6
3-g
6

6
5 M
41

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

VOCABOLARIO
ITALIANO E LATINO.

TOMO PRIMO.

BIBLIOTECA
ROMA

Digitized by Google

Digitized by Google

VOCABOLARIO ITALIANO E LATINO,

DIVISO IN DUE TOMI;

Ne i quali si contengono le Frasi più eleganti e difficili, i Modi di dire, Proverbj ec. dell' una e l' altra Lingua;

CON IN FINE

Le FAVOLE, e i Nomi delle principali CITTA', CASTELLA, MARI, FIUMI, MONTI ec.

PER USO

Degli Studiosi di Belle Lettere

NELLA REGIA UNIVERSITA' DI TORINO

E IN TUTTI GLI STATI DI S. M.

IL RE DI SARDEGNA.

TOMO PRIMO.

UNDECIMA EDIZIONE VENETA,

Più copiosa dell' ultima Turinese, per parecchie Voci aggiuntevi, che saranno contrassegnate da una †.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

VENEZIA, MDCCLXXI.

Presso TOMMASO BETTINELLI.

All' Insegna di SANT' IGNAZIO.

CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO.

Digitized by Google

Digitized by Google

AVVISO DELLO STAMPATORE

A CHI LEGGE.

NON posso diſpenſarmi dall' avvertir ed illuminare la ſtudioſa Gioventù, eſſere la preſente l'undecima Edizione da' miei Torchj uſcita, quale è affatto ſimile a quella di Torino recentemente ſtampata: in oltre, per vie più aggradir e giovare al Pubblico ho procurato accreſcerla di nuove Voci, e Fraſi in maggior numero da valentuomini fatte da me rinvenire, ed unite a quelle dell' Edizione di Roma, ho riposto il tutto a ſuo luogo, e nel Dizionario delle Belle Lettere; ed in quello Geografico, dell' uno, e dell'altro Tomo; avendo contraddiſtinto i Capi, non però le Fraſi, benchè in copia ſparſe in ambidue, con una †. Non ho pure ommeſſo, affin di corriſpondere al piacer, con cui fu da bel principio accolta queſt' Opera, nè ſpeſa, nè fatica acciò la preſente undecima Edizione e per la qualità della Stampa e Carta e per l' eſattezza della Correzione, non ſolamente ſorpaſſi di molto quelle da me fin' ora date alla luce; ma eziandio ſia più pregiabile di qualunque altra fino al preſente uſcita. Serva ciò a notizia della ſtudioſa Gioventù, aſſicurandola, che l'unico mio ſcopo è il ſolo ſuo alleggiamento, e profitto, di cui non bramo altro giudice, ch' ella ſteſſa, pregandole ogni vero bene.

Digitized by Google

PREFAZIONE.

COmecchè nella Prefazione posta in fronte della Parte Latina di questo Dizionario sieno abbastanza spiegate le cagioni, che n'hanno spinto ad intraprender quest' Opera; non pertanto giudichiamo non doversi quì tralasciare di far palese la strada, che abbiamo secondo le nostre forze battuta, acciocchè ed i Giovani quel vantaggio ne traggano, cui si è da noi indirizzata ogni nostra fatica, e gli altri che vorranno farne uso, in vece di sapercene grado, non ne riprendano, ed a torto ne accusino.

Convenevole cosa pertanto era, che siccome nella Parte Latina abbiamo noi in nostra Volgar favella tradotto non solamente ogni vocabolo, ma le migliori maniere di quella Lingua, che abbiam potuto rinvenire, niuna paroluzza lasciando, cui non ci siamo studiati di volgarmente tradurre; così altra parte di libro fosse quella, che tutte le Voci Toscane, le Frasi, o Modi di dire, e i Proverbj comprendendo, col medesimo ordine in Lingua Latina trasportasse. Troppo in oltre necessario ci pareva, che dovendo i fanciulli con ottimo provvedimento imparare la Lingua Latina in una Gramatica, la quale in Toscano sceltissimo idioma con gran proprietà e purità è stata tradotta, pronto avessero un Vocabolario, in cui non solamente le voci comuni, ma quelle ancora, che trovansi negl'immortali scritti di coloro, che al buon tempo fiorirono, agevolmente potessero ritrovare. A questo s'arroge la necessità, che ha ciascuno di dar opera a puramente parlare e scrivere in sua natia favella; onde non tanto sono da lodarsi quei che la sanno, quanto vituperevoli e d'ogni biasimo degni son quei che non la sanno. Per la qual cosa con savissimo divisamento scrisse Marco Tullio esser più sconcia e vergognosa cosa il non saversi esprimere con purezza in Lingua Latina (la quale a' Rômani era nativa) che lodevole il saperlo fare : *non tam præclarum est scire Latine, quam turpe nescire.*

Per giungere a questo fine non c'è stato di bisogno di lungo tempo cercare, quale raccolta sceglier dovessimo, e quale autore seguire. E' troppo noto il Vocabolario da' Signori Accademici della Crusca compilato, e troppo evidente si è, a chi dirittamente mira, l'utilità insieme, e la gloria, la quale da questa per ogni parte ragguardevole Opera, è alla nostra Italia provenuta : conciossiachè quì ordinatamente raccolte ed ispiegate truovansi quasi tutte le voci Italiane usate sì da quegli Scrittori, che fabbri furono del parlare materno (per servirsi delle parole del Poeta maggiore) come ancora da quegli, i quali dietro le gloriose orme di questi dottamente e giudiziosamente camminando, furono dai medesimi Accademici nel loro Vocabolario più fiate citati. Questo Vocabolario abbiam noi ciecamente seguito, trascrivendo per lo più le definizioni, o le spiegazioni medesime de' vocaboli, ch'ivi si ritruovano; e tanta in oltre è la stima, che d'uomini così dotti facciamo, e tanta riconoscenza a persone così benemerite di nostra favella professiamo, che qualora ci siamo imbattuti in alcune voci da essi, o per ispiegare un qualche vocabolo, o in altra qualunque forma usate, niuno scrupolo abbiamo avuto d'arricchirne questo nostro Vocabolario; giustamente credendo, che assai valevole ragione esser ne possa la sola loro autorità.

Una tale aggiunta di vocaboli insieme con altri ricavati dalle Opere di quegli Autori, che sono, come suol dirsi, testo di Lingua, speriam noi, che debba render più accettevole questa nostra fatica : e avvegnadiochè molte voci sieno per ritrovarsene in quelle lettere, delle quali non abbiamo la ricca giunta, la quale cogli altri molti pregi, ond'ella è fornita, fa che la nuova ristampa del Vocabolario della Crusca sia bellissima e al sommo pregevole; con tutto ciò di buona fede confessiamo, che se non avessimo smarrite alcune carte, nelle quali parecchie voci avevamo per nostro studio già notate, assai più n'avremmo inserite. Alcune trovate le abbiamo in quel tempo appunto, che stampavansi gli ultimi fogli della lettera P; onde molte voci in quella lettera, e nelle seguenti troveransi, che in vano cercherianſi nel Vocabolario del 1691. Queste voci non le abbiamo senza pensarci raccolte, nè alla rinfusa assastellate sono in questo Dizionario, come l'erbe de' prati : abbiam sempremai avuto presente all'animo quell'avvertimento, che lasciarono scritto que' savissimi uomini, che il Vocabolario del 91. accrebbero, ove dissero : *Come pure nel vedersi da noi citata alcun'opera di qualche Autor moderno, non pertanto si può prender argomento di quella scrittura, conciossiachè ve ne sieno tra essi Opere alcune e poco regolate e meno leggiadre, ma che*

bene

Digitized by Google

bene a noſtro uopo hanno vocaboli propriſſimi, e maniere ſignificanti, che malagevolmente rintracciar ſi ſarebber potute d'altronde, e che troppo gran fallo ſarebbe ſtato l'impoverirne la noſtra Lingua. Per queſta unica ragione aſtenuti ci ſiamo di aggiugnere le voci di qualche Autore, il quale, quantochè citato alcune fiate da' Signori Accademici, erà però ſtato da' medeſimi in altre voci, che pur mancano al loro Vocabolario, traſcurato. In queſta noſtra opinione ne ha gagliardamente confermati l'ultima edizione de' due tomi del Vocabolario; imperciocchè non poſſiamo in guiſa alcuna darci ad intendere, che non ſolamente ſieno eſſe ſtuggite ai primi, ai ſecondi ed ai terzi Compilatori, ma a queſti ultimi ancora, i quali però oltre lo ſtudio e la diligenza loro nel ripaſſare e ſpogliare di nuovo i medeſimi Autori, potevano facilmente vederle in qualche raccolta. Per lo contrario d'alcun altro Autore ogni voce, che n'è paruta nuova, e che non trovammo nel Vocabolario, l'abbiamo ſenza averne un menomo dubbio quì regiſtrata, ben meritandolo la leggiadria del o ſcrivere di coſtui, non meno che l'intera perfettiſſima cognizione della Lingua, di cui non può a buona fede accuſarſi, o dubitarſene. Il perchè più di cento vocaboli ricavati dalle Opere, ed in iſpezie dalle ultimamente ſtampate dell'immortale Franceſco Redi vedranſi notati, e molti più ne avevamo da porre, e poſti gli avremmo (ſe, come ſi diſſe, non ſi foſſero ſmarriti quegli ſpogli), ch' in iſtudiando per approfittarci, e nella materia di che trattano, e nella Lingua, l'Opere di sì degno Scrittore, avevamo oſſervato. Abbiamo ancora quì inſerite quelle voci, che il Signore Abate Jacopo Facciolati, uomo nella Repubblica Letteraria celebratiſſimo, ha poſte nella ſua Ortografia, e che non ſono nel Vocabolario degli Accademici della Cruſca. Così di queſte, come di quelle, che noi ritrovammo, ſi è tralaſciato di citarne l'Autore, ond'eſtratte ſono; sì perchè queſto Vocabolario ha avuto in mira l'utile de' giovinetti, che certamente non vogliono pigliarſi la briga di cercar quella tal voce nello Scrittore nominato; sì ancora perchè non eſſendo eſſe in gran numero, crediamo ſuperfluo l'addurne l'autorità, e ci luſinghiamo di poter meritar appo loro colla fede ſerbata in tutto il reſtante quella credenza, che in altri caſi per niuna guiſa pretenderemmo: oltre che ſperiam noi che ne' Tomi ſeguenti, i quali ardentemente aſpettiamo, del nuovo Vocabolario della Cruſca, ſaranno eſſe più riccamente portate. Finalmente, ove ci abbatteſſimo a troppo ſeveri giudici, e niuna fede ci ſi voleſſe preſtare, proteſtiamo che non avremo alcuna difficoltà di aggiunger, quando che ſia in una riſtampa, che per ogni parte più compiuta promettiamo, il nome degli autori, onde eſſe voci tratte ſono.

Per quello che appartiene alla Ortografia, sì nella parte Italiana, che nella Latina, potrà di per ſe ſteſſo ciaſcuno vedere non eſſerci noi voluti legare ad alcuna; e comecchè abbiamo ſpezialmente in queſta parte Italiana ſeguitata per lo più la Cruſca, pure talora a bello ſtudio la traſcurammo; perchè i giovani vedeſſero, e ſapeſſero non eſſer certa ed inalterabile anche appreſſo i più corretti Scrittori la maniera di ſcrivere; nella quale però, così nella Lingua Italiana, come nella Latina, poco è il divario, e nell'una non meno, che nell'altra maniera può correttamente ſcriverſi in amendue le Lingue. Quali poi ſieno quelle voci, che meno rancide e viete eſſendo, poſſano ſicuramente adoperarſi, e quali ſieno quelle, che ſentano del rancidume, e penſatamente debbanſi porre in uſo; non è ſtato noſtro intendimento d'additare: ſi è bensì per noi ànche in queſto fedelmente ſeguitato gli Accademici della Cruſca, e quel vocabolo, ch'eſſi *Voce antica* chiamano, noi ancora per antiço lo dichiariamo con queſto ſegno ., poſto in principio di quei vocaboli. Si è anche procurato, che il ſuono breve, o lungo, che le voci hanno, foſſe ai giovani manifeſto, non già che noi vogliamo per queſto entrare nell'intrigatiſſima quiſtione degli accenti, o tenori, o tuoni, che li chiama il Mazzoni, e il Buommattei, ma ſol tanto perchè e ſi toglieſſe l'ambiguità d'alcuni nomi, che nulla altro infra loro hanno di vario, ſe non l'accento, e foſſero a dovere profferti alcuni altri, de' quali la poſa, o giacitura della voce può eſſer ignota, e perciò o malamente, o a caſo ſenza un tale ſoccorſo bene ſi pronunzierebbono. Per queſto motivo ſu quelle vocali, nelle quali ſi poſa la voce, è poſto un ſegno, o accento grave. Una tale diligenza ſi è avuta in tutte quelle, nelle quali giudicammo eſſervi neceſſaria per la giuſta pronunzia, e n'è ſpiaciuto, che non ſiaſi potuta praticare in quelle, nelle quali cadeva la giacitura della voce ſulla prima vocale, dalla quale incominciavano: mancando nelle lettere majuſcole l'accento, come nella parte Latina manca ſul principio alla vocale ipſilon la quantità lunga, o breve.

Vedemmo bene, e l'avvertimmo nelle paſſate edizioni, che neceſſaria coſa era di premettere un indice di quegli Autori, de' quali gli Accademici della Cruſca valuti ſi erano: e ſiccome ci riſolvemmo di aſpettare, che più copioſo, ed eſatto foſſe da' medeſimi Accademici pubblicato, così ora, ch'egli è uſcito alla luce, crediamo non doverſi da noi in guiſa alcu-

na

na omettere, acciocchè in quelle voci, che n'è riuscito di ritrovare, e che o nel corpo di questa opera, o nella giunta rapportansi, facilmente intender si possa l'Autore, onde estratte sono, e che noi fedelmente citiamo. E questo ci basta aver detto intorno alle voci Italiane.

Molto più ne resterebbe da dire sulla traduzione Latina, che d'ogni parola, e d'ogni frase ci siamo ingegnati di fare, se tutto volessimo qui scrivere. Prima però di spiegare brevemente quelle mire, che pigliamo, protestiamo che questo lavoro non avremmo noi intrapreso, se il Signore Abate Facciolati non si fosse sovente ristretto ad un solo significato Latino delle voci Italiane; il che quanto adattavasi all'intento suo, che era di fare *un semplice registro delle voci approvate, con la distinta notizia de' loro materiali elementi ... spiegando in brevi termini il principal significato delle voci men chiare*: Altrettanto sconcia e vituperevol cosa sarebbe in noi stata, i quali procuriamo di additare a' giovani la maniera di latinamente esporre o i propj, o gli altrui concetti espressi in nostra volgar favella. Ci è adunque convenuto di volgere e rivolgere, come ognuno può immaginarsi, molti e molti libri, non essendo in nostra balia formar le parole Latine, ma di quelle adoperate dagli ottimi Latini Autori, ed in quella significazione appunto, in cui l'hanno essi adoperata, valerci. Di gran sollievo in queste difficilissime e veramente nojose ricerche n'è stato il Vocabolario tante volte lodato de' Signori Accademici della Crusca, le traduzioni degli Autori Latini in lingua Italiana fatte nel decimosesto secolo, il Tesoro della Lingua Latina, il Calepino, il Nizzolio, e 'l Dizionario dell'Abate Pietro Danet; e pei Proverbj, oltre quegli che il Vocabolario della Crusca latinamente spiega, grandissimo ajuto ne ha recato la raccolta d' Angiolo Morosino, di cui i medesimi Accademici serviti si sono. Tutti però questi soccorsi non ci hanno impedito di ricorrere spesso a fonti stessi. Imperocchè non solo del Tesoro della Lingua Latina; in cui è noto ad ognuno essere scorsi moltissimi abbagli, citandosi ora un libro per un altro del medesimo Autore, ora, che è più, un Autore per un altro; non solo, dico, di quella per altro utilissima raccolta; ma degli altri Dizionarj ancora non ci siamo potuti interamente fidare. Un tal dubbio ne avrebbe portati a confrontare tutti quei passi Latini, i quali non ci ricordavamo distintamente d'avere in autore Latino ritrovati, se per la folla grandissima de' passi, per la scarsezza de' libri, e per la mancanza del tempo non fossimo stati obbligati alcune volte a prestar fede ai Compilatori, e passar sopra, almeno per ora, a queste nostre ragionevoli diffidenze. Egli è ben vero, che ove dubitammo della sincerità d'un qualche luogo Latino, non ci siamo quietati, finchè non l'abbiamo negli Autori medesimi riscontrato. Gli Autori Latini, dei quali ci siamo valuti nel dare a' vocaboli Italiani le voci corrispondenti Latine, sono gli ottimi dove c'è riuscito di ritrovarne: quando poi con tutte le diligenti ricerche non ci è capitata alcuna parola di quegli Autori, la quale esattamente, o a un dipresso il significato dell'Italiana comprendesse, allora o si è latinamente, il meglio che per noi si è potuto e saputo, espressa la significazione di quella, o l'abbiamo, che è ben di rado, lasciata senza il latino. Tanto oltre in questo è giunta la nostra dilicatezza, o scrupolo, che voglia dirsi, che non avendo se non pochissime volte nominati gli Autori nelle semplici voci Latine, avvisando noi esser ciò superfluo in un'opera, di cui è parte un Dizionario, ove quelle voci coll'Autore erano state poste: nulladimeno, quando le voci Latine corrispondenti s'erano ricavate da Autori di non perfetta lega, o erano di conio non interamente Latino; ci abbiamo artatamente soggiunto l'Autore. Si è su questo punto allargata alquanto, come suol dirsi, la mano, e non solo degli Autori men colti de' primi secoli dopo Cicerone, ma dove la necessità ci ha sforzati, degli altri ancora da quel fortunato secolo di Cicerone più lontani, ci siamo serviti, non tralasciando di allegarne l'Autore. Da ciò credemmo potersene trarre qualche utile, se non per la purità del Latino parlare, almeno per la origine di quei vocaboli Italiani: imperciocchè o sia il linguaggio Italiano (tralasciando le tante e tante opinioni, quanti sono per avventura gli Autori, che n'hanno scritto) come più comunemente si crede, col parere particolarmente del Bembo, del Castelvetro, del Salviati, del Buommattei e dell'Amenta, un mescolamento di parlar barbaro coll'originario, e proprio Latino; o sia come altri credettero, la favella volgare, o plebea antica Latina, che rimasa nella plebe e nelle persone men colte collo scadimento della Repubblica, e poi dell'Impero Romano, e colla confusione e commercio di tante barbare Nazioni, che inondarono e l'infelice Italia depredarono, perduto abbia solamente le terminazioni, che dai Letterati ricevute aveva, non la sustanza: certa cosa è che noi da quella voce barbara Latina veggiamo esserne sovente nata la voce Italiana. Così avvenuto ci fosse di trovare anche negli Autori de' secoli bassi e barbari i vocaboli Latini corrispondenti ad alcune voci e frasi Italiane, che essendo, come saggiamente avvertesi nella Prefazione del nuovo Vocabolario della Crusca, *totalmente nostre, e che esprimono usi nostrali*,

li, e alludono a cose nostre domestiche, ci è bisognato lasciarle senza il Latino, e il Greco corrispondente; perchè a ricercare minutissimamente tutta la Latinità, e la Grecità barbara, e non barbara, impossibile era il rinvenirlo; e il circonscriverle con una lunga filastrocca di parole era peggior rimedio, che il lasciarle così senza nulla. Di alcune voci, che tratte sono dall'Ebraico, e Greco idioma, ne abbiamo additato il valore col soggiunger subito appresso la medesima voce, V. G. V. Ebr. o V. E. cioè voce Greca, voce Ebraica; e perchè la nostra Lingua cresciuta in tempo, che le sottigliezze Scolastiche erano in pregio, onde molti Autori pare, che ne abbiano fatto pompa; ella è abbondante di termini astratti, de' quali per lo contrario scarsa apparisce la Lingua Latina; perciò non potendosi latinamente esporre questi termini altrimenti, che con voci Latine barbare, colle quali nelle Scuole quegli si spiegano, per contrassegnarli v' abbiam di poi scritto T. delle Scuole, vale a dire Termine delle Scuole. Lo stesso è praticato co' nomi dell'erbe, e delle piante, e con quegli appartenenti a scienze, ed arti, come a Geometria, Medicina, Chimica ec. ne' quali abbiam seguitato la regola de' medesimi Signori Accademici. Non si è però mai, salvo per innavertenza troppo facile in Opere di questa sorta, lasciato di porvi, o T. o V. Eccl. Mat. ec. cioè Termine, o Voce Ecclesiastica, Matematica, dei Notomisti, dei Medici, o degli Speziali, ec.

Finalmente sbrigati da quello che più necessario n'è paruto doversi avvertire, perchè questa, quale ch'ella sia, nostra fatica in pro ed utile tornasse di quei che vorranno valersene; solo ci rimane da dire che quegli errori, che nella stampa incontreransi, non alla nostra diligenza voglionsi attribuire, ma alla difficoltà di veder tutto, ed alle infermità che ne hanno impedito di potere interamente, come nostro diviso era, badarci. Per quegli errori poi, che sopra di noi unicamente cadono, che altra difesa possiam noi recare, se non se la malagevolezza del lavoro, e le deboli forze nostre? Ove però con dotti e giusti Giudici abbiamo a fare, non dubitiamo, che almeno il lodevole nostro desiderio di giovare altrui non riceva la loro approvazione; ben manifesto essendo a' Letterati lo sterminato travaglio, che a condurre a fine perfettamente simili Opere si ricerca; e troppo noto è l'Epigramma dello Scaligero sopra la difficoltà e fatica di compilare Vocabolarj, perchè qui non s'abbia a riportare.

AUTORI ANTICHI, E MODERNI

Citati in questo Vocabolario, per le Voci che non si trovano nella Crusca.

Anton. Puc. — Antonio Pucci. *Raccolta Allacci.*
Arios. Fur. — Ariosto, nel Furioso.
Bemb. — Bembo.
Bern. — Berni, Capit. alla sua innamorata. Voto di Papa Clemente.
Pet. Mattif — Berto Mettifuoco. *Raccolta Redi.*
Boc. com. Dant. — Boccaccio comento di Dante, vol. 1. e vita di Dante.
Bonagiunt. Urbician. — Bonagiunta Urbiciani Lucchese. *Raccolta Redi.*
Bronz — Bronzino, Capitoli della Galea, e contro le Campane.
Brunet. — Etic. — Brunetto, Etica. Tesoret. — Tesoretto. Volgariz — Volgarizzamento dell'Orazioni per lo Re Deposare, e pel Ligario. Rettor. — Rettorica.
But. Infer. — Buti Francesco, Inferno.
Cap. Impr. — Capitoli Imprunета.
Carl. Dat. — Carlo Dati.
Car. lett. — Caro, Lettere, vol. 1. e 2.
Cas. lett. — Casa, Lettere t. 1.
Castigl — Castiglione, Cortigiano.
Ciul. dal Cam — Ciulo dal Camo. *Raccolta Allacci.*
Crus. — Crusca Vocabolario.
Dan. da Majan — Dante da Majano.
Discord. di Not. Giac. da Lent. — Discordio di Notar Giacomo da Lentino. *Raccolta Redi.*
D Giovan. delle Cel lett. — D Giovanni delle Celle, Lettere.
Federig dell' Ambr. — Federigo dell' Ambra, *Raccolta Redi.*
Firenz. dial. Bel. Don. — Firenzuola, dialogo delle Bellezze delle Donne.
Fr. Iac. T — Fra Iacopone da Todi.
Fr. Gior. Salv. Pred. — Fra Giordano Salvetti, Prediche.
Fr. Guit. d' Arez — Fra Guittone d' Arezzo, Rime, e Lettere.
Franc. da Barb. — Francesco da Barberino.
Franc. Sac. — Franco Sacchetti, Rime, e Opere diverse.
Galil. — Galileo, Dialoghi ec. 1.
Giov. Mirot. — Giovanni Mirotolo. *Raccolta Redi.*
Grad. S. Girol. — Gradi di S. Girolamo.
G. Guin. — Guido Guinelli. *Raccolta Redi.*
Landol. Nor. — Landozzo Nori. *Raccolta Redi.*
Lucan. — Lucano.
Lunard del Guslac — Lunardo del Guslacca. *Raccolta Redi.*
Malm. racq. — Malmantile racquistato.
M. Buf. c. dell' Asin — Matteo Bufini, Capo dell' Asino.
M. Franc. c. delle Gor — Matteo Franzesi, Cap. delle Corte.
Mes Abbraccivac. — Abbraccivacca.
Mess. Anton. Buf. — Messer Antonio Buffone. *Raccolta Allacci.*
Mess. Oras. — Messer Orazio. *Raccolta Redi.*
Mess. Pol Zop. — Messer Polo Zoppo. *Raccolta Redi.*
Not. Giac — Notar. Giacomo. *Raccolta Redi.*
Panuc. dal Bagn. Pisan. — Panuccio dal Bagno Pisano. *Raccolta Redi.*
Pecorom. Nov. — Pecorone, Novelle.
Red. — Redi.
Salvin. Prof. Tosc. — Salvini, Prose Toscane.
San. Arc. — Sanazzaro, Arcadia.
Segner. — Crist. Istr. — Segneri, Cristiano Istruito. Penitente Istr — Penitente Istruito. Div. di Mar. — Divoto di Maria. Incr. — Incredulo senza scusa. Man. dell' An — Manna dell' Anima.
Segn. Etic — Segni, Etica.
Sen. Pist. — Seneca, Pistole.
Tes. pover. — Tesoro della Povertà.
Vellut. Cron. — Velluti, Cronica.
Vend Crist. — Vendetta Cristo.
Vinc. Martel. — Vincenzio Martelli, Cap. delle Menzogne.
Vit. Barl — Vita Barlaam.
Voc. del Dis — Vocabolario del Disegno.
Volg. serm. di S. Ag — Volgarizzamento de' Sermoni di S. Agostino.
Volg Pist. d'Ovid. — Volgarizzamento delle Pistole d'Ovidio.

INDICE
DEGLI AUTORI

Citati nel gran Vocabolario della Cruſca, colle Abbreviature, onde ſono indicati, tratto dalla Tavola poſta in fine del medeſimo Vocabolario ultimamente ſtampato.

A

A. G. Pan., *Agn. Pand.* Agnolo Pandolfini, o ſia Trattato del governo della famiglia. Citaſi il teſto a penna, ed alcuna volta l'impreſſione fatta in Firenze pe' *Tartini e Franci* l'anno 1734. in 4.

Alam. Avarch. Gir. Colt. Poeſ. Rim. Eleg. Di Luigi Alamanni molte ſono le Opere, cioè Avarchide, Poema; ſi cita l'Edizione *de' Giunti* di Firenze del 1570. in 4. Girone il Corteſe, Poema; ſi cita l'Edizione di Parigi del 1548. in 4. Coltivazione; ſi allega l'Edizione di Parigi fatta da *Roberto Stefano* nel 1546. in 4. Opere Toſcane, ſia Poeſie, e Rime raccolte in due Volumi, e ſtampate in Venezia per gli *Eredi di Lucantonio Giunta* nel 1542. in 8. Per l'Elegie nelle paſſate impreſſioni ſerviſſi d'un teſto a penna.

Albert. Albertan. Volgarizzamento de' tre trattati di Albertano Giudice di Breſcia; ſi cita l'edizione emendata da Baſtiano de' Roſſi detto l'Inferigno, fatta in Firenze l'anno 1610. in 4. Ne' luoghi dubbj però s'è avuto ricorſo ad un teſto a penna.

Alf. Paz. o *Alf. Pazz. Rim. Burl.* Rime burleſche di Alfonſo de' Pazzi. Si è quaſi ſempre citata l'Edizione fatta di queſte l'anno 1723. nel terzo volume delle *Rime Burleſche del Berni*, e di altri Autori.

Alleg. Met., *Alleg. Metam. Allegor. Metamorf.* Allegoria ſopra le Metamorfoſi d'Ovidio MS.

All., o *Allegr.*, o *Alleg. Rim.* Lettere, e Rime d'Aleſſandro Allegri, ſtampate in diverſi luoghi, e tempi.

Amb. Ber., o *Ambr. Bern. Coſ.*, o *Coſan. Fur.* o *Furt.* Commedie di Franceſco d'Ambra, e ſono i Bernardi, ſtampate in Firenze preſſo i *Giunti* nel 1564. La Coſanaria, ſtampata da' *Giunti* in Firenze nel 1593. in 8. Il Furto. Nella paſſata impreſſione ſi citò l'Edizione di Venezia del 1567. in 8.; ma nell'ultima allegoſſi per lo più la ſtampata in Firenze da' *Giunti* nel 1564. in 8., come la più corretta.

Am. Am. o *Amm. Ant.*, Ammaeſtramenti degli Antichi, raccolti, e volgarizzati da Fra Bartolommeo da S. Concordio. Si cita la Riſtampa fattane in Firenze del 1661. in 12. riveduta, e corretta dall'*Abate Franceſco Ridolfi*, ed alcuna volta ancora quella fatta nel 1734. in 4. da *Domenico Maria Manni* in Firenze.

Am. S. Pad. Amm. S. Padr. Amm. SS. Padr. Ammaeſtramenti de' Santi Padri MS.

Annot. Deput. 73. Annotazioni de' Deputati ſopra 'l Decamerone, *V. Deput. Decam.*

Ann. Van. Annot. Vang. Annotazioni ſopra gli Evangeli MS.

Ant. Alam., o *Rim. Ant. Alem.*, o *Stanz.*, e *Stanz. Beccaf.* Rime alla Burchielleſca d'Antonio Alamanni, ſtampate in Firenze pe' *Giunti*, l'anno 1552. 1568. dietro alle *Rime del Burchiello*. La *Stanza* del medeſimo ſopra l'Etimologia del Beccafico, ſtampata nel terzo volume delle *Opere Burleſche Berni*, *ed altri Autori*.

Arcad. Sann. Arcad. Sannaz. Arcadia del Sannazzaro, *V. Sannaz. Arcad.*

Arid. Aridoſio. *V. Loren. Med. Arid.*

Ar. Fur. Arioſ. Fur. Arioſ. cinq. Cant., o *5. Cant. Ar. Sat. Arioſ. Fur. Arioſ. Rim. Ar. Rim. Arioſ. Caſ.*, o *Caſſar.*, *Len.*, *Neg.*, *Supp.* Opere di Ludovico Arioſto, e ſono. L'Orlando Furioſo Poema eroico. Si citano le migliori Edizioni, e più frequentemente quella del *Valgriſio* fatta in Venezia nel 1603. in 4. I cinque Canti, i quali ſeguono la materia del Furioſo. Le Satire. Si citano le migliori Edizioni. Le Rime. Si allega l'Edizione di Venezia del 1352. in 8. Le Commedie quattro, cioè la Caſſaria, la Lena, il Negromante, ed i Suppoſiti. Alcune ſono in verſo, ed in proſa. In ambedue le forme ſono citate, ma più frequentemente quelle di verſo, e dell'impreſſione per lo più del 1724. in 8. ſotto la data di Firenze.

Arrigh. Arrighetto, o ſia volgarizzamento d'un Tratatato dell'avverſità della fortuna d'Arrigo da Settimello. Nell'ultima impreſſione vien citata l'Edizione fatta da *Domenico Maria Manni* in Firenze nel 1730. in 4.

Art. Vetr. Ner. Arte Vetraria di Antonio Neri, ſtampata in Firenze pe' *Giunti* nel 1612. in 4.

Att. Apoſt. Volgarizzamento di alcune coſe degli Atti degli Apoſtoli, *V. Lib. Op. Div.*

B

Bart. Ben. Bartol. Ben. Rim. Rime di Bartolommeo del Bene.

Bell. Man., o *Bella Man. Rim. Ant.* Rime di Giuſto de' Conti da Valmontone, intitolate Bella mano. Nella preſente impreſſione, oltre la ſtampa fatta fare in Parigi l'anno 1595. da *Jacopo Corbinelli*, ſi è adoperata anche la riſtampa fattane in Firenze da' *Guiducci*, e *Franchi* nel 1715. in 8.

Bellinc. Son., *Rim. Canz. Cap.*, *Seſt.* Sonetti, Canzoni, Capitoli, Seſtine, ed altre Rime di Bernardo Bellincioni. Si cita l'impreſſione fatta in Milano l'anno 1493. in 4. corretta di mano del Senator Filippo Pandolfini.

Semb. Aſol. Letter. Pr., o *Proſ. Rim. Stan. St.* o *Ster.* Opere del Cardinal Pietro Bembo cioè Aſolani. Si cita la ſtampa fatta in Venezia nel 1530. in 4. per *Giovannantonio*, e *Fratelli da Sabbio*. Lettere volgari. Adoprasi nella preſente edizione la ſtampa fatta in Venezia nel 1575. in 8. Proſe intorno alla volgar

lingua.

lingua. In questa edizione si cita la stampa del 1549. in 4. fatta dal *Torrentino*. Rime, cioè, Sonetti, Canzoni, Madrigali, Capitoli, e Stanze. Si citano in questa edizione le stampate dal *Giolito* del 1564. in 12. Volgarizzamento della Storia Latina di Venezia, stampata in Venezia nel 1552. in 4.

Benv. Raf. V. Volgar. Raf.

Benv. Cell. Oref., *Vit.* Opere di Benvenuto Cellini, cioè, due Trattati della Oreficeria, e della Scultura, stampati in Firenze nel 1731. in 4. Vita sua scritta di se medesimo, MS.

Bern. Orl., *Rim. Cat.*, o *Catr. Mogliazz.* Opere di Francesco Berni, cioè. Orlando innamorato, Poema rifatto. Si cita la stampa di Venezia per gli *Eredi di Lucantonio Giunta* nel 1541., e 1545. in 4. e quella, che ha la data in Firenze, ed è impressa nel 1725. in 4 Rime Burlesche. Si allega la raccolta stampata in due parti in Firenze nel 1548., e 1555. in 8. e quella ancora stampata nel 1723. in tre volumi in 8. colla data, parte di Londra, e parte di Firenze. Catrina, atto scenico, e rusticale, e 'l Mogliazzo tramesso pure in versi. Nella presente impressione si cita la stampa di Napoli..

Bert. Rim. Canz. Son. Rime burlesche di Romolo Bertini. In questa impressione si citano le stampe nel terzo volume delle Opere burlesche del Berni.

Bib., e *Bib. Red.* Volgarizzamento della Bibbia, MS. del Redi..

Bind. Bon. R. A. Rime Antiche di Bindo Bonichi stampate in Roma dal *Grignani* nel 1614. in foglio.

Boce. Proem. Intr. Introd. g. nov. Canz. Concl., e *Conclus. Amet. Amor. Vis.*, o *Vis.*, o *Am. Vis. Com. Dant.*, o *Sopr. Dant. Fiamm. Filoc. Filostr. Laber.*, o *Lab. Lett. Ninf. Fies.*, o *Fiesol. Teseid. Testam.*, o *Test. Vit Dant.* Opere di Giovanni Boccac., cioè, Decamerone, si cita il Proemio, l'introduzione, il principio, e 'l fine di ciascuna giornata, le novelle, le canzoni, e la conclusione della stampa di Firenze *de' Giunti* nel 1587. alcuna volta si è usata l'edizione d' Amsterdam del 1718. in due volumi in 8., e alcuna volta il testo Mannelli Ameto. E' stata citata l'Edizione di Firenze per gli *Eredi di Filippo Giunti* l'anno 1521. Amorosa visione. Nella presente edizione si è adoperata la stampata dal *Giolito* in Venezia nel 1558, e alcuna volta si è ricorso ad un Testo a penna. Comento sopra i primi sedici Capitoli dell' Inferno d Dante. Si è usato un Testo a penna, e l' edizione del 1724. in due Tomi in 8. colla data di Firenze. Fiammetta. Si citano le stampe ora di *Filippo Giunti* del 1594. in 8., ora di *Bernardo Giunta* del 1533. in 8., ed ora i Testi a penna. Filocolo. Si adoprano le stampe di Firenze di *Filippo Giunti* del 1594. in 8., ed i Testi a penna. Filostrato. MS. X. Laberinto d'amore, o sia il Corbaccio. Si cita l' edizione di Firenze per *Filippo Giunti* l'anno 1594. in 8., e talora si è ricorso al MS. Mannelli. Lettere. Nella presente impressione si è citata la stampa di Firenze de' *Tartini*, e *Franchi* nel 1723. in 4. Ninfale Fiesolano. MS. Teseide. MS. X. Testamento. Si cita lo stampato l'anno 1573. da' *Giunti* dietro al Proemio delle annotazioni de' Deputati. Vita di Dante Alighieri. Si cita l'edizione fatta dal *Sermatelli* in Firenze l'anno 1576. in 8., e quella ancora fatta da' *Tartini*, e *Franchi* nel 1723. in 4.

Boez. Volgarizzamento della consolazione Filosofica di Boezio. Nelle altre impressioni serviss d'un Testo a penna, in questa alcuna volta della stampa del 1735. fatta in Firenze da *Domenico Maria Manni* in 4.

Boez. Varch. V. Varchi Boez.

Borg. Orig. Fir. Fies. Tosc. Colon. Rom. Col. Lat. Col. Mil. Fast. Arm. Mon. Fir. diss. Fir. ried. Fir. lib. Vesc. Fior., *Alb. Fam. Fior*, o *Disc. Alb. Famigl. Fior.* Opere, o sia Discorsi di Monsignor Vincenzo Borgini, stampati l'anno 1548. in due volumi in 4. pe' *Giunti*, e sono dell'origine della Città di Firenze. Della Città di Fiesole. Della Toscana, e sue Città. De' Municipj; e delle Colonie Romane. Delle Colonie Latine. Delle Colonie Militari. Dei Fasti Romani, e del modo di citare gli anni. Delle Arme, delle famiglie Fiorentine. Della Moneta Fiorentina. Se Firenze fu spianata da Attila, e riedificata da Carlo Magno. Se Firenze ricuperò la libertà da Ridolfo Imperatore. Trattato della Chiesa, e de' Vescovi Fiorentini. Discorso del modo di fare gli alberi delle famiglie Fiorentine. Di questo Discorso, ch' è stampato a parte, si cita l'Edizione *de' Giunti* di Firenze nel 1602. in 4.

Borg. Rip., o *Ripos.* Il Riposo di Raffaello Borgini. Si cita lo stampato in Firenze per *Giorgio Marescotto* nel 1584. in 8., e più frequentemente lo stampato da *Nestenus*, e *Mouche* in 4. nel 1730.

Bronz. Rim. Burl. Rime Burlesche di Agnolo, e di Cristofano Allori Bittori, detti i Bronzini. Si allega la Raccolta delle Opere burlesche, stampata da' *Giunti* in due Tomi, e l'ultima in tre tomi del 1723.

Brun. Lat. Tesor. Teseret. Favolel. Penit. Pat., o *Patas. Rett.*, o *Rettor.* Opere di Ser Brunetto Latini, cioè, Tesoro volgarizzato da Bono Giamboni: Si cita la stampa di *Marchio Sessa* in Vinegia del 1533. in 8., ma si sono consultati alcuni Testi a penna. Teseretto, o Favolello, o Favoletto. Testo a penna, ed in questa impressione alcuna volta si è adoperata l' edizione del *Grignani* in Roma del 1642. in foglio. Trattato della Penitenza, ch' è una parte del Teseretto. Pataffio. MS. Volgarizzamento della Rettorica di Marco Tullio. Di questa, oltre i Testi a penna, cita si ancora la stampata nel 1734. in 4. in Firenze da *Domenico Maria Manni*..

Buon., o *Buonar. Rim.* Rime di Michelangelo Buonaroti il vecchio. Si cita l'esemplare stampato da' *Giunti* in Firenze, l'anno 1625., e la ristampa fattane in 8. da *Domenico Maria Manni* nel 1726. in Firenze.

Buonar., o *Buon. Fier. Tanc. Cical.* Opere di Michelangelo Buonaroti il giovine. La Fiera, Commedia, e la Tancia, Commedia rusticale. Si cita più frequentemente l' impressione fatta da' *Tartini* e *Franchi* in Firenze l'anno 1726. in foglio. Cicala te impresse nel tomo primo della parte terza della Raccolta di Prose Fiorentine, stampata in Firenze pe' *Tartini*, e *Franchi* nel 1723.

Burch., o *Burch. Son. Bat. Alb. Son. M Anselm. Son. M. Nic. Son. M. Ros.* Sonetti del Burchiello, ed altri mandati al medesimo da Messer Battista Alberti, Messer Anselmo, Messer Niccolò, Messer Rosello d' Arezzo. Si cita l'edizione de' *Giunti* di Firenze del 1552. in 8..

But. e *But. Inf. Purg. Parad.* Comento; ovvero Lettere di Francesco da Buti sopra il Poema di Dante MS.

C

Can. Carn., o *Carnasc.* Libro di Canzoni, comunemente dette Canti carnascialeschi, stampato in Firenze l'anno 1559. in 8. per *Lorenzo Torrentino*.

Cap. C. Discipl. Capitoli della Compagnia de' Disciplinanti, MS.

Cap. Imp., o *Impr.* Capitoli della Compagnia della Madonna dell' Improneta. Testo a penna.

Carlo Fior. Considerazioni di Carlo Fioretti da Vernio. Si cita la stampa di Firenze del *Padovani* nel 1586. in 8., e de' *Tartini*, *e Franchi* nella raccolta delle Opere di Torquato Tasso in sei volumi in foglio del 1724.

Car. Lett. Car. Mat., o *Mattac.* Lettere familiari del Commendatore Annibal Caro, e dieci Sonetti burleschi, appellati *Mattacini*. Di quelle si cita la stampa de' *Giunti* di Venezia in 4. del 1581., ed in questa impressione ancor quella di Padova in 8. del 1725., di questi la stampa di Parma del 1558. in 4.

Cas. Rim. Oraz. Galat. Uf. Com. Lett. instruz. Card. Caraf. Rim. burl. Opere di Monsignor Giovanni della Casa, cioè Rime, Orazioni, il Galateo, Trattato degli Uffici comuni. Lettere. Instruzione al Cardinal Caraffa. Rime burlesche. Si cita di tutte le Opere, eccettuando l'Orazione della lega, ch'è nelle Prose Fiorentine, e le Rime burlesche, che sono nella Raccolta di tali Rime, la Stampa di Firenze per *Giuseppe Manni* l'anno 1707. in tre volumi in 4.

Cavalc. Discipl. Spir., o *Spirit. Frutt. Ling. Med. Cuor. Tratt. Penit. Pungil. Specch. Croc. Trat. pazien. Trat. Viz.*, *e Virt. Stoltiz.* Disciplina Spirituale. Trattato de' frutti della lingua. Medicina del cuore. Trattato della penitenza. Pungilingua. Specchio della Croce. Trattato della pazienza. Trattato delle trenta stoltizie dell'uomo di Fra Domenico Cavalca. Si citano per lo più i Testi a penna.

Cecch. Got. Mogl. Corred. Stiav. Doz. Incant. Spirit. Dissim. Servig. Esalt. Croc. Proverb. Angiul. Son. a Dan. Commedie di Giovammaria Cecchi, cioè la Dote. La Moglie. Il Corredo. La Stiava. Il Donzello. Gl' Incantesimi. Lo Spirito. I Dissimili. Il Servigiale. L' Esaltazione della Croce. Delle prime sette si cita la stampa di *Bernardo Giunti* di Venezia nel 1585. in 8. talvolta si è citata l'edizione del *Giolito* in Venezia del 1550. in 8. Del Servigiale si cita l'edizione del *Giunti* di Firenze del 1561. in 8., e della Esaltazione della Croce la stampa del *Sarmatelli* del 1592. in 8. La raccolta, ed esplicazione de' proverbi. Sonetti contro Dante di Cecco Angiulieri MS.

Chiabr. Rim., o *Poes.* Rime, e Poesie diverse di Gabriello Chiabrera. Si citano le più corrette Edizioni.

Cin. Rim. Ant. Son. Sonetti, e altre Rime antiche di Messer Cino da Pistoja. Si cita la stampa del 1550. in 8.

Ciriff. Calv. S., o *Strad.*, *e Ciriff. Calv.* Ciriffo Calvaneo, e il Povero avveduto, Romanzo in Prosa, MS. dello Stradino. Il medesimo in ottava Rima. Si cita, oltre un testo a penna, l'Edizione di Venezia del 1535. in 4. e de' *Giunti* di Firenze del 1572. in 4.

Chir. M. Guglielm. Piac. Chirurg. M. Guglielm. Volgarizzamento d'un Trattato di Chirurgia, o Cirurgia di Maestro Guglielmo da Piacenza, MS.

Coll. Ab. Is., o *Isac.* Volgarizzamento della collazione dell' Abate Isac, stampato da' *Tartini*, e *Franchi* nel 1720. in 4. in Firenze. Nelle passate edizioni si citò un Testo a penna.

Coll. S. o *SS. P.d.* Volgarizzamento della collazione de' Santi Padri. MS.

Com., o *Com. Dat.* Comento, o sia Comentatore di Dante, MS.

Comm. Ovvid., o *Comm. Ovvid. Pist.* Volgarizzamento di alcuna spiegazione, o Comento sopra le Pistole di Ovvidio. Testo a penna.

Comp. Mantell. Compagnia del Mantellaccio, Poesia burlesca. Si cita ora la stampa *de' Giunti* in Firenze del 1568., e ora l'altra di Firenze del 1572.

Cop. Rim. burl. Copp. Canz Gatt. Rime burlesche di Francesco Coppetta, stampate da' *Giunti* nel secondo volume delle Opere burlesche del 1555. in 8. Tra queste è la Canzone della perdita della sua Gatta.

Corteg. Castigl. Il Cortigiano del Conte Baldassarre Castiglione. Si è seguitata l'impressione d' *Aldo*, e talvolta quella del *Giolito* del 1559. in 8.

Cost. S. Bern. Volgarizzamento d'un Trattato della coscienza di S. Bernardo. MS.

Creaz. Mond. Volgarizzamento d'un Trattato della Creazione del mondo. MS.

Cr., o *Cresc.* Volgarizzamento del Trattato dell' agricoltura di Pietro de' Crescenzi. Oltre l'edizione di *Cosimo Giunti* in Firenze del 1605. in 4. si sono consultati due ottimi MS.

Cronichet a' Amar., o *a' Amaret.* Cronichetta trascritta da Amaretto Mannelli, stampata con altre antiche scritture da *Domenico Maria Manni* nel 1735. in Firenze in 4.

Cron. Mor., o *Morel.* Cronica di Giovanni Morelli, stampata da' *Tartini*, *e Franchi* in Firenze del 1718. in 4

Cron. Vell. Cronica di Donato Velluti, stampata in Firenze da *Domenico Maria Manni* nel 1731. in 4.

Crusc. Stacc. Stacciata prima della Crusca stampata in Firenze del 1584. in 8., e ristampata da' *Tartini*, *e Franchi* nel tomo V. delle opere del Tasso nel 1724. in foglio.

Curz. Marignell., o *Marign. Rim. burlesch.* Poesie, o Rime burlesche di Curzio Marignelli. MS.

D

Dant. Inf. Purg. Parad. Conv., o *Convit. Vit. nuov. Canz. Rim.* Opere di Dante Alighieri, cioè, Poema, o Commedia divisa in tre parti, dette Inferno, Purgatorio, Paradiso. Si cita la stampa di Firenze di *Domenico Manzani* del 1595. in 8., e di *Giuseppe Comino* in Padova del 1727. in tre Tom. in 8. Convivio stampato dal *Sessa* in Venezia nel 1531. ed in Firenze da' *Tartini*, e Stampa del *Sarmatelli* di Firenze nel 1576. in 8., e da' *Tartini*, *e Franchi* nel 1723. in 4. Canzoni, e altre Rime. Si citano le stampe nella Raccolta de' Poeti antichi, impressa da' *Giunti* in Firenze nel 1527. le inserite nell'accennata edizione de' *Tartini*, *e Franchi*, un Sonetto, ch'è nella Raccolta de' Poeti antichi dietro la bella mano, ed altre Rime, MS.

Dav. Corn. Tac., o *Dav. Tac. Stism.*, *Camb. Man. Oraz. Cos. gen. delib. Acc. Colt.* Opere di Bernardo Davanzati;

zati; cioè, volgarizzamento delle Opere di Cornelio Tacito. Si cita l'edizione in Firenze di *Pier Nesti* nel 1637. in foglio. Scitma d'Inghilterra. Notizia de' Cambj. Lezione delle monete. Orazione in morte del Gran Duca Cosimo I. Orazione in genere deliberativo. Accusa data dal Silente al Travagliato. Coltivazione Toscana. Di tutti questi Opuscoli si cita l'edizione de' *Massi*, e *Lanai* in Firenze del 1638.

Declamaz. Quintil. Volgarizzamento delle Declamazioni di Quintiliano.

Demetr. Fal. Demetr. Segn. Volgarizzamento di Demetrio Falereo, fatto dall' *Agghiacciato*, cioè *Pietro Segni*, e stampato in Firenze da *Cosimo Giunti* nel 1603. in 4.

Deput., o *Deput. Decam.*, o *Decamer.* Annotazioni, e Discorsi sopra alcuni luoghi del Decamerone, fatti da' Deputati da loro Altezze Serenis. sopra la correzione di esso Decamerone stampato l'anno 1573. ed impressi dal *Giunti* nel 1574. in 4.

Dial. Imperf. Dialoghi del Priore Orazio Rucellai. MS.

Dial. S. Greg., o *Gregor. M.* Volgarizzamento dei Dialoghi di S. Gregorio. Si è citato un Testo a penna, e la stampa di Firenze per *Gio. Stefano di Carlo da Pavia* del 1515. in 4.

Diar. Mon., o *Monal.* Diario, ovvero Giornale, o Cronichetta di Guido Monaldi, stampato dietro le storie Pistolesi da' *Tartini*, e *Franchi* in Firenze del 1733. in 4.

Difen. Pac. difenditore della pace. MS.

Din. Comp., e *Din. Comp. Dic.*, o *Dicer.* Storia di Dino Compagni, impressa da *Domenico Maria Mani* nel 1728. in 4. Diceria, ovvero Orazione. MS.

Disc. Calc. Discorso del Calcio di Giovanni de' Bardi. Si citano per lo più l'edizioni di Firenze del 1673. in 4.

Dif. Com. M. G. Discorso sopra le Comete di Mario Guiducci, stampato fra le Opere del Galileo, impresse da' *Tartini*, e *Franchi* nel 1718.

Dittam. Dittamondo. Poema di Fazio degli Uberti. MS.

D. Gio. dalle Cell., o *Don Gio. Cell.* Lettere di Don Giovanni da Catignano, scritte dalle Celle di Vallombrosa. Si citano due Testi a penna, e lo stampato da' *Tartini*, e *Franchi* nel 1720. in 4. in Firenze.

Dottr. Jac. Dant. Dottrinale, Poesia di Jacopo figliuolo di Dante Aligeri. MS.

E

Esord. Num., o *Numid.* Esordi de' Numidi, MS.

Esord. Rom., o *Roman.* Esordi de' Romani. MS.

Espos. Metam. Esposizioni delle Metamorfosi di Ovidio. MS.

Espos. N., o *Pat. Nos.* Esposizione del Pater Noster. MS.

Espos. Salm. Volgarizzamento delle esposizioni de' Salmi. MS.

Espos. Vang. Esposizione de' Vangelj di Fra Simone da Cascia. MS.

F

Fav. Esp. Volgarizzamento delle Favole d' Esopo, MS.

Feo Belc. Poesie, e Prose di Feo Belcari. MS.

Filic. Canz., o *Rim.* Canzoni, e Rime del Senator Vincenzo da Filicaja, scritte a penna, e stampate da *Pietro Marini* in Firenze nel 1707. in 4.

F. V., o *Fil.*, o *Filip. Vil.* Aggiunta fatta da Filippo Villani alla Storia di Matteo Villani suo Padre. Si cita la stampa di Firenze, talora un Testo a penna.

Fior. Virt., o *Virt.* Libro intitolato Fior di Virtù, MS.

Fior., o *Fioret. Cron.* Fioretti Croniche, MS.

Fior. Cron. Imper. Fioretto di Croniche degli Imperadori. MS.

Fior., o *Fioret. S. Franc.* Fioretti di S. Francesco, libro stampato da' *Tartini*, e *Franchi* nel 1718. in 4.

Fior. Ital. Florita d'Italia. MS.

Fir., o *Fior. Virt. Disc. Anim.*, o *Ant. Lett. Lat. Dan. Rag.*, o *Rag. Nov. Disc. Lett.*, *Lett. Dec. Pist. Dial. Bell. Don.*, o *Don. Fam. Luc. Fren.*, o *Trinac.* Opere d' Agnolo Firenzuola, cioè, Tradizione dell' Asino d'oro d' Apuleio. Si cita l'edizione de' *Giunti* di Firenze del 1598. e 1603. in 8. Discorsi degli Animali, Lettere a Messer Claudio Tolomei in lode delle Donne. Ragionamenti. Novelle otto. Discacciamento delle nuove lettere. Lettera alle Donne Pratesi, che precede il Dialogo delle bellezze delle Donne. Si cita di tutte queste Opere l'edizione del *Torrentino* del 1552. in 8. Rime stampate in Firenze da *Bernardo Giunti* nel 1548. in 8. Si citano anche le impresse nella Raccolta delle Opere burlesche del Berni. Talvolta di tutte le Opere del Firenzuola si è citata l'edizione del 1723. di Firenze in tre volumi in 8. Lucidi, Commedia stampata in Firenze da *Bernardo Giunti* nel 1549 in 8. Trinuzia, Commedia stampata dal medesimo nel 1551.

Fr. Giord. Prediche di Fra Giordano da Ripalta. MS.

Fr. Jac. Cess., o *da Cess.* Volgarizzamento del Trattato del gioco degli Scacchi di Fra Jacopo da Cessole. MS.

Fr. Jac., o *Jacop. T.*, o *Tod.* Poesie di Fra Jacopo da Todi. Si cita la Stampa di Venezia del 1617. in 4. ma più frequentemente un MS.

Franc. Barb., o *Barber* Poesie di Messer Francesco Barberino. Si cita la Stampa di Roma per *Vitale Mascardi* l'anno 1640. in 4.

Franc. Sacch. Nov. Op. div. Novelle di Franco Sacchetti. Si cita la Stampa di Firenze del 1724. in 8. Opere diverse, MS., le quali sono di Franco Sacchetti, di Agnolo da San Gimignano, di Alberto degli Albizi, di Andrea da Pisa, di Andrea di Piero Malavolti, di Antonio Alberti, di Antonio Arismetta, e Astrologo, di Antonio Cocco da Vinegia, di Antonio da Faenza, di Antonio Medico, di Antonio Piovano, di Antonio Pucci, di Astorre Manfredi, di Bartolomeo di Castel della Pieve, di Benno de' Benedetti, di Benuccio da Orvieto, di Bernardo Medico, di Ciseranna de' Piccolihomini da Sienna, di Dolcibene, di Donato Acciajuoli, di Filippo di Ser Albizio, di Francesco da Colligrano, di Francesco degli Organi, di Francesco di Messer Simone Peruzzi, di Giovanni di Amerigo di Ser Zello, di Giovanni di Ser Gherardo da Prato, di Giovanni Mendini da Pianettolo, di Lodovico degli Alidosi, di Matteo Librajo, e de' Libri, di Matteo da San Miniato,

niato, di Michel Guinigi, di Niccolò delle Botte, di Ottolino da Breſcia, di Bino degli Ordelaſſi, di Venanzo da Camerino, di Ugo delle Paci.

G

Gal. Comp. Geom. Dif. Capr. Gall., o *Colleg. Meccan. Billanc. Maccb. Sol. Sagg. Dial. Nuov. Scienz. Dial. Mot. loc. Lett. Nunz. Sider. Operaz. Aſtron. Siſt. Cop. Tog.* Opere di Galileo Galilei, cioè, Operazioni del Compaſſo Geometrico, e Militare. Difeſa contro le calunnie, ed impoſture di Baldaſſar Capra. Diſcorſo intorno alle coſe galleggianti. Diſcorſo intorno alla Scienza Meccanica. Bilancetta. Iſtoria, e Dimoſtrazioni intorno alle macchie Solari, e loro accidenti. Saggiatore. Diſcorſi. Dimoſtrazioni Matematiche intorno a due nuove Scienze attenenti alla Meccanica, ed ai movimenti locali. Lettere. Operazioni Aſtronomiche. Si cita la Stampa di Bologna per gli *Eredi del Dozza* del 1656. in due volumi in 4. e quella di Firenze de' *Tartini*, e *Franchi* in tre volumi in 4. 1718. Dialoghi ſopra i ſiſtemi del mondo. Si cita l'edizione di Firenze di *Giambattiſta Landini* nel 1632. in 4. Capitolo in biaſimo della Toga, impreſſo tra le Opere burleſche del Berni.

Gell. Lett., o *Gell. Lett. Petr. Capr. Boot. Circ. Sport.* Opere di Giambattiſta Gelli, cioè Lettura, o Lezioni ſopra diverſi luoghi del Petrarca, e di Dante. Si cita la Stampa di Firenze del *Torrentino* nel 1551. in 8. Letture ſette ſopra l'Inferno di Dante. La prima impreſſa dal *Sermatelli* nel 1554. in 8., e le altre del *Torrentino* del 1555. 1556. 1558. 1561. in 8., Capricci del Bottajo. Si citano le due edizioni del *Torrentino* del 1548. e del 1551. in 8. La Circe. Si cita la Stampa del *Torrentino* nel 1549. in 8. La Sporta, Commedia ſtampata da' *Giunti* di Firenze del 1550. o 1602. in 8.

Geneſ. Volgarizzameuto della Geneſi. MS.

Giac., o *Giachet. Maleſp.* Continuazione della Storia Fiorentina di Giachetto di Franceſco Maleſpini.

Giac. Oraz. Orazioni di Lorenzo Giacomini Tebalducci Maleſpini, ſtampate dal *Sermatelli* nel 1597. in 4.

Giac. Col. Son. Petr. Sonetto di Giacomo Colonna, Meſſer Franceſco Petrarca, ſtampato dal *Revilio* nel 1574.

Giambul., o *Giamb. Gell. Stor. Europ.* Il Gello di Meſſer Pier. Franceſco Giambullari. Si citano le due edizioni di Firenze del *Doni* del 1546. in 4. e del *Torrentino* del 1549. in 8. Storia d'Europa ſtampata in Venezia per *Franceſco Seneſe* del 1566. in 4.

Giard. Conſ. Volgarizzamento del libro intitolato Giardino di conſolazione, fatto da Bono Giamboni. MS.

Gio. Dond. Son. Petr. Sonetto di Giovanni Dondi: Meſſer Franceſco Petrarca, ſtampato dal *Revilio* nel 1574.

G. V., o *Gio. Vill.* Storia di Giovanni Villani ſtampata in Firenze per *Filippo*, e *Jacopo Giunti* nel 1587. in 4. Si è però ſpeſſo avuto ricorſo a' Teſti a penna.

Gr., o *Grad. S. Gir.*, o *Girol.* Volgarizzamento dell' Opera intitolata Gradi di San Girolamo, ſtampato in Firenze da *Domenico Maria Manni* nel 1729. in 4.

Guar. Rim. Paſt. Fid. Rime di Battiſta Guarini. Paſtor fido. Tragicommedia. Si citano le migliori edizioni.

Guicc. Stor. Storia d'Italia di Franceſco Guicciardini. Si cita ora la Stampa del *Torrentino* pel 1561. in foglio, e ora le più moderne, e corrette edizioni.

Guid. G., o *Guid.* Volgarizzamento della Storia della Guerra Trojana di Guido Giudice dalle colonne di Meſſina, MS.

Guitt. Lett. Rim. Ant. Lettere di Fra Guittone di Arezzo. MS. Rime antiche. *V. Rim. Ant.*

I

Imit., o *Imitaz. Vit. Criſt.* Imitazione della Vita di Criſto. MS.

Inter. Vir., o *Introd. Virt.*, o *alle Virt.* Introduzione alle Virtù. MS.

L

Laſc. Rim. Guer. Moſtr. Geloſ. Spirit. Streg. Sibil. Pinz. Parent. Nov. Opere d'Antonfranceſco Grazini, detto il Laſca, cioè Rime. Si citano per lo più MS. e alcuna volta ſtampate nel terzo volume dell' Opere burleſche del Berni. Nella Guerra de' moſtri, oltre a' Teſti a penna s'è citata anche la Stampa di Firenze di *Domenico Manzani* nel 1583. in 4. e quella del 1612. in 12. Commedie ſei, cioè la Geloſia. Si cita l'edizione di Firenze nelle Caſe de' *Giunti* nel 1551. in 8. La Spiritata impreſſa pure da' *Giunti* in Firenze nel 1561. in 8. La Strega. La Sibilla. La Pinzochera. I Parentadi. Si cita l'edizione di Venezia per *Bernardo Giunti*, e *Fratelli* nel 1582. in 8. Novelle. MS.

Leggend. Aſc. Cr. Leggenda dell'Aſcenſione di Criſto. MS.

Leggend. Giob, o *S. Giob.* Leggenda, o ſia Vita di Giob, MS.

Leggend. Invenz. Croc. Leggenda dell'Invenzione della Croce. MS.

Leggend. Sant., o *Legg. S. B. V.* Leggende di Sante. MS.

Leg. Nat. S. G. B. Leggend. S. Gio. Bat. Leggenda di San Giovanni Battiſta, o ſia della Natività di San Giambattiſta. MS.

Leggend. S. Umil. Leggenda, o Vita di Santa Umiliana de' Cerchi. MS.

Leggend. Spir., o *Spirit. S.* Leggenda dello Spirito Santo, ſtampata da *Domenico Maria Mani* nel 4. tomo delle *Vite d'alcuni Santi*.

Lett. Com. Fir. Lettera, o Volgarizzamento d'una lettera ſcritta dal Comune di Firenze. MS.

Lett. Com. Pal. Lettera, o Volgarizzamento d'una Lettera ſcritta dal Comune di Palermo ſcritta a quello di Meſſina. MS.

Lett. Feder. 2. Imper. Lettera, o Volgarizzamento d'una Lettera ſcritta da Federigo ſecondo Imperadore. MS.

Lett. Dom. Acc. F. S. Lettera di Donato Acciajoli a Franco Sacchetti. MS.

Lett. P. Greg., o *Gregor. a Fed. Imp.* Lettera e Volgarizzamento d'una Lettera ſcritta in nome di Papa Gregorio IX. a Federigo II. Imperadore. MS.

Lett. Rom. Stat. G. Cr., o *ai Geſuer.* Lettera o ſia Volgarizzamento d'una Lettera ſcritta a' Romani ſopra la Statura di Gesù Criſto. MS.

Lett. Salut. Lettere di Coluccio Salutati. MS.
Lett. S. Bern. V. Piſt. S. Bern.
Lett. Tull. a Quint. V. Piſt. Cic. a Quint.
Lez. Seg. Lezioni di Agnolo Segni. Si cita per lo più la Stampa di Firen. per *Giorgio Mareſcotti* del 1581. in 8.
Lib., o *Libr. Ador.*, o *Adorn. Donn.* Libro degli Adornamenti delle Donne. MS.
Lib. Am., o *Amor.* Libro, o ſia Trattato d'amore. MS.
Lib. Aſtr., o *Aſtrol.* Libro, o ſia Trattato d'Aſtrologia. MS.
Lib. Cur. Feb., o *Febr.* Libro, o ſia Trattato della Cura delle Febbri. MS.
Lib. Cur. Malat. Volgarizzamento del Libro, o ſia Trattato della cura di tutte le malattie. MS.
Lib. Dic., o *Dicer.* Libro continente Dicerie diverſe. MS.
Lib. dod. Art. Libro, o ſia Trattato de' dodici articoli della Santa Fede. MS.
Lib. Macc., o *Maccab.* Volgarizzamento del primo Libro de' Maccabei. MS.
Lib. Mal. Don. Libro, o ſia Trattato delle malattie delle Donne. MS.
Lib. Maſcb., o *Maſcalc.* Libro, o ſia Trattato delle Maſcalcie de' Cavalli. MS.
Lib. Mot. Libro de' Motti. MS.
Lib. Op. Div. Opere diverſe, che alcune volte ſono citate particolarmente, cioè. Volgarizzamento d'alcune coſe degli Atti degli Apoſtoli. Narrazione di miracoli dell'anno 1331. Volgarizzamento della Storia di S. Onofrio. Trattato ſopra l'Ave Maria. Trattato di Fra Giovanni Marignoli. MS.
Lib. Op. Div. A., o *Andr.* Libro di Opere diverſe dell'Andreini.
Lib. Pred. Libro di Prediche. Forſe di fra Giordano MS.
Lib. Real. Franc. Libro de' Reali di Francia. MS.
Lib. Rep., o *Repub.*, o *di Rep.* Libro, o ſia Trattato di Repubblica, MS.
Lib. Sag., o *Sagr.* Libro, o ſia Trattato de' Sagramenti. MS.
Lib. Segr. Coſ. don. V. Trat. Segr. Coſ. don.
Lib. Sent. Libro di Sentenze. MS.
Lib. ſenz. tit. Libro ſenza titolo. MS.
Lib. ſimilit. Libro di ſimilitudini. MS.
Lib. Son. Libro di Sonetti di Meſſer Matteo Franco, e di Luigi Pulci. MS.
Lib. Strum., o *di Strum.* Libro di Strumenti. MS.
Lib. Viag. Libro di Viaggi. MS.
Liv., o *Liv. Dec.* Volgarizzamento della prima, e della terza Deca di Tito Livio. MS.
Lod. Mar. Rim. Eclog. Stanz. Virg., o 4. *Virg. Rim. burl.* Opere Poetiche di Lodovico Martelli ſtampate in Firenze da *Bernardo*, di *Giunta* nel 1548. in 8. cioè Rime, Egloghe, Stanze. Tragedia. Traduzione in verſi ſciolti del quarto Libro dell'Eneide di Virgilio, Rim. burleſche ſtampate fra le Opere burleſche del Berni.
Lor. Med. Rim Stanz Com. Laud. Canz., o *Canz. ball. Beon. Nenc.* Opere del magnifico Lorenzo de' Medici. Poeſie. Comento ſopra alcuni de' ſuoi Sonetti. Si cita la Stampa de' *Figliuoli d'Aldo* in Venezia nel 1554. in 8. Laudi, e Rime ſpirituali impreſſe in Firenze nel 1680. in 4. Canzoni a ballo. Si allega la Stampa in Firenze di *Bartolommeo Sermatelli* nel 1562. in 4 ed un'altra pur di Firenze nel 1562. in 4. Simpoſio, altrimenti detto i Beoni della Stampa de' *Giunti* di Firenze nel 1568. in 8. e tra le Opere burleſche del Berni. Stanze alla Contadineſca in lode della Nencia di Dicomano, ſtampate in Firenze dietro le Canzoni a ballo, e dipoi anche nel 1622.
Lor. Med. Arid. Aridoſio, Commedia di Lorenzino de' Medici, ſtampata in Firenze pe' *Giunti* nel 1595. in 8.
Luc. Mart. Rim. burl. Rime burleſche di Luca Martini, inſerite fra le Opere burleſche del Berni.
Luc. Panz. Cronica di Luca di Totto da Panzano. MS.
Lucan. Volgarizzamento di Lucano. MS.
Luig. Pulc. Morg., o *Morgant Bec. Frott.* Opere di Luigi Pulci, cioè. Il Morgante Maggiore Poema. Si citano l'edizioni del *Sermatelli* di Firenze del 1606. *di Comin di Trino di Monferrato* nel 1546. in Venezia, e di Firenze nel 1732. La Beca, o ſia Stanze alla Contadineſca in lode della Beca da Dicomano, ſtampata colla Nencia di Lorenzo de' Medici. Frottola ſtampata in Firenze per *Zanobi Biſticci* l'anno 1600. in 4 Sonetti, *V. Lib. Son.*

M

M. Aldobr. Volgarizzamento d'un Trattato di Medicina di Maeſtro Aldobrandino da Siena, fatto da Sere Zucchero Bencivenni. MS.
M. Guglielm. Piacent. V. Chir. M. Guglielm.
M. Pier. Reg., o *da Reg.* Volgarizzamento di un Trattato, o ſia d'alcuni ammaeſtramenti a ſanità conſervare di Maeſtro Piero da Reggio. MS.
Maeſtruz. Volgarizzamento della Somma Piſanella detta il Maeſtruzzo. MS.
Malm., o *Malmant.* Malmantile racquiſtato, Poema di Lorenzo Lippi. Si cita l'edizione di *Michele Neſtenus*, e *Franceſco Moucke* di Firenze nel 1731. in 4.
M. V., o *Matth. Vill.* Storia di Matteo Villani. Si citano l'edizioni de' Giunti in Firenze del 1562. 1567. e 1581. in 4., nelle quali due ultime edizioni è compreſa l'aggiunta di Filippo ſuo Figliuolo. Molte volte ſi è ricorſo a' Teſti a penna.
M. o *Matt. Franc. Rim. burl.* Rime burleſche di Mattio Franzeſi, inſerite tra le opere burleſche del Berni.
Maur. Rim., o *Rim. Burl.* Rime burleſche del Mauro, fra le Opere burleſche del Berni.
Med. Arb. Cr., o *Medit. Arb. Croc.* Meditazione ſopra l'Albero della Croce. MS.
Medit. Vit. Criſt. Meditazione ſopra la vita di Geſù Criſto. MS.
Memor. Borg. Tad. Memorie di Borghino di Taddeo. MS.
Menz. Rim. Sat. Rime di Benedetto Menzini. Si cita l'edizione de' *Tartini*, e *Franchi* in Firenze nel 1730. in 4. volumi 4. Satire MS.
M. Bin. Rim. Burl. Rime burleſche di Meſſer Bino, inſerite tra le Opere burleſche del Berni.
M.l. Mar. Pol. Volgarizzamento della Storia di Marco Polo, detta Milione. MS.
Mirac. M., o *Mad.* Miracoli della Madonna. MS.
Monac. Lett. Lettere, e Mandati ad Ambaſciatori, Miniſtri ſcritti da Niccola Monaci, e da Ventura ſuo Figliuolo. MS.
Montem., o *Montemagn. Rim. Son.* Rime di Buonaccorſo da Montemagno. Nella preſente impreſſione più comunemente ſi cita la Stampa di Firenze di *Giuſeppe Manni* nel 1718. in 12.
Mor. S. Greg. Volgarizzamento de' Morali di S. Gregorio

rio Magno, fatto da Zanobi da Strata. In questa impressione più frequentemente si cita la Stampa di Roma nel 1714. in tre volumi in 4. per gli *Eredi del Corbinelli*.

Motti. Filos. Volgarizzamento del Libro intitolato. Motti de' Filosofi. MS. Un' Operetta con quello medesimo titolo si è stampata da *Domenico Maria Manni* in Firenze nel 1735. dietro all'antico Volgarizzamento di Boezio.

N

Nicc. Costan. Trattato di Medicina di Niccolò Costante, MS.

Nov. Ant., o *Nov. Ant. Stamp. Ant.* Il Novellino, o sia cento Novelle antiche. Si cita la Stampa de' *Giunti* di Firenze nel 1572. in 4, e talora l'antica fatta fare in Bologna da *Carlo Gualtieruzzi*, la quale, perchè è scorretta, si è ricorso al Testo a penna.

O

Omel. Orig. Volgarizzamento d'un' Omelia d'Origene stampato da' *Tartini*, e *Franchi* dietro lo Specchio di penitenza del Passavanti.

Omel. S. Greg. Volgarizzamento delle Omelie di S. Gregorio stampato in Firenze nel 1502. in foglio, ed in Venezia nel 1543. in 8.

Omel. S. Grisost, o *S. G.*, o *Gio. Grisost.* Volgarizzamento dell' Omelia di San Giovanni Grisostomo, che ha per titolo: *Che niuno non può essere offeso, se non da se medesimo*. MS.

Ordinam. Mess., o *della Mess.* Libro intitolato *Ordinamenti della Messa*. MS.

Ordin. Paciol., o *Ord de' Paciol* Ordini de' Paciali. MS.

Ovid. Metamor. Art. aman., o *am. Pist. Rem. Am.* Volgarizzamento delle Metamorfosi d'Ovidio, fatto da Ser Arrigo Simintendi da Prato. Volgarizzamento de' Libri d'Ovidio *de arte amandi*. Volgarizzamento delle Pistole d'Ovidio. Volgarizzamento del Libro d'Ovidio *de remedio amoris*, tutti MS.

P

Pallad. Volgarizzamento di Palladio. MS.

Paol. Oros. Volgarizzamento della Storia di Paolo Orosio. MS.

Pass., o *Passav.* Specchio di vera penitenza di Frate Jacopo Passavanti. Si citano l'edizioni del *Sermartelli* nel 1585. in 12. del *Evangelisti* nel 1681., in 12. e de' *Tartini*, e *Franchi* nel 1725. in 4.

Pecor. Nov Novelle di Ser Giovanni Fiorentino, intitolate il Pecorone. Si cita l'edizione di Milano per *Giovannantonio degli Antoni* del 1558. in 8. Alcuna volta si è citato un Testo a penna.

Petr., o *Petrarc. Son. Canz. Cap.*, o *Carit. Trost. Lett.*, e *Lett Sinisc. Post Vom. Ill.*, o *Illust.* Opere di Messer Francesco Petrarca, cioè, Canzoniere, e trionfi, ovvero Capitoli. Si cita l'esemplare stampato da *Guglielm. Rovillio* in Lione del 1574. in 16. Della Fiorentina si cita l'edizione di Padova del 1722. in 8. per *Giuseppe Comino*. Lettera MS. Lettera al gran Siniscalco Acciaioli. MS. Pistole volgarizzate. MS. Vite degli uomini illustri volgarizzate. MS.

Pier. Figl. Dant. Rime di Pietro figliuolo di Dante Alighieri, MS.

P. S., o *P. Sp. Tes. Pov. Cur. Occh.* Volgarizzamento d'un Libro di Medicina, intitolato Tesoro de' Poveri di Maestro Pietro Spano. MS. Volgarizzamento del Trattato della cura degli occhi del medesimo MS.

Pist. Cic. a Quint. Volgarizzamento d'una Pistola di Cicerone a Quinto. MS.

Pist. S. Anton., o *Ant.* Volgarizzamento delle Pistole di S. Antonio. MS.

Pist. S. Bern. Volgarizzamento di alcune Pistole di San Bernardo, ed alcuni Opuscoli del medesimo. MS.

Pist. S. Girol. Volgarizzamento delle Pistole di S. Girolamo. MS.

Poet. Ant. V. *Rim. Ant.*

Poliz. Stanz., o *Stan. Fav. Orf.* Stanze di Messer Angelo Poliziano. Se ne citano alcune delle più corrette impressioni, e spezialmente quella di *Giuseppe Comino* di Padova nel 1728. in 4. Favola d'Orfeo. Se ne citano alcune delle più corrette edizioni.

Pov., o *Pover. Avved.* V. *Ciriff. Calv.*

Pram. R., o *Prammat. Rform.* Prammatica, o sia legge della Repubblica Fiorentina. MS.

Pred. S. V. *Lib. Pred. S.*

Pred. Pand. V. *Lib. Pred. F. P.*

Proc. d' Innoc. IV. Volgarizzamento del Processo, e Sentenza di Papa Innocenzo IV. contro Federigo II. Imperatore. MS.

Prof. Fior. Prose Fiorentine in più volumi in 8. stampate in Firenze da' *Tartini*, e *Franchi*.

Provvif. Dom. Fir. Provvisioni del Comune di Firenze. MS.

Pur. Disc. Calc. V. *Disc. Calc.*

Q

Quad. Usc. Cam. Libro di Conti, intitolato Quaderno dell'uscita della Camera. MS.

Quad. Cont. S. Quaderno, o sia Libro di Conti de' Bardi Signori di Vernio. MS.

Quad. Con. Dav. Quaderni, o sia libro di Conti. MS. del *Gabellato*, cioè Giuliano Davanzati.

Quad. Ort. S. Mich., o *d'Or. S. Mich.* Quaderno, o sia libro d'entrata, e uscita della Compagnia d'or. S. Michele. MS.

Quist. Filos. Quistioni Filosofiche. MS.

R

Rab. Mac. V. *Stanz. Rab. Mac.*

Real. Franc. V. *Lib. Real. Franc.*

Reg. Vit. Matr. Regola della vita Matrimoniale di Fra Cherubino da Siena. MS.

Red. Inf. Oss. An., o *Osserv. Anim. Esper.*, o *Esp. Nat. Vip.*, o *Viper. Lett. Occh. Distr. Ann.*, o *Annot. Distr. Sonet. Lett. Conf.* Opere di Francesco Redi, cioè. Esperienze intorno alla generazione degli insetti. Osservazioni intorno agli animali viventi, che si trovano negli animali viventi. Esperienze intorno alle diverse cose naturali. Osservazioni intorno alle Vipere. Lettera sopra alcune opposizioni fatte alle sue osservazioni intorno alle Vipere. Lettera intorno all' invenzione degli Occhiali. Bacco in Toscana Ditira-

tirambo. Annotazioni fatte al ſuo Ditirambo. Sonetti, ed altre Poeſie. Si citano diverſe edizioni di Firenze. Lettere familiari ſtampate in Firenze da *Giuſeppe Manni* nel 1724. e 1727. in due volumi in 4. Conſulti Medici ſtampati dal medeſimo *Manni* in due volumi in 4. nel 1726. e nel 1729.

Re rub., o *Re Ruber. Rim. Ant.* Rime antiche attribuite a Ruberto Re di Napoli, e di Geruſalemme, impreſſe in Roma dal *Grignani* nel 1642. in foglio.

Rett., o *Rettor. Tull.* Volgarizzamento della Rettorica di Marco Tullio ſtampato in Firenze per *Domenico Maria Manni* l'anno 1734. in 4.

Ric., o *Ricet. Fior.* Ricettario Fiorentino. Se ne citano l'edizioni del 1567. 1573. 1623. 1670., e 1696. tutte in foglio.

Ricor., o *Ricord. Maleſp.* Iſtoria Fiorentina di Ricordano Maleſpini, colla continuazione di Giacchetto di Franceſco Maleſpini. Se ne citano l'edizioni de' *Giunti* di Firenze nel 1568. e del 1598. e de' *Tartini*, e *Franchi* di Firenze del 1718. in 4.

Rim. Ant., o *Rim. Ant. Dant. M. Cin. Guid. Cav. Dan. Maria Fr. Guitt.* Rime antiche, o ſia Raccolta di Sonetti, Canzoni, ed altre Rime di diverſi antichi Poeti Toſcani, ſtampata in Firenze per gli *Eredi di Filippo di Giunta* nel 1527. in 8. Di alcuni Autori, che ſono in queſta Raccolta, e nelle altre ci è l'abbreviatura, e di alcuni no. Si ſono quì poſte quelle, che nella tavola della Cruſca abbiam trovato, e quelle, che indicano gli Autori, onde noi abbiamo tratta qualche voce. I Rimatori di queſta Raccolta ſono i ſeguenti. Dante Alighieri. Meſſer Cino da Piſtoja. Guido Cavalcanti. Dante da Maiano. Fra Guittone d'Arezzo. *Franc. Albiz.* Franceſchino degli Albizi: *Faz. Ubert.* Fazio degli Uberti. *Lap. Gian.* Ser Lapo Gianni. *Luff. Bonag.* Luſſo di Bonaguida. *Ser.*, o *Meſſ. Oneſt.* Ser Oneſto Bologneſe. *G. Guin.* Meſſer Guido Guinizzelli da Bologna. *Buonag. Urbic.*, o *Buonaggiunt. Urbician.* Buonaggiunta Urbiciani da Lucca. *Not. Jac.*, o *Giac.* Notaro Jacomo da Lentino. *Guid. Giud.* Meſſer Guido delle Colonne, Giudice Meſſineſe. *M. Pier delle Vigne.* Maeſtro Piero delle Vigne. Re Enzo. Federigo ſecondo Imperadore. *Incer.* Incerti Autori. *Mad. Nin.* Monna, o Madonna Nina. Chiaro Davanzati. *Guid. Orl.* Guido Orlandi. Salvino Doni. *Ricc. Varl.*, o *da Varlun* Ricco da Varlungo. *Cion. Ball.* Ser Cione Ballione

Rim. Ant. B. M., o *Bell. Man.*, o *Cor.* Rime antiche raccolte da *Jacopo Corbinelli*, e fatte ſtampare in Parigi l'anno 1505. dietro la Bella mano di Giuſto de' Conti. Si è talora però citata la Stampa di Firenze de' *Guiducci*, e *Franchi* nel 1715. in 12. I nomi de' Rimatori alcuna volta ſono ſtati aggiunti nelle citazioni degli eſempj, e ſono i ſeguenti ſecondo l'ordine, con cui ſtanno in queſta raccolta. *Senn. Ben.* Sennuccio del Bene. Guido Cavalcanti. Bernardo da Bologna. Guido Orlandi. Fazio Uberti. Cino da Piſtoja. Ser Oneſto Bologneſe. Dante Alighieri. Franceſco Petrarca. Franco Sacchetti. Giacomo da Lentino. Lapo Salterelli. Lancilotto da Piacenza. Antonio di Ferrara. Meſſer Pietro delle Vigne. Guido Guinizzelli. Bonaggiunta da Lucca. Bonaggiunta Monaco. Pieraccio di Maffeo Tedaldi. *Anton. Puc.* Antonio Pucci. Incerti Autori.

Rim. Ant. P. N. Raccolta di Rime, o Poeſie di diverſi antichi Rimatori. Teſto a penna, che fu già di Piero del Nero. I loro nomi ſono per lo più accennati negli eſempj, e ſono i ſeguenti, *Amorz. da Firenz.* o *Moroz. da Fir.* Amorozzo, o Morozzo da Firenze, Bindo Bonichi Seneſe. Bondico Notajo da Lucca. Cinoda Piſtoja. Cione Notaio. Federigo II. Imperadore. Fredi da Lucca. Gherardo da Caſtello. *Gonn. Interm. Luc* Gonnella Interminelli da Lucca. Guido dalle Colonne Giudice di Meſſina. Guido Guinizzelli da Bologna. Guido Orlandi. Guittone d'Arezzo. *Jacob. Moſt. Piſ.* Jacopo Moſtacci da Piſa. *Inghilfr.* Inghilfredi. Lapo Gianni. *Muz. Nec. M.ſſ.* Mazzeo di Neco da Meſſina. *Mon. Sien.* Monaldo, o Monaco da Siena. Monna Nina Siciliana. Notaro Jacobo da Latino. Oneſto Bologneſe. *Ser. Pac.* Ser Pace Notajo. Maeſtro Pietro delle Vigne. *Ser. Prell.* Ser. Prello. Re Enzo. Ricco da Varlungo. *Ricciut. da Fir.* Ricuccio da Firenze. *M. Rin. Aquin.*, o *Rinal. Aqu.*, o *d' Aquin.* Meſſer Rinaldo d' Aquino. *Rinier. da Paler.* Rinieri da Palermo. Roberto Re di Napoli, e di Geruſalemme. *Roſ. da Meſ.* Roſſo da Meſſina. *Ruggier d' Amic.* Meſſer Ruggieri d' Amici. *Salad.* Saladino. *Ugo da Maſſ.* Ugo di Maſſa da Siena.

Rim. Ant F. R. Raccolta di Rime, o Poeſie di diverſi antichi Autori, compreſi in due Teſti a penna di Franceſco Redi. Alcuna volta nelle citazioni degli eſempj ſi ſono accennati i nomi di queſti Rimatori, che ſono i ſeguenti. Adriano de' Roſſi. Alberto degli Albizi. Albertuccio della Viola. Aleſſio Donati. Amorozzo di Firenze. Andrea Carelli da Prato. Andrea de' Bardi. Angelo da San Gimignano. Antonio da Ferrara. Antonio Pucci. Antonio da Siena. Antonio da Volterra. Meſſer Antonio Piovano. Argo di Caſtruccio. *Arrig. Baldonaſ.*, o *Arr. Bald.* Arrigo Baldonaſco. Bacciarone di Meſſer Baccone da Piſa. Maeſtro Bandino d'Arezzo. Bartolommeo da Caſtel della Pieve. Bortolommeo da Lucca. Ser. Bello, o Prello. Benuccio Barbiere. *Bet. Mettif.* Betto Mettifuoco. Bianco di Bucarello. Bindo Bonichi da Siena. Bonaggiunta Urbiciani da Lucca. Bondico Notajo da Lucca. Braccio Bracci d'Arezzo. Meſſer Bruzzi Viſconti. Chiaro Davanzati. Meſſer Cino Giudice da Piſtoja. Cino Rinuccini. Ciſcranna de' Piccolinomini da Siena. Ser. Coluccio Salutati. Conte di Santa Fiore. Dante Alighieri. Dante da Volterra. Dello da Signa. Dino di Tura Baſtaio. Meſſer Dolcibene. Domenico Salveſtri. Dotto Reali da Lucca. *Landoz. Nor.* Dozzo Nori. Fabbruccio de' Lambertacci. Fazio degli Uberti. *Federig. Aimb.* Federigo dall'Ambra, o d' Arezzo. Filippo de' Bardi. Meſſer Filippo di Meſſina. Fredi da Lucca. Frediano da Piſa. Franceſco di Simone Peruzzi. Franco Sacchetti. Galletto da Piſa. Gano di Meſſer Lapo da Colle. Geri Giannini da Piſa. Giacomo Puglieſi. Giacomo da Lentino. Meſſer Giovanni da Prato. Giovanni Lambertucci de' Freſcobaldi. *Giov. Marat.* Giovanni Maratolo. Girolamo Terramagnino da Piſa. Giudice Ulbertino. Gonnella degli Interminelli da Lucca. Grazivolo da Firenze. Guido dalle Colonne. Giudice di Meſſina. Guido della Rocca. Guido Guinizelli da Bologna. Guido Orlandi. Fra Guittone d' Arezzo. Jacopo Alighieri. Jacopo Moſtacci da Piſa. Inghilfredi. Lapo Gianni. Lapo Salterelli. Maeſtro Lazzaro da Padova. *Lemm. Orl.* Lemmo di

Gio.

Giovanni Orlandi. *Lionard. del Gualac.* Lionardo del Gualacca. Lippo d' Arezzo. Lotto di Ser Dato Maffeo de' Libri. Manetto da Filicaja. Meſſer Marabuttino d' Arezzo. Marchionne di Matteo Arrighi. Maſatello da Todi. Matteo Freſcobaldi. Mazzeo di Neco da Meſſina. *Meo Abbracciav.* Meo Abbracciavacca. Maeſtro Migliore da Firenze. *Min. Pav.* o *del Paveſ.* Mino del Paveſajo d' Arezzo. Monaco, o Monaldo da Siena. Monte Andrea da Firenze. Natuccio Anquino da Piſa. Niccolò Soldanieri. Nocco di Cenni. Ser Oneſto da Bologna. Ottavante Barducci. Ser Pace Notajo. Paganino da Serzana. *Pannuc. dal Bagn.* Pannuccio dal Bagno da Piſa. Paſſera della Gherminella da Lucca. Peſcione Cerchi. Maeſtro Piero delle Vigne. Piero da Monterappoli. Conte Piero Noſſeri da Montedoglio. Pierozzo di Biagio di Strozza Strozzi Pippo di Franco Sacchetti. M. Polo di Caſtello. *Pucciand. da Pif.*, o *Pucciand. Mart. da Pif.* Pucciandone Martello da Piſa, Pucciarello. Rainaldo d' Aquino. Raineri de' Samaretani. Re Enzo. Re Federigo Riccuccio da Firenze. Roſſo da Meſſina. Ruggieri d' Amici. Ruggierone da Palermo. Saladino. Sandro di Pippozzo. Simbuono Giudice da Piſtoja. Stefano Protonotario da Meſſina. Stefano di Cino Mercajo. Frate Stoppa de' Boſtichi. Talano da Firenze. Tommaſo de' Bardi. Tommaſo Buzzuola da Faenza. Tommaſo di Saſſo da Meſſina. Meſſer Ubaldo di Marco. Ugo da Maſſa di Siena.

Rim. Ant. Stroz., o *C. S.* Raccolta di Poeti antichi, o ſia di Rime antiche di diverſi. Teſto a penna, che fu già del Senator Carlo di Tommaſo Strozzi. Alcuna volta ſe ne ſono accennati i nomi, che ſono i ſeguenti. Buonaggiunta Urbiciani da Lucca, Canzoni. Caccia da Caſtello, Canzoni. *Cecc. Anguil.* Cecco Anguilieri da Siena, Sonetti burleſchi. Cino da Piſtoja, Canzoni, Ballate, e Sonetti. Dante Alighieri, Sonetti. Dello da Signa, Sonetti. Dino Freſcobaldi, Sonetti e Canzoni. Enzo Re di Sardegna, Sonetti, e Canzoni. Fazio degli Uberti, Canzoni. Foreſe de' Donati. Sonetti contro Dante. Franceſco Ismera, Canzoni. Gianni Alfani, Canzoni. Guido Cavalcanti, Canzoni, e Sonetti. Guido Guinizzelli, Canzoni, e Sonetti. Guido Orlandi, Canzoni, e Sonetti. Lappo Farinata degli Uberti, Canzoni. Lapo Giani, Canzoni. Lupo degli Uberti, Canzoni. Monaldo da Sofena, Sonetti. Niccolò da Siena detto il Muſcia de' Salimbeni, Sonetti. Noſſo d' Oltrarno, Canzoni. Oneſto da Bologna, Sonetti, e Canzoni. Rinaldo d' Aquino, Canzoni. Saladino, Canzoni. Terino d' Oltrarno, Sonetti. Tommaſo da Faenza, Canzoni. Uberto da Lucca, Canzoni.

Rim. Ant. Franc. Sacch. Rime antiche tratte le opere diverſe di Franco Sacchetti. V. *Franch. Sacch. Op. Div.*

Rim. burl. V. *Bern. Rim.*

Rinuc. Dafn. Dafne, Commedia d' Ottavio Rinuccini, ſtampata in Firenze per *Giorgio Mareſcotti* nel 1600. in 4.

Roſ. Vit., o *della Vit.* Libro intitolato Roſajo della vita. MS.

Ruc., o *Rucel. Ap.* Le Api, Poemetto di Giovanni Rucellai. Si cita nella preſente impreſſione la Stampa de' *Giunti* in Firenze del 1590. in 8.

Ruſp. Son. Sonetti, o ſia Rime burleſche di Franceſco Ruſpoli, ſtampate fra le opere burleſche del Berni.

S

Sag. Nat. Eſp., o *Natur. Eſper.* Saggi di naturali eſperienze. Si citano le due edizioni di Firenze del 1667. e del 1692. in foglio.

Salm. Sollec. Parafraſi Poetiche ſopra i Salmi di David del Sollecito, cioè *Vincenzio Capponi*, ſtampate in Firenze per *Vincenzo Vangeliſti*, nel 1604. in 4.

Salvereg. Volgarizzamento, e Spoſizione della Salve regina. MS.

Salv. Avvert., o *Avvertim. Oraz. Lez. Granch. Spin. Dial. amic. Com. Poet. Ariſt. Rim. Canz. Pin. Infar.* Opere del Cavalier Leonardo Salviati, cioè Avvertimenti della lingua ſopra il Decamerone. Volume primo ſtampato in Venezia preſſo *Domenico*, e *Giovambattiſta Guerra* nel 1584. in 4. Volume ſecondo in Firenze *da' Giunti* nel 1586. in 4. In queſta impreſſione più comunemente ſi allega la Stampa di Napoli preſſo *Bernardo Michiele Raillardi* nel 1712. in due volumi in 4. Orazioni parte ſtampate da' *Giunti* nel 1575. in 4. e parte ſtampate ſeparatamente in diverſi tempi. Lezioni impreſſe in Firenze da' *Giunti* nel 1575. in 4. Il Granchio, Commedia. Si citano le due edizioni di Firenze, l'una per gli *Eredi di Lorenzo Torrentino*, e di *Carlo Pettinari* nel 1566. in 8. L'altra per *Coſimo Giunti* nel 1606. in 8. La Spina. Commedia. Si cita la ſuddetta edizione di *Coſimo Giunti*. Dialogo della amicizia, unito alle ſuddette due commedie nella edizione del *Giunti*. Traduzione, e Comento della Poetica d' Ariſtotile. MS. Rime parte ſtampate, e parte ſcritte a penna. Canzone in lode del Pino. MS. Infarinato primo. Si cita l'edizione di Firenze di *Carlo Meccoli*, e *Silveſt. Mugliani* nel 1585. in 8., e de' *Tartini*, e *Franchi* nel Tomo V. delle Opere di Torquato Taſſo. Infarinato ſecondo. Si allega la Stampa di Firenze per *Antonio Padovani* nel 1588. in 8., e la mentovata de' *Tartini*, e *Franchi*.

Salv. Diſc. Prof. Diſcorſi Accademici dell' Abate Antonmaria Salvini, ſtampati in Firenze per *Giuſeppe Manni*, il primo volume nel 1696. e 1725. Il ſecondo nel 1712. e 'l terzo nel 1733. Proſe Toſcane ſtampate in Firenze in due volumi, il primo da' *Guiducci*, e *Franchi* nel 1715. il ſecondo da *Giuſeppe Manni* nel 1735. in 4.

Saluſt. Cat., o *Catell. Salluſt. Giug.* Volgarizzamento del Catilinario, o ſia della Storia della Congiura di Catilina, e della Guerra Giugurtina di Saluſtio. MS.

Sannaz. Arc., o *Arcad.* Arcadia di Meſſer Jacopo Sannazzaro. Si cita la ſtampa de' *Giunti* di Firenze, e del *Comino* di Padova.

S. Ag., o *Agoſt. C. D.* Volgarizzamento della Città di Dio di Sant' Agoſtino. MS.

S. Bern., o *Bernar. Nob. An.* o *Nobil. Anim.* Volgarizzamento d' un trattato della nobiltà dell' anima di San Bernardo. MS.

S. Griſof., o *S. Gio. Griſ.*, o *S. Griſof. Opuſc.* Volgariazamento di alcuni Opuſcoli, ovvero trattati di San Giovanni Griſoſtomo. MS.

Santa Cater., o *S. Cater. Lett.* Lettere di Santa Caterina da Siena.

Scal. S. Ag., o *Agoſt.*, o *Scal. Parad.* Volgarizzamento della Scala del Paradiſo, da alcuni attribuita a Sant' Agoſtino. MS.

Segn. Pred. Criſt. Inſtr. Mann. Paneg. Alcune Opere del

Padre

Padre Paolo Segneri, cioè, Prediche, o sia Quadragesimale. Si cita la stampa di Firenze del 1686. in 4. e di *Paolo Baglioni* in Venezia del 1712. in 4. Cristiano istruito nella sua legge. Si cita per lo più l'edizione di Firenze del 1686. in tre volumi in 4. Manna dell'anima. Si cita l'edizione del *Baglioni* nel 1712. in 4. Panegirici. Si cita la mentovata edizione di Venezia.

Nella passata impressione furono poste altre Opere di questo Autore, dalle quali noi abbiamo tratte alcune voci, ed inserite in questo Vocabolario.

Segn. Stor. Vit. Nic. Capp. Polit. Rett. Poet. Et., o *Etic. Anim.* Opere di Bernardo Segni, cioè Storia Fiorentina. Vita di Niccolò Capponi. Tanto questa, quanto la Storia nella passata impressione si citarono scritte a penna, nella presente si è adoperata l'edizione, che ha la data d'Augusta del 1723. in foglio. Traduzione della Politica d'Aristotile. Si cita la stampa del *Torrentino* di Firenze del 1549. in 4. Traduzione della Poetica d'Aristotele, che va unita colla Rettorica nella suddetta impressione. Traduzione dell'Etica d'Aristotele. Si cita l'edizione di Firenze del *Torrentino* nel 1550. in 4. e alcuna volta quella di Venezia del 1551. in 8. Trattato sopra i libri dell'anima d'Aristotele, stampato da *Giorgio Marescotti* in Firenze nel 1583. in 4.

Segr. Fior. Stor. Pr. Vit. Castr. Duc. Valent. Ritr. Relaz. Disc. Ar., o *Art. Guer. Af. Cap. Decen. Nov. Mandr. Cliz.* Opere del Segretario Fiorent., delle quali per lo più si cita l'edizione divisa in cinque parti, e fatta nel 1550. in 4. e sono le seguenti, cioè, Istorie Fiorentine. Di queste molte volte si cita la più antica edizione fatta da *Bernardo di Giunta* in Firenze nel 1532. Si cita anche la Lettera dedicatoria. Il Principe. Vita di Castruccio Castracani. Modo, che tenne il Duca Valentino per ammazzare Vitellozzo Vitelli, Oliverotto da Fermo, Paolo Orsino, e 'l Duca di Gravina. Ritratti, o sieno Relazioni delle cose di Francia, e d'Allemagna. Discorsi sopra la prima Deca di Tito Livio. Arte della Guerra. Asino d'oro. Capitoli. Decennali. Novella. La Mandragola, Commedia. Per lo più si cita l'edizione di Firenze del 1553. in 8. La Clizia, Commedia, di cui per lo più si cita l'edizione di Firenze del 1537. in 8.

Sen. Ben. Varch. V. Varch. Benef.

Sen. Declam. Volgarizzamento delle Declamazioni di Seneca. MS.

Sen. Pist. Sen. Provv.d. Volgarizzamento delle Pistole di Seneca. MS. Si cita anche l'edizione fatta da' *Tartini*, e *Franchi* in Firenze nel 1719. in 4. Citasi anche il trattato della Provvidenza, posto dietro alle Pistole nella suddetta Stampa.

Sen. Tranquill. Volgarizzamento del Trattato di Seneca della tranquillità dell'animo fatto da Tommaso Segni. MS.

Serap. Volgarizzamento del Trattato delle Medicine semplici di Serapione. MS.

Serd., o *Serdon. Stor. Let. Ind.* Traduzione fatta da Messer Francesco Serdonati delle Storie delle Indie Orientali del Padre Giovan Pietro Maffei, e d'alcune Lettere scritte dall'Indie. Si cita l'edizione di Firenze per *Filippo Giunti* nel 1589. in 4.

Serm S. Ag., o *Agost.* Volgarizzamento de' Sermoni attribuiti a Sant'Agostino, fatto da frate Agostino da Scarperia, e stampato in Firenze da *Domenico Maria Manni* nel 1731. in 4.

Serm. S. Bern. Volgarizzamento de' Sermoni di S. Bernardo. MS.

Sod. Colt., o *Soder. Colt.* o *coltiv.* Trattato della coltivazione delle viti di Giovanvettorio Soderini. Si cita la stampa di Firenze di *Filippo Giunti* nel 1600. in 4. e di *Domenico Maria Manni* nel 1724.

Sold. Sat. Satire del Senatore Jacopo Soldani. MS.

Soliloq. o *Solil. S. Ag.* o *Sol. S. Agost.* Volgarizzamento del Soliloquio attribuito da alcuni a S. Agost. MS.

Sper. Oraz. Dial. Pr. Orazioni, e Dialoghi di Messer Sperone Speroni. Si cita per lo più la stampa di Venezia nelle Case de' *Figliuoli d'Aldo* l'anno 1550. in 8. e si allega anche il Proemio.

Spos. N. P. V. Espos. Pat. Nost.

Stan. Rab. Mac. Stanze del Poeta Sciarra, appellate comunemente Stanze della rabbia di Macone stampate.

Stat. Merc., o *Mercanz.* Statuti del Tribunale della Mercanzia. MS.

Stor. Ajolf. La Storia d'Ajolfo. MS.

Stor. Apol. Tir. Volgarizzamento della Storia di Apollonio di Tiro, e di Tarsia. MS.

Stor. Barl. Volgarizzamento della Storia di Barlaam, e di Giosafat. MS. e stampato ultimamente in Roma *Giovammaria Salvioni* nel 1734. in 4.

Stor. Europ. V. *Giambull. Stor. Europ.*

Stor. Monal. V. *Diar. Monal.*

Stor. Nerbon. Volgarizzamento della Storia Nerbonese. MS.

Stor. Pist. Storie Pistolesi. Si citano l'edizioni di Firenze de' *Giunti* del 1578. in 4., e de' *Tartini*, e *Franchi* del 1735. pure in 4.

Stor. Rim. Montalb., o *Montal.* Volgarizzamento della Storia di Rinaldo da Montalbano. MS.

Stor. S. Eug., o *Eugen.* Volgarizzamento della Storia di S. Eugenia, stampato nel IV. Tomo delle vite de' Santi, impresso nel 1735. in 4. da *Domenico Maria Manni*, in Firenze.

Stor. S. Eustach. Volgarizzamento della Storia, o Leggenda di Sant'Eustachio. MS.

Stor. S. Margher. V. *Vit. Margher.*

Stor. S. Onofr. V. *Lib. Op. Div.*

Stor. S. Pad. Storie di Santi Padri. MS.

Stor. Tobb. Volgarizzam. della Storia di Tobbia MS.

Strum. Pacial., o *Strumen. de' Pacial.* V. *Ordin. Pacial.*

T

Tac. Davanz. V. *Dav. Tac.*

Tas. Perus., o *Per. Amin. Lett. Rim.* Alcune Opere di Torquato Tasso, cioè Gerusalemme liberata. Aminta. Favola boschereccia. Lettere. Rime. Si cita per lo più l'edizione fatta in Firenze da' *Tartini*, e *Franchi* in sei volumi in foglio nel 1724.

Tav. Dic. V. *Lib. Dic.*

Tav., o *Taval. Rit.*, o *Riton.* Volgarizzamento del Libro de' Cavalieri erranti, detto comunemente Tavola ritonda. MS.

Teol. Mist. Libro intitolato Teologia Mistica. MS.

Teseid. V. *Bocc. Teseid.*

Tesoret. V. *Brun. Tesoret.*

Tes. Brun. V. *Brun. Tes.*

Tes. Prov. P. S. V. *P. S. Tes. Prov.*

Tolom. Lett. Lettere di Messer Claudio Tolomei. Si cita

ta Pedizione di Venezia presso *Domenico*, e *Cornelio de' Nicolini* nel 1559. in 8.

Tratt. Adorn. Don. V. *Lib. Ornam. Don.*

Tratt. Avem. V. *Lib. Op. Div.*

Tratt. Ben viv. Trattato di ben vivere, o della maniera di viver bene. MS.

Tratt. Cast. Trattato sopra la Castità. MS.

Tratt. Cons. Trattato del consiglio. MS.

Tratt. Consol. Trattato di consolazione. MS.

Tratt. Equit. Trattato dell' equità. MS.

Tratt. Fr. Gio. Marign. V. *Lib. Op. Div.*

Tratt. Giamb. Trattato delle Lettere del Giambullari.

Tratt. Gov. Fam. o *Famigl.* Trattato del governo della Famiglia. MS.

Tratt. Intend. Trattato dell' Intendimento. MS.

Tratt. Pat. Nost. V. *Espos. Pat. N.st.*

Tratt. Peccat. Mort. Trattato sopra i peccati mortali. MS

Tratt. Piet. Trattato della Pietà. MS.

Tratt. Pulit. o *Tratt. Repub.* V. *Lib. Repub.*

Tratt. S. Agost. Volgarizzamento d'un Trattato di Sant' Agostino MS. e forse è qualcuna delle Opere accennate di sopra col titolo di *Scal. S. Agos.*, o *Solil. S. Agos.*

Tratt. Sagram. V. *Lib. Sagram.*

Tratt. Sap. Trattato di Sapienza. MS.

Tratt. Segr. Cos. Donn. Trattato delle segrete cose delle Donne. MS.

Tratt. Virt. Card. Volgarizzamento d' un Trattato delle Virtù Cardinali. MS.

Tratt. Viz., o *Tratt. Virt.*, e *Viz.* Trattato delle virtù, e de' vizj. MS.

Tratt. Umil. V. *Espos. Pat. Nos.*

Tull. Lett. o *Pist. Quin.* V. *Pist. Cic. Quin.*

Tusc. Cic. Volgarizzamento delle quistioni Tusculane di Cicerone. MS.

V

Val. Mass. Volgarizzamento di Valerio Massimo. MS.

Varch. Stor. Lez. Ercol. Son. Rim e *Rim. burl. Succ. Gram. Proporz. Lett. Pittag. Giuoch. Pitag. Espos. Prov. Sen. Boez.* Opere Varie di Messer Benedetto Varchi, cioè, Storia Fiorentina, stampata colla data di Colonia in foglio del 1721. Lezioni raccolte in un volume, e stampate in Firen. per *Filippo Antonio Giunti* nel 1590. in 4. Ercolano. Si cita l' edizione de' *Giunti* di Firenze del 1570. in 4. e de' *Tartini*, e *Franchi* del 1730. pure in 4. Rime, cioè volumi due di Sonetti stampati in Firenze per *Lorenzo Torrentino*, il primo nel 1555. il secondo nel 1557. ambedue in 8. Le Rime burlesche impresse tra le Opere Burlesche del Berni. La Suocera, Commedia stampata in Firenze nel 1569. in 8. da *Bartolommeo Sermatelli*. La Grammatica, o sia Trattato sopra la Grammatica Italiana. MS. Trattato delle proporzioni, e proporzionalità, che serve per ispiegazione del giuoco di Pittagora. MS. Esposizione di Proverbi volgari. MS. Traduzione de' Libri de' benefizj di Seneca, stampata in Firen. da *Lorenzo Torrentino* nel 1554. in 4. Traduzione della Consolazione Filosofica di Boezio, stampata in Firen. nel 1551. in 4.

Vegez. Volgarizzamento di Vegezio. MS.

Vend. Crist. Storia della vendetta di Cristo fatta da Tito, a Vespasiano, MS.

Vett. Colt., o *Vett. Colt. Uliv.* Trattato delle lodi, e della coltivazione degli Ulivi di Pietro Vettori. Nell' ultima impressione si è citata la Stampa de' *Giunti* di Firenze del 1574. in 4, e quella pur di Firenze di *Giuseppe Manni* nel 1720. in 4.

Viag. Sin., o *viag. Mon. Sin.* Narrazione d' un viaggio al Monte Sinai. MS

Vinc. Mar., o *Vinc. Mart. Rim.* o *Lett.* Rime, e Lettere di Vincenzio Martelli. Si cita la stampa de' *Giunti* del 1563. in 4.

Virg. Eneid. Volgarizzamento dell' Eneide di Virgilio. MS.

Vit. Barl. V. *Stor. Barl.*

Vit. Benv. Cell. V. *Benven. Cell. Vit.*

Vit. Cef. Vita di Cesare. MS.

Vit. Mad. Vita della Madonna. MS.

Vit. Maom. Vita di Maometto tra le opere di Giovanni Villani.

Vit. Plut. Volgarizzamento delle vite degli Uomini illustri di Plutarco. MS.

Vit. Pitt. Vite de' Pittori antichi stampate in Firenze nel 1667. in 4.

Vit. S. Aless. Vita di S. Alessio. MS.

Vit. S. Ant., o *Anton.* Vita di Sant' Antonio. MS.

Vit. S. Eufros. Vita di Santa Eufrosina. MS.

Vit. S. Gio. Bat. Vita di San Giovanni Battista. Si citano due Testi a penna, e talora la Stampa di *Domenico Maria Manni* fatta nel 1724. in 4.

Vit. S. Girol. Vita di San Girolamo stampata modernamente da *Domenico Maria Manni* in Firenze nel 1735. in 4.

Vit. S. Giul. Vita di S. Giuliano. MS.

Vit. S. Mar. Mad., o *M. Madd.* Vita di Santa Maria Maddalena, stampata da *Domenico Maria Manni* in 4.

Vita S. Marg., o *Margher.* Vita di Santa Margherita stampata da *Domenico Maria Manni* in Firenze nel 1734. in 4.

Vit. S. Pad. o *Paar.*, o *SS. Padr.* Volgarizzamento delle Vite de' Santi Padri, stampato in due volte in 4. negli anni 1731. e 1732. dal suddetto Stampatore.

Vit. S. Umil. V. *Legg. S. Umil.*

Viv. Prop. o *Tratt. Proper. Rag. Op. Gal. Dip.* o *Dipor. Geom. Dif. Arm. Resist. Sol.* Alcune Opere di Vincenzo Viviani, cioè, Scienza universale delle proporzioni. Ragguaglio sopra l' Opera del Galileo. Diporto Geometrico. Tutte queste Opere sono impresse in un volume in 4. stampato in Firenze alla Condotta nel 1674. Discorso al Serenissimo Granduca Cosimo III. intorno al difendersi da' riempimenti, e dalle corrosioni de' Fiumi, applicato ad Arno in vicinanza della Città di Firenze, stampato in Firenze per *Piero Marini* nel 1688. in 4. Trattato delle resistenze de' solidi, principiato da Vincenzio Viviani, e poi compiuto, e riordinato dal Padre Abate Don Guido Grandi, stampato tra le Opere del Galileo in Firenze nel 1718. pe' *Tartini*, e *Franchi*.

Volg. Diosc. Volgarizzamento di Dioscoride, MS.

Volg. Mes. Volgarizzamento di Mesue. MS.

Volg. Ras. Volgarizzamento di Rasis. MS.

Urb. Urbano, Opera erroneamente attribuita al Boccaccio. Si cita l' edizione de' *Giunti* del 1598. in 8.

Z

Zibal., o *Zibald. Andr.* Libro di varie cose, al quale diciamo Zibaldone. MS. d' Andrea Ardreini.

Zibald. Segn. Libro simile al suddetto. MS. del Segni.

Zibald. R. Altro simile a' sopraddetti, Testo a penna del Redi.

A, pre-

A, prepos. *ad*.
A ANELLI, V. anuellatamente.
A ARMACOLLO, si dice di ciò, che scendendo da una spalla all'opposto fianco, attraversa 'l petto, *a dextro ad sinistrum humerum*.
A ARGENTO, cioè mettere a argento, vale coprire d'argento, V. inargentare.
A BABBOCCIO, a caso, *temere*, *inconsulto*, *inconsiderate*.
A BACCHETTA, V. bacchetta.
A BACIO, per esprimer luogo, dove non batte sole, *ad aquilonem*.
ABACO, termine d'architettura, *abacus*, V. il Vocabulario del disegno.
A BADA, *cunctanter*, *cum mora*. Tenere a bada, trattenere, ritardare uno dal suo pensiero, dalla sua impresa, *remorari*, *retardare*, *detinere*, *frustra aliquem habere*. Stare a bada, trattenersi, balocarsi, *morari*, *cessare*, *moram trahere*, *expectare*. Stò a bada, e alla bada di vederlo, *expecto*, *ut videam*: per istare ad aspetto, o a speranza, *præstolari*.
ABADESSA, V. abbadessa.
A BADALUCCO, V. a bada.
A BALLE, V. a barella.
A BALOCCO, V. a bada.
A BAMBE'RA, V. a vanvera.
A BANCO, stare a banco, sedere per render ragione, *sedere pro tribunali*.
AB ANTICO, anticamente, *antiquitus*, *olim*.
ABA'O, nome di dignità, e vale capo, guida, scorta, regolatore, *dux*, *princeps*, *moderator*, *præses*.
A BARATTO, dare a baratto, barattare, *permutare*.
A BARDOSSO, a cavallo nudo, *nudo equo*, *nudis equi humeris insidere*: per metafora vale alla peggio, V.
A BARELLA, abbondantemente, *copiose*, *affluenter*.
A BASTA LENA, per quanto basta la lena, *pro virili parte*, *pro viribus*, *quoad*, *quamdiu possit*.
A BASTANTE, A BASTANZA, ed ABBASTANZA, } *satis*: essere a bastanza V. bastare.
ABATE, ed abbate, capo d'una badia, *antistes*, *præsul*, *abbas*. T. E. per uno, che veste abiti clericali, *clericus*. T. E.
ABATO'NE, *magnus antistes*.
A BATTUTA, T. Mus. vale a tempo di battuta, V.
ABAZI'A, V. abbadia,
ABBACARE, avvilupparsi, e confondersi, *errare*, *falli*, *in cassum meditari*,
ABBACCHIARE, battere con bacchio, o pertica, e dicesi per lo più delle frutta col guscio, quando sono sull'albero, *decutere*, *pertica ramos vulnerare*, Ovid.
ABBACHIERA, donna, che sà l'abbaco, *arithmeticæ perita*, *in arithmeticis exercitata*.
ABBACHIERE, abbachista, colui che fa i conti, *ratiocinator*, *tabularius*, *calculator*, *peritus subducendæ rationis*.
„ ABBACINAMENTO, V. accecamento.
ABBACINARE, accecare, *excæcare*, *obcæcare*, *perstringere oculos*.
ABBACINATO, *obcæcatus*: per metaf. *obscuratus*.
ABBACO, arte di far i conti, *arithmetica*.
„ ABBADARE, V. badare.
ABBADESSA, *antistita*, *abbatissa*. T. E.
ABBADI'A, *cœnobium monachorum*, *præsulis ditio*, *dignitas*.
ABBADIUO'LA, *parvum cœnobium monachorum*.
ABBAGLIA'GGINE, abbagliamento, abbagliatura, *hallucinatio*, Abbagliamento, per offuscazione, *præstigiæ*: per inconsiderazione, *inconsideratiæ*, *error*.
ABBAGLIARE, si dice di un corpo luminoso, quando ferisce negli occhi, *nimia luce oculos perstringere*, *aciem oculorum tenebras obducere*. In significato neutro, si dice del non reggere la vista al vedere distintamente le cose in leggendo, o in far altro, *hallucinari*, *caligare*.
ABBAGLIATO, abbagliatissimo, *cæcutiens*, *hallucinatus*.
ABBA'GLIO, V. abbagliamento.
ABBAJAMENTO, *latratus*.
ABBAJARE, *latrare*, *baubari*: per metaf. in att. signif. manifestare, *patefacere*, *ostendere*: per favellare sconsideratamente, *obstrepere*, *vociferari*, *temere loqui*: abbajare incontro a uno, *obstrepere alicui*: per chiedere con veemenza, *deposcere*: abbajare intorno a un luogo, vale aggirarvisi appresso, *circumire*, *circumdare*: can, che abbaja, poco morde, e chi troppo abbaja, empie il corpo di vento, diconsi, di chi discorre molto, e nulla reca ad effetto, *verbis fallidus*.
ABBAJATORE, *latrator*: per metaf. maldicente, *obloquutor*.
ABBAJATORELLO, dim. di abbajatore.
ABBAJATRICE, *quæ latrat*, *latrans*,
ABBAJATURA, V. abbajamento.
ABBAI'NO, apertura su per lo tetto per far venir lume, *impluvium*,
ABBALLARE, far balle, *colligare*, *fructum rerum circumvehere*.
ABBANDONAMENTO, *destitutio*, *negligentia*, *derelictio*, *desertio*.
ABBANDONANTE, *deserens*, *destituens*, *relinquens*.
ABBANDONARE, *deserere*, *destituere*, *linquere*, *relinquere*, *derelinquere*: per mettere nelle mani, e nell'arbitrio, *alicujus arbitrio committere*: in significato neutro pass. sbigottirsi, *animo cadere*: per iscendere, profondarsi, *ad ima ruere*: per lasciarsi andar senza ritegno, *se abjicere*, *prolabi*: abbandonar il partito d'alcuno, *ab aliquo desciscere*, Cic. abbandonar il Mondo per viver in quiete, *conferre se a turba in otium*, *& solitudinem*, *considere in otio*, Cic. *recedere in tuta*, Hor. abbandonar le armi, *arma dimittere*, *projicere*, Cæs. Cic. I suoi beni, la sua vita, *periculum fortunarum*, *& capitis negligere*, *vitam*, *fortunas deserere*, Cic.
ABBANDONATAMENTE, senza ritegno, senza riguardo, *perdite*, *effusissime*, *effuse*, *profuse*.
ABBANDONATO, abbandonatissimo, *desertus*, *derelictus*, *destitutus*, *desertissimus*: per privo, *carens*: abbandonato al piacere, vale immerso, *perditus*, *& dissolutus homo*, Cic. *ad omnem libidinem projectus*, Tac. *disciplinæ*, Nep. Hor.
ABBANDONATORE, *desertor*.
ABBANDONEVOLMENTE, senza ritegno, *perdite*, *effusissime*.
ABBANDONO, V. abbandonamento. In abbandono, V. abbandonatamente.
ABBARBAGLIAMENTO, *caligatio*,
ABBARBAGLIARE, V. abbagliare.
ABBARBAGLIATO, *attonitus*, V. abbagliato: per metaf. stupido, V.
ABBARBAGLIO, l'abbarbagliare, *caligatio oculorum*.
ABBARBICARE, l'appiccarsi, che fanno le piante colle radici, *radices agere*, *radices figere*.
ABBARBICATO, *qui radices agit*, *infixus*, *radicibus infixus*.
„ ABBARCARE, ammassare, *coacervare*, *accervare*, *aggerere*.
„ ABBARRARE, mettere sbarra per impedire il passo, *viam obsepire*, *intercludere*.
ABBARRATO, *interclusus*.
ABBARUFFAMENTO, scompiglio, confusione, *perturbatio*.

ABBARUFFARE, confondere, scompigliare, *miscere*, *perturbare*, *volvere*: neutr. pass. V. accapigliarsi, azzuffarsi.
ABBARUFFATO, add. da abbaruffare.
„ ABBASSAGIONE, } *depressio*, *abjectio*,
ABBASSAMENTO, } *submissio*: abbassamento di voce, *vocis remissio*.
ABBASSARE, *deprimere*, *demittere*, *dejicere*, *inclinare*: per diminuire, *diminuere*: in signif. neutr. *imminui*: per declinare, *deflectere*, *minui*, *ad occasum vergere*: la terra si è abbassata, *terra consedit*, Liv. i fiumi s'abbassano, *flumina subsidunt*, Ovid. *decrescunt*, Hor. abbassar il prezzo delle vittuaglie, *laxare annonam*, Liv.
ABBASSATO, *depressus*, *demissus*, *dejectus*.
ABBASSO, avv. *infra*, *infimo loco*.
ABBATACCHIARE, V. abbacchiare,
„ ABBATE MAESTRI, Crusc. V. Priorato S. 8. V. Abate.
ABBATTERE, *sternere*, *prosternere*, *dejicere*, *everlere*, *affligere*, *disturbare*, *detrudere*, *diruere*, *destruere*: per detrar della somma, *detrahere*, *deducere*: abbatter tenda, vale calar la tenda, termine marinaresco, *vela contrahere*, *demittere*, *deducere*: esser abbattuto dalla miseria, *miseria tabescere*, Ter. questa disgrazia lo abbattè, *hoc malo percussus est*. Cic. abbattersi, incontrarsi, *incidere*, *occurrere*, *nanciscl*. S'abbattè in un semicruolo, *forte pervenit ad parvam semitam*: abbatterst, accader per caso, *forte*, *fortuna accidere*.
ABBATTIMENTO, l'abbattere, *eversio*. E per metaf. *debilitatio*, *oppressio*, *depressio*: per combattimento, *pugna*, *prælium*, *certamen*: per rappresentazione di battaglia per lo più ne' teatri, *simulacrum pugnæ*: per l'abbattersi in signif. di venir fatto, *casus*, *eventus*.
ABBATTITORE, che abbatte, *everser*.
ABBATTUTO, abbattutissimo, *eversus*, *prostratus*, *dejectus*: abbattuto dalla fame, e dalla sete, *fame*, *& siti confectus*: abbattuto dalla malattia, *morbo debilitatus*.
ABBATTUFFOLARE, confusamente avvolgere insieme, *temere miscere*.
ABBATUFFOLATO, *temere mistus*.
ABBAZIA, V. abbadia.
ABBELLARE, far bello, *ornare*, *excornare*, *polire*, *expolire*, *limare*: per aggradire, *placere*, *arridere*, *gratum esse*: abbellarsi, *se ornare*, *se expolire*.
ABBELLIMENTO, *ornamentum*, *ornatus*: per metaf. finzione, V.
ABBELLIRE, far bello, *ornare*, *expolire*: per divenir bello, *pulchrum fieri*: per piacere, parer bello, *arridere*, *gratum esse*, *placere*.
ABBELLITO, *ornatus*, *exornatus*.
ABBELLITURA, V. abbellimento.
ABBENCHE', *etsi*, *quamquam*, *etiamsi*, *quamvis*.
ABBENDARE, fasciare con benda, *fascia vedimire*, *alligare*, *colligare*.
ABBEVERARE, dar bere, più propriamente delle bestie, *potum præbere*, *adaquare*: per allogliare, *sopire*, *soporare*: per assaggiare, *degustare*, *delibare*, *libare*.
„ ABBEVERATICCIO, } quel rimanente
„ ABBEVERATO, sust. } de' liquore lasciato nel vaso da chi ha bevuto prima, *potus libata*.
ABBEVERATO, add. *potus*, *a*, *um*.
ABBEVERATOIO, ogni sorta di vaso dove bevano le bestie, *aquatium*: oggi si dice a quel vaso, che si tiene agli uccellini nelle gabbie, o agli uccelli ne' serbatoj, *aquarium*.
ABBIADARE, pascere di biada, *pascere*.
ABBIADATO, *pastus*.
ABBICARE, ammucchiare, *congerere*.

ABBICI', alfabeto, *literæ elementariæ*. Questo fanciullo è ancora all' abbicì, *puer iste discit adhuc prima literarum elementa*, Hor. *puer est elementarius*, Sen. Non saper l'abbicì, *principia, elementa rerum ignorare*.

† „ ABBIENDO, V. abbiente.

„ ABBIENTARE, abilitare, *idoneum reddere, idoneum facere*.

„ ABBIENTE, che ha, *habens*: per abile a qualunque cosa, *aptus, idoneus*: per bene stante, *dives, pecuniosus*.

ABBIETTAMENTE, Cruic. con abbiettezza, disonorevolmente, vilmente, V.

ABBIETTARE, abbassare, *deprimere, abjicere*, V. abbattare.

ABBIETTELLA, *abjectio*.

ABBIETTITUDINE, Cruse. viltà, V.

ABBIETTO, abbiettissimo, e abietto, *abjectus, humilis, abjectissimus, contemptus*

ABBIEZIONE, *abjectio, humilitas, despectio, despicientia*.

ABBIGLIAMENTO, addobbo, *cultus, supellex, ornatus*.

ABBIGLIARE, addobbare, *ornare, instruere*, V. abbellare.

„ ABBINDOLARE, ingannare, *fallere, decipere*: abbindolarsi, non ritrovar nè via, nè verso di far qualche cosa, *arrepta via longe errare, declinare de via, non tenere rectum cursum*, Cic.

ABBIOCCARE, Sen. Chiocciare.

„ ABBIOSCIARE, cadere, *cadere, labi, recidere*: abbiosciarsi, avvilirsi, e dicesi così dell' animo, come del corpo, *animo cadere, flaccescere*.

„ ABBIOSCIATO, add. da abbiosciare, *attonitus, consternatus*.

ABBISOGNANTE, *egens, indigus*.

ABBISOGNARE, bisognare, *opus esse*: per aver bisogno, *egere, indigere*.

ABBISOGNOSO, bisognoso, V.

ABBIURARE, negare con giuramento qualche opinione creduta in prima, *abjurare, detestari*.

ABBIURAZIONE, *detestatio*.

„ ABBO, prima persona del verbo avere, V.

ABBOCCAMENTO, l'abboccarsi, *colloquium*: per accozzamento di più persone per trattare insieme, *colloquium, congressus*.

ABBOCCARE, si dice d'animali presi, e forsi di bocca, *ore carpere*: per empier un vaso fino alla bocca, *explere usque ad ora*: per sopraporre la bocca di un vaso a quella dell'altro, *os unius vasis alteri superponere, adaptare*: abboccarsi, parlar insieme, *congredi, colloqui*: per avvenirsi, azzuffarsi, *congredi, conserere manus, confligere*.

ABBOCCATO, add. da abboccare: per uomo, che mangia adagio, *edo, edax*: vino abboccato, vale amabile, e soave al gusto, *vinum lene*: per saldo di bocca, contrario di sboccato, *integro ore*.

„ ABBOCCONARE, partire in bocconi, *secare in frusta, membra articulatim dividere, cædere*.

ABBOMINA'BILE, *execrandus, detestabilis, execrabilis, furor, aversabilis*.

„ ABBOMINAMENTO, *execratio, detestatio, aversatio*.

ABBOMINANDO, V. abominabile.

„ ABBOMINANZA, *detestatio*.

ABBOMINARE, e abominare, *detestari*: per aver in odio, *abominari, aversari*: per tacciare, *crimini dare, insectari*.

ABBOMINATO, add. da abbominare.

ABBOMINAZIONE, e abominazione, V. abbominamento: per nausea, *nausea*.

„ ABBOMINEBOLE, } V. abbominabile.
ABBOMINEVOLE, }

ABBOMINEVOLMENTE, *turpiter, indecore, fœde*.

ABBOMINIO, V. abbominamento.

ABBOMINOSAMENTE, V. abbominevolmente.

ABBOMINOSO, e abominoso, V. abbominabile.

ABBONACCIAMENTO, bonaccia, *tranquillitas, malacia*.

ABBONACCIARE, render tranquillo, e quieto, *tranquillum reddere, tranquillare, pacare*.

ABBONACCIATO, *tranquillis, placidus, pacatus*.

ABBONDAMENTO, V. abbondanza.

ABBONDANTE, abbondantissimo, *abundans, copiosus, fertilis, fœcundus, uber, beatus, fortunatus, dives, affluens*. Una pioggia abbondante, *largus imber, multus*. Un cibo abbondante, *liberalius alimentum*.

ABBONDANTEMENTE, abbondantissimamente, *copiose, abunde, satis superque, cumulate, cumulatissime, largiter*.

ABBONDANZA, *ubertas, copia, abundantia, exuberantia, affluentia, magna vis*. Pioveva in abbondanza, *densus cælo ruebat imber*. Abbondanza di vettovaglia, *vilitas annonæ, ubertas annonæ*: per magistrato, che sopraista al provvedimento de' grani, e delle biade, *magistratus curator annonæ*.

ABBONDANZETTA, dim. d' abbondanza, *vecula, modica affluentia*.

ABBONDANZIERE, colui, ch'è sopra l'abbondanza, *præfectus annonæ*.

ABBONDARE, aver più che a sufficienza, *abundare*: per sopravvenire, concorrere copiosamente, *affluere, exuperare*. Abbondare d'ogni cosa, *rebus omnibus circumfluere, omnibus copiis florere*.

ABBONDEVOLE, abbondevolissimo, V. abbondante.

ABBONDEVOLMENTE, abbondevolissimamente, V. abbondantemente.

„ ABBONDEZZA, } V. abbondanza: „ ABBONDO, } abbondo, vale abbondantemente, V.

ABBONIRE, perfezionare, *perficere*: per placare, V.

ABBORDARE, accostarsi, *accedere*: per investire una nave, *impetere, petere*.

ABBORDO, V. bordo: andare all' abbordo, cioè accostarsegli per parlare, *aliquem congredi, convenire, adire, adoriri*: uomo di facile all'bordo, cui facilmente si può parlare, *obvius, & accessu facilis homo*

ABBORRACCIARE, V. acciabattare: abborracciarsi, far alcuna cosa senza diligenza, e cautela per la fretta, *præpropere, negligenter facere*: per mangiar senza riguardo, *inurbane manducare*.

„ ABBORRARE, e aborrare, errare, smarrirsi, *errare, aberrare*: per riempier, aggiugnere di superfluo, *addere, quod supervacaneum est addere, superaddere*.

ABBORRENTE, *abhorrens, alienus*.

ABBORREVOLE, V. abbominevole.

ABBORRIMENTO, ed aborrimento, *odium*, V. abbominamento.

ABBORRIRE, ed aborrire, *horrere, abhorrere, exhorrere, detestari, execrari, alienum esse, odisse*.

ABBORRITO, ed aborrito, *invisus, odiosus, exosus*.

ABBORRITORE, ed aborritore, V. abborrente.

ABBOTTINAMENTO, V. sollevazione.

ABBOTTINARE, accomunare, *in medium conferre*: abbottinarsi, ammutinarsi, *seditionem facere, excitare, a duce deficere, deficere*.

ABBOTTINATO, *seditiosus, a duce deficiens*.

ABBOTTONARE, affibbiar con bottoni, *fibulare, globulis nectere, orbiculos immittere*.

ABBOTTONATO, add. da abbottonare, *globulis nexus*.

ABBOTTONATURA, *fibulatio*, V. bottonatura.

ABBOZZAMENTO, l'abbozzare, *forma, informatio, adumbratio, rudimentum*.

ABBOZZARE, dar la prima forma così alla grossa, *informare, adumbrare, primis lineis designare*.

ABBOZZATA, V. abbozzamento.

ABBOZZATICCIO, non interamente abbozzato, *primis lineis adumbratus*.

ABBOZZATO, *informatus, adumbratus*.

ABBOZZATURA, } V. abbozzamento.
ABBOZZO, }

ABBRACCIAMENTO, *amplexus, complexus, complexio*.

ABBRACCIANTE, *complectens, amplectens*.

ABBRACCIARE, *amplecti, amplexari, potiri*: per circondare, *circumplecti*. Abbracciare il partito d'alcuno, *alicujus partes suscipere*: chi troppo abbraccia, nulla stringe, e chi molto abbraccia, poco stringe, si dice di chi nulla conchiude per troppo imprendere, *minor fit ad singula sensus omnibus intentus*: abbraccerebbe un uomo prima che un orso, dicesi di fanciulla grande, e da marito, *nubilis, viripotens, matura viro*.

ABBRACCIARE, fust. V. abbracciamento.

ABBRACCIATA, fust. vicendevoli abbracciamenti tra molti, *mutuus amplexus*: per lo semplice abbracciare, *complexus*.

ABBRACCIATO, add. *complexus, amplexus*: per abbondante, ben fornito, *circumdatus, abundans, instructus*.

ABBRACCIATOJE, plur. molette da orefice, *vorsellæ, forcipulæ aurifici*.

ABBRACIARE, infocare, quasi ridur in brace, *incendere*.

„ ABBRACIATO, } *ignitus, incen-*
„ ABBRAGIATO, Sper. } *sus, ardens*.

ABBRANCARE, } render con violenza, e tener forte quel, che si prende, *unguibus arripere, carpere*: per unire insieme, metter in branco, *congregare*: è termine eziandio marinaresco, e vale legare insieme la branca, *remiges vinctre, colligare*.

ABBREVIAMENTO, *compendium, contractio, decrementum, epitome, summa*.

ABBREVIARE, *imminuere, diminuere, contrahere, ponere ad compendium*.

ABBREVIATO, *brevis contractus, pressus, compendiarius*.

ABBREVIATORE, *qui epitomen confecit, qui aliquid in epitomen cogit*.

ABBREVIATURA, parola abbreviata di suoi caratteri nello scriverla, *verbum compendiosum, contractum*: è anche legatura di più lettere insieme per più brevità, *scriptura compendiosa*.

ABBREVIAZIONE, V. abbreviamento.

ABBRICCARE, scagliare, *jacere, projicere*.

ABBRIVARE, dicesi del principiar a muoversi il vascello primachè abbia presa tutta la velocità a proporzione del vento, e de' remi, che lo sospingono, *fulcire*.

ABBRIVIDARE, e abbrividire, aver de' brividi di freddo, *rigere*.

ABBRIVIDATO, *algore confectus*.

ABBRIVO, l'impeto, che prende la galeta, quando è spinta o dalla vela, o dalla voga, *impetus navis, concitatus cursus*: aver preso l'abbrivo, si dice del vascello, allorachè cammina con tutta sua velocità, *secundo ferri vento, concitato ferri cursu*.

ABBRONZAMENTO, l'abbronzare, *adustio*.

ABBRONZARE, quel primo abbruciare, che fa il fuoco nell'estremità delle cose, *fuburere, amburere*: pel diseccare, che fa il sole violentemente, *amburere, exsiccare*: per abbruciare la peluria degli animali, *fuburere, ustulare*.

ABBRONZATO, *amburus, amburulatus*.

„ ABBROSTIRE, quasi lo stesso, che abbrustolire, *ustulare, adurere, torrere, modice urere*.

ABBROSTITO, *tostus*.
ABBROSTITURA, *adustio*.
ABBROSTOLIRE, V. abbrostire.
ABBROSTOLITO, *adustus*: per abbronzato, V.
ABBR' CIACCHIARE, V. Abbrostire.
ABBRUCIAMENTO, *adustio, incendium, combustio, ustio*.
ABBRUCIANTE, *comburens, adurens, exurens*.
ABBRUCIARE, *urere, adurere, comburere, exurere, cremare, concremare*: per cuocere, V. aver abbruciato l'alloggiamento, si dice del non poter per gli rei portamenti tornare, dove si era alloggiato, *tesseram confringere*, Plaut. per aver bisogno grande di danari, *numinis maxime indigere*.
ABBRUCIATI'CCIO, arsicciato, *semiustulatus*.
ABBRUCIATO, abbruciatissimo, Red. *combustus, adustus, ustus*: per incotto, *semustus*: abbruciato di danaro, vale bisognoso, e quasi mendico, *mendiculus*.
ABBRUNAMENTO, abbrunare, *decoloratio*.
,, ABBRUNARE, far bruno, *infuscare*: abbrunarsi, mettersi a bruno, *pullata veste indui*.
,, ABBRUNATO, *infuscatus, atratus, pullatus*.
ABBRUNIRE, V. abbrunare: neut. per divenir bruno, *nigrescere, imbuni*.
ABBRUSTIARE, abbrostire, *ustulare*.
ABBRUSTOLARE, porre le cose intorno al fuoco, acciò non ardano, ma s'abbronzino, *inburere*.
ABBRUSTOLATO, *subustus, præustus*.
ABBUBBICARE, Sen. V. stordire.
ABBUJARSI, farsi bujo, *molestere, insurgere tenebras*: att. nascondere, e non ne parlar più, *silentio premere*.
ABBUNDANZIA, V. abbondanza.
ABBURATTAMENTO, l'abburattare, *farinæ a furfur secretio*.
ABBURATTARE, cernere la farina dalla crusca, *cernere, farinam a furfure secernere*: per malamente, *male accipere, injuriosus trahere, vexare*: abburattare uno, vale strapazzarlo, aggirarlo, *male habere, rationem non habere, vexare, circumducere*.
ABBURATTATO, *cretus, cribratus*.
ABBURATTATORE, chi abburatta, *qui cernit*.
ABBUTO, Fr. Guitt. Rim. avuto, V.
ABDOMINE, Red. V. addomine.
† ABDULIONE, V. L. *abductio*, lo stesso che *abruptio*, ch'è una specie di frattura d'ossa.
A BELL'AGIO, con comodità, *pedetentim*.
A BEL DILETTO, A BELLA POSTA, A BELLO STUDIO, } *consulto, de industria, data opera, dedita opera, cogitate*.
A BEL MODO, con bella maniera, V. bellamente.
,, ABE'NA, redina, *habena*.
A BENE, con felicità, *feliciter, prospere*.
A BEN ESSERE, avverb. vale per non mancar in diligenza, *ex abundanti, ne quid deesse possit*.
A BENEFIZIO di natura, a caso, *fortuito*.
A BENEPLACITO, arbitrariamente, V.
AB ESPERTO, per esperienza, *experientia*.
ABETA'JA, selva d'abete, *locus abietibus consitus*.
ABE'TE, o abéto, *abies*: di abete, *abiegnus*.
AB ETERNO, *æternum*.
ABETELLA, Vocab. del Disegno, abeto reciso dal suolo, rimondo, e intero, fusto, *stipes*.
ABETINO, add. di abete, *abiegnus*.
,, ABE'ZZO, abete, *abies*.
ABIEZIONE, Vit. SS. PP. 2. 233. abbiezione, V.

ABILE, abilissimo, *idoneus, aptus, appositus, accommodatus, habilis, promptus, expeditus*.
ABILITA', abilitade, abilitate, *habilitas, dexteritas, industria, scientia, facultas, virtus, peritia*: vale ancora privilegio, e comodo di checchessia, come ei gli fece abilità al pagare, gli diede spazio di tempo, *solutionis tempus dilatit*.
ABILITARE, far abile, *habilem, idoneum reddere, facere*.
ABILMENTE, con abilità, *apte, idonee*.
AB INTESTATO, senza far testamento, *ab intestato*, T. L.
A BIOSCIO, quasi obbliquamente, gettarsi a bioscio, *oblique prosternere se*: andar le cose a bioscio, andar alla peggio, *in pejus ruere, pessum ire*.
A BIOTTO, oggi più comunemente a bioscio, V.
A BISDOSSO, T. a bardosso.
ABISOGNARE, Fr. Giord. pr. 27. abbisognare, V.
ABISSARE, profondare, *in profundum abjicere*.
ABISSATO, *immersus*.
ABISSO, profondità d'acque, *abyssus*, Aug. per profondità, e luogo basso semplicemente, *locus profundus*: per inferno, *tartarus, orcus*.
ABITA'BILE, *habitabilis*.
ABITA'COLO, Abitaggio, Abitagione, Abitamento, Abitanza, *habitatio, domicilium, domus, sedes, ædes, ædium*.
ABITANTE, *colonus, incola, habitator*: abitante di una città, *oppidanus*: abitante da vicino, *accola*.
ABITARE, *habitare, inhabitare, colere, incolere, habere*. Abitare vicino, o appresso, *accolere*. Alla grande, *magnifice habitare*. Con qualcuno, *cum aliquo, vel apud aliquem habitare*. In un bel palazzo, *illustre domicilium habitare*. In casa di molto prezzo, *magni habitare*: per aver commercio, e usare insieme maschio, e femmina, *rem habere, coire*.
ABITATIVO, V. abitabile.
ABITATO, sust. luogo abitato, *locus inhabitatus*.
ABITATO, add. *habitatus, cultus*.
ABITATORE, V. abitante.
ABITATRICE, *habitatrix, incola, inquilina*.
ABITAZIONELLA, casa, *tuguriolum*.
ABITAZIONE, V. abitacolo.
ABITEVOLE, V. abitabile.
ABITI'NO, dim. d'abito, *vesticula*.
ABITO, *habitus, vestis, ornatus, vestitus, vestimentum*: per consuetudine, *consuetudo*: per disposizione, e complessione, *habitudo, habitus*: l'abito non fa il monaco, *barba non facit Philosophum*. Pigliare, o lasciar l'abito per farsi di Chiesa, o Religioto, o pure di Chierico, o Religioso tornar secolare.
ABITUALE, che procede da abito, o da disposizione, *consuetus, quod fit ex habitu*. Vizio abituale, *vitium insitum, familiare*.
ABITUARSI, far abito, *assuescere, consuescere*.
ABITUATEZZA, abito, Segn. Crist. *habitus*.
ABITUATO, che ha fatto l'abito, *consuetus, assuetus*.
ABITU'DINE, *habitudo*.
ABITU'RO, V. abitacolo.
A BIZZEFFE, abbondantemente, V.
ABLASMARE, V. biasimare.
ABLATIVO, *ablativi casus, ablativus*, T. G.
A BOCCA, *coram*: per distinzione di a penna, *voce*.
A BOCCA APERTA, *hianti ore*: dire a bocca aperta, vale con libertà, *libere dicere*.
A BOCCA BACIATA, senza difficoltà, *facile, sine controversia*.
A BOCCA CHIUSA, senza poter parlare, *ore clauso*.

A BOCCA STRETTA, e anche a mezza bocca, dicesi del parlar perplesso, o con rispetto, e timidamente.
A BOCCONI, avv. a pezzi, *frustillatim*.
ABOLIRE, annullare, *abolere, delere, obliterare, abrogare, tollere, rescindere, penitus extinguere*. Abolire le leggi, *leges antiquare, refigere*.
ABOLITO, *abolitus, abrogatus, antiquatus*.
ABOLIZIONE, *abrogatio, abolitio*.
ABOMINARE, e deriv. V. abbominare, e derivati.
ABONDANZIA, Fr. Giord. pr. 4. abbondanza, V.
ABONDARE, Vit. S. Gio: Batt. alt. e Fr. Giord. pr. 4. abbondare, V.
A BORDO, T. Mar. andar a bordo, imbarcarsi, V.
ABORRARE, V. abborrire.
ABORRENTE, V. abborrente.
ABORRENTISSIMO, *alienissimus, maxime abhorrens*.
ABORRIMENTO, V. abborrimento.
ABORRIRE, aborrito, V. abborrire.
ABORTARE, ed aortare, disperdersi, } *abortum facere*.
ABORTIRE, Cruse. voc.
ABORTIVO, sust. aborto, *abortus, us*.
ABORTIVO, add. *abortivus*.
ABORTO, sconciatura, *abortus, us*.
ABOSI'NO, sorta di fusino.
A BOTTI'NO, V. bottino.
A BRACCIA. Portare a braccia, *inter manus*. Dire a braccia, *ex tempore*: a braccia aperte, colle braccia distese, *passis, or passis manibus*: per con gran desiderio, *avide, cupide*.
A BRACCIA QUADRE, a misura di braccio quadro, che è lo spazio quadrato d'un braccio di lato, *quadratis angulis*: per abbondantemente, V.
,, ABRAGIARE, V. abbruciare.
,, ABRAMATO, bramoso, *cupidus, intians*.
A BRANCHI, a molti per volta, in quantità, *gregatim*.
A BRANO A BRANO, *membratim, cæsim, incisim, frustatim*.
A BRIG.., appena, modo basso, *vix*.
A BRIGLIA SCIOLTA, *effuso cursu, lasatis habenis*.
ABROGARE, V. L. annullare per autorità pubblica, *abrogare*.
ABROGATO, V. L. *abrogatus*.
ABROSTINE, abrostino, uva selvatica, *labrusca*.
ABROTANO, ABRUO'TINA, ABRUO'TINO, } sorta d'erba, *abrotanum*.
ABRUCIARE, e abrusciare, V. abbruciare.
A BRUNO, co' verbi di vestire, e simili, vale usar quella veste, che s'usa per onoranza de' morti, *atratus, pullatus, lugubri ornatu, veste*.
ABSENZIA, e absenza, V. L. lontananza, *absentia*.
A BULINO, vale lavorato col bulino, *viriculo scalptus*.
ABUNDANZIA, Fr. Giord. pr. 12. abbondanza, V.
A BUON AGIO, agiatamente, V.
A BUONA FEDE, alla buona, *ingenue*.
A BUONA MISURA, *redundanter, affluenter*.
A BUONA STAGIONE, a proposito, *apte, opportune*.
A BUON CONCIO, avverb. d'accordo, senza danno, *concorditer, pari consensu, impune*.
A BUON CONTO, avverb. dicesi quando si dà, e si riceve alcuna somma per aggiustarsene nel saldo del conto, *partem debitæ pecuniæ dare, solvere*, o *accipere*: a buon conto l'ho fatto consapevole, *interea certiorem illum feci*.

A BUON MERCATO, a buonissimo mercato, *parvo*, *vili*, *vilissimo pretio*.
A BUONO A BUONO, senza soperchieria, *bona fide*, *ex æquo*.
A BUONO. Andare a buono, si dice degli uccelli di caccia, quando vanno a dirittura a investir l'animale, *recta animal petere*.
A BUON' ORA, a buon'ora, per tempo, *tempestive*, *tempori*.
ABUSARE, ed abusarsi, *abuti*.
ABUSATORE, *qui abutitur*.
ABUSAZIONE, *abusus*, *abusio*.
ABUSIONE, *malus usus*.
ABUSIVAMENTE, *abusive*: per ingiustamente, falsamente, V.
ABUSI'VO, add. da abusarsi, *abusivus*. Aucl. Pan. ad Constan.
ABUSO, V. abusione: per disusanza, *desuetudo*.
A BUSSO, e a bussi, abbondantemente, V.
ABUZZA'GO, uccel di rapina, *buteo*: oggi più comunemente, bozzago, V.

A C

ACACIA, } gaggia d'Egitto, sorta d'arACAZIA, } boscello, e sugo spremuto da' frutti di quell'arboscello, *acacia*.
A CAFISSO. V. a bizzeffe.
A CAGIONE, *ob*, *propter*, *per*.
A CALCA, con calca *certatim*.
A CALCOLO, secondo il calcolo, calcolatamente, computatamente, V.
A CALDI OCCHI. Piangere, dolersi, e simili a caldi occhi, *vehementer flere*, *dolere*.
A CA'MBIO. Dare a cambio, vale pagar danari in un luogo per averli in un altro, e pigliar a cambio, il contrario, *permutare pecuniam*: dare, o pigliare a cambio, dicesi del dare, o pigliare in prestito danari con interesse, *fenerari*.
A CAMPO. Mettersi, porsi, uscire a campo, *castra ponere*, *locare*, *habere*, *castramentari*.
ACANI'NO, par, che vaglia crudele, *crudelis*.
A CANTO, ed accanto, *juxta*, *prope*, *apud*.
ACANTO, sorta di fiore, *acanthus*.
A CANTONI, con cantoni, *angulatus*, *angulatim*, Apul.
A CAPELLO, per l'appunto, nè più, nè meno, *apte*, *ad unguem*, *ad amussim*.
A CAPO ALL' INGIU', a capo ingiù, *in caput præceps*.
A CAPO ALL' INSU', col capo volto verso il Cielo, *supinus*, *sursum*.
A CAPO ALTO, a fronte alta, arditamente, alteramente, V.
A CAPO BASSO, *demisse*, *capite obtipo*, *prono*.
A CAPO CHINO, V. a capo all' ingiù. Vale anche a capo basso, V.
A CAPO 'NGIU', V. a capo all' ingiù.
A CAPO NUDO, col capo scoperto. *aperto capite*.
A CAPO PER CAPO, distintamente, V.
A CAPO SALVO, col capo salvo, *vita incolumi*.
A CAPRI'CCIO, di sua testa, *ad libidinem*.
† ACARNA, pesce di mare, *acharne*, Plin.
A CARRA, e a carri, *exuberanter*, *abunde*.
A CASACCIO, } accidentalmente, *forte*,
A CASO, } *casu*, *temere*, *fortuito*, *obiter*: per luco ponderatamente, *inconsiderate*, *inconsulto*, *imprudenter*. Uomo, o simili a casaccio, o a caso, *imprudens*, *inconsultus*.
A CASO PENSATO, a bella posta, a bello studio, appositamente, V.
A CATAFA'SCIO, senza ordine, alla peggio, *temere*, *sine ordine*.
A CATENA, avverb. a foggia di catena.

A CAVALCIONI, ed a cavalcione, co' verbi stare, porre, e simili, vale stare di sopra qualsivoglia cosa con una gamba da una banda, e una dall'altra, *diductis cruribus insidere*.
A CAVALIERE, V. cavaliere.
A CAVALLO, posto avverb. vale lo stesso, che a cavalcioni, V. essere, stare, andare, o simili a cavallo, vale cavalcare, *equo vehi*, *equitare*: gente a cavallo, vale soldatesca a cavallo, *equites*: esser a cavallo, dicesi degli uccelli da rapina, quando hanno presa la preda, e rengonla fra gli artigli, e metaf. di chi sta al di sopra, e con vantaggio dicheche sia, *in tuto*, *in vado esse*, *in portu navigare*, *nihil posthac timere*. Ter. esser a cavallo del fosso, dicesi dell'esser pronto a' più partiti, *in utramque partem*.
A CAVALLUCCIO, portare a cavalluccio, vale portare altrui sulle spalle con una gamba di qua, e una di là dal collo, *humeris gestare*.
A CAVAL NUDO, a bisdosso, *nudo equo*.
A CAUTELA, *caute*.
ACAZI'A, V. acacia.
ACCA, Lettera dell'alfabeto Hà in signif. di niente, *nihil*.
ACCADEMI'A, setta di Filosofi, *academia*: oggi adunanza d'uomini studiosi, e 'l luogo, dove si adunano, università, *academia*, *lyceum*, *athenæum*, *gymnasium*.
ACCADE'MICO, sust. *academicus*, *i*: add. *academicus*, *a*, *um*.
ACCADE'RE, *evenire*, *accidere*, *contingere*, *obtingere*, *incidere*: in significazione neutr. pass. convenire, *convenire*, *decere*.
ACCADIMENTO, avvenimento, *successus*, *eventus*, *casus*.
ACCADUTO, add. da accadere.
ACCAFFARE, arraffare, strappar di mano, *prehendere*, *extorquere*, *eripere*, *arripere*.
ACCAGIONAMENTO, imputazione, *crimen*, *accusatio*.
ACCAGIONARE, incolpare, *accusare*, *criminare*, *crimini dare*.
ACCAGIONATORE, che accagiona, *accusans*, *criminans*, *imputator*, Sen.
ACCALAPPIARE, rinchiuder nel calappio, tirar nella trappola, *illaqueare*.
„ ACCALAPPIATO, *illaqueatus*.
† ACCALOGNARE, V. calunniare.
ACCALORARE, e accalorire, riscaldare, *calefacere*, dicesi anche da' moderni del porger calore, veemenza, ardore a' trattamenti, e simili, *vim addere*.
„ ACCAMBIARE, V. cambiare.
ACCAMPA'RE, ed accamparsi, V. a campo: per mettere in campo, *proferre*, *educere in aciem*.
ACCAMPATO, add. da accampare, *positis*, *locatis castris*.
ACCANALARE, cavare a guisa di canale, *canaliculatim cavere*: per iscanalare, *striare*.
ACCANALATO, *canaliculatus*, *canaliculatim cavatus*.
ACCANARE, lasciar il cane dietro la fera, *canem immittere*: per illizzirsi, *irasci*, *indignari*.
ACCANATO, illizzito, *exasperatus*, *irritatus*, *furore percitus*: per metaf. perseguitato, V.
ACCANEGGIARE, V. accanare.
ACCANEGGIATO, V. accanato.
ACCANIRE, V. accanare: neut. pass. illizzirsi, V.
ACCANITAMENTE, illizzosamente, *rabiose*.
ACCANITO, V. accanato.
ACCANELLARE, avvolger filo sopra i cannelli, *involvere*.
ACCANTO, allato, *juxta*: per poco dopo, *pone*, *prorsus*: accanto accanto, vale lo stesso, ma ha più di forza.
ACCANTONAMENTO, Voc. del Disegno, vale edifizio, che o interiormente, o esteriormente ha angoli in isquadra, sopra squadra, o sotto squadra, *angulatus*.
ACCAPACCIATO, che ha il capo grave, e affaticato, *gravis capite*.
ACCAPELLARSI, V. accapigliarsi.
ACCAPELLARE, condurre a capo, finire, *perficere*, *rumpere*.
ACCAPIGLIAMENTO, il fare a' capelli, *mutua capillorum direptio*, *evulsio*: per contratto, *contentio*, *certatio*.
ACCAPIGLIARSI, tirarsi l'un coll'altro i capelli azzuffandosi, *mutuo sibi crines vellere*, *involare in capillum*: per contrattare, *contendere*.
ACCAPIGLIATO, *cui coma ab altero evulsa est*.
ACCAPIGLIATURA, V. accapigliamento.
ACCAPITOLARE, si dice del cucire quei coreggiuoli, detti Capitelli, alle teste de' libri, *cornua libris assuere*.
ACCAPPATOJO, manto di panno lino, ch'è increspato da capo, e cuopre tutta, o parte della persona, *pallium*, *involucre*, *is*.
ACCAPPIARE, legare con cappio, *colligare*.
ACCAPPIATURA, fune, che ha in cima un cappio scorsojo, *funis*, *nodus*.
ACCAPPONARE, castrar i polli, *pullos gallinaceos castrare*.
ACCAPRICCIARE, prender capriccio, *horrere*.
ACCAREZZAMENTO, *blanditiæ*, *illecebræ*, *blanditiæ*, *palpatio*. A' forza di accarezzamenti buscar da uno danari, *expromere nummulos blanditiis*, *ab aliquo*, Cic.
ACCAREZZARE, *blandiri*, *permulcere*, *sub-blandiri*, *amplecti*, *vultu*, *oculis*, *verbis alicui benevolentiam significare*, Cic.
ACCARELLATO, *blanditiis illectus*.
„ ACCARNARE, } penetrar addentro nelACCARNIRE, } la carne, *carnem penetrare*, *arripere*, *perstringere*.
ACCARTOCCIARE, avvolgere a similitudine di cartoccio, *involvere*.
ACCARTOCCIATO, *involutus*.
ACCASAMENTO, matrimonio, *matrimonium*, *nuptiæ*.
ACCASARE, fabbricar case, *ædificare domum*: accasare, neut. e accasarsi, per aver casa, tornar ad abitar in un luogo, *domicilium collocare*: accasare, per maritare, *matrimonio collocare*: neutr. pass. maritarsi, *nubere*.
ACCASATO, pieno di case, *domibus refertus*, *instructus*: per marcato, *matrimonio junctus*.
ACCASCARE, V. accadere.
ACCASCIAMENTO, lo accasciare, *consternatio*, *deliquium*.
ACCASCIARE, aggravarsi delle membra per età, o per malattia, *debilitari*: *ingravescere ætate*, *valetudine gravari*: in signif. att. debilitare, *debilitare*.
ACCASCIATO, add. da accasciare, *gravis*, *cassus*.
ACCATTALINGUA, che dimanda, *postulans*.
ACCATARRAMENTO, *rheuma*, *pituita*.
ACCATARRARE, dever catarro, *pituita laborare*.
ACCATARRATO, *pituitosus*, *rheumaticus*.
ACCATASTARE, far catasta di legne, *struem facere*, *struem lignorum componere*: per addecimare, *census agere*, *tributum imperare*.
ACCATASTATO, *structus*, *descriptus*, *census*.
ACCATTABRIGHE, brigatore, *rixosus*.

ACCATTAMENTO, V. accoglienza: per lo mendicare, *mendicitas*.
ACCATTAPANE, accattatozzi, pezzente, *mendicus*.
ACCATTARE, prender in prestanza, *mutuari*, *stipendium sumere*, *mutuo accipere*. Accattar denari, *mutuas pecunias sumere*: per mendicare, *mendicare*, *mendicari*, *ædilium vitibus quæritare*: per procacciarsi grazia, benevolenza, ec. *captare gratiam*, *benevolentiam sibi parare*: per comprendere, *percipere*: per impetrare, *impetrare*, *exorare*, ottenere.
ACCATTATAMENTE, con maniera accattata, *dedita opera*, *de industria*.
ACCATTATO, add. da accattare: Veste, scusa, ec. accattata, vale sproporzionata, non verisimile, *ficta*, *excusatio*, &c. *incongruens*.
ACCATTATORE, ACCATTATRICE, che accatta, *mutuans*: per mendicante, *mendicans*.
ACCATTATURA, ACCATTERI'A, ACCATTO, l' accattare, *mutuatio*, o *mendicatio*: accatto per imposizione, V.
ACCATTO'LICA, voce di scherzo, e vale accatto.
ACCATTONE, accattatore, e per lo più per dispregio, *mendicans*.
ACCAVALCIARE. V. acavalcioni.
ACCAVALLARE, sopraporre, *cumulare*, *superponere*, *imponere*.
ACCAVALLATO, add. da accavallare, *coacervatus*.
ACCAVIGLIARE, avvolgere, o distendere seta, o altre cose filate sopra la caviglia, *obvolvere*.
ACCECAMENTO, ed accecamento, *excæcatio*: per metaf. inganno, *dolus*, *circumventio*.
ACCECARE, ed accecare, *cæcare*, *excæcare*, *lucem eripere*, *obcæcare*: per scancellare, oscurare, *infuscare*, *delere*: accecar una finestra, vale murarla, affinchè non entri la luce, *obstruere*: accecar le piante, viti, dicesi del guastar loro gli occhi, troncandone le messe, *gemmas recidere*: accecare uno specchio, o altra cosa simile, vale renderla oscura, *infuscare*, *obscurare*: neut. pass. divenir cieco, *excæcari*.
ACCECATO, ed accecato, *excæcatus*.
ACCECATRICE, *quæ excæcat*.
ACCE'DERE, V. L. accostarsi, *accedere*.
ACCEFFARE, abboccare, ma è proprio delle bestie, *dentibus arripere*.
ACCE'GGIA, beccaccia, sorta d'uccello, *scolopax*, *gallinago*.
ACCELERAMENTO, ACCELERANZA, *accelleratio*, *festinatio*.
ACCELERARE, *accelerare*. Accelerarsi, *festinare*, *properare*.
ACCELERATAMENTE, *celeriter*.
ACCELERATIVO, che accelera, *festinandi vim habens*, *festinator*: che accelera, *festinans*, *accelerans*.
ACCELERATO, *properatus*, *festinatus*, *acceleratus*.
ACCELERATORE, che accelera, *festinator*, *festinans*.
ACCELERAZIONE, V. acceleramento.
† ACCELLENTE, V. eccellente.
ACCENDENTE, *accendens*.
ACCENDERE, *accendere*, *ignem facere*, *fuscitare*: figur. muovere, eccitare, *commovere*, *concitare*, *excitare*, *accendere*, *incendere*, *inflammare*: accender la guerra, *bellum commovere*, *concitare*, *accendere*: accender l'odio universale contro di se, *incendere in se omnium odia*, Cic. accendere la passione, la cupidigia, *libidinem*, *cupiditatem accendere*, Cic. accender l'animo col desiderio della gloria, *inflammare animum laudis amore*: per far debitore, e creditore al libro, piantar la partita, *nomen facere*: *accendersi*, *accendi*, *inflammari*, *ardere*, *exardescere*. La peste, e la guerra si sono accese in questo paese, *bello & peste flagrat hæc regio*, Cic. si è accesa la guerra da per tutto, *cuncta bello ardent*, Liv. s'è acceso d'ira, *ira exardescit*, Cic. accendersi nella vista, nella faccia, nel viso, ec. vale divenir rosso, per isdegno o per altro, *ira inflammari*.
ACCENDEVOLE, ACCENDIBILE, accendibilissimo, atto ad accendersi *accendi facilis*, *qui facile accendi potest*.
ACCENDIMENTO, V. accensione.
ACCENDITOJO, mazza, o canna per uso d'accendere.
ACCENDITORE, *incensor*.
ACCENDITRICE, *inflammatrix*.
ACCENNAMENTO, l'accennare, *nutus*, *indicium*, *indicatio*: accennamento d'occhi, *nictatio*.
ACCENNARE, far cenno, *significare*, *indicare*: accennare cogli occhi, *innuere*. Col capo, *annuere*: per dar qualche poco d'indizio di checchessia, dicendone qualche parola, *leviter attingere*: accennare di sì, *annuere*, e di no, *abnuere*. M' accenna cogli occhi, e colla testa, ch'io taccia, *nutat capite*, *& nictat oculis*, *ne loquar*: per fingere, mostrar di fare, *fingere*, *præferre*: accennare in coppe, e dare in balloni, vale, mostrar di fare una cosa, e farne un'altra, *aliud agere*, *aliud loqui*.
ACCENNATAMENTE, a cenni, V.
ACCENNATO, *indicatus*.
ACCENNATURA, V. accennamento.
ACCENSARE, mettere a censo, *fenori dare*, *fenerari*.
ACCENSIBILE, atto ad accendersi, *qui facile accendi potest*.
ACCENSIONE, *accensio*.
ACCENSO, ma è del verso, acceso, da accendere, *incensus*, *inflammatus*.
ACCENTARE, porre l' accento, *accentu distinguere*, *accentum scribere*, *appingere*: vale anche scrivere, o pronunziare coll'accento, *voces cum suo accentu pronunciare*.
ACCENTATO, add. da accentare, *accentu distinctus*, *notatus*.
ACCENTO, *accentus*: per voce, parola, *verbum*, *vox*.
ACCENTRARSI, concentrarsi, *ad centrum propelli*.
ACCENTUARE, mandar fuori le parole con quegli accenti, che ella ricercano, *distincte pronunciare*, *voces cum suo accentu pronunciare*.
ACCERCHIAMENTO, l'accerchiare, *circumsessio*, *circumsessus*, *circuitus*.
ACCERCHIARE, circondare, *circumdare*, *cingere*: per andar intorno, *circuire*.
ACCERCHIATO, *circumdatus*, *cinctus*.
ACCERCHIELLATO, attorniato di cerchielli, *circulis cinctus*.
ACCERTAMENTO, il far certo, ACCERTANZA, ACCERTAZIONE, *confirmatio*.
ACCERTARE, far certo, *confirmare*, *certiorem facere*, *asseverare*, *certum*, *pro certo affirmare*: per aggiustare, *ad justam mensuram redigere*, *componere*, *exæquare*: per certificare, V.
ACCERTATAMENTE, Cruse. voc. asseveratamente, *asseveranter*, *affirmate*.
ACCERTATO, *confirmatus*, *certior factus*.
ACCERTELLO, Gheppio, uccel di rapina, *tinnunculus*.
ACCESAMENTE, accesissimamente, ardentemente, *ardenter*, *flagrantissime*.
ACCESO, accesissimo, *inflammatus*, *incensus*: per metaf. mosso da alcun affetto dell'animo, *flagrans*, *ardens*, *furens*, *incensus*: aggiunto a colore, vale allegro, vivo, *saturus*: per colorito di color vermiglio, *rubens*: strumento, o carta, o debito ec. acceso, vale non pagato, non annullato, non estinto, *nomen non confectum*, *neque consolidatum*, Alc. Ped.
ACCESSARE, cessare, arrestarsi, *cessare*, *consistere*, *quiescere*.
ACCESSIBILE, da potersi accostare, *accessu facilis*.
ACCESSIONE, accostamento, aggiunta, congiugnimento, *accessio*, *accessus*, *conjunctio*: accession di febbre, vale il rimettere della febbre, *accessio febris*: per la febbre stessa, *febris*.
ACCESSO, accessione di febbre, *accessus*, *accessio febris*: per la visita, che fa il Giudice al luogo della controversia, *accessus*: per adito, e facoltà d'accostarsi, *aditus*, *accessus*: uomo di facile accesso, *facilis*, *comis*: dare, o negare l'accesso, *dare*, *aut negare accessum*, *aliquem admittere*, *aut non admittere*.
ACCESSORIAMENTE, secondariamente, successivamente, *deinceps*, *consequenter*, *additamenti loco*.
ACCESSORIO, che si aggiugne al principale, *quod accedit*, *quod conjungitur*, *accessio*, *additamentum*.
ACCETTA, arma simile alla scure, *securis bipennis*.
ACCETTABILE, da essere accettato, *gratus*, *acceptus*: per acconcio, *opportunus*, *aptus*.
ACCETTAGIONE, accettare, *acceptio*.
ACCETTARE, acconsentire alla promessa, alla domanda, alla commessione ec. *accipere*, *admittere*, *adjipulari*: per approvare, *assentiri*, *approbare*, *probare*. Accettare per cittadino, *adscribere in civitatem*. Accettare nella sua fede, *recipere in fidem suam*. Accettare l'eredità, *hæreditatem adire*. Accettar per amico, *recipere in amicitiam*. Accettare per bene, in buona parte, *æqui*, *bonique facere*, *accipere in bonam partem*: per termine mercantesco, accettare le lettere, vale promettere il pagamento della somma compresa nella lettera, *fidem suam obligare*, *tabulas probare*: per aver riguardo, esser parziale, *rationem habere*, *facere*, *dulere*.
ACCETTATO, *acceptus*, *receptus*, *probatus*.
ACCETTATORE, che accetta, *acceptor*: per parziale, *fautor*, *studiosus*.
ACCETTATRICE, *acceptrix*.
ACCETTAZIONE, V. accettagione.
ACCETTE'VILE, ACCETTEVOLE, Brun. Ter. accetto, *acceptus*, *gratus*.
ACCETTEVOLMENTE, *æquo animo*.
ACCETTO, sust. V. accettagione.
ACCETTO, accettissimo, addiet. caro, grato, *acceptus*, *gratus*, *acceptissimus*: per ricevuto, *acceptus*, *receptus*.
ACCEZIONE, V. B. V. eccezione.
ACCHETARE, *sedare*, *tranquillare*: acchetar il furore de' soldati, *impetum militum reprimere*: acchetarsi, *quiescere*, *conquiescere*, *acquiescere*.
ACCHETATO, *sedatus*, *quietus*.
ACCHIAPPARE, pigliar improvvisamente, e con inganno, carpire, *intercipere*, *arripere*, *capere*.
ACCHIAPPATO, colto, *interceptus*, *captus*.
† ACCHIEDERE, V. chiedere.
ACCHINARE, umiliare, *comprimere*, *deprimere*: neutro pass. umiliarsi, *cedere*, *concedere*.
ACCHIOCCIOLARE, collocare in guisa di chiocciola, *acclinare in talos*, *circumvolvere*: acchiocciolarsi, *circumvolvi*, *conquinisci*.
ACCHIUDERE, chiudere, racchiudere, *claudere*, *includere*, *concludere*.
ACCHIUSO, addiettivo da acchiudere, *clau-*

claufus, *incluſus*, *concluſus*: per compreſo, *correptus*.

ACCIA, lino, ſtoppa, capecchio, o canapa filata, *acia*, *plum*: per accetta, Orl. innam. *bipennis*.

† ACCIABATTAMENTO, Segn. Par. l' acciabattare, il fare checcheſſia alla groſſa.

ACCIABATTARE, far checcheſſia alla groſſa, e ſenza diligenza, *negligenter*, *incuriose facere*.

ACCIACCARE, ammaccare, peſtare, *contundere*, *atterere*.

ACCIACCATO, *contuſus*, *attritus*.

ACCIACCO, atto oltraggioſo, ſoperchieria, *contumelia*, *injuria*: per mala indiſpoſizione, *corporis mala habitudo*.

ACCIAJATO, add. da acciajo, *chalybe medicatus*.

ACCIAJO, ferro raffinato, *chalybs*: per acciajuolo, V.

ACCIAJUOLO, ſucile, *igniarium*: per velo d'accia, *velum acia contextum*.

ACCIANNARE, affannare, V.

„ ACCIAPPINARE, e Acciapinare, adirarſi, *irasci*, *indignari*: per fare alcuna coſa con fretta, menando le mani, *feſtinanter agere*.

ACCIARE, V. tritare.

ACCIARINO, V. acciajuolo.

ACCIARO, e acciale, V. acciajo: poeticamente vale ſpada, V.

„ ACCIARPARE, V. acciabattare.

ACCIARPATORE, che acciarpa, *incuriosus*, *improvidus*, *negligens*.

ACCIDENTALE, accidentaliſſimo, *fortuitus*.

ACCIDENTALMENTE, V. a caſo: oppoſto a eſſenzialmente, termine delle ſcuole, *per accidens*.

ACCIDENTARIO, termine delle ſcuole, *fortuitus*.

ACCIDENTE, termine delle ſcuole, *accidens*, T. Scol. *conjunctum*, *adjunctum*: per caſo, avvenimento, *eventus*, *caſus*: per caſo repentino di malattia, *ſymptoma*, V. G.

ACCIDENTUCCIACCIO, peggiorativo d' accidentuccio.

ACCIDENTUCCIO, *eventus non gravis*, *caſus levis*.

„ ACCIDENZA, V. accidente.

ACCIDIA, tedio del ben fare, *pigritia*, *ignavia*, *acedia*, V. G.

„ ACCIDIATO, pien d'accidia, *piger*, *deſidioſus*.

ACCIDIOSAMENTE, con accidia, *deſidioſe*.

ACCIDIOSO, pien d'accidia, *piger*, *ignavus*, *deſidioſus*.

ACCIECARE, acciecato, acciecatrice, V. accecare, ec.

ACCIGLIAMENTO, malinconia, *triſtitia*, *mœror*.

ACCIGLIARE, cucir inſieme le palpebre, *palpebras conſuere*: accigliarſi, diceſi di chi per accidia, malinconia, ſdegno ec. tiene il ciglio baſſo, *ſupercilia contrahere*, *turbari*.

ACCIGLIATO, add. da accigliare, *palpebras habens conſutas*: per chi o per ſdegno, o per malinconia tiene il ciglio baſſo, *triſtis*, *truculentus*, *fronte torva*, *ſupercilioſus*.

ACCIGNERSI, metterſi all' opra, *accingere ſe*, *accingi ad rem*, *aggredi aliquid*: att. per cingerſi, *præcingere*.

ACCIGNIMENTO, lo accignerſi, *præparatio*.

ACCINCIGLIATO, ornato di cinciglj, *theis ornatus*.

„ ACCINCIGNARE, ſuccignere, *ſuccingere*: accincignare la veſte troppo lunga, *diffluentem vestem colligere*, Plaut.

ACCINCIGNATO, *alticinctus*, *ſuccinctus*.

„ ACCINTO, cinto intorno, *præcinctus* per preſto, acconcio, preparato, *accinctus*, *paratus*, *promptus*, *expeditus*.

ACCIO', ed a ciò, } *ut*: acciocACCIOCCHE', e acciò che, } chè, anticamente ha ſignificato di perciocchè, *nam*, *enim*.

ACCIOCCHE' NON, *ne*: acciocchè in niun tempo, *nequando*: acciocchè da niun luogo, *necunde*: per perciocchè, *nam*, *quoniam*.

ACCIOTTOLARE, laſtricar co' ciottoli, *lapidibus sternere*.

ACCIPIGLIATO, accigliato, *ſupercilioſus*, *torvus*.

„ ACCIRCONDARE, e „ accircundare, V. circondare.

„ ACCISMARE, dividere ferendo, *proſcindere*, *diſſecare*, *dividere*.

ACCIVANZARE, neut. paſſ. civanzare, V.

ACCIUFFARE, prender pel ciuffo, *arripere capillos*.

ACCIU'GA, picciol peſce marino, *aqua*, *alec*.

ACCIVETTATO, che ha veduta la civetta, o è dato nella pania, e ſe n' è liberato, *laqueis ſolutus*: per uomo, cui il proprio pericolo abbia renduto accorto, *cautus periculo factus*.

„ ACCIVIMENTO, provvedimento, *apparatus*.

„ ACCIVIRE, provvedere, *parare*, *comparare*, *conflare*.

ACCIVITO, add. da accivire: eſſer accivito, vale anche eſſer avventurato, V. per dietro, pronto, V.

ACCLAMARE, *acclamare*, *plaudere*.

ACCLAMAZIONE, *acclamatio*, *planſus*.

„ ACCLINARE, V. inclinare.

„ ACCLI'NO, inclinato, *proclivis*, *acclivis*.

ACCOCCARE, attaccare alla cocca, *ſagittam arcui imponere*: accoccarla ad uno, vale fargli qualche danno, diſpiacere, o beffa, *decipere*, *in fraudem compellere*, *circumvenire*, *alicui imponere*, *illudere*: tal ti ride in bocca, che dietro te l' accocca, e vale, buone parole, e triſti fatti, *falliloſus verbis*, Plaut.

ACCOCCOLARE, per coccoloni, *inclinare in latus*: accoccolarſi, ritrignerſi nelle coſcie abbaſſandoſi, *conjuniſcere*, *incurare*.

ACCOCCOLATO, add. da accoccolare.

ACCODARE, diceſi delle beſtie da ſoma, che nell'andare molto inſieme, ſi legano in maniera, che la teſta d' una ſia vicina alla coda dell'altra: per metaf. neutr. paſſ. andar dietro immediatamente ad alcuno, *pone ſequi*.

ACCOGLIENZA, *benigna tractatio*, *humanitas*, *comitas*, *facilitas*.

ACCOGLIERE, e Accorre, *congregare*, *cogere*: in ſignif. neut. paſſ. per accoſtarſi, *accedere*: in att. ſignif. per far accoglienze, *comiter excipere*, *benigne*, *benigno vultu*: per avvenire, ſopravvenire, *accidere*, *contingere*.

ACCOGLIMENTACCIO, pegg. d' accoglimento, *inurbana tractatio*.

ACCOGLIMENTO, adunamento, *collectio*: per accoglienza, V.

ACCOGLITI'CCIO, raunato in fretta, *collectitius*.

ACCOGLITORE, che aduna, *collector*.

ACCO'LITO, colui, che ha il quarto ordine minore, *acolythus*. D. Auguſt.

ACCOLLARSI, addoſſarſi, *ſibi ſumere*, *ſuſtipere*: accollarſi un debito, obbligarſi di pagare qualche debito, *expromittere*, *alienum nomen*, *alienam obligationem in ſe transferre*: nell'att. ſignif. addoſſare, V. ed i lavoratori il dicono in ſignif. di fare 'l collo a' buoi, ponendo loro il giogo, *jugo ſubjicere*.

ACCOLLATO, add. da accollare: Veſtire accollato, è contrario di ſcollacciato, *collum veſte tegere*, *operire*.

„ ACCOLPATO, accuſato, *reus*.

„ ACCOLTA, raunata, *collectio*, *congregatio*: per accoglienza, V.

ACCOLTELLANTE, che accoltella, *gladiator*.

ACCOLTELLARE, ferir di coltello, *gladio percutere*.

ACCOLTELLATA, V. ferita.

ACCOLTELLATORE, V. accoltellante.

„ ACCOLTO, ſuſt. V. accoglienza.

ACCOLTO, add. d' accogliere, *exceptus*.

„ ACCOMANDA, V. conſegna, depoſito: per termine mercantile, *certa pecunia negotiatio*.

ACCOMANDAGIONE, tutela, *defenſio*, *tutela*.

ACCOMANDARE, raccomandare, 'commendare, *alicujus fidei committere*: per laſciar in protezione, in cuſtodia, *commendare*: per legare, o attaccar fune ec. perchè tenga, *religare*.

„ ACCOMANDATO, *commendatus*.

„ ACCOMANDI'GIA, V. accomandagione.

„ ACCOMA'NDITA, conſegna, depoſito, V. per termine mercantile, compagnia di negozio, nella quale alcuno da certa ſomma a trafficare, oltre la quale non vuole eſſere obbligato a' creditori del negozio; onde fare accomandita, dare in accomandita, vale dare una ſomma di danari, o un negozio colle dette condizioni.

ACCOMBIATARE, V. accommiatare.

ACCOMIGNOLARE, congiungere a modo di comignolo, *in modum culminis conjungere*.

„ ACCOMMEZZARSI, congiugnerſi nel mezzo di checcheſſia, *in medio jungi*.

ACCOMMIATARE, e accomiatare, licenziare, *dimittere*, *diſcedendi potestatem facere*, *facultatem dare*: accommiatarſi, *abeundi*, *diſcedendi facultatem petere*.

ACCOMMIATATO, e accomiatato, *dimiſſus*.

ACCOMMIATATORE, *dimiſſor*, *dimittens*.

ACCOMMIATATURA, comiato, *dimiſſio*, *miſſio*.

ACCOMODAMENTE, V. accomodatamente.

ACCOMODAMENTO, aggiuſtamento, *refectio*, *continuatio*, *compoſitio*. Noi non vogliamo ſtare in queſto accomodamento, *in hac conditione*, *atque in hoc pacto manere nolumus*, Cic. ſi parla d' accomodamento, *ferimus eſt de pace conciliandâ*. Non ſiamo fuori di ſperanza di qualche accomodamento, *compoſitionis ſpem non deſperatiſſimam puto*, Cic.

ACCOMODARE, acconciare, *continuare*, *reficere*, *commodius*, *aptius*, *elegantius*, *ornatius aliquid reddere*, *efficere*, *aptare*, *ornare*, *componere*, *inſtruere*, *expolire*, *accommodare*: per preſtare, *commodare*: accomodare i conti, *rationes putare*, Plaut. ha preſo gran cura d' accomodar la ſua caſa, *multum operæ poſuit in ædibus adaptandis*, *exornandiſque*, Cic. ſarai accomodato, come meriti, *exornatus eris ex tuis virtutibus*, Ter. ti accomoderò io coi fiocchi, o pel dì delle feſte, *omnibus modis depexum te*, *& exornatum dabo*, Ter. per pacificarſi, *inire pacem*, *fœdus*, *acquieſcere*, *componi*, *ad compoſitionem adduci*: accomodarſi al tempo, *ſervire tempori*, Corn. Nep. *populo*, *& ſcenæ ſervire*, *temporibus obſequi*, *cedere*, Cic. accomodarſi al preſente, *uti præſenti fortunâ*, Cic. *foro*, Ter. ci accomodiamo alle circoſtanze, *ut res dant ſe ſe*, *ita ſumus*, Ter. ſi accomoda all' umor delle genti, *ut homo eſt*, *ita morem gerit*, Ter. egli è uomo, che s' accomoda, *commodis*, *& facillimis eſt moribus*, Cic. accomodare i fatti ſuoi, *rem ſuam ampliare*, *amplificare*, *augere*: per convenire, *convenire*, *congruere*.

re. Una donna s' accomoda con altre donne, *congruit mulier mulieri magis*: per acconciarsi. Le donne stanno un anno ad accomodarsi, *mulieres dum comuntur, o exornantur, annus est*, Ter.

ACCOMODATAMENTE, *apte, appositè, rectè, concinnè*.

ACCOMODATO, accomodatissimo, *accommodatus, aptus, appositus, concinnatus, aptissimus*.

ACCOMODATRICE, Verb. fem. che accomoda, aggiustatrice, acconciatrice, Cruse.

ACCOMODATURA, V. accomodamento.

† ACCOMODEVOLMENTE, V. accomodatamente.

ACCOMPAGNAMENTO, *affectatio, comitatus, us*. Gli accompagnamenti delle case, delle selve, ec. *accessiones*.

ACCOMPAGNANOME, termine gramaticale, come uno, alcuni, e simili.

ACCOMPAGNANTE, V. accompagnatore.

ACCOMPAGNARE, *comitari, comitare, comitem se præbere*. Accompagnare uno per onore, *aliquem deducere, prosequi*. Accompagnare l' esequie, *deducere funus*, Cic. *funus sequi*. Ter. accompagnare un regalo con parole obbliganti, *munus ornare verbis*, Ter. per appajare, *jungere, jugare*: per termine di musica, *concinere*: generalmente per lo contrario di scompagnare, *jungere*. Accompagnarsi, farsi compagno, *addere se alicui comitem, alicui ire comitem*, Virg. per congiungersi in matrimonio, trattandosi di uomo, *uxorem ducere*; di donna, *nubere alicui*; di tutti due, *matrimonio jungi*.

ACCOMPAGNATO, *comitatus*: in forza di sust. per compagno, *comes*.

ACCOMPAGNATORE, (masc.) *comes, comitans*.
ACCOMPAGNATRICE, (fem.)

ACCOMPAGNATURA, V. accompagnamento: per compagno, servitore, *comes, famulus*.

„ ACCOMPIERE, Brun. Lat. Volg. dell' orat. per lo Re Deloter. compiere, V.

ACCOMUNAMENTO, Cruf. V. comunella, e comunanza, *communicatio, communio*.

ACCOMUNARE, metter a comune, *in medium conferre, in commune, communicare, participem facere, impertire, participare*: accomunarsi, *focium se præbere*.

ACCOMUNATO, *communis factus*.

ACCONCEZZA, ornamento, *venustas, ornatus, munditia*: per comodità, *opportunitas*.

ACCONCIAMENTE, acconcissimamente, V. accomodatamente: per comodamente, con destro modo, *commodum*, *opportune*.

ACCONCIAMENTO, l' acconciare, *reparatio, refectio*: per arte, artificio, *artificium*.

ACCONCIARE, V. accomodare: acconciare la ragione, accomodar i conti, *rationes putare*: per apprestare, *parare*. Acconciar la testa, *comere, comam componere*: per maritare, *in matrimonium collocare*: per porre uno al servigio di chi che sia, *in famulatu collocare aliquem, apud aliquem collocare*: per pacificare, *conciliare, lites componere*: acconciarsi, abitare, accasarsi, *domicilium, sedem collocare*: acconciarsi dell' anima, vale prepararsi alla morte col ricevere i Sagramenti della Chiesa, *mortem meditari*: acconciarsi, vale anche pacificarsi, V. per ornarsi, *ornare se, comere se*: per porsi a star con altri, *se alicui in famulatum tradere*: acconciare uno pel dì delle feste, ridurlo in cattivo stato, *male accipere, male mactare, modis omnibus depeculi dare*, Ter. acconciare il formaggio, V. accomodare i fatti suoi.

ACCONCIATO, V. accomodato.

ACCONCIATORE, *concinnator*.

ACCONCIATRICE, *quæ concinnat, ornatrix*.

ACCONCIATURA, V. accomodamento: per gli ornamenti, che si pongono in capo le donne intorno a' capelli, e per lo intrecciamento di essi capelli, *redimicula in crines*, Cic. *crinium plexus*, Mart. perder, o perdersi l' acconciatura, *oleum, & operam perdere*.

ACCONCIME, acconciamento, per lo più di case, e di poderi, *instauratio*.

ACCONCIO, sust. comodo, utile, *commodum, utilitas, emolumentum*. Prov. muovi lite, acconcio non ti falla, cioè accordo, *transactio, concordia, compositio*.

ACCONCIO, add. acconcissimo, *accommodus, aptus, concinnus, comptus, expolitus, ornatus*: per disposto, apparecchiato, *promptus, paratus*: Frutte, e uve acconce, cioè accomodate coll' aceto, *fructus aceto macerati*, e, *uva aceto macerata*: acque acconce, cioè con zucchero, e agro, e odori per bere delicatamente, *aquæ dulces, aquæ medicatæ*.

ACCONCISSIMAMENTE, *aptissimè, elegantissimè*.

ACCONIGLIARE, termine marinaresco, ritirare i remi in galea, *remos reducere*.

ACCONSENTIMENTO, *assensus*.

ACCONSENTIRE, *assentiri, assentire, consentire*: per cedere, parlandosi di quelle materie sode, che premute, o percosse cedono, *cedere*: chi tace, acconsente, *qui tacet, consentire videtur*.

ACCONSENTITO, *approbatus*.

ACCONSENTIENTE, *assentiens, consentiens*.

„ ACCONTANZA, accostamento, *congressus, occursus familiaris, familiaritas*.

„ ACCONTARE, annoverare, *numerare*: per ritrovare, *invenire*: accontarsi, abboccarsi, riscontrarsi, *nanciscì, congredi, accedere, adiungi, colloqui*.

ACCONTATO, *informatus, doctus*.

„ ACCONTO, sust. intrinseco, confidente, *familiaris*.

ACCONVENIRE, Bemb. V. convenire.

ACCOPPARE, uccidere, *interficere, cædere, ictu capite occidere*.

ACCOPPIAMENTO, l' accoppiare, *coacervatio, conjunctio, copulatio*.

ACCOPPIARE, *conjungere, copulare, componere, cogere, congerere, in unum redigere, colligere, congregare*: accoppiar buoi, *jungere taxros*.

ACCOPPIATO, *junctus, compositus, copulatus, conjunctus*.

ACCOPPIATORE, *qui jungit, copulat, conjungit*.

ACCOPPIATURA, Crusc. *conjunctio*.

ACCORAMENTO, afflizione, *consternatio, dejectio animi, ægritudo*.

ACCORARE, ed accuorare, affliggere, contristare, *mœrore afficere, valde affligere, angere, cruciare*: accorarsi, affliggersi, *valde angi, affligi*: per tincorare, *animos addere*.

ACCORATO, *valde afflictus, contristatus, ager animi*.

„ ACCORATOJO, add. abile ad accorare, *vim contristandi, cruciandi habens, tristitiam afferens*.

ACCORAZIONE. V. accoramento.

ACCORCIAMENTO, *contractio, diminutio*: per figura grammaticale, *apocope*, V. G.

ACCORCIARE, *contrahere, decurtare, imminuere, mutilare*: accorciarsi, *imminui*.

ACCORCIATO, *contractus, diminutus, mutilatus*.

ACCORCIATORE, *qui diminuit, contrahens, imminuens*.

ACCORCIATURA, V. accorciamento.

ACCORDAMENTO, consonanza di strumenti, e di voci, *concordia, harmonia, concentus*: per concordanza d' opinione, *communis opinio, consensus, consensio, conspiratio, unanimitas*.

ACCORDANTE, *consonans, concors, consentaneus*. Corrispondente, *consonus, consentaneus*: che accorda, *concors, consonus, consonans*.

ACCORDANZA, V. accordamento.

ACCORDARE, unire, e concordare strumenti, e voci, *temperare, concordem reddere*: per pacificare, *sedare, componere*: accordarsi, convenire, concordare, *convenire, concordem esse, consentire, conspirare inter se, inter eos sentire, assentiri*. Parlandosi di strumenti, *concinere*. S' era accordata la pace con quelle condizioni, *in eas conditiones pax convenerat*, Liv.

ACCORDATAMENTE, d' accordo, *concordi animo, una voce, concorditer, unanimiter, uno consensu, consentientibus omnibus*.

ACCORDATO, add. da accordare, *concors, compositus, concors factus*.

ACCORDATO, sust. Vocab. del Dif. concordanza di tutte le cose dipinte in una tela, *harmoge*.

ACCORDATORE, che accorda, *conciliator, temperator, pacificator, moderator*.

ACCORDATRICE, *conciliatrix, moderatrix*.

ACCORDATURA. V. accordamento.

ACCORDEVOLE, corrispondente, proporzionato, dicevole, *consonus, conveniens, consonans, concors*.

„ ACCORDIO, ACCORDO, } *contentus, contentio, compositio, pactio, pax, conciliatio*. Siamo d' accordo, *convenit inter nos*. Porre d' accordo, *conciliare, componere*: Per termine di musica, *concentus*: per termine di pittura, *harmoge, commissura colorum, & transitus*, Plin.

ACCORGERSI, e accorpere, neut. assol. *videre, percipere, odorari, sentire, præsentire, animadvertere*.

„ ACCORGE'VOLE, atto ad accorgersi, *sagax, perspicax*.

ACCORGIMENTO, l' accorgersi, *perspicientia, sagacitas, providentia, prudentia*: per accortezza d' intelletto, *subtilitas, acumen ingenii, solertia*.

ACCORRE, V. accogliere.

ACCORRERE, correr con prestezza, *accurrere, opem ferre*: per occorrere, V. per rincalciare, *urgere*.

„ ACCORR' UOMO, esclamazione, colla quale alcuno chiede pronto soccorso. Gridare accorr' uomo, *quiritare, vociferari, exclamare*.

ACCORRIMENTO, concorso, *concursus, accursus*.

ACCORSO, add. da accorrere.

ACCORTAMENTE, accortissimamente, *caute, sagaciter, provide, scite, sagacissime, prudenter, callide*.

ACCORTARE, V. accorciare.

ACCORTEZZA, V. accorgimento.

ACCORTINATO, incortinato, *aulæis circumtextus*.

ACCORTO, accortissimo, *sagax, cautus, vafer, callidus, astutus, providus, catus, prudens*.

ACCOSCIARSI, V. accoccolarsi.

ACCOSTAMENTO, *accessus, adhæsio, accessio, appulsus, admotio, adiacsus, us*.

ACCOSTANTE, che accosta bene, *cohærens*: per conforme, *aptus, congruens*. Vino accostante, *vinum leve, molle*: per acconsenziente, V.

„ ACCOSTANTEMENTE, vicino, *prope, juxta*.

ACCOSTARE, far vicino, *admovere, ad-*

duce-

ducere, *agere*. Accostare le macchine di guerra alle mura, *machinas bellicas invehere*, *ad muros admovere*, Cæs. accostar le scale, *applicare scalas muris*, *admurare*: accostar le sue truppe agli alloggiamenti de' nemici, *castris hostium aciem suam subjicere*, Cæs. accostarsi, *appropinquare*, *accedere*, *adventare*. S' accosta la primavera, *ver appetit*, *appropinquat*, Var. Liv. Cæs. Cic. S' accosta l' ora di morire, *mors adventat*, *appropinquat*, *instat*, *imminet*. Cic. S' accostava l' ora del parto, *aderat ei partus*, Celf. *propinqua parituro ei appetebat*, Plut. il poeta s' accosta molto all' oratore, *oratori finitimus*, o *proximus poeta*, Cic. l' amore s' accosta alla follia, *amor non procul abest ab insania*, Cic. accostarsi ad alcuno, *adire aliquem*, Cic. non se gli può accostare, *aspirare nemo potest ad illum*, Cic. *adiri non potest*. Accostarsi al parer degli altri, *adjungere se ad aliorum rationes*, *accedere aliorum sententiæ*. Accostarsi pian piano, *adrepere*: per collegarsi, *fœdere jungi*. V. collegarsi.

ACCOSTATO, add. da accostare, *admotus*.

„ ACCOSTATURA, l' accostare, *cohærentia*, *connexio*.

„ ACCOSTE'VOLE, che s' accosta, atto ad accostarsi, *cohærens*.

ACCOSTO, V. accanto.

ACCOSTOLATO, add. lavorato a costola, *angulatus*.

„ ACCOSTUMANZA, costumanza, *mos*, *consuetudo*.

ACCOSTUMARE, dar costumi, ammaestrare, *edocere*, *instruere aliquem*: accostumarsi, assuefarsi, *assuescere*, *assuefieri*: per aver in costume, *solitum esse*, *consuescere*.

ACCOSTUMATAMENTE, per costume, *de more*, *ex consuetudine*, *pro consuetudine*.

ACCOSTUMATO, accostumatissimo, costumato, *bene moratus*, *bene ornatus*, *bene institutus*, *optime institutus*: per avvezzo, *assuetus*.

ACCOTONARE, arricciar il pelo al panno, *carminare*.

ACCOTONATO, *carminatus*.

ACCOTONATORE, *carminator*.

ACCOTONE, l' accotonare, *carminatio*.

ACCOVACCIARE, e più frequentemente accovacciarsi, quasi porsi nel covo, *procumbere in semetipsum*, *contoluisse*, *in semet contortum jacere*, *cubare*.

ACCOVACCIATO, *jacens*, *procumbens*, *in semetipsum contortus*, *cubans*.

ACCOVACCIOLARSI, entrar nel covacciolo, *lustra*, *cubile ingredi*.

ACCOVONARE, far i covoni, *manipulos alligare*.

ACCOVONATO, add. da accovonare.

ACCOZZAMENTO, l' accozzare, *conjunctio*, *congregatio*, *nexus*.

ACCOZZARE, metter insieme, *simul conjungere*, *cogere*, *jungere*, *colligare*: accozzarsi, unirsi, *conjungi*, *colligari*, *coire*, *societatem inire*: per abboccarsi, trovarsi insieme, *congredi*, *colloqui*.

ACCOZZATO, *simul junctus*, *colligatus*.

† ACCREDERE, credere, V.

ACCREDITARE, porre in credito, *auctoritatem conciliare*, *dare*, *aliquem extollere*, *celebrare*.

ACCREDITATO, *celeber*, *decantatus*.

„ ACCRESCENZA, V. accrescimento.

ACCRESCERE, *augere*, *amplificare*, *ampliare*: per educare, *instituere*, *erudire*: per crescere assolutamente, *crescere*: accrescere neut. pass. *augere*, *augescere*, *crescere*, *accrescere*, *increscere*, *adaugeri*. La febbre, la malattia si accresce, *febris accenditur*, *intenditur*, Cic. Celf. *morbus amplior*, *auctior fit*. Ter. *auget morbus*, Tac. accrescere colle lagrime la tristezza, *adjungere lacrymis mœrorem*, Cic.

ACCRESCIMENTO, *incrementum*, *auctio*, *accessio*, *additamentum*, *amplificatio*, *cumulus*, *augmen*, *auctus*, *us*, *augmentum*.

ACCRESCITIVO, che accresce, *augens*, *augendi vi præditus*.

ACCRESCITORE, *qui auget*.

ACCRESCITRICE, *quæ auget*.

ACCRESCIUTO, *auctus*, *adauctus*, *amplificatus*.

ACCRESPARE, increspare, *contrahere*, *crispare*.

ACCUDIRE, attendere, *dare operam*, *incumbere*.

ACCULATO, ozioso, *otiosus*.

ACCULATTARE, culattare, *podicem terræ affigere*. Acculattare le panche, star ozioso, *totos sedere dies*.

ACCUMULAMENTO, *collectio*, *cumulus*, *conservatio*.

ACCUMULARE, ed accumulare, *conservare*, *cumulare*, *congregare*, *cogere*, *congerere*, *addere*.

ACCUMULATO, *accumulatus*.

ACCUMULAZIONE, V. accumulamento.

ACCUORARE, V. accorare.

ACCUORATAGGINE, V. accoramento.

† „ ACCUPARE, occupare, V.

ACCURATAMENTE, accuratissimamente, *accurate*, *sedulo*, *diligenter*, *studiose*, *accuratissime*.

ACCURATEZZA, *sedulitas*, *diligentia*, *studium*.

ACCURATO, ed accuratissimo, *diligens*, *sedulus*, *accuratus*, *studiosus*.

ACCUSA, *accusatio*, *querela*, *nominis delatio*, *postulatio*, *intimulatio*, *criminatio*, *crimen*. Formare un' accusa, *accusationem in aliquem confare*, *crimen in aliquem fingere*. Cic. drizzar l' accusa, *accusationem instruere*, Cic.

„ ACCUSAMENTO, l' accusare, *accusatio*, *reprehensio*.

ACCUSANTE, *accusator*.

ACCUSARE, *accusare*, *incusare*, *insimulare*, *criminari*, *crimini dare*, *postulare*, *arguere*, *accessere*, o *accersere*, *crimen inferre*, *rem facere*, *agere*. Accusare alla giustizia, *accessere aliquem judicio*, *in judicium adducere*, *deferre nomen alicujus apud judicem*: per confessare, *dicere*, *confiteri*.

ACCUSATIVO, termine de' gramatici, *accusativus*, T. G.

ACCUSATO, *accusatus*, *insimulatus*: In forza di sust. *reus*.

ACCUSATORE, V. accusante.

ACCUSATO'RIO, che contiene accusa, *accusatorius*.

ACCUSATRICE, *accusatrix*.

ACCUSAZIONCELLA, *accusatio levis*.

† ACCUSAZIONE, V. Accusa.

ACE'FALO, senza capo, *acephalus*, V. G.

A CENNI, intender a cenni, cioè senza lungo discorso.

A CENSO, a cambio, V.

A CENTELLINI, Crusc. a forsi, e dicesi del bere, forseggiare, centellare V.

ACERA. V. acero.

ACERBAMENTE, acerbissimamente, immaturamente, *acerbe*, *aspere*, *atrociter*, *crudeliter*, *immature*, *intempestive*: per crudelmente, rigidamente, *acerbe*, *aspere*, *crudeliter*: in vece di pertinacemente, *pertinaciter*, *obstinate*.

ACERBETTO, *subacidus*, *semiacerbus*: per ritrosetto, *subrusticus*.

ACERBEZZA, acerbitade, } *acerbitas*, *acerbitudo*,
ACERBITA', acerbitate, } *asperitas*.

ACERBO, acerbissimo, non condotto a maturità, *acerbus*, *immaturus*: per crudele, scrissimo, *asper*, *ferus*, *inhumanus*, *crudelissimus*: per ostinato, pertinace, V.

A CERCHIO, Ar. Fur. } in giro, *in gyrum*, *in orbem*,
A CERCO, }

ACERO, sorta d' albero, *acer*, *is*. Di acero, *acernus*.

ACERRIMAMENTE, con fierezza, con pertinacia, *acerrime*, *acerrimum in modum*.

ACERRIMO, *acerrimus*.

ACERTELLO, uccello di rapina, *tinnunculus*.

A CERTO, per certo, *certe*, *plane*.

„ ACERVO, mucchio, *acervus*, *cumulus*: per acerbo, add. *acerbus*.

ACETATO, che ha l' odor dell' aceto, *acidus*.

ACETIRE, e acetare, divenir aceto, *acescere*.

ACETO, *acetum*.

ACETONE, sorta di malattia.

ACETO'SA, sorta d' erba, *oxalis*.

ACETOSELLA, sorta d' erba, *trifolium acidum*.

ACETOSITA', acetositade, e acetositate, *acor*.

ACETOSO, acetosissimo, *acidus*.

A CHE! perchè! *cur*, *quare*, *quid*, *quid ita*! A che proposito, a che fine! *quorsum*! a che effetto queste cose! *quorsum hæc*! a che mi hai condotto, *quo me perduxisti*!

A CHETICHELLI, e a chetichella, di nascosto, *clam*, *occulte*.

A CHETO, quietamente, *quiete*.

A CHIARE NOTE, apertamente, V.

ACHILLE'A, sorta d' erba, *achillea*.

† ACHILLEO, sorta di spugna, *achilleum* Plin.

A CHINA, a chino, a pendio, *in declivi*, *deorsum*.

A CHIO'CCIOLA, vale piegato a maniera di chiocciola, *instar cochleæ*, *cochlearum instar*, *in modum cochleæ*: Scala a chiocciola, è quella, che rigirasi in se stessa, *cochlea*, *scala in modum cochleæ constructa*.

A CHIUS' OCCHI, alla cieca, *apertis*, *clausis oculis*, *temere*.

ACIDEZZA, acidità, } *acor*.
ACIDITADE, aciditate, }

ACIDIRE, V. acetire.

ACIDO, *acidus*: per una specie di sale appresso a' Chimici, contrario d' alcali, *acidum*, T. Chim. acidetto, *acidulus*, Plin.

A CIELO, sommamente, *summe*, *maxime*.

ACINO, il granello dell' uva, *acinus*, *acinum*, *acina*: per vinacciuolo, V.

ACINOSO, *acinosus*.

A CIOCCA A CIOCCA, a poco per volta, *paulatim*.

ACO, Car. Eneid. per ago, V.

A CODA DI RONDINE, *in modum fecuriculæ*.

ACCOMPIERE, Brun. Lat. compiere, V.

A COMPIMENTO, V. compiutamente.

A COMPITO, col verbo leggere, V. compitare. Fare un lavoro ec. a compito, vale farne una quantità assegnata determinatamente, *pensum absolvere*.

A COMUNE, in comune, *communiter*, *in commune*.

A CONDIZIONE, *ea conditione*, *ut*, *ea lege*.

A CONFRONTO, comparazione, confronto, V.

A CO'NIO, Voc. del dis. a coda di rondine, V.

ACONITO, sorta d' erba, *aconitum*.

A CONTANTI, *præsenti pecunia*, *numerata pecunia*, *oculata die*.

A CONTEMPLAZIONE, in riguardo, a cagione, V.

A CONTRA'DIO, } a noja, in odio,
A CONTRA'RIO, } come recarsi uno a contrario, *concipere odium in aliquem*:

per

per a dispetto, *ingratiis*. A contrario de' nemici, *invitis hostibus*. A suo contrario, *ipso nolente, tum etiam si nolit*.

A CORDA, a dirittura, *recta*. Tornare, stare ec. a corda, vale a pennello, *ad amussim, ad unguem*.

ACORO, spezie d'albero, che produce le foglie come quelle dell' Iride, ma più strette: sorta di radice, e di tumore, *acorus*.

A CORPO A CORPO, combattimento a corpo a corpo, *duorum inter se pugna*.

A CORPO DIGIUNO, a digiuno, *jejuno stomacho*.

A CORSA, correndo, *cursim, curriculo*.

A COSA A COSA, a cosa per cosa, *singillatim*.

A COSCIENZA, secondo la propria coscienza, *secundum conscientiam*.

A COSTA, a costo, accosto, a costato, *propter*, V. accanto.

A COSTO, con ispesa, *impendio, sumptu*. Dare, o pigliare a costo, a interesse, a usura, *fenerare, & fenerari*.

A COSTOLE, a foggia di costole, *costarum instar*.

ACQUA, *aqua, unda, lympha, fons*. D'acqua, *aquosus*: per pioggia, *imber, aqua, diluvium*, Cic. per orina, *urina*. Far acqua, orinare, *mejere*. Far acqua da occhi, non conchiudere, e non dare in nulla, *nihil agere*. Fuggir l'acqua sotto le grondaje, procurar di fuggire un pericolo, e andare incontro al medesimo, o ad un altro simile, o maggiore, *de fumo ad flammam*. Lavorar sott'acqua, negoziare occultamente, *cuniculis oppugnare*. Acqua agghiadata, *aqua, quæ congelaverit, congelavit*. Acqua agghiacciata, che stia pendente, *pruna*. Acqua, che può portarsi a guazzo, *vadum*. Acqua artifiziale, *aqua artificiata*. Benedetta, *lustralis*. Bollente, *fervens*. Corrente, *aqua profluens, manans, fluens, & aqua perennis, rugis*. Acqua di cannone, *aqua saliens*. Ferma, *stans, stagnans, stagnum, aqua resessa*. Di fiume, *fluviatilis, fluvialica, fluminea*. Di fontana, *viva, ex fonte*. Grossa, grama, guasta, *corrupta*. Lambiccata, *stillata*. Malsana, *insalubris*. Melata, *mulsa*. Lanfa, *odorifera*. Di neve, *nivalis*. D'orzo, *hordeacea*. Piovana, *pluvialis, pluvialilis*. Di pozzo, *putealis, puteana*. Rosa, *rosata, rosacea*. Salata, *salsa*. Acqua ardente, *ardens*. Acqua cheta, V. acqua ferma. Acquaccia, V. acqua guasta. Acqua di mare, *marina*. Acqua di color di mare, *cærulea*. Acqua regia, forte, *acris aqua*. Acquavite, *aqua ardens, aqua ex vino distillata*. Acqua morta, V. acqua ferma: S' intende acqua, e *mare* tempestoso, si dice di chi dà in eccesso nell'operare, *dum vitat Charybdim, Scyllæ scopulum incidit*. Voler veder nell'acqua chiara, proseguir ciò, che si è incominciato, fino all' ultimo punto, *strictim attendere*, Plaut. *ad extremum persequi, ad cutem usque radere*. Star sulle due acque, star sospeso, star in dubbio, *in dubio est animus, animi pendet, incertus fertur*, Cic. Acqua di latte, *serum*. Acqua di cisterna, *aqua cisternina*, Col. *aqua imbri collecta*, Cic. *collectus imber*. Hor. acqua buona da bere, *aqua probatissima potui*, Col. pescare in acqua torbida, *comparare sua commoda ex incommodis alterius*, Ter. Bevitor d'acqua, *aquæ potator*, Pl. *potor*. Conduttor d'acqua, *aquarius, aquæductor*. Andare all'acqua (de' cani barboni) *innare aquæ*. Fare acqua (de' vasi, e altra simil cosa non fina) *accipere aquam*. Le navi fanno acqua, *accipiunt imminentem imbrem, rimisque fatiscunt*, Virg. per farsi le provvisioni d'acqua da' marinari, *aquari, aquatum ire*, Cæs. non aver acqua, *aquæ inopia premi*, Cæs. è tutto in acqua, *sudor manat ei toto corpore*, Lucr. *sudor it per artus*, Virg. *diffluit sudor*, Plin. dare all' acqua una nave, *deducere navem in mare*. Una perla d'una bell' acqua, *unio exaluminatus*. Plin. marinajo d'acqua dolce, *iners nauta*. L'acqua gli viene alla bocca, *id illi salivam movet*. Pellare, e batter l'acqua nel mortajo, far un luco nell'acqua, *in cassum laborare, oleum, & operam perdere, ignem difricare, arare litus, arenæ mandare semina, in aqua scribere, in aqua sementem facere, Æthiopem, latere lavare, in vento, & aqua scribere, aquam cribro haurire, gerere*, Cic. Ter. Plaut. Catul.

ACQUARZENTE, e acqua ardente, acquavite tassinata, *aqua ardens*.

ACQUA BORRA, spezie d'acqua minerale.

ACQUACCHIARE, perder il vigore, *vires amittere*.

ACQUACCHIATO, add. *vires amissus*.

ACQUACCHIATO, add. da acquacchiare, Red. ristretto in sè, cheto, *quiescens*.

ACQUACCIA, pegg. d' acqua, *aqua corrupta*.

ACQUA CEDRATA, spezie d'acqua acconcia collo zucchero, e colle scorze di cedro, *aqua saccharo, & citro condita*.

ACQUACEDRATAJO, venditore d'acqua cedrata, *venditor aquæ saccharo, & suavitate citrea condita*.

ACQUA CONCIA, o acconcia, acqua fatta con zucchero, e altro per uso di bevanda, *aqua mulsa, aqua saccharo condita*.

ACQUA DA PARTIRE, V. acqua forte.

ACQUA D'ANGIOLI, acqua di soavissimo odore, *suavissimi odoris aqua*.

ACQUA DELLA REGINA, acqua arzente distillata con fiori di ramerino da una Regina d'Ungheria, *aqua, ut aiunt, Reginæ*.

ACQUA DI LATTE, siero cavato da latte, *serum*.

ACQUA DI MARE, sorta di colore turchino assai chiaro, *cæruleus color*: è anche gioja di questo colore, che pur si dice acqua marina.

ACQUAFORTE, acqua, che si fa con sali, e simili materie acri, *acris aqua*: intaglio ad acquaforte, vale rame, in cui sieno delineate per via d' incavo fatto coll'acquaforte figure ec.

ACQUAJO, add. che mena acqua, *aquarius, a, um*: solco acquajo, è quel solco a traverso al campo per ricevere l'acqua degl'altri solchi, e tramela fuora, *sulcus aquarius*.

ACQUAJO, sust. *aquæ fluxus*: condotto fatto per le case per ricevere l'acque, che si gettan via, *aquarium*: pel luogo, e armario, dov'è la pila dell'acquajo, *urnarium*: andarsene pel buco dell'acquajo, vale fuggire, struggersi insensibilmente, *tabescere, marcescere*.

ACQUAJUO'LO, sust. colui, che dà l'acqua a' drappi, e quegli ancora, che dà l'acqua a' prati, *irrigans, qui irrigat*.

ACQUAJUO'LO, ACQUARUOLO, add. Car. che sta nell'acqua, che è di acqua, *aquatilis, aquaticus*: ciriegia acquajuola, è una sorta di ciriegia primaticcia per essere assai acquidosa, *cerasum præcox*: bolla acquajuola, si dice quella, che è piena d'acqua, *pustula aquam continens*: far d'una bolla acquajuola un canchero, vale far seguire da un lieve cagione un male irremediabile coll' inasprirla, *ex modico dolore morbum efficere magnum, parva scintilla magnum excitat incendium*: per colui che va a cercar acqua per l'esercito, *aquator*.

ACQUATICO, ACQUATI'VO, che sta nell'acqua, *aquaticus, aquatilis*.

ACQUATO, Bem. adacquato, *dilutus*.

ACQUATTARSI, chinarsi a terra. Il più basso, che l'uom può per non esser visto, *sese deprimere, conquiniscere*: per semplicemente nascondersi, *sese occultare, abdere*.

ACQUATTATO, add. da acquattare.

ACQUAZZONE, gran pioggia, e continuata, *imber effusus*.

ACQUAZZOSO, piovoso, *pluvialis, pluvius, humidus*.

ACQUEO, V. aqueo.

ACQUERE'CCIA, sorta di vaso da acqua, *aqualis*.

ACQUERELLA, picciola pioggia, *aquula, pluvia tenuis*.

ACQUERELLARE, toccar i disegni con acquerelli, *colore dilute delineare, informare*.

ACQUERELLO, vinello, *lora, sive lorea*: per colore annacquato, *color dilutus*.

ACQUERUGIOLA, sprazzaglia, V.

ACQUETARE, V. accheterare.

ACQUETARSI, d acquietarsi, V. accheterarsi.

ACQUETATO, V. accheterato.

ACQUETTA, dim. d'acqua, *aquula*: per una sorta di vino, cui per renderlo più gentile, si mescola, quando è vergine, alcuna quantità d' acqua: è anche una spezie di veleno.

ACQUICELLA, dim. d' acqua, *aquula*: per poca pioggia, e leggiera, *imber levis, tenuis*.

ACQUIDO'CCIO, acquidotto, *aquæductus*.

ACQUIDOSO, umido, *humidus, aqueus*.

ACQUIDOTTO, condotto, *aquæductus*.

ACQUIDRINOSO, aquitrinoso, *paluster*.

ACQUIETAMENTO, *quies*.

ACQUIETARE, V. accheterare.

ACQUISIZIONE, ACQUISTAMENTO, *adeptio, compatio, ratio, fructus, emptio, res parta, acquisita, comparata*.

ACQUISTARE, *acquirere, adipisci, asequi, consequi, nancisci, comparare, obtinere, invenire*. S'è acquistato per quello una gran lode, *ex eo maximam laudem sibi peperit*. Cic. acquistò un figlio, cioè ebbe un figlio, *filius ei natus est*.

ACQUISTATO, sust. V. acquistamento.

ACQUISTATO, *acquisitus, partus, comparatus*.

ACQUISTATORE, *partor, qui acquirit*.

ACQUISTATRICE, *quæ acquirit*.

ACQUISTO, V. acquistamento.

ACQUITRI'NO, acqua, che geme dalla terra per lo ristagnamento dell' acqua piovane, *palus*.

ACQUITRINOSO, che ha acquitrino, *paluster*.

ACQUOLI'NA, V. acquerella: venir l'acquolina in bocca, o alla bocca, venir l'acqua alla bocca, V. acqua.

ACQUOSITA', acquosità de, acquositate, *aquosus humor*.

ACQUOSO, acqueo, *aquosus*.

ACRE, acrissimo, *acer*.

A CREDENZA, A CREDITO, co' verbi dare, lavorare, pigliare, e simili, vale senza aver di subito la mercede, *solutione dilata, non præsenti pretio*: per senza proposito, *nulla de causa, temere, perperam*.

ACREMENTE, *acriter*.

A CREPA CORPO, A CREPA PELLE, A CREPAPA'NCIA, Red. col verbo mangiare, o simili, vale mangiar quasi più, che non si può, *immoderate*.

A CRESCENZA, posto avverbialm. dicesi del tagliare un vestito, V. crescenza.

ACRIMONIA, *acrimonia*.

ACRIMONICO, V. acre.

ACRO, acre, V.

ACROSTICO, sorta di componimento poetico, *acrostichon*, V. G.

ACROTE'RIO, Voc. del dis. piedestallo, che si pone in luoghi eminenti dell' edifizio, *acroterium*.

„ ACUITA', acuitade, } *acumen, etis*;
ACU'ME, acuitate, } per acutezza d'ingegno, *mentis acies*, *acumen*. Acume d'occhi, *acies oculorum*.
ACUTAMENTE, *acute*, *subtiliter*.
ACUTELLA, V. acume.
ACUTO, aguzzo, *acutus*, *acuminatus*, *aculeatus*: per simil. si dice delle malattie maligne, e precipitose, *morbi acuti*, *graves*: angolo acuto è l'angolo minore del retto, *anguius acutus*: suono, o voce acuta, *acutus*.

A D

AD, V. A, segno del Dat. al singol.
ADACQUAMENTO, *irrigatio*.
ADACQUARE, *rigare*, *irrigare*, *adaquare*.
ADACQUATO, *irrigatus*, *irriguus*.
AD AFFITTO, pigliare ad affitto, *conducere*. Dare ad affitto, *locare*.
ADAGIARE, dare altrui i suoi agi, e le sue comodità, *necessaria accommodare*, *aptare*: n. utr. pass. prendere i suoi agi, e comodi, *suis inservire commodis*, *sibi bene velle*, *sibi consulere*: per trattenersi, fare adagio, *morari*, *cunctari*.
ADAGIATO, che sta ne' suoi agi, e nelle sue comodità, *accommodatus*, *suis inserviens commodis*: per comodamente fornito di beni di fortuna, *abundans*, *lautus*.
ADAGIO, e ad agio, e anticamente, adasio, con comodità, avverb. *commode*: per lentamente, *lente*, *pedetentim*, *cunctanter*. Adagio a mi'passi, cioè nelle cose pericolose va accorto, *cunctanter in arduis*.
AD ALBERGO, col verbo fare, vale alloggiare, V.
AD ALTA VOCE, *magna voce*.
„ AD ALTI, Sen. Plin. altamente, V.
AD ALTO, Gr. S. Girol. altamente, V.
ADAMANTE, diamante, *adamas*.
† ADAMANTIDE, erba magica, *adamantis*, Plin.
ADAMANTI'NO, *adamantinus*.
AD ARBITRIO, arbitrariamente, V.
ADARSI, Fr. Giord. pr. 11. addarsi, V.
AD ARTE, V. a bel diletto.
† „ ADASIO, adagio, V.
AD ASPETTO, Cruse. a bada, *cunctanter*: per in aspettativa, V.
„ ADASPERARE, inasprire, *exasperare*.
ADASPRIRE, Rett. Toll. 84. V. inasprire.
AD ASSAI, di gran lunga, *longe multum*, *valde*.
„ ADASTARSI, fermarsi, *cunctari*, *morari*.
† „ ADASTIARE, adagiamento, adagiato. V. Invidiare, e deriv.
ADATTABILE, da potersi adattare, *idoneus*, *aptus*.
ADATTAMENTO, } l'adattare, *accommodatio*.
ADATTANZA, }
ADATTARE, accomodare una cosa ad un'altra, *accommodare*, *aptare*: adattarsi, V. accomodarsi.
ADATTATO, adattatissimo, *aptatus*, *accommodatus*, *aptissimus*.
ADATTAZIONE, *accommodatio*. V. adattare.
ADDACE, nome di una bestia Affricana, *addace*, Plin.
„ ADATTO, adattissimo, atto, abile, *aptus*, *aptatus*, *idoneus*, *appositus*.
„ ADDANAJATO, danajato, *pecuniosus*.
„ ADDARSI, V. accorgersi: per prendere, *animum adhibere*, *animum applicare*.
„ ADDEBILIRE, e addebolire, infievolire, *debilitare*. S'usano anche neutr. pass. e neutr. assol.
ADDECROCHETTO, *lectulus*.
ADDECIMARE, decimare, mettere a decima, *decimare*, *decimas imponere*, *tributum imperare*, *censum agere*, *censui adscribere*.
ADDECIMATO, add. da addecimare, *censui adscriptus*.
ADDENSAMENTO, V. condensamento.
ADDENSARE, *condensare*.
ADDENTARE, prender co' denti, *dentibus arripere*.
ADDENTATO, *dentibus fanciatus*: per accanito, V.
ADDENTELLA'RE, lasciar nelle fabbriche l'addentellato, *lapidem extantem in aedificiis relinquere*.
ADDENTELLATO, sott. risalto disuguale di muraglia, che si lascia per potervi collegare nuovo muro, *lapis extans*.
ADDENTELLATO, add. da addentellare.
ADDENTRO, V. a dentro.
ADDESTRAMENTO, lo addestrare, *institutio*, *instructio*, *eruditio*.
ADDESTRARE, assistere al servigio del cavallo de' gran personaggi, quando e' cavalcano, *principi vivo ad equum insertire*: per ammaestrare, *instruere*, *erudire*. Addestrarsi, *aptare se*: per tender dritto, agile, *expeditum reddere*.
ADDESTRATO, *eruditus*, *instructus*.
ADDESTRATORE, che addestra, *principi vivo ad equum insertiens*, *magister*.
ADDI', a dì, V.
ADDIETRO, ed a dietro, *retro*. Essere addietro con alcuna cosa, o in alcuna cosa, vale saperne poco, *pene nihil intelligere*, *rudem*, *& gnarum esse alicujus rei*.
„ ADDIETTIVAZIONE, denominazione, aggiunto, *adnunctum*, *epitheton*: V. G.
ADDIETTIVO, *adjectivus*. T. G.
ADDIMANDA',
„ ADDIMANDAGIONE, } *petitio*, *postulatum*.
„ ADDIMANDAMENTO, }
„ ADDIMANDANZA,
ADDIMANDARE, *petere*, *accersere*, *interrogare*, *quærere*.
ADDIMANDATORE, *flagitator*, *postulator*.
ADDIMANDATRICE, *quæ petit*.
„ ADDIMANDITA, addimandito, V. addimanda.
A DIMEZZATO, Fed. di Ambr. a metà, *ad dimidias*.
ADDIMESTICARE, *ciurare*, *mansuefacere*, *ciurem reddere*, neutr. pass. divenir familiare, *alicujus familiaritate uti*, *familiariter junci*.
ADDIMESTICATO, *ciur*.
ADDIMESTICATURA, dimesticamento, *cultura*.
ADDIO, *vale*: Addio fave, modo di dire, che significa, noi siamo perduti, finiti, *perii*, *res ulla est*.
ADDIRARSI, Vit. S. Girol. 20. V. adirarsi.
ADDIRATO, Vit. S. Girol. 3. V. adirato.
„ ADDIRSI, affarsi, confarsi, *convenire*, *decere*.
ADDIRIMPETTO, ed a dirimpetto, *contra*, *e regione*; *adversum*, *ex adverso*, *adversus*.
ADDIRIZZAMENTO, l'addirizzare, *directio*, *correctio*, *emendatio*.
ADDIRIZZARE, e dirittare, *dirigere*: per correggere, *corrigere*, *emendare*: per mettere per la buona strada, ridurre in buono stato, *instruere*, *erudire*, *dirigere*: per aggiustare, far altrui ragione, *adjudicare*, *componere*, *satisfacere*: per ridurre, condurre, indurre, V. addirizzarsi, incamminarsi, inviarsi, *cursum dirigere*, *precepisci*, *iter instituere*, *se alicuo conferre*: neutr. assol. per fuggire, V. per voltarsi, V.
ADDIRIZZATO, *directus*.
ADDIRIZZATOIO, V. dirizzatojo.
ADDIRIZZATURA, V. dirizzatura.
„ ADDISIARE, V. disiare.
„ ADDISCERE, V. L. imparare, San. *addiscere*.
ADDITAMENTO, l'additare, *indicium*: per aggiunta, *additamentum*.
ADDITARE, mostrar col dito, *ostendere*, *digito*, *monstrare*, *indicare*: per mostrare semplicemente, V.
ADDITATO, *monstratus*, *demonstratus*, *indicatus*.
ADDITATORE, che addita, *indicans*, *monstrans*, *index*, *indicator*.
„ ADDITTO, inclinato, obbligato, *addictus*.
ADDIVENIRE, e advenire, lo stesso, che avvenire, *evenire*, *contingere*, *accidere*, *fieri*, *ajvenire*.
ADDIVENTARE, Fr. Giord. p. 4. addivenire, diventare, V.
ADDIZIONE, *additamentum*, *accessio*, *auctarium*, *adventitio*, *adjectio*.
ADDOBBAMENTO, ornamento, *ornamentum*, *ornatus*, *cultus*.
ADDOBBARE, ornare, *ornare*, *exornare*.
ADDOBBATO, *ornatus*, *decoratus*.
ADDOBBO, arnese per uso delle stanze, *supellex*.
ADDOGIARE, V. guernire.
ADDOGATO, fitto a similitudine di doga, *virgatus*.
„ ADDOGLIARE, addolorare, *dolorem afferre*, *dolore afficere*.
„ ADDOLCARE, } far dolce, *edulcare*,
„ ADDOLCIARE, } *macerare*, *temperare*, *mitigare*, bieta. ammorbidire, mollificare, placare, *sedare*, *temperare*, *mitigare*, *lenire*, *mollire*, *mulcere*. Il dolore s'è addolcito un poco, *paululum quievit dolor*, *se remisit*. Celf. l'inverno addolcisce, s'addolcisce colla vicinanza della primavera, *jam hyems mitescit veris adventu*, *solvitur acris hyems grata vice veris*, Hor. addolcir la voce, *mollire vocem*, Cic. addolcir la fierezza, *sedare arrogantiam*, *elatos spiritus*, Cic. addolcirsi, *dulcescere*. E Metaf. *iras remittere*, *placari*, *sedari*, *molliri*, *demitigari*.
ADDOLCITIVO, Red. che ha la virtù di addolcire, *lenions*, *temperans*:
ADDOLCITO, *delenitus*, *mitigatus*, *temperatus*, *maceratus*.
ADDOLORARE, dar dolore, *dolorem afferre*, *dolore afficere*, *excruciare*, *torquere*: neutr. e neutr. pass. addolorarsi, prendersi dolore, *dolere*, *tristari*.
ADDOLORATO, addoloratissimo, *dolens*, *afflictus*, *mœstissimus*.
„ ADDOLOREVOLE, doloroso, *tristis*, *mœstus*, *gravis*.
ADDOMANDA, V. addimanda.
ADDOMANDAGIONCELLA, *interrogatiuncula*.
„ ADDOMANDAGIONE, addomandamento, addomandanza, V. addimandazione.
ADDOMANDANTE, *petens*, *postulans*.
ADDOMANDARE, V. addimandare: per chiamare, e richieder uno per terza persona, *accersere*: per nominare, *nominare*.
ADDOMANDARE, nome, V. addomandamento: per figura rettorica, *interrogatio*.
ADDOMANDATO, *petitus*, *interrogatus*.
ADDOMANDATORE, V. addimandatore.
ADDOMANDATRICE, *quæ flagitat*.
„ ADDOMANDITA, V. addimanda.
ADDOMESTICAMENTO, l'addomesticare, *cultura*.
ADDOMESTICARE, V. addimesticare: per prender confidenza, *familiariter vivere*, *familiariter junci*.
ADDOMESTICHEVOLE, V. domestico.
ADDO'MINE, ventre inferiore, *abdomen*, *imus venter*.
ADDOPARSI, porsi dopo, o dietro, *cernere se post aliquid*.

ADDOP-

ADDOPPIARE, *geminare*, *duplicare*, *conduplicare*.
ADDOPPIATO, *geminatus*, *duplicatus*.
ADDOPPIATURA, *duplicatio*, *geminatio*
ADDOPPIO, e a doppio, avverb. doppiamente, *duplicitèr*.
ADDORMENTAMENTO, *sopor*, *somnus*.
ADDORMENTARE, att. indur sonno, *sopire*, *soporare*, *somnum facere*, *inducere*, *consitiare*, *consopire*: per metaf. far deriver uno da un' impresa con altre sperante, *ducere aliquem*. Addormentarsi, e anche addormentare, neutr. assol. pigliar il sonno, *dare se' somno*, *indormire*, *obdormire*, *obdormiscere*: per istupidirsi, annichilirsi, intirizzirsi, *pigrescere*, *torpere*.
ADDORMENTATICCIO, mezzo addormentato, *somnitolosus*.
ADDORMENTATO, *sopitus*, *consopitus*, *soporatus*, *somno oppressus*, *somno torpidus*. Far l'addormentato, vale fingersi balordo, *simulare se stupidum*, o *bardum*, *hebetem*.
ADDORMENTATORE, che addormenta, *somnifer*, *soporifer*.
ADDORMENTAZIONE, V. addormentamento.
ADDORMIRSI, e addormire; neutr. assol. addormentarsi, *obdormire*: per metaf. morire, *mori*, *diem fungi obire*, *obdormire*, Ter. della scrittura: in signif. att. indur sonno, *sopire*, *soporare*, *somnum excitare*.
ADDORMITO, V. addormentato.
„ ADDORNARE, e deriv. V. adornare, e der.
ADDOSSAMENTO, l'addossare, *oneris impositio*.
ADDOSSARE, porre addosso, incaricare, *humeris imponere*: per metaf. addossare un negozio a uno, vale lasciargliene la cura, *mandare*, *committere*, *negotium legare*. Plaut. in signif. neut. pass. porsi addosso, *suscipere*, *sibi sumere*.
ADDOSSATO, add. da addossare, *illatus*, *impositus*.
ADDOSSO, avverb. in sul dosso, e talora in forza di preposizione, *in humeros*, *super humeros*: per incontro, *adversus*, *contra*, *in*. Esser addosso, *imminere*. Recarsi addosso, V. addossarsi: metter addosso, vale imputare, *imputare*, *adscribere*, *vitio vertere*; ed anche importunare co' mezzi, e per via d'amicizia, *fatigare*. Far l'uomo addosso ad alcuno, atterrirlo colle minacce, *minari*: aver, o tenner addosso alcuna cosa, vale averla a sue spese, *suis impensis alere*: addosso, vale anche nell' animo, e nel pensiero, *animo injidere*: dare addosso, *invadere*, *irruere*.
ADDOTTO, add. da addurre, *adductus*.
ADDOTTORARE, *doctrinæ insignibus ornare*, *in doctorum numerum adscribere aliquem*, *laurea donare*: neutr. pass. farsi dottore, *doctorum gradum*, *dignitatem assequi*, *laurea donari*.
ADDOTTORATO, *in doctorum numerum adscriptus*, *laurea donatus*.
ADDOTTRINAMENTO, *disciplina*, *instructio*, *institutio*.
ADDOTTRINANTE, *Magister*.
ADDOTTRINARE, *instruere*, *erudire*, *informare*, *excolere*, *expolire*, *instituere*, *imbuere*, *docere*.
ADDOTTRINATAMENTE, con addottrinamento, *docte*, *erudite*.
ADDOTTRINATO, addottrinatissimo, *doctus*, *eruditus*, *institutus*, *instructus*.
ADDOTTRINATURA, V. addottrinamento.
„ ADDOTTRINEVOLE, docile, *docilis*.
ADDRAPPATO, ornato di drappi, o di panni, *supellectile ornatus*.
ADDRETO, } Fram. di Cron. annes.
ADDRIETO, } Donat. V. addietro.

ADDRITTO, Alun. dritto, bravo, *strenuus*.
„ ADDUARE, V. addoppiare.
ADDUCERE, V. L. addurre, *adducere*.
ADDUCITORE, che adduce, *qui adducit*.
ADDUCITRICE, *quæ adducit*.
„ ADDURARE, indurare, *durare*, *indurare*, *obdurare*: neutr. pass. dare ostinato, *animum obdurare*: per indugiare, V.
„ ADDURATO, ostinato, *induratus*.
ADDURRE, *adducere*, *afferre*, *advehere*: per dire, porre avanti, allegare, *ducere*, *proponere*, *in medium afferre*. Per ridurre, V.
† ADDUZIONE, V. L. unione delle ossa, *adductio*.
ADECIMA, col verbo mettere, vale addecimare, V.
AD EFFETTO, V. a fine.
„ ADEGUAMENTO, *æquatio*, *æqualitas*.
ADEGUARE, pareggiare, *exæquare*: per valutare, giudicare, stimare, *æstimare*.
ADEGUATO, *exæquatus*.
ADEMPIERE, mandare ad effetto, effettuare, *adimplere*, *perficere*, *exequi*, *absolvere*, *expiere*: adempiere i voti, *solvere vota*, *persolvere*, *dissolvere*, Cic. *exsolvere*, Plaut. gli ordini, *mandata efficere*, Cic. la promessa, *facere*, *complere promissum*, *promissa pollicita exsolvere*, *addere facta pollicitis*, *exonerare fidem suam*, *fare promissis*, *fidem suam liberare*, Cic. Liv. Hor. Tib.
ADEMPIMENTO, *complementum*: l'adempimento delle promesse, *promissi constantia*, *fides*: l'adempimento de' voti, *votorum solutio*: l'adempimento de' precetti, *præceptorum custodia*.
ADEMPIRE, V. adempiere.
ADEMPITORE, che adempie, *exsecutor*, *minister*: adempitore de' voti, *promissi stans*.
A DENTE, come fermar a dente, ed è fermar un legno ritto sopra un altro in quella guisa, che il dente è fermato nella mascella, *dentis instar affigere*.
A DENTRO, o addentro, internamente, *intus*, *intra*, *intime*.
ADEQUAZIONE, pareggiamento, *æquatio*, *libramentum*: per calcolo, computo, *supputatio*.
„ ADERBARE, pascere con erba, *herbi pascere*.
ADERENTE, che aderisce, *studiosus*, *fautor*, *sectator*, *comes*.
ADERENZA, appartenenza, *favor*, *conjunctio*, *clientela*, *contenientia*, *connubio*, *adhæsio*: per inclinazione, voglia, *appetitus*, *appetitio*, *studium*.
„ ADERGERE, ergere, *ertollere*, *erigere*: adergersi, *se erigere*.
ADERIMENTO, lo aderire, *adhæsio*, *adhæsus*, *us*, *connubio*, *studium*, *favor*.
ADERIRE, favorire, seguitare una parte, *favere*, *studere*. Aderire al sentimento d' alcuno, *alicujus sententiæ subscribere*, Plaut. *subscribere*, *assentiri*, Cic. aderire ad uno, *audire*, *& voluntati alicujus obsequi*, Cic. Ter. *obsecundare*, Ter. *obsequiosum esse*, Plaut. *stare ab aliquo*, *esse ab alicujus partibus*, *sectari aliquem*, *adjungere se alicui*, *adhærere*, Cic.
ADERTO, add. da aderire.
ADESCAMENTO, *illecebræ*, *arum*.
ADESCARE, adescare, e metaf. tirare alcuno alle voglie sue con lusinghe, *illicere*, *inescare*, *inducere*.
ADESCATO, *allectus*, *illectus*, *inductus*.
ADESIONE, V. aderimento.
ADESSO, *nunc*, *modo*, *hoc tempore*, *id temporis*, *in præsentia*, *in præsentiarum*: per subito, allora, *mox*, *statim*. Adesso sì, *nunc enim vero*, Plaut.
A DESTRA, *dextrorsum*.
A DESTRO, in premio, *præmio*: non mi viene a destro, cioè non mi viene a mano, o a verso, *mihi præsto non est*.

A DETTA, V. detta.
A DI', o addì, *ad diem*, *die*: a dì del mai, maniera di dire, che amplifica il passato, *post hominum memoriam*, *post homines natos*.
ADIACENTE, vicino, *adjacens*, *vicinus*.
ADIACENTE, luogo adiacente, *vicinia*, *locus adjacens*.
ADIACENZA, *adjectio*, *locus adjacens*.
A DICHINO, V. a chino.
A DIETA, per lo più congiugnesi col verbo stare, e tenere, che vale prendere scarsamente il cibo, V. dieta.
ADIETTIVO, V. addiettivo.
A DIGIUNO, che si dice anche a corpo, a stomaco digiuno, *jejuno stomacho*.
A DILETTO, V. a bel diletto.
A DILUNGO, senza fermarsi, *sine intermissione*, *sublecto cursu*, *assidue*, *late*, *assidue*: stare a dilungo, cioè alla difesa, e si dice delle campane.
A DILUVIO, in grandissima quantità, V. abbondantemente.
ADIMANDARE, Fr. Giord. pr. 4. addimandare, V.
ADIMARE, abbassare, *demittere*, *deprimere*, *ad imum contorquere*.
A DIMEZZATO, Ted. dell' Amic. son. 55. R. R., a metà, per metà, *dimidiatim*, *ad dimidium*.
AD IMO, in basso, *ad imam partem*.
AD IMO, ad imo, *ad imam partem*.
† ADIMORANZA, dimoranza, dimora, V.
AD INTENZIONE, V. a fine.
A DIO, e addio, *vale*.
ADIPE, Menz. Sat. ix. V. grasso.
ADIPOSO, grasso, *adipalis*, *adipatus*.
ADIRAMENTO, *ira*, *excandescentia*.
ADIRARSI, *irasci*, *succensere*. Adirarsi molto, *ira excandere*, *ira & stomacho excandescere*, *stomacho*, *iracundia que efervescere*, Cic. *ira ejuare*, Ter. *non mediocri iracundia incendi*, Plaut. *ira incendi*, *ardere*, *exardere iracundia*, Cic. adirare, att. muovere ad ira, *aliquem incendere*, Plaut. *stomachum alicui facere*, *movere*, Cic. *aliquem ira agere*, Tac. *irritare*.
ADIRATAMENTE, con ira, *iracunde*, *per iram*, *irate*.
ADIRATO, adiratissimo, *iratus*, *atrabile percitus*, Plaut. adirato atal, *cui inæstuat bilis præcordiis*, *tumet bile jecur*, Hor. *cumulatus ira cor*, Cic. *qui totus est in fermento*, Plaut.
„ ADIREVOLE, che muove ad ira, *stomachum movens*, *in aliquem incendens*.
A DIRIMPETTO, V. addirimpetto.
A DIRITTO, e a ditto, *directe*, *recte*: per giustamente, *jure merito*.
A DIRITTURA, V. a diritto: per subito, senz' altro, *prorsus*, *statim*.
ADIROSAMENTE, e adirosissimamente, V. adiratamente.
„ ADIROSO, adirosissimo, *iracundus*,
A DIROTTA, e alla dirotta, V. dirottamente.
A DISAVANTAGGIO, V. a disvantaggio.
A DISCRIZIONE, con discrizione, *ratione*, *ut modo*: talora vale secondo la discrizione, quanto pare, che convenga, *ut decet*, *ut oportet*.
A DISFAVORE, } a dispetto, contr' a
A DISGRADO, } voglia, *invite*: a disgrado, in forza d' aggiunto, per non grato, *ingratus*, *non acceptus*.
A DISMISURA, fuor di misura, *præter modum*.
A DISPETTO, *invito animo*, V. a contrario.
A DISTESA, a dilungo, *sine intermissione*, *indefinenter*.
A DISTRETTA, serrato, *strictè*, *arctè*. Esser a distretta, *concludi*.
A DISVANTAGGIO; con disvantaggio, *iniqua conditione*.

ADITO, entrata, *aditus, ingressus, introitus.*
ADIVENIRE, V. addivenire.
ADIUTORE, ajutatore, *adjutor.*
„ ADIUTORIO, V. L. ajuto, *auxilium.*
„ ADIUTRICE, adjutrix.
„ ADJUVARE, V. L. *adjuvare.*
ADIZZAMENTO, Crusc. V. aizzamento.
ADIZZANTE, che provoca, *incitans, irritans.*
ADIZZARE, incitare il cane a mordere, *irritare, immittere*: (per metaf.) *provocare, irritare.*
ADNA'TA, Red. t. 6. membrana, che ricopre la superfizie esterna dell' occhio, *adnata*, o *conjunctiva*, T. de' Notomisti.
ADOCCHIAMENTO, l'adocchiare, *obtutus.*
ADOCCHIARE, guardar fiso, *perspicere, attente oculos injicere; adjicere, conjicere oculos*: per figurate, *agguzzare.*
ADOCCHIATO, *conspectus.*
AD OGGETTO, V. affine.
AD OGNI ORA, sempre, *semper.*
ADOLESCENTE, sust. *adolescens.* Adolescente, add. *adolescens.*
ADOLESCE'NTULO, *adolescentulus.*
ADOLESCENZA, ADOLESCENZIA, } *adolescentia.*
ADOMBRAMENTO, l'adombrare, *obumbratio*, Arnob. *umbra.*
ADOMBRANTE, *obumbrans.*
ADOMBRARE, coprendo far ombra, *inumbrare, obumbrare, opacare, umbrare*: per figurare, immaginare, *concipere, effingere, exprimere*: Adombrarsi, ombrarsi, *suspicari, condemnari, horrere, exterreri.* Adombrar un' ragnatelo, vale lo stesso, che affogare in un bicchier d'acqua, V. affogare.
ADOMBRATO, *obumbratus*: per ispaurito, *exterritus*: per istupefatto, *attonitus*: per leggermente accennato, *adumbratus.*
ADOMBRAZIONE, *obumbratio*: per istupefazione, *stupor.*
ADONAMENTO, l'adonare, *oppressio.*
„ ADONARE, abbassare, domare, *opprimere, domare.* Adonarsi, sdegnarsi, *commoveri, indignari, ægri.*
„ ADONATO, add. da adonare, *repressus, commotus, indignatus.*
AD ONTA, V. a dispetto.
ADONTARE, far onta, *injuria afficere.* Adontarsi, sdegnarsi, *indignari*: e neutr. assol. vale lo stesso.
ADONTATO, *injuria affectus, iratus, indignatus.*
ADONTOSO, che fa onta, *injurius, injuriosus, contumeliosus.*
ADOPERAMENTO, l'adoperare, uso, *usus, usus, additio.*
ADOPERANTE, *qui agit, agens.*
ADOPERARE, usare, servirsi, *adhibere, uti*: per operare, *agere, efficere.* Adoperarsi, impiegarsi, affaticarsi, *laborare, insudare, multum laboris, & industriæ collocare, adhibere.*
ADOPERATO, *adhibitus.*
„ ADOPERATORE, che adopera, *effector.*
ADOPERATRICE, *effectrix.*
ADOPERAZIONE, operazione, l'adoperare, *opus, actio, operatio.*
ADDOPPIAMENTO, l'adoppiare, *sopor ab opio.*
ADOPPIARE, dar l'oppio sonnifero, *opio soporare, opio somnum inducere.*
ADOPPIATO, addormentato per forza d'oppio, *opio saporatus.* Acqua adoppiata, cioè infusa d'oppio, *aqua in qua opium fuisse est, aqua opio medicata.*
A DOPPIO, V. doppiamente.
ADOPRARE, V. adoperare.
AD ORA, V. adesso.
ADORA AD ORA, *identidem, frequenter, sæpius, vix interjecta mora, subinde.*
ADORA'BILE, degno d'esser adorato, *venerandus, veneratione dignus, adorandus.*

ADORAMENTO, *veneratio, cultus, adoratio.*
ADORARE, *adorare, colere, venerari*: per orare, V. per onorare, *colere.*
ADORATORE, *venerator, cultor, colens*: per colui, che prega, *precator, orans.*
ADORATO, *adoratus.*
ADORAZIONE, V. adoramento.
„ ADORDINARSI, porsi in ordine, *se in ordinem ponere.*
„ ADORELLARE, verbo impersonale, esser ombra, *umbram esse.*
ADORNAMENTE, *ornate, concinne, perornate, eleganter, apte.*
ADORNAMENTO, } V. addobbamento.
„ ADORNANZA, } Adornamenti de' cavalli, *phaleræ, arum.*
ADORNARE, V. addobbare.
ADORNATAMENTE, V. adornamente.
ADORNATO, sust. adornamento, *decor, ornatus.*
ADORNATO, add. V. addobbato.
ADORNATORE, *ornator, exornator.*
ADORNATRICE, *ornatrix.*
ADORNATURA, ADORNEZZA, } V. addobbamento.
ADORNO, *ornatus, a, um, elegans, exornatus, decorus, concinnus.*
ADORNO, avverb. V. adornamente.
ADOTTAGIONE, Bemb. } l'adottare,
ADOTTAMENTO, } *adoptio, adoptatio, arrogatio.*
ADOTTANTE, *adoptator, arrogator.*
ADOTTARE, prender alcuno per suo figliuolo, *adoptare, arrogare, adsciscere.*
ADOTTATO, *adoptatus, arrogatus.*
ADOTTATORE, *adoptator, arrogator.*
ADOTTAZIONE, V. adottamento.
ADOTTIVO, che attiene per adozione, *adoptivus, adoptativus.*
A DOVERE, giustamente, convenientemente, *rite ac recte*: stare a dovere un corpo, una fortuna ec. vale star bene, *rationem constare.*
A DOVIZIA, V. abbondantemente.
„ ADOVRARE, V. adoprare.
ADOZIONE, V. adottamento.
A DOZZINA, stare, o tenere a dozzina, V.
ADRAGANTE, dragante, specie di gomma, *dragantum.*
A DRAMMA, a corda, appuntino, V.
ADRENTO, Vit. S. Gio. Batt. 221. addentro.
ADRIETO, } V. addietro, Vit. S. Gio.
A DRIETO, } Batt. 84.
A DRITTO, V. a diritto.
ADRO, atro, *ater*: per metaf. luttuoso, *ater, tristis, lugubris.*
A DUE A DUE, *bini.*
A DUE TAGLI, agg. dato ad una sorte di Scure, detta Bipenne, V.
ADUGGIAMENTO, V. adombramento.
ADUGGIARE, far oggia, *inumbrare*: per metaf. *luminibus officere.*
ADUGGIATO, *inumbratus*
ADUGNARE, pigliar coll' unghia, *unguibus arripere.*
ADULARE, *adulari, assentiri, auribus alicujus obsecundare, inservire, gratiam aucupari, assentatorie dicere, loqui ad voluntatem, fiche loqui ad colligendam gratiam, blandiri, palpari*, e *palpare.* Adulare uno nel dipingerlo, *imaginem alicujus non reddere veritati*, Quintil. *aliquem non vere exprimere*, Plin. Jun. adularsi, *sibi assentari, blandiri sibi, se multum amare, sibi plaudere*, Cic. *sibi placere*, Petr. Hor.
ADULATORE, *assentator, adulator, palpator, palpo, onis.*
ADULATORIO, da adula, *adulandi vim habens, adulatorius, blandus.*
ADULATRICE, *assentatrix, blandidica, blanda, adulatrix.*
ADULAZIONE, *adulatio, assentatio, assentatiuncula.*

ADULTERAMENTE, a modo d'adulterio, *in modum adulterii.*
ADULTERAMENTO, } V. adulterazione.
„ ADULTERANZA, }
ADULTERARE, *adulterari, mechari, mechisare*: per metaf. falsificare, *adulterare.*
ADULTERATO, *adulteratus.*
ADULTERATORE, *adulter, mechus.*
ADULTERAZIONE, *adulterium, corruptio, corruptela.*
ADULTERI'NO, nato d'adulterio, o appartenente a adulterio, *adulterinus*: per non legittimo, falsificato, *falsus, adulteratus.*
ADULTERIO, adultero, V. adulterazione.
ADULTERO, sust. *adulter.*
ADULTERO, } *adulter, mechus.*
ADULTERO'SO, add. }
ADULTO, cresciuto, *adultus, qui excessit ex ephebis, qui pubertatem ætate processit.*
ADUMILIARE, V. umiliare.
AD UNA, e a una, insieme, d' accordo, *una, una simul, unanimiter.*
AD UNA AD UNA, V. ad uno ad uno, a cosa a cosa.
ADUNAMENTO, *congregatio, collectio.*
ADUNANZA, *cœtus, conventus, concilium.*
ADUNARE, *congregare, congerere, cogere, colligere.* Adunare il consiglio, *senatum cogere, advocare, vocare, habere senatum*, Cic. Adunare l'esercito, *contrahere copias.* Adunare il popolo, *advocare concionem*, Cic. Adunar roba, *rem familiarem augere, opes cumulare.*
ADUNATA, V. adunanza.
ADUNATO, add. da adunare, *congregatus, collectus, coactus.*
ADUNATORE, *collector.*
ADUNATRICE, *quæ collegit.*
AD UNA VOCE, e ad una voce, accordatamente, *uno ore.*
ADUNAZIONE, V. adunamento.
ADUNCARE, *aduncum facere.*
ADUNCHE, V. adunque.
ADUNCO, torto in punta a similitudine di rostro d'uccel rapace, *adunctus.*
ADUNGHIARE, V. adugnare.
AD UNGUEM, Malm. c. v. st. 54. V. I. appuntino, *ad unguem, ad amussim.*
AD UNO AD UNO, e ad una ad una, vagliono ad un per volta, *singillatim, singulatim.*
AD UN' ORA, ad un tempo, *eodem tempore.*
ADUNQUA, } *ergo, itaque,*
ADUNQUE, e adunche, } *igitur.*
AD UN TRATTO, *subito, repente.*
„ ADUSARE, assuefare, *assuefacere*: adusato, *assuetus.*
ADUSATO, *assuetus.*
ADUSTARE, fare adusto, *adurere.*
ADUSTEZZA, } disseccamento, per privazion d' umore, *aduritio, ariditas.*
ADUSTIONE, }
ADUSTIVAMENTE, con adustione, *adurendo, adurendo, torride.*
ADUSTIVO, che ha facoltà d' inaridire, *arendi vim habens.*
ADUSTO, adustissimo, *adustus, aridus.*
AD USURA, dare ad usura, V. a costo.

A E

„ AEMPIERE, V. adempiere.
„ AEMPIMENTO, V. adempimento.
„ AEMPITORE, *qui perfecit, absolvit, perfector.*
„ AENTRO, Cron. Vell. 129. addentro, V.
AERE, m. e f. *aer, æther, cœlum*
AEREO, *aereus*: per simil. senza fondamento, *inanis.*
AERIMANTE, che indovina dall' aria, *aeromantis*, V. G.

AERI-

AERIMANZI'A, indovinamento per via d'aria, *aeromantia*, V. G.
AEROSO, manieroso, *comis*, *urbanus*.
AESCARE, V. adescare: in vece di porre una cosa per esca, *pro esca aliquid ponere*: per metter l'esca nell'amo, *escam hamo infingere*, *imponere*, *aptare*.
AESCATO, *esca delinitus*.
A ESEMPIO, a imitazione, *instar*.

A F

AFA, un certo affanno, che pare renda difficile la respirazione, *anhelatio*: fare afa, venir a noja, *molestia*, *tædio afficere*, *fastidio esse*.
A FACCETTE, posto avverb. vale composto di facce, e piani diversi, *anguloſus*.
AFACCIA, pegg. di afa: oggi fa grand' afaccia, *hac die difficile spiritus ducitur ex molesto calore*.
A FACCIA A FACCIA, *coram*.
A FACCIA APERTA, scopertamente, *palam*.
AFALSARE, e afalsificare, V. affalsare.
A FANFERA, V. a caso.
A FATA, a fato, V. a caso.
A FATICA, *agre*, *vix*.
AFATICCIO, e afatuccio, Cruſc. V. trifanzuolo.
AFA'IO, diceſi delle frutte, che ſtrette da nebbia, o ſoverchio caldo non poſſono condurſi a perfezione, mal nutrito, *vietus*, *exeſſus*.
A FAVORE, in favore, pro.
A FE, *ed* affè, alla buona fe, *bercle*, *medius fidius*, *ita me Deus amet*, *ita vivam*.
A FEDE, fedelmente, *fideliter*.
A FESTA, posto avverbialmente, feſtivamente.
AFFABILE, *affabilis*, *lenis*, *comis*, *blandus sermone*, *affabilissimus*.
AFFABILITA', affabilitade, affabilitate, *affabilitas*, *comitas*, *facilitas*.
AFFACCENDARSI, far faccende, *occupari*.
AFFACCENDATO, che ha di molte faccende, *negotioſus*.
AFFACCETTARE, lavorare a faccette, *multangulum facere*.
AFFACCETTATO, add. da affaccettare, *multangulus*.
AFFACCHINARE, neut. e talora neut. paſſ. durar fatica a modo di facchino, *laborare*.
AFFACCIARE, appianare, *planum aliquid facere*, Plin. *complanare* Affacciarſi, metter fuora la faccia da qualche luogo per vedere, *vultum*, *faciem*, *os exerere*, *promere*, *exprimere*, *efferre*: per andare ad affrontare il nemico, V. affrontare: per preſentarſi davanti ad alcuna perſona, *videre se*, *accedere*, *adire*: affacciarſi a dignità, ec. vale pretenderle, chiederle, *ambire*, *prehendere*.
„ AFFACCIATAMENTE, sfacciatamente, *impudenter*, *inverecunde*.
„ AFFACCIATO, add. da affacciare: vale anche sfacciato, *impudens*.
„ AFFAITAMENTO, Volgar. Alber. adornamento, abbellimento, V.
„ AFFAITARSI, V. affazzonare.
AFFALDARE, metter falda ſopra falda, *plicas plicis imponere*.
AFFALDELLARE, metter in faldelle, sfaldellare, *diſſuere*, *diſsolvere*.
AFFALDELLATO, *diſsolutus*, *diſutus*.
„ AFFALSARE, } *corrumpere*, *adul-*
„ AFFALSIFICARE, } *terare*, *vitiare*.
AFFAMARE, att. indur fame, e far venir voglia di mangiare, *famem excitare*, *inferre*, *comedendi cupiditatem afferre*: neut. per aver fame, *esurire*. Affamare una Città, *urbem*, *cives commeatu*, *re frumentaria intludere*, o *ut-*

bis commeatum intercludere, *fame afficere*, *premere*.
AFFAMATI'CCIO, dim. di affamato, *esuriens*, *nonnihil famelicus*.
AFFAMATO, affamatiſſimo, *esuriens*, *famelicus*, *esurio*, *ons*, *fame pressus*.
AFFAMATUZZO, V. affamaticcio: ſi dice anche di uomo ſpaſuto, e di poca preſenza; egli è un affamatuzzo, *vilis*, *abiectus*, *nullius nominis*.
AFFANGARE, empierſi di fango, *lutescere*.
AFFANNAMENTO, affanno, *anhelatio*, *anhelitus*.
AFFANNAMENTOSO, che prova affanno, *anhelans*, *anhelus*, *anhelator*: per ciò che produce affanno, *ciens anhelitum*, *molestia afficiens*, *sollicitudinem afferens*, *& anxietatem*.
AFFANNANTE, Red. t. 4. *premens*, *angens*, *cruciens*.
AFFANNARE, dare affanno, *molestiam inferre*, *angere*, *cruciare*, *premere*, *affligere*: affannarſi, *angi*, *animo angi*, *excruciari*.
AFFANNATO, *anxius*, *sollicitus*, *affectus*, *afflictus*, *eger*.
AFFANNATORE, che s'affanna, *molestus*, *anxius*, *sollicitus*.
AFFANNEVOLE, Ben. V. affannoſo.
AFFANNO, ambaſcia, *anhelitus*, *anhelatio*: per fatica, V. per afflizione, tormento, faſtidio, *molestia*, *sollicitudo*, *angor*, *cruciatus*, *mœror*, *anxietas*.
AFFANNO'NE, che ſi piglia d'ogni coſa ſoverchia briga, *ardelio*.
AFFANNONERI'A, ſi dice di chi ſi briga, e ſi affatica di ſoverchio in ogni coſa, che non gli attiene, *anxietas*, *sollicitudo*.
AFFANNOSAMENTE, con affanno, *anxie*.
AFFANNOSO, pien d'affanno, *anxius*, *sollicitus*: che porta affanno, *molestus*, *molestia afficiens*.
AFFARDELLARE, far fagotto, *colligare in fascinas*, *vasa colligere*.
„ AFFARSI, confarſi, *convenire*, *arridere*, *decere*, *facere*.
AFFARE, condizione, eſſere, qualità, *conditio*, *fortuna*: per faccenda, *negotium*, *munus*, *opus*, *res*: uomo d'affari, *negotioſus homo*, Salluſt. *negotii plenus*, Plaut. *multum occupatus*, Cic. affari rovinati, *res afflictæ*, Liv. aver degli affari, *negotiis implicari*, *distrahi*, *distineri*. L'affare va così, *ita res se habet*, Cic. metter ordine a' ſuoi affari, *rebus suis providere*, *prospicere*, *rationibus suis consulere*, Cic. tira in lungo l'affare, finchè, *sustenta res*, *dum*, Cic. l'affare non vuol tardanza, *res in celeritate posita est*. Far bene i ſuoi affari, *bene rem suam gerere*, *facere*, Cic. Ter. *bene procedere*, Ter. uomo d'alto affare, *vir nobilis*, *dives*. Di mal affare, *homo nequam*: Aver affare, in ſenſo diſoneſto, *habere*, Ter. *rem habere*.
AFFARU'CCIO, dim. d'affare, *negotiolum*.
AFFASCIARE, affaſcellare, *colligare in fasces*, *fasces struere*.
„ AFFASCINAMENTO, malia, *fascinatio*.
AFFASCINARE, far faſcio, *comprimere*, *colligere in unum*, *colligare*: per ammaliare, *fascinare*.
AFFASCINAZIONE, malia, *fascinatio*.
AFFASTELLARE, far faſcello, *fasces struere*, *componere*, *coagmentare*: per meſcolare, *miscere*.
† AFFASTIDIARE, V. infaſtidire.
„ AFFATAMENTO, forſe affaitamento, affazzonamento, V.
AFFATAPPIARE, ammaliare, *fascinare*.
AFFATATO, fatato, *invulnerabilis*.

AFFATICAMENTO, l'affaticarſi, *exercitatio*, *labor*.
AFFATICANTE, affaticantiſſimo, diſpoſto a fatica, e che dura fatica, *laboriosus*, *laboriosissimus*.
AFFATICARE, att. impor fatica, *laborem afferre*, *negotium facessere*, *agitare*, *vexare*: per aggravare, richieder di checchè ſia, *lassare*, *defatigare*. Affaticarſi, durar fatica, sforzarſi, *conari*, *niti*, *laborare*. Affaticarſi grandemente, *elaborare*. Affaticarſi nelle virtù, *laborare in virtutibus comparandis*.
AFFATICATO, affaticatiſſimo, *defatigatus*, *fessus*, *lassus*, *laboribus fatigatus*.
„ AFFATICATORE, V. affaticante.
AFFATICATRICE, fem. *laboriosa*.
„ AFFATICHE'VOLE, } V. affaticante.
„ AFFATICOSISSIMO, }
AFFATTO, *omnino*, *admodum*, *plane*: pigliare affatto, vale ſenza diſcernimento, *indiscriminatim*.
AFFATTO AFFATTO, *prorsus*.
AFFATURAMENTO, malia, *veneficium*, *fascinatio*.
AFFATURARE, affatucchiare, far malia, *fascinare*, *effascinare*, *incantare*.
AFFATURATO, *fascinatus*, *effascinatus*, *veneficio affectus*.
AFFATURATORE, *venefica*, *fascinans*.
AFFATURATRICE, *saga*.
AFFATURAZIONE, V. affaturamento.
AFFAZZONAMENTO, abbellimento, *exquisitior elegantia*, *cultus*, *lenocinium*.
AFFAZZONARE, V. abbellire.
AFFEDDEDIE'CI, Malm. 3. cant. ſorta di giuramento, *mehercle*.
„ AFFEGATARE, accorarſi, *animo concidere*.
AFFERMAMENTO, l'affermare, *affirmatio*: per confermamento, *confirmatio*.
AFFERMANTE, *affirmans*.
AFFERMANTEMENTE, affermantiſſimamente, V. affermatamente.
AFFERMARE, *asserere*, *affirmare*, *asseverare*, *comprobare*, *confirmare*: neut. paſſ. per fortificarſi, *confidere*, *confidi*, *corroborari*: per aſſicurarſi, ſtabilirſi, *se in tuto ponere*, *firmare*.
AFFERMATAMENTE, } *asseverate*,
AFFERMATIVAMENTE, } *asseveranter*, *affirmate*, *affirmanter*.
AFFERMATIVA. Uno è per l'affermativa, l'altro per la negativa, *alter ait*, *negat alter*.
AFFERMATIVO, V. affermante.
AFFERMATO, add. da affermare: per fortificato, *munitus*.
AFFERMATORE, approvatore, *affirmator*, *comprobator*.
AFFERMATRICE, *quæ affirmat*, *affirmans*.
AFFERMAZIONE, *affirmatio*.
AFFERRAMENTO, l'afferrare, *comprehensio*, *apprehensio*.
AFFERRANTE, ſuſt. cavallo, *sonipes*, *equus*.
AFFERRARE, pigliare, e tenere per forza, *apprehendere*, *vi apprehensum retinere*: per ben comprendere, *nitide comprehendere*: de' navigli, che pigliano porto, o terra, *apprehendere*: per azzuffarſi, V.
AFFERRATO, *apprehensus*.
AFFERRATOJO, coſa, alla quale s'afferra.
„ AFFETARSI, Fr. Giord. pr. 250. acconciarſi, abbellirſi, V.
AFFETTARE, coll'e ſtretta, tagliar in fette, *discecare*, *in frusta facere*: per tagliar gli uomini a pezzi, *cædere*.
„ AFFETTARE, dar le pieghe a' panni, *vestes sinuare*, *in sinus*, o *rugas colligere*, *sestere*.
AFFETTARE, coll'e larga, bramar con anſietà, e oltre al convenevole, *cupere*, *affectare*: metaf. per uſare troppo artificio, e ſoviſtezza, *affectare diligentiam*, Plin. *affectare munditiam omni diligentia*, Corn. Nep.

AF-

AFFETTATAMENTE, con grande artificio, *anxie*: con affettazione, *affectate*, Lamprid. *exquisite nimis, paulo fusiosius*.

AFFETTATO, artificiato, ricercato, *artificiosus, affectatus*: per colui, che in atti, in abiti, o in parole usa troppo artificio, *nimium diligens*: per tagliato a fette, *affectus*.

„ AFFETTATORE, chi fa l'arte di dar le pieghe a' panni, *qui vestes plicat, in rugas colligit*: per colui, che taglia le fette, *fector*: per colui, che fa affettare, usar affettato, *affectans*.

„ AFFETTATURA, l'arte di dar le pieghe a' panni, *collectio vestium in rugas, plicatura vestium*.

AFFETTAZIO'NE, l'affettare, *affectatio*.

AFFETTO, passion d'animo, *affectio, affectus, motus animi, perturbatio animi*: per desiderio semplicemente, *cupiditas, desiderium*: per affezione, *benevolentia, propensio, amor*: guadagnarsi l'affetto di qualcheduno, *alicujus animum, o voluntatem, o benevolentiam sibi conciliare, conciliare, colligere*: aver dell'affetto per uno, *amorem habere erga aliquem, inclinatione voluntatis propendere in aliquem*, Cic.

AFFETTO, add. impressionato, disposto, *affectus, a, um, affectus, a, um*: male affetto verso alcuno, *male animatus erga aliquem, male affectus in aliquem, qui aeger animo est ab alio, alienus a quo, alienus, malevolus alicui*, Cic. ben affetto, *benevolus, propensus*.

„ AFFETTO, Vit. S. Eufrag. 160. effetto, V.

AFFETTUOSAMENTE, affettuosissimamente, *peramanter, studiose, benigne, benevole, amice, amanter*: per cordialmente, *ex animo*.

AFFETTUOSO, pien d'affetto, *studiosus, benevolus*: lettere affettuose, *litera amantissimæ, litera plenissimæ amoris, & benevolentiæ*, Cic.

AFFEZIONARE, rendere affezionato, *benevolum, studiosum reddere*. Affezionarsi, *alicujus esse studiosum, bene velle alicui, aliquem amore, benevolentia amplecti, complecti, alicujus rei desiderio teneri, flagrare, ardere*, Cic.

AFFEZIONATAMENTE, V. affettuosamente.

AFFEZIONATO, affezionatissimo, che porta affezione, *amans, studiosus, benevolus, cupidus*: per caro, diletto, V. in forza di sust. amico, che ha dell'affetto, *studiosus, benevolus, amicus*.

AFFEZIONE, V. affetto, sust. per amore, benevolenza, *amor, benevolentia*: metter affezione a qualcuno, *ad aliquem animum suum adjicere*, Plaut. *voluntatem suam in aliquem conferre, animum suum alicui dare*, Cic. a una cosa, *animum suum in aliquam rem defigere, intendere, alicui rei studere, dare studium, totum animum alicui rei se dedere*, Cic. non aver affezione per alcuna cosa, *nullius rei studio teneri*, Cic. lasciar l'affezione, che si ha per uno, *animum suum de aliquo evicere*, Ter. *voluntatem erga aliquem deponere, abjicere amorem ab aliquo*, Cic. che si ha per una cosa, *alicujus rei studium ponere*, Hor.

„ AFFIAMMARE, infiammare, *inflammare*.

„ AFFIAMMATO, *inflammatus*.

„ AFFIATARE, pagare come feudatario.

AFFIA'TO, add. di quattro filibe, che paga fio, feudatario, *vectigalis*: vale anche dato in feudo.

AFFIBBIA'GLIO, fermaglio, affibbiatura, *fibula, bula*.

AFFIBBIAMENTO, l'affibbiare, o l'affibbiatura, *fibulatio, nexus*.

AFFIEBBIARE, *fibulare, fibula nectere*: per tirare, e dicesi di percolle, V. percontere: affibbiarla ad uno, V. accoccarla.

AFFIBBIATO, add. da affibbiare, *fibulatus*.

AFFIBBIATOJO, parte del vestimento, dove s'affibbia, occhiello, V.

AFFIBBIATURA, V. affibbiaglio: per affibbiatojo, V.

AFFICCARE, ficcare, *figere*: afficcarsi, applicarsi, *toto animo se dedere alicui rei, in rem aliquam intendere, incumbere*, Cic.

AFFIDARE, assicurare, *tutum reddere, fidem facere*: per fidare, *fidei committere*: per assicurarsi, *fidere*: per credersi, confidarsi, *credere, confidere, se credere, committere se*.

AFFIDATO, sust. chi è affidato sull'altrui fede, *fidens*.

AFFIDATO, add. *confisus, fretus*.

AFFIEBOLARE, affievolire, *debilitare*: neutr. attol. *deficere, debilitari*.

AFFIEBOLIMENTO, affievolimento, *debilitas, languedo, infirmitas*.

AFFIEBOLIRE, V. affebolare.

AFFIEBOLITO, affievolito, *debilitatus, aegrus*.

„ AFFIEVOLEZZA, AFFIEVOLIRE, e deriv. } V. Affebolire, e delle.

AFFIGERE, V. L. attaccare, *affigere*: per trafiggere, V. similare, V.

AFFIGGERE, affissare, *affigere, figere*: affiggersi, per fermarsi quasi immobile, *considere*.

AFFIGURAMENTO, lo affigurare, *agnitio, recognitio*.

AFFIGURARE, discernere, *agnoscere, discernere, recognoscere*: affigurarsi, V. immaginarsi.

AFFIGURATO, assomigliato, *assimilatus*.

AFFIGURAZIONE, V. affiguramento.

AFFILARE, dare il filo, *acuere, exacuere*: per metter a filo, rimolare, *acuere, acuere*: affilarsi, mettersi in ordinanza per lunghezza l'un dopo l'altro, *ordinare, disponere se, in morem indagini se componere*.

AFFILATO, molto tagliente, *acutus*: per delitto, *vetus progrediens*. Naso affilato, val ben fatto, *nasus affabre factus, vetus dispositus*. Volto affilato, vale scarno, magro, *macilentus*.

AFFILATURA, allungamento del taglio di ferro, e d'altri ferri di taglio, *acies*.

AFFILETTARE, legar i filetti della ragna, *retis fila connungere*.

AFFINAMENTO, l'affinare, *perfectio*.

AFFINARE, Vit. S. Eufr. 496. affinire, mancare, V.

AFFINARE, V. assottigliare: per condurre a perfezione, purificare, *perficere, purgare, absolvere*: per aguzzare, *acuere*: in signif. neut. e neut. pass. divenir puro, acquistar perfezione, *purgari, perfici*.

AFFINATO, add. da affinare, *perfectus*.

AFFINATORE, che affina, *perficiens*.

AFFINCHE', e affinchè, V. acciocchè.

AFFINE, parente per affinità, *affinis*.

„ AFFINIRE, mancare, *deficere*: per affinare, *perficere*: dicesi anche in neutro.

AFFINITA', affinità, affinitade, affinitate, *affinitas*: per convenienza, somiglianza, V.

„ AFFINITO, mancante, *defectus*.

AFFIOCAMENTO, l'affiocare, *raucitas, raucus*.

AFFIOCARE, divenir fioco, *raucum fieri, raucitatem, o raucum contrahere*. Bologna dimandar una cosa fino ad affiocare, prima d'ottenerla, *si quid poscas, ad raucum poscas, prius quam quidquid detur*, Plaut.

AFFIOCATO, divenuto fioco, *raucus, rauca*: un po' affiocato, *subraucus*.

AFFIOCATURA, V. affiocamento.

AFFIRMARE, V. L. affermare, *affirmare*: per promettere, *spondere, polliceri*: per determinare, *habere, decernere*.

AFFISARE, e affissarsi, guardar intentamente, *intueri, oculos intendere, figere, intentis oculis aspicere*. Affissarsi contra'l sole, *solem, adversum aspicere, solem adversis oculis intueri*, Cic.

AFFISATO, add. da affisare, *oculis intentis aspiciens, oculis intentus*.

AFFISSAMENTE, fissamente, *intentis oculis*: per a maniera d'affisso, V. affisso.

AFFISSAMENTO, lo affissare, *intuitus*.

AFFISSARE, affissato, V. affisare, affisato.

Affissazione, V. fissazione.

AFFISSO, add. congiunto, *affixus, junctus*.

AFFISSO, sust. il nome dell'arte, per la quale il cittadino Fiorentino, che n'dicevasi passare per la minore, era chiamato: per T. Gram. *affixum*.

AFFITTAJUOLO, colui, che prende in affitto qualunque cosa, *redemptor, conductor, colonus*.

AFFITTARE, dare a fitto, *locare, elocare*.

AFFITTATO, add. da affittare, *locatus*.

AFFITTO, fitto, *locatio*.

„ AFFLAMMARE, infiammare, *inflammare*.

„ AFFLARE, V. L. soffiare, *spirare, afflare*.

„ AFFLATO, sust. fiatamento, *afflatus, us*.

AFFLIGGERE, *affligere, excruciare, discerpere, angere, affligere*. Questo m'affligge molto, *id me graviter pungit*, Cic. affliggersi, prendersi affizione, *dolere, mœrere, se affligere, macerare, cruciare, angi*: affliggersi delle altrui prosperità, *egre ferre rebus lætis alterius*, Stat. affliggerlo, *agre facere alicui*, Ter.

AFFLIGGITIVO, che affligge, *dolorem afferens, molestus, mœrorem inferens*.

AFFLITTO, che ha affizione, *sollicitus, æger, mœstus*: afflitto da molte disgrazie, *adflictatus*, Plaut. per metaf. significa il contrario di vivace, e di rigoglioso, *æger, languidus*.

AFFLIZIONCELLA, *exigua ægritudo, afflictiuncula*, &c.

AFFLIZIONE, *afflictio, ægritudo*.

AFFLUENTEMENTE, V. abbondantemente.

AFFLUENZA, „ AFFLUITUDINE, } V. abbondanza.

AFFLUSSO, Red. t. 6. andata d'un umore a un luogo, *fluxus*.

AFFOCALISTARE, T. de' pittori, offuscare, *obscurum reddere*.

AFFOCALISTATO, Voc. del Dif. *obscurior redditus*.

AFFOCARE, appiccar fuoco, *accendere, incendere, inflammare*: per metaf. affocarsi, *incendi, inflammari*.

AFFOCATO, e affuocato, *incensus, ignitus, inflammatus*: per di color di fuoco, *igneus*: per abbruciato, *exustus*.

AFFOGAGGINE, AFFOGAMENTO, } l'affogare, *suffocatio*.

AFFOGARE, *suffocare, spiritum præcludere, præ angere, spiritum elidere*, Celf. *animam alicui extinguere, interficere*. Affogarsi, *immergi*. Affogare neut. morire per soffogazione, *suffocari*. Affogare in un bicchiere d'acqua, si dice di chi in poco pericolo patisce gran danno, *facile opprimi, levi momento deficere, pedem ad stipulam offendere, in minimis periclitari*. Affogar nelle faccende, vale aver molte faccende, *negotiis implicari, detineri, distineri, premi*, Cic. *distringi*, Phædr. Affogar una cosa, celarla,

la, *celare*, *abscondere*. Affogar di sete, aver grandissima sete, *siti ardere*, Plaut. *telamenti siti conflictari*, Cels. *conjumari siti magna*, Hor. Bisogna bere, o affogare, si dice di chi si trova in estrema angustia, e necessità di risolvere, di maniera che a qualunque partito s'appigli, o grande, o piccol danno è costretto a soffrire, *inter Scyllam, & Charybdim*, *inter saxum, sumumque stare*.

AFFOGATO, add. da affogare: uova affogate, e si dicono quelle, che sono cotte, e sommerse nell'acqua bollente.

AFFOGATURA, V. affogaggine.

AFFOLLARE, urtarsi in folla, calpestare, *calcare*, *proterere*, *pede comprimere*: affollarsi, *urgere sese magna turba*: per aniare, *anhelare*.

AFFOLLATAMENTE, segn. in folla, *catervatim*.

AFFOLLATO, add. da affollare, *calcatus*.

„ AFFOLTAMENTO, prestezza grande in far checchè sia, *praceps celeritas*.

AFFOLTARSI, far furia, *furere*, *irruere*, *densari*, *properare*: per mangiar molte, e varie sorte di vivande, *se ingurgitare*: Red. t. 2. in signif. att. opprimere, V.

„ AFFOLTATA, V. affoltamento.

„ AFFOLTATO, add. da affoltare, *celer*, *acerbus*.

AFFONDAMENTO, l'affondare, *submersio*, Arnob.

AFFONDARE, mandar in fondo, *submergere*, *demergere*. Affondarsi, *submergi*, *demergi*. Affondare una fossa, farla più fonda, *perducere fossam ad altitudinem*, *foveam altius excavare*, Cæs.

AFFONDATO, *submersus*.

AFFONDATURA, l'affondare, *excavatio*.

AFFONDO, sust. *profundum*, *profunditas*, *unde emergi non potest*: dicesi de' mercatanti, che profondano di maniera, che non possono risorgere.

„ AFFONDO, add. profondo, *profundus*.

AFFORESTIERARE, far forestiero.

AFFORNELLARE, fermar il remo colla pala in alto, *remum sublinere*.

„ AFFORTIFICARE, ec. V. fortificare, ec.

AFFORTIRE, afforzare, fortificare, robborare, *confirmare*, *munire*.

AFFORTUNATO, V. fortunato.

„ AFFORZAMENTO, V. fortificazione.

„ AFFORZARE, V. fortificare: neut. pass. per isforzarsi, *conari*, *niti*, *moliri*.

„ AFFORZATO, V. fortificato.

„ AFFORZATORE, V. fortificatore.

AFFOSCARE, Alam. V. oscurare.

AFFOSSAMENTO, lo affossare, *fossa*, *excavatio*.

AFFOSSARE, far fosse intorno a un luogo, *fossa circumdare*, o *munire*.

AFFOSSATO, *fossa munitus*, *circumdatus*. Occhi affossati, vale incavati, affondati, *oculi concavi*.

„ AFFRAGNERE, e affrangere, *frangere*, *infringere*: per affievolire, *debilitare*, *fatigare*.

AFFRALARE, } indebolire, *delassare*,
AFFRALIRE. } *lassare*, *fatigare*.

AFFRANCARE, far franco, libero, *libertate donare*, *asserere aliquem in libertatem*, *manu asserere aliquem*, *in libertatem vindicare*, Cic. *eximere aliquem servitute*, *servitio*, Liv. *aliquem manumittere*, *dare alicui pileum*, *aliquem*, *libertatem*, Cic. Per dar vigore, avvalorare, *incitare*, Affrancarsi, *se incitare*, *animos sumere*.

AFFRANCATO, sust. libero, *libertus*.

AFFRANTO, infebolito, *defessus*, *defatigatus*.

„ AFFRANTURA, oppressura, *depressio*.

AFFRAPPARE, trinciare, *in minutas partes concidere*, *cædere*.

AFFRATELLAMENTO, } dimestichez-
AFFRATELLANZA, } za, come da fratello, *familiaritas*.

AFFRATELLARSI, V. dimesticarsi.

AFFREDDARE, *frigefacere*. Affreddarsi, *frigescere*.

AFFREDDATO, *frigefactus*: per infreddato, V.

AFFRENAMENTO, *coërcitio*.

AFFRENARE, V. raffrenare. Affrenare neut. assolut. ricevere il freno, *frænari*, *frena recipere*.

AFFRENATO, *frænatus*.

AFFRETTAMENTO, } fretta, *festina-*
AFFRETTANZA, } *tio*.

AFFRETTARE, far fretta, sollecitare, *urgere*, *accelerare*: affrettare il passo, *gradum*, o *iter accelerare*, Plaut. Cels. *gradum approperare*, Plaut. se prendo un bastone, t'affretterò ben io, *si tuxtem tetigero*, *testudineum ictum grandibo gradum*, Plaut. Affrettarsi, *properare*, *festinare*, *approperare*, Cic. *festinationem adhibere*, Col. bisogna affrettarsi, *properato*, *maturato opus est*, Liv. affrettaru di finire un'opera, *maturare opus*, Liv. non si affrettano di maritar le giovani, *nec virgines maturantur*, Tac. affrettati, *festina*, *amove abs te moram*, Plaut. *mitte te ocyus*, Ter.

AFFRETTATAMENTE, *festinanter*.

AFFRETTATO, *properatus*, *accelleratus*.

AFFRETTATORE, *accelerans*, *urgens*, *festinator*.

AFFRETTATRICE, *que accelerat*.

AFFRETTOLOSO, } frettoloso, *celer*,
„ AFFRETTOSO, } *properus*, *præproperus*.

AFFRICO, vento, *africus*.

AFFRICATO, Voc. del Dif. fatta di marmo.

AFFRICOCCO, specie d'uva: per sapore, che ha dell'acro, dell'austero, *austerus*.

„ AFFRICCARE, Vit. S. Girol. 3. V. affricare.

AFFRITELLARE, cuocer le uova nell'olio senza farle entrare nella padella a foggia di frittelle, *ova frigere*: per uccidere a phisdo, *studio occidere*.

AFFRITELLATO, *frixus*.

„ AFFRITTO, Vit. S. M. Madd. 34. affisso, V.

„ AFFRIZIONE, Vit. S. Girol. 10. affissione, V.

AFFRONTAMENTO, l'affrontare, *aggressio*.

AFFRONTARE, assalire il nemico a fronte, *aggredi*, *adoriri*, *congredi*: affrontarsi, *confligere*: le due armate s'affrontarono, *utraque acies concurrerunt*, Cæs. Per abbattersi, rincontrarsi, unirsi, *occurrere*, *incidere*, *contingere*: per abbordare, farsi incontro, *occurrere*, *adire*, *intendere*: per esser a dirimpetto, e a fronte, *respondere*, *obstare*: s'affronta con l'Italia, *Italiam contra*, Virg. Per porre a fronte, *comparare*, *conferre*.

AFFRONTATA, V. affronto.

AFFRONTATO, battaglia affrontata, giornata campale, *dimicatio universa*, Liv. *conflictus universi exercitus*.

AFFRONTATORE, che affronta, *aggressor*.

AFFRONTATRICE, *que aggreditur*.

AFFRONTO, l'affrontare, *conflictus*, *congressus*, *aggressio*, *concursus*: per ingiuria, *contumelia*, *injuria*.

AFFUMARE, e affummare, Bern. 2. Cell. Orcs. 60. 61. V. affumicare.

AFFUMATO, *fumosus*, *fumo tinctus*: per metaf. abbietto, umile, V.

AFFUMICAMENTO, *tristitiæ obductio*.

AFFUMICARE, *fumigare*, *fumificare*, *fuscare*.

AFFUMICATA, sust. *fuscatus*.

AFFUMICATO, V. affumato.

AFFUMMATO, V. affumato.

AFFUOCARE, V. affocare.

„ AFFUORI, fuorchè, *præter*.

„ AFFUSCARE, V. offuscare.

„ AFFUSOLARE, raffazzonare, affilare, *polire*, *expolire*.

AFFUSOLATO, add. da affusolare, *expolitus*: per girato in aria a guisa di fuso, *fusi in modum circumvolutus*.

„ AFFUTARE, confutare, *confutare*.

A FIACCA COLLO, precipitosamente, *præcipitanter*.

A FIAMMA, dicesi di drappo, V. fiamma.

A FIDANZA, confidentemente, *familiariter*: fare a fidanza, trattar con dimestichezza, *familiariter agere*.

A FILO, *ad lineam*, *examussim*, *ad amussim*: esser a filo, esser pronto, *promptum*, *paratum esse*: mettere a filo altrui, fargli venir voglia di fare, *excitare*, *incitare*, *provocare*: a filo, vale per taglio, *cæsim*.

A FINE, *causa*, *gratia*, *ut*: tirare a fine, V. finire.

A FINE FORZA, in tutto, e per tutto, talmente, per forza, *prorsus*, *violenter*.

A FIOR D'ACQUA, alla superficie dell'acqua, *aquæ innatans*.

A FITTO, V. ad affitto.

A FLAGELLO, Cruc. a trabocco, a diluvio, in grandissima quantità, V. abbondantemente.

A FOGGIA, *instar*, *in modum*.

A FOGLIO A FOGLIO, *per singulas paginas*, *singillatim*.

A FOLLA, V. a branchi.

A FONDO, e affondo, *ad imum*, *in imo*: andare a fondo, *submergi*.

AFORISMO, massima, sentenza, *sententia*, *aphorismus*, V. G.

A FORMA, V. a foggia.

A FORTUNA, V. a caso.

A FORZA, a viva forza, a marcia forza, *per vim*, *vi*, *violenter*.

A FORZA DI PERCOSSE, V. a furia.

A FRACASSO, con furia, *effuse*, *præcipitanter*.

A FRENO, tenere a freno, in timore altrui, *in officio continere*, *detinere*: stare a freno, *in officio permanere*.

AFFRETTO, accelleto, *jubsidium*.

AFREZZA, sapor astringente, che ha in se dell'acerbo, *acerbitas*.

AFRO, astringente, che ha in se afrezza, *austerus*, *austerus*, *asperrimus*.

AFRONTIERO, sito artiziale, *aggestitium*.

A FRONTE, *contra*, *adversus*.

A FRONTE A FRONTE, *adversis frontibus*.

A FRONTE SCOPERTA, *audacter*, *fidenter*.

A FRUSTO A FRUSTA, a pezzo a pezzo, *frustatim*, *frustillatim*.

AFFUZZO, V. affetto.

A FUOCO, col fuoco, per via del fuoco, *igne*: tenare a fuoco, *homines ad extinguendum ignem cogere*: andare a fuoco, V. andare: andare a fuoco, e fiamma, V. andare.

A FURIA, furiosamente, *furenter*: a furia di persone, e simili, *vi*: a furia di popolo, *populi furore*, *impetu*: correre, o andare a furia nel far checchessia, vale operare sconsideratamente, *imprudenter*, *inconsiderate agere*.

A FURORE, con furore, *furenter*.

„ A FUSONE, V. a ritratto.

A G

A GABBO, per giuoco, per ischerno, *per jocum*, *per ludum*, *joco*.

A GALLA, } sulla superficie per lo più
A GALLO, } di liquido, *in superficie supernatare*: esser a galla, far a galla,

vale

vale esser superiore, *præstare*, *excellere*, *superiorem esse*.

AGA'LLOCO, legno aloè, *agallochum*, V. G.

A GAMBE ALZATE, o gambe levate, *sublatis cruribus*, *in caput*.

A GAMBE LARGHE, seder a gambe larghe, vivere in pigrizia, *otiari*, *nihil agere*.

A GARA, *certatim*. Fare a gara, *certare*, *contendere*.

A GARGANELLA, dicesi del bere senza toccar il vaso colle labbra, *laxo gutture bibere*.

AGA'RICO, specie di fungo medicinale che nasce sul larice, *agaricon*, V. G.

AGATA, sorta di pietra nobile, *achates*.

AGA'TA, quella quantità di filo, ch'empie l'ago da far le reti, *acia*.

AGAZZI'NO, sorta di pruno, *prunus spinosa*, V. G.

AGENTE, operante, *agens*: agente d'alcuno, dicesi chi fa i fatti di quel tale, *procurator*.

„ AGENZARE, V. piacere, aggentilire.

AGENZI'A, *procuratio*, *administratio*.

„ AGEVILE, agevilezza, agevilmente. Fr. Giorg. pr. 4. agevole, V.

AGEVOLAMENTO, l'agevolare, *lenimen*.

AGEVOLARE, render agevole, *lenire*, *mulcere*, *facilem reddere*.

AGEVOLATO, *lenitus*, *facilis redditus*.

AGE'VOLE, facile, *facilis*: per trattabile, *manuetus*, *mitis*, *comis*: per agile, *agilis*, *celer*.

AGEVOLMENTE, e agevolemente, agevolissimamente, *facile*, *commode*, *sine labore*, *nullo negotio*, *facillime*.

AGEVOLEZZA, *facilitas*.

AGEVOLISSIMO, *facillimus*: in forza d'avverb. *facillime*.

„ AGGAFFARE, V. accaffare.

AGGAVIGNARE, pigliar per le gavigne, pel collo, *comprehensum retinere*: per pigliare una cosa in maniera, che la mano possa stringerla con balia, *manu comprehendere*, *amplecti*, *stringere*.

AGGAVIGNATO, add. da aggavignare.

„ AGGECCHIMENTO, l'aggecchire, *demissio*, *decidio*, *depressio*.

„ AGGECCHIRSI, abbassarsi, *se deprimere*, *se abjicere*.

AGGELARE, indurre gelo, *frigefacere*. Aggelarsi, *frigefieri*.

AGGELATO, *frigefactus*, *congelatus*.

AGGELAZIONE, *congelatio*.

AGGENTILIRE, render gentile, *tenuiorem reddere*, *pulchritudinem addere*.

AGGETTARE, Voc. del Dif. sporger in fuori, *prominere*.

AGGETTATO, Voc. del Dif. *projectus*.

AGGETTIVO, e agghiettivo, V. addiettivo.

AGGETTO, Voc. del Dif. sporto, *projectura*.

AGGHERMIGLIARE, pigliar tenendo per forza, *comprehensum retinere*, *arripere*.

AGGHERONATO, fatto a gheroni, a pezzi, *segmentatus*.

AGGHIACCIAMENTO, *gelu*, *congelatio*.

AGGHIACCIARE, far divenir ghiacciato, *gelare*, *congelare*, *glaciare*, *frigore adstringere*: in signif. neutr. assol. e neutr. pass. *glaciari*, *congelari*: i fiumi s'agghiacciano, *flumina gelu consistunt atro*, Hor. per divenir freddo a guisa di ghiaccio, *algere*: per metaf. l'ingegno si agghiaccia, *torpet ingenium*: gli si è agghiacciato il sangue per la paura, *torpuit metu*, Liv. *sanguis gelidus formidinem diriguit*, Virg. *sanguinem amisit*, Petr.

AGGHIACCIATO, *glaciatus*, *gelu concretus*: per posto nell'agghiaccio, *in sepo positus*: per metaf. *torpens*.

AGGHIA'CCIO, quel prato, o campo, dove i pecorari rinchiuggono il gregge con una rete, che lo circonda, *mandra*, *septum*.

AGGHIACE'NZIA, appartenenza, *accessio*, *adventio*, *adventicium*.

AGGHIADAMENTO, lo agghiadare, *torpor*, *membrorum torpor e frigore*.

AGGHIADARE, sentire, e patire eccessivo freddo, *vehementer algere*: per trafiggere, *transverberare*.

AGGHIADATO, add. da agghiadare.

AGGHIETTIVAMENTE, Varch. *more adjectivi*.

AGGIACE'RE, star bene, esser ben fatto, *convenire*, *decere*.

„ AGGINOCCHIAMENTO, V. inginocchiatione.

„ AGGINOCCHIARSI, V. inginocchiarsi.

AGGIO, vantaggio nel cambio della moneta, *collybus*.

AGGIOGARE, metter il giogo, *jungere*.

AGGIOGATO, *junctus*.

„ AGGIOGLIATO, giogliato, *loliaceus*, *cum lolio*: per allogliato, *stupidus*.

AGGIORNARE, assegnar il giorno, *diem constituere*, *diem dicere*. Aggiornarsi, farsi giorno, *dilucere*, *diluculascere*, *illucescere*, *diem illucere*, *lucescere*.

AGGIORNATO, cui è stato assegnato il giorno, *cui dies constituta est*.

AGGIRAMENTO, } l'aggirare, *circum-*
AGGIRA'NDOLA, } *ductio*, *circuitus*, *circuitio*.

AGGIRARE, circondare, *circumire*, *circumdare*, *ambire*: per ingannare, *circumvenire*: neut. e neut. pass. muoversi in giro, andare a torno, *circumvolvi*, *errare*, *abire*: per andar qua, e là cercando di rinvergar la retta strada, *temere vagari*: per non ritrovar nè via, nè verso di far checchessia, *a recta via longe errare*, *aberrare*.

AGGIRATA, sust. V. aggiramento.

AGGIRATO, *circumductus*: per ingannato, *circumventus*, *deceptus*.

AGGIRATORE, che aggira, *circumducens*, *in orbem agens*: per ingannatore, *circumscriptor*.

AGGIRATRICE, Tolom. *que in orbem agit*.

AGGIUDICARE, assegnare ad alcuno checchè sia per sentenza, *adjudicare*, *addicere*, *adscribere*. M'è stato aggiudicato ciocchè lo addimandava, *sententiam abstuli ex animi mei sententia*, Cic.

AGGIUDICAZIONE, l'aggiudicare, *adjudicatio*.

AGGIUGNERE, *addere*, *adjungere*, *adjicere*, *attexere*, *apponere*: per congiungere insieme, *adjungere*, *conjungere*: per arrivare, *pervingere*, *pertingere*, *pervenire*: amor m'aggiunse, *me cepit amor*: aggiugnersi ad una cosa, applicarsi, *animum adjicere*: si aggiugne a questo, *accedit ad hæc*: bisogna aggiugnere a questo una certa grazia, *accedat eodem oportet lepos quidam*, Cic. mandami l'antecedente lettera, cui v'aggiungerai qualche cosa di nuovo, *epistolam superiorem reddite nobis*, *& adjunge aliquid novi*, Cic.

AGGIUGNIMENTO, e aggiungimento, l'aggiugnere, *additio*: per congiungimento, *conjunctio*.

AGGIUGNITORE, *qui addit*, *adjiciens*.

AGGIUGNITRICE, *que addit*.

AGGIUNTA, *additamentum*, *accessio*, *adjunctio*, *additio*.

AGGIUNTATORE, V. giuntatore.

AGGIUNTIVO, V. addiettivo.

AGGIUNTO, *adjunctus*: per congiunto, *conjunctus*.

„ AGGIUNTURA, } V. aggiugnimen-
AGGIUNZIONE, } to.

„ AGGIURARE, scongiurare, V.

„ AGGIURATO, scongiurato, V.

„ AGGIURAZIONE, congiura, *conjuratio*.

AGGIUSTAMENTO, accordo tra le parti, che sono state in discordia, *pax*, *concordia*, *transactio*, *compositio*.

AGGIUSTARE, pareggiare, *exæquare*, *ad justam mensuram redigere*: per imitare, e contraffare, *imitari*: aggiustarsi, V. accomodarsi, appressarsi: aggiustar fede, vale dar fede, *fidem adhibere*, *habere*, *addere*, *adjungere*, *credere alicui*: per saldar i conti, pagare, *solvere*, *exæquare rationes*: esser aggiustato, esser in cattivo grado, *male se habere*.

AGGIUSTATAMENTE, in modo aggiustato, *concinne*, *apte*, *convenienter*, *composite*.

AGGIUSTATEZZA, buona, e convenevole maniera d'operare, *prudentia*, *moderatio*, *concinnitas*, *concinnatio*.

AGGIUSTATO, add. da aggiustare, *exæquatus*, *adæquatus*: uomo aggiustato, uomo, che si governa nelle sue azioni con misura, *moderatus*, *prudens*.

AGGIUSTATORE, che aggiusta, *qui adæquat*: per colui, che nella zecca aggiusta le monete col peso, *is*, *ad quem pertinet monetæ pondus examinare*.

AGGOMITOLARE, far gomitolo, *glomerare*, *agglomerare*. Aggomitolarsi, rannucchiarsi, *agglomerari*, *concertari*.

AGGOMITOLATO, *glomeratus*.

AGGOTTARE, cavar l'acqua entrata nel navilio, *sentinam exhaurire*.

AGGRADARE, V. aggradire.

AGGRADE'VOLE, *gratus*, *acceptus*.

AGGRADIMENTO, V. gradimento.

AGGRADIRE, piacere, *gratum esse*, *placere*, *arridere*: non v'ha uomo al mondo, che m'aggradi più di lui, *nullo modo prorsus plus eo homine delector*, Cic. per gradire, aver in pregio, V.

AGGRADITO, *gratus*, *acceptus*.

„ AGGRADUIRSI, cattarsi benevolenza, *conciliare sibi*.

AGGRAFFARE, aggrancire, *arripere*.

AGGRANARE, granire, *granum producere*.

AGGRANCHIARSI, si dice principalmente della pianta, quando per soverchio freddo si assiderano, *obrigere*, *frigore contrahi*.

AGGRANCHIATO, aggranchiatissimo, *frigore contractus*.

AGGRANCIRE, uncinare, pigliar con violenza, *arripere*.

AGGRANDIMENTO, *incrementum*, *amplificatio*, *augmentum*.

AGGRANDIRE, *augere*, *ampliare*, *amplificare*, *extendere*: aggrandire un imperio, *augere*, *dilatare*, *proferre imperium*, o *imperii fines*, Tac. aggrandir la casa, *accessionem ædibus adjungere*, Cic. una Città, *terminos urbis propagare*: aggrandirsi, *augeri*, *crescere*: per quelle strade uom s'aggrandisce, *iis rationibus magnæ accessiones fiunt fortunæ*, *& dignitatis*, Cic.

AGGRANDITO, aggranditissimo, *auctus*, *maxime auctus*.

AGGRANDITORE, che aggrandisce, V. ingrandiore.

AGGRAPPAMENTO, l'aggrappare.

AGGRAPPARE, e aggrampare, pigliare, e tener forte con cosa adunca, *arripere*, *prehendere*, *uncis manibus prensare*: aggrapparsi, appiccarsi colle mani adunche, *uncis manibus prehendere*, *prensare*, *adhærere*.

AGGRAPPATO, *arreptus*.

„ AGGRATARE, V. aggradire.

AGGRATICCIARE, avvolgere, *involvere*: aggraticciarsi, attaccarsi tenacemente, *adrepere*, *adhærere*.

AGGRATIGLIARE, incatenare, *vincire*.

AGGRATIGLIATO, *vinctus*.

„ AGGRATO, grato, *gratus*.

AGGRAVAMENTO, *onus*, *oppressio*.

AGGRAVANTE, *onerans*, *premens*, *aggravans*.

AGGRAVARE, propriamente spignere in giù con peso, con violenza, *premere*, *aggravare*, *gravare*, *pregravare*: in figurato neutr. vale peggiorare nel male, *morbo gravius confistari*, *morbum ingravescere*, *exasperari*, Cic. *intendi*, Celf. aggravarsi, divenir grave, *gravem fieri*, *gravescere*, *ingravescere*: per darsi travaglio, adirarsi, *graviter ferre*, *indignari*: aggravarsi in su la fune, o in su la corda, darsi contro, *sibi obesse*, *nocere*.

AGGRAVATO, *pressus*, *oneratus*. Aggravato dal male, *morbo oppressus*.

AGGRAVAZIONE, aggravamento, *onus*.

AGGRA'VIO, ingiuria, *injuria*, *contumelia*, *nota*: per danno, incomodo, *damnum*, *incommodum*: imposizione, gravezza, *tributum*, *vectigal*, *onus*.

AGGRAZIATAMENTE, graziosamente, *lepide*.

AGGRAZIATO, grazioso, *venustus*, *elegans*, *urbanus*, *facetus*.

AGGREGAMENTO, V. aggregazione.

AGGREGARE, aggiugnere al numero, *adjungere*, *adjicere*, *adnumerare*, *aggregare*.

AGGREGATO, add. da aggregare.

AGGREGATO, AGGREGAZIONE, } sust. unione, accozzamento di più cose, *complexio*, *complexus*, *us*, *congregatio*.

AGGREGGIARE, far gregge, *gregem cogere*: aggreggiarsi, *congregari*.

AGGREVARE, V. aggravare.

„ AGGREZZARE, agghiadare, *frigefacere*.

† „ AGGREZZATO, *frigore horrens*.

† „ AGGRICCHIATO, V. aggranchiato.

AGGRINZARE, increspare, *corrugare*.

AGGRINZATO, *rugosus*, *rugis contractus*.

AGGROMMARE, Mauz. Gal. 1. impiastrarsi, attaccarsi a guisa di gromma, *crustæ in speciem adhærere*, *inhærere*.

„ AGGRONDARE, aggrottar le ciglia, adirarsi, *supercilium adducere*, *irasci*, *succensere*.

„ AGGRONDATURA, l'aggrondare, *frontis*, *superciliorum contractio*.

AGGROPPARE, coll'o ittico, far groppo, ravvolgere, *intricare*, *implicare*, *nectere*, *vincire*: per raunare, ammassare, *congregare*, *congerere*.

AGGROPPATO, *implicatus*, *intricatus*, *nexus*.

AGGROTTARE, far la grotta, cioè ciglione, *aggerem struere*, *extruere*: aggrottar le ciglia, tener le ciglia in quella positura, che si fa nel mostrarsi grave, o pensoso, *supercilium adducere*, *contrahere*: neut. pass. per appoggiarsi, accostarsi, *innixi*, *accedere*.

AGGROTTATO, raggrottato, fatto come a grotta; e dicesi figur. del ciglio.

AGGROTTESCATO, opera fatta a grottesco, Voc. del Dis.

AGGROVIGLIARE, ravvolgere, *involvere*.

AGGROVIGLIARSI, avvilupparsi, *implicari*, *intricari*, *involvi*.

AGGROVIGLIATO, *intricatus*, *implicitus*, *involutus*.

AGGRUMATO, Red. t. 4. *coagulatus*.

AGGRUMOLARE, metter insieme, *colligere*, *accumulare*.

AGGRUPPAMENTO, nodo, *nodus*.

AGGRUPPARE, V. aggroppare.

AGGRUPPATO, *implicatus*, *nexus*, *colligatus*, *astrictus*.

AGGUAGLIAMENTO, *æquatio*, *comparatio*.

AGGUAGLIANZA, ed aguaglianza, *æqualitas*, *æquabilitas*, *æquitas*, *paritas*.

AGGUAGLIARE, *æquiparare*, *comparare*, *æquare*, *conferre*, *adæquare*, *coæquare*, *exæquare*.

AGGUAGLIATAMENTE, con agguaglianza, *æque*, *ex æquo*.

AGGUAGLIATO, *æqualis*, *æquiparatus*.

AGGUAGLIATORE, *qui exæquat*, *exæquans*.

AGGUAGLIAZIONE, V. agguaglianza.

AGGUAGLIO, paragone, *æquatio*, *comparatio*, *compensatio*.

AGGUANTARE, V. abbrancare: in termine marinaresco, fermar con mano subitamente una fune, quando scorre, *funem decurrentem continere*.

AGGUANTATO, ingriffato, V.

„ AGGUARDAMENTO, *contemplatio*.

„ AGGUARDARE, guardar diligentemente, *animadvertere*, *contemplari*, *speculari*.

AGGUATARE, e aguatare, insidiare, *insidiari*, *insidias tendere*, *facere*, *parare*, *ponere*, *struere*, *instruere*, *componere*, *disponere*, Cic. Plaut. Tib. Quint.

AGGUATE'VOLE, insidioso, *insidiosus*.

AGGUATO, insidia, inganno, *insidiæ*, *technæ*, *fallacia*.

„ AGGUEFFARE, aggiugnere, *adjungere*, *addere*.

AGGUERRIRE, ammaestrare nella guerra, *armis exercere*, *belli laboribus exercere*, *erudire aliquem*, *bellicis artibus instruere*, Cic.

AGGUERRITO, *in re militari*, *& longo bellorum usu exercitatus*, *in armis exercitus*, Cic. *certaminum expertus*, Liv.

AGGUINDOLAMENTO, l'agguindolare, *circumductio*: per metaf. *fraus*, *insidiæ*.

AGGUINDOLARE, formar la mataffa sul guindolo, o arcolajo, *circumvolvere*: per aggirare, ed aggirarsi, V.

AGGUINDOLATORE, masc. *qui circumvolvit*.

AGGUINDOLATRICE, fem. *quæ circumvolvit*.

AGGUINDOLO, V. naspo.

AGGUSTARE, dar gusto, *delectare*, *oblectare*, *voluptatem afferre*.

AGHERBI'NO, partino, veuto, *africus*.

A GHERONI, cioè fatto a gheroni, V aggheronato.

AGHETTA, litargirio, *plumbum combustum*.

AGHETTO, cordellina, nastro con punta d'oro, o altro per uso d'abbigliare, *funiculus*.

A GHIA'DO, quasi a ghiadio, onde morto a ghiado, cioè di coltello, *gladio cæsus*.

AGHIRO'NE, uccello, *ardea*.

AGIAMENTO, comodità, agio, *commoditas*: per cesso, *latrina*, *cloaca*.

AGIARE, V. adagiare.

AGIATAMENTE, agiatissimamente, comodamente, *apte*, *commode*, *aptissime*.

AGIATEZZA, l'esser ricco, e benestante, *divitiarum copia*, *omnium rerum affluentia*: per comodità, *commoditas*.

AGIATISSIMO, *commodissimus*, *mobilissimus*: per pigrissimo, *tardissimus*.

AGIATO, e agiato add. da agiare, *accommodatus*: per ricco, benestante, *opulentus*, *dives*, *affluens*: per comodo, opportuno, *commodus*, *opportunus*, *capax*: per accorto, maneggiabile, *habilis*, *aptus*, *idoneus*, *commodus*: per grande, *magnus*, *largus*: per lento, *piger*, *tardus*.

AGI'BILE, *quod agitur*, *vel gerendo*.

AGI'BILE, che consiste in atto, o in operazione, *practicus*, V. G.

„ AGIERE, aria, *aer*.

AGILE, agilissimo, V. destro: per facile, *facilis*.

AGILITA', agilitade, agilitate, V. destrezza.

AGILMENTE, *agiliter*, *expedite*.

AGI'NA, fretta, prestezza, *celeritas*, *velocitas*: aver agina, cioè forza, possa, lena, *viribus pollere*.

AGIO, comodo, *commoditas*, *otium*, *opportunitas*, *facultas*, *tempus*: per necessario, *latrina*: per età, *ætas*: a buon agio, a bell'agio, a grande, grandissimo agio, a suo agio, ec. *commode*: a mal agio, *incommode*: fare i suoi agi, cacare, *alvum exonerare*.

A GIOCO, per burla, *per ludum*, *per jocum*.

A GIORNATA, tutto dì, *quotidie*, *tota die*: lavorare a giornata, vale per un tanto al giorno, *diurna mercede operam suam locare*.

A GIORNO, allo spuntar del giorno, *prima luce*, *diluculo*.

A GIOVA, a giova, col verbo fare vale ajutarsi uno con l'altro, *se invicem juvare*.

AGITAMENTO, *agitatio*, *motus*, *jactatio*, *jactatus*, *us*: con agitamento, con agitazione, *adhuc*, Plaut.

AGITANTE, *agitans*, *agens*, *movens*.

AGITARE, muover in quà, e in là, *agitare*, *jactare*, *commovere*: agitarsi, *commoveri*: per trattar negozj, ec. *negotia tractare*, *pertractare*, *agitare*.

AGITATO, agitatissimo, *jactatus*, *agitatus*, *actus*, *maxime agitatus*.

AGITATORE, *agitator*, *agitans*, *movens*, *agens*.

AGITAZIONCELLA, *levis agitatio*, *modica jactatio*, *levis cura*.

AGITAZIONE, V. agitamento.

A GITTO, a dirittura, appunto, *recta*, *ad amussim*.

A GIUDIZIO, e a giudicio, *ex sententia*: a mio giudizio, *mea sententia*, *ut mihi quidem videtur*: a giudizio dell'occhio, a giudizio del tatto, *ut sensibus quidem percipitur*.

„ AGIUGNERE, Fr. Giord. pr. 35. aggiugnere, V.

A GIUOCO, V. a gabbo: volare a giuoco, V. forare: in forza d'aggiunto, vale in punto, accomodato, *in promptu*, *præsto*.

† A GLADIO, V. a ghiado.

AGLIATA, savore infuso col dentro dell'aglio, *alliatum*: fare un'agliata, o una grande agliata, fare una cicalata, o gridata lunga, noiosa, e sciocca, *pluribus*, *ineptis*, *& molestis loqui*, *contendere*.

AGLIETTINO, AGLIETTO, } dim d'aglio, *parvum allium*.

AGLIO, *allium*: esser verde, come un aglio, vale esser di sani à perfetta, *bene se habere*: aglio grosso, *vulgicum*.

A GLORIA, V. alpettare.

AGNA, V. L. agnella, *agna*.

AGNATO, parente in linea mascolina, *agnatus*, *ex agnatis*.

AGNAZIONE, parentela in linea mascolina, *agnatio*.

AGNELLA, *agna*.

AGNELLA'CCIO, pegg. d'agnello, *agnus macilentus*.

AGNELLETTA, agnellina, *parva agna*.

AGNELLETTO, *agnellus*.

† AGNELLINA, V. agnelletta.

AGNELLINO, e agnino, add. *agninus*: panno agnellino, vale di lana d'agnello, *pannus agninus*.

AGNELLINO, sust. V. agnelletto.

AGNELLO, *agnus*: agnello d'un anno, *agnus hornus*, *hornotinus*, *anniculus*.

AGNELLOTTO, manjare fatto di pasta, ripiena di carne battuta, che si cuoce in brodo per far minestra.

† AGNINO, add. d'agnello, *agninus*.

AGNIZIONE, riconoscimento, *agnitio*, *reminiscentia*.

„ AGNO, agnello, *agnus*: per un enfiato, che viene nell'anguinaja, *anguinis tumor*: tagliarsi l'agno, cioè in cosa malagevole far animo a risoluzione, *arduam provinciam magno*, *& erecto animo suscipere*.

AGNOCASTO, sorta d'arbuscello, *vitex*.

AGNOLO, angelo, *angelus*: per sorta di moneta antica di Francia.

AGNUSDEI, e agnusdeo, cera consagrata

con l'immagine dell'agnello di Dio, *factum amuletum, agnus Dei*: per l'ostia sacra, in cui è consacrato il corpo di Cristo, *hostia*.

AGO, *acus*: per quel ferruzzo, sul qual s'accomoda la calamita della bussola, *acus versoria*: per quella picciolissima spina, che hanno nella coda le vespe, e simili animaluzzi, *aculeus*: per quel ferro della stadera appiccato allo stilo, che stando a piombo, mostra l'equilibrio, *examen*: per quel ferro, che negli orivoli a Sole indica l'ore con l'ombra, *acus Syria, acus Babylonica, gromon, umbilicus solis*: ago da testa, *acicula*: nel numero del più si dice anche agora: per quel ferro aguzzo, che è appiccato alla toppa, ed entra nel buco della chiave, e guidata agl'ingegni della ferratura: per quel rifalto, che ha l'arpione, nel quale entra l'anello nella bandella: per quello strumento di legno, sul quale s'addita di molto filo, e fansi le reti, la qual quantità di filo si chiama agata: costì mi cadde l'ago, cioè tu sei caduto appunto, dove io m'aspettava, *opportune, ad rem*.

AGO (pesce) *acus, i*.

AGOCCHIA, ago, *acus, us*.

A GOCCIA A GOCCIA, *guttatim*.

AGOGNANTE, che agogna, *avidus*.

AGOGNARE, bramar con avidità, e quasi struggersi di desiderio, *expetere, cupere, avere*.

AGOGNATO, *expetitus*.

AGOGNATORE, *avidus*.

A GOLA, fino alla gola, *ad guttur, ad os, collo tenus*: esser immerso, rinvolto ne' piaceri a gola, vale averne gran quantità, *voluptatibus diffluere*.

A GOLTO LANCIATO, termine marinaresco, e vale linea retta, *recta*.

AGONE, accresc. d'ago, *magna acus*.

„ AGONE, nel signif. gr. per lo campo, dove si combatte, *agon*, V. G. talora per la battaglia, *prælium*.

AGONI'A, angoscia, propriamente quel dolore, che va innanzi al morire, *extrema virium defectio, ultima corporis & animæ luctatio, colluctatio*, Cic. Col assistere qualcuno all'agonia, *extipere extremum spiritum alicujus*, Cic. per avidità, *aviditas*.

AGONIZZANTE, *animam agens, moribundus*: una voce da agonizzante, *vox intermortua*, Cic.

AGONIZZARE, esser in agonia di morte, *animam agere, edere, efflare*, Cic. *extremos spiritus trahere*, Phæd. *singultare animam*, Prop. *cum morte luctari*, Cic.

AGORA'JO, che fa, e vende l'agora, *acuum opifex*: è anche il bocciuolo, nel quale si tengono l'agora, *acuum theca*.

A GORGATA, posto avverb. dicesi del bere molto per volta in un fiato.

AGOSTA'RO, sorta di antica moneta d'oro, *veteris nummi aurei genus*.

AGOSTINO, che è nato d'agosto, ma usasi in parlando degli animali irragionevoli, *augusto mense natus*.

AGOSTO, *augustus, fertilis*.

A GRADO, in piacere, *gratiose, ad voluntatem*.

A GRADO A GRADO, *gradatim*.

AGRAMENTE, agrissimamente, *acriter*.

A GRAND'AGIO, con gran comodità, *percommode*.

A GRAND'ANDARE, di buon passo, *citato gressu, celeriter*.

A GRANDE STENTO, *summo labore, difficulter*.

A GRAN DI', in tempo di state, *longioribus diebus*.

A' GRAN FATICA, *ægre*.

A GRAN FATTO, V. di gran lunga.

A GRAN FURORE, V. a furore.

A GRAN GIORNATE, posto averb. con celerità, velocemente, V.

A GRAN LUNGA, *longo intervallo*.

A GRAN PASSO, V. a grand'andare.

A GRAN PENA, *vix, ægre, difficulter*.

A GRAN TORTO, ingiustamente, *injustissime, iniquissime, inique*.

A GRATO, A GRE' } V. a grado: per senza ricompensa, *gratis*.

A GREMBO - PERTO, liberalmente, *soluto sinu, liberaliter*

AGREST. TA, bevanda fatta con agresto e zucchero, *posio omphacio, & succharo condita*.

„ AGRESTE, e agresta nel fem. e agresto salvatico, *agrestis*: per fiero, rustico, *inhcetus, asper, rudicus, crudelis*.

AGRESTE'LLA, attrato di agreste, *rusticitas*: per sapore acuto, e forte, *acritas, acritudo, acrimonia, acredo*.

AGRESTI'NO, che ha sapor d'agresto, *omphacini saporis, acidus*.

AGRESTO, tutt. uva acerba, *uva omphacia*: pel liquore, che si cava dall'agresto premuto, *omphacium*: menar l'agresto, e mentirsi l'agresto, vale perder il tempo, *tempus inaniter terere*: far agresto, dicesi quell'avanzare, che fa taluno per sè nello spendere, o nel fare i fatti altrui, *sibi lucrari*.

AGRESTO, add. V. agreste.

AGRESTOSO, agrestino, *acidus*.

AGRESTUME, agrestezza, *acritas, acritudo, acredo*.

AGRETTO, (erba) *nasturtium*.

AGRETTO, add. *semiacerbus, acidulus*

AGREZZA, *acrimonia, acritudo*.

„ AGRI'COLA, AGRICOLTORE, V.L. } *agricola, agricultor*.

AGRICOLTU'RA, *agricultura*.

A GRIDO, unitamente gridando, *conclamantibus omnibus*.

AGRIFOGLIO, arbuscello, *acrifolium*.

AGRIMENSORE, misuratore di terreni, *agrimensor, decempedator*.

AGRIMO'NIA (erba) *eupatoria, eupatorium*.

AGRIOTTA, Crusc. specie di ciriegia, ch'è agra al gusto, V. Ciriegia.

AGRIPPA, sorta d'unguento, *unguenti albi genus*.

AGRISSIMAMENTE, *acerrime*.

AGRO, agrissimo, *acer*: per fiero, *acer, ferus*: per fiero, *ferus, crudelis*: per importuno, rozzo, scortese, *rudis, asper, importunus*; per malagevole, *difficilis*: parere altrui agro checchessia, essergli rincrescevole, *displicere, stomachum movere*.

AGRO, sust. sugo, che si spreme dalla polpa de' limoni, ed altri agrumi, *acredo, acritudo, liquor ex oleribus acribus expressus*: per acrezza, *mucor*.

A GRONDA, posto avverb. vale a similitudine di gronda, *subgrundæ instar*.

AGROTTO, Red. t. 2. V. grotto.

AGRU'ME, fortume, *olera acria*: per cosa fastidiosa, *molestia*: oggi per limoni, melarance, ec. V.

A GUADO, V. a guazzo.

AGUAGLIANZA, Brun. Tes. misuratezza, mediocrità, V. e Sen. pist. 60. egualità, fermezza nel medesimo stato, *firmitas, constantia, firmitudo*.

AGUAGLIANZA, „ AGUAGLIEZZA, } V. agguaglianza.

„ A GUAJO, in fino al guaire: per fieramente, *crudeliter*.

„ AGUA'LE, avale, ora, *modo, nuper*.

„ AGUALMENTE, V. egualmente.

AGUARDAMENTO, guardamento, *aspectus, conspectus*.

„ AGUARDARE, avernente, *observare*.

„ AGUASTARE, guastare, *corrumpere*.

„ AGUATARE, V. agguatare: per guatare, *observare, respicere*.

AGUATATORE, *insidiator*.

AGUATATRICE, *quæ insidiatur*.

„ AGUATE'VOLE, atto agli aguati, insidioso, *insidiosus*.

AGUATO, V. agguato.

A GUAZZO, passare a guazzo, *vado trajicere*: guazzo si dice ancora del dipingere con colori stemperati con acqua, e con colla semplicemente, *coloribus aquæ dilutis*.

AGUCCHIARE, cucir coll'ago, *suere, consuere*.

AGUCCHIATORE, maestro di lavorar coll'ago, *sartor*.

„ AGU'GLIA, aquila, *aquila*: per piramide, *piramis, obeliscus*: per una spezie di pesce, *acus, i*: per ago, *acus, us*.

AGUGLIATA, gugliata, *acia*.

AGUGLI'NA, „ AGUGLI'NO, } aquilotto, *pullus aquilinus*: per ispezie di moneta antica di valore di cinque quattrini incirca.

„ AGUGLI'NO, add. d'aguglia, *aquilinus*: per aggiunto del naso dell'uomo, che sia adunco a similitudine del becco dell'aquila, *aquilinus*.

AGUGLIO'NE, V. pungiglione.

„ AGUGLIOTTO, aquilotto, *pullus aquilinus*: in T. mar. è un gangbero, che attenuta l'aguglia, confitto al timone, perchè possa voltarsi, *cardo*.

AGUGNARE, V. agognare.

A GUISA, *instar, ad modum*.

AGUMENTARE, V. accrescere, aggrandire.

AGUMENTATIVO, *augens*.

AGUMENTATO, *auctus, a, um*.

AGUMENTO, V. accrescimento.

„ AGU'RA, augurio, *omen, augurium*.

AGURATO, sust. dignità augurale, *auguratus, us*.

AGURATO, add. augurato, *prænuntiatus*.

AGURATORE, augure, *augur*.

AGU'RIO, e aguro, V. augurio.

AGUROSO, che va dietro agli augurj, superstizioso, *superstitiosus*.

AGUSTALE, aggiunto alle feste, che si facean in onore d'Augusto, *augustalis*.

AGUSTO, augusto, *augustus*.

„ AGUTELLO, picciol chiodo, *parvus clavus, clavulus, claviculus*.

AGUTETTO, dim. d'aguto, *acutulus*.

AGUTO, add. agutissimo, *acutus, acutissimus*.

„ AGUTO, sust. chiodo, *clavus*.

AGUZZAMENTO, l'aguzzare, *exactio*.

AGUZZARE, far la punta, *acuere, acutum reddere, exacuere, spiculare*: aguzzarsi, *acui*: aguzzare i suoi ferruzzi, industriarsi, *omnem lapidem movere, omnes nervos intendere*: aguzzarsi, (senz'altro) ingegnarsi, *fudere, conari, operam dare*: aguzzarsi il palo in sul ginocchio, *in suum malum lignum deducere*: aguzzar l'appetito, *exacuere palatum*, Ovid. *aviditatem ad cibos excitare, incitare*, Cic. *elaborare saporem*, Hor. aguzzar la vista, *aciem oculorum exacuere*, Cic. mi s'aguzza il mulino, mi cresce l'appetito: *fames augetur*.

AGUZZATO, *acutus*.

AGUZZATORE, *acuens, opifex ferri exacuendi*

AGUZZATURA, *acumen, acies*.

„ AGUZZETTA, e aguzzetto, sust. Instrinseco di persona potente, che serve per mezzo, a mettere a esecuzione le sue imprese, *minister, ficarius, leno*.

AGUZZETTO, add. *acutulus*.

AGUZZINO, colui, che ha in custodia gli schiavi, *remigum moderator, portitor*.

AGUZZO, add. acuto, *acutus, acuminatus*.

A H

AH, ahi, *ah*, *proh*, *vah*, *ohi*, *papæ*, *eh*, *oèi*: ah, in risposta, *ten*, *eiou*.
AHIME', *hei mihi*.

A I

AJA, spazio di terra spianato, e accomodato per batter il grano, le biade, *area*: mettere in aja, per metaf. vale cimentarsi, intrigarsi, V. menar il can per l'aja, menar le cose in lungo, *tempus ducere*: pagarsi in sull'aja, pagarsi prontamente, *nummos prompte exigere*: mettere stoppia in aja, far cosa, che non serve a nulla, *operam perdere*.
AJARE, in jure, stender i coverti sull'aja, *manipulos per aream extendere*.
AJATA, tanta quantità di grano, o di biade in paglia, quanta basta a empire l'aja, *area frumenti plena*.
AJATO, andar ajato, attorno perdendo il tempo, *vagari*, *huc illuc oberrare*.
„ AJERE, aere, *aer*.
AJERI'NO, azzurro, *cæruleus*.
AJETTA, dim'n. d'aja, *areola*.
„ AIGUA, acqua, *aqua*.
A IMITAZIONE, a esempio, *instar*.
† „ AIMPIERE, adempire, V.
† „ AIMPIUTO, adempiuto, V.
A INDUSTRIA, V. a bel diletto.
A INGANNO, con inganno, *dolose*, *dolo*.
A INGEGNO, V. a bello studio.
A INTERESSE, a usura, a frutto, *fenori*.
AJO, custode, e soprintendente all'educazione di personaggio grande, *custos*, *educator*.
AJONE, andar ajone, V. ajato.
A JOSA, V. a bizzeffe.
† „ AIRAMENTO, adiramento, V.
AIRARE, odiare, *odio habere*: airarsi, adirarsi, *irasci*.
† „ AIRE, aere, V.
AIRONE, V. aghirone.
A ISONNE, a uso, M. B. *alienis sumptibus*.
AISSARE, incitare il cane a mordere, *incitare*, *immittere*: aissare i cani all'erica, V. cane.
AI'TA, V. ajuto.
AITANTE, che aita, valoroso, bravo, *strenuus*, *alacer*, *promptus*: aitante di camera, V. ajutante.
AITARE, V. ajutare: aitarsi, V. ajutarsi.
AITATO, V. ajutato.
AITEVOLE, benefico, officioso, *officiosus*, *liberalis*, *beneficus*.
† „ AITORIO, V. ajuto.
† „ AJUDICARE, V. aggiudicare.
AJUDICATO, add. da aggiudicare.
AJUO'LA, ajetta, *areola*: per porca, *porca*.
AJUO'LO, rete da pigliar uccelli, che s'addatta sul piano, o aja, *rete*: tirar l'ajuolo, non si lasciare uscir di mano alcuna occasione, o guadagno, *nullam vel levissimam occasionem amittere*, *dimittere de manibus*, Cæs. tirar l'ajuolo, per morire, (modo basso) *mori*: vale eziandio, allettare, adescare, V.
† AJUTAMENTO, V. ajuto.
AJUTANTE, sust. *adjutor*: ajutante di camera, *cubicularius*.
AJUTANTE, add. robusto, gagliardo, *robustus*, *validus*, *strenuus*.
AJUTARE, *juvare*, *adjuvare*, *auxiliari*, *opitulari*, *adesse*, *opem*, *auxilium alicui ferre*, *aliquem adjumento juvare*, Cic. *adjuvare aliquem auxilio*, Plaut. *suppetias alicui ferre*, *subvenire alicui*, Plaut. Hor. *adjuvare aliquem*, Ter. ajutare a portar i pesi, *alicui onera adjutare*, Ter. m'ha ajutato co' suoi beni, *me suis facultatibus sustentavit opibus*, *suis facultatibus me sublevavit*, Cic. venir per ajutare uno, *adjutorem alicui venire*, *venire alicui subsidio*, Cic. ajutarsi l'un l'altro, *tradere sibi mutuas operas*, Ter. *se mutuo juvare*, *mutuam sibi operam præstare*, Cic. ajutarsi, valersi, servirsi, *uti*, *adhibere*: per affrettarsi, V. Dio non m'ajuti, *Dii me infelicitent*, Plaut.
AJUTATIVO, atto ad ajutare, *auxiliaris*, *adjuvandi vim habens*.
„ AJUTATO, sust. V. ajuto.
AJUTATO, add. *adjutus*.
AJUTATORE, *adjutor*, *auxiliator*, *adminiculator*.
AJUTATRICE, *adjutrix*.
„ AJUTEVOLE, ajutante, favorevole, *adjutor*, *propitius*, *adjuvans*, *prosper*.
AJUTO, *auxilium*, *adjutorium*, *adjumentum*, *subsidium*: dimandare, chiamare ajuto, *implorare*, *petere auxilium*, Cic. *vocare aliquem auxilio*, Virg. ajuti per le soldatesche de' confederati, *auxilia*.
„ AJUTORE, *adjutor*.
† „ AJUTORIO, V. ajuto
„ AJUTRICE, *adjutrix*.
AIZZAMENTO, *irritamentum*, *irritatio*, *instigatio*.
AIZZARE, aizzare, *irritare*, *incitare*, *instigare*.
AIZZATO, *irritatus*, *furens*.
AIZZATORE, *provocator*, *irritator*, *instigator*.
AIZZATRICE, *instigatrix*.

A L

ALA, ale, ali, *ala*: star in sull'ale, stare in punto di partirsi, *discessui promptum esse*: batter le ale, *quatere alas*, *plaudere alis*, Virg. *concutere alas*, Claud. per corno d'esercito, *ala*, *cornu*: ala dritta, *dextra ala*, *dextrum cornu*, Cæs. ala sinistra, *sinistrum cornu*, *ala sinistra*, Cæs. que', che sono sull'ale d'un'armata, *alares*, *ium*, Lin. *alarii*, *orum*, Cæs. per cortina, o lato di muro, che si stenda a guisa d'ala, *ala ædificii*, Vitr. far ala, allargarsi dando luogo a chi passa, *viam facere*, *præparare iter*.
ALABARDA, *pilum*, *hasta*.
ALABARDIERE, *miles hastatus*.
ALABASTRINO, di alabastro, *onychinus*.
ALABASTRO, specie di marmo finissimo, e trasparente, *onyx*, *alabastrites*: vaso d'alabastro, *alabaster*, Cic. *alabastrum*, Mart
† ALABETA, pesce del Nilo, *alabeta*, Plin.
ALACRITA', prontezza, vivezza, *alacritas*.
ALAMANNA, specie d'uva bianca, grossa, e dolce.
ALA'NO, specie di cane d'Inghilterra, *molossus Anglicus*.
ALA'RE, ferramento, che si tiene nel camino per tener sospese le legne, *ferrum focarium*.
A LARGA, alla larga, senza guardare minutamente, *primo intuitu*.
† LATE'RIA, (forse molla) *elaterium*. V. G.
ALATO, *alatus*, *aliger*.
A LATO, V. a canto.
ALBA, l'ora tra 'l mattutino, e 'l levar del sole, *aurora*, *diluculum*, *matuta*: sul far dell'alba, *primo mane*: l'alba de' tafani, diceasi per ischerno, *meridies*.
ALBAGI'A, boria, *superbia*, *elatio animi*
ALBA'GIO, sorta di panno lano per lo più bianco, *laneus pannus*.
† ALBAGIOSO, Salvini, superbo, V.
AL BALZO, diceasi dell'aspettar la palla, V. Balzo.
ALBANELLA, sorta d'uccello di rapina.
ALBARDE'OLA, uccello, detto con altro nome pettenec, *alba ardeola*.
AL BARLUME, in quel luogo, ove si vede poco lume, *lucè dubia*.
† ALBARICO, sorta d'uva.
ALBATRELLE, Sen. frutta del Corbezzolo, *unedo*, *onis*, fem.
ALBATRO, albero, V. corbezzolo.
ALBEGGIAMENTO, l'albeggiare, *candentia*.
ALBEGGIANTE, *albicans*, *candicans*, *candens*.
ALBEGGIARE, tender al bianco, *albicare*, *candere*.
ALBERARE, alzare, *extollere*, *tollere*.
ALBERCOCCO, sorta d'albero, *malus armeniaca*.
ALBERELLA, albero simile al Pioppo, che alligna per lo più dietro alla riva de' fiumi, detto anche Tremula, V.
ALBERELLETTO, } dim. d'alberello,
ALBERELLINO, } *alveolus*.
ALBERELLO, vaso piccolo di terra, o di vetro, *vasculum*, *pixis*.
ALBERE'SE, pietra di cui si fa calcina, *silex*: si dice anche al terreno, che produce sì fatti sassi, *siliceus ager*.
ALBERE'TA, e albereto, luogo pien d'alberi, *arboretum*.
ALBERETTO, Voc. d.l Dis. dim. d'albero, *arbuscula*.
„ ALBERGAGIONE, } V. albergo.
ALBERGAMENTO, }
ALBERGARE, *hospitio*, o *tecto excipere*, *recipere aliquem in tectum*, Plaut. io non so, dove m'alberghi, *quo loco tectum sim*, *nescio*, Plaut. in sign. neutr. *incolere*, *habitare*, *diversari*, *hospitari*: per dormire insieme con chi che sia, *nocten apud aliquem transigere*.
ALBERGATO, *hospitio*, *tecto exceptus*, *receptus*: per pien d'alberghi, *diversoriis refertus*.
ALBERGATORE, *hospes*, *caupo*, *diversor*.
ALBERGATRICE, *hospita*, *receptrix*, *copa*.
† ALBERGHERI'A, V. albergo.
ALBERGHETTO, *diversoriolum*.
ALBERGO, *diversorium*, *hospitium*, *diverticulum*: andare ad albergo presso alcuno, *ad aliquem diverti in hospitium*, Plaut. *ad hospitem diverti*, Cic. invitò uno ad albergo in casa sua, *hospitio invitavit illum*, *domum suam invitavit*, Cic.
ALBERI'NO, pietra nostrale macchiata a forma d'alberi, *dendritis*: specie di fungo: e dim. d'albero, *arbuscula*.
ALBERO, *arbor*: per una specie d'albero, simile al pioppo, *alnus*: albero di nave, *malus*: albero di famiglia, *stemma*: al primo colpo non cade l'albero, *multis ictibus dejicitur valida quercus*: andar su per le cime degli alberi, passar o colle pretensioni, o col pensiero oltre al comunale, o al consueto, *nubes*, *& inania captare*.
ALBI'CCIO, bianchetto, *albidus*: per simil. di chi è alquanto alterato dal vino, *ebriosus*.
ALBICOCCO, V. albercocco.
ALBILIGUSTRE, Menz. 3. 220. bianco quanto un ligustro, *alba ligustra referens*.
„ ALBITRARE, albitrario, albitratore, ec. V. arbitrare, arbitrario, arbitro, ec.
ALBO, V. L. bianco, *albus*: per alquanto torbido, *turbidulus*: per chi è alterato dal vino, *temulentus*, *madulsa*: è anche aggiunto di sorta di fico di buccia bianca.
ALBOGA'LERO, Car. sorta di beretta da Sacerdote gentile, *albogalerus*.
ALBO'RE, la prima luce nel venir del giorno, *diluculum*: per semplice biancheggiamento di splendore, *candor*, *albitudo*.
ALBORE, V. albero.

ALBORICELLO, arbuscello, } *arbuscu-*
„ ALBUCELLO, } *la*.
ALBU'GINE, nome della cornea dell'occhio, *albugo*: per la cornea stessa dell'occio, *cornea*.
AL BUJO, *in tenebris*, *in obscuro*: far le cose al bujo, vivere al bujo, far le cose a caso, vivere a caso, *temere aliquid agere*, *temere vivere*: esser al bujo d'una cosa, non esserne informato, *ignarum esse*.
ALBU'ME, bianco dell'uovo, *albumen*: nato di cento albumi, dicesi a figliuol di donna impudica, *matrimi capra dicitur*.
ALBUSCELLO, V. alboricello.
AL CADER DEL FIORE, in sul fin di Primavera.
ALCALI, sorta di sale opposto all'Acido.
ALCANNA, radice d'erba, che tinge in rosso, oggi alchenna.
AL CAPEZZALE, posto avv. vale in sull'estremo della vita, *in extremis*.
ALCE, animal quadrupede, gran bestia, *alces*, *alce*.
ALCE'A, specie di malva, *altea*.
AL CERTO, V. di certo.
ALCHENNA V. alcanna.
ALCHERMES, sorta di lattovaro, *alchermes*.
ALCHI'MIA, *alchimia*: per inganno, *techna*: è anche una sorta di metallo lavorato, e composto per via d'alchimia.
ALCHIMIATO, e archimiato, *alchimia confectus*: per fatto, falsato, *fictus*.
ALCHIMICO, add. spettante ad Alchimia, *chymicus*.
ALCHIMISTA, *alchimiæ professor*.
ALCHIMIZZARE, *alchimiam exercere*: per falsificare, *adulterare*, *falsare*.
ALCHIMIZZATORE, V. alchimista.
AL CHINO, all'ingiù, *deorsum*, *in declive*.
ALCIO'NE, uccello acquatico, *alcedo*, *alcyon*.
ALCIO'NIO, ripurgamento del mare, *maris excrementum*, *halcyonium*.
AL COLMO, a misura colma, *cumulate*.
AL CONTINUO, ed al continuo, *assidue*.
AL CONTRARIO, a rovescio, *contra*, *perperam*.
AL CONVENEVOLE, convenevolmente, *convenienter*.
ALCORANO, Libro della legge Maomettana, *alcoranus*.
ALCORNOCH, sughero, *suber*.
ALCUNA VOLTA, *interdum*, *quandoque*, *aliquando*, *nonnunquam*.
ALCUNO, *aliquis*, *quidam*.
ALCUN'ORA, alcuna volta, V. alcuna volta.
„ ALCUNQUE, qualunque, *qui quis*.
† „ ALDACIA, aldace, V. audacia, ec.
AL DA SEZZO, nell'ultimo, *postremo*.
AL DESTRO, esser al destro, vale esser pronto, *esse aptum*, *promptum*, *expeditum*.
AL DICHINO, andare al dichino, cioè in declinazione, *declinare*, *tendere ad inferiorem*, V. declinare.
AL DI DENTRO, V. di dentro.
AL DI DIETRO, V. di dietro: per aldisezzo, V.
AL DI' D'OGGI, *hac tempestate*, *his temporibus*.
AL DI FUORI, *extra*.
AL DI LUNGI, *procul*.
AL DI LUNGO, V. a dilungo.
AL DIMANE, *postero die*, *crastina die*, *cras*.
AL DINANZI, *ante*, *in parte anteriori*.
AL DIRIMPETTO, V. a dirimpetto.
AL DIRITTO, V. a dirittura.
AL DI SOPRA, V. disopra: esser al disopra, essere superiore, e più potente, *potentiorem esse*, *præstare*.
AL DI SOTTO, V. disotto: essere al disotto, essere a disvantaggio, *iniquiore esse loco*.
AL DISTESO, alla distesa, *nulla mora interjecta*, o *facta*.
AL DI SU, e al disuso, V. disopra.
AL DOPPIO, V. doppiamente.
AL DOSSO, sottinteso pronome, e altro agg. vale adattamente alla persona, V. dosso.
ALE, V. ala.
A LEGA, con lega, e dicesi della lega de' metalli, *nota*.
† „ ALE'GGERE, V. eleggere: per liberare, V.
ALEGGIARE, muoversi a modo d'ala, *alarum in modum se movere*.
ALE'NA, fiato, *halitus*.
ALENAMENTO, anelamento, *anhelitus*.
ALENARE, alitare, *halitum emittere*: alenare, fatt. *anhelitus*.
ALENOSO, anelante, *anhelus*.
ALEPARDO, leopardo, V.
ALEPPE, V. ah.
ALERE, Lor. Med. V. nodrire.
ALESSIFARMACO, ogni rimedio proprio, e sicuro, *alexipharmacum*, V. G.
ALETTA, dim. d'ala, *pennula*, *pinnula*, *parva ala*, *axilla*.
A LETTERE MAJUSCULE, chiarissimamente, a lettere di scatola, *apertissime*, *maximis litteris*, *uncialibus litteris*.
ALETTO'RIA, *alectoria*, pietra che nasce ne' stomachi de' Galli.
ALFA, prima Lettera dell'alfabeto Greco: e prendesi anche per principio, *alpha*.
ALFABE'TICO, come indice alfabetico, *paradigmatis*, V. G.
ALFABE'TO, *litteræ elementares*, *elementaria*, *alphabetum*, V. G.
ALFA'NA, nome di cavalla appresso il Berni.
AL FERMO, V. di certo.
ALFIE'RE, grado di milizia, quel, che porta l'insegna, *signifer*, *vexillarius*.
AL FINE, *tandem*, *denique*.
ALGA, erba, *alga*.
„ ALGA'RIA, fasto, *animi elatio*.
ALGAROSO, fastoso, *elatus*, *fastosus*.
ALGEBRA, *algebra*, *logistica*.
ALGENTE, *algens*.
„ ALGIE'RE, V. L. interamente raffreddarsi, *algere*.
† „ ALGHIE'RIA, V. algaria.
† „ ALGHEROSO, V. algaroso
„ ALGO'RE, freddo, e forse stridore, *algor*
ALGORISMO, aritmetica, e abaco, ma che comprende più, che la volgare aritmetica, *algorithmus*.
ALGOSO, pieno d'alga, *algosus*.
AL GROSSO, grossolanamente, *crassiori calculo*, *pingui*, *crassa minerva*.
† ALIA, V. ali.
„ ALIARE, muovere l'ale, *quatere*, *concutere alas*: per le frasi intorno a checchè sia più che non suole, *circumvolitare*.
A LIBITO, come pare, e piace, *ad libitum*.
„ ALICETTA, specie d'arme da ferire, *falx*.
„ ALIDIRE, diseccare, *arefacere*.
„ ALIDO, diseccato, quasi privo d'umore, *aridus*.
ALIDORATO, Menz. 3. 119. colle ali dorate, *inauratis alis*.
„ ALIDORE, seccore, *aritudo*, *siccitas*, *ariditas*.
† ALIEGGIARE, V. alitare.
ALIENAMENTO, *alienatio*, *abalienatio*.
ALIENARE, *alienare*, *abalienare*: alienare uno da sè, *a se alienare*, *abalienare*, *avertere*, Cic. Cas. allontanarsi, *recedere*, *discedere*, *alienum fieri*, *se immutare*.
ALIENATAMENTE, quasi con alienazione di mente, *dementer*.
ALIENATO, alienatissimo, *alienatus*, *exsternatus*, *alienus*: per sepirito, V.
ALIENATORE, *expulsor*, *arcessor*, *alienator*, Cod Th.
ALIENATRICE, *expultrix*.
ALIENAZIONE, separazione, *distractio*, *separatio*, *alienatio*: per lo alienare, termine de' Legisti, *alienatio*.
ALIENO, alienissimo, straniero, *alienus*: esser alieno, o aver l'animo alieno da una cosa, vale non esser inclinato, *alienum esse ab aliqua re*, *abhorrere*.
ALIETTA, dim. di ala, *parva ala*.
ALIGA, alga, *alga*.
ALIMENTARE, *alere*, *nutrire*, *alimenta suppeditare*, *subministrare*, *præbere*.
ALIMENTATO, *altus*, *nutritus*: per elementato, V.
ALIMENTO, *alimentum*, *alimonia*, *nutrimentum*, *alimonium*, *alitura*, *nutritus*, *nutricatus*, *us*, *nutrimen*: per elemento, V.
ALIMENTO'SO, Red. t. 4. *alimentarius*, *nutriens*.
A LINGUA, posto avv. vale per l'appunto, *ad amussim*, *scilicet*.
ALIOSSO, osso, col quale giuocano i fanciulli, *talus*.
ALIOTTO, Malm. c. 12. giretto della almarra attorno il braccio, *fimbria*.
ALIQUANTO, } termine delle proporALIQUOTO, } zioni, *aliquotus*.
A LIRA, e soldo, V. andare: per pagare ognuno la sua porzione in occasione di convito, o altro, *symbolam dare*.
ALISMO, sorta d'erba, *alisma*.
ALITARE, mandar fuora l'alito, *halitum emittere*, *inspirare*.
ALITA'RE, fatt. respiro con affanno, *halitus*.
ALITO, fiato, *halitus*, *spiritus*: per lieve soffiar de' venti, *aura*: per vapore, esalazione, V. riaver l'alito, respirare, *spiritum ducere*, *trahere*: per riaversi, V. rubar coll'alito, dicesi del rubar, che faccia ladro fino, ed accorto, *callidum esse furem*.
„ ALITOSO, } che ha alito,
ALITUOSO Red. t. 4. } *olens*.
A LITTERA, posto avverb. vale per l'appunto, *scilicet*, *ad amussim*.
A LIVELLO, *ad libellam*.
ALIVELOCE, Menz 3. 120. velocissimo, colle ali veloci, *alis velocibus*, *velocissimus*.
A LIVREA, come vestire a livrea, *vestitu consimili uti*.
ALLA, dat. fem.
„ ALLA, piazza, o luogo, dove si trattano le cose del pubblico, *forum*: per nome d'una misura d'Inghilterra, che è due braccia alla Fiorentina, *ulna duæ Florentinæ*.
ALL'ABBASSAR DEL GIORNO, vale verso la sera, *vergente*, *vesperascente die*.
ALLA AVVILUPPATA, V. avviluppatamente.
ALLA BALORDA, *inconsiderate*, *inconsulto*.
ALLA BELLA PRIMA, *statim*: dicesi talora al bel primo, e vale lo stesso.
ALLA BESTIALE, V. bestialmente.
ALLA BRAVA, in modo di bravo, *animose*, *more satellitio*.
ALLA BUONA, semplicemente, *candide*, *sincere*, *ingenue*, *libere*: gente alla buona, dicesi di gente, e d'uomo schietto, nemico del lusso, e delle frotte, *sine fuco*, *& fallaciis*, *more majorum*: per certamente, V.
ALLA BUON'ORA, *auspicato*, *bonis avibus*, *alite secunda*.
ALLA CARLONA, trascuratamente, *negligenter*, *inconsiderate*.
ALLA CAVALLERESCA, V. cavallerescamente.
ALLACCEVOLE, V. allacciativo.
ALLACCIAMENTO, l'allacciare, *nexus*.
ALLACCIARE, legare, e stringer con laccio, *illaqueare*, *laqueo constringere*: per legar semplicemente, *nectere*, *obstringere*: allacciarsela, allacciarsela via fu, presumere più del dovere, *sibi nimium arrogare*, *sumere*.
ALLACCIATIVO, atto ad allacciare, *illaqueandi vim habens*.
ALLACCIATO, *illaqueatus*, *obstrictus*.
ALLACCIATURA, allacciamento, *fibula*.

tio, *arctum vinculum*, *tenax ligamen*, *ligamentum*: per brachiere, *fubligar*.
ALLA CELATA, V. di nascoso.
ALLA CHINA, Crusc. V. alla 'ngiù.
ALLA CILCA, V. alla balorda.
ALLA CONCLUSIONE, in conclusione, in fine, V.
ALLA CONFUSA, *confuse*.
ALLA CONTADINESCA, *ruftice*.
ALLA COPERTA, V. di nascosto.
ALLA CORTESE, V. cortesemente.
ALLA DILAGATA, con furia, *impetu*.
ALLA DISCOLA, V. discolamente.
ALLA DIROTTA, a più non posso, *obnixe*, *omni animi contentione*.
ALLA DISPERATA, senza modo, *immodice*, *immoderate*: e in vece di senza riguardo, *nulla habita ratione*.
ALLA DISTESA, distintamente, *singillatim*: per a dilungo, V.
ALLA DIVOLGATA, alla libera, *palam*, *manifeste*.
ALLA DOMESTICA, *familiariter*.
ALLA DOLLINALE, V. al grosso.
ALLA DURA, col verbo stare, vale star saldo, *obstinato animo*, *constanti animo*: e per non confessare, *non fateri*.
ALLA FALLACE, *fraudulenter*.
ALLA FE, ed alla fede, *hercle*, *ita me Deus adjuvet*, *ita vivam*.
ALLA FIATA, alcuna volta, *interdum*.
ALLA FILA, successivamente, *ordine*, *deinceps*, *sine intermissione*.
ALLA FINE, V. al fine: alla fin delle fini, alla fin fine ec. *tandem*, *postremo*, *in summa*, *ad extremum*.
ALLA FUGGIASCA, *clam*, *latenter*.
ALLAGAGIONE, allagare, } *alluvies*,
ALLAGAMENTO, } *alluvio*, *eluvio*.
ALLAGARE, *inundare*, *undis obruere*: per met. *irrumpere*, *invadere*.
ALLAGAZIONE, V. allagamento.
ALLA GIORNATA, *in diem*, *quotidie*.
ALLA GROSSA, } V. al grosso.
ALLA GROSSOLANA, }
ALLA LARGA, di lontano, lontano, come star alla larga, *longe*, *procul stare*, Ter. per di gran lunga, V. per largamente, V.
ALLA LARGA SGABELLI, Malm allontaniamoci, *procul hinc*.
ALLA LATINA, V. latinamente.
ALLA LEGGIERA, leggiermente, *leviter*.
ALLA LIBERA, *libere*.
ALLA LUNGA, di lontano, *procul*, *longe*.
ALLA MALORA, *malum*, *inauspicato*: vanne alla malora, *dii te perdant*, *infelicitent*.
ALLA MANO, come uomo alla mano, vale trattabile, piacevole, *comis*, *humanus*, *affabilis*: dare alla mano, *ad manum*: co' denari alla mano, *præsenti pecunia*: avere alla mano, *in promptu*.
ALLA 'MBRACCIATA, in un fascio, *acervatim*, *conjunctim*, *simul*.
ALLA MESCOLATA, *promiscue*, *permixte*.
ALLA MODA, } *more præsenti*, *more novo*, *ut mos est*.
ALLA MODERNA, }
ALL' ALBA DE' TAFANI, Cruse. vale tardi, intorno al mezzo dì, *sub meridie*.
ALL' ALTRUI PANE, } usansi con il
ALL' ALTRUI SPESE, } verbi stare, tenere, vivere, *alieni vivere sumptibus*.
ALL' AMAROREVOLONA, Cur. con confidenza, *familiariter*.
ALLAMPANATO, Red. t. 4. secco in sommo grado, *ossa*, *& pellis est*.
ALLA 'MPAZZATA, e all' impazzata, inconsideratamente, da pazzo, *temere*, *inconsiderate*.
ALLA 'MPROVVISTA, e all' improvvista, *ex improviso*, *præter expectationem*, *præter spem*, *præter opinionem*, *improviso*, *improvise*.
ALLA MUTOLA, *tacite*, *silentio*.

ALL' ANALDA, all'usanza d' Analdo, cioè di quei della città d' Analdo, oggi Annule, come alla Fiorentina.
ALL 'NCONTRA, ed all' incontra, all'incontro, alla parte incontra, *e regione*, *contra*, *obviam*, *adversum*.
ALLA 'NFINTA, finitamente, *ficte*, *simulatum*.
ALLA 'NGIU', all'ingiù, ed allo 'ngiù, *deorsum*: andare allo'ngiù, andar in declinazione, in precipizio, *in pejus labi*, *ruere*, *ferri*, *& retro sublapsa referri*, Virg.
ALLA NOBILE, V. nobilmente.
ALLA NOSPENSATA, improvisamente, V.
ALLA 'NSU', all'insù, ed allo 'nsù, *sursum*.
ALL' ANTICA, *more antiquo*, *more veterum*.
ALLANTOIDE, Red. t. 5. una delle tuniche, che cingono gli animali dentro l'utero, *allantois*.
ALLA 'NVILUPPATA, avviluppatamente, *perturbate*, *inordinate*.
ALLA PEGGIO, *pessime*, *male*, *negligenter*, *incuriose*: fare alla peggio, *perperam facere*, *negligenter facere*.
ALLA PER FINE, V. alla fine.
ALLA PIANA, comunalmente, ordinariamente, V.
ALLAPIDAMENTO, *lapidatio*.
ALLAPIDARE, V. lapidare.
ALLAPIDATO, V. lapidato.
ALLAPIDATORE, V. lapidatore.
ALLA PIU' LUNGA, *quam tardissime*, *ad summum*.
ALLA PIU' TRISTA, almeno, *saltem*.
ALL' APOSTOLICA, *apostolorum more*, per rozzamente, negligentemente, *crasse*, *inculte*, *negligenter*, *rudi minerva*, *incuriose*.
ALLAPIDAMENTO, *lapidatio*.
ALLAPIDARE, V. lapidare.
ALLAPIDATO, V. lapidato.
ALLAPIDATORE, V. lapidatore.
ALLA PIU' LUNGA, *quam tardissime*, *ad summum*.
ALL' APOSTOLICA, *apostolorum more*: per rozzamente, negligentemente, *crasse*, *inculte*, *negligenter*, *rudi minerva*, *incuriose*.
ALL' APPARIR DELL' ALBA, *diluculo*, *prima luce*.
ALLA PRIMA, primieramente, *primum*, *primo*: per subito, nel primo principio, *statim*, *illico*, *principio*.
ALLA PRIMA GIUNTA, *statim*, *primo aspectu*, *e vestigio*.
ALLA REALE, regiamente, V.
ALLARGAMENTO, *extensio*, *propagatio*, *ampliatio*, *amplificatio*.
ALLARGARE, *dilatare*, *prolatare*, *proferre*, *ampliare*: allargare la piazza, *rivum lavare*, Cic. per lo contrario di stringere, *explicare*, *expandere*, *lavare*: per allungare, V. allargar la forca, *vinum dilendere*, Quint. allargarsi, *se extendere*, *se lavare*: allargarsi con uno, scoprirgli i suoi sentimenti, *animi sensus patefacere*: per alienare, *remittere*, *relaxare*: allargar la mano, usar liberalità, *liberaliter agere*: allargarsi a far checchè sia, vale lasciarsi andare a farlo, *animum indicere*.
ALLARGATO, *dilatatus*: per abbondante, *affluens*, *copiosus*.
ALLARGATORE, *qui dilatat*.
ALLA RICISA, V. a ricisa.
ALLA RIMPAZZATA, V. alla 'mpazzata.
ALLA RINCONTRA, V. alla 'ncontra.
ALLA RINFUSA, *acervatim*, *confuse*, *perturbate*.
ALLA RITROSA, a rovescio, a ritroso, V.
ALLA ROTTA, a negozio rotto, *re infecta*.
ALLA RUSTICA, V. rusticamente.
ALLA SCAPESTRATA, sfrenatamente, *effrenate*, *perdite*.

ALLA SCOPERTA, *palam*, *aperte*: per senza riparo, *sine munimento*.
ALLA SECONDA, V. a seconda.
ALLA SEMPLICE, V. alla buona.
ALLA SFILATA, l'una ordine, un dietro l'altro, poco per volta, *soluta acie*, *deserto ordine*, *incomposito agmine*, *singillatim*.
ALLA SFUGGIASCA, di nascoso, *clam*, *clanculum*, *latenter*.
ALLA SFUGGITA, quasi furtivamente, *furtim*, *furtim*, *festinanter*, *festinate*.
ALLA SGHERRA, a modo di sgherro, *more satellitio*.
ALLA SICURA, sicuramente, *tuto*, *fidenter*.
ALLA SOLDATESCA, *more militari*, *militariter*.
ALLA SORDA, zitto, zitto, quietamente, V.
ALLA SPARTITA, spartitamente, *separatim*, *seorsim*.
ALLA SPEZZATA, V. alla sfilata.
ALLA SPIATELLATA, V. apertamente.
ALLA SPICCIOLATA, separatamente, *singillatim*.
ALLA SPROVVEDUTA, } V. alla 'nALLA SPROVISTA, } provvista, alla tua pensata.
,, ALLASSAMENTO, stanchezza, *relaxatio*.
,, ALLASSARE, stancare, *relaxare*, *fatigare*: allentarsi, *fatigari*, *laßari*.
ALLASTAGLIATA, V. tagliato.
ALLASTRICARE, V. lastricare.
ALLATO, e a lato, V. a canto: per aspetto, in riguardo, *pro*: aver denari allato, vale averli nella tasca, *in sinu*.
ALLATO ALLATO, lo stesso che allato, ma ha più di forza, *proxime*.
ALLA TRADITORA, V. tradimento.
ALLA TRAVERSA, a traverso, in cagnesco, *torve*, *torvum*.
ALLA TRISTA, freddamente, con cattiva maniera, *segre*, *cunctanter*, *ingratiis*.
ALLATTAMENTO, V. allattare.
ALLATTARE, nutrir con latte, *lactare*, *lac præbere*, Cic. Phædr. *uberi puero admovere*, Virg. in sens. neutr. prendere il latte, *lactare*, *lac sugere*.
ALLA TUA ONTA, a tua onta, *te invito*.
ALLA VENTURA, *fortuito*, *sortis arbitrio*.
ALLA VILLANESCA, *rustice*, *more rustico*.
ALLA VOLTA, inverso dove si dirizza il moto, o l'affetto, *versus* per inclinazione, *simul*. alla volta alla volta, V. di mano in mano.
ALL' AVVENANTE, a proporzione, *pro ratione*.
,, ALLAVORARE, allavorato. V. lavorare, ec.
ALLEANZA, *fœdus*, *societas*: far alleanza, *facere*, *ferire*, *fœdus inire*, *sancire*, *icere*, Cic. Liv. *fœdere aliqui jungi*, *fœdus cum aliquo componere*, Virg. *percutere*, Hirt.
ALLEATO, *socius*.
ALLECCORNIRE, V. A. far risvegliar l'appetito della gola, per met. allettare.
,, ALLEDICARE, allevicarsi, allignare, *radices agere*, *crescere*.
ALLEGAGIONE, } l'allegare, *allegatio*, *prolatio*: per lo restare de' frutti, *fructuum connexio*, *debilitas*: allegamento de' denti, *stupor*, *hebetatio dentium*.
ALLEGANTEMENTE, Boce. fop. Dant. elegantemente, V.
ALLEGARE, citare, o produrre l'altrui autorità, *asserre*, *allegare*, *proferre*, *citare*, *adducere*: allegare a sospetto, non voler uno nè per giudice, nè per testimonio, come persona sospetta, *ut ambigua fidei virum suspectum habere*, Liv. allegar morti, chiar autorità, che si possono negare, *absentes sepes memorare*, Plaut. per quell'effetto, che fanno le cose agre, o allegare a' denti, *hebetare dentes*, Colf. tal pera, tal uva mangia il padre, ch' al figliuolo allega i denti, *patres comederunt uvam acerbam*, *& dentes filio-*

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

liorum obstupescunt, hebetantur: allegare i denti, dicesi anche dello stimolare, che fa la gola, *irritare, irritatio gulæ*: per far lega, *belli societatem inire*, V. alleanza: per aggiustare la lega delle monete, *metalla inter se ad quosdam gradus committere*: per lo reflare de' frutti nuovi sull'albero al cader del fiore, *perdurare, permanere*.

ALLEGARE, e alligare, Fr. Giord. pr. 2. Mi alligata, cioè a dire esser legata a qualche cosa, o a colonna, o a legno, o a muro: così vuol dire qui: questa Asina è allegata al Mondo, *alligare*.

ALLEGATO, add. da allegare, *allatus, prolatus, citatus, allegatus*: per collegato, *socius*: trattandosi di moneta, vale di lega, *ejus perfectioni, sive notæ redditus, ad quosdam gradus commixtus, optimæ notæ*.

ALLEGATORE, *qui affert, allegat*.

ALLEGATRICE, *quæ affert, allegat*.

ALLEGAZIONE, allegazione d'esempli, *exemplorum prolatio*, Cic.

„ ALLEGGERAMENTO, V. alleggerimento.

„ ALLEGGERARE, e alleggerare, V. alleggerire: alleggerarsi, *levari, levari*.

„ ALLEGGERE, V. eleggere.

ALLEGGERIMENTO, l'alleggerire, *imminutio, levamen, levamentum, deductio, allevamentum, mitigatio, levatio, allevatio, solatium*.

ALLEGGERIRE, sgravare, *detrahere alicui onus, de onere aliquo imminuere, levare, allevare onus*: per metaf. *lenire, levare, allevare*: egli ha alleggerito i miei affanni, *ægritudines meas levavit, me levavit ægritudine, extenuavit mihi molestias, dolorem mitigavit*, Cic. alleggerirsi, scemarsi i panni di dosso, *vestes deponere*.

ALLEGGERITO, *levatus*.

ALLEGGIAMENTO, *solatium*, V. alleggerimento.

ALLEGGIARE, *solari*, V. alleggerire: alleggiarsi, *deponere, diminuere*.

ALLEGGIATORE, *qui levamento est, solator, levans*.

ALLEGGIATRICE, *quæ levat, allevans*.

ALLEGGIERARE, V. alleggerire.

ALLEGORI'A, *allegoria*.

ALLEGORICAMENTE, *allegorice*.

ALLEGORICO, *allegoricus*.

ALLEGORIZZARE, dire per allegoria, *allegoriis uti, allegorice explicare*.

† „ ALLE'GRAGGIO, V. allegrezza.

ALLEGRAMENTE, allegrissimamente, *hilariter, læta fronte, alacriter, læto animo*: per francamente, senza timore, *impavide*.

ALLEGRAMENTO, Fr. Giord. p. 172. 2. V. allegrezza.

† „ ALLEGRANZA, V. allegrezza.

ALLEGRARE, *hilarare, exhilarare*: allegrarsi, ed allegrare ancora in signif. neut. *gaudere, lætari*: allegrarsi con uno, vale congratularsi, *gratulari*.

ALLEGREZZA, } *gaudium, lætitia*,
ALLEGRI'A, } *plausus*.

ALLEGRO, allegrissimo, *hilaris, lætus*: per rigoglioso, *viridus, vigens*.

ALLEGRO'CCIO, Red. t. 4. *viridus*.

ALLE GUAGNELE, sorta di giuramento, V. guagnelo.

ALLELUJA, *alleluia*, V. E.

ALLELUJA, (erba) *trifolium acetosum, oxytriphyllon*, V. G.

ALLENAMENTO, ritardamento, *remissio*

ALLENARE, perder la lena a poco a poco, *deficere, detrefcere, remitti, imminui, lenire*: col quarto caso, contribuir forza, e facoltà di durare nella fatica, *aptum, idoneum reddere, roborare, robur addere, & animos*.

ALLENATO, add. da allenare.

ALLENI'RE, mollificare, rammorbidare, *lenire, delinire, mollire*.

ALLENTO, *lenitus*.

ALLENTAMENTO, *relaxatio, remissio*: per lentezza, *tarditas*.

ALLENTARE, render lento, usasi nel sign. att. neutr. e neutr. pass. *remittere, laxare, solvere*: per ritardare, scemare, *retardare, immorari, imminuere*: per ribonzolare, V. per lasciarsi andare a far checchè sia, *negligere*.

ALLENTATO, *remissus*.

ALLENTATU'RA, cruia, *relaxio, laxatio, hernia*.

„ ALLENTO, sust. V. allentamento.

ALLENZAMENTO, legatura, fasciatura, *colligatio*.

ALLENZARE, lenzare, *linteo involvere, fascia ligare*.

ALLE PRESE: essere, venire, stare, ec. alle prese, vale sforzarsi l'uno, pigliarlo, *premere, urgere aliquem, arcte habere aliquem*: venire, trovarsi alle prese, venir alle mani, *manus conferre, congredi, concertare*.

ALLESSAMENTO, lessatura, *elixatura*.

ALLESTIRE, preparare, *parare*: allestirsi, V. apparecchiarsi.

ALLE STRETTE, in punto, prossimamente, *prorsus, jam jam, in ipso articulo*: trovarsi alle strette, *in angustiis esse, premi, urgeri*.

ALLETAMARE, letamare, *stercorare*.

ALLETTAMENTO, *illecebræ, illicium, illectus, delinimentum, allectatio, blanditiæ*.

ALLETTARE, *allicere, proflare, delinire, inflare, invitare*: per alloggiare, *hospitari*: per abbaiare, come fanno la pioggia, e 'l vento alle biade, che sono sopra la terra, *prosternere*.

ALLETTATO, *illectus, allectus*.

ALLETTATI'VO, sust. V. allettamento.

ALLETTATORE, } *illecebrosus, illex, icis*.
ALLETTATRICE, }
ALLETTE'VOLE, }

„ ALLETTERATO, V. letterato.

„ ALLETTERATURA, V. letteratura.

ALLEVAMENTO, l'allevare, *educatio*.

ALLEVANTE, Segn. Crist. che alleva, *educans*.

ALLEVARE, nutrire, *alere, nutrire, educare, educere, tollere*: per ammaestrare, *instruere, erudire*: allevarsi, *nutriri, educari*: allevarsi la serpa in seno, *fovere anguem in sinu*.

AL LEVAR DELLE TENDE, posto avverb. vale a ba.l fatto, all'ultimo, finalmente, V.

ALLEVATO, sust. allievo, *alumnus*.

ALLEVATO, add. *educatus, altus*.

ALLEVATRICE, *nutrix*.

ALLEVATURA, V. allevamento.

ALLEVATURA'CCIA, pegg. d'allevatura, *prava educatio*.

ALLEVIARE, allevigione, alleviazione, alleviamento, alleviato. V. alleggerire, ec.

ALLE VOLTE, *quandoque, interdum*.

ALLEZZARE, puzzare, *male olere, putere*.

„ ALLIBBIMENTO, lo allibbire, *consternatio, stupor*.

„ ALLIBBIRE, impallidire: per cosa, che faccia restar confuso, e ammutolito, *pallescere, obstupescere, pallere, percelli*.

„ ALLIBITO, *consternatus, exterritus, stupore perculsus*.

„ ALLIBRAMENTO, l'allibrare, *perscriptio, census, professio*.

„ ALLIBRARE, metter al libro, registrare, *perscribere, censere*.

„ ALLICENZIARE, licenziare, *dimittere*.

† ALLICHISARE, di significazione perduta.

† „ ALLICHISATO, add. da allichisare.

„ ALLIETARE, Lor. Med. V. allegrare.

ALLIEVO, quegli, che è allevato, *alumnus*: trattando di bestie, *partus*.

„ ALLIFANTE, elefante, *elephas*.

ALLIGATO, Bem. V. annesso.

ALLIGNARE, appigliarsi, proprio delle piante, *vivere, vigere, crescere, radices agere*: alignarsi, *radices agere*.

ALLIGNATO, add. da alignare.

ALL' IMPAZZATA, V. alla impazzata.

ALL' IMPENSATA, } *improvise*.
ALL' IMPROVVISATA, }

ALL' INCONTRA, incontro, alla volta, *obviam*: per dirimpetto, *e regione, contra*: per contra, *adversus, contra*.

ALL' INCONTRO, prepos. a dirimpetto, *contra, adversus, e regione*: in forza d'avverb. *contra*.

ALLINDARE, e allindire, far lindo, *concinnare, excolere, expolire*: allindarsi, *ornari*.

ALL' INDIETRO, V. allo 'ndietro.

ALL' INFUORI, al di fuori, V.

ALL' INGIU', V. alla 'ngiù.

ALL' INGROSSO, *plurimum, crasse, pinguiori minerva*.

„ ALLINGUATO, add. linguardo, V.

ALL' INSU', V. alla 'nsù.

ALL' INTORNO, V. allo 'ntorno.

„ ALLIQUIDIRE, liquidire, *liquefacere*.

„ ALLIQUIDITO, *liquefactus, liquatus*.

ALLISCIARE, V. lisciare.

ALLISTARE, V. listare.

ALLISTATO, V. listato.

ALLIVIDIMENTO, lo allividire, *livor*.

ALLIVIDIRE, divenir livido, *livescere, adlivescere*.

ALLIVIDITO, *lividus, livens*.

ALLOCARE, Vit. S. Alef. 265. V. allegare.

ALLOCCACCIO, pegg. d' allocco, *vilis bubo*.

ALLOCCARE, adocchiare, per tender insidie, *insidias struere, ad insidias struendas aspicere, etiam aspicere*.

ALLOCCHERI'A, il girar degli allocchi, *stupor*.

ALLOCCO, uccello notturno, *bubo, aluco*: per uomo grosso, *stupidus, bardus*.

ALLODOLA, uccello, *alauda, galerita, cassita*: dar l'allodole, lodare altrui, *laudibus extollere, celebrare*: mangiar carne d'allodola, è compiacersi delle sue lodi, *laudibus oblectari, delectari*.

ALLODOLETTA, } *parva alauda*.
ALLODOLUZZA, }

ALLOGAGIONE, } affitto, *locatio*.
ALLOGAMENTO, }

ALLOGARE, dar il luogo a checchè sia, *collocare*: per acconciar uno al servizio d'altri, *in servitutem dare*: per dare a fitto, a pigione, *locare*: per dar marito, *collocare in matrimonium*: allogare i denari, vale dargli in cambio, *fœnori dare*.

ALLOGATO, *collocatus, locatus, matrimonio junctus*.

ALLOGATORE, *qui collocat*.

ALLOGGIAMENTO, *hospitium, diversorium*: alloggiamenti di soldati, *castra*: d'inverno, *hiberna, orum*: di state, *æstiva, orum*: ha abbruciato l'alloggiamento, prov. di chi ha fatto qualche cosa in un luogo da non esser più ricevuto, *tesseram contrivit*.

ALLOGGIARE, V. albergare.

ALLOGGIATO, *hospitio exceptus*.

ALLOGGIO, V. alloggiamento.

ALLOGLIATO, add. da loglio, *loliaceus*: per metaf. stupido, *stupidus*.

ALLO 'MPROVVISO, all' improvviso, V. all' improvvisata: cantare allo improvviso, *canere ex tempore*.

ALLO 'NCONTRO, V. alla 'ncontra: per in contraccambio, *beneficii loco, compensationis gratia, contra*.

ALLO 'NDIETRO, e alla 'ndietro, *retro*.

ALLO 'NGIU', V. alla 'ngiù.

AL-

ALLO 'NSU', all' insù.
ALLONTANAMENTO, V discostamento.
ALLONTANARE, discostare, *amovere*, *dimovere*, *secernere*, *segregare*, *separare*: neut. pass. *recedere*, *secedere*.
ALLONTANATO, scostato, *remotus*, *recedens*, *semotus*.
ALLO 'NTORNO, *circum*, *circa*.
ALLOPPIARE, far addormentare, *opio soporare*.
ALLOPPIATO, *soporatus*.
ALLOPPIO, oppio, *oppium*: pigliar l'alloppio, talora fig. per morire, *mori*.
ALL'OPPOSITO, *contra*.
ALLORA (coll'o largo) voce bassa da burlare le maschere, forse dal Latino, *ad tora*: per forza di pera.
ALLORA (coll'o stretto) *tunc*, *tum*: allora Catulo, benchè ricco, *hic Catulus*, *etsi dives*, Cic. allora Fabrizio non solamente non mi condusse i miei vicini, ed amici, *hic tum Fabritius non modo ad me meos vicinos*, *& amicos non adduxit*, Cic. Allora quando, allora che, vale in quel tempo, nel quale, *tum cum*, *tum quando*: allora sì, *tum enim vero*, *tum vero*.
ALLORA PIUCCHE' MAI, } *tum maxime*.
ALLORA ALLORA, }
ALLORINO, fust. dim. d'alloro, *lauri arbuscula*.
ALLORI'NO, add. fatto d'alloro, *laurinus*, *laureus*.
ALLORO, lauro, *laurus*.
ALLORO SPINOSO, V. agrifoglio.
ALLO SCOPERTO, *sub dio*, *divo*, *patulo*: timmere allo scoperto, cioè senza chi difenda, o ripari, *præsidiis omnibus destitui*.
ALLO SCURO, *in obscuro*, *& incerto*.
ALLO SPUNTAR DEL GIORNO, *primo diluculo*, *cum prima luce*.
ALLO STESSO PIANO, al medesimo piano, al pari, a livello, V.
ALLO STREMO, Bem. *ad extremum*.
ALLOTTA, V. allora.
ALLOTTA ALLOTTA, V. allora allora.
ALLUCCIARE, attentamente guardare, *conspicere*, *inspicere*, *attente intueri*, *introspectare*, *introspicere*.
ALLUCIGNOLARE, accocolare a guisa di lucignolo, *torquere*, *convolvere*, *implicare*.
ALLUCIGNOLATO, *tortus*, *in se ipsum convolutus*, *implexus*.
ALLUDA, cuoio sottile, *aluta*.
ALLUDERE, accennare col discorso a qualche cosa intesa, e non ispiegata, *animum intendere*, *referre*, *spectare*.
ALL' ULTIMO, all'ultimo degli ultimi, *tandem*, *postremo*, *denique*.
ALLUMARE, alluminare, *illuminare*, *illustrare*, *lumen afferre*: per accendere, *accendere*: allumare un pezzo d'artiglieria, dicesi del dar fuoco alla polvere del focone, *intendere*, *accendere*.
ALLUMATORE, *accendens*.
ALLU'ME, specie di miniera, simile al cristallo, *alumen*: allume di piuma, *alumen liquidum*: allume di rocca, *alumen scissile*.
ALL'UMIDO, in luogo umido, cioè tenere, V.
„ ALLUMINAMENTO, l'alluminare, *illustratio*.
„ ALLUMINANTE, *illustrans*.
„ ALLUMINARE, dar luce, *illuminare*, *illustrare*, *collustrare*: per accendere, *accendere*: per miniare, *variis coloribus aqua dilutis illustrare*, *illuminare*, *pingere*: per dar l'allume a' panni, *alumine fatturare*: neutr. vale ardere, render lume, *ardere*, *splendere*.
„ ALLUMINARE, (nome) lume, *lumen*, *fax*.
„ ALLUMINATO, illuminato, *illuminatus*: che ha avuto l'allume, *alumine fatturatus*.
„ ALLUMINATORE, *illuminans*, *illustrans*.
„ ALLUMINAZIONE, *illustratio*.
„ ALLUMINOSETTO, dim. d'alluminoso, *parum aluminatus*.
„ ALLUMINOSO, che tien di qualità d'allume, *aluminatus*, *aluminosus*.
ALLUNGAMENTO, *productio*: per discostamento, V. per distanza, V.
ALLUNGARE, *producere*, *protrahere*, *prorogare*, *differre*: neut. e neut. pass. allontanare, e discostarsi, V. allungare i denti, dicesi di cosa, che cresca di forza, e d'autorità, *vi*, *& auctoritate crescere*: fare allungare il collo, far aspettare altrui il mangiare, e di qui tener altrui a disagio, prolungandogli il conseguimento di checchessia ardentemente desiderato, *torquere desiderio*, *longinquum esse alicui*: allungar la tela, figur. allungar il discorso, *fermonem producere*: allungarsi, V. distendersi: allungare da dì in dì, *procrastinare*: allungare i liquori, *nonnihil liquores addere*, *diluere*.
ALLUNGATO, *productus*, *protractus*: nel significato d'allungare i liquori, *dilutus*.
ALLUNGATORE, che allunga, *producens*, *protrahens*.
ALLUNGATRICE, *producens*, *protrahens*.
ALLUOGARE, Vita S. Girol. 41. V. allogare.
ALLUPARE, aver gran fame, *fame exstimulari*, *esurire*, *lupina fame laborare*.
ALLUPATO, add. da allupare, *esurio*, *famelicus*, *infame esuriens*, Plaut. *pater esuritionum*, Catul. cavallo allupato, cioè morto dal lupo, *equus*, *quem lupus momordit*.
ALL'USANZA, } *de more*, *in morem*,
ALL'USATO, } *ut mos est*.
ALL' USANZA DEL MONDO, mondanamente, V.
ALLUSINGARE, V. lusingare.
ALLUSIONE, sust. da alludere, *allusio*, Am.
ALLUSIVO, Menz. 3. 2. chi allude, *alludens*.
„ ALLUSTRARE, Franc. Sac. illustrare, V.
„ ALLUSTRATO, add. da allustrare.
ALMA, anima, voce per lo più poetica, *anima*, *animus*: pel seme de' frutti, *semen*.
ALMANACCARE, V. almanacco.
ALMANACCO, efemeride, e lunario, *ephemeris*: fare almanacchi, o almanaccare, far disegni in aria, *bariolari*, *inania meditari*.
ALMENO, } *saltem*, *minimum*: almeno con usura, se non altrimenti, *si nullo alio pacto*, *vel summo*, Ter. almeno io lo desidero, *cupio quidem certe*, Cic. almeno in questo tempo, *hoc quidem tempore*, Cic. almen per certo, *tamen certe*: avea almeno sei anni, *sex minimum natus erat annos*.
ALMIRANTE, ammiraglio, *præfectus classis*: per vascello, ove naviga la persona del Generale, *Navis prætoria*.
ALMO, che da anima, e vita, e talora per eccellente, e singolare, *almus*.
AL MODO D' OGGIDI', secondo l'uso moderno, V. modernamente.
AL MODO SOLITO, consueto, giusta il solito, V.
AL NETTO, V. netto.
ALNO, sorta d'albero, *alnus*.
ALOE', erba amarissima, e sugo della medesima erba, *aloes*: legno aloè, *agallochum*.
ALO'NE, quella ghirlanda di lume non suo intorno a' pianeti, *halo*, *onis*.
ALOPECIA, e alopezia, tigna, infermità, che fa cadere i peli, *scabies*, *alopecia*, V. G.
„ ALORE, odore, *odor*.
„ ALOROSO, odoroso, *odorus*.
ALOSCIA, bevanda fatta d'acqua di miele, e di spezie, *hydromeli aromaticum*.
AL PARI, *æque*, *pariter*, *ex æquo*, *perinde ac*.
AL PANE ALTRUI, V. all'altrui pane.
ALPE, montagna altissima, propriamente quella che fascia l'Italia da tramontana, *alpes*, *alpis* ne' Poeti: per montagna semplicemente, V.
ALPESTRE, e alpestro, *asper*, *silvestris*, *alpinus*, e per simil *saxeus*.
ALPIGIANO, alpigino, o } d' alpe,
ALPIGNO, alpino, } *alpinus*.
AL PIU', al più al più, *ad summum*, *ut maxime*.
AL PIU' ALTO, posto avverb. vale al più al più, *ad summum*.
AL POSSIBILE, *quam maxime fieri potest*.
A POSTUTTO, V. adatto.
AL PRESENTE, *nunc*, *in præsentia*.
ALQUANTO, avv. *aliquantum*, *aliquandiu*, *paululum*, *aliquantillum*, *aliquantisper*, *nonnihil*, *aliquantulum*: alquanto adirato, *subiratus*: alquanto caldo, *tepidus*: alquanto nero, *subniger*: alquanto tordo, *surdaster*: alquante volte, *aliquoties*: alquanto sopra al luogo, dove, *paulto supra quam*.
ALQUANTO, add *aliquantus*: in forza di sust. col secondo caso dopo di se, *aliquid*, *aliquantum*: alquanti, *aliquot*.
„ ALQUANTUNO, alcuno, *quidam*, *aliquis*.
AL SI', e meglio alsì, altresì, *pariter*, *itidem*.
AL SICURO, sicuramente, *in tuto*: per al certo, *certe*.
ALTALE'NA, sorta di giuoco, ed è un ondeggiamento, fatto di una tavola sospesa tra due funi, *oscillatio*, *tolleno*.
ALTALENARE, far all'altalena, *oscillare*, *tollenone ludere*.
ALTALE'NO, una trave più lunga posta in bilico sopra un'altra ficcata in terra, *tolleno*.
ALTAMENTE, altissimamente, *alte*, *excelse*, *elate*.
„ AL TANTO, altrettanto, *tantundem*, *totidem*.
AL TARDI, e al tardo, in sull'ora tarda, *sero*.
ALTARE, dagli antichi si dice anche in gen. fem. alla sua altare, *ara*, *altare*: scoprir gli altari, *arcana alicujus detegere*, *patefacere*, *proferre*: scoprir un altare per coprirne un altro, proverb. che si dice di quelli, che per pagare un debito ne contraggono un altro, *Penelopes telam texere*.
ALTARELLO, add. V. altrello.
ALTARELLO, sust. } *parva ara*: per inALTARI'NO, } ginocchiatoio, V.
„ ALTAZZOSO, altiero, *superbus*.
ALTE'A, erba, *altæa*.
ALTERA'BILE, atto ad alterarsi, *vicissitudini*, *o mutationi obnoxius*.
ALTERAMENTE, *superbe*.
ALTERANTE, che altera, *perturbans*.
ALTERARE, *mutare*, *immutare*: alterarsi, *commoveri*, *perturbari*.
ALTERATIVO, che ha virtù di alterare, *perturbandi vim habens*.
ALTERATO, alteratissimo, *subiratus*, *commotus*, *perturbatus*, *maxime perturbatus*: parole alterate, *verba aspera*, *indignantia*.
ALTERAZIONCELLA, *modica*, *parva*, *levis perturbatio*.
ALTERAZIONE, *mutatio*, *immutatio*, *perturbatio*, *commotio*, *vicissitudo*.
ALTERCARE, contendere, *altercari*, *jurgare*, *contendere*, *jurgari*.
ALTERCAZIONE, *altercatio*, *contentio*.
ALTERELLO, alquanto alto, *altiusculus*, *paullo editior*.
ALTEREZZA, ed alticrezza, } *superbia*,
ALTERI'GIA, } *fastus*, *arrogantia*.

AL-

ALTERNAMENTE, *vicissim*, *alternis*, *per vices*, *alterne*.
ALTERNARE, operare a vicenda, *alternis*, o *vicissim agere*, *alternare*: per fallire, come fi uſa ne' cori, *pfallere alternis*.
ALTERNATAMENTE, } *alternis*,
ALTERNATIVAMENTE, } *vicissim*.
ALTERNATIVA, *optio*, V. alternazione.
ALTERNATO, *alternatus*.
ALTERNAZIONE, l' alternare, *vicissitudo*
ALTERNO, ſcambievole, *alternus*.
ALTE'RO, } V. altiero.
„ ALTEROSO, }
ALTETTO, V. alterello: per alto dal vino, *temulentus*.
ALTEZZA, *altitudo*, *celsitas*, *proceritas*, *celsitas*, *sublimitas*: per fortezza, generoſità, *magnitudo*, *altitudo animi*, *magnus animus*, *generositas*, *magnanimitas*: per titolo di gran Signori, *celsitudo*.
† „ ALTEZZOSO, V. altiero.
† ALTEZZOSAMENTE, Salvin. altieramente, V.
ALTI'CCIO, alquanto alto dal vino, *temulentus*.
ALTIERAMENTE, alteramente, *superbe*, *elate*, *insolenter*, *arroganter*: invece di con gran dezza, *magnifice*, *generose*.
ALTIEREZZA, V. alterezza.
ALTIERO, *superbus*, *insolens*, *arrogans*, *imperiosus*: la buona parte, *nobilis*, *splendidus*.
„ ALTIRE, ſalire, *attendere*, *scandere*.
ALTISONANTE, Menz. 3. 119. *altisonans*, *altisonus*.
ALTISSIMO, *altissimus*, *supremus*, *summus*: per Idio, *Deus*.
ALTITONANTE, Menz. 3. 119. *altitonans*, *altitonus*.
„ ALTITUDINE, V. altezza.
ALTO, ſubſt. *locus editus*, V. altezza.
ALTO, add. altiſſimo, *altus*, *editus*, *sublimis*, *celsus*, *excelsus*, *procerus*: alta ora, cioè tarda, *tarda*: di alto, cioè dopo l' alba, innanzi la levata del Sole, *inulta jam luce*, *ante Solis ortum*: il ſole era molto alto, *jam diei multum erat*, *multa dies erat*, Plaut. quando è poſto aſſolutamente, vi s' intende luogo, mare, cielo: per metaf. ſublime, eccellente, *magnus*, *nobilis*, *praclarus*: uno ſtile alto, *genus dicendi grande*, *magnificum dicendi genus*, Cic. per difficile, *difficilis*, *periculosus*: per profondo, *altus*, *profundus*: per ſuperbo, *superbus*: onde tenere, o avere la teſta alta, vale eſſer ſuperbo, *elata fronte incedere*: parlar molto alto, *protervè*, *& minaciter loquitur*, *imperiosus est*, Plaut. *fulmen facit*, Petr. per in alto, *intimus*: alto dal vino, *ebrius*: dire d' alte coſe, per ironia, vale dire coſe ſtrane, *loqui deliramenta*, *lapides loqui*: alto mare, *pelagus*, *altum*.
ALTO, avv. *alte*, *altum*, *excelse*: per furia, *cita*, *age*: ſtar alto, poſarſi, *considere*: far alto, e baſſo, far a ſuo modo, *suo arbitratu aliquid facere*.
„ ALTORIAMENTO, ajuto, *auxilium*.
„ ALTORIARE, ajutare, *auxiliari*, *opem ferre*.
AL TORNIO, diceſi di ciò ch' è fatto con quel lavoro, che chiamaſi, Tornio, V. tornire.
„ ALTORNO, V. intorno.
ALTRAMENTE, diverſamente, altrimenti, *aliter*, *secus*, *aliqui*, *aliquin*, *alio pacto*, *alia ratione*.
ALTRA VOLTA, *alias*, *alio tempore*: credi tu, ch' io ſia diverſo da quel ch' era altra volta, o altre volte? *alium esse censes*, *nunc me*, *atque olim*? T. r.
ALTRESI' e altreſì, Fr. Giord. pr. 3. ugualmente, *pariter*, *item*, *itidem*.
ALTRETTALE, add. altro tale, *hujus modi*, *talis*: poſto avverb. vale ſimilmente, V.
ALTRETTANTO, add. *tantundem*: altrettanti, *totidem*: poſto avverb. *tantundem*.
ALTRI, ſubſt. primo caſo del primo numero: altr' uomo: *alter*: per io, *ego*, V. ſ. prim.
ALTRICHE', V. altrochè.
ALTRIERI, jer l' altro, *nudius tertius*.
ALTRIMENTI, V. altramente.
ALTRO, diverſo, *alius*, *diversus*: caddero gli uni ſopra gli altri, *super alium alius corruerunt*, Liv. c' interroghiamo, ci domandiamo l' un l' altro, *alius alium percontamur*, Plaut. ſtare ora ſur un piede, ora ſur un altro, *alternis pedibus insistere*, Plin. niun altro, *alius nemo*, Ter. *non alius quisquam*, *non alter quisquam*, Plaut. niente altro, *aliud nihil*, Cic. in quella notte non ſi fece altro, che vegliare, *illa nocte nihil praterquam vigilatum est*, Liv. egli è un altro paſſo di maniche, *aliud est*, *alia res est*, T. r. per altra coſa, *aliud*: per altro, vale quanto al rimanente, *cætera*, *cæterum*, *aliquin*: per correlativo del primo termine, *alter*: per rimanente, reſtante, *reliquum*: gli altri, *reliqui*, *cæteri*.
ALTROCHE', e altro che, ſe non, fuorchè, *nisi*, *præter*, *præterquam*.
ALTRONDE, da altro luogo, *aliunde*: in vece di per altra parte, altrove, *alibi*, *alio*.
ALTROVE, *alio*, quando ſignifica moto: *alibi*, *alicubi*, quando ſignifica ſtato.
ALTRUI, adoprati regolatamente ne' caſi obbliqui, *alter*, *alius*: talora ha forza di ſubſt. e vale ciò che non è proprio, ma d' altri, *alienum*.
ALTURA, altezza, *vertex*, *altitudo*, *sublimitas*.
ALTURETTA, *tumulus*, *locus paullo editior*.
AL TUTTO, *penitus*, *omnino*.
ALVEA'RIO, ed alveare, *alvearium*, *alveare*.
ALVEO, *alveus*, V. alveario: per letto del fiume, *alveus*.
ALVE'OLO, dim. di alveo, *alveolus*, *alveare*: Alveolo diceſi anche proprio, degli Anat. alla cavità di ciaſcun dente, *alveolus*, *bothrium*, *foveola*.
ALVINO, add. da alvo, *quod alvo continetur*, *alvinus*.
„ ALVIVENTE, a vivente, finchè dura la vita, *dum vita vivitur*, *dum vivam*.
AL VIVO, veramente, *vere*, *graphice*.
A LUMACA, V. a chiocciola.
A LUME DI CANDELLA, figur. vale poco chiaro.
A LUNATA, a forma di luna, *in orbem*, *ad modum lunæ*.
A LUNGA, a lunge, a lungi, lontano, *procul*, *longe*.
A LUNGO ANDARE, con lunghezza di tempo, *aliquando*, *tandem*: dopo lungo andare, *multo post tempore*.
ALUNNA, *alumna*.
ALUNNO, allievo, *alumnus*, *discipulus*.
ALVO, Voc. L. ventre, *alvus*, *uterus*.
A LUOGO, e a tempo, o a luogo, e tempo, con opportunità, *opportune*, *juvente tore*, *tempori*.
ALZAJA, quella fune, che attaccata all' albero de' navicelli ſerve per condurgli pe' fiumi contro acqua, *helcium*, Apul. *funis nauticus*: e coloro, che tirano tal fune, *helciarii*, Apul.
ALZAMENTO, l' alzare, l' elevazione, *sublatio*, *elatio*, *aggestio*, *agger*: alzamento di voce, *vocis contentio*, *intensio*, Quint.
ALZARE, *elevare*, *extollere*, *erigere*, *educere*: per aggrandire, V. alzare il prezzo delle vivande, *annonam incendere*, *extendere facere*, Varr. *rerum venalium pretia augere*. Plin. Alzarſi, *ſe tollere*, *extollere*: queſta collina s' alza inſenſibilmente, *assurgit clementer*, *& molliter colles*, Col. il tempo s' alza dopo la pioggia, *serenatur cælum*, Virg. *fugantur*, *dispelluntur nubes*, *facies cæli fit serenior*, *fit cælum serenum ex turbida die*, Liv. Alzar la bandiera, per metaf. farſi capo, *se ducem præbere*, *constituere*: alzar la voce, *vocem tollere*, Hor. *attollere*. Quint. *contendere vocem*, Cic. *vociferari*: alzar le riſa, *cachinnari*, *cachinnare*, *cachinnum tollere*, Hor. *innolere*, Cic. *cachinnos edere*, Cic. *ridere quidquid est domi cachinnorum*, Catul. alzar le corna, *superbire*, *tollere cornua*: alzar i marzi, rubare, V. Alzare i nazzi, vale anco adirarſi, pridare, V. E per andar con Dio, *solum vertere*: alzare il fianco, mangiar lautamente, *opipare manducare*: alzare il gomito, m. b. bere di ſoverchio, *vino se ingurgitare*.
ALZATA, ſubſt. V. alzamento.
ALZATO, add. *sublatus*, *elatus*, *elevatus*.
ALZATURA, V. alzamento.

A M

AMABILE, amabiliſſimo, *amabilis*: per affezionato, *studiosus*, *amans*: ſapere amabile, *suavis*, *lenis*, *subdulcis*.
AMABILITA', *amabilitas*, *comitas*, *facilitas*.
AMABILMENTE, amabilmente, *amabiliter*, *humaniter*.
A MACCA, a macco, con abbondanza, M. B. *nullo pretio*, *gratis*.
AMADORE, *amans*, *amator*.
A MAGGIO, V. a primavera.
A MALA BRIGA, }
A MALA FATICA, } *vix*, *ægre*, *difficulter*.
A MALA PENA, }
A MAL CUORE, ed a malincuore, V. a mal corpo.
A MAL E MODO, Froment. di Cron. anon. alla Cron. ſtamp. del Velì. 145. malamente, *male*, *crudeliter*, *dire*.
AMALGAMA, ne' libri de' Chimici vale mellificazione, calcinazione, impaſtamento de' metalli coll' argento vivo, *amalgama*, o *amalgamatio*, T. Chim.
AMALGAMARE, far l' opera dell' amalgama, *metalla hydrargiro commiscere*.
A MALGRADO, V. a diſpetto.
A MALINCORPO, } mal volentieri, *ægre*, *vix*, *invito animo*.
A MALINCUORE, }
A MALIZIA, malizioſamente, *subdole*, *dolo*, *malitiose*.
A MALO STENTO, appena, *vix*, *ægre*.
A MAL PUNTO, in cattiva congiuntura, *in summo rerum discrimine*, *loco*, *& tempore infesto*.
A MAL TEMPO, V. tempo.
A MANCINA, V. a ſiniſtra.
A MAN DESTRA, a man diritta, V. a deſtra.
AMANDOLINO, picciola mandorla, *parvum amigdalum*.
A MAN GIUNTE, a giunte mani, *junctis manibus*, *supplicibus manibus*: per ſenza far nulla, *manibus supinis*, *ignave*, *desidiose*.
A MANIERA, *instar*, *ad modum*: a maniera di ſervo, di tiranno, V. ſervilmente, tirannicamente.
A MANO, in pronto, *præsto*, *ad manum*: per in potere, *in manum*, *in potestatem*: fare a mano magiſtrati, od Uffiziali, vale crearli per elezione, *eligere*: menar a mano, condurre con mano, *ducere manu*: fare a ſue mani, diceſi del lavorar terre, o ſimili a proprie ſpeſe, e non darle altrui a lavorare a mezzo, *de suo terras colere*: acconciare, cc. a ſua mano, da per ſe, *per se*.

A MANO A MANO, successivamente, *subinde*, *deinceps*: per prontamente, *prompte*: per a poco a poco, V.
A MANO APERTA, fig. literalmente, generosamente, V
A MANO MANCA, } V. a sinistra.
A MANO ZANCA, }
A MAN SALVA, sicuramente, *tuto*, *sine periculo*, *impune*.
A MAN SINISTRA, V a sinistra.
AMANTE, amantissimo, *amator*, *amans*: da amante, *amatorie*: di amante, *amatorius*.
AMANTEMENTE, amantissimamente, *amanter*, *amantissime*.
A MAN VOTE, *vacuis manibus*.
„ AMANZA, donna amata, *amasia*, *amica*, *desiderium*: per amore, semplice desiderio, *amor*, *cupiditas*.
AMARA'CCIO, pegg. d'amaro, *infuaviter amarus*
AMARAMENTE, amarissimamente, *acerbe*, *amare*: ove non si parla di cordoglio, aspramente, *acerbe*, *acerrime*.
AMARANTO, sorta di fiore, *amarantus*.
AMARASCA, sorta di ciriegia, *cerasum laurinum*, *cerasum atidius*.
AMARASCO, sorta di ciriegio, *cerasus acidior*: è anco una sorte di vino fatto di amarasche.
A MARAVIGLIA, *mirandum in modum*, *mirum in modum*.
AMARE, *amare*: amar con discernimento, e scelta, *diligere*: amare uno singolarmente, assai, *aliquem deamare*, *in primis amare*, *& carum habere*, *singulari amore aliquem amare*, *amare unice*, *unice diligere*, *summa benevolentia aliquem complecti*, Cic. amar di cuore, *bene*, *ex animo*, o *toto pectore amare*, Cic. *amare corde*, *& animo*. Plaut. amar per inclinazione, *amore alicujus teneri*, *delirare*, Cic. *conferre amorem in aliquem*, Plaut. *amplecti aliquem*, Sall *amore amplecti*, *complecti*, *inclinatione voluntatis propendere in aliquem*: amar chi l'ama, *redamare*: Dio volesse, che io mi amassi, quant'io t'amo, *utinam mihi esset par æqua amoris tecum*, Ter. *velim*, *ex æquo me amares*; *utinam mihi in amore respondere*, Cic. dopo mio fratello tu sei quegli, ch'io amo il più, *cum a fraterno amore discesserim*, *amoris erga te mei tibi prima defero*: l'amo più di me stesso, *ante me illum diligo*, Cic. amar teneramente alcuno, *in deliciis habere aliquem*, *& oculis ferre*, Cic. *aliquem medullitus*, o *oculitus amare*, Plaut *aliquem gestare in sinu*, Ter. amar troppo una cosa, *adamare rem aliquam nimium*, o *plus æquo confectari*: amar con onore, *colere*, *venerari*, *observare*: amare scambievolmente, *amare*, o *deamare perdite*, *effuse*, *mutire*, Cic. Ter Plaut. *deperire aliquem*, *deperire amore alicujus*, Liv. *alicujus amore flagrare*, *ardere*, *incendi*, *incensum esse*, *inflammari*, Cic. *ardere aliquem*, *in aliquem*, Virg *aliquem demori*, *effigiem aliquem deperire*, Plaut. *insanire amore alicujus*, Hor. amarsi l'un l'altro, *amari inter se*, *amare se mutuis animis*: amar d'amore, amar per amore: (intendesi d'amor lascivo) amar meglio, *habere aliquid potius*, *malle*: io avrei meglio amato morire, che soffrir queste cose, *mori melius mihi præstitisset*, *quam hæc pati*, Cic. per volere, desiderare, *cupere*, *desiderare*: dicesi del terreno, quando in esso allign. bene una pianta; il terren l'ama, *feliciter crescere*.
AMAREGGIAMENTO, *tristitia*, *amaror*, *amaritudo*.
AMAREGGIARE, *exacerbare*, *angere*, *irritare*, *tristitia afficere*: per divenir amaro, *amarescere*.
AMAREGGIATO, *tristitia affectus*, *exacerbatus*.

AMARELLA, erba, *parthenium*.
AMARETTO, dim. d'amaro, *subamarus*.
AMARE'ZZA, *amaritudo*, *amaror*, *amarities*: pieno d'amarezza, *amarulentus*.
„ AMAREZZARE, V. amareggiare: per marezzare, V.
AMAREZZATO, e amarizzato, epiteto, che si dà alla carta a onde con fiel di bue, *charta undatim tincta felle bovis*, *charta undulata*.
A MAREZZO, posto avverb. a foggia d'onde, a onde, V.
„ AMARICA'TO, amareggiato, *tristis*, *afflictus*.
AMARI'CCIO, V. amaretto.
AMARI'NA, V. amarasca.
A MARINO, alzare a marino, vale andarsi ratto, andare con Dio; tolta la metaf. da' Contadini, i quali quando mondano il grano la state, al soffiare di quel vento, che Marino i Toscani chiamano, dicono: Alz. a chi 'l getta in alto.
AMARI'NO, amarasco, *cerasus acida*, *cerasus laurea*.
† „ AMARI'RE, V. amareggiare.
AMARISSIMAMENTE, *acerrime*.
„ AMARI'TO, amareggiato, *mœrore affectus*.
„ AMARITUDINE, } *amaritudo*, *amaAMARO, sust. } ror*: amaritudine, per metaf. affanno, *amarities*, *mœror*, *tristitia*, *afflictio animi*, *afflictatio*: per asprezza, *rigor*, *asperitas*.
AMARO, add. amarissimo, *amarus*: amaro di sale, troppo salato, *nimium*, o *plus æquo salitus*: saper d'amaro, val: provar pentimento, dispiacere, *pœnitere*, *displicere*.
AMARO'GNOLO, amarlecio, *subamarus*: per metaf. mezzo sdegnato, *subiratus*.
„ AMARORE, V. amarezza.
AMAROSO, V. marosо.
A MARTELLO, sonar la campana a martello, si dice quando si dà alla campana un colpo per volta, *tintinnabulum alternis pulsare*: reggere, o star forte a martello, vale, star forte alla prova, *sustinere*, *resistere*.
A MASSE, V. a batella.
A MATASSE, fatto a mataffe, ammattassato, V.
AMATISTA, sorta di gioja, *amethystus*.
AMATI'TA, sorta di pietra, *hæmatites*.
„ AMATIVO, da esser amato, *amandus*, *dignus*, *qui ametur*.
AMATO, amatissimo, *amatus*, *carus*, *acceptus*: esser amato, *esse alicui in deliciis*, *& in amore*, *esse alicui carissimum*, Cic.
AMATORE, *amator*, *amans*.
AMATO'RIO, amoroso, per lo più in senso carnale, *eroticus*, *amatorius*.
AMATRICE, *amatrix*.
„ AMATTAMENTO, accecamento, *mutus*.
„ AMAZIONE, *amatio*.
AMBA'GE, circuito di parole, *ambages*
AMBASCERI'A, ufizio, grado d'Ambasciadore, ed erindio gli uomini, ch'esercitano tale ufizio, *legatio*: andar in ambasceria, *legationem obire*, Cic. *legationem gerere*, *legatione fungi*, Quint. *legationem agere*, Asc. Ped. inviare uno in ambasceria, *legationem mittere ad aliquem*, Quint. *legare ad aliquem*, Cic
AMBA'SCIA, difficultà di respirare, che nasce da soverchia fatica, *anhelatio*: per metaf. travaglio, noja, *molestia*, *angor*, *dolor*, *mœror*, *animi afflictio*, *anxietas*.
AMBASCIADORE, *legatus*, *orator*: Ambasciadore di pace, *legatus pacis*, *caduceator*: Ambasciadore non porta danno, pena, *caduceatori nemo homo noceat*, *legatus neque cæditur*, *neque violatur*, de' Greci.
AMBASCIADORUZZO, *vilis legatus*.
AMBASCIARE, aver l'ambascia, *anhelare*, *anxii*, *deficere*,
AMBASCIATA, quello, che riferisce l'ambasciadore, o altro mandato, *nuncius*: per ambasceria, *legatio*.
AMBASCIATORE, V. ambasciadore.
AMBASCIATRICE, *legati uxor*, *nuncia*.
„ AMBA'SCIO, V. ambascia.
AMBA'SCIOSO, pien d'ambascia, *anxius*, *mœrens*.
AMBASSI, ambo gli assi, si dice de' dadi, quando due hanno scoperto l'asso, *canis cubia*, *canis*: aver fatto ambassi in fondo, aver mandato a male ogni cosa, *ad inciti tas redactum esse*, *Hecatæ sacrificasse*.
AMBE, ambo, ambi, *ambo*, *ambæ*.
AMBEDUE, ambedui, ambeduo, ambidue, ambidui, ambiduo, ambodue, ambroduo, *ambo*, *ambæ*.
AMBIADURA, V. ambio.
AMBIANTE, che va d'ambio, *solutim incedens*, *solutarius*, *gradarius*, come cavallo ambiante, cioè che va di chinea, *equus solutarius*.
AMBIARE, Cresc. andar d'ambio, *solutim incedere*.
AMBIDESTRO, che si serve ugualmente dell'una, e l'altra mano, *utraque manu utens*, *ambidexter*.
AMBIENTE, quella materia liquida, che circonda alcuna cosa, e si dice comunemente dell'aria, *ambiens aer*: e come aggett. *ambiens*.
AMBIGUAMENTE, *ambigue*.
AMBIGUEZZA, ambiguità, ambiguitade, ambiguitate, *ambiguitas*, *dubium*.
AMBIGUO, *ambiguus*: aggiunto ad uomo, *dubius*, *suspectus*, *anceps*.
AMBIO, portante, *incessus solutarius*: pigliar ambio, partire, *discedere*: dar l'ambio, mandar via, *expellere*, *ejicere*.
AMBI'RE, pregare con gran prestatura, o chieder onori, o dignità, ec. *ambire*, *precari*: per desiderare, V.
AMBITO, *ambitus*, *us*, Sust.
AMBI'TO, add ambitissimo, Red. t. 5. *ambitus*, *a*, *um*.
AMBIZIONCELLA, *levis ambitio*.
AMBIZIONE, l'ambire, *ambitio*, *ambitus*, *immoderata honorum cupiditas*.
AMBIZIOSAMENTE, *ambitiose*, *superbe*, *jactanter*.
AMBIZIOSO, ambiziosissimo, *ambitiosus*, *honorum cupidus*.
AMBO, V. ambe.
AMBRA, materia di color giallo, trasparente, come cristallo, *succinum*, *electrum*: ambra odorosa, comunemente ambra grigia, in alcuni vocabolarj dicesi, *ambar*, *is*, Ret. o *ambarum*, *i*. Ruel ess rchiro come ambra, vale esser quieto, pacifico, *tranquillum esse*, *pacato*, *sedatoque esse animo*: si dice ambra d'una cosa evidente, esser chiara, come l'ambra, *meridie clarior*.
AMBRACA'NE, sorta d'ambra odorifera.
AMBRARE, dar odore coll'ambra, *succino odorare*, *condire*.
AMBRATO, *succino conditus*, *odoratus*.
AMBRETTA, sorta di fiore, *cianus Persicus*: ambretta, pelle concitta con odore d'ambra, *corium ambaro medicatum*.
AMBRILIQUIDO, Mont. 2. 221. d'ambra liquida, *liquidum electrum referens*, *liquidi succini instar*.
AMBROSIA, pianta simile alla ruta, che nasce alla marina, *ambrosia*.
„ AMBULARE, fuggire, andar via, *abire*, *fugere*.
„ AMBU'STO, V. combusto.
AMELLO, erba, *amellus*.
A MEMORIA, *memoriter*: aver a memoria, *in memoria habere*: tener a memoria, *in memoria tenere*: a memoria d'uomo, *post hominum memoriam*.
A MENADITO, per l'appunto, benissimo, *in numerato*, *prorsus*, *optime*.
„ AMENARE, menare, *ducere*: per minacciare, *minari*: per percuotere, *ferire*.

AMENDUE, AMENDUNI, } V. ambedue.
AMENITA', amenitade, amenitate, *amenitas*.
AME'NO, amenissimo, *amenus*, *jucundus*.
A MENTE, V. a memoria.
„ AMENZA, pazzia, *amentia*.
A MEZZA BOCCA, V. parlare.
A MEZZ'ARIA, nel mezzo della maggiore, e minore altezza, *medio quodam modo*.
A MEZZOGIORNO, alla meta del giorno, *meridie*: per verso la parte meridionale, *ad meridiem*.
AMFIBIO, e anfibio, epiteto d'animale, che vive in acqua, e in terra, *amphibia, orum*, Varr. *anceps bestia in aquis, & in terra vivens, bestia terrena juxta, & aquatilis*. Cic.
AMIANTO, specie di pietra, *amiantus*.
AMI'CA, *amans*: in significato disonesto, V. amico.
AMICABILE, amichevole, *amicabilis*: per conveniente, che si accorda, *convenions, congruens*.
AMICAMENTE, amicissimamente, *amice*.
AMICARSI, farsi amico, *amicare*: Stat. *amicitiam jungere, cum aliquo consuetudinem contungere*: in att. sign. *conciliare*.
A MICCA, in abbondanza, *abundanter*.
A MICCI'NO, a poco per volta, *paullatim, parce, sensim*.
AMICHEVOLE, amichevolissimo, conveniente ad amico, da amico, *amicabilis*: per piacevole, dedito all'amicizia, *humanus, benevolus*.
AMICHEVOLMENTE, *amice, blande*.
AMICIZIA, *amicizia, benevolentia, amor, conjunctio, necessitudo, consuetudo*: amicizia stretta, *necessitudo summa, necessitudo conjunctissima, consuetudo familiaris*: amicizia invecchiata, *amicitia inveterata*: cominciata da fanciullo, *amicitia a pueris incepta, a pueris imbuta*: amicizia di Corte, amicizia di parole, *amicitia ambitiosa, amicitia fucata*: fare amicizia, *facere, jungere amicitiam, nectere, connectere, instituere, conglutinare, coagmentare amicitiam, amicitias, consuetudinem cum aliquo, se ad alicujus familiaritatem applicare, ad amicitiam alicujus se conferre, cum aliquo consuetudinem conjungere*, Cic. coltivar l'amicizia, *amicitiam colere, tuere*: fare una strettissima amicizia, *penitus in alicujus familiaritatem se dedere, se immergere, se insinuare*, Cic. L'v. *penitus in alicujus familiaritatem intrare*, Cic. guadagnar l'amicizia d'uno, *amicitiam alicujus obtinere, colligere*, Cic. Insinuarsi nell'amicizia, *ad amicitiam alicujus adrepere, in amicitiam alicujus callide se insinuare*: lasciar l'amicizia d'alcuno, *abstinere amicem ab aliquo*, Cic. *exuere amicitiam alicujus*, Tac. *removere se ab amicitia, renuntiare amicitiam*, Suet. *ab amicitia alicujus se avertere*, Cesf. romper l'amicizia, *dissuere, dirumpere, dissolvere, discindere amicitiam*, Cic.
AMI'CO, amicissimo, *amicus, conjunctus*: amico stretto, *necessarius, familiaris*: amico da bonaccia, amico in buona ventura, *amicus fortunæ*: quando siam ricchi, abbiam degli amici, ma se diventiam poveri, siamo privi d'amici, *res amicos invenit, ubi semel inclinata est res, amici de medio*, Plaut. chi vuol amici assai, ne provi pochi, e vale, che l'amico si conosce alla prova, *sunt multi amici lingua factiosi, inertes opera*, Plaut. *is est amicus, qui in re dubia juvat, cum re opus est*, Plaut. *amicus certus in re incerta cernitur*, Cic. servir dall'amico, cioè da amico, *amice, ut amicis mos est*: questo è da amico: *illud officiosi, & pernecessarii est*: e di cosa qualunque genere, si dice ell'è dall'amico, *res ex optima, exquisita*: farsi degli amici, *sibi amicos parare, facere, homines sibi ad amicitiam adjungere*: amico, e amica in ditonesto significato, *amasius, amasia*.
AMICO, add. favorevole, *prosper, jucundus, amicus, carus*.
AMIDO, materia spremuta da grano, o da barba di gichero macerata nell'acqua, *amylum*. V. G.
AMIERE, Morg. sorte di vestimento militare.
A MIGLIAJA, A MILLE A MILLE, } *innumeri, sexcenti*.
A MINUTO, in molte particelle, *minute, minutatim, minutim, frustatim*: Vendere ec. a minuto, cioè a libbre, a once, a braccia, ec. *minutim vendere &c.*
AMISTA', amistade, amistate: V. amicizia: per confederazione de' Potentati, V. alleanza.
† „ AMISTANZA, V. amicizia.
A MISURA, misuratamente, con misura, *moderate, certo modo, certaque mensura*: a misura di carbone, di crusca ec. V. a bizzeffe.
A MISURA colma, a colmo, col colmo, *confertim*.
AMMACCAMENTO, *contusio*.
AMMACCARE, *contundere, conterere*: ammaccarsi, *se contundere*.
AMMACCATO, *contusus*.
AMMACCATURA, V. ammaccamento.
AMMACCHIARSI, nascondersi nella macchia, cioè nella selva folta, *abdere se vepreto*.
AMMAESTRAMENTO, AMMAESTRANZA, } *eruditio, instructio, documentum, præceptio*.
AMMAESTRANTE, V. ammaestrevole.
AMMAESTRARE, *erudire, instruere, docere, edocere*.
AMMAESTRATAMENTE, con ammaestramento, *docte, docililer*, Diomed Gram.
AMMAESTRATO, ammaestratissimo, *eruditus, edoctus, instructus*.
AMMAESTRATORE, *doctor, magister*,
AMMAESTRATRICE, *magistra*.
„ AMMAESTRATURA, AMMAESTRAZIONE, } ammaestramento, *instructio, disciplina, documentum*.
AMMAESTREVOLE, docile, *docilis*: per ammaestrante, *erudiens, instruens*.
AMMAESTREVOLMENTE, con maestria, *perite, erudite*.
AMMAGLIARE, propriamente legar le balle intorno con legatura a guisa di rete, *in retis modum colligare*.
„ AMMAGRARE, ed ammagrire, divenir magro, *macrescere, emaciari, macie tenuari, extenuari*. Cic. *macrum, o macilentum reddi, o fieri, ad macriem adduci, reduci*, Plin. per render magro, *emaciare*.
„ AMMAJARSI, ornarsi con majo, *frondibus se ornare*.
„ AMMAJATO, *frondosis ramis textus, ornatus*.
AMMAINARE, ritirar le vele in modo, che non operino, *vela colligere, o contrahere*.
AMMALARE, e ammalarsi, *in morbum incidere, cadere, delabi*: Cic. *in adversam valetudinem incidere*, Suet. *in morbum corripi*, Plaut. *ægrotare, laborare morbo*, Cic. *corripi adversa valetudine*. Tac. in signif. attivo, *morbum alicui afferre*, Plaut. *adversam valetudinem alicui creare*, Celf.
AMMALATICCIO, mezzo ammalato, *valetudinarius, valetudine infirma*.
AMMALATO, *æger, ægrotus*: ammalato grave, *æger morbo gravi*, Cic. esser ammalato gravemente, *periculose ægrotare, graviter, gravissime, morbo gravissimo urgeri*: esser ammalato, *ægrotare, morbo laborare, adversa, o iniqua valetudine conflictari, ægro corpore esse*, Cic. esser in letto ammalato, *decumbere, lecto teneri, detineri*, Cic. ricader ammalato, *in morbum de integro incidere*, Cic. far l'ammalato, *simulare, mentiri morbum, simulare se ægrotare, simulare ægrum*, Liv.
„ AMMALATTIRE, V ammalare.
AMMALATUCCIO, AMMALAZZATO, } V. ammalaticcio.
AMMALIAMENTO, l'ammaliare, *veneficium, fascinum, incantamentum, fascinatio, effascinatio, cantatio, incantatio, cantus magici, carmen*.
AMMALIARE, far malie, *fascinare, incantare, excantare, effascinare*: per torre il discorso, il cervello, far divenire stupido, *adigere aliquem ad insaniam*, Cic.
AMMALIATO, *fascinatus, veneficio affectus*: per attonito, stupido, stupefatto, V.
AMMALIATORE, *veneficus*.
AMMALIATRICE, *venefica*.
AMMALIATURA, V. ammaliamento.
AMMANDORLATO, Voc. del Dis. lavoro a mandorla, *opus amygdalatum*.
AMMANETTARE, metter le manette, e dicesi così delle mani, come de' piedi, *injicere vincula*.
AMMANNAJARE, uccidere colla mannaja, *amputare*
AMMANNAJATO, add. da ammannajare.
† AMMANNAMENTO, V. ammanniniento.
„ AMMANNARE, e deriv. V. apparecchiare, e deriv.
AMMANNIMENTO, apparecchio, *supellex, apparatus*.
AMMANNIRE, V. apparecchiare.
AMMANNITO, V. apparecchiato.
AMMANSARE, far mansueto, *mansuefacere, mansuetum reddere, mollire*.
AMMANSATO, *mansuefactus*.
AMMANSIRE, V. ammansare: in significato neutr. pass. *mansuefieri, emolliri, mansuescere*.
AMMANTARE, metter addosso il manto, *tegere, pallio tegere, amicire*.
AMMANTATO, *tectus, velatus, amictus*.
AMMANTATURA, l'ammantare, e l'manto istesso, *tegumentum, pallium*.
AMMANTELLARE, coprire, *tegere*.
AMANTO, manto, *tegumentum, pallium, indumentum*.
AMMARCIMENTO, l'ammarcire, *putris confectio, putredo*.
AMMARCIRE, V. marcire.
AMMARGINARSI, congiungersi insieme, *coalescere, coire, glutinari*: la piaga s'è ammarginata, *cicatrix obducta est*.
AMMARICARE, V. rammaricare.
AMMARTELLARE, dar martello, V. travagliare.
AMMARTELLATO, dicesi d'amadore, cui la dama travaglia con dargli gelosia, *zelotypus afflictus*.
AMMASSAMENTO, mucchio, *cumulus, congeries*.
AMMASSARE, adunare, *congerere, cogere, colligere, accumulare, aggerere, conservare*: ammassarsi, adunarsi, congregarsi, *coire, congregari, se addere, convenire*.
AMMASSATO, *collectus, congregatus, conservatus*.
AMMASSATORE, *cumulator*.
AMMASSICCIARE, V. ammassare.
AMMASSO, ammassamento, *congeries, acervus, acervus*.
AMMATASSARE, ridurre in matassa, *in matassæ morem intexere*.
AMMATTIRE, far divenir matto, *ad insaniam adigere, dultum, o insanum reddere*: m'ammattisce colle ciarle, *me insanum verbis confecit*, Plaut. In significato neutr. divenir matto, *insanire, desipere, delirare*.
AMMATTITO, *insanus*.
AMMATTONAMENTO, lo ammattonare, *pavimenti, o fabricati laterilii constructio*.

Fine

AMMATTONARE, far pavimento di mattoni, *sternere pavimentum lateribus*.
AMMATTONATO, *stratus lateribus*: coll'articolo pigliа forza di sust. *pavimentum lateritium*: restare sull'ammattonato, rimaner senza niente, *ad inopiam redigi*.
AMMAZZAMENTO, *cades*, *occisio*, *strages*, *occidio*.
AMMAZZARE, *occidere*, *interficere*, *interimere*, *necare*, *mactare*, *vita exuere*, *privare*, *mortem afferre*, *morte afficere*, *enecare*, *internecare*, *de medio tollere*, *perimere*, *interimere*: ammazzarsi, per morire, *mori*: egli ammazza, si dice d'un, che recita male, o favella a sproposito, o di cose spiacevoli, *obtundit*, *enecat*: ammazzarsi in alcuna cosa, vale esservi tutto attento, *se totum dare*, *dedere alicui rei*: ammazzar se stesso, *se ipsum interimere*, *occidere*, *sibi mortem consciscere*, *manus violentas sibi afferre*, *sua manu cadere*, *vim vitæ suæ afferre*, *orbare se luce*, Cic. *exhaurire sibi vitam*, Lib. I medici l'hanno ammazzato, *medici illum perdiderunt*, Petr. il popolo vi s'ammazza, si dice di quantità di popolo, che s'affolli in gran numero, *ingens populi turba*, *incredibilis populi concursus*, *maxima populi frequentia*: per far mazzi, e dicesi di fiori, e d'erbe, *flores intexere*, *in fasciculos disponere*.
AMMAZZASETTE, Malm. bravazzo, *lingua factiosus*, Plaut.
AMMAZZATO, *interfectus*, *occisus*, *interemptus*.
AMMAZZATORE, *occisor*, *percussor*, *interfector*.
AMMAZZATRICE, *interfectrix*.
AMMAZZERATO, indurito, affodato, *duratus*.
AMMAZZOLARE, far mazzi, e dicesi de' mori, e d'erba, *in manipulos*, *in fasciculos colligere*.
„ AMMEMMARE, e ammelmare, affogar nella melma, *limo mergi*: per metaf. si dice d'uomo, che s'intriga, e non sa uscire d'un affare, *implicari*.
„ AMMEMMATO, add. da ammemmare, *limo mersus*.
AMMEN, ammenne, amme (per la rima) *amen*, V. Ebr.
AMMENDA, ristoro, risarcimento di danno, *mulcta*, *emendatio*, *correctio*, *compensatio*: per correzione, e moderazione d'errore, *mulcta*, *castigatio*: per censura, e condennagione, V.
AMMENDABILE, ammendabilissimo, da ammendarsi, *emendabilis*.
AMMENDAMENTO, V. ammenda.
AMMENDARE, correggere, *emendare*, *corrigere*: per ristorare i danni, *compensare*, *damna sarcire*: in signif. neutr. *se corrigere*.
AMMENDATO, *emendatus*, *correctus*.
AMMENDAZIONE, V. ammenda.
AMMENDUE, V. ambedue.
„ AMMENTARSI, rammentarsi, *reminisci*, *recordari*.
AMMESSO, *admissus*.
AMMETTERE, accettare, e ricevere, *admittere*, *recipere*: per commettere, *patrare*: per istigare, spigner contro, V. aizzare: ammettere il cavallo, asino, ec. V. dare il maschio.
AMMEZZAMENTO, l'ammezzare, *divisio*: per mezzo, meta, *dimidium*.
AMMEZZARE, divider per mezzo, *dividere bifariam*, *divide æqualiter*, *in duas partes*: talora pervenire alla metà, come ho ammezzato il mio corso, *dimidium curriculi confeci*.
AMMEZZARE, e ammezzire (coll'e stretta, e tr aspre) esser tra 'l maturo, e 'l tracido, *flaccescere*, *maturescere*, *mitescere*.
AMMEZZATO, *dimidiatus*.
AMMEZZATORE, *divisor*.
AMMI, pianta, *ammi*, V. G.
AMMICCARE, accennare cogli occhi, *nictare*, *adnictare*.
AMMIGLIORARE, migliorare, V.
AMMINICOLO, appoggio, *adminiculum*.
AMMINISTRAGIONE, AMMINISTRANZA, } *administratio*, *gubernatio*.
AMMINISTRARE, governare, *administrare*, *gubernare*: per somministrare, *suppeditare*, *porrigere*.
AMMINISTRATO, *administratus*.
AMMINISTRATORE, *administrator*.
AMMINISTRATRICE, *administratrix*.
AMMINISTRAZIONE, *administratio*, *procuratio*.
AMMINUTARE, far minuzzoli, *contundere*, *comminuere*.
AMMIRABILE, ammirabilissimo, *admirabilis*.
AMMIRAGLIO, titolo di capitano d'armata di mare, *classis præfectus*: per ispecchio, *speculum*.
AMMIRAMENTO, l'ammirare, *admiratio*.
AMMIRANDO, *admirandus*.
„ AMMIRANZA, maraviglia, *admiratio*.
AMMIRARE, *admirari*, *mirari*, *demirari*, *emirari*: ammirare uno in cosa, *suspicere*: farsi ammirare, *admirationem aliorum sibi movere*, o *in se concitare*, Cic. ammirarsi, stupirsi, *mirari*, *obstupescere*: tutta la posterità s'ammirerà di quella cosa, *illud obstupescent posteri*, Cic
AMMIRATIVO, add. di maraviglia: esclamazione ammirativa, interiezione ammirativa, *signum admirationis*.
AMMIRATIVO, sust. che ammira, *admirans*, *mirabundus*: assolut. dicesi per quel segno, che si pone dopo qualche interiezione ammirativa, *punctum*, o *signum admirationis*.
AMMIRATO, *admiratione percussus*, *admirans*.
AMMIRATORE, *admirator*.
AMMIRATRICE, *miratrix*.
AMMIRAZIONE, *miratio*, *admiratio*: levare in ammirazione, *rapere*, *traducere in admirationem*, Cic.
„ AMMISERARSI, farsi misero, *miserum fieri*.
† AMMISSIONE, Salvini, l'ammettere.
„ AMMISTIONE, mescolamento, *mixtio*.
AMMISURARE, ridurre a misura, *temperare*, *moderari*.
„ AMMISURATAMENTE, misuratamente, *moderate*, *temperate*.
„ AMMISURATO, che vive con misura, e con regola, *temperatus*.
AMMITTO, quel panno lino, che si mette in capo il Sacerdote: quando si para, *amictus*.
„ AMMODAMENTO, moderazione, *modus*.
„ AMMODATAMENTE, con modo, moderatamente, *moderate*, *temperate*.
„ AMMODATO, moderato, *moderatus*, *temperatus*, *compositus*.
„ AMMODERATAMENTE, V. ammodatamente.
AMMODERNARE, ridurre all'uso moderno, *ad præsentem consuetudinem accommodare*, *fictare*, *novare*.
AMMODERNATO, add. da ammodernare, *novatus*.
„ AMMODESTARE, Giul. dal Cam. render modesto, *modestum effingere*.
AMMOGLIAMENTO, matrimonio, *connubium*, *matrimonium*.
AMMOGLIARE, dar moglie, *uxorem dare*: ammogliarsi, *uxorem ducere*: per metaf. congiungersi, *conjungi*.
AMMOGLIATO, che ha moglie, *uxorem habens*.
AMMOGLIATORE, che ammoglia, *conciliator nuptiarum*.
AMMOINARE, e ammoinare, accarezzare, *demulcere*, *blandiri*.
AMMOINATO, e ammoinato, *demissus*.
AMMOLLAMENTO, l'ammollare, *aspersio*, *mador*.
AMMOLLARE, bagnare, far molle, *madefacere*, *emollire*: per esser molle, in signif. neut. *madescere*: per raddolcire, *mollire*, *lenire*: ammollarsi, per raddolcirsi, *mollescere*: ammollar il canapo, rallentarlo, *funem remittere*, *laxare*: ammollar il ventre, *solvere ventrem*, Celi. per allentare, V.
AMMOLLATIVO, atto ad ammollare, *mollendi vim habens*, *molliens*.
AMMOLLATO, bagnato, *madidus*: per placato, *mollitus*, *lenitus*, *placatus*, *sedatus*.
AMMOLLIENTE, che ammollisce, *emolliens*.
AMMOLLIRE, V. ammollare.
AMMOLLITO, *lenitus*, *mollitus*.
AMMONIACATO, composto con ammoniaco, *ammoniaco compositus*.
AMMONIACO, V. armoniaco.
AMMONIGIONE, AMMONIMENTO, } *admonitio*, V. ammonizione.
AMMONIRE, *monere*, *admonere*, *commonere*, *commonefacere*: per privare altrui dell'onore de' Magistrati, *magistratu aliquem spoliare*.
AMMONITO, *admonitus*, *castigatus*.
AMMONITORE, *monitor*, *admonitor*.
AMMONITUCCELLA, *tenue monitum*, *levis admonitio*.
AMMONIZIONE, *admonitio*, *monitio*, *monitum*, *admonitum*, *monitus*, *admonitus*, *us*.
AMMONTARE, far monte, metter insieme, *congerere*, *acervare*, *accumulare*: per lo congiungersi delle bestie, *inire*, *salire*.
AMMONTATO, *acervatus*, *congestus*.
AMMONTICARE, ammontare, *congerere*, *cumulare*, *accumulare*, *acervare*.
AMMONTICELLARE, V. ammonticare.
AMMONTICELLATO, V. ammontato.
AMMONTICCHIARE, } V. ammonti-
„ AMMONZICCHIARE, } care.
„ AMMONZICCHIATO, V. ammontato.
AMMORBARE, neutr. ammalarsi, *ægrotare*: per lo putire de' pessimi odori, (nell'attivo) *fœtore corrumpere*, (nel neutro) *fœtere*: per esser eccedentemente odoroso, *nimium olere*.
AMMORBATELLO, dim. d'ammorbato, *paululum corruptus*.
AMMORBATO, ammorbatissimo, *fœtore corruptus*.
AMMORBIDAMENTO, l'ammorbidare, *lenitas*, *palpus*, *mollities*.
AMMORBIDARE, e ammorbidire, far morbido, mollificare, att. e neutr. pass. *lenire*, *mollire*: per addolcire, *lenire*: per darsi in preda alle lascivie, *se totum libidinibus dare*.
AMMORBIDITO, *lenitus*, *mollitus*.
AMMORSELLATO, manicaretto di carne minuzzata, e d'uova dibattute, *pulmentum*.
AMMORTAMENTO, l'ammortare, *extinctio*.
AMMORTARE, ammorzare, *extinguere*.
AMMORTATO, *extinctus*.
AMMORTIRE, stramortire, *deficere*: per ammorzare, V.
AMMORTITO, add. da ammortire, *femininis*: per ammorzato, *extinctus*, *retusus*.
AMMORVIDIRE, V. ammorbidare.
AMMORZARE, spegnere, *extinguere*, *restinguere*: per attutire, V. ammorzarsi, V. stramortire.
AMMOSCIRE, Rom. languire, *flaccescere*.
AMMOSCITO, add. *languefactus*, *flaccidus factus*.
AMMOSTANTE, che ammosta, *qui uvam calcat*: per vino, *vinum*.
AMMOSTARE, pigiar l'uva nel tino

per cavarne mosto, *calcare uvas*, *reprimere mustum pedibus*.
AMMOSTATO, add. da ammostare.
AMMOSTATOJO, legno, col quale s'ammosta, *torcular*.
AMMOTTARE, lo scoscendersi, che fa la terra ne' luoghi a pendio, *delabi*, V. smottare.
AMMOTTINARE, abbottinare, V.
„ AMMOZZICATO, tagliato in pezzi, *trucidatus*, *in frusta dissectus*.
AMMUCCHIARE, far mucchio, *cumulare*, *coacervare*.
AMMUCCHIATO, *coacervatus*, *conglobatus*.
AMMUNIMENTO, V. ammonimento.
„ AMMUNIRE, V. ammonire: per relegare, V.
„ AMMUNITO, relegato, *relegatus*.
„ AMMUNIZIONE, V. ammonizione: per significazione, monitorio, *significatio*, *praeceptum*.
„ AMMURICARE, } cioè ammonir fal-
AMMURICCIARE, } si intorno a checchè sia, V. ammanare, ammonzare.
„ AMMURICATO, add. da ammuricare.
† AMMURICCIARE, Voc. del Dif. V. ammuricare.
„ AMMUSARE, riscontrarsi muso con muso, e darsi di muso, *obviam ferri*.
AMMUTARE, ammutolire, *obmutescere*
AMMUTINAMENTO, sollevazione de' soldati, o del popolo, *seditio militum*, *tumultus*, *conspiratio*, *defectio*.
AMMUTINARSI, ribellarsi, *seditionem facere*, *tumultuare*.
AMMUTINATO, add. da ammutinare, *seditiosus*.
AMMUTIRE, ammutolire, *obmutescere*.
AMMUTITO, *obmutescens*.
„ AMMUTOLARE, V. ammutare, ammutire.
„ AMMUTOLATO, *mutus*, *obmutescens*.
AMMUTOLIRE, divenir mutolo, *obmutescere*: dicesi degli occhi delle viti, e degli alberi, quando perdono le messe.
AMMUTOLITO, *obmutescens*.
AMNIO, Red. t. 5. la seconda, o l'interna membrana, che circonda il fanciullo nell'utero, *amnios*, T. de' Notomisti.
AMO, *hamus*: che ha degli ami, *hamatus*.
A MODO, *instar*, *in modum*, *ad modum modo*: a modo alcuno, *ullo modo*: fare, e dire a modo d'alcuno, *parere alicui*, *morem gerere*, *obsequi*: a modo, e a verso, vale convenevolmente, *convenienter*, *modis*, & *formis*: a modo suo, *sua arbitratu*: per temperatamente, moderatamente, V. A modo di adultero, *in modum adulteri*: a modo di chierico, *clericorum more*: in modo di cortigiano, *aulicis artibus*: a modo di pedante, *pedagogi more*: a modo d'uomo, umanamente, V. a modo di Storia, *historice*.
AMO'MO, arboscello, e frutto, *amomum*.
A MONTE, ad alto, in alto, *sursum*: andare, o mandare a monte, vale abbandonare, *omittere*, *missum aliquid facere*, Ter.
AMORA'CCIO, pegg. d'amore, *amor inordinatus*.
„ AMORAMENTO,
„ AMORANZA,
„ AMORAZZO, } V. innamoramento.
AMORE, *amor*: amor divino, o carità, *amor*, *dilectio*, *caritas*: amore umano, (preso in buona parte) *amor*, *benevolentia*, *studium*: l'amor della patria, *amor in patriam*, *caritas patriæ*, Cic. l'amor de' figliuoli verso i genitori, *caritas*, *pietas filiorum erga parentes*: amor proprio, *amor sui*, o *sui ipsius*, Cic. *amor proprius*, Ter. amore scambievole, *tua voluntas erga me*, *mea que erga te*, *par*, *atque mutua benevolentia*: per amor carnale, *amor*, *ignis*, *libido*: andare in amore, *in furentes rapi*, *in furias*, *ignemque ruere*, Vig. viver d'amore, *corpore quæstum facere*: per drudo, amante, *amasius*: esser in amore, esser in grazia, esser in piacimento, *acceptum esse*, *placere*: per lo Dio Cupido, *cupido*: per amor mio, *mei gratia*, *mei causa*, Cic. Plaut. per amor tuo, *tui ipsius causa*, Cic.
AMOREGGIAMENTO, l'amoreggiare, *amatio*, *amor*.
AMOREGGIARE, far all'amore, *dare operam amori*, Ter. *amare*, Cic. *ludum dare amori*, Hor. amoreggia quella fanciulla, *virginem illam procat*, Liv. amoreggia una serva, *habet in amore apud ancillam*, Plaut. *animum adjecit ad ancillam*, Ter.
AMORETTO, dim. d'amore, *parvus amor*, *amatio*: ha alcuni amoretti in piedi, in campo, *amans animum alicui dedit*.
AMOREVOLE, amorevolissimo, benevolo, cortese, *humanus*, *benignus*, *comis*, *officiosus*: per amoroso, V. per amorevolezza, V.
AMOREVOLEGGIARE, far amorevolezza, *blanditias facere*, *perbenigne*, *amanter tractare*, *blandiri*.
AMOREVOLEZZA, affezione, *humanitas*, *benignitas*, *comitas*: per picciolo regalo, *benefactum*.
AMOREVOLETTINA, dim. d'amorevolezza, *deliciolæ*, *blanditiæ*.
AMOREVOLEZZO'CCIA, amorevolezza fatta altrui con poco garbo, *humanitas inepta*.
AMOREVOLMENTE, amorevolissimamente, *humaniter*, *benevole*, *amabiliter*, *benigne*, *humanissime*.
AMORI'NO, *parvus amor*.
AMOROSAMENTE, amorosissimamente, *amanter*, *amatorie*, *amantissime*: per carnalmente, *libidinose*.
„ AMOROSANZA, benevolenza, *benevolentia*.
„ AMOROSELLO, } dim. d'amoroso,
AMOROSETTO, } *officiosus*: per grazioso, gentile, *venustulus*.
„ AMOROSITA', amorositade, amorositate, *amor*, *benevolentia*.
AMOROSO, amorosissimo, pieno d'amore, (per lo più in senso d'amor carnale) *amatorius*, *cupidus*: per amante in forza di sust. *amans*, *amator*.
A MORTE, odiar a morte, vale mortalmente, *capitali odio*, *vehementer odisse*.
AMOSCINA, specie di susina, *prunum damascenum*.
AMOSTANTE, dignità tra' Saracini.
A MOTIVO, V. a fine.
A MOTTO A MOTTO, a parola per parola, *singillatim*, *ad verbum*.
AMOVIBILE, che si può rimuovere, *mobilis*.
AMPERLO, albero, o frutice, *alba spina*.
AMPIAMENTE, ampissimamente, *copiose*.
AMPIARE, *ampliare*.
AMPIEZZA, } *amplitudo*, *latitudo*.
AMPIO, sust. }
AMPIO, add. amplissimo, *amplus*, *latus*, *diffusus*, *vastus*, *ingens*, *copiosus*: per chi è sommamente magnifico, *magnificentissimus*.
AMPISSIMAMENTE, *ampliss ime*.
AMPLESSO, abbracciamento, *amplexus*.
AMPLIARE, *ampliare*, *augere*: ampliarsi, *crescere*, *excrescere*.
AMPLIATO, *ampliatus*, *amplificatus*, *auctus*.
AMPLIAZIONE, *amplificatio*.
AMPLIFICARE, *amplificare*, *exaggerare*, *augere*, *adaugere*.
AMPLIFICATO, *amplificatus*, *adauctus*.
AMPLIFICATORE, *amplificator*: per colui, che amplia, *qui auget*.
AMPLIFICATRICE, *amplificans*.
AMPLIFICAZIONE, *amplificatio*, *exaggeratio*.
AMPLISSIMAMENTE, *ampliss ime*.
„ AMPLITUDINE, ampiezza, *amplitudo*.
„ AMPIO, ampliss imo, *amplus*.
AMPOLLA, vasetto di vetro di varie fogge, *ampulla*: per orinuolo a polvere di misura d'un'ora, che sta sospeso nel vascello, *horologium ex arena*.
AMPOLLETTA, } *parva ampulla*:
AMPOLLINA, } ampolline, dicono anche quelle bollicelle, che si trovano dentro a' vetri, *ampullæ*.
AMPOLLOSAMENTE, *tumide*, *inflate*.
AMPOLLOSITA', il parlare troppo gonfiato, *tumor*, *ampullæ*, *verba sesquipedalia*.
AMPOLLOSO, dicesi del parlare, e dello scrivere, allorchè è troppo gonfiato, *inflatus*, *tumens*: e aggiunto di parole, *ampullæ*, *sesquipedalia verba*.
AMPOLLUZZA, dim. d'ampolla, *parva ampulla*.
† AMSIARTROSI, così chiamano gli Anat. certa sorte di articolazione delle ossa del corpo umano, *amfyarthrosis*, V. G.
AMULE'TO, Red. t. 4. medicamento, che sospendesi al collo, o ponesi in altra maniera addosso, *amuletum*.
AMURCA, V. L. morchia, *amurca*.
A MUTA, e a muta a muta, vicendevolmente, *vicissim*.

A N

ANA, termine medico, e significa ugual quantità, dicesi da' medici, *ana*: ad ana ad ana, per egual porzione, *æquis partibus*, *ex æquo*.
ANABATTISTA, specie d'eretico, *Anabaptista*, V. G.
ANACARDINO, di anacardo, *anacardinus*.
ANACARDO, sorta d'albero, *anacardus*, V. G.
ANACORE'TA, eremita, *anachoreta*, *anachorita*, V. G.
ANACRONISMO, errore, o trasportamento di tempo, *anachronismus*, V. G. *peccatum*, *error contra rationem temporum*.
ANAGALLIDE, erba, *anagallis*.
ANAGIRIDE, erba, *anagyris*.
ANAGOGI'A, riduzione a Dio, *anagogia*, V. G.
ANAGOGICAMENTE, con anagogia, *anagogice*, V. G.
„ ANAGO'GICO, anagorico, che ha anagogia, *anagogicus*, V. G.
ANAGRAMMA, sorta di composizione letterale, e numerica, *anagramma*, V. G
ANALOGI'A, proporzione, *proportio*, *comparatio*, *analogia*, V. G.
ANALO'GICO, } di proporzione simile,
ANA'LOGO } *analogus*, V. G.
„ ANAPIO, V. nappo.
ANASSARCA, sorta d'idropisia, *aqua intercus*, *anasarca*, V. G.
ANATEMA, scomunica, *anathema*, V. G. per iscomunicato. V.
ANATEMATIZZATO, scomunicato, *execrandus*, *diris devotus*.
ANATOMI'A, arte, o scienza, che insegna a incidere, e speculare i cadaveri, *cadaverum fictio*, *incisio*, *concisio*, *dissectio*, *anatome*, V. G.
ANATOMICAMENTE, secondo le leggi dell'anatomia, *cum dissectione*, *secundum leges dissectionis*.
ANATO'MICO, *anatomicus*, Macrob. *professor*: Tertull. Apul. *cadavera dissecans*: per maestro d'anatomia, *dissecandi magister*, *anatomicus*, V. G.
ANCA, l'osso, ch'è tra 'l fianco, e la coscia, *coxendix*, *coxa*: batter l'anca, mostrar di sentir duolo, *dolorem significare*.
ANCAJONE, andar ancajone, aggravarsi più sull'una, che in sull'altra anca, *in alteram coxam inniti*.
ANCELLA, fante, serva, *ancilla*.
ANCHE, V. ancora: in luogo di altro, *alius*, V. il Cinonio.

AN-

ANCI'DERE, V. ammazzare.
ANCIDITORE, V. ammazzatore.
ANCI'LE, V. L. Car. Encid. rotella, *ancile*.
ANCILLA, V. ancella.
ANCIPITE, V. L. anfibio, *anceps*: per di mezzo, e per di doppio taglio, *anceps*.
ANCISO, add. da ancidere, V. ammazzato.
ANCISORE, V. ammazzatore.
ANCO, ANCORA, *etiam, tel, quoque, & adhuc, pariter*: per in quell' ora, in quello punto, *tel, nunc, etiamnum*: non ancora, *nihil dum, nondum*: per oltre quello, di più, *praterea, insuper*: per di nuovo, *iterum, rursum, rursus*: per mai, *adhuc, usque adhuc, usque ad hoc tempus*: per ancorchè, *etiamsi, etsi*.
† ANCOI, voce Lombarda, vale oggi, V.
ANCORA, ſtrumento di ferro con tre uncini, *anchora*.
ANCORACHE', ancorchè, *etiamsi, tametsi, quamquam, licet, quanvis*: ch' io ritorni? no certo, ancorchè me ne preghi, *redeam? non, si me obsecret*, Ter. ancorchè questo non ſia così, con tutto ciò, *at hoc non sit, tamen*, Cic.
ANCORAGGIO, Bemb. gabella, che ſi paga per fermarſi in porto, *vectigal*.
ANCOR PIU'! *etiamne amplius!*
ANCORAQUANDO, ancorchè, *licet, quamquam, etiamsi*.
ANCORETTA, dim. d' ancora, *parva anchora*
ANCUDINE, e ancude in Dante, *incus*: eſſer tra l' ancudine, e 'l martello, vale aver mal fare da tutte le bande, *inter incudinem, & malleum*: prov. tolto da' Greci, *inter Scyllam, & Charybdim*.
ANCUDINUZZA, Ennio. Cell. Orof. 56. picciola ancudine, *exigua, parva incus*.
ANCUSA, erba, *anchusa*.
ANDAMENTACCIO, pegg. d' andamento, *malus incessus*.
ANDAMENTO, l' andare, *gressus, incessus, itio, iter*: pel luogo, dove ſi va a ſpaſo, *ambulatio*: per azione, e modo di procedere, *actio, institutum, consilium, agendi ratio*.
ANDANTE, che va, *proficiscens*: per andamento, V.
ANDANTEMENTE, ſenza interrompimento, con ſeguito, *sine interruptione*.
ANDARE, *ire, vadere, incedere, commeare, contendere*: per trapaſſare, (propriamente del tempo) *praterire*: per partirſi, *proficisci, discedere, abire*: per lo ſcappar degli uccelli dalle inſidie, *evadere*: andarne, morire, *mori*: per ſuccedere, paſſare, *procedere*: per tirare avanti, operare, *procedere*: Pietro fa andare quello negozio, *Petri nomine hac mercatura geritur, agitur, Petri sumptibus exercetur*: per appagare; questo non mi va, *id mihi non arridet*: per muoverſi, *moveri*: va, e fidati de' venti, *i nunc, & ventis animam committe*, Juv. trattandoſi del peſo, della miſura, del numero, *contineri*, o *pondus conficere*: per cacare, V. la terminale di giuoco, *deponere, spondere*: ne va 'l collo, *capite periclitatur, pœna statuta est capitis*: andarne 'l moſto, e l' acquarello, *oleum, & operam perdere*: per convenire, *convenire*: per conſtare, ballare, *satis esse, sufficere*: la coſa è andata, cioè è perduta, *actum est*: fare una coſa andata, *in perditis aliquid habere*: laſciar andare, concedere il partire, *dimittere*: per tralaſciare, *omittere, missum facere; pro derelicto habere*: laſciar andar un pugno, uno ſchiaffo, V. dare un pugno, ec. laſciar andar l' acqua alla china, al chino, allo 'ngiù, vale laſciar andare le coſe ſecondo la propria natura: *cuncta fortuna permittere, fors*

viderit, o *hoc fortuna viderit*, Cic. laſciarſi andare, V. condeſcendere: andar facendo, ec. *facere*: andar a ſtudiare, *ad studium se conferre*: andar a cata di qualcheduno, *ducere se ad aliquem*, Plaut. penſar d' andar a Roma, *Romam pergere, cogitare, ire velle*, Cic. andare ſpeſſo in qualche luogo, *aliquo itare*, Suet. *aliquem in locum ventitare, locum frequentare*, Cic. andar a Volterra, morire, *mori*: andare a Scio, andare in malora, *concidere, in exitium ferri, labi, delabi*: andar a babboriveggoli, V. morire: andar a banco, andar al banco per tenervi ragione, *tribunal subire*: andar a battonar i peſci, andare in galea, *ad remum dari*: andare a battuta, termine della muſica, *in numerum canere, ad certos modos canere*: andar a bell' agio, *leniter, sensim, pedetentim, paullatim incedere, progredi*: per andar con circoſpezione, *caute progredi, mature agere*: andar a bene, riuſcir proſperamente, *velle evenire*: a biſogno, abbiſognare, *usu venire*: a bordo, V. a bottino, eſſer ſaccheggiato, *diripi, vastari*: a brace, andare la conquaſſo, *pessum ire*: a briglia ſciolta, V. a brodetto: farſi d' ogni coſa un miſcuglio, *miscere*: a Buda, morire, *mori*: a bue, andare alla peggio, *in pejus ruere*: a buon viaggio, *ire bonis avibus, prospero itinere uti*: a caccia, *venari*: in cerca, *auscultari, indagare*: per metterſi a riſchio, *periclitari*: andare a campo, a oſte, accamparſi, *castrametari, expeditionem facere*: a cane, *catulire*: a capo chino, *demisso capite incedere*: a capo all' ingiù, *in caput convolvi, præcipitem agi*: a capo rotto, col capo ſotto, V. andare a diſotto: a capriccio, *ferri libidine, agere pro libidine, sola cupiditate trahi, ad libidinem vivere*: a caſo, *incensulto, temere agere*: a cavallo, *vehi, equo ingredi iter, o iter facere*: a cavalluccio, andare portato da altrui ſulle ſpalle, *hominum humeris vehi*: a chiuſi occhi, *clausis oculis incedere*: far checchessia con fiducia, *fiducium incedere*: a civetta, *aucupium cum nolima facere*: a competenza, *concurrere*: a comune, appartenere ugualmente a tutti gli intereſſi, *in communi esse*: a concorſo, *examen subire, examini una cum competitoribus subjici*: a confino, *in exilium ire*: a conto di chi che ſia, eſſer poſto in conto di chi che ſia, *ad aliquem attinere, interesse alicujus*: a coppia, e a coppia a coppia, *binos procedere*: a corda, *in linea esse*: a corte, alla corte, *ad aulam*, o *ad curiam profici*: a' magiſtrati, alla corte, chiamar alcuno in giudizio, *in jus, in judicium vocare*: a cuore, *placere*: adagio, V. andar a bell' agio: ad albergo, V. albergare: a dar beccare a' poli, al prete, morire, *domum suam obire*: addoſſo, *aggredi, adoriri*: ad abitare, *transmigrare*: addietro, *procedere, progredi, penetrare*: addietro, e a retro, *retrogradi, retrorsum, retrocedere, retrolabi, nihil promovere, nihil proficere*: a diletto, *spatiari*: a dilungo, al dilungo, *recta, sine ulla mora pergere*: a diporto, *spatiari, otioje deambulare*: a diritto, al diritto, a dirittura, *recta pergere*: di ſotto, al diſotto, *in deterius trahi, fasturam facere, deteriori esse loco*: a domandita, *petere*: ad una, V. andar a una: a faccia ſcoperta, V. andar a fronte ſcoperta: a falcone, *cum falcone*, o *accipitre aucupari*: a far i fatti ſuoi, *abire*, e per morire, V. andar a ferro, e fuoco, *ferro, igneque excidi*: andar aſſiſtato, *recta pergere*: a filo, *in linea esse*, e per andar direttamente, *rectam viam tenere*: a fil di ſpada, *trucidari, ad internecionem diripi*: a fondo, *subsi-*

dere, *demergi*, e per volerne ſapere il fondo, *altius investigare, funditus cognoscere*: a ſtenta, o in ſtenta, *iter segnius agere, iter accelerare, gradum accelerare, maturare gradum*: a ſtomaco ſcoperto, *audacter, fidenter incedere*: a luogo, *incendi*, e per correre velocemente, *celerime currere*: a fuoco, e ſangue, *incendi, diripi*, e per andar per terra, V. andar a furia, *incomposito agere*: a galla, *innatare, innare, fluitare*: a gambe levate, *præcipitem ire*, *præcipitem agi, citati, jubenti, pessum ire*: a gara, *contendere, intendere, decertare*: a genio, V. andar all' animo: a giuoco, o andar gironi, V. a zonzo: a giro, *recta pergere*: a grado, *placere*: a grande aperto, *solito sinu procedere*: a gran paſſo, *citato gradu pergere*: a piè, o a gruccia, *depravatum ire*, *claudicare*: andar aperto, V. aſſiderato: a impiccarſi, *in crucem trahi, in suspicium ire*: per andar in diſperazione, V. diſperarſi: a ingraſſar i P[illegible], *mori*: andar a jone, V. ajone: a lume, V. andar a uſo: andar a bariume, *recta loca incedere*: va al barone, *abi in malam crucem*: andar al bujo, *in tenebras evadere*: al caſone, *mori*: al co[illegible], *cum eternire*: al cotico, *in [illegible] esse*: al cuore, *cordi esse, placere*: al diavolo, *abire in malam crucem*: a ſcapaccia, *verberari, petenti*: [illegible] *rem altius repetere*, *ab ovo, ab exordio narrare*: a ſcia, e toldo, concorrere a pagamento, o ripartirſi proporzionatamente, *pro rata solvere, pro rata accipere*, alla banda, *in latera inclinare*: a livello, *in linea esse*: all' abbordo, *aggredi*: alla dura, *invite agere*: alla giuſtizia, *ad judicem arcessere, in jus vocare*: e per eſſer condotto all' ultimo ſupplizio, *in mortem rapi*: alla mazza, eſſer condotto con inganno a far checchessia, *fraude trahi, decipi*: alla meſſa, *res sacra interesse*: alla ſpazzata, *festinanter currere*: all' animo, a cuore, a genio, a ſangue, *placere, arridere*: all' aria, V. andar a gambe levate, e per lo fallire de' mercanti, *decoquere*: alla ſtaffa, *peditus equitantem sequi*: alla ſtrada, *grassari*: alla ventura, *fortuna se committere*: alla viva, *adoriri*: alle belle, *obsequi*: alle bujoſe, *in carcerem trudi*: alle forche, alle giubbette, *ad*, o *in extremum supplicium trahi*: va alle forche, *abi in malam crucem*: andar alle grida, e andar preſto alle grida, *rumori credere*: alle ſtelle, *alta petere, sidera ferire*: all' incanto, *sub hasta vendi*: andar come la biſcia all' incanto, *egre facere*: al macello, *ad lanienam duci*: al palio, ſcoprirſi alcuna coſa, *in propatulo esse, palam fieri*: andar al tatto, *iter manibus*, o *pedibus pretentare*, Plin. *pedibus explorare iter*, Titul. a luce, *in lucem venire*: al vento, *irritum aliquid ventos ferre*: andar alzato, *subsultim incedere*: a marito, *nubere*: a male, *perire*: a mazza, *baculo innixi*: a onde, *vacillare, fluctuare*: a paſſo, *in exitium ire, pessum ire, ire in malam crucem*: a patti, *sub conditione esse, contendere, pacisci*: a pauta, *timere*: a pelo, a capello, *adamussim procedere*: e di coſa, che ſi confaccia al guſto, *placere, arridere*: a pian paſſo, *lento gradu incedere*; e per incaminar un negozio, o ſimili con cautela, *accurate agere*: andar a piedi, *pedibus ire*, Plaut. *ingredi, confecere iter pedibus*, Cic. *incedere pedibus*, Liv. a piè di Dio, *e vita migrare*: andar zoppo, *stare pede in uno, claudicare*: andar a placebo, ſecondare, *obsequi*: a poverta, *in paupertatem delabi*:

a ri-

a tilente, a tilino, *cunctari*: a ripentaglio, *periclitari*: a ripori, non poter più comparire per aver perduto il cervello, *ab hominum societate separari*: a ritrofo, *retro referri*: andar a roba, alla roba, *avaritia grassari*: a Roma per rotugello, fare una strada del tutto contraria, *oppositam viam incedere*: a rumore, *tumultuari*: a rotta, *trajici*: andarsene a rotta, *re infecta abire*: andar a ruba, *diripi, spoliari*: andar via a ruba, spacciarsi le merci, *celerrime distrahi*: a seconda, *secundo amne vehi, secundo flumine navigare*: a sella, *equitare*: a spasso, *spatiari*; e de' servi, che stimano non senza padrone, *otiosos servos vagari*; e per perdersi checchè sia, *abire*: a tavola apparecchiata, *aliena industria vivere, aliena vivere quadra*: andar a loca, a non tocca, *in ambio ege*: a traverso, *demergi, submergi*: a uno, *una pergere, una ire*: a uno a uno, *singillatim ire*: a zambra, alla cameca, alla camerata, V. andar a sella: a zonzo, *vagari, discurrere, errare*: andar carpone, e carponi, *repere, pronum ire*: andar col calzar del piombo, *accurate agere, mutare, prudenter procedere*: col capo rotto, e colla peggio, *tadiram facere, in deterius trahi*: col cuore in mano, *ingenue agere*: colla piena, *sepuli multitudine abripi*; e per seguir l'opinione altrui, *sentire cum pluribus*: colle belle, colle buone, *obsequi, obtundere, mollibus verbis agere*, e per ironia andar colle buone, *vim facere*: colle trombe nel sacco, *re infecta abire*: andar da banda, *in partem declinare*: di buone, o male gambe, *libenti animo, o invito animo ajere, facere*: di conserva, *simul ire*: dietro, *sequi*, e per attendere, *incumbere, sellari*, e per prestar fede, seguir l'altrui opinione, *in alicujus sententia esse, sententiam alicujus sequi*: andar di certo passo passo, alla lontana, *longe sequi*: di dietro, cioè attaccar altrui alla traditoria, *adversum aggredi*: andar di forza, far checchessia con tutta la forza, *totum esse, nervos omnes intendere*: di galoppo, *solutim incedere*: di male in peggio, *in pejus ruere, ire, retro ferri*, Virg. Cic. e trattandosi di malattia, *gravescere, ingravescere, augescere*, Lac. Cic. di giù, e di sù, di qua, e di là, *huc, illuc vagari, volvi*: andar di là, *mori*: di rondone, felicemente succedere, *feliciter contingere*: di sotto, *intentinenter ferri, ruere, dispuere alicui alicui*, Celf. e per perdere, o rilevar pregiudizi, *malum subire*: di trotto, *jucundare, jucundare*: d'oggi in dimani, *in dies protrahere, procrastinare*: andar, dove se ne vende, ricorrere a' tribunali, *in judicium vocare*: andar grosso, non intendere, *non intelligere*: e per aver principj di sdegno, *simultatem habere*: andar sopra di sè, *cogitabundum incedere*: andar il mondo in carlonna, sottosopra, *terram igni miscere; omnia subter desuperque ferri, agi*: andar in bestia, *irasci*: in bilico, *periclitari*: in broda, *liquefieri, liquescere*: in buonora, *ire bonis avibus*, o *pede faulo*: in caccia, *fugam arripere*: in calzo, in amore, *amore corripi, in teneram ruere*, e trattandosi di cani, *catulire*: in canzone, *fabulam esse*: in conquasso, in fascio, *perfusum ire, diripi*: in furia, in collera, *irasci, ira intumescere*: in frega, esser in appetito carnale, *prurire*; *in furias, immenique ruere*: in fumo, V. fumo: in gineceo, andare alle femmine, *scortari, ad mulieres ire*: in groppa, *post ejusdem sedere*: in isquadra, *ad normam*: in istampa, *notum fieri typis, atque formulis*, Hor. in mano, *in potestatem devenire*: in mazzo, *cum cæteris confundi, conferri*: in ormai, in lontanissime parti, *in ora longinquas*: in peduli, nudo, *nudum incedere*: in persona, *ipsum ire, venire coram*: in premio, stare in equilibrio, *in æquilibrio esse*: in poppa, *prospere evenire*: in proverbio, *notum, effatum, & sonoribus*: in riga di checchessia, o di che che sia, esser considerato di quella qualità, *illius ordinis esse*: in romeaggio, pellegrinaggio, *peregre proficisci*: in rovina, *pessum ire*: in tal fatto, *majorum exempla sectari, majorum vestigiis insistere*: andar intero, *erecta fronte incedere*: invisibile, dileguarsi, *abire, disabi*: nell' un vie uno, in infinito, *in infinitum progredi*: lindo, ornato, *ornatum, & comptum incedere*: pazzo, e cotto di checchè sia, *perdite amare, deperire*: pe' fatti suoi, *modo huc, modo illuc præterire occupatum in re sua*, Catul. *in viam suam abire*: e per partirsi, *discedere, in viam se dare*: andar per acqua, navigare, *navigare, navi ire facere*: per la mala, o per la mala via, *pessum ire*: per terra, *repere, repitare*, e a dinotazione d'andar per acqua, *terrestri itinere progredi*, e per cader in terra, *sterni, concidere*, e per perire, mancare, *deperire*: andar pe' suoi piedi, *re sua progredi*: andar taciente, *tacere*: andar tacito, andar cercando cosa, e la, *huc illuc errantem quærere*: saltellone: *saltitare*: andar sottosopra, sottosopra, sotto sopra, *perturbari, confundi*: sulle cime degli alberi, *nubes, & inania captare*: andar verso, o inverso, *obviam ire*: e per pendere verso qualche cosa, *inclinare, vergere*: andar via, *discedere, abire*: andar via lunga, *longum iter aggredi*: la tutt via, *ire viam*: andar via di vela, cioè velocemente, *velocissime currere*: andar via, per accostarsi alla morte, *habere mortem in procinctu*, Quint. *imminere, impendere mortem*, Cic. *in media morte jam tenere*, Virg. andar voce, *famam esse, rumorem increbrescere*: andar zoppiconi, zoppo, e sghembo, *claudicare*: andarsene di buffa, in baffa, *male parta male dilabuntur*.

ANDARE, fut. pass. *gressus, incessus*: per andamento, *institutum, consilium, agendi ratio*: di quell' andar, vale in quel torno, *simili ratione*: andari, per certi vocaboli accomodati ne' giardini, ragnaje, ec. *semita*.

ANDATA, l'andare, *itio, itus, us, gressus, profectio*: andata di corpo, e andata assolut. V. soccorrenza.

ANDATACCIA, pegg. o accresc. di andata, *mala itio*: per soccorrenza, *gratis diarrhœa*.

ANDATO, preterito, passato, *præteritus, antecessus*.

,, ANDATORE, che va, *iter faciens, ambulator*: andare di corpo, V. cacatore.

,, ANDATAIO, palma, *palma*.

ANDATURA, il modo dell' andare, *incessus, itio*.

ANDAZZACCIO, cattiva influenza, *malus influxus*.

ANDAZZO, trattandosi d'usanza d' abiti, ec vale usanza ricevuta in un tratto, ma di poca durata, *brevis consuetudo*: per influenza, V.

ANDIPERISTASI, termine filos. *antiperistasis*, V. G.

ANDIRIVIENI, e andrivieni, riuscite, giravolte, *ambitus, viarum flexus*: per involture di parole, *verborum ambages, anfractus*.

ANDITO, stanza stretta, e lunga ad uso di passare, *vestibulum*: per viottolo, *semita*.

ANDOSIA, sorte di drappo, forse lo stesso, che Lucca.

ANDRONE, andito lungo a terreno, per lo quale dall'uscio della strada s'arriva a' cortili delle case, *vestibulum*: per una sala di mezzo ad uso di ricevere forestieri, e trattar negozj, Voc. dell'Ist. *aula*: per simile spazio tra i muri delle vie, *aditus*.

† ANEGHITOSO, V. negbittoso.

ANEGOLO ROTTO, rotto ogni trattato, senza conclusione, *re infecta*.

ANELANTE, ch'anela, *anhelans, anhelus*.

ANELARE, andar a., anelitare, desiderare vivamente, *anhelare, inhiare*

ANELITO, anfamento, *anhelatio*.

ANELLE, V. anello.

ANELLETTO, } dim. d' anello, *anel-*
ANELLINO, } *lus*

ANELLO, *annulus*: anello di cuoio, *digitale*: per la piega de' capelli a forma d' anelli, *cincinnus*: pel luogo dell' anello, *annus*: anello della catena, *anulus*: dar l'anello, vale confermare lo sposalizio, contrattando il matrimonio, *sponsalia tradito annulo confirmare*: a anelli, immediatamente, fatto a foggia d' anelli.

ANELLOSO, fatto a anelli, *spiris convoluti elaboratus*.

ANELO, anelante, *anhelans*.

ANELOSO, che patisce d'anelito, *asthmaticus*

ANEMONE, Red. t. 5. sorta di fiore, *anemone*.

ANETINO, di aneto, *ex anetho*.

ANETO, (coll'e larga) erba, *anethum*.

ANETRA, V. anitra.

ANEURISMA, dilatazione d'arteria, *aneurisma*, V. G.

,, ANFANAMENTO, l' anfanare, *error, aberratio*.

,, ANFANARE, andar a zonzo, *aberrare*: per agitarsi in parole, *blaterare, inepti-re, vana loqui*.

,, ANFANATORE, che favella senza fondamento, o conclusione, *blatero, vaniloquus*.

,, ANFANEGGIARE, anfanare, V.

,, ANFANIA, l'anfanare, *vaniloquentia, afania, arum*, Apul.

ANFESIBENA, sorta di serpente, *amphisbena*.

ANFIBIO, V. anfilio.

ANFIBOLOGIA, discorso, che ha sentimento equivoco, *amphibologia*.

ANFIBOLOGICAMENTE, *ambigue*.

ANFIBOLOGICO, *ambiguus*.

ANFITEATRO, *amphitheatrum*.

ANFORA, vaso, *amphora*.

ANFORETTA, *parva amphora*.

† ANFORISMO, aforismo, V.

ANFRATTO, luogo stretto, e intrigato, *anfractus*

† ANFRATTUOSO, V. L. pieno d' intrichi, stretto, *anfractuosus*.

ANGARIARE, angareggiare, angarieggiare, V. angheriare.

ANGARIATO, V. angheriato.

ANGARIATORE, *qui affligit, qui extorquet, vi cogens*.

A INGEGNO, ingannevolmente, *astute, malitiose, subdole*.

ANGELICA, e angiola, *quæ nomen, & virtutes angelorum habet*: è ancora una specie d'uva

ANGELESCO, *angelo similis, angelicus*.

ANGELETTA, angiola, V. angiola.

ANGELICA, erba, *angelica*: è anche una sorta di pera.

,, ANGELICATO, simile ad angelo, *angelo similis*.

,, ANGELICHEZZA, similitudine, costume, maniera di angelo, *mos angelicus, similitudo angeli*.

ANGELICO, *angelicus*.

ANGELO, o angiolo, *angelus*.

ANGELUCCIO, *parvus angelus*.

,, ANGERE, affannare, V. L. *affligere, angere*.

ANGHERIA, sforzamento fatto altrui co-

tra ragione, *violentia*, *rostrio*, *aterbatio*
ANGHERIARE, usar angheria, *extorquere*, *vi cogere*, *urgere*, *affligere*.
ANGHERIATO, *pressus*, *afflictus*, *vi coactus*
ANGI'NA, V. scheranzia.
ANGINOSO, chi patisce d' angina, *anginâ laborans*.
ANGIOLA, V. angela.
ANGIOLELLA, } V. angeletta.
ANGIOLETTA, }
ANGIOLETTO, *parvus angelus*.
ANGIOLO, V. angelo.
ANGIPORTO, via senza capo, *angiportus*.
ANGOLARE, che ha angoli, *angulatus*, *angulatis*.
ANGOLARMENTE, *angulatim*.
ANGOLETTO, Voc. del Dis. dim. d' angolo, *angululus*.
ANGOLO, *angulus*: per canto, cantonata, V.
ANGOLOSO, che ha angoli, *angulatus*, *anguloſus*.
ANGONI'A, agonia, *anxietas*, *sollicitudo*: per agonia di morte, *extrema virium defectio*.
,, ANGO'RE, V. L. passione, *angor*.
,, ANGOSCEVOLE, che apporta angoscia, *anxius*.
ANGOSCIA, } travaglio, affanno, *angor*, *anxietas*, *molestia*, *tormentum*.
ANGOSCIAMENTO, }
,, ANGOSCIANZA, }
ANGOSCIARE, travagliare, *angere*, *vexare*: angosciarsi, *angi*.
ANGOSCIATO, *sollicitus*, *anxius*.
†,, ANGOSCIO, V. angoscia.
ANGOSCIOSAMENTE, angosciosissimamente, *anxie*, *molestè*.
ANGOSCIOSO, angosciosissimo, *anxius*, *molestus*, *aerumnoſus*.
ANGUE, serpe, *anguis*.
ANGUICRINITO, Mezz. 3. 156. coi serpenti in luogo dei crini, *anguicomis*.
ANGUILLA, *anguilla*: tener l' anguilla per la coda, vale aver per le mani impresa difficile, *lupum auribus tenere*.
ANGUILLARE, dritto, e lungo filar di viti, *vestus ordinum ordo*.
ANGUILLETTA, } dim. d' anguilla, *parvula anguilla*.
ANGUILLINA, }
ANGUINAGLIA, l'anguinaja, parte ch'è tra la coscia, e 'l ventre alla o alle parti vergognose, *inguen*, *inguina*, *um*: per quell'enfiato che viene nell' anguinaja, *bubo*, V.
ANGULARE, angolare, *angularis*.
ANGULO, angolo, *anguius*.
ANGULOSO, *angulosus*.
ANGUSTIA, miseria, affanno, *angustia*, *anxietas*, *sollicitudo*: per strettezza, brevità, *angustia*.
ANGUSTIARE, *vexare*, *divexare*, *affligere*, *sollicitare*, *angere*, *sollicitum reddere*: angustiarsi, *angi*.
ANGUSTIATO, *vexatus*, *afflictus*.
ANGUSTIOSO, pieno d' angustie, *afflictus*: per ansioso, sollecito, *anxius*, *sollicitus*.
ANGUSTO, angustissimo, *angustus*, *arctus*.
ANI ANI, voce, colla quale si chiamano, e allettano l' anitre.
ANICE, pianta, *anisum*: anici in camicia, anici confettati, *anisa saccharo condita*.
ANILE, vecchio, *anilis*.
ANIMA, *anima*, *animus*, *spiritus*: per considerazione, e penſiero, *mens*, *cogitatio*: in segno d'eccessivo amore dicesi anima mia, *anima mea*, Cic. *cerebrum meum*, Plaut. è uomo d' anima, vale devoto, e di coscienza, *religiosus*, *pius*: quella Città ha da diecimila anime, *hae in urbe capitum*, o *hominum decem millia*, *& singulis numerabitur*, o *civium*, Liv. per la parte interiore di molte cose, come l'anima delle radici, *medulla*: l'anima d'una statua, o d'altra cosa simile, *nucleus*: de' frutti, *semen*: anime de' morti, *manes*, o *manes mortuorum*: Dio abbia l'anima sua, *ossa illi bene quiescant*, Petr. *sit ipsi terra levis*: egli è un'anima nera, brutta, *malus mens*, *malus animus*, Ter. anima sporca, *flagitiosus homo*, Plaut. *cenum*, *lutum*, *perquisitissimum*, Ter. Plaut. per ironia, o la buon'anima! *eâdem bonâ viri! probum scilicet hominem*, Ter. fino all'anima, val grandissimamente, *quam maxime*.
ANIMALA'CCIO, *immanis bellua*: per similitudine dicesi all'uomo per isfregio, quando è senza ragione, *bellua*.
ANIMALE, *animal*: quattro sono le specie degli animali, gli uni divini, e celesti, gli altri aerei, i terzi acquatici, i quarti terrestri, *animantium genera quatuor*, *quorum unum divinum*, *atque cœleste*, *alterum aereum*, *& pennigerum*, *aquatile tertium*, *terrestre quartum*, Cic.
ANIMALE, add. } *animalis*.
ANIMALESCO, }
ANIMALETTO, } *bestiola*.
ANIMALI'NO, }
ANIMALETTUCCIA'CCIO, Redd. t. 5. *vilis bestiola*.
ANIMALONE, *magnum animal*: per ischerno d'uomo, *bardus*, *stupidus*.
ANIMALUCCIO, e animaluzzo, *bestiola*.
ANIMALLEGRATORE, Chiabr. *animum exhilarans*.
ANIMANTE, tutto ciò che ha anima, *animans*.
ANIMARE, dare animo, ardimento, *animare*, *animos addere*, *incitare*, *concitare*, *excitare*, *accendere*, *inflammare*, *instigare*: animar qualcheduno ad usar crudeltà, *acuere aliquem ad crudelitatem*, Cic. per dar l'anima, *animare*, Cic. *animam corpori inspirare*, *infundere*, Lucan.
ANIMASTICO, animalesco, V.
ANIMATO, animatissimo, *animatus*, *inflammatus*, *excitatus*, *audacissimus*: animato, che ha l'anima, *animâ præditus*: per affettuoso di cuore, *benevolus*.
ANIMAVVERSIONE, gastigo, *animadversio*.
ANIMAZIONE, l'atto del dare, o del ricevere l'anima, *animatio*, *animatus*, *us*.
ANIMELLA, glandula, *glandula*: per quell'ingegno dentro a checchè sia per ricever, ed escluder l'aria, od altro liquore, *fundulus ambulatilis*, *embolus*, V. tr. per similitudine del suo uso, *valvula* dicesi da' Notomisti moderni.
ANIMELLA, armatura di ferro, che copre 'l petto, e le reni, *lorica ferrea*.
ANIMO, *animus*: per fantasia, pensiero, *mens*, *cogitatio*: per discorso, *sententia*, *mens*: per volontà, desiderio, *voluntas*, *animus*: per proponimento, *mens*, *consilium*: per affetto di benevolenza, *amor*, *benevolentia*: per animosità, cioè prontitudine, interesse, *iniquus*, *malevolus*, *intensus animus*: per coraggio, *animus*, *animus præsens*, *præsentia animi*, *animi*, *orum*: quind. perdersi d'animo, *cadere animis*, *animum abjicere*: farsi animo, dar animo, *animos sumere*, *tollere*, *dare*: recarsi una cosa ad animo, averla per male, *displicere*: esser all'animo, vale esser grato, *cordi esse*, *arridere*: di poco, o di grand' animo, *abjecto*, *aut forti*, *magnoque esse animo*.
ANIMOSAMENTE, animosissimamente, arditamente, *fortiter*, *animosè*, *acriter*: più spesso truovasi in vece di passione, per interesse, *iniquè*, *injustè*.
ANIMOSITA', animosità, animosità, ardire, bravura, *audacia*, *animi præsentia*, *fortitudo animi*: per quella passione, che appartiene a interesse, e parzialità, *iniquitas*: io non opero per alcuna animosità particolare, *nec me ulla movent privatæ injuriæ*, Cic.
ANIMOSO, animosissimo, pien d' ardire, coraggio, *animosus*, *fortis*: per temerario, *temerarius*: per appassionato, interessato, *iniquus*, *impudus*.
ANIMU'CCIA, dim. d' anima, *animula*, *pusillus animus*.
ANITRA, *anas*: tirare, o trarre all' anitre, morire, *diem suum obire*.
ANITRACCIO, } anitra giovane, *anaticula*.
ANITRELLA, }
ANITRENTE, che nitrisce, ringhioso, frenente, V.
ANITRINA, spezie d'erba, *herba anatina*: e piccola anitra, *anaticula*.
ANITRINO, pulcino dell'anitra, *pullus anatinus*.
ANITRO, } (nome), l' annitrire del
ANITRIRE, } cavallo, *hinnitus*.
ANITRIRE, (verbo) il mandar fuori della voce, che fa il cavallo, *hinnire*.
ANITROCCO, anitroccolo, anitrino, *pullus anatinus*.
A NIUN MODO, *minimè gentium*, *nequiquam*, *nequaquam*.
ANNABATTISTA, V. anabattista.
,, ANNACQUAMENTO, lo annacquare, *aquæ infusio*.
,, ANNACQUARE, innacquare, *aquâ diluere*, *temperare*.
,, ANNACQUATI'CCIO, dim. d' annacquato, *aliquantulum dilutus*: figur. debole, freddo, V.
,, ANNACQUATO, add. da annacquare, *dilutus*: e tolo annacquato, vale di luce debole a cagione de' nuvoli, e nella stessa maniera lume annacquato, cioè di poca luce, *parum splendens*.
,, ANNAFFIAMENTO, innaffiamento, *irrigatio*.
,, ANNAFFIARE, innaffiare, *irrigare*.
,, ANNAFFIATOJO, vaso, con che s'annaffia, *rasiterna*, *aquimanale*.
ANNALE, annuo, o appartenente ad annali, *annus*, *annalis*
ANNA'LI, storia, che distingue per ordine d'anni le cose succedute, *annales*, *monumenta*, Cic.
ANNALISTA, scrittore d' annali, *annalium scriptor*.
ANNASAMENTO, V. odoramento.
ANNASA'RE, fiutare, *olfacere*, *odorari*: annasar uno, per metaf. venir alla pruova con uno, *alicujus periculum facere*.
ANNASPARE, innaspare, *filum involvere*, *agglomerare*: in signif. neutr. aggirarsi, confondersi, *circumvolvi*, *confundi*.
ANNASPATO, add. da annaspare.
ANNATA, lo spazio d' un anno intero, *annua*, *arum*, *anni spatium*, *intervallum*: per quel dritto, che si paga, importante l' entrata d' un anno, *annuus proventus*.
,, ANNEA, anno, *annus*.
ANNEBBIAMENTO, lo annebbiare, *nebulæ conspersio*, *nubilum*.
ANNEBBIARE, oscurar con nebbia, *obnubilare*, *nubilare*, *obscurare*: trattandosi delle frutte, e delle biade, in sent. neut. si dice, quando offese dalla nebbia ristentano, e non allegano, *nebulæ emori*.
ANNEBBIATO, soggetto a nebbia, *nebulæ obnoxius*: biade annebbiate, cioè mal condotte dalla nebbia, *fruges nebula enectæ*.
,, ANNIENTARE, ridurre a niente, *conficere*, *ad nihilum redigere*: in sent. neutr. ridursi al niente, *confici*, *ad nihilum redigi*.
ANNEGAMENTO, l'annegare, *submersio*, Arnob. figur. per rovina, e distruzione, *exitium*: per negazione, *negatio*.
ANNEGARE, uccidere altrui col sommergerlo, *submergere*: neutr. pass. e neut. *sub-*

submergi : per negare, *inficiari*, *negare* : per soffocare, V.

ANNEGATO, add. da annegare, *submersus*.

ANNEGAZIONE, negazione, ed anche negamento della propria volontà, *negatio*.

ANNEGHITTIRE, neut. ass. e pass. divenir lento, e pigro, *pigrescere*, *torpere*.

ANNEGHITTITO, *piger*, *otio deditus*, *torpidus*.

„ ANNEGRARE, V. annerare: annegrarsi, V. annerirsi

ANNERAMENTO, l'annerare, *nigredo*.

ANNERARE, far nero, *nigrefacere*, *nigrare*, *nigro colore inficere*: figur. annerar la fama d'uno, *alicujus famam inquinare*, Liv. *maculis alicujus famam infuscare*, *inficere*, Cic. In signif. neut. e neut. pass. *nigrescere*.

ANNERATO, *denigratus*.

ANNERIRE, e deriv. V. annerare, ec.

„ ANNESSARE, V. congiungere.

ANNESSO, congiunto, *conjunctus*, *copulatus*, *adjunctus*: annessi, e connessi, termine dinotante tutte le cose, che per necessità vanno unite con quella, di che si parla, *ad unum*.

ANNESTAMENTO, l'annestare, *insitio*, *inoculatio*.

ANNESTARE, innestare, *inserere*, *inoculare*: figur. congiungere, *conjungere*.

ANNESTATO, *insertus*, *insitus*.

ANNESTATURA, V. annestamento.

ANNIBBIARE, Menz Sic.: *adesse*, *collocari*.

ANNICHILAMENTO, } V. annichilazio-
„ ANNICHILANZA, } ne.

ANNICHILARE, e annichilire, ridurre quasi al niente, *consumere*, *conficere*, *absumere*, *exinanire*, *extinguere*, *delere*, *abolere*, Cic. annichilarsi, abbattersi, umiliarsi, *se abjicere*, *se projicere*, *se putare pro nihilo*, Cic.

ANNICHILATO, annichilito, *exinanitus*, *confectus*.

ANNICHILAZIONE, l'annichilire, *consumptio*, *destructio*.

ANNIDARSI, e annidirsi, posarsi nel nido, *in nido considere*, *cubare*, *collocare*: per metaf. dimorare, fermar sua stanza, *morari*, *sedem*, o *nidum ponere*.

ANNIDATO, e annidiato, *cubans*, *confidens in nido*

ANNI DOMINI, anni del Signore, *anni Domini*: per significare lunghezza di tempo, *plurimum temporis*, *quam multi anni*.

ANNIENTARE, V. annullare

ANNIGHITTIRE, V. annegghittire.

ANNIGHITTITO, V. annegghittito: per trasfurato, V.

ANNITRIRE, nitrire, *hinnire*.

ANNIVERSARIO, giorno determinato, nel quale si rinnovi ogni anno la memoria di checchessia, *dies anniversarius*.

ANNO, *annus*: per la stagione, o parte dell'anno, *anni pars*, *hyems*, *ver*, *æstas*, *autumnus*: posto absol. vale l'anno prossimamente passato, *annus proxime elapsus*, *annus superior*: sono anni, e anni, cioè moltissimi anni, *plurimi*, *innumeri sunt anni*

ANNOBILIRE, nobilitare, *nobilitare*.

ANNODAMENTO, l'annodare, *nexus*: per legamento, *ligamen*.

ANNODARE, fare il nodo, stringer con nodo, *nodare*, *nodo vincire*, *in nodum ligare*, *nodo religare*: per congiungere, *jungere*, *nectere*: e non annoda, dicesi di chi parli, e operi senza conclusione, *nihil concludit*

ANNODATO, *nodatus*, *nodo religatus*, *nexus*: per fig. concluso, *absolutus*.

ANNODATURA, } V. annodamento.
ANNODAZIONE, }

ANNOIA'MENTO *molestia*, *tedium*.

ANNOIARE, *taedium*, *satietatem*, *tedium alicui afferre*, *creare*, *facere*, *nocere*, *satietate aliquem afficere*, Cic. Quint. Il tuo discorso m'annoja, *taedet me tui sermonis*, Plaut. *dissedet*, Ter. per aver a noja, *fastidire*: annojarsi, *angi*, *fastietate*, *fastidio affici*: subito ch'io mi annojo, muto luogo, *ubi fastus fieri capit*, *commuto locum*, Ter. io sono annojato delle adulazioni de' cortigiani, *pertæsum est assentationem aulicorum*, Cic.

ANNOJATO, Infastidito, rifiucco, *molestia affectus*.

„ ANNOJOSAMENTE, con noja, *fastidiose*, *molesta*.

„ ANNOJOSO, nojoso, *molestus*, *fastidiosus*, *gravis*, *satietatem*, o *tædium afferens*, Cic. la vecchiezza è annojosa, *odiosa*, o *molesta*, o *gravis est senectus*, Cic.

ANNOLARE, V. noleggiare.

ANNOMARE, nominare, *nominare*, *decantare*.

ANNONA, V. L. vettovaglia, *annona*.

ANNONARIO, pertenente all'annona, *annonarius*, *annonianus*.

ANNOSO, annosissimo, che ha molti anni, *annosus*.

ANNOTAZIONCELLA, Red. t. 5. *annotatiuncula*.

ANNOTAZIONE, *annotatio*.

ANNOTTARE, farsi notte, neut. e neut. pass. *noctescere*, *vesperascere*.

ANNOTTATO, add. da annottare: per soprattutto dalla notte, e dal sonno, *somno oppressus*.

ANNOTTIRSI, V. annottare.

ANNOVALE, V. annuale.

„ ANNOVELLATO, ingannato, *deceptus*.

ANNOVERAMENTO, lo annoverare, *enumeratio*.

ANNOVERARE, numerare, *numerare*, *enumerare*, *retenscre*.

ANNOVERATO, *enumeratus*.

ANNOVERO, sust. novero, conto, *enumeratio*, *computatio*.

ANNUALE, sust. e annovale, tutto 'l corso dell'anno, *annus*: per anniversario, *anniversarius dies*.

ANNUALE, add. che si rinnuova ogni anno, *annalis*.

ANNUALMENTE, *quotannis*, *in annos singulos*, *singulis annis*.

ANNUA'RIO, annuale, *annalis*.

„ ANNUBILARE, annuvolare, *obnubilare*.

ANNUGOLATO, sust. foggia antica di panno.

ANNULARE, } Lor. Med aggiunto di
ANNULARIO, } dito, *annularius*, *digitus annularis*.

ANNULLAGIONE, } *abrogatio*, *abolitio*.
ANNULLAMENTO, }

ANNULLARE, ridurre a nulla, estinguere, *abrogare*, *destruere*, *irritum facere*, *delere*, *restindere*.

ANNULLATO, *abrogatus*, *infractus*, *abolitus*.

ANNULLATORE, *abrogator*, Arnob. *destructor*, Ter. *abrogans*, *irritum faciens*.

ANNULLAZIONE, V. annullagione,

ANNULLIRE, V. annullare.

ANNUMERARE, V annoverare.

ANNUNCIATORE, V. annunziatore.

ANNUNZIAMENTO, l'annunziare, e l'annunzio stesso, *nunciatio*, *prædictio*, *omen*.

ANNUNZIANTE, V. annunziatore.

ANNUNZIARE, predire, *præmunciare*, *prædicere*: per portar novelle, *nunciare*, *annunciare*.

ANNUNZIATO, *præmunciatus*, *prædictus*.

ANNUNZIATORE, *nuncius*, *præmunciator*.

ANNUNZIATRICE, *nuncians*, *præmuncians*, *nuncia*.

„ ANNUNZIATURA, } V. annunzia-
ANNUNZIAZIONE, } mento: per avvertimento, V. per la festività della Madonna, *Annunciatio*.

ANNUNZIO, ambasciata, novella, *nuncius*: per augurio, *omen*.

ANNUO, *annuus*, *annalis*.

„ ANNUSARE, V. annasare: per accorgersi, V.

ANNUVOLARE, annuvolire, *obnubilare*.

ANNUVOLATO, e annuvolito, *obnubilatus*.

† ANNUVOLIRE, V. annuvolare.

ANO, V. L. culo, *anus*, *i*.

ANODINO, lenitivo, *anodyna*, *orum*, Cels. *anodynus*, Marc. Empir.

A NOJA, aver a noja, recarsi a noja, venire a noja, V. annojare.

A NOLO, *pacta mercede*.

ANOMALO, che non serva regola, *anomalus*, V. G.

A NOME PER NOME, nominatamente. V.

ANONIMO, senza nome, *obscurus*, *ignotus*, *incertus*, *sine nomine*, *anonymus*, V. G.

ANOTOMI'A, V. anatomia: per lo corpo dell'animale preparato, *cadaver dissectum*: far anatomia d'una cosa, diligentemente considerarla, *rem perfecte explorare per singulas partes*, *singillatim examinare*, *perpendere*.

ANOTOMISTA, *qui animantium corpora dissecat*, *& scrutatur*, V. anatomico.

A NOTTE, *sub noctem*.

ANSAMENTO, *anhelitus*, *anhelatio*.

ANSANTE, *anhelus*.

ANSARE, respirar con affanno, *anhelare*: per aver ansietà d'alcuna cosa, agognare, *anxium*, *sollicitum esse*, *inhiare*, *ardenter cupere*.

ANSATA, V. ansamento.

ANSIA, ansietà, *anxietas*.

„ ANSIARE, ansare, *anhelare*: per aver ansietà, *anxium sollicitumi esse*, *ardenter desiderare*.

ANSIATO, add. da ansiare.

ANSIETA', ansietade, ansietate, *anxietas*, *sollicitudo*.

„ ANSIMA, V. asma.

„ ANSIMARE, V. ansare.

ANSIO, pieno d'ansietà, *anxius*, *sollicitus*,

ANSIOSAMENTE, *anxie*.

ANSIOSO, ansio, bramoso, *anxius*, *cupidus*, *sollicitus*.

ANTARIE, Voc. dell'Dif fust, che si legano di qua, e di là alla testa delle macchine, che s'innalzano, per tirar pesi, *antari funes*.

ANTARTICO, polo meridionale, *polus antarticus*, *australis*, Plin. *meridiani axis cardo*, Vitr

„ ANTE, V. L. innanzi, avanti, *ante*.

ANTECEDENTE, *præcedens*, *antecedens*, antecedente, e conseguente, termine delle scuole, *antecedens*, *& consequens*.

ANTECEDENTEMENTE, *ante*, *antea*, *antehac*.

ANTECEDENZA, precedenza, *antecessio*, *primus locus*, *primus*, *unus*: per protasi, V.

ANTECEDERE, V. precedere.

ANTECESSORE, e antecessore, colui, che è stato avanti altrui nel medesimo posto, *decessor*: per antenato, *parens*.

ANTEDETTO, V. antidetto

ANTELUCANO, innanzi giorno, *antelucanus*.

ANTEMURALE, difesa, *propugnaculum*.

ANTENATO, progenitore, *primus parens*: antenati, e antinati per coloro, che sono nati avanti di noi, *majores*.

ANTENITORIO, vaso per serrar la bocca delle botte, *capitellum*, *capitulum*.

ANTENNA, propriamente quello stile, che s'attraversa all'albero del naviglio, al quale si lega la vela, *antenna*: per simil. d'ogni legno lungo, e diritto, come stile, *stylus*: i poeti l'hanno usato per lancia grossa, *hasta*, *lancea*.

ANTENNETTA, dim. d'antenna, *parva antenna*.

ANTENO'RA, luogo de traditori nell'Inferno di Dante.

AN-

ANTEPENULTIMO, *ante penultimum*.
ANTEPORRE, porre avanti, *anteferre, præferre, anteponere, præponere*,
ANTEPOSIZIONE, l'anteporre, *prælatio, præpositio*.
ANTEPOSTO, *prælatus, præpositus*.
ANTERIORE, che è nella parte dinanzi, *anterior, prior*: esser anteriore ne' pagamenti, si dice di chi dee essere il primo a essere pagato, *primum tenere locum*.
ANTERIORITA', prominenza, priorità di tempo, *primatus, principatus locus, primæ, arum, prioratus*.
ANTESCRITTO, scritto avanti, *suprascriptus, antescriptus*.
ANTESERRAGLI, Vill. cioè serragli avanti i serragli ordinarj delle porte.
ANTESSIGNANO, Menz. 3. 17. *antesignanus*.
† „ ANTI, avanti, V.
„ ANTIANDARE, andar avanti, *præcedere*.
ANTICAGLIA, cose antiche, *antiqua monumenta, rudera, inscriptiones, fragmenta, numismata*.
ANTICAGLIA'CCIA, peg. d'anticaglia, *vetustæ antiquitatis reliquiæ*.
ANTICAMENTE, anticamente, *antiquitus, olim, antique*.
ANTICAMERA, stanza ritirata dietro la camera, *penetrale*: per quella stanza nelle corti, che è avanti la camera del Signore, *procæton, salutatorium nobile*, Plin.
ANTICATO, e antiquato, invecchiato, *vetustate consenescens, diuturno tempore obsoletus, tritus, confessus*.
„ ANTICESSORE, V. antecessore.
ANTICHETTO, dim. d'antico, *vetulus*.
„ ANTICHEZZA, antichità, antichitade, antichitate, *antiquitas, vetustas*: per gli uomini de' secoli antichi, *antiqui, antiquitas*: da tutta l'antichità, *ab ultima antiquitate*, Cic. per lo paese, che anticamente altri abitò, *vetus regio*: per anticaglia, studio di cose antiche, *veterum monumentorum collectio, antiqua monumenta*.
ANTICIPAMENTO, V. anticipazione.
ANTICIPARE, *prævenire, prævertere, anticipare, præoccupare, anteoccupare*: anticipare la paga, *pecuniam in antecessum numerare, pecuniam repræsentare*, Cic. il gastigo, *pœnas repræsentare*, Suet.
ANTICIPATAMENTE, *ante tempus, in antecessum*, V. avanti tratto: pagare anticipatamente, *repræsentare pecuniam*: Cic. soddisfare alla promessa anticipatamente, *diem promissæ repræsentare*, Cic.
ANTICIPATO, *præoccupatus, prævertus, anteoccupatus, præproperus, intempestivus, præfestinatus*: pagamento anticipato, *pecuniæ repræsentatio, pecuniæ in antecessum numeratio*, Cic.
ANTICIPAZIONCELLA, *parva anticipatio*.
ANTICIPAZIONE, *anticipatio*.
ANTICO, sust. progenitore, *primus parens*: nel numero del più, per antenati, *parentes, majores*.
ANTI'CO, add. *antiquus, vetulus, priscus, vetus*: una fabbrica all'antica, *ædificium operis antiqui, ædificium antiquo more perfectum*, Cic. per vecchio semplicemente, e s'aggiunge a cosa, che sia ancora in essere, *vetus*.
ANTICOGNIZIONE, ANTICOGNOSCENZA, } antivedimento, *præscitio animi*.
„ ANTICOGNOSCERE, „ ANTICONOSCERE, } antivedere, V.
ANTICONOSCIUTO, add. da anticonoscere.
ANTICORRERE, V. A. correre avanti.
ANTICORRIERE, che corre avanti, *præcursor*.
ANTICORTE, luogo avanti la corte, *vestibulum, atrium*.

ANTICUORE, malattia de' cavalli, *morbus cardiacus*.
ANTIDETTO, *prædictus*.
„ ANTIDICIMENTO, *prædictio*.
„ ANTIDIRE, predire, *prædicere*.
ANTIDOTA'RIO, libro dove sono scritti antidoti, *collectio antidotorum*.
ANTI'DOTO, contravveleno, *antidotum, antidotus, alexipharmacum*.
ANTIFONA, *antiphona*, T. E.
ANTIFONA'RIO, colui, che nel coro dice l'antifona: per libro, in cui sono descritte le antifone, *antiphonarium*, T. E.
ANTIFRASI, *oppositum*.
ANTIGRA'DO, titolo di Signoria in Germania, V. Langravio.
ANTIGUARDARE, prevedere, *prævidere*.
ANTIGUA'RDIA, „ ANTIGUARDO, } vanguardia, *frons exercitus*.
ANTIMETTERE, metter avanti, *antefferre, præponere, præferre*.
ANTIMONIALE, Red. t. 4. d'antimonio, *ex stibio*.
ANTIMONIO, minerale, *stibium*.
ANTIMU'RO, parapetto, *propugnaculum*.
ANTINEFRITICO, Red. t. 5. certo medicamento contr'i calcoli de' reni, *antinephritica*, T. Med.
ANTINO'ME, nome, che va innanzi agli altri nomi, *prænomen*.
ANTIPAPA, *Pontifex non legitimus, antipapa*, T. Eccl.
ANTIPASTO, *primum fercula, caput cenæ*.
ANTIPATI'A, *antipathia*, Plin. *naturalis repugnantia, adversans, o repugnans natura*, Cic.
ANTIPENSATO, pensato avanti, *prætogitatus*.
ANTIPERISTASI, V. andiperistasi.
ANTI'PODI, *antipodes, qui sunt e regione nobis, qui adversa nobis urgent vestigia*, Cic.
ANTIPORRE, V. anteporre: per proporre, *constituere*.
ANTIPORTA, e antiporto, andito, ch'è tra una porta, e l'altra, *vestibulum, atrium, prothyrum*.
ANTIQUA'RIO, colui, che attende allo studio delle cose antiche, *antiquarius, antiquitatis studiosus*.
ANTIQUATO, V. anticato.
„ ANTIQUO, V. antico.
„ ANTISAPE'RE, sapere avanti, *prævidere, præscire*
ANTISAPUTA, *prænotio*.
ANTISAPUTO, *prævisus*.
ANTISERRA'GLIO, chiusura avanti 'l serraglio.
ANTISPO'DIO, T. Med. polverizzamento, V.
„ ANTI'STE, V. L. capo, direttore, *antistes*.
ANTI'TESI, contrapposto, *oppositum, antithesis*, Quint.
ANTITETO, voce opposta, *vox opposita*.
ANTIVEDERE, *præsentire, prævidere, propicere*.
ANTIVEDE'RE, nome, *præsensio*.
ANTIVEDIMENTO, *præsensio*.
ANTIVEDITORE, *præsagus, præcognitor*.
ANTIVEDITRICE, *præsaga, prævidens*.
ANTIVEDUTO, *prævisus, præcognitus*: per accorto, V.
ANTIVEGGENTE, V. antiveditore.
ANTIVEGNENTE, che antiviene, *antevenions, prævenions*.
ANTIVENE'REO, Red. t. 5. medicamento, che si dà pel mal Francese, *ad morbum venereum, ad luem celticam*.
ANTIVENIRE, venire avanti, *prævenire, præoccupare, prævertere*.
ANTONOMA'SIA, figura rettorica, *antonomasia*.

ANTRACE, carbonchio, *anthrax*, Æmil. Mac. per forza di malore.
† „ ANTRATA, Rut. Isf. entrata, V.
ANTRO, spelonca, *antrum, specus*.
ANTROPO'FAGO, mangiator d'uomini, *qui homines comedit, anthropophagus*, V. G.
† ANTROPOLOGIA, scienza, o trattato dell'uomo, *anthropologia*, V. G.
ANZARE, V. andare.
ANZI, *immo, potius*: per avanti, V. per anzichè, V.
ANZIANATICO, ANZIANATO, } V. anzianitico.
ANZIANITA', anzianitade, anzianitate, *primæ, arum*.
ANZIANITICO, ufizio degli anziani, nome del magistrato, *primatis officium*.
ANZIA'NO, sust. più vecchio degli altri, *senior, antiquior*: per chi è dell'anzianitico, *primas, optimas, senior*.
ANZIA'NO, anzianissimo, antico semplicemente, *antiquus, vetus, priscus*.
ANZICHE', *antequam, priusquam*: per piuttostochè, *potius quam*.
ANZICHE' NO, piuttosto che altro, *potius*: schizzinoso anzichè no, o anzi schizzinoso, che no, *subrusticus*.
ANZIDETTO, V. antidetto.
ANZINA'TO, nato prima, primogenito, *natu major*.
ANTIVENIRE, V. antivenire.

A O

A OCCHI APERTI, *oculis apertis*: figur. con considerazione, *vigilanter, caute, considerate*.
AOCCHIARE, adocchiare, *perspicere*.
A OCCHIO, a vista, *in speciem, visu tenus*: annestare a occhio, termine d'agricoltura, *inoculare*.
A OCCHIO, e croce, alla grossa, *pingui minerva, crassus*, V. a vista.
A OCCHIO TESO, V. a occhi aperti.
A ODIO, a onta, a dispetto, a disgrado, *invite*.
A OCCHI VEGGENTI, in presenza, di veduta, *palam, coram*.
A OGGETTO, V. a fine.
A OGNI MODO, ad ogni modo, ad ogni mo, *tamen, nihilominus*.
A OGNI MOMENTO, A OGNI PIE' SOSPINTO, A OGNI POCO, } spessissimo, *sæpe, sæpissime, identidem*.
A OLTRA'GGIO, oltre misura, *nimie, immodice*.
AOMBRARE, V. adombrare: in signif. neutr. ombrare, *exterreri*.
AOMBRATO, *obumbratus, exterritus*.
AONCINARE, torcere in punta, *curvare*: aoncinarsi, *curvari*.
A ONDE, ondeggiante, *fluctuans*: andare a onde, perdere, *fluctuare, vacillare, titubare*.
„ AONESTARE, coprire sotto specie d'onesto, *honestare*: aonestarsi, farsi lecito, *audere, sibi sumere*.
„ AONTARE, adontare, *injuriam inferre, contumelia afficere*, o *injuria*: aontarsi, pigliar onta, *indignari*.
„ AONTATO, *injuria affectus*.
„ AOPERARE, V. adoprare: per operare, *efficere, agere*: aoperarsi, affaticarsi, *conari, niti, laborare, agere*: per cooperare, *operam suam conferre*.
„ AOPERATIVO, atto ad operare, e che coopera, *adjutor*.
† AOPERATO, add. da aoperare.
„ AOPPIARE, e deriv. V. adoppiare, e deriv.
A ORA A ORA, V. ad ora ad ora.
† AORARE, pregare, orare.
A ORECCHIO, dicesi del cantare senza cognizione dell'Arte, V. cantare.

AORCARE, strangolare con fune, *fune præfocare*.
AORCATO, *fune præfocatus*.
A ORIUOLI, cioè avere 'l cervello a orinoli, vale esser variabile, volubile, V.
AORMARE, cercar la fiera seguendone l'orme, *vestigia insequi*.
AORTA, una delle arterie, *arteria magna*, *aorta*, V. G.
AORTARE, V. abortare.
A OTTA A OTTA, V. ad ora ad ora.
AOVATO, V. ovato.

A P

† „ APA, ape, *apis*.
A PARAGONE, *præ*, *comparate*.
A PARO, e a paro a paro, del pari, *æmuli*, *pariter*, *æque*.
A PAROLA PER PAROLA, *ad verbum*.
A PARTE A PARTE, minutamente, *particulatim*, *membratim*.
A PASSO A PASSO, adagio, *pedetentim*, *gradatim*, *paullatim*, *sensim*: per a ogni poco, V. figur. vale a cosa per cosa, *singillatim*.
A PASSO LENTO, lentamente, *lente*.
APATI'A, mancanza di passioni, insensibilità, *apathia*.
APE, pecchia, *apis*.
A PELO, a pelo a pelo, appunto, *ad amussim*: andare a pelo, si dice di cosa, che si confaccia al gusto, *arridere*, *placere*.
A PENA, V. appena.
A PENDI'O, dicesi di quelle cose, che in qualche parte pendono, *declivis*, *cum declivitate*: essere a pendio, *pendere*.
A PENNA, in iscritto, *manu exaratus*, *scriptus*.
A PENNA, E CALAMAJO, per l'appunto, *ad unguem*.
A PENNA CORRENTE, con ispeditezza, *currenti calamo*.
A PENNELLO, *affabre*, *adamussim*.
APERIENTE, che apre, *aperiens*.
APERITI'VO, V. apertivo.
A PERPENDI'COLO, *ad perpendiculum*.
A PERPETUO, perpetuamente, *perpetuo*, *perpetuum*.
A PERSUASIONE TUA, *persuasu*, o *indultu tuo*, *te suadente*.
APERTA, V. apertura.
APERTAMENTE, apertissimamente, *aperte*, *manifeste*, *palam*, *manifesto*, *nec dissimulanter*.
APERTI'VO, che ha virtù d'aprire, *vim habens aperiendi*.
APERTO, apertissimo, *patens*, *apertus*, *patefactus*, *reclusus*: per ispazioso, largo, ampio, *spatiosus*, *amplus*, *planus*: per palese, chiaro, manifesto, pronto, *apertus*, *patens*, *clarus*, *manifestus*: per ardito, *apertus*, *audax*: in forza di sust. vale luogo scoperto, *sub dio*: parlandosi di colori, vale chiaro, *dilucidus*, *perspicuus*: conto aperto, V. conto: parlandosi di pronunzia, vale pronunziato con bocca aperta, *hiante ore prolatus*.
APERTO, avverb. V. apertamente.
APERTORE, che apre, *qui aperit*, *dilatat*.
APERTURA, *aperitio*: apertura di bocca, *hiatus oris*, *rictus*, Cic. Mart. apertura della terra, *telluris hiatus*, *terræ labes*, *discessio terræ*, Cic. per tagliatura, intaccatura, *incisio*.
APERZIONE, Red. t. 4. apertura, V.
A PESO, secondo il peso, *pondere*.
A PETIZIONE, per richiesta, *rogatu*.
A PETTO, e appetto, V. all'incontro, a dirimpetto: per in riguardo, a comparazione, *præ*: stare a petto a uno, dar in contraddittorio, *adversari*: stare a petto, talora vale stare a fronte per combattere, *adversis frontibus pugnare*: potere star a petto a uno, essergli uguale di forze, *parem esse alicui*, Cic. *aliquem æquare*, Liv. pigliar a petto, proteggere, aver cura, *in fidem suam*, *& in tutelam aliquem recipere*, Liv. aver fanciullo a petto, allattarlo, *lactare*.
A PETTO A PETTO, solo a solo, *remotis arbitris*.
A PEZZA, a un pezzo, per grande spazio di tempo, *multo post tempore*.
A PEZZI, in pezzi, *frustatim*: tagliare a pezzi, parlandosi di soldatesche, disfare interamente, *confecre*, *profligare*.
A PEZZUO'LI, *minutatim*.
„ APIARE, V. alveario.
APICE, cima, punta, *apex*.
A PIACIMENTO, a contemplazione, posto avverb. vale a cagione, *causa*.
A PIEDE, a piè, avverb. *pedibus*: gente a piede, fanteria, *pedites*.
A PIEDE, e a piè, prepos. nella più inferior parte, *ad radicem*, *infra*, *ante pedes*: a piede a piede, avverb. nella più bassa parte, *infimo loco*, *ad imam radicem*.
A PIENISSIMO, e appienissimo, pienissimamente, *cumulatissime*.
A PIENO, pienamente, *satis*, *abunde*.
A PIEN POPOLO, in presenza di tutti, *coram omnibus*, *coram populo*.
A PIE' PARI, co' piedi pari, *æquis pedibus*: figur. per con comodità, *commode*.
A PIE' ZOPPO, vale con un sol piede, *pede uno*.
A PIGIONE, V. a fitto.
A PIOMBO, e appiombo, perpendicolarmente, *ad perpendiculum*, *ad lineam*.
A PIU' A PIU', di mano in mano più, *magis*, *magisque*.
A PIU' NON POSSO, a più potere, *omni conatu*, *quam maxime*.
A PIUO'LO, V. a bada: porre, mettere, o tenere alcuno a piuolo, tenerlo fermo senza far nulla, *detinere*.
A PIU' POTERE, V. a più non posso.
A PLA'CITO, a piacere, *ad libidinem*.
APOCALISSE, e apocalissi, uno de' libri della sacra Scrittura, *apocalypsis*, V. G. *detectio*, *visiones*, *visa*, *rerum*.
APOCALISTIARE, V. affocalistiare.
APOCALISTIATO, V. affocalistiato.
A POCO, tenersi a poco, di fare, val. mancarne poco, star per fare, *parum abesse*, *quin*, *vix sibi temperare*, *vix se continere*, *quin*..
A POCO A POCO, *paullatim*, *sensim*.
APOCOPA, termine di Gramatica.
APOCOPARE, scemare, levare, recidere, V.
A POCO PREZZO, a buon mercato, V.
APO'CRIFO, non autentico, *adulterinus*: Libri apocrifi, *libri dubiæ fidei*, *libri*, *quibus fides merito denegatur*.
† APOFISI, V. G. e T. Anat. escrescenza, *apophysis*.
APOFLEMMATISMO, medicamento per la flemma, *apophlegmatismus*, V. G.
APOFTEGMA, V. apotegma.
APOGE'O, dicesi del sole, o altro pianeta, quando è nella sua massima distanza dalla terra, *apogeus*, V. G. *locus planetæ altissimus*.
APOLOGETICO, difensivo, *apologeticus*, Tert.
APOLOGI'A, discorso in difesa, *defensio*, *apologia*, V. G.
APOLOGI'STA, scrittore d'apologia, *defensor*.
APOLOGO, favola, *apologus*.
† APONEUROSI, T. Anat. *aponeurosis*, V. G.
† APONEUROTICO, d' Anat. agg. all'estremità delli muscoli, *aponeuroticus*, V. G.
APOPLESSI'A, apoplesia, *apoplexia*.
APOPLE'TICO, sust. } *apoplexia laborans*,
APOPLE'TICO, add. } *apopleticus*: balsamo apoplético, forta di balsamo contr'all'apoplesia.
A POSTA, V. a bella posta. Viene a posta per beffarsi, *venit ultro derisum*, Ter. per a requisizione, in grazia, *ob*, *propter*. Lavorare a posta, cioè determinatamente per qualcuno, *de mandato agere*, *laborare*. Mandar uno a posta, *consulto aliquem mittere*. Farlo a posta, *dedita opera agere*. A sua posta, a tua posta, vale, quando torna bene, o a suo comodo, *pro suo*, *pro tuo arbitratu*. Tenere a posta, godere, *frui*. Tenere, o stare a posta del Principe, essere pei suoi piaceri, *esse a voluptatibus Principis*, Suet. per intanto, *attente*.
A POSTA FATTA, V. a bella posta.
APOSTASI'A, *defectio*, *apostasia*, V. G.
APO'STATA, *desertor*, *apostata*, V. G. in signif. di add. *dejerens*, *deficiens*.
APOSTATARE, partirsi dalla religione, dalla sua fede, *deficere*, *deserere*, *a pietate adversus Deum deficere*.
† „ APOSTATICO, V. apostata.
APOSTATRICE, *quæ deficit*, o *deserit*.
APOSTE'MA, *apostema*: per vomica, *vomica*, *abscessus*, *suppuratum*, *suppuratio*.
APOSTEMATO, } infetto di postema,
APOSTEMOSO, } *apostematibus*, *vomicis affectus*.
APOSTILLA, breve annotazione, *nota*.
APO'STOLA, fem. d'apostolo, *apostola*.
APO'STOLO, V. appostolo.
APOSTROFARE, fare apostrofo, *apostropho notare*, *apostrophum adscribere*.
APO'STROFE, sorta di figura rettorica, *apostrophe*, V. G.
APO'STROFO, *nota apposita elisæ vocalis*, *apostrophus*, V. G.
„ APO'STUMO, quegli, che nasce dopo la morte de' genitori, *postumus*.
APOTEGMA, motto, *apophtegma*, *dictum*, V. G.
† APOTEOSI, V. G. Deificazione, *relatio inter Deos*.
= APPACIARE, pacificare, *sedare*, *conciliare*, *pacare*: appacciarsi, *sedari*.
APPADIGLIONARE, attendare, *castrametari*, *castra ponere*.
APPADIGLIONATO, *castrametatus*.
APPAGAMENTO, l'appagare, *quies*, *sedatio*.
APPAGARE, soddisfare, contentare, *placere*, *satisfacere*: appagarsi, contentarsi, *contentum esse*.
APPAGATO, contento, *contentus*.
† „ APPAGO, V. appagamento.
APPAJARE, accoppiare, *jungere*, *sociare*: appajarsi, *jungi*, *sociari*: Dio fa gli uomini, e poi gli appaja; o e' s' appajano, e vale la gente simile facilmente si unisce, *pares cum paribus facillime coeunt*.
APPALESARE, *manifestare*, *patefacere*: appalesarsi, *manifestari*.
APPALLIDIRE, impallidire, *pallescere*.
APPALLOTTOLARE, ridurr' in pallottole, *in globulos conformare*, *in pilæ modum conglobare*: appallottolarsi, *in pilæ modum conglobari*
APPALLOTTOLATO, *in pillam conglobatus*.
APPALTARE, dar in appalto, e per lo più concedere ad altrui i dazj pubblici, acciocchè pagandone una somma determinata di danajo, gli riscuota a suo rischio, *locare publica vectigalia*: appaltare colle parole, o appaltar assolut. si dice m. b. dell'indurre con parole altrui a far checchessia, *verbis impellere*, *conficere*.
APPALTATORE, *conductor vectigalium publicorum*, *redemptor*.
APPALTO, incetta, che si fa comperando tutta una mercanzia per esser solo a rivenderla pagando una tassa al pubblico, *monopolium*, *arbitrium*, *redemptio*.

„ AP-

APPALTONATO, imbricconito, *negotiis deditus*.
APPALTONE, faccendiere, *ardelio*: che appalta, e sopraffà colle parole, *qui verbis confecit*.
† APPAMONDO, V. mappamondo.
APPANATORE, chi riduce in forma di pane, e diceſi di quei, che lavorano il guado, V. Tintore.
APPANNAMENTO, offuſcazione, *obſcuratio*.
APPANNARE, offuſcare, coprire, *velare, tegere, obducere tenebras*, o *offundere*: per l'oſcurarſi delle coſe lucide, o per l'alitarvi dentro, o per ſucidume, *nitorem*, o *ſplendorem hebetari, obſcurari*: per lo tirar ſu il panno alla ragna, *panno caſſidem tegere*: per lo rimanere degli uccelli nella ragna, *retibus implicari, involvi*: metaf. di coloro, che reſtano colti, e ingannati, *decipi, in plagas incidere*.
APPANNATO, *obumbratus, obſcuratus*: lo ſentimento di grande, maſſiccio, ec. *magnus, ſolidus*.
APPANNATURA, V. appannamento.
APPARAMENTO, V. apparato.
APPARARE, V. imparare: per preparare, *parare, præparare*.
APPARATO, ſuſt. V. apparecchio: per ornato, *ornatus, pompa, magnificentia, apparatus*: per appreſtamento d'eſercito, o di robe, *apparatus bellicus*.
APPARATO, add. da apparare, *perceptus*.
APPARECCHIAMENTO, V. apparecchio: per abbigliamento, V.
APPARECCHIARE, *parare, inſtruere, adornare, aptare, apparare, exornare*: apparecchiarſi, *inſtrui, exornari, comparare ſe, apponere ſe, accingere ſe, expedire ſe*: apparecchiare, aſſolut. vale preparar convito, *convivium apparare*: apparecchiar riccamente, *facere opulentum obſonium*, Phædr. *ferenda luxurioſe ſtruere*, Plaut. apparecchia sì gran vivande, *tantas ſtrues concinnat patinarias*, Plaut. per acconciar la tavola per mangiare, *menſam inſtruere, extruere*,
APPARECCHIATO, *paratus, promptus, inſtructus*.
APPARECCHIATOJO, tavoletta, cioè tutto quell'apparecchio neceſſario per abbigliare una perſona, e ſpezialmente una donna, *mundus muliebris*.
APPARECCHIATORE, *inſtructor*.
APPARECCHIATRICE, *quæ inſtruit*,
APPARECCHIATURA, } *apparatus, pa-*
APPARE'CCHIO, } *ratus, inſtructus, us, apparatio, præparatio, copia*.
APPAREGGIARE, pareggiare, *æquare, exæquare*.
APPARENTARSI, V. imparentarſi: per affratellarſi piucchè non comporta la decenza, cioè il convenevole, *ſupra quam decet, familiariter agere*.
APPARENTE, che appariſce, ed è ragguardevole, *perſpicuus, conſpicuus*: per verisimile, *veriſimilis*.
APPARENTEMENTE, verisimilmente, *veriſimiliter*, Apul. *probabiliter*: per in apparenza, *in ſpeciem, ſpecie*.
APPARENZA, „ apparenzo, } *ſpecies*:
„ APPARENZIA, „ apparienza, }
eſſer guidato dall'apparenze, andare all'apparenze, *ſpecie duci*, Hor. per l'aſpetto, *facies, ſpecies*: le apparenze ingannano, *decipit prima frons*, Phædr. *frons, & vultus perſæpe mentiuntur*, Cic. è uomo dabbene in apparenza, *ſpeciem boni viri præfert*, Cic. Pompeo favoriva Scauro, ma ſi è dubitato, ſe foſſe in apparenza, o da vero, *Pompejus Scauro favebat, ſed utrum fronte, an mente dubitatum eſt*, Cic. per ornamento, V. per fenomeno, V.
† APPARENZIA, Fr. Giord. pr. 15. apparenza, V.
APPARE'RE, V. apparire: per ſembrare, *videri*: per conoſcerſi, e per eſſer onorevole, V. apparire.
APPARIMENTO, l'apparire, *manifeſtatio, ortus, viſus, ſpectrum, apparitio*.
APPARIRE, farſi vedere, *apparere, viſendum ſe præbere, alicui per ſpeciem ſe oſtendere*, Cic. gli apparve in ſonno, *viſus eſt ipſi in ſomnis*, Cic. queſto appariſce, *id patet, id conſtat*, Cic. per conoſcerſi, *cognoſci*: per far pompa, *magnificum, ſplendidum ſe præbere*: per eſſer celebre, *laudari, extolli*.
APPARISCENTE, di bella preſenza, *ſpecioſus, formoſus, venuſtus, pulcher*: per viſibile, *apparens, ſpectabilis*.
APPARISCENZA, *ſpecies, venuſtas*.
APPARITA, apparimento, V. per apparenza, V.
APPARIZIONE, apparimento, V. apparizione del Signore, diceſi la feſtività dell'Epifania, *Epiphania*, V. G.
† APPARSIONE, V. apparizione.
APPARITO, } add. da apparire, *qui huc*
APPARSO, } *advenit, manifeſtatus*.
APPARTAMENTO, aggregato di più ſtanze, *diæta, pars domus*: appartamento degli ſtranieri, *hoſpitia, orum*, o *hoſpitale cubiculum*.
APPARTARSI, ſegregarſi, *diſcedere, ſecedere*: in ſignif. att. Gal. Dial. 1. *ſeparare*.
APPARTATAMENTE, ſeparatamente, *ſeparatim, ſeorſim, ſeorſum*,
APPARTATO, ſcelto, *ſelectus*: per ſeparato, *ſegregatus, ſeparatus*.
APPARTENENTE, e appartegnente, *pertinens*: in forza di ſuſt. per parente, *conſanguineus, propinquus, cognatus, affinis, genere proximus*.
APPARTENENZA, attenenza, coſa, che appartiene, *convenientia, acceſſio*.
APPARTENERE, convenirſi, *pertinere*: appartiene, *intereſt, refert, pertinet, attinet, ſpectat, meum, tuum, ſuum, alicujus eſt*: per eſſere parente, *ſanguine, cognatione attingere*.
APPASSARE, far appaſſire, *rem aliquam flaccidam effecere*: appaſſarſi, V. appaſſire.
APPASSATO, *languidus, flaccidus*.
APPASSIONARSI, provar paſſione di checchеſſia, *ardenter cupere, flagrare*.
APPASSIONATAMENTE, con paſſione, *cupide, ardenter, immodice, perdite, effuſius*.
APPASSIONATO, *ſtudio alicujus rei ardens, flagrans, alicujus rei cupidus, ſtudioſus, alicujus rei cupiditate, ſtudio, amore incenſus, inflammatus*, Cic. per afflitto, *mœſtus, afflictus*.
APPASSIRE, e appaſſirſi, languire, *langueſcere, flaccеſcere*.
APPASSI'TO, add. da appaſſire, *flaccidus*.
APPASTARSI, appiaſtricciarſi a guiſa di paſta, *inhærere, coaleſcere, denſari*.
APPASTATO, Mena. Sat. 10. attaccato, impiaſtrato, V.
APPATUMARE, V. pacificare.
APPELLABILE, che ammette appellazione, che può appellarſi.
APPELLAGIONE, l'appellare, *appellatio, nuncupatio*: per appello, *provocatio, appellatio*.
APPELLAMENTO, l'appellare, *appellatio*.
APPELLARE, chiamare, *appellare, vocare, nuncupare, nominare*: appellare a battaglia, V. disfidare: per incolpare, *incuſare, accuſare*: per porre la palla ſopra l'appello nel giuoco del maglio: in ſignif. neutr. chieder nuovo giudizio a giudice ſuperiore, *appellare, provocare*.
APPELLATI'VO, termine legale, capace d'appellazione, *appellativus*, T. L. termine grammaticale, *appellativus*, Priſcian. *quod multorum commune eſt*: laſciare il proprio per l'appellativo, prov. che vale, laſciare le coſe certe e ſicure, per le incerte e dubbioſe, *certa pro dubiis, & incertis relinquere*.
APPELLAZIONE, V. appellagione.
APPELLO, il chiedere nuovo giudizio a giudice ſuperiore, *provocatio, appellatio*: per contraddizione, *controverſia*: per diſfida, *provocatio*: trattandoſi del maglio, quel piccolo cerchio, ſu cui ſi pone la palla, *annulus, cui globulus imponitur*.
APPENA, a gran pena, a mala pena, appena appena, con fatica, con difficultà, *vix, ægre*.
„ APPENARE, neut. penare, *laborare, diſcruciari, angi, torqueri*: att. per dar pena, *dolorem inferre*.
„ APPENATO, tormentato, *diſcruciatus, vexatus, dolore confectus*: per affaticato, e ſtracco, *laſſus*.
APPENDERE, ſoſpendere, *appendere*: per impiccare, *ſuſpendere*.
APPENDI'CE, aggiunta, *appendix*.
APPENDICETTA, *appendicula*.
APPENNECCHIARE, metter lana, o lino ſulla rocca, *penſa trahere*.
„ APPENSARE, quaſi premeditare, *præmeditari, præcogitare*: eſſer appenſato, eſſer impenſierito, *cogitabundum eſſe, animo multa pervolvere, curæ aliquid eſſe*: appenſarſi, *præcogitare*.
„ APPENSATAMENTE, conſideratamente, *conſulto, dedita opera, uitro*.
„ APPENSATO, add. da appenſare, *præcogitatus, præmeditatus*, Plaut.
„ APPERTENERE, V. appartenere.
APP'ESO, ſoſpeſo, *ſuſpenſus*.
APPESTARE, appiccare la peſte, *peſte corrumpere, infecere*: per fieramente putire, *fœtere, graviter olere*.
APPESTATO, add. da appeſtare, *infectus, corruptus*: per pieno di mal odore, *graviter, male olens*.
APPETENTE, Bocc. Amet. che appetiſce, *appetens, cupiens*.
„ APPETERE, V. L. appetire, *appetere, concupiſcere*.
APPETENZA, V. appetito.
APPETI'BILE, add. da eſſere appetito, *expetibilis, optabilis, expetendus*.
APPETI'BILE, ſuſt. coſa da eſſere appetita, *res expetibilis, expetenda*.
APPETI'RE, affettuoſamente deſiderare, *appetere, cupere, expetere*.
APPETITI'VO, che appetiſce, *appetendi vim habens, appetens*: per appetitoſo, V.
APPETITO, parte ſenſitiva dell'anima, *appetitus*: per qualſivoglia ardente deſiderio, *libido, appetitio, appetentia*: appetito aſſolut. per deſiderio di cibo, *appetitus, cupido edendi, cibi appetentia, aviditas, cupiditas*, Celſ. *fames*, Cic. cannuinar per guadignare appetito, *ambulando famem obſonare*, Plaut. far perder l'appetito, *cibi ſatietatem afferre, creare, cibi aviditatem auferre*, Cic. appetito canino, ſpezie di malattia, *appetitus caninus*.
APPETITOSO, che deſta l'appetito del mangiare, *cibi appetentiam, aviditatem, appetitum movens*: per deſideroſo, *cupidus*.
APPETIZIONE, l'appetire, *appetitio*.
APPETTARE, ſtare a petto, *cordi eſſe*: in modo baſſo vale anche apporre, *inſinuare, vitio vertere*.
APPETTO, V. a petto.
„ APPIACERE, ſuſt. piacere, *alicujus gratia, vel cauſa*.
APPIACEVOLIRE, Cruſc. V. indolcire.
APPIANARE, ſpianare, *complanare, æquare*.
APPIANATO, *complanatus*.
APPIASTRARSI, V. applicare: in ſignif. tat..

att. diſtefamente appiccare, applicare ſopra, *adglutinare*: per annestar a occhio, *inoculare*.
APPIASTRATO, *adglutinatus*.
APPIASTRICCIAMENTO, l' appiastricciare, *confusa concervatio*, *conglutinatio*.
APPIASTRICCICARE,) appiccare, *ad-*
APPIASTRICCIARE,) *glutinare*, *conglutinare*.
APPIASTRO, erba Cedronella, o Melissa, *apiastrum*, *citrago*.
APPIATTAMENTO, *occultatio*.
APPIATTARE, nascondere, *occultare*, *celare*, *abdere*, *abscondere*: appiattarsi, *se occultare*.
APPIATTATAMENTE, occultamente, *clam*, *occulte*.
APPIATTATO, *occultatus*, *latens*, *abditus*.
APPICA'GNOLO, cosa, cui può appiccarsi, o tener sospesa, cosa appiccata, *uncus*, *contamentum*.
APPICCAMENTO, *suspensio*.
APPICCANTE, viticcio, *glutinosus*.
APPICCARE, attaccare, *jungere*, *conjungere*, *conglutinare*, *aptare*: per impiccare, e sospendere checchè sia, *suspendere*: appiccarsi, attaccarsi, *adhærere*, *inhærere*, *adglutinari*: per appigliarsi, aggrapparsi, *manibus arripere*: per imprimere, penetrare, neutr. pass. *penetrare*: de' mali contagiosi, *invadere*, *currere*, *irrepere*, *incessere*, *adoriri*: de' semi, *radices agere*, *comprehendere*: de' nidi, *comprehendere*, Col. appiccar un colpo, darlo, *vulnus impingere*: appiccar sonagli, V. infamare: appiccarla a uno, fargli burla, o male, *ludere*, *illudere*, *irridere*: appiccar l'amicizia, cominciar l' amicizia, *cum aliquo necessitudinem conjungere*, Cic. appiccar la zuffa, e appiccar la battaglia, cominciar il combattimento, *pugnam inire*: appiccar zana, ingannare, *decipere*: appiccar il fuoco, *accendere ignem*: appiccar baci, V. baciare: appiccar la bocca al fico, V. bere: appiccar a una cosa, vale eleggerla per la migliore, *eligere*, *ferre*, *præferre*: appiccarsi arafoj, e alle funi del Cielo, V. attaccare: appiccare le voglie all'arpione, vale patirle, *ferre*: appiccar alle mani, e simili, neutr. pass. vale rubare, *furari*, *manus captas non habere*: appiccare ferro addosso a uno, vale coglier cagione d' inculparlo, o calunniarlo, *accusandi*, *calumniandi occasionem captare*.
APPICCATI'CCIO, viticcio, *tenax*: uomo appiccaticcio, *importunus*, *molestus*: male appiccaticcio, *contagium*.
APPICCATI'VO, appiccativissimo, appiccaticcio, *contagiosus*.
APPICCATO, add. da appiccare.
APPICCATOJO, V. appicagnolo: per appiccatura, V.
APPICCATURA, congiugnimento, *junctura*.
APPICCIARE, V. appiccare: appicciarsi, *inhærere*: appicciar il fuoco, il lume, ec. *attendere*.
APPICCIANTE,) V. appiccante.
APPICCICANTE,)
APPICCICARE, appiccicarsi, attaccarsi, *inhærere*.
APPICCICATO, add. da appicciare.
APPICCININE, far picciolo, *imminuere*, *minuere*.
APPICCININTO, fatto picciolo, *diminutus*, *imminutus*, *contractus*.
APPICCIOLARE, V. appiccolare.
APPICCO, attaccamento, *conglutinatio*, *commodio*: dar appicco, dare speranza, *ansam præbere*, *spem injicere*.
APPICCOLAMENTO, V. diminuzione.
APPICCOLARE, *imminuere*: Neutr. *imminui*.
APPIE', appiede, V. a piè.
APPIENO, e appienissimo, V. a pieno, e a pienissimo.
APPIGIONAMENTO, *locatio*.
APPIGIONARE, dare a pigione, *locare*: chi imbianca la casa, la vuol appigionare, dicesi di femmina, che oltre al convenevole si raffazzona, *mulier faciem exornans animi deformitatem indicat*.
APPIGIONASI, quella polizza, o cartello, nel quale è così scritto, e si pone nella facciata de' luoghi, che si hanno da appigionare, *ea locanda*, *prostriptio*.
APPIGIONATO, *locatus*.
APPIGLIAMENTO, l' appigliare, *adhæsio*: per abbarbicamento, *radicum adhæsio*.
APPIGLIARE, V. attaccare: appigliarsi, *adhærere*: per avvicinarsi, *accedere*, e delle piante vale barbicare, *radices agere*, *comprendere*: appigliarsi al parere d' uno, *alicujus sententiam amplecti*, *sequi*.
APPIGRIRSI, impigrirsi, *pigrescere*.
APPILLOTTARSI, fermarsi oziosamente in un luogo senza saperne uscire, *otiose*, *cunctanter commorari*, *cunctari*.
APPIO (erba) *apium*.
APPIOMBO, V. a piombo.
APPIORISO, (erba) *apium sylvestre*, *ranunculi sylvestris*.
APPITITO, V. B. appetito, *appetitus*.
APPIUOLO, sorta di melo, *malus appiana*: appiuola, mela appiuola, frutto di esso, *malum appianum*, *poma appiana*, Plin.
APPLAUDENTE, che applaude, *plaudens*, *applaudens*.
APPLAUDERE, e applaudire, *plaudere*, *applaudere*, *plausum dare*: applaudire a' divertimenti d'alcuno, *probare*, *laudare alicujus oblectamenta*, *applaudere oblectationibus alicujus*, Cic.
APPLAUDITO, add. da applaudire, *celebratus*, *concelebratus*, *probatus*.
APPLAUDITRICE, *quæ plaudit*.
APPLAUSO, *plausus*, *applausus*, *laus*, *approbatio*.
APPLAUSORE, Pallavic. *plausor*.
APPLICAMENTO, lo applicare, *admotio*, *appositus*, *us*.
APPLICARE, assegnare, appropriare, *assignare*, *attribuere*, *destinare*: per adattare, apporre, *admovere*, *accommodare*, *applicare*, *apponere*, *inducere*: applicare le favole de' Poeti a quel, che diciamo, *fabulas Poetarum ad ea*, *quæ dicimus*, *accommodare*, *transferre*, *depellere*, *detorquere*, Cic. applicar delle pelle sopra gli scudi, *induere scuta pellibus*, Cæs. applicar ventose sopra le spalle, *cucurbitulas scapulis admovere*, Celf. per studiare con attenzione, *intentum animum ad aliquod studium adjungere*, Ter.
APPLICATAMENTE, con applicazione, *intento*, *attento animo*, Cic. *attente*, *intente*, Quint.
APPLICATEZZA, attenzione, *attentio*.
APPLICATO, add da applicare, dedito a checchessia, *alicujus rei studio deditus*, *additus*.
APPLICATORE, *qui applicat*, *admovet*, *accommodat*.
APPLICAZIONE, *applicatio*, *attentio*, *diligentia*, *cura*: studia la medicina con grande applicazione, *attendit omni mente ad medicinam*, Cic. io crederò di esser da te stimato tanto, quanto sarà l' applicazione, che porrai a star sano, *quantam diligentiam in valetudinem tuam contuleris*, *tanti me fieri a te judicabo*, Cic. l'applicazione d' un rimedio, *admotio*, *appositus*: l'applicazione di qualche detto, o fatto, *accommodatio*, *traductio*.
APPO, appresso, *apud*, *ad*, *propter*, *juxta*, *prope*, *secus*, *secundum*: per nel giudizio, nel concetto di ... *judicio*: per con, come appo voi, appo te, appo Tiquale, *vobiscum*, *tecum*, *quo cum*: per appunto, in comparazione, *præ*.
APPOCO APPOCO, V. a poco.
APPOGGIAMENTO, lavoro di pietra, o di legno posto da' lati delle scale per appoggio della mano di chi sale, *fulcimen*.
APPOGGIARE, accostare una cosa all'altra per lo ritto, alquanto a pendio, acciocchè stia sostenuta, *inclinare*, *adnotare*, *applicare*: appoggiarsi, *innixi*, *incumbere*, *insistere*, *adhærere*: appoggiar il corpo al desco, vale andar a tavola per mangiare, *accumbere*: vale anche andar a riscuotere, V. appoggiar la labarda, è andar a mangiar a casa d' altri senza spendere.
APPOGGIATO, *innixus*, *adhærens*, *incumbens*.
APPOGGIATOJO, cosa, a che l' uomo s' appoggia, *fulcrum*, *fultura*, *fulcimentum*.
APPOGGIO, V. appoggiatojo: per ajuto, favore, *auxilium*, *subsidium*.
APPOJARSI, V. appoggiarsi.
APPOLLAJARE, neutr. e neutr. pass. l' andar de' polli a dormire, *cubitum ire*: per metaf. star in qualche luogo, M. B. *consistere*, *commorari*.
APPOMICCIARE, Voc. del Dif. ufar la pomice, *pumicare*.
APPONIMENTO, APPONIZIONE } l' apporre, *adjectio*, *adjunctio*, *adjunctum*.
APPOPLESIA, Chron. Vell. apoplessia, V.
APPORRE, por forza, *apponere*, *adhibere*: per attribuire a torto, *vitio vertere*, o *dare*, *incusare*, *insimulare*, *conferre culpam in aliquem*: per opporre, *objicere*: apporsi, indovinare, *divinare*, *vera attingere*, *conjectura assequi*: far caselle per apporsi, aggirar altrui con parole per cavargli di bocca quel, ch' uom desidera, *aliquem verbis ducere*, *ut arcanum aliquod eliciatur*: apporre alle pandette, o al sole, vale biasimare qualunque cosa per ottima, ch'ella sia, *calum vituperare*: apporre, è anche T. degli abbachisti, ed è una specie di moltiplicare.
APPORTARE, arrecare, *afferre*, *apportare*: per riferire, *referre*: per cagionare, *afferre*, *inferre*, *importare*: per pigliar porto, *appellere*.
APPORTATO, *allatus*, *importatus*: in signif. di pigliar porto, *appulsus*.
APPORTATORE, *qui affert*, *allator*.
APPORTATRICE, *quæ affert*, *allatrix*.
APPOSITISSIMO, aggiustato assai, *appositissimus*.
APPOSITIVO, che si può apporre, *adjectus*, *adjunctus*.
APPOSITIZIO, Salvini, apposto, finto, posticcio, *appositus*, *adjectus*, *fictus*, *factitius*.
APPOSITO, V. adattato.
APPOSIZIONE, V. apponizione.
APPOSTAMENTO, l' appostare, *insidiæ*.
APPOSTARE, osservare cautamente, dove si ricoveri, o fa ripodo checchessia, *insidiari*, *insidias struere*, *nectere*, *tendere*: per semplicemente osservare, e corre 'l tempo, *observare*, *speculari*: per appiccare un colpo, uno schiaffo, ec. *vulnus*, o *fidem*, o *colaphum impingere*: appostare l'allodola, o appostare la fiamma, si dice di chi spende il tempo in ispiar gli andamenti altrui, *speculari*, *observare*.
APPOSTATA, apostata, V.
APPOSTATAMENTE, V. a bel diletto.
APPOSTATO, add. Car. da appostare, *insidiatus*: per semplicemente osservato, *observatus*.
APPOSTATORE, che apposta, *insidiator*.
APPOSTICCIO, posticcio, *fallitius*, *additicius*.

AP-

APPOSTO, add. da apporre, *appositus*: per attribuito a torto, *illatus*, *irrogatus*.

„ APPOSTOLA, e Apostola, Segn. *Nuncia*.

„ APPOSTOLATICO, e apostolatico, APPOSTOLATO, e apostolato, *apostolatus*, T. Eccl. per papato, *pontificatus*.

APPOSTOLICALE, e apostolicale, *pontificalis*, *apostolicus*, T. Eccl.

APPOSTOLICAMENTE, *apostolorum instar*, *apostolice*, T. Eccl.

„ APPOSTOLICO, e apostolico, fuit. Papa, *Pontifex*.

APPOSTOLICO, e apostolico, add. *apostolicus*, T. Eccl. per papale, *pontificius*.

APPOSTOLO, e apostolo, *apostolus*, T. Eccl. vale altresì Terziario, Bizzocco, o quasi come frate, o romito vagante.

† „ APPREMERE, premere, V.

APPRENDENTE, apprendentissimo, che apprende, *tiro*, *tirunculus*, *addiscens*, *discipulus*.

APPRENDERE, imparare, *discere*, *edidicere*, *percipere*, *perdiscere*: in signif. d' insegnare, ma contr' all' uso comune, *docere*, *erudire*: in vece di prendere, semplicemente, *apprehendere*, *prehendere*: apprendersi, attaccarsi, *inhærere*, *cohærere*. apprendersi d'amore, V. innamorarsi: per temere, *timere*, *vereri*, *pavere*.

APPRENDEVOLE, atto ad apprendersi, *quod percipi potest*.

APPRENDIMENTO, l'apprendere, *disciplina*, *perceptio*: per timore, *metus*, *formido*, *timor*.

APPRENDITORE, V. apprendente.

APPRENSIBILE, V. apprendevole.

APPRENSIONE, l'apprendere, *perceptio*, *apprehensio*, *disciplina*: per timore, *formido*, *metus*, *formido*.

APPRENSIVA, potenza dell' apprendere, *potentia animæ*.

APPRENSIVO, atto ad apprendere, *ad percipiendum aptus*: per inclinato a temere, *timidus*, *formidolosus*.

APPRESENTARE, recare alla presenza, *afferre*, *exhibere*, *sistere*, *ob oculos ponere*: per rappresentare, *alicujus vicem fungi*, *repræsentare*: appresentarsi, *se sistere*.

APPRESENTATO, add. da appresentare, *repræsentatus*.

APPRESO, add. da apprendere, *perceptus*: per addottrinato, *instructus*, *doctus*: per rappreso, *coagulatus*: per attaccato, il fuoco si è appreso, ec. *ignis invasit*, *&c.*

APPRESSAMENTO, l' appressarsi, *accessus*, *accessio*, *adventus*, *appropinquatio*.

APPRESSARE, accostare, *admovere*, *admovere*, *agere*: appressarsi, e talora senza il si, *accedere*, *appropinquare*.

APPRESSATO, appressatissimo, *admotus*, *proximus*.

APPRESSIMARE, V. approssimare.

APPRESSIMITA', Fr. Giord. pr. 9. approssimamento, approssimanza, V.

APPRESSO, (prepos.) *apud*, *prope*, *post*, *secundum*, *propter*, *ad*, *penes*, *juxta*: per in suo dominio, *penes*, *apud*: in vece d. con, *apud*: per dopo, V. per lo stesso, che circa, *circiter*, *plus minus*: a presso alcuno, vale nel suo concetto, *coram eo*: o nella mente di qualcuno, come è sembrato appresso lui alquanto timido, *timidus ei visus est*.

APPRESSO, (avverb.) *prope*: in vece di poscia, *postea*: invece dell' aggiunto veguente, o seguente, *posterus*, *proximus*, *sequens*: il giorno appresso, *postera die*.

APPRESSO A POCO, quasi, in circa, *propemodum*, *pene*, *fere*.

APPRESSOCHE', V. dappoichè.

APPRESTAMENTO, apparecchiamento, *præparatio*, *apparatus*.

APPRESTARE, apparecchiare, *parare*, *præparare*: appretare il pranzo, *prandium parare*, *apparare*, Cic. Ter. *curare*, *accurare prandium*, Plaut. appretarsi, *præparare se*.

APPRESTATO, *paratus*, *præparatus*.

APPRESTO, V. appretamento.

„ APPRESTO, Fr. Giac. presto, pronto, V.

APPREZZABILE, apprezzabilissimo, da apprezzarsi, *æstimabilis*.

APPREZZAMENTO, stima, *æstimatio*.

APPREZZARE, aver in pregio, *æstimare*, *curare*, *magni*, *plurimi facere*: per giudicar il prezzo, e la valuta, *æstimare*, *pretium imponere*, *constituere*, *statuere*, Cic. Ter. Quint.

APPREZZATIVO, che apprezza, *æstimabilis*, *æstimans*, *magni faciens*.

APPREZZATO, *æstimatus*.

APPREZZATORE, *æstimator*.

APPREZZO, V. apprezzamento.

„ APPROBARE, V. L. approvare, *approbare*.

„ APPROBAZIONE, V. L. *approbatio*, *comprobatio*.

APPROCCIAMENTO, l'approcciarsi, *appropinquatio*, *accessus*.

APPROCCIARSI, e approcciare, approssimarsi, *accedere*, *appropinquare*, V. accostare.

APPROCCIO, trincea coperta, che s'avanza, *vallum*.

APPRODARE, vedr attivi, *adripam appellere*: per far pro, *prodesse*: in signif. neut. assol. prontare, *propere*: approdare, in signif. att. far proda, onde approdar i campi, vale far i ciglioni, o por le viti lungo la proda, *ripas extruere*, o *vites ponere secus ripas*.

APPROFITTARE, e approntarsi, far profitto, *proficere*, *utilitatem percipere*.

APPROPIABILE, V. appropiato.

APPROPIARE, far proprio, attribuire, *assignare*, *attribuere*, *adjudicare*: appropiarsi, *sibi vindicare*, *sumere*, *adscribere*, *usurpare*, *assumere*, *asserere*, *arrogare*, *ascisere*, Cic. Hor. sovente fiate chi ha giudizio, come tu, s'appropia col discorso la gloria di altri acquistata con gran pena, *labore alieno partam gloriam verbis sæpe in se transmovet*, *qui habet salem*, *qui in te est*, Ter. per affermare costantemente, *asserere*, *asseverare*: per figurare, ritrarre perfettamente, *exprimere accurate*.

APPROPIATO, add. da appropiare, *attributus*, *assignatus*: per proprio, atto, *accommodatus*, *aptus*, *idoneus*: rimedio appropiato, *remedium singulare*, Plin. *accommodatum*, Celf.

APPROPIAZIONE, l'appropiare, *adoptio*, *attributio*.

APPROPINQUAGIONE, APPROPINQUAMENTO, *appropinquatio*, *proximitas*.

APPROPINQUARSI, avvicinarsi, V.

APPROPINQUATO, *vicinus*, *proximus*.

APPROPRIARE, V. appropiare.

APPROPRIATO, appropiato, V.

APPROSSIMAMENTO, V. appropinquamento.

APPROSSIMANTE, che s' approssima, *proximus*.

„ APPROSSIMANZA, avvicinazione, *propinquitas*, *proximitas*.

APPROSSIMARE, e approssimarsi, V. accostarsi.

APPROSSIMATO, *proximus*.

APPROSSIMAZIONE, V. approssimanza.

APPROVAGIONE, V. approvazione: per cimento, prova, *periculum*, *experientia*, *probatio*: per confermazione, *confirmatio*, *comprobatio*.

APPROVAMENTO, l'approvare, *approbatio*.

APPROVARE, *probare*, *approbare*, *comprobare*: per confermare, *confirmare*, *probare*: per far pro, *prodesse*.

APPROVATAMENTE, con approvazione, *cum approbatione*.

APPROVATO, approvatissimo, *probatus*, *spectatus*.

APPROVATORE, che approva, *approbator*.

APPROVATRICE, *probatrix*.

APPROVAZIONE, *approbatio*.

APPROVECCIARSI, avvantaggiarsi, *proficere*, *utilitatem percipere*.

„ APPROVERI'A, V approvazione.

„ APPULCRARE, V. abbellire.

APPUNTAMENTE, per l' appunto, *ad amussim*, *ad unguem*.

APPUNTAMENTO, convenzione, *pactum*, *conventum*, *contentio*, *pactum*, stare in appuntamento, restar d'accordo, *convenire*.

APPUNTARE, attaccar co' punti di cucito, con ispilletto, o simili, *leviter connectere*, *assuere*, *acicula jungere*: per puntare, *urgere*: per aguzzare, e far la punta, *acuere*, *exacuere*: per fermare, *affigere*, *colligare*: per biasimare, riprendere, *vitio dare*, *vertere*, *vituperare*, *reprehendere*: per convenire, fermare, o risolvere, *constituere*: per iscrivere ciò, che si dà altrui in prestito, o a credenza, *in tabulas referre alicujus nomen*: per far nota di chi non è lito a far l' uffizio suo, *officium suum differentem alicui notare*: appuntar gli orecchi, porger gli orecchi, *aures intentas præbere*, *patentes aures*, *dedere aurem suam*, Cic. *aures attentare*, Mart.

APPUNTATAMENTE, V. appuntatamente.

APPUNTATO, appuntatissimo, add. di appuntare, *leviter annexus*, *aciculæ*, *infixus*: per aguzzato, *acuminatus*, *acutus*: scrivere, o leggere appuntato, secondo la buona interpunzione, *cum interpunctis*, *cum interpunctione diligenter*, *& accurate scribere*, o *legere*: parole appuntate, cioè affettate, *verba antiquata*, *minus exquisita*.

APPUNTATORE, chi appunta, *qui notat*.

APPUNTATURA, dar un' appuntatura, V. appuntar uno, che non è andato a far l'uffizio suo: per riprendimento, *censura*, *nota*.

APPUNTELLARE, puntellare, *fulcire*, *suffulcire*.

APPUNTINO, *adamussim*: fatto appuntino, *enucleatus*, Fest.

APPUNTO, in forza di sust. è T. Merc. e di Banco, che dinota l'aggiustatezza, il saldo, e l'importare di un Conto.

APPUNTO, nè più nè meno, *adamussim*: hai fatto appunto, come fanno i ribaldi, *fecisti item*, *ut prædones solent*, Cic. per compiutamente, bene, *scite*, *accurate*: talora serve a negar con istrapazzo: appunto ti sò dire, che 'l popolo se ne cura di questo, *id populus curat scilicet*, Cic. appunto appunto, *ad amussim*: mettersi in appunto, cioè in ordine, *se comparare*, Ter.

† APPUTIDARE, V. appuzzare.

APPUZZAMENTO, l' appuzzare, *fœtor*.

APPUZZARE, appestar puzzo, *fœtorem odore inficere*, *fœtore corrumpere*: per appestare, V.

APPUZZATO, *fœtore corruptus*, *fœtore odore infectus*.

APPUZZOLARE, V. appuzzare.

A PRECIPIZIO, precipitosamente.

„ APRENTE, che apre, *aperiens*.

A PREZZO FERMO, a tariffa, la contima, V.

APRICO, esposto al Sole, *apricus*.

APRILE, *aprilis*.

A PRIMA FRONTE, a prima vista, *primum*, *prima fronte*.

A PRI-

att. diſtesamente appiccare, applicare ſopra, *adglutinare*: per annestar a occhio, *inoculare*.

APPIASTRATO, *adglutinatus*.

APPIASTRICCIAMENTO, l' appiastricciare, *confusa coacervatio*, *conglutinatio*.

APPIASTRICCICARE,) appiccare, *ad-*
APPIASTRICCIARE,) *glutinare*, *conglutinare*.

APPIASTRO, erba Cedronella, o Melissa, *apiastrum*, *citrago*.

APPIATTAMENTO, *occultatio*.

APPIATTARE, nascondere, *occultare*, *celare*, *abdere*, *abscondere*: appiattarsi, *se occultare*.

APPIATTATAMENTE, occultamente, *clam*, *occulte*.

APPIATTATO, *occultatus*, *latens*, *abditus*.

APPICA'GNOLO, cosa, cui può appiccarsi, o tener sospesa, cosa appiccata, *uncus*, *ornamentum*.

APPICCAMENTO, *suspensio*.

APPICCANTE, viscoso, *glutinosus*.

APPICCARE, attaccare, *jungere*, *conjungere*, *conglutinare*, *aptare*: per impiccare, e sospendere checchè sia, *suspendere*: appiccarsi, attaccarsi, *adhærere*, *inhærere*, *adglutinari*: per appigliarsi, aggrapparsi, *manibus arripere*: per imprimere, penetrare, neutr. pass. *penetrare*: de' mali contagiosi, *invadere*, *corripere*, *incessere*, *adoriri*: de' semi, *radices agere*, *comprehendere*: de' neutri, *comprehendere*, Col. appiccar un colpo, darlo, *vulnus impingere*: appiccar sonagli, V. infamare: appiccarla a uno, fargli burla, o male, *ludere*, *illudere*, *irridere*: appiccar l'amicizia, cominciar l' amicizia, *cum aliquo necessitudinem coniungere*, Cic. appiccar la zuffa, e appiccar la battaglia, cominciar il combattimento, *pugnam inire*: appiccar zana, ingannare, *decipere*: appiccar il fuoco, *accendere ignem*: appiccar baci, V. baciare: appiccar la bocca al fiasco, V bere: appiccar a una cosa, vale eleggerla per la migliore, *eligere*, *anteferre*, *præferre*: appiccarsi arafoj, e alle funi del Cielo, V. attaccare: appiccare le voglie all'arpione, vale patirsele, *ferre*: appiccar alle mani, e simili, neutr. pass. vale rubare, *furari*, *manus captas non habere*: appiccare ferro addosso a uno, vale cogliergli cagione d' inculparlo, o calunniarlo, *accusandi*, *calumniandi occasionem captare*.

APPICCATI'CCIO, viscoso, *tenax*: uomo appiccaticcio, *importunus*, *molestus*: male appiccaticcio, *contagium*.

APPICCATI'VO, appiccativissimo, appiccaticcio, *contagiosus*.

APPICCATO, add. da appiccare.

APPICCATOJO, V. appicagnolo: per appiccatura, V.

APPICCATURA, congiugnimento, *junctura*.

APPICCIARE, V. appiccare: appicciarsi, *inhærere*: appicciar il fuoco, il lume, ec. *accendere*.

APPICCIANTE,) V. appiccante.
APPICCICANTE,)

APPICCICARE, appiccicarsi, attaccarsi, *inhærere*.

APPICCICATO, add. da appiccicare.

APPICCININE, far piccolo, *imminuere*, *minuere*.

APPICCININTO, fatto piccolo, *diminutus*, *imminutus*, *contractus*.

APPICCIOLARE, V. appiccolare.

APPICCO, attaccamento, *conglutinatio*, *commodum*: dar appicco, dare speranza, *arrham præbere*, *spem injicere*.

APPICCOLAMENTO, V. diminuzione.

APPICCOLARE, *imminuere*: Neutr. *imminui*.

APPIE', appiede, V. a piè.

APPIENO, e appienissimo, V. a pieno, e a pienissimo.

APPIGIONAMENTO, *locatio*.

APPIGIONARE, dare a pigione, *locare*: chi imbianca la casa, la vuol appigionare, dicesi di femmina, che oltre al convenevole si raffazzona, *mulier faciem exornans animi deformitatem indicat*.

APPIGIONASI, quella polizza, o cartello, nel quale è così scritto, e si pone nella facciata de' luoghi, che si hanno da appigionare, *ad locanda*, *prostriptio*.

APPIGIONATO, *locatus*.

APPIGLIAMENTO, l' appigliare, *adhæsio*: per abbarbicamento, *radicum adhæsio*.

APPIGLIARE, V. attaccare: appigliarsi, *adhærere*: per avvicinarsi, *accedere*, e delle piante vale barbicare, *radices agere*, *comprendere*: appigliarsi al parere d' uno, *alicujus sententiam amplecti*, *sequi*.

APPIGRIRSI, impigrirsi, *pigrescere*.

APPILLOTTARSI, fermarsi oziosamente in un luogo senza saperne uscire, *otiose*, *cunctanter commorari*, *cunctari*.

APPIO (erba) *apium*.

APPIOMBO, V. a piombo.

APPIORISO, (erba) *apium sylvestre*, *ranunculi sylvestris*.

APPITITO, V. B. appetito, *appetitus*.

APPIUOLO, sorta di melo, *malus appiana*: appiuola, pera appiuola, frutto di esso, *malum appianum*, *poma a piano*, Plin.

APPLAUDENTE, che applaude, *plaudens*, *applaudens*.

APPLAUDERE, e applaudire, *plaudere*, *applaudere*, *plausum dare*: applaudire a' divertimenti d' alcuno, *probare*, *laudare alicujus oblectamenta*, *applaudere oblectationibus alicujus*, Cic.

APPLAUDITO, add. da applaudire, *celebratus*, *concelebratus*, *probatus*.

APPLAUDITRICE, *quæ plaudit*.

APPLAUSO, *plausus*, *applausus*, *laus*, *approbatio*.

APPLAUSORE, Pallavic. *plausor*.

APPLICAMENTO, lo applicare, *admotio*, *appositus*, *us*.

APPLICARE, assegnare, appropriare, *assignare*, *attribuere*, *destinare*: per adattare, apporre, *admovere*, *accommodare*, *applicare*, *apponere*, *inducere*: applicare le favole de' Poeti a quel, che diciamo, *fabulas Poetarum ad ea*, *quæ dicimus*, *accommodare*, *transferre*, *deflectere*, *detorquere*, Cic. applicar delle pelle sopra gli scudi, *inducere scuta pellibus*, Cæs. applicar ventose sopra le spalle, *cucurbitulas scapulis admovere*, Cels. per studiare con attenzione, *intentum animum ad aliquod studium adjungere*, Ter.

APPLICATAMENTE, con applicazione, *intento*, *attento animo*, Cic. *attente*, *intente*, Quint.

APPLICATEZZA, attenzione, *attentio*.

APPLICATO, add da applicare, dedito a checchessia, *alicujus rei studio deditus*, *additus*.

APPLICATORE, *qui applicat*, *admovet*, *accommodat*.

APPLICAZIONE, *applicatio*, *attentio*, *diligentia*, *cura*: studia la medicina con grande applicazione, *attendit omni mente ad medicinam*, Cic. io crederò di esser date stimato tanto, quanto sarà l' applicazione, che porrai a star sano, *quantam diligentiam in valetudinem tuam contulerit*, *tanti me fieri a te judicabo*, Cic. l' applicazione d' un rimedio, *admotio*, *appositus*: l' applicazione di qualche detto, o fatto, *accommodatio*, *traductio*.

APPO, appresso, *apud*, *ad*, *propter*, *juxta*, *prope*, *secus*, *secundum*: per nel giudizio, nel concetto di ... *judicio*: per con, come appo voi, appo te, appo 'l quale, *tecum*, *secum*, *quocum*: per appunto, in comparazione, *præ*.

APPOCO APPOCO, V. a poco.

APPOGGIAMENTO, lavoro di pietra, o di legno posto da' lati delle scale per appoggio della mano di chi sale, *fulcimen*.

APPOGGIARE, accostare una cosa all' altra per lo ritto, alquanto a pendio, acciocchè stia sostenuta, *inclinare*, *admovere*, *applicare*: appoggiarsi, *innixi*, *incumbere*, *insidere*, *adhærere*: appoggiar il corpo al desco, vale andar a tavola per mangiare, *accumbere*: vale anche andar a riscuotere, V. appoggiar la labarda, è andar a mangiar a casa d' altri senza spendere.

APPOGGIATO, *innixus*, *adhærens*, *incumbens*.

APPOGGIATOJO, cosa, a che l' uomo s' appoggia, *fulcrum*, *fultura*, *fulcimentum*.

APPOGGIO, V. appoggiatojo: per ajuto, favore, *auxilium*, *subsidium*.

APPOJARSI, V. appoggiarsi.

APPOLLAJARE, neutr. e neutr. pass. l' andar de' polli a dormire, *cubitum ire*: per metaf. star in qualche luogo, M. B. *considere*, *commorari*.

APPOMICCIARE, Voc. del Dif. usar la pomice, *pumicare*.

APPONIMENTO, APPONIZIONE } l' apporre, *adjectio*, *adjunctio*, *adjunctum*.

APPOPLESIA, Chron. Vell. appleſſia, V.

APPORRE, por forza, *apponere*, *adhibere*: per attribuire a torto, *vitio vertere*, o *dare*, *incusare*, *insimulare*, *conferre culpam in aliquem*: per apporre, obbiettare: apporsi, indovinare, *divinare*, *vera attingere*, *conjectura assequi*: far calcelle per apporsi, aggirar altrui con parole per cavargli di bocca quel, ch' uom desidera, *aliquem verbis ducere*, *ut arcanum aliquod eliciatur*: apporre alle pandette, o al sole, vale biasimare qualunque cosa per ottima, ch' ella sia, *calum vituperare*: apporre, è anche T. degli abbachisti, ed è una spezie di moltiplicare.

APPORTARE, arrecare, *afferre*, *apportare*: per riferire, *referre*: per cagionare, *afferre*, *inferre*, *importare*: per pigliar porto, *appellere*.

APPORTATO, *allatus*, *importatus*: in signif. di pigliar porto, *appulsus*.

APPORTATORE, *qui affert*, *allator*.

APPORTATRICE, *quæ affert*, *allatrix*.

APPOSITISSIMO, aggiuntato assai, *appositissimus*.

APPOSITI'VO, che si può apporre, *adjectus*, *adjunctus*.

APPOSITIZIO, Salvini, apposto, finto, pollicio, *appositus*, *adjectus*, *fictus*, *factitius*.

APPOSITO, V. adattato.

APPOSIZIONE, V. apponizione.

APPOSTAMENTO, l' appostare, *insidiæ*.

APPOSTARE, osservare cautamente, dove si ricoveri, o sia riposto checchessia, *insidiari*, *insidias struere*, *nectere*, *tendere*: per semplicemente osservare, e corre 'l tempo, *observare*, *speculari*: per appiccare un colpo, uno schiaffo, ec. *vulnus*, o *fidem*, o *colaphum impingere*: appostare l' allodola, o appostare la starna, si dice di chi spende il tempo in ispiar gli andamenti altrui, *speculari*, *observare*.

APPOSTATA, apostata, V.

APPOSTATAMENTE, V. a bel diletto.

APPOSTATO, add. Car. da appostare, *insidiatus*: per semplicemente osservato, *observatus*.

APPOSTATORE, che apposta, *insidiator*.

APPOSTICCIO, pollicio, *factitius*, *additicius*.

AP-

APPOSTO, add. da apporre, *appositus*: per attribuito a torto, *illatus*, *irrogatus*.

„ APPOSTOLA, e Apostola, Segn. *Nuncia*.

„ APPOSTOLATICO, e apostolatico, } *apostolatus*, T. Eccl. per papato, *pontificatus*.
APPOSTOLATO, e apostolato, }

APPOSTOLICALE, e apostolicale, *pontificalis*, *apostolicus*, T. Eccl.

APPOSTOLICAMENTE, *apostolorum instar*, *apostolice*, T. Eccl.

„ APPOSTOLICO, e apostolico, fatt. Papa, *Pontifex*.

APPOSTOLICO, e apostolico, add. *apostolicus*, T. Eccl. per papale, *pontificius*.

APPOSTOLO, e apostolo, *apostolus*, T. Eccl. vale altresì Terziario, Bizzocco, o quasi come frate, o romito vagante.

„ APPREMERE, premere, V.

APPRENDENTE, apprendentissimo, che apprende, *tiro*, *tirunculus*, *addiscens*, *docilis*.

APPRENDERE, Imparare, *discere*, *edisicere*, *percipere*, *perdiscere*: in signif. d' insegnare, ma contr' all' uso comune, *docere*, *erudire*: in vece di prendere, semplicemente, *apprehendere*, *prehendere*: apprendersi, attaccarsi, *inhærere*, *cohærere*: apprendersi d' amore, V. innamorarsi: per temere, *timere*, *vereri*, *pavere*.

APPRENDEVOLE, atto ad apprendersi, *quod percipi potest*.

APPRENDIMENTO, l' apprendere, *disciplina*, *perceptio*: per timore, *metus*, *formido*, *timor*.

APPRENDITORE, V. apprendente.

APPRENSIBILE, V. apprendevole.

APPRENSIONE, l' apprendere, *perceptio*, *apprehensio*, *disciplina*: per timore, *suspicio*, *metus*, *formido*.

APPRENSIVA, potenza dell' apprendere, *vis percipiendi*.

APPRENSIVO, atto ad apprendere, *ad percipiendum aptus*: per inclinato a temere, *timidus*, *formidolosus*.

APPRESENTARE, recare alla presenza, *afferre*, *exhibere*, *sistere*, *ob oculos ponere*: per rappresentare, *alicujus vice fungi*, *repræsentare*: appresentarsi, *se sistere*.

APPRESENTATO, add. da appresentare, *repræsentatus*.

APPRESO, add. da apprendere, *perceptus*: per addottrinato, *instructus*, *doctus*: per rappreso, *coagulatus*: per attaccato, il fuoco si è appreso, ec. *ignis subiit*, *&c.*

APPRESSAMENTO, l' appressarsi, *accessus*, *accessio*, *adventus*, *appropinquatio*.

APPRESSARE, accostare, *admovere*, *admovere*, *agere*: appressarsi, e talora senza il si, *accedere*, *appropinquare*.

APPRESSATO, appressatissimo, *admotus*, *proximus*.

APPRESSIMARE, V. approssimare.

APPRESSIMITA', Fr. Giord. pr. 9. approssimamento, approssimanza, V.

APPRESSO, (prep.) *apud*, *prope*, *post*, *secundum*, *propter*, *ad*, *penes*, *juxta*: per in suo dominio, *penes*, *apud*: in vece di con, *apud*: per dopo, V. per lo stesso, che circa, *circiter*, *plus minus*: appresso alcuno, vale nel suo cospetto, *coram eo*: o nella mente di qualcuno, come è sembrato appresso lui alquanto timido, *timidus ei visus est*.

APPRESSO, (avverb.) *prope*: in vece di poscia, *postea*: invece dell' aggiunto veguente, o seguente, *posterus*, *proximus*, *sequens*: il giorno appresso, *postera die*.

APPRESSO A POCO, quasi, in circa, *propemodum*, *pene*, *fere*.

APPRESSOCHE', V. dappoichè.

APPRESTAMENTO, apparecchiamento, *præparatio*, *apparatus*.

APPRESTARE, apparecchiare, *parare*, *præparare*: apprestare il pranzo, *prandium parare*, *apparare*, Cic. Ter. *curare*, *accurare prandium*, Plaut. apprestarsi, *præparare se*.

APPRESTATO, *paratus*, *præparatus*.

APPRESTO, V. apprestamento.

„ APPRESTO, Fr. Giac. presto, pronto, V.

APPREZZABILE, apprezzabilissimo, da apprezzarsi, *æstimabilis*.

APPREZZAMENTO, stima, *æstimatio*.

APPREZZARE, aver in pregio, *æstimare*, *curare*, *magni*, *plurimi facere*: per giudicar il prezzo, e la valuta, *æstimare*, *pretium imponere*, *constituere*, *statuere*, Cic. Ter. Quint.

APPREZZATIVO, che apprezza, *æstimabilis*, *æstimans*, *magni faciens*.

APPREZZATO, *æstimatus*.

APPREZZATORE, *æstimator*.

APPREZZO, V. apprezzamento.

„ APPROBARE, V. L. approvare, *approbare*.

„ APPROBAZIONE, V. L. *approbatio*, *comprobatio*.

APPROCCIAMENTO, l' approcciarsi, *appropinquatio*, *accessus*.

APPROCCIARSI, e approcciare, approssimarsi, *accedere*, *appropinquare*, V. accostare.

APPROCCIO, trincea coperta, che s' avanza, *vallum*.

APPRODARE, venir a riva, *adripam appellere*: per far pro, *prodesse*: in signif. neut. assol. prontare, *proficere*: approdare, in signif. att. far proda, onde approdar i campi, vale far i ciglioni, o por le viti lungo la proda, *ripas extruere*, o *vites ponere secus ripas*.

APPROFITTARE, e approfittarsi, far profitto, *proficere*, *utilitatem percipere*.

APPROPIABILE, V. appropiato.

APPROPIARE, far proprio, attribuire, *assignare*, *attribuere*, *adjudicare*: appropiarsi, *sibi vindicare*, *sumere*, *adscribere*, *usurpare*, *assumere*, *asserere*, *arrogare*, *ascisere*, Cic. Hor. sovente fare chi ha giudizio, come tu, s' appropia col discorso la gloria da altri acquistata con gran pena, *labore alieno partam gloriam verbis sæpe in se transmovet*, *qui habet talem*, *qui in te est*, Ter. per affermare costantemente, *asserere*, *asseverare*: per figurare, ritrarre perfettamente, *exprimere accurate*.

APPROPIATO, add. da appropiare, *attributus*, *assignatus*: per proprio, atto, *accommodatus*, *aptus*, *idoneus*: rimedio appropiato, *remedium singulare*, Plin. *accommodatum*, Celf.

APPROPIAZIONE, l' appropiare, *adoptio*, *attributio*.

APPROPINQUAGIONE, } *appropinquatio*, *proximitas*.
APPROPINQUAMENTO, }

APPROPINQUARSI, avvicinarsi, V.

APPROPINQUATO, *vicinus*, *proximus*.

APPROPRIARE, V. appropiare.

APPROPRIATO, appropiato, V.

APPROSSIMAMENTO, V. appropinquamento.

APPROSSIMANTE, che s' approssima, *proximus*.

„ APPROSSIMANZA, avvicinazione, *propinquitas*, *proximitas*.

APPROSSIMARE, e approssimarsi, V. accostarsi.

APPROSSIMATO, *proximus*.

APPROSSIMAZIONE, V. approssimanza.

APPROVAGIONE, V. approvazione: per cimento, prova, *periculum*, *experientia*, *probatio*: per confermazione, *confirmatio*, *comprobatio*.

APPROVAMENTO, l' approvare, *approbatio*.

APPROVARE, *probare*, *approbare*, *comprobare*: per confermare, *confirmare*, *probare*: per far pro, *prodesse*.

APPROVATAMENTE, con approvazione, *cum approbatione*.

APPROVATO, approvatissimo, *probatus*, *spectatus*.

APPROVATORE, che approva, *approbator*.

APPROVATRICE, *probatrix*.

APPROVAZIONE, *approbatio*.

APPROVECCIARSI, avvantaggiarsi, *proficere*, *utilitatem percipere*.

„ APPROVERI'A, V. approvazione.

„ APPULCRARE, V. abbellire.

APPUNTAMENTE, per l' appunto, *ad amussim*, *ad unguem*.

APPUNTAMENTO, convenzione, *pactio*, *conventum*, *conventio*, *pactum*: pigliar un appuntamento, restar d' accordo, *convenire*.

APPUNTARE, attaccar con punti di cucito, con ispilletto, o simili, *leviter connectere*, *assuere*, *acicula jungere*: per puntare, *urgere*: per aguzzare, e far la punta, *acuere*, *exacuere*: per fermare, *affigere*, *colligare*: per biasimare, riprendere, *vitio dare*, *vertere*, *vituperare*, *reprehendere*: per convenire, fermare, o risolvere, *constituere*: per iscrivere ciò che si dà altrui in presto, o a credenza, *in tabulas referre alicujus nomen*: per far nota di chi non è lito a far l' uffizio suo, *officium suum differentem alijs notare*: appuntar gli orecchi, porger, o attenti, *aures intentas præbere*, *præbere aures*, *dedere aurem suam*, Cic. *aurem advertere*, Mart.

APPUNTATAMENTE, V. appuntatino.

APPUNTATO, appuntatissimo, add. da appuntare, *leviter annexus*, *aciculæ junctus*: per aguzzato, *acuminatus*, *acutus*: scrivere, o leggere appuntato, secondo la buona interpunzione, *cum interpunctis*, *cum interpunctione diligenter*, *& accurate scribere*, o *legere*: parole appuntate, cioè affettate, *verba antiquata*, *nimis exquisita*.

APPUNTATORE, chi appunta, *qui notat*.

APPUNTATURA, dar un' appuntatura, V. appuntar uno, che non è andato a far l' uffizio suo: per riprendimento, *censura*, *nota*.

APPUNTELLARE, puntellare, *fulcire*, *suffulcire*.

APPUNTINO, *adamussim*: fatto appuntino, *emussitatus*, Fett.

APPUNTO, in forza di sust. è T. Merc. e di Banco, che dinota l' aggiustatezza, il saldo, e l' importare di un Conto.

APPUNTO, nè più nè meno, *adamussim*: hai fatto appunto, come fanno i corsali, *fecisti item*, *ut prædones solent*, Cic. per compiutamente, bene, *fecte*, *accurate*: talora serve a negar con istrapazzo: appunto ti sò dire, che 'l popolo se ne cura di questo, *id populus curat scilicet*, Cic. appunto appunto, *ad amussim*: mettersi in appunto, cioè in ordine, *se comparare*, Ter.

† APPUTIDARE, V. appuzzare.

APPUZZAMENTO, l' appuzzare, *fœtor*.

APPUZZARE, appestar puzzo, *tetro odore inficere*, *fœtore corrumpere*: per appestare, V.

APPUZZATO, *fœtore corruptus*, *tetro odore infectus*.

APPUZZOLARE, V. appuzzare.

A PRECIPIZIO, precipitosamente.

„ APRENTE, che apre, *aperiens*.

A PREZZO FERMO, a tariffa, in costume, V.

APRICO, esposto al Sole, *apricus*.

APRILE, *aprilis*.

A PRIMA FRONTE, a prima vista, *primum*, *prima fronte*.

A PRI-

A PRIMA GIONTA, } in principio, per
A PRIMA MANO } la prima cosa, *in primis*, *primo initio*, *statim*.
A PRIMAVE'RA, *verno tempore*, *vere novo*, *primo vere*.
A PRIMA VISTA, *primo obtutu*, *statim*, *primum*.
APRIMENTO, l'aprire, *aperitio*.
APRI'RE, *aperire*, *adaperire*, *pandere*, *patefacere*, *reserare*, *laxare*, *recludere*: non osava neppure aprir la bocca, *ne hiscere quidem audebat*, Liv. aprir le lettere, *aperire*, *refignare litteras*; Cic. aprir ad alcuno, *fores*, *januam*, *ostium aperire*, Ter. niuno le aprì, *nemo admisit*, Ter. per ispaccare, *findere*, *diffindere*: aprirsi de' muri, o de' legnami, *hiscere*, *rimas agere*, *debiscere*: aprirsi la terra, *debiscere*, *hiare*: aprirsi de' fiori, *aperiri*: i fiori s'aprono al Sole, *ostitant flores ad Solem*, Plin. aprirsi nelle braccia, e semplicemente aprirsi, allargar le braccia, *brachia expandere*: per dilatare, allargarle, *dilatare*, *deducere*, *distendere*, *aperire*: aprir la vena, *abscindere*, *exsolvere venam*, Tac. *incidere*, Cic. *pertundere*, Juv. *ferire*, Celf. aprir le gambe, *divaricare crura*, Cic. aprir assai la bocca, *diducere*, *distendere rictum*, Quint. Hor. per metaf. manifestare, palesare, *aperire*, *nudare*, *ostendere*: aprir il suo cuore a qualcheduno, *animum suum alicui aperire*, *nudare*, Cic. *ostendere se alicui medullitus*, Plaut. aprirsi, *sententiam suam*, *mentem aperire*, *explicare*, Cic. non s'è aperto con alcuno, *clausa omnibus habuit sua consilia*, Cic. aprir la via, dar luogo, *dare viam*, Cic. *decedere via*, Suet. *semita cedere*, Sen. aprir l'arco, caricarlo, tenderlo, *arcum ducere*, *tendere*: aprir le mani, donare, *donare*: aprir gli occhi a uno, farlo accorto, *cautum reddere*: aprir la mente a checchessia, star attento, *animum adhibere*, Cic. *adesse animis*, o *animo*, Ter. aprir bottega, senza articolo, vale cominciare qualsivoglia arte in pubblico, *officinam*, o *tabernam instituere*, Cic. aprir la bottega con l'articolo, vale aprirla nel primo giorno.
APRITIVO, che ha virtù d'aprire, *vim habens aperiendi*.
APRITORE, che apre, *qui aperit*.
APRITRICE, *quæ aperit*.
APRITURA, *apertura*: per aprimento, *aperitio*, V. apertura.
„ APRIZIONE, V. apertura.
A PROPORZIONE, alla proporzione, proporzionatamente, *proportione*, *pro rata portione*, *pro rata parte*, Cic. Cæs. a maniera di prepos. *præ*: coll'aggiunto del relativo ad altro, *ut*, *præ ut*.
A PROPOSITO, *ad rem*, *apposite*: questo fa a proposito, cioè è convenevole, si confà, *convenit*, *competit*: ho trovato pesci a mio proposito, *pisces ex sententia nullus fuit*, Ter. non ho trovato uomo più a proposito, *ego commodiorem hominem non vidi*, Ter.
A PROVA, e a pruova, V. a gara: torre, dare, volere, ec. a prova, cioè per farne esperienza, *experiendi caussa*, *ad experimentum*: a tutta prova, ad ogni prova, a tutte prove, vagliono, atto a resistere a qualunque cimento, *ad quodlibet periculum subeundum*.
A PUNTA DI DIAMANTE, *instar pyramidis quadrangulæ*.

A Q

A QUALCHE TEMPO, quando che fia, *aliquando*.
A QUANDO A QUANDO, di tempo in tempo, *vicissim*, *subinde*, *sæpe*.
AQUARIO, uno de' segni del Zodiaco, *aquarius*.
A QUARTABUONO, Voc. del Dis. tagliato a quartabuono, cioè tagliato in guisa, che 'l taglio faccia angolo ottuso, o acuto, *dissectus imparibus angulis*.
AQUATICO, si dice delle piante, e degli animali, che vivono nell'acqua, *aquaticus*: per umido, che cagiona pioggia, *imbrifer*.
AQUA'TILE, Cruf. V. pidocchio acquatico, *aquaticus*.
A QUATTR'OCCHI, secretamente, *remotis arbitris*.
„ AQUEITA', aqueitade, acqueitate, acquositá, *aquosus humor*.
AQUEO, di qualità d'acqua, *aquosus*.
A QUESTA VOLTA, per questa vece, *hac vice*.
A QUESTO TERMINE, fin qui, *eatenus*.
A QUETO, pacificamente, *placate*, *tranquille*.
AQUIDOCCIO, } V. acquidotto.
AQUIDOTTO, }
AQUILA, *aquila*: per Impresa nell'insegne de' Romani, oggi dello Imperio, *vexillum*.
AQUILI'NO, fust. aquila picciola, *pullus aquilinus*.
AQUILI'NO, add. d'aquila, *aquilinus*, *a*, *um*: naso aquilino, V. naso: pietra aquilina, si dice quella, che credono, che si trovi nel nido dell'aquila, *aëtites*.
AQUILONA'RE, *aquilonaris*, *aquilonius*, *boreus*.
AQUILO'NE, *aquilo*, *boreas*: per la parte settentrionale, *septentrio*, *aquilo*, *regio aquilonaris*, Cic.
AQUILOTTO, aquilino, fust. V.
AQUOSO, V. acquoso.

A R

ARA, V. L. altare, *ara*, *altare*.
ARABESCO, fregio formato da foglie, e fiori, *arabicus ornatus*, *opus arabicum*.
ARA'BICO, add. strano, barbaro, V.
ARABILE, atto a esser arato, *arabilis*.
A RACCOLTA, macinare a raccolta, vale con raccoglimento d'acqua, *molere ex aqua collecta*: sonare a raccolta, *receptui canere*.
ARAGA'ICO, dolore nel ventre del cavallo, *tormina*.
A RAGIONE, giustamente, meritamente, *jure merito*: per proporzionatamente, *æque*: a ragione di tanto per cento, o simili, vale a tanto per cento: a gran ragione, vale molto giustamente, *jure meritoque*.
ARAGNA, aragno, *araneus*, *aranea*.
A RAGGUAGLIO, V. a proporzione.
ARALDO, nunzio di pace, e di disfida, *fecialis*.
„ ARAMATIZZARE, scomunicare, *diris devovere*.
ARAMENTO, aratura, *aratio*: il secondo aramento, *iteratio*, il terzo, *tertiatio*, Col.
ARANCIA, V. Melaranca.
ARANCIATA, confezione d'arancia bollita in zucchero, *malum Assyrium conditum*.
ARANCIATO, di color d'arancio, *citreus*, *citrinus*.
ARANCI'NO, propriamente alcuni aranci Chinesi, *malum Sinense*, *parvulum malum Assyrium*.
ARA'NCIO, fust. V. melarancio.
„ ARANCIO, add. } V. aranciato.
ARANCIOSO, }
A RANDA, e a randa, a randa, a mala pena, *vix*.
ARANEA, V. L. una delle tuniche dell'occhio, *aranea*, T. M.
ARANTE, che ara, *arans*.
ARARE, *arare*, *inarare*, *exarare*, *agrum terram colere*, *proscindere*, *subjugare*, *mobilire*: arare la prima volta, *proscindere*, la seconda, *iterare*, la terza, *tertiare*. Col. arar da ogni parte, *perarare*: arar dritto, far checchessia per l'appunto, *recta pergere*, Cic. *recta via incedere*, *nec declinare se extra viam*, Plaut. *examussim agere*.
ARATO, add. da arare, *aratus*.
† „ ARATO, fust. aratro, V.
† ARATOLO, strumento, col quale s'ara, *aratrum*.
ARATORE, *arator*, *agrorum cultor*, *agricola*, *colonus*.
ARATRO, *aratrum*.
ARATURA, V. aramento.
ARATTERI'A, quantità d'arazzi, *aulæorum series*: pel luogo, dove si tessono gli arazzi, *aulæorum officina*.
ARAZZIERE, fabbricator d'arazzi, *aulæorum opifex*, *textor*.
ARAZIONE, V. aramento.
ARAZZO, panno tessuto a figure, detto così dal farsi nella città d'Arazzo, *aulæum*, *Attebaticum tapete*, o *tapetum*, *peripetasmata*, *um*.
„ ARBINTRO, Car. V. labirinto.
ARBITRA, fem. d'arbitro, *arbitra*.
ARBITRANTE, che arbitra, *qui arbitratur*, *arbiter*.
ARBITRARE, stimare, *arbitrari*, *existimare*, *putare*: per giudicar alcuna cosa non con rigor di legge, ma d'arbitrio, *arbitrari*, *facere arbitrium*, Hor. per risolvere alcuna cosa dubbia, senza tutte le considerazioni, *arbitrari*.
ARBITRARIAMENTE, *arbitrario*, *arbitrio*, *pro arbitrio*, *ad libidinem*.
ARBITRARIO, } che dipende dall'altrui arbitrio, fatto
ARBITRATO, add. } d'arbitrio, *arbitrarius*.
ARBITRATO, fust. giudizio d'arbitri, *arbitrium*: per tutto il corpo di quegli uomini, a' quali è dato l'arbitrio, *arbitrorum conjessus*.
ARBITRATORE, che arbitra, *arbiter*.
ARBITRIO, volontà, *arbitrium*: per autorità, podestà, *arbitrium*, *facultas*, *auctoritas*: pel giudizio dell'arbitro, *arbitratus*, *us*, *arbitrium*: per capriccio, *voluntas*, *libido*.
ARBITRO, propriamente, giudice eletto dalle parti, *arbiter*: rimetter l'affare negli arbitri, *rem arbitrorum judicio permittere*, *rem arbitris disceptandam committere*, *credere*, *demandare*, Cic. *arbitrium litis in arbitros trajicere*: nel Villani si trova in signif. di riformatore.
ARBORUTO, Segn. vestito d'arbori, *arboribus consitus*.
ARBORE, *arbor*, *arbos*: arbore di giardino, o di orto coltivato, *arbor culta*, Cic. *sativa*, *mitis*, Plin. arbore selvatico, *agrestis*, Cic. *silvestris*, Plin. *silvatica*, Cat. piantar degli arbori a sostener le viti, *agrum arbustare*, Plin.
ARBOREO, d'arbore, *arboreus*.
ARBUCELLO, e arbuscello, e } dim. d'arbuscella, } arbore,
„ ARBUSCO, e „ arbuscula, e } *arbuscula*: arbuscelli chiamansi quelle viti, che sopra piccioli arbori si sostengono, *vites arbustivæ*.
„ arbusculo, }
ARBUSTINO, epiteto, che si dà alla vite selvatica, che va in sull'albero, *arbustivus*.
ARBUSTO, V. L. frutice, *frutex*, *arbustum*.
ARCA, *arca*: per quella di Noè, e del Testamento vecchio, *arca*: e per gli depositi, che si fanno nelle chiese per mettervi dentro i morti, *sepulcrum*, *monumentum*: per quella pietra, che si mette nel fondo de' pozzi, *lapis ad imum putei*: all'arca aperta il giusto vi pecca, e quasi vale, la comodità fa l'uomo ladro, *occasio homines in delictum trahit*.

A R.

ARCACCIA, pegg. d'arca, *arca vetus*.
ARCADORE, arciere, *sagittarius*: per ingannatore, *deceptor*.
ARCAGNOLO, arcangelo, V.
ARCAISMO, Red. t. 4. voce antica, *verbum antiquatum*.
„ ARCAITO, titolo di Signoria, tra' Maomettani.
ARCALE, volta, o arco di porta, *arcus, fornix*, Cic. *fornicatio*, Sen. per la forcella dello ſtomaco, *cartilago mucronata*, e dagli anatomici diceſi anche, *cartilago enſiformis*: per la catena, che ſi pone nella parte inferiore de' cavaletti, fatta pur di legno, come le travi.
ARCALIF, arcaliffo, titolo del Signor de' Saracini, *califba*.
ARCAME, carcame, *cadaver exſiccatum*.
ARCANAMENTE, *arcano*.
ARCANGELO, *Angelorum princeps*, *Archangelus*, T. Eccl.
ARCANO, ſuſt. *arcanum*.
ARCANO, add. *arcanus, a, um*.
ARCARE, tirar l'arco, *jaculari*: per ingannare con bagattelle, *decipere, fraudare*.
ARCATA, ſpazio quanto tira un'arco, *ſagittæ jactus*: tirare un'arcata, vale interrogare, aſtutamente, e ſuggeſtivamente, *callide interrogare*.
ARCATO, piegato in arco, *flexus in modum arcus, curvus*.
„ ARCATORE, arcadore, V.
ARCAVOLA, Madre del Biſavolo, *abavia*.
ARCAVOLO, Padre del Biſavolo, *abavus*.
ARCHEGGIARE, piegare in arco, *arcuare, in arcum flectere*.
ARCHEGGIATO, *arcuatus, in arcum flexus*.
ARCHETIPO, modello, prima forma, *archetypus, a, um*, Plin. Jun.
ARCHETTINO, dim. d'archetto, *parvulus arcus*.
ARCHETTO, *parvus arcus*: archetto della viola, *plectrum*: archetto da pigliar uccelli, *pedica*: archetto da palla, *reticulum*: in mo' d'archetti, maniera di riſpondere uſata, quando o per iſdegno, o per tedio non vogliono dire il modo, con cui ſi ha fatto checcheſſia.
ARCHIBUGIARE, tirar d'archibuſo.
ARCHIBUSATA, *ictus globi ab ignea baliſta explosi*.
ARCHIBUSIERA, apertura, donde ſi ſcaricano le armi a fuoco, *baliſtarium*.
ARCHIBUSIERE, ſoldato armato d'archibuſo, *baliſta ignea armatus*: più comunemente per colui, che lavora gli archibuſi, *baliſtarum igniarum faber*.
ARCHIBUSO, ed arcobugio, *baliſta ignea*.
ARCHICONSOLARE, Red. archiconſolare dignità, *primi conſulis dignitas*.
ARCHIDIACONO, V. arcidiacono.
ARCHIMANDRITA, capo di mandria, *archimandrita*, Sidon. Apol. per metaf. Veſcovo, o altro capo di ſetta, e religione, *præſul, antiſtes*: per metaf. aſſolutamente vale capo principale, *caput, princeps*.
ARCHIMIARE, e deriv. V. alchimiazare
† ARCHIMIATO, add. da archimiare: per finto, *fictus*.
ARCHIPENZOLO, quello ſtrumento, col quale i muratori, o altri artefici aggiuſtano il piano de' loro lavori, *perpendiculum*.
ARCHISINAGOGO, capo della ſinagoga, *archiſynagogus*, Lamprid.
ARCHITELLO. V. archettino.
ARCHITETTARE, fabbricare, *architectari, ædificia extruere, fabricare, moliri, fabricari*.
ARCHITETTATO, *extructus, fabricatus*.
ARCHITETTO, ſuſt. *architectus, architector, onis*.
ARCHITETTO, add. } *architectonicus*:
ARCHITETTONICO, } architettonico, talora in ſentimento di principale, *princeps, præcipuus*.
ARCHITETTORE, V. architetto, ſuſt.
ARCHITETTRICE, fem. d'architettore.
ARCHITETTURA, *architectura, architectonice*.
ARCHITRAVATO, Voc. del Dif. cornici architravate, che poſano ſopra l'architrave, *epiſtylio inſiſtens, impoſitus*.
ARCHITRAVE, quel membro d'architettura, che poſa immediatamente ſopra colonne, o ſopra ſtipia, *epiſtylium*.
ARCHIVIO, *tabularium, tablinum, archivium*, Ulp.
ARCHIVISTA, colui, che ha cura dell'Archivio, V. Cancelliere.
ARCIBALLARE, Red. piucchè ballare, V. ballare.
ARCIBELLO, belliſſimo, *pulcherrimus*.
ARCIBENISSIMO, Red. bene aſſatto, *optime*.
ARCIBONISSIMO, Red. perfettamente buono, *optimus*.
ARCIBRICCONE, Meuz. Sat. 2. *impudentiſſimus, nequiſſimus*.
ARCIBUONISSIMO, Mal. *optimus*.
ARCICARISSIMO, Red. *gratiſſimus*.
ARCICONSOLARE, Red. V. archiconſolare.
ARCICONSOLATO, Red. *primi conſulis dignitas*.
ARCICONSOLO, *primus Conſul*.
ARCICORREDATO, Red. fornito aſſatto, *plane inſtructus*.
ARCICOTALE, *ſtolidiſſimus*, Car. babbuino, V.
ARCIDEVOTISSIMO, Red. che ha tutta la maggior devozione, *addictiſſimus*.
ARCIDIACONATO, dignità eccleſiaſtica, *archidiaconatus*, V. G.
ARCIDIACONO, *archidiaconus*, V. G.
ARCIDIVINO, diviniſſimo, *maxime divinus, pluſquam divinus*.
ARCIDUCA, } *archidux*, e alcuni
ARCIDUCHESSA, } dicono anche *archiducheſſa*.
ARCIELOQUENTISSIMO, Red. *eloquentiſſimus*.
„ ARCIERA, Car. fem. d'arciere.
ARCIERE, tirator d'arco, ſoldato armato d'arco, *ſagittarius*: per ſoldato di guardia d'alcun principe, armato d'un coltellaccio, *cuſtos corporis*: per colui, che freccia, richiedendo or a queſto, or a quello denari in preſtanza, *qui totus eſt pecuniis mutuis ſumendis*.
ARCIERO, V. arciere.
ARCIFACILISSIMO, Red. *facilliimus*.
ARCIFANFANO, uomo millantatore, *vaniloquus, ardelio, vanus oſtentator*, Liv. *frivolus jactator*, Quint.
ARCIFASTIDIOSISSIMO, Red. *maximo afficiens tædio, perquam moleſtus*.
ARCIFREDDISSIMO, Red. *frigidiſſimus*.
ARCIGIULLARE, giullare facetiſſimo, *prætiglator*.
ARCIGNAMENTE, con aſprezza, *torve, aſpere*.
ARCIGNEZZA, aſprezza, *aſperitas*.
ARCIGNO, aſpro, *aſper, acerbus*: far viſo arcigno, *torvo vultu aſpicere*.
ARCIGRANDISSIMO, Red. *maximus*.
ARCIGRATISSIMO, Red. *gratiſſimus*.
ARCIGUSTOSO, Red. *ſuaviſſimus*.
ARCILATINISSIMO, Red. *perquam latinus*.
ARCILUNATICO, *inconſtantiſſimus*.
ARCILUNGHISSIMO, Red. *perquam longus*.
ARCIMAESTRO, *magiſtrorum princeps*.
ARCIMASTRO, Menz. Sat. 10. *ſummus*, o *ſupremus præceptor*.
ARCIMENTIRE, mentire sfacciatamente, *impudenter mentiri*.
ARCIMPOSSIBILISSIMO, Red. che è piucchè impoſſibiliſſimo, *quod nullo modo eſſe poteſt*.
ARCINECESSARISSIMO, Red. piucchè neceſſario, *maxime neceſſarius*.
ARCINFINITISSIMO, Red. ſenz'alcun termine affatto, *nullo definitus limite*.
ARCIOBBLIGATO, arciobbligatiſſimo, piucchè obbligato, *maxime devinctus*.
ARCIOCCUPATISSIMO, Red. piucchè occupatiſſimo, *maxime diſtentus*.
ARCIONATO, che ha arcione, *ephippiatus eques*.
ARCIONE, quella parte della ſella, e de' buſti fatta a arco, *arcus ephippiorum*: per tutta la ſella, *ephippia, orum*.
ARCIORDINATISSIMO, Red. piucchè ordinatiſſimo.
ARCIPANCA, Car. panca principale, *primum ſubſellium*.
ARCIPIENISSIMO, piucchè pieniſſimo, *pleniſſimus*.
ARCIPOETA, Car. *princeps poeta*.
ARCIPOETICHISSIMO, piucchè poetichiſſimo, *maxime poeticus*.
ARCIPOLTRONE, più che poltrone, *maxime piger, iners*.
ARCIPRESSO, cipreſſo, *cupreſſus*.
ARCIPRETATO, *archipreſbyteratus*, T. Eccl.
ARCIPRETE, *archipreſbyter*, S. Jeron.
ARCIRAGGIUNTO, Malm. graſſiſſimo, *pinguiſſimus*.
ARCIRICCHISSIMO, Red *ditiſſimus*.
ARCISCIOPERATONACCISSIMO, Red. piucchè sfaccendato, *negligentiſſimus*.
ARCISERVITORE, Red. *ſervus addictiſſimus*.
ARCISINAGOGO, V. archiſinagogo.
ARCISOLENNE, Menz. Sat. 111. ſolenniſſimo, *maximus*.
ARCISOTTILISSIMO, Red. *maxime ſubtilis*.
ARCISQUISITO, Malm. buoniſſimo, *optimus*.
ARCIVERO, Red. piucchè vero, *veriſſimus*.
„ ARCIVESCO, V. arciveſcovo.
ARCIVESCOVADO, *archiepiſcopatus*, T. Eccl.
ARCIVESCOVALE, *archiepiſcopalis*, T. Eccl.
ARCIVESCOVO, *archiepiſcopus*, T. Eccl.
ARCO, *arcus*: arco di ponte, arco di porta, *fornix*: arco celeſte, V. arco balenos arco delle ciglia, *ſupercilium*: ſtar coll' arco teſo, vale ſtar intento a far checcheſſia, *arcum tendere, nervos intendere*: aver l'arco lungo, vale eſſer aſtuto, *callidiſſimum eſſe*: coll'arco dell'oſſo, vale con ogni ſuo potere, *omni animi contentione, obnixe, omni conatu, telis, remiſque*: chi troppo tira l'arco, lo ſprezza, diceſi di colui, che per volerne troppo ne' ſuoi affari, ne viene in iſconcio, *obrumpetur tenſus funiculus*, Luc. arco teſo, *adductus arcus*, Virg.
ARCOBALENO, } *iris*.
ARCOCELESTE, }
ARCOBUGIO, V. archibuſo.
ARCOLAJO, ſtrumento rotondo, per lo più fatto di cannucce riſieſſe, ſul quale ſi mette la mataſſa per dipanarla, o incannarla, *arcus ad filum glomerandum*: aggirar uno come un arcolajo, avvilupparlo, *ut turbinem agere*.
ARCONCELLO, *parvus arcus*.
ARCOREGGIARE, mandar fuori dalle parti di ſopra vento con violenza, *violenter ruſtare, eructare, pedere*.
ARCOTRIONFALE, porta, o paſſaggio, che conduce in qualche luogo, magnificamente edificato.
ARCUATO, piegato in forma d'arco, *arcuatus*.
ARCUCCIO, arneſe arcato, fatto di ſtriſce di legno, per tenere ſollalzate le coperte,

perte, che non affoghino nella zana i bambini, *arcus, parcus arcus*.

ARDENTE, ardentissimo, *ardens, candens*: per metaf. desideratissimo, *ardens, fervens, fervidus, acer*: egli è un uomo ardente, *ardens homo*, Virg. *fervidi animi vir, flagrantissimus homo*, Cic. *cupidissimus, vehementissimus*.

ARDENTEMENTE, ardentissimamente, *ardenter, flagranter, ardenti studio, acri animo, ac studio*, Cic.

ARDENTETTO, alquanto ardente, Red. t. 3. *fervidior*.

ARDENZA, V. ardore.

ARDERE, *urere, deurere, comburere, cremare, concremare*: in signif. neut. *flagrare, conflagrare, deflagrare, ardere*: per risplendere, *splendere, splendorem, lucem emittere*: per metaf. effer commosso, e agitato, *flagrare, ardere, conflagrare, incendi, inflammari, uri*: ardere ognuno di desiderio di riprendere i detti, e i fatti altrui, *ad reprehendenda aliena dicta, & facta ardet omnibus animus*, Sall. ardere di amoroso desio, *inflammari incendiis cupiditatum*, Cic. *miscra cupidine ferveo*, Hor. *flagrare libidinibus, cupiditatibus*, Suet. per essere innamorato, *ardere, deperire*, V. amare: per non aver dinari, (modo basso) egli arde, *nullus est ei nummus in area*, Catul.

ARDIGLIONE, ferruzzo appuntato, che è nella fibbia, *fibulæ acus, crispis*.

ARDIMENTO, *audacia, temeritas*.

„ ARDIMENTOSO, audace, *audax*.

ARDIRE, ARDIRSI, arrischiarsi, *audere, confidere*.

ARDIRE, nome, prontezza d'animo nello intraprendere imprese difficili, e pericolose, *animus fidens, fiducia, præsens animus*: dar dell'ardire a uno, *affere, addere alicui fiduciam*, Cæs. per temerità, *audacia, temeritas*: hai avuto l'ardire di chiedermi ciò, *ausus es hoc me rogare*, Cic. scusami, se mi sono preso l'ardire, o la libertà di scriverti, *excusatum me habeas velim, si jumserim hoc mihi, ut ad te scriberem, o si ad te litteras dederim*, Cic.

ARDITAMENTE, arditissimamente, *magno animo, fortiter, audaciter, confidentissime, audacissime*.

ARDITAGGIO, } *audacia*: un uomo
„ ARDITANZA, } d'arditezza sperimen-
ARDITELLA, } tata, *experta audacia homo*, Cæs. rintuzzar l'arditezza di qualcuno, *audaciam alicujus frangere, comprimere, contundere*, Cic.

ARDITO, arditissimo, animoso, coraggioso, *audax, audens, impavidus, strenuus, intrepidus*: in mala parte, vale temerario, *confidens, impudens, temerarius*: parole ardite, *protervæ dictæ*, Cic. occhi arditi, *oculi protervi*, Ovid.

ARDORE, *ardor*: ardor del Sole, *Solis ardor, fervor, æstus*: metaf. desiderio intenso, *libido, cupiditas, studium, caritas, ardor, fervor, æstus*: l'ardore s'è rallentato, *ardor animi concidit*, Cic. *resedit*, Plin.

ARDUAMENTE, *difficile, ægre*.

ARDUITA', arduitade, arduitate, difficultà, erezza, *arduitas, difficultas*.

ARDUO, arduissimo, *arduus, difficilis, laboriosus*.

ARDUO, sust. arduità, *difficultas, arduitas*: per avversità, *infortunium*.

ARDURA, arsura, *ardor*.

A REGIO, communemente, *concordibus animis, una mente*: per senza ritegno, *effuse*.

A REGOLA, V. a dieta.

A RENA, lo stesso che a bagno secco.

ARE'NA, *arena*: arena minuta, *arenula*: composto d'arena, *arenaceus*: miscuglio d'arena, *arenatum*: luoghi d'arena, *arenaria, arvum, arenaria, orum*, Virg. per terra semplicemente, *terra*.

ARENGHIERA, Cato. Vell. 127. V. Aringhiera.

ARENOSITA', arenosità de, arenosità te, *arenosa materies*.

ARENOSO, *arenosus, arenaceus*.

„ ARENTE, arido, *aridus, arenosus, arenaceus*.

„ ARE'OLA, Menz. 3. 24. V. L. *areola*.

A REPENTAGLIO, V. a ripentaglio.

A REQUISIZIONE, V. richiesta.

A RETE, in guisa di rete.

A RETRO, indietro, *retro, retrorsum*.

„ ARFASATTELLO, dim. d'arfatatto, *cappa, nebulo, parcus cerdo*.

„ ARFASATTO, uomo vile, o di meschino aspetto, *cappa, cerdo, deformis, nebulo*.

ARGANELLO, picciol argano, *ergata*.

ARGANO, istrumento da tirar pesi, che si muove in giro per forza di leve, *ergata*, Vitr.

ARGENTA'IO, } che lavora d'argen-
ARGENTARIO, } to, *argentifex*.

ARGENTALE, simile all'argento, *argenteus*.

ARGENTARIO, argentiere, *argentifer*.

ARGENTATO, *argentatus, argento obductus*: per argentino, *argenteus*.

ARGENTATORE, che argenta, *qui argento ornat, obducit*.

ARGENTEO, *argenteus*.

ARGENTERI'A, quantità d'argento lavorato, *argentum, argentea vasa*.

ARGENTIERA', miniera d'argento, *argenti fodina, argentaria*: in forza d'add. all'argentiera servitudine, *ut argentum foderet*.

ARGENTIERE, *argentifex*.

ARGENTI'NO, d'argento, *argenteus*.

ARGENTO, *argentum*: d'argento, *argenteus*: argento lavorato, *argentum, argentum factum*, Cic. argento non lavorato, *argentum rude, infectum*: argento raffinato, netto, *argentum aridum*: Plaut. *argentum purum*, Juv. *purum putum*, Gell. *argentum purgatum*, Plin. misto d'argento, *argentosus*.

ARGENTO VIVO, *argentum vivum, Hidrargyrum*: aver l'argento vivo addosso, non poter star fermo, *consistere non posse*.

ARGIGLIA, } terra tegnente, e densa,
ARGILLA, } della quale si fan le stoviglie *argilla, creta*.

ARGILLOSO, e argilloso, argillosissimo, *argillosus*.

ARGINA'LE, argine, V.

„ ARGINAMENTO, l'arginare, *agger*.

ARGINARE, fare argini, *aggeribus cingere, aggerare, adaggerare*.

ARGINATO, *aggeribus cinctus*.

ARGINE, rialto di terra postiecia fatto sopra le rive de' fiumi, *agger*.

ARGINETTO, dim. d'argine, *parvus agger*.

ARGNONE, V. arnione.

„ ARGOGLIARE, e deriv. V. orgogliare.

„ ARGOGLIARSI, Notar. Giac. R. R. Canz. 64. divenir orgoglioso, superbo, *superbire, insolenter se efferre, superbia efferri*.

ARGOMENTACCIO, pegg. d'argomento, *malum argumentum*.

ARGOMENTARE, e argumentare, addurre argomenti, e ragioni, *argumentari*: per discorrere, conchiudere, pensare, *concludere, colligere, inferre, deducere, credere*: argomentarsi, prepararsi, disporsi, *statuere, constituere, se præparare*: per ischermirsi, ajutarsi, rimediare, *sibi consulere, prospicere*.

ARGOMENTATORE, colui, che argomenta, *qui argumentatur*.

ARGOMENTAZIONE, *argumentatio, disputatio, argumentum, ratiocinatio*.

ARGOMENTO, e argumento, prova, ragione, *argumentum, disputatio, ratio*, argomento della mente, vale ingegno: *ingenium*: per discorso, *ratiocinatio*: per indizio, segno, *argumentum, indicium*: per figurazione, *figuratio*: per invenzione, modo, provvedimento, rimedio, *inventum, modus, ratio*: per cristeo, *clyster*: per istrumento, *instrumentum, machina*: per somma, o compendio di qualsivoglia opera, *argumentum*.

ARGOMENTOSO, che ha forza di convincere, *efficax, validus, invictus*: per ingegnoso, *ingeniosus, argumentosus*.

ARGUIRE, argomentare, *argumentari*: per inferire, significare, *colligere, deducere, significare*: per riprendere, giudicare, *arguere, corrigere, argutare*, e *argutari*.

ARGUTAMENTE, *argute*.

ARGUTO, argutissimo, *argutus, subtilis*.

ARGUZIA, una certa prontezza, e vivezza, e grazia ha nello scrivere, o nel parlare, *argutiæ, sales*.

ARIA, *aer, spiritus, æther, cælum, aura*, Cic. Virg. *animabilis, spirabilisque natura, vitalis*, & *per omnia meabilis spiritus*, Col. fatto d'aria, *aereus*: cosa, che vive nell'aria, *aereus, æthereus*: aria sottile, *tenue cælum, aer tenuis*, & *extenuatus*, Cic. *subtile cælum, subtilis aer*, Sen. aria grossa, *aer crassus, concretus, densus aer*, Cic. Hor. *crassum cælum*, Virg. buon'aria, *bonum cælum*, Cat. *salubre cælum*, Cic. aria bella, e aperta, *apertus aer*, Stat. *apertum cæli spatium*, Vitr. aria chiara, e serena, *nudus*, & *apertus aer*, Stat. *serenus aer*, Luc. aria nuvolosa, imbrogliata, *nebulosus, nubilus, caliginosus aer*, Plin. aria temperata, *aer temperatus*, Cic. cattiv'aria, *cælum malignum, maleficum*, Cic. *cælum insalubre, morbidus aer*, Plin. aria pestilenziale, *cælum malignum, aer pestilens*, Vitr. *cælum, cujus aspiratio gravis*, & *pestilens*, Plin. aria nativa, *natale cælum*, Cic. bontà dell'aria, *aeris, cæli salubritas*, Plin. malignità dell'aria, *cæli malignitas*, Plin. corruzion d'aria, *aeris vitium, morbus cæli*, Virg. intemperie d'aria, *intemperies cæli*, Col. grossezza d'aria, *cæli crassitudo*, Cic. l'aria è molto calda, *aer æstuat*, Propert. l'aria comincia a riscaldarsi, *cælum tepescit*, Plin. a raffreddarsi, *frigescit*, Cat. siamo cinti dall'aria, *effunditur nobis aer*, Cic. cangiar, mutar aria, *cælum, aerem mutare*, Hor. Cels. cambiamento, o mutazione, che uno fa d'aria, mutando luogo, *aeris, cæli commutatio*, Cic. cambiamento d'aria, quando l'aria si cangia, *cæli, aeris conversio*, Cic. pigliar aria, *ad purum, apertum, salubre cælum se conferre, purius cælum spirare, ducere*: riprendere l'aria nativa, *in natale solum immigrare, migrare, aerem natalem spirare, peregrinum aerem cum patrio commutare*, Cic. dar dell'aria a chi è svenuto, *alicui auram præbere, tentulum alicui facere*, Plaut. per aspetto, *facies, species, cultus, oris habitus, forma*, Cic. Ter. *figura totius oris*, & *corporis*, Cic. l'aria dolce del bel viso, *suavissima oris species*, Corn. Nep. aria di bellezza, *aspirantia formæ*, Val. Flac. giovane d'una buon'aria, *adolescens in quo est forma*, & *species liberalis*, Cic. *adolescens honesta*, & *liberali facie, adolescens bona forma*, Ter. ha un'aria di volto straniera, *est ipsi peregrina facies*, Plaut. l'aria del viso è sfacciata, *est illi os impudens*, & *inverecundum*, Ter. *est perfricta*, & *inverecunda*, o *expudorata facie*, Plaut. prender un'aria severa, *asperare frontem*

Cat.

Cat. *frontem*, *tollum contrahere*, Cic. esser un po.o d'aria, vale esser vistoso, *aspectu*, *visu decorum*, *jucundum esse*: render aria, somigliare, gli rende un po d'aria, *ad illius similitudinem accedit*, Cic. *ore*, *& habitu ejs similis*, *illum ore refert*, Virg. la guerra si vede, o si conosce nell'aria, o per l'aria, cioè se ne vede vicino l'effetto, *bellum imminere*, *impendere prospicitur*: favellar in aria, *quidlibet garire*, Hor. *inaniter loqui*: fondarsi in aria: *vanis*, *ac fallacibus rebus*, *vagis rumoribus*, *& sine auctore fidere*: cosa in aria, *res vana*, *fallax*, *nullius spei*: castelli in aria, *irrita consilia*, *inanes cogitationes*, *inanes*, *& faciles conjecturæ*, Cic. far castelli in aria, *inania*, o *difficillima meditari*, *animo volvere*: non andar, o non venire per pigliar aria, diceſi di chi si porta in alcun luogo ad effetto di fare qualche cosa importante, *non sine ratione lupus ad urbem*: aria, per canzonetta, per musica, V. arietta: all'aria, *sub dio*, *aere aperto*, *sub Jove frigido*, Hor. esser esposto all'aria, *aeri*, *in aere exponi*, Col. intender per aria, capir velocemente checchessia, *prævolare ingenio*, S. Girol. *subito comprehendere*, *percipere*.

A RIBOCCO, superabbondantemente, V. a bizzeffe.

A RICISA, A RICISO, } per la più breve, *brevi*, *breviter*.

A RICORSOJO, bollire a ricorsojo, *maxime intervescere*.

A RICREAZIONE, a sollazzo, *jucunde*, *facete*.

ARIDAMENTE, *aride*, *jejune*.

ARIDEZZA, aridità, } *ariditudo*, *ariditas*.
ARIDITA'DE, aridità, }

ARIDIRE, V. inaridire.

ARIDO, aridissimo, *aridus*, *siccus*: per sterile, *sterilis*, *infœcundus*: per scarso, *tenuis*, *mediocris*.

ARIDORE, alidore, aridità, *aritudo*.

A RIDOSSO, adosso, *supra humeros*.

,, ARIENTATO, V. argentato.

,, ARIENTO, V. argento.

ARIENTO SOLIMATO, ARIENTO VIVO, } V. argento vivo.

ARIETARE, percuoter coll'ariete, *ariete percutere*: per metafora, urtare, *arietare*.

ARIETE, montone, *aries*: per uno de' segni del Zodiaco, *aries*: per forza di macchina militare, *aries*.

A RIETO, V. addietro.

ARIETTA, dim. d'aria, per lo più musicale, *cantiuncula*, *carmen*, *canticum*.

A RIFAR DEL MIO, è un modo di dire, di colui, che afferma alcuna cosa, costituendosene mallevadore, V. rifare.

A RIFUSO, V. a bizzeffe.

A RIGUARDO, A RILENTE, A RILENTO, } con cautela, adagio, *caute*, *prudenter*, *circumspectu*.

ARIMMETICA, V. aritmetica.

ARIMMETICO, V. aritmetico.

A RIMPETTO, A RINCONTRO, } V. a dirimpetto: a rincontro, per in confronto, *pro*.

ARINGA, diceria, e ragionamento pubblico, *oratio*, *concio*: una breve aringa, *concionecula*.

ARINGA, pesce di mare, *harengus*, *i*, secondo Rondelezio, e Gemero.

ARINGAMENTO, lo aringare, *oratio*, *sermo*, *concio*.

ARINGARE, e arringare, far pubblica diceria in ringhiera, *orationem*, *concionem habere*, *de re aliqua concionari*, *dicere*, *ad populum dicere*, *populo*, o *ad populum verba facere*, *ad populum concionari*, Cic. Cæs. per correr una lancia giostrando, V. giostrare.

ARINGATO, preparato, e in pronto per combattere, *promptus*, *paratus*, *instructus*, *accinctus*.

ARINGATORE, e arringatore, e arringhiere, che aringa, *orator*.

ARINGHERI'A, e arringheria, V. aringa.

ARINGHIERA, e arringhiera, ringhiera, *rostra*, *rum*, *suggestum*: per arringheria, V.

ARINGO, e arringo, combattimento, *certamen*, *prælium*.

ARI'OLO, indovino, *hariolus*.

ARIONA, aria grande, nobile, *oris majestas*.

ARIONE, V. aghirone.

ARIOSO, propriamente diceſi di abitazione atta a ricevere molta aria, e molto lume, *perflabilis*, *perlucidus*, *illustris*, *apricus*: cosa arioſa, cioè di sovercbio ardita, o sterminata, *audax*, *ingens*, *immodica res*: per bizzarro, capriccioso, *morosus*, *cerebrosus*.

A RIPARO, a riparazione, a difesa.

A RIPENTAGLIO, in pericolo, *in discrimen*: metter la vita a ripentaglio, a rischio, *vitam in discrimen adducere*.

A RISCHIO, con rischio, *periculo*.

A RISCHIO, e ventura, vale a sorte, *casu*, *sorte*, *fortuna*.

A RISCONTRO, V. a dirimpetto.

A RISICO, V. a rischio.

,, ARISMETICA, arismetico, V. aritmetica, ec.

,, ARISMETRA, *arithmeticæ doctor*, *professor*.

,, ARISMETRICA, Cron. d'Amaret. ji. arismetrico. V. Aritmetica, ec.

A RISPETTO, in comparazione, *pro*.

ARISTA, schiena del porco, *suis tergum*, *dorsum*: si dice anche in senso disonesto: per spiga di formento, *arista*.

ARISTARCO, critico, maldicente, V.

ARISTOCRATICO, *aristocraticus*, V. G.

ARISTOCRAZI'A, governo degli ottimati, *aristocratia*, V. G.

ARISTOLO'GIA, specie d'erba, *aristolochia*.

A RISTRETTO, solo a solo, *remotis arbitris*.

ARI'STULA, picciola resta, *parva arista*.

A RITA'GLIO, a minuto, *minutatim*: per a rischio, V.

ARITMETICA, *arithmetica*, *arithmetice*.

ARITMETICO, *arithmeticus*, *in arithmeticis exercitatus*, *arithmetica peritus*.

A RITRECINE, cioè andare a ritrecine, M. B. e vale andare precipitosamente, in rovina.

A RITROSO, A RIVERSO, A RIVESCIO, } al contrario, *inverso ordine*, *præpostere*.

ARLECCHINO, nome di Maschera rappresentante il Bergamasco, *ridicularius Bergomas*, *minus*.

,, ARLO'GIO, Franc. da Barb. orologio, V.

ARLOTTO, mangiatore, *helluo*, *ventri deditus*: per babbaccio, V.

ARMA, V. arme.

,, ARMA, in vece d'alma, *anima*.

ARMACCIA, pegg. di arma, *vilia arma*.

ARMACOLLO, V. a armacollo.

ARMADIA'CCIO, pegg. d'armadio, *vile armarium*.

ARMA'DIO, V. armario.

ARMADIONE, Mens. Sat. V. grande armadio, *magnum armarium*.

ARMADURA, *lorica*, *cataphracta*: per uomini coperti d'armadura, *armatus*, *cataphractus*: per arme offensiva, *arma*, *telum*, *gladius*: per sostegno, *fulmen*: per lo mestiere dell'arme, *militia*: per ingegno militare da offendere, *instrumentum bellicum*, *machina militaris*.

ARMADURETTA, dim. d'armadura, *parva lorica*, *parva cataphracta*.

ARMAJUOLO, che fabbrica le armi, *armorum faber*.

ARMAMENTARIO, armeria, *armamentarium*.

ARMAMENTO, ogni sorta di arme, e di munizione ad uso di guerra, *armamenta*, *orum*: far un armamento per mare, e per terra, *terra*, *marique ingentem exercitum comparare*, *instruere*, *conficere*, *conscribere*.

ARMARE, *armare*, *armis aliquem instruere*, Cic. *cingere*, *accingere armis*, Virg. per fornire, guernire, munire, *armare*, *munire*, *instruere*: d'avanti, e dai fianchi armò le torri di parapetti, e di graticci, *a fronte*, *atque ab utroque latere turres cratibus*, *ac pluteis protexit*, Cæs. armarsi, *arma induere*, Ovid. *armis accingi*, Virg. *capere arma*, Corn. Nep. *sumere arma*, Cic. *armis aptari*, Stat. si arma da per tutto, *armatur*, *ad bellum ubique paratur*, Cæs. *apparatur*, Cic. *adornatur*, Liv. armar una volta di cc. *fulcire*: armare uno a una cosa, o d'una cosa, m. b. vale provvederlo, e accomodarlo, *instruere*, *comparare*.

ARMARIO, *armarium*: per iscaffale, *pluteus*.

ARMATA, per lo più s'intende per moltitudine di navigli, *classis*: per moltitudine di gente adunata per combattere, *exercitus*, *copiæ*: armata di gente a piedi, *pedestres copiæ*, Cic. *pedestris exercitus*, Quintil. di gente a cavallo, *equestres copiæ*, Cic. *equitum exercitus*, Vitr. armata di terra, *terrestris exercitus*, *terrestres copiæ*: armata in cammino, *agmen*, Cic. armata disposta in ordine di battaglia, *acies instructa*, Cic. la testa d'un'armata, *prima acies*, Liv. la vanguardia, *primum agmen*: la retroguardia, *postremum agmen*, *ultimum*, *extremum agmen*, Liv.

ARMATA MANO, ARMATAMENTE, } con armi, *armis*.

ARMATELLA, ARMATETTA, } dim. d'armata, *parva classis*.

ARMATO, *armatus*, *armis instructus*: armato di tutto punto, *instructus omnibus armis*, Stat. *cataphractus miles*, Sall. *loricatus*, Liv. soldati armati alla leggiera, *expediti milites*, Cæs. *leves milites*, *levis armatura*, Cic. per metaf. armato d'ardire, e d'insolenza, *armatus audacia*, *insolentia*: Cic. parlandosi di fabbriche, *fulcitus*.

ARMATORE, capitano di nave armata per corseggiare, *pirata*, *prædator*: per la stessa nave, *navis piratica*.

ARMATURA, V. armadura, armatura da petto, *thorax*, *pectorale*.

ARME, e arma, *arma*, *orum*: arma da lanciare, *missile*, *jaculum*: arme difensive, *arma ad tegendum*, Cic offensive, *arma nocentia*, Stat. *tela nocentia*, Ovid. *pugnatoria arma*, Suet. ho sempre avuto piacere di aver buone armi, *semper bonorum ferramentorum studiosus fui*, Cic. per milizia, *militia*: uomo d'arme, soldato, che fa professione d'arme, *miles*: uomo d'arme significa ancora soldato a cavallo, armato d'armadura grave, *eques*, *cataphractus*, *gravis armatura*: gente d'arme, milizia, *copiæ*: opera d'arme, atto, o fatto d'arme, *pugna*, *certamen*: fare il viso dell'arme, mostrarsi adirato, *torve inspicere*: esser in arme, o ad arme, o sotto arme, esser per guerreggiare, *in armis esse*, Cæs. gridar all'armi, *arma imperare*, *ad arma vocare*, Cic. *conclamare ad arma*, Cæs. Liv. correr all'arme, levarsi ad arme, *ad arma concurrere*, Cæs. si corse all'arme, *ad arma itum est*, Cic. far d'arme, operare d'arme, *pugnare*: far d'arme per similitudine, usar con femmina, *rem habere cum feminis*: Toccar all'arme, V. dare all'arme, muover l'armi, *arma movere*: andare in arme, andare a guerreggiare, *ad bellum profectus*: arma bianca, *ensis*, *gladius*, *telum*, *&c* per gli stromenti di ciascun'arte, o professione,

arma, Cic. per impresa, e insegna di famiglia, e di popolo, *stemma*, *insigne*, *arma*: fabbricar le armi, *arma cudere*, *fabricare*, Cic. ferir uno colle sue proprie armi, *suo gladio aliquem jugulare*, Ter. re d'armi, vale araldo, V.

ARMEGGERI'A, e armeggieria, giuoco d'arme, *armorum lusus*, *ludicrum pugnæ spectaculum*.

,, ARMEGGEVOLE, da armeggiare, *pugnax*.

ARMEGGIAMENTO, *ludicrum certamen*, V. armeggeria.

ARMEGGIARE, fare spettacoli d'arme, *prælii spectacula edere*, *exhibere*, *armis ludere*: di chi o nel discorso o nell'azione s'avviluppa, e confonde, *perperam*, o *nihil agere*, *perturbate loqui*, *& inordinate perturbari*, e come dicono i Greci, *nec calum*, *nec terram attingere*.

ARMEGGIATA, V. armeggeria.

ARMEGGIATORE, che armeggia, *gladiator*.

ARMEGGIERI'A, } V. armeggeria.
ARMEGGI'O, }

ARMEL, sorta d'erba, *ruta silvestris*.

ARMELLA, V. armilla.

ARMELLINO, animale, *mustella alba*, *alpina*.

ARMENTARIO, che ha cura degli armenti, *armentarius*.

ARMENTO, branco d'animali grossi domestici, *armentum*.

ARMERI'A, luogo dove si ripongono, e conservano le armi, *armentarium*.

ARMICELLA, arme di poco pregio, *vilia arma*.

ARMIERO, Car. } *bellicosus*, *armiger*.
ARMIGERO, }

ARMILLA, girello in ornamento del braccio, V. L. *armilla*: armille si dicono dagli astronomi alcuni cerchietti materiali, che compongono gl'istrumenti astronomici, *armillæ*.

ARMILLARE, d'armilla, a foggia d'armilla, *armillatus*, *armillaris*, T. Mat.

ARMONI'A, *concentus*, *harmonia*, Cic. *dissimilium vocum concordia*, Quint. per proporzione, e proporzionata corrispondenza di parti in checchè sia, *concinnitas*, *consentanea*, *convenientia*, *congruentia*: per concordia, *concordia*, *conspiratio*.

ARMONIACO, specie di ragia, *gummi armoniacum*: per una specie di sale, *sal ammoniacus*.

ARMONIALE, armonico, *harmonicus*, Plin. *musicus*, Cic.

ARMONIATO, disposto, *ordine dispositus*.

ARMONICO, V. armoniale: medietà armonica, proporzionalità, *ratio harmonica*, T. Geom.

ARMONIOSISSIMO, super. d'armonioso.

ARMONIOSO, } V. armoniale.
ARMONIZZANTE, }

ARMONIZZARE, render armonia, *concentum efficere*.

ARMONIZZATO, add. da armonizzare: figur. *optime constitutus*, *apte dispositus*.

ARMORAYCIO, V. ramolaccio.

ARNAGLOSSA, piantaggine, V.

ARNESE, nome generico di tutte le masserizie, *supellex*: per carriaggio, bagaglio, *impedimenta*: per armadura, corazza, V. effer, o andare bene, o male in arnese, *bene*, o *male instructum esse*.

ARNESETTO, Bem. *parva supellex*.

ARNIA, cassetta da pecchie, *alvearc*, *alvearium*.

ARNIONE, e argnone, parte carnosa delle reni, *renes*.

AROMATARIO, fust. che vende gli aromati, *aromatum venditor*, *institor*.

AROMATICHEZZA, aromaticità, } sa-
AROMATICITADE, aromaticitate, } pore, e qualità aromatica, *vis aromatum*.

AROMATICO, che ha odore, e sapore d'aromato, *ad aromata pertinens*, *aromata olens*, *aromatibus aspersus*, *conditus*: cosa aromatica, per metaf. cosa, che sa in sè difficultà, e sgradevolezza, *res injucunda*, *difficilis*: uomo aromatico, cioè fantastico, *difficilis*, *morosus*, *asper*.

AROMATICO, fust. composizione di cose aromatiche.

AROMATIZZARE, dar sapore, e odore di aromato, *aromatibus condire*: vino aromatizzato, *aromatites*, Plin.

AROMATO, fust. *aromata*, *um*.

AROMA'TO, add. V. aromatico.

ARO'MO, *aromata*, *um*.

A ROMORE, con romore, *per tumultum*: levarsi a romore, commuoversi, *tumultuare*.

A ROMPICOLLO, precipitosamente, *præcipitanter*.

A ROTTA, con ira, *irate*: per con rottura, senza conclusione, *re infecta*, *re abrupta*.

A ROVE'SCIO, V. a riverso.

A ROVINA, precipitosamente, *præcipitanter*.

ARPA, e arpe, *fides*, *chelis*, *lyra*, *cithara*.

ARPEGGIAMENTO, V. arpeggio.

ARPEGGIARE, sonar toccando con velocità le corde d'una medesima consonanza, *cordis oberrare*, *fidibus canere*, vale anche passeggiare sopra le corde di uno stromento con dita, unghie, penna, o simili, *digitis pulsare*.

ARPE'GGIO, l'arpeggiare, *fidium concentus*.

ARPESE, Voc. del Dif. pezzo di rame, o ferro, con cui negli edifizj si tengono unite insieme pietre con pietre.

ARPI'A, mostro favoloso alato, *harpya*.

ARPICARE, salire sopra un albero, o simili, come fanno i gatti, *adrepere*: arpicare col cervello, pensare con applicazione, *reputare secum*, *& cogitare aliquid*, *meditari*.

ARPICORDO, V. buon accordo.

ARPIGNONE, Chron. d'Amar, voce fatta dalla latina, *Harpago*: quì si riferisce ad una macchina militare simile alla falce detta da Cesare, *falx præacuta*.

ARPIONCELLO, } dim. d'arpione, *par-*
ARPIONCINO, } *vus cardo*, *parvus axis*.

ARPIONE, ferro, col quale si giran le imposte delle porte, e delle finestre, *cardo*, *axis*: per appiccagnolo, *conamentum*: appiccar le voglie all'arpione, V. appiccare.

ARRA, caparra, *arrhabo*, *arrabo*, *arrha*, *arra*.

,, ARRABBATTARSI, affaticarsi, sforzarsi, *conari*, *laborare*, *contendere*.

ARRABBIAMENTO, lo arrabbiare, *rabies*.

ARRABBIARE, divenir rabbioso, *rabere*, *rabire*, *rabidum fieri*, *rabie ferri*, *agitari*: per metaf. stizzirsi, *indignari*, *irasci*, *excandescere*, *furere*, *debacchari*, *lymphata mente furere*, Catul. delle biade, che si seccano prima del debito tempo, *exinaniri*, *absumi*: arrabbiar dalla fame, *fame torqueri*, *uri*, *cruciari*: dicesi anche delle vivande, quando si cuocono in fretta, e con troppo fuoco, *uri*, *aduri*.

ARRABBIATAMENTE, con rabbia, *rabide*.

ARRABBIATELLO, Bern. Sat. 3. *rabiosulus*.

ARRABBIATO, *rabidus*, *rabiosus*: per metaf. infuriato, *vehementi ira concitatus*, *incensus*, Cic. *stimulatus furenti rabie*, Car. *furore percitus*, Sen. d'uomo, o d'altro estremamente secco, *juncens*, *aridissimus*.

,, ARRABIRE, arrabiare, V. arrabbiare.

ARRAFFARE, arraffiare, arranfiare, strappar di mano, *extorquere*, *arripere*: per afferrare, V. per istrappar con raffi, *harpagonibus avellere*.

ARRAFFATO, *ereptus*, *raptus*.

ARRAMACCIARE, stracciare alla ingiù in sulla ramaccia, *eopa deducere*: per tirar giù, far alla peggio, V. alla peggio.

ARRAMACCIATO, *deductus*.

ARRAMATARE, percuotere colla ramata, *pala vimina percutere*.

ARRAMPICARE, arrampicarsi, proprio degli animali, che camminano colle rampe, *adrepere*: d'uomo, che cammini con le mani, e co'piedi, *manibus*, *pedibusque aditi*.

ARRANCARE, andar con fretta, dicesi propriamente degli zoppi, o sciancati, *properare*: delle galee, quando si voga di forza, *omni vi remigare*, *remorum omni impetu triremem impellere*.

ARRANCATO, *properatus*: andare a voga arrancata, *omnibus nervis remigare*: per istorto, V.

ARRANDELLARE, stringer con randello, *constringere*: arrandellarsi, *constringi*: per avvenire, *jaculari*.

ARRANDELLATO, *contritus*.

ARRANFIARE, V. arraffare.

ARRANGOLARE, neut. e neut. pass. stizzirsi rabbiosamente, *indignari*, *excandescere*, *turbari*.

,, ARRANGOLATO, *ira incensus*: per metaf. faticoso, *laboriosus*.

† ,, ARRANTE, V. errante.

,, ARRANTOLATO, rauco, *raucus*.

ARRANZE, V. errance.

ARRAPINATO, fastidioso, iracondo, *morosus*, *rabiosus*.

ARRAPPARE, V. arraffare.

ARRAPPATO, V. arraffato.

ARRAPPATORE, che arrappa, *raptor*.

ARRAPPATRICE, che arrappa, *quæ rapit*.

ARRASPARE, V. raspare.

ARRATA, V. arra.

ARRECARE, *afferre*, *apportare*, *importare*: per indurre, *adducere*: arrecarsi, accomodarsi, disporsi ad una cosa, rimanere contento e quieto, *acquiescere*: arrecarsi uno a noja, o nimico, cominciare a odiarlo, *odium in aliquem concipere*, *fastidire aliquem*: arrecarsela da uno, e assolut. arrecarsi, val. offendersi, *offendi*, *accipere in contumeliam*, Ter. *irasci*, *indignari*: arrecarsi bene, o male, si dice di chi acconciamente, o sconciamente si accomoda a fare checchè ha, *apposite*, *apte*, o *inepte se ad aliquid conferre*, *alicui rei operam suam vacare*, *præbere*, *dare*.

ARRECATO, add. da arrecare.

ARRECATORE, *qui affert*.

ARRECATRICE, *quæ affert*.

ARREDARE, fornir d'arredi, metter in ordine, *parare*, *instruere*.

ARRE'DO, arnese, *supellex*, *instrumentum*.

ARRENAMENTO, l'arrenare.

ARRENARE, dare in secco, *in arenam impingi*: per metaf. *defixere*, *hærere*: per pulire strofinando con rena, *arena polire*.

ARRENDATORE, che prende a fitto, *qui domum*, *aut aliud conducit*, *conductor*.

ARRENDERSI, *fese dedere*: per abbandonarsi, sbigottirsi, *animis cadere*: di ramo, o d'altro, che si pieghi senza spezzarsi, *flecti*, *inflecti*: per simil. umiliarsi, V. In signif. att. per metaf. *flectere*, *inflectere*.

ARRENDEVOLE, che si piega, *flexilis*, *facilis*, *se ad lit. e* per metaf. vale che vole all'altrui voglia, *obsequens*, *flexilis*.

ARRENDEVOLEZZA, *facilitas*, *flexibilitas*, Solin.

ARRENDEVOLMENTE, con arrendimento, *facile*.

ARRENDIMENTO, l'arrendersi, *deditio*.

ARRENDUTO, } add. da arrendere, *de-*
ARRE'SO, } *ditus*, *victus*.

ARRESQUIARE, rinfrescare, *refrigescere*.

† ARRESTAMENTO, V. arresto.

ARRESTARE, fermar per forza, *manus injicere*, *comprehendere*: arrestarsi, fermarsi, con-

ſi, *conſiſtere* : arreſtare la lancia, mettere il calcio della lancia nella reſta per ferire, *lanceam intendere*.

ARRESTATO, *comprehenſus*.

ARRESTATORE, *qui comprehendit*.

ARRESTO, l'arreſtare, *comprehenſio* : per indugio, *mora* : per decreto, *decretum*, *placitum*.

„ ARRETICATO, preſo alla rete, *retibus captus*.

ARRETRARSI, farſi indietro, *retrocedere*, *retroire*, *retro ferri*.

ARRETRATO, add. da arretrare.

ARRETTIZIO, ſorpreſo, oppreſſo, *oppreſſus* : per ſpiritato, *lymphatus*, *energumenus*, V. Eccl.

ARREZZARE, far ombra, *obumbrare*.

ARRI, modo da incitare le beſtie da ſoma al cammino, *age*, *propera*.

ARRICCHIMENTO, l'arricchire, *divitiarum comparatio*.

ARRICCHIRE, far ricco, *ditare*, *locupletare*, *opulentare*, *aliquem fortunis locupletare*, *locupletem aliquem facere*, *divitiis aliquem augere*, *opus alienſus augere*, Cic. Liv. Hor. *aliquem augere* : Tac. in ſignif. neut. aſſol. e neut. paſſ divenir ricco, *diteſcere*, *ſibi facere divitias*, *rem ſuam facere maſorem*. Cic. Hor.

ARRICCHITO, *locupletatus*.

ARRICCIAMENTO, orrore, *horror*.

ARRICCIARE, att. e neut. paſſ. ſollevare, rizzare, ed è proprio del pelo, che ſi ſolleva per ſubitano ſpavento, e per triſtizza, *erigere*, *horrere*, *arrigi*, *ſubrigi* : mi ſi arricciano i capelli in raccontando queſte coſe, *horreſco referens* : mi ſi arricciarono i capelli, *pili inhorruerunt*, Petr. per metaf. commuoverſi, inorridirſi, *indignari*, *exacerbeſcere* : arricciar il muſo, il naſo, o le labbra per qualche coſa, che ſi abbia a ſdegno, e a ſtomaco, *naſo ſuſpendere* : arricciar i capelli, *calamiſtro inurere* : ferro da arricciarli, *calamiſtrum*, *e calamiſter* : arricciare il muro, dargli la prima croſta rozza della calcina, *intruſtare*, *cruſtam inducere*.

ARRICCIATO, inorridito, *horrens* : drappo arricciato, V. broccato : muro arricciato, *intruſtatus* : crine arricciato, *calamiſtratus*.

ARRICCIATO, ſuſt. Voc. del Dif. quella ſeconda incalciuatura rozza, che ſi dà alle muragile, *arenatum*, *arenatio*.

ARRICCIOLINAMENTO, Cruſc. avvolgimento fatto a guiſa di anelli, V. increſpamento.

ARRICOMANDARE, V. raccomandare.

„ ARRICORDARE, e deriv. V. ricordare, e deriv.

ARRI'DERE, moſtrarſi favorevole, ridente, *arridere*, *favere*, *ſubridere*.

ARRIFFARE, giuocar alla riffa, *teſſeris ludere*.

ARRINGARE, arringatore, arringheria, arringhiera, arringo, V. aringare ec.

ARRIPARSI, accoſtarſi alla ripa, approdare, *ad ripam accedere*.

ARRISCHIAMENTO, Bemb. l'arriſchiarſi, *diſcrimen*.

ARRISCHIANTE, *audax*.

ARRISCHIARE, metter in cimento, in pericolo, *periclitari*, *experiri*, *in diſcrimen adducere* : arriſchiarſi, aver ardire, *audere* : chi non s'arriſchia, non acquiſta, *timidi nunquam ſtatuere trophæum*.

ARRISCHIATO, pieno di pericoli, *periculi plenus*, *periculoſus*.

ARRISCHIEVOLE, arriſchevole, e arriſchevole, che s'arriſchia, *audens*, *audax*.

ARRISCHIO, Bem. riſchio, *diſcrimen*.

ARRISICARE, V. arriſchiare.

ARRISICATO, add. da arrificare : per colui, che volentieri ſi arriſica, *periculorum avidus*, *audax*.

„ ARRISSARSI, far riſſa, *rixari*, *altercari*.

ARRIVAMENTO, l'arrivare, *adventus*.

ARRIVARE, condurre alla riva, *ad ripam admovere* : in ſignif. neut. per giugnere, *pervenire*, *advenire*, *devenire*, *accedere* : mi è arrivato all'orecchie, *accedit ad aures meas* : arrivare a tempo, *in tempore advenire*, *venire*, *opportune ſe offerre*, *adeſſe tempore*, Ter. Plaut. eſſer ful punto d'arrivare in qualche luogo, *aliquo adventare*. Cic. arrivar bene, capitar bene, uſcire a bene, *bene accipi*, *excipi* : arrivar uno, raggiugnerlo in camminando, *aſſequi* : gli arrivò ſulla ſera, *ad veſperam illos conſequutus eſt*, Cic. è arrivato all'età di vent'anni, cioè ha compito quel tal numero, *ætatis vigeſimum annum attigit*, Cic. arrivar uno, vale acchiapparlo, *comprehendere* : arrivar una coſa, val: pigliarla con allungar il braccio, *ad aliquid pertingere* : arrivar la verità, o alla verità, vale intenderla, *percipere*, *cognoſcere*.

ARRIVATO, add. da arrivare.

ARRIVO, *adventus*, *acceſſus*.

ARRIZZARE, V. arricciare.

ARRO', V. arri.

ARROBBIARE, tigner coll'erba robbia, *rubia tingere*.

ARROCARE, V. affocare.

ARROCATO, V. affocato.

ARROCCHIARE, ridurr' in rocchi, *in fruſta divellere* : per metaf. far con poca attenzione, *negligenter agere*.

ARROGANTE, *arrogans*, *ſuperbus*, *inſolens*.

ARROGANTELLO, ſaccentino, *ardelio*, *ſcioſus*.

ARROGANTEMENTE, *arroganter*, *ſuperbe*.

ARROGANTONE, *valde arrogans*.

ARROGANTUCCIO, V. arrogantello.

ARROGANZA, *arrogantia*, *ſuperbia*.

ARROGARE, attribuire arrogantemente, *arroganter tribuere* : arrogarſi, *ſibi aliquid arrogare*, *tribuere*, *ſumere*, Cic. T. de' Legiſti ſimile all'adottare, V.

ARROGATO, *arrogatus*.

ARROGAZIONE, V. attribuimento.

„ ARROGERE, cioè agguagliare i baratti, e le convenzioni, *addere aliquid æquationis gratia* : per aggiugnere ſempl. *addere*, *adjungere*.

„ ARROGIMENTO, l'arrogere, *additio*.

ARROLARE, ſcrivere al ruolo, *delectum habere*, *in album adnumerare*, *conſcribere*, *coontare*.

ARROLATO, *conſcriptus*.

„ ARROMPERE, *rumpere* : arromperſi, partirſi, allontanarſi, *diſcedere*, *recedere* : per dirompersi, *ſolvi*.

ARRONCARE, nettar le biade dall'erbe, *runcare*.

ARRONCATO, *runcatus*.

ARRONCIGLIARE, roncigliare, *in nodum contrahere* : arroncigliarſi, diceſi della ſerpe, quando percoſſa ſi ritorce in sè ſteſſa, e per metaf. diceſi d'alcuno altro animale, *contrahi in volumen*, *in gyrum complicari*, *convolvi* : arroncigliar la coda, ſi dice del porco, e d'altri animali, quando la ritorcono, *caudam retorquere*.

ARRONCIGLIATO, add. da arroncigliare, *in nodum contractus*, *involutus*.

„ ARRORARE, inrugiadare, *irrorare*.

ARRORATO, *irroratus*.

ARROSSARE, divenir roſſo, *rubeſcere*, *erubeſcere*, *verecundari*.

ARROSSATO, *rubefactus*.

ARROSSIMENTO, e arroſſamento, lo arroſſire, *rubor*, *pudor*.

ARROSSIRE, V. arroſſare.

ARROSSITO, V. arroſſato.

ARROSTARSI, dibattersi per difeſa, *obniti* : per affrettarſi, *properare* : in ſignif. att. dibattere, volgere in quà, e in là, *verſare*, *jactare*.

ARROSTICIANA, fetta di carne di porco arroſtita, braciuola, *offella porcina*.

ARROSTIMENTO, lo arroſtire, *admotio ignem*, *vel ſolem ſiccatio*.

ARROSTIRE, *torrere*, *torrefacere*, *inaſſare* : arroſtirſi dal ſole, *ſolis ardore torrere*, Cic. arroſtire in iſchidione, *verubus carnes torrere*, *verſare carnes in igne*, *ad ignem*, Hor. *apponere ad Vulcani violentiam*, Plaut. per inaridire, ſeccare, *arefacere*.

ARROSTITO, add. *toſtus*, *aſſus*, *inaſſatus*.

„ ARROSTITO, ſuſt. V. arroſto.

ARROSTITURA, V. arroſtimento.

ARROSTO, ſuſt. vivanda arroſtita, *aſſum*, *caro toſta* : fare un arroſto, vale far un errore, *errare* : più a tempo, che l'arroſto, V. arrivar a tempo : molto fumo, e poco arroſto, di chi molto preſume, e poco vale, *multi Thyrſigeri*, *pauci vero Bacchi*, prov. de' Greci.

ARROSTO, avverb. mangiar la carne arroſto, *edere carnem aſſam*.

ARROSTURA, arroſtimento, V.

„ ARROTA, aggiunta, *auctarium*.

ARROTAMENTO, l'arrotare, *exactio*.

ARROTARE, aſſottigliar il taglio de' ferri alla ruota, *acuere*, *exacuere*, V. aguzzare : per ſimil. ſtropicciare, pulire, *expolire* : gli uomini s'arrotano negli affari, cioè ſi agitano con inquietudine, *anxiſe exercent homines in negotiis gerendis* : vale anche uccidere col ſupplizio della ruota, V. rotare.

ARROTATO, *acuminatus* : per liſciato, ſtropicciato, *ornatus*, *expolitus* : Leardo arrotato, diceſi del mantello, di quel cavallo, che ha le macchie ſimiglianti alle ruote, a differenza del Leardo pomato, che ha le macchie più tonde.

ARROTATORE, V. aguzzatore.

ARROTINO, colui che arrota, *acuens*, *qui acuit* : per metaf. uomo, che cerca in ogni coſa il ſuo vantaggio, *lucri faciendi cupidus*.

„ ARROTO, ſuſt. aggiunta, *auctarium*, *additio*.

„ ARROTO, add. da arrogere, aggiunto in ſupplimento, *additus*, *aſcriptivus*, *alectus*.

ARROTOLARE, ridurre in forma di ruotolo, *convolvere*, *voluminis in modum complicare*.

ARROTOLATO, *convolutus*.

„ ARROVELLARE, arrovellarſi, ſtizzirſi, *exacerbeſcere*, *iraſci* : in ſignif. att. per far arrabbiare altrui, *iram accendere*, *excitare*.

„ ARROVELLATAMENTE, rabbioſamente, *rabide*, *furenter*.

„ ARROVELLATO, arrovellatiſſimo, *iratus*, *rabidus*.

ARROVENTAMENTO, lo arroventare, *inflammatio*.

ARROVENTARE, far rovente, *ignitum reddere*, *candefacere*.

ARROVENTIMENTO, lo arroventire, *incenſio*, *ignitio*.

ARROVENTIRE, neut. paſſ. divenir rovente, *candeſcere*, *igneſcere*.

ARROVENTITO, *ignitus*.

ARROVESCIAMENTO, l'arroveſciare, *inverſio*.

ARROVESCIARE, e arroverſciare, propriamente volgere la coſa al contrario del ſuo diritto, *invertere*, *ſubvertere*, *reſupinare* : per far cadere, gettar per terra, *proſternere*, *dejicere*, *everſare* : i cuochi roveſciano le pentole, o ſmorzano il fuoco, *ollas perverſant coqui*, *ignemque reſtinguunt aqua*, Plaut. : arroveſciarſi, *inverti*, *perverti*, *cadere*.

ARROVESCIATO, *inverſus*.

ARROVESCIATURA, l'arroveſciare, *inverſio*.

„ ARROZZARE, } far rozzo, *rudem*
ARROZZIRE, } *facere*, *ruſticum reddere*: in ſignif. neutr. divenir rozzo, *rudem fieri*.

ARROZZITO, *rudis*.

ARRUBARE, V. rubare.

ARRUBIGLIARE, } dare il color di ru-
ARRUBINARE, } bino, *rubefacere*: arrubinar il fiaſco, (parlar furbeſco) empierlo di vin vermiglio, *oenopolarum vino rubro implere*.

„ ARRUDATO, V. arruvidato.

ARRUFFARE, ſconciar i capelli, *capillos turbare*, *perturbare*: arruffar le mataſſe, V. arruffianare.

ARRUFFATO, *incomptus*, *impexus*.

ARRUFFATORE, *capillos turbans*.

ARRUFFIANARE, far il ruffiano, *lenocinari*, *lenocinio ad ſtuprum inducere*: per metaf. vale raffettare, e raffazzonare una coſa ricoprendo i ſuoi difetti, per farla apparir più bella, *inargentare*, Plin.

ARRUFFIANATO, Menz. Sat. 9. che sa di ruffianeria, *lenonius*.

ARRUGGINIRE, e arrugginirſi, diven'r ruggineſo, *rubiginem contrahere*, *trahere*: in att. ſignif. far ruggineſo, *rubiginem obducere*, Plin.

ARRUGINITO, *rubiginoſus*, *rubigine exeſus*.

ARRUOTAMENTO, arruotare, Red. t. 2. V. arrotare, arrotamento.

ARRUVIDARE, divenir ruvido, *exaſperari*.

ARRUVIDATO, *exaſperatus*: in ſignif. di quella ruvidezza, che è cagionata da ſoverchio freddo nelle carni, *rigens*, *torpens*.

ARSELLA, ſpezie di conchiglia di mare.

ARSENALE, e arſanale, *navale*.

ARSE'NICO, veleno corroſivo, *arſenicum*.

ARSI'BILE, acconcio ad ardere, *qui ardere poteſt*, *aptus ad ardendum*.

ARSICCIARE, abbruciacchiare, *ſeminuſtulare*.

ARSICCIATO, } abbruciaticcio, *ſeminuſtus*.
ARSI'CCIO, }

„ ARSIGIA, V. S. Maria Mad. 95. arſiccia, V.

„ ARSIONE, Incendio, *incendium*: per metaf. ecceſſiva calura, *fervor*, *ardor*, *æſtus*: per caldo della febbre, *æſtus*, *ardor febris*: per l'aſciugaggine della ſete, *ſitis vehemens*.

ARSO, *combuſtus*: arſo, vale anche povero in canna, *pauperrimus*.

ARSURA, V. arſione: per eſtrema povertà, *ſumma inopia*.

ARTAGOTICAMENTE, miracoloſamente, *mirifice*, *egregie*, *optime*.

ARTANITA, erba, pan porcino, *cyclaminus*, *e cyclaminum*.

ARTATAMENTE, con arte, *callide*, *ingenioſe*, *doloſe*, *fraudulenter*.

† ARTATO, Salvini, fatto con arte, *callidus*, *ingenioſus*.

ARTE, *ars*: le belle arti, o l'arti liberali, *liberales*, *ingenuæ artes*, Cic. Hor. fanciullo iſtrutto nelle belle arti, *puer ingenuis artibus*, Hor. l'arti meccaniche, *artes humiles*, *vulgares*, *artes ſordidæ*, *ſordidiores*, Cic. arte oratoria, *oratoria ars*, Vig. del banchiero, *telonium*, *argenteria*, *æ*: del calzolajo, *ſutrina*, *ſutrinum*: del ciabattino, *ars ſutoria*: del cerretano, *ars ludrica*: del commediante, *hiſtrionica*: de' conti, *arithmetica*: del teſſitore, *textrina*, *textrina ars*: del corſale, *piratica*: d'indovinare, *aruſpicina*: della lana, *lanificium*: della lotta, *athletica*, *paleſtrica*: del tintore, *fullonica*: del vetrajo, *figulina*: dell'uccellatore, *aucupium*: l'arte dell'eloquenza, *artificium dicendi*, Cic. di comandare, *imperatoria ars*, Quintil. d'aſſediare una città, *oppugnationis artificium*: per incantesimo, *incantamentum*: giocar l'arte, far l'arti, far fortilegi, *incantamentis*, *fortilegiis operam dare*: per artifizio, frodolenza, e pigliaſi in buona, o cattiva parte, *artificium*, *calliditas*, *dolus*, *technæ*: per lo magiſtrato, che rende ragione agli artiſti, *artificum collegium*, *magiſtratus*: per maeſtranza, *fabrorum collegium*: senz'arte, *iners*: verſi senz'arte, *verſus inertes*, Hor. imparar un'arte, *diſcere*, o *accipere artem aliquam*, Cic. laſciar l'arte, *artem deſinere*, Cic. *omittere*, Hor. *reponere*, Virg. chi è ſtato de' conſoli, sa, che coſa è arte, è riſpoſta a chi vuol dar ad intendere una coſa a chi la sa meglio di lui, *doctum docet*, Plaut. far arte di una coſa, e di checcheſſia, vale farvi su bottega per guadagnarvi, *quæſtus cauſa aliquid agere*: ognuno ha buona moglie, e cattiva arte, vale, che niuno artefice ſi contenta della ſua arte, *nemo ſorte ſua contentus vivit*: chi ha arte, ha parte, e vale, chi sa, è ricapitato per tutto, *ſapienti ubique patria*.

ARTEFATTO, fatto ad arte, V. artificiato.

ARTEFICE, *artifex*, *opifex*, *operarius*: per autore, *auctor*: la 'nvidia è tra gli artefici, *figulus figulo invidet*, *faber fabro*.

ARTEFICIATO, V. artificiato.

ARTEFICELLO, } *laudmultum peritus*
ARTEFICIUO'LO, } *artifex*.
ARTEFICIUZZO, }

ARTEGIANO, V. artigiano.

ARTEMISIA, erba, *artemiſia*.

ARTEMISIARE, confettare coll'artemiſia, *artemiſia condire*.

ARTEMISIATO, *artemiſia conditus*.

ARTEMISIATURA, lo artemiſiare, *artemiſiæ infuſio*, *commixtio*.

ARTERIA, *arteria*, Cic. *arteria*, *orum*, Lucr. *ſpiritus ſemita*, Plin. il ſangue è portato per tutto il corpo dalle vene, e gli ſpiriti da le arterie, (parlando coerentemente alla ſetta de' medici Pneumatici) onde Cicerone, *ſanguis per venas in totum corpus diffunditur*, *& ſpiritus per arterias*.

ARTERIOSO, appartenente ad arteria, *ad arterias pertinens*, *arteriacus*, Cael. Aur ſangue arterioſo, *arteriarum ſanguis*.

ARTERIUZZA, *parva arteria*, *arteriola*.

ARTE'TICA, infermità, che cagiona dolore delle giunture, *arthritis*, Vitr. *dolor articulorum*, Cic. *morbus articularius*, Plin.

ARTETICO, ſust. infermo d'artetica, *dolore articulorum laborans*, *articularius*, Plaut.

ARTETICO, add. *arthriticus*.

„ ARTEZZA, ſtrettezza, *anguſtia*.

ARTICELLA, arte di poco guadagno, *exigui lucri ars*.

ARTICIOCO, V. Carcioſo.

ARTICO, nome del Polo Settentrionale, *axis Boreus*, Ovid. *circulus arcticus*, Hygin. *vertex ſemper nobis ſublimis*, Virg. *ſummus cardo*, *qui eſt poſt ſtellas ſeptentrionum*, Vitr.

ARTICOLARE, organizzare, formar le membra, *formare*, *fingere*, *effingere*: articolar le parole, *diſtincte pronunciare*, *articulare voces*: coll'articolo ha forza di nome, l'articolar del cerebro, *cerebri conſtructio*.

ARTICOLARE, add. *articularis*, *articularius*, *ad articulos pertinens*.

ARTICOLATAMENTE, diſtintamente, *articulatim*, *ſingillatim*, *diſtincte*.

ARTICOLATO, diſtinto, *diſtinctus*: vale ancora ha gli articoli, cioè le giunture, *articulis compactus*, *conjunctus*.

ARTICOLAZIONE, l'articolare, *conſtructio*, *diſtinctio*: per nodo, e giuntura, *articulatio*, Plin. così propr. chiamano gli Anat. la congiunzione de' pezzi, che formano il macchinamento oſſoſo del corpo umano, come la loro unione la chiamano Simfiſi, *articulus*, *articulatio*, *articulamentum*.

ARTICOLO, F. gram. *articulus*: per capo, dogma, articolo di fede, *legis caput*, *religionis dogma*, *ſcitum*, *placitum*: per capo, o punto d'una ſcrittura ſempl. *articulus*, Cic. *caput*: articolo di ragione nelle cauſe tanto civili, che criminali, *quæſtio*, *ſtatus quæſtionis*: gli articoli della pace, *pacis conditiones*: non voler ſtar agli articoli accordati, *fugere a conditionibus*, Cic. *recuſare conditiones*, Phædr. per momento, punto, *momentum*, *tempus*: articolo della morte, *media mors*, Virg. *extremum vitæ tempus*: egli è all'articolo della morte, *animam agit*, *diem extremum agit*, Cic. *extremum trahit ſpiritum*, Phædr. articolo del corpo, cioè giunture, *articulus*.

ARTIERE, artefice, *artifex*: uſato in forza d'add. gente artiera, *artifex*.

ARTIFICIALE, e artificiale, *artificioſus*, *artificialis*, *artefactus*, *factitius*.

ARTIFICIALMENTE, artificialmente, *artificioſe*, *affabre*: oggi artificiatamente per fittizialmente, e falſamente, V.

ARTIFICIATO, artefiçiato, artifiziato, *artificioſus*, *artificialis*: per metaf. alterato, falſificato, V.

ARTIFICIO, artifizio, *ars*, *artificium*, *induſtria*: ſcolpito ſenza artifizio, *infabre ſculptum*, Hor. *ſine arte*, *ſine artificio*, Cic. *inartificialiter*, Quint. per ordigno, *machina*, *inſtrumentum*: per invenzione aſtuta, *artificium*, *dolus*, *fallacia*: uſare artifizj, *adhibere dolos*, *commoliri dolum ad aliquem*, Cic. sorprender qualcuno con artifizj, *ludere*, *eludere aliquem dolis*, Ter. *circumducere aliquem per dolos*, Plaut. *capere aliquem dolis*, Virg. *alicui dolos tendere*, Hor.

ARTIFICIOSAMENTE, artifizioſamente, *artificioſe*.

ARTIFICIOSITA', artificioſità de, artificioſitate, *artificium*.

ARTIFICIOSO, artificioſiſſimo *artificioſus*: per ingegnoſo, aſtuto, *ingenioſus*, *callidus*.

ARTIFIZIALE, artifizio, artifizioſamente, V. artificiale, ec

ARTIFIZIATAMENTE, con artifizio, *artificioſe*, *affabre*: oggi per fittiziamente, falſamente, V.

† ARTIGIANELLA, artigianello, dim. d'artigiano.

ARTIGIANO, ſust. *artifex*: add. che eſercita arte: fanciulle artigiane, *puellæ artem exercentes*.

ARTIGLIARE, prender coll'artiglio, *unguibus arripere*.

ARTIGLIERI'A, *tormenta bellica*, *machinæ bellicæ*, *tormenta muralia*.

ARTIGLIERO, colui, che ha cura dell'Artiglieria, *machinarum bellicarum cuſtos*.

ARTIGLIO, *unguis*, *falcula*.

ARTIMONE, la maggior vela della nave, *artemon*.

ARTISTA, *artifex*: per profeſſore d'arti liberali, *ingenuarum artium profeſſor*.

ARTO, V. L. ſtretto, *arctus*.

ARTU'RO, una delle ſtelle vicina al Carro, *Arcturus*.

A RUBA, V. andar a ruba: andar via a ruba, dicesi dello ſpacciarſi le merci roſtamente, *celerrime diſtrahi*.

A RUFFA RAFFA, e alla ruffa alla raffa, con forza, con violenta preſtezza, *certatim*, *obnixe*: quel, che vien di ruffa in raffa, ſe ne va di buffa in baffa, cioè del mal acquiſtato ſe ne va poco innanzi, *male parta male dilabuntur*.

ARU'SPICE, V. L. colui, che appreſſo gli antichi dall'interiora degli animali preſagiva, *haruſpex*.

ARUSPICIO, V. L. *haruſpicina*.

„ ARZANA', e arzanale, V. arſenale.

ARZENTE, V. ardente: oggi aggiunto fo-

lamente d'acqua, o acqua ardente, vale acquavita raffinata, V. acqua.
ARZENTI'NO, argentino, *argentens*.
ARZICA, sorta di color giallo, che serve pei miniatori. Voc. del Dif.
ARZIGOGOLARE, fantasticare, *commentisci*.
ARZIGOGOLO, invenzione sottile, e fantastica, *commentum*, *inventum*.
ARZILLO, robusto, fiero, *alacer*, *hilaris*, *ferox*.

A S

A SACCA, V. a barella.
A SACCO, a saccheggiamento, mandar, mettere, andare, e simili a sacco, *vastare*, *depopulari*.
„ ASALDIRE, esaudire, V.
A SALVAMANO, V. a man salva.
A SALVAMENTO, posto avverb. senza danno, sano, e salvo, *incolumis*, *salvis rebus*, *sine periculo*.
A SANGUE, a genio, *ad voluntatem*: andate a sangue, V. andare.
A SANGUE CALDO, quando bolle il sangue, quando la passione è in moto, *præcipitanter*, *primo æstu*, o *impetu*, Liv.
A SANGUE FREDDO, con animo posato, *placato animo*.
A SANITA', con sanità, *bona valetudine*.
ASARO, erba, *asarum*, *baccar*.
A SBARAGLIO, in disordine, *confuse*: mettere a sbaraglio l'armata nimica, *dissipare*, *profligare hostium copias*.
A SBIECO, V. sbieco.
SCAGLIE, posto avverb. lo stesso che a squame, *squamatim*.
A SCALA, per gradi, *gradatim*.
A SCANCI'O, V. a sghiancio.
A SCAPITO, a disavvantaggio, mettendovi del suo.
ASCA'RIDE, Red. specie di vermetto, *a caris*, V. G.
„ ASCARO, V. tristezza.
A SCAVEZZACOLLO, precipitosamente, *præcipitanter*.
ASCE, e ascia, strumento da taglio, *ascia*: far la giustizia coll'asce, vale lo stesso, che farla ciecamente, alla grossa, *temere*, *inconsiderate judicare*, *justitiam exercere*.
ASCELLA, quel concavo, ch'è sotto 'l braccio, *axilla*, Plin. sotto l'ascella, *valle sub alarum*, Catul. colui, che ne' bagni toglie i peli delle ascelle, *alipilus*.
A SCELTA, ad arbitrio, *ad libidinem*.
ASCENDENTE, sust termine astronomico, *horoscopus*, *natalium sydus*, Cic Hor. avere un buono, o un cattivo ascendente, aver buona, o cattiva fortuna, *aut prospera*, *aut adversa fortuna uti*: nel numero dei più ascendenti chiamansi gli ancenati per retta linea, *majores*.
ASCENDENTE, add. *ascendens*: aggiunto di pino, vale per cui si ascende.
ASCENDENZA, ascendenti, *majores*, *parentes*.
ASCENDERE, *ascendere*, *conscendere*, *ascensu superare aliquem locum*, Virg. *ascensionem facere*, Plaut. *scandere*: per arrivare, sommare, e simili, e dicesi solamente di numero, come la spesa ascende solamente a cento denari, *centum nummi absunt dumtaxat in sumptus*, Cic. il prezzo de' vasi di Corinto è ascesso molt'assai, *Corinthiorum vasorum pretia in immensum exarserunt*, Suet. il prezzo del grano ascende ogni giorno più, *excandescit frumentum in dies*, Cic. *frumenti pretium augetur quotidie*: per discendere, *descendere*.
ASCENDIMENTO, l'ascendere, *ascensio*.
ASCENSIONARIO, che ascende, termine astrologico, *ascendens*.
ASCENSIONE, l'ascendere, *ascensio*, *ascensus*: Ascensione del nostro Signore, *Ascensio Domini nostri*.
ASCENSORE, che ascende, *qui ascendit*.
† ASCENTRE, V. a bello studio.
„ ASCESA, V. salita.
ASCESO, add. da ascendere, *evellus*.
ASCESSO, postema, V.
A SCHERNO, avere a scherno, V. schernire.
A SCHIANCI'O, dicesi di una cosa tagliata, o situata in maniera, che partecipa del lungo, e del largo, *oblique*, *transversa*, *transverse*.
„ ASCHIARE, V. astiare.
A SCHIERA, *turmatim*: a schiera a schiera, a una schiera per volta, *singillatim*.
„ ASCHIERARE, e aschierare, Luc. V. schierare.
A SCHIFO, posto avverb. *ad fastidium*: avere a schifo, *fastidire*: venire a schifo, *fastidio esse*.
A SCHIMBE'SCIO, V. a schiancio.
„ ASCHIO, astio, *invidia*.
„ ASCHIOSO, V. astioso.
† A SCHISA, } V. a schiancio.
† A SCHISO, }
A SCHIVO, V. a schifo.
ASCIA, V. asce.
ASCIARE, digrossare i legni coll' ascia, *dolare*, *dedolare*, *exasciare*.
A SCIENTE, V. a bello studio.
„ ASCIOGLIERE, assolvere, *absolvere*, *liberare*.
„ ASCIOLTO, V. assoluto.
„ ASCIOLVERE, sust. colezion della mattina, *jentaculum*.
„ ASCIO'LVERE, verb. far colezione *jentare*.
ASCISO, privo, *privatus*.
ASCISSA, T. Geom. e vale una parte del Diametro, o dell' asse, traverso d' una sezione, conica intercetta, o presa tra l'vertice, o qualche altro punto fisso, ed una semiordinata, Crus. nella Præf. del Vocab.
ASCI'TE, sorta d'idropisia, *ascites*, Cæl. Aurel. *hydrops aquosus*.
ASCI'TICO, chi patisce d' ascite, *ascite laborans*: per appartenente ad ascite, *ad ascitem pertinens*.
ASCITI'ZIO, preso d'altronde, *aliunde petitus*, *adscitus*.
ASCIUGABERRETTE, ladro, che ruba berrette, *qui galeros furatur*, *fur*.
ASCIUGA'GGINE, } secchezza, *aridi-*
ASCIUGAMENTO, } *tas*, *siccitas*: asciugamento, anche l' asciugare, *siccatio*.
ASCIUGANTE, che asciuga, asciuttante, diseccante.
ASCIUGARE, *siccare*, *exsiccare*, *abstergere*.
ASCIUGATO, add. da asciugare, *siccatus*, *exsiccatus*, *abstersus*.
ASCIUGATOJO, sciugatoja, *sudarium*.
ASCIUTTAMENTE, con asciuttezza, *aride*, *jejune*: per metaf. brevemente, asciuttamente accenna, *breviter*, o *brevibus innuit*.
ASCIUTTARE, V. asciugare.
ASCIUTTEZZA, *siccitas*, *ariditas*.
ASCIUTTO, sust. aridità, *siccitas*, *aritudo*, *ariditas*: all'asciutto, vale in terra, *terra*: buon guerriero al mar, come all' asciutto, *bellator æque strenuus mari*, *ac terra*.
ASCIUTTO, add. asciuttissimo, *siccus*, *exsiccatus*: uomo, animale asciutto, vale magro, macilente, *gracilis*, *macilentus*, *macer*: uomo asciutto, (in M. B.) vale mendico, *mendicus*: pane asciutto, vale solo, *solus*: vento asciutto, che porta aridità, *siccitatem afferens*: orazione asciutta, priva d' ornato, *inculta*, *elaborata oratio*: giornate asciutte, senza pioggia, *dies sicci*.
„ ASCIUTTORE, V. asciutto, sust.
ASCOLTA, sust. da ascoltare, *auscultatio*: per sentinella, *excubiæ*, *vigiliæ*: andare all'ascolta, dicesi delle monache che vanno a dire ad una ad una i loro bisogni al superiore, *convenire*.
ASCOLTAMENTO, Bemb. l' ascoltare, *auditio*, *auscultatio*.
ASCOLTANTE, che ascolta, *auscultans*.
ASCOLTARE, *audire*, *auscultare*, *dare*, *præbere aures*, o *aures alicui*, *operam auscultando dare*, *animadvertere*, Cic. Plaut. guarda ancora, se ci è alcuno, che ci ascolti, *circumspice dum*, *ne quis est*, *qui sermonem nostrum aucupet*, Plaut. c' è forse alcuno che ci sta ad ascoltare! *num quis est hic alienus nostris dictis auceps auribus*? Plaut. lo dirò, se m' ascolterai, *id dicam*, *si opera sit auribus*, Plaut. i Re debbono ascoltare le lamenta di tutti, *Regum aures patere debent omnium querelis*, Cic. aguzzar le orecchie per ascoltare, *aucupium auribus facere*, Plaut. non voler ascoltar uno, *avertere se a sermone alicujus*, Cic. ascolta, dimmi, *ehe*, *dic mihi*: ascolta, ascolta, *heus*, *heus*, Ter. Plaut. ascoltarsi, *audiri*.
ASCOLTATO, *auditus*.
ASCOLTATORE, *auditor*.
ASCOLTATRICE, *quæ audit*.
ASCOLTO, sust. l' ascoltare, *auscultatio*: star in ascolto, *auscultare*, *observare*, *attendere*.
ASCOLTO, add. licenziato, *dimissus*.
ASCO'NDERE, V. nascondere.
„ ASCONDIMENTO, Cr. V. ascolaglia, *latebra*.
„ ASCONDITO, V. ascoso.
A SCOPERTO, *sub dio*, *sub cœlo*.
† „ ASCORTARE, scortare, V.
A SCORZA A SCORZA, a poco a poco, *paullatim*.
„ ASCOSA'GLIA, ascondimento, *latebra*.
ASCOSAMENTE, *clam*, *clanculum*, *latenter*, *abscondite*.
ASCOSO, e ascoto, *occultus*, *abditus*.
A SCOSSE, in modo di scuotimento, dibattutamente.
ASCOSTAMENTE, V. ascosamente.
ASCOSTO, ascostissimo, *abditus*, *abditissimus*, *occultus*.
ASCRITTI'ZIO, V. L. t. Leg. ascritto a una colonia, *adscriptitius*.
ASCRIVERE, attribuire, imputare, *adscribere*, *tribuere*, *attribuere*: per mettere nel numero, *numerare*, *recensere*, *adscribere*: s' ascrivono nel numero degli amici, *in amicorum numerum referuntur*.
ASCRITTO, *adscriptus*, *attributus*: per ascrittizio V.
ASCRIVIZIONE, V. attribuimento.
A SCRO'CCHIO, e a scrocco, V. a caso, a uffo.
A SCROSCIO, dicesi bollire a scroscio, a ricorso, cioè nel maggior colmo, *sursum deorsum fervere*, *agitari*.
A SDEGNO, *ægre*: avere, tenere, pigliare a sdegno, V. abborrire, sdegnare.
A SECCO, senza acqua, *sine aqua*: anfioni a secco, *aberras*, *nec tamen ebrius es*: murare a secco, far le mura senza calcina, *muros nulla adhibita calce erigere*: e per simil. vale mangiare senza bere, fece in principio un bel murare a secco, *multum primo comedit*, *nihil autem bibit*: e per metaf. i tiranni murano a secco, *tyranni nunquam potentiam suam*, *& dominatum firmare possunt*: balenare a secco, vale a ciel sereno, *sudo cælo fulgurat*: e per simil. dicesi di chi barcolla, essendo ubriaco, *nutare*, *ebrietate*.
A SECONDA, andare a seconda, vale secondare il corso dell' acqua, *secundo flumine*, *alnine navi*, *navigare*, *fluere*: e fig. dicesi del commutare prosperamente un negozio, *prospere procedere*.
„ ASECUZIONE, asecuzione, V. esecuzione.

A SE-

A SEGNO, fare a segno, *modum non excedere.*
A SEGNO CHE, *adeo ut, ita ut.*
ASELLO (specie di pesce di mare) *asellus.*
„ ASEMPLO, Ret. Tull. 90. esempio, V.
„ ASEMPRARE, asempro, Vit. S. Gio. Batt. 196. assemprare, assempro, V.
„ ASE'QUIO, esequie, *exequiæ.*
„ ASERCITARE, ec. V. esercitare, ec.
A SESTA, misuratamente, *ad sinuffim.*
ASFALTI'TE, add. da asfalto, che ha odor d'asfalto, *quod sapit bitumen.*
ASFALTO, bitume, *bitumen.*
ASFODI'LLO, erba, *asphodelus, hastula regia.*
A SFOGLIE, dicesi della cipolla riguardo alle varie sue coperture.
A SGHEMBO, A SGHIMBESGIO, } V. a schiancio.
ASGIATO, Crusc. V. agiato, *accommodatus.*
ASGIERE, Fr. Sacch. nov. 117. aria, *regio, cælum, aer.*
A SGORGO, abbondantemente, *affluenter.*
A SGRAFFIO, diconsi pitture, e disegni fatti a sgraffio, o a graffio que' che son fatti per lo più nelle facciate delle Case tratteggiando con isgraffiature lo intonaco per cavarne il chiaroscuro.
A SGUANCI'O, V. a schiancio.
A SICURTA', per sicurezza, *ad securitatem:* fare a sicurtà, cioè con dimestichezza, *familiariter.*
ASI'LO, strauchigia, *asylum.*
ASIMA, V. asma.
ASIMATO, che patisce d'asma, *asthmaticus.*
A SIMIGLIANZA, a simile, similitudine, *sicut, quemadmodum, ut, uti:* a similianza d'un sasso, *ad instar saxi.*
ASINA, *asina:* latte d'asina, *lac asininum*, Varr.
ASINACCIO, *enormis asinus:* d'uomo zotico, ignorante, indiscreto, e caparbio, *asinus:* asinaccio è anche una sorta di fico.
ASINA'GGINE, asinità, *asininus stupor, stupiditas asinina*, Cic. *insciția, rusticitas.*
ASINAJO, guidatore d'asini, *asinarius*, Cat. *agaso*, Liv. *aselli agitator*, Virg. *onager*, Plaut.
ASINEGGIARE, ragghiar come l'Asino.
ASINELLO, *asellus:* asinello si dice anche di trave, che regge le altre travi de' tetti, che piovono un'acqua sola, *cantherius:* per quella pietra, che nel fondo delle fosse fognate sostenta l'altre pietre della fogna.
ASINERI'A, V. asinaggine.
ASINESCAMENTE, con asinità, *insciter, impolite, imperite.*
ASINESCO, *asininus.*
ASINETTO, *asellus.*
ASINI'LE, ASINI'NO, add. } *asininus:* per metaf. zotico, indiscreto, *rudis, impolitus, stupidus.*
ASINI'NO, sust. *asellus, asininus pullus.*
A SINISTRA, *ad lævam, sinistrorsum.*
ASINITA', asinitade, asinitate, V. asinaggine: per metaf. per modo indiscreto, o scortese, *rusticitas, rustici mores.*
ASINO, *asinus:* aggiunto ad uomo valzotico, scortese, *asinus, stupidus, rusticus, brutus, inurbanus:* ellere l'asino, durar fatiche da asino, *hominem elitellarium esse:* (preso da Plaut.) legar l'asino, vale dormire, *dormire:* qual asino da la parte, tal riceve, si dice quando uno riceve la pariglia d'una ruffia, ch'egli ha fatto, *qui malum alteri, malum accipit:* (preso da Anm.) lavar la testa all'asino, far beneficio a chi nol conosce, *laterem lavare*, Ter. gli asini si conoscono a' basti, cioè le qualità d'uno si conoscono dall'esterno, *canda de cute pendet*, (preso da' Gr.) *mores animum significant, Sen. e fructu cognoscitur arbor*, *ex auribus asinus:* (preso da' Gr.) far come l'asino, che porta il vino, e bee l'acqua, vale affaticarsi in pro d'altri, *asinus balneatoris:* (preso da Plut.) non far, come l'asino, che dove inciampa una volta, più non vi passa, cadere negli stessi falli, *eadem offendere chorda*, Hor. l'asino non conosce la coda, se non quando e' non l'ha, non conoscere il bene, se non quando l'uomo n'è privo, *malo accepto fructus sapit:* (preso da Esi.) *tum demum nostra intelligimus bona, cum, quæ in potestate habuimus, ea amisimus*, Plaut. l'asino non va, se non col bastone, si dice di chi non si muove ad operar, se non con asprezze, e scortesie, *malus, nisi malo coactus, recte facere nescit:* (preso da Cic.) alla prova si scortica l'asino, al cimento si conosce l'uomo, *magistratus virum ostendit: exitus acta probat*, Ovid. disputar dell'ombra dell'asino, disputar di cose frivole, *de lana caprina*, Hor. chi non può batter l'asino, batte 'l basto, *acceptas ab uno injurias in alium vindicare*, (preso da Cic.) *qui dominum ulcisci nequit, percutit servum:* lega l'asino dove vuol il padrone, e s'e' si scortica, suo danno, vale fa quel, che t'è commesso, *morem gerere:* asin bianco gli va a mulino, dicesi di chi è agiato delle cose del mondo, *locuples, & pecuniosus rei familiaris*, Cic. tirar dietro all'asino suo, mantenersi nella sua ostinazione, *obfirmare se, animum obfirmare:* trotto d'asin poco dura, e trotto d'asino assolut. si dice di chi si mette a far qualche cosa oltre il suo potere, che non può durarla, *ne sutor ultra crepidam:* far come l'asino del pentolajo, dicesi di chi si ferma a cicalare con chiunque trova, *cunctari:* raglio d'asino non arrivò mai in cielo, significa, che le preghiere degli sciocchi, e 'nditereti non sono udite, *stultorum vota non exaudiuntur.*
ASINO'NE, V. asinaccio.
ASINO SALVATICO, *asinus ferus, sylvestris*, Var. Plin. *onager*, Cic. asinello salvatico, *lasius*, Plin.
† ASIO, V. agio.
A SLASCIO, V. slascio.
ASMA, malattia, che impedisce la respirazione, *difficultas spiritus, difficultas ducendi spiritus, spirandi*, Cels. Hor. *anhelatio.*
ASMATICO, che patisce l'asma, *suspiriosus, anhelator, anhelus, asthmaticus*, V. G.
A SOBUGLIO, a romore, *per tumultum.*
A SOFFICIENZA, *satis.*
„ ASOLARE, alitare, *halitum emittere, halitare.*
A SOLATI'O, dalla banda volta a mezzo giorno, *ad meridiem, apricus.*
A SOLCHI, col verbo lavorare, o simile, vale asolcare V.
ASOLIERE, V. asuliere.
A SOLLEVAZIONE, V. a sobuglio.
„ ASOLO, respiro, *respiratio*, (e per metaf.) sollievo, *solatium, levamen.*
A SOLO A SOLO, *remotis arbitris.*
A SOME, M. B. abbondantemente, V.
A SOMMO, vale a galla, V.
A SOMMOSSA, a persuasione, *suasu, persuasione, hortatu.*
A SOPE'RCHIO, soperchiamente, *supra quam satis est.*
A SOPRABBONDANZA, *copiose, abunde.*
A SORTE, V. a caso.
A SOVVALLO, V. a sonne.
A SPADA tratta, affatto, *omnino, prorsus.*
ASPALATO, sorta di pianta, *aspalathus.*
ASPALTO, V. asfalto.
„ ASPANDERE, Vit. S. Domit. 293. per l'*expandere* de latini, alzare, aspandere le sue mani al cielo, *manus ad cælum extulit.*
A SPARABICCO, vale quasi lo stesso, che a zonzo, *peregre.*
ASPA'RAGO, V. L. sparagio, *asparagus.*
A SPARTE, in disparte, *secreto, clam.*
ASPE, serpente, *aspis.*
A SPERANZA, V. a bada.
ASPERARE, inasprire, irritare, *exasperare, irritare, concitare.*
ASPERARTE'RIA, canna del polmone, *aspera arteria.*
ASPERGERE, *irrorare, aspergere, conspergere:* asperger d'acqua di fontana, *aspergere e fonte*, Cic. asperger di sale, di zucchero, ec. V. insalare, inzuccherare.
„ ASPERGINE, Red. *aspergo, inis.*
ASPERGOLO, *aspergillum.*
ASPERITA', asperitade, asperitate, *asperitas, asperitudo, aspritudo.*
† „ ASPERITUDINE, V asperità.
ASPERO, V. aspro.
ASPERSIONE, l'aspergere, *aspersio, persus.*
ASPERSO, *aspersus, a, um.*
ASPERSO'RIO, stromento per aspergere coll'acqua santa, *instrumentum ad aspergendum, aspersorium*, V. E.
A SPESE altrui, a crocco, *alienis sumptibus.*
ASPETTACOLO, Vit. S. Mad. spettacolo, V.
ASPETTAMENTO, V. aspettazione.
ASPETTANTE, che aspetta, *expectans:* per circostante, spettatore, spettatrice, *spectator, spectatrix.*
† „ ASPETTANZA, V. aspettazione.
ASPETTARE, (in signif. attiv. neutr. ed in neutr. pass.) *expectare:* per intertenersi, indugiare, lasciare d'operare, *expectare, operiri, prætolari, manere:* io me ne vado, tu aspetta costei, *ego hinc abeo, tu istam operire*, Ter. chi aspetti tu? *quem prætolare?* Ter. non pois'io ottener in grazia da te, che non mi aspetti questi tre giorni? *nequeo te exorare, ut maneas triduum hic?* Ter. tu non dei aspettare cosa alcuna da me, *nihil est, quod in dextram aurem mea fiducia dormias*, Plaut. t'aspetta una gran cena, *opipara cena te manet*, Plaut. aspetta, io so quel, che vuol dire, io giuoco adesso te lo voleva dire, *mane, scio, istuc ibam*, Ter. io sto aspettando, *sto expectans:* far aspettare, *morari, demorari, remorari, tenere, detinere, in mora esse alicui*, Cic. Ter. Plaut. egli si fa bene aspettare, *sui expectationem facit*, Cic. *minimum nos moratur*, Ter. aspettarsi, vale talora convenirsi, doversi, *attinere, pertinere, congruere:* questa cosa non s'aspetta a me, *id ad me non spectat, non pertinet, non attinet*, Cic. ha tolte tutte quelle cose, che ci aspettavano, *ademit nobis omnia, quæ nostra erant propria*, Cic. aspettar il tempo, la congiuntura, *expectare tempus*, Sen. aspettar il tempo, vale talora il consumarlo, *tempus terere:* aspettare a gloria, cioè con grandissimo desiderio, *avide expectare:* chi la fa, l'aspetti, e vale, chi fa male altrui, aspetti di ricevere altrettanto, *qui gladio ferit, gladio perit*, preso dalla Scrittura.
ASPETTATIVA, speranza, *spes:* fem' altro aggiunto vale speranza, o assegnamento di succedere nell'altrui eredità, *spes successionis.*
ASPETTATO, *expectatus.*
ASPETTATORE, che aspetta, *expectans:* per ispettatore, V.
ASPETTATRICE, che aspetta, *expectans*, per spettatrice, *expectatrix.*
ASPETTAZIONE, ASPETTO, } indugio, *expectatio, mora.*
ASPETTO, sembiante, volto, *aspectus, vultus, facies:* per vista, apparenza, *visus, species:* per term. astrolog. *aspectus.*

A SPIC-

A SPICCHIO, a maniera di ſpichi, *anguſtatim*, Apul.
ASPIDE, e aſpido, ſpezie di ſerpe velenoſo, *aſpis*.
A SPILLUZZICO, a ſtento, *egre*, *vix*, *parce*.
A SPINAPESCE, in quà, e 'n là, quaſi ſerpeggiando, *nunc dextrorſum*, *nunc ſiniſtrorſum*, *oblique*, *tortuoſe*. A ſpinapeſce, diceſi de' pavimenti, fatti a ſimilitudine della ſpina de' peſci, de' panni teſſuti a quella foggia, e ſimili.
ASPIRARE, deſiderare, e pretendere di conſeguir checchè ſia, *aſpirare*, *tendere ad rem aliquam*, *contendere*: egli aſpira al tribunato, *ſpirat tribunatum*, Liv. aſpira a gran coſe, *magna ſpectat*, Cic.
ASPIRATO, add. da aſpirare: parlandoſi di lettere, vale pronunziato con aſprezza di fiato, *aſpiratus*, Quint. *velementiore ſono pronunciatus*.
ASPIRAZIONE, lo ſpirare, *aſpiratio*: per quella aſprezza di fiato, colla quale ſi pronunziano talora le lettere, *aſpiratio*: per quel ſegno, onde in iſcrivendo ſi dinota l'aſprezza di fiato da uſarſi in pronunziando, *ſpiritus aſper*.
A SPIRE, *in modum ſpiræ*.
A SPIZZICO, } V. a ſpiluzzico.
A SPIZZICONE }
ASPO, V. naſpo.
ASPRAMENTE, aſpriſſimamente, *aſpere*, *inclementer*, *acriter*, *dure*.
ASPREGGIAMENTO, lo aſpreggiare, *irritamen*, *irritamentum*.
ASPREGGIARE, procedere con aſprezza, *exaſperare*.
ASPREGGIATO, *exacerbatus*, *exaſperatus*.
ASPREZZA, *aſperitas*: per ruvidezza, *ſcabrities*, *ſcabritia*: per ſalvatichezza, *incultus*, *us*, *ruſticitas*: per metaf. rigidezza, *inclementia*, *duritia*: per diſagio, *incommodum*.
ASPRETTO, } che ha dell'aſpro,
ASPRIGNO, Taſſ. } *aſperior*, *ſubaſper*.
ASPRINO, ſorta di vino.
„ ASPRITA', aſpritade, aſpritate, } *aſpe-*
„ ASPRITUDINE, Gr. S. Gir. } *ri-*
tà, *aſperitas*.
ASPRO, aſpriſſimo, *aſper*, *acerbus*: per metaf. vale fiero, crudele, *aſper*, *ferus*, *crudelis*: per ſalvatico, *agreſtis*, *horridus*, *auſterus*: per auſtero, rigido, *durus*, *aſper*, *auſterus*, *ſeverus*: per rozzo, *incultus*, *ruſticus*, *rudis*: lingua aſpra, vale mordace, *mordax lingua*.
ASPRO, ſuſt. ſorta di moneta Turcheſca d'argento.
A SPRON BATTUTI, o a ſproni battuto, *quam celerrime*, *citato equo*, *adactis calcaribus*.
A SPRO'POSITO, fuor di propoſito, *inepte*, *abſone*, *abſurde*.
„ ASPRUME, aſprezza, *acerbitas*, *acor*.
A SQUACCHERO, a ſpeſe altrui, a uſo, V.
A SQUAME, V. a ſcaglie.
A SQUARCIA SACCO, col verbo guardare, vale con vitta burbera, *torvis oculis*.
ASSA, e aſſa fetida, ſorta di gomma, diceſi da' medici, *aſſa fœtida*.
ASSACCIA, peggiorat. d'aſſe, *peſſima aſſis*.
ASSACCOMANNARE, ſaccheggiare, *depopulari*.
ASSAGGIAMENTO, aſſaggiame, l'aſſaggiare, *libatio*.
ASSAGGIARE, guſtar leggiermente per ſentirne il ſapore, *deguſtare*, *libare*, *delibare*: aſſaggiar il vino a poco a poco, *pitiſſare*: aſſaggiare per metaf. vale tentare, riconoſcere, provare, *tentare*, *perientare*, *explorare*, *periclitari*, *experiri*, *alicujus rei experimentum facere*, *probare*: aſſaggiare l'oro, l'argento, ec. *periculum facere*, *probare*.
ASSAGGIATO, *guſtu explioratus*, *delibatus*: per tentato, provato, *tentatus*, *probatus*.
ASSAGGIATORE, *preguſtator*.
ASSAGGIATURA, } l'aſſaggiare, ſaggio,
ASSAGGIO, } *deguſtatio*, *ſpecimen*.
ASSAGLIMENTO, V. aſſalimento.
ASSAI, avverb. *ſatis*, *multum*, *aſſatim*, *ſat*: per Romano, egli era aſſai dotto, *multæ*, *ut in homine Romano*, *litteræ*: aſſai per tempo, *ſatis tempore*, Cic. aſſai piacevole, *non parum facetus*, Cic. uomo d'aſſai, vale uomo valoroſo, o di grande abilità, *ſatis fortis homo*, *& ſatis plane frugi*, Cic. tu ſei uomo d'aſſai, *frugi es*, Ter. io faticherò per iſtancarmi aſſai, *opus faciam*, *ut defatiger uſque*, Ter. col ſegno del ſecondo caſo avanti, vale di gran lunga, come pure col ſegno del terzo caſo, *multum longe*. non fu uomo sì ricco, come Pietro d'aſſai, *Petrus longe ditior cæteris fuit*: ma non tanto, ed aſſai l'amava, quanto coſtui, *ille autem multo minus*, *quam iſte*, *illum ardebat*.
ASSAI, (nome) *multus*: aſſai fautori, *ſatis fautorum*, Cic. aſſai materia, *aſſatim materiæ*, Liv. gli è aſſai, non dir di più, *ſatis eſt*, *ſatis verborum eſt*, Cic.
ASSAI BENE, ha alquanto più di forza, che aſſai, *præclare*: talora ha meno di forza, come: ei non è guarito, ma egli ſta aſſai bene, cioè mediocremente, *plane non convaluit*, *belle tamen ſe habet*.
ASSAISSIMO, avverb. *plurimum*: (nome) *plurimus*.
ASSALIMENTO, ed aſſaglimento, *aggreſſio*, *aggreſſus*, *impetus*.
ASSALI'RE, *adoriri*, *aggredi*, *invadere*, *incedere*, *aſſilire*, *conſilire*, *aſſultare*, *tentare*, *attentare*, *oppugnare*, *in aliquem incurrere*, *involare*, *petere*, *impetere*: i dolori, e le malattie aſſaliſcono i vecchi, *dolores*, *& morbi ſenes circumvenerunt*, Ter. egli è ſtato aſſalito da mille vani terrori, *terrores vani illum invaſerunt*, *illum inceſſit vanus timor*, Liv. aſſalir d'ogni luogo, *circumvadere*, Liv.
ASSALITA, V. aſſalimento.
ASSALITO, *petitus*: un'armata di mare aſſalita con gran pericolo, *attentata claſſis magno cum periculo*, Cic.
ASSALITORE, *aggreſſor*: per metaf. morditore, detrattore, V.
ASSALTAMENTO, } V. aſſalimento.
ASSALTARE, nome, }
ASSALTA'RE, (verbo) V. aſſalire.
ASSALTATO, V. aſſalito.
ASSALTATORE, *aggreſſor*, *invaſor*.
ASSALTATRI'CE, e aſſalitrice, *aggrediens*, *quæ aggreditur*.
ASSALTO, aſſalimento, *aggreſſio*, *aggreſſus*, *impetus*: dar l'aſſalto, V aſſaltare: vale anche eſercizio, o ſtudio, che fanno i giuocatori di ſcherma ep' foretti, *aggreſſus*, *aggreſſo*.
ASSANNARE, azzannare, *dentibus arripere*: per ſimil. *mordere*, *lacerare*.
ASSANNO, V. azzanno.
ASSAPE'RE, ſapere, (uſaſi ordinariamente col verbo fare) *declarare*, *ſignificare*
ASSAPORAMENTO, l'aſſaporare, *deguſtatio*, *libatio*.
ASSAPORARE, e aſſavorare, *deguſtare*, *delibare*, *libare*.
ASSAPORATO, *delibatus*, *deguſtatus*.
ASSAPORAZIONCELLA, *levis*, o *parva degustatio*.
ASSAPORAZIONE, V. aſſaporamento.
ASSASSINAMENTO, *prædatio*, *latrocinium*, *graſſatio*, *proditio*, *meditata cædes*
ASSASSINARE, aſſaltare alla ſtrada i viandanti per ucciderli, e tor loro la roba, e per ſimil. d'ogni atroce danno, che ſi faccia, *deſpoliare*, *graſſari*, *prædari*.
„ ASSASSINATICO, da aſſaſſino, *prædatorius*.
ASSASSINATO, *deſpoliatus*.
ASSASSINATORE, *graſſator*, *latro*.
ASSASSINATURA, }
ASSASSINERI'A, } V. aſſaſſinamento.
ASSASSI'NIO, }
ASSASSINO, *graſſator*, *latro*, *percuſſor*, *ſicarius*: la forza d'add. *prædatorius*: talora ſi prende per cognome, *ſatelles*, *aſſecla*.
ASSAVORARE, V. aſſaporare.
„ ASSAZIARE, V. ſaziare.
ASSE, il ſuo ſegato per lo lungo dell'albero di groſſezza di tre dita al più, tavola, pancone, *aſſis*, *aſſer*: per termine matematico, *axis*: per ſorta di moneta de' Romani, *as*.
„ ASSECCARE, ſeccare, *arefacere*, *ſiccare*: e neut. aſſol. *arefieri*: per metaf. conſumare, ridurre all'eſtremo, *infumere*, *in nihilum redigere*.
„ ASSECCATO, *ſiccatus*, *exſiccatus*, *arefactus*.
ASSECONDARE, *obſecundare*, V. ſecondare.
ASSECURARE, aſſecurato, V. aſſicurare, aſſicurato.
„ ASSECUTORE, V. eſecutore.
„ ASSECUZIO'E, V. eſecuzione.
„ ASSEDE'RE, ſedere, *aſſidere*, *conſidere*: per riſedere, V. per aſſediare in ſignif. att. V. aſſediare.
ASSEDIAMENTO, V. aſſedio: per metaf. vale importunità, ſeccaggine, *importunitas*, *moleſtia*, *tædium*.
ASSEDIANTE, che aſſedia.
ASSEDIARE, *obſidere*, *circumſidere*, *inſidere*, *circumvallare*, *obſidione cingere*, *obſeſſam urbem tenere*, *corona urbem invadere*, Cic. Liv. avevano aſſediato tutti i luoghi, onde potevano fuggirſene, *effugia inſederant*, Tac. tante coſe in un ſubito m'aſſediano, ch'io non poſſo uſcirne, *tot res me repente circumvallant*; *unde emergere non poſſum*, Ter. i poveri ci aſſediano, *nos circumſistunt pauperes*, Cæſ. Liv.
ASSEDIATO, *obſeſſus*, *circumvallatus*, Liv.
ASSEDIATORE, *obſeſſor*.
ASSE'DIO, } *obſidio*, *obſeſſio*, *obſidium*:
ASSE'GGIO, } per metaf. por l'aſſedio, vale importunare, *fatidio eſſe*, *moleſtia aſficere*: voler una coſa per aſſedio, volerla per forza, *per vim*.
† „ ASSEGGIO, V. aſſedio.
ASSEGNAMENTO, ragion di credito, che ſi cede altrui, acciocchè ſe ne vaglia a ſuo tempo, *aſſignatio*, *attributio*: per aſpettativa di rendita, e ſperato guadagno, *ſpes*: con queſto nuovo aſſegnamento ſi riposarono fino alla mattina ſeguente, *nova hac ſpe dormiverunt in diem poſterum*: per entrata, rendita, *reditus*: fare aſſegnamento ſopra checcheſſia, vale ſperare un pronto conſeguimento di checcheſſia, *ſpem ponere*, *collocare*.
ASSEGNARE, coſtituire, preſcrivere, *aſſignare*, *conſtituere*: aſſegnar lo ſtipendio, o l'onorario a qualcuno da pagarſi da qual comune, *alicui honorarium*, *ſtipendium de publico ſtatuere*, Cic. aſſegnar il luogo, il tempo, *diem*, *locum*, *tempus rei faciendæ dicere*, *ſtatuere*, *vadimonii obeundi vadari*, *in jus vocare præfinire*, *præſcribere*, *præſtituere*: aſſegnar il dì a comparire, *diem dicere*, Cic. *vadimonium alicui facere*, Plaut. aſſegnar danari per pagare, *attribuere pecuniam*. per aſſegnar rendendo ragione, o conto, *aſſignare*, *reddere*: per addurre, allegare, *aſſerre*, *adhibere*, *proferre*: per conſegnare, *tradere*: aſſegnar per ſentenza, *adjudicare*.
ASSEGNATAMENTE, con riſparmio, *parce*, *frugaliter*: per particolarmente, *peculiariter*, *ſpecialim*, *deſinite*.
ASSEGNATELLA, Cauſ. riſparmio, economia, regola, V.

ASSEGNATO, add. da assegnare, *assignatus*, *constitutus*: per limitato, *definitus*, *præscriptus*: uomo assegnato, vale che spende con regola, e misura, *parcus*, *frugi*, *frugalis*: per ascritto, V.

ASSEGNAZIONE, l'assegnare, consegnazione, *traditio*, *assignatio*, *attributio*.

„ ASSEGUIMENTO, conseguimento, *adeptio*.

„ ASSEGUIRE, eseguire, *exequi*: per conseguire, *assequi*, *comparare*, *acquirere*: per perseguitare, *insequi*, *infestari*.

„ ASSEGUITORE, esecutore, V.

„ ASSEGUIZIONE, esecuzione, V.

ASSEMBIAMENTO, assembiare, V. assembramento, assembrare.

ASSEMBIARE, assembiare, V. assembrare: per ordinare assolut. *disponere*.

„ ASSEMBIATA, incontro, *congressus*.

„ ASSEMBIATICCIO, avventiccio, *adventitius*, *collectitius*.

ASSEMBIATO, V. assembrato.

ASSEMBLE'A, V. assembrea.

ASSEMBRAGLIA, ASSEMBRAMENTO, } abboccamento, affrontamento d'eserciti, *congressus*, *pugna*, *prælium*.

ASSEMBRANZA, aspetto, *aspectus*, *facies*.

ASSEMBRARE, accostarsi insieme, e mettersi in ordinanza: per combattere, *ad pugnam convenire*, *instrui*: per ordinare semplicemente, *disponere*: per congiugnersi carnalmente; quelle persone non si possono assembrare senza peccato, *hi homines coire*, *conjungi nequeunt sine peccato*: per simil. vale raccorre, unire, *colligere*, *cogere*: in vece di somigliare, *videri*, *similem esse*.

ASSEMBRATO, schierato in ordinanza, *ad pugnam instructus*, *paratus*.

ASSEMBRE'A, assemblea, *concilium*, *cœtus*, *conventus*, *congressus*, *consessus*: tenere assembrea, *habere*, *facere*, *agere*, *celebrare conventus*, (*Cæs.* Cic andare nelle assembree, *hominum cœtus*, *celebrationesque obire*, *frequentare cœtus*, Cic.

† ASSEMPIO, assempio, asempio, assempro, V. esempio.

„ ASSEMPLARE, e assemplare, ritrarre, copiare, *ad exemplar*, *ad typum effingere*.

„ ASSEMPRARE, V. asemplare.

„ ASSEMPRATO, add. da asemprare, *ad exemplar effictus*.

ASSENNARE, far avvertito, cauto, *admonere*.

ASSENNATEZZA, senno, *prudentia*, *sapientia*.

ASSENNATO, pieno di senno, savio, *prudens*, *sapiens*.

ASSENNIRE, assennito, V. assennare, assennato.

„ ASSENSIONE, V. assenso: corrottamente pel giorno dell'ascensione, *ascensio*.

ASSENSO, consenso, *assensus*, *assensio*, *consensus*, *approbatio*.

ASSENTAMENTO, lontananza, *absentia*.

ASSENTARSI, discostarsi, *recedere*, *discedere*, *abscedere*: per porsi a sedere, *assidere*, *sedere*: per tener lontano, *removere*, *arcere*.

ASSENTATO, add. da assentare.

ASSENTATORE, V. L. adulatore, *adulator*.

ASSENTE, che è lontano, *absens*.

ASSENTIMENTO, V. assenso.

ASSENTIRE, *assentire*, *assentiri*, *concedere*: non potè alcun muoverlo, ficchè a cui sia cosa assentisse, *eo adduci non potuit*, *ut huic rei assentiretur*, Cic. tutti tutti ci hanno assentito, *omnes huic rei assensi sunt ad unum*, Cic in sentim. att. significa approvare semplicemente, *probare*, *approbare*.

ASSENTITO, add. da assentire, *cautus*: star, andar assentito, vale stare in orecchi, star avvertito, *auceps animi auribus facere*, Plaut. *caute se gerere*: star in orecchi, star avvertito, *sibi cavere*.

† ASSENTO, V. abenso.

ASSENZA, e assenzia, *absentia*.

ASSENZIATO, acconcio con infusione d'assenzio, *absynthiatus*.

ASSENZIO, erba nota, *absynthium*.

ASSERARSI, Tas. farsi sera, *advesperascere*.

„ ASSERCITA'RE, esercitare, V.

ASSERELLA, e asserello, dim. d'asse, *asserculus*.

ASSERENARE, far sereno, *serenare*.

ASSERIRE, *asserere*, *affirmare*.

ASSERITO, *affirmatus*.

ASSERRAGLIARE, abbarrare, *obsepire*: asserragliarsi, *se obsepire*.

ASSERRAGLIATO, *obseptus*.

„ ASSERRARE, serrare insieme, *constipare*.

„ ASSERRATO, stivato, *constipatus*.

ASSERTIVAMENTE, affermativamente, *asseverantèr*, *affirmanter*.

ASSERTIVO, V. asseverativo.

ASSERTORE, Menz. 3. 75. difensore, *assertor*.

ASSERZIONE, affermazione, *affirmatio*, *assertio*.

ASSESSORE, propriamente giudice dato a' Magistrati per risolvere in jure, *assessor*.

ASSESTARE, aggiustare, *librare*: per adattare, confarsi, *convenire*, *congruere*, *ad rem suam esse*.

ASSETARE, indur sete, *sitim afferre*, *inducere*.

ASSETATO, *sitiens*, *sitibundus*.

ASSETIRE, V. asetare.

ASSETITO, V. asetato.

ASSETTAMENTO, l'assettare, *accommodatio*, *ordo*, *dispositio*.

ASSETTARE, acconciare, accomodare, *aptare*, *accommodare*, *concinnare*: assettarsi, *aptari*, *accommodari*: per castrare, V.

ASSETTATAMENTE, con bell'ordine, *concinne*, *commode*, *belle*, *apte*.

ASSETTATO, assettatissimo, Red. t. 5 *aptus*, *commodus*, *idoneus*, *concinnus*, *aptatus*, *accommodatus*: per indettato, *conditus*.

ASSETTATORE, che assetta, *concinnator*: che seguita, V. L. *sellator*.

ASSETTATUZZO, attillato, pulito, *admodum elegans*.

ASSETTO, sust. accomodamento, V. metter, o rimetter in assetto, metter, o rimetter in ordine, *in ordinem redigere*, *disponere*, *aptare*.

ASSETTO, add. assettato, V.

„ ASSEVARE, congelarsi, *coire*, *congelinari*: per metaf. divenir quasi immobili per soverchio desiderio di cose da mangiare, che si vegnano, o che si ricordino, *exardere desiderio*.

ASSEVERANTEMENTE, e asseverantemente, Sal. *affirmate*, *affirmanter*, *asseverate*, *asseveranter*.

ASSEVERANZA, costante affermazione, *affirmatio*, *asseveratio*.

ASSEVERARE, asserire costantemente, *asserere*, *affirmare*, *asseverare*.

ASSEVERATAMENTE, V. asseverantemente.

ASSEVERATIVO, affermativo, *affirmans*.

ASSEVERAZIONE, *affirmatio*, *asseveratio*.

ASSIBILARE, Samar. sibilare, *sibilare*.

ASSICELLA, piccola asse, tavoletta, *asserculus*, *asserculum*, *scandula*.

ASSICURAMENTO, Samar. } sicurtà, ASSICURANZA, } *fiducia*.

ASSICURARE, *tutum*, *& securum aliquem reddere*, *efficere*, Cic. assicurar le strade, *itinera tuta reddere*, Cæs. per assicurar meglio i beni di quella donna, ha procurato, che la dote fosse assicurata in quel fondo, *quo mulieris res esset cautior*, *curavit*, *ut in eo fundo dos collocarentur*, Cic. assicurar le cose tue, *res tuas in tuto collocare*, *ponere*, Cic. niun può assicurarti di questo, *hoc tibi nemo præstare potest*, Cic. chi ti assicurerà, che 'l tempo sarà opportuno? *quis tibi præstabit*, *opportunum tempus fore*? Cic. io ti assicuro, *omni tibi asseverazione affirmo*, *confirmo*, *assevero*, Cic. *certum affirmo*, *pro certo affirmo*, Liv. assicurar la nave, la mercanzia, il danajo, dicesi del dare, o pigliare danaro per sicurtà della nave, mercanzia, ec. *aliqui cavere de pecunia*, Cic. *de navi*, *&c.* io non ti pagherò, se in prima non m'assicuri, che niuno farà per chiederti questo danajo, *tibi ego non solvam*, *nisi prius a te cavero*, *neminem hanc pecuniam petiturum*, Cic. assicurarsi per arrischiarsi, *audere*: per rendersi certo, assicurati, *plane tibi persuadeas*, *certum habeas*, *pro certo habeas*, Cic. assicurare la vela, term. marin. dicesi del calare l'antenna, perchè la vela prenda meno vento, per sicurezza del vascello.

ASSICURATO, *tutus*, *securus*.

ASSICURATIVO, V. asseverativo.

ASSICURAZIONE, sicurtà, *cautio*: domandare le assicurazioni, *satis exigere*, Cic. ricevere le assicurazioni, *satis accipere*, *satis capere ab aliquo*, Cic.

ASSIDENZA, Bemb. l'assidere, *assessio*.

ASSIDERARE, e assiderarsi, agghiacciare, *algere*, *algore corripi*, *rigere*.

ASSIDERATO, *algore correptus*: per attratto, *sideratus*.

ASSIDERAZIONE, l'assiderare, *algor*, *sideratio*, Plin.

ASSIDERE, e assidersi, assedere, *considere*: in sentim. att. per assediare, *obsidere*.

ASSIDUAMENTE, *assidue*, *assiduo*.

ASSIDUITA', assiduitade, assiduitate, *assiduitas*.

ASSIDU'O, assiduissimo, *assiduus*, *frequens*, *continuus*: egli è assiduo allo studio, *assiduus est in literis*, *literis dat operam assiduam*, Cic.

ASSIEME, V. insieme.

ASSIEPARE, chiuder di siepe, *sepire*, *circumdare*, *circumsepire*.

ASSILLACCIO, accresc. e pegg. di assillo, *magnus asilus*.

ASSILLARE, infuriare, e smaniare per puntura d'assillo, *asilo*, *oestro cieri*: per simil *furere*, *debacchari*.

ASSILLITO, che ha l'assillo, *oestro percitus*, *concitus*: per simil. irato, *iratus*, *furore actus*.

ASSILLO, animaletto alato, che punge asprissimamente, *asilus*, *oestrus*: aver l'assillo, vale essere infestato da esso, *oestro percelli*: per metaf. di chi è fieramente incollerito, *exardescere*, *debacchari*, *furere*.

„ ASSIMIGLIAGIONE, ASSIMIGLIAMENTO, ASSIMIGLIANZA, } similianza, *similitudo*.

ASSIMIGLIANTE, *similis*.

ASSIMIGLIARE, V. assomigliare.

„ ASSIMILARE, V. L. far simile, contraffare, *assimilare*, *imitari*.

ASSIMILAZIONE, figura, forma, *figura*, *forma*, *assimilatio*.

ASSINDACARE, V. sindacare.

ASSINDACATURA, lo assindacare, *censura*.

ASSINTOTO, quella linea retta, che allungata in infinito, sempre s'accosta all'iperbole, nè mai la tocca, si usa anche in forza d'add. come aggiunto di linea, *non coeuntes*, *asymptota linea*, V. G.

ASSIO'MA, e assiomate, massima, *effatum*, Cic. *axioma*, V. G.

ASSI'SA, divisa, livrea, *tessera*, *signum*: per balzello, *vectigal*.

ASSI'SO, add. da assidere, *assidens*.

ASSISTENTE, *qui adest*, *præsens*, *assistens*.

ASSISTENZA, ayuto dato colla persona, o colle facoltà, *auxilium, præsentia, opis*.
ASSI'STERE, star presente, *assistere, adesse*: assistere ad alcuno, *adesse alicui, præsto esse*: in signif. att. V. fermare.
„ ASSISTITORE, Segn. Crit. che assiste, *assistens*.
ASSI'TO, tramezzo d'asse fatto alle stanze, *paries ex assibus, o asseribus*.
ASSITUATO, situato, *situs, positus, collocatus*.
ASSIUOLO, uccel notturno, *asio*: capo d'assiuolo, vale ignorante, *indoctus, ignorans*.
ASSO, ne' dadi, e nelle carte è nome d'un segno solo, *canis, canicula*: aver l'asso nel ventriglio, morirsi di voglia di giuocare, *ludum cupide appetere, ludi cupiditate flagrare, ardere*: quando vogliamo significare cosa senza mezzo, dicesi asso, o sei, *ter sex, aut tres uniones*, de' Greci: più cattivo, che 'tre assi, per significare una gran trinizia, o astuzia in uno, *vulpis reliquiæ*: (preso da' Greci) lasciar lo asso, lasciar in abbandono, *deserere*.
ASSOCCIAMENTO, il dar a soccio, *societas*.
ASSOCCIARE, dar a soccio, *pecus custodiendum palla societatis utilitatis, aut damni tradere*: figur. per lasciar addosso altrui cosa, che gli sia molesta, *alicui rem molestam apponere, affricare*: associarsi, fermarsi di stanza in alcun luogo, o accompagnarsi importunamente con altrui, *domicilium ponere apud aliquem, se alicui socium adjungere*.
ASSOCCIARE, accompagnare, *comitari*.
ASSOCCIAZIONE, propriamente accompagnamento di cadaveri alla sepoltura, *comitatus, us*.
ASSODAMENTO, l'assodare, *soliditas*.
ASSODARE, far sodo, e duro, *solidare, firmare, solidum reddere*: per metaf fermare, stabilire, *firmare, firmum reddere, stabilire*.
ASSODATO, *solidatus, firmatus, solidus*.
† ASSOGGETTARE, e deriv. V. soggettare, e deriv.
ASSOLATI'O, add. posto a mezzo giorno, *apricus, ad meridiem obversus*.
ASSOLATO, Rom. esposto al Sole.
ASSOLCARE, far solchi, *sulcare, sulcos agere*.
ASSOLCATO, *sulcatus*.
ASSOLDARE, far soldati, *milites scribere, habere delectum, copias conscribere, milites colligere, exercitum scribere*.
ASSOLDATO, add. da assoldare.
„ ASSOLFONIRE, prender qualità di solfo, *sulfuris qualitatem attrahere, induere*.
ASSOLTO, add. da assolvere, *solutus, absolutus*.
ASSOLVERE, propriamente liberare dall'accuse per sentenza giuditiale, *liberare, absolvere*: assolver uno dal sospetto d'esser voluto far Re, *aliquem suspitione Regni absolvere*, Liv. assolver uno interamente, *copiose aliquem absolvere*, Cic. assolvere uno d'un'accusa intentata ad un altro, *quempiam alteri absolvere*, Cic. per simil. vale liberare, *liberare*: per prosciorre, cioè dar l'assoluzione sacramentale, ed ancora prosciorre dalle censure, *absolvere*: per semplicemente sciorre, *solvere, nexa eximere*: per finire, dar compimento, *absolvere, perficere*: per risolvere, V.
ASSOLUTAMENTE, generalmente, *generatim, in universum*: per determinatamente, totalmente, *absolute, plane, perfecte, omnino*: lo nega assolutamente, *plane, & omnino negat, præcise negat*, Cic. Ter.
ASSOLUTO, add. da assolvere, *absolutus*: per libero, non forzato, non obligato, *liber, solutus*: per indipendente, non limitato, *summus*: egli aveva un potere assoluto, *summus in imperio erat, summo cum imperio, summa cum potestate erat*, Cic. gli fu dato il comando assoluto, *illi summa imperii tradita est*, Corn. Nep. ha il comando assoluto, comanda assolutamente nella città, *summam imperii in urbe tenet*, Cæs. gravità assoluta, *tota gravitas*: per opposto a comparativo, *absolutus*, T. Fil.
ASSOLUTO, (avv.) di certo, *certe*.
ASSOLUTO'RIO, che assolve, *absolutorius*.
ASSOLUZIONE, *absolutio, culpæ liberatio*, Cic.
ASSOMARE, por la soma, *onerare, farcinam imponere*.
ASSOMIGLIAGIONE, ASSOMIGLIAMENTO, } somiglianza, *assimilatio, similitudo*.
ASSOMIGLIANTE, simile, *similis, assimilis*.
ASSOMIGLIANZA, *similitudo*.
ASSOMIGLIARE, agguagliare, paragonare, *comparare, assimilare, conferre*: assomigliarsi, *comparari*.
ASSOMIGLIATO, *comparatus, similis*.
ASSOMIGLIAZIONE, V. assomiglianza.
„ ASSOMI'GLIO, assomiglianza, ritratto, *imago, simulacrum*.
ASSOMMARE, condur vicino al fine, *conficere, absolvere*.
ASSONGIA, Rom. V. soncia.
ASSONNARE, indur sonno, *soporare, soporem inducere*: assonnarsi, addormentarsi, *dormire, requiescere*: in signific. neutr. lo stesso, *obdormiscere, sopore corripi*
ASSORBERE, V. assorbire.
ASSORBIMENTO, l'assorbire, *absorptio*
ASSORBI'RE, ingojare, *absorbere*.
ASSORBI'TO, *absorptus*.
ASSORDARE, assordire, indur sordità, *exsurdare, surdum reddere*.
ASSORDATO, *surdus*.
ASSORDIRE, neut. divenir sordo, *obsurdescere*: att. V. assordare.
ASSORDITO, *surdus*.
ASSORTIMENTO, l'assortire, l'eleggere per sorte, *electio*: per una quantità di cose diverse ordinate insieme, *instrumentum, apparatus, instructus, us*
ASSORTIRE, da sorte, scerre, distinguere, ordinare, *distinguere, disponere, seligere, secernere*: da sorte, eleggere per sorte, *sorte eligere, sortiri*.
ASSORTITO, scelto, *selectus*: questi colori non sono bene assortiti, *hi colores non bene mixtuntur*, Virg per fornito, contenente tutto l'assortimento, *instructus*.
ASSORTO, V. assorbito.
ASSOTTIGLIAMENTO, l'assottigliare, *extenuatio, imminutio*: per metaf. perfezione, *perfectio, absolutio*.
ASSOTTIGLIARE, *extenuare, attenuare, imminuere, tenuare, acuere*: per metaf. *subtiliter differere, disputare, abditorum penetralia penetrare, aciem ingenii acuere*: per brigarsi, arrabattarsi, ludi triarsi, *uti diligentia, ludere, conari, contendere, laborare, sollicitum esse*: assottigliarla, si dice di chi essendo interessato, o sofistico, vuol vederla troppo per minuto, e sottilmente, *morosum, difficilem esse*: neut. assol. vale divenir sottile, *extenuari, attenuari*: chi troppo s'assottiglia, si scavezza, V. scavezzare.
ASSOTTIGLIATIVO, che assottiglia, *extenuans, tenuandi vim habens*.
ASSOTTIGLIATO, assottigliatissimo, *attenuatus, extenuatus, tenuissimus*: per metaf. diminuito, *imminutus*.
ASSOTTIGLIATORE, *extenuans*.
ASSOTTIGLIATURA, ASSOTTIGLIAZIONE, } V. assottigliamento.
ASSOZZARSI, divenir sozzo, *sordescere*.
ASSUEFARSI, *assuescere, suescere, consuescere, insuescere, assuefacere se*: tanto è bene assuefarsi di buon'ora, *adeo in teneris assuescere multum est*: dicono, che Demostene declamava ordinatamente alla riva d'un fiumicello, per assuefarsi a vincere il rumore delle assemblee, degli ascoltatori, *ad fluentem assuti declamare solitum Demosthenem, ut fremitum assuescerat voce vincere*, Cic. in signif. att. assuefare, *assuefacere, consuefacere*: assuefar uno a far bene per inclinazione piuchè per timore altrui, *consuefacere aliquem sua sponte recte facere potius, quam alieno metu*, Ter.
ASSUEFATTO, *assuetus, assuefactus*: ma il primo amore m'ha già assuefatto a soffrir questo, *sed jam prior amor me ad hanc rem exercitatum reddidit*, Ter. assuefatto alla fatica, *omnino laboribus assuefactus, assuetus, qui labores ferre plane consuevit, in laboribus versatus, exercitatus*: non assuefatto alla fatica, *insuetus laboris, insolitus ad laborem*, Cæs. *insuetus labori*, Liv. agli affronti, ed all'infamia, *contumeliæ insuetus, infamiæ insolens*, Cic. *ad contumeliam inexpertus*, Liv. non assuefatto alle cose della guerra, *insolitus rerum bellicarum*, Sall. io non sono assuefatto a questo, *id non est meæ consuetudinis, id non cadit in consuetudinem meam*, Cic. egli è assuefatto di far versi all'improvviso, *solitus est versus fundere extempore*, Cic. s'io dico una bugia, so quello, cui sono assuefatto, so il mio solito, *si dicto mendacium, solens, meo more fecero*, Plaut.
ASSUEFAZIONE, *assuetudo, consuetudo, usus*: l'assuefazione è un'altra natura, *consuetudo quasi altera natura, consuetudo vim naturæ obtinet*, Cic.
ASSUE'TO, V. assuefatto.
ASSUETU'DINE, *assuetudo, consuetudo*.
ASSU'MERE, prendere, *assumere*: per innalzare, *extollere*.
„ ASSUMMARE, innalzare, *extollere*.
ASSUNTA, prova, asserzione, *assumptio, assertio*: Annunzione nel significato di salita di nostra Signora al Cielo, *Assumptio*.
ASSUNTO, (fust.) cura, carico, *munus, onus*: per prova, asserzione, *assertio, assumptio, pars assumptiva*, Cic.
ASSUNTO, add. da assumere, *assumptus*.
ASSUNZIONE, l'assumere, *assumptio*: per salita di nostra Signora al Cielo, e pel giorno, in cui si celebra questa salita, *Assumptio*, T E.
ASSURDO, V. L. cosa, che ha dell'incredibile, e dell'impossibile, *res absurda*.
ASTA, e alte, *hasta*: asta col ferro in cima, *hasta præferrata*: asta da tirare, *hasta missilis*: consumar l'asta, e'l torchio, mandar a mille lucerne il suo, *proterviam facere*, ex Cat. Macrob. *pessundare cunila*, Ovid. per una delle parti del compasso, *crus circini*: per quella parte de' caratteri, che esce di riga per di sopra, *apex*.
ASTACO, Red. t. 3. sorta di pesce armato, *astacus*.
A STAFFETTA, con prestezza, *celerrime*.
ASTALLAMENTO, lo stallare, *habitatio, mansio, mora*.
ASTALLARSI, posarsi, stanziarsi, *consistere, manere, habitari*.
ASTALLATO, add. da abitare, *habitans*.
ASTANTE, quel, che ministra, e assiste agl'infermi, *adsans, parabolani, orum*, Justinian. per presente, *adsens, o adstans*.
ASTA REGIA, (erba) *asphodelus, hastula regia*.
ASTATA, colpo d'asta, *hastæ ictus*.
ASTATO, armato d'asta, *hastatus*.
„ ASTE, o asta, *hasta*.
A STECCHETTO, Cruse. V. a dieta.
ASTEGNENTE, che s'astiene, *abstinens, abstinens, temperans*.
ASTEGNENZA, V. astinenza.

ASTE'MIO, che non beve vino, *abstemius vini*, Plin. *abstemius*, Ovid.

ASTENERSI, *abstinere*, *sibi temperare*: astenersi di prender l'altrui, *manum abstinere alieno*, *ab alieno*, Cat. Cic. astenersi dal rubare, e guardar l'altrui, *manus a furto*, *& oculos ab alienis abstinere*, Cic. astenersi d' andar in collera, *abstinere irarum*, Hor. *iram tenere*, Cic. di ridere, *risum tenere*, Hor. Cic. *continere*, Cic. di fare un delitto, *abstinere animum a scelere*, Cic. purchè s' astengano d' invidiarmi, *dum mihi abstineant invidere*, Phædr. astenersi di parlar d' una cosa, *abstinere sermonem de re aliqua*, Plaut. *imperare silentium sibi*, Plin. astenersi dal vino, *vino sibi temperare*.

A STENTO, con lunghezza di tempo, *aegre*, *cunctanter*, *lente*, *tarde*.

ASTE'RGERE, V. L. lavare, pulire, *abstergere*.

ASTE'RIA, Voc. del Dif. sorta di gemma detta altrimenti occhio di gatta, *asteria*, *asteries*, *ei*.

ASTERISCO, stelletta, *nota*, *asteriscus*, V. G.

ASTERSIONE, l'astergere, *purgatio*.

ASTERSI'VO, che ha virtù di nettare, *abstergens*, *abstergendi vim habens*.

ASTERSO, add. da astergere, *abstersus*.

ASTETTA, Bemb. V. astucciuola.

ASTIARE, invidiare, *invidere*; in sens att. e neut. pass.

ASTICCIUO'LA, dim. di asta, *parva asta*: per manico de' pennelli, Voc. del Dif. *hasta*: per quel legno de' cavalletti delle tettoje, che sta in fondo per piano, Voc. del Dif.

ASTINENTE, astinentissimo, V. astegnente.

ASTINENZA, e astinenzia, *abstinentia*, *temperantia a cibo*, *diaeta*, *jejunium*: per continenza, *continentia*, *temperantia*.

ASTIO, aschio, *invidia*: astio, e invidia non morì mai, *hominum quisque invidiae obnoxius*.

ASTIOSO, aschioso, *invidus*.

,, ASTIVAMENTE, con prestezza, *celeriter*.

A STOMACO, posto avv. col verbo avere, vale nauseare, *fastidire*.

ASTORE, uccello di preda, *astur*, *firmio*, *accipiter*.

,, A STORIA, a stento, *aegre*, *lente*, *tarde*, *cunctanter*.

† ,, ASTORLOMI'A, V. astronomia.

A STORMO, in truppa, *turmatim*.

A STRACCA, in guisa da straccarsi, *multo labore*.

A STRACCIASACCO, V. a squarciasacco.

ASTRAERE, astrarre, *abstrahere*, *secernere*, *separare*.

ASTRAGALO, Voc. del Dif. tondino, *astragalus*. Così chiaman gli Anat. anche uno delle ossa del piede, *astragalus*.

ASTRAGALO'TE, (sorta d'allume) *astragalote*, V. G.

ASTRA'LE, che è influito dagli astri, *sideralis*, *astricus*.

† ,, A STRANIANZA, V. a dismisura.

A STRAPAZZO, strapazzatamente, *negligenter*, *incuriose*.

A STRAPPABECCO, Crusc. dal detto al fatto, toltamente, *celeriter*, *statim*, *cito*.

ASTRARRE, V. astrarre.

ASTRATTAMENTE, con astrazione, *praecise*.

ASTRATTEZZA, astrazione, *abscissio*, *praecisio*.

ASTRATTO, add. da astrarre, segregato, separato, *abstractus*, *segregatus*, *separatus*, per stravagante, *morosus*, *amens*: per t. filos. contrario a concreto, usato in forza di sust. d' onde ne abbiamo a maniera avverb. in astratto, *in abstracto*, T. Fil. *praecise*.

ASTRAZIONE, una certa separazione, che fa lo 'ntelletto di cosa, che per sua natura è inseparabile, *praecisio*, *abstractio*, T. Fil. per alienazione della mente da' sensi per fissa applicazione a checchè sia, *animi evagatio*, *mentis alienatio*, *minime attentus animus*, Cic.

A STRETTA, per forza, *per vim*: si dice dei cavalli, e simili, mettere il piede a stretta, quando lo mettono fra due conventi di pietre, che volendolo tirar fuori, vi lasciano il ferro.

ASTRETTI'VO, che astrigne, che induce stitichezza, *adstringens*,

ASTRETTO, astrettissimo, add. da astringere, *coactus*, *adstrictus*.

ASTRICARE, astrico, V. lastricare, lastrico.

ASTRINGERE, e astrignere, costrignere, *adstringere*, *cogere*, *obstringere*.

ASTRINGENTE, che ha forza di ristringere, o di legare, *adstringens*, Celf. *astrictorius*, *astrictoriam vim habens*, *styptieus*, Plin. argomento astringente, vale argomento forte, *validum argumentum*.

ASTRINGENZA, ed astringentia, lo astringere, *constrictio*.

ASTRO, stella, corpo celeste, *astrum*, *sidus*.

ASTROLA'BIO, strumento, col quale s' osservano, e si conoscono i moti delle stelle, *astrolabium*, V. G.

ASTROLAGARE, ed astrologare, esercitare l' astrologia, *astrologiam exercere*: per far la natura, e la natività, *futura praedicere*, *genituram facere*: vale anche pensare per far conjettura, *meditari*.

,, ASTRO'LAGO, astrologo, *astrologus*, V. G. *sideralis scientiae peritus*, *astrologiae gnarus*.

ASTROLOGASTRO, pegg. d' astrologo, *vilis astrologus*.

ASTROLOGI'A, *astrologia*, Cic. *sideralis scientia*, Plin. per sorta d' erba, *aristolochia*.

ASTROLO'GICO, d' astrologia, *astrologicus*, *astronomicus*, V. G.

ASTRO'LOGO, sust. V. astrologo.

ASTROLOGO, (add.) *astrologicus*, V. G.

ASTRONOMI'A, *astronomia*, V. G.

† ,, ASTRONOMACO, V. astronomo.

ASTRONO'MICO, *astronomicus*, V. G.

ASTRO'NOMO, *astronomus*, V. G.

ASTRU'SO, recondito, oscuro, *abstrusus*.

ASTUCCIO, guaina da tenervi dentro strumenti di ferro, o d' argento, *vagina*.

A STUDIO: a studio ricercato, V. a bello studio.

A STUOLI, V. a schiera.

ASTUTA'CCIO, pegg. d' astuto, *veterator*.

ASTUTAMENTE, astutissimamente, *astute*, *callide*.

ASTUTEZZA, *astutia*, *astus*, *calliditas*.

ASTUTO, astutissimo, *astutus*, *vafer*, *callidus*, *versutus*.

ASTU'ZIA, V. astutezza.

ASUR, voce Araba, specie di fenomeno.

A SUFFICIENZA, *satis*.

ASULIERE, che per avventura si disseppellisce ancora asoliere, V. usoliere.

A SUOLO A SUOLO, per ordine, l' un sopra l' altro, *distincte*, *ordinatim*.

A SUON DI CAMPANELLO, cioè andare, vale vivere a posta altrui, *alienae vivere quadrae*.

ASURO, verme, che rode le viti, *convolvuius*, *involvuius*.

A T

ATABALLO, e taballo, specie di tamburo alla Moresca.

A TALE, a tal termine, *eo*.

A TALENTO, ogni volta, che 'l vuole, *ut libet*, *ad libitum*, *ad arbitrium*, *dedita opera*.

A TALORA, V. talora.

,, ATAMO, V. atomo.

ATANA'SIA, (specie di lattovaro) *athanasia*, V. G. e per una specie d' erba detta tanaceto, *tanacetum*, T. B.

ATANTE, poderoso, forte, *robustus*, *validus*.

A TANTO, a tale, *eo*: in vece d' intanto, *interim*, *haetenus*.

A TANTO PER TANTO, data la parità, *pari ratione*.

,, ATARE, ajutare, *auxiliari*.

A TASTONE, andar a tastone, *manibus*, *pedibusque tentare*, *dubie incedere*: operare a tastone, *temere agere*.

† ,, ATATORE, atatrice, V. ajutatore, ajutatrice.

ATAVO, V. L. padre del bisavo, *atavus*.

A TAVOLA ROTONDA, posto avverb. è detto del comparire al pari di checchessia, non voler esser da meno degli altri.

A TEDIO, a piombo, V. a bada.

ATEISMO, *institutum eorum*, *qui Deum negant*, *tollunt*, *atheismus*, T. Schol.

ATEISTA, *impius*, *qui Deum negat*, *qui nullum esse Deum putat*, Cic. *atheus*. T. Schol.

A' TEMPI, } opportunamente, *opportune*, *tempestive*, *tempori*, *commodum*, *in tempore*: a suo tempo, è lo stesso, *opportune*: vale anche a tempo determinato, non perpetuamente, *ad tempus*: a mal tempo, vale fuor di tempo, *intempestive*, *importune*: ostaria a mal tempo, vale cattiva osteria, *malum diversorium*.

A TEMPO A TEMPO, di quando in quando, *datutis temporibus*, *subinde*.

A TENTO'NE, adagio, con gran riguardo, *pedetentim*, *sensim*, *caute*.

ATEO, Sgn. V. ateista.

ATEROMA, specie di tumore, *atheroma*, V. G.

A TERRA A TERRA, rasente terra, *humi*, *prope humum*.

TESTA PER TESTA, V. a tu per tu.

A TIRA TIRA, col verbo fare, vale non convenire, *dissentire*.

ATLE'TA, V. G. lottatore, *athleta*.

ATMOSFERA, *atmosphera*, V. G.

A TOCCA, E NON TOCCA, posto coi verbi essere, stare, vale vicinissimo, *proxime*.

ATOMETTO, *parva atomus*.

ATOMO, corpo invisibile, *atomus*: in un attomo, in un attimo, in un istante, *punctum temporis*.

A TONDO, e a tondo a tondo, in giro, *undequaque*, *circum*, *in orbem*.

,, ATO'RIO, ajuto, *auxilium*.

A TORNO, *circum*.

A TORTO, senza ragione, *injuria*, *immerito*.

A TOZZO, A TOZZO, V. a boccone.

ATRABILIARE, Red. t. 6. umori atrabiliari, *humores ex atrabile*.

A TRABOCCO, senza ritegno, *praecipitanter*.

,, A TRAFATTO, in tutto, e per tutto, *omnino*, *penitus*.

A TRAFORO, adoprasi con li verbi cucire, imbastire.

,, A TRAFATTO, in tutto, e per tutto, *omnino*, *penitus*.

A TRATTI, argutamente, *argute*. Onde parlar a tratti, *loqui*.

A TRAVERSO, *transverse*, *oblique*: dir a traverso, per metaf. dir sempre al contrario di quel, che altri dice, *adversari*: gli è andata a traverso, cioè gli è ita male, *adversa fortuna usus est*, *infeliciter illi cessit*: la nave è andata a traverso, *navis confracta est*, Plaut. *naufragium fecit*, Cic. ha dato a traverso gli scogli, *ad medios scopulos navem impegit*, Quint. *illisit*, *fregit*, Ter. la luce passa a traverso il vetro, *lux per vitrum transmittitur*, Plin. prender le cose a traverso,

re perperam, *pervertere*, *finistre accipere*, *interpretari*, Cic.

A TREBBIO, co' Verbi stare, fare, vale conversare, *genio indulgere*.

ATREPICE, erba, *artiplex*, *artiplexum*, Fest.

ATRIO, Bocc. *atrium*.

ATRO, V. L. nero, oscuro, *ater*.

ATROCE, atrocissimo, *atrox*, *crudelis*, *immanis*.

„ ATROCIRE, V. incrudelire.

ATROCITA', atrocitade, atrocitate, *atrocitas*.

ATROFI'A, Red. t. 6. somma magrezza per mancanza di nutrimento, *atrophia*, Cæl. Aur.

A TROMBA, a maniera di tromba, *tubæ instar*.

ATTACCA'GNOLO, V. appiccagnolo.

ATTACCAMENTO, l'attaccare, *adhæsio*, *nexus*: per metaf. *studium*, *ardor*, *amor*, *studium ardens*, Cic. egli ha un grand'attaccamento alle ricchezze, *acquirendis divitiis impensius studet*, *ardet divitiarum desiderio*, *injecta est ipsi divitiarum cupido*, Phædr. ha un grand' attaccamento per colei, *amat ardenter illam mulierem*, *pertinaciter illam amat*, Plin. Jun.

ATTACCARE, *suspendere*, *appendere*, *affigere*, *subnectere*, *annectere*: attaccar con chiodi, *pgere*, *configere*: con colla, *glutinare*: attaccar più cose insieme, *conglutinare*: attaccar con legami, *vincire*, *revincire*, *ligare*, *alligare*, *colligare*, *deligare*, *religare*, *illigare*: attaccar in croce, *crucifigere*, *affigere*, *defigere*, Liv. attaccarsi, *adhærere*, *inhærere*, *inhærescere*: la vite s'attacca co' suoi capriuoli a tutto ciò, che 'ncontra, *vitis claviculis suis*, *quidquid nacta est*, *complectitur*, Cic. attaccarsi a uno, *se alicui astringere*, *addere*, *adjicere*, *adjungere*, *sibi alicujus benevolentiam adjungere*, *se alicujus amicitia devovere*, o *ad amicitiam aggregare*, o *ad aliquem applicare*, Cic. attaccar i cavalli al carro, *adjungere jumenta*, Hor. Ter. Cæs. *auxiliari*, & *adjicere se alicui*, Cic. in Sall. attaccarsi alla fortuna d'uno, *fortunam alicujus sequi*, Cic. attaccarsi a una donna, *ad mulierem oculos suos*, *animum adjicere*, Plaut. attaccarsi a far qualche cosa, vale farla con calore, con applicazione, *ad aliquid animum suum se adjungere*, *appellere*, *alicui rei studere*: attaccarsi a' piaceri, *constringendum se tradere libidinibus*, *dedere se voluptatibus*, *inhærere voluptatibus*, Cic alla giustizia, e all' onestà, *justitiæ*, & *honestati adhærescere*, Cic. attaccarsi caldamente allo studio, *acriter in studia literarum incumbere*, Cic. *insistere in studia*, Cæs. *in studiis*, Quint. *studiis*, Plin. Tibul. *attineri studiis*, Tac. alla sua professione, *impensius arti suæ vacare*, *studere*, *arti suæ impensiùs operam dare*, *navare arti suæ*, *ad artem suam animum*, *studium adjungere*, Cic. Quint. non attaccarsi più ad una cosa, che ad un' altra, *nihil egregie præter cætera studere*, Ter. non sono attaccato ad alcun partito, *nulli parti studeo*, *faveo*, *sum addictus*, *nullius partes tutor*, *nullius sum studiosus*, Cic. Hor. attaccarla con alcuno, ed anche attaccar uno, prender gara con uno, *petere*, *appetere*, *lacessere*, *provocare*, *aggredi*: l' ha attaccata con suo fratello, *adortus est jurgio fratrem*, Ter. *aspere fratrem suum incessit*, Quint. attaccar uno con maldicenza, *atro dente petere aliquem*, Hor. *infestari aliquem maledictis*, *vexare*, *petere*, *vellicare*, *in famam alicujus verbis incurrere*, Cic. attaccare con satire i primi della città, *famosis versibus primores populi arripere*, Hor. attaccar l' inimico, *in hostem impressionem facere*, *impetum dare*, o *facere in hostem*, Liv. attaccar la battaglia, *pugnam committere*, *inire*: attaccar il fuoco, V. appiccare: attaccarsi a' rasoj, alle funi del Cielo, appigliarsi agli ultimi, e più pericolosi rimedj, *ad extrema*, & *periculosiora descendere*: attaccarla a uno, fargli burla, o male, *alicui os sublinere*, o *deludificare*, Plaut. *ludere*, *deludere*, *deludificari*: Cic. attaccar bottoni, campanelle, e simili, *calumniari*, V. calunniare: per attaccar l'oncino, usar carnalmente, *rem habere*: attaccare i pensieri alla campanella dell' uscio, dicesi di chi vuol vivere allegramente, e darsi buon tempo, *genio indulgere*, *nihil*, *nisi voluptates meditari*: attaccarla a Dio, e a' Santi, V. bestemmiare: attaccar il male, *inficere*: attaccar un mercato, cominciar un cicaleccio, e più propriamente con donne, *ineptas locutiones aggredi*, *exordiri*.

ATTACCATICCIO, che s'attacca, *glutinosus*, *tenax*: male attaccaticcio, *contagium*, *morbus*, *qui contagione contrahitur*.

ATTACCATISSIMO, sup. di

ATTACCATO, *adnexus*: attaccato colla cera, e colla saliva, si dice di cosa attaccata leggiermente, *leviter adnexus*.

ATTACCATURA, ATTACCO, } attaccamento, *nexus*, *connexus*, *adhæsio*: dare attacco, dare speranza, motivo, occasione, *spei ansam præbere*, *colorem*, *prætextum præbere*.

„ ATTAGLIARE, } piacere, soddisfa-
„ ATTALENTARE, } re, *arridere*, *placere*, *probari*: attagliarsi, confessarsi, *congruere*, *convenire*: per tagliare, *cædere*, *incidere*.

ATTALIANATO, Varch. fatto di costumi, e di lingua Italiano, *Italicus redditus*, *effectus*, *moribus*, & *lingua Italus*.

ATTAMENTE, e attissimamente, *apte*, *idonee*, *concinne*, *commode*.

„ ATTAMO, V. attimo.

ATTANAGLIARE, stringere con tanaglie infocate le carni a' condannati, *candentibus forcipe vellicare*, *torquere*.

ATTANAGLIATO, *ignitis forcipibus vellicatus*, *excruciatus*.

ATTAPEZZARE, V. tapezzare.

ATTAPEZZATO, Car. Eucid. tapezzato, V

ATTAPINAMENTO, } lo attapinarsi
ATTAPINATO, } *animi dejectio*

ATTAPINARSI, lamentarsi, querelarsi disperatamente, *diffricuiari*, *conqueri*.

ATTAPINATO, *diffricuiatus*, *miser*.

ATTARANTATO, Castigl. morsicato dalla tarantola, *ab aranea Apulo ictus*.

„ ATTARDARSI, farsi tardi, *vesperascere*

ATTARSI, addattarsi, *sese aptare*, *se accommodare*: attare, addattare, *accommodare*, *aptare*.

ATTASTARE, V. tastare.

ATTATO, add. da attare, *aptus*, *aptatus*.

ATTECHIMENTO, crescimento, *incrementum*.

ATTECHIRE, venir innanzi, crescere, *augeri*, *crescere*, *augmentum capere*: degli uomini, che non hanno fortuna, nè profittano, dicesi non attechire, *non proficere*.

ATTEDIARE, *tædio afficere*, *molestum esse*: attediarsi, *pigrescere*, *tædio corripi*, *ægri*.

ATTEDIATO, attediatissimo, *tædio affectus*.

ATTEGGE'VOLE, che fa atti, e gesti, *gesticulator*.

ATTEGGIAMENTO, atto, gesto, *gestus*, *motus*.

ATTEGGIARE, dar il gesto alle figure, acciocchè esprimano gli affetti, che si vogliono rappresentare, *ad vivum exprimere*: in figurl. neut. far atti, e giuochi, *lusitare*, *gesticulari*, *jocari*: neut. pass. arteggiarsi, muoversi, *movere se*.

ATTEGGIATAMENTE, con atti, *gestu*.

ATTEGGIATO, add. da atteggiare, *ad vivum expressus*.

ATTEGNENZA, convenienza, *convenientia*, *decorum*: per parentela, *propinquitas*.

„ ATTELA'RE, distender in ordinanza dell'esercito, *acies*, *copias instruere*.

„ ATTELA'TO, add. da attelare, *instructus*.

ATTEMPARSI, invecchiarsi, *senescere*, *consenescere*, *ætate ingravescere*.

ATTEMPATETTO, vecchiarello, *vetulus*, *ætate provectior*.

ATTEMPATO, attempatissimo, che s'accosta alla vecchiezza, *longævus*, *grandior*, *ætate maximus*, *in senium vergens*.

ATTEMPATOTTO, accresc. di attempato, e dinota conservamento di forze oltre al consueto degli attempati, *robustus*, o *viridis senex*.

ATTEMPERAMENTO, temperanza, *temperantia*.

ATTEMPERARE, temperare, *temperare*: per osservare, *servare*.

ATTEMPERATO, *temperatus*.

ATTENDAMENTO, lo attendare, *metatio*, *positio castrorum*.

ATTENDARE, rizzar tenda, termine militare, *tentoria figere*, *ponere*, *castrametari*, *castra ponere*.

ATTENDATO, add. da attendare, *positis castris*, o *castrametatus*.

ATTENDERE, dare opera, *incumbere*, *vacare*, *dare operam*, *attendere*, Ter. Liv. per stare attento, por mente, considerare, *adesse animo*, o *animis*, *ad aliquid attendere*, *ad aliquid animum advertere*, *attendere*, *adhibere*, Cic. T. L. Liv. *animadvertere*: per aspettare, V. per mantener la promessa, *promissis stare*, Cic. V. attendere: attendersi, fermarsi, *consistere*: attendersi con uno, aver intelligenza seco, *commercium cum aliquo habere*: attendere a fare, vale continuare di fare, *pergere*.

ATTENDIMENTO, V. attenzione.

ATTENDITORE, che attende, *sectator*.

„ ATTENEBRARE, ottenebrare, *tenebras obducere*, *effundere*, *obscurare*, Liv. Cic.

ATTENENTE, appartenente, *pertinens*, *spectans*: per parente, *propinquus*.

ATTENENTISSIMO, superl. d' attenente, *genere*, *cognatione*, *sanguine conjunctissimus*.

„ ATTENENZA, appartenenza, V. talora per parentela, V.

ATTENERE, osservar la promessa, *perficere promissa*, *stare promissis*, *absolvere*, *solvere*, *persolvere*, *complere*, *implere promissum*, Cic. Plin. Jun. *fidem exsolvere*, Cic. *promissa exsolvere*, Tibul. *exsolvere*, *quod promisimus*, Cic. *promissis facere justis*, *servare promissa*: non attener la promessa, *non præstare promissum*, *fidem fallere*, *fucum fidei gerere*: attenersi, seguitare, secondare, *obsequi*, *fautari*, *sequi*: attenersi, vale anche stare appiccato a cosa, ov' altri si sostenga, *inhærere*, *adhærere*, *niti*: per accostarsi, *accedere*: per appartenere, *pertinere*, *spectare*: tuo padre, e chi t' attiene, *pater tuus*, & *quisquis cognatione te attingit*, *sanguine*, o *cognatione tibi conjunctus est*: attenersi, attenersi, *abstinere*.

ATTENTAMENTE, attentissimamente, *attente*, *attentissime*

ATTENTARE, cattivarsi, osare, *audere*: per tentare, *tentare*.

ATTENTATO, fust. T. de' Giur che dicono, *attentatum*, *conatus*, *ausus*: per delitto, eccesso, *facinus*, *scelus*.

ATTENTATO, } add. da attentare, *au-*
ATTENTIVO, } *dens*, *ausus*.

ATTENTO, attentissimo, *attentus*, *intentus*: un padre di famiglia attento a' suoi interessi, *attentus rerum suarum pa-*

terfamilias, Cic. *circa rem suam attentus paterfamilias*, Quint. esser troppo attento a' suoi interessi, *ad rem attentiorem esse*, Ter. *esse nimis ad rem attentum*, Hor. fate attenti, *attendite*, *attentissimis animis audite*, *præbete vos attentos*, Cic. m' ha fatto attento col suo discorso, *suos mihi sermones aures arrexit*, Plaut. essendo ciascuno attento alle sue domande, *erectis omnibus expectatione*, *quidnam postulaturus esset*, Liv.

„ ATTENTO, sust. intento, *propositum*.

ATTENUARE, *extenuare*, *attenuare*, *imminuere*.

ATTENUATO, *extenuatus*, *macie consumptus*.

ATTENUAZIONE, *attenuatio*, *extenuatio*, *imminutio*.

„ ATTENUIRE, V. attenuare.

ATTENZIONE, *attentio*: dare attenzione a una cosa, *adhibere aures ad aliquid*, *attendere rem aliquam*, Cic. fare attenzione a una cosa, *aliquid attento*, o *intento animo considerare*, *perpendere*, Cic. c'è bisogno d'una grande attenzione, *intento animo opus est*, Cic.

ATTERGARE, porre di dietro, e per lo più la signif. neutr. pass. *post tergum ponere*: per volger le spalle, *terga vertere*.

ATTERRAMENTO, l'atterrare, *eversio*, *dejectio*.

ATTERRARE, gettare a terra, *evertere*, *demoliri*, *diruere*, *vastare*, *ad terram dare*, *humi sternere*, *humi*, *ad terram prosternere*, *affligere*, *humi affigere*, *dejectare*, *dejicere*: atterrar l'orgoglio, *audaciam frangere*: per chinare, abbassare, *dejicere*: atterrarsi, inchinarsi, umiliarsi, *se demittere*, *sese deprimere*, *se prosternere*.

ATTERRATO, *prostratus*, *dejectus*.

ATTERRATORE, *qui posternit*, *eversor*.

ATTERRAZIONE, l'atterrare, *dejectio*, *eversio*.

ATTERRIMENTO, terrore, *terror*.

ATTERRIRE, *terrere*, *conterrere*, *perterrere*, *terrorem alicui inferre*, *incutere*, *injicere*, *afferre*, Cic. Cæs. Liv. *aliquem territare*, *perterrefacere*, Ter. Cic. atterrirsi, *pavescere*, *expavescere*, *terreri*, *perterreri*: atterrirsi per vani racconti, *falsis rumoribus terreri*, Cæs. *terrore commoveri*, Cic.

ATTERRITO, atterritissimo, *territus*, *perterritus*, *perterrefactus*, *consternatus*: l'armata s'è atterrita, *incidit terror exercitui*, *invasit terror exercitum*, Liv.

ATTERZARE, condurre la cosa al terzo, o alla terza parte, *ad tertiam partem redigere*: per simil. spartire, terzare, *separare*, *trifariam dividere*.

ATTE'SA, sust attendimento, *attentio*.

ATTESAMENTE, *attente*, *diligenter*, V. attentamente.

ATTE'SO, add. da attendere, V. attento: per cauto, sollecito, *cautus*, *sollicitus*, *prudens*: atteso, usato quasi a maniera avverbiale, e lo stesso, che considerato, e simili, come atteso quel tempo, *pro temporibus illis*, *ut illis temporibus*: atteso sì gran ricchezza, *prolatis opibus*.

ATTESO CHE, con ciò sia cosa che, *quando quidem*, *quum*, *quoniam*.

ATTESTARE, accozzar una testa coll'altra, e si dice propriamente di cose materiali, *capita conjungere*, *inserere*, *aptare*: attestarsi, unirsi, restringersi, *conjungi*, *aptari*, *coarctari*: attestarsi per venir alle mani testa a testa, *congredi*. per far testimonianza, *testari*.

ATTESTATO, add. da attestare, *testans*: (per metaf.) che è in ordinanza, *instructus*.

ATTESTATO, sust. } testimonianza, *fides*, *testimonium*,
ATTESTAZIONE, } *probatio*.

„ ATTEVOLE, atto, *aptus*.

ATTEZZA, attitudine, *habilitas*, *dexteritas*, *proclivitas*.

ATTICAMENTE, Var. h. atticissimamente, alla maniera degli Attici, *attice*.

„ ATTICCIATO, di grosse membra, *bene habitus*, *membris crassioribus*, *corpore obeso*: per simil. d'ogni altra cosa, *crassior*.

ATTIGNERE, tirar su acqua, *haurire*: attignere il vino dalla botte, *haurire*: attignere denari, *pecuniam comparare*: per cavar conghiettura, capire da' detti e fatti altrui, *assequi*, *conjicere*.

ATTIGNIMENTO, l'attignere, *haustus*.

ATTIGNITOJO, strumento, col quale s'attinge, *haustrum*.

ATTIGNITORE, *qui haurit*.

ATTILLATAMENTE, con attillatura, *eleganter*.

ATTILLATEZZA, V. attillatura.

ATTILLATO, acconcio, adorno, *elegans*, *compositus*.

ATTILLATURA, una certa leggiadra esquisitezza della portatura, e degli atti, *elegantia*.

ATTIMO, momento di tempo, *momentum*: in un attimo, *illico*, *repente*.

ATTINENTE, attinenza, V. attenente, attenenza.

ATTINGERE, V. L. toccare, *attingere*.

ATTINTO, add. da attignere, *haustus*, *a*, *um*.

„ ATTIRARE, tirare, V.

ATTISSIMAMENTE, avv. sup. *aptissime*.

ATTITARE, V. L. incamminare, e proseguire gli atti giudiciarj, *lites persequi*, *agitare*, Cic.

ATTITUDINE, disposizion della natura, che rende atto all'operazione, *habilitas*, *dexteritas*, *proclivitas*: per atteggiamento, positura, *modus*, *gestus*.

ATTIVAMENTE, } termine Teolog. e
„ ATTIVE, V. L. } gram. *active*: attivamente vale anche con attività, *dextere*.

ATTIVITA', attività, attivitade, attivitate, *dexteritas*, *habilitas*.

ATTIVO, attivissimo, T. filos. che ha virtù d'operare, o che opera alcuna cosa, *affluens*, *activus*: per spedito, pronto, *alacer*, *promptus*: vita attiva, *vita affluens*: verbo attivo, *activum verbum*.

ATTIZZAMENTO, l'attizzare, *titionum admotio*, *compositio*, *ignis excitatio*: per simil. *irritatio*, *impulsus*.

ATTIZZARE, ammassare, e accozzare i tizzoni insieme in sul fuoco, perchè abbrucino, *sopitos ignes suscitare*, Virg. *admotis titionibus ignem excitare*, *titiones componere*, *ligna in foco aptare*: per metaf. aizzare, stimolare, *impellere*, *incitare*, *acuere*, *cohortari*, *irritare*: attizzar il fuoco della guerra civile, *civile bellum accendere*, *excitare*, *conflare*, Cic. *motus urbanos excitare*, Liv. attizzar uno incollerito, *resuscitare iram alicujus*, Ovid. *excitare*, *suscitare iram alicujus*, Virg.

ATTO, sust. azione, *actio*, *negotium*, *res*: per gesto, costume, maniera, *gestus*, *modus*, *mores*: per cenno, *nutus*: per la forma, e per quello, che costituisce le cose in essere, *vis affluens*, *actus*: in atto, *reipsa*: per lezio, *mollities*: atto di commedia, *actus*, *us*: atto, termine di Giureconsulti, *instrumentum*, *scriptum*, *auctoritas*, Cic. egli ha preso l'atto della sua compatsa, *auctoritatem consignatam habet se stetisse*, Cic. per atto segnato da' testimonj davanti al Notajo, *scriptum signis testium*, *& tabularii consignatum*, Cic. metter in atti, produrre, *in acta referre*: metter in atto, e metter in atto pratico, mettere in operazione, principiare a fare, *agere*, *se ad agendum accingere*, *perficere*, *efficere*.

ATTO, add. attissimo, *aptus*, *idoneus*, *appositus*, *habilis*.

„ ATTOLLERE, V. L. innalzare, *attollere*.

ATTONATO, Red. t. 4. atto per natura, *aptissimus*.

ATTONITA'GGINE, stupidezza, *stupor*.

ATTONITO, attonitissimo, stupido, *stupidus*, *attonitus*, *stupefactus*, *obstupefactus*, *stupens*, *perculsus*.

ATTOPATO, pieno di topi, *muribus refertus*.

ATTORCERE, avvolgere una cosa in se stessa, o più cose insieme, *torquere*, *contorquere*, *involvere*.

ATTORCIGLIARE, avvolgere, cignere intorno, *cingere*, *involvere*: attorcigliarsi, *circumvolvere*, Virg. *circumvolutari*, Plin.

ATTORCIGLIATO, *vinctus*, *involutus*, *circumvolutus*.

ATTORE, fattore, *actor*; *factor*: per colui, che nel litigare domanda, il cui avversario si chiama reo, *actor*: per colui, che amministra i fatti altrui, *actor*: attore da commedia, *actor*; onde gli Istrioni diconsi secondo Festo, *actiosi*.

ATTORI'A, amministrazione, *munus*, *administratio*, *procuratio*.

„ ATTORNARE, } circondare, *circumdare*. Vit. S.
„ ATTORNEARE, } M. Madd. 87.

„ ATTORNATO,
ATTORNEATO,
ATTORNEGGIATO, } *circumdatus*.

ATTORNIAMENTO, l'attorniare, *circuitus*, *ambitus*.

ATTORNIARE, circondare, *circumdare*, *cingere*.

ATTORNIATO, *circumdatus*.

ATTORNO, avverb. e talora prepos. col terzo caso, *in orbem*, *in gyrum*, *circum*, *circa*: luoghi attorno alla Città, *loca ubi circumjecta*, Liv. attorno alla terra ci è, si spande un'aria molto grossa, *terram crassissimus circumfunditur aer*, Cic. andare attorno, *huc*, *& illuc pergere*, *vagari*, *circumvagari*: mandar attorno, *huc illuc mittere*, *circummittere*.

ATTORNO attorno, per tutto, *undique*.

ATTORTIGLIARE, V. attorcigliare.

ATTORTIGLIATO, } *intortus*, *contortus*, *involutus*,
ATTORTO, } *circumvolutus*.

ATTOSCARE, avvelenare, *veneno inficere*, *venenare*: attoscare di odore, e odore, che attosca, dicesi degli odori gagliardi, *odore enecare*.

„ ATTOSCATO, *venenatus*, *veneno infectus*.

ATTOSO, colui, che è di maniere, e costumi bambineschi, lezioso, *delicias faciens*, *puerilis*.

ATTOSSICAGIONE, } *venenum*.
ATTOSSICAMENTO, }

ATTOSSICARE, V. attoscare.

ATTOSSICATO, V. attoscato.

ATTOSSICATORE, Segn. *veneficus*, *venenifer*.

ATTRABACCARE, V. appadiglionare, accampare.

„ ATTRABACCATO, attendato con trabacche, *tabernaculatus*, *sub tentoriis positus*.

ATTRAIMENTO, l'attrarre, *attractio*, Pallad. (per met.) *comparatio*, *acquisitio*.

ATTRAPPARE, V. rattrappare: figur. sorprendere con inganno, *dolis invadere*, *circumvenire*.

ATTRAPPATO, *contractus*, *membris captus*.

ATTRAPPERI'A, l'esser attratto, *membrorum contractio*.

ATTRARRE, tirar a se, *attrahere*: per simil. tirar con allettamento, *allicere*.

ATTRATTA'BILE, } trattabile, V.
ATTRATTE'VOLE }

ATTRATTI'VA, } V. allettamento, atto ad attrarre, *allicium*,
ATTRATTIVO, sust. }
ATTRATTI'VO, } *attrahendi vim habens*: per metaf. incitativo, *incitans*, *excitans*, *provocans*, *allicians*.

AT-

ATTRATTO, add. da attrarre, *attractus*: per attrappato, V.
ATTRAVERSARE, porre a traverso, *transverse ponere*: attraversar legni, *transversaria ligna injicere*, Cæs. *in transversum agere*: per ândar a traverso, *transverse incedere*: attraversare la via, *transgredi*, *trajicere viam*: attraversar un fiume a nuoto, *transnare*, *tranare*, *trasnatare flumen*, Cic. Liv. attraversare un fiume, *transire flumen*, Cic. attraversare un luogo, *aliquem locum permeare*, Plin. il fiume attraversa la Città, *flumen opidum præterfluit*, Plin. per metaf. opporsi, *obstare*, *obsidere*, *adversari*, *impedire*, Cic. se gli attraversano mille cure, *pluribus curis distrahitur*, Cic. *divellitur*, Hor.
ATTRAVERSATO, *transverse impositus*, *impeditus*, *trajectus*, *præterfluens*.
ATTRAVERSATORE, *qui permeat*, *qui impedit*, *adversatur*.
ATTRAVERSO, V. a traverso.
ATTRAZIONE, l'attrarre, *attractio*, Pallad. per contrazione, *contractio*.
„ ATTRAZZO, V. attrezzo.
ATTRECCIARE, intrecciare, *intexere*, *innectere*.
ATTRECCIATO, *intextus*.
ATTREZZO, arnese, instrumento, *instrumentum*.
ATTRIBUIMENTO, Crusc. V. imputazione, l'attribuire; attribuimento di colpa, *insimulatio*, *accusatio*.
ATTRIBUIRE, *tribuere*, *attribuere*, *assignare*, *adscribere*, *dare*, *adjudicare*: attribuire i suoi difetti alla vecchiezza, *sua vitia in senectutem conferre*, Cic. io attribuisco al tuo grand'amore, che mi porti, il gradimento, che mostri de' miei servigi, *quod grata tibi mea erga te studia scribis esse*, *facis tu quidem ex abundantia quadam amoris in me*, Cic. m'attribuisce la gloria d'aver salvato l'imperio, *mihi salutem imperii adjudicat*, Cic. attribuire per sentenza, *adjudicare*, Cic. attribuirsi, *aliquid sibi sumere*, *assumere*, *tribuere*; *attribuere*: per usurparsi, *adjicere*, *vindicare*: attribuirsi la vittoria guadagnata da altrui, *intercipere victoriam alieno labore quæsitam*, Plin. attribuirsi il cognome altrui, *cognomen sibi arripere ex aliorum imaginibus*, Cic. *asserere sibi cognomen alterius*, Plin. Jun. attribuirsi più del dovere, *arrogare sibi*: io non mi attribuisco tanto, *mihi non sumo tantum*, *neque arrogo*, *ut &c*
ATTRIBUITO, *tributus*, *adscriptus*, *adjudicatus*.
ATTRIBUTO, qualità, condizione, *qualitas*, *proprietas*, *conditio*.
ATTRIBUZIONE, V. attribuimento.
ATTRICE, Segn. fem. d'attore, *actuosa*
ATTRISTAMENTO, l'attristarsi, *tristitia*, *mœror*.
ATTRISTANTE, che attrista, *sollicitans*, *contristans*, *angens*, *tristitia*, o *mœrore afficiens*.
ATTRISTARE, indur malinconia, *tristitia aliquem afficere*, *tristitiam*, *mœrorem alicui afferre*, *inferre*, *creare*, Cic. *sollicitare*, *angere*, *excruciare*, *contristare*: attristarsi, *mœrore angi*, *cruciari*, *excruciari*: hai occasione di star allegro, e non d'attristarti, *est quod gaudeas*, *nihil est*, *quod te macerres*, Plaut. neut. anol. per intristire, V. le pecore m'attristirebbono, *oves tabescerent*.
ATTRISTATO, *tristitia affectus*, *contristatus*.
ATTRISTAZIONE, V. attristamento.
ATTRISTIRE, V. attristare.
ATTRISTITO, V. attristito.
ATTRITARE, tritare, *terere*, *conterere*, *atterere*.
ATTRITATO, add. da attritare, *contritus*, *attritus*.
ATTRITO, T. Teolog. *attritus*: per consumato, rimbito, *conjumptus*, *confectus*, *viribus destitutus*.
ATTRIZIONE, T. Teolog. *attritio*, *dolor animi ob peccata commissa motu pœnæ conceptus*: per tritamento, *tritus*, *us*.
ATTUALE, effettivo, *quod est*, *& re ipsa existit*: peccato attuale, *peccatum*, *quod re ipsa commissum est*, appresso i Teologi, *peccatum actuale*: ajutator attuale, *adjutor præsens*, *præsentarius*, Plaut.
ATTUALITA', attualitade, attualitate, astratto d'attuale, *actus*.
ATTUALMENTE, in effetto, *revera*, *reapse*, *reipsa*.
ATTUARE, ridurre all'atto, *efficere*: attuarsi, applicarsi con calore, *incumbere*, *vires omnes intendere*.
ATTUARIO, che riceve, registra, e tien cura degli atti publici, *actuarius*, *publicus scriba*.
ATTUATO, ridotto all'atto, *effectus*.
ATTUCCIO, dim. d'atto, *puerilis gestus*, *actiuncula*.
ATTUFFAMENTO, l'attuffare, *immersio*, Arn.
ATTUFFARE, tuffare, *mergere*, *immergere*, *demergere*, *mersare*: attuffarsi nel mare, *se mergere mari*, *in mare*, Cic. *mari se immergere*, Virg. *se mersare profundo*, Hor. nel fango, *mergere se limo*, Plin. per met attuffarsi ne' piaceri, *se immergere in voluptates*, Liv. in ogni sorta di vizio, *in omni flagitiorum genere volutari*, *se in vitia*, *in flagitia ingurgitare*, Cic. in delicatezze, ed otio piucchè una donna, *otio*, *& mollitiis ultra fœminam diffluere*, Vell Pater.
ATTUFFATO, *immersus*: un giovine attuffato in ogni sorta di disordini, *adolescens omni libidine impurus*, Petr.
„ ATTUFFATU'RA, } l'attuffare, *im-*
„ ATTUFFAZIONE, } *mersio*, Arnob. *demersio*, Macrob. *demersus*, *us*, Apul.
„ ATTUFFEVOLE, aggiunto di luogo, dove l'uomo possa agevolmente attuffarsi, e sommergersi, *immersioni*, *demersioni aptissimus*, *ubi quis se immergere possit*
„ ATTUJARE, oscurare, *tenebras offundere*
ATTUOSO, operante, *actuosus*.
ATTURACCIO, V. turaccio.
ATTURARE, turare, *obstruere*, *obturare*, *claudere*,
ATTUTARE, quietare, ammorzare, *lenire*, *sedare*, *mitigare*, *comprimere*: attutarsi, *quiescere*, *sedari*, *extingui*.
ATTUTATO, *sedatus*, *compressus*.
ATTUTATORE, e attutitore, che attuta, che attutisce, *qui sedat*, *qui comprimit*.
ATTUTIRE, V. attutare: per fare star cheto uno contra sua voglia, *ad silentium compellere*.
A TUMULTO, V. a rumore.
A TU PER TU, stare, contendere, o simili a tu per tu, vale stare in ostinata contesa senza voler ceder giammai, *pertinaciter contendere*; come litigò d'aver stato con suo libero a tu per tu, *quod ubi cognitum*, *fœque*, *& libertum pari forte componi*, Tac.
A TUTTA BRIGLIA, } *lavatis ha-*
A TUTTA CARRIERA, } *benis*
A TUTTA POSSANZA, *omni vi*, *totis viribusque*.
A TUTTA PROVA, quanto si possa essere, *omnino*: vale ancora con ogni sforzo, e diligenza, *omni studio*, *ac diligentia*.
A TUTTE L'ORE, e a tutte ore, V. sempre.
A TUTTI I VENTI, cioè volubile, figur. vale esser incostantissimo.
A TUTTO ANDARE, continuamente, *assidue*, *sine ulla mora*, *indesinenter*.
A TUTTO CORSO, V. a tutta carriera.
A TUTTO PASSO, a tutto andare, *assidue*
A TUTTO POTERE, V. a tutta possanza.
A TUTT'UOMO, Car. quanto può uomo, *tota mente*, *totis viribus*.

A V

„ AVACCIARE, avacciarsi, avacciamento, avacciansa, avaccevole, avaccezza, avacciamente, avacciatamente, avacciato, avaccio, add. sust. V. Affrettare, e deriv.
„ AVACCIO, avv. prestamente, *celeriter*. Avaccio avaccio, *quam celerrime*, *celeriter*, *cito*: più avaccio, piuttosto, *potius*, *citius*: o tardi, o avaccio, vale, o prima, o poi, *serius*, *aut cito*.
AVACCIOSO, V. diligente.
AVA'LE, avverb. ora, *modo*, *nunc*: avale avale, *hoc ipso temporis articulo*, Ter. oggi rimase nel contado.
A VALLE, a basso, all'ingiù, *deorsum*.
AVANGUARDIA, V. vanguardia.
AVANI'A, imposizione rigorosa, che è comunemente quella, che fanno li Turchi ai Franchi, *gravis indictio*: per torto, *iniquitia*, *injuria*.
AVANNOTTO, nome de' pesci nati di fresco, *piscis nuper natus*: per sempliciotto, V.
AVANTARE, e } Mes. Oneft. Son. 81. R.
AVVANTARE, } R. V. vantarsi.
AVANTE, avanti, prepos. *ante*, avv. *ante*, *antea*, *prius*: va avanti, *i præ*, Ter. avanti ogn'altra cosa farò quel, che mi imponi, *rebus aliis antevertar*, *quæ mandas mihi*: Plaut. per piuttosto, *potius*: in forza d'add. per antecedente, come il giorno avanti, *superiori die*, *elapsa*, *præterita die*: esser la cosa avanti, vale esser vicina a conchiudersi, *rem esse in articulo*: non esser da niuna cosa più avanti, non esser buon ad altro, *ad nullam aliam rem utilem esse*, *aliud nihil posse*: sentire avanti, sapere assai, *sapientia excellere*: venire, e tornare avanti, sovvenire, *venire in mentem*, *subire*, V. memoria: più avanti, più oltre, *ulterius*: trattandosi di favellare, andar avanti, seguitare il ragionamento, *sermone progredi*: metter avanti, *in medium rem aliquam adducere*, *proferre*, *in medio proponere*, Cic. avanichè, *antequam*, *priusquam*: avanti lì, *nudius tertius*: avanti giorno, *ante lucem*, Cic. *priusquam galli canterent*, *priusquam luceat*, Plaut. avanti mezzo giorno, *ante meridiem*: lettere scritte avanti mezzo giorno, *antemeridianæ literæ*, Cic. avanti quattro giorni, *quatriduo ante*: lungo tempo avanti, *longe ante*: avanti di sè, *præ se*, Cic. avanti gli occhi, *præter oculos*, Cic. avanti tratto, *in antecessum*: fa' farò le spese avanti tratto, *sumptum in antecessum suppeditabo*, *præstabo*, Cic. i miei negozj non van molto avanti, *mea negotia procedunt parum*, Liv. avanti alcuno, *coram aliquo*: avanti al tempio, *præ ædem*, Cic. avanti ogni cosa, *in primis*, V. dinanzi.
AVANTICAMERA, anticamera, V.
AVANTICHE', *antequam*, *priusquam*.
AVANTIGUARDIA, V. vanguardia.
A VANVERA, a fantasia, a caso, *casu*, *fortuito*.
AVANZAMENTO, l'avanzarsi, *progressus*, *processus*, *profectus*, *progressio*, *promotio*, Cic. avanzamento nelle lettere, *progressus in studiis*, Cic. negli onori, *promotio ad honores*, Asc. P. d. per fortuna, innalzamento ad onori, *accessio dignitatis*, *& fortunæ*, Cic. dee il suo avanzamento a me, *quod maximis fortunis sit ornatus*, *id debet mihi*, Cic. debbe il suo avanzamento alla mutazione dello stato, *imperii mutatione sibi accessiones facit fortunæ*, *& dignitatis*, Cic.
AVANZANTE, che avanza, *extollens*: per chi vince, trapassa, *superans*.
AVANZARE, metter in avanzo, acquistare,

re, *comparare*, *rem cumulare*, *ampliare*, *amplificare*, *lucrari*: per ingrandire accrescere, *extollere*, *augere*: per trapassare, *superare*, *vincere*, *excedere*, *excellere*, *præstare*, *antecellere*, *præcellere*, *prætergredi*: per venir fuori, *extare*, *prominere*, *eminere*, Cæs. Plin. Vitr. il tetto, che avanza: che dicesi anche gronda, *tectum projectum*, Vitr. *subgrunda*, o *suggrunda*, Var. Vitr. *suggrundium*, Plin. una rocca, che s'avanza nel mare, *saxum in mare procurrens*: per inviare, mandare, *mittere*: avanzarsi, profittare, aggrandirsi, *proficere*, *procedere*, *progredi*, *excrescere*: per pigliar ardire, *audere*: in signif. neut. assol. per soprabbondare, *redundare*, *superfluere*: per restare, *superesse*: egli ha avanzato i piè fuor del letto, si dice di chi non ha messo nulla in avanzo, *nihil profecit*: avanzò in circa trecento passi inverso lui, *tria circiter stadia processit ei obviam*, Cic.

AVANZATICCIO, rimasuglio, *reliquiæ*: in forza d'add. *reliquus*.

AVANZATO, add. da avanzare: avanzato in età, *ætate provectus*, Cic. l'anno già avanzato, *annus adultus*: colui, che s'è avantato nelle lettere, *qui progressum*, o *processum habet in literis*, Cic. Suet. che s'è avanzato nel cammino della virtù, *qui habet ad virtutem progressionis multum*, Cic.

AVANZATORE, che avanza, *creditor*.

„ AVANZE'VOLE, soprabbondante, *affluens*.

AVANZO, il rimanente, *reliquum*, *reliquiæ*: per acquisto, e guadagno, *lucrum*, *compendium*: d'avanzo, V. davanzo: metter ad avanzi, metter a conto di utili, *in lucris ponere*, Cic.

„ AVANZUGLIO, V. rimasuglio.

AVARACCIO, pegg. d'avaro, *avarissimus*.

AVARAMENTE, avarissimamente, *avare*, *avariter*: per cupidamente, *cupide*.

AVARETTO, dim. d'avaro, *avidior*.

„ AVAREZZA, V. avarizia.

AVARI'A, la computazione, e lo spartimento del danno, che si fa nel getto della nave, *jactura computatio*.

AVARIZIA, *avaritia*, *divitiarum cupiditas*, o *aviditas immoderata*, Cic. *avarities*, Luc. *auri sacra fames*, Virg. *argenti sitis*, Hor. *tenacitas*, Cic.

AVARIZZARE, metter ad effetto l'avarizia, *avarum esse*, *ardere*, *fervere avaritia*, *divitiarum cupiditate flagrare*, Cic *avaritiam exercere*.

AVARO, avarissimo, *avarus*, *auri*, *pecuniæ cupidus*, *appetens*, *tenax*, Cic. *fordidus*, Plaut. donna avara, *avara*, *biante avaritia*, *mulier ardens avaritia*, Cic. per simil. scarso, *parcus*.

AVARONE, avaronaccio, *fordidus*, *fordide avarus*.

AUDACE, audacissimo, di soverchio ardire, *audax*: per ardito semplicemente, *audens*, V. ardito.

„ AUCCELLO, e derivati, V. uccello.

AUDACEMENTE, audacissimamente, V. arditamente.

AUDACETTO, Segn. dim. d'audace.

AUDACIA, *audacia*: per semplicemente ardire, *audentia*.

AUDIENZA, e audienzia, l'ardire, *auditio*: per lo sentimento dell'udito, *auditus*: dare audienza, ascoltare, *alicui aures præbere*, *dare*, *adhibere*, Cic. *operam dare sermoni alicujus*, Plaut. *orationem alicui dare*, Plaut. avere audienza, udire ascoltato, *audiri*: vale anche auditorio, e dicesi avere una bella, e grande audienza, *frequens*, *ingens auditorium erat*, *frequens*, *ingens auditorium*, Plin. Jun. dicesi ancora del luogo, dove si dà audienza, *auditorium* Quint.

„ AUDIRE, V. L. V. udire,

„ AUDITO, V. L. sust. uno de' 5. sentimenti, V. udito.

AUDITO, V. L. add. *auditus*.

AUDITORE, *auditor*: Auditore, si dice a quel Ministro, che rende ragione, o consiglia il Principe in materia di grazia, e di giustizia, *a libellis*, Suet. *libellorum supplicium magister*, *assessor*.

AUDITORIO, sust. luogo, dove si dà audienza, *auditorium*: per moltitudine d'uditori, *auditorium*, *auditores*, *auditorum cœtus*.

AUDITORIO, V. L. add. che serve per udire, *quod ad audiendum conducit*.

AVE, V. L. e vale, Dio ti salvi, *ave*.

A VECE, in vece, in cambio, V.

A VEDUTA, } posto avverb. vale ve-

„ A VEGGENTE, } dendo, *videndo*: a veduta, termine de' mercanti, *coram*, V. a vista.

AVELENARE, Fr. Giord. pr. 4. si avrebbe avelenato, *venenum tulisset*, V. avvelenare.

AVELIA, spezie d'uccello.

AVELLA'NA, V. L. nocciuola, *avellana*, *nux pontica*, *nux prænestina*,

AVELLA'NO, V. L. nocciuolo, *corylus*.

„ AVE'LLERE, V. L. svegliere, *avellere*.

AVELLO, sepoltura, *sepulcrum*, *tumulus*, *monumentum*.

AVE MARI'A, e avemmaria, *ave Maria*: si dice ancora Ave Maria a que' tre tocchi di campana, che suonano all'alba, a mezzodì, e sera, *ave Maria*: e Ave Maria si dicono le pallottoline della corona, minori di quelle, che si chiamano Pater nostri, *ave Maria*.

AVENA, strumento pastorale da fiato, *avena*, *calamus*: per sorta di biada, vena, *avena*.

AVENIRE, Fr. Giord. p. 26. avvenire, V.

„ AVENTARE, venire avanti, allignare, *provenire*, *crescere*.

„ AVENTATO, add. da aventare.

AVENTE, che ha, *habens*.

A VENTURA, V. a caso.

A VERBO, a verbo a verbo, verbo a verbo, a parola per parola, *ad verbum*.

AVERE, (verbo) *habere*, *possidere*, *consequi*, *tenere*, *invenire*, *nosse*, *cognoscere*, *intelligere*, *accipere*, *percipere*, *potiri*, *frui*, *sortiri*, *constituere*, *ducere*, *existimare*, *furari*, *eripere*: che hai, che tremi! *quid est*, *quod trepidas*! Var. che hai pazza! *quid est*, *inepta*! Ter. io ho nome Pietro, *mihi nomen est Petrus*, *mihi est nomen Petri*, *Petro*, Plaut. *nomen est Petrus*, Phædr. in vece del verbo essere: ed ebbevi di quegli, *nonnulli autem fuerunt*: ebbero la testa tagliata, *capite obtruncati sunt*, *cæsi sunt*: ne hai, ne hai, Proverb. *nos sumus parati*: avere a avere, o da avere, *debet ille mihi*: posto avanti gl'infiniti de' verbi colla particella *a* piglia forza del verbo *dovere*: io ho a dire ancora questo, *id etiam mihi dicendum est*: e' se n'avrà a pentire, *erit*, *cur illum pœniteat*, Ter. che hai tu, che fare con colui! *quid rei tibi est*, *cum illo*! Ter. non ho che fare di lui, *illo*, o *ejus opera non egeo*, *non indigeo*: aver che dare, *esse quod detur*, *esse*, *unde detur*, Ter. egli ha avuto che fare con lui, con colei, *rem cum illo*, *cum illa habuit*, Plaut. non aver che fare, *otiosum esse*: hai tu tanto poco da fare, che ti prendi impaccio delle cose altrui? *tantumne est ab re tua otii tibi*, *aliena ut cures*! ma non ha che far niente con questa, *at nihil ad nostram hanc*, Ter. tu hai bel dire, io però farò quello, che sentirò 'l danno, *at enim in me hæc cudetur faba*, Ter. che l'abbia, chi è prima, *ut potior sit*, *qui prior est*, Ter. e benchè anch'egli abbia a far per la parte sua, abbia i suoi guai, *etsi is quoque suarum rerum satagit*, Ter. aver balia, tener autorità, *potestatem habere in aliquem*: aver in balia, aver in suo potere, *tenere*, *possidere*, Cic. aver buon mercato, a buon mercato, *rem aliquam parvo sibi curare*, Cic. aver certezza, *certum esse*, *pro certo*, o *certo habere*: aver cervello, *sapientem esse*, *sanum esse*, *apud se esse*, Ter. aver colpa, *in culpa esse*: commissione, *mandatum habere*, *alicui esse in mandatis*, Cic. aver a cuore, a petto, *cordi*, *curæ esse*: a male, o per male, *iniquo animo ferre*, *tolerare violenter*, Ter. a memoria, *memoria tenere*, Cic. *meminisse*: egli ha cuore, *est illi animus*, *ei*: aver discrezione, *æquum esse*, *modum adhibere*: divozione in alcuno, *confidere*: a capitale, *magni facere*, *æstimare*: agio, *opportunitatem habere*: a governo, V. governare: egli ha al sole, *possessiones*, *fundi*, *prædia sunt illi*, Cic. aver del galantuomo, del savio, ec. *virum probum*, *honestum*, *prudentem* &c. *esse*: aver il torto, *iniquam*, *malam causam habere*, *in culpa esse*: aver in ira alcuno, averla con uno, *alicui iratum esse*, *infensum esse*: in pronto, *in promptu alicui esse*: ritorno, *reverti*: a ritorno, *contemnere*, *abjicere*: faccia di, ec. *speciem præferre*: aver baldanza, vale anche aver l'ardire, aver la sfacciataggine, *audere*, V. ardire: aver l'amore d'uno, *amari ab aliquo*: l'occhio, *attendere*, *cavere*: luogo, *partes habere*, *locum habere*: mente, *curam habere*: misericordia, pietà, *misereri*: obbligo, *debere*: pegno, in pegno, *pignori habere*: per nulla, *flocci facere*: ragione, soccorso, V. soldo, *stipendia mereri*, o *merere*: in odio, sulle corna, *odio habere*, *odisse*: aver voce, *tenere*, o *jus suffragii habere*, quando vale poter dar il suo voto, e dire il suo sentimento, e come si dice prov. aver voce in capitolo: figurat. vale ancora aver autorità, *auctoritate pollere*: bisogno, V. aver caro, *gratum esse*: compassione, *misereri*: confusione, *confundi*, *pudere*: considerazione, V. considerare: aver in considerazione, *rationem habere*: aver contratto, V. contrattare: cura, pensiero, *curare*, *curam gerere*: in cura, *custodire*: a cuta, *æstimare*, *facere*: diletto, *delectari*: dubbio, *dubitare*: a grado, o in grado, *gratum habere*: allegrezza, V. rallegrarsi: appetito, *appetere*, *concupiscere*: aver appetito, vale anche aver fame, *esurire*: avere a se, *arcire*, *accersere*, V. chiamare a se: avere in bocca, *in ore habere*: in mano, per le mani, *in manibus habere*: aver buono in mano, *bonam spem habere*: a mano, *in promptu habere*: avere onore, *honore afici*: tener d'una cosa, *certiorem reddi per exploratores*, *certiorem fieri*: fantasia, *cupere*, *cupiditatem habere*: fine, termine, *finem habere*, *interire*: fretta, *festinare*, *properare*: figli, *filios suscipere*: io ho figli di colei, *pueri sunt mihi ab illa*, Ter. paura, timore, *timere*, *metuere*: sedici, di sotto, e vinti ec. anni, *sedecim*, *duodeviginti*, &c. *annos natum esse*: non aver alcun ripolo, *non dare sibi aliquod tempus cessandi laboris*, Ter. aver quello, che si è desiderato, *contingere*, Ter. aver per iscusato, *ignoscere*, Ter aver pazienza, *tolerare*: riguardo, rilpetto, *respicere*, *rationem habere*: in costume, *solere*, *consuescere*, *solitum esse*: in onore, *in honore*, *in pretio habere*: intenzione, *esse in animo*: vita, *vivere*: voglia, *velle*, *cupere*.

AVERE, (nome) facultà, ricchezze, *facultates*, *divitiæ*, *opes*, *res*, *fortunæ*, *bona*, *census*.

A VERGA A VERGA, posto avverb.

col,

col verbo tremare, vale tremare da capo a piedi, *toto corpore, totis artubus contremiscere*, Cic.

A VERGATO, fare, o lavorare a vergato, vergare, rigare, V.

A VERGHE, cioè battere, V. vergheggiare.

A VERNO, all'invernata, *hiemale*, o *hiberno tempore*.

AVERSIONE, e avversione, alienazione della volontà da checchessia, *aversatio*.

„ AVE'RTERE, V. L. voltare altrove, *avertere*.

A UFO, a spese altrui, *alienis sumptibus*, modo basso nel popolo.

AUGE, termine astrologico, e vale sommità, *fastigium*, *apex*.

„ AUGELLARE, V. uccellare.

AUGELLETTO, AUGELLINO, } *avicula*.

AUGELLO, *avis*, *volucris*.

AUGGIARE, far ombra, V. aduggiare.

AUGGIATO, ombroso, *opacus*, *obumbratus*.

AUGNARE, tagliare a ugna, *in modum unguis secare*.

AUGNATO, Voc. dal Dis. tagliato in tralice, o quartabuono, *in modum unguis sectus*.

AUGNATURA, taglio a ugna, *sectio in modum unguis*.

AUGUMENTARE, *augere*: augumentarsi, *augeri*.

AUGUMENTATO, *auctus*, *adauctus*.

AUGUMENTAZIONE, AUGUMENTO, } V. accrescimento.

AUGURA'LE, Cruf. V. augurato, *auguralis*, *auspicialis*: la scienza augurale, *scientia auguralis*, Liv. l'insegne augurali, *insignia auguralia*, Liv. il baston augurale, *lituus*, Cic.

AUGURARE, e auguriare, farsi, o pigliarsi augurio, in signif. att. neut. e neut. pass. *augurari*, *augurare*, *ominari*.

AUGURATO, add. da augurare, predetto, *antedictus*.

AUGURATORE, AUGURE, } *augur*, *auspex*.

AUGURATRICE, *quæ auguratur*.

AUGURIO, presagio, o segno di cosa futura, *augurium*, *auspicium*, *omen*: pigliar e far augurio, *augurium*, *auspicium agere*, *observare de cœlo*, *divinare*, *augurari*, Cic. talora significa ventura, con miglior augurio, *meliore fortuna*.

AUGURIO'SO, augurioso, che va dietro gli augurj, *superstitiosus*: vale anche che ha augurio, come, bene augurioso, *boni ominis*: male augurioso, *mali ominis*.

AUGUSTALE, d' Augusto, come Feste Augustali.

AUGUSTO, anticam. agusto, e agosto, augustissimo, titolo degl' Imperatori, *augustus*: per simil. *sacer*, *venerandus*.

A VICENDA, *vicissim*.

A VICINO, *prope*.

AVIDAMENTE, *avide*.

AVIDEZZA, avidità, aviditade, aviditate, *aviditas*.

AVIDO, avidissimo, *avidus*, *cupidus*.

A VINO, potare a vino, dicesi quando il potatore lascia o troppi capi, o troppo lunghi alle viti, V. potare.

„ AVIRONARE, circondare, *circumdare*.

„ AVIRONATO, circondato, *circumdatus*.

A VISO APERTO, coraggiosamente, *animose*, *viriliter*, *palam*, *coram*.

A VISO A VISO, a faccia a faccia, *coram*, *palam*.

A VISTA, giudicar a vista, che diremmo anche giudicare a occhio, e croce, *ex visu*, *ex solo intuitu*, *crassus judicare*: in termini mercatantesch pagar a vista, *inspectis literis pecuniam numerare*.

A VITA, durante la vita, *perpetuo*.

A VITE, a maniera di vite, *vitis instar*.

A VIVENTE, V. al vivente.

„ AULA, V. L. stanza reale, *aula*.

† „ AULDACE, audacia, V.

† „ AULENTE, aulentissimo, V. odoroso, odorosissimo.

AULICO, di Corte, come il Consiglio Aulico.

† „ AULIFANTE, V. elefante.

„ AULIMENTO, odore, *odor*.

„ AULIRE, olire, *olere*.

„ AULITO, „ AULITOSO, } odoroso, *olens*.

AUMENTAMENTO, V. aumento.

AUMENTANTE, *augens*.

AUMENTARE, accrescere, aggrandire, *augere*, *adaugere*, *amplificare*, *ampliare*: tu hai aumentato il tuo patrimonio pel mezzo delle liti, *patrimonium tibi litibus accrevit*, Sall. non ha aumentato il suo stato per vie illecite, *ratione mala non fecit rem majorem*, Hor. aumentare il coraggio de' nemici, *animum inimicorum augere*, Plaut. l'ardore de' soldati, *ardorem exercitus intendere*, Tac. aumentarsi, *augeri*, *adaugeri*, *augescere*, *crescere*, *accrescere*, Cic. *increscere*, Liv. le ricchezze s'aumentano ogni giorno più, *adolescunt*, *convalescunt opes*, Liv. Tac. la febbre s'aumenta, *febris accenditur*, *augetur*, *crescit*, *intenditur*, Cic. Cels. il vento s'aumenta, *ventus intrebrescit*, Cic.

AUMENTATIVO, che ha forza d'aumentare, *augens*.

AUMENTATO, *auctus*.

AUMENTATORE, *augens*, *amplificator*.

AUMENTATRICE, *quæ auget*.

AUMENTAZIONE, AUMENTO, } *amplificatio*, *accretio*, *accessio*, *incrementum*, *auctus*, *us*, *augmen*, *augmentum*.

† AUMETTARE, V. umettare.

† „ AUMILIARE, ec. V. umiliare, ec.

A UNA, V. ad una.

A UNA COSA PER VOLTA, *singillatim*.

AUNANZA, V. adunanza.

AUNARE, V. adunare.

A UNA VOCE, di concordia, *unanimiter*, *uno ore*, *una mente*.

A UN BEL BISOGNO, vale forse, per avventura, *forte*, *fortasse*.

A UN BEL CIRCA, a un di presso, *circiter*.

A UN CAPO, a un filo, dicesi trattandosi di tessitura di drappi, siccome a due capi, a due fili, e simili.

AUNCICARE, portar via, sgraffignare, *rapere*, *abripere*, *furari*.

AUNCINARSI, torcersi a modo d'uncino, *curvari*.

A UN COLPO, *simul*, *una*, *statim*.

A UN CORPO, in un sol parto, *uno partu*.

A UN DI' PRESSO, ad un dì presso, in circa, *circiter*.

A UN FIATO, tutto in un tempo, *uno spiritu*.

A UN FILO PER VOLTA, *singillatim*.

AUNGHIARE, V. augnare.

AUNGHIATURA, V. augnatura.

A UN MODO, similmente, egualmente, V.

A UNO A UNO, a due a due, a tre a tre, ec. *singuli*, *bini*, *terni*, *&c.* talora per a solo, V.

A UN'ORA, A UN'OTTA, } a un tratto, *simul*, *pariter*, *uno eodemque tempore*.

A UN PARI, a corda, V.

A UN PARTO, a un portato, a un corpo, col verbo nascere, vale nascere gemelli.

A UN PER UNO, *singillatim*.

A UN PUNTINO, per l'appunto, *ad amussim*.

A UN PUNTO PRESO, con bella occasione, *accepta occasione*, *opportune*, *tempori*.

A UN TEMPO, e ad un tempo, *uno eodemque tempore*.

A UN TRATTO, *simul*.

AVO, V. avolo.

AVOCARE, levare una causa da un Tribunale, e condurla ad un altro d'ordine del Principe, *avocare*, *litem transferre*, *provocare ad*.

A VOCE, *ore tenus*: dicesi creare, eleggere, confermare a voce, e a viva voce, quando ciò si fa a parole, e non con altro partito, *una voce*: a voce comune, con universale consentimento, *omnium consensu*, *consentientibus omnibus*.

„ AVOCOLARE, accecare, *excæcare*.

„ AVOCOLO, V. cieco.

† „ AVVOGADARE, avvocare, V.

† AVOGADO, Fr. Giord. p. 25. avvocato.

AVOGARO, nome di dignità, giudice, difensore, *syndicus*, *Caj. affor*, Cic. *defensor*, Hermogenian.

† AVOGATO, Fr. Giord. p. 139. 1. avvocato, V.

A VOGLIA, a piacere, *ad libitum*.

AVO'LIO, lo stesso, che avorio, V.

AVOLO, nonno, *avus*: avola, *avia*.

A VOLO, volando, *volatu*, *volando*.

A VOLTA A VOLTA, di quando in quando, *identidem*.

A VOLTA, e a volte, in volta, *arcuatim*.

„ AVOLTERARE, e deriv. V. adulterare, e deriv.

AVOLTO'JO, e avoltore, uccello di rapina, *vultur*.

AVO'RIO, dente di liofante, *ebur*.

AVORNIELLO, e avornio, (specie di frassino) *ornus*.

A VOTO, in vano, *incassum*, *frustra*.

AURA, venticello piacevole, e talora assolut. per aria, *aura*, *ventulus*: aver l'aura della corte, del popolo, e simili, dicesi di chi ha l'applauso, e la grazia della corte, ec. *principi*, *apud principem gratiosum esse*, Cic. *apud principem gratia valere*, Liv.

AURARE, V. indorare.

AURATO, V. L. dorato, *inauratus*, *auratus*.

AURELI'A, V. L. verme racchiuso nel bozzolo, *chrysallis*.

AUREO, d'oro, *aureus*: regola aurea, è quella, che gli Aritmetici chiamano regola del tre.

AURE'OLA, nome di corona, Seguer. *aureola corona*.

AURETTA, dim. d'aura, *lenis aura*.

AURICOLA, propriamente l'orecchia del cuore, dicesi dai Medici, *cordis auricula*.

† AURICOLARE, agg. ad uno de' cinque dita della mano, detto anche dito piccolo, *digitus auricularis*, *minimus*, *minusculus*.

AURI'COME, V. L. colle chiome d'oro, *auricomus*.

„ AURI'GA, V. L. Car. Eneid. *auriga*, V. cocchiero.

AURI'NO, d'oro, *aureus*.

AURISPICIO, indovinamento, l'arte dell'aruspice, *haruspicium*, *haruspicina*.

AURO, V. L. oro, *aurum*.

AURO'RA, *aurora*.

„ AUSARE, avvezzare, *assuefacere*: per costumare, usare, *solere*, *consuescere*: ausarsi, *assuescere*.

„ AUSATO, avvezzato, *assuetus*.

AUSILIARIO, V. L. *auxiliarius*, *auxiliaris*: le truppe ausiliarie, *auxiliares*, o *auxiliaria copiæ*.

AUSILIATORE, V. L. ajutatore, *auxiliator*, *adjutor*.

„ AUSI'LIO, V. L. *auxilium*.

„ AUSO, V. L. oso, ardito, *ausus*.

A USO, dicesi delle lettere di cambio allora, che si debbono pagare in capo al tempo usato per la piazza, *ut moris est*

pas

per a guisa, *ad instar*: e a uso, dicesi anche per servizio, *in usum, usui*.

AUSPICE, V. L. colui, che presedeva alle nozze, *auspex*.

AUSPICIO, e auspizio, presagio, segno di cose future, *auspicium, divinatio, augurium, omen*: per favore, ajuto, grazia, protezione, V. per desiderio, V.

AUSTERITA', austeritade, austeritate, qualità di sapore aspro, *austeritas*: austerità di penitenza, *corporis afflictatio*, Cic.

AUSTE'RO, austerissimo, *austerus, asper*: vino austero, *vinum austerius*, Col. per metaf. vale rigido, severo, aspro, *austerus, severus, durus, asper*: un uomo d' una vita austera, *homo vitam durum, & austerum agens*, Ter.

AUSTRORIO, Car. sorta di vaso da sacrificj, *capeduncula*.

AUSTRA'LE, } d'austro, *australis*, Cic.
AUSTRI'NO, } *austrinus*, Virg.

AUSTRO, vento, che soffia da mezzo giorno, *auster*.

A USURA, *fenerato*, *fenori*.

AUTENTICAMENTE, in modo autentico, *rite, cum auctoritate*.

AUTENTICARE, chiarire in forma valida, e autorevole, *firmum, ratumque facere, ratum facere, confirmare*.

AUTENTICATO, add. da autenticare, *confirmatus*.

AUTENTICAZIONE, lo autenticare, *confirmatio*.

AUTENTICO, autentichissimo, valido, *authenticus*, Ulp. una cosa autentica, *res certæ fidei, monumentis publicis res confignata*, Cic. per autentico, posto avverb. in forma autentica, *certa ratione, authentica ratione*.

AUTO, Chron. d'Amiret. 25. avuto, V.

AUTORE, *auctor, conditor, molitor, creator, procreator, effector, architectus*, Cic. non è cattivo autore in Fisica, ed in Logica, *non fordidus auctor naturæ, verique*, Hor. noi sentimo tutto giorno di buone nuove, ma fino ad ora non v' ha altro autore, che la voce comune, *non quotidie, quæ volumus, audimus, sed adhuc sine capite, sine auctore, nisi rumore nuntio*, Cic. per guida, cagione, promotore, *auctor, suasor*: egli è l' autore della sua fortuna, *ipse sibi fortunam finxit*, Plaut. *ex se natus est*: autor d'un delitto, *architectus, machinator, molitor sceleris*, Cic. dicesi anche autore il primo possessore, dal quale altri riconosce quel, che possiede, *primus auctor*.

AUTORE'VOLE, autorevolissimo, d' autorità, *multæ auctoritatis*.

AUTORITA', autoritade, autoritate, *auctoritas, potestas, facultas*: avere dell' autorità, *valere auctoritate*: averne sopra qualcuno, *tenere auctoritatem in aliquem, habere auctoritatem apud aliquem*, Cic. acquistar dell'autorità, *comparare auctoritatem*, Cæs. riprender l'autorità, *se in principem recipere*, Tac. per detto d' autore, *scriptoris, auctoris dictum*.

AUTORITATIVO, Buon. Fier. V. autorevole.

AUTORIZZARE, dare autorità a checchessia, *confirmare*.

AUTORIZZATO, add. da autorizzare.

AUTRI'CE, fem. d' autore, *auctor*.

AUTRUI, V. altrui, e non s'usa in caso retto.

AUTUNNALE, *autumnalis, autumnus, a, um*.

AUTUNNO, *autumnus*: la stagion d'autunno, *autumnitas*, Cic.

AVVALLAMENTO, scavamento, *fossa*.

AVVALLARE, abbassare, far ire a valle, *deprimere, demittere, inclinare*.

AVVALLATO, *depressus, demissus*.

AVVALORAMENTO, l'avvalorare, e'l valore stesso, *virtus, præstantia*.

AVVALORARE, dar valore, *dare alicui animum, facere alicui animos*, Cic. Liv. *animos addere, animum erigere*, Cic *virtutem addere*: avvalorarsi, prender valore, forza, *vires sumere, augescere*: e neutr. assol. *erescere, augescere*.

AVVALORATO, add. da avvalorare, *confirmatus*.

AVVAMPAMENTO, l'avvampare, *ardor*.

AVVAMPARE, propriamente abbronzare, pigliar la vampa, divampare, e alcuna volta semplicemente ardere, *ardere, incendi, flagrare*: in att. signif. *incendere*.

AVVAMPATO, *accensus, incensus*.

AVVANGARE, andar bene, *prospere cedere*.

AVVANTAGGIAMENTO, V. avvantaggio.

AVVANTAGGIARE, e avvantaggiarsi, avere, e pigliar vantaggio, *esse potiori conditione, proficere, præstare, lucrum capere, comparare, quærere*.

AVVANTAGGIATO, *melioris conditionis, præstans*: per scelto, migliore, *electus, præstantior*.

AVVANTA'GGIO, vantaggio, *lucrum, compendium, commodum, utilitas*.

AVVANTAGGIOSO, che prende, o cerca vantaggio, *lucri avidus, lucrum quærens*.

AVVANTAGGIUZZO, dim. di avvantaggio, *lucellum*.

AVVEDERSI, accorgersi, *sentire, præsentire, animadvertere, videre, advertere, perspicere*: io m'era avveduto, che volevate questo, *id vos velle, animum adverteram*, Ter. questa vecchia me ne ha fatto avvedere, *id anus mihi indicium dedit*: avvedersi del disegno d' uno, *cognoscere, intelligere alicujus consilium*, Cæs. stordito che sono, appena me n'avvidi, *vix sensi, stolidus*.

AVVEDEVOLE, Bem. V. avveduto.

AVVEDIMENTO, avvertenza, accorgimento, *prudentia, judicium, cautio, sagacitas*.

AVVEDIMENTOSO, V. avveduto.

AVVEDUTAMENTE, avvedutissimamente, con avvedimento, *caute, prudenter*.

AVVEDUTEZZA, V. avvedimento.

AVVEDUTO, avvedutissimo, V. accorto: fare avveduto, cioè avvertito, *certiorem facere, admonere*.

AVVEGNACHE', e avvengachè, } *quamvis*
AVVEGNADIOCHE' } *quam, etsi, etiamsi*: per conciossiacosachè, *siquidem, nam, enim, quum*: talora truovansi questi avverbj senza la particella *che*, ma dee intendervisi.

AVVEGNENTE, V. avvenente.

AVVELENARE, *venenare, veneno inficere, imbuere, spargere veneno, tollere aliquem veneno*, Cic. *infundere alicui venenum, venenum dare, præbere alicui, toxicum miscere*, Cic. Hor. avvelenare nel bevere, e nel mangiare, *venenum alicui ponere in cibo, & potu*, Liv. *venenum alicui infundere in cibis*, Cic. *pocula veneno inficere*, Virg. per appizzare, *tetro odore venenare*: per corrompere, V. avvelenarsi, *se toxico morti dare*, Plaut. *veneno sibi mortem consciscere*, Cic.

AVVELENATO, e avvenenato, *venenatus, veneno imbutus, infectus*: fu avvelenato in una bevanda da sua moglie, *potionatus fuit ab uxore*, Suet. animo avvelenato, *rabiosus*.

AVVELENATORE, *veneficus*, Suet. *venenarius*, Petr.

AVVELENIRE, V. avvelenare.

AVVENANTE, } proporzionato, destro,
AVVENENTE, } gentile, *concinnus, elegans, venustus*.

AVVENENTEMENTE, con avvenenterza, *venuste, eleganter*: per acconciamente, V.

AVVENENTEZZA, } *venustas, elegantia, decor*.
AVVENENZA, }
AVVENEVOLAGGINE }

AVVENE'VILE, } avvenente, *venustus, elegans*: per conveniente, convenevole, *convenientis*.
AVVENE'VOLE }

AVVENEVOLEZZA, *venustas*.

AVVENEVOLMENTE, *venuste, eleganter*.

AVVENGACHE', e avvengadiochè, V. avvegnachè, e avvegnadiochè.

AVVENIMENTO, accidente, *casus, eventus, successus*: per ventura, *adventus*: per iscorrimento, scaturimento, *manatio*, Front.

AVVENIRE, accadere, *accidere, evenire*: per semplicemente venire, *venire*: per riuscire, *succedere, fieri*: avvenirsi, abbattersi, *nanciscī, occurrere, obviam fieri, incidere*: per convenirsi, doversi, *convenire, decere*: per avere una certa attitudine, e avvenenza nell'operare: e' se l'avviene ogni cosa maravigliosamente, *ad omnia ei ita illi naturalis ingenii dexteritas, accommodatum ad omnia habet ingenium*.

AVVENIRE, (nome) futuro, *futurum tempus, posteri, posteritas, futurus, a, um*.

AVVENTI'CCIO, quegli, che di nuovo viene ad abitare in qualche città, o luogo, *advena, adventitius*.

AVVENTAMENTO, l'avventare, il lanciare, *jactus, emissio*.

AVVENTARE, lanciare, *jaculari, mittere, emittere, immittere, torquere, intorquere, jacere, conjicere*: avventarsi, gittarsi con impeto a checchessia, *irruere, irrumpere, immittere se*.

AVVENTAGGINE, Red. t. 4. inconsiderazione, V.

AVVENTATELLO, dim. d'avventato, *fatuulus*.

AVVENTATO, add. da avventare, *missus, emissus, contortus, jactus*: dicesi anche di chi procede nelle sue operazioni senza considerazione, *stolidus, audax, inconsideratus, imprudens*.

AVVENTIZIO, termine legale, dicesi di molte cose, ma principalmente delle doti, e del peculio, *adventitius*: per aveniticcio, V.

AVVENTO, V. L. venuta, *adventus*: oggi per quel tempo determinato avanti la festa della Natività di Gesù Cristo, *adventus*, T. E.

AVVENTORE, dicono i botteganti a quello, che conviene di servirsi dell'arte loro, *qui ab aliquo emere solet merces*.

AVVENTURA, accidente, *casus, eventus*: per sorte, fortuna, *fors, fortuna*: per pericolo, *periculum*.

AVVENTURARE, arrischiare, *audere, forti committere*

AVVENTURATAMENTE, avventuratissimamente, *prospere, feliciter*.

AVVENTURATO, *fortunatus, felix*.

AVVENTUREVOLMENTE, V. avventuratamente.

AVVENTURIERE, soldato di fortuna, *miles voluntarius*.

AVVENTUROSAMENTE, V. avventuratamente.

AVVENTUROSO, V. avventurato: per avventuriere, V.

AVVENUTO, add. da avvenire, *quod accidit, evenit*.

AVVERAMENTO, l'avverare, confermamento, *veritas, confirmatio*.

AVVERARE, affermar per vero, *asseverare, confirmare*: per accertarsi, V.

AVVERATO, add. da avverare, *confirmatus*.

AVVERBIALE, *quod se habet ad modum adverbii*.

AVVERBIO, *adverbium*, Gell.

AV-

AVVERBIALMENTE, *adverbii in modum, adverbialiter*, Dionisd. Gram. Prisc.
AVVERDIRE, far verdeggiare, *viridare, viriditatem dare*.
AVVERDICARE, avverare, *confirmare, rei veritatem ostendere, verare*, Enn. apud Non. per aggiustare, *accommodare, aptare*.
AVVERIFICARE, V. avverare.
AVVERSAMENTE, infelicemente, *infeliciter*.
„ AVVERSARE, V. L. opporsi, *adversari*.
AVVERSA'RIO, o avversaro, fust. *hostis, inimicus, adversus homo, adversarius*: avversaria, *adversatrix*: Per lo demonio, *humani generis hostis, adversarius*.
AVVERSA'RIO, add. } *adversarius, a, um, adversus*.
AVVERSATIVO, }
† „ AVVERSA'RO, V. avversario, fust.
AVVERSATORE, che avversa, *adversarius, inimicus*.
AVVERSATRICE, *adversatrix*.
AVVERSAZIONE, contrarietà, *oppositio*
„ AVVERSEVOLE, contrario, *adversarius, adversus*.
AVVERSIONE, V. avversione.
AVVERSITA', avversità, infortunio, *adversa, orum, res adversæ, ærumna, infortunium, calamitas*: effer nelle avversità, *adversis premi*. Ovid. *duriore fortuna conflictari, fortuna adversa premi*, Cic. le avversità non lo abbattono, *hic neque frangitur adversis*, Cic. nel tempo delle avversità, *durissimo, tristissimo, difficillimo tempore, miseris, ac luctuosis temporibus*, Cic.
AVVERSO, avversissimo, *adversus, inimicus*: parte avversa, *pars adversa*, Quint. per opposto, contrapposto, *adversus*: per infortunato, *infelix, calamitosus, afflictus, ærumnosus, miser*.
AVVERSO, prepositione, contro, *adversus, contra*.
AVVERTENTE, che avverte, *cautus, considerans, prudens*.
AVVERTENTEMENTE, con avvertenza, *consulto, dedita opera*.
AVVERTENZA, *circumspectio, cautio*.
AVVERTIMENTO, l'avvertire, *monitum, admonitum, monitio, admonitio, commonefactio*.
AVVERTIRE, *monere, admonere, commonefacere*: avvertir uno del suo dovere, *commonere aliquem officium suum*, Plaut. avvertir uno d'una cosa prima, ch'ella avvenga, *prædicere, renuntiare alicui aliquid*, Ter. per considerare, aver l'occhio, *perpendere, considerare*: bisogna avvertire, *considerare oportet*.
AVVERTITO, *monitus, admonitus*.
AVVEZZAMENTO, uso, consuetudine, *assuetudo, mos, consuetudo, usus*.
AVVEZZARE, V. assuefare: avvezzarsi, V. assuefarsi.
AVVEZZATO, V. assuefatto.
AVVEZZATURA, V. avvezzamento.
AVVEZZO, V. assuefatto.
AVVIAMENTO, invimento, *progressus, processus*: il principiar una cosa, *inceptio, initiatio*.
AVVIARSI, mettersi in strada, *viam ingredi*: per prender avviamento, *progredi*: per indirizzare, *instruere, erudire*: per cominciare, *incipere, aggredi*.
AVVIATO, assuefatto, *assuetus*: messo in istrada, *viam ingressus*: per cominciato, *inchoatus, inceptus*: per indirizzato, *institutus*.
AVVICENDAMENTO, alternazione, *successio per vices, alternatio*.
AVVICENDARE, mutar a vicenda, *alternare, alternis mutare*.
AVVICENDEVOLE, vicendevole, *alternus*.
AVVICENDEVOLMENTE, e avvicendevolmente, *vicissim, alternis, alternatim*.

AVVICINAMENTO, } l'avvicinare, *appropinquatio*.
„ AVVICINANZA, }
AVVICINARE, neutr. e neutr. pass. *appropinquare*, V. accostarsi: avvicinare, att. *admovere, promovere, protelare, protrudere*: avvicinare le macchine da guerra a' muri della città, *tormenta, & machinamenta ad muros oppidi agere*, Cic. *admovere*, Cæs.
AVVICINATO, add. da avvicinare, *admotus*.
AVVICINAZIONE, l'avvicinare, *appropinquatio*.
AVVIGNARE, piantar vigne, *vineam conjerere*: per rimettere in affetto la vigna trasandata, *neglectam vineam inputare, concinnare*.
„ AVVILARE, e derivati, V. avvilire
AVVILIMENTO, lo avvilirsi, *dejectio animi*.
AVVILIRE, deprimere, *deprimere, frangere, consternare, abjicere*: avvilirsi, *consternari, animis cadere*.
AVVILITI'VO, che avvilisce, *consternans, deprimens, abjiciens*.
AVVILITO, add. da avvilire, *depressus, abjectus*: per isbigottito, *consternatus*.
AVVILUPPAMENTO, l'avviluppare, confusione, *implicatio, confusio*.
AVVILUPPARE, far viluppo, *implicare*: per metaf. *implicare, indere, intricare*: per inviluppare, e rinvolgere, *involvere*: avviluppare in una rete, *obretire, irretire*: avvilupparsi, imbrogliarsi, *se se implicare, impedire se, inducere se in captiones, in laqueos*, Cic. *impedire se in plagas, in tricas se conjicere*, Plaut *induere se*, Cæs. avvilupparsi si dice ancora di chi non sa trovare il verso di tirare a fine il negozio, ch'egli ha tra mano, *in tricas se conjicere*: avviluppare la Spagna, proverb. vale, imbrogliare ogni cosa, *omnia implicare, confundere, miscere, perturbare*.
AVVILUPPATAMENTE, scompigliatamente, alla avviluppata, *perturbate, inordinate*.
AVVILUPPATO, avviluppatissimo, *involutus, implicatus*.
AVVILUPPATORE, imbrogliatore, *perturbans*: per metaf. ingannatore, *deceptor*.
AVVINARE, mischiar vino in qualche altro liquore.
AVVINATO, dicesi il liquore infusovi dentro alquanto di vino, *vino infectus*: dicesi avvinato, e vinato a drappo, panno, o altro del color del vino rosso, *ad colorem vini rubri accedens, vergens*, e di chi ha bevuto molto, *vino refertus, madidus*: e di vasi usati al vino, *quæ vinum servarunt, vino infecta*.
AVVINAZZARSI, empiersi di vino, *vino se ingurgitare, largiori vino uti*.
AVVINAZZATO, add. da avvinazzare, *temulentus*.
AVVINCERE, } legare, cingere intorno, *vincire, circumdare, ligare*: avvinchiarsi, *infelli, circumvolvi*.
AVVINCHIARE, }
AVVINCHIATO, *circumdatus, vinctus*.
AVVINCIGLIARE, legar con vinciglio, *viminibus ligare, vincire*.
AVVINGHIARE, V. avvinchiare.
AVVINGHIATO, } V. avvinchiato.
AVVINTO, }
AVVIOTTOLARE, (parola da dirsi per ischerzo) V. avviare.
AVVIOTTOLARSI, V. avviarsi.
AVVISA'GLIA, affrontamento, per combattere a viso a viso, *congressus, prælium, pugna*.
AVVISAMENTO, nuova, avviso, *nuntium*: in signif. di ragione, discorso, considerazione, *judicium, ratio, sermo, animadversio*: per avvisaglia, per riguardo. V.
AVVISARE, dar avviso, *significare, certiorem facere, monere, admonere*: per ponente, minutamente guardare, *animadvertere, mentem adhibere, diligenter aspicere*: per volgere, e drizzar la vista verchecchè sia, squadrare, appuntare, *observare, oculos conjicere, injicere, videre, cognoscere*: per avvertire, instruire, *instruere, erudire*: per tor di mira, *collineare*: per divisare, V. neutr. pass. Immaginarsi, prevedere, vedere, *sentire, animo præsentire, existimare, arbitrari*: per prepararsi, *se accingere, præparare*: per incontrarsi, affrontarsi, *congredi*: per congiugnersi, *se conjungere*: e neutr. assol. val pensare, *existimare, putare, arbitrari*.
AVVISATAMENTE, con giudizio, destramente, *caute, callide*: per a bello studio, *consulto, dedita opera*.
AVVISATO, avvisatissimo, add. da avvisare, *monitus, admonitus*: per accorto, avveduto, savio, V. per preparato, messo in punto, *inditus, datus, paratus, instructus*: far render avvisato, *certiorem facere, admonere*.
AVVISATORE, che avvisa, *monitor*: per estimatore, *æstimator*.
AVVISATRICE, *quæ monet*: per estimatrice, *quæ æstimat*.
„ AVVISATURA, guardatura, *aspectus, intuitus*.
AVVISO, sima, opinione, *sententia, opinio, consilium, judicium*: per considerazione, disegno, pensiero, *consilium, cogitatio, animus, mens, consideratio*: per ragguaglio, annunzio, novella, *nuntium, nuntius*: per avvertimento, *monitum*: esser avviso, vale parere, *videri*: già mi era avviso, che la cosa, ec. *mihi jamdudum videbatur*, &c.
AVVISTATO, avvenente, *pulcher, venustus, elegans*.
AVVISTO, Car. add. da avvedersi, *cautus, prudens*.
AVVITICCHIAMENTO, lo avviticchiare, *nexus*.
AVVITICCHIARE, cignere intorno alla guisa de' viticchi, *nectere, vincire*: avviticchiarsi, *vinciri, illigari, nexi, implicari*.
AVVITICCHIATO, add. da avviticchiare, *nexus, vinctus, illigatus, implicatus*.
AVVITOLATO, fatto a guisa del legno della vite, rugoso, aspro, *asper, & rugosus ad instar ligni vitium*.
AVVIVARE, far vivo, dar vigore, *vires, vigorem afferre, excitare*: avvivarsi, prender vigore, *vires sumere, vivescere, reviviscere*, Lucr. *vigere*: avvivare, per preparare il metallo, che si dee dorar a fuoco, Voc. del Dis *præparare*.
AVVIVATO'IO, Benv. Cell. cr. [illegible] sorta di stromento, che serve a' doratori a fuoco, V. il Vocabolario del disegno.
AVVIVATORE, Menz. s. 13. che avviva, *qui vires affert, qui vitam restituit*.
AVVIZZIRE, avvizzire, neutr. divenir vizzo, *languidum fieri, langescere*.
AVVIZZITO, avvizzito, *languidus*.
† AVVIZZIRE, ec. V. avvizzire.
„ AVULTE'IO, Vit. SS. Padr. 2. 387. e 489. adulterio, V.
AVVOCARE, far l'avvocato, *advocationem exercere, causas agere, defensionem, advocationem suscipere*.
AVVOCA'TA, avvocazione, *advocatio*.
AVVOCATA, protettrice, *patrona*.
AVVOCATO, *advocatus, patronus, consiliarius, causarum actor, causæ patronus*: cattivo avvocato, *rabula, fabula forensis*: per protettore, *patronus*.
AVVOCATORE, V. avvocato.
AVVOCATRICE, V. avvocata.
AVVOCAZIONE, } l'avvocare, V. avvocaria.
AVVOCHERI'A, }
„ AVVOCOLARE, V. avvocolare.
AVVOCOLATO, [illegible] cato, *occæcatus, cæcus*.

AVVOGADORE, V. avvocare.
AVVOGA'DO, AVVOGADORE, } lo ſteſſo, che avvocatore: per un Magiſtrato della Repubblica Veneziana, *ſicti publici patronus*.
AVVOLGERE, porre una coſa intorno ad un'altra in giro, *convolvere*, *involvere*, *glomerare*: per fare ripeſte giravolte, condurr'in giro, *in gyrum*, *in orbem agere*: per andarſi aggirando, *vagari*: per avviluppariſi, V. per aggirar uno, ingannocchiarlo, diciamo, avvolgerlo, *decipere*, *circumvenire*.
AVVOLGIMENTO, l'avvolgere, *glomeratio*, *converſio*, *rotatio*: per metaf. inganno, V.
AVVOLGITORE, che avvolge, *involvens*, *convolvens*: per metaf. ingannatore, aggiratore, *fraudator*, *deceptor*.
AVVOLONTATAMENTE, a volontà, *ad libidinem*: ſecondochè detta l'appetito, *inconſulte*, *inconſiderate*, *temere*.
AVVOLONTATO, trasportato dalla volontà, deſideroſo, *cupidus*, *inconſultus*.
AVVOLPACCHIARE, V. avviluppare: avvolpacchiarſi, V. avvilupparſi.
AVVOLPINARE, ingannare con malizia volpina, *decipere*, *illicere*, *vulpinari*, Var. apud Non.
AVVOLPINATO, *deceptus*.
AVVOLTACCHIARSI, V. aggirarſi.
AVVOLTARE, avvolgere.
AVVOLTATO, *convolutus*.
AVVOLTICHIARE, attorcere, *torquere*, *contorquere*.
AVVOLTO, add. da avvolgere, *convolutus*, *circumvolutus*: truovaſi anche per attorto, *contortus*: talora per avviluppato, *implicatus*.
AVVOLTU'RA, avvolgimento, *ambages*, *involutum*.
AUZZARE, e deriv. V. aguzzare, e deriv.
† AUZZATURA, aguzzatura, *exacutio*.
† AUZZINO, V. aguzzino.

A Z

AZIENDA, amminiſtrazione degli affari domeſtici, *rei domeſticæ*, o *familiaris adminiſtratio*, e *res domeſtica*, *res familiaris*.
AZIONE, operazione, *actus*, *actio*: per faccenda, intrigo, negozio, *res*, *negotium*: per diceria, alla latina, *actio*, Quint. aver azione ſopra qualche coſa, avervi ſu ragione, *jure ſuo aliquid petere*, *ſibi vindicare*: azione perſonale, *condictio*: azione reale, *vindicatio rei*, *vindicatio in rem*, Ulp.
AZZONZO, vagando quà e là, *peregre*.
ASCIA, ſcure, *ſecuris*.
ASCIAMPATO, che ha zampe, *pedibus anterioribus inſtructus*.
ASCIANNARE, pigliar colle zanne, *dentibus arripere*.
ASCIANNATO, *dentibus arreptus*: per bucherato, o foracchiato colle zanne, *perforatus*.
ASCIECCARE, Menz. Sat. 2. colpire, toccare, V. qui forſe drizzare il colpo.
ASCIERUO'LA, V. lazzeruola.
ASCIERUO'LO, V. lazzeruolo.
ASCIICARSI, muoverſi, *loco moveri*, *agitare ſe*: in ſignif. att. *loco movere*.
ASCIICATORE, che ſta in moto, *inquies*, *inquietus*.
ASCIIMARSI, ripulirſi, *elegantius ornare ſe*, *ſe perpolire*. in ſignif. att. *ornare elegantius*, *perpolire*.
ASCIIMATO, ripulito, *elegantius ornatus*.
ASCIIMELLA, cibo fatto di paſta azzima, *panis azymus*, Scrib. Larg.
ASCIIMINA, Gar. Eucid. catenella, amo, *hamus*.
ASCIIMO, add. ſenza fermento, *ſine fermento*, *azymus*, Scrib. Larg.

B A

AZZIMUTTO, ſorta di cerchio aſtronomico, voce Araba.
AZZIRONE, Creſc. 28. ſtrumento da coltivar la terra.
AZZOPPARE, far divenir zoppo, *claudum reddere*.
AZZOPPATO, add. da azzoppare, *claudus*.
AZZUFFAMENTO, zuffa, *rixa*, *certamen*, *congreſſus*.
AZZUFFARSI, venire a zuffa, *manus conſerere*, *concertare*, *congredi*, *compigere*: azzuffarſi col vino, bere più del biſogno, *plus æquo bibere*.
AZZUFFATO, add. da azzuffarſi.
AZZUFFATORE, che s'azzuffa di leggieri, manieſco, *ad vim promptus*, *manu promptus*.
AZZUO'LO, colore turchino bujo, *puniceus*.
AZZURREGGIARE, pender nell'azzurro, *vergere in cæruleum colorem*.
AZZURRI'CCIO, AZZURRIGNO, AZZURRINO, AZZURRO, AZZURRO'GNOLO, } aggiunto di colore alquanto più pieno del celeſtro, turchino, *in cæruleum vergens*, *cæruleus*, *ceſius*, *cyaneus*, *cæruleus*.

B A

BABBA'CCIO, BABBACCIONE, } materiale, ſemplice, ſciocco, *fatuus*, *excors*, *ſecors*, *codex*, *ſtipes*, *bardus*, *inſulſus*, *ſtolidus*, *ineptus*, *dulcis pueriliter*, *baro*, Plaut. *baculi*, *orum*, *blitcus*, *blennus*.
BABBE'O, babbione, V. babbaccio.
BABBO, padre, voce de' fanciullini, *pater*.
BABBUASSAGGINE, ſciocchezza, *ſtoliditas*.
BABBUASSO, ſciocco, *debes*, *rudis*, *ſtolidus*.
BABBUI'NO, ſpezie di ſcimia, *ſimia*: per babbuaſſo, V.
BABBUSCO, in M. B. grande, e groſſo.
BACALA'RE, e baccalare, V. baccelliere. per uomo di gran riputazione, e di maneggio (voce di burla) omaccione, *magus ſaltator*, *vir eximius*, *præcellens*.
BACALERI'A, V. baccelleria: per albagia, *ſaltantia*.
BACA'RE, verbo neut. far produrre vermi, *verminare*.
BACAROZZO, V. bacherozzo.
BACATI'CCIO, BACATO, } verminoſo, *verminoſus*: per leggiermente indiſpoſto, *valetudinarius*.
BACCA, V. L. coccola, *bacca*.
BACCALA', e baccalare, ſorta di peſce, *aſellus ſalitus*.
BACCALA'RE, V. baccelliere.
BACCANALE, feſte, e giuochi in onore di Bacco, *bacchanalia*: in forza d'add. appartenente a baccanale, *bacchanalis*, Aur. Vitt.
BACCANELLA, raunata ſtrepitoſa di popolo, *turba tumultuoſa*.
BACCANELLO, picciol fracaſſo, *parvus clamor inconditus*.
BACCA'NO, fracaſſo, *clamor inconditus*: in ſenſo d'iſonetto, *meretricius concentus*.
BACCANTE, ſ. ſeguace di Bacco, *bacchas*, *mænis*.
BACCARIVERDEGGIANTE, Menz. 3. 121. che verdeggia per baccari.
BA'CCARO, ſorta d'erba odoriſera, V. bacchera.
BACCATO, infuriato, *furens*, *bacchans*.
BACCELLACCIO, baccello grande, *magna ſiliqua*: per babbuaſſo, V.
BACCELLERI'A, grado d'armi, o di letterе di mezzo tra 'l donzello, e 'l cavaliere, tra lo ſcolare, e 'l dottore, *baccalaureatus*: per azione di ſcimunito, *ineptia*.
BACCELLETTO, picciol baccello, *parva ſiliqua*.

B A

BACCELLIE'RE, e baccelliero, graduato in armi, o in lettere, *baccalaureus*.
BACCELLO, guſcio, nel quale entrano, e creſcono i granelli de' legumi, *ſiliqua*: detto aſſolutamente s'intende ſolo del guſcio pieno delle fave freſche, *fabarum ſiliqua*, *volutus*, e *valvulus*: per ſimil. il membro virile, *penis*, *mentula*: ſi dice d'uomo ſemplice, e ſciocco, *blennus*, *ſtupidus*, *fatuus*, *debes*: baccel da vedove, lo ſteſſo che fabliaccio, V. diſtinguer il baccel da' Paternoſtri, proverb. vale far diſtinzione tra coſe aſſai diverſe, *diſſimilia a ſe invicem diſtinguere*, *noſſe*, *quid diſtent ara lupinis*: per fiori, e baccelli, prov. vale eſſer lieto, e contento, *hilarari*, *lætoque eſſe animo*.
BACCELLONE, gran baccello, *ingens ſiliqua*: dicesi d'uomo ſciocco, e ſemplice, V. bal baccio.
BACCHE'A, M. Franceſ. luogo da baccanale, da ſolazzo, *bacchanalia*.
BA'CCHERA, erba nota, *baccharis*, *bacchar*.
BACCHETTA, *virga*, *ferula*, *baculum*: per ſegno d'autorità, e balìa, *magiſtratus*, & *dominationis inſignia*: governare, comandare, e ſimili a bacchetta, vale con ſuprema autorità, *ad nutum*, *ad arbitrium*, *proimperio*: gettar la bacchetta, per rinunziare, deporre la carica, *abdicare ſe magiſtratu*, o *imperio*.
BACCHETTI'NA, BACCHETTI'NO, } *parva virga*, *ſudicula*, *virgula*.
BACCHETTO, Car. *parvus Bacchus*.
BECCHETTONE, baciapile, *pietatis*, o *religionis oſtentator*.
BACCHETTONERI'A, BACCHETTONISMO, } ipocriſia, *pietas affectata*, *religionis oſtentatio*.
BACCHETTUZZA, V. bacchettina.
BACCHIARE, percuotere col bacchio, *percutere*, *fuſtem impingere*: per uccidere, *interficere*.
BACCHIA'TA, colpo di bacchio, *ictus baculi*.
BACCHILIONE, dicesi d'uomo fatto, che fa delle fanciullaggini, *nugax*, *nugator*.
BACCHIO, baſtone, pertica, *baculus*: far checcheſſia al bacchio, parlar al bacchio, e ſimili, vale inconſideratamente, e a caſo, *inconſulto agere*, *temere*, *inconſiderate loqui*: in un bacchio baleno, vale con eccedſiva preſtezza, *momento*, o *articulo temporis*.
BACCHIO'NE, ſciocco, *nugax*, *nugator*.
BACHE'CA, caſſetta col coperchio di vetro per far moſtra, *diſſipatoria*, *transenna*: bacheca, e bacheco, per metaf. dicesi d'uomo dappoco, *homo nihili*.
BACHEROZZO, BACHEROZZOLO, } vermetto, *vermiculus*: trovaſi talvolta per bruco, V.
BACHICCO, aggiunto di pillola, o ſimile, vale buono per la toſſe, *ſedandæ tuſſi idoneus*.
BACHIOCCO, V. babbuaſſo.
BACIABASSO, riverenza, *ſalutatio*, *obſervantiæ ſignum*.
BACIAMANO, il baciar della mano propria, o d'altrui in ſegno di riverenza, *manus oſculatio*: per ſaluto, *alicui dicta ſalus*.
BACIAMENTO, il baciare, *oſculatio*, *baſiatio*: per baciamano, V.
BACIANTE, che bacia, *baſiator*, *oſculator*.
BACIAPILE, bacchettone, dal baciare entrando in Chieſa la pila dell'acqua ſanta, V. bacchettone.
BACIARE, e baſciare, *oſculari*, *baſiare*, *deoſculari*, *ſuaviari*, *diſſuaviari*, Cic. Plaut. *oſcula alicui ingerere*, *aliquem oſculo impertire*, Suet. *oſcula figere*, *oſcula libare*, Virg. *oſcula alicui aliquo carpere*, Phædr.

Phædr. andiamogli incontro per baciarlo, *adversum hominem occupemus ferre osculum*, Plaut. lasciarsi baciare, *detorquere cervicem ad oscula*, Hor. mi baciava di nascosto, *me furtivis osculis verberabat*, Petr. baciano la mano che gli ha percossi, *illam, quæ sunt oppressi, manum osculantur*, Phædr. vi no baciato abbastanza, *fat mihi est osculi vetri*, Plaut. baciarsi, il darsi scambievolmente de' baci, *se mutuo osculari*: baciar la mano, salutare, *tibi salutem dico, nuntio, tibi salutem impertio*, Cic. *salvere te jubeo, te salute impertio*, Ter. baciar la mano, vale ancora ringraziare, *gratias habere*: baciar basso, cioè inchinarsi a baciar i piedi, *in signum observantiæ pedes osculari*: vi bacio i piedi della grazia, *gratias ago*: baciar il chiavistello, vale andarsene senza speranza di ritorno, *sine spe redditus discedere*.

BACIARE, sustant. l'atto del baciare, e 'l bacio stesso, *osculatio, basiatio, osculum*.

BACIATO, add. da baciare, *basiatus*.

BACIATORE, che bacia, *basiator*.

BACIATRICE, *quæ osculatur*.

BACIGNO, V. bacio.

BACI'LE, V. bacino: Bacile, ed anche pelvi chiamano gli Anat. quelle due ossa, che uniscono all'osso Sacro, *pelvis*.

BACINELLA, dim. di bacino, *parvum malluvium*.

BACINETTO, celata, *galea*.

BACI'NO, vaso di metallo per lavarsi, *malluvium, malluvia, pollubrum, pelvis, trulleum, lebes*: netto, come un bacino, per significare una squisita nettezza, *mundissime expolitus*: tenere altrui il bacino alla barba, contrastar con altrui senza timore, *cum Jove ipso contendere*: e' non terrebbe a accozzar tre palle in un bacino, prov. di chi per la sua dappocaggine nè anche le cose facilissime sappia fare, *ineptissimus est*.

BACIO, *osculum, basium, suavium, savium, suaviatio, osculatio*: dare un bacio a qualcheduno, *dare alicui suavium, osculum*, Cic. darsi mille baci, *mille osculis ludere, sæpissime dare oscula, sæpius basiare aliquem*, Petr. *mille dare oscula*, Catul.

BACI'O, luogo a tramontana, *locus borealis, opacus*.

BACIOCCO, bacchiocco, V. babbasuo.

BACIOZZO, bacio forte, *suavium pressum, osculum*.

BACIUCCARE, BACIUCCHIARE, } frequentativo di baciare, *suaviari, dissuaviari*.

BACIU'CCHIO, dim. di bacio, *suaviolum*.

BACIUCCHIO, sorta d'erba.

BACO, ogni vermicello, *vermis*: principalmente si dice di quel da seta, *bombix*: aver il baco in checchè sia, o di checchè sia, o con checchè sia, vale avervi pretensione, o genio, o esserne innamorato, *ardere, deripere aliquem, o sibi arrogare aliquid*: aver i bachi, esser malinconico, *tristem esse*: aver il baco con uno, averlo a noja, in ira, *simultatem cum aliquo intercedere*: far baco, far baco baco, è un certo scherzo per far paura a' bambini, coprendosi il volto, *larvis terrificare*: bachi, sorta d'infermità, di cui ne patiscono per lo più i fanciulli.

BACOCO, V. Albicocco.

BACOLINO, Red. t. 2. picciolo vermicello, *vermis exiguus*.

„ BACOLO, V. L. bastone, *baculus*.

BA'CUCCO, capuccio per coprir il volto, *cucullus*.

BACU'CCOLA, nocciuola selvatica, *avellana*.

BADA, V. a bada.

„ BADAGGIO, guardo amoroso, *amatorius intuitus*.

„ BADALI'CHIO, e badalisco, } V. ba-
„ BADALISCHIO, } silisco.

BADALONE, V. babbione: è anche una specie di fico, *ficus*.

BADALUCCARE, leggermente scaramucciare, tener a bada, *velitari, morari*: badaluccarsi, *in levi pugnatione detinere, ludere*.

BADALUCCATORE, che fa badalucchi, *qui velitatur*.

BADALUCCO, scaramuccia, *levis pugna, velitatio*: per trattullo, intertenimento piacevole, *oblectamentum, ludus, ludicrum*.

„ BADAMENTO, indugio, *mora*.

BADARE, indugiare, *immorari, cunctari*: per attendere, *animum, o mentem intendere*: per aver in pensiero, aspirare, V. per guardare amorosamente, *oculis intueri*.

BADE'RLA, femmina sciempia, *muliercula desipiens, inepta, otiosa, fatua*.

BADESSA, V. abbadessa.

BADI'A, V. abbadia.

BADIA'LE, badialissimo, grande, spazioso, *amplus, spatiosus, ingens*.

BADIGLIAMENTO, sbadiglio, *oscitatio, oscedo*.

BADIGLIARE, sbadigliare, *oscitare*.

BADIGLIO, sbadiglio, *oscitatio*.

BADI'LE, strumento di ferro commisto di legno simile alla pala per cavar fossati, *batillum, pala*.

BADIUZZA, picciola badia, *abbatiola*.

BAE'RIA, V. boria.

BAERIOSO, V. borioso.

BAFFO, V. baffetta.

BAGA'GLIA, bagaglie, bagaglio, masserizie, che si portano dietro i soldati nell'esercito, *impedimenta*: bagaglie per simil dicesi di tutti gli arnesi, e masserizie, *instrumenta frivola*.

BAGAGLIOLE, dim. di bagaglie, *farcinula*.

BAGAGLIONE, colui, che porta le bagaglie, *calo, onis, lixa*.

BAGAGLIU'ME, quantità di bagaglie, *impedimenta, congeries omnis generis impedimentorum*.

BAGA'SCIA, meretrice, e alle volte bagascione, *pellex, scortum, lupa, meretricula, concubina, cinædus*.

BAGASCIONE, bardassa, *cinædus, puer meritorius, patibius*: per bersone, *amasius, catamitus*.

BAGATTELLA, giuoco di mano fatto da' giocolari, *prestigiæ*: per cosa frivola, e vana, *nugæ, tricæ, apinæ*, Ter. Mart. *res nihili*, Cic. in fatti ella è una bagattella, *nihil est revera*, Ter. occuparsi in bagattelle, *nugis detineri, diutius, nugis ludere, nugis operam dare, meditari aliquid nugarum*, Cic. Hor. fare bagattelle, *meræ nugæ, fabulæ*, Ter. *tricæ meræ*, Petr. *gerræ germanæ, lixæ*, Plaut.

BAGATTELLIERE, giocolare, *prestigiator, gesticulator*.

BAGATTELLU'CCIA, Red. t. 4. } picciola
BAGATTELLUZZA, } cosa bagattella, *res nugæ*.

BAGATTI'NO, moneta, che val il quarto del quattrino, *teruncius, denarius, baleus*.

BAGGE'O, V. basco.

BAGGIANA'CCIO, pegg. di baggiano, *fatuus, color, bardus, stipes*.

BAGGIANATA, cosa sciocca, *frivola, orum, res frivola, nugæ*.

BAGGIANE, buone parole per tirar altrui nella sua volontà, *falsæ blanditiæ, verba blanda, lenia, mellita*.

BAGGIA'NO, lo stesso, che babbaccio, V.

BAGGIOLARE, porre il baggiolo, *fulcire*

BAGGIOLO, sostegno, che si pone sotto le falderze de' marmi per reggerli, *fulcimentum, fultura*.

BAGHERO, V. bagattino.

„ BAGIO, la tinta, V. bacio.

BAGLIORE, splendore, che abbaglia, *fulgor*: per quell'abbagliamento, che impedisce di quando in quando il vedere, *caligatio, caligo, oculorum caligo*, Pers.

BAGNAJUOLO, che tiene il bagno, *balneator*.

BAGNAMENTO, il bagnare, *aspersio, mador*.

BAGNANTE, *madefaciens, humore, aspergens*.

BAGNARE, *madefacere, perfundere*: bagnar leggermente, *aspergere, conspergere*: due fiumi bagnano la Città da due parti, *duo flumina ex duabus partibus oppidum subluunt*, Cæs. le mura son bagnate dal mare, *alluuntur a mari mœnia*, Cic. bagnarsi, vale entrar in bagno, in fiume, in acqua, e simili, *balnea ingredi*.

BAGNATO, *madens, madidus, madefactus, perfusus, humidus*: io son tutto bagnato, *totus madeo*, Plaut. bagnato di sudore, *sudore madens*, Petr. *sudore multo diffluens*, Phædr. egli è tutto bagnato di sudore, *sudore totus madet, toto corpore madet*, Plaut. cavaliere bagnato era un titolo d'un ordine di cavalleria: bagnato, e cinto, prov. vale fino, sagace, *versutus, callidus, sagax, strenuus, sollers, vafer*.

BAGNATORE, che si bagna, *balneator, qui balneum ingreditur, qui se lavat*.

BAGNATURA, l'atto del bagnarsi, e talora la stagione atta a bagnarsi, *lavatio, lotio*.

BAGNO, *balneum, balineum, balnea, balneæ, balineæ*: luogo di bagni, *balneæ, balneæ, balneum*: bagno d'acqua fredda, *frigidarium*: bagno d'acqua calda, *thermæ*: bagno da sudare, *sudatorium*: bagno, dicesi vaso d'acqua bollente per servizio dello stillare, *vas aquæ ferventis plenum pro distillatione*: bagnomaria, o bagnomarie, si dice la stufa umida per distillare, *balneum humidum pro distillatione*: per quel luogo, dove, quando è in terra, alloggia la ciurma, *ergastulum*.

BAGNUOLO, dim. di bagno, *balneolum*: in senso medico, è quel liquore, con che bagnano qualche parte del corpo, *fomentum humidum*.

„ BAGORDARE, festeggiare armeggiando, e giostrando, *armis ludere*.

„ BAGORDO, arme offensiva, colla quale si bagorda, *lancea*: per armeggiamento, V. per crapula, *crapula*.

BAJA, burla, scherzo, *nugæ, cantpæ*, Plaut. voler la baja, scherzare, *jocari, ludere*: dar la baja, burlare, *ludos alicui facere*, Plaut. far le baje, ruzzare, proprio de' fanciulli, *nugas agere*, Plaut. *facere aliquid inepti arum*, Catul. *nugari*, Cic.

BAJA'CCIA, pegg. di baja, *magnæ nugæ*.

BAJANTE, essere tra Bajante, e Fortante, prov. cioè, tra due egualmente cattivi.

BAJARE, V. abbajare.

BAJATA, V. baja.

BAJETTA, sorta di panno nero leggieri con pelo accottonato per uso di lutto.

„ BAJLA, V. balia.

„ BAJLI'RE, governare, *gubernare*.

BA'JLO, ambasciador Veneto a Costantinopoli, *orator Venetæ Reipublicæ ad Turcarum Imperatorem*: per aja, custode, *præceptor, custos*.

BA'JO, color di cavallo, o di mulo, *fuscus*.

BAJOCCO, moneta bassa Romana, *as*: generalmente per moneta, V. danaja.

BAJONA'CCIO, burlonaccio, *nugator, nugax, nebulo*.

BAJO'NE, che burla, e fa le baje volentieri, *nugator, irrisor*.

BAJONETTA, ferro appuntato, che ficcato nel moschetto alla cima serve al soldato d'arme in asta, *mucro*.

BAI'RE, V. sbairare.

BAJUCA, e } Mezz. Sat. 2. e 3. baja,
BAJUCCA, } burla, frottola, V.

BAJU'COLA, dim. di baja, *parva muga*.
„ BAJULARE, V. L. *portare*.
„ BAJUO'LO, V. L. facchino, *bajulus*.
BAJUO'LA, } V. bajucola.
BAJULZA, }
BALANI'NO, di balano, *balaninus*.
BALANO, conchiglia marina, *balanus*.
BALASCIO, sorta di gioja.
BALAUSTRA, balausta, balausto, fior di melegrana, *balaustium*.
BALAUSTRATA, ordine di balaustri collegati insieme con alcuni piastri, e posti in conveniente distanza, *columellarum certo ordine dispositarum congeries*, *septum*.
BALAUSTRO, colonetta, che regge l'architrave del ballatojo, *columella*.
BALBETTARE, } tartagliare, *balbutire*, *lingua hæsitare*.
„ BALBETTICARE, }
„ BALBEZZARE, }
BALBO, che balbetta, *balbus*, *blæsus*.
BALBOTIRE, e balbutire, } balbettare,
„ BALBUSSARE, } V.
BALBU'ZIE, difetto della lingua, che mal pronunzia, *linguæ hæsitantia*, Cic. *titubantia linguæ*, Suet.
BALBUZIENTE, *balbutiens*.
BALBUZZARE, } balbettare, V.
BALBUZZIRE, }
„ BALCO, palco, V.
BALCONE, finestra, *fenestra*.
† BALDACCA, V. baldracca.
BALDACCHINO, *umbella*: per drapellone, *peristroma*: aspettar il baldacchino, diceſi di colui, che aspetta molti pregbi, e inviti innanzi, ch' e' ſi muova, e 'aspetta il baldacchino, *vult exorari*.
„ BALDAMENTE, V. baldanzosamente.
BALDANZA, un certo apparente ardire con letitia, *alacritas*, *animi robur*, *audacia*, *arrogantia*.
„ BALDANZEGGIARE, vivere allegramente, *lætitiæ*, *exultare*.
BALDANZOSAMENTE, *alacriter*, *intrepide*, *audaciter*, *fidenter*.
BALDANZOSETTO, *audaculus*.
BALDANZOSO, baldanzosissimo, che ha baldanza, *alacer*, *audax*, *confidens*.
† BALDE'LLA, Franc. Sacch. nov. 191.
„ BALDELLA, baldimento, baldanza, V.
„ BALDIGRARO, mercatante a ritaglio di panno Fiorentino.
„ BALDORE, baldanza, V.
BALDO, che ha baldanza, *alacer*, *audax*, *fidens*.
„ BALDORE, baldanza, V.
BALDO'RIA, fiamma appresa in materia lecca, e rara, *flamma levis*, *flammula*, *subitaria flamma*: fuochi d' allegrezza, *festus ignis*, *lætitia*: far baldoria, prov. di chi consuma il suo allegramente, *omnia prorsus consumere*, *protervitati facere*, Macrob.
BALDOSA, sorta di stromento da sonare.
BALDRACCA, puttana, ma diceſi per ischerno, *fortuna*, *meretrix*: Baldacca, e Baldracca, è una contrada, e osteria di Firenze, ne' cui contorni abitavano donne di mondo.
BALENA, specie di pesce, *balæna*: I granchi vogliono, o credono morder le balene, prov. di chi è spossato, e mettesi a offender il potentissimo, *capræa contra leonem*, d' Esiodo, *binnulus leonem*, di Suida, *pigmæi cum Hercule*, d' Ammiano.
BALENAMENTO, il balenare, *fulgor*, *coruscatio*: per simil. sfolgoramento, *fulguratio*.
BALENANTE, che balena, *coruscans*, *fulgurans*: per metaf. vale, che barcolla, *nutans*.
BALENARE, venire, o apparire il baleno, *coruscare*, *fulgurare*: balenare a secco, si dice, quando al baleno non seguita il tuono, *fulgurare sine tonitru*, *sine fragore*: per metaf. barcollare, tentennare, traballare, *titubare*: diceſi altresì di chi non fa ben fatto la fatto, *male tare*: in simigliante significato diceſi de' mercanti, il credito, e la roba de' quali vacilli, de' cortigiani, che cominciano a decadere alla grazia de' loro padroni, *nutare*.
„ BALENATO, sust. Pol. Top. baleno, V.
BALENO, subito infiammamento d' aria, che si prorompe, ed esce fuori dalle nuvole, *fulgur*, *fulgor*, *fulgetrum*, *fulgetra*: in un baleno, in un baccbio baleno, in un subito, *repente*, *momento temporis*, *articulo temporis*: far lo scoppio, e 'l baleno, prov. vale far ogni cosa a un tratto, *omnia simul agere*.
BALESTRA, stromento da guerra per uso da saettare, *arcus*, *ballista*, (proprio delle balestre grandi): balestra piccola, *scorpio*, Cæs. Liv. *manuballista*, Vitr. balestra, diceſi anche a uno stromento simile per uso di tirare agli uccelli con palle di terra rassodata, *manuballista*: balestra a bolzoni, balestra grossa ad uso di tirar bolzoni, *ballista*: caricar la balestra, *ballistam intendere*: scaricarla, *emittere*: corda della balestra, *nervus*: dare il pan con la balestra, cioè darlo malissimo volentieri, *ægro animo panem præbere*: caricar la balestra, diceſi ancora il mangiare, e bere a crepa pelle, *se ingurgitare*, *ventrem distendere*.
BALESTRAIO, facitore, o venditore di balestre, *jaculator*, *ballistarius*.
BALESTRARE, tirar colla balestra, *jaculari arcu*: per simil. gittare, scagliare, *jacere*, *emittere*: balestrarsi, *se jacere*: per metaf. travagliare, affliggere, *vexare*, *discruciare*.
BALESTRATA, tiro di balestra, *ballistæ jactus*: diceſi anche per colpo di balestra, *ballistæ ictus*.
BALESTRATO, Cir. add. da balestrare, *jaculatus emissus*, per metaf. *vexatus*.
BALESTRATORE, V. balestriere.
BALESTRERI'A, Bemb. compagnia di balestrieri.
BALESTRIERA, luca nelle muraglie, donde si balestra l' inimico, *ballistarium*: per quel luogo fra un remo, e l' altro nella sponda della galea, dove stanno i soldati per combattere.
BALESTRIERE, tirator di balestra, *jaculator*, *sagittarius*, *manuballistarius*, *ballistarius*.
BALESTRO, V. balestra: e' va in su' balestri, diceſi di chi ha le gambe sottili, *sunt ei tenuia crura*, *tibiæ perexiguæ*.
BALESTRONE, balestro grande, *magna ballista*, *ballista*.
BALESTRU'CCIO, sorta d' uccelletto, *birundo riparia*: per quell' archetto, per dove passa la seta, quando s' incanna, *parvus arcus*: aver le gambe a balestrucci, cioè storte, *habere crura obtorta*.
BALI', che gode il balliggio, *baiulivus*.
BA'LIA, che allatta gli altrui figliuoli, *nutrix*, *nutricula*, *altrix*, *alumna*, Var. dare, o torre a balia, *dare*, o *recipere infantes nutriendos*: esser a balia, *apud nutricem educi*, *educari*.
BALI'A, podestà, autorità, *auctoritas*, *potestas*: per forza, fortezza, *vis*: esser di sua balia, *sui juris esse*, *subnullius esse potestate*.
BALIA'CCIA, pegg. di balia, *rudis*, *inculta nutrix*.
BALIAGGIO, grado nelle religioni militari.
BALIATICO, prezzo, che si dà per allattar il fanciullo, *nutritium*, *nutritia*, *onus*.
BALIATO, da balia, ufizio, nel quale s' ha la balia, e vale anche il tempo, che si esercita, *jus*, *potestas*, o *tempus potestatis exercendæ*.
BA'LIO, quelli che alleva i fanciulli, e insegna loro i costumi, *altor*, *nutritius*: oggi balio diceſi il marito della balia, *vir nutricis*.
BALIO, ballo, grado principale d' autorità, e governo, *præses*.
„ BALIOSO, robusto, *robustus*.
„ BALIRE da balia, allevare, *alere*, *nutrire*, *educare*.
„ BALIRE, da balia, governare, *regere*, *gubernare*: per reggere, e maneggiare con forza, e agilità, *justinere*, *tractare*: balire una cosa a uno, dargliela in balia, *alicujus potestati committere*.
BALISTA, stromento militare antico, *ballista*.
„ BALI'TO, governato, *gubernatus*.
BALI'VO, presidente, governatore, *præses*.
BALLA, quantità di roba messa insieme per lo trasporto, *farcina*, *compacta rerum strues*: questo gabelliere non ha gran tempo portava balle sulle spalle, *hic publicanus collo suo circumferebat modo onera venalia*, Petr. a' segnali si conoscono le balle, cioè dall' esterno si conosce l' interno, *e plumis dignoscitur avis*: a balle, posto avverb. vale in gran quantità, *confertim*, *affluenter*: far le balle, prepararsi a partire, *vasa colligere*.
BALLA'CCIA, accresc. di balla, *magna farcina*.
BALLADORE, Ario. V. ballatojo.
BALLAMENTO, V. ballo.
BALLARE, *saltare*, *tripudiare*, Cic. *choreas agitare*, *choreis indulgere*, *plaudere pedibus*, Virg. *movere cursus ad numerum*. Sen. ballare in tondo, in giro, *saltatorium orbem versare*, Cic. ballare a tempo, *in numerum ludere*, Virg. ballar sulla corda, *per extremum funem ire*, Hor. per simil. diceſi di tutte le cose, che non istanno ferme colà, dove dovrebbono, *mutare*: ballar in campo azzurro, nel Pareto di Nardi, Malm. esser impiccato, *suspendi*.
BALLATA, canzone, che si canta ballando, *cantio*: per danza, *saltatio*: per simil. fornir la ballata, *rem absolvere*, *conficere*: qual ballata, tal sonata, dare secondo che si riceve, *par pari facere*, Plin. Quint. *par pari referre*, Cic. guidar la ballata, aver autorità, e governar a bacchetta, *familiam regere*, *ducere*, *eorum ducere*: sconciar la ballata, guastar il negozio, *negotium interturbare*.
BALLATELLA, } piccola canzone a ballo, *cantiuncula*.
BALLATETTA, }
BALLATINA, }
BALLATOJO, sponda, che si fa intorno alle pareti delle muraglie, *podium*, *maenianum*, *pergula*.
BALLATORE, che balla, *saltator*.
BALLATRICE, f. che balla, *saltatrix*, choraulitria, Prop.
„ BALLERI'A, tratto di ballo, *saltatio*, *chorea*, *tripudium*.
BALLERINO, maestro di ballo, *saltandi magister*: ballerino, diceſi anche quello, che balla, *saltator*: ballerino da corda, *funambulus*, Ter. *petaurista*, Var. *petauristarius*, Petr. *funirepus*, *schænobates*, Suet. *petaminarius*: per quella coccola rossa, che fa il pruno bianco, *bacca rubra ex pruno albo*.
BALLETTA, dim. di balla, *farcinula*.
BALLETTO, specie di ballo, *saltiuncula*, Vop.
BALLO, *saltatio*, *saltatus*, *tripudium*, *chorea*: andar al ballo, *ad saltationis locum se conferre*: esser in ballo, entrar, o mettersi in ballo, o uscir di ballo, si dice quando uno comincia a entrare, e uscire di qualche maneggio, *ingredi in bellum*, *in litem*, *negotium aliquod aggredi*, *negotium conficere* &c. far un ballo in campo azzurro, vale esser appiccato, *suspendi*.
BALLONCHIO, ballo contadinesco, *rudis*

ea saltatio ; menar il ballonchio, *subsilicam saltationem*, o *thoream ducere*.
BALLO'NE, balla grande, *ingens farcina*.
BALLONZARE, } dim. di
BALLONZOLARE, Red. t. 4. } ballare, *saltitare*.
BALLOTTA, castagna cotta allesso, *castanea mollis*, *elixa* : per suffragio, Bemb. *suffragium*.
BALLOTTARE, mandar a partito, *per suffragia eligere*.
BALNIERE, o balonlere, sorta di nave.
BALOCCAGGINE, trastullo, *nugæ*, *gerræ*, *ineptiæ*
BALOCCAMENTO, svariamento, *stupidæ aberratio*.
BALOCCARE, tener a bada con arte, *remorari*, *retardare*, *nugis morari* : in sign. neut. dimorare con perdimento di tempo, *cessare* : fastidiosa, che stai tu a baloccare ! *odiosa cessas* ! Ter. ma io fuora baloccando, *sed ego nunc mihi cesso*, Ter. baloccarsi, spassarsi, trastullarsi, *inutiliter tempus trahere*, *nugas agere*, *nugari*.
BALOCCHERI'A, trastullo, *nugæ*, *gerræ*.
BALOCCO, balordo, *stupidus*, *tardus*, *bebes* : per trastullo, e per lo più dicesi di quelle cose, che si danno a' fanciulli per baloccarli, *ludus*, *puerile ludicrum*, *crepundia*.
BALOCCONE, avverb. a guisa di balocco, *lente*, *stolide*.
BALO'GE, V. ballotta, fucciola.
BALO'GIO, nel nto, *torpidus*, *segnis*.
BALONIERE, V. balniere.
BALORDACCIO, V. babbaccio.
BALORDAGGINE, } bestiaggine, smavvertenza, *stupiditas*, *stupor*, *stoliditas*.
BALORDERI'A, }
BALORDO, V. balbaccio.
BALSAMICO, di balsamo, *opobalsami*, o *balsami virtute præditus*.
BALSAMI'NO, albero, che fa il balsamo, *balsamum* : balsamino dicesi una sorta d' erba, de' frutti di cui si fa olio da ferite : è anche un'erba, che si pianta negli orti per puro adornamento.
BALSAMO, e balsimo, *opobalsamum*, *balsamum*
„ BALTEO, V. L. cintura, *balteus*.
BALUARDO, bastione, *propugnaculum*.
BALUSANTE, di corta vita, *lusciosus*.
BALZA, rupe, *rupes* : per l' estrema parte della veste femminile, *lacinia* : balza dicesi a quella parte di cortinaggio, o di carrozza, o simil, che sta pendente dal cielo.
BALZA'NA, fornitura nell' estremità della veste, *lacinia*.
BALZA'NO, che ha un segno, o macchia bianca, *qui maculam albam habet* : cavallo balzano, *equus maculis albis*, *alba macula* : cervel balzano, testa balzana, vale stravagante, bestiale, *morosus*, *ferox*.
BALZARE, il risaltare, che fanno molti corpi percossi in terra, *resilire*, *subsilire*, *insultare*, *salire* : mi balza 'l cuore nel petto d' allegrezza, *mihi cor salit præ gaudio*, *cor facit artem ludicram*, Plaut. per andar in un subito, prestamente, e di contrattempo, come balzar in galea, *compelli ad triremem* : balzar fuori, *exilire* : la palla balza del tutto, cioè tu hai la fortuna in favore, *fortuna tibi favet*, *prospera uteris fortuna* : balzar la palla, vale venir l' occasione, *occasionem alicui esse*, Ter.
BALZATORE, che balza, *resiliens*, *saliens*.
BALZELLARE, balzar leggiermente, *saltitare*, *saltuatim procedere* : per imporre gravezze straordinarie, *extraordinarium tributum indicere*.
BALZELLATO, add. da balzellare.
BALZELLO, gravezza straordinaria, *tributum*, *vectigal extra ordinem* : andar a balzello, aspettar la lepre, che venga a pasturare per tirarle, *leporem ad pastum venientem expectare*.
BALZELLONI, andar balzelloni, cioè saltellando, *saltuatim procedere*.
BALZO, balza, *rupes* : balzo della palla, e di altri corpi, *saltus* : andar a' balzi, V. balzelloni : aspettar la palla al balzo, vale aspettar l' occasione, *occasionem opperiri*.
BAMBAGELLO, pezzetta per liscIarsi, *purpurissum*.
BAMBA'GIA, cottone filato, *gossypium*, *xylon* : castigare col bastone della bambagia, cioè più in effetto, che in apparenza, *re magis*, *quam specie* : esser avvezzo, o tenuto nella bambagia, cioè in delizie, e in morbidezze, *molliter educari*.
BAMBAGI'NO, tela fatta di fil di bambagia, *xylina tela*.
„ BAMBA'GIO, V. bambagia.
BAMBAGIOSO, che è a modo di bambagia, *mollis*.
BAMBAROTTOLO, piccol bambino, Franc. Sacch. Nov. 43. il Voc. della Crusca legge lamberottolo, *infantulus*.
BAMBINA'GGINE, atto da bambino, *puerilitas*.
BAMBINELLO, di bambino, *puerulus*, *infantulus*.
BAMBINERI'A, V. bambinaggine.
BAMBINESCO, puerile, *puerilis*.
BAMBINO, V. bambolo : far bambine, o delle bambine, o una bambina, far delle sciocchezze, *nugas agere*, *pueriliter agere*, *aberrare*, *falli* : bambino da Ravenna, vale uomo aggiratore, V.
BAMBINUCCIO, V. bambinello.
„ BAMBO, scimunito, *insipidus*, *insulsus*.
BAMBOCCERI'A, V. bambineria.
BAMBO'CCIO, e bambocciolo, bambino, *infans* : per uomo semplice, *inexpertus*, *infans*, *rudis*.
BAMBOCCIONE, accresc. di bamboccio, *magnus infans*.
BAMBOLA, fantoccina di cenci, *pupa* : per lo vetro dello specchio, *vitreum speculi*.
BAMBOLEGGIAMENTO, V. bambolinaggine.
BAMBOLEGGIARE, far cose da bambini, *pueriliter agere*, *lusitare infantis more*.
BAMBOLEGGIATORE, che bamboleggia, *pueriliter agens*.
BAMBOLINAGGINE, azione da bambolo, *puerilitas*, *actio puerilis* : egli è una bambolinaggine, *puerile est*, Ter.
BAMBOLINO, V. bambinello : per ironia vale tristo, *improbulus*.
„ BAMBOLITA', bambolitade, bambolitate, V. bambolinaggine.
„ BAMBOLO, bambino, *infans*, *puer infans*, Cic. Var
BANCA, luogo dove si dà la paga a' soldati, *scribitorium*, *mensa militaris* : scriver uno alla banca, vale arrolarlo soldato, *militiæ adscribere*.
BANCHETTACCIO, pegg. di banchetto, *feminum sordidum* : per accresc. di banchetto nel signif. di convito, *splendidum opiparumque convivium*.
BANCHETTARE, convitare, *splendido convivio excipere* : in signif. neutr. vale far banchetti, *struere*, *instruere epulas*, Liv. *dare epulas*, Virg. *convivia agitare*.
BANCHETTATO, *splendido convivio exceptus*.
BANCHETTO, dim. di banco, *parvum scamnum*, *subsellium* : per convito, *convivium*, *compotatio*, *comessatio*.
BANCHIERE, e banchiero, chi tien banco, *trapezita*, Ter. *danista*, Plaut. *nummularius*, Pers. *argentarius*, *mensarius*, Cic. *argentariæ mensæ exercitor*, Ulp.
BANCHI'NA, terrapieno di fortificazione.
BARCO, quella tavola, appresso la quale siseggono i giudici, i mercanti, i notaje simili, *abacus*, *tabula*, *mensa*, *tribunal* : per lo scanno, *subsellium*, *scamnum* : far banco, mettere banco, aprir banco, esercitar l' arte del banchiere, *argentariam facere*, Cic. *exercere*, Ulp. levar il banco, vale finir di render ragione, *forum*, *tribunal*, *prætorium dimittere* : per quell' alzamento di rena fatto dal fiume, *arena cumulus* : per lo luogo, dove stanno i rematori, *transtrum* : banco-giro, chiamasi il banco, che tiene in mano il danaro di tutta la piazza.
BANCONCELLO, dim. di bancone, *mensa*.
BANCO'NE, accresc. di banco, *latior mensa*.
BANDA, una delle parti, o destra, o sinistra, o davanti, o di dietro, *pars*, *locus* : per lattuga per lo più di grappo, *fasciola*, *tænia* : banda di soldati a piedi, *cohors*, a cavallo, *turma* : bande, per le milizie pacsane, descritte per servigio pubblico, *militiæ urbanæ* : andare alla banda, dicesi delle navi, *in alteram partem inclinare* : per metaf. andar alla banda, vale andar in rovina, *pessum ire*, *in pejus ruere* : vale anche ubbriacarsi, ingrassarsi, V. passar da banda a banda, *transigere*, *transjugere ferro* : dall' altra banda, vale per lo contrario, *contra* : lasciar da banda, *omittere*, *prætermittere*.
BANDATO, cinto di banda, *fasciola ornatus*.
BANDEGGIARE, mandar in bando, *in exilium agere*, *pellere*, *proscribere*, *ejicere*, *de pellere*, *exilio afficere*, Cic.
BANDEGGIATO, add. da bandeggiare, *in exilium actus*, *ejectus*, *pulsus*, *exilio affectus*, Cic.
BANDELLA, spranga di lama di ferro da conficcar nelle imposte d'usci, o di finestre, che ha nell' estremità un' anello, il quale si mette nell' arpion, che regge la imposta, *lamina ferrea* : per piccola treccia, *bractea*, *parva lamina ferrea*.
BANDELLA'CCIA, pegg. di bandella, *magna lamina ferrea*.
BANDERA'IO, alfiere, *signifer*, *vexillifer* : per colui, che fa le bandiere, paramenti da Chiesa, e simili, *phrygio*.
BANDERE'SE, soldato a cavallo con banda, *eques fasciola insignitus*.
BANDERUO'LA, pennoncello, *parvum signum*, *vexillum* : si dice anche di quell' istrumento, che si volta a tutti i venti, e si pone in alto per conoscere qual vento soffi, *lamina versatilis*, *mobilis ad omnem auram*, o *index ventorum* : e per simil d' uomo leggiero, e instabile, *levis*, *mobilis*.
BANDIERA, *vexillum*, *signum* : si comanda a' soldati di radunarsi sotto le loro bandiere, *convenire ad signa jubentur milites*, Cæs. far bandiera, dicesi de' cani levrieri, vale passar avanti gli altri, *alios cursu antire* : bandiera di ricatto, vale vendetta, *ultio* : far bandiera di ricatto, *calculum parem ponere*, Plin. a bandiera, avv. vale a caso, *temere*, *inordinate* : per donna sregolata, scimunita, sconsiderata, *mulier inordinata*, *incomposita*, *inculta*, *inconsiderata* : bandiera di partenza, si dice di quella bandiera, che si mette sui navigli, per segno di dover tutto partire, *signum discessus* : far la bandiera, si dice del fare, quando tuba, *sufflare* : voltar bandiera, cangiar sentimento, *sententiam*, *opinionem mutare*, *commutare*, *de sententia decedere*, *discedere*, Cic.
BANDINELLA, fazzuolo da rasciugarle mani, *linteum abstergendis manibus* : per ventaglio, *flabrum*, *velum*.
BANDIRE, pubblicare per bando, *edicere*, *edicto jubere*, *pronuntiare* : per palesare, *pervulgare* : proscrivere, V. bandeggiare.
BANDITA, tutto il luogo, nel quale è proibito

bito di cacciare, di pescare pel pubblico bando: si dice anche di luogo riserrato per pastura.

BANDITO, sust. che ha bando, *exul*.

BANDITO, add. da bandire: tener corte bandita, far feste, e conviti, ove pub andar ognuno, *epulum alicui dare*, Liv. *cenam festam dare*, Mart.

BANDITORE, che bandisce, che promulga, *præco*.

BANDO, decreto, legge, ordinanza notificata pubblicamente a suon di tromba, *præconium*, *edictum*, *denuntiatio publica*: per semplice denunziamento, *promulgatio*: tener segreti i bandi, prov. vale nascondere le cose chiarissime, *tacere id, quod in ore est omnium*: far andar il bando colla sua tromba, far il padrone, *dominari*: per condannigione o all' esilio, o alla morte ec. e talora per esilio assolutamente, *exilium*, *proscriptio*: per voce, V.

BANDOLIE'RA, quella traversa di checchessia, alla quale hanno appese fiaschette di cuojo, che portano per lo più i soldati ad uso di tenervi la polvere, *balteus*.

BANDOLO, capo della matassa, *fili circumvoluti initium*, *matassæ*, o *matassæ caput*: ravviare, e ritrovare il bandolo, trovar il modo, e superar la difficoltà, *viam invenire*, *rem explicare*.

„ BANDO'NO, abbandonamento, V.

BARA, cataletto, *feretrum*, *sandapila*: per una sorta di lettica, *pilentum*: aver la bocca sulla bara, dicesi di chi è vicino a morire, *moribundus*: il morto è sulla bara, il fatto è chiaro, *res ipsa loquitur*, *indicat*, *palam est*, *in propatulo est*.

BARABUFFA, scompiglio, *tumultus*.

BARACA'NE, sorta di panno fatto di pelo di capra.

BARACCA, stanza, o casa di legno, o di tela, *tentorium*, *casula*, *taberna*, *papilio*.

BARACCARE, rizzar le baracche, *tela obtendere*, *tentoria ponere*.

BARACCHIERE, colui, che tiene baracca nell'esercito, *tabernarius*.

BARACCUZZA, dim. di baracca, *casula*, *tentoriolum*.

BARARE, ingannare, *decipere*, *fraudare*.

BARARI'A, Castigl. Inganno, *fraus*, *dolus*.

„ BARA'TO, } luogo profondo, oscurissimo, *barathrum*: per lo 'nferno, *inferni*, *orci*.

„ BARATTA, contratto, *prælium*, *lis*.

BARATTAMENTO, il barattare, *permutatio*, *commutatio*.

BARATTARE, cambiar cosa a cosa, *permutare*, *commutare*: per metaf. fraudare, *decipere*, *fraudare*: per lo sbaratiare, strattare, sbaragliare, *dissipare*, *dispergere*.

BARATTATO, *permutatus*, *commutatus*.

BARATTATORE, *qui commutat*, *commutator*.

BARATTERI'A, arte del barattiere, *ars commutandi*: per inganno, fraude, *dolus*, *fraus*.

BARATTIERA, f. che baratta, *quæ commutat*.

BARATTIERE, e barattiero, che fa l'arte della barratteria, *qui commutat*: per truffatore, *deceptor*, *fraudator*.

BARATTO, *permutatio*, *commutatio*: per frode, *fraus*, *dolus*: per barattare, *fraudator*.

BARA'TTOLA, specie d'uccello d'acqua.

BARATTOLO, vaso di terra, o vetro per ripor conserve, e simili, *vasculum dulciarium*.

BARBA, zio, *patruus*, *avunculus*.

BARBA, *barba*. Chi ha la barba, *barbatus*: senza barba, *imberbis*: chi ha poca barba, *barbulus*: chi ne ha molta, *bene barbatus*: chi comincia aver la barba, *pubescens*: barba che comincia a spuntare, *barba incipiens*, *prima lanugo*: chi ha i capelli, e la barba bianca, *qui canos et capite*, *& alba*, o *candida barba*, Plaut. barba rasa, *tonsa barba*, Mart. barba lunga, *barba prolixa*, *immissa*, Ovid. *promissa*, Liv. far crescer la barba, *barbam pascere*, Hor. *promittere barbam*, Tac. barba di capra, *aruncus*: barba delle biade, *arista*: barba del gallo, e del bue, *palearia*: barba mal tenuta, *inculta barba*, *impexa*: barba per simil. si dice a' peli lunghi del muso d' alcuni animali, *barba*, *villus*: far la barba, *abradere barbam*, *demere*, *recidere*, *tondere*: farsi far la barba, *ponere barbam*, Hor. *dare operam tonsori*, Suet. far la barba di stoppa, far qualche male ad alcuno, che non ne tenne, *vellere barbam alicui nihil tale cogitanti*, preso da Orazio: alla barba mia, tua, sua, ec. a onta, in dispetto, *ingratiis*: poca barba, e men colore, sotto 'l ciel non è 'l peggiore, *imberbes*, *& decolores omnium hominum pessimi sunt*: far la barba di gatta, o di micio, per sfare con tutti gli agi, *bene curare ætatem suam*, Plaut. *curare cutem suam*, Plaut. *curare se molliter*, Ter. *bene curare cuticulam suam*, Hor. per metaf. dicesi delle radici di qualunque pianta, *radix*: per nascenza di denti, e di simili cose, *radix*: dar le barbe al Sole, vale morire, *mori*: per metaf. barba di tutti i vizj, vale fondamento, principio, *radix*, *origo*.

BARBACA'NE, parte della muraglia da basso, fatta a scarpa, *muri fulcimen*, *fulcura*.

BARBA'CCIA, pegg. di barba, *barba incomta*, *inculta*, *promissa*.

BARBA'GIA, luogo montuoso in Sardegna, dove gli uomini, e le donne vanno quasi ignudi: per luogo disonesto, quasi chiasso, *lustrum*, *ganea*, *e ganeum*.

BARBAGIANNI, uccel notturno, *bubo*: per simil. dicesi di uomo sciocco, babbaccio, V.

BARBA'GLIO, abbaglio, *allucinatio*: per un certo modo di dire indicante moltitudine, *acervus immensus*.

„ BARBAGRAZIA, colle particelle *in*, o *per*, vale per singolar grazia, *summi beneficii loco*.

BARBALA'CCHIO, persona da poco, *homo nihili*, *nullius pretii*, *nullius nominis*, *nimis nihil homo*, Plaut.

„ BARBA'NO, zio, *patruus*.

BARBARAMENTE, *barbare*, *crudeliter*, *inhumane*.

BARBA'RE, V. barbicare: barbarla a uno, vale fargli la burla, o qualche cattivo scherzo, o *sublinere ofucciis*, Plaut. *ofucias facere*.

BARBAREGGIARE, Menz. fat. sc. *barbare loqui*.

BARBARESCO, V. barleresco.

BARBA'RICO, barbaro, *barbarus*, *barbaricus*.

BARBA'RIE, *barbaria*, *barbaries*, *feritas*, *crudelitas*, *ievitia*, *inhumanitas*, *immanitas*: opporsi alla barbarie d'uno, *resistere furiosi alicujus barbariæ*, Cic.

BARBARISMO, error di linguaggio nello scrivere, e nel parlare, *barbarismus*.

BARBARISSIMO, *barbarissimus*, *immanissimus*.

BARBARO, e barbero, nato in paese di costumi diversi da' nostri, *barbarus*, *externus*: per crudele, incivile, *barbarus*, *inhumanus*, *ferus*, *crudelis*, *immanis*.

BARBAROSSA, specie di vino, e di uva.

BARBASSO'RO, V. bacalare.

BARBATA, tutt'insieme le barbe di qualsifia albero, *radices omnes*.

BARBATELLA, ramicello radicato da trapiantare, *malleolus*.

„ BARBA'TICO, V. barbicamento: per metaf. ben fondata stabilità, *bonum fundamentum*.

BARBA'TO, V. barbicato: per colui, che ha la barba, *barbatus*.

BARBAZZA'LE, catenella, che stringe la barbozza, *catenula freni*: favellare, o esser senza barbazzale, cioè senza riguardo, e ritegno, *libere loqui*.

BARBERARE, il girare ineguale della trottola, *inæqualiter in gyrum agi*.

BARBERESCO, e barberesco, sust. colui, che ha la custodia i cavalli corridori, *equarius*: per lo barbero, cavallo corridore, V. barbero.

BARBERESCO, add. barbaro, *barbarus*.

BARBERI'A, V. barbieria

BARBERO, cavallo corridore, *equus cursorius*.

BARBERO, add. V. barbaro.

BARBETTA, dim. di barba, *barbula*: per barba picciola degli alberi, *radicula*: per quel ciocco di pelo, che ha dietro alla nuca del piede il cavallo.

BARBETTI'NO, dim. di barbetta, *barbula*.

BARBICAMENTO, il barbicare, Cruse. principio del germogliare che fa la pianta, radicamento, barbatico, *radix*.

BARBICARE, produr barbe, e radici, *radices agere*, *mittere*, Cic. Col. *radices capere*, *agere*, *radicari*, Plin.

BARBICATO, add. da barbicare, *radicatus*.

„ BA'RBICE, lo stesso che barbice, V.

BARBICELLA, } dim. di barba di pianta, *radicula*, *fibra*.
BARBICI'NA, }
BARBICOLA, }

BARBIE'RA, fem. di barbiere, *tonstrix*, *tondricula*.

BARBIE'RE, *tonsor*: barbiere, che fa male la barba, *inexactis tonsor*, Hor. di barbiere, *tonsorius*: pian barbiere, che 'l rasoio è caldo, quando vogliamo dire, che si faccia a bell'agio, *cunctanter*, *quæso*: rifarsi del barbiere, dicesi delle pattone attempate, che si lisciano per esser più apparisccnti, *ætatem cultu elegantiori celare*.

BARBIERI'A, bottega del barbiere, *tonstrina*.

BARBI'NO, avaro, *avarus*, *homo sordidus*, *tenax*.

BARBIO, pesce di fiume, *barbus*.

BARBO'GLIO, quegli, che per soverchia età non ha più intero il discorso, *delirus senex*, *balbutiens*.

BARBOLI'NA, V. barbicella.

BARBO'NE, che nutrisce la barba lunga, *bene barbatus*: vale anche sgherro, *trux*, *truculentus*, *ferox*: è aggiunto anche d'una specie di cani col pelo lungo ricciuto.

BARBOTTA, sorta di naviglio.

BARBOZZA, è quella parte della calata, che para le pote, e 'l mento, *pars capidis genas*, *& mentum protegens*: per il muso del cavallo, dove sta il barbazzale, *latium inferius equi*.

BARBU'CCIA, V. barbicella.

„ BARBUCI'NO, di barbatella, *barbatulus*.

BARBUGLIAMENTO, il barbugliare, *incondita locutio*.

BARBUGLIARE, proprio di coloro, che favellano risvegliandosi, *balbuti*, *turbata mente loqui*, *indistincte*, *confuse loqui*, *ine planata lingua loqui*, Plaut.

BARBU'TA, elmetto, *galea*, *cassis*: per soldato, che porta tal'arme, *miles galeatus*.

BARBUTA'CCIA, pegg. di barbuta, *vilis galea*.

BARBU'TO, che ha gran barba, *bene barbatus*: per barbato semplicemente, *barbatus*: per giovane fatto uomo, *adultus*: per barbicato, *radicatus*.

BARBUZZA, V. barbetta.

BARCA, *cymba*, *lembus*: esser nella stessa barca, cioè esser comune una disgrazia a tutti, *in eadem navigio esse*: lasciarsi levare

la barca, vale lasciarsi menar pel naso, *se naso ducendum præbere, facile cedere qui*: per nausa per lo più di biade, e grano ammorbi nelle paglia, di legne, e simili materie, *druet*.

BARCACCIA, pegg. di barca, *mala, fragilis cymba*.

BARCAJUOLO, BARCAROLO, } *nauta, portitor, navicularius*.

BARCATA, il carico d'una barca, *onerarie navis onus*.

BARCHEREC'CIO, quantità di barche, *multæ cymbæ, cymbarum multitudo*.

BARCHETTA, barchettina, BARCHETTI'NO, barchetto, } *linter, navicula, cymbula*.

BARCO, parco, *vivarium, leporarium*.

BARCOLLAMENTO, il non potere star fermo in piedi, *nutatio*.

BARCOLLANTE, che barcola, *nutans, vacillans, fluctuans*.

BARCOLLARE, il non potere star in piedi, *nutare, fluctuare, fallari, vacillare, labare*.

BARCOLLONE, e barcelloni, andar a barcelloni, barcollare, V.

BARCO'NE, accresc. di barca, *navis magna, navis oneraria*.

BARCO'SO, spezie di navilio.

BARDA, armadura de' cavalli fatta di cuoio cotto, o di ferro, *ornamenta, tegmenta*, o *fragula equorum*: talora per sella senza arcioni.

BARDAMENTARE, guernire un cavallo, *fragulis equum ornare, instruere*.

BARDAMENTO, Barda, V.

BARDANA, erba medicinale, *lappa personata*.

BARDARE, Crusc. V. bardatura, bardiccio.

BARDASSA, V. bagascione.

BARDATO, che ha la barda, *fragulis ornatus*.

BARDATU'RA, tutti gli arnesi, che servono per bardare il cavallo, *fragula, plastra*.

BARDELLA, sella con picciolo arcione di tutti, *sagma*, Veget.

BARDELLETTA, *parva sagma, clitella*.

BARDELLONE, *ingens sagma*.

BARDOSSO, V. a bardotto.

BARDOTTO, quella bestia, che mena seco il mulattiere per uso di sua persona, *agasonis bardo, mullus binnulus*: passar per bardotto, dicesi di colui, che non paga a una cena la sua parte, *asymbolam comedere*: bardotti si dicono coloro, che camminando per terra tirano la barca per acqua: dicesi eziandio d'ogni altro garzone.

BARELLA, strumento a guisa di bara, che si porta a braccia da due persone per uso di trasportare sassi, terra, e simili, *tebet*.

BARELLARE, portar con barella, *vehere*. per metaf. barcollare, V.

BARERI'A, Varch. Ercol. V. barreria.

,, BARGAGNARE, tener pratica, *agere, pertractare*.

BARGAGNATO, add. da bargagnare.

,, BARGAGNO, trattamento, *tractatio*: per lo star sul tirato, alla dura, *duriter agere, animi obstinatio*.

BARGELLI'NO, moneta antica di Firenze: dim. di bargello, sette bargellini, *septem minorem ducis Florum*.

BARGELLO, capitan di birri, *dux lictorum*: dar nel bargello, incontrarlo, *incidere in ducem lictorum*: e per met. vale dare in cattivo riscontro, *male offendere*.

BARGELLUZZO, dim. di bargello.

BARGIA, spezie di naviglio.

BARGIGLIO, Voc. del Dif. sorta di pietra.

BARGIGLIONE, o bargigli, quella carne rossa, che pende sotto 'l becco a' galli, *palea*: quella carne altresì, ch'è sotto il gozzo a' becchi, *verruca*.

BARGIGLIUTO, che ha bargigli, *paleam habens*.

BARIGLIONCI'NO, dim. di bariglione, *parvus cadus, parva cupa*.

BARIGLIONE, picciol vaso di legno a doghe per uso di tener salumi, *cadus salsamentarius, cupa salsamentaria*: fig. la poppe, V.

BARILE, *cadus*: per la quantità della materia, che capisce nel barile, come un baril d'olio, *cadus olei*: barile anticamente dicevasi il giulio, *denarius*.

BARILETTA, picciolo vaso da portare a cintola, *lagunculus*: per forzieretto, *arcula*.

BARILETTO, dim. di barile, *parvus cadus*.

BARITONO, una delle voci della musica, che s'accosta al tasso: verbi baritoni, presso a' Greci sono quelli, che hanno l'accento grave sull'ultima sillaba, *barytonus*, V. G.

BARLETTA, barletta, V.

,, BARLETTAJO, factor di barlette, *lagunciarum opifex*.

BARLETTO, barletta, barletto, V. sgocciolare il barletto, vale dire tutto ciò, che non fa d'alcun affare, *omnia patefacere*: per istrumento di ferro, del quale si servono gl'intagliatori di legname per tener fermo sul banco il legno, che vogliono lavorare, Voc. del Dif.

,, BARLIONE, V. barletta.

BARLONCO, spezie di barile.

BARLOTTA, barlotto, V. barletta.

BARLU'ME, tra lume, e buja, *incertum lumen, parum luminis, subobscurum lumen*.

,, BARNA'GGIO, V. baronaggio.

BARO, barro, furfatore, *fraudator*.

BARO'CCIO, e biroccio, carretta piana, *plaustrum*.

BARO'CCO, baroccolo, spezie di guadagno illecito, *usura vetita*.

BARO'METRO, istrumento, che serve per misurare la gravità dell'aria, *barometrum*, V. G. *experimentum Torricellianum, instrumentum, quo aeris gravitas, aut levitas deprehenditur*.

BARONA'GGIO, spezie di giurisdizione, *dominatus*: per moltitudine di baroni, *optimatum cœtus*.

BARONARE, far il barone, *sordide vitam quæritare*.

BARONCELLO, dim. di barone in signif. di vagabondo, *mendicus*: nome di dignità, *dynastes*.

BARONE, Signore con giurisdizione, e uom di gran qualità, *optimas, dynastes*: per marito, *vir*: per vagabondo, *erro, onis, mendicus*.

BARONERI'A, Crusc. guidoneria, V.

BARONESSA, f. di barone, *optimas, mulier dynasta*.

,, BARONE'VOLE, a modo di barone, *virilis, fortis, strenuus*.

,, BARONEVOLMENTE, a modo di barone, *viriliter, strenue*.

BARONI'A, V. baronaggio: per quantità, e numero di baroni, *procerum turma*.

BARRA, sbarra, *septum, repagulum*.

BARRARE, V. barare.

BARRATO, circondato, *septus*.

BARRERI'A, truffería, *fraus, dolus*.

BARRICATA, riparo di legnami, e simili attraverso le vie per impedire i nemici, *repagulum, septum*.

BARRIERA, sorta d'abbattimento fatto per giuoco con istocco, e picca sottile, e corta, fra uomini armati con una sbarra nel mezzo: per cancello, *cancelli*: per stecconato, *vallum*.

BARRO, V. baro.

BARRUFFA, e barruffo, confuso azzuffamento, *confusa contentio, tumultus*.

BARUGIOLI, V. ugioli.

BARULLARE, esercitar l'arte del barullo, *propolam agere*.

BARULLO, colui che compra cose da mangiare in di grosso, per rivenderle a minuto, *propola*.

BARZELLETTA, detto faceto, *jocus, facetiæ*.

BASA, e base, *basis*.

BASALISCHIO, e basalisco, sorta di animale, *basilisens*.

BASAMENTO, membro del piedestallo della colonna, V. il Voc. del Dif.

BASCIA', e bassà, sorta di dignità appresso i Turchi, *præses, præfectus, dynastes*.

,, BASCIARE, baciare, *osculari*.

,, BASCIO, Salmas. prol. 8. *osculum*.

BASE, V. basa: la pietà è la base di tutte le virtù, *virtutum omnium fundamentum pietas*.

BASE'O, goffo, balordo, *hardus, stupidus, hebes*.

BASETTA, quella parte della barba, ch'è sopra 'l labbro, che i Lombardi chiamano, barbigi, baffi, ed altri mustacchi, *labii superioris pili, barba*.

BASETTONE, che porta gran bafette, *qui pilos labii superioris pascit*, da Orat. *promittit*, da Tac.

BASILICA, chiesa principale, *templum*: per sala pubblica, reggia, *basilica*, Liv. per casa reale, *domus regia*: basilica, una delle vene del braccio, T. med. *basilica*.

BASILI'SCHIO, e basilisco, V. basalischio.

BASIMENTO, svenimento, *animi defectio*.

BASIMENTU'CCIO, dim. di basimento, *levis animi defectio*.

,, BASI'NA, V. basoffia.

BASIRE, morire, mandar fuori lo spirito, *agere animam*: per semplicemente svenire, *animo deficere*.

BASI'TO, add. da basire, *mortuus*.

,, BASOFFIA, V. B. minestra, *jusculum*.

BASOSO, coll'o aperto, stupido, *stupidus, hebes*.

BASSA, Cavalg. sorta di ballo, o suonata.

BASSA', V. bassà.

BASSAMENTE, *humiliter, demisse*.

BASSAMENTO, } *depressio*.
,, BASSANZA, }

BASSARE, V. abbassare.

BASSATO, *demissus*, V. abbassato.

BASSETTA, giuoco moderno di carte: e bassetta dicesi alla pelle dell'agnello ucciso subito, ch'egli è nato: si dice anche del fiasco rotto, che ha nella sua valle: far una bassetta ridurre altrui a morte, o per violenza, o per cattiva cura, o per altra simigliante cagione: *aut negligentia, aut medicamentis interficere*.

BASSETTARE, ridurre alcuno a morte, *interficere, occidere*.

BASSETTO, sorta strumento di quattro corde, che si suona, come il contrabbasso.

BASSETTO, add. *admodum humilis, abjectus*.

BASSEZZA, *humilitas, ignobilitas, abjectio*: Considerar la sua bassezza, *in se descendere*, Pers. rimproverare a qualchedumo la bassezza della sua nascita, *humilitatem generis alicui objicere*, o *exprobrare*, Cic.

BASSI'LICA, sorta di vena, V. basilica.

BASSI'LICO, spezie d'erba, *ocimum*.

BASSISSIMO, *humillimus*: per profondissimo, *altissimus*.

BASSO, sust. profondità, luogo basso, *profunditas, ima vallis*: per una voce della musica nel suono, *gravissimus sonus*, Cic. nel canto, *gravis sonus*, Var. *vox gravis*, San. per istrumento musicale di corde: parti basse, parlandosi d'animali, vagliono le parti genitali, e 'l culo, *genitales partes, genitalia membra, atque anus*.

BASSO, add. *imus*: la più bassa region dell'aria, *infima aeris regio*, Cic. per chino, volto verso terra, *ad terram dejectus, depressus, demissus*: un giovane di spalle basse, *demissi humeris juvenis*, Ter.

Ter. per abietto, vile, infimo, *humilis*, *abiectus*, *demissus*, *depressus*, *angustus*: tal basso, *humile dicendi genus*, *humilis*, & *demissus sermo*, Cic. *stilus demissus*, Plin. non hanno sentimenti bassi, *nihil abiectum*, *nihil humile cogitant*, Cic. voce bassa, *vox depressa*, *submissa*, *atque contracta*, Quint. il dì è basso, *inclinat dies*: tempi bassi, cioè meno antichi, moderni, *recentiora*, *extrema tempora*: basso fondo, fiume ec. luogo, dove è poca acqua, *brevia*, Virg. Tac. le acque son basse, intendendo d'un povero, *res angusta domi*, *jam res ad inopiam vergit*, Cic. *occisæ sunt ipsæ*, & *attenuatæ opes*, Ovid. *pauca admodum habet in loculis*, Hor. gente bassa, val plebe, *plebs*: quest' è a troppo basso prezzo, *hoc vilius est*, Ter. vendere a basso prezzo, *vili vendere*, Plaut. comprar a basso prezzo, *vili emere*, Plaut. bassi rilievi, *prolypa*, *orum*, Vitr. oro basso, argento basso, ec. vale di minor perfezione, *aurum inferioris conditionis*, *notæ*, &c.

BASSO, avv. *humiliter*, *demisse*.

BASSORILIEVO, quel lavoro di scoltura, che esce alquanto dal piano, *anaglypton*, V. G.

BASSOTTI, vivande di lasagne o di riso.

BASSOTTO, uomo di bassa statura, *exiguæ staturæ homo*.

„ BASSURA, V. bassezza

BASTA, sust., cucitura abbozzata con punti grandi.

BASTA, verbo usato quasi avv. *satis*.

BASTABILE, durevole, *durabilis*: per bastevole, *sufficiens*.

„ BASTAGIO, facchino, *bajulus*.

BASTA'JO, facitor di basti, *clitellarum faber*.

BASTALE'NA, V. a bastalena.

BASTANTE, sufficiente, *sufficiens*.

BASTANTEMENTE, V. abbastanza.

BASTANZA, continuazione, *assiduitas*, *diuturnitas*, *continuatio*: per sufficienza, V. a bastanza.

BASTARDA, sorta di galea picciola, *minoris formæ navis*, *triremis contractior*.

BASTARDA'CCIO, pegg. di bastardo, detto per maggiore scherno, *spurius*, *nothus*.

BASTARDELLA, vaso di rame stagnato chiuso, per cuocervi entro carne, *batanpreum*, o *cuprinum stanno illitum*, *clausumque ad carnem coquendam*.

BASTARDELLO, dim. di bastardo, *spurius*, *nothus*.

BASTARDIGIA, l' esser bastardo, *falsa*, *spuria stirpis*.

BASTARDIRE, V. imbastardire.

BASTARDO, nato d' illegittimo congiungimento, *spurius*, *nothus*, *non justo matrimonio natus*: bastardo si dice di tutto ciò, che traligna, *degener*.

BASTARDO'NE, accresc. di bastardo, *spurius*, *nothus*.

BASTARDU'ME, progenie bastarda, *soboles spuria*: per simil. rincrescimenti superflui, e trittanzuoli delle piante, *inutiles rami insitivi*.

BASTARE, *sufficere*, *satis esse*: bastava loro il ritirarsi senza danno, *satis habebant sine detrimento abire*, Cæs. gli basta vederla, *satis habet sibi illam videre*, Plaut. basta, *sat est*, *satis est*, Hor. *jam satis*: per conservarsi, mantenersi, *perdurare*: per poter sostenere, come quanto lo basta, *quantum possum*: bastar l' animo, o 'l cuore, o la vita, vale aver ardire, *audere*: basta, vale anche in somma. Basta, egli cadde, *in summa*, *denique cecidit*: basta, e basta basta, molti avvero modi di dire, per imporre altrui silenzio, *satis*, *jam satis*.

BASTARDO, V. bastajo.

BASTERNA, sorte di carro, o di lettiga, *basterna*.

BASTEVOLE, bastevolissimo, *sufficiens*, *quod satis est*.

BASTEVOLETTA, alquanto di bastevole, *sufficiens*: *affluentia*.

BASTEVOLMENTE, bastevolissimamente, *sat*, *satis*, *plusquam satis*, Cic. *plus satis*, Ter. *satis superque*, Cic.

BASTIA, V. battita.

BASTIERE, V. bastajo.

BASTIMENTO, nave di ogni genere, *navis*.

BASTIONARE, fortificare con bastioni, *vallare*, *e vallo munire*.

BASTIONATO, *vallo munitus*, *vallatus*.

BASTIONE, ferte, o riparo fatto di muraglia, o terrapienato, *propugnaculum*, *terrenus*, *aut saxeus agger*.

„ BASTIRE, fabbricare, V.

BASTITA, riparo fatto intorno alla città, *vallum*, *septum*, *agger*: per fortificazione, fortezza, *munimentum*, *ars*.

BASTO, *clitellæ*, *fagina*, Veget. un basto solo non s' adatta ad ogni dosso, vale non esser idoneo a ogni cosa, *non esse idoneum ad omnia*, *pluribus intentus pluminor ad singula sensus*: da basto, e da sella, per simil. vale abile a più cose, *ad omnia utilis*, *aptus*, *idoneus*, *bono omnium hominum*, & *horarum*, Hor. non portar basto, vale non comportar ingiurie, *contumelias non ferre*: rodere il basto, *regerere convicia*, Hor. ferrar il basto addosso a uno, vale follecitarlo importunamente, *urgere*, *incitare*: chi non può dare all' asino, da al basto, *canis in lapidem sævient*: basto a rovescio, e basto rovescio, dicesi di valle abbracciata da due monti, *declive*, & *acclive*.

BASTONACCIO, accresc. di bastone, *ingens baculus*.

BASTONARE, *fuste*, *fustibus cædere*, *tundere*, Cic. *verberare*, *fuste mulctare*: bastonare d' una santa ragione, cioè fortemente, *immaniter cædere*: per pungere, e censurar con parole, *mordere*, *verbis carpere*, *notare*: Il ho io detto in che maniera bastonai colui da Rodi? *quo pacto Rhodium tetigerim*, *nunquid tibi dixi*? Ter. per vendere, disfarsi di qualche cosa, *distrahere*, *divendere*: bastonar i pesci, M. B. vale remare, *remigare*: andar a bastonare i pesci, vale andar in galea, *ad triremes damnari*.

BASTONATA, *verber*, *verberatio*: le bastonate crescono, *plagæ crescunt*, Ter. gli ha dato tante bastonate, che lo ha lasciato morto, *mulctavit usque ad mortem*, Ter. uomo da bastonate, *flagitia*, Ter. bastonate di ciechi, bastonate da cristiani, fudice, e vecchie bastonate, cioè forti, e senza discrezione, *immanes percussiones*: per simil. danno, pregiudizio, *damnum*, *detrimentum*: esser due ciechi, che fanno alle bastonate, si dice di due, che contendono, nè fanno ciò, che dicono, *imperitorum contentio*.

BASTONATO, *verberatus*, *mulctatus*, *fuste percussus*: esser bastonato, *vapulare*, *flagris cædi*, *fuste percuti*: mentre m' ingegno d'esser fedele al vecchio, sono stato bastonato di santa ragione, *seni fidelis dum sum*, *scapulas perdidi*, Ter. noi ci siamo straccati, egli col bastonarmi, io coll' esser bastonato, *ego vapulando*, *ille verberando usque ambo defessi sumus*, Ter.

BASTONATURA, il bastonare, *verberatio*.

BASTONCELLO, *bacillum*: per certa pasta con zucchero, e anici, cotta nelle forme, e acconciavi a guisa di bastoncelli ingraticolati, *opus pistorium*.

BASTONCINO, *bacillum*: per tessitura propria di panni, e di nastri fatta con rilievo a guisa di vergole, o bastoncini.

BASTONE, *baculum*, *baculus*, *fustis*, *cala*: piccolo bastone, *parvum baculum*. Bastone pastorale, *pedum*: bastone da sostentarsi, *stipo*: bastone con sopra *thyrsus*: bastone da comando, *sceptrum*: bastone della vecchiaja, *senectutis subsidium*: tu sarai il bastone della mia vecchiezza, *ætas mea ingravescens in tua adolescentia conquiescet*, Cic. giucar di bastone, bastonare, *fuste percutere*: metter un legno su per un bastone, vale far uno sproposito, *aberrare*, *inepta meditari*, *onus agglutinare*: bastone, prendesi anche per bardascia, in lingua turbolca, *ernadus*: per uno de' quattro semi delle carte da giuocare; onde dar bastoni invece di denari, dicesi di chi minaccia altrui in vece di pagare, *minas pro nummis*: accennar in coppe, e dar in bastoni, vale dir una cosa, e farne un' altra, *aliud agere*, & *aliud præseferre*: per membro d' architettura, V. il Voc. del Dis.

„ BASTONIERE, mazziere, *lictor*.

BASTOROVESCIO, V. basto.

BASTRACONE, uomo grosso, e forzuto, *magnus*, & *robustus homo*.

BATACCHIA, V. bastonata.

BATA'CCHIARE, V. bastonare.

BATA'CCHIATA, V. bastonata: per semplice percossa, *ictus*.

BATA'CCHIO, bastone, batocchio, V.

BA'TALO, V. batolo.

„ BATASSARE, scuoter, *concutere*, *agitare*.

„ BATISTE'O, V. battisteo.

BATO'CCHIO, bastone dei ciechi, *stipo*: per simil. dicesi del battaglio della campana, *malleus*.

BATOLO, falda del cappuccio, che copriva le spalle, *lacinia*: per quel panno che cuopre le spalle di quelli, che sono costituiti in alcune dignità ecclesiastiche, *armutium*, V. Eccl. significa anche quasi lo stesso, che platea, e fondamento, *fundamentum*.

BATOSTA, contesa di parole, *convicium*, *rixa*.

BATOSTARE, contendere, *contendere*, *altercari*, *conviciari*, *certare*.

BATTA'GLIA, *pugna*, *prælium*, *certamen*, *conflictus*, *dimicatio*: battaglia navale, *naumachia*, *navale prælium*, *maritimum prælium*, *navalis pugna*: di terra, *terrestre prælium*: battaglia per ispasso, *pugna ludicra*: uscir in battaglia, *exire*, *procedere*, Liv. *ire in aciem*, Tac guadagnar la battaglia, *prælium secundum facere*, *prælio superiorem esse*, Cæs. *vincere*, Cic. perder la battaglia, *vinci*, Cic. *prælium adversum facere*, Cic. presentar la battaglia al nemico, *pugnandi copiam hosti facere*, Liv. venire a una battaglia generale, *in casum unius prælii dimicationis venire*, Liv. per semplice duello, *singularis pugna*, Sulp. Sev. per schiera, squadrone, *cohors*, *legio*; onde in battaglia vale in ordinanza per far battaglia, *in aciem*: armata disposta in battaglia, *acies*, *exercitus instructus*, *acies instructa*, Cic. camminare in battaglia: cioè in ordinanza per far la battaglia, *progredi*, *procedere instructa acie*, Liv. soldati disposti in battaglia, *compositi acie milites*, Tac. disporre un' armata in battaglia, *dirigere*, *instruere*, *ordinare aciem*, Liv. dar la battaglia, V. combattere, accettar la battaglia, *certamen annuere*, Liv. rifiutarla, *certamen abnuere*, *detrectare*, Liv. Tac. rifabbricarla, *prælium*, *pugnam reficere*, Liv. *prælium renovare*, *redintegrare*, Cæs. *instaurare pugnam*, Juv. disporre in battaglia, *in acie locare*, Cæs. per banda, o compagnia di soldati, *agmen* per battaglioni, *turma*, *cohortes*: per una delle tre parti, ond. per lo più si divide l' esercito, ed è quella del mezzo, *media acies*.

BATTAGLIARE, *præliari*, V. combattere.

BATTAGLIARE PER MARE, *crasse contendere*, Cors. Nep.

BATTAGLIATORE, BATTAGLIERE, e battagliero, che fa battaglia, *bellator*, *pugnator*.

BATTAGLIOSO, add. bellicoso, *bellicus*, *pugnax*.

BATTAGLIERESCO, da battaglia, *bellicus*, *militaris*: per bellicoso, *bellicosus*.

BATTAGLIEROSO, bellicoso, *bellicosus*, *ferox*.

BATTAGLIESCO, da battaglia, *militaris*.

BATTAGLIETTA, dim. di battaglia, *levis pugna*.

BATTAGLIE'VOLE, V. battaglieroso.

BATTAGLIEVOLMENTE, per mezzo di battaglia, *dimicando*.

BATTAGLIO, ferro, che fa sonar la campana, *nola*, o *tintinnabuli malleus*.

BATTAGLIONE, numero determinato di soldati schierati in battaglia, *ala*, *turma*, *cohors*: per battaglia grande, *ingens malleus tintinnabuli*.

BATTAGLIOSO, V. battaglieroso.

BATTAGLIUO'LA, BATTAGLIUZZA, V. battaglietta.

,, BATTEGGIARE, Bur. Inf. e derivati V. battezzare, e deriv.

BATTELLETTO, dim. di battello, *scapha parva*.

BATTELLO, piccolo navilio, *scapha*.

BATTENTE, sust. battitojo.

BATTENTE, che batte, *percutiens*, *verberans*: per palpitante, *palpitans*: per colui, che si da la disciplina, V. battuto.

BATTERE, *verberare*, *percutere*, *cædere*, *tundere*, *batuere*, *diverberare*, *flagellare*: batterù, per darsi la disciplina, *flagello*, *sentica corpus suum verberare*, *se cædere*: per picchiare, *pulsare*, *percutere*: batter il grano, *terere*, *excutere frumentum*: batter il fuoco, *ignem de silice excutere*: alcuni battevano il fuoco, *quarit pars semina flammæ abstrusa in venis silicis*, Virg. batter de' conti, e delle scritture, dicesi quando tra loro confrontano, *rationem conferre*, *pariare*: ella batte, dicesi dell' esservi una differenza insensibile, *minimum discrepat*: battere in checchessia, e tra checchessia, vale consistere la checchessia, *intercedere*, *interesse*: il giudizio batteva tra' Sardiani, e gli Smirnesi, *judicium intercedebat inter Sardos*, *& Smirnæos*: la cosa batte in poco, *res agitur parvi momenti*: il mare, il fiume batte le mura della città, cioè arriva alle mura della città, *mare*, *fluvius urbem alluit*, Cic. il lido è battuto dall' onde del mare, *litus undis tunditur*, *alluitur litus a mari*, Cic. il sole batte in queste campagne, cioè le percuote co' suoi raggi, *sol ferit hos agros*: il tale ha da batter quì, cioè ha da arrivare quì, *hue adventurus est*: non sa dove quella cosa ha da battere, vada a battere, *nescio*, *quorsum hæc res evasura sit*, *quo pertingat*: battere, per andar in gran fretta, *properare*: batter il taccone, partirsi in fretta, *solum vertere*: batterseia, partirsi in fretta, *propere discedere*: batter la capara, V. metire: batter il pallone, la palla, *follem conjicere*, *pilam conjicere*, *mittere*: ella è battuta, vale ell' è rifolata, *jactæ est alea*: batter la borra, tremar per freddo, *contremiscere e frigore*: batterſi a palmo, vale batterſi colle palme delle mani, *manibus se percutere*, *verberare*: batter l' inimico, *hostes percutere*, *profligare*, Plaut. batter la fortezza, mura, e simili, *machinis*, *tormentis bellicis urbem verberare*, *evertere*, *destruere*, *diruere*, *quatere*: batterſi, far duello, *digladiare*, *pugnare*, *depugnare cum aliquo*, Cic. *in aliquem*, Liv. *contra aliquem*, Quint. *pugnam*, *certamen conferre*, *manum conferre*, Liv. batter la cassa, sonar il tamburo, *tympanum pulsare*, *quatere*: batter la cassa per far soldati, *delectum habere*: vale anche dir male, *maledictis proscindere*, *carpere*: batter la diana, dicesi del sonare che si fa la mattina il tamburo all' apparir della stella Diana, *prima luce classicum canere*; e in M. B. vale tremare per soverchio freddo, *tremere frigore*, *contremiscere*: batter la strada, far la scorta, *explorare iter*: batter la campagna, la marina, scorrere la campagna per ispiarne la sicurezza, *exploratum ire*, *pervagari*, *excurrere*: battevano le campagne con gran fracasso, *tumultuosis omnibus locis pervagabantur*, Cæs. la cavalleria batteva la campagna di notte, *circumfunditur nocta equitatus*, Cæs. batter marina, figur. chieder rammaricandosi, *quæjubus petere*: batter l' ora, *horarum signa dare*: batter l' ali, *alas verberare*, e iuut. *alas quatere*, Virg. *pennis plaudere*, Ovid. il polso non batte più, *arteria non amplius micat*, *non amplius pulsus movetur*, Cic. batter il petto, si dice di quel moto, che fa il petto per lo respiro, *salire pectus*: il cuore mi batte, *cor mihi salit*, Plaut. batterſi il petto, *pectus summ percutere*, *plangere*, Stat. batter gli occhi, è quello stesso percuotere delle palpebre, che si fa in serrargli, e aprirgli, *nictare*: in un batter d' occhi, *ictu oculi*: batter monete, *numinos cudere*, *signare*, Cic. batter checchè sia altrui nel mostaccio, *in os impingere*: batter il capo nel muro, darsi alla disperazione, *animum despondere*: batter il tempo, far la battuta, *musicum concentum moderare*, Sall. *moderari*, Cic. *cantus moderari*, Cic. io non oso ora batter parola, *nihil jam mutire audeo*, Ter. *nunc hiscere omnino non audeo*, Cic. batter a un segno, *eodem collineare*: batter il culo in terra, o sul lastrone, V. dare il culo, ec. batter il culo in un cavicchio, dar in un incontro scabroso, e non pensato, *scopulum offendere*: batter il ferro, mentre ch' egli è caldo, *oblatam occasionem tenere*, *capere*, Cic. *opprimere occasionem*, Plaut. *arripere oblatam occasionem*, Liv. batter due ferri, o chiodi a un caldo, *duos parietes de eadem dealbare fidelia*, Cur ad Cic. batter le mani, *plaudere*, *applaudere*, *plausum dare*, *edere*, Cic. Plaut. batter i piedi, *pedem supplodere*, Cic. batter i denti, *frendere*: batter l' ore, *aurum ducere*: batterſi pel capo, dicesi delle cose, allorachè elle abbondano, e n' è la mucca, *vili venire*: senza batter polso, vale in un attimo, *illico*, *extemplo*: batter in terra, gettarsi in terra con violenza, *prosternere*: battere intorno, *circumpulsare*, Stat.

BATTERIA, quantità di cannoni con ciò, che vi è d' uopo, e l' atto stesso del battere piazze o simili, *oppugnatio*.

BATTESIMALE, *baptismalis*, V. Eccl.

BATTESIMO, e battesmo, *baptismus*, *baptismum*, *baptisma*, V. G. *ablutio*: per fonte battesimale, *sacer baptismi fons*: tener a battesimo, *e sacro baptismi lavacro suscipere infantem*, *compatris officio fungi*.

BATTEZZAMENTO, battesimo, V.

BATTEZZANTE, *abluens*, *baptizans*, V. Eccl.

BATTEZZARE, *baptizare*, V. Eccl. *sacris lustralibus aquis abluere*: per similit. porre il nome, *nomen imponere*: pel giorno dell' imposizione del nome, *dies lustricus*, Suet. esser battezzato in Domenica, vale esser sciocco, *ineptum*, *bardum*, *insulsum esse*: per tenere a battesimo, V. per bagnare, o gettar in capo alcuna cosa, *maledicere*.

BATTEZZATO, *ablutus*, *baptizatus*, T. Eccl. in forza di sust. vale Cristiano, V. Cristiano.

BATTEZZATORE, e ,, battezziere, *abluens*, *baptismi administer*.

BATTEZZONE, moneta Fiorentina.

BATTICULO, armadura delle parti diretane, *tergi munimentum*.

BATTICUORE, palpitazione di cuore, *palpitatio cordis*: pigliasi anche per la paura, onde e' nasce alcuna volta, *formido*.

BATTIFOLLE, V. badia.

,, BATTIFREDDO, torre fatta di travi, *ligneæ turris*.

BATTIFUOCO, fucile, *igniarius*.

BATTIGIA, mal caduco, *morbus comitialis*, *morbus sacer*.

BATTILANO, artefice, che ugne, o batte la lana, *lanarius*.

BATTILORO, quegli, che riduce l' oro in lama, o foglia, *bractearius*, *bracteator*, Jul. Firm.

BATTIMENTO, il battere, *percussio*, *verberatio*: battimento di più cose insieme, *collisus*: battimento di selci l' una contro l' altra, *lapidum confligus*, *atque tritus*, Cic. battimento di mani per allegrezza, *plausus*, *applausus*: battimento di piedi, *supplosio*, Cic. battimento di cuore, *palpitatio*, Plin.

BATTINZECCA, Voc. del Dis. coniatore, V.

BATTIPORTO, una delle parti de la nave, per la quale si entra in ella nave, *aditus in navim*.

BATTISEGOLA, secondo la Cruſ. lo stesso che floraliso, ma secondo il Mattioli sopra Dioſc. l. III. floraliso è il fiore, e battiſ. gola, da cui deriva battisecola, è la pianta, *lilium convallium*.

BATTISOFFIA, BATTISOFFIOLA, paura, ma breve, che cagiona frequente soffiare, *pavor*, *terror*: ebbela battisoffiola, Tac. *exterriti sunt ictu magis*, *quam diuturno timore*.

BATTISTEO, e battisco, battisterio, e battistero, e battillero, *lavacrum*, *baptisterium*, V. Eccl.

BATTITO, tremore, *tremor*, *palpitatio*.

BATTITOJO, quella parte dell' imposta, che batte nello stipite, *poter*: per quella dello stipite, che è battuta da esso imposta, *fores*.

BATTITORE, che batte, *percutiens*: per sorta di artigiano.

BATTITRICE, fem. che batte, *verberans*.

BATTITURA, V. battonata: detto absol. vale il batter delle biade, e la stagione, nella quale si battono, *tritura*, Virg. figur. per gastigo, *plaga*. V. gastigo.

BATTIZZARE, Fr. Giord. p. II. battezzare, V.

,, BATTO, sorta di naviglio, *cymba*.

BATTOCCHIO, V. battacchio.

BATTUTA, sust. misura di tempo nella musica, *numerus musicus*, *modus musicus*: accomodarsi alle battute, secondar l' altrui ragionamento, ancorchè non s' intenda, *dicenti obsequi*, *alterius dicta approbare*: battuta di polso, *arteriæ pulsus*: a battuta, posto avverb. vale a punto, V.

BATTUTELLA, dim. di battuta, *parvus modus musicus*.

BATTUTO, sust. suolo, pavimento, *solum*, *pavimentum*, *opus signinum*: battuti, diconsi coloro, che vanno per la Città vestiti di cappa, e cappuccio, e che talora disciplinansi: battuto è ancora moneta del valore di otto danari, oggi duetto, *assis dimidiatus*.

BATTUTO, add. *percussus*: via battuta, vale frequentata, *via trita*.

,, BATTUCCHIERIA, sonnifichezza, vanità, *ineptia*, *inanitas*, *cavillatio*.

BATUFFOLO, massa di cose tal battuffolate, *congeries*.

BAVA, umore viscoso, che esce per se medesimo dalla bocca degli animali, *saliva*, *spuma*: per quelle superfluità, che hanno i getti de' metalli cavati che sono della forma, Voc. del Dif. si dice anche quella seta, che per non aver nerbo, non può filarsi, e però si straccia.

BAVA'GLIO, fazzolino, che adoperano i bambini per guardar i panni dalle bruttature, e nettarsi la bocca, *linteolum ad os tergendum*.

BAU, voce per far paura a' bambini, *larva*: far bau, far bau bau, far paura a' bambini, *larvis terrificare*.

BAVELLA, quel filo, che si trae da' bozzoli posti nella caldaja prima del cavarne la seta, *folum bombycinum*.

BA'VERO, collare del mantello, *collare*.

BAVETTA, B.n. Cell. Oref. 36. picciola bava, s'intende dei metalli.

BAVIERA, visiera, *buccula*, *buccarum tegmen*, *galeæ pars mobilis*: mangiar sotto la baviera, valmascosamente, *clam comedere*: per una certa striscia attaccata a' berrettini di lana, che portano i contadini; e agli stridori ne fasciano con essa la bocca.

BAU'LE, sorta di cassa da viaggio, *arca viatoria*.

BAVOSO, bavosissimo, *spumosus*, *saliva profluente inquinatus*.

BAZZA, buona fortuna, *alea prospera*, *feliciter*, *e voto cadens*: aver di bazza, conseguir qualche cosa per modi affatto insospettati, *rem aliquam assequi præter spem*.

,, BAZZARRARE, barattare, *permutare*.

,, BAZZARRATO, *permutatus*.

,, BAZZARRATORE, cambiatore, *mutator*.

,, BAZZARRO, baratto, *permutatio*.

BAZZECOLE, bazzicature, *frivola*, *ineptiæ*, *quisquiliæ*.

,, BAZZESCO, grossolano, *rudis*.

BA'ZZICA, uomo familiare, *familiaris*, *consuetudine junctus*: bazziche, V. bazzicature: per una specie di giuoco di carte, *lusus aleæ*.

BAZZICARE, conversare, *convivere*, *versari*.

BAZZICATURE, picciole masserizie, coserelle di poco pregio, *frivola*, *ineptiæ*, *quisquiliæ*, *cuncta supellex*.

BAZZOTTO, fra sodo, e tenero, e comunemente dicesi dell' uova, *subdurus*.

B D

BDELLIO, sorta di gomma, *bdellium*.

B E

BE, voce della pecora, *bee*, Var. accorciato da bene particella riempitiva, *bene*, *bene tu*: e bo' perchè questo? *nam quid ita*? Ter. e be' che ne seguì, *quidnam potea*? Ter. be' che si fa? *quid agitur*? e be' non era questo abbastanza! *eho non ne id satis erat*! Ter.

BEARE, far beato, *beare*.

BEATAMENTE, *beate*, *feliciter*.

,, BEATANZA, } V. beatitudine.
BEATEZZA, B.mb. Assol. 12. }

BEATIFICARE, *beare*: per reputar uno beato, *beatum aliquem existimare*: per dare il culto di beato, *aferere aliquem culto*, Ovid. *aliquem in beatos*, *inter beatos referre*, *in numerum beatorum adscribere*.

BEATIFICATORE, che beatifica, *beans*.

BEATIFICATRICE, beatrice, *beans*.

BEATIFICAZIO'NE, *inter beatos adscriptio*, *in beatorum numerum relatio*: per la funzione, che fa il Papa nel dire il culto di beato, *solemnia sacra*, *quibus aliquis in numerum beatorum refertur*.

BEATI'FICO, che fa beato, *beans*.

BEATITU'DINE, *beatitas*, *beatitudo*.

,, BEATITUDO, Brun. Tes. V. L.

BEATO, beatissimo, *beatus*, *felix*, *fortunatus*: molto beato, *perbeatus*: per quegli, che dalla Chiesa è tenuto in luogo di salute, ma non ancora canonizzato, *inter beatos adscriptus*: dicesi pur beato, particella esclamativa denotante allegrezza, *sint superis gratia*, *Diis grates*: beato me, beato te! esclamazione denotante contentezza, *o me*, *o te felicem*!

BEATRICE, che beatifica, *quæ beat*.

BEBII', Chiabr. muggito, *mugitus*.

BECCA, cintolo di taffetà per lo più da legar calze, *cingulum textile*, *vitta*.

BECCA'CCIA, uccello, *scolopax*.

BECCACCI'NO, uccello minore della beccaccia, *minor scolopax*.

BECCA'CCIO, pegg. di becco, *vilis hircus*.

BECCAFICATA, scorpacciata di beccafichi, *convivium e ficedulis*: per lo stravizzo degli Accademici della Crusca, V. stravizzo.

BECCAFICO, uccello, *ficedula*.

BECCAJO, macellajo, *lanius*.

BECCALA'GLIO, sorta di giuoco fanciullesco.

BECCALITE, che cerca liti, *litigiosus*.

BECCAMORTI, sotterratore di morti, *sepillo*.

BECCARE, pigliare il cibo col becco, *rostro carpere*, *tollere*, *rostro cibum capere*: per metaf. d' altri animali, in cambio di mangiare, *comedere*: beccarsi il cervello, e beccarsi anche lat. vale fantasticare, *torquere spiritum*, Phædr. *se torquere*, *vexare animum suum*, Cic. *ingenio plus satis laborare*, Matt. beccarsi i getti, affaticarsi, ma senza pro, *in cassum laborare*, *Æthiopem lavare*: beccarsi in una cosa, guadagnarla con arte, *industrie assequi*.

BECCARELLO, dim. di becco, *parvus hircus*.

BECCASTRI'NO, sorta di zappa propria *ligo*.

BECCATA, colpo, che dà l' uccello col becco, *rostri ictus*: per metaf. si trasferisce a morso, o puntura d' altro animale, *morsus*: per infreddatura, *epiphora*, *distillatio*.

BECCATELLA, dim. di beccata, *levis ictus rostri*: per un pezzuolo di carne, che si getta per aria al falcone, quando gira sopra la tagnaja, *fruslum carnis*: per metaf. vale cosa di poco momento, *nuga*.

BECCATELLO, sostegno sotto i capi delle travi fitte nel muro, *mutulus*: per diminutivo di becco, *parvus hircus*, *hædus*.

BECCATINA, V. beccatella: averla in sulla beccatina, esser ferito nel più vivo.

BECCATO'JO, vaso, dove si dà da beccare agli uccelli, *alveolus*, *vas*, *quo avibus cibaria præbentur*.

BECCHERELLO, dim. di becco, *hædus*.

BECCHERI'A, macello, *lanienа*: per uccisione, strage, *cædes*, *strages*.

BECCHETTO, fascia del cappuccio, *fascia cucullis*: per la prua del navicello, *prora navicula*: becchetti sono quelle punte delle scarpe grosse, a tre costure, dove sono i buchi per mettervi i nastri.

BE'CCHICO, tuono alla tosse, *ad tussim sedandam accommodatus*.

BECCHINO, V. beccamorti.

BECCO, la bocca degli uccelli, *rostrum*: per similit. bocca, os: drizzare il becco agli sparvieri, vale far le cose impossibili, *ovum aggutinare*: ammollare il becco, tenere, mettere, porre il becco in molle, vagliono bere, *vinum madere*: mettere il becco in molle, dicesi altresì di chi cicala continuamente, e ragiona di cose, che nulla gli appartengono, *blaterare*: fare il becco all' oca, vale terminare il negozio, *rem absolvere*, *conficere*: aver paglia in becco, aver qualche nascoso disegno mediante qualche promessa, *clam aliquid meditari*: non aver un becco d'un quattrino, non aver nè pure un quattrino, *teruncium non habere*: a strazza becco, vale a scelta, *cum delectu*; e per allastuggita, presto presto, *præpropere*: becco dicesi anche alla prua del navicello, *rostrum navis*: becco della campanella da stillare, V. beccuccio.

BECCO, il maschio della capra domestica, *hircus*, *caper*: di becco, *Hircinus*, Chesa di becco, *hircina*, *hircum olens*: becco di moglie, e per maggior ingiuria, becco cornuto, *curruca*, *cujus uxor adultera*.

BECCONA'CCIO, peggior di beccone, *magnus hircus*: becconaccio, per metaf. stupido, coglione, infemminato, *stolidus*, *hardus*, *vervex*.

BECCONE, becco grande, *magnus hircus*, per metaf. stupido, infemminato, *stolidus*, *tardus*, *vervex*.

BECCU'CCIO, quel canaletto adunco, onde esce l'acqua de' vasi da stillare, e simili, *rostrum ampullæ*.

BEDEGUA'R, sorta di pianta, *spina alba Dioscoridis*.

BELEN, sorta di radice, *belen album*, *belen rubrum officinarum*, T. degli Speziali.

BEFA'NA, fantoccio di cenci, che portano la notte di befania attorno, *larva*, *pupa*: per donna brutta, e contraffatta, *mulier deformis*: per befania, V.

BEFANA'CCIA, pegg. di befana, *horribilis*, e *turpis larva*.

BEFANI'A, epifania, *epiphania*, V. G. per befana, V.

BEFFA, e beffe, burla, scherzo fatto con arte, *irrisio*, *derisio*, *jocus*, *jocatio*: per cosa di niuna stima, *nugæ*, *res nihili*, *ineptiæ*, *apinæ*, *gerræ*, *liræ*, *merdæ*: farsi beffe d' alcuna cosa, non istimarla, *irridere*, *aspernari*.

BEFFARDO, che fa beffe, *derisor*, *irrisor*.

BEFFARE, mettere in ischerzo, *jocari*, *irridere*, *illudere*, *ludificare*, *in aliquem jocosa dicta jactare*, *ridiculis jacere*, *mittere aliquem per jocum*, *irridere*, Cic. Liv. giacchè egli mi beffa, voglio rifarmene col beffarlo, *quoniam hic nugatur*, *mihi contra nugari libet*, Plaut. ho fatto ridere la gente beffandolo sulla toga, *togam ejus magno hominum risu cavillatus sum*, Cic. beffarsi, non curare, *parvi pendere*, *floccifacere*: si beffava della religione, *religionem jocum*, *risumque faciebat*, Petr.

BEFFATO, *illusus*, *irrisus*.

BEFFATORE, V. beffardo.

BEFFATRICE, *quæ illudit*, *illudens*.

BEFFEGGIAMENTO, V. beffa.

BEFFEGGIARE, V. beffare.

BEFFEGGIATORE, V. beffardo.

BEFFEVOLE, degno di beffa, *contemnendus*.

BEGHI'NO, e bighino, pinzocchero, che porta l'abito di religione, stando al secolo, *beguinus*.

,, † BEGOLE, V. bagattelle.

BEITORE, V. bevitore.

,, † BEUTO, V. bevuto.

BELAMENTO, sust. il belare, *balatus*.

BELARE, si è la voce, che manda fuora la capra, e la pecora, *balare*, Cic. *dare*, *exercere balatus*: per metaf. gracchiare, cicalare, *effutire*, *garrire*: piangere, in M. B. *plorare*.

BELATA, sust. belamento, *balatus*.

BEL BELLO, posto avverb. pian piano, *sensim*, *pedetentim*: va bel bello, *ne festina*, *ne propera*, *ne festines*, Cic. Ter. *noli festinare*, *noli properare*, Cic. bel bello, vale anche con discrezione, *bona verba*, *quæso*, *ne efferas te iracundia*, Ter.

BELFUSTO, Crusc. V. fantoccio.

BELGIUINO, sorta di saggia odorosa, *salvia*,

BE-

BELLAMENTE, bellissimamente, *pulchre, commodè* per adagio, V. più bellamente, *lardi*: per ornatamente, garbatamente, *concinnè, ornatè, elegantèr*.

BELLETTA, posatura dell'acqua torbida, *limus, tenuis*: talora per fondigliuolo, *fex, sedimentum*.

BELLETTO, sust. materia, con cui le femmine si lisciano, *fucus, pigmentum, ofuscia*: ha le guance coperte di belletto, *habet genas purpurissatas*, Plaut. quando chiedi il belletto da porsar nelle guance, tu chiedi d'imbiancar l'avorio coll'inchiostro, *polulas cerussam, ulmatas oblimas, una opera ebur atramento candefacere postulas*, Plaut.

BELLETTO, add. dim. di bello, *bellulus, pulchellus, venustulus*.

BELLEZZA, *pulchritudo, species, decor, forma, venustas, formositas, formæ dignitas*: una gran bellezza, *mira oris, & vultus dignitas, summa orta venustas*, Cic. *egregia forma*: la tua bellezza lo 'nquieta, *bona forma sollicitum habet*, Plaut. a cagion di tua bellezza ti sta bene tutto ciò, che hai, *virtute ædevenit, ut te deceat, quidquid habes*, Plaut. la sua bellezza se ne va, *deflorescit formæ dignitas*, ad Heren. non posso più soffrire le bellezze comuni, *tædet me quotidianarum formarum*, Ter. per piacere, consolazione, gioja, *voluptas, oblectamentum*: far del ben bellezza, vale far bene assai, *egregiè facere, agere*.

BELLICO, quella parte del corpo, donde il fanciullo nel ventre della madre riceve il nutrimento, *umbilicus*: per lo mezzo di checchè sia, *umbilicus, medium*: pel buco di quelle frutte, che si seccano naturalmente dal loro picciuolo, *foramen*.

BELLICO, da guerra, *bellicus*.

BELLICONCHIO, budello del bellico, *vasa umbilicaria*.

BELLICONE, sorta di gran vaso da bere, *tridental*.

BELLICOSAMENTE, da bellicoso, *strenuè*.

BELLICOSO,) *bellicosus, pugnax*,

BELLIGERO,) *belliger*.

BELLIMBUSTO, bello, ma buono da poco, *pulcher homo, sed ineptus, sed nihili*.

BELLINO, V. belletto, add. far il bello bellino, fingere per arrivare a qualche suo disegno, *fingere ad aliquid assequendum*: gli fa il bello bellino, *multa illi loquitur*, Plaut.

BELLISSIMO, *pulcherrimus*: per buonissimo, *egregius, optimus*.

BELLO, sust. bellezza, V. per cosa giovevole, utile, conveniente, *decorum, honestum, utile*: questo non è bello, *hoc decorum non est, hoc indecorum est, hoc dedecet indecent*, Cic. per commodità, occasione, *commodum, opportunitas, occasio*: quando vide il bello, *cum se occasio obtulit*: ora vedo il bello di vendicarti, *nunc tibi occasio est, & tempus te ulciscendi*, Plaut. *tu nactus es ultionis ampliam occasionem*, Cic. sul bello, o nel bello d'alcuna, cosa, vale nel buono, nel forte di quella tal cosa, *in ipso articulo*: sul bello, nel bello dell'età, *in ætatis flore*: sul bello dell'inverno, *media hyeme*: bel di Roma, in modo basso, chiamasi il culo, *anus, i*.

BELLO, V. L. guerra, *bellum*.

BELLO, add. bellissimo, *pulcher, formosus, venustus, speciosus, decorus*: un bel ragazzo, *puer eximiæ, insignis pulchritudine, puer egregiæ formæ, & facie egregia puer*, Cic. Ter. temo, che tu m'abbi fatto più bello, ch'io non sono, *metuo, ne prædicatio tua me eam formam e superet*, Plaut. ella è tutta bella, è una pittura, *ab unguiculo ad capillum summum est fenestrissima, signum pictum pulchè videt*, Plaut. per bene in assetto, ordinato, ben in ordine, *bene instructus, promptus*: una bella oste, *bene instructus exercitus*: per vago, acconcio, grazioso, *venustus, egregius*: per fortunato, lauto, *lautus, opipare apparatus, sumptuosus, splendidus, exquisitus*: una bella cena, *lauta, sumptuosa, exquisita cena*: per grande, *ingens*: per bella paura, *ingenti exmetu*: per frizzante, *argutus*: di bel dì, di bel mezzo dì, *ipsa meridie*: un bel mattino, *sudum mane*: fa bel tempo, *sudum est tempus*, Cic. un bel giorno, *pulchra dies*, Hor. *apricus dies*, Col. per piacevole, buono, *jucundus*: tu ne conti delle belle, *lepida sane narras, memoras*, Plaut. per ironia, io ho la tal cosa bella, vale io non l'ho, *id mihi deest, id mihi non est*: bell'e fatto, e finito, dicesi delle cose subito, ch'elle son finite, *absolutus, perfectus*: andar alle belle, compiacere, *obsequi, obsecundare*: fare il bello, e fare il bello in piazza, dicesi del far mostra di sè, *se ostentare*: farsi bello di checchè sia, vale far mostra delle cose sue, *ostentare, jactare*; farsi bello dell'altrui fatiche, e simili, V. attribuirsi: non è bello quel, ch'è bello, ma quel, che piace, *quod placet, pulchrum est*: un bell'ingegno, *præclarum, eximium, prædarum, excellens ingenium*, Cic. tu hai bel fare, la cosa vuol andar così, *nihil agis, fieri aliter non potest*, Ter. l'abbiamo scappata bella, *summo periculo evasimus, magno periculo defunctus fuimus*, Cic.

BELLO, avv. *pulchrè*.

BELLOCCHIO, asteria, Voc. del Dif. V. asteria.

BELLOCCIO, dicesi di cosa bella, e grande, *formosus*.

BELLONE, accresc. di bello, *pulcherrimus*.

† BELLORE, V. bellezza.

† BELLOSO, bello, *pulcher*.

BELLUCCIO, V. belletto, add.

BELLUMORE, dicesi d'uomo allegro, e faceto, *jocosus, facetus, festivus homo*, Cic. *graphice facetus*. Plaut. per mezzo sghembo, *cerebrosus, ferox*.

BELO, coll'e larga, belamento, *balatus*: per pianto, V.

BELONE, colui, che bela, o piange, *balans, o plorans*.

BEL PORGERE, in forza di sust. vale buona maniera nel favellare, *suavis pronunciatio*.

BELTA', beltade, beltate, V. bellezza.

BELVA, coll'e stretta, bestia, *bellua*.

BELZUAR, specie di pietra medicinale, da' medici dicesi *bezoar*.

BELZUINO, Crusc. V. bengivi, V. belgivino.

BEMBE, vale bene bene, ma per lo più ironicamente, *scilicet, belle*.

BEMBESCO, secondo lo stile del Bembo

BENACCIONE, Red. t. 4. gran bene, *magnum bonum*.

BENACCONCIAMENTE, con bello, e acconcio modo, *rectè, concinnè*

BENAGUROSAMENTE, con buon augurio, *feliciter, prosperè*.

BENANDATA, mancia al garzon dell'oste nel partirsi dall'osteria, *strena*.

BENAVVENTURANZA, buona ventura, *felicitas, res secunda*.

BENAVVENTURATAMENTE, benaventurosamente, V. benagurosamente.

BENAVVENTURATO,) felice, *felix*,

BENAVVENTUROSO,) *fortunatus*.

BEN BENE, del tutto, *omnino, prorsus, optimè*.

BENCHE', *quamvis, quamquam, etiamsi, tametsi, etsi*.

BEN COMPOSTO, che ha buon compomimento aggiustato, attillato, V.

BEN CONDIZIONATO, ben tenuto, ben acconcio, *bene curatus, bene custoditus, integer, incolumis*,

BEN CONDOTTO, detto di affare, e lavoro, o compimento perfettamente ordito, *confummatus*.

BENDA, fascia, che s'avvolge al capo, *vitta, tænia, fascicla*: pezzetti, o drappi, che le donne portano in capo, come altri ornamenti simili, *mulierum velamina*: si dice anche quella fascia, che cuopre gli occhi, *fascicla*.

BENDARE, avvolgere con benda, *vitta, fasciola redimire, obnubere*.

BENDATO, *velatus, vitta redimitus*.

BENDATURA, *vittarum ornatus, velamen*.

BENDELLA, dim. di benda, *exigua tænia, parvæ vittæ*.

BENDERELLA, Vit. SS. Padr. 2. 352. dim. di benda, *fasciola, taniola*.

BEN DISPOSTO, bene intenzionato, inclinato, *pronus, præcivis*.

BENDO'NE, striscia, che pende da mitrie, o cuffie, *infula*.

BENDU'CCIO, fazzoletto, che si tiene appiccato alla spalla, o a cintola a' bambini, *sudariolum*.

BENE, *bonum*: uomo dabbene, *vir bonus, probus*, Cic. un uomo assai dabbene, *multum bonus vir, valde bonus homo*, Cic. *homo frugi*, o *frugis bonæ*, Plaut. egli è troppo uomo dabbene, *nimis, sanctè pius est*: divenir uomo dabbene, *ad frugem bonam se recipere*, Plaut. far divenir un uomo dabbene, *ad frugem bonam recipere aliquem*, Plaut. per tutto ciò, ch'è d'utile, e giovamento, *utilitas, commodum, quod commode, & feliciter cedit*: egli è suo bene, *in rem illius est*, Ter. te lo dico per tuo bene, *velim, te arbitrari, tua rei causa hæc verba hæc facere*, Plaut. sarebbe un gran bene per gli uomini, *bene cum rebus humanis ageretur*, Suet. per opere buone, *alta pia, religiosa, affabilia, religiosa*: per ricchezze, facultà, possessioni, *bona, facultates, divitiæ, fortunæ, opes*, ricco uomo, che ha gran beni, *amplissimæ fortunæ homo, fortunis maximis ornatus*, Cic. tutto il suo bene è in contanti, *omnia in nummis habet*, Petr. io t'ho portato assai più beni, che non averi, *dotem adte attulimaiorem multo, quam tibi erat pecunia*, Plaut i beni de' nostri antenati, *bona avita*, Tac. i beni paterni, *bona patria*, Ter. *bona paterna*, Quintil. beni stabili, beni immobili, *res non moventes, possessiones, fundi, prædia*: beni mobili, *res moventes*, Liv. esser bene di alcuno, esserli in grazia, *alicui, apud aliquem gratiosum esse*, Cic. far del bene, cavarne profitto, *proficere, comparare bona*: far del bene altrui, benefattolo, *benefacere, beneficia conferre*, Cic. *bona alicui, in aliquem facere*, Plaut. procurar del bene agli amici, *amicorum commodis, utilitatique servire, consulere*, Cic. fare del gran bene ad uno, *aggerere bona ad aliquem*, Plaut. *augere commodis aliquem*, Cic. voler bene, portar affezione, *benevolentia prosequi, bene alicui velle*, Plaut. far del ben bellezza, vale far bene assai, in oggi si dice per lo più per ironia, V. bellezza: aver bene, vale aver quiete, e pace, *animi pace, tranquillitate frui*: pigliar per bene, vale in buona parte, *æqui, bonique facere*.

BENE, sust. sorta di frutto.

BENE, benissimo, avv. *bene, probè, rectè, belle*: per appunto, *ad amussim*: vale anche acconciamente, *bene, rectè*: ben bene, e vivet bene, *bene habere, & lautè vivere*, Plaut. esser ben trattato con poco, *bene esse parto dispendio*, Plaut. ben nato, *bene natus*, Hor. *eruditus liberè*,

bene, Ter. hai fatto bene, me ne rallegro, *bene fallum, gaudeo*, Ter. chi ha ben bevuto, *bene appotus, totus madidus*, Plaut. raccomandagli bene il mio interesse, *ei causam meam valde commendes, velim*, Cic. per via su, *eja, age*: bene, che dica, *age, dicat*, Plaut. per bensì, però, *sed tamen*: ben prego te, *te autem, te vero precor*: ben venuto, ben tornato, ben arrivato, *fospitem, salvum advenisse gaudeo*, Ter. ben bene, *etiam, atque etiam*: bene certamente, *bene hercule*: per particella rempitiva significante molto, certamente, maisì, tuttora, nondimeno, ma, e simili, *bene, valde, multum, quasi, fere, ferme, sane, circiter, at vero*: e bene v' ha, disse, qualche cosa di nuovo? *numquid nam, inquit, novi*? Cic. ben, che dice no i testimoni? *testes quid aiunt*? Cic. e ben c' è altro mali? *numquid praterea*? Cic. ella è bene una meschina consolazione, ec. ma però necessaria, *misera est illa quidem consolatio, &c. sed tamen necessaria*, Cic. ben sapete, *enimvero*: sì bene, modo d' affermare, e vale certamente, *etiam maxime*: ben, che dirai? *bene, quid poteo dices*?

BENECHE', V. benchè.

BENEDETTA, sorta di lattovaro, diceš a' medici, *benedicta laxativa*: per saetta, folgore, *fulmen*.

BENEDETTO, fatt. mal caduco, *morbus comitialis, major, sonticus, sacer, herculeus*: benedetto, dicono i medici a' purganti, che non tolgono far male, *innocua medicamenta purgativa*.

BENEDETTO, add. che ha avuto benedizione, o merita d'averla, *laudatus, commendatus, benedictus*, Tertul. acqua benedetta, *aqua lustralis*: per grandemente desiderato, *expetitus*.

BENEDICENTE, che loda, e dice bene di checchessia, *benedicens, bene loquens*

BENEDICENZA, il dar del bene.

BENEDICERE, V. L.) pregar ben da

BENEDIRE,) Dio alla cosa, che si benedice, *benedicere, bene precari*: Dio, il cielo lo benedica, vale, lo prosperi, lo protegga, *adsit illi Deus, Deus pius, pium que sopitet illum*: San Pier la benedica, vale sia, come esser si voglia, *quemcumque casum fortuna det*.

BENEDITORE, che benedice, *benedicens*.

BENEDITRICE, *bene precans*.

BENEDIZIONE, l'atto del benedire, *benedictio*, V. Eccl. *benedictum, bona verba, fausta precatio*: abusarsi delle benedizioni divine, *uti perverse, abuti Dei beneficiis*, Cic. dar la benedizione a una cosa, vale non impacciarsene più, *valedicere, dejerare, aurum abjicere*.

BENEFATTO, fatt. beneficio, *benefactum*.

BENEFATTORE, *benefcus, benefaciens, bene merens*.

BENEFATTRICE, *benefica, benefaciens*.

BENEFICANTE, V. benefattore.

BENEFICARE, *benefacere, beneficiis afficere, cumulare, beneficia conferre, dare, collocare, deferre, beneficiis complecti, obstringere, allegare*, Cic. Ter.

BENEFICATO, *beneficio affectus*: per lo stesso, che beneficiato, *beneficiarius*.

BENEFICATORE, *benefcus, benefaciens*.

BENEFICIENTE, Cruf. benemerentissimo, *benefcus*.

BENEFICENTISSIMO, *beneficentissimus*.

BENEFICIENZA, V. beneficenza.

BENEFICIALE, beneficiale, che appartiene a beneficio ecclesiastico, *beneficiarius*.

BENEFICIARE, e beneficiare, *beneficio afficere*.

BENEFICIATO, *beneficio affectus*: per chi ha beneficio ecclesiastico, *beneficiarius*.

BENEFICIETTO, Bemb. V. beneficiolo.

BENEFICIO, o benificio, che i più moderni dicono anche beneficio, o beneficio, *beneficium, meritum, officium*: far beneficj, *conferre beneficia in aliquem*: per ufficio sacro, che abbia rendita, *sacerdotium, beneficium*, T. Eccl. per grado, dignità, privilegio, *dignitas, privilegium*: far checchessia a beneficio di natura, di fortuna, e simili, vale farla alla peggio, *incuriose, negligenter facere aliquid*.

BENEFICIO'NE, accresc. di beneficio nel sign. d'ufficio sacro, che abbia rendita, *magnum, ingens, maximum, eximium, pingue beneficium*.

BENEFICIUO'LO, dim. di beneficio, *parvum beneficium*.

BENEFICO, *beneficus*.

BENEFIZIATO, V. beneficiato: beneficiato, beneficiata si dice ne' lotti quella polizza, in cui è fcritto qualche premio, *schedula apoploreta continens*.

BENEFIZIO, e benifizio, V. beneficio.

BENEFIZIOTTO, Car. lett. *parvum, non mediocre beneficium*.

BENEGNO, per la rima, Dante, in vece di benigno

BENEMERENZA, l'aver operato in servizio d'alcuno, *meritum, promeritum*.

BENEMERITO, benemeritissimo, chi ha bene operato in servizio d'alcuno, *bene meritus, optime meritus*.

BENEMERITO, fatt. V. benemerenza.

BENEPLACIMENTO,) volontà,) la-

BENEPLACITO,) cimento, *voluntas, assensus*.

BENE SPESSO, *sapius, persape*.

BENESTANTE, che torna bene, bello, *vegetus, decorus*: per chi ha qualche ricchezza, *locuples*.

BENEVOLENTEMENTE, *benevole*.

BENEVOLENZA, *benevolentia, amor*.

BENEVOLO, benevolissimo, *benevolus, benevolens*.

BENEFACCENTE, che fa bene, *benefcus, in aliquem benignus*.

BENFATTO, proporzionato, bello, *formosus, apta dispositione, o figura membrorum, bono pio*, Petr.

BEN FORNITO, corredato, provveduto, V.

BENGIVI', V. belgiuino.

BEN GLI STA, ben gli stette, e simili, modo di favellare, e vale esser secondo il dovere, *merito obtigit*: in forza di fatt. punizione giusta, *pana justa*.

BENGUARITO, quindi dare il benguarito, vale rallegrarsi con chi abbia ricuperato la salute.

BENIFICANTE, *benefcus, benignus*.

BENIFICENZA, *beneficentia*.

BENIFICIALE, V. beneficiale.

BENIGNAMENTE, benignissimamente, *benevole, benigne, humaniter*.

BENIGNANZA, benignità,) *benignitas*,

BENIGNITADE, benignitate,) *benitas, humanitas, clementia*.

BENIGNO, benignissimo, cortese, affabile, *benignus, clemens, comis, humanus*: per favorevole, *favens, benefcus*.

BENI'NO, avv. dim. di bene, *belle, bellule*.

BENISSIMO, probe, *optime*.

BENIVOGLIENZA, Fr. Giord. pred. xi. V. benevolenza.

BENIVOLENTE, benivogliente, e benivolo, V. benevolo.

BENIVOLENTEMENTE, benivolentissimamente, V. benevolentemente.

BENIVOLENZA, V. benevolenza.

BENIVOLENZIA,)

BENIVOLO', V. benevolo.

BENMONTATO, chi ha sotto buon cavallo, e ben fornito, *equo bene instructus, optimo equo vectus*.

BENNA, troggia, *trabea, benna, teles*

BENNATO, di buona stirpe, *bene to loco*

natus: per felice, avventurato, *felix, fortunatus*.

BENO'NE, Caro lett. voce da burla, *magna benevolentia*.

BENEPLACITO, volere, Sannaz. *voluntas*.

BENSAI, e ben sapete, certamente, *certe, scilicet, sane, utique, enimvero*.

BENSERVITO, licenza, che si da altrui per istruttura con attestazione del buon servigio ricevuto, *dimissio, honesta missio*.

BENSI', sì ben, *sic, utique, sed, verum, quidem*.

BENTENUTO, add. aggiunto di checchessia, ben custodito, e ben conservato, *asservatus, conservatus, bene, diligenterque curatus*.

BENTORNATO, modo di salutare altrui al suo ritorno, *ave, salve*.

BENVENUTO, benarrivato, *fospitem saltum advenisse gaudeo*, Ter.

BENVOGLIENTE, V. benevolo.

BENVOGLIENZA, V. benevolenza.

BENVOLENTIERI, *perlibenter*.

BENVOLE'RE, benevolenza, V.

BENVOLUTO, amato, *amatus, carus, dilectus*.

BEO'NE, quegli, che bee assai, *potator, acer potator, vinosus, bibaculus, biba, bibacissimus*.

BERBE'NA, (erba) *verbena*.

BERBERO, e berberi, sorta di pruno, o *paliurus*, V. G.

BERBICE, pecora, *ovis*.

BERCILO'CCHIO, Mall. coll' occhio bircio, *luscitiosus*.

BERE, bevere, *bibere, potare*: bere de' grandi bicchieri, *haurire majora pocula*, Liv. *tollere grandia pocula*, Iuv. bere a tarsì, *pitissare*, Ter. *bibere tantillum exigui*: bever vin puro, *merum potare*, Matt. bever vino inacquato, *dilutius potare*, Plaut. *ea aqua bibere*, Prop. questa donna bee molto vino, e vino puro, *et multitibia illa multum & merobibe*, Plaut. bever bene, *egregie bibere, in medium vini procedere*, Plaut. Liv. *ingurgitare se mero*, Plaut. egli ha la cera di bever bene, *nosse vinum si bene quis evasit potu*, *scitissime*, Plaut. passar tutta la giornata a bevere, *totum potare diem*, Cic. *frangere diem mero*, Hor. bere da Tedesco, *pergermanari*: alla vostra, e degli amici, *bene tibi, bene amicis*, Plaut. *tibi propino, & amicis*, Cic. se vuoi bevere, bevi, *bibe, si bibes*, Plaut. bever insieme, *simul potare, combibere*, Cic. dar da bevere, *equitissare*, Plaut. *infundere alicui potum, aliquem poculis tingere*, Hor. *alicui dare, ministrare potum*, Cic. *alicui vinum promere*, Plaut. condurre alcuno a bevere, *adducere aliquem potatum*, Ter. far bevere ad alcuno de' grandi bicchieri, *invitare aliquem majoribus poculis*, Cic. ovver più del solito, *largiore vino uti*, Liv. giurata a chi bee, *carere mero*, Hor. bere uova, *forbere ova*: esser, come bere un uovo, vale esser cosa facile, *in procliti, in promptu esse*: ber grosso, che è non la guardare in ogni cosa minutamente, *dissimulare, connivere*: bere, e affogare, si dice di chi è sforzato dalla necessità a fare una cosa, *inter sacrum saxumque stare*: dare a bere, dar ad intendere, *aliqui imponere*, Cic. bersi una cosa, crederla, quand'ella è detta, ancorchè non vera, *præbere se credulum*, Cic. *figmento fidem adhibere*: per bianco, prov. dicesi di chi non gli riescono i suoi disegni, *infelices habere exitus*: per gaeà, di chi giudica il vino non dal sapore, ma dal luogo, *ex loco, non ex sapore de vini præstantia judicium ferre*: per simil. *ex natali solo, non ex actis, auctoribus alicujus judicium ferre*: i paperi menano a bere le oche, quando i giovani vogliono insegnare a' vecchi, *ante barbam fieri docere, jus minervam*

bere per convento, bere a garganella, vale bere senza toccar il vaso colle labbra, *haro gutture bibere*: compagni a bere, *compotores, combibones*: compagna a bere, *compotrix*: condurre a bere il bestiame, *ad aquam ducere animalia, animalia adaquari*, Sall. *ad aquam animalia appellere*: Var. egli è di ragione, che Berto ber, il fiasco è suo, e vale assolut. egli è dovere, *jujum, & aquum est*.

BERE, nome, bevanda, *potus, potio*: il bere in giro, *circumpotatio*, Cic.

BERGAMOTTA, sorta di pera, *pyrum fatuum*, Plin. si dice ancora d'una sorta d'agrume odoroússimo della stessa figura.

BERGHINELLA, femmina plebea, } dim.
BERGHINELLUCCIA, } di berghinella, *mulierecula*.

BERGO, sorta di vite, *vitis*.

BERGOLINARE, scherzare con bisbigli, *ludere*.

BERGOLO, leggieri, volubile, corrivo, *levis, credulus*; per sciocco, semplice, *bebes, imperitus, ignarus*: per lisperto di cedri, *cida*.

BERICUOCOLAJO, chi fa, e vende i confettini, i bericuocoli, *pistor dulciarius, crustularius*.

BERICUOCOLO, e bericuocolo, confettino: *placenta, crustulum*.

BERILLO, pietra preziosa, *beryllus*.

BERLINA, sorta di gastigo, che si da a' malfattori con esporli al pubblico scherno in un luogo, che pur si chiami berlina: metter alcuno alla berlina, vale schernirlo pubblicamente in pena di delitto, e per simil. far che altri sia schernito, *traducere*: andare in berlina, figur. farsi scorgere, *se ire ostendere, præ se ferre*.

BERLINA, una specie di carrozza.

BERLINGACCINO, penultimo giovedì } di
BERLINGACCIO, ultimo giovedì } Carnovale.

BERLINGACCIUOLO, berlingaccino, V.

BERLINGAJUOLO, mangione, *luxo, edo*.

BERLINGARE, cicalare dopo aver ben bevuto, e mangiato, *a multo cibo, & potu garrire, inaniter verba effutire*.

BERLINGATORE, } cicalone, *garrulus*:
BERLINGHIERE, } per mangione, *luxo*.

BERLINGOZZO, cibo di farina intrisa coll'uova fatto in forma rotonda a spicchi, *fertilita, crustulum*.

BERNACLA, sorta d'oca, o d'anitra.

BERNIA, veste di donna a foggia di mantello, *lacerna muliebris*.

BERNIEGGIARE, imitar il Berni, *Bernum æmulari, imitari*.

BERNOCCHIO, } ciocchè rileva dalla su-
BERNOCCOLO, } perficie, *prominentia*: per quell'enfiatura, che fa la percossa, *vibex, tumor*.

BERNOCCOLINO, dim. di bernoccolo.

BERNOCCOLUTO, che ha bernoccoli, *tuberosus, nodosus*.

BERRETTA, *galerus, pileus*: aver il cervello sopra la berretta, prov. di chi procede inconsideratamente, *inconsiderate, temere agere*: trarsi di berretta, e far di berretta, scoprir la testa in segno di riverenza, *salutare*: esserli corsa la berretta, lasciarsi correr la berretta, dicesi di chi è da poco, *hebes, ignobilis*: forma della berretta, in modo basso, vale culo, *culus*.

BERRETTACCIA, pegg. di berretta, *vilis galerus*.

BERRETTAJO, fabbricatore di berrette, *galerorum artifex*: menar le mani come i berrettai, vale operar con prestezza, *celeriter, actutum agere*.

BERRETTINA, e berrettino, *pileolus*.

BERRETTINO, add. malizioso, *vafer, astutus*.

BERRETTONA, e berrettone, *magnus galerus*.

BERRETTUCCIA, } dim. di ber-
BERRETTUCCIUOLA, } retta, *pileolus*.
BERRIUOLA,

BERRICUOCOLO, V. bericuocolo.

BERROVAGLIA, V. sbirraglia.

BERROVIERE, e birroviere, mastradiere, *latro, sicarius, percussor*: per donzello, tavoliccino, birro, e simili ministri della giustizia, *accensus, lictor, apparitor*.

BERSAGLIO, segno, dove gli arcieri drizzan la mira, *scopus, meta*: per simil incontro, contrasto, *congressio, congressus, conflictus*.

BERTA, chiacchiera, *nugæ*, V. beffa: dar la berta, *illudere, delipere*: berta si dice a una macchina da ficcar pali, *fistuca*.

BERTEGGIAMENTO, burla, *irrisio, derisio*.

BERTEGGIARE, burlare, *irridere, deridere*

BERTEGGIATORE, che berteggia, *irrisor*.

BERTESCA, spezie di riparo da guerra, *tabellum, propugnaculum*: per trabiccolo, V. si dice anche quella pianta, ch'è sulle cantonate degli uccellari, accostata a foggia di torre.

BERTESCONE, accresc. di bertesca, *immane propugnaculum*.

BERTOLOTTO, mangiare a bertolotto, si dice di chi mangia senza pagare, *assumbolum comedere*.

BERTONE, drudo di puttane, *amasius, procus*: per cavallo coll'orecchie tagliate, *equus cæsis auribus*.

BERTOVELLO, strumento da uccellare, o pescare, che abbia il ritrosso, *nassa*.

BERTUCCIA, e bertuccio, scimia, *simia, simius*: parere una bertuccia in ruscelli, esser ridicolo, di poca voglia, *ridiculum, ineptum esse*: cantar l'Ester nostri della bertuccia, dir l'orazion della bertuccia, mormorare, bestemmiare, *murmurare, occulte execrari*: pigliar la bertuccia, inbriacarsi, *inebriari*.

BERTUCCINO, dim. di bertuccia, *simiolus, simile catulus*.

BERTUCCIONE, scimia grande, *immanis simia, magnus simius*: dicesi d'uomo brutto, e contraffatto, *deformis*.

BERUZZO, il primo pasto, che fanno i contadini allora, quando lavorano al campo, *jentaculum rusticorum*.

,, BERZA, la parte della gamba dal ginocchio al piè, *tibia*.

BERZAGLIO, V. bersaglio: metter a berzaglio, metter a pericolo, *periculis aliquem obicere, committere*.

,, † BESCIO, V. babbaccio.

,, BESSA, } sciocchezza, *stultitia, insipientia, ineptiæ*.
BESSAGGINE, }
BESSERIA, }

BESSO, V. babbaccio.

BESTEMMIA, } *execratio, maledictum*, *injuriosa in Deum verba*.
BESTEMMIAMENTO, }

BESTEMMIARE, *impia in Deum, & in religionem eructare, proferre, execrari*.

BESTEMMIATO, add. da bestemmiare, *execratus*.

BESTEMMIATORACCIO, } *in Deum*
BESTEMMIATORE, } *impius, detestator, contumeliosus*.

BESTEMMIATRICE, *contumeliosa in Deum*.

BESTIA, *bellua, bestia, fera*: per metaf. per uomo senz'discorso, e che non abbia costumi, o ficchi azioni da bestia, e per maggior villania bestia incarnata, *bellatinus homo, bellua*: andare, saltare, essere la bestia, cioè in gran collera, *ira exardescere*: bestie da corna, *armenta*, Var. bestie da lana, *lanigerum pecus*, Virg. bestia da soma, da vettura, *jumenta*, Col. *veterina, orum, veterinum genus*, Plin. bestia selvatica, *fera, bestia fera*: bestia domestica, *bestia cicur*.

BESTIACCIA, *immanis bellua*: per ingiuria, *bellua*.

BESTIALE, bestialissimo, *belluinus, ferinus, efferatus, infanus, ferus*: per grande, smisurato, *immanis*.

BESTIALITA', bestialitate, bestialitate, *feritas, atque agrestis immanitas*, Cic. per lo peccato della bestialità, *cum bestia coitus*.

BESTIALMENTE, bestialissimamente, *inhumaniter, crudeliter*.

BESTIAME, moltitudine di bestie per lo più domestiche, *pecus*: bestiame grosso, *armentum*: bestiame minuto, *grex*: bestiame senza corna, *pecus mutilum*: di sagrifizio, *victima*.

BESTICCIUOLA, *bestiola*.

† BESTIEVOLE, V. bestiale.

BESTILITA', bestialità, V.

BESTIOLA, }
BESTIOLINA, }
BESTIOLINO, } *bestiola*.
BESTIOLO, }
BESTIOLUCCIA, }

BESTIOLUCCIACCIA, pegg. di bestiolaccia, *mala bestiola*.

BESTIONACCIA, } bestia grande, ma
BESTIONE, } dicesi per metaf. d'uomo fiero, e bestiale, *trux, truculentus*.

BESTIUOLA, e bestiuolo, dim. di bestia, *bestiola*: per uomo di poco senno, V. babbaccio.

BETTOLA, osteria, dove si vende vino a minuto, *caupona*.

BETTOLIERE, V. Tavernaio.

BETTONICA, e betronica, (erba) *betonica*: aver più virtù, che la bettonica, dicesi di checchessia, che abbia ottime qualità, *egregius, eximius*.

BEVA, bevanda, *potio*: del vino si dice, la sua beva è nel tal tempo buona, *tempus optimum est ei potui tali tempestate*: esser nella sua beva, trattare, cher li affari di suo genio, *rem gratiosam, sibique eximiam agere*.

BEVANDA, *potus, potio*: bevanda, che induce amore, *pocillum amatorium, philtra, orum*.

BEVANDINA, } dim. di be-
BEVANDUCCIA, Red. t. 7. } vanda, *modica potio*.

BEVERAGGIO, bevanda, *potio*: per mancia, *merces*.

BEVERATOJO, abbeveratojo, *aquarium*.

BEVERE, V. bere.

BEVERIA, quasi ubbriacamento, *compotatio, ebrietas*.

BEVERO, e bivaro, V. castoro.

BEVERONACCIO, pegg. di beverone, *mala potio, malus potus*.

BEVERONE, } bevanda, *potio*: oggi
BEVIGLIONE, } quella bevanda d'acqua, e di farina, che si dà a' cavalli, o altri simili animali, *pulis, quæ equis præbetur*.

BEVIBILE, buono da bere.

† BEVILACQUA, così chiama il Salvini lo stallo.

BEVIMENTO, il bere, *potatio*: per la materia, che si bee, *potio, potus*.

BEVITORE, *potor, potator*: per colui, che ha favorevole dilettto nel bere, *ebriosus, potor, bibax*.

BEVITRICE, *potatrix*.

BEVITURA, V. bevimento.

BEVONE, che beve assai, *multibibus, bibax*.

BEVUTA, e beuta, bevimento, *potatio*: è anche vaso di vetro per servizio di bevande, *vas vitreum*.

BEUTO, } chi ha ben bevuto, *vinolentus*, Cic. *temulentus*, Ter.
BEVUTO, } mangiato ha ben mangiato, e bevuto, *ubi se complevit cibo, & flore liberi*, Plaut. *ubi multa cibo, & potione ejus completus est*, Cic.

BEZZICARE, ferir col becco, *rostro ferire*: bezzicarsi per simil. di cose di piacere, che tra loro giuocano, *inter se ludere, garrire*.

BEZ-

BEZZICATO, add. da bezzicare, *rostro petitus*.
BEZZICATURA, l'atto del bezzicare, *rostri ictus, morsus avis*: pel margine, che resta nel bezzicare, *parva cicatrix*.
BEZZO, sorta di vil moneta Veneziana, ma usata anche da Toscani in significato di Danajo, V.

B I

BIACCA, materia di color bianco, che serve a' pittori per far colore, e a' medici per far impiastro, *cerussa*: questo non è mai da biacca, vale non ci si può rimediar di leggieri, *non facile occurritur, non facile mederi potest*.
BIADA, tutte le sementi, *seges, fruges*: per lo frutto d'esse biade lo universale già raccolto, *fruges*: e più specialmente per quella sorta di biada, che si dà in cibo alle bestie da soma, e da cavalcare, *avena*.
BIADAJUO'LO, chi vende le biade, *frugum venditor*.
BIADETTO, materia di colore azzurro, della quale si servono i dipintori: add. è aggiunto del colore, che si fa col biadetto, *color cæruleus*.
,, BIADO, V. Biada.
BIANCASTRO, che tende al bianco, *albidus, albicans, ad album vergens*.
BIANCASTRONACCIO, accresc. di biancastrone, *admodum albicans*.
BIANCASTRONE, accresc. di biancastro, *valde albidus*.
BIANCHEGGIAMENTO, il biancheggiare, *candor*.
BIANCHEGGIANTE, che ha del bianco, *albicans*.
BIANCHEGGIARE, tender al bianco, *albescere, albicare*.
BIANCHEGGIATO, add. da biancheggiare
BIANCHERI'A, ogni sorta di panno lino di color bianco, *res linearia, lintea vestes, lintea*.
BIANCHETTO, che tende al bianco, *albidus, albidulus*, Pallad. *candidulus*, Cic.
BIANCHEZZA, *candor, albitudo, albor, candentia*.
BIANCHI'CCIO, bianchetto, *albidus*.
BIANCHIMENTO, l'atto del bianchire, *opus albarium, albifactio*.
BIANCHIRE, *dealbare, candefacere, candorem inducere*: bianchir la pelle, *inducere cuti nitorem*, Plin. in sign. neut. *albescere, inalbescere, candere, candescere*: bianchir la testa per vecchiaja, *canescere, cano capite fieri*, Plaut. bianchir di timore, *metu exalbescere, pallere*.
BIANCHITO, *dealbatus, candefactus*.
,, BIANCICANTE, V. biancheggiante.
,, BIANCICARE, V. biancheggiare.
BIANCO, bianchissimo, *albus*: bianco risplendente, *candidus*: capelli bianchi, *cani, orum*, Cic. *canities*, Plin. una testa bianca, *canum caput, canitudo*, Plaut. bianco, come'l latte, *lacteus*, Virg. come la neve, *niveus*, Hor. *candor niveus*, ad Heren. vestito di bianco, *albatus, candidatus*, Cic. Plaut. dare, o mandar foglio, o carta bianca, vale rimettersi totalmente all'arbitrio altrui, *aliorum arbitrio se committere*: lasciar in bianco, vale lasciare spazio nelle scritture per poervi scrivere a suo tempo: si sono molte cose lasciate in bianco, *multæ sunt lacunæ, multi hiatus*: ella è stata bianca, si dice, quando la speranza ha fallito, *spe dejectus est, in cassum laboravit*: bianca, parlandosi delle voci ne' partiti, vale contraria, *adversum suffragium*.
BIANCO, sust. V. bianchezza: per quella materia di color bianco, con la quale s'imbiancan le mura, *albarium, gypsum aqua dilutum*: bianco d'uovo, *ovi albus*, Cels. *ovi candidum, ovi albumen*, Plin. di punto in bianco, vale orizzontalmente, *recta*: figur. vale in un tratto, V. all'improvvista: far nero in sul bianco, e far di bianco nero, vagliono scrivere, *scribere*: mostrare, o far vedere il bianco per nero, vale dar ad intendere, *verba dare*: in questi tempi que' soli son premiati, che mostrano il bianco per nero, *his temporibus, nunc præmium est illis, qui recta prava faciunt*, Ter.
BIANCOLI'NO, dim. di bianco, *candidulus*.
BIANCOMANGIARE, sorta di mangiare con farina, e zucchero cotti in latte.
,, BIANCO'RE, V. bianchezza.
,, BIANCO'SO, molto bianco, *admodum albus*.
BIANCOSPINO, albero, *spina alba*.
BIANTE, vagabondo, *erro, onis*.
BIASCIAMENTO, masticamento, *ciborum attritus*.
BIASCIARE, } è proprio il masticar di
BIASCICARE, } chi non ha denti, *difficulter mandere*.
BIASIMAMENTO, biasimo, *vituperatio*.
BIASIMARE, e biasmare, *vituperare, culpare, reprehendere, vitio dare*, o *vertere, criminari, accusare*: biasimare, dolersi, rammaricarsi, *conqueri, dolere*.
BIASIMATO, *vituperatus*: chi è biasimato da tutti, *in omnium vituperationem venire, vapulare omnium fermonibus, incurrere in omnium vituperationem, vituperari ab omnibus*, Cic.
BIASIMATORE, *vituperator*.
BIASIMATRICE, *quæ vituperat*.
BIASIME'VOLE, degno di biasimo, *vituperabilis*: per biasimatore, V.
BIASIMEVOLMENTE, con biasimo, *turpiter, probrose, cum dedecore*.
BIASIMO, e biasmo appresso i Poeti, *vituperatio, probrum, opprobrium, nota, ignominia, dedecus, reprehensio, culpatio*: tutto il biasimo cadrà sopra lui, *omnium vituperatio in eum cadet, omnis culpa in illum recidet*, Cic. tirarsi addosso il biasimo d'una cosa, *alicujus rei vituperationem suscipere, subire, venire, cadere in vituperationem*, Cic.
BIASMARE, V. biasimare.
† ,, BIASTEMMA, V. bestemmia.
,, BIASTEMMARE, e biastemmiare, e deriv. V. bestemmiare: per maledire, *exsecrari*.
BIBBIA, la sacra Scrittura, *biblia, orum*, V. G. *Scripturæ, sacræ literæ*: per diceria, o scrittura lunga, soverchia, e disordinata, *prolixa oratio, verba prolixa, ambages verborum, ilias*.
,, BIBERE, V. L. bere, *bibere*.
BIBITA, V. bevuta.
BIBLIOTECA'RIO, *qui tractat bibliothecam*, Cic. *qui præest bibliothecæ, præfectus bibliothecæ*.
BICA, massa di covoni, *manipulorum congeries*: per mucchio, o ammassamento, *congeries, acervus, strues*: montare, e saltare in sulla bica, m. b. vale adirarsi, *irasci, indignari*.
BICCHIERAJO, quegli, che fa, o vende i bicchieri, *vitriarius*.
BICCHIE'RE, *cyathus, calix vitreus, poculum, scyphus vitreus*: bevere in uno stesso bicchiere, *uno cantharo potare*, Plaut. presentare il bicchiere a uno, perchè e' beva, *cyathissare alicui, ut potet*, Plaut. gettar un bicchiere nella faccia d'uno, *impingere alicui calicem*, Cic. *immittere calicem in faciem alicujus*, Petr. bicchieri, per coppette, *cucurbitulæ*.
BICCHIERETTO, } dim. di bicchiere,
BICCHIERINO, } *parvus cyathus, parvus calix, pocillum*.
BICCHIERONE, accresc. di bicchiere, *immane poculum*.
BICCHIEROTTO, Red. t. 5. *poculum*.
BICCHIERUOLO, V. bicchierello.
BICCIACUTO, scure a due tagli, *bipennis*
BICCIOCCA, V. biocca.
BICCIUGHERA, bestia restia, *bestia restrallans, & calcitrosa*, Col.
BICCHIACCHIE Cato, Mattac. *v.* baje, *nugæ*.
BICI'PITE, V. L. che ha due capi, *biceps*.
BICOCCA, castelluccio sopra monti, *castellum rupibus impositum*.
BICORNIA, specie d'incudine con due corni: Voc. del Dif. *incus bicorni*.
BICORNO, e bicorne, } di due corni, *bicornis*.
BICORNUTO, }
BIDALE, sorta di pedone, *pedes, itis*.
BIDELLO, colui, che serve ad Università, o Accademie, *bedellus, servus antecessorum*.
BIDE'NTE, strumento d'agricoltura, che ha due denti, *bidens*.
BIDETTO, cavallino, *equulus*.
BIECAMENTE, travolgimente, *oblique*.
BIECO, travolto, e si dice per lo più degli occhi, *torvus, obliquus*: per metaf. *pravus*: atto bieco, il dicesi per vituperio, sporco, disonesto, *turpis*.
,, BIELTA, V. bellezza.
BIESTEMMIARE, e deriv. ti, V. bestemmiare.
BIETA, } (erba) *beta*: mangiar biete, dicesi di chi ha paura, *timore corripi, meticulosum esse*.
BIETOLA, }
BIETOLONE, V. babbaccio: venire in bietolone, V. imbietolire.
BIETTA, legno, o ferro a guisa di cono, *cuneus*: mettere biette, o esser mala bietta, vale commettere male fra gli amici, *amicorum animos disjungere, dissensionem inter amicos commovere*, Cic.
BIFOLCA, V. bubulca.
BIFOLCHERI'A, arte de' bifolchi, *bucolica ars*: per la custodia di tutta la possessione, e sue pertinenze, *colonia*.
BIFOLCO, quegli, che lavora il terreno co' suoi, *bubulcus*.
BIFONCHIARE, V. bofonchiare.
BIFORCAMENTO, separamento, e divisione a modo di forca, *figura bifurca, divisio, separatio instar furcæ*.
BIFORCATO, } divisto a modo di forca, *bifurcus*.
BIFORCUTO, }
BIFORCO, sust. forcina, legno biforcuto.
BIFORME, di due forme, *biformis*.
BIFRONTE, di due fronti, *bifrons*.
BIFULCO, bifolco, *bubulcus*.
,, BIGA, cocchio a due cavalli, *biga*.
BIGAMI'A, l'avere, o avere avuto due mogli, *bigamia*, V. G.
BIGAMO, colui, che due volte si è ammogliato, *bigamus*, Tertul.
BIGATTO, e bigattolo, animaluzzo, che rode le biade, *tenthredo*: pel baco, che fa la seta, *bombyx*: mal bigatto, uomo di maligna intenzione, *veterator*.
BIGELLO, sorta di panno grossolano.
BIGEROGNOLO, add. che ha del color bigio, *cineraceus*: per metaf. dicesi di cose di pessima condizione, e di mala qualità, *pessimus*.
BIGHELLONE, V. babbaccio.
,, BIGHERA'JO, buffone: per colui, che fa, e vende bigheri.
BIGHERATO, ornato con bighero.
BIGHERINO, bigherozzo, dim. di bighero.
BIGHERO, fornitura di fila a nastrelli.
BIGHERUZZO, diminutivo di bighero.
BIGHI'NO, V. beghino.
BIGI'CCIO, alquanto bigio, *cineraceus*.
BIGIO, di color simile al cinerognolo, *cineraceus*: bigio si dice di ciò, che non è conforme a' dogmi della nostra santa Religione, *de religione male sentiens*: per aggiunto d'uomo malvagio, *pravus homo*: andar al bigio, metter al bigio, vale ricorrere all'Inquisizione, far chiamare, o accusare all'Inquisizione, *ad tribunal Inquisitionis deferre*.

Bi-

BIGIONE, Crusc. V. beccafico.
BIGLIETTO, viglietto, *schedula, epistolium, libellus*: tal volta per ordine, promessa, privilegio, e simili, *mandatum, promissum, privilegium*.
BIGOLLONE, e bigolone, bighellone, V. babbaccio.
BIGONCETTA, dimin. di bigoncia, *doliolum*.
BIGONCIA, vaso di legno senza coperchio, e fatto a doghe, *congius, doliolum*: far tener i piè nella bigoncia, dicesi per assicurarsi da qualche cenno segreto co' piè, essendo in mischianza a tavola maschi, e femmine, *efficere, ne pedes moveantur*: per cattedra, *suggestum, suggestus, cathedra, rostra, orum*: onde montare in bigoncia, è lo stesso, che montare in cattedra per parlamentare, *in suggestum, rostra ascendere*.
BIGONCI'NA, V. bigoncetta.
BIGONCIO'NA, accresc. di bigoncia, *magnus congius*.
BIGONCIUOLETTO, BIGONCIUO'LO, } dim. di bigoncia, *doliolum*
BIGORDARE, V. bagordare.
BIGORDO, asta, *hasta*.
BIGOTTO, V. beghino.
BILANCETTA, picciola bilancia, *parva trutina*.
BILA'NCIA, strumento da pesare, *trutina, libra*: per misura, pesamento, *mensura, modus, ponderatio*: star in bilancia, si dice della moneta, che non è traboccante, nè scarsa, *in æquilibrio, æquilibrem esse*: dar il tracollo, o tratto alla bilancia, *graviorem reddere*: si dice anco di quello, che nelle cose ugualmente pendenti, e dubbiose cagiona risoluzione, *dubium omne auferre, amovere*: bilancia, si dice anche una sorta di rete da pescare: e quella parte della carrozza, ove sono attaccate le tirelle: pesar colla bilancia dell'orafo, esaminar per la minuta, *statera aurifeis examinare*: Cic. porre, o riporre in bilancia alcuna cosa, esaminarla, *ponderare, perpendere, ad trutinam revocare*: per uno de' segni del Zodiaco, *Libra*: figur. si dice tener la bilancia eguale, *æquum, & æquabilem utrique parti se præbere*, Cic.
BILANCIAMENTO, Segn. il bilanciare, *ponderatio, examen*.
BILANCIARE, pesar con bilance, *librare*: per aggiustare il peso per l'appunto, *ponderi inter se ad unguem componere, æquare*: per adeguare, considerare tricamente, disaminare, *in trutinam aliquid suspendere*, Juv. *æqua judicii lance ponderare*, Cic. io vi risponderò senza bilanciar molto, *non multum hæsitans respondebo*, Cic.
BILANCIA'TO, *libratus*: la cosa fu molto bilanciata in consiglio, *res multum, diuque fuit agitata in consilio*, Cic. per pareggiato, del pari, *æqualis*.
BILANCI'NA, e bilancino, dim. di bilancia, *parva trutina*: cavallo del bilancino è quello, che è in coppia al cavallo, che è sotto le stanghe del calesso, e bilancino dicesi quel cocchiere, o vetturino, che lo cavalca: dicesi anche quella parte del calesso, a cui si attaccano le tirelle del cavallo, di fuor delle stanghe.
BILA'NCIO, pareggiamento, comparazione, *ponderatio, examen*: per ristretto de' conti, *summa rationum*: tener un libro, o un conto per bilancio, dicesi, quando non si scrive un debitore, che non si faccia insieme un creditore, *calicem dati, & accepti habere*: il bilancio batte, cioè i conti tornano pari, *ratio constat*.
BILE, uno degli umori del corpo, *bilis*: per collera, sdegno, *furor, ira*: gli fa facilmente la bile, *iram in promptu gerit, iracundi sunt, irritabilis*, Plaut. Hor.
BILENCO, storto, *distortus, obstortis cruribus*.
BILIA, e bilie, legni storti, co' quali si serrano le legature delle some, *vectis*: per simil. le gambe storte diconsi bilie, *crura obstorta*.
BILIA'RIO, che contiene la bile, *bilem continens*.
BILICA'RE, metter in bilico, *librare*: per pensare, esaminare bene prima di risolvere, *perpendere*.
BILICA'TO, *libratus*.
BILI'CO, positura d'un corpo sopra un altro, che toccandolo quasi in un punto, non pende più da una parte, che da un'altra, *libramentum, æquilibrium*: star in bilico, dicesi di cosa, ch'è pericolosissima di cadere, *facilem esse ad lapsum, propendere ad casum*.
BILINGUO, Caval. *bilinguis*.
BILIORSA, bestia immaginaria, *larva, chimæra*.
BILIOSO, bilissimo, Red. t. 7. quello, in cui soverchia la bile, *biliosus*: per adirato, *irascundus*.
BILIOTTATO, aspersо di macchie, *maculis distinctus*.
BILLE'RA, burla ingiuriosa, M. B *ludificatio injuriosa, jocus contumeliosus*.
BILLI, sorta di giuoco.
BILLI BILLI, modo di dire per chiamare, e accarezzare le galline: per metaf. val moine, carezze, *blanditiæ*.
BILLO, voce usata da' fanciulli, e vale uccello, V.
BILTA', biltade, biltate, e bieltà, V. bellezza.
BILUSTRE, V. L. di due lustri, *bilustris*.
BIMBO, voce, colla quale si chiamano per vezzo i fanciulli, *pupus, pupulus*.
BIMEMBRE, V. L. Segn. di due membri, *bimembris*.
BIMESTRE, V. L. di due mesi, *bimestris*.
BIMMOLLE, e Bimmolle, semituono: far la zolfa per bimmolle, in ischerzo, val bevere, *potare*.
BINA'RE, partorire due figliuoli a un corpo, *geminos, o gemellos parere*.
BINASCENZA, nascimento di due a un parto, *ortus gemellorum*.
BIN'ATO, sust. gemello, *gemellus*.
BINA'TO, add. nato in compagnia d'altri a un corpo, a un parto, *geminus, gemellus*: per di due nature, *geminus*.
BINDOLERI'A, furberia, *dolus*.
BINDO'LO, strumento per varj usi, *scillum*: per aggiramento, *circumventio*: per colui, che aggira altrui, *fraudator, deceptor*.
BIOCCOLO, particella di lana spiccata dal velo, *floccus*: raccorre i bioccoli, ascoltar attentamente l'altrui parole per riferirle, M. B *arrectis auribus, intentis explorare*.
BIONDA, sust. lavanda per far biondi i capelli; *lotio, qua capilli flavo colore tinguntur*.
BIONDEGGIA'RE, essere, o apparire biondo, *flavescere*.
BIONDELLA, (erba) *centaurea minor, centaurium minus*.
BIONDETTO, *subflavus*.
BIONDEZZA, *flavus color*.
BIONDO, biondissimo, *flavus*: biondo carico, *rufus, rutilus, fulvus*.
BIORDARE, bigordare, *vasa ludere*.
BIOTTO, meschino, *miser*: a biotto, V. alla peggio
BIPARTITO, diviso in due parti, *bipartitus*.
BIPEDE, che ha due piedi, Voc. del Dif. *bipes*.
BIPENNE, sorta di scure, *bipennis*.
BIRACCHIO, e birracchio, brandello, V. per niente, non ne fa biracchio, vale non ne fa nulla, *literarum admodum nihil scit*.
BIRBA, frande, malizia, *fraus, dolus*: aggiunto a uomo, vale birbone, furbo, fraudolente, *erro, dolosus*: mandare alle birbe, scacciar via, *ejicere*: per una spezie di carrozza guidata da quello, che vi siede dentro, *currus*.
BIRBANTE, che fa la birba, *erro, dolosus*.
BIRBONATA, BIRBONERI'A, Crusc. } *fraus, dolus*.
BIRBONE, birbante, *erro, nis*.
BIRBONEGGIARE, poltroneggiare, *mendicando errare, vagari*.
BIRCIO, losco, *luscitiosus, lusciosus*.
BIRO'CCIO, V. barbaccio.
BIRRA, sorta di bevanda, *cerevisia, zythum, calia, ceria*.
BIRRACCHIO, vitello dal primo al secondo anno, *vitellus annicolus*.
BIRRA'CCHIO, brandello, brano, V.
BIRRACCHIOLO, picciol birro, *parvus satellet*.
BIRRERIA, Segn. *satellitum manus*.
BIRRESCO, da birro, *ad lictores pertinens*.
BIRRO, BIRROVIERE, } ministro della giustizia, che fa prigioni gli uomini, *lictor, satelles, accensus, apparitor*: dire, o contare le sue ragioni a' birri, vale dirle a chi espressamente si è contrario, *apud novercam queri*, Plaut.
BISA'CCIA, e bisacce, tasche collegate insieme con due cinghie, che si mettono all'arcion dietro della sella per portar robe in viaggio, *mantica, pera, bisaccium, bulga*.
BISANTE, moneta antica, *nummus Byzantius*: bisanti, e bisantini si dicono certe sottilissime, e minutissime rotelline d'oro, o d'orpello da mettersi per ornamento sulle guernigioni delle veste.
BISANTI'NO, dim. di bisante.
BISARCA'VOLO, padre dell'arcavolo, *atavus*: bisarcavola, *atavia*.
BISA'VO, BISAV'OLO, } padre dell'avolo, *proavus*.
BISBE'TICO, stravagante, *difficilis, morosus*.
BISBIGLIAMENTO, *susurrus, murmur*.
BISBIGLIARE, favellare pian piano, *susurrare*: bisbigliar insieme, *consusurrare*.
BISBIGLIATORE, che bisbiglia, *susurrans*.
BISBIGLIATO'RIO, aggiunto di luogo, dove si bisbiglia, *clamosus*.
BISBIGLIO, e bisbiglio, il suono, che si fa in bisbigliando, *susurrus, murmur*.
BISCA, luogo di giuoco pubblico, *locus aleatorius*.
BISCA'CCIA, V. biscazza.
BISCAJUOLO, chi frequenta la bisca, *aleator, aleo*.
BISCANTARE, BISCANTERELLIARE, } canterellare, *cantitare*.
BISCANTO, canto tagliato, *anguius retusus*: figur. per luogo riposto, e nascosto, *locus occultus, absconditus*.
BISCAZZA, regg. di bisca, *locus aleatorius*.
BISCAZZARE, giucarsi il suo avere, *ludo rem dissipare, perdere, conficere*.
BISCAZZIERE, V. biscajuolo.
BISCAZZO, cattivo scherzo, *injuria, irrisio, jocus amarus*.
BISCHENCA, V. biscazzo, M. B.
BISCHERELLO, bischerellino, bischeruccio, legnetto, a cui s'attaccano le corde del liuto, *parvus verticillus*.
BISCHERO, legnetto, a cui s'attaccano le corde del liuto, *verticillus*.
BISCHERU'CCIO, V. bischerello.
BISCHIZZO, invenzione, ripiego, *inventum*.
BISCIA, serpe, *anguis, coluber, serpens*: andarvi come la biscia allo incanto, ridursi a far qualche cosa malissimo volentieri, *reluctantem aliquid agere*.
BISCIUO'LA, dim. di biscia, *anguiculus*.
BISCIONE, accresc. di biscia, *immanis coluber*.

BISCOLORE, di più colori, *discolorius*, *dicolor*.
BISCOTTARE, cuocere a modo di biscotto, *torrere*, *recoquere*, *bis coquere*: fig. ridurre a perfezione, *absolvere omnibus numeris*, *perficere*.
BISCOTTATO, *bis coctus*, *tostus*: per metaf. dicesi di cosa, che sia nel suo ordine perfetta, *omnibus numeris perfectus*, *absolutus*.
BISCOTTELLO, pezzetto di pasta con zucchero, e altro, cotto a modo di biscotto, *crustulum*, *panis dulciarius*, *patillus*, *turella*.
BISCOTTINO, come BISCOTTELLO.
BISCOTTO, pan due volte cotto, *panis nauticus*, *panis tostus*: mettersi, o entrare in mare, o in barca, o simili, e imbarcare senza biscotto, vale mettersi all' impresa senza i dovuti provvedimenti, *imprudenter rem aggredi*, Cic. *absque bacillo ingredi*, de' Greci.
BISCOTTO, add. V. biscottato.
BISDROMA, termine di musica.
BISDOSSO, V. a bardosso.
BISESTARE, venire, o esser il bisesto, *intercalari*.
BISESTILE, BISESTO, add. che ha il bisesto, *intercalaris*.
BISESTO, è quel giorno, che ogni quattr' anni si aggiugne al mese di Febbrajo per aggiustare l'anno col corso del sole, *dies intercalaris*, *bisextus*.
BISFORME, che ha due forme, *bisformis*
BISGENERO, marito della nipote, rispetto all' Avo, ma non rispetto al Zio, *progener*.
BISLACCO, V. bisbetico.
BISLEALE, mal leale, *dubiæ fidei*, *dolosus*, *perfidus*.
BISLESSARE, lessare alquanto, *modice elixare*.
BISLINGUA, (erba) i semplicisti la chiamano, *hypoglossa*, *bistinga*.
BISLUNGO, che ha alquanto del lungo, *oblongus*.
BISMALVA, (erba) *altæa*, *bibitus*, *obiscus*, *ebistus*.
BISNIPOTE, figliuolo del nipote, *pronepos*.
BISNONNO, bisavolo, *proavus*.
BISOGNA, affare, negozio, BISOGNAMENTO, *negotium*, *res*.
BISOGNANTE, bisognoso, *indigens*, *indigus*.
BISOGNANTEMENTE, sufficientemente, *satis*.
BISOGNANZA, V. bisogno.
BISOGNARE, esser di necessità, *opus esse*, *oportere*, *necesse*, o *necessum esse*: che bisogna fare? *quid opus facto*? bisogna far questo, *hinc facere necesse est*, Ter. per esser utile, e conveniente, *expedire*, *necere*: per abbisognare, *indigere*, *egere*.
BISOGNEVOLE, necessario, utile, *necessarius*, *utilis*.
BISOGNINO, dim. di bisogno, *parva indigentia*: il bisogno fa trottar la vecchia, e bisognino fa l'uomo ingegnoso, cioè la necessità costrigne altrui all'operare, *duris urget in rebus egestas*.
BISOGNO, importa meno, che necessità, *egestas*, *inopia*, *indigentia*: noi abbiamo bisogno d'un capo, *duce nobis opus est*, Cic. aver bisogno di consiglio, *egere consilii*, o *consilio*, Cic. io ho bisogno di per tutto della opera tua, *opportunitatem operæ tuæ omnibus locis desidero*, Cic. quanto è cauto, dove non c'è il bisogno, *ut cautus est*, *ubi nihil opus est*, Ter. ora v'ha bisogno d'usar le nostre forze, *nunc viribus usus*, Virg. m'ha sempre assistito ne' miei bisogni, *nunquam mihi laboranti defuit*, *semper mihi in adversis prælio fuit*, *adfuit mihi*, *in adversa fortuna adjuvit me*, Cic. a bisogno, al bisogno, a tempo opportuno, *opportune*, *commodum*, *tempori*: per la cosa, che abbisogna, *negotium*, *res*: detto antifrasticamente, *res necessaria*: a un bisogno, a un bel bisogno, vale forse, *forte*, *fortasse*, *forsitan*: al bisogno si conoscono gli amici, *in angustiis amici apparent*, Petr. *in adversis probantur amici*: bisogno fa prod'uomo, e vale la necessità costrigne gli uomini ad affaticarsi per diventar prodi, *vexatio dat intellectum*, *res adversæ acuunt ingenium*.
BISOGNO, soldato giovane, *tyro*.
BISOGNOSAMENTE, meschinamente, *pare*, *duriter*.
BISOGNOSO, bisognosissimo, *egenus*, *pauper*, *indigens*, *indigus*, *inops*, *mendicus*: per necessario, *necessarius*: in forza di sust. *pauper*, *inops*.
BISSO, panno fino nobilissimo, *byssus*: per un'erba di molte specie.
BISSONTE, sorta d'animale.
BISTANTE, tempo di mezzo, *intervallum*
BISTENDARE, levar la tenda, *tentorium*, *aut aulæum tollere*.
BISTENTARE, stare in disagio, *angi*, *laborare*.
BISTENTO, gran disagio, *angustia*, *afflictio*.
BISTICCIAMENTO, il bisticciare, *convictum*, *rixa*.
BISTICCIARE, e bisticciare, contrastare pertinacemente proverbiandosi, *conviciis jurgari*, *jurgare*, *rixari*.
BISTICCIO, e bisticcio, scherzo, che risulta da vicinanza di parole, per lo più di due sillabe differenti di significato, e simili di suono, figura chiamata da' Greci, *parentheſis*, V. G. *annominatio*, o *agnominatio*.
BISTINTO, due volte tinto, *bis tinctus*.
BISTONDO, che ha del tondo, *in rotunditatem vergens*.
BISTORNARE, V. distornare.
BISTORTA, (erba) la dicono i semplicisti, *bistorta*.
BISTORTA, sust. tortuosità, *flexus*, *obliquitas*.
BISTORTO, torto per ogni verso, *tortuosus*, *obliquus*, *curvus*, *contortus*: per metaf. malizioso, *pravus*, *dolosus*.
BISTRATTARE, trattar male, *male accipere*.
BISUNTO, untissimo, *perunctus*.
BITONTONE, aggiunto d'una sorta di fico.
BITORZO, tumore, *tuberculum*, *verruca*, *tumor*.
BITORZOLATO, che ha bitorzoli, *tuberosus*.
BITORZOLETTO, dim. di bitorzolo, *tuberculum*.
BITORZOLO, bitorzo, V.
BITORZOLUTO, che ha bitorzoli, *tuberosus*.
BITUME, minerale untuoso, *bitumen*: per creta, *creta*.
BITUMINOSO, che genera bitume, che ha bitume, *bitumineus*, *bituminosus*.
BITURRO, e bituro, burro, *butyrum*.
BIVARO, V. castoro.
BIVIO, V. L. imboccatura di due strade, *Bivium*.
BIUTA, impiastro di materie grosse.
BIZZA, Crus. V. bica, saltare, o montare in bizza, m. b. *irasci*.
BIZZARRAMENTE, con bizzarria, *impotenter*.
BIZZARRIA, fierezza, *furor*, *indignatio*, *impotentia*: dicesi anche di cosa, che derivi da sottigliezza, e vivacità di concetto, e di invenzione, *ingeniosum inventum*, *res ingeniosa*: per capriccio, *prolubium*, *lubido*: per una specie di agrume, ch'è insieme in parte cedrato, e in parte aranciо, e dicesi tanto del frutto, che dell'albero, che lo produce.
BIZZARRO, bizzarrissimo, iracondo, stizzoso: *ferox*, *iracundus*: per capriccioso, *cerebrosus*, *impotens*: per vivace, e spiritoso, *acer*, *vivax*.
BIZZOCCO, V. bacchettone.
BIZZOCCONE, V. babbaccio.

B L

BLANDIMENTO, lusinga, *blandimentum*, *blanditia*, *illecebræ*.
BLANDIRE, lusingare, *blandiri*.
BLANDIZIA, V. L. Castigl. *blanditiæ*, *artes*.
BLANDO, V. L. piacevole, *blandus*, *comis*: per dilicato, lusinghevole, *delicatus*, *illecebrosus*.
BLASFEMIA, BLASTEMIA, V. bestemmia.
BLASFEMO, V. Bestemmiatore.
BLASMARE, V. biasimare: per dolersi, *conqueri*.
BLASMO, V. biasmo.
BLATTA, coperchio d'alcuni nicchi.
BLOCCARE, assediar alla larga, *laxiore obsidione cingere*, *aditus intercludere*.
BLOCCATURA, Red. il bloccare, *laxior obsidio*.

B O

BO, bue, *bos*.
BOARO, Gal. bifolco, *bubulcus*.
BOATO, Caval. rimbombo, *boatus*.
BOATTIERE, custode, o mercatante da buoi, *subsequa*, Sid. Apoll. Eutrop.
BOBOLCO, bifolco, *bubulcus*.
BOCCA, *os*, *bucca*: di gran bocca, *bucculentus*, Plaut. aprir la bocca, *deducere*, *distendere rictum*, Juv. Quint. torcer la bocca, *distorquere os*, Plaut. *ducere os*, Ter. ha la bocca picciola, *est ore parvo*, Plaut. bocca picciola, *oscitum*, Petr. io l'ho inteso dalla sua propria bocca, *ab ipso id audivi*, *accepi*, Cic. lo dirò il resto a bocca, *reliquum coram*, *de cæteris tecum*, *o coram*, *cæterum in congressum nostrum reservabo*, Cic. scrivimi tutto quello, che ti verrà in bocca, *quod tibi in buccam venerit*, *ad me scribe*, Cic. egli ha sempre quella parola in bocca *hoc illi verbum semper est in ore*, *frequenter illud verbum usurpat*, Cic. non oso aprir la bocca, *nihil jam mutire audeo*, Ter. *nihil jam hiscere audeo*, Liv. m'hai chiuso la bocca con una sola parola, *verbo uno me elinguem reddidisti*, Cic. *linguam occlusisti*, *nihil est*, *quod respondeam*: pel sentimento del gusto, *gustus*: di buona bocca, chi è d'assai palato, *vorax*: di mala bocca, chi è di poco palato, *parens* nel numero del più, significa lo stesso, che persone, *capita*: io mantengo venti bocche senza i cani, *viginti ventres pasco & canes*, Petr. risolvono di mandar fuori della Città tutte le bocche inutili, *constituunt*, *ut qui valetudine*, *aut ætate inutiles sunt bello*, *oppido exeant*, Cæs. erano trecento, e più bocche, *tricena*, *& amplius capita erant*, Cæs. bocca disutile, persona che mangia senza essere abile a guadagnare, *fruges consumere natus*, Hor. per simil. dicesi dell'apertura di molte cose, come di mantice, sacco, vaso, pozzo, ec. *os*, *ostium*: andar in bocca a uno, si dice di cosa, che pervenga con facilità in potere altrui, *ultro se offerre*: andare, o esser portato per le bocche, in bocca, parlarne frequentemente in tutti, *per ora ferri*: empiersi la bocca di checchè sia, parlarne senza ritegno, *effuse loqui*: esser in bocca alla morte, o colla morte in bocca *mortem imminere alicui*, *in ore sauciis esse*: sono largo di bocca, non poter tener il secreto, *plenus rimarum sum*, *hac illac perfluo*, Ter. esser largo di bocca, vale anche parlare senza rispetto, o tem-

timore, *tenere loqui* : favellar colla bocca piccina, o a bocca ſtretta, a mezza bocca, favellare con riſpetto, e timidamente, *timide loqui* : partirſi, rimanere, laſciare a bocca dolce, vale conſolato, *bono animo aliquem dimittere, mittere*, o *ab aliquo dimitti* : metter di bocca, dire in favellando più che non è, *de ſuo addere* : por bocca ad una coſa, ragionarne, *de aliqua re ſermonem inſtituere*: porre la bocca in Cielo, parlare di coſe, che eccedono l'umana condizione, *de rebus divinis inconſulte loqui*, o *in cœlum ponere* : cavar di bocca una coſa a uno colle tanaglie, e cavarla di bocca aſſolut. *expiſcari* : ſtare a bocca aperta, aſcoltare con grande attenzione, *pendere ab ore*, *intentum os tenere* : talora ſtare a bocca aperta, vale aſpettar con deſiderio, *inhiare* : venir la ſchiuma alla bocca, adirarſi grandemente, *bacchari, iraſci* : a bocca baciata, d'accordo, ſenza difficoltà, *concorditer, facili negotio* : la bocca ne porta le gambe, vale, che per via del mangiare ſi mantengon le forze, *cibus vires recreat, reficit* : in bocca chiuſa non entrò mai moſca, vale, che chi non chiede, non ha, *nihil eſt illi, qui nihil flagitat, petenti dabitur* : ſciorre la bocca al ſacco, dir liberamente quanto s'ha nell'interno, *effundere, aperte loqui* : bocca della ſtrada, del fiume, ec. *os, oſtium* : il Nilo ha ſette bocche, *ſeptem diſcurrit in ora Nilus*, Virg. la bocca di un forno, *præfurnium*, Cat. bocca dello ſtomaco, *os ſtomachi* : bocca di fuoco, ſi dice qualſivoglia arme da fuoco, *tormenta bellica, quæ ex accenſo intus igne aguni* : bocca mia dolce, modo di dire amoroſo, *ſuavium meum* : far bocche, deridere, *irridere, illudere, contemnere* : romper l'uovo in bocca, romper la parola in bocca, V. parola : far venir l'acqua alla bocca, *ſalivam movere*, Sen. *incutere alicui alicujus rei deſiderium*, Hor. *excitare alicui appetentiam alicujus cibi*, Plin. bocca ſenza denti, per iſcherzo, la natura della donna, *cunnus*.

BOCCACCEVOLE, add. dello ſtile, e maniera del Boccaccio, diceſi anche in forma d'avverbio.

BOCCACCEVOLMENTE, alla Boccaccevole, *Boccatii more, Boccacianus*: ſecondo lo ſtile di Gio. Boccaccio, *Boccaciana oratione*.

BOCCACCIA, pegg. di bocca, *os deforme, os immane*.

BOCCACCIANO, Sper. del Boccaccio, *Boccacianus*.

BOCCA DI ROMARRO, detto figur. di colui che piglia, e non laſcia le coſe preſe.

BOCCALACCIO, gran boccale, *immanis culigna* : pegg. di boccale, *vilis culigna*.

BOCCALE, vaſo di terra cotta, per uſo, e miſura di vino, o di coſe ſimili, *culigna, lagena, trulla* : boccale da gettar l'acqua alle mani, *gutturnium* : boccale da olio, *, lecythus*, V. G.

BOCCALETTO, } dim. di boccale, *urceolus*.
BOCCALINO, }

BOCCA SVIVAGNATA, detto di quella bocca, che ſia eccedentemente larga, boccaccia, V.

BOCCATA, tanta materia, quanta ſta in bocca, *buccea, æ*, Suet. *bolus*, Ter. per quel colpo, che ſi da altrui nella bocca con mano aperta, *alapa* : non ne ſaper boccata, o boccicata, cioè non ne ſaper niente, *penitus aliquid ignorare*.

BOCCETTA, dim. di boccia, fiore non ancora aperto, *calyculus* : per vaſo da liquori, *ampulla*.

BOCCHEGGIAMENTO, il boccheggiare, *extremus hiatus morientis*.

BOCCHEGGIANTE, che boccheggia, *agens animam*.

BOCCHEGGIARE, muover la bocca in morendo, *extremum ſpiritum ducere, agere animam* : per iſcherzo di chi mangia di naſcoſto, e non vorrebbe eſſer veduto, *clam comedere*.

BOCCHETTA, dim. di bocca, *oſculum, oſtiolum* : per imboccatura, apertura, *os*.

BOCCHI, far bocchi, far muſo in ſegno di diſpregio, *contemnere, irridere*.

„ BOCCHIDU'RO, cavallo aboccato, *equus ore durior*.

BOCCHINA, bocchino, V. bocchetta.

BOCCHIPU'ZZOLA, V. puzzola.

BOCCIA, fiore ancor non aperto, *calyx* : per vaſo da ſtillare, o conſervar liquori, *guttus, ampulla* : per bolla, *puſtula*.

BOCCICATA, e buccicata, non ne ſaper, non intender boccicata, non ne ſaper bruccio, *penitus ignorare*.

BOCCINO, add. di bue, *bubulus*, ſuſt. per vitello ſemplicemente, *vitulus*.

BOCCIO, Sen. quel bottone ovato, dove il bacco della ſeta ſi racchiude.

BOCCIOLI'NA, e bocciuola, picciola boccia, *calyculus*.

BOCCIOLO, lo ſteſſo, che bocciuolo, V.

BOCCIOLONE, V. bocciuolone.

BOCCIOLOSO, pien di bocce, *calycibus plenus, affluens*.

BOCCIO'NE, boccia grande, Varch. Ercol. *magnus calyx*.

BOCCIUO'LA, picciola boccia, *calyculus*.

BOCCIUO'LO, fior non ancor aperto, *calyx* : per quello ſpazio, che è nelle canne tra un nodo, e l'altro, *internodium*.

BOCCIUOLONE, e bocciolone, bocciuolo grande, *magnus calyx*.

BOCCO'LICA, Malma. il mangiare, cibo, V.

BOCCONCELLO, } dimin. di boccone, *buccella, fruſtulum*.
BOCCONCINO, }

BOCCONE, ſuſt. tanta quantità di cibo, quanta in una volta ſi mette in bocca, *buccea, bolus* : per ſimil. pezzuolo, *fruſtum, fruſtrum* : pigliar il boccone, laſciarſi corrompere con donativi, *inescari, largitione, pecunia, pretio corrumpi* : pigliare, prendere, chiappare al boccone, ingannare con allettamenti di premj, *largitionibus, muneribus allicere, inescare* : boccon rimproverato non affogò mai niuno, il beneficio non ſi toglie per rimproverarlo, *beneficium, quamvis exprobratum, beneficium tamen eſt* : mi ſpiace, che mi ha tolto di bocca così preſto un buon boccone, *crucior, bolum tantum mihi ereptum tam ſubito e faucibus*, Ter.

BOCCONE, e bocconi, avverb. in vece d'aggiunto, e vale colla pancia verſo la terra, *pronus*.

BOCCU'CCIA, } dim. di bocca, *oſtiolum*.
BOCCUZZA, }

† BOCE, voce, *vox* : per parola, *verbum, dictio, vocabulum*: per voto col quale ſi rendono i partiti, *ſuffragium* : naſcere, andare, correre, ſpanderſi boce di checchè ſia, *famam, rumorem eſſe*, Cic. dar boce, ſparger fama, *evulgare, rumorem ſpargere*: ſotto boce, con voce baſſa, *ſubmiſſa voce* : boce del popolo, boce di Dio, vale, che di rado la comune fama s'ingana, *communis hominum conſenſio raro decipit* : ad alta boce, concordevolmente, *uno ore, unaque mente*: dar in ſulla boce, ſgridar chi parla, perchè e' taccia, *comprimere, interpellare*, V. voce.

„ BOCIACCIA, peggior. di boce, *vox inconcita*.

„ BOCIARE, pubblicare, *promulgare, divulgare* : ſi dice dello ſquittire del ſeguggio ſeguitante la fiera, onde bociare in fallo, per ſimil. parlar ſenza fondamento, *falſos rumores ferre, ſpargere*.

„ BOCI'NA, dim. di boce, *vocula*.

„ BOFONCHIARE, e bifonchiare, V. borbottare.

„ BOFONCHI'NO, che bofonchia, *murmur, obmurmurans*.

„ BOGIA, piccoliſſimo ſegno di male, come di rogna, e ſimili, *puſtula*.

BOGLIE'NTE, boglientiſſimo, *bulliens, fervens* : per iſcottante, *exurens*.

BOJA, manigoldo, *carnifex, tortor* : per ingiuria, *carnifex* : pagar il boja, che ci fruſti, ſpendere per aver il danno, *ſibimet ipſi vincula cudere* : portare la ſporta al boja, ſi dice di chi non ha voglia di lavorare, *nulla artifici faciendi operis voluntate, piger, iners, ſegnis*.

BOJESSA, fem. di boja, *quæ vexat, quæ cruciatibus in aliquem jævit*.

BOL ARMENICO, bolarmeno, e ſolo armeno, certa terra medicinale, *bolus armenus*.

BOLCIONARE, batter col bolcione, *ariete quatere, arietare*, Cart. neut. aſſol. vale andare in rovina, *peſſum ire*.

BOLCIONATO, add. da bolcionare.

BOLCIONE, ſtrumento antico militare da romper le muraglie, *aries*.

BOLDRONE, vello, *vellus*.

BOLE'TO, novolo, *boletus, volva*.

BOLGIA, valigia, *bulga, vidulus, folliculus, hippopera*.

BOLINO, V. bulino.

BOLLA, bollo, impronta del ſuggello, fatta per contraſegnare, e autenticare le Scritture pubbliche, *ſigillum* : Bolla Papale, *diploma Pontificium, litera Pontificia* : Bolla Imperiale, *diploma Cæſareum*.

BOLLARE, improntare, *obſignare, ſignare, notam imprimere*.

BOLLATO, add. da bollare, *obſignatus* : per contraſegnato, a fine d'eſſer riconoſciuto, *nota inuſtus, notis compunctus, ſtigmatias*.

BOLLENTE, V. bogliente : per rovente, ſfavillante, *candens*.

BOLLI BOLLI, in forza di ſuſt. tumulto, *tumultus*.

BOLLICAMENTO, legger bollimento, *levis æſtus*.

BOLLICELLA, dim. di bolla, *bullula*.

BOLLICINA, bollicola, *puſtula*.

BOLLICOLA, picciol tumore, *puſtula* : per piccolo ſonaglio fatto dall'acqua bollente, *bullula*.

BOLLIMENTO, il bollire, *fervor, æſtus*.

BOLLINO, V. bullino.

BOLLIRE, *bullire, ebullire, fervere, infervere* : in ſignif. attivo, V. quì ſotto far bollire : per pigliar, e aver la ſe ſoverchio calore, *effervere* : per gorgogliare, *crepitare* : gli bolle il ſangue, *ſanguis in venis æſtuat, fervet*, Cic. per borbottare, *murmurare, muſſare* : bollire a ſcroſcio, a ricorſojo, bollire nel maggior colmo, *ſurſum, deorſum fervere, agitari* : bollire in pentola un qualche negozio, vale trattarlene ſegretamente, *occulte aliquid agitari* : far bollire, *fervefacere, defervefacere, coquere, decoquere* : le farai bollire a fuoco lento per due ore, *duarum horarum ſpatio igni lento elixentur*, Apic. far bollire un liquore fino che ne conſumi la terza, o la quarta parte, o la metà, *liquorem ad tertias, aut quartas, aut dimidias partes decoquere* : bollir molto, *effervere* : bollir un pochetto, *ſubfervere* : ceſſar di bollire, *defervere* : cominciare a bollire, *ſubfervefieri*.

BOLLI'TO, add. da bollire, *fervefactus* : *defervefactus* : pan bollito, vale pane cotto nell'acqua, *panis aqua coctus* :

pan tollito, fatto un tal'o, egli è fanciullino, *panis aqua coctus facile digeritur*

BOLLITURA, decozione, *decoctum*, *decoctus*, *us*: per l'atto del bollire, *fervor*.

BOLLIZIONE, il bollire, *fervor*.

BOLLO, suggello, *signum*, *sigillum*.

BOLLORE, gonfiamento, e germoglio, che fa la cosa, che bolle, *æstus*, *fervor*: per sollevamento d'animo, *æstus animi*.

BOLO, terra medicinale, *bolus*.

BOLOGNINO, nome di moneta bolognese.

BOLSA'GGINE, l'esser bolso, *dyspnœa*.

BOLSI'NA, V. bulimo.

BOLSO, aggiunto dato a corpo soverchiamente ricuitoso, onde respira difficilmente, *dyspnoicus*.

BOLZONARE, V. bolcionare.

BOLZONATA, colpo di bolzone, *ictus sagittæ*, *sive arietis*.

BOLZONATO, add. *sagittis*, o *ariete petitus*.

BOLZONE, V. bolcione: oggi più comunemente bolzone dicesi a una sorte di freccia con capocchia in cambio di punta, *telum capitatum*, *sagitta*.

BOMBA, luogo determinato, e privilegiato nel giuoco del Pome, d'onde alcuni si parte, e ritorna colpito di bolzone: tornare a bomba, tornar a proposito, *e diverticulo in viam reverti*: toccar bomba, arrivar a un luogo determinato, e fuori di partirsi, *ad certum locum pervenire*, *atque illinc statim abire*.

BOMBA, palla di ferro piena di fuochi artificiali, *pila ignita*, *incendiaria*.

BOMBABABA', canzone solita cantarsi in Firenze dalla turba de' bevitori plebei.

„ BOMBAJARDA, V. bomba.

„ BOMBANZA, giubilo, *lætitia*.

BOMBARDA, *ballista incendiaria*, *tormentum incendiarium*.

BOMBARDARE, *tormentis*, o *ballistis incendiariis oppugnare*, *quatere*, *petere*.

BOMBARDE'VOLE, di bombarda, *qui ballistis incendiariis oppugnat*.

BOMBARDIERA, buca nella muraglia, onde si tira la bombarda, *ballistarium*.

BOMBARDIERE, colui, che carica, e scarica le artiglierie, *ballistarius*.

BOMBARE, voce fanciullesca, bere, *bibere*

BOMBERACA, sorta di gomma, *gummi arabicum*.

BOMBERE, o lombero, vomero, V. per babbaccio, V.

BOMBETTARE, bere spesso, *pitissare*.

BOMBO, vino, voce de' bambini, *bne*.

BOMBOLA, boccia, *urceus*, *calix*.

BOMBOLETTA, picciola bombola, *calicinus*.

BO'MERE, e bomero, vomero, V.

„ BOMICARE, } V. vomitare.
„ BOMIRE, }

BONACCIA, calma, *malacia*, *tranquillitas*: per ogni sorta di buona, e felice fortuna, *res prosperæ*, *fecundæ*: affogare nella bonaccia, perder fra mille felicità, *rebus fecundis mergi*.

BONACCIOSO, bonacciosissimo, che è in bonaccia, *tranquillus*, *placidus*.

BONARIAMENTE, e „ bonaramente, alla buona, *simpliciter*, *sincere*, *ex æquo & bono*: per gratuitamente, *gratis*.

„ BONARIETA', bonarità, bonarietade, bonarietate, bontà, simplicità, *probitas*, *æquitas*, *bonitas*.

„ BONA'RIO, buono, semplice, *probus*, *simplex*.

BONCIANA, palla piena di borra, che per lo più è usata da' contadini, *pila paganica*, Marc.

BONCINELLO, ferro bucato dall'un de' lati, il quale messo nel mimico del chiavistello riceve la staffetta de' ferrami.

BO'NCIO, specie di pesce.

„ BONEGGIARSI, attribuirsi qualche cosa, *sibi arrogare*, *sibi tribuere*, *sibi sumere*.

BONIFICAMENTO, il bonificare, *instauratio*, *auctus*, *us*.

BONIFICARE, migliorare, *instaurare*, *reficere*, *in meliorem formam redigere*: parlandosi di campagne, bonificar col letame, *fertiles*, *& feraces agros fercorando facere*, *efficere*, *reddere*, Cic. *fercoratione fovere*, Col *pinguefacere*, Plin. *meliorare agrum*, Ulp. per menar buono, far buono, *acceptum ferre*.

BONIFICATO, migliorato, *instauratus*.

BONIFICAZIONE, V. bonificamento: talvolta per luogo bonificato, *locus instauratus*, *refectus*.

BONISSIMO, superl. di buono, *optimus*.

„ BONITA', bontade, e bontate, e bontà, *bonitas*, *probitas*, *integritas*, *probati mores*: per virtù, valore, *virtus*: per senno, e scienza, *judicium*, *scientia*: per cortesia, *humanitas*: m'ha scritto, che hai avuto la bontà d'accettar le sue scuse, *pro tua bonitate se tibi purgatum esse*, *scribit*, Cic. abbi di grazia, la bontà d'ascoltarmi, *pro tua humanitate auscultare me*, Cic. per bontà, o bontà assolut. colla preposizione sottintesa, vale per cagione, *causa*: per bontà della madre, *matris causa*, *&c.*

„ BONTADOSAMENTE, e bontadiosamente, con bontà, con virtù, *probe*, *strenue*.

„ BONTADOSO, e bontadioso, buono, virtuoso, *strenuus*, *probus*.

„ BONTE, fonte, *fons*.

BORA, specie di serpente.

BORA, Car. Eneid. in vece di borea, V.

BORACE, Benv. Cell. oref. 27. borrace, V.

BORBOGLIAMENTO, e borboglimento, il borbogliare, *susurrus*, *strepitus*.

„ BORBOGLIANZA, V. borbogliamento.

„ BORBOGLIARE, quasi mormorare, o borbottare, *susurrare*, *strepere*.

BORBOGLIMENTO, } romore, *susurBORBOGLI'O*, } rus, *strepitus*, *tumultus*.

BORBOTTAMENTO, il borbottare, *murmur*, *querela*.

BORBOTTARE, sust. l'atto del borbottare, *murmur*, *strepitus*, *susurrus*.

BORBOTTARE, è propriamente dolersi fra sè con voce sommessa, e confusa, *mussitare*, *mussare*, *obstrepere*, *mutire*: per recitare sotto voce, *submissa voce recitare*.

BORBOTTATORE, che borbotta, *susurrans*: per mormoratore, *detractor*, *obloquutor*.

BORBOTTI'NO, sorta di vaso di vetro col collo lungo, e ritorto, che nel versare il liquore contenuto par, che borbotti gorgogliando, *guttur*: per manicaretto buono, e ben apprestato, *pulpamentulum*, *minutal perelegans paratum*.

BORBOTTI'O, V. borbottamento.

BORBOTTONE, che borbotta, *querulus*

BO'RCHIA, scuderto colmo di metallo, che serve a varj usi, e sempre per ornamento, *bulla*.

BORCHIAJO, Benv. Cell. oref. 59. chi fa borchie, *bullarum faber*.

„ BORDA'GLIA, canaglia, *populus*, *vulgus*, *plebecula*.

BORDARE, V. bastonare, percuotere.

BORDATO, specie di tela, *pannus virgatus*

BORDEGGIARE, termine marinaresco, quando un vascello senza vento favorevole cerca d'acquistar cammino, *huc*, *atque illuc navi circumvolvi*, *volvi*.

BORDELLARE, viver in bordello, *scortari*, *meretricari*, *lustrari*.

BORDELLIERE, frequentator di bordello, *ganeo*, *scortator*.

BORDELLO, chiasso, *ganeum*, *lupanar*, *lustrum*, *fornix*, *præsepe*, *ganea*: per romore, fracasso, *tumultus*, *strepitus*: mandare in bordello, per dar cattivo commiato, *jube illum abire in malam crucem*: far il bordello, far baje, scherzare, *lusari*, *ludere*: aver un piè in bordello, e l'altro allo spedale, si dice di chi è vituperoso, e mendico, *ganeonem esse*, *& mendicum*, *ganeis bona sua dissipare*, *fortunitus rem suam perdere*.

BORDO, forse lo stesso, che Lordato, *pannus virgatus*: per fianco della nave, che sta fuori d'acqua, *latus navis supernatans*.

BORDONE, bastone de' pellegrini, *baculum*, *baculus peregrinantium*: bordone, o falso bordone, sorta di canto, *tonus*, *ac depressus musices concentus*: tener bordone, cantare il suddetto canto, *rudem*, *ac depressum concentum canere*: bordoni, diciamo alle pen. degli uccelli, quando cominciano a spuntare, *lanugo*, *penna interior*, *lana leporina*, Ulp. per que' peli vani, che spuntano sulla faccia degli uomini, *lanugo*: nui si rizzano i bordoni, per raccapricciarsi, *totus horreo*, Ter. *capilli horrent*, Tib. *rigent capilli*, *dirigere comas*, Virg.

BO'REA, V.G. nome di vento di tramontana, *boreas*, *aquilo*. Si trova anche semm. la Borea.

BOREALE, } settentrionale, *borens*, *bo-*
„ BO'REO, } *realis*, *septentrionalis*, *septentrionarius*.

„ BORGATA, V. borgo.

BORGHESE, e borgese, cittadino, *civis*: talvolta per abitator di borgo, *suburbii incola*, *vicanus*.

BORGHESI'A, cittadinanza, *civis*, *civitas*,

BORGHETTO, *viculus*.

BORGHIGIANO, abitator de' Borghi, *suburbii incola*, *vicanus*.

BORGO, strada, o raccolto di più case senza recinto di mura, e propriamente gli accrescimenti delle case fuori delle mura delle terre murate, *suburbium*, *vicus*, *pagus*.

BORGOGNONE, } sorta di celata, *ga-*
BORGOGNOTTA, } *lea*, *cassis*.

BORGOLI'NO, veste da persone vili, *vile indumentum*.

BO'RIA, vanità, albagìa, *superbia*, *fastus*, *jactantia*.

BORIARE, neutr. e neutr. pass. aver borie, *gloriari*.

BORIOSITA', V. boria.

BORIOSO, che ha boria, superbo, *elatus*, *superbus*, *ventosus*.

† BORLINGACCIO, Cruf. il Giovedì grasso.

„ BO'RNIO, di corta vista, *luscus*, *inscitiosus*.

BORNIO'LA, giudizio ingiusto, per lo più di giuoco, *iniustum judicium*.

BORRA, cimatura di panni, *tomentum*: per metaf. vale superfluità di parole nelle scritture, *quisquiliæ*.

BORRA'CCIA, pegg. di borra, *vile*, *inane tomentum*: per quella fiasca, che usano i viandanti, *uxoptorum*.

BORRACCI'NA, picciola fiasca, *uxoptorum*.

BORRA'CE, materia, che trovasi in alcune miniere, *chrysocolla*, Plin. per borrana, V.

BORRA'GGINE, } erba, *buglossa*.
BORRANA, }

„ BORRARE, agghiacciare, V.

BORRASCOSO, Menz. 3. 6. tempestoso soggetto a burrasche, *procellosus*.

BORRATELLO, dimin. di borro, *exiguus torrens*.

BORREVOLMENTE, Car. con borra.

BORRO, luogo scosceso, dove quando che sia, scorra acqua corrente, *loculus præruptus*, *& irriguus*, *torrens*.

BORRONCELLO, dim. di borrone, *exiguus torrens*.

BOR.

BORRONE, grande borro, *magnus torrens*.
BORSA, *loculus, bulga, crumena, fasculus, marsupium*: per cuñato, *tumor, sinus*: aver una cosa in borsa, ottenere quel, che si cerca, *certo conjequi, voti sui compotem esse*: tener la borsa stretta, esser avaro, *parcere impensæ, sumptui*, Cic. Liv. aver buona borsa, aver molto danaro, *bene nummatum habere marsupium*, Plaut. buona borsa assol. chiamasi colui, ch'è ricco, *opulentus*: per quella valigia, che s'arre, e ferra a guisa di borsa, ma da piè, e da capo, *hippopera*: per quel facchetto, ove si pongono le polizze col nome de' cittadini per trarne maestrati, *urna*: far borsa, raccoglier i denari per far qualche spesa, *nummos colligere*: per la coglia, *scrotum*: aiutar qualcheduno di sua borsa, *re sua aliquem juvare*, Ter. non aver niente in borsa, *nihil habere in loculis*, Hor. maneggiar la borsa d'uno, *rei alicujus administrare*: votar la borsa d'uno, *aliquem exonerare*, Suet. tagliar la borsa di qualcuno, *exenterare alicujus marsupium*, o *spes argentarias*, Plaut
BORSA'JO, che fa, o vende le borse, *institor crumenarum, opifex crumenarius*.
BORSAJUOLO, taglia borse, *sector tonarius*, Plaut. *crumenifica*, Justinian. *manticularius*, Tert.
BORSELLINO, e borsellina, picciola borsa, che si viene cucita alla cinta de' calzoni, *loculus, faculus*: soffiar nel borsellino, vale avere speso, o smarrito i suoi danari, *lavare alicui marsupio*, Var.
BORSELLO, borsa, *marsupium*.
BORSETTA, } dim. di borsa, *loculus, pasceolus*.
„ BORSIGLIO, }
BORSOTTO, borsa alquanto grande, *marsupium*.
BORZACCHINO, stivaletto a mezza gamba, *cothurnus, ocrea, calceus*.
BOSCAGLIA, bosco grande, o più boschi insieme, *nemus, saltus, silva*.
BOSCAGLIACCIA, peg. di boscaglia.
BOSCAJUO'LO, chi taglia, abita, frequenta, ed ha in custodia i boschi, *silvicola*, Prop. *saltuarius*, Pompon.
BOSCARECCIO, Menz. 3. 24. boschereccio, V.
BOSCATA, bosco, *nemus, lucus*.
BOSCATO, aggiunto di luogo, che ha bosco, *nemorosus, saltuosus, silvosus*.
BOSCHEREC'CIO, di bosco, salvatico, *silvestris, nemoralis*.
BOSCHETTI'NO, } dim. di bosco, *silvula*: boschetto per l'
BOSCHETTO, } uccellare, dove si pigliano i tordi alla pania, *aucupium*.
„ BOSCHIGNO, V. boschereccio.
BOSCO, *nemus, saltus, silva*: bosco consegrato a qualche deità antica, *lucus*: montagne piene di boschi, *montes vestiti, & silvestres*, Cic. uomo da bosco, e da riviera, cioè atto a qualunque cosa, scaltrito, *homo omnium hominum, & locorum*, Hor. *homo versutus*.
BOSCOSO, pien di boschi, *nemorosus, silvosus*.
BOSSO, arbuscello noto, *buxus*.
„ BOSSOLAJO, lavorer, e venditore di bossoli, *pyxidum inclitor, artifex*.
BOSSOLETTO, } dim. di bossolo, *urnula, pyxidicula, capsula*.
BOSSOLI'NO, }
BOSSOLO, bosso, *buxus*: per vasetto picciolo comunemente di legno, *pyxis*: per quel vaso, ove si metono i dadi in giuocando, *fritillus, nivcolus*: per vasetto da raccorre i partiti, *sitella, fusula, urna*: per simil. vale concavità nelle ossa, *acetabulum*: soffiar nel bossolo, si dice di donna, che si liscia, *fuco illini*: per quel vaso usato da' ciechi per raccor l'elemosine, *pyxis, urna*: per metaf. bicchiere, V.
BOTA'NICO, colui, che ha, e professa notizia dell'erbe, *herbarius, i*.

BOTANICO, add. attenente all'erbe, *herbarius, a, um*.
„ BOTARE, votare, *votare, voto se obstringere*: in signif. att. obligar per voto, *voto obstringere aliquem*.
„ BOTATO, e botito, } che ha fatto voto, *voto obstrictus, devotus*.
„ BOTI'TO, votato, }
„ BOTO, voto, *votum*: per quell' immagine, che attacca nelle Chiese chi si è botato, e chi ha ricevuto qualche grazia, *votiva tabella, votiva imago*: per prego, desiderio, *votum*: per ispecie di giuramento: io fo boto a Dio, *juro*: per significazione di volontà nel prender i partiti, *suffragium*, ebbe sette boti, *suffragiorum puncta tulit septem*, Hor. in signif. d' uomo buono a nulla, *stipes, cadex*.
BO'TOLA, quella buca, d' onde talora si passa da un piano di casa a un altro, che si cuopre col con cateratte, o simili.
BOTOLI'NO, } cagnetto vile, *catellus*.
BOTOLO, }
BOTRI'TE, gemma, *botrytes*.
BOTRO, luogo scoscelo, *rupes, locus præceps*.
BOTTA, animale velenoso, *bufo, rubeta*: e' gli ha dato la zampadella botta, vale, aver altruno interamente guadagnato, ed essersi impadronito dell'altrui grazia, *gratiam alicujus aucupari, valere, pollere gratia apud aliquem*.
BOTTA, colpo, *ictus*: dicesi di tutta botta, a botta di moschetto, e simili, di quelle armadure, che resistono a tali botte, *arma impenetrabilia*: per metaf. dicesi di persona scelta, ed esperta in checchè sia, *sagax, in rebus omnibus versatissimus*: dare una botta, dicesi del motteggiare pungente, *scommate, dicterio petere, ferire*: botta ripolta, vale replica fatta prontissimamente a qualsisia proposta, *par pari referre*: dicesi anche di quella lucerna, che mettesi nel fornuolo per far lume a chi di notte va a pescare, o a uccellare.
BOTTACCI'NO, picciolo barletto, *parvus cantharus*: per tondino, e attragalo, Vocab. del Dis. v. attralago.
BOTTA'CCIO, barlotto, fiasco, *uter, cantharus*: per quella quantità di vino, che è rigaglia de' setturali, allorche portano vino, *strena, præmium vectura*: per tondino, e attragalo, membro degli ornamenti, *astragalus*: per sorta di tordo.
BOTTA'CCIO, e bottaccino, Vocab. del Dis. tondino, e attragalo, V.
„ BOTTA'GLIE, stivali, *ocreæ, caligæ*.
BOTTA'JO, quegli, che fa, o raconcia le botti, *dolearius*.
BOTTANA, spezie di tela.
BOTTARGA, spezie di salume fatto d' uova di pesce, come il caviale, seccata al fumo, o al vento, *ova piscium salita*.
BOTTE, *dolium ligneum, cupa, cadus*: la botte non dà, non getta, se non di quel vino, che ha, e vale ciascheduno fa azioni conformi a se stesso, e pigliasi sempre in cattivo significato, *qualis sit, talis oratio*: dar un colpo alla botte, e uno al cerchio, o sul cerchio, dicesi di chi tiri innanzi più faccende a un tempo, *partim huc, partim illuc incumbere, partim uni, partim alteri rei expedienda operam suam navare*: vale anche dare il torto, o la ragione un poco a una parte, un poco all' altra, *partim uni, partim alteri partes facere*: non si può aver la moglie ebbra, e la botte piena, cioè gran comodo senza incomodo, *sine damno commodum*.
BOTTEGA, *officina, taberna*: bottega assol. si prende per interesse, per guadagno, *lucrum, compendium*: far bottega, vale aprir bottega, trafficare, *mercaturam facere, tabernam aperire*: far bottega sopra

di una cosa, vale trarne utilità propria contro il dovere, *sibi mundinari*: far andare una bottega, farla lavorare, *pecuniam mercaturæ faciendæ o instituendæ exercendæ collocare*: dare a bottega, impiegar l'opera sua in qualche bottega, *institoriam operam navare*: esser a bottega, esser pratico, *optime versatum esse in re aliqua*: tornare, o ritornare a bottega, tornar su quel, che importa, *ad diverticulo fabulam repetere*: La bottega non vuole alloggio, la bottega non ci vuole gente, che interrompa il lavoro, *negotii interpolatio permolesta, otium negotio non præverendum*: non ogni bottega ne vende, dicesi di cosa molto rara, *perraruum est*: mettersi, o porsi a bottega, vale mettersi con tutta l'intenzione a far checchessia, *se se totum dedere alicui rei*: bottega di vetramenti, *officina*, o *taberna fagaria*, Plaut. da formaggio, *fearia*, Ulp. di tele, *lintearia*, Plaut. di libraio, *libraria*, Cic. di banchiere, *argentaria*, Plaut. d' orafo, *aurificina*, Plin. di falegname, *fabrica materiaria, lignaria*, Plin. di tessitore, *textrina*, e di barbiere, *tonstrina*: dove si lavora il rame, *æraria officina*, Suet. dove si lavora il ferro, *ferraria officina*.
BOTTEGA'JO, *tabernarius, opifex*: per avventore, *ad officinam venitans*: e dicesi bottegajo, dicesi di chi faccia checchessia frettolosamente, *præcipitanter agere*.
BOTTEGHIETTA, } *parva taberna, taberula*, Apul.
BOTTEGHI'NA, }
BOTTEGHI'NO, picciola bottega, e propriamente quelle scattole, o cassette piene di merci che portano addosso coloro, che le vendono per le strade, *capsulæ mercibus instructæ*.
BOTTEGUCCIA, V. botteghetta.
BOTTICELLA, botticina, dim. di botta, animale, *parvus bufo*: dim. di botte, *doliolum*.
BOTTICELLO, } dim. di botte, *doliolum*: botticina, dim.
BOTTICINA, } di botta, *parvus bufo*.
BOTTICI'NO, }
BOTTIGLIERE, soprastante ai vini della mensa, *pincerna, a cyathis, vini minister*.
BOTTIGLIERI'A, luogo dove si preparano, e s'imbandiscono le bevande per uso de' convitati, *locus vino præparando assignatus, vini promptuarium, cella promptuaria*.
BOTTI'NO, preda propriamente de' soldati, *præda, spolia, orum, manubiæ*: mettere a bottino, *prædari, depopulari*: per ricetto d'acque, o d'altre sozzure, *aquarum receptaculum*: a bottino, vale a ruba, V.
BOTTO, percossa, *ictus, percussio*: di botto, vale di subito, *repente, datim, illico*: botto botto, avv. spessissime volte, *sæpe sæpius*.
BOTTONATURA, quantità, ed ordine di bottoni per abbottonare un vestito.
BOTTONCELLINO, } *fibula, globulus, nodus*: bottone si dice ancora
BOTTONCELLO, } a quello stromento
BOTTONCINO, } di ferro, con cui si fa il rottorio,
BOTTONE, } *globus ignitus, cauterium*: per la boccia d'alcuni fiori, come di rose, e simili, *calyx*: per motto pungente, *scomma, dicterium*: bottoni dicono i medici un picciol rinvolto dentrovi checchessia per uso di lor arte, *globulus*: bottone, per quella pallottolina di cristallo appiccata a un cannellino, che serve per riconoscere i gradi del caldo, e del freddo, *globulus crystallinus*: si dice anche un' imboccatura della briglia del cavallo.
BOTTONIERA, bottonatura, V.
BOTTUME, quantità di vasi di vino d' ogni maniera.
„ BOVE, plur. spezie di catena, *boves, arum*.
BOVE, bue, *bos*.

BOVILE, luogo, o ſtalla per li buoj.
BOVINA, e bubna, ſterco di bue, *fercus bubulum*.
BOVI'NO, add. di bue, *bubulus, bucerius, bucerus*.
„ BOZZA, enfiatura, *tumor, tuberculum*: per bozzo, V. per bugia, *commentum*: ſeccar bozze, V. carota: per la prima forma non ripulita, nè ridotta a perfezione, *opus inchoatum, adumbratum*.
BOZZACCHIO, fuſina, che ſull'allegare è guaſta dagl'inſetti, *prunum inane, vacuum*: le fuſine mi divengono bozzacchi, dicesi, quando da buon principio ſi trae cattiva fine, *infelix exitus ſequitur proſpera principia*.
BOZZACCHIONE, V. bozzacchio: per ſimil. le poppe vizze delle donne, *mulieres mammæ flaccidæ*.
BOZZACCHIRE, divenir bozzacchio, imbozzacchire, V.
BOZZACCHIUTO, malfatto, *deformis*.
BOZZA'GO, } V. abuzzago.
BOZZA'GRO, }
BOZZARE, Voc. del Dif. abbozzare, V.
BOZZETTO, bottone, *calyx*: preſſo i pittori è lo ſchizzo in piccolo d'opera grande, *opus adumbratum, operis adumbratio*.
BOZZIMA, intriſo di ſtaccialtura, o di cruſchello, di untume, e di acqua, per fregar la tela, *polenta*.
„ BOZZI'NA, V. bollitura.
„ BOZZO, becco, quegli, a chi la moglie fa fallo, *curruca*: per baſtardo, *nothus*.
BOZZO, pezzo di pietra lavorato alla ruſtica, *opus ruſticum, rude ex lapide*.
BOZZOLARE, il torre piccioli parte di checchè ſia, *libare, decerpere*.
BOZZOLETTO, dim. di bozzolo, *folliculus bombycinus*.
BOZZO'LO, enfiatura, *tumor*: per gomitolo ovato, dove ſi rinchiude il baco filugello, facendo la ſeta, *folliculus bombycinus*: per miſura del mugnajo, colla quale piglia parte della materia macinata per mercede della ſua opera.
BOZZOLOSO, } pien di bozzoli, *tuberoſus*.
BUZZOLUTO, }

B R

BRACA, } V. brache.
BRACCIUOLA, dim. }
BRACA'TO, V. graſſo, add.
BRACCARE, cercar da per tutto, proprio de' cani bracchi, *indagare, odorari, diligenter investigare*.
BRACCETTO, dim. di braccio, *brachiolum*.
BRACCHEGGIARE, V. braccare.
BRACCHETTO, dim. di bracco, *catellus venaticus, fagax, vertagus*.
BRACCHIERE, quelli, che guida i bracchi, *vertegorum custos*.
BRACCIAJUO'LA, bracciale, forſe nome di una foggia di veſtire il braccio in que' tempi.
BRACCIALE, armadura, che arma il braccio, *brachiale, armilla*: per arneſe di legno, che arma il braccio per giuocar al pallone, *brachiale ligneum ad ſolidum ludendum*.
BRACCIALETTO, dim. di bracciale, *parva armilla, parvum brachiale*.
BRACCIATA, tanta materia, quanta in una volta può ſtringerſi colle braccia, *manipulus, quantum quis brachiis complecti potest*: per amica, *amaſia*: per abbracciamento, *amplexus*: per la foila, che fanno i gettatori di metallo ſotto la graticola del fornello della fornace, Voc. del Dif.
BRACCIATELLA, dim. di bracciata, *faſciculus*.
BRACCIATELLO, ſpezie di ciambella, *crullulum, ſpira*.
BRACCIERE, quegli, ſul braccio del quale ſi appoggiano le dame, quando camminano, *a brachiis*.
BRACCIESCO, Caſt. add. di braccio, *brachialis*.
BRA'CCIO, *brachium*: il nervo del braccio, *nervus brachialis*: egli è morto nelle mie braccia, *in complexu meo vitam dedit*, Cic. ſtrappare i figli dalle braccia de' loro parenti, *filios e complexu parentum abstrahere, abripere, divellere, abstrahere*, Cic. Liv. ricevere qualcuno a braccia aperte, *sinu, complexuque aliquem recipere*, Cic. *latis complexibus aliquem implere*, Stat. torre uno dalle braccia della morte, *e faucibus fati aliquem eripere*, Cic. *morti aliquem eripere, reducere aliquem a morte*, Vitr. *adimere aliquem letho*, Hor. figur. per protezione, balìa, autorità, forza, potenza, *manus, potentia, potestas, auctoritas*: ſtendere ad uno le braccia per ajutarlo, *tendere alicui adjutrices manus, adjumentum alicui afferre*, Cic. aver ſulle braccia gli affari della Repubblica, *omnia Reipublicæ negotia curare*, Cic. aver molti, e gravi affari ſulle ſue braccia, *variis negotiis implicari, magnitudine negotiorum opprimi*, Cic. gettarſi nelle braccia di qualcuno, *in sinum alicujus confugere, in fidem, & ad fidem alicujus confugere, opem, & auxilium alicujus implorare*, Cic. noi ci gettiamo nelle tue braccia, fa di noi quel, che ti pare, *nos tibi permittimus, quid vis de nobis, statue*, Ter. *penes te ſit potestas omnis nostræ vitæ, & fortis*, Plaut. tu ſei il ſuo braccio dritto, *in omni re te habet adjutorem, & ministrum*, Cic. non ſapete, ch'i Re hanno le braccia lunghe, *nescitis longas Regibus esse manus*, Ovid. *Regum potestas plurimum patet*: vivere, campare, e ſimili delle braccia, o delle ſue braccia, *suo labore victum comparare*: per ſimil. braccio diceſi terra, o mare, che per ſpazio lungo, ſtretto, e curvo entrino l'un nell'altro, *maris brachium, sinus, fretum, æstuarium, isthmus*: braccio di S. Giorgio, *Helleſpontus*: per miſura di tre palmi, *ulna, cubitus*: braccio quadro, quello ſpazio compreſo da quattro lati uguali di un braccio per ciaſcuno, *ulna quadrata*: a braccia quadre, largamente, molto, *valde, admodum, ex toto*, *passis manibus*: pregar colle braccia in croce, pregar umilmente, *submisse, demisse, decussatis manibus orare*: avere nelle braccia, tenere, *in manu habere*, fare alle braccia, giuocare alle braccia, vincere alle braccia, vale lo ſteſſo, che fare alla lotta, *luctari*: caſcar le braccia, sbigottirſi, abbandonarſi, *animum deponere, animo abjici, animis cadere*: condurre, o menare a braccia, vale ſoſtenere, o reggere in ſulle braccia, chi non vuole, o non può reggerſi da ſe medeſimo, *manibus ſustentare, inter manus auferre*.
BRACCIOLINO, dim. di braccio, *brachiolum*
BRACCIONE, accreſc. di braccio, *immanis lacertus*.
BRACCIOTTO, accreſc. di braccio, *crassum brachium*.
BRACCIUOLA, V. bracciajuola.
BRACCIUO'LO, ſoſtegno delle braccia, *fulcrum, fulcimentum*.
BRACCO, cane da caccia, *canis venaticus, indagator, vertagus, canis odorus, naribus acer, canis ad venandum*: ſciorre i bracchi, disgiugnerli, perchè comincino a cercar la fiera, *vertagos immittere*, e figurat. dire il fatto ſuo ad alcuno con iſdegno, *libere loqui, exsecandefacere*, e talvolta per ingannare, *delirare, furere*: bracco da ſerma, quello, che in veggendo la ſtrada, o ſimili ſi ferma, *canis ſistens*: bracco da punta, quello, che per breve ſpazio di tempo ſi ferma, quando ſente vicino l'animale, poi corre per prenderlo: bracco da leva, quello, che ſcopre le campagne per levar le ſtarne, o ſimili, *canis excitans*: bracco di ripulita, quello che ſotto la direzion dello ſtrozziere ripuliſce la fiera: bracco da ſangue, quello, che ſeguita ſulla traccia del ſangue la fiera ferita: bracco da acqua, quello, che va a pigliar la preda nell'acqua: bracco, in ſenſo burleſco, ed in gergo vale lo ſteſſo che birro.
BRACE, bracia, braſcia, fuoco ſenza fiamma, che reſta delle legne abbruciate, *prunæ*: fare a brace, vivere a brace, tenere a brace, e ſimili, di chi vive, o tiene alcuna coſa a caſo, o negligentemente, *incuriose, negligenter agere*: cader dalla padella nelle brace, uſcir della brace, e rientrar nel fuoco, vagliono uſcir da cattiva congiuntura, dando in una peggiore, *de fumo ad flammam*, Am. Marc. *vitare caribdi, incidere in ſcyllam, tersura, o tersuram ſolvere*, Ter.
BRACHE, } quella parte
BRACHESSE, e bragheſſe, } delle veſtimenta, che cuopre dalla cintura fin' al ginocchio, *femoralia, bracæ, arium, ſubligar, ſubligaculum, feminalia, campedris*: per le mutande, *ſubligaculum campestre*: le brache d'altri ti ronfano il culo, pigliar le brighe, che non ci toccano, *rebus alienis immiſcerī, aliena negotia curare*: calar le brache, darſi per vinto, *cedere, manus dare*: portar le brache, parlandoſi di donna, dinota padronaggio, *dominari*: aver le brache alle ginocchia, ſi dice di chi ſi trova impacciato di faccende, *negotiis distineri, implicari*: caſcar le brache, o farſela nelle brache, figur. perderſi d'animo, *animum deponere*.
BRACHETTA, quella parte delle brache, che cuopre lo ſparato della parte dinanzi, *ſubligar*.
BRACHETTO, Menz. Sat. 2. dim. di brache.
† BRACHIALE, V. L. attenente alle braccia, *brachialis*.
BRACHIERAJO, factor di brachieri, *femoralium, ſubligarium faber*: detto per iſcherno, vale non buono a nulla, *homo inhabilis, ineptus, bardus*.
BRACHIERE, faſciatura di ferro, o di cuojo per ſoſtener gl' inteſtini, *ventrale*, Plin. *faſcia*, Celſ.
BRA'CIA, V. brace.
BRACIAJUOLA, Benv. Cell. *oref.* 134. foſſa nelle fornaci da gettar bronzi.
BRACIAJUOLO, quegli, che fa, o vende brace, *carbonarius, prunarum venditor*.
BRACIE'RE, vaſo, dove s'accende la brace, *focus*.
BRACIUO'LA, fetta ſottile di carne, *frustulum carnis*: far braciuola d'alcuno, fig. tagliarlo a pezzi, *dilacerare, concidere, frustillatim aliquem dispertire*, Plin. Plaut.
BRACO, V. brago.
BRACONE, accreſc. di brache, *ingens bracca*: diceſi anche d'uomo vile, dappoco, e poltrone, *segnis, inertus*.
BRADO, add. aggiunto di beſtiame vaccino non ancor domato, *indomitus*.
„ BRADONE, quella falda del veſtito, che pende dalla giuntura, o congiuntura della ſpalla.
BRADUME, quanto à di bradi, *armentum, pecudes, armentum vitulorum, vituli indomiti*.
BRAGE, V. brace.
BRAGHESSE, V. bracheſſe.
BRAGHIERE, V. brachiere: per cintura, *cingulum*.
BRAGIA, V. brace.

„ BRA-

BRAGO, fango, *limus*, *lutum*: Dante per la rima ha detto braco, in vece di brago.
BRAMA, *aviditas*, *cupiditas*.
BRAMANGIERE, mangiare appetitoso, *jusculum*, *guia irritamentum*.
BRAMARE, *optare*, *cupere*, *expetere*, *desiderio flagrare*, *teneri alicujus rei*.
BRAMATO, *exoptatus*.
,, BRAMITO, urlo, *fremitus*, *frido*.
BRAMOSAMENTE, bramosissimamente, *avide*.
,, BRAMOSI'A, V. brama.
BRAMOSISSIMO, superl. di
BRAMOSO, *avidus*, *cupidus*.
BRANCA, zampa dinanzi coll'ugne, *unguis*: figurat. per ramo, parte, pollone, e simili di checchessia, *germen*, *pars*, *genus*, *surculus*, *ramus*: scala a due branche, vale scala ripartita in due pezzi, *scala bipartita*: branca di corallo, dicesi di tutto un ceppo di corallo, che sia attaccato insieme, *truncus corallii*: branca, dicesi anche un gruppo di carne, che servono a legare tanti schiavi, che battino al servizio d'un remo. 'l numero ancora di que' forzati tutti insieme, che servono per un remo.
BRANCA ORSI'NA, e brancorsina, (erba) *acanthus*.
BRANCARE, V. abbrancare.
BRANCATA, manata, *manipulus*.
BRANCHE, Segn. le ale vicine al capo de' pesci, *branchiæ*
BRANCHI'NO, dim. di branca, *parvus unguis*.
BRANCICARE, maneggiare, *contrectare*, *attrectare*, *palpare*.
BRANCICATO, add. da brancicare.
BRANCICATORE,) che brancica, *qui contrectat*, o *attrectat*
BRANCICONE,)
BRANCICONE, avv. V. brancolone: per carpone, V.
BRANCO, moltitudine d'animali adunati insieme, *grex*, *armentum*.
BRANCOLARE, andar a tasto, *manu tentando incedere*.
BRANCOLONE,) cercar brancolone, V.
BRANCONI,) brancolare: branconi, per carpone.
BRANCORSINA, erba medicinale, *acanthus*.
BRANCUCCIA, dimin. di branca, *unguis*
BRANDELLINO, dim. di brandello, *frustulum*.
BRANDELLO, brano, *frustum*.
BRANDIRE, vibrare, *vibrare*: per piegarsi, scrollare, e tremare, *nutare*.
BRANDISTOCCO, sorte d'arme in asta, *pilum*.
BRANDO, spada, *ensis*.
BRANDONE,) *frustum*: non se ne te-
BRANO, pezzo,) ner brano, calcar a brani, parlandosi di velli, o simili, vagliono essere, o avere la vesta lacera, e logora, *vestem attritam habere*, *&c.* levare i brani di checcchè sia, vale biasimare, dirne male, *proscindere*, *convitiis proscindere*.
BRANTA, V. bernardella.
BRASCIA, V. brace.
BRAVA, quella sorte di vecchia, ch'è la migliore, *vicia*.
BRAVACCIO, e bravazzo, pegg. di bravo, *præferox*, *stolide ferox*, *gloriosus*.
BRAVAMENTE, bravissimamente, *strenue*, *fortiter*, *viriliter*.
BRAVARE, minacciare imperiosamente, *minitari*, *minas jactare*, *objurgare*.
BRAVATA, l'atto del bravare, *minæ*, *comminatio*, *objurgatio*.
BRAVAZZO, V. bravaccio.
BRAVEGGIARE, propriamente de' cavalli, quando si mettono in brio, *exultare*: per simil. far il bravo, *ferocire*.
BRAVERI'A, valenza, *fortitudo audax*, *strenuum*, *fremitus*.
BRAVICORNISSIMO, epitet. finto dall'autore del Malm. *cornu ferox*.
BRAVIERE, spezie d'uccello.
BRAVO, sust. quegli, che prezzolato serve per cagnotto, *stipator*, Cic. *scarius*, *satelles*.
BRAVO, add. bravissimo, prode della persona, *acer*, *ferox*, *impiger*, *strenuus*: un bravo scrittore, un bravo artefice, cioè dotto, eccellente, *doctus*, *peritus auctor*, *artifex*: brava bestia, *bestia indomita*: bravo cavallo, *strenuus equus*, aggiunto a bestia, principalmente bovina, vale indomito, feroce, ec.
BRAVONE, accresc. di bravo, sust. *scarius*.
BRAVURA, valore, coraggio, *virtus*, *ferocia*, *strenuitas*.
BRE'CCIA, apertura fatta nelle muraglie, *murorum everſio*, *ruina*, *irruptio*, *per objectos muros via patefacta in urbem*: per briscia, *lapillorum*, *laterculorum atteritorum congeries*: far breccia per simil. persuadere, far colpo, *persuadere*, *animum expugnare*.
BRENNA, tristo cavallo, *ignobilis equus*.
BRESCIOLDA, zambracca, camiciera, V.
,, BRE'TTINE, redine, *habenæ*.
,, BRETTO, sterile, *sterilis*: per tenace, sordido, *avarus*, *sordidus*: per sciocco, V. babbaccio: per bisognoso, V.
,, BRETTO'NICA, V. betonica.
BREVE, e brieve, sust. piccolo involto, entrovi reliquie, o orazioni, e portasi al collo per divozione, *amuletum*, *bulla*, per breve iscrizione, *breviculus*, *breviculum*, Cod. Just. *libellus*, *pittacium*, o *pittacium*, Pers. per lettera, e mandato Papale, *libellus Pontificius*, *diploma Pontificium*: appiccar brevi, raccomandare in vano, *frustra se alicui committere*, *commendare*.
BREVE, e brieve, add. brevissimo, brevissimo, voc. ant. *brevis*, *contractus*, *concisus*: per piccolo, *exiguus*: per poco, la poca quantità, *parvus*.
BREVE, e brieve, avv. *breviter*: in breve, *brevi*, *cito*, *propediem*, *brevi tempore*, Cic.
BREVEMENTE, brievemente, brevissimamente, *breviter*, *brevi*, *brittim*, *circumscripte*: per poco, *parum*: per finalmente, in conclusione, *in summa*, *tandem*.
BREVIALE, V. breviario.
BREVIARE, V. abbreviare.
BREVIARIO,) quel libro, ove sono
BREVIARIO,) registrate l'ore canoniche, e tutto l'ufficio divino, *summarium divinarum precum*, *breviarium*, V. Eccl.
BREVICELLO, dim. di breve, sust. *parvum amuletum*: per panione, *calamus vitgatus*.
BREVICELLINO, brevicello, *amuletum*.
BREVILO'QUIO, ragionamento breve, *breviloquentia*: per titolo d'un tratto, *breviloquium*.
,, BREVIOSO, V. breve.
BREVITA, brevitade, brevitate, *brevitas*, *compendium*: per brevità, *brevitatis causſa*.
BREZZA,) venticello freddo, *ventu-*
BREZZOLINA,) *lus*, *aura frigidiuscula*.
BREZZOLONE, accresc. di brezza, *aura frigidior*: per infreddagliare, *epiphora*, *rheumatismus*.
,, BRIA, misura, regola, *modus*.
BRIACHEZZA, ebbriachezza, *ebrietas*.
BRIACO, *ebrius*, *temulentus*.
BRIACONE, *ebriosus*, *a*, *um*.
BRICCA, luogo selvaggio, e scoscese, *locus incultus*, *& præruptus*.
BRICCOLA, macchina da scagliar pietre, *machinamentum bellicum*.
BRICCOLARE, scagliar, gittar colla briccola, *lapides jacere machinamento bellico*
BRICCOLA'TO, add. da briccolare,
BRICCONE, di malvagi, e disonesti costumi, *impudens*, *nequam*, *turpis*, *perditus*.
BRICCONEGGIARE, menare una vita da briccone, *vitam omni intemperantia addicere*, Cic.
BRICCONERI'A, *impudentia*, *nequitia*.
BRICIA, } minuzzolo, che
BRICIOLETTA, } cade dalle cose
BRICIOLA, e briciolo, } che si mangiano,
BRICIOLINO, } *mica*, *frustulum*.
BRIEVITA', V. brevità.
BRIFFALDA, Car. femmina vile, e infame.
BRIGA, noja, *molestia*: per lite, controversia, *rixa*, *lis*, *controversia*: per faccenda, *negotium*: a briga, a gran briga, a mala briga, vagliono a pena, a fatica, *vix*, *ægre*: comperar le brighe a danari contanti, dicesi d'uomo litigioso, *cupidum esse litium*, *& rixæ*, Hor. *lites*, *& jurgia auctupari*.
BRIGANTE, intrigatore, entrante, attivo, *negotiosus*: per sedizioso, perturbatore dello stato, *seditiosus*.
BRIGANTI'NO, picciolo naviglio, *phaselus*, *scapha*.
BRIGARSI, e brigare senza le particelle mi, ti, si, pigliarsi briga, procurare, *studere*, *curari*, *contendere*, *laborare*, *sollicitum esse*: in signif. attivo, cercare, *quærere*, *contendere*, *ambire*.
,, BRIGARI'A, V. briga.
BRIGATA, gente adunata insieme, *cœtus*, *conventus*, *turba*: per squadrone d'esercito, e parte del medesimo, *agmen*: per simil. si dice brigata al banco degli uccelli, *avium grex*: andare, o partire di brigata, andare, partire insieme, *simul*, *una simul*, *gregatim ire*.
,, BRIGATA, Brun. Tes. briga, broglio, astuzia, *calliditas*.
BRIGATACCIA, pegg. di brigata, *turpis cœtus*.
BRIGATELLA, picciola brigata, *parvus cœtus*: per figliuolanza, *proles*.
BRIGATORE, Cruse. chi accatta brighe, *litigiosus*.
BRIGLIA, *frænum*, *frena*, e *freni*, *orum*, *habenæ*: tener la briglia corta, *habenas adducere*, Cic. tor la briglia a' cavalli, *detrahere equis frenos*, Liv. un cavallo, che non ha briglia, *liber equus habenis*, Virg. dar la briglia, tener la briglia lenta al cavallo, *dare equo habenas*, Virg. *equo habenas remittere*, Cic. tirar la briglia al cavallo, *equum inhibere*, Curt. per metaf. vale governo, signoria, *imperium*: correre a tutta briglia, *effusis habenis*, *præcipitanter*, *celerrime*: assalire a tutta briglia l'inimico, *equo incitato se in hostes immittere*, Cic. *effusissimis habenis hostem invadere*, *concitare equum*, *& permittere in hostem*, Liv. a briglia sciolta, posto avverb. vale senza ritegno, *laxatis habenis*: sciorre la briglia ad alcuno, o lasciar la briglia sul collo ad alcuno, lasciarlo in sua balia, *omnia alicui permittere*, *indulgere*, *omnem licentiam alicui dare*, Cic. tirar la briglia, vale usar rigore, *aliquem coercere*, *continere*, *retinere*, *compescere*: tener alcuno in briglia, *continere aliquem*, *& regere*, Cic. quella fortezza tiene in briglia tutto il paese, *arx illa totam provinciam in officio retinet*, Cic. tener la briglia corta a qualcuno, *arcte*, *contenteque habere aliquem*, Ter. ruzzare, o scherzar in briglia, *falso conditionem*, *fortem suam quærere*, *aut parce*, *& restricte aliquid agere*.
BRIGLIAJO, Voc. del Dis. chi fa le briglie, *habenarum artifex*.
BRIGLIETTA, dim. di briglia, *habenula*.
BRIGLINDORATO, Chiabr. *aureum frænum habens*.
BRIGLIONE, briglia grande, *immanis habena*.
BRIGLIOZZO, briglia grande, *camus*.
BRIGO'SO, rissoso, *rixosus*, *litigiosus*.
BRILLAMENTO, il brillare, *corruscatio*, *fulgor*.

BRI-

BRILLANTE, *micans, corruscans, fulgens.*
BRILLANTUZZO, dim. di brillante, *intermicans.*
BRILLARE, neutr. tremolare scintillando, *micare, coruscare, fulgere*: per metaf. *gestire, lætari, exultare*: brillare ancora è quell' effetto, che fa il vin generoso, nel rodersi la schiuma saltando fuor del bicchiere, *micare*: in signif. att. si dice ancora per lo spogliare del guscio, o mondare il miglio, o altra simile biada, *degiubere*, Var. *glumam, o testam detrahere.*
BRILLATO, aggiunto del miglio, o altra biada, quando è mondata, *glumæ exutus, decorticatus.*
BRILLATO'JO, strumento col quale si monda il riso, il miglio.
BRILLO, alquanto meno d'ebriaco, *ebriolus, semiebrius.*
BRINA,) rugiada congelata, *pruina,*
BRINA'TA,) *ursndo*, Plin.
BRINATO, mezzo canuto, *semicanus, albicans*: vale anche di colore bianco, e nero mischiato.
BRINDACOLO, Sen. penzolatura, checchè sta pendolone per ornamento, *pendula bullæ, vel latinia.*
BRINDISE'VOLE, atto a far brindisi, *ad propinationem aptus.*
BRINDISI, invito, e saluto nel bere, *propinatio*: ti fa un brindisi, *tibi propinat*, Cic.
BRINO'SO, pieno di brina, *pruinosus.*
BRIO, *alacritas, vivacitas, hilaritas.*
BRIONIA, specie d' erba, *bryonia, vitis alba, pseudothrum.*
BRIOSO, che ha brio, *alacer, hilaris.*
,, BRISCIAMENTO, tremito, *tremor, horror, rigor.*
BRIVIDO, freddo acuto, *frigus penetrans*: più comunemente pel tremito, che viene nelle febbri, *rigor, horror, tremor.*
,, BRIVILEGIARE, e derivati, V. privilegiare, e deriv.
BRIZZOLATO, di due colori sparsi minutamente, *bicolor.*
,, BROBBIO, e brobbrio, villania, disonore, *opprobrium, probrum.*
BROCCA, vaso di terra cotta da portar liquori, *urna, hydria*: per la quantità della materia in essa contenuta, come una brocca d'acqua, *urceus aquarius, urceus aquæ plenus*: una brocca di vino, *urna vinaria, urna vini plena*: per canna divisa in cima, e allargata per uso di coglier i fichi, *arundo*: andare alla brocca, si dice de gli uccelli di rapina, quando posano su gli alberi, *insidere.*
BROCCARE, spronare, spingere pungendo, *extimulare, calcaria admovere.*
BROCCATA, colpo, *ictus*: per ricoltro, *congressus.*
BROCCATINO, dim. di broccato.
BROCCATO, sust. stoccato, *valum, septum*: per sorta di pannini di seta, o drappo grave tessuto a brocchi, cioè ricci, *pannus laciniosus*, o *villosus, textile fericum*: e se v' ha anche dell' oro, o dell' argento, *textile aureum*, o *argenteum*: per la veste fatta di tale drappo, *vestis auro intexta.*
BROCCATO, add. pien di brocchi, che sono fila, che fanno anello, e rilevano, *crispatus, laciniosus, pannus filis in modum annuli convolutis intextus*: alta broccata, che ha in punta brocchi, cioè stecchi di ferro, *hasta trifida.*
BROCCHETTO, Cruse. V. sprone.
BROCCHETTO, dim. di brocco.
BROCCHIE'RE, e brocchiero, picciola rotella, *parmula.*
† ,, BROCCIARE, V. broccare.
BROCCO, sbrocco, *germen, furculus*: per quel piccol gruppo, che rileva sopra 'l filo, e gli toglie l'esser agguagliato, proprio della seta, *grumulus fericus*: per anello di filo, che lo stendo rileva, e fa il drappo broccato, *annulus fericus, extans, ex quo textile fericum*: per segno; onde dar nel brocco, o in brocco, *scopum attingere*: per metaf. dar nel brocco, figurica indovinare il segreto d' un fatto, *divinare, rem attingere.*
BROCCOLO, tallo d'alcune erbe, *cyma.*
BROCCOLOSO, lo stesso, che broccoloso, V.
BROCCOLUTO, che ha molti broccoli, propriamente del cavolo, *cymarum plenus, cymosus.*
BROCCOSO,) che ha brocchi, *nodosus*:
BROCCUTO,) seta broccosa, *fericum grumulis repletum.*
BRODA, peverada, *jus*: per acqua imbrattata di fango, *aqua lutulenta*: broda, e ceci, in m. b. acqua, e gragnuola, *aqua, & grando*: rovesciare, gettar la broda addosso un altro, incolparlo di quello, che forse altri ha commesso, *culpam in alium conferre, derivare, impingere*, Cic. Plaut. si rovescerà la broda addosso a me, *in me cadetur faba*, Ter.
BRODAJO, e brodajuolo, vago, e ghiotto della broda, *juris appetens.*
BRODETTO, vivanda d' uova dibattute con brodo, o con acqua, *jus ovis conditum*: per condimento, *condimentum*: par mescuglio, *confusio*: andare in brodetto, figur. provare un grandissimo piacere, *voluptate liquescere, & fluere mollitie*, Cic. andar a brodetto, vale andar in rovina, *pessum ire.*
BRODO, *jus, jusculum.*
BRODOLOSO, imbrattato di brodo, sporco, *sordidus, jurulentus.*
BRODONE, ornamento delle maniche del tajo, *fascicla a vertice humeri ad extremum manicæ.*
BRODOSO, Red. t. 3. che ha molto brodo, *jurulentus.*
BROGIOTTO, specie di fico nero, *ficus duricoria*, Macrob.
BROGLIARE, commoversi, *excitari, commoveri, tumultuare, tumultuari*: per far broglio, *prensare, ambire.*
BROGLIO, sollevazione, *tumultus*: per bucheramento, *ambitus.*
BROLLO, V. brullo.
,, BROLO, ghirlanda, *corona*: per brolo, V.
BRONCIO, è un certo segno di cruccio, che apparisce nel volto, *mœror, os prominens*: pigliar il broncio, adirarsi, *irasci, indignari*: portar broncio, e tener broncio, stare adirato, *iratum esse, mœstitiam, mœrorem præferre, in fermento esse.*
BRONCO, tronco, sterpo grosso, *truncus, virgultum*: bronca chiamasi una sorta di pera.
BRONCONA'CCIO, pegg. di broncone, *informis truncus.*
BRONCONE, tronco grande, *immanis truncus, furculus*: per simil. palo da sostener le viti, *palus.*
BRONTOLARE, borbottare, *susurrare, murmurare, mussare, mussitare.*
BRONZINO, aggiunto di volto, o cera, vale di colore acceso imbrunito dal sole, *coloratus.*
BRONZO, arte di bronzo, *æneus, areus.*
BRUCARE, levar le frondi da' rami, *frondes amputare, colligere, pampinare*: per metaf. tor via, *adimere*: per camminar, andar via, *abire.*
BRUCATO, add. da brucare, *frondibus evulsus.*
BRUCIARE, *urere, comburere*: s' usa anche neutr. e neut. pass. dicesi di chi non ha un quattrino, *ne unum quidem nummum habere*: bruciar l' alloggio, non poter tornare più in un luogo, *supremum vale dicere.*
BRUCIATA, castagna cotta arrosto, *castanea tosta.*
BRUCIATAJO, quegli che fa, o vende le bruciate, *castanearum tostarum venditor.*
BRUCIATO, per aggiunto di una sorta di colore bajo de' mantelli de' cavalli.
BRUCIO, quel verme, che sta nelle radici, ne' raperonzoli, e simili, *eruca.*
BRUCIOLATO, guasto da' bruci, *corrosus erucis.*
BRUCIOLO, striscia sottile di foglio, o di legno, *frustulum*: per brucio, V.
BRUCIORE, cocciore, *pruritus.*
BRUCO, baco, verme, che rode principalmente la verdura, *eruca, campe, æs.* Col. *bruchus*, Hieron. per l'attaccagnolo de' segnali, che si pongono ne' messali, breviarj, ed altri libri: per uno, che sta male in arnese, o poverissimo, *miserrimus, cui male est lateri, male pedibus*, Hor. bruco bruco, vale l'istesso.
,, BRUIRE, romoreggiare delle budella, *strepere, crepitare.*
,, BRUITO, il bruire, *ventris murmur.*
,, BRULA'ZZO, cisposo, *lippus.*
BRULICAME, V. bulicame.
BRULICARE, e brullicare, att. e neutr. muovere, *movere.*
BRULICHIO, e brullichio, leggier movimento, *levis motus, levis agitatio*: per metaf. movimento uterino, *motus interior, internus.*
BRULLAMENTE, poveramente, *misere, sordide.*
BRULLICARE, e brullichio, V. bulicare, e brulichio.
BRULLO, privo di spoglie, *exutus, exsutus.*
BRULOTTO, sorta di nave per dar fuoco, *navis incendiaria, navis ad incendendum præparata*, Cæs.
BRUMA, V. L. il cuor del verno, *bruma*: per una sorta d'animaletto di mare, che rode sott'acqua i vascelli, *teredo*: per una sorta d'erba, o musco, che nasce ne' vascelli, *navium muscus.*
BRUMALE, V. L. di verno, *brumalis, hyemalis.*
BRUMASTO, e brumesto, sorta di vitigno, *bumastos*, Vir. *bumamma*, Var.
BRUNAZZO,) alquanto bruno, *subniger, subfuscus.*
BRUNETTO,)
BRUNEZZA, *nigritudo, nigritia*, Plin. *nigrities*, Cels. per metaf. vale oscurità, V.
BRUNIRE, dar il lustro, *expolire, perpolire, levigare*: per metaf. raffettare, correggere, V.
BRUNISSIMO, superl. di bruno, *maxime fuscus.*
BRUNITO, *perpolitus, expolitus.*
BRUNITOJO, strumento da brunire.
BRUNITORE, *qui expolit, perpolit, politor*, Firm.
BRUNITURA, lustro, che si dà a' lavori, *politio, politura.*
BRUNO, bruniccio, di color nerognante, *fuscus, subniger, aquilus, fulvus*: per adombrato, e con poca luce, *opacus*: per nero semplicemente, *ater*: per metaf. incognito, *ignotus*: per tenebroso, oscuro, *obscurus, tenebrosus*: per mesto, turbato, *mœstus, turbatus.*
BRUNO, sust. abito lugubre, *vestis lugubris*: esser a bruno, vale, portar bruno, esser vestito a bruno, *lugubri veste indui.*
BRUNOTTO, che ha alquanto del bruno, *subniger.*
,, BRUOLO, e brolo, orto, *viridarium.*
BRUSCA, erba, che s'adopera nello spalmare i vascelli: per quello strumento con setole, onde si pulisce, o i cavalli, *penicillus.*
BRUSCAMENTE, *acerbe, aspere, iracunde.*
BRUSCARE, dibruscare, V.
BRUSCHETTE, V. buschette.
BRUSCHETTO, alquanto brusco, *austerus, acer aliquanto.*
BRUSCHEZZA, *acor, acerbitas*: per asprezza, rigidità, *asperitas, torvus aspectus.*
BRUSCHINO, sorta di colore.

BRUSCO, fust. V. bruscolo: per ruvido, *ruscus*.

BRUSCO, add. di sapore, che tira all'aspro, *acer*, *asper*, *austerus*: per metaf. rigido, austero, *rigidus*, *torvus*, *austerus*: aggiunto di temporale, vale rannuvolato, turbato, *nubilus*: in forza d'avverbio vale bruscamente, V.

BRUSCOLINO, dim. di bruscolo, *festuca*, *festucula*, Pallad. per metaf. menomissimo fallo, *levis error*.

BRUSCOLO, pezzolino di legno, o paglia, o simili, *festuca*: metafor. per macchia di checchè sia, *macula*: per pagliuzzo, *ruscus*: ogni bruscolo gli pare una trave, e dice di chi d'ogni pò di cosa fa gran romore, *festucam trabem putat*: levarsi un bruscol di su gli occhi, vale liberarsi da checchè sia a se molesto, *molestia liberari*.

,, BRUSTO, Caval. V. busto.

BRUSTOLARE, V. abbrustolare.

BRUSTOLATO, V. abbrustolato.

BRUTALE, *efferatus*, *ferus*, *immanis*, *inhumanus*, *bellua*, *quam homini similior*, Cic. *brutus*, *belluinus*, *ferinus*, *ferox*.

BRUTALITA', *feritas*, *immanitas*.

BRUTALMENTE, *ferarum more*.

BRUTEGGIA'RE, commettere brutalità, Segn. Mann. *turpia facere*.

BRUTO, animale senza ragione, *brutum*, *bestia*: animali bruti, *brutæ animantes*, *bruta animalia*, Cic.

,, BRUTO, add. brutale, Boccb. num. 2 *brutus*, *ferus*, *immanis*.

BRUTTAMENTE, bruttissimamente, *turpiter*, *fœde*.

BRUTTAMENTO, il bruttare, *inquinamentum*, *turpitudo*.

BRUTTARE, imbrattare, *inquinare*, *fœdare*, *deturpare*, *turpare*, *contaminare*, *spurcare*, *sordidare*: bruttarsi, *spurcari*, Plaut. bruttarsi le mani d'un qualche delitto, *sceleravit manus suas*, Plaut.

BRUTTATO, *inquinatus*, *contaminatus*, *fœdatus*, *deturpatus*.

BRUTTERI'A, bruttura, *fœdes*.

BRUTTEZZA, contrario di bellezza, *deformitas*, *turpitudo*: per lischifezza, lordura, *fœditas*.

BRUTTO, bruttissimo, *turpis*, *deformis*: brutto da far paura, *ad deformitatem ingens*, Cic. per lordo, imbrattato, *immundus*, *spurcus*, *sordidus*, *fœdus*, *inquinatus*: per disonesto, *turpis*, *inhonestus*, *libidinosus*: per sconvenevole, *indecens*: non è il Diavolo brutto, come si dipinge, V. Diavolo: è reflato brutto, cioè è reflato burlato, *os illi probe sublitum est*, Plaut.

BRUTTO, sust. bruttezza, *deformitas*.

,, BRUTTORE, } schifezza, sporcizia,
BRUTTURA, } *fœditas*, *inquinamentum*, *fordes*, *illuvies*, *proluvies*.

BRUZZAGLIA, quantità di gente vile, *popellus*, *fex civitatis*, *plebecula*.

,, BRUZZO, e bruzzolo, crepuscolo, *crepusculum*.

B U

,, BU, bue, *bos*.

BU, bu, bisbiglio, *susurrus*.

BUA, voce puerile, e significa male, *morbus*.

BUACCIO, pegg. di bue, *immanis bos*, *stolidus bos*: detto ad alcuno per ingiuria, vale ignorantaccio, *indoctissimus*.

BUASSAGINE, scempiataggine, *stoliditas*, *stupor*.

BUBALINO, Vit. SS. Padri t. 177. dim. di bubalo, parte del bubalo, che ancora pompa, *partus pullus bubalis*, *parvus bubalus*.

BUBALO, V. L. V. SS Padr. t. 177. bufalo, *bubalus*.

BUBBOLA, uccello, *upupa*: tremar, come una bubbola, vale grandemente, *intremiscere*: per menzogna, *commentum*, *fabula*: è anche una spezie di fungo.

BUBBOLARE, portar via con inganno, *interterere*, *fraudare*, *furripere*: neut. pass. mandar male il suo, *prodigere*, *profundere*, *rem suam obliterare*, Hor. in m. b. tremar dal freddo, *intremiscere*.

BUBBOLATO, Car. da bubbolare.

BUBBOLONE, che dà, e dice bubbole, *blatero*, *linguax*, *loculentus*.

BURBONE, cannato, *bubo*, V. G.

,, BUBULCA, } jugero, *jugerum*.
,, BUBULCATA, }

BUCA, *foramen*, *cavum*, *caverna*, *scrobs*: buca sepolcrale, *sepulcrum*: per luogo sotterraneo da conservar grano, ed altre biade, *sirus*, Var. fare una buca, vale servirsi del denaro fidato, *pecuniam publicam interterere*, *peculatus remanere*: dire intorno alle buche a uno, cavar di bocca a uno quel, ch'e' non vorrebbe dire, *arcanum evocare*: dove è la buca, è il granchio, si dice di cose, che non vanno dirigiunte, *nunquam disjunctæ sunt*.

BUCACCHIARE, foracchiare, *fodicare*.

BUCARE, far il buco, *pertundere*, *perforare*.

BUCATINO, dim. di bucato, sust. *lixivia*

BUCATO, sust. imbiancatura di panni lini, *lixivia*, o *lixivii lotura*, *lotus*, *us*: panno di bucato, biancbissimo, *nitidissimus*: per quella massa di panni, che s'imbucatano in una volta, *pannorum una simul purgandorum*, *eluendorum congeries*: rifracquar un bucato a uno, fargli una risciacquata, *obburgare*, *increpare*.

BUCATO, add. da bucare, *perforatus*.

BUCCELLA, V. L. piccol boccone, *buccella*.

BUCCHERO, vaso fatto di lolo odoroso

BUCCHIO, buccio, V.

BUCCIA, scorza, *cortex*: per la parte esteriore delle frutta, e per la pelle degli animali, *cutis*: esser tutti di una buccia, vale d'una medesima qualità, *ejusdem notæ*, *ejusdem farinæ esse*: riandare, rivedere le buccie, esaminar attentamente, *diligenter expendere*, *recenjere*: buccia buccia, vale in pelle, leggermente, *superficie tenus*.

BUCCICATA, V. boccicata.

,, BUCCIE'RE, V. beccajo.

BUCCINA, V. L. strumento militare antico da fiato, *buccina*.

BUCCINARE, sonar la buccina, *buccinare*: per manifestare con pubblicità, *promulgare*.

BUCCIO, cute, *cutis*.

BUCCIOLINA, dim. di buccia, *pellicula*, *cuticula*.

BUCCIOLO, V. bocciolo.

BUCCIOSO, che ha buccia, *corticosus*.

BUCCIUO'LO, quella parte della canna, o altra simile pianta, ch'è tra un nodo, e l'altro, *internodium*.

BUCCOLICA, nome di sorta di poesia, *bucolica*, *orum*.

BUCCOLICO, attenente a buccolica, *bucolicus*.

BUCELLO, V. buciacchio.

BUCENTORIO, e bucentoro, sorta di naviglio, *bucentaurus*, Sipont. *centaurus*.

BUCHERAME, sorta di tela, *byssus*.

BUCHERAMENTO, broglio, *ambitus*.

BUCHERARE, forare, *perforare*: fig. vale procacciarsi occultamente i voti per ottener gradi, e magistrati, *ambire*, *prensare*,

BUCHERATO, *undique perforatus*.

BUCHERATTOLA, picciolissima buca, *caverncla*.

BUCHERATTOLO, } picciol buco, *exi-*
BUCHERELLO, } *guum foramen*.

BUCIACCHIO, dim. di bue, *buculus*.

BUCICARE, muovere, *commovere*.

BUCINAMENTO, il bucinare, *susurrus*: per simil. fischiamento degli orecchi, *tenuitus aurium*.

BUCINARE, andar dicendo riservatamente, e'ferne qualche boce, si costruisce nella maniera del neut. pass. e anche talora in for. att. *susurrare*.

BUCINE, specie di rete da pescare, *nassa*: e altra spezie di rete, con cui si pigliano le starne, e le pernici.

BUCINETTO, dim. di bucine.

BUCO, *foramen*: per luogo nascosto, *angulus*, *latebræ*: cercar ogni buco, cercar con diligenza, *omnem lapidem movere*: far un buco nell'acqua, fare una cosa, che non può riuscire, *frustra conari*: ha fatto un buco nell'acqua, *illius conatus in cassum abierunt*, Plaut.

BUCOLI'NO, dim. di buco, *parvum foramen*.

BUDELLA'ME, quantità di budella, *exta*.

BUDELLINO, dim. di budello, *exiguum intestinum*.

BUDELLO, *exta*, *intestinum*, Cic. *intestinus*, Plin. dare in budella, dare in nulla, *communem expectationem fallere*: cacar le budella, V. cacare.

BUDIERE, cintura, da cui pende la spada, *cingulum*.

BUE, *bos*: carne di bue, *caro bubula*, *bubula*, Plaut. si dice bue a uomo d'ingegno ottuso, *rudis*, *imperitus*, *stolidus*: ogni bue non sa di lettera, ognuno non s'intende d'ogni cosa, *non omnis fert omnia tellus*, *non omnes omnino norunt*: cuocer bue, dicesi di chi non intende quel che altri discorre, *rem non intelligere*, *non assequi*: metter il carro innanzi a' buoi, fare innanzi quello, che dovrebbe farsi dopo, *præpostere agere*: serrar la stalla, quando son perduti i buoi, V. stalla.

BUE SALVATICO, *bos silvestris*, *bubalus*, *urus*.

BUESSA, fem. di bue, *vacca*: per ischerno, vale ignorante, incapace, V.

BUFAIO, V. bufolo.

BUFE'RA, turbine con pioggia, e neve, *turbo*.

BUFFA, baja, *nugæ*, *gerræ*, V. baja: per visiera, *buccula*, *buccæ tegmen*: tirar giù buffa, por da banda il rispetto, *perfricare frontem*, o *faciem*, o *os*, Cic. Plin.

BUFFARE, scioccheggiare, *nugari*, *nugas agere*: per ispetezzare, *pedere*.

BUFFETTO, colpo d'un dito, che scocchi di sotto un altro dito, *talitrum*: dare un buffetto nella testa, *unguem argutum in caput infigere*, Plaut. *talitro frontem alicujus percutere*, *vulnerare*, Suet. *caput alicujus ictibus*, *acutoque articulo percutere*, Petr. per tavolino, *mensula*, *abacus*.

BUFFETTO, add. aggiunto di pane, s'intende del più fino, *panis siligineus*.

BUFFO, soffio non continuato, ma fatto a un tratto, *flatus*, *spiritus interpolatus*, *interruptus*.

BUFFONARE, far il buffone, *scurrari*, *scurriliter ludere*, *scurram agere*.

BUFFONCELLO, dim. di buffone, *scurra*, Apul. *scurrula*: per iscimunito, *insulsus*.

BUFFONCINO, dim. di buffone, *scurra*: per vaso di vetro, V. buffone.

BUFFONE, giullare, *scurra*, *fannio*: far il buffone, *agere scurram*: far dosso di buffone, recarsi la cattività in ischerzo, *joco flagitia habere*: per comportar lasciviose, o ingiurie, o averci fatto il callo, *plagipatida*, Plaut. per vaso di vetro tondo, largo di corpo, e corto di collo per uso di metter in fresco le bevande, *ampulla*.

BUFFONEGGIARE, V. buffonare.

BUFFONERI'A, baja, *nugæ*, *gerræ*, *apinæ*: per l'atto del buffone, *scurrilitas*: per

per detto, e fatto di buffone, *scurrilis iocus*, *scurrilis dicacitas*.
BUFFONESCAMENTE, a modo di buffone, *scurriliter*.
BUFOGNARE, V. bufonchiare.
BUFOGNINO, V. bofonchino.
BUFOLA, festa, o giuoco antico in Firenze.
BUFOLA'CCIO, pegg. di bufolo, *vitis bubalus*.
BUFOLATA, corsa del pallo colla bufola, *cursus bubalorum*.
BUFOLO, V. bue selvatico: talora dicesi altrui per ingiuria, *bebes*, *stipes*, *stolidus*: non vedere un bufolo, o la bufola nella neve, vale non vedere una cosa assai visibile, *in sole caligare*: menare altrui pel naso, come un bufolo, vale aggirarlo, burlarlo, *circumvenire*, *decipere aliquem*.
BUFOLONE, accresc. di bufolo, *immanis bubalus*: talora per ingiuria, V. balbaccio
BUFONCHIARE, borbottare, *obmurmurare*.
BUFONCHIELLO, pigliar il bufonchiello, vale mostrar d'esser adirato, *se iratum ostendere*.
BUFONCHINO, V. bofonchino.
BUGI'A, *mendacium*: dire la bugia, *mendacium dicere*, *mentiri*, Cic. addattare, compore una bugia, una favola, *fingere*, *confare*, *componere mendacium*: Cic. s'io dico la bugia, che Dio mi castighi, *si mentior*, *Genius meus iratos habeam*, Petr. non dirò una bugia per tutto l'oro del mondo, *ut mentiar*, *nullius patrimonium tanti facio*, Petr. se dirò la bugia, farò il mio solito, *si dixero mendacium*, *solitus meo more fecero*, Plaut. l'una bugia scopre l'altra, *fallacia alia aliam trudit*, Ter. per quello strumento, che usano i Prelati nelle sagre funzioni per veder lume in leggendo, *candelabrum capulo insistens*: le bugie sono zoppe, vale che per mezzo delle bugie uomo non s'avanza, *parum firmitatis falsitas habet*: le bugie hanno le gambe corte, vale, presto si scuopre la verità, *falsum continuo in propatulo est*, *sub oculis omnium*, *palam est*: le bugie sono lo scudo de' dappochi, *inepti homines facile mentiuntur*, *sunt mendaces*: la bugia corre su pel naso, si dice di chi ha colore d'aver detto qualcosa non vera, *vultus*, *& trepidatio mendacium prodit*, Petr.
† BUGIADRO, V. bugiardo.
„ BUGIA'NO, mal creato, *male moratus*.
BUGIARDA'CCIO, pegg. di bugiardo, *mendax*.
BUGIARDAMENTE, *fallaciter*.
BUGIARDO, bugiardissimo, *mendax*: sotto una bugiarda apparenza, figura, *mendax sub imagine*, Virg. ci si giugne, o si conosce più presto un bugiardo, che un zoppo, vale la verità a lungo andare si manifesta, *mendacium celari non potest*: legno bugiardo, sorta di frutto, *pyrum mendax*: bugiardo per falso, *falsus*.
BUGIARDONE, *admodum*, *maxime mendax*.
BUGIARDUO'LO, dim. di bugiardo, *mendax*.
BUGIARE, forare, *perforare*.
„ BUGIARE, dir bugie, *mentiri*.
BUGIETTA, bugia leggiera, *mendaciunculum*.
BUGIGATTO, e bugigattolo, piccol buco, *foramen*: per picciolo stanzino, ripostiglio, *latebra*.
BUGIO, sust. buco, *foramen*.
BUGIO, add. forato, *perforatus*.
BUGIONE, bugia grande, *magnum mendacium*.
BUGIUZZA, dim. di bugia, *mendaciunculum*.
„ BUGLIONE, V. brodo: per mistu-

glio confusa di diverse cose, *congeries*.
BUGLIUO'LO, picciol bigoncio, *doliolum*, *cadus*.
BUGLOSSA, erba, *buglossum*, *buglossa*.
BUGNA, bugnola, e bugnolo, vaso composto di cerchi di paglia, *cumera*: bugnola, si prende ancora per cattedra, *cathedra*: esser, o entrar in bugnola, nel bugnolo, vale adirarsi, *irasci*, *ira intumescere*.
BUGNO, cassetta di pecchie, *alveare*.
BUGNOLA, V. bugna.
BUGNOLETTA, } dim. di bugnola, *par-*
BUGNOLINA, } *va cumera*.
BUGNOLO, V. bugna.
BUGNOLONE, Red. t. 4. entrate nel bugnolone, *irasci*.
BUI'A'CCIO, bujo grande, *tenebræ densæ*.
BUJETTO, dim. di bujo, *subobscurus*.
BU'NA, V. bovina.
BU'NO, V. bovino.
BUJO, sust. oscurità, *tenebræ*: al bujo, vivere al bujo, operare a caso, *temere*, *incuriose aliquid agere*, *temere vivere*: essere al bujo di checchessia, non averne notizia, *ignorare*.
BUJO, add. *obscurus*, *tenebrosus*, *tenebricosus*: per metaf. difficile ad intendersi, *difficilis*, *obscurus*: narrazion bujа, *narratio obscura*: per color oscuro, vicino al nero, *obscurus*, *fuscus*.
„ BUJORE, V. bujo, sust.
BUJOSE, carceri, V. B. e Inferno, *carcer*.
BULBETTINO, bulbetto, dim. di bulbo, *bulbulus*, Pallad.
BULBO, radice d'alcune piante, che comunemente diciamo cipolla, *bulbus*.
BULBOSO, che ha bulbo, *bulbosus*, *bulbaceus*.
BULDRIANA, baldracca, *scortulesa*, *lupa*, *diobolaris meretrix*, Plaut. *scortillum*, *scortum diobolarium*, Plaut. *meretrix quadrantaria*, Cic. le non sono una buldriana, *non sum pollucta pago*, Plaut. egli si dà solamente alle buldriane, *non tangit*, *nisi olenti plantes in fornice*, Hor. *non nisi sordibus calet*, Petr.
BULE'SIA, e bulèfio, parte del piede del cavallo tra l'ugna, e la carne viva.
BULICA'ME, acqua, che forge bollendo, *fraterigo*, *scaturigo*.
BULICARE, bollire, *ebullire*.
BULIMA, frotta confusa, *turba*.
BULIMA'CA, erba, *anonis*, *idis*.
BULIMO, fame rabbiosa, *vehemens*, *& rabida fames*, *extimus*.
BULINA'CA, V. bulimàca.
BULINO, e bolino, strumento da intagliare, *viriculum*, *graphium*.
BULLA, V. L. V. bolla.
BULLETTA, polizzetta per contrassegno di licenza, *tessera*: bulletta di dazio, *inscriptum*: di vino, *tessera vini*: di grano, *tessera frumenti*: per quella polizzetta, nella quale si scrivono i nomi per estrarre a sorte, *sors*: bulletta è ancora nome di varie sorte di chiodi, e particolarmente di quelli, che hanno gran cappello, *clavus*.
BULLETTINA, picciolo chiodo, *clavulus*.
BULLETTINO, dim. di bulletta, *schedula*, *pittacium*: bullettino si chiama quello, che si dà da qualche magistrato, per liberare altrui dall'esecuzione personale.
BULSI'NO, e bolsina, l'infermità di cavai bolso, *anhelitus*.
BUONACCORDO, gravicembalo, *clavicymbalum*, *barpichordum*.
„ BUONAEREMENTE, amorevolmente, *humane*, *humaniter*.
„ BUONAERETA', e buonarietà, amorevolezza, *humanitas*.
„ BUONAGURATO, felice, *felix*.
BUONAMENTE, per certo, *equidem*, *profecto*, *sane*.

BUONAVENTURA, e buonaventuranza, prosperità, felicità, V.
BUONAVOGLIA, galeotto volontario, *voluntarius remex*: per simil. dicesi di chiunque senza appartenersegli, entri a far checchè sia, *voluntarius*, o *qui sponte sua rebus quibuslibet se immiscet*.
„ BUONAVOGLIENZA, *benevolentia*.
BUONDATO, moltissimo, *plurimus*, *multus*.
„ BUONFATTO, benefizio, *beneficium*.
BUONO, buonissimo, *bonus*, *pius*, *egregius*, *probus*, *virtute præditus*: per semplice, *probus*, *simplex*: buon uomo, *vir bonus*, *& simplex*, Cic. per piacevole, gustoso, giocondo, *facundus*, *mitis*, *jucundus*, *suavis*: per prospero, favorevole, felice, *bonus*, *secundus*, *benignus*, *prosper*, *felix*: navigar per buon vento, *ire vento secundo*, Hor. *secundante vento ire*, Tac. un buon successo, *felix*, *faustus exitus*, Var. buon anno, *annus felix*, *fertilis*, *fecundus*, Prop. Ovid. *locuples frugibus annus*, Hor. *latus*, *& ferax annus*, Liv. buona ventura, *felix fatus*, Cic. per molto grande, *multus*, *longus*, *magnus*: per onorevole, nobile, *honestus*, *nobilis*: buon'ora, e buon'ora, vale per tempo, *tempestive*, *temperi*: la mattina a buon'ora, *primo mane*, *prima luce*: buon'ora in significato di molta, cioè tarda, come buon'ora di notte, *multum noctis*: alla buon'ora, *bonis avibus*: per atto, idonco, acconcio a checchessia, proporzionato, *bonus*, *utilis*, *idoneus*, *aptus*: quelle acque son buone per gli occhi, *aquæ illæ oculis salubres sunt*, Plin. il papavero è buono a far dormire, *somno aptum est papaver*, Cels. questo è molto buono allo stomaco, *stomacho admodum prodest*, *est commodum stomacho*, Plin. questo pesce non è buono a mangiare, *hic pisces ad cibos*, *in cibos non admittitur*, Plin. questa fontana è buona pei mali del capo, *fuit utilis fons iste infirmo capiti*, Hor. il pesce fresco è buono in qualunque maniera condito, *pisces recens*, *quoquo pacto condias*, *sive patinarium*, *sive assum*, *habet suavitatem*, Plaut. il vino Falerno di colui m'è sempre paruto buono per una osteria, *eius Falernum mihi semper visum est idoneum diversorio*, Cic. se son buono a cosa alcuna, servili di me, *si qua in re opera mea tibi utilis esse potest*, *utere*, Plaut. dare a buona speranza, sperar bene, *confidere*, *bono animo esse*: con buona grazia, *cum venia*, *bona venia*, *pace*: di buon cuore, *facere*, *bona fide*, *ex animo*, Cic. fare, o dire qualche cosa di buon cuore, *bono animo aliquid facere*, o *dicere*, Plaut. di buon animo, allegramente, *hilare*, *hilariter*, *libenter*: star di buon animo, *bono animo esse*, *hilare vivere*, Cic. buon dì, buon giorno, buona sera, e simili, *salve*, *salvus sis*, Ter. Plaut. quando s'incontra, e quando si parte, *valeas*, Cic. se sono in più d'uno, *salvete*, *salvi sitis*, *valete*, *valeatis*: alla buona fe, certamente, *sane*, *quidem*, *profecto*: di buon volere, di buona voglia, *libenter*: buon compagno, dicesi d'uomo allegro, e alla mano, *comis*, *jucundus*, *suavis*: render buon conto, *rationes putare*: pagare a buon conto, pagare alcuna somma per aggiustarsene nel saldo del conto, *partem debiti in antecessum solvere*: a buon conto farò questo, *interea id agam*: buon mercato, a buon mercato, *vili pretio*: di buon in diritto, di tene in diritto, volontariamente, senza frode, *sponte*, *juste*: buono da seminare, *fativus*: da mangiare, *edulis*, *esui*.
BUONO, sust. *bonum*: buon per me, buon per te, ec. come buon buon per te, che sic-

vieni a tempo, *recte quidem, quod optime in tempore ades*: ora ti dice buono, cioè hai le cose favorevoli, *nunc prospera fortuna utere*: andare, trattare, sforzarsi colle buone, cioè piacevolmente, *humaniter, comiter, benigne*: colle buone, non v'infuriate, *bona verba, quæso*: far buono, bonificare, mettere in credito, *acceptum referre*: far buono al giuoco, impegnar la fede, *in ludo fidem suam obligare*: far buono, vale anche concedere, *concedere, permittere*: esser il buono, e 'l bello di alcuno, dicesi di chi è in favore d'alcuno, *gratiosum esse apud aliquem, esse alicui in deliciis*: nel buono, sul buono dell'età, nella perfezione dell'età, *in ætatis flore*, Juit. ci vuol del buono a far ciò, vale vi abbisogna molto, *multum quidem operis necessarium est, o multa necessaria sunt ad id*; avere buono, esser sul vantaggio, *superiorem esse, commodiore loco, meliori conditione esse*: la nostra armata ebbe buono, *nostris omnibus partibus superiores fuerunt*, Cæs. dar il buono per la pace, dicesi di cercare anche con tuo svantaggio la pace, *pacem omnibus aliis rebus præferre, pacis bonum spectare*: esser in buona, trovar uno in buona, e simili, vagliono esser, o trovare alcuno di buon animo, *lato esse animo, hilarem, lætumque aliquem invenire*.

BUOVA, specie di catena, *boja*.

BURANESE, sorta d'uva bianca.

BURATIELLO, sacchetto lungo, e stretto per abburattare la farina col frullone, e così mano dentro alla madia, *tribram pollicrium, farinarium, incerniculum*.

BURATTINO, fantoccio, di cenci, o di legno, con cui rappresentano i ciarlatani le loro commedie, *pupa, nervis alienis mobile lignum*, Hor.

BURATTO, sorta di rete rada, e trasparente.

BURBANZA, ambizione, vanagloria, *superbia, ostentatio*.

BURBANZARE, vantare, *gloriari*.

BURBANZESCO, } V.

BURBANZIERE, burbanziero, add. burbanzoso.

BURBANZOSAMENTE, *superbe*.

BURBANZOSO, pieno di burbanza, *fastuosus, ambitiosus, superbus, ventosus*.

BURBERA, legno, sopra cui s'involge corda per tirar pesi.

BURBERO, add. aust.ro, *torvus, tetricus, austerus*.

BURCHIA, V. burchio: andar alla burchia, rubare le invenzioni altrui, *aliena inventa sibi arrogare*.

BURCHIELLETTO, *cymbula*.

BURCHIELLO, sorta di naviglio, *phaselus, linter*.

BURCHIO, barca da remo coperta, *stapèa, biremis, cymba, linter*.

BURE, V. L. parte dell'aratro, *buris*.

,, BURELLA, specie di prigione, e forse secreta, *obscurus carcer*: per cavallo pezzato, *equus variegatus*.

BURIANO, specie di vino, e di vitigno

BURIASSO, che mette in campo il gladiatore, *qui in arenam adducit ludentem armis hominem*.

BURICCO, sorta di vette.

BURLA, *facetiæ, arum, jocus, fales, leges, irrisus, irrisio, derisus*: far delle burle pungenti, *aceto perfundere*, Hor. burla in fatti, *ludus, lusus, lusio*: fare, o dire checchè sia per burla, e da burla, *per ludibrium aliquid facere, per ridiculum*, Cic. *per deridiculum*, Plaut. *joco, per jocum*: burla infulsa, incivile, *jocandi genus illiberale, insulsum, insalsum, libero homine indignum, illiberalis jocus*, Cic. voltar le cose serie in burle, *ludo seria vertere*, Hor.

BURLARE, *cavillari, jocari, ridere, irridere*, Ter.

BURLATA, *ludos aliquem facere*, Plaut. *derisui, ludibrio habere aliquem*, Ter. Plaut. *aliquem naso adunco suspendere*, Hor. *albis dentibus aliquem deridere*, Plaut. per gettar via, usar prodigalità, *prodigere, effundere, profundere, diffunditare*: burlare, neut. vale far, o dir per burla, V. burla: burlarsi di checchè sia, val. non farne conto, *contemnere, contemptum aliquid, o in aliquo illudere*, Ter. *alicui*, Cic. V. beffare: tal si burla, che si confessa, cioè alle volte sotto apparenza di burlare si dice la verità, *ridendo verum dicit*, Hor.

BURLATO, *contemptus, derisus*: burlato al vivo, *lauto perfusus aceto*, Hor.

BURLATORE, *irrisor, cavillator*.

BURLESCO, *facetus, jocosus*.

BURLEVOLE, degno di cosa da burlarsene, *contemnendus*: per la persona, che burla, *irrisor*.

BURLIERO, V. burlesco.

BURLONA'CCIO, } che burla sovente,

BURLONE, } *nugator*.

,, BURO, add. V. bujo.

BURRASCA, quel combattimento, che fanno i venti per lo più in mare, *procella, tempestas*: per metaf. disgrazia, disavventura, pericolo, *calamitas, discrimen*: correr burrasca, *in discrimine versari*.

BURRASCOSO, tempestoso, procelloso, V.

BURRATO, V. burrone.

BURRO, butiro, *butyrum*.

BURRONE, luogo scosceso, *rupes, locus præruptus, profunda, aperta vallis*.

BURROSO, pien di burro, *butyro plenus, butyro conditus*.

† ,, BUSARE, V. bucare.

,, BUSBACCARE, ingannare con finzioni, *fucum facere*.

,, BUSBACCHERIA, inganno artifizioso, *technæ*.

,, BUSBACCO, } bindolo, ingannatore, che usa busbacherie, *deceptor, fraudator*.

,, BUSBACCONE, }

BUSBERI'A, busbacchería, *technæ*.

,, BUSBINO, busbo, V. busbacco.

BUSCA, cerca, *conquisitio*: andar in busca, darsi alla busca, *quæritare*.

BUSCACCHIARE, Menz. Sat. 2. andar buscando.

BUSCALFANA, bestia grande, e magra, *ignobilis caballus*.

BUSCARE, acquistar cercando, *aucupari, comparare, anxie quæritando obtinere*: buscarsi, *sibi comparare*: per predare, *prædari*.

BUSCATO, add. da buscare, *comparatus*.

BUSCATORE, che busca, *qui aucupatur, comparat, captator*.

BUSCHETTE, sorta di giuoco.

,, BUSCHIA, V. nulla.

,, BUSCIONE, macchia, *vepretum, dumetum*.

BUSCO, bruscolo, *festuca*.

BUSCOLINO, dim. di busco, *minima festuca, atomus*.

BUSECCHIA, } budellame, *exta, interanea*.

BUSECCHIO, }

BUSECCHIONE, }

BUSNA, sorta di strumento da fiato, *buccina*.

BUSO, add bucato, voto, *vacuus*.

BUSONE, sorta di strumento da suono degli antichi.

BUSSA, travaglio, *vexatio, afflictio*.

BUSSAMENTO, il bussare, *pulsatio, pulsus*.

BUSSARE, percuotere, picchiare, *pulsare*: che ho io a fare, che non busso! *huc jam cessi pulsare ostium*! Ter. ma chi ha bussato! *sed quisnam fores crepuit*! Ter. chi, domine, bussa sì forte alle nostre porte! *quid est, quod tam a nobis graviter fores crepuere fores*! *quisnam ante pepulit tam graviter fores*! Ter. bunatu, *pulsatu, percusso*.

BUSSATORE, che bussa, *qui pulsat, pulsator*.

BUSSATRICE, che bussa, *quæ pulsat*.

BUSSE, battiture, *plagæ, verbera, flagra, ictus, verberationes*.

BUSSETTO, arnese fatto di bussolo, col quale i calzolai lustrano le scarpe, e di cui pure si servono gli stampatori de' panni, e de' drappi, quando gli stampano, o trinciano.

BUSSO, fracasso, *strepitus*.

BUSSO, bosso, *buxus*.

BUSSOLA, strumento marinaresco, ove sta la calamita, *pyxis nautica*: perder la bussola, perdersi d'animo, *animum despondere*: per quel riparo di legname, o d'altro, che si pone d'avanti agli usci per difender le stanze dal freddo, e per togliere a chi è fuori la veduta di chi è dentro, *cancelli*: per quello strumento, che si dice anche buica, *penicilus*: è anche sedia portatile, chiusa da tutte le bande.

BUSSOLOTTO, vaso, ove si mettono i dadi in giocando, *fritillus, alveolus*.

BUSSONE, V. bufone.

BUSTACCIO, pegg. di busto, *vilis thorax, o vilis truncus*.

BUSTINO, dim. di busto, *parvus thorax muliebris*.

BUSTO, petto, e talora tutto 'l corpo senza comprendere braccia, testa, e gambe, *thorax, truncus*: busti si chiamano anche le statue scolpite dalla testa al petto, *herma, o hermes*: per quella veste abbiata, e armata di stecche, la quale cuopre il petto delle donne, *thorax muliebris*.

BUTIRO, V. burro.

BUTTA'GRA, l'ovaja del pesce seccata al fumo, o al vento, *ova piscium sulita*.

BUTTARE, gettare, *projicere, jacere*: buttar da cavallo, *aliquem ex equo deturbare*, Liv. buttar a terra, *sternere, prosternere*: buttar a basso, *dejicere, deturbare*: buttar le foglie, *frondescere*: buttarsi a' piedi di qualcuno, *abjicere se ad pedes*: buttarsi dietro le spalle, *rejicere post tergum*: per mandar fuori, *emittere*: per sommare, arrivare alla somma: questo cosa ti buttera! *quas summas ea hoc colliges*! Plin. *quam summam faciet, conficies ex hoc*! Cic. *concipies*? Liv. buttar negli occhi, o in faccia, rinfacciare, *exprobrare*.

BUTTERATO, pien di butteri, *pustularum cicatricibus repletus, scatens, abundans*.

BUTTERO, quel segno, che lascia la trottola percotendo col ferro, *signum ex ferro turbinis*: per quel segno, o margine, che resta dopo il solco, o simili, *cicatrix*: pel guardiano, che ha cura delle mandre de' cavalli, *equarius, ii, equitii custos*.

,, BUTTEROSO, V. butterato.

,, BUTU'RO, materia tenace a guisa di bitume, *bitumen*.

BUZZICARE, muoversi pian piano, *leniter moveri*: per bussare, *susurrare*.

BUZZICHELLO, } picciol romore, *mur-*

BUZZICCHIO, } *mur culus*.

BUZZO, ventre, *venter, pantex, anus*: per quell'arnese, ove le donne tengono gli aghi, e le spille, *techna condendis acubus*: per tronco, V onde far burro ad alcuno, vale aver seco collera, *alicui iratum esse*.

BUZZONE, che ha gran ventre, *ventriosus, ventrosus*.

C

,, CA, V. casa: e per casata alla Viniziana, *familia, gens*.

CABALA, arte d'indovinare per via di numeri, *cabala*, V. G.

CABALISTICO, *ad cabalam pertinens*.
CABRONE, V. Calabrone.
CACACCIANO, uomo da niente, *cappa*, *homo nauci*, *homo nihili*, *pavidissimus*.
CACAJA, Car. } toccorrenza, *cura al-*
CACAJUO'LA, } *vus*, *soluta alvus*, *liquidior alvus*: per la materia, che si passa nella cacajuola, *fæx*: aver la cacajuola nella lingua, non poter contenere il segreto, m. b. *plenum rimarum esse*, *totum effluere*, Ter. aver la cacajuola nella penna, non si poter contenere di scrivere, *scribendi sacultas teneri*, Juv.
CACALERI'A, in ischerzo, per cavalleria, V.
CACALOCCHIO, voce di maraviglia, *papæ*, *babæ*, Plaut.
CACAO, e caccao, frutta dell' Indie simile alle mandorle.
CACAPENSIERI, uomo, che in ogni cosa pone difficoltà, pensieroso, *cogitabundus*, *morosus*, & *qui nodum in scirpo quærit*.
CACARE, *cacare*, *ventrem*, *alvum exonerare*, *evacuare*, *deponere*: aver voglia di cacare, *cacaturire*: figur. cacar le cuntelle, durar grandissima fatica, *plurimos labores ferre*, *sufferre*, Plaut. cacarsi sotto, dicesi, di chi per timidità, o per altro nel trattare qualche negozio si perde, ed esce di se, e talvolta ancora per aver paura, *animo deficere*, *animum despondere*: andar a cacare, *ire*, *quo fatui solent*, Plaut.
CACASANGUE, V. dissenteria: talvolta è voce di maraviglia, V. cacalocchio.
CACASECCO, e cacasevo, cacalocchio, V.
CACASO'DO, grave fuor di proposito, *affectata gravitatis homo*.
CACASTECCHI, spilorcio, *sordidus*, *avarus*: per ignorante, dappoco, *ignarus*, *ineptus*: per dissenteria, V.
CACATAMENTE, adagio, e male, *lente*, & *perperam*.
CACATESSA, mala femmina, *meretrix*.
CACATOIO, cesso, *latrina*, *fossa*.
CACATORE, *cacans*.
CACATURA, *ventris exoneratio*: oggi si dice degli escrementi delle mosche, e simili animaluzzi, *insectorum excrementum*.
CACCA, *fœces*, *merda*: cacca di occhi, per la cispa, che casca talora dagli occhi, *gramia*, *lippa*: gli occhi mi erano pieni di cacca, *oculi mei pleni erant sordium*, *lenæ in oculis erant*, Plaut. Plin
CACCABALDOLE, carezze, *delitiæ*, *blanditiæ*, *blandimenta*.
CACCAO, V. cacao.
CACCHIATELLA, sorta di pane.
CACCHIONE, quel piccolo vermicello bianco, che diventa pecchia, *fœtura*, o *fœtus apum*: per quelle uova, che le mosche generano o nella carne, o nel pesce, e che divengono poi vermicelli, *fœtura*, o *fœtus muscarum*: aver i cacchioni, aver pensiero, o malinconia, m. b. *tristem esse*, *tædio*, o *fastidio sibi esse*.
CACCHIONOSO, pieno di vermi, *vermium plenus*.
CACCIA, *venatus*, *venatio*: per cacciagione, *venatorum præda*: per gli uomini, e cani, che cacciano, *venatores*, *venatici canes*: pel luogo destinato alla caccia, *locus venationi destinatus*, *aptus*: per fuga, *fuga*: dar caccia, e dar la caccia, *fugare*, *in fugam convertere*, *conjicere*, Cæs. *in fugam vertere*, Liv. pigliar caccia, *fugam arripere*, *fugari*: andar a caccia di checchessia, metaf. *rem persequi*: non voler più caccia, dicesi del non voler più attendere a checchessia, *rem deserere*: chi va a caccia senza cani, torna a casa senza lepri, vale, chi opera senza le dovute preparazioni, non consegue il fine desiderato, *rebus inconsultate susceptis minime felix exitus respondet*: in caccia, e in furia, (avv.) vale con gran fretta, *propere*, *præcipitanter*: caccia è anche termine noto del giuoco della palla, del calcio, e simili, *meta*.
CACCIADIA'VOLI, scongiuratore, *adjurator*.
„ CACCIAFFANNI, Chiabr. *curas abstergens*.
CACCIAGIO'NE, *venationis præda*, *captura*: per caccia, *venatio*: per discacciamento, *expulsio*.
CACCIAMENTO, *expulsio*, *projectio*, *exilium*.
CACCIANFUORI, Voc. del Dif. una sorta di ancudine con alcune corna lunghe,
CACCIARE, *venari*: in signif. att. dar la caccia, perseguitare, *persequi*: per andare a caccia V. caccia: per discacciare, mandar via, *pellere*, *depellere*, *expellere*, *extrudere*, *deturbare*, *exturbare*, *exterminare*: cacciar uno di casa, *alienare aliquem ab ædibus*, Ter. cacciar dentro, *intrudere*, da' confini, *exterminare*, giù, *detrudere*, con fischi, *explodere*, *exsibilare*, in dietro, *rejicere*, dalla testa i pensieri tristi, *exturbare ex animo ægritudinem*, *expuere miserias ex animo*, *corpore mœrores exigere*, *ex animo curam ducere*, Plaut *curas depellere*, Tibul. *abigere curas*, Hor. le ricchezze non cacciano le inquietezze dell'anima, *divitiæ non submovent tumultus mentis*, Hor. cacciar da se la pigrizia, *amovere a se segnitiem*, Plaut. cacciar il freddo facendo buon fuoco, *dissolvere frigus reponendo ligna super foco*, Hor. cacciar la fame, *compescere famem*, Cic. il male, *elidere*, *expellere morbos*, Hor. *depellere morbum*: quella erba caccia il veleno, *hæc herba abigit*, *expugnat venenum*, Plin. questo caccia l'ubbriachezza, *id dissipat ebrietatem*, Plin. per ispignere, *pellere*, V. spignere: per incalzare, stimolare, sollecitare, *abstinere ad aliquid*, Cic. *urgere*, *incitare*, *sollicitare*, *instigare*: per trarre, e cavare, *extrahere*, *educere*: per metter, e ficcar per forza, *impingere*, *infigere*, *figere*: cacciar in prigione, *impingere*, *conjicere in carcerem*: cacciarsi, per mettersi, porsi, ficcarsi con furia, e violenza, *incursare in aliquem*, Plaut. *impetum facere*, *irruere*, *involare in aliquem*, Cic. la mattina mi cacciai in un bosco solo, *mane me in silvam abripui desertam*, Cic. cacciarsi a fuggire, *in fugam se dare*: cacciarsi nel capo una cosa, *animo sibi repræsentare*, *sibi animo*, *cogitatione fingere*, Cic. *obstinare animo*, *animis*, Liv. *obfirmare se*, o *animum*, Ter. Plaut. cacciar mano, *gladium distringere*, Cic. cacciar fuori, vale cacare, V. cacciar il capo innanzi, vale non dar retta ad alcuno, *nemini auscultare*: cacciare è anche termine de' giuochi d' invito, e dicesi, quando che altri non tiene l' invito del compagno, che di quello allora si dice, ch' egli è cacciato, e che l' altro il caccia, che anche si dice far una cacciata, e dare una cacciata, *saltanter ostentare*.
CACCIATA, cacciamento, V.
CACCIATO, *expulsus*, *exsulus*, *fugatus*: cacciato dalla patria, *exsul*.
CACCIATO'JA, strumento di ferro, col quale percuotendo si cacciano gli aguti in dentro, *ferreum instrumentum*, *cujus ope clavi infiguntur*.
CACCIATORE, *venator*: per discacciatore, perseguitore, *expultor*: cacciator maggiore, *venatorum princeps*.
CACCIATRICE, *venatrix*: per discacciatrice, *expultrix*.
CACCIU', composizione di pastiglie odorose in forma di piccole pallottoline.
CACCOLE, cacca di occhi, V. cacca: per lo sterco, che stanno attaccate nell' uscire a' peli delle capre, e alla lana delle pecore, *fœtus ovillum*, *caprinus*.
CACCOLOSO, cispioso, *cispus*, *lippus*.
CACHERELLO, sterco di lepri, conigli, capre, pecore, e simili, *fœtus*: cacherello di topi, *muscerda*: per uovo, (in parlar burlesco) *ovum*.
CACHERELLO, add. che fa cacare, *quod alvum solvit*.
CACHERI'A, lezio saggine, e costume odievole, *odiosus mos*, *mores*, *fermo*, *mollities*, *puerilitas*.
CACHEROSO, lezioso, *molliculus*: per geloso, *zelotypus*.
CACHESSI'A, malattia facile a convertirsi in ticchezza, *cachexia*, Cal. Aur. *malus corporis habitus*.
CACHETICO, *cachecticus*, *cachectes*.
CACHINNO, riso smoderato, *cachinnus*.
CA'CIO, *caseus*, *caseum*, *pressum lac*, Virg. cacio tenero, *caseus mollis*, Plin. fresco, *recens*, *mulsus*, Plin. cacio, che ha gli occhi, *caseus oculatus*, *pumicosus*, *fistulatus*. Col. Plin. far le forme di cacio, far il cacio, *caseum figurare*, Plin. cacio marzolino, fatto per lo più nel mese di Marzo, *caseus Martius*: cacio cavallo, *caseus equarius*: cacio saviggiuolo, V. confettar il cacio, vale dir la cosa, come ella stà, *rem aperte loqui*: cuor pane, e cacio, o cuor come pane, e cacio, vale portarsi vicendevole benevolenza, *mutua benevolentia prosequi*, *ex intimis familiaribus esse*: mangiar il cacio, o del cacio, si dice dell' ingannarsi, *decipi*: badar tanto al cacio, che la trappola scocchi, vale far tanto in un pericolo, allettato da qualche piacere, che il pericolo sopravvenga, *usque adeo in discrimine versari*, *donec ab eo opprimaris*: mangiare il cacio nella trappola, dicesi quando altri fa un delitto in luogo, dove e' non può sfuggire la punizione, *suo damno insectari*.
CACIO'SO, Red. t. 7. *caseo adinstar coagulus*, *caseatus*, Apul
CACITA', malore, che viene nelle poppe delle donne, *lactis coagulatio*.
CACIUO'LA, cacio schiacciato di forma tonda, *caseus compressus*.
CACOGRAFI'A, V. G. errore nello scrivere, *mendosa scriptio*.
CACOGRAFIZZARE, commetter errore nella scrittura, *mendose scribere*.
CACUME, V. L. sommità, *cacumen*.
CADAVERO, e cadavere, *cadaver*.
„ CADAUNO, *unusquisque*.
CADENACCIO, V. catenaccio.
CADENTE, *cadens*: per mancante, *desiciens*: età cadente, *senectus*, *ætas senilis*.
CADENZA, caduta, *casus*: specialmente si usa per quella posa, che si fa in perorando, cantando, e ballando, *positio*, *clausula*.
CADERE, *cadere*, *excidere*, *ruere*: cadere da cavallo, *cadere ex equo*, Plaut. *ab equo*, Cic. cadere, vale talora pendere, *pendere*: per metaf. intervenire, venire, succedere, incorrere, *incidere*, *incurrere*, *cadere*, *venire*: bisogna guardare, che non cada addosso a noi qualche tegola, che piove sopra gli altri, *videndum est*, *ne malum*, *quod impluit cæteros*, *impluat nobis*, Plaut. è caduto in gran disgrazie per amor mio, *in multas ærumnas propter me incidit*, Cic. il pagamento cade il primo giorno del mese, *cadit solutio in diem calendarum*, Cic. Hor cadere in disgrazia d' uno, *in offensionem alicujus incurrere*: cadere in mano de' nemici, *incidere in hostes*, *in manus hostium*, Cic. la colpa cade tutta sopra di te, *omnis culpa in te residet*, Cic *culpa hæret*, Ter. cade nel giorno della tua partenza, *id in diem tui discessus*, *tuæ profectionis cadit*, *inci-*

incidit, *incurrit*, Cic. Io non voleva, che quel nostro discorso famigliare cadesse in altre mani, *nolebam*, *illum nostrum familiarem sermonem in alienas manus devenire*, Cic. cadere in un qualche discorso, *in aliquem sermonem incidere*, *delabi*: cademmo in quel discorso, che molti allora avean in bocca, *in eum incidimus sermonem*, *qui tum multis erat in ore*, Cic. cadde il discorso sopra di te, *incidit nobis de te mentio*, Liv. *sermonem de te habuimus*, Cic. questo non mi cade neppur in pensiero, *hoc ne in cogitationem quidem cadit*, *in mentem venit*, *menti occurrit*, *menti obversatur*, Cic. Io farò oggi cader costui colle mie astuzie nella rete, *ego hodie in tragœdiam hunc hominem dolis inducam dolis*, Plaut. cader nelle reti, *decidere in casses*, Ovid. *devenire in insidias*, Plaut. per mancare, venir meno, perdersi, *deficere*, *defice e*, *evanescere*, *excidere*: cader di speranza, *excidere spe*: il credito è caduto, *fides concidit*, Vic. per passare, trapassare, *cedere*: l' armi di Lepido caddero in Augusto, *Lepidi arma in Augustum cessêre*, Tac. cadere dell' amore, di grazia, di stima, e simili ad alcuno, e cadere assolut. *gratia excidere*: è caduto di grazia, e mi credito, *diffluit illius gratia & auctoritas*, *cecidit illius auctoritas*, Cic. cader d' animo, di cuore, e simili, *animo*, o *animis cadere*, *animum demittere*, *abjicere*, *demittere*, *deponere*: cader malato, cadere infermo, *in morbum incidere*: è caduto morto, *repentino obcecuit*, *subita morte abreptus est*, *mortuus concidit*, Cic. *decidit exanimis*, Virg. *concidit*, Col. cader morto, e cader assol. vale morire, *mori*, *occidere*: cader sotto alcuna regola, misura, e simili, *comprehendi*: a me cade, cioè aspetta a far ciò, *ad me spectat*, *pertinet id agere*: cader dalla memoria, *memoria excidere*: è caduto al basso, *de fortunis deturbatus est*, *lapsus est*, Cic. *lapsus est facultatibus*, Ulp. cader dalla padella nelle brace, vale passar da stato cattivo in altro peggiore, *incidit in Scyllam cupiens vitare Charybdim*: cadere in bocca al cane, vale aver pessima fine di sua affare, *in malum incidere*, *pessime rem suam agere*: cader il pensiere sull' ufizio, val lo stesso che dir una faccenda, abbandonarla, o precipitarla, *rem penè confectam dejicere*; e come dicono i Greci, *toto devorato bove in cauda deficere*: è meglio cader dalle finestre, che dal tetto, vale, di due mali si deve eleggere il minore, *præstat uni malo obnoxium esse*, *quam duobus*: cadere sotto i sensi, *cadere sub sensus*: sotto gli occhi, *sub oculos*, *sub aspectum*: sotto la nostra cognizione, intelligenza, *in intelligentiam nostram*, Cic. cadere spesso, *cassare*, *cassere*.

CADETTO, voce d' uso, aggiunto di fratello, vale minore, *natu minor*, *junior*.

CAD'EVOLE, atto a cadere, *caducus*, *fragilis*, *fluxus*.

CADIMENTACCIO, cattiva cadura, *malus casus*.

CADIMENTO, il cadere, *casus*: per metaf. *lapsus*: per ruina, sterminio, *ruina*, *excidium*: per isbigottimento, *consternatio*: per occaso, *occasus*.

CA'DMIA, sorta di pietra, e di minerale, *cadmia*.

CADUCE'O, quella verga, onde gli antichi fingevano, che Mercurio acquetasse le liti, *caduceus*, Varr. *caduceum*, Apul.

CADUCITA', Segn. Mann. *debilitas*, *infirmitas*.

CADU'CO, caducissimo, *caducus*, *maxime caducus*: mal caduco, *morbus major*, o *sonticus*, Cels. Plin. *morbus comitialis*, Cic. *morbus caducus*, Apul. *morbus*, *qui insputur*, Plaut.

,, CADUNO, *quisquis*, *quisque*.

CADUTA, *lapsus*: per calata, *descensus*: per metaf. rovina, abbattimento, *excidium*, *depressio*: la ricaduta è peggior della caduta, *graviores solent esse recidivi morbi*, *quam primi*.

CADUTELLA, dim. di caduta, *levis casus*.

CADUTO, *lapsus*: per rovinato, *diruptus*: per vile, dimesso, *abjectus*, *demissus*.

,, CAENDO, cercando, *quærens*.

CAFFA, Crusc. termine del giuoco di sbaraglino, che vale numero dispari, *impar*.

CAFFARE, termine del giuoco di sbaraglino, *numerum imparem efficere*.

CAFFE', *potio calida ex Arabibus fabulis tosta*, *ac trita*: pel legume medesimo, *fabula quædam ex Arabia delata*.

CAFFEISTA, Red. t. 1. bevitor di caffè.

CAFFETIANO, sorte di vette Turchesca.

CAFFETTIERA, vaso, in cui si fa bollire il caffè.

CAFFO, numero dispari, *impar*: esser il caffo, cioè il primo, *principem locum tenere*: giuocar a pari, e caffo, scommettere, che il numero sarà pari, o dispari, *indere par impar*, Hor.

CAFFURA, Crusc. V. cansora.

† ,, CAGGENTE, V. cadente.

CAGGERE, e der. V. cadere: per pendere, inchinare, abbassare, V.

† ,, CAGGITORIO, add. caderole, caduco, V.

CAGIONAMENTO, cagione, *causa*.

CAGIONARE, *efficere*, *gignere*, *parere*, *producere*, *afferre*, *importare*, *facere*: per incolpare, calunniare, *causari*, *calumniari*.

CAGIONANTE, *efficiens*.

CAGIONATO, *effectus*, *productus*.

CAGIONATORE, *auctor*, *creator*, *efficiens*.

CAGIONATRICE, *causa creatrix*, *efficiens*.

CAGIONCELLA, *levis causa*.

CAGIONE, *causa*: per iscusa, *excusatio*, *prætextus*: per colpa, *culpa*: cattivo lavoratore a ogni ferro pon cagione, *difficultatem segnitiæ prætexere*: per indisposizione, *morbus*, *mala habitudo*: per occasione, *occasio*: por cagione, correr, o cogliere cagione, incolpare, *crimini dare*.

CAGIONEVOLE, CAGIONOSO, di debole complessione, *infirmus*, *imbecillæ valetudinis*: per alquanto indisposto, ammalaticcio, *valetudinarius*, *causarius*.

CAGIONUZZA, V. cagioncella.

CAGLIARE, mancar d' animo, *labascere*, *deficere*: per quagliare, *coagulare*.

CAGLIATO, add. da cagliare.

CAGLIO, Seu. materia, colla quale s' appiglia il latte, *coagulum*.

CAGNA, *hæc canis*: la cagna frettolosa fa i cattellini ciechi, prov. di chi per troppa fretta fa mala alcuna cosa, *canis festinans cæcos parit catulos*.

CAGNA, voce dinotante maraviglia, Varch. Suoc. 2. V. cappita, capperi, *papæ*.

CAGNACCIO, *immanis canis*, *molossus*: far il cagnaccio, usar furberia, *producere dolos*, *componere fallacias*, *contechnari*, Plaut.

CAGNAZZO, add. simile al cane, *canis similis*, *caninus*: per brutto, deforme, *deformis*: per livido, *lividus*: per ispezie di colore.

CAGNEGGIARE, fare il crudele, *sævire*.

CAGNESCAMENTE, con mal occhio, *torvis oculis*.

CAGNESCO, *caninus*: aggiunto a volto, vale rabbioso, commosso, *rabiosus*, *caninus*: guardare in cagnesco, guardar con mal occhio, *torvo vultu aspicere*.

CAGNETTO, dim. di cane, *catulus*.

CAGNOLETTO, Sper. dim. di cagnolo, *catulus*.

CAGNOLINO, V. cagnuolino.

CAGNOLO, V. cagnuolo.

CAGNOTTO, quegli, che prezzolato assiste alla difesa altrui, bravo, *assecla*, *satelles*, *protector*: per favorito, o ministro del Principe, *Principi acceptus*, *minister Principis*.

CAGNUCCIO, cagnucciolo, CAGNUOLINO, cagnuoletto, CAGNUOLO, picciol cane, *catulus*, *catellus*: cagnoletta, cagnuolina, *catula*, *catella*: di cagnolino, *catulinus*.

CAICCO', vasello da remi, *cymbula*, *scapha*.

CAIMANE, spezie di coccodrillo dell' Indie, *crocodilus Indus*, *Indicus*.

CAINA, da Caino, luogo finto da Dante nell' Inferno, dove si puniscono i traditori.

CALA, picciolo seno di mare, *sinus maris*.

CALABRONE, animale simile alla vespa, *crabro*: per colore d' un drappo simile al calabrone: metter un calabrone in un orecchio altrui, dare un gran sospetto, *suspicionem injicere*: stuzzicare i calabroni, provocar colui, che ci può nuocere e *irritare crabrones*: parere, o avere un Calabrone in un fiasco, fuferrare, *musare*, *susurrare*, *vocem obscuram emittere*: conoscere il calabrone nel fiasco, aver aperti gli occhi, *lynceum esse*, Cic. *plurimum videre in rebus*, Cic. Phæd.

CALAFAO, e calafato, colui, che ristoppa i navilj, *qui navium rimas commissuris*, *obturat*.

CALAFAJARE, e calefatare, ristoppare i navili, *commissuras navium ferruminare*, Plin. *navium rimas obturare*, *stupam inducere*: per simil. chiudere, e sigillare checchè sia, acciò non vi penetri aria, o altro, *rimas committere*, *commissuras explere*, *obturare*, Plin.

CALAMAJA, calamajo, pesce, *loligo*,

CALAMAJO, *calamaria theca*: Suet. a penna, e calamajo, dicesi del far de' conti, e vale puntualmente, *examussim*: calamajo è anche nome d' un pesce, *loligo*: piccolo calamajo, *lolinguncula*, Plaut.

CALAMANDREA, e calamandrina (erba) *chamædrys*.

CALAMEGGIARE, sonar lo zufolo, *calamum*, *fistulam inflare*: per metaf. star ozioso, *compressis manibus sedere*, Liv. *desidem vitam agere*, *desidiose ætatem agere*.

CALAMENTO, (erba) *mentastrum*.

CALAMENTO, il calare, *descensus*.

CALAMINARIA, aggiunto dato a quella pietra, che anche dicesi giallamina.

CALAMISTRO, V. L. istrumento di ferro per uso di arricciare i capelli, *calamistrum*.

CALAMITA, *magnes*, *magnes lapis*: la calamita tira il ferro, *magnes lapis ferrum ad se trahit*, Cic. *magnes ferrum ducit*, Prop. *ferrum rapit*, Sol. per metaf. attrattiva, *illectus*, *illecebramentum*: calamita, si dice anche l' ago della bussola, *acus pyxidis nauticæ*: e per l' arte nautica, *ars nautica*.

CALAMITA', calamitade, calamitare, *calamitas*, V. miseria, infelicità.

CALAMITARE, stropicciar il ferro sulla calamita, *magnete ferrum perfricare*, *affricare*.

CALAMITATO, add. da calamitare, *magnetem vim habens*.

CALAMITOSISSIMO, Segn. Div. Man. *miserrimus*.

CALAMITOSO, *miser*, *calamitosus*.

,, CALAMITRA, V. calamita.

CALAMO (pianta) *calamus*: per quella parte di fusto, ch' è tra nodo, e nodo, *internodium*: in signif. di penna da scrivere, *calamus scriptorius*, Cels. per clamore, schiamazzo, romore, *rumor*, *clamor*.

CALANDRA, CALANDRINO, CALANDRO, uccello noto, *acredula*: star uno calandrino, vale esser balordo, *indifferens*,

vi, *ludos aliquem facere*, Plat. V. beffare, e burlare.

CALA'PPIO, trappola, o laccio infidioso, *laqueus*, *decipula*: tendere il calappio, entrare, o dare nel calappio, vagliono tendere gli aguati, o entrare, dare negli aguati, *insidias tendere*, *struere*, *nectere*, *in insidias*, *in transennas incidere*: ha dato nel calappio, *os illi probe subditum est*, *in plagas est impeditus*, Plaut. *in tricas conjectus*, Cic.

CALARE, mandar giù da alto in basso, *demittere*, *dimittere*, *cbalare*, Vitr. in figulf. neutr. venir con ritegno d' alto a basso, *descendere*: calare a fondo, *confidere*, *fidere*, *subsidere*: calarsi, *se demittere*, Quint. per andar con desio, *læto animo ferri*: calarsi a una cosa, volgervi l' animo, indurfi a farla, *animum inducere*, *intendere*: calare neut. vale anche venire in declinazione, mancare, *decrescere*, *imminui*: per diminuire di prezzo, *minui*, *levari*, *laxari*, *laxiorem fieri*, Cic. *vili venire*: calarla a uno, vale barbagliele, accecagliele, V.

CALATA, scesa, *descensus*: per l'atto del calare, *descensus*, *demissio*: per sorta di ballo, *chorea*.

CALATO, add. da calare, *demissus*.

CALCA, moltitudine di popolo stretta insieme, *turba*, *frequentia*: per l' impeto, che fa la gente allora, ch' è ristretta, *impetus*, *magna vis*: romper la calca, farsi far luogo nella calca, *viam sibi aperire*: far calca, far empito per troppa moltitudine di popolo, *urgere*, e figur. far calca di checchè sia, vale farne istanza grandissima, *omnibus precibus contendere*, Cæs. esser di calca, esser uomo tristo, e fraudolento, *veteratorem esse*.

CALCAGNARE, fuggire, *in fugam se conjicere*, *fugere*.

CALCAGNINO, quella parte di scarpa, che sta sotto 'l calcagno, *parvum*, *calcaneum*.

CALCAGNO, *calcaneum*, *calx*: voltar le calcagna, mostrare il calcagno, fuggire, *terga vertere*, *convertere*, *fugam capere*, *capessere*, *terga dare*, Liv. Cæl. Quintil. *conjicere*, *penetrare se in fugam*, Plaut. *discedere*, *e conspectu abire*, Cic. dar altrui delle calcagna, stimolare, *stimulos addere*, *calcar addere*: pagar di calcagna, pagar i suoi debiti coll' andar con Dio, *fugere*, *aufugere*: esser dalle buone calcagna, esser facile a fuggire, *paratum esse ad fugam*, *fugam arripere*: tenero di calcagna, facile a innamorarsi, *qui facile amoribus irretitur*, *implicatur*, Cic. calcagno dicesi a quella parte delle forbici, che rivolta la molla.

CALCAGNUOLO, specie di scarpello con una tacca in mezzo, che serve agli scultori per lavorar il marmo, Voc. del Dif.

CALCAMENTO, il calcare, *conculcatio*, *pressura*, Plin. *pressus*, *us*, Cic.

CALCA'RA, fornace da calce, *calcaria*.

CALCARE, *calcare*, *premere*: figur. per ritornare, come calcare la terra di Toscana, *in Hetruriam redire*: per simil. premere, aggravare, *premere*: per far calca, affollarsi, V. calca: per metaf. tener sotto, opprimere, conculcare, *calcare*, *conculcare*, *comprimere*, *opprimere*: per covare, *fovere*, *incubare*: per congiungersi insieme il maschio, e la femmina degli uccelli, *calcare*, Col *coire*.

CALCATAMENTE, con calca, *confertim*.

CALCATO, *pressus*, *compressus*: luogo, o strada calcata, vale piena di calca, *locus turbæ plenus*, *confertus*.

CALCATORE, che calca, *calcator*.

CALCATREPPO, o calcatreppolo, (erba) *eryngo*, o *eryngium*.

CALCATRICE, che calca, *calcatrix*: calcatrice è anche una specie di serpe.

CALCATURA, il calcare, *pressus*, *pressura*

CALCE, parte della lancia sotto l'impugnatura, e calcio dell'archibuso, *amentum*.

CALCE, V. L. calcina, V.

CALCEDIONATO, che ha vene di calcedonio, Voc. del Dif.

CALCEDONIO, V. calcidonio.

CALCE'SE, china dell' albero, & termine marinaresco, *carchesium*: per una carrucola, che si pone al piede del sostegno delle taglie, *trochlea*.

CALCESTRUZZO, mescolanza di calcina, ed altro, *cementum*, *malthæ*.

CALCETTO, calzamento di lana, o di lino a foggia di scarpa, *calceus linteus*, *calceolus*, *udo*, *onis*: per quella scarpa leggiera con sottil taccone, e col calcagnino di cuoio per correre, ballare, e giuocare di tal forma, *levis calceus*: cavar i calzetti altrui, cavargli di bocca quel, ch' ei per altro non direbbe, *expiscari secreta ab aliquo*, *extrahere secreta mentis ab aliquo*, Cic. metter altrui in un calcetto, farlo stare, abbatterlo, *reprimere*, *retundere*, *refutare*, *refellere*, *redarguere*.

CALCIAMENTO, Fr. Giord. pr. 8. calzamento, V.

CALCIANTE, giuocator di calcio, *harpasto ludens*.

CALCICARE, V. calcitrare: per calpestare, scalpitare, *conculcare*.

CALCIDE, sorta di lucertola, di uccello, e di pesce, *chalcis*, *chalcidis*, Plin.

CALCIDONIO, (gemma) *onyx*.

CALCINA, *calx*: calcina viva, *calx viva*, Vitr. forno da calcina, *calcaria fornax*, Plin. colui, che fa cuocer la calcina, *calcarius*, Cat. pietra di calcina viva, *gleba calcis*, Plin. spegner la calcina, *calcem restinguere*, *extinguere*, Vitr. *macerare*, Plin. calcina spenta, *calx extincta*: fossa da spegner la calcina, *lacus*, *mortarium*, Vitr. calcina mescolata con arena, *arenatum*.

CALCINACCIO, pezzo di calcina stata in opera nelle muraglie, *rudus*, *eris*: per lo sterco rasodato degli uccelli, che cagiona loro malattia, e per gli umori rasodati in alcuna parte a guisa di calcinaccio, *tophus*: aver il male del calcinaccio, dicesi in modo basso di chi è inclinatissimo a fabbricare, *fabricandi libidine laborare*.

CALCINARE, termine alchimico, ridurre a calcinazione, *in calcem redigere*.

CALCINATO, ridotto a calcinazione, *in calcem redactus*.

CALCINATORIO, che serve per calcinare, *in calcem redigendi vim habens*.

CALCINATURA, } il calcinare, *lapi-*
CALCINAZIONE, } *dum*, *aut metallorum ustio*, *quæ in calcem redigantur*.

CALCINELLO, pesce, *conchylium*, *murex*.

CALCIO, percossa, che si dà col piede, *calx*, *ictus calcis*: per lo piede stesso, *calx*, *calcaneum*: dar de' calci, *petere*, *ferire calcibus aliquem*: calcio da stallone non sta male a cavallo, vale a chi si vuol bene, non si fa offesa, che dolga, *amantem nihil lædit*: dar dove un calcio, e dove un pugno, vale tirare innanzi due diversi affari nel medesimo tempo per diversi mezzi, *nunc uni*, *nunc alteri rei operam dare*, *duas res simul spectare*, *partim huc*, *partim illuc incumbere*: aver altrui un calcio in gola, cioè aver da rimproverargli alcuna cosa, *exprobrare aliquid alicui*: dar de' calci al vento, al rovajo, all' aria, e simili, m. b. vale esser impiccato, *suspendio vitam finire*: per piede d' asta, e d' archibuso, *amentum*: calcio è anche nome d' un giuoco in Firenze a guisa d'una battaglia ordinata, che si fa con una palla a vento, *harpastum*, *harpasti ludus*.

CALCISTRUCCIO, mattoni, che fanno per lo più per murar condotti d' acque, Voc. del Dif.

CALCITI, sorta di minerale, *chalcitis*.

CALCITRARE, trar de' calci, *calcitrare*: per metaf. far resistenza, repugnare, *obsistere*, *resistere*.

CALCITRAZIONE, il calcitrare, *calcitratus*, *us*: per metaf. resistenza, contesa, *contentio*.

CALCITROSO, che tira calci, *calcitrosus*.

CALCO, quel delineamento, che vien fatto sopra la carta, tela, o muro nel calcare, Voc. del Dif.

CALCOFONO, gemma, *chalcophonos*, *nos*, Plin.

CALCOLA, e calcole, regoli, sui quali il tessitor tiene i piedi, *insile*, *is*.

CALCOLAJUOLO, V. tessitore.

CALCOLARE, e calculare, ristringere il conto, *rationes subducere*, *rationes conferre*, *subducere summam*, Cic. *supputare*, *rationem putare*, Quint.

CALCOLATO, calculato, *computatus*.

CALCOLATORE, calculatore, *calculator*, Marc. *computator*, Sen. *ratiocinator*, Col.

CALCOLERIA, calculerìa, l'arte del calcolare, *ars calculi*, o *rationes subducendi*.

CALCOLETTO, calculetto, dim. di calcolo, *parvus calculus*.

CALCOLO, calculo, piccola pietra, *calculus*: per quella pietra, che si genera in certi reni, e nell'altre parti dell'animale, *calculus*: per conto o raccolto, e effetto, *summa*.

CALCOLOSO, calculoso, che patisce di calcoli, *calculosus*.

CALCOSA, Malm. ingegno, via, strada, onde batter la calcosa, batter la strada, andare, camminare, *ire*, *ambulare*.

CALCOSMERALDO, gemma, *calcosmaragdus*, Plin.

CALCULAZIONE, V. calculo.

CALDA, caldana, *æstus*.

CALDAIA, } vaso di rame da scaldarvi
CALDAJO, } entro checchè sia, *alenum*, *cucumis*, *cortina*, *caldarium*, *labes*.

CALDAJUOLA, dim. di caldaja, *exiguum alenum*.

CALDAMENTE, caldissimamente, con caldezza, con grande affetto, *fervide*, *valde*, *vehementer*, *ardenter*, *ardenti studio*; per vementemente, e con gran furore, *confestim*, *repente*.

CALDANA, l' ora più calda del giorno, *æstus meridianus*: per l' infermità capionata dal riscaldarsi, e raffreddarsi, *pleuritis*, *lateris dolor*: prender una caldana, V. scarmanarsi.

CALDANINO, dim. di caldano, *caldarium vasculum*.

CALDANO, vaso a uso di tenervi fuoco per iscaldarsi, *caldarium*: per quella stanza, che è sopra le volte dei forni.

CALDANUZZO, V. caldanino.

CALDEGGIARE, proteggere, favorire, *favere*, *fovere*.

CALDEGGIATO, *protectus*.

CALDERAJO, facitor di caldaje, *faber æarius*.

CALDERELLO, } uccello noto, *car-*
CALDERINO, } *duelis*.

CALDERONE, caldaja grande, *abenum*.

CALDEROTTINO, Red. t. 4. dim. di calderotto, *exiguum alenum*.

CALDEROTTO, vaso fatto a guisa di caldaja picciola, *vasculum aneum*, *cucumis*.

CALDERUGIO, V. calderello.

CALDERUOLA, caldaja piccola, *vasculum aneum*.

CALDETTO, dim. di caldo, *modice*, *parum calidus*.

CALDEZZA, *calor*, *ardor*, *æstus*, *caldor*: per metaf. in signif. d' affetto, veemenza, *vehemens amor*, *vehementia*.

CAL-

CALDICCIUOLO, fust. picciol caldo, *modicus calor, igniculus.*
CALDINA, e caldino, luogo, ove è caldo per lo percuotimento del sole, *locus apricus.*
CALDISSIMAMENTE, avv. super. *calidissime.*
CALDISSIMO, super. di caldo.
CALDITA', calditade, calditate, calditià, V
CALDO, sust *calor, ardor, fervor, æstus:* aver gran caldo, *æstuare, æstu fervere,* Cic. fa gran caldo, *vehemens est calor,* Cic. *flagrat æstas, aer æstuat,* Prop. *ferventissimus est æstus,* Plin. *candescit aer,* Ovid. *calum est æstuosum,* Col. *tempus æstuat,* Luc. nei gran caldi, *maximis caloribus,* Cic. *cum æstetur maxime,* Plaut. *ferventissimo æstu,* Plin. rinfrescarsi nell'acqua pel gran caldo, *solari æstum fluviis,* Hor. impedire il gran caldo del sole, *nimios solis ardores defendere,* Cic. il caldo comincia a cessare, *remittit se calor, frangit se calor,* Cic. per metaf. caldo, vale autorità, potere, ajuto, favore, *favor, potestas, auxilium, subsidium, auctoritas:* per fervore, spirito, *fervor, æstus:* per colmo, maggior vigore, *vigor, ardor:* per commozione, *vehementia:* per desio, voglia, *cupiditas, desiderium:* darsi caldo, scaldarsi leggermente, *leniter ad ignem calefieri:* metter l'olive in caldo, prepararle per trarne l'olio ammontandole, *oleas conservare:* venire, o esser in caldo, dicesi de' cavalli, e cani, *equire, catulire:* esser in caldo, figur. esser in prospero stato, e in forza, *prospera uti fortuna, largiter posse,* Cæs. battere, o far due chiodi a un caldo, fare un viaggio, e due servigi, *duos parietes de eadem fidelia dealbare*
CALDO, add. caldissimo, *calidus,* Cic. *caldus,* Virg. per metaf. focoso, lussurioso, *libidinosus, salax:* per acceso, *ardens, fervens:* per affettuoso, *amoris, & benevolentiæ plenus:* per veemente, *vehemens:* per forte, *fortis:* per premuroso, e sollecito, *efficax:* per superbo, altiero, *superbus, elatus, tumidus:* piangere a caldi occhi, vale dirottamente, *ubertim flere:* dolersi a caldi occhi, vale grandemente, *plurimum queri:* a sangue caldo, *in ipso animi æstu:* a sangue caldo per simil. di quelle risoluzioni, che altri piglia, allorachè il sangue per alcun subito movimento dell'animo ribolle, *præcipitanter, præpropere, repente, primo æstu,* o *impetu,* Liv. batter si vuole il ferro mentr'è caldo, *nihil est, nisi dum calet, hoc agitur,* Ter. esser caldo, *calere:* divenir caldo, *calefieri, incalescere, concalescere:* un giovane caldo, *animi calidus juvenis,* Virg. *fervidi animus juvenis,* Liv. *natura sua calidus,* Ter. darne una calda, e una fredda, vale dare una buona nuova, e una cattiva, *nunc spe, nunc timore aliquem afficere.*
CALDO CALDO, in forza d'avverb. subito subito, *illico, statim, repente, extemplo, e vestigio, in ipso æstu.*
CALDUCCIO, sust. caldo piccolo, *modicus calor*
CALDUCCIO, add. alquanto caldo, *aliquantum calidus.*
CALDURA, caldo, sust. V.
CALEFATARE, V. calafatare.
CALEFATO, mestro di calefatare, *qui navium rimas obturat.*
CALEFATTIVO, che riscalda, *calefaciens.*
„ † CALEFATTORE, e calefadore, burlatore, V.
CALEFAZIONE, riscaldamento, *calefactio.*
„ CALEFFARE, beffare, burlare, V.
„ CALEN, voce accorciata da calende, *calendæ.*
CALENDARIO, e calendaro, *calendarium,* Ulp. *fasti, dies,* Cic. per al tri

sul calendario, o non averlo sul suo calendario, averlo in odio, tenerlo in distima, *odio habere, nihil facere:* la morte non guarda calendario, *æquo pulsat pede pauperum tabernas, regumque turres,* Hor.
CALENDE, e calendi, il primo giorno del mese, *calendæ:* pei mestrui delle donne, *menstrua.*
CALENTE, cui cale, *cui cordi est.*
CALENZUOLO, uccelletto di colore scuro, e giallo simile al tringuello.
CALERE, esser a cuore, *cordi esse, curæ esse, curare, pertinere, rationem habere:* avere, mettere checchè sia in calere, o in non calere, e la non cale, vagliono curarsene, e non curarsene, *curæ esse, curare,* o *curæ non esse, non curare:* ti cal di me, modo di pregare, *quæso, amabo, amabo te:* di quel, che non ti cale, non ne dir nè ben, nè mal: non doversi entrare ne' fatti altrui, *alienis rebus, & factis ne te immiscear, impulsu.*
CALESSO, sorta di carro, *cisium:* tirar il calesso, far il ruffiano, *lenonem, perductorem esse.*
CALESTRO, terreno magro, *fæcosum solum.*
CALETTA, fetta, *frustum.*
CALI', spezie d'erba, V. risecolo.
CALIA, minutissime particelle d'oro, che si spiccano da esso nel lavorarlo, *auri scobs, tenuentum:* per metaf. niente, *minimum:* far calia, far avanzo, *lucrum facere.*
CALIBE, Red. t. 4. *chalybs.*
CALIBRO, istrumento per misurare la portata de' cannoni, *lumen,* Front. *capacitas,* Plin. e per metaf. qualità, e carattere della persone, *indoles, ingenium:* sono tutti del medesimo calibro, *ejusdem omnes farinæ sunt,* o *ejusdem rationis.*
CALICE, vaso sacro a guisa di bicchiere, *calix:* per bicchiere semplicemente, V. per la bevanda, ch'è nel calice, *poculum, potio.*
CALICETTO, *calicinus, culullus:* per Lucerna, bottone, *calycinus.*
CALICIO-CINO, *calicinus:* per morselletto fatto di marzapane, V. calicione.
CALICIONE, *immunis calix:* per morselletto fatto di marzapane, *crustulum ex amygdalis, & saccharo.*
CALICIUOLO, CALICIUZZO, } V. calicetto.
CALIDITA', caliditade, calditate, caldezza, V.
CALIDO, calidissimo, caldo, caldissimo, V.
ALIFFATO, titolo, e signoria del Califfo,
CALIFFO, titolo del signor de' Saracini.
CALIGARE, V. L. oscurarsi, *caligare.*
CALIGINE, *caligo:* caligine di vista, frezzi d'infermità, che vicne agli occhi, *hebetatio oculorum,* Plin *caligo.*
CALIGINOSO, pien di caligine, *caliginosus:* per oscuro, *obscurus.*
CALISSE, sorta di panno lano, *panus gaditanus.*
CALLA, } valico, passo, e quella apertura, che si fa nelle reti per poter entrare ne' canapi, *obitus, aditus:* esser alla callaja di qualche cosa, onde lo sono alla callaja del mio contento, cioè alla fine, *in exitu est conjunctus meus,* Cic. eccomi alla callaja, *res prope confecta est:* ritornare alla callaja, tornar sul discorso cominciato, *e diverticulo in viam, interceptum sermonem instaurare.*
CALLAIETTA, passetto, *officiolum.*
CALLAJUOLA, spezie di rete sugli stagni, colla quale serrata la callaja si piglia la lepre, o simili animali cacciati da' segugi, *rete.*
CALLE, via, strada, truovasi anche la calle, *via, callis.*
CALLIDITA', V. L. accortezza, *calliditas.*

CALLIDO, Caval. furio, *callidus.*
CALLO, *callum, callus:* far il callo, incallire, per metaf. assuefarsi, ostinarsi, *callere, callescere, callum obducere, occallescere, assuescere.*
CALLONE, apertura che si lascia nelle pescaje de' fiumi per transito delle barche, *transitus.*
CALLORIA, il letamare i campi, *stercoratio.*
CALLOSITA', callositade, callositate, *callositas.*
CALLOSO, *callosus:* per metaf. vale duretto, *duriusculus.*
CALMA, V. bonaccia.
CALMARE, *tranquillare, placare, sedare:* calmare uno idegnato, *tranquillum aliquem facere ex irato,* Plaut. calmare, rilacciare uno in calma, *animum alicujus in tranquillo, ac tuto sistere,* Plin. calmare un tumulto, *seditionem in tranquillum conferre,* Plaut. per metaf. neutr. pass. riposare, V.
CALMOLEA, sorta di pianta medicinale sarmentosa, *chamælea.*
CALO, discesa, *descensus:* per metaf. declinamento, abbassamento, diminuimento, *imminutio, diminutio.*
„ CALOGNARE, e deriv. V. calunniare, e deriv.
„ CALONACO, e calonico, ed altri, V. canonico, ec.
„ CALONEZZARE, e calonizzare, V. canonizzare.
† CALOTTA, V. B. berretta. V.
CALORE, *calor,* V. caldo, sust. servire gli amici con gran calore, *multo ardore, & studio suis inservit amicis,* Cic. per metaf. amor fervente, *ardor, magnus amor.*
CALORIA, V. calloria: esser in calore, dicesi de' campi, quando l'anno precedente vi fu stato seminato le fave, per seminarvi poi del grano l'anno avvenire.
CALORIFICO, caloroso, che produce calore, *calefaciens, calorificus.*
CALOROSAMENTE, *ardenter, vehementer, ferventer.*
CALOROSO, *calidus.*
CALORUCCIO, Red. t. 7. dim. di calore, *lenis calor.*
CALOSCIO, tenero, debole, *tener, imbecillus, debilis.*
† CALONNIARE, e deriv. V.
CALPESTAMENTO, *conculcatio.*
CALPESTARE, *conculcare, proculcare, pedibus proterere,* Cic.
CALPESTATA, sust. strada maestra, via frequentata, *via trita, via consularis.*
CALPESTATO, e calpesto, add. *conculcatus, calcatus.*
CALPESTIO, il calpestare, *pedum strepitus, fonitus.*
CALPESTO, V. calpestato.
„ CALPITARE, v. a. calpestare, V.
CALTA, erba, *chrysanthemum,* Plin.
CALTERIRE intaccar la corteccia dell'albero, *scabere, ledere.*
CALTERITO, *læsus:* ulive calteritе, vale infrante, *olea pressæ, attritæ:* con licenza calterita, vale non pura, *conscientia infecta:* particolarmente, accorto, V. accorto.
CALTERITURA, intaccatura, *læsio.*
CALVARE, far calvo, *calvum facere:* calvarsi, *calvescere, calvescere.*
„ CALVECO, meschino, *miser, mendicus.*
CALVELLO, grano gentile, *frumentum optimum:* in modo proverb. dicesi di alcuno, le cui buone qualità sempre più si scuoprono col praticarlo.
CALVEZZA, *calvitium, calvities.*
CALUGINE, e calugine, peluria, *lanugo:* per simil. fu detto anche de' peli degli animali quadrupedi, e de' primi peli, che spuntano ne' visi a' giovanetti, *lanugo.*
CALVIZIO, calvizie, V. calvezza.
CALUMARE, termine de' navigan ti, rimare, dicesi delle funi, *remittere*

CA-

CALUNNIA, CALUNNIAMENTO, *calumnia, sycophantia, falsa criminatio.*

CALUNNIARE, *calumniari, falsum crimen intendere in aliquem*, Liv. *sycophantari alicui, sycophantias struere*, Plaut. *infruere alicui calumniam*, Ulp. rispondere alle calunnie, *respondere maledictis*, Ter.

CALUNNIATO, *calumniis impetitus.*

CALUNNIATORE, *calumniator, sycophanta*: far passar uno per calunniatore, *calumniæ personam imponere alicui*, Cic.

CALUNNIAZIONE, V. calunnia.

CALUNNIOSAMENTE, *per calumniam*, Cic. *sycophantiose*, Plaut. *calumniose*, Papin.

CALUNNIOSO, calunniosissimo, *calumniosus.*

CALVO, sust. V. calvezza.

CALVO, calvissimo, add. *calvus, calvatus.*

CALURA, V. caldezza, caldo, sust.

CALURIA, V. calloria.

CALZA, *caliga, tibiale*, per quell'arnese, col quale si danno i serviziali, *tubus*: per un altro arnese, col quale si cola il vino, o altre cose, *saccus vinarius*, Plin. calza di ferro, sorta di armadura del piede, *ocrea*: tirar le calze, morire, *diem functum obire, mori*: tirar le calze, ad uno, cavargli di bocca i suoi segreti, *expiscari secreta ex aliquo*, Cic. tu non avrai le calze, dicesi, quando uno non è stato il primo a dir la nuova, *vetera vaticinaris*, Plaut. tu m'hai dato una nuova da calze, cioè una buona nuova, *voluptabilem mihi attulisti nuncium*, Plaut. calze nel numero del più, vale calzoni, V. per simil. si dice calza quel pezzo di panno, che si lega alle gambe de' polli per riconoscergli, e un pezzo di panno a guisa di borsa attaccato alle commesse, che piglia il vento: per certo piccolo ferro a piramide, ma rotondo, in cui si mette il piè del bastone, come in una calza, V. gorbia.

CALZACCIA, pegg. di calza, *crassum tibiale.*

CALZAJO, calzare, nome, V.

CALZAJUOLO, maestro di far calze, *caligarius.*

CALZAMENTO, tutto quello, che copre il piede, e la gamba, così scarpe, come calze, *calceamen.*

CALZANTE, che quadra, che torna bene, *apius, quadrans, conveniens, congruens.*

CALZARE, mettersi la gamba, e il piè calze, scarpe, e simili, att. n. ut. e neut. pass. *calceare, tibialibus, o soccis aliquem calceare*, Plin. calzarsi, *calceos, o tibialia sibi inducere, induere*. Cic. lasciarsi calzar da qualcuno, *calceandos pedes alicui committere*, Phædr. per quadrare, tornar bene, *quadrare, convenire, arridere, congruere*: per puntellare, con legne checchessia, Voc. del Dis. *fulcire, sustinere.*

CALZARE, (nome) calzamento, *calceamentum, calceus, calceamen*: per lo rivale, *ocrea*: andar in qualche opinione col calzare del piombo, procedere con cautela, *sedulo perpendere, periculate agere.*

CALZARETTO, CALZARINO, calzare, che arriva a mezza gamba, *cothurnus*

CALZATO, *calceatus*: calzetto dicesi quel cavallo, il quale ha macchia bianca, che dal piede si stende fino al ginocchio, o sopra.

CALZATOJA, strisciа di cuojo, con cui si calzano le scarpe, *corium, quo calcei inducuntur*: per un pezzo di legno, o d'altro, che serve per calzare, o sostener qualche cosa, *fultura, fulcimen.*

CALZATURA, Red. t. 4. il calzare, *calceamen.*

CALZERONE, CALZEROTTO, calza grossa, *crassus calceus.*

CALZETTA, calza, ma di materia nobile, *caliga serica*, &c.

CALZETTAJO, quegli che fa, o raconcia le calzette, *caligarius.*

CALZINO, calza picciola, che cuopre dal piede al ginocchio, *tibiale exiguum*: tirare il calzino, morire, *mori.*

CALZO, V. calzare, nome.

CALZOLAJO, calzolaro, colui, che fa le scarpe, *sutor, calceolarius.*

CALZOLERIA, bottega, dove si fanno le scarpe, *sutrina.*

CALZONI, *femoralia*: portar i calzoni, vale far da padrone, *dominari.*

CALZUOLO, un piccol ferro fatto a piramide, ma rotondo, nel quale si mette il piè del bastone, come in una calza, *ferrum baculi.*

CAMAGLIO, quella parte del giaco, o d'altra armatura d'intorno al collo, *collare.*

CAMALEONE, (erba) *chamæleon.*

CAMALEONTE, e cameleonte, animale, *chamæleon.*

CAMALEONTESSA, Red. t. 4. fem. del camaleonte, *chamæleon.*

CAMAMILLA, (erba) *anthemis, chamæmelon.*

CAMAMILLINO, di camamilla, *chamæmelo perfusus.*

CAMANGIARE, ogni erba buona a mangiare, *olus*: per companatico, *obsonium, opsonium.*

CAMANGIARETTO, manicaretto, *jusculum.*

CAMARLINGATICO, CAMARLINGATO, ufizio del Camarlingo, *quæstura.*

CAMARLINGO, e camerlingo, colui, che ha in custodia il danaro pubblico, *quæstor, ærarii prætor*, Tac. *tribunus ærarius*, Var. gli antichi dicevano anche camarlingo per cameriere, V. cameriere.

CAMARO, bacchetta nodosa, *rudicula.*

CAMAURO, berrettino, che cuopre gli orecchi, proprio del Sommo Pontefice, *pileolus aures tegens.*

CAMBELLOTTO, Cruse. sust. V. cimbellotto.

CAMBIABILE, e cambiabole, mutabile, *mutabilis.*

CAMBIADORE, V. cambiatore.

CAMBIAMENTO, *mutatio.*

CAMBIARE, *permutare, mutare*: per alterare, rimutare, *mutare, immutare*: per contraccambiare, compensare, *par pari referre, compensare*: per metaf. in signific. neut. pass. alterarsi, mutar colore, *mutare vultum, commoveri, perturbari*: cambiare, termine mercantesco, *permutare pecuniam.*

CAMBIATO, *commutatus, permutatus*: per alterato, e mutato di colore, *commotus, mutatus, perturbatus.*

CAMBIATORE, che cambia, comunemente per mercante, che fa banco, *argentarius, mensarius, nummularius, collybistes, trapezita.*

CAMBIATURA, cambiamento, *permutatio, mutatio*: andare per cambiatura, si dice di coloro, che ad ogni posta cambiano cavalli, *veredis currere, iter facere.*

CAMBIO, *permutatio, immutatio*: cogliere, o torre in cambio, pigliare una cosa per un'altra, *errare, aberrare*: far cambio, barattare, *permutare*: essendo mandato a Roma per trattar del cambio degli schiavi, *quum de captivis commutandis Romam missus esset*, Cic. per contraccambio, *solimentum*: render cambio, vale ricompensare, *par pari reddere, par pari solimentum dare*, Plaut. cambio è altresì termine mercantesco, *collybus*: cambio si dice anche lo 'nteresse, che si trae dal danaro cambiato, *fœnus*: dare a cambio, *fœnerari*: io mi fermerò poco in Roma, fino che prenda una lettera di cambio, ch'il pubblico mi debbe dare, *perpaucos dies Romæ commorabor, dum accipio pecuniam, quæ mihi ex publica permutatione debetur*, Cic. prender una lettera di cambio per Atene, *permutare pecuniam Athenas*, Cic. lettera di cambio, *permutatio pecuniarum per litteras*: dare a cambio, vale prestare il danaro a interesse, *fœnerari*: in cambio, posto avverb. vale in vece, *pro, loco.*

CAMBRAJA, sorta di tela finissima, così detta dalla Città di Cambrè, dove si lavora.

CAMECERASO, ciriegio nano, *chamæcerasus*, Plin.

CAMECISSO, edera, che va per terra, *chamæcissus*, Plin.

CAMEDRIO, (erba) *chamædrys.*

CAMELEA, e camaleuca, calaiolèa, (erba) *chamælea.*

CAMELEONTE, V. camaleonte.

CAMELLO, CAMELO, V. Vit. SS. PP. t. 1. 158. V. camello.

CAMEO, V. cammeo.

CAMERA, *cubiculum, thalamus, cella, conclave, conclavium*: camera locanda, *diversorium, hospitium*: lettere di camera locanda, vale lo stesso, che lettere di scatola, *littera majusculæ, cubitales*: per luogo dove si conservano, e si portano i danari, e le scritture pubbliche, *ærarium, archivium*: per gli ministri, e camerlenghi di essa, *quæstores, ministri ærarii*: per luogo subordinato, ricovero, *locus subditus, subjectus, perfugium*: il demonio è camera della bugia, cioè è il maestro della bugia, *dæmon est magister mendacii, mendacii abundat*: camera per le donne, *gynæceum*: camera si dice nell'artiglieria quella parte, che a cagione di fortezza si fa nel voto più stretta vicino al fondo, *cavum tormentorum bellicorum angustius*: camere, si dicono anche quelle tasche, nelle quali pisa il cignone, che regge la cassa degli arzoni, e delle carrozze: camera del portinajo, *cella ostiarii*, Petr. camere de' tifolchi, *cellæ bubulcorum*, Col.

CAMERACCIA, pegg. di camera, *inelegans, incommodum, inconcinnum cubiculum*, così chiamasi in Firenze certo carcere.

CAMERALE, add. appartenente alla camera, in signif. d'erario pubblico, *ad ærarium pertinens, ærarii prætor*, Tac. *tribunus ærarius.*

CAMERATA, compagnia, *contubernium, sodalitium*: per compagno, che abita, e mangia insieme, *contubernalis.*

CAMERELLA, *cellula, rotbecula*: per simil. la stanza delle pecchie, *alveare*: e camerella si dice ogni un chiuso di drappi, o simili robe per fasciare il luogo, dove si tiene il letto.

CAMERETTA, *cellula, rotbecula*: per lo stanzino, ove è posto il cesso, *latrina.*

CAMERIERA, fem. di cameriere.

CAMERIERE, *cubicularius, servus a cubiculo, cosmeta.*

CAMERINO, Tass. *rotbecula, cellula.*

CAMERLINGO, camarlingo, *quæstor, curator pecuniæ publicæ, quæstor ærarii, præfectus ærario.*

CAMERONE, accrescit. di camera, *luminare cubiculum.*

CAMEROPE, erba, *chamærops*, Plin.

CAMEROTTO, CAMERUZZA, *rotbecula, cellula.*

CAMICE, veste lunga di panno lino proprio delle persone Ecclesiastiche ne' divini uffizj, *linea, tunica sacerdotalis.*

CAMICETTA, dim. di camicia, *parvum indusium.*

CAMICETTO, dim. di camice, *parva linea, tunica sacerdotalis.*

CAMICIA, *subucula, indusium, intusium*: chi fa camicia, *indusiarius*: chi ha la camicia, *indusiatus*: in camicia, *subucula sola.*

fola indutus : per figur. fpogliarſi la camicia, vale fare ogni ſforzo, *tonari*, *contendere* : ſtirarſi più la camicia, che la gonnella, *tunica pallio propior est*, Plaut. la camicia non gli tocca il culo, ſi dice di chi per troppa allegrezza, dandone ſoverchia dimoſtrazione, ſi rende altrui ridicolo, o *gaudium ludos alicui præbet*, Ter. *risus dat*, Cic. l'ha ridotto in camicia, *bonis omnibus spoliavit*, *disturbavit*.

CAMICIONE, accreſc. di camicia, *longa subucula*.

CAMICIOTTO, gonnella di tela lina, *tunica linea*.

CAMICIUO'LA, ſorta di veſtimento, o piccolo farſetto di qualſia materia che va ſino a mezza vita, *indusiola*, Plaut.

CAMINATA, V. camminata.

CAMMELLI'NO, ſuſt. V. ciambellotto.

CAMMELLINO, add. di cammello, *camelinus*.

CAMMELLO, animal noto, *camelus*.

CAMME'O, figura intagliata in baſo rilievo in qualche pietra preziosa, *gemma cælata*, *sculpta*, *anaglyptum*.

CAMMINANTE, viandante, *viator*.

CAMMINARE, *ambulare*, *incedere*, *iter habere*, *facere*, *ingredi iter*, *viam*, Cic. Liv. *dare se in viam*, *viæ se committere*, Cic. *accelerare*, *properare*, *maturare gradum* : camminar giorno, e notte, *continuare iter die*, *ac nocte*, Caſ. *continuum die*, *ac nocte iter properare*, Tac. avendo camminato tre giorni, *cum triduo viam profecisset*, Caſ. camminare a piedi, *confecere*, o *ingredi iter pedibus*, Cic. Quint. a cavallo, *iter facere equo*, Cic. in vettura, *vehiculis*, Plin. per terra, e per mare, *petere iter terra*, *mari*, *iter habere terra*, *mari* : con paſo tremante, *attrepidare* : camminare, per operare, *agere* : per muoverſi, *movere se*. Camminare per la poſta altrui, vale ſeguitar il ſuo eſempio, *vestigia sequi*, e anolat. camminar per la poſta, vale ſeguitar l'eſempio de' più, *populärem opinionem sequi* : camminar pe' ſuoi piedi, vale procedere naturalmente, *res sponte sua procedit*.

CAMMINARE, ſuſt. V. cammino.

CAMMINATA, e caminata, ſtanza maggiore della caſa, ſala, V. per l'atto del camminare, *ambulatio* : fare una camminata, vale far viaggio, andare, *spatiari*, *deambulare*, *iter facere*.

CAMMINATORE, *ambulator*, *viator*.

CAMMINO, ſtrada, *iter*, *via* : per quel luogo della caſa, nel quale ſi fa 'l fuoco, *focus*, *caminus*, *infumibulum*.

CAMMUCCA', ſpezie di panno per far abiti.

CAMO, V. I. capitro, *camus* : per una ſorta di panno, forſe lo ſteſſo, o ſimile al camojardo.

CAMOJARDO, tela di pelo, *tela villosa*.

CAMORRO, lo ſteſſo, che villanno, V.

CAMOSCIARE, dar la concia del camoſcio, *corium medicare* : per termine uſato da coloro, che fanno ingute di ceſello, V. il Voc. del Dif.

CAMOSCIATURA, il dare il camoſcio, *corii medicatio*.

CAMO'SCIO, ſuſt. il maſchio della capra ſalvatica, *ibex* : per la pelle del ſuddetto animale d'una particolar concia, *alutæ*, *rupicapræ pellis medicina*.

CAMO'SCIO, add. ſi dice del naſo ſchiacciato, *simus*.

CAMOZZA, capra ſalvatica, *rupicapra*, *dama*, *dorcas*.

CAMPAGNA, *campus*, *ager* : campagna raſa, ſi dice quella, ove non ſono nè alberi, nè caſe, nè monti, o ſimili, *aperta planities*.

CAMPAGNUO'LO, CAMPAJUO'LO, } di campagna, che naſce, o abita in campagna, *agrestis*, *agrarius*.

CAMPAJO, Gram. Teſ. 15. quegli, che nelle coſe da ſollazzo viene meno, che non ſa prendersi divertimento, *rusticus*, *agrestis*.

CAMPALE, di campo, da campo, e dicesi per lo più di battaglia, *campestris* : battaglia campale, *justum prælium*, Liv. oſte campale, vale eſercito in campagna, *exercitus instructus*, *in aciem productus*, *in aciem eductus*.

CAMPAMENTO, ſcampo, *effugium*.

CAMPANA, *æs*, *tintinnabulum*, *nola*, Avienn. ſonar le campane a doppio, vale percuotere con replicati colpi, *geminatos ictus impingere*, *geminatis ictibus impetere*, *percutere* : campana, ſi dice a un vaſo di piombo fatto a guiſa di campana per uſo di ſtillare, *vas plumbeum distillandis humoribus accommodatum* : far la campana d'un pezzo, unir un ſuo fatto ſenza intermiſſione, *totum negotium sine intermissione absolvere* : far le campane groſſe, o ingroſſate, o aver male campane, vale eſſer al ſommo ſordo *surditate laborare*, *surdum esse* : campana ſi dice anche per ſimil. a un vaſo di criſtallo, o ſimile fatto per difendere dall'aria, o dalla polvere, *vas vitreum*.

CAMPANACCIO, ſorta di campanello, che ſi mette al collo della beſtia, che guida l'armento, *crepitaculum*.

CAMPANAJO, e campanaro, *tintinnabulorum custos*, & *pulsator*, *turris sanctæ custos*.

CAMPANELLA, e campanello, *tintinnabulum* : per quel cerchio per lo più di ferro fatto a guiſa di anello, che s'appicca all'uſcio per picchiare, e molti altri anelli ſtanno ne' muri per diverſi eſercizi, *anulus* : attaccar i penſieri alla campanella dell'uſcio, vale depor gli, *curas deponere* : laſciar la campanella, vale anche abbandonar l'affare, *negotium prorsus deserere* : andar a ſuon di campanella, vivere a poſta altrui, *aliena vivere quadra*, Hor. attaccar altrui un campanello, o una campanella, dicesi dell'opporgli alcun difetto, *turpitudinis notam vitæ alicujus inurere*, *aliquem infamia aspergere*, Cic. tener il campanello, ſi dice di chi nelle converſazioni ecceda per tutti gli altri, *tur are loquatior*, *Archyta crepitaculum*, preſo da' Greci : ſonar la campanella, figur. vale mormorare, parlare, *obloqui* : *maledicere*, *maledico dente carpere* : campanelle per ſimil chiamanſi le particelle delle ciocche di molti fiori, *feria forum* : per ſorta di cerchietti, o orecchini delle donne, *inaures* : campanella ſi dice parimente quel cerchietto di fil di ferro, attaccato alle portiere, tende, ec. per farle ſcorrere, *anulus* : e campanello ſi dice una ſorta d'imboccatura del morſo del cavallo : per ſorta d'ornamento, che ſi fa ſotto i migliſi, Voc. del Dif.

CAMPANELLINO, *tintinnabulum* o *exiguum tintinnabulum*.

CAMPANELLOTTA, campanella aſſai grande, *mediocre tintinnabulum*.

CAMPANILULLO, Pronz. cap. contro le campane, campanellino, V.

CAMPANILE, *turris sacra* : lucciar campanili, iperboleggiare, *exaggerare* : Cornacchia di campanile, ſi dice d'uomo cupo, e ritenuto, *simulatus homo*, *tellus*.

CAMPANELLUZZO, *turricula*.

CAMPANINI, ſorta di marmi, Voc. del Dif.

CAMPANONE, accreſc. di campana, *magnum tintinnabulum*.

CAMPANULLA, e campanuzzo, V. campanello.

CAMPARE, liberare, ſalvare, *liberare*, *servare*, *eripere* : in ſignific. neut. uſcir di pericolo, *evadere*, *liberari*, *servari*, *fugere* : campare, vale ancora vivere, *vivere* : campare la morte, e dalla morte, vale liberarſi dalla morte, *mortem effugere*.

CAMPATO, *servatus*, *liberatus*, *ereptus* : per viſſuto, *qui vixit*.

CAMPEGGIARE, andar attorno al campo, cioè coll'eſercito, *castra ponere*, *locare*, *collocare*, *habere*, *facere*, Caſ. Cic. *castrametari*, Liv. per aſſediare, V. campeggiare dicesi anche de' colori, quando ſono ſpartiti talmente, che ſi ſpecchino con vaghezza l'uno dall'altro, *renidere* : e per ſimil. d'altre coſe.

CAMPEGGIATO, Guic. add. da campeggiare.

CAMPERE'CCIO, di campo, *agrestis*, *rusticus* : per contadineſco, *rudicus*.

CAMPERELLO, dim. di campo, *agellus*.

CAMPESTRE, campeſtre, *campestris* : per ſalvatico, *silvestris* : per lavorativo, *culturi idoneus* : per campale, battaglia campeſtre, *prælium justum*.

CAMPICELLO, V. camperello.

CAMPIDOLIO, e campidoglio, celebre rocca di Roma, *capitolium*.

CAMPIGNUO'LO, ſpezie di fungo, *boletus*.

CAMPIO, da campo, *campestris* : pollo, e altro campio, vale che ha pe' campi, *qui in campis vivit*.

CAMPIONE, difenſore, ma ſi dice d'uomo prode in armi, *heros*, *propugnator*, *defensor* : per duellante, accoltellatore, lottatore, *gladiator* : per libro de' conti, in cui ſi regiſtrano i creditori, e i debitori, *liber accepti*, & *expensi*.

CAMPIONESSA, fem. da campione, *heroina*, *virago*.

CAMPI'RE, colorire i campi delle pitture, *areas tabularum coloribus distinguere*.

CAMPIELLO, V. camperello.

CAMPO, *ager*, *arvum* : campo laſciato ſenza lavorarlo, *ager cessans* : campo zapato, *palinatum*, *ager palinatus*, Col. campo, che ſi ſemina ogni anno, *vectibilis ager*, Var. campo, che ſi ſemina un anno ſì, e l'altro nò, *novale*, Virg. *ager novalis*, Var. campo che ſi lavora per la prima volta, *vervactum*, Plin. campo lavorato, e ſeminato, *seges*, Cic. Caſ. *fata*, *arvum* : campo fruſto, sfruttato, *ager effetus*, Virg. *effetum solum*, *solum defatigatum*, Col. campo umido, *ager uliginosus*, *aquosus* : pietroſo, *confragosus*, Liv. *lapidosus*, Plin. pien di ſterpi, *fruticularius ager*, Var. ſenza alberi, *ager apertus*, & *vacuus* : ghiajoſo, *ager glareosus*, *calculosus*, Col. fertile, *fertilis*, *ferax*, *fruticosus*, *lætus*, *opimus ager* : ſterile, *infelix ager*, Virg. *sterilis*, Cic. *infrugnabilis*, Col. fangoſo, *ager limosus*, *lutosus* : ben coltivato, *bene cultus ager* : graſſo, *crassus*, *pinguis*, *lætus* : campo da formento, *frumentarius campus*, Var. campo piano, *campus*, *æquor* : campo in collina, *collinus ager*, in montagna, *montanus* : campo, che paga la decima, *vectigalis ager*, *decumanus ager* : campo da paſcolo, *ager pascuus* : del pubblico, che s'affitta pel paſcolo, *ager scripturarius*, Feſt. dato in premio a' ſoldati, *ager assignatus* : campo accreſciuto da' fiumi, *ager alluvione auctus* : far d'ogni campo ſtrada, vale non aver riguardo più a una coſa, che a un'altra, *nihil prensi habere*, Sal. Liv. campo per campagna, *campus* : a campo, vale in campagna, *sub dio* : metter, venire, entrare, o eſſere a campo, o in campo, metter fuori alla luce, *in lucem edere*, *venire*, &c. per piazza, *platea*, *forum* : per luogo, dove ſi combatte, *arena* : pigliar o prender campo, vale farſi indietro per aſſalire con maggior impeto, *spatium ad aggrediendum sumere* : di qui

per metaf. pigliar campo, dar campo di fare, o dire una cosa, *facienda, o fandi copiam facere, facultatem dare, largiri*: pigliar campo addosso a uno, prender maggioranza, *imperium, auctoritatem in aliquem sibi arrogare*: campo per esercito, *exercitus*: andar a campo, *castra ponere, castrametari*: porre campo, mettere campo, porsi a campo, V. campeggiare: porre il campo intorno a uno, e porre il campo attorno, andargli attorno continuamente, *prope aliquem perpetuo esse, illi hærere*: stare a campo, vale esser accampato, *in castris esse, morari*: uscire a campo, uscir coll'esercito ordinato per combattere, *expeditionem facere, acie instructa in apertum prodire, aciem educere*: tener campo, vale campeggiare, *castra habere, castrametari*: per metaf. tener campo, superare gli altri, *superiorem esse*: levarsi da campo, *castra dejicere, relinquere*: battaglia da campo, giornata, *prælium justum*: per quello spazio dello scudo, nel quale si dipingono le imprese, o altre insegne, *area*: talora per ispazio, *spatium, area*.

† CAMPORAJUOLO, V. campajuolo.

CAMPORECCIO, V. campereccio: per salvatico, *juventis*.

CAMUFFARE, travestire, in significato attiv. neutr. e neut. pass. *vestem mutare*: per imbiaccucire, *caput obvolvere, obtegere, obumbare*: per truffare, ingannare, *fraudare, decipere*.

CAMUFFATO, travestito, *mutata veste, personatus*: per imbiaccucciato, *capite obvolutus*: per simil. palliato, finto, *simulatus, fictus*.

CAMUSO, dicesi del naso schiacciato, e di chi ha tal naso, *simus, resimus, sio, nis*.

CANAGLIA, CANAGLIACCIA, spreg. } *popellus, plebecula, sordes, & fex civitatis, sordidissimum hominum genus, fex populi, canalicolæ*.

CANAGLIUME, Menz. 1.3.119. canaglia, V.

CANAJUOLA, e canajuolo, sorta d'uva nera, che piace fuor di modo a' cani: canajuola dicesi per lo vitigno, che la produce.

CANALE, ogni luogo, dove corre acqua, *canalis, ductus*: canale per condur l'acqua fuor d'un fiume, *incile, incilia*, Pall. Ulp. Col. canale, che conduce le acque in alto, *nilus, euripus*, Cic. per letto di fiume, *alveus*: canale, stretto di mare, *fretum*: per simil. canale del polmone, *canalis pulmonis*: di canale, *canalis*, Plin. in forma di canale, *canaliculus*, Plin.

CANALETTO, } dim. di canale, *canaliCANALINO, } culus*.

CANAPA, e canape, erba della quale esce filo simile al lino, *cannabis, cannabum*: per filo, corda, *funis*.

CANAPACCIA, Crusc. sorta di pianta, che alligna per lo più presso le acque, e i cui fiori spirano odore come di majorana, detta anche artemisia, *artemisia*.

CANAPELLO, dim. di canapo, *funiculus*.

CANAPINO, add. di canapo, *cannabinus*.

CANAPO, fune grossa fatta di canapa, *rudens*.

CANARIO, sorta di ballo.

CANATA, riprensione, *reprehensio, objurgatio, minæ*: dare una canata, fare un rabbuffo, *male verbis accipere*.

CANATTERIA, quantità di cani, *canum turba, canes*.

CANATTIERE, custode de' cani, *canum custos*.

CANAVACCIO, sorta di panno lino grosso, ruvido, *tela rudis cannabina*: per panno grosso, col quale si asciugan le mani, si spolvera, e si fanno altre operazioni, *mappa*: canavaccio d'oro, o d'argento è una specie di broccato, o drappo tessuto d'oro, o d'argento, *textile aureum, o argenteum*.

CANAVAJO, V. canovajo.

CANCELLAGIONE, } *obliteratio, abolitio*.
CANCELLAMENTO, }

CANCELLARE, *delere, expungere, obliterare, inducere*: cancellar spesso, *sæpe stilum vertas*, Hor. se fosse vivo, cancellerebbe molte cose, *si foret in nostrum arcum delatus, multa sibi deleret*, Hor. cancellar la vergogna ricevuta in qualche guerra, *maculam aliquo bello susceptam delere*, Cic. *deinere ignominiam*, Liv. per balenare, piegare, dare addietro (modo antico) *inclinare*: per metaf. vacillare in fede, *titubare, defectionem meditari*: per chiudere con cancelli, *cancellis claudere, cancellare, clathrare*.

CANCELLATO, *delectus*: per intraversato a guisa di cancelli, *cancellorum in modum dispositus*.

CANCELLATURA, } *litura, delectio,*
CANCELLAZIONE, } *abolitio*: per lo prezzo, che si paga per essa, *expensa propter delectionem*.

CANCELLERESCO, carattere cancelleresco, *littera majores*.

CANCELLERIA, *tabularium, grammatophilacium*, V. G.

CANCELLIERATO, Menz. Sat. 3 la carica di cancelliere, cancelleria, V.

CANCELLIERE, quegli che ha la cura di scrivere, e registrare gli atti pubblici de' magistrati, *scriba*: per segretario, *ab epistolis*: gran cancelliere, *magnus scriba, cancellarius maximus, quæstor sacri palatii, quæstor principis candidatus*, Cassiod.

CANCELLO, imposte di porta fatte per lo più di ferro, o di stecconi, commessi con qualche distanza l'uno dall'altro, *cancelli, clathri*: per l'aperto dell'uscio, che ha cancello, *ostium*.

CANCHERELLA, V. cancrena.

CANCHERO, tumore, o ulcere cagionato da collera nera, *cancer, carcinoma*: che ti venga il canchero, *Dii te perduint*: Plaut. canchero, esclamazione di maraviglia, *papæ, babæ*: far d'una bolla un canchero, vale, far d'una cosa menoma una cosa grandissima, *ex levi malo maximum effere, ex cloaca arcem facere*: unguento da cancheri, si dice d'uomo, che voglia sempre di quel d'altrui, e mai non dar del suo, *tenax*.

CANCHEROSO, add. da canchero, *ulcerosus*.

CANCIOLA, V. canchero.

CANCRENA, e cangrena, parte mortificata, o intorno ad ulcere, o intorno, ed infiammazioni, *gangræna*.

CANCRENARE, divenir cancrena, *in gangrænam evadere, gangrænam fieri*.

CANCRO, granchio, *cancer*: per uno de' dodici segni del Zodiaco, *cancer, carcinus*: per canchero, *cancer*.

CANDELA, *candela*: di cera, *candela cerea*, o *cereus, i*: di sevo, *sebacea*, Apul. far candele di sevo, *candelas sebare*, Col. nè femmine, nè tela a lume di candela, *de gemmis, de tinctis murice lanis consule de facie, corporibusque diem*, Ovid. è bella a lume di candele, *et illi nocturna facies, nocturnus vultus*, Petr. la candela è verde, ed esser alla candela, esser vicino a spirare, *ad incitas redactum esse*.

CANDELABRO, V. L. candelliere, *candelabrum, candelabrum ramosum*, Cic.

CANDELETTA, *parva candela*.

CANDELLAJA, candellara, e più comunemente candelaja, giorno della festività della purificazione della Madonna, *solemnia purificationis B. M. V.*

CANDELLIERE, *candelabrum*.

,, † CANDELO, V. candelo.

CANDELOTTAJO, chi fa, o vende candelotti.

CANDELOTTO, sorta di candela più corta, e alquanto più grossa delle consuete, *brevior, & crassior candela*.

CANDELUZZA, V. candeletta.

CANDENTE, V. L. infocato, risplendente, *candens*.

CANDI', aggiunto di sorta di zucchero, *saccharum candum*, T. M.

CANDIDAMENTE, con sincerità, *candide, sincere*.

,, CANDIDAMENTO, V. biancheria.

,, CANDIDATO, bianco, e ornato d'abiti bianchi, *candidatus*: in forza di sust. Candidati dicevansi coloro, che chiedevano in Roma i Magistrati, ed oggi a chi pretende cariche, e Magistrati, *candidatus*.

CANDIDEZZA, *candor*.

CANDIDO, candidissimo, *candidus*: per simil. lucente, *lucens, splendens*: per metaf. vale sincero, innocente, puro, *candidus, pectore candidus*, Ovid. *anima candidior*, Hor. una vita candida, e innocente, *vita candida*, Cic.

,, † CANDIDORE, V. candore.

CANDIERO, bevanda d'uova, latte, e zucchero, *potio ex ovis, lacte, & saccharo*.

,, CANDIFICARE, far candente, *candefacere*.

CANDIGLIERI, Lor. Med. Arid. 3. candelliere, V.

CANDIRE, confettar le frutte, *condire saccharo*.

CANDITO, sust. tutto ciò, che è candito, *res saccharo condita*.

CANDITO, add. *saccharo conditus*.

,, CANDO, V. candido.

CANDO'RE, biancheza, *candor*: per simil. purità di stile, *elegantia*.

CANE, *canis*: di cane, *caninus*: cane da caccia, V. bracco: cane da pastore, *pastoralis, pecuarius canis*, Col. da guardia, *vigilax canis*, Suet. da macello, *lanionius canis*, Suet. da lupi, *molossus canis*, Hor. pesce cane, *canis marinus*, Virg. *canicula marina*, Plin. Cane, titolo di barbara Signoria, *imperator*: per barbaro, *barbarus, extraneus*: per uomo di mal affare, *homo nequam*: cane dicesi per villania all'uomo, e dicesi d'uomo avaro, *canis*, Ter. per quel ferro, con cui i cavadenti cavano altrui i denti, *forceps, dentiarpago*: pel ferro dell'archibuso, che tien la pietra focaja, *rostrum*: per immagine celeste, can celeste, *sirius, canis major, canicula*: al cane, che invecchia, la volpe gli piscia addosso, vale, come mancano le forze, l'uomo non è stimato, *annoso leoni vel lepores insultant*: mentre che 'l can pisciа, o bada, la lepre se ne va, chi non sollecita, quando e' può, perde l'occasione, *semper nocuit differre paratis*, Lucr. a can, che lecchi cenere, non gli fidar farina, a chi non è buon al poco, non gli fidar l'assai, *feli vem lingenti asjum ne credito, ne committas, maxima ei, qui in parvis fidem fefellit*: destare, o svegliar il can, che dorme, *crabrones irritare, leonem vellicare*: can, che abbaja, poco morde, e can da pagliaro abbaja, e fa difetto, *lingua factiosus est*, Plaut. *canis edentator*, Liv. il can dell'ortolano non mangia la sua erba, e non la lascia mangiare agli altri, e fa, come il cane d'Altopascio, di cui degl'invidiosi, *canis in præsepi*, presso da' Greci: la rabbia è tra' cani, vale la discordia è tra eguali, *iis est inter æquales*: menar il can per l'aja, mandar le cose in lungo per non concludere, *tempus ducere*: far l'erba a' cani, e addirizzar le gambe a' cani, tentar l'impossibile, *Æthiopem lavare, litus arare*: la Luna non cura, e non stima l'abbajar de' cani, le cose grandi e di valore non curano delle piccole, e vili, *pulicem non cu-*

rat

rat Elephas Indicus, preso da' Greci: confortare i cani all' erta, spinger uno a far cosa, ch' egli faccia di mala voglia, *frigidam aquam suffundere*, Plaut. cfer a cane, si dice delle cagne, che sono in fregola, *catulire*: cane non mangia di cane, *canis caninam non est*, Var. i cani portan la balestra, dicesi del non lasciarsi ingannare, *fallaciis haudquaquam decipi*: il cane si alletta più colle carezze, che con la catena, vale, le cortesie obbligano più altrui, che i cattivi trattamenti, *munera, erede mihi, placant hominesque, Deosque*.

CANESTRA, V. canestro.

CANESTRA'CCIO, canestro mal fatto, o guasto, *deformis, fedum canistrum*.

CANESTRELLO, canestretto, canestrettino, canestrina, *fiscella, fiscula, cistula, cistellula, quasillus*, Cat. *quasillum*, Cic. *calathiscus*, Catul. *corbula*, Virg.

CANESTRO, e canestra, spezie di cesta, o più tosto paniere tessuto di vimini, o fatto di giunchi, *qualus, calathus, qualum, canistrum, fiscus, cophinus, corbita, sporta, spartula, cista, fiscina*: canestro in ischerzo, o in equivoco, per brache, V.

CANESTRU'CCIO, canestruolo, canestruzzo, V. canestrello.

CA'NFORA, spezie di gomma, che nasce nell' Indie, dicesi da' Medici, *camphora*, o *caphura*.

CANFORATA, (erba) dicesi da' Medici, *eupatorium Mesue*.

CANFORATO, mescolato con canfora, *camphora imbutus*.

CANGIAMENTO, il cangiare, Red. t. 4. *mutatio*.

CANGIANTE, che cangia, *mutans*: dicesi per lo più de' colori, *colorus, versicolor, discolor*.

CANGIARE, *mutare, permutare, commutare*: cangiar abitazione, *in alias ædes immigrare*, Cic. tutta la palude si cangia in sale, *totum stagnum abit in salem*, Plin. l' altro si cangiò subito in ponente, *auster in Africum statim se vertit*: i più cattivi tempi sono quei, che cangiano più spesso, *pessima sunt tempestates, quæ variant maxime*, Cels. non cangerei il mio stato tranquillo per tutto l' oro del Mondo, *non mutarem otia divitiis Arabum*, Hor. cangiar discorso, *sermonem alio traducere, transferre, convertere*, Cic. cangiar costume, *mores mutare, immutare*, Ter. Cic. *alios mores induere*, Plin. *immutare ingenium moribus*, Plaut. *de suo more decedere, de suo statu demigrare*, Cic. cangiar vita, *mutare vitæ genus*, Phædr. *ire contrarium vitæ priori*, Juv. cangiar sentimento, *de sententia decedere, discedere*, Cic. è tutto cangiato, *immutatus est prorsus*, Cic. *alius nunc est, ac erat*, Ter. cangiar l' oggetto amato, *amorem suum alio transferre, adjicere*, Cic. Ter. dica ognun ciocchè vuole, io non cangerò sentimento, *dicat quod quisque vult, ego de sententia non dimovebor*, Plaut. sforzar qualcuno a cangiar sentimento, *de sententia detrudere aliquem*, Cic. la fortuna cangia, egli ancora si cangia, *ad fortunæ nutum se movet*, Cæs. cangiar voce, *variare, mutare vocem*, Cic. cangiar piaceri, *variare voluptates*, Cic. cangiar per rimeritare, contraccambiare, *compensare*.

CANGIATO, *mutatus*: ei s' è veduto cangiato nello specchio, *in speculo se vidit alterum*, Hor.

CA'NGIO, V. cangiante.

CANGRENA, V. cancrena.

CANI'CCIO, e canniccio, arnese tessuto di cannucce palustri, *cratis*, Plaut. *crates*, Liv.

CANICOLA, e canicula, nome di stella, *canicula, Sirius*: per lo tempo canicolare, *caniculares dies*, Pallad.

CANICOLARE, e caniculare, appartenente alla canicola, *canicularis*: giorni canicolari, *dies caniculares*.

CANI'DO, candido, *candidus*.

CANI'LE, fatto da cani, e prendesi per ogni cattivo letto, *lectus caninus, cubile canum*.

CANINAMENTE, a guisa di cane, *more canum, canatim*.

CANI'NO, sust. picciolo cane, *catulus, catellus*.

CANI'NO, add. di cane, *caninus*: per metaf. rabbioso, crudele, *rabiosus, savus, crudelis*: dente canino, ch' è in quel luogo appunto, dove i cani hanno que' denti lunghi, *dens caninus*.

CANIZIE, V. L. V. canutezza.

CANNA, *arundo, canna, calamus*: di canna, *cannens, arundineus*: canna selvatica, o canna greca, *arundo silvestris, calamus fruticosus*: per lo zufolo, *fistula, calamus*: per pertica fatta di canna, *pertica arundinea, e arundo*: canna per simil. a quella della gola, *guttur*: per canna del polmone, *aspera arteria*: per simil. canna dicesi a que' canali chiusi, onde l' acqua cammina ne' condotti, *ductus, fistula, aquæductus*; ed anche a tutti que' canali, onde scorrono gli altri fluidi, *fistula*: canna da serviziale, *fistula, clysteris*: canna si dice anche d' una misura di quattro braccia Fiorentine, *mensura quatuor ulnas Florentinas longa*: canna da muratore, *decempeda*: misurar gli altri colla sua canna, vale giudicare altri simili a se, *metiri suo modulo, ac pede*: vederla per quanto la canna, e vederne quanto la canna, cioè non lasciarsi sopraffare, *cavere sibi a fallaciis*: stare a canna badata, stare con tutta l' applicazione possibile, *omni diligentia incumbere, animum diligenter advertere*: a un tanto la canna, vale con poca attenzione, *negligenter, incuriose*: povero in canna, estremamente povero, *valde mendicus, qui nihil habet in loculis*, Hor. è ricco a canne, estremamente ricco, *habet, unde excoquat sevum senex*, Plaut. canna, per simil. si dice anche quella degli archibusi, degli organi, ec. *fistula*.

CANNAJO, strumento di legno fatto a guisa di panca con certe cassette, nelle quali gli orditori mettono i gomitoli per ordire: è anche un graticcio grande di canne, sul quale si seccano le frutte, *craticula, craticulum*: per vaso di canne ingraticolate per tener grano, e simili, *cumera*: è anche un istrumento da pigliar pesci: e cannajo dicesi a colui, che fa le canne pei condotti, *fistularum, o tuborum opifex*.

CANNAME'LE, canna producente lo succhero, *arundo saccharum ferens*.

CANNAMUSI'NO, spezie di veste da donna.

CANNELLA, dim. di canna, *parva arundo*: per picciolo doccione de' condotti, o di piombo, o di terra, *fistula, tubus*: per quel legno bucato a guisa di bucciuol di canna, per lo quale s' attinge il vino dalla botte, *fistula, epistomium*: mettere una cannella, vale metter un' usanza, *fenestram aperire*, Suet. per ispezie d' aromato, *cinnamomum*: per istrumento di rame, e talvolta di ferro, con cui si fanno buchi nella pietra, Voc. del Dif.

CANNELLATO, add. di cannella, aromato, che tende al color della cannella, *ad cinnamomi colorem vergens*.

CANNELLETTA, CANNELLINA, e cannellino, dim. di cannella, *tubulus, cannula, cannaliculus*.

CANNELLINO, add. fatto di cannella, *ex cinnamomo confectus, compositus*.

CANNELLO, pezzuolo di canna sottile tagliato tra un nodo, e l' altro, *internodium*.

CANNELLUZZA, cannella piccola, *parvum epistomium*.

CANNETO, luogo, dove son piantate le canne, *cannetum, arundinetum*.

CANNICCIO, V. canniccio.

CANNOCCHIALE, e canocchiale, *telescopium*, V. G.

CANNO'CCHIO, occhio di canna, ch' è il ceppo delle sue barbe.

CANNONATA, *tormenti bellici ictus*.

CANNONCELLO, CANNONCINO, *tubulus, siphunculus*: cannoncino è anche una sorta di pasta a foggia di cannoncino da cuocersi in diverse maniere, *opus pistorium*: per una sorta di morso fatto a foggia di cannone da tenere in bocca a' cavalli, *frænum*.

CANNO'NE, pezzo di canna di lunghezza intorno a mezzo braccio, sopra 'l quale s' incanna seta, o altra materia, *arundo*: per doccione di terra, o canale di piombo de' condotti, *fistula, fipho*: per la parte deretana del collo, *occiput*: è anche un arnese, che fascia la gamba sotto lo stivale, e talora portasi per ornamento anche senza stivale, *ocrea*: per una sorta d' imboccatura del morso da cavallo, *frænum*: per la canna, colla quale si fanno i crittei, V. canna: per quel pezzo di canna, col quale si cuoprono gli spiragi, acciocchè diventino bianchi, *fructum arundineum*: vale anche artiglieria grossa, *tormentum bellicum*.

CANNONETTO, (Benv. Cell. Oref. 123.) dim. di cannone, cannoncino, V.

CANNONIERA, quell' apertura, donde si scarica dai forti il cannone, *fenestra ad tormenta mittenda*, Cæs.

CANNOSO, pieno di canne, *arundinosus*.

CANNU'CCIA, CANNUCCINA, *calamus*.

CANO, V. L. canuto, *canus*.

CANOCCHIALE, V. cannocchiale.

CANO'CCHIO, palo di vite già per vecchiezza cascante, *palus, i, palus vetustate labescens*.

CA'NONE, regola, *lex, regula, norma, canon*: i canoni diconsi le leggi stabilite, e ordinate da' Papi, *leges Pontificiæ*: per quella parte di Messa, che comprende la consagrazione, e altro, *canon missæ*, V. Eccl. canone è anche una certa annua prestazione solita pagarsi da coloro, che tengono a livello case, o poderi al loro diretto padrone, *canon*, Spar. *canonica pensitatio*, Cod.

CANONICA, luogo per abitazion de' canonici, *canonicorum ædes*: per l' abitazione propria del parroco, *ædes parochi*.

CANONICALE, add. di canonico, *canonicus, a, um*.

CANONICAMENTE, *legitime*.

CANONICATO, *canonicatus, canonici dignitas*.

CANONICO, sust. *canonicus*: in genere femminino è un istituto particolare di Monache, *canonica, æ*.

CANONICO, add. *canonicus, a, um*: per legittimo, regolare, *legitimus, canonicus*: ore canoniche, *horæ canonicæ*: libri canonici.

CANONISTA, *legum sacrarum peritus*.

CANONIZZARE, dichiarare un defunto degno d' essere annoverato fra i Santi, *asserere aliquem cælo*, Ovid. *in Sanctorum, in Superum numerum referre*: per simil. canonizzare altrui per iscimunito, o altro, *habere pro stupido*.

CANONIZZATO, *in Superum*, o *Divorum numerum relatus*.

CANONIZZAZIONE, *in Superum*, o *Divorum numerum relatio*.

CANORO, add. armonioso, *canorus*.

CANOSCENZA, V. conoscenza.

CANOSCERE, V. conoscere

CANOVA, stanza dove si ripongono gli

oli, e le altre grate, *cella penaria*: pel luogo, dove si vende il vino a minuto, *enopolium*: pel magistrato dell'abbondanza, *magistratus curator annonæ*.

CANOVA'CCIO, V. canavaccio.

CANOVAJO, e canavajo, colui, che ha in custodia la canova, *promuscondus*, *cellarius*.

CANSARE, in signif. att. discostare, *dimovere*, *amovere*, *submovere*: la signif. neutr. e neutr. pass. allontanarsi, scansare, *vitare*, *evitare*, *evadere periculum*, *declinare periculum*, *regedere*: cansarsi il latte, dicesi, quando alle donne non vien più latte, che non venga loro più il Latte, *lac prorsus desicere*.

CANSATO, add. da cansare, *amotus*.

CANSATO'JA, e cansatojo, luogo, dove cansandosi non si ricovera, *effugium*, *perfugium*.

CANTACCHIARE, cantare alquanto, *cantillare*.

CANTAFA'VOLA, finzione frivola, *fabula*, *nugæ*.

CANTAFE'RA, cantilena. V.

CANTAJO'LO, e cantajuolo, aggiunto d'alcuni uccelli, che si tengono per cantare, *avis cantatrix*.

CANTAMBANCHINO, CANTAMBANCO, } cerretano, *circulator*.

CANTAMENTO, canto, *cantus*.

CANTANTE, *cantans*; per disioso di cantare, *canendi cupidus*, *studiosus*.

CANTARE, *canere*, *cantare*; cantar in musica, *ad harmoniam canere*, Cic. *certos modos canere*, Ovid. cantar insieme, *concinere*, Cic. cantar avanti la porta dell'innamorata, *cantare ad limen amicæ*, Ovid. *præcantare ostium amicæ*, Plaut. cantar in gola, *fundere cantus gutture*, Cic. cantare, in vece di poetare, *canere carmen*, o *cantica*, Cic. *canere*, *dicere*; per discorrere, ragionare, dire, narrare, nominare, e si dice propriamente di quei ragionamenti, che fa il popolo sopra qualche caso seguito, *narrare*, *discutere*: per dire apertamente, e con libertà il suo sentimento, *libere loqui*, *aperte dicere*: cantar messa, *sacrum ad harmoniam facere*: cantar a orecchio, e cantar a aria, *exceptum auribus concentum sine ulla musices peritia canere*: cantar in alcuno, o sotto nome d'alcuno, vale andar sotto nome del tale; anche per T. Merc. *cenferi*, *inscribi* per sonare, *cythara canere*; non c'è da far cantar un cieco, e non cene canta uno, per mostrare di non avere pur un danajo, *nihil est illi in manu*, Plaut. *nihil habet in loculis*, Hor. cantar il miserere dicesi di chi è misero, e avaro, *sordidum*, *præparcum*, *tripartum esse*, Plaut. cantar bene, e ruzzolar male, non corrispondere alle buone opere co' fatti, *Curios simulare*, *& bacchanalia vivere*, Juv. cantar sonando, *fogiare verba chordis*, Hor. cantare un Inno in lode di Apollo, *citare Pæanem*, Cic. Cantar sul flauto, *ad tibiam canere*, Cic.

CANTARE, (nome) *canticum*; per quello, che propriamente si dice canto ne' poemi di ottava rima, *canticum*.

CANTARELLA, Canterella, V.

CANTARELLO, e canterello, dim. di cantero, *parvum scaphium*.

CA'NTARO, e cantaro, misura di diverse cose, *cantarus*: per una determinata moltitudine di popolo, *certus numerus gentium*.

CANTATA, fuit, composizione musicale, *melos*.

CANTATO, add. *cantatus*: messa cantata, *sacrum cantu celebratum*.

CANTATORE, *cantor*, *cantator*.

CANTATRICE, *cantrix*, *cantatrix*, *psaltria*, *choraulistria*, Prop.

CANTERELLA, animale, *cantharis*: e canterella dicesi quella statua, che si tiene in gabbia, per allettare le altre quando vanno in amore.

CANTERELLARE, cantare con sommessa voce, e a ogni poco, *cantillare*.

CANTERELLO, orpello, *bractea aurea*: e dim. di cantero, *parvum scaphium*.

CANTERETTO, dim. di cantero, *trulla*.

CANTERI'NO, chi canta volentieri, e spesso, *cantitans*, *canturiens*: per cantatore, o musico semplicemente, *musicus*, *cantor*.

CANTERO, vaso per deporvi gli escrementi del ventre, *trulla*, *lasanum*, *scaphium*.

CANTERU'TO, che ha angoli, *angulosus*.

CA'NTICA, numero determinato di canti, *canticum*: uno de' libri della Scrittura, *cantica*, *canticorum*.

CANTICCHIARE, canterellare, *cantitare*.

CA'NTICO, componimento poetico, *canticum*: per canzone, cartello, come sono canti carnescialeschi, *carmen*, *cantilena*: canto trionfale, *epinicium*, *cantus triumphalis*, *Io Pean*, *lætus Pæan*: canto funebre, *epicedium*, *nenia*: canto per addormentar i bambini, *puerorum nenia*, Hor. per cantino, V. per soprano, *vox acuta*.

CANTO, banda, parte, *latus*, *pars*: per angolo, e per capo di strada, *angulus*: giugnere alcuno al canto, valer ingannarlo, *decipere*: dare, o pigliare un canto in pagamento, vale fuggirsi nascostamente, *solum vertere*, *aufugere*: volgere, voltare, o andare lasso, o largo, o destro a canti, andar nelle difficoltà cauto, o assentito, *caute incedere*: dal canto suo, tuo, mio, ec. per quanto s'aspetta a lui, a me, ec. *quantum in ipso est*, *quod ad te*, *quod ad me*, *quod ad eum attinet*, *spectat*, *pertinet*: lasciar, e simili checchessia da canto, tralasciarlo, *abjicere*, *negligere*, *omittere*, *prætermittere*: dar la volta al canto, vale impazzare, *mente labi*, *delirare*.

CANTONATA, l'angolo estremo delle fabbriche, *angulus*, *verjura*, *anguli flexio*.

CANTONCELLO, cantoncino, dim di cantone, *parvus angulus*.

CANTONE, angolo, *angulus*: per sasso grande, *saxum maius*: per metaf. Gesù Cristo fermo cantone di pietra, *lapis angularis*, Car. per banda, parte, *latus*, *pars*: io l'ho cercato per tutti i cantoni della città, *urbis regiones singulas perreptari*, *ut illum quærerem*, Plaut. lanciar cantoni, e lanciar campanili, *exaggerare*: i tredici cantoni degli Svizzeri, *tredecim Helvetiorum pagi*, Cæs.

CANTONIERA, femmina di mondo, *femina quadrantaria*.

CANTONUTO, che ha cantoni, *angularis*.

CANTORE, *cantor*: per poeta, *cantor*, *poeta*: per nome di un ufizio particolare nel coro della Chiesa: ed anco di colui, che esercita il lettorato, uno degli ordini minori, *psalterius*, *psaltes*.

CANTRICE, V. cantatrice.

CANTUCCIAJO, colui, che fa il cantucci, *buccellarum pistor*.

CANTUCCIO, dim. di canto, per banda, *anguius*, o *angulus*, secondo alcuni, Lucr. per nascondiglio, *latebra*: per biscotto a fette di fior di farina con zucchero, e chiara d'uovo, *buccella*.

CANTUCCIUTO, cantonuto, *angulosus*: per bernoccoluto, *nodosus*.

CANUTAMENTE, metaf. cautamente, *caute*, *prudenter*.

CANUTEZZA, bianchezza di peli, e di capelli, *canities*, *canitudo*.

CANUTIGLIA, argento ridotto a certa sorta di lavorio, a effetto di servirsene ne' ricami.

CANUTO, bianco di pelo per vecchiezza, *canus*, *iccanus*: per vecchio, senile, *senilis*: per grave, *gravis*: per bianco, *canus*, *albus*, *candens*.

CANUTOLA, quella sorta d'erba, che dicesi anche polio, *polion*.

CANZONA, e canzone, *ode*, *cantilena*: canzone lasciva, *carmen fescenninum*, Hor. per cantica, *canticum*: canzone a ballo, poesia, che si canta ballando, *cantio saltatoria*: mettere in canzone, *fabulam facere*: esser in canzona, *fabulam esse*: dar canzone, o dir canzone, dar parole in vece di fatti, *verba dare*: è la canzone, o la favola dell'uccellino, si dice, quando uno favellando ritorna sempre su le medesime, *cantilenam eandem canis*, Ter. *eandem rem centies objurgavis*, *hæc usque ab ravim objurgavis*, *idem mihi cantas*, Plaut. canzone dicesi assolut. per modo d'interrompimento, quando altri non risponde per appunto ciò, che noi dimandiamo, ma volge il discorso ad altro, come, canzone, dice egli, non cred'io questo, *fabula*, *nugæ*, *lira*, *merx*, *gerræ germanæ*, *inquit*, *id non peto*.

CANZONA'CCIA, pegg. di canzone, *incondita cantilena*, *cantio*, *incondituus carmen*.

CANZONARE, celebrare, *canere*, *celebrare*, *decantare*, *canere alicujus*, o *laudes alicujus*: per dir fanfaluche, e chiacchiere, *nugari*, *garrire*, *nugas garrire*: per metter in canzona, V. beffare, burlare.

CANZONCINA, canzoncino, } *cantiuncula*.
CANZONETTA, dim. di can. }

CANZONIERE, raccolta di poesie liriche, *lirica*, *orum*.

CA'O, sorta d'animale, *chaus*, *chama*, Plin.

CAOS, e per la rima, cause, la confusione universale d'ogni cosa, *chaos*.

CAPACCIO, pegg. di capo, *deforme*, *informe caput*: per uomo ostinato, di dura apprensiva, rozzo, *pervicax*, *rudis*.

CAPACE, capacità, *capax*, *aptus*, *idoneus*: gli Eunuchi, ed i ragazzi, o giovani sbarbati non sono capaci secondo il diritto Romano di far testamento, *jure Romano eunuchus*, *aut impubes testamenti factionem non habent*, Cic. capacissimo, vale talora persuasissimo, *persuasissimus*.

CA-

CAPACITA', capacitade, capacitate, *capacitas*, *amplitudo*: per metaf. *capius*, *ui*, *facultas*, *intelligentia*, *capacitas*: Secondo la mia capacità, *pro meo ingenio*, *pro ingenii facultate*, *pro modo ingenii*, Cic. *pro mea sapientia*, Ter. *prout facultas fert*, *pro meo captu*, Quint.

CAPACITARE, render capace, *facil facere*: capacitarsi, rimaner appagato, *acquiescere*.

CAPACITATO, add. di capacitare.

CAPANNA, stanza di fraschе, o di paglia, *casa*: per casalino, *lignorum compages*: capanna è anche stanza murata, dove i contadini ripongono gli strami, *napalia*, *tugurium*: dicesi in ischerzo per significar la voracità de' golosi, corpo mio fatti capanna, *bellua*.

CAPANNELLA, dim. di capanna, *tuguriolum*, *casula*: per radunanza d' uomini discorrenti fra loro in luogo pubblico, *hominum conventus*, *corona*.

CAPANNELLO, si dice ad ogni massa per appiccarvi fuoco, ed abbruciarla per allegrezza, *pyra*, *rogus*, *lignorum strues*: per radunanza d' uomini, *conventus*, *corona*.

CAPANNETTA, *tuguriolum*, *casula*.

CAPANNISCONDERE, Malm. sorta di giuoco in Firenze.

CAPANNO, capanna fatta di fraschе, dove si nasconde l' uccellatore, *casa aucupis*.

CAPANNOLA, e capannuola, Chiabr. V. capannuccia.

CAPANNONE, accresc. di capanna, *magna casa*.

CAPANNUCCIA, propriamente dicesi di quella, che si fa nelle case, o nelle Chiese per la solennità del Natale, *casula*.

CAPANNUCCIO, capanno, *casa aucupis*: per quella lanterna, o pergamena, che si pone sulla cima delle cupole e capannuccio si dice a ogni massa per appiccarvi fuoco, ed abbruciarla per allegrezza, o altra cagione, *pyra*, *rogus*.

CAPARBIERI'A, e caparbità, caparbietade, caparbietate, ostinazione, *pervicacia*, *pertinacia*.

CAPA'RBIO, ostinato, *pertinax*, *pervicax*.

CAPARRA, CAPARRAMENTO, } *arra*, *arrhabo*: prender la caparra, *arrhabonem accipere*, Plaut.

CAPARRARE, dar la caparra, *arrhabonem dare*.

CAPASSONE, capocchio, V.

CAPA'TA, percossa, che si dà col capo, *capitis ictus*: per saluto fatto col capo, abbassandolo, *prono*, *demisso capite salutatio*: batter la capata, andare in sepoltura, *in sepulcrum confici*.

CAPECCHIA'CCIO, pegg. di capecchio, *sordidum tomentum*.

CAPE'CCHIO, quella materia grossa, che si trae dalla prima pettinatura del lino, *tomentum*.

CAPELLA, V. L. capra giovane, *capella*.

† CAPELLACCIO, Cruc. albero coperto di viti.

CAPELLAMENTO, } quantità di capelCAPELLATURA, } li, *crines*, *capillamentum*, *cæsaries*, *coma*, *capillitium*: capellatura delle ostriche, *cirrus*, Mart.

CAPELLIE'RA, e capellatura, *cæsaries*, *coma*: per una gran quantità di capelli posticci, *caliendrum*.

CAPELLI'NO, add. sorta di colore simile al castagno.

CAPELLO, *capillus*, *crinis*, *pilus*: capelli sparsi, *passi crines*, Virg. *passus capillus*, Ter. *emissi crines*, Stat. capelli lunghi, *promissus capillus*, Liv. colui, che ha i capelli lunghi, *comatus*, Mart. capelli mal' pettinati, *incompti*, *inornati capilli*, Ovid. *horridus*, *horrens capillus*, Cic. capelli accesi, *pexi*, *compti*, *compositi capilli*, Plaut. Cic. *compti crines*, Hor. capelli bianchi, *albi capilli*, *cani capilli*, e *cani* solo, Hor. *candidi crines*, Val. Flac. capelli impolverati, e profumati, *pulvere sparso*, *& odorati capilli*, Hor. capelli naturalmente ricci, *crines ingenio suo pexi*, Petr. capelli arricciati, *coma calamistrata*, Cic. arricciar i capelli, *calamistro crines convertere*, Petr. *calamistris inurere*, Cic. fioco di capelli ricci, *cirri*, *cincinni*: chi ha capelli ticciuti, *cincinnatus*: capelli morti, e politi, *coma ficta*, *adulterina*, *capilli adciti*: capelli d' avanti, pendenti sulla fronte, *antiæ*, *arcus*, *caprona*, *capronæ*, Apul. in particolare de' capelli d' avanti delle donne, *antecentuli*, *propenduli*, Apul. capello, vale eziandio pelo, ch' è per la vita, *pilus*, *i*: pigliarsi a' capelli, V. accapigliarsi: spogliarsi in camicia, e 'n capelli, e spogliarsi in capelli, assolut. mettersi di cuore a far una cosa, *omnes nervos intendere*, *viribus omnibus contendere*: aver le mani a un ne' capelli, e tenere uno pe' capelli, *tenere*, *in manu tenere*, *habere*: aver che fare fin sopra i capelli, *negotiis maxime distineri*, *implicari*: trarre, condurre, o simili, uno pe' capelli a far checchè sia, *invitum*, o *nolentem trahere*: non comportar, che sia tocco un capello, non soffrir un minimo che, *ne minimum quidem pati posse*: arricciarsi i capelli, aver grandissima paura, *totum tremere*, *& horrere*, Ter. *horrore perfundi*, Cic. *horrescere*, Cic. se gli arricciarono i capelli, *arrexere comæ*, Virg. pigliar uno pei capelli, *involare in capillum alicujus*, Ter. *capillos alicujus invadere*, Prop. a capello, posto avverb. vale per l' appunto, *ad unguem*, *ad amussim*.

CAPELLU'TO, che ha molti capelli, *capillatus*, *comatus*, *crinitus*.

CAPELVE'NERE, (erba) *adiantum*, *callitrichon*, *polytrichon*.

CAPERCIO, Sen. V. caparbio.

CAPERE, e capire, aver luogo, o sufficiente, *capi*: nelle nostre case appena vi capita tanta gente, *nostræ ædes omnes vix capient*, Ter. non capere in se stesso, si dice, quando l' uomo per qualche alterazione non si può contenere di non dar segno, *non tenere se*, *sibi temperare non posse*: capere, per pigliare, *capere*: in signif. att. esser capace, ricevere, aver in se, *capere*, *continere*, *admittere*: per comprendere coll' intelletto, *capere*, *percipere*.

CAPEROLLOLA, } *capitulum*.
CAPEROLLOLO, } dim. di capo,

CAPESTRERI'A, vezzo, proprietà, V.

CAPESTRO, fune con cui s' impiccano gli uomini, *capistrum*: capestro, dicesi anche quella fune, con cui si legano gli animali, *capistrum*: per cintura, cordiglio, *funiculus nodosus*: capestro si dice a persona maliziosa, scellerata, e cattiva, *furcifer*.

CAPESTRUCCIO, dim. di capestro, e si dice di persona maliziosa, e cattiva, *furcifer*.

CAPEVOLE, atto a capire, *capax*.

CAPEZZALE, collarino, *collare muliebre*: per guanciale lungo, quanto è la larghezza del letto, dove si pone il capo, *cervical*: indugiare, essere, o simili al capezzale, e al capezzale assol. vale esser in fin di morte, *in extremis*.

CAPEZZOLO, punta della poppa, *papilla*.

CAPIBARA, sorta di animale quadrupede, detto anche Porco di fiume.

CAPIDOGLIA, e capidoglio, nome d' un pesce, *orca*.

CAPIGLIA, accapigliamento, V.

CAPIGLIARA, Cant. capellatura, V.

CAPILLARE, simile a capello, *capillaceus*: vene capillari, diconsi quelle, che per la loro sottigliezza appariscono, come capelli, *venæ capillares*.

CAPILLATO, capelluto, V.

CAPILLATURA, V. capellatura.

CAPILLIZIO, capellatura, *coma*, *capillitium*, Apul. per similitudine vale irradiazione, che appare intorno alle stelle, o pianeti, o altro lume, *capillitium*, Apul.

CAPIMENTO, il capire, *capacitas*.

CAPINE'RA, e capinero, uccelletto, *atricapilla*.

CAPI'RE, V. capere.

CAPITALE, sust. la sorte principale, il fondo, e ancora quella quantità di danari, che pongono i mercatanti in su i traffichi, *caput*, *sors*: esser in pericolo di perdere il capitale, *de sorte nunc venio in dubium*, Ter. dare un capitale, *ne lucrum*, *nec damnum facere*: dare una cosa pel capitale, vale darla senza guadagno, *mutuo*, *non fœnori dare*: tener poco a capitale, far poco capitale, far poca stima, *parvi facere*, *parvi ducere*: far capitale, e aver a capitale, fare stima, *magni facere*, *rationem habere*: far capitale, vale anche guadagnare, *lucrari*: capitale, ch' e' non fia il contrario, capitale, ch' e' non sian più, vale, guardati dal contrario, e si dice per modo di correzione, *forte*, *scilicet*.

CAPITALE, capitalissimo, del capo, *capitalis*: per mortale, nemico capitale, *inimicus capitalis*, Plaut. per utile al capo, *capiti utilis*.

CAPITALMENTE, mortalmente, *capitaliter*.

CAPITANA, nave capitana, e simili, e anche capitana assolut. *navis prætoria*, Liv.

CAPITANANZA, ufizio di capitano, *imperium*, *ductus*, *ducatus*.

CAPITANARE, e capitaneare, dare, o aver capitano, *creare ducem*, *ducem præficere*.

CAPITANATO, sust. distretto, e termine della giurisdizione, e autorità di quell' ufiziale, che si chiama capitano, *ditio*, *prætura*.

CAPITANATO, add. da capitanare, *ductus*, *a*, *um*.

CAPITANEGGIARE, guidare, come capitano, *ducere*, *ductare exercitum*.

CAPITANERI'A, V. capitananza.

CAPITANESSA, fem. di capitano, *dux*.

CAPITANO, *dux*, *caput*, *imperator*, *qui exercitui præest*, Cic. capitano d' una compagnia di soldati o a piedi, o a cavallo, *centurio*, Cic. *ordinis auctor*, Liv. capitano d' infanteria, *peditum præfectus*: di cavalleria, *equitum magister*: capitan de' corsali, *archipyrata*: de' ladri, *latronum dux*, Cic. di dieci uomini, *decurio*: di cento uomini, *centurio*: di dugento, *ducenarius*, *ii*, Suet. capitano della flotta, *classis maritimæ dux*: capitan d' un vascello, delle galee, *navi præfectus*, *navarchus*: della prima banda, *primipilus*: della prima squadra, *dux primæ cohortis*: di squadra, *dux alæ*: della vanguardia, *dux primi agminis*: della retroguardia, *dux postremi agminis*: capitano è anche titolo di cittadino preposto, e mandato al governo d' alcune città del dominio, *prætor*: per bargello, *lictorum dux*: capitano del popolo, presso gli antichi autori vale lo stesso, che presso i Latini tribuno della plebe, *tribunus plebis*: capitan della guardia, *prætorianis militibus*, o *cohortibus præfectus*.

CAPITARE, arrivare, *advenire*, *pervenire*: per condurre a capo, o a fine, conchiudere, *ad finem perducere*, *perficere*, *absolvere*: capitar male, o capitar bene, far male, o buona fine, *bonum*, o *malum exitum habere*: capitar male, parlando di donzella, vale esser deflorata, *violari*.

CAPITATO, add. da capitare, *qui pertenit.*
CAPITATO, che ha capo, *capitatus.*
CAPITELLO, membro, e quasi capo della colonna, *capitellum, capitulum, epystilium*: per dim. di capo, *capitulum*: per quella parte della sega, che i segatori tengono in mano, *ferræ manubrium*: per capezzolo, V. per certa composizione di fare cauterii, quando non si vuole adoprar il fuoco: capitelli, diciamo a quei correggiuoli, che sono alle teste de' libri, *corrigia, lora, funiculi.*
CAPITOLARE, far convenzioni, *convenire cum aliquo de aliqua re*: capitolare cogli assediati, *certis conditionibus cum obsidibus de deditione pacisci, ad pactionem venire, pacisci*, Cic. Liv. per dividere in capitoli, scrivere a capitoli, *in capita distinguere.*
CAPITOLATO, add. da capitolare, *in conventionem redactus*: in forza di sust. V. capitolazione.
CAPITOLAZIONE, *pactio, conventio, conditio, leges*: venire a capitolazione, *ad conditiones bellicas descendere*, Cæl. ad Cic. stare alla capitolazione, *stare pactis, conditionibus*, Cic.
CAPITOLESSA, capitolo, poesia in terza rima.
CAPITOLETTO, dim. di capitolo, *capitulum.*
CAPITOLINO, picciolo componimento in terza rima, *perbreve canticum.*
CAPITOLO, una delle parti della scrittura, *caput*: per componimento in terza rima, *canticum*: per patti, convenzioni, *pacta, conventa*: per l'adunanza de' Frati, od altri religiosi, *monachorum conventus*: per luogo ove si adunano i Frati, o altri religiosi, o i canonici, *exedra*: capitolo si chiama il corpo de' Canonici d' ogni Chiesa collegiata, e in particolare della cattedrale, *canonicorum collegium, capitulum*: per quel correggiuolo cucito sulle teste de' libri, *lorum, funiculus.*
CAPITOMBOLARE, far capitomboli, *volvi in caput, in caput saltare.*
CAPITOMBOLO, salto col capo alla 'n giù, *in caput, saltatio, saltus.*
CAPITONE, seta grossa, e disuguale, *fericum crassus, & inæqualis.*
CAPITORZA, specie d' uccello.
„ CAPITOSO, testardo, *pertinax, animo obfirmatus.*
CAPITOZZA, querela scapezzata, *querela decacuminata.*
„ CAPITUDINE, } adunanza di capi,
„ CAPITUDINI, } *coitiones.*
„ CAPITUTO, capitato, *capitatus.*
CAPO, *caput*: per parte superiore, principio, origine, estremità, *caput, initium, ora, principium, & fons*, Hor. per termine, fine, e simili, *terminus, caput, finis*: per guida, scorta, regolatore, governatore, principale, superiore, principe, signore, *caput, dux, rector, præses*: per ogni capo d' uomo, *in singulos homines, in capita, viritim*: trattandosi di quantità, e novero di bestie sotto la voce *capo* s' intende una bestia, *caput*: capo di aglio, ec. vale tutto l' aglio, ec. *caput allii*: capo si chiama quel mozzicone di fermento lasciato dal potatore alle viti, per lo quale esse viti hanno a fare nuova messa, e pullulazione, *palmes*: per genere, generalità, somma di cose, *genus, caput*: capo, vale anche quella punta di terra, che sporge in mare, *promontorium*: trattandosi d' acque, vale polla, vena, *aquarum vena*: capo per vita, *caput, vita*: per metaf. si adopra per immaginazione, pensiero, inclinazione, *mens, animus*: capo, termine de' tessitori, drappo a un capo, a due capi, ec. *linum*: per capitello, *caput*: capo di bue, capo da fastate, *improbum caput*: da capo, da principio, di nuovo, *ab ovo, iterum, denuo*: da capo a piè, *ab imis unguibus usque ad verticem*, Cic. *ab unguiculo ad capillum summum*, Plaut. *a vertice ad talos*, Hor. a capo alto, basso, chino, all' ingiù, all' insù, V. a capo alto ec. battere, dare, urtare il capo nel muro, o al muro, maniere esprimenti il mettersi a imprese non riuscibili, *difficillima, quæque fieri non possunt, aggredi*: talora vale disperarsi, V. rompere il capo altrui, percuoterglielo di maniera, che egli roupa, *caput, cervicem frangere*, Plaut. romper il capo in più pezzi ad uno, *comminuere cervicem alicui, diminuere cerebrum, imminuere caput*, Plaut. figur. romper il capo, importunare, *magna molestia afficere, enecare*: romperli, o spezzarsi il capo con alcuno, battersi con esso lui, *digladiari*: vale anche infastidirsi, inquietarsi, e anche usare soverchia applicazione, *obtundi, se ipsum vexare*: andare, o rimanere col capo rotto, vale restar perdente, *jacturam facere, damnum capere*: aver il capo a una cosa, averne voglia, avervi genio, *cupere, voluntatis inclinatione propendere in aliquid*, Cic. correr per lo capo, andar per la fantasia, *animo occurrere, occurrere, succurrere*: ritornar sopra il capo, ritornar in capo: il disonore ritornerà sopra il tuo capo, *hoc dedecus, illud proximum in te recidet*, Cic. Il danno ritornerà sopra il mio capo, *in me cadetur hæc faba*, Ter. tenere altrui le mani in capo, averne cura, *alicujus curam habere*, Ter. Cic. *custodire, tueri*: non aver altro occhio in capo, non aver cosa, che si ami più, *ferre in oculis*, Cic. *plus oculis suis amare*, Cat. *gestare in oculis*, Ter. *esse alicui in oculis*, Cicer. Suet. di mio capo, di tuo capo, ec. di propria invenzione, *ex animi mei sententia, meo Marte, meo animo, mea sententia, ex animi tui sententia*: esser di suo capo, voler fare a suo modo, *contumacem, pervicacem esse, in sua sententia perstare*: chi fa a suo modo, non gli duole il capo, *ex animi sui sententia agenti jucunda eveniunt omnia*: chi sta a vedere, non gli duole il capo, *curis vacuus vix percipit, quid illis dissenti ferant*: non sapere, dove s' abbia il capo, essere in una somma ignoranza, *ignarum esse, infacetiæ laborare*: restare, o esser come noce senza capo, *sine duce esse*: non trovar nè capo, nè coda, *nec viam, nec exitum invenire*: non truovo nè capo, nè coda del discorso, *nec caput, nec pes sermonis apparet*, Plaut. è meglio esser capo di gatto, che coda di leone, *male servire meretrici viro inopi, cui non multum vitium sit, quam omnium mortuorum Regem esse*, preso da Quero; *malim hic esse primus, quam Romæ secundus*, Cæs. appresso Plutarco: dar di capo, capitare, *pervenire, adire*: entrar nel capo, figurarsi, immaginarsi, *concipere, putare*: non sa dove darsi di capo, *nescit, quo se vertat*, Cic. esser col capo nella fossa, *mortem alicui imminere*, Cic. lavar il capo altrui, *lavare caput*; figur. vale biasimarlo, e fargli un rabbuffo, *convitiis aspergere, increpare, objurgare aliquem, aliquem aspergere, inclamare*, Plaut. lavare il capo altrui colle frombole, o col ranno, dicesi del pregiudicargli estremamente con biasimi, e ufizj simili, *lædere vituperationibus, maledictis, maximum detrimentum, & damnum maledictis in vulgus editis, prolatisque alicui facere, importare, afferre*: lavar il capo all' asino, far beneficio a persona sconoscente, *laterem lavare*: metter capo, parlando de' fiumi, vale sgorgare, sboccare in mare, *effundi, effluere, egerere se se, exonerare se se*: metter il capo in grembo, fidarsi, *fidere, confidere, acquiescere*: metter nel capo a uno una cosa, persuaderlo, *suadere, persuadere*: metter nel capo a uno di fare una cosa, *aliquem, ad aliquid impellere, instigare*, Cic. trarre del capo, *ex animo evellere*: mettere, tenere, portare in capo, *capiti imponere, capite gestare*: cavarsi di capo, e levarsi di capo, vale scoprirsi il capo in segno di riverenza, *aperire caput*, Sen. cavarsi di capo alcuna cosa, sognarla, inventarla, *vana aliquam comminisci*: e cavarsi di capo alcuna cosa, vale deporre il pensiero di essa, V. cavare: cavare altrui il ruzzo del capo, ridurlo alla ragione, *ad bonam mentem reducere*: levare in capo, si dice propriamente del bollire il mosto, allora, che solleva la vinaccia, e d' altri liquori, che nel bollire sollevin la parte più grossa, *effervescere*: per metaf. levar in capo, e levar il capo, insuperbire e adirarsi, *superbire, ira incendi, exardescere*: girar il capo, dir di tù, *negare*: mangiar col capo nel sacco, viver senza darsi pensiero, *desidiose vivere*: venire in capo, intervenire, *evenire, contingere*: trarre a capo, venire a capo, *absolvere, perficere, ad exitum perducere, pervenire*: cosa fatta capo ha, vuol dire, che dopo il fatto ogni cosa si aggiusta, *factum nequit infectum fieri*: far capo in checche sia, V. ostinarsi: far capo, V. cominciare: far capo, far residenza, *sedem ponere, sedem habere*: far capo parlando di postema, o simili, *suppurare*: far capo in un luogo, adunarsi in un luogo, *convenire, coire, coitionem facere*: far capo a uno, andare per indirizzarsi a chi ne sia guida, *aliquem adire, ad aliquem confugere*: far di suo capo, *suo marte, suo consilio rem gerere*: far un capo, come un cetrone, indebolirsi la testa, *animi acies obtundere*: in capo di tre anni, *post tres annos.*
CAPO A NISCONDERE, forta di giuoco fanciullesco: per metaf. far capo a nicondere, nascondersi, o far le cose di nascosto, *se abdere, clam agere.*
CAPO BANDITO, capitano di banditi, *latronum dux*, Cic. *prædonum caput, dux.*
CAPOBOMBARDIE'RE, il comandante de' bombardieri, *bombardorum præfectus, tormentorum bellicorum bombardis præfectus.*
CAPOCACCIA, sopraintendente alla caccia, *venationis dux, præfectus, venatoriæ turmæ præfectus*: per metaf. vale scorta, regolatore, governatore, *caput, dux, rector.*
CAPOCCHIA, estremità di bastone, *caput baculi*: pel capo degli spilli, *acicula caput.*
CAPOCCHIO, V. babbaccio.
CAPOCOMEDIANTE, il direttore, il capo de' comedianti, *choragus*, Plaut.
CAPO D' ANNO, principio dell' anno, *calendæ januariæ, annus novus*: dare il capo d' anno, augurare felice l' anno nuovo, *ineuntis anni solemnia precari, novo redeunte anno fausta precari*: fare ogni di capo d' anno, esser puntuale ne' conti, e pagamenti, *solvendo, rationibusque conferendis impensæ accuratum, & diligentem esse*: a capo d' anno, vale compito lo spazio d' un anno, *anno exacto, post annum.*
CAPO DI CASA, il principale della casa, *paterfamilias.*

CAPO-

CAPODIECI, capo, e guida di dieci, *decurio*.
CAPO DI LATTE, il fior del latte, *flos lactis*.
CAPO DI TAVOLA, il luogo più degno della tavola, *primus mensæ locus*.
CAPOFILA, Cruf. il primo della fila, e con tal Vocabolo chiamanfi fingolarmente ne' Battaglioni que' foldati che ne formano la fronte.
CAPOGATTO, forta di malattia, che viene alle bestie: è anche una spezie di propaggine.
CAPOGIRLO, } *vertigo*: per metaf. ca-
CAPOGIRO, } pogiro, vale penfiero ftravagante, *infolita*, *inufitata cogitatio*.
CAPOLETTO, paramento di camera, *aulæa*, *peripetasmata*.
CAPOLEVARE, tornare, *in caput ruere*, *præcipitare*.
CAPOLINO, dim. di capo, *capitulum*: far capolino, affacciarfi deftramente, per veder altrui, *per rimas perspicere*, *ex insidiis*, *clanculum aucupari*, Plaut.
CAPOLO, manico, Sannaz. *capulus*.
CAPOMAESTRO, capo, e foprainendente di fabbriche, *ædificiis præfectus*, *fabrorum magister*: per fimil. dicefi a chi foprantende ad altre cofe, *præfectus*.
CAPOMESE, Fr. Giord. pr. 29. primo giorno del mefe, *calendæ*.
CAPOMORTO, quella feccia, che rimane nel fondo delle bocce, *fex*, *fedimentum*.
CAPONAGGINE, oftinazione, *pertinacia*, *pertinacia*.
CAPONAMENTE, oftinatamente, V.
CAPONCELLO, dim. di capone, *anatunus*.
CAPONE, capo grande, *immane caput*: per uomo oftinato, *pertinax*, *pervicax*, *capito*.
CAPONERIA, V. caponiggine.
CAPONISSIMAMENTE, oftinatiffimamente, Red. t. 3. *obstinatissime*.
CAPO PER CAPO, vale parte per parte, *singillatim*, *per singulas partes*.
CAPOPARTE, Cir. capo di farione.
CAPOPIEDE, (fuft.) errore, fciocchezza, *error*, *ineptia*, *stultitia*.
CAPOPIEDE, o capo piè, avv. foffopra, a rovefcio, *sus deque*: volgere capopiede, V. capovolgere.
CAPOPURGIO, fpezie di medicamento, che purga il capo, *medicamentum*, *quod caput purgat*.
CAPORALE, fuft. principale, guida, *dux*, *princeps*: per colui, che ha fotto di fe un determinato numero di foldati, *decurio*.
CAPORALE, add. principale, *præcipuus*
,, CAPORANO, uomo principale, *princeps*.
,, CAPORIONE, arricciamento di capelli per paura, *horror*.
CAPORIONE, caporale, *decurio*, *dux*, *dux*
CAPOSOLDO, è quello, che fi aggiunge al foldato benemerito fopra la paga, *donativum*.
CAPOVERSO, principio di verfo, e verfo cominciato da capo, *principium versus*, *caput versus*.
CAPOVOLGERE, e capo voltare, voltare a ritrofo, e foffopra, *summum immum reddere*, *pessumdare*.
CAPOVOLTO, volto foffopra, *sus deque versus*, *inversus*.
CAPPA, fpezie di mantello, che ha un cappuccio di dietro, e veffe ufata da' Frati di alcune religioni, *pallium*, *vestis cucullata*, *lacerna*: cappa da viaggio, *lacerna*, *penula*: cappa alla fpagnuola, *ricinium*, *ricinium*: cavarne cappa, e mantello, in qualfivoglia maniera finir un affare, *rem quoquomodo conficere*, *ad exitum perducere*: uomo di fpada, e cappa, vale uomo, che non profeffa letteratura, *a scientiis alienus*: per un fimile Marzia perfe la cappa, *minima quæque interdum gravioribus evertunt negotiis*: cappa di cielo, forta di panno di color celeftino sbiadato, *pannus cæruleus dilutus*.
CAPPARE, fcegliere, *eligere*, *seligere*.
CAPPATO, fcelto, *electus*, *selectus*.
CAPPELLA, *ædicula*, *sacellum*, *sacrarium*: per piccola chiefa, *sacellum*: per moltitudine di mufici deputati a cantare in una Chiefa, *musici*: maeftro di cappella, *corypheus*: canto a cappella, canto figurato, *musicus concentus*: cappella per cappellania, V. cappella di Giove, *cella Jovis*, Cic.
CAPPELLACCIO, pegg. di cappello, *inelegans pileus*, *immanis petasus*: fare, o dare cappellaccio a uno, cioè un rabuffo, *increpare*, *objurgare*: cavare un cappellaccio a uno, inventar una cofa, che gli faccia vergogna, *probrum in aliquem comminisci*: cappellaccio dicefi anche un albero coperto di viti, *arbor vitibus onusta*.
CAPPELLAJO, *pileorum*, *petasorum opifex*, *artifex*.
CAPPELLANIA, il beneficio, che gode il cappellano, *capellania*.
CAPPELLANO, prete, che uffizia cappella, o è beneficiato in quella, *capellanus*.
CAPPELLETTA, *sacellum*.
CAPPELLETTO, dim. di cappello, *pileolus*: cappelletto è anche quella parte del padiglione, che cuopre il capo di effo, *tentorii*, *pilei tholus*: per un coperchio di boccia da ftillare, *operculum*: per una forta di falcone picciolo, *falco*, Jul. Firm e Serv. in Æneid. cappelletti, diconfi ancora alcune milizie a cavallo, *equites Dalmatæ*: per una forta di armatura per difendere il capo, *galea*: cappelletto fi nomina una malattia, che viene al cavallo nelle gambe di dietro: è anche un pezzo di cuojo groffo pofto in fondo della fcarpa per foftener il tomajo.
CAPPELLIERA, cuftodia, in cui fi ripongono i cappelli, *pileorum theca*, *custodia*.
CAPPELLINA, dim. di cappella, *sacellum*: per dim. di cappello, *pileolus*: dicefi fatte della cappellina ad un uomo aftuto, *vafer*, *callidus*, *versutus*: cappellina ftrumento di terra cotta, che riceve l'aqua a guifa d'imbuto, e la porta ne' doccioni, *fictile infundibulum*, cappellina, forta d' arme difenfiva del capo, *galea*.
CAPPELLINAJO, arnefe di legno, al quale fi appiccano i cappelli, *ornamentum*, *unde pendent pilei*.
CAPPELLINO, dim. di cappello, *pileolus*.
CAPPELLO, *petasus*, *pileus*, *galerus*, *pilleum*: cappello da parare il fole, *cassis*: cappello da viaggio per riparare l'aqua, e 'l fole, *petasus*: cappello di cuojo, *cudo*, *onis*: cappello di ferro, vale elmo, *galea*: cappello fig. per coperchio, *operculum*, *tegmen*: per quella coperta di cuojo, che fi mette in capo al falcone, perchè non vegga lume, e non fi dibatta, e fi svaghi, *tegmen coriaceum*, *cudo*: afpettar il cappello, dicefi degli fparvieri, o fimili animali, quando fono agevoli, e mantueti, *mansuetum*, *ciurem esse*, e per metaf. vale lafciarfi aggirare, *se dolis alterius flectendum præbere*: cappello, per corona, o ghirlanda, *corona*: per dignità di cardinalato, *Cardinalis dignitas*: fare, o dare, o fimili un cappello, o un cappellaccio, V. cappello d' aguto, o cappel di fungo, fi dice la parte fuperiore d'effi, *capitulum*: cappello fi dice anche a quella parte della campana da ftillare, che cuopre la padella, *operculum*: ed a quel vafo per lo più di vetro, che fi adatta fopra le botte, e gli orinali, quando fi ftilla, *operculum*.
CAPPELLONE, accrefc. di cappello, *ingens pileus*.
CAPPELLUCCIO, cappello confumato, e di poco pregio, *pileolus obsoletus*, *tritus*.
CAPPELLUTO, aggiunto per lo più di allodola, o gallina, *cristatus*.
CAPPERI, voce d'ammirazione, *papæ*.
CAPPERO (fruttice) *capparis*.
CAPPERO'NE, cappuccio contadinefco, o da vetturali, *cucullus*, *barbucullus*: portare il capperone, vale per fuggir la tia ventura, andar provveduto, *sibi cavere*.
CAPPERUCCIA, capperuccio, *cucullio*, o *cucullio*: per cappa mifera, e logora, *pallium tritum*.
CAPPERUCCIO, la parte della cappa, che cuopre il capo, *cucullio*, *cucullus*.
CAPPIETTO, dim. cappio, *nodulus*.
CAPPINO, dim. di cappa, *palliolum*.
CAPPIO, annodamento, che tirato l' un de' capi, fi fcioglie, *nodus laxus*: per quel maftro, onde fi fa il nodo, *tænia*: per una forta di legatura, che fanno i vetturali alle fune, *nodus*: cappio del vomero è quello, che quanto più fi tira, e più fi ftigne, *nodus*: cappio corfojo, e fcorfojo, è una forta di cappio, che quanto più fi tira, più ferra, e che fcorre agevolmente, *laqueus*.
CAPPITA, } V. cappeti.
CAPPITERINA, }
CAPPONAJA, Car. gabbia da capponi, *carex*.
CAPPONARE, caftrare i polli, *castrare*: per fimil. fi dice anche degli altri animali, e fi truova anche in fignif. neutr. pat. *castrare*.
CAPPONA'TA, feda de' contadini per la nafcita de' lor figliuoli, la cui uccidono, e mangiano capponi.
CAPPONATO, add. da capponare, *castratus*.
CAPPONCELLO, dim. di cappone, *parvus capo*.
CAPPONE, *caput*, *capo*, *onis*: tener il cappon dentro, e gli agli fuora, mottar d'effer un povero di quel, che uno è, *se pauperem facere*, *pauperiem præferre*, *ostentare*.
CAPPONICO, add. di cappone.
CAPPOTTO, ferrajuolo foppannato, *palliam subjectum*, *sagum villosum*, *barbucullus*: per lo mantello degli fchiavi, o de' marinari, *barbucullus*.
CAPPUCCETTO, dim. di cappuccio, *cucullio*, *parvus cucullus*.
CAPPUCCIA, forta di lattuga, *lactuca capitata*.
CAPPUCCIAJO, che fa cappucci, *cucullorum opifex*.
CAPPUCCINO, dim. di cappuccio, *cucullio*: per frate di una delle regola di San Francefco, *Cappucinus*.
CAPPUCCIO, arnefe, che portavano gli antichi in capo in cambio di cappello, e quello, che portano i frati continuamente, *cucullus*: cavolo cappuccio, forta di cavolo di color bianco, *brassica capitata*: lattuga cappuccia, forta di lattuga, *lactuca capitata*: cappuccio è anche una forta di fore di diverfi colori.
CAPRA, *capra*: capra felvatica, *capra*: ftalla da capre, *caprile*: la barba della capra, *arcuens*: per capricorno, fegno celefte, *capricornus*: capra falvane, forta di meteora, *capra*, Sen andare, o effere, dove le capre non corrano, andar, o effer in prigione, *detrudi in carcerem*, *esse in carcere*: cavalcar la capra bevendo il chino, andar a rompicollo, *in præceps ruere*: e figur. aver il torto, andarne colle pegola, *malam causam habere*, *iniqua agere*, *falluranam facere*: falvar la capra, e i cavoli, far bene a una fola nominata dell'altro, o per fi

due pericoli non ne incorrete In nessuno, *integra omnia esse*, *integra omnia habere*: chi ha capre, ha corni, vale, non s' ha utile senza fastidio, *voluptatem numer comes insequitur*, Plaut. *summa petit livor*, Ovid. capra, dicono i muratori a que' legni confitti a guisa di treppolo con quattro gambe, su quali fanno i ponti per fabbricare, *canterii*, Vit.

CAPRA'GGINE, (erba) *ruta capraria*.

CAPRA'JO, capraro, *caprarius*.

CAPRE'OLI, cartocci d' capitelli, Voc. del Dif. *capreoli*.

CAPRESTA'CCIO, pegg. di capresto, *fedum capistrum*: dicesi per ingiuria a persona scapigliata, o scapestrata, *incomptus*, o *furcifer*.

CAPRESTERI'A, bizzarria licenziosa, *nimia licentia*.

CAPRESTO, V. capestro.

CAPRESTUO'LO, V. capestruzzo: dicesi per ingiuria, come forca, e simili, *furcifer*.

CAPRETTA, caprettina, dim. di capra, *capella*.

CAPRETTI'NO, dim. di capretto, *hedulus*.

CAPRETTO, e cavretto, *hedus*: cavare uno di capretto, vale farlo becco, *figere alicui cornua*, *usurariam capere alicujus uxorem*, Plaut.

CAPREZZO, V. capriccio.

CAPRIATTO, V. capriolo.

CAPRI'CCIO, tremore per freddo, e per orrore, *horror*: per ghiribizzo, fantasia, invenzione, bizzarria, *inventum*, *commentum*, *argutia*, *animi motus*, *animi impetus*, *cupiditas*: aver capriccio di una cosa, averne voglia, *cupiditate affici*.

CAPRICCIOSAMENTE, a capriccio, *per impetum animi*: per di propria fantasia, *pro ingenio*, *pro libidine*.

CAPRICCIOSO, d' invenzione, di capriccio, *novus*, *peregrinus*: per fantastico, *cerebrosus*, *morosus*.

CAPRICORNO, segno celeste, *capricornus*.

CAPRIFI'CO, fico selvatico, *caprificus*.

CAPRIFO'GLIO, V. madreselva.

CAPRIGNO, } di capra, *caprinus*: dif-
CAPRI'NO, } putar della lana caprina, disputar di cosa frivola, *de lana caprina*, *de asini umbra*.

CAPRINFERNALE, Malm. vale capronc d' inferno.

CA'PRIO, V. cavriolo.

CAPRIO'LA, cavriola, *saltatio*.

CAPRIOLETTA, dim. di capriola, *saltatiuncula*.

CAPRIOLETTO, } dim. di capriolo, *ca-*
CAPRIUO'LETTO, } *preolus*.

CAPRIOLO, e capriuolo, e capriuola, V. cavriolo: capriuolo delle viti, vale tralcio, *capreolus*.

CAPRONE, becco grande, *hircus*.

CAPRUGGINARE, far, e rifar le caprugini, *commettere*.

CAPRUGGINE, intaccatura delle doghe, dentro alla quale si commettono i fondi delle botti, o simili vasi, *commissura*.

† CAPUCCIO, V. L. cassetta, ricettacolo, nicchio, *capsula*, Plin. co' chiamano gli Anat. certe parti del corpo.

† CAPSULARE, V. L. di cassetta, fatto a guisa di cassetta; ed agg. dato dagli Anat. a certe parti del corpo, *capsularis*.

CAPUCCIO, dim. di capo, *capitulum*.

CARA, erba, *cbara*, Cast.

CARABATTOLE, bazzicature, *res nihili*: per ciancie, V.

CARABE, sorta d' ambra, *succinum*, *electrum*.

CARABI'NA, sorta d' archibuso di grandezza tra la pistola, e 'l moschetto: e carabin dicesi il soldato a cavallo armato di carabina.

CARACCA, sp. di nave, *navis*.

CARACO', fiore d' America odoroso, *phaseolus indicus flore in speciem cochleæ*.

CARACOLLARE, volteggiare, *equum circumagere*, *in orbem agere*, V. volteggiare.

CARACOLLO, rivolgimento per lo più di truppe da imo a fondo, *evolutio aciei*: caracollo, fiore, V. caracò.

CARAFFA, guastada, *phiala vitrea*.

CARAFFINO, dim. di caraffa, *parva phiala*.

CARAFFONE, accresc. di caraffa, *ingens phiala*, *immanis phiala*.

CARAMENTE, carissimamente, *humaniter*, *benigne*, *benevole*, *care*, *amanter*, *studiosissime*: per a caro prezzo, *care*, *magno pretio*.

CARAMOGIO, persona piccola, e contrafatta, *pumilio*, *pumulus*.

CARAMUSSALE, sorta di nave mercantile, *navis quadrata oneraria*.

CARAPIGNARSI, lambiccarsi con parole a uno, affine di cavarne qualche utile, *se verbis obstringere*.

CARATARE, pesare minutamente, *ad filum quam examinare*, *pendere*: per metaf. esaminar minutamente, *diligenter*, *ad amussim appendere*, *æstimare*, *examinare*.

CARATA'TO, add. da caratare, *ceratio*, o *siliqua pensus*, *pensitatus*: per met. esaminato minutamente, *ad amussim examinatus*.

CARATELLO, botticella, per lo più lunga, e stretta, *seria*, *doliolum*.

CARATO, peso, ch' è il ventiquattresimo dell' oncia, *ceratium*, *siliqua*: per metaf. *gradus*, *nota*: in alcuno antico si trova anche di genere fem.

CARATTERA, } segno di checchessia
CARATTERE, } impresso, e segnato, *stigma*, *nota*, *character*: per segno impresso nell' anima, *character*: quello è stato scolpito in grosso carattere, *illud intiguum est maximis literis*, Cic. caratteri vale anche qualità, e dicesi ha il carattere d' ambasciadore, e simili, *dignitas*, *munus*: per maniera di scrivere, e di parlare, *stilus*, *manus*: introdotto Statilio riconobbe il suo carattere, e 'l suo sigillo, *introductus Statilius cognovit manum*, *& signum suum*, Cic. per maniera di fare, e natura di qualcuno, *character*, *ingenium*, *color*: ciascuno ha il suo carattere particolare, *cuique suus est color proprius*, Phædr. *sua quemque inferibit facies*, Ovid. dar fedelmente a ciascuno il suo carattere, *quemque fideliter exprimere*, *reddere*, Cic. *formam*, *& quasi naturalem cujusque notam describere*, Cic. egli ha il carattere del Padre, ch' è d' esser saggio, *ingenium Patris habet*, *quod sapit*, Plaut. dare a ciascun il suo carattere, *reddere unicuique convenientia*, Horat.

CARATTERIZZARE, dare il carattere, *characterem*, *imprimere*: per descriver il carattere di alcuno, *notare*, *designare*, *pingere formam*, *& characterem cujusque hominis*, Cic. per dichiarare solennemente, *insignire*, *ornare*, e *ornare*.

CARAVELLA, vascelletto veloce, *celox*, Pl.

CARAZZA, sorta di ticinaglio, *characia*, Plin. è anche una grossa canna per sostentamento delle viti, *characia*, *calamus*, Plin.

CARBONAJA, buca, dove si fa il carbone, *carbonaria fornax*: per quella stanza dove si conserva il carbone, *carbonaria cella*: per sotto lungo le mura della Città, o simili, *pomerium*: per carcere angusta, e oscura, *angustus*, *& tenebricosus carcer*.

CARBONAJO, *carbonarius*.

CARBONATA, carne di porco cotta in sui carboni, *offilia porcina*, *succidia tosta*.

CARBONCELLO, V. carbonchio: per ispezie di ragnolo, o di cicerone maligno, *carbunculus*: dim. di carbone, *carbunculus*, *gruna*.

CARBONCHIO, sorta di gemma, *carbunculus*: per enfiato pestilenziale, *carbunculus*.

CARBONCHIOSO, arso, riarso, *ustus*: per pieno di carboncoli, *carbunculosus*, Plin.

CARBONCINO, dim. di carbone, *carbunculus*, *gruna*.

CARBONE, *carbo*: far del carbone, *de ligno carbones coquere*, Catul. per carbonchio, gemma, *carbunculus*: far, come 'l carbone, che o e' cuoce, o e' tigne, cioè sempre far male altrui, *nemini infestum non esse*: far un segno con un carbon bianco, si dice per dimostrare essere avvenuta una cosa insolita, o felice, *albo signare lapillo*: a misura di carbone, soprabbondantemente, *affluenter*: carbone per enfiato pestilenziale, *carbunculus*.

CARBONETTO, } Benv. Cell. oref. 81.
CARBUNCO, } carboncello, carbonino, V.

CARBUNCULO, V. L. carbonchio, gioja, *carbunculus*: è ancora una sorta di terreno, *carbunculus*.

CARCAME, scheletro, *cadaver affectatum*, *ossea forma*, Ovid. per carogna, V. per un ornamento d' oro, e di gioje, che le donne portano in capo in vece di ghirlanda, *aureum*, *gemmeum ornamentum*.

CARCARE, caricare, *onerare*.

CARCASSA, spezie di bomba, *pila incendiaria genus*: per carcame, V.

CARCASSO, faretra, *pharetra*.

CARCATO, caricato, *oneratus*.

CARCERAMENTO, V. carcerazione.

CARCERARE, *aliquem in carcerem*, *in vincula dare*, *detrudere*, *compingere*, *conjicere*, *in carcerem*, o *in carcere aliquem includere*, Cic. Plaut. *dare aliquem in custodiam*, *includere aliquem in custodiam*, *aliquem tradere custodiæ*, *in custodiam*, Cic. *corripere aliquem in nervum*, Plaut. l' ha fatto carcerare, *in vincula*, *atque in tenebras abripi jussit*, Cic. *publica custodia attineri jussit*, Tac.

CARCERATO, add. *in carcerem inclusus*: in forza di sust. vale prigione, *qui in carcere attinetur*, *captivus*.

CARCERATORE, colui, che carcera, *in carcerem conjiciens*.

CARCERAZIONE, *inclusio*, *conjectio in carcerem*.

CARCERE, *carcer*, *custodia*, *custodia publica*: esser messo in carcere, *incarcerem conjici*, V. prigione.

CARCERIERE, custode della carcere, *carceris custos*.

CARCIOFO, spezie di cardo, *cinara*, *cardunculus sativus*: dicesi per dispregio a uomo buon a nulla, *homo nanci*, *fungus*, V. babbaccio.

CARCIOFOLETTO, luogo piantato di carciofi, *carductum*.

CARCO, sust. carico, peso, *onus*, *farcimen*, *fondus*: per metaf. vale peccato, *peccatum*.

CARCO, add. caricato, *onustus*.

CARDAMOMO, e cardamone, sorta di seme, *cardamomum*.

CARDARE, cavar fuora il pelo a' panni, *carminare*.

CARDATORE, colui che carda, *carminans*.

CARDATURA, il cardare, *carminatio*.

CARDEGGIARE, per metaf. dir male apertamente d' uno, *famam alicujus convitiis profindere*.

CARDELLETTO, } V. calderino: per
CARDELLINO, } metaf. vale uomo instabile, inquieto, *inquietus*, *levis*, *instabilis*.

CARDINALANO, V. cardinalesco.

CARDINALATICO, } dignità di car-
CARDINALATO, } dinale, *cardinalis dignitas*.

CAR--

CARDINA'LE, titolo di dignità ecclesiast'ca, *cardinalis*, *is*: per cardine, *cardo*.
CARDINA'LE, add. principale, *praecipuus*: virtù cardinali, *cardinales virtutes*, *praecipuae*, *morales virtutes*: i punti cardinali del zodiaco, *cardines*: venti cardinali, diconsi i quattro venti principali, *quatuor praecipui venti*.
CARDINALESCO, add. *ad cardinalem pertinens*: colore cardinalesco, vale rosso, *color purpureus*: virtù cardinalesche, V. cardinale, add.
CARDINALIZIO, V. cardinalesco.
CARDINE, arpione, cardo: per parte principale del cielo, o polo, *polus*, *cardo*.
CARDO, CARDONE, erba spinosa di più maniere, *cardui*: dare il cardo, V. cardeggiare: cardo si dice ancora a quello strumento con punte di ferro a uncini, col quale si carda la lana, *pecten ferreus*.
CARDOSALVATICO, spezie d'erba, *cardnus silvestris*.
CARDOSANTO, erba, *atractylis kirsutior*.
CARDOSCO'LIMO, erba, *scolymus*.
CAREGGIARE, att. e neut. pass. far vezzi, fare stima, *blandiri*, *permulcere*, *subblandiri*, *comiter accipere*, *enim*, *oculis*, *verbis alicui benevolentiam significare*, *magnificare*.
CAREGGIATO, add. da careggiare, *comiter acceptus*.
CARELLO, guanciale di panno, per lo più fatto a scacchi, *pulvinus*, *pulvinar*: oggi carello, e carielo si dice al turacciolo, col quale si tura la bocca al cesso, *operculum latrinae*.
CARE'NA, parte di sotto del navilio, *carina*: dar carena, dicono i marinari, quando mandano il navilio a banda, per raffettargli il fondo, *carinam instaurare*.
,, CARENTE, V. L. mancante, *carens*.
,, CARE'NZIA, e carenza, mancanza, *penuria*, *caritas*, *inopia*.
CARESTI'A, *penuria*, *caritas*, *difficultas annonae*, *gravitas*: carestia di tempo, *angustia temporis*: carestia estrema, *summa caritas*: carestia di danajo, *argentaria inopia*, *argenti inopia*, Cæs. carestia di viveri, *inopia cibariorum*, Cæs. tempo di carestia pan vecchio, la necessità fa parer buono quello, che nell'abbondanza non parrebbe, *in frumenti inopia ervum*, preso da' Greci: carestia prevista non venne mai, vale, chi si provvede anticipatamente, non sente i danni della carestia, *annona non ingravescit iis*, *qui sibi tempestive consulunt*: è nato l'anno della carestia, V. caro, add.
CARETTO, spezie di giunco, *carex*.
CAREZZA, *blanditia*, *blanditia*, *blanditiae*, *blandimentum*, *palpatio*, *amoris*, *benevolentiae blandae significatio*, *testificatio*: carezze basse, da servo, *vernilis blanditia*, Tac. cavar denari a forza di carezze, *exprimere nummos blanditiis*, Cic.
CAREZZAMENTO, V. accarezzamento.
CAREZZARE, V. accarezzare.
† CAREZZEVOLE, degno di carezze, amabile, V.
CAREZZEVOLMENTE, *blande*, *benigne*, *comiter*, *blanditer*.
CAREZZINA, *blanditia*, *blandicella verba*.
CAREZZO'CCIA, carezza rusticana, *rusticana illecebra*, *inelegantes blanditiae*.
,, CARI'BO, e garibo, ballo, *chorea*.
CARICA, peso, *pondus*, *onus*: per cura di fare, e amministrare checchè sia, uffizio, impiego, posto, *munus*, *officium*, *honor*: carica vacante, *cessans honor*, Suet. entrar in carica, *inire munus alicujus*, Cic. dimettere una carica, *abdicare se magistratum*, *abdicare se magistratu*, Cic. per la parte di munizione, che si mette nelle bombarde, e negli archibusi per tirare, e per la misura, che la contiene: *certus pulveris tormentarii modus*, *certa mensura*, *instrumentum*, *quod metitur*, *quod continet certam pulveris tormentarii quantitatem*: dare, o pigliar la carica, fare, o ricever l'urto dall'inimico, *impressionem facere*, *dare*, Liv. Cæs. *impressionem excipere*, *oppugnationem sustinere*, Liv.
CARICAMENTO, V. carico.
CARICANTE, che carica, *onerans*.
CARICA'RE, onerare, *onus imponere*: caricarsi, riempirsi, *implere*: per innoltrarsi, spingersi, *progredi*, *irruere*, *urgere sese magna turba*: caricare, per dar carico, *incusare*, *crimini dare*, *in invidiam vocare*, *in invidiam adducere*, *invidiae onerare*: caricare è ancora pregare instantemente, pressare, importunare, gravare, *obsecrare*: caricar la balestra, e simili, *ballistam tendere*: cannoni, e simili, *ballistam igneam*, o *fistulam ferream*, *tormentum bellicum pulvere tormentario*, *& glandibus*, o *globulis plumbeis implere*: caricar l'orza, empiere di soverchio, *nimium*, *plus aequo adimplere*: caricar l'orza, col fiasco, aggravarsi per soperchio bere, *ingurgitare in se merum*, o secondo altri, *ingurgitare se in merum*, Plaut. *se ingurgitare vino*, Cic. caricar uno d'ingiurie, e di villanie, di bastonate, e simili, *convitiis*, *verberibus onerare*, *incursare aliquem pugnis*, *& calcibus*, Plaut. caricar l'inimico, *hostem aggredi*, *hostem urgere*, *in hostem irruere*, *impressionem*, *impetum facere in hostes*, Cæs. Cic. caricarla a uno, barbagliela, *ludos facere*, *ludificari*, *eludere aliquem*, *imponere alicui*: caricar il popolo di dazj, *onerare populum tributis*, Plin. Jun. caricar nel discorso, accrescere in parlando la cosa di più di quello, che veramente sia nell'esser suo, *oratione augere*, *exaggerare*: caricar la mano, accrescere la quantità, *quantitatem augere*: per simil. caricar la mano, vale aggravare oltre al convenevole, *opprimere vehementius*, *aut violenter agere*: caricar la memoria, affaticarla troppo, *memoriam fatigare*: caricare di colore, colorire assai, *colore fucare*: caricare alcuna cosa di checchessia, vale aggiugnerle, *addere*, *adjicere*.
CARICATO, *oneratus*.
CARICATO'RE, *qui onus imposuit*.
CARICATRICE, *quae onerat*, *aggravat*.
CARICATURA, V. carica: caricatura dicesi di ritratto ridicolo, in cui sono accresciuti i difetti, *imago ridicula*.
CARICE, erba, *carex*.
CARICO, sust. peso, *onus*: per metaf. vale, peso, cura, pensiero, *onus*, *munus*: carico si usa anche per biasimo, vergogna, e aggravio, colpa, *culpa*, *vituperatio*: nave da carico, *navis oneraria*: ottanta anni sulle spalle è un cattivo carico, *octoginta annorum aetas mala mera tergo*, Plaut. un carico di legnate, di bastonate, e simili, vale una buona quantità, *magna vis verberum*: per imposizione, gravezza, V.
CARICO, add. *oneratus*, *onustus*: carico d'anni, *aetate gravis*: carico di colore, *colore fucatus*.
CARIELLO, sorta d'ornamento, che si usa in orlare: per carello, V.
CARIITE, sorta di pianta simile al timimaglio, *caryites*, Plin.
CARIO'SO, Red. t. 5. tarlato, *cariosus*.
,, CARISMA, Caval. dono, *donum*.
CARISSIMAMENTE, avv. cordialissimamente, *vehementissime*, *maxime*, *ex animo*, *toto corde*, *toto pectore*.
CARITA', caritade, caritate, amore verso Dio, e 'l prossimo, *charitas*, *caritas*, *amor Dei*, *& proximi*: per amore, affetto, *amor*, *dilectio*: per compassione, V. far carità, o la carità, far limosine, *benigne alicui facere*, *in pauperes erogare*, *stipem largiri*: domandar la carità, domandar limosina, *assem rogare*, Stat. far carità insieme, e far carità assolut. vale mangiar insieme, *convivere*, *simul discumbere*: carità pelosa, quando sotto spezie di carità verso altrui si tende al proprio utile, *falsa caritas*.
CARITATE'VOLE, caritevole, *benignus*, *misericors*, *beneficus*, *benevolus*, *benevolens*.
CARITATEVOLMENTE, con carità, CARITATIVAMENTE, in carità, *benigne*, *misericorde*, *& liberaliter animo*, *benevole*.
CARITATI'VO, pieno di carità, V. CARITEVOLE, caritatevole.
CARITEVOLMENTE, V. caritatevolmente.
,, CARITOSO, V. caritatevole.
,, CARI'ZIA, V. carestia.
CARLINA, erba, *chamaeleon*.
CARLI'NO, moneta, che val mezza lira: quello di Napoli è diverso.
CARLO'NA, V. alla carlona.
,, CARME, V. L. e P. verso, *carmen*.
CARMELITA'NO, religioso dell'ordine del Carmine, CARMELI'TO, dicesi per uso, *carmelita*.
CARMINARE, pettinare, *carminare*, *pectere*: per metaf. vale strapazzar con percosse, V. bastonare.
CARMINATIVO, atto a carminare, che carmina: *carminans*, da' medici dicesi, *carminativus*.
CARMINE, Instituto de' Carmelitani, così detti dal monte Carmelo, ove ebbe origine.
CARMI'NIO, polvere impalpabile, di color rosso bellissimo, che serve per miniare, *minium*.
CARNA'CCIA, pegg. di carne, *improba caro*.
CARNAICCO'SO, pieno di carne, CARNACCIUTO, *nosus*, *corpulentus*.
CARNAGGIO, ogni carne da mangiare, *caro esculenta*.
CARNAGIO'NE, colore, e qualità di carne, *carnis color*.
CARNAJO, sepoltura comune de' spedali, *ossuarium*, Ulp.
CARNAJUO'LO, carniere, *marsupium*, *pera*.
CARNALA'CCIO, pegg. di carnale, *lascivus*, *procax*, *libidinis effrenatae*, *libidinosissimus*.
CARNA'LE, car assimo, di carne, come fratel carnale, sorella carnale, *frater germanus*, *germana soror*: per lussurioso, *libidinosus*, *procax*, *lascivus*: per parente stretto, *consanguineus*, *agnis*: per affettuoso, cortese, amorevole, *humanus*, *comis*.
CARNALITA', carnalitade, carnalitate, concupiscenza carnale, *libido*, *lascivia*: per affetto amorevole, *amor*, *humanitas*.
CARNALMENTE, e carnalissimamente, lussuriosamente, *libidinose*, *lascive*.
CARNAME, massa di carne putrefatta, *caro corrupta*, *acervus carnium*: per quantità di carne, *vis carnium*.
CARNASCIALE, il giorno, che precede il primo di quaresima, *bacchanalia*: per tutti que' giorni precedenti al giorno di carnovale, ne' quali si festeggia, *bacchanalia*.
CARNASCIALA'RE, far carnovale, *genitales ferias*, *& jocos celebrare*, Dionis. *lilavia*, *bacchanalia agitare*: *bacchanal exercere*, *bacchanalia vivere*.
CARNASCIALESCO, di carnasciale, *ad bacchanalia pertinens*.
CARNE, *caro*: dicesi carne alla polpa di tutte le frutte, *caro*: carne per lussuria, *libido*, *venus*, *obscena voluptas*, *venerea*, *libidinosa*: far carne, V. ammazzare: esser in carne, esser alquanto compiesso,

plesso, *corpulentum esse*: mettere, porre, o fimili troppa carne al fuoco, voler dire, o fare molte cose a un tratto, *multa negotia simul aggredi*: effere, o riuscir carne grassa, venire a noja, *nauseam*, o *tadium afferre*, *tadio esse*: effere, o divenir carne, e ugna con alcuno, essergli molto congiunto d'interessi, o d'amicizia, *familiaritate conjungi*: tra carne, e ugna nessun vi pugna, vale, che negli affari de' parenti, o amici litiganti fra loro uomo non debbe inframmettersi, *consanguineis, aut amicis mutuo litigantibus ne quis se interponat*: non esser nè carne, nè pesce, dicesi di uomo stolido, *stolidum esse*, *hominem nauci, nihili*: carne lessa, *caro elixa*, *elixium*, Plaut. carne di bestia morta da se, *caro morticina*: di cinghiale, *aprugna caro*, Cic. Plin. cotta su' carboni, *caro tosta*: di castrato, *vervecina caro*: cotta nel suo brodo, cotta in guazzetto, *caro jurulenta*: fritta, *caro frixa*, o *frixa*, di porco salata, *succidia*: rancia, *subrancida*: arrosto, *assa caro*, Celf. *caro in vero inassata*, Plin *assum*, i, Plaut. carne fresca, *caro recens*, Plin. secca al fumo, *caro fumo durata*, *caro infumata*, Plaut. di carne, *carneus*: chi vive di carne, *carnivorus*: pezzetto di carne, *carunculus*, Cic.

CARNEFICE, boja, *carnifex*, *carnufex*: per crudele, avido dell'altrui vita, e di far carne, *immanis*, *ferox*, *alieni sanguinis avidus*.

CARNEO, di carne, *carneus*.

CARNESALA'TA, *succidia*, *salita caro*.

CARNESCIALA'RE, e deriv. V. carnascialare, ec.

CARNESECCA, V. carne salata: mangiar la carne secca col pesce d'uovo, figur. vale approvar molte cose insieme, affinchè tra esse ne resti approvata una, *multa probare*, *ut eorum alterum comprobetur*.

CARNEVALE, V. carnasciale.

CARNEVALESCO, V. carnascialesco.

CARNICCIO, la parte di dentro della pelle degli animali, *cuticula*: per limbelluccio, *pellis præsegmen*: per carne, ed è detto per ischerzo, *caro*.

CARNICCINO, di carne, di color di carne, *carneus*, *colore carnis præditus*.

CARNIERA, carniere, e carniero, tasca propria de' cacciatori, *pera*: avere una cosa nel carniere, si dice, quando uno crede d'esser per averla sicuramente, *in manu habere*.

CARNIFICINA, *laniena carnificina*.

„ CARNILE, di carne, *carneus*.

CARNOSETTO, dim. di carnoso, *non nihil carnosus*.

CARNOSITA', carnosità de, carnosità te, pienezza di carne, *caro*, *caruncula*: è anche una malattia, che viene giù pel canale della verga, che impedisce il passar dell'orina, *caruncula excrescens in urinali filula*.

CARNOSO, pieno di carne, *carnosus*.

CARNOVALE, V. carnasciale.

CARNOVALESCO, V. carnascialesco.

CARNUME, specie di pesce del genere delle conchiglie.

CARNUTO, V. carnacciuto.

CARO, sust. V. carestia: per metaf. scarsità, *parcitas*, *parsimonia*.

CARO, add. e carissimo, che vale, o si stima assai, *carus*, *pretiosus*: i viveri sono cari, *annona cara est*, Cic. non è cara a trecento denari, *non est trecentis nummis cara*, Plaut. per metaf. vale grato, giocondo, pregiato, *carus*, *gratus*, *jucundus*; egli m' è caro, *gratus mihi est*, *animo meo*, *cordi meo carus*, Cic. caro per appartenente a carestia, come: è nato nel tempo caro, è nato l'anno della carestia, *per annonam caram natus est*, Plaut. tener caro, vale aver in pregio, in istima, *carum habere*, *æstimare*, *magni facere*: per iscarso, *parcus*.

CARO, avv. allato a verbi di prezzo, vale a gran prezzo, *care*: ha comprato una casa quasi la metà più caro, che non valea, *emit domum prope dimidio carius*, *quam constabat*, Cic.

CAROBBA, frutice, *ceronia*, Plin.

CAROGNA, *cadaver*, *res putris*, *male olens*: dicesi anche a una bestia viva di trista razza, e inguidaleschita, *vilis*, o *malus caballus*: si dice anche in modo basso a una donna succida, e sporca, massimamente di costumi, e di vita, *vilis*, *prostituta femina*, *stercus*, *sordes*, *cænum*, Plaut. e carogna, diciamo ancora di persona stitica, ed intrattabile, e rozza, *intractabilis*, *morosus*, *rudis*.

CAROGNA'CCIA, pegg. di carogna, *tetrum cadaver*.

CAROLA, ballo, *chorea*, *saltatio*, *triduum*.

CAROLARE, ballare, *choreas ducere*.

CAROLETTA, *parva chorea*.

CAROSELLO, V. garofello.

CARO'TA, radice di color rosso, o giallo, che mangiasi cotta, ed in insalata, *siser*: per trovato non vero, inganno, *commentum*: cacciare, ficcare, piantare, ec. carote, dare ad intendere altrui cose, che non sono vere, *falsa pro veris obtrudere*, *imponere*.

CAROTA'CCIA, pegg. di carota, *insigne commentum*.

CAROTAJO, che vende carote, *siserum venditor*: per chi fa carote, *mendacilogus*, *mendax*.

CAROTARE, piantar, o cacciar carote, *falsa loqui*, *mendacio*, *commento fidem adhibere*.

CAROTIERE, V. carotajo.

† CAROTIDE, due arterie emergenti dall'arteria magna, T. Anat. *carotides*.

CAROVANA, condotta di bestie da soma, o quantità di some insieme, *jumentorum multitudo*, *agmina catervatim simul iter habendum ad securitatem*: per simil. quantità, abbondanza, *copia*: carovana si dice d'una quantità di navi, che vadano di conserva, *navium multitudo*: onde carovana assol. prendesi per viaggio di mare, *iter maritimum*: far le carovane, dicono i cavalieri del far il servigio marittimo, al quale sono obbligati dalla loro religione, *legitimum tempus explere maritimis expeditionibus obeundis*: aver fatta la sua carovana, figur. vale aver fatto il suo noviziato, *tyrocinium posuisse*, *deposuisse*, Justin. *mannum ferula subduxisse*.

CAROVELLA, caravella, V.

CAROVELLA, aggiunto di una sorta di pera.

CAROVELLO, arbore, il cui frutto dicesi pera carovella, *pirum*.

CARPACCO, copertura del capo de' Greci.

„ CARPARE, carpire, *rapere*, *arripere*: per andar carpone, *rapere*, *reptare*.

CARPENTIERE, legnajuolo, che fabbrica i carri, *carpentarius*.

CARPICCIO, buona quantità di bastonate, *magna verborum vis*.

CARPIFOGLIO, alloro di montagna, *carpophyllon*, Plin.

CARPINE, arbore, *carpinus*: di carpine, *carpineus*.

CARPIONE, (pesce) *cyprinus*.

CARPIRE, pigliar con violenza, e improvisamente, *arripere*, *rapere*, *decerpere*.

CARPITA, panno con pelo lungo, *pannus villosus*.

CARPITELLA, dim. di carpita, *levior pannus villosus*.

CARPITO, add. da carpire, *arreptus*, *decerptus*.

† CARPO è una delle tre porzioni, che compone la mano, T. Anat. *carpus*.

CARPOBALSAMO, frutto del balsamo, *carpobalsamum*.

CARPONE, } colle mani per terra, *reptans*.
CARPONI, } *do*: andar carpone, V. carpare: l'andar carpone, *reptatus*, *us*.

CARRADORE, carpentiere, *carpentarius*: per conduttore di carri, *essedarius*, *auriga*.

CARRATA, il carico d'un carro, *vehes*.

CARRATELLETTO, bino, *sagunculum*.

CARRATELLO, caratello, *seria*, *cadus*.

CARREGGIARE, guidar il carro, *aurigari*, *currum ducere*, *aurigare*.

CARREGGIATA, strada battuta, e frequentata da' carri, *via trita*: per metaf. vale sentimento comune, *communis sententia*, *opinio omnium hominum firmata consensu*.

CARREGGIATORE, che guida il carro, *auriga*, *essedarius*.

CARREGGIO, moltitudine di carri, *currum multitudo*.

CARRETTA, specie di carro, *carpentum*, *plaustrum*, *essedum*, *plostrum*, *currus*: per carrozza, *rheda*: carretta di quattro cavalli, *quadriga*: da due cavalli, *biga*, *rheda duobus equis juncta*: mangiar col capo nel sacco, come il cavallo della carretta, dicesi di quelli, che hanno, chi pensano al loro vitto, *aliena vitare guadra*, *de alienis impensis vivere*, *vivere aliena industria*: aver più mali, che il cavallo della carretta, dicesi di chi abbia addosso molte doglie, *ferentis morbis affici*, *venari*.

CARRETTAJO, che guida la carretta, *auriga*.

CARRETTATA, carico di una carretta, *vehes*.

CARRETTIERA, fem. di carrettiere, *auriga*: per metaf. guidatrice, *rectrix*.

CARRETTIERE, *essedarius*, *rector equini*, *cisiarius*, Lucan. per metaf. colui, che regola, che ordina, *rector*.

CARRETTINO, dimin. di carretto, *carrulus*.

CARRETTO, carro picciolo, *carrulus*, *cisium*, *plostellum*, *covinus*, *curriculum*: carretto da mano, *chiramaxium*, Petr.

CARRETTONE, accresc. di carretta, *magnum cisium*.

CARRIAGGIO, arnesi, che si portano attorno per lo più dagli eserciti, con carro, o con bestie da soma, *impedimenta*, *farcina*: per carrino, V.

CARRICELLO, V. carretto.

CARRIERA, *cursura*, *cursus*, *curriculum*: fare una carriera, far un errore, *errare*: comperar, e vender per carriera, e più comunemente per iscarriera, V. scarriera.

„ CARRINO, trincea di carri, *vallum a curribus factum*.

CARRIUOLA, letto, che in vece di piedi ha quattro girelle, e tiensi sotto altro letto, *lectus ambulatorius*, *carruca dormitoria*: per carruccio, carretto, V.

CARRO, *cisium*, *currus*, *carrum*: carro da guerra per fracassar i nemici, *covinus*: carro da vettura, *sarracum onerarium*, *vehiculum*: carro trionfale, e carro per correre, *currus*: per l'orsa maggiore, *bootes*, *plaustrum*: per carrata, V. a carra, o a carri, vagliono in quantità, *copiose*, *large*, *affluenter*: dire altrui un carro di villanie, vale dirgli molte villanie, *convicciis aliquem onerare*: chi fa il carro, lo fa disfare, chi fa dare, fa torre, *qui potest servare*, *perdere etiam potest*: metter il carro innanzi a' buoi, dicesi di chi fa prima quello, che dovrebbe far dopo, *præposterè agere*: pigliar la lepre col carro, vale arrivare a' suoi fini con pazienza, *festinare lente*: carro in termine di marineria, vale la parte più grossa

fa dell'antenna, che riguarda la prora, *cruris antenæ pars prorâ adversa*.

CARROCCIO, carro, sul quale era collocato lo stendardo dell'arme del comune di Firenze, *currus cum insignibus urbis*.

CARROZZA, *currus, carrum, carruca, vehiculum, rheda*: carrozza da viaggio, *rheda, petoritum, essedum, esseda*: carrozza da donne, *carpentum, pilentum*.

CARROZZABILE, aggiunto di strada, da potervisi andar colla carrozza, *currui pervius*.

CARROZZAJO, che fabbrica le carrozze, *rhedarius, rhedarum faber, artifex*: per carrozziere, *carrucarius*, Ulp.

CARROZZATA, camerata di persone, che sono portate nell'istessa carrozza.

CARROZZIERE, cocchiere, e oggi lavoratore di carrozze, *rhedarius, carrucarius, auriga*.

CARRUBA, frutto del carrubo, *siliqua*.

CARRUBO, carrubio, e carrubbio, sorta d'albero, che fa il frutto simile a' baccelli delle fave, detto carruba, *siliqua græca*.

CARRUCCIO, dim. di carro, *carrulus*: per uno strumento di legno con quattro girelle, ove si mettono i bambini, perchè imparino ad andare, *plostellum*.

CARRUCOLA, strumento con girella scanalata per tirar su pesi, *trochlea*: uguer le carrucole, corrompere con donativi per arrivare a' suoi fini, *donis corrumpere*: carrucola in modo basso dicesi ad uom leggiere, instabile, e di poco senno, *nebulo*.

CARRUCOLARE, tirar la carrucola, *trochleis trahere*: per metaf. carrucolare uno, e indurlo con inganno a far ciò, ch'e' non vorrebbe, *in insidias cenicere, insidias tendere, per fraudem inducere, decipere*.

CARRUCOLETTA, } dim. di carrucola,
CARRUCOLINA, } *parva trochlea*.

CARTA, *charta, papyrus*: di carta, *chartaceus*: carta reale, *macrocolum*: carta da scrivere, e cartare, *palimpsestus*: carta liscia, *charta dentata*: carte talora significano libri, *libri*: per le due facce del medesimo foglio, *paginæ*: di qui volcato carta, figur. vale cambiata sorte, mutato l'ordine del negozio, *sorte mutata, inverso ordine*: aver uno a carte quarantotto, o simili, modo basso, non averlo in grazia, *odio habere*: carta per iscrittura d'obbligo o pubblica, o privata, *chirographum, contractus, syngrapha*: far carta, obbligarsi per iscrittura, *chirographo, scripto fidem suam obligare*: far carta, e far le carte, vale distendere il contratto, *contractum in scripturam redigere*: far carte false per alcuno, far qualunque cosa per grande, e pericolosa, ch'ella sia, *ad omnia pro aliquo paratum esse*: dare, mandare ec. carta bianca, figur. dicesi del rimetter l'affare nell'arbitrio altrui, *optionem dare, permittere*, Cic. Quint. tu hai carta bianca, *tua est optio*, Plaut. dire altrui una carta di villanie, d'ingiurie, e simili, dirgli molta villania, *convicia in aliquem effundere*: carte, diciamo anche a un mazzo di carte dipinte, delle quali ci serviamo per giocare, *alea, charta lusoriæ*: far le carte, *chartas lusorias miscere*: far le carte, vale anche esser il principale a maneggiar alcun negozio, *rem administrare*: far le carte, o far sempre le carte, dicesi di chi parla sempre nelle conversazioni, *garrire, blaterare, semper loqui*: scambiar le carte in mano, *decipere*: dar le carte alla scoperta, dir il suo parere liberamente, *aperte loqui*: tener sù le carte, non iscoprire la sua intenzione, *tectum esse*: giocar ben la sua carta, servirsi dell'occasione, *oblatam occasionem arripere, tenere rem suam callide, prudenter agere*: carta, o carta da navigare, *charta nautica*: e' non lo troverebbe, o non lo approderebbe la carta da navigare, cioè è difficilissimo il ritrovarlo, *inveniri non potest*: carta, o carta geografica, *tabula, charta*: carta non nata, carta fatta di pelle d'animale, tratto dal ventre della madre innanzi, ch'e' nasca: carta epistolare, *epistolares chartæ*, Mart. di carta, *chartaceus*, Ulp.

CARTA AMARIZZATA, amarizzata, e marezzata, sorta di carta tinta a onde col nele di bue da una banda sola.

CARTABELLO, libro di pregio, *liber eximius*: oggi cartabello, e scartabello comunemente dicesi di libro ordinario, e piccolo, per lo più non istampato, *libellus*.

CARTACCIA, *charta vilis, obsoleta, inepta*: dar cartacce, dir di nò, *rejicere, recusare, negare*.

CARTA DA STRACCIO, V. cartastraccia.

CARTA DI PECORA, V. cartapecora.

CARTA MAREZZATA, V. carta amarezzata.

CARTAMO, sorta d'erba, il seme della quale si dà a mangiare a' papagalli, si dice da' Botanici, *carthamus, enicus*.

CARTA NONNATA, carta fatta di pelle d'animale, tratto dal ventre della madre prima ch'ei nasca.

CARTAPECORA, e carta di pecora, }
CARTA PECORINA, Voc. del Dif. } *membrana, charta pergamena*.

CARTAPESTA, carta macerata con acqua, e ridotta liquida, poi gettata nelle forme, e rassodata.

CARTASTRACCIA, carta non buona per iscrivere, *charta emporetica, charta inutilis scribendo*, Plin. figur. per cosa sprezevole, e vile, *quisquilia, frivola*.

CARTA SUGANTE, carta, che succia, e inzuppa l'inchiostro, *charta bibula*.

CARTATA, quanto spazio comprende una carta, *area paginæ*.

CARTEGGIARE, trattandosi di libro, vale guardarlo a carta per carta, *librum evolvere, recensere*: per riscontrare sulla carta da navigare il viaggio che fa il naviglio, *nautica charta ope maritimos cursus regere*: carteggiare, dicesi altresì per giuocare alcun giuoco di carte alla maniera ordinaria, *de more aleis ludere*: per tener corrispondenza di lettere con altrui, *cum aliquo litterarum commercio uti*.

CARTEGGIO, commercio di lettere, *epistolarum commercium*.

CARTELLA, quel fregio in forma di striscia, che serve pe' motti, e per le iscrizioni, *schedula, pagella*: pel motto, o l'iscrizione, che si pone nella cartella, *inscriptio*: per quella custodia, o coperta, che s'usa per conservar le scritture, o simili, *theca scriptoria*.

CARTELLARE, pubblicar cartelli, *libellos evulgare, proponere*.

CARTELLO, manifesto pubblico, *libellus*: per libello infamatorio, *libellus famosus*: per lettera di disfida, *provocationis libellus, provocatio*.

CARTIERA, fabbrica, ove si fa la carta, *officina chartaria*.

CARTILAGINE, una delle parti similari del corpo dell'animale, la più dura dopo l'ossa, *cartilago*.

CARTILAGINEO, } *cartilagineus, car-*
CARTILAGINOSO, } *tilaginosus*.

CARTOCCINO, dim. di cartoccio, *parvus cucullus*.

CARTOCCIO, recipiente fatto di carta ravvolta a forma di corno, *cucullus*; portar il cartoccio, vale andar in full'asino, in gogna, o simili, dal portar, coloro, che sono condannati a tali cose, in capo un foglio ignominioso a guisa di cartoccio, *fustigari*: cartoccj, sorta d'ornamenti travolti, propri di carrelle, armi, e simili, e si fanno a' capitelli, Vocab. del Dif.

CARTOLAJO, colui, che vende carta, *chartarius, chartarum institor*.

CARTOLARE, porre i numeri alle carte de' libri, *chartis numeros adscribere*.

CARTOLARE, e cartolaro, libro, che tiene lo scrivano della nave, *liber nauticus*: per libro di memorie, diario, annali, *commentarius, commentarium, acta, pugillares, pugillar*.

CARTONE, *charta crassa*: per metaf. *res nihili, minima*: cartone, chiamasi anche il modello per la pittura a fresco, *pictura exemplar, trapezis*: dar il cartone, vale dare il lustro a' panni lini, *nitorem inducere*: cartone è anche una specie di cuffia, o di acconciatura di testa delle donne.

CARTUCCIA, pezzuolo di carta, *schedula, chartula*.

CARUBA, o carubo, V. carruba, o carrulo.

CARVI, erba medicinale, *leontice*, Plin.

CARUNCULETTA, Red. t. 6. *caruncula*, T. M.

CASA, *domus, ædes, ædificium*: casa aperta a tutti, *domus hospitalis*: casa di donne pubbliche, *lustrum, fornix, lupanar*: casa del Podestà, *domus prætoria, prætorium*: casa reale, *ædes regiæ*, ed anche *ædes regiæ*: casa fornita, *domus instructa*: casa ben fornita, e ben accomodata, *construction, & apparatior domus*, Cic. casa sfornita, *domus nuda*: casa da vendere, *domus venalis*, da affittare, *domus conductitia*: che sta per cadere, *ædes ruinosa*, Cic. mal fabbricata, *ædes materiata*, Cic. casa pulita, e vaga, *domus elegans*: casa grande, *domus ampla*: casa stretta, *angusta domus*: casa di campagna, *domus rustica, villa silvestris, villa*, Cic *rus*, Ter. l'appartamento di sopra della casa è voto, *tota superior domus vacat*, Cic. casa in isola, *insula*: per schiatta, legnaggio, stirpe, *domus, familia, genus*: una casa antica, *vetustis imaginibus familia*, Cic. egli è d'una gran casa, *nobili genere natus est, summo genere prognatus, clarissimis parentibus*, Cic. bajolare un giovine di buona casa, *nuptias in familiam claram*, Cic. per patria, *domus, patria*: per un'intera famiglia, cioè per l'aggregato di tutti coloro, che abitano nella stessa casa, *familia*: casa, è anche termine astrologico, *domus*: di casa, *domesticus, familiaris*: egli è uno di sua casa, *unus ex suis, ex domesticis, ex familia*, Cic. casa maledetta, casa calda, casa del diavolo, *asylum*: porsi a casa, e bottega, metaf. vale porsi a fare una cosa risolutamente, *se totum dare, dedere alicui rei*: tornare a casa, figur. vale tornare al proposito, *ad rem redire*: aprir casa, pigliar casa, *domum conducere*: in quella casa è poca pace, dove gallina canta, e gallo tace, dicesi quando la moglie comanda, *ubi mulier dominatur, risarum, & crepitus plena sunt omnia*: casa fatta, e vigna posta, non si sa quel, ch'ella costa, dicesi per significare le spese straordinarie del fabbricare, e coltivare, *immania sunt impendia in domibus excitandis, agrisque colendis*: chi fa la casa in piazza, o e' la fa alta, o e' la fa bassa, e vale: chi fa le cose in pubblico, non può soddisfare ad ognuno, *omnibus placere non possumus*: tanto è da casa tua a casa mia, quanto da casa mia a casa tua, vale essere di pari condizione, *pares sumus, æqualis conditionis sumus*: casa piena di strida, *clamata domus*, Stat.

CASACCA, sorta di veste lunga, e talare simile al sajo degl' Antichi, *tunica manicata*, *sagum*: voltar casacca, *mutare sententiam*; e talora vale rinegare, *abjurare*.

CASACCIA, *casa*: talora prendesi in signif. di casata, V. far casaccia, anticamente fu detto per accommunare il casato, *promiscuas nuptias facere*.

CASACCIO, pegg. di caso, *infelitus eventus*, *casus ranpinatus*.

CASALE, mucchio di case in contado, *pagus*.

CASALINGO, add. *domesticus*, *familiaris*: pane casalingo, *panis domesticus*: donna casalinga, *mulier domesticam rem curans*, *casaria*.

CASALONE, V. casolare.

CASAMATTA, sorta di lavoro nelle fortificazioni militari, *subterranea casa*, *substructio*, *ima crypta ad latera propugnaculorum*: per la prigione de' soldati, *carcer militaris*.

CASAMENTO, casa, ma per lo più grande, *domus*.

CASARE, accasare, maritare, *collocare*.

CASATA, e casato, cognome di famiglia, e la stessa famiglia, *familia*, *domus*, *stirps*.

CASCAGGINE, sonnolenza, *veternus*.

CASCAMENTO, il cascare, *casus*, *ruina*.

CASCANTE, che casca, *labans*, *cadens*: per debole, *infirmus*, *debilis*: per cionfolante, *nutans*, *pendens*: cascante di vezzi, soverchiamente lezioso, *deliciis*, *mollitie diffluens*.

CASCARE, V. cadere: cascare il fiato, le braccia, o simili, perdersi d'animo, *animo concidere*: cascare a poco a poco, *labi sensim*, *pedetentim*: cascar in errore, *labi*: cascar ingiù, *decidere*: cascar di sotto, *succumbere*: cascar di sopra, *superincidere*: cascar con empito, *prorucre*: cascar disteso, *concidere*: cascar in miserie, *incidere in ærumnas*: pregare, che altrui caschi il naso, sorta d' imprecazione, *ab pereat*: cascare altrui le vestimenta, o simili di dosso, vale esser male in arnese, o tornar male al dosso le vesti, *pessime indutum esse*, o *aptari*, *convenire*, *congruere*: cascar il cacio su' maccheroni, *tempori*, *opportune aliquid obvenire*: cascar della fame, aver grandissima fame, *fame laborare*, *perire*: cascar di fame, menar una vita poverissima, *miserrimam agere vitam*: cascar di sonno, *dormitare*: cascar di vezzi, *mollitie diffluere*: cascar nell'animo, *in mentem venire*: cascar di collo ad alcuno, cadergli di grazia, *gratia excidere*: cascar fra le vecchie invecchiare, *senescere*.

CASCATA, sust. caduta, *casus*.

CASCATICCIO, non durabile, *caducus*.

CASCATO, add. da cascare, *prolapsus*.

CASCATOJO, add. V. cascaticcio; oggi più comunemente si dice per facile ad innamorarsi, *in amorem proclivis*.

CASCHETTO, sorta d' armadura della testa, *galea*, *cassis*.

CASCINA, luogo, dove si tengono, e dove pasturano le vacche, onde si fa il burro, e 'l cacio, *caseale*, *is*.

CASCIO, Pavan. cacio, V.

CASELLA, CASELLINA, din. di casa, *casula*, *domuncula*: caselle chiamansi altresì quegli spazj quadri, dove gli aritmetici rinchiudono i numeri nel fare i calcoli, *arcola*: onde si dice far caselle per appotsi, *expiscari*: per simil. caselle diconsi gli scompartimenti de' guscj, o filique delle biade, *cellulæ*.

CASELLINO, picciolo scompartimento, *cellula*: caselline chiamansi anche i luoghi, dove si tengono i barberi alle mosse, *carcer*.

CASERECCIO, V. casalingo.

CASERELLA, caserellina, CASERINO, CASETTA, } V. caselline.

CASETTINA, Varch.

CASETTINO, V. casino.

CASIERE, e casiera, guardiano, e guardiana della casa, *ædium custos*: casiera per serva, *ancilla*: per contadino, o contadina, che abita nelle capanne, *casarius*, *casaria*.

CASILE, casina, } *casula*.
CASININA, Varch. }

CASINO, piccola casa, *domuncula*: casino propriamente in Firenze è il luogo, dove si raduna la nobiltà, *nobilium consentus*: casino per casa di delizie, *ædes*, *domus ad voluptates*.

CASIONE, o casione, *occasio*.

CASIPOLA, V. casellina.

CASISTA, colui, che ha perizia ne' casi di coscienza, *theologus moralis*, *moralis scientiæ peritus*.

CASO, *casus*, *fors*, *eventus*: caso per colpa, *culpa*: caso, appo gli scolastici, vale figurazione del fatto, e il fatto stesso: quattro sono i casi, ne' quali una persona è tenuta a confessarsi, *quatuor sunt*, *quibus tenemur peccata aperire*: termine grammaticale, *casus*: in caso di morte, o simili, termine de' legisti, che vale, se egli avverrà, ch'egli muoja, *si mors contigerit*: in caso di morte, vale anche in pericolo di morire, *in mortis articulo*: esser il caso, e dicesi anche il caso stesso, vale esser acconcio, a proposito, *convenire*, *quadrare*, *pertinere*: far caso di una cosa, vale farne stima, *pendere*, *facere*, *æstimare*: far caso assolut. vale importare, *referre*; e talora far impressione, *commovere*, *sollicitum habere*: a caso, casualmente, *fortuito*, *forte*; a caso, vale anche inconsideratamente, imprudentemente, *inconsiderate*, *temere*, *inconsulto*: a caso, e a casaccio, aggiunto di uomo, vale inconsiderato, *inconsideratus*: favellare a caso, e a cataccio, *inconsiderate loqui*: caso che, posto avverb. vale posto che, dato che, *finge*, *esto*, *fac ita esse*, Cic. *ponamus ita esse*, Ter. in caso che, in ogni caso che, e simili, vagliono, se il caso si darà, che segua ciò, di che si parla, *si forte contigerit*, *si contigerit*, *evenerit*.

CASOCCIA, casa vile, Varch. Hercol. *casa*.

CASOLANA, sorta di mela.

CASOLARACCIO, pegg. di casolare, *domus male tecta*.

CASOLARE, casa scoperta, e spalcata, *domus diruta*: si prende anche per casa, *domus*.

CASONE, accresc. di casa, *ingens domus*.

CASOSO, che d'ogni cosa fa caso, *anxius*, *sollicitus*, *meticulosus*.

CASOTTA, CASOTTO, } accresc. di casa, *ingens domus*: casotto è anche stanza posticcia per lo più di legname, *lignea casula*.

CASSA, *arca*, *capsa*, *capsula*: cassa, dicesi anche quella, in cui si racchiudono i morti, *feretrum*, *loculus*: casse chiamansi que' legni del telajo, che stanno sospesi, e contengono in loro il pettine, *radicula texturia*: cassa, per quella parte di legno, dove entra la cassa dell' archibuso, e simili: vale altresì arnia, *alveare*: cassa per ogni luogo, ove si tengono denari, *arca*: tener la cassa, tener conto del denaro, *accepti & expensi rationem habere*: per tamburo, onde batter la cassa, vale batter il tamburo, e prendesi anche per soldati, *timpanum percutere*, *ferire*, *quatere*, *tundere*, *milites conscribere*: figurat. batter la cassa addosso a uno, vale dirne male, *famam alicujus proscindere*.

CASSALE, mortale, atto a far morire, *letifer*: in forza di sust. vale febbre mortale, *febris lethalis*.

CASSAMADIA, cassa a foggia di madia, *mactra*.

CASSAPANCA, cassa a foggia di panca, *scamnum*: dietro, come una cassapanca, dicesi per ironia, di chi è disadatto, *ineptus*, *tardus*.

CASSARE, cancellare, *delere*, *inducere*: cassar soldati, *dimittere*, *exauctorare*.

CASSATO, *deletus*: soldato cassato, *dimissus*, *exauctoratus*.

CASSAZIONE, il cassare, *litura*, *deletio*.

CASSERETTO, din. di cassero, *parvum cadrum*, *parva area*.

CASSERO, V. cassa, sust. per recinto di mura, fortezza, *castrum*, *arx*: per la parte superiore della poppa del vascello presso al fanale, *puppis pars superior*.

CASSETTA, dim. di cassa, *capsula*, *arcula*; cassetta da spazzatura, chiamasi quell'arnese di legno, dove si mettono le immondizie, *sujjultiarum receptaculum*: cassetta è un piccol arnese di legno, o di ferro per uso di accattare la limosina, *arcula ad mendicandum*, o *emendicandum stipem*: il guadagno va dietro alla cassetta, dicesi quando si scapita, in vece di guadagnare, *lucrum in detrimentum cedit*: cassetta dicesi anche quella parte della carrozza, dove siede il cocchiere per guidare i cavalli, onde andare, o stare a cassetta, vale guidar i cavalli, *aurigari*: cassetta è un arnese di legno, che si pone nel letto, o nella zana per guardia di non soffogare i bambini nati di poco.

CASSETTACCIA, pegg. di cassetta, *vetus arcula*, *capsula obsoleta*.

CASSETTAJO, maestro di far cassette, *arcularius*, *capsarius*.

CASSETTINA, cassettino, V. cassetta.

CASSETTONE, accresc. di cassetta, *ingens capsa*: più particolarmente oggi si dice un certo arnese, o masserizia di legname in forma di cassa grande, ma più alta, dove sono collocate cassette, che si tirano fuori per dinanzi ad uso di riporvi checchè sia, *armarium*.

CASSIA, frutto d'un albero, e serve per medicamento solutivo, *casia*: dar l'erba cassia, vale cassare, *dimittere*, *missum facere*.

CASSIERE, quegli, che ha in custodia i danari, *quæstor*, *arcarius*, Serv.

CASSILAGINE, (erba) *bystiamus*.

CASSO, sust. la parte concava del corpo circondato dalle costole, *cavum interius pectoris*, *costarum sinus*.

CASSO, add. cassato, privo, *cassus*, *inanis*: per metaf. spento, annichilato, vano, *extinctus*, *consumptus*, *irritus*.

CASSONACCIO, pegg. di cassone, *arca magna vetus*.

CASSONCELLO, V. cassetta.

CASSONE, cassa grande, *magna arca*: mandare uno al cassone, ammazzarlo, *necare*, *vitam adimere*: andar al cassone, morire, *mori*.

CASSONETTO, V. cassetta.

CASSUTA, V. cuscuta.

CASTAGNA, *castanea*: la castagna di fuori è bella, e dentro ha la magagna, si dice d'un ipocrito, *foris Helena*, *intus Hecuba*: castrar la castagna, vale fenderla, perchè non iscoppi nel cuocersi, *castaneam findere*: cavar la castagna colla zampa altrui, far alcuna cosa colla sicurezza propria, e con pericolo altrui, *alieno cum periculo rem suam conficere*: castagna fig. per fica, onde far le castagne, vale far le fiche, V. fica.

CASTAGNACCIO, pane fatto di farina di castagne, *panis ex castaneis*.

CA-

CASTAGNETO, luogo di castagni, *castanetum*.
CASTAGNETTA, dim. di castagna, *parva castanea*: è anche un istrumento simile alle nacchere.
CASTAGNINO, e castagno, aggiunto del pelo dell'uomo di colore simile alla castagna, *colore castaneæ*: e del mantello del cavallo del medesimo colore, *spadix*, Virg. *fulvus*, Gell. terra castagna, *terra colore castaneæ*.
CASTAGNO, sust. l'albero, che fa la castagna, *castanea*: per sorta di pesce, V. coracino.
CASTAGNO, add. V. castagnino.
CASTAGNUOLO, sust. legno di castagno, *lignum e castanea*: per piccol castagno, *parva castanea*.
CASTAGNUOLO, e castagnolo, add. V. castagnino: fico castagnolo, e castagnuolo è una sorta di fico così detto.
CASTAGNUZZA, dim. di castagna, *parva castanea*.
CASTALDERIA, fattoria, *villicatio*.
CASTALDO, e castaldione, maestro di casa, fattore, *præfectus domus, villicus, rei familiaris curator*: per maggiordomo, e governator generale, *curator totius rei familiaris*.
CASTAMENTE, castissimamente, *caste*.
CASTELLANERIA, governo di castello, o, *pidi præfectura*.
CASTELLANIA, uffizio, e dignità di Castellano, *arcis præfectura*.
CASTELLANO, capitano di castello, *arcis præfectus*: per signore di castello, *dominus, castellanus, oppidanus*.
CASTELLANO, add. di castello, *castellanus*.
CASTELLARE, castello rovinato, *oppidum diruptum*.
CASTELLETTA, } dim. di castello, *op-*
CASTELLETTO, } *pidulum, parva arx*.
CASTELLINA, mucchio di tre noccioli con uno sopra, del quale si vagliono i fanciulli in far il giuoco chiamato le castellina.
CASTELLO, quantità di case circondate di mura, *castellum, oppidum*: di castello in castello, *oppidatim*: per fortezza, rocca, *arx*: per macchina da fiecar pali, *fistuca*: per macchina da tirar su pesi, *trochlea*: castello in aria, pensiero vano, disegno mal fondato, *inanis, vana cogitatio*: far castelli in aria, *inania meditari, cogitare, cogitationibus inanibus animum pascere*, Cic. *in aere piscari*, Plaut.
CASTELLOTTO, castello di qualche grandezza, *oppidum*.
CASTELLUCCIO, dim. di castello, *oppidulum*: castellucci in aria, e far castellucci in aria, V. castello in aria.
CASTIGARE, *punire, castigare, pœnas ab aliquo sumere, in aliquem animadvertere*.
CASTIGATO, *punitus, castigatus*.
CASTIGAZIONE, Bemb. *castigatio*.
CASTIGLIONE, V. castelletto.
CASTITA', castitade, castitate, *castitas, castimonia*, Cic. *castus, us*, Varr. Fest. *castitudo*, Acc. *pudicitia*.
CASTO, sust. agnocasto, arboscello, *vitex*.
CASTO, add. castissimo, *castus, purus, pudicus, incorruptus, integer*: per retto, *rectus*.
CASTONE, parte dell'anello, dove è posta la gemma, *pala anuli*.
CASTORE, V. castoro.
CASTORIO, medicamento fatto de' testicoli del castoro, *castoreum*.
CASTORO, animal terrestre, e acquatico, *castor, fiber*: panno, cappello, e guanti di castoro, *castoreus*: pelle di castoro, *fibrina pellis*, Plin.
CASTRAFICA, castagna, fica, *illusio*: fac castrafiche, far le fiche, *illudere*.
CASTRAMETALONE, Gell. *castrametatio*.
CASTRAPORCELLI, e castraporci, quegli, che esercita l'arte di castrare si gli uomini, come le bestie, *castrator*, Tert. *emasculator*, Apul. per coltello di cattivo taglio, *culter obtusus*.
CASTRARE, *castrare, evirare*, Plant. *virilitatem alicui adimere, excidere*, Quintil. *rescindere, rejecare virilia*: per intaccar i marroni, o le castagne, *castaneas findere*: castrar alcuno, fig. vale torgli il comodo di operare in checchè sia, *alicujus rem ita imminuere, ut nihil agere possit*.
CASTRATACCIO, pegg. di castrato, Menz. Sat. 2. qui nel significato di colui, ch'è stato castrato, *mutus, nequam, spado*.
CASTRATO, sust. castrone, *vervex*: per colui, ch'è stato castrato, e dicesi specialmente de' musici castrati, *spado, eunuchus*.
CASTRATO, add. *castratus, eviratus*.
CASTRATURA, il castrare, e la parte castrata, *castratura, castratio, eviratio*.
CASTRENSE, V. L. aggiunto dato dai Legisti a quel peculio, che alcuno guadagna per mezzo della milizia, *peculium castrense*.
CASTRO, castello, *castrum*.
CASTRONACCIO, pegg. di castrone, *malus vervex*: per uomo di grosso ingegno, V. babbaccio.
CASTRONCELLO, e castroncino, piccolo castrone, *vervex*: per giovane stolido, e di basso ingegno, *stolidus, vervex*.
CASTRONCINO, V. castroncello.
CASTRONE, agnello castrato, *vervex*: castrone, dicesi ad uomo stolido, e di grosso ingegno, *stolidus, ignavus, vervex*: male del castrone, vale tosse, *mala tussis*.
CASTRONERIA, V. balordaggine.
CASTRUCCINO, moneta detta dal nome di Castruccio, Signor di Lucca.
CASUALE, dependente da caso, *fortuitus*.
CASUALMENTE, *forte, casu, fortuito*.
CASUCCIA, e casuzza, V. casetta.
CASUCCIACCIA, pegg. di casuccia, *mala domunculæ*.
CASUCCINA, Varch. *casula*.
CASUPOLA, V. casetta.
CASURO, V. L. che è per cadere, *casurus*.
CASUZZA, V. casuccia.
CATACOLTO, colto bene, sorpreso, *deprehensus*.
CATACOMBA, luogo sacro sotterraneo, *hypogeum*.
CATACUMINO, Vit. SS. Padr. 2. 333. catecumeno. V.
CATADUPE, cadute del Nilo, *Catadupa*, Cic.
CATAFALCO, edificio di Legno, dove si ripone la bara del morto, *pegma funebre, tumulus inanis*: per palco fatto per gli spettacoli, *spectaculum, pulpitum fori*.
CATAFRATTA, corsaletto, o giaco, *cataphracta*.
CATAFRATTO, uomo d'arme armato di catafratta, *cataphractus*.
CATALETTO, bara, *feretrum, loculus, capulus*: per lettiga, *lectica*.
CATALOGO, ruolo, *catalogus, series, index*.
CATAPECCHIA, luogo salvatico, sterile, e remoto, *tesqua, locus incultus, invius*.
CATAPLASMA, impiastro, *cataplasma*.
CATAPULTA, sorta di macchina da guerra, *catapulta*: la chiave della catapulta, *clelo*, Vitr.
CATAPUZZA, (erba) *lathyris*.
CATARRALE, *di catarro, rheumaticus*.
CATARRO, superfluità d'umore, che ingombra il petto, o la testa, *pituita, distillatio, gravedo, epiphora*: aver il catarro di alcuna cosa, credersi di riuscirvi, *credere, putare, se felices habere posse eventus, exitus alicujus rei, se prospere expedire posse aliquam rem*.
CATARRONACCIO, peggior di catarro, *mala pituita*.
CATARRONE, accresc. di catarro, *ingens pituita*.
CATARROSAMENTE, con catarro, *cum pituita*.
CATARROSO, che patisce di catarro, o che cagiona catarro, *gravedinosus, pituitosus, rheumaticus, distillationibus, & epiphoris obnoxius*.
CATARZO, sorta di seta inferiore, *fericei purgamentum*: per immondizia, roccia, o sudiciume, che sia sopra qualche cosa, *sordes, purgamentum*.
CATASTA, mucchio di legne, *strues, lignorum congeries*: per quella mucchio di legne, sopra la quale gli antichi abbruciavano i cadaveri, *rogus*: fumare a catasta, V. battonare: catasta è anche un supplizio, con cui erano tormentati i martiri.
CATASTARE, imporre il catasto, *censum, tributum imponere*.
CATASTO, imposizione, gravezza, *census, tributum, tributum*: pel libro, dove si registrano gli stanziamenti del catasto, *liber tabularius, census*.
CATASTROFE, mutazione d'una fortuna in un'altra, *catastrophe, conversio*.
CATECHISMO, *christiana doctrinæ institutio, eruditio*.
CATECHISTA, *christianæ institutionis doctor*.
CATECHIZZARE, insegnar la dottrina cristiana, *christianam doctrinam*, o *rebus sacris instruere, ad christianam disciplinam erudire*: per svolgere uno, indurlo con ragioni a far una cosa, *persuadere*.
CATECISMO, V. catechismo.
CATECUMENO, e catecumino, nuovo discepolo nella fede, *catechumenus*, Ter. *qui mysteriis religionis eruditur*.
CATELANO, specie di susino, *prunus catalanica*.
CATELANO, sorta di vestimento.
CATELLINO, cagnuolo, *catellus*.
CATELLO, cane piccolo, e dicesi ancora de' parti degli animali terrestri, *catulus*.
CATELLONE, accr. di catello, *catulus corpulentior*.
CATELLON, catellone, avver. quatto quatto, che non par suo fatto, *pedetentim, caute*.
CATENA, *catena*: per sbarra, serraglio, ritegno, *septum, repagulum*: per gli ossi, che collegano il collo, che si dice nodo del collo, *vertebra*: catena da fuoco, *catena*: per collana, *torques*: per quel ferro, che si pone negli edifizj, che gl'incatena, e serra insieme per maggior fortezza, *catena*.
CATENACCIO, *vectis, pessulus*: metter il catenaccio, *indere pessulum*: per cicatrice grande di ferita, che uomo abbia sul viso, *cicatrix*.
CATENARE, *catenas induere*, Plaut. *compescere, vinctæ catenis*, Hor. Ovid. *nectere*.
CATENATO, *catenatus*.
CATENELLA, } *catenula*, e catenella
CATENUZZA, } dicesi un adornamento, o specie di ricamo fatto coll'ago sui vestimenti a guisa di catena.
CATENONE, accr. di catena, *magna catena*.
CATERATTA, apertura per ispillar l'acqua, e mandarla, *cataracta, emissarium*: per le buche fatte ne' palchi, che per lo più si usano nelle colombaje, *cataractæ*: per caratteri magici, ma nel numero del più, *magici characteres*: per un certo impedimento, che toglie all'occhio l'uso del vedere, e lo rende appannato, *suffusio*.
CATERATTOLA, caterrata, V.

CATERVA, V. L. moltitudine. *caterva*.
CATETTO, linea a perpendicolo, voc. del Dif. *catbetus*.
CATINAJO, che fabbrica, e vende i catini, *catinorum opifex*, *venditor*.
CATINELLA, vaso più picciolo del catino, *malluvium*: andarne il sangue a catinella, andar con somma celerità in ruina, *in praeceps ruere*, *rem dilabi*.
CATINELLETTA, CATINELLINA, CATINELLUZZA, } dim. di catinella, *parvum malluvium*.
CATINETTO, dim. di catino, *catillus*, *catillum*.
CATINO, vaso, nel quale per lo più si lavano le stoviglie, *catinus*, *pelvis*.
CATINUZZO, dim. di catino, *catillus*, *catillum*.
CATOBLEPA, (serpente) *catoblepas*.
CATOCHITE, spezie di gemma, *catochites*, Plin.
CATOLLO, Car. Eneid. parte, *pars*: che 'l maggior catollo era d' un monte, *haud partem exiguam montis*.
CATOPIRITE, gemma, che si truova in Etiopia, *catopirites*, Plin.
CATORCHITE, vino fatto di fichi, *catorchites*, Plin.
CATORCIO, V. chiavistello, catenaccio.
CATOTTRICA, parte di matematica, che tratta de' raggi refratti, *catoptrica*, V. G.
CATRAFOSSO, Caro. let. vol. 2. fosso profondo, precipizio, *altafovea*, *praerupta loca*.
„ CATRAGIMORO, V. capogirlo.
CATRAME, sorta di ragia nera, *resina*.
CATRIOSSO, ossatura delle costa de' polli spogliata di carne.
CATTA, spezie d' uccello, *catta*, Mart.
CATTABRICA, Car. Irrigioso, *risosus*.
„ CATTANO, signor di castello, *oppidi dominus*, V. castellano.
CATTARE, V. L. procacciare, *captare*, *invenire*, *comparare*.
CATTEDRA, *cathedra*: per la sedia pontificale, *cathedra*, *sedes*, *thronus*: di quì è detta Cattedra una festività di S. Pietro, *Cathedra Divi Petri*: potea legger in cattedra di una cosa, vale, esserne informatissimo, *probe callere*.
CATTEDRALE, add. *ad cathedram*, *ad suggestum pertinens*: per aggiunto di Chiesa, la cui risegga il Vescovo, *majus templum*: per Chiesa di residenza parrocchiale, *templum parochia*, o *parochiae*, Sidon.
CATTEDRANTE, lettor publico di scienza, *magister*, *antecessor*.
CATTIVACCIO, pegg. di cattivo, *improbus*, *vafer*, *callidus*.
„ CATTIVAGGIO, cattività, *captivitas*.
CATTIVAMENTE, malamente, *nequiter*, *malitiose*, *inique*, *injuste*, *injuste*.
„ CATTIVANZA, V. cattivaggio: per ribalderia, tristizia, *scelus*, *flagitium*.
CATTIVANZUOLA, ribalderia, *leve flagitium*.
CATTIVARE, pigliar prigione, far servo, *in servitutem abducere*, Cic. *captivum facere*: cattivarsi la benevolenza d' alcuno, cattivarsi alcuno, farselo amico, *alicujus benevolentiam capere*, *aliquem sibi conciliare*, *voluntatem alicujus captare*.
CATTIVATO, add. da cattivare, *in servitutem abductus*.
CATTIVEGGIARE, affliggersi, *se excruciare*, *animo angi*, *vexari*: per tener mala vita, *improbe vivere*, *improbam vitam ducere*.
CATTIVELLACCIO, pegg. di cattivello, Red. t. 5 *improbulus*.
CATTIVELLINO, di poco spirito, tristerello, cagionevole, *infirmae valetudinis*, *viribus imbecillus*, *imbecillae valetudinis*.
CATTIVELLO, misero, infelice, *infelix*, *miser*: cattivello, e cattivuzzo, per vizietto, ma in ischerzo, *improbulus*.
CATTIVELLUCCIO, V. cattivellino.
CATTIVERIA, CATTIVEZZA, } malvagità, *improbitas*, *scelus*.
CATTIVITA', cattività, cattività, schiavitudine, *captivitas*, *servitus*, *servitium*: liberar qualcheduno da una lunga cattività, *levare aliquem longo servitio*, Hor. per tristizia, ribalderia, scelleratezza, *scelus*, *improbitas*, *flagitium*: per viltà, dappocaggine, *inertia*, *imperitia*: recarsi la cattività in ischerzo, metter la tristizia in ischerzo, *flagitia jocum*, *rejunque facere*, Petr.
CATTIVO, cattivissimo, schiavo, *captivus*: per misero, meschino, tapino, dolente, malcontento, *miser*, *infelix*: per vile, e abbietto, *vilis*, *abjectus*: per minigoldo, poltrone, dappoco, gaglioffo, *iners*, *ineptus*: per reo, malvagio, scellerato, ed in quello signif. si usa più comunemente, *pravus*, *malus*, *improbus*: per sozzo, lordo, V.
CATTIVUZZO, V. Cattivello.
CATTOLICAMENTE, cattolichissimamente, *catholice*, Ter. *pie*, *sancte*, *religiose*.
CATTOLICO, cattolichissimo, universale, *catholicus*, Tes. cattolico per sacro, *sacer*: aggiunto a uomo, vale anche religioso, e pio, *religiosus*, *pius*, *frugi*: il Casa per umilt. il disse d' altre religioni ancora, per colui, che moralmente, e virtuosamente in quelle visse, *pius*, *religiosus*.
CATTURA, presura, *captura*, *comprehensio*, *prehensio*: cattura, prendesi anche per lo diritto, che si paga ai birri per la presura, *pretium capturae*: prendesi talora per l' ordine fatto della presura, *mandatum de comprehendendo*, o *in vincula abducendo aliquem*.
CATTURARE, il pigliar, che fanno i birri, *comprehendere*, *capere*, *vincire*, o *in vincula adducere*.
„ CATUNO, ciascuno, *quisque*.
CAVA, fust. buca, fossa, *fovea*, *fossa*: per mina, *cuniculus*: per camera sotterra, cantina, luogo sotterraneo, e nascoso, *cavum*, *cavea*, *caverna*, *specus*: di molte cave, *multicavatus*, *multicavus*: cava di metalli, *fodina*, *argentifodina*, *aurifodina*: cava di sassi, *lapidicina*, o *lapicidina*, *latomiae*, o *lautumiae*: cava da piantar alberi, o viti, *cavum*, *scrobis*, e *scrobs*, *is*.
CAVADENTI, colui, che prezzolato cava altrui i denti, *dentiducus*.
CAVAGNO, Bino, aiuola, *areola*.
CAVALCANTE, che cavalca, *equitans*: per la bestia, sovra cui si cavalca, *vectorium animal*: cavalcante, particolarmente si dice colui, che guida, stando a cavallo, la prima coppia de' cavalli delle prore, *auriga ante equitans*.
CAVALCARE, *equitare*, *equo insidere*: cavalcare intorno, *obequitare*, *circumequitare*: cavalcare in mezzo, *interequitare*: cavalcar a bardosso, V. a bardosso, cavalcare, per maneggiar il cavallo, *inferitare equo*, Hor. *equitare*: per scorrere a cavallo, per saccheggiare, e talora scorrere assolutamente coll' esercito il paese nimico, *depopulari*: cavalcare per metaf. vale scorrere per lo mare con armata navale, *classe mare peragrare*, *ambulare*, Cic. *percurrere*: per esser sopra ogni altra cosa, dove si stia su a cavalcioni, o che s' accavalchi, come si fa il cavallo, *inequitare*, Apul. *didulcis cruribus insidere*: cavalcar la capra, o cavalcar una cosa, lasciarsi dare, o darsi ad intendere una cosa per un' altra, *decipi*, *circumvenire*, *captari*: cavalcare in senso osceno, *coire*, *rem habere*: cavalcare a bisdosso, o a bardosso, cavalcare il cavallo senza sella, *nudo equo insidere*, *nudo equo vehi*: per sopraffare, star di sopra, signoreggiare, *opprimere*, *dominari*.
CAVALCATA, truppa d' uomini a cavallo: *equitatus*: per fazione, o scorreria d' uomini armati a cavallo, *equitum incursio*, *incursus*: per l' atto del cavalcante, *equitatio*, *sessio in equo*.
CAVALCATO, add. da cavalcare: per armato a cavallo, *armis*, & *equo instructus*.
CAVALCATOJO, V. montatojo.
CAVALCATORE, che cavalca, *equitans*: per maestro dell' arte del cavalcare, *equiso*: per soldato a cavallo, *eques*.
CAVALCATURA, bestia, che si cavalca, *equus*
CAVALCAVI'A, arco da una parte all' altra sopra la via, *arcus super viam*.
„ CAVALCHERESCO, V. cavalleresco.
CAVALCIARE, V. accavalciare.
CAVALCIONE, e cavalcioni, V. a cavalcioni.
CAVALEGGIERE, e cavalleggiero, soldato a cavallo, armato di leggieri armadura, *eques levis armaturae*.
CAVALERESSA, CAVALIERA, Tes. } voce per lo più da scherzo, *equitis uxor*, *matrona*.
CAVALIERATO, dignità del cavaliere, *equestris dignitas*.
CAVALIERE, che cavalca, *equitans*: per soldato a cavallo, *eques*: cavalieri ad elmo, e cavalieri di cavallate, sorta di soldati a cavallo anticamente così chiamati: per soldato in generale, *miles*: cavaliere dicesi anche colui, che è ornato d' alcuna dignità di cavalleria, *eques*, *miles*: cavaliere si chiama chi vive alla grande con lusso, e da gentiluomo, e talora s' estende fino a' Re, *vir nobilis*, *patricius*: cavalier d' amore, e cavaliere d' alcuna donna, *amans*: cavalier di corte, *aulicus*, *minister*, Sparz. cavaliere dicesi anche il Notajo, l' Attuario del Podestà, il Vicario, o Commissario, *scriba*, *actuarius*, *vicarius Praetoris*: per bargello, *lictorum dux*: per giustiziere, *carnifex*: per eminenza di terreno fatta per iscoprir da lontano, e per offendere, *agger*, *locus eminentior*, *editior*: essere, porre, o stare, ec. a cavaliere, vale essere, stare al di sopra, *imminere*, *superiori loco esse*: cavaliere, uno de' pezzi del giuoco degli scacchi, che anche si dice cavallo, *eques*: cavaliere in forza d' add. fu usato in signif. di nobile, di condizione cavalleresca, *equestris*.
CAVALIEROTTO, gentiluomo grande, *vir nobilis*.
CAVALLACCIO, cavallo cattivo, *tetter*, & *tardus caballus*, Luc. *caballus*, *malus equus*.
CAVALLARO, pastor di cavalli, *agaso*, *equorum pastor*: per corriere, *tabellarius*: cavallaro si dice oggi al famiglio, o messo, che porta le citazioni mandate da' ministri delle rettorie criminali, *apparitor*.
CAVALLATA, spezie di milizia antica a cavallo, *equitatus*, *equites*.
CAVALLE, V. cavelle.
CAVALLEGGIERE, e cavalleggiero, V. cavaleggiere.
CAVALLERECCIO, aggiunta di cosa, che si può portare da' cavalli, *equestris*.
CAVALLERESCAMENTE, nobilmente, generosamente, *ingenue*, *generose*.
CAVALLERESCO, nobile, generoso, *ingenuus*, *nobilis*, *generosus*.
CAVALLERIA, dignità di cavaliere, *equestris dignitas*: per milizia a cavallo, *equitatus*, *eques*, *equites*: condurre la cavalleria in battaglia, *inducere equites in pugnam*, Liv. la cavalleria era a' fianchi, *pro cornibus eques aderat*, Tac. per guerra, e milizia assolutamente, *militia*; per bravura in arme, *virtus militaris*, *strenuitas*.

CA-

CAVALLERIZZA, luogo destinato all'esercizio del cavalcare, *equorum palæstra*: per tutto quel, che abbisogna per la cavallerizza, *instrumenta equestria*; far la cavallerizza, *circumagere equos*, Liv.

CAVALLERIZZO, *equorum magister*, *equitandi magister*: cavallerizzo maggiore, *equorum stabuli regii præfectus*, *equitii regii summus præfectus*.

CAVALLETTA, animale simile al grillo, *locusta*: per inganno, doppiezza, *dolus*: fare una cavalletta a uno, *astute*, *subdole aliquem decipere*.

CAVALLETTO, dim. di cavallo, *equuleus*: per similitudine di ogni istrumento da sostenere pesi, che sia fatto con qualche similitudine di cavallo, *canterius*, o *cantherius*, *fultura*: per la composizione, ed aggregamento di più travi, e legni ordinati in certa forma particolare per sostener tetti, o altro, *cantherius*: per quella piccola massa di grano, o di biade, che fanno i lavoratori ne' campi, allora che le hanno legate prima d'abbarcarle, *manipuli*, o *manipulorum cumulus*: per un cavallo di legno, sul quale si fanno varj salti, e varj giuochi per esercitarsi, *equuleus ligneus*: per ispezie di tormento, *equuleus*.

CAVALLIERATO, e cavalierato, *equestris dignitas*.

CAVALLINO, sust. dim. di cavallo, *equulus*: correre, o scorrere la cavallina, fare, o cavarsi ogni suo piacere senza ritegno, *genio suo licenter indulgere*.

CAVALLINO, add. *equinus*, *caballinus*: mosca cavallina, *musca equos præcipue adorians*, & *terans*: e fig. di cosa o persona molesta, *qui molestia afficit*, *molestus*: aloè cavallino, terza spezie d'aloè: cavallino per soverchiamente libidinoso, *in libidinem profusus*.

CAVALLIVENDOLO, venditore di cavalli, *equorum institor*, *venditor*.

CAVALLO, *equus*: mandra di cavalli, *equitium*: caval bajo, *equus badius*, Varr. *phœniceus*, Aul. Gell. bajo chiaro, *equus coloris phœnicei dilutioris*: cavallo di bagaglio, da soma, *equus farcinarius*, *dojnarius*, Varr. *jumentum*, Cæs. *sagmarius*, *clitellarius*: cavallo corsiero, *equus cursorius*: che va di passo, *gradarius equus*, Lucil. da posta, *veredus*, *cursorius equus*: castrato, *cantherius*: salvatico, *equiferus*: bolso, *equus suspitiosus*, Plin. *anhelus*, *dispnoicus*: di buona razza, *generosus equus*: da cocchio, *carrucarius equus*, Ulp. *vedarius*: che calcitra, *calcitro*, *onis*, Varr. *calcitrosus*, Col. da carretta, *caballus*, *equus plaustrarius*: che casca dinanzi, *equus cervus*: pomellato, *scutulatus equus*: pinzetto, cavallo ambiante, chinea, *altero*, *onis*: domato, *equus domitus*: indomito, *indomitus*: intero, stallone, *equus admissarius*, Varr. magro, *equus strigosus*: mansueto, e piacevole, *quietus*, *placidus equus*: da nolo, *equus conductitius*, Varr. polledro, *equus intractatus*, *indomitus*, Cic. cavallo, che si butta per terra, *subitor equus*, Cic. cavallo, che lutta a terra, che rovescia il cavalcante, *equus dejector*, Vir. cavallo, che inciampa, e casca, *scæpitator equus*, Serv. in Virg. da sella, *sellarius*, Varr. *ad epiphia paratus*, Varr. senza sella, *equus nudus*: sfrenato, *equus effrenatus*: che va di trotto, *sucussor*, *succussator*, Luc. restio, *equus refractarius*, *contumax*: da guerra, *bellator equus*, Virg. caval da vettura, *equus ad vecturam idoneus*, Varr. ombroso, *equus pertrepidus*, *meticulosus*, *pavidus*: che va di portante, *tolutarius*, Sen. senza freno, *effrenus*, o *effrenis*: cavallo, per soldato a cavallo, *eques*: gente a cavallo, e da cavallo, soldatesche a cavallo, *equitatus*: cavallo, per uno de' pezzi dello scacco, *eques*: per l'onda del mare, o de' fiumi, agitata e cresciuta, *fluctus decumanus*: per quella massa di rena, che si aduna sullo sboccare de' fiumi in mare, *arenæ cumulus*, *congeries*: essere, o stare a cavallo, *equo vehi*, o stare al di sopra, *superiore loco esse*, *meliori conditione esse*: esser a cavallo, ed essere sopra un cavallo grosso, esser in buono stato, esser sicuro, *in tuto esse*, *prospera uti fortuna*: mettere a cavallo una lama, o spada, vale montarla, *ensem vagina tegere*, & *prorsus aptare*: dare un cavallo, frustare, *aliquem fustibus verberare*, *natibus natricem imprimere*, Lucil. toccar un cavallo, essere frustato, *vapulare*: lasciarsi levare, o esser levato a cavallo, si dice di chi leggermente crede, *facile credere*: spropositi, errori, cose, ec. da cavallo, o che non gli farebbe un cavallo, vagliono solenni, bestiali, *errores maximi*, *errata maxima*: medicina da cavallo, vale medicina da bestia, *jumentum*, *animale medicamentum*: a cavallo a cavallo, in fretta, *propere*: conoscer i cavalli alle selle, far giudizj degli uomini dall'esterno, *canda de vulpe testatur*, tolto da' Greci: trito quel cavallo, che tira contro allo stronzo, prov. e vale trito colui, che vuol contrattare con chi può offenderlo, *si stimulo pugnis cædis*, *manibus plus doles*, Plaut. *injitia est adversus stimulos calces*, Ter. a caval donato non si guarda in bocca, *donum*, *quodcumque dat aliquis*, *proba*, appresso Strabone, S. Girolamo dice, *nolo dentes equi donati inspicere*: chi ha buon cavallo, o chi a cavallo la stalla, può ire a piede, *pedibus iter facere potest*, *cui est nobilis equus*: il far de' cavalli non sta nella groppiera, il fondamento delle cose non consiste nell'apparenza, *nimio ne crede colori*, Virg. a tempo di guerra ogni cavallo ha valore, in tempo di necessità si fa caso d'ogni minima cosa, *in frumenti inopia ervum*: fare d'una mosca un cavallo, V. mosca.

CAVALLO LEGGIERE, V. cavaleggiere.

CAVALLO MARINO, ispezie di pesce, *hippopotamus*.

CAVALLONE, accresc. di cavallo, *magnus equus*, *sonipes*: per quel gonfiamento dell'acque, quando o per vento, o per accrescimento si sollevano oltre l'usato, *fluctus decumanus*.

CAVALLUCCIO, pegg. di cavallo, *caballus*: per sorta d'insetto, *equulus*: per la citazione del magistrato degli otto, *dica*: portare a cavalluccio, o simili, vale portar sulle spalle con una gamba di quà, e l'altra di là dal collo, *humeris gestare*.

CAVALOCCHIO, spezie d'insetto simile alle vespe, *crabro*: per quegli, che prezzolato riscuote i crediti altrui, *exactor*, *corrector*.

CAVAMENTO, il cavare, *fossio*, *effossio*, *cavatura*, Virg.

CAVARE, *educere*, *trahere*, *eripere*: per lavorare attorno, o nello stesso luogo, *effodere*: cavare per eccettuare, *eripere*: cavare, e ricavare, termine di scherma, *ictum extrahere*, *expedire*: cavar d'una cosa alcun prezzo, o simili, *redigere pecuniam ex re vendita*, Cic. cavar il sottile dal sottile, maneggiare con industria le cose piccole, atte di trarne utilità, *compartere*: cavar buono, o mal viso di checchessia, riuscirne a bene, o a male, *bonum*, *aut malum exitum alicui contingere*: cavar alcuno di scherma, o di tema coll'ale larga, far perder altrui la regola, e l'ordine nel modo d'operare, *aliquem deturbare*, *confundere*: cavar uno di cervello, *obtundere*, *vexare*: cavar uno del fango, sollevarlo ne' suoi affari, dargli ajuto, *eruo aliquem educere*, *manus auxiliatrices præbere*: cavar uno di pena, di guai, di carcere, ec. *molestia*, *carcere liberare*: cavare uno d'un gran fondo, liberarlo d'un gran intrigo, *e magno malo aliquem eripere*, *extricare*: cavar le mani d'una cosa, *manum de tabula tollere*: cavar altrui dalle mani checchè sia, *vi*, & *industria aliquid eripere*: cavar di testo alcuna cosa a uno, *auferre*, *subripere*, *furtari*: cavar di bocca altrui alcuna cosa, cavar i calcetti a uno, *extorquere secreta mentis ab aliquo*, *expiscari secreta ex aliquo*, Cic. cavar di bocca altrui alcuna cosa colle tenaglie, *vi expiscari secreta ex aliquo*: cavar uno, o alcuna cosa di bocca ad uno, liberarlo dal suo potere, *e faucibus eripere*: cavarsi la fame, la sete, il sonno, e simili, *famem*, *sitim*, *somnum explere*, *sitim extinguere*, *depellere*: cavar il corpo di grinze, mangiar assai, *crapula ventrem distendere*: cavar alcuno di pan duro, mangiar molto a casa d'altri, *alienam mensam arrodere*, *alienis cibis se ingurgitare*: cavarsi alcuna cosa della bocca, risparmiare, privandosi di ciò, che è necessario, *necessariis ob parsimoniam abstinere*: cavarsi la sete col prosciutto, cavarsi un capriccio con proprio danno, *cum damno*, *suo damno sibi gratificari*, *satisfacere*: cavarsi le sue voglie, *genio indulgere*: cavarsi gli occhi, dicesi di due, o più insieme adirati, *in sese invicem perpetuo sævire*, Cic. *in oculos invehi*: cavar due occhi a se per trarne uno al compagno, *sibi plurimum nocere*, *modo alteri damnum aliquid inferatur*, *cum magno suo incommodo alterum lædere*; ed i Greci, *aratro inculcare*: cavar uno vecchio ad alcuno, fig. fargli un grandissimo dispiacere, *magna molestia aliquem afficere*: cavar altrui alcuna cosa dagli occhi, *rem gratissimam alicui auferre*: cavarsi una cosa dagli occhi, *ejus dimittere*: cavarsi il tempo dagli occhi, avanzar tempo al vegliare più del consueto, *plus æquo vigilare*, cavar del capo una cosa ad uno, *opinionem alicui evellere*: cavarsi dal capo una cosa, inventarla, *commiscisci*: cavar la pezzola, o il ruzzo di capo ad uno, *compescere*, *frænare*, *in officio continere*: cavarsi di capo, e cavarsi il cappello a uno, *caput aperire*, Sen. cavar sangue, *sanguinem mittere*, Celsi. cavarsi sangue, farsi cavar sangue, *sanguinis missione curari*: cavarsi la mala lena dal vitto, *libere loqui*, *personam deponere*, *non amplius ferre*: cava il cuore, o l'anima, piacere assaissimo, *vehementer placere*: cavar il cuore ad alcuno, vale altresì danneggiarlo, *vexare*: cavar l'olio di Romagna, cavare alcuna cosa di mano a un avaro, e fare alcuna cosa impossibile, *aliquid ægre extundere*, *vi exprimere*: cavar sangue, e voler cavar sangue dalla rapa, tentar l'impossibile, *aquam e pumice poliare*, Plaut. *ab asino lanam*, preso da Aristofane, cavar la lepre del loco, scoprire il sentimento d'uno, *terram explicari*, *venari*, *eruere*: cavar la bruciata, o la castagna del fuoco colla zampa altrui, V. castagna: non sapere, o non poter cavare un ragno d'un buco, *hærere in re facili*: cavar fuori una chiacchierata, una ciarla, e simili, vale inventarla, divulgarla, *rumorem spargere*: cavami d'oggi, e mettimi in domani, non voler pensare all'avvenire, *quid sit futurum cras*, *fuge quærere*: cavar fuori, *eximere*, *effodere*, *elicere*, *eruere*: cavar fuori arando, *exarare*: cavar l'erbe, *eruncare*: cavar le ossa, *exossare*: cavar le budella, *exenterare*: cavar gli occhi, *effodere*, *eruere*, *excludere oculos*, *exoculare*: cavar denari dalla cassa, *promere*

mere ex area pecuniam : cavar di prigione, *eximere e tinculis* : cavar di pericolo, *e periculo eruere, liberare*.

CAVASTRACCI, istrumento, che s'usa per trarre lo stoppacciolo dall'archibuso, e simili.

CAVA'TA, V. cavamento : cavata di sangue, *sanguinis missio, detractio*, Plin.

„ CAVATO, sust. cavità, *cavus, cavum, cavatio*, Var.

CAVA'TO, add. *excavatus* : per tratto fuori, *eductus, effossus*.

CAVATORE, che cava, *effossor, cavator*, Plin.

CAVATURA, V. cavamento : per concavità, *cavum, pars cavata*.

CAUCALE, erba simile al finocchio, *caucalis*, Plin.

CAUDATA'RIO, colui, che sostiene l'estremità delle vesti prelatizie, detta coda, *caudatarius, asymmate*, T. della Curia.

CAVE'DINE, sorta di pesce.

CAVELLE, V. B. qualche cosa, *aliquid*.

CAVERELLA, picciola buca, *fossula*.

CAVERNA, *caverna, antrum, specus, latibulum, spelunca* : per cavità, *cavum*.

CAVERNELLA, } Renu. Cell. Oref. 34.
„ CAVERNETTA, } dim. di caverna, *caverniola*.

CAVERNOSITA', cavernosità, e cavernositate, *caverna*.

CAVERNOSO, pieno di caverne, *cavernosus*.

CAVERNUZZA, } *caverniola* : caverOZZOLA, } zola, figuratamente, vale buccolino. V.

CAVEZZA, *capistrum, habena* : romper, o strappar la cavezza, dicesi di chi perduto ogni rispetto dell'onestà comincia a fare scelleratezze, *se vitiis dedere* : levar la cavezza, levar di suggezione, *liberare* : cavezza, per fune, con che s'impiccano gli uomini, *restis, laqueus* : metter la cavezza alla gola, si dice, quando uno ha bisogno d'una cosa, fargliela pagare più, ch'ella non vale, *angere, suffocare* : e metter la cavezza alla gola, si dice anche dell'obbligare con forza, o violentar alcuno a far qualche cosa, *vi cogere* : cavezza si dice ancora a' fanciulli, o servi sagaci, e tristi per ischerno, e per ingiuria, *furcifer* : cavezza di moro è una sorta di mantello di cavallo.

CAVEZZINA, redine, *habenæ*.

CAVEZZONE, arnese, che si mette alla testa de' cavalli per maneggiarli, *capistrum*.

CAVEZZUOLA, dim. di cavezza, *parvum capistrum* : detto di ragazzo, o simili, vale tristo, forca, *furcifer*.

CAVIALE, uova di pesce, accomodate per cibo, *garum*.

CAVICCHIA, } picciol legnetto, a guisa
CAVICCHIO, } di chiodo, *clavulus, cuneolus* : dare del culo in un cavicchio, dicesi di chi imprende a far cosa, che gli riesca male, *rem male gerere*.

CAVICCHIOLO, Pecor. V. capestro.

CAVIGLIA, } cavicchia di forma particoCAVIGLIO, } lare, *paxillus* : pel fuso, o fusile, *tibia, crus*.

CAVIGLIONE, specie di tasca, *marsupium*.

CAVIGLIUOLO, dim. di caviglia, *cuneolus*.

CAVILLARE, inventar ragioni false, *cavillari, dolo uti*.

CAVILLATORE, che cavilla, *litilitigator, sycophanta, cavillator*.

CAVILLATRICE, *litigatrix*, Suet. *cavillatrix*, Quint.

CAVILLAZIONE, } il cavillare, *cavillaCAVILLITA', } tio, fallaces conclusiones*, Cic.
CAVILLO, }

CAVILLOSAMENTE, *sophistice*, Apul. *fallaciter, captiose*.

CAVILLOSO, che usa, o contiene cavillazioni, *captiosus, cavillator, trico, onis*.

CAVITA', cavitade, cavitate, *cavum*.

„ CAULO, cavolo, V.

CAULODE, sorta di cavolo, *caulodes*, Plin.

„ CAUNOSCENZA, V. conoscenza.

CAVO, sust. forma, nella quale si gettano, e formano le figure di gesso, o di terra, *typus, forma* : pel canapo grosso, che s'adopera nelle navi, *rudens* : per quella punta di terra, che si scorge in mare, *promontorium* : lavoro di cavo dicono le donne que' lavori traforati, ch'elle fanno in sul pannolino, e dicesi anche d'altre cose.

CAVO, add. *cavus, concavus* : vena cava, *vena cava*, Cic.

CAVO DI LATTE, V. caglio di latte.

CAVOLESCO, di cavolo, *ex brassica*.

CAVOLINO, dim. di cavolo, *parva brassica, cauliculus*, Plin.

CAVOLO, erba nota, *brassica, caulis* : cavol fiore, *brassica Pompejana* : cavolo romano, cavolo capuccio, cavolo bianco, verzotto, bastardo, nero, lasagnino, novellino, di Spagna, broccoluto, ed altri : tu non hai a mangiar il cavolo co' ciechi, tu hai a fare con chi sa il fatto suo, *cum peritis rem agis* : stimare uno quanto il cavolo a merenda, averlo in niuna stima, *nihili aliquem facere* : portar il cavolo a legnaja, portar alcuna cosa in luogo, dove ne sia abbondanza, *nollnas athenas*, Cic. cavolo riscaldato non fu mai buono, vale amicizia rotta, e poi riconciliata non ritorna col primiero fervore, *reconciliatæ amicitiæ frigescunt*.

CAVRETTO, V. capretto.

CAVRIOLA, e cavriuola, salto, che si fa in ballando, *agilis in sublime saltus*.

CAVRIUOLO, V. capriuolo.

CAUSA, lite, *litis, res, causa*, o *caussa* : per cagione, motivo, *causa, principium* : a causa che, V. perchè.

CAUSALITA', causalitade, causalitate, *causa, ratio*.

CAUSALMENTE, con ragione, con causa, *causa, ex causa*.

CAUSARE, V. cagionare.

CAUSATO, *effectus, productus*.

CAUSATORE, *auctor, effector*.

CAUSATRICE, *effectrix, efficiens, causatrix*.

CAUSIDICO, *causidicus*.

CAUSTICO, medicamento, che abbrucia, *adurendi vim habens, causticum*.

CAUSTICO, add. che ha forza d'abbruciare, *causticus*, Cels.

CAUTAMENTE, cautissimamente, *caute, cautim*.

CAUTELA, sagacità, diligenza, *cautio, diligentia* : per sicurtà, cauzione, *cautio, cautela* : per sicurezza, difesa, *securitas* : a cautela, per sicurezza, *ad securitatem*.

CAUTELARE, att. e neutr. pass. assicurare, *alicui cavere, securum aliquem reddere*.

CAUTELATO, sicuro, *securus*.

CAUTERIO, cottorio, *cauterium*.

CAUTERIZZARE, far cauterio, *cauterio inurere*.

CAUTISSIMAMENTE, avv. sup. *cautissime*.

CAUTO, cautissimo, *cautus, prudens*.

CAUZIONE, termine legale, sicurtà, *cautio, cautela* : per accortezza, sagacità, *sagacitas*.

CAZZA, vaso per lo più di ferro, di cui si servono gli Alchimisti ne' loro fornelli, *cochleare* : per mestola, *ligula manitis foraminibus perforata, cochleare, concha*.

CAZZABAGLIORE, } abbagliore, *caliginatio*.

CAZZARE, appresso i naviganti vale tirare a se, *attrahere, adducere*.

CAZZATELLO, per ischerno, uomo piccolo di statura, *homuncio, homullus, homunculus, homuncio*.

CAZZAVE'LA, e cazzavèlo, sorta d'uccello.

CAZZICA, voce d'esclamazione, *hui, hem*.

CAZZO, membro virile, *penis* : si dice talvolta ad uomo, e vale zugo, V. è anche voce di esclamazione, *hui, hem*.

CAZZOTTARE, dare cazzotti, *pugnos impingere*.

CAZZOTTO, pugno dato forte sottomano, *pugni ictus, pugnus*.

CAZZUOLA, mestola di ferro, colla quale i muratori pigliano la calcina, *trulla* : per un picciolo animaletto nero, ch'è tutto pancia, e coda, e sta alla proda dell'acqua ; onde far cazzuola, significa stare, dov'è poca acqua, bagnandosi ne' fiumi, *parca aqua vadari, minori aquarum cumulo innatare* : per arnese da riporvi dentro odori, *pyxis*.

C E

CE, pronome del terzo caso, e del numero del più, *nobis* : tu ce ne hai fatte tante, che ec. *tot nobis dedisti, ut &c.* talora è pronome del quarto caso, *nos* : là ce'n porta la virtù, *illuc nos adtexit virtus* : talora è in vece d'avverbio di luogo, e vale in questo luogo, *hic*.

CECAGGINE, cecchità, *cæcitas*.

CECARE, V. accecare.

CECCA, V. gazzera.

CECE, specie di legume, *cicer* : aver cotto il culo ne' ceci rossi, o co' ceci rossi, esser pratico del mondo, *multum aquæ navigasse*, preso da Aristofane, *ad Phasin usque navigavit*, da Strabone : insegnar a rodere i ceci, mostrar altrui l'error suo col gastigo, M. B. *fustibus justitiam docere* : broda, e ceci, figurat. vale pioggia, e gragnuola, *aqua, & grando* : egli è un bel cece, per ironia, un bell'intutto, *ob pulcherrimum hominem* : egli è cece da far quello, è capace di far questo, *nihil sensûs habens, stupor* : cece, per vezzo dicesi al membro virile de' bambini.

„ CECERO, V. cigno.

„ CECHEZZA, cechità, } V. cecità.
CECHITADE, cechitate, }

„ CECINO, V. cigno.

CECINO, dim. di cece, *parvum cicer* : aggiunto a fanciullo, o simili dicesi per vezzo, *festivus, pulcellus* : dicesi anche ironicamente di persona trista, e maliziosa, *vafer, improbus*.

CECITA', cecitade, cecitate, *cæcitas, orbitas luminis*, Cic. per metaf. *animi cæcitas, caligo, tenebræ*, Cic. Luc.

CEDENTE, che cede, *cedens, mollis*.

CEDERE, *cedere, concedere, primas concedere* : io ti cedo, *tibi cedo, fasceque submitto*, Cic. Io ti cedo nell'eloquenza, *primas tibi in dicendo partes concedo*, Cic. non gli cede in niente, *nihil illi cedit*, Cic. io non cedo ad alcuno, ch'abbia sentito più di pena per la rovina della Repubblica, *neminicedo, qui majorem ex pernicie Reipublicæ molestiam traxerit*, Cic. i nostri soldati non la cedevano al nemico nè in valore, nè in numero, *nostri milites erant & virtute, & numero pugnandi pares* : per dar luogo, ritirarsi, *cedere, recedere, lococedere, locum dare*. Cedere al tempo, *temporicedere, necessitati parere*, Cic. quando non si può afferrar il porco, è arte col navigare cedere alla tempesta, *navigando tempestati obsequi artis est, si portum tenere non queas*, Cic. per concedere, rinunziare, rilasciare, *concedere, cedere, tradere*.

„ CEDERNO, V. cedro, arbore.

„ CEDIZIONE, } V. cessione.
„ CEDOBONIS, V. L. }

CEDOLA, scrittura privata, che obbliga, *syn-*

sygrapha: per polizza, o polizzino, *schedula*, *schedula*.
CEDOLONE, accresc. di cedola, *ingens schedula*.
CEDORNELLA, V. cedronella.
CEDRANGOLA, trifoglio, *medica*.
CEDRATO, sorta d'agrume di delicatissimo odore, *cedrus*, *cedris*, Plin.
CEDRATO, CEDRINO, } add. di cedro, *cedrinus*, *cedreus*, *citrinus*, *citreus*.
CEDRIUOLO, sorta di frutta, *cucumis citreus*.
CEDRO, *citreum malum*, *nux cedri*, *cedris*, *idis*, Plin. per l'albero, *cedrus*, *citrus*, *citrea malus*: liquore, che cola dal cedro, *cedrium*, *primus cedri sudor*, Plin. olio di cedro, *cedrium*, Plin. *cedri oleum*, *cedrelaeon*, Plin. libri unti coll'olio di cedro, *cedrati libri*, o come legge l'Arduino, *citrati*, Plin. sperimo, che possan farsi versi da ungersi coll'olio di cedro, cioè di lunga durata, da partorire un'eterna fama all'autore, *speramus carmina fingi posse linenda cedro*, Cic. luogo piantato di cedri, *citretum*, Pallad.
CEDRONE, specie di cedro.
CEDRONE, add. aggiunto di colore, vale del colore del cedro, *cedrinus*.
CEDRONELLA, erba, *apiastrum*, *citrago*, *melyssophyllum*.
CEDUTO, *cessus*, Ulp.
CEFAGLIONE, specie di palma, o fa la midolla della vena palma.
CEFALICA, sorta di vena, *cephalica*, V. G. usata da' Medici.
CEFALICO, add. *cephalicus*, V. G.
CEFFARE, V. ciuffare.
CEFFATA, colpo dato a mano aperta nel ceffo, *colaphus*, *alapa*: dare una ceffata, *alapam ducere alicui*, Phædr. *colaphum ducere*, Quint. *colaphum impingere*, Ter. *colaphum incutere*, Juv.
CEFFATELLA, dim. di ceffata, *levis alapa*.
CEFFATONE, accresc. di ceffata, *gravis alapa*.
CEFFAUTTO, Malm. nota musicale: figur. per ischerzo, faccia brutta, e fatta male, *vultus deformis*.
CEFFO, il muso del cane, *rostrum*: del volto dell'uomo, o per ischerzo, o per deformità, *facies deformis*: dare del ceffo in terra, vale cadere, *labi*: far ceffo, vale travolger la faccia, *convertere frontem*.
CEFFONE, V. ceffata: dar ceffoni, fig. vale portar via, rubare, *surripere*, *furari*.
CEFFUTO, che ha ceffo, *habens rostrum*.
CEFO, sorta d'animale, *cephus*.
CELABRO, cervello, *cerebrum*.
CELAMENTO, il celare, *occultatio*: per segreto, o sigillo della confessione, *secretum*.
CELARE, nascondere, *celare*, *occultare*
CELATA, imboccata, *injidiæ*: oggi usata comunemente per elmo, *cassis*, *galea*.
CELATAMENTE, celatissimamente, *clam*, *occulte*.
CELATO, *occultus*, *celatus*: in celato, *occulte*.
CELATONE, accresc. di celata, *magna cassis*.
CELATURA, nascondimento, *occultatio*.
CELEBRABILE, Gal. *celebrandus*.
CELEBERRIMO, *celeberrimus*.
CELEBRAMENTO, il celebrare, *celebratio*, *celebritas*, *nomen*.
CELEBRANTE, che celebra, *sacrum faciens*: preso assolutamente vale sacerdote, che attualmente celebra, *sacerdos sacra faciens*.
CELEBRARE, magnificar con parole, *celebrare*, *concelebrare*, *decantare*, *laudare*, *prædicare*: celebrare il sagrifizio, *sacris operari*, *facere*, *operari*: celebrare l'uffizio, le sponsalizie, le nozze, *sacras preces rite agere*, *nuptias rite peragere*: per dir la Messa, *sacra*, o *rem divinam facere*, *peragere*, e *facere* solo, Cic. celebrar le feste, *luce facta requiescere*, Tib. *solemnia*, Prop. Petr. *dies festos celebrare*, Cic.
CELEBRATO, celebratissimo, *celebratus*.
CELEBRATORE, che celebra, *celebrator*.
CELEBRAZIONE, il celebrare, *celebratio*: per onore, *honor*: in celebrazione d'Apollo, *in honorem Apollinis*.
CELEBRE, *celebris*, *clarus*, *celeber*, *illustris*, *insignis*: render qualcuno celebre, *clarare aliquem*, Cic. Hor. *clarum aliquem reddere*, Cic. si è reso celebre colla sua maniera d'insegnare, *docendi genere maxime inclaruit*, Suet. Plin.
CELEBREVOLE, degno d'esser celebrato, *celebrandus*.
CELEBRITA', celebrità, celebritate, *celebritas*: la celebrità de' giuochi, *ludorum celebritas*, Cic. delle nozze, *nuptiarum solemnia*, Tac. dei funerali, *decii supremi celebritas*, Cic. *funerum solemnia*, Tac.
CELEBRE, veloce, *celer*.
CELERI, chiamavansi 300. soldati, che componevano uno squadrone della guardia del corpo di Romolo, *celeres*, Liv.
CELERITA', celerità, celerità, *celeritas*, *celeritudo*: questa guerra vuol celerità, *opus est celeritate in hoc bello*, Cic.
CELESTE, } di cielo, *cælestis*: per
CELESTIALE, } sorta di colore rassembrante quello, onde il cielo apparisce colorito, *color cæruleus*.
CELESTIALMENTE, a modo celeste, *divinitus*.
CELESTINO, e celestrino, sorta di colore, *color cæruleus*: per celestiale, *cælestis*.
CELESTO, } celeste, *cæ-*
CELESTRO, (Menz.) } *lestis*.
CELIA, motto, scherzo, *jocus*, *ludus*: far celia, burlare, *jocari*: reggere alla celia, non averla per male, *jocos æquo animo ferre*: reggere la celia, ajutare altri, o accordarsi con altri a far celia, *jocando operam suam conferre*: per certa bevanda fatta di frutte, *celia*, o *celia*, Plin.
CELIARCA, capo di mille soldati, *tribunus militum*, *chiliarchus*, o *chiliarcha*.
CELIARE, burlare, far celia, *jocari*.
CELIATORE, burlatore, *facetus homo*, *jocosus homo*.
CELIBATO, vita celibe, *vita cælebs*, *cælibatus*, T. E.
CELIBE, chi non è congiunto in matrimonio, *cælebs*: uomo celibe, *cælebs vir*, Plaut.
CELIDONIA, erba, *chelidonia*: per sorta di pietra, *chelidonius lapis*, Plin.
CELLA, stanza terrena, dove si tiene per lo più il vino, *cella vinaria*: per la stanza de' Frati, e delle Monache, *cella*: per camera assolut. *cella*, *conclave*: per cappella, oratorio, *sacellum*, *ædicula*: per simil. diconsi celle anche i buchi de' nali delle pecchie, *cellæ*.
CELLAJO, } V. cellière.
CELLARIO, }
CELLERAJO, e cellerario, *cellarius*, *oblonator*, *promus*, *condus*: per camarlingo de' monisteri, *quæstor cœnobiorum*.
CELLETTA, dim. di cella, *cellula*.
CELLIERE, cella, stanza terrena, dove si tiene il vino, *cella vinaria*.
CELLINA, dim. di cella, *cellula*.
CELLOLINA, dim. di cella, *cellula*.
CELLORIA, cervello, e dicesi in ischerzo, *mens*, *intellectus*: per tutto 'l capo, *caput*.
CELLULA, V. L. celletta, *cellula*.
† CELLULARE, T. Anat. *cellularis*.
† CELLULE, diconsi dagli Anat. a quei spazj e cavità, in cui si fermano per alquanto tempo gli escrementi, *cellulæ*.
CELLUZZA, dim. di cella, *cellula*.
CELONAJO, facitor di celoni, *faber tapetis*.
CELONE, panno tessuto a vergato, *tapes*, *tapete*, *tapetum*.
CELSITUDINE, attratto di eccelso, *celsitudo*: per titolo dato a' principi, *celsitudo*.
CELSO, V. gelso.
CELTIDE, sorta d'albero, e di tessuggine, *celtis*.
CEMBALO, e cembolo, *cymbalum*: andar col cembalo in colombaja, pubblicare i propri fatti, *propria arcana vulgare*: figura da cembali, si dice d'uomo di poco garbo, *homo infectus*, *ineptus*.
CEMBANELLA, V. cennamella.
CEMBANELLO, Chiabr. cembalo piccolo.
CEMBOLISMA, e cembolismo, embolismo, *annus embolimæus*, Auson. *embolismus*, Macrob. in forma d'add. *embolismalis*, *embolimæus*.
CEMBOLONE, accresc. di cembalo, *magnum cymbalum*.
CEMENTATO, Bemb. calcinato.
CEMENTAZIONE, V. calcinazione.
CEMMANELLA, cennamella sono sorta di strumenti che si suonan picchiando.
CENA, *cena*: una cena magnifica, sontuosa, *cena lautissima*, Plin. *lautiores epulæ*, Stat. cattiva cena, *æra cena*, Plaut. invitare uno a cena, *dicere alicui cenam*, Plaut. *invitare aliquem ad cenam*, o *vocare*, Cic. ordinare a qualcuno, che prepari la cena, *indicere alicui cenam*, Suet. farò preparar la cena in casa di mio fratello, *jubebo ad fratrem cenam cogni*, Plaut. non poter accomodar la cena col desinare, non si poter avanzare in cosa veruna, *nihil progredi*, *nihil proficere*: la cena di Salvino, per ischerzo, e in modo basso, cioè pisciare, e andar in letto, *mingere*, & *cubitum ire*: chi va a letto senza cena, tutta notte si dimena, cioè non dorme, *incenatus non dormit*.
CENACOLO, luogo, dove si cena, *cenaculum*.
CENAMELLA, V. cennamella.
CENAMO, V. cennamo.
CENANTE, che cena, *cenans*.
CENARE, *cenare*: cenare fuori di casa sua, *cenare foris*, *ad aliquem se recipere ad cenam*, Plaut. *apud aliquem foras*, Cic. promettere d'andar a cena a casa d'alcuno, *condicere alicui ad cenam*, Suet. in signif. att. vale mangiare a cena, *cenare*: cenare un cigliale, *cenare aprum*, Hor.
CENATO, V. babbaccio.
CENATO, add. da cenare, *cenatus*.
CENCERELLO, piccolo straccio di panno lino, *scruta viliora*, *pannus*.
CENCERIA, massa di cenci, *congeries scrutorum*, *scruta*.
CENCIACCIO, pegg. di cencio, *vilissimus pannus*, *vilissima scruta*.
CENCIATA, cosa di niun pregio, *res futilis*.
CENCIAJUOLO, venditor di cenci, *scrutarum venditor*.
CENCIATA, colpo di cencio, *pannicius*: dar la cenciata, vale battere, o gettare altrui nel viso un cencio intriso d'inchiostro, o di altra lordura, *os probe sublinere*, Plaut. e per metaf. vale burlare altrui in fatti, o in parole, *irridere*, *illudere*.
CENCINQUANTA, *centum & quinquaginta*.
CENCIO, straccio di panno lino, *scruta*, *rerum*, *pannus*: uscir dei cenci, migliorare stato, *meliore fortuna uti*, *calamitatibus emergere*: non aver cencio di checchè sia, non averne quasi niente, *ne minimum quidem*: ogni cencio vuol entrar in bucato, dicesi d'un presuntuoso, quando vuole intromettersi in cosa, che alla sua condizione non convenga, *contorus inter*

inter olera, Plin. non dar fuoco al cencio, non far beneficio anche senza costo, *ignis accendendi potestatem non facere*: venir del cencio, vale venir del puzzo, *fœdum, tetrum, gravem odorem sentire*: cencio molle, pulcin bagnato, dicesi ad uomo di poco spirito, o di debole complessione, *homo imbecillæ valetudinis, & demissi, o jacentis animi*.

CENCIOSO, fatto di cenci, *pannosus*.

CENCRITE, gemma, che sembra sparsa di granelli di miglio, *cencrites*, Plin.

CENCRO, sorta di serpe brizzolata, *cenchris*: per sorta di diamante grosso come il miglio, *cenchros*, Plin.

CENERACCIO, cenere, che ha prima servito alla bucata.

CENERACCIOLO, panno, che cuopre i panni sudici, che sono nella conca del bucato, sopra del quale si versa la cenerata, *pannus*: per cenerata, V.

CENERATA, composto di cenere, e acqua, *liriviæ cinis*, Plin.

CENERE, *cinis*: cenere calda, *favilla*: cavar la cenere, dicesi di chi neghittoso non si fa partir dal focolare, *foco affidere*: al can, che lecca cenere, non gli fidar farina, V. cane: di di cenere, primo giorno di quaresima, *sacrorum cinerum dies*.

CENERELLA, dim. di cena, *cænula*.

CENERINO, di color di cenere, *cinereus*.

CENEROGNOLA, V. celidonia.

CENEROGNOLO, di color simile alla cenere, cenerino, V.

CENEROSO, sparso di cenere, *cinere aspersus, conspersus*.

CENETTA, CENINO, dimin. di cena, *cænula*.

CENNAMELLA, strumento artificiale musico, che si suona colla bocca, *fistula*: per suonator di cennamella, *tibicen*.

CENNAMO, e cinnamo, cannella, *cinnamomum*.

CENNO, segno, o gesto, che si fa colla voce, o con alcuni membri del corpo per farli intendere senza parlare, *nutus*: per segno generalmente, *signum*: per qualsivoglia indizio, o picciol motto, *indicium*: far cenno, V. accennare: render cenno, rispondere al cenno, *signum reddere*: dar cenno, *signum dare*: intendere a' cenni, *minimum indicium percipere*.

CENNOVANTA, *centum nonaginta*.

CENOBIO, convento di religiosi, *cœnobium*, S. Hieron

CENQUARANTA, *centum quadraginta*

CENQUATTORDICESIMO, Red. *centesimus decimus quartus*.

,, CENSALITO, V. cencioso.

CENSESSANTA, *centum sexaginta*.

CENSETTANTA, cento e settanta, *centum & septuaginta*.

CENSO, tributo, rendita, *census, tributum, vectigal*: per rimunerazione, *remuneratio*: per lo credito, e per la rendita, che si assicura in su i beni di colui, al quale si danno i danari, perch' e' te ne dia tanto per centinajo di merito, *fenus*: dar danari a censo, *fenerari pecuniam*: censo per calculo, V. del censo, appartenente al censo, *censualis*, Ulp.

CENSORE, quegli, che avea il carico di correggere i costumi, *censor, magister morum, præfectus moribus, magister disciplinæ, & severitatis*, Cic. per correttore, revisore di componimenti, *censor, & castigator*, Cic. rivedere un'opera da censore severo, *censoria animadversione castigare opus*, Cic. *nasute scripta distingere*, Phædr. censor rigoroso, *animadversor acer*, Cic.

,, CENSORIA, il censurare, *censura*.

CENSORIO, Prof. Fior. di censore, *censorius*.

CENSUARIO, che paga il censo, *emphyteuta*, Cod.

CENSUATO, accatastato, *in censum delatus*.

CENSURA, il censurare, *censura, castigatio, correctio, animadversio*: incorrer la censura di tutto il mondo, *incurrere in omnium reprehensionem*, Cic. per sorta di pena imposta da' Canoni, o dal Papa, *censura*.

CENSURARE, correggere, *castigare, corrigere, reprehendere, carpere, notare, nota censoria, virgula censoria notare*, Cic. *notam censoriam alicui inurere*, Plin. Jan. non fanno far altro, che censurare i più buoni, *nec quicquam possunt, nisi meliores carpere*, Phædr.

CENSURATO, tributario, *vectigalis*, Taf. *notatus*.

CENTAUREA, erba, *centaurea, centaurium, centaurus*.

CENTAURO, mostro favoloso, mezzo uomo, e mezzo cavallo, *centaurus*: di centauro, *centaureus*, Hor. *centauricus*, Stat. combattimento co' centauri, *centauromachia*, Plaut.

CENTELLARE, bere a piccioli sorsi, *sorbillare, pitissare*.

CENTELLINO, e ciantellino, picciolo sorso, *sorbillum, sorbitiuncula*: bere a centellini, *sorbillare*.

CENTENARIA, dicesi la prescrizione di cent' anni, *præscriptio centum annorum*.

CENTESIMO, e centesima, e centesimo, *centesimus*: per semplice numero di cento, o centinajo, *centum*: per centuplicato, *centuplex*.

CENTINA, legno arcato, con cui si sostengono le volte, *camera fulcimen*.

CENTINAJO, *centum*.

CENTINARE, metter la centina, *cameram fulcire*: dicesi anche per ridurre, o adattare checchessia in forma di centina, o dargli il garbo della centina, *arcuare, in modum arcus curvare*.

CENTINATO, add. da centinare.

CENTINATURA, il centinare, *cameræ fultura*.

CENTINODIA, specie d'erba correggiuola, poligono, V.

CENTO, *centum*: per numero indeterminato, riferente gran quantità, *sescentum*: per centinajo, V. a cento, *centenus*: a cento a cento, *centuriatim*: cento volte, *centies*: di cento piedi, *centipes*: di cento capi, *centiceps*: di cento mani, *centimanus*: a cento doppi, *centuplicato*.

CENTOGAMBE, specie di vermicello, *centipeda, centipes*.

CENTOMILA, e centomilia, *centies millia*: per numero indeterminato riferente gran quantità, *sescenti*.

CENTONCHIO, e cintonchio, (erba) *centunculus*.

CENTONE, schiavina, *cento, centunculus*: per poesia composta di versi di varj autori, *cento*.

CENTONODI, specie d'erba, V. correggiola, poligono.

CENTOPELO, ano, *anus*.

,, CENTOVIRI, centumviri, *centumviri*.

CENTRALE, add. da centro, *centralis*.

CENTRINA, pesce porco.

CENTRO, *centrum*.

CENTUMVIRALE, de' centumviri, *centumviralis*.

CENTUMVIRI, V. L. sorta di Magistrato nella Romana Repubblica, *centumviri*.

CENTUPEDE, (insetto) *centipeda*.

CENTUPLICATO, CENTUPLO, *centuplex*.

CENTURA, *cingulum, zona*.

CENTURIA, compagnia di cento fanti, *centuria*.

CENTURIA, (erba) *centaurea*.

CENTURIONE, capitano di cento uomini, *centurio*.

CENUZZA, diminutivo di cena, *cænula*.

CEPPAJA, parte del ceppo, alla quale sono attaccate le radici dell'albero, *caudex*.

CEPPATELLO, CEPPERELLO, dim. di ceppo, *vilis caudex*.

CEPPO, base, e piede d' albero, *caudex, stipes, stirps, cippus*: per lo suddetto piede, quando è tagliato dall' albero, che serve per ardere, o ad altri casi, *truncus*: per quello instrumento, nel quale si serrano i piedi a' prigioni, *compes, cippus*: per origine di famiglia, *stirps, genus, origo, stipes*: ceppo di case, aggregato di molte case attaccate insieme, *congeries ædium*: ceppo di freno, vale attaccatura del freno, *frænicaput*: ceppo della incudine, vale quel toppo di legno, sopra cui è fermata l' incudine, *truncus*: ceppo è ancora una mancia, o donativo, che si dà a' fanciulli nella solennità del Natale di Nostro Signore, *strena*: ceppo, assolut. e Pasqua di ceppo, vale la solennità del Natale di Cristo N. S. *dies Natalis Domini*: per uomo stolido, *caudex*: per la cassetta da metter le limosine, *capsula, arcula*.

CERA, *cera*: cera gialla, cera vergine, *cera flava*, Ovid *fulva*, Plin. cera rossa, cera minata, *miniatula*, Cic. far delle figure di cera, *fingere in cereis*, Cic. di color di cera, *cerinus*: far la cera, *ceras facere, conficere, fingere*, Col. *ceras confingere*, Plin. per tutte quelle cose composte di cera, e bambagia per uso di ardere, *candela, funalia*: per quelle tavole incerate, sulle quali scrivevano gli antichi, *pugillaris*: appiccato colla cera, dicesi di una cosa appiccata a un' altra leggiermente, *leviter hærens*: per sembianza, e aria di volto, e per volto semplicemente, *vultus, facies*: far buona cera, far gran cera, mangiar lautamente, *epipare, hilare epulari*: di buona cera, posto avverbialm. vale allegramente, *hilare*: far buona, o mala cera a uno, accoglierlo allegramente, o mal volentieri, *aliquem læto, o tristi vultu excipere*: dire altrui alcuna cosa a buona cera, dirla apertamente, *libere, diffortis verbis dicere*.

CERACATE, specie d' agata, *ceratites*, Plin.

CERAJUO'LO, artefice, che lavora di cera, *candelarum opifex*.

CERALACCA, cera per uso di sigillare, *cera signatoria, hispanica*.

CERAMELLA, V. cennamella.

CERAMITE, specie di gemma, *ceramites*, Plin.

CERASA, Castil. V. ciregia.

CERASTA, e ceraste (serpente cornuto) *cerastes*.

CERAUNO, e ceràunio, (dente del pesce lamia) *glossopetra*.

CERAZIA, sorta d'erba, *ceratia*, Plin.

CERBAJA, luogo piantato di cerri, *locus cerris consitus*.

CERBERO, cane infernale, *cerberus, triceps janitor Orci*: di cerbero, *cerbereus*, Plin.

CERBIATTO, cerbio giovane, *pullus cervinus, hinnulus*: in forza d'add. *cervinus*.

CERBIATTOLINO, CERBIETTO, cervettino, *hinnulus*.

CERBIO, cervo, *cervus*.

,, CERBONEA, CERBONECA, vino cattivo, *vappa*.

CERBOTTANA, mazza lunga di legno, per la quale con forza di fiato si spinge fuora colla bocca palla di terra per tirar agli uccelli, *fistula, tubulus asferiendas aves*: uno strumento simile per parlare altrui

altrui all'orecchio pianamente, onde si dice, favellare per cerbottana, che metaf. vale parlare per interposta persona, *loqui per interruntium*: sapere, o intendere una cosa per cerbottana, vale saperla indirittamente, per terza persona, *aliquid obiter audire, intelligere, casu scire*.

CERCA, CERCAMENTO, } il cercare, *inquisitio, investigatio*.

CERCANTE, che cerca, *inquirens, investigans*: per mendicante, *mendicans*.

CERCARE, *quærere, inquirere, conquirere, exquirere, disquirere, scrutari, perscrutari, rimari, indagare, perquirere*: cercar con anfietà il regno, *affectare regnum*: cercar d'intendere, *scisitari*: cerca alcuno per mare, e per terra, *terra, marique conquirere aliquem, diligenter investigare*, Cic. Cercare con arte la grazia d'alcuno, *locum gratiæ apud aliquem quærere*, Liv. *aucupari alicujus gratiam*: per procacciare, mettere studio, *curare, eniti*: cercar di farsi burlare, *risus sibi quærere*, Hor. cercar i suoi vantaggi, *rebus suis, commodis, commoditatibus suis servire, inservire, studere*, Cic. guarda di non farti cercare, *vide, ne in quæstione mihi sis, quando accersam*, Ter. *vide, ne sis mihi inquisitioni*, Plaut. sono restato in casa, perchè non m'avessi a cercare, *tibi ne quæstioni essem, domi consulto remansi*, Ter. per cercar tastando, *palpare*, Ovid. *tentare, pertentare*: per andar attorno veggendo, *obire, lustrare, perlustrare*: chi cerca truova, *qui quærit, invenit*: cercar cinque piedi al montone, cercar il nodo nel giunco, l'osso nel fico, cercar Maria per Ravenna, *nodum in scirpo quærere*, Eun. apud Fest. Plaut. cercar il male, come i Medici, *mendicare malum*, Plaut. cercar, o andar cercando alcuna cosa col fuscellino, cercarne minutamente, *diligentissime perquirere, scrutari*.

CERCARE, (nome) } V. cercamento,
CERCATA,
CERCATO, add. *quæsitus*.

CERCATORE, che cerca, *investigator*, Cic. *inquisitor, indagator*: per mendicante, *mendicans*.

CERCATRICE, *indagatrix*.

CERCATURA, V. cerca.

CERCERE, specie d'animal anfibio, *cercerit*, Var.

CERCHIA, V. cerchio.

CERCHIAJO, colui, che fa i cerchi da botti, e simili, *vietor*.

CERCHIAMENTO, V. cerchiatura.

CERCHIARE, circondare, *circumdare, cingere, ambire*: per legare con cerchi, *circulis ligneis, aut ferreis perstringere*.

CERCHIATO, *circumdatus, cinctus*.

CERCHIATURA, il cerchiare, *circuli ferrei, aut ligneis ligatura*.

CERCHIELLINO, dim. di cerchiello, *circulus*: per piccola raunata di persone, *circulus*.

CERCHIELLO, dim. di cerchio, *circulus*: a cerchielli, a similitudine di cerchielli, *circulorum ad instar*.

CERCHIETTINO, CERCHIETTO, } dim. di cerchio, *circulus*: per anellino, *anulus*.

CERCHIO, o cerchia, circolo, *circulus*: per quello che cigne, circonda, e attornia qualsivoglia cosa, *circus, circuitus*: per corona, ghirlanda, *fertum, corona*: per giro, *circuitus, ambitus*: per quelle sfere, ove figurano gli astronomi, che girino, e che muovansi i Pianeti, *orbes, circuli*: per quel legame piegato di legno, o di ferro, che tiene insieme botti, o tini, o altri vasi di legno simili, *circulus*, Cic. dare un colpo al cerchio, ed uno alla botte, V. botte: cerchio d'una ruota, *canthus*: per luogo, dove si rappresentavano i giuochi, gli spettacoli, *circus*: per sorta di malattia, che viene nell'ugna al cavallo: per ragunanza d'uomini discorrenti insieme, *circulus, confessus*: far cerchio, circondare, *cingere, circumdare*, vale anche piegare a guisa di cerchio, *circuli in modum arcuare, curvare*: a cerchio, vale in giro, *in orbem*: in cerchio, vale in giro, *in orbem*.

CERCINE, un ravvolto di panno a guisa di cerchio, usato da chi porta de' pesi in capo, *cepicillus, arculus*: per un guancialetto, a guisa di cerchio, formato con alcuni nastri al capo de' bambini per riparo delle percosse del capo, *circulus, arculus*.

,, CERCO, (voce poetica) V. cerchio: per piazza, circo, *circus*.

CERCO, add. V. cercato.

CERCOLIPE, specie di scimia, *cercolips*, Ter.

CERCONCELLO, (erba) *malurtini*.

CERCONE, vino guasto, *lappa*: dal mal pagatore o aceto, o cercone, e vale da chi paga con istento, si dee prender tutto, *ab improbo debitore nihil non accipiendum*.

CERCOPE, specie di scimia, *cercops*, Fest.

CERCOPITE'CO, specie di scimia, *simia caudata*.

CERCUITO, V. circuito.

† CEREBELLO, parte posteriore del cervello di molti, e piccoli corpi composta, *cerebellum*.

CE'REBRO, e cèlabro, *cerebrum*, V. cervello.

CERIMONIA, cerimonia, cirimonia, *cæremonia, ritus*: per formalità, *imago, species*: Vasace disse averla noi tenuta, e data la cirimonia, gli altri la effetto, *Vasaces imaginem retinendi, dominitæ penes nos, vim penes Parthos memoravit*, Tac. per dimostrazioni reciproche, che si fanno tra loro per onoranza le persone private, *officium*: non fo cerimonie con voi, *libere, & familiariter*, o *simpliciter tecum ago*, Cic.

CERIMONIALE, cerimoniale, add. convenevole a cerimonia, che appartiene a cerimonia, *officiosus, cæremonialis*, Aur. *ad cæremonias pertinens*.

CERIMONIALE, cerimoniale, sust. *rituales libri*, Cic.

CERIMONIERE, cerimoniere, *designator, cæremoniarum magister*.

CERIMONIOSAMENTE, cerimoniosamente, *officiose, comiter, solemniter*.

CERIMONIOSO, cerimonioso, che tratta con cerimonie, *officiosus*.

CERFOGLIO, e cerfuglio, (erba) *chærophyllon*: per simil. dicesi cerfoglio una ciocca di capelli lunghi, e disordinati, che anche si dice cerfuglione, *capillus incomptus*.

CERFUGLIONE, sorta di palma: per ciocca di capelli lunghi e disordinati, *capillus incomptus*.

CERIA, sorta di bevanda, *ceria*, Plin.

CERINTA, (erba) *cerinthe, e cerintes*.

CERIUOLO, Varch. Suoc. 5. 4. e Ercol. 96. cero, *scitulus puer, levis nugator, fori statua*.

,, CERMATORE, V. ciurmatore.

CERNA, pedoni scelti in contado per li bisogni della guerra, *tumultuarii milites, pedites ex agris selecti, novus miles*: per uomo di poca esperienza nelle cose, e da niente, *homo nihil, inutilius experientiæ*: per iscelta, *delectus*: per separazione, *divisio, secretio*.

CERNECCHIARE, scarre minutamente, *cernere*.

CERNECCHIO, ciocca di capelli pendente dalle tempia all'orecchio, *capillus a temporibus in unum promissus, pendulus*.

CERNERE, separare, scerre, *secernere, separare, delectum habere*: per istacciare, *cernere, cribrare*: per veder distintamente, *cernere, discernere*.

,, CERNIRE, V. cernere.

,, CERNITO, CERNUTO, } *separatus, secretus*: per istacciato, *cretus, cribratus*.

CERO, candella grossa di cera, *cereus*: dicesi cero, o lei cero a uomo stupido, *fori statua*, Laber. avere scopato più d'un cero, dicesi d'uom pratico del mondo da non esser aggirato, *inultum aquæ navigasse*, preso d'Aristofane.

CERONA, accresc. di cera nel signif. di aria di volto, *vultus, facies, species*.

CEROSO di cera, *cereus, cerosus*.

CEROTTINO, dim. di cerotto, *parvum cerotum*.

CEROTTO, cero, *cereus*: per un composto medicinale, *ceratum*, Cels. *cerotum*, Mart.

CEROZZA, cerona, *facies*.

CERPELLONE, granfallo, *error ingens, gravis lapsus*.

CERRACCHIONE, cerro grande, *cerrus procera*.

CERRETANO, cantambanco, *circulator, agyrta*.

CERRETTO, bosco di cerri, *locus cerris consitus*.

CERRITO, piccolo cerro, Sannaz. *humilis cerrus*.

CERRO, albero ghiandifero, *cerrus*: di cerro, *cerreus, cerrinus*: per quella particella della tela, che si lascia senza riempiere, e talora si appicca per ornamento, e tessuta da per se chiamasi anche frangia, *fimbria*.

CERRUTO, pieno di cerri, *cerris abundans*.

,, CERTAME, combattimento, *certamen*.

CERTAMENTE, certissimamente, *certe, quidem, certo, revera, equidem, profecto, plane, omnino, sane, hercule, mehercule, haud dubie, certe quidem, sane quidem, ne quidem ipsa*.

,, CERTAMENTO, V. certezza.

,, CERTANAMENTE, V. certamente.

,, CERTANO, V. certo, add. di certano, per certano, V. di certo, per certo.

,, CERTANO, avv. V. certo, avv.

,, CERTANZA, V. certezza.

,, CERTARE, combattere, *certare, decertare*.

CERTE'ZZA, *cognitio, notitia certa, veritas explorata*.

CERTIFICAMENTO, *confirmatio, cognitio, certificatio*.

CERTIFICARE, *certiorem facere, fidem certum, certio are*, Ulp. certificarsi, V. chiarirsi.

CERTIFICATO, certificatissimo, *certior factus*.

CERTIFICAZIONE, CERTITUDINE, } V. certezza.

CERTO, certissimo, avv. di certo, e per certo, al certo, per lo certo, a certo. V. certamente.

CERTO, sust. V. certezza: certo, per la cosa certa, *quod certum est, quod indubium, compertumque est*.

CERTO, certissimo, add. *certus, exploratus, haud dubius, compertus*: per naturale, reale, vero: *verus*: per proprio, determinato, *certus*: è certo, *certum, exploratum est, constat hac de re*, Quint.

CERTO, (pronome) *quidam*.

CERVA, e cervia, *cerva*, Virg.

CERVELLACCIO, pegg. di cervello, *tenue ingenium*: per uomo impetuoso, e stravagante, *homo morosus, difficilis, cerebrosus, indomitus, intractabilis, vecors*.

CERVELLA'GGINE, capriccio strano, e parzesco, *infana voluntas, stultum consilium, insania*.

CERVELLATA, sorta di salsiccia alla Milanese, *farcimen*.
CERVELLETTO, dim. di cervello, *cerebellum*.
CERVELLIERA, cappelletto di ferro, che si porta in capo a difesa, *cassis*: chi ha cervelliera di vetro, non vada a battaglia di sasso, chi non è ben provveduto, non si metta ne' gran pericoli, *re timidi, ac rerum imperiti negotia aggrediamur*: vale anche cervellino, V.
CERVELLINAGGINE, leggierezza, *ineptiæ, nugæ, ingenii levitas*.
CERVELLINO, panno, che si mettono le donne in capo per tenerlo caldo: per uomo stravagante, intrattabile, bell' umore, V. cervelliccio.
CERVELLINO, add. di poco senno, leggiero, *injulsus, volubilis, leviculus, levis*.
CERVELLO, *cerebrum*: per Intelletto, giudizio, *mens, ratio*: nè i piedi, nè il cervello fa il suo ufizio, *neque pes, neque mens facit satis officium suum*, Ter. chi ha buon cervello, *felix cerebri*, Hor. senza cervello, *cucurbita*: per lo stesso che genio, e per l'uomo medesimo, che abbia così fatto genio, *ingenium, caput*: cervel balzano, vale uomo incostante, *volubile ingenium*: aver il cervello nella lingua, discorrere con giudizio, *prudenter colloqui*: aver il cervello seco, star all' erta, *cavere sibi*: vale anche esser di suo capo, V. capo aver il cervello fatto a orinoli, si dice d' uomo stravagante, *volubile ingenium habere*: dar le cervella a rimpedulare, esser fuori di cervello, aver il cervello nelle calcagna, *sana mentis non esse*, Cic. *sanum non esse*, Ter. *mataum esse*, Per. *cerebrum non habere*, Phædr. *non esse apud se*, Ter. chi non ha cervello, abbia gambe, vale, che si dee supplire colla fatica a quel, che si è trascurato per disattenzione, *pedibus compensanda memoria*: aver meno cervello d' un grillo, o d' un' oca, *excordem, vecordem esse*: aver il cervello sopra la berretta, *inconsiderate agere*: tenere, fare, stare, ec. altrui in cervello, *in officio continere*: mettere altrui il cervello a partito, recarlo in dubbio, e confusione, farlo star sospeso, e ambiguo, *aliquem sollicitare*, Ter. *alicui sollicitudinem afferre*, *aliquem sollicitum habere*, Cic. *tenere*, Liv. rimettere, o far tornare altrui il cervello in capo, *ad bonam, ad sanam mentem adducere*: esser, o tornare in cervello, tornar colla mente chiara, *esse apud se, sanum esse*, Ter. perder il cervello, confondersi, *confundi*, Ter. torre il cervello, confondere, *obtundere*: stillarsi il cervello, beccarsi il cervello, dar le spese al suo cervello, vagliono fantasticare, *meditari*: e' va col cervello a scivoli, è lontano col pensiero, *præsens abest*, Ter.
CERVELLONE, accr. di cervello, *ingens cerebrum*: dicesi ad uomo stravagante, poco accorto, *bolidus*.
CERVETTINO, CERVETTO, cervietto, CERVIATELLO, cerviatto, } V. cerbiatto.
CERVICALE, di cervice, *cervicalis*.
CERVICE, V. L. parte dirietana del collo, *cervix*: uomo di dura cervice, vale ostinato, *pertinax*: picciola cervice, *cervicula*, Cic.
CERVIERE, spezie di lupo, *lynx, lupus cervarius, chaus*.
CERVIERO, add. che ha qualità di cerviere, *lynceus*.
CERVIO, e cervo, *cervus*: chi asino è, e cervio esser si crede, al falar della fossa se ne avvede, la prova chiarisce chi troppo presume delle sue forze, *eventus stulta probat*, Ovid. di cervo, *cervarius, cervinus*, Hor.
CERULEO, di color del cielo, *cæruleus*.
CERVO, V. cervio.
CERVOGIA, birra, *cerevisia, zythus*.
CERVONA, sorta di colla, Benv. Cell. Oref. 1 1.
CERUSICA, Lor. Med. V. chirurgia.
CERUSICO, *chirurgus*.
CERUSSA, V. L. biacca, *cerussa, psimithium*.
CERZIORARE, render certo, *certiorem facere, certiorare*.
CESARE, titolo, che si dà agl' Imperadori, *Cæsar*: o Cesare, o niente, o Cesare, o Niccolò, prov. tolto dirsi da chi o desidera di conseguir molto, o piuttosto non si cura di cosa alcuna, *aut Cæsar, aut nihil*.
CESELLARE, lavorar col cesello, *cælo*, o *viriculo exsculpere*.
CESELLATO, *viriculo exsculptus*.
CESELLINO, dim. di cesello, *parvum viriculum*.
CESELLO, arnese per intagliar il metallo, *viriculum, cælrum, cælron*.
CESOJA, CESOJE, } forbici, *forfices*.
CESPICARE, inciampare, *offendere ad aliquid*.
CESPITE, CESTO, } mucchio d' erbe, o di virgulti, *cespes*.
CESPUGLIATO, ammucchiato a guisa di cespuglio, *contipatus in modum cespitis, densus instar cespitis*.
CESPUGLIETTO, *parvus cespes*.
CESPUGLIO, cespo, *cespes*.
CESPUGLIOSO, pieno di cespugli, *cespitibus plenus*.
CESSAGIONE, V. cessazione: per allontanamento, remozione, partenza, *recessus, fuga, amotio*.
CESSAME, da cesso, parola di scherno, e denota cose, o persone di poco prezzo, *quisquilia, fex*.
CESSAMENTO, V. cessazione.
CESSANTE, che cessa, *cessans, deficiens*: per debitore, contra cui si possa immediatamente far esecuzione, *debitor*: lucro cessante, *lucrum deficiens*.
CESSANZA, V. cessazione.
CESSARE, neut. finire, mancare, *cessare, desinere, deficere*: ci non cessa giammai di parlare, *loquendi nullum finem facit*, Cic. cessa ormai di piangere, *desine querelarum*, Hor. *fac modum loquendi*: cessar dall' impresa, *desistere incepto*, Virg cessar di far guerra, *desistere bello*, Liv. *ab armis conquiescere*, Cic. *abstinere bello*, Tac. cessar di combattere, *cessare a prœliis*, Liv. *prœlium intermittere*, Cæs. *abstinere pugna*, Liv. non cessar di faticare, e studiare, *non cessare in opere, & studio, opus non intermittere*, Cæs. far cessare un tumulto, *tumultum comprimere, compescere*, Cic. lo fece cessar a mezzo del discorso, *sermonem illius medium abrupit*, Tac. in significaz. att. vale sfuggire, schifare, rimuovere, allontanare, *depellere, amovere, evitare*: in significaz. neutr. pass. vale rimuoversi, astenersi, *abstinere se, decedere*: cessi Dio, vale tolga Dio, *avertat Deus*: cessi, posto assolut. per quello, che i Latini dicevano, *absit*.
CESSATO, add. di cessare.
CESSAZIONE, il cessare, *mora, intermissio, cessatio, intermissus*.
CESSIONE, il cedere, *cessio*.
CESSO, V. cessazione, per allontanamento, scostamento, rimozione, *remotio, amotio, recessus*: mettere in cesso, abbandonare, *deserere, relinquere*.
CESSO, luogo proprio, ove deporre il superfluo peso del corpo, *latrina, forica*: per aggravio, obbligo, debituzzo, o qualunque altra simil cosuccia nojosa, *tricæ, leviora, parva nomina*: ogni casa ha cesso, e fogna, ovvero acquaio, ognuno ha delle imperfezioni, *in rebus humanis nihil perfectum*.
CESTA, *cista, calathus, canistrum*: per istrumento da pescare, *nassa*: per un arnese da portar robe posto sopra due stanghe con due ruote, e tirato da un cavallo, *plaustrum*.
CESTACCIA, pegg. di Cesta, *cista vetus, obsoleta, injormis*.
CESTELLA, CESTELLINO, CESTELLO, CESTERELLA, CESTINO, } dim. di cesta, *cistula, cistella, cistellula, fiscella*: cestella, che si dà in regalo dopo i conviti, e nelle fest principesche, *apophoreta, orum*: cestino, dicesi anche quello, dove covano i colombi, *locuinculum, orum, columbarium*: per quell' arnese di vimini, pel quale i bambini imparano ad andare.
CESTI, e Canestri, modo di favellare, e vale il dire ora una cosa, or l' altra senza conclusione.
CESTIRE, fare il cesto, *cespitem facere, herbescere*.
CESTITO, add. da cestire, *herbosus*.
CESTO, pianta di fratice, e d' erba, *cespes*: tu fai un bel cesto, per ironia, si dice d' uomo, che si tenga bello, *ab hominem pulcherrimo*: per cesta, V. cesti, e canestri, modo, che esprime il dire ora una cosa, ora un' altra senza conclusione, *gerræ, inania, asinæ, tricæque*.
CESTO, coll' *e* larga, vale sorta d' armatura antica della mano, *cæstus*.
CESTONE, sorta di cesta per someggiare, *aro, corbis*: aver il capo come un cestone, vale aver la testa aggravata, *gravitate capitis laborare*.
CESTUTO, V. cestito.
CESURA, tagliamenti, che ne' versi latini necessariamente si ricercano, acciocchè lo spirito di chi li pronunzia, abbia dove fermarsi alquanto, e dove potersi riposare, *cæsura*.
CETERA, cetra, *cithara*: cetera accordata, *cithara fidibus*, o *numeris contenta*: sonatrice di cetra, *citharistria*, Ter. per imbroglio, intrigo, *tricæ*.
CETERA, o eccetera, colla prima e larga, nota di abbreviatura, che si fa da chi scrive, *& cetera*.
CETERARE, e cetrare, sonar la cetra, *citharam pulsare, citharizare*.
CETERATOJO, suono di cetera, *citharæ sonus*.
CETERATORE, CETERISTA, } sonator di cetera, *citharœdus, citharista*.
CETERIZZARE, V. cetrare.
CETO, V. L. balena, *cetus, cete*.
CETRA, V. cetera.
CETRACCA, erba, *scolopendrium, asplenum*.
CETRANGOLO, e cedrangolo, sorta d' agrume, *malus medica*.
CETRARCIERO, Chiabr. che ha cetra, ed arco.
CETRINA, sorta d' erba.
CETRIUOLO, citriolo, citriuolo, V. cedriuolo.

C H

CHARINES, lo stesso che cocco.
CHE, (relativo) *qui, quæ, quod*.
CHE, (relativo di qualità, o di quantità) *qualis, quantus*. Io so, che età, che anni hai, *scio, quis sis ætate, qua sis ætate*, Plaut. che animo egli abbia, *quid sit ei animi*, Plaut. che disegno sia il suo, *quid sit consilii sit*, Cæs. io vi dirò in breve, che razza d' uomo egli sia, *exponam breviter, quid hominis sit*, Cic.
CHE, in vece di il che, o quel che, *id, quod, quæ res*: e quel, che è più, e che maggior cosa è, *atque id, quod majus est*. Che però sia senza tuo incommodo, *quod*

commodo tuo fiat, quod commodo tuo facere poteris, quod sine molestia tua facere poteris, Cic.

CHE, (interrogativo) *quid*? che cagione hai di sedere in questo luogo? *quid est, cur tu in isto loco sedeas*? Cic. che cagione hai di voler questo? *quæ est caussa, cur hoc velis*? Cic. che accade più parole? *quid verbis opus est*? *quid multis opus est*? *quid plura*? *quid multa*? che dirò io, che serve, ch'io dica? *quid loquar*? *quid dicam*? Cic. che hai tu che far con colei? *quid tibi cum illa rei est*? Ter. che donna hai tu per moglie, e quali sono le sue inclinazioni? *quid mulieris uxorem habes, aut quibus moratam moribus*? Ter. che razza d'uomo è questo? *quid hoc hominis*? che n'è del padre? vive egli? *quid pater*? *vivit ne*? Plaut. che direste, se lo nega? *quid, si inficiatur*? Cic. forse qualche testimonio? che dico testimonio? *num quis testis*? *testis autem*? Cic. che vuol dir questo? *quid sibi hoc verbi est*? Ter. che non taci? *quin taces*? Ter. che stai tu a fare, che non te ne vieni quà volando? *quin tu huc advolas*? Cic. che maniera è mai questa di vantarsi? *quid genus tandem est istud ostentationis, & gloriæ*? Cic. che vuo tu dir per questo? *quorsum istuc*? Cic. a che finalmente questo? *quorsum ista*? da che diavol sei tu? *quid, malum, vales*?

CHE, sust. vale cosa, *res*: mi pareva un bel che, *pulchra mihi res videbatur*: coll'articolo *il* avanti, vale la qual cosa, *quod, quæ res*: il che è contrario al sentimento nostro, *quod alienum est a nostra sententia*.

CHE, per congiunzione, ma dipendente da avverbio, o aggiunto dal quale, o quantità, *ne*: può anche essere, se scrivo diversamente da quel, ch'io sento, o altrimenti da quel, ch'io sento, *ne sim falsus, si aliter sentio, ac sentio*, o *atque*, o *atque ut*, o *quam sentio*, Cic. s'egli è altramente, che bisogna, *si aliter est, quam oportet*, Cic. in guisa, che non si può far di più, *ut nihil possit ultra, ut nihil possit accedere*, Cic. chiamilo oratore, ch'io me ne contento, *per me appellet oratorem licet*: tu puoi pigliarne un saggio, che io me ne contento, *ex qua licet pauca degustes*, Cic. non ebbe altra compagnia, che Panezio, *Panætius unus omnino comes fuit*, Cic.

CHE, talora ha forza d'avverbio, e vale parte, tra, *partim, qua, tum*: che Tedeschi, e che Lombardi, *partim Germani, partim Cisalpini, tum Germani, tum Cisalpini*.

CHE, in principio di clausula imprecativa, vale quasi, voglia Dio, *utinam, prob*: che maledetto sia, *utinam, ab pereat*.

CHE, talora per nel quale, era il giorno, che, *dies erat, qua*.

CHE, avverb. in vece di quanto, *quam*: che dolci parole! *quam blanda verba*! che pagherei esser per anche in provincia! *quam vellem etiamnum in provincia nostri*! Cic. in vece di acciocchè, affinchè, perchè, *ut*: in vece di perchè interrogativo, *cur, quare*! in vece d'imperocchè, *nam, enim*: in vece di che che, ciò che, qualunque cosa, *quidquid*: per infinchè, infinattantochè, *quousque*.

CHE'BULI, specie di mirabolani, *mirabolani chebuli*, Aldobr.

CHE CHE, *quidquid*. che che sia per avvenire, *quidquid est futurum*, Cic. per benchè, *quamvis, licet, etsi, quanquam, tametsi*.

CH'E' CH'E', ad ora ad ora, *crebro, sæpe, subinde, identidem*.

CHELE, Red. le forbici dello scorpione, *chelæ*.

CHELIDRO, serpente acquatico, *chelydrus, chelydrus, enhydris, enhydrus*: per una specie di ruggine marina, *chelydrus*.

CHELONI'TE, pietra Indiana, *chelonitis*.

CHENOMICO, sorta d'erba, *chenomycon*, Plin.

CHENOPODE, erba, *chenopodium*, Plin.

„ CHENTE, quale, *qualis*: avanti al relativo quale, vale quanto, *quantus*: per qualunque, *quicunque*.

„ CHENTUNQUE, add. qualunque, *quicunque*.

„ CHE'PPIA, sorta di pesce di mare, *clupea, thryssa, alosa*.

CHERAMIDE, sorta di gemma, *cheramides*, Plin.

CHERCA, e chierca, V. cherica.

CHERCO, V. cherico.

CHERCUTO, che ha cherica, *tonsuram habens*

CHE'RERE, domandare, *quærere, petere*.

CHE'RICA, e chierica, rasura rotonda, che si fanno i chierici in sul cocuzzolo del capo, *tonsura*.

CHERICALE, e chiericale, *clericalis*, Sidon.

CHERICALMENTE, e chiericalmente, e chericalmente, *clericorum more*.

CHERICASTRO, Vit. S. M. Maddal. 77. cherico, V.

CHERICATO, e chiericato, ordine clericale, *clericatus*, S. Hier. per sacerdote, chierico, *sacerdos, clericus*, Hieron. per università di chierici, V. clero.

„ CHERICHERI'A, } V. chericato.
„ CHERICI'A, }

CHERICHETTO, } *parvus clericus*.
CHERICHI'NO, Bon. Tanc. }

„ CHERICI'LE, add. V. clericale.

CHE'RICO, e chierico, *clericus*, Hier. per dotto, *vir doctus, literatus*.

CHERICONE, e chiericone, accresc. di chericato, cherico, *magnus clericus*.

CHERICUZZO, e chiericuzzo, dim. di cherico, *vilis clericus*.

CHERISI'A, Bemb. V. chericato.

CHERMES, grana, che serve a tignere in colore rosso nobile, *coccum*.

„ CHERMINALE, V. criminale.

CHERMISI', e chermisi, nome di colore rosso nobile, *coccineus color*: per la grana medesima, onde si cava il chermisi, *coccum*: furbo, o ignorante in chermisi, e vale in estremo grado, *ita vafer, ita ignarus, ut nihil supra*.

CHERMISI'NO, di colore di chermesi, *coccineus*: veste chermisina, di scarlatto, *coccinum*, Mart. furbo, ec. in chermisino, vale in estremo grado, *vaferrimus, homo*.

CHERNITE, pietra, *chernites*, Plin.

CHERSINA, } tartaruga terrestre, *cher-*
CHERSO, } *sina*, Plin. *cherjos*, Mart.

CHERU'BICO, di qualità di cherubino.

CHERUBI'NO, }
„ CHERU'BO, } *cherubini*, V. Ebr.

„ CHEST', chiesta, *petitio*.

CHETAMENTE, cheticamente, *quiete, tacite*: per segretamente, *secreto, clam*

„ CHETANZA, quietanza, *securitas, apoca*: per quiete, *quies*.

CHETARE, *sedare*: chetarsi, *acquiescere*.

„ CHETECUMINO, V. catecumino.

CHETEZZA, silenzio, *quies, silentium*.

CHETICHELLA, cheticchelli, V. a cheticchelli.

CHETO, cheticchio, *quietus, tacitus*: acqua cheta, *stagnum*: per simil. detto d'uomo, che benchè stia cheto, e noi dimostri, scopre con somma accortezza, *vafer, callidus*: di cheto, vale chetamente, *clam, tacite*: di cheto, e a cheto, vale pacificamente, e senza contraddizione, *pacate, tranquille*: cheto come olio, *quietissimus, tacitus*: cheti, e chinati, m. b. procedere cautamente, e di nascosto, *caute, & clam procedere*: cheto cheto, *quietissimus*: per avv. *quiete, tacite*.

„ CHEUNQUE, *quisquis, quidquid*.

CHI, *qui, quicunque*: per quale, *qualis, aliquis, quis*: per alcuno che, *qui*: per chiunque, *quisquis*.

CHIABELLATA, chiavellata, V.

CHIABELLO, V. chiavello.

CHIACCHI, V. chicchere.

CHIACCHIERA, *nuga, apinæ, trica, commenta, fabulæ*.

CHIACCHIERAMENTO, *ineptus sermo*: per voce sparsa, e non vera, *rumor*.

CHIACCHIERARE, *blaterare, inepte loqui, fatari*.

CHIACCHIERATA, V. chiacchieramento: per voce sparsa, *rumor*.

CHIACCHIERELLA, dim. di chiacchiera, *apinæ, tricæ, fabellæ*.

CHIACCHIERINO, chichiacchieta, *garrulus*.

CHIACCHIERONE, *blatero, verbosus, loquax, linguax, fabula, locutuleius, dicteius*.

CHIACCHILLARE, perdere il tempo in chiacchierare, *fermonibus ineptis tempus terere*.

„ CHIA'TO, Red. t. s. strepito, romore, lamento, *strepitus, querela*.

„ CHIAMA, V. chiamata: per elezione, *electio*.

„ CHIAMAMENTO, il chiamare, *vocatus, accitus, us*: per invocazione, V. per chiedimento, V.

CHIAMANTE, che chiama, *vocans*.

CHIAMARE, *vocare, advocare, evocare, accire, accersere*, Cic. chiamare uno di parte di un altro, *evocare aliquem ex partibus alterius*, Plaut. se mio marito mi dimanda, e vuol qualche cosa di me, fatemi chiamar di qua, chiamatemi di qua, *ut si quid me velet, hinc me accersatis*: chiamar uno col suo nome, *aliquem nominare, appellare, nomine*: o *nominatim, nominare alicujus nomen, citare aliquem per nomen*, Cic. Ter. Col chiamare alcuno forte, ad alta voce col suo nome, *inclamare aliquem nomine*, Liv. chiamar altrove, *avocare*: chiamar da banda, *seorsum vocare*: chiamar dentro, *intro vocare*: andar a chiamare, *arcessere*: valo a chiamare, *ito accersitum*, Cic. chiamare a sè qualchedano, s'intende del permettere, che fa Dio, che alcuno parta di questa vita, *advocare*: per nominare, appellare, *nominare, appellare, dicere*: per eleggere, *eligere ad honores, o dignitates vocare*, Cic. per chiedere, domandare, *poscere, flagitare*: chiamar in ajuto, *invocare, appellare, vocare aliquem auxilio*, Cic. Virg. *implorare, invocare opem, auxilium alicujus*, Virg. chiamare il Senato, *convocare Senatum*: per nominare a' dadi il punto, che uno vorrebbe, o per chiamar la carta del giuoco della bassetta, *vocare, nominare*: chiamar fuori alcuno, valersi darlo, *provocare*: io mi chiamo Formione, *vocor Phormio*, Ter. *mihi nomen est Phormio, nomen Phormionis est mihi*: chiamarsi per contento, e chiamarsi contento, *acquiescere, nihil ultra exigere*: chiamarsi offeso, *se læsum dicere*: chiamarsi vinto, *se victum fateri*: chiamarsi obligato, *se beneficio devinctum profiteri*: chiamarsi una cosa di uno, vale riconoscerla da lui, *alicui acceptum referre*: chiamare a cena, o a desinare, *dicere alicui cenam*, Plaut. *invitare, vocare aliquem ad cenam*, Cic. chiamare alla corte, o in giudizio, V. citare: chiamare a' conti, *ad calculos vocare*.

CHIAMATA, il chiamare, *accitus*, *us*, *calatio*, *vocatio*, *accersitus*, *us*: per elezione, *electio*: per la battuta di tamburo, la quale chiama la battaglia, *classicum*: far la chiamata de' soldati, *singulos milites vocare*: far la chiamata ad una Città assediata, *denunciare*, *ut deditionem faciant*, *se dedant*, Liv. per quel segno, che si fa per indicare luogo, dove si dee fare qualche aggiunta, o correzione, o annotazione in alcuna scrittura, *signum*, *nota*: chiamata a pranzo, a cena, *vocatio*.

CHIAMATO, *vocatus*, *accersitus*, *acitus*, *calatus*.

CHIAMATORE, che chiama, *vocator*.

CHIAMATRICE, *quæ vocat*.

„ CHIAMAZIONE, } *vocatus*, *us*.
„ CHIAMO, sust. }

CHIANA, palude, *palus*, *stagnum*.

„ CHIANTARE, V. accoccare.

CHIANTATO, add. da chiantare.

CHIAPINETTO, Cast. V. setaccio, nastro.

CHIAPPA, cosa facile a potersi chiappare, *quod facile arripi potest*: per natica, *nates*, *clunes*.

CHIAPPARE, carpire, *capere*, *apprehendere*, *prehendere*, *arripere*: per colpire, ferire, percuotere appunto, *petere*, *ferire*: per trovare, *invenire*.

CHIAPPATO, add. da chiappare, *captus*.

CHIAPPOLA, baja, *res nihili*, *nuga*: per uomo leggieri, frasca, frascheta, *homo levis*.

CHIAPPOLARE, V. scartare.

CHIAPPOLERI'A, V. chiappola.

CHIAPPOLI'NO, frascheta, *stitulus puer*.

CHIAPPOLO, scartamento, *rejectio*, *rejectus*, *us*: lasciare, o rimanere nel chiappolo, vale lo stesso, che dimenticare, o essere dimenticato, *oblivisci*, o *memoria alicujus excidere*, *effluere*, *omitti*, *praterire*.

CHIARA, albume dell'uovo, *albumen ovi*.

CHIARAMENTE, chiarissimamente, *aperte*, *manifeste*, *dilucide*, *clare*, *perspicue*, *non obscure*, *liquido*: per fedelmente, *fideliter*.

„ CHIARARE, cavar di dubbio, *certiorem facere*, *declarare*, *patefacere*.

CHIARATA, medicamento fatto di chiara d'uovo, *fomentum vulneri recenti admotum*, Cels.

CHIARE'A, bevanda medicinale.

CHIARELLO, acqua (voce di gergo) *aqua*.

CHIARENNA, esser in chiarenna, o in chiarendadda, Malm. vale esser molto lontano, *in longinquas oras*.

CHIARENTANA, spezie di ballo.

CHIAREZZA, *claritas*, *claritudo*, *perspicuitas*: per luce, *lux*: per certificamento, sicurezza, certificazione, *securitas*: trattandosi di scritture, vale facile intelligenza, *perspicuitas*: trattandosi di famiglia, vale nobiltà, *claritas*, *splendor*, *generositas*: trattandosi di vino, d'acqua, ec. vale limpidezza, *limpiditudo*, Plin.

CHIARIFICARE, far chiaro, *clarare*, *illustrare*: trar di dubbio, *certiorem facere*: per chiarire, *limpidum facere*, *defæcare*.

CHIARIFICATO, *illustratus*: per chiarito, *defæcatus*.

CHIARIFICAZIONE, *illustratio*: per dichiarazione, *declaratio*, *demonstratio*, *explanatio*.

CHIARIGIONE, } il chiarire, *splendor*.
CHIARIMENTO, } per dichiarazione, attestato, manifestazione, *demonstratio*.

CHIARINA, strumento di fiato, *fistula*, *tibia*.

CHIARIRE, risplendere, *splendere*: in signif. att. far divenir chiaro, *clarare*, *defæcare*: neutr. divenir chiaro, *clarescere*, *limpidum fieri*: in signif. neutr. pass. certificarsi, *certiorem fieri*: per cavar di dubbio, far manifesto, *declarare*: per sentenziare, *definire*: per licapon re, *pertinaciam infringere*: chiarire, o chiarire il popolo, dicesi di chi colle parole, e co' fatti si fa scorgere, *verbis*, o *factis sese ostendere*.

CHIARISSIMAMENTE, avv. sup. *planissime*, *clarissime*.

„ CHIARITA', chiaritade, chiaritate, V. chiarezza: per ischiarimento, dichiarazione, *declaratio*: per agevolezza, facile intelligenza, *facilitas*, *perspicuitas*.

CHIARITAMENTE, V. chiaramente.

CHIARI'TO, chiaritissimo, chiaro, risplendente, *clarus*, *illustris*: per noto, manifesto, *clarus*, *notus*: per fatto chiaro, rischiarato, *limpidus*, *defæcatus*: per ingegnato, scaponito, *cujus pertinacia infracta est*: per accertato, o uscito di dubbio, *certior redditus*, o *factus*.

CHIARITU'RA, Red. t. 7. cosa chiarita, *res defæcata*.

CHIARO, sust. V. chiarezza, luce.

CHIARO, add. *nitidus*, *lucidus*, *lucidus*, *clarus*, *illustris*: notte chiara, *nox lucida*, *sideribus illustris*, Plaut. Tac. camera chiara, *conclave lucidum*, Cels. per netto, pulito, *nitidus*, *politus*, *mundus*, *perspicuus*: per vago, bello, rilucente, *venustus*, *formosus*, *renidens*: per celebre, famoso, glorioso, di grand' affare, *clarus*, *illustris*: per leale, sincero, *purus*, *sincerus*: per manifesto, aperto, evidente, *clarus*, *manifestus*, *evidens*: i suoi affari sono chiari, *expedita sunt illius negotia*, Cic. per fuor di dubbio, certo, sicuro, *certus*: parlando di voce, *clarus*, *limpidus*, Cic. esser chiaro con un'ambra, *sincerum esse*: esser chiaro d'una cosa, vale esserne certo, *certo aliquid cognoscere*, *perspicere*, *explorare*: non esser chiaro con uno, aver collera seco, *simultatem cum aliquo habere*: favellando di scritture, val. agevole, intelligibile, piano, *dilucidus*, *clarus*: per aggiunto di cielo, aria, tempo, ec. *sudus*: mettere, o porre in chiaro una cosa, *explicare*, *declarare*: più chiaro, *clarior*, Quint. chiarissimo, *clarissimus*, Cic.

CHIARO, avv. V. chiaramente: questo si vede chiaro, *illud clare*, *& perspicue*, *aperte videtur*, Cic. non vede ben chiaro, *non clare oculis videt*, *non oculis perspicit satis*, Plaut. parlar chiaro, *clare*, *dilucide*, *plane*, *explicate*, *enucleate dicere*, *aliquid aperte*, *nec dissimulanter dicere*, Cic. piscia chiaro, e fatti beffe del medico, vale, che i sani non hanno bisogno del medico, *medico non egent*, *nisi insani*, e figur. che chi ha la coscienza netta, dee star sicuro, e non temere, *a culpa innocuus nulli est noxius*, preso da' Grammatici.

CHIARORE, splendore, *splendor*, *lux*, *claror*, *claritas*: per metaf. *splendor*: per limpidezza, *limpiditudo*, *nitor*.

CHIAROSCURO, pittura con chiari, e con iscuri del medesimo colore, *monochroma*.

CHIAROSO, add. V. chiaro, add.

CHIASSAJUOLA, } canale fatto a tra-
CHIASSAJUOLO, } verso a' campi delle colline per raccorre l'acqua piovana, *incile*, *colliciæ*.

CHIASSATA, romoreggiamento, *strepitus*.

CHIASSATELLO, } viuzza stretta, *an-*
CHIASSETTO, } *giportus*, *vicinus*, *callis*.

CHIASSO, viuzza stretta, *angiportus*: darla pe' chiassi, fuggirsi, *occultam fugam arripere*: per romore, *strepitus*: per burla, scherzo, V. voler il chiasso, far il chiasso, burlare, *jocari*: detto assol. oggi, vale bordello, *lupanar*, *gamea*: andar in chiasso, *intrare lupanar*,]uv. e figur. andar in malora, *pessum ire*, *dilabi*: predicar la castità in chiasso, m. b. far una cosa fuor di proposito, *perperam agere*.

CHIASSOLI'NO, } V. chiassatello.
CHIASSUOLO, }

CHIATTA, sorta di vascello con fondo piano.

CHIAVA'CCIA, pegg. di chiave, *clavis vetus*.

CHIAVA'CCIO, chiavistello, *pessulus*.

CHIAVACUORE, fermaglio, *pessulus*.

CHIAVAJO, e chiavaro, che ha in custodia le chiavi, *clavium custos*: per magnano, *clavium faber*.

CHIAVAJUO'LO, e chiavajolo, chi fa le chiavi, *clavium faber*, *clavicarius*.

CHIAVARDA, chiodo grande, *clavus capitatus*.

CHIAVARE, (da chiavo) conficcare, *clavis figere*, *configere*: per bucare, ferire, *perforare*: per ferire, trafiggere, *configere*, *transfodere*.

CHIAVA'RE, (da chiave) serrare a chiave, o colla chiave, *occludere*, *claudere*, *obserare*.

CHIAVA'RO, V. chiavajo.

CHIAVATO, add. da chiavare, *clavis confixus*: per bucato, *perforatus*.

CHIAVATURA, conficcamento, *immissio*: per gli chiodi stessi confitti, ed il luogo, dove sono confitti, *clavi*.

CHIAVE, *clavis*: per l'autorità pontificale, e sacerdotale, *jus clavium*: per simil. si dice chiave il luogo, che ha sopra una frontiera, che tenga, o possa tener chiuso il passo, *claustrum*: Tac. per simil. si dice il legno, che tiene il nazzule della botte, *clavis*: per la simil. degl'ingegni, si dice di quella figura musicale, che denota la varietà di suoni, *clavis musica*, *modorum regula*, *ratio*: tornare in chiave figur. vale tornare a proposito, *redire*, *reverti ad propositum*: per la contraccifra, onde si spiega la cifra, *clavis*: aver la chiave d'alcun negozio, esserne informatissimo, *negotii arcanum compertum habere*: chiave falsa, *clavis adulterina*: chiave per simil. si dice il luogo sopra una frontiera, che tenga, o possa tener chiuso il passo, *claustrum*.

„ CHIAVELLARE, conficcare, *clavis figere*.

„ CHIAVELLATA, piaga fatta con chiavello, *vulnus clavis factum*.

„ CHIAVELLATO, *clavo confixus*.

CHIAVELLO, e chiabella, chiodo, *clavus*.

CHIAVERINA, arme in asta.

CHIAVETTA, dim. di chiave, *clavicula*.

CHIA'VICA, fogna, *cloaca*.

CHIAVICA'CCIA, pegg. di chiavica, *pessima cloaca*.

CHIAVICHETTA, } dim. di chiavica,
CHIAVICHINA, } *parva cloaca*.

CHIAVICI'NA, dim. di chiave, *clavicula*.

CHIAVICUZZA, V. chiavichina.

CHIAVISTELLO, *pessulus*, *vectis*, *repagulum*, *claustrum*: metter il chiavistello alla porta, *foribus obdere pessulum*, Plaut. chiudere la porta con due chiavistelli, *ambobus pessulis fores obdere*, *occludere*: Plaut. baciare il chiavistello, significa il non volere, e non poter più tornare in un luogo, *tesseram confringere*, Plaut. rodere i chiavistelli, aver ira eccessiva, *frenum mordere*, Brut. ad Cic. tastar il polso al chiavistello, tentar di partire, *fugam tentare*: dicesi anche de' ladri, che di notte tempo vanno a tententare le porte, per vedere, se possono entrar a rubare, *fores tentare*.

„ CHIA'VO, chiodo, *clavus*.

CHIAZZA, macchia di rogna, o di altro malore, che esca fuori della pelle, *macula, labes, sordes.*
CHIAZZATO, add. macchiato, *maculosus, varius.*
CHICCA, voce puerile, con cui i fanciulli intendono frutte, ciambelle, ec. *crustulum.*
CHICCHERA, vaso piccolo, *vasculum, catillus.*
CHICCHERI, ciacchere, ciacchi, bicchiacchi, chicchi bichicchi, e chiacchi bicchiacchi, (voci, che non significano nulla) diconsi di chi cicala assai, e nulla conchiude, *nugæ, tricæ, apinæ.*
CHICHIRILLARE, scherzare, *jocari, nugari.*
CHICCHIRILLO, chicchirillo, } baja,
CHICCHIRLERA, chicchirlò, } *nugæ.*
CHICCHE SIA, chicchessia, } qualsi-
CHI CHE, } voglia,
CHIEDENTE, che chiede, *petens.*
CHIEDERE, *petere, postulare, rogare, poscere.*
CHIEDIMENTO, *petitio, petitus, us.*
CHIEDITORE, *petens, petitor.*
„ CHIERESIA, e chiersìa, V. chericato.
CHIERICA, ecc. V. cherica, ecc.
CHIESA, congregazion di fedeli, *Ecclesia,* Lat. per tempio de' Cristiani, *templum, ædes sacra, fanum*: per tempio cattedrale, *majus urbis templum*: per beneficio Ecclesiastico, V. beneficio: in chiesa co' Santi, e all'osteria, o in taverna co' ghiottoni, significa, doversi regolare le nostre azioni con dovuto riguardo del luogo, ove siamo, *bonus cum probis, malus cum malis*, Plaut. consumerebbe, o manderebbe male il ben di fette Chiese, dicesi in modo basso, di qualsivoglia grandissimo scialacquatore, *ganeo, & prodigator.*
CHIESETTA, } *ædicula, sacellum*:
CHIESETTINA, } far molti chiesini,
CHIESICCIUOLA, } vale far molte visite, ov. v. *plures invisere.*
CHIESINA, }
CHIESINO, }
CHIESIUOLA, }
CHIESOLASTICO, colui, che frequenta continuamente le Chiese, *frequens in templis.*
CHIESTA, sust. chiedimento, *petitio.*
CHIESTO, add. da chiedere, *petitus, postulatus.*
CHIESUCCIA, } V. chiesetta.
CHIESUOLA, }
CHILIDRO, V. chelidro.
CHILIFICAMENTO, il chilificare, *ciborum in ventriculo concoctio.*
CHILIFICARE, fare il chilo, *cibos coquere.*
CHILIFICATO, add. da chilificare.
CHILIFICAZIONE, V. chilificamento.
CHILINDRO, V. chelidro.
CHILO, quel sugo bianco, che si spreme da' cibi, che poi diventa sangue, *chylus,* V. G *chymus*, Ser. Sam.
CHILOSO, che ha la natura di chilo, che ha somiglianza col chilo, mescolato col chilo, *chylo similis, ejusdem naturæ, ac chylus, chylo mixtus.*
CHIMERA, mostro favoloso, e si prende per qualunque invenzione fantastica, *chimæra, commentum, somnium, figmentum, vana, & inanes cogitationes*: che produce chimere, *chimeriter*, Ovid.
CHIMERICO, *vanus, inanis, commenticius.*
CHIMERIZZARE, immaginarsi cose vane, *inania captare, figmenta, somnia, res vanas, & inanes excogitare, animo concipere.*
CHIMICA, *chymia*, V. G.
CHIMICO, sust. *chymicus.*
CHIMICO, add. *chymicus, a, um.*
CHIMO, massa del sangue, che si fa nel fegato, del chilo, *chymus*, Serm. Sam. è anche una specie di pesce di mare.
CHINA, scesa, *declivitas, locus declivis*: a china, V. lasciar andar l'acqua alla china, V. acqua.
CHINA, sorta di radice, *china*, T. M.
CHINACHINA, e china, scorza d'un albero, *cortex Peruvianus.*
CHINAMENTO, declinamento, *declinatio, declivitas.*
CHINARE, piegare in basso, *inflectere, inclinare*: chinar la testa, o il capo, vale acconsentire alle domande senza rispondere, *annuere*: vale anche umiliarsi, *se demittere, submittere*, Cic. chinar le spalle, e gli omeri, comportar con pazienza, *ferre, æquo animo ferre, sufferre*: chinarsi, *inclinari, se demittere*: in signif. neut. vale declinare, venir meno, *declinare, deficere.*
CHINATA, V. scesa, china.
CHINATAMENTE, quattamente, *occulte.*
CHINATEZZA, } curvità, *curvamen,*
CHINATO, sust. } *curvor, curvatura.*
CHINATO, add. curvo, piegato, *pronus, curvus, defexus.*
CHINATURA, V. chinatezza.
„ CHINCHE, chiunque, *quisquis.*
„ CHINCHESSIA, chicchessia, *quilibet.*
CHINEA, cavallo ambiante, *asturco*: chinea di Balaam, in ischerzo, *asinus.*
CHINEUCCIA, Bern. piccola chinea.
CHINO, sust. luogo che va all'ingiù, *locus declivis, declivitas.*
CHINO, add. curvo, piegato, *pronus, curvus, cernuus, defexus, devexus.*
CHINTANA, V. quintana.
CHIOCCARE, dare altrui delle busse, *verberare, cædere*, V. battere.
CHIOCCHETTA, Chiabr. o ciocchetta, picciola ciocca, *apex, globulus.*
CHIOCCIA, la gallina quando cova gli ovi, e guida i pulcini, *gallina matrix.*
CHIOCCIARE, far la voce della chiocciola, *glocitare, glocire*: per cominciar a sentirsi male, *ægrescere, morbo corripi*: per crocchiare, e render il suono delle cose fesse, *rauca sonare*, Virg.
CHIOCCIO, roco, *raucus*: esser, o far chioccio, cominciare a sentirsi male, *ægrescere.*
CHIOCCHIOLA, lumaca, *cochlea*: far la chiocciola, dar delle volte, caracolare, *in orbem se agere, se circumagere*: soldato, pittore, ec. da chiocciole, si dice di soldato, pittore, ec. che sia nella sua professione ignorante, *segnis, iners, ineptus*: far come le chiocciole, ritirarsi, o ritirarsi in casa, *domi morari*: per istrumento meccanico, detto volgarmente vice, *cochlea*: a chiocciola, a maniera di vite, *cochleæ adinstar*: scala a chiocciola, *cochlea, scalæ cochleæ in morem constructæ*: per nicchio, *conchæ, strenæ, conchilium*, Plin. chiocciole, che nascono dentro le cavità della terra, *cavaticæ cochleæ*, Plin.
CHIOCCIOLETTA, } *parva,*
CHIOCCIOLINA, e chiocciolino, } *ta, cochlea*: fare un chiocciolino, rannicchiarsi per dormire, *se contrahere*: per placchiatina, *placenta adinstar cochleæ.*
CHIODAGIONE, quantità di chiodi, *clavorum vis*, o *congeries.*
CHIODAJUOLO, factor di chiodi, *clavorum faber.*
CHIODARE, *clavis figere, affigere.*
CHIODATO, *clavis confixus.*
CHIODO, *clavus*: chiodo di ferro, *clavus ferreus*: chiodo di legno, *gomphus*: chiodo col cappello, *clavus capitatus*, Var. chiodo da trave, *clavus trabalis*, Cic. aver fisso, e fermo il chiodo, aver deliberato, e stabilito, *certum, & deliberatum esse, animo constituere*: attaccar un chiodo al muro, *clavum in parietem figere*, Hor. Cic. ficcar un chiodo, *refigere, retexere clavum*, Plin. batter due chiodi a un caldo, far due cose in un tratto, *duos parietes de eadem fidelia dealbare.*
CHIOMA, capelli del capo, *coma.*
CHIOMAZZUTO, Chiabr. *cæsaries comas habens.*
CHIOMINEVOSO, Menz. p. 121. *nivei comis.*
CHIOSA, interpretazione, *interpretatio*: pel piombo gettato nelle forme di pietra, col quale giuocano i ragazzi in vece di moneta, *plumbeus nummus*: per macchia che viene altrui per la vita, *macula, cicatrix.*
CHIOSARE, dichiarare, *interpretari, exponere.*
CHIOSATO, add. da chiosare, *expositus.*
CHIOSATORE, che chiosa, *interpres.*
CHIOSTRA, } luogo chiuso da abitare
CHIOSTRO, } perlone facre, e oggi si dice alle logge intorno a' cortili de' conventi, *claustrum, septum, peristylum*: chiostro verginale, o della vergogna, si dice l'utero della femmina, e 'l collo della mattice, *claustrum.*
CHIOTTO, cheto, *tacitus, taciturnus.*
CHIOVAGIONE, V. chiodagione.
CHIOVARE, far delle chiovature alle bestie da soma nel ferrarle, *clavum figere, clavo ferire*: chiovare l'artiglieria, *clavum in bellica tormenta adigere, pgere.*
CHIOVATO, *clavis confixus.*
CHIOVATURA, fumura, che si fa col chiodo nel vivo alle bestie da soma, *clavi plaga.*
„ CHIOVELLATO, *clavis transfixus.*
CHIOVELLO, din. di chiovo, *clavulus*
CHIOVO, V. chiodo: per un enfiato, che viene sotto i piedi degli sparvieri, *tumor.*
CHIRAGRA, e ciragra, gotta delle mani, *chiragra.*
CHIRAGRICO, *chiragricus.*
CHIRINTANA, } specie di ballo, *chorea.*
CHIRINZANA, }
CHIROGRAFO, scrittura autentica portante obbligazione, *chirographus, chirographum*: attenente a chirografo, *chirographarius.*
CHIROMANTE, *chiromantis*, V. G.
CHIROMANTICO, *chiromanticus.*
CHIROMANZIA, indovinamento mediante le linee della mano, *divinatio ex inspectione manuum, chiromantia*, V. G.
CHIRONIO, specie di panacea, *chironion*, Plin.
CHIRUGICO, Cron. Vell. 19. V. chirurgo.
CHIRURGIA, *chirurgia*, Cic. *ea medicinæ pars, quæ manu curat*, Celf.
CHIRURGICO, *chirurgicus*, Hygin.
CHIRURGO, *chirurgus*, Mart. *qui vulnera tractat*, Celf.
CHISCIARE, tagliar col farchio l'erbe, *sarrire*, Plaut. *farculo findere agros*, Hor. *farculare*, Pallad.
„ CHITARE, quietare, far fine, rilasciare, *desinere, quiescere, remittere.*
CHITARRA, istrumento musicale a corde, *fides, juni, chelys.*
CHITARRINA, } *parva chelys.*
CHITARRINO, }
CHITE, specie d'uccello.
CHIUCCHIURLAJA, romore confuso, *strepitus, murmur*: per simil. si transferisce ad ogni discorso poco ordinato, *ineptus sermo.*
CHIUDENDA, il chiuso, *claustrum*: per quella chiusa, o riparo, che si fa con siepe, pruni, o altro ad orti, campi coltivati, e simili, *septum.*
CHIUDERE, *claudere, occludere, obturare* chiuder con siepe, *sepire*: chiudere una lettera, *obsignare epistolam*, Cicer. per fer-

ferrar circondando, *circumdare*: per ferrar stringendo, *stringere*, *obserare*: per ferrar attraversando, *intercludere*: per nascondere, coprire, *celare*, *occultare*, *tegere*: chiudere gli occhi a checchè sia, vale non considerarlo, *dissimulare*: e per morire, *mori*: chiuder occhio, o l'occhio, dormire, *obdormiscere*, vale ancora accennire, *nictare*: chiuder la bocca ad alcuno, farlo tacere, convincerlo, *os alicui obstruere*.

CHIUDIMENTO, il chiudere, *conclusio*.

„ CHIUNQUA, CHIUNQUE, } *quicumque*, *quisquis*.

CHIURLARE, dicesi il cantar degli assiuoli.

CHIURLO, specie d'uccellagione, che si fa ne' boschi colla civetta, e col fischio, impaniando alberi per far cascare gli uccelli, che vi si posino, *aucupium*: si dice eziandio d'uomo semplice, e buono a nulla, *simplex*, *fatuus*.

CHIUSA, argine, riparo, trincea, *septum*, *agger*, *claustrum*: tener in chiusa, o simili, *claudere*: in chiusa assolut. o esser in chiusa, vale esser chiuso, *claudi*, *occludi*: metter in chiusa, imprigionare, *in carcerem includere*: metter gli uccelli in chiusa, mettergli al buio, perchè non cantino, *in tenebrosa loca aves concipere*: chiusi diciamo ancora il fine de' sonetti, degli epigrammi, e di altri simili componimenti, *clausula*.

CHIUSAMENTE, celatamente, *occulte*, *clam*, *latenter*.

CHIUSI'NO, coperto di checchè sia, *operculum*.

CHIUSO, sust. luogo circondato, e serrato, e la cosa, che circonda, e serra, *claustrum*, *locus conclusus*: per tutto lo spazio della terra abitabile, *universus terrarum orbis*.

CHIUSO, add. chiusissimo, *clausus*: per coperto, nascosto, *tectus*, *occultus*, *velatus*: per ristretto, raccolto, *collectus*: chiuso da ogni parte, *circumclusus*, Cic. chiuso, in forza d'avverb. oscuramente, *obscure*: a chiusi occhi, senza pensar più oltre, *apertis oculis*.

CHIUSURA, *sepimentum*, *claustrum*: per la serratura, o serrame degli usci, *fera*.

CHO'RIO, Red. t. 3. V. curio.

C I

CI, (avv.) *hic*, *huc*, *hinc*.

CI, (pronome) *nos*, *nobis*.

CIA', specie d'erba, che nasce nella China, e nel Giappone, detta altrimenti, Tè.

CIABA, V. ciabattino.

CIABATTA, scarpa vecchia, *calceamentum obsoletum*, *tritum*: per masserizie cattive, e consumate, *fruta*.

CIABATTA'JO, colui, che traffica ciabatte, *institor veteramentarius*.

CIABATTIERE, CIABATTINO, } *cerdo*, *sutor veteramentarius*.

CIACCIAMELLARE, V. ciaramellare.

CIACCO, sust. porco, *sus*.

CIALDA, composizion di farina, *ofella*: inciampar nelle cialde, o cialdoni, dicesi di chi nel discorso si perturba, e confonde, lo stesso, che affogar in un bicchiero d'acqua, *ineptire*, *in minimis periclitari*.

CIALDETTA, dim. di cialda, *ofella*, *offula*.

CIALDONA'JO, chi fa le cialde, *pistor*.

CIALDONCI'NO, dim. di cialdone, *ofella*, *offula*.

CIALDONE, cialda avvolta a guisa di cartoccio, *offula*: inciampar ne' cialdoni, V. cialda.

CIALTRONE, gagliosso, *impudens*, *nequam*, *invereundus*.

CIAMBELLA, cibo di farina intrisa con uova fatto a foggia d'anello, *spira crustulum*.

CIAMBELLA'IO, chi fa le ciambelle, *pistor dulciarius*.

CIAMBELLETTA, CIAMBELLINA, } *parva spira*, *crustulum*.

CIAMBELLOTTO, tela fatta di pel di capra, *pannus villosus*, *pannus e vilis caprinis contextus*: far come il ciambellotto, che non lascia mai la piega, perseverare nel mal fare, *in flagitiis*, *in sceleribus obdurare*, *occallescere*.

CIAMBERLANO, gentiluomo destinato al servigio della camera nelle corti de' Monarchi, *cohors regia*, *decurio*, *magister cubiculorum*, *præpositus cubiculo*, Suet.

„ CIAMBERLATO, ornato d'intagli, *sculptus*.

„ CIAMBRA, V. zambra.

CIAMMENGOLA, cosa di poco prezzo, *quisquilia*, *spina*, *trica*: dicesi per ischerzo a donna vile, *femina vilis*.

CIAMPANELLA, dare in ciampanelle, non corrispondere all'aspettativa, fare delle mancherie, *aliorum expectationem frustrare*, *aberrare*.

„ CIAMPARE, V. inciampare.

CIAMPICARE, V. incespicare.

CIANCERELLA, CIANCERULLA, CIANCETTA, } dim. di ciancia, *nugamentum*: per piccolo trastullo, *levis oblectatio*.

CIANCIA, CIANCIAFRUSCOLE, CINCIANFRUSCOLE, CIANCIAMENTO, } burla, frascheria, *nugæ*, *gerræ*, *apinæ*, *ineptiæ*, *deliramenta*: colui, che spaccia le ciance, *nugivendus*, o *nugivendulus*: colui, che le porta, *nugigerulus*, *nugiger*: per ciarle, V.

CIANCIANFERA, voce formata per ischerzo, di niun significato.

CIANCIARE, scherzare, chiacchierare, *nugari*, *confabulare*, *confabulari*.

CIANCIATORE, *nugator*, *verbosus*, *garrulus*, *gerro*.

CIANCIATRICE, *garrula*, *loquax*, *verbosa*.

CIANCIERO, che ciancia, *nugator*.

CIANCIOLINA, *nugamentum*.

CIANCIONE, accresc. di ciancia, *deliramentum*: per cianciatore, V.

CIANCIOSAMENTE, *nugatorie*.

CIANCIOSO, pien di ciance, *nugator*: per vezzoso, abbigliato, leggiadro, *festivus*, *ornatus*.

CIANFARDA, sorta di veste antica.

CIANFRUSAGLIA, miscuglio di cose di poco momento, *nugæ*.

CIANGHELLINO, di costumi disonesti, *nequam*.

CIANGOLARE, V. chiacchierare.

CIANO, specie di fiore, *cyanus*.

CIANTELLINO, V. centellino.

CIAPPEROTTO, sorta di veste.

CIAPPOJA, Benv. Cell. Oref. 34. picciolo strumento d'acciajo, V. il Voc. del Dif.

CIAPPOLETTA, Benv. Cell. Oref. 32. dim. di ciappola.

CIARAMELLA, V. ciarlatore: e sorta d'istrumento da fiato, Red.

CIARAMELLARE, avviluppate parole senza conclusione, *effutire*, *blaterare*.

CIARLA, vana loquacità, *garrulitas*, *inepta loquacitas*: per parlata, recitamento, o alcun componimento, *sermo*.

CIARLANTE, *loquax*.

CIARLARE, parlare vanamente, *effutire*, *blaterare*, *garrire*.

CIARLATANA, *circumlatrix*, Matt.

CIARLATANO, *agyrta*, *circulator*: far il ciarlatano, *circumlatrari*, Sen.

CIARLATORE, che ciarla, *blatero*, *loquax*, *garrulus*, *verbosus*, *aretalogus*, *clamator*.

CIARLATRICE, V. cianciatrice.

CIARLERI'A, il ciarlare, *garrulitas*.

CIARLIERO, CIARLONE, } V. ciarlatore.

CIARPA, arnese, e per lo più dicesi d'arnesi vili, e anche miscuglio di roba cattiva, e consumata, *fruta*, *orum*: per taffetà, che portano sulle spalle le donne, *pallium muliebre*: per quella banda, o cintura, che portano gli uomini di guerra, *balteus*.

CIARPAME, quantità di ciarpe, *scrutorum vis*, *fruta*.

CIARPARE, operar con prestezza, ma senza alcuna diligenza, *præpropere*, *& indiligenter agere*: per ciaramellare, V.

CIARPIERE, si dice di colui, che ponga le mani in tutte le cose, ma tutte faccia male, *ineptus ardelio*: per ciarliero, V.

CIARPONE, che ciarpa, *negligenter agens*.

CIASCHEDUNO, CIASCUNO, } *quisque*, *unusquisque*.

CIATO, V. L. sorta di misura, *cyathus*.

„ CIAUSIRE, riscegliere, *eligere*, *seligere*.

CIBACCIO, pegg. di cibo, *vilis cibus*.

CIBALE, di cibo, *cibarius*.

CIBALITA', cibalitade, CIBAMENTO, cibalicate, } *cibatus*, *nutrimentum*, *nutritus*.

CIBARE, *alere*, *nutrire*, *cibum præbere*, *alimenta suppeditare*: cibarsi, *vesci*.

CIBARE, (nome) *cibus*.

CIBATO, add. da cibare, *nutritus*.

CIBAZIONE, cibamento, V.

CIBO, *cibus*, *esca*, *epulæ*, *cibaria*, *orum*: di cibo, pertinente a cibo, cibale, V.

CIBORIO, quel Tabernacolo, nel quale si tiene l'Ostia consecrata, *pixis*.

„ CIBOSO, che produce cibo, *frugifer*, *fecundus*.

CIBREO, sorta di manicaretto, fatto per lo più di colli, e di curatelle di polli, *minutal*.

CICA, punto punto, *nihil*, *ne filum quidem*.

„ CICADA, Chiabr. CICALA, } animaletto noto, *cicada*: cicala, e cicalone, si dice anche di chi favella troppo, *loquaculus*, *blatero*: grattar il corpo alla cicala, vale dire per far dire, *dicendo promovere arcana loro*, Hor. *dicendo*, o *verbis arcana alicujus explicari*: torre la volta alle cicale si dice di chi cicala molto, *blaterare*, *garrire*: cicala canore, *acletæ*, *arum*, Plin.

CICALACCIA, pegg. di cicala, *vilis cicada*.

CICALAMENTO, *garrulitas*, *inanis verborum strepitus*, *inepta locutio*.

CICALANTE, *garrulus*, *loquax*.

CICALARE, parlar troppo, *garrire*, *blaterare*: in att. signif. per raccontare, ridire, *narrare*.

CICALATA, il cicalare, *inepta*, *immoderata locutio*: per lezione in burla, *jocosa prælectio*.

CICALECCIO, CICALERIA, } V. cicalata, cicalamento.

CICALINO, V. ciarliero.

CICALI'O, V. cicalamento.

CICALONACCIO, pegg. di cicalone, *importunus blatero*.

CICALONE, V. ciarlone.

„ CICATO, cieco, *cæcus*.

CICATRICE, margine, *cicatrix*: per pieno di cicatrici, *cicatricosus*, Col. picciola cicatrice, *cicatricula*, Cels. per trattato frodolente, *machinatio*.

CICATRIZZANTE, che cicatrizza, *cicatricem obducens*.

CICATRIZZARE, far la cicatrice, *cicatricem ducere*, Ovid. *obducere*, Cic. la ferita si cicatrizza, *tendit ad cicatricem vulnus*, Cels. *ducitur cicatrix*, Ovid. *coit cicatrix*, Plaut.

CICCANTONE, cantambanco, *circulator*: aggiunto di femmina, vale baldracca, V.

CICCHERA, V. chicchera.

CICCIA, carne, *caro*.

CICCIALARDONE, Red. t. 2. lett. 58. ghiotto, V.

CICCIOLO, quegli avanzi di pezzetti di carne, dopo che se n'è tratto lo strut-

to, *fraſtulum fuſtlum* : far cicciolo d' alcuno, tagliarlo a pezzi, *di'cindere*, *diſcerpere*, *cædere aliquem fruſtatim*, *membratim*.

CICCIO'NE, picciola poſtema, che ſi produce nella cute, *abſceſſus*.

CICE'RBITA, (erba) *fonchus*.

CICERBITACCIA, pegg. di cicerbita, *malus fonchus*.

CICERBITINO, di cicerbita, *qui ex fonchi eſt*.

CICE'RCHIA, legume, *cicera*, *cicercula*: dover aver mangiato cicerchie, mangiar cicerchie, non diſtinguer bene colla vista alcuna coſa, *cacutire*.

CICHI'NO, pocolino, *paxillum*.

CICIGNA, piccolo ſerpe, *cæcilia*, *chalcis*, *chalcidis*.

CICISBEARE, vagheggiar donne, *comem eſſe*, *& urbanum erga mulieres*, Cic. *in mulierem*, Hor. *perofficioſe*, *& amanter obſervare mulieres*, Cic.

CICISBEATURA, il cicisbeare, *amatio*.

CICISBEO, damerino, *politulus*, *nimiæ elegantiæ homo*, *venerius*, *nepotulus*, *edulius in nutricatu veneris*, Plaut. *venustulus*: per un fiocco di nastro, che ſi tiene alla ſpada, al vermaglio, e ſimili, *tænia*, *vitta*, *lemniſcus*.

CICLOIDE, linea geometrica, *cicloides*, V. G.

CICOGNA, uccello noto, *ciconia*: per quel legno, che bilica la campana, V.

CICOGNINO, figliuolo piccolo della cicogna, *ciconiæ pullus*.

CICOREA, e cicoria, *cichorium*, *chærſos*, Plin.

CICUTA, erba nota, *cicuta*.

CICUTRENNA, ſorta di ſtromento da ſonare.

CIECAMENTE, al bujo, *in tenebris*: per metaf. inconſideratamente, *inconſulte*, *temere*, *cæco impetu*, *cæco animi impetu*.

CIECARE, Car. V. accecare.

CIECHESCO, add. di cieco, *cæcus*.

CIECHITA', ciechitade, e ciechitate, V. cecità.

CIECO, *cæcus*, *oculis captus*, Cic. *luminibus orbus*, Plin. cieco nato, *cæcigenus*, Luc. divenir cieco, *oculos*, *lumina perdere*, *aſpectum amittere*, Cic. per occulto, coperto, *occultus*, *tectus*: figur. che non ha riguardo a perſona, *nemini parcens*: per dinotante accesso d'affetto, *cæcus*: per bujo, oſcuro, pieno di tenebre, *obſcurus*: baſtonate, o mazzate da ciechi, V. baſtonata: non potere, o non avere da far cantar un cieco, V. cantare: in terra de' ciechi beato chi ha un occhio; o chi v'ha un occhio, è ſignore, *inter cæcos regnat ſtrabo*: mangiar co' ciechi, mangiar il cavolo co' ciechi, V. cavolo: far un cantar da cieco, fare una diceria lunga, e nojoſa, *multum*, *& inepte loqui*: aver a fare co' ciechi, aver a trattare co' balordi, *cum fatuis ſibi rem eſſe*: inteſtino cieco, è il primo degl' inteſtini, *cæcum inteſtinum*: ſcala, o camera cieca, *obſcura*, *ſine feneſtris ſcala*, *camera*: giudicare alla cieca, *perperam*, *& inſcienter*, o *inſcite judicare*, Cic. Plaut.

CIECOLINA, anguilla picciolissima, *parvula anguilla*.

CIELO, *cælum*: per la veduta del cielo, *aſpectus cæli*: per l'elemento dell'aria, *aer*, *æther*, *cælum*: per Paradiſo, *beata ſedes*, *Beatorum ſedes*, Cic. per la potenza ſovrumana, *Deus*: per ſimil. la parte ſuperiore di molte coſe, come cielo di forno, di cortinaggio, di carrozza, e ſimili, *pars ſuperior*: a cielo, poſto avverb. vale grandemente, *maxime*, *ſummè*: non dar nè in Cielo, nè in terra, diceſi di chi s'avviluppa nelle ſue operazioni, e niuna ne conduce a buon fine, *multa effutire*, *abire*, e di chi è ſopraſatto da veemente paſſione, onde non sà quel, ch'e' ſi faccia, *neſcit*, *quo ſe vertat*, *incertus*, *dubiuſque hæret*: mettere, o porre la bocca in cielo, ragionare di coſa, che ſorpaſſi la condizione umana, *de rebus divinis inconſulte loqui*; e per ſimil. diceſi di uno, che fa una coſa difficile, *arduam provinciam ſuſcipere*: dar un pugno in Cielo, far una coſa impoſſibile, *tentare*, *quæ fieri nequeant*: taglio d'aſino non arriva in Cielo, *ſtulta imprecatio nemini nocet*: toccar il Ciel col dito, *digito cælum attingere*, Hor. *cælum accipere*, Ovid.

CIERA, V. cera.

CIERBOTTANA, Car. V. cerbottana.

CIFERA, e cifra, *nota*, Cic. favellar in cifra, *arcanis*, *arbitrariis verbis loqui*: per l'abbreviatura del nome, che ſi pone ne' ſigilli, e ſimili, *nota compendiaria nominis*.

CIFERISTA, ſcrittor in cifera, *qui notis ſcribit*.

„ CIGLIARE, V. ciglione.

CIGLIO, *ſupercilium*: per viſta, e occhi, *aſpectus*: aguzzar le ciglia, affilar la viſta, *figere oculos*: alzar il ciglio, moſtrare il volto, *oculos levare*: per ciglione, *ſupercilium*.

CIGLIO'NE, terreno rilevato ſopra la foſſa, che ſopraſta al campo, *ſupercilium*.

CIGNA, cinghia, *cingula*, *cingulum*: carrozza, o letto ſulle cigne, *currus*, o *lectus cingulis ſuſpenſus*: ſtar ſulle cigne, diceſi propriamente de' cavalli, quando ſono ammalati, e figur. d'uomo ammalaticcio, che per debolezza mai ſi regge in piedi, *morbo laborare*, *valetudinarium eſſe*.

CIGNALACCIO, Segn. gran cignale, *magnus aper*.

CIGNALE, V. cinghiale.

CIGNARE, cinghiare, *cingere*.

CIGNATO, add. da cignare, *cinctus*.

CIGNERE, e cingere, *cingere*: cinger la ſpada, *cingere ſe gladio*, Liv. *cingere latus enſe*: per avvincere, circondare, *vincire*, *amplecti*, *præcingere*, *circumdare*: la città era cinta dal fiume, *urbi fluvio cingebatur*, *cingebat urbem fluvius*, Cæſ. cinger la a uno, vale accoccargliela, *manticulari*, V. accoccare: cignerſela, diceſi per volerſi vendicare a ſuo tempo, *altamente reponere*, Virg. cignere di ſiepe, *circumſepire*, Liv. cignere, o cinghiare un cavallo, *conjungere quadrupedem*, Ter.

CIGNO, uccello noto, *olor*, *cygnus*: per ſegno-celeſte, *cygnus*: preſſo i Medici è ancora una ſpezie di collirio deſcritto da Galeno.

CIGNONE, cinghia grande, *magnum cingulum*.

CIGOLAMENTO, il cigolare, *ſtrepitus*, *fragor*, *ſtridor*.

CIGOLARE, lo ſtridere, che fanno i ferramenti, e i legnami fregati inſieme, *ſtrepere*, *ſtridere*: la più cattiva carrucola, e la più cattiva ruota del carro ſempre cigola, vale a dire, che colui, che dovrebbe ſtar cheto, cinguetta, *peſſimus quiſque ſupra omnes perſtrepit*, *aures obtundit*: a voler, che 'l carro non cigoli, biſogna ugner ben le ruote, biſogna con regali acquietar colui, che parlando può ſconciar i fatti noſtri, *munera placant hominesque*, *Deoſque*: cigolare diceſi anche di quella voce ch'eſce dal tizzon verde, quando egli abbrucia, e ſoffia, *gemere*, *ſtridere*.

CIGOLIO, V. cigolamento.

„ CIGOLO, e cigulo, add. piccolo, *parvus*.

CILECCA, beffa, che ſi fa altrui, moſtrando di dargli checchefſia, e non gliela dare, *illuſio*.

CILESTRINO, } del colore del cielo,
CILESTRO, } *cæruleus*.

CILICCINO, di cilicio, *ciliciuus*.

CILICCIO, e cilicio, *cilicium*.

CILIEGIA, V. ciriegia.

CILIEGIO, ciriegio, albero, che produce le ciliegie, *ceraſus*.

CILINDRICO, di cilindro, *cylindraceus*.

CILINDRO, corpo di figura tonda, e lunga, *cylindrus*.

CILIZIO, V. cilicio.

„ CILOMA, V. ſcilloma.

CIMA, *cacumen*, *vertex*, *apex*, *culmen*, *faſtigium*: cima dell'albero, *conus*: cima della teſta, *vertex*: cima figur. *vertex*, *apex*: per eccellenza, *faſtigium*: cima di uomo, *vir excellens*: andar ſu per le cime degli alberi, vale aver troppe pretenſioni, voler troppo ſofſiticare, *nubes*, *& inania captare*.

CIMARE, levar la cima, *tondere*, *decacuminare*.

CIMASA, V. cimazio.

CIMATO, add. da cimare, *tonſus*: bagnato, e cimato, diceſi d'uomo ſagace, *ſagax*.

CIMATORE, che cima, *tonſor*.

CIMATURA, quel pelo, che ſi taglia al panno cimudolo, *tomentum*: per l'atto del cimare, *decacuminatio*, *tonſio*.

CIMAZIO, covolo, *cymatium*.

CIMBA, barca, *cymba*.

CIMBERLI, eſſer, o andar in cimberli, vale eſſer allegro, *lætum eſſe*, *bono*, *& hilari animo eſſe*.

CIMBOTTO, V. cimbottolo.

CIMBOTTOLARE, V. cadere.

CIMBOTTOLO, colpo, che ſi dà in terra da chi caſca, *caſus*, *ictus ex caſu*.

CIMENTARE, e cimentarſi, ſperimentare, *experiri*, *periculum facere*, *aggredi*, *audere*, *tentare*.

CIMENTATO, add. da cimentare.

CIMENTO, prova, *experimentum*, *periculum*, *tentatio*, *pericitatio*.

CIMERA, chimera, V.

CIMERIO, Aſtroſ. della region Cimeria, *cimmerius*.

CIMICE, *cimex*: più poltrone d'un cimice, *marceſcere deſidia*, Liv.

CIMICIATTOLA, ſpezie d'uva.

CIMICIONE, accreſc. di cimice, *magnus cimex*.

CIMIERE, cimieri, o cimiero, *inſigne galeæ*, *crista*, *conus*: aver cimiero a ogni elmetto, vale eſſer accomodato ad ogni coſa, *omnium horarum homo*: figur. per le corna, *cornua*.

CIMI'NO, comino, *cuminum*, *cyminum*.

CIMITERIO, e cimitero, *ſepulchretum*: putire co' cimiterj, vale eſſer vicino a morire, *ſenem capularem eſſe*: andar a rincalzar un cimiterio, m. b. vale morire, *mori*.

CIMURRO, infermità di cavallo cagionata dal capo infreddato, *cimora*: aver il cimurro, diceſi di chi ha qualche fantaſia, o che è incollerito, *cerebroſum eſſe*, o *iratum eſſe*.

CINA, V. china radice.

CINABRESE, ſorta di terra ſimile alla ſinopia, *rubrica*, *terra ſynopica*.

CINABRO, materia di color roſſo, *cinnabaris*.

CINCIALLEGRA, V. cingallegra.

CINCIGLIO, pendone, *balteus*.

CINCIGLIO, E, accreſc. di cinciglio, *magnus baltheus*: per colui, che bee ſoverchiamente, *bibax*, *bibaculus*.

CINCISCHIARE, tagliar male, e diſegualmente, *lancinare*: non far altro che proceder lentamente nelle ſue operazioni, *cunctari*, *moras trahere*: per parlare ſmozzicato, non liberamente, nè ſpeditamente, *verba trutinari*, Perſ.

CINCISCHIATO, *lancinatus*, *ſciſſus*.

CINCISCHIO, taglio mal fatto, *ſciſſura*, *ſciſſo*

fesso inæqualis : per tiraglio, trinciatura, *resegmen*.
CINCISTIARE, cincistiato, cincistio, V. cincischiare, ecc.
CINEDO, pesce, *cinædus*, Plin.
CINERI'ZIO, del colore della cenere, *cineraceus*.
CINFORNIATA, filastroccola, *insulsus sermo*.
CINGALLEGRA, uccelletto di più colori, *parus major*.
CINGERE, V. cignere.
CI'NGHIA, *cingula*, *cingulum*.
CINGHIA'JA, vena del cavallo vicino al luogo, dove si cinghia, *vena cingularis*.
CINGHIALE, *aper*.
CINGHIALINO, di cinghiale, *aprugnus*, Plaut. *aprinus*, Luc.
CINGHIARE, V. cignere.
CINGHIATO, *cinctus* : per legato, e stretto con cinghia, *cingula vinctus*.
CINGHIATURA, l'atto del cinghiare : per quella parte del corpo del cavallo, dove si pone la cinghia, *latus*.
„ CINGILLO, cerchio, *circulus*.
CI'NGOLO, *cinctura*, *cinctus*, *cingulum*.
CINGOTTARE, V. cinguettare.
CINGUETTAMENTO, V. cinguetterìa.
CINGUETTARE, il parlare de' fanciulli, quando e' cominciano a favellare, *balbutire* : per simil. dicesi della voce, che mandan fuori alcuni uccelli, *balbutire* : per cicalare stucchevolmente, *insulse loqui* : per ragionare disdicevolmente, e a lungo, *garrire*.
CINGUETTATORE, *insulse loquens*, *garriens*.
CINGUETTERI'A, il cinguettare, *garrulitas*.
CINGUETTIERA, femmina, che cinguetta, *insulse loquens*, *garriens*, *garrula*.
CINICO, nome di setta filosofica, *Cynicus*.
CI'NIFO, specie di becco, *hircus cynips*, Virg.
CINI'GIA, cenere, *cinis*.
CI'NNAMO, V. cennamo.
CINNAMOLOGO, uccello d'Arabia, che fa il nido di fuscelli di cannella, *cinnamologus*, Plin.
CINNARI, sorta d'erba, *cinnaris*, Plin.
CINNAMO'MO, *cinnamomum*.
CINO, specie di prugno, *cynosbatos* : per la cenere della feccia del vino, *cinis ex fecibus vini*.
CINO'GLOSSA, (erba) *cynoglossa*, *cynoglossum*.
„ CINOSURA, Menz. 3. 22. V. L.
CINQUADE'A, si dice per ischerzo della spada, *latus*, *ensis*.
CINQUANNA'GGINE, quinquennio, *quinquennium*.
CINQUANTA, *quinquaginta* : cinquanta volte, *quinquagies*.
CINQUANTE'SIMO, sust. spazio di cinquanta anni, *quinquaginta annorum interstitium*.
CINQUANTE'SIMO, add. *quinquagesimus*.
CINQUANTI'NA, *numerus quinquagenarius* : una cinquantina di uomini, *quinquaginta homines*.
CINQUANTOTTE'SIMO, Red. tom. 5. *quinquagesimus octavus*.
CINQUANTUNO, Segn. *quinquaginta unus*.
CINQUANSEI, Segn *quinquaginta sex*.
CINQUE, *quinque* : a cinque a cinque, *quini* : cinque volte, *quinquies*.
CINQUECENDICIOTTE'SIMO, Alam. *quingentesimus decimus octavus*.
CINQUECENSESSANTA, Segn. *quingenti sexaginta*.
CINQUECENTESIMO, *quingentesimus*.
CINQUECENTO, *quingenti*.
CINQUEFOGLIE, (erba) *quinquefolium*, *chamæzelon*, Plin.
CINQUEMILA, *quinque millia*.
CINQUE'NNIO, *quinquennium*.
CINQUERE'ME, Bembo, lett. vol. 2. *quinqueremis*.
CINQUI'NA, quantità numerata, che arriva al numero di cinque, *quinque*.
CINQUI'NO, *numerus quinarius*, si dice, quando due dadi hanno scoperto cinque.
CINTA, *ambitus*, *circuitus*, *cinctus* : per cinto, *cingulum*.
CINTI'GLIO, Menz. 3. 117. cinto, *cingulum*, *cinctus*.
CINTI'NO, veste corta, che si porta di sotto, e copre dalla cintola in giù.
CINTO, *cingulum*, *cinctura*, *cingulus*, *cinctus*, *us* : per alone, *halo*, *onis* : per cinta, *ambitus*, *circuitus*.
CINTO, add. *cinctus*.
CI'NTOLA, *cingulum* : cintola di donna, *zona* : in vece della parte, ove uom si cinge, *latus* : tener alcuna cosa legata a cintola, e tenerla a cintola assolut. vale tenerla presso di sè, averne cura, *apud se habere*, *curam habere* : tenersi le mani a cintola, non far nulla, *desidem vitam agere* : esser largo in cintola, si dice di chi fa il liberale, e non l'è, *specie liberalem esse* : esser stretto in cintola, si dice di chi è avaro, *avarum esse*.
CINTOLI'NO, *parvum cingulum*, *zonula* : esser stretti i cintolini ad alcuno, dicesi di quelli, a cui preme molto una cosa, *magnopere refert* : aver il cintolo rosso, aver qualche contrassegno di rispetto, *aliquo honoris indicio*, *signo distingui*.
CI'NTOLO, *cingulum*, *cinctus*, *us* : pel vivagno del panno lano, *panni ora*.
CINTO'NCHIO, V. centonchio.
CINTU'RA, *cingulum*, *cinctura*, *cingulus*, *zona* : per lo luogo, dove la cintura si cinga, *latus* : per l'atto di cingere la spada nel fare i Cavalieri : cintura di donna, *cestus*, Mart.
CINTURETTA, CINTURINO, } *cinctiunculus*, *zonula*, *cingillus*.
C'O', *hoc*, *hocce*, *id*.
CIOCCA, dicesi di frutte, e di fiori, e di foglie, quando molte insieme nascono, e sono attaccate nella cima de' ramicelli, ciocca di fiori, *fertum florum*, Tib.
CIOCCA DI CAPELLI, *cirrus*.
CIOCCHE', *quidquid*, *id*, *quod*.
CIOCCHETTA, dim. di ciocca.
CIO'CCIA, voce, colla quale i bambini chiamano la poppa, *mamma*, *uber*.
CIOCCIARE, poppare, *lac exsugere*.
CIOCCO, ceppo da ardere, *truncus*, *caudex*, *stipes* : dicesi anche d'uomo balordo, stupido, dappoco, V. babbaccio.
CIOCCOLATA, cioccolato, cioccolate, e cioccolatte, sorta di bevanda.
CIOCCOLATTIERA, CIOCCOLATTIERE, Red. t. 2. } vaso, in cui si bolle la cioccolata.
„ CIOE', lo stesso, che cib, *id*, *hoc*.
CIOE', CIOE' A DIRE, } *hoc est*, *idest*, *videlicet*, *nempe*
CIOFO, uomo di maniere vili, *homo vilis*, *fex civitatis*.
CIOMPERI'A, maniera vile, *res abjecta*, *vilis*, *modus rudicus*, *abjectus*.
CIOMPO, quegli, che pettina la lana, *carminator* : per ciofo, V.
CIONCARE, bere sconciamente, *in multum vini procedere*, Plaut. Liv. *pergræcari*, Plaut. *haurire majora pocula*, Hor. per troncare, rompere, spezzare, *perfringere*, *dirigere*.
CIONCATO, add. da cioncare, *large potus*.
CIONCATORE, *ebriosus*, *vinosus*, *temulentus*, *bibulus vini*, Hor.
CIO'NCIA, natura della donna, *cunnus*.
CIONCO, ubbriaco, *ebrius*, *vinolentus*, *madidus* : per tutto, scemo, mozzo, *mutilus*, *mancus*, *decurtatus*.
CIONDOLAMENTO, il ciondolare, *nutatio*.
CIONDOLANTE, *pendulus*.
CIONDOLARE, penzolare, *pendere*, *nutare* : quel, che ciondola, non cade, vale, che le cose non sempre riescono secondo la credenza, *decipimur specie* : dicesi anche di chi non cava le mani di nulla, *cunctari*, *lentum esse*.
CIONDOLO, cosa pendente, *res pendula* : ciondoli, per orecchini, *inaures*.
CIONDOLONE, uomo inetto, *iners*, *homo nauci*, *nihili*.
CIONDOLONE, e ciondoloni, avv. esser per aria ciondolone, *pendere*.
„ CIONNO, dappoco, *inutilus*, *ineptus*, *iners*, *tardus*.
CIONTA, percossa, *ictus*, V. bastonata.
CIOPPA, sorta di veste da donna, *palla*.
CIOPPETTA, dim. di cioppa.
CIOTOLA, vasetto da bere senza piede, *cotyla*.
CIOTOLETTA, *parva cotyla*.
CIOTOLONE, *ingens cotyla*.
„ CIOTTARE, frustare, *virgis cædere*.
„ CIOTTATO, *virgis cæsus*.
CIOTTO, sasso, *lapis*, *saxum* : per zoppo, *claudus*.
CIOTTOLARE, far sassate, *lapidibus petere* : per lastricare una strada, *silicibus*, *lapidibus viam sternere*.
CIOTTOLATA, sassata, *lapidis ictus*.
CIOTTOLATO, sust. terreno selciato, *silicum pavimentum*.
CIOTTOLATO, add. da ciottolare.
CIOTTOLO, V. ciotto : levar il capo co' ciottoli, dir male d'alcuno, *famam alicujus proscindere*.
CIOTTOLONE, accresc. di ciottolo, *magnus lapis molaris*.
„ CIOVETTA, V. civetta.
CI'PERO, specie di giunco, *cyperus*.
CIPIGLIO, guardatura d'adirato, *torvitas*, *torvum supercilium*, *& severa frons*.
CIPIGLIOSO, che facilmente fa cipiglio, *torvus*.
CIPOLLA, *cepa*, *cepe* : per simil. si dice della radice, o barba d'ogni erba, che abbia somiglianza colle cipolle, *radix*, *bulbus* : per simil. parimente si dice del ventriglio de' polli, e degli uccelli, *ventriculus avium* : per metaf. cipolla, vale capo, testa, onde tagliar la cipolla ad alcuno, o far porre la cipolla a' piedi d'alcuno, vale tagliar la testa ad alcuno, *capite obtruncare*, *amputare caput* : più doppio, che una cipolla, dicesi d'uomo non sincero, *vir duplex*.
CIPOLLA, squilla, erba bulbosa, *scilla*.
CIPOLLA'CCIO, sorta di pietra, Voc. del Dis.
CIPOLLATA, vivanda fatta di cipolle, e di zucche trite : per una sciocca stravaganza, *insana novitas*.
CIPOLLETTA, CIPOLLINA, e cipollino, } *cepulla* : cipollini, sorta di marmi, Voc. del Dis.
CIPORRO, granciporro, V.
CIPPERO, V. cipero.
CIPRESSO, *cupressus*, *cypressus*, *cypatissus* : per lo legname di tal albero, *cupressus* : per la parte posteriore del capo, *occipitium*.
CIRA'GRA, V. chiragra.
CIRCA, prep. *circum*, *circa* : circa a quel tempo, *sub idem fere tempus*, Cic. talora è avverb. *circiter*.
CIRCEA, sorta d'erba, *circæa*, Plin.
CIRCENSE, attinente a' giuochi del circo, *circensis*.
CIRCO, edifizio fatto pe' giuchi, *circus* : per specie di sparviere, e di gemma, *circos*, Plin.
CIRCOLARE, girare attorno, *circuire*, *ambi-*

ambire : per lo disputare, che fanno i Dottori leggenti nelle Università pubblicamente, *disserere publice*.

CIRCOLARE, add. di circolo, *orbicus, orbicularis, rotundus* : lettera circolare, *exemplo eodem litera ad plurimos scripta*, Cic.

CIRCOLARMENTE, in circolo, *in orbem, circulatim*.

CIRCOLATO, sust. circolo, *circulus, corona, caterva stipans*.

CIRCOLATO, add. *in orbem ductus*.

CIRCOLATOJO, vaso de' Chimici, del quale si servono per far circolare i liquori, *vas, quo liquores in orbem aguntur*.

CIRCOLAZIONE, il circolare, *circuitio, circulatio, gyrus, circuitus* : per giro, e circuito di modulazione, che si fa per tutti i tuoni, *musici modi*.

CIRCOLETTO, *circulus, orbiculus*.

CIRCOLO, cerchio, *circulus*.

CIRCOLLOCUZIONE, *circumlocutio*.

CIRCOMPULSIONE, V. circumpulsione.

CIRCONCI'DERE, uso degli Ebrei di tagliare il prepuzio al membro virile de' bambini, *circumcidere* : per tagliare intorno, *circumcidere*, Suet. *circumsecare*.

CIRCONCIDIMENTO, V. circoncisione.

CIRCONCINGERE, e circuncingere, *circumcingere*.

CIRCONCINTO, cinto intorno, *circumdatus, circumseptus*.

CIRCONCISIONE, *circumcisio* : per giorno, nel quale da' Cristiani si celebra la festa della Circoncisione del Signore, *festus dies Circumcisionis*.

CIRCONCISO, *rerutus, appella, circumcisus*.

CIRCONDAMENTO, il circondare, *circuitus, circuitio, ambitus*.

CIRCONDANTE, *circumdans*.

CIRCONDARE, *circumdare, ambire, circumire, cingere, circumfidere, circumdare, circumvenire, sepire*, obsepire, consepire : circondare con istecato, *vallare, obvallare* : circondar l'inimico, *hostem circumvenire*, Cæs. per metaf. la vecchiezza è circondata da infirmità, *senectuti multa circumdant mala*, Ter. *incommoda multa circumveniunt senem*, Cic. mi circonda una truppa di mali, *turba malorum me circumdant*, Ovid. per rigirare, V.

CIRCONDATO, circondatissimo, *circumdatus*.

CIRCONDAZIONE, *ambitus, circuitus, circuitio*.

CIRCONDOTTO, tirato intorno, *circumductus*.

CIRCONFERENZA, linea, che termina la figura circolare, *circumferentia* : per simil. giro, circuito, *ambitus, circumductus*.

CIRCONFLESSIONE, piegamento ordinario, *circumflexio*.

CIRCONFLESSO, *circumflexus*, T. G.

CIRCONFLETTERE, V. L. piegar d'intorno, *circumflectere*.

CIRCONFULGERE, V. L. risplendere attorno, *circumfulgere*.

CIRCONFUSO, V. L. infuso attorno, *circumfusus*.

CIRCONLOCUZIONE, circuito di parole, *ambitus orationis*, Cic *circuitus, periphrasis, circumlocutio, circumscriptio verborum*.

CIRCONSCRITTO, *circumscriptus*.

CIRCONSCRIVERE, limitare, terminare, *circumscribere, definire, constituere, circumdare, cingere, complecti* : per definire largamente, e descrivere con circuito di parole, *circuitione uti*, Ter.

CIRCONSCRIVIMENTO, CIRCONSCRIZIONE, } il circoscrivere, *circumscriptio* : per definizione non istretta, o descrizione di checchessia con circuito di più parole, *circuitio, descriptio*.

„ CIRCONSOFFIANTE, che circonsoffia, *circumflans*.

„ CIRCONSOFFIARE, soffiare intorno, o in giro, *circumflare*.

CIRCONSPETTO, V. L. guardato intorno, *circumspectus* : per accorto, considerato, cauto, *circumspectus, prudens, sagax, cautus*.

CIRCONSPEZIONE, prudenza, cautela, *circumspectio, cautio, prudentia, sagacitas, consideratio*.

CIRCONSTANTE, e circostante, quegli, che sta intorno, *assistens, præsens, circumstans*.

CIRCONSTANZA, e circostanza, qualità accompagnante, circonstanzia, e circostanzia, *circumstantia*, Quint. *rerum adjuncta*, Cic. per luogo contiguo, *vicinia*.

CIRCONVALLAZIONE, fosso con parapetto fortificato di distanza in distanza fatto dagli assedianti, *circumductio*, Vitr. *valli, & fossa circumductio, circummunitio*, Cæs. fare una circonvallazione, *vallo, & fossa cingere, & vallum ducere, oppidum fossa, & vallo circumdare, intersepire urbem vallo*, Liv. Cæs. *oppidum, arcem circumvallare*, Cæs. *oppido, arci vallum, & fossam circumdare*, Cic.

CIRCONVENIRE, V. L. insidiare, *circumvenire*.

CIRCONVENUTO, *circumventus*.

CIRCONVENZIONE, insidia, inganno concertato, *circumventio, captio, circumscriptio, dolus*.

CIRCONVICINO, vicino intorno intorno, *circumvicinus, vicinus, proximus, propinquus, finitimus* : luoghi circonvicini alla città, *circumjecta urbi loca*, Liv.

CIRCOSCRITTO, circoscrivere, V. circonscritto, ec.

CIRCUIMENTO, *circuitio*.

CIRCUIRE, V. L. circondare, e anche andar attorno, *circuire, ambire*.

CIRCUI'TO, distretto, *circuitus, ambitus, circumitus, circuitio* : per rotondità, cerchio, *gyrus, circuitus* : per giramento, *circuitio, ambitus*.

CIRCUI'TO, add. *circumdatus, circumitus*, e *circumitus*, pas. Cæs.

CIRCUI'TONE, *circuitio, ambitus*.

CIRCULARE, (verbo) V. circolare.

CIRCULARE, add. circolarmente, circolato, sust. V. circolare, ec.

CIRCULATO, add. circondato, pieno di circoli, *circumdatus, circulorum plenus* : per fatto in figura, e forma di cerchio, *in orbem*.

CIRCULAZIONE, V. circolazione.

CIRCUIETTO, dim. di circolo, *orbiculus*.

CIRCUMPULSIONE, impulso, che fa forza per ogni parte, *impulsus in omnes circum una sua partes*.

CIRCUNCIDERE, V. circoncidere.

CIRCUNCIGNERE, circuire, *circumcingere, circumdare*.

CIRCUNCINTO, *circumdatus, circumseptus, cinctus*.

CIRCUNCISIONE, circunciso, V. circoncisione, circunciso.

CIRCUNFLESSO, V. circonflesso.

CIRCUNDARE, circundato, V. circondare, circondato.

„ CIRCUNSPETTO, avveduto, V. circonspetto.

„ CIRCUNSPEZIONE, V. L. giudizioso, e cauto ragguardamento, V. circonspezione.

CIRCUNSTANTE, circostante, V.

CIRCUNSTANZA, e circostanza, e circunstanzia, V. circostanza.

„ CIRCUNVENIRE, V. circonvenire.

CIREGE'TO, luogo, dove sieno molti ciriegi, *locus cerasis consitus*.

CIREGIUO'LO, sust. V. ciriegiuolo.

CIREGIUOLO, add. V. ciriegiuolo, add

CIRIDONIA, V. cirindone.

CIRIEGIA, frutta nota, *cerasum* : fare, o esser come le ciriegie, tirarsi le cose dietro l'una l'altra, *rem unam altera sequitur*.

CIRIEGIO, arbore noto, *cerasus*.

CIRIEGIUOLO, sust. V. amarasco.

CIRIEGIUOLO, add. di ciriegia, *cerasinus*.

CIRIMONIA, cirimoniale, V. cerimonia, cerimoniale, ec.

CIRINDONE, spezie di donativo, *munus*.

CIRIUOLA, anguilletta sottile, *tenuis anguilla*.

„ CIRRO, V. L. zazzera, *cirrus*.

CIRUGIA, V. chirurgia.

„ CIRUGIANO, „ CIRUGICO, } V. chirurgo.

CIRURGIA, V. chirurgia.

CIRUSICO, Red. t. 2. V. chirurgo.

CISALE, ciglione, che spartisce i campi, *agger, limes*.

CISALPINO, di quà dall'Alpi, *cisalpinus*, Cic.

CISCRANNA, sorta di seggiola tutta di legname, *sella plicatilis* : per qualsivoglia cosa vecchia, e male in ordine, *res vetus, & obsoleta*.

„ CISCRANNO, scanzìa da tener libri, *pluteus*.

CISIBILITE, sorta di mosto, *cisibilites*, Plin.

„ CISMA, V. scisma : per lacerazione, discordia, *dissidium*.

CISPA, umore, che cola dagli occhi, *gramia* : io aveva la cispa negli occhi, ora ne ho bene assai, *oculi mei pleni erant fordium, o lemæ in oculis erant, splendent jam mihi*, Plaut.

CISPARDO, CISPICOSO, CISPOSITA', } pien di cispa, *lippus, gramiosus*.

CISPITA', cispitade, cispitate, *lippitudo*.

„ CISPO, cisposo, V. cispicoso.

CISSITE, sorta di gemma, *cissitis*, Plin.

CISSOIDE, sorta di figura geometrica, *cissoides*, V. G.

CISTERNA, *cisterna* : per metaf. luogo profondo, *profundum* : di cisterna, *cisternimus*.

CISTERNETTA, *parva cisterna*.

CISTICO, Red. canale cistico dicesi dagli anatomici quello, per cui la bile entra nell'intestino duodeno.

CISTIO, sorta di frutice, *cistus, lada*.

CISTIULA, Samar. cestella, *cistula*.

CITAGIONE, V. citazione.

CITARA, V. L. cetra, *cithara*.

CITARE, chiamare a' magistrati per mezzo de' ministri pubblici, *in jus vocare, diem dicere, dare, constituere, vadimonium concipere*, Cic. *diem scribere*, Var. *diem impingere*, Ter. per notificare, *significare* : per addurre, allegare, *proferre, laudare, citare, in medium afferre* : per chiamare assolutamente, *vocare*.

CITAREDO, Segn. suonator di cetra, *Citharedus*.

CITARISTA, ceterista, *citharista*.

CITARIZZARE, suonar la cetra, *citharam pulsare*.

CITARIZZATORE, V. citarista.

CITATO, *in jus vocatus* : per nominato, ricordato, allegato, addotto, *citatus, laudatus, in medium allatus, commemoratus*.

CITATORIA, lettera, con cui si cita, *citatorium*, Cod. *epistola, aut schedula, qua quis in jus vocatur*.

CITAZIONE, il citare, comandamento, *dies* : per quella polizzetta, la quale si presenta ad alcuno per citarlo, *libellus, schedula, qua quis in jus vocatur* : per autorità, testimonianza, allegazione, *auctoritas, testimonium, narratio, enumeratio, allegatio*.

CITERA, Samar. cetera, *cithara*.

CITEREO, di Citera, Ariof. *citherens*.
CITERIA, statua, che si portava per Roma i giorni di Festa, e si faceva parlare, *citeria*, Cett.
CITERIORE, V. L. di quà, *citerior*.
CITERNA, V. cisterna: per fonte, *fons*: per metaf. cosa vergognosa, *pudenda*.
CITISO, (frutice) *cytisus*.
CITRACCA, cetracca, (erba) *stolopendrion*.
CITRAGGINE, V. cedronella.
,, CITRINEZZA, color di cedro, }
,, CITRINITA', citrinitade, citrinitate, } giallezza, color di cedro, *color citrinus*
CITRINO, di cedro, *citrinus*: citrino è anche aggiunto di una specie di mirabolani.
CITRIOLO, citriuolo, V. cetriuolo.
CITRULLO, V. babbaccio.
CITTA', cittade, cittate, *civitas*, *urbs*: per cittadinanza, *civitas*: Città al mare, *urbs maritima*: Città principale, *urbs princeps*: Città ben presidiata, *urbs munita*: Città di nuovi abitatori riempita, *colonia*: Città florida, *urbs adulta*. Cic.
CITTADELLA, dim. di città, *oppidulum*: *civitatula*, Sen. per rocca, fortezza, *arx*.
CITTADINAMENTE, civilmente, *civiliter*.
CITTADINANZA, adunanza di cittadini, Cic. *civitas*, *cives*, *civium coetus*: per ordine, e grado di cittadino, *civitas*, *civilis ordo*: per civiltà, maniera cittadinesca, *civilitas*: per metaf. stanza, dimora, *mansio*.
,, CITTADINARE, metter abitatori nelle città, *colonias deducere*, *civibus replere*
,, CITTADINATICO, grado di cittadino, *jus civitatis*, *civitas*.
CITTADINELLO, *abjectus*, *infimus civis*.
CITTADINESCAMENTE, civilmente, *civiliter*.
CITTADINESCO, da cittadino, civile, *civilis*, *urbanus*, *civicus*.
CITTADINO, *civis*: per concittadino, compatriotto, *conterraneus*, *popularis*.
CITTADINO, add. *civilis*, *civicus*.
CITTADINUZZO, V. cittadinello.
CITTIO, ragazzo, *puer*.
CITTIOLA, picciola zitella, *puella*.
CITTIOLETTO, cittolello, dim. di cittolo *puerulus*.
CITTOLO, dim di citto, *puerulus*.
CITTONE, citto grande, *adolescens*.
CIVAJA, legume, *legumen*: per voto, suffragio, *suffragium*.
CIVANZA, e civanzo, guadagno, avanzo, *compendium*, *utilitas*, *lucrum*: far il civanzo di Monna Ciondolina, negoziar con iscapito, *jactura sua mercaturam exercere*.
CIVANZARE, provvedere, *parare*, *comparare*: civanzarsi, avanzarsi, approfittarsi, *lucrifacere*, *compendifacere*, *lucrari*, *sibi*, *quæ necessaria sunt*, *comparare*.
CIUCO, asino, *asinus*.
,, CIVE, V. L. cittadino, *civis*.
CIVEA, e civèo, arnese da contadini, intessuto di vinchi, per uso di trainare ciocchè loro fa di bisogno per lo podere, *trulla*.
CIVETTA, uccello noto, *noctua*, *cicuma cucumo*, Fest. schiacciar il capo alla civetta, e impanar la civetta, dicesi di condurre il mezzano, dove è sua arte condurre altrui, *deducere*: far la civetta, civettare, *lucis noctua caput motare*: far la civetta, dicesi anche delle donne, che troppo vanamente amoreggiano, V. civettare: fare a civetta, e giucare a civetta, vale giucare a un giuoco così detto, in cui l'un l'altro si percuote a vicenda, onde toccare la civetta, vale dar busse, *graves plagas infligere*: civetta si dice ancora a donna sfacciata, e ardita, *impudens*.
CIVETTARE, far a civetta, imitare i gesti della civetta, cavando ora il capo fuori della finestra, e ora ritirandolo dentro, *instar noctuæ caput motare*: per metaf. far atti di vanità, e di leggerezza, dicesi per lo più delle donne, *muliebriter ineptire*, *nugari*.
CIVETTERIA, il civettare: per simil lezzi, e gli atti delle donne, *mollities*, *motus muliebris*.
CIVETTINO, persona vana, *nugator*, *levicula*.
CIVETTONE, *magna noctua*: per amator finto, che codia, ed amoreggia le donne assai per vanità, e per potersi ridere, che per amore, *amasius gloriosus*.
CIVETTUZZA, *parva noctua*: per sfacciatella, *subimpudens*.
CIUFFAGNO, atto a ciuffare, *rapax*.
CIUFFARE, V. acciuffare: per metaf. ciuffare alcuna cosa, vale dar nel segno, *rem acu attingere*.
CIUFFETTO, i capelli, che soprastanno alla fronte, *frontis capillitium*, Apul avere, o pigliar il lion pel ciuffetto, goder presentemente qualche bene con grandissimo pericolo, *prosperis rebus frui*, *non sine periculo eas amittendi*: tener la fortuna pel ciuffetto, averla favorevole, *prospera uti fortuna*: chiedere a ciuffetto, chiedere cosa difficile, *difficillima postulare*.
CIUFFO, capelli della fronte, *frontis capillamentum*.
CIUFFOLE, bagattelle, *gerræ*, *nugæ*, *apinæ*.
CIVICA CORONA, dicevasi a quella Corona, che si dava a chi avea salvato in guerra la vita a qualche Cittadino, *civica corona*, Cic.
CIVILE, fisc. libro, dove (nota) registrano i richiami, *libellus*: dicesi anche la veduta della scena rappresentante altitazioni di città: figur. il culo, *anus*.
CIVILE, civilissimo, add. *civilis*: per uomo di costumi nobili, e dotato di civiltà, *urbanus*, *honestus*, *ingenuus*: legge, ragion civile, *jus civium*, Hor. *jus civile*: per termine legale a differenza di criminale, *civilis*.
CIVILITA', V. civiltà.
CIVILMENTE, *civiliter*, *urbane*, *honeste*, *liberaliter*: più civilmente, *civilius*.
CIVILTA', civiltade, civiltate, *civilitas*, *urbanitas*, *comitas*, *humanitas*, *liberalitas*: per cittadinanza, *civitas*.
,, CIVIRE, procacciare, *parare*, *comparare*
,, CIULLA, fanciulla, *puella*.
,, CIVORIO, V. ciborio.
CIURMA, propriamente gli schiavi di galea, *remiges*, *remigum turma*: ciurma scapola, coloro, che remano nella galea senza esser legati, *remiges non vincti*: per moltitudine di gente semplicemente, *turba*, *turma*: per ciurmeria, V.
CIURMADORE, e ciurmatore, incantatore, *prætigiator*, *impostor*: per ingannatore, *deceptor*: per cantambanco, *circulator*.
CIURMAGLIA, moltitudine di gente vile, e inutile, *populus*, *plebs*, o *populi quisquiliæ*, *fex civitatis*, *plebs*.
CIURMANTE, che ciurma, *incantans*, *prætigiator*.
CIURMARE, propriamente dopo una lunga intemerata di parole dar a bere una bevanda, quasi antidota alle morsicature di serpi, e d'altri animali velenosi, *incantare*, *invulnerabilem præstare*, Sen. per dar ad intendere una cosa per un'altra, *decipere*, *circumscribere*, *circumducere*, *imponere*, *fallere*: ciurmarsi, per metaf. inebriarsi, *inebriari*, *vino se ingurgitare*.
CIURMATO, add. da ciurmare, *invulnerabilis*, *tutus*: esser ciurmato, *invulnerabilem esse*: dicesi ancora di chi per esser altra volta incorso nel male, o in alcun pericolo, più non ne teme, *malis assuetus*
CIURMATORE, V. ciurmadore.
CIURMATRICE, *prætigiatrix*.
CIURMERIA, quegli atti, e quei falsi scongiramenti, che fanno i ciurmadori, *prætigiæ*, *incantationes*: per inganno, e avvolgimento di parole, *circuitiones*, *ambages*.
CIUSCHERO, alquanto allegro dal vino *paullulum ebrius*.
,, CIZZA, poppa, *mamma*.

C

,, CLADE, V. L. uccisione, strage, *clades*.
,, CLAMARE, V. L. gridare, *clamare*.
,, CLAMAZIONE, *clamor*: per chiamamento, invocazione, *invocatio*.
CLAMIDE, V. L. sopravveste de' soldati, *chlamys*, *paludamentum*: per manto, *paludamentum*: picciola clamide, *chlamydula*, Plaut. vestito di clamide, *chlamydatus*, Cic.
CLAMORE, V. L. romore, querimonia, *clamor*, *questus*, *querimonia*.
CLANDESTINO, V. L. *clandestinus*.
,, CLANGORE, V. L. strepito, suono, e dicesi propriamente di quello delle trombe, *clangor*.
CLARETTO, sorta di vino, *rubellum vinum*, Mart.
,, CLARIFICARE, chiarificare, *limpidum reddere*, *defæcare*.
,, CLARIFICATO, V. chiarificato.
,, CLARITA', claritade, claritate, V. L. *claritas*, *claritudo*.
,, CLARO, V. L. clarissimo, *clarus*, *clarissimus*.
CLASSE, V. L. armata marittima, carovana di navili, *classis*: per ordine di milizia terrestre, *terrestris exercitus*, *terrestres copiæ*: per ordine, e grado assolut. *ordo*, *classis*.
CLASSICO, add. eccellente, perfetto, *classicus*, *excellens*.
CLAVA, V. L. la mazza d'Ercole, *clava*.
,, CLAVICOLA, una delle due ossa della spalla, *clavicula*.
,, CLAVO, chiodo, *clavus*, V. L.
CLAUSOLA, e clausula, *clausula*.
CLAUSTRALE, di claustro, *ad claustrum pertinens*.
CLAUSTRO, chiostro, *claustrum*.
CLAUSURA, luogo, dove si rinchiudono i religiosi, *claustrum*: per luogo chiuso, *clausum*.
CLEMATIDE, sorta d'erba, *chamædaphne*, *vinca pervinca*, *clematis*.
CLEMENTE, clementissimo, add. *clemens*, *mitis*.
CLEMENTEMENTE, *clementer*.
CLEMENTINE, le costituzioni di Clemente, V. *Clementis V Pontificis constitutiones*, *Clementinæ constitutiones*.
CLEMENZA, e clemenzia, *clementia*.
CLERO, *clerus*, Tert.
,, CLESIASTICO, V. eccl.siastico.
,, CLESIMARE, cresimare, V.
,, CLESIMA, cresima, V.
CLESSIDRA, V. G. orinolo da acqua, *clepsydra*: per simil. vaso da attingere, *haustorium*.
CLIENTE, clientolo, *clientulus*: per aderente, partigiano, *fautor*.
CLIENTELA, protezione, aderenza, *clientela*.
CLIENTOLO, e clientulo, quegli, per cui procura, ed agita la causa, o altro negozio il procuratore, o l'avvocato, *clientulus*.
CLIMA, e ,, clime, } spazio di
,, CLIMATE, e ,, climato, } terra, e di cielo

fielo, contenuto da due paralleli d' una determinata distanza tra loro, *plaga*.
CLIPEO, scudo, *clypeus*, V. L.
CLISTERE, e clistèro, V. cristèo.
CLITORIDE, membro femminile, *clitoris*, V. G.
„ CLITTICA, eclitica, V.
CLIVINA, sorta d' uccello, *clivina*, Plin.
CLIVO, V. L. collinetta, *clivus*.
„ CLIVO, add. pendente, posto a pendio, Voc. del M. T. *declivis*.
CLIZIA, fiore, *heliotropium*.
CLOACA, V. L. fogna, *cloaca*.
CLORIONTE, uccello di color giallo, *chlorion*, Plin.
CLORITE, gemma, *clorites*, Plin.

C O

„ CO, alla Lombarda, capo, *caput*.
CO' pronunziato coll' o stretto, *cum*.
„ CO' coll' o largo, V. come.
COABITARE, abitare insieme, *contubernalem esse*, *cohabitare*, Hier.
COABITATORE, *contubernalis*.
COABITAZIONE, *contubernium*.
COADIUTATORE, } *socius*, *adjutor*.
COADIUTORE, }
COADIUTORIA, uficio, e dignità del coadiutore.
COADIUTRICE, Segn. *adjutrix*.
COADIUVARE, *adjuvare*, V. L.
COADIUVATO, *adjutus*.
COADUNARE, *congregare*, *coacervare*.
COADUNAZIONE, compilamento, raccolta, *collectio*.
COAGOLARE, coagolato, coagolo, V. cogulare, coagulato, coagulo.
COAGULAMENTO, il coagulare, *coagulatio*.
COAGULARE, rappigliare, e unire insieme, *cogere*, *coagulare*, *conspissare*, *densare*, *condensare*: coagularsi, *cogi*, *conspissari*, *coire*.
COAGULATIVO, che coagula, *vim habens cogendi*, *coagulandi*.
COAGULATO, *coagulatus*, *concretus*, *coactus*, *conspissatus*, *condensatus*.
COAGULAZIONE, il coagulare, *coagulatio*
COAGULO, paglio, *coagulum*.
„ COARTARE, ristringere, *coarctare*, V. L.
COARTAZIONE, Cavale. } *coactio*.
COARZIONE, }
COASPITE, gemma, *coaspites*, Plin.
„ COBBOLA, e cobola, componimento lirico, *lyricum carmen*.
COCCA, coll' o stretto, la tacca della freccia, nella quale entra la corda d' l' arco, *crena*: per lo strale stesso, *sagitta*: per sorta di nave, *navis*: per quel bottoncino, che è all' uno, ed all' altro capo del fuso, che ri tiene il filo, *fusi extremitates*: e anche per quel poco d' ammodamento, che vi si fa, perchè non iscatti, quando si gira il fuso, e si torce, *nodus*: per le cantonate, ed angoli de' panni, e simili, *extremitates*.
COCCARE, accoccare, *sagittam arcui imponere*, *crenæ affigere*: è anche quell' atto, che fa la bertuccia, quando ella sfrige il muso innanzi per minacciare, e far paura a chi le dà noja, *vultu minari*: per simil. vale beffeggiare, *irridere*, *illudere*.
COCCHETTA, din. di cocca, *parva crena*
COCCHIATA, sorta di serenata, che i musici, e suonatori vanno a fare in cocchio: per la gente stessa, che si canta nella cocchiata: per carrozzata, V.
COCCHIERE, *auriga*, *elisarius*.
COCCHIGLIA, V. conchiglia
COCCHINA, V. cocchetta: è anche una sorta di ballo praticato per lo più da' contadini.
COCCHIO, *carpentum*, *essedum*, *theda*, *pilentum*.
COCCHIONE, accr. di cocchio, *ingens theda*.
COCCHIUME, quel turacciol di legno, o di sughero, che tura la buca, d' onde s' empie la botte, *epistomium*: per simil. il podice, *podex*.
COCCIA, picciola enfiatura, *tumor*, *tuberculum*: coccia della spada, dicesi la guardia della mano posta sotto l' impugnatura della spada: per testa, *caput*: aver la coccia dura, *pervicacem esse*, *duræ cervicis*.
† COCCIGE, T. Anat. è l' estremità dell' ossa sacro, *cauda*, *os coccygi*.
COCCIGIA, albero simile al corbezzolo, *coccygia*, Plin.
COCCINIGLIA, tinta di color rosso, che si cava da una specie di verme, *purpura*.
COCCIO, pezzo di vaso rotto di terra cotta, *testa*.
COCCIUOLA, picciolissima enfiatura, *parvum tuberculum*.
COCCO, grana per tigner in chermesì, *coccum*: per lo panno stesso tinto di quel colore, *pannus coccineus*: cocco dicesi da' fanciulli l' uovo, *ovum*.
COCCO, o cocco delle maldive, specie d' albero Indiano.
COCCODRILLO, animal noto, *crocodilus*: le lagrime del coccodrillo, che ammazza l' uomo, e poi lo piagne, dicesi di colui, che a bella posta ti fa male, e poi mostra, che gliene incresca, *crocodili lacrymæ*.
COCCOLA, frutto d' alcuni alberi, o d' alcune piante, ed erbe selvatiche, *bacca*: uccellare a coccole, dicesi di chi pe' suoi cattivi portamenti corre rischio d' essere bastonato, o mortificato, *sibi malum conficere*, Ter. *parare*, Tib. *ex malis operibus*: per lo capo, *caput*: gli gira la coccola, M B gli gira il capo, *caput illius turbine circumagitur*, Sueton.
COCCOLINA, dim. di coccola, *bacca minor*, *bacula*: per catarro d' infreddatura, *epiphora*, *distillatio*.
COCCOLONE, e coccoloni, star coccoloni, o coccoloni, si dice di chi si siede in sulle calcagna, *talis insidere*.
COCCOVEGGIA, civetta, *noctua*.
COCCOVEGGIARE, e cuccuveggiare, V. civettare.
COCENTE, concentissimo, *ardens*, *flagrans*.
COCERE, V. cuocere.
„ COCHIGLIA, e cocchiglia, } V. con-
„ COCHILLA, } chiglia.
COCIMENTO, il cuocere, che fa il fuoco, *ardor*, *fervor*, *æstus*: per cuocimento, digestione, *concoctio*, *coctio*: per frizzamento, *angor*
COCIORE, ardura, *ardor*, *exustio*.
COCITO, fiume d' Inferno, *Cocytus*.
COCITOJO, di facil cocitura, *coctibilis*, *coctilis*.
COCITURA, quell' acqua, o altro liquore, in cui sia stata cotta qualsivoglia cosa, *decoctum*: per quello spazio di tempo, che ha bisogno la cosa, che s' ha a cuocere, *spatium coctura*: per iscottatura, *exustio*.
† COCLEA, V. L. lumaca, *cochlea*.
COCLEARIA, cocoliria, V
COCODRILLO, Vit. SS. Padri §. 53. V. coccodrillo.
COCOLOBE, specie di uva, *cocolobis*, Plin.
COCOLLA, e cucculla, la veste di sopra, che portano i monaci, *cucullus*: è anche una sorta di fungo, *fungus*.
COCOLLO, Car. cappuccio, *cucullus*.
COCOMERAJO, campo, dove sono i cocomeri, *campus cucumeribus consitus*: per venditor di cocomeri, *cucumerum venditor*.
COCOMERELLO, dim. di cocomero, *parvus cucumis*: per cocomero salvatico, *cucumis silvestris*, *agrestis*.
COCOMERO, *cucumis*: mettere, o cacciare ad alcuno un cocomero in corpo, metter uno in dubbio, e in pensiero, *alicui scrupulum injicere*: aver un cocomero, o stare con un cocomero in corpo, avere alcun dubbio, che faccia stare sospeso, o timoroso, *ambigere*, *hærere*, *fluctuare*: non saper tenere un cocomero all' erta, dicesi di chi ridice tutte le cose, *plenum vimarum esse*, *hac*, *atque illac perfluere*, Ter. *dolium pertusum esse*.
COCOMERO asinino, o cocomero salvatico, V. cocomerello.
COCUZZO, mezzo della zucca del capo, } V.
COCUZZOLO, } cocuzzolo è anche certa scarsella, o pellicino, che hanno alcune reti da pescare, e da uccellare, *cucullus*.
CODA, *cauda*: mettersi la coda tra le gambe, aver grandissima paura, *pavere*, *formidare*, *reformidare*, *timere*: levare, o alzar la coda, figur. vale pigliar baldanza, rallegrarsi, *insolescere*, *insolenter se efferre*, Cic. aver buoni tracchi alla coda d' alcuno, spiare con diligenza gli andamenti d' alcuno, *diligenter alicujus gesta explorare*, *expiscari*: aver la coda taccata di mal pelo, dicesi di chi si ricorda dell' ingiurie, e vuole a suo potere vendicarsene, *injuriarum reminisci*, *illaque ulciscendi conatus omnes adhibere*: tu guasti la coda al fagiano, lasci il più bello, *ver ex anno tollis*: saper, dove il diabolo tien la coda, esser accorto, *callidum*, *veteratorem esse*: metter la coda dove non va il capo, cercar d' ottenere per ogni guisa lo intento suo, *auferre ab aliquo id*, *quod petimus*, Plaut. lisciar la coda, piaggiare, *blandiri*, *assentari*: l' asino non conosce la coda, se non quando e' non l' ha, V. asino: è meglio esser capo di gatta, che coda di leone, o è meglio esser capo di lucertola, che coda di drago, *malo hic esse primus*, *quam Romæ secundus*, Cæs. appresso Plutarco: aver alcun nelle code, averlo in odio, *odisse*, *odio habere*: nella coda sta il veleno, cioè nell' ultimo sta la difficoltà, *extrema quæque difficilia*: coda chiaman le donne quella parte di capelli, che portano per lo più di dietro ravvolti insieme, *capillitium*: per crini delle comete, che appariscono in Cielo, *cauda*: per fine, *finis*: coda del sonetto si dicono que' versi, che sono in fine del sonetto dopo i quattordici versi: per la strascico del manto de' Cardinali, de' Prelati, e delle donne, *syrma*: coda dell' occhio, *oculi angulus*, o *extrema pars ad tempora*: guardar sottocchi, *limis oculis aspicere*, Plin. *limis aspectare*, Ter. coda del porro, e simili, *extrema pars*: mangiare il porro dalla coda, vale fare a rovescio, *præposterè agere*; e vale ancora cominciar a fare una cosa da quel, che importa meno, o da quel, che si dovrebbe far dopo, *exordiri a minus necessariis*: coda anche si dice all' ultima parte dell' esercito, quando e' marcia, *extremum agmen*, *extrema*, *postrema acies*, *novissimum agmen*: attaccar l' inimico in coda, *impugnare terga hostium*, Liv. far coda, far codazzo, andar dietro ad alcun per corteggiarlo, *aliquem cum caterva comitari*: far coda Romana è un giuoco, che fanno i fanciulli ruzzando, nel quale corrono attorno appiccati colle mani a' vestimenti l' uno dietro all' altro, e per simil. vale andar

dar dietro ad alcuno schernendolo, e beffeggiandolo, *aliquem irrisionibus infestare*: apporr code a code, andar in lungo, *producere, protrahere*: coda, vale anche membro virile, *penis*.

CODA CAVALLINA, (erba) *equisetum, hippuris, cauda equina*, Plin.

CODA DI LIONE, (pianta) *orobanche*.

CODARDAMENTE, *ignave, segniter*.

CODARDI'A, CODARDIGIA, Alam. } *ignavia, inertia, socordia, segnities, vecordia, abjectio animi*.

CODARDO, vile, pusillanimo, *ignavus, socors, segnis*.

CODAZZA, coda, *cauda*: per simil. la parte di dietro, o ultima di checchessia, *extrema, postrema pars*: per codazzo, V.

CODAZZO, seguito di moltitudine, *caterva, comitatus*: far codazzo, *comitari, latus stipare*.

,, CODEARE, V. codire.

CODERINO, add. di coda, *quod ex cauda est*.

CODERONE, sorta di giuoco usato da' fanciulli.

CODE'TTA, *parva cauda*.

CODIARE, andar dietro ad uno spiando con diligenza quel, ch' e' fa, e dove e' va, *observare, assectari, alam subsequi*.

CODIATORE, che codia, *observator*.

CO'DICE, e presso gli antichi codice, libro di leggi civili, *codex*: per libro manoscritto, *codex manu exaratus*.

CODICILLO, picciol codice, e per ordinario si dice quello, che si ordina dopo il testamento già fatto, *codicilli, orum*.

CODILUNGO, specie d' uccelletto.

CODIMOZZO, senza coda, *cauda mutilus*, o *mancus*.

CODIONE, e codrione, l' estr mità delle reni sopra il sesso più apparente negli uccelli, che negli uomini.

CODIROSSO, specie di beccafico, *ficedulæ genus*.

CODOGNATA, Bem. *cotoneorum conditura*.

† CODRIONE, V. Codione.

CODUTO, che ha coda, *cauda præditus*.

COEGUALE, e coequale, *æqualis*.

,, COENZIONE, V. L. provvista, *coemptio*.

COERE'DE, compagno nell' eredità, *coheres*.

COERENTE, che ha coerenza, *cohærens*.

COERENZA, V. L. *cohærentia*.

COETANEO, d' una medesima età, *æqualis, coætaneus*.

COETERNO, insieme eterno, *coæternus*, Tert. V. L.

COFACCETTA, lo stesso, che cofaccina, V

COFA'CCIA, focaccia, *placenta*: render pan per focaccia, render la pariglia, *par pari referre*.

COFACCINA, dim. di cofaccia, *parva placenta*.

COFANA'JO, facitor di cofani, *cophinarum artifex, faber*.

COFANETTO, *parvus cophinus*.

CO'FANO, corbello, *cophinus, corbis*: per cassa, o turaliete, *arca*.

,, COGITABONDO, e cogitabundo, pensoso, *cogitabundus*, V. L.

,, COGITARE, V. L. pensare, *cogitare*.

COGITATIVA, Varch. *cogitandi facultas, cogitatio*.

COGITATIVO, atto a cogitare, *cogitans*.

COGITA'TO, *cogitatus*.

COGITAZIONE, pensiero, *cogitatio*.

COGLIA, borsa de' testicoli, *scrotum*.

COGLIERE, lo spiccar erbe, fiori, e simili, *legere, colligere, carpere, decerpere*: bisogna cogliere le olive colla mano, *olea digerenda est*, Col. per prendere, pigliare, *arripere, capere*: per raccorre, e ragunare, *colligere, cogere*: per unire, V. per giungere, trovare, sopraggiungere, acchiappare, *offendere, occupare, deprehendere, assequi*: per avvenire, accadere, incontrare, *accidere*: per colpire, investire, percuotere, o dare, dove l' uomo ha dritta la mira, *ferire, percutere*: cogliuria, il far checchessia per l' appunto, *rem acu tangere*: cogliere in odio alcuno, o corre animo addosso a uno, vale odiarlo, *odio habere, odisse*: coriela, andarsene, *solum vertere, aufugere*: cor l' artiglio, rubare, *furari, furripere*: corre in iscambio, o in cambio, credere, che uno sia un altro, *alium videre*: cogliersete, aver sete, *sitire*: cor cagione, trovar cagione, *causam invenire, comminisci, accusare*: cor posta, appostare, *observare*: corre la rosa, e lasciare la spina, vale pigliare il buono, e lasciare il cattivo, *optima eligere*.

CO'GLIO, spoglia, *spolium*.

COGLIONARE, e derivati, V. B. *deridere*.

COGLIONCELLO, COGLIONE, } *testiculus, coleus*.

COGLIONERI'A, balordaggine, *stolditas, insipientia*.

COGLITORE, che coglie, *colligens*.

COGNATO, nato della sorella, *levir*: cognata, *glos fratris*: per congiunto di cognazione, *cognatus*.

COGNAZIONE, congiunzion di parentado, *cognatio, affinitas*.

COGNITO, conosciuto, *cognitus, notus*.

COGNITORE, *cognitor*.

COGNIZIONCELLA, *parva, levis cognitio*.

COGNIZIONE, *cognitio, notio, notitia*, Cic. *notities*, Vitr. la cognizione di Dio è naturalmente impressa negli animi nostri, *naturalis, atque insita est in animis nostris Dei notio*, Cic. applicarsi alla cognizione delle cose, *in rerum cognitione versari*, Cic. essendosi ammalato perdette la cognizione, *cum in morbum incidisset, mente subito lapsus est*, Cels. cognizione è anche termine giuridico; vale facoltà di giudicare, *cognitio, facultas judicandi*: prender cognizione di una cosa, *rem, o de re cognoscere*.

COGNO, misura di vino, *congius*.

COGNOME, quel nome dopo 'l proprio, ch' è comune alla discendenza, *cognomen, cognomentum*.

COGNOMINARE, *cognominare, cognomen alicui imponere, dare, facere alicui cognomen*, Hor. Liv. cognominarsi, prender il cognome, *inducere sibi nomen, asciscere sibi nomen*, Cic.

COGNOMINATO, *cognominatus*.

COGNOMINAZIONE, *cognominatio*.

COGNOSCENTE, *cognoscens*.

COGNOSCERE, V. conoscere: in senso di giudicio, *rem habere*.

COGNOSCIBILE, cognoscibilissimo, *quod cognosci potest, cognoscibilis*.

,, COGNOSCIBILITA', ,, cognoscibilitade, ,, cognoscibilitate, cognoscimento, *cognitio*.

† COGNOSCIMENTO, *cognitio*.

COGNOSCITIVO, atto a cognoscere, *cognoscendi vim habens*.

,, COGNOSCIUTO, ,, cognoscliutissimo, V conosciuto.

COGOLARI'A, sorta di rete da pescare.

COJA'CCIO, pegg. di cuojo, *corium putre, o foetidum*

COJA'GIO, colui, che concia il cuojo, *coriarius*.

COJAME, cuojo, *corium*.

COJARO, cojajo, V.

COICE, sorta di palma, *coix*, Plin.

COJETTO, specie di giubbone di cuojo, *thorax, colobium*.

,, COITARE, Gr. S. Girol. pensare, *cogitare, animo volvere*.

COITO, atto venereo, *coitus*.

,, COITOSO, Dant. da Maian pensoso, V.

COL, tronco da collo, coll' o ritto, *cani*.

COLA', *illuc, illic*: figur. dal luogo si trasporta alla persona, e all' azione, *ille, illa, illud*: talora è avverb. di tempo, e vale vicino, intorno, *fere, circiter*.

COLA, colatojo, strumento da colare il vino fatto di tela, *colum*: è altresì uno strumento in forma d' arco con una lama di ferro in fondo foracchiata a guisa di grattugia, col quale si cola la calcina spenta, *colum*.

,, COLAFIZZARE, V. L. schiaffeggiare, Vit. SS Padr. 2. 72. *colaphos impingere*: per infestare, irritare, V.

COLAGGIU', colaggiuso, V. colà.

COLAMENTO, il colare, *purgatio, fusura*: per la materia colata, *res purgata, defæcata, quæ fluit*.

COLANTE, che cola, V. stillante, grondante.

COLARE, far passare una cosa liquida in panno, o altro, *colare, percolare*, Col. *linteo saccare*, Plin in signif. neutr. *guttatim effluere*: per fondere, *fundere, liquare, liquefacere*: per metaf. struggersi, *consumi, confici, tabere, tabescere*: per dispendere, dissipare, *prodigere, profundere, diffunditare*.

COLASCIONE, strumento musicale a due corde, *cithara*.

COLASSU', colassuso, V. colà.

COLATIVO, colatojo, atto a colare, *percolandi vi præditus*.

COLATO, sust. V. colatura.

COLA'TO, add. *colatus, percolatus*: aria colata, non di ciel aperto, *aer non apertus*.

COLATOJO, strumento, per lo quale si cola, *colum*: per lo vaso comunemente di terra cotta, forato da basso, pieno di cenere, per cui passa l' acqua diventando rancio, *colum*: aver un colatojo, aver qualche occasione, ove uno dissipi il suo, *est mihi gurges, qui rem meam absorbeat*: per lo correggiuolo, V. per una degli ossi del capo.

COLATURA, materia colata, *colatura*, Cæl. Aurel.

COLAZIONE, V. colezione.

COLCARSI, corcarsi, *decumbere, jacere, cubare*: colcarsi il sole, tramontare, occidere.

COLCATO, add. da colcarsi.

COLEI, *illa*.

COLENDISSIMO, V. L. *maxime colendus, maxime honorandus*.

,, COLENTE, V. L. che cole, *colens*: per allevatore, *colens*.

,, COLERE, col primo o largo, V. L. venerare, *colere, venerari, habere aliquem in honore*, Cic. *præcipuo honore aliquem observare, revereri*, Cæs. Cic.

COLEZIONE, il partamente cibarsi fuor del desinare, e della cena, *jentaculum, prandiculum, flatum*, Fest.

COLIA, sorta di pesce, *colias*, Plin.

COLICA, sorta di malattia, *colicus dolor*.

COLICARE, corcare, V.

COLICO, sust. colui, che ha la colica, *colicus homo*, Plin.

COLICO, add. di colica, *colicus*.

COLIMBO, V. tuffolo.

COLIZIONE, Buon. fier. 3. colezione, V.

COLLA, fune, colla quale si colla, corda, ed è proprio per uso di tormentare, *funis, quo cruciantur rei*: la mensa, o la tavola è una mezza colla, e vale, gli uomini soprafatti dal cibo, e dal vino facilmente manifestano la verità delle cose, *in vino veritas*.

COLLA, composto tenace, e viscoso, *gluten*.

COLLANA, monile, *torquis, torques*: chi ha collana al collo, *torquatus*.

COL-

COLLAGRIMARE, Sannaz. *fundi lacrymari*.
COLLANUZZA, dim. di collana, *parvus torques*.
COLLARACCIO, pegg. di collare, *deforme collare*.
COLLARE, tormentar con fune, colle braccia legate dietro, sospendendo, e dando de' tratti, *fune torquere*: per calar con fune, *fune demittere*: collarsi, calarsi con fune, *demittere se*: per tirar su, *tollere, efferre*.
COLLARE, sust. quella striscia di cuoio, o d'altro, che si mette intorno al collo alle bestie, *collare, collaria, numella*: per quella striscia di panno lino, che si porta dagli uomini attaccata alla goletta, *fascia linea*: collare dicesi anche quello, che le donne portano intorno al collo, *strophium, focale*.
COLLARETTAJO, che fa collaretti, *numellarum opifex*.
COLLARETTO, } parte della vesta, che
COLLARINO, } sta intorno al collo, *collare*: collarino della colonna, dicesi quel membretto piano sporgente in fuori, che si fa in cima al fusto della colonna, Voc. dell. Dis.
COLLATA, colpo di mano dato sul collo, *ictus collo infictus*: per lo colpo, che usavasi dare anticamente a' cavalieri in occasione di armarli.
COLLATERALE, quegli che dà l'ordine di pagar i soldati, *quæstor militaris*: per cavaliere del Podestà, V. cavaliere: per consanguineo, e parente per linea trasversale, *affinis*.
COLLATERALE, add. che è allato, *finitimus*.
COLLATERATO, Bemb. ist. vol. 2. dignità del collaterale, *quæstura militaris*.
COLLAZIONARE, riscontrare scritture, *scripta comparare, conferre*.
COLLAZIONE, confrontamento, ragionamento fatto insieme, *collocutio*: per comparazione, *comparatio*: per riscontro in seguimento di collazionate scritture, o simili, *scriptorum collatio, comparatio*: per lo dare, e conferire i benefici ecclesiastici.
COLLE, piccolo monte, *collis*.
COLLEGA, *collega*.
„ COLLEGA, con l'e stretto, lega, *fœdus*.
COLLEGAMENTO, } collegazione, le-
COLLEGANZA, } ga, *fœdus, colligatio, junctura*.
COLLEGANTE, Cruf. che collega, connettente, V.
COLLEGARE, unire, *jungere, conjungere*: collegarsi, unirsi in lega, *fœdere jungi*.
COLLEGATO, sust. che è in lega, *belli socius*.
COLLEGATO, add. *fœderatus*; per giunto, attaccato, *junctus, compactus, connexus*.
COLLEGATORE, che collega, *fœderis conciliator, qui fœdere jungit*.
COLLEGAZIONE, il collegare, *colligatio*: per lega, *fœdus*.
COLLEGIALMENTE, in collegio, per via di collegio, col consenso di tutto il collegio, *totius collegii consensu*.
COLLEGIARE, consultare, ed è proprio de' Medici, *consultare*.
COLLEGIATA, sust. Chiesa, che ha collegio, e capitolo de' Canonici.
COLLEGIATO, add. da collegiare: per aggiunto di Chiesa, come Chiesa collegiata: per aggiunto di collegiata, o di collegio, *ex collegio*.
COLLEGIO, *collegium*.
COLLEPPOLARE, gongolare, *gestire*: per riunire, *iterum conjungere, connectere*: per rubare, portar via, *furari, auferre*.
COLLERA, uno de' quattro umori supposti costituenti la massa del sangue, *bilis*: per un male, che produce copiosi e frequenti scarichi per vomito, e per secesso, *cholera*, Celsi. per ira, stizza, *ira, furor, iracundia*: chi è facile ad andar in collera, *celer irasci*, Hor. *qui iram in promptu gerit*, Plaut. fare ogni cosa con collera, *omnia facere per iram*, Cic. io sono teco in collera per cosa detta, *irascor tibi istud dictum*, Plaut. mettersi grandemente in collera, *exardescere, incandescere, ira & stomacho exardescere, ira excandere, stomacho, iracundia que effervescere*, Cic. *ira æstuare*, Ter. *non mediocri iracundia intendi*, Plaut. *graviter irasci, ira efferri*, Cic. lasciarsi trasportar dalla collera, *indulgere iræ*, Liv. mettersi in collera con uno, *alicui irasci, succensere cum aliquo, stomachari*, Cic. mettersi in un subito in collera, *iram colligere*, Hor. voltar la sua collera contro qualcheduno, *vertere iram in aliquem*, Ter. *effundere bilem in aliquem*, Juv. far andar uno in collera, *stomachum alicui facere, movere*, Cic. *ira aliquem incendere*, Plaut *afficere*, Ter trattenersi d'andar in collera, *abstinere iræ*, Hor. *frena ponere iræ*, Juv. calmar la collera, *iracundiam reprimere, iram mitigare facere*, Ter. *omittere, continere, inhibere, compescere*, Ter. Cic. *mollire iras*, Liv. *moderari iræ*, Hor. *lenire, frangere iram*, Quint. quella collera s'acquieterà, *decedet hæc ira*, Ter. *mitigarunt iræ*, Liv.
COLLERICAMENTE, con collera, *irate*.
COLLERICO, che abbonda di collera, *biliosus*: che va per di sotto, e per di sopra, *cholericus*, Plin. per adirato, iracondo, *iracundus*.
„ COLLERIO, V. collirio.
COLLEROSO, V. collerico.
„ COLLETTA, coll'e larga, raccoglimento, *collecta, collectio*: per raccolta di limosine, *æs collectitium*: per rappresaglia, *aliena rei occupatio*: colletta dicesi anche un'orazione, che 'l sacerdote per alcuni bisogni aggiunge alle altre orazioni nella Messa, *preces pro necessitatibus*: per aggravio, imposizione, V.
COLLETTAJO, fattore, o venditore di colletti, *colobiorum artifex, institor*.
COLLETTIVAMENTE, Segner. *simul*.
COLLETTIVO, *collectitius*, T. G.
COLLETTIZIO, V. L. dicesi d'esercito posto insieme in fretta, *collectitius*.
COLLETTO, coll'e stretta, sust. piccol colle, *collicolus, clivus*: per una casacca di cuoio, che veste il petto, e la schiena usata in particolare dai soldati, che vestono armadura, *thorax, colobium*: per collarino, ma un pochetto maggiore dell'usato, di cui si servono le donne, *strophium*.
„ COLLETTO, coll'e larga, add. raccolto insieme, *collectus*, V. L.
COLLETTORE, *qui colligit*.
COLLETTORIA, ufizio del collettore: per colletta in sign. d'imposizione, V
COLLEZIONE, quell'imposizione, che si riscuote dai collettori, *collectio*: collezione in ischerzo, e in sentimento equivoco per colezione, V.
„ COLLICARE, V. coricare.
COLLICELLO, dim. di colle, *collieulus, clivulus*.
„ COLLIDERE, Tass. il battimento di due corpi duri insieme, *collidere, elidere*.
COLLIGINE, totano, V
COLLIMARE, Sign. indirizzarsi, *collineare*.
COLLINA, sommità, e schiena del colle, *jugum, clivus*: colline diciamo più colli continuati, *juga montium*.
COLLINETTA, } V. collicello.
COLLINETTO, }
COLLIQUATIVO, che liquefà, Red. t. 4. *liquefaciens*
COLLIQUAZIONE, Red. t. 6. liquefazione, V.
COLLIRICO, Menz. Sat. 3. appartenente a collirio, umor collirico, *humor ad curandos oculos accommodatus*.
COLLIRIO, medicamento da occhi, *collyrium*.
COLLISIONE, V. L. battimento di due corpi duri insieme, *collisio*: metaf. contrasto, o sbattimento di parole, *collisio, litis*.
COLLITIGANTE, Crusc. V. attentato, chi litiga con un altro, *contendens*.
COLLO, col primo e stretto, *cum*.
COLLO, col primo e largo, quella parte del corpo, che sostenta il capo, *collum*, Plaut. *collum*, Cic. aver, o fare il collo torto, portarlo piegato per ipocrisia, *probitatem simulare. præflectere*: cadere, o cascar di collo, vale venir in disgrazia, *gratia excidere*: far altrui il collo nel giuoco, dicesi di chi con poco, e nessun rischio, e talora con frode vince al compagno buona somma di denari, *nullo, aut tenui sui aris discrimine, atque interdum dolis ludendo vincere*: fare il collo, dicesi anche di chi vende troppo cara la sua mercanzia, *vendere quamplurimo*, Cic. far allungare, o dilungare il collo a uno, farlo aspettare a mangiare, *prandium, o cenam plus æquo protrahere*: far fare il collo, dicesi degli uccelli, che si cuocono arrosto, e vale tenergli al fuoco senza voltargli, tanto che il collo intirizzi: tirare il collo a' polli, o simili, *interpere*: tirar il collo alle viti, portarle più lunghe del dovere, *vites longius, quam opus est, putare*: romperli il collo, *ex casu fatim interire, fractis collo interire*: per metaf. dicesi di checchessia, che da buono stato in poco tempo precipiti in pessima condizione, *pessum ire*: tirando l'amicizia di Galba a romper il collo, *Galbæ amicitia in abruptum tractus*, Tac. per metaf. dicesi anche di chi perde la riputazione, e capita male, *famam, existimationem amittere, perdere, male accipi*: chi non spergiura, si fiacca il collo, e vale lo stesso, che chi dice la verità, è impiccato, per esprimere, che malvolentieri si ascolta la verità, *veritas odium parit*, Ter. collo della matrice, *os uteri*: per la parte più alta del monte, *vertex, cacumen*: per carico, o fardello di mercatanzia, proprio di roba, che si navighi, o vetturegi, *farcina*: per simil. la parte più alta del fiasco, e di molti altri vasi, e strumenti, *pars excelsior, altior, superior*: portare, tenere, ec. in collo, portar di peso, o addosso, *ferre humeris*: tenere il collo, si dice delle cose intertenute dal collo loro, o particolarmente dei fiumi, e simili, *retinere*: e figur. trattenere, sospendere checchè sia, *retinere, removari*: in collo, modo avverb. vale addosso, V.
COLLOCAMENTO, il collocare, *collocatio*.
COLLOCARE, *locare, collocare*: Collocare per maglie, *matrimonio jungere*.
COLLOCATO, *collocatus*.
COLLOCAZIONE, il collocare, *collocatio*.
COLLOCUZIONE, ragionamento fatto insieme, *colloquutio*.
COLLOQUINTIDA, sorta di pianta, *colocynthis, cucurbita sylvestris*.
COLLOQUIO, V. L. parlamento insieme, *colloquium*.
COLLORA, V. collera.
COLLOROSO, collerosissimo, V. collerico.
COLLOTTOLA, la parte concava dereta na tra 'l collo, e la nuca, *cervix*.
COLLUSIONE, V. L. termine legale, inganno fatto tra due, o più persone litiganti, che

che se l'intendono insieme, *colluſio*, *dolus compoſitus*, *prævaricatio*: chiusa colluſione, *colluſor*, Ulp. con colluſione, *colluſorie*, Ulp.

COLMARE, empiere la misura a traboccо, *cumulare*, *explere*, *repiere*: in sent. neut. pass. *repleri*, *cumulari*: in sent. neutr. *exundare*, *redundare*: aver colmo, o colmare il sacco, e lo stajo, esser arrivato al colmo di checchessia, *mensuram implere*: colmare le campagne, alzarle con introdurvi l'acque torbide de' fiumi, *derivatione aquarum turbidarum campos altiores reddere*.

COLMATA, sust. il colmare, *expletio*: per il terreno stesso colmato, *campus altior redditus*.

COLMATO, add. *expletus*.

COLMATORE, *qui cumulat*, *explet*.

COLMATURA, la parte, che rimane sopra la bocca del vaso colmato, *pars redundans*, *pars justæ mensuræ superaddita*.

„ COLMIGNO, V. comignolo.

COLMO, sust. cima, *culmen*, *vertex*, *fastigium*: per metaf. *celsitas*, *proceritas*, *culmen*, *fastigium*: per bica, *apex*, *struës*, *congeries*: colmo è anche una specie di tavola, o quadro dipinto.

COLMO, add. traboccante, pieno, *redundans*, *cumulatus*, *refertus*: per simil. *eminens*, *editus*: a colmo, e al colmo, a misura colma, *confertim*

COLO', forta di vaglio, *cribrum*, *vannus*, *incerniculum*.

COLOCA'SIA, specie d'erba, *colocasia*, *colocasium*.

COLOFONIA, sorta di ragia, *colophonia*, *resina*, *ther. bintina resina*, Plin.

COLOMBA, *columba*.

COLOMBACCIO, specie di colombo salvatico, *palumbes*, *palumbus*.

COLOMBAJA, stanza, dove stanno i colombi, *columbarium*, *peristerotrophium*, V. G. tirare i salti alla colombaja, fuggir la colombaja, si dice de' Bottegai, quando fanno la mattina, che gli avventori non capitano più loro a bottega: andar col cembolo in colombaja, V. cembolo.

„ COLOMBAJO, V. colombaja: attenersi al colombajo, mettersi in sicuro, *in tutum se recipere*.

COLOMBANA, sorta d'uva: per lo vitzzato, che la produce, *vitis*.

COLOMBANO, sorta di vino bianco.

COLOMBARA, Cattigl. V. colombaja.

COLOMBELLA, colombo salvatico, minore del colombaccio, *palumbes*: per dim. di colomba, *parva columba*.

COLOMBINA, sterco di colombo, *fimus columbinus*, *stercus columbinum*.

COLOMBINO, add. di colombo, *columbinus*: per aggiunto di sasso, così detto, buono per far la calcina, *columbinus*.

COLOMBO, e colomba, *columbus*, *columba*: tirar a' suoi colombi, farsi il mal da se stesso, *tuo jumento tibi malum arcessis*, Plaut. *in tuum malum Lunam deducis*, preso da' Greci: pigliar più colombi a una fava, ingannar con un sol tiro più persone, *in saltu uno capere duos apros*, Plaut. pigliar più colombi a una fava, vale anche contentar molti in un medesimo tempo, *duos parietes de eadem fidelia dealbare*: colombo tra domestico, e salvatico, *columba miscella*, Var.

COLON, il più largo, e 'l più grosso degli intestini, *colon*.

COLONARIO, attenente a colonia, *colonicus*.

COLO'NIA, anticamente era popolo mandato ad abitare un paese colle stesse leggi della Città, che lo mandava, e anche il luogo stesso, *colonia*.

COLONNA, *columna*: per appoggio, sostegno, *columen*, *fulcimen*: per metaf. sostegno, ajuto, riparo, *columna*, *columen*: colonna, dicesi anche la piana, che regge la vite a troncone, *columna*, *fulcimen*: per insegna particolare, o impresa, o arme di famiglie, *columna*: colonna si dice anche una quantità di soldati posti in certa ordinanza, *agmen*: dicesi di scrittura, V. colonnello: colonna scannellata, *columna striata*, Vitr. colonna di più pezzi, *columna fistilis*: sostenuto da colonne, *columnatus*, *a*, *um*, *columnis fultus*, Var.

COLONNATO, ordine di colonne, *columnarum series*, *peristylium*.

COLONNELLO, dim. di colonna, *columella*, *scla*, *cippus*: per titolo di grado militare, *etiliarchus*, *tribunus*: quando la scrittura d'una faccia d'un libro è distinta in più parti, a ciascuna d'esse diciamo colonnello, o colonna, *columna*.

COLONNETTA, COLONNETTO, COLONNINO, } dim. di colonna, *columella*: colonnino, particolarmente quello delle torche, onde lasciar alcuno al colonnino, abbandonarlo in maggior pericolo, *in medio*, *in summis extremis aliquem deserere*, Cæs. *aliqui abesse*, Cic. per colonna, e colonnello di scrittura, V. colonnello.

COLO'NO, V. L. attenente di colonia, *colonus*: per lavoratore di campagna, V.

COLOQUINTIDE, V. coloquintida.

COLOQUINTIDATO, Red. t. 2. meschiato, o asperso di coloquintida, *coloquinthide aspersus*

COLORACCIO, cattivo colore, *teter color*

COLORAMENTO, tintura di colore, *color*.

COLORARE, dar colore, *colorare*, Cic. *inducere colorem*, Plin. per metaf. far bello, ed in questo signif. si usa attiv. e neut. pass. *exornare*: per ricoprire, simular. *colorare aliquid*, Val. Max. *alicui rei colorem*, *speciem offendere*, Plin. Jun. *dare colorem rei*, Quint.

COLORATAMENTE, simulatamente, *fictè*, *simulatè*.

COLORATO, *coloratus*: per apparente, verisimile, artificioso, *verisimilis*, *fictus*: panno, drappo, e simili colorato s'intende di quello, che non è nè bianco, nè nero, *colore infectus*.

COLORAZIONE, il colorare, *tinctura*: per metaf. ricoprimento, abbellimento, *color*, *exornatio*.

COLORE, *color*, *color*: di due colori: *bicolor*: di molti colori, *versicolor*, *multicolor*, di diversi colori, *versicolor*, *discolor*, *varius*, *variatus*, Cic. di un colore, *unicolor*: quadro d'un sol colore, *pictura monochromatos*, *monochroma*, Vitr. d'un medesimo colore, *concolor*: color naturale, *nativus color*, Plin. artificiale, *compositus color*, *color*, *qui ante fit*, Vitr. color bianco, come neve, *niveus*, *candidus*: come un cigno, *olorinus*: come latte, *lacteus*: come la schiuma, *spumeus*: color nero, *color ater*, *nigrans*: d'un nero lucido, *coracinus*, Vitr. color bruno, *fuscus*, *aquilus*, *subniger*: rosso, *fulvus*, *rufulus*, *rufus*, Virg. Ter. *rubet*, *puniceus*, *puniceus*, Plin. bigio, *cinereus*, Plin. *cinereus*, Var. turchino, azzurro, *cæruleus*, *cyaneus*, *Venetus*, *cyaneus*, Plin. verde, *herbidus*, *prasinus*, *viridis*, Ovid. porporino, *purpureus*, *Tyrius*, Virg. giallo, *flavus*: color d'oro, *rutilus*, *fulvus*, *aureus*: giallo carico, *croceus*, *luteus*: vivo, color *floridus*, *vegetus*, *vividus*, *acutus*: smorto, *auferus*, *exilis*, Plin. ei non cangia colore, *constat color*, *& vultus*, Liv. cangiar colore ogni momento, *mutare frequentissime vultum*, Petr. non aver colore, *sine colore consistere*: conservare il suo colore coll'esercizio, *suum colorem exercitatione corporis*, Cic. per apparenza, finzione, pretesto, *color*, *prætextus*, *integumentum*, *species*: sotto color d'amicizia, *prætexto amicitiæ simulacro*, *prætexta*, *simulata amicitia*, Cic. Plin. Jun. *specie amicitiæ*, Liv. ordinò, che si mettesse i vascelli in mare sotto colore d'esercitare i remiganti, *per caussam exercitandorum remigum naves prodire jussit*, Cæs. sotto colore d'esser danajo, *per speciem exigendæ pecuniæ*, Cæs. dar colore a un delitto, *rationem turpitudini obtendere*, Plin. Jun. le felicità servono di colore a' delitti, *secundæ res miræ sunt vitiis obtentui*, Sall. per ornamento, e figura retorica, *exornatio*, *pigmenta*, *ornamenta oratoria*, *colores orationis*, Cic. Quint.

COLORETTO, dim. di colore, *color haud fatuus*, *haud acutus*: per apparenza, finzione, pretesto, V. colore.

COLORIRE, V. colorare: disegnare, e colorire, ed anche colorire i suoi disegni, per condurre a fine le cose cominciate, *extremam manum imponere*, *perficere*, *absolvere*.

COLORITO, sust. termine della pittura, *color*.

COLORITO, coloritissimo, *coloratus*.

COLORITORE, Car. *colorator*.

COLOSSALE, simile a colosso, *colossicus*, *colossæus*, Plin.

COLOSSO, statua grande, *colossus*.

COLPA, *culpa*, *noxia*, *noxa*: cader continuamente nelle medesime colpe, *eadem semper peccare*, *ad eumdem lapidem semper offendere*, Cic. *eadem cicuta semper obrepere*, Hor. noi conosciamo, non le colpe altrui, ma non le nostre, *si quid delinquitur*, *fit*, *nescio quomodo*, *ut magis in aliis cernamus*, *quam in nobis ipsis*, Cic. le colpe cadono addosso a te, *tibi peccas*, Ter. per cagione, *caussa*: s'usa talvolta come in forma d'avverb. sopprimendo l'articolo, e la preposizione, come colpa delle umane voglie, *humanarum cupiditatum caussa*: dar la colpa, por la colpa, portar la colpa, e simil. vagliono accusare, *transferre culpam in aliquem*, *derivare*, *vertere*, Cic. *culpare*, *vitio dare*, o *vertere alicui*: non dar poi la colpa a me, *ne post conferas culpam in me*, Cic. *ne impingas in me*, Plaut. aver colpa di checchessia, averne dato cagione, o esserne incolpato, *in caussa esse*, *teneri in culpa*, Cic. *in noxa esse*, Ter. io non ne ho colpa, *abest a me culpa*, *noxa caret*, *in eo peccatum meum non est*, Cic. render in colpa, chiamarsi in colpa, accusarsi, *se accusare*: a colpa vecchia pena nuova, *vetera errata recentibus cruciatibus eluere*.

COLPABILE, colpabilissimo, V. colpevole.

COLPABILMENTE, con colpa, *criminose*.

COLPARE, peccare, *peccare*, *errare*, *delinquere*, *culpam*, *noxam*, *noxiam admittere*, *committere*, Cic. Liv. per dar la colpa, *insimulare*, *reprehendere*, *incusare*: colparsi, chiamarsi in colpa, *se accusare*.

COLPATO, V. colpevole.

COLPEGGIARE, dar colpi, *percutere*.

COLPETTINO, } *levis ictus*: preso in
COLPETTO, } forza d'avverb. vale alquanto, un poco, *paullum*, *aliquantum*, *paullo*.

COLPEVOLE, colpevolissimo, *criminosus*, *conscius culpæ*, *noxius*, *reus*: non esser colpevole, *extra culpam esse*, *vacare*, *carere culpa*, *abesse a culpa*, Cic. non mi sento colpevole, *ego conscius mihi sum*, *a me culpam ejus hanc procul*, Ter. chi sa di non essere colpevole, *mens bene conscia*, *mihi*, *sibi conscius*, Hor. farsi colpevole di fatto, *facti se astringere*, Plaut.

COLPE-

COLPEVOLMENTE, *criminose*.
COLPIRE, avventar colpi, *icere*, *ferire*, *percutere*, *petere*: per riuscire ad altrui felicemente qualche suo fatto, *voti compotem esse*, *fieri*.
COLPITO, *ictus*, *percussus*.
COLPO, percossa, ferita, *ictus*, *us*, *plaga*: per segno del colpo ricevuto, *cicatrix*: colpo maestro, o di maestro, *dictum*, o *factum sagax*, *callidum*, *egregium*: quest'è un colpo da maestro, *en facinus cati*, *& astuti hominis*, Cic. far un bel colpo, *rem feliciter perficere*; dar un colpo alla botte, ed un al cerchio, tirare innanzi più faccende a un tempo, *duos parietes de eadem fidelia dealbare*, Cic. per un colpo, o al primo colpo non cade, o non va in terra l'albero, *multis ictibus dejicitur quercus*; render colpo per colpo, render la pariglia, *par pari referre*: di colpo, posto avv. *repente*, *statim*, *illico*, *subito*. a un colpo, *simul*, *uno ictu*: per detto arguto, motto, botta, *dictum*, *dicterium*.
COLTA, fatt. raccolta, *collectio*: per una quantità di fiori, erbe, frutte, e simili colti, *collectio*: colta si dice anche d'acqua, che si raccoglie per far macinare i molini, *lacus*: far colta, far colpo, *ferire*.
COLTARE, coltivare, *colere*.
COLTATO, coltivato, *cultus*.
COLTELLA, sorta d'arme, *machæra*.
COLTELLACCIO, coltello cattivo, o grande, *magnus culter*: è anche sorta d'arme in asta, *magnus culter*; star come capre, e coltellacci, star come cani, e gatti, *perpetuo se invicem probrosis dictériis vellicare*, *carpere*, *in se invicem perpetuo sævire*, Cic. coltellaccio, dicono anche i naviganti una vela piccola, che s'aggiugne di quà, e di là alla culla di sopra nel vascel quadro per pigliare maggior quantità di vento.
COLTELLATA, ferita di coltello, *gladii ictus*, *vulnus culiri*.
COLTELLESCA, } guaina del coltello,
COLTELLIERA, } *cultri vagina*.
COLTELLINAIO, che fa i coltelli, *cultrarius*, *cultrorum artifex*.
COLTELLINO, *cultellus*.
COLTELLO, strumento da tagliare, *culter*, *cultrum*: coltello da cucina, *culter coquinaris*, Var. coltello, che si chiude dentro del manico, *cludes*, Apul. coltello da scannar vittime, *cunaculum*, Gell. per simil. sorta d'arme, pugnale, *gladius*: mettter mano alle coltella, *nudare gladium*, Liv. *stringere*, *adstringere gladios*. Cic. metter alcuno alle coltella, aizzarlo alla vendetta, *ad vindictam provocare*: per metaf. dolore, pena, pensiero affannoso, *dolor*, *cura*, *molestia*: per simil ramo di palma, le penne maestre dell'ali degl uccelli, ed altro, *spatha*: per coltello, dicesi de' mattoni, mezzani, o simili, allorachè posano in terra non col piano più largo, ma col più stretto, metter per coltello, *in cultrum*, o *in cultrum collocare*. Vitr. servire alcuno di coltello, far di scalco, e da coppiere, *ministrare*, *cibo alicui apponere*; e figur. vale servire uno pienamente in tutto ciò, che desidera, o che gli bisogna, *servire alicui illius arbitratu*, Plaut. *operam*, *officia alicui dare*, *præbere*, *præstare*, Cic.
COLTIVAMENTO, col primo o chiuso, il coltivare, *cultus*, *us*, *cultura*, *cultio*: per ornamento, *cultus*: per culto, venerazione, *cultus*: per religione, *religio*.
COLTIVARE, lavorare, e far lavorare il terreno, *colere agrum*, *terram exercere*: per venerare, *colere*, *venerari*.
COLTIVATO, *cultus*, *a*, *um*: per venerato, *cultus*: non coltivato, *cessatus*, Ovid.
„ COLTIVATO, fatt. luogo coltivato, *loca culta*.
COLTIVATORE, che coltiva, *cultor agri*: per mantenitore, e fomentatore, *cultor*.
COLTIVATRICE, Menz. 3. 19. *agri cultrix*.
COLTIVATURA, } V. coltivamento:
COLTIVAZIONE, } coltivazione per venerazione, *cultus*.
COLTO, fatt. coll'o stretto, luogo coltivato, *loca culta*: per venerazione, *cultus*.
COLTO, add. coll'o largo, da cogliere, *lectus*, *decerptus*: per preso, acchiappato, *deprehensus*: per raccolto, *collectus*.
COLTO, coll'o stretto, coltivato, *cultus*, *a*, *um*.
COLTORE, V. coltivatore.
COLTRARE, lavorare il terreno col coltro, *cultro terram proscindere*, *arare*.
COLTRE, coperta da letto, *lodix*, *torax*, *is*, *toralium*: piccola coltre, *lodicula*: per panno, o drappo nero, con cui si usa coprire la bara nel portar i morti alla sepoltura, *pannus niger loculum tegens*: è anche misura di terreno.
COLTRICE, femm. di coltre, *culcitra*.
COLTRICE, arnese da letto, sopra'l quale si giace, *culcita*.
COLTRICETTA, } dim. di coltrice, *cul-*
COLTRICINA, } *citula*, *culcitella*.
COLTRICIONA, accresc. di coltrice, *ingens culcita*.
COLTRO, sorta di vomero, che taglia da una parte sola, *culter*.
COLTRONCINO, dim. di coltrone, *lodicula*.
COLTRONE, coperta da letto di panno lino ripiena di bambagia, *lodix crassa*.
COLTURA, luogo colto, *loca culta*: per coltivamento, V. per venerazione, *cultus*.
COLUBRINA, sorta d'artiglieria.
COLUBRINETTA, dim. di colubrina.
„ COLUBRO, serpe, *coluber*.
COLUI, *ille*.
COLUMBARIA, (erba) *verbenaca*, *peristereos*
COLURO, dicesi de' due cerchi massimi, che passano pe' poli del mondo, *colurus*, Macrob.
„ COM, V. come, da cui è accorciato, ma è maniera poetica, ed antica.
„ COMA, V. L. chioma, V. per virgola, *incisum*.
COMANDAMENTO, *mandatum*, *præceptum*, *jussum*, *jussus*: aspetto i tuoi comandamenti, *auscultо*, *quid velis*, Ter. comandamento dell'anima, per la sentenza di morte, che si dà a'rei, *damnatio capitis*: far il comandamento, o le comandamenta d'alcuno, *jussa facere*, *imperata facere*, Cæs. io ho fatto i tuoi comandamenti, *tua imperia exequutus sum*, Cic. *jussa tella tua præcepta usque habui*, Plaut. far comandamento ad alcuno, V. comandare.
COMANDANTE, fatt. che comanda, *imperans*, *præcipiens*: è anche grado di dignità militare, *præfectus militum*, *imperator*, *dux*.
„ COMANDANZA, V. comandamento.
COMANDARE, *imperare*, *præcipere*, *edicere*, *jubere*: comandare di prender l'armi, *imperare arma*, Cæs. comandare di fornire il denajo per la ciurma, *pecuniam in remiges imperare*, Cæs. mi ricordo di quanto ci hai comandato, *imperium tuum est apud nos*, Plaut. comandava assolutamente in quelli paesi, *summam rerum habebat*, *tenebat in his regionibus*, *erat summo cum imperio in his regionibus*, Cic. io sono tutto tuo, comandami ciocchè vuoi, che io farò, *tuus sum*, *quidvis mihi imperas*, *exequar*, Plaut. per accomandare, raccomandare, *commendare*: comandare il pane, si dice allora quando il fornajo ordina l'ora determinata, in cui è necessario, ch'il pane sia lievito per poterlo infornare, *panem fieri jubere*.
COMANDARE, fatt. V. comandamento.
COMANDATA, fatt. ordine generale dato per servizio del Principe a diversi ordini di persone, *Principis edictum*.
COMANDATIVO, atto a comandare, *imperiosus*.
COMANDATO, add. da comandare, *jussus*, *imperatus*: feste comandate, *dies festi*, *dies feriati*: di comandati diconsi quelli, ne' quali la Chiesa comanda, che si osservi il digiuno, *feriæ esuriales*, Plaut.
COMANDATORE, che comanda, *imperator*: e comandatore specie di ministro, o servente d'alcun magistrato, *accensus*, *lictor*, *nuncius*.
COMANDATRICE, femm. di comandatore, *imperatrix*.
COMANDIGIA, raccomandazione, *commendatio*.
COMANDO, *imperium*, *potestas*, V. comandamento: gli è stato dato il comando generale, *summum imperium traditum est illi*, Cæs. parla con un'aria di comando, *pro imperio loquitur*, Ter. lo eseguirò i tuoi comandi, farò quello, che mi comanderai, *tibi auscultabo*, *tibi morem geram*, *tuo imperio obsequar*, Plaut. Ter. rifiutare d'obbedire a'comandi d'alcuno, *imperium alicujus abnuere*, Liv. *detrectare*, Plaut. *detrectare*, Curt.
COMARE, donna, che tiene a battesimo o a cresima, *commater*: dicesi altresì rispetto a chi tiene a battesimo, la madre del battezzato: comare dicesi oggi anche quel vaso di metallo pieno d'acqua calda, che coperto di panno si usa per riscaldarsi dicesi anche un giuoco puerile.
„ COMARE, ingannare, *decipere*.
„ COMATO, V. L. che ha chioma, *comatus*, *comosus*.
„ COMATORE, ingannatore, *deceptor*.
COMBACIANTE, che combacia, congiugnente.
COMBACIARSI, baciarsi insieme, *se mutuo osculari* più comunemente per esser congiunto, ed unito bene insieme legno con legno, pietra con pietra, etc. *apte jungi*, *congruere*.
COMBACIATO, congiunto, unito, V.
COMBAGIAMENTO, il combagiare, *apta junctura*.
COMBAGIARE, V. combaciare.
COMBATTENTE, *pugnator*, *bellator*, *miles*: *certabundus*, *certator*, *conjector*, Plin.
COMBATTERE, *certare*, *decertare*, *pugnare*, *depugnare*, *dimicare*, *prælio dimicare*, *præliari*, Cic. Liv. *committere pugnam*, *confligere cum aliquo*, *armis confligere*, *conferre pugnam*, *manum conferre*, *venire ad manus*, Cic *pugnam*, *prælium conferre*, *certamen edere*, Liv. *prælium inire*, Cæs. combattere di piè fermo, *collato pede cum aliquo congredi*, *præliari*, Liv. combattere a cavallo, *ex equo pugnare*, Cic. per metaf. combattere contra se stesso, *depugnare cum animo suo*, *belligerare cum genio suo*, Plaut. *respuere suis cupiditatibus*, Hor. chi ha a combattere con questa sorta di cervelli, *qui cum ingeniis confligatur humanis*, Ter. in act. signif. per dar assalto, *invadere*, *incurrere*, *oppugnare*, *impugnare*: per agitare, scuotere, travagliare, *agitare*, *vexare*: per contrastare, gridar insieme, contendere, *altercari*: combattere alcuna cosa, disputare con altri per ostinarsi, *cum aliquo de re aliqua contendere*.
COMBATTIMENTO, *pugna*, *certamen*. V. battaglia.
COMBATTITORE, V. combattente.
COMBATTITRICE, *bellatrix*.

COM-

COMBATTUTO, add. da combattere, *oppugnatus*: per agitato, *jactatus, agitatus*: combattuto nell'animo, *variis cogitationibus agitatus animus, animus fluctuans*, Cic.

COMBIATARE, dar combiato, *dimittere, missum facere*.

COMBIATO, fust. commiato, *dimissio*.

COMBIBBIA, bevuta fatta all'osteria, *compotatio*.

COMBINAMENTO, il combinare, Segn. *collatio, comparatio*.

COMBINARE, metter insieme, confrontare, *simul conferre, comparare*.

COMBINAZIONE, V. combinamento.

COMBRICCOLA, compagnia di gente, che confulti insieme di far male, *coitio, conventiculum, perditorum hominum cetus*.

COMBUSTIBILE, atto a potersi bruciare, *ad comburendum aptus*.

COMBUSTIONE, V. L. *exustio*: per metaf. affanno, travaglio, trambusto, confusione, *molestia, confusio*: metter tutto in combustione, *omnia turbare, miscere, permiscere*, Cic. *confundere omnia*, Cæs.

„ COMBUSTO, *combustus*, V. P.

COME, *ut, quemadmodum, sicut, ceu*: come per lo più, *ceu plerumque*, Plin. come accada ordinariamente, *ut fit*, Cic. come suol dirsi, come si dice, *ut dicitur, ut ajunt, ut fertur*, Cic. come mi pare, *ut opinor*, Cic. come la cosa è in fatti, come ella è in se, *perinde, ut est reapse*, Cic. a Democrito, come a persona dotta, il Sole per grande, *Sol Democrito magnus videtur, quippe homini erudito*, Cic. come quegli che, *quippe qui*: come quegli, che sel faceto, *ut est homo facetus*, Cic. come pazzo, ch'egli era, *homo, ut erat, furiosus*, Cic. per in che guisa, in che modo, ed in questo signif. talora si pone coll'interrogativo, *qua ratione, quomodo, quo pacto*: come può esser, ch'io nol sappia? *qui fit, ut ego nesciam*? Cic. pure coll'interrogativo vale per qual cosa, in che modo, ma denota maraviglia, *qua de causa*? *quid*? come? non potrò io partire? *quid? discedere non potero*? per quanto, *ut, quam*: come desiderano d'esser lodati! come si vergognano d'esser vinti! *quam cupiunt laudari! ut pudet vinci*! per mentre, e in tal sentimento si giugne coll'imperfetto, *dum*: perchè, sull'incontrè, quando, *cum, ubi, primum, ut*: dal che come se ne accorse, *quod simul atque sensit*, Cic. come ci farà qualche cosa di certo, te lo scriverò, *simul quid erit certi, scribam ad te*, Cic. come io ebbi ricevute le tue lettere, subito cercai, *simul ut accepi tuas literas, statim quæsivi*, Cic. giunte, come noi ci alzavamo da tavola, *venit, cum a mensa surgebamus*, Ter. poi come venne: come tu avrai tempo, *ubi erit otium*, Cic. per qualmente, o che, *quemadmodum, qualiter, quod*: per comechè, benchè, contuttochè, *etsi, quamquam, etsi*: per col quale: trovar modo, come tu esca di questo, *viam, rationem, modum invenire, quo hinc exeas*: per come se, *tanquam*: parto da questa vita, come da un albergo, *ex vita ita discedo, tanquam ex hospitio*, Cic. t'affacchi a guisa, come n'andasse la roba, e l'onor tuo, *quasi tua res, ac tuos agatur, ita laborat*, Cic. per comunque, in qualunque maniera, *utcumque, utut*: colla giunta dell'articolo piglia forza di nome, e vale via, modo, il come, del come, ec. *ratio, modus*.

COMECCHE', e comechè, V. benchè: per comunque, in qualunque modo, *quomodocumque, utcunque*.

COM'ELLA VIENE, a ventura, a caso, V.

COME CHE SIA, in qualche maniera, Bem. *aliqua ratione*.

COMENTARE, *commentari, explicare, commentariis illustrare*, Cic. *exponere, interpretari, explanare*.

COMENTARIO, istoria, annali, *commentarius, commentarium*.

COMENTATO, *explicatus, expositus*: per ritrovato, inventato, *fictus*.

COMENTATORE, che comenta, *interpres*.

COMENTAZIONE, Segn. *commentarius*.

COMENTO, esposizione, interpretazione, *interpretatio, enarratio, explanatio*.

„ COMERE, V. L. ornare, *comere, ornare*.

COME SE, *quasi, perinde ac si, perinde quasi, ut si*: come se mi fosse fratello, *juxta ac si meus esset frater*, Cic.

COME S'USA ORA, alla moderna, modernamente, V.

COMETA, corpo luminoso, *cometes, stella crinitata*, Cic. cometa cornuta, *cerratias*, Plin. cometa dicesi a quella macchia bianca lunga per gli due terzi della testa de' cavalli, larga da capo, e appuntata verso il labbro: è anche una sorta di giuoco di carte.

COMETACCIA, accr. di cometa, Car. *magnus cometes*.

COMETARIO, appartenente a cometa, *ad cometem pertinens*.

COMIATO, V. commiato.

COMICO, fust. che compone commedia, recitante, *comœdus, histrio*.

COMICO, add. *comicus*.

COMIGNOLO, la più alta parte de' tetti, *culmen*.

COMINCIAMENTO, *principium, exordium, initium, inceptio, inceptum, fons, origo*.

COMINCIANTE, *incipiens*.

„ COMINCIANZA, V. cominciamento.

COMINCIARE, *inchoare, incipere, capere, aggredi, ordiri, initium alicujus rei facere, initium alicujus rei ponere*, Cic. Ter. Quintil. chi ha cominciato, è alla metà dell'opra, *dimidium facti, qui bene cœpit, habet*, Hor. abbiamo cominciato male, *male posumus initia*, Cic. cominciare a parlare, *orationem, in orationem ingredi*, Cic. cominciare a studiare, *studia ingredi*, Quint. cominciar la battaglia contr'il nemico, *initium cum hoste conserendi facere*, Cic. cominciar da una cosa, *ex re aliqua initium ducere, facere, capere*, Cic. Cæs. in questa Città s'è cominciato a porre in iscritto i discorsi, *hæc in urbe primum monumentis, & litteris orator cepta est mandari*, Cic. comincia la battaglia, *conseritur pugna*, Liv.

COMINCIATIVO, Cruse. atto a cominciare.

COMINCIATO, add. *inchoatus, inceptus*

COMINCIATORE, *inceptor, auctor, incipiens*.

COMINCIATRICE, *quæ inchoat*.

„ COMINCIO, V. cominciamento.

COMINCIO, add. Tasso, cominciato, *inceptus*.

COMINO, (erba) *cyminum, cuminum*.

„ COMITANTE, V. L. che segue, *comitans*.

„ COMITATO, fust. V. L. } accompagnatura, *comitatus*.
COMITIVA, }

COMITO, quegli, che comanda la ciurma, *portitulus, remigum moderator, hortator*.

COMIZIO, V. L. squittinio, scrutinio, congresso, radunanza, *comitia, orum*.

COMMACOLARE, *fedare*, V. macchiare.

„ COMMAGINAZIONE, immaginazione fitta, *cogitatio, cura*.

COMMEDIA, *comœdia, fabula*: rappresentare una commedia, *comœdiam agere*, Ter. la commedia è piaciuta, *stetit fabula*, Hor. Cel.

COMMEDIAJO, componitor di commedie, dicesi per lo più per disprezzo, *comœdiarum auctor, poeta comicus*.

COMMEDIANTE, colui, che recita in commedia, *comœdus, auctor, comicus, scenicus, artifex*, Cic. *comœdiarum auctor*, Quintil.

COMMEDITAZIONE, meditazione fatta in comune, *meditatio cum aliis facta*.

COMMEMORAMENTO, *commemoratio*.

COMMEMORARE, *commemorare, recensere, aliquid in memoriam reducere, revocare*, Cic.

COMMEMORATIVO, che commemora, *commemorans*

COMMEMORATO, *commemoratus*.

COMMEMORAZIONE, *commemoratio, mentio*.

COMMENDA, rendita ecclesiastica data a godere a prete, o a cavaliere, T. della Curia, *commenda*.

COMMENDABILE, commendabilissimo, *commendabilis*.

COMMENDAMENTO, V. commendazione.

COMMENDARE, lodare, *commendare, laudibus efferre*, V. lodare: per raccomandare, *credere, committere, commendare*: dicesi anche per dare in commenda, ridurre in commenda, incommendare.

COMMENDATARIO, colui, che fonda una commenda, o che la gode per successione, *commendatarius*, T. della Curia.

COMMENDATIVO, come lettera commendatizia, *epistola commendatitia*.

COMMENDATO, commendatissimo, *commendatus, laudatus*.

COMMENDATORE, lodatore, *laudator*: quegli, che gode la commenda, *commendator*, T. della Curia.

COMMENDATORIA, Car. V. commenda.

COMMENDATRICE, *laudatrix, commendatrix*.

COMMENDAZIONE, *commendatio*.

COMMENDEVOLE, commendabile, *commendabilis*.

COMMENSALE, che sta alla medesima mensa, *contra, convictor, comprandior*.

COMMENSURABILE, presso i Geometri è un aggiunto di cose, che hanno una comune misura, *commensurabilis, quod metiri possumus*.

COMMENSURARE, misurare insieme, *commetiri*

COMMENTARE, commentario, commentato, commentatore, V. comentare, ec.

COMMERCIO, e commerzio, *commercium*.

COMMESSA, commessione, *mandatum, jussus, us*.

COMMESSARIA, } carica del Commissario, *præfectura, procuratio, administratio*.
COMMESSARIATO, }

COMMESSARIO, quegli, alla fede del quale commessa è alcuna cura pubblica, *præfectus*: per esecutore, o quegli, cui fu da particolare incombenza, *recuperator, curator*: commessario de' grani, *frumentarius curator, rei frumentariæ, o annonæ præfectus*: commessario delle strade, *curator viarum*: commessario delle fabbriche, *ædilis*: commessario dicono i naviganti a quegli, che comanda, o sopraintende all'azienda, e che talora fa vece di maggiori ufiziali comanda, *procurator, administer, administrator*.

„ COMMESSAZIONE, V. L. il mangiar molti insieme per viziosa crapula, *comissatio*.

COMMESSERIA, Segn. V. commessaria.

COMMESSIONE, comandamento, *mandatum, jussum, jussus*: aver una commessione, *habere alicujus rei procurationem*, Cic. dar commessione, *procurationem facere*, Cicer. eseguire una commessione, *demandatum negotium curare, conficere*, Cic. voglio prima eseguir le com-

nessione, *demandatum negotium curare, conficere*, e Cic. voglio prima eseguir le commessioni, *mandatis rebus præverti volo*, Plaut. che commessione hai? *quid ab illo in mandatis habes*? Liv. datemi questa commessione, *da mihi hoc negotii, committe mihi rem totam*, Ter. per unione, accozzamento, commettitura, *congruentia, conjunctio, apta junctura*.

COMMESSO, sust. colui, che fa alle spese, e fa vita con altri, *convictor*: per persona sostituita, e mandata in cambio, o a cui sia commesso il fare alcuna cosa in vece d'un altro, *vicarius, qui vicem gerit*.

COMMESSO, add. da commettere, *commissus, admissus*: per fitto, ficcato, *impactus, defixus*.

COMMESSURA, incastratura, *junctura, compages, compactio, compago*.

COMMESTIBILE, sust. cibo, *cibus*.

COMMESTIBILE, add. mangiativo, *esculentus*.

COMMESTIONE, mescolamento, *admixtio*

COMMETTENTE, che commette, *mandans, imperans*: per combaciante, commettente, che conficia, commette, *copulans, conjungens*.

COMMETTERE, imporre, comandare, *mandare, imperare, jubere*, V. comandare: per raccomandare, e dare in custodia, *credere, committere*: per commettere, tralasciare, *omittere*: per rimettere in altrui, ed usasi anche in neutr. pass. *alicujus fidei mandare, committere*: per convenire, o pattuire con luoghi pii, e con altri di dare alcuna somma di danari per averne le spese a vita, e per poter ivi convivere, *convivere*: per fare, operare, ma sempre in mala parte, *patrare, admittere, committere*: commettere qualche cattiva azione contro se stesso, *facinus in se conficere*, Liv. per metter insieme, incastrare, combaciare, intendendosi di legnami, pietre, e simili, *copulare, conjungere, compingere, conglutinare*: commetter mali, discordie, o simili, metter male tra un uomo, e l'altro, *discordias serere, committere inter se*.

COMMETTIMALE, chi mette male tra l'un uomo, e l'altro, *discordiam serens, discordiarum fator*.

COMMETTITORE, che commette, *mandans, imperans*: per operatore, facitore, e prendesi in mala parte, *patrator, reus*: per colui, che lavora di commesso, Voc. del Dis. *compingens, conjungens*.

COMMETTITRICE, che commette, *quæ committit*.

COMMETTITURA, V. commessura.

„ COMMEZZAMENTO, } spartimento in
„ COMMEZZO, } due parti eguali, *divisio, sectio in duas æquales partes*.

COMMIATO, licenza di partire, *discedendi, abeundi facultas, commeatus*.

„ COMMILITONE, V. L. compagno nella milizia, *commilito*: per simil. compagno, *socius, sodalitius*,

COMMISCHIAMENTO, Segn. Crit. *mistio*.

COMMISCHIARE, mischiare, *commiscere*

COMMISCHIATO, *commixtus*, o *commixtus*

COMMISERABILMENTE, V. L. con grande compassione, *miserabiliter*.

COMMISERARE, V. L. aver compassione, *miserari, commiserari aliquem, commiserescere alicujus*.

COMMISERAZIONE, misericordia, *commiseratio, misericordia*.

COMMISEREVOLE, da averne misericordia, *miserabilis*.

„ COMMISSO, add. V. commesso.

COMMISSARI'A, commissariato, commissario, V. commissaria, ec.

COMMISSIONE, V. commessione: per operazione, e prendesi in cattiva parte, *facinus*.

„ COMMISTIONE, Ben. Cell. Oref. 137. mistione, mescolanza, V.

„ COMMISTO, commischiato, *mistus*.

„ COMMISTURATO, che ha la medesima mistura, *ejusdem mixtionis*.

COMMISURARE, V. commensurare.

COMMISURATO, add. da commisurare.

COMMODEZZA, V. comodezza.

COMMOSSO, add. da commuovere, *commotus, percitus*.

COMMOTIVO, atto a commuovere, *commotivus*.

„ COMMOTO, V. L. *commotus*.

COMMOVIMENTO, il commuovere, *commotio, motus*.

COMMOVITORE, *motor, concitator*.

COMMOVITRICE, *concitatrix, perturbatrix*.

„ COMMOVITURA, } commovimento,
„ COMMOVIZIONE } *commotio, motus*.

COMMOZIONCELLA, *commotiuncula*.

COMMOZIONE, *tumultus, perturbatio, commotio*.

COMMUOVERE, muovere l'altrui affetto, o volontà, *commovere, excitare*: commuoversi, *commoveri*.

COMMUTAMENTO, *commutatio, permutatio, mutatio*.

COMMUTANTE, che commuta, *commutans*.

COMMUTARE, *commutare, mutare, permutare*.

COMMUTATIVO, atto a commutare, ed è agg'unto, e spezie di giustizia, *commutativus*, T. Schol. *commutans*.

COMMUTAZIONE, V. commutamento: per commovimento, perturbazione, *perturbatio, commotio*.

„ COMO, usato da' Poeti per come.

COMODAMENTE, comodissimamente, con comodità, *commode*: per agevolmente, *facile*: per mediocremente, mezzanamente, *mediocriter*.

COMODARE, prestare, *commodare*.

„ COMODATAMENTE, con ajo, *commode*.

COMODATO, sust. termine de' legisti, V. L. *commodatum*.

COMODEVOLMENTE, acconciamente, *commode, apte*.

COMODEZZA, e commodezza, V. comodità.

COMODISSIMAMENTE, *commodissime*.

COMODITA', comoditade, comoditate, comodo, *commoditas, facilitas, commodum*: con tua comodità, a tuo comodo, *cum erit tibi commodum, cum tuo commodo facere poteris, ut tibi erit commodum*: *tuo commodo, ubi per tempus, ubi per otium licebit*, Ter. Plaut. ivi truovansi tutte le comodità della vita, *ibi reperire est, quæ sunt necessaria ad vitam*, o *ad victum*: egli cerca le sue comodità, i suoi comodi, *suis inservit commodis, sibi bene esse vult*, Plaut. Tit. la comodità fa l'uomo ladro, *occasio sæpe sceleris causa est*.

COMODO, sust. tutto ciò, ch'è di quiete, e di sodisfacimento de' sensi, od acconcio a checchè sia, V. comodità.

COMODO, comodissimo, utile, convenevole, opportuno, *commodus, aptus, idoneus, opportunus*.

COMPADRONE, padrone insieme, *simul dominus*.

„ COMPA'GE, V. L. concatenazione, *compages*.

„ COMPAGNA, per compagnia, V. per certo numero di soldati, che si adunavano insieme sotto capitano per predare, e taglieggiare i paesi, *cohors*.

COMPAGNA, fem. di compagno, *socia, comes*: compagna di servaggio, *conserva*, Ter. *consertula*, Sen. compagna di letto, *thalami consors*, Ovid.

COMPAGNA'CCIO, peg. di compagno, *magnus*, o *malus socius*.

COMPAGNARE, Cavalc. *comitari*.

COMPAGNATO, *comitatus*.

„ COMPAGNESCO, V. compagnevole.

COMPAGNESSA, fem. di compagno, *socia, comes*.

COMPAGNETTO, dim. di compagno, *socius*.

COMPAGNE'VOLE, sociabile: *socialis, sociabilis*.

COMPAGNI'A, l'accompagnare, *comitatus, consortio, consortium*: fare compagnia con qualcuno, *ire alicui comitem, se comitem alicui præbere, dare, adjungere*, Liv *aliquem comitari, addere se alicui socium*, Cic. per compagno, *socius, comes*: lasciar la compagnia di qualcuno, *se subducere, se subtrahere, se abstrahere ab alicujus comitatu*, Cic. prender qualcuno in sua compagnia, *aliquem sibi socium adjungere, ascisere*, Cic. egli è tutta la mia compagnia, *assiduus est mecum, sola illius consuetudine utor*, Cic. ci non ama la compagnia, *homo est perparcorum hominum*, Ter. per unione, lega, *fœdus*: per conversazione, *sodalitium, societas*: per congregazione di persone, che si adunano insieme per opere spirituali, *sodalitas, societas*: e per lo luogo dove si fa tale adunanza, *sodalitium*: per comunanza d'interessati in un negozio, *societas*: per certo, e determinato numero di soldati sotto un particolar capitano, *cohors*: compagnia di cavaleggieri, *expedita levis armaturæ turma*, Cic. compagnia di cento uomini, *centuria*: si salvò con quei della sua compagnia, *cum suis turmalibus evasit*, Liv. in compagnia d'alcuno, *simul*: di compagnia, posto avverb. *una, simul, pariter*: compagnia di gente, che mangia, e beve insieme, *sodalitium, sodalitas, societas, convictus*: compagnia di gente, che abita, e vive insieme, *contubernium*.

COMPAGNO, quegli, che compagna, *socius, comes, sodalis*: compagno nelle disgrazie, *socius ærumnæ*, *& malis*, Plaut. compagno nel bene, e nel male, *propemodum, adversarumque rerum socius*, Ter. compagno di studio, *studiorum socius*, Cic. compagno nel servizio, *consertus*: di scuola, *condiscipulus*: di guerra, *commilito, commilES, Cæs. militiæ contubernalis*, Cic. di giuoco, *collusor*, Cic. di conversazione, *congerro, onis*: di viaggio sul mare, *convector*: nel bere, *combibo, compotor*: a tavola nel mangiare, *compransor, convictor, coenulentus, conviva, sodalis*: nell'amore, *rivalis*: a' travagli, *socius, & consors laborum*: per uomo semplicemente, *homo*: parlandosi di cose immanate, vale simil, *similis*: buon compagno, uomo gioviale, piacevole, *multum hilaris, & jocosus*, Hor. *omnium horarum homo*, Quint. *homo voluptarius*: noi viviamo da buoni compagni, *æque, & pari jure vivimus*, Cic. compagno nella Questura, *conquæstor*, V.

„ COMPAGNONE, compagno, V. per uomo grande, e quasi fuor di misura, *ingens, immanis, vastus homo*: per buon compagno, V. compagno.

COMPAGNUZZO, dim. di compagno, *socius*.

COMPANATICA, } sue le cose che si
COMPANATICO, } mangiano con pane, e *unium*: preparazione di companatico, *obsonium*, Liv. e provvedere il companatico, *obsonari*: provvedere di companatico, *obsonari*.

COMBATTUTO, add. da combattere, *oppugnatus*: per agitato, *jactatus*, *agitatus*: combattuto nell'animo, *variis cogitationibus agitatus animus*, *animus fluctuans*, Cic.

COMBIATARE, dar combiato, *dimittere*, *missum facere*.

COMBIATO, fust. commiato, *dimissio*.

COMBIBBIA, bevuta fatta all'osteria, *compotatio*.

COMBINAMENTO, il combinare, Segn. *collatio*, *comparatio*.

COMBINARE, metter insieme, confrontare, *simul conferre*, *comparare*.

COMBINAZIONE, V. combinamento.

COMBRICCOLA, compagnia di gente, che consulti insieme di far male, *coitio*, *conventiculum*, *perditorum hominum cetus*.

COMBUSTIBILE, atto a potersi bruciare, *ad comburendum aptus*.

COMBUSTIONE, V. L. *exustio*: per metaf. affanno, travaglio, trambusto, confusione, *molestia*, *confusio*: metter tutto in combustione, *omnia turbare*, *miscere*, *permiscere*, Cic. *confundere omnia*, Cæs.

„ COMBUSTO, *combustus*, V. P.

COME, *ut*, *quemadmodum*, *sicut*, *veluti*: come per lo più, *ceu plerumque*, Plin. come accade ordinariamente, *ut fit*, Cic. come suol dirsi, come si dice, *ut dicitur*, *ut aiunt*, *ut fertur*, Cic. come mi pare, *ut opinor*, Cic. come la cosa è in fatti, come ella è in se, *perinde*, *ut est reapse*, Cic. a Democrito, come a persona dotta, il Sole per grande, *Sol Democrito magnus videtur*, *quippe homini erudito*, Cic. come quegli che, *quippe qui*: come quegli, che fel faceto, *ut est homo facetus*, Cic. come pazzo, ch'egli era, *homo*, *ut erat*, *furiosus*, Cic. per in che guisa, in che modo, ed in questo significato talora si pone coll'interrogativo, *qua ratione*, *quomodo*, *quo pacto*: come può esser, ch'io nol sappia! *qui fit*, *ut ego nesciam*! Cic. pure coll'interrogativo vale per qual cosa, in che modo, ma denota maraviglia, *qua de causa*! *quid*! come! non potrò io partire! *quid*! *discedere non potero*! per quanto, *ut*, *quam*: come desiderano d'esser lodati! come si vergognano d'esser vinti! *quam cupiunt laudari*! *ut pudet vinci*! per mentre, e in tal sentimento si giugne coll'imperfetto, *dum*: per poichè, furtivamente, quando, *cum*, *ubi*, *primum*, *ut*: del che come se ne accorse, *quod simul atque sensit*, Cic. come ci farà qualche cosa di certo, te lo scriverò, *simul quid erit certi*, *scribam ad te*, Cic. come io ebbi ricevute le tue lettere, subito cercai, *simul ut accepi tuas literas*, *statim quæsivi*, Cic. giunse, come noi ci alzavamo da tavola, *venit*, *cum a mensa surgebamus*, Ter. *post tamen venit*: come tu avrai tempo, *ubi erit otium*, Cic. per qualmente, o che, *quemadmodum*, *qualiter*, *quod*: per comechè, benchè, conciossiachè, *etsi*, *quamquam*, *etsi*: per col quale: trovar modo, come in esca di questo dubbio, *viam*, *rationem*, *modum invenire*, *quo hinc exeatur*: per come se, *tanquam*: parto da questa vita, come di un albergo, *ex vita ita discedo*, *tanquam ex hospitio*, Cic. t'affatichi a guisa, come n'andasse la roba, e l'onor tuo, *quasi tua res*, *aut bona agatur*, *ita laboras*, Cic. per comunque, in qualunque maniera, *utcunque*, *utut*: colla giunta dell'articolo ha forza di nome, e vale via, modo, il come, del come, ec. *ratio*, *modus*.

COMECCHÈ, e comechè, V. benchè: per comunque, in qualunque modo, *quomodocumque*, *utcunque*.

COM'ELLA VIENE, a ventura, a caso, V.

COME CHE SIA, in qualche maniera, Bem. *aliqua ratione*.

COMENTARE, *commentari*, *explicare*, *commentariis illustrare*, Cic. *exponere*, *interpretari*, *explanare*.

COMENTARIO, istoria, annali, *commentarius*, *commentarium*.

COMENTATO, *explicatus*, *expositus*: per ritrovato, inventato, *fictus*.

COMENTATORE, che comenta, *interpres*.

COMENTAZIONE, Segn. *commentarius*.

COMENTO, esposizione, interpretazione, *interpretatio*, *enarratio*, *explanatio*.

„ COMERE, V. L. ornare, *comere*, *ornare*.

COME SE, *quasi*, *perinde ac si*, *perinde quasi*, *ut si*: come se mi fosse fratello, *juxta ac si meus esset frater*, Cic.

COME S'USA ORA, alla moderna, modernamente, V.

COMETA, corpo luminoso, *cometes*, *stella cincinnata*, Cic. cometa cornuta, *cerastias*, Plin. cometa dicesi a quella macchia bianca lunga per gli due terzi della testa de' cavalli, larga da capo, e appuntata verso il labbro: è anche una sorta di giuoco di carte.

COMETACCIA, accr. di cometa, Car. *magnus cometes*.

COMETARIO, appartenente a cometa, *ad cometem pertinens*.

COMIATO, V. commiato.

COMICO, fust. che compone commedia, recitante, *comœdus*, *histrio*.

COMICO, add. *comicus*.

COMIGNOLO, la più alta parte de' tetti, *culmen*.

COMINCIAMENTO, *principium*, *exordium*, *initium*, *inceptio*, *inceptum*, *fons*, *origo*.

COMINCIANTE, *incipiens*.

„ COMINCIANZA, V. cominciamento.

COMINCIARE, *inchoare*, *incipere*, *capessere*, *aggredi*, *ordiri*, *initium alicujus rei facere*, *initium alicujus rei ponere*, Cic. Ter. Quintil. chi ha cominciato, è alla metà dell'opra, *dimidium facti*, *qui bene cœpit*, *habet*, Hor. abbiamo cominciato male, *male posuimus initia*, Cic. cominciare a parlare, *orationem*, *in orationem ingredi*, Cic. cominciare a studiare, *studia ingredi*, Quint. cominciar la battaglia con l'inimico, *initium cum hoste conserendi facere*, Cic. cominciar da una cosa, *ex re aliqua initium ducere*, *facere*, *capere*, Cic. Cæs. In questa Città s'è cominciato a porre in iscritto i discorsi, *hæc in urbe primum monumentis*, *& litteris orationes cœpta est mandari*, Cic. comincia la battaglia, *conseritur pugna*, Liv.

COMINCIATIVO, Crusc. atto a cominciare.

COMINCIATO, add. *inchoatus*, *inceptus*

COMINCIATORE, *inceptor*, *auctor*, *incipiens*.

COMINCIATRICE, *quæ inchoat*.

„ COMINCIO, V. cominciamento.

COMINCIO, add. Tasso, cominciato, *inceptus*.

COMINO, (erba) *cyminum*, *cuminum*.

„ COMITANTE, V. L. che segue, *comitans*.

„ COMITATO, fust. V. L. accompagnatura, *comitatus*.

COMITIVA, } accompagnatura, *comitatus*.

COMITIO, quegli, che comanda la ciurma, *portitulus*, *remigum moderator*, *portator*.

COMIZIO, V. L. squittinio, ferratino, concresso, radunanza, *comitia*, *orum*.

COMMACCIARE, *fedare*, V. macchiare.

„ COMMAGINAZIONE, Immaginazione fitta, *cogitatio*, *cura*.

COMMEDIA, *comœdia*, *fabula*: rappresentare una commedia, *comœdiam agere*, Ter. la commedia è piaciuta, *stetit fabula*, Hor. Cel.

COMMEDIAJO, componitor di commedie, dicesi per lo più per disprezzo, *comœdiarum auctor*, *poeta comicus*.

COMMEDIANTE, colui, che recita in commedia, *comœdus*, *auctor*, *comicus*, *scenicus*, *artifex*, Cic. *comœdiarum actor*, Quintil.

COMMEDITAZIONE, meditazione fatta in comune, *meditatio cum aliis facta*.

COMMEMORAMENTO, *commemoratio*.

COMMEMORARE, *commemorare*, *recensere*, *aliquid in memoriam reducere*, *revocare*, Cic.

COMMEMORATIVO, che commemora, *commemorans*.

COMMEMORATO, *commemoratus*.

COMMEMORAZIONE, *commemoratio*, *mentio*.

COMMENDA, rendita ecclesiastica data a godere a prete, o a cavaliere, T. della Curia, *commenda*.

COMMENDABILE, commendabilissimo, *commendabilis*.

COMMENDAMENTO, V. commendazione.

COMMENDARE, lodare, *commendare*, *laudibus efferre*, V. lodare: per raccomandare, *credere*, *committere*, *commendare*: dicesi anche per dare in commenda, ridurre in commenda, incommendare.

COMMENDATARIO, colui, che fonda una commenda, o che la gode per successione, *commendatarius*, T. della Curia.

COMMENDATIVO, come lettera commendatizia, *epistola commendatitia*.

COMMENDATO, commendatissimo, *commendatus*, *laudatus*.

COMMENDATORE, lodatore, *laudator*: quegli, che gode la commenda, *commendator*, T. della Curia.

COMMENDATORIA, Car. V. commenda.

COMMENDATRICE, *laudatrix*, *commendatrix*.

COMMENDAZIONE, *commendatio*.

COMMENDEVOLE, commendabile, *commendabilis*.

COMMENSALE, che sta alla medesima mensa, *convivia*, *convictor*, *compransor*.

COMMENSURABILE, presso i Geometri è un aggiunto di cose, che hanno una comune misura, *commensurabilis*, *quod metiri possumus*.

COMMENSURARE, misurare insieme, *commetiri*

COMMENTARE, commentario, commentato, commentatore, V. comentare, ec.

COMMERCIO, e commerzio, *commercium*

COMMESSA, commessione, *mandatum*, *jussum*, *us*.

COMMESSARIA, } carica del Commessariato, *præfectura*, *procuratio*, *administratio*.

COMMESSARIO, quegli, alla fede del quale commessa è alcuna cura pubblica, *præfectus*: per esecutore, o quegli, cui si dà particolare incombenza, *recuperator*, *curator*: commessario de' grani, *frumentarius curator*, *rei frumentariæ*, o *annonæ præfectus*: commessario delle strade, *curator viarum*: commessario delle fabbriche, *ædilis*: commessario dicono i navigganti a quegli, che comanda, o sopraintende all'azienda, e che talora fa vece di maggiori uffiziali comanda, *procurator*, *administer*, *administrator*.

„ COMMESSAZIONE, V. L. il mangiar molti insieme per viziosa crapula, *comissatio*.

COMMESSERIA, Segn, V. commessaria.

COMMESSIONE, comandamento, *mandatum*, *jussum*, *jussus*: aver una commessione, *habere alicujus rei procurationem*, Cic. dar commessione, *procurationem facere*, Cicer. eseguire una commessione, *demandatum negotium curare*, *conficere*, Cic. voglio prima eseguir le commessioni

meſſione, *demandatum negotium curare, conficere*, Cic. voglio prima eſeguir le commeſſioni, *mandatis rebus prævertī volo*, Plaut. che commeſſione hai? *quid ab illo in mandatis habes*? Liv. datemi queſta commeſſione, *da mihi hoc negotii, committe mihi rem totam*, Ter. per unione, accozzamento, commettitura, *congruentia, conjunctio, apta junctura*.

COMMESSO, ſuſt. colui, che ha alle ſpeſe, e fa vita con altri, *convictor*: per perſona ſoſtituita, e mandata in cambio, o a cui ſia commeſſo il fare alcuna coſa in vece d'un altro, *vicarius, qui vicem gerit*.

COMMESSO, add. da commettere, *commiſſus, admiſſus*: per retto, eccato, *impactus, defixus*.

COMMESSURA, incaſtratura, *junctura, compages, compactio, compago*.

COMMESTI'BILE, ſuſt. cibo, *cibus*.

COMMESTI'BILE, add. mangiativo, *eſculentus*.

COMMESTIONE, meſcolamento, *admixtio*.

COMMETTENTE, che commette, *mandans, imperans*: per combaciante, connettente, che confaccia, commette, *copulans, conjungens*.

COMMETTERE, imporre, comandare, *mandare, imperare, jubere*, V. comandare: per raccomandare, e dare in cuſtodia, *credere, committere*: per commettere, tralaſciare, *omittere*: per rimettere in altrui, ed uſaſi anche in neutr. paſſ. *alicujus fidei mandare, committere*: per convenire, o pattuire con luoghi pii, o con altri di dare alcuna ſomma di danari per averne le ſpeſe a vita, e per poter ivi convivere, *convivere*: per fare, operare, ma ſempre in mala parte, *patrare, admittere, committere*: commettere qualche cattiva azione contro ſe ſteſſo, *facinus in ſe conficere*, Liv. per mettere inſieme, incaſtrare, combaciare, intendendoſi di legnami, pietre, e ſimili, *copulare, conjungere, compingere, conglutinare*: commetter mali, diſcordie, o ſimili, metter male tra un uomo, e l'altro, *diſcordias ſerere, committere inter ſe*.

COMMETTIMALE, chi mette male tra l'uno uomo, e l'altro, *diſcordiam ſerens, diſcordiarum ſator*.

COMMETTITORE, che commette, *mandans, imperans*: per operatore, facitore, e prendeſi in mala parte, *patrator, reus*: per colui, che lavora di commeſſo, Voc. del Dif. *compingens, conjungens*.

COMMETTITRI'CE, che commette, *quæ committit*.

COMMETTITURA, V. commeſſura.

„ COMMETTIMENTO, } ſpartimento in
„ COMMETTO, } due parti eguali, *dimidio, ſectio in duas æquales partes*.

COMMIATO, licenza di partire, *abeundi, abeundi facultas, commeatus*.

„ COMMILITONE, V. L. compagno nella militia, *commilito*: per ſimil. compagno, *ſocius, ſodalitius*,

COMMISCHIAMENTO, Segn. Crit. *mixtio*.

COMMISCHIARE, miſchiare, *commiſcere*

COMMISCHIATO, *commixtus*, o *commiſtus*

COMMISERABILMENTE, V. L. con grande compaſſione, *miſerabiliter*.

COMMISERARE, V. L. aver compaſſione, *miſerari, commiſerari aliquem, commiſereſcere alicujus*.

COMMISERAZIONE, miſericordia, *commiſeratio, miſericordia*.

COMMISEREVOLE, da averne miſericordia, *miſerabilis*.

„ COMMESSO, add. V. commeſſo.

COMMISSARI'A, commiſſariato, commiſſatio, V. commeſſaria, ec.

COMMISSIONE, V. commeſſione: per operazione, e prendeſi in cattiva parte, *facinus*.

„ COMMISTIONE, Ben. Cell. Oref. 137. miſtione, meſcolanza, V.

„ COMMISTO, commiſchiato, *mixtus*.

„ COMMISTURATO, che ha la medeſima miſtura, *ejusdem mixtionis*.

COMMISURARE, V. commenſurare.

COMMISURATO, add. da commiſurare.

COMMODEZZA, V. comodezza.

COMMOSSO, add. da commuovere, *commotus, percitus*.

COMMOTIVO, atto a commuovere, *commovens*.

„ COMMOTO, V. L. *commotus*.

COMMOVIMENTO, il commuovere, *commotio, motus*.

COMMOVITORE, *motor, concitator*.

COMMOVITRICE, *concitatrix, perturbatrix*.

„ COMMOVITURA, } commovimento,
„ COMMOZIONE } *commotio, motus*.

COMMOZIONCELLA, *commotiuncula*.

COMMOZIONE, *tumultus, perturbatio, commotio*,

COMMUOVERE, muovere l'altrui affetto, o volontà, *commovere, excitare*: commuoverſi, *commoveri*.

COMMUTAMENTO, *commutatio, permutatio, mutatio*.

COMMUTANTE, che commuta, *commutans*.

COMMUTARE, *commutare, mutare, permutare*.

COMMUTATIVO, atto a commutare, ed è aggiunto, e ſpezie di giuſtizia, *commutativus*, T. Schol. *commutans*.

COMMUTAZIONE, V. commutamento: per commovimento, perturbazione, *perturbatio, commotio*.

„ COMO, uſato da' Poeti per come.

COMODAMENTE, comodiſſimamente, con comodità, *commode*: per agevolmente, *facile*: per mediocremente, mezzanamente, *mediocriter*.

COMODARE, preſtare, *commodare*.

„ COMODATAMENTE, con ajo, *commode*.

COMODATO, ſuſt. termine de' legiſti, V. L. *commodatum*,

COMODEVOLMENTE, acconciamente, *commode, apte*.

COMODEZZA, e commodezza, V. comodità.

COMODISSIMAMENTE, *commodiſſime*.

COMODITA', comoditade, comodità, comodo, *commoditas, facilitas, commodum*: con tua comodità, a tuo comodo, *cum erit tibi commodum, cum tuo commodo facere poteris, ut tibi erit commodum*: *tuo commodo, ubi per tempus, ubi per otium licebit*, Ter. Plaut. ivi truovanſi tutte le comodità della vita, *ibi reperire eſt, quæ ſunt neceſſaria ad vitam*, o *ad victum*: egli cerca le ſue comodità, i ſuoi comodi, *ſuis inſerviit commodis, ſibi bene eſſe vult*, Plaut. Ter. la comodità fa l'uomo ladro, *occaſio ſæpe furtorum cauſa eſt*.

COMODO, ſuſt. tutto ciò, ch'è di quiete, e di ſoddisfacimento de' ſenſi, od acconcio a checchè ſia, V. comodità.

COMODO, comodiſſimo, utile, convenevole, opportuno, *commodus, aptus, idoneus, opportunus*.

COMPADRONE, padrone inſieme, *ſimul dominus*.

„ COMPA'GE, V. L. concatenazione, *compages*.

„ COMPAGNA, per compagnia, V. per certo numero di ſoldati, che ſi adunavano inſieme ſotto capitano per predare, e taglieggiare i paeſi, *cohors*.

COMPAGNA, fem. di compagno, *ſocia, comes*: compagna di ſervaggio, *conſerva*, Ter. *conſertula*, Sen. compagna di letto, *thalami conſors*, Ovid.

COMPAGNA'CCIO, peg. di compagno, *magnus*, o *malus ſocius*.

COMPAGNARE, Cavalc. *comitari*.

COMPAGNATO, *comitatus*.

„ COMPAGNESCO, V. compagnevole.

COMPAGNESSA, fem. di compagno, *ſocia, comes*.

COMPAGNETTO, dim. di compagno, *ſocius*.

COMPAGNE'VOLE, ſociabile, *ſocialis, ſociabilis*.

COMPAGNI'A, l'accompagnare, *comitatus, comitatio, conſortium*: fare compagnia con qualcuno, *ire alicui comitem, ſe comitem alicui præbere, dare, adjungere*, Liv. *aliquem comitari, addere ſe alicui ſocium*, Cic. per compagno, *ſocius, comes*: laſciar la compagnia di qualcuno, *ſe ſubducere, ſe ſubtrahere, ſe abſtrahere ab alicujus comitatu*, Cic. prender qualcuno in ſua compagnia, *aliquem ſibi ſocium adjungere, aſciſcere*, Cic. egli è tutta la mia compagnia, *aſſiduus eſt mecum, ſola illius conſuetudine utor*, Cic. ci non ama la compagnia, *homo eſt perparcorum hominum*, Ter. per unione, lega, *fœdus*: per converſazione, *ſodalitium, ſocietas*: per congregazione di perſone, che ſi adunano inſieme per opere ſpirituali, *ſodalitas, ſocietas*: e per lo luogo dove ſi fa tale adunanza, *ſodalitium*: per comunanza d'intereſſati in un negozio, *ſocietas*: per certo, e determinato numero di ſoldati ſotto un particolar capitano, *cohors*: compagnia di cavaleggieri, *expedita levis armaturæ turma*, Cic. compagnia di cento uomini, *centuria*: ſi ſalvò con quei della ſua compagnia, *cum ſuis turmalibus evaſit*, Liv. in compagnia d'alcuno, *ſimul*: di compagnia, poſto avverb. *una, ſimul, pariter*: compagnia di gente, che mangia, e beve inſieme, *ſodalitium, ſodalitas, ſocietas, convictus*: compagnia di gente, che abita, e vive inſieme, *contubernium*.

COMPAGNO, quegli, che compagna, *ſocius, comes, ſodalis*: compagno nelle diſgrazie, *ſocius ærumnæ, & malī*, Plaut. compagno nel bene, e nel male, *proſperarum, adverſarumque rerum ſocius*, Ter. compagno di ſtudio, *ſtudiorum ſocius*, Cic. compagno nel ſervizio, *conſervus*: di ſcuola, *condiſcipulus*: di guerra, *commilito, commiles*, Cæſ. *militiæ contubernalis*, Cic. di giuoco, *colluſor*, Cic. di converſazione, *congerro, onis*: di viaggio ſul mare, *convector*: nel bere, *combibo, convictor*: a tavola nel mangiare, *compransor, convictor, cœnulentus, convivæ, ſodalis*: nell'amore, *rivalis*: ne' travagli, *ſocius, & conſors laborum*: per uomo ſemplicemente, *homo*: parlandoſi di coſe inanimate, vale ſimile, *ſimilis*: buon compagno, uomo gioviale, piacevole, *multum hilaris, & jocoſus*, Hor. *omnium horarum homo*, Quint. *homo voluptarius*: poi viviamo da buoni compagni, *æqui, & pari jure vivimus*, Cic. compagno nella Queſtura, *conquæſtor*, Vat.

„ COMPAGNONE, compagno, V. per uomo grande, e quaſi fuor di miſura, *ingens, immanis, vastus homo*: per buon compagno, V. compagno.

COMPAGNUZZO, dim. di compagno, *ſocius*.

COMPANATICA, } tutte le coſe che ſi
COMPANATICO, } mangiano ſu pane, *obſonium*: preparazione di companatico, *obſonium, is*: provvedere di companatico, *obſonare*: provvedere il companatico, *obſonari*.

COMPARABILE, da comparare, *comparabilis*, *comparandus*, *conferendus*, *æquiparabilis*, *assimilandus*, Cic.

COMPARAGGIO, Vit. SS. Padr. 4. 398. comparatico, V.

COMPARAGIONE, V. comparazione.

COMPARARE, paragonare, *comparare*, *contendere*, *conferre*, *æquare rem rei*, o *cum re*, Plaut. comparare Annibale a Filippo, *æquare Hannibali Philippum*, Liv. comparare le parole co' fatti, *dicta cum factis componere*, Sallust. comparar una copia coll' originale, *comparare*, *conferre descriptionem cum tabulis*, Cic.

COMPARATICO, l'esser compare, *cognatio spiritualis*.

COMPARATIVAMENTE, Segn. Crist. *comparate*.

COMPARATIVO, add. che compara, *comparativus*.

COMPARATO, *comparatus*, *collatus*.

COMPARAZIONE, paragone, *comparatio*, *collatio*, *æquiparatio*: a comparazione, posto avverb. *præ*, *ad*, Ter. Plaut. Cic. *in comparatione*, *in comparationem*, Flor. tu dici poco in comparazione di quel, che farà, *parum præ ut futurum est*, *prædicas*, Plaut. è un niente in comparazione della nostra, *nihil ad nostram hanc*, Ter. senza comparazione, oltre ogni comparazione, *ultra modum*, *præter modum*: far comparazione d' una cosa con un' altra, o ad un' altra, V. comparare.

COMPARE, che tiene a Battesimo, o a Cresima, *compater*.

COMPARIGIONE, il comparire in giudizio, *vadimonii præfatio*.

COMPARIRE, farsi vedere, *comparere*, *apparere*: per apprestarsi alla ragione, *apud judicem*, *in judicium*, *judicio*, *in judicio se sistere*, Cic. *adire*, *venire in jus*, *obire vadimonium*, Cic. Ter. *ad vadimonium occurrere*, Suet. giorno notato a comparire, *vadimonium constitutum*, Cic. comparire al tempo assegnato, *ad constitutum venire*, Petr. non comparire, *vadimonium deserere*, Cic. comparire si dice dello spedirsi piuttosto, che non si pensava alcun lavorio, *præter spem aliquid absolvere*: dicesi ancora del multiplicar le cose più dell' aspettazione, *majorem opinione speciem præbere*, *spem*, *expectationem exsuperare*: comparire innanzi, *se in conspectum alicui dare*, Cic.

COMPARISCENZA, il comparire, *species*: far comparisCenza, multiplicate checchessia più dell' aspettazione, *majorem opinione speciem præbere*.

„ COMPARISCIONE, V. comparazione.

COMPARITA, V. comparisCenza.

COMPARITO, add. da comparire.

COMPARIZIONE, Car. V. comparigione.

COMPARSA, il comparire, *apparitio*: per apparisCenza, *species*: per semplice arrivo, venuta, *adventus*: è anche termine giuridico, e vale accusa, o citazione a comparire, *dies*: comparse, diconsi anche nelle commedie quelle persone mute, che servono agl' interlocutori, *apparitores*, *satores*.

COMPARSO, V. comparito.

COMPARTECIPARE, partecipare insieme, *simul participem esse*, *participem esse*.

COMPARTECIPE, partecipe insieme, *particeps*.

COMPARTICIPARE, V. compartecipare.

COMPARTIMENTO, il compartire, *distributio*, *descriptio*.

COMPARTIRE, distribuire, *distribuere*, *dividere*, *assignare*: compartirsi, *sibi assumere*, *sibi sumere*.

COMPARTITO, *distributus*, *divisus*.

„ COMPASCUO, V. L. campo, che serve per pastura, *pascuus*, *compascuus*, V. L.

COMPASSARE, misurare col compasso, *circinare*, Plin. *circino demetiri*: per metaf. vale misurare per l'appunto col discorso, *perpendere*, *metiri*.

COMPASSATO, add. da compassare, *circinatus*, Plin.

COMPASSIONAMENTO, il compassionare, *commiseratio*, *miseratio*, *misericordia*.

COMPASSIONARE, *misereri*, *miserari*, *commiserari*, *miseret*.

COMPASSIONE, V. compassionamento: aver compassione, V. compassionare: aver compassione delle disgrazie altrui, *adhibere fortunis alicujus misericordiam*, *fortunam alicujus misereri*, Cic. muovere qualcheduno a compassione, *alicujus misericordiam concitare*, *movere*, *commovere*, Cic. muovere i Giudici a compassione, *miseratione mentem Judicum permovere*, Cic.

COMPASSIONEVOLE, degno di compassione, *miseratione*, *misericordia dignus*, *miserandus*, *miserabilis*: aggiunto a uomo, vale che ha compassione, *cui misereat*, *cujus misereat*, *misericors*: non v' è alcuna donna più compassionevole di me, *misericordior nulla est me fœminarum*, Plaut.

COMPASSIONEVOLMENTE, Segn. Crit. con compassione, *miserabiliter*, *miserandum in modum*.

COMPASSIVO, atto a compatire, *misericors*.

COMPASSO, spartimento, V. compartimento.

COMPASSO, strumento geometrico, *circinus*.

COMPATIMENTO, V. compassione: per comporto, tolleranza del creditore verso il debitore, V. comporto.

COMPATIRE, V. compassionare.

COMPATITO, add. da compatire.

† COMPATTO, V. L. unito, attaccato, *compactus*, Cic.

COMPATRIOTA, compatriotta, e compatriotto, di una medesima patria, *popularis*, *conterraneus*, *civis meus*, *civis tuus*, *nostras*, *vestras*.

„ COMPAZIENTEMENTE, Caval. V. pazientemente.

COMPENDIARE, ridurre in compendio, *compendiifacere*, *breviare*, *breviter complecti*, *breviter summatimque describere*, *contrahere*, *perstringere*, Cic. *addere*, *ponere aliquid ad compendium*, Plaut.

COMPENDIATO, *breviatus*, *summatim*, *breviter descriptus*, *contractus*, *perstrictus*.

COMPENDIO, breve ristretto d' alcun' opera, *epitome*, *epitoma*, Cic. *summa*, *summarium*, *breviarium*, Sen. *compendium*, Quint.

COMPENDIOSAMENTE, in compendio, *compendiario*, *breviter*, *summatim*.

COMPENDIOSO, compendiosissimo, detto in compendio, *brevis*, *compendiosus*, *compendiarius*.

COMPENSABILE, da potersi compensare, *quod compensari potest*.

COMPENSAGIONE, } il compensare,
† „ COMPENSAME, } COMPENSAMENTO, } *compensatio*.

COMPENSARE, dar l' equivalente contraccambio, *compensare*, *rependere*: per calcolare, ragguagliare, *computare*.

COMPENSATO, *compensatus*.

COMPENSATORE, *qui rependit*, *compensat*.

COMPENSATRICE, *quæ compensat*.

COMPENSAZIONE, il compensare, *compensatio*.

COMPENSO, remedio, ripiego, *remedium*.

COMPERA, } il comperare, *emptio*, *coemptio*,
COMPERAMENTO, }

COMPERARE, *emere*, *coemere*, *comparare*, *mercari*, *emercari*, *mundinari*, *præstinare*, *redimere*: comperare a denari contanti, *emere præsenti pecunia*, *numerata die*, Plaut. *numerata pecunia*: a credito, *certa die*: a prezzo ragionevole, *bene emere*, Cic. troppo caro, *male emere*, *carius emere*: le voi comperate presta di vendere la casa? neppure l' ho di comprarla, *si tibi mihi subito est*, *quod vendas*, *tantundem mihi*, *quod emam*, Plaut. io non compero la speranza a denari contanti, *ego spem pretio non emo*, Ter. comperare co' tuoi denari, *emere ære tuo*, Ter. comperar per donare, *emere dono alicui*, Ter. comperar la pace, *redimere pacem*, Cæs. io però non credo, che questi buoni offizj s' abbiano a comprare colla vita, *ego vero hæc officia mercanda vita non puto*, Cic. aver voglia di comperare, *emturire*: la passione, il desiderio di comperare, *emacitas*; comperare a novello, comperar in erba, contrattare alcun frutto prima che sia maturo, *anticipatas segetes mercari*; comperar la gatta in sacco, vale comperar checchessia senza vederlo, *rem non inspectam emere*, *mercari*: e per metaf. dicesi di persona, a cui è detta una cosa per un' altra, *inconsiderate credere*: comperar le trighe, e simili a danari contanti, *sibi lites*, *sem molestias comparare*: comperare, e non vendere, dicesi di chi sta ascoltando senza mai comunicare altrui alcuna notizia, *auditor tantum*, Juv.

COMPERATO, *emptus*.

COMPERATORE, *emptor*, *comparator*.

COMPERATURA, Barb. V. compera.

„ COMPERAZIONE, V. comparazione.

COMPOEREVOLE, che può comperarsi, ch' è in vendita, vendibile, V.

COMPERO, lo stesso, che comperato.

COMPETENTE, conveniente, *convenions*, *congruus*, *aptus*, *idoneus*, *accommodatus*: Giudice competente, che ha convenevole, e necessaria giurisdizione, *Judex competens*, Ulp.

COMPETENTEMENTE, convenevolmente, *convenienter*, *apte*, *concinne*.

COMPETENZA, il competere, *æmulatio*, *certatio*: andare a competenza, *æmulari*, *certare*.

COMPETERE, quistionare, gareggiare, *altercari*, *certare*, *æmulari*: per convenire, *convenire*, *decere*, *congruere*.

COMPETITORE, che compete, *competitor*, *æmulus*.

COMPIACENTE, piacevole, benigno, cortese, V.

COMPIACENZA, gusto, che si prende in alcuna cosa, *voluptas*, *delectatio*: per favore, *gratia*, *obsequium*, *obsequentia*: andar a compiacenza, compiacere, *obsequi*, *obsecundare*.

COMPIACERE, far la voglia altrui, *obsequi*, *obsecundare*, *inire gratiam*, *indulgere*, *supparasitari*, *morem gerere*, *gratum facere*, *obsequentem esse*: ti fo sapere io a compiacere a costui, *in animum induxi hic tibi apertari*, Ter. compiacersi, dilettarsi, *delectari aliqua re*, Cic. compiacersi, per degnarsi, *dignari*, *non gravari*, *animum inducere*.

COMPIACEVOLE, dilettevole, *delectabilis*.

COMPIACIMENTO, compiacenza, *voluptas*, *delectatio*.

COMPIACIUTO, add. da compiacere.

COMPIAGNERE, e compiangere, neut. pass. usandosi talora anche senza le particelle *mi*, *ti*, *si*, vale condolersi, lamentarsi, *conqueri*, *lamentari*: in signif. att. *condolere*, *miserari*, *deplorare*: per piagnere semplicemente, *lugere*.

COMPIAGNITORE, che si compiagne, *plorator*.

„ COMPIANTA, } fust. V. condoglien-
COMPIANTO, } za.

COMPIANTO, add. *deploratus*, *defletus*.

COMPIERE, dar compimento, *complere*, *absolvere*.

solvere, *perficere*, *peragere*: compier voti, *solvere vota*.

COMPIETA, l'ultima dell'ore canoniche, *completorium*, T. Eccl. per lo tempo, ch'ella si recita, *completorii tempus*: cantar il Vespero, e la compieta a uno, vale fargli una ripassata, *objurgare*, *increpare*, *graviter dicere in aliquem*: sonar Compieta avanti Nona, vale fare, o accadere una cosa prima del tempo, *ocius expectatione citius aliquid accidere*, *ocius aliquid agere*.

COMPIGLIARSI, unirsi insieme, *concrescere*: in signif. att. vale comprendere, estendersi in qualche luogo, *comprehendere*, *amplecti*, *se aliquem in locum extendere*.

„ COMPI'GLIO, cassetta di pecchie, *alveare*.

COMPILAMENTO, Crusc. Voc. compilatura, V.

COMPILARE, comporre, distendere, proprio degli scrittori, *condere*, *scribere*, *componere*: per ordinare, raccorre, unire, *in ordinem redigere*, *colligere*.

COMPILATO, add. da compilare, *compositus*, *collectus*: per compiuto, *perfectus*, *absolutus*.

COMPILATORE, *conditor*, *compositor*.

COMPILATURA, COMPILAZIONE, } il compilare, *collectio*: per la cosa compilata, *opus*.

COMPIMENTO, *perfectio*, *absolutio*, *finis*, *exitus*.

COMPIRE, V. compiere.

COMPITAMENTE, compitissimamente, *perfecte*, *absolute*.

COMPITARE, contare, numerare, *computare*, *numerare*, *recensere*: per l'accoppiar delle lettere, che fanno i fanciulli, quando cominciano ad imparar a leggere, *sensim legere*, *literas literis legendo conjungere*.

„ COMPITENTE, V. competente.

COMPITEZZA, cortesia, creanza, *urbanitas*, *comitas*, *morum facilitas*, *humanitas*.

COMPITO, sust. opera, e lavoro assegnato altrui determinatamente, *pensum*: finir il compito, *pensum absolvere*. „ Var. *justam operam reddere*, *pensum operis sui peragere*. Col. per computo, conto, calcolo, *computatio*, *calculus*.

COMPITO, add. da compire, *perfectus*, *absolutus*: per dotato di costumatezza, di officiosità, e di grazia, *comis*, *officiosus*, *humanus*, *urbanus*.

COMPITORE, finitore, *perfector*.

COMPIUTAMENTE, V. compitamente.

COMPIU'TO, V. compito: aggiunto ad uomo, o simili, vale fatto adulto, cresciuto, *adultus*: per dotato di compitezza, e d'ogni eccellenza di costumi, e di virtù, *egregius*.

„ COMPLACENZIA, V. compiacenza.

COMPLESSIONALE, che viene, o deriva da complessione, *ad corporis habitudinem pertinens*.

COMPLESSIONATO, che ha complessione, *constitutus*, *habitus*, *affectus*: ben complessionato, vale robusto, *robustus*: mal complessionato, vale cagionevole, *infirmus*, *imbecillus*.

COMPLESSIONE, stato del corpo, *habitudo corporis*, *constitutio*, Cic. Cels. complession forte, *corporis firma constitutio*, *constitutum bene corpus*, Cic. cattiva complessione, *infirma valetudo*, *haud satis infirma*, *paulo infirmior*, *imbecillia*, *non robusta*: aver cattiva complessione, *minus bene se habere*, Cic. *non omnino valere*, *esse valetudine infirmiore*, *viribus parum firmis*: egli è tornato ad essere di cattiva complessione, *recidit in malum habitum*, Cels. far miglior complessione, *valetudinem confirmare*, *valetudine meliore uti*, *firmiorem*, *ac validiorem fieri*: per qualità semplicemente, *qualitas*.

COMPLESSO, sust. complicazione, ammassamento di più cose insieme, *multarum rerum complexio*, *complexus*, *collectio*: per ampiezza, *amplexus*, *us*.

COMPLESSO, add. pieno di carne, membruto, *bene habitus*, *bene constitutus*, *habitior*, Ter.

COMPLETI'VO, add. che comple, *quod complet*.

COMPLICATO, Bemb. piegato, *complicatus*.

COMPLICAZIONE, adunamento di più cose.

COMPLICE, ch'è a parte cogli altri a metter in esecuzion qualche fatto, *conscius*, *particeps*, *socius*, *concors*.

COMPLIMENTARE, far complimenti, *prædare urbana officia*, *officiose lotui*, *excipere*, *prosequi aliquem*.

COMPLIMENTO, atto di riverenza, *officium*, *obsequium*, *officiosa verba*, *verborum officium*, *publica verba*: per compimento, *perfectio*: aver il complimento in un negozio, dicono i mercatanti di chi ha autorità di obbligare tutto il corpo della ragione, *auctoritatem habere*, *exercere*, *tenere in universam societatem*.

COMPLI'RE, far complimento, V. complimentare: la tal cosa mi comple, o non mi comple, vale, mi torna bene, o male il farla, *expedit*, o *non expedit*.

COMPLI'TO, Car. add. da complire.

COMPONENTE, che compone, *componens*, *compositor*: per ingrediente, *pars*.

COMPO'NERE, V. comporre: per metter insieme, *colligere*.

COMPONICCHIARE, comporre poco, e a stento, *scriptitare*, *ægre*, & *dulcuter componere*.

COMPONIMENTO, la cosa composta, *compositio*: per ogni sorta di poesia, o prosa d'invenzione o scritte, o copiate, *poemata*, *opera*, *libri*: per una certa aggiustatezza, e modestia d'abito, e di costumi, *morum suavitas*, *modestia*, *moderatio*.

COMPONITORE, V. compositore.

COMPONTO, Alam. V. composto.

COMPORRE, porre insieme varie cose per farne una, *componere*: per iscrivere, e favellare inventando, *scribere*, *elucubrare*, *elaborare*, *facere*; *componere*: comporre un libro, *conscribere librum*, Cic. comporre versi, *carmina condere*, *pangere*, *componere*, *facere*, *conficere*, Cic. un epitafio in versi, *versus in ossa componere*, Tibul. in prosa, *oratione soluta scribere*, Var. in versi, *versibus scribere*, *tritila oratione scribere*, Cic. *numeris verba nectere*, Ovid. s'è posto a comporre, *animum ad scribendum appulit*, Ter. *ad scribendum se dedit*, Cic. per ordinare, convenire, restar di appuntamento, pattuire, *constituere inter aliquos*, *convenire*: per assettare, acconciare, disporre, accomodare, *componere*, *aptare*, *disponere*: per riconciliare gli animi fra loro, pacificare, mettere accordo, *componere adversos animos*, Hor. *patrem tuum amicis componere*, *alterum ad aliquem conciliare*, Plaut. *alterum alteri conciliare*, *in gratiam*, *in concordiam reducere*, Cic. comporre le differenze tra alcuno, *inter*, *dissidia componere*, *sedare*, *dirimere*, Cic. Virg. comporr l'animo, vale accomodarlo a checchessia, *animum componere*: comporsi, accordarsi, aggiustarsi, *convenire*, *concordem esse*: talora preso assolutamente vale accordarsi co' creditori di pagare in più volte il debito, *transigere*: comporre dicono gli stampatori i tratti i caratteri delle cassette, e accomodargli insieme, in modo, che vengano a formare il disegno dell'opera, che si dee stampare, *literarum typos ordinare*, *componere*.

COMPORTA'BILE, comportabilissimo, atto a comportarsi, *tolerabilis*: per conveniente, confacevole a checchessia, *conveniens*, *idoneus*.

COMPORTARE, tollerare, *tolerare*, *sufferre*, *pati*: per richiedere, concedere, aver forza di poter fare, *exigere*, *postulare*, *finere*.

COMPORTEVOLE, V. comportabile.

COMPORTEVOLMENTE, tollerabilmente, *tolerabiliter*.

COMPORTO, tolleranza del creditore verso il debitore, *indulgentia*.

COMPOSITIVO, atto a comporre, ed è singolarmente agg. di sorta di metodo appo i Matematici, Crus.

COMPO'SITO, composto, *compositus*.

COMPO'SITO, sust. Bront. cap. 2. della Calza, V. composto.

COMPOSITO'JO, Voc. del Dis. strumento, in cui pongonsi le lettere ad una ad una per la stampa.

COMPOSITORE, quegli, che compone, *compositor*, *conditor*: per colui, che nelle stamperie mette insieme i caratteri, *typotheta*, V. G.

COMPOSITURA, V. componimento.

COMPOSIZIONCELLA, *brevia poemata*, *opera*.

COMPOSIZIONE, V. componimento: per fatto, accordo di pagamento, *conventio*, *transactio*: per aggiustamento, concordia, *fœdus*, *pactum*, *contentum*: per poesia, o altra simil fattura d'invenzione, *poema*, *opus*: per formazione, o aggiustatezza di membra, *concinnitas*.

COMPOSSIBILE, possibile a farsi insieme con altra cosa, *quod una simultanea ac rebus fieri*, o *contingi potest*, *quod alicui non est*, o *adversum*.

COMPOSTA, composizione, *compositio*, *mistura*.

COMPOSTAMENTE, acconciamente, *convenienter*, *composite*: per modestamente, *modeste*.

COMPOSTEZZA, modestia, aggiustatezza *modestia*, *morum suavitas*.

COMPOSTO, sust. composizione, *compositio*, *confectio*.

COMPOSTO, add. aggiustato, ordinato, *compositus*, *dispositus*, *concinnus*: per finto, falso, bugiardo, *mendax*, *fictus*, *compositus*: uomo composto, vale grave, *gravis*: per scritto, disteso, *formatus*, *dispositus*, *scriptus*: per messo insieme, *lucubratus*, *conditus*, *compositus*.

COMPRARE, e deriv. V. comperare, e deriv.

COMPRENDENTE, che comprende, Crusc.

COMPRENDERE, capire, intendere, *comprehendere*, *intelligere*, *concipere*, *assequi*, *cognoscere*: per occupare, circondare, *occupare*, *circumdare*, *comprehendere*: per ristringere, *brevi comprehendere*, *uno*, *o paucis verbis omnia complecti*, *perstringere*, Cic. per contenere, abbracciare, *continere*, *complecti*: per prendere semplicemente, *capere*: per sopraprendere, *percellere*, *deprehendere*: per incorporare, *imbibere*: per pigliar l'assunto, *suscipere*, *in se recipere*: comprendere qualche cosa, *consequi animo aliquid*, Cic.

COMPRENDIMENTO, il comprendere, circuito, *circuitus*, *ambitus*.

COMPRENDITORE, che comprende, *qui comprehendit*.

COMPRENDITRICE, *quæ comprehendit*.

„ COMPRENDO'NICO, (voce bassa) Intelligente, *sapiens*, *intelligens*.

„ COMPRENDO'NIO, (voce bass.) Intelletto, giudizio, *intellectus*, *auditus*.

COMPRENSIBILE, che si può comprendere.

dere, *comprehensibilis*, Cic. *quod intelligi, & percipi potest.*

COMPRENSIONE, il comprendere, *comprehensio, perceptio.*

COMPRENSIVAMENTE, con comprensione, *cum comprehensione.*

COMPRENSORE, che comprende, Segn. Crist. *comprehensor*, T. Teol.

COMPRESA, COMPRESO, sust. } circuito, giro, *ambitus, circuitus.*

COMPRESO, add. da comprendere, *comprehensus.*

„ COMPRESSIONATO, V. complessionato.

COMPRESSIONE, il comprimere, *compressio.*

„ COMPRESSIONE, per complessione, V.

COMPRESSO, per complesso, V. per ischiacciato, *compressus*: naso compresso, *simus*: per ristretto, *compressus.*

COMPRIMERE, V. L. pigiare, ristringere, *comprimere*: per metaf. raffrenare, *frenare, compescere, cohibere.*

COMPROBARE, V. L. comprovare, *comprobare.*

COMPROBATO, *comprobatus*, V. L.

COMPROBAZIONE, Lor. M. d. *comprobatio.*

COMPROMESSO, sust. il compromettere, *compromissum*: far un compromesso, *de re aliqua compromissum facere*, Cic. mettere, o tener il suo in compromesso, vale mettere a rischio quello, che si ha sicuro in mano, *rem suam in periculum adducere, in discrimen vocare*, Cic.

COMPROMETTERE, e compromettersi, rimetter le sue discordie in altrui, *compromittere, promissum, compromissum facere*, Cic.

COMPROMISSARIO, arbitro, *arbiter, compromissarius judex.*

COMPROVAMENTO, il comprovare, *comprobatio.*

COMPROVARE, approvare, *comprobare, probare, approbare.*

COMPROVATO, *comprobatus.*

COMPROVATORE, *approbator.*

COMPUGNERE, e compungere, tormentar nell'animo, *vexare, cruciare, angere*: esser compunto, aver dolore, *dolere, affligi, pœnitere.*

COMPUGNIMENTO, V. compunzione,

COMPULSARE, termine de' legisti, e vale forzare alcuno a comparir in giudizio, *compellere.*

COMPUNTO, *afflictus, dolens.*

COMPUNZIONE, afflizione d'animo, compuntamente degli errori commessi, *animi dolor, pœnitentia.*

COMPUTAMENTO, il computare, *computatio.*

COMPUTARE, calculare, *supputare, computare, ad calculum revocare, putare, rationem deducere, subducere*, Cic. per aggregare, annoverare, metter in novero, *computare, recensere.*

COMPUTISTA, colui, che tiene i conti, e che fa i computi, *computator, ratiocinator, calculator, a rationibus.*

COMPUTO, calcolo, *calculus, oratio*, Cic. *computatio*, Plin.

„ COMTO, add. ornato, *comptus, ornatus.*

„ COMUNA, sust. } V. comune.

„ COMUNALE, sust. }

COMUNALE, add. ordinario, *vulgaris, communis, consuetus*: in comunale, posto avverbialm. *communiter.*

COMUNALMENTE, } V. comunemente.

„ COMUNAMENTE, }

„ COMUNANZA, V. comunità: comunalità, per accomunamento, *communicatio*

„ COMUNARE, V. accomunare.

COMUNCHE, comunque, *utcunque, quomodocunque.*

COMUNE, sust. popolo, che si regge colle proprie leggi, *commune*, Cic. *civitas*, Cic. Cæs. *Respublica.*

COMUNE, add. comunissimo, quel, ch'è di molti, *communis*: muro comune, *communis paries utrique domui*, Cic. *paries integerrimus*, Plin. per ordinario, comunale, *vulgaris, communis, consuetus, quotidianus*: parole comuni, *trivialia verba*, Suet. non è un uomo comune, *non unus est de multis*, o *e multis*, Cic. *non unus est e vulgo*, Quintil.

COMUNELLA, comunione, *communio.*

COMUNEMENTE, comunissimamente, *communiter.*

„ COMUNEVOLE, comunale, V.

COMUNICABILE, comunicabilissimo, da comunicarsi, *quod ad plures extendi potest, quod communicari potest*: per conversativo, affabile, *affabilis.*

COMUNICAMENTO, comunicazione, *communio, communicatio.*

COMUNICANTE, che comunica, *communicans.*

COMUNICANZA, V. comunione.

COMUNICARE, conferire, far partecipe, *communicare aliquid cum aliquo, communicare de re aliqua cum aliquo, inter se aliquid communicare, alicujus rei aliquem participem facere*, Cic. comunicare i suoi disegni a qualcuno, *aliquem consilii sui participem facere, habere, admittere, jam facere sui consilii*, Cæs. *consilia sua cum aliquo conjicere, impertire suum consilium alicui*, Cic. per praticare, conversare, *habere commercium, societatem cum aliquo*, Cic. *versari*: per participare, divenir partecipe, *participem esse*: per accomunare, far comune, *in medium conferre, communicare*: per amministrare il sagramento della santissima Eucaristia, *Corpus Christi præbere, dare*: comunicarsi, *Corpus Christi accipere, sumere.*

COMUNICATIVA, sust. facilità di spiegarsi nell'insegnare, *facilitas se se in docendo explicandi, sensa sua exponendi*: facilità di esprimersi, agevolezza di farsi intendere, *facilitas.*

COMUNICATIVO, atto a farsi comune, *quod diffundi potest.*

COMUNICATO, add. da comunicare.

COMUNICATORE, che comunica, *qui communicat, & participem facit, communicator*, Arnob.

COMUNICAZIONE, il comunicare, *communicatio, communio*: comunicazione di male, *contagio, contagium*: per l'atto del comunicarsi sacramentalmente, *Corporis, & Sanguinis Christi sumptio*: per l'azione dell'accomunare, *communicatio, communio.*

COMUNICHINO, quella particola, onde s'amministra a' fedeli l'Eucaristia, *Panis Eucharisticus.*

COMUNIONE, partecipazione, *communio*: per lo sagramento dell'Eucaristia, T. Eccles.

COMUNITA', comunità, comunitade, comunitate, V. comune: in comunità, *communiter*: comunità de' beni, *bonorum communio*, Cic.

„ COMUNO, e communo, sust. e add. V. comune, sust. add.

COMUNQUE, } come, in qualunque modo,

COMUNQUEMENTE, } *utcunque, quocunque, ut*: per come, subito, là, *ubi primum, ut primum, simul ac, simul.*

CON, *cum*: con finzione, *per simulationem*, Cic. con ischerno, con pretesto, *per speciem, per causam*: con lettere, *per literas*, Cic. con piena autorità, con ogni ragione, *pro imo, suo, suo jure*, Cic. con somma vergogna, *per summum dedecus*: con questo patto, che mi sia lecito confessare di non sapere, *hac conditione, dum mihi liceat confiteri nescire*, Cic. tal volta vale contra, *contra*: con me, con te, con meco, con teco, e similli, *mecum, tecum*, &c. con pregiudizio, mettendovi del suo, *iniqua sorte.*

„ CON, in vece di com, per come, V.

„ CONATO, V. L. sforzo, *conatus, nis.*

CONCA, vaso di terra cotta molto concavo propriamente per fare il buccato, *alveus, concha*: per sepolcro, *sepulcrum*: conca di mare, vale nicchio, *concha, conchylium*: esser una conca fessa, dicesi di chi abbia poca sanità, *minus belle se habere*, Cic. *infirmioris esse valetudinis*: basta più una conca fessa, che una salda, talora vive più un malsano, che un sano, *viribus parum firmis longior interdum vita ducitur, quam corpore bene constituto.*

CONCATENARE, unire insieme, *conglutinare, conjungere, colligare, connectere.*

CONCATENATO, *compactus, colligatus.*

CONCATENAZIONE, il concatenare, *conjunctio, colligatio, series*: la concatenazione, l'unione delle cose, Cic. *rerum contagio.*

CONCAVATO, concavo, *concavatus.*

CONCAVITA', concavitade, concavitate, concavo, *cavum, profunditas.*

CONCAVO, sust. concavità, *cavum.*

CONCAVO, add. *concavus, cavus.*

CONCEDENTE, *concedens, permittens.*

CONCEDERE, permettere, *concedere, sinere, permittere*: per dare, *dare, tribuere, concedere*: per prestare, somministrare, *præbere, suppeditare*: per acconsentire, *concedere, consentire*: per cessare, o cedere, *cedere, transigere.*

CONCEDIMENTO, il concedere, *concessio, assensio, assensus*: per figura rettorica, *concessio.*

CONCEDITORE, che concede, *dator, qui concedit.*

CONCEDUTO, add. da concedere, *concessus.*

CONCENTO, armonia, *concentus, concentio, harmonia, symphonia.*

CONCENTRARE, spignere nel centro, *ad centrum propellere*: concentrarsi, *penitissime abdi, ad centrum permeare, intus claudi, intus recondi*: per simile, internarsi, profondarsi, *penetrare.*

CONCENTRATO, add. da concentrare, *ad centrum propulsus, intime abditus*: per metaf. *occultus, abditus.*

CONCENTRICO, che ha il medesimo centro, *cui centrum est commune, concentricus*, T. M.

CONCE'PERE, e concepire, *concipere*: per metaf. *concipere, percipere, animo comprehendere, cogitatione, & mente complecti, cogitatione assequi*, Cic.

„ CONCEPIGIONE, } *conceptio*, con-

CONCEPIMENTO, } *ceptus.*

CONCEPITO, e conceputo, *conceptus*: per metaf. *conceptus, perceptus, animo comprehensus.*

CONCERNENTE, che concerne, *spectans, pertinens.*

CONCERNERE, riguardare, appartenere, *pertinere, attinere, spectare.*

CONCERNE'VOLE, Segn. Man. V. convenevole.

CONCERTARE, ordire, e pensatamente ordinare, *disponere, componere, parare*: per l'unire, e l'esser ben accordata insieme l'armonia delle voci, e degli strumenti musicali, *concentum facere.*

CONCERTATO, sust. accordo, *conditum, constitutum.*

CONCERTATO, add. da concertare, *compositus, conditus, constitutus.*

CONCERTATRICE, *quæ condit.*

CONCERTO, consorzio, *concentus*, *harmonia, symphonia*: per ordine, assettamento, concertato, *pactum, constitutum, concentio*: di concerto, *concorditer*

dev: noi operiamo di concerto, *concordibus animis rem facimus, conspiratum ad aliquid faciendum*, Cic. faticare di concerto sopra un affare, *concordem operam ad rem conferre*, Cic.

CONCESSIONE, concedimento, *concessio*.

CONCESSO, add. da concedere, *concessus*.

,, CONCISTORO, V. concistoro.

CONCETTINO, dim. di concetto, *argutiola*.

CONCETTIZZARE, Salvini, usar motti arguti, *argutias adhibere*.

CONCETTO, sust. la cosa immaginata, ed inventata dal nostro intelletto, *notio, cogitatum, sensus animi, mens, cogitatio, sententia, animi fetus*: cheto, e avere in concetto, in istima, *bene audire, magni facere*: per motto arguto, e talora puerile, *argutia, argutiola*: per credito, buon nome, riputazione, V.

CONCETTO, add. concepito, *conceptus*.

CONCEZIONE, V. concepimento: per lo giorno, in cui si celebra la festa della Concezione di nostra Donna, *dies festus Conceptionis B. M. Virginis*: per concetto, pensiero, V. concetto, sust. Conchetta, dim. di conca, *parva concha, concbula*, Val. Max.

† CONCHIETTA, dim. di conca, *parva concha, concbula*, Val. Max.

CONCHIGLIA, CONCHILLA, } *concbylium, concha*.

CONCHIUDENTE, *concludens*.

CONCHIUDERE, venire alla conclusione, *concludere, colligere, inferre, conficere*: conchiudere di comun parere, *concludere aliquid, statuere communi sententia*: per convincere altrui parlando, *convincere, redarguere*: per chiudere, riporre, serrare, *claudere, concludere*.

CONCHIUSIONE, conclusione, *orationis conclusio, peroratio, clausula, finis, epilogus*, Cic. per conseguenza, che si tira da alcune proposizioni, *conclusio, illatio*.

CONCHIUSO, *conclusus, illatus, absolutus*.

CONCIA, luogo, dove si conciano le pelli, *coriariorum officina*: per la materia, onde si conciano le pelli, *medicamen*: per lo domesticamento degli uccelli di rapina, *cultus, quo aves rapaces ciurantur*: per l'accomodamento, che si fa a' vini coll' infonderv checchessia, *medicamen*.

CONCIARE, acconciare, *aptare, concinnare, reficere, instaurare*: conciar ironicamente, vale trattar male, *male afficere, male habere*: conciar uno pel dì delle feste, trattarlo molto male, *omnibus modis depexum aliquem dare*, Ter. per addomesticare gli uccelli di rapina, *mansuere, ciurare*: per castrare animali, V. castrare: conciar le pelli, *coria perficere*: conciar vini, ed altre materie simili, *medicare*: per pacificare, *conciliare*.

CONCIATO, add. da conciare.

CONCIATORE, colui che concia, *coriarius*: per colui, che domestica gli uccelli di rapina, *qui ciurat*.

CONCIATURA, CONCIERO, } tassettatura, acconciamento, *concinnatio, instauratio, refectio*.

† CONCIGLIO, V. concilio.

CONCILIABOLO, adunanza di preti scismatici, o di gente per lo più malcontenta, e facinorosa, *conciliabulum, concentriculum*: per adunanza semplicemente, *crimus, concentus*.

CONCILIAMENTO, il conciliare, *conciliatio*.

CONCILIARE, unire, accordare, *conciliare, conjungere, conjociare*: la ragione, e 'l discorso concilia gli uomini infra loro, *conciliat, & conjungit inter se homines ratio, & oratio*, Cic. conciliarsi, cattivarsi l'altrui benevolezza, *alicujus benevolentiam sibi conciliare, sibi aliquem conciliare*, Cic. *animum alicujus sibi conciliare*: conciliarsi, per pacificarsi, *componi, conciliari*: conciliar la fame, e la sete, il sonno, l'allegria, e simili, dicesi del richiamare, o indurre fame ec. *famem, sitim, somnum, laetitiam, &c. conciliare*.

CONCILIARE, add. di concilio, *ad concilium pertinens*.

CONCILIATO, *conciliatus*.

CONCILIATORE, *conciliator*.

CONCILIATRICE, *conciliatrix*.

CONCILIAZIONE, *conciliatio*.

CONCILIO, *concilium, conventus*: unire, convocare il concilio, *concilium cogere, convocare, indicere conventus*, Liv.

CONCILIUZZO, dim. di concilio, *parvum concilium*.

CONCIMARE, letamare, *stercorare*.

CONCIMATO, *stercoratus*.

CONCIME, acconciamento, *continuatio, instauratio*: per letame, *fimus*.

CONCINNITÀ, concinnitade, concinnitate, V. L. pulitezza, adornezza, *concinnitas, cultus, elegantia*.

CONCIO, sust. accordo, pace, *pax, conventio, pactum, conciliatio*: a concio, ed in concio, vale in ordine, in assetto, *recte*: per letame, *fimus*.

CONCIO, add. acconcio, *concinnus, concinnatus, refectus, instauratus*: per guastato, ridotto in cattivo stato, *male acceptus, male affectus*.

,, CONCIOFRACOSA, essendochè, *cum*

CONCIOFOSSECOSA, } o conciofossecosachè, *quum, cum*.

CONCIONARE, V. L. far concioni, *concionem habere, concionari*, V. L.

CONCIONE, orazione, diceria, *concio, oratio*, V. L.

CONCIOSIACHE', conciossiachè, conciosacosachè, conciossiacosachè, conciossiacosachè, *quum, cum*.

CONCISO, breve, succinto, *brevis*.

CONCISTORIALE, add. di concistoro, *consistorialis*.

CONCISTORIO, e concistoro, luogo, dove fa il Papa co' Cardinali ad udienza, e a consiglio, *consilium, o consilium Pontificis*, ,, *consistorium*: per adunanza, parlamento, *concilium*.

CONCITAMENTO, il conciare, *concitatio, commotio, tumultus*.

CONCITARE, stimolare, inciteare, *ex citare, ciere, mutare*: conciarsi, *sibi excitare, in se ciere*.

CONCITATO, *concitatus*.

CONCITATORE, *concitator*.

CONCITAZIONE, *concitatio, commotio*.

CONCITTADINO, cittadino della med. sima età, *civis, popularis, conterraneus, gentilis, municeps*.

CONCLAVE, e conclavi, } luogo, dove si rinchiudono i Cardinali per creare il Pontefice, *conclave, conclavium*.

CONCLUDENTE, che conclude, *concludens, apius, idoneus*.

CONCLUDENTEMENTE, in modo concludente, *apte, ad rem*.

CONCLUDERE, V. conchiudere: per chiudere, serrare, stringere insieme, *claudere, concludere*.

CONCLUSIONE, V. conchiusione: venire a conclusione, terminare, *absolvere, perficere*: in conclusione, finalmente, *in summa, denique, tandem*: conclusione si chiama il disputare di materie per lo più Filosofiche, e Teologiche, *theses, positiones*: conclusione, vale anche il distretto de' punti, sopra cui si disputa, *propositum, argumentum, res in disputationem addita*.

CONCLUSO, add. da concludere, *conclusus*.

CONCOIDE, linea curva a forma del concavo della conchiglia, *conchoides*, V. G.

CON'COLA, catino, conchetta, *concbula*,

CONCOLO'RE, V. L. dello stesso colore, *concolor*.

CONCOMITANTE, V. L. Term. di Teol. che accompagna necessariamente, *comitans, adjunctus, additus*, ,, *concomitans*, T. Teol.

CONCOMITANZA, necessaria compagnia, *continuatio, sequatas*, ,, *concomitantia*, T. F. V. L.

CONCORDAGIONE, V. concordanza.

CONCORDANTE, che concorda, *concors*.

CONCORDANZA, conformità, convenienza, *concordia, congruentia, consensus, convenientia*: è anche termine grammaticale, *constructio*.

CONCORDARE, si usa anche nel neutr. e nel neut. pas. *convenire, concordare, consentire*.

CONCORDATAMENTE, d'accordo, *concorditer, una mente, unaque voce*.

CONCORDATO, CONCORDE, } *concors, consentaneus*, Cic.

CONCORDEMENTE, d'accordo, *concorditer, concordi animo, consensu, ex communi sententia*

CONCORDE'VOLE, d'accordo, *concors*.

CONCORDEVOLMENTE, V. concordemente.

CONCORDIA, *concordia, consensio*: in concordia, o di concordia, posti avverb. V. concordemente.

,, CONCORDIARE, e deriv. V. concordare, e deriv.

CONCORRENTE, che concorre, *concurrens, conveniens, æmulus*: per emulo, competitore, V.

CONCORRENZA, competenza, *æmulatio, petitio*.

CONCORRERE, andar insieme, *concurrere, conjungere, coniungere*: per competere, gareggiare, pretendere lo stesso, *æmulari, competere, contendere*: concorrere in un opinione, unirsi a credere nel medesimo modo, *in alicujus sententiam ire*, Cic. concorrere alla spesa, unirsi a spendere, *sumptui participem esse, symbolam suam dare, conferre*.

CONCORRIMENTO, CONCORSO, } calca, moltitudine di gente concorsa, *concursus, concursio, conjuratio, frequentia*: andar a concorso, dicesi del sottoporsi all' esame in concorrenza d'altri per ottenere alcun grado, *concurrere, competere*.

CONCORSO, add. da concorrere, *confluens*.

CONCOTTO, add. da concuocere, *coctus, concoctus*.

CONCOZIONE, il concuocere, *concoctio*.

CONCREARE, crear insieme, *simul creare*.

CONCREATO, *insitus, ingenitus*.

CONCREDERE, credere, *opinari, putare, credere*: per raccomandare, commettere all'altrui fede, *concredere*: concredere, accordarsi, *consentire*.

CONCRETO, contrario d' astratto, *concretus*.

CONCREZIONE, attaccamento, *concretio*.

,, CONCRIARE, V. concreare: per generare, *gignere*.

,, CONCRIATO, add. da concriare, *insitus, ingenitus*.

CONCUBINA, meretrice, *concubina, lecti alicujus succuba*: Ovid. *feralis*: Ulp. *pallaca*, Suet. concubina d'uomo maritato, *pelex*.

CONCUBINARIO, concubinatore, *concubinus*, Hier.

CONCUBINATO, *concubinatus, pelicatus*.

CONCUBINATORE, colui, che tiene la concubina, *concubinus*.

CONCUBINESCO, di concubina, *meretricius, ad concubinam pertinens*.

CON-

CONCUBINO, fust. disonesto amante, *concubinus, scortator.*
CONCUBITO, *concubitus*, V. L.
CONCULCAMENTO, il conculcare, *conculcatio.*
CONCULCARE, pestare, *conculcare, proculcare, pedibus proterere, premere.*
CONCULCATO, *conculcatus.*
CONCULCATORE, che conculca, *qui conculcat.*
CONCULCAZIONE, il conculcare, *conculcatio.*
CONCUOCERE, dicesi dell' operazione dello stomaco in digerir i cibi, *concoquere.*
CONCUPIRE, V. L. desiderare, *concupiscere.*
„ CONCUPISCENZA, concupiscenza, *cupiditas, libido, effrænata appetentia.*
„ CONCUPISCERE, V. L. desiderare, *concupiscere.*
CONCUPISCEVOLE, CONCUPISCIBILE, } che nasce dalla concupiscenza, *libidinosus, intemperans*: appetito concupiscibile, *appetitio concupiscens, cupiditas.*
CONCUPISCIBILITA', concupiscibilicade, concupiscibilitate, V. concupiscenza.
CONCUSSARE, scuotere, *excutere, concutere.*
CONCUSSATORE, *qui excutit, concutit.*
CONCUSSIONE, commozione, scuotimento, *commotio*: figur. *concussio*, Ulp. *repetundarum*, o *de repetundis crimen*, Cic. accusar uno di concussione, *accusare aliquem repetundarum, de repetundis*, Cic.
CONCUSSIVO, Red. t. 7. che scuote, *concutiens.*
CONDANNA, *damnatio, damnatus, us.*
CONDANNABILE, degno di condannagione, *damnandus, condemnandus.*
CONDANNAGIONE, *animadversio, multa, pœna, damnatio, damnatus*: pronunziar una condannagione contro qualcuno, *damnatorium judicium in aliquem dare*, Cic.
CONDANNARE, *damnare, condemnare, mulctare*: condannar a una prigione perpetua, *addicere aliquem æternum in carcerem*, Cic. *in perpetua vincula damnare aliquem*: Ulp. a morte, *addicere morti, damnare capite*: condannare per comun parere de' Giudici, *damnare de consilii sententia*: condannare a spese, danni, ed interesse, *æstimare litem*: condannarsi ad un volontario bando, *consistere sibi exilium*: Liv.
CONDANNATO, condannatissimo, *damnatus*: esser condannato senza essere stato udito, *indicta causa damnari*, Cic. fia condannato a non bever vino per venti giorni, *hæc multa ei esto, ut viginti dies vino careat*, Plaut. chi non è stato condannato, *indemnatus.*
CONDANNATORE, *condemnator.*
CONDANNAZIONE, V. condannagione.
CONDANNEVOLE, condannabile.
CONDECENTE, condecentissimo, conveniente, *decens, conveniens, aptus.*
CONDECENTEMENTE, convenientemente, *decenter, apte, convenienter.*
CONDECEVOLE, V. condecente.
CONDEGNAMENTE, con maniera condegna, *digne, merito, condigne*, T. T.
CONDEGNITA', condegnitade, condegnitate, astratto di condegno, *dignitas, meritum.*
CONDEGNO, degno, *dignus, condignus*, T. T.
CONDENNARE, e deriv. V. condannare, e deriv.
CONDENSAMENTO, *densatio.*
CONDENSARE, far denso, *densare, condensare, constipare, dipare*: condensarsi, *densari*, Var. *cogit in densitatem*, Plin.
CONDENSATO, *densatus, condensatus.*
CONDENSAZIONE, *densatio*: la condensazione dell'aria, *densus, o densatus aer*, Hor.
CONDENSO, V. L. *densus, condensus.*
CONDESCENDENTE, che condescende, *indulgens, obsequens.*
CONDESCENDENZA, *indulgentia*: usare della condescendenza, quando bisogna, *obsecundare in loco*, Ter. egli ha della condescendenza per tutti, *mollis in obsequium, & facilis rogantibus*, Ovid.
CONDESCENDERE, scendere insieme, *simul descendere*: per concorrere in opinione, secondare, inclinare, acconsentire, *se accommodare, animum inducere, alicujus voluntati obsequi, alicui obsecundare, indulgere, morigerari, morem gerere.*
CONDESCENDIMENTO, CONDESCENSIONE, } il condiscendere, *indulgentia, obsequentia.*
CONDESCESO, add. da condescendere.
„ CONDIGIONE, condizione, V.
† CONDILE, T. Anat. tubercolo, nodo, *condylus.*
CONDIMENTO, il condire, *condimentum, conditura.*
CONDI'O, va condio, *i alite secunda, bonis avibus.*
CONDIRE, perfezionare le vivande co' condimenti, *condire*: per confettare, V. per metaf. riempire, mescolare, *implere, miscere, condire*: per tener fornito, provveduto, *instructum reddere, implere.*
CONDISCENDENTE, V. condescendente.
CONDISCENDENZA, V. condescendenza.
CONDISCENDERE, scendere insieme, *simul descendere*: per venire, e trapassare da una cosa a un'altra, come da un ragionamento in un altro, *devenire*: per concorrere in opinione, secondare, V. condescendere: per iscendere, assolut. *descendere.*
CONDISCENDIMENTO, il condiscendere, *descensus*: per inclinazione, facilità di maniere, *morum facilitas, clementia, indulgentia.*
CONDISCENSIONE, V. condescensione.
CONDISCEPOLO, compagno nello imparare, *condiscipulus.*
CONDISCESO, add. da condiscendere.
CONDI'SI, elleboro bianco, *helleborum album*, Plaut. Plin. *helleborus albus*, Virg.
CONDITO, add. da condire, *conditus*: per confettato, V. per met. mescolato, ripieno, *mixtus, repletus, aspersus*: in forza di sust. condimento, V.
CONDITORE, V. L. facitore, fondatore, *conditor.*
CONDITURA, condimento, V.
CONDIZIONALE, limitato, non libero, *conditionalis*, Ulp.
CONDIZIONALMENTE, con condizione, *sub conditione, ea lege, ea conditione.*
CONDIZIONARE, abilitare, *aptum reddere, efficere.*
CONDIZIONATAMENTE, V. condizionalmente.
CONDIZIONATO, atto, disposto, *aptus, idoneus*: per sottoposto a condizione, che ha condizione, *conditionalis*, Ulp. bene, o male condizionato, bene, o male in ordine, *bene, o male constitutus, instructus, ornatus, habitus.*
CONDIZIONCELLA, dim. di condizione, *parva conditio.*
CONDIZIONE, grado, stato, essere, affare, qualità, *conditio, jus, locus, genus, status, natura, ratio, qualitas*: uomo di gran condizione, *vir summo loco natus, summo genere prognatus*, Cic. Plaut. di bassa condizione, *infimi, humilis generis loco, obscuro loco natus, ignobili genere natus, infima extractione, & fortuna*, Cic. di piacevole condizione, *hilaris, facetus, multi joci*: uomini di vilissima condizione, *homines infimi, fex, sordes populi*, Cic. *ignota capita*, Liv. un uomo della mia condizione, *homo mei ordinis*, Ter. *homo, cum quo mihi est communitas ordinis*, Cic. per modo, animo, pensiero, *ratio, sententia, mens*: per ordine, deliberazione, *jussum, constitutio*: per patto, limitazione, partito, *conditio, pactum, conventum, lex*: ti offro una buona condizione, *conditio inclusa tibi per me offertur*, Ter. accettare le condizioni offerte, *uti conditione oblata, non fugere a conditionibus, non respuere conditionem aliquam, non repudiare conditionem*, Cic. tocca al vincitore dar le condizioni della pace, e al vinto riceverle, *ferre conditiones pacis victoris est, accipere victi*, Cic. confederarsi con de' popoli a certe condizioni, *certis quibusdam conditionibus accipere populos in societatem*, Liv. a condizione che, *conditione, ea lege ut, modo, dummodo*, Cic.
CONDOGLIENZA, CONDOLENZA, } il condolersi, *dolor, societas ægritudinis.*
CONDOLERSI, rammaricarsi, dolersi delle sue sventure, o dell' altrui coll' amico, *conqueri, condolere, dolorem alicujus dolere*, Plaut.
CONDONABILE, atto ad esser condonato, *qui condonari potest.*
CONDONARE, perdonare, *condonare remittere, parcere.*
CONDONAZIONE, perdono, *venia.*
CONDOTTA, fust. conducimento, scorta, guida, *ductus, us, ducatus, ductio*: prender la condotta di qualcuno, *suscipere aliquem regendum*, Cic. esser sotto la condotta di uno, *consiliis alicujus regi, sub alicujus imperio esse*, Cæs. dar la condotta d'un'armata, d'un affare ad uno, *aliquem copiis, o rei præficere, præponere*, Cic. Plaut. per maniera di governarsi nel vivere, *ratio, agendi ratio, agendi modus*, Cic. *vitæ ratio*, Cic. io non posso molto ammirare la vostra condotta, *vestram nequeo satis mirari rationem*, Ter. dopo che io ho mutato condotta, *postquam mea mutata est ratio*, Cic. esser uomo di condotta, di senno, abile, *prudentem, sapientem, solertem esse*: è uopo di condotta, *animus prudens rerum est illi*, Hor. *prudens administrandi*, Cic. *homo non est incallidus, minime incautus*, Cic. uomo senza condotta, *homo inconsultus, & temerarius, homo paullo minus consideratus, consiliis omnibus præceps, ac devius*, Cic. *minus caute, & considerate rem suam tractat*, Plaut. con condotta, con prudenza, *prudenter, considerate, caute, callide*: senza condotta, imprudentemente, *temere, inconsulte, inconsulto, inconsiderate, incaute, incallide*, Cic. condotta dicesi anche una quantità di bestie da soma, *vectura*: dicesi altresì il fermare con pubblico salario qualche professore d'arte, o di scienza, *salarium, stipendium.*
CONDOTTIERE, capitano, *dux, ductor, imperator*, V. capitano: per colui, che tiene a suo salario, ed a sue spese muli, e mulattieri, e conduce, o fa condurre d'un luogo ad altro le robe a nolo, *vector, qui vecturam, o vectaturam facit*, Var.
„ CONDOTTO, fust. Gr. S. Girol. vivanda, vettovaglia, V.
CONDOTTO, fust. V. condotta: per acquidoccio, *ductus, meatus*, Cic. *emissarium*, Suet. *iter*, Col. *canalis*: piccolo condotto, *canaliculus*, Var *canaicula*, Gell.
CONDOTTO, add. da condurre, *ductus, deductus, perductus, adductus*: ben condotto, vale lavorato con diligenza, e maestria, *consummatus*: mal condotto o ridotto in cattivo grado, o di salute, e

di

di ſoſtanze, *in ſummas angustias adducti*, *ad inopiam redacti*, Cic. condotto a fine, *absolutus*, *perfectus*, *confectus*: condotto o in carro, o in nave, *conlectus*, Liv.

CONDUCENTE, che conduce, *dux*, *ductor*, *ductrix*.

„ CONDUCERE, V. condurre.

CONDUCEVOLE, che conduce, *ducens*: per favorevole, *propitius*, *fecundus*.

CONDUCIMENTO, il condurre, *ductus*, *ductio*: conducimento delle acque, *ductus aquarum*, *inductiones aquarum*, Cic.

CONDUCITORE, V. condottiere: per maestro, *magister*, *praeceptor*: per guida, capitano, *dux*.

CONDUCITRICE, *dux*, *ductrix*.

„ CONDUPLICAZIONE, V. L. raddoppiamento, *conduplicatio*.

CONDURRE, menare, guidare, *ducere*, *deducere*, *adducere*, *perducere*: condurre bene un negozio, *negotium sapienter administrare*, *gubernare*, *sistere*, *& prudenter rem tractare*, Cic. per ridurre, *adducere*: per arrivare, o far arrivare, *pervenire*, *ad aliquid pertingere*: per indurre, *inducere*, *persuadere*: condursi, indursi, *animum inducere*: condurre, per fermar al ſoldo, e per fermare con provviſione alcun profeſſore d'arte, o ſcienza, *conducere*: per recare a fine, *perficere*, *ad exitum rem perducere*: condurre un lavoro, o ſimili, perfezionarlo, *perficere*: condurre ad effetto, *perficere*, *ad optatum finem perducere*: condurre, e condur fuori, vale accompagnare, come fanno i maeſtri i fanciulli, *deducere*: condurre a bene, a buon fine, *ad optimum exitum rem perducere*: ſaper condurre la ſua barca, *bene rem ſuam gerere*, *administrare*, Cic. condurſi bene, o male, *bene*, o *male se gerere*, Cic. condur via, *abducere*: fuori, *exportare*: dentro, *importare*: condurre acqua, *aquam ducere*, *educere*, *perducere*, Cic.

§ CONDUTTO, Suſt. Pauc. da Bag. vivanda, vettovaglia, V.

„ CONDUTTO, ſuſt. V. conducimento.

CONDUTTO, add. V. condotto, add.

CONDUTTORE, V. condottiere.

CONDUTTURA, } V. conducimento.
CONDUZIONE, Bemb. }

CONESSO, conſeſſo lei, conueſſo me, ec. *secum*, *mecum*.

CONESSO MECO, con eſſo ſeco, conueſſo teco, *mecum*, *secum*, *tecum*.

CONESTABILE, } antico grado di
„ CONESTABOLE, } comando in guerra, forſe ſimile a quello, che noi diciamo colonnello, *tribunus militum*: preſſo alcuni Principi è ſupremo grado di milizia, *supremus dux*, *Princeps militiarum*, *exercituum*.

„ CONESTABOLERIA, e conestabileria, grado di conestabile, *tribunatus*.

CONFABULARE, ragionar inſieme, quaſi ſcurlando, e favoleggiando, *confabulari*, *colloqui*, *sermones conferre*, *conferre*.

CONFABULAZIONE, il confabulare, *confabulatio*, Sym. *colloquium familiare*, *sermo*.

„ CONFACCENTE, } che ſi confà,
CONFACENTE, } proporzionato,
CONFACEVOLE, } *similis*, *aequalis*, *consentaneus*, *conveniens*, *consonus*.

CONFACENZA, } il confarſi, ſimili-
CONFACIMENTO, } tudine, *similitudo*, *convenientia*, *aequalitas*.

CONFARSI, convenire, *decere*, *congruere*, *convenire*: per aver proporzione, *consentaneum esse*, *congruere*, *aequiparari*: confarſi con alcuno, cioè praticarlo, eſſer con lui, *consuescere alicui*, Ter. *cum aliquo*, Plaut.

CONFARRARE, quell'offerire, che facevano gli Spoſi un particolar ſagrifizio di farro, e di ſale in ſegno di lor congiunzione, *confarreatus*.

CONFARRATO, V. L. add. da confarrare, *confarreatus*.

CONFARRATO, V. L. } ſagrifizio de-
CONFARRAZIONE, } gli ſpoſi, *confarreatio*.

„ CONFASTIDIARE, infaſtidirſi, V.

„ CONFASTIDIATO, infaſtidito, V.

CONFEDERAMENTO, V. confederazione.

CONFEDERANDO, Bem. *futurus socius*.

CONFEDERARSI, unirſi in confederazione, *facere*, *ferire*, *inire foedus cum aliquo*, *pangere cum aliquo societatem*, *coire*, *conflare societatem cum aliquo*, *coire in foedera*, Cic.

CONFEDERATO, *foederatus*, *foedere conjunctus*, *socius*, *foedere*, *& amicitia junctus*, Cic.

CONFEDERAZIONE, lega, unione de' popoli, *foedus*, *societas*, *confirmata foedere societas*, Cic. conchiudere la confederazione, *foedus icere*, *percutere*, &c. Cic. V. confederarſi: per ſimil. prendeſi per unione, o ſomiglianza di checchedſia, *foedus*.

CONFERENTE, che conferiſce, *conferens*.

CONFERENZA, il conferire, *consilium*, *colloquium*, *collocutio*, *sermo*, *deliberatio*: ed in iſcherzo, *confabulatio*: per paragone, onde ſi ſcorga il rapporto, che le coſe hanno infra loro, *collatio*, *contentio*.

CONFERIMENTO, Cruſ. V. collazione: per quell'azione della mente, con cui eſſa una coſa all'altra va comparando, V. confronto, ragguaglio.

CONFERIRE, communicare altrui i ſuoi penſieri, e ſegreti, *conferre*, *capita conferre de re aliqua*, Liv. *cum aliquo ferre colloquia*, *habere sermonem cum aliquo*, Cic. per dar ajuto, giovamento, far pro, *prodesse*, *conferre*, *conducere*, *juvare*: per paragonare, *conferre*, *comparare*: per dare altrui cariche, benefizj eccleſiaſtici, e ſimili, *munus*, *& beneficium aliquod in aliquem*, *ad aliquem*, *alicui conferre*, Cic. Plaut.

CONFERMA, } *confirmatio*.
CONFERMAGIONE, } Quella nuova
CONFERMAMENTO, } ha biſogno di conferma, *his nuntiis eget confirmatione*, Cic.

CONFERMARE, tener fermo, approvare, *firmare*, *confirmare*, *fidem alicui rei facere*, Cic. *affirmare*, *comprobare*: ſempre più ſi conferma quel, ch'egli ha detto, *dictis illius accrevit fides*, Liv per confermare sì liete nuove, *ad fidem tam laetarum rerum*, Liv. confermarſi, *perstare*, *persistere*.

CONFERMATIVO, che conferma, *confirmans*.

CONFERMATO, *firmatus*, *confirmatus*: idropico confermato, ec. *hydrops*, *quo aliquem certo laborare medici aferunt*, *certus hydrops*.

CONFERMATORE, che conferma, *confirmator*, Cic. *firmator*, Tac.

CONFERMATRICE, che conferma, *confirmatrix*.

CONFERMAZIONE, V. conferma: per Sagramento della Creſima, *Sacramentum confirmationis*, T. Eccl.

CONFERMO, Alam. V. confermato.

„ CONFESSAMENTO, V. confeſſione:

CONFESSARE, affermare, concedere, *fateri*, *confiteri*, *profiteri*, *non negare*, *non inficiari*: confeſſa doverti la vita, *salutem tuam tibi acceptam refert*, Cic. per far quitanza, *alicui scribere apocham*, *acceptam alicui scribere apocham*, *acceptam alicui scripto facere pecuniam*, Plin. Jun. per paleſare, manifeſtare, *patefacere*: ſe gli è fatto confeſſare il ſudditto, *extortum est ab illo*, *ut sceleri fateretur*, Cic. per profeſſare, *profiteri*: confeſſare ſenza corda, *ultro arcana patefacere*, *ultro fateri*: per ſtare ad udire i peccati altrui per aſſolverlo, *alicujus confessionem excipere*: per confeſſarſi, *sua peccata aperire*, *patefacere*: io mi farei confeſſato, diceſi per ſignificare d'eſſere ſtato deluſo della buona opinione, che s'avea d'alcuna perſona, *optima*, *quam de illo conceperam*, *opinione deceptus sum*.

CONFESSATO, add. da confeſſare, *confessus*: confeſſato in forza di ſuſt. per penitente, *qui peccata sua sacerdoti aperuit*, *confessus*.

„ CONFESSATORE, ſacerdote, che aſcolta i peccati altrui per aſſolverneli, *qui confessiones excipit*: per ciaſcuno di que' tanti, che ha confeſſata la Legge di Chriſto, febbene in oggi non ſi dica, ſe non di que' tanti, che non ſono martiri, *qui se Christi affectam fassus est*, *qui Christi doctrinam professus est*, *confessor*, T. Eccl.

CONFESSIONALE, } luogo dove i ſa-
CONFESSIONARIO, } cerdoti aſcoltano le confeſſioni, *exedra ad excipiendas confessiones*.

CONFESSIONE, affermazione di quello, di che altri è dimandato, *confessio*: fa rimedio al peccatore la confeſſione, *fit erranti medicina confessio*, Cic. pel confeſſarſi, *confessio*, Cic. pel confeſſarſi, *confessio*.

CONFESSO, confeſſato, *confessus*.

CONFESSORE, e confeſſoro, V. confeſſatore.

CONFETTARE, far confezione, *condire*, *saccharo*, *aut melle condire*, *medicare*: per mangiar confetti, *bellaria comedere*: confettarſi, diceſi del terreno, che per ſtagione fredda, ed opportuna, divien migliore, e più fertile, *fertiliorem fore*, *& frigore reddi*: confettar uno, fargli corteſie per renderſelo benevolo, *blandiri*, *palpari*, *suppalpari alicui*: confettare uno ſtronzolo, far corteſie a chi è da poco, e non le merita, *hominem nauci*, *nihili*, *immerentem permulcere*.

CONFETTATO, *melle*, o *saccharo conditus*: per metaf. *mistus*.

CONFETTATORE, confettiere, *dulciarius*.

CONFETTIERA, tazza da tener confetti, *vas bellariis continendis aptum*.

CONFETTIERE, che fa, o vende i confetti, *dulciarius*.

CONFETTO, ſuſt. mandorla, aromato, o ſimile coperto di zucchero, *bellaria*, *dulcia*, *tragemata*, V. G. per confezione, *medicamen*.

CONFETTO, add. confettato, *conditus*: terreno confetto, diceſi quello, che è ben cotto o dal ſole, o da' ghiacci, *terra sole*, *& frigore cocta*.

CONFETTURA, confezione, *medicamen*: per quantità di confetti, *bellaria*.

CONFEZIONE, compoſizione medicinale, *medicamen*: per qualunque compoſizione, *confectio*, *compositio*: pur confezione dicesi alle frutte, fiori, erbe, ec. compoſte con zucchero, e mele, *bellaria*: per ogni quantità di confetti, conſerve, e ſimili, *bellaria*.

CONFICCAMENTO, il conficcare, *clavorum immissio*.

CONFICCARE, ficcar chiodi per unir coſe inſieme, o per altro effetto, *configere*, *figere*, *affigere*: per metaf. s'uſa per convincere uno in maniera, ch'e' non poſſa in guiſa alcuna giuſtificarſi, o riſpondere, *convincere*, *evincere*, *confodere*: per confermare, aſſicurare, *confirmare*: per

metaf. attaccare, imprimere nella memoria, *memoriæ commendare*, Cic. *affigere*, Quint. conficcar il capo sul piumaccio, vale mettersi a dormire, *se somno dare*, Cic.

CONFICCATO, *confixus*, *infixus*.

CONFICCATURA, il conficcare, *immissio clavorum*.

„ CONFICERE, V. L. usata da' canonisti in sentimento di conficcrare, e propriamente dicesi del Sacramento dell' Altare, *conficere*

CONFIDAMENTO, } confidenza, *fidu-*
CONFIDANZA, } *cia*: per confidanza, fede, parola, *fides*.

CONFIDARE, e talora confidarsi, *fidere*, *confidere*: confidar in se stesso, *collocare*, *ponere*, *habere in se ipso omnia*, *omnes in se ipso spes*, *& locatas rationes*, *& spes habere*, *se ipsum spectare*, *suis nisi viribus*.

CONFIDATO, confidatissimo, fido, fedele, *fidus*, *fidelis*.

CONFIDENTE, confidentissimo, di cui altri si confida, amico, *alicujus consiliis intimus*, *omnium sermonum consiliorumque particeps*, *cujus*, *quicum arcana*, *& occulta omnia communia sunt*, *familiaris*, Cic. per colui, che si confida, *fidens*, *confidens*.

CONFIDENTEMENTE, confidentissimamente, confidanza, amichevolmente, *amice*, *fidenter*, *familiariter*.

CONFIDENZA, il confidare, *fiducia*, *firma amici consilio*, *spes*, Cic. confidenza presuntuosa, *fidentia*, *confidentia*: niuno de' complici si nascose, o fuggì, tanta confidenza avevano della fede, ch' e' loro aveva data, *consciorum nemo aut latuit*, *aut fugit*, *tantum illis in illius fide fiducia fuit*, Liv. uomo di confidenza, *homo certus*, *& fidus*, Cic. per segretezza, *fidelitas*, *fides*: per intima amicizia, *familiaritas*.

„ CONFIDO, V. confidente.

CONFIGERE, } V. L. conficcare, *con-*
CONFIGGERE, } *figere*.

CONFIGIMENTO, V. conficcamento.

CONFIGURATO, di simil figura, *conformatus*, *configuratus*: per conformato, tenuto somigliante, *conformatus*.

„ CONFINA, V. confine.

CONFINANTE, che confina, *finitimus*, *confinis*, *conterminus*: paese confinante colla città, *oppida urbi regiæ*, Curt.

CONFINARE, mandar in confino, in luogo particolare, *relegare*, *aliquem aliquo deportare*, Cic. per esser contiguo, conterminare, *finitimum*, *confinem esse*: per porre i termini, i confini, *terminos constituere*, *terminos pangere*: confinarsi, ritirarsi, *se compingere in aliquem locum*, Cic.

CONFINATO, add. da confinare, *detrusus*, *compactus*, *deportatus*, *relegatus*: per terminato, V.

CONFINE, e confino, termine, *terminus*, *finis*, *confinium*, *limes*: è anche sorta di pena, cioè, quando altri è confinato in luogo particolare, *relegatio*: mandar in confine, o simili, confinare, *relegare*, *deportare*: pigliar il confino, rappresentarsi nel luogo del confino, *exilii*, *relegationis locum adire*: romper il confino, partirsene prima del tempo determinato, *decreto citius a relegatione discedere*: gente da' confini, o ladri, o assassini, *qui confinia regionum accolunt*, *aut fures*, *aut grassatores*: per confinante, V.

„ CONFINGERE, Vit. SS. Padr. §. 6. V. I.

CONFISCARE, applicare al fisco le facoltà de' condannati, *publicare*, *confiscare*, *proscribere*, *addicere bona alicujus fisco*, *& in publicum*.

CONFISCATO, *confiscatus*, *fisco addictus* Cæs. Suet.

CONFISCAZIONE, l'atto del confiscare, *bonorum alicujus fisco addictio*, Hor. *confiscatio*, Plin. talora per la roba confiscata, *res fisco addictæ*.

„ CONFITENTE, Cavalc. *confitens*.

CONFITTO, add. da conficcare, *confixus*, *infixus*.

„ CONFLATO, V. L. congiunto insieme, *conflatus*.

CONFLITTO, V. L. combattimento, *certamen*, *prælium*, *pugna*.

CONFLUTTUAZIONE, Guic. *fluctuatio*.

CONFONDERE, mescolar insieme, senza distinzione, *confundere*, *perturbare*, *permiscere*: per metter al fondo, precipitare, *perdere*: Dio li confonda, *Deus illos perdat*, Plaut. *perdat*: per diradare, rarefare, sciogliere, *solvere*, *rarefacere*: per convincere altrui con ragioni, far rimaner confuso, *aliquem ratione expugnare*, *vincere*, Cic. *confutare*, *refellere*.

CONFONDIMENTO, V. confusione: per precipizio, rovina, sconcio, *ruina*.

CONFONDITORE, che confonde, *conturbator*.

CONFORMARE, far conforme, *conformare*, *accommodare*, *fingere*: conformarsi al voler di qualcuno, *conformare se ad alicujus voluntatem*, *fingere se*, *accommodare se ad alicujus voluntatem*, Cic. *congruere in mores alicujus*, Liv. *cum alterius moribus*, Plin. *adhærere alicujus voluntati*.

CONFORMATIVO, che ha conformità, *conformis*.

CONFORMATO, add. da conformare, *conformatus*.

CONFORMAZIONE, il conformare, *conformatio*: nel signif. di rassegnazione, V.

CONFORME, conformissimo, add. di simil forma, *consentaneus*, *consentiens*, *conformis*, *similis*, *congruens*, *concors*: quello discorso era molto conforme alle tue lettere, *ipse sermo valde congruebat*, *congruens erat cum tuis literis*, Cic. conforme alla natura, *naturæ consentaneum*, Cic. non v'è alcuno nel mondo, che abbia i sentimenti più conformi a' miei, *tam consentientibus mihi sensibus nemo est in terris*, Cic.

CONFORME, avv.

CONFORMEMENTE, Flor. di S. Franc. } in modo somigliante, *ut*, *sicut*, *congruenter*, *convenienter*: vivere conforme i precetti della filosofia, *ex præceptis philosophiæ vitam agere*, Cic. prender consiglio conforme l'occorrenza, e 'l bisogno, *consilium pro tempore*, *& re capere*, Cas. conforme all'occasione, che veniffe, *pro re nata*, Cic. conforme alla natura, *e natura*, Cic

CONFORMEVOLE, conforme, add. V.

CONFORMITA', conformitade, conformitate, somiglianza, *similitudo*, *congruentia*, *convenientia*: conformità d' opinioni, *opinionum consensio*, *consensus*: conformità di costumi, *morum congruentia*, Cic. per maniera modo, *modus*, *ratio*: in conformità, V. conforme, avv.

CONFORTAGIONE, } V. conforto.
CONFORTAMENTO, }

CONFORTANTE, che conforta, *hortator*, *solator*, *recreans*.

CONFORTARE, e confortarsi, consolare, *consolari*, *solari*: per esortare, incitare, *hortari*, *impellere*, *incitare*, *animorem esse*: per ristorare, ricreare, *recreare*, *reficere*, *fovere*, *affectum mœrore animum*, *languentem*, *jacentem erigere*: confortarsi, per avere speranza, *spem concipere*: confortar i cani all' erta, V. cane.

„ CONFORTATIVO, che ha virtù di confortare, *reficiens*, *recreans*, *corroborans*, *corroborandi vim habens*.

CONFORTATO, add. da confortare.

CONFORTATORE, che conforta, *consolator*, *solator*: confortatori diconsi più particolarmente quelli, che confortano, ed accompagnano i rei condannati al supplizio, *qui solantur*, *& comitantur reos in supplicium raptos*: a buon confortatore non dolse mai la testa, o 'l corpo, vale esser più facile il consigliare, che l' eseguire, *facile omnes*, *cum valemus*, *recta consilia ægrotis damus*, Ter.

CONFORTATORIO, che reca conforto, *consolatorius*.

CONFORTATRICE, che conforta, *hortatrix*.

CONFORTAZIONE, V. conforto.

CONFORTEVOLE, V. confortativo.

CONFORTINAJO, chi fa, o vende confortini, *pistor dulciarius*, *crustularius*.

CONFORTINO, pane lavorato con mele, entrovi spezierie, o simili, *placenta*, *crustulum*, *dulcia*.

CONFORTO, il confortare, *consolatio*, *recreatio*, *solatium*, *refugium*: per esortazione, *hortatus*, *us*, *hortatio*, *hortamen*, *hortamentum*: per ajuto, incitamento, *incitamentum*, *incitatio*, *subsidium*.

CONFRATE, } fratello d' una stessa confraternita, *so-*
CONFRATELLO, } *dalis*, *collega*, *qui est ejusdem sodalitatis*.

CONFRATERNITA', adunanza di persone per opere spirituali, *sodalitas*, *sodalitium*, Cic. *societas*, Plin. Jun.

CONFRICAZIONE, Red. t. 4. *confricamentum*, Cal. Aur. *fricatio*, *fricatura*, *fricatus*.

CONFRONTARE, paragonare, *conferre*, *comparare*, *recognoscere*.

CONFRONTATO, *collatus*, *comparatus*.

CONFRONTO, paragone, *comparatio*, *collatio*: a confronto, *pro*: confronto de' testimoni, *compositio testium*, Cic. porre a confronto i testimoni col reo, *cum reo testes componere*, Cic.

CONFUSAMENTE, *confuse*, *perturbate*, *permiste*, *inordinate*, *confusim*, *indistincte*.

CONFUSETTO, alquanto confuso, *perturbatior*.

CONFUSIONE, *confusio*, *perturbatio*, *permistio*: ha posto tutto in confusione, *turbavit*, *& omnia miscuit*: pieno di confusione, *rubore suffusus*, Plin. Jun. *pudore suffusus*: coprir uno di confusione, *incutere alicui pudorem*, Hor. *afferre alicui pudorem*, Ovid.

CONFUSO, confusissimo, *confusus*, *indistinctus*, *permistus*, *indigestus*, *inordinatus*, *incompositus*, *intricatus*: resto confuso, che mi vedete a vostre, *quod me intuisti*, *pudor est mihi*, Ovid.

CONFUTABILE, Segn. *qui confutari potest*.

CONFUTAMENTO, il confutare, *confutatio*.

CONFUTARE, convincere, ritrovare, *confutare*, *refellere*, *refutare*, *arcere*, Cic.

CONFUTATORIO, atto a convincere, che convince, *qui evincit*, *ad confutandum aptus*.

CONFUTAZIONE, il confutare, *confutatio*, *refutatio*.

„ CONGAUDERE, V. L. rallegrarsi insieme, *gratulari*, *congratulari*

CONGEDARE, licenziare, *discedendi facultatem dare*, *aliquem dimittere*, Cic. *missum facere aliquem*, Ter.

CONGEDO, licenza, commiato, *permissus*, *us*, *feriatum*, *licentia*, *venia*, *potestas*: congedo, che si dà a un soldato per sempre, *missio*: domandar congedo,

missionem efflagitare, Liv. dar congedo, *missionem dare*, Tac. congedo, che si da a un soldato per qualche tempo, *commeatus*: ottener il suo congedo, *commeatum accipere*, Plin.

CONGEGNARE, combagiare, metter insieme, *copulare*, *compingere*, *connectere*, *coniungere*, *conglutinare*.

CONGEGNATO, add. da congegnare, *copulatus*, *connexus*.

CONGELAMENTO, il congelare, *congelatio*.

CONGELARE, congelarsi, rappigliare le cose liquide per soverchio freddo, *congelascere*.

CONGELATO, *congelatus*.

CONGELAZIONE, *congelatio*.

„ CONGENTURA, V. congiuntura.

CONGERIE, massa, adunamento, *congeries*, V. L.

CONGETTURA, *conjectura*, *conjectatio*

CONGETTURALE, di congettura, *conjecturalis*, *ex conjectura positus*, Cic. atti congetturali, *artes*, *quæ conjectura continentur*, Cic.

CONGETTURARE, *conjicere*, *conjectura assequi*, *coniequi*, Cic. *conjectare*, *conjecturam facere*, Ter. *conjecturam capere*, *ducere*, *conjectura prospicere*, *duci*, *coarguere*, *judicare*, *pandere aliquid*, Cic. non congetturar bene, *aberrare conjectura*, Cic. per quanto io posso congetturare, *quantum conjicere licet*, *quantum conjectura augurer*, Cic. Ter. *quantum animi conjectura colligere possum*, Quint.

CONGETTURATO, *conjectatus*.

CONGHIETTURARE, ec. V. congetturare, e deriv.

CONGHIETTURATORE, *conjector*.

„ CONGIO, V. congedo: pigliar il congio, partirsi, *abire*, *discedere*.

† CONGIUGALE, coniugale, *conjugalis*.

CONGIUGARE, e deriv. V. coniugare, e deriv.

† CONGIUGIO, V. coniugio.

CONGIUGNERE, V. congiungere.

CONGIUGNIMENTO, congiunzione, *conjunctio*: per quello spazio, ch' è tra l' una cosa, e l' altra, che si congiugne, *intervallum*: per atto carnale, *coitus*.

CONGIUGNITORE, *qui conjungit*.

CONGIUGNITRICE, *quæ conjungit*.

CONGIUGNITURA, V. congiuntura.

CONGIUNGENTE, connettente, che combacia, Cruis.

CONGIUNGERE, mettere, ed attaccar insieme, *coniungere*, *jungere*, *connectere*, *coagmentare*, *alligare*, *copulare*, *glutinare*: congiungersi, usar carnalmente, *coire*.

CONGIUNGIMENTO, V. congiugnimento

CONGIUNGITORE, che congiunge, *qui conjungit*.

CONGIUNTAMENTE, unitamente, *conjunctè*, *conjunctim*, *una*, *simul*, *pariter*, *uno flatu*.

CONGIUNTIVA, congiunzione, *connexiva conjunctio*.

CONGIUNTIVO, che congiugne, *conjungens*, *connexivus*: tunica congiuntiva, una delle tuniche degli occhi, *tunica oculorum exterior*: è anche termine de' grammatici, V. congiuntivo.

CONGIUNTO, sust. parente, *affinis*, *consanguineus*: congiunta, per moglie, *uxor*; congiunto, per contenzione, *conjunctio*: Messa del congiunto, quella, che si celebra nella benedizione degli Sposi, *sacrificium in nuptiarum solemnitate*.

CONGIUNTO, (add.) congiuntissimo, *conjunctus*, *connexus*, *copulatus*: parente con iuno, *consanguinitate proximus*: amico congiunto, *necessarius*, *intimus amicus*.

CONGIUNTURA, congiugamento, e termine, dove si collegano le parti, *junctura*: per occasione, caso, *occasio*, *articulus*, *rerum concursus*, *rerum status*, Cic. trovar le congiunture, si dice, quando uno trova il modo di concludere agevolmente alcuna cosa, *inclinationes rerum*, *& momenta temporum capere*, *occasionem arripere*.

CONGIUNZIONE, il congiungere, *conjunctio*, *copulatio*, *copula*.

CONGIURA, } *conjuratio*, *con-*
CONGIURAMENTO, } *spiratio*: per gli congiurati stessi, *conjurati*, *i*: per collegazione, *fœdus*: in congiura detto avverbialm. *conjuratim*, Plaut.

CONGIURANTE, *conjurans*.

CONGIURARE, far congiura, e si usa anche neut. pass *conjurare*, *conspirare*: cospirando le parti, *conspiratis partibus*, Phædr. per iscongiurare, scongiurare, *obsecrare*.

CONGIURATO, add. da congiurare, *conjuratus*, *a*, *um*: per colui, che congiura, *conjuratus*, Cic. *conspiratus*, Suet.

CONGIURATORE, che congiura, *conjuratus*, *i*.

CONGIURAZIONE, V. congiura.

CONGLOBATO, V. L. aggiunto di materia raccolta in massa quasi a forma di globo, *conglobatus*.

CONGLOMERATO, V. L. aggomitolato, *conglomeratus*.

CONGLUTINARE, V. L. unire, attaccare, *conglutinare*, *agglutinare*.

CONGLUTINATIVO, che conglutina, *conglutinandi vim habens*.

CONGLUTINATO, *conglutinatus*.

CONGRATULARE, e congratularsi, *gratulari*, *congratulari*.

CONGRATULATORIO, Guic. *gratulatorius*.

CONGRATULAZIONE, *gratulatio*, *congratulatio*.

CONGREGA, } compagnia,
CONGREGAMENTO, } adunanza,
„ CONGREGANZA, } *congregatio*, *cœtus*, *conventus*: oggi dicesi particolarmente una adunanza di sacerdoti a imitazione delle compagnie de' secolari, che celebrano i divini uffizj, *sodalitas*.

CONGREGARE, *congregare*, *aggregare*, *cogere*, *colligere*, *contrahere*, *conducere*, &c.

CONGREGATO, *congregatus*.

CONGREGAZIONE, V. congrega.

CONGRESSO, abbracciamento, *congressus*.

CONGRUENTE, conveniente, *congruens*, *convenient*, *congruus*.

CONGRUENZA, convenienza, *congruentia*, *convenientia*.

CONGRUO, dicevole, conveniente, *congruus*, *convenient*: è anche termine Teologico, e dicesi del merito, che non richiede per istretta giustizia mercede, *congruus*, T. J. jus congruo, termine legale, e si dice quell' jus, che ha il vicino d' esser preferito nella vendita d' una casa confinante, o di altra simil cosa, *jus congruum*.

CONIARE, improntar le monete, *nummos cudere*, *signare*: per tener unito per forza di conio, *cuneare*.

CONIATO, *cusus*, *signatus*, *flatus*.

CONIATORE, *cusor*, *flatuarius*, Ulp.

CONICAMENTE, a maniera di cono, *instar coni*.

CONICO, di figura di cono, *conicus*, V. G.

CONIERIA, V. conirta.

CONIETTURA, ec. V. congettura, ec.

CONIETTURELLA, *parva*, *levis conjectura*.

CONIGLIERA, } luogo, dove si
CONIGLIERA, Car. } tengon rinchiusi i conigli, *cuniculorum vivarium*.

CONIGLIO, *cuniculus*: aver i conigli in corpo, esser timidissimo, *timidissimum esse*.

CONIO, strumento da fendere, e da improntare, *cuneus*: per torsello, punzone, *typus*, *forma*: per la impronta stessa impressa col conio, *typus*: per la moneta stessa, *æs*.

CONJUGALE, maritale, *conjugalis*, Ovid. *conjugialis*, Sen.

CONJUGARE, congiungere insieme, *conjungere*, *conjugare*: per ridurre, e recitare per ordine i tempi, e le persone de' verbi, *inclinare*, *declinare*, *inflectere*, e appresso i gramatici, *conjugare*.

CONJUGATO, add. da conjugare, *conjunctus*: per congiunto in matrimonio, *matrimonio junctus*: per aggiunto d' alcuni diametri di particolar positura, e proposizione in alcune sezioni coniche, detti altresì primo, e secondo diametro, *prima*, *& altera diametros*, *diametros conjugata*: si dicono anche conjugate le due coppie di sezioni opposte, formate co' diametri conjugati in maniera, che 'l secondo diametro d' una di dette coppie sia il secondo dell' altra, *sectiones conjugatæ*.

CONJUGAZIONE, *verborum conjugatio*.

„ CONJUGE, V. L. consorte, *conjux*.

„ CONJUGIO, V. L. matrimonio, *conjugium*.

CONJUNTIVO, atto a congiungere, *conjungendi vim habens*: *subjunctivus*, *conjunctivus*, Prisc. T. G.

CONIZZA, (erba) *conyza*.

CONMECO, *mecum*.

CONNATURALE, di somigliante, e proporzionata natura, *congruens*.

CONNATURARE, far d' eguale, e simil natura, *similem efficere*.

CONNELLINO, dim. di conno, *parvus cunnus*.

CONNESSIONE, } V. connessità.
CONNESSITA', } il connettere, Guic. *connexio*, *nexus*, *vinculum*, *conjunctio*, *connexus*, *cognatio*: che connessione hanno queste cose colla natura! *hæc cum natura quam connexionem habent!* Cic.

CONNESSO, add. da connettere, *connexus*, *a*, *um*.

CONNESTABILE, } V. conestabile.
„ CONNESTABOLE, }

CONNETTENTE, collegante, che connette, che congiunge, Cruis.

CONNETTERE, metter insieme, *connectere*, *nectere*: non connettere, dicesi di chi discorre male, e senz' ordine, *inordinate loqui*.

CONNIVENZA, dissimulazione, *conniventia*, *dissimulatio*.

CONNO, parte vergognosa della donna, *cunnus*.

† CONNOVIZIO, compagno di noviziato,

CONNUBIO, V. L. matrimonio, *connubium*.

CONNUMERARE, metter in numero, *annumerare*, *recensere*.

CONNUMERATO, Segn. *adscriptus*.

CONO, (figura geometrica) *conus*.

CONOCCHIA, pennecchio in sulla rocca, *pensum*.

CONOIDE, (fig. geom.) *conoides*, V. G.

CONOSCENTE, che conosce, *cognoscens*: per noto solamente per conoscenza, *notus*: per grato, riconoscente, *gratus*: per moglie, *uxor*: per conoscibile, *qui cognosci potest*, *cognitu facilis*.

CONOSCENTEMENTE, con gratitudine, *grate*.

CONOSCENZA, il conoscere, *cognitio*, V. cognizione: per iscienza, sapere, *scientia*, *doctrina*, *eruditio*: per gratitudine, *gratus animus*.

CONOSCERE, apprendere coll' intelletto, *cognoscere*, *noscere*, *novisse*, *nosse*, *dignoscere*, *noscitare*, *non ignorare*, *agnoscere*, *pernoscere*: credi tu, ch' io non ti conosca, e non sappia quel, che tu fai? *etiamne credis*, *te ignorari*, *aut tua*

falta adeo ? Ter. credi tu, ch' io non conosca la cagion di cotesti tue lagrime ? *ignarum censes tuarum lacrymarum esse me* ? Ter. io conosco il suo cuore interamente, *ejus animum habeo perspectum, cognitum*, Cic. io lo conosco, come conosco te, *novi illum, tanquam te*, Plaut. conoscer uno di vista, *nosse faciem hominis, nosse formam, nosse hominem, de facie notum esse aliquem*, Cic. Ter. dar a conoscere l' interna doglia, *aegritudinem animi sui patefacere, se aegre pati ostendere*, Ter. dar a conoscere la tua fedeltà, *fidem suam probare*, Cic. il suo sentimento, *suam sententiam ostendere*, Ter. farsi conoscere, V. aprir il suo cuore : farsi conoscere pel mezzo delle frodi, *fraudibus suis innotescere*, Phædr. conoscere per gustare, provare, assaporare, *gustare, praegustare* : per riconoscere, aver gratitudine, *gratum esse* : per intendere, informarsi, giudicare, *judicare, cognoscere* : conoscere della morte di alcuno, *de morte alicujus inquirere*, Tac. conoscere, e conoscer d' amore, usar carnalmente, *rem habere, consuescere* : conoscersi di guerra, averne pratica, cognizione, *belli, artisque militaris peritum esse*, Cic. di antichità, e d' autori antichi, *antiquitatis, veterumque scriptorum literate peritum, o nasute peritum esse*, Cic. per chiamare, nominare, *appellare*.

CONOSCIBILE, atto ad esser conosciuto, *qui cognosci potest*.

CONOSCIMENTO, V. cognizione, conoscenza : per esperimento, *experientia*.

CONOSCITIVO, Segn. che conosce, *cognoscens*.

CONOSCITORE, *intelligens in re aliqua, doctus, & intelligens rerum aestimator, qui aures teretes habet, intelligensque judicium*, Cic. *judex, cognitor*.

CONOSCITRICE, *quae cognoscit*.

CONOSCIUTAMENTE, con conoscimento, *consulto, de industria, de dita opera*.

CONOSCIUTO, conoscitissimo, *notus, perspectus, spectatus, cognitus* : un uomo d' una virtù conosciuta, *homo virtute cognita*, Cic. cose conosciute da tutti, *res notae, atque apud omnes pervulgatae, res omnibus notae, atque manifestae*, Cic.

„ CONOSTA'BILE, } V. constabile.
„ CONOSTABOLE, }

„ CONOSTABOLIERA, truppa comandata da conostabili, *centuria*.

CONQUASSABILE, Cant. soggetto a conquasso, che si può rompere, *fragilis*.

CONQUASSAMENTO, il conquassare, *concussio, conquassatio*.

CONQUASSARE, metter in ruina, *conquassare, quassare, frangere* : conquassarsi, *conquassare se*.

CONQUASSATO, *conquassatus*.

CONQUASSAZIONE, Bemb. V. conquassamento.

CONQUASSO, *ruina* : andar in conquasso, *dirui, ruere* : metter in conquasso, *diruere*.

„ CONQUIDERE, ridurre a mal termine, vincere, *male habere, male accipere, fustigare, vincere, conficere* : per importunare, turbare, *urgere, turbare* : conquidersi, darsi inquietudine, *angi*

CONQUISO, add. da conquidere, *afflictus, male acceptus, superatus, devictus*

CONQUISTA, il conquistare, } *acquisitio*
CONQUISTAMENTO, } egli ha fatto la conquista dell' Europa, *totam Europam imperio suo adjecit*, Cic. *Europae imperio potitus est*, Cic. stese le sue conquiste di là del Reno, *ultra Rhenum imperium suum propagavit, extendit, protulit*, Liv. Ovid.

CONQUISTARE, acquistare, far suo, *acquirere, occupare, in ditionem redigere, imperio adjicere, domare*.

CONQUISTATO, *acquisitus* : le cose conquistate in guerra, *bello quaesita, partae* Cicer.

CONQUISTATORE, *orbis, o populorum domitor*, Liv. *gentium victor, urbium, & populorum domator*, Cic Tib. gran conquistatore, *summus imperator*.

CONQUISTO, V. conquista.

CONSACRARE, render sacro, *dicare, dedicare, sacrare, consecrare, inaugurare* : per simil. consacrare il nome di uno, *consecrare memoriam nominis alicujus*, Cic. per fare il Sacramento dell' altare, *corpus, & sanguinem Christi consecrare*

CONSACRATO, *consecratus*.

CONSACRAZIONE, *consecratio, dedicatio*

CONSAGRARE, consagrato, V. consacrare, consacrato.

CONSAGRAZIONE, V. consacrazione : per dedicazione, *in Deos relatio*

CONSANGUI'NEO, della medesima stirpe, *consanguineus, cognatus*.

CONSANGUINITA', consanguinitade, consanguinitate, parentela tra i consanguinei, *consanguinitas, cognatio*.

COSAPEVOLEZZA, Red. t. 2. cognizione, notizia, V.

CONSAPEVOLMENTE, Segn. V. scientemente.

CONSAPE'VOLE, } sciente del fatto,
„ CONSAPPIENTE, } *conscius* : far consapevole, *certiorare*, Ulp.
CONSCIO, V. L.

† CONSCIENZA, V. coscienza.

CONSCRITTO, add. da conscrivere, *conscriptus*.

CONSCRIVERE, aferivere, registrare, *conscribere, describere, censere, recensere*.

CON SECO, *secum*.

CONSECRARE, ec. V. consacrare, ec.

CONSECUZIONE, il conseguire, *consecutio, adeptio*.

CONSEGNARE, dare in custodia, *in manus dare, alicujus fidei committere, credere* : per dare semplicemente, *dare, tradere, reddere*.

CONSEGNATO, *commissus, traditus* : per segnato, *signatus, notatus*.

CONSEGNAZIONE, il consegnare, *commissio, traditio*.

CONSEGRARE, ec. V. consacrare, ec

CONSEGUENTE, che ne consegue, *consequens, consectarius*, Cic in forma d'avverb. vale dopo, appresso, *deinceps, deinde, denuo* : per conseguente posto avverb. *consequenter, exinde* : i conseguenti, *consequentia, ium*, n. Cic.

CONSEGUENTEMENTE, per conseguenza, *consequenter* : per di poi, *deinde, postea* : conseguentemente cerco, *secundum ea quaero*, Cic.

CONSEGUENZA, la cosa, che consegue, *consecutio, consequentia, consequens* : non si vede bastantemente le conseguenze, *rei consecutiones non satis videt*, Cic *non satis animadversum est, quo res pertineat*, Cic. è anche termine logicale : la conseguenza, che si vuol tirare, non è buona, *id quod concludere vis, non efficitur ex propositis, nec est consequens*, Cic. sono false le conseguenze, *falsa sunt, quae consequuntur* : la conseguenza, e per conseguenza, vedi avverb. *consequenter, igitur, ergo, hinc fit, consequens est*.

CONSEGUIMENTO, il conseguire, *consecutio, adeptio*.

CONSEGUIRE, ottenere, *consequi, adipisci, obtinere* : per venir dopo, succedere, *consequi* : per accadere, avvenire, riuscire, *evenire, sequi*.

CONSEGUITANTE, che conseguita, *consequens, consectarius*.

CONSEGUITARE, conseguire, V.

CONSEGUITATORE, che consegue, *qui consequitur*.

CONSEGUITO, acquistato, *acquisitus, consecutus*.

CONSENSO, *assensus, consensus, assensio, approbatio* : prestar, dare il consenso, e simili, *assentire*.

CONSENTA'NEO, conveniente, *consentaneus, congruens*.

CONSENTIMENTO, *consensus, consensio* : di comune consentimento, *omnium consensu, consentientibus, assentientibus omnibus*, Cic. Caes.

CONSENTIRE, *consentire, accedere, assentire, assentiri, accredere* : tutti ci hanno consentito senza eccettuarne uno, *omnes huic rei assensi sunt ad unum*, Cic.

CONSENTITO, add. da consentire.

CONSENTITORE, } che consente, *con-*
CONSENTITRICE, } *sentiens, assen-*
CONSENZIENTE, } *tiens*.

CONSEQUENTEMENTE, V. conseguentemente.

CONSEQUENZA, V. conseguenza.

CONSEQUITORE, che consegue, *qui assequitur*.

„ CONSERRARE, conchiudere, *concludere*.

CONSERTARE, V. concertare : per far concerto, *concertum facere*.

CONSERTO, sust. concerto, consonanza di voci, e di suoni di strumento, *concentus* : per unione di checchessia, *collectio* : di conserto, posto avverb. insieme, in compagnia, *concorditer, simul*.

CONSERTO, add. congiunto insieme, *consertus*.

CONSERVA, luogo da riporvi, e conservarvi le cose, *cella* : per la cosa, che si conserva, *thesaurus* : per frutti, fiori, e altre cose confettate, *bellaria* : per compagnia di navilj di più padroni, che navigano insieme a conservazione l'uno dell' altro, *societas navium* : andar di conserva, andar insieme, *simul ire*.

CONSERVA'BILE, atto a conservarsi, *servabilis, aetatem ferens, durabilis*.

CONSERVADORE, che conserva, *servator, conservator, tutor*.

„ CONSERVAGGIO, servitù, e cattività di molti insieme, *conservitium*.

„ CONSERVAGIONE, } il conservare,
CONSERVAMENTO, } *conservatio*.

CONSERVARE, *servare, conservare, tueri, defendere, curare* : conservarsi, *valetudinem suam tueri, curare, servare, valetudini operam dare, curam valetudinis suae habere, sustentare valetudinem*, Cic i frutti della state non si conservano, *fructus aestivi non ferunt vetustatem*, Quint. ha conservato senza macchia la sua vita, e il suo onore, *vitam, famamque tuitus est incolumem*, Ter.

CONSERVATIVO, che conserva, *servans*.

CONSERVATO, *servatus*.

CONSERVATOJO, V. conserva.

CONSERVATORE, V. conservadore.

CONSERVATRICE, *conservatrix, servatrix*.

CONSERVAZIONE, *conservatio* : la conservazione dello stato, *salus imperii*, Cic.

„ CONSERVEVOLE, V. conservabile.

CONSERVO, chi insieme con altri serve uno stesso padrone, *conservus*.

CONSESSO, adunanza di persone, *consessus, concentus, coetus*.

„ CONSETTAJUOLO, della medesima setta, *eiusdem secta*.

CONSIDERABILE, da esser considerato, *considerandus, notandus, consideratione, animadversione dignus, notabilis, insignis, spectabilis*.

CONSIDERAMENTO, V. considerazione.

CONSIDERANTE, *considerans, perpendens, cogitans*.

„ CONSIDERANZA, V. considerazione.

CONSIDERARE, *considerare, videre animo, perpendere, aestimare, momentoque*

suo

fuo ponderare, Cic *animadvertere*: conſiderar ben tutto, *omnia circumſpicere*, *circumſpectare*, Cic. Ter. conſiderar fra ſe ſteſſo, *conſiderare ſecum in animo*: Ter. *cum animo*, Cic.

CONSIDERATAMENTE, *conſiderate*, *prudenter*, *cogitate*, *circumſpecte*.

CONSIDERATIVO, Salv. che conſidera, *conſiderans*.

CONSIDERATO, *conſideratus*: conſiderato ben tutto, *circumſpectus*, *perpenſis omnibus rebus*, Cic. aggiunto di uomo, vale prudente, *conſideratus*, *circumſpectus*, *prudens*, *cautus*.

CONSIDERATORE, *conſiderator*.

CONSIDERATRICE, *contemplatrix*.

CONSIDERAZIONE, *conſideratio*, *animadverſio*, *conſiderantia*: ſenza conſiderazione, *inconſiderate*.

CONSIGLIANTE, che conſiglia, *conſulens*, *conſiliator*: preſo in mala parte, vale troppo vago di conſigliare, *qui omnibus conſilium dare cupit*.

CONSIGLIARE, dar conſiglio, *conſilium dare*, Cic. *conſilio juvare*, Ter. *ſuadere*, *alterem eſſe*, Cic. mi conſigliate voi queſto? *id ne egiſſ auctores mihi*? Ter. io gli ho conſigliato queſto, *auctor illi fum de hac re*: conſigliar una coſa, proporla, conſigliare, ch'ella ſi faccia, *ſuadere aliquid*: in ſignif. neutr. conſultare, far conſiglio, *conſilium habere*, Cic. *conſulere de aliqua re*: conſigliarſi, domandar conſiglio, *conſulere aliquem*, *conſilium ab aliquo petere*, *alicujus conſilium exquirere*, *inquirere*, *adhibere aliquem in conſilium de aliqua re*, Cic. per prender riſoluzione, o partito, *ſtatuere*, *conſtituere*: laſciarſi conſigliare, laſciarſi perſuadere, *perſuaderi*, *animum inducere*, *credere*, *docilem eſſe*: a chi conſiglia, non duole il capo, o il corpo, *facile omnes*, *cum valemus*, *recta conſilia ægrotis damus*, Ter.

CONSIGLIATAMENTE, conſigliatiſſimamente, con conſiglio, *conſulto*, *prudenter*.

CONSIGLIATIVO, che può dar conſiglio, atto a conſigliare, *conſiliatus*, *aptus ad dandum conſilium*, *conſiliarius*.

CONSIGLIATO, conſigliatiſſimo, provveduto di conſiglio, *conſultus*, *conſiliosus*.

CONSIGLIATORE, *conſiliator*, *conſultor*.

CONSIGLIATRICE, CONSIGLIERA, } *qua conſilium dat*, *ſuadet*, *auctor eſt*, *conſiliatrix*.

CONSIGLIERE, *conſiliarius*, *conſiliator*, *ſuaſor*: conſiglieri ſi dicono da' naviganti coloro, che ajutano il piloto, *adjutores*.

CONSIGLIETTO, Menz. Sat. 11. dim. di conſilio: bel conſiglietto, *ob præclarum conſilium*.

CONSIGLIO, propoſimento di coſa per fare altrui di dubbio, *conſilium*: io ti ho ſempre creduto di ottimo conſiglio per te, e per altri, *ſemper judicavi in te & in capiendo conſilio prudentiam ſummam eſſe*, *& in dando fidem*, Cic. egli è uomo di conſiglio, *homo multi conſilii*, *& optimi*, Cic. egli è un affare, che dimanda conſiglio, *conſilii res eſt*, Cic. per diſcorſo, ragionamento, *conſilium*: per pubblica, o ſolenne adunanza d'uomini, che conſigliano, *conſilium*, *concilium*: ragunar il conſiglio, *cogere conſilium*, *vocare*, *convocare conſilium*, Cic. Caſ. intimar il conſiglio, *indicere conſilium*, Liv. tenere, far conſiglio, *conſilium habere*, Cic congedare il conſiglio, *dimittere conſilium*, Cic. dar, render conſiglio, e dar per conſiglio, V. conſigliere: prender, o pigliar conſiglio, o per conſiglio, deliberare, riſolvere, *ſtatuere*, *conſtituere*, *capere conſilium ab aliquo*, *adhibere aliquem in conſilium*, Cic. prender, o pigliar conſiglio d'alcuno, accettarlo, ſeguitarlo, *conſilium alicujus initre*, *ſequi*: conſiglio di due non fa mai buono, due difficilmente s'accordano nel conſigliare, *nunquam conveniunt duo conſiliarii*: uomo deliberato non vuol conſiglio, *qui aliquid agere conſtitum*, *conſilia reſpuit*, *reicit*: conſiglio per provvedimento, riparo, V.

CONSIGNARE, Bemb. V. conſegnare.

CONSILIGINE, ſorta d'erba che naſce tra la ſegala, *conſiligo*, Plin.

CONSIMIGLIARE, far ſimile, *ſimilem facere*.

CONSI'MILE, conſimiliſſimo, *ſimilis*.

„ CONSI'TO, affizione, angoſcia, *mœror*.

„ CONSITO'SO, angoſcioſo, *mœrens*.

CONSISTENTE, che conſiſte, *conſiſtens*: per tenace, viſcoſo, *tenax*.

CONSISTENZA, e conſiſtenzia, il conſiſtere, *ſtatus*, *habilitas*, *firmitas*: per colmo, ultimo termine di qualſiſia incremento, *faſtigium*: il corpo ha preſo la ſua conſiſtenza, *plenum eſt corpus*, *& firmatum*, Hor.

CONSISTERE, aver l'eſſere, aver il fondamento, *conſiſtere*, *in aliqua re poſitum eſſe*, Cic. *ſtare*: tutta la loro ſperanza conſiſte in quello, *conſiſtit ſpes eorum in re*, Cæſ. per ſtar inſieme, *conſiſtere*: e per metaf. durare, *perſiſtere*.

CONSISTO'RO, V. conciſtoro.

„ CO'NSITO, V. L. coltivato, *conſitus*.

CONSOBRINO, V. L. cugino, *conſobrinus*.

CONSOBRINA, cugina, *conſobrina*, Cic.

CONSOCIA'LE, V. L. compagno, *ſocialis*, V. L.

CONSOLAMENTO, } V. conſolazione
„ CONSOLANZA, }

CONSOLARE, *ſolari*, *conſolari*, *levare*, *dolorem levare*, *mœrorem minuere*, *conſolationem adhibere*, *alicui perfugium*, *& ſolatium præbere*, *conſolatione permulcere*, *ſuſtentare*, *dolorem*, *luctum*, *lacrymas abſtergere*, *reficere*, *recreare*, *confirmare aliquem*, Cic. conſolarſi, *conſolari ſe*, *conſolatione tenire ſe*, Cic. lo ſcriverti, e il legger le tue lettere mi conſola, *acquieſco & ſcribens*, *& legens tua*, Cic. ſi conſola a vederti, *in tuo cultu acquieſcit*, Cic.

CONSOLARE, add. che ha avuto grado di conſolo, *conſularis*: in forza di ſuſt. per perſona conſolare, *conſularis*: pur in forza di ſuſt. per conſolazione, V.

CONSOLARMENTE, da conſolo, a maniera conſolare, *more conſulari*, *conſulariter*.

CONSOLATAMENTE, con conſolazione, *æquo animo*: la vece di con agio, con riſoſo, *quiete*, *tranquille*.

„ CONSOLATICO, ſuſt. conſolato, *conſulatus*.

CONSOLATIVO, confortativo, *conſolatorius*, *conſolabilis*.

CONSOLATO, ſuſt. grado, dignità di conſolo, *conſulatus*, *us*: per forza d'impoſizione fatta a favor del conſolo.

CONSOLATO, conſolatiſſimo, add. *toti compos*: per piano, placevole, *ſedatus*, *quietus*, *comis*: talora ha forza d'avverbio, onde pigliarſela conſolata, o far checchè ſia conſolato, dicesi d'ſi'impiegar a far checcheſſia con agio, e ſenza gran fatica, *commode aliquid agere*.

CONSOLATORE, che conſola, *conſolator*.

CONSOLATORIAMENTE, per modo di conſolare, *conſolatorie*, *conſolando*.

CONSOLATO'RIO, atto a porgere conſolazione, *conſolatorius*.

CONSOLATRICE, *conſolatrix*, *conſolans*, *qua conſolatur*.

CONSOLAZIONE, *conſolatio*, *ſolatium*: far conſolazione, mangiar inſieme, *convivium habere cum aliquo*, Col.

CONSOLE, V. conſolo.

CONSO'LIDA MAGGIORE, (erba) *ſymphytum*.

CONSOLIDAMENTO, il conſolidare, *ſolidatio*, *conſolidatio*.

CONSOLIDARE, taldare, riunire inſieme, *glutinare*, *conglutinare*, *ſolidare*: per metaf. confermare, *confirmare*: conſolidarſi, *ſolideſcere*, *ſolidari*.

CONSOLIDATI'VO, atto a conſolidare, *ſolidans*, *glutinans*, *conglutinans*.

CONSOLIDATO, *conſolidatus*.

CONSOLIDAZIONE, il conſolidare, *ornm vulneris glutinatio*, Cel. *ſolidatio*: per metaf. confermazione, *confirmatio*.

CO'NSOLO, e conſole, dignità preſſo i Romani, *conſul*: per gli Governatori di Città, e Repubbliche, *conſules*: per gli Capi, e Magiſtrati delle arti in Firenze, *conſules*: chi è ſtato de' conſoli, ſa che coſa è l'arte, *artem ſuam novit*, *qui conſulatum geſſit*: chi dice mal dell'arte, non ſarà de' conſoli, chi ſtrapazza il meſtiero, non vi ſara fortuna, *nullus in arte ſua progreſſus faciet*, *qui ei negligenter vacat*: conſoli di mare, *maritimarum cauſarum cognitores*: e nido, quel capo, che eleggono gli uomini d'alcuna nazione dimoranti in paeſe ſtraniero, e il capo d'alcuna Accademia, *conſul*: la terza volta conſolo, *tertium conſul*.

„ CONSO'LO, conſolazione, V.

CONSOMIGLIARE, far ſimile, *ſimilem efficere*.

CONSONANTE, che ha conſonanza, *conſonans*: per quella lettera, che non è vocale, *conſonans*, Quint. *conſonans littera*, Palæm.

CONSONANZA, accordo delle voci, *conſonantia*, *ſymphonia*, Vitr. *concentus*, Cic. per metaf. conformità, corriſpondenza, *concordia*: con grande conſonanza, poſto avverb. *conſonantiſſime*, Vitr. con conſonanza, *conſone*, Apul.

CONSONARE, concordare il ſuono dell'una voce coll'altra, *conſonare*, *concinere*: per metaf. confarſi, corriſpondere, *convenire*, *conſonare*.

CONSONATO, add. da conſonare.

CO'NSONO, che ha conſonanza, *conſonus*, V. L. per metaf. conforme, concorde, *concors*.

CONSORTE, marito, e moglie, *conjux*: per conſorzio, V.

CONSORTERI'A, compagnia, *ſocietas*: per iſchiatta, ſtirpe, aggregato di più famiglie dello ſteſſo ceppo, *familia*, *ſtirps*, *gens*.

CONSORTO, compagno, *conſors*, *conſocius*, *particeps*, *ſocius*.

CONSO'RZIO, compagnia, *conſortium*, *conſortio*, *omis*, *ſocietas*.

„ CONSPERGERE, V. L. coſpergere, V.

CONSPETTO, coſpetto, V.

„ CONSPICERE, V. L. vedere intorno, *conſpicere*.

CONSPICUO, V. L. eſpoſto alla villa, *conſpicuus*.

CONSPIRARE, V. congiurare.

CONSPIRATO, V. congiurato.

CONSPIRATORE, *conſpirans*, *conjurans*.

CONSPIRATRICE, *conſpirans*, *conjurata*.

CONSPIRAZIONE, V. congiura.

CONSTANZIA, coſtanza, V.

CONSTARE, eſſer manifeſto, *conſtare*: per eſſer convenuto, *contare*.

CONSTERNAZIONE, Segn. *conſternatio*.

CONSTITUENTE, V. coſtituente.

CONSTITUIRE, ordinare, deliberare, *conſtituere*, *decernere*.

CONSTITUTO, *conſtitutus*.

CONSTITUZIONE, ordine, ſtatuto, *conſtitutio*, *decretum*.

CONSTRETTO, add. da conſtringere, *coactus*.

CONSTRIGNERE, costringere, *cogere*, *compellere*.
CONSTRINGIMENTO, il constringere, *violentia*.
CONSTRUIRE, ordinare, fabbricare, *construere*: per far la costruzione, ordinare l'orazione, *disponere*.
CONSTRUITO, CONSTRUTTO, add. da costruire, *constructus*.
CONSTRUTTO, sust. utile, profitto, *utilitas*, *fructus*, *emolumentum*: per lo costruire, ordinare, *ordo*: per effetto, *effectus*.
CONSUBRINO, V. consobrino.
CONSUETAMENTE, secondo la consuetudine, *more*, *pro more*, *& consuetudine*, *de more*, *ut mos est*, *ut fieri solet*, *ut assolet*, *in morem*, Cic. Ter. Hor.
CONSUETO, CONSUETUDINARIO, di consuetudine, *consuetus*, *usitatus*, *assuetus*, *solitus*.
CONSUETUDINE, *consuetudo*, *usus*, *mos*, *institutum*.
CONSULTA, consultazione, *consultatio*: per coloro, che consultano, *consilium*, *consultorum conventus*, *concilium*: per consiglio, che fanno, o scrivono i medici, *consilium*.
CONSULTARE, far consulta, esaminare, *consultare*, *consulere*, *consilium habere*, *sumere consilium ab aliquo de aliqua re*, Cic. consultare un oracolo, *petere oraculum*, Cic. *scisciturari*, *pojcere oraculum*, Virg. *consulere oraculum*, Ovid. andrò a consultare i miei libri, per cercarvi di belle cose, *ibo ad libros*, *& discam de dictis melioribus*, Plaut. senza averne consultato, *inconsulto nuto*, Plaut. egli non consulta, che se medesimo, *se in consilium servat*, Plaut.
CONSULTATO, add. da consultare, *in consilio agitatus*.
CONSULTAZIONE, il consultare, *consultatio*: per lo stesso, che consulto, *consilium*, *consultatio*.
CONSULTIVO, V. consultoria: voto consultivo, vale voto di chi ha facoltà di consigliare, e non di decidere, *suadendi tantum jus habens*, *consilii duntaxat gratia*.
CONSULTO, scrittura dell'avvocato a favore del clientulo, *consilium*, *consultatio*: per lo parere, o consiglio, che scrivono, o fanno i Medici intorno alla cura d'un ammalato, *consilium*.
CONSULTORE, che consulta, *consultor*.
CONSULTORIAMENTE, con consultazione, *consulte*.
CONSULTORIO, diceſi di persona, o cosa abile a dare, o a prender consiglio, *consiliosus*.
CONSUMABILE, atto ad esser consumato, *qui consumi potest*.
CONSUMAMENTO, il consumare, *consumptio*, *absumendo*, *absumptio*: per afflizione, travaglio, tormento d'animo, struggimento, *anxietas*, *angor*, *animi anguitia*, *moeror*.
CONSUMANTE, che consuma, *consumens*.
„ CONSUMANZA, consumamento, *consumptio*.
CONSUMARE, logorare, finire, oltre all'att. si usa nel neutr. e neutr. pass. *consumere*, *absumere*, *conficere*: consumare in crapule, *ligurire*, *obligurire*, *belluari*: consumare il suo, *effundere*, *absumere*, *consumere bona*, Cic. *bausire*, *absumere patrias opes*, Ovid. Mart. consumarsi, *consumi*: consumarsi di afflizione, di tormento d'animo, *consumi*, *& confici moerore*, *angore*: consumarsi piangendo, *consumi lacrymis*, Cic. si va consumando a poco a poco, *lenta tabe peredimur*, Cic. consumare per dar perfezione, e compimento, *perficere*, *consumere*, *absolvere*: consumar la fatica, il tempo, ec. *tempus terere*, *impendere* &c.
CONSUMATIVO, atto a consumare, *consumens*.
CONSUMATO, sust. peverada, nella quale abbiano bollito o polli, o simile carnaggio, tanto che vi siano consumati dentro.
CONSUMATO, consumatissimo, Red. t. 4. add. da consumare, *consumptus*, *absumtus*, *confectus*: per compiuto, perfetto, *perfectus*, *consummatus*, *absolutus*: una virtù consumata, *perfecta*, *absolutaque virtus*, Cic. un uomo consumato nelle scienze, *perfectus*, *& consummatus homo*, *plenus*, *& perfectus omni scientia*, &c.
CONSUMATORE, che consuma, *consumptor*.
CONSUMATRICE, *qua consummit*.
CONSUMAZIONE, CONSUMO, *consumptio*, *absumendo*.
CONSUNTIVO, consumativo; *consummens*.
CONSUNTO, consumato, *consumptus*, *absumptus*, *confectus*.
CONSUNZIONE, consumazione, *consumptio*.
CONSUONARE, V. consonare: per metaf. convenire, V. per sembrare il verisimile *verisimile videri*.
„ CONSURGERE, V. L. nascere, aver origine, *nasci*, *oriri*, *ortum*, *originem habere*.
CONSUSTANZIALE, d'una stessa sustanza, *consubstantialis*, V. Eccl.
CONTADINELLA, Castigl. V. forosetta.
CONTADINELLO, dim. di contadino, *rusticulus*.
CONTADINESCO, di contadino, o da contadino, *rusticus*, *agrestis*, *rusticanus*.
CONTADINO, abitatore di contado, *rusticus*, *agricola*: più particolarmente vale colui, che lavora la terra, *rusticus*, *colonus*, *agricola*: contadina è ancora un spezie di danza, *rustica chorea*.
CONTADINO, add. contadinesco, *rusticus*, *a*, *um*.
CONTADINOTTO, contadino ben complesso, *rusticus bene habitus*.
CONTA'DO, campagna intorno alla Città, nella quale si contengono i villaggi, e le possessioni, *ager*, *rus*: per territorio, dominio, contèa, *territorium*.
CONTA'GE, Car. CONTA'GIO, CONTAGIONE, peste, male attaccaticcio, *contagium*, *contagio*, *pestis*.
CONTAGIOSO, atto per sua natura ad appiccarsi, *contagiosus*.
„ CONTAMENTE, acconciamente, *eleganter*.
CONTAMENTO, il contare, e il conto stesso, *numeratio*: per raccontamento, *narratio*
CONTAMINABILE, atto ad esser contaminato, *contaminabilis*, Fest. *qui contaminari potest*.
CONTAMINAMENTO, *inquinamentum*.
CONTAMINARE, macchiare, corrompere, infettare, *contaminare*, *inquinare*, *infecere*, *fadare*, *polluere*.
CONTAMINATO, contaminatissimo, *contaminatus*.
CONTAMINAZIONE, *contaminatio*, *inquinamentum*.
CONTANTE, che conta, *numerans*, *computans*: contante, e contanti, e denar contante, vale denaro effettivo, *praesens*, *numerata pecunia*: di contanti, e in contanti, *oculata die*, *praesenti*, *numerata pecunia*: pigar in contanti, *praesenti pecunia*, *numerata pecunia solvere*, Cic. vendere a contanti, *numerata*, *praesenti pecunia vendere*, Cic. compra a credenza, e vendi a contanti, *eme die certa*, *vendito oculata die*, Plaut. per simil. aver alcuna cosa in contanti, trattandosi d'ingegno, di scienza, o simili, vale averla pronta ad ogni occorrenza, *in numerato habere*: comprar le liti, o le brighe a contanti, cercarle spontaneamente, *diffidia*, *vitas quaerere*.
„ CONTANZA, contezza, fama, *celebritas*, *fama*.
CONTARE, annoverare, *numerare*, *supputare*, *recensere*, *dinumerare*: conta sulle dita, *supputat articulis*, Ovid. per pagare, *solvere*: per valutare, dar prezzo, *astimare*, *taxare*: per istimare, riputare, ed in questo signif. è talora neutr. pass. *existimare*, *astimare*: per fare conti, *rationes cum aliquo putare*, Cic. contare, neutr. assol. aver autorità, credito, *gratia*, *authoritate forere*: per raccontare, narrare, dire, *narrare*, *dissere*.
„ CONTASTARE, e deriv. V. contrastare, e deriv.
CONTATO, add. da contare, *numeratus*: per raccontato, *narratus*: per mentovato, *memoratus*.
CONTATORE, che conta, *calculator*.
CONTATRICE, che racconta, *qua narrat*.
CONTATTO, toccamento, CONTAZIONE, Cruſ. *contactus*: contazione per contamento, V.
CONTE, *comes*, titolo di Signoria.
CONTEA, *comitatus*, Signoria del Conte.
CON TECO, *tecum*.
CONTEGGIARE, far i conti, *rationes subducere*, *calculare*.
CONTEGNA, fatto, *factus*.
„ CONTEGNENZA, CONTEGNO, circuito, *circuitus*, *ambitus*: contegno per apparenza, semilianza, attitudine, atto, *facies*, *species*: per fatto, e portamento altero, e grave, *fastus*: andar in contegno, *elatum incedere*: star in contegno, *elate*, *ac superbe se gerere*, *ferre*, *gravitatem praeferre*.
CONTEGNOSO, che sta in contegno, *gravis*, *severus*, *arrogans*.
CONTEMPERANZA, contemperazione, *temperies*.
CONTEMPERARE, ridurre una cosa al temperamento d'un'altra, *temperare*: per mitigare, temperare, *mitigare*, *lenire*.
CONTEMPERATO, *contemperatus*.
CONTEMPERAZIONE, il contemperare, *temperies*, *temperamentum*.
CONTEMPLABILE, degno d'esser contemplato, *contemplatione dignus*.
CONTEMPLAMENTO, V. contemplazione.
CONTEMPLANTE, *contemplator*, *contemplans*.
„ CONTEMPLANZA, V. contemplazione.
CONTEMPLARE, *contemplare*, Plaut. *contemplari*, *speculari*, *meditari*, Cic.
CONTEMPLATIVO, dedito a contemplare, *contemplativus*.
CONTEMPLATO, add. da contemplare.
CONTEMPLATORE, *contemplator*, *contemplans*.
CONTEMPLATRICE, *contemplatrix*.
CONTEMPLAZIONE, *contemplatio*, *meditatio*: *contemplatus*, *us*: egli è sempre in contemplazione, *animus ejus in contemplatione defixus est*, *semper in meditatione versatur*, Cic. darsi alla contemplazione delle cose, *in contemplandis*, *perspiciendisque rebus se totum ponere*, Cic. a contemplazione, posto avverb. vale a cagione, *causa*: a tua contemplazione, *tua causa*.
CONTEMPORANEO, d'un medesimo tempo, *ejusdem aetatis*, *& temporis*, *aequalis*, *contemporaneus*.
CONTEMPRARE, contemperare, *temperare*: per contemplare presso gli antichi, *contemplari*.

„ COBIA

„ CONTEMPRAZIONE, Vit. S. M. Mad. §. 2. contemplazione, V.
CONTENDENTE, che contende, *contendens*, *altercator*.
„ CONTENDENZA, V. contesa.
CONTENDERE, in att. e neut. signif. contraddire, metter in disputa, *contendere*, *disceptare*, *rixari*: per isforzarsi, affaticarsi, *contendere*, *niti*, *laborare*: per vietare, proibire, *vetare*, *arcere*, *prohibere*: contendersi, opporsi, *adversari*, *altercari*, *obsistere*: per attendere, *incumbere*, *operam dare*: gli antichi l'usurparono in senso disonesto, *rem habere*.
CONTENDEVOLMENTE, con modo contenzioso, *contentiose*, *acerrime*.
CONTENDIMENTO, V. contesa.
CONTENDITORE, che contende, *litigiosus*, *altercator*.
CONTENDITRICE, *litigiosa*.
† CONTENEBRATO, V. tenebrato.
CONTENENTE, che contiene, *continens*: per quegli, che ha virtù di contenersi, o che ha contegno, *continens*, *temperans*.
CONTENENTE, avv. incontanente, *confestim*, *illico*.
CONTENENNA, contenenza, Il contenere, *ambitus*, *circuitus*, *continentia*, Macrob. per contegno, gravità, *gravitas*, *facies*, *species*.
CONTENERE, tenere, racchiudere dentro di se, *continere*, *comprehendere*, *concludere*, *complecti*, *capere*: neut. pass. fermarsi, arrestarsi, *consistere*, *immorari*: per ister in contegno, tener posto, gravità, e simili, *elate*, *ac superbe se gerere*: per reprimere, raffrenare, *compescere*, *continere*, *coercere*, *cohibere*, *frenare*, *refrenare*: contenere i cittadini nel loro dovere, *cives in officio continere*, *retinere*, Cic. contenere la sua collera, *iram tenere*, *retinere*, Cic. *iram*, *iracundiam reprimere*, Phædr. neut. pass. per temperarsi, astenersi, raffrenar l'appetito di checchessia, *se continere*, *compescere se*: contenersi dal viver lussuriosamente, *a rebus venereis se abstinere*, *se continere in libidinibus*, Cic. contenersi di piangere, *temperare a lacrymis* Virg.
CONTENIMENTO, contenenza, V. per astinenza, *abstinentia*: per contegno, V.
CONTENITORE, Bemb. Asol. che contiene, *continens*.
„ CONTENNENDO, Galil. V. L. sprezzabile, *contemnendus*.
CONTENNERE, V. L. sprezzare, *contemnere*, *aspernari*, V. L.
CONTENTAMENTE, Cruſc. V. contentissimamente.
CONTENTAMENTO, piacere, soddisfazione, *delectatio*, *oblectatio*, *oblectamentum*, *voluptas*.
CONTENTARE, far contento, *satisfacere*, *facere satis alicui*, Cic. *explere aliquem*, *animum alicujus*, Liv. Ter. i suoi servi non lo contentano, *ei se non probant pueri*, Plaut. contentar i creditori, *satisfacere creditoribus*, *absolvere creditores*, Tertul. contentare costui, *hunc absolvitote hominem*, Ter. contentarsi, restar soddisfatto, *contentum esse*, *acquiescere*: è difficile di contentarsi, *ei satisperi non potest*, *mortuus est*, Cicer. quando era tempo, ho permesso, ch'ei si contentasse, *dum tempus ad eam rem fuit*, *sivi*, *ut animum suum expleret*, Ter. contentarsi del suo stato, *sorte sua contentum vivere*, Hor. *contentum esse suis sedibus*, *quod natura dedit*, Delle pati, Phædr. contentarsi del giudizio de' dotti, e del suo proprio, *sibi cavere*, *& munire*, Cic. contentarsi per acconsentire, *assentire*.
CONTENTATO, contento, *contentus*.
„ CONTENTATURA, V. contentamento: esser di facile, o di difficile contentatura, contentarsi facilmente, o difficilmente, *facilem*, *aut difficilem*, o *morosum esse*.
„ CONTENTEVOLE, che contenta, *satisfaciens*, *gratus*.
CONTENTEZZA, contento, *voluptas*, *delectatio*, *jucunditas*.
„ CONTENTIBILE, V. L. contemnendo, *contemnendus*.
CONTENTISSIMAMENTE, con grandissimo contento, *jucundissime*.
„ CONTENTIVO, che contiene, *continens*.
CONTENTO, sust. contentamento, *voluptas*, *delectatio*, *oblectatio*, *jucunditas*, *oblectamentum*: per lo contenuto, *quod continetur*: per dispregio, derisione, *contemptus*, *us*: con contento detto avverbial. vale contentissimamente.
CONTENTO, contentissimo, *contentus*: esser contento del suo stato, *sua sorte esse contentum*, Hor. *continere se suarum rerum finibus*, Cic. animo contento del presente non ha da pensare all'avvenire, *laetus in praesens animus quærit curare*, *quod ultra est*, Hor. io son contento di questa cosa, *in eo valde me amo*: non esser contento di se, *sibi displicere*, Cic. Io non sono mai restato sì poco contento di me stesso, come jeri, *ego numquam minus mihi placui*, *quam heri vespero die*, Cic. non fu contento, non si contentò d'aver fatto questo, *non satis habuit hoc fecisse*, Sall. non è stato contento d'averlo ingiuriato, che gli ha dato ancora de' pugni, *non satis habuit tum probris onerasse*, *quin & pugnis*, Plaut. contento, per contenuto, *contentus*.
CONTENUTO, sust. somma, *summa*.
CONTENUTO, add. da contenere, *contentus*.
CONTENZIONE, *contentio*, V. contesa.
CONTENZIOSAMENTE, contenziosissimamente, *contentiose*,
CONTENZIOSO, litigioso, *contentiosus*, *litigiosus*, *cavillator*, *molestus*,
CONTERMINALE, confinante, *conterminus*.
CONTERMINARE, Cruſc. V. confinare.
CONTESA, il contendere, *contentio*, *altercatio*, *concertatio*, *certatio*, *controversia*, *disceptatio*, *rixa*, *certamen*.
CONTESO, impedito, impugnato, Ariost. *impeditus*, *oppugnatus*.
CONTESSA, „ *comitissa*: contessa, e contessa di civillari la gergo per la votatura de' cessi, *latrina*.
CONTESSERE, tessere, *contexere*.
CONTESTABILE, V. contestabile.
CONTESTARE, intimare, notificare, *contestari*: contestarsi, e *consistere causam*, Gell.
CONTESTATO, add. da contestare, *contestatus*.
CONTESTAZIONE, il contestare, *contestatio*.
CONTESTO, sust. testo, e più propriamente quello, che precede, e segue alcun particolar testo, *antecedentia*, *& consequentia*: contesti si dicono i testimonj, allorchè depongono in conformità, *testes penitus inter se convenientes*.
CONTESTO, add. da contessere, *contextus*.
CONTEZZA, notizia, *cognitio*, *notitia*: per familiarità, *consuetudo*.
CONTICINO, piccol conto, *ratiuncula*.
„ CONTIGIA, calze foltte con cuojo, e stampate intorno al piè, *periscelis*: per ogni ornamento, e per ogni vaghezza, *ornatus*, *tenuitas*.
„ CONTIGIATO, ornato di contigia, *periscelide ornatus*.
CONTIGUITA', contiguitade, contiguitate, attratto di contigere, *proximitas*.
CONTIGUO, rasente, allato, *contiguus*, Plin. *alicui rei*, *cum aliqua re continens*, Cic. per termine de' filosofi, *contiguus*.
„ CONTINA, febbre continua, *febris*, *quæ nunquam ex toto desinit*, *febris continua*, *assidua*, *continens*, Cels.
CONTINENTE, continentissimo, che contiene, *continens*, *comprehendens*: per quegli, che ha virtù di continenza, *qui se continet*, *abstinens*, *temperans*.
CONTINENTEMENTE, continentissimamente, con continenza, *continenter*, *modeste*, *abstinenter*, *temperate*.
CONTINENZA, il contenere, *ambitus*: per quella virtù, colla quale l'uomo sa temperare, e contenere, *continentia*, *temperantia*: per maniera di portarsi, o contenersi in un affare, *modus*: per saldezza, fermezza, *stabilitas*, *firmitas*.
CONTINGENTE, che continge, *fortuitus*, *incertus*, *contingens*: per rata, o porzione di checchessia, che tocca a ciascuno, *portio*, *rata*, *pars*: per termine filosofico, *contingens*.
CONTINGENTEMENTE, con contingenza, *fortuito*, *casu*.
CONTINGENZA, il contingere, *casus*: per cosa contingente, *quod contingit*, *brevique durat*: per termine filosofico, *quod contingens est*.
„ CONTINGERE, V. L. accadere, *evenire*.
„ CONTINGIA, V. contigia,
„ CONTINOVA, e continua, continuazione, *continuatio*: per contina, V.
CONTINOVAMENTE, continuamente, continuevamente, *assidue*, *continenter*, *perpetuo*, *sine intermissione*: starò continovamente in casa, *usque adeo domi*, Plaut. giuoca continovamente, *operam assiduam dat ludis*, Luc. fatiger continovamente, ec. e giorno, e notte, *diem*, *& noctem opus aliquod continuare*, Cæs. ei fu continuvamente meco, *assiduus mecum fuit*, Cic.
CONTINOVAMENTO, e continuamento.
CONTINOVANZA, e continuanza, V. continuazione,
CONTINOVARE, e continuare, continuevare, che dagli antichi si scrisse continuvare, seguitar a fare, *continuare*, *pergere*, *persequi*, *insistere*: continuare l'impresa, *incepta persequi*, Liv. *insistere idem negotium*, Plaut. continuar il viaggio, *iter continuare*, *iter pergere*, Cic. *iter non intermittere*, Cæs. continuare ad applicare con tutta la cura a una cosa, *insistere mente & animo in rem aliquam*, Cæs. continuare a bevere, *ducere pocula*, Prop. continua ad amarmi, come hai fatto fin quì, *perge me amare*, ut *hactenus fecisti*: continovare, ec. per esser attaccato, o congiunto, *adhærere*, *cohærere*, *conjungi*.
CONTINOVATO, e continuato, *continens*, *continuus*.
CONTINOVAZIONE, e continuazione, il continuare, *continuitas*, *continuatio*, *perseverantia*, *assiduitas*.
CONTINOVITA', continovitade, continovitate, e continuità, continuitade, e continuitate, V. continovazione.
CONTINOVO, e continuo, e continuvo, add. *continuus*, *continens*: un discorso continovo, *continens oratio*, Cic. fonte continuo, *fontes continui*, Celſ. febbre continova, V. continua: per assiduo, dimorante di continuo in alcun luogo, *assiduus*: aggiunto di quantità la diversifica dalla discreta, *continuus*: la febbre continua ammazza l'uomo, figur. vale continue spese fanno impoverire, *assiduis impensis tandem paratur egestas*
CONTINOVO, e continuo, e continuvo

avverb. di continuo, del continovo, al continuo, V. continuamente.

CONTINUA, continuamente, ec. V. continova, continovamente, ec.

CONTINUATAMENTE, sempre, del continuo, *continue*, *assidue*, *semper*.

CONTINUO, sust. *corpus continuis partibus compositum*, *continuum*, Term. Fisico.

CONTO, sust. calcolo, *ratio*, *calculus*, *computatio*: conto aperto, ed acceso, vale conto non saldato, *rationes non confectæ*, *nec consolidatæ*, Ascon. Ped. aver conto acceso, figur. vale seguitar a far checchessia lunganiente, ma il suol prender in mala parte, *idem vitæ flagitiosæ institutum tenere*, *servare*, *iisdem flagitiis insistere*: conto spento, saldato, *rationes confectæ*, *& consolidatæ*, Asc. Ped. conto corrente, *quotidianæ rationes*: conto fermo, dicesi quello, a cui non possono contraporre partite fino al tempo, o alla condizione prefissa, *rationes suis temporibus consolidandæ*: conto morto, dicesi quello, che non fa debitore, o creditore effettivo, ma si tiene solo per comodo di scrittura, *rationes in codice relatæ*: conto a parte, *ratio separata*, *distincta*: tener conto, o il conto, far conto, o i conti, *rationes putare*, *conferre*, Cic. *accepti*, *& expensi rationes inire*, *subducere*, Cic. tener un conto, o il conto per bilancio, *codicem dati*, *& expensi habere*: tener conto, vale altresì prender memoria, o ricordo, *in codicem expensi*, *& accepti referre*, *memoriæ commendare*: tener conto di checchessia, vale risparmiarlo, *parce adhibere*, *diligenter custodire*, *servare*, *curam rei alicujus habere*: tener conto, vale ancora osservare, riflettere, abbadare, *animum*, *mentem intendere*: far conto, o i conti con alcuno, *computare*, *calculum imponere*, *rationem supputare*, *rationem inire*, *rationes colligere*, Plaut. Plin. V. sopra tener la conto: far il conto senza l'oste, *cassa memorare*, Plaut. chi fa il conto senza l'oste l'ha a far due volte, *frustra secum rationes deputare*, Ter. far conto, vale determinare, risolversi, *statuere*, *decernere*: far conto, o il conto, per immaginarsi, supporsi, *fingere*: fa conto, ch'egli sia vinto, *pone eum esse victum*, Ter. far conto, che passi l'Imperadore, non curar checchessia, *nihil curare*, tener, e far conto di checchessia, *æstimare*, *magni facere*, *habere aliquem*, o *aliquid*, Cic. non tener conto, *nihili facere*, *habere*, *pro nihilo putare*, Plaut. *nullo loco habere*, *numerare*, *ducere*, Cic. non fa un conto immaginabile de' suoi beni, *bona sua pro decore habet*, Plaut. non tener conto della sua riputazione, *famam parum abhorrere*, *nullo loco habere famam*, Cic. Ter. non tener conto della libertà, *proficere libertatem*, Cic. tener più conto d'uno, che della Repubblica, *præterire aliquem præ Republica*, Plaut. uomo di conto, di stima, *magni nominis*, *magnæ existimationis homo*: aver in buon conto, stimar assai, *in aliquo loco ponere*, *habere aliquem*, *magni facere aliquem*, Cic. domandar conto, far render conto, *rationes ab aliquo petere*: render conto, *alicui rationes reddere*, *alicui rationem referre*, Cic. render conto, per giustificarsi, *satisfacere*, *se probare*: tu renderai conto di tutto ciò, ch'essi avran fatto, *prælabis eorum facta*, Cic. render buon conto, vale resistere, *resistere*, *obstare*: dar conto d'alcuna cosa, cioè darne avviso, notizia, *docere*, *instruere*, *certiorem reddere*: dare, ricever danari a conto, o a buon conto, *in partem*: a buon conto, figur. non alludendo a danari, vale frattanto, *interea*, *interim*, *interea tempo-poris*: mettere, o porre in conto a conto, metter a suo conto, *aliquid in rationes inducere*, Cic. *aliquid rationibus suis inferre*, Suet. levar, ricevere il conto, *rationes expensi & accepti tollere*, *subducere*, Cic. *rationes colligere*: levar un conto, *rationes exscribere*, *perscribere*: tirar, o portar innanzi il conto, vale portar un conto avanti da una carta all'altra, o da un libro all'altro, *rationes transferre*: e per metaf. vale seguitare, far checchessia, *eandem tenere viam*, V. continuare: esser a conto d'alcuno, esser apparecchiato ad ogni sua richiesta, *paratissimum esse*, *alicui obsequi*, *morem gerere*, *indulgere*: conti chiari, amici cari, vale l'amicizia non dee pregiudicar all'interesse, *amicitia amicorum rebus officere non debet*: conto dicesi anche per capitale, o stanziamento, onde far conto, o mettere a conto, vale far capitale, far assegnamento, *spem ponere*, *collocare*, *putare*, *existimare*: conto, s'usa anche per modo, maniera, *ratio*, *modus*: a conto, e per conto, e per cagione, *causa*: conto, per la computazione, narrazione, storia, *narratio*. con colui non si troverai il tuo conto, *ne contendas cum illo*, *adversus illum*, *ne te illi committas*, *tibi enim plurimum præstat*, Ci. conti dell'entrata, e dell'uscita, *rationes accepti*, *& expensi*: conto delle spese, *ratio sumtuaria*: libro de' conti, *codex accepti*, *& expensi*, Cic. il conto va bene, *comparet argenti ratio*, *constat*, *convenit numerus*, *ad numum numerus convenit*, Ter. Plaut. *quadrat ratio*, Cic. il conto non va bene, *non comparet argenti ratio*, Ter.

CONTO, add. noto, chiaro, *notus*, *cognitus*: in forza di sust per conoscente, amico, *amicus*: per pronto, ammaestrato, *instructus*, *eruditus*, *edoctus*.

CONTORCERE, rivolgere, *contorquere*, *convertere*, *torquere*, *intorquere*: contorcersi, *se contorquere*.

CONTORCIMENTO, contorsione, *contorsio*, o *contortio*.

CONTORNARSI, ricorrere, *confugere*: è questa una maniera di parlare, a che si contornino tutti, *ad hunc loquendi modum confugiunt omnes*: in signif. att. far il contorno, *delineare*, *circumlinere in pictura*, Quint.

CONTORNATO, add. da contornare, *delineatus*.

CONTORNO, lo spazio vicino alla cosa, di cui si parla, *vicinia*, *regio finitima*: per lineamento estremo delle figure, *circumlitio*, *ambitus*, *circuitus*, *extrema ora*.

CONTORSIONE, V. contorcimento.

CONTORTO, add. da contorcere, *contortus*: per metaf. cattivo, malvagio, *pravus*.

CONTRA, prepos. *contra*, *adversus*, *adversum*: contra ragione, *per injuriam*: per a rincontro, a rimpetto, V. in forza d'avverb. vale contrariamente, V.

CONTRABBANDIERE, colui, che fa contrabbandi, *vectigalium fraudator*, *prævaricator*.

CONTRABBANDO, cosa fatta contro a' bandi, e contro alle leggi, *vectigalium fraudatio*, *prævaricatio*: di contrabbando, furtivamente, *clam*, *furtim*.

CONTRABBASSO, *sonus gravissimus*: e parlando di voce, *profunda*, *gravis vox*: per uno stromento grande di quattro corde, che si suona coll'arco, *paranete*, *hyperhypaton*, Vitr.

CONTRACCAMBIARE, ricompensare, *rependere*, *par pari referre*, *solvere*, *remunerari*.

CONTRACCAMBIO, ricompensa, *beneficentiam*, *officiorum vicissitudo*, *remuneratio*.

CONTRACCAVA, V. contramina.

CONTRACCIFERA, e contraccifra, spiegazione della cifera, *furtivarum notarum interpretatio*.

CONTRADA, strada, *via*, *vicus*: per contorno, paese, *regio*, *vicinia*.

CONTRADDANZA, specie di ballo fatto in più persone.

CONTRADDETTA, Car. *contradictio*.

CONTRADDETTO, sust. V. contraddizione.

CONTRADDETTO, add. *contradictus*, *impugnatus*.

CONTRADDICENTE, *contradicens*: egli è uno spirito contraddicente, *pugnax est*, Cic.

CONTRADDICIMENTO, V. contraddizione.

CONTRADDICITORE, V. contraddittore.

CONTRADDIRE, dir contra, ostare, *adversari*, *reluctari*, *contradicere*, *repugnare*: la mia natura contraddice a questa sorta di sospetti, *reclamat illiusmodi suspicionibus ipsa natura*, Cic. non si amano le donne, che contraddicono, *adversatrices mulieres non amant*, Ter.

CONTRADDIRITTO, taxa, che paga il reo, *multa*.

CONTRADDITTORE, che contraddice, *adversarius*, *contradicens*, *contradictor*, *oppugnator*.

CONTRADDITTORIO, termine di logica, vale opportuno, *maxime contrarius*, *repugnans*: esser in contraddittorio, si dice, quando i litiganti disputano insieme le loro cause davanti il giudice, *coram judicibus adversus aliquem contendere*, *cum aliquo concertare*, *causam suam tueri*, *orare*, *dicere*.

CONTRADDITTURA, V. contraddizione.

CONTRADDIVIETO, V. contrabbando: aver contraddivieto, esser proibito, *prohiberi*, *vetari*, *interdici*.

CONTRADDIZIONE, il contraddire, *contradictio*, *repugnantia*: egli è lo spirito di contraddizione, *procaciter omnibus adversatur*, *contendit contra omnes*, Cic. ci è della contraddizione in questo, *hoc inter se secum pugnat*, Cic.

CONTRADIAMENTO, contrasto, opposizione, *oppositio*, *contradictio*, *altercatio*, *contrarietas*.

CONTRADIARE, contrariare, *obstare*, *adversari*, *repugnare*.

CONTRADICENTE, V. contraddicente.

CONTRADIO, sust. avversario, *hostis*, *adversarius*, *inimicus*: per offesa, disprezzo, scherno, vergogna, *offensio*, *contemptus*, *illusio*.

CONTRADIO, add. V. contrario: per dannoso, *damnosus*, *perniciosus*.

CONTRADIOSO, add. V. contrario, add. per dannoso, scomodo, *erumnosus*, *incommodus*, *iniquus*.

CONTRADIRE, contradire, e deriv. V. contraddire, contraddittore, e deriv.

CONTRAENTE, che contrae, *contrahens*.

CONTRARRE, V. contrarre.

CONTRAFFACIMENTO, il contraffare, *imitatio*.

CONTRAFFACITORE, imitatore, *imitator*.

CONTRAFFARE, far come un altro, imitare, *fingere*, *effingere*, *exprimere*, *reddere*, *imitari*, *effictare*: contraffare il camminar di qualcuno, *incessum alicujus exprimere*, Ovid. *fingere*, Cic. egli lo contraffà assai bene, *hunc imitando effingit*, *exprimit*, *reddit illum perfecte*, *omnes illius vultus exprimit*, Cic. per fal-

falsificare, *assimulare*, *adulterare*, *imitando adulterare*: contraffar la scrittura, la mano d' uno, *chirographum*, o *manum alicujus imitari*, Cic. *mentiri*; Plin. contraffarsi, per trasformarsi, travestirsi, *aliam personam ferre*, *induere*, Cic. per transfigurare, *immutare*: Per disubbidire, contravvenire, *imperium detrectare*, *leges violare*, *frangere*, Cic.

CONTRAFFATTO, falsificato, *fictus*, *ementitus*, *simulatus*, *adulterinus*: per brutto, guasto, stroppiato della persona, *distortus*, *deformis*, *informis*: per travestito, *vestè mutata*: per imitato, *expressus*, *effictus*.

CONTRAFFAZIONE, Guic. *violatio*.

CONTRAFFORTE, forza di riparo, *arietina*, *æ*, *anteridæ*, *arum*, Vitr. contraffor te, si dice anche quell' armese di ferro, che serve per tenere più fortemente serrate le porte, e le finestre, *repagulum ferreum*.

CONTRAIMENTO, il contrarre, *contractus*, *us*.

„ CONTRAIRE, V. L. opporsi, *adversari*.

CONTRALLETTERA, contrammandato, *antapocha*, Budeo, *contrariæ litteræ mandatum*, *contrascriptum*.

CONTRALLILLA, seccato più basso della lizza pottole addirimpetto, e vicino, *vallum inferius*.

CONTRALTO, una delle voci della musica, *vox acutæ proximæ*: dicesi anche di persona, che canti in contralto, *qui voce acutæ proximæ canit*.

CONTRAMMANDARE, rivocar la commessione, *jussa revocare*, *contraria jubere*, *aliud ac ei in mandatis*, *imperare*

CONTRAMMANDATO, sust. rivocamento del mandato, V. contrallettera.

CONTRAMMANDATO, add. da contrammandare.

CONTRAMMINA, mina per riscontrar altra mina, *cuniculus cuniculo oppositus*, *contrarius cuniculus*: Trifone architetto Alessandrino fece molte contrammine, *Tryphon Alexandrinus, architectus intra murum plures specus contra hostium specus designavit*, Vitr. per metaf. difesa di ogni mezzo coperto, che si usi per interrompere gli altrui disegni, *occultus dolus alienis conatibus invertendis instruitur*.

CONTRAMMINARE, far contrammine, *hostium cuniculos oppositis*, o *transversis cuniculis accipere*, Liv. *cuniculis occurrere*: per metaf. *alienis conatibus occurrere*.

CONTRAOPERAZIONE, operazione contraria, *contraria actio*.

CONTRAPPALATA, palata fatta incontro un' altra, *palatio e regione*.

CONTRAPPASSO, la pena del taglione, *talio*, *onis*: e contrappasso, termine del ballo.

CONTRAPPELO, la piegatura contraria del pelo, *defectio contraria pilorum*: dare il contrappelo, e radere contrappelo, *adverso pilo novaculam ducere*: e per metaf. dare il contrappelo, vale lacerar l'altrui fama, *obruere*, *atterere*, *obliterare*, *extinguere alicujus famam*, Sal. Liv. andar contrappelo, andar a rovescio, *adverso tramite incedere*.

CONTRAPPENSARE, pensare contro quello, che altri ha pensato, *animum advertere ad aliorum cogitata evertenda*.

CONTRAPPESAMENTO, } il contrap-
„ CONTRAPPESANZA, } pesare, *æquilibritas*, *æquilibrium*.

CONTRAPPESARE, adeguar con peso, bilanciare, *librare*: per metaf. *perpendere*, *librare*.

CONTRAPPESATO, *libratus*.

CONTRAPPESO, peso, che ne adegua un altro, *æquipondium*: per quei piombi avvolti con funicelle alle ruote degli orivoli per farli muovere, *libramentum*, *delphini*, Vitr.

CONTRAPPONIMENTO, il contrapporre, *oppositio*, *oppositus*, *us*, *objectus*, *us*.

CONTRAPPORRE, opporre, *opponere*, *objicere*: con rapporto, *adversari*.

CONTRAPPOSIZIONCELLA, *levis oppositio*.

CONTRAPPOSIZIONE, V. contrapponimento.

CONTRAPPOSTO, add. da contrapporre, *oppositus*, *adversus*: contrapposto, sust. *contrapositum*.

CONTRAPPUNTO, l' arte del comporre la musica, e la composizione medesima, *modus musicus*.

CONTRARIAMENTE, *contrarie*, *contrario*.

CONTRARIARE, *aliquèm adversari*, Cic. *alicui*, Tac. *repugnare*, *obsistere*, *obniti*, *reluctari*.

CONTRARIETA', contrarietade, contrarietate, opposizione, diversità, *oppositio*, *discrepantia*, *repugnantia*; per malvagità, *improbitas*, *iniquitas*, *incommoditas*: per avversità, tribolazione, *infortunium*.

CONTRARIO, sust. cosa contraria, *adversum*, *adversa res*, *casus adversi*, Cic. Ter. per lo contrario, o per contrario sotto avverb. *contra*, e *contrario*, Cic.

CONTRARIO, }
„ CONTRARIOSO, } add. contrariissimo, *contrarius*, *oppositus*, *adversus*, *alienus*: l'esser beato, e l'esser aggravato dai dolori sono due cose contrarie, *illud vehementer repugnat*, *esse beatum*, *& multis oppressum doloribus*, Cic. questo è contrario alla mia dignità, *alienum illud est dignitatis*, *dignitate*, *a dignitate mea*, Cic. per avverso, disfavorevole, *contrarius*, *infensus*, *infestus*, *inimicus*, *adversus*, *noxius*, *nocens*: tutto m' è contrario in questa bisogna, *hæc in re mihi adversa sunt omnia*, *utor hac in re diis iratis*, Plaut. abbiam avuto il tempo contrario, *tempestate adversa usi sumus*, Ter. il vento da Settentrione è contrario a quelli, che vengono da Atene per mare, *hic ventus a Septentrionibus orienti adversum tenet Athenis proficiscentibus*, Corn. Nep. esser ributtato da' venti contrarj, *ventis repellentibus vehi*, Cic.

CONTRARRE, conchiudere, stabilire concordemente, *contrahere*: contrarre amicizia, *amicitiam cum aliquo contrahere*, *inire*, *conjungere*, *facere*, Ci per unire, congiugnere, *connectere*, *conjungere*: per attirare, *attrahere*: contrarre assol. vale contrar matrimonio, *matrimonio jungi*, *nubere*: per raggrinzare, ridurre, ritirare, *contrahere*.

CONTRASCARPA, terreno chiudente il fosso di contro alla scarpa, *arctior munimen fossæ*.

CONTRASCRITTA, } scritta recipro-
CONTRASCRITTO, } ca, *mutuum scriptum*: per scritta, che annulla la prima scritta.

CONTRASCRIVERE, scrivere il contrario, scriver contro, *contrarium scribere*, *scribere contra*

CONTRASSEGNARE, notare, *notam apponere*, *notare*.

CONTRASSEGNATO, *notatus*, *notis distinctus*.

CONTRASSEGNO, segno per riconoscere, *nota*, *signum*, *indicium*, *argumentum*, ebarallet.

CONSTRASTAMENTO, V. contrasto.

CONTRASTANTE, *contendens*.

„ CONTRASTANZA, V. contrasto.

CONTRASTARE, *contendere*, *concertare*, *disceptare*, *certare*, *litigare*, *adversari*, *controversari*, *altercari*.

CONTRASTATO, *controversus*, *certus*.

CONTRASTATORE, *adversarius*.

CONSTRASTO, *certamen*, *altercatio*, *contentio*, *concertatio*, *certatio*, *certatus*: egli è il primo oratore senza contrasto, *eloquentium omnium ejus facile princeps*, Cic.

CONTRATA, V. Poet. V. contrada.

CONTRATTAMENTO, V. contrattazione.

CONTRATTARE, trattare di vendere, comprare, o d' impegnare, *cum aliquo contrahere*, *contractus facere*, *negotiari*.

CONTRATTARE, Vit. SS. Padr. 1. 3. toccare, palpare, *contrectare*, *attrectare*, *palpare*.

CONTRATTAZIONE, il contrattare, *contractus*.

CONTRATTEMPO, sust. tempo contrario, o differente dal tempo ordinario, fare un contrattempo in ballando, *modum incompositum saltando dare*, Virg. *extra numerum saltare*: far un contrattempo per simil. dicesi dello sconcertare un negozio, e simili, *perturbare rem aliquam*.

CONTRATTEMPO, di contrattempo, avverb. fuor di tempo, *intempestive*.

CONTRATTO, add. da contrarre, *contractus*: per ritratto, ritrappato, *contractus*: in forza di sust. per colui, ch' è attratto, V. attrato.

CONTRATTO, sust. strumento, scrittura pubblica, che stabilisce le convenzioni, *tabulæ contractus*: per l' atto stesso del contrarre, *contractus*.

CONTRATTURA, V. contrazione.

CONTRAVENIRE, V. contravvenire.

CONTRAVVALLAZIONE, fosso con parapetto fiancheggiato di distanza in distanza per impedir l' uscita dalla città assediata, *fovea*.

CONTRAVVELENO, *antidotum*, *alexipharmacum*, Plin.

CONTRAVVENIRE, disubbidire, *delinquere*, *obsistere alicujus auctoritati*, *contra legem quidquid committere*, *leges violare*, *frangere*, *perfringere*, *perrumpere*.

CONTRAVVENZIONE, transgressione, *prævaricatio*

CONTRAVVERSITA', controversità, contraversità, contrarietà, controversia, *controversia*, *contrarietas*.

„ CONTRAZIONE, raggrinzamento, *contractio*, *contractus*, *us*, Ulp. piccola contrazione, *contractiuncula*, Cic.

„ CONTREMIRE, tremire, *contremiscere*.

CONTRIBUIRE, concorrere colla spesa, colla fatica, ec. *contribuere*, *conferre*: non aveva niente, che contribuisse ad accrescere la sua bellezza, *nihil ipsi erat adjumenti ad pulchritudinem*, Ter.

CONTRIBUZIONE, concorrimento, e ajuto a checchessia, *pecuniæ contributio*, *collatio*: metter un paese in contribuzione, *totæ regioni tributum imponere*, Cæs. *pecuniam imponere*, *imperare*, Cic.

CONTRIRSI, aver contrizione, *de erratis ire*, o *errata dolere*, Ci

CONTRISTAMENTO, *tristitia*, *mœror*.

CONTRISTARE, *contristare*, Cels. Cic. *malitiam alicui inferre*, Cic. *tristitia afficere*: contristarsi, *animum mœrori dare*, *se tradere tristitiæ*, Cic. *tristitiæ*, *dolori se dare*, Plin. *mœrore angi*, *excruciari*, *mœrore confici*, *tristari*.

CONTRISTATO, *tristis*, *mœrens*, *mœrore affectus*, *confectus*.

CONTRISTATORE, *vexator*.

CONTRISTATRICE, *quæ contristat*.

CONTRISTAZIONE, V. contristamento.

CONTRITAMENTE, con contrizione, *dolenter*.

CONTRITARE, stritolare, *conterere*.

CON-

CONTRITATO, add. da contritare, *contritus*.
CONTRITO, compunto, pentito, *summo se animi dolore excrucians, de erratis suis, & errata sua dolens, ob errata dolore pressus*, Sen. per contrizione, pentito, *contritus*.
CONTRIZIONCELLA, *levis dolor animi*.
CONTRIZIONE, perfetto dolore d'animo de' falli commessi, *acerbus, summus animi dolor*, *contritio*, T. T.
CONTRO, V. contra: contro la comune aspettazione, *contra omnium exspectationem*, Caes. *praeter omnium exspectationem*, Cic. questo fa contro di me, *contra me facit res*, Cic. contro ogni speranza, *contra spem, praeter spem omnem*, Liv. contro a quel, che, *contra quam, contra ac, contra atque*, Cic. per rincontro, a rimpetto, V. e in forza di sust. fuvvi il pro, e 'l contro, *in utramque partem disputatum est*: per incontro, come farà contro, *occurrere, obviam ire, venire*.
CONTROCI, Vit. SS. Padr. 2. 101. contro noi, *adversus nos, contra nos*.
„ CONTROVARE, fingere, inventare, V
„ CONTROVATO, finto, *fictus*.
CONTROVERSIA, *controversia, lis, litigium*.
CONTROVERSISTA, Segn. che tratta di controversie, *disceptator*.
CONTROVERSO, contrario, *contrarius*
CONTROVERTERE, Segn. Man. *disceptare*.
„ CONTRUGIOLARE, V. truciolare.
CONTUMACE, sust. V. contumacia.
CONTUMACE, add. caduto in contumacia, *contumax, pervicax, pertinax*.
CONTUMACEMENTE, con contumacia, *contumaciter*.
CONTUMACIA, il disubbidire a' giudici, *contumacia, pervicacia*: far la contumacia, o star in contumacia, dicesi delle persone, e delle mercanzie, che per alcun determinato tempo si tengono in luogo separato per sospetto di peste, *contagionis suspicione expurgari*: pel luogo, ove si fa la contumacia, lazzaretto, V.
CONTUMELIA, *contumelia*, V. L.
CONTUMELIOSAMENTE, ingiuriosamente, *contumeliose, injuria*.
CONTUMELIOSO, contumeliosissimo, *contumeliosus, injuriosus*.
„ CONTURBAGIONE, CONTURBAMENTO, „ CONTURBANZA, } alterazione, *perturbatio, turbatio*.
CONTURBARE, *turbare, perturbare, conturbare*.
CONTURBATIVO, che conturba, *turbandi vim habens*.
CONTURBATO, *turbatus, perturbatus, conturbatus*
CONTURBAZIONE, *perturbatio, turbatio*.
CONTUSIONE, ammaccatura, *contusio*.
CONTUSO, V. L. ammaccato, *contusus*.
CONTUTTO, posto avv. } *etsi, etiamsi*,
CONTUTTOCHE', } *quamquam*.
CONTUTTOCIO', posto avv. *nihilominus, tamen*.
„ CONTUTTOSIACIOCCHE', V. benchè.
CONVALESCENTE, che si va novellamente del male, *convalescens ex morbo*, Cic. *valetudinis non adhuc confirmatae, recens a morbo*.
CONVALESCENZA, principio di ristabilimento di sanità, *a morbo recreatio*, Plin. *non adhuc confirmata valetudo*: star in convalescenza, star convalescente, *ex morbo convalescere, aegrotare ex morbo, levari, relevari morbo, e morbo recreari*, Cic. Liv
CONVALIDARE, fortificare, *confirmare, roborare, corroborare*.
CONVALIDATO, *roboratus, confirmatus*.
CONVALLE, valle, *convallis*.
„ CONVEGNA, convegno, V. convenzione: per condizione, *conditio*.
„ CONVEGNENZA, V. convenenza.
CONVELLENTE, V. L. che convelle, *convellens*.
CONVELLERE, stirare, *convellere*, V. L.
CONVENENTE, sust. patto, promessa, *conventio, promissio, pactum, conventum*: per fatto, particolarità, *res, factum*: per cagione, *causa*: per istato, condizione, *conditio*: per via, modo, *ratio*.
CONVENENZA, convenzione, capitolazione, *conventio, pactum, conditio*: per proporzione, conformità, *congruentia, proportio*.
„ CONVENEVILMENTE, Fr. Giord. pr. 26. convenevolmente, V.
CONVENEVOLE, sust. convenienza, *aequitas, aequum*: far i convenevoli, o simili, vale far le cirimonie, *officia praestare, agere*.
CONVENEVOLE, add. *conveniens, congruens, consentaneus, decens*.
„ CONVENEVOLEMENTE, V. convenevolmente.
„ CONVENEVOLENZA, convenienza, *aequum*: per conseguenza, *consequens*.
CONVENEVOLEZZA, l'onesto, il conveniente, *aequum, decorum, honestum*.
ONVENEVOLMENTE, convenevolissimamente, *commode, apte, decenter, honeste, convenienter, convenientissime, accommodate, congruenter*.
CONVENIENTE, add. convenientissimo, *idoneus, decens, apius, accommodatus, congruens, consonus*.
CONVENIENTE, sust. cosa conveniente, da fare, *decorum, quod decet*.
CONVENIENTEMENTE, convenientissimamente, V. convenevolmente.
ONVENIENZA, e convenienzia, *decentia, officium, accorum, honestum*: per proporzione, *proportio*: per cerimonia, *officium*: per concordanza, accordo, *congruentia*.
CONVENIMENTO, convenzione, *conventio*.
CONVENIRE, accordare, far patto, s'usa nel neutr. e nel neutr. pass. *convenire, pacisci*: per esser conveniente, non si disdire, *convenire, decere*: per dirsi, affarsi, esser conforme, *inter se convenire, congruere*: mio fratello, ed io conveniamo in questo, *convenit hoc mihi cum fratre*, Cicer. *convenit hoc fratri meo mecum*, Ter. neppure i consoli si convenivano infra loro, *nec inter consules quidem ipsos satis conveniebat*, Liv. si conviene del fatto, *de facto convenit*, Cic. *factum convenit*, ad Her. in ciò, che dici, convengo con lui, *congruit fermo tibi cum illo, conveniunt utriusque verba*, Flor. noi non ci conveniamo insieme, *dissentiunt inter se, & me*, Hor. gli Stoici par, che convengano nella sostanza co' Peripatetici, *Stoici cum Peripateticis re conspirare videntur*, Quint. il. questo non conviene al tappo, *id alienum a sapiente est*, Cic. per aver proporzione, *convenire, congruere*: per esser di bisogno, esser di necessità, *convenire, oportere, necesse esse*: conviene far parte de' nostri beni, e distribuirne a' poveri, *convenit, opus est de re nostra familiari indigentibus impertiri, impertiendum est aliquid de re nostra*, Cic. convien dedur le spese, *oportet sumptus deducere*, Cic. per accordarsi, adunarsi, *convenire, coire*: per chiamar in giudizio, V. citare: convenire di 1 punto da disputare, *constituere disceptationem*, Cic.
„ CONVENNO, V. convenire.
„ CONVENTARE, dar l'insegne del dottorato, *inter doctores referre*: conventarsi, V. addottorarsi.
„ CONVENTATO, add. da conventare, *doctor renunciatus, laurea donatus*.
„ CONVENTAZIONE, il conventare, *doctoris laurea*.
CONVENTICOLA, } segreto ragunamento, *coitio, conciliabulum, occultus congressus*.
CONVENTICOLO, }
„ CONVENTINATO, V. conventato.
CONVENTO, congregazione, adunanza, *conventus*: per abitazione de' frati, *coenobium*, V. G. per gli frati stessi, *fratres*: onde vivere a convento, *communem ducere vitam, in commune vivere*: per convenzione, V. per patto, conventazione, V. per quello spazio, o segno, che rimane tra due cose connesse, e legate insieme, come di mattoni, di pietre, e simili, *intervallum*: per convento, V. bere.
CONVENTUALE, di convento, *coenobiticus*.
CONVENUTO, add. da convenire: una pace, di cui s'è convenuto, *pax conventa*, Sall. di questa cosa sono convenuti infra loro, *de hac re inter illos convenit*, Cic. secondo 'l convenuto, *ad constitutum*, Suet.
CONVENZIONARSI, convenire, *pacisci, convenire*.
CONVENZIONE, il convenire, *pactio, pactum, conventio, conventum*: osservare le convenzioni, *pacta servare, conventis stare*, Cic. far una convenzione, *cum aliquo pacisci, pactionem facere, conficere, confare*, Cic.
CONVERSABILE, V. conversevole.
CONVERSABILMENTE, al contrario, *contra*.
CONVERSAMENTO, il conversare, *conversatio*.
CONVERSANTE, che converta, *versans, conversans*.
CONVERSARE, sust. V. conversazione.
CONVERSARE, neut. usare, praticare, *versari, conversari, uti aliquo familiariter*, Cic. per intertenersi, e dimorar in qualche luogo, *morari*.
CONVERSATIVO, che converta, *sociabilis*.
† CONVERSATO, Salvini, add. da conversare.
CONVERSATORE, che converta, *conversans*.
CONVERSAZIONE, il conversare, e la gente medesima, che converta, *consuetudo, conversatio, convictio, commercium, sodalitium, contentus, coetus*: la nostra conversazione si passò col discorrer di varie cose, *inciderunt nobis variae sermones*: per costume, vita, maniera di vivere, *vita, vivendi institutum*, o *ratio*.
CONVERSEVOLE, che converta, *sociabilis, affabilis*.
CONVERSIONE, il convertirsi dal male al bene, *vitae, morum mutatio, commutatio, morum emendatio*, Cic. *a falsorum Deorum cultu ad veri Numinis cultum transitus*: per semplice rivolgimento, *conversio*: per mutazione, trasmutamento, *conversio, mutatio, transformatio*, Cic.
CONVERSO, sust. frate laico, *frater, qui aliis famulatur, conversus*.
CONVERSO, add. rivolto, convertito, *conversus*: per converso, posto avv. V. al contrario.
CONVERTERE, V. L. V. convertire.
CONVERTIBILE, atto a convertirsi, *quod converti, verti potest*.
CONVERTIMENTO, V. conversione.
CONVERTIRE, e convertere, trasmutare, *vertere, convertere, transmutare, transformare, commutare, convertere, mutare*: quando i vapori della terra faransi convertibili in nuvole, *cum in nubem se induerint terrae exhalationes*, Cic. l'acqua

del mare si converte in sale, *aqua maris abit in salem*, Plin. per assegnare, destinare, *assignare*, *constituere*: per impiegare, *adhibere*, *occupare*: per far rivolger la mente dal bene al male, *alicujus mores mutare*, *immutare*, Cic. Ter. *ad veri numinis cultum revocare*: convertirsi, *ad bonam frugem se recipere*, Cicer. *immutare se*, Plaut. per simil. far mutar pensiero, volontà, animo, *vertere*, *mentem immutare*: talora per significare il rivolgimento dal bene al male, si convertì al giudaismo, *a Christi cultu defecit, & Judæorum institutionis amplexus est*: per volgere, *convertere*, *vertere*: per ridurre all'obbedienza, *cogere ad obsequium*, *redigere*, Suet. per retrocedere, tornare indietro, *retrocedere*, *retrogradi*: convertirsi in fuga, V. fuggire.

CONVERTITO, add. da convertire, *conversus*.

„ CONVERTIVOLE, volubile, *volubilis*.

CONVESSO, sust. opposto a concavità, *convexitas*.

CONVESSO, add. che non è nè piano, nè concavo, *convexus*: il cranio dell'uomo è concavo per di dentro, convesso per di fuori, *calvaria hominis ex interiori parte concava*, *extrinsecus gibba*, Cels.

CONVIARE, V. convojare.

CONVIATO, sust. V. convojo.

„ CONVICIATORE, V. L. ingiuriatore, *conviciator*.

CONVICINO, circonvicino, *finitimus*.

CONVINCENTE, convincentissimo, Segn. Crist. *convincens*.

CONVINCERE, provare altrui il suo delitto, *continere*: convincere nissuno di fatto, e di leggerezza, *convincere*, *arguere aliquem falsi*, *& levitatis*, Cic. Liv. far superare, *superare*.

CONVINTO, add. da convincere, *convictus*.

CONVITARE, chiamare a convito, *invitare*, *vocare aliquem ad epulas*, *ad cenam*, Cic. Ter. *adhibere aliquem epulis*, Suet. *dare alicui epulas*, Virg. *dare alicui epulum*, Hor. *aliquem apparatis epulis accipere*, Liv. *accersere aliquem in convivium*, Ter. ei mi convitò a mangiare a casa sua, *me invitavit domum ad prandium*, Cic. *me convivam vocavit*, Plaut. convitarsi, *se ipsum ad epulas invitare*: per far convito, *epulari*, *convivari*: per semplicemente invitare, *invitare*.

„ CONVITARE, desiderare, *cupere*, *optare*.

CONVITATO, sust. colui, che interviene al convito, *conviva*, *convivii exceptus*.

CONVITATO, add. da convitare, *invitatus*, *vocatus*.

CONVITATORE, che convita, *convitator*, *vocator*.

CONVITIGIA, cupidigia, *cupido*, *aviditas*, *cupiditas*.

CONVITO, splendido desinare, o cena, *convivium*, *epulum*, *epulæ*: far de' conviti, *convivia agere*, *concelebrare*, Cic. *agitare*, Ovid. *facere*, Catul. *celebrare*, *celebrare epulas*, Liv. *extruere mensas*, Cic. preparar un convito, *convivium splendide*, *magnifice*, *opipare*, *parare*, *apparare*, *struere convivia*, Tac. *instruere epulas*, Liv. *largius epulas celebrare*, Liv. convito per lo mangiare, che si fa insieme, *comessatio*, *compotatio*, *epulatio*: conviti tra parenti ed amici, *charistia*, Ovid.

CONVITTO, il convivere, *convictus*: per lo luogo, ove si convive, *contubernium*.

CONVIVALE, Red. di convito, *convivalis*, *epularis*.

CONVIVENTE, che convive, *convivens*.

CONVIVERE, vivere insieme, *convivere*, *simul vivere*.

CONVIVIO, Cast. *convivium*.

„ CONVIZIARE, V. L. dir convizio, *conviciari*, *convictis proscindere*.

„ CONVIZIATO, V. L. *convictis proscissus*.

„ CONVIZIATORE, V. L. ingiuriatore, *conviciator*.

„ CONVIZIO, V. L. ingiuria di parole, *convictum*.

„ CONVOCAMENTO, il convocare, *convocatio*.

CONVOCARE, chiamare per far adunanza, *convocare*, *concire*: convocare gli stati, *indicere concentus*, Liv.

CONVOCATO, *convocatus*.

CONVOCAZIONE, il convocare, *convocatio*.

CONVOGLIARE, accompagnare per maggior sicurezza, *comitari*, *deducere*, *stipare*, *præsidii causa sequi*.

CONVO'GLIO, accompagnatura per sicurezza, *stipatio*, *conjociatio*.

CONVOJARE, V. convogliare.

CONVOJO, V. convoglio.

„ CONVOITOSO, avido, *avidus*, *cupidus*.

CONVOLARE, Bemb. concorrere, *convolare*.

CONVOLGERE, voltolare, *volutare*: convolgersi, *se volutare*: per metaf. valer imbrattare, *fædare*, *conspurcare*.

CONVOLTO, imbrattato, sporcato, *volutatus*, *fædatus*, *lutulentus*.

CONVULSIONCELLA, *parva convulsio*.

CONVULSIONE, *convulsio*, *distensio*, *contractio*.

CONVULSIVO, che convelle, *convellens*: moto convulsivo, *motus e nervorum convulsione*.

CONVULSO, che ha convulsione, *convulsus*.

COOPERAMENTO, V. cooperazione.

COOPERANTE, che opera insieme, *operam suam*, *mutuam operam conferens*, e aggiunto di grazia, *adjuvans*.

COOPERARE, operar insieme, *operam suam conferre*, *adjuvare*, *simul agere*.

COOPERATO, add. da cooperare.

COOPERATORE, *cooperator*, Apul. *operam suam conferens*, *adjutans*, *adjutor*.

COOPERAZIONE, il cooperare, *cooperatio*, Sen. *auxilium*, *mutuæ operæ collatio*.

COORDINAZIONE, Tass. Segner. ordine, *ordo*.

COORTE, V. L. squadra, *cohors*.

COPERCHIARE, metter il coperchio, *operculare*, *cooperire*, *tegere*, *operculum imponere*, *operire*.

COPERCHIATO, *operculo tectus*, *operculatus*.

COPERCHIELLA, frode coperta, *fraus*, *dolus*: assolut. per coperta, ricoperta, coprimento, *velamen*.

COPERCHIO, *operculum*: il coperchio, rompe il coperchio, ogni troppo è troppo, *nequid nimis*, Ter.

COPERTA, *operimentum*, *tegumentum*, *tegmen*, *tegumen*: coperta del letto, *stragulum*, *lodix*: per metaf. ricetto, fuga, apparenza, *prætextus*, *color*, *species*: coperta della lettera, *literarum involucrum*.

COPERTAMENTE, *clam*, *tecte*, *occulte*, *clanculum*: dire una cosa copertamente, *tecto sermone dicere aliquid*, Ovid. ti ho scritto copertamente, *tectis verbis ad te scripsi*, Cic.

COPERTINA, *parvum operimentum*: copertina da letto, *lodicula*: per quell'abbigliamento, che si attacca alla sella delle bestie da cavalcare, e copre loro il dorso, *equi stragulum*.

COPERTO, sust. luogo coperto, *tectum*, Cic. *locus opacus*, *opaca locorum*, Virg. mettersi uno al coperto, *prætare aliquem fatumm*, *& incolumem*, *fartum*, *& tectum conservare aliquem*, Cic. egli ha sfrosato questa giovine per mettere il di lei onore al coperto, *duxit hanc virginem*, *ut fallax ipsi injuriam contegeret*, Ter. a colui, che ti porterà la mia lettera, darai ogni ajuto, e 'l coperto, *operam*, *atque hospitium præbebis ei*, *qui tibi meas tabulas afferet*, Plaut. mettersi, o esser al coperto, *se in tutum recipere*, *tutum esse*: mettersi al coperto della pioggia, *vitare imbres*, Liv. chi è al coperto de' pericoli, *tutus adversus pericula*, Cæs.

COPERTO, copertissimo, *tectus*, *contectus*, *apertus*, *coopertus*: coperto da tutte le parti, *circumtectus*, Plaut. per metaf. oscuro, ambiguo, simulato, *tectus*, *obscurus*, *ambiguus*, *abstrusus*, *qui est recondita natura*, Cic. egli è molto coperto nel parlare, *tectissimus est in dicendo*, *multis simulationis involucris tegitur*, Cic. coperto dicesi il vino, allora che ha assai colore, *saturi coloris vinum*: in forza d'avv. vale copertamente, V.

COPERTO'JO, V. coperta: dicesi anche una rete, con che si cuopre una brigata di starne, *rete*.

COPERTURA, V. coperta, per metaf. apparenza, sembianza.

COPERTURO, V. la crusca alla voce coperura.

COPIA, abbondanza, *copia*, *ubertas*, *abundantia*, *affluentia*: avere, concedere, fare, ec. copia, parlandosi di persona, vale godere, o darsi a godere amorosamente, *copiam facere*: far copia d'alcuna cosa, concederla, somministrarla, *copiam facere*, *concedere*: per esemplare, *exemplum*, *exemplar*, *descriptio*: uno scritto di cui sonosi fatte molte copie, *scriptum plurimis exemplis*, Ovid. per la cosa copiata, *exemplum apographum*, Plin. pigliar copia, V. copiare: copia dicesi anche di pitture, sculture, e simili, che non si fanno di propria invenzione, ma si ricavano dagli originali, *exemplum*, *imitatio*, *imago alicujus tabulæ*: ella è copia, *imitatio est*, *imago est*: copie, per fischiette, *copiæ*, *arum*.

COPIARE, trascrivere, *describere*, *exscribere*, *transcribere*, *exemplum sumere*: copiare una pittura, *pingendo imitari*, *tabulam aliquam ex altera exprimere*, *referre pingendo*: per simil. dicesi di chiunque imita scrivendo altrui in detti, o in fatti, *imitari*, *exprimere*, *reddere aliquem*, Cic.

COPIATO, *descriptus*.

COPIATORE, copista, *librarius*, *amanuensis*: trattandosi di pittura, scultura, ec. *imitator*, Virg. *qui tabulam aliquam imitatur*.

„ COPIGLIO, V. compiglio.

COPIOSAMENTE, copiosissimamente, *copiose*, *abundanter*, *affluenter*, *ubertim*, *affatim*, *large*.

COPIOSITA', copiosità, copiosità, *copia*, *ubertas*, *affluentia*, *abundantia*.

COPIOSO, copiosissimo, *copiosus*, *affluens*, *abundans*, *uber*.

COPISTA, *antigrapharius*, Ulp. V. copiatore.

COPISTACCIO, spreg. di copista, *malus librarius*.

COPPA, parte di dietro del capo, *occiput*: pigliar coppa, *verticulo*.

COPPA, vaso per uso di bere, *patera*, *crater*, *cupa*, o *cuppa*: servir di coppa, far da coppiere, *cyathissare alicui*, *vinum præbere*, Plaut. *dare*, *ministrare*, *administrare poculum*, *pocula*, Cic. servir di coppa, e di coltello, servirlo puntualmente, e bene in tutte quante le cose, *ad nutum omnia peragere*: egli è una coppa d'oro, per motteggiare in quel tale esser o squisitezza, o eccellenza, *aureus*: coppe per uno de' quattro semi, onde sono dipinte le carte da giuocare: accennare in coppe, e dare in danari, o in bastoni, o in spade, si dice di chi

mostra di voler far una cosa, e ne fa un' altra, *aliud agere, aliud præseferre.*

COPPAROSA, sorta di vetriuolo, *calchantum.*

COPPELLA, vasetto fatto di cenere di corna per cimentarvi l'argento, *vasculum ad probandum aurum, aut argentum:* argento di coppella, vale argento fino, *argentum purum, purgatum, putsulatum:* per vaso comune di terra, *vasculum fictile:* per simil. specie di bottoni.

COPPETTA, ventosa, *cucurbitula:* coppette a tagli, dicensi, quando la carne per mezzo loro alzata poscia si trincia da' cerusici, per cavar sangue, *detractio sanguinis per cucurbitulas.*

COPPIA, paio, par: una coppia di piccioni, *par columbarum.* Ovid. una coppia d' aquile, *jugum aquilarum,* Plin. aver tre pani per coppia, aver vantaggio grandissimo, *multum lucri facere:* lasciar andar due pani per coppia, non rispondere gran fatto a chi domanda, *remi,* o *aliquem parvi facere, non curare, negligere.*

COPPIERE, e coppiero, che serve di coppa, *pocillator, pincerna, ad cyathum,* & *vinum,* Suet.

COPPO, coll' o stretto, orcia, *dolium, urceus:* per simil. lo concavo dell' occhio, *oculi cavum.*

COPRENTE, che cuopre, *operiens.*

COPRIMENTO, il coprire, *operimentum, operculum:* in senso disonesto, e dicesi regolamente delle bestie, *coitio.*

COPRIRE, *tegere, contegere, integere, operire, operculare, cooperire, velare, obnubere:* coprir li feudi di pelli, *induere scuta pellibus,* Cat. coprir di marmo un muro, *parieti crustam marmoream inducere,* Vitr. coprir in maniera le fosse, che non si possano riconoscere, *obtegere fossas,* Col. fatti coprire, che se sudarai, starai assai bene, *jube te operiri, beatus eris, si sudaveris,* Plaut. bisogna coprire le pitture, perchè l'aria e la polvere non le guasti, *velanda sunt pictæ tabellæ, ne aperiori aere, ac pulvere deterantur,* Vitr. per simil. congiungersi il maschio colla femmina, *feminam inire,* Varr. Plin. coprir la voce, *alterius vocem elatiori voce obscurare:* coprire trattandosi di colori, vale caricare di colore, *colore saturare:* per metter in capo, *caput tegere, contegere, velare, operire,* Cic. per freddo, che sia, non può farsi, ch'ei si copra, *nullo frigore adduci ut operto sit capite,* Cic. coprire all'intorno, *circumoperire,* Cat. coprire di terra all'intorno, *circumobruere,* Plin. coprire da tutte le parti, *circumtegere,* Lucr.

COPRITORE, che cuopre, *qui operit:* copritore delle muraglie col marmo, o col gesso, *tector,* Varr. *crustarius,* Plin. parlandosi d' animale, *admissarius.*

COPRITURA, V. coperta: per metaf. *prætextus, color, species:* parlandosi d' animale, *admissura.*

COPULA, V. L. congiugnimento, *copula:* e per coito, *coitus:* per la congiunzione, *conjunctio.*

,, COPULARE, V. L. unire insieme, *copulare:* copularsi, *copulari.*

COPULATIVA, congiunzione, *connexio conjunctio,* Gell.

,, COPULATO, *copulatus, conjunctus.*

,, CORABILE, cordiale, *intimus.*

CORACINO, o cattagno sorta di pesce, *choromis,* Plin.

CORAGGIO, animo, ardire, *fidentia, virtus, animus:* gran coraggio, *animi excellitas, animi altitudo, magnitudo, magnanimitas,* Cic. poco coraggio, *animi demissio, pusillus animus,* Cic. aver del coraggio, *habere animum, magno,* & *erecto animo esse,* Cic. coraggio assolut. o forte coraggio, *bonum habe animum, fac bono sis animo.* Plaut. *fortem fac animum habeas, fac animo forti, magnoque sis,* Cic. *mane,* Cic. *mali,* nel numero del più, Plin. *agedum, agite dum,* Liv. *eja agite,* Plaut. dare, far del coraggio, *dare alicui animum, facere alicui animos, animum alicui erigere, animos alicui addere,* Cic. perder il coraggio, *animo, animis cadere, animis concidere,* Cæs. *animum despondere,* Liv. *animis deficere,* Quint. Curt. *despondere,* Col. il coraggio mancò loro, non le truppe, *animus illis, non copiæ defuerunt,* Cic. far perder il coraggio, *alicujus animum debilitare, frangere,* Cic. *infringere,* Liv. *refringere,* Quint. lasciarsi abbattere il coraggio, *animum contrahere, demittere,* Cic. *animo se demittere,* Cæs. chi ha perduto il coraggio, *lapsus animi,* Plaut. coraggio, per cuore assolut. *animus, mens, cor:* per desiderio, volontà, *voluntas, cupiditas.*

CORAGGIOSAMENTE, con coraggio, *animose, magno animo, fortiter, strenue.*

CORAGGIOSO, che ha coraggio, *animosus, magnanimus, fortis, fidens, audens, strenuus.*

CORALACATE, pietra rossa come 'l corallo punteggiata d' oro, *coraloachates,* Plin.

,, CORALE, cordiale, *intimus:* nimico corale, vale capitale, *inimicus capitalis:* lancia corale, trafiggitrice del cuore, *lancea transverberans, transfigens cor:* corale è anche add. da coro, *clericus,* Serv. *ad chorum pertinens.*

CORALEMENTE, coralmente, *ex animo, intime.*

CORALLETTO, dim. di corallo, *parvum coralium.*

CORALLINA, pianta simile al corallo, *muscus marinus:* è anche un vasicelletto piccolo da remi, *navicula oneraria.*

CORALLO, pianta, che nasce nel fondo del mare, *coralium,* Virg. *curalium, corallium, corallium,* Plin.

CORALLUME, qualunque cosa attenente al genere del corallo, e quantità di coralli, *pertinens ad coralium, coralio-rum vis.*

,, CORALMENTE, cordialmente, *ex animo*

CORAMBLA, sorta d'erba che offusca la vista, *corambla,* Col.

CORAME, aggregato di cuoj, *corium:* per paramento fatto di cuoi: *ornatus coriaceus, aulæa coriacea.*

CORAMPOPOLO, avv. in presenza di tutto il popolo, *coram populo, palam, publice.*

CORAMVOBIS, uomo di presenza, e d' apparenza, *eximia facie,* & *amplo corpore.*

CORATA, interiori del petto, *præcordia.*

CORATELLA, } il fegato degli ani-
CORATELLINA, dim. } mali, *exta, jecur,*

CORAZZA, armadura del petto, *thorax, lorica:* per soldato a cavallo, armato d' armatura grave, e che porta pistola in cambio di lancia, *eques gravis armatura:* armato di corazza, *loricatus miles,* Liv. *thoracatus,* Plin.

CORAZZAIO, facitor di corazze, *thoracum, loricarum artifex.*

CORAZZINA, dim. di corazza, *parva lorica.*

CORAZZONE, accresc. di corazza, *magna lorica.*

CORBA, cesta, *corbis, canistrum, cophinus, aro:* per la misura della tenuta d' essa corba, *corbis:* per una malattia, che viene nelle gambe al cavallo.

CORBACCHINO, corbicino, *corvi pullus.*

CORBACCHIONE, } accresc. di corbo,
CORBACCHIOTO, } *magnus corvus:* corbacchione di campagna, & dice di chi non si lascia aggirare, *qui nullis verbis movetur.*

CORBARE, andar gonfio, *tumescere, elatum incedere:* per gracchiare a maniera di corvo, *crocitare.*

CORBELLARE, minchionare, *deridere,* V. beffare.

CORBELLATORE, V. beffatore.

CORBELLATURA, V. beffa, burla.

CORBELLERIA, cosa da niente, *nuga, gerræ, trice, spinæ.*

CORBELLETTO, } dim. di corbello, cor-
CORBELLINO, } *bula, corbicula:* portar il corbellino, far il manovale, *materiarum gerulum esse.*

CORBELLO, vaso ritondo tessuto di strisci di legno con fondo piano, *corbis dossuaria:* per misura della tenuta del corbello, *corbis.*

CORBELLONE, corbello grande, *ingens corbis.*

CORBEZZOLA, frutto del corbezzolo, *arbutum, unedo, onis.*

CORBEZZOLO, (arbuscello) *arbutus, unedo:* fatto di corbezzolo, *arbuteus.*

CORBICINO, corbo piccino, *corvi pullus.*

CORBO, uccello noto, *corvus, corax,* Sol. aspettar il corbo, aspettare, chi non viene, *frustra, in cassum expectare:* corbi con corbi non si mangiano gli occhi, *canis caninam non est,* Varr.

CORBONA, V. E. borsa comune de' Sacerdoti d' una Chiesa, *corbona,* S. Gir. per borsa assolutam. *marsupium, crumena.*

CORCARE, V. coricare: corcare, e corcarsi il sole, *occidere.*

CORCATO, add. da corcare, *recubans, cubans.*

CORDA, *funis, restis:* corda, dicesi anche quella, che serve per uso degli archi, e che spigne la saetta, *nervus:* onde star in corda, *tensum, extensum esse:* corda assolutam. si dice quella, che sta appiccata al salisccndo, per aprire l'uscio da via, *chorda, funis:* onde tirar la corda, vale aprire la porta, *aperire ostium:* corda corta, e corda assolutam. per miccia, *funis incendiarius,* Quint. architetto a corda, *bullista, per funem incendiarium concipiens ignem:* palla a corda, sorta di giuoco, *pila lusoria ex funiculis constructa:* corda, dicesi quella per uso di sonare, fatta di minugia, o di metallo, *chorda, fides, nervia, arum,* o *nervia, orum:* metter in corde un istrumento, *fides aptare, fides novas applicare, tendere:* toccar altrui una corda, per metaf. vale parlargli alla sfuggita di alcun affare, *obiter aliquid innuere:* chi troppo tira la corda, la strappa, *omnia nimium amittit, qui nimia petit:* corda, tormento, *equuleus, fidicula, arum:* onde dare, e toccar la corda, vale collare, o esser collato, *funi torqueri:* dar la corda a uno, per metaf. scavar artifiziosamente i secreti da uno, *arcana exprimere:* star sulla corda, per metaf. star coll'animo dubbio, *spe suspensum teneri:* tener uno sulla corda, tenerlo coll' animo sospeso, *spe suspensum tenere, detinere suspensum,* Cicer. la corda è in sulla noce, V. noce: corde del collo, *tendones,* V. G. dicesi anche degli altri nervi del corpo: corda magna, tendine grosso, che da' muscoli della polpa della gamba va al calcagno, dicesi da' medici, *chorda magna:* a corda, posto avverbialm. a dirittura, *recta:* corda grossa, *rudens:* camminar sulla corda, *per extentum funem ire,* Hor. *extentis funibus currere,* Sen. ballerino da corda, *funambulus, schænobates.*

CORDEGGIARE, esser a dirittura, *contra, e regione esse.*

COR-

CORDELLA, } piccola
CORDELLINA, dim. di corda, } la corda schiacciata, o tonda, di refe, di seta, di canape, o d'altra simil materia intrecciata per uso d'abbiare, o legare le vettimenta, o altro, *funiculus*, *reticula*.

CORDI'ACA, spezie di malattia, *cardiacus morbus*, e *cardiacus*, Celf.

CORDI'ACO, add. di cuore, *cardiacus*.

CORDIA'LE, fust. brodo da bere con uova stemperate dentro, *vitelli ovorum in jusculo soluti*.

CORDIALE, cordialissimo, di cuore, viscerato, affezionato, *intimus*, *ex animo*: per ristorativo, e buono al cuore, *cordi auxilians*, Plin. *cor permulcens*, *confirmans*, & *corroborans*: orazione cordiale, vale mentale, *preces*, *quæ mente fiunt*: nimico cordiale, *capitalis inimicus*: pittima cordiale, cioè uomo avaro, *sordidus*, *avarus*.

CORDIALITA', viscerarezza, *amor verus*, *Piladea amicitia*, Cic.

CORDIALMENTE, cordialissimamente, con tutto 'l cuore, *ex animo*, *ex toto pectore*.

CORDICELLA, dim. di corda, } *funiculus*,
CORDICINO, } *reticula*.

CORDIGLIERO, Frate Francescano.

CORDIGLIO, cintura de' Frati di San Francesco, *funiculus nodosus*: per quella cordicella, colla quale si cigne il Sacerdote sopra il camice, *cingulum*; per legatura sempl., *vinculum*.

„ CORDOGLIARSI, rammaricarsi, *conqueri*, *dolere*: in signif. att. *miserari*.

„ CORDOGLIENZA, } dolore, passione
CORDOGLIO, } di cuore, *cordolium*, *intimus dolor*: cordoglio, per corrotto, fust. V.

„ CORDOGLIOSAMENTE, con grandolor di cuore, *anxie*, *dolenter*.

CORDOGLIOSO, compassionevole, *miserandus*.

CORDONCELLO, } dim. di cordone,
CORDONCINO, } *funiculus*, *reticula*.

CORDONE, corda alquanto più grossa, *funis*, *retis*: pel cinto, che circonda quella parte del cappello, detta la forma, *torulus*, Plaut. per un certo risalto a modo di corda, con che s'ornano d'ordinario i bastioni, e baluardi, *muri corona*, Vitr. cordone, dicesi anche una linea, o scavazione di terreno fatta in occasione di sospetto di peste, o d'altro, che si guarda da' soldati, *vallum*.

CORDOVANIERE, calzolajo, *futor calcearius*.

CORDOVA'NO, cuojo di pelle di capra, *corium cordubense*: per metaf. pelle semplicemente, *pellis*: per marrocchino, *scortum*: i cordovani son rimasi in Levante, dicesi di quelli, che non temono d'esser ingannati, *novit*, *quid differat ara lupinis*, Hor. esser fatto il cordovano, esser ingannato, *decipi*: esser di buon cordovano, esser di gran complessione, *corpus bene institutum habere*.

CORE, sorta di fruttice, *coris*, Plin.

CORE'GGIA, cintura di cuojo, *corrigia*: per coreggiuolo, *corrigia*: dicesi coreggia anche il suono di quel vento, che si manda fuori per le parti di sotto, *peditum*, *ventris crepitus*.

COREGGIAJO, fattor di corregge, *corrigiarum artifex*.

COREGGIALE, Berni, coreggia, *lorum*.

COREGGIANTE, frate, che porta cintura di coreggia.

COREGGIATO, strumento villereccio fatto di due bastoni legati insieme da' capi con gombina per uso di battere il grano, e le biade, *pertica*, *baculi*, *unum*, Col. *tribulum*, Virg.

COREGGINA, coreggia, *corrigia*.

COREGGIO'LA, dim. di coreggia, *parva corrigia*.

COREGGIONE, accresc. di coreggia, *magna corrigia*.

COREGGIUOLA, erba, *sanguinaria*, *polygonus*, *proserpinaca*: per coreggiola, V.

COREGGIUO'LO, striscia di cuojo a guisa di nastro per varj usi, *corrigia*: per crogiuolo, V. per una spezie d'ulivo.

CORETE, sorta d'uccello.

CORIA, sorta di pesce, *corias*, Plin.

CORIACESIA, sorta d'erba, *coriacesia*, Plin.

CORIANDRO, coriandolo, *coriandrum*.

CORICARE, e coricarsi, porsi giù per giacere, *decumbere*, *procumbere*, *cubare*, *recubare*: coricarsi boccone, a bocca in giù, *cubare in faciem*, Juv. *toto corpore*, *in vultus sternni*, Stat. coricarsi supino, *cubare supinum*, Juv. coricarsi a parte, *secubare*, Liv. per chinarsi, inginocchiarsi, *se demittere*: per metaf. il tramontar del sole, o delle altre stelle, *occidere*: il sole, le stelle si coricano, *sol occidit*, *astra occidunt*, Cic. coricare in attiv. signif. si dice per sotterrar le viti, o altre piante per propaginarle, e l'erbe per farle biancheggiare, *herbam obruere*, *infodere*, *defodere*, Cat. Virg.

CORICATO, add. da coricare, *recubans*, *cubans*.

CORICIDA, Menz. 1. 319. uccidditrice de' cuori, *cordium interfectrix*.

„ CORILO, Sannaz. nocciuolo, *corylus*.

CORIMBIFERO, Menz. 3. 221. che porta il corimbo, *corymbifer*.

CORIMBITE, spezie di titimaglio, *corymbites*, Plin.

CORIMBO, grappolo di coccole d'ellera, *corymbus*, V. L.

CORINA, Car. Coro, vento, *Caurus*.

„ CORINFESTATRICE, Chiabr. anfiosa, *molesta*, *anxia*.

CORINTA, sorta d'erba, *corinthas*, Plin.

CORINTO, } uno degli ordini d'archi-
CORINTIO, } tettura, *corinthius*.

„ CORIO, V. L. cuojo, *corium*: per la membrana esterna, che cinge il fanciullo nell'utero, Red. tom. 3. *corion*, T. de' Notomisti.

CORISTA, fust. colui, che ordina il coro, *chori magister*, *dux choragus*: è anche add. di coro, V. corale: tuono corista, vale tuono, che s'adatta alle voci comuni, e strumento corista, vale, che non è più alto, nè più basso di quello, che può servire pe' cori: corista si dice ancora da' musici un flautino, di cui si servono per accordare, e ridurre gli strumenti al tuono corista: suonator corista, *choraules*, *choraula*, Mart.

CORIZZA, umidità soverchia di capo, *gravedo*, *coryza*.

„ CORLAJA, l'aggregato delle fibre, che stanno intorno al cuore, *præcordia*.

CORNACCHIA, uccello minore del corvo, *cornix*: cornacchia piccola, *cornicula*: per chi favella, e cicala assai, e senza considerazione, *garrulus*: cornacchia di campanile, V. corbacchione di campanile.

CORNACCHIAJA, Cruf. V. mulacchiaji, } cicaleccio nojoso, *garritus*, *inepta locutio*, *garrulitas*
CORNACCHIAMENTO, }

CORNACCHIARE, far cornacchiamento, gracchiare, *cornicari*.

CORNACCHI'NO, dim. di cornacchia, *cornicula*.

CORNACCHIONE, che cornacchia, *garrulus*, *blatero*: cornacchione di campanile, V. corbacchione di campanile.

CORNAMUSA, piva, *tibia infima utriculo*: far alcuno cornamusa, dargli ad intendere cose incredibili, e strane, *mira*, & *nova alicui persuadere*.

CORNAMUSARE, Varch. Ercol. sonar la cornamusa, *tibiis utriculo infixis canere*: chi cornamusa, *utricularius*, *ascaules*.

CORNAMUSETTA, dim. di cornamusa.

„ CORNARE, sonare il corno, *buccinare*, Var. *sonare cornu*, Hor. *occanere cornu*, Tac. cornare gli orecchi, si dice del sentirvisi dentro alcun zufolamento, o fischio, e suol dirsi per baja, che ciò accade, quando alcuno dice male di quel tale, *sonare aures inter se*, Celf. *tinnire aures*, *tinnimentum esse auribus*, Plaut. cornare, pel corneggiare de' buoi, *pedere*.

CORNATA, colpo di corno, *cornuum ictus*: dare una cornata, *cornu petere*, *ferire*.

CORNATELLA, dim. di cornata, *lenis ictus cornuum*.

„ CORNATORE, sonatore di corno, *cornicen*.

CORNATURA, qualità, o foggia di corno, *cornua*: esser della stessa cornatura, avere gli stessi concetti, *ejusdem farinæ esse*.

CORNEA, una delle tuniche componenti l'occhio, *cornea*.

CORNEGGIARE, menar in quà, e 'n là le corna, *cornua jactare*, *cornu petere*: per ispuntar fuori le corna, *cornua emittere*: corneggiare dicono i contadini a quel mancamento de' buoi del mandar fuori per le parti di dietro il vento troppo sequentemente, *pedere*.

CORNETTA, strumento da fiato, *buccina*, *cornu*: per l'insegna delle compagnie di cavalleria, *vexillum equestre*: per la compagnia, che milita sotto l'istesso cornetta, *ala*: per colui, che porta la cornetta, *vexillarius*.

CORNETTO, dim. di corno, *corniculum*: è anche una sorta di strumento da fiato, *buccina*: per quella traversa ec. che si pone da capo de' bronconi, su per la quale si mandano le viti: e cornetto, strumento a foggia di coppetta per trar sangue, *cornu*, *quo sanguis trahitur*: per quel bernoccolo, che si fanno nel capo in cascando i fanciulli, *tumor*: per cornetta, *vexillum equestre*.

CORNIA, corniola, *cornum*, i.

„ CORNI'CE, cornacchia, *cornix*.

CORNI'CE, cintura di fabbrica, *corona*: per l'ornamento de' quadri, *tabularum corona*.

CORNICELLA, e cornicello, } dim. di
CORNICINA, e cornicino, } corno, *corniculum*: per simil. la manica del coltello, *capulus*: per quella traversa ec. V. cornetto.

CORNICIONE, membro d'architettura, *corona*.

CORNICOLARE, }
CORNICOLATO, } piegato a maniera di
CORNICULATO, } corno, *adinstar cornu*, *corniculatus*, Appul. *corniculans*, Sol.

CORNICULARIO, soldato, che portava sull'elmo un ornamento a foggia di corno, *cornicularius*, Suet.

CORNIO, corniolo, *cornus*.

CORNIO'LA, frutto del corniolo, *cornum*, i.

CORNIO'LA, sorta di pietra dura.

CORNIOLETTO, spezie di pesce di mare.

† CORNIOLO, albero, *cornus*.

CORNO, *cornu*, u, *cornus*, us: bestie cornute, *cornuta bestia*, Plaut. *cornigera animantia*, Plin. per metaf. vale alterigia, arroganza, insolenza, *superbia*, *arro-*

vegantia: per istrumento di fiato fatto a similiglianza di corno, e talora anche fatto dello stesso corno, *cornu*, *buccina*: per sorta di vaso da bere di materia, o di forma simile al corno, *vas cornuum*: corna, diciamo anche quelle delle chiocciole, e delle lumache, *cornua*: corno, quel bernoccolo, che i fanciulli in cadendo si fanno nel capo, *tumor*: per ciuffo, o riccio, che si fanno in testa le donne per adornamento, *cirrus*: per ciascuna delle due cavità, in cui dirama l'utero di alcuni animali, *uteri cornua*: per un guidaleschi particolare de' cavalli, *petilum*: pur per simil. chiamansi corna le due punte della Luna nuova, *cornua*: per le braccia, o rami de' fiumi, o delle strade, *cornua*: corno di città, o di esercito, e simili, vale lato, parte, estremità, *cornu*; corno d'altare, di croce ec. vale braccio, o estremità di quello, *cornu*: corno si dice anche per dinotare il disonore del marito, cui la moglie abbia rotta la fede, onde por le corna, far le corna, *usurariam capere alicujus uxorem*, *consuescere cum aliena muliere*, Plaut. *adulterari*, *mechari*: per metaf. diceesi di qualsivoglia altro disonore, *dedecus*, *ignominia*: aver le corna in seno, e metterseli in capo, manifestare i suoi disonori occulti, *occultas suas ignominias patefacere*: corno in gergo, per lo membro virile, *penis*: romper, o fiaccar le corna, o dar sulle corna ad alcuno, *caput conterere*, e per metaf. vale cavargli di testa la superbia, *retundere superbiam alicujus*, Phædr. recarsi, o aver uno sulle corna, averlo in odio, *odio prosequi*: non istimare un corno, *nauci*, *nihil facere*: non valer un corno, *ineptissimum esse*: divenir duro, come un corno, *corneſcere*: duro quanto, come un corno, *corneolus*.

CORNUCOPIA, V. L. abbondanza di tutte le cose, e 'l corno stesso pieno di molte cose, *cornucopia*, o *cornucopia*.

CORNUTO, che ha corna, *cornutus*, *corniger*: becco cornuto, e cornuto assol. si dicono altrui per ingiuria, *cuculus*, *cujus uxor limat caput cum altero*, Plaut.

CORO, adunanza di cantori, *chorus*: per lo luogo stesso, dove si canta, *chorus*, *locus*, *statio canentium*: per semplice adunanza, moltitudine, schiera, *chorus*, *cætus*: per adunanza di più interlocutori insieme nelle commedie, *chorus*: saltatori del coro, *choreuntes*, Petr. chi canta e suona in coro, *chorocitharista*, Suet.

CORO, nome di vento, *caurus*, *corus*.

COROLLA'RIO, sust. aggiunta, *summa*, *corollarium*, *accessio*, *conjectanium*, Cicer.

COROLLA'RIO, add. appartenente a corollario, che fa corollario, *ad corollarium pertinens*.

CORONA, *corona*, *festum*, *stropheum*: corona di fiori, *corona florea*, Plaut. *festum*, Cic. *festa*, *sertum*, Prop. corona d'alloro, *laurea*: fiori, erbe, onde fansi corone, *coronamenta*: per maestà regia, e talora prendesi per lo regno, ed anche per lo Re medesimo, *majestas regia*, *regnum*, *imperium*: per gloria, onore, *gloria*, *honor*, *ornamentum*: per simil cerchio, circondamento, circonferenza, *circulus*, *corona*: per la chierica, che i Preti portano sopra la testa, *corona*: per ghirlanda, ornamento femminile da portarsi in capo, *festum*: per la suprema parte dell'unghia della bestia, che confina co' peli delle gambe; tagliare, o scapezzare a corona, quando si taglino agli alberi tutti i rami, *ramos circumcidere*: *amputare*: per una sorta di moneta: per quella sfilza di pallottoline bucate di varie maniere, e fogge per novero di tanti Paternostri, ed Avemarie: corona è anche nome di costellazione, *corona Adriadne*: è altresì specie di meteora, *corona*.

CORONAJO, fattor di corone, *coronarius faber*.

CORONALE, di corona, *coronarius*: per agg. che gli Anat. danno a certo osso della testa, *os coronale*, *coronarium*.

CORONAMENTO, V. coronazione: per metaf. ornamento, *ornamentum*.

CORONANTE, che corona, *coronans*.

CORONARE, porre altrui la corona, *coronam imponere alicui*, *coronam dare*, Cic. *coronare*, Plin. *premere crinem corona*, Stat. *cingere aliquem corona*, Lucan. *fessis redimire*, Cicer. coronarsi, *coronari*: per circondare, *circumdare*: per adornare, *exornare*.

† CORONARIO, V. L. coronale, V.

CORONATO, add. da coronare, *coronatus*, *corona redimitus*: per cinto, circonda o, *circumdatus*.

CORONAZIONE, il coronare, *corona impositio*.

CORONCI'NA, CORONCINO, CORONE'LLA, CORONE'TTA, } piccola corona, *corella*, *stropheium*.

CORO'PO, sorta di cancro, *corophium*, Plin.

CORO'RE'OLA, sorta di rosa, *coroneola*, Plin.

CORPACCIATA, mangiata eccellente di checchessia, *ventriculi repletio*: far una corpacciata d'alcuna cosa, *effarcire se*, Cæs. *explere se*, Plaut. *ingurgitare se cibis*, Cic. per similit. cavarsi la voglia, sfogarsi in checchessia, *animo suo indulgere*, *obsequi*.

CORPA'CCIO, pegg. di corpo, *immane corpus*.

CORPACCIUTO, grosso di corpo, *corpulentus*: per simil. grande, capace, *magnus*, *capax*.

CORPACCIUTONE, accresc. di corpacciuto, *maxime corpulentus*.

CORPICCIUOLO, CORPICELLO, CORPICINO, } dim. di corpo, *corpusculum*.

CORPO, *corpus*: per la parte corporea del composto dell'animale, *animal*: per parte, *venter*: muovere, e smuovere il corpo, *ventrem solvere*, Cels. *alvum ciere*: e figurat. *tedio esse*, *molestia afficere*, *offendere*, *vexare*: andar del corpo, *exonerare alvum*: aver il benefizio del corpo, *ventrem haud difficile exonerare*: aver il corpo a gola, esser col corpo a gola, aver il corpo agli occhi, si dice delle donne gravide vicine al tempo del partorire: ha il corpo a gola, *prope jndat partus*, Ter. *appropinquat partus*, Cic. *adest mulieri partus*, Cel. *parituro prope adest*: Plaut. nascere a un corpo, e nati a un corpo, dicesi de' gemelli, *gemelli*: guadagnar del suo corpo, far copia di se per prezzo, *corporis quæstum facere*, Plaut. combattere a corpo a corpo, duellare, *cum aliquo decertare*: corpo satollo, pieno ec. non crede al digiuno, all'affamato ec. vale, non apprende il male altrui, chi non lo prova, *aliena mala ignorat felix*: a chi consiglia, non duole il corpo, *facile omnes*, *cum valemus*, *recta consilia ægrotis damus*, Ter. a mal in corpo, posto avverb. di mala voglia, *ægre*, *ægro animo*: per metaf. corpo di Città, di Repubblica, e simili, *corpus*, *collegium*: corpo di guardia, *præsidium*: e per il luogo, ove i soldati stanno in guardia, *statio militaris*: corpo di compagnia, vale congregazione d'uomini in numero sufficiente adunati, *corpus*, *collegium*: il corpo della nobiltà, *nobilium ordo*, Cic. il Senato in corpo, *Senatus universus*, Cic. volevano un Re del loro corpo, *sui corporis Regem creari volebant*, Liv. corpo d'armata, *exercitus*, *agmen*: mandò la cavalleria, e la fanteria divisa in tre corpi, *tripartito equites*, *peditesque misit*, Cæs. ridurre in un corpo, o fare un corpo di molte materie differenti, *in speciem unius corporis res diversissimas colligere*, Quint. corpo di bottega, tutti gli effetti, che sono dentro alla bottega, *omnia*, *quæ in officina inveniuntur*: corpo di testi civili, e canonici, *corpus juris canonici*, *corpus civile*, *juris civilis*: e dicesi d'ogni libro diviso in più tomi, o parti, *corpus*: corpo di navilio, *corpus navium*: ridurre a un corpo, fare un composto, *in unum corpus conjungere*: aver buon corpo, dicono gli speziali de' Lattovari, quando sono nè troppo sodi, nè troppo teneri, *optimæ esse conditionis*: far corpo, o simili, si dice delle muraglie, o altro, quando gonfiano, ed escono della lor propria dirittura, *ventrem facere*, Alphen. corpo morto, *cadaver*: corpo ben fatto, *corpus quadratum*: corpo ben complessionato, *corpus bene constitutum*, Cic. corpo sano, *corpus firmum*, *corpus integrum*: corpo consumato, *corpus confectum*: corpo mal fatto, *corpus male habitum*, Cic. *corpus affectum*, Liv. il corpo d'un discorso, *orationis contextus*, Cic. separare dal corpo delle sue storie, *a corpetuis suis historiis separare*, *a continentibus suis scriptis secernere*, Cic.

CORPONE, accresc. di corpo, *immane corpus*.

„ CORPO'NE, avv. Vend. Christ. *corpore*.

„ CORPORA, Dante, per corpi.

CORPORALE, sust. quel pannicello di lino bianco, sul quale posa il Prete l'ostia consacrata nel dir Messa, *pannus lineus*.

CORPORALE, add. di corpo, che ha corpo, *corporeus*, *corporeatus*, *corporalis*: per capitale, o mortale, *mortalis*, *letalis*: per personale, *personalis*: battaglia corporale, duello, *singularis pugna*.

CORPORALMENTE, e corporalmente, col corpo, *corporaliter*: per secondo il corpo, *corporum more*: attualmente, effettivamente, *reipsa*, *revera*.

CORPORATURA, tutto 'l composto del corpo, *corporatura*, *corporis habitus*: per lo ventre inferiore, che comunemente si chiama corpo, *venter*.

„ CORPOREATO, CORPOREO, } che ha corpo, *corporeus*, *corporalis*.

„ CORPORONE, avverb. V. boccone.

CORPULENTO, grave di corpo, grasso, *corpulentus*, *obesus*: per di gran corpo, *ingentis corporis*.

CORPULENZA, astratto. di corpulento, *corpulentia*.

CORPUSCOLO, e corpuscolo, corpicello, *corpusculum*.

CORPUS DOMINI, il santissimo sagramento dell'altare, *Corpus Christi*; e per la festa, che si celebra in memoria dell'istituzione del medesimo Sagramento, *festum Corporis Christi*.

CORPUTO, corpacciuto, *corpulentus*: per grosso, denso, pieno, *densus*.

CORPUZZO, dim. di corpo, *corpusculum*,

CORRE, V. cogliere.

CORREDARE, arredare, *instruere*: s'usa anche neutr. pass. per metaf. adornare, *ornare*, V. accomodare.

CORREDATO, *instructus*: cavaliere corredato, vale cavalier di corredo, *eques institutus*, *creatus*.

CORREDO, arredo, fornimento, *instrumentum*, *apparatus*, *supellex*: e corredo diessi a' doni delle spose, *paraphernæ*, Ulp. degli antichi usavasi per convito, *convivium*, *epulum*: laonde dal convito pubblico, che si faceva nel pigliarsi

gliarsi il grado della cavalleria dicesi, cavalier di corredo, *eques institutus, creatus*.

CORREGGENTE, che corregge, *corrigens, correctior*.

CORREGGERE, *corrigere, emendare, castigare*: correggere uno, e renderlo migliore, *corrigere aliquem ad frugem*, Plaut. correggere scritture, opere, *repurgare opus, emendare vitia, errata alicujus operis*, Plin. *castigare opus, corrigere*, Hor. correggersi per metaf. mitigare, purgare, toglier via la malignità, *corrigere*: per governare, *gubernare*: per ammonire, *admonere, instruere*: correggersi, *ad bonam frugem se recipere*, Cic. *in melius mutari*, Quint. *se corrigere, se emendare*.

CORREGGEVOLE, atto ad esser corretto. } *emendabilis*.

CORREGGIBILE, Red. t. 4. }

CORREGGIMENTO, il correggere, *correctio, emendatio, reprehensio, animadversio, castigatio*: per governo, guida, *ductus, us*.

CORREGGITORE, che corregge, *correctior, castigator, emendator, corrector*: per Principe, Signore, *Princeps, Dominus*.

CORREGGITURA, V. correggimento.

CORREGGIUOLA, V. coreggiuola.

CORREGGIUOLETTO, Bemb. Cell. Oref. 24. dim. di correggiuolo.

CORREGGIUOLO, crogiuolo, *fusorium vas*.

CORREGNARE, regnar insieme, *simul regnare*.

CORRELATIVO, termine delle scuole, che ha correlazione, *respondens*.

CORRELAZIONE, *congruentia*.

CORRENDO, Cruf. V. corsivamente.

CORRENTE, sust. acqua, che corre, *aqua profluens*, Cic. *unda manans*, Col. per metaf. opinione comune, *communis opinio*: seguitar la corrente, lasciarsi trasportar dalla corrente, *usu, & consuetudine vulgarem sequi*, Cic. *usu, & consuetudine vulgari abripi, duci, trahi*: corrente, per cavallo corridore, *equus cursor*: per ciascuno di que' travicelli sottili, che si mettono ne' palchi, o ne' tetti, o fra trave, e trave, *tegillum, tignum*: è anche una sorta di ballo, o sonata per ballo.

CORRENTE, add. correntissimo, che corre, *currens*: per veloce, *velox, celer*: per sciolto, spedito, presto, *expeditus*: per comune, vulgato, *communis, vulgaris*: per disposto, inchinato, pronto, corrivo, *pronus, proclivis, velox*: corrente, vale, che ha l'uscita, *alvus soluta*, Celf. uomo corrente, uomo, che s'accomoda agli altri, *omnium horarum homo*: strada corrente, battuta, *via trita*: per giorno, mese, anno, secolo ec. corrente, *annus vertens*, Cic. *mensis vertens*, Plaut. conto corrente, V. conto: moneta corrente, vale quella, che corre comunemente, e con prezzo determinato, *moneta, quæ in usu est, quæ vulgo expenditur*: al pigliar mai esser lento, al pagar non esser corrente, vale, tu dei essere più pronto a riscuotere, che a pagare, *ocius exigendum est, quam solvendum*: a mano corrente, con speditezza, *currenti calamo*.

CORRENTE, avv. } speditamente.

CORRENTEMENTE, } senza intoppo, *cursim, celeriter*.

CORRENTIA, Car. Encid. corrente, sust. V.

CORRERE, andar con estrema velocità, *currere*: per scorrere, insinuarsi, *fluere*: per passare, trapassare, scorrere, *transire, effluere*: parlandosi di tempo, vale il trapassar del tempo, *intercedere, effluere*: appena era corso un anno, *vix anno intercesserat*, Cic. correre, e non correr moneta, vale contrattare con moneta, o senza, *traffus facere præsenti, numerata pecunia, oculata die*, o *cæca die, numerare pecuniam*, o *solutionem differre*: correre, o non correre una tal moneta, o un tal danaro, si dice dell'essere, o non essere ricevuta, *in usu esse*, o *in usu non esse*: correr gl'interessi de' cambi, vale essere dovuti, doversi pagare dal debitore, *usuras procedere*: correr la paga, esser dovuta, o darsi semplicemente, *stipendia dari, solvi, stipendia procedere*: correre a furia, furiosamente, correre una tal cosa, e correrla assolutamente, dicesi del far checchessia inconsideratamente, *inconsulte, inconsiderate agere*: correre alle grida, *rumorem sequi*: correre a verso, andare a seconda, *obsequi, favere*: quando fortuna corre a verso, *cum fortuna fatet*: correr dietro a uno, vale talora pregarlo, *orare aliquem*: correre dietro a chi fugge, *fugientem sequi*: correre addosso altrui, *adoriri, aggredi, in aliquem irruere, impetum facere*, Cic. Liv. correre un cavallo, in sign. att. farlo correre, *equum agitare, exercere equum*: correr la posta, *currere dispositis, o commutatis ad celeritatem equis*: correr giostra, correr giostrando, *hastis ex equo ludere*: correr l'arringo, V. giostrare: correr lance, aste, e simili, giostrare con lance ec. *armis ludere*: correr lancia, asta ec. per metaf. tirare a fine, *perficere, ad finem perducere, absolvere*: correre alla quintana, V. quintana: correr il palio, o simili, correr per vincere il palio, *currere stadium*: chi corre il palio, sforzare si de', piucchè può, di vincere, *qui stadium curvit, exiti & contendere debet, quammaxime possit, ut vincat*, Cicer. correre altrui la cappa, o berretta, o altro, vale rubargliele in correndo, *pallium &c. cursim surripere*: correre il cappello, o la berretta altrui, vale ingannarlo, *decipere, dolis ducere aliquem*, Plaut. correr le strade, la città ec. di cui del cammin arvi molta gente, *vias frequentari*: correre una strada, camminare per essa, *currere viam*: correr le strade sangue, acqua, o simili, si dice, quando il sangue ec. corre per le strade, *fluere sanguinem, aquam per vias*: correre un paese, il mondo, o checchè sia per suo, vale usare sfacciata alterezza, *audacem, superbumque esse*: correr provincia, terra, o simile, vale saccheggiare, *occupare, vastare, depopulari*: correr il mare, o per lo mare, o correr assolut navigare, *currere æquor*, Virg. *perinare pergere, ambulare maria*, Cic. *navigare*: correr fortuna, dicesi del trovarsi in mare con burrasca, *in mari periclitari, fluctibus agitari*: correr la medesima fortuna, o simili, aver la fortuna d'uno, o con uno, *eandem fortunam subire, in eadem esse navi*, Cic. tutti i buoni corrono la medesima fortuna, *una navis est bonorum omnium*, Cicer. correr pericolo, rischio, *adire periculum, venire in discrimen*, Cicer. ha corsi molti pericoli, *multa & varia discrimina subiit, obtulit se variis periculis, intulit se in varios capitis, & vitæ periculi*, Cicer. correr danno, avvenire danno, *detrimentum, damnum subire*: correr voce; e fama, esser voce ec. *rumorem pervagari*: corre voce, *rumor est, fama est, rumor, ac fama manat, rumor spargitur, fertur, dicitur, aiunt*, Cicer. correr agli occhi, alla vista, alla bocca, e simili, *occurrere, incurrere*: correr nell'animo, nella mente, nella memoria, venire nella mente ec. *in mentem venire, occurrere*: correre, perseguire, *atterere*, *contingere*: correre, vale altresì esser differenza, *differre, distare*: chi corre, corre, e chi fugge, vola, dicesi per dinotare la velocità del fuggire, *currens quidem curvit, fugiens autem volat*: al pigliar non esser lento, al pagar non correre, V. corrente: correre in qualche luogo, *accurrere*: correre su, e giù, *sursum, deorsum cursitare*, Ter. correr da un lato all'altro, correr da tutte le parti, *circumcurrere, cursare ultro, & citro*, Cic. *sursum, deorsum*, Ter. *huc, & illuc cursitare*, Hor. *circumcursare*, Plaut. *discurrere*, Liv correr in giù, *decurrere*: correr in folla, *concurrere*, Cat. correr avanti, *præcurrere, concurrere*, Ter. Cic. correr dietro, *sequi*: correre ad ajutare, *currere subsidio*: correre, trattandosi di cose lubriche, e agevoli a sdrucciolare, *labi*: ci son corse de' viglietti, e de' regali dall'una, e dall'altra parte, *litteræ amatoriæ, & munuscula ultro, citroque commeârunt*, Cic. correre velocemente, *pertolare*: perchè sono io così pelle, che non v'è corso danajo, *quando ego constans sum, pretium non intercessisse*, Cic.

CORRERIA, scorreria, *incursus, incursio, excursio*.

CORRESPETTIVO, Cruf. V. correlativo.

CORRETTAMENTE, *emendate*.

CORRETTIVO, sust. che corregge, *temperamentum, temperatura*.

CORRETTO, correttissimo, *correctus, emendatus, castigatus*.

CORRETTORE, V. correttore, ecco il corrector delle stampe, *hic erit, qui nobis curva corriget*, Sen. per quel sacerdote, che nelle congregazioni de' laici, o compagnie amministra loro i sagramenti, e invigila sopra a' buoni costumi, *corrector*.

CORRETTORIA, l'offizio del correttore, *correctoris munus*.

CORRETTURA, } V. correggimento.

CORREZIONE, }

CORRIBO, troppo facile a credere, *inconsultus, levis, credulus*.

CORRIDOJO, } andito sopra le fabbriche

CORRIDORE, } per andar dall'una parte all'altra, *mesaula, pergula, ambulatio, ambulacrum, ambulatiuncula*: corridore, per chi fa scorrerie, *excursor*.

CORRIDORE, add. atto al corso, che corre, *curvens*: e in forza di sust. *cursor*.

CORRIERE, e corriero, *cursor, tabellarius*: per similit. corriere alato, vale angiolo, *angelus*, T. Eccl.

CORRIMENTO, il correre, *cursus, us*, parlandosi di cavalli, o simili, vale carriera, V.

CORRISPONDENTE, sust. dicesi da' mercatanti colui, col quale sono soliti di tenere commercio di lettere, e negoziare, *ille, quicum est alicui litterarum, & negotiorum commercium*.

CORRISPONDENTE, add. che ha proporzione, convenienza, *congruens, respondens*.

CORRISPONDENTEMENTE, con corrispondenza, *congruenter*.

CORRISPONDENZA, il corrispondere, convenienza, proporzione, *congruentia, consensus, consensio, convenientia*: corrispondenza d'amore, *mutua benevolentia, mutua animorum conjunctio*: corrispondenza di cortesia, *mutua officia, officiorum vicissitudo*.

CORRISPONDERE, aver proporzione, convenienza, *congruere, respondere*: Dio volesse, che tu mi corrispondessi in amore, *utinam mihi amore, in amore respondere*, Cic. *utinam mihi esset æqua pars amoris tecum*, Ter. io non posso corrispondere a tante grazie da te compartitemi, se non con una eterna rimembran-

branza, *tantis tuis officiis non videor mihi respondere posse, nisi memoria teneam*, Cic. la tua virtù corrisponde alla fama comune, *tua virtus opinioni hominum respondet*, Cic. la quarta corda corrisponde alla settima, *quarta chorda ad septimam respondet*, Varr.

CORRITOJO, V. corridojo.

CORRITORE, fust. V. corridore, fust.

CORRITRICE, che corre, *quæ currit*, *mulier concursans*.

CORRIVO, V. corrivo.

CORROBORANTE, che corrobora, *corroborans*, *confirmans*.

CORROBORARE, dar forza, *corroborare*, *confirmare*.

CORROBORATIVO, atto a corroborare, *corroborans*.

CORROBORATO, *corroboratus*.

CORROBORAZIONE, il corroborare, *confirmatio*, *robur*, *corroboramentum*.

CORRODENTE, Red. t. 4. che corrode, *corrodens*, *rodens*.

CORRODERE, rodere, *corrodere*: corroderfi, *corrodi*.

CORRODIMENTO, V. corrosione.

CORROMPENTE, che corrompe, *corrumpens*.

CORROMPERE, usasi oltre all' attivo, nel neut. e nel neut. pass. *corrumpere*, *vitiare*, *depravare*, *contaminare*: corrompere qualcuno, e di buono farlo cattivo, *corrumpere aliquem ex optimo*, Plaut. corrompere l'animo, ed i costumi, *animum*, *& mores corrumpere*, *depravare*, Cicer. i costumi si corrompono ogni giorno più, *mores deteriores increbrescunt*, Plaut. per violare, torre la virginità, *virginem vitiare*, *corrumpere*, *stuprare*, *constuprare*, Cic. Ulp. per metaf. corrompere alcuno, vale indurlo con donativi, o simili a fare a tuo pro quello, che non conviene, *largitione*, *pecunia*, *pretio corrumpere aliquem*, *alicujus fidem pretio labefactare*, Cic. procurar di corrompere la fedeltà di qualcuno, *attentare fidem alicujus*, Cic. procurar di corrompere qualcuno co' denari, *pecunia aliquem oppugnare*: lasciarsi corrompere per danajo, *pretio habere addictam fidem*, Cic. giudice, che si lascia corrompere, *judex venumavimus*, Cic. in sign. neutr. pass. spargere il seme dell' animale, *effundere semen*.

CORROMPEVOLE, atto ad esser corrotto, *obnoxius corruptioni*, *violabilis*.

CORROMPIMENTO, il corrompere, *corruptio*, *interitus*, *violatio*.

CORROMPITORE, che corrompe, *corruptor*, *violator*.

CORROSIONE, il corrodere, *rosio*.

CORROSIVO, che corrode, *rodens*, *depascens*, *absumens*: in forza di sust. vale medicamento corrosivo, *medicamentum rodens*, Cels.

CORROSO, add. da corrodere, *corrosus*, *rosus*.

CORROTTAMENTE, con corruzione, *corrupte*.

CORROTTIBILE, atto a corrompersi, *obnoxius corruptioni*.

CORROTTIVO, e corruttivo, Segn. atto a corrompersi, *corruptivus*, *corruptorius*.

CORROTTO, fust. pianto, che si fa a' morti, *luctus funebris*: per dolore, e pianto generalmente, *luctus*, *fletus*.

CORROTTO, corrottissimo, *corruptus*, *vitiatus*, *depravatus*: sangue corrotto, *sanguis corruptus*, *vitiosus*: aria corrotta, *aer vitiatus*, *corruptus cali tractus*, Virg. costumi corrotti, *mores corrupti*, *depravati*, Cic. per violato, contrario di vergine, *vitiatus*, *violatus*, *corruptus*.

CORROTTORE, V. corrompitore.

CORRUCCIARCI, cruccIarsi, *irasci*, *indignari*, *colligere iram*, Hor. *succensere*.

CORRUCCIATO, corrucciatissimo, *iratus*, *offensus*, *ira permotus*, Cic.

CORRUCCIO, cruccio, *ira*, *iracundia*, *stomachus*, *indignatio*.

CORRUCCIOSO, iracondo, *iracundus*, *stomachosus*.

CORRUDA, sparagio, frutice salvatico, *corruda*, Plin.

CORRUGARE, V. L. increspare, *corrugare*.

CORRUGATO, *corrugatus*.

CORRUMPENTE, V. L. *corrumpens*.

„ CORRUSCARE, V. L. balenare, lampeggiare, *coruscare*, *fulgurare*.

„ CORRUSCAZIONE, V. L. balenamento, *coruscatio*.

„ CORRUSCO, V. L. risplendente, *coruscus*, *splendens*.

CORRUTTELA, *corruptela*.

CORRUTTEVOLE, CORRUTTIBILE, } corruttibilissimo, atto a corrompersi, *corruptioni obnoxius*.

CORRUTTIBILITA', corruttibilitade, corruttibilitate, *corruptela*, *corruptibilitas*.

CORRUTTORE, *corruptor*.

„ CORRUTTURA, CORRUZIONE, } corruttura, *corruptio*: corruzione per metaf. *pravitas*, *corruptio*: la corruzione de' costumi, *morum pravitas*, *corruptela*, *depravatio*, *corrupti mores*, Cic. per violazione, rottura, *corruptio*, *depravatio*, *violatio*.

CORSA, corrimento, *cursus*, *us*, *curriculum*: corsa di cavalli, *equitia*, *um*, Ovid. prender la corsa, *cursum capessere*, *pedes in curriculum conjicere*. Plaut. *currere cursum*, *inire cursum*, Cic. *cursum corripere*, Liv. far una corsa, *curriculum unum facere*: per corso, *cursus*, *us*: dar una corsa infino in un luogo, *cursum aliquo se conferre*: dar una corsa a uno, vale farlo correre, *cogere aliquem ad cursum*: a corsa, posto avverbial. *cursim*, *curriculo*.

CORSALE, ladrone di mare, *pirata*: tra corsale, e corsale non si guadagna, se non i barili voti, andar tra corsale, e corsale, *Bibus cum Bacchio*, Hor. *Cretensis cum Aegineta*, preto da' Greci.

CORSALETTO, corazza, *thorax*, *lorica*.

CORSARE, corsale, *pirata*.

CORSEGGIARE, andar in corsa, *mare infestum habere*, *piraticam facere*, Cic. corseggiar la terra, fare scorrerie, *hostiles terras percurrere*, *percursare*, *vastare*, *depopulari*.

CORSEGGIATO, add. da corseggiare.

CORSESCA, arme in asta con ferro in cima a foggia di mandorla, *hasta*.

CORSESCATA, ferita fatta colla corsesca, *hastæ illius*.

CORSI'A, la corrente dell'acqua de' fiumi, *aquæ decursus*: dicesi corsia lo spazio voto nelle galee per camminare da poppa a prova, *fori*, *orum*: dicesi parimente lo spazio voto, e non impacciato nel mezzo delle stalle, ne' teatri, o altri luoghi, *area*.

CORSIERE, e corsiero, caval bello, e nobile, *equus cursorius*, *equus generosus*.

CORSIVAMENTE, correndo, *cursim*.

CORSIVO, corrente, *currens*: carattere corsivo dicesi quello, che è più atto alla velocità dello scrivere, e dagli stampatori quello, che è simile allo scritto, *litteræ Italicæ*.

CORSO, il correre, *cursus*, *us*: corso del sole, *solis cursus*, *circuitus*: il corso de' fiumi, *fluminum cursus*, *decursus*, Lucr. far il suo corso, *cursum agere*, *decurrere ad*, Plin. volcare, mutare il corso de' fiumi, *derivare flumen*, Plaut. *avertere*, Cic. Cæs. *contorquere in alium cursum amnes*, *& deflectere*, Cic. corso, per lo corseggiare, *piratica*: andar in corso, corseggiare: corso, per simil. spazio decorso, o da decorrere, *cursus*: il corso della vita, *vitæ cursus*, *vitæ curriculum*, Cic. Luc. *decursum ætatis spatium*, Plaut. fornire il corso, o il corso della vita, *vitæ cursum implere*, Plin. per ordine, *ordo*, *cursus*: tu vedi il corso degli affari, e quale sia per esserne il fine, *perspicis*, *qui cursus rerum*, *qui exitus futurus sit*, Cic. per concorso, *concursus*: per istrada, dove si corre il palio, *hippodromus*: dicesi anche il luogo, dove passeggiano le maschere il carnevale: corso delle stelle, *cursus sydcrum*: corso, trattandosi di moneta, V. correre: aver corso, vale aver spaccio, *distrahi*: la porpora aveva corso in quel tempo, *purpura vigebat eo tempore*, Plin. quella ragione ha avuto corso fino a noi, *viguit usque ad nostram ætatem hæc ratio*, Cic.

CORSO, add. da correre, *peragratus*, *emensus*, *excursus*: per ingannato, *deceptus*, *delusus*.

CORSO, coll' o largo, sorta di vino, che viene di Corsica, *vinum Corsicum*.

CORSOIDE, sorta di pietra bianca, *corsoides*, Plin.

CORSO O, add. V. scorsojo.

CORTALDO, sorta di cavallo.

CORTAMENTE, *breviter*.

CORTE, palazzo de' principi, e la famiglia tutta del Principe, *aula*, *regia*: uomo di corte, giuocolare, *scurra*: chi vive in corte, muore in paglia, i cortigiani per lo più muojono poveri, *aulici plerumque egeni moriuntur*: chi è in corte è destinato, se e' non muor fanto, e' muor disperato, vale, che l' invidia, che regna nelle corti, rende altrui o sofferente, o disperato, *aut quidvis ferant oportet aulici*, *aut rebus suis differant*: corte, vale anche festa, o adunanza di gente per alcuna allegrezza, o convito pubblico, V. convito: tener corte, *dare epulum*: corte bandita, V. banchetto: corte, per luogo, dove si tien ragione, e per gli ministri, ed esecutori stessi di essa, *forum*, *curia*: corte, per quello spazio scoperto nel mezzo della casa, onde si piglia il lume, *impluvium*, *cæsdium*, *cavum ædium*: corte, si diceva già a quel ricinto di siepe, o di muri, che comprendeva case, orti, ed altre appartenenze delle ville, *ambitus*.

„ CORTEARE, l'accompagnare, che fanno le donne la sposa, *sponsam comitari*.

CORTECCIA, crosta, *crusta*: corteccia di frutti, *cortex*: di albero, *liber*: per simil. parte di muraglia, *crusta*: per simil. pelle, *cutis*, *pellis*: corteccia di castagna, *corium castaneæ*, Plin.

CORTECCIUOLA, dim. di corteccia, *corticula*, *crusta*.

CORTEGGIAMENTO, V. corteggio.

CORTEGGIARE, far corte, *ancillari*, *officii causa comitari*, *perofficiose observare aliquem*, *colere*, *alicujus gratiam officiis ambire*, *occupare*, Cic. *confectari aliquem*, Ter. fugge di corteggiar i grandi, *vitat superba potentiorum limina*, Hor. per tener corte, spender soverchiamente, *ampliores sumptus facere*, Plaut. *magnas impensas facere*, Cic.

CORTEGGIATO, *asservatus*, *comitatus*.

CORTEGGIATORE, che corteggia, *officii causa comes*.

CORTE'GGIO, il corteggiare, *salutatio*, *cultus*, *comitatus officiosus*, *deductio*.

COR-

CORTELLO, e deriv. V. Coltello, e der.
„ CORTE'O, codazzo di persone, che accompagnano la sposa, *pompa*, Ter. per l'accompagnatura del figliuolo nato al battesimo, *comitatus officiosus*: per corte, o banchetto solito farsi da' novelli cavalieri, *epulum institutum ab equitibus recens institutis*.
CORTE'SE, cortesissimo, grazioso, *concinnus*, *humanus*, *comis*, *benignus*: non vi è stato uomo più cortese di lui, *nemo unquam suavitate conditior*, Cic. cortese cogli amici, *concinnus amicis*, Hor. per liberale, e compiacente, largo, *largus*, *liberalis*, *munificus*, *facilis*: far cortese', o recarsi cortese, vale starsi colle braccia avvolte insieme, appoggiate al petto, *brachia insimul involuta pectori aptare*, *imponere*.
„ CORTESEGGIAMENTO, cortesia, *comitas*, *liberalitas*.
„ CORTESEGGIARE, far cortesia, spender largamente, *humaniter tractare*, *in munificentiis*, *liberalitatibus magnam impensam agere*, Cic. *sumptum admittere*, Ter.
CORTESEMENTE, cortesissimamente, *comiter*, *humane*, *munifice*, *liberaliter*, *urbane*, *honeste*.
CORTESI'A, disposizione d'animo a far benefizio, e grazia, *humanitas*, *comitas*, *liberalitas*, *beneficium*, Svet. *civilitas*: per cortesseggiamento, donagione, liberalità, *largitio*, *munus*, *largitas*: non si lasciar vincer di cortesia, *par pari referre*: in cortesia, e per cortesia, modo avverb. lo stesso che di grazia, *amabo te*, *vos*, *quaeso*, *amabo*: in cortesia, e per cortesia pur posti avverbialm. vagliono in dono, senza mercede, *gratis*, *sine ulla mercede*.
CORTEZZA, *brevitas*.
CORTICE, San. scorza, *cortex*.
CORTICELLA, CORTICINO, } dim. di corte, *parvum impluvium*.
CORTIGIANA, meretrice, *meretrix*, *pellex*, *quae corpus alit corpore*, Plaut.
CORTIGIANAMENTE, a modo di cortigiano, *in morem*, *modum aulici*, *aulicorum more*, *aulicis artibus*.
CORTIGIANERIA, tratto da cortigiano, *aulica versutia*, *ars*.
CORTIGIANESCO, da cortigiano, *aulicus*.
CORTIGIANETTO, dim. di cortigiano, *aulicus*.
CORTIGIANI'A, V. cortigianeria.
CORTIGIANO, sust. chi sta in corte, *homo aulicus*: per colui, che ha sfeduce ne' tribunali, e nelle corti, che amministrano giustizia criminale, *judex praetorius*.
CORTIGIANO, add. di corte, *aulicus*.
CORTIGIANUZZO, V. cortigianetto.
CORTILE, corte grande, che è per lo più ne' palazzi, *atrium*, *cavaedium*.
CORTILETTO, CORTILUZZO, } dim. di cortile, *angustum atrium*, *parvum cavaedium*.
CORTI'NA, tenda, che fascia intorno intorno il letto, ed è parte del cortinaggio, *conopaeum*: per la tenda, o portiera, che si pone alle porte delle stanze, *aulaeum*, *velum ostii*: per la tenda, che cuopre la scena, *siparium*, *aulaeum*, *velarium*: per velo, *peplum*: per quella parte di fortificazione, che è tra l'un baluardo, e l'altro, *cortina*, du Cange, *lorica*.
CORTINAGGIO, arnese, col quale si fascia, e si cinge il letto, *conopaeum*.
CORTINATO, con cortine, *conopaeis instructus*.
CORTO, sust. corterza, *brevitas*: Il corto torna da piede, in fine si scoprono i difetti, *vitia tandem deteguntur*.
CORTO, cortissimo, di poca lunghezza, *brevis*, *curtus*: per compendioso, breve, *brevis*, *compendiosus*: la strada più corta, *brevior*, *compendiosior via*, Cic. la vita è corta, *brevis est vita*, *exiguum est*, *ac breve vitae curriculum*, Cic. nell'inverno i giorni sono più corti, *hieme sunt dies contractiores*: per iscarso, non sufficiente, *parcus*, *mancus*: egli è corto di denari, *est ipsi inopia rei pecuniariae*, Cic. per poco, *monitus*, *parcus*: sono corto di memoria, *memoria me deficit*: tener alcun corto, e legarlo corto, non gli dar comodità di far risoluzioni gagliarde, *arcte*, *contenteque habere aliquem*, *arcte cohibere aliquem*, Plaut. *aliquem habere arctius*, Cic. tener alcun corto a' denari, dargli poco, o nulla da spendere, *arcte habere aliquem*: un discorso corto, *brevis sermo*, *oratio concisa*, Plaut. Cic. a farla corta, *ut brevi dicam*, *ut brevi expediam*, *ne multa*, *ne longum sit*, *ut paucis absolvam*, Plaut. Ter. Cic. *ut verba in pauca conferam*, Plaut. *ne longum faciam*, Hor.
CORTO, avverb. brevemente, *breviter*: mandar lungo, o corto, termine del giuoco della palla, o del pallone, *aut longius*, *aut propius pilam*, o *follem jacere*.
„ CORTURA, corterza, *brevitas*.
CORUCCIARE, lo stesso, che corrucciare.
CORVETTA, alzata dei piè davanti del cavallo, *equorum pedibus micantium numerosa saltatio*.
CORVETTARE, far le corvette, *pedibus ad numerum saltare*: per simil. danzare, saltare, *choreas ducere*.
CORVETTATORE, cavallo, che corvetta, *equus saltator*.
CORVO, V. corbo.
CORUSCARE, risplendere, San. *coruscare*.
CORUSCAZIONE, V. corruscazione, V. L.
COSA, *res*: niuna cosa, che permetta la natura, *nihil quod per naturam fas sit*: ella è una gran cosa, e merita, che si ci pensi, *magnum quid*, *& multae cogitationis*, Cic. per fatto, negozio, *res*, *negotium*: la cosa andrà bene, *res feliciter cadet*: per luogo, *locus*: ogni cosa è piena, (che non è errore, ma proprietà di lingua, come l'usò il Boc. nell. N. 41.) *locus omnis est plenus*: non esser da cosa alcuna, non esser di alcuna bontà, *nihil valere*: esser una cosa medesima, dicesi, quando si fanno più cose insieme, o prestissimamente, come il combattere, e 'l vincere, fu una cosa, una cosa medesima, *idem fuit pugnare*, *ac vincere*: esser cosa d'alcuno, esser suo intrinseco amico, *intimum*, *familiarem alicujus esse*: cosa fatta capo ha, (prov.) vale, che dopo il fatto ogni cosa s'aggiusta, *factum infectum fieri nequit*: di cosa nasce cosa, e 'l tempo la governa (prov.) il tempo aggiusta molte cose, *temporis progressu multa fiunt*: cosa ricordata, o ragionata ec. per via va, dicesi, quando taluno soprraggiugne, mentre che c'se ne ragiona, *lupus est in fabula*, Ter. *lupus in sermone*, Plaut. cosa, per conto, riguardo, riflesso, *ratio*: cosa da niente, *cicur*, o *cicut*, Plaut.
COSACCIA, pegg. di cosa, *res mala*.
COSARELLA, dim. di cosa, Vit. SS. Padr. 2. 238. cosellina, V.
„ COSCENDERE, e conscendere, V. conscendere.
COSCIA, *coxendix*, *coxa*: per simil. coscia di ponte, vale la parte del ponte fondata alla riva, *latus*: pur per simile. coscia del carro, vale la sponda, *latus*.
COSCIALE, armadura, o vestimento, che cuopre la coscia, *femoralia*: cosciali, diconsi anche quei due pezzi di legno, che mettono in mezzo il timone della carrozza.
COSCIENZA, e conscienza.
COSCIENZIA, e conscienza, conoscimento di se medesimo, e delle sue operazioni, *conscientia*: la coscienza non mi rimorde, *nullius culpae conscius sum*, *mihi nihil mihi sum conscius*, Cic. la buona coscienza è la più gran consolazione, che possa aversi nelle disgrazie di questa vita, *conscientia recta voluntatis maxima est consolatio rerum humanarum*, Cic. non credo poterlo far in coscienza, *neque me satis pie posse arbitror*, Ter. io fo più conto del testimonio della mia coscienza, che di tutti i discorsi degli uomini, *mea mihi conscientia pluris est*, *quam omnium fermo*: purchè la mia coscienza sia netta, *quod sine peccato meo fiat*, Cic. esaminar la sua coscienza, *inquirere in se*, *quaestionem de se habere*, *introspicere in mentem suam*, *percontari se*, *omni cogitatione pertractare mentem suam*, Cic. fare, o farsi coscienza, avere scrupolo, *religioni habere*, *religiosum habere aliquid*, Cicer. mi fo coscienza di far questo, *religiosum mihi est id facere*, Liv. *id religio est mihi*, Ter. io non mi fo coscienza di far questo, *religio mihi non est*, *quominus id faciam*, Cic. alcuni si fecer coscienza d'andar più oltre nel medesimo giorno, *quosdam etiam religio cepit ulterius eodem die conandi*, Cic. libertà di coscienza, *facultas credendi*, *quod cuique lubet*: in coscienza, in buona coscienza, posti avv. *certe*, *ex animo*, *ex animi sententia*, *vere*, *certe*, *profecto*, *Dii me ament*: coscienza, in vece di saputa, *cognitio*.
COSCINETTO, V. guancialetto.
COSELLINA, coserella, } dim. di cosa,
COSETTA, cosettina, } *res nula*.
COSETTO, Red. certi cosetti, *quidam*.
COSI', *sic*, *ita*, *hoc modo*, *ad hunc modum*, *ad eum modum*, Cic. *hoc pacto*, *eo pacto*, Plaut. Ter. la cosa è così, *sic est*, *sic est res*, *ita est*, *ita res est*, Ter. *sic res se habet*, Cic. egli è così, come vi dico, *res sic est*, *ut narro tibi*, Plaut. io sono così fatto, *sic sum*, *sic est ingenium meum*, Ter. così bisogna fare, *ita opus est facto*, Ter. egli è così fatto, *ita homo est*, Ter. *ita ingenio est*, *ita ingenium ejus est*, Plaut. così dicono, *ita aiunt*, *ita praedicant*, Ter. così spero, *ita spero quidem*, Ter. così tu mi disprezzi! *ita me contemnor abs te*? Ter. così eh! così si fa eh! *ita ne*! *ita ne vero*! Cic. imperocchè come de' sensi, così fanno delle altre cose, *ut enim de sensibus*, *ita de reliquis*, Cic. così, che non posso sapere quei, che vengono da te costì, *ut qui ad te proficiscantur*, *scire non possim*, Plaut. così Dio mi aiuti, *ita me Dii*, *Superi ament*, Ter. *ita mihi Deos propitios esse velim*, *ita vivam*, *ita me Dii juvent*, Cic. tagliano a pezzi così i disarmati, come gli armati, *trucidant inermes juxta*, *atque armatos*, Liv. colla corrispondenza della particella come, vale anche subito, *ut*: talora ha forza di esclamazione, *utinam*, *quod utinam*, *utinam ita faxint Dii*: talora ha anche forza d'imprecazione, *sic*, *ita*: così, in vece di tanto, *tam*: non sarei così maltrattato, *non essem tam inurbanus*, Cic. mi è così grato, come se avesse proibito, che altri lo facesse, *tam gratum est*, *quem si alium facere prohibuerit*, Cic. così, e così, *satis mediocriter*: in questo, o 'n quel modo, *hac*, *aut illa ratione*: stare così così, stare mediocremente, *mediocriter se habere*.
COSI' COME, *sicut*, *quemadmodum*: io temo, che quello, che dico, non possano gli uditori intendere così, come l'intendo io dentro di me in pensandoci, *vereor*, *ut hoc*, *quod dicam*, *non perinde*

de

de intelligi auditu poſſe, atque ipſe cogitans ſentio, Cic.

„ COSI'E, V. così.

COSI' FATTAMENTE, *ſic, ita.*

COSI' FATTO, *talis, hujuſmodi.*

COSIMA, ſorta di pero.

COSI'MO, aggiunto d' una ſorta di pero.

COSMOGRAFI'A, deſcrizione delle parti del mondo, *cosmographia, mundi deſcriptio.*

COSMIO'GRAFO, maſtro di cosmografia, *cosmographus, qui mundum deſcribit.*

COSO, membro virile, *teretrum*: per uomo ſtupido, o mal fatto, *ſtupidus, deformis*: per ſpazio di tempo, di luogo, o di miſura, quando non ſi fa 'l primo, come un coſo di tre ore (modo baſo) *tres circiter horas.*

COSONE, accreſc. di coſo.

COSPA'RGERE, Chiabr. p. 3. *conſpergere, aſpergere.*

COSPARSO, Chiab. p. 2. *conſperſus.*

COSPARTO, V. L. ſparto in molte parti, *conſpartus, diſperſus.*

COSPERGERE, V. L. aſpergere, V.

COSPERSO, aſperſo, V.

COSPETTO, preſenza, *conſpectus, præſentia.*

COSPETTONE, Voc. Cr. nella voce smargiaſo, *thraſo.*

„ COSPICERE, V. L. *conſpicere.*

COSPICUO, conſpicuo, *conſpicuus*: per metaf. chiariſſimo, di gran fama, *celeber, illuſtris.*

„ COSPIEGARE, V. Impiegare.

COSPIRARE, e deriv. V. conſpirare, e deriv.

COSSINO, o coſcino, guanciale, *pulvinar, pulvinarium.*

COSSO, coll'o largo, picciolo enfiatello, *puſtula, tuberculum.*

COSTA, coſtola, *coſta, arcus, coſta, ac*: ajuto di coſta, è quel ſovveniamento dato altrui oltre al convenuto, *ſubſidium ultra, præter, ſupra conjunctum, ultra pactum, conventum.*

COSTA, ſalita poco repente, colle, *clivus, i, collis, locus acclivis*: queſta città è in coſta, *urbs ipſa in loco acclivi poſita eſt*, *facet*: per banda, *latus, pars, regio*: dalle coſte d' Oriente, *ab Oriente, ab Orientis partibus*, Cic. dalla coſta ſiniſtra, *de parte ſiniſtra*, Plin. le coſte d' un'iſola, *latera inſulæ*, Cic. da coſta, di coſta, poſti avverb. in diſparte, *ſeorſim*: di coſta, talora è in forza di preposizione, e vale dal lato, V. talora in queſto ſignif. fu uſato coſta aſſolut. coſta dicono i naviganti il confine della terra col mare, *litus, ora maritima*: ſiamo giunti alle voſtre coſte, *veſtris adnavimus oris*, Virg. *ad litus veſtrum appulimus*, Quint. coſta coſta, poſto avver. vale ſu per la coſta, *ſecus, ſecundum.*

COSTA', *iſtuc*: di coſtà, *iſthinc.*

COSTAGGIU', *iſtic, iſtuc.*

COSTANTE, coſtantiſſimo, *conſtans, ratus, firmus, ſtabilis*: egli è coſtante nelle ſue riſoluzioni, *vir eſt fortis, & tenax propoſiti*, Hor. *in ſententia perſtat, perſeverat, permanet*, Cic. uomo coſtantiſſimo, *ſumma conſtantia homo*, Cic. per durante, *conſtans.*

COSTANTEMENTE, coſtantiſſimamente, *conſtanter, conſtanti animo, firmiter.*

COSTANZA, COSTANZIA, *conſtantia, animi firmitas*, Cic. ſopportar le traverſie, e i diſaſtri della vita, è ſegno di molta coſtanza, *acerba ferre robuſti animi eſt, magnæque conſtantiæ*: *fortis, & conſtantis animi eſt non perturbari in rebus aſperis*, Cic.

COSTA'RE, valere, *ſtare, conſtare*: queſto coſterà la metà meno in quel luogo, *id prope dimidio minoris conſtabit illo loco*, Cic. comprato per un danajo quello, che ne coſta mille, *emere denario, quod ſit mille denariorum, e mille denarium*, Cic. la noſtra venuta non ha coſtato niente, *adventus noſter ne minimo quidem ſumptu fuit*, Cic. dico, che non è coſtato nemmeno un danajo, *terunctium nego ſumptum factum, nullum terunctium ſumptum factum eſſe*, Cic. noi non abbiamo coſtato coſa alcuna, *nullius ſumptus factus eſt in nos*, Cic. queſta nave non ti coſta niente, *navis hæc tibi conſtat gratis*, Cic. ti coſta poco aſſai, *parvo paratur*, Ter. ti coſta caro, *id ſtat magno pretio*, Flor. coſtar caro, figur. vale eſſer di molto danno, *magno detrimento eſſe*: quella vittoria coſtò cara a' Cartagineſi, *victorum ſanguine, ac vulneribus ea Pœnis victoria ſtetit*, Liv. queſta coſta gli coſtò cara, gli coſtò la vita, *verbum illud jumento illi exitio fuit*, Cic. coſtar poco alcuna coſa, figur. averla in ſuo arbitrio, *aliquid habere in ſua poteſtate*, Cic. caſa fatta, e vigna polita, neſſun ſa, quant'ella coſta, V. caſa: coſtare neutr. aſolut. vale eſſer manifeſto, *conſtare, patere, liquere, perſpicuum eſſe*: come coſta preſſo tutti gli antichi, *ut inter omnes ſapientes conſtare videtur*, Cicer.

COSTASSU', *iſtic, iſtunc.*

COSTATO, ſuſt. *pectus, pars anterior thoracis, & latera*: per ſimil. *latus, pars*: di coſtato, poſto avv. vale per banda, *a lateribus.*

COSTATO, add. da coſtare.

COSTEGGIARE, andar per mare lungo la coſta, *litoralem oram percurrere, legere litus, oram obire*: per andar di coſta, andar intorno, *circumire.*

COSTE'I, *iſte, iſta.*

COSTELLATO, add. in forma delle figure celeſti, che comprendono più ſtelle, *ſiderum ſplendore coruſcans.*

COSTELLAZIONE, aggregato di più ſtelle, e la coſtituzione de' pianeti, e de' loro aſpetti, *conſtellatio*, Firm. *aſtrum, ſidus.*

COSTERE'CCIO, la carne ſtaccata dalle coſtole del porco per inſalarla, *petaſo, onis.*

COSTERELLA, dim. di coſta, *parva coſta.*

COSTERNARSI, perderſi d' animo, *conſternari, animum deſpondere.*

COSTERNATO, *conſternatus.*

COSTERNAZIONE, avvilimento, *conſternatio.*

COSTI', *iſtic.*

COSTIERA, ſpiaggia, *ora.*

COSTIERO, che è di coſta, *obliquus, ad latera.*

„ COSTINCI, *iſthinc.*

COSTIPAMENTO, riſtrignimento, *ſtipatio, conſtipatio.*

COSTIPARE, ſi uſa anche in neutr. paſſ. riſtringere, *conſtipare, ſtipare, comprimere.*

COSTIPATIVO, atto a coſtipare, *conſtipans.*

COSTIPATO, *conſtipatus.*

COSTIPAZIONE, V. coſtipamento.

COSTITUENTE, e coſtituente, V. coſtituitore.

† COSTITUIRE, coſtituire, *conſtituere, ſtatuere.*

COSTITUITO, *conſtitutus*: eſſer coſtituito in dignità, *in ampliſſimo dignitatis gradu collocari*, Cic. per poſto, ridotto, *redactus.*

COSTITUITORE, che coſtituiſce, *conſtitutor, conſtituens.*

COSTITUTIVO, che coſtituiſce, *conſtituens*: in forza di ſuſt. vale coſa, che coſtituiſce, *conſtituens.*

COSTITUTO, ſuſt. l' eſame, o l' interrogazioni fatte al reo coſtituito davanti al giudice, e le ſue riſpoſte, *examinatio rei.*

COSTITUZIONE, conſtituzione, *conſtitutio, conſtitura*, Cic. *regula*, Ulp. per creazione, *creatio*: per temperamento, *temperies, habitus*; buona, o cattiva coſtituzione di corpo, *bona, o mala corporis conſtitutio*, Cic. V. complеſſione.

COSTO, ſuſt. ſpeſa, *impenſa, ſumptus, diſpendium*: torre, dare denari a coſto, o ſpeſa a uſura, *fœnori pecuniam, argentum accipere.*

COSTO, ſorta di radice medicinale, *coſtum.*

COSTOLA, coſta, *coſta*: eſſer della coſtola d' Adamo, venir dalla coſtola d' Adamo, eſſer d' antica nobiltà, *antiquiſſima, clariſſimaque ſtirpe natum eſſe*, Cic. eſſer alle coſtole, eſſer vicino, *prope eſſe, pone ſequi, dorſum premere*: eſſer alle coſtole d' alcuno, ſtargli intorno, *adeſſe, circumdare*: ſtar alle coſtole d' alcuno, e mettere i cani alle coſtole d' alcuno, figur. vale pregarlo, affinchè e' faccia alcuna coſa, *urgere*: per ſimil. coſtola di cavolo, di lattuga, ec. vale la parte più dura, che è nel mezzo delle loro foglie, *denſior, & craſſior foliorum lactuca*, &c. *pars*: coſtola per ſimil. per quella parte, che non taglia del coltello, o d' altro ſtrumento ſimile da tagliare, o da altre operazioni, *pars recluſa cultri.*

COSTOLE'ME, COSTOLATURA, *coſtæ.* Benv. Cell. Oref. 159.

COSTOLIERE, ſpezie di ſpada, che ha il taglio da una banda ſola, *enſis.*

COSTOLINA, dim. di coſtola, *parva coſta.*

COSTORO, plur. di coſtui, e di coſtei.

COSTRETTIVO, atto a coſtrignere, *conſtrictivus*, Cel. Aur. *adſtringendi vim habens.*

COSTRETTO, add. da coſtrignere, *coactus, compulſus, conſtrictus*: per rinchiuſo, ſerrato, *clauſus, concluſus.*

COSTRIGNERE, sforzare, *compellere, impellere, adigere aliquem ad aliquid faciendum*, Cic. *neceſſitatem alicui imponere, aſſere faciendi aliquid*, Sall. *cogere aliquem aliquid facere*, Plaut. coſtrignere alcuno ad impiccarſi, *compellere aliquem ad laqueum*, Plin. ad ammazzarſi, *in mortem compellere*, Quint. coſtrignere alcuno ad aver inimicizie, *onus ſimultatis alicui imponere*, Cic. coſtrignere alcuno a laſciar il ſuo errore, *extorquere errorem alicui*, Cic. per ſtrignere, legare, *cohibere, coercere, vincire, ſtringere.*

COSTRIGNIMENTO, il coſtrignere, *vis, coactio, us*: per ſtrignimento, e condentamento, *condenſatio, conſtrictio*, Plin.

COSTRINGERE, V. coſtrignere.

COSTRINGIMENTO, COSTRIZIONE, V. coſtrignimento.

COSTRUIRE, V. conſtruire.

COSTRUTTO, ſuſt. profitto, utile, *utilitas, præſectus, fructus, emolumentum*: per ordinazione del diſcorſo, *ordo ſermonis*: per conſtruttura, *ſtructura.*

COSTRUTTO, add. da coſtruire, *conſtructus, ædificatus.*

COSTRUTTURA, fabbricazione, *ſtructura.*

COSTRUZIONE, termine grammaticale, *ordo verborum, conſtructio.*

COSTUI, *hic, iſte.*

COSTUMA, COSTUMANZA, coſtume, *conſuetudo, uſus, mos, inſtitutum*: per buona creanza, *urbanitas*: per converſazione, pratica, *conſuetudo.*

COSTUMARE, eſſer contento, *ſolere, conſueſcere, in more eſſe, in more poſitum eſſe*: per praticare, convertire, uſi, *verſari*: per dar coſtumi, ammaeſtrare, *in-*

istruere, mores conformare, erudire aliquem, informare ad humanitatem.

COSTUMATAMENTE, V. morigeratamente.

COSTUMATEZZA, be' costumi, *optimi mores.*

COSTUMATO, costumatissimo, di bel costume, *bene moratus, moratus, urbanus, ingenuus*: mal costumato, *male moratus*: per usato, avvezzo, assuefatto, *assuetus.*

COSTUMAZIONE, ammaestramento, *institutio.*

COSTUME, consuetudine, usanza, *usus, consuetudo, mos, ritus, institutum*: secondo il costume, V. consuetamente: secondo l'uso costume, *more meo, pro mea consuetudine, instituto meo, ex usu meo*, Ci introdur nuovi costumi, *novum morem, novam consuetudinem inducere, introducere, accipere, instituere*, Cic. *asciscere novos ritus*, Liv. ristabilire un vecchio costume, *morem refarre, revocare, intermissum morem reducere*, Cic. conservar un costume, *consuetudinem, institutum tenere, retinere, servare*, Cic. lasciar un costume, *ab usitata consuetudine recedere, de ejicere a consuetudine, intermittere consuetudinem, decedere instituto*, Cic. questo costume non c'è più, *discessit hic mos*, Plin. costume per maniera, o modo di trattare, o di procedere, creanza, e pigliasi tanto in buona, quanto in mala parte, *mores*: de' cattivi costumi vengono le buone leggi, *bonæ leges ex malis moribus procreantur*, Macrob.

COSTURA, cucitura, che fa cotali, *sutura*: ricrovar, ragguagliar, ajustar le costure, e simili, vagliono battonare, *fuste dolare aliquem*, Hor. costura dicesi anche quella fatta di maglie a rovescio, ch'è nella parte diretana delle calze, *caligæ sutura.*

COSUCCIA, } dim. di cosa, *recula.*
COSUZZA, }

COTA, cote, *cos, otis.*

COTALE, nome relativo di quali à, *talis, hujusmodi*: per certo, tale, *quidam.*

COTALE, sust. generalmente di ogni diversità di tutte le cose, ma in modo basso: per membro virile, *penis*: per la natura della donna, *cunnus.*

COTALE, avv. } *sic, itidem*, V. co-
COTALMENTE, } *sì, talmente*: per in un certo modo, *quodammodo*

COTANTO, add. tanto, *tantus, tot*: due cotanti, tre cotanti, e così degli altri, vagliono il doppio più, *totidem.*

COTANTO, avv. *adeo*, V. tanto.

COTE, pietra da fil. *ferri*, *cos.*

COTENNA, pelle di porco, *cutis suis*, Cic. per la pelle dell'uomo, *cutis*: far cotenna, buona cotenna, ingrassare, *pinguescere, crassescere*: far cotenne, insuperbire, *superbire, animo efferri.*

COTENNONE, V. cotticone.

COTESTI, cotestui, *iste.*

COTICA, V. cotenna.

COTICONE, di dura cotica, *dura cuti homo*: per uomo rozzo, e zotico, *agrestis, durus, inficetus.*

COTIDIANAMENTE, giornalmente, *quotidie, assidue, in dies, quotidiano.*

COTIDIANO, sust. colui, che ha la cotidiana, *quotidiana febri laborans*: e cotidiana dicesi quella febbre, che ritorna ogni giorno, *febris quotidiana*, Celf.

COTIDIANO, add. d'ogni giorno, *quotidianus.*

† COTILE, o cavità cotiloide è propr. quella cavità, o seno, in cui si volge l'osso della coscia, T. Anat. *acetabulum*, Plin. *cotylis, concavitas coxæ.*

COTO, V. pensiero.

COTOGNA, sust. frutto del Cotogno, *malum cotoneum, cydonium*, posto per aggiunto di pera, o mela, vale lo stesso: cotogne di color d'oro, *chrysomela, orum*, Plin.

COTOGNATO, conserva, o confettura di cotogne, *cydonites.*

COTOGNINO, add. che ha odore, colore, sapore di cotogno, *mali cydonii odorem, colorem, aut saporem habens.*

COTOGNO, albero noto, *malus cydonia, cotonea*: cotogno di color d'oro, *chrysomela lanum malum*, Plin.

COTONE, } materia, di cui si
COTONO, V. A. } fa la bambagia, e la bambagia stessa, *gossypium.*

COTORNICE, quaglia, *coturnix*: e oggi più comunemente per pernice, *perdix.*

COTTA, toga, sopravvesta, *toga*: per una sorta di veste da donna, *crocota*: cotta d'arme, vale la sopravvesta, che portano gli Araldi: cotta oggi comunemente dicesi quella sopravvesta di panno lino bianco, che portano nell'esercitare i Divini uffizj gli Ecclesiastici, *amictus linteus, superpelliceum.*

COTTA, V. cottura: prendesi anche per certa quantità di roba, che si cuoca in una sola volta, come una cotta di calcina, o simili.

COTTARDITA, specie di veste.

COTTICCIO, mezzo ubbriaco, *ebriolus*: per metaf. alquanto innamorato, *amore nonnihil capius*: per mezzo cotto, *semicoctus.*

COTTIMO, lavoro dato, o pigliato a fare non a giornata, ma a prezzo fermo, *locatio*, o *redemptio alicujus rei faciendæ*: dare, o fare, o pigliare in cottimo, o a cottimo, *constituta*, o *pacta merces operis faciendum locare*, o *conducere.*

COTTO, sust. vivanda cotta, *epula, dapes.*

COTTO, add. da cuocere, *coctus*; mezzo cotto, *semicoctus*: cotto dicesi a uomo ubbriaco, e avvinazzato, *ebrius, temulentus, vino recoctus*: cotto di alcuna persona, dicesi di chi ne fa sviscerato di checchessia, o amante, *perdite amans, deperiens*: non la volere nè più cotta, nè più cruda, pigliare alcuna cosa, come ella viene, *utcunque res se habeant, utcunque eveniant, rebus uti, inservire tempori*: non voler alcuno più nè cotto, nè crudo, non ne voler saper più nulla, *curam alicujus deponere, aliquem abjicere, respuere, a se amovere*: in forza di sust. vale vivanda cotta, *dapes.*

COTTOIO, facil. a cuocersi, *coctilis*: per metaf. facile a innamorarsi, *propensus ad amorem.*

COTTULA, But. Inf. 23. collottola, V.

COTTURA, il cuocere, *coctio*: per la parte, o cosa cotta, *res cocta.*

COTURNICE, V. coturnice.

COTURNO, stivaletto a mezza gamba usato nel rappresentar le tragedie, *cothurnus*: e figur. per la tragedia stessa, *tragedia.*

COVA, covile, *lustrum, cubile*: per guscio di testuggine, *chelonium*, V. G.

COVACCIO, } luogo, dove dorme,
COVACCIOLO, } o si riposi l'animale, *lustrum*: covacciolo per simil. letto, *lectus, cubile.*

COVANTE, che cova, *fotens, incubans.*

COVARE, propriamente lo stare degli uccelli in sull'ova per riscaldarle, *incubare, incubare ova, ovis*, Col. Var. *fovere ova, fovere in ovis*, Plin. mettere una gallina a covare, *gallinæ ova supponere*, Cicer. *fovere, Varr. subdere*, Col. per riscaldar semplicemente, *fovere*: per metaf. dominare, sovrastare, *dominari, præesse*: covarsi, per racchiudersi, *fortari, delitescere*: si cova un gran delitto, *magnum scelus concipitur*, Cic. si cova una guerra, *bellum conquiritur*, Liv. covare, neutr. per stare acquattato, *cubare, incubare*: covare dicesi anche di una fabbrica, quando non ha altezza proporzionata alla sua larghezza, *subsidere*: covar il male, tenerlo occulto, *morbum occultare*: covar il fuoco, dicesi di chi sta di continuo presso al fuoco per iscaldarsi, *assiduum ad focum sedere*: covar la cenere, V. covar si dice anche dell'acqua stagnante, che non ha esito, e sta ferma, *stagnare*: patta ci cova, o simile; ci è qualche occulta frode, *latet anguis in herba*, Virg. *intus est equus Trojanus*, Cic.

COVATA, quella quantità d'uova, che in una volta cova l'uccello, *pullatio, pullities.*

COVATICCIO, disposto a covare, *ovis incubans, glocions*: gallina covaticcia, vale chioccia, V.

COVATO, add. da covare, *incubatus, fotus*: aver, o esservi una cosa covata per ironia, vale non l'avere, o non esservi, *non habere, non esse.*

COVATURA, } il covare, *incubatus,*
COVAZIONE, } *incubitus, incubatio.*

COVELLE, cavelle, *aliquid.*

COVERCHIARE, e deriv. V. coperchiare, e deriv.

COVERTA, V. coperta: per copertina, *epiphippium*: per lo palco della nave, *tabulatum navis*: per metaf. scusa, pretesto, *prætextus, color.*

COVERTARE, e deriv. V. coprire, e deriv.

COVERTINA, la coperta, che si attacca alla sella, e cuopre la groppa del cavallo, detta comunemente, gualdrappa. *stragulum, dorsuale.*

† COVERTO, covertoio, covertura, V. coperto, ec.

COVIDARE, Crusc. voc. V. cubitare.

† COVIDIGIA, covidioso, V. cupidigia, cupido.

COVIERE, nome di uffizio ne' monasteri de' Monaci.

COVIGLIARSI, V. ricovrarsi.

COVIGLIO, cassetta di pecchia, *alveare.*

COVILE, covacciolo, *lustrum, ferarum cubile*: e figur. per letto, *lectus, torus*: Aprile cava la pecchia del covile, vale, che d'Aprile comincia ad esser calda l'aria, *mense Aprilis tepescit aer.*

COVO, } covile, *cubile*: pigliar la le-
COVOLO, } pre a covo, vale prenderla, e trovarla ferma, *deprehendere leporem in cubili, lacentem in cubili suo, immotumque capere leporem*, e per metaf. dicesi dello abbattersi, o trovare checchessia, appunto in accomodo de' fatti suoi, onde trovare uno a covo per simil. vale lo stesso, *opportune aliquem invenire.*

COVONCELLO, dim. di covone, *parvus manipulus.*

COVONE, quel fascetto di paglia legata, che fanno i mietitori su 'l mietere, *manipulus.*

COVRIRE, e deriv. V. coprire, e deriv.

COZIONE, cocitura, *coctio, coctura.*

COZZARE, il ferire, che fanno gli animali cornuti colle corna: si adopera nell'att. nel neutr. e nel neutr. pass. *cornu ferire, cornu petere*: per metaf. percuotere, urtare, *urgere, percutere*: per incontrare, abbattersi, *incidere*: per similit. cozzare insieme, dicesi di coloro, che vengono in dissensione, *contendere*: cozzar col muro, e co' muricciuoli, e simili, dicesi di chi tenta cose impossibili, *clavum e manu Herculis extorquere, Jovi fulmen eripere*, Adag. Paul. Man.

COZZATA, } colpo dato cozzando, ro-
COZZO, } *mum ictus*: cozzo, per metaf. urto, *impulsus*: dar di cozzo, per incontrare, abbattersi in checchessia, *offendere*: dar di cozzo, per urtare con impeto, contrastare, *impetu in aliquem, o aliquid ferri, resistere, obsistere, contendere*,

COZZO'NE, sensale di cavalli, *equorum parator*: per simil. dicesi per sensale di checchessia, *parator*, *proxeneta*.

C R

CRABRONE, o cabrone, Ben. V. calabrone.
CRAI, domani, voce corrotta dal latino, *cras*.
CRA'NIO, osso del capo, *calvaria*, *calva*.
CRAPOLA, V. crapula.
CRAPOLARE, V. crapulare.
CRAPULA, *crapula*.
CRAPULARE, mangiare, e bere soverchiamente, *faliarem in modum epulari*, Cic. *congrecare*, Plaut. *cibo*, *vinoque se ingurgitare*, Col.
CRAPULONE, che crapula, *bellua*.
CRAPULOSITA', il crapulare, *crapula*.
CRASSEZZA, CRASSIZIE, V. L. } *crassities*, Apul. *crassitudo*.
CRASSO, V. L. crassissimo, *crassus*, *pinguis*: ignoranza crassa, error crasso, e simili, *ignorantia summa*, *maxima*, *maximus error*, *supina ignorantia*, Ulp.
„ CRASTINO, del dì vegnente, *crastinus*.
CRAVATTA, pezzuola di panno finissimo, che si porta al collo, *lintea fascia*, *tænia collum cingens*.
CRAZIA, sorta di moneta di valore di cinque quattrini.
CREANTE, che crea, *creans*.
CREANZA, ammaestramento de' costumi, *institutio*, *educatio*: per costumi allotti nosi: buona creanza, mala creanza, *bonus*, o *malus mos*: per rispetto, riverenza, *reverentia*, *observantia*.
CREARE, far qualche cosa di niente, *creare*, *procreare*, *efficere*, *confiere aliquid ex nihilo*, Cicer. per originare, *originem præbere*: per costituire, eleggere, ordinare novellamente, *constituere*, *creare*, *facere*: per ammaestrare, istruire, allevare, *nutrire*, *alere*.
CREATIVO, che crea, *creans*.
CREATO, sust. servo, allievo, *servus*, *alumnus*.
CREATO, add. da creare, *creatus*, *genitus*: ben creato, e mal creato, chi è di buoni, o di cattivi costumi, *bene moratus*, o *male moratus*, *bonis*, o *malis moribus præditus*.
CREATO'RE, *Creator*, *Mundi effector*, *molitor*, *artifex*, *opifex Mundi*, *Mundi fabricator*, *procreator*, *ædificator*, *conditor*, *et architectus*, Cic.
CREATRICE, *creatrix*.
CREATURA, cosa creata, *creatura*, *res creata*: per colui, ch'è stato sotto la disciplina d'alcuno, e allevato, e tirato innanzi da lui, *alumnus*: colla negativa, vale niuno, *nullus*, *nemo*.
CREATURELLA, CREATURINA, } dimin. di creatura, *parva res creata*.
CREAZIONE, il creare, *creatio*, *procreatio*, *effectio*, *molitio*, *ædificatio*, *constructio*, *fabricatio*: della creazione del Mondo, *ab Orbe condito*, *ab ortu Mundi*, *a prima rerum origine*, *post Orbem conditum*, Cic. Liv. creazione, per elezione, *electio*, *creatio*.
„ CREBRO, V. L. spesso, *creber*, *densus*.
CREDENTE, che crede, *credens*.
CREDENZA, il credere, *fides*: per opinione, parere, *opinio*, *mens*: egli è di simil credenza, *in ea est opinione*, Cicer. per credito, stima, *bonum nomen*: per segretezza, *fides*, *fidelitas*: dar credenza, o aver credenza, dar fede, credenza, *fidem adhibere*, *præbere fidem*: dar credenza a una bugia, *facere mendacio fidem*, Hor. chi darà credenza a' nostri detti? *quis habebit dicentibus fidem*! credenza, per l'atto del fidare altrui sul credito, onde dare a credenza, e far credenza, *credere aliquid alicui*, *tradere aliquid solutione dilata*, o *die tacta*: pigliar a credenza, *accipere*, *emere tacta die*, *solutione dilata*: lavorare a credenza, *solutione dilata*, *mercede non præsenti laborare*: far checchessia a credenza, farlo senza occasione, e per nulla, *gratis*, *sine causa*: credenza, posto avverb. vale sulla fede, *in fide*: lettera, o breve di credenza, vale credenziale, *auctoritates*: per saggio, prova, *experimentum*: per l'assaggiare, che fanno i scalchi, e i coppieri delle vivande, e delle berande prima di servire il loro Signore, onde far la credenza, *prægustare*: per armario, o tavola per riporvi le cose da mangiare, e distendervi sopra i piattelli per lo servigio della tavola, e nelle case de' Grandi dicesi la stanza medesima, *abacus*, *armarium*, *delphica mensa*, Cic. *delphica*, solo, Mart. e per similit. di essa si dice credenza pur quella, che s'apparecchia, quando dicono la Messa i Prelati, *abacus*: per l'assortimento di vasellamenti, e di piatteria per servigio delle tavole, e della credenza, *vasarium*, & *patina promensi*.
CREDENZIALE, di credenza, *fiduciarius*: lettera credenziale, quella, che presentano gli ambasciadori, e gl'inviati per esser riconosciuti, e creduti per tali, *litera fiduciaria*, *auctoritates*.
CREDENZIERA, armadio, *abacus*.
CREDENZIERE, e appresso gli antichi, credenziere, segretario, confidente, *ab epistolis*, *fidus homo*, *familiaris*: per colui, che ha cura della credenza, *abaci custos*.
CREDERE, aver fede altrui, *credere*, *fidem habere*, *fidem adjungere*: per aver opinione, persuadersi, dare ad intendere, *arbitrari*, *existimare*, *putare*, *opinari*, *censere*, *credere*, *autumare*, *judicare*, *sibi persuadere*: verra più presto, che non si crede, *ipse opinione celerius venturus est*, Cicer. io lo credei fermamente, di certo, *ita mihi persuasi*, *in animum induxi*, *pro certo habeo*, *minime dubito*, *plane credo*: creder facilmente, *credere temere*, *præbere se credulum*: chi non crede di leggieri, *homo minus credulus*, Cicer. credere, passivo, per esser in fede, aver credito, *bonum nomen habere*: era creduto da ogni mercatante, *apud mercatores bonum nomen habebat*: credere, per ubbidire, *parere*: credere assolut. vale tener la fede Cristiana, *Christum sequi*, *Christi præcepta*, *Fidem tenere*: non credere dal tutto in esso, vale credere poco o nulla nelle cose della nostra fede, *de rebus divinis non bene sentire*: credere, vale anche fidare, dar credenza, *credere*: creder sulla parola, vale credere senza altra sicurtà, che della promessa di parola, *promissis credere*, *alicujus fidem sequi*.
CREDEVOLE, CREDIBILE, } *credibilis*: per credulo, *credulus*.
CREDIBILMENTE, in modo da credersi, *credibiliter*.
CREDITO, quello, che si ha ad aver da altrui, *pecunia credita*, *creditum*, *nomina*: credito riscosso, *nomina exacta*: dar credito, e metter in credito, *in rationem accepti referre*, Cicer. dar credito, dar fede, *fidem præbere*: credito, per opinione, ch'uno sia in buono stato, *bonum nomen*: egli perde il suo bene, e 'l credito, *res ipsi*, & *fides perit*, Plaut. io ho perduto il credito appresso l'amico, *neque apud amicum mihi jam quidquam creditur*, Plaut. mantenere il suo credito, *fidem suam tueri*, Cicer. per istima, riputazione, *existimatio*, *fama*, *gratia*, *auctoritas*: metter alcuno in credito, *adducere aliquem in existimationem*, *famam alicui facere*, *nomen alicui conficere*, Cicer. è un uomo di credito, *homo multæ auctoritatis*, & *gratiæ*, Cicer. aver del credito presso alcuno, *gratia valere*, *auctoritatem*, & *gratiam habere*, *gratiam alicujus tenere*, *multum posse*, Cicer. io impiegherò tutto il mio credito, tutto ciò, che posso, a tuo vantaggio, *quidquid auctoritate*, & *gratia valebo*, *valebo tibi*, Cic. esser in credito, e aver in credito, *existimari*, *auctoritate valere*, *bene audire*: acquistarsi del credito, *sibi famam acquirere*, Phædr. *existimationem colligere*, Cic. *auctoritatem sibi comparare*, Cæs. si dice anche in mala parte, come esser in credito di ladro, *furis opinione laborare*, *furem haberi*: esser in credito, e aver credito, dicesi anche delle mercatanzie, allorchè hanno spaccio, e vagliono assai, *diurni*, & *pluris venire*.
„ CREDITOJO, credibile, *credibilis*.
CREDITORE, che crede, *credulus*, *credens*: per colui, a cui è dovuto danaro, *creditor*.
CREDITRICE, fem. di creditore, *creditrix*
CREDO, coll'*e* largo, il simbolo degli Apostoli, *symbolum Apostolorum*, T Eccl. in un credo, e nel tempo, o nello spazio d'un credo, vagliono in tanto, che si recherebbe il credo, *brevissimo temporis intervallo*, *quamprimum*.
CREDULITA', credulitade, e credulitate, l'esser credulo, *credulitas*.
CREDULO, credulissimo, agevole a credere, *credulus*.
CREDUTO, avuto in credito, in riputazione, in fede, *fide dignus*, *integræ existimationis*, *homo spectatus*.
CREMA, fior di latte, *spuma lactis*, Plin.
CREMISI', V. chermisi.
CREMISINO, di color di cremisi, *coccineus*, *purpureus*: per drappo di color cremisi, *pannus coccineo colore infectus*.
CREMO'RE, il fiore, o l'estratto d'alcune materie, *cremor*.
CREMOR DI TARTARO, la parte più pura cavata dalla gruma di botte, *pars purior crusta doliorum*.
„ CREPACCIA, V. crepaccio.
CREPACCIATO, screpolato, *rimosus*, *fissus*.
CREPACCIO, fessura, crepatura, *rima*, *fissura*, *fissus*, *us*, *fissum*; *fisso*: per malore, che viene ne' piedi al cavallo, *fisso*.
CREPACUORE, sterminato travaglio, *maxima anxietas*, *angor*, *cordolium*.
CREPARE, neutr. spaccarsi, *dirumpi*, *findi*, *rumpi*: una ranocchia volendo troppo gonfiarsi, crepò, *rana*, *dum vult se se inflare validius*, *rupto jacuit corpore*, Phædr. crepa di grasso, *omaso pingui tentus est*, Hor. *nimia pinguedine laborat*, *debilitat præ pinguedine*, Plaut. io ho avuto a crepare correndo per tua cagione, *rupi me currendo tua causa*, Plaut. per morire, *perire*, *mori*, *animam effundere*: è meglio crepare qui pel troppo mangiare, che crepare di fame colà, *satius est hic eruditate*, *quam inde fame mori*, Cic. dicesi anche del cadere al rischio gl'intestini nella coglia, *rumpi illis*, Virg. Hor. crepar delle risa, ridere smoderatamente, *risu dissolvere ilia*, Petr. *in cachinos effundi*, *cachinnari*: crepar di fatica, faticare soverchiamente, *labore dirumpi*, *frangere se se*: crepar di fame, e di sete, *fame* & *siti confici*, *absumi*, Liv. di dolore, *dirumpi*, *de-*

telli

velli dolore, Cic. di rabbia, *disrumpi*, Cic. d' invidia, di dispetto, *invidia disrumpi*, *ilia rumpi*, *fodi cor stimulo*, Plaut. vorrei piuttosto, che tu fossi crepato, *malim, te medium ruptum esse*, Plaut. che possa io crepare, se non l' inganno, *emortuum ego me vellim lecto isto, o male cruciatu perram, quam non illi dem insidias*, Plaut.

CREPATO, add. da crepare, *disruptus*, *fissus*: per aggiunto di colui, cui han caduti gl' intestini nella coglia, *ruptus*, *enterocelicus*: in forza di sust. vale uomo crepato, *ruptus homo*.

CREPATURA, V. crepaccio: per malattia, nella quale cascano per lo più gl' intestini nella borsa, *enterocele*, *varices*.

CREPITANTE, che crepita, *crepitans*.

CREPITARE, scoppiettare, fare strepito, dicesi propriamente del fuoco, *crepitare*.

CREPOLARE, V. screpolare.

„ CREPORE, odio, dispetto, *odium*.

„ CREPUNDE, trastulli fanciullescbi, *crepundia*, V. L.

CREPUSCOLO, crepusculo, mattutino, quella luce, che si vede avanti il levare, e dopo il tramontar del sole, *diluculum*, *crepusculum*.

CRESCENTE, che cresce, *crescens*, *glisens*: la luna crescente si dice, allorachè va crescendo di luce, finchè arriva al plenilunio, *crescens*, *nascens luna*, Hor. Var. *prima luna*, *luna curvata in cornua*, *luna corniculata*, Plin. *luna crescentis cornua*, Ovid. in forza di sust. vale crescenza, V.

CRESCENZA, crescimento, *accretio*, *auctus*, *accrementum*, *incrementum*, Ci: tagliar un vestito a crescenza, vale tagliarlo più lungo del bisogno, acciocchè possa star bene a quelli, che crescono di statura: crescenza per carnosità entr' il canal della verga, V. carnosità.

CRESCERE, neut. *crescere*, *accrescere*, *excrescere*, *augescere*, *adolescere*, *adaugeri*, *augeri*, *amplificari*: le malattie crescono, *morbi increscunt*, Cels. un arbore, che non cresce molto, *non magni incrementi arbor*, Col. i fiumi crescono, *increscunt flumina*, Ovid. *accrescunt flumina*, Cicer. cola cresson meglio le uve, *illic veniunt feliciùs uvæ*, Virg. il vento cresce, *ventus increbrescit*, Cic. Isidaro crescere la barba, i capelli, *promittere barbam*, *capillum*, Liv. Plaut. crescere in att. figurl. aumentare, *augere*: per allevare, *alere*, *educare*.

„ CRESCEVOLE, atto a crescere, *qui crescere potest*: e figur. di maggior rendita, profittevole, *utilis*.

CRESCIMENTO, il crescere, *incrementum*, *accretio*, *accrementum*.

CRESCIONE, specie d' erba, detta anche cardoncello, *spelliciosa*, *senecio*.

CRESCITORE, CRESCITRICE, } che cresce, *augens*.

CRESCIUTO, cresciutissimo, fatto maggiore, *auctus*: in tre anni è cresciuto tre cubiti, *adolevit in tria cubita triennio*, Plin. per allevato, nudrito, alimentato, *eductus*, *educatus*.

CRESENTINA, fetta di pane arrostita, e poi sparsovi sopra olio, sale, pepe, e simiglianti, *offa tosta oleo*, *sale*, *pipere*, *aut horum similibus conspersa*.

CRESIMA, V. cresima: per lo sagramento della Confermazione, *sacra confirmatio*.

CRESIMANTE, che amministra il Sagramento della Cresima, *sacram confirmationem conferens*, *sacræ Confirmationis minister*.

CRESIMARE, conferire la Cresima, *sacram Confirmationem conferre*: cresimarsi, *sacra Confirmatione inaugurari*: cresimare, ungere: il fanciullo nel battesimo colla cresima, *ungere*, *inungere*.

CRESIMATO, *sacra Confirmatione inauguratus*.

CRESIMATORE, V. cresimante.

CRESMA, unzione, *unctio*, *chrisma*, Ter.

CRESPA, grinza, *ruga senilis*.

CRESPAMENTO, raggrinzamento, *contractio*.

CRESPARE, Castigl. V. increspare.

CRESPELLO, specie di frittella, *offa rugosa*.

CRESPEZZA, crespamento, *contractio*.

CRESPINO, sorta di pruno, *berberis*.

CRESPO, CRESPOSO, } che ha crespe, *crispus*, *rugosus*: alquanto crespo, *crispulus*, *subcrispus*: per bruscо, accipigliato, *torvus*, *austerus*.

CRESTA, quella carne rossa, che hanno sopra 'l capo i galli, le galline, ec. *crista*, *cristula*: per similit. la cima del morione, e della celata, *conus cristæ*: per metaf. testa, capo, *vertex*: rizzare, o alzar la cresta, venire in superbia, *animo tollere*, Tac. *conspicuum tollere verticem*, Hor. *inflare se tanquam rana*, Petr. *cristas tollere*: perchè vi siete un poco arricchiti, avete alzata la cresta, *quia paululum vobis accessit pecuniæ*, *sublati animi sunt*, Ter. abbassar la cresta, avvilirsi, *animum demittere*: abbassar altrui le creste, *alicujus superbiam retundere*, Phædr. cresta diceasi anche un abbigliamento, che tengono in capo le donne: per sorta di malore, che viene nelle parti vergognose, *marisca*, *ficus*: per formica, o cima semplicemente, *vertex*, *apex*, *fastigium*.

CRESTAJA, lavoratrice di creste, ed altri abbigliamenti per uso delle donne.

CRESTOSO, CRESTUTO, } che ha cresta, *cristatus*.

CRETA, terra tenace, *creta*, *argilla*: di creta, *cretaceus*.

CRETANO, ticchio marino, *echinus*.

CRETANO, sorta d' erba, *cretanus*.

CRETOSO, pieno di creta, *cretosus*.

CRIA, spiegazione di qualche sentenza, o detto, *chria*, Quint.

CRIARE, e deriv. V. creare, e deriv. per metaf. generare, *gignere*.

„ CRIBRARE, V. L. vagliare, *cribrare*: per metaf. vale agitare, commuovere, *agitare*, *commovere*.

„ CRIBRAZIONE, Red. t. 6. separazione per vaglio, *separatio ex cribro*.

„ CRIBRO, vaglio, *cribrum*.

† CRIBROSO, uso cribroso, V. Ermolde.

CRICCA, nome, che si usa nel giuoco di carte, e chiamansi tre figure di esse, come tre fanti, tre cavalli, tre re, ec. che uomo abbia in mano: per una specie di giuoco di carte: per brigata d' uomini, *conventiculum*.

CRI, e cricch, il suono del ghiaccio, e del vetro, quando si rompe.

„ CRICCHIO, umore, Red. t. 7. *suppl.*

„ CRIENTOLO, Fir. Trin. clientolo, V.

CRIMENLESE, delitto di lesa Maestà, *majestatis crimen*, *majestatis imminuta crimen*, *perduellio*, Cic. accusar alcuno di crimenlese, *actionem perduellionis alicui intendere*, Cic. per qualsivoglia grave eccesso, *grave*, *magnum flagitium*.

CRIMINALE, *criminalis*: una causa criminale, *criminalis causa*, Ascon. Ped. affare criminale, *negotium criminale*, Ulp. esercitare il criminale, sentenziare i rei, *sententiam ferre in criminosos homines*.

CRIMINALISTA, *criminum cognoscendorum peritus*, *criminum quæsitor*, *cognitor*.

CRIMINALMENTE, *criminaliter*.

CRIMINARE, V. L. proceder criminalmente, *criminali judicio persequi*, *capite inquirere in aliquem*, Cic. per incolpare, *criminari*.

„ CRIMINE, V. L. delitto, *crimen*, *delictum*, *noxa*, *noxia*, *maleficium*, *scelus*.

CRIMINOSO, V. L. pien di delitti, *criminosus*, *flagitiosus*, *malus*.

„ CRINA'LE, V. L. ornamento de' capelli, *crinale ornamentum*, *vitta crinalis*, *crinale*.

CRINE, e crino, pelo lungo, che pende al cavallo dal filo del collo, *juba*, *crines*: per gli capelli del capo dell' uomo, *capillus*, *crines*: esser a' crini d' alcuno, vale essergli appresso, *prope aliquem esse*, *cone aliquem jejuni*.

CRINIERA, i crini del collo del cavallo, *juba*.

† CRINO, crine, *crinis*.

CRINI'TO, CRINUTO, } che ha crine, crini, *crinitus*, *crinutus*.

CRIOCCA, cricca, unione, *conventiculum*, *coitio*.

CRISALIDE, verme rinchiuso nel bozzolo, *chrysallis*.

CRISI, e crise, termine di medicina, ed è quel nuovo periodo, che piglia il male, quando la natura vuole sgravar l' ammalato, *crisis*, V. G.

CRISITIDE, erba, ed anche sorta di gemma, e di spuma d' argento, *chrysitis*, Plin.

CRISMA, V. cresma.

CRISOBERILLO, pietra preziosa, *chrysoberyllus*, Plin.

CRISOCARPO, sorta d' ellera, *chrysocarpum*, Plin.

CRISOCOLLA, borrace, *chrysocolla*.

CRISO'LITO, pietra preziosa, *chrysolythus*, *amphitane*, &c.

CRISOPRASO, gemma verde, *chrysoprasus*, Plin.

CRISTALLI'NO, di cristallo, *crystallinus*.

CRISTALLO, *crystallus*, *i*, *crystallum*, *i*: liquido cristallo, acqua chiara, *aqua limpida*, è maniera poetica.

CRISTATO, che ha cresta, San. *cristatus*.

CRISTE'O, cristere, e cristero, lavativo, *clyster*, *clysterium*.

CRISTERIZZATO, dato in cristeo, *per clysterem immissus*.

CRISTIANACCIO, pegg. di cristiano, *malus christianus*: buon cristianaccio, si dice in modo basso d' uomo facile, e corrente, *bonus non morosus*.

CRISTIANAMENTE, *christiane*, D. August. *christiano ritu*, *christianum in morem*, *sancte*.

CRISTIANELLO, omicciuolo dappoco, *homuncio*.

CRISTIANESIMO, *christianismus*, Ter. *christianitas*, Cod. Theod. *Christianorum religio*.

CRISTIANITA', cristianitade, cristianità, tutta la repubblica cristiana, *Christi fideles*, *Christianus populus*, *christiana respublica*, *christianitas*: per religione, modo, o rito cristiano, *christianus ritus*, *religio*.

CRISTIANO, sust. *christianus*, *i*: vale talora uomo semplicemente, *homo*: cosa da cristiani, vale cosa convenevole, buona, ni. b. *apta*, *decens*, *optima res*: da cristiano, forza di giuramento, *fame*, *mehercule*.

CRISTIANO, add. cristianissimo, *christianus*, *a*, *um*, D. Hier. Cristianissimo, epiteto, o titolo del Re di Francia, *christianissimus*: posto assolut. in forza di sust. vale il Re stesso, *Galliarum Rex*.

CRISTIANONE, accresc. di cristiano, *immanis homo*.

CRISTIE'RE, e cristi ro, V. cristèo.

CRISTO, nome aggiunto a GESU' Signor nostro, e vale quanto dire, Unto Sacerdote in eterno, *Christus*.

CRITICA, il criticare, *critice*, *criticen*, *critica*, *censura*: per censura, o componimento fatto per censurar checchè sia,

censura : darsi alla critica, *naribus uti*, Hor. *naribus indulgere*, Pers.

CRITICARE, censurare, *censoria virgula notare*, Quint. *carpere, reprehendere*, Cic. *naſute distringere*, Phædr. criticar tutto, *summa cum libertate cuncta notare, carpere*, Hor. *expendere, examinare*.

CRITICATO, add. da criticare, *reprehenſus*.

† CRITICATRICE, Salvini, *carpens, reprehendens*.

† CRITICAZIONE, Salvini, il criticare, *censura*.

CRITICO, che critica, censura, *criticus, i, cenſor* : egli è troppo critico, *minutius, & ſcrupuloſius rimatur omnia*, Quint. farla da critico, *cenſoris animum ſumere*, Hor. di critici, quelli da' quali il medico giudica dello infermo, *dies decretorii*.

CRIVELLARE, nettare col crivello, *cribrare, excernere, internere, ſuccernere* : per metaf. vale tirare, avventare, bucare, *vibrare* : figur. per esaminare, censurare, riprendere con maldicenza, *expendere, notare maledictis, reprehendere*.

CRIVELLATO, add. da crivellare, *cribratus*.

CRIVELLO, *cribrum, vannus, incerniculum*.

CROCCARE, dicesi del suono, che rendono le cose fesse, quando sono percosse, *rauca ſonare*, Virg.

CROCCHIARE, battere, dare altrui delle busse, *tædere, verberare* : per chiocciare, croccare, *rauca ſonare* : e' non gli crocchia il ferro, dicesi di chi è bravo di sua persona, e che non teme di cosa alcuna, *acer, ſtrenuus eſt* : crocchiare in signif. neutr. per esser malazzato, e cagionevole, *minus belle ſe habere, valetudine minus commoda uti* : per lo cicalare, e ragionare, che si fa nelle conversazioni, *garrire*.

CROCCHIO, adunanza di persone messe insieme per discorrere, *cœtus, conventus hominum ad colloquendum* : stare a crocchio, stare a chiacchierare, *ſermones conſerere, conferre* : crocchio, per atto sconcio fatto altrui per dispetto, *irriſio* : esser crocchio, esser cagionevole, *minus belle ſe habere*.

CROCCHIONE, cicalatore, *garrulus*.

,, CROCCIA, ortica, *urtica*.

,, CROCCIARE, chioccare, *crocitare, gloccire*.

CROCE, *crux* : farsi il segno della croce di checchè sia, figur. vale restarne ammirato, *mirari* : per pena, supplizio, *ſupplicium, cruciatus, cruciamentum, crux* : tener altrui in croce, o simili, figur. vale tenerlo a bada, o sospeso, fargli provar tormento, *cruciare* : porre in croce, o simili, figur. biasimare con maledizioni, e improperj, *maledictis protinus dere, vituperare* : far croce, far delle braccia croce, star colle braccia in croce, pregar colle braccia in croce, e simili, vagliono arrecarsi le braccia al petto a guisa di croce in segno di grande umiliazione, *brachia decuſſare* : dare, pigliare, predicar la croce, o simili, vagliono dare ec. la crociata : oggi prender la croce, vale pigliar l'abito d'alcuna religione militare, *alicujus ordinis militaris inſignia induere* : bandir la croce addosso a uno, vale movergli contra una crociata : bandire, e gridare la croce addosso, e anco sopra uno, vale lo stesso, che dirne male, perseguitarlo, *de fama alicujus detrahere*, Cic. *alicui detrahere*, Ovid. *aliquem maledicto dente carpere*, Hor. non si può cantare, e portar la croce, *in cinnum fare, ſorberique haud facilius eſt*, Plaut. ognuno ha la sua croce, cioè ognuno ha le sue afflizioni, *quiſque ſuos patitur manes*, Virg. *quemque perſequitur dura fati miſeria*, Phæd. in croce, posto avverbial. vale a guisa di croce, *in modum crucis* : a occhio, e croce, vale alla peggio, *temere, inconſiderate* : alla croce di Dio, specie di giuramento, *fane, mehercule* : croce fatta, si dice volgarmente la tavoletta dell'abicci, *alphabeti tabula*.

CROCELLINA, dim. di croce, *parva crux*.

CROCEO, di color di zafferano, *croceus*.

CROCERI'A, moltitudine di crociati, *cruce inſignitorum cœtus*.

CROCESIGNA'TO, *cruce inſignitus*.

CROCETTA, dim. di croce, *parva crux*.

CROCIAMENTO, affizione, tormento, *cruciamentum, cruciatus*, V. L.

CROCIARE, tormentare, V. L. *cruciare* : crociarsi, vale entrar nella crociata : crociare per segnar altrui col segno di croce, *ſigno crucis ſignare*.

CROCIATA, l'esercito, e la lega generale de' Cristiani, che andava a combattere contra gl'infedeli, e scismatici colla croce in petto : Crociata, dicono i naviganti a quei luoghi, onde i vascelli, benchè vengano da diverse parti, sogliono passare : vale anche luogo dove fanno capo, e s'attraversano le strade, *trivium* : per quella parte della Chiesa fatta in forma di croce, *pars templi in modum crucis extructa* : per quel danaro, che si pagava già per la crociata.

,, CROCIATO, sust. crociamento, *cruciatus, us*.

CROCIATO, add. da crociare, *cruciatus* : per contrassegnato di croce, *cruce inſignitus*.

CROCI'CCHIO, luogo dove s'attraversan le strade, *compitum, quadrivium*.

CROCIDARE, far la voce del corbo, *crocire, crocitare*.

,, CROCIFICCARE, CROCIFIGGERE, conficcare in su la croce, *crucifigere*, Plin. *in crucem aliquem agere, tollere, affigere, ſuffigere aliquem cruci*, Cic. per tormentare, *torquere*.

CROCIFIGGIMENTO, CROCIFISSIONE, il crocifiggere, *de cruce ſuſpendium, cruci affixio*.

CROCIFISSO, confitto in croce, *crucifixus* : per tormentato, *cruciatus, tortus* : crocifisso, assolut. in forza di sust. *effigies, imago Chriſti de cruce pendentis*, far alle spalle, o alle spese del Crocifisso, vale campare a uso, *aliena vivere quadra, vivere aliorum ſumptu, ſumptui plane parcere*.

CROCIFISSORE, che crocifigge, *carnifex*.

CROCITARE, V. crocidare.

CROCIUOLO, V. crogiuolo.

CROCO, zafferano, *crocus* : croco di marte, da' medici, e da' chimici è detto il ferro, o l'acciajo calcinato collo zolfo, *ferrum in calcem ſulphure redactum*.

CROCUTA, sorta d'animale nell'Etiopia, *corocotta, o crocotta*, Plin.

CROGIOLARSI, ben cuocersi, *probe coqui* : per lo star molto nel letto, o al fuoco, e pigliarsi tutti i suoi piaceri, e comodi, *ſatis commodis ſtudere*.

CROGIOLATO, add. da crogiolare, *probe coctus*.

CROGIO'LO, cottura lunga, che si dà alle vivande con fuoco moderato, *longa coctio igne moderata* : pigliare il crogiolo, V. crogiolarsi.

CROGIUOLO, vaso di terra cotta da fondervi i metalli, *vaſculum fuſorium*.

,, CROJO, duro, zotico, *durus, intractabilis* : per metaf. rozzo, rustico, *rudis, aſper, ruſticus* : per adirato, imbronciato, *iratus*.

CROLLAMENTO, il crollare, *vacillatio*.

CROLLANTE, che crolla, *commotus*.

CROLLARE, s'usa non solo nell'att. ma nel neut. e nel neutr. pass. muovere dimenando in quà, e in là, *conquaſſare, quaſſare, concutere, commovere, loco movere* : per metaf. disordinarsi, uscire d'ordinanza, *perturbari*.

CROLLO, moto, scossa, *commotio, motus, concuſſio* : per metaf. tracollo, mutamento, danno, *jactura* : dare il crollo, e dare l'ultimo crollo, morire, *mori* : esser in sul crollo della bilancia, esser vicino a cadere, *jam jam labi*.

CROMA, una delle note musiche, *chroma*, V. G. sinfonia a crome, *chromatice*, Vitr.

CROMATICO, add. da croma, *chromaticus* : canto cromatico, *chromaticum melos*.

CROMBO, pesce, *chromba*, Plin.

CRONACA, CRONICA, storia, che procede secondo l'ordine del tempo, *annales, chronica, orum, libri chronici*.

CRONICA'CCIA, pegg. di cronica, *mala chronica*.

CRONICHISTA, scrittore di croniche, *annalium ſcriptor*.

CRONICO, aggiunto di male, vallungo, *diuturnus, chronicus morbus*, Cœl. Aur.

CRONISTA, V. cronichista.

CRONOLOGI'A, ordine, e dottrina de' tempi, *hiſtoria, doctrina temporum, chronologia*, V. G.

CROSCIARE, il cader della subita, e grossa pioggia, *effundi, ſubitum, largumque imbrem fluere* : per metaf. mandar giù, e con violenza crosciar una battonata, *infligere ictum* : per quello strepitare, che fa il fuoco abbruciando le legna verdi, *crepitare* : per bollire in colamo, o a crosciо, V. bollire.

CROSCIO, il romore, che fa l'acqua, o altra cosa simile nel bollire, *ſtrepitus, crepitus, ſonitus* : crosciо di risa, è il romore, che fa colui, che smoderatamente ride, *riſus effuſus* : andare a crosciо, vale essere in atto di cadere, *jam jam labi*.

CROSTA, quella coperta d'escrementi rischiacciati, che si genera naturalmente sotto la pelle rotta, o magagnata, *cruſta* : far la crosta, *cruſtam inducere* : dicesi anche crosta la corteccia del pane, *cruſta* : per metaf. vale il sunto apparente, la superficialità, la corteccia di checchessia, *cortex, ſuperficies* : per crostata, V. l'asino non ha luogo in crosta, prov. simile a quello, l'orzo non è fatto per gli asini, V. orzo.

CROSTATA, frezie di torta, o pasticcio, di cui si fanno croste di pasta, *pulmentum*.

CROSTI'NO, fettuccia di pane arrostito, *cruſtum panis*.

CROSTOSO, CROSTU'TO, che ha croste, *cruſtoſus, cruſtatus*.

CROTALO, strumento antico da suono, *crotalum*.

CRUCE'VOLE, stizzoso, inclinato a cruccio, *iracundus*.

CRUCEVOLMENTE, iratamente, *iracunde*.

CRU'CCIA, strumento rusticale.

CRUCCIARE, far adirare, *domachum alicui movere, iram concitare* : cruciarsi, adirarsi, *irasci*

CRUCCIATAMENTE, cruciatissimamente, iratamente, *iracunde, irate*.

CRUCCIATO, adirato, *iratus, indignatus* : e in forza d'avverb. vale cruccievolmente, V.

CRU'CCIO, ira, collera, stizza, *ira, indignatio* : per travaglio, afflizion d'animo, *ægritudo, dolor*.

CRUCCIOSAMENTE, cruccioſissimamente, irosamente, *irate, iracunde*.

CRUCCIOSO, cruccioſissimo, adirato, *iratus, indignatus* : con forza d'avv. per cruccievolmente, V.

,, CRU-

„ CRUCIAMENTO, V. crociamento.
CRUCIARE, V. crociare: cruciarſi, V. crociarſi.
„ CRUCIATO, ſuſt. V. crociato, ſuſt.
CRUCIATO, add. V. crociato, add.
„ CRUCIAZIONE, Vit. S. Girol. tormento, *cruciatus*, *cruciamentum*.
CRUCICCHIO, V. crocicchio.
CRUCIFIGERE, Vit. S. Euſt. *crucifigere*.
CRUCIFIGGERE, V. crocifiggere.
CRUDAMENTE, con maniera cruda, *acerbe*, *duriter*, *parum comiter*.
CRUDELACCIO, pegg. di crudele, *crudelis*.
CRUDELE, crudeliſſimo, *crudelis*, *importunus*, *dirus*, *fævus*, *ferus*, *inhumanus*, *efferus*, *immanis*, *teter*, *inmitis*, *atrox*, *truculentus*, *acerbus*, *omni diritate*, *atque immanitate teterrimus*, Cic.
CRUDELETTO, alquanto crudele, *aliquantum crudelis*.
„ CRUDELEZZA, crudelità, } V. cru-
CRUDELITADE, crudelitate, } deltà ec.
CRUDELMENTE, crudeliſſimamente, *dire*, *crudeliter*, *atrociter*, *inhumane*: per grandemente, *immaniter*, *plurimum*, *maxime*.
CRUDELTA', crudeltade, crudeltate, *crudelitas*, *atrocitas*, *feritas*, *diritas*, *importunitas*, *acerbitas*, *inhumanitas*, *fævitia*.
† „ CRUDELO, voce da Poeti uſata in rima per crudele.
CRUDETTO, alquanto crudo, *subcrudus*.
CRUDEZZA, } acerbezza, immaturità,
CRUDITA', } *acerbitas*: crudezze, dicono i Medici quelle materie, che ſono nello ſtomaco non concotte, e l' effetto ancora cagionato da eſſe materie, *cruditas*: crudezza, per crudeltà, V.
CRUDO, non cotto, *crudus*: vino crudo, vale non maturo, non fatto, *vinum crudum*: per metaf. crudele, V. crudo, aggiunto di verno, ſtagione, tempo, o ſimili, vale tempo freddiſſimo, *brumæ asperrima*, &c. mezzo crudo, *semicrudus*: terra, o campo crudo, vale non ſtagionato, non cotto dal ſole, *non coctus solibus ager*, Plin.
CRUENTARE, V. L. inſanguinarſi, *cruentare*.
CRUENTO, V. L. ſanguinoſo, *cruentus*.
CRUNA, } foro, onde s' infila l' ago,
„ CRUNO, } *acus foramen*.
CRUSCA, buccia di grano, o di biade macinate, ſeparata dalla farina, *furfur*: a miſura di crusca, poſto avv. ſoprabbondantemente, *conferta mensura*, *supra modum*: per nome dell' accademia, che cerne la farina dalle ſcritture, il più bel fior cogliendone, e la crusca ributtandone.
CRUSCATA, Varch. Ercol. *furfuris mixtura*.
CRUSCHELLO, cruſca più minuta, *furfuricula*, Marcel. Emp. *cibarium*, Plin.
CRUSCHERELLA, giuoco da fanciulli, conſiſtente in ricercare i danari nascosti in alcuni monticelli di cruſca eletta a sorte, onde giucare alla cruſcherella, *ludere furfure*.
CRUSCONE, cruſca abburattata, *furfur cribratus*.
CRUSCOSO, pien di cruſca, *furfuraceus*.
CRUSTACEO, Red. t. 2. armato di cruſta, animali marini cruſtacei, *marina animalia crustata*.

C U

„ CUBARE, V. L. giacere, *cubare*.
CUBATTOLA, } ſtrumento di verghe di
CUBATTOLO, } legno da pigliar uccelli.
CUBATTIO, }
CUBEBE, frutto aromatico.
CUBICO, che ha la forma del cubo, *cubicus*.
CUBICOLARIO, V. L. } V. cameriere.
CUBICULARIO, }
„ CUBITARE, deſiderare, *cupere*.
CUBITO, gomito, *cubitus*: per ſorta di miſura, *cubitus*.
„ CUBITOSO, deſiderioſo, *cupidus*.
CUBO, ſuſt. figura di tre facce quadrata, *cubus*.
CUBO, add. cubico, *cubicus*.
† CUBOIDE, T. Anat. agg. ad uno degli oſſi del piede, *cubiformis*.
CUCCAGNA, nome di paeſe favoloſo pieno di piaceri: figur. prendeſi per felicità, *felicitas*.
CUCCHIAJA, ſtrumento di ferro per uſo di votar il letto de' fiumi, *antlia*: per quello ſtrumento, col quale ſi mette la polvere ne' cannoni per caricargli, *cochlear*, *cochleare*: dicesi anche uno ſtrumento di ferro, col quale ſi dà la falda alla biancheria.
CUCCHIAJATA, quella quantità, che ſi prende in una volta col cucchiajo, *plenum cochlear*.
CUCCHIAJATINA, dim. di cucchiajata.
CUCCHIAJERA, guaina di cucchiajo, forchetta, e coltello, ovvero di più cucchiaj.
CUCCHIAJO, ſtrumento concavo, col quale ſi piglia il cibo, *cochlear*, *cochleare*, *cochlearium*: imboccare, o ſimili col cucchiajo voto, dicesi di coloro, che vogliono parer d' inſegnare, e non inſegnano, per cucchiaiata, V.
CUCCHIAJONE, *ingens cochleare*.
CUCCIA, letto, *lectulus*.
CUCCINIGLIA, V. cocciniglia.
CUCCIO, can picciolo, *catellus*: per metaf. dicesi d' uomo inesperto, e ſemplice, *simplex*, & *nescius*.
CUCCIOLACCIO, pegg. di cucciolo, *turpis catellus*: per uomo inesperto, e loro, *simplex*, *inscitus*, *rudis*.
CUCCIOLINO, } cane picciolo, che
CUCCIOLO, ſuſt. } non ſia ancora finito di creſcere, *catellus*: cucciolo dicesi anche d' uomo inesperto, e ſciocco, V. cucciolaccio.
CUCCIOLO, add. piccolo, *parvus*.
CUCCO, uovo, *ovum*: dicesi cucco anche al figliuolo più amato dal padre, e dalla madre, ed a qualunque persona favorita, e diletta, *corculum*, *filius carior*.
„ CUCCUINO, cucullo, *cucullus*.
„ CUCCUMA, ira, ſdegno, bile, V. B. *furultas*, *ira*: per curcuma, V.
CUCCUVEGGIARE, V. corcoveggiare.
CUCICULO, cuſcuta, V. erba.
CUCIMENTO, cucitura, *sutura*.
CUCINA, *culina*, *coquina*, Non. di cucina, *coquinaris*, Var. } ciocchè appartiene alla cucina, *coquinarius*, *a*, *um*: ſtrumenti da cucina, *vasa coquinaria*, Plin. per la vivanda ſteſſa, *epulæ*, *dapes*: oggi in queſto ſignif. è rimaſa in contado, e più comunemente vale minestra, brodo, o peverada, *jus*: di buona cucina, vale atto a ben cuocerſi, *coctibilis*, e *coquibilis*: eſſer di buona, o di mala cucina, eſſer di buona, o di cattiva condizione, pieghevole, o non pieghevole a' voleri altrui, *aliorum voluntati obsequi*, o *non obsequi*, *bonæ*, *aut malæ esse conditionis*.
CUCINAJO, V. cuoco.
CUCINARE, *coquinare*, *coquere*: andar a cucinare, *coquinatum ire*, Plaut. oggi non ſi cucinera, *non coquetur hodie*, Plaut. noi ſiam venuti a cucinare per le nozze di voſtra figliuola, *venimus coquum ad nuptias filiæ*, Plaut.
CUCINATORE, cuciniere, V. cuoco.
CUCINIERA, *coqua*, Plaut.
CUCINIERE, *coquus*: di cuciniere, di cuoco, *coquinus*: mercato di cucinieri, *forum coquinum*.
„ CUCINO, vivanda, che ſi cuoce, *epulæ*, *dapes*.
CUCINO, V. cuſcino.
CUCIRE, *suere*, *insuere*, *consuere*: cucire inſieme, *assuere*: cucire una ferita, *committere oras plagæ futuris*, *acu*, & *acia plagam transuere*, *cutem acu simul ducente transuere*, Celſ.
CUCITO, ſuſt. V. cucitura.
CUCITO, add. da cucire, *assutus*, *consutus*: cucito all' intorno, *circumsutus*, Plin.
CUCITORE, che cuce, *sutor*, *farcinator*.
CUCITURA, il cucire, *sutura*.
CUCULIARE, V. beffare.
CUCULIO, uccello, cuculo, *cuculus*.
CUCULLA, V. cocolla.
CUCULLATO, veſtito di cocolla, *cucullatus*, *endromide vestitus*, Sidon.
„ CUCULLO, cappuccio, Sen. *cucullus*.
CUCULO, cuculio, *cuculus*.
CUCUMERO, V. cocomero.
CUCURBITA, ſorta di vaſo da ſtillare.
CUCURBITINO, aggiunto di verme, *vermis in intestinis animalium degens*, *referens semen cucurbitæ*.
CUCUZZA, zucca, *cucurbita*: per ſimil. capo, *caput*.
CUCUZZOLO, eſtrema ſommità di checchessia, ma principalmente del capo, *vertex*, *cacumen*.
CUFFIA, *calantica*, *reticulum*: ogni cuffia è buona per la notte, dicesi di femmine, che non ſien gran fatto belle, *subiata lucerna nihil interest inter mulieres*, apprenò Plutarco: uſarſene pel ſotto della cuffia, vale aver commeſſo alcuno errore, e liberarſene tenta ipsa, *impune abire*.
CUFFIARE, mangiare, e bere ſmoderatamente, *vino*, *ciboque se ingurgitare*, Cic. *ligurire*.
CUFFIONE, cuffia grande, *magna calantica*.
CUFFIOTTO, ſcuffiotto, *galericulum*.
CUGINO, figliuolo di zio, o di zia, *frater patruelis*, *consobrinus*, Cic. *patruelis*, Suet.
„ CUGINOMO, mio cugino, *frater meus patruelis*, Cic. *meus patruelis*, Suet.
CUGNO, V. conio.
CUI, pronome relativo, che trovaſi in tutti i casi, fuorchè nel primo, *cujus*, *cui*, *quem*, *quam*, *quod*, *a quo*, *a qua*.
† „ CUITANZA, Fr. Giac. T credenza, V.
CUJUSSO, ſentenza latina affettata, *sententia latina affectata conquisita*.
CULACCINO, avanzo del vino, che occupa il fondo del bicchiere.
CULACCIO, pegg. di culo, *vilis anus*.
CULAJA, panca d' uccello morbofamente ingrottata, *tenter ætium crassior redditus ex prolapsu intestinorum*: tal culaja ſi dice del tempo, quando l'aria è piena di nuvoli, e minaccia pioggia, *nubium esse*, & *pluvium*.
CULAJO, } appartenente a culo. *ad*
CULARE, add. } *anum pertinens*: moſca culaja, moſca importuna, e figur. ſi dice di chicchessia, che ti ſia ſempre attorno, e ti rechi molestia, *musca molesta*.
CULATA, colpo di culo, *culi ictus*: batter una culata, vale cascare dando del culo in terra, *anum terræ impingere*, *podice terram percutere*.
CULATTA, parte deretana di molte coſe, *culus*, *clunes*.
CULATTARE, *podice terram percutere*: pigliare uno pe' piedi, e per le braccia, e percuoterlo col culo in terra, *anum terræ impingere alicui*: culattar le panche, ſtarſi ozioſo ſedendo, *totos sedere dies*.
CULATTARIO, } voce detta per iſcher-
CULATTARO, } zo, di culo: culattario in iſcherzo per culo, V.

CU-

CULATTATA, V. culata.
CULEGGIARE, Menz. Sat. 11. muover il culo con fasto: culeggiare in toga, *toga indutum magnifice se circumspicere, cum fastu incedere*.
CULICE, Vit. SS. Pad. 176. zenzara, *culex*.
CULISEO, nome d' un anfiteatro di Roma, *Vespasiani amphitheatrum*: e cullseo assolutam. per culo, V.
CULLA, V. cuna.
CULLARE, dimenar la culla, *cunas agitare*.
CULMINE, V. L. sommità, *culmen*.
CULO, *anus, podex, culus*: mostrare il culo, *in contemptum culum alicui ostendere*: e figur. val: palesare i fatti propri, *propria sua facinora patefacere*: aver dieci, dodici anni sul culo, *decem, duodecim annos natum esse*: far il cul lappe lappe, dicesi in modo basso di chi ha eccessiva paura, *artubus omnibus ex metu contremiscere*, Cicer. non istar a dir al cul viene, vale fuggirsi con prestezza, *nulla interjecta mora discedere, se in præcipitem fugam dare*: la camicia non gli tocca il culo, si dice di chi per soverchia allegrezza non capeva in se stesso, *ind. core præ lætitia gestire*: aver in culo, M. B. aver a noja, *odio habere*: trovar culo a suo naso, trovar chi non abbia paura di sue bravate, *novacula in cotem*, da' Greci: dar del culo in sul petrone, o in sul lastrone, dicesi di chi fallisce, *decoquere*: far alcuni il cul rosso, vale malmenarlo, *aliquem punire, castigare, male accipere*: trovarsi, o rimanere col culo in mano, rimanere scaduto, o defraudato delle sue speranze, *spe dejici*: a cul pari, V. agiatamente.
CULTELLA, e suoi derivati, V. coltella, e gli altri.
CULTIVARE, e suoi derivati, V. coltivare, e gli altri.
CULTURA, coltivatura, *cultus*.
CUMINO, V. comino.
CUMULARE, V. accumulare.
CUMULATAMENTE, pienamente, *cumulate*.
CUMULATO, *cumulatus*.
CUMULAZIONE, il cumulare, *cumulatio*.
CUMULO, *cumulus*.
CUNA, culla, *cuna, arum, incunabula, cunabula*: per metaf. stanza, dimora, luogo, dove altri si rileva, *hospitium, diversorium*.
† CUNEIFORME, a guisa di cuneo, *cuneiformis*.
CUNEO, figura geometrica, *cuneus*.
CUNICULO, mina, *cuniculus*: per coniglio, *cuniculus*.
CUNTA, dimora, *cunctatio*.
CUNZIA, sorta d' erba odorifera, *juncus odoratus radice oblonga*.
CUNZIERA, vaso da porvi la cunzia.
CUOCA, cuciniera, *coqua*, Plaut. piccola cuoca, *coquula*, o *cocula*, Var.
CUOCERE, *coquere, concoquere*: cuocer bene, molto, *excoquere, percoquere*: cuocere a lesso, *elixare*: cuocere in olio, *coquere ex oleo*, Celf. cuocer dentro, *incoquere*: per esprimer l' azione del cuocere fatta dal calor del sole, *urere, coquere*: il sole cuoce i frutti, *sol coquit fructus*, Vag. frutte cotte al sole, *cocti solibus fructus*: si dice anche dell' azione, che fa il freddo nelle piante, e nelle frutte, come ancor nella terra, *urere, adurere*: per molestare, travagliare, tormentare, e affliggere l' animo, *coquere, angere*: questo mi cuoce, *urit me istud, id me coquit, id me male habet*, Cicer. Ter. ti cuocerà aver ingiuriato costui, *huic maledixisse tibi dolebit*, Plaut. per lisciare, *adulare* i: per concuocere, *concoquere, digerere*: talora è in signif. neut. assolut. e vale lo stesso: cuocere in signif. att. e neut. pass. per imbriacare se stesso, o altrui, V. imbriacare: farla bollire, e mal cuocere, diciamo di colui, che con superiorità faccia fare altrui ciò, che gli pare, *ex auctoritate, & arbitratu jubere*: cuocer bue, consumar il tempo in cosa, che non s' intenda, o non si conosca, *tempus insumere in re, quæ non intelligitur*: cuocer per frizzare, *urere*.
CUOCIORE, quel frizzare, che si sente nel provare sulle membra eccessivo calore, o simili, *uredo, pruritus, ardor*.
CUOCITURA, il cuocere, *coctum, coctio*.
CUOCO, *coquus, coctor*, l' arte del cuoco, *coquinaria*, Apul.
CUOJAJO, cojajo, *corarius*.
CUOJO, pelle di animale concia, *corium, tergus*: per pelle d' anim. semplic. *pellis*, per simil. buccia, *cortex*: per ispoglio della serpe, *serpentis exuviæ*: per carta pecora, su cui si scrive, *pagina, codex*: distender le cuoja, allongar le membra, *pandiculari*: tirar le cuoja, morire, *mori*.
CUOPRIRE, V. coprire, cuoprire il vino, caricarlo di colore, *colore saturare*.
CUORE, *cor*: nel sentimento figurato, il prendono sovente gli amanti in significazione di vita, esprimendo svisceratezza d' affetto, cuor mio, cuore del corpo mio, *meum cordulum, mea anima, mens animus, mea voluptas*, Ter Plaut. per animo, mente, *mens, animus*: per simil centro, mezzo, colmo, *umbilicus, medulla, medium*: nel cuor dell' estate, *media æstate, summa æstate*, Cic. nel cuor dell' inverno, *media, summa hyeme, frigoribus mediis*, Cic. Virg. il cuor della Grecia, *umbilicus Græciæ*, Liv. per pensiero, *animus, mens, cogitatio*: per ardimento, animo, *audentia, audacia*: a cuore, posto avverbial. vale in forma di cuore, *instar cordis*: a mal cuore, mal volentieri, *invito animo, invitis animis, ægre*, Cic. con buon cuore, di buon cuore, posti avverbiali. *ex animo, libenti animo, summa voluntate, ardenti studio*, Cicer. di mal cuore, posto avverbiale. di mal talento, *ægre, male voluntatis*: a pena di cuore, e forza pena di cuore, a pena della vita, *sub pœna capitis*: occhi del cuore, e cuor degli occhi, *animæ dimidium*, Hor. cuori, uno de' quattro semi delle carte francesi da giuocare: andar per lo cuore, girar per la mente, *animo obversari*: aver cuore, V. avere: aver il cuore animalito, aver la volontà impegnata, *alieno arbitrio regi*: aver il cuor nello zucchero, esser allegro, *hilarem, lætum esse*: aver sulla lingua quello, che si ha nel cuore, *ut animus est, eloqui*, Plaut *corde libero fabulari, aperto pectore colloqui*, Plaut. Cicer. battere il cuore, dar il cuore, *confidere, fidere*: e battar il cuore, sofferire il cuore, per aver ardire, *audere*: batter il cuore, palpitare il cuore, gli batte il cuore, *cor illi salit, palpitat, micat*, Plaut. battimento di cuore, palpitazione di cuore, *cordis palpitatio*: cascar il cuore, perder il cuore, *animo, animis cadere, concidere, labescere, Cæs. deficere*, Cicer. cavar il cuore altrui, indurlo ad ogni suo volere, *in suas partes aliquem trahere, inducere, adducere ad quidlibet faciendum*: confitto il cuore, e gli occhi: *magno pretio stare*, Hor. crepar il cuore, *dolore confici, dolere quam maxime*: dare, donare il cuore, o simili, dicesi per espressione d' amore, *perdite amare, effictim deperire*: dar nel cuore, di cosa, che dia altrui nell' umore, *arridere*: dar in cuore a checchessia, dicesi per volgervi il pensiero, *animum inducere*, Ter. dire, o fare checchessia col cuore, di cuore, di tutto cuore, ec. *ex animo aliquid dicere, facere*: dir in cuore, e dir fra suo cuore, discorrere tra sè, pensare, *animo secum cogitare, secum loqui*: dire col cuore, o venire col cuore in mano, dire con sincerità, *intimos animi sensus aperire, animum aperire, animi sensa exprimere, aperire se*, Cicer. Ter. *exprimere quod sentias*, Liv. *exprimere pectore consilia*, Plaut. *ingenue, aperte agere, loqui*: apir il cuore, *se alicui aperire, totum se alicui patefacere, aperire, nudare animos*, Cic. *detegere stomachum*, Plaut. dispiacere infino al cuore, esser dolente a cuore, *animo vehementer angi, cruciari*; quelle voci mi dispiacciono infin al cuore, mi ferissono il cuore, *voces illæ me exanimant*, Ter. esser nel cuore a uno, esser del suo parere, *alicujus sententiam sequi*: esser, o aver nel cuore, o a cuore, *cordi esse, cordi habere*: esser, o aver a cuore, nel cuore, ec. esser, o aver nel pensiero, essere in risoluzione, *cogitare, mentem, animum esse, statuere*: esser di buon cuore, o esser uomo di buon cuore, *bonam, benignamque mentem habere*: esser di cuore, o di gran cuore, o di alto cuore, *animo forti*, o *erecto, & excelso esse*, Cic. uomo di gran cuore, *maximi animi homo, erecto vir animo, & forti*, Cic. *ingentis animi*, Tac. *ingentis spiritus vir*, Liv. esser di povero cuore, *abjecto, parvo, & angusto esse animo*: uomo di povero cuore, *qui fractiore est animo, qui est fine animo*, Cicer. esser, aver, trovare, e simili secondo il suo cuore, *esse &c. ex animi sui sententia*: far, prendere, e farsi cuore, *sibi facere animos*, Liv. *bono animo esse, spiritus, animos sumere, colligere*: rimettere il cuor nel corpo, *relevare alicui animum*, Ter. *erigere, dare animum*, Cic. far cuor duro, *obstinare animum*: far del cuor rocca, *bono animo esse, confidenti animo esse*: ferir nel cuore, *ad medullas usque pervadere, animum vulnerare*: levar il cuore da checchessia, non pensarvi più, *curam abjicere, abstrahi*: mancare il cuore, V. qui sopra cascare il cuore: gli ha mancato il cuore, *defuit illi animus*, Cic. mettersi, o porsi in cuore, deliberare, *statuere, constituere*: passare, spezzare, strappare, o simili il cuore, *mirum in modum dolere, cruciari, angi*: pregar al cuore, pregar con ogni affetto, *ex animo rogare, enixe precari, omnibus precibus orare, & obtestari*: rubar il cuore, cavar il cuore, piacere in eccesso, *magnopere, vehementer placere*: scoppiare il cuore, *dolere*: soffrire il cuore, patire il cuore, *pati, ferre*: spendere il cuore, e gli occhi, *extra modum sumptus prodire, immodicos sumptus facere*: star nel cuore, sul cuore, o in sul cuore, *curæ esse, cordi esse*: stringer il cuore, mettere in angustie, *urgere, premere*: toccar il cuore, piacere fuor di modo, *mira voluptate perfundere, arridere*: e toccar il cuore, per convincere, *commovere, convincere*: uscir del cuore, perder cosa a se cara, *amissa, vel abalienata possessa rei desiderium non ferre*: conoscer uno nel fondo del cuore, *cognitum, & perspectum habere alicujus animum, bene noscere aliquem, animum alicujus*, Cic. Ter. *penitus aliquem cognoscere*, Cic. prender una cosa a cuore, *adverterre aliquid graviter*.
CUORETTO, o coretto, cilicio, Flor. *cilicium*.

CUO-

CUORICINO, dim. di cuore, *cordulum*.
„ CUPERE, V. L. desiderare, *cupere*.
CUPELLA, profondità, *profunditas*.
CUPIDAMENTE, cupidissimamente, *cupide, avide*: per ardentemente, ferventemente, *ardenter, vehementer*.
CUPIDEZZA, CUPIDIGIA, cupidità, CUPIDITADE, cupiditate, } *cupiditas, libido*.
CUPI'DO, sust. il Dio d' Amore, *Cupido*.
CUPIDO, cupidissimo, *cupidus, avidus*: per avaro, *avarus*.
„ CUPITIZIA, e cupidizia, Gr. S. Gir. cupidigia, V.
„ CUPITOSO, Gr. S. Girol. cupido, *cupidus, avidus*.
CUPO, sust. concavità, profondità, *profunditas, profundum*.
CUPO, add. concavo, profondo, *profundus*: cupo, dicesi anche a uomo, il quale tiene in se le cose, che sa, e di cui difficilmente si può penetrare lo interno, *tectus, occulti pectoris*, Juv. per aggiunto di colore, vale scuro, V.
CUPOLA, volta, *fornix, tectudo, tholus*: per culo, V.
CURA, pensiero, sollecitudine, *cura, studium, sollicitudo*: si averà cura di questo, *hujus rei cura agetur*: aver cura, *curare, eniti, studere*: aver cura d' alcuna cosa, *rei curam habere, aliquid curæ habere*, Cic. aver cura del suo corpo, *deservire corpori*, Cic. *curare cuticulam*, Hor. *pelliculam curare, curare, se, & alatem suam*, Plaut. quel servo è buono, che ha cura del padrone, *cui dominus curæ est, is est probatus servus spectatus satis*, Ter. cura, per governo, *regimen*: commetter la cura delle cose sue a qualcuno, *alicujus rebus suis præficere*: per diligenza, *diligentia, accuratio*: poneva gran cura in aggiustar le cose, *erat ipse in componendis rebus mira accuratio*, Cic. por cura in qualche cosa, *ponere curam in re aliqua, conferre curas in rem aliquam*, Cic. *impendere curam alicui rei*, Phædr. avere, o esser a cura, *curæ esse*, Cic. Ter. averà cura, *curare valetudinem, dare operam valetudini, inservire valetudini, adhibere curam in tuenda valetudine, omni ratione, curaque in valetudinem incumbere, valetudini indulgere, studere*, Cic. por cura, metter cura, *mentem adhibere, animadvertere, studere*: la buona cura guarda la mala ventura, con usar diligenza si sfuggono talora le disavventure, *diligentia, & sedulitate præverti-tur interdum infortunia*: cura si dice anche il luogo, dove si purgano, e s' imbiancano i panni lini, *fullonica*, o *fullonia*: per supposita, *balanus*: per Parrocchia, *Parœcia*, V. G. cura, termine de' Legisti, ufficio del curatore, *cura*: per lo curare, e medicar le malattie, che fanno i medici, *curatio*: una cura facile, *expedita curatio*, Cic. questa cura va bene, *recte procedit curatio*, Cic.
CURABILE, atto a esser curato, *sanabilis*.
CURANDAJO, colui, che cura i panni, *fullo, onis*.
CURANTE, che cura, *curans*.
CURARE, e si usa anche in neutr. pass. *curare, æstimare*, V. cura, aver cura, aver a cuore: per medicare, *curare, mederi*: per purgare dalla bozzima, e imbiancare i panni lini rozzi, *purgare*: curare il caldo, il freddo, e simili, vale sentirli assai, *calorem, frigora affici*: per procurare, *curare*: per tener conto, proteggere, far stima, *curare, curam gerere*: per darsi briga, V.
„ CURASNETTA, V. incastro.
„ CURATA, V. corata: per metaf. animo, *animus*.

CURATELLA, V. coratella: per le viscere, e interiora dell' uomo, *exta*: aver fatte curatelle, dicesi di checchessia nel suo ordine perfettissimo, *omnibus numeris absolutum esse*: cascar la curatella, aver gran paura, *animo, & animis concidere*. Cæs. cacar le curatelle, vale durar fatica grandissima, *magnopere laborare*.
CURATIVO, atto a curare, *medicus, a, um*.
CURATO, sust. parroco, *Parochus*.
CURATO, add. da curare, *curatus, æstimatus*: curato è anche add. da cura nel signif. di parrocchia, onde benefizio curato, cioè che ha cura di anime, *parœcia*.
CURATORE, che ha cura, *curator, cultor*: per medico, *medicus*: per fattore, e castaldo, *villicus*: per colui, che dalla legge ha podestà d' amministrare i negozj degli adulti, e di tutti coloro, che non possono amministrarli da loro stessi, *curator*: si dice anche quegli, che si dà all' eredità, acciocchè la amministri, quando l' crede per privilegio, che se gli competa, non l' accetta liberamente, *curator hereditatis*.
„ CURATTIERE, V. rivenditore.
CURAZIONE, il medicare, *curatio*.
CURCUMA, sorta di pianta per tignere, *cyperum indicum*.
CURIA, luogo dove si trattano le cause, *forum*: per corte, *curia*.
CURIALE, colui, che agita le cause nella curia, *causidicus, causarum actor*, Cic.
„ CURIALITA', cortesia, *humanitas, comitas*.
CURIANDOLO, sorta d' erba, *coriandrum*: per lo seme del curiandolo, *semen coriandri*.
„ CURICCIARE, V. crucciare.
„ CURICCIATO, V. crucciato.
CURICCIATTOLA, dim. di cura, in signif. di curagione, o del medicare, *curatio non magni momenti*.
CURIOSAMENTE, curiosissimamente, con curiosità, *curiose*: per diligentemente, accuratamente, *diligenter, accurate, sedulo*.
CURIOSETTO, dim. di curioso, *curiosulus*, Apul.
CURIOSITA', curiosità, e curiosità, astratto di curioso, *curiositas*: curiosità, dicesi a cosa rara, pellegrina, e curiosa, *res longe adversa, rara, & pulchra*.
CURIOSO, curiosissimo, che ha curiosità, *curiosus*.
CURRA, voce, colla quale si chiama la gallina.
CURRO, legno ritondo, il quale si mette sotto le cose gravi per muoverle agevolmente, *phalanga*, o *palanga*: per carretto, V. metter uno in sul curro, persuaderlo a checchessia, *inducere, adducere aliquem ad aliquid*, Cicer. metter al curro, instigar uno a dire, o fare alcuna ingiuria, *incitare aliquem ad injuriam inferendam*: esser in curro, figur. vale esser in istato d' esser promosso, *provehi*: ed esser sul curro di fare alcuna cosa, esser in procinto, *prope adesse, ut aliquid fiat*, Plaut.
CURSORE, che corre, *cursor*: cursori dicono alcuni tribunali a' loro sergenti, che portano a lui le notificazioni de' loro ordini, *apparitores, viatores*.
CURVACCIGLIATO, Chiabr. *supercilio-sus*.
CURVARE, V. L. piegare, *curvare*.
CURVATO, piegato, *curvatus*.
CURVATURA, il curvare, *curvatura, curvor, oris, curvatio, curvamen*.
CURVETTO, dim. di curvo, *aliquantulum curvus*.
CURVETTA, V. curvatura.

CURVILINEO, sust. figura geometrica, chiusa da linee curve.
CURVILINEO, add. di linee curve, *lineis curvis conflatus, curvilineus*, T. Mat.
CURVITA', curvitade, curvitate, V. curvatura.
CURU'LE, sedia di magistrato, *curulis, sella curulis*: per sedia comoda in ischerzo, *sella commoda*.
CURVO, arcato, *curvus*: per metaf. ingiusto, malvagio, *injustus, improbus*.
„ CUSARE, pretendere, *causari, postulare*: cusarsi, stimarsi, *se credere, se existimare, putare*.
CUSCINETTO, dim. di cuscino, *pulvinulus, pulvillus*: per arnese, che si pone sopra la sella per istarvi più comodo, *pulvillus*.
CUSCINO, guanciale, *pulvinar, pulvinus, pulvinarium*.
„ CUSCIRE, V. cucire.
„ CUSCITORE, cucitore, V.
CUSCUTA, e cuscute, sorta di pianta, *cuscuta*.
CUSCUTINO, add. di cuscuta.
CUSOFFIOLA, V. battisoffiola: e in forza d' avverb. d' ammirazione, *papæ*.
„ CUSPIDE, punta, *cuspis*, V. L.
CUSTODE, colui, che custodisce, *custos*.
† CUSTODERE, V. custodire.
CUSTODIA, cura, guardia, governo, *custodia, cura*: custodia dicesi anche quell' arnese fatto per custodire, e difendere cose di pregio, o facili a guastarsi, *theca*.
CUSTODIRE, guardare, conservare, *custodire, servare, observare, tueri*.
CUSTODITAMENTE, diligentemente, *accurate, diligenter*.
CUSTODITO, add. da custodire, *servatus*.
CUSTODITORE, custode, *custos*.
CUTE, V. L. pelle, *cutis, corium*.
CUTERZOLA, sorta di formica.
CUTICAGNA, V. collottola.
CUTICOLA, la prima tunica esteriore del corpo, *cuticula*.
CUTRETTA, CUTRETTOLA, } sorta d' uccello, *meticilla*.
„ CUVIDIGIA, cupidigia.
„ CUVIDIOSO, „ CUVIDOSO, } V. cupido.

D

DA, segno dell' ultimo caso, *a, ab, et*, V. I Gram.
DA AMICO, V. amichevolmente.
DA BANDA, da una parte, *a latere*: trar da banda, *seorsum ducere, separare*: lasciar da banda, *omittere, prætermittere*.
DA BANDA A BANDA, da una parte all' altra, *in utramque partem*: passar da banda a banda, *transigere, trajicere*.
DA BASTO E DA SELLA, dicesi in modo basso di chi è abile a più cose.
DABBENAGGINE, Red. t. 4. *probitas*.
DABBENE, aggiunto, che si da a uomo di bontà, *probus, bonus, integer*: donna dabbene, vale donna onesta, *mulier honesta*.
DABBUDDA', saltero, *psalterium*.
DA BEFFE, } V. a gabbo.
DA BURLA, }
DA BENE, V. dabbene.
DA BESTIA, V. bestialmente.
DA BOSCO E DA RIVIERA, da tutta botta, dicesi di chi è scaltrito, e atto ad ogni cosa.
DA CANTO, V. da banda.
DA CAPO, vale di nuovo, *iterum, denuo, iterato, rursus*: per dalla principale, o più alta parte, *a vertice*: da principio, *ab ovo, ab initio*: da capo a piè, dall' una all' altra estremità, *a vertice ad talos*.

DA

DA CATENA, posto avverb. vale come meritevole, degno di catena.
DA CAVALIERE, V. cavallerescamente, nobilmente.
D'ACCORDO, d'accordissimo, *concorditer*, V. accordatamente.
DA CHE, poichè, *quoniam*: per da quel tempo: *ex quo*: da che il mondo è mondo, *post homines natos*, *post hominum memoriam*.
DACHIUME, preparazione d'uve seccate per migliorare il moscadello.
DA CIO', posto in vece d'aggiunto, e vale idoneo, *aptus*, *idoneus*.
DA COSTA, avv. V. da banda.
D'ADDOSSO, di sopra la persona, d'in sul dosso, *a se*: levarsi, o torsi checchessia d'addosso, vale levarselo d'attorno, *a se amovere*.
DADDOVERO, daddoverissimo, e da dovero, da senno, *serio*, *vere*: talora è aggiunto, e vale reale, effettivo, V. per lo stesso, che in verità, *vere*.
DA DI' DI LAVORO, feriatmente, *vulgariter*, *vulgo*.
DADO, *tessera*, *talus*, *taxillus*: pigliare, o tener i dadi a uno, vale impedirgli l'operazione, *impedire*, *prohibere*: per qualunque corpo di sei facce quadre eguali, *cubus*: per una sorta di tormento, col quale si stringono agli uomini le noci del piede, *supplicii genus*, *quo nocentium crura premuntur*: trar pel dado, continuar pucchè mai nelle scelleratezze, *vitam omnem flagitiis magis magisque dedere*, *addicere*: per simil. la base, sulla quale si pongano statue, colonne, e altro, *basis quadrata*, *plintis*, *plinthus*: tirare pel dado, vale cominciare ora, o in quel punto, *statim incipere*: scambiare i dadi, o le carte, vale ridire in altro modo quello, che si è detto altra volta, *immutare*: trarre, o fare diciotto con tre dadi, vale riuscire in alcun negozio con ogni vantaggio possibile, *res prospere succedere*, *optatissimum habere exitum*: esser pari, quanto un dado, dicesi di cosa eguale, e pari per tutto, *ejusdem ubique formæ*: piantare il dado, vale trarlo con malizia, *malitiose talos jacere*: pagare il lume, e i dadi, o pagare del lume, e de' dadi, vale pagare del tutto, *omnino solvere*: il dado è tratto, vale l'affare è finito, *facta est res*.
„ DANTE, colui, che dà, *dans*.
DA ETERNO, lo stesso, che ab eterno.
DA FRONTE, V. a dirimpetto.
DAGA, specie di spada, *sica*, *ensis*.
DAGHETTA, dim. di daga, *sicula*.
DA GIOVINE, V. giovanilmente.
DA GIUOCO, V. giocosamente.
DA GRAN TEMPO, da gran tempo in quà, *jamdudum*, *jamdiu*, *jampridem*, *olim*.
DA IMO A SOMMO, e da sommo a imo, *ex imo ad summum*, *a calce ad caput*, *a vertice ad talos*.
DA INDI, da quel tempo, *exinde*, *inde*: da indi in giù, in giuso, *deinceps*: da indi innanzi, *in posterum*: da indi in qua, *potiùs*, *potius*: da indi in su, *ex eo tempore*: da indi in orno, *circiter*.
DAINO, animal simile al capriuolo, in fem. dicesi anche daina, *dama*, *dorcas*.
„ DALFINO, delfino, *delphin*.
DALL'A FINO ALLA ZETA, o dall'a alla zeta, dal principio alla fine, *a capite ad calcem*.
DALLA LONTANA, e *longinquo*, *eminus*.
DALLA LUNGA, da lontano, *longe*, e-
DALLA LUNGE, } *minus*, *procul*, pe-
DALLA LUNGI, } *regre*.
DALLA PARTE DINANZI, V. dinanzi.
DALLA PARTE OPPOSTA, V. dirimpetto.
DALLATO, per fianco, *juxta*, *prope*, *a latere*.
DALLE DALLE, dicesi per dinotare un'azione continuata, *egedum*, *agedum*.
D'ALLORA CHE, *jamtum*, *ex quotempore*.
D'ALLORA INNANZI, *exinde*.
DA LONTANO, *procul*, *e longinquo*, *eminus*.
D'ALTRONDE, *aliunde*.
DA LUNGA, da lunge, da lungi, *procul*, *peregre*, *eminus*.
DAL ROVESCIO, V. a rovescio.
DAL VEDERE AL NON VEDERE, posto avverb. vale in un attimo, subitamente, *ictu oculi*.
DAMA, gentildonna, *matrona*, *illustris femina*: per donna amata, *amica*: per daino, *dama*: dama, giuoco, *scrupus*: nostra Dama per eccell. la SS. V.
„ DAMAGGIO, V. danno.
DA MANCO, da meno, *minor*, *vilior*, *inferior*.
DAMASCHINO, aggiunto di ferro, o simili, e vale, che ha la tempera di Damasco, *Damascenus*: è anche aggiunto d'una sorta di rose, *damascenus*.
DAMEGGIARE, Segn. Crist. vagheggiar dame, *mulieres*, *matronas adamare*, *officiis prosequi*.
DA MENO, inferiore, V. da manco.
DAMERINO, vagheggiatore, *amasius*, *venerius nepotulus*, *edoctus in muliebri venerio*, Plaut. *polituius*, *nimia elegantiæ homo*, Cic. Plaut.
DA MEZZO IN GIU', e da mezzo in su, *pars superior*, *pars inferior*.
DAMIGELLA, pulzella, donzella, *puella*, *adolescens*, *adolescentula*.
DAMIGELLO, garzone, donzello, *puer*, *adolescens*, *adolescentulus*.
DAMMA, V. daino.
„ DAMMAGGIO, V. danno.
DAMMASCHINO, damaschino, V.
DAMO, amante, *amator*, *amans*, *amasius*.
DA MOLTO, in forza d'aggiunto, val. di grande stima, *præclarus*, *strenuus*, *æstimabilis*.
DA MONTE, e valle, V. da capo a piè: figur. per tutti i modi, *undequaque*.
D'AMORE, e d'accordo, unitamente, *concorditer*.
DAMOSONIO, sorta d'erba, che ha le foglie, simili alla pianaggine, ma più strette, e volte verso terra, *damasonium*, Plin.
DA MOTTEGGIO, V. da beffe.
DAMIGELLA, dim. di dama, } *vilis fe-*
DAMIGELLACCIA, pegg. di dama, } *mina*.
DANAJACCIO, pegg. di danajo, *vilis nummus*.
„ DANAJALE, add. di un danajo, *unius oboli*.
DANAJO, moneta della minor valuta, che si dice anche picciolo, *obolus*: per moneta generalmente, *nummus*, *pecunia*, *argentum*, *denarius*: danajo in cassa, *pecunia otiosa*: danajo a guadagno, *pecunia occupata*: danajo falso, *pecunia adulterina*, *nummus adulterinus*, *nummi improbi*: danajo di gabella, *pecunia vectigalis*: per sorta di peso contenente la vigesima parte dell'oncia, V. scrupolo: per crosta, o macchia procedente da bolle di riscaldamento, *papula*, *pustula*.
DANAJOSO, che ha di molti danari, *pecuniosus*, *nummosus*, *bene nummatus*, *instructus pecunia*, *abundans nummis*.
DANAJUOLO, dim. di danajo, *nummulus*.
DANARESCO, contante, come pecunia danaresca, *pecunia numerata*.
DANARO, V. danajo: danari contanti, *pecunia numerata*, *præsens*: danari presi, o dati ad usura, *pecunia fœneratitia*: abbruciato di danaro, vale bisognoso, *egens*, *mendicus*: far checchessia per danari, lasciarsi corrompere con danari, *pecunia corrumpi*: per peso contenente la vigesima parte dell'oncia, *scrupulus*: per uno dei quattro semi, onde son dipinte le carte da giuocare; onde accomar in coppe, ovvero coppe, e dare in danari, vale mostrar di fare una cosa, e farne un'altra affatto diversa, *aliud dicere*, *aliud facere*.
DANAROSO, V. danajoso.
DANARUZZO, V. danajuolo.
DANDA, modo particolare di partire dell'aritmetica.
DA NIENTE, in forza d'aggiunto, vale, che non è buono a niente, *futilis*, *vilis*, *nihili*, *inæstimabilis*.
DANNABILE, dannabilissimo, da esser dannato, biasimevole, *damnabilis*, *vituperabilis*, *damnandus*.
DANNABILMENTE, con modo dannabile, *damnose*, *periculose*.
„ DANNAJOSO, dannoso, *damnosus*, *exitiosus*.
DANNAGGIONE, } dannazione, *damna-*
DANNAMENTO, } *tio*.
DANNARE, condannare, *damnare*, *condemnare*, *supplicii aliquem adigere*: dannare a morte, *capite condemnare*, *addicere morti*, *damnare capite*, Cic. per vituperare, *improbare*, *vituperare*: per cancellare i conti, *delere*, *acceptum referre*: dannare a segnicella, dicevasi, quando la scrittura, in cui era errore, si dannava a fregolorio, *expungere*, Plaut. *delere*: dannare in signif. neut. pas. vale andare all'inferno, *æternis infernorum penis*, *cruciatibus damnari*.
DANNATO, add. da dannare, *damnatus*, *condemnatus*: anima dannata, *æternis cruciatibus*, *penis*, *suppliciis addicta*: patire come un'anima dannata, *diris cruciatibus uri*, *inauditos cruciatus perferre*, *cruciari*, *excruciari*.
DANNATORE, che danna, *qui damnat*, *condemnat*, *damnator*, *condemnator*, Tert.
DANNAZIONE, il dannare, *damnatio*, *condemnatio*: in vece di perdizione, *ruina*, *exitium*, *clades*.
DANNEGGIAMENTO, il danneggiare, *læsio*, *læsura*, *pernicies*, *detrimentum*, *damnum*.
DANNEGGIARE, *damnum*, *detrimentum afferre*, *inferre*, *importare*, Cic. *jacturam afficere*, *damno esse*, *nocere*, *lædere*: danneggiarlo, *dare damnum alicui*, Plaut.
DANNEGGIATO, *læsus*, *damno affectus*.
DANNEGGIATORE, *lædens*, *damnum inferens*.
DANNEVOLE, dannoso, *damnosus*, *exitiosus*, *perniciosus*, *detrimentosus*, *exitialis*, *exitiabilis*: per vituperevole, *vituperabilis*, *probrosus*, *ignominiosus*.
DANNEVOLMENTE, con danno, *damnose*, *perniciose*.
DANNIFICARE, danneggiare, *lædere*, *damnum inferre*, *detrimento esse*: per condannare, proibire, *prohibere*, *vetare*.
DANNIFICATO, *læsus*, *damno affectus*.
„ DANNI'O, add. atto a far danno, *ad lædendum*, *ad inferendum damnum aptus*, *damno aptiens*.
„ DANNI'O, lur. } *damnum*, *jactura*,
DANNO, } *detrimentum*, *incommodum*, *dispendium*, *pernicies*: dar danno, V. danneggiare: ricevere, soffrir danno, *detrimentum capere*, *accipere*, *facere*, Cic. riparare il danno, *refarcire damna*, Cic. *reprendere damna*, Ovid. senza danno, *indemnis*, *illæsus*: accordami questa grazia, che mio fratello non riceva alcun

dan-

danno, uè dispiacere alcuno, *hoc mihi da, atque largire, ut meum fratrem sartum, & tectum, ut ajunt, ab omnique incommodo, detrimento, molestia sinerum, integrumque servet*, Cic. la guerra fa de' gran danni in questo paese, *bellum regionem hanc, urbem vastat, depopulatur, perdit*: mio danno, spezie di giuramento, *peream, dispeream*: egli è un danno, modo di dire, come egli è un peccato, V. suo danno, esprime lo stesso, che a me non importa, *ipse videris, mea nihil interest*.

DANNOSAMENTE, con danno, *perniciose*.

DANNOSO, dannosissimo, che apporta danno, V. dannevole.

DANO, V. daino.

DANTE, che dà, *dans*.

DANTE, pelle concia di daino, o cervo, *corium cervi, aut dorcadis medicatum*.

DANTESCO, dello stile, e maniera di Dante.

DANTISTA, chi studia nel poema di Dante, o chi imita Dante.

DA NULLA, V. da niente.

DANZA, ballo, *saltatio, chorea, saltatus, tripudium*: menar la danza, vale guidar chi balla, *choream ducere*; e per metaf. maneggiare alcun affare, *pertractare, administrare*.

DANZANTE, che danza, *saltans, choreas ducens*.

DANZARE, ballare, V.

DANZATORE, che danza, *saltator*.

DANZETTA, dim. di danza, *brevis saltatio*.

DA OGGI INNANZI, V. da ora innanzi.

DA OGNI DI', posto in forza d' add. vale cotidiano, *quotidianus*.

DA ORA INNANZI, per l'avvenire, *in posterum, posthac, deinceps*.

DA PARTE, in disparte, *secreto, seorsim*: da parte d'alcuno, *alicujus nomine, jussu*.

DA PAZZO, pazzamente, *stulte*.

DAPE, V. L. vivanda, *dapes, ium*.

DA PER SE, senza compagnia, separatamente, *seorsim, solus*.

DA PER TUTTO, *ubique, undique*.

DA PIU', maniera esprimente il contrario di da meno, e denota maggioranza, e talora si usa in forza d' aggiunto, *magnæ auctoritatis, pluris*.

DA POCO, in forza d' aggiunto, *iners, ignavus, ineptus*.

DA POCO FA IN QUA', posto avverb. o da poco in quà, nuovamente, *recenter, recens, nuper*.

DA POI, poi, *deinde, postea, deinceps*.

DA POICHE', *posteaquam, postquam, ut*: da poichè io mi partii, *ut discessi*.

DA POSCIA, vale dappoi, *postea, deinde*.

DAPPIE', dappiede, dalla parte più bassa, *ab ima parte*: farsi dappiè, cominciar dal primo principio, *iterare, instaurare, repetere*.

DAPPOCAGGINE, DAPPOCHEZZA, } infingardería, *ignavia, inertia, segnitia, desidia*.

DAPPOCO, dappochissimo, infingardo, di niun valore, *iners, ineptus, ignavus*.

DAPPOI, avv. *postea*: in forza di preposizione, benchè di rado, *post*.

DAPPOICHE', *postquam, posteaquam*.

DAPPRESSO, e da presso, appresso, *prope, cominus*: in forza d' aggiunto, vale vegnente dopo, *proximus*.

DA PRIMA, DA PRIMAJO, DA O DAL PRINCIPIO, } *principio, primo, initio, statim, primum*.

DA QUANTO, in forza d' aggiunto, vale di quanta sufficienza, di quanto valore, *qualis, qualiscumque*.

DA QUATTO, quattamente, occultamente, *occulte*.

DA QUI', DA QUI INNANZI, DA QUINCI INNANZI, DA QUINDI INNANZI, } *in posterum, exinde, ex eo tempore, deinceps*.

DARDEGGIARE, tirar dardi, *jaculari, jaculare, jaculum librare, vibrare, torquere, emittere*.

DARDETTO, dim. di dardo, *parvum telum*.

DARDO, *telum, jaculum*.

DARE, *dare, præbere, tradere, largiri, impertire, donare*: per concedere, permettere, *dare, tribuere, concedere, permittere*: per assegnare, *constituere, assignare*: per battere, *verberare, cædere, virgis cædere, afficere verberibus, infligere plagas, infligere verbera*: per palesare, *ostendere, detegere, manifestare, patefacere*: dar addosso, V. dar benefizj, *beneficia conferre*: dar licenza, V. accommiatare: per permettere, *sinere*: dar consolazione, *consolari*: dar termine, *tempus constituere*: dar legge, *legem dicere, præscribere, jubere*: dar fede, *credere*: per assicurare, *in se recipere, spondere, dare fidem in futurum*: dar noja, briga, *molestiam inferre, molestia afficere*: dare esempio, *statuere, edere exemplum in aliquem, exempla facere in aliquem*, Cic. Ter. *exemplo docere alios*: dar segno, *indicare, patefacere*: dare opera, operare, *efficere*: per accudire, attendere, *vacare, incumbere, operam dare, studere*: dar luogo, dar agio, e comodità, *copiam dare, occasionem præbere*: per far luogo, *cedere, concedere*: dar baldanza, *animos reddere, addere*: dar la mala ventura, cagionare altrui male, *perdere*: Dio ti dia il malanno, *Deus te perdat*: dar le vele a' venti, *vela dare*: dar l' acqua alle mani, *dare aquam manibus*: dar l'occhio, *aspicere*, o *caute inspicere*: dare il viso, *se convertere*: dare il cuore, aver coraggio, *fortem animum habere, magno, & erecto esse animo, confidere animo*: per volgere il pensiero, *animum inducere*: dar di mano, di piglio, *arripere, amplecti*: dar di cozzo, opporsi, *obstare, adversari, obsistere*: per incontrarsi, *offendere*: dar de' remi in acqua, partirsi dal lido, *solvere, remigio aquam fundere*: dar delle coltellate, *ferire, sauciare, vulnera infligere*: dar per Dio, per elemosina, *stipem mendicis offerre, erogare pecuniam in pauperes*: dar da leggere le lettere, *dare literas legendas*: dar da bere, *dare potatum*, Col. *dare potui*, Celi. *dare bibere*, Ter. dar da mangiare, *alere, pascere*: dar a beccare, *cibum pullis offerre, præbere*: dar beccare alla puta, dar da parlare, *sermonem hominum subire, venire in sermonem omnium*, Cic. *abire in ora hominum*, Liv. *dare de se sermonem hominibus, in sermonem hominum incidere*, Cic. dar ad intendere, *persuadere*: per dir altrui cosa falsa, *imponere, verba dare*: dar a vedere, persuadere, far credere, *ostendere, persuadere*: dar del signore, dell' Illustrissimo ec. *honorifice, honorificentissime aliquem appellare*: dare a baratto, V. dare a buon mercato, *parvo vendere*: dare a credere, *persuadere*: darsi a credere, *putare, arbitrari, in animum inducere*: dare ad affitto, *locare*: dare ad usura, *dare fœnori*: dare affanno, *facessere negotium, exhibere negotium*: dare a sacco, *dare diripiendum*: dare assalto, *aggredi*: dar battaglia, *committere prælium*: dar braccio, dar ajuto, *adjuvare, opitulari, auxiliari, opitulatum ire, adesse*: dar colpa, *imputare, crimini dare*, V. accusare: dar certezza, *certiorem facere*: dar dietro, *insectari, insequi*: dare uno schiaffo, *infligere, incutere alapas*: dare un pugno, *ducere, infigere colaphum*: dar carico, *imponere oneri, mandare, committere*: dar danari in salvo, *credere pecuniam*: dar fuori, dare la luce, *proferre in lucem, edere*: dare il guasto, *vastare, depopulari*: dare il suo favore, *præstare studium alicui, conferre studium suum in aliquem*: dar le difese, *dare alicui defensionem*: dare impaccio, *impedimento esse, impedire*: dare in credenza, V. a credenza: dare in dote, *dare dotem*: dare in salvo, *credere, deponere, committere*: dar in un' imboscata, *præcipitari in insidias, intrare insidias, delinire in insidias*: dare in pegno, *pignorare, oppignerare, in hypothecam dare*: dar la baja, la burla, *illudere, irridere*: dar l'addio, *valedicere*: dare in prestito, *commodare, dare mutuum*: dar la corda, *torquere*: dar la libertà ad alcuno, *manumittere aliquem*, Cic. *asserere in libertatem*: dar mano, *incipere, aggredi*: dar mentite, *negare*: dar nel naso, *offendere*: dar nel pedante, *pædagogum agere, præsesse*: dar la spinta, *præcipitare, urgere*: dar lettere da portare altrui, *dare literas alicui ad aliquem*: dare il nome, *denominare, nominare, appellare*: dar piacere, *delectare, oblectare, afferre voluptate, lætitiæ*: dar caparra, *dare arrabonem*: dar per compagno, *adjungere aliquem*: dar principio, *exordiri, inchoare*: dar ricapito, eseguire ciò, che si abbia in mente, o fra mano, *executioni mandare, efficere, perficere*: vale anche allogar in matrimonio, *in matrimonium collocare*; e dar ricapito ad una lettera, vale ricapitarla, *reddere*: dar pieggeria, sicurtà, *cavere*: dar sesto, *componere, instruere*: dar sospetto, *movere, dare suspicionem*: dare accuse, *deferre nomen*, V. accusare: dar compimento, *inchoata perficere, absolvere*: darsi a gambe, *confugere se in fugam*: dar all' arme, *bellicum, classicum canere*: dar nel segno, *scopum attingere*: dar conto, *rationes dare, exhibere*: dar il primo luogo, *primas deferre*: dar la rotta, *facere, edere stragem, profligare, dissipare copias*: dar la sentenza, *sententiam ferre*: dar udienza, *dicere jus, audire*: darsela giù, por giù l' animo, non ci pensar più, *negligere, abjicere, deponere curam alicujus rei*: darsi alla strada, porsi a far l' assassino di strade, *grassatorem, latrocinia exercere, vias obsidere*: darsi a qualche cosa, applicarsi con somma attenzione, *operam, laborem, animum accommodare alicui rei*, Quint. Suet. *in aliquam rem incumbere*, Cic. *operam insumere, ponere in re aliqua, alicui rei, in aliquam rem*: darsi al giuoco, *ad ludendum se dare*, Cicer. darsi al buon tempo, darsi buon tempo, *genio, sibi indulgere, sibi bene facere*, Plaut. darsi a' piaceri, *dedere se delectationi toto animo*: darsi ad un qualcuno, *in fidem, & clientelam alicujus se conferre*, Cic. *contribuere se alicui*, Liv. *se dare, se dedere alicui*, Ter. darsi, per rendersi, *dedere se hostibus, deditionem facere*: darsi, per combattere, *in hostes irruere*, Cic. *impressionem, impetum facere*, Cæs. Liv. dare in uno, *incurrere, incidere, impingere*: dare in uno scoglio, *impingere navem ad scopulos, allidere*: dare in bagattelle, *nugas sequi, nugis duci*: dare in un sentimento, *opinionem, sectam amplecti*: dar nella ragna, *indutere se in laqueos*, Cicer. *impedire se in plagas*, Plaut. *in casses incidere*: dar il marchio alla femmina, *admittere marem ad concubitum, mari fœminam admovere*: il tempo, che si dà, *admissura*: l'azione, per la quale si dà, *admisso*; dar da fare ad un qualcu-

cuno, *darsi alicui dare*, Ter. *negotium alicui facessere*: darsi alla fuga, *mandare se fugæ*, Cæs. allo spirito, *totum se divinis rebus dedere*: all' amicizia d' alcuno, *conferre se ad amicitiam alicujus*: darsi affanno di qualche cosa, *ægro animo, iniquo animo aliquid ferre*: alla malinconia, *tradere se mœstitiæ, luctuique*: alla lussuria, *libidinari, scortari*: al mugnere, *pergracari, congracari*: la fede, *dextram dextræ committere, jungere*: darsi la morte, *mortem sibi consciscere, manus sibi afferre, inferre*: darsi al governo della Repubblica, *Rempublicam capessere, suscipere Rempublicam, accedere ad Rempublicam*: farsi dar qualche cosa per forza, *aliquid ab aliquo extorquere*: dar di becco, mordere, *mordere, abradere*: dar di becco, e dar di ladro ad uno, *aliquem furem appellare*: dar addietro, darla a gambe, dar de' piè in terra, *solum vertere*: dar nel cal i al vento, al rovajo, *æquo suspendi*: darla pe' chiassi, uscir dal tema per isfuggire la difficoltà, *a proposito declinare, aberrare, egredi*: e per nascostamente fuggire, *se clam subducere*: dar la caccia, *aliquem in fugam conjicere*: la stretta, il mattone, far altrui o inganno, o scherzo, o male, *manticulari, tragulam in aliquem injicere*: dar la stretta vale anche stringere, *stringere*; per ingojare, *deglutire*: di malo, di cesso, *omnibus se immiscere*: di penna, *delere*: nel buono, nel vivo, trovar il modo, e la ragion delle cose, *viam reperire*: nel tisico, V. intisichire: dar lingua, avvisare, *indicare, significare, certiorem facere*: a due zavolle, lo stesso, che fare un viaggio, e due servigi, *in saltu uno capere duos apros*: del culo in terra, del culo in sul lastrone, dar giù del ceffo in terra, fallire, *decoquere*: dar del buon per la pace, conceder qualche cosa favellando per non attaccar lite, *pro bono pacis aliquid remittere, non omnia suo jure agere*: dar il pepe, schernire, *cicenis irridere, subsannare*: dar il suo maggiore, far ogni sforzo, *viribus omnibus obniti, contendere*: dar il gambo, la quadra, la soja, V. burlare: per piaggiare, accarezzare, *blandiri*: l'erba cassia, privar di carica, *dimittere, abdicare, ab officio dimovere*: nelle vecchie, nelle scartate, in contenne, in parete, in lodella, in ceci, in ispianato, in nonnulla, non concludere, *nihil agere, hic fumus nihil attraxit*, detto de' Greci: dar nel matto, ne' lumi, all' arme, nelle smanie, adirarsi infuriando, *furere, debacchari*: dare il vino, subornare, *subornare aliquem*: dar altrui nelle mani de' nemici, *adversariis prodere*: l'incenso a' grilli, vale pestar l'acqua nel mortajo, buttar via la fatica, V. acqua: del capo nel muro, impazzare, *insanire*: non sà dove dar la testa, *nescit quo se vertat, nescit, unde vitium quærat*, Cicer. dar cartaccia, dar pastata, dare una stagnata, vale non rispondere a chi ti dimanda, o rispondere meno, che ti conviene, *non respondere, non auscultare alicui*: dar una borniola, vale dire il contrario di quello, che è, *iniquum judicium ferre*: dare attraverso, *palam adversari*: dar le carte alla scoperta, dir la verità senza rispetto alcuno, *libere loqui*: darla pel mezzo, darsi in preda a' suoi capricci senza ritegno, *toto animo se libidini dedere, dare*: darla pel mezzo, vale anche far d'ogni campo strada, V. campo: dar nel bue, non intendere, o ostinarsi nell' ignoranza, *obrutescere, nihil intelligere*: dà, che non dolga, e

dà, che non dispiaccia, *nec te, nec verbis quempiam lædere*: darsi di monte morello in testa, far cose da disperato, e impossibili, *quæ desperati hominis sunt, quæque fieri nequeunt, efficere, tota ferre via*: dar fondo, fermarsi, dicesi propriamente de' navigli, *jacere anchoram*: e per metaf. dilapidare, consumare, V. dar carta bianca, *optionem dare, permittere*: dar del tu, *inurbane aliquem appellare*: darsi l'acqua a' piedi, lodarsi, *se ipsum laudare*: dar nel capo, dar tra capo, e collo, dar dove s'ammazzano le bilie, *incutere scipionem in caput, comminuere alicui cerebrum, imminuere alicui caput, diminuere alicui cerebrum*: il vino gli ha dato alla testa, *illum est vino illius caput*: quel vino dà alla testa, *illud vinum tentat caput*: il sole da quì dalla mattina fino alla sera, *sol semper hic est a mane ad vesperam*: la vigna ha ben dato quest' anno, *annus uberior, & feracior uvis*: le terre si danno per niente, si danno a vil prezzo, *jacent prætia prædiorum*, Cicer. non gli darei un bagattino, *cicuni non interduim*, Plaut. dare oro per oro, *aurum auro expendetur, argentum argento æquabitur*, Plaut. dar pace, o la pace, pacificare, *sedare, componere*: darsi pace, quietarsi, *acquiescere*: dar la pace al nemico, pacificarsi con lui, *cum inimico in gratiam redire, conciliari*: dar la pace di Marcone, congiungersi carnalmente, *coire, rem habere*: Dio vi dia pace, modo di salutare, *vale*: dare paga, arruolare soldati, *delectum militum habere*: dar la paga, contar la mercede, *stipendium, mercedem solvere*: dare panzane, ficcar carotte, V. carotta: dare parola, o dar la parola, dar permissione, *permittere, concedere*; e per promettere con sicurtà d' osservare, *fidem dare, spondere*: dare volta, o la volta, vale voltare, tornare, *regredi, reverti*: dare la volta, e dare la volta al canto, impazzare, V.

DA RITO, e da rovescio, per tutti i versi, *undequaque, undique*.

DA'RSENA, la parte più interna del porto, *portus interior, intima portus pars*.

DASCHERNO, e da scherzo, V. a gabbo

DASE DASE, seco stesso, *secum ipse*.

DASENNO, da buon senno, da vero, *serio*

DA SERA, in tempo di sera, *vespertino tempore*.

DA SEZZO, V. dassezzo.

DA SGHERRO, alla sgherra, alla brava, V.

DA SOMMO A IMO, da capo a piè, *a summo ad imum, a capite ad calcem*.

DASSAI, e d'assai, in forza d' aggiunto, vale sufficiente, *præstans, egregius*.

DASSAJEZZA, abilità grande, attitudine, e prestezza nell' operare, *præstantia, habilitas, alacritas*.

DASSEZZO, nell'ultimo luogo, *postremo loco*.

DATA, tempo segnato nelle lettere, *dies, tempus, dies adscripta*: la tua lettera era di più vecchia data, che quella di Cesare, *antiquior dies in tuis erat adscripta literis, quam in Cæsaris*, Cic. non v'era nella pistola nè 'l tuo suggello, nè la data, *nec signum tuum in epistola, nec dies erat appositus*, Cic. metter la data, *dare, scribere, adscribere, ponere, apponere diem*, Cic. pel colpo, che si dà alla palla in giucando, *ictus*: per natura, qualità, condizione, *genus, ratio, natura*: parole di questa data, *hæc verba*: esser di una stessa data, vale esser della medesima qualità, ec. *ejusdem farinæ, rationis, naturæ*, &c. per dazio, V. per lo stesso, che padronato di benefizj ecclesiastici, o simili, *jus conferendi beneficii*.

DA TANTO, posto avverb. in vece d'aggiunto, vale di tanta sufficienza, di tanto valore, e simili, *tam præstans, tam peritus, idoneus*, &c.

DATA'RIO, ufizio nella corte di Roma, *datarius, qui inscribit diem, & annum Curiæ Romanæ rescriptis*.

DATI'VO, *dativus casus*, T. G.

DATI'VO, add. che da, *dans*: in forza di sust. per datore, V.

DATO, *datus, tributus*.

DATO, sust. dono, *donum, munus*.

DATO, e dato che, maniere denotanti di supporre quella tal cosa, che s'esprime, *sit, esto*.

DATORE, che dà, *dator, largitor*: per colui nel giuoco del calcio, che è destinato per dare alla palla, *dator*: per termine mercantesco, colui, che dà a cambio, *fenerator*.

DATRICE, fem. di datore, *quæ dat*.

DA TROPPO PIU', in forza d'aggiunto, che eccede colla virtù la sua condizione, *multo præstantior, longe superior*.

DA'TTERO, arbore, *palma*.

DA'TTERO, frutto, *palmula, palmæ pomum, dactylus, caryota, & caryotis, idis*.

DATTERO, pesce, *dactylus*.

DATTILO, V. dattero, arbore, e 'l frutto ancora.

DATTILO, piede di verso, *dactylus*.

DATTORNO, e d'attorno, da torno, d' intorno, *circum, circa*.

DA TUTTA BOTTA, V. da Bosco, e da Riviera.

DA VANTAGGIO, di più, *præterea, amplius, etiam, ultro, satis superque, pluris*, coi verbi di stima, e di prezzo: io non dico davantaggio, *nihil amplius dico*.

DAVANTI, V. davanti: talora è prepos. *ante*: per l'avvenire, *futurum tempus*: veder davanti, *futurum tempus inspicere*.

DAVANTICHE', prima che, *prius quam, antequam*.

DAVANTI, avverb. prima, innanzi, *ante, antea, prius*: per alla presenza, *coram*: talora è prepos. *ante*: pararsi davanti, vale fig. sovvenire, *in mentem venire, succurrere*.

DAVANTICHE, *prius quam, antequam*.

DAVANZALE, cornice di pietra, su la quale si posano gli stipiti delle finestre, *projectura*.

DAVANZO, o d' avanzo, soprabbondantemente, *satis superque*: per quello, che più commemente dicesi pur troppo, *satis, abunde*.

DAUCO, sorta d'erba, *daucus, pastinaca sylvestris*.

DA VECCHIO, secondo quello fanno i vecchi, *familiariter*.

DA VERO, e davvero, V. daddovero.

DA VICINO, *prope, cominus*.

DA ULTIMO, nell'ultimo luogo, *postremo*: da ultimo è bel tempo, detto ironicamente, e significa, che da ultimo si dee tenere, che venga il gastigo, *raro antecedentem scelestum deseruit pede pœna claudo*, Phæd.

DA UNA VOLTA IN SU, più volte, *pluries, sæpe, sæpius*.

DA UN GRAN TEMPO, o da un gran pezzo in quà, *jamdiu, jamdudum*.

DAVVANTAGGIO, V. da vantaggio.

DA ZEZZO, V. da ultimo.

DAZIO, gabella, *vectigal*: dazio del porto, *portorium*: dei patteggi, *scriptura*.

DAZIONE, dedizione, *deditio*: per l'atto del dare, *datio*.

D E

DE', coll'apostrofo, è segno del secondo caso de' nomi mascolini, e s' adopra in vece dell'articolo *delli*.

DEA, *Dea*.

DEAURATO, Vit. SS. Padr. t. 17. *deauratus*, *inauratus*.
DEBACCARE, V. L. neutr. e neutr. pass. infuriare, scorrere sfrenatamente, *debacchari*, *furere*.
DEBACCATORE, V. L. chi debacca, *bacchans*, *debacchans*.
DE'BBIO, abbruciamento di legni, e sterpi per ingrassar i campi.
DEBELLARE, espugnare, *debellare*, *expugnare*, *vincere*.
DEBELLATO, *debellatus*, *profligatus*.
DEBELLAZIONE, *expugnatio*.
DE'BILE, debilissimo, V. debile: esser debole, *languere*: esser debole pel viaggio, *languere de via*: uomo debole, talvolta vale dappoco, e di basso ingegno, *iners*, *curtæ supellectilis homo*.
DE'BOLE, fust. V. debolezza.
DEBOLEMENTE, V. debilmente.
DEBOLETTO, V. debiletto.
DEBOLEZZA, V. debilezza: debolezza d'età, *imbecillitas ætatis*: debolezza di complessione, *infirmitas corporis*: per dappocaggine, insufficienza, V. per imprudenza, V.
DEBOLEMENTE, V. debilmente.
DEBOLUZZO, V. debiluzzo.
DECA, V. G. decina, *decas*.
DECACORDO, salterio di dieci corde, *decachordum*, V. G.
DECADENZA, cadenza, *casus*, *occasus*, *ruina*, *decidium*.
DECADERE, cadere, *cadere*, *decidere*, *collabi*, *ad occasum vergere*, *declinare*, *excidere*, *ad interitum properare*.
DECAGONO, figura di dieci lati, *decagonus*, V. G.
DECALOGO, V. G. *decalogus*, *decem Dei præcepta*.
DECALVATO, Cavalc. dischiomato, *decalvatus*.
DECAMERONE, libro di dieci giornate.
DECANO, capodieci, *decurio*: per capo di qualche ordine, *præses*, *præfectus*: per titolo di dignità ecclesiastica, *decanus*, L. Eccl.
DECANTARE, pubblicare, celebrare, *publicare*, *divulgare*, *evulgare*, *pervulgare*, *promulgare*, *prædicare*, *decantare*, Cic. *celebrare*, *palam facere*, *in vulgus indicare*, *proferre*, *efferre*: termine de' Chimici, per travasare, *defundere*, *elutriare*.
DECANTATO, pubblicato, celebrato, *vulgatus*, *celebratus*, *decantatus*: per travasato, *defusus*, *elutriatus*.
DECAPITARE, *caput alicui amputare*, *præcidere*, *auferre*, Cic. Liv. *alicui caput detruncare*, Ovid. Plaut. *aliquem securi ferire*, *percutere*, *alicui jus caput cervicibus abscindere*, Cic. Sen. *aliquem decollare*, Suet. esser decapitato, *securi subjici*, *securi cervices subjicere*, *collum alicui defecare*.
DECAPITATO, *securi percussus*, *capite obtruncatus*.
DECAPITAZIONE, *capitis amputatio*, *obtruncatio*, *resectio*.
DECENNALE, di dieci anni, *decennis*, *decennalis*.
DECENNARIO, di dieci, *decimus*, *denarius*.
DECENNE, V. L. di dieci anni, *decennis*.
DECENNIO, add. *decennis*: per lungo, grande, *decumanus*.
DECENTE, *decens*, *decorus*, *congruens*, *convenientens*: esser decente, *decere*, *congruere*, *convenire*.
DECENTEMENTE, *decenter*, *convenienter*, *decore*.
DECENZA, *decor*, *decorum*, *decentia*, *ut ita dicam*, Cic.
DECE'RE, V. L. convenire, *decere*.
DECESETTE, Sper. *decem & septem*.
DECEVOLE, decevolissimo, V. decente.
DECEZZIONE, V. L. Vit. SS. Padr. 1. 35. inganno, *deceptio*, *fraus*, *dolus*.
DECHINAMENTO, V. declinamento.
DECHINANTE, V. declinante.
DECHINARE, V. declinare: neutr. pass. per avvilirsi, *deprimi*.
DECHINATO, V. declinato.
DECIDERE, tagliare, troncare, *decidere*, *amputare*: per giudicare, *judicare*, *pronunciare*: decidere una questione, una lite, o simili, vale risolverla, giudicarla, *judicare*, *dijudicare*, *decidere*, *quæstionem persolvere*, *litem componere*: questo giorno deciderà le nostre differenze, *hic dies de nostris controversiis dijudicabit*, Cæs. ti lascio decidere della mia sorte, *sortem meam tibi permitto*: affari decisi, *decisa negotia*, Hor. non decidere, *rem in medio relinquere*.
DECIFERARE, diciferare, *notas explicare*.
DECIFERATO, Car. *explicatus*.
DECIFERATORE, Car. Lt. Vol. 1. *notas explicans*.
DECIMA, dazio, o aggravio sopra beni, e rendite, che da principio importava la decima parte, *decima*, *decuma*, *arum*: riscuotitore di decime, *decumanus*.
DECIMALE, add. da decima, *decumanus*, *a*, *um*.
DECIMARE, metter la decima sopra i beni, *decimas imponere*: per riscuotere le decime, *decimas exigere*: per levar parte di qualche cosa, *imminuere*, *minuere*: per lo punire de' soldati, che facevano i Romani, uccidendone d'ogni dieci uno, *decimare*, *decimum quemque militum forte dictum necare*, Tac. *supplicio afficere*.
DECIMATO, Car. *decimatus*.
DECIMINO, V. diciunino: pel libro, dove è scritta la decima, e imposta del comune, *codex decimarum*.
DECIMO, sust. la decima parte, *decima*, *a*, *decuma*, *æ*.
DECIMO, add. *decimus*: per isciocco, scimunito, V. decimo, dicesi anche un fanciullino sciatto, e poco vegnente, *junceus*, *gracilis*, *imbecillus*.
DECIMOPRIMO, secondo, terzo, quarto, quinto, sesto, settimo, ottavo, nono, *undecimus*, *duodecimus*, *decimustertius*, *quartus*, *quintus*, *sextus*, *septimus*, *octavus*, *undevicesimus*.
DECI'NA, *decas*, *decussis*, Virg.
DECIPULA, V. L. laccio, *pedica*, *decipula*.
DECISIONE, risolvimento, *decisio*.
DECISIVAMENTE, con decisione, *decretorio stylo*, Sen. *definite*.
DECISIVO, che decide, *decretorius*, *a*, *um*.
DECISO, add. da decidere, *decisus*.
DECLAMARE, arringare, *declamare*: andar continuamente declamando, *declamitare*, Cicer. declamar contra uno, *in aliquem declamare*, *invehi*, *aliquem infestari*.
DECLAMATORE, V. L. *declamator*.
DECLAMAZIONE, il declamare, *declamatio*, *in aliquem injectatio*, *invectio*.
DECLARATORIO, che dichiara, atto a dichiarare, *declarans*, *notum faciens*.
DECLINAMENTO, il declinare, *declinatio*, *inminutio*, *inclinatio*: declinamento dell'età, della vita, *ingravescens ætas*, Cic. *inclinata ætas*: declinamento del dì, *declinans dies*, *dies inclinatus*, Cic. *vergens dies*, Sen. il giorno è sul suo declinamento, *declinat in vesperum diem*, Cæs. *inclinat se sol*, Liv. l'inverno era sul suo declinamento, *hyems jam præcipitaverat*: il declinamento della malattia, *senescens morbus*: la febbre è sul declinamento, *febris declinat*, *decrescit*, *inclinat se febris*, *finitur febris*, *accidit febris*, Cels. declinamento d'un Impero, *Imperii senectus*, Flor.
DECLINANTE, *declinans*.
DECLINARE, abbassarsi, calare, *declinare*: il sol declina, *inclinat se sol*, *vergit ad occasum*: si dice anche de' chi essendo in buono stato di salute, si rom-

o ſimili, comincia a mancare, come, queſto malato va continuamente declinando, *hic æger ruit, vergit in interitum, quotidie conficitur*: gli affari di lui van declinando, *res illius dilabuntur, retrofluunt*: in ſignif. att. per abbaſſare, *deprimere*: per T. gram. *declinare, inclinare nomina*, Var. per piegare, in ſignif. neut. *declinare, vergere*.

DECLINATO, *depreſſus*, *inclinatus*, *declinatus*.

DECLINAZIONE, DECLINO, } V. declinamento: per T. gramat. *declinatio*: per abbaſſamento, dilungamento, T. Aſtr. *receſſus*.

DECLIVE, V. L. che declina alla 'ngiù, *declivis*, *devexus*.

DECLIVITA', V.L. declivitade, declivitate, *declivitas*, *devexitas*, *devergentia*.

DECLIVO, V. L. V. declive.

DECOLLARE, tagliar la teſta, *caput abſcindere*, *amputare*, *obtruncare*, *decollare*, Feſt.

DECOLLATO, Segn. *decollatus*.

DECORATO, V. L. ornato, *decoratus*, *ornatus*, *præditus*.

DECORO, ſuſt. *decor*, *decorum*, *honeſtum*.

DECORO, add. V. L. } *decorus*, *decens*.
DECOROSO, }

DECORSO, traſcorrimento, *decurſus*.

DECOTTO, ſuſt. l'acqua, o altro liquore, nel quale è rimaſa la ſuſtanza della cota, che vi ſi è cotta dentro, *decoctum*, *decoctus*.

DECOTTO, add. bollito, *decoctus*.

DECOZIONACCIA, pegg. di decozione, *mala decoctura*, *vile decoctum*.

DECOZIONE, *decoctum*, *decoctura*, *decoctus*: per cottura, cozione, V.

DECREMENTO, Segn. ſcemamento, *decrementum*, *imminutio*.

DECREPITA', DECREPITEZZA, } decrepitade, decrepitate, eſtrema vecchiezza, *senium*.

DECREPITO, d'eſtrema vecchiezza, *decrepitus*, *senio confectus*.

DECRESCERE, V. L. ſcemare, *decrescere*, *minui*, *imminui*.

DESCRESCIMENTO, Segn. decremento, V.

DECRETALE, il corpo delle leggi Canoniche, *jus Pontificium*: per decreto, ſtatuto Canonico, *decretum*, *lex Pontificia*.

DECRETALISTA, canoniſta, *juris Pontificii peritus*.

DECRETANTE, Cruſc. V. conſtituente.

DECRETARE, ordinar per decreto, *decernere*, *ſtatuere*, *conſtituere*, *ſancire*, *jubere*.

DECRETATO, *decretus*, *conſtitutus*, *ſanctus*.

DECRETO, ſuſt. comandamento, ordinazione, *decretum*, *ſcitum*, *juſſum*, *lex*: per un libro, dove ſono regiſtrate molte delle leggi Canoniche, *decretum*: per dottrina della legge Eccleſiaſtica, *decretum*, *conſtitutio*, *ſanctio Pontificia*.

DECRETO, add. decretato, *decretus*, *conſtitutus*.

DECUBITO, T. Med. e vale il principio del metterſi a letto per malattia, e il corſo della malattia medeſima, *decubitus*.

DECUMANO, Segn. Criſt. *decumanus*.

DECUPLO, *decuplus*.

DECURIO, DECURIONE, } capodieci, *decurio*.

DEDALEGGIARE, Chiabr. volare a guiſa di Dedalo.

DEDICAMENTO, il dedicare, *dedicatio*, *dicatio*.

DEDICARE, offerire, e donare altrui qualche opera, *dicare*, *dedicare*: dedicare un tempio, *ædem sacrare*, *delubrum dicare*, *dedicare*, *sacrare*, *consecrare*, *inaugurare*. Cic. Liv. dedicare un libro ad alcuno, *librum nomine alicujus edere*, *nuncupare librum alicui*: dedicarſi allo ſtudio, *ſe ſtudiis addicere*, *dare*, *operam ſuam impendere*, *navare*: dedicarſi a Dio, *ſe Deo dare*, *tradere*: per offerirſi, V.

DEDICATO, add. da dedicare, *dicatus*, *addictus*.

DEDICATORIA, lettera, con cui ſi dedica, *nuncupatio*.

DEDICAZIONE, il dedicare, *dedicatio*, *dicatio*: per dedicatoria, V.

DEDITO, deditiſſimo, inclinato, affezionato, *deditus*, *propenſus*, *ſtudioſus*, *addictus*.

DEDIZIONE, arrendimento, *deditio*.

DEDOTTO, V. dedutto.

DEDUCERE, DEDURRE, } condurre, *deducere*: per condurſi col diſcorſo da una coſa a un'altra, *progredi*, *deſcendere*, *pergere*, *tranſire*, *tranſitum facere*: per trarre, e ricevere dall'altrui operazione, o diſcorſo alcuna notizia, *inferre*: dedurre le ſue ragioni, vale produrre, o portare le ſue ragioni in giudizio, *adducere*.

DEDUTTO, add. da dedurre, *deductus*, *illatus*.

DEDUZIONE, il dedurre col diſcorſo, *concluſio*, *illatio*, Apul.

DEESSA, *Dea*.

DEFALCAMENTO, il defalcare, *detractio*, *deductio*.

DEFALCARE, V. diffalcare.

DEFALCATO, *detractus*, *deductus*.

DEFALCAZIONE, DEFALCO, } V. defalcamento.

DEFATIGARE, affaticare, *defatigare*, *fatigare*.

DEFATTO, V. L. in fatti, *reipſa*, *reapſe*.

DEFENSORE, V. difenſore.

DEFERENTE, uno de' cerchi immaginati dagli aſtronomi.

DEFERENTE, Red. t. 4. add. che porta, *ferens*, *deferens*.

DEFERENZA, il deferire, *obſequium*.

DEFERIRE, denunziare, *deferre*: per conformare la ſua opinione a quella d'altri per venerazione, ed ultima, *voluntatem ſuam alicui deferre*, Cic. *obſequi*, *morem gerere*.

DEFESSO, V. L. ſtanco, *defeſſus*, *feſſus*, *laſſus*.

DEFETTIVO, V. difettivo.

DEFICIENTE, mancante, *deficiens*.

DEFINIRE, decidere, terminar queſtioni: *dirimere*, *ſtatuere*, *conſtituere*: per T. di Logica, *definire*, *involutam rem definiendo aperire*.

DEFINITORE, V. diffinitore.

DEFINIZIONE, T. Filoſof. *definitio*, *rei explicatio*: per deciſione, *deciſio*.

DEFISSIONE, lo ſtar fiſſo, *ſtatio*.

DEFLORARE, V. L. disonorare, *vitium addere pudicitiæ*, Ter. *vitiare*, *pellere pudicitiam virginis*, Plaut. *depudicare*, *deflorare virginem*, Petr.

DEFLUSSO, Varch. *defluvio*.

DEFORMARE, V. L. diformare, *deformare*.

DEFORMAZIONE, mutazione in brutto, *deformatio*.

DEFORME, deformiſſimo, *deformis*, *turpis*: molto deforme, *inſignis ad deformitatem*, *turpiſſimus*.

DEFORMEMENTE, *deformiter*, *turpiter*.

DEFORMITA', deformitade, deformitate, *deformitas*, *turpitudo*, *pravitas*: deformità ridicola del corpo, *corporis deridiculum*, Ter.

DEFRAUDARE, *fruſtrari*, *fallere*, *decipere*, *fraudare*, *defraudare*.

DEFRAUDATO, *defraudatus*, *fraudatus*.

DEFUNTO, morto, *vita defunctus*, *mortuus*, *demortuus*.

DEGIAGNA, ſorta di rete da peſcare, *degagna*.

DEGENERANTE, che degenera, *degenerans*, *degener*.

DEGENERARE, tralignare, *degenerare*, *deficere*: degenerare dal valore de' ſuoi padri, *a paterna virtute deficere*, *majorum virtuti non reſpondere*, Cicer. la quartana ſpeſſe fiate degenera in idropiſia, *quartana in hydropem deſinit*, *deſciſcit*, *abit*, Celſ.

DEGENERATO, *degener*.

DEGENERAZIONE, il degenerare, *degeneratio*.

DEGNAMENTE, degniſſimamente, *digne*, *juſte*, *merito*, *jure*.

DEGNANTE, degnantiſſimo, che degna umano, *humanus*, *perhumanus*, *comis*, *facilis*.

DEGNARE, dimoſtrare con gentili maniere d'apprezzar altrui, e le coſe ſue, sì nel ſenſ. att. che neut. *benevole je gerere cum aliquo*, *comiter*, *humaniter aliquem excipere*: per riputar degno, dicevole, compiacerſi per cortesia, e in queſto ſenſo s'uſa anche neutr. paſſ. *dignari*, *non gravari*, *non renuere*, *animum inducere*: per far degno, *dignum reddere*: per ricevere quello, il che è offerto, *accipere*.

DEGNATO, Petr. addiet. da degnare, *dignus habitus*.

DEGNAZIONE, il degnare, *comitas*, *humanitas*, *facilitas*.

DEGNE'VOLE, V. degnante.

DEGNIFICARE, Lor. Med. far degno.

DEGNITA', degnitade, degnitate, V. dignità.

DEGNITOSO, Vit. Padr. 2. 54. uomo di ſingolare divozione, *Deum maxime colens*, *ſingularis in Deum pietatis homo*, *multæ religionis*.

DEGNO, degniſſimo, meritevole, *dignus*, *digniſſimus*: ciò non è degno di te, *non te dignum feciſti*, Ter. moſtrarſi degno de' ſuoi maggiori, *præbere*, *præſtare ſe dignum majoribus ſuis*, Cic. Hor. per conveniente, V. per eccellente, di grand'affare, *eximius*, *egregius*, *præſtans*.

DEGRADARE, privar della dignità, e del grado, *orbare dignitate*, *ſpoliare*, *privare*, *detrahere*, *ſpoliare dignitatem alicujus*, *aliquem de gradu dejicere*, *depellere*, *dimovere*, *removere*, *abdicare aliquem magiſtratu*, o *alicui magiſtratum*, Cic. degradar dalla nobiltà, *ex ordine nobilium depellere*, *inter ararios referre*, Cic.

DEGRADATO, add. da degradare, *dignitate ſpoliatus*, *abdicatus*, *dejectus*.

DEGRADAZIONE, l'atto del degradare, *dignitatis privatio*, *de honoris gradu dejectio*.

DEH, interiezione deprecativa, *ad*, *quæſo*, *per Deum*: interiezione eſclamativa, *vah*, *proh*, *ah*, *oh*, talora per lo ſteſſo, che nia, *ſed*, *verum*.

DEICOLA, uomo di ſingolar devozione, *Deum maxime colens*.

DEJETTO, Cavalc. abbattuto, *dejectus*.

DEIFICARE, annoverar tra gl'Iddii, *Deum facere*, *in Deos*, *in Superos referre*, *in numerum*, *numero Deorum adjcribere*, *adſcribere in Deos*, Plin. neut. paſſ. eſſer beatificato, *æterna frui beatitudine*.

DEIFICATO, *in Deos relatus*, *Superis adſcriptus*.

DEIFICAZIONE, V. deificamento.

DEIFICO, divino, *divinus*.

DEIFORME, che ha forma divina, *deo ſimilis*.

DEISCERE, Sannaz. aprirſi, *debiſcere*.

DEITA', deitade, deitate, *divinitas*, *divinum numen*, *deitas*.

DELATORE, ſpia, *delator*, *index*, *quadruplator*.

DEL CERTO, V. al certo.

DEL CONTINOVO, e del continuo, *assiduè, jugiter, continenter.*
DELEGARE, V. L. deputare, *delegare, præficere, provinciam, curam alicujus rei alicui legare, demandare.*
DELEGATO, add. da delegare, e dicesi al giudice, che è deputato al giudizio di una causa particolare, *delegatus*, T. L.
DELEGAZIONE, il delegare, *delegatio.*
„ DELETTABILISSIMO, V. dilettabilissimo.
DELETTAMENTO, DELETTAZIONE, *voluptas, delectatio, delectamentum, oblectatio.*
DELETTANTE, o dilettante, Sper. *delectans.*
DELFINO, pesce noto, *delphin, delphinus*: per simil. gobbo, V. per titolo del primogenito del Re di Francia, *Delphinus*: per una delle costellazioni boreali, *delphin*: per uno de' pezzi, donde si giuoca a' scacchi, *delphin.*
„ DELIBARE, V. L. assaggiare, *delibare, prægustare.*
DELIBERAGIONE, V. deliberazione.
DELIBERANTE, V. costituente.
DELIBERARE, V. diliberare.
DELIBERATAMENTE, *consulto.*
DELIBERATIVO, aggiunto d'uno de' generi del dire, *deliberativus*: il genere deliberativo, *deliberativum genus orationis*, Cic.
DELIBERATO, add. da deliberare, *constitutus, statutus, destinatus.*
DELIBERAZIONE, il deliberare, *deliberatio, decretum, consilium*: deliberazione del Senato, *Senatusconsultum.*
„ DELICAMENTO, delicatezza, V.
DELICATAMENTE, *delicate, molliter, laute.*
DELICATELLO, Copp. tenerello, *molliculus.*
DELICATEZZA, *mollities, delicia, mollitudo*: delicatezza di lavoro, *operis alicujus teneritas*, Vitr.
DELICATO, delicatissimo, soave al gusto, *delicatus, mollis*: per delizioso, esquisito, *suavis, delicatus*: cibi delicati, *delicati cibi, exquisiti cibi*, Cic. *molliculæ escæ*, Plaut. *cupedia, arum, cupedia, orum*: è delicato ne' cibi, *elegans est in cibis*, Cic. per debole, o fragile, *delicatus, debilis, tenuis, gracilis, fragilis, tener*: d'una sanità delicata, *tenui valetudine homo*, Cic. è un affare delicato, *periculosa res est, res est multæ prudentiæ, & consilii*, Cic.
DELICATURA, V. delicatezza.
DELINEARE, disegnare, *delineare, adumbrare, effingere.*
DELINEATO, *delineatus, adumbratus, effictus.*
DELINQUENTE, V. L. malfattore, *reus, scelestus, noxius, peccans, nequam.*
„ DELI'NQUERE, V. L. peccare, *peccare, nequiter agere.*
DELI'QUIO, svenimento, *deliquium.*
DELIRANTE, che delira, *delirus, deliriens, desipiens, fomnians.*
DELIRARE, esser fuori di se, *insanire, furere, delirare, desipere animo, mentis*, Plaut. *somniare ineptiat, deliramenta loqui*: delira per la vecchiezza, *desipit senectute*, Cic.
DELI'RIO, il delirare, *deliratio, deliramentum, delirium, furor*, Cic.
DELI'RO, pazzo, *delirus, furiosus, insanus, baccchans.*
DELITTO, *delictum, crimen, scelus, maleficium*: esser colto in delitto, *manifesto teneri, in manifesto scelere deprehendi*
„ DELIVRARE, V. deliberare.
DELI'ZIA, *delicium, delicia, arum, voluptas*: egli è tutta la mia delizia, *hic mihi in amore, & deliciis est*, Cic. aver in delizie, vale amar moltissimo, prezzare, *in deliciis alicui esse*, Cic. *deperire, in deliciis habere.*
DELIZIARSI, Segn. Marin. *frui, deliciis frui.*
DELIZIOSAMENTE, *jucunde, suaviter, amœne, amœniter, molliter.*
DELIZIOSO, deliziosissimo, pieno di delizie, *suavis, amœnus, jucundus, delicatus, delectabilis, voluptuosus*: vita deliziosa, *voluptuaria, mollis vita*: delizioso cibo, *suavissimus cibus.*
DELLA DETTA, star della detta, vale promettere a un debitore, che si consegni alcuna cosa a un altro, Cruse.
DEL PARI, *æqualiter, pariter, æque.*
DEL RESTANTE, DEL RESTO, DEL RIMANENTE, *cæterum, cæteroquin.*
DEL SICURO, V. sicuramente.
DEL TANTO, in riguardo, in comparazione, a tanto per tanto, in proporzione, *pro.*
DEL TUTTO, V. affatto.
„ DELU'BRO, V. L. tempio, *delubrum.*
DELUDERE, V. L. beffare, *illudere, eludere, irridere.*
DELUSIONE, V. L. *ludificatio, illusio.*
DELU'SO, *illusus, deceptus, frustratus spe.*
„ DEMENTARE, V. L. infatuare, *insanum reddere.*
„ DEMENTATO, „ DEMENTE, V. L. *demens, insanus, stultus, mente captus.*
„ DEMENZA, V. L. „ DEME'NZIA, V. L. scioccheza, pazzia, *dementia, stultitia, insania.*
„ DEMERGERE, V. L. sommergere, V.
DEMERITARE, *male mereri, indignum esse, indignum se præstare aliqua re.*
DEMERITATO, Car. add. da demeritare.
DEMERITEVOLE, indegno, *indignus.*
DEMERITO, e demerto, misfatto, colpa, *culpa, crimen*: per pena, *pœna, supplicium.*
DEMERSO, V. L. affondato, *demersus, immersus.*
DEMOCRATICO, V. L. di democrazia, *democraticus*, V. G.
DEMOCRAZI'A, governo popolare, *populare imperium, democratia*, V. G.
DEMOLIRE, atterrar le fabbriche, o simili, *demoliri, destruere, evertere, disturbare, solo æquare, diruere.*
DEMOLI'TO, *eversus, deturbatus, solo æquatus, dirutus, disturbatus,*
DEMOLIZIONE, il demolire, *eversio, demolitio, disturbatio.*
DEMONIACO, indemoniato, *territus, larvatus, malo spiritu actus, vexatus, Dæmonicus, Dæmoniacus*, Tas.
DEMONIO, *Dæmon.*
DENAJO, e denaro, V. danajo, e danaro.
„ DENANTI, e denanzi, V. dinanzi.
DENAROSO, V. danaroso.
DENEGARE, negare, *negare, denegare, inficiari.*
DENEGATO, *negatus, denegatus.*
DENIGRARE, oscurare, *denigrare, obscurare.*
DENIGRATO, *denigratus, diffamatus.*
DENODARE, snodare, *dissolvere, enodare.*
DENOMINARE, dare il nome, *denominare, nominare, nomen imponere, nuncupare.*
DENOMINATIVO, che denomina, *denominativus*, Prisc. *denominans.*
DENOMINATO, *denominatus, nuncupatus.*
DENOMINAZIONE, il denominare, *denominatio, appellatio.*
DENOTANTE, o dinotante, *significans.*
DENOTA'RE, *significare, denotare, designare, indicare.*
DENOTATIVO, che denota, *significans, indicans.*
DENOTAZIONE, il denotare, *significatio.*
DENSARE, condensare, *densare, condensare.*
DENSATO, *densus, concretus.*
DENSEZZA, densità, DENSITADE, densitate, DENSO, fitt. } *densitas, spissitas.*
DENSO, densissimo, *densus, spissus, concretus, condensus.*
DENTA'CCIO, pegg. di dente, *immanis*, o *malus dens.*
DENTA'LE, strumento villesco, *dentale, lis.*
DENTA'ME, quantità di denti, *dentium series, dentes.*
DENTATO, che ha denti, *dentatus.*
DENTATURA, ordine, o compimento de' denti, *dentium series, dentes.*
DENTE, *dens*: tener l'anima co' denti, vale esser mal concio da infermità, *excussum esse, & attritum*, Petr. *deficere animo*, o *viribus*, Cels. Cic. *agere animam, ossa, & pellem esse*: denti mascellari, *dentes genuini, molares, intimi, maxillares*: denti d'avanti, *averti dentes, primores dentes*: fare i denti, *dentire*: fatto a denti, *denticulatus*: denti di cinghiale, che vengono fuori, *dentes exerti*, brocchi, Var. *eminuli*: denti di sotto, *dentes inferiores*: denti di sopra, *superiores dentes*: denti occhiali, *dentes canini, dentes columellares*: denti aguzzi, *dentes acuti*: denti bianchi, *dentes nivei, candidi, candiduli, albidi*: denti puzzolenti, e tarlati, *dentes putridi, dentes fatidi, & cariosi*: denti bucherati, *dentes cavi, concavi*: denti interi, pieni, *dentes solidi*: denti sporchi, *dentes luridi, & scabri rubigine*: denti, che si muovono, *dentes mobiles*: denti sodi, *firmi dentes*: i buchi de' denti, *dentium cava, caverna dentium*, Plin. *foramen dentium*, Cels. crollimento de' denti, *dentium labefactio*, altrimenti, *labefactatio, infirmitas dentium, dentium mobilitas*, Plin. sodezza, *dentium stabilitas*, Plin. cavare i denti, *dentes evellere, extrahere, eximere, solvere*, Plin. Cels. fortificare i denti, *firmare, confirmare dentes, mobiles dentes figere*: allegare i denti, *debitare dentes*: imbianchire i denti, *dentibus candorem facere*, Plin. nettar i denti, *circumradere, circumpurgare*, Cels. nettar i denti con una penna, *lætare, scalpere dentes penna*, Plin. *spina dentes perfodere*, Petr. discalzare i denti, *dentes circumsarificare*, Plin. smuovere i denti, *concutere dentes*, Cels. mettere qualche cosa nel buco de' denti, *indere aliquid cavernis dentium*, Plin. colui, che ha de' grossi denti, *dento, dentonis*: sdentato, *male dentatus*: lo spuntar de' denti, *dentitio*: colui, a cui spuntano i denti, *dentiens*: dir qualche cosa fuor de' denti, *libere aliquid dicere*: dirla fuor de' denti, *libere loqui*: mi darete del pane, quando non avrò più denti, *frustra adiutare me benignitatem nitetur, cum defecerit in me beneficium esse utile*, Phæd. mostrare i denti, mostrarsi adirato, e senza paura, *contra audenter ire, obtendere alicui cornua*, Plaut. toccar col dente, sbattere il dente, ugnere il dente, dare il portante a' denti, far ballare i denti, e simili, vagliono mangiare, m. l. *manducare*: dartene infino a' denti, dicesi, quando due tenzonano insieme senza rispetto, *morditus decertare, maledicta dicere, jactare, proferre, ingerere, contumelias facere, convicium dicere, facere*: pigliar co' denti, mettersi a far qualche cosa con ogni sforzo, *omnibus aliquid aggredi*: pigliare il morso co' denti, stare ostinatissimo, *morditus tenere*: stare a denti secchi, stare senza operare, *morari ejectanter*: rimanere a denti secchi, o asciutti, vale rimanere senza mangiare, *cibum deesse*: tener alcuni a denti secchi, vale non gli dar da mangiare, *victum non præbere*: aver uno fra' denti, vale averlo interamente nelle sue forze, *omnium*

sium esse : vale anche ragionar di lui, *de aliquo sermonem habere* : la lingua batte, dove il dente duole, V. lingua : più vicino è il dente, che nessun parente, prov. e vale, che muovono più le cose proprie, che le altrui, *genusura propius*, Lucr. *tunica pallio propior est*, Plaut. mentre l'uomo ha i denti in bocca, non sa quello, che gli tocca, prov. che niuno si può promettere di sua ventura, mentre vive, *nemo laetus ante diem dicit, supremaque funera debet*.

DENTE CANINO, sorta d' erba, *dens canis*, *coronopus*, Plin.

DENTE CAVALLINO, sorta d' erba, *dens caballinus*, T B.

DENTECCHIARE, rosecchiare, *lentissime, & difficulter mandere*.

DENTELLIERE, fuzzicadenti, *dentiscalpium*.

DENTELLO, ornamento a guisa di denti, che va sotto la cornice, *denticulus* : per lavoro, che fanno le donne coll' ago, *linibus denticulatus* : si dice anche il dente di alcuni strumenti, *dens*.

DENTICCHIARE, V. dentecchiare.

DENTICE, (pesce) *dentex*.

† DENTIFORME, a guisa di dente, simile al dente, *dentiformis*.

DENTRO, *intus*, *intra* : per di dentro, *intrinsecus* : o dentro, o fuora, vale o sì, o no, *aut etiam*, *aut non* : andar dentro, V. entrare : in forza di sust. come nel mio dentro, cioè nel mio interno, *in me ipso*.

DENUDARE, nudare, *nudare*, *denudare*, *spoliare* : per metaf. scoprire, palesare, *patefacere*, *aperire*.

DENUDATO, *denudatus*, *nudatus*, *spoliatus*.

DENUNZIA, denunziare, V. dinunzia, dinunziare.

DENUNZIAMENTO, } V. dinunzia.
DENUNZIAZIONE, }

DEO, Dio, *Deus*.

DEPELARE, V. dipelare.

DEPENDENTE, che dipende, *dependens*, *obnoxius* : fig. per amico inferiore, *cliens*.

DEPENDENTEMENTE, con dipendenza, *juxta*, *secundum*.

DEPENDENZA, il dipendere, derivazione, *derivatio*, *origo*, *confectio*, *consequentia* : per soggezione, *servitus*.

DEPENDERE, effer soggetto, pendere, derivare, trar l'origine, *subjici*, *obnoxium esse*, *derivari*, *originem ducere* : la tua vita dipende da altri, *tua in alterius manu vita posita est*, Cic. non dipender da alcuno *confidere per se ipsum*, Cic. non dipender, che da se, *sui juris esse*, & *mancipii*, Cic.

DEPILATORIO, medicamento, che fa cader i peli, *psilotrum*, *dropax*.

DEPLORABILE, } degno d' esser deplo-
DEPLORANDO, } rato, *deplorandus*, *miserandus*, *dolendus*, Cic.

DEPLORARE, piangere, *deplorare*, *lugere*, *flere*, *defere*, *miserari*, *conqueri* : deplora meco le sue sfortune, *conqueritur mecum fortunas suas*, Plaut. *de fortunis fuit*, Cic. deplorando internamente la loro trista sorte, *tacite gementes tristem fortunae vicem*, Phædr.

DEPLORATO, add. da deplorare, *deploratus*, *fletus*.

DEPLORAZIONE, Lor. Med. *deploratus*.

DEPONENTE, che depone, *deponens*, per T. gram. significa la classe de' Verbi, che hanno la terminazione de' passivi, ma il significato o degli attivi, o neutri, *deponens*, Prisc.

DEPONIMENTO, Crusc. V. disponimento.

DEPORRE, per giù, diporre, *deponere* : deporre un offizio, *abdicare se magistratu*, *abire magistratu* : per privare uno di dignità, *magistratum alicui abrogare*, *removere*, *submovere*, *a magistratu depellere*, *magistratu abdicare* : per far deposizione, *testimonio*, *pro testimonio dicere*, *testificari*, *testari aliquid* : per depositare, V.

DEPOSITARE, *deponere aliquid apud aliquem*, *credere alicui aliquid*, *alicujus fidei committere*.

DEPOSITARIO, colui, appresso il quale si depositano, *depositarius*, *sequester*.

DEPOSITATO, *depositus*, *concreditus*.

DEPOSITERIA, luogo, dove risiede il depositario, o ove si custodisce l' erario.

DEPOSITO, la cosa depositata, *depositum*.

DEPOSIZIONE, il deporre, deposito, *depositio*, *depositum* : per testimonianza, *testimonium*, *testificatio* : tutte le loro deposizioni s' accordano, *conveniunt omnium illorum verba*, Plaut.

DEPOSTO, sust. attestazione, *testimonium*, *testificatio*.

DEPOSTO, add. da deporre, *depositus*.

DEPRAVARE, V. L. *depravare*, *corrumpere*, *vitiare*.

DEPRAVATO, *depravatus*, *corruptus*, *vitiatus*.

DEPRAVAZIONE, *depravatio*, *corruptio*, *pravitas*.

,, DEPRECABILE, V. L. pregherole, atto a pregare, *supplex*, *deprecabundus*, *quod impetrari potest*.

DEPRECATIVO, Crusc. V. deh, che prega, *deprecans*.

DEPRECATORIO, } Segn. Man.
DEPRECAZIONE, V. L. } *deprecatio*.

DEPREDARE, predare, *praedari*.

DEPREDATO, add. da depredare.

DEPREDATORE, che depreda, *praedator*.

DEPREMERE, V. deprimere.

DEPREMUTO, V. depresso.

DEPRESSIONE, il deprimere, avvilimento, *depressio*, *imminutio*, *extenuatio*, *abjectio*.

DEPRESSO, add. da deprimere, *depressus*.

DEPRIMERE, tener sotto, conculcare, *deprimere*, *extenuare*, *imminuere*.

DEPURARE, purgare, *purgare*.

DEPURATO, *purgatus*.

DEPURAZIONE, Red. t. 4. il depurare, *defecatio*, Tert. *a facibus secretio*.

DEPUTARE, diputare, *delegare*, *praficere*, *eligere*, *addicere*, *destinare* : egli è stato deputato per quella bisogna, *delegatus fuit huic negotio*, Col. *praefectus fuit huic rei gerendae*, Cic.

DEPUTATO, *electus*, *additus*, *praefectus*, *delegatus*, *legatus*.

DERELITTO, abbandonato, *derelictus*, *neglectus*, *destitutus*.

DERELIZIONE, abbandonamento, *derelictio*, *destitutio*.

DERETANAMENTE, o diretanamente, di dietro, *retro*.

DERETANO, diretano, *posticus*, *posterganeus* : per ultimo, *extremus*, *ultimus*, *postremus*.

DERIDERE, schernire, *deridere*, *videre*, *illudere*, *derisui*, *ludibrio habere aliquem*, *naso adunco suspendere*, *alicui dentibus deridere aliquem*, *contemnere*, *aspernari*.

DERIDITORE, che deride, *derisor*, *irrisor*.

DERIDITRICE, f. di deriditore, *contemptrix*.

DERISIBILE, atto a deridersi, *irridendus*, *irrisione dignus*.

DERISIONE, il deridere, *irrisio*, *irrisus*, *derisus*, *ludibrium*.

DERISIVAMENTE, con derisione, *per contemptum*, *per ridiculum*, *per derisum*, *per ludibrium*.

DERISO, add. da deridere, *derisus*, *irrisus*, *contemptus*, *derisui*, *ludibrio habitus*.

,, DERISO, sust. V. derisione.

DERISORE, che deride, *derisor*, *irrisor*, *cavillator*, *contemptor*.

DERISORIO, atto a deridere, *irridens*, *deridens*, *illudens*.

DERIVANTE, che deriva, *emanans*, *originem ducens*, *proficiscens*.

DERIVARE, trar origine, *derivari*, *emanare*, *deduci*, *proficisci*, *oriri*, *originem ducere* : per irrigare, *effluere*.

DERIVATIVO, add. da derivare, *derivativus*.

DERIVATO, *derivatus*, *deductus*, *corivatus*.

DERIVAZIONE, il derivare, *origo*, *derivatio* : preso i gram. vale etimologia, V.

DERIVIENI, *ambitus*, *ambages*.

DEROGA, derogazione, *derogatio*.

DEROGABILE, da derogare, *cui derogari potest*.

DEROGANTE, Crus. che deroga, *derogans*.

DEROGARE, toglier, o diminuir l' autorità, *derogare*.

DEROGATO, add. da derogare, *derogatus*.

DEROGATORIO, che deroga, *derogatorius*, *derogans*.

DEROGAZIONE, il derogare, *derogatio*.

DERRATA, quello, che si contratta in vendita, *res venalis* : è più la giunta, che la derrata, si dice, quando l' aggiunta supera il principale, *mercibus objunctum vincit*, Luc. apud Fest per parte, *portio*.

DESCACCIO, detto cattivo, *vilis mensa*.

DESCENDERE, e der. V. discendere, ec.

DESCHERIA, Chron. d' Anon. 252. descheria de' beccaj, banco dove si taglia la carne, *mensa jugulanda*.

DESCHETTO, dim. di desco, *mensula* : per quello strumento da sedere, che si regge su tre piedi, *scabellum*, *scamnum*.

DESCO, tavola, e propriamente quella, sulla qual si mangia, *mensa*, *cibilia* : gran traditore è il desco, e vale la tavola è una mezza colla, V. desco, per lo luogo, ove risiede il Governatore, o altro simile uffiziale alle compagnie, o confraternite, *judicum* : per banco, dove si taglia la carne alla beccheria, *macellum*.

DESCRITTIBILE, che si può descrivere, *quod describi potest*.

DESCRITTIVO, atto a descrivere, che descrive, *describens*.

DESCRITTO, add. da descrivere, *descriptus*.

DESCRITTORE, che descrive, *scriptor*, *scriba*.

DESCRIVERE, figurar con parole, *verbis exprimere* : per registrare, pigliare in nota, *numero comprehendere*, *recensere*, *describere* : per iscrivere semplicemente, *scribere*.

DESCRIVIBILE, Crus. V. descrittibile.

DESCRIZIONE, il descrivere, *descriptio* : piccola descrizione, *descriptiuncula*, Sen.

,, DESERERE, V. L. abbandonare, *deserere*.

DESERTARE, quattare, dirupare, *vastare*, *loco aliqua vanitatem inferre*, Cic. perdere : per abbandonar la milizia, *transfugere*, *a signis abire*, *a castris discedere*, *deserere exercitum*, *castra*, Cas. Cic.

DESERTO, abbandonato, *desertus*, *derelictus* : per solitario, inculto, *solitarius*, *desertus*, *asper*, *incultus*.

DESERTO, sust. diserto, *desertum*, *vastus*, *solitudo*, *locus desertus* : vivere in un deserto, *solitudini mandare vitam*, *in solitudine vitam agere*, *ducere*, Cic. predicare al deserto, predicare a' porri, V. porro.

DESERTORE, chi deserta, *transfuga*, *militis*, *discedens a signis*, *digrediens*, *digressus*.

DESERVIRE, V. disgustare.

DESIARE, e der. V. desiderare, ec.

DE-

DESICCATO, V. L. diſeccato, V.
DESIDERABILE, da eſſer deſiderato, *deſiderabilis, optabilis, deſiderandus, optandus, concupiſcendus, appetendus, expetendus.*
DESIDERABILMENTE, con deſiderio, *cupide, ardenter, avide.*
DESIDERANTE, che deſidera, *cupiens, exoptans, expetens, concupiſcens.*
DESIDERATISSIMO, *maxime cupiens.*
„ DESIDERANZA, V. deſiderio.
DESIDERARE, *cupere, deſiderare, optare, exoptare, concupiſcere, adpetere, expetere, deſiderio tenere, in deſiderio eſſe alicujus rei*, Cic. A chi deſidera molto, manca molto, *multa deſunt multa potentibus*, Hor. deſiderare più una coſa, che un'altra, *præoptare*: deſiderar male, *male optare, imprecari*: noi abbiamo tutto quello, che ſappiamo deſiderare, *ſepide, proſpereque omnia teniunt, omnia optato, peroptato, ex ſententia teniunt, fluunt omnia ad voluntatem nostram*, Cic. Ter. *omnia competunt ex voto*, Col *omnia nobis quadrata fluunt*, Petr. deſiderar di mangiare, *ejurire*: di cenare, *cenaturire.*
DESIDERATIVO, deſiderabile, V. per deſideroſo. *cupidus, avidus, cupiens.*
DESIDERATO, deſid. atiſſimo, *optatus, exoptatus, peroptatus.*
DESIDERATORE, *cupidus, avidus.*
DESIDERATRICE, *cupida, avida.*
DESIDERAZIONE, V. deſiderio.
DESIDEREVOLE, V. deſiderabile.
DESIDERIO, } *deſiderium, votum, cu-*
„ DESIDERO, } *piditas, optatum, cupido*: gran deſiderio, *appetentia, appetitio*: addio oggetto de' miei deſideri, *vale mea deſideria*, Cic. con deſiderio, *avide*: deſiderio di donne, *muliercſitas*: per atto carnale, *coitus.*
DESIDEROSAMENTE, con deſiderio, *avide, cupide, ardenter.*
DESIDEROSO, deſideroſiſſimo, *cupidus, avidus, appetens*: deſideroſo di donne, *mulierosus*: per deſiderabile, V.
„ DESIDIA, V. L. pigrizia, *deſidia.*
DESIGNATO, *deſignatus.*
DESIGNAZIONE, il diſegnare, e 'l diſegno ſteſſo, *deſignatio, deſcriptio, exemplar.*
DESINARE, e diſinare, *prandere.*
DESINARE, } (nome) *prandium*: buon
DESINATA, } deſinare, *prandium perbonum, opiparum.*
DESINATORE, che deſina, *convivа, pransor.*
„ DESINE'A, il deſinare, *prandium.*
DESINENZA, terminazione, e dicesi per lo più di voci, verſi, periodi, *finis.*
DESIO, deſire, deſiro, „ deſiore, „ deſira, V. deſiderio.
DESIRARE, V. deſiderare.
DESISTERE, V. L. ceſſar di fare, *deſiſtere.*
DESOLAMENTO, Cruſ. V. deſolazione.
DESOLARE, render diſabitato, diſtrugere, *vastare, devastare, desolare, vastitatem inferre, populari, depopulari.*
DESOLATO, deſolatiſſimo, add. da deſolare, *vastatus, devastatus.*
DESOLAZIONE, il deſolare, *vastitas, vastatio, depopulatio*: la peſte ha meſſo la deſolazione in tutto il paeſe, *pestis vastitatem toti provinciæ attulit, intulit, importavit*, Cic.
DESPERAZIONE, *desperatio.*
DESPETTO, V. L. add. diſpregiato, *spretus, despectus, contemtus*, Cic.
„ DESPITTO, V. diſpetto.
DESPOGLIARE, S. Girol. V. diſpogliare.
DESPOGLIATO, V. diſpogliato.
DESPOTO, V. diſpoto.
DESSO, pronome aſſeverativo, quello ſteſſo, *ipse.*

DESTAMENTO, il deſtare, *excitatio*, Am.
DESTARE, ſvegliare, *expergefacere, excitare*: deſtati, *expergiſce, a somno excitari*: per metaf. ravvivare, eccitare, V. deſtare il can, che dorme, V. cane.
DESTATO, add. *excitatus.*
DESTATORE, che deſta, *excitator*, Prud. *qui excitat.*
DESTATRICE, che deſta, *qua excitat, expergefacit.*
DESTERITA', Caſtigl. *dexteritas.*
DESTILLAZIONE, V. diſtillazione.
DESTINARE, deputare, ſtabilire, aſſegnare, *destinare, constituere, assignare.*
DESTIN TA, deſtino, *fatum, fors.*
DESTINATAMENTE, per deſtino, Cruſc. *fato, fataliter.*
DESTINATO, add. da deſtinare, *destinatus, assignatus, constitutus.*
„ DESTINATO, ſuſt. V. deſtino.
DESTINAZIONE, il deſtinare, *destinatio.*
DESTINO, e diſtino, ſorte, fato, *fatum, fors, fatalis vis, fatalis necessitas.*
DESTITUIO, V. L. e deſtituito, abbandonato, Cat. *destitutus, derelictus.*
DESTO, ſveglio, *expergefactus, vigil*: per metaf. attivo, vivace, ſcelto, vigilante, *sagax, vigil, industrius, solers.*
DESTRA, la mano dritta, *dextera, dextra*: per la parte, che è dalla mano deſtra, *pars dextera.*
„ DESTRALE, ornamento della deſtra, *ornamentum dextеræ.*
DESTRAMENTE, deſtriſſimamente, con deſtrezza, *prompte, alacriter, apte, dextere, sollerter, caute.*
DESTREGGIARE, uſar deſtrezza, accortezza, nel ſcherm. fig. *temporibus, scenæ inservire, dexteritate, solertia uti.*
DESTREZZA, agilità di membra, *agilitas, dexteritas*: fig. accortezza, ſagacità, *sollertia, sagacitas.*
DESTRIERE, e deſtriero, cavallo nobile, *equus, sonipes.*
DESTRO, ſuſt. comodità, *commoditas, opportunitas*: per neceſſario, *latrina, furica.*
DESTRO, add. deſtriſſimo, attivo, agile di membra, *aptus, agilis, dexter*: per accorto, *vafer, callidus, cautus, sagax, solers*: diritto, *rectus*: per favorevole, *dexter, præsens*: per buono, *bonus, probus*: mal deſtro, *minus aptus, ineptus.*
DESTRO, avverb. deſtramente, V.
DESTRUENTE, Sper. dial. *destruens.*
DESTRUGGERE, V. diſtruggere.
DESTRUZIONE, V. diſtruzione.
DESVIARSI, diſviare, *abducere, avertere, amovere.*
DESUMERE, V. L. prendere, congetturare, *desumere, deducere, inferre, conjicere.*
DETENERE, Sann. *detinere.*
DETENTO, Vit. S. Aleſs. *detentus.*
DETENTORE, Bemb. chi tiene, *detentor*, Cod.
DETERGENTE, che deterge, *detergens, purgans.*
DETERGERE, mondare, nettare, *purgare, detergere.*
DETERIORAMENTO, V. peggioramento.
DETERIORARE, peggiorare, *deteriorem facere.*
DETERMINAMENTO, V. determinazione.
DETERMINANTE, V. conſtituente.
DETERMINARE, ſtabilire, giudicare, *statuere, constituere, decernere, decidere*: per deſcrivere i termini, *determinare.*
DETERMINATAMENTE, preciſamente, per l'appunto, *præcise, definite, præfinite.*
DETERMINATIVO, che diffiniſce, che ultima, *determinans, definitivus*, T. L. *qui decernit, decidit, absolvit.*

DETERMINATO, determinatiſſimo, *præfinitus, certus, constitutus, statutus, determinatus.*
DETERMINATORE, } *qui determinat,*
DETERMINATRICE, } *qua determinat.*
DETERMINAZIONE, il determinare, ſtabilimento, *constitutio, constituta, orum.*
DETERSIVO, alterſivo, *detergens, abstergens.*
DETESTABILE, } deteſtabiliſſimo, *exe-*
DETESTANDO, } *crandus, detestabilis*, V. abbominabile.
DETESTARE, abbominar con eccesso, *detestari, exsecrari, abominari.*
DETESTATO, *abominatus, exsecratus.*
DETESTAZIONE, *detestatio, exsecratio.*
DETRAGGERE, } diſtrahere, *detrahere,*
DETRARRE, } *demere*: per dir male, *aliquem lacerare*, Cicer *famam alicujus lacerare*, Liv. *obmurmurare, obloqui*: per togliere aſſolut. cavare, *demere, eripere.*
DETRATTO, add. da detrarre, *detractus, demtus.*
DETRATTORE, maldicente, *obtrectator, detractor, maledicus.*
DETRAZIONE, maldicenza occulta, *maledicitia, maledicentia*: per diminuzione, *detractio, imminutio.*
DETRIMENTO, danno, *detrimentum, damnum.*
„ DETRUDERE, V. L. cacciar in giù, *detrudere.*
DETTA, ſorte principale del debito, *sors, summa, caput*: buona, o cattiva detta, dicesi di chi è buono, o cattivo debitore, *bonum, vel malum nomen*: dicesi anche di buono, o cattivo avviamento, od occaſione, *bonum, malum initium, bona, mala occasio*: tagliar la detta, vale cedere altrui la pretenſione de' crediti con perdervi qualche coſa, *cedere, concedere*: dar alla detta, promettere per un debitore, *fide jubere*: comprar una detta, un debito, *nomen emere*: pigliarſi una detta, un aſſunto di far qualche coſa, *sibi sumere*: a detta d'alcuno, ſecondo il ſuo detto, *de alicujus sententia, ex alicujus sententia*: eſſer in detta con uno, eſſer d'accordo, *prorsus convenire*: ſtarſene a detta, quietarſi al detto d'altrui, *alterius sententiæ stare, acquiescere*: per buona fortuna nel giuoco, *prospera fortuna*: onde eſſer in detta, vale, aver la fortuna favorevole, *prospera uti fortuna.*
DETTAME, intenzione, o ſentimento dell'animo, *mens, ratio, conscientia.*
DETTAMENTO, Fior. *dictatio.*
DETTANTE, *dictans.*
DETTARE, dire a chi ſcrive le parole appunto, ch'egli ha da ſcrivere, *dictare*: per comporre, *scribere*: per ſempl. dire, *dicere*: la ragione ci detta queſto, *id suadet ratio nobis*, Cic. per inſegnare, *docere.*
DETTATO, ſuſt. ſtile, dettatura, teſſura del favellare, *stylus, dicendi ratio, orationis constructio, structura*: per parola, V. vale anche modo parlar oſato, e conſueto di favellare, *adagium, verbum*: per compoſizione, *scriptum, poema.*
DETTATO, add. da dettare, *dictatus.*
DETTATORE, che detta, *qui dictat.*
DETTATURA, } il dettar, e il dettato
DETTAZIONE, } ſteſſo, *dictatio*, Sym. *dictata, orum*: per uffizio del dittatore, *dictatura.*
DETTO, ſuſt. parola, motto, *verbum, dictum*: dal detto al fatto, vale ſubito, *subito*: dal detto al fatto è un gran tratto, prov. che ſignifica, gran differenza eſſere dal dire al fare, *sæpe facta dictis non respondent*: ſtarſene al detto, vale rimettersi al parere degli altri, *aliorum sententiæ acquiescere.*

DET-

DETTO, add. da dire, *dictus*.
DETTO FATTO, subitamente, *statim*, *illico*, *dictum*, *ac factum*, Ter.
DETURPARE, V. L. sozzare, *deturpare*, *corrumpere*.
DETURPATORE, che deturpa, *corruptor*.
DEVASTARE, guastare, dissipare, *vastare*, *devastare*, *pervastare*.
DEVASTAMENTO, } V. desolazione.
DEVASTAZIONE, }
,, DEVE'RE, nome, e verbo, V. dovere.
DEVIARE, straviare, *aberrare*, *recedere*.
DEVIAZIONE, *aberratio*.
DEVOLU'TO, ricaduto, *devolutus*.
DEVOTAMENTE, devotissimamente, V. divotamente.
DEVOTO, devotissimo, divoto, *pius*, *sanctus*, *pietatis*, & *religionis studiosus*: per offerto in voto, o in sacrifizio, *devotus*, *dicatus*, *consecratus*, *oblatus*: per applicato, apparecchiato, *deditus*, *addictus*: si dice anche de' luoghi, o d'altre cose, che spirano devozione, *sacer*, *augustus*, *pietatem redolens*, & *religionem*: per dipendente, amico, *addictus*, *studiosus*, *obsequens*: per affezionato di spirito, *pietatis amans*, *religionis studiosus*.
DEVOZIONE, divozione, *pietas*, *religio*: per ossequio, e affetto riverente, *obsequium*, *observantia*.
† DEUTERONOMIO, uno de' Libri della Sacra Scrittura.

D I

DI, segno del secondo caso.
DI', } *dies*: in sul far del dì, *diluculo*, *primo mane*, *primo diluculo*,
DIA, } *prima luce*, *cum prima luce*: di dì in dì, *in dies*, *in dies singulos*: tutti i dì, *quotidie*: di dì, *de die*, *interdiu*, V. giorno: al dì di San Bellino, tre dì dopo il giudizio, *ad calendas Græcas*, Suet. dì neri, si dicono quelli, ne' quali è vietato il mangiar carni, *esuriales feriæ*, Plaut. a dì, e addì, vagliono in quel giorno, che quivi si menziona, *die*: a' miei dì, a' tuoi dì, e simili, cioè dopo che io son nato ec. *post hominum memoriam*: a gran dì, in tempo di state, *longioribus diebus*: il dì fra dì, s'intende dello spazio dopo 'l desinare, *pomeridianis horis*: dì dì, e di notte, *diu*, *noctuque*: al dì d'oggi, presentemente, *hodierna die*, *hac tempestate*, *nunc*: parere un dì, vale parere poco tempo, *brevissimum videri tempus*: tutto 'l nato dì, tutto lo 'ntero dì, *tota die*: da ogni dì, in forza d'aggiunto, vale quotidiano, *quotidianus*: ogni dì ne va un dì, per denotare, che il tempo passa presto, *volat irrevocabile tempus*: sapere a quanti dì è S. Biagio, si dice di chi è accorto, *callidissimum esse*: dì per vita, *vita*.
DIABE'TE, e diabetica, sorta di malattia, *diabetes*, V. G. *urinæ nimiæ profusio*, Cels.
DIABE'TICO, chi ha diabete, *qui urinam nimiam profundit*.
DIABOLICAMENTE, a modo di diavolo, *diaboli more*: per malizioſamente, perversamente, *nequiter*, *nequissime*.
DIABOLICO, diabolichissimo, di diavolo, *pessimus*, *nequissimus*.
DIACALAMENTO, sorta di composizione medicinale, *diacalamentum*, V. G.
DIACALCITE, sorta di lattovaro, *diachalcites*, V. G.
,, DIACANATO, V. diaconato.
,, DIACANESSA, diaconessa, V.
,, DIACANO, V. diacono.
DIACCIAJA, luogo da conservar il ghiaccio, *servandæ glaciei cella*.
DIACCIARE, ghiacciare, *congelascere*, *glaciari*.
DIACCIATO, add. da diacciare, *glaciatus*: figur. parlando di porta, e simili, dicesi per serrato, *clausus*.
DIACCIO, *gelu*, *glacies*, V. ghiaccio.
DIACCIUO'LO, sust. pezzo d'acqua congelata pendente da checchessia, *stiria*: per sorta di fuſino, V.
DIACCIUOLO, add. che si spezza, e si sfa di ſori, *fragilis*, *friabilis*.
DIACERE, giacere, *jacere*.
DIACIMI'NO, composizione medicinale, *diacyminum*, V. G.
DIACINE, esclamazione plebea di meraviglia, invece di Diavolo, *papæ*.
DIACINTO, specie di gemma, e fiore, *hyacinthus*.
DIACITURA, giacitura, *cubatio*, *decubitus*.
DIACO'DION, medicamento fatto di ſugo di papavero, *diacodion*, V. G.
DIACONATO, *diaconia*, V. G. *diaconatus*, V. Eccl.
DIACONESSA, *diaconissa*, Hieron.
DIACONO, *diaconus*, V. G. per diaconato, *diaconatus*.
† DIADAGRANTE, sorta di medicamento.
DIADEMA, corona reale, *diadema*, Malm. l'ha usurpato anche in fem.
DIADRAGANTE, sorta di medicamento.
DIAFANITA', diafanitade, diafanitate, trasparenza, *pellucidilas*.
DIAFANO, trasparente, *pellucidus*, *translucidus*, *perspicuus*.
DIAFINICO, e diafinicon, sorta d'unguento, e di medicina purgante, *diaphenicon*, V. G.
DIAFLAGMA, e diaflagmate, diaframma, *diaphragma*, V. G.
DIAFORE'SI, sudor grande, *diaphoresis*, V. G.
DIAFORE'TICO, che ha virtù di far sudare, *diaphoreticus*, V. G.
DIAFRAGMA, e diaframma, muscolo, che divide il ventre imo dal petto, *diaphragma*, *septum transversum*.
DIAGENGIOVO, medicamento fatto di gengiovo, *diazingibereos*, V. G.
DIAGONALE, linea, che divide per mezzo le figure rettangole, *diagonalis*, *diagonica linea*, *diagonios*, Vitr.
DIAGONALMENTE, per via diagonale, *per diametrum*.
DIAGRANTE, sorta di gomma, *dragantum*, Veget.
DIAGRI'DIO, solutivo gagliardo di scamonea, *diagridium*.
DIALETTICA, logica, *dialectice*, *es*, *dialectica*, *æ*, *dialectica*, *orum*, *logice*, *es*, *ratio differendi*.
DIALETTICO, sust. *dialecticus*, *i*.
DIALETTICO, add. *dialecticus*, *a*, *um*.
DIALETTO, specie particolare di pronunzia di alcun linguaggio, *dialectus*, V. G.
DIALOGHETTO, dim. di dialogo, *brevis dialogus*.
DIALOGISTA, chi compone dialoghi, *dialogorum scriptor*.
DIALOGO, discorso di più persone, *dialogus*.
DIALTE'A, sorta d'unguento, *dialthea*, V. G.
DIAMANTACCIO, pegg. di diamante, *vilis*, *immanis*, *magnus adamas*.
DIAMANTE, gioia nobilissima, *adamas*: di diamante, *adamantinus*, *adamanteus*: essere, o non essere di diamante, vale essere, o non essere d'animo, e di cuor pieghevole, *ferreum esse*, o *non esse*: a punta di diamante, termine esprimente una sorta particolare di figura avuta a guisa di piramide quadrangolate, *instar pyramidis quadrangulæ*.
DIAMANTINO, di diamante, *adamantinus*, *adamanteus*: per metaf. fortissimo, V.
DIAMARINATA, conserva di marasche.
DIAMETRALE, di diametro, *diametrus*, *a*, *um*, Jul. Firm.
DIAMETRALMENTE, per diametro, V.
DIAMETRO, e diamitro, linea, che divide il cerchio per mezzo, *diametrus*: per diametro, posto avverb. vale a dirimpetto, per l'appunto, *e regione*.
DIAMO'RON, troppo fatto con ſugo di more, *diamoron*, V. G.
DIAMUSCO, sorta di medicamento.
DIANA, stella, che apparisce avanti 'l sole, *phosphorus*: e pietra preziosa.
DIANZI, poco fa, *nuper*, *modo*.
DIAPAPAVERO, medicamento di papavero, *diacodion*.
DIAPA'SON, una delle consonanze musiche, e vale l'ottava, *diapason*, V. G.
DIAPENIDIO, sorta di medicamento per la tosse, *diapenidion*, V. G.
DIAPENTE, una delle consonanze musiche, e vale la quinta, *diapente*, V. G.
DIAPRA'SSIO, sorta di medicamento, *diaprasion*, V. G.
DIAPRUNIS, } medicamento fatto di pru-
DIAPRUNO, } ne, *diaprunum*, V. G.
DIAQUILONNE, sorta di cerotto.
DIARIO, giornale, *ephemeris*, *commentarius*, *adversaria*.
DIARO'DON, sorta di medicamento, *diarhodon*, V. G.
DIARREA, e diarria, flusso di ventre, *dejectio*, *liquida alvus*, *alvi profluvium*, *diarrhœa*.
† DIARTROSI, V. G. articolazione mobile, *diarthrosis*.
DIA'SCANE, e diascolo, V. diacine.
DIASENA, medicamento fatto di sena.
DIASPRO, pietra dura, *jaspis*.
DIASTOLE, V. G. usata da' medici per ispiegare la dilatazione del cuore, *diastole*, V. G.
DIATESSARON, e diatesseron, una delle consonanze musicali, e vale la quarta, *diatesseron*, V. G.
DIATRIOMPIPEREON, e diatriontompipereon, sorta di medicamento fatto di pepi, *diatriompepereon*, V. G.
DIAVOLERIA, intrigo nojoso, e dispettoso, *molestia*, *vexatio*, *divexatio*.
DIAVOLESSA, fem. di diavolo, e dicesi di donna oltre misura impertinente, e riottosa, *erinnys*, *furia*, *malis geniis acta*, *bacchа*.
DIAVOLETTINO, } *parvus dæmon*.
DIAVOLETTO, }
,, DIAVOLICO, V. diabolico.
DIAVOLO, nome universale degli Angioli cacciati di Paradiso, *diabolus*, *dæmon*, *malus dæmon*, *dæmonium*, *malus genius*: dare al diavolo, *diris aliquem devovere*, Ovid. *diris agere aliquem*, *diris detestationibus aliquem defigere*, Hor. Plin. che 'l diavolo ti porti, *abi ad æternum*, *abi in maximam malam crucem*, *diespiter te perduit*, o *te perdat*, Plaut. *abi in malam rem*, Ter. ha il diavolo in corpo, *larvæ*, o *intemperiæ eum agitant*, o *tenent*, Plaut. far il diavolo, *debacchari*, *bacchari*, *furere*: e per fare ogni sforzo, *obnixe omnia agere*, *omnem lapidem movere*, *omnia experiri*: aver il diavolo addosso, esser nelle furie, *furiis agitari*: sapere dove il diavolo tien la coda, dicesi dell'esser sagace, e astuto, & *mihi belli pars est*, *callidissimum esse*, *nihil non tenere*: un diavolo caccia l'altro, si dice, quando e' si cerca di riparare a un disordine con un altro, *fallacia alia aliam trudit*, *clavus clavum trudit*: dà del tuo al diavolo, e mandal via, vale, ch'egli è utile dar qualche cosa del suo a' tristi, perch'e' ti si levin dinanzi, *nummum quærit pestilentia*, *da illi duos*, & *ducat se ipse*, appresso Sant'Agostino, quando il tuo diavolo nacque, il tuo

andava ritto alla panca, cioè gli uomini d'essa, come esperti, si possono difficilmente ingannare, il che si dice ancora, il diavolo è cattivo, perchè è vecchio, *annosa vulpes haud capitur laqueo*, detto de' Greci: diavol porta, e diavol reca, si dice dello spendere, e gettar via, piucchè non si conviene, *male partum male dilabitur*, Plaut. *male parta male dilabuntur*, Cic. trovar il diavolo nel cattivo, quando uno va a mangiare, e trova mangiato, *cum comesa venire*, Varr. diavol è anche particella riempitiva; di che diavol di paese se' tu? *cujas es?* costui è un diavolo nella guerra, *strenuissimus est*: in sapere, *scientissimus*: in litigare, *vecordius*, & *vafer litigator*: il diavolo non è così brutto, come si dipinge, come si crede, vale, che l'affare non è così disperato, come si dice, *specie magis*, & *vulgi fermonibus*, *quam re*: può fare il gran diavolo, maniera di giurare, *edepol*, *mehercle*, *medius fidius*: darsi al diavolo, vale disperarsi, crucciarsi, *animum despondere*, *angi*, *sollicitum esse*, & *anxium*, *dirè se devovere*: entrare il diavolo, dicesi dell'entrare tra alcuno discordia, *sparguntur semina discordiæ*: aver il diavolo nell'ampolla, si dice del prevedere con sagacità ogni stratagemma, *animo præsentire*, *divinare*: aver il diavolo in testa, si dice di chi sia scaltrito, ed accorto, *calliditate præstare*: aver il diavolo nelle braccia, aver nelle braccia una forza grandissima, *miris viribus pollere*: diavolo, e diavolo scatenato, dicesi di chi procacci sempre di far qualche male, *effrenis*, *improbus*, *flagitiosus*.

DIAVOLONE, accr. di diavolo, *magnus diabolus*.

DI BALZO, non successivamente, *per saltum*.

DI BANDO, in dono, *gratis*, *gratuito*.

DIBARBARE, } sradicare, *eradicare*, *evellere*.
DIBARBICARE, }

DI BASSA, V. di bassa mano.

DI BASSA LEGA, termine della zecca, e vale con lega bassa, *inferioris notæ*: per lo stesso, che di bassa mano, V.

DI BASSA MANO, d'umil condizione, *humili loco natus*, *ignobilis*, *vilis*.

DIBASSAMENTO, } V. abbassamento.
„ DIBASSANZA, }

DIBASSARE, e deriv. V. abbassare, e der.

DIBASTARE, levar il basto, *clitellas demere*, *detrahere*, *eximere*.

DIBASTATO, add. da dibastare, *clitellis liberatus*, *discinctus*.

DIBATTERE, battere in quà, e in là prestamente con checchessia dentro, *collidere*, *tundere*, *contundere*: per disputare in pro, e in contra, *disputare*, *disceptare*, *concertare*: per crollare, percuotere insieme, *collidere*, *concutere*, *excutere*: dibattersi, *collidi*, *vehementer agitari*, *jactari*, *convelli*: avanti di nascere si dibatte molto, *antequam vitam exhalaret*, *corpus concussit motibus insolitis*: dibattersi pure per commuoversi, adirarsi, V. per battere, dar percosse, *percutere*, *verberare*, *ulisare*: dibattere l'acqua nel mortajo, vale affaticarsi indarno, *oleum*, & *operam perdere*.

DIBATTIMENTO, } il dibattere, *con-*
„ DIBATTITO, } *cussio*, *collisio*: per disputa, controversia, *disputatio*, *contentio*, *concertatio*, *controversia*, *altercatio*.

DIBATTITORE, che dibatte, che disputa, *disputator*, *disceptator*, Cic. *discussor*, Cod.

DIBATTO, Castigl. V. dibattimento.

DIBATTUTAMENTE, in modo di scuotimento, a scosse.

DIBATTUTO, add. da dibattere, *quassatus*, *discussus*, *agitatus*, *controversus*, *collisus*: per avvilito, sbigottito, *dejectus*, *afflictus*.

DI BEL DI', e di bel giorno, V. giorno.

DI BELLO, senza farsi pregar, bellamente, *nitro*, *sponte*.

DI BEL MEZZO DI', e di bel mezzo giorno, *in meridie*.

DI BEL NUOVO, novellamente, *rursus*, *iterum*, *denuo*.

DI BEL PATTO, sicuramente, certamente, *certe*, *certo*.

DI BENE IN DIRITTO, giustamente, *jure merito*.

DI BENE IN MEGLIO, *quotidie melius*.

DI BISOGNO, in forza d'add. vale necessario, *necessarius*.

„ DIBONAIRE, di buona natura, *facilis*, *benevolus*.

„ DIBONARIAMENTE, amorevolmente, *benevole*, *benigne*.

„ DIBONARIETA', dibonarietade, } DIBONARITA', dibonarietate, } bontà di natura, amorevolezza, *benignitas*, *humanitas*, *comitas*, *probitas*.

DIBOSCAMENTO, il diboscare, *amputatio*.

DIBOSCARE, levar via, tagliare, o diradicare il bosco, *sylvam cædere*, *dumetis purgare*.

DIBOSCATO, add. da diboscare, *dumetis purgatus*, *cæsus*.

„ DIBOTTAMENTO, il dibottare, *agitatio*.

„ DIBOTTARE, agitare, *agitare*, *commovere*.

DI BOTTO, di subito, *illico*, *continuo*, *statim*.

DIBRANCARE, sbrancare, *segregare*.

DI BRIGATA, unitamente, *turmatim*, *simul*, *una*.

DI BROCCO, V. di botto.

DIBRUCIARE, V. abbruciare.

DIBRUCARE, } levar i rami inutili,
DIBRUSCARE, } *putare*, *interradere*.

DIBUCCIAMENTO, il dibucciare, *decorticatio*.

DIBUCCIARE, levar la buccia, *decorticare*.

DIBUCCIATO, *decorticatus*.

DIBUCCIO, il dibucciare, *decorticatio*.

DI BUONA COSCIENZA, } V. fedel-
DI BUONA FEDE, } mente.

DI BUONA RAGIONE, V. ragione.

DI BUON'ARIA, } lietamente,
DI BUON ANIMO, } *hilariter*,
DI BUON CUORE, } *lepide*, *hilare*: per piacevole, *festivus*, *lepidus*.

DI BUONA VOGLIA, *libenti animo*, *libenter*, *egregia animi alacritate*.

DI BUON MATTINO, *mane*, *diluculo*.

DI BUON IN DIRITTO, fedelmente, *fideliter*.

DI BUON' ORA, *mane*.

DI BUON PASSO, *celeriter*.

DI BUON VOLERE, V. di buona voglia.

DI BUTTO, V. di botto.

DICADERE, *decidere*: dicadere dalla sua prima fortuna, *ab excitata fortuna ad inclinatam*, & *prope jacentem desicere*, Cic. dicadere dalla primiera grandezza, *pristina dignitate delici*: è dedotto dal credito, ch' egli aveva, *diffluit illius gratia*, *diminutum est de illius gratia*, *deminuta est illius gratia*.

DICADIMENTO, il dicadere, *casus*, *occasus*, *imminutio*.

DICADUTO, add. da dicadere, *dejectus*.

DICALVARE, Vit. SS. Pad. t. 245. rendere calvo, calvare, *calvum facere*.

DICAPITAMENTO, il dicapitare, *capitis amputatio*.

DICAPITARE, V. decapitare.

DICATO, dedicato, Ruscell. api, *dicatus*.

DICCO, argine, *agger*.

DI CELATO, celatamente, *occulte*, *clam*, *clanculum*.

DICEMBRE, il decimo mese, *december*.

„ DICENARE, Vit. S. M. Madd. 4. forse declinare, volgere, V.

„ DICENTE, che dice, *dicens*.

„ DICERE, V. L. dire, *dicere*.

DICERIA, ragionamento disteso, l'aringare, *concio*, *oratio*, *sermo*: per ragionamento stucchevole per la lunghezza, *prolixus sermo*: per semplice detto, *dictum*.

DICERIUZZA, dim. di diceria, *brevis oratio*.

DI CERTANO, } certamente, *profecto*,
DI CERTO, } *certo*, *utique*, *sane*, *mehercule*.

DICERVELLARE, trarre il cervello, *cerebrum extrahere*, *cerebrum diffundere*, *dispergere*: per sbalordire, V.

DICERVELLATO, senza cervello, *vecors*, *amens*, *mente captus*.

DICESSARE, scemare, cessare, *diminuere*, *imminuere*, *desinere*.

DICISSETTE, Cronicher. d'Amaret. 570. diciassette, *decem* & *septem*.

DI CESSO, avverb. discosto, lontano, *longe*, *procul*.

DICEVOLE, decente, conveniente, V.

DICEVOLMENTE, Cruse. V. dicibilmente.

DICHE', onde, per la qual cosa, *quapropter*, *quare*, *quamobrem*, *quocirca*.

DI CHETO, chetamente, *tacite*, *clam*, *occulte*: per pacificamente, *tranquille*.

DICHIARAGIONE, } il dichiarare,
DICHIARAMENTO, } *declaratio*, *expositio*, *interpretatio*: per deliberazione giudiciale, *decretum*.

DICHIARANTE, *exponens*.

DICHIARARE, esporre, interpretare, *declarare*, *aperire*, *nudare*, *patefacere*, *depromere*, *explicare*, *explanare*, *demonstrare*, *interpretari*, *indicare*, *significare*: per sentenziare, *decernere*, *statuere*: dichiarar la guerra, *bellum indicere*, Cic. dichiararsi nemico d'uno, *se in aliquem adversarium intendere*, Cæs. ad Cic. dichiararsi per uno, *partes alicujus sequi*, *amplecti*, *tenere*, *tutari*, *a partibus alicujus stare*, Cic. e' seminava per tutto cotali discorsi senza dichiararsi, *omnia loca his replebat sermonibus*, *neque se in unam partem movebat*, Cæs. per creare, eleggere, V.

DICHIARATO, *declaratus*, *apertus*, *explanatus*, *explicitus*.

DICHIARATORE, che dichiara, che interpreta, *declarator*, *interpres*, *explanator*, *explicator*: per giudice, V.

DICHIARATRICE, *que declarat*, *explicatrix*.

DICHIARAZIONE, V. dichiarazione.

DICHIARIRE, cavar di dubbio, *certiorem facere*: per dichiarare, V.

DICHIARO, chiaramente, certamente, *plane*, *procul dubio*, *certe*.

DICHINAMENTO, il dichinare, *inclinatio*: per china, calata, *declivitas*: figur. per iscemamento di forze, o di riputazione, *virium*, o *famæ imminutio*.

DICHINANTE, che dichina, *declinans vergens*.

DICHINARE, andare allo 'ngiù, *declinare*, *vergere*: per accostarsi, avvicinarsi, V. in signif. neut. pas. avvilirsi, piegare, condiscendere, *submitti*, *flecti*, *animis cadere*, *obsequi*, *morem gerere*.

DICHINATO, add. da dichinare.

DICHINO, V. dichinamento.

DICIANNOVE, *decem*, & *novem*, *undeviginti*.

DICIANNOVESIMO, *decimus nonus*, *undevigesimus*.

DICIASSETTE, *decem*, & *septem*, *septendecim*.

DICIASSETTESIMO, *decimus septimus*.
DICIBILE, da dirsi, atto a dirsi, *fandus, dictu facilis, qui dici potest*.
DICIBILMENTE, Cruic. con facilità a dirsi.
DICIDOTTO, Bemb. V. diciotto.
DICIFERARE, dichiarar la cifra, *notas explicare, aperire*: per dichiarar qualsivoglia cosa difficile ad intendersi, *enucleare, enodare, explicare*.
DICIFERATO, add. da dicifrare, *expositus, explicatus*.
DICIFERATORE, che dicifera, *explicator, interpres*.
„ DICIMARE, levar le cime, *decacuminare*.
„ DICIMATO, add. da dicimare, *decacuminatus*.
„ DICIMENTO, } dicitura, *dicendi ra-*
„ DICIMENZA, } *tio, fermo, oratio*.
„ DICIOCCARE, levar le ciocche, *ramulos refringere*.
DICIOTTESIMO, *decimus octavus*.
DICIOTTO, *decem, & octo, duodeviginti*: diciotto volte, *octies, & decies, duodevicies*: a diciotto a diciotto, *octoni, & deni, duodevicini*: tener l'invito del diciotto, prov. di chi è soverchiamente loquace, *Anchyta crepitaculum*: trar diciotto con tre dadi, vale aver gran fortuna, *fortunatissimum esse, quam prospero uti fortuna statu*.
DI CIRCA, V. di presso.
DICITORE, che dice, *narrator*: per oratore, *orator*: per componitore, *scriptor*.
„ DICITURA, dicerìa, *dicendi ratio, oratio*.
DICOLLARE, V. decollare.
DICOLLATO, V. decollato.
DICOLLAZIONE, il dicollare, *capitis amputatio*.
DI COLPO, di botto, *illico, repente*.
DI COLTA, di posta, *extempto*: dare alla palla di colta, vale, darle avanti ch' ella balzi in terra, *antequam in solum impingat*.
DI COMPAGNIA, in compagnia, *simul, una*.
DI CONCORDIA, V. d' accordo.
DI COMUN PARERE, *de communi sententia, una mente, unoque ore*.
DI CONSERVA, V. di compagnia.
DI CONTINUO, *assidue, continenter*.
DI CONTRA, e di contro, V. dirimpetto.
DI CONTRABBANDO, posto avverbial. V. furtivamente.
DI CONTRATTEMPO, fuor di tempo, *ab re*.
„ DICORSO, sust. decorso, V.
DI CORSO, correndo, a corsa, *cursim, curriculo*.
DI CORTO, in breve, *brevi, prope diem*: in vece di poco fa, *nuper*.
DI COSTA, V. d' allato: ajuto di costa, *suppetiæ, arum*.
DI COSTATO, di costa, per banda, *a latere*.
DICOTTO, appassito, *decoctus*.
DICOZIONE, *decoctum*.
DICRESCERE, scemare, *decrescere*.
DICRESCIMENTO, Cruse. V. abbreviamento.
„ DICRETO, decreto, *decretum*.
„ DICRINARE, V. declinare.
DICROLLAMENTO, crollamento, *concussio*.
DICROLLARE, crollare, *concutere*: per metaf. smuovere, V.
DICROLLATO, add. da dicrollare, *concussus*: per metaf. oppresso, abbattuto, *depressus, quassatus*.
DI CUORE, con affetto, cordialmente, *ex animo*.
DIDASCALICO, V. L. istruttivo, *erudiens, instruens, educens*.
DI DENTRO, *intus*.
DIDIACCIARE, lo sfiorerù, che fa il diaccio, *liquefieri, solvi*.
DIDIACCIATO, add. da didiacciare, *liquefactus, solutus*.
DI DIETRO, *retro, a tergo*: in forza di prep. *post*.
DI DI', *luce, die, diu, interdiu*.
DI DI' IN DI', *in dies*.
DIDOTTO, V. dedutto.
„ DI DRIETTO, di dietro, V.
DIE, per dì, *dies*.
DIECE, e dieci, *decem*: dieci volte, *decies*: a dieci a dieci, *deni*: da dieci anni in quà, *intra decem annos*.
DIECI'NA, *decem*.
DIELSA', vale Dio lo sà, *Deus scit*.
DIEL VOGLIA, Diel volebe, Dio li voglia, Dio il volesse, *utinam*.
DI ENTRO, V. di dentro.
DIESIS, termine musicale, *diesis*, V. G.
DIETA, astinenza di cibo a fine di sanità, *inedia, diæta, abstinentia*: tenere a dieta, sommi. istrarre scarsamente, *parce suppeditare*: per adunanza, *concilium, conventus, comitia*: dieta da dì, vale spazio d' un giorno, *unius diei spatium*.
„ DIETAMENTE, con prestezza, *celeriter, velociter*.
„ DIETARE, tener a dieta, *abstinentiam præscribere*.
DIETETICO, appartenente alla dieta, *ad dietam pertinens*.
DIETREGGIARE, dare addietro, *retrocedere*.
DIETRO, *post, retro, sub*: dietro a casa, dietro via, in ischerzo, per culo, V.
DIETROGUARDIA, retroguardia, *extrema acies*.
DI FACILE ABBORDO, } V. accessi-
DI FACILE ACCESSO, } bile.
DIFALCARE, V. diffalcare.
DIFALCAZIONE, V. diffalcazione.
DIFALTA, V. diffalta.
DI FATTO, subito, *illico, statim, affatim, repente, mox*: per effettivamente, *reipsa, revera, reapse*.
DIFENDERE, salvare, e guardare da' pericoli, ec. *defendere, tueri, tutari, patrocinari, adesse alicui, defensionem alicujus justicere, pro aliquo propugnare*, Cic. difendere spesso, *defensare, defensitare*: difender la causa, *dicere, agere causam*: per proibire, *vetare, devetare, inhibere, prohibere, interdicere, jubere*: difendersi, *se contra aliquem vindicare*, Phædr.
DIFENDEVOLE, atto a difendere, o a difendersi, *defensioni aptus, aut qui defendi facillime potest*.
DIFENDIMENTO, difesa, *defensio, propugnaculum, præsidium*.
DIFENDITORE, che difende, *defensor, propugnator*.
DIFENDITRICE, *quæ defendit*.
„ DIFENSA, V. difesa.
„ DIFENSARE, V. difendere.
DIFENSIONE, V. difesa.
DIFENSIVO, che difende, atto a difendere, *defendens, propugnans*: armi difensive, *arma ad tegendum*.
DIFENSORE, V. difenditore.
DI FERMO, V. di certo.
DIFESA, il difendere, *defensio, patrocinium, tutela, propugnaculum, propugnatio, præsidium*: mettersi la casa in istato di difesa, *domus se propugnacula, & præsidium habeat, curare*: ammazzare tutti quei, che si ponevano in difesa, *vim parentes occidere*, Liv. non diede lor tempo di mettersi in difesa, *ne quam minimum spatii ad se armandos dedit*, Liv. avea stabilito di star sulla difesa, *constituerat signa inferentibus resistere, constituerat prior prælio non lacessere*: per vendetta, V. per baluardi, trincee, e simili, *vallum, propugnaculum*.
DIFESO, add. da difendere, *defensus, propugnatus*.
DIFETTARE, aver difetto, mancare, *deficere*: att. tacciar per difettoso, *vitio tertere, dare*.
DIFETTATO, V. difettoso.
DIFETTIVAMENTE, V. difettosamente.
DIFETTIVO, mancevole, *defectivus, mancus, imperfectus*.
DIFETTO, imperfezione, *vitium, mendum, naevus*: per delitto, *culpa, erratum, delictum*: per lo mancare, *defectus, penuria, inopia*.
DIFETTOSAMENTE, *vitiose, mendose, imperfecte*.
DIFETTOSO, *vitiosus, mendosus, mancus, imperfectus*.
DIFETTUALMENTE, con difetto, *vitiose, mendose*.
DIFETTUCCIO, dim. di difetto, *leve vitium, leve mendum*.
DIFETTUOSAMENTE, con difetto, *imperfecte, vitiose, mendose*.
DIFETTUOSO, V. difettoso: per cagionevole, V.
DIFETTUZZO, V. difettuccio.
DIFFALCARE, scemare, *demere, detrahere, deducere, diminuere, de summa deducere*
DIFFALCO, scemamento, *detractio, imminutio*.
„ DIFFALLANTE, mancante, *imperfectus, mendosus, vitiosus*.
DIFFALTA, fallo, *delictum, culpa*: per mancanza, *inopia*: per mancamento di promessa, *perfidia, fidei violatio*, Vell.
DIFFALTARE, mancare, *deesse, imminui*.
DIFFAMAMENTO, V. diffamazione.
DIFFAMARE, infamare, *infamare*, Tac. *fugillare*, Liv. *infamem aliquem facere*, Ter. *alicui infamiam inferre, inurere, aliquem infamia aspergere, notare, turpitudinis notam vitæ alicujus inurere*, Cic. *probrosis dictis aliquem discindere*, Plaut. *atterere famam alicujus*, Sall.
DIFFAMATO, *infamia notatus, famosus, infamis, inculpatus*.
DIFFAMATORIO, aggiunto di scrittura o simile, fatta per tor la fama, *famosus, probrosus*.
DIFFAMAZIONE, il diffamare, biasimo, *convicium, traductio, alienæ famæ detractatio, fugillatio*.
DIFFERENTE, e differentissimo, *dissimilis, varius, dispar, diversus*: esser differente, *differre, distare*.
DIFFERENTEMENTE, *dissimiliter, diverse, varie*.
DIFFERENZA, e differenzia, diversità, *discrimen, differentia, dissimilitudo*: v' ha una gran differenza tra l' inclinazioni, ed i costumi loro, *maxima est inter eos morum, studiorumque distantia*, Cic. senza differenza, *indifferenter, sine ullo discrimine, indiscriminatim*: per lite, controversia, *controversia, dissidium, contentio, disceptatio, jurgium*.
DIFFERENZIARE, far differenza, *distinguere, discernere*.
DIFFERENZIATO, *distinctus, dissimilis, diversus*.
DIFFERIMENTO, il differire.
DIFFERIRE, esser differente, *differre, distare*: per prolungare, *differre, prolatare, protrahere, proferre, promovere, suspendere, producere*: differir di giorno in giorno, *diem ex die prolatare, diem de die procrastinare, cunctari*: s' è differito l' affare fino a domane, *in diem postremum exacta res est*: abbiam differito fino a domane a parlarne, *sermonem de eo distulimus in posterum*: differisci qualche giorno, fuchè io me ne parto, *saltem aliquot profer dies, dum profecturus sum*: senza differire, *sine cunctatione, sine ulla mora, omni cunctatione abjecta*.
DIFFERITO, add. da differire.
DIFFERMAMENTO, confutazione, *infirmatio, confutatio*.

DIF-

DIFFERMARE, confutare, *infirmare*, *refellere*, *confutare*.
DIFFICILE, difficillimo, Bemb. *difficilis*, *arduus*, *laboriosus*: uomo difficile, *difficilis homo*, *morosus*, *amarus*.
DIFFICILMENTE, difficillimamente, *difficile*, *difficillime*, *difficulter*, *difficiliter*, *ægre*, *non sine negotio*.
DIFFICOLTA', difficultà, difficultade, difficultate, *difficultas*: difficoltà di strade, *viarum asperitas*, Cic. d' aver vivere, *difficultas annonæ*, Cic. di respirare, *difficultas spirandi*, o *spiritus*, Celf. l'affare ha molte difficoltà, *res nodosa est, & intricata*, Cic. lo dirò senza difficoltà il mio sentimento, *non gravabor dicere, quid sentiam*, Cic. ho ancora una difficoltà, che m' affligge, *restat mihi scrupulus, qui me male habet*, Ter. trovar difficoltà da per tutto, trovar l' ollo nel fico, *nodum in scirpo quærere*, Ter. fare difficoltà di fare, o credere, *dubitare*: quello giudice moderatiffimo non ha avuto difficoltà di condannarlo ad una perpetua prigione, *ille judex mitissimus non dubitavit illum æternis tenebris, vinculisque mandare*, Cicer. ſtudiare in difficoltà, diceſi di coloro, che nell' operare ſi ſtudiano le vie più difficili, *difficiliores, asperiores vias ingredi*.
DIFFICOLTARE, e difficultare, render difficile, *impedire*, *difficilem reddere*
DIFFICOLTOSO, e difficultoſo, difficile, *difficilis*, *arduus*: per uomo inquieto, ſtitico, *morosus*, *difficilis*.
DIFFICULTATO, add. da difficultare, *impeditus*.
DIFFIDAMENTO, il diffidare, *diffidentia*
DIFFIDARE, neut. e neut. paſſ. non ſi fidare, *diffidere*, *in dubio esse*, *desperare*: in ſenſo attivo, per tor la ſperanza, *spe deticere*, *depellere*, *repellere*, *spem adimere*.
DIFFIDATO, add. da diffidare, *diffisus*.
DIFFIDENTE, che diffida, *diffidens*, *suspiciosus*: per di cui ſi ha diffidenza, *infidus*, *in cujus fide nulla est fiducia*
DIFFIDENZA, e diffidenzia, il diffidare, *diffidentia*: con diffidenza, *diffidenter*.
DIFFINIRE, e deriv. V. definire, e deriv.
DIFFONDERE, ſpargere largamente, *diffundere*, *spargere*: diffonderſi, dilatarſi, *dispergi*, *diffundi*: diffonderſi nel dire, *fuse*, *copiose*, *abundanter loqui*, *dicere*, *differere*, *disputare*, *verba facere*, *verba habere*: diffonderſi in biaſimare, o in lodare, *in vituperatione*, *vel in laude nimium esse*.
DIFFORMARE, deformare, *deformare*, *turpare*, *deturpare*, *fædare*, *formam alicui adimere*
DIFFORMATAMENTE, con deformità, *deformiter*, *enormiter*.
DIFFORMATO, add. da difformare.
DIFFORME, V. deforme: per differente, *dissimilis*, *dispar*, *diversus*.
DIFFORMEMENTE, *deformiter*.
DIFFORMITA', difformitade, difformitate, V. deformità: per diverſità, V.
DIFFUSAMENTE, diffuſiſſimamente, largamente, copioſamente, *fuse*, *diffuse*, *large*, *copiose*, *abundanter*.
DIFFUSIONE, ſpargimento, *effusio*.
DIFFUSIVO, che diffonde, *diffundens*, *diffusilis*
DIFFUSO, diffuſiſſimo, add. da diffondere, *fusus*, *diffusus*, *prolixus*, *verbosus*, *redundans*
DI FIANCO, V. lateralmente.
† „ DIFICARE, e deriv. V. edificare, ec.
DIFILARSI, muoverſi per andar con gran preſtezza, e dirſi a filo verſo alcuno, *involare in aliquem*, *properare*, *propripere se*: In act. muovere con velocità verſo alcuno, *celeriter in aliquem ferre*.
DIFILATAMENTE, con preſtezza, *celeriter*.
DIFILATO, add. da difilare, ma ſi uſa piuttoſto in forza d'avverb. come venire, andare difilato, vale venire, andare con preſtezza, *recta venire*, *ire*, *progredi*.
DI FILO, poſto avverb. ſenza intermiſſione, *sine ulla intermissione*: pigliare uno di filo, vale indurlo a checchefia ſenza dargli tempo di repliche, *cogere aliquem*.
DIFINIRE, e deriv. V. diffinire, ec.
DIFINITORE, che diffinisce, *disjudicans*, *definiens*.
DIFORMATO, V. disformato.
DIFORMITA', V. deformità.
DI FORZA, con impeto, gagliardamente, *viriliter*, *fortiter*, *magno animo*, *strenue*.
DI FRESCO, novellamente, poco fa, *nuper*, *proxime*, *recenter*.
DIFRIGE, feccia del rame, *diphriges*, V. G.
DIFTONGO, *diphtongus*.
DI FUORA, e di fuori, *extrinsecus*, *extra*, *foris*: andare di fuori, vale fuor della città, o della terra murata, *rusticari*.
DI FURI, V. P. per di fuori.
DI FURTO, furtivamente, *clam*, *furtim*.
DI GALA, Cruſc. poſto avverb. francamente, allegramente.
DI GALOPPO, e a galoppo, correndo con velocità, *cursim*, *celeriter*.
DI GANA, V. gana.
DIGENERARE, degenerare, *degenerare*.
DIGERIRE, ſmaltire, *concoquere*, *digerere*, *perficere*: non può digerir quell' affronto, *hanc injuriam concoquere non potest*, Cic. è una coſa duriſſima da digerire, *hoc pergrave*, *& acerbissimum est toleratu*, *vel ad patiendum*, *tolerandumque difficilis*: in ſenſ. chimico, vale ſeparare il puro dall' impuro, *separare*, *secernere*: digerir l'ubbriachezza, *Falernum despumare*, Perſ.
DIGERITO, add. da digerire, *concoctus*, *digestus*: per metaf. diſpoſto, ben ordinato, *compositus*, *ordinatus*.
DIGERITORE, che digerisce, *qui digerit*, *concoquit*, *perficit*.
„ DIGESTA, digeſto, V.
DIGESTIBILE, atto a digerirſi, *concoctu facilis*.
„ DIGESTIMENTO, DIGESTIONE, } *digestio*, *concoctio*, *confectio*.
DIGESTIRE, V. digerire.
DIGESTIVO, che digeſtiſce, *concoquens*, *digestorius*, Plin. Val. *digestivus*, Macer
„ DIGESTIZIONE, V. digeſtione.
DIGESTO, add. da digeſtire, *digestus*, *concoctus*: per metaf. compoſto, e ben ordinato, *compositus*, *ordinatus*, *digestus*.
DIGESTO, ſuſſ. le Pandette di Giuſtiniano, *digestum*, *digesta*, *orum*, *Pandectæ*.
DIGHIACCIARE, V. diacciare.
DIGHIACCIATO, V. diacciare.
DI GIA', *jam*.
DIGIOGARE, ſciorre dal giogo, *jugum solvere*, *disjungere*.
DIGIOGATO, add. da digiogare, *jugo solutus*, *disjunctus*.
DI GIORNO, *de die*, *interdiu*.
DI GIORNO IN GIORNO, V. di dì in dì.
† DIGITALE, attenente a dito, *digitalis*.
DIGITO, V. L. lo ſteſſo che dito.
DI GIU', e di giuſo, *deorsum*.
DIGIUDICARE, Vit. SS. Pad. §. 41. *dijudicare*, *judicare*.
DIGIUGNERE, ſeparare, *separare*, *sejungere*, *disjungere*: per l var il giogo a' buoi, *bobus jugum solvere*.
DIGIUNARE, *agere jejunium*, *feriari esuriales agere*: per ſemplic. non mangiare, *vacare cibo*, *abstinere cibo*, *se cibo abstinere*: digiunare, o aver digiunato la vigilia di S. Caterina, ſi dice di chi ha avuto buona fortuna nel marharſi, *conjugio felix*
DIGIUNATORE, che digiuna, DIGIUNATRICE, } *qui*, o *quæ feriias esuriales agit qui, o quæ a cibo abstinet.*
DIGIUNE, quattro tempora di digiuno, *quatuor tempora*, T. Eccleſ. per digiuno ſemplic. *jejunium*.
DIGIUNO, ſuſt. *jejunium*, *esuriales feriæ*: rompere il digiuno, *solvere jejunium*: paſcere il digiuno, vale ſatollarſi, *famem depellere*, *saturari*.
DIGIUNO, add. *jejunus*, *jejuniosus*: a digiuno, poſto avverb. vale ſenza aver mangiato, *jejune*: digiuno, diceſi dagli anatomiſti l'intestino tenue ſecondo, *jejunum intestinum*: voler eſſer digiuno di qualche coſa, vale deſiderare di non averla fatta, *utinam non fecerim*, *vellem non feciſſe*: il ſatollo non crede al digiuno, V. ſatollo.
DIGIUNTO, disgiunto, *disjunctus*, *separatus*.
DI GIUSO, *deorsum*.
DIGNISSIMO, ſuperl. di degno, *dignissimus*.
DIGNITA', dignitade, dignitate, *dignitas*, *decus*: per carica, *munus*, *dignitas*: eſſer collocato in qualche dignità, *in amplissimo dignitatis gradu collocari*, Cic. egli ha ottenuto le prime dignità, *amplissimos dignitatis gradus adeptus est*, Cic. per maniera nobile; fa le coſe ſue, tratta con dignità, e con grazia, *agit cum dignitate*, *& venustate*, Cicer. per aſpetto maeſtoſo, e ſignorile, *vis dignitas*.
„ DIGNITOSO, degno, *dignus*.
DIGOCCIOLARE, gocciolare, *guttatim decidere*.
DIGOZZARE, levar il gozzo, *jugulum abscindere*, *jugulare*: per lor via la copritura della gola, *gulam*, *collum denudare*.
DIGRADAMENTO, ſcendimento o grado per grado, *descensus*.
DIGRADARE, ſcendere a poco a poco, *descendere*: per lo diminuirſi, o ſcorrer de' gradi, e degli ipazj, *gradatim imminui*: per privar della dignità, e del grado, *dignitate spoliare*, V. depradare: per metaf. peggiorare, V. per derivare, V. per declinar dolcemente, *declivem esse*: per dividere in gradi, *in gradus dividere*.
DIGRADATAMENTE, avv. *gradatim*.
DIGRADATO, add. da digradare, partito in gradi, *in gradus divisus*: per privato del grado, *gradu dignitatis spoliatus*.
DIGRADAZIONE, V. digradamento.
DI GRADO, V. di buona voglia: di buon grado, vale ben volentieri, *libenter*: di mal grado, mal volentieri, *ægre*, *invite*.
DI GRADO IN GRADO, *gradatim*.
DI GRAN CORPO, V. corpulento.
DI GRAN CUORE, in forza d' aggiunto vale per coraggioſiſſimo.
DI GRANDE ETA', vale lo ſteſſo che vecchio.
DI GRAN LUNGA, di grandiſſima lunga, grandemente, *valde*, *longe*, *longe admodum*: di gran lunga più di tutti, *longe omnium*: in vece di piuttoſto, di molto più, *potius*, *multo magis*, *longe magis*: per nè pur anche, *ne quidem*.
DI GRAN TEMPO, *jamdudum*, *jamdiu*.
DI GRAN VANTAGGIO, ottimamente, *quam optime*, *quam maxime*.
DIGRASSARE, levar il graſſo, *adipem demere*.
DIGRASSATO, add. da digraſſare, *cui adeps demptus est*.
DI GRATO, volontariamente, *gratis*, *gratuito*: per ſenza occaſione, *immerito*, *injuria*.
DI GRAZIA, *amabo te*, o tor *amabo*, *quæso*, *rogo*.
„ DIGREDIRE, V. L. far digreſſione, *digredi*.

DIGRESSIONE, traliſciamento del ſilo principale della narrazione per intaporvi altra coſa, *digreſſio*.
DIGRESSIVO, che ha in ſe digreſſione, *digrediens*.
DIGRESSO, V. digreſſione.
DIGRIGNANTE, che digrigna, *frendens*.
DIGRIGNARE, ringhiare, moſtrando i denti, *frendere*, *ringi*: metaf. per iſtorcerſi, aver per male, *egre ferre*, *ringi*.
DIGRIGNATO, add. da digrignare.
DIGROSSAMENTO, il digroſſare, *deformatio*, *informatio*, *adumbratio*.
DIGROSSARE, abbozzare, *deformare*, *informare*, *inchoare*, *adumbrare*: per metaf. ammaeſtrare, *erudire*, *inſtruere*.
DIGROSSATO, add. da digroſſare, *informatus*, *deformatus*, *adumbratus*.
DIGRUMARE, rugumare, *ruminare*: per ſemplic. mangiare, *edere*, *commedere*: per penſare ſeco ſteſſo ad alcuna coſa, *ſecum perpendere*, *animo cogitare*, *animo pervolvere*, *ruminare*.
DIGRUMATO, add. da digrumare, *ruminatus*.
DIGRUMATORE, che digruma, *qui ruminat*, *ruminans*.
„ DIGUASTARE, guaſtare, *corrumpere*, *vaſtare*, *devaſtare*: per diſſipare, *diſſipare*, *diſperdere*.
DIGUAZZAMENTO, il diguazzare, *agitatio*.
DIGUAZZARE, dibatter l'acqua, o altro ne' vaſi, *agitare*, *concutere*, *agere*: diguazzare alcun vaſo, vale dimenarlo a fine di diguazzare ciò, che vi ſi contiene, *agitare*: per metaf. in ſignif. att. neutr. e neutr. paſſ. agitare, dimenare, V.
DIGUAZZATO, add. da diguazzare, *agitatus*, *concuſſus*.
DIGUSCIARE, levar il guſcio, *ſiliqua ſpoliare*.
DIGUSCIATO, add. da diguſciare, *ſiliqua purgatus*, *nudatus*.
DI LA', prepoſ. *trans*, *ultra*.
DI LA', avverb. loc. *trans*, *ultra*: di là da quel luogo, *illinc*, *inde*: di là entro, *illinc intus*: di là giù, e dilaggiù, *illinc*: di là ſu, e diſſuſo, *inde*.
DILACCARE, levar le lacche, cioè le coſce, *pedes tollere*, *coxas ſcindere*: per guaſtare, e ſtracciare ogni membro, *dilaniare*, *lacerare*.
DILACERAMENTO, DILACERAZIONE, Cruſc. V. laceramento.
DILACCIARE, ſciorre i lacci, *ſolvere*.
DILACERARE, lacerare, *dilacerare*, *lacerare*, *laniare*, *dilaniare*, *concerpere*, *dicerpere*, *conſcindere*, *diſcindere*.
DILACERATO, *dilaceratus*, *dilaniatus*.
DI LA' ENTRO, *illinc*.
DILAGARE, allagare, *alluere*, *inundare*.
DILAGATAMENTE, con furia, con impeto, *magno impetu*, *magna vi*, *vehementer*.
DILAGATO, add. da dilagare, *inundatus*.
DI LA' GIU', o dilaggiù, *illinc*.
„ DILAJARE, prolungare, *procraſtinare*.
DI LANCIO, ſenza intervallo, *recta*, *ſtatim*.
DILANIARE, V. dilacerare.
DILANIATO, add. da dilaniare, *laceratus*, *laniatus*, *dilaniatus*.
DILAPIDARE, V. L. ſcialacquare, *dilapidare*, *obligurire*, *abſumere*, *conſumere*.
DI LARGO, largamente, *large*, *abundanter*
DI LA' SU', e diluſù, *ſuperne*.
DILATAMENTO, il dilatare, *amplificatio*, *vaſtatio*, *prolatio*, *extenſio*, *propagatio*
DILATANTE, che dilata, *dilatans*, *expandens*, *extendens*.
„ DILATANZA, V. dilatamento.
DILATARE, allargare, ampliare, *dilatare*, *proferre*, *extendere*, *protendere*, *prorogare*: per allungare, differire, *prolatare*, *differre*.
DILATATIVO, che ha virtù di dilatare, *dilatans*, *dilatandi vim habens*.
DILATATO, add. da dilatare, *dilatatus*, *protenſus*, *prolatus*.
DILATAZIONE, V. dilatamento.
DILAVAMENTO, il dilavare, *elotio*, Cæl. Aurel. *lotio*.
DILAVARE, conſumare, e portar via lavando, *eluere*, *lavare*, *diluere*.
DILAVATO, add. da dilavare, per lo aggiunto de' colori, quando ſono ſmorti, *dilutus*: per impall dito, ſmorto, V.
DILAZIONCELLA, dim. di dilazione, *mora*, *modica dilatio*.
DILAZIONE, indugio, *dilatio*, *mora*, *prolatio*.
DILEGARE, V. diſlegare.
DILEGGIAMENTO, il dileggiare, *irriſio*, *illuſio*, *ſanna*, V. deriſione.
DILEGGIANTE, Segn. *irridens*.
DILEGGIARE, beffare, *irridere*, *illudere*, *inſultare*, *ludificare*, *ludificari*, *ludos aliquem facere*, Plaut. farſi dileggiare, *alicui riſus dare*, *ludos præbere*, V. deridere.
„ DILEGGIATEZZA, sfacciatezza, *impudentia*, *licentia*.
DILEGGIATO, add. da dileggiare, *irriſus*, *illuſus*: appreſſo gli antichi ſi trova in ſignif. di ſcorretto, sfrenato, ſenza legge, *effrenis*, *impudens*, *exlex*.
DILEGGIATORE, V. deriſore.
DI LEGGIERE, di leggieri, e di leggiero, agevolmente, *facile*, *nullo negotio*.
„ DILEGINE, facile a piegarſi, e per lo più ſi dice di carta, drappi, e ſimili, *debilis*, *tenuis*, *leviduſis*.
DILEGIONE, V. dileggiamento.
DILEGUARSI, fuggir con gran preſtezza, *aufugere*, *evaneſcere*, *abſumi*, *diſſipari*, *e conſpectu ſe ſubripere*, *ſurripere*, *protinus elabi*: per liquefarſi, *liqueſcere*.
DILEGUATO, add. da dileguare, *elapſus*, *abſumptus*, *liquefactus*.
DILEGUO, andata, *abitio*: andare in dileguo, vale andare tanto lontano, ch' e' ſi tolga quaſi altrui la ſperanza di rivederli, *evaneſcere*, *quam longiſſime recedere*.
DILEMMA, argumento di due parti, *complexio*, *dilemma*, V. G.
DILETICARE, ſolleticare, *follicitare*, *titillare*.
DILETICAMENTO, Cruſ. ſolletico, DILETICO, *titillatio*.
DILETTABILE, dilettabiliſſimo, che apporta diletto, *delectabilis*, *jucundus*.
DILETTABILITA', dilettabilitade, dilettabilitate, V. dilettazione.
DILETTABILMENTE, con diletto, *delectabiliter*, *jucunde*, *ſuaviter*.
DILETTAMENTO, V. dilettazione.
DILETTANZA,
DILETTARE, apportar diletto, *delectare*, *oblectare*, *afferre delectationem*, *afficere jucunditate*, & *voluptate*, *delectationi eſſe alicui*, *recreare*, *reficere*: dilettarſi, aver diletto, *in re aliqua delectari*, *re aliqua delectare*, *perfrui*.
„ DILETTATO, ſuſt. V. dilettamento.
DILETTATORE, che dà, o apporta diletto, *oblectator*, Apul. *voluptate afficiens*, *delectationem afferens*.
DILETTAZIONE, *delectatio*, *delectamentum*, *oblectatio*, *jucunditas*, *voluptas*.
„ DILETTEVILE, dilettevoliſſimo, DILETTEVOLE, che diletta, *delectabilis*, *jucundus*.
DILETTEVOLMENTE, con diletto, *delectabiliter*, *jucunde*, *ſuaviter*.
DILETTIVO, che apporta dilezione, *amans*, *amator*.
DILETTO, ſuſt. piacere, guſto, *delectatio*, *voluptas*, *oblectatio*, *jucunditas*: a diletto, vale per diletto, *animi gratia*: a bel diletto, a bella poſta, *conſulto*, *data opera*: andare a diletto, andare a ſpaſſo, *ſpatiari*, *obambulare*: prendere a diletto, farſi beffe, *irridere*, *deridere*: prender diletto d'altrui, godere una perſona amoroſamente, *rem habere*.
DILETTO, dilettiſſimo, add. ben voluto, amato, *dilectus*.
DILETTOSAMENTE, con diletto, *jucunde*, *ſuaviter*, *delectabiliter*.
DILETTOSO, dilettoſiſſimo, dilettevole, *delectabilis*, *jucundus*.
DILEZIONE, benevolenza, affezione, *amor*, *benevolentia*, V. amore.
„ DILEZIOSO, dilettoſo, V.
DILIBERAGIONE, determinazione, *conſilium*, *deliberatio*.
DILIBERAMENTE, liberamente, *libere*.
DILIBERAMENTO, DILIBERANZA, liberazione, *liberatio*: per riſoluzione, *conſilium*, *deliberatio*.
DILIBERARE, liberare, *liberare*, *eripere*: per determinare, e riſolvere, V. per tor via, *delere*, *auferre*: per aſſolvere, V. per conſultare, V. per iſpedirſi, *ſe ſe expedire*: per partorire, nel ſent. neutr. e neutr. paſſ. *parere*.
DILIBERATAMENTE, V. deliberatamente.
DILIBERATIVO, V. deliberativo.
DILIBERATO, e deliverato, V. deliberato: per liberale, V.
„ DILIBERAZIONE, V. deliberamento.
DILIBERO, V. deliberato: per liberale, V.
DILIBRARE, tracollare, *delabi*, *deridere*.
„ DILICAMENTO, DILICANZA, dilicatezza, *delicia*, *deliciæ*, *mollities*.
DILICATAMENTE, V. delicatamente.
DILICATEZZA, V. delicatezza.
DILICATO, dilicatiſſimo, V. delicato: per puro, V.
DILICATURA, Davanz. Sciſm. V. delicatezza.
DILIGENTE, diligentiſſimo, *diligens*, *ſedulus*, *ſolers*, *natus*, *gnarus*, *impiger*: eſſer diligente nelle coſe ſue, *ſatagere rebus ſuarum*: eſſer diligente, *diligentiam*, *ſtudium*, *operam*, *induſtriam*, *curam in aliqua re ponere*, *diligentiam ad aliquid conferre*.
DILIGENTEMENTE, diligentiſſimamente, *diligenter*, *ſedulo*, *impigre*, *naviter*.
DILIGENZA, e dilig nzia, *diligentia*, *ſedulitas*, *cura*, *ſtudium*: c'è biſogno, ci vuole diligenza, *accurato opus eſt*, Plaut. metter diligenza, *adhibere diligentiam*: fare con diligenza, *ſatagere*: in diligenza, poſto avverb. vale ſenza indugio, ſubito, in fretta, *ſtatim*, *illico*, *incunctanter*, *præpropere*, *celeriter*.
„ DILIGIONE, beffe, *ludibrium*, *irriſio*.
„ DILIMARE, diſcendere ad imo, *ad imum deſcendere*, *deſidere*.
DILIQUIDARE, rammorbidire, farſi liquido, *molleſcere*, *liqueſcere*, *liquari*: per metaf. dimoſtrare, manifeſtare, *exponere*, *explicare*.
DILISCARE, cavare al peſce le liſche, *ſpinas auferre*.
DILITICARE, V. diletticare.
DI LIVELLO, Segn. Crit. a drittura, *recta*, *e regione*.
„ DILIVERAMENTE, preſtamente, *cito*, *continuo*, *ſtatim*, *illico*.
„ DILIVERANZA, V. diliberamento.
„ DILIVERARE, diliberare, *liberare*, *exigere*: per preſcrivere, *præfinire*, *conſtituere*: per riſolvere giudicando, *dirimere*, *dijudicare*, *expedire*: per tor via, annullare, *auferre*.
„ DILIVERO, V. libero.
DILIZIA, V. delizia.
„ DILIZIARO, DILIZIOSO, *deliciis affluens*, V. deliziaro, V. deliziaſo.

Di-

DILIZIOSAMENTE, *suaviter, jucunde, molliter.*
DILOGGIARE, partirsi dall'alloggiamento, *castra movere*: per partirsi, *discedere, migrare.*
DILOGGIATO, add. da diloggiare.
DILOMBARSI, sforzare i muscoli lombari, sicchè dolgano, *delumbari.*
DILOMBATO, sust. malattia de' lombi, *lumborum infirmitas.*
DILOMBATO, add. da dilombare, *elumbis, enervis*; (per metaf.) fiacco, *elumbis.*
DI LONTANO, V. da lungi.
DILUCIDAMENTE, chiaramente, *clare, dilucide, perspicue, aperte.*
DILUCIDARE, richiarare, *illustrare, explicare, dilucidare, explanare, aperire, planum facere, lumen afferre.*
DILUCIDAZIONE, il dilucidare, *illustratio, explicatio, explanatio, interpretatio.*
„ DILUCIDO, lucido, *dilucidus, clarus.*
DI LUNGA MANO, di gran tempo in quà, *jampridem, multo abhinc tempore, jamdudum.*
DILUNGAMENTO, allontanamento, *recessus*: per prolungamento, dilazione, V.
DILUNGARSI, andar lungi, *discedere, recedere, migrare*: in att. sign. per allontanare, *removere, arcere, prohibere, amovere*: per differire, V. per allungare, difendere, V.
DILUNGATO, dilungatissimo, add. da dilungare, *remotus, amotus, prolatus.*
DILUNGATORE, che dilunga, *cunctator.*
DI LUNGE, e di lungi, V. da lunge.
DI LUNGO, di continuo, *continenter, assidue*: di lungo, prepos. col quarto caso, vale vicino, *prope, juxta*: pure prep. col terzo caso, vale lontano, *procul.*
DILUSIONE, V. delusione.
„ DILUSO, Vit. S. Girol. deluso, V.
DILUVIANTE, *effuse pluens.*
DILUVIARE, piovere strabocchevolmente, *effuse, largiter pluere*: per mangiare strabocchevolmente, *cibis se ingurgitare*: per inondare, V.
DILUVIATORE, che mangia strabocchevolmente, *bellno, vorax.*
DILUVIO, trabocco smisurato di pioggia, *diluvium, eluvio, diluvies*: per inondazione, V. per abbondanza, copia, *ingens copia, vis*: fig. per invasione di popoli, *eruptio*: per lo strabocchevol mangiare, *ingluvies, ligurritio, voracitas.*
DILUVIONE, mangione, *bellno.*
„ DIMAGHERARE, } att. render magro,
DIMAGRARE, } *emaciare, macrum, aridum, macilentum reddere, maciem inducere*: in sign. neut. divenir magro, *macrescere, macere, emacrescere, emaciari*: per metaf. neutr. pass. diminuire, scemare, *minui, imminui.*
DIMAGRATO, add. da dimagrare, *emaciatus.*
DIMAGRAZIONE, il dimagrare, *macies.*
DI MALA FAMA, diffamato, V.
DI MALA VOGLIA, *segre, invito animo.*
DI MAL CUORE, } V. malvagio.
DI MAL TALENTO, }
DI MALE IN DIRITTO, opposto al di bene in diritto, *injuria, injuste.*
DI MALE IN PEGGIO, *in deterius.*
DIMANDA, } *petitio, postulatio, petitum,*
DIMANDAGIONE, } *postulatum*: dimanda fatta con istanza, *efflagitatio*: dimanda con preghiere, *imploratio.*
DIMANDANTE, *petens, postulans, precans, efflagitans.*
DIMANDARE, *petere, poscere, postulare*: dimandar con istanza, *flagitare, efflagitare, contendere*: dimandare con preghiere, *implorare*: dimandare in grazia, *petere ab aliquo, deprecari*: dimandar congedo, *missionem petere*: dimandar perdono d'un errore, *veniam petere erroris*: dimandar, che uno sia gastigato, *deposcere aliquem ad supplicium, in poenam*: che sia ucciso, *mortis aliquem deposcere*: dimandar la limosina, *rogare victum*: per interrogare, cercare, *scitari, quærere, percontari, exquirere, petere, expetere, rogare*: dimandare in giudizio, *poscere, exposcere, postulare*: dimandar, che i servi si sien posti alla tortura, *postulare servos in quæstionem.*
DIMANDASSERA, e dimandadasera, *cras vesperi.*
DIMANDATIVO, che dimanda, V. dimandone.
D'IMANDATO, *rogatus, postulatus.*
DIMANDATORE, *petitor, rogator, postulator, flagitator.*
DIMANDATRICE, *quæ petit, postulat, flagitat.*
DIMANDAZIONE, *petitio, postulatio, rogatio, postulatum.*
„ DIMANDITA, } V. dimanda.
„ DIMANDO, }
DIMANE, il giorno vegnente, *cras, die crastino*: il dì di dimane, *dies crastinus*: di dimane, *crastinus*: per lo principio del giorno, *summo mane, primo mane*: dimane l'altro, *perendie, postridie huius diei.*
DIMANI, Crusc. nella voce domandaticcia, *mane.*
DI MANIERA CHE, *ita ut.*
DI MANO IN MANO, successivamente, *deinceps, ordine suo.*
D'IMBOLIO, furtivamente, *furtim, clam, clanculum.*
DIMEMBRARE, V. dilacerare: metaf. alterare, guastare, *distrahere, disjungere, divellere, vastare, corrumpere.*
DIMEMBRATO, *laceratus, dilaniatus, dilaceratus.*
DIMENAMENTO, il dimenare, *agitatio.*
DIMENARE, muovere in quà, e in là, *quatere, quassare, concutere, agitare, commovere*: dimenarsi, *se se agitare, multa agere, movere multa animo, & corpore.*
DIMENARE, } nom. *gestus, gesticulatio,*
DIMENIO, } *motus.*
DI MENO, meno, *minus*: far di meno, vale far senza, o far altrimenti, *aliter, secus facere.*
„ DIMENSIONATO, che ha dimensione, *dimensionem habens.*
DIMENSIONE, misura, *dimensio.*
„ DIMENTARE, V. L. trar di mente, *dementare, dementem facere, ad insaniam impellere.*
DIMENTICAGGINE, } il perdere la memoria delle cose, *oblivio, oblivium*: metter in dimenticanza, *dare oblivioni, oblivione delere, obruere*: esser posto in dimenticanza, *venire in oblitionem, jacere in oblitione.*
DIMENTICAGIONE, }
DIMENTICAMENTO, }
DIMENTICANZA, }
DIMENTICARE, att. neut. e neut. pass. scordarsi, *oblivisci, effluere ex animo, excidere, cadere memoria, oblivione conterere, dimittere, memoriam amittere, memoriam deponere, abjicere.*
DIMENTICATO, *oblitus, neglectus.*
DIMENTICATOJO, quasi abituro della dimenticanza, *oblitionis sedes*: mettere, mandare, andare, lasciare nel dimenticatojo, vale dimenticarsi, *oblivisci.*
DIMENTICHEVOLE, } di poca memoria, *obliviosus, immemor.*
DIMENTICO, }
DIMENTIRE, dire a uno, ch'e' non dice vero, *mendacii arguere, mendacium objicere.*

„ DIMERGOLARE, trarre un chiodo ficcato nel legno, tirandolo a se circolarmente, *clavum extrahere*: per metaf. bacchettare, V.
DI MERIGGIO, a mezzo dì, *meridie.*
DIMESSO, e dimesso, *intermissus, omissus*: per umiliato, *demissus, submissus, abjectus.*
DIMESTICAMENTE, con dimestichezza, *amice, familiariter.*
DIMESTICAMENTO, il dimesticare, *cultura.*
DIMESTICARE, tor via la salvatichezza, *cicurare, mansuefacere, cicurem reddere*: dimesticarsi, *mansuescere, immanem, agrestem naturam, cicur ingenium exuere*: per fare amico, o familiare, *sibi aliquem conciliare*: in sign. pass. divenir familiare, amico, *ad amicitiam alicujus se adjungere, uti aliquo familiariter, uti consuetudine alicujus, assuescere, consuescere.*
DIMESTICATO, add. da dimesticare, *mansuefactus, cicur.*
DIMESTICAZIONE, V. dimesticamento.
DIMESTICHEZZA, familiarità, *familiaritas, usus, consuetudo, necessitudo, commercium*: aver dimestichezza con alcuno, *uti aliquo familiarissime, in intimis alicujus esse*: per amorevolezza, vezzi, carezze, V.
DIMESTICO, dimestichissimo, agg. dell'uomo, vale familiare, intrinseco, *familiaris, necessarius, intimus*: per addomesticato, accomodato, *assuetus, accommodatus*: agg. d'animali, s'intende di quelli, che servono all'uomo, senza esser dimesticati, *sicur*: agg. di carne, vale carne di animali dimestici, *cicurum bestiarum caro*: si dice anche delle piante, e de' frutti a distinzion de' selvatichi, *sativus*: agg. di paese, campo, luogo, significa coltivato, *cultus*: vale talvolta vile, V.
DIMETTERE, perdonare, *condonare, ignoscere, parcere*: per tralasciare, *dimittere, omittere.*
DIMETTITORE, V. dimittitore.
DI MEZZA ETA', in forza di agg. vale tra vecchio, e giovane.
DIMEZZARE, partir per mezzo, *dividere, medium dividere.*
DI MEZZA TAGLIA, in forza di agg. vale tra grande, e piccolo.
DIMEZZATO, *divisus, dimidiatus.*
DI MEZZO, V. mezzo.
DI MEZZO GIORNO, *meridie.*
DI MEZZA NOTTE, *media nocte.*
DIMINUIMENTO, il diminuire, *imminutio, diminutio.*
DIMINUIRE, ridurre a meno, *diminuere, imminuere, resecare, extenuare*: Il prezzo delle vettovaglie non è molto diminuito, *annona haud multum laxavit*, Liv. il valor delle terre s'è di molto diminuito, *jacent pretia praediorum*, Cic. *pretium agrorum retro abiit*, Plin. Jun. diminuire la sua entrata, *extenuare censum juum, ex reditu detrahere*, Cic. Col. la sanità si diminuisce, *valetudo decrescit*, Plaut. la panzia è diminuita, *recessit venter*, Plin Jun. la febbre si diminuisce, *febris remittit*, o *se remittit, remittitur, decrescit*, Cels. truppe diminute assaissimo, *copiæ extenuatissimæ*: diminuire l'autorità, la magnificenza, *ex auctoritate*, o *de magnificentia derogare*, Cic. diminuire la grandezza d'un delitto, *extenuare crimen*, Cic. diminuire le lodi altrui, *alterius laudes deterrere*, Hor. diminuire uno istrumento, arpeggiare, V.
DIMINUITO, *imminutus, extenuatus, resectus, diminutus.*
DIMINUTIVO, e diminutivo, che diminuisce, ed è anche termine grammaticale, *diminutivus*, Tert. *diminuens.*

DI-

DIMINU'TO, diminuto, *imminutus*, *diminutus*.

DIMINUZIONE, *diminutio*, *imminutio*, *extenuatio*: diminuzione d'una somma, *decessio de summa*, Cic.

DIMISSO'RIA, termine legale, *dimissoriæ litteræ*.

DIMITTITORE, che dimette, *qui dimittit*, *qui parcit*, *ignoscit*, *condonat*.

DI MODO CHE, e dimodochè, V. di maniera che.

DIMOJARE, liquefarsi, *solvi*, *liquefieri*.

DIMOJATO, add. da dimojare, *liquefactus*, *solutus*.

DI MOLTO, di moltissimo, } *valde*,
DI MOLTONE, Red. c. 4. } *multum*, *admodum*.

DI MOMENTO IN MOMENTO, *sæpe*, *crebro*.

DIMO'NIO, V. demonio.

DIMORA, } tardanza, *mora*: per
DIMORAGIONE, } permanenza, *mansio*, *habitatio*: per
DIMORAMENTO, } fermata, pausa,
„ DIMORANZA, } *quies*: per lo luogo, ove si dimora, *domicilium*, *habitatio*: far dimora, vale dimorare, *morari*, *permanere*, *manere*.

DIMORANTE, che dimora, *morans*, *habitans*, *manens*, *commorans*.

DIMORARE, star fermamente in un luogo, *manere*, *permanere*, *commorari*, *morari*: per istar ferato, non si muovere, *stare*: in signif. att. per trattenere, *remorari*, *detinere*, *retardare*.

DIMORATO, add. da dimorare, *moratus*, *commoratus*.

DIMORAZIONE, indugio. *mora*.

„ DIMO'RO, stanza, luogo, dove si dimora, *domicilium*, *habitatio*: per indugio, *mora*: far dimoro, vale dimorare, V.

DIMORSARE, spezzar co' denti, *dentibus infringere*.

DIMOSTRA'BILE, che si può dimostrare, *demonstrabilis*.

DIMOSTRAGIONE, } il dimostrare, In-
DIMOSTRAMENTO, } dizio, segno, *demonstratio*, *indicium*.

DIMOSTRANTE, che dimostra, *demonstrans*, *ostendens*, *indicans*, *significans*.

DIMOSTRANTEMENTE, con dimostrazione, *diserte*, *expressis verbis*, *clare*, *aperte*.

DIMOSTRANZA, V. dimostramento.

DIMOSTRARE, manifestare, *ostendere*, *significare*, *declarare*, *aperire*, *prodere*, *evincere*: neut. pass. per farsi vedere, apparire, *in conspectum se dare*, *videndum præbere*, *videri*, *apparere*: per far dimostrazione, *fingere*, *simulare*: dimostrare, per semplic. mostrare, *monstrare*, *ostendere*.

DIMOSTRATIVA, facoltà di dimostrare, *vis declarandi*, *aperiendi*.

DIMOSTRATIVAMENTE, con dimostrazione, *persuasibiliter*, *evidenter*, *invicte*, *clare*, *meridie clarius*.

DIMOSTRATIVO, che dimostra, *demonstrans*, *ostendens*: è anche uno de' tre generi dell'eloquenza, *demonstrativus*, Cicer.

DIMOSTRATO, *demonstratus*, *declaratus*

DIMOSTRATORE, *demonstrator*, Cic.

DIMOSTRATRICE, *quæ demonstrat*.

DIMOSTRAZIONE, il dimostrare, *significatio*, *demonstratio*, *indicium*: Dimostrazione d'amicizia, *amicitiæ significatio*, *testificatio*: per apparenza, *fictio*, *species*: far dimostrazione, *fingere*, *simulare*: è anche T. Log. per argomento, *demonstratio*, *probatio*, *doctimus*, Sm

DIMOSTRO, Ambr. Furt. 5. 5. dimostrato, *ostensus*.

DIMOZZICATO, smozzicato, *truncatus*, *mutilatus*.

D'IMPROVVISO, V. all'improvvista.

DIMUNTO, smunto, *emaciatus*.

DINANZI, *ante*, *a fronte*: parte del corpo d'innanzi, *pars prior*, *pars antica*, *pars anterior*: fatto dinanzi, *corpore adverso factus*: per alla presenza, *coram*: in vece di prima, *ante*, *antea*, *prius*, *supra*: dinanzi che, *priusquam*, *antequam*: per aggiunto, come il dì dinanzi, *pridie*, *pridie hujus diei*: il giorno dinanzi a quello, *pridie illius diei*: il verno dinanzi, *proxima hyems*, *proxime superior*, *præterita*: andar dinanzi, *præcedere*, *antecedere*, *præire*: dinanzi agli occhi di tutti, *in oculis omnium*, *in conspectu omnium*, *coram omnibus*, *palam*: levar dinanzi, *removere*, *amovere*: levarsi dinanzi, *e conspectu alicujus se removere*, *surripere*, V. avanti.

DINASATO, senza naso, *denasatus*.

DI NASCOSO, e di nascosto, V. alla sfuggiasca.

DINDERLINO, din. di dinderlo, e si prende per balocco, V.

DINDERLO, sorta d'ornamento simile al cinciglio.

DINDO, voce con la quale i bambini chiamano i denari, *nummulus*.

DI NECESSITA', e di nicissità, *necessario*.

DINEGARE, negare, *negare*, *denegare*, *renuere*, *abnegare*.

DINEGAZIONE, il dinegare, *denegatio*

DINEGRARE, Arrigh. 62. dinigrare, denigrare, V.

DINERVARE, snervare, *enervare*.

DI NETTO, posto avverb. vale in un colpo solo, tutto in un tratto, *optime*, *facile*, *uno ictu*, *illico*, *statim*, *uno eodemque tempore*, *unica vice*.

„ DINFINGIMENTO, V. finzione.

DI NICESSITA', } *necessario*.
„ DI NICISTA' }

DINIE'GO, sust. il dinegare, *denegatio*.

DINIGRARE, far negro, *denigrare*.

DINOCCARE, rompere la nuca, o ammaccar le noche, *contundere articulos*, *cervicem frangere*.

DINOCCOLARE, romper la nuca, *frangere cervicem*.

DINOCCOLATO, add. da dinoccolare, *cervice fractus*: fare il dinoccolato, si dice del fingere alcun bisogno, o simili per divenire a qualche suo fine, *simulare*.

DINODARE, disnodare, *enodare*, *dissolvere*: neutr. pass. dividersi, staccarsi, *distungi*, *dissolvi*.

DINOMINARE, porre il nome, *denominare*.

DINOMINAZIONE, V. denominazione.

DI NON PENSATO, V. all'improvvista.

DINONZIARE, dinonziato, V. dinunziare, dinunziato.

DINOTANTE, che dinota, *denotans*, *indicans*, *significans*.

DINOTARE, V. denotare.

DI NOTTE, *noctu*.

DI NOTTE TEMPO, *noctu*.

DI NOVELLO, di nuovo, *nuper*, *recens*, *paullo ante*.

D'INSIN A TANTO, *quoad*, *usque dum*, *donec*.

D'IN SU', e d'in sù, prepos. che vale sopra, *super*, *supra*.

DINTORNAMENTO, il dintornare, *descriptio*.

DINTORNARE, segnare i dintorni, *extremitates delineare*, *coronas describere*.

DINTORNATO, add. da dintornare.

D'INTORNO, e dintorno, avv. e prep *circum*, *circa*.

D'INTORNO, nome, vicinanza, *vicinia*, *finitima loca*: per termine di disegno, significa gli estremi lineamenti di alcuna figura, *extremitates imaginum*: e per simil ogni altra estremità, *extremitas*, *ora*: per distretto, Bemb *territorium*.

DINUDARE, nudare, *denudare*, *nudare*

DINUDATO, *denudatus*, *nudatus*,

DINUMERARE, V. L. *dinumerare*, *numerare*.

DINUMERAZIONE, il dinumerare, *numeratio*.

DINU'NZIA, protesta, notificazione, *denuntiatio*, *significatio*: dinunzia fatta al Giudice, *delatio*.

DINUNZIARE, protestare, notificare, *denuntiare*, *edicere*, *indicere*, *declarare*, *significare*: per manifestare accusando, *deferre*: dinunziare qualcheduno al Giudice, *aliquem ad Judicem deferre*.

DINUNZIATIVO, atto a denunziare, *denuntians*.

DINUNZIATO, *denuntiatus*, *indictus*, *delatus*,

DINUNZIATRICE, *quæ denuntiat*, o *defert*.

DINUNZIAZIONE, e denunziazione, V. denunzia.

„ DI'NVO'LO, di nascosto, *clam*, *furtim*, *occulte*.

DI NUOVO, un altra volta, *denuo*, *ex*, o *de integro*, *iterum*, *rursus*: per primieramente, da prima, *tum primum*: per di fresco, poco fa, *recens*, *nuper*, *paullo ante*.

DIO, e Iddio, *Deus*, *supremus Mundi arbiter*, *supremum numen*: Dio ti salvi, Dio ti guardi, addio, *salve*, *salvete*, *avete*, *ave*, *salvus sis*: Dio non guardi, Dio non voglia, non piaccia a Dio, *quod Deus avertat*, *Dii meliora*, Ter. *absit*, *ne Deus siverit*: faccia Dio, *Dii faciant*, *fecit Deus*, *faciat Deus*, *utinam*, Cic. Ter Dio mi salvi, *ita me Deus amet*: per grazia di Dio, la Dio mercè, *gratia Dei*, Ovid. *Diis gratia*, Ter. *quæ Dei gratia est*, *quod Dei beneficium est*, *quod superis acceptum referendum est*: con l'ajuto di Dio, *Deo juvante*, *Diis juvantibus*, *si Diis placet*, *Deo benevolente*, *superis bene faventibus*: per amor di Dio, in nome di Dio, fatemi questo piacere, *hanc velim mihi a me gratiam*, *fac mihi hanc gratiam quæso*: chiamo Dio in testimonio, *testor Deum*, *testem Deum appello*: per rivelazione di Dio, *Dei monitu*, *admonitu*: andar con Dio, *abire Diis bene volentibus*, *juvantibus*: andarsi con Dio, vale anche pigliar la fuga, *solum vertere*, *fugæ se dare*: fatti con Dio, rimanti con Dio, sono modi di licenziare altrui, e di congedarsi, *vale*: che Cristo ti faccia Dio, o dolente ti faccia Dio, *Dii te perdant*: Dio lo sa, Dio 'l sa, Dio sa, fallo Dio, vaglino, mi fia Dio testimonio, *Deum testor*, *Deum testem appello*.

„ Dio, V. L. add. *Divus*, *Divinus*.

DIOCESANO, della diocesi, *ex diœcesi*, V. G. *diœcesanus*.

DIOCESI, tutto quel luogo, sopra 'l quale il Vescovo ha giurisdizione spirituale, *diœcesis*, V. G.

DIO IL VOGLIA, Dio volesse, *utinam*, *faxint Dii*.

DIOTTRA, livella, *libella*.

DIOTTRICA, scienza, che considera i raggi rifratti della luce, *dioptrica*, V.G.

DIOTTRICO, che appartiene alla diottrica, *dioptricus*, V. G.

DIOVOLESSE, o diavolesse, Dio il voglia, o diavoglia, *utinam*.

DIPANARE, aggomitolare, *glomerare*.

DI PALO IN FRASCA, col verbo fare, o simile vale andar d'una cosa in un altra senza ordine, *de caduceo in carbonibus*, Ter.

„ DIPARERE, lo stesso che parere, *videri*.

DI PARI, in coppia, al pari, *pariter*, *una*, *simul*: andar di pari, del pari, uguagliarsi, *æquiparari*, *æquales esse*.

DI PAROLA, avv. con promessa, *fide data*, *jurejurando*.

DI PARTE IN PARTE, *singillatim*.
DIPARTENZA, il partire, *discessus*, *decessus*, *abitus*, *profectus*, *digressio*, *decessio*, *abitio*, *profectio*: dipartenza, si dice anche quell'atto, e quelle parole, che s'usano nel dipartirsi.
DIPARTIMENTO, V. dipartenza: per divisione, *partitio*, *distributio*, *divisio*, *descriptio*.
DIPARTIRE, dividere, *partiri*, *dividere*, *distriminare*: neut. e neut. pass. partirsi, allontanarsi, *recedere*, *discedere*, *abire*: dipartirsi dalle sue condizioni, *a conditionibus suis recedere*: dipartirsi dal suo dovere, *ab officio discedere*: dipartirsi dalla sua prima risoluzione, *consilium repudiare*: non dipartirsi dal suo sentimento, *perstare*, *perseverare in sententia*.
DIPARTIRE, (nome) } V. dipartenza.
DIPARTITA, }
DIPARTITO, add. da dipartire.
DI PASSAGGIO, V. alla sfuggita.
DIPELARE, pelare, *pilos evellere*, *vellere*, *glabrare*, *depilem reddere*.
DIPELATO, *depilis*, *depilatus*.
DIPELLARE, tor via la pelle, *pellem detrahere*, *corium detegere*, *despoliare*, *glubere*, *deglubere*.
DIPENDENTE, che dipende, *dependens*, *pendens*, *consequens*: per servo, *subjectus*, *a*, *um*.
DIPENDENTEMENTE, con dipendenza, *juxta*, *secundum*.
DIPENDENZA, dependenza, *clientela*.
DIPENDERE, V. dependere.
DI PER SE, separatamente, *seorsim*, *separatim*.
DI PESO, avv. vale alto da terra, *inter manus*: portar di peso, *efferre*: rubar di peso gli altrui versi, *aliena carmina furripere*: moneta di peso è quella, che niente cala del suo legittimo peso, *nummus asper*, *nummus retens cujus*, *probus*, *& justi ponderis*, *nummus non imminutus*: è di peso, dicesi d'uomo scaltrito, *veterator*.
DI PIANO, liberamente, senza impedimento, *libere*, *sine ullo impedimento*.
DI PIANTA, V. pianta.
DI PIATTO, di piattone, dar, o menar di piatto, vale percuotere col piano dell'arme, *gladio percutere*: per di nascosto, V. alla sfuggita.
DI PIGLIO, dar di piglio, vale pigliare, *arripere*, *capere*.
DIPIGNERE, e dipingere, *depingere*, *pingere*: per descrivere esattamente, e far esquisitamente checchessia, *pingere*, *depingere*, *describere*, *exprimere*: ho scelto alcune favole per dipingere le mie disgrazie, *quasdam in calamitatem meam delegi fabulas*: per rappresentare, V.
DIPIGNERE, V. S. Girol. 107. dipignere, cancellare, V.
DIPIGNITORE, e dipingitore, *pictor*.
DIPINTO, sust. dipintura, *pictura*.
DIPINTO, add. da dipingere, *pictus*, *depictus*, *interstinctus*: per lisciato, *fucatus*: per colorato, e di varj colori distinto, *coloratus*, *variegatus*, *versicolor*.
DIPINTORE, colui, che dipinge, *pictor*.
DIPINTORESSA, fem. di dipintore, } DIPINTRICE, } *quæ pingit*.
DIPINTURA, la cosa rappresentata per via di colori, *pictura*.
DI PIU', *amplius*: per in oltre, *præterea*, *insuper*.
DIPLOMA, lettera, patente, *diploma*.
DI PO', avv. V. dipoi.
DI POCO, poco tempo avanti, *nuper*, *paullo ante*: in vece di per poco, *paullum*.
DI POI, avv. *postea*, *dehinc*, *deinde*, *deinceps*: per la prep. dopo, *post*.
DI POI, e di po', prep. *post*.

DI POI CHE, V. dappoichè.
DIPOPOLARE, spopolare, *depopulari*, V. desolare.
DIPOPOLAZIONE, Cruf. V. desolazione.
DI PORRE, V. deporre.
DI PORTANTE, si dice d'una particolare andatura di cavalli, *solutim*: andar di portante, *solutim incedere*.
DIPORTARSI, far checchessia per passatempo, *genio indulgere*: per andar a spasso camminando, *ambulare*, *deambulare*, *spatiari*: in att. signif. portare, V.
DIPORTE', VOLE, ameno, *amœnus*.
DIPORTO, sollazzo, *solatium*, *oblectamentum*, *recreatio*: per portamento, V.
DI PORTO, *pro vectura*.
DIPOSITARE, V. depositare.
DIPOSITARIO, colui, appresso il quale si deposita, *depositarius*, V. L. *sequester*: per tesoriere, *quæstor*, *tribunus ærarius*, *thesauri custos*.
DIPOSITATO, add. da dipositare, *depositus*.
DIPOSITO, la cosa dipositata, *depositum*: dare, o mettere in deposito, vale dipositare, *deponere*: stare in deposito, si dice della cosa, che si deposita, fino a che non sia renduta, *depositi caussa esse*: pigliare, avere, o tener in deposito, vale ricevere, ec. per tendere secondo le pattuite condizioni, *in depositum accipere*, *depositi loco habere*: per sepolto, V.
DI POSTA, di botto: nel giuoco della palla, dare di posta, *antequam in solum impingat*.
DIPOSTO, add. da diporre, *depositus*.
DI POTENZA ASSOLUTA, *per potestatem*.
DIPRAVARE, V. depravare.
DI PRESENTE, V. al presente.
DI PRESENTE CHE, *statim ac*, *statim atque*, *ut*.
DI PRESENZA, *coram*.
„ DIPRESSARE, V. appressare.
DIPRESSO, prep. V. appresso: a un di presso, *circiter*: per da presso, V. da presso: per in breve, *brevi*, *non multo post*.
DI PRESSO, in breve, avv. *cominus*, *prope*.
DI PRESTO, in breve, *brevi*, *non multo post*.
DI PRIA, di prima, } prima, *prius*: di
„ DI PRIMIERA, } prima, vale anche la prima volta, primieramente, *primitus*, *primum*.
DI PRIMA VISTA, *primum*.
DI PRIMO LANCIO, V. di lancio.
DI PRIMO VOLO, V. volo.
DI PRINCIPIO, a principio, *in primis*.
DI PROPOSITO, *serio*.
DIPSA, sorta di serpente, *dipsas*, *prester*.
DI PUNTA, colla punta, *punctim*: per a dirittura, *recta*.
DI PUNTO IN BIANCO, affatto, *omnino*, *prorsus*, *plane*: vale anche subitamente, V.
DI PUNTO IN PUNTO, V. tratto, tratto.
„ DIPUNTO, add. V. punto.
DIPURARE, V. depurare.
DIPUTARE, V. deputare.
DIPUTATO, add. da diputare, *destinatus*, *præfectus*.
DI QUA', avverb. *hinc*: di quà all'Indie, *hinc in Indiam*: di quà da Roma, *hinc Roma*: di quà, e di là, *hinc*, *& illinc*, *ultro*, *citroque*, *huc*, *& illuc*: di quà dal monte, *citra montem*: di quà dal Reno, *cis*, *citra Rhenum*: di quà a diecimila anni, *ad decem millia annorum*: voltati di quà da me, *respice ad me*, Plaut. egli è ora di quà, or di là, *modo ab una*, *modo ab altera parte fit*.

DI QUA' ENTRO, di dentro a questo luogo, *hinc*.
DI QUA' GIU', e di quaggiù, da questa parte inferiore, *inferius*, *hinc*.
DI QUALUNQUE SORTA, *qualiscumque*.
DI QUALUNQUE LUOGO, *undelibet*.
DI QUANDO IN QUANDO, alle volte, *identidem*, *aliquando*, *ex intervallo*, *subinde*.
DI QUANTO, vale lo stesso, che quanto, *quantum*.
DI QUA' SU', e di quassù, *hinc*.
DI QUEL DE' COMPAGNI, *a sociis*.
DI QUELLA SORTA, *tale aliquid*, *tale quiddam*, *tale quid*, *tale quicquam*.
DI QUETO, quetamente, *quiete*.
DI QUI', di quinci, da questo luogo, *hinc*: è anche avverb. di tempo, vale da quest'ora: di quì a diecimila anni, *ad decem millia annorum*.
DI QUINDI, da quel luogo, *illinc*: per dipoi, *ex eo tempore*, *postea*, *inde*.
DI QUIVI, *hinc*.
DIRADARE, tor via la spessezza, *rarefacere*, diradarsi, divenir raro, *rarescere*, *rarefieri*, *rarefacere*.
DIRADATO, *rarefactus*.
DIRADICARE, cavar le piante colle radici, *eradicare*, *evellere*, *extirpare*, *extrahere*: per metaf. mandar in rovina, *funditus evertere*, *perdere*.
DIRADICATO, *e radicibus evulsus*, *eradicatus*, *extirpatus*.
DI RADO, di rarissimo, poche volte, *rare*, *raro*, *rarissime*.
DI RAGIONE, con ragione, *jure*, *ac merito*: per T. L. e vale secondochè porta la ragione, *de jure*: di santa ragione, vale grandemente, *vehementer*, *summopere*.
DIRAMARE, troncar i rami, *putare*, *arboris ramos amputare*, *decerpere*, *circumcidere*, *interncare*: per dividere, *dividere*: diramarsi de' nodi, o simili, vale disgiungersi, separarsi, *disjungi*, *dividi*, *derivari*.
DIRAMATO, add. da diramare, *divisus*.
DIRAMAZIONE, il diramare, *arboris ramorum amputatio*, *divisio*.
„ DIRAMORARE, V. dirancare.
„ DIRANCARE, storcere, svellere, *evellere*, *distorquere*.
„ DIRANGOLATO, disattento, spensierato, *negligens*, *animum sollicitus*.
DIRE, favellare, narrare, *dicere*, *enarrare*, *narrare*, *loqui*: dir una cosa in più maniere, *efferre aliquid pluribus modis*, Cic. per contellare, alternare, *affirmare*, *asserere*: per riferire, *referre*, *conferre*: per rispondere, *respondere*: per quasi comandare, *præcipere*, *jubere*: per fare intendere, notificare, *significare*, *denuntiare*: per nominare, *appellare*, *nominare*: per significare, inferire, dinotare, *significare*, *denotare*: voler dire, e venire a dire, trattandosi di parole, *significare*, *velle*: che vogliono dire queste parole? *quid verba ista significant*? *quid verba ista velunt*? voler dire, ragionandosi d'effetti, val derivare, procedere, V. questo vuol dire, che tutto è perduto, *hinc sequitur*, *infertur*, *intelligitur*, *hinc colligere juvat*, *omnia interisse funditus*: che vuol dir questo? *unde hoc*? *quod hoc rei est*? che vuol dire quello vestito? *quid sibi hic vestitus quærit*? che vuol dire, che hai paura? *quid est*, *quod trepidas*? dir testimonianza, *testari*, *testimonium dicere*: dir villanie, *convicium dicere*, *convicia ingerere*: dir bene d'una cosa, *commendare*, *laudibus ornare*, *celebrare*, *laudare*: dir bene d'uno, *bene alicui dicere*, *honorifice loqui de aliquo*, *laudes in aliquem conferre*: l'uno dice bene dell'altro, *bene inter vos dicite*, Plaut. ne dicevano tutto il bene del mondo, *omnes omnia bona de illo dicebant*,

Ter.

Ter. dir male, *vituperare*, *maledicere*, *obtrectare*, *male loqui*: dir in breve, in poche parole, in una parola, *rem aliquam expedire*, *uno verbo expedire*, *dicere uno verbo*, *paucis complecti*, *uno verbo complecti*, *conferre in pauca*: a buon intenditore poche parole, al savio poche parole, *dictum sapienti sat est*: dir sovente una medesima parola, *verbum dictitare*, *usurpare verbum in sermonibus*: dir continuamente la medesima cosa, che diciam anche, siam sempre alla medesima cantilena, *eandem cantilenam canere*, Ter. *crebris usurpare sermonibus*: dir a qualcuno ciocchè si vuol, ch'ei dica, *praire alicui verbis*: dire qualche cosa nell'orecchie, *aliquid in aurem insusurrare*, Cicer. *dicere aliquid in aurem*, Plin. andar dicendo, *dictitare*: dire all'improvvista, dire quello, che viene alla mente, *dicere ex tempore*, *dicere*, *quæ occurrunt*, *quæ sunt in promptu*: dire colla carta in mano, *dicere de scripto*, Cicer. dire quello, che viene in bocca, che dicesi in proverbio, aprir la bocca, e lasciar parlar la disgrazia, *quidquid in buccam venit*, *garrire*, *effutire*, *dicere*: non sapere, che si dire, *nec mente*, *nec lingua consistere*: non dir cosa, che vaglia, dir cosa, che non ha nè capo, nè coda, *inepte loqui*: dir cose sciocche, *ineptire*: dir buon giorno a qualcheduno, *dicere alicui salutem*: *dicere alicui salvere*, Suet. *salvere jubere aliquem*, Ter. dire addio a qualcuno, *dicere alicui valere*, Suet. *valere jubere aliquem*, Ter. non dir niente, non dir parola, *tacere*, *nihil dicere*, *silere*, *mittere*, *præterire*, *silentio præterire*, *omittere*: dire daddovero, *remoto joco dicere*, *serio dicere*: dire per burla, *ludere*, *joco dicere*, o *per jocum*, Plaut. dire a lettere di scattola, *aperte dicere*: dire pubblicamente male d'ognuno, *de plautro loqui*, Plaut. dire di no, *dissentire*, *negare*: dire di sì, *affirmare*: ora dice di sì, ora di no, dice, e disdice, *modo ait*, *modo negat*, Plaut. dir molto, *longiorem sermonem habere*, *plura verba facere*, *longius oratione progredi*: dire il suo parere, *dicere sententiam*, *exponere consilium suum*, *exponere*, *depromere*, *proferre quid sentias*: dir di cuore, *dicere ex animo*, Ter. dir con buona fede, *bona fide dicere*, Cicer. il cuore me lo diceva, *præsagiebat mihi animus*, Plaut. hai tu a dirmi altro? *nunquid me vis amplius?* Ter. *nunquid aliud?* Plaut. voglio dirti poche parole, *paucis te volo*, Ter. voglio dirti tre parole, *te tribus verbis volo*, Ter. dire il vero, *vere dicere*, *verum fatèri*; si dice, *dicitur*, *ajunt*, *ferunt*, *fertur*, *fama est*, *rumor est*, *perhibent*: Ciceron dice, che Cesare, ec. *auctor est Cicero*, *Cæsarem*, *memoriæ prodidit Cicero*, *Cæsarem*, *&c.* te lo dico in segreto, fa detto infra noi, che noi sappia nè egli, nè altri, *arcane tibi ego dico*, *ne ille ex te sciat*, *neque alius quispiam*, Plaut. dire in pubblico, *dicere ad populum*: dire qualche cosa di ec. *deputare panca de &c.* chi dice un vincitore, dice un padrone, *dominus est quicunque vincit*: io ho detto tutto ciò, che pensava, *effudi tibi omnia*, *quæ sentiebam*: egli ha detto tutto ciò, che ha voluto, *effudit*, *quæ voluit omnia*; ci è ben da dire degli antichi a' moderni, *recentiores a veteribus maxime distant*: a chi lo di tu? a me? lo ne son già informato della tua vigilanza, *vigilantiam tuam mihi narras? novi*, *notis prædicat*, Ter. egli è così, come lo dico, lo dico in così, come ella sta, *bona fide hoc dico*, *ipse dico*, *ut res est*: si dice ben una cattiva cosa di quel fanciullo, *male narras de illo puero*: per così dire, *ut ita*, *si fas dictum*: di quello non se ne dice novella, non se ne dice nè punto, nè poco, *hæc de re ne verbum quidem*, *nullus est sermo*, *verbum nemo facit*, *omnes silent*: dimmi chi sono quelli a cui credo, *quinam illi sint?* credo quo? Ter. diminuendo uno, *credo unum*: dimmi, fa, cosa lo mi dirà? *age*, *fiat*, *quid loquar?* Ter. la cosa è meno di quel, che si dice, *non tantum est in re*, *quantus est rumor*, Ter. che si dirà di me? *qui erit sermo populi?* Ter. *quæ erit de te fama?* io non penso niente a quel, che si dice di me, *populi voces contemno*: che vuol tu dire per questo? *quid propterea?* *quid tum propterea?* che hai tu dire sopra di questo? contro di questo? *ad ea quid habes*, *quod respondeas?* *opponas*, *objicias?* che hai tu a dire? *quid habes dicere?* ben detto, non si può dir di meglio, *acute*, *bene*, *sane*, *recte*, *perite*, *egregie*, *præclare*, *nihil potest melius*, *nihil supra*: subito detto, subito fatto, *dictum ac factum*, Ter. che dirà, se parlerò? *quid si profitear?* che dirò io di vantaggio? *quid plura?* *quid multa?* *quid multis?* *quid quæris*, *quid verbis opus est?* Cic. che diremo, che diverse sono le immagini del medesimo uomo, che vengono all'anima mia, da quelle che vengono alla tua? *quid quod ejusdem hominis imagines in meum animum inciderunt aliæ*, *aliæ in tuum?* Cic. non è sì semplice, come si dice, *opinione callidior est*: si dice discesо da Dante, *a Dante se deducere genus gaudet*, *dilatat*, *jactitat*, *gloriatur*: si dice poeta, *se poetam profitetur*: non è sì dotto, come uom dice, *non ea est doctrina*, *quam ipsi fama tribuit*: io l'ho udito dire, *illud accepi fama*, *& auditione communi*: che trovi tu a dire in questo? *quid ea in re desideras?* *quid hic requiris*: si trova qualche cosa da dire sulla sua condotta, *aliquid in ejus agendi ratione reprehenditur*: cioè a dire, *scilicet*, *ideo*, *hoc est*, *nempe*: non s'ha a dire, *non continuo*, *non idcirco*: non perchè io sono stato co' ficari, s'ha a dire, che io sono un ficario, *non continuo*, *si me in gregem ficariorum contuli*, *jam ficarius!* Cic. ci dì tu? *id tibi volupe est?* *id tibi placet?* o *arridet?* *id tibi cordi est?* dir le sue ragioni a' birri, *apud navarchum queri*, Plaut. dirsi con alcuno, vale esser suo amico, confarsi seco, *amicum alicujus esse*, *concordem esse*, *convenire*: aver che dire con alcuno, vale esser in discordia seco, *simultatem habere*: pigliare a dire, cominciare a parlare, *ad dicendum aggredi*: il dir fa dire, maniera significante, che dal favellare si trae nuova materia di favellare, *sic litem ferit*: ognun dice la sua, significa, ognuno ne parla a suo modo, *unusquisque quod sentit*, *loquitur*: non ti vo dire, vale pensalo da te, *nihil attinet dicere*, *tecum ipse reputa*: non c'è che dire, maniera, che si usa, quando si vuol affermare cosa, che non si possa negare, *absque dubio*: dire a bocca, favellare di presenza, *coram dicere*: a capriccio, *temere loqui*: all'incanto, *licere*: dire buono, aver la fortuna favorevole, *prospera uti fortuna*: cattivo, il contrario, *adversa uti fortuna*: dire della violina, dire parole d'imprecazioni fra se medesimo, *secum obmurmurare*: dire il pane pane, vale parlar con chiarezza, *clare*, *perspicue*, *aperte loqui*: il vero, parlandosi della seita, delle gambe, ec. vale reggere, resistere, *vigere*, *se sustinere*: dire mercè, o gran mercè, render grazie, *gratias agere*: dire pappa, maniera esprimente il cominciare i bambini a parlare; onde non saper dir pappa, si dice d'uomo, che non sa parlare, *infantissimum esse*.

DIRE, sust. *dictum*.

„ DIREDANO, diretano, *ultimus*, *postremus*.

DIREDARE, privar dell'eredità, *exhæredare*.

DIREDATO, add. da diredare, *exhæres*.

DIREDITARE, Rett. Tull. 8. diredare, l'hanno direditato, *exhæredarunt*.

DIRENATO, sust. sfiancamento de' reni, *lumborum imbecillitas*.

DI REPENTE, V. repente.

DIRETANAMENTE, V. direttamente, per ultimamente, *proxime*, *novissime*, *non ita pridem*.

DIRETANO, add. deretano.

DIRETANO, sust. la parte di dietro, *pars postica*.

„ DIRETARE, V. diredare.

„ DIRETATO, V. diredato.

„ DI RETRO, e di retro, V. di dietro.

„ DIRETRO, sust. la parte diretana, *pars postica*.

DIRETTAMENTE, a linea retta, *recta*; per a dirittura, *directe*, *directim*: per con modo diretto, *directo*.

DIRETTIVO, che indirizza, *dirigens*.

DIRETTO, vedi per linea retta, *directus*: per giusto, buono, o convenevole, *æquus*, *rectus*: per diretto, avverb. direttamente, V. per modo diretto, o indiretto, vale per modo giusto, o ingiusto, *jure*, *aut injuria*: è anche T. astron. *directus*.

DIRETTORE, che dirige, *rector*, *moderator*.

DIRETTRICE, *moderatrix*, *rectrix*.

DIREZIONE, indirizzamento, situazione in diritto, linea del cammino retto, *directio*: per indirizzo, governo, condotta, *institutio*, *disciplina*, *rectio*, *regimen*: esser sotto la direzione di alcuno, *ab aliquo regi*, *alicujus consiliis regi*: aver la direzione, *regere*, *administrare*, *gubernare*, *moderari*.

„ DIREZIONE, saccheggiamento, *direptio*, *depopulatio*, *vastatio*, *vastitas*.

„ DI RICAPO, di nuovo, *rursus*, *iterum*.

DIRICCIARE, cavar le castagne da' ricci, *echinis castaneas purgare*, *ex echinis castaneas exemere*.

DIRIDERE, V. deridere.

„ DI RIETO, e dirieto, V. di dietro.

„ DI RIETRO, V. di dietro.

„ DIRIGENZA, direzione, *regimen*, *institutio*.

DIRIGERE, indirizzare, *dirigere*, *regere*, *moderari*.

DI RILANCIO, avv. senza intervallo, *illico*.

DI RIMANDO, V. da capo.

DI RIMBALZO, V. di balzo: per obliquamente, *oblique*: vale anche per incidenza, *obiter*.

DI RIMBECCO, rimbeccando, *reprehendendo*.

DI RIMBUONO, ragguagliatamente, *proportione servata*.

„ DIRIMERE, V. L. dividere, *dirimere*.

DIRIMPETTO, e di rimpetto, } con-
DIRINCONTRO, e di rincontro, } tra, *adversum*, *e regione*: *exadversum*, *exadverso*: dirimpetto all'Italia, *Italiam contra*, Virg.

„ DI RINTOPPO, appostamente, *contra*.

„ DIRIPATA, ripa scoscesa, *locus præruptus*.

„ DIRISIARE, e deriv. V. schernire, ec.

DIRITTAMENTE, direttamente, dirittissimamente, per linea retta, *recta*, *recto tramite*, *directe*: per bene, convenevolmente, giustamente, *recte*, *æque*, *jure*: per l'appunto, a fatto, *omnino*, *adamussim*.

„ DIRITTANZA, giustizia, rettitudine, *justitia*, *æquitas*.

Di-

DIRITTEZZA, astratto di diritto, *directio, directura*: per giustizia, rettitudine, *justitia, æquitas*.

DIRITTO, e dritto, dirittissimo, che è volto dirittamente, *rectus, directus*: per ritto in piedi, *rectus, erectus, stans*: per vero, e legittimo, *verus, legitimus*: per giusto, *integer, æquus, rectus, probus*: per disposto, *promptus, paratus, pronus, propensus*: per certo, chiaro, *certus, planus*: guardar con occhio diritto, *benevolentiam suam alicui significare, tenari, lato, ac benigno vultu, rectis oculis aspicere*: per destro, *dexter*: per aggiunto di via, o maniera, ed usato anche assolut. in forza di sust. vale il meglio, il più utile, *quod maxime convenit, quod satius est*: per accorto, *callidus, vafer*: nel diritto mezzo, vale nel mezzo appunto, *in medio adamussim, plane in medio*: per proprio, adattato, convenevole, *proprius, congruens, conveniens*.

DIRITTO, e dritto, sust. il giusto, il ragionevole, *rectum, justum, æquum*: a dritto, e a torto, *quo jure, quare injuria*: per taglia, che si paga al pubblico, *tributum*: per qualunque tassa, che si paghi a' Magistrati, e simili, *jura*: per tributo in generale, *tributum*: per ragione, giustizia, *jus*: per dominio, potestà, *jus, potestas, imperium*.

DIRITTO, e dritto, avv. dirittamente, *directe, recta*: per diritto, o per dritto, vale lo stesso.

DIRITTURA, e dirittura, bontà, giustizia, il giusto, l'onesto, *rectum, æquitas, bonitas, probitas, integritas*: per imposta, e tributo, *vectigal, tributum, census*: per ragione azione, T. L. *jus*: per linea retta, *directio, directura*: a dirittura, direttamente, V. pigliare una dirittura, significa, seguitare senza interrompere giammai, *recta pergere, prosequi*.

„ DIRITTURIERE, e „ dirittorieri, add. giusto, dritto, *justus, rectus*.

DIRIVARE, derivare, *derivari, originem ducere*: per volgere altrove, divertire, *deflectere, divertere, detorquere*: per travalicare, *prætergredi*.

DIRIVATO, V. derivato.

„ DIRIVO, origine, principio, *origo, principium, fons*.

„ DIRIZZACRINE, dirizzatojo, *discriminiculum, acus crinalis*.

DIRIZZAMENTO, il dirizzare, *directio*: per correggimento, *correctio*: dirizzamento d'una strada, *directura, directio viarum*.

DIRIZZANTE, che dirizza, *dirigens*.

DIRIZZARE, e drizzare, far tornar diritto il torto, *dirigere*: per alzare a piombo, *erigere*: per fare alzare, *erigere, construere, extruere, instruere, statuere*: gli Ateniesi drizzarono una statua a Esopo, *statuam Æsopo posuerunt Attici*, Phæd. fece drizzar delle torri, *turres excitari jussit*: per volgere verso qualche luogo, o persona, *vertere, convertere, dirigere*: dirizzar tutti i suoi pensieri alla guerra, *cogitationes suas ad bellum dirigere, instruere animum ad bellum*: dirizzare, vale volgersi, *se vertere, convertere*: dirizzarsi in piedi, rizzarsi, *surgere*: dirizzare, per istabilire, e fondare, *firmare, constituere*: per correggere, emendare, *dirigere, corrigere, emendare*: voler dirizzare il becco agli sparvieri, e le gambe a' cani, trattar dell' impossibile, *Æthiopem dealbare*, Juv. per far giusto, giustificare, V.

DIRIZZATO, e drizzato, add. da drizzare.

DIRIZZATOJO, strumento per ispartire, e separare i capelli del capo in due parti eguali, *discriminiculum, acus crinalis*.

DIRIZZATORE, che dirizza, *dirigens, instruens, doctor*.

DIRIZZATRICE, *quæ instruit, docet, dirigit*

DIRIZZATURA, *directura*: quel rigo, che separa i capelli in due parti per mezzo la testa, *discrimen capillorum*.

„ DIRIZZONE, operazione senza consiglio, *inconsideratia, temeritas*.

„ DIRO, V. L. empio, crudele, *dirus, crudelis, sævus*.

DIROCCARE, *diruere, evertere*, V. abbattere.

DIROCCATO, *diruptus, eversus*.

DIROCCIARE, cader dalla roccia, *delabi*: neut. pass. diffondersi cadendo, il che si dice dell'acqua, *diffundi*.

DIROGARE, V. derogare.

DIROGATORIO, V. derogatorio.

DIROMPERE, rompere con violenza, *dirumpere*: per ammollire, *emollire*: per rompere, guastare, disordinare, *scindere, perturbare*: dirompersi, per adirarsi, *irasci, indignari*: per metaf. vale interrompere.

DIROMPIMENTO, il dirompere, *abruptio*: per interrompimento, *intermissio*.

DIROTTA, *imber maximus*, Cic. *largus*.

DIROTTAMENTE, dirottissimamente, fuor di misura, *immodice, plus æquo, præter modum*: piangere dirottamente, *effundi in lacrymas*.

DIROTTO, dirottissimo, add. da dirompere, e si dice di cosa, che divenuta sia arrendevole, *mollitus*: per disprezzato, *solutus, dissipatus*: per licenzioso, dirupato, *præceps, asper*: per sbratocchevole, che non ha ritegno, *immodestus, vehemens, concitatus*: per abituato in qualche cosa, *assuetus*.

„ DIROVINARE, V. rovinare.

DIROZZAMENTO, il dirozzare, *eruditio, formatio, informatio, institutio*.

DIROZZARE, levar la rozzezza, *expolire*: per metaf. cominciare ad ammaestrare, *formare, instituere, instruere, erudire, excolere*.

DIROZZATO, add. da dirozzare, *eruditus, expolitus, excultus*.

„ DIROZZONE, operazione senza consiglio, *inconsideratia, temeritas*.

DIRUBARE, rubare, *furari*.

DIRUBATO, add. da dirubare, *furto ablatus, raptus*.

DI RUFFA IN RAFFA, ingiustamente, per furto, *per furtum*.

DIRUGGINARE, levar la ruggine, *rubiginem purgare*: e diruginare i denti, vale stropicciarli insieme, o per ira, o per mordo, *dentibus infrendere*.

DIRUPAMENTO, il dirupare, *præcipitium, rupes, locus præceps, præruptus*.

DIRUPARE, precipitare, *præcipitare, præcipitem agere, dejicere*: dirupari, ch'è più usato, *delabi, præcipitem agi*: in signif. neut. cascare, V.

DIRUPATO, sust. dirupamento, V.

DIRUPATO, add. da dirupare, *præruptus, diruptus*.

„ DIRUPINARE, e deriv. V. dirupare, e deriv.

DIRUPO, V. dirupamento.

„ DIRUTO, V. L. rovinato, *diruptus*.

DISABBELLIRE, contrario d' abbellire, *fædare, deturpare, turpare, deformare*.

DISABITARE, levar gli abitatori, *solitudinem inducere*: neut. spopolarsi, *in solitudinem redigi*.

DISABITATO, add. da disabitare, *solitarius, solus, incolis vacuus*: gola disabitata, corpo disabitato, e simili, diconsi, quando sono sì grandi, e sì voti, che per empiersi richieggono quantità grandissima di cose, *immanis gurges*.

DISACCENTATO, senza accento, Voc. del Dis. *sine accentu*.

DISACCESO, spento, *extinctus*.

DISACCOLLARE, ruffleare, V.

DISACCONCIAMENTE, sconciamente, *incorcinniter, inepte*.

DISACCONCIO, sconcio, *incomptus, incorcinnus*.

DISACCORDARE, uscir dell'armonia, *dissonare*.

DISACERBARE, addolcire, mitigare, *mitigare, lenire, mollire*.

DISACQUISTARE, perdere, *perdere, amittere*.

DISADATTAGGINE, astratto di disadatto, *incorcinnitas*.

DISADATTAMENTE, senza attitudine, *incorcinniter, inepte*.

DISADATTO, non atto, *ineptus, inutilis*: per vasto, grande, V.

DISADORNO, contrario d' adorno, *inelegans, inornatus*.

DISADUGGIARE, tor l'uggia, *umbram auferre, tollere*.

DISAFFEZIONARE, levar l'affezione, *animum alienare, abalienari*.

DISAFFEZIONATO, disamorato *animo alienatus, aversus, infensus*.

DISAGEVOLE, disagevolissimo, malagevole, *arduus, difficilis*.

DISAGEVOLETTO, Bemb. *subdifficilis*.

DISAGEVOLEZZA, difficoltà, *difficultas*.

DISAGEVOLMENTE, disagevolissimamente, difficilmente, *ægre, difficile, laboriose*.

DISAGGRADARE, dispiacere, *displicere, ingratum esse*.

DISAGGRADEVOLE, che non è in grado, *ingratus, displicens*.

DISAGGUAGLIANZA, disuguaglianza, *inæqualitas*.

DISAGGUAGLIARSI, e disguagliarsi, esser differente, *differre, distare*.

DISAGGUAGLIATAMENTE, con disaguaglianza, *inæqualiter*.

„ DISAGGUAGLIO, V. disagguaglianza.

DISAGIARE, scomodare, V. accomodare.

DISAGIATAMENTE, con disagio, *incommode*.

DISAGIATO, incomodo, *incommodus*: per bisognevole, *inops*: per indisposto, *valetudinarius*.

DISAGIATORE, che perturba, *turbator*.

DISAGIO, scomodo, *incommodum*: per mancamento, *inopia, angustia rei familiaris*: star a disagio, *pati, angustiis rei familiaris premi*: tenere a disagio, vale fare stare altrui con incomodo, farlo aspettare, *incommodare, incommodum afferre, importare*.

DISAGIOSAMENTE, con disagio, *incommode*.

DISAGIOSO, incomodo, *incommodus*.

DISAGRARE, profanare, *profanare*.

DISAJUTARE, scomodare, *incommodare, incommodum afferre*.

DISAJUTO, contrario d' ajuto, *incommodum, damnum*.

DISALBERGARE, lasciar l'albergo, partire, *hospitium relinquere, discedere, abire, migrare*.

DISALBERGATO, senz' albergo, forestiero, *hospes, peregrinus*.

DISALLOGGIARE, cacciar d' alloggio, *hospitio ejicere, expellere*.

DI SALTO, di lancio, *recta, statim, e vestigio, exempto*.

DI SALTO IN SALTO, con continui salti, *saltuatim*: per a ogni momento, *subinde*.

DISAMABILE, Chiabr. *inamabilis*.

DISAMARE, odiare, *odisse, odio habere*.

DISAMATO, odiato, *invisus, odio habitus*.

DISAMATORE, che disama, *qui odit, odio habens*.

DISAMATRICE, che disama, *quæ odit*.

DISAMENO, contrario d' ameno, *inamenus*.
DISAMICIZIA, nimistà, *inimicitia*.
DISAMINA, DISAMINAMENTO, il disaminare, } *examen*, *examinatio*: per metaf. discussione, V.
DISAMINANTE, *examinans*.
DISAMINARE, esaminare, *examinare*: per discorrere, *disputare*, *perdere*, *examinare*.
DISAMINATO, *examinatus*.
DISAMINAZIONE, il diminare, } V. disamina.
DISAMINO, Chiabr. } V. disamina.
DISAMISTADE, V. disamicizia.
DISAMORARE, contrario d' innamorare, *amorem dirimere*, *extinguere*.
DISAMORATO, add. da disamorare, *amore vacuus*, *carens*: per quello, che non conosce nè amore, nè benevolenza; *ab amore alienus*.
DISAMORE, mancanza d' amore, odio, *animi abalienatio*, *odium*.
DISAMOREVOLE, poco cortese, *inhumanus*.
DISAMOREVOLEZZA, odio, *odium*.
DISAMOROSO, poco cortese, *inhumanus*.
DISANELLARE, cavar gli anelli, *anulos eripere*, *furari*.
DISANIMARE, privar d'anima, uccidere, *interficere*, *perimere*, *exanimare*: per far altrui perder l'animo, *exanimare*, *consternere*: neut. pass. perdersi d'animo, *consternari*, *animo concidere*.
DISANIMATO, add. da disanimare, *exanimatus*.
DISAPPARARE, scordarsi, *dedicere*, *oblivisci*.
DISAPPASSIONATO, non appassionato, *minime cupidus*, *perturbationis expers*: per giusto, *incorruptus*, *aequus*, *integer*.
DISAPPENSATAMENTE, Bemb. *incuriose*.
DISAPPENSATO, spensierato, *incuriosus*.
DISAPPESTATO, *a peste liberatus*.
DISAPPLICARE, contrario d' applicare, *animum avertere*.
DISAPPLICATO, add. da disapplicare, *negligens*, *alienus*.
DISAPPLICATEZZA, DISAPPLICAZIONE, il disapplicare, } *negligentia*, *incogitantia*.
DISAPPRENDERE, V. disimparare.
DISAPPROVARE, contrario d' approvare, *improbare*, *reprehendere*.
DISAVVEDUTA, con notizia, *scienter*.
DISARBORARE, abbattere gli alberi del vascello, *malum dejicere*, *demere*.
DISARGINARE, levar l'argine, *aggerem amovere*.
DISARGINATO, senza argini, *aggeribus expers*, *aggere spoliatus*.
DISARMAMENTO, il disarmare, *armorum depositio*, *ab armis discessio*: disarmamento di navi, *armamentorum e navibus exportatio*.
DISARMARE, privar dell'armi, *armis exuere*, *spoliare*, *arma detrahere*, *exarmare*: fig. colla somma sua bellezza aveva disarmato i mariuoli, *mirabili forma exarmaverat latrones*: il suo parlare mi ha disarmato, e mi ti ha reso propenso, *facilem*, *benevolumque lingua tua mihi reddidit*: cotali preghiere ci han disarmato, *intelligimus ferrum pol hac prece*: per deporr l' armi, licenziar l'esercito, *ab armis discedere*, *arma ponere*, *deponere*: disarmare un vascello, *instrumenta*, *armamenta e navi exportare*: disarmar volce, disarmar ragne, vagliono levarne i sostegni, torne l'armadura, *fulcimina auferre*.
DISARMATO, add. da disarmare, *armis exutus*, *spoliatus*, *e armatus*, *inermis*, *exarmatus*: per metaf. spogliato, V.

DISASCIATO, Gr. S. Girol disfaglato, V.
DISASCONDERE, pal fare, *patefacere*.
DISASCOSO, palese, *manifestus*, *patefactus*.
DISASPRIRE, addolcire, *lenire*, *mulcere*.
DISASSEDIATO, cui è levato l'assedio, *obsidione liberatus*.
DISASTRARE, recar altrui disastro, *incommodum afferre*: neut. pass. incorrere in disastro, *incommodo*, *damno affici*.
DISASTRATO, DISASTRO, add. } da disastrare, *incommodo affectus*
DISASTRO, incomodità, sconcio, *incommodum*, *calamitas*, *ærumna*, *res adversa*, *adversa rerum*.
DISASTROSO, che porta disastro, *incommodus*, *molestus*, *damno afficiens*.
DISATTATO, inetto, *ineptus*.
DISATTENTO, contr. d' attento, *incuriosus*, *negligens*.
DISATTENZIONE, contrario d'attenzione, *incuria*, *negligentia*.
DISATTRISTATO, Chiabr. *segritudine solutus*.
DISAVANZARE, scapitare, *jacturam facere*.
DISAVANZO, perdita, *jactura*: metter a disavanzo, termine mercantile, mettere a conto di perdita, *expensum ferre*.
DISAVOLATO, dislocato, *luxatus*.
DISAVVANTAGGIARE, V. disavanzare.
DISAVVANTAGGIO, svantaggio, *iniqua conditio*.
DISAVVEDIMENTO, inavvertenza, *imprudentia*.
DISAVVEDUTAMENTE, con inavvertenza, *imprudenter*, *inconsiderate*, *incaute*
DISAVVEDUTO, inconsiderato, *imprudens*, *incautus*, *inconsultus*.
DISAVVENENTE, sconcio, sconvenevole, *invenustus*, *indecens*, *turpis*, *indecorus*.
DISAVVENENTEZZA, DISAVVENENZA, Cruse. } *turpitudo*, inconvenimitas, V. disgrazia.
DISAVVENEVOLE, sconcio, *inelegans*, *indecorus*, *turpis*.
DISAVVENIRE, malavvenire, incontrar male, *infortunium invenire*, *male evenire*, *in infortunium incidere*; per non esser conveniente, *dedecere*.
DISAVVENTURA, e disventura, disgrazia, *infortunium*, *infelicitas*.
DISAVVENTURATAMENTE, con disventura, *infeliciter*, *misere*, *infelici quodam fato*.
DISAVVENTURATO, sventurato, *infelix*, *infortunatus*.
DISAVVENTUROSAMENTE, V. disavventuratamente.
DISAVVENTUROSO, V. disavventurato.
DISAVVEZZARE, divezzare, *dejuefacere*
DISAVVISAMENTO, contrario d' avvertenza, *incuria*, *negligentia*, *incogitantia*.
DISBANDEGGIATO, sbandeggiato, *relegatus*, *in exilium missus*: luogo disbandeggiato, vale luogo d' esilio, *locus exilii*.
DISBANDIRE, sbandire, *relegare*, *in exilium mittere*, *pellere*.
DISBARATTARE, sbaragliare, *in fugam conjicere*.
DISBARATTATO, *in fugam conjectus*, *fugatus*, *fusus*.
DISBARBARE, sbarbare, *evellere*.
DISBARBATO, senza barba, *imberbis*.
DISBASSATO, Buonag. Urb. V. abbassato.
DISBATTERE, Fr. Giac. T. dibattere, V.
DISBOSCARE, V. diboscare.
DISBRAMARE, adempier le brame, *explere*
DISBRANCARE, sbrancare, *segregare*.
DISBRANDARE, Chiabr. agitare, *agitare*
DISBRIGARE, trar di briga, *liberare*, *expedire*, *molestia liberare*: per risolvere, *dirimere*, *solvere*.
DISCACCIAMENTO, *expulsio*, *abactus*, *ejectio*.
DISCACCIARE, *expellere*, *exturbare*, *ejicere*.
DISCACCIATIVO, atto a discacciare, o ad effetto discacciato, *expellens*, *ejiciens*, o *facilis expulsu*.
DISCACCIATO, *expulsus*, *ejectus*.
DISCACCIATORE, *expultor*.
DISCACCIATRICE, *expultrix*.
DISCADERE, scadere, venire al poco, andare in basso, *desinere*, *imminui*, *ruere*, *excidere*: per ricadere, tornare al signore principale, *devolvi*.
DISCADIMENTO, il discadere, *defectio*, *ruina*, *casus*.
DISCADUTO, *deficiens*, *viribus exhaustus*, *debilitatus*.
† DISCAGGERE, V. discadere.
DISCALZARE, scalzare, *discalceare*, *excalceare*, *socco*, *gr. italia alicui detrahere*, *socco pedibus animere*, *excalceari*, Var. discalzare i denti, V. per levar la terra intorno alle barbe degli alberi, *arbores abligurare*.
DISCALZO, scalzo, *excalceatus*, *discalceatus*.
DISCAMPO, scampo, *effugium*.
DISCAPELLARE, scapezzare, *amputare*, per decapitare, V.
DISCAPITARE, V. scapitare.
DISCAPITO, V. disavanzo.
DISCARCERARE, Sann. V. scarcerare.
DISCARICAMENTO, il discaricare, *exoneratio*.
DISCARICARE, e discaricare, scaricare, *exonerare*.
DISCARICATO, e discaricato, *exoneratus*.
DISCARICO, V. discaricamento.
DISCARNARE, scarnare, *scarnificare*: neut. pass. dimagrare, *macrescere*.
DISCARO, odioso, nojoso, *ingratus*, *molestus*: aver discaro, *ægre ferre*.
DISCATENARE, scatenare, *ex catenis solvere*.
DISCATENATO, *ex catenis solutus*.
DISCAVALCARE, scavalcare, *equo descendere*.
DISCEDERE, V. L. partirsi, *discedere*.
DISCENDENTE, e descendente, che discende, *descendens*: per successore, *natus*, *posteri*, *posteritas*, *nepotes*,
DISCENDENZA, e descendenza, *stirps*, *progenies*, *genus*, *propago*.
DISCENDERE, scendere, calare, *descendere*, *desilire*, *decurrere*: discendere da cavallo, *ex equo*, *desilire*, *ad pedes desilire*, *equo*, *ex equo*, *ab equo descendere*: discender da un albore, *ducere se deorsum ex arbore*: discender per acqua, *prono decursu fluvii ferri*, *fluendo amne*, o *flumine vehi*, *devehi*, *invehi*, *defluere*: per metaf. discendere al particolare, *ad rerum minima descendere*, *ad singula venire*: per trarre origine, e nascimento, *descendere*, *originem*, *ortum ducere*, *trahere*, *oriri*: neut. pass. per far calare, *demittere*: per abbassarsi, *descendere*.
DISCENDIMENTO, e descendimento, il discendere, }
DISCENSIONE, e descensione, } *descensus*, *descensio*.
DISCENSIVO, e descensivo, che ha forza di discendere, *descendens*, *descendendi vim habens*.
DISCENSO, V. L. discensione V.
DISCENSORE, e descensore, che discende, *descendens*.
DISCENTE, V. L. che impara, *discens*, *discipulus*.
DISCEPOLATO, e discipolato, il tempo, che s'è discepolo, *institutio*.
DISCEPOLO, *discipulus*, *auditor*: Cujacio è stato discepolo d' Alciato, *Cujacius auditor fuit Alciati*, *Cujacius in disciplinam Alciati traditus fuit*, *Cujacius Alciatum audivit*, *operam dedit Alciato*, *accepit ab Alciato disciplinam*.
DISCERNENTE, che discerne, *perspicax*.
DISCERNENZA, V. discernimento.
DISCERNERE, ottimamente vedere, e distin-

ſintamente conoſcere, *diſcernere*, *deſpicere*, *cognoſcere*, *perſpicere*: per differenziare, diſtinguere, V.

DISCERNEVOLE, che diſcerne, o è atto a poterſi diſcernere, *diſcernens*, *perſpicax*, *perſpiciens*, *aut cognitu*, *perſpectu facilis*.

DISCERNIMENTO, il diſcernere, *cognitio*, *diſcretio*: è uomo di gran diſcernimento, *emunctæ naris eſt*, *eſt acri*, *& intelligenti judicio*.

DISCERNITORE, che diſcerne, *cognitor*, *ſpectator*.

DISCERNUTO, add. da diſcernere, *cognitus*, *perſpectus*.

„ DISCERRE, ſcegliere, *ſeligere*.

DISCERVELLATO, V. diſcervellito.

DISCESA, diſcendimento, *deſcenſus*, *deſcenſio*: fare una diſceſa, *deſcenſionem facere*: per pendio d'un monte, o di checchedſia, *montis*, *collis declivitas*: diſceſa degl'intestini, *ilium procidentia*: monte, o altro, che ha diſceſa, *declivis*, *clivus*.

DISCESO, add. da diſcendere: per diſcendente, originato, *profectus*, *derivatus ortus*.

„DISCETTARE, V. L. contendere, *diſceptare*: per diſgregare, diſunire, *diſpergere*, *diſpejcere*, *ſeiungere*, *dividere*, *ſeparare*

„DISCETTATO, ſpartito, *ſemotus*, *diviſus*, *ſeparatus*, *diſtinctus*.

„DISCETTAZIONE, V. L. diſputa, *diſceptatio*.

„ DISCEVERANZA, il diſceverare, *ſeparatio*.

„ DISCEVERARE, ſeparare, *ſeparare*, *ſecernere*.

„DISCEVERATO, *ſegregatus*, *ſeparatus*.

DISCHIARARE, dichiarare, *declarare*: per render chiaro, *clarum facere*, *illuſtrare*.

DISCHIATTARE, tralignare, *degenerare*.

DISCHIATTATO, add. da diſchiattare, *degener*.

DISCHIAVACCIARE,) aprire, *reſerare*,

DISCHIAVARE,) *aperire*: per partirſi, ſpiccarſi, *avolare*, *diſcedere*: diſchiavare, per iſcoccare, *explodere*: per cavar di ſchiavitudine, e *captivitate*, *ſervitute liberare*.

DISCHIERARE, contrario di ſchierare, *aciem ſolvere*: diſchierarſi, *acie excedere*: per metaf. diſcompagnire, *diſſociare*.

DISCHIESTA, contrario d'inchieſta.

DISCHIODARE, *refigere*.

DISCHIOMARE, levar le chiome, *comas demere*, *evellere*.

DISCHIUDERE, aprire, *reſtudere*, *aperire*: per eſcludere, eccettuare, *excludere*, *excipere*.

DISCHIUMARE, levar la ſchiuma, *deſpumare*.

DISCHIUSO, add. da diſchiudere, *apertus*, *reſeratus*.

DISCIGNERE, ſcignere, *diſcingere*, *ſolvere*.

„ DISCINDERE, V. L. troncare, *diſcindere*, *ſcindere*.

DISCINTO, add. da diſcignere, *diſcinctus*.

DISCIOGLIERE, e diſciorre, ſcioglere, *ſolvere*, *diſſolvere*: per divider le parti unite d'un tutto, come pietre, legni, metalli, *diſſolvere*, *reſolvere*, *liquefacere*, *liquare*: diſciogliere il matrimonio, *infirmare*, *diſſolvere matrimonium*.

DISCIOGLIMENTO, il diſciogliere, *ſolutio*, *diſſolutio*.

DISCIOGLITORE, che diſcioglie, *qui ſolvit*: per interprete, *interpres*: per metaf. diſſoluto, sfrenato, V

DISCIOLTO, add da diſciogliere, *ſolutus*: per agile, *agilis*, *promptus*.

DISCIOLTURA, Caſtigl. deſtrezza, *agilitas*.

DISCIORRE, V. diſciogliere.

DISCIPARE, diſſipare, *diſſipare*.

DISCIPATO, diſſipato, *diſſipatus*.

DISCIPATORE, diſſipatore, *diſſipator*.

DISCIPIDEZZA, ſcipitezza, *inſulſitas*.

DISCIPLINA, inſegnamento, inſtruzione, *diſciplina*, *inſtitutio*: diſciplina militare, *ſcientia*, *diſciplina militaris*: per quel mazzo di funicelle, colle quali gli uomini ſi percuotono per far penitenza, ed i ragazzi ſono battuti dai Maeſtri, *flagellum*, *ſcutica*: batterſi colla diſciplina, darſi la diſciplina, *flagello corpus ſuum verberare*, *flagellare corpus ſuum ſcutica*: per penitenza, e caſtigo, *pœna*, *ſupplicium*.

DISCIPLINABILE, atto a ricever diſciplina, *docilis*, *ad diſciplinam docilis*, *diſciplinæ capax*.

„ DISCIPLINALE, appartenente a diſciplina, *ad diſciplinam pertinens*.

DISCIPLINARE, ammaeſtrare, *inſtruere*, *inſtituere*: per percuotere altrui con diſciplina, *accipere aliquem verberibus*, *tangere aliquem flagello*, *mutare aliquem verberibus*: degno d'eſſer diſciplinato, *dignus ſcutica*: diſciplinarſi, o diſciplinare a ſangue, *rubere ſcutica*.

DISCIPLINATO, add. da diſciplinare, *eruditus*, *inſtructus*, *edoctus*: ben diſciplinato, *bene inſtitutus*: armate ben diſciplinate, *bona diſciplina exercitati milites*.

DISCIPLINEVOLE, V. diſciplinabile.

DISCIPOLATO, V. diſcepolato.

„DISCIPULO, Caſtigl. V. diſcepolo.

DISCO, *peripheria*, *circumferentia*, *ora*, *diſcus*.

DISCOCCARE, V. ſcoccare.

DISCOLAMENTE, alla diſcola, *perdite*

DISCOLARE, ſcolare, *percolare*.

DISCOLETTO, dim. di diſcolo, *improbulus*

DISCOLO, colui, che volentieri ſi oppone, *morosus*, *præſtractus*, *refractarius*, *contumax*: per idiota, di poche lettere, *illiteratus*, *idiota*: oggidì ſi dice ad uomo di coſtumi poco lodevoli, *improbus*, *effrænis*, *perditus*, *diſſolutus*.

DISCOLORAMENTO, Segn. V. diſcolorazione.

DISCOLORARE, levar via il colore, *decolorare*: neut. paſſ. perdere il colore, *pallescere*.

DISCOLORATO, *decolor*, *decoloratus*.

DISCOLORAZIONE, mancanza di colore, pallidezza, *decoloratio*, *pallor*.

DISCOLORIRE, V. diſcolorare.

DISCOLORITO, V. diſcolorato.

DISCOLPA, } il diſcolparſi, *excuſatio*, *purgatio*

DISCOLPAMENTO, }

DISCOLPARE, ſcuſare, ſcolpare, *excuſare*, *purgare*, *culpa liberare*.

DISCOMODITA', } *incommodum*.

DISCOMODO, }

DISCOMPAGNARE, *diſſociare*, *ſejungere*, *ſeparare*.

DISCOMPAGNATO, ſcompagnato, *disjunctus*, *ſeparatus*, *diſſociatus*.

DISCOMPORRE, diſordinare, *deſtruere*, *confundere*.

DISCOMPOSTEZZA, contrario di compoſtezza, *inconcinnitas*, *immodestia*: con diſcompoſtezza, V. diſconciamente.

DISCOMPOSTO, ſnordinato, *confuſus*, *incompoſitus*.

DISCONCIAMENTE, ſconciamente, *incompoſite*, *inconcinnitèr*, *incondite*.

DISCONCIARE, ſconciare, *turbare*, *perturbare*: per ſlogare, *luxare*, *membrum interquere*, *& ſuo loco movere*, *extorquere articulum*, Sen. per metaf. guaſtare, contaminare, *corrumpere*, *fædare*, *vitiare*.

DISCONCIO, ſcompoſto, ſenza grazia, *inconcinnus*, *inelegans*, *inconditus*: per non convenevole, *indecens*, *improprius*.

DISCONCLUSO, add. non conchiuſo, *ſolutus*.

DISCONCORDIA, V. diſcordia.

DISCONFESSARE, non confeſſare, *diſſiteri*.

DISCONFIDENZA, diffidenza, *diffidentia*.

DISCONFIGGERE, ſconfiggere, *profligare*, *fundere*, *fugare*, *eventere*.

DISCONFITTA, ſconfitta, *cladis*.

DISCONFITTO, *profligatus*.

DISCONFORTARE, ſconfortare, *dehortari*: diſconfortarſi, sbigottirſi, addolorarſi, *animum abjicere*, *deſpondere*, o *deſpondere animum*, o *animos*, *mœrere*.

DISCONFORTO, *diſſuaſio*.

DISCONOSCENTE, ſconoſcente, *ingratus*.

DISCONOSCENZA, ſconoſcenza, *ingratus animus*.

DISCONOSCERE, non conoſcere, *ignorare*.

DISCONOSCIUTAMENTE, *ſine aliorum notitia*, *inſciis*, o *injcientibus aliis*.

DISCONOSCIUTO, ſconoſciuto, *ignotus*.

DISCONSENTIMENTO, diſſenſione, *diſſenſus*, *diſſidium*.

DISCONSENTIRE, contrario d'acconſentire, *diſſentiri*.

DISCONSIGLIAMENTO, il diſconſigliare, *diſſuaſio*.

DISCONSIGLIARE, ſconſigliare, *dehortari*, *diſſuadere*.

DISCONSIGLIATO, ſenza conſiglio, *conſilii inops*.

DISCONSIGLIATORE, che diſconſiglia, *diſſuaſor*.

DISCONSOLARE, ſconſolare, *mœrorem afferre*, *affligere*.

DISCONSOLATO, diſguſtato, afflitto, *miſer*, *afflictus*, *mœrore affectus*.

DISCONTENTO, diſguſtato, afflitto, *mœrens*, *triſtis*, *affectus*.

DISCONTINUARE, V. interrompere.

DISCONTINUATO, *interruptus*.

DISCONTINUAZIONE, V. interrompimento.

DISCONVENENZA, V. diſconvenienza.

DISCONVENEVOLE, ſconvenevole, *indecens*, *indecorus*, *incongruens*.

DISCONVENEVOLEZZA, ſconvenevolezza, *indecentia*, Vit.

DISCONVENEVOLMENTE, ſconvenevolmente, *indecenter*.

DISCONVENIENTE, V. diſconvenevole.

DISCONVENIENZA, e diſconvenenza, ſconvenienza, *indecentia*.

DISCONVENIRE, ſconvenire, *deducere*.

DISCOPERTO, ſcoperto, *detectus*.

DISCOPRIMENTO, il diſcoprire, *detectio*.

DISCOPRIRE, *detegere*, V. ſcoprire.

DISCOPRITORE, *qui detegit*, *detector*, Tertul.

DISCORAGGIAMENTO, *conſternatio*, *examinatio*.

DISCORAGGIARE,) *conſternare*, *examinare*.

DISCORARE,) *mare*, *perturbare*.

DISCORATO, diſcoratiſſimo, ſcoraggiato, *conſternatus*, *examinatus*.

DISCORDAMENTO, diſcordia, *diſſenſus*, *diſcrepantia*.

DISCORDANTE, V. diſcorde.

DISCORDANZA, il diſcordare, *diſcrepantia*, *diſſenſus*, *diſſidentia*: diſcordanza in voce, *diſſona voces*.

DISCORDARE, non eſſer concorde, *diſcrepare*, *diſſentire*, *diſſidere*, *diſcordare*: per lo dire ai delle voci, *diſſonum eſſe*: una voce, che diſcorda, *vox abſona*, *& abſurda*, *vox diſſona*: per metaf. eſſer diverſo, *differre*.

DISCORDATO, add. da diſcordare: aggiunto di voce, o di ſtrumento muſico, vale diſcorde, diſſonante, *diſſonus*, *diſcors*.

DISCORDATORE, che diſcorda, *diſcors*.

DISCORDE, che diſcorda, diſſimile, *diſcors*, *diſcordans*, *diſſonans*, *diſſonus*, *abſonus*, *abſurdus*, *diſcrepans*, *diſcordabilis*.

dabilis, *discordialis*, *distentaneus*, *dissimilis*.

DISCORDEMENTE, con discordia, *sine concordia*, *discordibus animis*.

DISCORDEVOLE, litigioso, amator di discordia, *litigiosus*, *discordialis*, *discordiosus*: per dissimile, vario, *dissors*, *varius*, *dissimilis*.

DISCORDIA, e „ discordio, dissensione, *discordia*, *discordiæ*, *dissidentia*, *dissensus*, *dissensio*, *dissidium*, *seditio*, *contentio*: metter, o seminar la discordia, *dissidium serere*, *concitare*, *dissentionem commovere*, *animos dissociare*: esser in discordia, *dissidere*.

„DISCORDIOSO, inclinato a discordia, *discordiosus*, *discordialis*.

DISCORRENTE, che scorre, *discurrens*, *fluens*.

DISCORRERE, correr intorno, *discurrere*: per correre, *currere*, *fluere*, *effluere*: per ragionare, *loqui*, *disserere*, *fermocinari*, *disputare*, *sermonem habere*, *sermonem conferre*: per discutere, esaminare, *animo percurrere*, *examinare*, *perpendere*: per incorrere, *incidere*: il discorrere fa discorrere, vale lo stesso, che una parola tira l'altra, *lis litem parit*: discorrere pro, e contra, *disserere*, *disputare in utramque partem*.

DISCORREVOLE, atto allo scorrere, sdrucciolevole, *lubricus*, *vagus*, *huc illuc oberrans*.

DISCORRIMENTO, il discorrere, corso, *discursus*, *fluxio*: per alterazione, V.

DISCORSETTO, Menz. Sat. 2. dim. di discorso, *exiguus sermo*, *oratiuncula*.

DISCORSIVO, che discorre, *fermocinans*, *disputans*, *sermonem conferens*.

DISCORSO, operazion dell'intelletto, *cogitatio*, *ratiocinatio*, *mens*: per corso, *cursus*: per ragionamento, *sermo*, *oratio*: discorso familiare, *sermo familiaris*, *quotidianus sermo*, *& colloquium*: te le dirò a bocca, conciossiachè richieggono un lungo discorso, *hæc coram, nam multi sermonis sunt*, Cic. Il suo discorso non ha nè principio, nè fine, nè capo, nè coda, *nec caput*, *nec finis sermonis apparet*, Plaut. dal discorso è passato ai fatti, *non aliter fecit*, *ac dixerat*, *dictum factum*, Ter. discorsi in aria, *frivoli sermones*: i tuoi discorsi se n'andran tutti in fumo, *ad nihilum tui sermones recident*, *omnes tui sermones in cassum recident*: riprendiamo il filo del discorso, *eo revocemus*, *unde declinavit oratio*, Cic. *eo jam*, *unde digressi sumus*, *revertamur*, Cic. avvenne, ch'io caddi senza sperarlo, senza accorgermene, in questo discorso, *imperanti mihi excidit*, *ut in istum sermonem dilaberer*, *aut fortuito in istum sermonem incideremus*: un discorso studiato, pulito, *oratio accurata*, *polita*, *culta*, *perpolita*, *accuratus sermo*: discorso chiaro, *apertis verbis contexta oratio*, Cic. discorso continuo, *continens oratio*, Cic. discorso sublime, ed alto, *altius exaggerata oratio*, Cic. egli ha fatto un bel discorso, *præclaram habuit orationem*: un discorso mal fatto, brutto, *inculta & male elaborata oratio*, Cic. un discorso a braccio, *extemporalis oratio*, Quint. discorso universalmente piaciuto, *sermo publici saporis*, Petr. far de' discorsi, *scribere orationes*: per voce, fama, *fama*, *rumor*: per sorta di ragionamento, o di scrittura, dove si esamina qualche cosa, *tractatus*, *dissertatio*: per trascorso, fallo, *error*, *erratum*.

DISCORTESE, scortese, *inurbanus*, *inofficiosus*.

DISCORTESEMENTE, scortesemente, *inhumaniter*, *inurbane*.

DISCORTESIA, scortesia, *illiberalitas*.

DISCOSCENDERE, rompere, *rumpere*, *perrumpere*.

DISCOSCESO, add. da discoscendere, *præruptus*.

DISCOSCESO, sust. luogo discosceso, *loca prærupta*.

DISCOSCIARE, scosciare, *crura luxare*: e neut. pass. esser dirupato, e precipitoso a guisa di rupe, *præruptum esse*.

DISCOSCIATO, dirupato, *præruptus*.

DISCOSTAMENTO, il discostare, allontanamento, *abscessus*, *amotio*.

DISCOSTARE, rimuovere, allontanare, *removere*, *amovere*: discostarsi una giornata, *abesse iter unius diei*; discostarsi due giornate, tre giornate, *abesse iter bidui*, *tridui*.

DISCOSTO, prep. col terzo, e sesto caso, lontano, *remotus*, *diffitus*, *disjunctus*, *distans*: in forza d'avverbio, *procul*: essere, star discosto, *distare*, *abesse*.

DISCOVERTO, add. da discovrire, *detectus*.

DISCOVRIRE, e deriv. V. discoprire, e deriv.

DISCRASI'A, Red. t. 4. T. Med. dinotante un guastamento, una mutazione nelle parti componenti un qualche umore del corpo dell'animale, *distrasia*.

DISCREDENTE, non credente, *incredulus*, *indocilis*: fat discredente, V.

DISCREDENZA, Incredulità, *incredulitas*, *animi obstinatio*.

DISCREDERE, non creder quello, che s'è creduto altra volta, lasciar di credere, *non credere*: discredersi d'una cosa, vale chiarirsene, *rem plane cognoscere*, *perspicere*: discredersi con alcuno, sfogare qualche sua passione con alcuno, *animum suum aperire*, *cum aliquo sua consilia conferre*.

DISCREDITARE, screditare, *traducere*, *detrahere famæ*, *vel opinioni alicujus*.

DISCREDITATO, *infamia notatus*, *aspersus*.

DISCREDITO, scapito nel credito, *existimationis jactura*.

DISCREPANTE, *alienus*, V. discordante.

DISCREPANZA, V. discordanza.

DISCREPARE, V. discordare.

DISCRESCERE, scemare, *decrescere*, *diminui*.

DISCRESCERE, nome, scemamento, *imminutio*, *diminutio*.

DISCRETAMENTE, con discrezione, *moderate*: in vece di in acconcio modo, *prudenter*, *sapienter*, *caute*: per distintamente, *discrete*, *distincte*, *separate*.

DISCRETEZZA, moderazione, *æquitas*, *moderatio*, *prudentia*, *æquum*, *modus*.

DISCRETIVO, che ha, o arreca discrezione, o discernimento, *prudentiæ*, *æquitatis plenus*, *ad rerum cognitionem*, *& intelligentiam perducens*.

DISCRETO, che ha discrezione, *æquus*, *modestus*, *moderatus*, *prudens*: per chi ha gli anni della discrezione, *rationis suæ compos*: è anche T. Filos. aggiunto di quantità, *discretus*.

DISCREZIONE, e discrizione, quella moderazione, che usano gli uomini ben costumati nel procedere, *æquitas*, *æquum*, *& bonum*, *prudentia*, *modus*, *moderatio*: egli ha discrezione, *est prudens ingenio*, Cicer. anni della discrezione, si dicono quelli, ne' quali comincia l'uomo ad usare della ragione, *ætas rationis compos*: è giunto agli anni della discrezione, *illius anni ad telegram pervenerunt*, Petr. usar discrezione, *adhibere modum*, *certam rationem adhibere*: rendersi a discrezione, dicesi del rimettersi liberamente le soldatesche, o le piazze ec. alla discrezione del vincitore, *reddere se in ditionem*, *& arbitratum totum*, Plaut. *se*, *suaque omnia in fidem*, *& potestatem victoris permittere*, *se*, *suaque omnia victori dedere*, Cæs. *dedere se*, *divina*, *humanaque in ditionem*, *atque arbitratum victoris*, Plaut. temevano d'esser maltrattati, se si rendevano a discrezione, *permisso libero arbitrio*, *ne in corpora sæviretur*, *metuebant*, Liv. far checchessia senza discrezione, si dice dell'eccedere in quella tale operazione, *immoderate se gerere*: li soldati se ne vivevano senza discrezione, *immoderate*, *& effuse vivebant*, Cic. talora vale distinzione, divisione, *distinctio*, *discrimen*, *discretio*: intendere per discrezione, si dice dell'intendere per suo accorgimento l'altrui mal composto discorso, *conjectura assequi*, *agre intelligere*.

„DISCRIMINALE, V. L. V. dirizzatojo.

„DISCRIMINATURA, V. L. V. dirizzatura.

DISCRIVERE, e deriv. V. descrivere, e deriv.

DISCROLLARE, scrollare, V.

DISCUCIRE, scucire, *disuere*.

DISCULMINARE, levar il culmo, *culmen dejicere*.

DISCUOJARE, levar il cuojo, *excoriare*: per metaf. levar via, *adimere*, *auferre*.

DISCUOPRIRE, V. discoprire.

DISCUSARE, scusare, *excusare*.

DISCUSAZIONE, *excusatio*, *purgatio*.

DISCUSSIONE, il discutere, *discussio*, *examinatio*.

DISCUSSO, Guicciard. *examinatus*.

DISCUTERE, esaminare, e considerare, diligentemente, *discutere*, *examinare*, *excutere*, *perpendere*.

„DISDARE, dar giù, *deprimi*, *abjici*.

DISDEGNAMENTO, disdegno, *indignatio*, *fastidium*.

„DISDEGNANZA, il disdegnare, *despicatio*.

DISDEGNARE, sdegnare, sprezzare, *dedignari*, *fastidire*, *aspernari*, *aversari*: ci mi disdegna, *fastidit mei*, Plaut. disdegnarsi, sdegnarsi, *irasci*, *stomachari*, *moleste ferre*.

DISDEGNATO, add. da disdegnare, *indignatus*.

DISDEGNO, sdegno, *dedignatio*: per dispregio, *despicatio*, *contumelia*.

DISDEGNOSAMENTE, con disdegno, *irate*, *indignanter*, *superbe*.

DISDEGNOSO, pien di sdegno, *iratus*, *indignatus*: per schifo, sprezzante, fastoso, *fastosus*, *superbus*, *fastidiens*, *fastidiosus*, *contemptor*.

DISDETTA, } negazione, *negatio*: per
DISDETTO, } sfortuna, *adversa fortuna*: esser in disdetta, *adversa fortuna uti*, *laborare*, Cic.

DISDETTO, add. *retitus*, *negatus*.

DISDICEVOLE, *indecens*, *incongruens*.

DISDICITORE, che disdice, *infitiator*.

DISDIRE, negare la cosa chiesta, *negare*, *renuere*: disdir la ragione, o la compagnia fra mercanti, vale far intendere a' compagni di non voler più seguitare i negozj con esso loro, *alicui societatem renuntiare*, *recusare*, *renuere*: disdire i depositi, fare intendere al padrone, che se gli ripigli, *depositis renuntiare*: in significato di negare d'averli avuti, *depositum abnegare*: per esser sconvenevole, *disconvenire*, *dedecere*: disdirsi, dir contro a quel, che s'è detto avanti, *dissentire*, *sententiam mutare*, *retractare se*, *retractare*: disdirsi delle parole dette, *retractare*, *palinodiam canere*, Blactol. non mi disdico mai di quello, che ho detto, *quod semel dixi*, *haud denego*, Plaut. vale anche negare scolpandosi, *recusare*: disdire la posta, termine del giuoco, non accettar il giuoco, *sponsionem recusare*: disdire il fitto, e la casa, vale licenziarla, *locationi renuntiare*:

re ; per vietare, proibire, *vetare*, *interdicere* ; per rinunziare, V.

„ DISDIZIO, cosa disdicevole, Tolom. let. *indecens*, *turpe*.

DISDORARE, levar l'oro, metafor. Chiabr. *aurum tollere*.

„ DISDUCERE, *deducere*, *amovere* : partirsi, *demigrare*.

DISEBBRIARE, uscir d'ebbrezza, *ebrietatem solvere*.

DISEBBRIATO, add. da disebbriare, *vino solutus*.

DISECCAMENTO, il diseccare, *siccatio*.

DISECCANTE, che diseca, *exsiccans*.

DISECCARE, render secco, asciugare, *siccare*, *exsiccare*, *desiccare* : diseccarsi, *arescere*.

DISECCATIVO, atto a diseccare, *exsiccans*.

DISECCATO, *exsiccatus*.

DISECCAZIONE, il diseccare, *siccatio*.

DISECCO, add. Cruf. V. diseccato.

DI SECCO IN SECCO, senza alcuna, o pochissima occasione apparenente, *nulla de causa*.

DISEGNAMENTO, il disegnare, *delineatio*, *informatio*, V. disegno.

DISEGNARE, rappresentare con segni, e lineamenti, *informare*, *delinetare*, *lineis describere* : per eleggere, *eligere*, *deligere*, *decernere*, *designare* : per aver intenzione, *constituere* : ho disegnato d'andar alla mia casa di Tivoli, *cogito in Tusculanum*, Cic. ei disegna d'ingannarti, *fraudem tibi cogitat*, Cic. per imprimere, *imprimere* : per insegnare, additare, *indicare*, *demonstrare*, *significare* : per deliberare, *statuere*, *decernere* : disegnare, e non colorire, vale non mandare i suoi pensieri ad effetto, *non perficere sua consilia*.

DISEGNATO, add. da disegnare, *delineatus*, *formatus* : per ordinato, deliberato, *statutus*, *constitutus*.

DISEGNATORE, che disegna, *qui delineat*.

DISEGNATORIO, Menz. 3. 154. da disegnare, *ad informandum aptus*.

DISEGNATRICE, *quæ delineat*.

DISEGNATURA, DISEGNAZIONE, DISEGNO, figura accennata con linee, *informatio*, *deformatio*, *linearis adumbratio*, *descriptio*, *diagramma* : per esemplare, *forma*, *typus*, *exemplar* : l'arte del disegno, *graphis*, Plin. *graphidos scientia*, Vitr. per intenzione, progetto, *consilium*, *cogitatio*, *studium inceptum*, *susceptum*, *voluntas*, *animus*, *mens* : aver gran disegni nella testa, *magna animo consilia agitare*, *evolvere*, Cic. Liv. eseguire un disegno, *cogitatum*, o *quod animo intenderamus*, *perficere*, Cic. io non ho avuto alcun cattivo disegno, *nec dolum malum consilio adhibui*, *sed mente simplicissima*, *& vera fide egi*, Petr. fo disegno di viaggiare, *consilium est iter facere*, Plaut. far disegno sopra una cosa, aver disegno, *rite disponere*, *perficere*, *absolvere* : disegno di qualche opera formata nella mente, *cogitatum opus* : a qual disegno ! *quare* ? *quo consilio* ? *quorsum* ? far disegno sopra una cosa, pensar di valersene, *spem ponere*, *collocare* ; aver disegno, termine de' pittori, vale sapere ordinatamente disporre la invenzione, e figur. aver buon regolamento nell'operare, *recte disponere*, *prudenter se gerere* : i segni non son veri, e i disegni non riescono, prov. *vana somnia*, *spes fallaces* : colorire un disegno, vale metter ad esecuzione un pensiero, *cogitata perficere*, *implere*.

DISEGNETTO, dim. di disegno, *exigua descriptio*, *informatio*.

DI SEGRETO, segretamente, *clam*, *furtim*.

DISEGUALE, *inæqualis*, *dispar*.

DISEGUALMENTE, e disugualmente, *inæqualiter*.

DI SEGUENTE, susseguentemente, *dein*, *deinceps*.

DISELLARE, levar la sella, *ephippia detrahere*, *auferre*, *eximere*, *demere*.

DISELLATO, add. da disellare, *ephippiis spoliatus*.

DISEMBRICIARE, levar gli embrici, *tegulas auferre*, *tollere*.

DISENFIARE, tor via l'enfiagione, *tumorem solvere*, *discutere* : disenfiarsi, andar via l'enfiagione, *tumorem amittere*, *tenuari*, *extenuari*, *minui*, *imminui* : si disenfia, *ex tumore aliquid minuitur*.

DISENNATO, privo di senno, *demens*, *stultus*, *amens*.

DISENSATO, privo di senso, *stupidus*.

DISENTERI'A, disenterico, V. dissenteria, dissenterico.

DISEPPELLIRE, disotterrare, *eruere*, *sepulcro eruere*.

DISEREDARE, privar dell'eredità, *exhæredare*.

DISEREDATO, Vit. SS. Padr. 2. 302. senza erede, *sine hærede*, *sine posteris*.

DISEREDATO, DISEREDE, privato dell'eredità, *exhæredatus*, *exhæres*.

DISEREDITARE, V. diseredare.

DISERRARE, aprire, *reserare*, *aperire*, *recludere* : diserrarsi per uscire, *scaturire*, *effluere*, *emanare*.

DISERRATO, add. da diserrare, *apertus*, *reclusus* : per chiaro, manifesto, V.

„ DISERTAGIONE, DISERTAMENTO, il disertare, *vastatio*, *destructio*, *pernicies*, *exitium*.

DISERTARE, guastare, distruggere, *vastare*, *destruere*, *perdere*, *spoliare*, *privare*, *depopulari* : per metaf. impoverire, *pauperem fieri* : per spogliare, *privare*, *perdere* : per licenziarsi, neutr. pass. V. abortare : si dice anche de' soldati, i quali abbandonano la milizia fuggendo, *exire*, *signa deserere*.

DISERTATO, add. da disertare, *eversus*, *vastatus* : per malfatto, disadatto, V.

DISERTO, add. abbandonato, derelitto, *solus*, *solitarius*, *desertus*, *derelictus*, *dejectus* : per meschino, infelice, *infelix*, *miser*, *ineptus* ; esser diserto, io son diserto, *perii*, *interii* : tu m'hai diserto, *me perdidisti*.

DISERTO, sust. deserto, V. per ilarazio, dissipamento, *dissertio*, *dissipatio*, *destructio*.

DISERTORE, V. desertore.

DISERVIGIO, DISERVIMENTO, disutilità, scomodo, *incommodum*, *molestia*, *damnum*.

DISERVIRE, nuocere, mal servire, far dispiacere, *obesse*, *damnum inferre*, *molestia afficere*, *male mereri*.

DISERVITO, add. da diservire, *damno*, *molestia affectus*.

DISFACIMENTO, e disfacimento, il disfare, Cron. Vell. 79. *destructio*, *exitium* : per danno, V. per isbattimento, struggimento, *animi deliquium*.

DISFACITORE, che disfa, *destructor*, *everfor*, *vastator*.

DISFAMAMENTO, il torre la fama, *infamia*.

DISFAMARE, cavar la fame, *saturare*, *explere* : figur. soddisfare interamente, contentare, *satisfacere*, *alicujus animum explere* : per pubblicare con fama, *vulgare*, *evulgare* : per tor la fama, *diffamare*, *infamia notare*, *malam famam spargere*.

DISFAMATO, privo di fama, *infamis*, *defamatus*.

DISFARE, contrario di fare, *destruere*, *everrere*, *demoliri* : disfare un nodo, *nodum solvere*, *divellere*, *relaxare* : disfare qualche cosa, *infectum reddere*, o *facere aliquid* ; un padre troppo indulgente disfà ciocchè 'l maestro ha fatto, *pater nimis indulgens*, *quidquid doctor astrinxit*, *relaxat*, Cic. l'uno si compiace a disfare il sentimento dell'altro, *alterum alterius juvat consilia confringere*, Cic. per uccidere, V. per mandar in rovina, e in isconquasso, *pessumdare*, *perdere* : per istemperare, dissolvere, *dissolvere* : disfarsi delle risa, smoderatamente ridere, *effuse ridere* : disfare un'armata, metterla in rotta, *fundere*, *ac delere copias*, *exercitum profligare*, *hostes prosternere*, *occidere* : sarebbe stato disfatto, se si fosse affrettato, *opprimi potuit*, *si celeritas adhibita esset* : disfarsi d'uomo, vale mandarlo via, *expellere*, *repellere*, *abigere*, *amovere a se*, *emovere*, *dimittere* : disfarsi d'uno rincrescevole, *se ab aliquo molesto expedire*, *extricare* : disfarsi d'una donna pubblica, *se evellere a meretrice*, o *ancilli* : disfarsi d'una carica, V. rinunziare : per infracidare, *comminuere*, *frangere*, *elidere* : per andar in rovina, *pessum ire* : disfare, per fare in pezzi, *in frusta concidere* : disfarsi, per consumarsi, *consumi* : disfar la tela, *retexere* : l'amicizia, *dirimere conjunctionem*, *amicitiæ vinculum dissolvere*.

DISFATTA, rotta, sconfitta, *strages*, *cædes*.

DISFATTO, add. da disfare, *dirutus*, *destructus* : per vinto, parlandosi di armata, *fusus*, *profligatus* : in vece di sciolto, *solutus* : distrutto da malattia, *morbo extenuatus*, *macilentus* : la malattia l'ha disfatto, l'ha mutato, *morbus vultum ipsius mutavit* : mercato disfatto, a prezzo disfatto, *parvo pretio*.

DISFATTORE, distacciore, *vastator*, *everfor*, *destructor*, *dilapidator*.

DISFAVILLARE, sfavillare, *scintillare* : per aver origine, *originem ducere*, *emanare*, *derivari*.

DISFAVORE, contrario di favore, *incommodum*, *molestia* : per la perdita del favore del Principe, *offensa*, *offensio*.

DISFAVOREVOLE, contrario di favorevole, *adversus*, *minime favorabilis*, *haud propensus*.

DISFAVOREVOLMENTE, contrario di favorevolmente, *haud favorabiliter*, *haud commode*.

DISFAVORIRE, contrario di favorire, *adversari*, *refragari*.

DISFAVORITO, add. da disfavorire, *incommodo affectus*.

„ DISFAZIONE, V. disfacimento.

DISFERENZIARE, V. differenziare.

DISFERMAMENTO, distruggimento della confermazione dell'avversario, *infirmatio*

DISFERMARE, snervare, indebolire, *infirmare*.

DISFERRARE, trarre il ferro della ferita, *ferrum extrahere*, *educere* : per cavar de' ferri, *catenis solvere*, *liberare*.

DISFIDA, chiamata dell'avversario a battaglia, *provocatio* : accetto la disfida, *veniam*, *quocunque vocaris*, Virg. cartello di disfida, *schedula provocatoria*, *libellus provocatorius*.

DISFIDANTE, che disfida, *provocans* : per difficente, *diffidens*.

„ DISFIDANZA, diffidenza, *diffidentia* : per disfida e duello, *provocatio*.

DISFIDARE, chiamar l'avversario a battaglia, *provocare*, *vocare ad pugnam*, *lacessere* : per diffidare, neut. e neutr. pass. Vit. S. Mar. Madd. 47. i medici il disfidaro, *deploratus a medicis fuit*, *desertus fuit a medicis*, *de ejus salute medici desperarunt*.

DISFIDATO, Car. *provocatus*.

DISFIGURARE, deformare, *corrumpere turpare*, *deturpare*.

DIS-

DISFINGERE, dissimulare, *dissimulare*.
DISFINGIMENTO, dissimulazione, *dissimulatio*.
DISFINIRE, definire, V. per dichiarare, V.
DISFINITORE, definitore, *dijudicans*, *definiens*: per interprete, *interpres*, *explanator*.
DISFIORAMENTO, il disfiorare, *defloratio*, Ter. per torre la virginità, *stuprum*, *contaminatio*, *vitiatio*.
DISFIORARE, torre il fiore, *floribus spoliare*: per metaf. torre la virginità, *deflorare*, *corrumpere*, *vitium addere pudicitiæ*, Ter. *vitiare virginem*, *pellere pudicitiam virginis*, Plaut. *depudicare*, Petr.
DISFIORATO, add. da disfiorare, *deflo-ratus*, Quint. *floribus spoliatus*: per metaf. *corruptus*, *vitiatus*.
DISFOGAMENTO, il disfogare, *exhalatio*, per metaf. *lenimentum*, *levamen*.
DISFOGARE, sfogare, att. e neutr. pass. *evaporare*, *erumpere*, *effundi*, *levare*, *imminuere*.
DISFOGLIARE, levar le foglie, *folia detrahere*.
DISFOGLIATO, add. da disfogliare, *foliis exutus*
DISFORMAMENTO, il disformare, *deformatio*, *deformitas*.
DISFORMARE, difformare, *deformare*, *fædare*: per esser differente, *differre*, *discrepare*.
DISFORMATO, disformatissimo, *deformatus*, *deformis*
DISFORMAZIONE, V. difformamento.
DISFORME, difforme, di contraria forma, *dissimilis*, *discrepans*, *contrarius*.
DISFORMITA', disformità, e disformitate, V. deformità.
DISFORNIRE, sfogliire, *spoliare*, *vacuare*, *nudare*, *auferre*.
DISFRANCARE, infievolire, debilitare, *infirmare*, *debilitare*.
DISFRATATO, Chiabr. disfatto di frate.
DISFRENAMENTO, sfrenamento, *effrenatio*
DISFRENARE, sfrenare, *frænos detrahere*, *eximere*.
DISFRENATAMENTE, sfrenatamente, *effrenate*.
DISFRENATO, sfrenato, *effrenatus*, *effrenis*: saetta sfrenata, vale uscita dall'arco, *sagitta emissa*.
„ DISFRODARE, defraudare, *defraudare*.
DI SFUGGIASCO, V. alla sfuggita.
DISGANNARE, V. disingannare.
DISGANNATO, V. disingannato.
DISGIOGARE, Cruse. levare il giogo a buoi, contrario di aggiogare, *disjungere*
DISGIUGNERE, separare le cose unite, *disjungere*, *sejungere*, *segregare*, *abjungere*, *dissolvere*
DISGIUGNIMENTO, il disgiugnere, *separatio*, *sejunctio*.
DISGIUNTIVO, che disgiugne, *disjunctivus*, Ascon. Ped.
DISGIUNTO, *disjunctus*, *dissolutus*, *sejunctus*.
DISGIUNZIONE, separamento, *disjunctio*, *separatio*.
DISGOCCIOLARE, sgocciolare, *stillare*, *distillare*, *destillare*, V. gocciare; per metaf. mancare, consumarsi, *deficere*, *paullatim contabescere*.
DISGOMBRAMENTO, il disgombrare, *migratio*, *demigratio*.
DISGOMBRARE, e disgomberare, lasciar voto, e libero, *vacuum*, *liberumque reddere*, *evacuare*: per iscaricare, *exonerare*, e neutr. pass. *exonerari*, *egeri*: per uscir del paese, *solum vertere*, *migrare*, *demigrare*.
DISGOMBRATORE, Chiabr. chi disgombra.
DISGRADARE, non gradire, non ne sapere nè grado, nè grazia, *nullam habere gratiam*. per istimar meno, *contemnere*, *aspernari*, *improbare*, *parvipendere*: per partire in gradi, *in gradus distribuere*, *partiri*, *dividere*: per trasgredire, partirsi, V.
DISGRADATO, add. da disgradare: per senza gradi, *graduum expers*: partito in gradi, *in gradus distributus*, *divisus*.
DISGRATICOLARE, rompere, o torre le grate, *cancellos abrumpere*, *disjicere*.
DISGRATO, V. discaro.
DISGRAVARE, e disgrevare, V. sgravare.
DISGRAVATO, V. sgravato.
DISGRAVIDAMENTO, il disgravidare, *partus*.
DISGRAVIDARE, liberarsi dalla gravidanza, V. sgravidare.
DISGRAZIA, disavventura, *calamitas*, *infortunium*, *adversus casus*: soffrir volentieri questa disgrazia, *id mihi haud laboris est*, *laberem hunc potiri*, Ter. per la perdita del favore d'un qualche gran signore, *offensa*, *offensio*: esser in disgrazia del Principe, *esse in offensa apud Principem*, Cic. incorrere nella disgrazia, cader della grazia d'uno, *in offensam alicujus incurrere*, *in offensionem alicujus cadere*, *gratia excidere*: per disavventura, bruttezza, *turpitudo*, *deformitas*: per disgrazia, vale disgraziatamente, e per lo più a caso, *infeliciter*, *casu*, *forte*, *fortuito*.
DISGRAZIARE, fumar poco, *parvi pendere*, *contemnere*, *aspernari*.
DISGRAZIATAMENTE, con disgrazia, *infeliciter*, *forte*, *fortuito*.
DISGRAZIATO, sfortunato, *infelix*: per di poca grazia, *illepidus*, *inurbanus*, *nullis naturæ dotibus*, o *donis paratus*, o *fraditus*: per poco gradito, *ingratus*.
„ DISGRAZIOSAMENTE, disgraziatamente, *casu*, *infeliciter*.
„ DISGRAZIOSO, ingrato, *ingratus*.
DISGREGAMENTO, il disgregare, } *separatio*.
„ DISGREGANZA, }
DISGREGARE, dividere, *separare*, *dividere*.
DISGREGATIVO, che disgrega, *separans*.
DISGREGATO, *discretus*, *separatus*.
DISGREGAZIONE, il disgregare, *separatio*, *divisio*, *disjunctio*.
DISGREVARE, V. sgravare.
DISGRIGNARE, digrignare, *frendere*, *stringi*.
DISGROPPARE, disfare un nodo, *nodum dissolvere*.
DISGROSSAMENTO, il disgrossare, *adumbratio operis*, *rudimentum*.
DISGROSSARE, V. digrossare.
DISGROSSATURA, V. disgrossamento.
„ DISGUAGLIANTE, che disguaglia, *differens*, *dissimilis*.
„ DISGUAGLIANZA, *inæqualitas*.
„ DISGUAGLIARE, neutr e neutr. pass. esser differente, *differre*, *discrepare*.
„ DISGUAGLIATO, che non è simile agli altri, *differens*, *dissimilis*.
„ DISGUAGLIO, V. disagguagliamento.
„ DISGUISATO, travestito, *personatus*.
„ DISGUIZZOLARE, forse lo stesso, che travisare, *vimari*, *perlustrare*, *perstrutari*, *scrutari*.
DISGUSTARE, apportar altrui disgusto, *displicere*, *tædium*, *satietatem*, *fastidium afferre*, *movere*, *creare*, *parere*: per offendere, *ladere*, *offendere*: disgustarsi, *fastidire*: un uomo, che si dispetta di tutto, *fastidii delicatissimi homo*, Cic. disgustarsi con alcuno, vale alterarsi, adirarsi con costui, *succensere*, *irasci*, *offendi*.
DISGUSTATO, *offensus*, *molestia affectus*.
DISGUSTATORE, } *molestia afficiens*,
DISGUSTATRICE, } *offendens*.
DISGUSTO, dispiacere, *offensio*, *molestia*, *tædium*.
DISGUSTOSO, che porta disgusto, *molestus*, *incommodus*, *tædio afficiens*.
DISIANTE, e desiante, che disia, *cupidus*, *cupiens*.
DISIARE, e deriv. V. desiderare, e deriv.
DI SICURO, sicuramente, *certe*, *procul dubio*.
DISIDERABILE, da esser desiderato, *desiderabilis*.
DISIDERANTE, che disdeta, *cupidus*, *avidus*.
„ DISIDERANZA, desiderio, V.
DISIDERARE, disiderio ec. V. desiderare, desiderio, ec.
„ DISIECORARE, cavar il fegato, Sannaz *exenterare*.
DISIEVOLE, V. desiderabile.
DISIGILLARE, rompere il sigillo, *resignare*, *resolvere*, *relinere*: neut. pass. guastarsi l'impronta, disfarsi la forma, *deformari*.
DISIGUALE, ineguale, *inæqualis*.
DISIMILFORMA, conforme, simigliante, V.
DISIMPARARE, scordarsi le cose imparate, *dediscere*, *oblivisci*.
DISIMPEDIRE, levare gl' impedimenti, *impedimenta tollere*, *obstacula dimovere*, *removere*, *auferre*.
DISIMPEGNARE, levar l' impegno, *expedire*, *liberare aliquem onere*, o *officio*, o *munere susceptо*
DISIMPEGNO, il disimpegnare, *liberatio ab onere*, *a munere*, *ab officio susceptо*.
DISIMPRIMERE, levar l' impressione, *typos*, o *notas tollere*, *abolere*.
DISINARE, Rem. Tull 1 2. desinare, V.
DISINENZA, V. desinenza.
DISINFIGNERE, disfingere, V. dissimulare.
DISINFINTO, non finto, *sincerus*.
DISINGANNARE, *errorem auferre*, V. sgannare.
DISINGANNATO, *liberatus errore*, *evulsus ab errore*, Cic.
DISINGANNO, *erroris cognitio*.
DISINNAMORARSI, *ab amore desistere*, *desinere amare*, *amorem deponere*.
DISINTERESSATO, *commodis suis non serviens*, *nullam mercedis spem dictus*, *gratuitus*, Cic. *ab re sua emissor*, Ter.
DISINVOLTO, spedito, sbrigliato, *dexter*, *celer*, *agilis*: per contrario d' involto, *solutus*.
DISINVOLTURA, destrezza, maniera, *expedita*, *& amabilis vitæ ratio*, *elegantia*, *concinnitas*.
† DISIO, disire, disiro, V. desiderio.
„ DISIRARE, o desirare, V. desiderare.
„ DISIRE, e desiro, V. disio.
DISISTIMA, V. disprezzo.
DISLACCIARE, sciorre il laccio, *extricare*, *expedire*
DISLAGARE, dilatarsi a guisa di lago, *dilatari*, *effundi*.
DISLEALE, infido, *perfidus*, *perfidiosus*.
DISLEALMENTE, con perfidia, *perfide*.
DISLEALTA', dislealtade, } *perfidia*.
„ DISLEANZA, dislealtate, }
DILEGARE, sciorre, *solvere*, *dissolvere*: per manifestare, *patefacere*: per metaf. liberare, spedire, *liberare*, *expedire*: dislegare i denti, vale guarirgli dal loro allegamento, *dentium hebetationi mederi*.
DISLEGHEVOLE, agevole a sciorsi, *dissolubilis*.
„ DISLOCARE, } cavar del suo luogo,
DISLOGARE, } e dicesi communemente
DISLUOGARE, } dell'ossa, *luxare*, V. discombare, dislogarsi, *articulum extorqueri*.
DISLOGAMENTO, il dislogare, *luxatio*,

luxa

luxatura, Marcel. Emp. *luxus*, Apul. *motio extra locum*.

„ DISMAGARE, tor giù di ſtrada, *abducere a recta via*: neutr. paſſ. ſeparaſi, diſgiugnerſi, *ſeſungi*, *ſeparari*.

DISMAGLIARE, diſfar le maglie, *anſulas*, *five plagas diſjungere*: per metaf. levar i pezzi dalla carne coll'unghie, *unguibus lacerare*.

„ DISMALARE, guarire, att. e neut. *ſanare*.

DISMANTARSI, levarſi il manto, *pallium exuere*.

DISMARRIMENTO, ſmarrimento, *confternatio*.

DISMEMBRARE, ſmembrare, *diſcerpere*, *dearticulare*, V. ſmembrare! per contrario di rimembrare, ſcordarſi, *oblivifci*.

DISMEMBRATO, *dearticulatus*.

„ DISMENTARE, dimenticarſi, *oblivifci*.

„ DISMENTICAMENTO, dimenticanza, *oblivio*.

„ DISMENTICANTE, dimentico, *immemor*.

„ DISMENTICANZA, dimenticanza, *oblivio*.

„ DISMENTICARE, dimenticare, *oblivifci*.

„ DISMENTIRE, mentire, *mentiri*.

„ DISMERITARE, demeritare, *male meteri*.

DISMESSO, tralaſciato, che non ſi uſa più, *omiſſus*, *miſſus*, *intermiſſus*, *obſoletus*

DISMETTERE, tralaſciare, *relinquere*, *deponere*, *intermittere*, *omittere*.

DISMISURA, } eccetto, ſuperfluità, *exceſſus*, *redundantia*: a diſmiſura, ſmiſuratamente, *immodice*, *ſupra modum*, *præter modum*

„ DISMISURANZA, }

DISMISURARE, eccedere la miſura, *modum egredi*.

DISMISURATAMENTE, fuor di miſura, *extra modum*, *præter modum*, *enormiter*, *immodice*.

DISMISURATO, ſmoderato, *immoderatus*, *nimius*, *enormis*, *immanis*, *immenſus*.

DISMODATO, ſenza modo, *immoderatus*.

DISMONACARE, Chiabr. diſfar di monaca.

DISMONTARE, ſcender da cavallo, *ex equo deſcendere*, *deſilire ad pedes*: per ſemplicemente diſcendere, *deſilire*, *deſcendere*: per lo ſcendere dalle navi in terra, *appellere*.

DISMONTATO, add. da dismontare, *ex equo deſcendens*.

DISMUOVERE, commuovere, *commovere*, *removere*.

DISNAMORARSI, deporre l'amore, *amorem deponere*, *abjicere*.

„ DISNATURARE, trarre della propria natura, *naturam alicujus commutare*.

„ DISNATURATO, add. da disnaturare, *natura commutatus*.

DISNEBBIARE, torre via la nebbia, *nebulam dimovere*, *expellere*, *illuſtrare*.

DISNEBBIATO, add. da disnebbiare, *illuſtratus*.

DISNERVARE, V. dinervare.

DISNERVAZIONE, V. dinervazione.

„ DISNETTO, contrario di netto, *immundus*, *ſordes*, *inquinatus*.

DISNODARE, ſciorre il nodo, *diſſolvere*, *enodare*: per metaf. ſpiegare, manifeſtare, *enodare*, *explicare*: disnodarſi, dividerſi, ſepararſi, *diſtendere*, *disjungi*.

DISNODEVOLE, V. dinodevole.

† DISNORE, V. diſonore.

DISNODARE, nudare, *enudare*, *nudare*, V. snudare.

DISOBBEDIENTE, Vit. SS. Padr. 2. 305 diſubbidiente, V.

DISOBBLIGANTE, che diſobbliga, *inofficioſus*, *inſenudus*, *inurbanus*, *durus*, *ſiger*, *parum humanus*.

DISOBBLIGANTEMENTE, *parum officioſe*, *dure*, *duriter*, *parum humane*.

DISOBBLIGARE, cavar d'obbligo, *obligatione ſolvere*, *exanclorare*, *liberare*: neutr. paſſ. *obligatione ſolvi*, *liberari*: per far qualche diſpiacere, o inciviltà, *male mereri de aliquo*, *inofficioſum eſſe in aliquem*.

DISOBBLIGATO, add. da diſobbligare, *obligatione ſolutus*.

DISOBBLIGAZIONE, contrario d'obbligazione, *liberatio*.

DISOCCUPARE, trarre d'occupazione, *otioſum reddere*, *curis ſolvere*.

DISOCCUPATO, add. da diſoccupare, *curis ſolutus*, *vacuus*, *otioſus*: oggidì vale sfaccendato, V.

DISOCCUPAZIONE, contr. d'occupazione, *otium*.

DISOLAMENTO, deſolamento, V. per lo levar del ſuolo, *ſoli ſellio*, *diviſio*.

DISOLARE, V. deſolare: per tagliare, e levar via il ſuolo, cioè la pianta del piede, *ſolum*, *plantam pedis ſecare*, *amovere*, *recidere*.

DISOLATO, add. da diſolare.

DISOLATURA, il levare il ſuolo, *ſoli everſio*, *diviſio*.

DISOLAZIONE, V. deſolazione.

DISONESTA', diſonestade, diſonestate, sfacciatezza di costumi, *impudicitia*, *turpitudo*, *deformitas*, *impuritas*.

DISONESTAMENTE, con diſonestà, *inhoneſte*, *impure*: per grandemente, in gran quantità, ma ſempre in cattiva parte, *immodice*, *ultra modum*.

DISONESTARE, torre l'onestà, *inhoneſtare*, *dedecorare*, *dedecore afficere*, *honeſtatem adimere*, *fadare*, *viare*.

DISONESTATO, add. da diſonestare, *dedecoratus*, *dedecore affectus*, *fadatus*, *viatus*.

„ DISONESTEZZA, } diſonestitade, diſonestitate, V. diſonestà.

„ DISONESTITA', }

DISONESTO, che contiene in ſe diſonestà, *turpis*, *inhoneſtus*, *obſcenus*, *impurus*, *impudicus*: canzoni diſoneſte, *obſcena cantio*: diſcorſi diſonesti, *ſermones obſceni*: per grande, eccessivo, ſmoderato, *immanis*, *prægrandis*, *immodicus*: e talora per ingiusto, e fuor del dovere, *iniquus*, *injunctus*.

DISONNARSI, ſvegliarſi, *expergiſci*.

DISONORAMENTO, } V. diſonore.

DISONORANZA, }

DISONORARE, torre l'onore, *dedecorare*, *inhoneſtare*, *eſſe alicui dedecori*, *infamiæ*, *maculæ*, *probri labem alicui aſpergere*, *infamiam*, *dedecus inferre*, *imprimere*, *inurere*, *diffamare*, *infamare aliquem*: diſonorarſi, *infligere ſibi turpitudinem*, *aliquid turpe in ſe admittere*: diſonorarſi per ogni ſorta d'infamia, *nullo dedecore abſtinere*: per diſprezzare, *ſpernere*, *contemnere*.

DISONORATAMENTE, vergognoſamente, *inhoneſte*, *turpiter*, *fede*.

DISONORATO, *inhoneſtatus*, *inhoneſtus*, *inhonoratus*.

DISONORE, infamia, vituperio, *infamia*, *dedecus*, *opprobrium*, *ignominia*, *probrum*, *turpitudo*, *dehoneſtamentum*, *labes*, *turpitudinis nota*: gli uomini ſaggi ſono ſenſibili al diſonore, non a' colpi della fortuna, *homines ſapientes turpitudine*, *non caſu commoventur*: far diſonore a' parenti, *dedecori eſſe parentibus*, *dedecorare parentes*: levar il diſonore, *delere maculam*, *eluere maculas*.

DISONOREVOLE, che fa diſonore, *indecens*, *indecorus*, *ignominioſus*.

DISONOREVOLMENTE, ſenza onore, *inhoneſte*, *indecore*.

„ DISONRARE, V. diſonorare.

„ DISONRATO, V. diſonorato.

DI SOPERCHIO, in vece d'aggiunto, vale ſuperfluo, *ſupervacuus*, *ſupervacaneus*, *ſuperfluus*: per ſoperchiamente, *immodice*.

„ DISOPPELLIRE, contrario di ſoppellire, *e ſepulcro extrahere*, *effodere*.

DI SOPPIANO, con voce baſſa, *ſubmiſſa voce*.

DI SOPPIATTO, V. di naſcoſto.

DISOPPILANTE, che diſoppila, *obſtructiones diſſolvens*, *auferens*.

DISOPPILARE, levar l'oppilazione, *oppilationem*, *obſtructiones auferre*, *obſtructiones diſſolvere*.

DISOPPILATIVO, atto a levare l'oppilazione, *obſtructiones diſſolvens*, *oppilationem auferens*.

DI SOPRA, e diſopra, prepoſ. e avverb. *ſupra*: Attico era a tavola di ſopra a me, *ſupra me Atticus accubuerat*: per innanzi, *ſupra*, *ante*, *antea*: per più: eran di ſopra a mille, *erant ſupra mille*: coll'articolo ha forza di ſuſt. il di ſopra, *pars ſuperior*: per add. diceſi, *ſuperus*, *ſuperanus*: per in ſu, *ſurſum*: andar di ſopra, *ſurſum ferri*: cader, venir di ſopra, *ex*, *de*: di ſopra, per dal Cielo, *e Cœlo*, *divinitus*: di ſopra mandato, *de Cœlo miſſus*, *e Cœlo lapſus*: eſſer al di ſopra, *eſſe melioris conditionis*: hai bel fare, e bel dire, ancorchè tu lo vada ſempre cacciando a fondo, egli torna al di ſopra ſempre più bello, *merges profundo*, *pulchrior exibit*, Hor.

DI SOPRAPIU', poſto avverb. vale ſopra il dovere, ſopra il concordato, ſopra il numero determinato, *ſupra*, *præterea*, *ſupra numerum*, *ampliùs*, *inſuper*.

DISORBITANTE, eccedente, *excedens*.

DISORBITANTEMENTE, con diſorbitanza, *ultra modum*.

DISORBITANZA, eccesso, *exceſſus*.

DISORDINACCIO, pegg. di diſordine, *magna confuſio*, *perturbatio*.

DISORDINAMENTO, } V. diſordine.

DISORDINANZA, }

DISORDINARE, confonder l'ordine, *perturbare*, *confundere*, *turbare*, *interrumpere ordinem*: neut. far diſordini, *excedere modum*, *inordinate vivere*: neutr. paſſ. confonderſi, *turbari*, *perturbari*.

DISORDINATAMENTE, ſenz'ordine, *perturbate*, *incondite*, *incompoſite*, *immoderate*, *diſſolute*.

DISORDINATO, add. da diſordinare, *inordinatus*, *incompoſitus*, *perturbatus*, *confuſus*, *indigeſtus*: per colui che fa diſordini, *immoderatus*, *intemperans*: queſto giovane è diſordinatiſſimo, *hic adoleſcens perditus eſt*, *ac diſſolutus*, *flagitioſe vivit*, *perditus animus eſt*: per inſolente, licenzioſo, *inſolens*, *arrogans*, *diſſolutus*, *flagitioſus*.

DISORDINAZIONE, } confuſione, *perturbatio*: nel diſordine delle cose ſue, *confuſis*, *ac perturbatis rebus ſuis*: un'armata in diſordine, *inordinata*, *incondita acies*, *turbata*, *perturbata acies*: mettere in diſordine, *turbare*, *diſturbare*, *perturbare aciem*, *interrumpere*, *perrumpere*, *prorumpere aciem*: per coſa, ch'eccede il viver regolato, *intemperantia*, *incontinentia*, *morum diſſolutio*, *perverſitas*: far diſordine, *non ſervare præſcriptum vitæ ordinem*: eſſere in diſordine, vale eſſere in mal ſtato del ſuo avere, *rei familiaris angustia laborare*: egli è in diſordine, *res eſt anguſtiis domi*: per male, danno, *malum*, *damnum*: in diſordine, vale diſordinatamente, V.

DISORGANIZZATO, contrario di organizzato, *male effictus*, *male formatus*.

„ DISORRARE, e der. V. diſonorare, ec.

DI SORTA CHE, di ſorte che, *ita ut*, *adeo ut*.

DI-

DISOSSARE, trar le ossa della carne, *exossare*, *ossa extrahere*, *detrahere*.

† DISOSSATO, add. da disossare, quasi *exossato*.

DISOTTANO, inferiore, *inferior*.

DI SOTTERRA, di sotto la terra, *infra terram*, *e terra*.

DISOTTERRARE, cavar di sotterra, *cadaver e terra effodere*, *e sepulcro extrahere*, *eruere*: disotterrare una cosa, una verità, *eruere veritatem*.

DISOTTERRATO, *erutus e sepulcro*, *extractus*, *effossus*.

DI SOTTO, e disotto, *sub*, *subter*: in vece di più basso, *infra*: per disotto, al disotto, *subtus*: far fuoco al disotto, *ignem subdere*: levar il fuoco di sotto, *ignem subducere*: stanno di sotto all' Apennino, *Apennino subjacent*: coll' articolo ha forza di sust. il di sotto, *pars inferior*: addiet. *infernus*, *infernus*, *imus*: esser al disotto, vale esser inferiore, *imo*, *inferiori loco esse*; e per metaf. essere in cattivo stato, *deteriore esse conditione*, *versari in rerum angustia*.

DI SOTTO SQUADRA, V. sottosquadra.

DI SOVERCHIO, *nimis*, *immodice*, *immoderate*: in vece d' aggiunto, vale superfluo, V.

DISOVOLATO, uscito dall' ovolo o sia incassatura, dislogato, *luxatus*.

DI SOVRA, V. di sopra.

DI SOVRAPPIU', V. di soprappiù.

DISPACCARE, V. spaccare.

„ DISPACCIARE, cavar d' impaccio, *liberare*, *expedire*: per far dispaccio, *literas mittere*.

DISPACCIO, spaccio, *epistola*, *litera*, *fasciculus literarum*.

DISPAIARE, scompagnare, *disjungere*, *dejungere*: fig. levar la proporzione, la forma, *deformare*.

DISPARARE, disimparare, *dedisscere*: per degenerare, *degenerare*.

DISPARATO, disparatissimo, V. L. diverso, *dispar*, *diversus*.

DISPARECCHI, più che parecchi, *plurimi*.

DISPARENZA, contrario d' apparenza.

DISPARERE, verbo contrario d' apparire, *evanescere*, *elabi*, *non apparere*, *non videri*.

DISPARERE, nome, discrepanza, *dissidium*, *discordia*, *dissensio*.

„ DISPAREVOLE, caduco, che sparisce, *caducus*.

DISPARGERE, spargere, *dispergere*.

DISPARGIMENTO, il dispargere, *dispersio*: per distrazione, V.

DISPARI, disuguale, *dispar*, *inæqualis*, *dissimilis*, *disparilis*: dispari, ne' numeri, si dice per caso, *impar*.

DISPARIMENTE, con disparità, *dispariter*, *inæqualiter*.

DISPARIRE, *evanescere*, V. sparire.

DISPARISCENTE, che non fa comparsa, sparuto, *indecorus*, *humilis*, *inelegans*, *inconcinnus*.

DISPARITA', disparitade, disparitate, *inæqualitas*, *disparilitas*, *differentia*.

DISPARITO, cambiato, mutato di colore, *immutato vultus colore*.

DISPARTAMENTE, spartamente, *sparsim*, *hic*, *atque illic*.

DISPARTE, onde l' avverbio In disparte, *seorsim*, *secreto*, *separatim*.

DISPARTIRE, spartire, *partiri*, *dividere*: dispartire il carico, *dividere onus*, *vel munus cum aliquo*: neut. pass. dispartire, *discedere*, *decedere*.

DISPARTITAMENTE, spartitamente, *separatim*.

DISPARTITO, add. da dispartire, *divisus*: per discorde, *discors*, *dissonus*.

DISPARTITORE, *qui dirimit*, *separat*, *dividit*.

„ DISPARTO, add. da dispartire, *divisus*, *seiunctus*, *separatus*.

DISPARUTEZZA, astratto di disparuto, *macies*, *exilitas*.

DISPARUTO, sparuto, *exilis*, *macer*.

DISPAVENTARE, spaventare, *terrere*, *perterrefacere*.

DISPENDERE, *impendere*, V. spendere.

DISPENDIO, *immensa*, *sumptus*, V. spesa.

DISPENDIOSAMENTE, con dispendio, *sumptuose*, *prodige*.

DISPENDIOSO, dispendiosissimo, che porta dispendio, *dispendiosus*, *magnæ impensæ*.

DISPENDITORE, spenditore, V.

DISPENNATO, V. spennato.

DISPENSA, scompartimento, *distributio*, *portio*: per la stanza, dove si tengono le cose da mangiare, *promptuarium*, *penus*, *promptuaria cella*, *cellarium*, Plin. dispensa da olio, *cella olearia*, Cicer. da farina, *farinaria*; da pomi, *pomaria*; da formaggio, *caseuria*. Per privilegio, *privilegium*, *immunitas*, *iuramentum legis*: per ispesa, dispendio, V.

DISPENSABILE, che può dispensarsi, *quod permitti potest*.

„ DISPENSAGIONE, } distribuzione,
„ DISPENSAMENTO, } *distributio*: per privilegio, *privilegium*, *iuramentum legis*.

DISPENSANTE, che dispensa, *dispensans*, *distribuens*: che governa, provvede, *regens*, *administrans*, *subministrans*.

DISPENSANTE, Vit. S. Alessi, vale per disposizione: dispensante Dio, *disponente Deo*.

DISPENSARE, compartire, distribuire, *dispensare*, *distribuere*: per abilitare altrui liberandolo da impedimento indotto da' Canoni, od altre leggi, *alicujus rei*, *ab aliqua re immunem reddere*, *alicujus rei immunitatem dare*, *aliquem a re aliqua eximere*: i nostri studj ci dispensano dalle cariche pubbliche, *studia nostra vacationem habent publici muneris*, Cic. dispensare dal giuramento, *facere alicui gratiam juris jurandi*, Plaut. non v' ha tempo alcuno, in cui l' uom possa dispensarsi da questo dovere, *nulla vita pars vacare officio debet*, Cic.

„ DISPENSATAMENTE, } per dispen-
„ DISPENSATIVAMENTE, } sa, per grazia, *privilegio*.

DISPENSATO, add. da dispensare, *distributus*: per esente, *immunis*, *liber*, *vacuus*.

DISPENSATORE, che dispensa, *partitor*, *distributor*, *dispensator*.

DISPENSATRICE, che dispensa, *quæ distribuit*, *partitur*, Plaut.

DISPENSAZIONE, il dispensare, *distributio*: per provvidenza, V. per concessione derogante alla legge, *privilegium*.

DISPENSIERA, V. dispensatrice.

DISPENSIERE, dispensieri, e dispensiero, preposto alla cura della dispensa, *promus*, *promus condus*, *peni procurator*, *cellarius*, *obsonator*.

„ DISPENTO, spento, *extinctus*.

DISPERABILE, privo di speranza, *desperatus*, *desperandus*.

DISPERAGIONE, „ disperamento, } V.
„ DISPERANZA, e desperanza, } disperazione.

DISPERARE, cavar di speranza, *spem adimere*, *eripere*, *auferre*, *alicujus spe*, *de spe deturbare*, *spe aliquem dejicere*, *privare*: disperare, neut. e neut. pass. perder la speranza, *sibi*, o *de se desperare*, *spem abjicere*, *deponere*, *spe*, *de spe decidere*, *animo concidere*, *spem perdere*: disperare di poter acquistar la sapienza, *desponsere sapientiam*, Col. disperare della salute d' un malato, *ægri alicujus saluti*, *salutem*, *de salute desperare*, Cic. le tue lettere mi disperano, *literæ tuæ me nihil amplius sperare jubent*, Cicer. disperarsi affatto, *omnem plane spem abjicere*, *ab omni spe animum abducere*, *ad desperationem adduci*, *redigi*, *nulla spe niti*, *sustentari*, *fulciri*: per perdere la pazienza, *impatientiæ manus dare*, *patientiam abrumpere*.

DISPERATAMENTE, con disperazione, *desperanter*: per disperatamente, straordinariamente, *effuse*.

DISPERATEZZA, V. disperazione.

DISPERATO, tutt. sorta di componimento in versi volgari.

DISPERATO, fuor di speranza, *desperatus*, *ab omni spe derelictus*, *ab omni spe dejectus*, *a se ipso desperatus*, *desperatissimus*, Cic. disperato di salute, *omni spe salutis orbatus*: cura disperata, si dice da' medici di quelle malattie, che essi non isperano di poter sanare, *desperatus morbus*; e fig. quando nè ammaestramenti, nè riprensioni possono ridurre uno a ben fare, *curavimus Babylonem*, *& non est sanata*: un infermo disperato, *ægri cujus jam desperatus morbus est*, Cic. *deploratus*, Plin. *desertus a medicis*, Cels. *depositus*, Ovid. *ager desperatæ salutis*, Aucon. Ippocrate vieta il medicare gl' ammalati disperati, *desperatis Hippocrates vetat medicinam adhibere*, Cic. esser disperato, *affici desperatione*: dar per disperato, *in perditis*, *ac desperatis habere*, Cic. disperate ulcere, *ulcera desperantia*, Plin.

DISPERAZIONE, e desperazione, *desperatio*: metter uno in disperazione, *desperationem alicui afferre*, *aliquem ad desperationem adigere*, *adducere*, Cic. Ter. tirar uno dalla disperazione, *a desperatione ad spem aliquem revocare*, Cic. darsi alla disperazione, vale disperarsi, *desperare*, *spem abjicere*: la disperazione fa l' uomo ingegnoso, *desperatus ingeniosus est*, Petr.

DISPERDERE, mandar in perdizione, *disperdere*, *dissipare*: neut. pass. andar in perdizione, *pessumire*: e neutr. pur pass. abortire, V.

DISPERDIMENTO, *disperditio*: per aborto, V.

DISPERDITRICE, che disperde, *quæ disperdit*.

DISPERGERE, spargere in varie parti, *dispergere*, *dissipare*: per consumare, scialacquare, *prodigere*, *profundere*, *dilapidare*: per isbaragliare, *disperdere*, *dissipare*, *effundere*, *profligare hostium copias*.

DISPERGIMENTO, il dispergere, *eversio*, *dissipatio*.

DISPERGITORE, *qui dispergit*, *dissipat*, *profligat*.

„ DISPERSE', di per sè, *separatim*, *seorsim*.

DISPERSIONE, il dispergere, *dispersus*, *us*, *disperditio*: per distrazione, V.

DISPERSO, add. da dispergere, *dispersus*, *dissipatus*, *profligatus*: donna, che s' è dispersa, *mulier*, *quæ abortum fecit*.

„ DISPERSORE, Cavalc. V. dispergitore.

DISPESA, *impensa*, *sumptus*, V. spesa.

DISPESETTA, *parva impensa*, *modicus sumptus*.

DISPESO, add. da dispendere.

DISPETTABILE, dispregevole, *contemnendus*, *contemptibilis*.

DISPETTACCIO, Red. t. 5. a suo marcio dispettaccio, *eo invitissimo*.

DISPETTARE, dispregiare, *despicere*, *spernere*, *contemnere*: dispettare, neutr. adirarsi, *stomachari*, *indignari*, *fastidire*.

DISPETTATO, dispregiato, *despectus*, *contemptus*.

DISPETTEVOLE, V. dispettabile.

DIS-

DISPETTIVAMENTE, con disprezzo, *contemptim*, *per contemptum*.
DISPETTO, dispettissimo, add. disprezzato, vile, *despectus*, *contemptus*, *vilis*.
DISPETTO, sust. onta, offesa, ingiuria, *injuria*, *ignominia*, *contumelia*: per dispregio, *despectus*, *despicatus*, *contemptus*: in a, o per dispetto, vale malgrado; o a dispetto di tutta la gente, *invitissimis omnibus*: lo farò questo a tuo dispetto, a tuo marcio dispetto, *illud te invito faciam*, *velis nolis id faciam*, *renitente faciam*: aver in dispetto, disprezzare, *despicere*, *contemnere*.
DISPETTOSAMENTE, con dispetto, con rabbia, *contumeliose*, *iracunde*.
DISPETTOSO, dispettosissimo che si compiace di far dispetto, *contumeliosus*: per altiero, che dispregia, *superbus*, *arrogans*, *elatus*: per vile, abietto, disprezzevole, *vilis*, *abjectus*, *contemnendus*.
DISPETTOSUZZO, dim. di dispettoso, *submorosus*.
DISPIACENTE, V. spiacente.
DISPIACENZA, ,, dispiacienzia, dispiacere nome, V.
DISPIACERE, verbo, non piacere, *displicere*, *in jucundum esse*.
DISPIACERE, nome, noja, *displicentia*, *tedium*, *molestia*, *fastidium*: per ingiuria, *injuria*, *contumelia*.
DISPIACEVOLE, che porta dispiacere, *molestus*, *injucundus*, *displicens*.
DISPIACEVOLMENTE, con modo dispiacevole, *molesto*, *injucunde*.
DISPIACIMENTO, V. spiacere.
DISPIACIUTO, add. da dispiacere, *ingratus*, *molestus*, *jucundus*.
DISPIANARE, spianare, distendere, *explanare*, *extendere*: per esplicare, *explanare*, *explicare*.
DISPIANATO, *explanatus*, *explicatus*.
,, DISPIATATO, V. dispietato.
DISPICCARE, spiccare, separare, *evellere*, *refigere*, *separare*: per cavare, *extrahere*, *educere*.
DISPICCIARSI, Menz. sat. 11. spicciarsi, sbrigarsi, *se expedire*, *se extricare*.
DISPIEGARE, V. spiegare.
,, DISPIETANZA, crudeltà, *crudelitas*, *feritas*, *immanitas*.
DISPIETATAMENTE, senza pietà: *crudeliter*, *dure*, *durius*, *inhumane*, *immisericorditer*.
DISPIETATO, che non ha pietà, *crudelis*, *immisericors*, *durus*, *ferreus*, *inhumanus*, *nihil miserans*, *immanis*, *immanitate barbarus*.
DIPIGNERE, scancellare, *delere*.
,, DISPLACENZIA, ,, DISPLICENZA, e dispLicenzia, } *displicentia*.
,, DISPLICARE, Vit. S. Girol. v. espurre, spiegare, *exponere*, *narrare*.
DISPODESTARE, privar di podestà, *potestate*, *& auctoritate privare*, *spolicre*, *exauctorare*.
DISPOGLIARE, *spoliare*, V. spogliare.
DISPOGLIATO, V. spogliato.
DISPOGLIATORIO, V. spogliatojo.
DISPONENTE, Segni, *disponens*.
DISPONIMENTO, il disporre, *dispositio*, *ordo*: per deponimento, *depositio*.
,, DISPONTANIAMENTE, spontaneamente, V.
DISPOPOLATORE, che spopola, *everfor*, *destructor*, *depopulator*.
DISPORRE, ordinare, stabilire, *disponere*, *constituere*, *statuere*: tu puoi disporre di me a tuo piacere, a tuo talento, come ti piace, *mea opera*, *meisque bonis uti potes pro tuo arbitrio*, *tamquam tuis*, Plin. Jun. ei dispone di lui, come gli aggrada, *ipsum ad nutum suum fingit*, *& accommodat*, Cic. per mettere in assetto, accommodare, preparare, indurre, att. e neut pass. *parare*, *preparare*, *comparare*: Disporsi a far viaggio, *comparare se ad itinera*, *iter parare*: a partire, *profectionem parare*: alla fatica, *se operi*, *ad opus accingere*: per persuadere, tirare altrui alla sua volontà, *suas in partes ducere*, *trahere*, *suadere*, *persuadere*: ho procurato di disporre l'animo di tuo fratello ad esser verso di te, quale dovrebbe esser, *mitis curâ fui*, *ut tui fratris animus in te esset is*, *qui esse deberet*, Cic. per deporre, *privare*, *spoliare*: per esporre, *exponere*: per rimettere (term. merc.) *permutare pecuniam*, Cicer. disporre, dicesi anche il trasportar le sacre immagini con solenne cerimonia da luogo a luogo: per trasportare, trasplantare, V. disporsi, *animum inducere*, *sibi temperare*, *sibi persuadere*, Cic.
DISPOSAMENTO, il disposare, *desponsatio*, *sponsalia*.
DISPOSARE, sposare, V.
DISPOSATO, V. sposato.
DISPOSTA, V. disposizione.
DISPOSITORE, che dispone, *qui disponit*, *dispositor*.
DISPOSITIVAMENTE, Segni, con disposizione, *ordine*.
DISPOSIZIONE, compartimento, situazione, ordine, *dispositio*, *ordo*: per deliberazione, risoluzione, *consilium*: per intenzione, pensiero, volontà, *voluntas*, *propositum*, *consilium*, *mens*: quantunque avessi ogni cosa in mia disposizione, non pertanto non farei diverso da quel che sono, *fuissent mihi omnia solutissima*, *tamen non alius essem*, *atque nunc sum*, Cic. per termine, stato, essere, *conditio*, *status*, *ratio*: per qualità, *affectio*: la disposizione degli astri, del Cielo, *affectio astrorum*, *Cæli*: buona disposizione del corpo, *firma corporis affectio*, *valetudo*, *habitudo*, *constitutio*: la disposizione, o l'ordine della guerra, *constitutio belli*, Cic. per natura, inclinazione, attitudine a fare agevolmente checchessia, *dispositio*, *propensio*, *proclivitas*, *ingenium*: avere disposizione per le scienze, *aptum esse ad scientias*, Cic. *idoneum scientiis*, *arti cuilibet*, Hor. in qual disposizione siete? *quos ex animo*? *quomodo es affectus*? essere in buona, o in mala disposizione, vale esser bene, o mal temperato, e acconcio a checchessia, e si dice così del corpo, come dell'animo, *firma*, *aut incommoda esse valetudinis*, *habitudinis*, *bene*, *vel male affectum*, *animatum ad aliquid faciendum*, Cic. Suet.
,, DISPOSTA, V. disposizione.
DISPOSTAMENTE, ordinatamente, *dispositè*, *aptè*, *concinnè*.
DISPOSTEZZA, disposizione, *dispositio*: disposizza di corpo, *agilitas*, *habilitas*: per leggiadria, *venustas*.
DISPOSTO, dispostissimo, add. da disporre, *dispositus*: per inclinato, *pronus*, *proclivis*, *deditus*: egli è disposto alla vendetta, *ad vindictam propensus est*: per preparato, atto acconcio, *aptus*, *paratus*, *promptus*, *comparatus*, *expeditus*, *erectus*, *accinctus*: disposto a fare il suo dovere, *affectus ad munus faciendum*, Cicer. per ordinato, *dispositus*, *ordinatus*: per proporzionato, *apte dispositus*: per interpretato, *expositus*, *explicatus*: per suggetto, *obnoxius*: ben disposto di corpo, vale snello, destro, proporzionato, gagliardo, sano, *agilis*, *sanus*, *robustus*, *firmæ valetudinis*: un corpo mal disposto, *corpus affectum*, *corpus male affectum*: secondo che siamo disposti, *prout affecti sumus*, *pro mutuo inter nos animo*: esser disposto del corpo, vale anche avere il benefizio del corpo, *molli esse ventre*.
DISPOTICAMENTE, con autorità assoluta, *pro arbitrio*.
DISPOTICO, add. da dispota, e vale signorile, assoluto, domino dispotico, *suprema potestas*.
DISPOSTO, signore, *dominus*.
DISPREGARE, B.m. contrario di pregare.
DISPREGEVOLE, V. dispettabile.
DISPREGEVOLMENTE, V. dispettivamente.
DISPREGIAMENTO, ,, DISPREGIANZA, } il dispregiare, *contemptus*, *despicatus*.
DISPREGIANTE, che dispregia, *contemptor*, *conspernans*, per dispettoso, V.
DISPREGIARE, *contemnere*, *spernere*, *despicari*.
DISPREGIATO, dispregiatissimo, *contemptus*, *despectus*, *despectissimus*.
DISPREGIATORE, *contemptor*.
DISPREGIATRICE, *contemptrix*.
DISPREGIO, *contemptus*, *despicatus*, *despicatio*, *despectus*.
DISPREZZARE, e deriv. V. dispregiare, e deriv.
DISPREZZATIVO, Crusc. significativo di disprezzo, atto a disprezzare.
DISPRIGIONARE, sprigionare, *e carcere educere*, *liberare*, *emittere*.
DISPROPORZIONATO, Cartigl. *inæqualis*, *dissimilis*.
DISPROPORZIONE, sproporzione, *discrimen*, *inæqualitas*, *non conveniens commensuum responsus*, o *proportionis commensus*, Vitr.
DISPROVVEDUTAMENTE, inavvertentemente, *inconsultò*, *temerè*.
DISPROVVEDUTO, sprovveduto, *imparatus*.
DISPRUNARE, Crusc. nella voce sfrunare, togliere i pruni, *sentes evellere*.
DISPULZELLARE, V. sverginare.
DISPUMATO, V. schiumato.
DISPURO, non puro, *impurus*.
DISPUTA, *disputatio*, *dissertatio*, *concertatio*, *contentio*: dispute piene di calore, e di ostinazione, *concertationum plenæ disputationes*, *concertationes in disputando pertinaces*: aver disputa, esser in disputa con uno, *concertare*, *rixari cum aliquo*: fare tener la disputa, *theses propugnare*, *sustinere*.
DISPUTABILE, atto a disputarsi, *disputabilis*.
DISPUTAMENTO, V. disputa.
DISPUTANTE, che disputa, *disputans*, *disceptans*.
DISPUTARE, *disputare de re aliqua*, *disserere*, *disputationem habere*, *certare*, *contendere*: disputar pro, e contro d'ogni cosa, *in contrarias partes de omnibus disputare*: disputar sopra cose frivole, di niente, di lana caprina, *rixari de lana caprina*: disputar con calore, *pugnaciter*, o *acriter certare*, *magna contentione decertare*.
DISPUTATIVO, da disputarsi, di disputa, *concertativus*, *concertatorius*, *disputabilis*.
DISPUTATORE, *disputator*.
DISPUTAZIONE, V. disputa.
DISRADICARE, V. diradicare.
,, DISRAGIONATO, contrario alla ragione, senza ragione, *rationis adversus*, *contrarius*, *a ratione alienus*.
,, DISRAGIONE, contrario di ragione, *stultitia*.
DISRAMARE, Alam. *ramos amputare*: per levare, o separare il rame da qualche composto.
,, DISREDARE, V. diredare.
,, DISREDATO, *exhæres*, *exheredatus*, *hereditate privatus*.
DISREGOLATAMENTE, senza regola, *sine modo*, *immoderatè*, *temerè*.

tumacia, *imperii detrectatio*, Liv. *non auscultatio*, Plaut.

DISUBBIDIRE, *imperium*, *aut jussa detrectare*, *dicto audientem*, *obedientem non esse*, *alicui morem non gerere*, *non auscultare alicui*, *non parere*, Cicer. Plaut. Ter.

DI SUBITO, *ex improviso*, V. di botto.

DISUDIRE, far conto di non aver udito, *simulare se non audivisse*.

DISVEGLIARE, svegliare, *e somno excitare*.

DISVEGLIERE, V. disverre.

DISVELARE, svelare, *patefacere*, *detegere*.

DISVELATO, *detectus*, *nudus*, *apertus*.

DISVELATORE, *qui detegit*, *aperit*, *patefacit*, *detector*, Tert.

DISVELLERE, V. disverre.

DISVENIRE, venir meno, *deficere*, *deliquium pati*: per indebolirsi, *debilitari*.

DISVENTURA, sventura, *infortunium*, *calamitas*.

DISVENTURATAMENTE, sventuratamente, *infeliciter*.

DISVENTURATO, sventurato, *infelix*.

DISVERGINAMENTO, disverginare, V. sverginamento, sverginare.

DISVERRE, *evellere*, V. sverre.

DISVESTIRE, spogliare, spoliare, *exuere*.

DISVEZZARE, disusare, *desuefacere*.

DISVEZZATO, *desuetus*, *desuefactus*.

DISUGGELLARE, V. disigillare.

DISUGGELLATO, *resignatus*.

DISUGUAGLIANZA, e disuguaglianza, *inæqualitas*, *discrimen*.

DISUGUALE, V. diseguale.

DISUGUALITA', disgualitade, disuguaglitate, disugguaglianza, V.

DISVIAMENTO, il disviare, o il disviarsi, *aberratio*, *error*.

DISVIANTE, che desvia, *abducens*, *avertens*, *deflectens*.

DISVIARE, att. neut. e neut. pass. trarre, o uscire dalla dritta, o dalla cominciata via, *deducere*, *deflectere*, *amovere*, *avertere*, *avocare*, *abducere*, *aberrare*, *decedere*: per traligiare, V. degenerare.

DISVIATAMENTE, con disviamento, *perdite*.

DISVIATEZZA, disviamento, *aberratio*, *error*.

DISVIATO, add. da disviare, *devius*.

DISVIATRICE, DISVIATORE, che disvia, *depravans*, *abducens*, *avertens*.

DISVILUPPARE, DISVITICCHIARE, sviluppare, *extricare*, *expedire*, *explicare*: disviticchiare, per distinguere, *distinguere*.

DISVISARE, V. svisare.

DISVISCERARE, Chiabr. *exenterare*.

DISVIZIARE, levare il vizio, purgare, *corrigere*, *purgare*, *vitium eluere*, *vitium submovere*.

DISUMANARSI, lasciar l'umanità, *effari*, *humanitatem exuere*.

DISUMANATO, DISUMANO, inumano, *inhumanus*, crudelis, *immanis*, *efferatus*.

DISUNARE, toglier l'unità, *separare*, *dividere*.

DISUNIONE, V. discordia.

DISUNIRE, V. disseparare.

DISUNITAMENTE, separatamente, *separatim*, *sevorsim*.

DISUNITO, *separatus*, *disjunctus*.

DISUNTO, contrario d'unto, *macer*.

DISVOGLIATO, V. svogliato.

DISVOLERE, ricusare, *nolle*, *recusare*, *renuere*.

DISVOGLIERE, DISVOLGERE, *evolvere*, V. svogliere.

DISVOLTO, add. da disvogliere, *evolutus*.

DISORIA, V. G. l'urinar con dificoltà, e con dolore, *difficultas urinæ*, *subtilitas*.

DISUSANSA, contrario d'usanza, *desuetudo*.

DISUSARE, divezzare, disvlare, *desuefacere aliquem*, *ab alicujus rei faciendæ consuetudine abducere*, *abstrahere*: neut. pass. *desuefieri*, *desuescere*: per non esser più in uso, *obsolescere*.

DISUSATAMENTE, disusatissimamente, contro all'uso, *insolite*, *insolenter*, *præter morem*, *& consuetudinem*.

DISUSATO, insolito, *insolitus*, *inusitatus*: per tralasciato, invecchiato, *obsoletus*, *desuetus*: una cosa disusata, *desuetæ res*, Liv. parole disusate, *obsoletæ verba*, Cic.

DISUSO, disusanza, *desuetudo*, *absuetudo*

DI SUSO, V. di sopra.

DISUTILACCIO, pegg. di disutile, *plane inutilis*: per disadatto, a cui non s'avvenga a far nulla, *ineptissimus*.

DISUTILE, inutile, inetto, e talvolta dannoso, *inutilis*, *damnosus*.

DISUTILITA', disutilitade, disutilitate, inutilità, danno, *inutilitas*, *jactura*, *damnum*, *detrimentum*.

DISUTILMENTE, disutilemente, senza utilità, *inutiliter*, *frustra*, *in cassum*.

DI TAGLIO, col taglio, dalla banda del taglio, *cæsim*.

DITALE, dito, che si taglia dal guanto per difesa del dito, che abbia qualche malore, *digitale*: per l'anello da cucire, *digitale*.

DI TANTO, vale lo stesso, che tanto, *tam*, *tanto*.

DI TANTO IN TANTO, *identidem*, *subinde*.

DITELLO, nel numero del più, ditella, e ditelle, ascella, *axilla*.

DI TEMPO IN TEMPO, V. di quando in quando.

DITENERE, intertenere, tener a bada, *detinere*, *remorari*, *retardare*: per rattenere, sostenere, *retinere*, *sustentare*.

DITENITRICE, che ditiene, *quæ retinet*.

DITERMINARE, per terminare, decidere, *absolvere*, *determinare*, *dirimere*, *conficere*.

DITERMINATO, *finitus*, *absolutus*, *statutus*, *præfinitus*.

DITERMINAZIONE, V. determinazione.

DITESTAZIONE, V. detestazione.

DITIRAMBICO, add. di ditirambo, *dithyrambicus*, V. G.

DITIRAMBO, sorta di poesia propriamente in onore di Bacco, *dithyrambus*, V. G.

DITO, e nel numero del più, diti, e dita, *digitus*: piccolo dito, *digitulus*: il dito picolo o auricolare, *minimus*, *minusculus digitus*, *digitus auricularis*: il dito presso al piccolo, o annulare, *digito minimo proximus*, *digitus annularis*: il dito di mezzo, o dito lungo *digitus medius*, *infamis*: il dito presso al pollice, cioè l'indice, *index*, *salutaris digitus*: il dito grosso, *pollex*. che ha diti, *digitatus*: mostrare a dito, *monstrare*, Hor. *demonstrare digito*, Quint. esser mostrato a dito, per lo più in mala parte, *digito monstrari prætereuntium*, Hor. legarsi la al dito, imprimersi bene alcuna cosa nella memoria, *firmissime memoriæ mandare*, *tradere*, *imprimere in animo*, *atque in mente*, Cic. vale altresì determinare di vendicarsi, *vindictam*, *ultionem animo constituere*: aver alcuna cosa sù per le dita, o su per le punte delle dita, dicesi del saperla benissimo, *in numerato habere*: spuntarsi nelle dita, cioè sforzarsi, metter tutto se stesso per riuscire in qualche impresa,) *nervos omnes intendere*, Ter. *nervos contendere*, *omnibus nervis contendere*, Cic. toccar il cielo col dito, *digito cælum attingere*, Cic. leccarsene le dita, *digitos prævorare*, Plaut. toccar col dito, *rem acu tangere*, Ter. se ne morderà i diti, *illum pœnitebit*, Ter.

DITOLA, sorta di sfunghi, *coralloides*, *fungus ramosus*.

DITONO, termine musicale, *ditonus*, V. G.

DITRAPPARE, rubare, *diripere*, *rapere*.

DITRARRE, torre, *auferre*.

DI TRATTO, subitamente, *subito*, *illico*, *statim*, *continuo*: di primo tratto, prontamente, nel principio del negozio, *statim*, *ab initio*.

DI TRATTO IN TRATTO, V. di tanto in tanto.

DI TRAVERSO, traversalmente, *transverse*, *oblique*; vale talora dalla parte della larghezza, *ex parte latitudinis*.

DITRAZIONE, V. detrazione.

DITRINCIARE, minutamente tagliare, *minutatim discerpere*.

DI TROTTO, *succussatoris gradu*.

DITTAMO, erba, *dictamnum*.

DITTARE, V. dettare.

DITTATO, sust. V. dettato.

DITTATORE, V. dettatore: pel supremo grado nella repubblica Romana, *dictator*.

DITTATORIO, attenente alla dignità del Dittatore, *dictatorius*.

DITTATURA, *dictatio*: per dignità del Dittatore, *dictatura*.

DITTONGARE, ridurre a dittongo, *diphtongo notare*.

DITTONGO, *diphtongus*, V. G.

DITURPARE, V. deturpare.

DI TUTTA FORZA, a tutta possanza, V.

DI TUTTO PUNTO, vale compiutamente, *affatim*, *plene*, *omnibus numeris*, *prorsus*, *omnino*.

DIVA, *Dea*; per dama, o innamorata, V.

DIVAGAMENTO, il divagare, *evagatio*, *diverticulum*.

DIVAGARE, andar vagando, *evagari*, *vagari*, *aberrare*.

DIVALLAMENTO, il divallare, *descensus*, *declinatio*.

DIVALLARE, scendere, andar a valle, *descendere*, *declinare*.

DIVAMPARE, *ardere*, V. ardere.

DI VANTAGGIO, V. di più.

DIVARIARE, variare, *variare*.

DIVARICARE, t. m. e vale quasi dividere, distendere, V.

DIVARICATO, t. Med. V. diviso dagli Anat. dicesi propr. di varj intrecci di vasi circa le parti genitali, specialmente degli uomini, *varicosus*.

DIVARIO, varietà, differenza, *differentia*, *varietas*, *discrimen*.

DIVASTAMENTO, devastamento, DIVASTAZIONE, il devastare, *vastatio*, *vastitas*.

DIVECCHIAMENTO, il rinnovare, *renovatio*.

DIVECCHIARE, rinnovare, *renovare*, *innovare*.

DIVEDERE, vedere, ma non si usa se non costrutto col verbo dare, come dare a divedere, *demonstrare*, *significare*.

DI VEDUTA, avendo visto, *de facie*, *visu*.

DIVEGLIERE, e divellere, svellere, *evellere*, *divellere*: neut. pass. per ispiccarsi, torsi via, partirsi, *divelli*, *disjungi*, *abstrahi*.

DIVELLIMENTO, il divellere, *vulsio*: per convulsione, V.

DIVELTO, sust. la terra divelta, ed il lavoro stesso del divertre, *pastinum*, *pastinatio*.

DIVELTO, add. da divellere, e divertre, *evulsus*: e parlandosi di terreno, *pastinatus*.

DI VENA, fare una cosa di vena, vale di voglia, *libenter*.

DIVE-

DIVENIRE, DIVENTARE, farsi diverso da quello, che s'era prima, *evadere*, *fieri*: che diventerò io? *quid mihi fiet*? *quid de me fiet*? *quid fiet*? di povero diventar ricco per mezzo di scelleratezze, *ex paupere, & tenui fortuna ad multas opes per flagitia procedere*, Plin. Jun. *venire in divitias maximas per flagitia*, Plaut. divenir uomo da bene, *ad frugem bonam redire, recipere se ad frugem*, Cicer. divenire, per avvenire, accadere, *accidere, evenire*: per arrivare, venire, *pervenire, venire*: diventare di mille colori, dicesi di coloro, che per paura, o per altra passione cangiano il colore del volto, *vehementer perturbari*.

DIVENTARE, att. fu diventata in serpente, Fr. Giord. pt. 187. *in anguem conversa est*.

DIVENTATO, DIVENUTO, add. da divenire, e diventare, *factus, effectus*.

DIVER, V. di verso.

DIVERBERARE, Menz. 2. 222. V. L. dialogare, parlare, V.

DIVE'RBIO, Segn. Quar. dialogo, *diverbium*.

DI VERNO, *hiberno tempore*.

DI VERO, veramente, *quidem, sane, profecto*.

DIVERRE, divegliere, *evellere, divellere*: per lavorar profondamente la terra *patinare*.

DIVERSAMENTE, variamente, *varie, diverse, dissimiliter, secus non eodem modo, sed varie*, Cic. per eccessivamente, *immoderate, immodice, effuse, multum*.

DIVERSARE, V. differire.

DIVERSIFICARE, far, o esser diverso, *dissimilem reddere, variare*, o *dissimilem esse, differre, discrepare*: anche in signif. neut. pass. diversificare il suo discorso con belle parole, e bei pensieri, *orationem variare, & distinguere, quasi quibusdam verborum, sententiarumque insignibus*.

DIVERSIFICATO, *variatus, dissimilis, diversus*.

DIVERSIFICAZIONE, il diversificare, *varietas, differentia, discrimen*.

DIVERSIFICO, Crusc. dissimile, differente. V.

DIVERSIONE, il divertire, *interpellatio, avocatio*: per digressione, *diverticulum*, Juv.

DIVERSITA', diversitate, diversitade, varietà, diferenza, *discrimen, differentia*: per crudeltà, *crudelitas*: per avversità, disgrazia, V.

DIVERSO, diversissimo, differente, *varius, dissimilis, dissimillimus, diversus, maxime diversus*: che ha diverse fantasie, *animi diversus*, Tac. per istrano, crudele, orribile, *crudelis, inhumanus, ferus, horribilis*.

DI VERSO, propos. di moto da luogo, e richiede il quarto caso, *ex, ab*: per lo stesso, che verso, dalla banda, *versus, ad*: di ver, poetico, in vece di diverso.

„ DIVERSO'RIO, albergo, *hospitium*.

DIVE'RTERE, V. divertire.

DIVERTICOLO, Segn. Mann. apr. 21. *diverticulum, effugium, suffugium*.

DIVERTIMENTO, il divertire, *avocatio, avocamentum*: per passatempo, *solatium, relaxatio, remissio animi*.

DIVERTI'RE, rivolgere altrove, *alio deflectere, derivare, torquere, contorquere*: divertì il fiume, dandogli un altro corso, *amnem in alium cursum contorsit, alio deflexit*, o *derivabit*, o *avertit flumen*, Cic. Cæs. divertir l'inimico, *abstrahere hostem*, Plin.) divertir i mali, che ne sovrastano, *impendentia nobis mala avertere, amoliri*, Plin. per rallegrare, far piacere, *oblectare, recreare*: la ricerca delle cose divertisce, *indagatio ipsa rerum habet oblectationem*, Cic. quelle cose non mi divertiscono più niente, *illae nihil mihi voluptatis ferunt*, Ter. *non mihi sunt amplius delectationi*, Cic. divertirsi, ispassarsi, *oblectari, jucunditati se dare, animum relaxare, sibi benefacere*, *facere suo animo volupe, se delectare, se oblectare*, Plaut., Cic. Phædr. divertirsi in qualche cosa, in bene, *curare genium suo, indulgere genio, diem genialiter agere, genio suo bona facere*, Ter. Plaut. Hor. divertirsi a spese d'alcuno beffeggiandolo, *indos aliquem facere, aliquem ludificare*.

DIVERTITO, V. distornato, distratto.

DIVESTIRE, svestire, *exuere, spoliare*.

DIVETTARE, batter la lana, *lanam rudiculis agitare*.

DIVETTI'NO, colui, che batte la lana, *qui lanam rudiculis agitat*.

DIVEZZARE, divezzare, *defuefacere*: neut. pass. *defuescere*: per ispoppare, *a mamma sejungere*.

DIVEZZO, dicesi di chiunque abbia per qualche tempo intralasciato l'uso di qualche cosa, *dejectus*.

D'IVI, da quel luogo, *inde*.

DIVIAMENTO, Cruse. V. distrazione.

DIVIARE, V. deviare.

DIVIATAMENTE, DIVIATO, avv. speditamente, *celeriter, cito, nulla interjecta mora*.

DIVIATO, ratto, sollecito, *celer, expeditus, sollicitus*.

DIVI'DERE, separare, disunire, *dividere, secernere, partiri, separare, disjungere, distrahere, discerpere*: dividere in capi una proposizione, *propositionem in membra discerpere*, Cic. per distribuire, dar la rata, scompartire, *dividere, distribuere, partiri, dispertire, dispertiri, dispartire, dispartiri*: per distinguere, *distinguere*: per metaf. la città s'è divisa in due parti, *in duas factiones divisa est civitas*, o *dixeris*, Tac. *civitas, ubi sunt conspirata duae factionum partes*, Phædr. dividere l'armata in diversi luoghi, *distrahere exercitus in diversas regiones*, Liv.) dividere in due parti, *bipartire, bipartiri*: dividere una questione, si dice dell'entrare di mezzo per impedire il combattere, *pugnam dirimere*.

„ DIVIDE'VOLE, divisibile, V. per sedizioso.

DIVIDITORE, che divide, *divisor, partitor, distributor*.

DIVIDITRICE, che divide, *qua dividit, partitur*.

DIVIDU'TO, in rima, in vece di diviso.

DIVIETAMENTO, *interdictum*.

DIVIETARE, vietare, *vetare, interdicere, prohibere*.

DIVIETATO, *vetitus, interdictus, prohibitus*.

DIVIETAZIONE, DIVIE'TO, V. divietamento.

„ DIVIMARE, sciorre, *solvere, dissolvere*.

„ DIVINA'GLIA, V. divinazione.

„ DIVINALE, V. divino.

„ DIVINALMENTE, DIVINAMENTE, in maniera divina, *divine, divinitus*: per ottimamente, *optime, egregie*.

DIVINAMENTO, V. divinazione.

DIVINARE, V. L. indovinare, *divinari, vaticinari*.

DIVINATORE, indovino, *vates, ariolus, augur*.

DIVINATORIO, che ha virtù di divinare, *divinus, divinans, vates, divinandi virtute praeditus*.

DIVINATRICE, che indovina, *divina, vates*.

DIVINAZIONE, *divinatio, rerum fortuitarum praedictio, praesensio, rerum fortuitarum scientia*, Cic.

DIVINCOLAMENTO, il divincolare, *distorsio*.

DIVINCOLARE, torcere, *distorquere*: divincolarsi, *distorqueri*.

DIVINCOLAZIONE, V. divincolamento.

DIVINITA', divinitade, divinitate, *divinitas*: per Teologia, *Theologia*, V. G. per facoltà d'indovinare, o di esporre gli oracoli, *divinus affatus*.

DIVINIZZA'RE, far divino, *referre in Deos, in Superos, referre in numero Deorum*, Cic. o *in numerum Deorum*, Suet. *Superis adscribere, divinitate donare*.

DIVINIZZATO, add. da divinizzare.

DIVINO, divinissimo, *divinus, divus, coelestis*: per singolare, eccellente, *eximius, praestans, excellens, divinus*.

DIVI'SA, spartimento, divisione, *divisio, partitio, sectio*: per ordinamento, modo, ordine, *ordo, dispositio, modus*: per assisa, *signum*.

DIVISAMENTE, con divisione, *divisim*, Apul. *divise, varie, distincte*.

DIVISAMENTO, il pensare, *cogitatio*: per ordinamento di checchessia, *ordo, distinctio*: per divisa in significato di assisa, V.

DIVISARE, immaginare, disegnare, pensare, *cogitare, statuere, opinari*: per descrivere, ed ordinatamente mostrare, *describere*: per scompartire, *praeparare, dividere*: per ordinare, *statuere, mandare*: per differenziare, variare, distinguere, *variare, distinguere*.

DIVISATAMENTE, distintamente, ordinatamente, *distincte, partite, ordinatim*.

DIVISATO, add. da divisare: per contraffatto, *informis, deformis, distortus*: per vario, di varj colori, *varius, variegatus, discolor*.

DIVISIBILE, atto a esser diviso, *dividuus, separabilis, qui separari potest*.

DIVISIBILMENTE, *dividue*, Plaut.

DIVISIONE, il dividere, *divisio, partitio, distributio*: divisione all'infinito, *in infinitum sectio*. Quint. divisione d'un discorso, *orationis divisio, partitio, distributio*, Cicer. per metaf. disunione, discordia, *dissensio, dissidium, discordia*: metter la divisione tra i cittadini, tra 'l popolo, *discordiam inter cives concitare, commovere, discordiam in populum inducere*, Cic. esser in divisione, *esse inter illos dissensio*, Cic.

DIVISIVO, che divide, *dividens*.

„ DIVISO, sust. pensiero, disegno, *cogitatio, ordo, dispositio*.

DIVISO, add. da dividere, *divisus, separatus, distributus*.

DIVISORE, che divide, *divisor, partitor*,

DIVISORIO, che ha virtù divisiva, *dividens*.

DIVIZIA, abbondanza, *copia, ubertas, affluentia, abundantia*: divizie, ricchezze, *divitiae, opes*.

DIVIZIOSO, divizioso, *affluens, copiosus, dives, ditissimus, opulentus*.

DIUNVIRI, magistrato di due uomini, *Duumviri*.

DIVO, V. divino.

„ DIVOCATO, V. divolgato.

DI VOGLIA, volontieri, *libenter, libenti animo*: di buona voglia, o mala voglia, *libenter*, o *invite, iniquo animo*: di buonissima voglia, *libentissime*.

DIVOLGAMENTO, il divolgare, *emissio in vulgus, rumor, fama*.

DIVOLGARE, pubblicare, *vulgare, divulgare*,

DIMINU'TO, diminuito, *imminutus*, *diminutus*.
DIMINUZIONE, *diminutio*, *imminutio*, *extenuatio*: diminuzione d'una somma, *decessio de summa*, Cic.
DIMISSO'RIA, termine legale, *dimissoriæ litteræ*.
DIMITTITORE, che dimette, *qui dimittit*, *qui parcit*, *ignoscit*, *condonat*.
DI MODO CHE, e dimodochè, V. di maniera che.
DIMOJARE, liquefarsi, *solvi*, *liquefieri*.
DIMOJATO, add. da dimojare, *liquefactus*, *solutus*.
DI MOLTO, di moltissimo, } *valde*,
DI MOLTONE, Red. t. 4. } *multum*, *admodum*.
DI MOMENTO IN MOMENTO, *sæpe*, *crebro*.
DIMO'NIO, V. demonio.
DIMORA, } tardanza, *mora*: per
DIMORAGIONE, } permanenza, *mansio*, *habitatio*: per
DIMORAMENTO, } fermata, pausa,
,, DIMORANZA, } *quies*: per lo luogo, ove si dimora, *domicilium*, *habitatio*: far dimora, vale dimorare, *morari*, *permanere*, *manere*.
DIMORANTE, che dimora, *morans*, *habitans*, *manens*, *commorans*.
DIMORARE, star fermamente in un luogo, *manere*, *permanere*, *commorari*, *morari*: per istar ferato, non si muovere, *stare*: in signif. att. per trattenere, *remorari*, *detinere*, *retardare*.
DIMORATO, add. da dimorare, *moratus*, *commoratus*.
DIMORAZIONE, indugio, *mora*.
,, DIMO'RO, stanza, luogo, dove si dimora, *domicilium*, *habitatio*: per indugio, *mora*: far dimoro, vale dimorare, V.
DIMORSARE, spezzar co' denti, *dentibus infringere*.
DIMOSTRA'BILE, che si può dimostrare, *demonstrabilis*.
DIMOSTRAGIONE, } il dimostrare, in-
DIMOSTRAMENTO, } dizio, segno, *demonstratio*, *indicium*.
DIMOSTRANTE, che dimostra, *demonstrans*, *ostendens*, *indicans*, *significans*.
DIMOSTRANTEMENTE, con dimostrazione, *diserte*, *expressis verbis*, *clare*, *aperte*.
DIMOSTRANZA, V. dimostramento.
DIMOSTRARE, manifestare, *ostendere*, *significare*, *declarare*, *aperire*, *prodere*, *evincere*: neut. pass. per farsi vedere, apparire, *in conspectum se dare*, *videndum præbere*, *videri*, *apparere*: per far dimostrazione, *fingere*, *simulare*: dimostrare, per semplic. mostrare, *monstrare*, *ostendere*.
DIMOSTRATIVA, facoltà di dimostrare, *vis declarandi*, *aperiendi*.
DIMOSTRATIVAMENTE, con dimostrazione, *persuasibiliter*, *evidenter*, *invisibiliter*, *clare*, *meridie clarius*.
DIMOSTRATIVO, che dimostra, *demonstrans*, *ostendens*: è anche uno de' tre generi dell'eloquenza, *demonstrativus*, Cicer.
DIMOSTRATO, *demonstratus*, *declaratus*.
DIMOSTRATORE, *demonstrator*, Cic.
DIMOSTRATRICE, *quæ demonstrat*.
DIMOSTRAZIONE, il dimostrare, *significatio*, *demonstratio*, *indicium*: dimostrazione d'amicizia, *amicitiæ significatio*, *testificatio*: per apparenza, *fictio*, *species*: far dimostrazione, *fingere*, *simulare*: è anche T. Log. per argomento, *demonstratio*, *probatio*, *documentum*, Sen.
DIMOSTRO, Ambr. Furt. §. 5. dimostrato, *ostensus*.
DIMOZZICATO, smozzicato, *truncatus*, *mutilatus*.
D'IMPROVVISO, V. all'improvvista.
DIMUNTO, smunto, *emaciatus*.
DINANZI, *ante*, *a fronte*: parte del corpo d'innanzi, *pars prior*, *pars antica*, *pars anterior*: fatto dinanzi, *corpore adverso factus*: per alla presenza, *coram*: in vece di prima, *ante*, *antea*, *prius*, *supra*: dinanzi che, *priusquam*, *antequam*: per aggiunto, come il dì dinanzi, *pridie*, *pridie hujus diei*: il giorno dinanzi a quello, *pridie illius diei*: il verno dinanzi, *proxima hyems*, *proxime superior*, *prætérita*: andar dinanzi, *præcedere*, *antecedere*, *præire*: dinanzi agli occhi di tutti, *in oculis omnium*, *in conspectu omnium*, *coram omnibus*, *palam*: levar dinanzi, *removere*, *amovere*: levarsi dinanzi, *e conspectu alicujus se removere*, *surripere*, V. avanti.
DINASATO, senza naso, *denasatus*.
DI NASCOSO, e di nascosto, V. alla sfuggiasca.
DINDERLINO, din. di dinderlo, e si prende per balocco, V.
DINDERLO, sorta d'ornamento simile al cinciglio.
DINDO, voce con la quale i bambini chiamano i denari, *nummulus*.
DI NECESSITA', e di necessità, *necessario*.
DINEGARE, negare, *negare*, *denegare*, *rennere*, *abnegare*.
DINEGA'ZIONE, il dinegare, *denegatio*.
DINEGRARE, Arrigh. 62. dinigrare, denigrare, V.
DINERVARE, snervare, *enervare*.
DI NETTO, posto avverb. vale in un colpo solo, tutto in un tratto, *optime*, *facile*, *uno ictu*, *illico*, *statim*, *uno eodemque tempore*, *unica vice*.
,, DINFINGIMENTO, V. finzione.
DI NICESSITA', } *necessario*.
,, DI NICISTA' }
DINIE'GO, sust. il dinegare, *denegatio*.
DINIGRARE, far negro, *denigrare*.
DINOCCARE, rompere la nuca, o ammaccar le noche, *contundere articulos*, *cervicem frangere*.
DINOCCOLARE, romper la nuca, *frangere cervicem*.
DINOCCOLATO, add. da dinoccolare, *cervice fractus*: fare il dinoccolato, si dice del fingere alcun bisogno, o simili per divenire a qualche suo fine, *simulare*.
DINODARE, dinodare, *enodare*, *dissolvere*: neutr. pass. dividersi, staccarsi, *distungi*, *dissolvi*.
DINOMINARE, porre il nome, *denominare*.
DINOMINAZIONE, V. denominazione.
DI NON PENSATO, V. all'improvvista.
DINONZIARE, dinonziato, V. dinunziare, dinunziato.
DINOTANTE, che dinota, *denotans*, *indicans*, *significans*.
DINOTARE, V. denotare.
DI NOTTE, *nocte*.
DI NOTTE TEMPO, *nocte*.
DI NOVELLO, di nuovo, *nuper*, *recens*, *paullo ante*.
D'INSIN A TANTO, *quoad*, *usque dum*, *donec*.
D'IN SU', e d'in sù, prepos. che vale sopra, *super*, *supra*.
DINTORNAMENTO, il dintornare, *descriptio*.
DINTORNARE, segnare i dintorni, *extremitates delineare*, *coronas describere*.
DINTORNATO, add. da dintornare.
D'INTORNO, e dintorno, avv. e prep. *circum*, *circa*.
D'INTORNO, nome, vicinanza, *vicinia*, *finitima loca*: per termine di disegno, significa gli estremi lineamenti di alcuna figura, *extremitates imaginum*: e per simil ogni altra estremità, *extremitas*, *ora*: per distretto, Bemb. *territorium*.
DINUDARE, nudare, *denudare*, *nudare*.
DINUDATO, *denudatus*, *nudatus*.
DINUMERARE, V. L. *dinumerare*, *numerare*.
DINUMERAZIONE, il dinumerare, *numeratio*.
DINU'NZIA, protesta, notificazione, *denuntiatio*, *significatio*: dinunzia fatta al Giudice, *delatio*.
DINUNZIARE, protestare, notificare, *denuntiare*, *edicere*, *indicere*, *declarare*, *significare*: per manifestare accusando, *deferre*: dinunziare qualcheduno al Giudice, *aliquem ad Judicem deferre*.
DINUNZIATIVO, atto a denunziare, *denuntians*.
DINUNZIATO, *denuntiatus*, *indictus*, *delatus*.
DINUNZIATRICE, *quæ denuntiat*, o *defert*.
DINUNZIAZIONE, e denunziazione, V. denunzia.
,, DI'NVO'LO, di nascosto, *clam*, *furtim*, *occulte*.
DI NUOVO, un altra volta, *denuo*, *iterum*, *de integro*, *iterum*, *rursus*: per primieramente, da prima, *tum primum*: per di fresco, poco fa, *recens*, *nuper*, *paullo ante*.
DIO, e Iddio, *Deus*, *supremus Mundi arbiter*, *supremum numen*: Dio ti salvi, Dio ti guardi, addio, *salve*, *salvete*, *avete*, *ave*, *salvus sis*: Dio non guardi, Dio non voglia, non piaccia a Dio, *quod Deus avertat*, *Dii meliora*, Ter. *absit*, *ne Deus fuerit*: faccia Dio, *Dii faciant*, *fecit Deus*, *faciat Deus*, *utinam*, Cic. Ter Dio mi salvi, *ita me Deus amet*: per grazia di Dio, la Dio mercè, *gratia Dei*, Ovid. *Diis gratia*, Ter. *quæ Dei gratia est*, *quod Dei beneficium est*, *quod superis acceptum referendum est*: con l'ajuto di Dio, *Deo juvante*, *Diis juvantibus*, *si Diis placet*, *Deo benevolente*, *superis bene faventibus*: per amor di Dio, in nome di Dio, fatemi quello piacere, *hanc velim tuæas a me gratiam*, *fac mihi hanc gratiam quæso*: chiamo Dio in testimonio, *testor Deum*, *testem Deum appello*: per rivelazione di Dio, *Dei monitu*, *admonitu*: andar con Dio, *abire Diis bene volentibus*, *juvantibus*: andarsi con Dio, vale anche pigliar la fuga, *solum vertere*, *fugæ se dare*: fatti con Dio, rimanti con Dio, sono modi di licenziare altrui, e di congedarsi, *vale*: che tristo ti faccia Dio, o dolente ti faccia Dio, *Dii te perdant*: Dio lo sa, Dio 'l sa, Dio sa, fallo Dio, vaglionmi, mi fa Dio testimonio, *Deum testor*, *Deum testem appello*.
,, Dio, V. L. add. *Divus*, *Divinus*.
DIOCESANO, della diocesi, *ex diœcesi*, V. G. *diœcesanus*.
DIOCESI, tutto quel luogo, sopra 'l quale il Vescovo ha giurisdizione spirituale, *diœcesis*, V. G.
DIO IL VOGLIA, Dio volesse, *utinam*, *faxint Dii*.
DIOTTRA, livella, *libella*.
DIOTTRICA, scienza, che considera i raggi rifratti della luce, *dioptrica*, V. G.
DIOTTRICO, che appartiene alla diottrica, *dioptricus*, V. G.
DIOVOLESSE, o diciavoleste, Dio il voglia, o diciavoglia, *utinam*.
DIPANARE, aggomitolare, *glomerare*.
DI PE'LO IN FRASCA, col verbo saltare, o simile vale andar d'una cosa in un altra senza ordine, *de talaria in carbonibus*, Ter.
,, DIPARERE, lo stesso che parere, *videri*.
DI PARI, in coppia, al pari, *pariter*, *unde*, *simul*: andar di pari, del pari, uguagliarsi, *æquiparari*, *æqualem esse*.
DI PAROLA, avv. con promessa, *fide alicujus*.

DI PARTE IN PARTE, *singillatim*.
DIPARTENZA, il partire, *discessus*, *decessus*, *abitus*, *profectus*, *digressio*, *decessio*, *abitio*, *profectio*: dipartenza, si dice anche quell'atto, e quelle parole, che s'usano nel dipartirsi.
DIPARTIMENTO, V. dipartenza: per divisione, *partitio*, *distributio*, *divisio*, *descriptio*.
DIPARTIRE, dividere, *partiri*, *dividere*, *discriminare*: neut. e neut. pass. partirsi, allontanarsi, *recedere*, *discedere*, *abire*: dipartirsi dalle sue condizioni, *a conditionibus suis recedere*: dipartirsi dal suo dovere, *ab officio discedere*: dipartirsi dalla sua prima risoluzione, *consilium repudiare*: non dipartirsi dal tuo sentimento, *perdare*, *perseverare in sententia*.
DIPARTIRE, (nome) } V. dipartenza.
DIPARTITA, }
DIPARTITO, add. da dipartire.
DI PASSAGGIO, V. alla sfuggita.
DIPELARE, pelare, *pilos evellere*, *vellere*, *glabrare*, *depilem reddere*.
DIPELATO, *depilis*, *depilatus*.
DIPELLARE, tor via la pelle, *pellem detrahere*, *corium detegere*, *despoliare*, *glubere*, *deglubere*.
DIPENDENTE, che dipende, *dependens*, *pendens*, *consequens*: per servo, *subjectus*, *a*, *um*.
DIPENDENTEMENTE, con dipendenza, *juxta*, *secundum*.
DIPENDENZA, dependenza, *clientela*.
DIPENDERE, V. dependere.
DI PER SE, separatamente, *seorsim*, *separatim*.
DI PESO, avv. vale alto da terra, *inter manus*: portar di peso, *efferre*: rubar di peso gli altrui versi, *aliena carmina furripere*: moneta di peso è quella, che niente cala del suo legittimo peso, *nummus asper*, *nummus recens cusus*, *probus*, *& justi ponderis*, *nummus non imminutus*: è di peso, dicesi d'uomo scaltrito, *veterator*.
DI PIANO, liberamente, senza impedimento, *libere*, *sine ullo impedimento*.
DI PIANTA, V. pianta.
DI PIATTO, di piattone, dar, o menar di piatto, vale percuotere col piano dell'arme, *gladio percutere*: per di nascosto, V. alla sfuggita.
DI PIGLIO, dar di piglio, vale pigliare, *arripere*, *capere*.
DIPIGNERE, e dipingere, *depingere*, *pingere*: per descrivere esattamente, e far esquisitamente checchessia, *pingere*, *depingere*, *describere*, *exprimere*: ho scelto alcune favole per dipignere le mie disgrazie, *quasdam in calamitatem meam delegi fabulas*: per rappresentare, V.
DIPIGNERE, V. S. Girol. 127. dispignere, cancellare, V.
DIPIGNITORE, e dipingitore, *pictor*.
DIPINTO, sust. dipintura, *pictura*.
DIPINTO, add. da dipingere, *pictus*, *depictus*, *interpictus*: per liscio, *fucatus*: per colorato, e di varj colori dipinto, *coloratus*, *variegatus*, *versicolor*.
DIPINTORE, colui, che dipinge, *pictor*.
DIPINTORESSA, fem. di dipintore, } *qua pingit*.
DIPINTRICE, }
DIPINTURA, la cosa rappresentata per via di colori, *pictura*.
DI PIU', *amplius*: per in oltre, *praterea*, *insuper*.
DIPLOMA, lettera, patente, *diploma*.
DI PO', avv. V. dipoi.
DI POCO, poco tempo avanti, *nuper*, *paullo ante*: in vece di per poco, *parum*.
DI POI, avv. *postea*, *dehinc*, *deinde*, *deinc*: per la prep. dopo, *post*.
DI POI, e di po', prep. *post*.
DI POI CHE, V. dappoiche.
DIPOPOLARE, spopolare, *depopulari*, V. desolare.
DIPOPOLAZIONE, Cruf. V. desolazione.
DI PORRE, V. deporre.
DI PORTANTE, si dice d'una particolare andatura di cavalli, *volutim*: andar di portante, *volutim incedere*.
DIPORTARSI, far checchessia per passatempo, *genio indulgere*: per andar a spasso camminando, *ambulare*, *deambulare*, *spatiari*: in att. signif portare, V.
DIPORTEVOLE, ameno, *amanus*.
DIPORTO, sollazzo, *solatium*, *oblectamentum*, *recreatio*: per portamento, V.
DI PORTO, *pro vectura*.
DI POSITARE, V. depositare.
DIPOSITARIO, colui, appresso il quale si depolita, *depositarius*, V. L. *sequester*: per tesoriere, *quastor*, *tribunus ararius*, *thesauri custos*.
DIPOSITATO, add. da dipositare, *depositus*.
DIPOSITO, la cosa dipositata, *depositum*: dare, o mettere in deposito, vale dipositare, *deponere*: stare in deposito, si dice della cosa, che si deposita, fino a che non sia renduta, *depositi caussa esse*: pigliare, avere, o tener in deposito, vale ricevere, ec. per tenere secondo le pattuite condizioni, *in depositum accipere*, *depositi loco habere*: per sepolto, V
DI POSTA, di botto: nel giuoco della palla, dare di posta, *antequam in solum impingat*.
DIPOSTO, add. da diporre, *depositus*.
DI POTENZA ASSOLUTA, *per potestatem*.
DIPRAVARE, V. depravare.
DI PRESENTE, V. al presente.
DI PRESENTE CHE, *statim ac*, *statim atque*, *ut*.
DI PRESENZA, *coram*.
DIPRESSARE, V. appressare.
DIPRESSO, prep. V. appresso: a un di presso, *circiter*: per da presso, V. di presso: per in breve, *brevi*, *non multo post*.
DI PRESSO, in breve, avv. *continuo*, *prope*.
DI PRESTO, in breve, *brevi*, *non multo post*.
DI PRIA, di prima, } prima, *prius*: di
„ DI PRIMIERA, } prima, vale anche la prima volta, primieramente, *primitus*, *primum*.
DI PRIMA VISTA, *primum*.
DI PRIMO LANCIO, V. di lancio.
DI PRIMO VOLO, V. volo.
DI PRINCIPIO, a principio, *in primis*.
DI PROPOSITO, *serio*.
DIPSA, sorta di serpente, *dipsas*, *prester*.
DI PUNTA, colla punta, *punctim*: per a dirittura, *recta*.
DI PUNTO IN BIANCO, affatto, *omnino*, *prorsus*, *plane*: vale anche subitamente, V.
DI PUNTO IN PUNTO, V. tratto, tratto.
„ DIPUNTO, add. V. punto.
DIPURARE, V. depurare.
DIPUTARE, V. deputare.
DIPUTATO, add. da diputare, *destinatus*, *prafectus*.
DI QUA', avverb. *hinc*: di quà all'Indie, *hinc in Indiam*: di quà da Roma, *hinc Roma*: di quà, e di là, *hinc*, *& illinc*, *utro*, *citroque*, *hac*, *& illac*: di quà dal monte, *citra montem*: di quà dal Reno, *cis*, *citra Rhenum*: di quà a diecimila anni, *ad decem millia annorum*: voltati di quà da me, *respice ad me*, Plaut. egli è ora di quà, or di là, *modo ab una*, *modo ab altera parte stat*.
DI QUA' ENTRO, di dentro a questo luogo, *hinc*.
DI QUA' GIU', e di quaggiù, da questa parte inferiore, *inferius*, *hinc*.
DI QUALUNQUE SORTA, *qualiscumque*.
DI QUALUNQUE LUOGO, *undelibet*.
DI QUANDO IN QUANDO, alle volte, *identidem*, *aliquando*, *ex intervallo*, *subinde*.
DI QUANTO, vale lo stesso, che quanto, *quantum*.
DI QUA' SU', e di quassù, *hinc*.
DI QUEL DE' COMPAGNI, *a potis*.
DI QUELLA SORTA, *tale aliquid*, *tale quiddam*, *tale quid*, *tale quicquam*.
DI QUETO, quietamente, *quiete*.
DI QUI', di quinci, da questo luogo, *hinc*: è anche avverb. di tempo, vale da quest'ora: di qui a diecimila anni, *ad decem millia annorum*.
DI QUINDI, da quel luogo, *illinc*: per dipoi, *ex eo tempore*, *postea*, *inde*.
DI QUIVI, *hinc*.
DIRADARE, tor via la spessezza, *rarefacere*, diradarsi, divenir raro, *rarescere*, *rarefieri*, *rarescere*.
DIRADATO, *rarefactus*.
DIRADICARE, cavar le piante colle radici, *eradicare*, *evellere*, *extirpare*, *extrahere*: per metaf. mandar in rovina, *funditus evertere*, *perdere*.
DIRADICATO, *e radicibus evulsus*, *eradicatus*, *extirpatus*.
DI RADO, di tanto in tanto, poche volte, *rare*, *rarius*, *rarissime*.
DI RAGIONE, con ragione, *jure*, *ac merito*: per T. L. e vale secondochè porta la ragione, *de jure*: di santa ragione, vale grandemente, *vehementer*, *summopere*.
DIRAMARE, troncar i rami, *putare*, *arboris ramos amputare*, *decerpere*, *circumcidere*, *interncare*: per dividere, *dividere*: diramarsi de' fiumi, o simili, vale dilungarsi, separarsi, *secerni*, *dividi*, *derivari*.
DIRAMATO, add. da diramare, *divisus*.
DIRAMAZIONE, il diramare, *arboris ramorum amputatio*, *divisio*.
„ DIRAMORARE, V. sbrancare.
„ DIRANCARE, storcere, rivellere, *evellere*, *distorquere*.
„ DIRANGOLATO, sfattenato, spensierato, *negligens*, *minime sollicitus*.
DIRE, favellare, narrare, *dicere*, *enarrare*, *narrare*, *loqui*. dir una cosa in più maniere, *efferre aliquid pluribus modis*, Cic. per contestare, affermare, *affirmare*, *aferere*: per riferire, *referre*, *conferre*: per rispondere, *respondere*: per quasi comandare, *precipere*, *jubere*: per fare intendere, notificare, *significare*, *denuntiare*: per nominare, *appellare*, *nominare*: per significare, inferire, dinotare, *significare*, *denotare*: voler dire, e venire a dire, trattandosi di parole, *significare*, *velle*: che vogliono dire queste parole? *quid verba ista significant*? *quid verba ista volunt*? voler dire, ragionandosi d'effetti, val derivare, procedere, V. questo vuol dire, che tutto è perduto, *hinc sequitur*, *infertur*, *intelligitur*, *hinc colligere juvat*, *omnia interisse funditus*: che vuol dir questo? *unde hoc*? *quod hoc rei est*? che vuol dire questo vetrice? *quid sibi hic vetitus quærit*? che vuol dire, che hai paura? *quid est*, *quod trepidas*? dir testimonianza, *testari*, *testimonium dicere*: dir villanie, *convicium dicere*, *convicia ingerere*: dir bene d'una cosa, commendare, *laudibus ornare*, *celebrare*, *laudare*: dir bene d'uno, *bene alicui dicere*, *honorifice loqui de aliquo*, *laudes in aliquem conferre*: l'uno dice bene dell'altro, *bene inter vos dicite*, Plaut. ne dicevano tutto il bene del mondo, *omnes omnia bona de illo dicebant*,

Ter. dir male, *vituperare*, *maledicere*, *obtrectare*, *male loqui*: dir in breve, in poche parole, in una parola, *rem aliquam expedire*, *uno verbo expedire*, *dicere uno verbo*, *paucis complecti*, *uno verbo complecti*, *conferre in pauca*: a buon intenditore poche parole, al savio poche parole, *dictum sapienti sat est*: dir sovente una medesima parola, *verbum dictitare*, *usurpare verbum in sermonibus*: dir continuamente la medesima cosa, che diciam anche, siam sempre alla medesima cantilena, *eandem cantilenam canere*, Ter. *crebris usurpare sermonibus*: dir a qualcuno ciocchè si vuol, ch'ei dica, *præire alicui verbis*: dire qualche cosa nelle orecchie, *aliquid in aurem insusurrare*, Cicer. *dicere aliquid in aurem*, Plin. andar dicendo, *dictitare*: dire all'improvvista, dire quello, che viene alla mente, *dicere ex tempore*, *dicere, quæ occurrunt*, *quæ sunt in promptu*: dire colla carta in mano, *dicere de scripto*, Cicer. dire quello, che viene in bocca, che dicesi in proverbio, aprir la bocca, e lasciar parlar la disgrazia, *quidquid in buccam venit*, *garrire*, *effutire*, *dicere*: non saper, che si dire, *nec mente, nec lingua consistere*: non dir cosa, che vaglia, dir cosa, che non ha nè capo, nè coda, *inepte loqui*: dir cose sciocche, *ineptire*: dir buon giorno a qualcheduno, *dicere alicui salutem*: *dicere alicui salvere*, Suet. *salvere jubere aliquem*, Ter. dire addio a qualcuno, *dicere alicui valere*, Suet. *valere jubere aliquem*, Ter. non dir niente, non dir parola, *tacere*, *nihil dicere*, *silere*, *mittere*, *præterire*, *silentio præterire*, *omittere*: dire daddovero, *remoto joco dicere*, *serio dicere*: dire per burla, *ludere*, *joco dicere*, o *per jocum*, Plaut. dire a lettere di scattola, *aperte dicere*: dire pubblicamente male d' ognuno, *de plaustro loqui*, Plaut. dire di no, *dissentire*, *negare*: dire di sì, *affirmare*: ora dice di sì, ora di no, dice, e disdice, *modo ait*, *modo negat*, Plaut. dir molto, *longiorem sermonem habere*, *plura verba facere*, *longius oratione progredi*: dire il suo parere, *dicere sententiam*, *exponere consilium suum*, *exponere*, *depromere*, *proferre quid sentias*: dir di cuore, *dicere ex animo*, Ter. dir con buona fede, *bona fide dicere*, Cicer. Il cuore me lo diceva, *præsagiebat mihi animus*, Plaut. hai tu a dirmi altro? *numquid me vis amplius?* Ter. *numquid aliud?* Plaut. voglio dirti poche parole, *paucis te volo*, Ter. voglio dirti tre parole, *te tribus verbis volo*, Ter. dire il vero, *vere dicere*, *verum fateri*: si dice, *dicitur*, *ajunt*, *ferunt*, *fertur*, *fama est*, *rumor est*, *perhibent*: Cicerone dice, che Cesare, ec. *auctor est Cicero*, *Cæsarem*, *memoriæ prodidit Cicero*, *Cæsarem*, *&c.* te lo dico in segreto, sia detto infra noi, che noi sappia nè egli, nè altri, *arcane tibi ego dico*, *ne ille ex te sciat*, *neque alius quispiam*, Plaut. dire in pubblico, *dicere ad populum*: dire qualche cosa di ec. *deputare panca de &c.* chi dice un vincitore, dice un padrone, *dominus est quicunque vicit*: io ho detto tutto ciò, che pensava, *effudi tibi omnia*, *quæ sentiebam*: egli ha detto tutto ciò, che ha voluto, *effudit*, *quæ voluit omnia*; ci è ben da dire degli antichi a' moderni, *recentiores a veteribus magnopere distant*: a chi lo dì tu? a me? io ne son già informato della tua vigilanza, *vigilantiam tuam mihi narras?* *novi*, *notis prædicat*, Ter. egli è così, come io dico, io dico la cosa, come ella sta, *bona fide hæc dico*, *ipse dixi*, *ut res est*: tu dite ben una cattiva cosa di quel fanciullo, *male narras de illo puero*: per così dire, *ut ita*, *ut sic dicam*: di quello non se ne dice novella, non se ne buccina nè punto, nè poco, *hæc de re ne verbum quidem*, *nullum est fremo*, *verbum nemo facit*, *omnes silent*: dimmi chi sono questi la? *credo*, *quinam illi sint?* *credo quos?* Ter. dimmi cosa io mi dica? *age*, *fiat*, *quid loquar?* Ter. la cosa è meno di quel, che si dice, *non tantum est in re*, *quantus est rumor*, Ter. che si dirà di me? *quid erit famæ?* io non penso niente a quel, che si dice di me, *populi voces contemno*: che vuol tu dire per questo? *quid propterea?* *quid tum propterea?* che hai tu dire sopra di questo? contro di questo? *ad ea quid habes*, *quod respondeas?* *opponas*, *objicias?* che hai tu a dire? *quid habes dicere?* ben detto, non si può dir di meglio, *acute*, *bene*, *sane*, *recte*, *perite*, *egregie*, *præclare*, *nihil potest melius*, *nihil supra*: subito detto, subito fatto, *dictum ac factum*, Ter. che dirà, se partirò? *quid proficiscar?* che dirò io di vantaggio? *quid plura?* *quid multa?* *quid multis?* *quid quæris*, *quid verbis opus est?* Cic. che diremo, che diverse sono le immagini del medesimo uomo, che vengono all'anima mia, da quelle che vengono alla tua? *quid quod ejusdem hominis imagines in meum animum incurrunt aliæ*, *aliæ in tuum?* Cic. non è sì semplice, come si dice, *opinione callidior est*: si dice discesо da Dante, *a Dante se deducere genus jactat*, *dictat*, *jactitat*, *gloriatur*: si dice poeta, *se poetam profitetur*: non è sì dotto, come uom dice, *non ea est doctrina*, *quam ipse fama tribuit*: io l'ho udito dire, *illud accepi fama*, *& auditione communi*: che trovi tu a dire in questo? *quid ea in re desideras?* *quid hic requiris*: si trova qualche cosa da dire sulla sua condotta, *aliquid in ejus agendi ratione reprehenditur*: cioè a dire, *scilicet*, *idest*, *hoc est*, *nempe*: non s'ha a dire, *non continuo*, *non idcirco*: non perchè io sono stato co' ficari, s'ha a dire, che io sono un ficario, *non continuo*, *si me in gregem ficariorum contuli*, *fum ficarius?* Cic. ci dì tu? *id tibi volupe est?* *id tibi placet?* o *arridet?* *id tibi cordi est?* dir le sue ragioni a' birri, *apud nequam queri*, Plaut. dirsi con alcuno, vale esser suo amico, confarsi seco, *amicum alicujus esse*, *concordem esse*, *convenire*: aver che dire con alcuno, vale esser in discordia seco, *simultatem habere*: pigliare a dire, cominciare a parlare, *ad dicendum aggredi*: il dir fa dire, maniera significante, che dal favellare si trae nuova materia di favellare, *lis litem parit*: ognun dice la sua, significa, ognuno ne parla a suo modo, *unusquisque quod sentit*, *loquitur*: non ti vo dire, vale pensalo da te, *nihil attinet dicere*, *tecum ipse reputa*: non c'è che dire, maniera, che si usa, quando si vuol affermare cosa, che non si possa negare, *absque dubio*: dire a bocca, favellare di presenza, *coram dicere*: a capriccio, *temere loqui*: all'incanto, *licere*: dire buono, aver la fortuna favorevole, *prospera uti fortuna*: cattivo, il contrario, *adversa uti fortuna*: dire della violina, dire parole d' imprecazioni fra se medesimo, *secum obmurmurare*: dire il pane pane, vale parlar con chiarezza, *clare*, *perspicue*, *aperte loqui*: il vero, parlandosi della testa, delle gambe, ec. vale reggere, resistere, *vigere*, *se sustinere*: dire mercè, o gran mercè, render grazie, *gratias agere*: dire pappa, maniera esprimente il cominciare i bambini a parlare; onde non saper dir pappa, si dice d' uomo, che non sa parlare, *infantissimum esse*.

DIRE, sust. *dictum*.

„ DIREDANO, diretano, *ultimus*, *postremus*.

DIREDARE, privar dell'eredità, *exhæredare*.

DIREDATO, add. da diredare, *exhæres*.

DIREDITARE, Rett. Tull. 8. diredare, l'hanno direditato, *exhæredarunt*.

DIRENATO, sust. sfinimento de' reni, *lumborum imbecillitas*.

DI REPENTE, V. repente.

DIRETANAMENTE, V. direttamente, per ultimamente, *prostime*, *novissime*, *non ita pridem*.

DIRETATO, add. deretano.

DIRETANO, sust. la parte di dietro, *pars postica*.

„ DIRETARE, V. diredare.

„ DIRETATO, V. diredato.

„ DI RETRO, e di retro, V. di dietro.

„ DIRETRO, sust. la parte diretana, *pars postica*.

DIRETTAMENTE, a linea retta, *recta*, per a dirittura, *directe*, *directim*: per con modo diretto, *directo*.

DIRETTIVO, che indirizza, *dirigens*.

DIRETTO, vale per linea retta, *directus*: per giusto, buono, o convenevole, *æquus*, *rectus*: per diretto, avverb. direttamente, V. per modo diretto, o indiretto, vale per modo giusto, o ingiusto, *jure*, *aut injuria*: è anche T. de' tiron. *directus*.

DIRETTORE, che dirige, *rector*, *moderator*.

DIRETTRICE, *moderatrix*, *rectrix*.

DIREZIONE, indirizzamento, situazione in diritto, linea del cammino retto, *directio*: per indirizzo, governo, condotta, *institutio*, *disciplina*, *rectio*, *regimen*: esser sotto la direzione di alcuno, *ab aliquo regi*, *alicujus consiliis regi*: aver la direzione, *regere*, *administrare*, *gubernare*, *moderari*.

„ DIREZIONE, saccheggiamento, *direptio*, *depopulatio*, *vastatio*, *vastitas*.

„ DI RICAPO, di nuovo, *rursus*, *iterum*.

DIRICCIARE, cavar le castagne da' ricci, *echinis castaneas purgare*, *ex echinis castaneas exemere*.

DIRIDERE, V. deridere.

„ DI RIETO, e dirieto, V. di dietro.

„ DI RIETRO, V. di dietro.

„ DIRIGENZA, direzione, *regimen*, *institutio*.

DIRIGERE, indirizzare, *dirigere*, *regere*, *moderari*.

DI RILANCIO, avv. senza intervallo, *illico*.

DI RIMANDO, V. da capo.

DI RIMBALZO, V. di balzo: per obliquamente, *oblique*: vale anche per incidenza, *obiter*.

DI RIMBECCO, rimbeccando, *reprehendendo*.

DI RIMBUONO, ragguagliatamente, *proportione servata*.

„ DIRIMERE, V. L. dividere, *dirimere*.

DIRIMPETTO, e di rimpetto, } con-
DIRINCONTRO, e di rincontro, } tra, *adversum*, *e regione*: *exadversum*, *exadverso*: dirimpetto all'Italia, *Italiam contra*, Virg.

„ DI RINTOPPO, oppostamente, *contra*.

„ DIRIPATA, ripa scoscesa, *locus præruptus*.

„ DIRISIARE, e deriv. V. schernire, ec.

DIRITTAMENTE, dirittamente, dirittissimamente, per linea retta, *recta*, *recto tramite*, *directe*: per bene, convenevolmente, giustamente, *recte*, *æque*, *jure*: per l'appunto, a fatto, *omnino*, *adamussim*.

„ DIRITTANZA, giustizia, rettitudine, *justitia*, *æquitas*.

DIRITTEZZA, astratto di diritto, *directio, directura*: per giustizia, rettitudine, *justitia, æquitas*.

DIRITTO, e dritto, dirittissimo, che è solo dirittamente, *rectus, directus*: per ritto in piedi, *rectus, erectus, stans*: per vero, e legittimo, *verus, legitimus*: per giusto, *integer, æquus, rectus, probus*: per disposto, *promptus, paratus, pronus, propensus*: per certo, chiaro, *certus, planus*: guardar con occhio diritto, *benevolentiam suam alicui significare, tedari, lato, ac benigno vultu, rectis oculis aspicere*: per dritto, *dexter*: per aggiunto di via, o maniera, ed usato anche assolut. in forza di sust. vale il meglio, il più utile, *quod maxime convenit, quod satius est*: per accorto, *callidus, vafer*: nel diritto mezzo, vale nel mezzo appunto, *in medio adamussim, plane in medio*: per proprio, adattato, conveniente, *proprius, congruens, conveniens*.

DIRITTO, e dritto, sust. il giusto, il ragionevole, *rectum, justum, æquum*: a diritto, e a torto, *quo jure, quare injuria*: per tassa, che si paga al pubblico, *vectigal*: per qualunque tassa, che si paghi a' Magistrati, e simili, *jura*: per tributo in generale, *tributum*: per ragione, giustizia, *jus*: per dominio, potestà, *jus, potestas, imperium*.

DIRITTO, e dritto, avv. direttamente, *directe, recta*: per diritto, o per dritto, vale lo stesso.

DIRITTURA, e drittura, bontà, giustizia, il giusto, l'onesto, *rectum, æquitas, bonitas, probitas, integritas*: per imposta, e tributo, *vectigal, tributum, census*: per ragione azione, T. L. *jus*: per linea retta, *directio, directura*: a dirittura, direttamente, V. pigliare una dirittura, significa, seguitare senza interrompere giammai, *recta pergere, prosequi*.

,, DIRITTURIERE, e ,, dirittorieri, add. giusto, diritto, *justus, rectus*.

DIRIVARE, derivare, *derivari, originem ducere*: per volgere altrove, divertire, *deflectere, divertere, detorquere*: per travalicare, *prætergredi*.

DIRIVATO, V. derivato.

,, DIRIVO, origine, principio, *origo, principium, fons*.

,, DIRIZZACRINE, dirizzatojo, *discriminiculum, acus crinalis*.

DIRIZZAMENTO, il dirizzare, *directio*: per correggimento, *correctio*: dirizzamento d'una strada, *directura, directio viarum*.

DIRIZZANTE, che dirizza, *dirigens*.

DIRIZZARE, e drizzare, far tornar diritto il torto, *dirigere*: per alzare a piombo, *erigere*: per fare alzare, *erigere, construere, extruere, instruere, statuere*: gli Ateniesi drizzarono una statua a Esopo, *statuam Æsopo posuerunt Attici*, Phæd. fece drizzar delle torri, *turres excitari jussit*: per volgere verso qualche luogo, o persona, *vertere, convertere, dirigere*: dirizzar tutti i suoi pensieri alla guerra, *cogitationes suas ad bellum dirigere, instruere animum ad bellum*: dirizzare, vale volgersi, *se vertere, convertere*: dirizzarsi in piedi, rizzarsi, *surgere*: dirizzare, per ristabilire, e fondare, *firmare, constituere*: per correggere, emendare, *dirigere, corrigere, emendare*: voler dirizzare il becco agli sparvieri, e le gambe a' cani, trattar dell' impossibile, *Æthiopem dealbare*, Juv. per far giusto, giustificare, V.

DIRIZZATO, e drizzato, add. da drizzare.

DIRIZZATOJO, strumento per spartire, e separare i capelli del capo in due parti eguali, *discriminiculum, acus crinalis*.

DIRIZZATORE, che dirizza, *dirigens, instruens*, *do* tor.

DIRIZZATRICE, *quæ instruit, docet, dirigit*

DIRIZZATURA, *directura*: quel rigo, che separa i capelli in due parti per mezzo la testa, *discrimen capillorum*.

,, DIRIZZONE, operazione senza consiglio, *inconsideratio, temeritas*.

,, DIRO, V. L. empio, crudele, *dirus, crudelis, sævus*.

DIROCCARE, *diruere, evertere*, V. abbattere.

DIROCCATO, *diruptus, eversus*.

DIROCCIARE, cader dalla roccia, *delabi* neut. pass. diffondersi cadendo, il che si dice dell'acqua, *diffundi*.

DIROGARE, V. derogare.

DIROGATORIO, V. derogatorio.

DIROMPERE, rompere con violenza, *dirumpere*: per ammollire, *emollire*: per rompere, guastare, disordinare, *scindere, perturbare*: dirompersi, per adirarsi, *irasci, indignari*: per metaf. vale interrompere.

DIROMPIMENTO, il dirompere, *abruptio*: per interrompimento, *intermissio*.

DIROTTA, *imber maximus*, Cic. *largus*.

DIROTTAMENTE, dirottissimamente, fuor di misura, *immodice, plus æquo, præter modum*: piangere dirottamente, *effundi in lacrymas*.

DIROTTO, dirottissimo, add. da dirompere, e si dice di cosa, che divenuta sia arrendevole, *mollitus*: per sprezzato, *solutus, dissipatus*: per licenzioso, dirupato, *præceps, asper*: per stravolto, che non ha ritegno, *immodicus, vehemens, concitatus*: per abituato in qualche cosa, *assuetus*.

,, DIROVINARE, V. rovinare.

DIROZZAMENTO, il dirozzare, *eruditio, formatio, informatio, institutio*.

DIROZZARE, levar la rozzezza, *expolire*: per metaf. cominciare ad ammaestrare, *formare, instituere, instruere, erudire, excolere*.

DIROZZATO, add. da dirozzare, *eruditus, expolitus, excultus*.

,,DIROZZONE, operazione senza consiglio, *inconsideratio, temeritas*.

DIRUBARE, rubare, *furari*.

DIRUBATO, add. da dirubare, *furto ablatus, raptus*.

DI RUFFA IN RAFFA, ingiustamente, per furto, *per furtum*.

DIRUGGINARE, levar la ruggine, *rubigine purgare*: e diruginare i denti, vale stropicciarli insieme, o per ira, o per mendo, *dentibus infrendere*.

DIRUPAMENTO, il dirupare, *præcipitium, rupes, locus præceps, præruptus*.

DIRUPARE, precipitare, *præcipitare, præcipitem agere, dejicere*: dirupari, ch'è più usato, *delabi, præcipitem agi*: in sign. neut. cascare, V.

DIRUPATO, sust. dirupamento, V.

DIRUPATO, add. da dirupare, *præruptus, diruptus*.

,, DIRUPINARE, e deriv. V. dirupare, e deriv.

DIRUPO, V. dirupamento.

,, DIRUTO, V. L. rovinato, *diruptus*.

DISABBELLIRE, contrario d' abbellire, *fædare, deturpare, turpare, deformare*.

DISABITARE, levar gli abitatori, *solitudinem inducere*: neut. spopolarsi, *in solitudinem redigi*.

DISABITATO, add. da disabitare, *solitarius, solus, incolis vacuus*: gola disabitata, corpo disabitato, e simili, diconsi, quando sono sì grandi, e sì voti, che per empiersi richieggono quantità grandissima di cose, *immanis gurges*.

DISACCENTATO, senza accento, Voc. del Dif. *sine accentu*.

DISACCESO, spento, *extinctus*.

DISACCOLLARE, rinfiocare, V.

DISACCONCIAMENTE, sconciamente, *incondite, inepte*.

DISACCONCIO, sconcio, *incomptus, inconcinnus*.

DISACCORDARE, uscir dell'armonia, *dissonare*.

DISACERBARE, addolcire, mitigare, *mitigare, lenire, mollire*.

DISACQUISTARE, perdere, *perdere, amittere*.

DISADATTAGGINE, astratto di disadatto, *inconcinnitas*.

DISADATTAMENTE, senza attitudine, *inconcinnitas, inepte*.

DISADATTO, non atto, *ineptus, inutilis*: per vasto, grande, V.

DISADORNO, contrario d' adorno, *inelegans, inornatus*.

DISADUGGIARE, tor l'uggia, *umbram auferre, tollere*.

DISAFFEZIONARE, levar l'affezione, *animum alienare, abalienari*.

DISAFFEZIONATO, disamorato *animo alienatus, aversus, infensus*.

DISAGEVOLE, disagevolissimo, malagevole, *arduus, difficilis*.

DISAGEVOLETTO, Bemb. *subdifficilis*.

DISAGEVOLEZZA, difficoltà, *difficultas*.

DISAGEVOLMENTE, disagevolissimamente, difficilmente, *ægre, difficile, laboriose*.

DISAGGRADARE, dispiacere, *displicere, ingratum esse*.

DISAGGRADEVOLE, che non è in grado, *ingratus, displicens*.

DISAGGUAGLIANZA, disuguaglianza, *inæqualitas*.

DISAGGUAGLIARSI, e disguagliarsi, esser differente, *differre, distare*.

DISAGGUAGLIATAMENTE, con disaggualianza, *inæqualiter*.

,, DISAGGUAGLIO, V. disagguaglianza.

DISAGIARE, sconcidare, V. incomodare.

DISAGIATAMENTE, con disagio, *incommode*.

DISAGIATO, incomodo, *incommodus*: per bisognevole, *inops*: per indisposto, *valetudinarius*.

DISAGIATORE, che perturba, *turbator*.

DISAGIO, sconodo, *incommodum*: per mancamento, *inopia, angustia rei familiaris*: star a disagio, *pati, angustiis rei familiaris premi*: tenere a disagio, vale fare stare altrui con incomodo, farlo aspettare, *incommodare, incommodum afferre, importare*.

DISAGIOSAMENTE, con disagio, *incommode*.

DISAGIOSO, incomodo, *incommodus*.

DISAGRARE, profanare, *profanare*.

DISAJUTARE, sconodare, *incommodare, incommodum afferre*.

DISAJUTO, contrario d' ajuto, *incommodum, damnum*.

DISALBERGARE, lasciar l'albergo, partire, *hospitium relinquere, discedere, abire, migrare*.

DISALBERGATO, senz'albergo, forestiero, *hospes, peregrinus*.

DISALLOGGIARE, cacciar d' alloggio, *hospitio ejicere, expellere*.

DI SALTO, di lancio, *rectà, statim*, e *vestigio, extemplo*.

DI SALTO IN SALTO, con continui salti, *saltuatim*: per a ogni momento, *subinde*.

DISAMABILE, Chiabr. *inamabilis*.

DISAMARE, odiare, *odisse, odio habere*.

DISAMATO, odiato, *invisus, odio habitus*.

DISAMATORE, che disama, *qui odit, odio habens*.

DISAMATRICE, che disama, *quæ odit*.

DISAMENO, contrario d' ameno, *inamenus*.
DISAMICIZIA, nimistà, *inimicitia*.
DISAMINA, DISAMINAMENTO, il disaminare, } *examen*, *examinatio*: per metaf. discussione, V.
DISAMINANTE, *examinans*.
DISAMINARE, esaminare, *examinare*: per discorrere, *disserere*, *perdere*, *examinare*.
DISAMINATO, *examinatus*.
DISAMINAZIONE, il disaminare, } V. disamina.
DISAMINO, Chiabr. }
DISAMISTADE, V. disamicizia.
DISAMORARE, contrario d' innamorare, *amorem dirimere*, *extinguere*.
DISAMORATO, add. da disamorare, *amore vacuus*, *carens*: per quello, che non conosce nè amore, nè benevolenza, *ab amore alienus*.
DISAMORE, mancanza d' amore, odio, *animi abalienatio*, *odium*.
DISAMOREVOLE, poco cortese, *inhumanus*.
DISAMOREVOLEZZA, odio, *odium*.
DISAMOROSO, poco cortese, *inhumanus*.
DISANELLARE, cavar gli anelli, *anulos eripere*, *furari*.
DISANIMARE, privar d'anima, uccidere, *interficere*, *perimere*, *examinare*: per far altrui perder l'animo, *examinare*, *consternere*: neut. pass. perdersi d'animo, *consternari*, *animo concidere*.
DISANIMATO, add. da disanimare, *examinatus*.
DISAPPARARE, scordarsi, *dedisci*, *obliviri*.
DISAPPASSIONATO, non appassionato, *minime cupidus*, *perturbationis expers*: per giusto, *incorruptus*, *aequus*, *integer*.
DISAPPENSATAMENTE, Bemb. *incuriose*.
DISAPPENSATO, spensierato, *incuriosus*.
DISAPPESTATO, *a peste liberatus*.
DISAPPLICARE, contrario d' applicare, *animum avertere*.
DISAPPLICATO, add. da disapplicare, *negligens*, *alienus*.
DISAPPLICATEZZA, DISAPPLICAZIONE, il disapplicare, } *negligentia*, *incogitantia*.
DISAPPRENDERE, V. disimparare.
DISAPPROVARE, contrario d' approvare, *improbare*, *rejicere*.
DI SAPUTA, con notizia, *scienter*.
DISARBORARE, abbattere gli alberi del vascello, *malum dejicere*, *pernere*.
DISARGINARE, levar l'argine, *aggerem amovere*.
DISARGINATO, senza argini, *aggeribus expers*, *aggere spoliatus*.
DISARMAMENTO, il disarmare, *armorum depositio*, *ab armis discessio*: disarmamento di navi, *armamentorum e navibus exportatio*.
DISARMARE, privar dell'armi, *armis exuere*, *spoliare*, *arma detrahere*, *exarmare*: fig. colla somma sua bellezza aveva disarmato i mariuari, *mirabili forma exarmaverat nautas*: il tuo parlare mi ha disarmato, e mi ti ha reso propenso, *facilem*, *benevolumque lingua tua mihi reddidit*: cotali preghiere ci han disarmato, *inhibuimus ferrum pol hac prece*: per deporr l' armi, licenziar l'esercito, *ab armis discedere*, *arma ponere*, *deponere*: disarmare un vascello, *instrumenta*, *armamenta e navi exportare*: disarmar volte, disarmar tegne, vagliono levarne i sottegni, come l'armadura, *fulcimina auferre*.
DISARMATO, add. da disarmare, *armis exutus*, *spoliatus*, *exarmatus*, *inermis*, *nudus*: per metaf. spogliato, V.
DISASCIATO, Gr. S. Girol. disfagiato, V.
DISASCONDERE, palesare, *patefacere*.
DISASCOSO, palese, *manifestus*, *patefactus*.
DISASPRIRE, mitigare, *lenire*, *mulcere*.
DISASSEDIATO, cui è levato l'assedio, *obsidione liberatus*.
DISASTRARE, recar altrui disastro, *incommodum afferre*: neut. pass. incorrere in disastro, *incommodo*, *damno affici*.
DISASTRATO, DISASTRO, add. } da disastrare, *incommodo affectus*
DISASTRO, incomodità, sconcio, *incommodum*, *calamitas*, *eruinna*, *res adversa*, *adversa omnia*.
DISASTROSO, che porta disastro, *incommodus*, *molestus*, *damno afficiens*.
DISATTATO, inetto, *ineptus*.
DISATTENTO, contr. d' attento, *incuriosus*, *negligens*.
DISATTENZIONE, contrario d' attenzione, *incuria*, *negligentia*.
DISATTRISTATO, Chiabr. *segritudine solutus*.
DISAVANZARE, scapitare, *jacturam facere*.
DISAVANZO, perdita, *jactura*: metter a disavanzo, termine mercantile, mettere a conto di perdita, *expensum ferre*.
DISAVOLATO, dislogato, *luxatus*.
DISAVVANTAGGIARE, V. disavanzare.
DISAVVANTAGGIO, svantaggio, *iniqua conditio*.
DISAVVEDIMENTO, inavvertenza, *imprudentia*.
DISAVVEDUTAMENTE, con inavvertenza, *imprudenter*, *inconsiderate*, *incaute*
DISAVVEDUTO, inconsiderato, *imprudens*, *incautus*, *inconsultus*.
DISAVVENENTE, sconcio, sconvenevole, *invenustus*, *indecens*, *turpis*, *indecorus*.
DISAVVENENTEZZA, DISAVVENENZA, Cruse. } *turpitudo*, inconvenientia, V. disgrazia.
DISAVVENEVOLE, sconcio, *inelegans*, *indecorus*, *turpis*.
DISAVVENIRE, malavvenire, incontrar male, *infortunium invenire*, *male evenire*, *in infortunium incidere*; per non esser conveniente, *dedecere*.
DISAVVENTURA, e disventura, disgrazia, *infortunium*, *infelicitas*.
DISAVVENTURATAMENTE, con disventura, *infeliciter*, *misere*, *infelici quodam fato*.
DISAVVENTURATO, sventurato, *infelix*, *infortunatus*.
DISAVVENTUROSAMENTE, V. disavventuratamente.
DISAVVENTUROSO, V. disavventurato.
DISAVVEZZARE, divezzare, *dejuefacere*
DISAVVISAMENTO, contrario d' avvertenza, *incuria*, *negligentia*, *incogitantia*.
DISBANDEGGIATO, sbandeggiato, *relegatus*, *in exilium missus*: luogo disbandeggiato, vale lungo d' esilio, *locus exilii*.
DISBANDIRE, sbandire, *relegare*, *in exilium mittere*, *pellere*.
„ DISBARATTARE, sbaragliare, *in fugam conjicere*.
„ DISBARATTATO, *in fugam conjectus*, *fugatus*, *fusus*.
DISBARBARE, sbarbare, *evellere*.
DISBARBATO, senza barba, *imberbis*.
„ DISBASSATO, Bonag. Urb. V. abbassato.
„ DISBATTERE, Fr. Giac. T. dibattere, V.
DISBOSCARE, V. diboscare.
DISBRAMARE, adempier le brame, *explere*
DISBRANCARE, sbrancare, *segregare*.
DISBRANDARE, Chiabr. sbrigare, *agitare*
DISBRIGARE, trar di briga, *liberare*, *expedire*, *molestia liberare*: per risolvere, *dirimere*, *solvere*.
DISCACCIAMENTO, *expulsio*, *abactus*, *ejectio*
DISCACCIARE, *expellere*, *exturbare*, *ejicere*.
DISCACCIATIVO, atto a discacciare, o ad esser discacciato, *expellens*, *ejiciens*, o *facilis expulsu*.
DISCACCIATO, *expulsus*, *ejectus*.
DISCACCIATORE, *expultor*.
DISCACCIATRICE, *expultrix*.
DISCADERE, scemare, venire al poco, andare in basso, *defluere*, *imminui*, *ruere*, *excidere*: per ricadere, tornare al Signore principale, *devolvi*.
DISCADIMENTO, il discadere, *defectio*, *ruina*, *casus*.
DISCADUTO, *defectus*, *viribus exhaustus*, *debilitatus*.
† DISCAGGERE, V. discadere.
DISCALZARE, scalzare, *discalceare*, *excalceare*, *pedes*, *subtalia alicui detrahere*, *pedibus aufugere*, *excalceari*, Var. discalzare i denti, V. per levar la terra intorno alle barbe degli alberi, *arbores abaquare*.
DISCALZO, scalzo, *excalceatus*, *discalceatus*.
DISCAMPO, campo, *effugium*.
DISCAPEZZARE, scapezzare, *amputare*, per decapitare, V.
DISCAPITARE, V. scapitare.
DISCAPITO, V. disavanzo.
DISCARCERARE, Sann. V. scarcerare.
DISCARICAMENTO, il discaricare, *exoneratio*.
DISCARICARE, e discaricare, scaricare, *exonerare*.
DISCARICATO, e discaricato, *exoneratus*.
DISCARICO, V. discaricamento.
DISCARNARE, scarnare, *scarnificare*: neut. pass. dimagrare, *macrescere*.
DISCARO, odioso, nojoso, *ingratus*, *molestus*: aver discaro, *aegre ferre*.
DISCATENARE, scatenare, *ex catenis solvere*.
DISCATENATO, *ex catenis solutus*.
DISCAVALCARE, scavalcare, *equo descendere*.
„ DISCEDERE, V. L. partirsi, *discedere*.
DISCENDENTE, e descendente, che discende, *descendens*: per successore, *natus*, *posteri*, *posteritas*, *nepotes*,
DISCENDENZA, e descendenza, *stirps*, *progenies*, *genus*, *propago*.
DISCENDERE, scendere, calare, *descendere*, *desilire*, *detorquere*: discendere da cavallo, *ex equo*, *desilire*, *ad pedes desilire*, *equo*, *ex equo*, *ab equo descendere*: discender da un arbore, *ducere se deorsum ex arbore*: discender per acqua, *prono decursu fluvii ferri*, *fertundo amne*, o *flumine vehi*, *devehi*, *invehi*, *defluere*: per metaf. discendere al particolare, *ad rerum minima descendere*, *ad singula venire*: per trarre origine, e nascimento, *descendere*, *originem*, *ortum ducere*, *trahere*, *oriri*: neut. pass. per far calare, *demittere*: per abbassarsi, *descendere*.
DISCENDIMENTO, e descendimento, il discendere, } DISCENSIONE, e descensione, }
descensus, *descensio*.
DISCENSIVO, e descensivo, che ha forza di discendere, *descendens*, *descendendi vim habens*.
„ DISCENSO, V. L. discensione V.
DISCENSORE, e descensore, che discende, *descendens*.
„ DISCENTE, V. L. che impara, *discens*, *disciplinae*.
DISCEPOLATO, e discepolato, il tempo, che s'è discepolo, *institutio*.
DISCEPOLO, *discipulus*, *auditor*: Cujacio è stato discepolo d' Alciato, *Cujacius auditor fuit Alciati*, *Cujacius in disciplinam Alciati traditus fuit*, *Cujacius Alciatum audivit*, *operam dedit Alciato*, *accepit ab Alciato disciplinam*.
DISCERNENTE, che discerne, *perspicax*.
„ DISCERNENZA, V. discernimento.
DISCERNERE, ottimamente vedere, e distin-

ſintamente conoſcere, *diſcernere*, *deſpicere*, *cognoſcere*, *perſpicere*: per differenziare, diſtinguere, V.

DISCERNEVOLE, che diſcerne, e è atto a poterſi diſcernere, *dijcernens*, *perſpicax*, *perſpiciens*, *aui cognitu*, *perſpectu facilis*.

DISCERNIMENTO, il diſcernere, *cognitio*, *diſcretio*: è uomo di gran diſcernimento, *emunctæ naris eſt*, *eſt acri*, *& intelligenti judicio*.

DISCERNITORE, che diſcerne, *cognitor*, *ſpectator*.

DISCERNUTO, add. da diſcernere, *cognitus*, *perſpectus*.

„ DISCERRE, ſcegliere, *ſeligere*.

DISCERVELLATO, V. diſcervellito.

DISCESA, diſcendimento, *deſcenſus*, *deſcenſio*: fare una diſceſa, *deſcenſionem facere*: per pendio d'un monte, o di checchessia, *montis*, *collis declivitas*: diſceſa degl'inteſtini, *ilium procidentia*: monte, o altro, che ha diſceſa, *declivis*, *clivus*.

DISCESO, add. da diſcendere: per diſceſo, origliato, *profectus*, *derivatus ortus*.

„DISCETTARE, V. L. contendere, *dijceptare*: per disgregare, diſunire, *dijpergere*, *diſpejcere*, *ſeiungere*, *dividere*, *ſeparare*.

„DISCETTATO, ſparſato, *jemotus*, *diviſus*, *ſeparatus*, *diſtinctus*.

„DISCETTAZIONE, V. L. diſputa, *diſceptatio*.

„ DISCEVERANZA, il diſceverare, *ſeparatio*.

„ DISCEVERARE, ſeparare, *ſeparare*, *ſecernere*.

„DISCEVERATO, *ſegregatus*, *ſeparatus*.

DISCHIARARE, dichiarare, *declarare*: per render chiaro, *clarum facere*, *illuſtrare*.

DISCHIATTARE, tralignare, *degenerare*.

DISCHIATTATO, add. da diſchiattare, *degener*.

DISCHIAVACCIARE,) aprire, *reſerare*,

DISCHIAVARE,) *aperire*: per partirſi, ſpiccarſi, *avolare*, *diſcedere*: diſchiavare, per ſcoccare, *explodere*: per cavar di ſchiavitudine, *e captivitate*, *ſervitute liberare*.

DISCHIERARE, contrario di ſchierare, *aciem ſolvere*: diſchierarſi, *acie excedere*: per metaf. diſcompagnare, *diſociare*.

DISCHIESTA, contrario d'inchiesta.

DISCHIODARE, *refigere*.

DISCHIOMARE, levar le chiome, *comas demere*, *evellere*.

DISCHIUDERE, aprire, *reſtudere*, *aperire*: per eſcludere, eccettuare, *excludere*, *excipere*.

DISCHIUMARE, levar la ſchiuma, *deſpumare*.

DISCHIUSO, add. da diſchiudere, *apertus*, *reſeratus*.

DISCIGNERE, ſcignere, *diſcingere*, *ſolvere*.

„ DISCINDERE, V. L. troncare, *diſcindere*, *ſcindere*.

DISCINTO, add. da diſcignere, *diſcinctus*.

DISCIOGLIERE, e diſciorre, ſcioglere, *ſolvere*, *diſſolvere*: per divider le parti unite d'un tutto, come pietre, legni, metalli, *diſſolvere*, *reſolvere*, *liquefacere*, *liquare*: diſciogliere il matrimonio, *infirmare*, *diſſolvere matrimonium*.

DISCIOGLIMENTO, il diſciogliere, *ſolutio*, *diſſolutio*.

DISCIOGLITORE, che diſcioglie, *qui ſolvit*: per interprete, *interpres*: per metaf. diſſoluto, ſfrenato, V.

DISCIOLTO, add. da diſciogliere, *ſolutus*: per agile, *agilis*, *promptus*.

DISCIOLTURA, Caſtigl. deſtrezza, *agilitas*.

DISCIORRE, V. diſciogliere.

DISCIPARE, diſſipare, *diſſipare*.

DISCIPATO, diſſipato, *diſſipatus*.

DISCIPATORE, diſſipatore, *diſſipator*.

DISCIPIDEZZA, ſcipidezza, *inſulſitas*.

DISCIPLINA, inſegnamento, inſtruzione, *diſciplina*, *inſtitutio*: diſciplina militare, *ſcientia*, *diſciplina militaris*: per quel mazzo di funicelle, colle quali gli uomini ſi percuotono per far penitenza, ed i ragazzi ſono battuti dai Maeſtri, *flagellum*, *ſcutica*: batterſi colla diſciplina, darſi la diſciplina, *flagello corpus ſuum verberare*, *flagellare corpus ſuum ſcutica*: per penitenza, e caſtigo, *pœna*, *ſupplicium*.

DISCIPLINABILE, atto a ricever diſciplina, *docilis*, *ad diſciplinam docilis*, *diſciplinæ capax*.

„ DISCIPLINALE, appartenente a diſciplina, *ad diſciplinam pertinens*.

DISCIPLINARE, ammaeſtrare, *inſtruere*, *inſtituere*: per percuotere altrui con diſciplina, *accipere aliquem verberibus*, *tangere aliquem flagello*, *multare aliquem verberibus*: degno d'eſſer diſciplinato, *dignus ſcutica*: diſciplinarſi, o diſciplinare a ſangue; *rubere ſcutica*.

DISCIPLINATO, add. da diſciplinare, *eruditus*, *inſtructus*, *eduitus*: ben diſciplinato, *bene inſtitutus*: armate ben diſciplinate, *bona diſciplina exercitati milites*.

DISCIPLINEVOLE, V. diſciplinabile.

DISCIPOLATO, V. diſcepolato.

„DISCIPULO, Caſtigl. V. diſcepolo.

DISCO, *peripheræa*, *circumferentia*, *ora*, *diſcus*.

DISCOCCARE, V. ſcoccare.

DISCOLAMENTE, alla diſcola, *perdite*

DISCOLARE, ſcolare, *percolare*.

DISCOLETTO, dim. di diſcolo, *improbulus*

DISCOLO, colui, che volentieri ſi oppone, *morioſus*, *præfractus*, *refractarius*, *contumax*: per idiota, di poche lettere, *illiteratus*, *idiota*: oggidì ſi dice ad uomo di coſtumi poco lodevoli, *improbus*, *effrænis*, *perditus*, *diſſolutus*.

DISCOLORAMENTO, Segn. V. diſcoloramento.

DISCOLORARE, levar via il colore, *decolorare*: neut. paſſ. perdere il colore, *pallescere*.

DISCOLORATO, *decolor*, *decoloratus*.

DISCOLORAZIONE, mancanza di colore, pallidezza, *decoloratio*, *pallor*.

DISCOLORIRE, V. diſcolorare.

DISCOLORITO, V. diſcolorato.

DISCOLPA, } il diſcolparſi, *excuſatio*, *purgatio*.

DISCOLPAMENTO, }

DISCOLPARE, ſcuſare, ſcolpare, *excuſare*, *purgare*, *culpa liberare*.

DISCOMODITA', } *incommodum*.

DISCOMODO, }

DISCOMPAGNARE, *diſociare*, *ſejungere*, *ſeparare*.

DISCOMPAGNATO, ſcompagnato, *diſjunctus*, *ſeparatus*, *diſſociatus*.

DISCOMPORRE, diſordinare, *deſtruere*, *confundere*.

DISCOMPOSTEZZA, contrario di compoſtezza, *inconcinnitas*, *immodeſtia*: con diſcompoſtezza, V. diſconciamente.

DISCOMPOSTO, diſordinato, *confuſus*, *incompoſitus*.

DISCONCIAMENTE, ſconciamente, *incompoſite*, *inconcinniter*, *incondite*.

DISCONCIARE, ſconciare, *turbare*, *perturbare*: per ſlogare, *luxare*, *membrum interquere*, *& ſuo loco movere*, *extorquere articulum*, Sen. per metaf. guaſtare, contaminare, *corrumpere*, *fadare*, *vitiare*.

DISCONCIO, ſcompoſto, ſenza grazia, *inconcinnus*, *inelegans*, *inconditus*: per non convenevole, *indecens*, *improprius*.

DISCONCLUSO, add. non conchiuſo, *ſolutus*.

DISCONCORDIA, V. diſcordia.

DISCONFESSARE, non confeſſare, *diſſiteri*.

DISCONFIDENZA, diffidenza, *diffidentia*.

DISCONFIGGERE, ſconfiggere, *profligare*, *fundere*, *fugare*, *everſere*.

DISCONFITTA, ſconfitta, *clades*.

DISCONFITTO, *profligatus*.

DISCONFORTARE, ſconfortare, *dehortari*: diſconfortarſi, sbigottirſi, addolorarſi, *animum abjicere*, *despondere*, o *despondere animum*, o *animos*, *mœrere*.

DISCONFORTO, *diſſuaſio*.

DISCONOSCENTE, ſconoſcente, *ingratus*.

DISCONOSCENZA, ſconoſcenza, *ingratus animus*.

DISCONOSCERE, non conoſcere, *ignorare*.

DISCONOSCIUTAMENTE, *ſine aliorum notitia*, *inſciis*, o *injcientibus aliis*.

DISCONOSCIUTO, ſconoſciuto, *ignotus*.

DISCONSENTIMENTO, diſſenſione, *diſſenſus*, *diſſidium*.

DISCONSENTIRE, contrario d'acconſentire, *diſſentiri*.

DISCONSIGLIAMENTO, il diſconſigliare, *diſſuaſio*.

DISCONSIGLIARE, ſconſigliare, *dehortari*, *diſſuadere*.

DISCONSIGLIATO, ſenza conſiglio, *conſilii inops*.

DISCONSIGLIATORE, che diſconſiglia, *diſſuaſor*.

DISCONSOLARE, ſconſolare, *mœrorem afferre*, *afflgere*.

DISCONSOLATO, diſguſtato, afflitto, *miſer*, *affligens*, *mœrore affectus*.

DISCONTENTO, diſguſtato, afflitto, *mœrens*, *triſtis*, *afflictus*.

DISCONTINUARE, V. interrompere.

DISCONTINUATO, *interruptus*.

DISCONTINUAZIONE, V. interrompimento.

DISCONVENENZA, V. diſconvenienza.

DISCONVENEVOLE, ſconvenevole, *indecens*, *indecorus*, *incongruens*.

DISCONVENEVOLEZZA, ſconvenevolezza, *indecentia*, Vit.

DISCONVENEVOLMENTE, ſconvenevolmente, *indecenter*.

DISCONVENIENTE, V. diſconvenevole.

DISCONVENIENZA, e diſconvenenza, ſconvenienza, *indecentia*.

DISCONVENIRE, ſconvenire, *deducere*.

DISCOPERTO, ſcoperto, *detectus*.

DISCOPRIMENTO, il diſcoprire, *detectio*.

DISCOPRIRE, *detegere*, V. ſcoprire.

DISCOPRITORE, *qui detegit*, *detector*, Tertul.

DISCORAGGIAMENTO, *conſternatio*, *examinatio*.

DISCORAGGIARE, } *conſternare*, *examinare*.

DISCORARE, } *mare*, *perturbare*.

DISCORATO, diſcoratiſſimo, ſcoraggiato, *conſternatus*, *examinatus*.

DISCORDAMENTO, diſcordia, *diſſenſus*, *diſcrepantia*.

DISCORDANTE, V. diſcorde.

DISCORDANZA, il diſcordare, *diſcrepantia*, *diſſenſus*, *diſſidentia*: diſcordanza in voce, *diſſonæ voces*.

DISCORDARE, non eſſer concorde, *diſcrepare*, *diſſentire*, *diſſidere*, *diſcordare*: per lo dire ai delle voci, *diſſonum eſſe*: una voce, che diſcorda, *vox abſona*, *& abſurda*, *vox diſſona*: per metaf. eſſer diverſo, *diſſerre*.

DISCORDATO, add. da diſcordare: aggiunto di voce, o di ſtrumento muſico, vale diſcorde, diſſonante, *diſſonus*, *diſcors*.

DISCORDATORE, che diſcorda, *diſcors*.

DISCORDE, che diſcorda, diſſimile, *diſcors*, *diſcordans*, *diſſonans*, *diſſonus*, *abſonus*, *abſurdus*, *diſcrepans*, *diſcordabilis*.

dabilis, *discordialis*, *dissentaneus*, *dissimilis*.

DISCORDEMENTE, con discordia, *sine concordia*, *discordibus animis*.

DISCORDEVOLE, litigioso, amator di discordia, *litigiosus*, *discordialis*, *discordiosus*: per dissimile, vario, *dissors*, *varius*, *dissimilis*.

DISCORDIA, e „ discordio, dissensione, *discordia*, *discordiatas*, *dissidentia*, *dissensus*, *dissensio*, *dissidium*, *seditio*, *contentio*: metter, o seminar la discordia, *dissidium serere*, *concitare*, *dissentionem commovere*, *animos dissociare*: esser in discordia, *dissidere*.

„DISCORDIOSO, inclinato a discordia, *discordiosus*, *discordialis*.

DISCORRENTE, che scorre, *discurrens*, *fluens*.

DISCORRERE, correr intorno, *discurrere*: per correre, *currere*, *fluere*, *effluere*: per ragionare, *loqui*, *disserere*, *sermocinari*, *disputare*, *sermonem habere*, *sermonem conferre*: per discutere, esaminare, *animo percurrere*, *e animare*, *perpendere*: per incorrere, *incidere*: il discorrere fa discorrere, vale lo stesso, che una parola tira l'altra, *lis litem jevit*: discorrere pro, e contra, *disserere*, *disputare in utramque partem*.

DISCORREVOLE, atto allo scorrere, sdrucciolevole, *lubricus*, *vagus*, *huc illuc oberrans*.

DISCORRIMENTO, il discorrere, corso, *discursus*, *fluxio*: per alterazione, V.

DISCORSETTO, Menz. Sat. 2. dim. di discorso, *exiguus sermo*, *oratiuncula*.

DISCORSIVO, che discorre, *sermocinans*, *disputans*, *sermonem conferens*.

DISCORSO, operazioni dello intelletto, *cogitatio*, *ratiocinatio*, *mens*: per corso, *cursus*: per ragionamento, *sermo*, *oratio*: discorso familiare, *sermo familiaris*, *quotidianus sermo*, *& colloquium*: te le dirò a bocca, conciossiachè richieggono un lungo discorso, *hæc coram, nam multi sermonis sunt*, Cic. il suo discorso non ha nè principio, nè fine, nè capo, nè coda, *nec caput*, *nec finis sermonis apparet*, Plaut. dal discorso è passato ai fatti, *non aliter fecit*, *ac dixerat*, *dictum factum*, Ter. discorsi in aria, *frivoli sermones*: i tuoi discorsi se n'andran tutti in fumo, *ad nihilum tui sermones recident*, *omnes tui sermones in fumum recident*: riprendiamo il filo del discorso, *eo revocemus*, *unde declinavit oratio*, Cic. *eo jam*, *unde digressi sumus*, *revertamur*, Cic. avvenne, ch'io caddi senza sperarlo, senza accorgermene, in questo discorso, *imparanti mihi excidit*, *ut in ipsum sermonem dilaberer*, *aut fortuito in ipsum sermonem incideremus*: un discorso studiato, pulito, *oratio accurata*, *polita*, *culta*, *perpolita*, *accuratus sermo*: discorso chiaro, *apertis verbis constructa oratio*, Cic. discorso continuo, *continens oratio*, Cic. discorso sublime, ed alto, *altius exaggerata oratio*, Cic. egli ha fatto un bel discorso, *præclaram habuit orationem*: un discorso mal fatto, brutto, *inculta*, o *male elaborata oratio*, Cic. un discorso a braccio, *extemporalis oratio*, Quint. discorso universalmente piaciuto, *sermo publici saporis*, Petr. far de' discorsi, *scribere orationes*: per voce, fama, *fama*, *rumor*: per sorta di ragionamento, o di scrittura, dove si esamina qualche cosa, *tractatus*, *dissertatio*: per trascorso, fallo, *error*, *erratum*.

DISCORTESE, scortese, *inurbanus*, *inofficiosus*.

DISCORTESEMENTE, scortesemente, *inhumaniter*, *inurbane*.

DISCORTESIA, scortesia, *illiberalitas*.

DISCOSCENDERE, scompete, *rumpere*, *perrumpere*.

DISCOSCESO, add. da discoscendere, *præruptus*.

DISCOSCESO, sust. luogo discosceso, *loca prærupta*.

DISCOSCIARE, scosciare, *coxas luxare*: e neut. pass. esser dirupato, e precipitoso a guisa di rupe, *præruptum esse*.

DISCOSCIATO, dirupato, *præruptus*.

DISCOSTAMENTO, il discostare, allontanamento, *abjectus*, *amotio*.

DISCOSTARE, rimuovere, allontanare, *removere*, *amovere*: discostarsi una giornata, *ab esse iter unius diei*: discostarsi due giornate, tre giornate, *abesse iter bidui*, *tridui*.

DISCOSTO, prep. col terzo, e sesto caso, lontano, *remotus*, *dissitus*, *disjunctus*, *distans*: in forza d'avverbio, *procul*: essere, star discosto, *distare*, *abesse*.

DISCOVERTO, add. da discovrire, *detectus*.

DISCOVRIRE, e deriv. V. discoprire, e deriv.

DISCRASI'A, Red. t. 4. T. Med. dinotante un guastamento, una mutazione nelle parti componenti un qualche umore del corpo dell'animale, *discrasia*.

DISCREDENTE, non credente, *incredulus*, *indocilis*: far discredente, V.

DISCREDENZA, incredulità, *incredulitas*, *animi obstinatio*.

DISCREDERE, non creder quello, che s'è creduto altra volta, lasciar di credere, *non credere*: discredersi d'una cosa, vale chiarirsene, *rem plane cognoscere*, *perspicere*: discredersi con alcuno, sfogare qualche sua passione con alcuno, *animum suum aperire*, *cum aliquo sua consilia conferre*.

DISCREDITARE, screditare, *traducere*, *detrahere famæ*, *vel opinioni alicujus*.

DISCREDITATO, *infamia notatus*, *aspersus*.

DISCREDITO, scapito nel credito, *existimationis jactura*.

DISCREPANTE, *alienus*, V. discordante.

DISCREPANZA, V. discordanza.

DISCREPARE, V. discordare.

DISCRESCERE, scemare, *decrescere*, *diminui*.

DISCRESCERE, nome, scemamento, *imminutio*, *diminutio*.

DISCRETAMENTE, con discrezione, *moderate*: in vece di in acconcio modo, *prudenter*, *sapienter*, *caute*: per distintamente, *discrete*, *distincte*, *separate*.

DISCRETEZZA, moderazione, *æquitas*, *moderatio*, *prudentia*, *æquum*, *modus*.

DISCRETIVO, che ha, o arreca discrezione, o discernimento, *prudentia*, *æquitatis plenus*, o *ad verum cognitionem*, *& intelligentiam perducens*.

DISCRETO, che ha discrezione, *æquus*, *moderatus*, *moderatus*, *prudens*: per chi ha gli anni della discrezione, *rationis suæ compos*: è anche T. Filos. aggiunto di quantità, *discretus*.

DISCRETIONE, e discrizione, quella moderazione, che usano gli uomini ben costumati nel procedere, *æquitas*, *æquum*, *& bonum*, *prudentia*, *modus*, *moderatio*: egli ha discrezione, *est prudens ingenio*, Cicer. anni della discrezione, si dicono quelli, ne' quali comincia l'uomo ad usare della ragione, *ætas rationis compos*: è giunto agli anni della discrezione, *illius anni ad telseram pervenerunt*, Petr. usar discrezione, *adhibere modum*, *certam rationem adhibere*: rendersi a discrezione, dicesi del rimettersi liberamente le soldatesche, o le piazze ec. alla discrezione del vincitore, *reddere se in ditionem*, *& arbitratum hostium*, Plaut. *se*, *suaque omnia in fidem*, *& potestatem victoris permittere*, *se*, *suaque omnia victori dedere*, Cæs. *dedere se*, *divina*, *humanaque in ditionem*, *atque arbitratum victoris*, Plaut. temevano d'esser maltrattati, se si rendevano a discrezione, *gemitu libero arbitrio*, *ne in corpora sæviretur*, *metuebant*, Liv. far checchessia senza discrezione, si dice dell'eccedere in quella tale operazione, *immoderate se gerere*: li soldati se ne vivevano senza discrezione, *immoderate*, *& effuse vivebant*, Cic. talora vale distinzione, divisione, *distinctio*, *discrimen*, *discretio*: intendere per discrezione, si dice dell'intendere per suo accorgimento l'altrui mal composto discorso, *conjectura assequi*, *agre intelligere*.

„DISCRIMINALE, V. L. V. dirizzatojo.

„DISCRIMINATURA, V. L. V. dirizzatura.

DISCRIVERE, e deriv. V. descrivere, e deriv.

DISCROLLARE, scrollare, V.

DISCUCIRE, scucire, *disuere*.

DISCULMINARE, levar il culmo, *culmen dejicere*.

DISCUOJARE, levar il cuojo, *excoriare*: per metaf. levar via, *adimere*, *auferre*.

DISCUOPRIRE, V. discoprire.

DISCUSARE, scusare, *excusare*.

DISCUSAZIONE, *excusatio*, *purgatio*.

DISCUSSIONE, il discutere, *discussio*, *examinatio*.

DISCUSSO, Guicciard. *examinatus*.

DISCUTERE, esaminare, e considerare, diligentemente, *discutere*, *examinare*, *excutere*, *perpendere*.

„DISDARE, dar giù, *deprimi*, *abjici*.

DISDEGNAMENTO, disdegno, *indignatio*, *fastidium*.

„DISDEGNANZA, il disdegnare, *dedignatio*.

DISDEGNARE, sdegnare, sprezzare, *dedignari*, *fastidire*, *aspernari*, *aversari*: ci mi disdegna, *fastidit mei*, Plaut. disdegnarsi, sdegnarsi, *irasci*, *stomachari*, *moleste ferre*.

DISDEGNATO, add. da disdegnare, *indignatus*.

DISDEGNO, sdegno, *dedignatio*: per dispregio, *despicatio*, *contumelia*.

DISDEGNOSAMENTE, con disdegno, *irate*, *indignanter*, *superbe*.

DISDEGNOSO, pien di sdegno, *iratus*, *indignatus*: per schifo, sprezzante, fastoso, *fastosus*, *superbus*, *fastidiens*, *fastidiosus*, *contemptor*.

DISDETTA, } negazione, *negatio*: per
DISDETTO, } sfortuna, *adversa fortuna*: esser in disdetta, *adversa fortuna uti*, *laborare*, Cic.

DISDETTO, add. *vetitus*, *negatus*.

DISDICEVOLE, *indecens*, *incongruens*.

DISDICITORE, che disdice, *inficiator*.

DISDIRE, negare la cosa chiesta, *negare*, *renuere*: disdir la ragione, o la compagnia fra mercanti, vale far intendere a' compagni di non voler più seguitare i negozj con esso loro, *alicujus societatem renunciare*, *recusare*, *renuere*: disdire i depositi, fare intendere al padrone, che se gli ripigli, *depositis renunciare*: in significato di negare d'averli avuti, *deposita abnegare*: per esser sconvenevole, *dissonare*, *dedecere*: disdirsi, dir contro a quel, che s'è detto avanti, *dicta*, *sententiam mutare*, *retractare se*, *retractare*: disdirsi delle parole dette, *retractare*, *palinodiam canere*, Macrob. non mi disdico mai di quello, che ho detto, *quod semel dixi*, *haud denuto*, Plaut. vale anche negare scolpandosi, *infitiari*: disdire la posta, termine del giuoco, non accettar il giuoco, *sponsionem recusare*: disdire il fitto, e la casa, vale licenziarla, *locationi renunciare*:

re ; per vietare, proibire, *vetare*, *interdicere* : per rinunziare, V.

„ DISDIZIO, cosa disdicevole, Tolom. let. *indecens*, *turpe*.

DISDORARE, levar l'oro, metafor. Chiabr. *aurum tollere*.

„ DISDUCERE, *deducere*, *amovere* : partirsi, *demigrare*.

DISEBBRIARE, uscir d'ebbrezza, *ebrietatem solvere*.

DISEBBRIATO, add. da disebbriare, *vino solutus*.

DISECCAMENTO, il diseccare, *siccatio*.

DISECCANTE, che diseca, *exsiccans*.

DISECCARE, render secco, asciugare, *siccare*, *exsiccare*, *desiccare* : diseccarsi, *arescere*.

DISECCATIVO, atto a diseccare, *exsiccans*.

DISECCATO, *exsiccatus*.

DISECCAZIONE, il diseccare, *siccatio*.

DISECCO, add. Cruf. V. diseccato.

DI SECCO IN SECCO, senza niuna, o pochissima occasione appartenente, *nulla de causa*.

DISEGNAMENTO, il disegnare, *delineatio*, *informatio*, V. disegno.

DISEGNARE, rappresentare con segni, e lineamenti, *informare*, *delineare*, *lineis describere* : per eleggere, *eligere*, *deligere*, *decernere*, *designare* : per aver intenzione, *constituere* : ho disegnato d'andar alla mia casa di Tivoli, *cogito in Tusculanum*, Cic. el disegna d'ingannarti, *fraudem tibi cogitat*, Cic. per imprimere, *imprimere* : per insegnare, additare, *indicare*, *demonstrare*, *significare* : per deliberare, *statuere*, *decernere* : disegnare, e non colorire, vale non mandare i suoi pensieri ad effetto, *non perficere sua consilia*.

DISEGNATO, add. da disegnare, *delineatus*, *formatus* : per ordinato, deliberato, *statutus*, *constitutus*.

DISEGNATORE, che disegna, *qui delineat*.

DISEGNATORIO, Menz. 3. 154. da disegnare, *ad informandum aptus*.

DISEGNATRICE, *quæ delineat*.

DISEGNATURA, DISEGNAZIONE, DISEGNO, } figura accennata con linee, *informatio*, *deformatio*, *lineavis adumbratio*, *descriptio*, *diagramma* : per esemplare, *forma*, *typus*, *exemplar* : l'arte del disegno, *graphis*, Plin. *graphidos scientia*, Vitr. per intenzione, progetto, *consilium*, *cogitatio*, *studium inceptum*, *susceptum*, *voluntas*, *animus*, *mens* : aver gran disegni nella testa, *magna animo consilia agitare*, *cogitare*, Cic. Liv. eleguire un disegno, *cogitatum*, o *quod animo intenderamus*, *perficere*, Cic. io non ho avuto alcun cattivo disegno, *nec dolum malum consilio adhibui*, *sed mente simplicissima*, *& vera fide egi*, Petr. fo disegno di viaggiare, *consilium est iter facere*, Plaut. far disegno sopra una cosa, aver disegno, *rite disponere*, *perficere*, *absolvere* : disegno di qualche opera formata nella mente, *cogitatum opus* : a qual disegno ? *quare* ? *quo consilio* ? *quorsum* ? far disegno sopra una cosa, pensar di valersene, *spem ponere*, *collocare* ; aver disegno, termine de' pittori, vale sapere ordinatamente disporre la invenzione, e figur. aver buon regolamento nell'operare, *recte disponere*, *prudenter se gerere* : i segni non son veri, e i disegni non riescono, prov. *vana somnia*, *spes fallaces* : colorire un disegno, vale metter ad esecuzione un pensiero, *cogitata perficere*, *implere*.

DISEGNETTO, dim. di disegno, *exigua descriptio*, *informatio*.

DI SEGRETO, segretamente, *clam*, *furtim*.

DISEGUALE, *inæqualis*, *dispar*.

DISEGUALMENTE, e disugualmente, *inæqualiter*.

DI SEGUENTE, susseguentemente, *dein*, *deinceps*.

DISELLARE, levar la sella, *ephippia detrahere*, *auferre*, *eximere*, *demere*.

DISELLATO, add. da disellare, *ephippiis spoliatus*.

DISEMBRICIARE, levar gli embrici, *tegulas auferre*, *tollere*.

DISENFIARE, tor via l'enfiagione, *tumorem solvere*, *discutere* : disenfiarsi, andar via l'enfiagione, *tumorem amittere*, *tenuari*, *extenuari*, *minui*, *imminui* : si disenfia, *ex tumore aliquid minuitur*.

DISENNATO, privo di senno, *demens*, *stultus*, *amens*.

DISENSATO, privo di senso, *stupidus*.

DISENTERI'A, disenterico, V. disenteria, disenterico.

DISEPPELLIRE, disotterrare, *eruere*, *sepulcro eruere*.

DISEREDARE, privar dell'eredità, *exhæredare*.

DISEREDATO, Vit. SS. Padr. 2. 322. senza erede, *sine hærede*, *sine posteris*.

DISEREDATO, DISEREDE, } privato dell'eredità, *exhæredatus*, *exhæres*.

DISEREDITARE, V. diseredare.

DISERRARE, aprire, *reserare*, *aperire*, *recludere* : diserrarsi per uscire, *scaturire*, *effluere*, *emanare*.

DISERRATO, add. da diserrare, *apertus*, *reclusus* : per chiaro, manifesto, V.

„ DISERTAGIONE, DISERTAMENTO, } il diserrare, *vastatio*, *destructio*, *pernicies*, *exitium*.

DISERTARE, guastare, distruggere, *vastare*, *destruere*, *perdere*, *spoliare*, *privare*, *depopulari* : per metaf. impoverire, *pauperem fieri* : per spogliare, *privare*, *perdere* : per licenziarsi, neutr. pass. V. abortare : si dice anche de' soldati, i quali abbandonano la milizia fuggendo, *castra*, *signa deserere*.

DISERTATO, add. da disertare, *eversus*, *vastatus* : per malfatto, disadatto, V.

DISERTO, add. abbandonato, derelitto, *solus*, *solitarius*, *desertus*, *derelictus*, *desolatus* : per meschino, infelice, *infelix*, *miser*, *inopus* : effet diserto, io son diserto, perii, *interii* : tu m'hai diserto, *me perdidisti*.

DISERTO, sust. deserto, V. per distrazio, dissipamento, *dissertio*, *dissipatio*, *destructio*.

DISERTORE, V. desertore.

DISERVIGIO, „ DISERVIMENTO, } disutilità, scomodo, *incommodum*, *molestia*, *damnum*.

DISERVIRE, nuocere, mal servire, far dispiacere, *obesse*, *damnum inferre*, *molestia afficere*, *male mereri*.

DISERVITO, add. da diservire, *damno*, *molestia affectus*.

DISFACIMENTO, e disfacimento, il disfare, Cron. Vell. 79. *destructio*, *exitium* : per danno, V. per isfinimento, struggimento, *animi deliquium*.

DISFACITORE, che disfa, *destructor*, *eversor*, *vastator*.

DISFAMAMENTO, il torre la fama, *infamia*.

DISFAMARE, cavar la fame, *saturare*, *explere* : figur. soddisfare interamente, contentare, *satisfacere*, *alicujus animum explere* : per pubblicare con fama, *vulgare*, *evulgare* : per tor la fama, *diffamare*, *infamia notare*, *malam famam spargere*.

DISFAMATO, privo di fama, *infamis*, *diffamatus*.

DISFARE, contrario di fare, *destruere*, *evertere*, *demoliri* : disfare un nodo, *nodum solvere*, *divellere*, *relaxare* : disfare qualche cosa, *infectum reddere*, o *facere aliquid* ; un padre troppo indulgente disfà ciocchè 'l maestro ha fatto, *pater nimis indulgens*, *quidquid doctor astrinxit*, *relaxat*, Cic. l'uno si compiace a disfare il sentimento dell'altro, *alterum alterius juvat consilia infringere*, Cic. per uccidere, V. per mandar in rovina, e in isconquasso, *pessumdare*, *perdere* : per istemperare, dissolvere, *dissolvere* : disfarsi delle risa, smoderatamente ridere, *effuse ridere* : disfare un'armata, metterla in rotta, *fundere*, *ac delere copias*, *exercitum profligare*, *fortes prosternere*, *occidere* : sarebbe stato disfatto, se si fosse affrettato, *opprimi potuit*, *si celeritas adhibita esset* : disfarsi d'uomo, vale mandarlo via, *expellere*, *repellere*, *abigere*, *amovere a se*, *emovere*, *dimittere* : disfarsi d'uno rincrescevole, *se ab aliquo molesto expedire*, *extricare* : disfarsi d'una donna pubblica, *se evellere a meretrice*, o *ancilla* : disfarsi d'una carica, V. rinunziare : per istragellare, *comminuere*, *frangere*, *elidere* : per andar in rovina, *pessum ire* : disfare, per fare in pezzi, *in frusta concidere* : disfarsi, per consumarsi, *consumi* : disfar la tela, *retexere* : l'amicizia, *dirimere conjunctionem*, *amicitiæ vinculum dissolvere*.

DISFATTA, rotta, sconfitta, *strages*, *cladis*.

DISFATTO, add. da disfare, *diruptus*, *destructus* : per vinto, parlandosi di armata, *fusus*, *profligatus* : in vece di sciolto, *solutus* : distatto da malattia, *morbo extenuatus*, *macilentus* : la malattia l'ha disfatto, l'ha ridotto, *morbus vultum ipsius mutavit* : mercato disfatto, a prezzo disfatto, *parvo pretio*.

DISFATTORE, distruttore, *vastator*, *everter*, *destructor*, *dilapidator*.

DISFAVILLARE, sfavillare, *scintillare* : per aver origine, *originem ducere*, *emanare*, *derivari*.

DISFAVORE, contrario di favore, *incommodum*, *molestia* : per la perdita del favore del Principe, *offensa*, *offensio*.

DISFAVOREVOLE, contrario di favorevole, *adversus*, *minime favorabilis*, *haud propensus*.

DISFAVOREVOLMENTE, contrario di favorevolmente, *haud favorabiliter*, *incommode*.

DISFAVORIRE, contrario di favorire, *adversari*, *refragari*.

DISFAVORITO, add. da disfavorire, *incommodo affectus*.

„ DISFAZIONE, V. disfacimento.

DISFERENZIARE, V. differenziare.

DISFERMAMENTO, distruggimento della confermazione dell'avversario, *infirmatio*.

DISFERMARE, scervare, indebolire, *infirmare*.

DISFERRARE, trarre il ferro della ferita, *ferrum extrahere*, *educere* : per cavar de' ferri, *catenis solvere*, *liberare*.

DISFIDA, chiamata dell'avversario a battaglia, *provocatio* : accetto la disfida, *veniam*, *quocunque vocaris*, Virg. cartello di disfida, *schedæ provocatoriæ*, *libellus provocatorius*.

DISFIDANTE, che disfida, *provocans* : per difficile, *difficilis*.

„ DISFIDANZA, di fidenza, *diffidentia* : per disfida e duello, *provocatio*.

DISFIDARE, chiamar l'avversario a battaglia, *provocare*, *vocare ad pugnam*, *lacessere* : per diffidare, neut. e neutr. pass. Vit. S. Mar. Madd. 47. i medici il disfidaro, *deploratus a medicis fuit*, *di certus fuit a medicis*, *de ejus salute medici desperarunt*.

DISFIDATO, Car. *provocatus*.

DISFIGURARE, deformare, *corrumpere*, *turpare*, *deturpare*.

DIS-

DISFINGERE, dissimulare, *dissimulare*.
DISFINGIMENTO, dissimulazione, *dissimulatio*.
DISFINIRE, definire, V. per dichiarare, V.
DISFINITORE, definitore, *dijudicans*, *definiens*: per interprete, *interpres*, *explanator*.
DISFIORAMENTO, il disfiorare, *defloratio*, Ter. per torre la virginità, *stuprum*, *contaminatio*, *vitiatio*.
DISFIORARE, torre il fiore, *floribus spoliare*: per metaf. torre la virginità, *deflorare*, *corrumpere*, *vitium addere pudicitiæ*, Ter. *vitiare virginem*, *pellere pudicitiam virginis*, Plaut. *depudicare*, Petr.
DISFIORATO, add. da disfiorare, *defloratus*, Quint. *floribus spoliatus*: per metaf. *corruptus*, *vitiatus*.
DISFOGAMENTO, il disfogare, *exhalatio*, per metaf. *lenimentum*, *levamen*.
DISFOGARE, sfogare, att. e neutr. pass. *evaporare*, *erumpere*, *effundi*, *levare*, *imminuere*.
DISFOGLIARE, trarle foglie, *folia decutere*.
DISFOGLIATO, add. da disfogliare, *foliis exutus*.
DISFORMAMENTO, il disformare, *deformatio*, *deformitas*.
DISFORMARE, difformare, *deformare*, *fædare*: per esser differente, *differre*, *discrepare*.
DISFORMATO, disformatissimo, *deformatus*, *deformis*.
DISFORMAZIONE, V. difformamento.
DISFORME, differente, di contrarie forme, *dissimilis*, *discrepans*, *contrarius*.
DISFORMITA', disformità, e disformitate, V. deformità.
DISFORNIRE, spogliare, *spoliare*, *vacuare*, *nudare*, *auferre*.
DISFRANCARE, infiebolire, debilitare, *infirmare*, *debilitare*.
DISFRATATO, Chiabr. disfatto di Frate.
DISFRENAMENTO, sfrenamento, *effrenatio*
DISFRENARE, sfrenare, *frænos detrahere*, *eximere*.
DISFRENATAMENTE, sfrenatamente, *effrenate*.
DISFRENATO, sfrenato, *effrenatus*, *effrenis*: saetta sfrenata, vale uscita dall'arco, *sagitta emissa*.
„ DISFRODARE, defraudare, *defraudare*.
DI SFUGGIASCO, V. alla sfuggita.
DISGANNARE, V. disingannare.
DISGANNATO, V. disingannato.
DISGIOGARE, Crusc. levare il giogo a buoi, contrario di aggiogare, *disjungere*.
DISGIUGNERE, separare le cose unite, *disjungere*, *sejungere*, *segregare*, *abjungere*, *dissolvere*
DISGIUGNIMENTO, il disgiugnere, *separatio*, *seiunctio*.
DISGIUNTIVO, che disgiugne, *disjunctivus*, Ascon. Ped.
DISGIUNTO, *disjunctus*, *dissolutus*, *sejunctus*.
DISGIUNZIONE, separamento, *disjunctio*, *separatio*.
DISGOCCIOLARE, sgocciolare, *stillare*, *distillare*, *detillare*, V. gocciare: per metaf. mancare, consumarsi, *deficere*, *paulatim contabescere*.
DISGOMBRAMENTO, il disgombrare, *migratio*, *demigratio*.
DISGOMBRARE, e disgomberare, lasciar voto, e libero, *vacuum*, *liberumque reddere*, *evacuare*: per scaricare, *exonerare*, e neutr. pass. *exonerari*, *egeri*: per uscir del paese, *solum vertere*, *migrare*, *demigrare*.
DISGOMBRATORE, Chiabr. chi disgombra.
DISGRADARE, non gradire, non ne sapere nè grado, nè grazia, *nullam habere gratiam*. per istimar meno, *contemnere*, *aspernari*, *improbare*, *parvi pendere*; per partire in gradi, *in gradus distribuere*, *partiri*, *dividere*: per trasgredire, partirsi, V.
DISGRADATO, add. da disgradare: per senza gradi, *graduum expers*: partito in gradi, *in gradus distributus*, *divisus*.
DISGRATICOLARE, rompere, o torre le grate, *cancellos abrumpere*, *dissipere*.
DISGRATO, V. discaro.
DISGRAVARE, e disgrevare, V. sgravare.
DISGRAVATO, V. sgravato.
DISGRAVIDAMENTO, il disgravidare, *partus*.
DISGRAVIDARE, liberarsi dalla gravidanza, V. sgravidare.
DISGRAZIA, disavventura, *calamitas*, *infortunium*, *adversus casus*: soffrir volentieri questa disgrazia, *id mihi bandlaboriosi est*, *laborem hunc potiri*, Ter. per la perdita del favore d'un qualche gran signore, *offensa*, *offensio*: esser in disgrazia del Principe, *esse in offensa apud Principem*, Cic. incorrere nella disgrazia, cader della grazia d'uno, *in offensam alicujus incurrere*, *in offensionem alicujus cadere*, *gratia excidere*: per disavventura, bruttezza, *turpitudo*, *deformitas*: per disgrazia, vale disgraziatamente, e per lo più a caso, *infeliciter*, *casu*, *forte*, *fortuito*.
DISGRAZIARE, fumar poco, *parvi pendere*, *contemnere*, *aspernari*.
DISGRAZIATAMENTE, con disgrazia, *infeliciter*, *forte*, *fortuito*.
DISGRAZIATO, sfortunato, *infelix*: per di poca grazia, *illepidus*, *inurbanus*, *nullis naturæ dotibus*, o *donis paratus*, o *fraditus*: per poco gradito, *ingratus*.
„ DISGRAZIOSAMENTE, disgraziatamente, *casu*, *infeliciter*.
„ DISGRAZIOSO, ingrato, *ingratus*.
DISGREGAMENTO, il disgregare, } *separatio*.
„ DISGREGANZA, }
DISGREGARE, dividere, *separare*, *dividere*.
DISGREGATIVO, che disgrega, *separans*.
DISGREGATO, *disretus*, *separatus*.
DISGREGAZIONE, il disgregare, *separatio*, *divisio*, *disjunctio*.
DISGREVARE, V. sgravare.
DISGRIGNARE, digrignare, *frendere*, *stringere*.
DISGROPPARE, disfare un nodo, *nodum dissolvere*.
DISGROSSAMENTO, il disgrossare, *adumbratio operis*, *rudimentum*.
DISGROSSARE, V. digrossare.
DISGROSSATURA, V. disgrossamento.
„ DISGUAGLIANTE, che disguaglia, *differens*, *dissimilis*.
„ DISGUAGLIANZA, *inæqualitas*.
„ DISGUAGLIARE, neutr e neutr. pass. esser differente, *differre*, *discrepare*.
„ DISGUAGLIATO, che non è simile agli altri, *differens*, *dissimilis*.
„ DISGUAGLIO, V. disagguaglianza.
„ DISGUISATO, travestito, *personatus*.
„ DISGUITTIOLARE, forse lo stesso, che rovistare, *rimari*, *perlustrare*, *perstrutari*, *scrutari*.
DISGUSTARE, apportar altrui disgusto, *displicere*, *tædium*, *satietatem*, *fastidium afferre*, *movere*, *creare*, *parere*: per offendere, *ledere*, *offendere*: disgustarsi, *fastidire*: un uomo, che si dilegua di tutto, *fastidii delicatissimi homo*, Cic. disgustarsi con alcuno, vale alterarsi, adirarsi con esso lui, *succensere*, *irasci*, *offendi*.
DISGUSTATO, *offensus*, *molestia affectus*.
DISGUSTATORE, } *molestia afficiens*,
DISGUSTATRICE, } *offendens*.
DISGUSTO, dispiacere, *offensio*, *molestia*, *tædium*.
DISGUSTOSO, che porta disgusto, *molestus*, *incommodus*, *tædio afficiens*.
DISIANTE, e desiante, che disia, *cupidus*, *cupiens*.
DISIARE, e deriv. V. desiderare, e deriv.
DI SICURO, sicuramente, *certe*, *procul dubio*.
DISIDERABILE, da esser desiderato, *desiderabilis*.
DISIDERANTE, che disidera, *cupidus*, *avidus*.
„ DISIDERANZA, desiderio, V.
DISIDERARE, disiderio ec. V. desiderare, desiderio, ec.
„ DISIEGORARE, cavar il fegato, Sanaz. *exenterare*.
DISIEVOLE, V. desiderabile.
DISIGILLARE, rompere il sigillo, *resignare*, *resolvere*, *relinere*: neut. pass. guastarsi l'impronta, disfarsi la forma, *deformari*.
DISIGUALE, ineguale, *inæqualis*.
DI SIMIL FORMA, conforme, simigliante, V.
DISIMPARARE, scordarsi le cose imparate, *dediscere*, *obliviscì*.
DISIMPEDIRE, levare gl'impedimenti, *impedimenta tollere*, *obstacula dimovere*, *removere*, *auferre*.
DISIMPEGNARE, levar l'impegno, *expedire*, *liberare aliquem onere*, o *officio*, o *munere susceptio*
DISIMPEGNO, il disimpegnare, *liberatio ab onere*, *a munere*, *ab officio suscepto*.
DISIMPRIMERE, levar l'impressione, *typos*, o *notas tollere*, *abolere*.
DISINARE, Rett. Tull. 2. disinare, V.
DISINENZA, V. desinenza.
DISINFIGNERE, disfingere, V. disfingere.
DISINFINTO, non finto, *sincerus*.
DISINGANNARE, *errorem auferre*, V. sgannare.
DISINGANNATO, *liberatus errore*, *evulsus ab errore*, Cic.
DISINGANNO, *erroris cognitio*.
DISINNAMORARSI, *ab amore desistere*, *desistere amare*, *amorem deponere*.
DISINTERESSATO, *commodis suis non fervens*, *nullam mercedis spem ducens*, *gratuitus*, Cic. *ab re sua emissor*, Ter.
DISINVOLTO, spedito, disimpedito, *dexter*, e *peritus*: per contrario d'invilito, *solutus*.
DISINVOLTURA, destrezza, maniera, *expedita*, *& amabilis vitæ ratio*, *elegantia*, *concinnitas*.
† DISIO, disire, disiro, V. desiderio.
„ DISIRARE, o desirare, V. desiderare.
„ DISIRE, e desio, V. disio.
DISISTIMA, V. disprezzo.
DISLACCIARE, sciorre il laccio, *extricare*, *expedire*
DISLAGARE, dilatarsi a guisa di lago, *dilatari*, *effundi*.
DISLEALE, infido, *perfidus*, *perfidiosus*.
DISLEALMENTE, con perfidia, *perfide*.
DISLEALTA', dislealtade, } *perfidia*.
„ DISLEANZA, dislealtate, }
DILEGARE, sciorre, *solvere*, *dissolvere*: per manifestare, *patefacere*: per metaf. liberare, spedire, *liberare*, *expedire*: dislegare i denti, vale guarirgli dal loro allegamento, *dentium debilitationi mederi*.
DISLEGHEVOLE, agevole a sciorsi, *dissolubilis*.
„ DISLOCARE, } cavar del suo luogo,
DISLOGARE, } e dicesi comunemente
DISLOGARE, } dell'ossa, *luxare*, V. discommettere, dislogarsi, *articulum extorqueri*.
DISLOGAMENTO, il dislogare, *luxatio*,

luxa

luratura, Marcel. Emp. *luxus*, Apul. *motio extra locum*.

„ DISMAGARE, tor giù di strada, *abducere a recta via*: neutr. pass. separarsi, disgiugnersi, *sejungi, separari*.

DISMAGLIARE, disfar le maglie, *unfulas, five plagas disjungere*: per metaf. levar i pezzi dalla carnecoll'unghie, *unguibus lacerare*.

„ DISMALARE, guarire, att. e neut. *sanare*.

DISMANTARSI, levarsi il manto, *pallium exuere*.

DISMARRIMENTO, smarrimento, *contumacia*.

DISMEMBRARE, smembrare, *dispergere, deartuare*, V. smembrare: per contrario di rimembrare, scordarsi, *oblivisci*.

DISMEMBRATO, *deartuatus*.

„ DISMENTARE, dimenticarsi, *oblivisci*.

„ DISMENTICAMENTO, dimenticanza, *oblivio*.

„ DISMENTICANTE, dimentico, *immemor*.

„ DISMENTICANZA, dimenticanza, *oblivio*.

„ DISMENTICARE, dimenticare, *obliviscì*

„ DISMENTIRE, mentire, *mentiri*.

„ DISMERITARE, demeritare, *male mereri*.

DISMESSO, tralasciato, che non si usa più, *omissus, missus, intermissus, obsoletus*.

DISMETTERE, tralasciare, *relinquere deponere, intermittere, omittere*.

DISMISURA, } eccesso, superfluità, *excessus, redundantia*: a dismisura, smisuratamente, *immodice, supra modum, præter modum*

„ DISMISURANZA, }

DISMISURARE, eccedere la misura, *modum egredi*.

DISMISURATAMENTE, fuor di misura, *extra modum, præter modum, enormiter, immodice*.

DISMISURATO, smoderato, *immoderatus, nimius, enormis, immanis, immensus*.

DISMODATO, fuor modo, *immoderatus*.

DISMONACARE, Chiabr. disfar di monaca.

DISMONTARE, scender da cavallo, *ex equo descendere, desilire ad pedes*: per semplicemente discendere, *desilire, descendere*: per lo scendere dalle navi in terra, *appellere*.

DISMONTATO, add. da dismontare, *ex equo descendens*.

DISMUOVERE, commuovere, *commovere, removere*

DISNAMORARSI, deporre l'amore, *amorem deponere, abjicere*.

„ DISNATURARE, trarre della propria natura, *naturam alicujus commutare*.

„ DISNATURATO, add. da disnaturare, *natura commutatus*.

DISNEBBIARE, torre via la nebbia, *nebulam dimovere, expellere, illustrare*.

DISNEBBIATO, add. da disnebbiare, *illustratus*.

DISNERVARE, V. dinervare.

DISNERVAZIONE, V. dinervazione.

„ DISNETTO, contrario di netto, *immundus, fædus, inquinatus*.

DISNODARE, sciorre il nodo, *dissolvere, enodare*: per metaf. spiegare, manifestare, *enodare, explicare*: disnodarsi, dividersi, separarsi, *discedere, disjungi*.

DISNODEVOLE, V. dinodevole.

† DISNORE, V. disonore.

DISNODARE, nudare, *exuere, nudare*, V. snudare.

DISOBBEDIENTE, Vit. SS. Padr. 2. 325 disubbidiente, V.

DISOBBLIGANTE, che disobbliga, *insolescens, inhonestus, inurbanus, durus, asper, parum humanus*.

DISOBBLIGANTEMENTE, *parum officiose, dure, duriter, parum humane*.

DISOBBLIGARE, cavar d'obbligo, *obligatione solvere, exauctorare, liberare*: neutr. pass. *obligatione solvi, liberari*: per far qualche dispiacere, o incivilta, *male mereri de aliquo, inofficiosum esse in aliquem*.

DISOBBLIGATO, add. da disobbligare, *obligatione solutus*.

DISOBBLIGAZIONE, contrario d'obbligazione, *liberatio*.

DISOCCUPARE, trarre d'occupazione, *otiosum reddere, curis solvere*.

DISOCCUPATO, add. da disoccupare, *curis solutus, vacuus, otiosus*: oggidì vale sfaccendato, V.

DISOCCUPAZIONE, contr. d'occupazione, *otium*.

DISOLAMENTO, desolamento, V. per lo levar del suolo, *soli sectio, divisio*.

DISOLARE, V. desolare: per tagliare, e levar via il suolo, cioè la pianta del piede, *solum, plantam pedis secare, amovere, recidere*.

DISOLATO, add. da disolare.

DISOLATURA, il levare il suolo, *soli eversio, divisio*.

DISOLAZIONE, V. desolazione.

DISONESTA', disonestade, disonestate, sfacciatezza di costumi, *impudicitia, turpitudo, deformitas, impuritas*.

DISONESTAMENTE, con disonestà, *inhoneste, inurbane*: per grandemente, in gran quantità, ma sempre in cattiva parte, *immodice, ultra modum*.

DISONESTARE, torre l'onestà, *inhonestare, dedecorare, dedecore afficere, honestatem admittere, fædare, vitiare*.

DISONESTATO, add. da disonestare, *dedecoratus, dedecore affectus, fædatus, vitiatus*.

„ DISONESTEZZA, } disonestitade, disonestitate, V. disonestà.

„ DISONESTITA', }

DISONESTO, che contiene in se disonestà, *turpis, inhonestus, obscenus, impurus, impudicus*: canzoni disoneste, *obscena cantio*: discorsi disonesti, *sermones obsceni*: per grande, eccessivo, smoderato, *immanis, prægrandis, immodicus*: e talora per ingiusto, e fuor del dovere, *iniquus, injunctus*.

DISONNARSI, svegliarsi, *expergisci*.

DISONORAMENTO, } V. disonore.

DISONORANZA, }

DISONORARE, torre l'onore, *dedecorare, inhonestare, ejus alicui dedecori, infamiæ, maculæ, probri labem alicui aspergere, infamiam, dedecus inferre, imprimere, inurere, diffamare, infamare aliquem*: disonorarsi, *infligere sibi turpitudinem, aliquid turpe in se admittere*: disonorarsi per ogni sorta d'infamia, *nullo dedecore abstinere*: per disprezzare, *spernere, contemnere*.

DISONORATAMENTE, vergognosamente, *inhoneste, turpiter, fœde*.

DISONORATO, *inhonoratus, inhonestus, inhonorus*.

DISONORE, infamia, vituperio, *infamia, dedecus, opprobrium, ignominia, probrum, turpitudo, dehonestamentum, labes, turpitudinis nota*: gli uomini saggi sono sensibili al disonore, non a' colpi della fortuna, *homines sapientes turpitudine, non casu commovebuntur*: far disonore a' parenti, *dedecori esse parentibus, dedecorare parentes*: levar il disonore, *delere maculam, eluere maculas*.

DISONOREVOLE, che fa disonore, *indecens, indecorus, ignominiosus*.

DISONOREVOLMENTE, senza onore, *inhoneste, indecore*.

„ DISONRARE, V. disonorare.

„ DISONRATO, V. disonorato.

DI SOPERCHIO, in vece d'aggiunto, vale superfluo, *supervacuus, supervacaneus, superfluus*: per soperchiamente, *immodice*.

„ DISOPPELLIRE, contrario di soppellire, *e sepulcro extrahere, effodere*.

DI SOPPIANO, con voce bassa, *submissa voce*.

DI SOPPIATTO, V. di nascosto.

DISOPPILANTE, che disoppila, *obstructiones dissolvens, auferens*.

DISOPPILARE, levar l'oppilazione, *oppilationem, obstructiones auferre, obstructiones dissolvere*.

DISOPPILATIVO, atto a levare l'oppilazione, *obstructiones dissolvens, oppilationem auferens*.

DI SOPRA, e disopra, prepos. e avverb. *supra*: Attico era a tavola di sopra a me, *supra me Atticus accubuerat*: per innanzi, *supra, ante, antea*: per più: eran di sopra a mille, *erant supra mille*: coll'articolo ha forza di sust. il di sopra, *pars superior*: per add. diceſi, *superus, supernus*: per in su, *sursum*: andar di sopra, *sursum ferri*: cader, venir di sopra, *ex, de*: di sopra, per dal Cielo, *e Cælo, divinitus*: di sopra mandato, *de Cælo missus, e Cælo lapsus*: esser al di sopra, *esse melioris conditionis*: hai bel fare, e bel dire, ancorchè tu lo vada sempre cacciando a fondo, egli torna al di sopra sempre più bello, *merges profundo, pulchrior evenit*, Hor.

DI SOPRAPIU', posto avverb. vale sopra il dovere, sopra il concordato, sopra il numero determinato, *supra, præterea, supra numerum, amplius, insuper*.

DISORBITANTE, eccedente, *excedens*.

DISORBITANTEMENTE, con disorbitanza, *supra modum*.

DISORBITANZA, eccesso, *excessus*.

DISORDINACCIO, pegg. di disordine, *magna confusio, perturbatio*.

DISORDINAMENTO, } V. disordine.

DISORDINANZA, }

DISORDINARE, confonder l'ordine, *perturbare, confundere, turbare, invertere ordinem*: neut. far disordini, *excedere modum, inordinate vivere*: neutr. pass. confondersi, *turbari, perturbari*.

DISORDINATAMENTE, senz'ordine, *perturbate, incondite, incompositè, immoderate, dissolute*.

DISORDINATO, add. da disordinare, *inordinatus, incompositus, perturbatus, confusus, indigestus*: per colui che fa disordini, *immoderatus, intemperans*: questo giovane è disordinatissimo, *hic adolescens perditus est, ac dissolutus, flagitiose vivit, perditus animi est*: per insolente, licenzioso, *insolens, arrogans, dissolutus, flagitiosus*.

DISORDINAZIONE, } DISORDINE, perturbamento d'ordine, *confusio, perturbatio*: nel disordine delle cose sue, *confusis, ac perturbatis rebus suis*: un'armata in disordine, *inordinata, incondita acies, turbata, perturbata acies*: metter in disordine, *turbare, disturbare, perturbare aciem, intervumpere, perrumpere, prorumpere aciem*: per cosa, ch'eccede il viver regolato, *intemperantia, incontinentia, morum dissolutio, perversitas*: far disordine, *non servare præscriptum vitæ ordinem*: esser in disordine, vale essere in mal stato del suo avere, *rei familiaris angustia laborare*: egli è in disordine, *res ei angustæ domi*: per male, danno, *malum, damnum*: in disordine, vale disordinatamente, V.

DISORGANIZZATO, contrario di organizzato, *male effictus, male formatus*.

„ DISORRARE, e dar. V. disonorare, ec.

DI SORTA CHE, di sorte che, *ita ut, adeo ut*.

DI-

DISOSSARE, trar le ossa delle carne, *exossare*, *ossa extrahere*, *detrahere*.

† DISOSSATO, add. da disossare, quasi slogato.

DISOTTANO, inferiore, *inferior*.

DI SOTTERRA, di sotto la terra, *infra terram*, *e terra*.

DISOTTERRARE, cavar di sotterra, *cadaver e terra effodere*, *e sepulcro extrahere*, *eruere*: disotterrare una cosa, una verità, *eruere veritatem*.

DISOTTERRATO, *erutus e sepulcro*, *extractus*, *effossus*.

DI SOTTO, e disotto, *sub*, *subter*: in vece di più basso, *infra*: per disotto, al disotto, *subtus*: far fuoco al disotto, *ignem subdere*: levar il fuoco di sotto, *ignem subducere*: stanno di sotto all' Apennino, *Apennino subjacent*: coll' articolo ha forza di sust. il di sotto, *pars inferior*: addiet. *infernus*, *infernus*, *inferus*: esser al disotto, vale esser inferiore, *imo*, *inferiori loco esse*; e per metaf. essere in cattivo stato, *deteriore esse conditione*, *versari in rerum angustia*.

DI SOTTO SQUADRA, V. sottosquadra.

DI SOVERCHIO, *nimis*, *immodice*, *immoderate*: in vece d' aggiun.o, vale superfluo, V.

DISOVOLATO, uscito dall' uovolo o sia incassatura, dislogato, *luxatus*.

DI SOVRA, V. di sopra.

DI SOVRAPPIU', V. di soprappiù.

DISPACCARE, V. spaccare.

„ DISPACCIARE, cavar d' impaccio, *liberare*, *expedire*: per far dispaccio, *literas mittere*.

DISPACCIO, spaccio, *epistola*, *litera*, *fasciculus literarum*.

DISPAIARE, scompagnare, *disjungere*, *disseciare*: fig. levar la proporzione, la forma, *deformare*.

DISPARARE, disimparare, *dedisscere*: per tegliere, *jejungere*.

DISPARATO, disparatissimo, V. L. diverso, *dispar*, *diversus*.

DISPARECCHI, più che parecchi, *plurimi*.

DISPARENZA, contrario d' apparenza.

DISPARERE, verbo contrario d' apparire, *evanescere*, *elabi*, *non apparere*, *non videri*.

DISPARERE, nome, discrepanza, *dissidium*, *discordia*, *dissensio*.

„ DISPAREVOLE, caduco, che sparisce, *caducus*.

DISPARGERE, spargere, *dispergere*.

DISPARGIMENTO, il dispargere, *dispersio*: per distrazione, V.

DISPARI, disuguale, *dispar*, *inæqualis*, *dissimilis*, *disparilis*: dispari, ne' numeri, si dice per caso, *impar*.

DISPARIMENTE, con disparità, *dispariliter*, *inæqualiter*.

DISPARIRE, *evanescere*, V. sparire.

DISPARISCENTE, che non fa comparsa, sparuto, *indecorus*, *humilis*, *inelegans*, *inconcinnus*.

DISPARITA', disparitade, disparitate, *inæqualitas*, *disparilitas*, *differentia*.

DISPARITO, cambiato, mutato di colore, *immutato cultus colore*.

DISPARTAMENTE, spartamente, *sparsim*, *hic*, *atque illic*.

DISPARTE, onde l' avverbio in disparte, *seorsim*, *secreto*, *separatim*.

DISPARTIRE, spartire, *partiri*, *dividere*: dispartire il carico, *dividere onus*, *vel munus cum aliquo*: neut. pass. dipartire, *discedere*, *decedere*.

DISPARTITAMENTE, spartitamente, *seperatim*.

DISPARTITO, add. da dispartire, *divisus*: per discorde, *dissors*, *dissonus*.

DISPARTITORE, *qui dirimit*, *separat*, *dividit*.

„ DISPARTO, add. da dispartire, *divisus*, *seiunctus*, *separatus*.

DISPARUTEZZA, astratto di disparuto, *macies*, *exilitas*.

DISPARUTO, sparuto, *exilis*, *macer*.

DISPAVENTARE, spaventare, *terrere*, *perterrefacere*.

DISPENDERE, *impendere*, V. spendere.

DISPENDIO, *impensa*, *sumptus*, V. spesa.

DISPENDIOSAMENTE, con dispendio, *sumptuose*, *prodige*.

DISPENDIOSO, dispendiosissimo, che porta dispendio, *dispendiosus*, *magnæ impensæ*.

DISPENDITORE, spenditore, V.

DISPENNATO, V. spennato.

DISPENSA, scompartimento, *distributio*, *portio*: per la stanza, dove si tengono le cose da mangiare, *promptuarium*, *penus*, *promptuaria cella*, *cellarium*, Plin. dispensa da olio, *cella olearia*, Cicer. da farina, *farinaria*; da pomi, *pomaria*; da formagio, *caseana*. Per privilegio, *privilegium*, *immunitas*, *laxamentum legis*: per ispesa, dispendio, V.

DISPENSABILE, che può dispensarsi, *quod permitti potest*.

„ DISPENSAGIONE, } distribuzione,
„ DISPENSAMENTO, } *distributio*: per privilegio, *privilegium*, *laxamentum legis*.

DISPENSANTE, che dispensa, *dispensans*, *distribuens*: che governa, provvede, *regens*, *administrans*, *subministrans*.

DISPENSANTE, Vit. S. Aless. vale per disposizione: dispensante Dio, *disponente Deo*.

DISPENSARE, compartire, distribuire, *dispensare*, *distribuere*: per abilitare altrui liberandolo da impedimento indotto da' Canoni, od altre leggi, *alicujus rei*, *ab aliqua re immunem reddere*, *alicujus rei immunitatem dare*, *aliquem a re aliqua eximere*: i nostri studj ci dispensano dalle cariche pubbliche, *studia nostra vacationem habent publici muneris*, Cic. dispensare dal giuramento, *facere alicui gratiam jurisjurandi*, Plaut. non v' ha tempo alcuno, in cui l' uom possa dispensarsi da questo dovere, *nulla vitæ pars vacare officio debet*, Cic.

„ DISPENSATAMENTE, } per dispen-
„ DISPENSATIVAMENTE, } sa, per grazia, *privilegio*.

DISPENSATO, add. da dispensare, *distributus*: per esente, *immunis*, *liber*, *vacuus*.

DISPENSATORE, che dispensa, *partitor*, *distributor*, *dispensator*.

DISPENSATRICE, che dispensa, *quæ distribuit*, *partitur*, Plaut.

DISPENSAZIONE, il dispensare, *distributio*: per provvidenza, V. per concessione derogante alla legge, *privilegium*.

DISPENSIERA, V. dispensatrice.

DISPENSIERE, dispensieri, e dispensiero, prepotto alla cura della dispensa, *promus*, *promus condus*, *peni procurator*, *cellarius*, *obsonator*.

„ DISPENTO, spento, *extinctus*.

DISPERABILE, privo di speranza, *desperatus*, *desperandus*.

DISPERAGIONE, „ disperamento, } V.
„ DISPERANZA, e desperanza, } disperazione.

DISPERARE, cavar di speranza, *spem adimere*, *eripere*, *auferre*, *alicujus spe*, *de spe deturbare*, *spe aliquem dejicere*, *privare*: disperare, neut. e neut. pass. perder la speranza, *sibi*, e *de se desperare*, *spem abjicere*, *deponere*, *spe*, *de spe decidere*, *animo concidere*, *spem perdere*: disperare di poter acquistar la sapienza, *desperare sapientiam*, Col. disperare della salute d' un malato, *ægri alicujus saluti*, *saluti*, *de salute desperare*, Cic. le tue lettere mi disperano, *litera tuæ me nihil amplius sperare jubent*, Cicer. disperarsi affatto, *omnem plane spem abjicere*, *ab omni spe animum abducere*, *ad desperationem adduci*, *redigi*, *nulla spe niti*, *sustentari*, *fulciri*: per perder la pazienza, *impatientiæ manus dare*, *patientiam abrumpere*.

DISPERATAMENTE, con disperazione, *desperanter*: per disperatamente, strabocchevolmente, *effuse*.

DISPERATEZZA, V. disperazione.

DISPERATO, tutt. sorta di componimento in versi volgari.

DISPERATO, fuor di speranza, *desperatus*, *ab omni spe derelictus*, *ab omni spe dejectus*, *a se ipso desperatus*, *desperatissimus*, Cic. disperato di salute, *omni spe salutis orbatus*: cura disperata, si dice da' medici di quelle malattie, che essi non isperano di poter sanare, *desperatus morbus*; e fig. quando nè ammaestramenti, nè riprensioni possono ridurre uno a ben fare, *curavimus Babylonem*, *& non est sanata*: un infermo disperato, *ægri*, *cujus jam desperatus morbus est*, Cic. *deploratus*, Plin. *desertus a medicis*, Celf. *depositus*, Ovid. *ager desperata salutis*, Aleun. Ippocrate vieta il medicare gli ammalati disperati, *desperatis Hippocrates vetat medicinam adhibere*, Cic. esser disperato, *affici desperatione*: dar per disperato, *in perditis*, *ac desperatis habere*, Cic. disperate ulcere, *ulcera desperantia*, Plin.

DISPERAZIONE, e desperazione, *desperatio*: metter uno in disperazione, *desperationem alicui afferre*, *aliquem ad desperationem adigere*, *addacere*, Cic. Ter. trar uno dalla disperazione, *a desperatione ad spem aliquem revocare*, Cic. darsi alla disperazione, vale disperarsi, *desperare*, *spem abjicere*: la disperazione fa l' uomo ingegnoso, *desperatus ingeniosus est*, Petr.

DISPERDERE, mandar in perdizione, *disperdere*, *dissipare*: neut. pass. andar in perdizione, *pessumire*: e neutr. pur pass. abortire, V.

DISPERDIMENTO, *disperditio*: per aborto, V.

DISPERDITRICE, che disperde, *quæ disperdit*.

DISPERGERE, spargere in varie parti, *dispergere*, *dissipare*: per consumare, scialacquare, *prodigere*, *profundere*, *dilapidare*: per isbaragliare, *disperdere*, *dissipare*, *effundere*, *profligare hostium copias*.

DISPERGIMENTO, il dispergere, *eversio*, *dissipatio*.

DISPERGITORE, *qui dispergit*, *dissipat*, *profligat*.

„ DISPERSE', di per sè, *separatim*, *seorsim*.

DISPERSIONE, il dispergere, *dispersus*, *us*, *disperditio*: per distrazione, V.

DISPERSO, add. da dispergere, *dispersus*, *dissipatus*, *profligatus*: donna, che s' è dispersa, *mulier*, *quæ alortum fecit*.

„ DISPERSORE, Cavalc. V. dispergitore.

DISPESA, *impensa*, *sumptus*, V. spesa.

DISPESETTA, *parva impensa*, *modicus sumptus*.

DISPESO, add. da dispendere.

DISPETTABILE, dispregevole, *contemnendus*, *contemptibilis*.

DISPETTACCIO, Red. t. 5. a suo marcio dispettaccio, *eo invitissimo*.

DISPETTARE, dispregiare, *despicere*, *spernere*, *contemnere*: dispettare, neutr. adirarsi, *stomachari*, *indignari*, *fastidire*.

DISPETTATO, dispregiato, *despectus*, *contemptus*.

DISPETTEVOLE, V. dispettabile.

DIS-

DISPETTIVAMENTE, con disprezzo, *contemptim*, *per contemptum*.
DISPETTO, dispettissimo, add. disprezzato, vile, *despectus*, *contemptus*, *vilis*.
DISPETTO, sust. onta, offesa, ingiuria, *injuria*, *ignominia*, *contumelia*: per dispregio, *despectus*, *despicatus*, *contemptus*: in a, o per dispetto, vale malgrado; o a dispetto di tutta la gente, *invitissimis omnibus*: io farò questo a tuo dispetto, a tuo marcio dispetto, *illud te invito faciam*, *velis nolis id faciam*, *renitente faciam*: aver in dispetto, dispregiare, *despicere*, *contemnere*.
DISPETTOSAMENTE, con dispetto, con rabbia, *contumeliose*, *irascunde*.
DISPETTOSO, dispettosissimo che si compiace di far dispetto, *contumeliosus*: per altiero, che dispregia, *superbus*, *arrogans*, *elatus*: per vile, abietto, disprezzevole, *vilis*, *abjectus*, *contemnendus*.
DISPETTOSUZZO, dim. di dispettoso, *submorosus*.
DISPIACENTE, V. spiacente.
DISPIACENZA, ,, dispiacienzia, dispiacere nome, V.
DISPIACERE, verbo, non piacere, *displicere*, *in jucundum esse*.
DISPIACERE, nome, noja, *displicentia*, *tedium*, *molestia*, *fastidium*: per ingiuria, *injuria*, *contumelia*.
DISPIACEVOLE, che porta displacere, *molestus*, *injucundus*, *displicens*.
DISPIACEVOLMENTE, con modo displacevole, *molestè*, *injucunde*.
DISPIACIMENTO, V. spiacere.
DISPIACIUTO, add. da displacere, *ingratus*, *molestus*, *jucundus*.
DISPIANARE, spianare, distendere, *explanare*, *extendere*: per esplicare, *explanare*, *explicare*.
DISPIANATO, *explanatus*, *explicatus*.
,, DISPIATATO, V. dispietato.
DISPICCARE, spiccare, separare, *evellere*, *refigere*, *separare*: per cavare, *extrahere*, *educere*.
DISPICCIARSI, Menz. sat. 11. spicciarsi, sbrigarsi, *se expedire*, *se extricare*.
DISPIEGARE, V. spiegare.
,, DISPIETANZA, crudeltà, *crudelitas*, *feritas*, *immanitas*.
DISPIETATAMENTE, senza pietà; *crudeliter*, *dure*, *duriter*, *inhumane*, *immisericorditer*.
DISPIETATO, che non ha pietà, *crudelis*, *immisericors*, *durus*, *ferreus*, *inhumanus*, *nihil miserans*, *immanis*, *immanitate barbarus*.
DIPIGNERE, scancellare, *delere*.
,, DISPLACENZIA, ,, DISPLICENZIA, e displicenzia, } *displicentia*.
,, DISPLICARE, Vit. S. Girol. sbrigare, spiegare, *exponere*, *narrare*.
DISPODESTARE, privar di podestà, *potestate*, *& auctoritate privare*, *spoliare*, *exauctorare*.
DISPOGLIARE, *spoliare*, V. spogliare.
DISPOGLIATO, V. spogliato.
DISPOGLIATORIO, V. spogliatojo.
DISPONENTE, Segni, *disponens*.
DISPONIMENTO, il disporre, *dispositio*, *ordo*: per deponimento, *depositio*.
,, DISPONTANIAMENTE, spontaneamente, V.
DISPOPOLATORE, che spopola, *everfor*, *destructor*, *depopulator*.
DISPORRE, ordinare, stabilire, *disponere*, *constituere*, *statuere*: tu puoi disporre di me a tuo piacere, a tuo talento, come ti piace, *mea opera*, *meisque bonis uti potes pro tuo arbitrio*, *tanquam tuis*, Plin. Jun. ei dispone di lui, come gli aggrada, *ipsum ad nutum suum fingit*, *& accommodat*, Cic. per mettere in affetto, accommodare, preparare, indurre, att. e neut pass. *parare*, *preparare*, *comparare*: Disporsi a far viaggio, *comparare se ad itinera*, *iter parare*: a partire, *profectionem parare*: alla fatica, *se operi*, *ad opus accingere*: per persuadere, tirare altrui alla sua volontà, *suas in partes ducere*, *trahere*, *suadere*, *persuadere*: ho procurato di disporre l'animo di tuo fratello ad esser verso di te, quale dovrebbe esser, *mihi curæ fuit*, *ut tui fratris animus in te esset is*, *qui esse deberet*, Cic. per deporre, *privare*, *spoliare*: per esporre, *exponere*: per rimettere (term. merc.) *permutare pecuniam*, Cicer. disporre, dicesi anche il trasportar le sacre immagini con solenne cerimonia da luogo a luogo: per trasportare, trasplantare, V. disporsi, *animum inducere*, *sibi imperare*, *sibi persuadere*, Cic.
DISPOSAMENTO, il disposare, *desponsatio*, *sponsalia*.
DISPOSARE, sposare, V.
DISPOSATO, V. sposato.
DISPOSTA, V. disposizione.
DISPOSITORE, che dispone, *qui disponit*, *dispositor*.
DISPOSITIVAMENTE, Segni, con disposizione, *ordine*.
DISPOSIZIONE, compartimento, situazione, ordine, *dispositio*, *ordo*: per deliberazione, risoluzione, *consilium*: per intenzione, pensiero, volontà, *voluntas*, *propositum*, *consilium*, *mens*: quantunque avessi ogni cosa in mia disposizione, non pertanto non farei diverso da quel che sono, *fuerint mihi omnia solutissima*, *tamen non alius essem*, *atque nunc sum*, Cic. per termine, stato, essere, *conditio*, *status*, *ratio*: per qualità, *affectio*: la disposizione degli astri, del Cielo, *affectio astrorum*, *Cœli*: buona disposizione del corpo, *firma corporis affectio*, *valetudo*, *habitudo*, *constitutio*: la disposizione, o l'ordine della guerra, *constitutio belli*, Cic. per natura, inclinazione, attitudine a fare agevolmente checchessia, *dispositio*, *propensio*, *proclivitas*, *ingenium*: avere disposizione per le scienze, *aptum esse ad scientias*, Cic. *idoneum scientiis*, *arti cuilibet*, Hor. in qual disposizione siete? *quis es animo*? *quomodo es affectus*? essere in buona, o in mala disposizione, vale esser bene, o mal temperato, e acconcio a checchessia, e si dice così del corpo, come dell'animo, *firma*, *aut incommoda esse valetudinis*, *habitudinis*, *bene*, *vel male affectum*, *animatum ad aliquid faciendum*, Cic. Suet.
,, DISPOSTA, V. disposizione.
DISPOSTAMENTE, ordinatamente, *dispositè*, *aptè*, *concinnè*.
DISPOSTEZZA, disposizione, *dispositio*: disposterza di corpo, *agilitas*, *habilitas*: per leggiadria, *venustas*.
DISPOSTO, dispostissimo, add. da disporre, *dispositus*: per inclinato, *pronus*, *proclivis*, *deditus*: egli è disposto alla vendetta, *ad vindictam propensus est*: per preparato, atto acconcio, *aptus*, *paratus*, *promptus*, *comparatus*, *expeditus*, *erectus*, *accinctus*: disposto a fare il suo dovere, *affectus ad munus faciendum*, Cicer. per ordinato, *dispositus*, *ordinatus*: per proporzionato, *apte dispositus*: per interpretato, *expositus*, *explicatus*: per suggetto, *obnoxius*: ben disposto di corpo, vale snello, destro, proporzionato, gagliardo, sano, *agilis*, *sanus*, *robustus*, *firma valetudinis*: un corpo mal disposto, *corpus affectum*, *corpus male affectum*: secondo che siamo disposti, *prout affecti sumus*, *pro mutuo inter nos animo*: esser disposto del corpo, vale anche avere il benefizio del corpo, *molli esse ventre*.
DISPOTICAMENTE, con autorità assoluta, *pro arbitrio*.
DISPOTICO, add. da dispota, e vale signorile, assoluto, domino dispotico, *summa potestas*.
DISPOSTO, signore, *dominus*.
DISPREGARE, Bem. contrario di pregare.
DISPREGEVOLE, V. dispettabile.
DISPREGEVOLMENTE, V. dispettivamente.
DISPREGIAMENTO, } il dispregiare,
,, DISPREGIANZA, } *contemptus*, *despicatus*.
DISPREGIANTE, che dispregia, *contemptor*, *contemnens*, per dispettoso, V.
DISPREGIARE, *contemnere*, *spernere*, *despicari*.
DISPREGIATO, dispregiatissimo, *contemptus*, *despectus*, *despectissimus*.
DISPREGIATORE, *contemptor*.
DISPREGIATRICE, *contemptrix*.
DISPREGIO, *contemptus*, *despicatus*, *despicatio*, *despectus*.
DISPREZZARE, e deriv. V. dispregiare, e deriv.
DISPREZZATIVO, Crusc. significativo di disprezzo, atto a disprezzare.
DISPRIGIONARE, sprigionare, *e carcere educere*, *liberare*, *emittere*.
DISPROPORZIONATO, Castigl. *inæqualis*, *dissimilis*.
DISPROPORZIONE, sproporzione, *discrimen*, *inæqualitas*, *non congruens commensuum responsus*, o *proportionis commensus*, Vitr.
DISPROVVEDUTAMENTE, inavvertentemente, *inconsulto*, *temere*.
DISPROVVEDUTO, sprovveduto, *imparatus*.
DISPRUNARE, Crusc. nella voce sfrunare, togliere i pruni, *sentes evellere*.
DISPULZELLARE, V. sverginare.
DISPUMATO, V. schiumato.
DISPURO, non puro, *impurus*.
DISPUTA, *disputatio*, *disceptatio*, *concertatio*, *contentio*: dispute piene di calore, e di ostinazione, *concertationum plenæ disputationes*, *concertationes in disputando pertinaces*: aver disputa, esser in disputa con uno, *concertare*, *vigari cum aliquo*: fare tener la disputa, *theses propugnare*, *sustinere*.
DISPUTABILE, atto a disputarsi, *disputabilis*.
DISPUTAMENTO, V. disputa.
DISPUTANTE, che disputa, *disputans*, *disceptans*.
DISPUTARE, *disputare de re aliqua*, *disserere*, *disputationem habere*, *certare*, *contendere*: disputar pro, e contro d'ogni cosa, *in contrarias partes de omnibus disputare*: disputar sopra cose frivole, di niente, di lana caprina, *vigari de lana caprina*: disputar con calore, *pugnaciter*, o *acriter certare*, *magna contentione decertare*.
DISPUTATIVO, da disputarsi, di disputa, *concertativus*, *concertatorius*, *disputabilis*.
DISPUTATORE, *disputator*.
DISPUTAZIONE, V. disputa.
DISRADICARE, V. diradicare.
,, DISRAGIONATO, contrario alla ragione, senza ragione, *rationis adversus*, *contrarius*, *a ratione alienus*.
,, DISRAGIONE, contrario di ragione, *stultitia*.
DISRAMARE, Alam. *ramos amputare*: per levare, o separare il rame da qualche composto.
,, DISREDARE, V. diredare.
,, DISREDATO, *exheres*, *exheredatus*, *hereditate privatus*.
DISREGOLATAMENTE, senza regola, *sine modo*, *immoderatè*, *temerè*.

„ DISROMPERE, *diffringere*, V. rompere.
DISSAGRARE, ridurre checchessia dal sacro il profano, *profanare*, *violare*, *polluere sacra*.
DISSAGRATO, add. da dissagrare, *profanatus*, *violatus*, *pollutus*.
„ DISSAPITO, „ DISSAVOROSO, } che non ha sapore, *insipidus*.
DISSECCARE, V. seccare.
DISSEMINARE, spargere, *diffundere*, *divulgare*, *disseminare*.
DISSEMINATO, *diffusus*, *sparsus*.
DISSENNATO, senza senno, *fatuus*, *amens*.
DISSENSIONE, discordia, *dissensio*, *dissidium*, *discordia*.
DISSENTERIA, frequente discioglimento di ventre, per lo più con sangue, *dissenteria*, *torminа*: aver la dissenteria, *dissenteria infestari*.
DISSENTERICO, che ha dissenteria, *dissentericus*, *torminosus*: quel rimedio è buono per la dissenteria, pei dissenterici, *illud remedium auxiliator dissentericis*, *prodest dissentericis*, *dissentericos emendat*.
DISSENTIRE, discordare, *dissentire*.
DISSEPARARE, *separare*, V. separare.
DISSERRARE, *aperire*, V. aprire.
DISSERRATO, *apertus*, *retusus*, *reseratus*.
DISSERTAZIONE, dettatura, trattato, *dissertatio*, *disputatio*, *diatriba*.
DISSERVIGIO, contrario di servigio, *inurbanum officium*.
DISSERVIRE, contrario di servire, *male de aliquo mereri*.
DISSETARE, cavar la sete, *sitim explere*, *expellere*, *sitim potione pellere*, *depellere*, *sedare sitim flumine*, *restinguere sitim vino*.
DISSETATO, add. da dissetare, *potus*, *a*, *um*.
DISSIGILLARE, V. disuggellare.
DISSILLABO, Red. t. 4. di due sillabe, *disyllabus*.
DISSIMIGLIANTE, *dissimilis*.
DISSIMIGLIANZA, V. dissomiglianza.
DISSIMIGLIARE, V. dissomigliare.
DISSIMIGLIATO, DISSIMIGLIEVOLE, DISSIMILE, dissimilissimo, } *dissimilis*, *dissimillimus*, *diversus*, *varius*, *dispar*.
DISSIMILITUDINE, V. dissomiglianza.
† DISSIMULANTEMENTE, Salvini, con dissimulazione, *dissimulanter*.
DISSIMULARE, fingere astutamente, *dissimulare*, *simulare*, *tegere*, *obtegere*: dissimular un' ingiuria ricevuta, *dissimulare silentio acceptam injuriam*, Quint. *injuriam fallaci contegere*, Ter. la sua tristezza, *abscondere*, *tegere tristitiam*, Tac. il suo dolore, *premere corde dolorem*, Virgil. credette, esser allora bene dissimular l' odio, *optimum in præsentia statuit reponere odium*, Tac. e' dissimulava questo, *id obscure ferebat*, *& dissimulabat*, Cic. per contraffare, e falsificare, V.
DISSIMULATAMENTE, con dissimulazione, *dissimulanter*, *cum dissimulatione*.
DISSIMULATO, *simulatus*, *fictus*.
DISSIMULATORE, *dissimulator*, *homo tectus*, o *tectissimus*, Cic.
DISSIMULAZIONE, finzione, *dissimulatio*, *dissimulantia*: usar dissimulazione, *adhibere dissimulationem*, *uti dissimulatione*.
DISSIPAMENTO, il dissipare, *dissipatio*, *prodigentia*: per metaf. dissipamento di testa, *mentis aberratio*, *avocatio*.
DISSIPARE, disfare, distruggere, *dissipare*, *effundere*, *profundere*, *dilapidare*, *dispergere*, *decoquere*, *consumere*, *absorbere*, *bona*, *rem patriam confringere*, *dilacerare*, *rem familiarem lacerare*, Cicer. Plaut. per disperdere, *dissipare*, *dispergere*, *dispellere*: dissipar l' armata nimica, *effundere*, *ac profligare exercitum*, *hostium copias dissipare*, Sallust. Cæs. per metaf. dissipar le tenebre della mente, *dispellere caliginem ab animo*, Cic. dissipar l' ubbriachezza, *ebrietatem discutere*, Plin. il vento dissipa le nuvole, *aquilo differt nubila*, *ventus nubila discutit*, *dispellit*, *fugat*, *agit*, *dejicit*, Virg. Ovid. Stat. per risolvere, *dissipare*, *digerere*, *discutere*: il male si dissipa, *morbus discutitur*, *digeritur*, Cels. il vino dissipa le cure, che ne consumano, *vinum dissipat*, *abigit*, *eluit curas edaces*, *amara curarum vinum dissipat*, Hor.
DISSIPATIVO, che ha virtù di dissipare, *dissipans*.
DISSIPATO, *dissipatus*, V. dissipare.
DISSIPATORE, che dissipa, *dissipans*, *dissipator*, *consumptor*, *nepos prodigus*, *decoctor*, *profligator*, *rei suæ perditor*.
DISSIPATRICE, *quæ rem familiarem lacerat*, *quæ dissipat*, *aris sui prodiga*.
DISSIPAZIONE, V. dissipamento.
DISSIPITO, scipito, *insipidus*: per metaf. di poco senno, *insulsus*.
DISSODARE, rompere, lavorare il terreno, *terram exercere*, *effodere*, *excolere*, *pastinare*.
DISSODATO, add. da dissodare, *excultus*, *pastinatus*.
„ DISSOLLECITUDINE, lentezza, *tarditas*, *lentitudo*.
DISSOLUBILE, atto a esser disciolto, *dissolubilis*.
DISSOLVENTE, *dissolvens*.
DISSOLVERE, disciorre, *dissolvere*, *solvere*, *resolvere*, *liquare*, V. disciogliere.
DISSOLUTAMENTE, licenziosamente, *dissolute*, *perdite*, *impudenter*, *effrænate*.
DISSOLUTEZZA, sfrenatezza, disonestà, *intemperantia*, *mores dissoluti*, *prodigati*, *dissolutio animi*.
DISSOLUTIVO, che ha facoltà di dissolvere, *dissolvens*, *discussorius*.
DISSOLUTO, disfatto, *dissolutus*: aggiunto a costume, o a uomo, *perditus*, *inhonestus*, *dissolutus*: per distemperato, *solutus*, *liquatus*: per eccessivo, eccedente, *maximus*, *immodicus*.
DISSOLUZIONE, disfacimento, *dissolutio*, *corruptio*, *labes*: per disonestà, dissolutezza, V. per beffe, scherno, V.
DISSOMIGLIANTE, dissomiglianttissimo, *dissimilis*, *dispar*, *inæquabilis*.
DISSOMIGLIANZA, *dissimilitudo*.
DISSOMIGLIARE, *dissimilem esse*, *differre*.
DISSOMIGLIATO, *dissimilis*.
DISSONANTE, che scorda, *dissonus*, *discors*, *discordans*: per met. non corrispondente, diverso, *discors*, *dissonus*, *dissimilis*, *diversus*.
DISSONANZA, t. mus. *dissonus*, *dissonans sonus*, Virg.
DISSUADERE, *dissuadere*, *dehortari*, *deterrere*: dissuadere alcuno dal combattere, *deterrere aliquem a dimicatione*, Cicer.
DISSUASIONE, *dissuasio*.
DISSUASO, *dissuasus*.
DISSUASORIO, atto a dissuadere, *dissuadens*.
DISSUETUDINE, disusanza, *desuetudo*.
DISSUGGELLARE, disuggellar., *resignare*.
DISSUGGELLATO, *resignatus*.
DISSURIA, difficoltà d' urina, *dissuria*, V. G. *urinæ difficultas*.
DISTACCAMENTO, „ DISTACCANZA, } il distaccare, *avulsio*, *seiunctio*, *separatio*: distaccamento di truppe, *manus*, *manipulus militum*.
DISTACCARE, staccare, *avellere*, *divellere*, *revellere*, *refigere*: per separare ciocchè è attaccato, *jejungere*, *separare*, *secernere*: per togliere uno da qualche cosa, cui sia per affetto attaccato, *jejungere*, *separare*, *avocare*, *abstrahere*, *avellere*, *divellere*, *avertere*: distaccarsi da alcuno, *se jungere se ab aliquo*, *se avellere*, Cic. Ter. *se a societate alicujus jejungere*, Cic. distaccarsi da' piaceri, *se avocare*, *se abstrahere a voluptatibus*, *divelli a voluptatibus*, Cic. a poco a poco si è distaccato da Bacchide, si è attaccato ad un' altra, *paullatim elapsus est Bacchidi*, *atque ad aliam transfulit animum*, Ter. distaccare, in termini di guerra, *subducere*, *jejungere milites ex acie*.
DISTACCATURA, distaccamento, *avulsio*, *divisurio*.
DISTAGLIARE, dividere, separare, *disjecare*, *incidere*, *interjecare*.
DISTAGLIATO, *disjectus*, *divisus*, *interfectus*.
DISTAGLIATU'RA, il distagliare, *sectio*, *separatio*, *divisio*, *incisio*: per intaccatura, *incisura*.
DISTANTE, *distans*, *disjunctus*: queste città sono distanti l' una dall' altra una giornata di cammino, *diremantur oppida unius diei itinere*, Plin.
DISTANZA, o distanzia, *absentia*, Virg. *spatium*, *intervallum*, *distantia*, Cic. *intercapedo*.
DISTARE, V. L. essere, o Rar lontano, *abesse*.
DISTASARE, V. stasare.
DI STATE, in tempo di state, *æstivo tempore*.
DISTEMPERAMENTO, } sfemperamento, disfoluzione, *nimia vis*, *intemperies*: distemperanza d' aria, *cæli intemperies*, *gravitas*: per intemperanza, V.
DISTEMPERARE, e disemprare, *dissolvere*, V. sfemperare.
DISTEMPERATAMENTE, smoderatamente, *intemperanter*, *intemperate*, *immodice*, *immoderate*.
DISTEMPERATO, add. da distemperare, *solutus*, *dissolutus*: per smoderato, *immodicus*, *immoderatus*: per incontinente, *incontinens*, *intemperans*.
DISTE'NDERE, stendere, *distendere*, *extendere*: per spiegare i suoi concetti con la scrittura, *scribere*, *literis tradere*: per allargare, *dilatare*: per allungare, *ducere*, *producere*: per metter a giacere, *sternere*: distender d' avanti, *obtendere*: *obducere*: distender sopra, *injicere*: distender sotto, *subdere*: distender le vele, *velificare*, *vela pandere*, *explicare*: per favellare a lungo, *multa verba facere*, *habere*: per allentare, *remittere*, *relaxare*: per lo stendimento delle parti del corpo, *pandiculari*: per uccidere, ma in modo basso, *projicere*, *occidere*.
DISTENDIMENTO, il distendere, *extensio*, *distensio*: per rilassamento, svagamento, *relaxatio*, *animi remissio*: per allungamento, prolungamento, V.
DISTENDITURA, Voc. del Dis. *porrectio*, *extensio*.
DISTENEBRARE, levar le tenebre, Samar. *illustrare*.
„ DISTENERE, tener con violenza, *detinere*, *retinere*, *detinere*.
DISTENIMENTO, il distenere, *detentio*: per lo soprasedere, *prolatio*, *dilatio*.
DISTENITRICE, che distiene, *quæ distinet*, *retinet*.
DISTENSIONE, estensione, *distensio*, *extensio*, *prolatio*.
DISTENUTO, Bem. *distentus*, *occupatus*.
DISTERMINARE, mandar in perdizione, *exterminare*, *perfundere*.
DISTE'SA, estensione, *extensio*: a distesa, e al-

e alla diſteſa, V. a di lungo: alla diſteſa vale anche diſteſamente, diſtintamente, *fuſe, diſtincte*.

DISTESAMENTE, } minutamente, lun-
DISTE'SO, avv. } gamente:, *figillatim, fuſe, copioſe, diſtincte*.

DISTESO, add. *extenſus, propenſus*: per grande, ſpazioſo, V.

DISTESO, tutt. norma data in ſcritto di fare, o di dire checcheſſia, *formula*.

DISTICO, due verſi, *diſtichon*, V. G.

DISTILLAMENTO, V. diſtillazione.

DISTILLANTE, che diſtilla, *diſtillans*.

DISTILLARE, ſtillare, att. neut. e neutr. paſſ. *diſtillare, ſtillare, guttatim cadere*: la reſina, che diſtilla dagli arbori, *reſina ſtillatitia*, Plin. permandar, o uſcir fuora a poco a poco, *guttatim emittere, expellere*, o *effluere, ſtillare, deſtillare*: per giudicare, intendere, conſiderare, V. per derivare, *venire, proficiſci, derivari, oriri*: Democrito diſtillò tutte ſorte d'erbe, *omnium herbarum ſuccos Democritus expreſſit*, Petr. per infondere, *infundere, inſtillare*.

DISTILLATO, *ſtillatus, expreſſus guttatim*.

DISTILLATORE, *ſtillans, diſtillans, guttatim exprimens*.

DISTILLAZIONE, diſtillare, *ſtillatitia expreſſio*: per la caduta di quell'umore, che ſi crede volgarmente ſcender dal capo, e ſcaricarſi nelle nari, e nella bocca, e nel petto, *diſtillatio*, o come altri vogliono, *deſtillatio*, Plin.

DISTINARE, deſtinare, V.

DISTINGUERE, ſeparare, *diſtinguere, diſcernere*: per conſiderar minutamente, *perpendere, attente conſiderare*: diſtinguerſi dal popolo, *ſecernere ſe a populo*, Hor. ci ſi diſtingue dagli altri coll'ingegno, *numero aliorum ingenio ſe excerpit*, Hor. s'è diſtinto in quella ſpedizione col ſuo coraggio, e colle ſue belle azioni, *in hac expeditione virtute, & præclare geſtis enituit*, Cicer. diſtinguere il vero dal falſo, *falſum vero diſtinguere*, Hor. *vera a falſis diſtinguere*, Cicer. ſo ben diſtinguer le genti, *novi bene, quid alii aliis præſtent*: diſtinguer il valent'uomo dall'ignorante, *diſtinguere artificem ab inicio*, Cic.

DISTI'NO, deſtino, *fatum*.

DISTINTAMENTE, partitamente, *diſtincte, partite, definite, ſingillatim*.

DISTINTI'VA, V. diſtinzione.

DISTINTI'VO, ſegno, nota, onde ſi diſtingue, *ſignum, nota*.

DISTINTO, *diſtinctus*: una voce diſtinta, *vox clara, & diſtincta*, Cic.

DISTINZIONE, il diſtinguere, *diſtinctio, diſcrimen*: ſaper fare la diſtinzione delle coſe, *tenere delectum rerum*, Cic.

DISTIRPARE, V. eſtirpare.

DI STOCCATA, V. di punta.

DISTOGLIERE, V. diſtorre.

DISTOLTO, Car. da diſtorre, *remotus*.

DISTOGLITORE, che diſtoglie, *qui abducit, avocat, avertit*.

DISTORCERE, ſtorcere, *diſtorquere*.

DISTORNAMENTO, *avocatio, occupatio*.

DISTORNARE, ſvolgere, diſtorre, *aliquem a re aliqua avocare, abducere, diſtrahere, amovere, deducere, impedire, impedimento eſſe*: diſtornar alcuno dall'amicizia d'un altro, *avertere hominem ab amicitia alterius*, Cic. diſtornar uno dal ſuo ſentimento con minacce, *de ſententia aliquem deterrere*: diſtornar uno dalla ſua maniera di vivere: *de ſtatu vitæ aliquem deducere*, Cic. diſtornar uno dal dritto cammino, *de curſu recto aliquem depellere*, Hor. diſtornar uno dal vero, dal giuſto, *deflectere aliquem a veritate, de recto*, Cic. diſtornar uno dalla virtù, *detorquere aliquem a virtute*, Cic. diſtornare, cioè diſtrarre l'inimico, *diſtringere hoſtem*, Flor.

„ DISTORNO, V. contrarietà.

DISTORRE, *removere*, V. diſtornare: io v'ho diſciolto da' voſtri affari, ſenza che io abbia ſervito a coſa alcuna, *vos a veſtris negotiis abduxi, neque id proceſſit*, Plaut. egli ſtudia, ſenza che alcuno lo diſtolga, *in literis ſine interpellatione verſatur, dum ſtudet, nemo illum interpellat*, Cic.

DISTORTO, ſtorto, *diſtortus*: per illecito, *illicitus, iniquus, pravus*.

DISTRAERE, V. diſtrarre.

DI STRAFORO, V. di naſcoſto.

DISTRAGGERE, V. diſtrarre.

DISTRAIMENTO, V. diſtrazione.

DISTRANO, ſtrano, *ingratus, injucundus, gravis, moleſtus*.

DISTRARRE, diſtraere, diſtraggere, V. diſtornare, diſtorre: per trarre, cavare, *extrahere*.

DISTRATTO, add. da diſtrarre: eſſer diſtratto, vale non attendere, *vagari, evagari*, Cic. *alias res agere*, Ter. egli è diſtratto, *ejus animus peregre eſt*, Hor. *præſens abſens eſt*, Ter.

DISTRAZIONE, ſvagamento, *occupatio, diſtractio, avocatio, animi alienatio*.

DISTRETTA, neceſſità, *neceſſitas, angustia*.

DISTRETTAMENTE, rigoroſamente, *diſtricte, ſevere*.

DISTRETTEZZA, ſeverità, *ſeveritas*.

DISTRETTO, ſerrato, pigiato, *preſſus, coarctatus*: per metaf. anguſtiato, *in angustias redactus*: per rigoroſo, *ſeverus, rigidus, diſtrictior*: anticò diſtretto, vale intrinſeco, *intimus*: diſtretto di ſangue, conſanguineo, *conſanguineus, ſanguine conjunctus, propinquus*.

DISTRETTO, ſuſt. tutto quello, che per ragion di guerra, o per altra cagione, è aggiunto al vecchio territorio, e contado, e ſi prende ancora per contado, *territorium, ager contermimus*.

DISTRETTUALE, add. del diſtretto, *ejuſdem territorii*.

DISTRIBUENTE, Segni, *diſtribuens*.

DISTRIBUIMENTO, V. diſtribuzione.

DISTRIBUIRE, dare a ciaſcheduno la ſua parte, *diſtribuere, dividere, diſpenſare*: diſtribuir la preda egualmente a' ſoldati, *æquabiliter militibus prædam diſpartire*, Cic. diſtribuir i denari a ciaſcun uomo, *nummos viris, o in viros dividere*, Plaut.

DISTRIBUITO, *diſtributus, diviſus, diſpenſatus*.

DISTRIBUITORE, *diſtributor, dividitor, diſpenſator*.

DISTRIBUTIVAMENTE, con diſtribuzione, *diſtribute, diviſim, partito, partite*.

DISTRIBUTIVO, aggiunto di giuſtizia, che diſtribuiſce i premj, e le pene egualmente ſecondo i meriti, *ſuum cuique tribuens*.

DISTRIBUTO, add. da diſtribuire, V. diſtribuire, *diſtributus*.

DISTRIBUTORE, V. diſtribuitore.

DISTRIBUTRICE, Segni, *quæ diſtribuit*.

DISTRIBUZIONCELLA, dim. di diſtribuzione, *modica diſtributio*.

DISTRIBUZIONE, il diſtribuire, *diſtributio, diviſio, partitio*: diſtribuzione di danaro, *pecuniæ erogatio*: diſtribuzione d'argento, che gl'Imperadori facevano al popolo, *congiarium*, Cic. diſtribuzione di carne cruda al popolo, *viſceratio*, Liv. per una rata della coſa diſtribuita, *pars, portio*.

„ DISTRIRE, Fr. Giord. deſtriere, V.

DISTRIGARE, ſtrigare, *extricare, expedire, explicare*: per diſciogliere, V.

DISTRIGATO, *extricatus, expeditus, explicatus*.

DISTRIGNERE, e diſtrugere, ſtrettamente ſtringere, *conſtringere*: per metaf. *premere*: per comprendere, contenere, *continere, circumplecti*: per circondare, *circumdare*.

DISTRIGNIMENTO, e diſtringimento, il diſtrignere, ſtrettezza, *conſtrictio, rigor, ſeveritas, angustia*.

DISTRUGGERE, diſfare, *deſtruere, evertere, diruere, exſcindere, demoliri, populari*: il tempo diſtrugge, e conſuma tutto, *vetuſtas omnia conficit, & conſumit*, Cic. diſtrugger uno interamente, *evertere alicujus bonis omnibus, funditus evertere, ac peſſum dare aliquem*, Cic. procurar di diſtruggere uno, *exitio alicujus inniture*, Ovid. *struere, & moliri alicujus perniciem*, Cic. queſto è il coſtume, tu diſtruggi tutti i paſſati benefizj, ſe non ne aggiungi dei nuovi, *ita comparatum eſt, ut antiqua beneficia ſubvertas, niſi illa poſterioribus cumules*, Plin. Jun. diſtruggere le ragioni del ſuo avverſario, *evertere argumenta adverſarii*, Cic. *delumbare argumenta adverſarii*, Plin. diſtrugger un'armata colla fame, e non colle armi, *conficere exercitum fame, non armis*, Cic. diſtrugger le leggi, *evertere, convellere, labefactare leges*, Cic. per privare, deporre, V. per metaf. in ſignif. neut. paſſ. *liquefieri, contabeſcere*.

DISTRUGGIMENTO, V. diſtruzione.

DISTRUGGITIVO, atto a diſtruggere, *vim deſtruendi habens, deſtruens*.

DISTRUGGITORE, *everſor, vaſtator, populator, deſtructor*: diſtruggitore della patria, *patriæ extinctor*, Cic.

DISTRUGGITRICE, *quæ deſtruit, deletrix*.

DISTRUTTIVO, atto a diſtruggere, *deſtruens*.

DISTRUTTO, diſtruttiſſimo, add. da diſtruggere, *deſtructus, everſus, extinctus*: per liquefatto, *ſolutus*.

DISTRUTTORE, V. diſtruggitore.

DISTRUZIONE, il diſtruggere, *everſio, excidio, demolitio*: diſtruzione d'una repubblica, della patria, *everſio, excidio, excidium, exitium, pernicies*, Cic. Liv. diſtruzione de' vizj, *vitiorum extinctio, extirpatio*: queſto ha cagionato la mia diſtruzione, *id mihi exitio fuit*, Cic.

DISTURARE, ſturare, *reſerare, recludere, aperire*.

DISTURBAMENTO, } V. diſturbo.
„ DISTURBANZA, }

DISTURBARE, ſturbare, *turbare*, V. diſconciare: per dar noja, *vexare, moleſtia afficere, perturbare*: per interrompere, diſtornare, *interpellare*, V. diſtornare, diſtrarre.

DISTURBATO, *perturbatus, diſtractus*.

DISTURBO, il diſturbare, *perturbatio, vexatio*.

DI SU, V. di ſopra.

DISVALENTE, che poco vale, *vilis, nullius ponderis*, o *pretii*.

DISVALERE, nuocere, *nocere, obeſſe*.

DISVALORE, contrario di valore, *vilitas*.

DISVANTAGGIO, ſvantaggio, *incommodum*.

DISVARIAMENTO, il diſvariare, *variatio, diverſitas, diſcrimen*.

DISVARIARE, ſvariare, *differre, diſcrepare, diſſimilem eſſe*

DISVARIATO, add. da diſvariare, *diſſimilis, varius, diverſus*.

DISVARIO, ſuſt. ſvario, *diſcrimen, error, variatio, diverſitas*.

DI SUA TESTA, capricciosamente, V.

DISUBBIDIENTE, *inobſequens, imperium detrectans, contumax, pertinax, non obſequens, non obediens, non obtemperans, non parens*.

DISUBBIDIENTEMENTE, *contumaciter*.

DISUBBIDIENZA, e diſubbidienzia, *contu-*

tumacia, *imperii detrectatio*, Liv. *non auscultatio*, Plaut.

DISUBBIDIRE, *imperium*, *aut jussa detrectare*, *dicto audientem*, *obedientem non esse*, *alicui morem non gerere*, *non auscultare alicui*, *non parere*, Cicer. Plaut. Ter.

DI SUBITO, *ex improviso*, V. di botto.

DISUDIRE, far conto di non aver udito, *simulare se non audivisse*.

DISVEGLIARE, svegliare, *e somno excitare*.

DISVEGLIERE, V. disverre.

DISVELARE, svelare, *patefacere*, *detegere*.

DISVELATO, *detectus*, *nudus*, *apertus*.

DISVELATORE, *qui detegit*, *aperit*, *patefacit*, *detector*, Tert.

DISVELLERE, V. disverre.

DISVENIRE, venir meno, *deficere*, *deliquium pati*: per indebolirsi, *debilitari*.

DISVENTURA, sventura, *infortunium*, *calamitas*

DISVENTURATAMENTE, sventuratamente, *infeliciter*.

DISVENTURATO, sventurato, *infelix*.

DISVERGINAMENTO, disverginare, V. sverginamento, sverginare.

DISVERRE, *evellere*, V. sverre.

DISVESTIRE, spogliare, spoliare, *exuere*.

DISVEZZARE, disusare, *desuefacere*.

DISVEZZATO, *desuetus*, *desuefactus*.

DISUGGELLARE, V. disigillare.

DISUGGELLATO, *resignatus*.

DISUGGUAGLIANZA, e disuguaglianza, *inæqualitas*, *discrimen*.

DISUGUALE, V. diseguale.

DISUGUALITA', disgualitade, disugualitate, disuguaglianza, V.

DISVIAMENTO, il disviare, o il disviarsi, *aberratio*, *error*.

DISVIANTE, che desvia, *abducens*, *avertens*, *defleclens*.

DISVIARE, att. neut. e neut. pass. trarre, o uscire dalla dritta, o dalla cominciata via, *deducere*, *deflectere*, *amovere*, *avertere*, *avocare*, *abducere*, *aberrare*, *decedere*: per traliguare, V. degenerare.

DISVIATAMENTE, con disviamento, *perdite*.

DISVIATEZZA, disviamento, *aberratio*, *error*.

DISVIATO, add. da disviare, *devius*.

DISVIATRICE, DISVIATORE, che disvia, *depravans*, *abducens*, *avertens*.

DISVILUPPARE, DISVITICCHIARE, sviluppare, *extricare*, *expedire*, *explicare*: disviticchiare, per distinguere, *distinguere*.

DISVISARE, V. svisare.

DISVISCERARE, Chiabr. *exenterare*.

DISVIZIARE, levare il vizio, purgare, *corrigere*, *purgare*, *vitium evellere*, *vitium submovere*.

DISUMANARSI, lasciar l'umanità, *effarari*, *humanitatem exuere*.

DISUMANATO, DISUMANO, humano, *inhumanus*, *crudelis*, *immanis*, *efferatus*.

DISUNARE, toglier l'unità, *separare*, *dividere*.

DISUNIONE, V. discordia.

DISUNIRE, V. disseparare.

DISUNITAMENTE, separatamente, *seorsim*, *separatim*, *jejunius*.

DISUNITO, *separatus*, *disjunctus*.

DISUNTO, contrario d'unto, *macer*.

DISVOGLIATO, V. svogliato.

DISVOLERE, ricusare, *nolle*, *recusare*, *renuere*.

DISVOLGIERE, DISVOLGERE, *evolvere*, V svogliere.

DISVOLTO, add. di disvolgere, *evolutus*.

DISURIA, V. G. l'urinar con difficoltà, e con dolore, *difficultas urinæ*, *subtilium*.

DISUSANSA, contrario d'usanza, *desuetudo*.

DISUSARE, divezzare, disviare, *desuefacere aliquem*, *ab alicujus rei faciendæ consuetudine abducere*, *abstrahere*: neut. pass. *desuefieri*, *desuescere*: per non esser più in uso, *obsolescere*.

DISUSATAMENTE, disusatissimamente, contro all'uso, *insolite*, *insolenter*, *præter morem*, *& consuetudinem*.

DISUSATO, insolito, *insolitus*, *inusitatus*: per tralasciato, invecchiato, *obsoletus*, *desuetus*: una cosa disusata, *desueta res*, Liv. parole disusate, *obsoleta verba*, Cic.

DISUSO, disusanza, *desuetudo*, *absuetudo*

DI SUSO, V. di sopra.

DISUTILACCIO, pegg. di disutile, *plane inutilis*: per disadatto, a cui non s'avvenga a far nulla, *ineptissimus*.

DISUTILE, inutile, inetto, e talvolta dannoso, *inutilis*, *damnosus*.

DISUTILITA', disutilitade, disutilitate, inutilità, danno, *inutilitas*, *jactura*, *damnum*, *detrimentum*.

DISUTILMENTE, disutilemente, senza utilità, *inutiliter*, *frustra*, *in cassum*.

DI TAGLIO, col taglio, dalla banda del taglio, *cæsim*.

DITALE, dito, che si taglia dal guanto per difesa del dito, che abbia qualche malore, *digitale*: per l'anello da cucire, *digitale*.

DI TANTO, vale lo stesso, che tanto, *tam*, *tanto*.

DI TANTO IN TANTO, *identidem*, *subinde*.

DITELLO, nel numero del più, ditella, e ditelle, ascella, *axilla*.

DI TEMPO IN TEMPO, V. di quando in quando.

DITENERE, intertenere, tener a bada, *detinere*, *remorari*, *retardare*: per rattenere, sostenere, *retinere*, *sustentare*.

DITENITRICE, che ditiene, *quæ retinet*.

DITERMINARE, per termine, decidere, *absolvere*, *determinare*, *dirimere*, *confecre*.

DITERMINATO, *finitus*, *absolutus*, *statutus*, *prædictus*.

DITERMINAZIONE, V. determinazione.

DITESTAZIONE, V. detestazione.

DITIRAMBICO, add. di ditirambo, *dithyrambicus*, V. G.

DITIRAMBO, sorta di poesia propriamente in onore di Bacco, *dithyrambus*, V. G.

DITO, e nel numero del più, diti, e dita, *digitus*: piccolo dito, *digitulus*: il dito picolo o auricolare, *minimus*, *minusculus digitus*, *digitus auricularis*: il dito presso al piccolo, o annulare, *digito minimo proximus*, *digitus annularis*: il dito di mezzo, o dito lungo *digitus medius*, *infamis*: il dito presso al pollice, cioè l'indice, *index*, *salutaris digitus*: il dito grosso, *pollex*. che ha diti, *digitatus*: mostrare a dito, *monstrare*, Hor. *demonstrare digito*, Quint. esser mostrato a dito, per lo più in mala parte, *digito monstrari prætereuntium*, Hor. legarsi al dito, imprimersi bene alcuna cosa nella memoria, *firmissime memoriæ mandare*, *tradere*, *imprimere in animo*, *atque in mente*, Cic. vale altresì determinare di vendicarsi, *vindictam*, *ultionem animo constituere*: aver alcuna cosa sù per le dita, o su per le punte delle dita, dicesi del saperla benissimo, *in numerato habere*: sputarsi nelle dita, cioè sforzarsi, metter tutto se stesso per riuscire in qualche impresa,) *nervos omnes intendere*, Ter. *nervos contendere*, *omnibus nervis contendere*, Cic. toccar il cielo col dito, *digito cœlum attingere*, Cic

DITOLA, sorta di sfunghi, *coralloides*, *fungus ramosus*.

DITONO, termine musicale, *ditonus*, V. G.

DITRAPPARE, rubare, *furari*, *rapere*.

DITRARRE, torre, *auferre*.

DI TRATTO, subitamente, *subito*, *illico*, *statim*, *continuo*: di primo tratto, prontamente, nel principio del negozio, *statim*, *ab initio*.

DI TRATTO IN TRATTO, V. di tanto in tanto.

DI TRAVERSO, traversalmente, *transverse*, *oblique*: vale talora dalla parte della larghezza, *ex parte latitudinis*.

DITRAZIONE, V. detrazione.

DITRINCIARE, minutamente tagliare, *minutatim dissecare*.

DI TROTTO, *succussatoris gradu*.

DITTAMO, erba, *dictamnum*.

DITTARE, V. dettare.

DITTATO, sust. V. dettato.

DITTATORE, V. dettatore: pel supremo grado nella repubblica Romana, *dictator*.

DITTATORIO, attenente alla dignità del Dittatore, *dictatorius*.

DITTATURA, *dictatio*: per dignità del Dittatore, *dictatura*.

DITTONGARE, ridurre a dittongo, *diphtongo notare*.

DITTONGO, *diphtongus*, V. G.

DITURPARE, V. deturpare.

DI TUTTA FORZA, a tutta possanza, V.

DI TUTTO PUNTO, vale compiutamente, *affatim*, *plene*, *omnibus numeris*, *prorsus*, *omnino*.

DIVA, *Dea*: per dama, o innamorata, V.

DIVAGAMENTO, il divagare, *evagatio*, *divertículum*.

DIVAGARE, andar vagando, *evagari*, *vagari*, *aberrare*.

DIVALLAMENTO, il divallare, *descensus*, *declinatio*.

DIVALLARE, scendere, andar a valle, *descendere*, *declinare*.

DIVAMPARE, *ardere*, V. ardere.

DI VANTAGGIO, V. di più.

DIVARIARE, variare, *variare*.

DIVARICARE, t. m. e vale quasi dividere, distendere, V.

DIVARICATO, t. Med. V. diviso dagli Anat. dicesi propr. di varj intrecci di vasi circa le parti genitali, specialmente degli uomini, *varicosus*.

DIVARIO, varietà, differenza, *differentia*, *varietas*, *discrimen*.

DIVASTAMENTO, devastamento, DIVASTAZIONE, il devastare, *vastatio*, *vastitas*.

DIVECCHIAMENTO, il rinnovare, *renovatio*.

DIVECCHIARE, rinnovare, *renovare*, *innovare*.

DIVEDERE, vedere, ma non si usa se non costrutto col verbo dare, come dare a divedere, *demonstrare*, *significare*.

DI VEDUTA, avendo visto, *de facie*, *visu*.

DIVEGLIERE, e divellere, svellere, *evellere*, *divellere*: neut. pass. per lo piccarsi, torsi via, partirsi, *divelli*, *disjungi*, *abstrahi*.

DIVELLIMENTO, il divellere, *evulsio*: per convulsione, V.

DIVELTO, sust. la terra divelta, ed il lavoro stesso del diverre, *patinum*, *patinatio*.

DIVELTO, add. da divellere, e diverre, *evulsus*: e parlandosi di terreno, *patinatus*.

DI VENA, fare una cosa di vena, vale di voglia, *libenter*.

DIVE-

DI lecearsene le dita, *digitos prærodere*, Plaut. toccar col dito, *rem alte tangere*, Ter. se ne morderà i diti, *illum pœnitebit*, Ter.

DIVENIRE, } farsi diverso da quel-
DIVENTARE, } lo, che s'era prima, *evadere*, *fieri*: che diventerò io? *quid mihi fiet*? *quid de me fiet*! *quid fiet*! di povero diventar ricco per mezzo di scelleratezze, *ex pauper*, *& tenui fortuna ad nimias opes per flagitia procedere*, Plin. Jun. *venire in divitias maximas per flagitia*, Plaut. divenir uomo da bene, *ad frugem bonam redire*, *recipere se ad frugem*, Cicer. divenire, per avvenire, accadere, *accidere*, *evenire*: per arrivare, venire, *pervenire*, *venire*: diventare di mille colori, dicesi di coloro, che per paura, o per altra passione cangiano il colore del volto, *vehementer perturbari*.

DIVENTARE, att. fu diventata in serpente, Fr. Gior. pr. 187. *in anguem conversa est*.

DIVENTATO, } add. da divenire, e di-
DIVENUTO, } venutare, *factus*, *effectus*.

DI VER, V. di verso.

DIVERBERARE, Menz. 2. 222. V. L. dialogare, parlare, V.

DIVE'RBIO, Segn. Quar. dialogo, *diverbium*.

DI VERNO, *hiberno tempore*.

DI VERO, veramente, *quidem*, *sane*, *profecto*.

DIVERRE, divegliere, *evellere*, *divellere*: per lavorar profondamente la terra *putinare*.

DIVERSAMENTE, variamente, *varie*, *diverse*, *dissimiliter*, *secus non eodem modo*, *sed varie*, Cic. per eccessivamente, *immoderate*, *immodice*, *effuse*, *multum*.

DIVERSARE, V. differire.

DIVERSIFICARE, far, e esser diverso, *dissimilem reddere*, *variare*, o *dissimilem esse*, *differre*, *discrepare*: anche in Sguif. neut. pass. diversificare il suo discorso con belle parole, e bei pensieri, *orationem variare*, *& distinguere*, *quasi quibusdam verborum*, *sententiarumque insignibus*.

DIVERSIFICATO, *variatus*, *dissimilis*, *diversus*.

DIVERSIFICAZIONE, il diversificare, *varietas*, *differentia*, *discrimen*.

DIVERSIFICO, Crusc. dissimile, differente. V.

DIVERSIONE, il divertire, *interpellatio*, *avocatio*: per digressione, *diverticulum*, Juv.

DIVERSITA', diversitate, diversitade, varietà, diferenza, *discrimen*, *differentia*: per crudeltà, *crudelitas*: per avversità, disgrazia, V.

DIVERSO, diversissimo, differente, *varius*, *dissimilis*, *dissimillimus*, *diversus*, *maxime diversus*: che ha diverse fantasie, *animi diversus*, Tac. per istrano, crudele, orribile, *crudelis*, *inhumanus*, *ferus*, *horribilis*.

DI VERSO, propos. di moto da luogo, e richiede il quarto caso, *ex*, *ab*: per lo stesso, che verso, dalla banda, *versus*, *ad*: di ver, poetico, in vece di diverso.

,, DIVERSO'RIO, albergo, *hospitium*.

DIVE'RTERE, V. divertire.

DIVERTI'COLO, Segn. Mann. apr. 21. *diverticulum*, *effugium*, *suffugium*.

DIVERTIMENTO, il divertire, *avocatio*, *avocamentum*: per passatempo, *solatium*, *relaxatio*, *remissio animi*.

DIVERTI'RE, rivolgere altrove, *alio deflectere*, *derivare*, *torquere*, *contorquere*: diverti il fiume, dandogli un altro corso, *amnem in alium cursum contorsit*, *alio deflexit*, o *derivabit*, o *avertit flumen*, Cic. Cæs. divertir l'inimico, *abstrahere hostem*, Plin.) divertir i mali, che ne sovrastano, *impendentia malis avertere*, *amoliri*, Plin. per rallegrare, far piacere, *oblectare*, *recreare*: la ricerca delle cose divertisce, *indagatio ipsa rerum habet oblectationem*, Cic. quelle cose non mi divertiscono più niente, *ibi hæc nihil mihi voluptatis ferunt*, Ter. *non mihi sunt amplius delectationi*, Cic. divertirsi, ispassarsi, otiari, *jucunditati se dare*, *animum relaxare*, *sibi benefacere*, *facere suo animo volupe*, *se delectare*, *se oblectare*, Plaut. Cic. Phædr. divertirsi in qualche cosa, in bere, *curare genium meo*, *indulgere genio*, *diem genialiter agere*, *genio suo bona facere*, Ter. Plaut. Hor. divertirsi a spese d'alcuno befleggiandolo, *ludos aliquem facere*, *aliquem ludificare*.

DIVERTITO, V. distornato, distratto.

DIVESTIRE, svestire, *exuere*, *spoliare*.

DIVETTARE, batter la lana, *lanam rudiculis agitare*.

DIVETTI'NO, colui, che batte la lana, *qui lanam rudiculis agitat*.

DIVEZZARE, disvezzare, *defuefacere*: neut. pass. *defuescere*: per ispogliare, *a mamma sejungere*.

DIVEZZO, dicesi di chiunque abbia per qualche tempo intralasciato l'uso di qualche cosa, *defuetus*.

D'IVI, da quel luogo, *inde*.

DIVIAMENTO, Cruf. V. distrazione.

DIVIARE, V. deviare.

DIVIATAMENTE, } speditamente, *celeriter*, *cito*, *nulla interjecta mora*.
DIVIATO, avv. }

DIVIATO, ratto, sollecito, *celer*, *expeditus*, *sollicitus*.

DIVI'DERE, separare, disunire, *dividere*, *secernere*, *partiri*, *separare*, *disjungere*, *distrahere*, *discerpere*: dividere in capi una proposizione, *propositionem in membra discerpere*, Cic. per distribuire, dar la rata, scompartire, *dividere*, *distribuere*, *partiri*, *dispertire*, *dispertiri*, *dispartire*, *dispartiri*: per distinguere, *distinguere*: per metaf. la città s'è divisa in due parti, *in duas factiones divisa est civitas*, o *discessit*, Tac. *civitas*, *ubi sunt conspirata duæ factionum partes*, Phædr. dividere l'armata in diversi luoghi, *distrahere exercitus in diversas regiones*, Liv.) dividere in due parti, *bipartire*, *bipartiri*: dividere una questione, si dice dell'entrare di mezzo per impedire al combattere, *pugnam dirimere*.

,, DIVIDE'VOLE, divisibile, V. per sedizioso.

DIVIDITORE, che divide, *divisor*, *partitor*, *distributor*.

DIVIDITRICE, che divide, *qua dividit*, *partitur*.

DIVIDU'TO, in rima, in vece di diviso.

DIVIETAMENTO, *interdictum*.

DIVIETARE, vietare, *vetare*, *interdicere*, *prohibere*.

DIVIETATO, *vetitus*, *interdictus*, *prohibitus*.

DIVIETAZIONE, } V. divietamento.
DIVIE'TO, }

,, DIVIMARE, sciorre, *solvere*, *dissolvere*.

,, DIVINA'GLIA, V. divinazione.

,, DIVINALE, V. divino.

,, DIVINALMENTE, } in maniera di-
DIVINAMENTE, } vina, *divine*, *divinitus*: per ottimamente, *optime*, *egregie*.

DIVINAMENTO, V. divinazione.

DIVINARE, V. L. indovinare, *divinari*, *vaticinari*.

DIVINATORE, indovino, *vates*, *ariolus*, *augur*,

DIVINATORIO, che ha virtù di divinare, *divinus*, *divinans*, *vates*, *divinandi virtute præditus*.

DIVINATRICE, che indovina, *divina*, *vates*.

DIVINAZIONE, *divinatio*, *rerum fortuitarum prædictio*, *præsensio*, *rerum fortuitarum scientia*, Cic.

DIVINCOLAMENTO, il divincolare, *distorsio*.

DIVINCOLARE, torcere, *distorquere*: divincolarsi, *distorqueri*.

DIVINCOLAZIONE, V. divincolamento.

DIVINITA', divinitade, divinitate, *divinitas*: per Teologia, *Theologia*, V. G. per facoltà d'indovinare, o di esporre gli oracoli, *divinus affatus*.

DIVINIZZA'RE, far divino, *referre in Deos*, *in Superos*, *referre in numero Deorum*, Cic. o *in numerum Deorum*, Suet. *Superis adscribere*, *divinitate donare*.

DIVINIZZATO, add. da divinizzare.

DIVINO, divinissimo, *divinus*, *divus*, *celestis*: per singolare, eccellente, *eximius*, *præstans*, *excellens*, *divinus*.

DIVI'SA, spartimento, divisione, *divisio*, *partitio*, *sectio*: per ordinamento, modo, ordine, *ordo*, *dispositio*, *modus*: per assisa, *signum*.

DIVISAMENTE, con divisione, *divisim*, Apul. *divise*, *varie*, *distincte*.

DIVISAMENTO, il pensare, *cogitatio*: per ordinamento di checchessia, *ordo*, *distinctio*: per divisa in significato di assisa, V.

DIVISARE, immaginare, disegnare, pensare, *cogitare*, *statuere*, *opinari*: per descrivere, ed ordinatamente mostrare, *describere*: per discompartire, *præparare*, *dividere*: per ordinare, *statuere*, *mandare*: per differenziare, variare, distinguere, *variare*, *distinguere*.

DIVISATAMENTE, distintamente, ordinatamente, *distincte*, *partite*, *ordinatim*.

DIVISATO, add. da divisare: per contraffatto, *informis*, *deformis*, *distortus*: per vario, di varj colori, *varius*, *variegatus*, *discolor*.

DIVISIBILE, atto a esser diviso, *dividuus*, *separabilis*, *qui separari potest*.

DIVISIBILMENTE, *dividue*, Plaut.

DIVISIONE, il dividere, *divisio*, *partitio*, *distributio*: divisione all'infinito, *in infinitum sectio*. Quint. divisione d'un discorso, *orationis divisio*, *partitio*, *distributio*, Cicer. per metaf. disunione, discordia, *dissensio*, *dissidium*, *discordia*: mettere la divisione tra i cittadini, tra 'l popolo, *discordiam inter cives conflare*, *commovere*, *discordiam in populum inducere*, Cic. esser in divisione, *est inter illos dissensio*, Cic.

DIVISIVO, che divide, *dividens*.

,, DIVISO, sust. pensiero, disegno, *cogitatio*, *ordo*, *dispositio*.

DIVISO, add. da dividere, *divisus*, *separatus*, *distributus*.

DIVISORE, che divide, *divisor*, *partitor*,

DIVISORIO, che ha virtù divisiva, *dividens*.

DIVIZIA, abbondanza, *copia*, *ubertas*, *affluentia*, *abundantia*: divizie, pretiosità, *divitiæ*, *opes*.

DIVIZIOSO, divizioso, *affluens*, *copiosus*, *dives*, *ditissimus*, *opulentus*.

DIUNVIRI, magistrato di due uomini, *Duumviri*.

DIVO, V. divino.

,, DIVOCATO, V. divolgato.

DI VOGLIA, volontieri, *libenter*, *libenti animo*: di buona voglia, o mala voglia, *libenter*, o *invite*, *iniquo animo*: di buonissima voglia, *libentissime*.

DIVOLGAMENTO, il divolgare, *emissio in vulgus*, *rumor*, *fama*.

DIVOLGARE, pubblicare, *vulgare*, *divulgare*,

gare, evulgare, publicare; celebrare, indicare, palam facere, prodere, efferre, enuntiare, proferre in populum, Cic. Ter. Cæf. Petr. divolgare le sciocchezze d'uno, *ineptias alicujus efferre*, Cic. *efferre foras*, Ter. ti ſ ongiura a non divolgare le ſue diſgrazie, *objurat, ut adverſa ejus per te tecta, tacitaque apud omnes fiant*, Ter.

DIVOLGARIZZARE, V. volgarizzare.

DIVOLGATO, divolgatiſſimo, *divulgatus, vulgatus*.

DIVOLGAZIONE, V. divolgamento.

DIVOLGERE, aggirare, *convolvere*.

DI VOLO, V. volo.

DI VOLONTA', volentieri, *libenter, libenti animo, libens, volens*.

DI VOLTA IN VOLTA, V. di quando in quando.

DIVOLTO, add. da divolgere, *circumactus*.

DIVOLUTO, ricaduto, *devolutus*.

DIVORACITA', divoracicade, divoracitate,
,, DIVORAGGINE, divoragione,
DIVORAMENTO, ,, divorazi, il divorare, *voracitas, devoratio, helluatio*: divoragione per voragine, *vorago, gurges*.

DIVORARE, mangiare con eccessiva ingordigia, *devorare, vorare*: Io non mangio, ma divoro, *non edo, verum ambabus mallis expletis voro*, Plaut. per consumare, *absumere*: Io ſento un fuoco, che mi divora, *ignibus uror*, Hor. divorare i libri, vale leggerli preſtiſſimo, *librorum helluonem esse*, Cic. divorar la ſtrada, farla preſtiſſimo, *quam celerrime iter conficere*.

DIVORATIVO, *devorans*.

DIVORATO, *devoratus, absumptus*.

DIVORATORE, *vorator, helluo, vorax*: divoratore de' libri, *helluo librorum*, Cic.

DIVORATRICE, *quæ vorat*.

DIVORATURA, DIVORAZIONE, il devorare, *devoratio*.

DIVORZIO, ſeparazione, che ſi fa tra mari o, e moglie, *divortium, tori maritalis diſſolutio*: per partenza, V.

DIVOTAMENTE, divotiſſimamente, *pie, religioſe, ſancte*.

DIVOTO, divotiſſimo, che ha divozione, *pius, religioſus, ſanctus, Deo devotus, addictus*: per aggiunto de' luoghi, o d' altre coſe, che ſpirano divozione, *ſanctus, auguſtus, pietatem, & religionem ſpirans*: per dipendente, amico, *addictus*: in forza di ſuſt. per affezionato ſpiritualmente, *pietatis, religionis cultor*.

DIVOZIONCELLA, dim. di divozione.

DIVOZIONE, affetto pio verſo Dio, e le coſe ſacre, *pietas, religio, pietas in Deum*: per ſuperſtizione, *ſuperſtitio*: per oſſequio, riverenza, *obſequium, obſervantia*.

DIURETICO, che ha facoltà di muover l' urina, *urinam ciens, diureticus*, Pallad.

DIURNO, ſuſt. libro contenente le ore canoniche, *horæ diurnæ*.

DIURNO, add. del dì, *diurnus*.

DIUTURNAMENTE, lungamente, *diu*.

DIUTURNITA', diuturnitade, diuturnitate, *diuturnitas*.

DIUTURNO, lungo, e ſi riferiſce a tempo, *diuturnus*.

DIVULGARE, V. divolgare.

DIVULGATO, V. divolgato.

DIVULSO, Guicc. ſtaccato, *divulſus*.

DIZIONARIO, vocabolario, *lexicon*, V. G.

DIZIONE, minima parte del favellare, *dictio, verbum*: per dominio, giuriſdizione, *ditio, imperium, juriſdictio*.

DO

,, DO', voce uſata da' Poeti antichi in vece di dove, *ubi*.

,, DOA'GIO, V. duagio.

DOA'NA, V. dogana.

DOBBLA, e doblia, *nummus aureus*; alcuni dicono, *duplio Hiſpanicus*.

DOBBLONE, e doblone, moneta d' oro di più dobble.

,, DOBBRA, V. dobbla.

,, DOBLARE, duplicare, *duplicare*.

DOBLETTO, e dobretto, ſpezie di tela di Francia fatta di lino, e bambagia.

,, DOBLO, doppio, *duplus*.

DOCCIA, canaletto per farvi correr l'acqua, *tubulus, tubus, canalis ſubterraneus*: appreſſo i Medici è un medicamento liquido, che ſi doccia ſopra la parte inferma, *embrocha*, V. G.

DOCCIARE, verſare, *profuere, effundere, emanare*.

DOCCIATURA, unzione, impiaſtro, *unctio, linimentum*.

DO'CCIO, doccione, *tubus fictilis*, V. *Aquila*.

DOCHMO, ſorta di piede nella conſonanza oratoria, compoſto di un giambo, e di un cretico, *dochimus*, Cic.

DOCILE, *docilis*: moſtrarſi docile, *ſe docilem præbere*, Cic.

DOCILITA', docilitade, docilitate, *docilitas*.

DOCUMENTO, *documentum, documen*

DODECAE'DRO, figura Geometrica, *dodecaedrum*, V. G.

DODECATEOS, è un erba o ſia un ſemplice, che al dire di Plinio è buona per ogni ſorta d' infermità, *dodecateos, dodecatheon*

DODECIMO, DODICESIMO, *duodecimus*: per la dodi eſima volta, *duodecimo*.

DODICI, *duodecim*: dodici volte, *duodecies*: a dodi i, *duodeni, æ, a*.

DODICINA, dozzina, *duodecim*.

DODRANTE, la nona parte dell' aſſe, *dodrans*.

DOGA, coll' o ſtretto, una di quelle ſtriſcie di legno, che compongono la botte, *dolii lamina*, Plin. per ſimil. liſta, ſregio, V. liſta.

DOGALE, parte, o foggia d'abito.

DOGAMENTO, il raſſettare le doghe alle botti, *laminarum dolii compactio*.

DOGANA, luogo, dove ſi ſcaricano le mercatanzie per gabellarle, *publicanorum menſa, teloneum*, Tert. per la gabella, *vectigal*: per ſimil. di caſa abbondantiſſima di tutte le coſe al vivere biſognevoli, diciamo, ella è una dogana, *rerum omnium promptuarium*.

DOGANIERE, miniſtro della dogana, *publicanus, vectigalibus præfectus*.

DOGARE, porre, o rimettere le doghe, *laminas doliorum compingere*: per cignere, faſciare, V.

DOGE, titolo di capo di Repubblica, *dux*: per capitano d' eſercito, *imperator, dux*.

D' OGGI IN DOMANI, d' oggi in dimani, domane, *de die in diem*.

,, DOGIO, oggi Doge, V.

DOGLIA, dolore, afflizione, *dolor, angor, ægritudo*: nel numero del più, parlandoſi di donne, s' intende de' dolori del parto, *dolores parturientis*: pigliarſi una doglia ad alcuno, s' uſa quando uno è ſorpreſo da alcun dolore, *dolore corripi*.

† DOGLIANZA, Segneri Quar. lamentanza, V.

DOGLIENTE, V. dolente.

DOGLIENZA, V. dolore.

DOGLIERELLA, V. dogliuzza.

DOGLIO, vaſo di legno per uſo di tenervi entro vino, o aceto, o ſimili, *dolium*.

DOGLIOSAMENTE, con doglia, *dolenter*.

DOGLIOSO, addolorato, pieno di doglie, *mœſtus, flebilis, dolens, anxius*: per diſpiacente, *injucundus*: per aggiunto di coſa, che porta doglia, *gravis, acerbus, molestus*.

DOGLIUZZA, *levis dolor*.

DOGMA, inſegnamento, *dogma, placitum, decretum, opinio, ſententia*.

DOGMATICO, *ad dogma pertinens, dogmaticus*, Autor.

D'OGNI CENTO UNO, *centeſimus quisque, unus e centum*.

D'OGNI DIECI UNO, *decimus quiſque*.

D'OGNI INTORNO, *undique, undequaque*.

D'OGNI TEMPO, ſempre, *ſemper*.

DOH, eſclamazione, che denota cordoglio, *ob, vah*.

DO'LABRO, e dolabra, *dolabra, aſcia*.

DOLCE, ſuſt. ſangue di porco, *ſanguis ſuillus*: per dolcezza, V.

DOLCE, dolciſſimo, aggiunto di ſapore grato al gusto, *dulcis*: per caro, grato, piacevole, ſoave, *gratus, jucundus, ſuavis*: uomo dolce, vale di benigna natura, *homo facilis, mitis, lenis, placidus, manſuetus, clemens*: e talvolta credulo, *credulus*: uomo dolce di ſale, vale di poco ſenno, *inſipiens, inſulſus*: legno, o terra, o altra coſa dolce, vagliono trattabile, agevole a lavorarſi, *tractabilis, mollis*: della terra ha detto Virg. *gleba putris*: partirſi a bocca dolce, vale partirſi conſolato, con ſoddisfazione: ſe n' è partito a bocca dolce, *lætus diſceſſit, cum bona gratia diſceſſit, ſibi admodum placens diceſſit*, Phædr. Cic. aver una vena di dolce, ſi dice di uomo di poco ſenno, *inſipidum eſſe, inſulſum*: tempra dolce, ſi dice una tempra di ferro più arrendevole, *mollis*.

DOLCE, avv. *dulce, dulciter*.

DOLCE DOLCE, poſto avverb. quaſi dim. di dolcemente, *ſenſim*.

DOLCEMENTE, con dolcezza, *dulciter, jucunde*: per ſoavemente, *dulce, ſuaviter*: per pacificamente, *placide, ſedate, tranquille, leniter, clementer, ſedato corde, blande*: per con ſemplicità, *ſatue, inſulſe, imperite*.

DOLCEZZA, ſapore, che hanno in ſe le coſe dolci, *dulcedo, dulcitudo, dulcitas*: per ſoavità di armonia, *ſuavitas*: prender uno per la via della dolcezza, e non del rigore, *tentare aliquem lenitur potius, quam minaciter*, Plaut. per piacere, diletto, contento, *dulcedo, voluptas, jucunditas*: per ſemplicità di mente, *ſatuitas, inſipientia, imperitia*.

DOLCIA, ſangue di porco, *ſanguis ſuillus*.

,, DOLCIATO, ,, dolciatiſſimo, ripieno di dolcezza, *dulcis, ſuavis, mellitus*.

DOLCIONE, aggiunto d' uomo di poco ſenno, *ſimplex, rudis, imperitus, inſipidus*.

,, DOLCIORE, ,, DOLCITUDINE, V. dolcezza.

DOLCIPOMIFERO, Menz. ſ. 122. *dulcia poma ferens*.

DOLCIUME, Red. t. 7. coſa dolce, *dulce*.

,, DOLCO, vale dolce, ma è proprio della ſtagione, e del tempo, *lenis, temperatus*: per trattabile, ammollito, *tractabilis, mollis*.

DOLENTE, dolentiſſimo, che ha dolore, *dolens, mœrens, tristis*: per infelice, meſchino, *miſer, infelix*: per dappoco, e sbigottito, *ſegnis, iners, ineptus*: in vece di peſſimo, ſcellerato, *ſceleſtus, flagitioſus*.

,, DO-

„ DOLENZA, V. dolore.
DOLERE, neut. e neut. paſſ. aver dolore, *dolere*: per affliggerſi, *ægre ferre*: per increſcere, ed aver compaſſione, *displicere*, *miſereri*: per lamentarſi, *conqueri*, *lamentari*: mi dolgono gli occhi, i piedi, le orecchie, le tempia, ec. *labore ex oculis*, *ex pedibus*, *ex auribus*, *ex temporibus*, Cic. *doleo ab oculis* &c. Plaut. mi duole il capo per eſſere ſtato al ſole, *dolet ex ſole caput*, Ter. dolerſi della morte, della diſgrazia d'alcuno, *dolere mortem*, *caſum*, *infortunium alicujus*, Cic. della perdita della roba, *dolere jacturâ bonorum*.
„ DOLO, V. L. frode, inganno, *dolus*, *fraus*.
„ DOLORANZA, dolore, paſſione, *dolor*, *rumor*.
DOLORARE, ſentir dolore, *dolere*.
DOLORATO, V. dolente.
DOLORAZIONE, DOLORE, } *dolor*: egli ha dolori di teſta, *habet capitis dolorem*, Quintil. *confidatur*, *permittur capitis doloribus*, Celſ. ſente i dolori del parto, *laborat e dolore puerpera*, Ter. il dolore s'è gettato ſulle gambe, *inſidet pedibus dolor*, Plin. Jun. dalle tempia è paſſato agli occhi, *pervenit dolor a temporibus ad oculos*, Celſ. non ſentir dolore, *ſenſu doloris carere*, Cic. acquietar il dolore, V. acquietare: i dolori le ne vanno, paſſano, *ſubmoventur dolores*, Celſ. ſottocare il dolore, *premere alte corde dolorem*, Virg. il dolore non ceſſa, *non ullum dimittit dolor*, Celſ. dolor d'animo, *mœror*, *afflictio*, *ægritudo*, *angor animi*: io ho avuto pi dolore di ſua partenza, che piacere di ſuo ritorno, *plus ægri ex illius abitu*, *quam ex adventu voluptatis cepi*, Plin. non v'ha dolore, che il tempo non addolciſca, *nullus eſt dolor*, *quem non longinquitas minuat*, o *qui non mitigetur vetuſtate*, Cicer. io ſento il tuo dolore, *doleo dolorem tuum*, Virg. *doleo*, *quia doles*, Cic. nel più forte del dolore, *inter acerrimos doloris morſus*, Cic. è appreſſo del dolore, *in dolore*, *& mœrore eſt*, Cic. con dolore detto avverb. *dolenter*: con maggior dolore, *dolentius*, Cicer.
DOLORIFICO, che apporta dolore, *dolorem afferens*, *creans*, *faciens*, Cic.
DOLOROSAMENTE, dolorosiſſimamente, con dolore, con affizione, *dolenter*, *fœtiliter*, *male*, *ſummo cum dolore*.
DOLOROSETTO, dim. di doloroſo, *ſubtriſtis*, *miſellus*: per vile, dappoco, *iners*, *vilis*, *ineptus*.
DOLOROSO, doloroſiſſimo, pieno di dolore, e che apporta dolore, *triſtis*, *mœſtus*, *dolens*, *gemebundus*, *funeſtus*, *gravis*, *dolorem afferens*, *creans*, *ciens*: per malvagio, peſſimo, *malus*, *peſſimus*, *nequam*, *pravus*: per ſventurato, infelice, *infelix*, *miſer*.
DOLOSAMENTE, con frode, *doloſe*, *fraudulenter*.
DOLOSO, frodolente, *fraudulentus*, *doloſus*.
DOLUTO, e dolto, add. da dolere.
„ DOLZE, V. dolce.
„ DOLZORE, } V. dolcezza.
„ DOLZURA, }
DOMABILE, Cruſc. V. domevole.
DOMANDARE, e der. V. dimandare, e der.
DOMANDASSERA, e domane da ſera, e dimani da ſera, V. dimandaſſera.
DOMANE, V. dimane: andare, o mandare d'oggi in domane, vale andare in lungo, tenere a bada, *procraſtinare*, *protrahere*, *detinere*, *remorari*.
DOMANI, Cruſc. V. dimani, *cras*: cavami d'oggi, e mettimi in domani, vale non voler prevedere, nè penſare a quello, che poſſete bisognare per l'avvenire, *quid ſit futurum cras*, *fuge quærere*, Hor. domani, detto ironicamente, vale non mai, *cras*, *credo*, *hodie nihil*.
DOMAN L'ALTRO, V. di man l'altro.
DOMARE, proprio di beſtie, *domare*, *manſuefacere*, *condocefacere*: trasferito ad uomo, *animum*, o *cupiditates*, *injanias*, *conatus domare*, *edomare*, *perdomare*, *coercere*, *refrænare*, *reprimere*, *retundere*, *compeſcere*, *continere*: domare il coraggio d'alcuno, *frangere animum alicujus*, Plaut. domare il naturale aſpro, ritroſo, *flectere animum*, Cicer. Ter. per ſoggiogare, V.
DOMASCHINO, V. donmaſchino.
DOMATO, *domitus*, *edomitus*, *domatus*, *domefactus*, Petr. aver domate le ſue paſſioni, *domitas habere libidines*, Cic.
DOMATORE, *domitor*, *domator*, Tibul.
„ DOMATRIARE, decretare, *decernere*.
DOMATRICE, *domitrix*.
DOMATTINA, domane inverſo la mattina, *cras mane*.
DOMENEDDIO, V. Dio.
DOMENICA, *dies Dominicus*, *dies Solis*, *Dominica*, T. Eccl.
DOMENICALE, o domnicale, del Signore, *Dominicus*, *herilis*: in forza di ſmit per l'abito da i dì delle feſte, *veſtis nuptialis*.
DOMENICANO, Religioſo dell'Ordine di S. Domenico.
DOMESTICAMENTE, *familiariter*, *amice*.
DOMESTICAMENTO, V. dimeſticamento.
DOMESTICARE, V. dimeſticare.
DOMESTICHEZZA, dimeſtichezza, *familiaritas*, *conſuetudo*.
DOMESTICO, V. dimeſtico: per particolare, *peculiaris*, *ſpecialis*: per nativo, patrio, *patrius*: per benigno, trattabile, *humanus*, *comis*, *facilis*: aggiunto di febbre, vale conſueta, frequente, *frequens*, *conſuetus*, *ſolitus*: aggiunto a cuta, a bifogna, ec. vale di caſa, *domeſticus*.
DOMEVOLE, domabile, ducile, *domabilis*, *ductilis*.
DOMICILIO, ricetto, albergo, *domicilium*.
„ DOMILIA, Cronichet. d'Amaret. 2. e Vit. SS. Padr. 78. duemila, V.
DOMINANTE, *dominans*: la ſua paſſione dominante è l'avarizia, *avaritia in illum dominatur*, *ſervit avaritiæ*, Cl.
DOMINARE, ſignoreggiare, *dominari*, *in aliquem habere dominatum*, *dominationem*: domina le ſue paſſioni, *in affectibus dominari*, Quint. *reſpondere cupidinibus*, *ſibi imperio eum eſſe*, Hor. per ſoprastare, eſſer a cavaliere: quello monte domina la città, *hic mons urbi imminet*, *imperat*, Cæſ.
DOMINATO, add. Car. *regnatus*.
„ DOMINATO, ſuſt. V. dominazione.
DOMINATORE, *dominator*, *dominus*.
DOMINATRICE, *dominatrix*.
DOMINAZIONE, V. dominio: per uno degli ordini angelici, *dominatio*, Teſm. Eccl.
DOMINE, V. L. Signore, *Dominus*: talora è particella imprecativa, Domine, fallo trito, *Dii illum perdunt*, Plaut. congiunto con la particella, ch'è garritiva, Dominchè tu vogli far la tal coſa, *itane tu vis hoc facere*: e colla *ſe* è dubitativa; Domine s'egli andò? *nunc abiit*? è anche particella ammirativa, che Domine è coteſto tanto ardire! *quæ*, *inaudita*, *eſt iſta tanta audacia*! Cic. Domine ajutami, maniera antica d'invocazione, *fer*. *quæſo*, *auxilium*.
„ DOMINEDDIO, V. Domeneddio.
DOMINIO, *dominatio*, *dominatus*, *dicio*, *ditio*, *dominium*, *imperium*: ha un gran dominio ſopra colui, *multum imperii*, *& auctoritatis eſt in illum*; *multum habet in eum imperii*; Cicer. eſſer ſotto il dominio d'uno, *ſub ditione alicujus eſſe*, Cæſ. *in ditione*, Cic. *ſub imperio*, Ter.
„ DOMINO, poetico, per dominio.
DOMITO, V. L. V. domato.
DOMMASCHINO, di dommaſco: dommaſchina, aggiunto di roſa bianca, *roſa damaſcena*.
DOMMASCO, e dammaſco, ſorta di drappo.
DOMO, add. domato, *domitus*: per addomeſticato, V. panni doali ſi dicono quelli, che ſono alquanto conſumati, *aliquantulum attriti*.
„ DON, V. P. per donde, V.
DON, V. domno, add.
DONACE, ſpezie di canna, *donax*, Plin. è anche ſorta di peſce detto *auſos*, e *onyx*.
DONADELLO, i principj della Gramatica compoſti da Donato, *Grammaticæ rudimenta*.
DONAGIONE, DONAMENTO, } V. donazione.
DONANTE, Lor. M. d. *donans*.
DONARE, *dare*, *donare*, *largiri*, *munerari*, *dare dono*, Virg. in vece di dare, V.
DONARE, nom. DONATIVO, } V. dono: comunemente per quell'offerta di danari, che fanno talvolta i ſudditi al loro Principe, *donum*.
DONATO, add. da donare, *dono datus*: per dato, V.
DONATORE, *donator*, *largitor*, *donator*: per datore, *dator*.
DONATRICE, *quæ dat*, *donat*, *donatrix*, Prud.
„ DONATURA, DONAZIONE, } il donare, *donatio*, *condonatio*.
DONDE, *unde*: in ſignificato di che, *quare*, *quamobrem*.
DONDE CHE, di qualunque luogo, *undecunque*.
DONDOLARE, girare in quà, e in là una coſa ſoſpeſa, *jactare*, *huc illuc impellere*, *agitare*, *movere*: dondolarſi, muoverſi qua, e in là ciondolando, *funibus ſe jactare*, Hyg. dondolarſi, e dondolarſi per conſumare il tempo inutilmente, *otiari*, *tempus terere inaniter*: dondolar la Mattea, vale parlar diſordinatamente, confuſamente, *perturbate*, *confuſe loqui*, *nec pedes*, *nec caput habet*.
DONDOLO, la coſa, che ſi dondola, *penſile aliquid oſcillum*: per ſtrumento matematico eſattiſſimo per miſurare il tempo, Voc. del Diſ. V. pendolo: per bajo, onde, voler il dondolo, voler la baja, *ludos facere*, Plaut.
DONDOLONE, chi ſi dondola, *otiator*, *tempus inaniter terens*: a dondoloni, poſto avv. vale a maniera delle coſe, che ſi dondolano, *oſcillorum admodum*.
„ DONDUNQUE, di qualunque luogo, *undequaque*.
DONNA, *mulier*, *femina*: per moglie, *uxor*, *conjux*: per ſignora, e padrona, *domina*: Nostra Donna, per eccellenza ſi dice la ſantiſſima Vergine, *beata Virgo*: donna di parto, *puerpera*: donna bella, *ſpecie lepida mulier*, *formoſa mulier*, Plaut. *ſpecioſa*, Ovid. donna coraggioſa, *virago*: donna, c'ha avuti più mariti, *multarum nuptiarum mulier*, Plaut. donna di mala vita, di partito, proſtituta, V. meretrice: le buone donne non hanno nè occhi, nè orecchie, prov. per avvertimento di dover eſſe far vista di non vedere, nè ſentire quello, che non è oneſto, *nonniſi quæ honeſta ſunt*, *pudicæ mulieres audiunt*, *& vident*: donna di

del corpo, vale matrice, V. donna di camera, o da camera, cameriera, *famula*: per madre, *mater*, *genitrix*; talora per governatrice, e maestra, V. donna di alcun ministero, vale monaca, *monialis*: donna visitata, *mulier conventa*, Plaut.

DONNAJO, „ donnajolo, chi volentieri pratica con donne, *muliebrosus*, *mulierosus*, *mulierarius*, Jul. Capit.

„ DONNEARE, fare all' amore colle donne, V. amoreggiare: per conversar con esse per ispassarsi, *cum mulieribus solatii causa versari*: per fare all' amore la donna con l' uomo, *amori operam dare*, *amare*: per dominare, V.

DONNEGGIARE, far la padrona, *dominari*.

DONNESCAMENTE, a modo, e costume donnesco, *muliebriter*, *muliebrem in modum*: per signorilmente, da padrone, *herilem in modum*.

DONNESCO, da donna, *muliebris*, *femineus*, *femininus*: per signorile, V.

DONNETTA, DONNICCIUOLA, } *mulierecula*, *femella*.

DONNICCINA, donnina.

DONNO, padrone, *dominus*.

DONNO, add. buono (appresso Dante) *bonus*, *probus*: che ha autorità, superiorità, e talvolta padronanza, *dominans*, *imperans*: per titolo di principato di monaci, *dominus*. Oggi per troncamento si dice don.

DONNOLA, piccolo animaletto, *mustela*.

DONNOLETTA, *parva mustela*.

DONNONE, accr. di donna, *magna mulier*.

DONNUCCIA, V. donnetta.

DONO, *donum*, *munus*, *donarium*, Tac. dono, che faceva il popolo al Principe pel suo felice avvenimento al trono, *coronarium*: in dono, vale gratuitamente, *gratis*, *gratuito*: dono, palma della mano, *doron*, Plin.

DONORA, quegli arnesi, che si danno alla sposa, quando ella se ne va a casa del marito, *dona nuptialia*, Cicer. *Jugalia dona*, Ovid.

„ DONQUA, e „ donque, *igitur*, *ergo*.

„„ DONUZZO, } *munusculum*.
DONUZZOLO, }

DONZELLA, femmina vergine, d'età da matito, *puella*, *virgo*: per damigella servente a donna d' alto affare, *famula*: per donna di partito, V. meretrice.

„ DONZELLARSI, spassarsi, *otiari*, *ostitare*.

DONZELLETTA, } dim. di donzella,
DONZELLINA, } *puellula*.

DONZELLO, giovine nobile, *nobilis adolescens*: per famigliare, servo, *servus*, *puer*: per birro, V. per servente de' Magistrati, *accensus*, *i*.

DONZELLONE, che si donzella, *otiosus*.

„ DOPLARE, V. doppiare.

„ DOPLO, V. doppio.

„ DOPLICATO, V. duplicato.

DOPO, prep. e avverb *post*, *postea*, *deinceps*, *posterius*, *infra*, *postbac*, *postmodum*, *postmodo*, *dein*, *deinde*, *inde*, *exinde*, *bis dictis*, *gestis*, *peractis*, *pone*: dopo Dio, *secundum Deum*, Cic. il più dotto dopo Varrone, *juxta Varronem doctissimus*. Angeli dopo gli Dei nel primo luogo, *proxime secundum Deos*, Cic. non è buono il sonno dopo il pranzo, *non est bonus homini somnus de prandio*, Plaut. questo è il centesimo giorno dopo la morte di Clodio, *centesimus hic est hic a morte Clodii*: tre mesi dopo, *tertio post mense*, *tribus post mensibus*, *tertium post mensem*, *tres post menses*: dopo molto tempo, *tandem*: quei, che vengono dopo di noi, *posteri*, *posteritas*: il giorno dopo, *postera die*: dopo mezzo giorno, *pomeridianum tempus*, Cic.

DOPO CHE, e dopochè, V. dappoichè.

DOPPIA, Benv. Cell. Oref. 7. lavorio degli Orefici, che fassi con due pezzi di cristallo, o di pietra legati in ottone, o in argento pei contadini.

DOPPIA, sorta di moneta d' oro, *aureus nummus*: per quella striscia, che si pone dappiè alle vesti lunghe da donna, *infula*, *tænia*.

DOPPIAMENTE, a doppio, *dupliciter*: per fintamente, *ficte*, *simulate*

DOPPIARE, addoppiare, *duplicare*: per crescere, e moltiplicare, indetermin. tanto att. che neut. *augere*, *augeri*.

DOPPIATURA, raddoppiamento, *duplicatio*, *conduplicatio*.

DOPPIERE, e doppiero, torcia di cera, *fanale*, *cereus*, *fax*.

DOPPIERUZZO, dim. di doppiere, *parvus cereus*.

DOPPIEZZA, infingimento, *calliditas*, *simulatio*, *versutia*, V. falsità, infingimento.

DOPPIO, sust. due volte tanto, *duplum*: doppio, dicesi il suono di due, o più campane, che suonino insieme, *geminatus nolarum sonus*.

DOPPIO, add. duplicato, *duplus*, *duplex*: a cento doppi, *centuplex*: a quattro doppi, *quadruplex*: di tre doppi, *triplex*, *triplus*: per finto, simulato, *versipellis*, *veterator*, *vafer*, *versutus*, *callidus*, *simulatus*: per biforme, *biformis*: più doppio d' una cipolla, dicesi d' uomo, che sempre cerca d' ingannare altrui, *vulpe callidior*: doppia, dicesi anche di donna pregna, *gravida*: e talora, che abbia due gemelli nell' utero, *gemelliparæ*, *gemellos in utero ferens*: doppio, in forza d' avverb. vale fintamente, *ficte*, *simulate*.

DOPPIONE, V. doblone.

D' ORA IN ORA, V. di quando in quando: per in breve, *brevi*: per appoco appoco, *paullatim*.

DORAMENTO, il dorare, *auratura*, Quint. *auri inductio*.

DORARE, indorare, *inaurare*: per simil. far simile all' oro, *auro similem facere*.

DORATO, add. da dorare, *auratus*, *inauratus*: per simil. del color dell' oro, *aureus*, *fulvus*: per metaf. ornato, adombrato, *ornatus*, *exornatus*: acqua dorata, si dice quella, in cui fia spenta verga d' oro, *aqua aurea*.

DORATORE, *qui auro aliquid obducit*, *auriarius faber*, *inaurator*, Firm. *deaurator*, Cod.

DORATURA, il dorare, *auri inductio*: per abbellimento, V.

D' ORDINARIO, V. ordinariamente.

DORE', aurino, *aureus color*, *fulvus*, *croceus*.

DORERI'A, quantità d' oro lavorato, *aurea supellex*.

DORICNIO, sorta d' erba, con cui in tempo di battaglia si tingevano le punte delle lancie, *dorycnium*, Plin.

DORICO, aggiunto d' uno degli ordini d' architettura, *doricus*.

„ DORMENTORO, e dormentorio, luogo, dove molti stanno a dormire, *dormitorium*, *dormitorium membrorum*, o *cubiculum*, Plin.

† DORMICCHIARE, leggermente dormire, *dormitare*.

DORMIENTE, che dorme, *dormiens*.

DORMIGLIARE, V. dormicchiare.

DORMIGLIONE, } che dorme assai, *somniculosus*, *somnolentus*, *somno deditus*, Cic.
DORMIGLIOSO, }

DORMIRE, pigliar sonno, *dormire*, *somnum capere*: dormir profondamente, *arcte*, *graviter dormire*, Cic. *altum dormire*, Cic. *altiore somno obdormire*, Juv. Petr. *artius dormire*, Cic. dormire fino alla grossa mattina, *dormire in multam diem*, o *lucem*, *totum mane*, Hor. dopo mezzo giorno, *meridiari*: al fuoco, dormire colla fante, non badar a quel che si dovrebbe, *obdormire*, *negligere*: cogli occhi altrui, vale riposarsi d' alcuna cosa sul sapere altrui, *in utrumvis oculum dormire*, Plaut. *in utrumvis aurem*, Ter. *in dexteram aurem*, Plin. dormire un sonno, *edormiscere unum somnum*, Plaut. lasciare, *condormire*, *condormiscere*, Plaut. non si può dormire, e far la guardia, cioè in uno stesso tempo non si possono far due cose contrarie, *simul sorbere*, *ac flare difficile*, Plaut. dormir in uno stesso letto con un altro, *vesticontubern um facere*, Petr. dormi tu tutto in un sonno, tutto in un pezzo? *perdormisti ne nostrem totam ad lucem*? Plaut. io non ho dormito in questa notte, non ho chiuso gli occhi, *somnum hac nocte oculis non vidi meis*, Plaut. andar a dormire, *ire dormitum*, Hor. *somnum petere*, Quint. *dormitum se conferre*, Cic. dormir fuori, *foris pernoctare*, Ter. *abnoctare*, Sen. dormir allo scoperto, *sub dio pernoctare*, Hor. impedire il dormire, *somnum auferre*, *adimere*, *divellere*, Hor. *eripere*, *impedire*, *prohibere*, Cels. mi ha impedito di dormir tutta la notte, *me nocte desomnem fecit*, Petr. far dormire, *somnum afferre*, *inducere*, Cic. *invitare*, Hor. *conciliare*, Plin *facere*, Cels. un rimedio, che fa dormire, *remedium soporiferum*, *somniferum*, Plin. *remedium*, *quod somnum facit*, Cels. far sembiante di dormire, *simulanter dormire*, Plaut. mettersi a dormire, *se somno dare*, Cic. *membra sopori dare*, Hor. per metaf. posare, star fermo, *quiescere*: lascia dormir l' ira, *sine*, *ut ira quiescat*, *da spatium iræ*, Liv. il tal affare dorme, figur. vale non se ne tratta al presente, *silet*: dormir tutt' i suoi sonni, figur. vale pigliarsi tutte le sue comodità, *commodis suis inservire*: voler dormire sopra checchessia, dicesi figur. del volervi applicare seriamente, *omnem operam suam navare velle*, *rem quam diligentissime expendere velle*: fortuna, e dormi, e significa, chi ha fortuna, non occorre, che si affatichi, *dormienti rete irretit*, prov. de' Greci: dormire col capo, o tenere il capo fra due guanciali, vale viver quieto, star sicuro, *in utrumvis aurem dormire*: chi dorme, non piglia pesce, chi opera negligentemente, non conchiude cosa veruna, *dormiens nihil lucratur*: dormire con qualcheduno, *somnos cum aliquo conjungere*: cominciar a dormire, *dormiscere*, Plaut.

DORMITORE, dormiglione, *dormitor*, *somnolentus*, *somniculosus*: per ispensierato, *negligens*, *deses*.

DORMITORIO, e „ dormitoro, V. dormentoro.

DORMITRICE, che dorme, *quæ dormit*.

DORMIZIONE, il dormire, *dormitio*.

DORONE, chiodo di rame, Voc. del Dis. *cuprinus clavus*, Pallad.

DORONICO, sorta di radice, *doronicum*.

DORSALE, del dorso, *dorsualis*.

DORSO, tutta la parte posteriore del corpo dal collo sino a' fianchi, *dorsus*, *dorsum*, *tergum*: che porta sul dorso, *dorsuarius*, o *dossuarius*, *ii*, Var.

DOSA, e dose, quantità determinata, *dosis*, V. G. dagli da bevere quello, che hai ordinato, e nella dose, che ho prescritto, *da ei bibere*, *quod jussi*, *& quantum imperavi*, Ter.

DOSSALE, sust. la parte davanti della Mensa dell' Altare, *pars antica ara*.

DOSSI, le pelli della ſchiena del vajo.
DOSSIERE, e doſſiero, coperta da letto, *tragulum*.
DOSSO, V. dorſo: far doſſo di buffone, *plagipatida*, Plaut. e figur. cercar il ſuo vantaggio, e laſciar dire il compagno, *differta non curare*: eſſere, o unirſi al doſſo d'alcuno, vale far bene, *optari*, *quadrare*, *contenire*, *congruere*: menar le mani pel doſſo a uno, vale percuoterlo, *tergum virgis inſcribere*, Plaut. *tergum conſcribillare*, Catul. la lingua non ha oſſo, e fa rompere il doſſo, prov. e vale, che ſovente per le maldicenze incontranſi pericoli, *mala verba provocant verbera*: menar le mani pel doſſo a uno, figur. vale rigirarlo con fraude, *circumvenire*: dare il doſſo, voltar le ſpalle per andarſene, *dare terga*: da doſſo, di doſſo, col verbi cavarſi, levarſi, gittarſi, ſignifica ſpogliarſi, *exuere*: levarſi, o togliersi da doſſo, fig. vale liberarſene, *ſeſe expedire*: in doſſo, co' verbi cacciarſi, metterſi, vale portare ſopra di ſe, *gerere*: e talora anche veſtirſi, *induere*.
DOTA, V. dote.
DOTALE, appartenente a dote, *dotalis*.
DOTARE, dar la dote, *dotare*, *dotem conferre marito*, Cic. *dare doti*, *dicere doti*: per adornare, o privilegiare ſpecialmente, ed è proprio di Dio, e della natura, come dotar d'ingegno, di grazia, ec. *donare*, *exornare*, *dare*.
DOTATO, add. da dotare, *dotatus*, *inſignitus*, *præditus*.
DOTATORE, che dota, *dotans*, *dotem conferens*, *dotis dator*.
DOTAZIONE, il dotare, *dos*.
DOTE, la ſomma, che porta la donna nel maritarſi, *dos*: donzella, che non ha dote, *indotata virgo*: dote di beltà, *formæ decor*: per prerogativa, e pregio d'animo, *dos*.
„ DOTTA, coll'o ſtretto, ora, *hora*: per occaſione opportuna, *opportunum tempus*: rimetter le dotte, vale riacquiſtare il tempo perduto, *reparare tempus*.
„ DOTTA, coll'o largo, } timore, ſoſ-
„ DOTTAGGIO, } petto, *timor*, *ſuſpicio*, *metus*.
DOTTAMENTE, e dottiſſimamente, *docte*, *erudite*, *perite*, *ſcite*: alquanto dottamente, *doctiuſcule*, Gell. più dottamente, *doctius*, Mart. dottiſſimamente, *doctiſſime*, Sall.
„ DOTTANTE, timoroſo, *timidus*, *trepidus*, *dubius*.
„ DOTTANZA, V. dotta.
„ DOTTARE, aver paura, dubitare, *timere*, *vereri*, *ſuſpicari*.
„ DOTTATO, Dim. Comp. 2. avuto in ſoſpetto, V.
DOTTO, dottiſſimo, *doctus*, *peritus*, *gnarus*, *ſcitus*, *eruditus*: dotto in greco, ed in latino, *literis græcis*, *& latinis doctus*, o *latinarum literarum*, *& græcarum*, Cic. dotto in greco, *græce doctus*: in latino, *latine doctus*: in ebraico, *hebraice*: dotto nelle antichità, *antiquarius*, *antiquitate peritus*: dotto in belle lettere, *humanioribus literis eruditus*: mezzo dotto, *ſemidoctus*.
DOTTORACCIO, pegg. di dottore, *ardelio*, *clamoſus doctor*.
DOTTORALE, di dottore, *ad doctorem pertinens*.
DOTTORARE, V. addottorare.
DOTTORATO, V. addottorato.
DOTTORATO, ſuſt. dignità del dottore, e la funzione ſteſſa di conferire il grado dottorale, *doctoris dignitas*, *gradus*, *laurea*.
DOTTORE, che è ſtato onorato dell'inſegne del dottorato, *doctor*: per Maeſtro, *magiſter*, *præceptor*, *profeſſor*: dottor di Leggi, *juriſconſultus*, *juriſperitus*, *anteceſſor*: dottor de' miei ſtivali, modo baſſo detto per diſprezzo, e vale dottor da nulla, *doctor triobuli*.
DOTTORELLO, avvilitivo di dottore, *illiterati doctor*, *ſemidoctus*, *ſciolus*, Arnob.
DOTTORESSA, fem. di dottore, *doctoris conjux*.
DOTTORETTO, V. dottorello.
DOTTOREVOLE, dottorevoliſſimo, *qui in doctorum numerum adſcribi poteſt*: che ha, o vuol moſtrare d'avere ciò, che appartiene a dottore, *doctoris ſcientiam oſtentans*, *doctoris nomen*, *& dignitatem præſeferens*.
„ DOTTORIA, V. dottrina.
DOTTORICCHIO, V. dottorello.
„ DOTTOSO, dubbioſo, *dubius*, *anceps*.
DOTTRIMENTO, Dante, ſincopato da dottrinamento, V.
DOTTRINA, ſcienza, ſapere, *doctrina*, *ſcientia*, *ars*: per quel libretto, in cui ſono dichiarati i principali articoli della noſtra Religione, *Chriſtianæ religionis rudimenta*, *catecheſis*, *catechiſmus*, V. G.
DOTTRINALE, *didaſcalicus*, Auſon.
DOTTRINAMENTO, inſegnamento, *documentum*, *præceptum*.
DOTTRINARE, V. addottrinare.
DOTTRINATO, V. addottrinato.
DOTTRINATORE, che dottrina, *præceptor*, *magiſter*, *doctor*.
„ DOTTRINEZZA, V. addottrinamento.
DOVE, (avverb. di ſtato) *ubi*, (di moto) *quo*, (di moto per luogo) *qua*, (di moto al luogo) *unde*: verſo dove, *quorſum*? fin dove, *quouſque*? dove mai? *ubinam*, *ubinam gentium*? dove? in qual parte? *ubi gentium*, *ubi terrarum*? dove ſi voglia, *ubi ubi*, *ubivis*, *ubi gentium*, *ubicumque*, *ubicumque gentium*: dove vanno parar queſte coſe? *quorſum hæc*? dove veniſſe a dare, *quorſum*: i paeſi, dove l'aria è pura, e ſottile, *terræ*, *in quibus aer eſt purus*, *& tenuis*, Cic. per quando, caſo che, purchè, *dummodo*, *ubi*, *ſiquidem*: è ancora particella avverſativa, *cum*, *contra*.
DOVE, ſuſt. vale luogo, *locus*.
DOVE CHE, in qualunque luogo, *ubicumque*: per laddove, quando, *ubi*, *cum*.
DOVE CHE SIA, in qualunque luogo, *alicuo*, *ubicumque*.
„ DOVENTE, che dee, *debens*.
DOVERE, e „ devere, biſognare, eſſer neceſſario, *debere*, *oportere*, *neceſſe eſt*: per eſſer conveniente, *decere*, *convenire*: per eſſer debitore, eſſer obbligato, *debere*, *teneri*: tanto avanzo, quanto debbo, *nomina concurrunt*, Cicer. non dee ad alcuno, *ſolutus omni fœnore*, Hor. V. debito, debitore: per potere, eſſer poſſibile, *fieri poſſe*: in vece del verbo eſſere, *eſſe*.
DOVERE, nome, il giuſto, il convenevole, *æquum*: per obbligo, *officium*, *munus*: aver il ſuo dovere, vale aver la ſua parte, il ſuo conto, *penſum*, *ſuum habere*.
„ DOVIDERE, V. dividere.
DOVIZIA, V. divizia: dovizia, a gran dovizia, vale doviziosamente, V.
DOVIZIOSAMENTE, copioſe, *abunde*.
DOVIZIOSO, doviziosiſſimo, V. diviziosо.
DOVUNQUE, e dovunche, *ubicunque*, *ubi ubi*, *ubivis*: dovunque viaggiò, *quacunque iter fecit*, Cic.
DOVUTAMENTE, V. debitamente.
DOVUTO, ſuſt. V. debito.
DOVUTO, add. dovutiſſimo, convenevole, di dovere, *debitus*, *congruens*, *conveniens*: non dovuto, *indebitus*.
„ DOZZI, V. dodici.
DOZZINA, quantità numerata, che arriva alla ſomma di dodici, *numerus duodenarius*, *duodecim*: metterſi, o mettere, o ſtare in dozzina, vale metterſi, o mettere, o ſtare, laſciene, e per lo più, dove non ſi conviene, *in turbam conjici*, o *conjicere*: coſtui ſi vuol metter in dozzina con tutti, *magnus eſt ardelio*: tenere a dozzina, dicaſi del tenere altrui in ſua caſa, dandogli il vitto, e ricevendo da eſſo un tanto il meſe, *victum locare*: da dozzina, e di dozzina, vale dozzinale, V.
DOZZINALE, comunale, di mediocre condizione, *vulgaris*, *parvi pretii*, *gregarius*.
DOZZINALMENTE, comunalmente, *vulgariter*.

D R

DRABA, ſorta d'erba.
„ DRACO, drago, *draco*.
DRACONITE, pietra preziosa, che ſi cava dal cervello del drago, *draconites*, *draconitis*, *dracontia*, *dracontites*, Plin.
DRAGANTE, lagrima, ch'eſce da certa pianta, ſpinoſa, *dragantum*, Veg. *tragacantha*, *tragacantes*, Plin.
DRAGATA, colpo dato con un drago, *draconis ictus*.
DRAGHETTO, Segni, picciol Drago, per metaf. battifuoco dell'archibuſo, *igniarium*.
DRAGHINASSA, ſpada, come da ſcherzo, *enſis*.
DRAGOMANNO, V. turcimanno.
DRAGO, } ſorta di ſerpente, *draco*:
DRAGONE, } generato da un drago, *draconigena*, Ovid. dragone marino, una ſorta di peſce, *draena*: per procella, burraſca, V.
DRAGONTEA, erba, *draconticum*, *draconcunculus*.
DRAGUMENA, nome di beſtia.
DRAMMA, l'ottava parte d'un oncia, *drachma*: per minima particella, *filum*: per moneta, *drachma*: per componimento, *drama*, V. G. *fabula*.
DRAMMATICO, da dramma compenimento, *dramaticus*, V. G.
DRAPPELLA, quel ferro, ch'è in cima alle lance, *cuſpis*.
DRAPPELLARE, maneggiar la drappella, il drappello, *haſta micare*, *ſigna agitare*.
DRAPPELLETTO, dim. di drappello, *parva cohors*.
DRAPPELLO, moltitudine d'uomini ſotto un'inſegna, *agmen*, *turma*, *cohors*, *manus*, *manipulus*: per inſegna, *vexillum*, *ſignum*: per un brano, o ſtraccio di panno, *filamentum*.
DRAPPELLONE, drappo da parar Chieſe, e ſimili, *peripetaſma*.
DRAPPERI'A, quantità di drappi di ſeta, *tela ſerica*.
DRAPPICELLO, dim. di drappo, *panniculus*.
DRAPPIERE, facitor di drappi, *textor ſericus*: per mercante di drappi, *ſericarum telarum mercator*.
DRAPPO, in oggi tela di ſeta pura, *tela ſerica*, *pannus ſericus*, *holoſericus*: per palio, V. per veſtimento, o panno in univerſale, *veſtis*, *panus*: drappo ad oro, o drappo d'oro, vale drappo, in cui ſia teſſuto dell'oro, *pannus auro intertextus*: preſo aſſolut. ſignifica oggi una ſtriſcia di taffetà, o d'ermiſino nero, colla quale le donne di baſſa condizione ſi coprono le ſpalle, o il capo, *velum ſericum*.
DRENTO, V. dentro.
DREPANE, uccello, che ha pi di brevissimi, e debolissimi, *drepanis*, Plin.
„ DRETO, e drieto, V. dietro.

DRIADA, ninfa de' boschi, *dryas*, V. G.
„ DRINGOLAMENTO, il dringolare, *tremor*, *fallatio*.
„ DRINGOLARE, tentennare, *quassare*.
DRINGOLATURA, V. dringolamento.
DRIOFITE, picciola ranocchia, *dryophytes*, o *dryophytus*, Plin.
DRIOLONO, sorta di erba, *dryophonon*, Plin.
DRIOPTERE, erba simile alla felce, *dryopteris*, Plin.
DRITTAMENTE, drittissimamente, V. dirittamente.
DRITTEZZA, V. dirittezza: per ottima regola: dirittezza di vivere, *recte vivendi ratio*.
DRITTO, V. diritto.
DRITTURA, V. dirittura.
DRIZZARE, V. dirizzare.
DROGA, nome generico degl' ingredienti medicinali, e particolarmente degli aromati, *aromata*.
DROGHERIA, quantità di droghe, *aromatum congeries*, *aromata*.
DROGHIERE, e droghiero, che contratta droghe, *aromatum mercator*, *venditor*.
„ DROMEDA, } specie di Cammello,
DROMEDARIO, } *dromedarius*.
DROMONE, picciol cancro, *dromo*, Plin.
DRUDERIA, scherzo amoroso, *jocus amatorius*.
DRUDO, amante, amico, *amans*, *amator*, *amicus*: per amante disonesto, *amasius*: druda, concubina, *meretrix*, *pellex*.
DRUDO, add. valoroso, gentile, *strenuus*, *comis*, *gratiosus*: per inclinato, e dedito a far all'amore, *amori deditus*.

D U

„ DU, dunque, V. per dove.
„ DUA, V. due.
DUALE, da due, *dualis*.
DUBBIAMENTE, *dubie*.
DUBBIARE, dubitare, *dubitare*, *ambigere*: per temere, aver sospetto, *trepidare*, *vereri*, *suspicari*.
DUBBIETA', V. dubbiezza.
„ DUBBIEVOLE, dubbievolissimo, V. dubbioso.
DUBBIEZZA, } *ambiguitas*, *dubium*, *du-*
DUBBIO, } *bitatio*, *hæsitatio*, *animi fluctuatio*: con dubbio, *dubitanter*: senza dubbio, *sine dubitatione*, *sine dubio*, *haud dubie*, *procul dubio*, Cic. *indubitanter*, *indubitate*, Plin. non v'ha dubbio, che ec. *non est dubium*, *quin* &c. Ter. è fuor di dubbio, *non est ambiguum*, Brut. ad Cic. per tema, paura, *timor*, *metus*.
DUBBIO, add. V. dubbioso.
DUBBIOSAMENTE, *dubie*, *dubitanter*: per condizionatamente, V.
DUBBIOSISSIMO, Segn. Pen. Istr. *valde dubius*.
DUBBIOSITA', V. dubbiezza.
DUBBIOSO, *dubius*, *anceps*, *incertus*, *ambiguus*, *hæsitans*: per pericoloso, e difficile, *periculosus*, *arduus*, *difficilis*.
„ DUBIARE, V. dubitare.
„ DUBIO, V. dubbio.
DUBITABILE, V. dubitevole.
„ DUBITAMENTOSO, *dubius*: dubitamentosissimo, per paurosissimo, *maxime pavidus*.
„ DUBITAMENTO, } V. dubbio.
„ DUBITANZA, }
DUBITARE, *dubitare de re aliqua*, *habere aliquid dubium*, *in dubium aliquid vocare*, *in ambiguo*, *in dubio esse*, *fluctuare*, *hærere*, *ambigere*, Cicer. *habere aliquid in dubiis*, Quintil. *pro dubio*, Liv. non dubitare, *habere rem certam*, *pro certo*: niuno dubita della tua buona volontà verso di me, *nemini dubium est tuum erga me studium*: non dico questo, perchè dubiti di tua fedeltà, *non re dico*, *quod mihi veniat in dubium fides tua*, Cic. per aver paura, *vereri*, *trepidare*, *tremere*.
DUBITATIVAMENTE, in modo dubbioso, *dubie*, *dubitanter*.
DUBITATIVO, incerto, dubbioso, *incertus*, *dubius*.
DUBITATO, dubbio, *dubius*.
DUBITAZIONE, V. dubbio, *fust.*
DUBITEVOLE, V. dubbioso.
„ DUBITO, dubbio, *dubium*.
„ DUBITOSAMENTE, V. dubbiosamente.
„ DUBITOSO, V. dubbioso.
DUCA, generale, capitano, *imperator*, *dux*, *ductor*: per guida, *dux*: per titolo di principato, *Dux*.
DUCALE, di Duca, *ducalis*.
DUCATO, dignità, *ducatus*: per moneta d'argento, *centussis*: ducato d'oro, *nummus aureus*.
DUCE, lo stesso, che duca, V.
„ DUCERE, V. L. menare, *ducere*.
DUCHEA, e ducèa, ducato: per principato, *ducatus*.
DUCHESCO, Guic. V. ducale.
DUCHESSA, moglie di duca, o Signora di Ducèa, *ducis uxor*, *dux*, „ *ducissa* per guida, scorta, *dux*.
DUCHESSINA, dim. di duchessa.
DUCHETTO, } *Ducis filius*: dim. di
DUCHINO, } Duca.
DUE, e „ duo, *duo*, *bini*: che vi sieno due censori, *bini censores sunto*, Cicer. voi, che siete due voragini, e due scogli della Repubblica, *vos geminæ voragines*, *scopulique Reipublicæ*, Cic. credeva, che l'anime uscendo dai corpi avessero da fare due strade, *censebat*, *duas esse vias*, *dupliceque cursus animorum*, *e corpore exeuntium*, Cicer. voi m'avete obbligato con due vostre lettere, *tuis unis*, *& alteris literis adductus sum*, *ut*, Cic. due dicono, *dicit unus*, *& alter*. Cic. tutti due, *vestrum utervis*: l'uno dei due, *alter duorum*, *e duobus alteruter*: due anni, *biennium*: di età di due anni, *bimus*: fanciullo di due anni, *puer bimulus*: di due piedi, *bipes*: che parla due lingue, *bilinguis*: a due a due, *bini*: due giorni, *biduum*: stare, o restare intra due, o infra due, vale stare ambiguo, *dubium esse*, *ambigere*: tener tra due, vale tener dubbioso, sospeso, *dubium*, *anceps*, *animi suspensum reddere*, *detinere*, *habere*.
DUELLANTE, che duella, *singulari certamine pugnans*, *gladiator*.
DUELLARE, far duello, *duluere*, *singulari certamine pugnare*, *ad singulare certamen cum aliquo descendere*.
DUELLO, combattimento tra due a corpo a corpo fatto per disfida, *singulare certamen*, Vopisc. *duorum inter se certamen*, *pugna inter duos*.
DUE VOLTE, *bis*, *iterum*.
DUEMILA, e „ duemila, *duo millia*.
DUE TANTI, e due contanti, vagliono il doppio, *bis totidem*.
DUE VOLTE, *bis iterum*.
DUGENCINQUANTA, *ducenti*, *& quinquaginta*.
DUGENTO, *ducenti*: dugento volte, *ducenties*.
„ DUI, poetico, in vece di due, V.
DUINO, punto de' dadi, quando amendue mostrano il numero di due, *binarius talorum numerus*.
DULCILOQUIO, Crusc. V. sputazucchero.
DUMILA, „ dumilia, V. duemila.
DUMO, V. L. pruno, *dumus*.
DUNA, monticello di rena, *arenæ cumulus*.
„ DUNCHE, „ dunqua, } V. adunque.
DUNQUE, „ donque, }
„ DUO, e „ duoi, V. due.
DUODECIMO, *duodecimus*.
DUODENO, principio degli intestini, *duodenum*, T. Anat.
DUOLO, pena, passione, dolore, *dolor*, *angor*: per lamento, pianto, *luctus*, *planctus*, *lamentatio*.
DUOMILA, „ duo mila, *duo millia*.
DUOMO, la Chiesa cattedrale, *ædes maxima*, *primarium templum*.
DUPLICARE, *duplicare*, *geminare*.
DUPLICATAMENTE, *duplicate*.
DUPLICATO, *duplicatus*, *geminatus*.
DUPLICITA', duplicitade, duplicitate; il duplicare, *duplicatio*: per finzione, *simulatio*, *fictio*.
DUPLO, Segni, *duplus*.
„ DURA, durata, dimora, *mora*, *diuturnitas*: fare alla dura, vale ostinarsi, *animum obfirmare*.
DURABILE, durabilissimo, *diuturnus*, *perpetuus*, *durabilis*.
DURABILITA', durabilitade, durabilitate, *durabilitas*, *diuturnitas*.
DURABILMENTE, durabilissimamente, con stabilità, sempre, *firmiter*, *perpetuo*.
DURACINE, aggiunto d'alcune frutte, che hanno durezza, *duracini fructus*.
DURA MADRE, così chiamano gli Anatomici quella esteriore Meninge, che veste il cervello.
DURAMENTE, durissimamente, aspramente, *duriter*, *dure*, *aspere*, *crudeliter*, *dolenter*: per difficilmente, *difficile*, *difficulter*.
DURAMENTO, V. durabilità.
DURANTE, che dura, *durans*, *durabilis*, *permanens*.
„ DURANZA, duramento, *diuturnitas*.
DURARE, andar in lungo, *durare*, *perseverare*, *permanere*, *persistere*: il convito durò gran pezzo della notte, *ad multam noctem productum fuit convivium*, Cic. far durar la guerra, *bellum ducere*, *producere*, Cic. *protrahere*, Ter. per sostenere, soffrire, *tolerare*, *durare*, *ferre*: durar fatica, *laborare*: denota talora lunghezza di spazio, di luogo, e vale stendersi, *extendi*: per resistere, reggere, *durare*, *resistere*: io non la posso durare in questa casa, *durare nequeo in ædibus*, Plaut. per mantenersi, conservarsi, continuare, perseverare, *durare*, *perseverare*, *persistere*, *pergere*, *prosequi*: durar fatica per impoverire, vale affaticarsi inutilmente, *in cassum*, *inutiliter laborare*: chi la dura, la vince, vale col tempo si supera ogni difficoltà, *gutta cavat lapidem sæpe cadendo*: durar poco tempo, *ad breve tempus durare*: durar per sempre, *permanere ad perpetuitatem*.
DURATA, il durare, perseveranza, stabilità, *permansio*, *stabilitas*, *diuturnitas*, *properitas*: una pace di lunga durata, *diuturna pax*: di lunga durata, *diuturnus*, *diutinus*: d'eterna durata, *æternus*, *sempiternus*.
DURATIVO, durabile, *durabilis*.
DURATO, add. da durare: talora vale indurato, V. e talora sofferto, V.
DURATURO, V. L. da durare, *permansurus*, *duraturus*.
DURAZIONE, V. durata: durazione di tempo, *diuturnitas temporum*, Cicer. di guerra, *belli*, Cæs.
DURETTO, alquanto duro, *subdurus*, *duriusculus*.
DUREVOLE, V. durabile.
DUREVOLEZZA, V. durabilità.
DUREVOLMENTE, *perpetuo*, *firmiter*.
DUREZZA, durità, astratto di duro, } *duritiæ*, *duritia*, *firmitas*, *soliditas*, *du-*
DURITIA, } *ritas*.

vitas : per metaf. rigidezza, asprezza, ostinazione, *asperitas*, *inclementia*, *duritas*, *duritia*, *inhumanitas*, *pertinacia*, *animi obstinatio*.

DURO, durissimo, sodo, che resiste al tatto, *durus*, *solidus* : divenir duro, *durescere*, *solidescere* : far duro, *durare*, *indurare*, *solidare* : per robusto, gagliardo, *durus*, *robustus* : per crudele, *crudelis*, *efferus*, *inclemens* : per ostinato, inesorabile, *pertinax*, *inexorabilis* : per noioso, difficile, *difficilis*, *morosus*, *molestus* : per rozzo, *rudis* : per indocile, onde capo duro, si dice uomo, che non abbia buona apprensiva, *tardus*, *stupidus* : per superbo, orgoglioso, *superbus*, *elatus* : duro, di cui figur. dicesi colui che fa il conto suo, cui è difficile a ingannarsi ; che diciamo anche Osso duro, *callidus*, *vafer* : duro d'età, vale adulto, *adultus*, *matura aetate* : duro di bocca, si dice al cavallo, che non cura il morso, *effrenis*, *frenum mordens* : stare alla dura, vale star saldo, fermo nel suo proposito, *constanti esse animo*, *animum obstinare* : tener duro, dicesi del far ogni sforzo per sostenere checchessia, *obstinare*, *resistere*.

DURO, sust. durezza, V. trovar duro, vale incontrar difficoltà, *difficultates*, *scopulos offendere*.

DUROTTO, accresc. di duro, *subdurus*, *valde durus*.

DUTO, voce fanciullesca, e par., che vaglia lo stesso, che Dio t'aiuti, *Dii te sospitent*.

„ DUTTO, Fr. Giord. condotto, V.

„ DUTTORE, V. L. duce, guida, *dux*, *dor*, *dus*.

E

E Copulativa, &, *ac*, *atque* : e premunziata stretta, e contrassegnata con l'apostrofo, in vece d'egli, *ipse*, ed *ipsus* : è, con l'accento grave, verbo, *est*.

EALE, animale d'Etiopia grande come un cavallo, *Eale*, Plin.

EBANISTA, chi lavora d'ebano, *qui ex ebeno opera confecit*.

EBANO, specie d'albero, *ebenum*, *ebenus* : d'ebano, *ex ebeno*, Sol.

EBBIO, (frutice) *ebulum*, *ebuli*.

EBBREZZA, EBBRIACHEZZA, *ebrietas*, *temulentia*, *ebriositas*, *vinolentia*, *bibendi intemperantia*, Cic.

EBBRIACO, e ebriaco, V. briaco.

EBBRIOSO, e ebrioso, EBBRO, ebrio, *ebrius*, *vinolentus*, *madidus*, *temulentus*, *ebriosus*, *vinosus*, *vino obrutus*, *vini plenus*, *merfus vino*, *bibulus vini*, Plaut. Ter. Cic. Hor. Petr. per metaf. V. ubbriaco.

EBDOMADARIO, capo del coro Ecclesiastico nella sua settimana, *chori Magister*, *hebdomadarius*, T. Eccl.

EBE, terza persona del verbo essere, *bibet*.

„ EBENO, V. ebano.

„ EBERE, V. L. indebolirsi, venir meno, *hebere*, *hebescere*.

EBETE, V. L. sacco, *bebes*.

EBOLLIMENTO, bollimento, *aestus*, EBOLLIZIONE, fervore.

EBRAICO, *Hebraicus*.

EBREZZA, V. ebbrezza.

EBRIACO, V. ebbrioso.

EBRIARSI, ed ebbriarsi, V. imbriacarsi.

EBRIATO, ebrio, *ebrius*

„ EBRIATORE, che s'inebria, V. ebbrioso.

EBRIETÀ, ebrietade, ebrietate, V. ebbrezza.

„ EBRIEZZA,

EBRIGIOJOSO, Menz. ant. ebro di gioja.

EBRIO, ebrioso, V. ebbrio, ebbrioso.

EBRO, V. ebbro.

EBULO, V. L. ebbio, V.

EBURNEO, d'avorio, *eburneus*, *eburnus*, EBURNO, *eburneolus*,

E C

ECATOMBE, o ecatombe, sacrifizio di cento vittime, *hecatombe*.

ECBOLADE, sorta d'uva che credettero gli antichi aver forza di far abortire, *ecbolas*.

ECCEDENTE, che eccede, *nimius*, *immodicus*.

ECCEDENTEMENTE, con eccesso, *praeter modum*, *supra modum*, *immodice*.

ECCEDENZA, V. eccesso.

ECCEDERE, sopravvanzare, passare i dovuti termini, *excedere*, *excellere*, *superare*, *praestare* : per trapassare i termini convenevoli, uscir del convenevole, *termino*, *modum praetergredi* : per peccare, V.

ECCELLENTE, *eximius*, *divinus*, *excellens*, *praestans*, *egregius*, *exquisitus* : più eccellente, *divinior* : eccellentissimo, *divinissimus*, Cic. per titolo di dignità, *excellens*.

ECCELLENTEMENTE, *eximie*, *egregie*, *excellenter*, *praestanter*.

ECCELLENZA, e eccellenzia, *excellentia*, *praestantia* : l'eccellenza di un rimedio, *remedii praestantia*, Plin. per titolo, *excellentia* : per eccellenza, posto, avverb. vale ottimamente, a maraviglia, *mirum in modum*, *optime*.

ECCELLERE, alzarsi, Sannaz. *excellere*.

ECCELSAMENTE, altamente, *excelse*.

ECCELSITUDINE, grandezza, elsitudine, titolo di Principi, *celsitudo* : per altezza, elevazione, *excelsitas*, Cic.

ECCELSO, alto, sopremiente, *sublimis*, *excelsus*, *procerus*, *editus*, *altus* : per metaf. *egregius*, *magnus*, *excelsus*.

ECCENTRICAMENTE, fuori diverso centro, *extra centrum*.

ECCENTRICITA', astratto di eccentrico, *excentricitas*.

ECCENTRICO, che ha diverso centro, *extra centrum positus*, *excentricus*.

ECCESSIVAMENTE, fuor di misura, *immodice*, *nimium*, *praeter modum*, *impense*, *impensius* : far amato eccessivamente, *nimis amari*, Plaut. eccessivamente negligente, *indiligens nimium*, Ter.

ECCESSIVO, che eccede, *nimius*, *immodicus* : ha comprato i libri degli insegnamenti Pitagorici ad un prezzo eccessivo, *impenso pretio libros Pythagoricae disciplinae emit*, Liv. spese eccessive, *nimis magni*, *ac profusi sumptus*, Cic.

ECCESSO, superiorità, preminenza, *excellentia*, *praestantia* : per sopravvantamento, *id*, *quod excedit* : per amplificazione, aggrandimento, *amplificatio*, *exaggeratio* : eccesso di mente, vale elevazione di mente, V. estasi : per misfatto, *excessus*, Val. Max. *delictum*, *erratum*, *crimen* : dar in eccessi, e prorompere in eccessi, fare, o dire cose stravaganti, *deliramenta loqui*, Plaut.

ECCESSO, avv. V. eccessivamente : quello è all'eccesso, *illud est extra modum*, Cic. tu sei liberale in eccesso, *tua liberalitas dissolutior videtur*, Cic.

ECCETERA, Cruf. V. cetera nota di abbreviatura, che si fa da chi scrive, *etcetera*.

„ ECCETTARE, V. eccettuare.

„ ECCETTATO, add. V. eccettuato.

„ ECCETTATO, avv. eccetto,

ECCETTOCHE' avv. e prep. fuorchè, se non, *praeterquam*, *praeterquamquod*, *excepto quod*, Pli eccetto, come prepos. vale lo stesso, *praeter*, *excepto*, *extra* : eccetto e, *extra tenuum*, Plaut. non v'era altro, eccetto una vecchierella, *neque illic extra unam aniculam quisquam aderat*, Ter. e in forza d'add. *exceptus*.

„ ECCETTO, (nome) V. eccezione.

ECCETTUARE, cavar del numero, *excipere*, *eximere* : bisogna, che non si eccettui alcuno, *neminem eximium habeam*, Ter.

ECCETTUATIVO, e eccettivo, Cruse, che dà eccettuazione.

ECCETTUATO, add. da eccettuare, *exceptus*.

ECCETTUAZIONE, ECCEZIONE, *exceptio* : senza alcuna eccezione, *sine ulla exceptione*, Cic. per termine legale, vale esclusione di prova, o d'altro atto infra i litiganti, *exceptio*, *praescriptio*.

„ ECCHIESASTICO, Bruni etic. Ecclesiastico, V.

ECCHEGGIARE, risuonar con ecco, *resonare*.

ECCIDIO, strage, uccisione, rovina, *clades*, *excidium*, *strages*.

ECCITAMENTO, l'eccitare, *incitatio*, *incitamentum*, *instigatio*, *stimulus*.

ECCITARE, stimolare, instigare, *excitare*, *concitare*, *movere*, *commovere*, *concire*, *concitare*, *suscitare* : eccitare de' tumulti, *turbas concire*, *excitare*, *commovere*, Cic. Ter. eccitare il riso, *concitare*, *excitare ipsum*, Cic. Liv. eccitare alla virtù, *excitare ad virtutem*, Cæs.

ECCITATO, *excitatus*, *motus*.

ECCITATORE, che eccita, *stimulator*, *hortator*, *concitator* : eccitatori di guerra, *belli concitores*, o *concitatores*, Cæs. Tac. eccitatore di sedizione, *concitator*, & *stimulator seditionis*, Cic.

ECCITATRICE, f. di eccitatore, *quae ciet*.

ECCITAZIONE, l'eccitare, *incitamentum*, *incitatio*, *stimulus*.

„ ECCLESIA, V. Lat. V. Chiesa.

ECCLESIASTE, o ecclesiaste, come dissero gli antichi, un libro della Sacra Scrittura, *Ecclesiastes*. V. G.

ECCLESIASTICAMENTE, da Ecclesiastico, *Ecclesiastico more*.

ECCLESIASTICO, sust. un libro della Sacra Scrittura, *Ecclesiasticus*, V. G. per uomo dedicato alla Chiesa, *dicatus*, *addictus Ecclesiae*.

ECCLESIASTICO, add. di Chiesa, *ecclesiasticus*, V. G.

ECCLISSARE, e ecclissare, act. oscurare, *obscurare* : ecclissare, neut. neut. pass. e anche act. propriamente si dice del sole, e della luna, quando per interposizione d'un altro corpo non tramandano a noi la loro luce, *deficere* : la Luna ecclissò per l'interposizione della terra, *interpositu*, o *interjectu terrae luna defecit*, Cic. per l'opposizione della luna il sole ecclissa, *sol occultatur*, o *obtenebratur luna opposita*, Cic. *terra sol adimitur lunae oppositae*, Plin.

ECCLISSATO, add. da ecclissare, *obscuratus*, *deficiens*.

ECCO, avv. *ecce*, *en* : ecco quel, che aveva a dire, *tenuum est*, Plaut. per adunque, *igitur* ; particella dinotante irrisione, *ecsum*, *ellum*, Plaut. particella rispondente dinotante una gran prestezza nell'ubbidire, *adsum*.

ECCO, sust. *echo*, *soni*, o *vocis repercussio*, Ovid *vocosa imago vocis*, Hor.

ECCOCHE, avv. V. ecco e per posto che, da o che, *ecce*, *fac*, *pone*.

ECCRESIASTICO, V. Ecclesiastico, add.

ECHENEIDE, riccio marino, picciolo pesce, detto anche remora, di cui si favoleggia, che arresti il corso di una nave, *echeneis*, Luc.

ECHITE, (pietra) *echites*.

ECLISSARE, eclissato, V. ecclissare, ecclissato.

ECLISSE, e eclissi, oscurazione propriamente del sole, e della luna, *defectio*.

defectus, *eclipsis*, *labor*, *deliquium*.
ECLITTICA, linea in mezzo del Zodiaco, *ecliptica linea*.
ECO, ecco, fost. V.
ECONOMI'A, ECONOMICA, } arte di ben amministrare gli affari domestici, *rei familiaris administratio*, *curatio*, *accuratio*, *dispensatio*, *rei domesticæ cura*: per carico dato dal pubblico a chicchessia d'amministrare l'altrui entrate, *administratus*: talora per risparmio, V. chi vive con economìa, *qui parcius*, *vivit*, Hor.
ECONOMICO, di economìa, che serve a economìa, e fatto con risparmio, *œconomicus*.
ECONOMO, *administrator*, *dispensator*, *curator*, *vir frugi*.
E CONVERSO, per l'opposito, *contra*.
ECULEO, sorta di tormento, *equuleus*.
ECUMENICO, universale, *orbem totum complectens*, *universalis*, *generalis*, *œcumenicus*, V. G.

E D

EDACE, edacissimo, *edax*, *edax*.
EDEMATOSO, Red. t. 4. termine medico, come tumore edematoso, cioè molle, e sieroso, *œdematosus*, T. M.
EDERA, ellera, *hedera*: edera terrestre, *chamæcissus*, *cissus*.
EDEROSO, *hederosus*, *hederatens*.
„ EDICOLA, cappella, Sannaz. *ædicula*.
EDIFICAMENTO, V. edificazione.
EDIFICANTE, *ædificans*.
EDIFICARE, *ædificare*, *construere*, *struere*, *fabricari*: edificar d'intorno, *circumstruere*: edificar in volta, *camerare*, *fornicare*: per metaf. far restar altrui bene impressionato, (si dice propriamente intorno a' costumi, e bontà di vita) dar buon esempio, *prælucere alicui bonis exemplis*, Ter. Cic. *exemplo esse*.
„ EDIFICATA, (verbale) edifizio, *ædificatio*.
EDIFICATO, *ædificatus*: per fatto, V. per ben impressionato, *bonis alicujus exemplis instructus*.
EDIFICATORE, *ædificator*.
EDIFICATORIO, atto a edificare, in sign. d'impressionare, *ædificans*, *instruens*, *exemplum præbens*, *exemplo præluceus*.
EDIFICATRICE, *quæ ædificat*.
EDIFICAZIONE, *ædificatio*, *constructio*: per metaf. *bonum exemplum*; esser di buona edificazione, *bono exemplo aliis esse*, Cic.
EDIFICIO, e edifizio, *ædificium*: piccolo edificio, *ædificiuncula*, Cic.
EDILE, fost. colui, che esercitava l'edilità, *ædilis*.
EDILE, add. appartenente all'edilità, *ædilitius*, *a*, *um*.
EDILITA', edilitade, edilitate, magistrato appresso i Romani, che avea la cura degli edifizj pubblici, *ædilitas*.
EDILIZIO, appartenente a edile, *ædilitius*, *ædilis*.
EDITTO, *edictum*, *edictio*: fare un editto, *edicto sancire*, Cic.
EDIZIONE, pubblicazione di alcun'opera per via di stampa, *editio*.
EDRA, V. edera.
EDUCARE, *educare*, V. allevare: egli è stato ben educato, *institutus liberali educatione fuit*, Cic. *bene educatus fuit*, Tac.
EDUCATO, allevato, *eductus*, Ter.
EDUCAZIONE, *educatio*, *institutio*.
„ EDULIO, cibo Sannaz. *edulium*.

E F

EFEMERIDE, e effemeride, diario, *ephemeris*.
EFFABILE, Cruse. V. dicibile.
EFFE, la sesta lettera del nostro alfabeto.
EFFEMINAMENTO, ed effemminamento, V. effeminatezza.
EFFEMINARE, ed effemminare, far divenir effeminato, *effeminare*, *enervare*, *mollire*, *mollem reddere*.
EFFEMINATAGGINE, V. effeminatezza.
EFFEMINATAMENTE, e effemminatamente, da femmina, *effeminate*, *muliebriter*.
EFFEMINATEZZA, e effemminatezza, *mollities animi*.
EFFEMINATO, effemminato, *effeminatus*, *mollis*, *enervis*, *delicatus*, *enervus*, *enervatus*, *galbinus*, e *galbanatus*: fanciulli effeminati, *soluti*, *ac fluentes pueri*, Quint. *fluxi*, *orum*, Suet. una pronunzia effeminata, *fracta pronuntiatio*, Plin. Jun.
EFFERATAMENTE, crudelmente, *inhumane*, *immaniter*, *sæve*.
EFFERATEZZA, crudeltà, *sævitia*, *immanitas*.
EFFERATO, crudele, inumano, *efferatus*, *inhumanus*, *sævus*, *ferus*, *atrox*.
EFFERVESCENZA, fervore, *fervor*, *æstus*.
EFFETTIVAMENTE, *reipsa*, *revera*, *reapse*.
EFFETTIVITA', *efficiendi facultas*, *effectio*.
EFFETTIVO, che è in effetto, *re ipsa talis*: per efficiente, *efficiens*: per reale, *realis*, *essentialis*: parlando di Moneta val: spiccio, numerato.
EFFETTO, *effectus*, *effectum*, *effectio*; far vedere in effetto ciocchè si dice, *verba ad rem conferre*, Ter. confermare cogli effetti la promessa, il ben promesso, *beneficium verbis initum re comprobare*, Ter. ho provato gli effetti della tua benevolenza, *opera*, *& factis expertus sum tuam in me benevolentiam*, Plaut. quello è vero, e ne vedrai fra poco gli effetti, *hoc verum est*, *reipsa experiere propediem*, Ter. questo fu senza effetto, *id irritum accidit*, o *fuit*, Cic. per successo, *eventus*, *exitus*: per fine, compimento, *finis*, *exitus*: recare, menare ad effetto, *absolvere*, *efficere*, *perficere*: in effetto, in fine, in conclusione, *denique*: per beneficio, V. per sustanze, avere, *facultates*, *opes*: con effetto, *re*: presso gli antichi, affetto, V. dare effetto, V. abbadare, attendere.
EFFETTORE, *effector*.
EFFETTRICE, *quæ efficit*, *effectrix*.
EFFETTUALMENTE, V. effettivamente.
EFFETTUARE, *efficere*, *perficere*, *exequi*: effettuar la promessa, *confecre munus promissi*, *efficere*, *complere promissum*, Cic. *perficere*, Ter. *implere*, Plin. Jun. *solvere promissa*, Cicer. *exhibere voci fidem*, Phædr.
EFFETTUATO, posto, messo in effetto, *eseguito*, V.
EFFEZIONE, fatto, effetto, *effectio*.
EFFICACE, efficacissimo, *efficax*.
EFFICACEMENTE, *efficaciter*.
EFFICACIA, *efficacia*, *vis*, *virtus*, *efficacitas*.
EFFICIENTE, *efficiens*.
EFFIGIAMENTO, formazione dell'effigie, figurazione, V.
EFFIGIARE, far l'effigie, *exprimere*, *formam inducere*, *figurare*, *effingere*.
EFFIGIATO, *figuratus*, *expressus*.
EFFIGIE, *effigies*, *imago*, *simulacrum*.
EFFIMERA, che dura lo spazio di un giorno, *febris unius diei*.
EFFLUSSO, effusione, effondimento, *effluvium*, *profluvium*, *effusio*.
EFFLUVIO, corso di materia assottigliata molto, ch'esce insensibilmente da' corpi, *effluvium*.
„ EFFONDERE, Sannaz. spander fuori, *effundere*.
EFFONDIMENTO, V. effusso.
„ EFFORMATO, il Sig. Abate Anton Maria Salvini legge ne' MS. sformato, *deformis*, V. la Crusca.
EFFRENATAMENTE, sfrenatamente, *effrenate*.
EFFRENATO, sfrenato, *effrenus*, *immoderatus*.
EFFUSIONCELLA, dim. d'effusione, *modica effusio*.
EFFUSIONE, spargimento, *effusio*: questa vittoria s'è ottenuta con molta effusione di sangue, *non incruenta fuit hæc victoria*, *multorum sanguine ea victoria fuit*, Liv.
EFIMERA, V. effimera.

E G

„ EGENTE, V. L. bisognoso, *egenus*, *egens*.
EGESTIONE, V. L. il mandar fuori degli escrementi, *dejectio*: e per lo sterco, *stercus*.
EGITO, spezie di sparviere, *egythus*, Plin.
EGIZIACO, aggiunto d'una maniera d'unguento: è anche agg. dato a giorno, e maraviglioso.
EGLI, *ille*, *ipse*, *is*: egli è desso, *ille ipse est*: egli stesso, *ipsemet*, V. I grammatici.
EGLOGA, sorta di poesia per lo più pastorale, *ecloga*.
EGONICO, erba che dalli speziali dicesi *milium solis*, *ægonicon*, indecl. Plin.
EGOTTALMO, gemma che ha la simiglianza dell'occhio di capra, *ægophthalmus*, Plin
EGRAMENTE, malvolentieri, *ægre*.
EGREGIAMENTE, *egregie*, *optime*, *recte*, *eximie*, *excellenter*.
EGREGIO, *egregius*, *eximius*, *præstans*, *excellens*: un'opera egregia, *opus eximium*, *exquisitum*, *præclarum*, *egregium*, Cic. un uomo egregio, *vir eximius*, *& præstans*, *excellens*, *& præstans animo*, *& virtute excellenti homo*, Cic.
„ EGRITUDINE, Sper. malattia, *ægritudo*.
„ EGRO, „ EGROTO, V. L. } infermo, ammalato, *ægrotus*.
EGUAGLIARE, V. uguagliare.
EGUAGLIANZA, V. uguaglianza.
EGUALE, egualissimo, uguale, *æqualis*, *par*: se avessimo avuta una scienza eguale alla sua, *si par in nobis*, *atque in illo scientia fuisset*, Cic. dopo morte tutti gli uomini poveri, e ricchi sono tutti eguali, *homines*, *æque mendicus*, *atque una opulentissimus eodem censetur censu apud acheruntem mortuus*, Plaut. *omnes æquat mors*: per giusto, *æquus*.
„ EGUALEZZA, egualità. }
EGUALITA', egualitade, egualitate, } *æqualitas*, *æquitas*: egualità di peso, *æquipondium*, Vitr. egualità di beni, *æquatio bonorum*, Cic.
EGUALMENTE, egualissimamente, *æqualiter*, *æque*, *ex æquo*: fa egualmente l'una, e l'altra lingua, *par est in utriusque linguæ facultate*, Cic.

E H

EH, interiezione, } *ah oh*, V. deh.
EHI, }

E I

EI, o e', V. egli.
„ EIA, V. L. su via, *eja*.
EIME', esclamazione, V. oimè.

E L

„ EL, V. egli.
ELA', lo ſteſſo, che olà, V.
ELABORARE, V. L. fare con applicazione, *elaborare*.
ELABORATO, add. da elaborare, *elaboratus*.
ELASTICO, che ha forza di molla, *elaſticus*, V. G.
ELATERIO, ſugo tratto dal cocomero aſinino, e condenſato, *elaterium*.
ELATO, V. L. add. ſollevato, *elatus*, *ſublatus*.
ELAZIONE, V. L. V. ſuperbia.
ELCE, leccio, detto per lo più poeticamente, *ilex*: d' elce, *ilicens*, *iligneus*, *iligneus*.
ELEFANTE, *elephas*, *elephantus*, *barrus*, e *bos leucas*: voce d' elefante, *barritus*, Apul. far la voce dell' elefante, *barrire*, Feſt.
ELEFANTESSA, *elephas femina*.
ELEFANTINO, add. d' elefante, *elephantinus*: per agg. di una ſpezie di lebbra, *elephantinus*.
ELEFANZIA, elefanziaſi, ſpezie di lebbra, *elephantia*, *elephantiaſis*.
ELEGANTE, elegantiſſimo, *elegans*: un diſcorſo elegante, *elegans ſermo*, *comptus*, *politus*, Cic.
ELEGANTEMENTE, *eleganter*.
ELEGANZA, e eleganzia, *elegantia*, *cultus*.
ELEGGERE, *eligere*, *deligere*: eleggere una maniera di vivere, un genere di vita, *conſtituere ſibi aliquod genus vitæ degendæ*, Cic. eleggere uno in luogo d' un altro, ch' è morto, *in locum demortui aliquem ſublegere*, *cooptare*, Liv.
ELEGGIMENTO, lo eleggere, *electio*.
ELEGI'A, ſorta di poeſia, per lo più flebile, e per ſimil. componimento in proſa amoroſo, e poetico, *elegia*, *elegi*, *orum*.
ELEGIACO, di elegia, *elegiacus*, Diomed. e Serv. in forza di ſuſt. vale ſcrittor d' elegie, *elegiographus*, V. G. *elegiarum ſcriptor*.
ELEMBICCO, V. lambicco.
ELEMENTALE, d' elemento, *elementarius*.
ELEMENTARE, comporre d' elementi, *ex elementis conficere*, *componere*, *conſtare*,
ELEMENTARE, nom. } V. elementale.
ELEMENTARIO, }
ELEMENTATO, compoſto d' elementi, *ex elementis conſtatus*.
ELEMENTO, *elementum*: eſſer un elemento, o il quinto elemento, vale eſſer coſa neceſſariſſima, o eccellentiſſima, *neceſſariam rem*, o *præſtantiſſimam eſſe*: elementi, diconſi i principj di checchefſia, *elementa*, *initia*, *rudimenta*.
ELEMOSINA, *ſtips*, *ſtipis*: far elemoſina, *ſtipem erogare*, Cicer. *largiri*, *conferre*, Ulp. domandar l' elemoſina, *mendicare*, Plaut. *emendicare ſtipem ab aliquo*, Suet. ſtender la mano per aver l' elemoſina, *porrigere manum ad ſtipem*, Suet. vivere d' elemoſina, *mendicando vitam ſuſtentare*, *mendicando vivere*, Plaut.
ELEMOSINARIO, } che fa elemoſina,
ELEMOSINIERE, } *ergà pauperes largus*, *liberalis*, o *ſtipis diſtributor*.
ELEMOSINUZZA, dim. d' elemoſina, *parva ſtips*.
ELENCO, V. G catalogo, *catalogus*, *index*.
ELENIO, (erba) *helenium*.
„ ELETTA, V. elezione.
ELETTIVO, da eleggerſi, *eligendus*, *qui eligitur*.
ELETTO, elettiſſimo, e freſco, *electus*, *delectus*, *lectus*: eletto Conſolo, *Conſul deſignatus*, *renuntiatus*: poſto aſſolutamente dinota una certa ſingolarità, e qualità eccellente, *excellens*, *eximius*: per predeſtinato, *electus*, *prædeſtinatus*, T. T.

ELETTORALE, di elettore, e ſi uſa per aggiunto della dignità degli Elettori del ſacro Romano Impero, *electoralis*.
ELETTORATO, dignità d' elettore, *electoratus*.
ELETTORE, che elegge, *elector*: per titolo di que' Principi, che hanno il voto nell' elezione degl' Imperadori, *elector*.
ELETTOVARIO, e elettuario, *pharmacum ex lectis rebus confectum*.
ELETTRICE, fem. di elettore, *quæ eligit*.
ELETTRICO, di elettro, *ex electro*.
ELETTRO, ambra, *electrum*, *ſuccinum*.
ELETTUARIO, V. elettovario.
ELEVAMENTO, elevazione, *ſublatio*.
ELEVARE, innalzare, *extollere*, *evehere*, *erigere*, *tollere*, *attollere*.
ELEVATEZZA, altezza, *altitudo*, *eminentia*, *excelſitas*.
ELEVATO, elevatiſſimo, *erectus*, *evectus*, *ſublatus*.
ELEVAZIONE, l' elevare, *elevatio*, *elatio*, *levatio*.
„ ELEZIONARIO, V. elettore.
ELEZIONATO, V. eletto.
ELEZIONE, ſcelta, *electio*, *delectus*, *cooptatio*: l' elezione de' Tribuni, *cooptatio Tribunorum*, Liv. far di ſua elezione, *ſponte facere*: far l' elezione, *eligere*, *habere delectum*: per facoltà d' eleggere, *jus eligendi*: per predeſtinazione, *prædeſtinatio*, T. Teol.
ELICA, ſorta di linea curva, *ſpiralis*, T. Mat.
„ ELICE, Sann. elce, *ilex*.
„ ELICERE, V. L. cavare, *elicere*.
ELICRISO, Car. ſorta di fiore, *helichryſos*.
ELIGENTE, che elegge, *eligens*.
ELIGIBILE, eligibiliſſimo, che ſi può eleggere, *qui eligi poteſt*, *electione dignus*, *dignus ut eligatur*, *electibilis*, Apul.
„ ELIMENTO, V. elemento.
ELIMOSINA, limoſina, V.
ELIMOSINIERO, elemoſiniere, V.
ELIOTROPIA, V. elittropia.
ELISIRE, } ſorta di medicamento,
ELISIRVITE, } *pharmacum vitale*.
ELITROPIA, pietra preziosa, *heliotropium*: per girāſole, *heliotropium*.
ELITROPIO, fiore dell' erba elittropia, *flos heliotropii*.
ELLA, (erba medicinale aromatica) *inula*.
ELLA, (pronome) *ipſa*, *illa*.
† ELLEBORO, (erba) *helleborum*.
ELLEBORO BIANCO, V. conſili.
ELLERA, V. edera.
„ ELLI, V. egli.
ELLISSE, (fig. geom.) *ellipſis*, V. G.
ELLITTICO, o ellittico, di figura ovale, d' ellife, *ellipticus*, V. G.
„ ELLO, V. egli.
ELMETTO, } *galea*, *caſis*: elmetto col
ELMO, } pennacchio, *criſtata galea*: chi ha l' elmo, *galeatus*: raffettarſi nell' elmo per far checchefſia, diceſi d.l prepararſi con prontezza a far quella operazione, *ſtudioſe accingere*, o *accingi alicui rei*, o *ad aliquam rem*.
ELOCUZIONE, maniera d' eſprimerſi, *elocutio*.
ELOGIETTO, dim. di elogio.
ELOGIO, compoſizione in lode, *elogium*.
„ ELONGAZIONE, V. allontanamento.
ELOQUENTE, eloquentiſſimo, *eloquens*, *facundus*, *diſertus*: egli è eloquente, quando ha bevuto, *ad vinum diſertus*, Cicer. egli era il più eloquente de' ſuoi tempi, *his temporibus omnes eloquentia præſtabat*, Corn. Nep.
ELOQUENTEMENTE, *eloquenter*, *diſerte*, *facunde*.
ELOQUENZA, *eloquentia*, *eloquium*, *facundia*: ſenza eloquenza, *indiſertus*: eloquenza tutta divina, *divinitas loquendi*, Cic.

„ ELOQUIO, ragionamento, *eloquium*.
ELSA, ed elſo, manico della ſpada, *capulus*.
ELUCUBRATO, fatto con ſtudio, *elucubratus*.
ELUDERE, V. L. ingannare, *eludere*.

E M

EMACIARE, avere, o indurre emaciazione, render magro, *emaciari*, *macie confici*, o *emaciare*, *macie conficere*, *maciem inducere*.
EMACIATO, *macer*, *emaciatus*.
EMACIAZIONE, magrezza grande, *macies*.
EMANCEPPARE, } liberar dall' autorità paterna, *emancipare*, *aliquem facere ſui juris*, *mancipii*, Cic.
EMANCIPARE, }
EMANCIPATO, *emancipatus*.
EMANCIPAZIONE, l' emancipare, *emancipatio*.
EMATITA, V. amatita.
EMBLEMA, impreſa, *emblema*.
EMBLICI, ſorta di mirabolani, *emblici*.
EMBOLISMO, *dies*, *vel luna intercalaris*.
EMBRICE, tegola, tegola piana di lunghezza di due terzi di braccio con un riſalto per lo lungo da ogni lato, ſerve per copertura de' tetti, *imbrex*, *tegula*: non la guardare in un filar d' embrici, che vale non por mente così ad ogni minuzia, *levia negligere*, *craſſa minerva aliquid agere*: ſcoprire un embrice, diceſi del rivelare alcuna coſa, che ancora ſia ſegreta, *plenum rimarum eſſe*, *totum diſſinere*.
EMBRICIATA, colpo d' embrice, *ictus imbricis*, *tegulæ*.
EMBRIONE, il parto concetto nella matrice, avantichè abbia i debiti lineamenti, *fœtus in utero*, *antequam ſpeciei ſuæ formam induat*, *embrio*, *onis*, V. G
EMBROCCAZIONE, } ſpezie di medica-
EMBROCCA, } mento umido, col quale s' irrigano i membri infermi, *irrigatio*.
EMBROCCARE, verſare del liquore per medicamento in una maniera particolare ſopra una qualche parte del corpo, *irrigare*.
EMENDA, } l' emendare, *emendatio*, *correctio*.
EMENDAMENTO, }
EMENDABILE, facile a emendarſi, *qui corrigi*, *& emendari poteſt*, *emendatu facilis*.
EMENDARE, correggere, *emendare*, *corrigere*, *tollere*: emendar la ſua vita, *facere vitam meliorem*, *reprimere*, *ac revocare ſe ad frugem meliorem*, *ſe recipere*, Cicer. *in rectam ſemitam redire*, Plaut. *reſipiſcere*, Ter. per riſarcire il danno, o la menda, *damna reparare*.
EMENDATO, add. da emendare, *emendatus*: per riquiſito, *exquiſitus*.
EMENDATORE, *corrector*.
EMENDAZIONE, } V. emenda.
„ EMENDO, }
EMERGENTE, che ſuccede, che deriva, *qui accidit*, *qui derivatur*, *oritur*: in forza di ſuſt. caſo, accidente impenſato, *caſus*, *eventus*: danno emergente, i dottori dicono quel danno, che ſuccede dal non eſſer renduto altrui al tempo convenuto quello, ch' egli c.ſca preſtato, *damnum emergens*.
EMERGENZA, caſo, accidente impenſato, *caſus*, *eventus*.
EMERGERE, V. L. venir fuori, venir a galla, *emergere*.
† EMERITO, add. diceſi di un ſoldato, che ha compiuti gli anni del ſuo ſervizio, per transl. diceſi anche di ogni coſa, che ha ſervito un pezzo.
EMETICO, che fa vomitare, *vomitionem movens*, *vomitorius*.

EMI-

EMICRA'NIA, migrana, *hemicrania, dolor dimidii capitis, o dolor qui dimidium capitis afficitur*, V. G.
EMINENTE, che apparisce sopra gli altri, *eminens, altus, excelsus, editus, excellens, eximius, praestans*: per imminente, *imminens*.
EMINENTEMENTE, eccellentemente, *eminenter, excellenter, egregie, praeclare, eximie*.
EMINENZA, astratto d'eminente, *eminentia, locus editus, tumulus*: per tumore, o rilevamento di carne, *tumor*.
EMIOLIA, specie di proporzione aritmetica, *proportio sesquialtera, hemiolia*, V. G.
EMISFE'RIO, emisfero, } la metà del-
EMISPE'RIO, emispero, } la macchina mondiale terminata dall' orizzonte, *hemisphaerium*.
EMISSARIO, stallone, *admissarius*: emissario d'laghi, è il luogo, donde mandano fuori l'acque, *etium*.
EMISSIONE, il mandar fuori qualche cosa, e si dice per lo più del sangue, *sanguinis missio*.
EMITRITE'O, sorta di febbre, terzana, *hemitritaeus*.
EMME, una delle lettere dell' alfabeto.
EMOLLIENTE, Red. t. 4. termine medico, *emollients*.
EMOLUMENTO, profitto, *emolumentum, utilitas*.
EMORROIDALE, e emoroidale, attenente all' emorroidi, *ad haemorroides pertinens*.
EMORROIDE, morroide, *haemorroides, um.*
EMPETIGGINE, volatica, specie di scabbia, che nasce nella cute umana, *impetigo*.
EMPIAMENTE, *impie, nefarie, scelerate, scelerate, flagitiose, nequiter*.
EMPIASTRARE, impiastrare, *linteolum cum emplastro apponere, emplastro oblinere*.
EMPIASTRATO, *emplastro oblinitus*.
EMPIASTRO, impiastro, *linteolum cum emplastro, emplastrum in linteolo*, Celf.
EMPIEMA, raccolta di marcia nella cavità del petto, *puris in cavum pectoris effusio, puris collectio in altero, aut in utroque cavo pectoris, empyema*, V. G
EMPIEMATICO, chi ha l'empiema, *effusione puris affectus*.
EMPIENTE, che empie, *implens*.
EMPIERE, *implere, replere, refarcire, infarcire, complere*: empiere il ventre, *distendere ventrem*, Plaut. per saziare, *satiare, explere*: per coprire, *tegere*: per compiere, *implere, explere*: per riparare, supplire, V. per adempiere, *complere, absolvere*: per caricare l'arco, *tendere*: empiersi i calzoni, vale cacarsi addosso, m. b. *ventrem laxare*: si dice in m. b. a chi non si trova mai satio, non l'empierebbe l'Arno colla piena, *dolium inexplebile*.
EMPIETA', empietade, empietate, *impietas, scelus, nequitia, improbitas, pravitas, facinus impium, flagitium*.
EMPIETRA, V. empietà: per adempimento, V.
EMPIMENTO, l'empiere, *expletio, complementum*: per adempimento, V.
EMPIO, empissimo, crudele, senza religione, senza pietà, *impius, dirus, crudelis, saevus, inhumanus*.
EMPIREO, epiteto dell'ultimo cielo, *ultimum empyreum, empyreus*.
EMPIREUMATICO, che ha odore di cosa abbruciata, *adustionem olens, empyreumaticus*, V. G.
EMPIRICO, diceasi di medico, che si serve della sola notizia dell' esperienze, *empyricus*.
,, EMPIRIO, Fr. Giord. Empireo, V.

EMPITIGGINE, V. empetiggine.
EMPITUOSAMENTE, impetuosamente, V.
EMPITO, *impetus, impressio, violentia*.
EMPITURA, empimento, *farcitura*: per fornitura, e fattura di guarnizione, *opus*.
EMPIUTO, add. da empiere, *impletus, repletus, refertus*.
EMPLASTICAMENTE, a modo d'empiastro, *ad instar emplastri*.
EMPLASTICO, di empiastro, *emplastri naturam habens*.
EMPORIO, piazza di mercato, *Emporium*.
EMUGNERE, V. L. smugnere, *emungere*.
EMULARE, gareggiare, *aemulari*.
EMULATORE, *aemulator, aemulus*.
EMULATRICE, *quae aemulatur*.
EMULAZIONE, *aemulatio*.
EMULGENTE, agg. dato dagli Anatomici a quelle Arterie che recano il sangue ai Reni, e a quella Vena, che riporta il superfluo alla Cava.
,, EMULGERE, Vit. SS Pad. 1. 232. V. L.
EMULO, concorrente, gareggiante, *aemulus*.
EMULSIONE, nome di medicamenti, che si colmo spremendo, *emulsio*, T. Med.
EMUGNERE, Guar. Past. Fid. *emungere*.
EMUNTORIO, Bronz. cap. 2. della palea, organo negli animali, onde separasi un qualche umore, *emunctorium*, T. Med.

E N

,, EN, in vece di *in*, oggi di poco, o di nessuno uso.
ENCHIMO'SI, V. G. gonfiamento con infiammazione prodotto da sangue sotto la pelle, *ecchymosis*, V. G.
ENCOMIARE, encomiato, V. lodare, lodato.
ENCOMIASTE, Red. t. 2. lodatore, *laudator*.
ENCOMIO, lode, *praeconium, laus*.
,, ENDE, V. quindi.
ENDECASILLABO, verso d'undici sillabe, *hendecasyllabus*, V. G. per composizione fatta di detti versi, *carmen hendecasyllabum*.
ENDICA, incetta, *mercium conquisitio*.
ENDICE, cosa che si serba per segno, o per rimembranza, *index*: per guardanidio, V. tu non hai a rimaner per endice, vale, tu dei correre la sor una comune, *communis omnium tibi subeunda est fortuna*.
ENDICUZZA, dim. d'endica, *modica mercium conquisitio*.
ENDIVIA, (erba nota) *intubus*.
ENERGI'A, V. G. efficacia, forza, *efficacia, vis*: dice con energia, *nervose dicit*, Cic.
ENERGUMENO, V. G. indemoniato, *energumenus*, V. G. *Demone, malo spiritu correptus*.
ENERVARE, enervato, Guic. V. snervare, snervato.
ENFASI, figura del favellare, per cui l'esprime più di quello, che si dice, *significantia, vis, emphasis*, V. G.
ENFATICAMENTE, in modo enfatico.
ENFATICO: un uomo enfatico, che parla con enfasi, *qui significationibus vocibus utitur, homo grandiloquus*, Plaut.
ENFIAGIONCELLA, *exiguus tumor*.
ENFIAGIONE, } 1° enfiare, *tumor*,
ENFAMENTO, } *inflatus, inflatio*: per crescimento, ingrossamento, *incrementum*: enfiamento di mente, vale superbia, *animi inflammatio, superbia, mentis elatio*.
ENFIARE, neut. e neut. pass. gonfiarsi, *tumescere, intumescere, extumescere*: enfia molto, *valde tumet*, Celf. per metaf. dell'insuperbirsi, *inflari, efferri, animos tollere*: le ricchezze enfiano, *faciunt animos divitiae*, Liv. in sent. act. gonfiare, *inflare, tumefacere*.
ENFIATELLO, enfiatura piccola, *tuberculum*.
ENFIATICCIO, mezzo enfiato, *subtumidus, aliquantulum tumidus, tumidulus*, Apul. *turgidulus*, Catul.
ENFIATINO, V. enfiatello.
ENFIATIVO, che fa enfiare, *inflans, tumefaciens*.
ENFIATO, sust. enfiagione, *tumor*.
ENFIATO, add. da enfiare, *tumefactus, tumidus, inflatus, turgidus, turgens, tumens*: un poco enfiato, *turgidulus*: per metaf. superbo, altiero, *superbus, elatus, inflatus*: enfiato per prosperi successi, *rebus secundis sublatus*, Tac.
ENFIATURA, } V. enfiagione.
ENFIAZIONE, }
ENFIATUZZI'O, } V. enfiatello.
ENFIATUZZO, }
ENFIORE, V. enfiagione.
ENFITEUSI, V. L. livello, *emphyteusis*, V. G.
ENFITEUTICO, V. L. d'enfiteusi, *emphyteuticus*.
ENIGMA, e enimma, detto oscuro, *aenigma*.
ENIGMATICAMENTE, in modo enigmatico, per enigma.
ENIGMATICO, e enimmatico, oscuro, allegorico, *obscurus*.
ENNAGONO, Voc. del Dif. figura di nove lati, e nove angoli, *enneagonon*, V. G.
ENNE, una lettera dell'alfabeto.
ENNICO, pagano, gentile, *ethnicus, paganus, gentilis*, T. Eccl
ENORME, enormissimo, eccedente la norma, e *grave*: un delitto enorme, *crimen immane, atrox*, Cic. si prende per lo più in signif. di scellerato, V.
ENORMEMENTE, con enormità, *scelestè, flagitiosè*: per smisuratamente, grandemente, *enormiter, immodice, supra modum, praeter modum*.
ENORMEZZA, } astratto di enorme, *scelus, flagitium, criminis atrocitas, pelevis, flagitii immanitas*.
ENORMITA', }
ENORMITADE, }
ENORMITATE, }
ENRINO, V. erinno.
† ENSIFORME, V. L. a guisa di spada; agg di cartilagine sopravvegnente alla parte infima dello sterno, *ensiformis, ensiformatus*, T. Anat
ENTASI, Voc. del Dis. gonfiezza, ed è proprio della colonna, *tumor*.
ENTE, tutto ciò che ha, o può avere essenza, o vien figurato, come essente, *res, ens, entis*, T. Fil.
ENTIMEMA, argomento filosofico, *enthymema*
ENTIMEMATICO, d'entimema, *ad enthymema pertinens*.
ENTITA', entitade, entitate, astratto d'ente, *essentia*, i Filosofi,, *entitas*.
ENTOMATA, } V. G. bacherozzoli, in-
ENTOMATI, } *setta*.
ENTOMO, Segni, insetto, *insectum*.
ENTRAGNO, la interiora, *exta*: per metaf. si dice dell'interno dell'animo, *secreta mentis, abdita animi*.
ENTRAMBI, e entrambe, amendue, *ambo*.
ENTRAMENTO, l'entrare, e la stessa apertura, onde s'entra, *introitus, ostium*.
ENTRANTE, che entra, penetrativo, *penetrabilis*: per verisimile, convincente, *verisimilis, probabilis, firmis innixus rationibus*: persona entrante, vale, che con maniera, e con galanteria s'introduce agevolmente appresso chicchessia, *gratiosus, qui facile sibi amorem omnium conciliat*.

EN-

ENTRANTE, fust. lo stesso, che entrata, V.
ENTRARE, andare, e penetrare entro, *intrare*, *ingredi*, *introire*, *in aliquem locum se inferre*: entrare nel paese nemico, *fines hostium ingredi*, Liv. entrar con forza, *irrumpere*, *perrumpere*: entrar tutto in un colpo, subitaneamente in un luogo, *corripere se intro*, Ter. entrare in carica, *Magistratum inire*, *capessere munus aliquod*, Cic. *ingredi Magistratum*, Quint. entrare in società, *societatem inire*, Cicer. entrare in grazia, *gratiam inire cum aliquo*, Cic. *apud aliquem*, Liv. entrare in possesso d' un fondo, *in fundi possessionem venire*: dell' eredità, *adire hereditatem*: far entrar uno, *aliquem intromittere*, *admittere*, *introducere*, Cæs. Plaut. far entrar il freddo, il sole in casa, *admittere frigus*, *solem in ædes*, Plin. Cels. io non voglio, che alcuno entri in casa mia, quando non vi sono, *in ædibus meis*, *me absente*, *neminem volo intromitti*, Plaut. per cominciare, *intipere*, *aggredi*: entrar in ragionamento, *sermonem instituere*, *orationem*, o *in orationem ingredi*, Cic. in disputa, *disputationem ingredi cum aliquo*: in collera, *iratus*: in sospetto d' uno, *incidere*, *venire in suspicionem*, *de aliquo diffidere*, Cic. in isperanza, *in spem ingredi*, Cic entrare in ballo, vale cominciar qualunque cosa, *rem aggredi*: entrare per aver che fare, adattarsi, *convenire*, *spectare*, *pertinere*: entrare alla troja, o simili, vale usare colla troja, *coire*: entrare in guerra, vale intraprendere guerra, e talora penetrare nella zuffa, *prælium aggredi*, *pugnæ se immiscere*: entrare in altro, mutar ragionamento, *alio sermonem convertere*: entrare innanzi a uno, superarlo, *superare*, *antecellere*: entrare troppo innanzi, avanzar troppo il discorso, *orationem audacius progredi*: entrar ne' fatti altrui, discorrere, o impacciarsi nelle cose altrui, *aliena rimari*, *alienis negotiis se immiscere*: entrare nell' un vic uno, fare un discorso longhissimo, e da non uscirne mai, *orationis exitum non invenire*: entrare in visibilio, entrare in cose, che non si comprendono, *altissima perscrutari*: entrare in sagrestia, mettersi a ragionar di cose sacre fuor di tempo, e con poca riverenza, m. b. *de rebus sacris temere loqui*: entrare alcuna cosa ad alcuno, vale soddisfargli, capirla, come questo non m' entra, *hoc mihi non arridet*, *non satis intelligo*: entrare paura, o una paura, uno scrupolo, una voglia ec. vale temere, avere scrupolo, bramare, *incessit formido*, *religio*, *cupido &c.* entrare in santo, si dice delle donne uscenti di parto, allorchè vanno in Chiesa la prima volta, *lustrari*, *purificari*, *expiari*: entrare in sacris, prendere il primo degli ordini maggiori, *sacris initiari*: entrare in religione, farsi religioso, *Deo se dicare*, *divino cultui nomen dare*: Entrare in se stesso, *advocare animum ad seipsum*, Cic.

ENTRATA, entramento, *ingressio*, *ingressus*, *aditus*, *introitus*: è proibita l' entrata nel tempio di Cerere agli uomini, *aditus in sacrum Cereris non est viris*, Cic. per rendita, *reditus*, *proventus*, *fructus*, *census*: entrata, ed uscita, dicesi quel libro, dove si scrivono le rendite, e le spese, *tabulæ*, *codex accepti*, *& expensi*: per lo principio delle sonate degli strumenti, *præludium*.

ENTRATACCIA, entrata cattiva, *ingressus pessimus*.

ENTRATO, add. da entrare.

ENTRATORE, ENTRATRICE, che entra, *qui intrat*, *quæ intrat*, *intrans*, *penetrans*, *ingrediens*.

ENTRATURA, entramento, V. per quella rata, che si paga in entrando ad esercitare qualche arte: aver entratura con chicchessia, averne conoscenza, ed amicizia, *uti aliquo familiariter*.

ENTRO, (prepos.) col 4., e col 3. caso, *intra*: entro un anno, *intra annum*.

ENTRO, avv. *intus*.

ENTUSIASMO, sollevazione di mente, furor poetico, *mentis alienatio*, *furor*, *æstrum*.

ENULA, ed enula campana, sorta d' erba, *helenium*.

ENUMERARE, V. L. numerare, *enumerare*.

ENUMERATO, *enumeratus*.

ENUMERAZIONE, *enumeratio*.

ENUNCIARE, nominare, *enuntiare*, *nominare*, *dicere*.

ENUNCIATIVO, che enuncia, termine delle scuole, *enuntiativus*, Sen.

ENUNCIATO, *nunciatus*, *diffus*, *enunciatus*.

ENUNCIAZIONE, Segni, *enunciatio*.

E O

EO, io, V.

EO'O, orientale, *eous*.

E P

EPA, pancia, *venter*.

EPACCIA, pegg. di epa, *crassus venter*.

EPATICA, (erba) *hepatica*: per una vena del braccio, *vena hepatica*.

EPATICO, canal della bile, che va dal fegato agl' intestini, dicesi da' notomisti, *ductus hepaticus*: per agg. d' una specie d' aloè.

EPATTA, termine astronomico, e vale la differenza tra l' anno comune solare, e l' anno comune lunare, *intercalatio*, *epacta*, V. E.

EPICEDIO, sorta di poesia funebre, *carmen funebre*, *epicedium*, V. G.

EPICICLO, cerchio astronomico, *epicyclus*, V. G.

EPICO, add. eroico, *heroicus*, *epicus*: Poeta epico, *Poeta epicus*, Cic.

EPICRATICAMENTE, Red. t. 4. a poco a poco, *identidem*.

EPICRATICO, Red. t. 4. fatto di quando in quando, evacuazioni epicratiche, *ventre identidem exonerato*.

EPIDEMIA, o epidimia, influenza di malattia tra le bestie; *epidemia*, V. G. *contagio*.

EPIFANI'A, apparizione, *epiphania*, V. G. nel giorno festivo dell' epifania, *epiphania*, T. Eccl.

† EPIFISI, T. Anat. sovraescrescenza, *epiphysis*, V. G.

EPIFONEMA, conclusione enfatica, che trae sentenza dalle cose narrate, *epiphonema* (figura rettorica).

EPIFONEMATICAMENTE, in forza di epifonema, *significanter*, *significantius*, Quint.

EPIGLOTTA, membrana, che chiude l' aspera arteria, *epiglottis*, V. G.

EPIGRAMMA, specie di poesia, *epigramma*: in gen. fem. Red. t. 3. per iscrizione, V.

EPIGRAMMETTO, Bemb. *epigrammaton*, V. G.

EPILENSI'A, EPILESSI'A, mal caduco, *morbus major*, Cels. *morbus*, *qui inpetitur*, Plaut. *comitialis morbus*.

EPILETICO, epilèntico, che patisce d' epilessia, *majori morbo*, *comitiali morbo laborans*.

EPILOGAMENTO, V. epilogo.

EPILOGARE, far epilogo, *breviare*, *breviter*, *paucis complecti omnia*, *summatim perstringere*.

EPILOGATO, *in epitomen redactus*, *summatim perstrictus*.

EPILOGATURA, EPILOGAZIONE, EPILOGO, breve recapitolazione delle cose dette, *conclusio*, *epilogus*, *peroratio*.

EPIMONE, fig. rett. *epimone*, V. G.

EPINICIO, sorta di poesia per vittoria riportata, *epinicia*, *orum*, Suet. *epinicion*, V. G.

EPISCOPALE, *Pontificius*, *Episcopalis*, T. Eccl.

EPISCOPATO, *Episcopatus*, T. Eccl.

EPISODICO, che è fuor di proposito, *extra rem*.

EPISODIO, digressione, *digressio*, *extra rem digressio*: episodio, chiamasi ancora una parte della tragedia, *episodium*, V. G.

EPISTOLA, *epistola*, V. lettera.

EPISTOLARIO, libro contenente epistole, *epistolæ*.

EPISTOLETTA, *epistolium*.

EPITAFFIO, EPITAFIO, iscrizione fatta sopra i sepolcri, *elogium tumulo inscriptum*, Suet. *inscriptio*, Petr. *epitaphium*, Mart. *inscriptio sepulcri*.

EPITETO, aggiunto, che dichiara la qualità, e differenza del sustantivo, *appositum*, *epitheton*, Quint.

EPITIMBRA, (erba) *epithymbra*, *cuscuta minor*, T. Bot.

EPITIMO, o epidimio (pianta) *epithymum*, *cuscuta major*.

EPITOMARE, abbreviare, *in compendium redigere*.

EPITOME, sommario, compendio, *breviarium*, *epitome*, *epitoma*, *compendium*.

EPITTIMA, V. pittima.

EPITTIMARE, applicar pittime, *emplastrum imponere*, *fovere*, *fomentum applicare*.

EPITTIMATO, add. da epittimare, posto in modo di pittima, *in fomenti modum compositus*.

EPITTIMAZIONE, l' epittimare, *emplastri impositio*, *fomentum*, *fomentio*.

EPOCA, termine di cronologia, ed è quel termine fisso, onde si cominciano a contare gli anni, *æra*, *epocha*, V. G.

EPULIDE, tumore di carne, che viene alle gengive, *epulis*, V. G.

EPULONACCIO, pegg. di epulone, *impurus helluo*, *magnus gurges*.

EPULONE, gran mangiatore, *vpulo*, *helluo*, *gurges*.

EPULONESCO, da epulone.

E Q

EQUABILE, *æquabilis*.

EQUABILITA', equabilitade, equabilitate, *æquabilitas*.

EQUABILMENTE, Segn. Crit. *æqualiter*.

EQUALITA', equalitade, equalitate, V. egualità.

EQUANIMITA', equanimitade, equanimitate, moderazione d' animo, *æquanimitas*.

EQUANIMO, V. L. che ha moderazione d' animo, *æquanimis*.

EQUANTE, aggiunto di sorta di cerchio immaginato nel cielo dagli astronomi, *æquans*.

EQUATORE, V. equinoziale.

EQUAZIONE, equalità, pareggiamento, *æqualitas*, *æquatio*.

EQUESTRE, V. L. di cavaliere, *equestris*.

EQUIANGOLO, di angoli uguali, *æquales habens angulos*, *æquiangulus*, T. Mat.

EQUICRURE, di due lati eguali, *æquicruris*.

EQUIDISTANTE, egualmente distante, *æque distans*.

EQUIDISTANTEMENTE, con distanza uguale, *æquali distantia*.

EQUI-

EQUIDISTANZA, distanza eguale, *æqualis distantia*.
EQUILA'TERO, add. che ha lati uguali, *æqualia habens latera*, *æquilaterus*, Firm. *latus spatio finiti duttus*, Mart. Cap. *æquilateralis*, Cens.
EQUILIBRARE, mettere in equilibrio, *ad libramentum constituere*, *librare*: equilibrarsi, *sese librare*.
EQUILIBRATO, add. da equilibrare, *libratus*, *ad libramentum constitutus*.
EQUILI'BRIO, contrappesamento, *æquipondium*, *æquilibrium*: ciocchè è in equilibrio, *æquilibriter*, e.
EQUINOZIALE, sust. cerchio, che divide la sfera in due parti uguali, *circulus æquinoctialis*, Vitr. in forza d'add. *æquinoctialis*, *æquidialis*, Fest.
EQUINOZIO, eguaglianza del giorno, e della notte, *æquinoctium*.
EQUIPAGGIO, *comitatus*, *agmen*: provvisione di ciò, che bisogna per viaggiare, corredo, fornimento, *itineris instrumenta*.
EQUIPARARE, ed equiperare, paragonare, *æquiparare*.
EQUIPONDERANZA, termine, che esprime l'equiponderare, *æquipondium*, *æquilibritas*.
EQUIPONDERARE, pesar ugualmente, *æque ponderare*, *æquipollere*, *æquale pondus habere*, *æqualiter gravem esse*.
EQUISE'TO, (erba) *æquisetum*, *anabasis*.
EQUITA', equitade, equitate, temperamento del rigore della legge, e talora giustizia, e dovere, *æquitas*: parlar per l'equità, *æquum bonum dicere*, Ter. giudicare secondo l'equità, *judicare ex æquo, & bono*, Cic. è uomo d'equità, *æquum, & bonum colit*, Plaut.
EQUIVALENTE, add. di valore, e di pregio uguale, *ejusdem valoris*, *ejusdemque pretii*, *æquipollens*, *æquivalens*, *æqualis*: in forza di sust. vale lo stesso, che equivalenza, *æquatio*, *compensatio*: bisogna dar l'equivalente, *oportet compensationem facere*.
EQUIVALENTEMENTE, con equivalenza, *æque*, *æqualiter*, *pari ratione*.
EQUIVALENZA, l'equivalere, *æquipondium*, *par virtus*, *compensatio*, *æquatio*.
EQUIVALERE, esser di pregio, e di valore uguale, *æquipollere*, *æquivalere*, *ejusdem valoris esse*, *ejusdemque pretii*, *æqualem esse*.
EQUIVOCALE, V. equivoco.
EQUIVOCAMENTE, in maniera equivoca, *ambigue*.
EQUIVOCAMENTO, V. equivocazione.
EQUIVOCANTE, che equivoca, *qui nominis*, *aut rei similitudine decipitur*, *fallitur*, *hallucinatur*, *ambiguitate deceptus*.
EQUIVOCARE, sbagliare nel significato delle parole, o nella sostanza delle cose, *hallucinari*, *decipi*, *errare*, *falli similitudine rei*, *aut nominis*.
EQUIVOCAZIONE, l'equivocare, *error*, *ambiguitas*.
EQUIVOCHESCO, V. equivocoso.
EQUIVOCO, sust. quella voce, che serve a più cose, che fra di loro sono diverse d'essere, *verbum ex ambiguo dictum*, *verbum ambiguum*, *ambiguitas*.
EQUIVOCO, add. ambiguo, dubbio, *ambiguus*, *dubius*.
EQUIVOCO, avv. equivocamente, *ambigue*.
EQUIVOCOSO, pieno d'equivochi, *ambiguus*, *dubius*, *anceps*.
EQUO, che ha equità, *æquus*.

ER

ERADICARE, sbarbare, *eradicare*.
ERADICATO, Cavalc. *evulsus*.
ERADICATORE, che sradica, *eradicans*.
ERARIO, tesoreria del pubblico, *ærarium*, *pecunia publica*, Cic.
ERBA, *herba*: erbe medicinali, *herba operosæ*, *potentes*, *medicæ*, Ovid. di color d'erba, *herbeus*, *herbidus*: ogni mal erba cresce, detto, prov. quando si vuol mostrare uno di poca speranza, che venga bello, e grande della persona, *herba mala cito crescit*, Accurs. ogni erba si conosce al seme, dalle opere si conosce quello, che uomo vale, *alba virum probant*, *fauda de vulpe testatur*, *e fructu cognoscitur arbor*, *e plumis cognoscitur avis*, tolti da' Greci: non è erba del suo orto, quando si conosce, che uno dà fuora una cosa d'altri per sua, *non suo marte*, *suo marte non est*: più conosciuto che la mal erba, vale, lo conosco le tue tristezze, e si dice anche di chi è noto a ciascuno, *urtica notior*, *te intus*, *& in cute novi*, *probe te noti*, *notus lippis*, *atque tonsoribus*, Hor. mangiarsi l'erba, o la paglia sotto, di chi consuma quel, ch'egli ha, senza impiegarsi in cosa veruna, *bona dilapidare*: consumare, e mangiarsi la ricolta in erba, è torre in prestito sopra la speranza della futura ricolta, *messem demetere*, de' Greci, *spe futuræ messis mutuam pecuniam accipere*, *futura bona in antecessum dilapidare*, *verfuram ab ineunte anno facere*, Ter. far fascio d'ogni erba, vivere alla scapestrata senza elezione di bene, o di male, *perdite vivere*, *nihil pensi habere*, *miscere sacra profanis*: esser erba d'alcuno, vale esser pensiero di colui, come questa è erba mia, *hoc ad me spectat*, *hoc muneris mei est*, *hoc mihi curæ*.
ERBACALI, sorta d'erba, *salicornia*, *Kali*, T. B.
ERBACCIA, erba cattiva, *inutilis herba*.
ERBA COLOMBINA, sorta d'erba, *verbena*.
ERBAGGIO, ogni sorta d'erba da mangiare, *olus*, *lachanum*: per erba semplicemente, *herba*.
ERBAGIUDAICA, sorta d'erba, *virga aurea*, *sideritis*, *lisimachia*.
ERBAGIULIA, sorta d'erba, *eupatorium*.
ERBAJO, luogo, dove vi sia molta erba folta, e densa, *locus herbosus*: per mucchio d'erba, *cespes*.
ERBAJUOLO, colui, che vende l'erbe medicinali, *herbarius*, *ii*.
ERBALE, di erba, *herbaceus*.
ERBALUCCIA, sorta d'erba, d'una sola foglia, *ophioglossum*.
ERBA NICOZIANA, } lo stesso che tabacco.
ERBA REGINA, }
ERBASANTAMARIA, sorta d'erba, *mentha hortensis*.
ERBA TRASTULLA, V. pantane.
ERBATA, l'esser in erba, e si dice di quantità di biade di poco nate.
ERBATO, di erba, *herbaceus*.
ERBA VETTURINA, V. melilotο.
ERBETTA, } *herbula*.
ERBICCIUOLA, }
ERBOLAJO, quegli che va cercando, e cavando diverse erbe per luoghi selvatichi, *herbarius*.
ERBOLATO, spezie di torta, infusovi sugo d'erbe, *herbacea placenta*.
ERBOSETTO, dim. d'erboso, *herbosior*.
ERBOSO, erbosissimo, pien d'erba, *herbosus*, *herbidus*.
ERBUCCE, } erbe da mangiare, *olera*.
ERBUCCI, }
ERBUCCIA, dim. d'erba, *herbula*.
ERE'DA, e crede, *hæres*: crede insieme, *cohæres*: crede generale, *hæres ex asse*: crede per la metà, *hæres ex semisse*, *ex parte dimidia*: crede sostituito, *hæres secundus*: crede di tre parti, *hæres ex dodrante*, Nep.
EREDARE, V. ereditare.
EREDITA', ereditade, } *hæreditas*.
,, EREDITAGGIO, ereditare, }
,, EREDITANO, V. ereditario.
EREDITARE, succeder nell'eredità di chi muore, *hæredem esse*, *institui*.
EREDITATO, add. da ereditare.
EREDITARIO, } aggiunto di cosa,
,, EREDITEVOLE, } che viene altrui, *hæreditarius*: ereditario, per erede, *hæres*.
EREMITA, *solitudinis incola*.
EREMITAGGIO, *locus solitarius*, *solitudo*.
EREMITICO, *solitarius*.
EREMITORIO, } V. eremitaggio.
EREMITORO, }
EREMO, *solitudo*.
ERESI'A, *hæresis*.
ERESIARCA, *hæresis auctor*, *hæresiarcha*, V. G.
,, ERETAGGIO, V. eredità.
ERETICALE, *hæreticus*, *a*, *um*, Arat. in Act. Apost.
ERETICAMENTE, *erronee*.
ERETICO, eretichissimo, add. *hæreticus*, Ter.
ERETICO, sust. *hæreticus*.
ERETTO, ritto, innalzato, *erectus*.
EREZIONE, astratto di eretto, *erectio*: per fondazione di canonicato, cappella, o simili, *institutio*.
ERGASTOLO, } V. L. sorta di carcere,
ERGASTULO, } *ergastulum*.
ERGERE, innalzare, levare in alto, *erigere*, *attollere*, *extollere*, *elevare*.
ERIGENZA, V. erezione.
ERIGERE, V. L. ergere, V.
ERINE, furie infernali, *furiæ*, *eryunis*
ERINGE, calcatreppo, V.
ERISAMO, sorta d'erba, *erysimum*, V. G.
ERISICETRO, sorta di frutice basso, *erysisceptrum*, V. G.
ERITACO, Car. sorta d'uccello solitario.
ERITRANO, spezie di ellera, *erythranum*, Plin.
ERITRO, sorta di cespuglio, *erythros*, Plin.
† ERIZUSA, sorte di diaspro, *erizusa*, Plin.
ERMAFRODITO, uomo di due sessi, *androgynus*.
ERMELLINO, animal noto, *mustella alba*: per fatto di pelle d'ermellino, *ex pelle mustellæ albæ confectus*: e per la pelle medesima, *pellis mustellæ albæ*.
ERMESINO, V. ermisino.
ERMETE, onde ne viene il sigillo di Ermete, *Ermetis sigillum*, T. degli Alch.
ERMETICAMENTE, col sigillo d'Ermete, che è, quando il vetro si chiude col medesimo vetro liquefatto, *Ermetis sigillo*, T. degli Alch.
ERMISINO, sorta di drappo leggiero, *pannus sericus levissimus*.
ERMO, sust. V. eremo.
ERMO, add. solitario, *solitarius*.
ERMODATTILO, droga purgante, *hermodactylus*, V. G.
ERNIA, malattia, *hernia*.
ERNIARIA, sorta d'erba, giovevole all'ernie, *herniaria*, T. B.
ERNIOSO, che patisce d'ernia, *herniosus*, Lanfrid. *hernia laborans*.
ERODENTE, Red. t. 3. che rode, *rodens*, *erodens*.
EROE, uomo illustre, *heros*.

EROI-

EROICAMENTE, da eroe, *fortiter*.
EROICO, di eroe, *heroicus*: verso eroico, vale verso esametro, con che si cantano le azioni degli eroi, *carmen heroicum*: per aggiunto di poeta, *heroicus*.
EROICOMICO, aggiunto di poema parte serio, e parte faceto, *heroicomicus*, V. G.
EROIDE, sorta di berillo, *eroides*, Plin.
† EROINA, donna illustre, *heroïs*.
„ EROMPERE, Cattigl. uscir fuora, *erumpere*.
EROSIONE, Red. t. 3. il rodere, *erosio*.
EROSIVO, *erodens*.
ERPICARE, tritar coll'erpice la terra de' campi lavorati, *occare*, *deoccare*, *crastire*: per inerpicare, *repere*.
ERPICATOJO, sorta di rete, *everriculum*.
ERPICE, strumento da tritar la terra, *hirpex*, o *hyrpex*, o *urpex*, o *irpex*, *crates*.
„ ERRAMENTO, V. errore.
ERRANTE, che erra, *errans*: per vagabondo, di poca stabilità, *erro*, *inconstans*: per aggiunto di quel cavaliere, che va cercando avventura, *erraticus*, *errans*: stelle erranti, si dicono quelle, cui gli astronomi attribuiscono proprio moto, *sydera errantia*, Plin.
„ ERRANZA, V. errore.
ERRARE, traviare, e partirsi dal lene, o dal vero, o dall'ordinario, *errare*, *aberrare*, *falli*: per andar vagando, *vagari*, *errare*, *dispalari*: errar le colpe, vale commetterle, *errare*, *peccare*: talora in signif. att. col quarto caso, come errar la strada, *aberrare*.
ERRATA, rata, *portio*, *pars*.
ERRATAMENTE, Cruse. con errore, per fallo, *ignoranter*, *imprudenter*.
ERRATICO, vagabondo, *erro*, *onis*, *erraticus*.
ERRATO, ingannato, *deceptus*: esser errato, vale esser in inganno, in errore, *in errore versari*, *falli*.
ERRE, lettera dell'alfabeto.
ERRINO, medicamento, che si piglia pel naso, *errhinum*, V. G.
„ ERRO, voce tronca da errore, *error*.
ERRO, nome di un ferro, che si tiene affisso a canto ai pozzi pel raccomodarvi le secchie, *clavus*.
ERRONEAMENTE, con errore, *per errorem*.
ERRONEO, ERRONICO, pien d'errore, *falsus*: erronico, per vagabondo, *erroneus*, *erraticus*.
ERRORACCIO, pegg. d'errore, *magnus*, *immanis error*.
ERRORE, l'errare, lo ingannarsi, *error*, *erratum*, *erratus*, *errantia*: cader in un errore, *deferri*, *labi in errorem*, Cicer. liberar uno dall'errore, *demere alicui mentis errorem*, Hor. *ab aliquo depellere errorem*, *eripere alicui errorem*, *ab errore avellere aliquem*, *liberare aliquem errore*, Cicer. *detrahere alicui errorem*, Ovid. far checchessia per errore, vale farlo non pensatamente, senzachè vi concorra la volontà, *ignoranter*, *imprudenter agere*.
ERRORETTO, ERRORUCCIO, ERRORUZZO, dim. d'errore, *parvus error*.
ERTA, e erto, luogo per lo quale si va all'insù, *clivus*: stare all'erta, vale usar cautela, *sibi cavere*, *sibi prospicere*, *animum intendere*: confortare i cani all'erta, vale confortare altrui a far quello, che non vuol far esso, *valentem vetla consilia ægrotis dare*, *excitare*, *animos addere*.
ERTEZZA, erta, *acclivitas*.
ERTO, che ha ertezza, *acclivis*, *arduus*: per ritto, eretto, *erectus*.

ERUBESCENZA, erubescenzia, rossore, cagionato da vergogna, *rubor*, *pudor*.
ERUCA, erba, *eruca*: per buco, animale, *eruca*.
ERUDIMENTO, insegnamento, *eruditio*, *institutio*, *doctrina*, *præceptum*.
ERUDIRE, ammaestrare, *erudire*, *informare*, *docere*, *instituere*, *instruere*.
ERUDITAMENTE, *erudite*.
ERUDITO, erudittissimo, *eruditus*: uomo erudittissimo, *homo multa eruditione*, *varia eruditione repletus*, Suet. *homo practara eruditione*, *atque doctrina*, Cic.
ERUDIZIONE, dottrina, *eruditio*, *doctrina*: una profonda erudizione, *altissima eruditio*, Quint. *recondita*, & *interiores litteræ*, Cic.
„ ERVO, V. L. rubiglia, *ervum*.
ERUTTARE, tirar rutti, *eructare*.
ERUTTAZIONCELLA, dim. d'eruttazione, *parva eructatio*.
ERUTTATORE, che erutta, *eructans*.
ERUTTAZIONE, il tirar rutti, *eructatio*.

E S

ESACERBARE, inasprire, *exacerbare*, *irritare*, *exasperare*: esacerbare uno, *iram alicujus asperare*, Tac. *animum exulcerare*, Cic. *aliquem ad iram irritare*, Ovid. esacerbar il male, *exasperare malum*, Celf.
ESACERBATO, *exacerbatus*, *exasperatus*, *exulceratus*, *irritatus*, *amarulentus*: l'ho trovato molto esacerbato contro di te, *is mihi visus est valde in te exasperatus*, Liv.
ESACERBAZIONE, Red. t. 4. esasperazione, V.
ESAGERANTE, che esagera, *exagerans*, *amplificans*.
ESAGERARE, aggrandire con parole, *exaggerare*, *augere*, *amplificare*: esagerare una cosa, *accipere aliquid in majus*, Giust. *oratione aliquid exaggerare*, Cic. esagerar l'affronto, *injuriam exaggerare*, Quint.
ESAGERATO, *exaggeratus*, *amplificatus*.
ESAGERAZIONE, l'esagerare, *amplificatio*, *exaggeratio*, *auxesis*, *is*, *eos*, Asc. Ped.
ESAGIO, sesta parte dell'oncia, *sextula*, Var.
ESAGITARE, agitare, *exagitare*, *agitare*, *vexare*.
ESAGITATO, *exagitatus*, *vexatus*.
ESAGITAZIONE, l'esagitare, *agitatio*, *vexatio*, *perturbatio*, *motus*.
ESAGONATO, ESAGONO, add. Voc. del Dis. fatto a esagono, *exagonatus*, *exagonus*, V. G.
ESAGONO, figura di sei lati, *exagonon*, V. G.
ESALARE, uscir fuori salendo in alto, proprio de' vapori, *exhalare*, *expirare*, *evaporare*: per metaf. ricrearsi, respirare, *se reficere*, *se recreare*: esalar lo spirito, o il fiato, vale morire, *expirare animam*, Virg. *exhalare animam*, Ovid. *exhalare intimam supremam*, Sil.
ESALATO, add. da esalare, *exhalatus*.
ESALAZIONCELLA, dim. di esalazione, *parva*, *modica exhalatio*.
ESALAZIONE, materia, che si eleva a guisa di fumo dalla terra, e dall'acque, ec. *exhalatio*, *halitus*, e *vaporatio*: esalazione della terra, *afflatio terræ*, Cic. per recreazione, V.
ESALONE, augelletto, nemico de' corvi, *esalon*, Plin.
ESALTAMENTO, innalzamento, aggrandimento, *elatio*, *incrementum*, *protectio*.

ESALTARE, levar in alto, aggrandire, accrescere, *extollere*, *honoribus*, *ac laudibus aliquem efferre*, *tollere*: per esultare, V.
ESALTATO, esaltatissimo, *sublatus*, *elatus*.
ESALTATORE, che esalta, *qui extollit*.
ESALTAZIONE, esaltamento, *protectio*.
ESAME, sciame, *examen*: per esamina, *examen*.
ESAMETRO, verso di sei piedi, *hexametrum*.
ESAMINA, ESAMINAMENTO, ESAMINANZA, l'esaminare, *examinatio*, *examen*, *inquisitio*, *judicii investigatio*: esamina della capacità d'uno, *eruditionis*, o *doctrinæ alicujus periclitatio*, *periculum*, Cicer. Ter.
ESAMINANTE, che esamina, *examinans*.
ESAMINARE, ventilare checchessia, *examinare*, *ponderare*, *expendere*, *perpendere*: esaminar gli scritti minutamente, *nasute scripta alicujus distringere*, Phædr. *de scriptis alicujus cognoscere*, Cic. per giudicialmente interrogare, *interrogare*, *in aliquem inquirere*, *aliquid*, *de aliquo exquirere*, Cic. si esamina il suo processo, *in causæ illius cognitione judices versantur*, Cic. per cimentare, far prova, *periclitari*, *periculum facere*.
ESAMINATO, add. da esaminare, *examinatus*, *ponderatus*, *expensus*: per giudicialmente interrogato, *interrogatus*: per cimentato, *probatus*.
ESAMINATORE, che esamina, *quæstor*, *inquisitor*, *interrogator*.
ESAMINAZIONE, ESAME, V. esamina: per considerazione, *judicium*.
ESANGUE, V. L. senza sangue, *exsanguis*: per metaf. languido, semivivo, *languidus*, *semianimis*.
ESANIMARE, V. L. disanimare, *exanimare*.
ESANIMATO, V. L. *exanimis*, *exanimatus*.
ESASPERAMENTO, l'esasperare, *exasperatio*, *irritatio*.
ESASPERARE, V. esacerbare.
ESASPERATO, V. esacerbato.
ESASPERAZIONE, V. esasperamento.
ESATTAMENTE, esattissimamente, con esattezza, *exacte*, *accurate*, *diligenter*.
ESATTEZZA, diligenza, *diligentia*, *cura*, *accuratio*.
ESATTO, esattissimo, *accuratus*, *diligens*, *solers*, *industrius*.
ESATTORE, *exactor*, *publicanus*, riscuotitore del pubblico: per ministro, e esecutore di giustizia, *judicis minister*.
„ ESAUDEVOLE, che esaudisce, *exorabilis*.
ESAUDIMENTO, l'esaudire, *exauditio*.
ESAUDIRE, ascoltare quel, che alcuno domanda, e concedergliene, *exaudire*, *audire preces*.
ESAUDITO, *exauditus*.
ESAUDITORE, *qui exaudit*, *exorabilis*.
ESAUDITRICE, *quæ exaudit*, *exorabilis*.
ESAUDIZIONE, l'esaudire, *exauditio*.
ESAUSTO, esaustissimo, voto, *exhaustus*: esausto di denari per le fabbriche pubbliche, *exhaustus magnificentia publicorum operum*, Liv. per consumato, finito, V.
ESAZIONE, riscuotimento, *exactio tessigalium*, *exactio*.
ESCA, cibo, *esca*, V. cibo: per inganno, *dolus*, *fraus*: per quella materia, che si tiene sopra la pietra focaja, perchè vi s'appicchi 'l fuoco, *fomes*: per metaf. stimolo, incitamento, *stimulus*, *incitamentum*, *incitatio*: andar all'esca, si dice di chi si lascia prendere dalle speranze, o dalle vane promesse, *spe*, *aut promissis inani-*

bus capi: non metter l'esca intorno al fuoco, si dice del fuggire l' occasioni, *ne paleam ad ignem admoveas*.

ESCANDESCENTE, V. L. che dà in escandescenza, *vehementer excandescens*.

ESCANDESCENZA, o escandescenzia, ira subitana, *excandescentia*, V. collera.

ESCARA, V. G. crosta, che viene sopra le piaghe, *crusta*.

ESCAROTICO, che produce l' escara, *crustam inducens*.

ESCATO, luogo, dove si pone l'esca per gli uccelli, e per metaf. inganno, allettamento ingannevole, *dolus*, *fraus*, *tebnæ*.

„ ESCELLENTE, Vit. S. Girol. 63.
„ ESCELLENTISSIMO, Vit. S. Girol. 52. } eccellente, eccellentissimo, V.

„ ESCELLENZA, Vit. S. Girol. 65.
„ ESCELLENZIA, Fr. Giord. pr. 32. } eccellenza, V.

ESCHETTA, dim. d' esca, *parva esca*, *esculæ*, Plaut.

ESCHINOPENE, sorta d'erba, *eschynomene*, Plin.

ESCHIO, (albero) *esculus*.

ESCIAME, V. sciame.

„ ESCIDIO, V. L. V. eccidio.

ESCIMENTO, V. uscimento.

ESCIRE..., escita, V. uscire, uscita.

ESCLAMARE, gridare ad alta voce, *exclamare*.

ESCLAMATIVO, che esclama, *exclamans*.

ESCLAMAZIONCELLA, *modica*, *exigua exclamatio*.

ESCLAMAZIONE, lo esclamare, *exclamatio*.

ESCLUDENTE, che esclude, *excludens*.

ESCLUDERE, ributtare, *excludere*, *repellere*, *rejicere*: per levar via, privare, *adimere*, *auferre*, *privare*, *amovere*.

ESCLUSIONE, } l'escludere, *exclusio*,
ESCLUSIVA, } *amotio*, *repulsa*: ha avuta l'esclusione, *rejectus*, *repulsus est*, *repulsam tulit*.

ESCLUSO, add. da escludere, *exclusus*, *rejectus*, *repulsus*, *amotus*: è stato escluso da dare il voto, *privatus est suffragio*, Liv.

„ ESCOGITARE, pensare attentamente, *excogitare*.

„ ESCOGITATO, add. da escogitare, *excogitatus*.

ESCOMUNICARE, Vit. SS. Padr. 2. 379. scommunicare, V.

ESCORIAZIONE, } V. scorticamento.
ESCORTICAMENTO, }

ESCREATO, sust. Red. t. 3. spurgo, *excreatus*, Cæs. Aurel. *excreatio*.

ESCREMENTACCIO, pegg.° d' escremento, *pessimum excrementum*.

ESCREMENTALE, } V. escrementoso
ESCREMENTIZIO, }

ESCREMENTO, il superchio del cibo, e degli umori, separato dalla natura del corpo degli animali, *excrementum*: Escremento d' animali, *editus*, *us*, Ulp.

ESCREMENTOSO, che ha escremento, *fæculentus*.

ESCRESCENZA, crescimento sopra il piano solito, *tuber*, *exuberantia*, *exundatio*.

ESCURIA, Arcad. Sannaz. voglia, *exuviæ*, *arum*.

ESCUSABILE, degno di scusa, *excusabilis*, *excusatione dignus*.

ESCUSARE, scusare, *excusare*, *purgare*, *veniam dare*: scusami, io mangio a casa, *excusatum habeas me*, *rogo*, *cœno domi*, Marr. scusami, s'io ti dico, *pace tua*, *bona tua venia dixerim*, Ter. Cic. scusarsi, *excusare se alicui*, o *apud aliquem de re aliqua*, Cic. Ter. scusarsi colla malattia, *morbum excusare*, Hor. *morbum*, *valetudinem in excusationem adducere*, *afferre*, o *causari morbum*, Cic. s'è scusato sulla sua età, *ætatem attulit*, *causatus est*, Cicer. scusarsi col tempo, *causam conferre in tempus*, *temporis excusatione uti*, Cic.

ESCUSAZIONCELLA, } *excusatio*, *causa*.
ESCUSAZIONE, }

ESECRABILE, } detestabile, *execran-*
ESECRANDO, } *dus*, *detestabilis*.

ESECRARE, detestare, maledire, *exectari aliquem*, *& invocare illi furias*, Liv. *exectari aliquem*, *& male illi precari*, Cicer.

ESECRATO, *exectatus*, Cic.

ESECRATORIO, agg. di una specie di giuramento, *exectans*.

ESECRAZIONE, imprecazione, maledizione, *exectatio*.

ESECUTIVO, *exequens*.

ESECUTORE, ed esegultore, che eseguisce, ministro, *administer*, *executor*: esecutore testamentario, *testamenti curator*, Cicer.

ESECUTRICE, *quæ exequitur*.

ESECUZIONE, } il mandar ad effet-
ESEGUIMENTO, } to, *executio*: metter in esecuzione un pensiero, *consilium exequi*, Ter. per effetto di punizione, *inulta*: per amministrazione, *administratio*, *cura*.

ESEGUIRE, e sseguire, mandare ad effetto, *exequi*, *perficere*, *confícere*, *peragere*: eseguire l'ossizio, *munus exequi*, *fungi munere*: eseguire, quanto si è promesso, *complere*, *implere promissum*, Cic. *exhibere vocis fidem*, Phædr.

ESEGUITORE, V. esecutore.

ESEGUZIONE, esecuzione, V.

ESEMPIGRAZIA, e sscmpigrazia, *exempli gratia*, *exempli causa*.

ESEMPIO, *exemplum*, *exemplar*, *specimen*, *documentum*: della sua clemenza vi sono molti esempj, *clementiæ ejus multa sunt documenta*, Suet. dar esempio, *esse alicui exemplo*, *præire aliquem exemplo*, Cic. *pingere alicui exemplum*, Plaut. prender esempio da qualcuno, *ex aliquo exemplum sumere*, *habere aliquem documento*, Cic. *assumere sibi aliquem in exemplum*, Quint. per uno degli argumenti rettorici, *exemplum*.

ESEMPLIGRAZIA, ed esempligrazia, *exempli gratia*, *exempli causa*, Cic. Plin. Quint.

ESEMPLARE, verb. fare l'esempio, ritrarre, effigiare, *exprimere*, *transcribere*, *depingere*, V. effigiare.

ESEMPLARE, sust. esempio, *exemplar*, *exemplum*: per modello, idea, copia, *exemplar*, *imago*, *forma*.

ESEMPLARE, add. si dice di cosa eccellente nel suo genere, e che però si debba notar per esempio, *instar exempli*: uomo esemplare, vale di buona vita, degno d' esser imitato, *probus*, *innocens*, *integer vitæ*, *scelerisque purus*, Hor. *qui est ad exemplum*, Plaut. *qui exemplo est*, *& documento*: vale ancora che procede per via d' esempli, *qui utitur exemplis*

ESEMPLARITA', esemplaritade, esemplarità, buon esempio di vita, *innocentia*, *probitas*, *integritas vitæ*, *innocentiæ*, *probitatis*, *integritatis exemplum*.

ESEMPLARMENTE, come esemplare, *tanquam exemplar*, *instar exempli*: per con esemplarità, *in exemplum*, *ad exemplum*, *integre*, Plaut.

ESEMPLATIVAMENTE, per via d' esempio, con esempio, *exempli causa*, *exemplis*, *argumentis ab exemplo deductis*

ESEMPLATIVO, d' esempio, *ad exemplum*, *ab exemplo*, *a similibus ductus*: argumenti esemplativi, *argumenta ab exemplis deducta*, *sumta*.

ESEMPLATO, add. da esemplare, *ad exemplum depictus*, *effictus*.

ESEMPLIFICARE, apportare o addurre esempli, spiegare alcuna cosa con esempli, *exempla afferre*, *exemplis illustrare*: per ragionigliare, V.

ESEMPLIFICATAMENTE, con esempli, *allatis exemplis*.

ESEMPLIFICATO, add. da esemplificare, *exemplis illustratus*.

ESEMPLIFICAZIONE, l' esemplificare, *amplificatio per exempla*.

ESEMPLO, esiemplo, „ esenplo, V. esempio: per uno de' mezzi, con che provano i rettorici, *exemplum*: per modello, esemplare, *exemplar*, *forma*.

ESEMPRO, V. esempio.

ESENTARE, fare esente, *eximere*, *immunem aliquem facere rei alicujus*, *alicui immunitatem dare*, Cic.

ESENTATO, *exemptus*, *immunis factus*.

ESENTE, } privilegiato, franco, *immu-*
ESENTO, } *nis*, *liber*.

ESENZIONARE, far esente, *immunitatem dare*, Cic. *immunitate donare*.

ESENZIONE, privilegio, che dispensa da alcuna obbligazione, *immunitas*.

ESEQUIALE, appartenente a esequie, *parentalis*, *funebris*.

ESEQUIARE, far esequire, *exequias frustra*, *funus facere*.

ESEQUIATO, add. da esequiare, *funeratus*.

ESEQUIE, } pompa di
„ ESEQUIO, e esequio, } mortorio, *exequiæ*, *justa funebria*, Cic. *justa exequialia*, Stat. *funus*, *parentalia*.

ESEQUIRE, V. eseguire.

ESERCERE, V. L. esercitare, V.

ESERCITABILE, Cruf. che può esercitarsi.

ESERCITAMENTO, l' esercitare, *exercitatio*.

ESERCITANTE, esercitantissimo, che esercita, *exercens*, *exercitator*.

ESERCITARE, far durar fatica per indurre assuefazione, *exercere*: talora ha la medesima forza del neutr. pass. come esercitar un' arte, che tanto è a dire, quanto esercitarsi nell' arte, *exercere*, *tractare*, *facilitate artem aliquam*, Cicer. esercitar la medicina, *exercere medicinam*, Cic. *facere medicinam*, Phædr. esercitarsi, per durar fatica in una cosa, per imparare, e assuefarsi a farla bene, *se exercere*, *assuescere alicui rei*: esercitarsi alla lotta, al corso, alla caccia, *palæstras exercere*, Virg. *ad cursuram se exercere*, Plaut. *in venando*, Cic. per fare esercizio, spasseggiare, *deambulare*, *exercitatione uti*, *exercere se*: esercitar la terra, vale lavorarla, *exercere*, *subigere*, *colere terram*.

ESERCITATIVO, che s'esercita, *se exercens*.

ESERCITATO, esercitatissimo, *exercitatus*.

ESERCITATORE, che esercita, *exercitator*.

ESERCITATRICE, che esercita, *exercitatrix*.

ESERCITATIONE, esercizio, *exercitatio*.

ESERCITO, e esercito, moltitudine di gente insieme armata per guerreggiare, *exercitus*, *copiæ*, V. armata: per simil. vale gran quantità di persone, o simili adunata insieme, *cœtus*.

ESERCIZIO, arte, *ars*, *munus*: per lo esercitarsi, affaticamento, moto, *motus*, *labor*, *exercitatio*, *exercitium*, *studium*: il moto, e l'esercizio scaldano i nostri corpi, *motu*, *& exercitatione corpora nostra recalescunt*, Cic. esercizio militare, *campestris exercitatio*, Suet. *meditatio campestris*, Plin. usare, o far esercizio, vale camminare, agitarsi, *deambulare*, *motare corpus*, *corpus exercere*: esercizj cavallereschi, si dicono quelle arti, colle quali si addestra la persona nobile, *ludi liberales*, *exercitationes*: esercizj

cizj ſpirituali, ſono così dette alcune meditazioni, e conſiderazioni per riforma della vita, *ſpirituales exercitationes, meditationes*.
ESEREDITARE, V. diredare.
ESERVITE, Mauz. Sat. 1. eliſervite, V.
ESIBIRE, offerire, *offerre, promittere*: è anche termine de' legisti, e vale preſentare le ſcritture in giudizio, *ſiſtere tabulas judici*.
ESIBI'TA, termine della curia, *oblatio*.
ESIBITORE, che eſibiſce, *qui offert, promiſſor*.
ESIBIZIONE, l'eſibire, *oblatio*.
ESIGENZA, e eſigenzia, biſogno, *neceſſitas*.
ESIGERE, V. L. riſcuotere, *exigere*: vale anche richiedere con autorità, e con forza, *repetere, repoſcere*.
ESIGLIO, V. eſilio.
ESILARARE, rallegrare, Caſtigl. *exhilarare*.
ESILARATO, Bem. *exhilaratus*.
ESILE, V. L. tenue, ſottile, *exilis, tenuis*
ESILIARE, mandar in eſilio, *pellere in exilium*, V. bandeggiare: per andar, o ſtar in eſilio, *exulare, in exilio eſſe*.
ESILIATO, *exul, in exilium pulſus*.
ESI'LIO, ſcacciamento dalla Patria, *exilium*: andar in eſilio, *ire, proficiſci, pergere in exilium*, Cic. *exulare*.
ESI'MERE, eſentare, eccettuare, *eximere, excipere*.
ESI'MIO, V. L. eccellente, *eximius, excellens, egregius, præclarus*.
ESISTENTE, che è in atto, *exiſtens, qui reipſa eſt, qui eſt in rerum natura*.
ESISTENZA, l'eſſer in atto: *exiſtentia*, termine delle ſcuole: le coſe che hanno l'eſiſtenza, *quæ ſunt reipſa*, o *reapſe*, Cic. queſto prova l'eſiſtenza di Dio, *hæ rationes oſtendunt Deum eſſe*, o *exiſtere*, Cic.
ESISTIMARE, e deriv. V. eſtimare, e deriv.
ESITAMENTO, dubbiezza, *hæſitatio*.
ESITARE, vendere, *vendere, diſtrahere*: per ſtar dubbioſo, *hærere, ambigere, animi pendere*.
ESITAZIONE, dubitazione, V.
ESITO, V. L. uſcita, *exitus, egreſſus*: per fine, evento, *finis, eventus*: per vendita, ſpaccio, *diſtractio, venditio*.
ESITIALE, V. L. pernizioſo, *exitialis, perniciоſus*.
ESO, ſorta di peſce, che ſi trova nel Reno, *eſox*, Plin.
ESODO, libro della ſacra Scrittura, *Exodus*, V. G.
ESOFAGO, gola, *guttur*.
ESORBITANTE, eccellivo, *immodicus, nimius*.
ESORBITANZA, aſtratto d' eſorbitante, *nimium*.
ESORCISMA, } ſcongiuro, *exorciſmus*,
ESORCISMO, } T. E.
ESORCISTA, ſcongiuratore, *exorciſta*, T. Eccl.
ESORCIZZARE, ſcongiurare, *nequiſſimos ſpiritus Dei nomine adjurare*, Lact. *malos ſpiritus abigere*.
ESORCIZZATO, *malo ſpiritu liberatus*.
ESO'RDIO, principio, *exordium, principium*: per trattato, pratica, V.
„ ESORDIRE, V. L. cominciare, *exordiri*.
„ ESORNAZIONE, V. L. ornamento, termine de' rettorici, *exornatio*.
ESORTARE, *hortari, cohortari, ſuadere, dehortari, adhortari, exhortari, auctorem eſſe*.
ESORTATIVO, } che eſorta, ha virtù
ESORTATORIO, } d' eſortare, *hortativus, exhortativus*, Quint.
ESORTACIONCELLA, *brevis hortatio*.
ESORTAZIONE, *adhortatio, hortatio, cohortatio, exhortatio, hortamen, hortamentum, hortatus, adhortatus*.
ESOSO, odioſo, *exoſus*.
ESPANDERE, V. L. ſpandere, *expandere*.
ESPANSIONE, *extenſio, explicatio*.
ESPEDIENTE, ſuſt. compenſo, *ratio, modus*.
ESPEDIENTE, add. utile, *utilis, quod expedit*: è eſpediente, *expedit, convenit*.
ESPEDIRE, V. ſpedire.
ESPEDITIVO, Benu. Cell. Oref. 95. ſpeditivo, *promptus, expeditus*.
ESPEDITO, sbrigato, iſpicciato, *expeditus, liber, ſolutus, nullâ re implicatus*: per veloce, pronto, *velox, paratus, promptus, alacer*.
ESPEDIZIONE, ſpedizione, *miſſus, us, miſſio*: per diſpacci di lettere, *faſciculi literarum*: per isbrigamento, V.
ESPELLERE, ſcacciare, V. L. *expellere*
ESPERIENTEMENTE, V. eſperimentalmente.
ESPERIENZA, e eſperienzia, conoſcimento di coſe particolari acquiſtato mediante l'uſo, *experientia, experimentum, periculum*: far delle eſperienze, *experimenta agere*, Plin. conoſcere per via d' eſperiente, *experimentis deprehendere*, Quint. far l'eſperienza d'un rimedio ſopra qualcuno, *vim remedii in aliquo experiri*, Cic. ha conſumato la ſua vita in eſperienze per ſapere le virtù delle pietre, e delle erbe, *ne lapidum, virgultorumque vis lateret, ætatem inter experimenta conſumpſit*, Petr. ha dell' ingegno, e dell' eſperienza, *valet ingenio, & præterea uſu rerum*, Cic. uomo senza eſperienza, *nullo rerum uſu edoctus, imperitus rerum*, Plaut. aver l'eſperienza d'una coſa, *habere uſum alicujus rei*, Cic. *in re aliqua*, Cic l'eſperienza è la maeſtra delle coſe, *eſt rerum magiſter uſus*, Caſ.
ESPERIENZUCCIA, Red. t. 2. *leve, exiguum experimentum*.
ESPERIMENTALE, d' eſperienza, *uſu cognitus*: Filoſofia eſperimentale, *philoſophia in experimentis poſita, experimentis innixa*.
ESPERIMENTALMENTE, con eſperimento, *uſu ipſo, re ipſa*.
ESPERIMENTARE, far pruova, *experiri, periclitari, periculum facere, probare, capere experimentum, agere experimenta*.
ESPERIMENTATO, add. da eſperimentare, provocato, *expertus, probatus, uſu probatus, uſu cognitus, exercitus, exercitatus*: eſperimentato ne' ſuoi affari, e negli altrui, *in rebus ſuis, & alterius expertus*, Cic. uomo eſperimentatiſſimo, *vir expertiſſimus, multarum rerum uſum habens*, Cic. poco eſperimentato, *minus exercitatus homo*, Caſ.
ESPERIMENTATORE, che eſperimenta, *qui experitur*.
ESPERIMENTO, V. eſperienza.
ESPERO, ſtella della ſera, *heſperus*.
ESPERTAMENTE, maeſtrevolmente, con eſperienza, *perite, ſcienter*.
ESPERTO, eſpertiſſimo, che ha eſperienza, *expertus, peritus*: in vece di provato, *uſu cognitus, probatus*.
ESPETTARE, e deriv. V. aſpettare, e deriv.
ESPETTIBILE, Lor. Méd. deſiderabile, *expetibilis*.
ESPETTORANTE, Red. t. 7. T. Med. e diceſi de' medicamenti, che credonſi aver virtù di ſcacciar le materie contenute entro i branchi de' polmoni, *expectorans*.
ESPIANATORE, V. L. ſpiegatore, *explanator, explicator*.
ESPIARE, purgare, ſi dice di quella macchia, che induce nell'anima il peccato, *expiare, purgare, mundare*: per eſplorare, informarſi, *explorare, perſcrutari, inquirere*.
ESPIATO, add. da eſpiare, *expiatus, purgatus*.
ESPIAZIONE, l'eſpiare, *expiatio*.
„ ESPILARE, V. L. rubare, *expilare*. Va
„ ESPILAZIONE, V. ruberia.
ESPIRARE, ſpirare, eſalare, *expirare, exhalare*.
ESPIRAZIONE, l'eſpirare, *halitus*.
ESPLICABILE, atto a ſpiegarſi, *explicabilis*, Cic.
ESPLICABILMENTE, Cruſc. In eſplicabil guiſa.
ESPLICARE, V. ſpiegare.
ESPLICATAMENTE, *expreſſe, ſignanter*.
ESPLICATO, *explicatus*.
ESPLICATORE, che eſplica, *explicator, enarrator, interpres*.
ESPLICAZIONE, V. ſpiegazione.
ESPLICITO, *expreſſus, apertus*.
ESPLORARE, V. L. ſpiare, *explorare*.
ESPLORATO, Segni, *exploratus*.
ESPLORATORE, che eſplora, *explorator*.
ESPLORATRICE, fem. che eſplora, *exploratrix*.
ESPLORAZIONE, l'eſplorare, *exploratus, us*.
ESPONENTE, che eſpone, *exponens*.
ESPORRE, dichiarare, interpretare, *exponere, explicare, interpretari*: per metter fuori, *exponere, proferre, proponere*: eſporſi a checchessia, vale ſottoporſi, metterſi in cimento, offerirſi, *ſe objicere*: eſpor l'ambaſciata, o eſporre ſemplicemente, vale dir ciò, che ſi ha in commiſſione, *mandata exponere*: eſporre alcuno alle fiere, vale abbandonarlo in preda alle fiere, *beſtiis objicere*: hai eſpoſto nostra figliuoletta alla morte, *extulisti nostram filiolam ad necem*, Plaut.
ESPOSITIVO, che ha virtù d' eſporre, *exponens*.
ESPOSITORE, Interprete, *interpres, explanator*.
ESPOSITRICE, fem. che eſpone, *quæ exponit*.
ESPOSIZIONE, l'eſporre, *expoſitio, explanatio, interpretatio*.
ESPOSTO, dichiarato, interpretato, *expoſitus, explicatus, explanatus*: per poſto incontro, *objectus, obnoxius*.
ESPRESSAMENTE, eſpreſſiſſimamente, *aperte, expreſſe, expreſſim*.
ESPRESSIONE, } dimoſtrazione, dichia-
ESPRESSIVA, } razione, *demonſtratio, ſignificatio, indicium*: per forza, valore, *vis, virtus*: appreſſo i medici ſi piglia per l'atto dello ſpremere, *expreſſio*.
ESPRESSIVO, che ha eſpreſſione, che eſprime, chiaro, *clarus, apertus, exprimens, ſignificans*: una parola più eſpreſſiva, *ſignificantius verbum*, Cic.
ESPRESSO, chiaro, manifeſto, *clarus, manifeſtus, apertus*: per fermo, determinato, *certus, firmus*: per pronunziato, V.
ESPRESSO, avv. eſpreſſamente, V.
ESPRESSORE, che eſprime, *qui exprimit, enuntiat*.
ESPRIMENTE, Cruſc. *exprimens*.
ESPRIMERE, manifeſtare il ſuo concetto con chiarezza, e al vivo, *exprimere, enuntiare, conſequi verbis*, Cic. Il diſcorſo ſi è inventato per eſprimere i ſentimenti dell'anime, *ad ſenſus animi exprimendos oratio reperta eſt*, Cic.
ESPROBRARE, V. L. rinfacciare, *exprobrare*.
ESPROBRAZIONE, V. L. improperio, rinfacciare, *exprobratio*.
ESPROBRATO, V. L. *exprobratus*.
ESPROBRATORE, Cavalc. *exprobrator*.
ESPUGNA'BILE, che può eſpugnarſi, *expugnabilis*.
ESPUGNARE, vincer per forza, *expugnare, vi oppugnando capere*, Cic.

ESPUGNATORE, che espugna, *expugnator*.
ESPUGNATRICE, *quæ expugnat*.
ESPUGNAZIONE, l'espugnare, *expugnatio*.
ESPULSIONE, l'espellere, *expulsio*.
ESPULSIVO, che spigne fuori, *expellens*.
„ ESPUNGERE, Menz. Sat. 9. cancellare, cassare, *expungere*.
ESPURGARE, V. purgare.
ESPURGATO, *purgatus*.
ESPURGAZIONE, Red. t. 4. spurgo, espurgazione del catarro, *excreatio pituitæ*.
ESQUISITAMENTE, con esquisitezza, *exquisite, optime, perfecte, diligenter*.
ESQUISITEZZA, astratto di esquisito, *præstantia, excellentia, accurata diligentia*.
ESQUISITO, esquisitissimo, ottimo, singolare, esatto, *exquisitus, præstans, excellens, exuratus*.
ESQUISITORE, V. ricercatore.
ESSE, lettera dell'alfabeto.
ESSECRAZIONE, T. esecrazione.
ESSEGUIRE, eseguizione, V. eseguire, esecuzione.
„ ESSEMPIGRAZIA, V. esempigrazia.
ESSEMPIO, ESSEMPLARE, verbo, ESSEMPLO, esempro, } V. esempio, esemplare.
„ ESSENIE, che è, *qui est, existens*.
ESSENZA, e essenza, l'esser delle cose, *natura, ratio, essentia*, T. F. per sorta di liquore, tratto per distillazione da checchessia, *essentia*, T. degli Spez.
ESSENZIALE, che appartiene all'essenza, necessario, *quod naturæ alicujus rei convenit, proprium est, insitum naturæ est, necessarius, præcipuus*.
ESSENZIALMENTE, per essenza, necessariamente, *reipsa, naturaliter, necessario*.
ESSEQUIO, V. esequio.
ESSERE, aver essenza, *esse*: per stare: come è, come sta, che, ec. *quidest, cur*, o *quod* o *quamobrem*: esser niente, vale faticar invano: mi perdo di levarsi era niente, *attamen assurgere frustra contendebat*: quanto poteva, s'ajutava, ma ciò era niente, *omnem quidem diligentiam, & studium adhibebat, sed frustra*: ecci grave? *displicet ne tibi*? e sono molto di meglio, *e sententia exemit*: a che fare? *quo in statu esses*? esser da uno, o a uno, per andarlo a trovare, *adire*: esse d'accordo, *convenire*: in vita, *vivere*: nel fior dell'età, *esse ætate integra*, Ter. io son tuo, e tu sei mio: altro me stesso, *ego tuus sum, tu es ego*, Plaut. son tutto vostro, e debbo esserlo, *sum totus vester, & esse debeo*, Cic. quel, che è tuo, è mio, e quel, che è mio, è tuo, *quod tuum est, meum est, omne meum est item tuum*, Plaut. perfuadimi, ch'io son tutto tuo, *proprie tuum me esse, animum induce, & tibi persuadeas*, Cic. è notte, *nox instat*, Sall. *appetit*, Liv. *jam advesperascit*, Ter. è egli, o no? *est ne ipsus, an non est*? Ter. esser da più, *prædare*: esser debitore, *debere*: potente in armi, *valere armis*: utile alla Repubblica, *e Republica esse*: irresoluto, *pendere animi*, o *animis*: lontano, *longe abesse*: dietro a qualche cosa, *moliri aliquid*: esser di qualche cosa, *esse alicujus*: da niente, *nullo numero esse*: fuori di se, *mente captus esse, extra se esse*: in buona salute, *bene valere*: in buon sentimento, *mente integra esse*: in se stesso, *apud se esse, esse sui compotem*: esser ricco, e potente, *opibus, & potentia florere*: esser in pregiudizio, *fraudi esse*: con le particelle buono, o male, senza aggiunto d'altra parola, che l'ajuti, vale esser in grazia, o disgrazia, a grado, o no, esser grazioso, o odioso, amato, o odiato, esser mal e dell'amore, *exosum esse, odio esse apud aliquem, in odio esse alicui*, Cic. *esse in offensa apud aliquem*, Cic. *non acceptum esse, non amari*: esser assai ben della grazia sua, *amari, gratia valere apud aliquem*, Liv. *flagrare gratia apud aliquem*, Tac. *alicui*, o *apud aliquem esse gratiosum*, Cic. esser d'undici once, diceši di coloro, che sono nati di matrimonio non legittimo, *spurium esse*: essere insieme con una, vale usare con una, *rem habere, coire*.
ESSERE, nome, essenza, esistenza, *natura, ratio, essentia, existentia*, T. F. per condizione, stato, *status, conditio*.
ESSICCANTE, ESSICCATIVO, } che dissecca, *exsiccans*.
ESSICCAZIONE, *siccatio*.
ESSO, *ipse, hic, is*: con la prepos. *con* ha avverbiale, e vale in un medesimo tempo, insieme, *simul, una, cum*: aggiunto ad altre prepos. senza alterar loro punto il significato, come lungheso, sopresso, *juxta, prope, super, supra*.
„ ESSURO, „ ESSUTO, } Vit. S. Onofr. nel t. 4. delle Vit. de' SS. add. da essere.
ESTASI, elevamento dell'anima alienata da' sensi ad altissime contemplazioni, *ecstasis*, V. G. *animi abalienatio*.
ESTATE, Età, Chiabr. state, *ætas*.
ESTATICO, d'estasi, *a sensibus alienatus, in mentis excessum raptus*, Cass. *mente abalienatus*.
ESTEMPORANEO, improvviso, *extemporalis, subitaneus*.
ESTENDERE, stendere, *extendere, explicare, dilatare*: estendersi per allungarsi, *progredi longius oratione, quam par sit*.
ESTENSIONE, l'estendere, *extensio, explicatio, propagatio*.
ESTENSIVO, atto a estendersi, o che estende, *qui extendi, dilatari, explicari potest, aut qui extendit, explicat, dilatat, extendens*.
ESTENSO, add. da estendere, *extentus, extensus, explicatus*.
ESTENSORE, agg. a muscoli, *extensor*.
ESTENUARE, *extenuare, diminuere*.
ESTENUATIVO, che ha facoltà d'estenuare, *extenuandi vim habens*.
ESTENUATO, *macer, gracilis*.
ESTENUAZIONE, l'estenuare, *macies*,
ESTERIORE, *exterior, externus*.
ESTERIORE, in forza di sust. Cruf. ESTERIORITA', Segn. Div. di Mar. *externa facies*.
ESTERIORMENTE, *extrinsecus*.
ESTERMINARE, mandare in rovina, *exterminare, funditus tollere, extinguere, destruere*.
ESTERMINATO, add. da esterminare, *exterminatus*: per ismisurato, Red. t. 1. *ingens, immanis*.
ESTERMINATORE, che estermina, *exterminator, everfor, extinctor, destructor*.
ESTERMINATRICE, *quæ exterminat*.
ESTERMINAZIONE, ESTERMINIO, } *exitium, excidium, extinctio, ruina*.
ESTERNAMENTE, *extrinsecus*.
ESTERNO; sust. l'esteriore, *exterior pars, facies*.
ESTERNO, add. esteriore, *exterior, externus*: per di fuori, *hesternus*.
ESTERSIVO, che ha virtù d'astergere, *extergendi vi præditus*.
ESTESAMENTE, stesamente, *fuse, pluribus verbis*.
ESTESO, che ha estensione, *extensus*.
ESTIMA, stima, Sannaz. *æstimatio, judicium*.
ESTIMABILE, Cruf. V. stimabile.
ESTIMABILMENTE, Cruf. V. stimabilmente.
ESTIMARE, *existimare*, V. stimare: per considerare, V.
ESTIMATIVA, immaginativa, potenza dell'anima, che estima, *existimandi, judicandi vis*, o *facultas*.
ESTIMATORE, che stima, *existimator, æstimator*.
ESTIMATRICE, fem. di estimatore.
ESTIMAZIONE, l'estimare, stima, *existimatio, judicium, sententia, opinio*.
ESTIMO, imposizione, o gravezza, *census*.
ESTINGUERE, spegnere, *extinguere, restinguere*: per metaf. vale uccidere, *necare, interficere*.
ESTINGUIBILE, valevole, a estinguersi, *extinguibilis*, Lact. *qui extingui potest*.
ESTINGUIBILMENTE, Cruf. ficchè si possa estinguere, *ut extingui possit*.
ESTINGUIMENTO, l'estinguere, *extinctio*.
ESTINGUITORE, che estingue, *extinctor*.
ESTINTIVO, che ha virtù d'estinguere, *extinguendi vim habens, extinguens*.
ESTINTO, add. da estinguere, *extinctus, mortuus*.
ESTINZIONE, l'estinguere, *extinctio*.
ESTIRPAMENTO, *extirpatio*.
ESTIRPARE, *extirpare, stirpitus exigere*, Cic. *eradicare, evellere*: estirpare intieramente un errore, *eradere corde penitus errorem*, Plaud.
ESTIRPATO, add. da estirpare, *radicitus evertus, evulsus, avulsus, perditus*.
ESTIRPATORE, che estirpa, *extirpans, extirpator, everfor*.
ESTIRPAZIONE, l'estirpare, *extirpatio*.
„ ESTISPICIO, V. L. ispezione delle interiora degli animali, *extispicium, haruspicium*.
„ ESTIVALE, ESTIVO, } di state, *æstivus*.
„ ESTO, con l'e chiusa, sincopato da questo, *hic, iste*.
„ ESTOLLENZA, e estollenza, V. superbia.
„ ESTOLLERE, V. L. innalzare, *extollere, efferre*.
ESTORQUERE, Guic. torre a forza, *extorquere*.
ESTORRE, eccettuare, esenzionare, *excipere, immunem reddere*.
ESTORSIONE, estazione violenta, *violenta exactio*.
ESTORTO, Lor. Med. *extortus*.
ESTRANEAMENTE, Segni *extrinsecus*.
ESTRANEO, estrano, sust. *externus, extraneus, peregrinus, hospes*.
ESTRANEO, ESTRANIO, ESTRANO, } add. straniero, *exoticus*.
ESTRAORDINARIAMENTE, fuora d'ordine, *extra ordinem, præter consuetudinem, præter solitum*.
ESTRAORDINARIO, *extraordinarius*.
ESTRARRE, cavar fuori, *extrahere, educere*: estrarre i sughi dall'erbe, *succos herbarum exprimere, elicere, educere*, Plin.
ESTRATTIVO, che ha virtù d'estrarre, *extrahendi vi præditus*.
ESTRATTO, sust. essenza, per sorta di liquore, *essentia*: per la sostanza in breve d'un'opera, *summarium, compendium*.
ESTRATTO, add. da estrarre, *eductus*.
ESTRAVAGANTE, fuor del comune uso, *insolitus, insuetus*: per fantastico, *morosus, difficilis*: estravagante si chiama anche qualunque costituzione Pontificia, raccolta nel corpo canonico dopo la compilazione de' decretali, *extravagans*, T. L.
ESTRAVAGANZA, V. stravaganza.
ESTRAZIONE, l'estrarre, *eductio*.
ESTREMAMENTE, estremissimamente, sommamente, *supra modum, maxime, summopere, magnopere, vehementer*.
ESTREMITA', estremità, estremità, l'estrema parte, *extremitas, ora*, spiga d

una estremità all' altra, o troppo liberale, o troppo ristretto, *vehemens est nimis in utramque partem, aut largitate nimia, aut parsimonia*, Ter. per calamità, miseria, *calamitas, miseria*.

ESTREMO, sust. V. estremità: tutti gli estremi son viziosi, *est modus in rebus*, ec. Hor. per miseria, necessità, *calamitas, miseria*: far l'estremo di sua posta, fare gli ultimi sforzi, *omnes nervos intendere, omnem movere lapidem, totis viribus niti*: all'estremo, in estremo, in forza d' avverb. vale alla fine, *ad extremum, postremo*.

ESTREMO, add. ultimo, *extremus, ultimus, postremus*: in una estrema miseria, *summa in calamitate, summis in angustiis*: fu per l' estrema buccia, *superficie tenus*: per grandissimo, *maximus, summus*: estrema unzione è un sacramento della Chiesa, *extrema unctio*

ESTRINSECAMENTE, *extrinsecus*.

ESTRINSECCHEZZA, Cruse. v. esterno, sust.

ESTRINSECO, *externus, exterior*.

ESTRO, furor poetico, *afflatus*.

ESTRUDERE, V. L. scagliare, cacciar via, *extrudere, expellere, ejicere*.

ESTRUSO, add. da estrudere, *extrusus, ejectus, expulsus*.

ESTRUTTO, Car. Eneid. *construdus, extrudus*.

ESTUANTE, San. *æstuans*.

ESTUAZIONE, V. L. bollimento, V.

ESUBERANTE, Lor. Med. *exuberans*.

ESULA, sorta d'erba, *tithymalus, esula*.

ESULCERAMENTO, V. esulcerazione.

ESULCERARE, V. L. piagare, *exulcerare, ulcus inducere*.

ESULCERATO, *exulceratus*.

ESULCERAZIONE, ulcerazione, *exulceratio*.

ESULE, ch'è in esilio, *exul, extorris*.

ESULTANTE, che esulta, *exultans*.

ESULTARE, aver allegrezza, *exultare, gestire*.

ESULTAZIONE, allegrezza, *lætitia, exultatio*.

ESUPERANTE, V. L. esorbitante, *exsuperans*.

ESUPERANZA, Segni, *exsuperantia*.

ESURIRE, essere affamato, V. L. *esurire*.

E T

ETA', etade, etate, *ætas, ævitas*, Varr. età tenera, *ætatula, pueritia, puerilis ætas*: età fanciullesca, *infantia, prima ætas*: età giovanile, *adolescentia, juventa, juventutis ætas*: età virile, *constans, & integra ætas, bona ætas*, Cic. *ætas firma*: età di mezzo, *ætas media*, Cic. età avanzata, *provecta, devera ætas*, Cic. età decrepita, *decrepita ætas, exacta, & extrema ætas*, Cic. età senile, *senectus, senectus, senium*: il vigor dell'età, *robur ætatis*, Tac. età matura, *matura ætas, maturitas ætatis*, Cicer. età, che s' accosta alla vecchiezza, *ætas ingravescens*: età passata, *ætas alta*: età di un anno, *annicula ætas*, Col. *annua ætas*, Plin. di due anni, *binatus*, Plin. di tre anni, *trimatus*, Plin. di quattro anni, *quadrimatus*, Plin. di cinqu' anni, *quinquatus, us*, Plin. è della mia età, *æqualis meus*, Ter. *qui est eiusdem mecum ætatis*, Cic. noi siamo della medesima età, *par nobis est ætas*, Plaut. *ejusdem tecum ætatis fui*, Cic. non è più in età di studiare, *defuit ei studendi ætas*, Sallust. *per ætatem studere amplius non potest*: non è più in età di partorire, *parere jam hac per annos non potest*, Ter. egli è in età d' andar alla guerra, *aptam ætatem habet ad militiam, arma per ætatem ferre potest*, Liv. è in età d'un anno, *annum unum natus est, annicultus*, Var. di due anni, *natus duos annos*, Ter. *binus, a, um*, Cat. *biennis*, Plin. di tre anni, *natus tribus annis*, o *tres annos, trium annorum puer*, Plaut. Suet. di quattro anni, *quadrimus*, o *quadrimulus*, Cic. Plaut. *quatuor annorum puer*, Plin. di cinque anni, *quinquennis*, Plaut. Hor. di sei anni, *jexennis*: di sette anni, *septennis*: aver più età, che un altro, *alium ætate præcurrere, alicui ætate anteire, alicui præcedere ætate*, Cic. è morto in età di settantanove anni, un mese, e sette giorni, *extinctus est annum agens ætatis septuagesimum, ac nonum, superque mensem, & dies septem*, Suet. di grande età, cioè vecchio, *exacta ætatis*: età cadente, vale vecchiaja, *ætas decrepita, senium*: età più generalmente per secolo temporale, *ætas, tempus*.

ETERA, V. L. } la parte più sottile dell'
ETERE, } aria, e cielo, globo *æther*.

ETEREO, V. L. } d'etere, *ætherius*,
ETERIO, Car. Eneid. } *ætherius*.

ETERNALE, eterno, V.

ETERNALMENTE, e ettermalmente, }
ETERNAMENTE, } sempre, *æternum*, Virg. *in æternum*, Liv. *in sempiternum tempus, perpetuo, perpetuum*: per lo stesso, che ab eterno, *ab æterno, ab infinito tempore*, Cic.

ETERNARE, fare eterno, *perpetuare, æternare*: la disgrazia de' tempi ha eternata la memoria di quell' uomo, *hujus viri laudem ad sempiternam memoriam temporis calamitas propagavit*, Cic.

ETERNITA', eternitade, eternitate, *æternitas, perennitas, æternum, sempiternum tempus, immensum temporis spatium*, Cic.

ETERNO, add. senza fine, e senza principio, *æternus*: per perpetuo, *perpetuus, perennis, immortalis*.

ETERNO, avv. V. eternalmente.

ETERNO, sust. cosa eterna, *æternitas, æternum, sempiternum tempus*.

ETEROCLITO, nome, che si declina fuori delle regole usate, *nomen heteroclitum*, V. G. *extra normam, præter regulam*: fig. aggiunto per lo più di cervello, parlandosi d' uomo, e vale stravagante, V.

ETEROGENEO, contrario d'omogeneo.

ETESIE, venti, che spirano in certo tempo dell'anno, *etesiæ*.

ETICA, scienza de' costumi, *moralis Philosophia, scientia morum, ethice, ethice*

ETICA, specie di febbre, *febris, quæ depascitur artus, quæ corpus intabescit, hectica*, V. G

ETICAMENTE, moralmente, *ex moralis philosophiæ præceptis, institutisque*.

ETICO, infermo di febbre etica, *tabidus, febri, qua corpus exhabescit, laborans*: per colui, che studia etica, *moralis philosophiæ studiosus*.

ETIMOLOGI'A, V. G. origine de' vocaboli, *etymologia, etymon*.

ETIMOLOGICO, chi studia, o attende alle etimologie, ed anche libro d' etimologie, *qui nominum originem, etymologiam inquirit, perscrutatur*, e *liber originum*: in forza di add. *etymologicus*.

ETIMOLOGIZZARE, formare etimologie, *nominis originem ducere*.

† ETITE, pietra, *etites*, Plin.

† ETMOIDE, uno degli ossi del Cranio, T. Anat. *os ethmoides, o cribriforme*.

ETNICO, gentile, *ethnicus*, V. G.

ETRA, V. etera.

ETSI, V. L. sebbene, *etsi*.

ETTAGONO, Voc. del Dif. di sette lati, e sette angoli, *eptagonos*, V. G.

ETTERNALE, eterniale, V.

ETTERNALMENTE, e etterno, V. eternalmente, eterno.

E V

EVACUAMENTO, V. evacuazione.

EVACUANTE, che evacua, *evacuans*.

EVACUARE, votare, cavare, *evacuare, exhaurire, exinanire, exonerare, detrahere*.

EVACUATIVO, che ha virtù d' evacuare, *evacuans*.

EVACUATO, *evacuatus*.

EVACUAZIONCELLA, *levis egestio, levis exoneratio ventris*.

EVACUAZIONE, l' evacuare, *egestio, ventris exoneratio, detractio confecti cibi*, Cic.

EVAGAZIONE, V. L. Vit. SS. Padr. 1. 159. svagamento, distrazione, V.

EVANGELICAMENTE, secondo l'evangelio, *modo evangelico, secundum præcepta evangelii*.

EVANGELICO, *evangelicus*, V. G.

EVANGELIO, *evangelium*, V. G. è un evangelio, si dice di cosa certissima, *res certa, & explorata*.

EVANGELISTA, *evangelista*, V. G. esser il quinto evangelista, si dice in mod. prov. e vale esser degnissimo di fede, *fide dignissimum esse, probatæ fidei esse*.

EVANGELIZZANTE, *evangelizator*, V. G.

EVANGELIZZARE, *evangelizare*, V. G. *evangelium promulgare*.

EVAPORAMENTO, l' evaporare, *vaporatio, evaporatio*.

EVAPORARE, spirare, mandar fuori il vapore, *vaporare, evaporare, evanescere*: per pensare, trapelare, *sensim subire*.

EVAPORATIVO, che ha facoltà di evaporare, o di far evaporare, *evaporativus, evanescens*, Cael. Aur. *evaporans*, o *emittens, expellens*.

EVAPORATO, add. da evaporare, *vaporatus*, Apul.

EVAPORATORIO, V. suffumicazione.

EVAPORAZIONE, V. evaporamento.

EUCARISTIA, *Eucharistia*, V. G.

EUCARISTICO, di Eucaristia, attinente all' Eucaristia, *Eucharisticus*.

EVELLERE, V. L. svellere, V.

EVENIMENTO, } V. evenimento.
EVENTO, V. L. }

EVERSORE, V. L. che rovina, *eversor*.

EUFORBIO, pianta Africana, droga velenosa, *euphorbium*.

EVIA, *agendum, agenda*.

EVIDENTE, evidentissimo, chiaro, manifesto, che si vede, *evidens, perspicuus, clarus, manifestus*.

EVIDENTEMENTE, *evidenter, perspicue, plane, manifesto, manifeste, liquido, dilucide, clare, aperte*.

EVIDENZA, chiarezza, dimostrazione, *perspicuitas, evidentia, demonstratio*.

EVISCERATORE, che sviscera, *qui viscera extrahit*.

EVITABILE, facile a evitarsi, *evitabilis*.

EVITARE, sfuggire, *evitare, devitare, declinare, defugere, effugere, vitare*.

EVITATORE, che evita, *qui evitat*.

EVITATRICE, f. che evita, *quæ evitat*.

EVITAZIONE, lo evitare, *evitatio*.

EVIZIONE, termine legale, *evictio*.

EUMECE, sorta di balsamino maggiore, degli altri, e che ha la scorza liscia, *eumeces*, Plin.

EUMETRE, gemma simile alla felce, *eumetris*, Plin.

EUNUCO, che manca de' membri virili, *eunuchus, spado*.

EVOE', acclamazione, che si faceva anticamente a Bacco, *evoë*.

EVONIMO, pianta simile al melagrano, *evonymos*, Plin.

EU-

EUPATORIO, ſpezie d' erba, *eupatorium*.
EUPETELO, ſorta di lauro, *eupetilos*, Plin.
EURO, vento, che ſpira da Oriente, *Eurus*.

E X

EX ABRUPTO, V. L. in un tratto, *ſubitim, illico, abrupte*.
„ EXEGETICO, e eſegetico, narrativo, *exegeticus*, V. G. *enarrans, exponens*.
EXPROFESSO, V. L. per profeſſione, pienamente, *ex profeſſo*.
EXPROPOSITO, V. L. ed eſpropoſito, con propoſito, *ex propoſito, conſulto*.
EX TEMPORE, V. L. allo improvviſo, *ex tempore*.

E Z

EZETERA, eccetera, V.
„ EZIAM, V. L. *etiam*.
EZIANDIO, V. ancora.
EZIANDIOCHE', eziandioſè, ancora, V. colle particelle ſe, perchè, vale avvegnachè, *etiamſi, quamvis*.

F

FABBRICA, il fabbricare, *fabrica, ædificatio, conſtructio*: per luogo, dove ſi fabbrica, *officina*.
FABBRICARE, edificare, *fabricare, fabricari, ædificare*: fabbricare una nave, *navigium texere*, Plin. per dar forma, ed è proprio de' fabbri, o ſimili artefici, *effingere, formam inducere*: fabbricare a volta, *fornicare*, Plin.
FABBRICATO, add. da fabbricare, *ædificatus*.
FABBRICATORE, *fabricator, opifex*.
FABBRICATRICE, fem. di fabbricatore, *ædificans, fabricans*.
FABBRICAZIONE, il fabbricare, *fabricatio*.
FABBRICUCCIA, dim. di fabbrica, *ædicula, ædificatiuncula*.
FABBRILE, di fabbro, pertinente a fabbro, *fabrilis*.
FABBRO, facitore, *faber, opifex, artifex*: propriamente colui, che lavora ferramenti in groſſo, *faber ferrarius*: per inventore, *faber, auctor, fabricator*.
FABRILE, fabro, V. fabbrile, fabbro.
„ FABULEGGIARE, e der. V. favoleggiare, e der.
FACCELLA, } piccola face, pezzo di
FACCELLINA, } legno reſinoſo, od altre materie atte ad abbruciare, ed a far lume, *facula, tæda*.
FACCENDA, affare, *negotium, res*: per coſa aſſolut. *res*: metter in faccenda, e fer. faccenda, vale dar da fare, *occupare, distinere*: far faccende, vale operare aſſai, *multa operari*: uomo, perſona, o ſimili da faccende, vale valente, atto a far faccende, *rebus gerendis idoneus*: far faccenda, vale lo ſteſſo, che faccendiere, *ardelio*: Dio mi guardi da chi non ha, ſe non una faccenda, prov. perchè quel tale mai non parla d' altro, e ſempre con eſſa importuna altrui, *cave ab homine unius rei cogitatione defixo*.
FACCENDIERE, che fa faccende, *negotiosus, ardelio*.
FACCENDONE, Cruſ. V. faccenda: che volentieri s' intriga in ogni coſa, *ardelio*.
FACCENDUOLA, } dim. di faccenda,
FACCENDUZZA, } *negotiolum*.
FACCENTE, ſollecito al fare, *solers, industrius, operosus*.
FACCETTA, piccola faccia, *exigua facies*: a facette, poſto avverb. o in forza d' aggiunto, ſi dice di gemma, o d' altro, la cui ſuperficie ſia compoſta di facce, e piani diverſi, *angulatus*.
FACCHINACCIO, pegg. di facchino, *immanis bajulus*.
FACCHINERIA, fatica da facchino, *gravis labor*.
FACCHINO, quegli, che porta peſi addoſſo per prezzo, *bajulus, gerulus*.
FACCIA, volto, *facies, vultus, os*: guardar uno in faccia, *alicujus os intueri*, Cæſ. *contendere os ad aliquem*, Cic. per metaf. vale ſembianza, dimoſtrazione, viſta, in ſignif. d' apparenza, *facies, species*: gli affari aveano mutato faccia, *magna erat rerum facta commutatio; tunc alia ratio erat omnium rerum*, Cæſ. Cic. per lato, o parte di ſuperfizie piana, *latus*: per ciaſcuna banda del foglio, *pagina*: per arditezza, sfacciataggine, *impudentia, perfricta frons*: far faccia, vale eſſer ardito, e preſuntuoſo, *facere perfricuiſſe, perfrictæ frontis esse*: non aver faccia, non ſi vergognare, *impudentem, perfrictæ frontis esse, pudori nuncium remittere*: uomo ſenza faccia, vale ſenza vergogna, *impudens*: faccia di leone, e cuor di ſcricciolo, ſi dice di chi ſi moſtra bravo, ed animoſo, ed è codardo, *miles gloriosus*: faccia ſi dice anche per muſo, ceffo d' animale, *rictus, os*; e per facciata, *frons*: faccia imbellettata, *facies medicamine attrita*, Petr. faccia da morto, *cadaverosa facies*, Ter.
FACCIATA, la parte degli edifizj, dove per lo più è l' entrata, *frons*: la caſa di colui ha la facciata verſo il mar di Toſcana, *illius domus prospectat*, o *prospicit Tuscum mare*, Phædr. per lato, o muro laterale di alcun edifizio, *latus*.
FACCIDANNO, V. facidanno.
† FACCIETTA, piccola faccia.
FACCIUOLA, ottava parte del foglio, *paginula, pagella*.
FACE, fiaccola, *fax, tæda*, per metaf. ſplendore, *splendor, lux*.
FACELLA, fiaccola, *facula*: per fuoco, *ignis*: per lume, ſplendore, V.
FACELLINA, V. faccellina.
FACENTE, Red. t. 4. *faciens*.
FACETAMENTE, Segni, *facete*.
FACETISSIMO, ſup. di Faceto, che è piacevole nel dire, *facetus, urbanus, festivus*.
FACEZIA, detto arguto, e piacevole, *facetiæ, arum, lepidi joci*.
„ FACIALMENTE, in faccia, *coram*.
FACIDANNO, o faccidanno, che fa danno, *damnosus*.
FACILE, facilissimo, *facilis*: coſa facile da crederſi, *facile ad credendum*, Cic. da farſi, *facile factu*, Plaut. da dirſi, *facile dictu*, Ter. *proclive dictu*, Cic. una ſtrada facile, *via facilis, & plana*, Plaut. *expeditum iter*, Cic. un unguento facilissimo, *expeditissimum unguentum*, Plin. uomo facile, vale trattabile, benigno, V.
FACILITA', facilitade, facilitate, *facilitas*: la facilità di ſpiegarſi in tutte due le lingue, *facultas utriusque linguæ*, Cicer.
FACILITARE, *facilem reddere, efficere, expedire, explanare*: il facilitarà ogni coſa, *tibi omnia explanabit, expediet*, Cicer. m' ha facilitato la ſtrada alle dignità, *viam aperuit, patefecit ad honores*, Cic.
FACILMENTE, facilissimamente, *facile, faciliter, nullo negotio, expedite, sine labore*.
FACIMALE, fanciullo inſolente, *puer inquietus, puer nequam, flagitiosus*.
FACIMENTO, il fare, *opificium*.
„ FACIMOLA, } V. malia.
„ FACIMOLO, }
FACINOROSO, di mal affare, *facinerosus, sceleſtus*.
FACITICCIO, opera, fattura, ma denota diſprezzo, *vile*, o *rude*, o *informe*, o *male elaboratum opus*.
„ FACITOJO, add. V. B. fattevole, *facilitius, facilis facilis*.
FACITORE, che fa, *auctor, opifex*, condittor: facitore di falci, *falcarius*, Cic.
FACITRICE, che fa, *quæ facit, effectrix*.
„ FACOLA, V. face.
FACOLTA', V. facultà.
FACOLTOSO, V. facultoſo.
FACONDAMENTE, con facondia, *facunde, diserte*.
FACONDIA, copia d' eloquenza, *facundia, dicendi copia, dicendi vis*.
„ FACONDIOSAMENTE, V. facondamente.
„ FACONDIOSO, che ha facondia, *facundus, disertus*.
„ FACONDITA', faconditade, faconditate, facondia, V.
FACONDO, faconditiſſimo, che ha facondia, *facundus, disertus*, V. eloquente.
FACULTA', faculcade, faculcate, potenza, poſſibilità, ed anche privilegio, *facultas, vis*: piaceſſe a Dio, ch' aveſſi la facultà di queſto, *utinam esset facultatis meæ*, Cic. per ricchezze, *facultates, opes, res familiaris*: per nome, che ſi dà a tutte le arti liberali, e alle ſcienze, *facultas, scientia*: le facoltà dell' animo, *facultates ingenii*, Cic.
FACULTOSO, ricco, *locuples, dives*.
„ FADO, ſciocco, ſcipito, ſenza ſapore, *insipidus, fatuus*.
FAGGETO, luogo piantato di faggi, *locus fagis consitus*.
FAGGIO, albero alpeſtre, *fagus*: di faggio, *fageus, fagineus, faginus*: luogo piantato di faggi, *fagetum*, Var.
FAGIANA, in iſcherzo in vece di fava, e ancora per la boſſa de' teſticoli.
FAGIANO, uccel. ſalvatico, *phasianus, gallus phasianus*: guaſtar la coda al fagiano, vale laſciar il più bello, *rem ex amussi tollere*, de' Greci.
FAGIUOLATA, e fagiolata, ſciocchezza, *stupiditas*.
FAGIUOLINO, dim. di fagiuolo, Red. t. 2. *exiguus phaseolus*.
FAGIUOLO, e fagiolo, legume, *phaselus*, o *phaseolus*.
„ FAGNO, add. aſſuto, e che pare goffo, *callidus, segnis dormiens*.
FAGNONE, ſcaltro, aſſuto, ma che ſi finge ſemplice, *callidus*.
FAGOTTO, fardelletto, *farcina, farcinula*: far fagotto, vale andarſene, *vasa colligere*: è anche una ſorta di ſtrumento da nare.
FAINA, animal rapace ſimile alla donnola, *martes*.
FALANGE, ſquadrone ſecondo l' uſo de' Macedoni, *phalanx*: gli Anat. chiaman anche falangi que' tre pezzi d' oſſo che forman il dito.
FALANGIO, animaletto velenoſo, *phalangium*.
„ FALAVESCA, V. favoleſca.
FALBO, colore di mantello giallo ſcuro, *fulvus*.
FALCARE, piegare, *flectere*: per ſottrarre, defalcare, V.
FALCASTRO, ſtrumento di ferro, fatto a guiſa di falce, *falx*.
FALCATO, fatto a falce, *falcatus*: carri falcati, cioè armati di ferri fatti a guiſa di falce, *currus falcati*: luna falcata, cioè mezzo illuminata, *luna falcata*.
FALCATORE, che uſa la falce, *falcator*.
FALCE, ſtrumento di ferro curvo, *falx*: metter la falce nella meſſe altrui, vale

le

le turbar l' altrui giurisdizione, entrare in faccende, che appartengono ad altri, *alienis negotiis se immiscere*, *in alienam provinciam ingredi*: per lo tempo della mietitura, che s' adopera la falce, *messis*: per simil. dicesi della parte arcata della gamba di dietro del cavallo: pure per simil. è uno strumento simile alla falce, detto altrimenti pennato, V. falce fienaja, o fienale, falce da segar il fieno, *falx fenaria*: uomo armato di falce, o facitore di falci, *falcarius*, Cic. che porta falce, *falcifer*, Ovid.

FALCETTO, dim. di falce, *falcula*, *falciculа*.

FALCIA, Morg. in per forza di rima, per falce, *falx*.

FALCIATA, colpo di falce, *falcis ictus*.

FALCIATORE, che sega colla falce, *fenisecа*, Col. *fenifex*, Plin. *fenisector*, Col. *falcarius*.

FALCIDIA, legge Romana, *lex Falcidia*: far la Falcidia, vale detrarre, defalcare, V.

FALCINELLO, sorta d'uccello, *falcinellus*.

FALCIONE, ronca, *harpe*, *es*, *falx*.

FALCIUOLA, V. falcetto.

FALCO, lo stesso, che falcone, V. dicesi anche d' uomo letto, ed accorto, *callidus*.

FALCOLA, cera lavorata, quasi il medesimo, che candela, *candela*.

FALCOLOTTO, grossa facola, *ingens candela*.

FALCONARE, andar a caccia col falcone, *falcone venari*.

FALCONCELLO, dim. di falcone, *parvus falco*.

FALCONE, uccel di rapina, *falco*, Jul. Firm. per una sorta di strumento da guerra da batter le mura, *aries*: per una sorta d' artiglieria.

FALCONERIA, arte di governare i falconi, *ars alendi falcones*, *cura falconum*.

FALCONETTO, dim. di falcone, *parvus falco*: per una sorta d' artiglieria.

FALCONIERE, che governa i falconi, *falconum custos*.

FALDA, materia pieghevole, dilatata in figura piana, *lamina*: per quella parte di sopravvesta, che pende dalla cintura al ginocchio, e a somiglianza di questa, la parte del farsetto, che pende dalla cintola in giù, *extrema pars vestis*: per quella parte del cappello, che fa solecchio, *ala pilei*: per lembo della vesta, *lacinia*, *fimbria*, *limbus*: falda della montagna, è quasi lo stesso, che pendio della montagna, *declive montis*: e si prende anche per le radici del monte, *pars ima*, *radices montis*: di falda in falda, vale d' una in altra parte, per ogni luogo, *quacunque*: a falda a falda, vale a parte a parte, *singillatim*.

FALDATA, quantità di falde.

FALDATO, *lacinietus*, *fimbriatus*.

FALDELLA, quantità di fila sfilate per lo più di panno lino vecchio, *filamenta*, *fratilli*: per una quantità di lana di peso di dieci libbre, scamatata, avanticchè s' unga per pettinarla: per una picciola quantità di seta fatta a matassa, la quale per lo più suole incannarsi dalle donne: per trufferia, *fraus*, *dolus*, *technа*.

FALDELLATO, pieno di faldelle, *filamentis plenus*, *refertus*.

FALDELLETTA, FALDELLINA, FALDELLUZZA, dim. di faldella, *parva lacinia*, *pauca filamenta*.

FALDIGLIA, sottana di tela cerchiata da alcune funicelle, che la tengono intirizzata, oggi più comunemente guardinfante.

FALDISTORIO, e faldistoro, sedia usata da' Prelati in Chiesa, *faldistorium*, V. Eccl.

FALDONE, falda grande, *ingens lacinia*.

FALEGNAME, artefice, che lavora di legname, *faber lignarius*.

FALERNO, agg. dato ad una sorta di vino generosissimo di Falerno, *falernum*, Hor. *falernus*, Tibul.

FALIMBELLO, sorta d' uccello: per metaf. si dice d' uomo senza fermezza, che anche si dice frasca, *levis*.

FALIMBELLUZZO, dim. di falimbello.

„ FALLA, fallo, *error*: per ischerzo fu detto per la fava del membro virile, *penis*.

„ FALLIBILE, FALLACE, fallacissimo, } falso, manchevole, *fallax*.

FALLACEMENTE, *dolose*, *fraudulenter*.

FALLACIA, „ FALLAGGIO, } *fallacia*, *fraus*, *dolus*, *falsimonium*, *fallacia*.

FALLANTE, che falla, *errans*, *fallax*, *decipiens*.

„ FALLANZA, mancanza, *error*.

FALLARE, errare, *errare*, *peccare*, *labi*, *delinquere*: per mancare, *deesse*: a cui la roba falla, *cui bona*, *opes*, *res familiaris deest*: per dimettere, intermettere, tralasciare, *omittere*: per essere eccettuato, *non obtinere*: chi fa, falla, e chi non fa, sfarfalla, o chi non fa, non falla, vuol dire, che ciascun falla, *errare hominis est*.

FALLATO, add. da fallare, *falsus*.

FALLATORE, che falla, *errans*, *peccans*, *peccator*.

FALLATRICE, fem. di fallatore, *errans*, *peccans*, *quæ errat*, *peccat*.

„ FALLENTE, fallante, V.

FALLENZA, V. fallanza.

FALLIBILE, fallace, *fallax*.

FALLIBILITA', Pallav. il poter fallare.

FALLIGIONE, fallenza, *error*.

FALLIMENTO, fallo, *erratum*, *error*: per lo mancamento de' danari a' mercatanti, *decoctum argentum*, Cic. restare al fallimento, vale restare con un credito da non riscuoter mai, e figur. rimanere a un tratto deluso delle sue speranze, *spe sua frustrari*.

FALLIRE, fallare, *errare*: per ingannare, *fallere*, *decipere*: fallire la via, vale smarrirla, *aberrare*: per mancare, venir meno, *deficere*: per lo mancare de' danari de' mercatanti, *creditoribus decoquere*, *cedere foro*.

FALLIRE, nome, „ FALLITO, sust. } errore, *erratum*, *error*.

FALLITO, fallato, *falsus*: per mercatante, che ha fallito, *decoctus*.

FALLITORE, V. fallatore: per chi ha fallito, *creditorum fraudator*, Cic.

FALLO, errore, peccato, *error*, *crimen*, *erratum*, *peccatum*: senza fallo, *sine dubio*, *sine controversia*: fallo, si dice il trasgredimento, e contraffacimento delle condizioni del giuoco della palla, *erratum*: in fallo, vale in vano, in darno, *frustra*, *incassum*: metter piede in fallo, vale inciampare, *pede offendere*.

„ FALLORE, „ FALLURA, } V. fallo.

„ FALLUTO, fallito, V.

FALO', fuoco d'allegrezza, *festus ignis*: far falò, per abbruciare, *incendere*, *cremare*: far falò, per metaf. far comparsa, risplendere, *micare*.

† FALOTICHERIA, Salvini astrat. di falotico, *morositas*.

FALOTICO, fantastico, *amens*, *cerebrosus*.

FALSABRACA, sorta di fortificazione.

FALSAMENTE, *falso*, *false*.

„ FALSAMENTO, V. falsità.

FALSAMONETE, falsificatore di monete, *nummos adulterans*.

FALSARDO, stregone, *veneficus*: per falsario, V.

FALSARDA, strega, *venefica*.

FALSARE, contraffare, adulterare, *adulterare*, *corrumpere*, *depravare*, *fucare*: per ingannare, *fallere*, *decipere*, *fucum facere*.

FALSARIGA, foglio rigato, che si pone sotto quello, dove si scrive, per andare diritto, *regula ad scribendum*.

FALSARIO, che la falsità, *falsarius*.

FALSATO, finto, non vero, *falsus*: per falsificato, *adulteratus*, *corruptus*, *depravatus*.

FALSATORE, FALSATORISTA, } *depravator*, *falsarius*.

FALSEGGIARE, V. falsare.

FALSETTO, termine musicale, e significa piccola voce acuta più di testa, che di petto, *vox acuta*, *& attenuata*, *falsa vocula*, Cic.

„ FALSETTA, „ falsia, V. falsità.

FALSIDICO, *falsidicus*.

FALSIFICAMENTO, il falsificare, *adulteratio*.

FALSIFICARE, V. falsare.

FALSIFICATO, V. falsato.

FALSIFICATORE, V. falsatore.

FALSIFICATRICE, *quæ adulterat*, *corrumpit*, *depravat*.

FALSIFICAZIONE, il falsificare, *adulteratio*.

FALSITA', FALSO, sust. } *falsitas*, *falsum*: posare in falso, dicesi de' membri d'architettura, che stanno fuor de' suoi diritti, *non recte innixi*: metter un piede in falso, vale metterlo, dove non posi, o non vi si regga, *pede labi*.

FALSO, add. non vero, contraffatto, *falsus*, *fallax*, *mendax*: quest' è falsissimo, *id falsissimum est*, Col.

FALSO, avv. V. falsamente.

FALSOBORDONE, V. bordone.

„ FALSURA, V. falsità.

„ FALTA, mancamento, errore, *error*, *defectus*.

„ FALTARE, mancare, *deficere*, *errare*.

FAMA, *fama*, *rumor*, *famigeratio*, Plaut. fama incerta, *rumor incertus*, *sine auctore*: è fama, *fama est*, *rumor est*, *dicitur*, *fertur*, *ferunt*, *aiunt*, *prædicant*, Cic. Ter. buona fama, *fama præclara*, *optima existimatio*, *celebritas*, *amplitudo nominis*: aver buona fama, *bene audire*: aver cattiva fama, *male audire*: che sparge fama, *famiger*, Var. *famigerator*, Plaut. conosciuto per fama, *famigerabilis*, Apul.

FAMARE, dar fama, divulgare l' altrui buone opere, *famam alicui facere*, Quint. *condere*, Phædr. *celebrare*, *commendare*.

FAME, *fames*, *esuries*, *esuritio*: aver fame, *esurire*, Plaut. *fame laborare*, Col. aver gran fame, morir di fame, veder la fame in aria, *adesurire*, *fame extimulare*, *laborare*, Col. lasciarsi morir di fame, *fuo se vitio defraudare*, Liv. *genium suum defraudare*, Ter. *a vita per inediam discedere*, *inedia mori*, *consumi*, *absumi*, Cic. *inedia vitam finire*, Plin. far morir uno di fame, *torquere aliquem fame*, Phædr. *aliquem fame necare*, *suffocare*, Cic. sopportar la fame, *facile esurire*, Plaut. *famem ferre*, Cat. *tolerare*, *pati famem*, Ovid. cacciar la fame, *ventrem placare*, Hor. *pellere*, *depellere*, *compescere famem*, Cic. chi ha gran fame, *infame esurions*, *esurio*, Plaut. chi ha sempre fame, *esuritor*, Mart. *pater esurientium*, Cat. per metaf. desiderio, voglia intensa di checchessia, come fame di ricchezze, *auri sacra fames*, Virg. per carestia, V. la fame caccia il lupo dal bosco, *duris urget in rebus egestas*, Virg. *fames multa docet*, &c.

de' Greci, *fames malejuada*, Virg. essere sfamato dalla fame, vale essere grandemente affamato, *fame enecari*: morto di fame, vale lo stesso, che povero in canna, miserabile, *esuriens*, *nihil habens in loculis*, *mendicus*, *fame enectus*, o *confectus*, Cic.

FAMELICO, grandemente affamato, *famelicus*, *esuriens*: per metaf. avido, V.

FAMIGERATO, add. famoso, V.

FAMIGLIA, *familia*: padre di famiglia, *paterfamilias*, *pater familiæ*, Cic. *familiarum*, Sall. madre di famiglia, *mater familias*, *familiæ*, Cic. figlio di famiglia, *filius familias*, *familiæ*, *familiarum*, Liv. figlia di famiglia, *filia familias*, *familiæ*, Cicer. Liv. per serventi, *servitium*, *servitia*: per gli serventi della corte, o birri, V. per brigata semplicemente, *gens*, *familia*: per ischiatta, *stirpe*, *soboles*, *domus*, *gens*, *familia*: esser famiglia di uno, vale essere uno della sua famiglia, *servum*, *famulum alicujus esse*: della famiglia, *familiaris*, *familiarius*, Var. famiglia ricca, e potente, *fortis familia*, Plaut.

FAMIGLIACCIO, pegg. di famiglio, *malus famulus*.

FAMIGLIARE, e familiare, sust. servo, *famulus*: per seguace, *sectator*: per domestico, intrinseco, *intimus amicus*: per libro, V.

FAMIGLIARE, e familiare, add. famigliarissimo, e familiarissimo, *familiaris*, *domesticus*, *intimus*: parlare, o discorso familiare, vale piano, ordinario, usitato, *sermo humilis*, *pedestris*.

,, FAMIGLIARESCAMENTE, ,, familiarescamente, *familiariter*.

FAMIGLIARITA', e familiarità, famigliaritade, famigliaritate, dimestichezza, intrinsichezza, *familiaritas*, *necessitudo*, *conjunctio*, *consuetudo*: aver della famigliarità con uno, *uti aliquo familiarissime*, *in intimis alicujus esse*, Cicer.

FAMIGLIARMENTE, familiarmente, famigliarissimamente, e familiarissimamente, dimesticamente, *familiariter*.

FAMIGLIO, servidore, *famulus*, *servus*: per servo d'alcun Magistrato, *accensus*, *stator*, *apparitor*: per birro, V. esser più furbo d'un famiglio d'otto, vale esser accortissimo, *cantharo astutior*, de' Greci, *callidissimus*.

FAMIGLIUOLA, dim. di famiglia, detto per vezzo, *exigua familia*: per brigata umile, e picciola, *exigua hominum manus*.

FAMILIARE, ec. V. famigliare, ec.

FAMOSAMENTE, con fama, pubblicamente, *palam*, *publice*, *coram*.

FAMOSITA', famositade, famositate, V. fama.

FAMOSO, di gran fama, *clarus*, *illustris*, *celebris*, *fama insignis*, *famosus*, *nobilis*: aggiunto a libello, o simili, vale infamatorio, *famosus*: per insigne, noto, pubblico, V. e detto equivocamente da fame, vale affamato, *fame laborans*.

FAMUCCIA, picciola fame, *exigua fames*.

,, FAMULANTE, o famulente, come altri leggono, San. affamato, *famelicus*.

FANALE, quella lanterna, nella quale si tiene il lume la notte su i navilj, e su alle torri de' porti, *far*, *lanterna*, *pharus*, Solin.

FANATICO, add. furioso, *furens*, *furiosus*, *furibundus*, *fanaticus*: da fanatico, *fanatice*, Apul.

FANATISMO, Flor. *fanaticus furor*.

,, FANCELLETTO, fanciulletto, V.

,, FANCELLEZZA, fanciullezza, V.

,, FANCELLO, V. fanciullo: tener fante, e fancella, prov. antico, e vale, esser agiato, e fornito de' beni di fortuna, *fortunæ bonis affluens*.

FANCIULLA, *puella*: fanciulla non solamente per piccola, e giovanetta prendesi, ma ancora per femmina vergine, *puella*, *virgo*: talora per giovanetta, bench vedova, maritata, o anche concubina, *puella*.

FANCIULLACCIO, giovinaccio, V.

FANCIULLAGGINE, azione da fanciullo, *puerilitas*: egli è una fanciullaggine, *puerile est*, Ter.

FANCIULLAJA, moltitudine di fanciulli, *puerorum multitudo*, *pueri*.

FANCIULLERIA, fanciullaggine, *puerilitas*.

FANCIULLESCAMENTE, *a guisa di fanciullo*, *pueriliter*.

FANCIULLESCO, da fanciullo, *puerilis*.

FANCIULLETTO, dim. di fanciullo, *puerulus*.

FANCIULLEZZA, puerizia, *pueritia*, *puerilitas*, *puerilis ætas*: dalla fanciullezza, *ab infantia*, *a pueritia*, *a puero*, *a pueris*, *a prima ætate*, *a teneris*, *ut ajunt*, *unguiculis*, *a parvis*, *a parvulis*, Cicer. Ter. avendo passati gli anni della fanciullezza, *pueritiam progressi ætate*, Cicer. terminar la fanciullezza, *excedere ex ephebis*: per fanciullaggine, *puerilitas*.

FANCIULLINO, dim. di fanciullo, *puerulus*.

FANCIULLO, sust. d'età tra l'infanzia, e l'adolescenza, *puer*, *puellus*, *pusio*: fanciullo di mona Rice, vale giovanetto, V. fanciullo, che non sa parlare, *puer nescius fari*, Hor.

FANCIULLO, add. giovane, novello, *novellus*, *recens*: per fanciullesco, V.

FANCIULLUZZO, V. fanciullino.

FANDONIA, chiacchiera vana, favola, *commentum*, *fabula*.

FANELLO, sorta d'uccello, *linaria*.

FANFALLA, farfalla, *papilio*.

FANFALUCA, quella fraschetta, che abbruciata si leva in aria, e per metaf. si dice di cose, che pajon fondate in aria, *commenta*, *nugæ*, *cassa*.

FANFANO, vano, che anfana per poco, *blatero*, *vaniloquus*.

FANFERA, V. vanvera.

FANFERINA, far la fanferina, e metter in fanferina, si dice di chi per suo interesse mette ogni cosa in baja, e in canzone, *ludos facere*, V. burlare, beffare, baja.

FANGACCIO, pegg. di fango, *magnum lutum*.

FANGHIGLIA, fango, melma, luogo pien di fango, *locus cænosus*, *lutum*, *cænum*.

FANGO, *lutum*, *cænum*, *limus*: di fango, *luteus*: opera di fango, *lutatum*, *i*, Cat. *opus luteum*, Ovid. egli è tutto coperto di fango, *totus est lutulentus*, Cic. *cæno infecit*, Col. *luto est aspersus*, Hor. diventar fango, *infecere*, Col. che vive nel fango (come alcuni pesci) *lutarius*, *a*, *um*, *lutensis*, Plin. stima i suoi beni tanto fango, li tiene per fango, *bona sua pro sordere habet*, Plaut. questo Principe lo ha cavato dal fango, *illum de malitra sustulit Princeps*, *& hominem inter homines fecit*, Petr. in proverb. uscir dal fango, o trarr' il culo del fango, vale uscir d'intrighi, *emergere*: far delle sue parole fango, è il non mantener la parola, nè attender le promesse, *frustra fidem gerere*, *non stare promissis*, *fidem fallere*, Cic. dar nel fango, come nella mota, val non distinguere tra cosa, e cosa, *ara a lupinis non distinguere*, d'Orazio.

FANGOSO, imbrattato di fango, *cænosus*, *lutulentus*.

,, FANGOTTO, V. fagotto.

FANTACCIA, pegg. di fante, *vilis ancilla*.

FANTACCINO, semplice soldato, *miles gregarius*, *pedes*.

FANTAJO, amoroso delle fantesche, *ancillariolus*, Sen.

FANTASIA, potenza immaginativa, *vis mentis*, *phantasia*, V. G. per opinione, *opinio*, *sententia*: non mi romper la fantasia, è lo stesso, che dire, non mi tener il capo, non m'importunare, *ne me obtundas*: dicesi anche, io ho altra fantasia, quando non si vuol dar orecchie a quel, che vien detto, *aliud fero*, *in aliud mens intendit*, *mente aliud revolvo*, *alia mihi sunt curæ*: per cosa fantastica, *commentum*: dar fantasia, V. dar retta: uscir di fantasia alcuna cosa, vale scordarsene, *obliviscī*: tener fantasia, andare, o stare sopra fantasia, vale aver la mente non applicata a quel che si opera, *animo abesse*: fantasia, vale anche invenzione strana, *inventum*.

FANTASIACCIA, gran fantasia, *magna vis mentis*.

,, FANTASIARE, V. fantasticare.

,, FANTASIOSO, Salvini, V. fantastico.

FANTASMA, fantasmo, e fantasima, T. Filosof. e vale immagine, o apparenza di cosa concepita dalla fantasia, *species*: per segno di false immagini, e spaventevoli, che appariscono altrui talora nella fantasia, *visio*, *spectrum*, *larva umbratilis*, Plaut. *simulatra cassa*, *& inania*, Ovid. per quella oppressione, e quasi soffocamento, che altri sente nel dormire supino, *incubus*, Cæl. Aurel.

FANTASTICAGGINE, FANTASTICHERIA, } capriccio, *morositas*.

FANTASTICAMENTE, con modo odioso, fastidioso, *morose*: per con immaginazione, *imaginatione*.

FANTASTICARE, andar vagando coll'immaginazione per ritrovare, inventare, *meditari*, *secum cogitare*, *animo obvolvere*: per ghiribizzare, V.

FANTASTICATORE, che fantastica, *difficilis*, *morosus*, *cerebrosus*.

FANTASTICO, fantastichissimo, finto, immaginato, *commentitius*, *imaginarius*: uomo fantastico, vale falsetto, stravagante, *morosus*, *cerebrosus*, *difficilis*: è anche aggiunto d'ogni altra cosa, che sia stravagante, e fuori del costume, *insolens*, *insolitus*, *absurdus*, *abnormis*, *inusitatus*.

FANTE, servidore, *famulus*: in genere fem. non si piglia se non per serva, *ancilla*: per uomo semplicemente, *homo*: per soldato a piè, *pedes*: far fanti, invitar fanti, vagliono adunar fanti ne' bisogni di guerra, *peditum delectum habere*: dicesi in prov. scherza co' fanti, e lascia stare i Santi, e vale non si dee mescolare le cose sacre colle profane, *noli miscere sacra profanis*: tener fante, e fancella, V. fantello: per fanciullo, *puer*.

FANTEGGIARE, far cosa da servo, o serva, *ancillari*.

,, FANTELLO, dim. di fante, *infans*.

FANTERIA, soldatesca a piedi, *peditatus*.

FANTESCA, serva, *ancilla*.

FANTICELLA, dim. di fante, fem. *ancillula*.

FANTICELLO, dim. di fante.

FANTICINO, fantigino, fantifino, V. fantino.

,, FANTILITA', fantilitade, fantilitate, V. infanzia: per fanciullaggine, *puerilitas*.

,, FANTINERIA, malizia, *vafritia*, Sen. *vaframentum*, Val. Max. *calliditas*, Cæs. *malitia*, *improbitas*.

,, FAN-

FANTINEZZA, V. fanciullezza.
FANTINO, piccol fanciullo, *infans*, *puerulus*, *infantulus*: per malizioso, ed astuto, *vafer*, *callidus*: fare il fantino, vale fare il bravo, il coraggioso, *thrasonem agere*, *se jactare*: fantino si dice anche a ragazzo, che cavalca reggendo i barberi, quando corrono al palio.
FANTOCCERIA, V. bambocceria.
FANTOCCIAGGINE, Menz. 3, 312. fanciullaggine, fanfaluca, baja, V.
FANTOCCINO, dim. di fantoccio, *fictus pusio*: per uomo sciocco, o semplice, *nebulo*, *vappa*.
FANTOCCIO, piccola figurina fatta per lo più di legno, o di cencio, ec. *fictus pusio*: per uomo sciocco, semplice, *nebulo*, *vappa*: per figura malfatta, *rudis*, *impolita imago*: dicesi anche alle piante ti monde, e tosate dagli uccellari, sulle quali pongonsi i vergelli.
FANTOCCIONE, accresc. di fantoccio.
FANTOLINO, fantino, *infantulus*, *puerulus*, *pusio*.
FANTONACCIO, pegg. di fantone, *magnus nebulo*.
FANTONE, Crusc. V. fantonaccio, uomo grande, e poltrone, *nebulo*, *vappa*.
FARCHETOLA, sorta d'uccello da acqua, *querquedula*.
FARCIGLIONE, specie d'uccello d'acqua.
FARDA, fornacchia, sputo catarroso, e generalmente roba sporca, *sputum*, *pituita*.
FARDAGGIO, bagaglie, *impedimenta*, *farcina*.
FARDATA, percossa data con un pannaccio intriso in farda, o altra sporcizia, *sputi aspersio*: dare una fardata, figurat. gettare un motto pungente verso alcuno, *convitiis mordere*, *infectari*: avere una fardata, essere morso con un motto pungente, *convitiis affici*.
FARDELLETTO, FARDELLINO, } dim. di fardello, *farcinula*.
FARDELLO, ravvolto di panni, o d'altre materie simili, *farcina*: far fardello, vale radunar la roba per portarla via, e andarsi condìo con essa, *vasa colligere*, *convasare*, *farcinulas colligere*: far fardello, vale anche partire, andarsene, *vasa colligere*, *discedere*: e talora partir da questa vita, e *vita migrare*.
FARE, nome, V. Faro.
FARE, *facere*, *efficere*, *creare*, *producere*, *gignere*, *agere*, *componere*, *conficere*: fare un ponte, *pontem facere*, Cæs. far bicchieri di terra, *componere pocula ex luto*, Tib. fare una fabbrica, *ædificium facere*, *struere*, *construere*, *ædificare*, Cic. far panni, far tela, *pannum*, *telam facere*, *texere*, Plin. fare un discorso, *orationem habere*, Cic. ho fatto male, *nimis dulce egi*, Plaut. per operare per mezzo d'altri, *curare*, *efficere*, *jubere*: per esser cagione, *in causa esse*, V. cagione: per trattare, e procedere, *se gerere*: per apprestare, mettere in punto, V. apprestare: per eseguire, V. per affaticarsi, V. per cangiarsi, diventare, trasformarsi, ma nel passivo solamente, *evadere*, *fieri*, *efficì*, *reddi*: per fingere, V. per stimare, *facere*, *habere*, *æstimare*: per disporre, V. per importare, *referre*, *interesse*: che vi fa egli? *tua nihil interest*, *quid tua refert*? per esser utile, *expedire*: per apparecchiarsi, confarsi, affarsi, V. per andar avanti, spignersi incontra, appresentarsi, *pregredi*: per nascere, apparire, e dicesi delli astri, e del giorno, *oriri*: fa giorno, *lucescit*, *illucescit*: fa notte, *advesperascit*, *nox est*: per produrre, *producere*, *gignere*: aver a far con uno, o d'uno, vale aver che trattare: ho a far con lui, *res mihi est cum illo*: vale ancora aver carnale dimestichezza, *rem habere*, *facere*: vale anche attenere, ed esser parente, io non ho che far di lei, *nulla cognatione mihi juncta est*: far abito, *assuescere*, *consuescere*: far accoglienza, *benigne*, *humaniter excipere*: far accordo, *convenire*: far alto, *consistere*, *morari*: far a fuma d'alcuno, *morem gerere*, *obtemperare*, *obsequi alicui*: far alle braccia, *luctari*: far sembiante, far vista, *simulare*, *fingere*: far noja, *molestia afficere*: far menzione, *mentionem facere*, *commemorare*: far luogo, *cedere*, *locum dare*: far testa, *contra hostem in unum convenire*, *obsistere*: far brindisi, *propinare*: far piacere, cosa grata, *gratum facere*, *gratificari*: far broglio, *prehensare*, *prensare*: far buon partito, *proponere bonam conditionem*: far la gatta morta, o la gatta di Mascio, dissimulare, *connivere*, *dissimulare*: far la credenza, *prægustare*: far mal contento alcuno, *male*, *durius aliquem tractare*: far venir la nizza, *movere stomachum*: far vita aspra, *duram vitam vivere*, *ducere*: far denari, *cogere*, *conservare pecuniam*, *conficere pecuniam*: far debiti, *contrahere æs alienum*: far di berretta, *assurgere*, *caput alicui aperire*: far fatica, *laborare*: far fermare il cavallo, o il cocchio, *sustinere equum*, o *currum*: far dimora, *morari*, *cunctari*: far d'occhio, *annuere*: far musica, *modos*, o *concentum edere*: far gente, o soldati, *exercitum conscribere*, *comparare copias*: far ridere, *movere*, *commovere*, *concitare risum*: far il sordo, *surdum se simulare*: far voto, *votum facere*, Cic. *vovere*, *votum nuncupare*: far torto, *injuriam facere*, *afferre injuria*, *contumelia*: io non ti ho fatto alcun torto, *nihil in te commerui*, *nihil tibi feci*, *injuriam feci*, *nihil de te male meritus sum*, *nihil erga te commeritus sum*, Ter. Plaut. io non ti ho fatto alcun torto, onde debbi esser in collera meco, *nihil in te commisi*, *cur mihi iraseris*, *nihil habet*, *quod in me domaceris*, Cic. far l'ubbidienza, *facere imperata*, *jussa facere*, *exequi*, *parere*, *obtemperare*: far vela, *vela dare*: tre mesi fa, oggi fa tre mesi, *tertius agitur mensis*, *tribus abhinc mensibus*: farsi a credere, *credere*, *existimare*: far parole, *verba facere*, *loqui*: far onore, V. onorare: farsi nome, farsi nominare, *sibi nomen grande facere*, Plaut. s'è fatto un nome immortale col suo ingegno, *æternam famam ingenio suo condidit*, Phædr. far difesa, V. difendersi: far fede, V. testimoniare: far un lontano, allontanarlo, V. allontanare: farsi bello, *se exornare*, V. abbellirsi: far forte, V. fortificare: far forte, vale anche operar con forza, e violenza, *violenter agere*: far grazia, *gratiam facere*, Sall. far nido, V. annidarsi: fare spendio, V. spendere: farsi sicuro, *confidere*, *audere*: fare strida, V. stridere: far lamenti, V. lamentarsi: fare grida, V. gridare: farsi netto, purificarsi, *se purificare*, Suet. *se expiare*, Plin. far un dottore, V. addottorare: far altrui saggio, insegnargli, far, ch'ei sappia, *docere*, *erudire*: farsi discorde, *dissentire*, V. discordare: far ajuto, V. ajutare: far martiri, V. martirizzare: farsi beffe, V. beffarsi: far consolazione, V. consolare: far foce, sboccare, *effluere*, V. sboccare: far fine, V. finire: far diritto, amministrar ragione, e giustizia, *jus dicere*: far punto, pausare, *pausam facere*: far male, V. far torto, offendere: far bene, V. giovare, bene: farsi male, guastarsi la persona, o alcun membro, percuotendo, o cadendo, o in altri sì fatti modi, *ledi*: far male in un traffico, in un negozio, V. perdere: far bene, V. guadagnare: far sua voglia d'uno, averlo a tutti i suoi piaceri, *paratissimum*, *addictissimum aliquem sibi habere*: fa ragione, pensa, stima, fa conto, *puta*, *existima*: non fa forza, non importa, *nihil refert*: far motto a uno, V. salutare, non far motto assolutamente, val non favellare, *non mutire*, *ne verbum quidem proferre*: fatti, o fatevi con Dio, sta sano, *vale*, *salve*, *valete*, *salvete*: far fedeltà, cioè giurarla, *juramento fidem suam obstringere*: far popolo, adunarsi popolarmente, *populum colligere*: far faccia, V. far chiaro, *illuminare*: farla a uno, V. accecare, caricare: farla bene, esser in buono stato, intervenirgli ben d'una cosa, come, ei la fa bene, *res ejus bono loco sunt*, *res feliciter*, *e voto cadunt*: farla male, *res illius dilabuntur*: far i pampini, la foglia, e simili, cioè cogliere, *pampinos decerpere*: fare per essere a sufficienza, *sufficere*: fare dicesi anche del fendere, e crepar de' muri, *rimas agere*: far le belle parole, fare i convenevoli, e le cerimonie, V. cerimonia, e ironicamente vale dire spettatamente a un, come tu la intendi, *libere loqui*: fare una predica a uno, ammonirlo, e riprenderlo con circuizion di parole, *pluribus verbis admonere*, o *reprehendere*: fare uscir uno, indurlo contro sua voglia a favellare, o a spendere, *invitum aliquem movere ad aliquid*, *pertrahere*: far le forche, che si dice anche, far le lusire, e talvolta le merle, infingere, simulare, *simulare*, *fingere*: far le fusa torte, *vire suo fidem frangere*: far del grande, stare in gravità, in maestà, *superbire*, *elatius se gerere*, Nep. ei fa del grande, *videtur quantivis esse pretii*, Ter. far peduccio, ajutar uno con le parole, facendo buono il suo detto, *omnia assentari*, Ter. far capo, si dice di nascenze, o altri malori, quando danno in fuori, e si mostrano con putredine, o enfiamento, *turgere*, *tumere*: far capo a uno, *confugere ad aliquem*: far all'amore, V. amore, vagheggiare: fa freddo, *algeo*, *frigeo*: fa caldo, *æstuo*: far il Giorgio, andar a torno ornato pavoneggiandosi, e sforzandosi con le apparenze di parer bello, e gran cosa, *se ostentare*: far Calandrino, o 'l grafo legnajuolo, far vedere altrui alcuna cosa ad oggetto di farlo comparir semplice, tu mi vuol far Calandrino, *fucum facis*, *illudis*: far belle piazze, di chi per qualche sua festività, o stravaganza di quistione, o d'altro fa correre il popolo, *circulatorem agere*: far le none, prevenir con parole colui, che tu credi, che si voglia ricercar di qualche servigio, col dirgli, che quella tal cosa ti manca, *præverlere postulata alicujus*: farsi temere, *terrorem injicere*, *incutere*: farsi ricco, *ditescere*: farsi scrivere per soldato, *nomen dare*: fare il grande, far l'omaccione, star sul grande, *se facere hominem magnificum*, Plaut. ei fa 'l gonfo alla festa, fa 'l gonfo per non pagar gabella, fa lo gnorri, fa 'l sofodocco, e fa del baccello, *rusticum esse te simulas*, *cum sis malus*, preso da Menandro, *Cretensis mare nescit*, appresso Strabone, prov. per colui, che finge di non sapere, ciocchè e' fa ottimamente: e' fa del fatto mio alla palla, prov. che si dice da chi duolsi d'esser strapazzato, e burlato, *me quasi pilam habet*, Plaut. ciascuno dee far il passo secondo la gamba, *metiri se quemque suo modulo*, *ac pede*, *verum*

ch ; Hor. e' fa come Giordano, e fa come il gambero, *nepam imitatur*, Plaut. proverb. di quelli, che van sempre di male in peggio: e' fanno come Giucca, quel che veggono fare, *ofcitante uno, deinde ofcitat & alter*, preso dal Greco: e' fa, come il can del pagliajo, *lingua bellat*, preso dal Greco, e dicesi di chi crudo in ficuro, minaccia del male da lontano: far, come i ladri, il giorno minuci, e la notte insieme, *familiariter inimicitias exercere*, Cicer. far, come le donne novelle, la ritornata, *reverjionem facere*, Plaut. far lepre vecchia, dare a dietro, *retrorsum vela dare*, Hor. e' fa, come il can dell'ortolano, *canis in præsepi*, preso da Luciano, contra quelli, che d'una cosa, che essi non servonsene, non vogliono, ch'altri se ne servan: chi fa l'altrui mestiere, fa la zuppa nel paniere, chi non fa far l'arte, serri la bottega, *quam quisque norit artem, in ea se exerceat*, Cic. far, come il tamburino, *duabus sedere sellis*, Macrob. prov. contra quelli, che ora sono d'un partito, or d'un altro: far, come Puccio Carletti dava in qual mezzo, *ferire medium*, Cic. dicesi di quegli arbitri, che tagliano, come suol dirsi, la cosa per mezzo: chi perora fa, il lupo se la mangia, *nimia simplicitas facile dolis opprimitur, veterem ferendo injuriam, invitat novam*, Publ. Syr. e' fa il principe al bujo, dicesi di chi negli affari altrui par, che la faccia un po di padrone, *ædilitatem gerit sine populi suffragio*, Plaut. far d'una mosca un Elefante, *arcem ex cloaca facere*, Cicer. fa d'ogni erba fascio, fa d'ogni luna peso, *miscet sacra profanis*, Hor. con una figliuola farsi due generi, con un dono farsi due amici, *in saltu uno capere duos apros*, Plaut. far un viaggio, e due servigi, *duos parietes de eadem fidelia dealbare*, M. Cur. apud Cic. egli ha fatto a lascia puderi, *tesseram confregit*, Plaut. dicesi di chi per insolenze non è per esser più ricevuto in una casa: far del bianco nero, far del no sì, *nigrum in candida vertere*, Juv. aver fatto una buca, aver fatto de' debiti, *rei familiaris lacunam implere*, Cic. far faccia di pallottola, gettarsi la vergogna dietro le spalle, *pudori nunc um remittere*, Cic. *dijcere depudere*, Sen. *faciem perifrare*, Plin. far la pasata al diavolo, *nihil agere, operam, & tetia perdere*, Plaut. far mazzo de' suoi falci, *vasa colligere* Sen. fanno a farsela, *mutuum mulcta bunt*, Non. ex Varr. si farà il suo dovere a tutti fin'a un quattrino, *ut quisque meritus fuerit, pretium pro factis ferret*, Non. ex Nev. farla la festa, è corso il pallio, *facta, transacta omnia*, Ter. farti da capo, e mondata con mano, *quod alius condivit coquus, aliter condias*, Plaut. farebbe piangere le pietre, *vel lapides flere cogeret*, Cic. fare zuppa, inzuppare, *madefacere*: e figur. confondere, V. fare zuffa, combattere, *præliari, cònfligere*: fare utilità, arrecar utile, *juvare, prodesse*; fare utile, guadagnare, *lucrari, lucrifacere*: fare usanza, indurre uso, *morem inducere*: far voto, votare, V. fare uomo, condurre alla perfezione dell'uomo, *virum effere*: far da uomo, operare virilmente, *strenuam operam navare, strenue agere*: farsi uomo, incarnarsi, *incarnari*, T. Eccl. *humanum corpus assumere, induere*: per farsi un uomo, *in virum evadere*: fare volta, voltare, V. fare vivo, ravvivare, V. fare virtù, operare virtuosamente, *sapienter agere*: fare vigilia, digiunare il dì, che precede alla festa, *pervigiliis jejunium servare*: fare la vigilia, vegliare, V. fare villanìa, fare torto, *contumeliis afficere*: fare, mostrare il viso, *audaciam præ se ferre*: fare il buon viso, far lieta accoglienza, *humaniter excipere*: fare il viso rosso, mostrar vergogna, *pudore agi*: fare via, aprire la via, *viam aperire*: fare una via, camminare per una via, *iter facere*: far andare per la mala via, rovinar, *agere in præceps*.

FARE'A, specie di serpente, *pharea, pharias*.

FARE'TRA, guaina, dove si portan le frecce, *pharetra*.

FARETRATO, che ha faretra, *pharetratus*.

FARFALLA, vermicello assai noto, *papilio*: fig. dicesi d'uomo volubile, *levis*: dicesi anche una piccolissima bulletta di ferro col capo d'ottone.

FARFALLETTA, FARFALLINA, FARFALLINO, } dim. di farfalla, *papilionculus*, Ter. *parvus papilio*: farfalletta, fig. per giubbilezzo, V. farfallino, si dice anche ad uomo di poca stabilità, *levis*.

FARFALLONE, accresc. di farfalla, *magnus papilio*: per metaf. vale gran bisogno di cacarro, che si spurga, *ingens & tenuis vejicæ globus*: dir farfalloni, è dir cose grandi, che non sono vere, non abbiano nè anche del verisimile, *narrare, quæ abhorrent a fide*, Liv. *quæ excedunt fidem*, Cicer. far un farfallone, fare un grandissimo errore, *toto errare cœlo*.

FA'RFARO, sorta d'erba, *tussilago, farfarus, farfenus, farfugium*.

FARGNA, Red. t. 5. V. farnia.

FARI'NA, *farina*: fior di farina, *similia, similago, pollen*: farina fir ccciata, *crebro decussa farina*, Pers. farina di avena, *farina avenacea*: di fave, *lomentum* di farina, *farinaceus*: questo non fa farina, dicesi prov. delle cose, che non rilevan nulla, *nihil expedit, nihil refert*, ed Aristofane, *nihil ad farinas*: tu non fe' una netta farina, cioè nè interamente schietto, nè sincero, tu non sei farina da cialde, lo stesso, *vafertimus es*; quest'è farina del suo sacco, è sua invenzione, *commentus est de sua sententia*, Plaut. riuscir meglio a pan, che a farina, riuscir meglio coll'opere, che non era l'aspettazione, *omnium expectationem superare*: quella non è farina del tale, non è detto, nè fatto di colui, di cui si parla, *non suo marte*: a can, che lecchi cenere, non gli fidar farina, V. cane.

FARINACCIO, dado segnato da una faccia sola, *talus*.

FARINACCIOLO, che si disfa agevolmente, poco tegnente, *putris, solubilis*.

FARINAIUOLO, venditor di farina, *farina institor*.

FARINATA, vivanda fatta d'acqua, e farina, cotta nella pentola al fuoco, *pulmentum*.

FARINELLO, Scario, *scarius*.

FARINOSO, Apul. *farinulentus*.

FARISE'O, uomo d'una setta d'Ebrei, *Pharisæus*: viso di Fariseo, vale uomo di brutta fisonomia, *indecora facie, turpis*.

,, FARLINGOTTO, barbaro nel suo parlare, *barbare loquens*.

FARMACEUTICO, Red. t. 4. medicina farmaceutica, *medicinæ pars, quæ pharmacis curat, pharmaceutice*, V. G.

FARMACI'A, Red. t. 4. quella parte di medicina, che adopra medicamenti, *pharmaceutice*, V. G.

FARMACI'TE, specie di terra medicinale, *pharmacitis*, V. G.

FARMACO, rimedio, *pharmacum, medicamentum*.

FARNETICARE, dir cose fuori di proposito, ed è proprio de' sebbricitanti, *insanire, desipere, furere, delirare, somniare ineptias, deliramenta loqui*, Cic. Ter. tu farnetichi, *delirat, ineptis, nugas blattis*, Plaut.

FARNETICAMENTO, FARNETICHELLA, FARNETICO, sust. } il farneticare, *mentis delirium, deliratio, deliramentum*.

FARNETICO, add. *insanus, phreneticus, delirus*.

FARNIA, cerro, (arbore) *quercus latifolia*.

FARNO, sorta di quercia, Virr. *farnus, i*.

FARO, torre de' porti, *pharus*: talora per istretto di mare, *fretum*.

FARRAGINE, e farraggine, mescolanza di varie cose, *farrago*.

FARRATA, Car. Eneid. focaccia di farro, *libum adoreum*.

FARRICELLO, dim. di farro, *farriculum*, Pallad.

FARRO, e farre, specie di biada, alquanto simile alla spelda, *far, ris*: *ador*, Hor. *ador*, Plin. (di farro, *farreus*: *farraceus*, Plin. granajo da farro, *farrarium*, Virg. polenta di farro cotta nell'olio, *farrata olla*, Pers.) focaccia di farro, *farreum, ei*, Plin. *adorea liba*, Virg. sacrifizio di farro, *farreatio*, Cic.

FARSA, specie di recitamento comico, *jocus fabula, comœdia*.

,, FARSATA, la patte da piè del farsetto, cucita con esso'l busto, *extrema saguli ora*.

FARSETTACCIO, cattivo farsetto, *vile sagulum*.

FARSETTAJO, facitor di farsetti, *sagulorum opifex*.

FARSETTINO, dim. di farsetto, *exiguum sagulum*: spogliarsi in farsettino, vale sforzarsi per far alcuna cosa, *omnibus viribus niti, omnes nervos intendere*.

FARSETTO, vestimento del busto, come giubbone, camiciuola, *sagulum*: trar la bambagia dal farsetto, vale mervare per troppo cotto, *viros in re veneria infamare*: spogliarsi in farsetto, V. farsettino: farsetti di cordovano, V. coletto.

FARSETTONE, farsetto grande, *grande sagulum*.

FASCETTA, dim. di fascia, *exigua, tenuis fascia*.

FASCETTINO, FASCETTO, } dim. di fascio, *fasciculus*.

FASCIA, striscia di panno lino lunga, e stretta, che avvolta intorno a checchè sia lega, e stringe leggermente, *fascia*: si dice di tutte le cose, che circondano, e difendon le altre, *tegmen, tegumentum*: per simil. corpo, per esser fascia dell'anima, *corpus*: per metaf. significa l'infanzia dell'uomo, o cosa attenente ad essa, *cunabula, incunabula*: fasce si dicono li giri, e cerchi de' Cieli, *orbes*: per la superficie della corteccia dell'albero, *corticis extima pars*: fascia da involuppar la gola, *focale*, Hor.

FASCIARE, intorniare con fascia, *fascia ligare, devincire, obvolvere, ecarfare, colligare*: per simil. semplicemente circondare, *circumdare*: fasciare il melarancio, fig. vale vestirsi bene per difendersi dal freddo, *frigus corpore dejendere, ac propulsare*.

FASCIATA, sust. fasciatura, V.

FASCIATELLO, picciolo fascio, V. fascetto.

FASCIATO, *fascia obvolutus, devinctus, ligatus, circumdatus, fasciatus*.

FASCIATURA, il fasciare, *ligamen, ligamentum, ligatura*: e prendesi anche per brachiere, V.

† FASCICOLO, V. Fasciuccio.

FASCINA, picciolo fascetto di legne minute,

nute, *lignorum*, o *virgultorum*, e *frumentorum fasci*, Cæs. far fascine, lo stesso, che far fagotto, *vasa colligere*.
FASCINARE, far fascine, far legna, *liguari*.
FASCINATA, quantità di fascine, *frumentorum fasces*, *fasciculi*.
FASCINAZIONE,) V. malia.
FASCINO, V. L.)
FASCIO, *fascis*: fascio di spighe, *merges*, *itis*, Virg. per metaf. peso, carico, aggravio, *pondus*, *onus*: fasci nel numero del più, quei fascio di verghe, che si portava avanti ad alcuni Magistrati Romani, *fasces*: per qualsivoglia cosa raccolta insieme, *congeries*: andare, o mandare in fascio, vale andare, o mandare in rovina, in confusione, *pessum ire*, *in præceps agere*, *evertere*, *perturbare*: far d'ogni erba fascio, non distinguere il buono dal cattivo, *sacra miscere profanis*: e talora vivere alla scapestrata, *perdite vivere*, *nihil pensi habere*.
FASCIUCCIO, fascetto, Bemb. *fasciculus*
FASCIUME, sfasciume, *lapidum congeries*.
FASCIUOLA, dim. di fascia, *fasciola*.
FASSERVIZJ, si adopera da Malm. per ruffiana, V.
FASTELLACCIO, gran fascio, *magnus fascis*, *& inconditus*: per ischerno si dice d'Uomo disadatto, e tragrande.
FASTELLETTO,) fascetto.
FASTELLINO,)
FASTELLO, fascio di legne, paglia, erbe, e simili, *fascis*, *fasciculus*.
FASTELLONE, V. fastellaccio: per omaccio, *magnæ staturæ homo*, *longurio*.
FASTI, o sia Annali erano appo i Rom. que' libri ne' quali il Pontefice Mass. registrava le azioni del P. R. che alla giornata accadevano sì in tempo di pace, che in tempo di guerra, *fasti*, *orum*, m.
FASTIDIARE, in att. signif. recar fastidio, *molestia afficere*, *afferre molestiam*, *molestum esse*: in signif. neut. pass. aver in fastidio, *fastidire*, *ægre*, *graviter*, *molestè ferre*.
FASTIDIO, noja, *molestia*, *fastidium*, *satietas*, *tædium*, *ægrimonia*, *divitiæ*: io trovo le cose della vita rincrescevole, e mi recano fastidio, mi vengono in fastidio, *hæ res vitæ me fatigant*, *& mihi sunt divitiæ*, Plaut. questo fastidio passerà, *abscedet a me hæc ægrimonia*, Plaut. dar fastidio a uno, *molestiam alicui exhibere*, *facere*, Cic. *alicujus ægrum facere*, Cic. Plaut. per modo di procedere fastidioso, *morositas*: per ogni sorta di sporcizia, e porcheria, V. per quantità di pidocchi, o altro simile malore, *morbus pediculosus*: per nausea, abbominazione, *nausea*, *aversatio*, *fastidium*.
FASTIDIOSAGGINE, astratto di fastidioso, *morositas*
FASTIDIOSAMENTE, con modo fastidioso, *fastidiosè*, *morosè*, *fastidiliter*, Varr.
FASTIDIOSETTO, dim. di fastidioso, *submorosus*, *subdifficilis*.
FASTIDIOSO, fastidiosissimo, importuno, rincrescevole, *molestus*, *tædiosus*, *fastidiosus*, *importunus*, *incommodus*, *acerbus*, *gravis*: egli è una cosa fastidiosa, *grave est*, *& acerbum*, Cicer. la vecchiezza è fastidiosa, *odiosa*, o *molesta est*, *& gravis senectus*, Cic per disdegnoso, schifo, inconcentabile, *morosus*, *difficilis*.
FASTIDIRE, aver in fastidio, *fastidire*, *ægre*, *graviter ferre*: neut. vale recar fastidio, *movere fastidium*, Quintil. *tædium afferre*: per infastidirsi nell' att. signif. *molestiæ*, *fastidio afficere*.
FASTIDITO, pien di noja, *tædio*, *molestia affectus*.
FASTIDIUME, quantità di fastidj, *molestiarum cumulus*, *multæ curæ*, *ac molestiæ*.
FASTIGIO, sublimità, *fastigium*, *culmen*.
FASTIGIOSO, fastoso, pien di fasto, *fastosus*, *superbus*, *elatus*, *arrogans*.
FASTO, alterigia, arroganza, *fastus*, *superbia*, *arrogantia*, *inanis jactantia*.
FASTOSAMENTE, fastosissimamente, con fasto, *superbè*, *elatè*, *arroganter*, *eleganter*.
FASTOSO, pien di fasto, *fastosus*, *superbus*, *arrogans*.
FATA, maga, *saga*: fate per donne favolose, finte immortali, di gran potenza, e di buon genio.
FATAGIONE, attratto di fatato, *incantamentum*.
FATALE, dato, concedato dal fato, *fatalis*: l'ora fatale, *dies decretorius*, Sen.
FATALITA', fato, *fatum*, *fatalis necessitas*, *vis fatalis*, Cic.
FATALMENTE, per fato, *fataliter*.
FATAPPIO, sorta d'uccelletto: talora si dice d'uomo corrivo, *levis*, *credulus*.
FATARE, destinare, dare in fato, *fato constituere*, *decernere*: per fare la fatagione, *invulnerabilem reddere*.
FATATAMENTE, per concessione di fato, *fato*, *fataliter*.
FATATO, add. da fatare, *fato constitutus*: per invulnerabile, a cagion d'incanto, *incantatus*, *invulnerabilis*: esser fatato, vale anche venir da' fati, *in fatis esse*: detto dell'armi, vale impenetrabile, *impenetrabilis*.
FATATURA, stregoneria, *veneficium*: e per una sorta d'incanto, che secondo i Poeti rende impenetrabile, *incantamentum*.
FATICA, affanno, pena, *labor*: un'assidua fatica, *continuus labor*, Cic. un corpo fatto alla fatica, *corpus laboris durarium*, Liv. per opera, *opus*: per premio dell'opera, come non mi defraudar le mie fatiche, *merces*: a fatica, posto avverb. vale appena, *vix*, *ægre*: da fatica, *laboriosus*, *laboris patiens*: la poca fatica è sani, si dice di che fugge la fatica, *laboris impatiens*.
FATICACCIA, pegg. di fatica, *improbus labor*.
FATICABILE,) che dura fatica, *laboris*
FATICANTE,) *patiens*, *laborans*, *laboriosus*: faticabile, per stanchevole, *fatigans*.
FATICARE, att. travagliare, affliggere, tempestare, *fatigare*, *defatigare*, *macerare*, *divexare*, *lassare*, *esse alicui onere*, *& molestiæ*: in signif. neut. pass. e neut. assol. durar fatica, *laborare*, *niti*, *conari*: e' fatica molto, *operum patientissimus est*, *operis*, *ac laboris patiens est*, Cic. Cefi faticare una cosa, affaticarsi per acquistarsela, *studium*, *laborem*, *operam ponere in comparanda alicujus re*.
FATICATO, faticatissimo, stracco, *defessus*, *lassatus*.
FATICHEVOLE, che s'affatica, *laboriosus*.
FATICOSA, M. B. in gergo vale per scala.
FATICOSAMENTE, faticosissimamente, con fatica, *laboriosè*.
FATICOSO, che apporta fatica, difficile, *laboriosus*, *difficilis*, *arduus*: per affaticante, *fatigans*, *vexans*
FATIDICO, indovino, *fatidicus*, *faticinus*
FATIGA, V. fatica.
FATIGABILE, faticchevole, *laboriosus*: per faticoso, *difficilis*, *arduus*.
FATIGARE, travagliare, V. faticare.
FATIGATO, *vexatus*.
FATO, determinazione di Dio, intorno all'uomo, secondo la verità Cristiana; e al modo de' Gentili, serie immutabile di cose, *fatum*: chi muta lato, muta fato, prov. di chi mutando paese, migliora le sue condizioni, *qui cœlum mutat*, *fortunam sæpe mutat*.
FATTA, specie, foggia, sorta, *modus*, *genus*, *ratio*: di tal fatta, *hujus generis*, *hujusmodi*; esser in su la fatta, è tanto, quanto esser in su la traccia, e come dicesi, per la buona, *rectam viam ingredi*, *instare*, Ter.
FATTAMENTE, effettivamente, V. con la particella sì avanti significa, in tal guisa, in tal modo, *ita*, *adeo*, *sic*, *hoc pacto*, *hac ratione*.
FATTEVOLE, agevole a farsi, *facilis*.
FATTEZZA, fazione delle membra, *forma*, *figura*: per foggia, *genus*, *modus*, *ratio*.
FATTIA, lo stesso, che malia, V.
FATTIBELLO, liscio, con che le donne cercano di farsi belle, *fucus*, *cerussa*.
FATTIBILE, V. fattevole.
FATTICCIO, ben complesso, *bene habitus*: per fittizio, *fictitius*.
FATTICCIONE, molto fatticcio, *habitior*.
FATTIVO, che fa, che opera, *efficiens*, *efficax*.
FATTIZIO, fatto con arte, *factitius*.
FATTO, sust. negozio, faccenda, *negotium*, *res*, *factum*: il fatto è certo, *certa est facti fides*, Ovid. concordano nel fatto, *de facto convenit*, Cic. è stato colto sul fatto, *manifesto scelere deprehensus est*, Cic. per modo di procedere, *ratio*, *institutum*: fatto d'arme, vale la battaglia, il combattimento, *pugna*, *prælium*, *certamen*: di fatto, posto avverb. vale subitamente, *statim*, *illico*, *subito*. Vale ancora effettivamente, *reipsa*: de' fatti miei, de' fatti suoi, ec. s'usa per esprimere lo stesso, che di me, di se, ec. come noi abbiamo de' fatti suoi perchè partito alle mani, cioè di lui, *ejus*: gran fatto, posto avverb. vale molto, *multum*, *valde*, *nimis*: fatto sta, vale l'importanza sì è, caso è, *illud maxime refert*: in fatto, in fatti, posto avverb. vale realmente, *re ipsa*: e talora in conclusione, in somma, *& quidem*: in fatto, e in detto, vale in tutto, e per tutto, *prorsus*, *omnino*: dal detto al fatto v'è un gran tratto, cioè le cose son più facili a dirsi, che a farsi, *aliud est dicere*, *aliud est facere*: in sul fatto, vale prontamente, senza perder tempo, *nulla interposita mora*, *indesinenter*: andare in sul fatto, governarsi secondo quello, ch'è stato fatto altra volta, *majorum exempla sequi*, *majorum vestigiis insistere*: andar pei fatti suoi, partirsi, *discedere*, *migrare*: fare i fatti suoi, pigliar i suoi vantaggi, *sibi consulere*, *rebus suis prospicere*: non parer suo fatto, vale non manifestare, che si faccia a posta, *clam agere*: fatti, *facta*, *gesta*, *facinora illustria*.
FATTO, fattissimo, add. da fare, *factus*, *actus*, *gestus*: quel, che è fatto, è fatto, *quod factum est*, *infectum fieri non potest*, Plaut. sia tutto per non fatto, *omnia pro infecto sint*, Liv. tutto è fatto, *facta*, *transacta omnia*, Ter. io cerco un uomo fatto, come costui, *ad istam faciem virum quæro*, Plaut. non abbiam veduto alcun fatto, come tu di, *nullum ita tactum*, *ut prædicas*, *vidimus*, Plaut. egli è fatto, come sono io, *imago est ejus in me*, Plaut. Hanno tanto fatto, ch'hanno ottenuto ciò, che domandavano, *expugnatum est ab illis*, *ut voti compotes fierent*, Liv. per me è fatta la cosa, *actum est de me*, Cic. *perii*, Ter. *perium perdidi*, *actum de collo meo*: io sono così fatto, sì fatto, *ita sum*, *ita est ingenium*, Ter. per compiuto, perfetto, *absolutus*, *perfectus*: uomo fatto, *vir confirmata ætate*, Cic.

egli ha lo spirito ben fatto, *ejl bene ingeniatus*, Plaut. un giovine ben fatto, *adolescens pulcherrima specie, & magna dignitate praditus*, Cic. *in se totus teres, atque rotundus*, Ho. parlando di frutte, o di simili materie, vale stagionato, perfezionato, *maturus*: con l'aggiunta del *si* vale di tal fatta, *hujus generis, hujusmodi*: uomo fatto, donna fatta, si dice di chi ha passato l'adolescenza, *adultus*: pecora fatta, o altro animale fatto, denota venuto in età, e vigore, *ætate confirmatus, vegetus*: fatto posto assolut. avanti a un nome ha forza di preposizione, e vale dopo, poi: per beneficato, e tirato innanzi ch'è lo stesso, che creatura d'alcuno: V. creatura: fatto spesso, cioè praticato, usato, *facilitatus*, Cic. fatto a mano con arte, *factitius*, Plin.

FATTOJANO, colui, che lavora nel fattojo, *qui factorio dat operam*.

FATTOJO, luogo dove si fa l'olio, *factorium*.

FATTORE, factore, creatore, *opifex, auctor, effector, conditor*: per ragazzo, servo, *famulus*: per castaldo, *villicus, dispensator*: per que' fanciulletti, che si tengono pei servigi delle botteghe, *puer, tiro, tirunculus*: fattore dicono i fanciulli a un legnetto picciolo, e fatto a conio, il quale e' fanno girare con una sferza, V. paleo: per agente, che fa i fatti altrui, *actor*, Col.

FATTORELLO, Buon. V. fattorino.

FATTORESSA, fem. di fattore, *villica*.

FATTORIA, minittero del fattore, *villicatio*: per tenuta di beni, o poderi, *latifundium*.

FATTORINO, FATTORUZZO, ragazzo di bottega, *puer, tirunculus*.

FATTOSTA', d'importanza si è, *illud maxime refert, illud potissimum est*.

FATTUCCHIERA, e fattucchiara, strega, *saga*.

FATTUCCHIERIA, malia, *veneficium, devotio*.

FATTURA, opera, creatura, facimento, *opus, opera, opificium, factura*: per manifattura, o mercede della fattura, *manupretium*: per consiglio, e sobducimento, *consilium*: per fattucchieria, V. fattura chiamano i mercanti la nota de' pesi, numeri, misure, colori, o altre distinzioni delle cose, ch'ei commettono, mandano, o ricevono, *ratio*: comperar per la fattura, si dice, quando si sta alla nota, senza pesare, misurare, o misurare, *expensum*, o *expensi pecuniam ferre*, Cic.

FATTURATO, V. sfatturato: vino fatturato, si dice di quello, che è alterato con qualche mistura, *vinum medicatum*.

„FATTURO, V. L. participio futuro del verbo fare, *facturus*.

FATUITA', fatuitade, fatuitate, stolidezza, *fatuitas, stultitia*.

FATUO, V. L. scemo, stolto, *stultus, amens, fatuus*.

FAVA, sorta di legume, *faba*: fava piccola, *fabula*: scorza delle fave, *siliqua, fabalis siliqua*: scorzar le fave, *siliquam fabalem detrahere*, Plin. *folliculos fabarum spoliare*, Petr. fusto delle fave, *fabalia, ium*, Col. *fabalis stipula, fabaginea arma*, Cat. fava franta, *faba fresa*, Celi. Fed. fava coi gusci, *cunchis*, Juv. il seme della fava, *filum*: per voto, *suffragium*: pigliar due colombi a una fava, ingannar con un solo stratagemma più persone, *in saltu uno capere duos apros*, Plaut. fava è anche quella parte del membro virile dal prepuzio alla punta, *glans*: per vivanda fatta di fave infrante, *fabacia*: poter andare per la fava alle tre ore, si dice delle donne brutte, o vecchie: per superbia sciocca, *tumor, fastus*: onde aver gran fava, vale reputarsi oltre il convenevole, *superbire, plus æquo se se efferre*: addio fave, proverb. e vale, noi siamo spacciati, *actum est*: ell'è una fava, maniera bassa, e vale, capperi! V. figur. fava per niente, *nihil*: non esser uomo da accettare a fave, si dice di chi opera con riflessione, o secondo fine, *prudentia*, o *calliditate præditus*.

FAVAGELLO, sorta d'erba, *chelidonium minus*.

FAVATA, vivanda fatta di fava, *fabacia*, Plin. per millanteria, V.

FAUCI, nel numero del più, sboccatura della canna della gola in bocca, *fauces*: per simil. apertura, V.

FAVELLA, FAVELLAMENTO, favellare, *fermo, locutio*: favella dicesi anche di linguaggio, idioma, *fermo, lingua*: render favella, valle rappacificarsi con alcuno, V. rappacificare: perder la favella, si dice di chi è moribondo, e anche di chi rimane attonito: tener favella a uno, vale non volergli parlare, *colloquio interdicere*.

FAVELLARE, parlare, dire, *loqui, alloqui*: favellare in sul caldo, favellar inconsideratamente, da senno, *serio loqui, loqui magna cum consideratione, extra jocum*: favellar in sul quamquam, favellar gravemente, con eloquenza, *graviter, diserte, elegantur loqui*: favellar rotto, concischiato, addentellato, è proprio degl'innamorati, e vale parlare a pezzi, lo stesso di quel di Virgilio, *incipit effari, mediaque in voce resistit*: favellar con la bocca piccina, favellare cautamente, *caute loqui*: favellar con le mani, dire, V. favellar senza barbazzale, cioè senza riguardo, *libere loqui*: favellar per cerbottana, cioè per interposta persona, *per interpositam personam loqui*, Ulp. favellar, come gli spiritati, cioè per bocca d'altri, *ut adituus responsa numinis predico*, Macrob.

FAVELLARE, sust. favellamento, *fermo, locutio*.

FAVELLATORE, che favella, *locutor*.

FAVELLATRICE, *fermocinatrix*.

FAVELLIO, V. cicalamento.

FAVERELLA, vivanda di fave disfatte, *puls ex fabis, fabacia*, Plin.

FAVILLA, parte minutissima di fuoco, *favilla, scintilla*: di favilla, *favillaceus, favillaticus*, Solin.

FAVILLARE, far faville, sfavillare, *scintillare, micare*.

FAVILLETTA, dim. di favilla, *scintillula*.

FAVILLETTINA, dim. di favilletta, *scintillula peregrina*.

„FAVILLO, splendore, *splendor*.

FAVILLUZZA, V. favilletta.

„FAUME'LE, FAVO, quella parte di cera, dove sono le celle delle pecchie, e dove elle vi pongono il mele. *favus, favi, favis, melis*.

† FAUNO, nume favoloso de' campi, *faunus*.

FAVOLA, falsa narrazione, *fabula, apologus*: per canzona, V. per irrisione, scherno, *irrisio, ludibrium*: far una favola d'uno, *irridere aliquem, ludos facere*, Plaut. noi siamo la favola, *fabulæ jam sumus*, Ter *fumus fui in fabulis*, Suet. la favola fara dell'uccellino, prov. che vale nelle domande ripeter sempre le medesime cose, e non venir mai a conclusione, il che si dice anche, la canzone dell'uccellino, *eandem cantilenam canere*: la favola del tordo, guardagli alle mani, significa, essere i fatti contrarj alle apparenze, *Crocodyli lacrymæ*, preso dal Greco: per rappresentazione scenica, *fabula*.

FAVOLACCIA, pegg. di favola, *mala fabula*.

„ FAVOLARE, V. favoleggiare.

†FAVOLARE, add. Salvini, favolesco, V.

„FAVOLATORE, V. favoleggiatore.

„ FAVOLATRICE, fem. di favolatore, *fabulas narrans*.

„ FAVOLEGGEVOLMENTE, V. favolosamente.

FAVOLEGGIARE, raccontar favole, *fabulari, fabulas narrare*: per far befle, schernire, *irridere, ludos facere*.

FAVOLEGGIATORE, compositore, e raccontator di favole, *fabularum narrator, fabulator*.

„ FAVOLESCA, quella materia volatile di fraschc, o di carta, o d'altra simil cosa abbruciata, ch'il vento leva in alto, *fejuca, quisquilia volantes*.

„ FAVOLESCO, „ favolico, V. favolaso.

FAVOLONE, raccontar di favole, V. favoleggiatore.

FAVOLOSAMENTE, con modo favoloso, *fabulose*.

FAVOLOSO, che ha della favola, *fabulosus, plus, commentitius*.

FAVOLUZZA, e favoluccia, dim. di favola, *fabella*.

„ FAVOMELE, „ favone, favo, *favus*.

FAVONIO, zefiro, *favonius*.

FAVORABILE, add. favoreggiante, *favens, favorabilis*.

FAVORABILMENTE, V. favorevolmente.

„ FAVORARE, V. favorire.

„ FAVORATO, V. favorito.

„ FAVORATORE, V. fautore.

FAVORE, *favor, studium, gratia, beneficium*: io il domando questo per favore, *hoc a te beneficii loco peto*, Cic. se gli fai qualche favore, ne ha pochissima riconoscenza, *si quid bene facias, levior plumæ est gratia*, Plaut. prender un favor per ingiuria, *accipere beneficium in contumeliam*, Ter. esser in favore presso il Principe, *apud Principem gratia valere*, Liv. *principi*, o *apud principem gratiosum esse*, Cic. *fugrare gratia apud principem*, Tac. darla in favore, vale, sentenziare favorevolmente, *adjudicare, judicio favere*, e figur. rispondere secondo il desiderio d'uno, *assentiri, morem gerere, e sententia respondere*.

FAVOREGGIANTE, che favoreggia, *favens, favorabilis*.

FAVOREGGIARE, V. favorire.

FAVOREGGIATO, add. da favoreggiare.

FAVOREGGIATORE, V. fautore.

„FAVOREGGEVOLE, FAVOREVOLE, che è in favore, e in ajuto altrui, *favorabilis, propitius, favens, felix, facilis*: giorno favorevole, *dies factus*, Plaut.

FAVOREVOLMENTE, con favore, *favorabiliter, gratiose, studiose*.

FAVORIRE, *favere, studere, fautum velle*, Ter. la fortuna favorisce i miserabili, e abbandona i superbi, *fortuna reddit miseris, & abit superbis*, Hor. favorire il partito d'uno, *favere, tutari partes alicujus, favere rebus alicujus*, Liv. si favorisce l'età, *illi ætati favetur*, Cic.

FAVORITAMENTE, favorevolmente, V.

FAVORITO, V. favorevole.

FAVORITO, sust. che è in grazia, e favore d'alcuno, e comunemente s'intende di chi è in grazia de' Grandi, *alicui, apud aliquem gratiosus, acceptus, qui apud aliquem in magna est gratia*, Cic. *amicus*.

FAVORITORE, V. fautore.

FAVORITRICE, Salv. Or. V. fautrice.

FAUSTO, propizio, *faustus, felix, fortunatus*.

FAUTORE, *fautor, faviter*, Plaut. fautore della nobiltà, *nobilitatis studiosus*, Cic.

FAUTRICE, *fautrix*.
FAVULE, campo, dove sieno state seminate le fave, e poscia svelte: vale ancora gambi delle fave svelti, e secchi, *fabalia*, *fabula*.
,, FAZIONATO, disposto, situato, *situs*, *positus*, *locatus*, *collocatus*.
FAZIONE, fattezza, statura, effigie, cera, aria, *forma*, *species*, *effigies*: per setta, *factio*, *secta*: per aggravio, gravezza, angheria, *vectigal*, *tributum*: per quella sorta di faccende, che dee far ciascuno per debito di suo uffizio, e in particolare i soldati, *munus*, *munus*: per fatto, e particolarmente d'armi, *pugna*, *prælium*, *certamen*: uomo, o gente da fazione, vale uomo, o gente atta al combattere, *aptus armis*.
FAZIOSO, aggiunto di chi è autore di fazioni, *factiosus*.
FAZZOLETTO, } moccichino, pezzuola,
,, FAZZOLO, } *sudariolum*, *linteolum*, *mucciniun*, Arnob. fazzoletto da collo, si dice a quell'armese di velo, tela, drappo, ec. che le donne si mettono al collo per coprire il petto, *stropeium*, *strophiolum*.
,, FAZZONATO, V. fazionato.

F E

FE, V. fede.
FEBEO, di Febo, *phœbeus*.
FEBBRAJO, *Februarius*.
FEBBRE, *febris*: febbre continua, *febris continua*, *continuata*, *continens*, Celf. *assidua*, Cic. febbre quotidiana, *febris quotidiana*, Celf. *amphimerina*, Plin. Terzana, *febris tertiana*, Plin. quartana, *quartana*, Cic. *febris intervallata biduo medio*, Gell. *quadrimi circuitus febris*, Plin. intermittente, *febris intermittens*, *quæ intermittit*, *quæ ex toto desinit*, Celf. febbre erratica, che non ha regola, *febris vaga*, *& inordinata*, Celf. regolata, *fixa febris*, Plin. *febris*, *cujus certus circuitus est*, *cujus recessio*, *& motus constans est*, Celf. Cic. febbre ostinata, *quæcunque febris*, Plaut. venuta, accessione della febbre, *febris accessus*, *accessio*, Plin. Celf. febbre cassale dicesi l'ultima, che ammazza, *febris lethalis*: aver la febbre, V. febbricitare.
FEBBRETTA, dim. di febbre,
FEBBRETTUCCIA, dim. di febbretta, } *febricula*.
FEBBRETTUCCIACCIA, pegg. di febbrettuccia, *pessima*, *male indolis febricula*.
,, FEBBRICANTE, V. febbricitante.
,, FEBBRICARE, V. febbricitare.
FEBBRICELLA,
FEBBRICIATTOLA,
FEBBRICINA, } V. febbretta.
FEBBRICITA', e febricità, il febbricitare, *febris*.
FEBBRICITANTE, che ha febbre, *febricitans*, *febriens*.
FEBBRICITARE, esser travagliato dalla febbre, *febrire*, *febricitare*, *habere febrem*, *incidere in febrem*, Celf. *febre laborare*: *febrescere*, Solin.
FEBBRICONE, gran febbre, *febris exædians*.
FEBBRICOSO, febbricitante, *febricitans*, *febre laborans*: talora, che induce febbre, *febrem afferens*, *inducens*.
FEBBRIFUGO, V. L. medicamento per cacciar la febbre, *febrim depellens*, *abigens*, Plin. *deducens febrim corpore*, Hor. *discutiens*, *submovens febrem*, Celf.
FEBBRILE, di febbre, *febrilis*.
† FEBBRONE, accresc. di febbre, Salvini, *magna febris*.
FEBBROSO, V. febbricitante.
FEBBRUZZA, dim. di febbre, *febricula*.
FEBRICITA', V. febbricità ec.

FECCIA, parte più grossa di cose liquide, e viscose, *fex*, *crassamentum*: feccia dell'olio, *amurca*, *fæx olei*: feccia del vino, *fores*, *ium*, o *fæces*: levar la feccia, *defæcare*: ch. si trae dalla feccia, *fecunitius*, Gel. feccia d'olio, *fraces*, o *fragines*, Col. Imbottar sopra la feccia, provvale aggiugnere danno a danno, *damnum addere damno*, *jacturam jacturæ*: per escremento del ventre, *ventris*, *excrementum*.
FECCIAJA, buco nel fondo del mezzule, per lo quale si può trar la feccia.
FECCIOSO, pieno di feccia, *fæculentus*, *fæcosus*, *facinius*, *facinus*, Col. per met. taf. fastidioso, lezioso, spiacevole, importuno, *morosus*, *difficilis*.
FECONDAMENTE, fecondissimamente, con fecondità, *fœcunde*, *fertiliter*.
FECONDARE, far fecondo, *fœcundare*, *fœcunditatem dare*.
FECONDATO, add. da fecondare.
FECONDATORE, che feconda, *fœcundans*, *fœcunditatem tribuens*.
FECONDEVOLE, V. fecondo.
,, FECONDIA, tigoglio, *luxuries*.
FECONDITA', fecondità, fecunditate, *fœcunditas*, *fertilitas*, *feracitas*. Fecondità d'ingegno, *fumen ingenii*, Cic.
FECONDO, fecondissimo, *fœcundus*, *fœtax*, *fertilis*, *uber*.
FEDE, e fe, una delle virtù Teologali, *fides*: per religione, *religio*: per giuramento, affè di Dio, o in fe di Dio, *medius fidius*, *edepol*, *ita me Deus amet*: per fidanza, *fiducia*: per affetto, e amore, *fidelitas*, *benevolentia*: per lealtà, *fides*: non vi è molta fede in oggi, *nostra ætas non multum fidei gerit*, Plaut. si danno vicendevolmente la fede, *inter se dant fidem*, Cæs. dar la sua fede, *fidem dare*, *pacisci*, *fidem adstringere*, T.r non servar la fede, *fidem non præstare*, *non servare*, *fidem violare*, *fallere*, *frangere*, Cic. vi dò, v'impegno la mia fede, *spondeo tibi*, *& in me recipio*, *do fidem*, T.r. far, ch' uno manchi di fede, *aliquem a fide abducere*: la fede vacilla, *fluit fides*, Tac. per credenza, *fides*: non dar fede, *alicui fidem derogare*, Cic. dar fede, *alicui fidem habere*, Cic. Petr. *alicui credere*, Plaut. far, che non si dia ad uno, che non s'abbia fede in uno, *detrahere*, *auferre alicui fidem*, Quint. *demere*, Tac. a quel, che promette molto, non si dà fede, *multa fidem promissa levant*, Hor. autor degno di fede, *juratissimus*, Plin. *locupletissimus auctor*, Cic. far testimonianza, far fede, *testimonium dicere*, *reddere*, *perhibere*, Cic. Quint. *testificari*, Cic fare una fede in iscritto, *confignatum chartis*, *literis testimonium præstare*, *reddere*: con l'aggiunto di pura, e di buona, denota purità, e semplicità, fare, operare di buona fede, *ex bona fide*, *simpliciter agere*, *ex æquo*, *& bono agere*, Cic. egli è di buona fede, *fidei est bonæ*, Plaut. compra di buona fede, *emit bona fide*, Plaut. egli è senza fede, di niuna fede, *fidelissimus est fide*: a fede, di buona fede, posti avverb. vagliono fedelmente, *fideliter*: fede talora per l'anello matrimoniale, *annulus conjugalis*.
FEDECOMMESSARIO, fideconmissario, fedecommissario, quegli, in chi va il fidecommisso, *fideicommissarius*.
FEDECOMMESSO, e fedecommisso, fust. *fideicommissum*.
FEDECOMMESSO, fedecommisso, fidecommesso, fidecommisso, add. *fideicommissus*.
FEDECOMMETTERE, fidecommettere, fedecommettere, fidecommittere, commettere all'altrui fede, *fideicommittere*.

FEDEDEGNO, degno di fede, *fide dignus*.
FEDELE, fedelissimo, *fidelis*, *fidus*: talora ha forza di sust. *amicus*: per Cristiano, *Christianus*, *Christi fidelis*.
FEDELE, sust. termine feudale, saddito, vassallo, *cliens*: per Cristiano, *Christianus*.
FEDELITA' V. fedeltà.
,, FEDELMENTE, fedelissimamente, con fedeltà, *fideliter*.
FEDELTA', fedeltade, fedeltate, osservamento di fede, *fidelitas*, *fides*.
FEDERA, sorta di panno d'accia, e bambagia, del quale si fanno ornamenti alle coltrici, ed a' guanciali: è ancora quella sopraccoperta, fatta a guisa di facchetto, nella quale si mettono i guanciali.
FEDERETTA, dim. di federa.
,, FEDIRE, e deriv. V. ferire, e deriv.
,, FEDO, V. L. schifo, sporco, *fœdus*, *turpis*.
FEGATELLA, sorta d'erba, *lichen*.
FEGATELLETTO, dim. di fegatello.
FEGATELLO, pezzetto di fegato ritondo, e rinvolto nella rete del suo animale.
FEGATETTO, Maur. *jecusculum*.
FEGATO, *jecur*, *hepar*: piccolo fegato, *jecusculum*: mal di fegato, *morbus hepatarius*, Plaut. *hepaticus*, Celf.
FEGATOSO, chi ha nella faccia del ribollimento con pustule rosse provenienti da soverchio colore di sangue, *jecuris*, o *jecinoris morbo laborans*: egli è fegatoso, *hunc agitat morbus hepatarius*, Plaut. *hepaticus est*, Plin.
,, FEGGERE, V. ferire.
FELCE, erba nota, *filix*.
FELCEQUERCINA, sorta d'erba, *polipodium*, *filix querna*, *dryopteris*.
FELCIATA, V. felceta.
FELE, V. fele.
FELICE, felicissima, *felix*, *beatus*, *fortunatus*, *faustus*: noi cerchiamo di vivere felici per mare, e per terra, *navibus*, *atque quadrigis petimus bene vivere*, Hor. esser il più felice del mondo, *in cælo esse*, Cic. alquanto felice, *faustulus*, Fest. felicissimo, *fortunatissimus*, Vellej.
FELICE, pianta, V. felce.
FELICEMENTE, felicissimamente, *feliciter*, *fortunate*, *prospere*: *fortunatius*, *fauste*, *forte fortuna*, Cic. Io prego Dio di far riuscire felicemente quello disegno per bene del popolo, *Deum precor*, *uti consilium istud populo prosperet*, o *fortunet*, Liv.
FELICITA', felicitade, felicitate, *felicitas*, *beatitas*, *beatitudo*, *faustitas*, Hor. la felicità dell'imperio, *fortuna imperii*, Tac.
FELICITANTE, che felicita, *beans*, *prosperans*, *fortunans*.
FELICITARE, far felice, *beare*, *prosperare*, *fortunare*, *felicem reddere*.
FELICITATORE, V. felicitante.
FELICITATRICE, *beans*, *prosperans*, *fortunans*.
FELLO, malvagio, *improbus*, *perfidus*, *nequam*, *malus*.
FELLONE, fellonissimo, accresc. di fello, *improbissimus*, *nequissimus*.
FELLONESCAMENTE, con fellonia, *improbe*, *nequiter*.
FELLONESCO, pien di fellonia, V. fello.
FELLONESSA, fellona, *improba*, *mala*.
,, FELLONI'A, perfidia, *perfidia*, *scelus*, *flagitium*.
,, FELLONOSAMENTE, V. fellonescamente.
,, FELLONOSO, V. fellone.
,, FELLOSO, V. fello.
FELPA, sorta di drappo di seta, con pelo più lungo del velluto, *pannus fericus villosus*.

FEL-

FELTRARE, fodare il panno a guisa di feltro, *cogere*: si dice de' liquori, quando con un panno piegato se ne cava la parte più sottile, *colare*, *percolare*.
FELTRATO, add. da feltrare, *coactus*: per fasciato, e coperto di feltro, *coactilibus obvolutus*: e parlando di liquori, *percolatus*.
FELTRELLO, picciol feltro.
FELTRO, sorta di panno non tessuto, ma compresso in maniera particolare, *coactilia*: si dice anche a mantello, o gabbano fatto di feltro da far viaggio, *laterna ex coactilibus*.
FELUCA, sorta di nave assai piccola, *cursoria navis*.
FEMMINA, e femina, quell' animal, che concorre alla generazione col maschio, *femina*, *matrix*: per donna, *mulier*, *femina*: talora in signif. di moglie, *uxor*, *conjux*: femmina, che ha avuti più mariti, *multarum nuptiarum vir*, Plaut. femmina vedova, *ex viro mulier*, Plaut. *privata viro*, Evard. per meretrice, V. femmina di mondo o mondana, o comune, o di partito, vale pure meretrice, *meretrix*.
FEMMINACCIA, peggior di femmina, *mala mulier*: per femmina grande, e grossa, *magnæ naturæ femina*.
FEMMINACCIOLO, vago di femmine, *mulierosus*, Cic. *calens feminis*, Hor.
„ FEMMINALE, V. femminino.
FEMMINELLA, avvil. di femmina, *femella*.
FEMMINEO, e femineo, V. femminino.
FEMMINESCAMENTE, con modo, e costumi di femmina, *muliebriter*, Cic. *muliebrem in modum*, Tac.
FEMMINESCO, V. femminino.
FEMMINETTA, dim. di femmina, detto per vaghezza, *femella*.
FEMMINEVOLMENTE, V. femminescamente.
FEMMINEZZA, astratto di femmina, *femineus sexus*.
FEMMINIERA, in ischerzo per significare le femmine, o 'l luogo, dove stanno le femmine, *gynæceum*.
FEMMINILE, V. femminino.
„ FEMMINILEMENTE, e femminilmente, V. femminescamente.
FEMMININO, di genere di femmina, *femineus*, *muliebris*, *femininus*: per effeminato, V. talora vale da femmina, e però si prende per debole, *imbellis*, *imbecillus*.
FEMMINOCCIA, accresc. di femmina, *femina*.
FEMMINUCCIA, e femminuzza, avvil. di femmina, *femella*, *mulierecula*.
† FEMORE, chiamasi dagli Anat. l' osso della Coscia, ch' è 'l più grande, il più lungo, ed il più grosso di tutte le ossa dello Scheletro, *femur*, o *femor*.
FENDENTE, sust. colpo di spada per taglio, *ictus cæsim inflictus*.
FENDERE, spaccare, quasi dividere per lo lungo, *findere*, *scindere*: in signif. neutr. pass. vale far pelo, aprirsi, *rimas agere*, *debiscere*, *findi*, *discindi*: il dare la prima aratura al campo si dice feudere, *proscindere*.
FENDIMENTO, V. fessura.
FENDITOJO, strumento di varie materie resistenti, per uso di fendervi sopra le penne, *ferrum*, *quo finditur*.
FENDITURA, V. fessura.
„ FENERATORE, V. L. chi dà ad usura, *fenerator*.
FENICE, uccello favoloso, *phœnix*.
FENICIOTTO, fenice giovane, *phœnicis pullus*.
FENICONTERO, sorta d' uccello, *phœnicopterus*, V. G.
FENILE, luogo, dove si ripone il fieno, *fœnile*.
† FENITA, Ber. Merr. fine, V.
FENOMENO, apparenza, o cosa, che appare in cielo, e si trae ancora a effetti fuori, *phænomenon*, V. G. *species in aere apparentes*.
FERA, fera, *fera*, *bellua*.
FERACE, fertile, *ferax*, *fertilis*, *fœcundus*.
FERACEMENTE, fertilmente, *feliciter*: più feracemente, *feliciùs*, Virg.
„ FERALE, add. funesto, funebre, mortifero, *feralis*.
FERALE, sust. Interna, funale, V.
„ FERALMENTE, crudelmente, bestialmente, *crudeliter*, *inhumane*, *sæve*, *immaniter*, *ferale*.
FERCOLA, o fercola, specie di vite feconda, Col. *fercola*, *fereola*.
„ FERCOLO, V. L. } Vit. S. Girol. cibo,
„ FERCULO, } vivanda, *ferculum*.
„ FERERE, V. ferire.
FERETRO, bara, *feretrum*.
FERIA, festa, di festivo, ma per lo più sono i giorni vacanti de' magistrati, *feriæ*, *justi dies*: far feria, non operare, *feriari*, *otiari*: far di feria, si dice da' fanciulli il celebrare gli uffizj de' giorni correnti, non festivi, *recitare officium de die*, T. Eccles.
FERIALE, ordinario, da' dì di lavoro, *vulgaris*: giorno feriale, *dies profestus*.
FERIALMENTE, ordinariamente, *vulgariter*, *vulgo*.
FERIATO, che ha feria, di feria, *feriatus*, *feriatus*: in forza di sust. il tempo delle ferie, *feriæ*, *justitium*.
FERIDORE, V. feritore.
FERIGNO, add. V. laferigno.
FERIMENTO, il ferire, *vulneratio*.
FERINO, di fera, *ferinus*, *ferus*. *Ferina caro*, Virg. selvaggina, selvaggiume.
FERIRE, e „ ferere, percuotere con ferro, o altro istrumento all' effusione del sangue, *ferire*, *sauciare*, *vulnerare*, Cic. *convulnerare*, *consauciare*, Col. *vulnus alicui inferre*, *infligere*, Cic. Cæs. *alicui vulnus impingere*, Plaut. in vece di percuotere semplicemente, *ferire*, *percutere*: ferire il punto, vale dar nel segno, *scopum attingere*: parlando di chi ambiguamente discorra, si suol dire, Io non so, dove e' si voglia andare a ferire, *nescio*, *quorsum hæc spectent*, *quo animum intendat*, *quo erumpat oratio*, *quid sibi velit*: andare a ferire si dice del battere, andare per dirittura, *spectare*, *recta pergere*: ferire torneamento, per giostrare, V.
„ FERISTO, ferro, che sostiene i padiglioni a forma di stile, *stilus*.
FERITA, *vulnus*, *plaga*: ferita mortale, *mortiferum*, o *letale vulnus*, Cic. morì di ferite, *mortuus est ex vulneribus*, Cic. è guarito delle ferite, *sanus factus est ex vulneribus*, Cat. le sue ferite vanno bene, *ad sanitatem venit vulnerum curatio*, Phædr. egli non ricevette alcuna ferita, *invulneratus*, *illæsus fuit*, Cic. *integer*, *& intactus fuit*, Liv. ferita davanti, *vulnus adversum*: di dietro, *vulnus aversum*.
FERITA', feritade, feritate, crudeltà, *feritas*, *crudelitas*, *immanitas*.
FERITO, add. da ferire, *saucius*, *sauciatus*, *vulneratus*, Cic. *vulnere affectus*, Col.
FERITOJA, V. balestriera.
FERITORE, e feridore, che ferisce, *vulnerator*, *percussor*.
FERLINO, specie di moneta, „ *ferlingus*.
FERMA, il fermare chicchessia prezzolato a' suoi servigi per tempo determinato, come, molti soldati, che avrieno compiute le lor ferme, ec. *qui stipendia sua emeriti fuerant* &c. ed essendo mancata la ferma de' lor soldati, *milites*, *quos conduxerant*: per confermazione, prova, *confirmatio*: per accordo, *contentum*, *pactum*: ferma, si dice anche il fermarsi, che fanno certa sorta di cani, quando trovan le quaglie, o simili, onde bracco da ferma, o da ferno, come oggi più comunemente si dice, *canis fistens*.
FERMAGLIO, berchia, che tien ferno, o affibbia i vestimenti, *fibula*: per ornamento, e giojello, V.
FERMAMENTE, con fermezza, *firmiter*, *prime*, *constanter*: per certamente, senz' alcun dubbio, veramente, *sine ulla dubitatione*, *certe*, *utique*, *certo*.
FERMAMENTO, confermazione, *confirmatio*: per fortificamento, *munimentum*, *munitio*: per lo cielo stellato, *cælum stellatum*, *stelliferum*: per fermezza, *firmamentum*, *firmitas*.
„ FERMANZA, stabilimento, confermazione, *firmamentum*, *confirmatio*: per malleveria, V.
FERMARE, arrestare, rattenere, *tenere*, *detinere*, *retinere*, Cic. *retentare*, Plaut. *morari*, *demorari*, *remorari*, Cic. Ter. *moram alicui injicere*, *injicere*, Cic. *moram alicui nectere*, *innectere*, Stat. *afferre*, *facere*, Liv. la nostra amata navale era fermata da' tempi, o venti contrarj, *nostræ naves tempestatibus adversis detinebantur*, Cæs. *ventus adversus nostras naves tenuit*, o *habuit*, Cic. non ti fermerò lungamente, *non diutius te morabor*, Cic. ferma il ladro, *tene furem*, Plaut. fermar un furioso, *colligere impetum furentis*, Cic. colle sue parole ha fermato suo Padre, ch' era molto in collera, *conjurasti verbis iratum admodum patrem*, Ter. fermare il passo, *premere vestigia*, Virg. *gradum figere*, Liv. fermare il vomito, *vomitum supprimere*, Cels. la soccorrenza, *sistere*, *inhibere alvum*, Plin. quest' erba ferma il sangue, *hæc herba sanguinis excretiones*, o *sanguinis profluvium*, o *sanguinem inhibet*, Plin. fermar i cavalli, *equos cohibere*, *sustinere*, Cic. in signif. neutr. pass. *morari*, *consistere*, *subsistere*, *commorari*, Cic. *remorari*, Plaut. Liv. fermaronsi le navi, *constiterunt in anchoram*, o *in anchoris naves*, Cæs. fermarsi spesso, *repitare*, Plaut. fermarsi in cammino, in viaggio, *subsistere in via*, *insidere*, Cicer. *iter supprimere*, *cursum reprimere*, Cæs. fermarsi in leggendo, *spiritum suspendere inter legendum*, Quint. fermarsi sopra una cosa, *insistere in re aliquam*, Plaut. Cæs. *in re aliqua*, Quint. sopra ciascuna cosa, *singulis rebus insidere*, *immorari*, Cicer. Quint. bisogna sù quella fermarsi bene, *in hoc vehementer incumbendum est*, Quint. per confermare, stabilire, *firmare*, *stabilire*: per deliberare, risolvere, *statuere*, *constituere*, *decernere*: si ferma, *statutum est*, *constitutum est*, *stabile est*, Cic. Ter. fermammo, *statuimus*, *constituimus*, Cicer. fermar nella memoria, imprimere, *infigere memoriæ*, Liv. per serrare, *claudere*: fermare il viso, vale far faccia tosta, non si commuovere, *perfrictæ esse frontis*, *nihil perturbari*: fermare il piede, vale posarsi, *figere*: fermar l' animo, vale determinare, *statuere*, *constituere*: fermare il chiodo, vale fermamente rifolvere, *firmiter statuere*: fermare le carni, si dice del dar loro una prima cottura, quando son vicine a patire, perchè si conservino, *leviter coquendo a putredine defendere*: fermare una cosa a checchessia, vale attaccarvela, legarvela, *affigere*, *colligare*: fermare la staffa, e simili, si dice del fermarsi il cane dopo che traccando, e fiutando ha trovata, e vede la staffa, *figere*: fermare alcuno al suo soldo, vale prezzolarlo, *mercede conducere*.

FER-

FERMATA, Etruſc. voc. poſa, poſata, *quies*

FERMATO, add. da fermare: il ſuo vomito s'è fermato, *stomachus constitit*, Celſ. quella trave era fermata con dei chiodi, *trabs illa clavibus retinebatur*, e *revincta erat*, Vitr. e's'è fermato molto su quella coſa, *multus in eo fuit*, Cic. per fermo, coſtante, *certus*, *firmus*: per diſpoſto, riſoluto, *dispositus*.

FERMENTARE, lievitare, *fermentare*, in ſignif. neutr. vale lo ſteſſo, *fermentescere*.

FERMENTATO, add. da fermentare, *fermentatus*.

FERMENTAZIONE, FERMENTO, } il fermentare, lievito, *fermentatio*, *fermentum*, *fervor*.

FERMEZZA, una delle virtù dell'animo, coſtanza, *animi firmitas*, *constantia*, *firmitudo*: per ſaldezza, immobilità, *firmitas*, *stabilitas*: per aſſodamento, conſolidazione, *firmitudo*, *soliditas*, *solidatio*: per metaf. durazione, *firmitas*, *durabilitas*: fermezze, ſi dicono quei fermagli, che legati con naſtro, e ornati di gioje ſi portano a' polſi per lo più dalle donne, *armillæ*.

FERMO, ſenza moto, *firmus*, *stabilis*, *immotus*: l'acque de'fiumi ſono ferme, *subsidunt*, Ovid *confistunt flumina*, Hor. per forte, e coſtante, *firmus*, *constans*: per ſtabile, o ſtabilito, *stabilis*, *firmus*: per oſtinato, riſoluto, *firmus*, *tenax*: è fermo nelle ſue riſoluzioni, *est vir propositi tenax*, Hor. *animum confirmat in proposito*, Plaut. *se obstinat in proposito*, Ter. eſſer fermo nel ſuo ſentimento, *in eadem sententia stare*, *persistere*, *perseverare*, *contare in sententia*, Cic. per ſodo, duro, ſaldo, *solidus*, *durus*, *firmus*: per epiteto di notte, ſignifica buona pezza, o alquanto di notte, *non intempesta*: canto fermo, diceſi quello, che uſano i Religioſi nel coro, ſenza variar di tempo, *simplex canendi modus*: viſo fermo, vale ſerio, grave, *gravis*: terra ferma, vale non circondata da per tutto dal mare, *continens*.

FERMO, ſuſt. la coſa fermata, ſtabilita, convenuta, *pactum*, *contentum*: vale anche lo ſteſſo, che coſa ferma, immutabile, certa: egli è fermo, che ec. *firmum est*, *certumque*, *& omnibus compertum*: per fermo, avverb. per certo, *certe*, *certo*: cane da fermo, V. ferma.

FERO, V. fiero.

FEROCE, ferociſſimo, fero, terribile, coraggioſo, *ferox*, *ferus*, *atrox*, *truculentus*, *immanis*, *audens*, *animosus*: per ſpaventevole, V. per aſpro, pungente, V. nazione feroce, *gens immansueta*, *atque fera*, Cic.

FEROCEMENTE, ferociſſimamente, *crudeliter*, V. fieramente.

FEROCIA, ferocità, FEROCITADE, ferocitate, } fierezza, *crudelitas*, *feritas*, *immanitas*.

FERRACCIA, ſorta di peſce marino, *pastinaca*; diceſi anche d'uno ſtrumento di lamiera di ferro, tirata quaſi a foggia d'un ſcatolino ſenza coperchio per uſo de' doratori a fuoco, Voc. del Dif.

FERRACCIO, pegg. di ferro, *ferrum*.

FERRAGOSTO, ſi dice co' il primo giorno d'Agoſto, *calendæ*, *festiles feriæ*.

FERRAJO, artefice, che lavora ferro, *faber ferrarius*.

FERRAJOLO, e ferrajuolo, ſorta di mantello, *pallium*.

,, FERRAJUOLO, V. ferrajo.

FERRAMENTO, moltitudine di ſtrumenti di ferro da lavorare, e da mettere in opera, *ferramenta*: per aggregato di tutti gli arneſi neceſſarj per ferrare il cavallo, *veterinarii instrumenta*.

FERRANA, meſcuglio di alcune biade ſeminate per mieterſi in erba, e paſturarne il beſtiame, *farrago*, *farraginaria*, *orum*.

FERRARE, munir di ferro, *ferro munire*: ferrare un cavallo, *equum calceare*, Suet. *equo soleas inducere*, Plin. laſciarſi ferrare, fig. ſtar manſueto, laſciarſi fare quel, ch'altri vuole, *quiescere*: per inchiodare, o bucare con ferro, *clavum*, *ferrum inducere*: ferrare Agoſto, vale ſtare in allegria il primo giorno d'Agoſto, *calendas festiles celebrare*, *festas agere*: come diſſe colui, che ferrava l'oche, c'ci ſarà che fare, prov. per eſprimere d'aver alle mani coſe difficili, e faticoſe, *hoc opus*, *hic labor*.

FERRATA, fenеſtra laverata di ferri, *cancelli ferrei*.

FERRATO, add. da ferrare, *ferro munitus*.

FERRATORE, V. maneſcalco: per fabbro, *faber ferrarius*.

FERRATURA, il ferrare, e il modo del ferrare, *jumentorum soleæ*, *ratio inducendi soleas jumentis*: per l'urma del ferro, onde ſon ferrate le beſtie, *soleæ jumentorum vestigia*.

FERRAVECCHIO, chi compera, e rivende coſe vecchie, *scrutarius*: far il ferravecchio, *scruta vendere*, *scrutariam facere*, Apul.

FERREO, di ferro, *ferreus*.

FERRERIA, maſſa di ferramenti, *ferramenta*.

FERRETTO, dim. di ferro, *ferrum minutum*: ferretto della ſpada, è quel filo di ferro, che apre, e ferra i pendoni della ſpada: e ferretto di Spagna, vale rame abbruciato col ſolfo.

FERRETTO, add. mezzo canuto, *semicanus*, Apul.

FERRIATA, V. ferrata.

FERRIERA, taſca, o biſaccia piena di ſtrumenti di ferro, *theca ferraria*: per la fucina, dove ſi taſſina il ferro, *ferraria officina*, Plin. per cava di ferro, *ferraria*, *æ*, Cæſ. *ferrarium metallum*, Plaut. vale anche aſtuccio, *theca*, *vagina*.

FERRIGNO, di ferro, *ferrugineus*, *ferreus*: per duro, metaforic. *ferreus*.

FERRO, *ferrum*: per ſtrumento meccanico di ferro, *instrumentum*: per arme, *gladius*, *ensis*: per quel guernimento di ferro, che ſi mette ſotto a' piè de' giumenti, *solea ferrea*, Cat. ferro d'arricciar i capelli, *calamistrum*: ferro da conciar il cuojo, *scalprum*: venire a' ferri, proverb. vale venire al fatto, *rem ipsam aggredi*; eſſer a' ferri, eſſer a ſtretto conſiglio, o ragionamento, *consilia agitare*: batter il ferro, mentre, ch'egli è caldo, vale operare, quando l'uomo ha comodità, valerſi dell'occaſione: non ſi fa niente, ſe non ſi batte il ferro, finchè è caldo, *nihil est*, *nisi dum calentur*, *& ferire*, *hoc agitur*, Ter. Plaut. aguzzare i ſuoi ferri, ferruzzi, vale aſſottigliare l'ingegno, *omnes versor intendere*: e' non gli crocchia il ferro, cioè e' non è uom di paura, non gli manca l'animo, *animus illi non deest*, *fortis*, *& constantis animi est*, *fortem animum habet*, Cic. metter al ferro, ſi dice de' forzati, e degli ſchiavi, quando s'incatenano, *aliquem in catenas*, *in ferrum*, *in vincula conjicere*, Cæſ. *impingere alicui compedes*, Cicer. Plaut. *alicujus pedes ferro compedire*: eſſere al ferro, vale eſſere alla catena, *catenis vinciri*: eſſer di ferro, ſi dice di chi nel ſuo operar: di molta fortezza grande o d'animo, o di corpo, *intrepidum esse animo*, *aut magnis corporis viribus*: e tal volta eſſer crudele, *ferreum esse*: metter a ferro, e fuoco, vale, fare ſtrage, ardere, *perdere*, *vastare*, *incendere*.

FERRO DI DUE MARRE, l'ancora propria de' Vaſcelli e ferro di quattro marre, l'ancora propria delle Galee.

FERROLINO, Benv. Cell. Oref. v. *exiguum ferrum*.

FERRUGIGNO, V. ferrigno.

,, FERRUGINE, *ferrugo*.

FERRUZZO, piccolo ferro, *parvum*, *minutum ferramentum*: aguzzare, e adoperare i ſuoi ferruzzi, V. ferro.

FERSA, V. ferza.

FERTILE, *fertilis*, *fœcundus*, *uber*, *ferax*.

FERTILEMENTE, V. fertilmente.

,, FERTILEZZA, fertilità, FERTILITADE, fertilitate, } *fertilitas*, *feracitas*, *fœcunditas*.

FERTILMENTE, e fertilemente, *fertiliter*, *abunde*, *copiosè*, *fœcunde*, *feliciter*.

FERUCOLA, dim. di fiera, *bestiola*.

FERVENTE, ferventiſſimo, bollente, cocente, *fervens*, *fervidus*, *flagrans*: per ſollecito, e veemente, *promptus*, *vehemens*.

FERVENTEMENTE, ferventiſſimamente, *ferventer*, *fervide*.

,, FERVENTEZZA, FERVENZA, } V. fervore.

,, FERVERE, eſſer cocente, *fervere*, *ardere*: per metaf. eſſer veemente, grande, *magnum esse*.

,, FERVEZZA, V. fervore.

FERUGGINE, ruggine, *ferrugo*.

FERVIDAMENTE, fervidiſſimamente, V. ferventemente.

FERVIDEZZA, Segn. V. fervore.

FERVIDO, ferviditſſimo, fervente, *fervidus*, *ardens*.

FERULA, ſpezie d'erba, o canna, *ferula*: Puſto della ferula, *corymbia*, Plin.

FERVORE, caldezza, *fervor*, *ardor*: per metaf. vale veemenza, affetto, *ardens studium*.

FERVOROSO, che ha fervore, *fervidus*, *ardens*.

,, FERUTA, V. ferita.

,, FERUTO, V. ferito.

FERZA, ſtromento fatto d'una, o più ſtrisce di cuojo, o funicelle, o minugie, per dar delle percoſſe, *scutica*, *ferula*, *verber*: ferza del ſole, del caldo, per l'ora del maggior caldo ne' giorni eſtivi, *æstus*.

FERZATO, V. sferzato.

FERZO, lo ſteſſo, che ferza, V.

FESCERA, ſorta d'erba, *bryonia*, *vitis alba*.

FESSO, ſuſt. V. feſſura.

FESSO, add. da fendere, *fissus*.

FESSOLINO, dim. di feſſo, ſuſt. *rimula*.

FESSURA, crepatura lunga, *rima*, *fissura*, *scissura*, *scissio*.

FESTA, *festum*, *dies festus*, *feriæ*, Cic. Ter. *solemnia*, Petr. la feſta d'un villaggio, *paganalia*, *um*: per giubbilo, allegrezza, *lætitia*: per carezze, o allegrezza, licta, e grand'accoglienza, V. carezze, accoglienza: per ſpettacolo, apparato, V. per roba da mangiare, ſolita di darſi, o di venderſi alle feſte, *dapes festæ*: in vece di ſolazzo, piacere, V. guardar la feſta, aſtenerſi dal lavorare, *diem festum agere*, *celebrare*: far feſta, per fine, ceſſar dall'opera, prender ripoſo, *feriari*, Cic. *feriis*, *ac jocis celebrare*, Liv. far feſta per tre giorni, *habere feriis triduum*, Cic. comandar, che ſi faccia feſta, *feriis imperare*, Cic. *indicere*, Liv. dar feſta, *feriis dare*: far la feſta a uno, ucciderlo, *extremum supplicium de aliquo sumere*, Cic. conciar uno pel dì delle feſte, trattarlo male, *omnibus modis depenum aliquem*, *& exornatum dare*, Ter. queſti m'aggiuſterà per le feſte, *continet hic me totum cum pulvisculo*, Plaut. I matti fanno le feſte, e i ſavj le godono, diceſi di chi ſpende il ſuo per dar piacere ad altri, *fortunas suas*, *bona sua in-*

sume-

EQUIDISTANZA, distanza eguale, *aequalis distantia*.
EQUILA'TERO, add. che ha lati uguali, *aequalia habens latera*, *aequilaterus*, Firm. *latus spatio finitis distante*, Mart. Cap. *aequilateralis*, Cens.
EQUILIBRARE, mettere in equilibrio, *ad libramentum constituere*, *librare*: equilibrarsi, *sese librare*.
EQUILIBRATO, add. da equilibrare, *libratus*, *ad libramentum constitutus*.
EQUILI'BRIO, contrappesamento, *aequipondium*, *aequilibrium*: ciocchè è in equilibrio, *aequilibris*, *e*.
EQUINOZIALE, sust. cerchio, che divide la sfera in due parti uguali, *circulus aequinoctialis*, Vitr. in forza d'add. *aequinoctialis*, *aequidialis*, Fest.
EQUINOZIO, eguaglianza del giorno, e della notte, *aequinoctium*.
EQUIPAGGIO, *comitatus*, *agmen*: provvisione di ciò, che bisogna per viaggiare, corredo, fornimento, *itineris instrumenta*.
EQUIPARARE, ed equiperare, paragonare, *aequiparare*.
EQUIPONDERANZA, termine, che esprime l'equiponderare, *aequipondium*, *aequilibritas*.
EQUIPONDERARE, pesar ugualmente, *aeque ponderare*, *aequipollere*, *aequale pondus habere*, *aequaliter gravem esse*.
EQUISETO, (erba) *equisetum*, *anabasis*.
EQUITA', equitade, equitate, temperamento del rigore della legge, e talora giustizia, e dovere, *aequitas*: parlar per l'equità, *aequum bonum dicere*, Ter. giudicare secondo l'equità, *judicare ex aequo*, & *bono*, Cic. è uomo d'equità, *aequum*, & *bonum colit*, Plaut.
EQUIVALENTE, add. di valore, e di pregio uguale, *ejusdem valoris*, *ejusdemque pretii*, *aequipollens*, *aequivalens*, *aequalis*: in forza di sust. vale lo stesso, che equivalenza, *aequatio*, *compensatio*: bisogna dar l'equivalente, *oportet compensationem facere*.
EQUIVALENTEMENTE, con equivalenza, *aeque*, *aequaliter*, *pari ratione*.
EQUIVALENZA, l'equivalere, *aequipondium*, *par virtus*, *compensatio*, *aequatio*.
EQUIVALERE, esser di pregio, e di valore uguale, *aequipollere*, *aequivalere*, *ejusdem valoris esse*, *ejusdemque pretii*, *aequalem esse*.
EQUIVOCALE, V. equivoco.
EQUIVOCAMENTE, in maniera equivoca, *ambigue*.
EQUIVOCAMENTO, V. equivocazione.
EQUIVOCANTE, che equivoca, *qui nominis*, *aut rei similitudine decipitur*, *fallitur*, *hallucinatur*, *ambiguitate deceptus*.
EQUIVOCARE, sbagliare nel significato delle parole, o nella sostanza delle cose, *hallucinari*, *decipi*, *errare*, *falli similitudine rei*, *aut nominis*.
EQUIVOCAZIONE, l'equivocare, *error*, *ambiguitas*.
EQUIVOCHESCO, V. equivocoso.
EQUIVOCO, sust. quella voce, che serve a più cose, che fra di loro sono diverse d'essere, *verbum ex ambiguo dictum*, *verbum ambiguum*, *ambiguitas*.
EQUIVOCO, add. ambiguo, dubbio, *ambiguus*, *dubius*.
EQUIVOCO, avv. equivocamente, *ambigue*.
EQUIVOCOSO, pieno d'equivochi, *ambiguus*, *dubius*, *anceps*.
EQUO, che ha equità, *aequus*.

ERADICARE, sbarbare, *eradicare*.
ERADICATO, Cavalc. *evulsus*.
ERADICATORE, che sradica, *eradicans*.
ERARIO, tesoreria del pubblico, *aerarium*, *pecunia publica*, Cic.
ERBA, *herba*: erbe medicinali, *herbae operosae*, *potentes*, *medicae*, Ovid. di color d'erba, *herbeus*, *herbidus*: ogni mal erba cresce, detto, prov. quando si vuol mostrare uno di poca speranza, che venga bello, e grande della persona, *herba mala cito crescit*, Accurs. ogni erba si conosce al seme, dalle opere si conosce quello, che uomo vale, *ab herbis probant gaudia de vulpe testatur*, *e fructu cognoscitur arbor*, *e plumis cognoscitur avis*, tolti da' Greci: non è erba del suo orto, quando si conosce, che uno dà fuora una cosa d'altri per sua, *non suo marte*, *suo marte non est*: il più conosciuto che la mal erba, vale, io conosco le tue tristezze, e si dice anche di chi è noto a ciascuno, *urtica notior*, *te intus*, *& in cute novi*, *probe te novi*, *notus lippis*, *atque tonsoribus*, Hor. mangiarsi l'erba, o la paglia sotto, di chi consuma quel, ch'egli ha, senza impiegarsi in cosa veruna, *bona dilapidare*: consumare, e mangiarsi la ricolta in erba, è torre in prestito sopra la speranza della futura ricolta, *messem demetere*, de' Greci, *spe futurae messis mutuam pecuniam accipere*, *futura bona in antecessum dilapidare*, *versuram ab ineunte anno facere*, Ter. far fascio d'ogni erba, vivere alla scapestrata senza elezione di bene, o di male, *perdite vivere*, *nihil pensi habere*, *miscere sacra profanis*: esser erba d'alcuno, vale esser pensiero di colui, come questa è erba mia, *hoc ad me spectat*, *hoc muneris mei est*, *hoc mihi curae*.
ERBACALI, sorta d'erba, *salicornia*, *Kali*, T. B.
ERBACCIA, erba cattiva, *inutilis herba*.
ERBA COLOMBINA, sorta d'erba, *verbena*.
ERBAGGIO, ogni sorta d'erba da mangiare, *olus*, *lachanum*: per erba semplicemente, *herba*.
ERBAGIUDAICA, sorta d'erba, *virga aurea*, *sideritis*, *lisimachia*.
ERBAGIULIA, sorta d'erba, *eupatorium*.
ERBAJO, luogo, dove vi sia molta erba folta, e densa, *locus herbosus*: per mucchio d'erba, *caespes*.
ERBAJUOLO, colui, che vende l'erbe medicinali, *herbarius*, *ii*.
ERBALE, di erba, *herbaceus*.
ERBALUCCIA, sorta d'erba, d'una sola foglia, *ophioglossum*.
ERBA NICOZIANA, } lo stesso che tabacco.
ERBA REGINA, }
ERBASANTAMARIA, sorta d'erba, *mentha hortensis*.
ERBA TRASTULLA, V. pantane.
ERBATA, l'esser in erba, e si dice di quantità di biade di poco nate.
ERBATO, di erba, *herbaceus*.
ERBA VETTURINA, V. melilotо.
ERBETTA, } *herbula*.
ERBICCIUOLA, }
ERBOLAJO, quegli che va cercando, e cavando diverse erbe per luoghi selvatichi, *herbarius*.
ERBOLATO, spezie di torta, infusovi sugo d'erbe, *herbacea placenta*.
ERBOSETTO, dim. d'erboso, *herbosior*.
ERBOSO, erbosissimo, pien d'erba, *herbosus*, *herbidus*.
ERBUCCE, } erbe da mangiare, *olera*.
ERBUCCI, }

ERBUCCIA, dim. d'erba, *herbula*.
ERE'DA, e erede, *haeres*: erede insieme, *coheres*: erede generale, *haeres ex asse*: erede per la metà, *haeres ex semisse*, *ex parte dimidia*: erede sostituito, *haeres secundus*: erede di tre parti, *haeres ex dodrante*, Nep.
EREDARE, V. ereditare.
EREDITA', ereditade, } *hereditas*.
„ EREDITAGGIO, ereditare, }
„ EREDITANO, V. ereditario.
EREDITARE, succeder nell'eredità di chi muore, *haeredem esse*, *institui*.
EREDITATO, add. da ereditare.
EREDITARIO, } aggiunto di cosa,
„ EREDITEVOLE, } che viene altrui, *hereditarius*: ereditario, per erede, *haeres*.
EREMITA, *solitudinis incola*.
EREMITAGGIO, *locus solitarius*, *solitudo*.
EREMITICO, *solitarius*.
EREMITORIO, } V. eremitaggio.
EREMITORO, }
EREMO, *solitudo*.
ERESI'A, *haeresis*.
ERESIARCA, *haeresis auctor*, *haeresiarcha*, V. G.
„ ERETAGGIO, V. eredità.
ERETICALE, *haereticus*, *a*, *um*, Arat. in Act. Apost.
ERETICAMENTE, *erronee*.
ERETICO, eretichissimo, add. *haereticus*, Ter.
ERETICO, sust. *haereticus*.
ERETTO, ritto, innalzato, *erectus*.
EREZIONE, astratto di eretto, *erectio*: per fondazione di canonicato, cappella, o simili, *institutio*.
ERGASTOLO, } V. L. sorta di carcere,
ERGASTULO, } *ergastulum*.
ERGERE, innalzare, levare in alto, *erigere*, *attollere*, *extollere*, *elevare*.
ERIGENZA, V. erezione.
ERIGERE, V. L. ergere, V.
ERINE, furie infernali, *furiae*, *erynnis*
ERINGE, calcatreppe, V.
ERISAMO, sorta d'erba, *erysimum*, V. G.
ERISICETRO, sorta di frutice basso, *erysiceptrum*, V. G.
ERITACO, Car. sorta d'uccello solitario.
ERITRANO, spezie di ellera, *erythranum*, Plin.
ERITRO, sorta di cespuglio, *erythros*, Plin.
† ERIZUSA, sorte di diaspro, *erizusa*, Plin.
ERMAFRODITO, uomo di due sessi, *androgynus*.
ERMELLINO, animal noto, *mustella alba*: per fatto di pelle d'ermellino, *ex pelle mustellae albae confectus*: e per la pelle medesima, *pellis mustellae albae*.
ERMESINO, V. ermisino.
ERMETE, onde ne viene il sigillo di Ermete, *Ermetis sigillum*, T. degli Alch.
ERMETICAMENTE, col sigillo d'Ermete, che è, quando il vetro si chiude col medesimo vetro liquefatto, *Ermetis sigillo*, T. degli Alch.
ERMISINO, sorta di drappo leggiero, *pannus sericus levissimus*.
ERMO, sust. V. eremo.
ERMO, add. solitario, *solitarius*.
ERMODATTILO, droga purgante, *hermodactylus*, V. G.
ERNIA, malattia, *hernia*.
ERNIARIA, sorta d'erba, giovevole all'ernie, *herniaria*, T. B.
ERNIOSO, che patisce d'ernia, *herniosus*, Lamprid. *hernia laborans*.
ERODENTE, Red. t. 3. che rode, *rodens*, *erodens*.
EROE, uomo illustre, *heros*.

EROI-

ERROICAMENTE, di eroe, *heroice*.
EROICO, di eroe, *heroicus*: verso eroico, vale verso esametro, con che si cantano le azioni degli eroi, *carmen heroicum*: per aggiunto di poeta, *heroicus*.
EROICOMICO, aggiunto di poema parte serio, e parte faceto, *heroicomicus*, V. G.
EROIDE, sorta di berillo, *eroides*, Plin.
† EROINA, donna illustre, *heroïs*.
„ EROMPERE, Castigl. uscir fuora, *erumpere*.
EROSIONE, Red. t. 3. il rodere, *erosio*.
EROSIVO, *erodens*.
ERPICARE, tritar coll'erpice la terra de' campi lavorati, *occare*, *deoccare*, *crates*: per interpicare, *repere*.
ERPICATOJO, sorta di rete, *everriculum*.
ERPICE, strumento da tritar la terra, *turpex*, o *typex*, o *urpex*, o *irpex*, *crates*.
„ ERRAMENTO, V. errore.
ERRANTE, che erra, *errans*: per vagabondo, di poca stabilità, *erro*, *inconstans*: per aggiunto di quel cavaliere, che va cercando avventura, *erraticus*, *errans*: stelle erranti, si dicono quelle, cui gli astronomi attribuiscono proprio moto, *sydera errantia*, Plin.
„ ERRANZA, V. errore.
ERRARE, traviare, e partirsi dal bene, o dal vero, o dall'ordinario, *errare*, *aberrare*, *falli*: per andar vagando, *vagari*, *errare*, *dispalari*: errar le colpe, vale commetterle, *errare*, *peccare*: talora in signif. att. col quarto caso, come errar la strada, *aberrare*.
ERRATA, rata, *portio*, *pars*.
ERRATAMENTE, Crusc. con errore, per fallo, *ignoranter*, *imprudenter*.
ERRATICO, vagabondo, *erro*, *onis*, *erraticus*.
ERRATO, ingannato, *deceptus*: esser errato, vale esser in inganno, in errore, *in errore versari*, *falli*.
ERRE, lettera dell'alfabeto.
ERRINO, medicamento, che si piglia pel naso, *errhinum*, V. G.
„ ERRO, voce tronca da errore, *error*.
ERRO, nome di un ferro, che si tiene affisso a canto al pozzi per raccomodarvi le secchie, *clavus*.
ERRONEAMENTE, con errore, *per errorem*.
ERRONEO, ERRONICO, } pien d'errore, *falsus*: erronico, per vagabondo, *erroneus*, *erraticus*.
ERRORACCIO, pegg. d'errore, *magnus*, *immanis error*.
ERRORE, l'errare, lo ingannarsi, *error*, *erratum*, *erratus*, *errantia*: cader in un errore, *deferri*, *labi in errorem*, Cicer. liberar uno dall'errore, *demere alicui mentis errorem*, Hor. *ab aliquo depellere errorem*, *eripere alicui errorem*, *ab errore abstrahere aliquem*, *liberare aliquem errore*, Cicer. *detrahere alicui errorem*, Ovid. far checchessia per errore, vale farlo non pensatamente, senzachè vi concorra la volontà, *ignoranter*, *imprudenter agere*.
ERRORETTO, ERRORUCCIO, ERRORUZZO, } dim. d'errore, *parvus error*.
ERTA, e erto, luogo per lo quale si va all'insù, *clivus*: stare all'erta, vale usar cautela, *sibi cavere*, *sibi prospicere*, *animum intendere*: confortare i cani all'erta, vale confortare altrui a far quello, che non vuol far esso, *valentem velle consilia ægrotis dare*, *excitare*, *animos addere*.
ERTEZZA, erta, *acclivitas*.
ERTO, che ha ertezza, *acclivis*, *arduus*: per ritto, eretto, *erectus*.

ERUBESCENZA, erubescenzia, rossore, cagionato da vergogna, *rubor*, *pudor*.
ERUCA, erba, *eruca*: per buco, animale, *eruca*.
ERUDIMENTO, insegnamento, *eruditio*, *institutio*, *doctrina*, *præceptum*.
ERUDIRE, ammaestrare, *erudire*, *informare*, *docere*, *instituere*, *instruere*.
ERUDITAMENTE, *erudite*.
ERUDITO, erudittissimo, *eruditus*: uomo eruditissimo, *homo multa eruditione*, *varia eruditione repletus*, Suet. *homo præclara eruditione*, *atque doctrina*, Cic.
ERUDIZIONE, dottrina, *eruditio*, *doctrina*: una profonda erudizione, *altissima eruditio*, Quint. *recondita*, *& interiores literæ*, Cic.
„ ERVO, V. L. rubiglia, *erysum*.
ERUTTARE, tirar rutti, *eructare*.
ERUTTAZIONCELLA, dim. d'eruttazione, *parva eructatio*.
ERUTTATORE, che erutta, *eructans*.
ERUTTAZIONE, il tirar rutti, *eructatio*.

E S

ESACERBARE, inasprire, *exacerbare*, *irritare*, *exasperare*: esacerbare uno, *iram alicujus asperare*, Tac. *animum exulcerare*, Cic. *aliquem ad iram irritare*, Ovid. esacerbar il male, *exasperare malum*, Cels.
ESACERBATO, *exacerbatus*, *exasperatus*, *exulceratus*, *irritatus*, *amarulentus*: l'ho trovato molto esacerbato contro di te, *is mihi visus est valde in te exasperatus*, Liv.
ESACERBAZIONE, Red. t. 4. esasperazione, V.
ESAGERANTE, che esagera, *exagerans*, *amplificans*.
ESAGERARE, aggrandire con parole, *exaggerare*, *augere*, *amplificare*: esagerare una cosa, *accipere aliquid in majus*, Giust. *oratione aliquid exaggerare*, Cic. esagerar l'affronto, *injuriam exaggerare*, Quint.
ESAGERATO, *exaggeratus*, *amplificatus*.
ESAGERAZIONE, l'esagerare, *amplificatio*, *exaggeratio*, *auxesis*, *is*, o *eos*, Asc. Ped.
ESAGIO, sesta parte dell'oncia, *sextula*, Var.
ESAGITARE, agitare, *exagitare*, *agitare*, *vexare*.
ESAGITATO, *exagitatus*, *vexatus*.
ESAGITAZIONE, l'esagitare, *agitatio*, *vexatio*, *perturbatio*, *motus*.
ESAGONATO, ESAGONO, add. } Voc. del Dis. fatto a esagono, *exagonatus*, *exagonus*, V. G.
ESAGONO, figura di sei lati, *exagonon*, V. G.
ESALARE, uscir fuori salendo in alto, proprio de' vapori, *exhalare*, *expirare*, *evaporare*: per metaf. ricrearsi, respirare, *se reficere*, *se recreare*: esalar lo spirito, o il fiato, vale morire, *expirare animam*, Virg. *exhalare animam*, Ovid. *exhalare ineem supremam*, Sil.
ESALATO, add. da esalare, *exhalatus*.
ESALAZIONCELLA, dim. di esalazione, *parva*, *modica exhalatio*.
ESALAZIONE, materia, che si eleva a guisa di fumo dalla terra, e dall'acque, ec. *exhalatio*, *halitus*, e *vaporatio*: esalazione della terra, *aspiratio terræ*, Cic. per ricreazione, V.
ESALONE, augelletto, nemico de' corvi, *esalon*, Plin.
ESALTAMENTO, innalzamento, aggrandimento, *elatio*, *incrementum*, *provectio*.

ESALTARE, levar in alto, aggrandire, accrescere, *extollere*, *honoribus*, *ac laudibus aliquem efferre*, *tollere*: per esultare, V.
ESALTATO, esaltatissimo, *sublatus*, *elatus*.
ESALTATORE, che esalta, *qui extollit*.
ESALTAZIONE, esaltamento, *provectio*.
ESAME, sciame, *examen*: per esamina, *examen*.
ESAMETRO, verso di sei piedi, *hexametrum*.
ESAMINA, „ ESAMINAMENTO, „ ESAMINANZA, } l'esaminare, *examinatio*, *examen*, *inquisitio*, *judicii investigatio*: esamina della capacità d'uno, *eruditionis*, o *doctrinæ alicujus periclitatio*, *periculum*, Cicer. Ter.
ESAMINANTE, che esamina, *examinans*.
ESAMINARE, ventilare checchessia, *examinare*, *ponderare*, *expendere*, *perpendere*: esaminar gli scritti minutamente, *nasute scripta alicujus distringere*, Phædr. *de scriptis alicujus cognoscere*, Cic. per giudicialmente interrogare, *interrogare*, *in aliquem inquirere*, *aliquid*, *de aliquo exquirere*, Cic. si esamina il suo processo, *in causæ illius cognitione judices versantur*, Cic. per cimentare, far prova, *periclitari*, *periculum facere*.
ESAMINATO, add. da esaminare, *examinatus*, *ponderatus*, *expensus*: per giudicialmente interrogato, *interrogatus*: per cimentato, *probatus*.
ESAMINATORE, che esamina, *quæsitor*, *inquisitor*, *investigator*.
ESAMINAZIONE, ESAME, } V. esamina: per considerazione, *judicium*.
ESANGUE, V. L. senza sangue, *exsanguis*: per metaf. languido, semivivo, *languidus*, *semianimis*.
ESANIMARE, V. L. disanimare, *exanimare*.
ESANIMATO, V. L. *exanimis*, *exanimatus*.
ESASPERAMENTO, l'esasperare, *exasperatio*, *irritatio*.
ESASPERARE, V. esacerbare.
ESASPERATO, V. esacerbato.
ESASPERAZIONE, V. esasperamento.
ESATTAMENTE, esattissimamente, con esattezza, *exacte*, *accurate*, *diligenter*.
ESATTEZZA, diligenza, *diligentia*, *cura*, *accuratio*.
ESATTO, esattissimo, *accuratus*, *diligens*, *solers*, *industrius*.
ESATTORE, *exactor*, *publicanus*, riscuotitore del pubblico: per ministro, e esecutore di giustizia, *justitiæ minister*.
„ ESAUDEVOLE, che esaudisce, *exorabilis*.
ESAUDIMENTO, l'esaudire, *exauditio*.
ESAUDIRE, ascoltare quel, che alcuno domanda, e concedergliene, *exaudire*, *audire preces*.
ESAUDITO, *exauditus*.
ESAUDITORE, *qui exaudit*, *exorabilis*.
ESAUDITRICE, *quæ exaudit*, *exorabilis*.
ESAUDIZIONE, l'esaudire, *exauditio*.
ESAUSTO, esaustissimo, voto, *exhaustus*: esausto di denari per le fabbriche pubbliche, *exhaustus magnificentia publicorum operum*, Liv. per consumato, finito, V.
ESAZIONE, riscuotimento, *exactio tributi gallium*, *exactio*.
ESCA, cibo, *esca*, V. cibo: per inganno, *dolus*, *fraus*: per quella materia, che si tiene sopra la pietra focaja, perchè vi s'appicchi 'l fuoco, *fomes*: per metaf. stimolo, incitamento, *stimulus*, *incitamentum*, *incitatio*: andar all'esca, si dice di chi si lascia prendere dalle speranze, o dalle vane promesse, *spe*, *aut promissis inani-*

bus capi: non metter l'esca intorno al fuoco, si dice del fuggire l' occasioni, *ne paleam ad ignem admoveas*.

ESCANDESCENTE, V. L. che dà in escandescenza, *vehementer excandescens*.

ESCANDESCENZA, o escandescenzia, ira subitana, *excandescentia*, V. collera.

ESCARA, V. G. crosta, che viene sopra le piaghe, *crusta*.

ESCAROTICO, che produce l' escara, *crustam inducens*.

ESCATO, luogo, dove si pone l'esca per gli uccelli, e per metaf. inganno, allettamento ingannevole, *dolus*, *fraus*, *verbum*.

„ ESCELLENTE, Vit. S. Girol. 63.
„ ESCELLENTISSIMO, Vit. S. Girol. 52. eccellente, eccellentissimo, V.

„ ESCELLENZA, Vit. S. Girol. 65.
„ ESCELLENZIA, Fr. Giord. pr. 32. eccellenza, V.

ESCHETTA, dim. d' esca, *parva esca*, *esculа*, Plaut.

ESCHINOPENE, sorta d'erba, *eschynomene*, Plin.

ESCHIO, (albero) *esculus*.

ESCIAME, V. sciame.

„ ESCIDIO, V. L. V. eccidio.

ESCIMENTO, V. uscimento.

ESCIRE, „ escita, V. uscire, uscita.

ESCLAMARE, gridare ad alta voce, *exclamare*.

ESCLAMATIVO, che esclama, *exclamans*.

ESCLAMAZIONCELLA, *modica*, *exigua exclamatio*.

ESCLAMAZIONE, lo esclamare, *exclamatio*.

ESCLUDENTE, che esclude, *excludens*.

ESCLUDERE, ributtare, *excludere*, *repellere*, *rejicere*: per levar via, privare, *adimere*, *auferre*, *privare*, *amovere*.

ESCLUSIONE, ESCLUSIVA, l'escludere, *exclusio*, *amotio*, *repulsa*: ha avuta l'esclusione, *rejectus*, *repulsus est*, *repulsam tulit*.

ESCLUSO, add. da escludere, *exclusus*, *rejectus*, *repulsus*, *amotus*: è stato escluso da dare il voto, *privatus est suffragio*, Liv.

„ ESCOGITARE, pensare attentamente, *excogitare*.

„ ESCOGITATO, add. da escogitare, *excogitatus*.

ESCOMUNICARE, Vit. SS. Padr. 2. 379. scomunicare, V.

ESCORIAZIONE, ESCORTICAMENTO, V. scorticamento.

ESCREATO, sust. Red. t. 3. spurgo, *excreatus*, Cæs. Aurel. *excreatio*.

ESCREMENTACCIO, pegg.° d' escremento, *pessimum excrementum*.

ESCREMENTALE, ESCREMENTIZIO, V. escrementoso

ESCREMENTO, il superchio del cibo, e degli umori, separato dalla natura del corpo degli animali, *excrementum*: Escremento d' animali, *editus*, *us*, Ulp.

ESCREMENTOSO, che ha escremento, *fæculentus*.

ESCRESCENZA, crescimento sopra il piano solito, *tuber*, *exuberantia*, *exundatio*.

ESCUBIA, Arcad. Sannaz. voglia, *exubia*, *arum*.

ESCUSABILE, degno di scusa, *excusabilis*, *excusatione dignus*.

ESCUSARE, scusare, *excusare*, *purgare*, *veniam dare*: scusami, io mangio a casa, *excusatum habeas me*, *rogo*, *cano domi*, Matt. scusami, s'io ti dico, *pace tua*, *bona tua venia dixerim*, Ter. Cic. scusarsi, *excusare se alicui*, o *apud aliquem de re aliqua*, Cic. Ter. scusarsi colla malattia, *morbum excusare*, Hor *morbum*, *valetudinem in excusationem adducere*, *afferre*, o *causari morbum*, Cic. s'è scusato sulla sua età, *ætatem attulit*, *causatus est*, Cicer. scusarsi col tempo, *causam conferre in tempus*, *tempore excusatione uti*, Cic.

ESCUSAZIONCELLA, ESCUSAZIONE, *excusatio*, *causa*.

ESECRABILE, ESECRANDO, detestabile, *exsecrandus*, *detestabilis*.

ESECRARE, detestare, maledire, *exsecrari aliquem*, *& invocare illi furias*, Liv. *exsecrari aliquem*, *& male illi precari*, Cicer.

ESECRATO, *exsecratus*, Cic.

ESECRATORIO, agg. di una spezie d giuramento, *exsecrans*.

ESECRAZIONE, imprecazione, maledizione, *exsecratio*.

ESECUTIVO, *exequens*.

ESECUTORE, ed esegutore, che eseguisce, mini tro, *administer*, *executor*: esecutore testamentario, *testamenti curator*, Cicer.

ESECUTRICE, *quæ exequitur*.

ESECUZIONE, ESEGUIMENTO, Il mandar ad effetto, *executio*: metter in esecuzione un pensiero, *consilium exequi*, Ter. per effetto di punizione, *inultа*: per amministrazione, *administratio*, *cura*.

ESEGUIRE, e esseguire, mandare ad effetto, *exequi*, *perficere*, *conficere*, *peragere*: eseguire l'ossizio, *munus exequi*, *fungi munere*: eseguire, quanto si è promesso, *complere*, *implere promissum*, Cic. *exhibere vocis fidem*, Phædr.

ESEGUITORE, V. esecutore.

ESEGUZIONE, esecuzione, V.

ESEMPIGRAZIA, e essempigrazia, *exempli gratia*, *exempli causa*.

ESEMPIO, *exemplum*, *exemplar*, *specimen*, *documentum*: della sua clemenza vi sono molti esempj, *clementiæ ejus multa sunt documenta*, Suet. dar esempio, *esse alicui exemplo*, *præire aliquem exemplo*, Cic. *pingere alicui exemplum*, Plaut. prender esempio da qualcuno, *ex aliquo exemplum sumere*, *habere aliquem documento*, Cic. *assumere sibi aliquem in exemplum*, Quint. per uno degli argumenti rettorici, *exemplum*.

ESEMPLIGRAZIA, ed essempligrazia, *exempli gratia*, *exempli causa*, Cic. Plin. Quint.

ESEMPLARE, verb. fare esempio, ritrarre, effigiare, *exprimere*, *transcribere*, *depingere*, V. effigiare.

ESEMPLARE, sust. esempio, *exemplar*, *exemplum*: per modello, idea, copia, *exemplar*, *imago*, *forma*.

ESEMPLARE, add. si dice di cosa eccellente nel suo genere, e che però si debba notar per esempio, *instar exempli*: uomo esemplare, vale di buona vita, degno d' esser imitato, *probus*, *innocens*, *integer vitæ*, *scelerisque purus*, Hor. *qui est ad exemplum*, Plaut. *qui exemplo ad, & documento*: vale ancora che procede per via d' esempli, *qui utitur exemplis*

ESEMPLARITA', esemplaritade, esemplarità, buon esempio di vita, *innocentia*, *probitas*, *integritas vitæ*, *innocentiæ*, *probitatis*, *integritatis exemplum*

ESEMPLARMENTE, come esemplare, *tanquam exemplar*, *instar exempli*: per con esemplarità, *in exemplum*, *ad exemplum*, *integre*, Plaut.

ESEMPLATIVAMENTE, per via d' esempio, con esempio, *exempli causa*, *exemplis*, *argumentis ab exemplo deductis*

ESEMPLATIVO, d' esempio, *ad exemplum*, *ab exemplo*, *a simili ductus*: argumenti esemplativi, *argumenta ab exemplis deducta*, *sumta*.

ESEMPLATO, add. da esemplare, *ad exemplum depictus*, *effictus*.

ESEMPLIFICARE, apportare o addurre esempli, spiegare alcuna cosa con esempli, *exempla afferre*, *exemplis illustrare*: per rassomigliare, V.

ESEMPLIFICATAMENTE, con esempli, *allatis exemplis*.

ESEMPLIFICATO, add. da esemplificare, *exemplis illustratus*.

ESEMPLIFICAZIONE, l' esemplificare, *amplificatio per exempla*.

ESEMPLO, esiemplo, „ esemplo, V. esempio: per uno de' mezzi, con che provano i rettorici, *exemplum*: per modello, esemplare, *exemplar*, *forma*.

ESEMPRO, V. esempio.

ESENTARE, fare esente, *eximere*, *immunem aliquem facere rei alicujus*, *alicui immunitatem dare*, Cic.

ESENTATO, *exemptus*, *immunis factus*.

ESENTE, ESENTO, privilegiato, franco, *immunis*, *liber*.

ESENZIONARE, far esente, *immunitatem dare*, Cic. *immunitate donare*.

ESENZIONE, privilegio, che dispensa da alcuna obbligazione, *immunitas*.

ESEQUIALE, appartenente a esequie, *parentalis*, *funebris*.

ESEQUIARE, far esequire, *exequias facere*, *funus facere*.

ESEQUIATO, add. da esequiare, *funeratus*.

ESEQUIE, „ ESEQUIO, e essequio, pompa di mortorio, *exequiæ*, *justa funebria*, Cic. *justa exequialia*, Stat. *funus*, *parentalia*.

ESEQUIRE, V. eseguire.

ESERCERE, V. L. esercitare, V.

ESERCITABILE, Cruf. che può esercitarsi.

ESERCITAMENTO, l' esercitare, *exercitatio*.

ESERCITANTE, esercitantissimo, che esercita, *exercens*, *exercitator*.

ESERCITARE, far durar fatica per indurre all'esecuzione, *exercere*: talora ha la medesima forza del neutr. pass. come esercitar un' arte, che tanto è a dire, quanto esercitarsi nell'arte, *exercere*, *tractare*, *facilitatem artem aliquam*, Cicer. esercitar la medicina, *exercere medicinam*, Cic. *facere medicinam*, Phædr. esercitarsi, per durar fatica in una cosa, per imparare, e assuefarsi a farla bene, *se exercere*, *assuescere alicui rei*: esercitarsi alla lotta, al corso, alla caccia, *palæstras exercere*, Virg. *ad cursuram se exercere*, Plaut. *in venando*, Cic per fare esercizio, spasseggiare, *deambulare*, *exercitatione uti*, *exercere se*: esercitar la terra, vale lavorarla, *exercere*, *subigere*, *colere terram*.

ESERCITATIVO, che s'esercita, *se exercens*.

ESERCITATO, esercitatissimo, *exercitatus*.

ESERCITATORE, che esercita, *exercitator*.

ESERCITATRICE, che esercita, *exercitatrix*.

ESERCITAZIONE, esercizio, *exercitatio*,

ESERCITO, e essercito, moltitudine di gente insieme armata per guerreggiare, *exercitus*, *copiæ*, V. armata: per simil. vale gran quantità di persone, o simili adunata insieme, *cœtus*.

ESERCIZIO, arte, *ars*, *munus*: per lo esercitarsi, affaticamento, moto, *motus*, *labor*, *exercitatio*, *exercitium*, *studium*: il moto, e l'esercizio scaldano i nostri corpi, *motu*, *& exercitatione corpora nostra recalescunt*, Cic. esercizio militare, *campestris exercitatio*, Suet. *meditatio campestris*, Plin. usare, o far esercizio, vale camminare, agitarsi, *deambulare*, *motare corpus*, *corpus exercere*: esercizj cavallereschi, si dicono quelle arti, colle quali si addestra la persona nobile. *studi liberales*, *exercitationes*: esercizj

ezj ſpirituali, ſono così dette alcune meditazioni, e conſiderazioni per riforma della vita, *ſpirituales exercitationes, meditationes*.
ESEREDITARE, V. diredare.
ESERVITE, Menz. Sat. 1. eliſervite, V.
ESIBIRE, offerire, *offerre, promittere*: è anche termine de' legisti, e vale preſentare le ſcritture in giudizio, *ſiſtere tabulas judici*.
ESIBI'TA, termine della curia, *oblatio*.
ESIBITORE, che eſibiſce, *qui offert, promiſſor*.
ESIBIZIONE, l'eſibire, *oblatio*.
ESIGENZA, e eſigenzia, biſogno, *neceſſitas*.
ESI'GERE, V. L. riſcuotere, *exigere*: vale anche richiedere con autorità, e con forza, *repetere, repoſcere*.
ESIGLIO, V. eſilio.
ESILARARE, rallegrare, Caſtigl. *exhilarare*.
ESILARATO, Benv. *exhilaratus*.
ESILE, V. L. tenue, ſottile, *exilis, tenuis*
ESILIARE, mandar in eſilio, *pellere in exilium*, V. bandeggiare: per andar, o ſtar in eſilio, *exulare, in exilio eſſe*.
ESILIATO, *exul, in exilium pulſus*.
ESI'LIO, ſcacciamento dalla Patria, *exilium*: andar in eſilio, *ire, proficiſci, pergere in exilium*, Cic. *exulare*.
ESI'MERE, eſentare, eccettuare, *eximere, extipere*.
ESI'MIO, V. L. eccellente, *eximius, excellens, egregius, præſtans*.
ESISTENTE, che è in atto, *exiſtens, qui reipſa eſt, qui eſt in rerum natura*.
ESISTENZA, l'eſſer in atto: *exiſtentia*, termine delle ſcuole: le coſe che hanno l'eſiſtenza, *quæ ſunt reipſa*, o *reapſe*, Cic. queſto prova l'eſiſtenza di Dio, *hæ rationes oſtendunt Deum eſſe*, o *exiſtere*, Cic.
ESISTIMARE, e deriv. V. eſtimare, e deriv.
ESITAMENTO, dubbiezza, *hæſitatio*.
ESITARE, vendere, *vendere, diſtrahere*: per ſtar dubbioſo, *hærere, ambigere, animi pendere*.
ESITAZIONE, dubitazione, V.
ESITO, V. L. uſcita, *exitus, egreſſus*: per fine, evento, *finis, eventus*: per vendita, ſpaccio, *diſtractio, venditio*.
ESIZIALE, V. L. pernizioſo, *exitialis, perniciоſus*.
ESO, ſorta di peſce, che ſi trova nel Reno, *eſox*, Plin.
ESODO, libro della ſacra Scrittura, *Exodus*, V. G.
ESOFAGO, gola, *guttur*.
ESORBITANTE, eccellivo, *immodicus, nimius*.
ESORBITANZA, aſtratto d' eſorbitante, *nimium*.
ESORCISMA, ESORCISMO, ſcongiuro, *exorciſmus*, T. E.
ESORCISTA, ſcongiuratore, *exorciſta*, T. Eccl.
ESORCIZZARE, ſcongiurare, *requiſimos ſpiritus Dei nomine adjurare*, Lact. *malos ſpiritus abigere*.
ESORCIZZATO, *malo ſpiritu liberatus*.
ESO'RDIO, principio, *exordium, principium*: per trattato, pratica, V.
„ ESORDIRE, V. L. cominciare, *exordiri*.
„ ESORNAZIONE, V. L. ornamento, termine de' rettorici, *exornatio*.
ESORTARE, *hortari, cohortari, ſuadere, dehortari, adhortari, exhortari, auctorem eſſe*.
ESORTATIVO, ESORTATORIO, che eſorta, ha virtù d' eſortare, *hortativus, exhortativus*, Quint.
ESORTACIONCELLA, *brevis hortatio*.
ESORTAZIONE, *adhortatio, hortatio, cohortatio, exhortatio, hortamen, hortamentum, hortatus, adhortatus*.

ESOSO, odioſo, *exoſus*.
ESPANDERE, V. L. ſpandere, *expandere*.
ESPANSIONE, *extenſio, explicatio*.
ESPEDIENTE, ſuſt. compenſo, *ratio, modus*.
ESPEDIENTE, add. utile, *utilis, quod expedit*: è eſpediente, *expedit, convenit*.
ESPEDIRE, V. ſpedire.
ESPEDITIVO, Benv. Cell. Oref. 95. ſpeditivo, *promptus, expeditus*.
ESPEDITO, sbrigato, iſpicciato, *expeditus, liber, ſolutus, nullare implicatus*: per veloce, pronto, *velox, paratus, promptus, alacer*.
ESPEDIZIONE, ſpedizione, *miſſus, us, miſſio*: p.r diſpacci di lettere, *faſciculi literarum*: per isbrigamento, V.
ESPELLERE, ſcacciare, V. L. *expellere*.
ESPERIENTEMENTE, V. eſperimentalmente.
ESPERIENZA, e eſperienzia, conoſcimento di coſe particolari acquiſtato mediante l'uſo, *experientia, experimentum, peritiæ*: far delle eſperienze, *experimenta agere*, Plin. coloſcere per via d' eſperienze, *experimentis deprehendere*, Quint. far l'eſperienza d'un rimedio ſopra qualcuno, *vim remedii in aliquo experiri*, Cic. ha conſumato la ſua vita in eſperienze per ſapere le virtù delle pietre, e delle erbe, *ne lapidum, virgultorumque vis lateret, ætatem inter experimenta conſumpſit*, Petr. ha dell' ingegno, e dell' eſperienza, *valet ingenio, & præterea uſu rerum*, Cic. uomo ſenza eſperienza, *nullo rerum uſu edoctus, imperitus rerum*, Plaut. aver l'eſperienza d'una coſa, *habere uſum alicujus rei*, Cic. *in re aliqua*, Cic. l'eſperienza è la maeſtra delle coſe, *eſt rerum magiſter uſus*, Cæſ.
ESPERIENZIUCCIA, Red. t. 2. *levis, exiguum experimentum*.
ESPERIMENTALE, d' eſperienza, *uſu cognitus*: Filoſofia eſperimentale, *philoſophia in experimentis poſita, experimentis innixa*.
ESPERIMENTALMENTE, con eſperimento, *uſu ipſo, re ipſa*.
ESPERIMENTARE, far pruova, *experiri, periclitari, periculum facere, probare, capere experimentum, agere experimenta*.
ESPERIMENTATO, add. da eſperimentare, provocato, *expertus, probatus, uſu probatus, uſu cognitus, exercitus, exercitatus*: eſperimentato ne' ſuoi affari, e negli altrui, *in rebus ſuis, & alterius expertus*, Cic. uomo eſperimentatiſſimo, *vir expertiſſimus, multarum rerum uſum habens*, Cic. poco eſperimentato, *minus exercitatus homo*, Cæſ.
ESPERIMENTATORE, che eſperimenta, *qui experitur*.
ESPERIMENTO, V. eſperienza.
ESPERO, ſtella della ſera, *heſperus*.
ESPERTAMENTE, maeſtrevolmente, con eſperienza, *perite, ſcienter*.
ESPERTO, eſpertiſſimo, che ha eſperienza, *expertus, peritus*: in vece di provato, *uſu cognitus, probatus*.
ESPETTARE, e deriv. V. aſpettare, e deriv.
ESPETTIBILE, Lor. Méd. deſiderabile, *expetibilis*.
ESPETTORANTE, Red. t. 7. T. Med. e diceſi de' medicamenti, che credonſi aver virtù di ſcacciar le materie contenute entro i branchi de' polmoni, *expectorans*.
ESPIANATORE, V. L. ſpiegatore, *explanator, explicator*.
ESPIARE, purgare, ſi dice di quella macchia, che induce nell'anima il peccato, *expiare, purgare, mundare*: per eſplorare, informarſi, *explorare, perſcrutari, inquirere*.

ESPIATO, add. da eſpiare, *expiatus, purgatus*.
ESPIAZIONE, l'eſpiare, *expiatio*.
„ ESPILARE, V. L. rubare, *expilare*. V.
„ ESPILAZIONE, V. ruberia.
ESPIRARE, ſpirare, eſalare, *expirare, exhalare*.
ESPIRAZIONE, l'eſpirare, *halitus*.
ESPLICABILE, atto a ſpiegarſi, *explicabilis*, Cic.
ESPLICABILMENTE, Cruſc. in eſplicabil guiſa.
ESPLICARE, V. ſpiegare.
ESPLICATAMENTE, *expreſſe, ſignanter*.
ESPLICATO, *explicatus*.
ESPLICATORE, che eſplica, *explicator, enarrator, interpres*.
ESPLICAZIONE, V. ſpiegazione.
ESPLICITO, *expreſſus, apertus*.
ESPLORARE, V. L. ſplare, *explorare*.
ESPLORATO, Segni, *exploratus*.
ESPLORATORE, che eſplora, *explorator*.
ESPLORATRICE, fem. che eſplora, *exploratrix*.
ESPLORAZIONE, l'eſplorare, *exploratus, us*.
ESPONENTE, che eſpone, *exponens*.
ESPORRE, dichiarare, interpretare, *exponere, explicare, interpretari*: per metter fuori, *exponere, proferre, proponere*: eſporſi a checchеſſia, vale ſottoporſi, metterſi in cimento, offerirſi, *ſe ſe objicere*: eſpor l'ambaſciata, o eſporre ſemplicemente, vale dir ciò, che ſi ha in commiſſione, *mandata exponere*: eſporre alcuno alle fiere, vale abbandonarlo in preda alle fiere, *beſtiis objicere*: hai eſpoſto nostra figliuoletta alla morte, *extuliſti nostram filiolam ad' necem*, Plaut.
ESPOSITIVO, che ha virtù d' eſporre, *exponens*.
ESPOSITORE, Interprete, *interpres, explanator*.
ESPOSITRICE, fem. che eſpone, *quæ exponit*.
ESPOSIZIONE, l'eſporre, *expoſitio, explanatio, interpretatio*.
ESPOSTO, dichiarato, interpretato, *expoſitus, explicatus, explanatus*: per poſto incontro, *obviſus, obnoxius*.
ESPRESSAMENTE, eſpreſſiſſimamente, *aperte, expreſſe, expreſſim*.
ESPRESSIONE, ESPRESSIVA, dimoſtrazione, dichiarazione, *demonſtratio, ſignificatio, indicium*: per forza, valore, *vis, virtus*: appreſſo i medici ſi piglia per l'atto dello ſpremere, *expreſſio*.
ESPRESSIVO, che ha eſpreſſione, che eſprime, chiaro, *clarus, apertus, exprimens, ſignificans*: una parola più eſpreſſiva, *ſignificantius verbum*, Cic.
ESPRESSO, chiaro, manifeſto, *clarus, manifeſtus, apertus*: per fermo, determinato, *certus, firmus*: per pronunziato, V.
ESPRESSO, avv. eſpreſſamente, V.
ESPRESSORE, che eſprime, *qui exprimit, enuntiat*.
ESPRIMENTE, Cruſc. *exprimens*.
ESPRIMERE, manifeſtare il ſuo concetto con chiarezza, e al vivo, *exprimere, enuntiare, conſequi verbis*, Cic. Il diſcorſo ſi è inventato per eſprimere i ſentimenti dell'animo, *ad ſenſus animi exprimendos oratio reperta eſt*, Cic.
ESPROBRARE, V. L. rinfacciare, *exprobrare*.
ESPROBRAZIONE, V. L. improperio, il rinfacciare, *exprobratio*.
ESPROBRATO, V. L. *exprobratus*.
ESPROBRATORE, Cavalc. *exprobrator*.
ESPUGNA'BILE, che può eſpugnarſi, *expugnabilis*.
ESPUGNARE, vincer per forza, *expugnare, vi oppugnando capere*, Cic.

ESPUGNATORE, che espugna, *expugnator*.
ESPUGNATRICE, *quæ expugnat*.
ESPUGNAZIONE, l'espugnare, *expugnatio*.
ESPULSIONE, l'espellere, *expulsio*.
ESPULSIVO, che spigne fuori, *expellens*.
„ ESPUNGERE, Menz. Sat. 9. cancellare, cassare, *expungere*.
ESPURGARE, V. purgare.
ESPURGATO, *purgatus*.
ESPURGAZIONE, Red. t. 4. spurgo, espurgazione del catarro, *excreatio pituitæ*.
ESQUISITAMENTE, con esquisitezza, *exquisite, optime, perfecte, diligenter*.
ESQUISITEZZA, astratto di esquisito, *præstantia, excellentia, accurata diligentia*.
ESQUISITO, esquisitissimo, ottimo, singolare, esatto, *exquisitus, præstans, excellens, exturatus*.
ESQUISITORE, V. ricercatore.
ESSE, lettera dell'alfabeto.
ESSECRAZIONE, T. esecrazione.
ESSEGUIRE, esseguizione, V. eseguire, esecuzione.
„ ESSEMPIGRAZIA, V. esempigrazia.
ESSEMPIO, ESSEMPLARE, verbo, ESSEMPLO, esempio, V. esempio, esemplare.
„ ESSENTE, che è, *qui est, existens*.
ESSENZA, e essenza, l'esser delle cose, *natura, ratio, essentia*, T. F. per sorta di liquore, tratto per distillazione da checchessia, *essentia*, T. degli Spez.
ESSENZIALE, che appartiene all'essenza, *necessarius, quod naturæ alicujus rei convenit, proprium est, insitum naturæ est, necessarius, præcipuus*.
ESSENZIALMENTE, per essenza, necessariamente, *reipsa, naturaliter, necessario*.
ESSEQUIO, V. esequio.
ESSERE, aver essenza, *esse*: per stare: come è, come sta, che, ec. *quidest, cur*, o *quod* o *quamobrem*: esser niente, vale faticar invano: ma però di levarsi era niente, *attamen assurgere frustra contendebat*: quanto poteva, s'ajutava, ma ciò era niente, *omnem quidem diligentiam, & studium adhibebat, sed frustra*: ti rincresce? *displicet ne tibi*? e forse molto di meglio, *e sententia exciit*: a che fare io? *quo in statu esse*? esser da uno, o a uno, per andarlo a trovare, *adire*: esse d'accordo, *convenire*: in vita, *vivere*: nel fior dell'età, *esse ætate integra*, Ter. io son tuo, e tu sei un altro me stesso, *ego tuus sum, tu es ego*, Plaut. son tutto vostro, e debbo esserlo, *sum totus vester, & esse debeo*, Cic. quel, che è tuo, è mio, e quel, che è mio, è tuo, *quod tuum est, meum est, omne meum est tuum tuum*, Plaut. persuaditi, ch'io son tutto tuo, *proprie tuum me esse, in animum inducas, o tibi persuadeas*, Cic. è notte, *nox instat*, Sall. *appetit*, Liv. *jam adveperascit*, Ter. è egli, o no? *est ne ipsus, an non est*? Ter. esser da più, *præstare*: esser debitore, *debere*: potente in arme, *valere armis*: utile alla Repubblica, *e Republica esse*: irresoluto, *pendere animi*, o *animis*: lontano, *longe abesse*: dietro a qualche cosa, *moliri aliquid*: esser da qualche cosa, *esse aliquid*: da niente, *nullo numero esse*: fuori di se, *mente capto esse, extra se esse*: in buona salute, *bene valere*: in buon sentimento, *mente integra esse*: in se stesso, *apud se esse, esse sui compotem*: esser ricco, e potente, *opibus, & potentia florere*: esser in pregiudizio, *gravi esse*: con le particelle bene, o male, senza aggiunto d'altra parola, che l'ajuti, vale esser in grazia, o disgrazia, a grado, o no, esser grazioso, o odioso, amato, o odiato, esser mal de dell'amore, *exosum esse, odio esse apud aliquem, in odio esse alicui*, Cic. *esse in offensa apud aliquem*, Cic. *non acceptum esse, non amari*: esser assai ben della grazia sua, *amari, gratia valere apud aliquem*, Liv. *flagrare gratia apud aliquem*, Tac. *alicui*, o *apud aliquem esse gratiosum*, Cic. esser d'undici once, diceši di colora, che sono nati di matrimonio non legittimo, *spurium esse*: essere insieme con una, vale usare con una, *rem habere, coire*.
ESSERE, nome, essenza, esistenza, *natura, ratio, essentia, existentia*, T. F. per condizione, stato, *status, conditio*.
ESSICCANTE, ESSICCATIVO, che dissecca, *exsiccans*.
ESSICCAZIONE, *siccatio*.
ESSO, *ipse, hic, is*: con la prepos. *con* ha avvertitam. e vale in un medesimo tempo, insieme, *simul, una, cum*: aggiunto ad altre prepos. senza alterar loro punto il significato, come lungheſſo, sopresso, *juxta, prope, super, supra*.
„ ESSURO, „ ESSUTO, Vit. S. Onofr. nel. t. 4. delle Vit. de' SS. add. da essere.
ESTASI, elevamento dell'anima alienata da' sensi ad altissime contemplazioni, *extasis*, V. G. *animi abalienatio*.
ESTATE, Esta, Chiabr. state, *æstas*.
ESTATICO, d' estasi, *a sensibus alienatus, in mentis excessum raptus*, Cass. *mente abalienatus*.
ESTEMPORANEO, Improvviso, *extemporalis, subitaneus*.
ESTENDERE, stendere, *extendere, explicare, dilatare*: estendersi per allungarsi, *progredi longius oratione, quam par fit*.
ESTENSIONE, l'estendere, *extensio, explicatio, propagatio*.
ESTENSIVO, atto a estendersi, o che estende, *qui extendi, dilatari, explicari potest, aut qui extendit, explicat, dilatat, extendens*.
ESTENSO, add. da estendere, *extentus, extensus, explicatus*.
ESTENSORE, agg. a muscoli, *extensor*.
ESTENUARE, *extenuare, diminuere*.
ESTENUATIVO, che ha facoltà d' estenuare, *extenuandi vim habens*.
ESTENUATO, *macer, gracilis*.
ESTENUAZIONE, l'estenuare, *macies*.
ESTERIORE, *exterior, externus*.
ESTERIORE, in forza di sust. Cruſ. ESTERIORITA', Segn. Div. di Mar. *externa facies*.
ESTERIORMENTE, *extrinsecus*.
ESTERMINARE, mandare in rovina, *exterminare, funditus tollere, extinguere, destruere*.
ESTERMINATO, add. da esterminare, *exterminatus*: per smisurato, Red. t. 2. *ingens, immanis*.
ESTERMINATORE, che estermina, *exterminator, everſor, extinctor, destructor*.
ESTERMINATRICE, *quæ exterminat*.
ESTERMINAZIONE, ESTERMINIO, *everſio, extidium, extinctio, ruina*.
ESTERNAMENTE, *extrinsecus*.
ESTERNO; sust. l'esteriore, *exterior pars, facies*.
ESTERNO, add. esteriore, *exterior, externus*: per di fori, *externus*.
ESTERSIVO, che ha virtù d'astergere, *extergendi vi præditus*.
ESTESAMENTE, distesamente, *fuse, pluribus verbis*.
ESTESO, che ha estensione, *extensus*.
ESTIMA, stima, Sannaz. *æstimatio, judicium*.
ESTIMABILE, Cruſ. V. stimabile.
ESTIMABILMENTE, Cruſ. V. stimabilmente.
ESTIMARE, *existimare*, V. stimare: per considerare, V.
ESTIMATIVA, immaginativa, potenza dell'anima, che estima, *existimandi, judicandi vis*, o *facultas*.
ESTIMATORE, che stima, *existimator, æstimator*.
ESTIMATRICE, fem. di estimatore.
ESTIMAZIONE, l'estimare, stima, *existimatio, judicium, sententia, opinio*.
ESTIMO, imposizione, o gravezza, *census*.
ESTINGUERE, spegnere, *extinguere, restinguere*: per metaf. vale uccidere, *necare, interficere*.
ESTINGUIBILE, valevole, a estinguersi, *extinguibilis*, Lact. *qui extingui potest*.
ESTINGUIBILMENTE, Cruſ. perchè si possa estinguere, *ut extingui possit*.
ESTINGUIMENTO, l'estinguere, *extinctio*.
ESTINGUITORE, che estingue, *extinctor*.
ESTINTIVO, che ha virtù d' estinguere, *extinguendi vim habens, extinguens*.
ESTINTO, add. da estinguere, *extinctus, mortuus*.
ESTINZIONE, l'estinguere, *extinctio*.
ESTIRPAMENTO, *extirpatio*.
ESTIRPARE, *extirpare, stirpitus exigere*, Cic. *eradicare, evellere*: estirpare interamente un errore, *eradere corde penitus errorem*, Phædr.
ESTIRPATO, add. da estirpare, *radicitus everſus, evulſus, avulſus, perditus*.
ESTIRPATORE, che estirpa, *extirpans, extirpator, everſor*.
ESTIRPAZIONE, l'estirpare, *extirpatio*.
„ ESTISPICIO, V. L. ispezione delle interiora degli animali, *extispicium, haruspicium*.
„ ESTIVALE, ESTIVO, di state, *æstivus*.
„ ESTO, con l'e chiusa, sincopato da questo, *hic, iste*.
„ ESTOLLENZA, e estollenza, V. superbia.
„ ESTOLLERE, V. L. innalzare, *extollere, efferre*.
ESTORQUERE, Guic. torre a forza, *extorquere*.
ESTORRE, eccettuare, esenzionare, *excipere, immunem reddere*.
ESTORSIONE, estazione violenta, *violenta exactio*.
ESTORTO, Lor. Med. *extortus*.
ESTRANEAMENTE, Segni *extrinsecus*.
ESTRANEO, estraneo, sust. *externus, extraneus, peregrinus, hospes*.
ESTRANIO, ESTRANO, add. straniero, *extraneus*.
ESTRAORDINARIAMENTE, fuora d' ordine, *extra ordinem, præter consuetudinem, præter solitum*.
ESTRAORDINARIO, *extraordinarius*.
ESTRARRE, cavar fuori, *extrahere, educere*: estrarre i sughi dall' erbe, *succos herbarum exprimere, elicere, educere*, Plin.
ESTRATTIVO, che ha virtù d'estrarre, *extrahendi vi præditus*.
ESTRATTO, sust. essenza, per sorta di liquore, *essentia*: per la sostanza in breve d' un'opera, *summarium, compendium*.
ESTRATTO, add. da estrarre, *eductus*.
ESTRAVAGANTE, fuor del comune uso, *insolitus, insuetus*: per fantastico, *morosus, difficilis*: estravagante si chiama anche qualunque costituzione Pontificia, raccolta nel corpo canonico dopo la compilazione de' decretali, *extravagans*, T. L.
ESTRAVAGANZA, V. stravaganza.
ESTRAZIONE, l'estrarre, *eductio*.
ESTREMAMENTE, estremissimamente, sommamente, *supra modum, maxime, summopere, magnopere, vehementer*.
ESTREMITA', estremitade, estremitate, l'estrema parte, *extremitas, ora*

una estremità all' altra, o troppo liberale, o troppo ristretto, *vehemens est nimis in utramque partem, aut largitate nimia, aut parsimonia*, Ter. per calamità, miseria, *calamitas, miseria*.

ESTREMO, sust. V. estremità: tutti gli estremi son viziosi, *est modus in rebus, &c.* Hor. per miseria, necessità, *calamitas, miseria*: far l'estremo di sua posta, fare gli ultimi sforzi, *omnes nervos intendere, omnem movere lapidem, totis viribus niti*: all'estremo, in estremo, in forza d' avverb. vale alla fine, *ad extremum, postremo*.

ESTREMO, add. ultimo, *extremus, ultimus, postremus*: in una estrema miseria, *summa in calamitate, summis in angustiis*: fu per l' estrema buccia, *superficie tenus*: per grandissimo, *maximus, summus*: estrema unzione è un sacramento della Chiesa, *extrema unctio*

ESTRINSECAMENTE, *extrinsecus*.

ESTRINSECCHEZZA, Cruse. v. esterno, sust.

ESTRINSECO, *externus, exterior*.

ESTRO, furor poetico, *afflatus*.

ESTRUDERE, V. L. scagliare, cacciar via, *extrudere, expellere, ejicere*.

ESTRUSO, add. da estrudere, *extrusus, ejectus, expulsus*.

ESTRUTTO, Car. Eneid. *construdus, extrudus*.

ESTUANTE, San. *æstuans*.

ESTUAZIONE, V. L. bollimento, V.

ESUBERANTE, Lor. Med. *exuberans*.

ESULA, sorta d'erba, *tithymalus, esula*.

ESULCERAMENTO, V. esulcerazione.

ESULCERARE, V. L. piagare, *exulcerare, ulcus inducere*.

ESULCERATO, *exulceratus*.

ESULCERAZIONE, ulcerazione, *exulceratio*.

ESULE, ch' è in esilio, *exul, exsors*.

ESULTANTE, che esulta, *exultans*.

ESULTARE, aver allegrezza, *exultare, gestire*.

ESULTAZIONE, allegrezza, *lætitia, exultatio*.

ESUPERANTE, V. L. esorbitante, *exsuperans*.

ESUPERANZA, Segni, *exsuperantia*.

ESURIRE, essere affamato, V. L. *esurire*.

E T

ETA', etade, etate, *ætas, ævitas*, Varr. età tenera, *ætatula, pueritia, puerilis ætas*: età fanciullesca, *infantia, prima ætas*: età giovanile, *adolescentia, juventa, juvenilis ætas*: età virile, *constans, & integra ætas, bona ætas*, Cic. *ætas firma*: età di mezzo, *ætas media*, Cic. età avanzata, *provecta, decrepita ætas*, Cic. età decrepita, *decrepita ætas, cruda, & extrema ætas*, Cic. età senile, *senectus, senectas, senium*: il vigor dell'età, *robur ætatis*, Tac. età matura, *matura ætas, maturitas ætatis*, Cicer. età, che s' accosta alla vecchiezza, *ætas ingravescens*: età passata, *ætas alta*: età di un anno, *annicula ætas*, Col. *annua ætas*, Plin. di due anni, *binatus*, Plin. di tre anni, *trimatus*, Plin. di quattro anni, *quadrimatus*, Plin. di cinqu' anni, *quinquatus, us*, Plin. è della mia età, *æqualis meus*, Ter. *qui est ejusdem mecum ætatis*, Cic. noi siamo della medesima età, *par nobis est ætas*, Plaut. *ejusdem tecum ætatis sum*, Cic. non è più in età di studiare, *defluit ei studendi ætas*, Sallust. *per ætatem studere amplius non potest*: non è più in età di partorire, *parere jam hæc per annos non potest*, Ter. egli è in età d' andar alla guerra, *apta ætatem habet ad militiam, arma per ætatem ferre potest*, Liv. è in età d' un anno, *annum unum natus est, anniculus*, Var. di due anni, *natus duos annos*, Ter. *binus, a, um*, Cat. *biennis*, Plin. di tre anni, *natus tribus annis*, o *tres annos, trium annorum puer*, Plaut. Suet. di quattro anni, *quadrimus*, o *quadrimulus*, Cic. Plaut. *quatuor annorum puer*, Plin. di cinque anni, *quinquennis*, Plaut. Hor. di sei anni, *sexennis*: di sette anni, *septennis*: aver più età, che un altro, *alium ætate præcurrere, alicui ætate anteire, alicui præcedere ætate*, Cic. è morto in età di sessantanove anni, un mese, e sette giorni, *extinctus est annum agens ætatis sexagesimum, ac nonum, superque menses, & dies septem*, Suet. di grande età, cioè vecchio, *exacta ætatis*: età cadente, vale vecchiezza, *ætas decrepita, senium*: età più generalmente per secolo temporale, *ætas, tempus*.

ETERA, V. L. } la parte più sottile dell'
ETERE, } aria, e cielo, gioco *æther*.

ETEREO, V. L. } d'etere, *ætherius*,
ETERIO, Car. Eneid. } *ætherius*.

ETERNALE, eterno, V.

ETERNALMENTE, e ettermalmente, }
ETERNAMENTE, } sempre, *æternum*, Virg. *in æternum*, Liv. *in sempiternum tempus, perpetuo, perpetuum*: per lo stesso, che ab eterno, *ab æterno, ab infinito tempore*, Cic.

ETERNARE, fare eterno, *perpetuare, æternare*: la disgrazia de' tempi ha eternata la memoria di quell' uomo, *hujus viri laudem ad sempiternam memoriam temporis calamitas propagavit*, Cic.

ETERNITA', eternitade, eternitate, *æternitas, perennitas, æternum, sempiternum tempus, immensum temporis spatium*, Cic.

ETERNO, add. senza fine, e senza principio, *æternus*: per perpetuo, *perpetuus, perennis, immortalis*.

ETERNO, avv. V. eternalmente.

ETERNO, sust. cosa eterna, *æternitas, æternum, sempiternum tempus*.

ETEROCLITO, nome, che si declina fuori delle regole usate, *nomen heteroclitum*, V. G. *extra normam, præter regulam*: fig. aggiunto per lo più di cervello, parlandosi d' uomo, e vale stravagante, V.

ETEROGENEO, contrario d' omogeneo.

ETESIE, venti, che spirano in certo tempo dell' anno, *etesiæ*.

ETICA, scienza de' costumi, *moralis Philosophia, scientia morum, ethice, etice*

ETICA, specie di febbre, *febris, quæ depascitur artus, quæ corpus intabescit, hectica*, V. G

ETICAMENTE, moralmente, *ex moralis philosophiæ præceptis, institutisque*.

ETICO, infermo di febbre etica, *tabidus, febri, qua corpus extabescit, laborans*: per colui, che studia etica, *moralis philosophiæ studiosus*.

ETIMOLOGI'A, V. G. origine de' vocaboli, *etymologia, etymon*.

ETIMOLOGICO, chi studia, o attende alle etimologie, ed anche libro d' etimologie, *qui nominum originem, etymologiam inquirit, perscrutatur*, e *liber originum*: in forza di add. *etymologicus*.

ETIMOLOGIZZARE, formare etimologie, *nominis originem ducere*.

† ETITE, pietra, *etites*, Plin.

† ETMOIDE, uno degli ossi del Cranio, T. Anat. *os ethmoides, cribriforme*.

ETNICO, gentile, *ethnicus*, V. G.

ETRA, V. etera.

„ ETSI, V. L. sebene, *etsi*.

ETTAGONO, Voc. del Dif. di sette lati, e sette angoli, *eptagonus*, V. G.

ETTERNALE, eterno, V.

ETTERNALMENTE, e eterno, V. eternalmente, eterno.

E V

EVACUAMENTO, V. evacuazione.

EVACUANTE, che evacua, *evacuans*.

EVACUARE, votare, cavare, *evacuare, exhaurire, exinanire, exonerare, detrahere*.

EVACUATIVO, che ha virtù d' evacuare, *evacuans*.

EVACUATO, *evacuatus*.

EVACUAZIONCELLA, *levis egestio, levis exoneratio ventris*.

EVACUAZIONE, l' evacuare, *egestio, ventris exoneratio, detractio confecti cibi*, Cic.

EVAGAZIONE, V. L. Vit. SS. Padr. t. 159. svagamento, distrazione, V.

EVANGELICAMENTE, secondo l'evangelio, *modo evangelico, secundum præcepta evangelii*.

EVANGELICO, *evangelicus*, V. G.

EVANGELIO, *evangelium*, V. G. è un evangelio, si dice di cosa certissima, *res certa, & explorata*.

EVANGELISTA, *evangelista*, V. G. esser il quinto evangelista, si dice in mod. prov. e vale esser degnissimo di fede, *fide dignissimum esse, probatæ fidei esse*.

EVANGELIZZANTE, *evangelizator*, V. G.

EVANGELIZZARE, *evangelizare*, V. G. *evangelium promulgare*.

EVAPORAMENTO, l' evaporare, *vaporatio, evaporatio*.

EVAPORARE, spirare, mandar fuori il vapore, *vaporare, evaporare, evanescere*: per penetrare, trapelare, *penetrare, subire*.

EVAPORATIVO, che ha facoltà di evaporare, o di far evaporare, *evaporativus, evanescens*, Cæl. Aur. *evaporans*, o *emittens, expellens*.

EVAPORATO, add. da evaporare, *vaporatus*, Apul.

EVAPORATORIO, V. fussumicazione.

EVAPORAZIONE, V. evaporamento.

EUCARISTIA, *Eucharistia*, V. G.

EUCARISTICO, di Eucaristia, attinente all' Eucaristia, *Eucharisticus*.

„ EVELLERE, V. L. svellere, V.

EVENIMENTO, } V. eventimento.
EVENTO, V. L. }

„ EVERSORE, V. L. che rovina, *eversor*.

EUFORBIO, pianta Affricana, droga velenosa, *euphorbium*.

E VIA, *agedum, agite*.

EVIDENTE, evidentissimo, chiaro, manifesto, che si vede, *evidens, perspicuus, clarus, manifestus*.

EVIDENTEMENTE, *evidenter, perspicue, plane, manifesto, manifeste, liquido, dilucide, clare, aperte*.

EVIDENZA, chiarezza, dimostrazione, *perspicuitas, evidentia, demonstratio*.

EVISCERATORE, che sviscera, *qui viscera extrahit*.

EVITABILE, facile a evitarsi, *evitabilis*.

EVITARE, sfuggire, *evitare, devitare, declinare, defugere, effugere, vitare*.

EVITATORE, che evita, *qui evitat*.

EVITATRICE, f. che evita, *quæ evitat*.

EVITAZIONE, lo evitare, *evitatio*.

EVIZIONE, termine legale, *evictio*.

EUMECE, sorta di bestiuolino maggiore degli altri, e che ha la scorza lucida, *eumeces*, Plin.

EUMETRE, gemma simile alla selce, *eumetres*, Plin.

EUNUCO, che manca de' membri virili, *eunuchus, spado*.

„ EVOE', acclamazione, che si faceva anticamente a Bacco, *evoë*.

EVONIMO, pianta simile al melagrano, *evonymos*, Plin.

EU-

EUPATORIO, ſpezie d' erba, *eupatorium*.
EUPETELO, ſorta di lauro, *eupetilos*, Plin.
EURO, vento, che ſpira da Oriente, *Eurus*.

E X

EX ABRUPTO, V. L. in un tratto, *ſubitum, illico, abrupte*.
„ EXEGE'TICO, e eſegetico, narrativo, *exegeticus*, V. G. *enarrans, exponens*.
EXPROFESSO, V. L. per profeſſione, pienamente, *ex profeſſo*.
EXPROPOSITO, V. L. ed eſpropoſito, con propoſito, *ex propoſito, conſulto*.
EX TEMPORE, V. L. allo improvviſo, *ex tempore*.

E Z

E ZETERA, eccetera, V.
„ EZIAM, V. L. *etiam*.
EZIANDIO, V. ancora.
EZIANDIOCHE', eziandioſè, ancora, V. colle particelle ſe, perchè, vale avvegnachè, *etiamſi, quamvis*.

F

FABBRICA, il fabbricare, *fabrica, ædificatio, conſtructio*: per luogo, dove ſi fabbrica, *officina*.
FABBRICARE, edificare, *fabricare, fabricari, ædificare*: fabbricare una nave, *navigium texere*, Plin. per dar forma, ed è proprio de' fabbri, o ſimili artefici, *effingere, formam inducere*: fabbricare a volta, *fornicare*, Plin.
FABBRICATO, add. da fabbricare, *ædificatus*.
FABBRICATORE, *fabricator, opifex*.
FABBRICATRICE, fem. di fabbricatore, *ædificans, fabricans*.
FABBRICAZIONE, il fabbricare, *fabricatio*.
FABBRICUCCIA, dim. di fabbrica, *ædicula, ædificatiuncula*.
FABBRILE, di fabbro, pertinente a fabbro, *fabrilis*.
FABBRO, facitore, *faber, opifex, artifex*: propriamente colui, che lavora ferramenti in groſſo, *faber ferrarius*: per inventore, *faber, auctor, fabricator*.
FABRILE, fabro, V. fabbrile, fabbro.
„ FABULEGGIARE, e der. V. favoleggiare, e der.
FACCELLA, } picciola face, pezzo di
FACCELLINA, } legno ragioſo, od altre materie atte ad abbruciare, ed a far lume, *facula, tæda*.
FACCENDA, affare, *negotium, res*: per coſa aſſolut. *res*: metter in faccenda, e fer faccenda, vale dar da fare, *occupare, diſtinere*: far faccende, vale operare aſſai, *multa operari*: uomo, perſona, o ſimili da faccende, vale valente, atto a far faccende, *rebus gerendis idoneus*: far faccenda, vale lo ſteſſo, che faccendiere, *ardelio*: Dio mi guardi da chi non ha, ſe non una faccenda, prov. perchè quel tale mai non parla d'altro, e ſempre con eſſa importuna altrui, *cave ab homine unius rei cogitatione defixo*.
FACCENDIERE, che fa faccende, *negotioſus, ardelio*.
FACCENDONE, Cruſ. V. faccenda: che volentieri s'intriga in ogni coſa, *ardelio*.
FACCENDUOLA, } dim. di faccenda,
FACCENDUZZA, } *negotiolum*.
FACCENTE, ſollecito al fare, *ſolers, induſtrius, operoſus*.
FACCETTA, piccola faccia, *exigua facies*: a faccette, poſto avverb. o in forza d'aggiunto, ſi dice di gemma, o d'altro, la cui ſuperficie ſia compoſta di facce, e piani diverſi, *angulatus*.
FACCHINACCIO, pegg. di facchino, *immanis bajulus*.
FACCHINERIA, fatica da facchino, *gravis labor*.
FACCHINO, quegli, che porta peſi addoſſo per prezzo, *bajulus, gerulus*.
FACCIA, volto, *facies, vultus, os*: guardar uno in faccia, *alicujus os intueri*, Cæſ. *convertere os ad aliquem*, Cic. per metaf. vale ſembianza, dimoſtrazione, viſta, in ſignif. d'apparenza, *facies, ſpecies*: gli affari aveano mutato faccia, *magna erat rerum facta commutatio; tunc alia ratio erat omnium rerum*, Cæſ. Cic. per lato, o parte di ſuperfizie piana, *latus*: per ciaſcuna banda del foglio, *pagina*: per arditezza, sfacciataggine, *impudentia, perfricta frons*: far faccia, vale eſſer ardito, e preſuntuoſo, *facere perfricuiſſe, perfrictæ frontis eſſe*: non aver faccia, non ſi vergognare, *impudentem, perfrictæ frontis eſſe, pudori nuncium remittere*: uomo ſenza faccia, vale ſenza vergogna, *impudens*: faccia di leone, e cuor di ſcricciolo, ſi dice di chi ſi moſtra bravo, ed animoſo, ed è codardo, *miles glorioſus*: faccia ſi dice anche per muſo, ceffo d'animale, *rictus, os*; e per facciata, *frons*: faccia imbellettata, *facies medicamine attrita*, Petr. faccia da morto, *cadaverioſa facies*, Ter.
FACCIATA, la parte degli edifizj, dove per lo più è l'entrata, *frons*: la caſa di colui ha la facciata verſo il mar di Toſcana, *illius domus proſpectat*, o *proſpicit Tuſcum mare*, Phædr. per lato, o muro laterale di alcun edifizio, *latus*.
FACCIDANNO, V. facidanno.
† FACCIETTA, piccola faccia.
FACCIUOLA, ottava parte del foglio, *paginula, pagella*.
FACE, fiaccola, *fax, tæda*, per metaf. ſplendore, *ſplendor, lux*.
FACELLA, fiaccola, *facula*: per fuoco, *ignis*: per lume, ſplendore, V.
FACELLINA, V. faccellina.
FACENTE, Red. t. 4. *faciens*.
FACETAMENTE, Segni, *facete*.
FACETISSIMO, ſup. di Faceto, che è piacevole nel dire, *facetus, urbanus, feſtivus*.
FACEZIA, detto arguto, e piacevole, *facetiæ, arum, lepidi joci*.
„ FACIALMENTE, in faccia, *coram*.
FACIDANNO, o faccidanno, che fa danno, *damnoſus*.
FACILE, facilisſimo, *facilis*: coſa facile da crederſi, *facile ad credendum*, Cicer. da farſi, *facile factu*, Plaut. da dirſi, *facile dictu*, Ter. *proclive dictu*, Cic. una ſtrada facile, *via facilis, & plana*, Plaut. *expeditum iter*, Cic. un unguento facilisſimo, *expeditiſſimum unguentum*, Plin. uomo facile, vale trattabile, benigno, V.
FACILITA', facilitade, facilitate, *facilitas*: la facilità di ſpiegarſi in tutte due le lingue, *facultas utriuſque linguæ*, Cicer.
FACILITARE, *facilem reddere, efficere, expedire, explanare*: il facilitera ogni coſa, *tibi omnia explanabit, expediet*, Cicer. m' ha facilitato la ſtrada alle dignità, *viam aperuit, patefecit ad honores*, Cic.
FACILMENTE, facilisſimamente, *facile, faciliter, nullo negotio, expedite, ſine labore*.
FACIMALE, fanciullo inſolente, *puer inquietus, puer nequam, flagitioſus*.
FACIMENTO, il fare, *opificium*.
„ FACIMOLA, } V. malia.
„ FACIMOLO, }
FACINOROSO, di mal affare, *facinoroſus, ſceleſtus*.
FACITICCIO, opera, fattura, ma denota diſprezzo, *vile*, o *rude*, o *informe*, o *male elaboratum opus*.
„ FACITOJO, add. V. B. fattevole, *facilitius, facili facilis*.
FACITORE, che fa, *auctor, opifex, conditor*: facitore di falci, *falcarius*, Cic.
FACITRICE, che fa, *quæ facit, effectrix*.
„ FACOLA, V. face.
FACOLTA', V. facultà.
FACOLTOSO, V. facultoſo.
FACONDAMENTE, con facondia, *facunde, diſerte*.
FACONDIA, copia d'eloquenza, *facundia, dicendi copia, dicendi vis*.
„ FACONDIOSAMENTE, V. facondamente.
„ FACONDIOSO, che ha facondia, *facundus, diſertus*.
„ FACONDITA', faconditade, faconditate, facondia, V.
FACONDO, faconditſimo, che ha facondia, *facundus, diſertus*, V. eloquente.
FACULTA', faculcade, faculcate, potenza, poſſibilità, ed anche privilegio, *facultas, vis*: piaceſſe a Dio, ch'aveſſi la facultà di queſto, *utinam eſſet facultatis meæ*, Cic. per ricchezze, *facultates, opes, res familiaris*: per nome, che ſi dà a tutte le arti liberali, e alle ſcienze, *facultas, ſcientia*: le facoltà dell'animo, *facultates ingenii*, Cic.
FACULTOSO, ricco, *locuples, dives*.
„ FADO, ſciocco, ſcipito, ſenza ſapore, *inſipidus, fatuus*.
FAGGETO, luogo piantato di faggi, *locus fagis conſitus*.
FAGGIO, albero alpeſtre, *fagus*: di faggio, *fageus, fagineus, faginus*: luogo piantato di faggi, *fagutal*, Var.
FAGIANA, in ſcherzo in vece di: fava, e ancora per la borſa de' teſticoli.
FAGIANO, uccel. ſalvatico, *phaſianus, gallus phaſianus*: guattar la coda al fagiano, vale laſciar il più bello, *ter ex anno tollere*, de' Greci.
FAGIUOLATA, e fagiolata, ſciocchezza, *ſtupiditas*.
FAGIUOLINO, dim. di fagiuolo, Red. t. 2. *exiguus phaſeolus*.
FAGIUOLO, e fagiolo, legume, *phaſelus*, o *phaſeolus*.
„ FAGNO, add. aſtuto, e che pare goffo, *callidus, lepus dormiens*.
FAGNONE, ſcaltro, aſtuto, ma che ſi finge ſemplice, *callidus*.
FAGOTTO, fardelletto, *farcina, farcinula*: far fagotto, vale andarſene, *vaſa colligere*: è anche una ſorta di ſtrumento da fiato.
FAINA, animal rapace ſimile alla donnola, *martes*.
FALANGE, ſquadrone ſecondo l'uſo de' Macedoni, *phalanx*: gli Anat. chiaman anche falangi que' tre pezzi d'oſſo che formano il dito.
FALANGIO, animaletto velenoſo, *phalangium*.
„ FALAVESCA, V. favoleſca.
FALBO, colore di mantello giallo ſcuro, *fulvus*.
FALCARE, piegare, *flectere*: per ſottrarre, defalcare, V.
FALCASTRO, ſtrumento di ferro, fatto a guiſa di falce, *falx*.
FALCATO, fatto a falce, *falcatus*: carri falcati, cioè armati di ferri fatti a guiſa di falce, *currus falcati*: luna falcata, cioè mezzo illuminata, *luna falcata*.
FALCATORE, che uſa la falce, *falcatrius*.
FALCE, ſtrumento di ferro curvo, *falx*: metter la falce nella meſſe altrui, vale

le turbar l' altrui giurisdizione, entrare in faccende, che appartengono ad altri, *alienis negotiis se immiscere*, *in alienam provinciam ingredi*: per lo tempo della mietitura, che s' adopera la falce, *messis*: per simil. dicesi della parte arcata della gamba di dietro del cavallo: pure per simil. è uno stromento simile alla falce, detto altrimenti pennato, V. falce fienaja, o fienale, falce da segar il fieno, *falx fenaria*: uomo armato di falce, o facitore di falci, *falcarius*, Cic. che porta falce, *falcifer*, Ovid.

FALCETTO, dim. di falce, *falcula*, *falcicula*.

FALCIA, Morg. in per forza di rima, per falce, *falx*.

FALCIATA, colpo di falce, *falcis ictus*.

FALCIATORE, che sega colla falce, *fenisecа*, Col. *fenifex*, Plin. *fenisector*, Col. *falcarius*.

FALCIDIA, legge Romana, *lex Falcidia*: far la Falcidia, vale detrarre, defalcare, V.

FALCINELLO, sorta d'uccello, *falcinellus*.

FALCIONE, ronca, *harpe*, *es*, *falx*.

FALCIUOLA, V. falcetto.

FALCO, lo stesso, che falcone, V. dicesi anche d' uomo letto, ed accorto, *callidus*.

FALCOLA, cera lavorata, quasi il medesimo, che candela, *candela*.

FALCOLOTTO, grossa facola, *ingens candela*.

FALCONARE, andar a caccia col falcone, *falcone venari*.

FALCONCELLO, dim. di falcone, *parvus falco*.

FALCONE, uccel di rapina, *falco*, Jul. Firm. per una sorta di stromento da guerra da batter le mura, *aries*: per una sorta d' artiglieria.

FALCONERIA, arte di governare i falconi, *ars alendi falcones*, *cura falconum*.

FALCONETTO, dim. di falcone, *parvus falco*: per una sorta d' artiglieria.

FALCONIERE, che governa i falconi, *falconum custos*.

FALDA, materia pieghevole, dilatata in figura piana, *lamina*: per quella parte di sopravvesta, che pende dalla cintura al ginocchio, e a somiglianza di questa, la parte del farsetto, che pende dalla cintola in giù, *extrema pars vestis*: per quella parte del cappello, che fa solecchio, *ala pilei*: per lembo della vesta, *lacinia*, *fimbria*, *limbus*: falda della montagna, è quasi lo stesso, che scesa a pendio della montagna, *declive montis*: e si prende anche per le radici del monte, *pars ima*, *radices montis*: di falda in falda, vale d' una in altra parte, per ogni luogo, *quacunque*: a falda a falda, vale a parte a parte, *singillatim*.

FALDATA, quantità di falde.

FALDATO, *laciniatus*, *fimbriatus*.

FALDELLA, quantità di fila sfilate per lo più di panno lino vecchio, *filamenta*, *fratilli*: per una quantità di lana di peso di dieci libbre, scamatata, avanticchè s' unga per pettinarla: per una picciola quantità di seta fatta a matassa, la qual per lo più suole incannarsi dalle donne: per trufferia, *fraus*, *dolus*, *technæ*.

FALDELLATO, pieno di faldelle, *filamentis plenus*, *refertus*.

FALDELLETTA, FALDELLINA, FALDELLUZZA } dim. di faldella, *parva lacinia*, *pauca filamenta*.

FALDIGLIA, sottana di tela cerchiata da alcune funicelle, che la tengano intirizzata, oggi più comunemente guardinfante.

FALDISTORIO, e faldistoro, sedia usata da' Prelati in Chiesa, *faldistorium*, V. Eccl.

FALDONE, falda grande, *ingens lacinia*.

FALEGNAME, artefice, che lavora di legname, *faber lignarius*.

FALERNO, agg. dato ad una sorta di vino generosissimo di Falerno, *falernum*, Hor. *falernus*, Tibul.

FALIMBELLO, sorta d' uccello: per metaf. si dice d' uomo senza fermezza, che anche si dice frasca, *levis*.

FALIMBELLUZZO, dim. di falimbello.

FALLA, fallo, *error*: per ischerzo fu detto per la fava del membro virile, *penis*.

FALLIBILE, } falso, mancheFALLACE, fallacissimo, } vole, *fallax*.

FALLACEMENTE, *dolose*, *fraudulenter*.

FALLACIA, FALLAGGIO, } *fallacia*, *fraus*, *dolus*, *falsimonium*, *fallacia*.

FALLANTE, che falla, *errans*, *fallax*, *decipiens*.

FALLANZA, mancanza, *error*.

FALLARE, errare, *errare*, *peccare*, *labi*, *delinquere*: per mancare, *deesse*: a cui la roba falla, *cui bona*, *opes*, *res familiaris deest*: per dimettere, intermettere, tralasciare, *omittere*: per essere eccettuato, *non obtinere*: chi fa, falla, e chi non fa, sfarfalla, o chi non fa, non falla, vuol dire, che ciascun falla, *errare hominis est*.

FALLATO, add. da fallare, *falsus*.

FALLATORE, che falla, *errans*, *peccans*, *peccator*.

FALLATRICE, fem. di fallatore, *errans*, *peccans*, *quæ errat*, *peccat*.

FALLENTE, fallante, V.

FALLENZA, V. fallanza.

FALLIBILE, fallace, *fallax*.

FALLIBILITA', Pallav. il poter fallare.

FALLIGIONE, fallenza, *error*.

FALLIMENTO, fallo, *erratum*, *error*: per lo mancamento de' danari a' mercatanti, *decoctum argentum*, Cic. restare al fallimento, vale restare con un credito da non riscuoter mai, e figur. rimanere a un tratto deluso delle sue speranze, *spe sua frustrari*.

FALLIRE, fallare, *errare*: per ingannare, *fallere*, *decipere*: fallire la via, vale smarrirla, *aberrare*: per mancare, venir meno, *deficere*: per lo mancare de' danari de' mercatanti, *creditoribus decoquere*, *cedere foro*.

FALLIRE, nome, } errore, *erratum*,
FALLITO, sust. } *error*.

FALLITO, fallato, *falsus*: per mercatante, che ha fallito, *decoctus*.

FALLITORE, V. fallatore: per chi ha fallito, *creditorum fraudator*, Cic.

FALLO, errore, peccato, *error*, *crimen*, *erratum*, *peccatum*: senza fallo, *sine dubio*, *sine controversia*: fallo, si dice il trasgredimento, e contraffacimento delle condizioni del giuoco della palla, *erratum*: in fallo, vale in vano, in darno, *frustra*, *incassum*: metter piede in fallo, vale inciampare, *pede offendere*.

FALLORE, } V. fallo.
FALLURA, }

FALLUTO, fallito, V.

FALO', fuoco d' allegrezza, *festus ignis*: far falò, per abbruciare, *incendere*, *cremare*: far falò, per metaf. far comparsa, risplendere, *micare*.

† FALOTICHERIA, Salvini astrat. di falotico, *moriones*.

FALOTICO, fantastico, *amens*, *cerebrosus*.

FALSABRACA, sorta di fortificazione.

FALSAMENTE, *falso*, *false*.

FALSAMENTO, V. falsità.

FALSAMONETE, falsificatore di monete, *nummos adulterans*.

FALSARDO, stregone, *venefcus*: per falsario, V.

FALSARDA, strega, *venefica*.

FALSARE, contraffare, adulterare, *adulterare*, *corrumpere*, *depravare*, *fucare*: per ingannare, *fallere*, *decipere*, *fucum facere*.

FALSARIGA, foglio rigato, che si pone sotto quello, dove si scrive, per andare diritto, *regula ad scribendum*.

FALSARIO, che fa falsità, *falsarius*.

FALSATO, finto, non vero, *falsus*: per falsificato, *adulteratus*, *corruptus*, *depravatus*.

FALSATORE, } *depravator*, *falsaFALSATORISTA, } rius*.

FALSEGGIARE, V. falsare.

FALSETTO, termine musicale, e significa piccola voce acuta più di testa, che di petto, *vox acuta*, *& attenuata*, *falsa vocula*, Cic.

FALSELLA, falsità, V. falsità.

FALSIDICO, *falsidicus*.

FALSIFICAMENTO, il falsificare, *adulteratio*.

FALSIFICARE, V. falsare.

FALSIFICATO, V. falsato.

FALSIFICATORE, V. falsatore.

FALSIFICATRICE, *quæ adulterat*, *corrumpit*, *depravat*.

FALSIFICAZIONE, il falsificare, *adulteratio*.

FALSITA', } *falsitas*, *falsum*: posate
FALSO, sust. } in falso, dicesi de' membri d' architettura, che stanno fuor de' suoi diritti, *non recte innixi*: metter un piede in falso, vale metterlo, dove non posi, o non vi si regga, *pede labi*.

FALSO, add. non vero, contraffatto, *falsus*, *fallax*, *mendax*: quest' è falsissimo, *id falsissimum est*, Col.

FALSO, avv. V. falsamente.

FALSOBORDONE, V. bordone.

FALSURA, V. falsità.

FALTA, mancamento, errore, *error*, *defectus*.

FALTARE, mancare, *deficere*, *errare*.

FAMA, *fama*, *rumor*, *famigeratio*, Plaut. fama incerta, *rumor incertus*, *sine auctore*: è fama, *fama est*, *rumor est*, *dicitur*, *ferunt*, *ferunt*, *aiunt*, *prædicant*, Cic. Ter. buona fama, *fama præclara*, *optima existimatio*, *celebritas*, *amplitudo nominis*: aver buona fama, *bene audire*: aver cattiva fama, *male audire*: che sparge fama, *famiger*, Var. *famigerator*, Plaut. conosciuto per fama, *famigerabilis*, Apul.

FAMARE, dar fama, divulgare l' altrui buone opere, *famam alicui facere*, Quint. *condere*, Phædr. *celebrare*, *commendare*.

FAME, *fames*, *esuries*, *esuritio*: aver fame, *esurire*, Plaut. *fame laborare*, Col. aver gran fame, morir di fame, veder la fame in aria, *adesurire*, *fame extimulare*, *laborare*, Col. lasciarsi morir di fame, *fuo se vitio defraudare*, Liv. *genium suum defraudare*, Ter. *a vita per inediam discedere*, *inedia mori*, *consumi*, *absumi*, Cic. *inedia vitam finire*, Plin. far morir uno di fame, *torquere aliquem fame*, Phædr. *aliquem fame necare*, *suffocare*, Cic. sopportar la fame, *facile esurire*, Plaut. *famem ferre*, Cat. *tolerare*, *pati famem*, Ovid. cacciar la fame, *malum ventrem placare*, Hor. *pellere*, *depellere*, *compescere famem*, Cic. chi ha gran fame, *infame esuriens*, *esurio*, Plaut. chi ha sempre fame, *esuritor*, Mart. *pater esuritionum*, Cat. per metaf. desiderio, voglia intensa di checchessia, come fame di ricchezze, *auri sacra fames*, Virg. per carestia, V. la fame caccia il lupo dal bosco, *duris urget in rebus egestas*, Virg. *fames multa docet*, &c.

FANTINEZZA, V. fanciullezza.
FANTINO, picciol fanciullo, *infans*, *puerulus*, *infantulus*: per malizioso, ed astuto, *vafer*, *callidus*: fare il fantino, vale fare il bravo, il coraggioso, *thrasonem agere*, *se jactare*: fantino si dice anche a ragazzo, che cavalca reggendo i barberi, quando corrono al palio.
FANTOCCERIA, V. bambocceria.
FANTOCCIAGGINE, Menz. 3. 312. fanciullaggine, fanfaluca, baja, V.
FANTOCCINO, dim. di fantoccio, *fictus pusio*: per uomo sciocco, o semplice, *nebulo*, *cappa*.
FANTOCCIO, piccola figurina fatta per lo più di legno, o di cencio, ec. *fictus pusio*: per uomo sciocco, semplice, *nebulo*, *cappa*: per figura malfatta, *rudis*, *impolita imago*: dicesi anche alle piante rimonde, e tosate dagli uccellari, sulle quali pongonsi i vergelli.
FANTOCCIONE, accresc. di fantoccio.
FANTOLINO, fantino, *infantulus*, *puerulus*, *pusio*.
FANTONACCIO, pegg. di fantone, *magnus nebulo*.
FANTONE, Crusc. V. fantonaccio, uomo grande, e poltrone, *nebulo*, *cappa*.
FARCHETOLA, forca d'uccello da acqua, *querquedula*.
FARCIGLIONE, spezie d'uccello d'acqua.
FARDA, fornacchio, sputo catarroso, e generalmente roba sporca, *sputum*, *pituita*.
FARDAGGIO, bagaglie, *impedimenta*, *farcina*.
FARDATA, percossa data con un pannaccio intriso in farda, o altra sporcizia, *sputi aspersio*: dare una fardata, figurat. gettare un motto pungente verso alcuno, *convitiis mordere*, *infectari*: avere una fardata, essere morso con un motto pungente, *convitiis affici*.
FARDELLETTO, FARDELLINO, } dim. di fardello, *farcinula*.
FARDELLO, ravvolto di panni, od altre materie simili, *farcina*: far fardello, vale tanur la roba per portarla via, e andarsi condìo con essa, *vasa colligere*, *convasare*, *farcinulas colligere*: far fardello, vale anche partire, andarsene, *vasa colligere*, *discedere*: e talora partir da questa vita, *e vita migrare*.
FARE, nome, V. Faro.
FARE, *facere*, *efficere*, *creare*, *producere*, *gignere*, *agere*, *componere*, *conficere*: fare un ponte, *pontem facere*, Cæs. far bicchieri di terra, *componere pocula ex luto*, Tib. fare una fabbrica, *ædificium facere*, *struere*, *construere*, *ædificare*, Cic. far panni, far tela, *pannum*, *telam facere*, *texere*, Plin. fare un discorso, *orationem habere*, Cic. ho fatto male, *mimis dulce egi*, Plaut. per operare per mezzo d'altri, *curare*, *efficere*, *jubere*: per esser cagione, *in causa esse*, V. cagione: per trattare, e procedere, *se gerere*: per apprestare, metter in punto, V. apprestare: per eseguire, V. per affaticarsi, V. per cangiarsi, diventare, trasformarsi, ma nel passivo solamente, *evadere*, *fieri*, *effici*, *reddi*: per fingere, V per istimare, *facere*, *habere*, *æstimare*: per disporre, V per importare, *referre*, *interesse*: che vi fa egli? *tua nihil interest*, *quid tua refert*? per esser utile, *expedire*: per apparentarsi, confarsi, affarsi, V. per andar avanti, spignersi incontra, appresentarsi, *pregredi*: per affacciarsi, V. per nascere, apparire, e dicesi delli notte, e del giorno, *oriri*: fa giorno, *lucescit*, *illucescit*: fa notte, *advesperascit*, *nox est*: per produrre, *producere*, *gignere*: aver a far con uno, o d'uno, vale aver che trattare: ho a far con lui, *res mihi est cum illo*: vale ancora aver carnale dimestichezza, *rem habere*, *facere*: vale anche attenere, ed esser parente, io non ho che far di lei, *nulla cognatione mihi juncta est*: far abito, *assuescere*, *consuescere*: far accoglienza, *benigne*, *humaniter excipere*: far accordo, *convenire*: far alto, *consistere*, *morari*: far a senno d'alcuno, *morem gerere*, *obtemperare*, *obsequi alicui*: far alle braccia, *luctari*: far sembiante, far vista, *simulare*, *fingere*: far noja, *molestiæ afferre*: far mentione, *mentionem facere*, *commemorare*: far luogo, *cedere*, *locum dare*: far testa, *contra hostem in unum convenire*, *obsistere*: far brindisi, *propinare*: far piacere, cosa grata, *gratum facere*, *gratificari*: far broglio, *prehensare*, *prensare*: far buon partito, *proponere honestam conditionem*: far la gatta morta, o la gatta di Masino, dissimulare, *connivere*, *dissimulare*: far la credenza, *prægustare*: far mal contento alcuno, *male*, *duriter aliquem tractare*: far venir la stizza, *movere stomachum*: far vita aspra, *duram vitam vivere*, *ducere*: far denari, *cogere*, *conservare pecuniam*, *conficere pecuniam*: far debiti, *contrahere æs alienum*: far di berretta, *assurgere*, *caput alicui aperire*: far fatica, *laborare*: far fermare il cavallo, o il cocchio, *sustinere equum*, o *currum*: far dimora, *morari*, *cunctari*: far d'occhio, *annuere*: far musica, *modos*, o *concentum edere*: far gente, o soldati, *exercitum conscribere*, *comparare copias*: far ridere, *movere*, *commovere*, *concitare risum*: far il sordo, *surdum se simulare*: far voto, *vota facere*, Cic. *votere*, *votum nuncupare*: far torto, *injuriam facere*, *afficere injuria*, *contumelia*: io non ti ho fatto alcun torto, *nihil in te commerui*, *nihil tibi feci*, *injuriam feci*, *nihil de te male meritus sum*, *nihil erga te commeritus sum*, Ter. Plaut. io non ti ho fatto alcun torto, onde debbi esser in collera meco, *nihil in te commisi*, *cur mihi iraseris*, *nihil habet*, *quod in me stomacheris*, Cic. far l'ubbidienza, *facere imperata*, *jussa facere*, *exequi*, *parere*, *obtemperare*: far vela, *vela dare*: tre mesi fa, oggi fa tre mesi, *tertius agitur mensis*, *tribus abhinc mensibus*: farsi a credere, *credere*, *existimare*: far parole, *verba facere*, *loqui*: far onore, V. onorare: farsi nome, farsi nominare, *sibi nomen grande facere*, Plaut. s'è fatto un nome immortale col suo ingegno, *æternam famam ingenio suo condidit*, Phædr. far difesa, V. difendersi: far fede, V. testimoniare: far un lontano, allontanarlo, V. allontanare: farsi bello, *se exornare*, V. abbellirsi: far forte, V. fortificare: far forte, vale anche operar con forza, e violenza, *violenter agere*: far grazia, *gratiam facere*, Sall. far nido, V. annidarsi: fare spendio, V spendere, farsi sicuro, *confidere*, *audere*: fare stridi, V. stridere: far lamenti, V. lamentarsi: fare grida, V gridare: farsi mero, purificarsi, *se purificare*, Suet. *se expiare*, Plin. far un dottore, V. addottorare: far altrui saggio, insegnargli, far, ch'ei sappia, *docere*, *erudire*: farsi discorde, *dissentire*, V. discordare: far ajuto, V. ajutare: far martiri, V. martirizzare: farsi beffe, V. beffarsi: far consolazione, V. consolare: far fece, sboccare, *effluere*, V. sboccare: far fine, V finire: far diritto, amministrar ragione, e giustizia, *jus dicere*: far punto, paufare, *parsimoniam facere*: far male, V. far torto, offendere: far bene, V. giovare, bene: farsi male, guastarsi la persona, o alcun membro, per cuotendo, o cadendo, o in altri sì fatti modi, *lædi*: far male in un traffico, in un negozio, V perdere: far bene, V. guadagnare: far sua voglia d'uno, averlo a tutti i suoi piaceri, *paratissimum*, *addictissimum aliquem sibi habere*: fa ragione, pensa, stima, fa conto, *puta*, *existima*: non fa forza, non importa, *nihil refert*: far motto a uno, V. salutare, non far motto assolutamente, val non favellare, *non mutire*, *ne verbum quidem proferre*: farsi, o farevi con Dio, ita fano, *vale*, *valete*, *salve*, *salvete*: far fedeltà, cioè giurarla, *juramento fidem suam obstringere*: far popolo, adunarsi popolarmente, *populum colligere*: far faccia, V. far chiaro, *illuminare*: farla a uno, V. accecare, caricare: farla bene, esser in buono stato, intervenirgli ben d'una cosa, come, ei la fa bene, *res ejus bene loco sunt*, *res feliciter*, *e voto cadunt*: farla male, *res illius dilabuntur*: far i pampini, la foglia, e simili, cioè coglierne, *pampinos decerpere*: fare per essere a sufficienza, *sufficere*: fare dicesi anche del fendere, e crepar de' muri, *rimas agere*: far le belle parole, fare i convenevoli, e le cerimonie, V. cerimonia, e ironicamente vale dire apertamente a un, come tu la intendi, *libere loqui*: fare una predica a uno, ammonirlo, e riprenderlo con circuizion di parole, *pluribus verbis admonere*, o *reprehendere*: fare uscir uno, indurlo contro sua voglia a favellare, o a spendere, *invitum aliquem movere ad aliquid*, *pertrahere*: far le forche, che si dice anche, far le lustre, e talvolta le merle, infingere, simulare, *simulare*, *fingere*: far le fusa torte, *viro suo fidem frangere*: far del grande, stare in gravità, in maestà, *superbire*, *elatius se gerere*, Nep. ei fa del grande, *videtur quantivis esse pretii*, Ter. far peduccio, ajutar uno con le parole, facendo buono il suo detto, *omnia assentari*, Ter. far capo, si dice di nascenze, o altri malori, quando danno in fuori, e si mostrano con putredine, o enfiamento, *turgere*, *tumere*: far capo a uno, *confugere ad aliquem*: far all'amore, V. amore, vagheggiare: fa freddo, *algeo*, *frigeo*: fa caldo, *æstuo*: far il Giorgio, andar a torno ornato pavoneggiandosi, e sforzandosi con le apparenze di parer bello, e gran cosa, *se ostentare*: far Calandrino, o 'l grasso legnajuolo, far veder altrui alcuna cosa ad oggetto di farlo comparir semplice, tu mi vuoi far Calandrino, *fucum facis*, *illudis*: far belle piazze, di chi per qualche sua festività, o stravaganza di quistione, o d'altro fa correre il popolo, *circulatorem agere*: far le nozze, prevenir con parole colui, che tu credi, che ti voglia ricercar di qualche servigio, col dirgli, che quella tal cosa ti manca, *præverrere postulata alicujus*: farsi temere, *terrorem injicere*, *incutere*: farsi ricco, *ditescere*: farsi scrivere per soldato, *nomen dare*: fare il grande, far l'omaccione, star sul grande, *se facere hominem magnificum*, Plaut. ei fa 'l goffo alla festa, fa 'l goffo per non pagar gabella, fa lo gnorri, fa 'l sofistocco, e fa del baccello, *rusticum esse te simulas*, *cum sis malus*, preso da Menandro, *Cretensis mare nescit*, appresso Strabone, prov. per colui, che finge di non sapere, ciocchè e' fa ottimamente: e' fa del fatto mio alla palla, prov. che si dice da chi duolsi d'esser strapazzato, e burlato, *me quasi pilam habet*, Plaut. ciascuno dee far il passo secondo la gamba, *metiri se quemque suo modulo*, *ac pede*, *verum*

ch, Hor. e' fa come Giordano, e fa come il gambero, *nepam imitatur*, Plaut. proverb. di quelli, che van sempre di male in peggio: e' fanno come Giucca, quel che veggono fare, *ofcitante uno, deinde ofcitat & alter*, preso dal Greco: e' fa, come il can del pagliajo, *lingua bellat*, preso dal Greco, e dicesi di chi crudo in ficuro, minaccia del male da lontano: far, come i ladri, il giorno minuci, e la notte insieme, *familiariter inimicitias exercere*, Cicer. far, come le donne novelle, la ritornata, *reversionem facere*, Plaut. far lepre vecchia, dare a dietro, *retrorsum vela dare*, Hor. e' fa, come il can dell'ortolano, *canis in præsepi*, preso da Luciano, contra quelli, che d'una cosa, che essi non servon niente, non vogliono, ch'altri se ne servan: chi fa l'altrui mestiere, fa la zuppa nel paniere, chi non sa far l'arte, serri la bottega, *quam quisque norit artem, in ea se exerceat*, Cic. far, come il tamburino, *duabus sedere sellis*, Macrob. prov. contra quelli, che ora sono d'un partito, or d'un altro: far, come Puccio Carletti dava in qual mezzo, *ferire medium*, Cic. dicesi di quegli arbitri, che tagliano, come suol dirsi, la cosa per mezzo: chi pecora si fa, il lupo se la mangia, *nimia simplicitas facile dolis opprimitur, veterem ferendo injuriam, invitas novam*, Pall. Syr. e' fa il principe al bujo, dicesi di chi negli affari altrui par, che la faccia un po di padrone, *ædilitatem gerit sine populi suffragio*, Plaut. far d'una mosca un Liofante, *arcem ex cloaca facere*, Cicer. fa d'ogni erba fascio, fa d'ogni lana peso, *miscet sacra profanis*, Hor. con una figliuola farsi due generi, con un dono farsi due amici, *in saltu uno capere duos apros*, Plaut. far un viaggio, e due servigi, *duos parietes de eadem fidelia dealbare*, M. Cur. apud Cic. egli ha fatto a lascia pudere, *tesseram confregit*, Plaut. dicesi di chi per insolenze non è per esser più ricevuto in una casa: far del bianco nero?, far del no sì, *nigrum in candida vertere*, Juv. aver fatto una buca, aver fatto de' debiti, *rei familiaris lacunam implere*, Cic. far faccia di pallottola, gettarsi la vergogna dietro le spalle, *pudori nuncium remittere*, Cic. *dijecere depudere*, S.n. *faciem perfricare*, Plin. far la panata al diavolo, *nihil agere, operam, & tetia perdere*, Plaut. far mazzo de' suoi falci, *vasa colligere* Sen. fanno a fascia, *inutilium inuli scabunt*, Non. ex Varr. si farà il suo dovere a tutti fin'a un quattrino, *ut quisque meritus fuerit, pretium pro factis feret*, Non. ex Næv. fatta la festa, è corso il pallio, *falla, transfalla omnia*, Ter. fatti da capo, e mondala con mano, *quod alius condivit coquus, aliter condias*, Plaut. farebbe pianger le pietre, *vel lapides flere cogeret*, Cic. fare zuppa, inzuppare, *madefacere*: e figur. confondere, V. fare zuffa, combattere, *prœliari, cònfligere*: fare utilità, arrecar utile, *juvare, prodesse*; fare utile, guadagnare, *lucrari, lucrifacere*: fare usanza, indurre uso, *morem inducere*: far voto, votare, V. fare uomo, condurre alla perfezione dell'uomo, *virum effere*: far da uomo, operare virilmente, *fremuam operam navare, fremue agere*: farsi uomo, incarnarsi, *incarnari*, T. Eccl. *humanum corpus assumere*, *induere*: per farsi un uomo, *in virum evadere*: fare volta, volcare, V. fare vivo, ravvivare, V. fare virtù, operare virtuosamente, *sapienter agere*: fare vigilia, digiunare il dì, che precede alla festa, *pervigiliis jejunium servare*: fare la vigilia, vegliare, V. fare villania, fare torto, *contumeliis afficere*: fare, mostrare il viso, *audaciam præ se ferre*: fare il buon viso, far lieta accoglienza, *humaniter excipere*: fare il viso rotto, mostrar vergogna, *pudore agi*: fare via, aprire la via, *viam aperire*: fare una via, camminare per una via, *iter facere*: far andare per la mala via, rovinar, *agere in præceps*.

FARE'A, specie di serpente, *pharea, pharias*.

FARETRA, guaina, dove si portan le freccie, *pharetra*.

FARETRATO, che ha faretra, *pharetratus*.

FARFALLA, vermicello assai noto, *papilio*: fig. dicesi d'uomo volubile, *levis*: dicesi anche una piccolissima bulletta di ferro col capo d'ottone.

FARFALLETTA, FARFALLINA, FARFALLINO, } dim. di farfalla, *papilionculus*, Ter. *parvus papilio*: farfalletta, fig. per ghiribizzo, V. farfallino, si dice anche ad uomo di poca stabilità, *levis*.

FARFALLONE, accresc. di farfalla, *magnus papilio*: per metaf. vale ghiribizzo, capriccio di catarro, che si getta, *ingenii vanitatis vesicæ globus*: dir farfalloni, è dir cose grandi, che non sono vere, non abbiano nè anche del verisimile, *narrare, quæ abhorrent a fide*, Liv. *quæ excedunt fidem*, Cicer. far un farfallone, fare un grandissimo errore, *toto errare cœlo*.

FA'RFARO, sorta d'erba, *tussilago, farfarus, farfenus, farfugium*.

FARGNA, Red. t. 5. V. farnia.

FARI'NA, *farina*: fior di farina, *similia, similago, pollen*: farina fit eciata, *cribro decussa farina*, Pers. farina di avena, *farina avenacea*: di fave, *lumentum* di farina, *farinaceus*: questo non fa farina, dicesi prov. delle cose, che non rilevan nulla, *nihil expedit, nihil refert*, ed Aristofane, *nihil ad farinas*: tu non fe' una netta farina, cioè nè interamente schietto, nè sincero, tu non sei farina da cialde, lo steno, *vaferrimus es*: quest'è farina del suo sacco, è sua invenzione, *commentus est de sua sententia*, Plaut. riuscir meglio a pan, che a farina, riuscir meglio coll'opere, che non era l'aspettazione, *omnium expectationem superare*: quella non è farina del tale, non è detto, nè fatto di colui, di cui si parla, *non suo marte*: a can, che lecchi cenere, non gli fidar farina, V. cane.

FARINACCIO, dado segnato da una faccia sola, *talus*.

FARINACCIOLO, che si disfa agevolmente, poco tegnente, *putris, solubilis*.

FARINAIUOLO, venditor di farina, *farinæ institor*.

FARINATA, vivanda fatta d'acqua, e farina, cotta nella pentola al fuoco, *pultis*.

FARINELLO, sciarlo, *ficarius*.

FARINOSO, Apul. *farinulentus*.

FARISE'O, uomo d'una setta d'Ebrei, *Pharisæus*: viso di Fariseo, vale uomo di brutta fisonomia, *indecora facie, turpis*.

FARLINGOTTO, barbaro nel suo parlare, *barbare loquens*.

FARMACEUTICO, Red. t. 4. medicina farmaceutica, *medicinæ pars, quæ pharmacis curat, pharmaceutice*, V. G.

FARMACI'A, Red. t. 4. quella parte di medicina, che adopra medicamenti, *pharmaceutice*, V. G.

FARMACI'TE, specie di terra medicinale, *pharmacitis*, V. G.

FARMACO, rimedio, *pharmacum, medicamentum*.

FARNETICARE, dir cose fuori di proposito, ed è proprio de' febbricitanti, *insanire, desipere, furere, delirare, somnia-re ineptias, deliramenta loqui*, Cic. Ter. tu farnetichi, *deliras, ineptis, nugas blattis*, Plaut.

FARNETICAMENTO, FARNETICHEZZA, FARNETICO, sust. } il farneticare, *mentis delirium, deliratio, deliramentum*.

FARNETICO, add. *insanus, phreneticus, delirus*.

FARNIA, cerro, (arbore) *quercus latifolia*.

FARNO, sorta di quercia, Vitr. *farnus, i*.

FARO, torre de' porti, *pharus*: talora per lo stretto di mare, *fretum*.

FARRAGINE, e farragine, mescolanza di varie cose, *farrago*.

FARRATA, Car. Encid. focaccia di farro, *libum adoreum*.

FARRICELLO, dim. di farro, *farriculum*, Pallad.

FARRO, e farre, specie di biada, alquanto simile alla spelda, *far, ris*: *ador*, Hor. *edor*, Plin. (di farro, *farreus*: *farraceus*, Plin. granajo da farro, *farrarium*, Virg. polenta di farro cotta nell'olio, *farrata olla*, Pers.) focaccia di farro, *farreum, ei*, Plin. *adorea liba*, Virg. sacrifizio di farro, *farreatio*, Cic.

FARSA, specie di recitamento comico, *scenæ fabula, comœdia*.

FARSATA, la parte da piè del farsetto, cucita con esso'l busto, *extrema fagui ora*.

FARSETTACCIO, cattivo farsetto, *vile fagulum*.

FARSETTAJO, facitor di farsetti, *fagutorum opifex*.

FARSETTINO, dim. di farsetto, *exiguum fagulum*: spogliarsi in farsettino, vale storzarsi per far alcuna cosa, *omnibus viribus niti, omnes nervos intendere*.

FARSETTO, vestimento del busto, come giubbone, camiciuola, *fagulum*: trar la bambagia dal farsetto, vale snervare per troppo coito, *viros in re veneria infumere*: spogliarsi in farsetto, V. farsettino: farsetti di cordovano, V. colletto.

FARSETTONE, farsetto grande, *grande fagulum*.

FASCETTA, dim. di fascia, *exigua, tenuis fascia*.

FASCETTINO, FASCETTO, } dim. di fascio, *fasciculus*.

FASCIA, striscia di panno lino lunga, e stretta, che avvolta intorno a checchè sia lega, e stringe leggermente, *fascia*: si dice di tutte le cose, che circondano, e difendon le altre, *tegmen, tegumentum*: per simil. corpo, per esser fascia dell'anima, *corpus*: per metaf. significa l'infanzia dell'uomo, o cosa attenente ad essa, *cunabula, incunabula*: fasce si dicono li giri, o cerchi de' Cieli, *orbes*: per la superficie della corteccia dell'albero, *corticis extima pars*: fascia da involuppar la gola, *fascale*, Hor.

FASCIARE, intorniare con fascia, *fascia ligare, devincire, obvolvere, coarctare, colligare*: per simil. semplicemente circondare, *circumdare*: fasciare il melarancio, fig. vale vestirsi bene per difendersi dal freddo, *frigus corpore defendere, ac propulsare*.

FASCIATA, tutt fasciatura, V.

FASCIATELLO, picciolo fascio, V. fascetto.

FASCIATO, *fascia obvolutus, devinctus, ligatus, circumdatus, fasciatus*.

FASCIATURA, il fasciare, *ligamen, ligamentum, ligatura*: e prendesi anche per brachiere, V.

† FASCICOLO, V. Fasciuccio.

FASCINA, picciolo fascetto di legne minute,

nute, *lignorum*, o *virgultorum*, e *fra-mentorum fascis*, Cæs. far fascina, lo stesso, che far fagotto, *vasa colligere*.
FASCINARE, far fascine, far legna, *ligari*.
FASCINATA, quantità di fascine, *fra-mentorum fastes*, *fasciculi*.
FASCINAZIONE,) V. malia.
FASCINO, V. L.)
FASCIO, *fastis*: fascio di spighe, *merges*, *itis*, Virg. per metaf. peso, carico, aggravio, *pondus*, *onus*: fasci nel numero del più, quei fascio di verghe, che si portava avanti ad alcuni Magistrati Romani, *fastes*: per qualsivoglia cosa raccolta insieme, *congeries*: andare, o mandare in fascio, vale andare, o mandare in rovina, in confusione, *pessum ire*, *in praceps agere*, *evertere*, *perturbare*: far d'ogni erba fascio, non distinguere il buono dal cattivo, *sacra miscere profanis*: e talora vivere alla scapestrata, *perdite vivere*, *nihil pensi habere*.
FASCIUCCIO, fascetto, Bemb. *fasciculus*
FASCIUME, sfascime, *lapidum congeries*.
FASCIUOLA, dim. di fascia, *fasciola*.
FASSERVIZJ, si adopera da Malm. per ruffiana, V.
FASTELLACCIO, gran fascio, *magnus fasciculus*, *& incompositus*: per ischerno si dice d'Uomo disadatto, e tragrande.
FASTELLETTO,) fascetto.
FASTELLINO,)
FASTELLO, fascio di legne, paglia, erbe, e simili, *fascis*, *fasciculus*.
FASTELLONE, V. fastellaccio: per omaccio, *magnæ staturæ homo*, *longurio*.
FASTI, o sia Annali erano appo i Rom. que' libri ne' quali il Pontefice Mass. registrava le azioni del P. R. che alla giornata accadevano sì in tempo di pace, che in tempo di guerra, *fasti*, *orum*, m.
FASTIDIARE, In att. signif. recar fastidio, *molestiam afferre*, *afferre molestiam*, *molestum esse*: in signif. neut. pass. aver in fastidio, *fastidire*, *ægre*, *graviter*, *molestè ferre*.
FASTIDIO, noja, *molestia*, *fastidium*, *satietas*, *tedium*, *ægrimonia*, *divitiæ*: io trovo le cose della vita rincrescevole, e mi recano fastidio, mi vengono in fastidio, *hæ res vitæ me saturant*, *& mihi sunt divitiæ*, Plaut. questo fastidio passerà, *abscedet a me hæc ægrimonia*, Plaut. dar fastidio a uno, *molestiam alicui exhibere*, *facere*, Cic. *aliquem ægrum facere*, Cic. Plaut. per modo di procedere fastidioso, *morositas*: per ogni sorta di sporcizia, e porcheria, V. per quantità di pidocchi, o altro simile malore, *morbus pediculosis*: per nausea, abbominazione, *nausea*, *averfatio*, *fastidium*.
FASTIDIOSAGGINE, astratto di fastidioso, *morositas*
FASTIDIOSAMENTE, con modo fastidioso, *fastidiosè*, *morosè*, *fastidiosè*, Varr
FASTIDIOSETTO, dim. di fastidioso, *submorosus*, *subdifficilis*.
FASTIDIOSO, fastidiosissimo, importuno, rincrescevole, *molestus*, *tedio sus*, *fastidiosus*, *importunus*, *incommodus*, *acerbus*, *gravis*: egli è una cosa fastidiosa, *grave est*, *& acerbum*, Cicer. la vecchiezza è fastidiosa, *odiosa*, o *molesta est*, *& gravis senectus*, Cic per disdegnoso, schifo, incontentabile, *morosus*, *difficilis*.
FASTIDIRE, aver in fastidio, *fastidire*, *ægre*, *graviter ferre*: neut. vale recar fastidio, *movere fastidium*, Quintil *tedium afferre*: per infastidire nell' att. sign. *molestiæ*, *fastidio afficere*.
FASTIDITO, pien di noja, *tædio*, *molestia affectus*.
FASTIDIUME, quantità di fastidj, *molestiarum cumulus*, *multa cura*, *ac molestiæ*.
FASTIGIO, sublimità, *fastigium*, *culmen*.
FASTIGIOSO, fastoso, pien di fasto, *fastosus*, *superbus*, *elatus*, *arrogans*.
FASTO, alterigia, arroganza, *fastus*, *superbia*, *arrogantia*, *inanis jactantia*.
FASTOSAMENTE, fastosissimamente, con fasto, *superbè*, *elatè*, *arroganter*, *elegantèr*.
FASTOSO, pien di fasto, *fastosus*, *superbus*, *arrogans*.
FATA, maga, *saga*: fate per donne favolose, finte Immortali, di gran potenza, e di buon genio.
FATAGIONE, attratto di fatato, *incantamentum*.
FATALE, dato, conceduto dal fato, *fatalis*: l'ora fatale, *dies decretorius*, Sen.
FATALITA', fato, *fatum*, *fatalis necessitas*, *vis fatalis*, Cic.
FATALMENTE, per fato, *fataliter*.
FATAPPIO, sorta d'uccelletto: talora si dice d'uomo corrivo, *levis*, *credulus*.
FATARE, destinare, dare in fato, *fato constituere*, *decernere*: per fare la fatagione, *invulnerabilem reddere*.
FATATAMENTE, per concessione di fato, *fato*, *fataliter*.
FATATO, add. da fatare, *fato constitutus*: per invulnerabile, a cagion d'incanto, *incantatus*, *invulnerabilis*: esser fatato, vale anche venir da' fati, *in fatis esse*: detto dell'armi, vale impenetrabile, *impenetrabilis*.
FATATURA, stregoneria, *veneficium*: e per una sorta d'incanto, che secondo i Poeti rende impenetrabile, *incantamentum*.
FATICA, affanno, pena, *labor*: un'assidua fatica, *continuus labor*, Cic. un corpo fatto alla fatica, *corpus laboris durarum*, Liv. per opera, *opus*: per premio dell'opera, come non mi defraudar le mie fatiche, *merces*: a fatica, posto avverb. vale appena, *vix*, *ægre*: da fatica, *laboriosus*, *laboris patiens*: la poca fatica è sani, si dice di che fugge la fatica, *laboris impatiens*.
FATICACCIA, pegg. di fatica, *improbus labor*.
FATICABILE,) che dura fatica, *laboris*
FATICANTE,) *patiens*, *laborans*, *laboriosus*: faticabile, per stanchevole, *fatigans*.
FATICARE, att. travagliare, affliggere, tempestare, *fatigare*, *defatigare*, *macerare*, *divexare*, *lassare*, *esse alicui oneri*, *& molestiæ*: in signif. neut. pass. e neut. assol. durar fatica, *laborare*, *niti*, *conari*: e' fatica molto, *operum patientissimus est*, *operis*, *ac laboris patiens est*, Cic. Celi faticare una cosa, affaticarsi per acquistarsela, *studium*, *laborem*, *operam ponere in comparanda alicujus re*.
FATICATO, faticatissimo, stracco, *defessus*, *lassus*.
FATICHEVOLE, che s'affatica, *laboriosus*.
FATICOSA, M. B. in gergo vale per strada.
FATICOSAMENTE, faticosissimamente, con fatica, *laboriosè*.
FATICOSO, che apporta fatica, difficile, *laboriosus*, *difficilis*, *arduus*: per affaticante, *fatigans*, *vexans*.
FATIDICO, indovino, *fatidicus*, *faticinus*.
FATIGA, V. fatica.
FATIGABILE, faticherole, *laboriosus*: per faticoso, *difficilis*, *arduus*.
FATIGARE, travagliare, V. faticare.
FATIGATO, *vexatus*.
FATO, determinazione di Dio, intorno all'uomo, secondo la vetica Cristiana; e al modo de' Gentili, serie immutabile di cose, *fatum*: chi muta lato, muta fato, prov. di chi mutando paese, migliora le sue condizioni, *qui cœlum mutat*, *fortunam sæpe mutat*.
FATTA, specie, foggia, sorta, *modus*, *genus*, *ratio*: di tal fatta, *hujus generis*, *hujusmodi*: esser in su la fatta, è tanto, quanto esser in su la traccia, e come dicesi, per la buona, *rectam viam ingredi*, *instare*, Ter.
FATTAMENTE, effettivamente, V. con la particella sì avanti significa, in tal guisa, in tal modo, *ita*, *adeo*, *sic*, *hoc pacto*, *hac ratione*.
FATTEVOLE, agevole a farsi, *facilis*.
FATTEZZA, fazione delle membra, *forma*, *figura*: per foggia, *genus*, *modus*, *ratio*.
FATTIA, lo stesso, che malia, V.
FATTIBELLO, liscio, con che le donne cercano di farsi belle, *fucus*, *cerussa*.
FATTIBILE, V. fattevole.
FATTICCIO, ben complesso, *bene habitus*: per fittizio, *fictitius*.
FATTICCIONE, molto fatticcio, *habitior*.
FATTIVO, che fa, che opera, *efficiens*, *efficax*.
FATTIZIO, fatto con arte, *factitius*.
FATTO, sust. negozio, faccenda, *negotium*, *res*, *factum*: il fatto è certo, *certa est facti fides*, Ovid. concordano nel fatto, *de facto convenit*, Cic. è stato colto sul fatto, *manifesto scelere deprehensus est*, Cic. per modo di procedere, *ratio*, *institutum*: fatto d'arme, vale la battaglia, il combattimento, *pugna*, *prælium*, *certamen*: di fatto, posto avverb. vale subitamente, *statim*, *illico*, *subito*. Vale ancora effettivamente, *re ipsa*: de' fatti miei, de' fatti suoi, ec. s'usa per esprimere lo stesso, che di me, di se, ec. come noi abbiamo de' fatti suoi pessimo partito alle mani, cioè di lui, *ejus*: gran fatto, posto avverb. vale molto, *multum*, *valde*, *nimis*: fatto sta, vale l'importanza si è, cato è, *illud maxime refert*: in fatto, in fatti, posto avverb. vale realmente, *re ipsa*: e talora in conclusione, in somma, *& quidem*: in fatto, e in detto, vale in tutto, e per tutto, *prorsus*, *omnino*: dal detto al fatto v'è un gran tratto, cioè le cose son più facili a dirsi, che a farsi, *aliud est dicere*, *aliud est facere*: in sul fatto, vale prontamente, senza perder tempo, *nulla interposita mora*, *indefinenter*: andare in sul fatto, governarsi secondo quello, ch'è stato fatto altra volta, *majorum exempla sectari*, *majorum vestigiis insistere*: andar pei fatti suoi, partirsi, *discedere*, *migrare*: fare i fatti suoi, pigliar i suoi vantaggi, *sibi consulere*, *rebus suis prospicere*: non parer suo fatto, vale non manifestare, che si faccia a posta, *clam agere*: fatti, *facta*, *gesta*, *facinora illustria*.
FATTO, fattissimo, add. da fare, *factus*, *actus*, *gestus*: quel, che è fatto, è fatto, *quod factum est*, *infectum fieri non potest*, Plaut. sia tutto per non fatto, *omnia pro infecto sint*, Liv. tutto è fatto, *facta*, *transacta omnia*, Ter. io cerco un uomo fatto, come costui, *ad istam faciem virum quæro*, Plaut. non abbiam veduto alcun fatto, come tu di, *nullum ita facie*, *ut prædicas*, *vidimus*, Plaut. egli è fatto, come sono io, *imago est ejus in me*, Plaut. Hanno tanto fatto, ch'hanno ottenuto ciò, che domandavano, *expugnatum est ab illis*, *ut voti compotes fuerint*, Liv. per me è fatta la cosa, *actum est de me*, Cic. *perii*, Ter *actum perdidi*, *actum de collo meo*: io sono così fatto, sì fatto, *sic sum*, *sic est ingenium*, Ter. per compiuto, perfetto, *absolutus*, *perfectus*: uomo fatto, *vir confirmata ætate*, Cic.

egli ha lo spirito ben fatto, *ejt bene ingeniatus*, Plaut. un giovine ben fatto, *adolescens pulcherrima specie, & magna dignitate praditus*, Cic. *in se totus teres, atque rotundus*, Ho. parlando di frutte, o di simili materie, vale stagionato, perfezionato, *maturus*: con l'aggiunta del *si* vale di tal fatta, *hujus generis, hujusmodi*: uomo fatto, donna fatta, si dice di chi ha passato l'adolescenza, *adultus*: pecora fatta, o altro animale fatto, denota venuto in età, e vigore, *ætate confirmatus, vegetus*: fatto posto assolut. avanti a un nome ha forza di preposizione, e vale dopo, *post*: per beneficato, e tirato innanzi ch'è lo stesso, che creatura d'alcuno. V. creatura: fatto spesso, cioè praticato, usato, *fallitatus*, Cic. fatto a mano con arte, *fallitius*, Plin.

FATTOJANO, colui, che lavora nel fattojo, *qui fatforio dat operam*.

FATTOJO, luogo dove si fa l'olio, *fatforium*.

FATTORE, factore, creatore, *opifex, auctor, effector, conditor*: per ragazzo, servo, *famulus*: per caltaldo, *tilicus, dispensator*: per que' fanciulletti, che si tengono pei servigi delle botteghe, *puer, tiro, tirunculus*: fattore dicono i fanciulli a un legnetto picciolo, e fatto a conio, il quale e' fanno girare con una sferza, V. paleo: per agente, che fa i fatti altrui, *actor*, Col.

FATTORELLO, Benv. V. fattorino.

FATTORESSA, fem. di fattore, *tilica*.

FATTORIA, ministero del fattore, *tilicatio*: per tenuta di beni, o poderi, *latifundium*.

FATTORINO,) ragazzo di bottega,
FATTORUZZO,) *puer, tirunculus*.

FATTOSTA', d'importanza si è, *illud maxime refert, illud potissimum est*.

FATTUCCHIERA, e fattucchiara, strega, *saga*.

FATTUCCHIERIA, malia, *veneficium, devotio*.

FATTURA, opera, creatura, facimento, *opus, opera, opificium, factura*: per manifattura, o mercede della fattura, *manupretium*: per consiglio, e sobduccimento, *consilium*: per fattucchieria, V. fattura chiamano i mercanti la nota de' pesi, numeri, misure, colori, o altre distinzioni delle cose, ch' ei commettono, mandano, o ricevono, *ratio*: comperar per la fattura, si dice, quando si sta alla nota, senza pesare, numerare, o misurare, *expensum*, o *expensam pecuniam ferre*, Cic.

FATTURATO, V. alfatturato: il vino fatturato, si dice di quello, che è alterato con qualche mistura, *vinum medicatum*.

„FATTURO, V. L. participio futuro del verbo fare, *facturus*.

FATUITA', fatuitade, fatuitate, stoltezza, *fatuitas, stultitia*.

FATUO, V. L. scemo, stolto, *stultus, amens, fatuus*.

FAVA, sorta di legume, *faba*: fava piccola, *fabula*: scorza delle fave, *siliqua, fabalis siliqua*: scorzar le fave, *siliquam fabalem detrahere*, Plin. *folliculos fabarum spoliare*, Petr. fusto delle fave, *fabalia, ium*, Col. *fabalis stipula, fabaginum acus*, Cat. fava franta, *faba fressa*, Celf. Fest. fava coi gusci, *cunchis*, Juv. il seme della fava, *lilium*: per voto, *suffragium*: pigliar due colombi a una fava, ingannar con un solo stratagemma più persone, *in faba uno capere duos apros*, Plaut. fava è anche quella parte del membro virile dal prepuzio alla punta, *glans*: per vivanda fatta di fave infrante, *fabacia*: poter andare per la fava alle tre ore, si dice delle donne brutte, o o vecchie: per superbia felocca, *tumor, fastus*: onde aver gran fava, vale reputarsi oltre il convenevole, *superbire, plus æquo se se efferre*: addio fave, proverb. e vale, noi siamo spacciati, *actum est*: ell'è una fava, maniera bassa, e vale, capperi! V. figur. fava per niente, *nihil*: non esser uomo da uccellare a fave, si dice di chi opera con riflessione, o secondo fine, *prudentia, o calliditate præditus*.

FAVAGELLO, sorta d'erba, *chelidonium minus*.

FAVATA, vivanda fatta di fava, *fabacia*, Plin. per millanteria, V.

FAUCI, nel numero del più, sboccatura della canna della gola in bocca, *fauces*: per simil. apertura, V.

FAVELLA, } il favellare, *fermo, locutio*:
FAVELLAMENTO, } favella dicesi anche di linguaggio, idioma, *fermo, lingua*: render favella, vale rappacificarsi con alcuno, V. rappacificare: perder la favella, si dice di chi è moribondo, e anche di chi rimane attonito: tener favella a uno, vale non volergli parlare, *colloquio interdicere*.

FAVELLARE, parlare, dire, *loqui, alloqui*: favellare in sul caldo, favellar consideratamente, da senno, *serio loqui, loqui magna cum consideratione, extra jocum*: favellar in sul quamquam, favellar gravemente, con eloquenza, *graviter, diserte, eleganter loqui*: favellar rotto, concischiato, addentellato, è proprio degl'innamorati, e vale parlare a pezzi, lo stesso di quel di Virgilio, *incepit effari, mediaque in voce resistit*: favellar con la bocca piccina, favellare cautamente, *caute loqui*: favellar con le mani, dare, V. favellar senza barbazzale, cioè senza riguardo, *libere loqui*: favellar per cerbottana, cioè per interposta persona, *per interpositam personam loqui*, Ulp. favellar, come gli spiritati, cioè per bocca d'altri, *ut adstans responsa numinis prædico*, Macrob.

FAVELLARE, sust. favellamento, *sermo, locutio*.

FAVELLATORE, che favella, *locutor*.

FAVELLATRICE, *sermocinatrix*.

FAVELLIO, V. cicalamento.

FAVERELLA, vivanda di fave disfatte, *puls ex fabis, fabacia*, Plin.

FAVILLA, parte minutissima di fuoco, *favilla, scintilla*: di favilla, *favillaceus, favillaticus*, Solin.

FAVILLARE, far faville, sfavillare, *scintillare, micare*.

FAVILLETTA, dim. di favilla, *scintillula*.

FAVILLETTINA, dim. di favilletta, *scintillula perexigua*.

„FAVILLO, splendore, *splendor*.

FAVILLUZZA, V. favilletta.

„FAUME'LE, } *fagus*,
FAVO, quella parte di cera, dove sono le celle delle pecchie, } *favus mellis*.
e dove elle vi pongono il mele.

† FAUNO, nume favoloso de' campi, *faunus*.

FAVOLA, falsa narrazione, *fabula, apologus*: per canzona, V. per irrisione, scherno, *irrisio, ludibrium*: far una favola d'uno, *irridere aliquem, ludos facere*, Plaut. noi siamo la favola, *fabulæ jam sumus*, Ter. *fumus jam in fabulis*, Suet. la favola fata dell'uccellino, prov. che vale nelle domande ripeter sempre le medesime cose, e non venir mai a conclusione, il che si dice anche, la canzone dell'uccellino, *eandem cantilenam canere*: la favola del tordo, guardagli alle mani, significa, essere i fatti contrarj alle apparenze, *Crocodyli lacrymæ*, preso dal Greco: per rappresentazione scenica, *fabula*.

FAVOLACCIA, pegg. di favola, *mala fabula*.

„ FAVOLARE, V. favoleggiare.

†FAVOLARE, add. Salvini, favolesco, V.

„FAVOLATORE, V. favoleggiatore.

„ FAVOLATRICE, fem. di favolatore, *fabulas narrans*.

„ FAVOLEGGEVOLMENTE, V. favolosamente.

FAVOLEGGIARE, raccontar favole, *fabulari, fabulas narrare*: per far beffe, schernire, *irridere, ludos facere*.

FAVOLEGGIATORE, compositore, e raccontator di favole, *fabularum narrator, fabulator*.

„ FAVOLESCA, quella materia volatile di frasche, o di carta, o d'altra simil cosa attruciata, ch'il vento leva in alto, *festuca, quisquilia volantes*.

„ FAVOLESCO, „ favolico, V. favoloso.

FAVOLONE, raccontar di favole, V. favoleggiatore.

FAVOLOSAMENTE, con modo favoloso, *fabulose*.

FAVOLOSO, che ha della favola, *fabulosus, ficus, commenticius*.

FAVOLUZZA, e favoletta, dim. di favola, *fabella*.

„ FAVOMELE, „ favone, fave, *favus*.

FAVONIO, zefiro, *favonius*.

FAVORABILE, add. favoreggiante, *favens, favorabilis*.

FAVORABILMENTE, V. favorevolmente.

„ FAVORARE, V. favorire.

„ FAVORATO, V. favorito.

„ FAVORATORE, V. fautore.

FAVORE, *favor, studium, gratia, beneficium*: lo ti domando questo per favore, *hoc a te beneficii loco peto*, Cic. se gli fai qualche favore, ne ha pochissima riconoscenza, *si quid bene facias, levior pluma est gratia*, Plaut. prender un favor per ingiuria, *accipere beneficium in contumeliam*, Ter. esser in favore presso il Principe, *apud Principem gratia valere*, Liv. *principi*, o *apud principem gratiosum esse*, Cic. *flagrare gratia apud principem*, Tac. dar in favore, vale, sentenziare favorevolmente, *adjudicare, judicio favere*, e figur. rispondere secondo il desiderio d'uno, *assentiri, morem gerere*, e *sententia respondere*.

FAVOREGGIANTE, che favoreggia, *favens, favorabilis*.

FAVOREGGIARE, V. favorire.

FAVOREGGIATO, add. da favoreggiare.

FAVOREGGIATORE, V. fautore.

„FAVOREGGEVOLE, } *favorabilis, propitius, favens, felix, facilis*: giorno favorevole, *dies facilis*, Plaut.
FAVOREVOLE, che è in favore, e in ajuto altrui,

FAVOREVOLMENTE, con favore, *favorabiliter, gratiose, studiose*.

FAVORIRE, *favere, studere, fautum velle*, Ter. la fortuna favorisce i miserabili, e abbandona i superbi, *fortuna reddit miseris, & abit superbis*, Hor. favorire il partito d'uno, *favere, tutari partes alicujus, favere rebus alicujus*, Liv. si favorisce l'età, *illi ætati favetur*, Cic.

FAVORITAMENTE, favorevolmente, V.

FAVORITO, V. favorevole.

FAVORITO, sust. che è in grazia, e favore d'alcuno, e comunemente s'intende di chi è in grazia de' Grandi, *alicui, apud aliquem gratiosus, acceptus, qui apud aliquem in magna est gratia*, Cic. *amicus*.

FAVORITORE, V. fautore.

FAVORITRICE, Salv. Or. V. fautrice.

FAUSTO, propizio, *faustus, felix, fortunatus*.

FAUTORE, *fautor, favitor*, Plaut. fautore della nobiltà, *nobilitatis studiosus*, Cic.

FAU-

FAUTRICE, *fautrix*.
FAVULE, campo, dove sieno state seminate le fave, e poscia svelte: vale ancora gambi delle fave svelti, e secchi, *fabalia*, *fabula*.
„ FAZIONATO, disposto, situato, *situs*, *positus*, *locatus*, *collocatus*.
FAZIONE, fattezza, statura, effigie, cera, aria, *forma*, *species*, *effigies*: per setta, *factio*, *secta*: per aggravio, gravezza, angheria, *vectigal*, *tributum*: per quella sorta di faccende, che dee far ciascuno per debito di suo uffizio, e in particolare i soldati, *munitio*, *munus*: per fatto, e particolarmente d' arme, *pugna*, *prælium*, *certamen*: uomo, o gente da fazione, vale uomo, o gente atta al combattere, *aptus armis*.
FAZIOSO, aggiunto di chi è autore di fazioni, *factiosus*.
FAZZOLETTO, } moccichino, pezzuola,
„ FAZZOLO, } *sudariolum*, *linteolum*, *mucceniun*, Arnob. fazzoletto da collo, si dice a quell' arnese di vela, tela, drappo, ec. che le donne si mettono al collo per coprire il petto, *stropium*, *strophiolum*.
„ FAZZONATO, V. fazionato.

F E

FE, V. fede.
FEBEO, di Febo, *phœbeus*.
FEBBRAJO, *Februarius*.
FEBBRE, *febris*: febbre continua, *febris continua*, *continuata*, *continens*, Celf. *assidua*, Cic. febbre quotidiana, *febris quotidiana*, Celf. *amphimerina*, Plin. Terzana, *febris tertiana*, Plin. quartana, *quartana*, Cic. *febris intervallata biduo medio*, Gell. *quotidiani circuitus febris*, Plin. intermittente, *febris intermittens*, *quæ intermittit*, *quæ ex toto desinit*, Celf. febbre erratica, che non ha regola, *febris vaga*, *& inordinata*, Celf. regolata, *stata febris*, Plin. *febris, cujus certus circuitus est*, *cujus recessio, & motus constans est*, Celf. Cic. febbre ostinata, *querquera febris*, Plin. venuta, accessione della febbre, *febris accessus*, *accessio*, Plin. Celf. febbre cassale dicesi l' ultima, che ammazza, *febris lethalis*: aver la febbre, V. febbricitare.
FEBBRETTA, dim. di febbre,
FEBBRETTUCCIA, dim. di febbretta, } *febricula*.
FEBBRETTUCCIACCIA, pegg. di febbrettuccia, *pessima*, *male indolis febricula*
„ FEBBRICANTE, V. febbricitante.
„ FEBBRICARE, V. febbricitare.
FEBBRICELLA,
FEBBRICIATTOLA, } V. febbretta.
FEBBRICINA,
FEBBRICITA', e febricità, il febbricitare, *febris*.
FEBBRICITANTE, che ha febbre, *febricitans*, *febriens*.
FEBBRICITARE, esser travagliato dalla febbre, *febrire*, *febricitare*, *habere febrem*, *incidere in febrem*, Celf. *febre laborare*: *febrescere*, Solin
FEBBRICONE, gran febbre, *febris ardua*.
FEBBRICOSO, febbricitante, *febricitans*, *febre laborans*: talora, che induce febbre, *febrem afferens*, *inducens*.
FEBBRIFUGO, V. L. medicamento per cacciar la febbre, *febrim depellens*, *abigens*, Plin. *deducens febrim corpore*, Hor. *discutiens*, *submovens febrem*, Celf.
FEBBRILE, di febbre, *febrilis*.
† FEBBRONE, accresc. di febbre, Salvini, *magna febris*.
FEBBROSO, V. febbricitante.
FEBBRUZZA, dim. di febbre, *febricula*.
FEBRICITA', V. febbricità ec.

FECCIA, parte più grossa di cose liquide, e viscose, *fex*, *crassamentum*: feccia dell' olio, *amurca*, *fex olei*; feccia del vino, *flores*, *uva*, o *fuces*: levar la feccia, *defæcare*: ch. si trae dalla feccia, *fecutinus*, Gal. feccia d' olio, *fraces*, o *fragines*, Col. imbotar sopra la feccia, provvale aggiugnere danno a danno, *damnum addere damno*, *jacturam jacturæ*: per escremento del ventre, *ventris*, *excrementum*.
FECCIAJA, buco nel fondo del mezzule, per lo quale si può trar la feccia.
FECCIOSO, pieno di feccia, *faculentus*, *fæculosus*, *fæcinus*, *fæcinus*, Col. per met. faf. fastidioso, leziosо, spiacevole, importuno, *morosus*, *difficilis*.
FECONDAMENTE, fecondissimamente, con fecondità, *fœcunde*, *fertiliter*.
FECONDARE, far fecondo, *fœcundare*, *fœcunditatem dare*.
FECONDATO, add. da fecondare.
FECONDATORE, che feconda, *fœcundans*, *fœcunditatem tribuens*.
FECONDEVOLE, V. fecondo.
„ FECONDIA, rigoglio, *luxuries*.
FECONDITA', fecondità, fecunditate, *fœcunditas*, *fertilitas*, *feracitas*. Fecondità d' ingegno, *flumen ingenii*, Cic.
FECONDO, fecondissimo, *fœcundus*, *fœcundissimus*, *ferax*, *fertilis*, *uber*.
FEDE, e fe, una delle virtù Teologali, *fides*: per religione, *religio*: per giuramento, atti di Dio, o in fe di Dio, *medius fidius*, *edepol*, *ita me Deus amet*: per fidanza, *fiducia*: per affetto, e amore, *fidelitas*, *benevolentia*: per lealtà, *fides*: non vi è molta fede in oggi, *nostra ætas non multum fidei gerit*, Plaut. si danno vicendevolmente la fede, *inter se dant fidem*, Cic. dar la sua fede, *fidem dare*, *polliceri*, *fidem adjungere*, Tac. non tenar la fede, *fidem non præstare*, *non servare*, *fidem violare*, *fallere*, *frangere*, Cic. vi dò, v' impegno la mia fede, *spondeo tibi*, *& in me recipio*, *do fidem*, Tac. far, ch' uno manchi di fede, *aliquem a fide abducere*: la fede vacilla, *fluit fides*, Tac. per credenza, *fides*: non dar fede, *alicui fidem derogare*, Cic. dar fede, *alicui fidem habere*, Cic. Petr. *alicui credere*, Plaut. far, che non si dia ad uno, che non s' abbia fede in uno, *detrahere*, *auferre alicui fidem*, Quint. *demere*, Tac aquel, che promette molto, non si dà fede, *multa fidem promissa levant*, Hor. autor degno di fede, *juratissimus*, Plin. *locupletissimus auctor*, Cic. far testimonianza, far fede, *testimonium dicere*, *reddere*, *perhibere*, Cic. Quint. *testificari*, Cic fare una fede in iscritto, *consignatum chartis*, *literis testimonium præstare*, *reddere*: con l' aggiunto di pura, e di buona, dinota purità, e semplicità, fare, operare di buona fede, *ex bona fide*, *simpliciter agere*, *ex æquo*, *& bono agere*, Cic. egli è di buona fede, *fidei est bonæ*, Plaut. compra di buona fede, *emit bona fide*, Plaut. egli è senza fede, di niuna fede, *subdolus est fide*: a fede, di buona fede, posti avverb. vagliono fedelmente, *fideliter*: fede talora per l' anello matrimoniale, *annulus conjugalis*.
FEDECOMMESSARIO, fidecommissario, fedecommissario, quegli, in chi va il fidecommisso, *fideicommissarius*.
FEDECOMMESSO, e fedecommisso, fust. *fideicommissum*.
FEDECOMMETTERE, fidecommettere, fedecommittere, fidecommittere, commettere all' altrui fede, *fidecommittere*.

FEDEDEGNO, degno di fede, *fide dignus*.
FEDELE, fedelissimo, *fidelis*, *fidus*: talora ha forza di sust. *amicus*: per Cristiano, *Christianus*, *Christi fidelis*.
FEDELE, sust. termine feudale, saddito, vassallo, *cliens*: per Cristiano, *Christianus*.
FEDELTA' V. fedeltà.
„ FEDELMENTE, fedelissimamente, con fedeltà, *fideliter*.
FEDELTA', fedeltade, fedeltate, osservamento di fede, *fidelitas*, *fides*.
FEDERA, sorta di panno d' accia, e bambagia, del quale si fanno ornamenti alle coltrici, ed a' guanciali: è ancora quella sopraccoperta, fatta a guisa di sacchetto, nella quale si mettono i guanciali.
FEDERETTA, dim. di federa.
„ FEDIRE, e deriv. V. ferire, e deriv.
„ FEDO, V. L. schifo, sporco, *fœdus*, *turpis*.
FEGATELLA, sorta d' erba, *hieracium*.
FEGATELLETTO, dim. di fegatello.
FEGATELLO, pezzetto di fegato ritondo, e rinvolto nella rete del suo animale.
FEGATETTO, Maur. *jecuniculum*.
FEGATO, *jecur*, *hepar*: piccolo fegato, *jecusculum*: mal di fegato, *morbus hepatarius*, Plaut. *hepaticus*, Celf.
FEGATOSO, chi ha nella faccia del ribollimento con pustule rosse provenienti da soverchio colore di sangue, *jecuris*, o *jecinoris morbo laborans*: egli è fegatoso, *hunc agitat morbus hepatarius*, Plaut. *hepaticus est*, Plin.
„ FEGGERE, V. ferire.
FELCE, erba nota, *filix*.
FELCEQUERCINA, sorta d' erba, *polipodium*, *filix querna*, *dryopteris*.
FELCIATA, V. giuncata.
FELE, V. fele.
FELICE, felicissima, *felix*, *beatus*, *fortunatus*, *faustus*: noi cerchiamo di vivere felici per mare, e per terra, *navibus*, *atque quadrigis petimus bene vivere*, Hor. esser il più felice del mondo, *in toto esse*, Cic. alquanto felice, *faustulus*, Fest. felicissimo, *fortunatissimus*, Vellej.
FELICE, pianta, V. felce.
FELICEMENTE, felicissimamente, *feliciter*, *fortunate*, *prospere*: *fortunatim*, *fauste*, *sorte fortunæ*, Cic. io prego Dio di far riuscire felicemente quello disegno per bene del popolo, *Deum precor*, *uti consilium ejus populo prosperet*, o *fortunet*, Liv.
FELICITA', felicitade, felicitate, *felicitas*, *beatitas*, *beatitudo*, *faustitas*, Hor. la felicità dell' imperio, *fortuna imperii*, Tac.
FELICITANTE, che felicita, *beans*, *prosperans*, *fortunans*.
FELICITARE, far felice, *beare*, *prosperare*, *fortunare*, *felicem reddere*.
FELICITATORE, V. felicitante.
FELICITATRICE, *beans*, *prosperans*, *fortunans*.
FELLO, malvagio, *improbus*, *perfidus*, *nequam*, *malus*.
FELLONE, fellonissimo, accresc. di fello, *improbissimus*, *nequissimus*.
FELLONESCAMENTE, con fellonia, *improbe*, *nequiter*.
FELLONESCO, pien di fellonia, V. fello.
FELLONESSA, fellona, *improba*, *mala*.
„ FELLONI'A, perfidia, *perfidia*, *scelus*, *flagitium*.
„ FELLONOSAMENTE, V. fellonescamente.
„ FELLONOSO, V. fellone.
„ FELLOSO, V. fello.
FELPA, sorta di drappo di seta, con pelo più lungo del velluto, *pannus fericus villosus*.

FEL-

FELTRARE, fodare il panno a guisa di feltro, *cogere*: si dice de' liquori, quando con un panno piegato se ne cava la parte più sottile, *colare*, *percolare*.
FELTRATO, add. da feltrare, *coactus*: per fasciato, e coperto di feltro, *coactilibus obvolutus*: e parlando di liquori, *percolatus*.
FELTRELLO, picciol feltro.
FELTRO, sorta di panno non tessuto, ma compresso in maniera particolare, *coactilia*: si dice anche a mantello, o gabbano fatto di feltro da far viaggio, *laterna ex coactilibus*.
FELUCA, sorta di nave assai piccola, *cursoria navis*.
FEMMINA, e femmina, quell' animal, che concorre alla generazione col maschio, *femina*, *matrix*: per donna, *mulier*, *femina*: talora in significato di moglie, *uxor*, *conjux*: femmina, che ha avuti più mariti, *multarum nuptiarum mulier*, Plaut. femmina vedova, *ex viro mulier*, Plaut. *privata viro*, Phædr. per meretrice, V. femmina di mondo o mondana, o comune, o di partito, vale pure meretrice, *meretrix*.
FEMMINACCIA, peggior di femmina, *male mulier*: per femmina grande, e grossa, *magnæ staturæ femina*.
FEMMINACCIOLO, vago di femmine, *mulierosus*, Cic. *calens feminis*, Hor.
„ FEMMINALE, V. femminino.
FEMMINELLA, avvil. di femmina, *femella*.
FEMMINEO, e femineo, V. femminino.
FEMMINESCAMENTE, con modo, e costumi di femmina, *muliebriter*, Cic. *muliebrem in modum*, Tac.
FEMMINESCO, V. femminino.
FEMMINETTA, dim. di femmina, detto per vaghezza, *femella*.
FEMMINEVOLMENTE, V. femminescamente.
FEMMINEZZA, astratto di femmina, *femineus sexus*.
FEMMINIERA, in ischerzo per significare le femmine, o 'l luogo, dove stanno le femmine, *gynæceum*.
FEMMINILE, V. femminino.
„ FEMMINILEMENTE, e femminilmente, V. femminescamente.
FEMMININO, di genere di femmina, *femineus*, *muliebris*, *femininus*: per effeminato, V. talora vale da femmina, e però si prende per debole, *imbellis*, *imbecillus*.
FEMMINOCCIA, accresc. di femmina, *femina*.
FEMMINUCCIA, e femminuzza, avvil. di femmina, *femella*, *mulierecula*.
† FEMORE, chiamasi dagli Anat. l' osso della Coscia, ch'è 'l più grande, il più lungo, ed il più grosso di tutte le ossa dello Scheletro, *femur*, o *femor*.
FENDENTE, sust. colpo di spada per taglio, *ictus cæsim infligens*.
FENDERE, spaccare, quasi dividere per lo lungo, *findere*, *scindere*: in significato neutr. pass. vale far pelo, aprirsi, *rimas agere*, *dehiscere*, *findi*, *discindi*: il dare la prima aratura al campo si dice fendere, *proscindere*.
FENDIMENTO, V. fessura.
FENDITOJO, strumento di varie materie resilienti, per uso di fendervi sopra le penne, *ferrum*, *quo finditur*.
FENDITURA, V. fessura.
„ FENERATORE, V. L. chi dà ad usura, *fenerator*.
FENICE, uccello favoloso, *phœnix*.
FENICIOTTO, fenice giovane, *phœnicis pullus*.
FENICONTERO, sorta d' uccello, *phœniconterus*, V. G.
FENILE, luogo, dove si ripone il fieno, *fanile*.
† FENITA, Bet. Merr. fine, V.
FENOMENO, apparenza, o cosa, che appare in cielo, e si trae ancora a effetti fisici, *phænomenon*, V. G. *species in aere apparentes*.
FERA, sera, *fera*, *bellua*.
FERACE, fertile, *ferax*, *fertilis*, *fœcundus*.
FERACEMENTE, fertilmente, *feliciter*: più feracemente, *feliciùs*, Virg.
„ FERALE, add. funesto, funereo, mortifero, *feralis*.
FERALE, sust. lanterna, fanale, V.
„ FERALMENTE, crudelmente, bestialmente, *crudeliter*, *inhumane*, *fœdè*, *immaniter*, *ferale*.
FERCOLA, o fercola, specie di vite feconda, Col. *fercola*, *fercula*.
„ FERCOLO, V. L. } Vit. S. Girol cibo,
„ FERCULO, } vivanda, *ferculum*.
„ FERERE, V. ferire.
FERETRO, bara, *feretrum*.
FERIA, festa, di festivo, ma per lo più i giorni vacanti de' magistrati, *feriæ*, *justa tempus*: far feria, non operare, *feriari*, *otiari*: far di feria, si dice da' sacerdoti il celebrare gli uffizj de' giorni correnti, non festivi, *recitare officium de die*, T. Eccles.
FERIALE, ordinario, da' dì di lavoro, *vulgaris*: giorno feriale, *dies profestus*.
FERIALMENTE, ordinariamente, *vulgariter*, *vulgo*.
FERIATO, che ha feria, di feria, *feriatus*, *feriaticus*: in forza di sust. il tempo delle ferie, *feriæ*, *justitium*.
FERIDORE, V. feritore.
FERIGNO, add. V. liferigno.
FERIMENTO, il ferire, *vulneratio*.
FERINO, di fiera, *ferinus*, *ferus*. *Ferina caro*, Virg. selvaggina, selvaggiume.
FERIRE, e „ ferere, percuotere con ferro, o altro istrumento all' effusione del sangue, *ferire*, *sauciare*, *vulnerare*, Cic. *convulnerare*, *consauciare*, Col. *vulnus alicui inferre*, *infligere*, Cic. Cæs. *alicui vulnus impingere*, Plaut. in vece di percuotere semplicemente, *ferire*, *percutere*: ferire il punto, vale dar nel segno, *scopum attingere*: parlando di chi ambiguamente discorra, si suol dire, Io non so, dove e' si voglia andare a ferire, *nescio*, *quorsum hæc spectent*, *quo animum intendat*, *quo ejus oratio evadat*, *quid sibi velit*: andare a ferire si dice del battere, andare per dirittura, *spectare*, *recta pergere*: ferire torneamento, per giostrare, V.
„ FERISTO, ferro, che sostiene i padiglioni a forma di stilo, *stilus*.
FERITA, *vulnus*, *plaga*: ferita mortale, *mortiferum*, o *letale vulnus*, Cic. morì di ferite, *mortuus est ex vulneribus*, Cic. è guarito delle ferite, *sanus factus est ex vulneribus*, Cat. le sue ferite vanno bene, *ad sanitatem venit vulnerum curatio*, Phædr. egli non ricevette alcuna ferita, *invulneratus*, *illæsus fuit*, Cic. *integer*, *& intactus fuit*, Liv. ferita davanti, *vulnus adversum*: di dietro, *vulnus aversum*.
FERITA', feritade, feritate, crudeltà, *feritas*, *crudelitas*, *immanitas*.
FERITO, add. da ferire, *saucius*, *sauciatus*, *vulneratus*, Cic. *vulnere affectus*, Col.
FERITOJA, V. balestriera.
FERITORE, e feridore, che ferisce, *vulnerator*, *percussor*.
FERLINO, specie di moneta, „ *ferlingus*.
FERMA, il fermare checchessia prezzolato a' suoi servigi per tempo determinato, come, molti soldati, che avrieno compiute le lor ferme, ec. *qui stipendia sua emeriti fuerant* &c. ed essendo mancata la ferma de' lor soldati, *milites*, *quos conduxerant*: per confermazione, prova, *confirmatio*: per accordo, *contentum*, *pactum*: ferma, si dice anche il fermarsi, che fanno certa sorta di cani, quando trovan le quaglie, o simili, onde bracco da ferma, o da fermo, come oggi più comunemente si dice, *canis figens*.
FERMAGLIO, borchia, che tien fermo, o abbottona i vestimenti, *fibula*: per ornamento, e gioiello, V.
FERMAMENTE, con fermezza, *firmiter*, *firme*, *constanter*: per certamente, senz' alcun dubbio, veramente, *sine ulla dubitatione*, *certe*, *utique*, *certo*.
FERMAMENTO, confermazione, *confirmatio*: per fortificamento, *munimentum*, *munitio*: per lo cielo stellato, *cælum stellatum*, *stelliferum*: per fermezza, *firmamentum*, *firmitas*.
„ FERMANZA, stabilimento, confermazione, *firmamentum*, *confirmatio*: per malleveria, V.
FERMARE, arrestare, ritenere, *tenere*, *detinere*, *retinere*, Cic. *retentare*, Plaut. *morari*, *demorari*, *remorari*, Cic. Ter. *moram alicui injicere*, *injerre*, Cic. *moram alicui nectere*, *innectere*, Stat. *afferre*, *fatere*, Liv. la nostra amata navale era fermata da' venti, o venti contrarj, *nostræ naves tempestatibus adversis detinebantur*, Cæs. *ventus adversus nostras naves tenuit*, o *habuit*, Cic. non ti fermerò lungamente, *non diutius te morabor*, Cic. ferma il ladro, *tene furem*, Plaut. fermar un furioso, *colligere impetum furentis*, Cic. colle sue parole ha fermato tuo Padre, ch'era molto in collera, *conjurasti verbis iratum admodum patrem*, Ter. fermare il passo, *premere vestigia*, Virg. *gradum sistere*, Liv. fermare il vomito, *vomitum supprimere*, Celf. la soccorrenza, *sistere*, *subsidere alicui*, Plin. quest' erba ferma il sangue, *hæc herba sanguinis excretiones*, o *sanguinis profluvium*, o *sanguinem inhibet*, Plin. fermar i cavalli, *equos cohibere*, *sustinere*, Cic. in significato neutr. pass. *morari*, *consistere*, *subsistere*, *commorari*, Cic. *remorari*, Plaut. Liv. fermaronsi le navi, *constiterunt in anchoram*, o *in anchoris naves*, Cæs. fermarsi spesso, *resistere*, Plaut. fermarsi in cammino, in viaggio, *subsistere in via*, *insistere*; Cicer. *iter supprimere*, *cursum reprimere*, Cæs. fermarsi in leggendo, *spiritum suspendere inter legendum*, Quint. fermarsi sopra una cosa, *injidere in rem aliquam*, Plaut. Cæs. *in re aliqua*, Quint. sopra ciascuna cosa, *singulis rebus insidere*, *immorari*, Cicer. Quint. bisogna su quella fermarsi bene, *in hoc vehementer incumbendum est*, Quint. per confermare, stabilire, *firmare*, *stabilire*: per deliberare, risolvere, *statuere*, *constituere*, *decernere*: si fermò, *statutum est*, *constitutum est*, *stabile fuit*, Cic. Ter. fermammo, *statuimus*, *constituimus*, Cicer. fermar nella memoria, imprimere, *infigere memoriæ*, Liv. per serrare, *claudere*: fermare il viso, vale far faccia tosta, non si commuovere, *perfrictæ esse frontis*, *nihil perturbari*: fermare il piede, vale posarsi, *figere*: fermar l' animo, vale determinare, *statuere*, *constituere*: fermare il chiodo, vale fermamente risolvere, *firmiter statuere*: fermare le carni, si dice del dar loro una prima cottura, quando son vicine a patire, perchè si conservino, *leviter coquendo a putredine defendere*: fermare una cosa a checchessia, vale attaccarvela, legarvela, *affigere*, *colligare*: fermare la starna, e simili, si dice del fermarsi il cane dopo che traccinando, e fiutando ha trovata, e vede la starna, *figere*: fermare alcuno al suo soldo, vale prezzolarlo, *mercede conducere*.

FER-

FERMATA, Etruſc. voc. poſa, poſata, *quies*.

FERMATO, add. da fermare: il ſuo vomito s'è fermato, *fomacius conſtitit*, Celſ. quella trave era fermata con dei chiodi, *trabs illa clavibus retinebatur*, e *revincta erat*, Vitr. e's'è fermato molto su quella coſa, *multus in eo fuit*, Cic. per fermo, coſtante, *certus*, *firmus*: per diſpoſto, riſoluto, *diſpoſitus*.

FERMENTARE, lievitare, *fermentare*, in ſignif. neutr. vale lo ſteſſo, *fermentescere*.

FERMENTATO, add. da fermentare, *fermentatus*.

FERMENTAZIONE, FERMENTO, } il fermentare, lievito, *fermentatio*, *fermentum*, *fervor*.

FERMEZZA, una delle virtù dell'animo, coſtanza, *animi firmitas*, *constantia*, *firmitudo*: per ſaldezza, immobilità, *firmitas*, *stabilitas*: per aſſodamento, conſolidazione, *firmitudo*, *soliditas*, *solidatio*: per metaf. durazione, *firmitas*, *durabilitas*: fermezze, ſi dicono quei fermagli, che legati con naſtro, e ornati di gioje ſi portano a' polſi per lo più dalle donne, *armillæ*.

FERMO, ſenza moto, *firmus*, *stabilis*, *immotus*: l'acque de'fiumi ſono ferme, *subsidunt*, Ovid *consistunt flumina*, Hor. per ſorte, e coſtante, *firmus*, *constans*: per ſtabile, o ſtabilito, *stabilis*, *firmus*: per oſtinato, riſoluto, *firmus*, *tenax*: è fermo nelle ſue riſoluzioni, *est vir propositi tenax*, Hor. *animum confirmat in proposito*, Plaut. *se obfirmat in proposito*, Ter. eſſer fermo nel ſuo ſentimento, *in eadem sententia stare*, *perstare*, *perseverare*, *constare in sententia*, Cic. per ſodo, duro, ſaldo, *solidus*, *durus*, *firmus*: per epiteto di notte, ſignifica buona pezza, o alquanto di notte, *nox intempesta*: canto fermo, diceſi quello, che uſano i Religioſi nel coro, ſenza variar di tempo, *simplex canendi modus*: viſo fermo, vale ſerio, grave, *gravis*: terra ferma, vale non circondata da per tutto dal mare, *continens*.

FERMO, ſuſt. la coſa fermata, ſtabilita, convenuta, *pactum*, *conventum*: vale anche lo ſteſſo, che coſa ferma, immutabile, certa: egli è fermo, che ec. *firmum est*, *certumque*, *& omnibus compertum*: per fermo, avverb. per certo, *certe*, *certo*: cane da fermo, V. ferma.

FERO, V. fiero.

FEROCE, ferociſſimo, fero, terribile, coraggioſo, *ferox*, *ferus*, *atrox*, *truculentus*, *immanis*, *audens*, *animosus*: per iſpaventevole, V. per aſpro, pungente, V. nazione feroce, *gens immansueta*, *atque fera*, Cic.

FEROCEMENTE, ferociſſimamente, *crudeliter*, V. fieramente.

FEROCIA, ferocità, FEROCITADE, ferocitate, } fierezza, *crudelitas*, *feritas*, *immanitas*.

FERRACCIA, ſorta di peſce marino, *pastinaca*; diceſi anche d'uno ſtrumento di lamiera di ferro, tirata quaſi a foggia d'un ſcatolino ſenza coperchio per uſo de' doratori a fuoco, Voc. del Dif.

FERRACCIO, pegg. di ferro, *ferrum*.

FERRAGOSTO, ſi dice co i il primo giorno d'Agoſto, *calendæ*, *festiles feriæ*.

FERRAJO, artefice, che lavora ferro, *faber ferrarius*.

FERRAJOLO, e ferrajuolo, ſorta di mantello, *pallium*.

,, FERRAJUOLO, V. ferrajo.

FERRAMENTO, moltitudine di ſtrumenti di ferro da lavorare, e da mettere in opera, *ferramenta*: per aggregato di tutti gli arneſi neceſſarj per ferrare il cavallo, *veterinarii instrumenta*.

FERRANA, meſcuglio di alcune biade ſeminate per mietерſi in erba, e paſturarne il beſtiame, *farrago*, *farraginaria*, *orum*.

FERRARE, munir di ferro, *ferro munire*: ferrare un cavallo, *equum calceare*, Suet. *equo soleas inducere*, Plin. laſciarſi ferrare, fig. ſtar manſueto, laſciarſi fare quel, ch'altri vuole, *quiescere*: per inchiodare, o bucare con ferro, *clavum*, *ferrum inducere*: ferrare Agoſto, vale ſtare in allegria il primo giorno d'Agoſto, *calendas festiles celebrare*, *festas agere*: come diſſe colui, che ferrava l'oche, c'è ci ſarà che fare, prov. per eſprimere d'aver alle mani coſe difficili, e faticoſe, *hoc opus*, *hic labor*.

FERRATA, fenеſtra lavorata di ferri, *cancelli ferrei*.

FERRATO, add. da ferrare, *ferro munitus*.

FERRATORE, V. maneſcalco: per fabbro, *faber ferrarius*.

FERRATURA, il ferrare, e il modo del ferrare, *jumentorum soleæ*, *ratio inducendi soleas jumentis*: per l'orma del ferro, onde ſon ferrate le beſtie, *soleæ jumentorum vestigia*.

FERRAVECCHIO, chi compera, e rivende coſe vecchie, *scrutarius*: far il ferravecchio, *scruta vendere*, *scrutariam facere*, Apul.

FERREO, di ferro, *ferreus*.

FERRERIA, maſſa di ferramenti, *ferramenta*.

FERRETTO, dim. di ferro, *ferrum minutum*: ferretto della ſpada, è quel fil di ferro, che apre, e ferra i pendoni della ſpada: e ferretto di Spagna, vale rame abbruciato col zolfo.

FERRETTO, add. mezzo canuto, *semicanus*, Apul.

FERRIATA, V. ferrata.

FERRIERA, taſca, o biſaccia piena di ſtrumenti di ferro, *theca ferraria*: per la fucina, dove ſi raffina il ferro, *ferraria officina*, Plin. per cava di ferro, *ferraria*, *æ*, Cæſ. *ferrariarum metallum*, Plaut. vale anche aſtuccio, *theca*, *vagina*.

FERRIGNO, di ferro, *ferrugineus*, *ferreus*: per duro, metaforic. *ferreus*.

FERRO, *ferrum*: per ſtrumento meccanico di ferro, *instrumentum*: per arme, *gladius*, *ensis*: per quel guernimento di ferro, che ſi mette ſotto a'piè de'giumenti, *solea ferrea*, Cat. ferro d'arricciar i capelli, *calamistrum*: ferro da conciar il cuojo, *scalprum*: venire a'ferri, proverb. vale venire al fatto, *rem ipsam aggredi*; eſſer a'ferri, eſſer a ſtretto conſiglio, o ragionamento, *consilia agitare*: batter il ferro, mentre, ch'egli è caldo, vale operare, quando l'uomo ha comodità, valerſi dell'occaſione: non ſi fa niente, ſe non ſi batte il ferro, finchè è caldo, *nihil est*, *nisi dum caletur*, *& ducatur*, *hoc agitur*, Ter. Plaut. aguzzare i ſuoi ferri, ferruzzi, vale aſſottigliare l'ingegno, *omnes nervos intendere*: e' non gli crocchia il ferro, cioè e' non è uom di paura, non gli manca l'animo, *animus illi non deest*, *fortis*, *& constantis animi est*, *fortem animum habet*, Cic. mettere al ferro, ſi dice de' forzati, e degli ſchiavi, quando s'incatenano, *aliquem in catenas*, *in ferrum*, *in vincula conjicere*, Cæſ. *impingere alicui compedes*, Cicer. Plaut. *alicujus pedes ferro compedire*: eſſere al ferro, vale eſſere alla catena, *catenis vinciri*: eſſer di ferro, ſi dice di chi nel ſuo operare dimoſtra fortezza grande o d'animo, o di corpo, *invicto esse animo*, *aut magnis corporis viribus*: e tal volta eſſer crudele, *ferreum esse*: metter a ferro, e fuoco, vale, fare ſtrage, ardere, *perdere*, *vastare*, *incendere*.

FERRO DI DUE MARRE, l'ancora propria de' Vaſcelli e ferro di quattro marre, l'ancora propria delle Galee.

FERROLINO, Benv. Cell. Oref. *y. exiguum ferrum*.

FERRUGIGNO, V. ferrigno.

,, FERRUGINE, *ferrugo*.

FERRUTTO, piccolo ferro, *parvum*, *minutum ferramentum*: aguzzare, e adoperare i ſuoi ferruzzi, V. ferro.

FERSA, V. ferza.

FERTILE, *fetilis*, *fœcundus*, *uber*, *ferax*.

FERTILEMENTE, V. fertilmente.

,, FERTILEZZA, fertilità, FERTILITADE, fertilitate, } *fertilitas*, *feracitas*, *fœcunditas*.

FERTILMENTE, e fertilemente, *fertiliter*, *abunde*, *copiosè*, *fœcunde*, *feliciter*.

FERUCOLA, dim. di fiera, *bestiola*.

FERVENTE, ferventiſſimo, bollente, cocente, *fervens*, *fervidus*, *flagrans*: per ſollecito, e veemente, *promptus*, *vehemens*.

FERVENTEMENTE, ferventiſſimamente, *ferventer*, *fervide*.

,, FERVENTEZZA, FERVENZA, } V. fervore.

,, FERVERE, eſſer cocente, *fervere*, *ardere*: per metaf. eſſer veemente, grande, *magnum esse*.

,, FERVEZZA, V. fervore.

FERUGGINE, ruggine, *ferrugo*.

FERVIDAMENTE, fervidiſſimamente, V. ferventemente.

FERVIDEZZA, Segn. V. fervore.

FERVIDO, fervidiſſimo, fervente, *fervidus*, *ardens*.

FERULA, ſpezie d'erba, o canna, *ferula*: Puſto della ferula, *corymbia*, Plin.

FERVORE, caldezza, *fervor*, *ardor*: per metaf. vale veemenza, affetto, *ardens studium*.

FERVOROSO, che ha fervore, *fervidus*, *ardens*.

,, FERUTA, V. ferita.

,, FERUTO, V. ferito.

FERZA, ſtromento fatto d'una, o più ſtricie di cuojo, o funicelle, o minugie, per dar delle percoſſe, *scutica*, *ferula*, *verber*: ferza del ſole, del caldo, per l'ora del maggior caldo ne'giorni eſtivi, *æstus*.

FERZATO, V. sferzato.

FERZO, lo ſteſſo, che ferza, V.

FESCERA, ſorta d'erba, *bryonia*, *vitis alba*.

FESSO, ſuſt. V. feſſura.

FESSO, add. da fendere, *fissus*.

FESSOLINO, dim. di feſſo, ſuſt. *rimula*.

FESSURA, crepatura lunga, *rima*, *fissura*, *scissura*, *scissio*.

FESTA, *festum*, *dies festus*, *feriæ*, Cic. Ter. *solemnia*, Petr. la feſta d'un villaggio, *paganalia*, *um*: per giubbilo, allegrezza, *lætitia*: per carezze, o allegra, lieta, e grand'accoglienza, V. carezze, accoglienza: per ſpettacolo, apparato, V. per coſa da mangiare, ſolita di darſi, o di venderſi alle feſte, *dapes festæ*: in vece di ſollazzo, piacere, V. guardar la feſta, aſtenerſi dal lavorare, *diem festum agere*, *celebrare*: far feſta, per fine, ceſſar dall'opera, prender ripoſo, *feriari*, Cic. *ferias*, *ac jocos celebrare*, Liv. far feſta per tre giorni, *habere feriarum triduum*, Cic. comandar, che ſi faccia feſta, *ferias imperare*, Cic. *indicere*, Liv. dar feſta, *ferias dare*: far la feſta a uno, ucciderlo, *extremum supplicium de aliquo sumere*, Cic. conciar uno pel dì delle feſte, trattarlo male, *omnibus modis deperum aliquem*, *& exornatum dare*, Ter. queſti m'aggiuſterà per le feſte, *conficiet hic me totum cum pulvisculo*, Plaut. i matti fanno le feſte, e i ſavj le godono, diceſi di chi ſpende il ſuo per dar piacere ad altri, *fortunas suas*, *bona sua in-*

fume-

fumere ad alicuum voluptates: ogni dì non è festa, cioè non sempre vanno le cose secondo il tuo desiderio, *non semper sunt saturnalia*, Sen. *non semper erit æstas*, preso da Esiodo: fare straordinarie commendate per qualche gioja pubblica, *imperare*, o *indicere feriæ*, Cic. esser vigilia di cattiva festa, vale far mal pro, *nihil prodesse*: cosa da dì delle feste, si dice di cose di qualche eccellenza, *egregia*, *eximia*, *excellens*: far la festa senza alloro, vale fare alcuna cosa a uso, *gratis operari*: a festa, posto avverb. vale a uso di festa, *festiviter*.

FESTACCIA, Fir. novel. festa grande.

FESTANTE, allegro, *festivus*, *hilaris*.

,, FESTANZA, V. festa.

,, FESTARE, far festa, *festos dies agere*.

FESTEGGEVOLE, V. festevole.

FESTEGGEVOLMENTE, V. festevolmente.

FESTEGGIAMENTO, il festeggiare, *festivitas*, *hilaritas*.

FESTEGGIANTE, che fa festa, *gestiens*, *festivus*, *hilaris*.

FESTEGGIANTEMENTE, V. festevolmente.

FESTEGGIARE, far feste, giuochi, spettacoli, *edere*, *dare ludos*, *spectacula*: per solennizzare, *festum agere*, *celebrare*.

FESTEGGIATO, add. da festeggiare: per accarezzato, ben veduto, *blanditer exceptus*

FESTEGGIO, V. festeggiamento.

,, FESTERECCIAMENTE, V. festivamente.

,, FESTERECCIO, V. festivo.

FESTEVOLE, festevolissimo, V. festante.

FESTEVOLMENTE, con festa, *hilariter*, *festive*.

FESTICCIUOLA, piccola festa, *exigua festa*.

FESTICHINO, color verde chiaro, *color subviridis*.

,, FESTINANZA, e festinanzia, V. festinazione.

,, FESTINARE, V. lat. V. affrettarsi.

FESTINATAMENTE, con celerità, con gran prestezza, *festinanter*, *festinate*, *festine*.

,, FESTINATO, add. da festinare, *properatus*.

FESTINAZIONE, fretta, *festinatio*, *properatio*.

FESTINO, sust. trattenimento di giuoco, o ballo, *chorea*, *ludus*.

,, FESTINO, V. L. add. presto, *festinus*, *celer*.

FESTIVAMENTE, solennemente, *festive*, *festive*.

FESTIVITA', Castigl. urbanità, garbo, *festivitas*, *lepos*.

FESTIVO, } festivissimo, da festa, di
,, FESTO, } festa, *festus*: per festevole, V.

,, FESTOCCIA, festa, carezze, accoglienza, *blanditiæ*.

FESTONE, adornamento di verzura, di bambagia, o di simili cose, che si mette intorno alle porte, altari, e altri luoghi, dove sia la festa, *lemniscus*, *encarpus*, o *encarpa*, *orum*, *festum*.

FESTOSAMENTE, V. festevolmente.

FESTOSETTO, dim. di festoso, *lætus*, *hilaris*.

FESTOSO, allegro, *lætus*, *hilaris*.

FESTUCA, festuco, o festuca, piccolo fuscellino di paglia, di legno, o altra sì fatta cosa, *festuca*: festuga, disse il Sacchetti per la rima.

FETENTE, puzzolente, *fetens*, *graveolens*, *fœtidus*.

,, FETERE, V. L. puzzare, *fetere*.

FETIDAMENTE, con fetore, *fœtide*.

FETIDO, fetidissimo, } pieno di fetore,
,, FETIDOSO, } *fœtidus*, *graveolens*, *fœtidus*, *gravis odoris*.

FETO, V. L. creatura nel ventre della madre, *fœtus*.

FETORE, odor cattivo, *fœtor*, *graveolentia*, *odor gravis*, *fœtor*.

FETTA, particella d'alcuna cosa tagliata sottilmente dal tutto, *segmentum*, *frustum*: co' verbi fare, dare, o simili, parlandosi di femmine, vale far copia di se disonestamente, *sui copiam facere*.

FETTOLINA, } dim. di fetta, *frustum*, *frustillum*: fettuccia, per nastro, V.
FETTUCCIA, }

FEUDALE, di feudo, *feudalis*, T. Legal.

FEUDATARIO, fust. che ha feudo, *feudum possidens*, *feudatarius*, T. Leg.

FEUDATORIO, add. appartenente a feudo, *feudalis*, T. Leg.

FEUDO, *feudum*, T. Legal.

F I

,, FI, figliuolo, V. A. *filius*.

FI FI', interiezione di chi sente cosa stomachevole, *apage*.

,, FIA, V. fiata.

FIA, o fie, via, o vie, termini, che adoprano nel moltiplicare li numeri.

FIABA, V. favola.

FIACCA, strepito, fracasso, *strepitus*.

FIACCAGOTE, si dicono que' capelli, che pendon dalle orecchie alle tempia detti anche cernecchi.

FIACCAMENTE, in modo fiacco, *debiliter*, *imbecilliter*, *remisse*, *languide*.

FIACCAMENTO, rottura, *fractura*, *infractio*.

FIACCARE, rompere, spezzare, fracassare con violenza, *frangere*, *confringere*, *perfringere*, *discindere*: fiaccata la prora, *per ratio rostro*, Cæs. per istraccare, affaticare, affiebolire, logorar le forze, debilitare, *debilitare*, *fatigare*, *vires frangere*, *delassare*: chi non sperginra, si fiacca il collo, si dice per esprimere, che talora per dire il vero ne incoglie male, *veritas odium parit*

FIACCATO, add. da fiaccare, *fractus*, *perfractus*: per affiebolito, *debilitatus*: per misero, infelice, rovinato, *miser*, *infelix*.

FIACCATURA, Crusc. V. fiaccamento.

FIACCHETTO, dim. di fiacco, *aliquantum lassus*.

FIACCHEZZA, debolezza, *languor*, *lassitudo*, *debilitas*.

FIACCO, sust. rovina, strage, *excidium*, *strages*, *ruina*.

FIACCO, fievole, stracco, *lassus*, *fessus*, *debilis*, *languidus*, *imbecillis*, *flaccidus*.

FIACOLA, facella, *fax*, *facula*, *teda*.

FIADONE, V. favo.

FIALA, V. L. guastada, caraffa, *phiala*.

FIALE, V. fivo.

FIAMMA, fumo acceso, ch' esce dalle cose, che ardono, *flamma*: mettere a fuoco, e a fiamma, *incendere*, *inflammare*: per fuoco semplicemente, V. fuoco: per rossore simile a fiamma, *flammeus*, o *rubor igneus*: per fuoco amoroso, amore, *amoris flamma*, *ignes*: ardere di fiamme d' amore impuro, *flammis amoris turpissimi flagrare*, *uri*, Cic. levar fiamma, vale cominciar a far fiamma, *ardere*: fiamma si dice anche quella paniera intessuta di vimini, e coperta di cuoio, che si tiene dietro alle carrette da campagna per comodo di portar robe: di pelo a fiamma, si dice quel drappo di color bianco, sopra di cui campeggia un rosso a foggia

F I

di fiamme, *pannus flammarum ad instar intextus*: Fiamma dicesi anche ad una sorta d'erba detta altrimenti fucsiamele, V.

FIAMMANTE, che fiammia, *flammans*, *splendens*, *effulgens*: per veemente, *vehemens*: per avvampante, V.

,, FIAMMARE, V. fiammeggiare.

FIAMMASALSA, sorta d'infermità, prurito che viene in pelle, cagionato da umor falso

,, FIAMMATO, add. da fiammare, *splendidus*, *lucens*, *flammeus*, *flammidus*: per fatto a fiamme, che si dice di drappo, *flammarum ad instar intextus*.

FIAMMEGGIANTE, che fiammeggia, *splendens*, *effulgens*, *flammans*: per simil. vale rolleggiante, *rubens*, *rubescens*.

FIAMMEGGIARE, risplendere a guisa di fiamma, *splendere*, *lucere*: per ardere, convertirsi in fiamma, *ardere*, *exardescere*: in signif. att. mandar fuori fuoco, *ignem emittere*.

FIAMMELLA, dim. di fiamma, *flammula*: per splendore simile a fiamma, *splendor igneus*, *lux*.

,, FIAMMESCO, di fiamma, *flammeus*.

FIAMMETTA, dim. di fiamma, } *flammula*.
FIAMMICELLA, }

FIAMMIFERO, che porta fiamma, *igniferus*, *flammifer*, *flammiger*.

FIAMMOLINA, dim. di fiamma, *flammula*.

,, FIAMMORE, V. infiammagione.

FIANCATA, colpo ne' fianchi, *læsio laterum*, o colpo che si dà cogli sproni nel fianco al cavallo, *calcarium ictus*: dare una fiancata, per metaf. vale dire per incidenza checchessia per pungere, *obiter fugillare*, *obiter convicciis impetere*.

FIANCHEGGIARE, toccar il fianco, pugnere di costa, *latus percutere*, *tangere*: figur. per dar ajuto, fare spalla, *auxiliari*, *opem ferre*, *præsto esse*, *in subsidiis esse*: per punger con motti, *obiter fugillare*, *oblique cavillari*.

FIANCHEGGIATO, add. da fiancheggiare.

FIANCO, *latus*, *ilia*: alzar il fianco, e far buon fianco, dicesi quando uno mangia assai, e del buono, s' intende sempre in conversazione, *optima quæque*, *& multum comedere*: fianco per tutto il corpo, *corpus*: per lato, canto, banda, *latus*, *pars*: mal di fianco, colica, V. per fianco, posto avv. vale incidentemente, indirettamente, *obiter*, *oblique*: esser, o stare al fianco ad uno, vale essergli indivisibile compagno, *adhærere lateri*, *adesse*, *assistere*.

FIANCUTO, che ha gran fianchi, *magnis lateribus præditus*, *instructus*.

,, FIARE, o ,, fiato, V. favo.

FIASCA, fiasco grande, *lagena*.

FIASCACCIO, pegg. di fiasco, *vilis*, *immani lagena*.

FIASCAJO, quegli, che vende i fiaschi, *lagenarum institor*, *artifex*.

FIASCHEGGIARE, si dice del comprare il vino a fiaschi, e fig. per falsificare l' altrui incostanza.

FIASCHETTA, dim. di fiasca, *lagunecula*.

FIASCHETTINO, } dim. di fiasco, *parvum unoperum*.
FIASCHETTO, }

FIASCO, vaso ritondo, per lo più di vetro, col collo, siccome la guastada, ma senza piede, *unoperum*, *triental*: appiccar il fiasco, infiaschare, V. levare il vino a' fiaschi, o de' fiaschi, fig. vale levar l' occasione, *occasionem auferre*

FIASCONE, accr. di fiasco, *immane triental*.

FIATA, volta, *vicis*: più fiate, *plusies*: alle fiate, *interdum*. una fiata, *semel*: per lo tempo, lunga fiata, *diu*: la fiata

copa

copa di questa voce è *fa*, e *fe*, che s'usa nel moltiplicare i numeri, come via, e vie.

FIATAMENTO, respirazione, *respiratio*.

FIATANTE, che fiata, *respirans*.

FIATARE, il leggiere spirar de' venti, e il respirare dell'uomo, *respirare*, *halare*, *exhalare*, *flare*, *spirare*: per dar segno di favellare, non osò fiatare, *nihil inutire ausus est*, Ter. per odorare, fiutare, V.

„ FIATENTE, V. fetente.

FIATO, alito, *anima*, *spiritus*, *halitus*: prender fiato, *spiritum*, o *animam ducere*, Cic. ritener il fiato, *animam comprimere*, Ter. *tenere*, Ovid. ho tirato il fiato pel corso, *e cursura anhelitum duxi*, Cic. correre in guisa, che si perda il fiato, *ad interclusionem animæ currere*, Cic. lasciami prender il fiato, *sine*, *respirem*, *sine*, *recipiam anhelitum*, Plaut. tutto in un fiato, *sine interspiratione*, Plin. *uno spiritu*, *uno*, *ac continuato spiritu continenti*, *non intermisso spiritu*, Cic. un periodo, che si può dire tutto in un fiato, *complexio verborum*, *quæ toties potest uno spiritu*, Cic. si fa punto, e posa nelle scritture per aver il fiato, *clausulas*, *atque interpuncta animæ interclusio*, *atque angustiæ spiritus attulerunt*, Cic. per vento, aura, *ventus*, *aura*: per mal odore, fetore, *halitus gravis*, *anima fœtida*, *quæ fœtet*, Plaut. *gravolentia halitus*, *gravis halitus*, Plin. *oris gravitas*, Col egli è a digiuno, ed ha cattivo fiato, *jejunitatis plenus est*, *animaque fœtida*, Plaut. *spiritus jejunio mater*, *& gravolens*, Petr. per voce, favella, *vox*, *sermo*: diè cotal fiato, *hanc emisit vocem*: la tale schiatta è rimasta con tanti fiati, cioè con tante persone, *ea gens ad tot hominum regalia est*: talora anche per niente, *nihil*: e in sign. di qualche cosa, poca cosa, *tantillum*: per esalazione, V. cascare il fiato, vale avere una paura eccessiva, *animo concidere*, *exanimari*: pigliar fiato, raccorre, riavere il fiato, o simili, fig. vagliono riposarsi, riaversi, *quiescere*, *vires*, *animos sumere*: figur. per forza, vigore, *robur*: tant'avesse egli fiato, tant'avessi tu fiato, e simili, imprecazione, vale, così gli mancasse il fiato, *dii te perdant &c.*

„FIATOLO, V. fittajuolo.

„FIATORE, V. fetore.

„FIATOSO, di cattivo fiato, *male olens*.

„FIAVO, V. favo.

FIBBIA, FIBBIAGLIO, FIBBIETTA, } *fibula*, *fivula*.

FIBBIARE, V. affibbiare.

FIBRA, *fibra*: per vena, *vena*: nel legname, e nelle piante si prende per lo stesso, che vena, *vena*.

†FIBRILLA, T. Anat. picciola fibra.

FIBROSO, che ha fibre, *fibratus*.

„FIBULA, V. L. fibbia. Fibula, chiamano gli Anat. un de' tre ossi, che compongono la gamba, *fibula*.

†FIBULARE, T. Anat. attenente alla fibula, della fibula, *fibularis*.

FICA, parte vergognosa della femmina, *cunnus*: far le fiche è quell'atto, che colle mani si fa in dispregio altrui, messo il dito grosso tra l'indice, e 'l medio, *irridere*, *ludos facere*; far le fiche alla cassetta, dicono i mercatanti de' loro cassieri, quando essi spendono in uso proprio i danari, che hanno in consegna, *suffurari*.

FICACCIO, pegg. di fico, *ficus deterior*.

FICAJA, l'albero del fico, *ficus*, *us*.

FICCABILE, atto a esser fitto, a ficcarsi, *quod defigi*, *figi potest*.

FICCAMENTO, il ficcare, *confixus*, *us*.

FICCARE, mettere con qualche violenza, *figere*, *defigere*, *infigere*: ficcare un palo in terra, *palum in terram*, *terræ*, *terræ figere*, Cic. Cæs. ficcar gli occhi, il viso, la mente, lo 'ntelletto, vale affissare, ficcar gli occhi addosso a qualcuno, *defigere oculos in aliquem*, *defixos habere*, o *tenere oculos*, Cic. egli non ha ficcati gli occhi, che sopra lui, *obtutu hæret defixus in uno*, Virgil. ficca si sotto, o innanzi, val mettersi tutto, farsi innanzi, accostarsi, *propius accedere*: ficcarsi, vale anche mettersi a competer con chi non vaglia a contrastare, onde in proverbio, alla macca ognun si ficca, *cum debilioribus contendere*: e ficcarsi, intromettersi profontuosamente, *se arroganter intrudere*, *obrepere*: ficcare semplic. si dice di chi dà ad intendere altrui bugie, e cose inventate, che anche si dice, ficcar carote, *os alicui sublinere*, Plaut. non mi ficca carote, no, *non mihi nugari potes*, Plaut. ficcarsi, vale anche procurare, cercare con premura, *totis viribus contendere*, *curare*, *studere*: ficcarsi in un luogo, vale nascondersi, *abscondere se*: ficcare il chiodo, vale star fermo nelle sue deliberazioni, *in sua sententia persistere*, *obfirmare*: e talora agitare, ingannare, *os alicui sublinere*: ficcarsi in umore, in testa, in capo, ostinarsi, V. ficcarsi in un cesso, prov. e vale sottrarsi dalla vista degli uomini per vergogna, *a conspectu*, *ab oculis hominum se subducere*.

FICCATO, *fixus*, *defixus*, *infixus*.

FICCATURA, V. ficcamento.

FICHERETO, ficheto, luogo da fichi, *ficetum*, *ficaria*.

FICO, e figo, albero noto, *ficus*: granello del fico, *cenchramides*: per un malore, che vien nel sesso, V. cretta: per malore, che vien nel piede a' cavalli, *ficus*: in provverb. cercar i fichi in vetta, ch'è mettersi a cose o difficili, o temerarie, e pericolose, *difficilia*, o *periculosa aggredi*: quando il fico ferba il fico, mal villan ferba il panico, pronostico villereccio, indizio di mala ricolta l'anno vegnente: pigliar due figogli a un fico, vale lo stesso, che pigliar due colombi ad una fava, *in fastu uno capere duos apros*: non istimare, o non valere un fico, vale dispregiare, o essere di niun valore, *flocci facere*, *non emere sestertio nummo*: avere, o venir voglia de' fichi fuori, aver voglie stravaganti, *insolita appetere*.

FICOSECCO, il fico secco al sole, o in forno, *ficus arida*, *carica*.

„FICULNEO, V. L. Menz. Sat. 22 di fico, *ficulneus*, *ficuinus*.

†FIDA, terreno venduto, e assicurato per pascolo del bestiame, V. fidare.

FIDAGIONE, sicurtà, assicuramento, *sponsio*.

FIDANZA, fiducia, *fiducia*, *spes*: per fede, promessa, V. per sicurtà, mallevadria, V. fare a fidanza con alcuno, vale far capitale, o servirsi d'alcuno con libertà, *aliquem plurimi facere*, *aut ejus opera libere uti*.

FIDANZARE, far fidanza, assicurare, *spondere*, *in fidem recipere*, *in clientelam accipere*, *spondere*.

FIDANZATO, add. da fidanzare, *in clientelam receptus*, *fidei creditus*: per promesso, *desponsatus*, *desponsus*.

FIDARE, dar altrui una cosa con fidanza, ch'ei ne faccia il suo volere, *committere*, *credere*, *concredere*: fidare i bestiami, e vendere la pastura, assicurando i pastori, che in quel luogo non saranno molestati, *pecoris damna præstare*: fidarsi, *fidere*, *confidere*, *fiduciam habere*: fidare per assicurare, V.

„ FIDATA, giuramento di fedeltà, *fidelitatis juramentum*.

FIDATAMENTE, con fidanza, *fidenter*: per con integrità, senza inganno, *integre*, *fideliter*.

FIDATO, fidatissimo, leale, da fidarsene, *fidus*, *fidelis*: per assicurato sull'altrui fede, *in fidem receptus*.

FIDECOMMESSARIO, e fidecommissario, V. fedecommissario.

FIDECOMMESSO, fidecommisso, V. fedecommesso, tutt.

FIDECOMMESSO, e fidecommisso, add. *fidecommissus*

FIDECOMMETTERE, e fidecommettere, *fidecommittere*.

„ FIDEJUSSORE, Cavalc. mallevadore, *fidejussor*.

FIDELISSIMO, V. L. *fidelissimus*.

FIDELITA', fidelitade, fidelitate, V. fedeltà.

„ FIDENZA, V. fidanza.

FIDO, fidissimo, *fidus*, *fidelis*.

FIDUCIA, *fiducia*, *spes*

FIDUCIALMENTE, con fiducia, *fiducier*, *cum fiducia*.

FIDUCIARIO, che si commette, e dà alla fede altrui, T. L. *fiduciarius*, Cas. Fide commissario, *fiduciarius hæres*, Paul

„FIEBOLE, V. fevole.

„FIEBOLEZZA, V. debolezza.

„FIEDERE, „ fierere, e „ feggere, V. ferire.

„ FIEDITORE, V. feditore.

FIELE, e fele, *fel*: di fiele, *felleus*: non aver fiele, si dice di chi è di buona, e dolcissima condizione, *tam placidus*, *quam aqua*, Plaut. di cattivo fiele, di mala condizione, e di pessima intenzione, *malæ indolis*, *mali ingenii*: più amaro, che 'l fiele, vale amarissimo, *felleus*, *amarissimus*: per la vescica stessa piena di fiele, *vesica fellis*; felle, alla Latina, per amarezza, *fel*, *amaritudo*: pieno di fiele, *fellitus*, o *felleus*, Catt.

FIENAJA, aggiunto di falce, e vale da fieno, *falx fenaria*

FIENALE, da fieno, *fenarius*, *feneus*.

FIENGREGO, e fienogreco, (erba) *fenum græcum*, *agoceras*, Indecl. Plin

FIENILE, luogo da fieno, *fenile*.

FIENO, *fenum*: terzo fieno, *fenum cordum*, Col e' non è tempo da dar fieno a oche, che vuol dire, non è da balocare, nè da intertenersi, *tempus frustra consumendum non est*, *nugæ procul abjiciendæ*, *non est nugis locus*: uomo di fieno, vale uomo di niun valore, uomo di paglia, *stipes*, *bardus*: segator di fieno, *fenisex*, *fenisector*, Col. *fenifex*, Plin

FIERA, animal salvatico, *fera*: trar di bocca al can la fiera, vale durar fatica in una cosa, e che 'l merito l'abbia un altro, *aliis laborem excitare*, Petr. *alii fruentem aciunt*, *alii metent*, de' Greci: per mercato libero, *nundinæ*, *emporium*, Cic. *nundinarium forum*, Plin. di fiera, *nundinarius*, Plin *nundinalis*, Plaut stabilire una fiera, *nundinas instituere*, Plin Jun. tu non faresti a tempo della fiera di Luciano, che dura un anno, e tre dì, prov. che si dice ordinariamente agli agiati, *tuis nimium inserviis commodis*

„FIER'LE, di fiera, brutale, V.

FIERAMENTE, crudelmente, *immaniter*, *crudeliter*, *sæve*, *ferociter*: per eccessivamente, V.

FIEREZZA, fierità, } *feritas*, *immanitas*: fierezza, vale anche direzza sì d'animo, come di corpo, *dexteritas*, *alacritas*.

FIERO, fieriſſimo, crudele, feroce, *ferus*, *ſævus*, *immanis*, *truculentus*, *crudelis*: per orribile, ſpaventevole, V. per eccellivo, ſtupendo, *immenſus*, *ingens*, *immanis*: per altiero, ſuperbo, intopportabile, *ferox*, *perferox*, *proterus*, *ſuperbus*: uomo troppo veemente, e fiero di natura, *homo nimium vehemens*, *ferocique natura*, Cic. egli è fiero, perchè è bello, *forma ferox*, Plaut. perchè è divenuto un po ricco, è divenuto fiero, *quia paululum acceſſit illi pecuniæ*, *ſublati ſunt animi*, Ter. per cattivo, ſpiacevole, nojoſo, *teter*, *difficilis*, *morosus*, *molestus*: per vivace, veemente, pronto, deſtro d'ingegno, *vehemens*, *vivax*, *alacer*, *dexter*, *promptus*, *paratus*.

FIERUCOLA, vile, e piccola fiera, *bestiola*: per mercato vile, *viles nundinæ*.

FIEVOLE, V. debole.

FIEVOLEZZA, ,, fievolità,) V.
,, FIEVOLITADE, ,, fievolitate,) debolezza.

FIEVOLMENTE, V. debolmente.

FIFA, uccello detto anche pavoncella, *vanellus*.

FIGGERE, e figere, V. ficcare, affiſare.

FIGLIARE, far figliuoli, *parere*, *fœtificare*, *fœtare*, *enixi partum*, o *puerum*, Liv. *partum edere*, *reddere*. Plin. per mandar fuori, produrre, *edere*, *producere*, *gignere*, *in lucem emittere*.

FIGLIASTRO, *privignus*.

FIGLIATICCIO, atto a figliare, *aptus ad pariendum*.

FIGLIATURA, tempo di figliare, *fœtura*, *partus*.

FIGLIAZIONE, Cavalc. ſtato di figliuolo, *filiatio*.

FIGLIO, figliuolo, *filius*, *natus*, *gnatus*: figlio unico, *filius unicus*, *filius unigenus*, Cic. figlio orfano, *dejectatus filius*, Plin. un proprio figlio, *familiaris filius*, Plaut. figlio nelle proſe ſi dice di rado, e mai nel favellare, perchè ſignifica, detto aſſolut. facchino, *bajulus*.

FIGLIOCCINO, dim. di figlioccio.

FIGLIOCCIO, quegli ch'è tenuto a battesimo.

FIGLIOLAGGIO, figliolanza, figlioletto, figliolino, ,, figliolino, figliolo, ,, figliolto, V. figliuolaggio, ec.

FIGLIOLACCIO, cattivo figliuolo, *malus filius*.

FIGLIUOLAGGIO, e figliolaggio, l'eſſer figliuolo, filiazione, *filiatio*, T. T.

FIGLIUOLANZA, e figliolanza, i figliuoli, *liberi*, *nati*, *proles*, *suboles*.

FIGLIOLARE, *filios parere*.

, FIGLIUOLATA, tua figliuola, *tua filia*.

FIGLIUOLETTO, e figlioletto, } *filiolus*.
FIGLIUOLINETTO,
FIGLIUOLINO, e figliolino,

,, FIGLIUOLMO, e ,, figliolmo, mio figliuolo, *meus filius*.

FIGLIUOLO, e figliolo, *filius*, V. figlio: per nominazione amorevole, come il Latino, *puer*, uſato da Orazio più volte: per la ſeconda Perſona della SS. Trinità, *Filius*: per diſcendente, *natus*, *nepos*, *proles*: figliuoli d'alcun convento ſi dicono i Monaci, i Frati, che vestirono l'abito della religione in quel tal convento, *filii*: per ſimil. diconſi figliuoli i rimeſſiticci, che fanno al piede gli ulivi, e gli altri frutti, *surculi*.

FIGLIUOLONE, figliuolo grande, *ingens filius*.

,, FIGLIUOLTO, o ,, figliolto, tuo figliuolo, *tuus filius*.

,, FIGMENTO, finzione, Segni, *fictio*, *figmentum*.

,, FIGNOLARE, rammaricarſi, *dolere*, *conqueri*.

FIGNOLO, ſpezie d'apoſtema nella ente, detto da' Medici, *furunculus*.

FIGNOLO, picciolo piccione, *tuberculum*.

FIGO, V. fico.

FIGULO, Cavalc. vaſaio, *figulus*.

FIGURA, forma, immagin., *figura*, *forma*, *imago*, *diagramma*, *deformatio*: prender la figura d'uno, *in faciem alicujus se vertere*, *formam*, *imaginem alicujus capere*, *sumere*, *gerere*, *ferre*, Liter. Cicer. per impronta, o immagine di qualunque coſa o ſcolpita, o dipinta, *figura*, *imago*, *forma*, *species*, *statua*: per nell'ortografia, ſignificazione, che hanno coperta mente in ſe le ſacre ſcritture, *figura*: figura, T. M. *ſchema*: per coſtituzione del cielo diſegnata in piano, *cæli linearis deformatio*: figura anche diconſi le coſtellazioni, *sidera*: per gli ſegni de' numeri dell'abaco, *nota arithmeticæ*: per oneſta, la natura della femmina, *cunnus*: poniam figura, e vale, come ſarebbe a dire, verbigrazia, poniam caſo, *fac*, *verbi gratia*, *exempli causſa*: figura, T. Ret. *figura dictionis*, *& locutionis*, Cic. *ſchema*, *atis*, Quint. *lumina*, *& ornamenta verborum*, *sententiarumque*, Cic. figura da cembalo, ſi dice d'uomo di poco garbo, *inelegans*, *inurbanus*.

FIGURABILE, che può ricever figura, *quod varias figuras subire potest*.

FIGURACCIA, pegg. di figura, *deformis figura*.

FIGURALE, di figura, miſterioſo, *arcanus*, *mysticus*.

FIGURALMENTE, con figura, miſterioſamente, *mystice*, *figurate*.

FIGURAMENTO, figura, *figura*, *figuratio*.

FIGURANTE, che figura, V. rappreſentante.

FIGURARE, dar figura, *figurare*, *effingere*, *delineare*: per far apparir figure, *repræsentare*, *exprimere*: per fingere, formar con l'immaginazione, *fingere*, *effingere animo*, *cogitatione*, *informare cogitatione*, Cic. figurati d'eſſer un altro me ſteſſo, *eum te esse finge*, *qui ego sum*, Cic. per ſignificare, *significare*, *indicare*: per deſcrivere, V. per dar figura alle coſe, e condurle a perfezione, *absolvere*, *perficere*: per raffigurare, V.

FIGURATAMENTE, } per figura, *figurate*, *mystice*.
FIGURATIVAMENTE,

FIGURATIVO, che rappreſenta ſotto figura, *mysticus*.

FIGURATO, add. da figurare: canto figurato, ſi dice a differenza del canto fermo, *musica*.

FIGURAZIONE, il figurare, e la figura, *figuratio*, *figura*.

FIGURETTA, } dim. di figura, *imagunecula*.
FIGURETTINA,
FIGURINA,

FILA, numero di coſe, che l'una dietro l'altra ſi ſeguitino per la medeſima direttura, o veramente o numero, o ſieno a un pari, *series*, *ordo*.

FILACCICA, nel numero del più, fila, che ſpicciano da panno rotto, o ſtracciato, o rapiato, o cucito, *titivillitia*.

FILALORO, colui, che riduce l'oro, o l'argento in fila, *qui ducit aurum*, *aut argentum*.

FILAMENTO, fibra, *fibra*.

FILANDRA, ſorta di verniciuolo ſottiliſſimo.

FILARE, *nere*, Ter. *torquere fusos*, *trahere penſa*, *ducere*, *nere stamina*, *torquere digitis*, o *manu stamina*, *ducere lanam*, Ovid. Tib. l'oro ſi fila, e ſi teſſe, come la lana, *aurum netur*, *ac texitur lana modo*, Plin. per metaf. ordinare, diſegnare, V. filar ſangue, vale non a gocciole, ma diſteſamente, e ſottilmente vertare il ſangue, *filatim sanguinem fundere*: e 'l ſottil gettar della botte, quaſi vota, ſi chiama filare, *filatim fundere*: far filare uno, vale farlo ſtare incatenato a ſuo ſenno, *aliquem sibi obsequentissimum habere*: torre a filar per dare a filare, dicesi di chi dà a far le ſue faccende, per pigliar a far quelle d'altri ſenza pro, *suis negotiis aliena negotia inutiliter curare*: la puttana fila, quando noi veggiamo alcuno affaticarſi contro 'l ſuo ſolito, che dimoſta aver gran biſogno, *ad inopiam redactus est*, Plaut. filare, ſi dice anche di ogni coſa viſcoſa, che faccia fila, *liquescere*, *fluere*: filar del Signore, vale fare il grande, *tumere*, *superbire*, *se jactare*, *tumenter gloriari*: filar groſſo, vale non la guardar nel ſottile, e per la minuta, *facilem esse*, *minimeque morosum*: il diavolo è ſottile, e fila groſſo, ſi dice dell'eſſere il pericolo maggiore, che altri non crede, *majus opinione periculum est*: filar ſottile, contrario di filar groſſo, *difficilem esse*, *& morosum*: non è più tempo, che Berta filava, e vale, non è più tempo della felicità, *jam fuimus Troes*, Virg. chi fila ha una camiscia, e chi non fila, ne ha due, e vale, che molte volte è rimunerato chi meno lo merita, *non semper æqua lance pensantur merita*.

FILARE, ſuſt. lo ſteſſo, che fila, ma ſi dice ſolo degli alberi, e delle altre coſe inanimate, *series*, *ordo*: non la guardare in un filar d'embrici, o in un filar di caſe, vale, non por cura sì ſottilmente a ogni coſa, *facilem esse minimeque morosum*, *craſſa minerva aliquid agere*.

FILASTROCCA, } baja, *nugæ*.
FILASTROCCOLA, } per lunghezza di ragionamento, *prolixus sermo*, *molesta fandi prolixitudo*, Tac. filatura propr. ſignifica quantità, moltitudine, ſeguenza, *multitudo*, *series*, *ordo*.

FILATERIA, una carta, ove erano ſcritti i Comandamenti della legge, la quale carta portavaſi dagli Ebrei intorno al braccio apertamente, *phylacterium*, S. Hier per fimbria, V.

FILATESSA, fila confuſa, *series inordinata*.

FILATICCIO, filato di ſeta ſtracciata: *filum sericum tritum*: e per la tela fatta di ſimil filato, *pannus ex filo serico trito*

FILATO, ſuſt. ogni coſa filata, *filum*, *stamen*, *nema*, ec.

FILATO, add. da filare, *netus*, *a*, *um*, Ulp.

FILATOJO, ſtrumento da filare, *rhombus*, Ovid

FILATORE, che fila, *qui net*.

FILATRICE, fem. di filatore, *quæ net*.

FILELLO, Segn. Crit. freno della lingua, *frenum linguæ*.

FILETTARE, ornare con filetto d'oro, o ſimili, *filamenta aurea affigere*.

FILETTATO, add. da filettare, *filamentis aureis ornatus*.

FILETTINO, Benv. Cell. oref. 57. dim. di filetto, *perexiguum filum*.

FILETTO, dim. di filo, *filum tenue*: per una di quelle funicelle, che ſi attaccano da baſſo alle ragne per tenerle tirate, *funis*: per una imboccatura con due corde tirate, che tengono alta la teſta del cavallo; onde tener in filetto alcuno, figur. vale tenerlo a dieta, *cibum parce suppeditare*; filetto d'oro, ſi dice un ornamento di oro, o d'altro a ſomiglianza di filo, *filum aureum*: per quel legame-

no,

mente, che congiunge il prepuzio alla parte inferiore della fava, *filum*: per lo scilinguagnolo, V.

FILFILO, (avv.) per minutissimo, *penitus, quam minutissime*.

FILIALE, di figliuolo, amor filiale, *amor filii in patrem*.

FILIAZIONE, l' esser figliuolo, *filiatio*, T. Teol.

„ FILICE, V. felice.

„ FILICITA', „ filicitade, „ filicitate, V. felicità.

FILIERA, strumento per passare i metalli, e ridurli in filo, e per metaf. diligente esame, considerazione, *examen, investigatio*: per ordine, fila, *ordo, series*

FILIGGINATO, V. fuliggineso.

FILIGGINE, V. fuliggine.

FILIGGINOSO, V. fuliggineso.

„ FILIO, V. L. figlio, V.

FILITREA, sorta di pianta.

FILO, *filum, stamen*: fil d'oro, d'argento, *filum aureum, argenteum*: filo diceasi al taglio del coltello, *acies*: filo di perle, coralli, o simili, vale vezzo, o collana semplice, *monile bacatum*, Virg. *monile ex margaritis, coralliis, gemmis &c.* un fil, di pane, sono tre pani attaccati insieme: per linea, *linea*: per istil di vita, modo, o costume di vivere, *institutum*: in vece di fila, fust. *series*: andar per filo, quando alcuno fa qualche cosa forzatamente, *per vim, coacte*: filo della sinopia, vale filo intinto nella sinopia, col quale i segatori segnano il pancone per segarlo, *funiculus*: onde in provv. andar per filo della sinopia, cioè con riguardo, e considerazione, *curam omnem adhibere, funiculum ad lapidem admovere*: vederla al filo, cioè trattar la cosa con rigore, e guardarla in ogni minuzia, *ad unguem resecare*, Col. a filo a filo, *filatim*, Lucr. filo, talvolta per niente, punto, *filum, ne filum quidem*: filo delle reni è la spina, *spina*: per filo, e per segno, vale per l' appunto, *singillatim*: pigliare uno di filo, vale stringerlo senza dargli tempo di replicare, *cogere*: mettersi a filo alcuni per far checchessia, vale pigliarne venir voglia, *desiderio alicujus inflammare, cupiditatem injicere*: esser a filo, vale esser pronto, lesto, *paratum esse*: a filo, posto avv. vale a linea, *ad lineam*: partirsi da sul far del nodo al filo, vale lasciare sul buono, *re propemodum confecta desistere*: trarre il filo della camicia a uno, farlo piegare al suo desiderio, *flectere, in suam sententiam perducere*: fil d' acqua, vale la corrente dell' acqua, *aqua profluens*: mandare, metter, tagliare a fil di spada, uccidere, ammazzare, V. inciampare, rompere il collo in un fil di paglia, pericolare per poco, e in ogni minima occasione, *pedem ad stipulam offendere, in minimis periclitari*: aver il vento in fil di ruota, aver il vento prospero, *secundis uti ventis*.

FILOGO, V. filologo.

FILOLOGI'A, studio di lettere, erudizione, *philologia*, V. G.

FILOLOGO, erudito, *philologus*.

FILOMENA, V. rosignuolo.

FILO PER FILO, appunto appunto, *singillatim, ordinate*.

FILONDENTE, sorta di tela rada.

FILONE, il principal filo di terra metallica, d' acqua, e simili, *filum principe, primum, præcipuum*.

FILONIO, specie d' elettuario medicinale, *philonium*.

„ FILOSAFO, V. filosofo.

FILOSOFALE, da filosofo, *philosophicus*.

FILOSOFANTE, filosofo, che attende a Filosofia, *philosophus*.

FILOSOFARE, attender a filosofia, *philosophari*: per ispeculare, e discorrere tra se medesimo, *meditari, animo agitare, secum animo cogitare*.

FILOSOFASTRO, filosofo di poco valore, *vilis, plebejus, minorum gentium philosophus*.

„ FILOSOFEGGIARE, V. filosofare: per ispeculare, o discorrer seco medesimo, *meditari, animo volvere, agitare*.

FILOSOFESSA, detto per ischerzo.

FILOSOFIA, *philosophia, studium sapientiæ*, Cic.

FILOSOFICAMENTE, da filosofo, *philosophorum more, philosophice*, Lact.

„ FILOSOFICARE, V. filosofare.

FILOSOFICO, di filosofia, di filosofo, *philosophicus, a, um*.

† FILOSOFISMO, V. Filosofia.

FILOSOFO, professor di filosofia, *philosophus, sapientiæ professor*, Cic. Cels. per uomo astratto, *animo absens, mente alienatus*.

FILOSOFONE, Red. t. 4. accr. di filosofo, *summus philosophus*.

FILOSOFOLO, V. filosofastro.

„ FILOSOMIA, V. filosomia.

FILUGELLO, bigatto, *bombix*.

FILUNGUELLO, V. fringuello.

FILULLO, dim. di filo, *filum tenue*: per quei piccioli fili, che pendono dai tappeti, o d' altri panni, *fratilli*, Fit.

FILZA, più cose infilzate insieme, *series rerum affixarum, ordo*.

FIMBRIA, orlo, *fimbria, ora*.

FIMBRIATO, V. orlato.

FIME, e fimo, sterco, letame, *fimus, stercus*.

FINALE, ultimo, *extremus, ultimus, postremus*: prigione finale, vale perpetua, *perpetuus carcer*.

FINALMENTE, ultimamente, *tandem, denique, postremo*.

FINAMENTE, sottilmente, con finezza, *exquisite, tenuiter*.

„ FINANZA, V. fine.

„ FINARE, cessare, restare, finir d' operare, *cessare, desistere, desinere*: per far quietanza, *debere apocham*.

„ FINATO, condotto a fine, *perfectus, absolutus*.

FINATTANTO CHE, o fino a tanto che, FINCHE', *usquedum, quoad, donec*: io t' aspetterò qui fuori, finchè egli esca, *ego hic tantisper, dum exeat, te opperiar foris*, Plaut.

FINE, sust. terminare, *finis, terminus*: che è senza fine, *interminatus, infinitus, nullis terminis circumscriptus*, Cic. *sine fine*, Virg. non ha nè principio, nè fine il discorso, *nec caput, nec pes sermonis apparet*, Plaut. v' era nel fine della lettera, che aveva una febbretta, quando scriveva, *erat in extremo, febriculam tum se habentem scripsisse*, Cic. la fine d' un discorso, *finis, conclusio, clausula orationis*, Cicer. la morte è il fine di tutte le cose, *extremum omnium mors*, Cicer. per causa finale, intenzione d' operante, *finis*: per morte, *mors, obitus*: star in fine, esser vicino a morire, *animam agere*: stava in fine, *erat in extremo spiritu*, Cicer. *spiritum extremum trahebat, expirabat*, Phædr. *spiritum finiebat*, Tac. per quistanza, V. toccar della fine, finire il ragionamento, *finem imponere*: metter fine all' ingiurie, *finem facere maledictis*, Ter. a una disputa, *clausulam disputationi imponere*, Col. alle sue iniquità, *nequitiæ modum imponere*, Hor. fine, per successo, avvenimento, *exitus, eventus*: per confine, termine, *limes, terminus*: in fine, alla fine, vagliono finalmente, *denique, demum, tandem, postremo*.

FINE, add. sottile, minuto, *subtilis, tenuis*: per di tutta bontà, valoroso, valente, *optimus, egregius, præstans, gnavus*: parlandosi d' uomo, vale astuto, sagace, *callidus, versutus, sagax*.

„ FINE, fino, prep. V.

FINEMENTE, ottimamente, compiutamente, *optime, egregie, perfecte*.

FINENTE, V. finente.

FINESTRA, *fenestra*: far delle finestre in una casa, *fenestrare ædes, ædibus fenestras indere*, Plaut. Pin. per metaf. occhio, *oculus*: per adito, entrata, *aditus*: finestra sopra tetto si dice ad una finestra fatta sopra 'l tetto, altrimenti abbaino, V. e ngur. si dice a quello, che da' suoi maggiori s' è dato in compagnia, per tenerti a segno, osservando le tue azioni, *custos, educator*: finestra invetriata, vale chiusura di vetri fatta all' apertura delle finestre, *fenestræ vitreæ, vitrei clatri*: finestra impannata, vale chiusura di panno lino, o di carta, che si fa all' apertura della finestra, *linea, o chartacea fenestra*: finestra ferrata, vale finestra, nella di cui apertura è la ferrata, *fenestra cancellis ferreis clausa*: finestra ingiuocchiata, vale finestra ferrata co' ferri, che facciano corpo in fuori: di finestra, *fenestralis*, Ovid.

FINESTRATO, luogo, ove sono le finestre, ordine di finestre, *fenestrarum ordo, locus fenestris ornatus, locus fenestratus*: non vi è casa più finestrata, *nulla est domus fenestrator*, Plaut.

FINESTRELLA, finestrello, FINESTRETTA, finestrino, } dim. di finestra, *fenestrella*.

FINESTRONE, accresc. di finestra, *lata, ingens fenestra*.

FINESTRUCCIOLO, finestrino, *fenestella*.

FINESTRUZZA, dim. di finestra, *fenestella*.

FINEZZA, attratto di fine, *perfectio, subtilitas, tenuitas*: per accoglienza, cortesia, carezze, *humanitas, comitas, blanditiæ*.

FINGENTE, *simulans*.

FINGERE, inventare, rappresentare, V. per simulare, dissimulare, far vista, *fingere, simulare, dissimulare*.

FINGIMENTO, il fingere, *fictio, simulatio*.

FINGITORE, *simulator, fictor*.

FINIENTE, e finente, che finisce, *desinens*.

FINIMENTO, il finire, il fine stesso, *finis, conclusio*: per compimento, ornamento, *perfectio, absolutio, ornatus*.

FINIMONDO, fine del mondo, *seculorum finis*: per gran rovina, *exitium, excidium*: finimondo si dice anche a chi si mostra assai soggetto a timore di sciagure, *metuculosus*.

„ FINIMONDO'SE, timidissimo, *timidissimus, metuculosus*.

FINIRE, condurre a fine, *finire, complere, conficere, perficere, terminare, expedire, absolvere, finem alicui rei facere, afferre, imponere, constituere*: finir la guerra, *componere, conficere bellum*, Cic. finir d' aver da fare con uno, *confecta cum aliquo*, Hor. finir un discorso, *finem facere sermoni*, Plaut. finirò la mia lettera al tullio, *stat ea clausula, qua soleo*; *concludam epistolam eo modo, quo soleo*, Cic. finir il piano, *elugere*, Liv. l'anno era quasi finito, *jam ferme in exitu annus erat*, Liv. finir un' opera, *operi summam manum imponere*, Plin. *adumbratum opus ducere, perducere*, Hor. *fastigium imponere*, Cic. le sue opere non son finite, *extrema manus non accessit operibus ejus*, Cicer. in signif. neutr. morire, mancare, *finire vitam*, Plin. *spiritum*, Tac. *animum*, Ovid. *obire*, *interi-*

terire, *deficere*, *perire*, *ætatis fabulam peragere*, Cicer. *implere finem vitæ*, Ter. finita è per noi, *absumpti funus*, Plaut. per far quitanza, *apochas scribere*, *accepimus ferre*: per uccidere, *necare*, *interficere*: finir la festa, vale por fine a checchessia, *finem imponere*, *facere*: sul finir dell' Autunno, *desistente autumno*, Var.

FINITA', contrario d' infinità, *determinata quantitas*.

FINITA, finimento, V. fine: per morte, *mors*.

FINITAMENTE, finitissimamente, *finite*.

FINITIMO, confinante, San. *finitimus*.

FINITIVO, che termina, *complens*, *conficiens*.

FINITO, finitissimo, add. da finire, *absolutus*, *confectus*, *perfectus*: esser finita un'opera, *recipere ultimam manum*, Petr. per finito, stanco, *lassus*, *enectus*: per disperato di salute, *desperatæ salutis*: farla finita, vale del non tornar più su quel negozio, che si trattava, o su quel discorso, che si faceva, *negotium*, *aut sermonem missum facere*: per perfetto, *perfectus*, *absolutus*.

FINITORE, Crusc. V. compitore.

„ FINITURA, V. finimento.

FINO, finissimo, fine, V. per ottimo, perfetto, *optimus*, *perfectus*: oro fino, *aurum purum*, *putum*, *obryzum*, Plin. argento fino, *argentum putidulum*, Mart. per prode, valoroso, *egregius*, *præstans*, *strenuus*: per valente, *peritus*: per vizziato, astuto, sagace, parlando d' uomo, *astutus*, *vafer*, *versutus*, *callidus*: un uomo fino assai, *veterator*, Plaut. *mira calliditate vir*, Ovid.

FINO, infino, *usque*: fin da bambino, dalla fanciullezza, V. bambino, fanciullezza, fascie: fino a dì, *ad lucem*: a notte, *ad vesperam*: a quello dì, *ad hanc diem*: a un gran pezzo di giorno, di notte, a giorno fatto, a notte avanzata, *ad multam diem*, *ad multam noctem*: fin a quando? *quousque tandem*? Cic. fino ad ora possiamo esser salvi, *salvi etiam nunc esse possumus*, Cic. fino allora, *etiam tum*, Ter. fin d' allora, *jam tum*, Cic. fin dal mare, *usque a mari*, Cic. fin da ora, *etiam nunc*, Cic. fin da quando, *jam tum*, *cum*, Cic. fin da quel tempo, che, *jam ab illo tempore*, *cum*, Cic. fin da' tempi, *jam usque a temporibus*, Cic. fino alla metà, *ad dimidias*, Plin. fino ad un quattrino, *ad numinum*: fin quì, *adhuc*: fino a che termine, fino a quanto? *quatenus*? fino a quello termine, *eatenus*.

FINOCCHIANA, sorta di pianta detta anche *meu*, *meon*, V. G.

FINOCCHINO, quel primo germoglio, che spunta dalla radice del finocchio, *furculus fœniculi*: per dim. di finocchio, *parvum fœniculum*.

FINOCCHIO, erba nota, *fœniculum*, *marathron*: voler la parte sua fino al finocchio, cioè voler infino a un minimo, che ti tocchi: ei vuol la parte sua fino al finocchio, *ne teruncius unus hinc abesse possit*, Ter. esservi come il finocchio nella salsiccia, cioè per ripieno, si dice dell' esser in qualche luogo senza autorità alcuna, *nullo numero bono*, Cic. noi siamo come il finocchio nella salsiccia, *nos numerus sumus*, Hor. dar finocchio, vale infinocchiare, V. finocchi, si dice per modo di maraviglia, *papæ*: pascer di finocchio, vale lo stesso, che infinocchiare, V.

FINOCCHIO PORCINO, (erba) *peucedanum*.

FINORA, o fin'ora, *hactenus*, *adhuc*.

FINTA, V. finzione.

FINTAMENTE, con finzione, *ficte*, *fimulate*.

FINTO, finissimo, *fictus*, *fimulatus*.

FINZIONE, il fingere, *fictio*, *fimulatio*: per invenzione, *commentum*, *fabula*: parlar senza finzione, *dicere ex animo*, Cic.

FIO, feudo, *feudum*, T. Leg. per pena, *pœna*: pagar il fio, *pœnas dare*, *solvere*, *pendere*.

FIOCAGGINE, } fiochezza.
„ FIOCAGIONE, }

FIOCCA, V. fiocco.

FIOCCARE, cadere a fiocchi, si dice proprio della neve, che caschi soltamente dal Cielo, *decidere*.

FIOCCHETTO, picciol fiocco, *floculus*, Plin.

FIOCCO, bioccolo, *flocus*: per beffa, *illusio*: per abbondanza di checchessia, *affluentia*, *copia*, *vis*: per istragge, macello, *clades*, *strages*: fiocco di neve, *flocus*: per nappa, V. essere, o fare una cosa coi fiocchi, vale essere, o farla grande, o con solennità, *eximiam rem esse*, *rem augere*, *exagerare*, *aut solemni pompa perficere*.

FIOCCOSO, che ha fiocchi, *floccis ornatus*, *repletus*, *floccosus*, Apul. per simil. canuto, *canus*.

FIOCHETTO, dim. di fioco, *subraucus*.

FIOCHEZZA, attratto di fioco, *raucitas*, *ravis*.

FIOCINA, ferro con molte punte, pettinella, *fuscina*.

FIOCINE, la buccia dell'acino dell'uva, *vinaceus*.

FIOCO, roco, *raucus*, *ravus*: lume fioco, *lux debilis*, *tenuis*.

FIONDA, frombola, *funda*.

FIOLARISO, fior campestre, *lilium convallium*.

FIORCAPPUCCIO, che i bottanici chiamano consolida reale, *symphytum*, *consolida regia*, *vel regalis*.

FIORDALISO, giglio, *lilium*: fig. per l'insegne della casa di Francia, *lilium*.

FIORE, *flos*: per quella parte delle frutte, dalla quale cade il fiore, *flos*: per quella rugiada, ch'è sopra alle frutte, avanti ch'e' sien brancicate, *ros*: di qui fiore de' vestimenti, quel lustro, e quella integrità, ch'essi hanno, quando ei son nuovi, e ben condizionati, e così di cose simili, *nitor*: fiore nella femmina è la perfezion verginale, *virginitas*: fiori del vino, *flores vini*, Plin. per la parte più nobile, migliore, più bella, e scelta di qualunque cosa, *flos*: fior di farina, *pollen*, *inis*, *flos in farina*, Plin. fior di età, *flos ætatis*, Ter. *florens ætas*, *integra ætas*, Cic. Ter. fior de' Poeti, *poetarum flos*, Plaut. de' soldati, *flos militum*, Cic. fece avanzar il fior delle sue truppe, *delectos milites produci jussit*, Cæs. una giovinetta, ch'è nel fior dell'età, *viridissimo flore puella*, Catul. si dice a una tela crespa sottilissima, quasi cavata del fiore della bambagia: esser in fiore, vale esser in ottimo stato, *prospera fortuna uti*: un fior non fa ghirlanda, un fior non fa primavera, e vale, un solo può far poco, *una hirundo non facit ver*, da Aristotele: fior dicesi a quell' ornamento al fine della guardia, parte della briglia: fiori, per mentruo delle donne, *menstrua*: fiori, si dicono dai Chimici quelle più sottili, e più leggere particelle asciutte di qualche corpo, per via della sublimazione separate dalle parti più grosse, *flores*: fior del rame, particelle minute di materia, che si stacca da tutta la massa del rame, mentre si fonde, *flos æris*: fior del sale, materia più leggiera, e più bianca dell'istesso sale, *flos salis*: esser fiori, e baccelli, vale esser sano, lieto, e contento, *forte sua contentum esse*. a fior d'acqua, vale alla superficie dell' acqua, *ad superficiem aquæ*.

FIORE, avv. punto, niente, *nihil quidquam*: per un poco, *parum*.

FIORELLINO, } dim. di fiore, *floscu-*
FIORELLO, } *lus*, *floscellus*

„ FIORENTE, ch'è in fiore, *florens*.

FIORENTINAMENTE, alla Fiorentina, *Etrusce*.

FIORETTO, dim. di fiore, *flosculus*: in gen. fem. il disse Franc. Sacch. per metaf. si dice di qualsivoglia cosa scelta, *flos*: è anche spezie di zucchero assai bianco, *saccharum candidius*: è sorta di carta più inferiore dell'altra, *inferioris notæ papyrus*: e quella spada senza punta, con cui s'impara a tirar di spada.

FIORINO, moneta d'oro, *nummus aureus*: è anche moneta d'argento, „ *florenus*.

FIORIRE, far fiori, *florere*, *induere se in florem*, Virg. *florescere*, *florem emittere*, Plin. per imbiancare il pelo, incanutire, V. per metaf. essere in fiore, in eccellenza, *excellere*, *præstare*, *florere*, *eminere*: per esser in buono stato, *prospera uti fortuna*: in act. signif. sparger di fiori, *floribus spargere*: per metaf. ornare, V. e per render florido, *florentem reddere*: fiorire delle donne, si dice del venir loro le solite purghe, *in menstruis esse*.

FIORITAMENTE, *floride*.

FIORITO, fiorissimo, add. da fiorire, *florens*, *floridus*, *florens*: vino fiorito, si dice quello, che è al fin della botte, che comincia ad avere il fiore, *vinum*, *quod flores habet*: campagne fiorite, *floribus vestita*, Virg.

FIORITURA, il fiorire, *flos*.

FIORRANCIO, sorta di fiore, *caltha*.

FIORRANCIO, e fiorrancino, cardellino, V.

„ FIOSSO, la parte inferiore del calcagno del piede, *pars inferior calcanei*.

FIOTOLA, V. flauto.

FIOTTANTE, ondeggiante, *fluctuatus*.

FIOTTARE, ondeggiare tempestosamente, *fluctuare*: per sin. barbottare, V.

FIOTTO, marea, *fluctus*: per moltitudine, frotta, V. per empito, furore, furia, V.

FIOTTOSO, ondeggiante, *fluctuosus*.

FIRMAMENTO, V. fermamento: per fodezza, fondamento, *fundamentum*.

FISAMENTE, attentamente, ed è proprio dell' atto del guardare, *attente*, *pars oculis*: fisamente, in vece di profondamente, V.

FISARE, e fissare, *figere obtutum*, *fixis oculis intueri*.

FISCALE, capo del fisco, *ærario præfectus*.

FISCELLA, cestella, *fiscella*.

FISCHIARE, mandare fuori il fischio, *sibilare*: fischiare de' venti, si dice, quando spirando fanno romore, *sibilare*, *insurrare*: fischiare, e fischiare altrui negli orecchi, vagliono insinuare segretamente alcuna notizia, *insusurrare alicui*, *in aurem alicujus*.

FISCHIAMENTO, l' atto del fischiare, } *sibilus*: per fischerno, derisione, fatta con istrepito, *irrisio*, *derisus*: far delle fischiate a uno, *sibilis concindere aliquem*, *sibilare*.
FISCHIATA
FISCHIATURA,

FISCHIATORE, che fischia, *sibilans*.

FISCHIETTO, Chiabr. piccolo strumento per fischiare.

FISCHIO, suono acuto simile al canto degli uccelli.

„ FISCINA, San. fiscella, *fiscina*.

FISCO, pubblico erario, al quale si applicano le facultà, e le condannazioni de' malfattori, *fiscus*: del fisco, *fiscalis*.

FISICA, scienza della natura, *physica, orum, physice, es, physica, æ* per la professione della medicina, *ars medica*
FISICAGGINE, fantasticaggine, V.
FISICALE, di fisica, *physicus, a, um.*
FISICARE, fantasticare, *comminisci.*
„ FISICIANO, } che sa la fisica, *phy-*
FISICO, sust. } *sicus*: per medico, *medicus.*
FISICO, add. *physicus, a, um.*
FISICOSO, fantastico, *morosus, difficilis.*
„ FISIMA, capriccio, *morosa libido, mores.*
FISIOMANTE, } che sa, o studia fisono-
FISIONOMO, } mia, *physiognomon*, V. G.
FISO, add. affissato, fermo a considerare, o a riguardare, *fixis oculis attentus*, o *animo intentus.*
FISO, avv. V. fisamente.
„ FISOFOLO, filosofo, detto per baja, *philosophus*
FISONOMIA, arte di conoscere la natura degli uomini, dall'aria del volto da lineamenti, ec. *naturæ ingenii ratio ex habitu corporis, ex vultus lineamentis, ec physiognomia*, V. G.
FISONOMICO, add. di fisonomia, *physiognomicus*, V. G.
FISONOMISTA, } V. fisonomante.
FISONOMO, Menz. }
FISSAMENTE, *attente, fixis oculis.*
FISSARE, V. ficcare.
FISSAZIONE, Crusc. V. affissazione, *obtutus.*
FISSEZZA, Crusc. } ficcamento, il fic-
„ FISSIONE, } care, *confixus, us*, Lucil. apud Cic.
FISSO, add. da figgere, *fixus*: per fermo, e stabile, *immotus, firmus*: così son le sue sorti a ciascun fisse, cioè destinate, *stat sua cuique dies*, Virg.
FISTELLA, V. cesteila.
„ FISTELLO, V. fistola.
„ FISTELLOSO, bucherato, V.
FISTIARE, e deriv. V. fischiare, e deriv.
FISTIERELLA, sorte di uccellaggione, V. chiurlo.
FISTOLA, piaga cavernosa, *fistula*: per zampogna, *fistula.*
„ FISTOLARE, infistolire, *fistulare*, Plin.
FISTOLARE, add. da fistola, *fistularis*, Veg.
FISTOLATO, V. infistolito.
FISTOLAZIONE, lo infistolare, il diventar fistola.
FISTOLO, diavolo, *diabolus*,
FITONE, e fittone, spirito indovino, *Pythius Apollo.*
FITONESSA, V. fitonissa.
FITONICO, che ha dell'indovino, *Pythius, a, um.*
FITONISSA, e fitonessa, fem. di fitone *Pythio numine percita, alta.*
FITTA, terreno, che sfonda, e non regge al piè, *cænum*: per dolore pungente, e intermittente, *acutus dolor.*
FITTAJUOLO, quegli, che tiene a fitto le sui possessioni, *fundi conductor, colonus.*
FITTAMENTE, } V. fintamente.
„ FITTIVAMENTE. }
FITTERECCIO, proveniente da fitto, *quod ex locatione colligitur.*
„ FITTIVO, che finge, *fictus, simulatus.*
FITTIZIAMENTE, fintamente, V.
FITTIZIO, finto, *simulatus, fictus.*
FITTO, sust. il prezzo, che si paga da' fittajuoli della possessione, ch'è tempone d'altrui, e la possessione affittata, *fundus locatus, locationis pretium*: rincarimi il fitto, prov. e vale, facciami il peggio, che può, e si usa, quando non si teme, che altrui ci possa nuocere, *adversarium movear, licet.*
FITTO, add. da figgere, *fictus*: per folto, spesso, V. dal verbo fingere, *fictus, simu-*

latus: di fitto meriggio, *summo in æstu*: a capo fitto, V. a capo all'ingiù: per trafitto, percosso, V. star fitto addosso a chi che sia, vale stargli continuamente d'attorno, *ne unguem quidem abscedere, lateri alicujus continuo hærere.*
FITTONE, barba maestra della pianta, *princeps radix plantæ*: per fittone, V.
FITTONESSA, V. fittonissa.
FITTUARIO, V. fittajuolo.
FIUMAJA, Segn. V. fiumana.
„ FIUMALE, di fiume, *fluviatilis, fluvialis.*
FIUMANA, e fiumara, allagazion di molte acque, *aquarum confluvium.*
FIUMATICO, V. fiumale.
FIUME, *flumen, fluvius, amnis*: Fiume placidissimo, *clementissimus amnis*, Ovid.
FIUMETTO, fiumicello, fiumicino, *fluentum, amniculus.*
„ FIUMICALE, V. fiumale.
FIUTARE, annasare, *olfacere, odorari*: fiutare checchessia, fig. tentare, cimentare, *experiri, periculum facere*
FIUTO, il sentimento dell'odorato, *odoratus, olfactus, us*: per l'atto del fiutare, *olfactus.*
„ FIZIONE, V. finzione.

F L

FLAGELLAMENTO, V. flagellazione.
„ FLAGELLANTE, *flagellans, verberans, verberibus lacerans*
FLAGELLARE, percuotere con flagello, *flagellare, verberare, verberibus aliquem lacerare, mulctare aliquem verberibus*: per mandar travagli, V. travagliare.
FLAGELLATO, *flagellatus.*
FLAGELLATORE, che flagella, *verberans, flagellans.*
FLAGELLAZIONE, il flagellare, *verberatio, verberatus, us, verbera, um*: per rovina, conquassamento, V.
FLAGELLETTO, *parvum flagellum.*
FLAGELLO, il tormento del flagellare, e lo stromento, col quale, si flagella, *flagellum*: per rovina, pregio, disgrazia grande, *exitium, infortunium, clades*: per abbondanza, quantità, copia: onde a flagello, vale in grandissima quantità, *affatim, abunde.*
„ FLAGRARE, V. L. ardere, *flagrare.*
FLAMINE, appo i Rom. dicevasi al Pontefice, o Sacerdote de' loro falsi Dei, *Flamen.* La casa del Flamine, *Flaminia*, Gell.
FLAMINIA, così chiamavasi la moglie del Flamine, *Flaminica*, o *Flaminea*, Tac.
„ FLAGRARE, V. L. ardere, *flagrare.*
FLAMULA, sorta d'erba, *flammula.* I semplicisti dicono esser quell'erba, che i Latini chiamavano, *batrachium*, & *ranunculus.*
FLATO, } vento mortifero, quel-
FLATUOSITA', } lo propriamente, che si genera negl'intestini, *flatus, us.*
FLATUOSO, flatuosissimo, che mena mal di flato, *inflans.*
„ FLAVO, V. L. V. biondo.
FLAUTINO, dim. di flauto.
FLUTO, istrumento musicale, *tibia, calamus, fistula.*
FLEBILE, V. L. di pianto, *flebilis.*
FLEBOTOMARE, flebotomare, cavar sangue, *sanguinem mittere, venam secare, incidere.*
FLEBOTOMIA, flebotomia, il cavar sangue, *sanguinis missio.*
FLEMMA, pituita, *pituita*: per pazienza, e moderazione, *animi tranquillitas, lenitas, mansuetudo*: alle volte per tardità, lentezza, *tarditas, cunctatio.*
FLEMMATICITA', flemmaticheide, flem-

maticitate, qualità, e natura di flemma, *pituitæ ratio.*
FLEMMATICO, che abbonda di flemma, *pituitosus*: per paziente, moderato, portato, che difficilmente s'adiri, *tranquillus, sedatus*: è uomo flemmatico, *sedatus homo est*, Hor.
FLESSIBILE, pieghevole, *flexilis, flexibilis, mollis, lentus.*
FLESSIBILITA', flessibilitade, flessibilitate, *flexilitas, flexibilitas, flexus.*
FLESSIONE, V. L. curvatura, *curvatura, flexura, flexio.*
FLESSO, V. L. } piegato, *curvus, fe-*
FLESSUOSO, } *xus, flexuosus.*
„ FLESSURA, V. L. piegatura, il flettere, *flexura, flexibilitas.*
„ FLETO, V. L. pianto, *fletus.*
„ FLETTERE, V. L. piegare, *flectere.*
FLEBOTOMARE, cavar sangue, *sanguinem mittere.*
FLEBOTOMIA, *sanguinis missio.*
FLORIDO, floridissimo, ch'è in fiore, *floridus, floridulus, florulentus.*
FLORIFERO, V. L. pien di fiori, *florifer, floriger.*
FLOSCIO, fievole, *enervis, flaccidus.*
FLOTTA, moltitudine di navi, *classis.*
FLUIDEZZA, fluidità, } *fluor, flu-*
FLUIDITADE, fluiditate, } *xio.*
FLUIDO, fluidissimo, *fluidus, fluxus, a, um.*
FLUIDO, sust. liquore, *liquor.*
„ FLUIRE, V. L. spargersi, scorrere, *defluere, fluere.*
„ FLUSSIBILE, corrente, *fluidus*: per lubrico, *lubricus, fluxus.*
„ FLUSSIBILITA', flussibilitade, flussibilitate, V. fluidezza.
FLUSSIONE, concorso di alcun umore infolito, e irregolato, *fluxio, epiphora.*
FLUSSO, scorrenza, decadenza, male, in cui con gli escrementi del ventre si manda anche fuora del sangue, ed escono con grave dolore, *intestinorum lentitas, diarrhœa, dysenteria*: per flussione, V. per moto naturale dell'acque del mare verso terra, *accessus*: per simil. d'ogni altro movimento, che vada, e torni, *fluxio, fluxus, fluor.*
FLUSSO, add. V. L. transitorio, *fluxus.*
FLUTTO, V. L. onda, *fluctus*: picciolo flutto, *fluctiunculus*, Apul.
FLUTTUAMENTO, ondeggiamento, *fluctuatio*: per instabilità, *fluctuatio, inconstantia.*
FLUTTUANTE, ondeggiante, *fluctuans.*
FLUTTUAZIONE, perturbazione, ondeggiamento, *fluctuatio.*
FLUTTUOSO, tempestoso, *procellosus, fluctuosus.*
FLUVIALE, V. L. V. fiumale: lacrime fluviali, per allondanti, *copiosæ lacrymæ.*
FLUVIDO, V. fluido.
„ FLUVIO, Samaz. V. fiume.

F O

FOCA, animal marino, *phoca.*
FOCACCETTA, V. focacciuola.
FOCACCIA, schiacciata, *placenta, turunda, collipium*: tender pan per focaccia, *par pari referre, par pari beneficium dare*, Plaut
FOCACCIUOLA, dim. di focaccia, *parva placenta, farticulum.*
„ FOCACE, ardente, infocato, *ardens, flagrans.*
FOCAJA, aggiunto di pietra, onde si cava il fuoco, *silex.*
FOCAJUOLO, aggiunto d'alcuna sorta di terreno.
FOCATTOLA, schiacciatina, Crusc. V. chiocciolino, *placenta.*
FOCE, fauce, *fauces*: per similit. la bocca, onde i fiumi sboccano in mare, o., *ostium, fauces*: per bocca, o apertura, d'onde

d' onde si possa entrare, o uscire, *ostium*.
FOCHERELLO, fuoco piccolo, *ignis exilis, focillus*.
„ FOCHETTOLO, focolare, e luogo, dove arde il fuoco, *focus, foculus*.
FOCI, V. foce.
FOCILE, ordigno di ferro per trar fuoco dalla pietra, *igniarium, ignitabulum*: per caviglia, fusolo, *tibia*.
FOCO, V. fuoco.
FOCOLARE, luogo, dove si fa il fuoco, *focus*: per casa, o famiglia, *domus, familia*: per scaldavivande, *focillus*.
FOCOLINO, V. focherello.
FOCONCINO, } accresc. di fuoco, *ingens*
FOCONE, } *focus*: per lo sfiatatoio, o quella parte nell' archibuso, dove si mette il polverino per dargli fuoco: nelle galee, e simili è il luogo, dove si fa fuoco, *focus*.
FOCOSAMENTE, con ardore, *ardenter, vehementer, flagrantissime*.
FOCOSO, focosissimo, ardente, infocato, *ignitus, ardens*: per metaf. pieno d' intento desiderio, veemente, di animo caldo, *impetuosus, vehemens, violentus, cupidus, flagrans, avidus*.
FODERA, e fodero, foppanno, *pannus vesti subsutus*.
FODERAJO, colui, che fa foderi, e foppanni di pelliccia, *pellio*.
FODERARE, foppannare i vestimenti, *subsuere*.
FODERATO, add. da foderare, *subsutus*.
FODERATORE, chi guida per li fiumi le travate di legnami congiunti insieme, *ductor ratis, ratiarius, ii*, Paul. Jurisc. per foderajo, V.
FODERATURA, manifattura del foderare.
FODERETTA, Bern. dim. di fodera.
FODERO, e fudro, V. fodera: per una certa veste foderata di pelliccia, *stemma, onis*: mettere il fodero in bucato, vale far cose da pazzi, *desipere*: per guaina, *vagina*: per legnami, o travi collegate insieme per potersi condur pe' fiumi a seconda, *ratis*: per vettovaglia, V.
„ FOGA, impeto, furia, *impetus*.
FOGGETTA, dim. di foggia, *modus, ratio*: per berretta, *pileolus*.
FOGGETTINO, V. berrettino.
FOGGIA, guisa, modo, *modus, ratio*: per usanza di vestire, *modus, ritus*: per berrettone de' plebei, *pileus*: per modo di procedere; le fai a questa foggia, *sic te ita geres, si hoc agis*: per proporzione, perfezione, V.
FOGGIARE, V. formare.
FOGGIATO, V. formato.
FOGLIA, *folium, frons, ondis*: gittar le foglie, frondire, *exire in folia, frondem agere, mittere folia, frondescere*, Plin. una foglia spessa, *folium carnosum*, Plin. dentata, *crenatum, pinnatum*, Plin. punturta, *mucronatum*, Plin. di foglia, *frondeus*: le foglie s' aprono al sole, *obscitant folia ad solem*, Petr. pieno di foglie, *frondosus*: panière da tenere le foglie, *fiscina frondaria*, Plin. foglia d' oro, d' argento, *bractea, folium aureum, argenteum*: foglia per similit. mestura di diversi metalli, quasi come un orpello, che si mette nel cattone per fondo alle gioje, e simile di varj colori, *folium, bractea*: a foglia a foglia, vale a parte a parte, *singillatim*: foglia, si dice anche a quello stagno mescolato con argento vivo, che si pon dietro alle specie di vetro, *foliatum*.
FOGLIAME, quantità di foglie, *foliorum multitudo, folia*: per lavoro a foglie, *opus foliatum*: per la disposizione delle foglie, *foliatura*, Vitr.
FOGLIAMETTO, Bemb. Cell. Oref. 29. dim. di fogliame.
„ FOGLIARE, metter foglie, *frondescere, exire in folia*, Plin.
FOGLIATO, pien di foglie, *frondosus, frondescens, foliosus*: per ridotto in foglia, o a similitudine di foglia, *in folia redactus, foliorum ad instar compactus*.
FOGLIETTA dim. di foglia, *exiguum folium*: per sorta di misura di liquidi, *cotyla, hemina*.
FOGLIETTO, dim. di foglio, carta da scrivere, *chartula, pagella, exigua charta, plagula*: foglietto, assolutamente si usa per lo foglio, o lettera, ove siano scritte le nuove, o avvisi, *rerum publicarum ephemerides*: per gazzetta, V.
FOGLIO, propriamente carta da scrivere, *papyrus, charta*: un foglio di carta, *charta plagula*: in foglio, si dice de' libri della grandezza di mezzo foglio, o d' un foglio ripiegato, *in folio*, T. de' librai: dare, mandare, e simili a uno il foglio bianco, vale dar carta bianca, V. carta: a foglio a foglio, vale distintamente, minutamente, *singillatim, distincte, per singulas paginas*.
FOGLIOLINA, fogliuccia, V. foglietta.
FOGLIOSO, fogliuto, V. fogliato.
FOGLIUZZA, V. foglietta.
FOGNA, condotto da immondizie, *cloaca*.
FOGNARE, far fogne, e smaltitoj d' acque, *aquas derivare*.
FOGNATO, fognatissimo, add. di fognare, che ha fogna.
FOJA, libidine, incitamento a lussuria, *prurigo, tentigo*.
FOLA, baja, fabula, *fabula, gerra, spina*: per folta, calca, *turba, frequentia, multitudo, concursus*: fola de' giostranti, si dice, quando tutti in un tempo s' affrontano, *certantium congressio*.
FOLAGA, uccello, *fulica, fulix*.
FOLATA, quantità di cosa, che venga in un tratto, e in abbondanza, ma passi tosto, come: folata di vento, *impetus venti, turbo*; una folata d' uccelli, *magna avium copia*.
„ FOLCIRE, V. L. puntellare, *fulcire*.
FOLGORANTE, che folgora, *fulminans, coruscans*.
FOLGORARE, quando cade dal cielo la saetta folgore, *fulminare*: per metaf. di tutte le cose, che col loro splendore percuotono, e abbagliano la vista a guisa di lampo, e baleno, *coruscare, fulgurare*: e per simil. far checchessia con prestezza, e celerità, *prompte, & celeriter, quasi fulminis ad instar agere*.
FOLGORATO, smodrato, *immoderatus, immensus, nimius*.
FOLGORE, la saetta, che vien dal cielo, *fulmen*.
„ FOLGORE, V. L. splendore, luce, *fulgor, splendor*.
FOLGOREGGIANTE, V. folgorante.
FOLGOREGGIARE, V. folgorare.
FOLIO, sorta di pianta, *malobathrum, folium Indicum*.
FOLLA, e fola, calca, *turba, multitudo, concursus*: venir in folla, *affluere*: mischiarsi nella folla, *inserere se turbæ*, Ovid. sbrigarsi dalla folla, *expedire se ex turba*, Ter. venne in publico una folla di donne, *effudit se in publicum maxima mulierum frequentia*, Liv. per quantità di cose insieme, *congeries, acervus, moles*: in folla, *conglobatim*.
„ FOLLASTRO, } pazzo, matto: passi il folle colla sua
FOLLE, } follia, e passa un tempo, ma non tuttavia, prov. e vale, che quel, che può ingannare, non ha sempre il suo fine, *non semper videt Apollo, fallentem spes sua sæpe fallit*.
FOLLE, fust. Lor. Med. mantice, *follis*.
FOLLEGGIAMENTO, pazzia, *insania, amentia, stultitia, nugæ, ineptiæ*.
FOLLEGGIANTE, che folleggia, *insaniens, desipiens, delirans*.
FOLLEGGIARE, far pazzie, *insanire, desipere, delirare*.
FOLLEGGIATORE, che fa follie, *stultus, amens, insanus*.
FOLLEMENTE, pazzamente, *stulte*.
FOLLETTO, spirito aereo, *dæmon aerius*: per uomo robusto, e fiero, che anche si dice diavolo, *ferus homo*: per anima dannata, *inferorum pœnis damnatus*.
„ FOLLELLA, } pazzia, *stultitia, insania, amentia*:
FOLLIA, }
FOLLICOLA, } guscio, dove sta il seme delle piante, *folliculus, gemma*.
FOLLICOLO, }
FOLLICULO, }
† FOLLICOLARE, pieno di follicoli.
„ FOLLONE, timore, lavatore, *fullo*.
FOLTA, calca, *turba, multitudo, frequentia*
FOLTAMENTE, *dense*.
FOLTO, solissimo, denso, fitto, *densus, spissus*.
FOMENTA, Red. t. 4. V. fomento.
FOMENTARE, applicare il fomento, *fovere, fomentum adhibere*: fomentare i feriti, *fomenta faucibus dilargiri*, Tac. per metaf. incitare, promuovere, *fovere, provehere, alere*: fomentare il fuoco, *foculare*, Non.
FOMENTATO, add. da fomentare, *fotus*: si usa particolarmente per adoperato a modo di fomento, *fomenti ad instar applicitus, adhibitus*.
FOMENTATORE, che fomenta, *qui excitat, qui fovet, provehit, alit*.
FOMENTAZIONE, } medicamento com-
FOMENTO, } posto di varj liquori caldi, *fomentum, fomentatio, fotus*.
FOMITE, V. L. cosa, che eccita calore, fuoco, fiamma, e simili, *fomes*.
FONDA, borsa, *crumena, loculus*: esser nella fonda, come dicesi delle frutte, cioè nella gran dovizia, *in maxima ejus ubertate*: per frombola, *funda*: per dovizia, abbondanza, *affluentia, copia, ubertas*: per profondità, V. fondi della pistola, si dice quell' arnese fatto per custodia delle pistole.
FONDACAJO, che ha fondaco, maestro di fondaco, *inditor*.
FONDACCIO, feccia del fondo, fondata, fondigliuolo, *fex, retrimentum*.
FONDACHETTO, piccolo fondaco, *exigua, parva taberna*.
FONDACHIERE, ministro di fondaco, *tabernarius, institor*.
FONDACO, bottega, dove si vendono a ritaglio panni, e drappi, *taberna*: per colui, che fa il fondaco, e che sta al fondaco, *tabernarius*: in signif. di magazzino, per le vettovaglie, *cella promptuaria*
FONDAMENTALE, che ha fondamento principale, *præcipuus, potissimus*.
FONDAMENTALMENTE, con fondamento, *ratione*: per da' fondamenti, *funditus*.
FONDAMENTO, terren sodo, detto pancone, sopra 'l quale si posano, e fondano gli edifizj, *fundamentum*: fare le fondamenta, *fundare, fundamenta facere, ponere, agere, jacere fundamenta, fundationes fodere*, Vitr. *substruere fundamentum*, Cic. per metaf. gettar i fondamenti d' una Repubblica, *jacere Reipublicæ fundamenta*, Cic. per simil. il culo, *fedes*.
FONDARE, cavar la fossa fino al pancone, riempirla di materia da murare, *fundare, fundamenta ponere, jacere*, V. fondamento: per fabbricare, V. per fermare, collocare, stabilire, *collocare, statuere, firmare*: neut. pass. far fondamento, assicurarsi, *niti, confidere, spem suam ponere, collocare*: fondarsi nella giusti-

zia

za della causa, *confidere causæ*, Cic. io mi fondo nell'equità, *æquo, & bono nitor*, Quint.

FONDATA, fondigliuolo, feccia del fondo, *fex*.

FONDATAMENTE, con fondamento, *ratione, jure, meritoque*.

FONDATO, add. da fondare, *fundatus*: l'arte d'indovinare è fondata in congietture, *nititur in conjectura divinatio*, Cicer. per cominciato, principiato, posto, *inchoatus, inceptus, positus, fixus*: nel fondato verno, cioè nel cuor del verno, *adulta hieme*: per assicurato, assodato, *securus, firmus, solidus, validus*: parlandosi di terreno, vale profondo, cioè, che ha molta terra buona, e, *limus, ferax*: parlandosi di bosco, vale folto, *densus*: fondato in qualche scienza, si dice di chi in essa è molto instrutto, *peritus, callens, edoctus*: trattandosi di discorso, parlare ec. vale discorso saggio, giudizioso, e con isperienza di quel, che si tratta, *firmus, & fortis, refertus rebus, & verbis, copiosus, & sapiens, scitus*.

FONDATORE, che dà principio, e fondamento a una cosa, *fundator, conditor, creator, auctor*.

FONDAZIONE, *fundatio, fundamen, fundamentum, origo, initium*: della fondazione di Roma, *ab urbe condita*, Cic.

FONDELLO, anima del bottone, *animula*.

FONDERE, struggere, e liquefare i metalli, *metalla liquare, fundere, liquefacere, ducere æra*, Hor. per versare, *fundere*: per dissipare, mandar male, *prodigere, profundere*.

FONDERIA, luogo, dove si fonde, *fusorium*, Pallad.

FONDIGLIUOLO, posatura, rimasura di cose liquide, V. fondaccio.

FONDITORE, colui, che fonde, *fusor*, Col. Pallad. *excusor*, Quint. per prodigo, scialacquatore, V. per trombettiere, V.

FONDO, sust. profondità, la parte inferiore delle cose concave, *fundus, ima pars, imum*: il fondo d'una fossa, *imum fossæ solum, ima fossæ*, Col. d'uno stagno, *solum stagni*: dicono, che nel mare non s'ha mai trovato il fondo, tanto è profondo, *immensam altitudinem maris tradunt, vadis nunquam repertis*, Plin. il fondo d'una fistola, *fistulæ fines, ultima fistula*, Cels. le navi loro aveano il fondo più piano, *carinæ erant planiores*: gettar, mandar una nave a fondo, *navem deprimere, demergere*, Ovid. questo villaggio è situato in un fondo, *hic pagus in valle positus est*, Cæs. non aver nè fin, nè fondo, *nullis terminis circumscriptum esse*, Cic. per luogo concavo, *cavum, locus cavus*: per centro, *centrum*: metter in fondo, cioè in rovina, in esterminio, in estrema calamità, e miseria, *perfundare aliquem, evertere aliquem bonis, fortunis*, Cic *perdere*: dar in fondo, si dice de' navigli, quando si fermano su l'ancora: diè fondo, *ancora fundabat naves*, Virg. dar fondo alla roba, V. dissipare, consumare: fondo, per stabili, capitali, *fundus*: fondo de' diamanti, si dice la loro profondità, *profunditas*: esser in fondo, vale esser in rovina, *ad incitas redactum esse, bonis, fortunisque eversum*: andare al fondo, metaf rovinarsi, V cavar di fondo, d'intrigo, o di calamità, *liberare, eripere*: toccare il fondo, andare al fondo, al fondo di checchessia, vale metaf. saper bene una cosa, scoprirne la pretta verità, *scopum attingere, rem ad unguem tangere*: *scire, penitusque callere*: andare a fondo, sommergersi, *mergi, demergi*: in quel fondo, posto avverbiale alla fin delle fini, *tandem*.

FONDO, add. fondissimo. V. profondo: per folto, spesso, fitto, *densus, spissus*: pestilenza fonda, vale il colmo della pestilenza, *vis maxima pestilentiæ*.

„ FONDURA, luogo basso, e profondo a guisa di valetta, *profundum*.

FONDUTO, fuso, *fusus*.

„ FONTALE, d'origine, originale a guisa di fonte, dal quale piglia il fiume il principio, *primus, princeps, originalis*, Apul. Tert. per fronte, in forza di sust *fons*: per di fonte, *fontanus, fontanalis, fontalis, fontaneus*.

„ FONTALMENTE, originalmente, *in origine, in fronte*.

FONTANA, fonte, *fons*: fontane, che cadono dai monti, *montani fontes*; per metaf. luogo abbondante, e copioso, *locus affluens, dives*

† FONTANALMENTE, Salvini, V. fontalmente.

FONTANELLA, dim. di fontana, *fonticulus*: fontanella della gola, si dice a quella parte della gola, dove ha principio la canna, *summa pars, initium asperæ arteriæ*: per cauterio, *cauterium*: è anche nome di una vena.

„ FONTANEO, di fonte, } *fontanus*:
FONTANIERO, Chiabr. } di fonte, *fontanalis, fontalis, fontaneus*.

FONTE, *fons*: per metaf. *fons, principium, origo, copia*: pel vaso, dove si tiene l'acqua battesimale, *Baptisterium*, V. G. fonti medicinali, *medicati fontes*, Cels.

FONTICELLA, } dim. di fonte, *fonticulus*.
FONTICINA, }

FORACCHIARE, forare con ispessi, e piccoli fori, *perforare*.

FORACCHIATO, *perforatus*.

FORAGGIARE, andar a foraggio, *pabulari, ire commeatum*, V. foraggio.

FORAGGIERE, che foraggia, *pabulator*, Cæs.

FORAGGIO, vettovaglia, *pabulum, pabulatio, commeatus*: andar a foraggio, *pabulari*, Cæs. *pabulatum prodire*, Plaut. *progredi*, Cicer. non potevano andar a foraggio, ed a far acqua, *premebantur pabulatione, & aquabantur egre*, Cæs impedivano il nemico d'andar a foraggio, Com. Par. 8. *eosdem pabulatione prohibebant*, Cæs.

FORAME, } buco piccolo,
FORAMENTO, Cruse. } *foramen*: per buco del culo dell'uomo, *podex*: per tutto 'l culo, *anus*: per finestra, apertura, *fenestra*.

FORAMENTO, dim. di forame, *foramen angustum*.

FORANEO, di foro, (con l'o largo) *forensis*.

FORARE, bucare, *forare, perforare, terebrare, perterebrare, fodere, perfodere, pertundere*: forar le orecchie, *pertundere aures*, Petr. per passar oltre, penetrare addentro, *penetrare*: forare i più segreti luoghi, Col. S. Padr. *penetrare secretiora loca*, Plin. *in secretiora loca*, Cic.

FORASIEPE, uccelletto picciolo, che sta per le siepi: per simil. uomiciattolo, *homuncio*.

FORATA, foratura, foro, V.

FORATERRA, strumento da far buchi in terra.

„ FORATO, sust. buco, foro, *foramen*.

FORATO, add. da forare, *perforatus, terebratus, perterebratus*.

FORATOJO, strumento per forare, *terebra*.

FORATORE, chi fora, *qui terebrat, perforat*: e per foratojo, *terebra*.

FORATURA, V. forame.

„ FORBANNUTO, bandito, *exilio damnatus, pulsus in exilium*.

FORBICE, V. forbici.

FORBICETTE, dim. di forbici, *forfex*, Plin.

FORBICI, forbice, forbicia, *forfices*: forbici, si dice a chi è ostinato nel dire, o voler fare checchè gli sia vietato, *pervicax*: forbici, si dicono le bocche degli scorpioni, de' granchi, ec. *chelæ*: per la tagliatura, o tosatura, che fanno le forbici, *tonsura*: esser o avere uno nelle forbici, vale essere in arbitrio altrui, o averlo in arbitrio, e podestà, *esse in alicujus potestate*, o *in sua aliquem habere potestate*: condurre uno nelle forbici, vale condurlo nell'inganno, nel pericolo, *in insidias deducere, insidiis capere*.

FORBICINE, V. forbicette.

FORBICIONI, accresc. di forbici, *forfices grandiores*.

FORBIRE, nettare, *detergere, tergere, detergere, polire, mundare, expolire, dare aliquid in splendorem*, Plaut. forbir le armi, *arma tergere*, Liv. *polire*, Stat. de' lor costumi fa, che tu ti forbi, *soli illorum mores imitari*: per similit. si dice degli occhi, e vale asciugarli, *tergere, abtergere*.

FORBITO, add. da forbire, *expolitus, nitidus, tersus*.

FORBITOIO, strumento da forbire, *penicillum, peniculum*, Plin. *penicillus*, Col.

FORBITRICE, Cavalc. *abtergens*.

FORBOTTARE, dar busse, *verberare, percutere*: per ingiuriare, dir male, *convicia fundere*.

FORBOTTATO, add. da forbottare, *verberibus cæsus*.

FORCA, palon lungo intorno a tre braccia, che ha in cima due, o tre rami detti rebbi, che s'aguzzano, e piegano alquanto, s'adopera per mettere insieme, e rammontar paglia, e simili cose, *merga, a, furca, tridens, bidens*: per lo patibolo, dove s'impiccano i malfattori, *infelix arbor*, Liv. *infelix lignum*, Sen, *patibulum*, Sall. *gabalus, e gabellum*, Varr. *furca, crux*: va alle forche, *abi in malam crucem, in magnam malam crucem, in malam rem, abi dierelle*, Ter. Plaut. forca dicesi ad uomo per ingiuria, *furcifer, contubernalis crucis*, Plaut. V. impiccato, impiccare: far le forche, vale negare, o infingersi di non sapere una cosa, *negare, aut simulare, se aliquid nescire*: per quella strada, la quale si partisce in due, *bivium*: mandare alle forche, raccomandare alle forche, o simili, locuzioni d'imprecazione, colle quali si licenzia altrui, *dimittere in malam crucem, in magnam malam crucem*: da forche, posto in forza d'aggiunto, vale lo stesso, che degno di forca, *patibulo dignus*: far le forche, vale anche cattivarsi l'altrui benevolenza, *blanditiis sibi alicujus benevolentiam conciliare*: essere tra le forche, e Santa Candida, vale pericolare per ogni verso, *inter intudem, & malleum, inter Scyllam, & Charybdim*.

FORCATA, parte del corpo umano, dove finisce il busto, e comincia le cosce, altramente bifurcatura: dicesi anche a tanta paglia, o altro, quanto sostiene, e leva in un tratto una forca, *manipulus*.

FORCATELLA, dim. di forcata nel secondo signif. *parvus manipulus*.

FORCATO, V. forcuto.

FORCATURA, V. forcata.

„ FORCE, sincopato da forbice, *forceps*.

FORCELLA, } dim. di forca, *furcilla, furcula*: forcella per fauce, V. per quella col taglio a somiglianza della lettera C. (Voc. del Dis.) si dice forcella anche la bocca dello stomaco, dove mettono le costole: e forcelletta per forcatella, V.
FORCELLETTA, }

„ FORCELLUTO, V. forcuto.

FORCHETTA, dim. di forca, V. forcella

la : per legno biforcato, *lignum bifidum* : per quel piccolo ſtrumento d'argento, o altro metallo con due, tre, o quattro rebbi, col quale s'infilza la vivanda per pulitezza, *furcula*, *fuſcina*, *fuſcinula* : favellare in punta di forchetta, vale favellare troppo eſquiſitamente, *exquiſite loqui*, *nimiam concinnitatem in loquendo*, o *in fermone conjectari* : talora è detto altrui per ingiuria, *furcifer*.

FORCHETTIERA, guaina per la forchetta, cuſtodia, o guaina di forchette, e anche le forchette medeſime entro alla lor cuſtodia, o guaina, *furculæ vagina*.

FORCHETTO, oggi aſta, che abbia due rebbi di ferro in cima, *pantinum*, *bidens*.

,, FORCHIUDERE, e fuorchiudere, chiuder fuora, *excludere*.

FORCINA, dim. di forca, *furcula*, *furcilla* : per quello ſtrumento, che regge il moſchetto, *furcula* : per quello ſtrumento, con cui s'infilzano le vivande, *furcula*, *fuſcina*.

FORCONE, propriamente aſta, in cima alla quale è fitto un ferro con tre rebbi, *tridens*.

,, FORCOSTUMANZA, cattivo coſtume, *malus mos*, *mala conſuetudo*, *mores illiberales*, *inurbani*.

FORCUTAMENTE, a guiſa di forca, *in modum furcæ*.

FORCUTO, che ha forma di forca, *biſurcus*, *furcillatus*, *biſulcus*, *bifidus*.

FORCUZZA, dim. di forca, *furcula*, *furcilla* : talora è detto altrui per ingiuria, *furcifer*.

FORE, V. fuora.

FORELLINO, dim. di foro, *foramen parvum*, *anguſtum*.

FORENSE, del foro, Segni, *forenſis*.

FORESE, che ſta fuor della città, contadino, *ruſticus*, *ruricola*.

FORESELLO, FORESETTO, FORESOZZO, } dim. di foreſe, contadinello, contadinotto, *ruſticulus*.

FORESTA, boſcaglia, *ſilva*, *ſaltus*, *nemus*.

FORESTARIA, foreſteria, e foreſtieria, quantità di foreſtieri, *hoſpites* : per lo luogo, dove ſi mettono ad alloggiare i foreſtieri, *hoſpitium*.

FORESTIERAMENTE, a modo di foreſtiero, *advenarum inſtar*.

FORESTIERE, e foreſtiero, ſtranicro, *advena*, *alienigena*, *peregrinus*, *externus*, *extraneus*, *externus*, *alienigenus* : per oſpite, cioè per quello, che vien di fuori ad alloggiar, e mangiar teco, *hoſpes*

FORESTO, ſelvatico, diſabitato, *ſilveſtris*, *nemoroſus*, *incultus*.

,, FORFARE, far quel, che non conviene, errare, *peccare*, *errare*.

,, FORFATTO, ſuſt. errore, misfatto, *delictum*, *peccatum*, *crimen*.

,, FORFATTO, add. da forfare, *errans*, *delinquens*

,, FORFATTURA, V. furfanteria.

FORFECCHIA, vermetto di coda forcuta, che particolarmente ſi naſconde ne' fichi, *forbicina*.

FORFECCHINA, dim. di forfecchia, *parva forbicina*.

FORFICE, V. forbice.

FORFICETTE, FORFICINE, } dim. di forfici, *forfices*.

FORFORA, e forfore, FORFORACCIA, FORFORAGGINE, } eſcrementi ſecchi, e bianchi de' capelli, *porrigo*, *furfures*.

FORFORE, *precedente*.

FORMA, termine filoſofico, *forma* : per forma, che dà la figura, e la ſoggia, *forma* : la forma de' calzolari, *forma*, *modulus ſutorius*, Hor. per regola, ſtile, coſtume, *norma*, *forma*, *formula* : per maniera, guiſa, modo, *forma*, *ratio*, *modus*, *inſtitutum* : la città è adeſſo in un' altra forma, *immutata eſt urbis facies*, Cæſ. non mutare mai forma di vivere, *eandem ſemper vivendi rationem tenere*, *ſequi*, Cic. per immagine, faccia, figura, ſembianza, aſpetto, *ſpecies*, *forma*, *facies*, *figura* : ſotto forma di uno, *ſub imagine* : di due forme, *biformis* : forma di cacio, diceſi del cacio in figura circolare, *meta caſſis*, Mart. ſenza forma, *informis* : per anima, forma coſtitutiva dell'uomo, *anima* : per natura, proprietà, *natura*, *proprietas*, *ratio*, *indoles* : per figura geometrica, ed è quello ſpazio, che è contenuto da uno, o più termini, *forma*.

FORMABILE, atto ad eſſer formato, *formabilis*, Prud. D. Aug. *quod formari*, *effingi poteſt*.

FORMAGGIO, V. cacio.

FORMALE, T. Fil. eſſenziale, *formalis* : parole formali, ſono le ſteſſe preciſe parole, *ipſa eadem verba*

FORMALITA', formalitade, formalitate, aſtratto di formale, *formula*, *norma*.

FORMALMENTE, con forma, eſſenzialmente, *formaliter*, T. F. *vere*, *reipſa*, *revera*.

FORMAMENTO, V. formazione.

FORMARE, dar forma, *formare*, *conformare*, *figurare* : per ordinare, comporre, *parare*, *componere*, *conſtituere* : formar un eſercito, *cingere urbem obſidione*, Vir. formare una congiura, *facere conjurationem*, Cicer. formar un'armata, *conficere exercitum*, Cic. formare ſi dice anche dagli ſcultori per far il cavo, o la forma da gettare, *formam*, *modulum conficere* : formar uno di bronzo, *ducere aliquem ex ære*, Plin. formare parola, val. articolare parola, *vocem articulare*

FORMATAMENTE, perfettamente, *perfecte*, *omnibus numeris*.

FORMATIVO, che dà forma, *formans*, *conficiens*, *efficiens*.

FORMATO, add. da formare, *formatus* : trattandoſi d'uomo, vale grotto di perſona, e di membra, *habitior* : formato è anche T. di ſcultura, e vale fatto colle forme, *ad modulum conformatus*.

,, FORMATO, ſuſt. forma, figura, *forma*

FORMATORE, che forma, *opifex*, *fictor*, *formator* : per colui, che fa figure di getto, o carta peſta, o d'altra materia, che ſi metta nelle forme ſpezzate, Voc. del D. ſ. *fictor*.

FORMAZIONE, il formare, *formatio*, *conformatio*, *conſtructio*, *compoſitio*, *formatura*.

FORMELLA, buca per piantarvi alberi, *ſtrobus* : per una infermità, che vien a' cavalli, *forma* : è anche dim. di forma, *exigua forma*

FORMENTARE, ec. V. fermentare, e der.

FORMENTO, frumento, V.

FORMICA, animaletto noto, *formica* : di formica, *formicinus* : pieno di formiche, *formicoſus* : e' cammina, come la formica, *more formicinum gradum*, Plaut. formica, o formicon di torto, che non eſce per buſſare, diceſi d'uomo, che difficilmente ſi laſci perſuadere, o intendere, *difficilis*, o *teſtus* : è anche una ſpezie di malattia, *formicatio*.

FORMICAIO, mucchio di formiche, e anche il luogo, dove elle ſi ragunano, *formicarum agmen*, o *nidus* : ſtuzzicare il formicajo, vale dar noja a chi ci laſcia ſtare, *crabrones irritare*, Plaut.

FORMICARE, ſi dice di coſa, che fa numeroja, e ſpeſa a guiſa delle formiche, *formicarum ad inſtar eſſe*.

FORMICHETTA, FORMICOLA, } dim. di formica, *formicula*.

FORMICOLAJO, moltitudine di formiche, *formicarum multitudo* : per ſimil. gran quantità di checchezza, *vis*, *copia*, *multitudo* : ſtuzzicare il formicolajo, V. formicajo

FORMICOLAMENTO, V. formicolio.

FORMICOLATO, ſpeſſo a guiſa di formiche, *ſpiſſus*, *& frequens inſtar formicarum*, *formicoſus*.

FORMICOLIO, informicolamento, male di ſtar formica, *formicatio*.

FORMICONE, accreſc. di formica, *magna formica*.

FORMICUCCIA, V. formichetta.

FORMIDABILE, ſpaventoſo, *formidabilis*.

,, FORMIDINE, V. L. gran timore, *formido*

,, FORMIDOLOSO, Guic. V. formidabile,

FORMISURA, e fuormiſura, ſmiſuratamente, *immodice*, *nimis*, *plus æquo*.

FORMOLA, maniera di locuzione, *formula*.

FORMOSITA', formoſitade, formoſitate, V. bellezza

FORMOSO, formoſiſſimo, V. bello.

FORMULA, formola, *formula*.

FORNACE, *fornax* : da calcina, *fornax calcaria*, Plin. da mattoni, *lateraria*, Plin. chi accende la fornace del bagno, *fornacator* : fatto a foggia di fornace, *fornaceus*.

FORNACELLA, FORNACETTA, } dim. di fornace, *fornacula*, Vitr.

FORNACIAJO, chi fa, ed eſercita l'arte di cuocere nella fornace, *fornacator*, *calcarius*.

FORNACINA, fornaciino, V. fornacetta.

FORNAINO, dimin. di fornajo, *pæſillus piſtor*.

FORNAJO, quegli, che fa il pane e lo cuoce, *piſtor*, *furnarius*, *pinſor*, *piſtor panifex*, Mart. *panifex*, Plaut. di fornajo, *piſtorius*, *artoptitius*, Plin. accomodare, o acconciare il fornajo, vale aſſicurarſi d'aver da vivere a ſufficienza, *confugere in longitudinem*.

FORNELLETTO, FORNELLINA, FORNELLINO, FORNELLO, } piccol forno, e per lo più diceſi di quello, dove ſi ſtilla, e lambicca, *parvus furnus*, *fornacula*, *elibanus ad ſtillandum*

FORNICARE, propriamente il congiungerſi carnalmente dell'uomo, e della femmina non legati di matrimonio, *ſcortari*, *meretricari*, *fornicari*, degli autori Eccleſ. per adulterare, V.

FORNICARIAMENTE, con fornicazione, *meretricie*.

FORNICARIO, di fornicazione, *meretricius*

FORNICATORE, che fornica, *ſcortator*, *fornicator*, degli autori Eccleſ. per adultero, *adulter*

FORNICATORELLO, dim. di fornicatore, *ſcortator*.

FORNICATRICE, che fornica, *meretrix*, *pellex*.

FORNICAZIONE, ,, FORNICHERIA, } il fornicare, *meretricium*, *ſcortatus*, *pellicatus*, *fornicatio*, degli autori Eccl. per adulterio, *adulterium* : per apoſtaſia, *defectio a vera religione*, *apoſtaſia*, Salv.

FORNIMENTO, ciò, che fa di biſogno altrui, per qualche impreſa, o affare, *apparatus*, *ſupellex* : fornimento da nave, *inſtrumentum*, *& ornamentum navicularium*, Cic. fornimenti da cavallo, *phaleræ* : fornimento da ſoldato, *ornatus militaris* : per finimento, *complementum*.

FORNIMENTUZZO, add. di fornimento, *exiguus apparatus*

FORNIRE, V. finire : per provvedere, *apparare*, *inſtruere*, *ornare*, *ſuppeditare*, *præbere*, *tradere* : egli le fornisce di quanto può biſognargli per le ſpeſe, *ſumptus ſuppeditat*, *ſuggerit*, *præbet*, Cic. Ter.

egli è fornito di quanto può bisognar per le spese, *habet unde*. Petr. per ornate, guarnire, *ornare, exornare*: per trafficare, dedurre, *cessare, desidere, praeterire*: per eseguire, adempire, *perficere, absolvere, adimplere, exequi*.

FORNITO, sust. arredo, fornimento, mutà d'arnesi, *apparatus, supellex*.

FORNITO, add. copioso, abbondante, V. per condotto a perfezione, *perfectus, absolutus*: fornitissimo, *omni ex parte absolutus, omnibus numeris absolutus*, Cic. per adornato, guarnito, ripieno, dotato, *ornatus, instructus, refertus, praeditus*: per provveduto, V. ben fornito, meglio fornito, potti assolut. si dicono dell'uomo, che abbia gran membro virile, *mentulatus*, Anct. Priap.

FORNITURA, V. fornito sust.

FORNO, luogo di figura rotonda per uso di cuocer il pane, *furnus, clibanus*: chi non è in forno, è in su la pala, cioè chi non è rovinato, e fallito, è in sul rovinare, e fallire, *stare extrema fortuna*, Cic. *stare in extrema tegula*, Sen. dir cose, che non le direbbe una bocca di forno, cioè che non possono stare, *absurda, quae fidem excedunt, loqui*, Cic. *deliramenta loqui*, Plaut. per la botte, a dove è il forno, *taberna pistoria*: far il forno, esercitar l'arte del fornajo, *artem pistoriam, pistram facere*: murarsi in un forno, si dice del farsi il male da sè medesimo, *sibi malum creare*: attaccarla al cielo del forno, vale bestemmiare, V. fare a' fatti pe' forni, vale far quasi l'impossibile, *impossibilia aggredi*, Quint. tempestare il pan nel forno, vale pericolare anche le cose sicure, *in portu naufragare*.

FORNUOLO, strumento di ferro stagnato entrovi una lucerna di terra: serve per far lume a chi va la notte, quando egli è bujo, a uccellare, o a pescare, *laterna*, Cic. *cornu*, Plaut. esser nel fornuolo, vale esser innamorato, o vinto da altra veemente passione, *amore ardere, inflammari, aut magnis animi affectibus, cupiditatibusque coerceri*.

FORO, coll'o primo largo, luogo dove si giudica, e si negozia, *forum*: foro delle scene, si dice quella parte delle scene, ch'è in faccia agli spettatori, *prospectus scenicus*.

FORO, coll'o primo stretto, buco, buca, apertura, *foramen, rima*.

FORO, furono, dal verbo essere, *fuerunt*.

FOROSETTA, Tass. contadinella, *rusticula*.

FOROSETTO, V. foresetto.

FORRA, valle lunga, e stretta tra poggi alti, *convallis*.

FORSE, e forsi, avv. di dubbio, *forsitan, forsasse, fortassis, forte*: per intorno, incirca, *circiter*: forse interrogativo, *an? num?* stare, o entrare in forse, vale stare in dubbio, *animo*, o *animis pendere, pendere* (solo) Cicer. *in ambiguo*, o *in dubio esse, fluctuare, haerere, ambigere*, Cic.

FORSECHE', forse, *forte, forsitan*: si usa anche ironicamente, per dinotare non dubbio, ma certezza, *nempe, scilicet*.

FORSENNATAGGINE, pazzia, *dementia, stoliditas*.

FORSENNATAMENTE, forsennatissimamente, stoltamente, *dementer, stolide, stulte*.

FORSENNATEZZA, pazzia, *dementia, stultitia, stoliditas*.

FORSENNATO, fuor del senno, *demens, amens, stultus*.

FORSENNERI'A, V. forsennatezza.

FORSI, V. forse.

FORTE, fortissimo, che ha fortezza, *validus, valens, robustus, fortis*: uomo forte, d'animo forte, fortissimo, *vir fortis, invincibilis animi robore septus, vir celsus, & erectus, vir impavidus, imperturbatus*, Cic. Sen. *animi excelsi, atque ingenii, magnitudine, ac robore praestans, vir fortis ad pericula*, Cic. *animi validus*, Lac. per grande, *magnus*: per acuto, sottile, uomo di forte ingegno, *acuti, acris, peracris ingenii*, Cic. per difficile, faticoso, *difficilis, arduus*: passo forte, parlando di morte, passo orribile, e spaventoso, *terribilis, horrendus, formidabilis*: per difficile, e dubbio, *difficilis, dubius*: è forte a veder, *ambiguum, dubium est, difficile est*: forte mi par, cioè strano mi pare, *miror, demiror*: per rigoroso, severo, V. aggiunto di tempo, vale tempestoso, penurioso, V. forte punto, vale insofferibile, maligno, pessimo, V. per qualità di sapore, come d'aceto, e d'agrumi, come cipolle, ec. *acidus, acer, acris*: aceto fortissimo, *mordacissimum acetum*, Pers. aggiunto di vino, vale grande, generoso, *generosum, multarum virium*: vale anche, l'aver presa la qualità d'aceto, *acidum, mordax, acre*: per sodo, V. aggiunto di libri, scritture, vale dotto, corredato di buone ragioni, *doctus, fertus, validissimis munitus rationibus*: avere forte nerbo, fig. vale esser gagliardo, *validum esse, e ingentium virium*.

FORTE, sust. posto fiancheggiato per guardar un passo, o un sito, *propugnaculum, castellum, agger, arx*: con venticquattro forti occupò quindici miglia di circuito, *castellis viginti quatuor effectis, quindecim millia passuum circuitu amplectus est*, Cæs. cacciar uno dai forti, *deturbare aliquem de propugnaculis*, Plaut. vale anche il migliore, il nervo delle forze, *robur virium*.

FORTE, avv. grandemente, *valde, bene, vehementer, magnopere, maximopere, impense, admodum, etiam atque etiam, egregie, summopere, multum*: per con forza, *summa vi*: fuggire, andar forte, *velociter, celeriter*: per ad alta voce, *elata voce, summa voce*: per crudelmente, fieramente, *crudeliter, inhumaniter*: per profondamente, *altius*: per attentamente, V.

FORTEMENTE, fortissimamente, gagliardamente, *fortiter, viriliter, valide, strenue, infracto animo, forti, magnoque animo*: per grandemente, *valde, magnopere, vehementer*.

FORTERUZZO, dim. di forte, agretto, *acidulus, subacidus, subacidulus*.

FORTETTO, gagliardetto, *forticulus*, Cic. in forza d'avverb. *valde, vehementer*.

FORTEZZA, virtù morale, *fortitudo*: astratto di forte, forza, gagliardia, *vis, robur*: per qualità di sapore forte, *acritudo, acritas*.

FORTEZZA, rocca, cittadella, *arx, propugnaculum*: per ogni luogo forte, atto a difesa, *oppidum*, o *urbi munita*.

FORTICELLO, V. forzetto.

FORTIFICAGIONE, } il fortificare, e
FORTIFICAMENTO, } la cosa, che fortifica, *munimentum, munitio*.

FORTIFICARE, afforzare, render forte, *fortificare, firmare, confirmare, roborare, corroborare*: fortificar lo stomaco, *corroborare stomachum*, Plin. Cels. quando l'età avrà fortificato il tuo corpo, e lo spirito, non avrai bisogno di ajuto, *ubi membra, & animum tuum aetas duraverit, tunc nobis fine cortice*, Hor. fortificarono la congiura nascente col non crederla, *conjurationem nascentem non credendo corroborarunt*, Cic. fortificar uno nelle lettere, *fulcire aliquem literis*, Cic. per munire, *munire, communire, prima-*

Tom. I.

re: gl'impiegarono a fortificar le mura, e le torri, *his datum est negotium, ut muros, turresque firmarent*, Liv. fortificar il campo, *castra munire*, Cæs. neut. pass. divenir forte, *roborari, corroborari, fortescere*.

FORTIFICATO, add. da fortificare, *munitus*: per munito di bastioni, *convallatus*, Gell.

FORTIFICATORE, che fortifica, *munitor*.

FORTIFICATRICE, che fortifica, *quae munit, firmat*.

FORTIFICAZIONE, il fortificare, *munitio, munimentum*.

FORTIGNO, agretto, *acidulus, subacidus, subacidulus*.

FORTINO, dim. di forte, sust. *parvum propugnaculum*.

FORTITUDINE, V. fortezza, virtù morale.

FORTORE, V. forzore.

FORTUITAMENTE, per caso, *fortuito, casu*.

FORTUITO, di fortuna, *fortuitus*.

FORTUME, V. forzore.

FORTUNA, sorte, o sia buona, o rea, *fortuna, fors, sors, casus*: noi, e le nostre cose non da cieca fortuna, ma da Dio governati siamo, *nutu Dei, non caeco casu & nos, & nostra regimur*, Plaut. la fortuna s'era mutata, *tertera se fortuna*, Liv. per avvenimento indeterminato, *fortuna, casus*: per ventura, avvenimento buono, e felice, *fortuna, fors*: egli dee unicamente la sua fortuna a se, *sibi uni fortunam debet, ortus est a se, ex se nixus ascendit*, Cic. *sibi ipse finxit fortunam*, Plaut. la fortuna t'ha accompagnato alle gran cose, ch'hai conseguito, ma il tuo merito ti vi ha condotto, *omnia summa consecutus es comite fortuna, virtute duce, fortuna suffragante res maximas consecutus es, sed non sine tua virtute*, Cic. non abusarsi della fortuna, *dexterius uti fortuna*, Hor. tu non farai mai fortuna, *nunquam rem facies*, Ter. far fortuna a uno, *amplificare aliquem fortunis, opibus*, Cic. esser in fortuna, aver fortuna, per lo più prendesi in buon signif. *fortunatum esse, fortunae muneribus divitem, auctum esse, amplificatum esse fortunis ac opibus*, Cic. cer. rimetter la sua fortuna in miglior stato, *fortunam perditam restituere*, Cic. gonfio, pieno della sua fortuna, *dulci fortuna ebrius*, Hor. ricever la fortuna a braccia aperte, *venienti fortunae occurrere, pandere sinum*, Tac. per miseria, disgrazia, avvenimento cattivo, *adversa fortuna, adversus casus, res adversa*: egli ha cattiva fortuna, *fortuna contra eum dat*, Ter. passare da una buona ad una cattiva fortuna, *ab excitata fortuna ad inclinatam, & prope jacentem descisere*, Cic. uomo egualmente famoso nella buona, che nella cattiva fortuna, *vir secundis, adversisque rebus juxta famosus*, Tac. esser in fortuna, e in gran bisogno, *adversis casibus, miseriis, & aerumnis premi*, Cic. per condizione, stato, essere, *conditio*: quanto è misera la fortuna delle donne, *quam misera est mulierum conditio*: per burrasca di tempo, *procella, tempestas, turbulentum, adversum tempus*: per tumulto, turbolenza, *tumultus, seditio*: tener la fortuna pel ciuffetto, si dice di chi tutte le cose gli vadan prospere, *prospera fortuna uti*: val più un'oncia di fortuna, che una libbra di sapere, *gutta fortunae praestat dolio sapientiae*, de' Greci: della fortuna, posto avverb. vale grandissimamente, V. fortuna, e dormi, V. dormire.

FORTUNACCIA, pegg. di fortuna, *adversa fortuna, res adversa*.

„ FORTUNAGGIO, } V. burrasca.
„ FORTUNALE, ful. }
FORTUNALE, add. di fortuna, *fortuitus*: per simil. oso, burrascoso, V.
FORTUNARE, parl. fortuna, *adversa fortuna premi*, *obrui*: metaf. per tribolare, V. a per prosperare, *fortunare*.
FORTUNATAMENTE, fortunatissimamente, di buona fortuna, *fortunate*, *feliciter*, *prospere*.
FORTUNATO, add. da fortunare, che ha cattiva fortuna, *infelix*, *infortunatus*, *calamitosus*: per avventuroso, *felix*, *fortunatus*: per fortunato, *fortunatus*.
FORTUNEGGIARE, V. fortunare.
FORTUNEVOLE, che succede secondo fortuna, *fortuitus*.
FORTUNOSAMENTE, per caso, inaspettatamente, *fortuito*, *casu*: per tempestosamente, impetuosamente, V. per fortunatamente, V.
FORTUNOSO, di fortuna, *fortuitus*: per tempestoso, *procellosus*: mare fortunoso, *mare infidum*, *turbatum*, *agitatum*, *procellosum*: per soggetto agli accidenti di fortuna sì felici, come infelici, *fortunæ obnoxius*.
„ † FORTURA, V. forteza.
FORTUZZO, alquanto forte, *subacidus*.
„ FORVIARE, uscir, andar fuor di via, *de via declinare*, *aberrare*, *defellere*: per metaf. uscir di proposito, *aberrare*, *digredi*.
FORVICI, V. forbici.
FORVOGLIA, e fuorvoglia, contra sua voglia, *invite*, *præter voluntatem*.
FORZA, gagliardia, potere, potanza, *vis*, *vires*, *robur*, *corporis genitas*, *conatus*: la forza dell'età, *robur ætatis*, Quintil. in qualità si ha men forza, *minus roboris subest illis ætatibus*, Celi. mancar le forze, *nervis deficere*, Petr. *viribus defici*, *laborare vitio virium*, Quint. ripigliar le forze, *recrpere vires*, Celi. *nervos*, Petr. *redire ad vires*, Petr. ristabilire le forze col vino, *restituere vires per vinum*, Celi. conservar le forze, *tueri vires*; Celi moderarle, *temperare vires*, Quint. ripigliare, ristabilir le forze col mangiare, co' cibi, *reficere vires cibo*, Virg. *recreare*, Lucr. *recuperare vires cibo*, Tac. noi prendiam forza co' cibi, *cibis vires nobis refundimus*, Var. egli ha una gran forza, *maximi est corporis viribus*, Cic. il vino perde la forza gelando, e nel gran freddo, *super ad frigus natura vini*, Plin. la forza del freddo, del veleno, *vis frigoris*, *veneni*, Cic. la forza d'un discorso, *vis orationis*: il discorso però di costoro non ha nè la forza, nè la veemenza oratoria, e forense, *tamen horum oratio neque nervos*, *neque stimulos oratoriæ*, *ac forenses habet*, Cic. quel, ch'egli compone, è senza forza, senza spirito, *quidquid componit*, *est sine nervis*, Hor. per balia, dominio, potestà, *potestas*: aver nella sua forza qualche cosa, qualchedumo, *aliquid habere in potestate*, Cic. *potestatem*, *& imperium habere in aliquem*, *habere potestatem alicujus*, Cic. per violenza, *vis*, *violentia*: contra la forza non si può far cosa alcuna senza forza, *fieri contra vim sine vi nihil potest*, Cic. obbligare colla forza: e così: *cogere vi*, *& minis*, Cic. io lo presi luochi per forza, *per oppida vi expugnando cepi*, Var. nel Cic. gran somma di denaro fi è levata, raccolta per forza, *magna pecunia per vim coacta*, Cic. far forza a una vergine, violarla, *afferre vim virgini*, *per vim stuprare*, *pudicitiam virginis per vim expugnare*, Cic. *pudorem virgini extorquere*, Petr. *comprimere virginem*, Plaut. per forza di milizia, *exercitus*, *copiæ*: egli radunò gran forza di genti d'arme, grandi forze, *ingentes copias colligit*, *corgit*, Cæs. *comparavit*, Cic. di forza, di tutta forza, vale con tutto il potere, *omnino*: per ad alta voce, *elata voce*: a forza, a maggior forza, a viva forza, vale per forza, forzatamente, *invite*, *invito animo*, *vi*, *per vim*: per forza, e a forza, vagliono anche per vietà di quella tal cosa, *causa*, *gratia*, *vi* far forza, vale importare, *referre*: non far forza, vale non importare, *nihil referre*: esser forza, vale esser necessario, *necesse*, *necessarium esse*: giuoco forza, si dice per significare un'estrema necessità, *necessitas*.
FORZAMENTO, il forzare, *conatus*, *tus*.
FORZARE, violentare, far forza, costringere, *cogere*, *vim adhibere*, *adigere*, *impellere*: forzare uno a piangere, *cogere aliquem ad lacrymas*, Plaut. forzare uno ad ingiccarsi, *compellere aliquem ad laqueum*, Plin. forzar uno ad aver un'inimicizia, *unus simultatis alicui imponere*: forzar uno a lasciar l'errore, *errorem alicui extorquere*, Cic. forzare il suo naturale, *vim suo genio facere*, *deligerare vim genitis suis*, Plaut. forzar una vergine, V. forza: forzarsi, e senza anche le particelle, *mi*, *ti*, *si*, per isforzarsi, fare a gara, *niti*, *conari*, *contendere*, *studere*.
FORZATAMENTE, Cruf. V. *coatte*, *per vim*, *vi*, *invite*.
FORZATO, add. da forzare, *coactus*, *compulsus*, *impulsus*: per eccessivo, straordinario, *immodicus*, *maximus*.
FORZATO, sust. chi è condannato al remo, *remex*, Cic. *remo datus*, Suet.
FORZATORE, } che forza, *cogens*,
FORZATORELLO, } *compellens*.
FORZERINAIO, colui, che fa i forzieri, *arcularum opifex*.
FORZEVOLE, che ha forza, forzoso, *violentus*, *validus*.
FORZEVOLMENTE, per forza, violentemente, *violenter*.
FORZIERE, forta di cassa, arca, *scrinium*, *arca*.
FORZIERETTO, forzierino, } dim. di
FORZIERUCCIO, forzieruzzo, } forziere, *arcula*, *capsula*.
„ FORZO, forza, potenza militare, *exercitus*, *copiæ*.
FORZORE, agrezza, *acritudo*, *acrimonia*, *acritas*.
FORZOSAMENTE, con forza, *valide*, *vehementer*.
FORZOSO, } che ha forza, *validus*, *robustus*, *vehemens*.
FORZUTO, }
FOSCAMENTE, oscuramente, *obscure*.
FOSCO, sust. Alim. *tenebræ*.
FOSCO, che tende all'oscurità, *aquilus*, *subniger*, *fuscus*, *pullus*: per nebbioso, caliginoso, *obturus*, *nubilus*, *nebulosus*, *caliginosus*: per metaf. triste, mesto, V. infelice, *infelix*.
FOSFORO, stella mattutina, *phosphorus*: appresso i filosofi naturalisti significa una materia ignea, e talora lucida, *phosphorus*.
FOSSA, *fovea*, *fossa*, *fossum*: fossa per piantare alberi, o viti, *scrobis*, *is*: fossa d'una città, *fossa*, *agger*: fossa, donde si cava l'oro, *aurifodina*: far delle fosse, *scrobes facere*, *fodere*, Col Cæs. *duc. e fossam*, *perducere*, Cæs. *percutere*, Plin. per sepoltura, *sepulcrum*, *fossa*, *fossa sepulcralis*: ell'ha il capo nella fossa, *capularis senex*, *jamjam acheruntica*, Plaut. chi vien dalla fossa, fa, che cosa è 'l morto, si dice di chi è esperto di quello, di che si ragiona, *experta loquor*, *mihi usu venit*, *loc. ict.* Ter. per buca da grano, *fossa frumentaria*.
FOSSACCIA, peggiorativo di fossa, *informis fossa*.
„ FOSSATA, V. fossa.
FOSSATACCIO, peggiorativo di fossato, *parvus torrens*.
FOSSATELLA, dim. di fossa, *fossula*, *scrobiculus*.
FOSSATELLO, dim. di fossato, *parvus torrens*: per fossatella, *fossula*: fossatello da fare scolar l'acque de' campi, *imbrex*.
FOSSATO, picciol torrente, *torrens*: per fosso, V.
FOSSELLA, fossarella, } V. fossatella.
FOSSICINA, fossicella, }
FOSSILE, che si cava di sotto terra, *fossilis*, *fossitius*.
FOSSO, gran fossa, *fossa*: fossi d'acque correnti, *rivi*, *canipi*: fossi per le strade, *incilia*: fossi intorno a' campi per portar via l'acque, *elices*, *sulci*, *fossæ*, *arvum*, *juga aquarii*.
FOSSONE, Gloss. fosso grande.
FOTTERE, voce oscena, *futuere*.
FOTTITOIO, *genit.*, *mentula*.
FOTTITORE, *futuor*, Mart.
FOTTITURA, *futatio*, Mart.
FOTTIVENTO, V. ghiribizzo.
FOTUTO, *fututus*, Mart.

F R

FRA, V. tra: fra via, cioè per la via, mentre ch'io son per via, *in itinere*: fra andar-fra l'isola si mise, cioè dentro a terra, lungi dalla riva, *in continentem progredi*, *a litore recedere*: fra me, fra se, *metum*, *secum*.
FRA, accorciamento di frate, *frater*.
FRACASSAMENTO, il fracassare, *conquassatio*, *quassatio*.
FRACASSANTE, che fracassa, *confringens*, *elidens*, *perfringens*, *conquassans*.
FRACASSARE, metter a rovina, far con quasso, rompere in molti pezzi la cattività, *conquassare*, *confringere*, *elidere*, *obterere*, *perfringere*, *dirumpere*: in signif. neut. rovinare, andare in fracasso, *in præceps ferri*, *perfundari*: per venir più rovinosamente, *in præceps ferri*, *maximo præcipitanter decidere*.
FRACASSATO, add. da fracassare, *diffractus*, *perfractus*: per rovinato, e rivolto in estrema miseria, *egentissimus*, *pauperrimus*, *cui tenues sunt opes*, *cui res familiaris vix de exigua est*.
FRACASSIO, fracasso continuato, *fragor*, *ruina*.
FRACASSO, il fracassare, *conquassatio*, *dejectio*, *ruina*: per romore, *fragor*, *strepitus*: con fracasso, *fragore*: con più fracasso, *fragosius*, Plin. per gran quantità, *magna vis*, *copia*, *multitudo*.
FRACCURRADO, fantoccio di cenci, o altro, *pupa*: fare i fraccurradi, o a' fraccurradi, vale far giuochi di bagattelle, *nugari*: fare i fraccurradi, vale ancora far atti, gesti curiari.
FRACIDARE, V. infracidare.
FRACIDEZZA, e fradicezza, astr. di fracido, *putredo*, *corruptio*.
FRACIDICCIO, sust. che sa del fracido, *putris*.
FRACIDICCIO, fradiccio, } putrefatto, corrotto, *putridus*, *fracidus*, *putris*: tu ci hai fracido, dicesi a chi t'è nojoso, e importuno, *obtundis*, *nauseas*, *gratis*, *& molestus es mihi*: la forza di tutti vale fracidume, V. ingannato fracido, vale grandissimamente innamorato, *effigiem*, *pe dite amans*: lingua fracida, vale maledica, *lingua maledica*.
FRACIDUME, e fradiciume, V. fracidezza: per noja, fastidio, importunità, seccaggine, *nausea*, *molestia*, *importunitas*.
FRACIDOSO, V. fracido: per molle, bagnato, V.

† FRA-

† FRAGELLAMENTO, V. flagellamento
FRAGELLO, fragellare, ec. V. flagello, flagellare, e deriv..
FRAGIDO, Cavalc. V. fracido.
FRAGILE, che agevolmente si rompe, che dura, e resiste poco, *fragilis*, *caducus*, *futilis*.
FRAGILEZZA, fragilità, } debolezza
FRAGILITADE, fragilitate, } di forze, e di animo, *fragilitas*, *imbecillitas*, *debilitas*.
FRAGILMENTE, *imbecilliter*, *infirme*, *debiliter*, Lac. apud Vocab.
FRAGOLA, frutto noto, *fraga*, *orum*.
FRAGORE, strepito, *fragor*, *strepitus*: per pienezza d'odore, *odor*, *fragrantia*.
FRAGNERE, V. frangere.
FRAGOSO, Chiabr. V. strepitoso.
FRAGRANTE, odorato, *olens*, *fragrans*.
FRAGRANZA, e fragranzia, odor buono, e soave, *fragrantia*, *suavis odor*.
„ FRAILE, } fragile, *fragilis*; *imbecillus*, *debilis*, *infirmus*.
FRALE, }
FRALEZZA, *fragilitas*, *debilitas*: per lisbigottimento, V.
FRALMENTE, V. fragilmente.
FRAMMENTO, rottame, *fragmentum*, *fragmen*: si dice anche d'opera, di cui si sia perduta gran parte, *fragmentum*.
FRAMMESCOLARE, *interinjicere*.
FRAMMESSO, sost. cosa, che si frammette, *quod interponitur*: dare il frammesso di checchessia, *interponere*.
FRAMMESSO, add. da frammettere, *interpositus*.
„ FRAMMETTENTE, che frammette, che s'ingerisce, *qui interponit*, *qui se interponit*, *se admiscet*: frammettente, noioso, tagace, *qui se callide admiscet*, *importunus*.
FRAMMETTERE, metter fra una cosa, e l'altra, *interponere*: in signif. neutr. pass. intromettersi, interporsi, *interponere suam gratiam*, *auctoritatem*, ecc. frammettersi in un affare, *se interponere*, *se admiscere alicui negotio*. Cic. volersi frammettere in un affare di uno oltra voglia di quello, *attendere*, o *aspirare ad causam alterius*, *illo invito*. Cic. frammettere la lingua, vale bilinguare, V.
FRAMMISCHIARE, mischiare, mescolare una cosa con l'altra, *miscere*
„ FRANA, il franare, e'l luogo franato, *ruina*, *præruptus locus*.
„ FRANARE, lo smuoversi, che fa la terra in luogo pendio, *delabi*, *ruere*
FRANCAGGINE, V. francheria.
FRANCAMENTE, con franchezza, *audacter*, *libere*, *audentius*
FRANCAMENTO, non timore, sicurtà, *fiducia*, *tutamen*, *tutamentum*.
FRANCARE, far franco, esente, liberare, *immunem reddere*, *liberare*, *servare*, *tueri*, *immunitate donare*: franca le lettere, val quelle che le ricevono dalla spesa delle porte, prendole elle che le manda, *solvere pro literarum missione*
„ FRANCESAMENTE, alla Francese, *Gallice*, o *Gallorum more*.
FRANCESCANO, dell'ordine di S. Francesco. *Di Francesi legitur admittu*, o *admissu*
„ FRANCESCO, add. Francese, *Gallicus*, *Gallus*, *i*
FRANCHEGGIARE, V. franchezza, franchigia, *præsidio esse*, *in subsidiis esse*, *subsidium ferre*: per affrancar, V
FRANCHEZZA, ardimento, brivido, virtù, robur, audacia: per libertà, *libertas*: mi pare ch'ei franchezza, *libere*, & *fortiter meum defendat*, Cic. per esenzione, *immunitas*
FRANCHIGIA, libertà, *libertas*: per esenzione, *immunitas*: luogo, ove l'uomo si ricata in sicuro, nè può esser ne cavato dalla giustizia, *asylum*, V. G. *loci alicujus libertas*, & *immunitas*, Cicer.
FRANCO, sust. sorta di moneta di Francia.
FRANCO, libero, *liber*: per ardito, coraggioso, intrepido, *intrepidus*, *audens*: per esente, *immunis*: far franco, vale francare, liberare, e propr. dare la libertà agli schiavi, *liberare*, *manumittere*, *in libertatem asserere*: franco di porto si dice delle lettere, involti ec. quando sono francate da chi le manda.
FRANCOLINO, uccellino, *attagen*, Plin.
a tagena, Blanc.
† FRANCO, Francese, *Gallus*, *Gallicus*.
„ FRANGBNTE, ondata, *fluctus*: per accidente di difficoltà, e travaglio, *res adversæ*, *rerum angustiæ*, stringenti della fortuna, *fluctus fortunæ*, Plin.
FRANGERE, V. L. rompere, *frangere*: per vincere, superare, *vincere*, *superare*: alcuni il mar frangere, quando le sue onde fiercobe si rompono, e in questo significato è neutr. e valora anche, che frange, *mare procellosum*: frangere l'onde al lido, *fluctus confringere ad litus*: per istagnare, *cludere*, *effringere*, *comminuere*
FRANGIA, ornamento, guarnimento, *lacinia*: per un modo basso, si dice ciò, che difetto, e di favoloso paragonasi alla narrazione del vero, *commentum*.
FRANGIBILE, frangibilissimo, agevole a frangersi, *fragilis*.
FRANGIBILITA', frangibilitade, frangibilitate, *fragilitas*, *imbecillitas*, *imbecillitudo*.
FRANGIMENTO, il frangere, *fractura*: per la rottura, pezzuolo, *fragmen*, *fragmentum*, *frustum*.
„ FRANNONCOLO, vecchiuzzo sciancato, *senex bis claudus*.
FRANTENDERE, intendere al contrario di quel, ch'è detto, *perperam intelligere*.
FRANTESO, Caro add. da frantendere, *perperam intellectus*.
FRANTO, add. da frangere, *fractus*, *confractus*, *elisus*, *fractus*, *fractus*.
† FRANZESE, Francese, *Gallus*.
FRANZESISMO, Red. t. 4. voce, o maniera di dire franzese, *Gallicum dicendi genus*.
„ FRANORE, puzzo, mal odore, *fetor*, *gravis odor*
FRASCA, strascico d'vestimenti, *pensitamentum*: frappe di cui si le foglie, o fiori degli alberi dipinte, o disegnate, Vedel Dif
FRAPPARE, far le frappe a' vestimenti, e simili, *lacinias vestium frangere*: metaf. per mal accorto tagliare, *concidere*: per legamare, V. per strapazzare, V. Vedel Dif per ciarlare, favoleggiare, V
FRAPPATO, add. da frappare.
FRAPPATORE, avvilito, pazzo, *dolosus*, *stolatro*, *deceptor*.
FRAPPEGGIARE, dicono i pittori il disegnar più leggiadramente, *multa folia simul & lineare*
FRAPPORRE, interporre, *interponere*, *intermiscere*.
FRAPPOSTO, add. da frapporre, *interpositus*.
FRASCA, ramuscel fronzuto, *ramulus*: il buon vino non bisogna da frasca, vale il buono non ha bisogno d'allettamento, *probum vinum facile emptorem reperit*, Plaut. frasche nel numero del più vale chiacchiere, fanfaronerie, vanità, baje, bagattelle, V. frasca si dice anche uomo leggiero, *nugator*, *levis*, *nebulo*: rendere frasche per foglie, rendere la pariglia, *par pari referre*: saltare, ballare, passare di palo in frasca, vale andar d'una cosa in un'altra senza ordine, *de calearia in carbonitum*, Ter. meglio è fringuello in mano, che tordo in frasca, V. tordo.
FRASCATO, un coperto di rami con le sue frasche, *umbraculum*, *locus frondibus tectus*: per quantità di rami con le frasche legati insieme, come fascine, e simili, *ramalia*.
FRASCHEGGIARE, romoreggiare le frasche mosse da checchessia, *strepere*, *perstrepere*: per burlare, beffare, scherzare, *nugari*, *nugas agere*, *ludere*, *ludere*: per attendere a cose da nulla, *alias res agere*, Ter.
FRASCHERIA, V. bagattella.
FRASCHETTA, dim. di frasca, *ramulus*: dicesi per metaf. a giovane, ed uomo leggieri, e di poco giudizio, *nugator*, *levis*: frascherie, e più comunemente frascherie si dicono quelle frasche, su cui si pongono panniuzze per pigliar uccelli, *ramuli*.
FRASCHETTINO, che fa frascherie, *nugator*, *nebulo*, *levis*.
FRASCHIERE, che fa frascherie, *levis*, *nugator*, *nebulo*.
FRASCOLINA, dim. di frasca, *nugæ*, *ineptiæ*, *ineptiæ*.
FRASCONAJA, l'uccellare, *aucupium*.
FRASCONCINO, Benv. Cell. Oref. dim. di frascone.
FRASCONE, vettoni di querciuoli, o simil legname, che si tagli, per lo più per abbruciare, *ramalia*, *onus*: per ar. frasconi, detti di chi aggravato da indigestione, si legge debitamente sopra di se, *imbecillus*: porcar frasconi a Vallombrosa, vale potare alcuna cosa ove v'è soverchia boscaglia, *in silvam ligna ferre*, *nodosas Athenas*: per cinque, bagattelle, V.
FRASE, modo di dire, *dictio*, *phrasis*, *locutio*.
FRASEGGIARE, Mem. Sac. 4. adoperare frasi, *phrasibus uti*.
FRASSIGNUOLO, sorta d'albero, *fraxinaster*, V. G.
FRASSINELLA, dittamo bianco, erba, *dictamnum album*: per sorta di pietra, Voc. del Dif. V.
FRASSINETO, luogo dove son piantati molti frassini, *locus fraxinis consitus*.
FRASSINO, arbore noto, *fraxinus*: di frassino, *fraxineus*, *fraxinus*.
FRASTAGLIA, V. frataglio.
FRASTAGLIAME, } il frastagliare, e i frastagli stessi, *incisio*, *concisio*, *lemniscus*: per intricatura, V.
FRASTAGLIAMENTO, }
FRASTAGLIANTE, che frastaglia, *concidens*, *incidens*, *minutatim cædens*.
FRASTAGLIARE, frappare, tricciare, *minutatim cædere*, *concidere*: per affrettarsi nel chiacchierare, *blaterare*: per intricciare se, od altri con discorso o mal ordinato, o malizioso, *confundere*, *impedire*
FRASTAGLIATA, il frastagliare, *incisio*, *concisio*, *incisura*: per mal costrutto, accozzamento, *confusio*, *colluvies*.
FRASTAGLIATAMENTE, confusamente, *confuse*.
FRASTAGLIATO, add. da frastagliare, *minutatim cæsus*, *concisus*.
FRASTAGLIATURA, scapigliatura, *incisio*, *incisura*, *concisio*: per intricatura, V.
FRASTAGLIO, tricio, ciacchio, *lemniscus*.
„ FRASTENERE, tener a bada, *remorari*, *retinere*, *morari*
FRASTORNARE, far tornare indietro, rivoltare, impedire, *retrum facere*, *recidere*, *impedire*, *retorquere*, *avocare*: frastornare uno da una qual che cosa, *aliquem avocare*, *abducere*, *abstrahere*, *deducere*, *remorare a re aliqua*, Cic.

FRASTUOLO, e frastuono, romore, e fracasso, che fanno diversi strepiti insieme, *fragor confusus, strepitus*.
FRATACCHIONE, frate grassotto.
FRATACCIO, frate cattivo.
FRATAJO, che si compiace de' frati.
FRA TANTO, e frattanto, *interea, interim, interim dum, interea dum, dum*.
FRATE, V. fratello: per compagno, *socius*: per uomo di chiostro, e di religione, *frater*: per forta di vaso, usato dagli alchimisti: e per quell'embrice forato, e fatto a guisa di capuccio per dar lume alle fiamme.
FRATELLANZA, di nettezza, intrinsichezza fratellevole, *familiaritas, necessitudo, consuetudo*.
„ FRATELLESCO, } di fratello, *fraternus*.
„ FRATELLEVOLE, }
FRATELLEVOLMENTE, da fratello, *fraterne*, Cic.
FRATELLINO, dim. di fratello, *fraterculus*, Cic.
FRATELLO, *frater germanus*: fratel cugino, *patruelis*: fratel carnale, *frater germanus*, Cic. fratello Uterino, *frater ex matre*, Ulp. fratello di padre, *frater ex patre*, Ulp. fratelli da canto di padre, *fratres uno patre, alia matre*, Plaut. fratelli uterini, da canto di madre, *fratres ex eodem utero*, Justin. fratelli gemelli, *fratres gemini*, Plaut. fratel del marito, *levir*: della madre, *avunculus*: del padre, *patruus*: fratel di latte, *frater collactaneus*, Ulp. fratello naturale, vale bastardo, *nothus, spurius*: fratelli cugini, son quelli, i cui padri, o madri furono fratelli, o sorelle, *consobrini patrueles*: figur. per simile, *similis*: per compagno, amico, intrinseco, *socius, amicus, intimus*.
„ FRATELMO, mio fratello, *frater meus*.
„ FRATELTO, tuo fratello, *frater tuus*.
FRATERIA, convento de' frati, *coenobium*, Ve. G. *conventus*.
FRATERNALE, V. fraterno.
FRATERNALMENTE, e fraternamente, V. fratellevolmente.
FRATERNITA', fraternitade, e fraternitate, fratellanza, compagnia fraternale, *fraternitas*.
FRATERNITA, adunanza spirituale, *sodalitas, sodalitium, sodalitas*.
FRATERNO, di fratello, *fraternus*.
FRATESCO, attinente a frate, *coenobiticus*.
† FRATTURATO, rotto, *fractus*.
FRATICELLO, frate di religione, dim. che significa umiltà, *fraterculus*.
FRATICIDA, uccidilore di fratello, *fratricida*.
FRATICIDIO, uccision di fratello, *fratricidium*.
FRATICINO, fraticello, *fraterculus*.
FRATILE, fratesco, *coenobiticus*.
FRATINO, Caro, V. fraticello.
FRATOCCIO, fratone, fratotto, accrescitiva di frate.
FRATRICIDA, Segner. fraticida, V.
FRATTA, siepe, *sepes*: bozzoncello, *locus praemissus*: egli è per le fratte, dicesi quando uno è ridotto a mal termine per la povertà, *de eo dicimus ejus, ad inopiam redactus est*.
FRATTAGLIE, interiori spiccati dall'animale, e certe smozzicature della macello, *exta*, o *frustum carnis*.
FRATTANTO, V. fra tanto.
„ FRATTO, V. L. add. da frangere, *fractus*.
FRATTURA, rompimento, *fractura*.
„ FRATUTO, V. fratello.
FRAUDARE, defraudare, *fraudare, injicere alicui in fraudem*, Plaut. *fraudem alicui inferre*, Liv. *struere fraudem alicui*, Sen.
FRAUDATO, add. da fraudare, *fraudatus*.
FRAUDATORE, che frauda, *dolosus, fraudator*.
FRAUDATRICE, che frauda, *dolosa*.
FRAUDE, *fraus, dolus, fraudatio, technae, machinatio, captiuncula*.
FRAUDEVOLMENTE, V. fraudolentemente.
FRAUDOLENTE, e fraudolente, fraudolento, *fraudulentus, dolosus, captiosus*.
FRAUDOLENTEMENTE, e fraudolentemente, *fraudulenter, dolose, captiose*.
FRAUDOLENZA, e fraudolenzia, V. fraude.
„ FRAVOLA, V. fragola.
FRAZIONE, il frangere, *fractura*: per termine d'aritmetica, che si dice anche rotto, *tegmen*.
„ FREBOTOMIA, e flebotomia.
FRECCIA, saetta, *sagitta, jaculum, missile*: dar la freccia, figur. vale richiedere or quello, or quello, che ti presidiano, con animo de non attendere, *mutua pecunia, argento mutuo ferire*, Ter. datemi la freccia a Geta per altro dono, *Getae feriatur alio munere*, Ter.
FRECCIARE, tirar frecce, *jaculari, jaculis appetere*: per dar la freccia, V.
FRECCIATA, ferita, o colpo di freccia, *jaculi vulnus*, o *ictus*.
FRECCIATORE, che freccia, *jaculator*.
FREDDAMENTE, con freddezza, e metaf. vale pigramente lentamente, a malincuore, *frigide, segniter*, e *ter*: per senza vivezza, senza spirito, *frigide*.
FREDDARE, neut. pass. raffreddarsi, *frigere*: att. raffredd. re, V. freddare una, vale ammazzarlo, *occidere, frigore ferire*, Hor. non lasciar freddare una cosa, vale far con celerità quella tal cosa, *indefinenter operari*.
FREDDATO, V. freddo, add.
FREDDEZZA, *frigus, frigedo*: per pigrezza, *segnities, pigritia*.
FREDDICCIO, alquanto freddo, *frigidulus, frigidusculus*.
FREDDO, sust. *frigus, frigedo, algor*: aver freddo, *frigere, algere*: sopportar il gran freddo, *vim frigoris sustinere, perferre*, Cic. ammalossi pel freddo, che prese nella testa, *condoluit tentatum caput frigore*, Hor. custodirsi dal freddo, *defendere se a frigore*, Virg. *arcere frigus, cavere frigora*, Ovid. fa gran freddo, *temperatior hiemat*, Col. fa freddo la notte, e la mattina, *tepentibus, atque matutinis horis frigus est*, Celf. prender del freddo, *contrahere frigus*, Virg. cacciar preso dal freddo, *excipi frigore*, Celf. s'è fatto far un buon mucchio per non aver freddo quell'inverno, *fusti ibi confici pallium validum, ne algeat hac hieme*, Plaut. il freddo, che precede la febbre, *horror febris*, Cic.
FREDDO, add. *frigidus, algidus*, [illegible] *frigidus, pigrigidus, frigorosus, gelidus, pigidus*: diverso freddo, *diversus frigere*: acqua fredda, *frigida*, o *aqua gelida*: la stagione fredda, *frigus ingruit, imminet, impendet*, Cic. figur. per pigro, lento, disappassionato, *piger, tardus, segnis, frigidus*: per impotente al coito, *ad generationem invalidus*, Liv.
„ FREDDOLOSO, che sente freddo, *algosus, frigorus*.
„ FREDDORE, freddo, sust. *frigus*.
FREDDOSO, freddo, freddo, agg. *algidus, frigidus, gelidus*.
FREDDURA, freddo, *algor, frigus, frigedo*: per trascuratezza, pigrizia, lentezza, *ignavia, negligentia*: per freschezza, *levis frigus*: per infreddatura, V. freddura si dice anche di qualche fatto, o detto senza spirito, o vivezza, *insulsitas*.
FREGA, fregagione, *fricatio, fricatus, fricatura, frictio*: per voglia spasimata di qualche cosa, *libido*: per fregola, V.
FREGACCIOLARE, V. fregare.
FREGACCIOLO, frego fatto alla peggio, *indiligens frictio, lineae indiligenter ductae*.
FREGAGIONCELLA, dim. di fregagione, *levis fricatio*.
FREGAGIONE, } il fregare, *frictio*,
FREGAMENTO, } *fritus, fricatura, fricatio, fricatus*: far le fregagioni, vale stroppicciar colla palma della mano sopra qualche parte dello ammalato, *fricare, perfricare*: fregagioni, per metaf. moine, *blandimenta*.
FREGARE, leggermente stropicciare, *fricare, perfricare, confricare, defricare*: i porri si tolgono, fregandosi colla spuma del mare, *spuma marina affrita verrucas tollit*, Plin. fregare il corpo d'olio, *fricare corpus oleo*, Mart. fregarsi contr'un albero, *colar arbore fricare*, Virg. fregar una cosa di grato, *tepido*, o *tepenti adipe linere aliquid*, Col. fregar le palpebre con qualche medicamento, *suffricare palpebras medicamento*, Celf. fregansi le anguille agli scogli, *anguillae se scopulis atterunt*, Plin. per far qualche ingiuria ad alcuno, o con inganno, o senza rispetto, *fugillare, manticulari*: per barbare, attaccare, accozzare, V. per far frego, *lineam ducere, notare, signare*: fregare i piedi per un luogo, passare per lo stesso luogo, *transire*: per infregare, V. fregarsi d'attorno ad alcuno, vale andargli attorno, accostargli, *accedere, se conferre ad aliquem*.
FREGATA, piccol naviglio da remo, *myoparo, celox*.
FREGATINA, dim. di fregata, *parva myoparo*.
FREGATO, add. da fregare, *frictus, fricatus, a, um*.
FREGATURA, frego, fregamento, V.
FREGETTO, dim. di frego.
FREGIAMENTO, fregiatura, *ornatus*.
FREGIARE, por fregi, e guarnimenti, *ornare, exornare*.
FREGIATO, add. da fregiare, *exornatus, ornatus, insignitus*: parole fregiate, cioè gentili, pratiche, leccate, piacevoli, *dulcia, suavia, mellita verba*.
FREGIATURA, guarnimento, fornitura d'abiti, e qualunque altro ornamento di checchessia, *ornatus, ornamentum*.
FREGIO, fornitura a guisa di lista, o lenza per adornare, arricchire vesti, e altro, *opus intextum, picta, intexta*: per ornamento di laude, gloria, e onore, *ornamentum, decus, insigne*: per quel membro d'architettura tra l'architrave, e la cornice, *zophorus*: per quelle pitture, colle quali si circondano l'estremità delle mura immediatamente sotto i palchi delle stanze, Voc. del Dis. per isfregio, V. per disonore, infamia, *infamia, probrum*.
„ FREGIONE, V. frigione.
„ FREGNA, V. frigna.
FREGO, linea fatta con penna, pennello, o altra cosa simile, *linea*: fare, o dare un frego, vale cancellare, *delere, expungere*: vale anche taglio fatto sul vivo, tanto fresco, quanto rammarginato, *vulnus cui inficitur, cicatrix*: per vergogna, e contrassegno ignominioso, *macula, nota*: far un frego a uno, vale sfregiarlo, e svergognarlo, *notam inurere, inurere*.
FREGOLA, quell'atto, che fanno i pesci nel gettar l'ova, fregandosi su pe' sassi, *fricatus, fricatio, attritio*: co' verbi dare, avere, toccare, venire, e simili, vale voglia, appetito venereo, *libido*.

FRE-

FREGOLO, ragunata di pesci, che si fregano su pe' sassi, *globus piscium se scopulis atterentium, fricantium*.

FREMENTE, che freme, *fremens, fremidus, fremendus, fremebundus*.

FREMERE, FREMIRE, FREMITARE, far romore, strepito, proprio del mar tempestoso, *fremere*: il mar freme, *mare exasperatur, tremulum fit mare*, Ovid. per simil. strepito di voce per lo più per ira, o sdegno, *fremere*: per il fremer co' denti, digrignare, *frendere*.

FREMITO, romor di voce, *fremitus, fremor*: fremito di cavallo, *hinnitus*.

FRENAJO, che fa i freni, *frenorum opifex*.

FRENARE, mettere il freno, *frenare, frenum injicere*: per raffrenare, *frænare, infrænare, compescere, refrænare, coercere, continere, retinere, cohibere*.

FRENATO, *frænatus, refrænatus, coercitus, inhibitus*.

FRENELLA, ferro piegato, che si mette in bocca a' cavalli per fare scaricar loro la testa, *frænum*: è anche specie di pannolino bianco, fino, e morbido.

FRENELLO, ordigno di ferro, o cuojo, d'uso, o più cerchi, nel quale mette il muso dell'animale gli si vieta il mordere, *orea*: è anche una specie di ornamento da donne per lo scilinguagnolo, V.

FRENESIA, male, che viene alla mente, conducendola al furore, *phrenitis, insania febricitantium*, Celi. *phrenesis*, Mart. per umore, e pensier fantastico, V. fantasia.

FRENETICAMENTO, frenesia, *phrenesis, delirium*.

FRENETICANTE, delirante, *phreneticus, delirus*.

FRENETICARE, V. farneticare.

FRENETICHELLA, } V. frenesia.
FRENETICO, fust. Cav. }

FRENETICO, V. freneticante.

FRENO, *frænum, freni, orum, frena*: tirar il freno, *ducere frenum, adducere*, V. brigliа: per metaf. mettere il freno a uno, *frenos alicui adhibere, injicere*, Cic. quella fortezza tien in freno tutta la provincia, *arx illa totam provinciam in officio retinet*, Cic. i popoli son tenuti in freno dalle leggi, *populi legibus frænantur, coercentur, compescuntur, tenentur, adstringuntur*, Cic. morder o rodere il freno, vale aver pazienza per forza, *mordere frænum*: tenere a freno, o in frena, vale raffrenare, V. rallentare il freno, V. allentare la briglia, *laxare habenas, dare frenos alicui*, Liv. senza freno, V. sfrenato: che ha, che rompe freno, *fræniger*, Stat.

FREQUENTARE, *frequentare, celebrare*: frequentar le fiere, *frequentare nundinas*, Col. i mercati, *concelebrare mercatus*, Plaut.

FREQUENTATIVO, che indica frequentazione, *frequentativus*, T. Gram.

FREQUENTATO, add. da frequentare, luogo frequentato, cioè dove capita, e para molta brigata, *celebris, frequens, frequentia celebratus*, Cic. Hor.

FREQUENTATORE, chi frequenta, *frequentans, celebrans, frequentator*, Apul.

FREQUENTAZIONE, il frequentare, *frequentatio*.

FREQUENTE, *frequens, assiduus*.

FREQUENTEMENTE, frequentissimamente, *frequenter, sæpe, crebro*.

FREQUENZA, e frequenzia, *frequentia, frequentatio*: frequenza di lettere, *crebritas literarum*.

FRESCAMENTE, con freschezza, e metaf. novellamente, *recens, nuper, nuperrime*.

FRESCHEZZA, astratto di fresco, e'l fresco fiato, *lenis frigus*: per rigoglio della gioventù, vigore: per astratto di fresco, contrario di stanchezza, *vigor*.

FRESCHETTO, dim. di fresco, *frigidulus, frigidiusculus*.

FRESCO, sust. freddo temperato, e piacevole, *frigus amabile*, Hor. *frigus*, Virg. prender il fresco, *captare frigus*, Virg. *umbras arborum, o aura refrigerationem captare*, Col.

FRESCO, add. *frigidus, subfrigidus*, il mattino nell'autunno è fresco, *matutinis temporibus frigus est autumno*, Celi. il ber fresco è dannosissimo a chi è sudato per aver faticato, *per labore sudanti frigida potio perniciosissima est*. Celi. per contrario di caldo, di secco, come erba fresca, *viridescens herba*: per contrario di stanco, *recens*: per non affaticato, *vividus*: per novello, di primo tempo, *recens*: di fresco, avverb. novellamente; poco avanti, *novissime, nuper*: io fio fresco, e tu hai fresco, e simili, significa, che io, o altri non è per aver quel, ch'e' vorrebbe, *perbelle, equidem lætum, o lætum agitur*: dipingere a fresco, vale dipingere sopra lo intonaco non rasciutto, *udo tectorio colores inducere*, Vitr. pittura a fresco, *udum tectorium*, Vitr. per rigoglioso, di buona cera, *vegetus*: pane fresco, vale cotto di pochissimo tempo, *panis recens*.

,, FRESCOCCIO, } fresco, vegeto, *le-*
,, FRESCOSO, } *tus, vigens*.

,, FRESCURA, fresco, sust. *refrigeratio, lenis frigus*.

FRETTA, e ,, fretteria, *festinatio, properatio*, Cic. *properantia*, Sall. nè tu nè io abbiam fretta, *tibi subito nihil est, tantundem mihi*, Plaut. vattene, se hai fretta, *i sane, si quid festinas magis*, Plaut. una gran fretta, *præpropera festinatio*, Cic. la fretta, *festine, propere, properanter, festinanter, maturate, festinato*: già in fretta, *præpropere, præfestine, festinanter*: lettera scritta in fretta, *plena festinationis epistola*, Cic. partenza in fretta, *subitus discessus*, Cicer. quelle cose le ho scritte in fretta, *hæc festinans, o raptim, o properans scripsi*, Cic. e' fa tutto in fretta, *quidquid agit, properat omnia*, Plaut. aver più fretta, che chi muor di notte, prov. per significare la grandezza, o la premura dell'affrettarsi, *approperare*.

,, FRETTEVOLE, Bembo, V. frettoloso.

FRETTIOLOSAMENTE, in fretta, V. fretta.

FRETTOLOSO, che ha gran fretta, *properus, festinus, præpropere*: la cagna frettolosa fa i catellini ciechi, V. cagna.

FRICASSEA, sorta di vivanda, *minutal*.

FRIERE, uomo d'ordine, o religion militare.

FRIGGERE, cuocere checchessia in padella con olio, ec. *frigere*: neut. assolut. vale cominciare a bollire a fecco, e si dice anche del bollire dell'olio, ec. *bullire*: aver fritto, vale esser rovinato, perduto, *actum esse*: buone parole, e friggi, prov. che significa promettere bene, e non farlo, *montes auri polliceri, sed nihil præstare*, Sall. *multa promittere, extricare nihil*, Plaut. *benefecumesse oratione, ad rem autem auxilium exiguum*, Plaut. friggere è anche un certo rammaricarsi, che fanno i fanciulletti, desiderando checchessia, o sentendosi male, *queri, lamentari, plorare, ejulare*.

,, FRIGIDATO, rinfreddato, *frigens*.

FRIGIDEZZA, frigidità, } V. fred-
FRIGIDITADE, frigiditate, } dezza.

FRIGIDO, V. freddo, add. per impotente al coito, *invalidus ad generandum*, Liv.

FRIGIONE, o fregione, sorta di cavallo.

FRIGNA, fregna, natura della femmina, *cunnus*.

FRIGNUCCIO, cercar di frignuccio, vale andar incontro a' pericoli, *pericula venari*.

FRIGORIFICO, Red. t. 4. *frigorificus*.

FRINFINO, vanarello, *nugator, nebulo*.

FRINGUELLO, uccelletto noto, *fringilla*.

FRISCELLO, fior di farina, che vola nel macinare, *pollen, inis*.

FRISONE, uccello col becco assai grosso, Salviat. V. Frosone.

FRITTA, termine de' vetraj, e vale calcinazione de' materiali, che fanno il vetro.

FRITTATA, *placenta ex ovis*: rivoltar frittata, cangiar sentimento, *mutare sententiam, e sententia recedere*: frittata in zoccoli, o coll zoccoli, vale frittata con pezzetti di carne secca.

FRITTATONE, accresc. di frittata, *immanis, magna placenta ex ovis*.

FRITTELLA, vivanda di pelle quasi liquida fritta nella padella, *artolaganus, fritilla*: dicesi ad uomo leggieri, e di poco giudizio, *levis, nebulo*: in modo basso vale anche macchia in su i panni, e vestiti, *macula*.

FRITTELLETTA, } dim. di frittella,
FRITTELLINA, } *parvus artolaganus,*
FRITTELLUZZA, } *parva fritilla*.

FRITTO, add. da friggere, *frictus, frixus*: per morto, finito, *mortuus, exanimatus*.

FRITTURE, } cose fritte, *res frictæ*:
FRITTURA, } frittura è anche il pesce piccolo, che si frigge, *piscituli minuti frictis*: per sottigliume di carnaggi, come cervella, granelli, o simili: frittura, per l'atto del friggere.

FRIVOLE, } frivolissimo, debole, di
FRIVOLO, } poca importanza, *frivolus, futilis, debilis*.

FRIZIONE, V. L. fregamento.

FRIZZAMENTO, Crusc. V. frizzo.

FRIZZANTE, che fa frizzare, *urens, pungens*: di cose al vino, quando, nel bere, si fa sentire in maniera, che par che pugna, *mordax*: scrittura frizzante è scrittura efficace, graziosa, e che muova, *efficax, vivax, lepidum opus, salibus conditum*.

FRIZZARE, dicesi di quel dolore in pelle, che cagionano le materie corrosive, *urere, pungere*: dicesi anche del pungere, e mordere, che fa il vin piccante nel bere, *mordere, pungere, vellicare*: uomo, che frizza, si dice ad uomo di estro d'ingegno, di valore, e di spirito, *ingenii dexteritate pollens*.

FRIZZO, il frizzare, *vellicatio*.

FRODARE, e deriv. V. frodare, e der.

FRODE, } V. frode: frodo è anche la
,,FRODO, } cosa celata a' gabellieri per non ne pagar la gabella, *fraus*: carne, o vestimenta da frodo, vale trovare uno in errore, o in fallo, *in errore, re mendacio deprehendere*.

FRODOLENTE, V. fraudolente.

FRODOLENTEMENTE, fraudolentemente, V.

FRODOLENZA, V. *fraude*.

FROGE, nel numero del più, la pelle di sopra delle narici, dicesi propriamente de' cavalli, *nares*.

FROLLAMENTO, il frollire, *maceratio, subactio*.

FROL-

FROLLARE, far divenir frollo, *macerare*, *fubigere*.
FROLLATURA, V. frollamento.
FROLLO, aggiunto di carne fatta diventar tenera, *maceratus*, a, *um*; fig. per indebolito, spossato, V.
FROMBA, V. frombola.
FROMBATORE, frombolière, *funditor*.
FROMBO, strepito, *fragor*, *crepitus*.
FROMBOLA, istrumento fatto d'una funicella, nel mezzo della quale è una picciola rete, dove si mette il sasso per iscagliare *funda*: per piccolo sasso di diverse figure bislonde portato da' fiumi, e torrenti, Voc. del Dif. *fa vas*.
FROMBOLIÈRE, che scaglia sassi colla frombola, *funditor*.
FRONDA, e fronde, V. foglia.
FRONDEGGIANTE, che produce frondi, coperto di fondi, *frondifer*, *frondiscens*.
FRONDEGGIARE, produrre, o far fondi, *frondescere*, *frondere*, *frondes emittere*, *in frondes abire*.
FRONDETTA, dim. di fronda, *frons exigua*.
FRONDIBARBUTO, Mentr. ant. colla barba di fronde, *fronteæ barbæ*.
FRONDIFERO, V. L. che produce fiori, *frondifer*.
FRONDIRE, produrre, e far fondi, *frondescere*, V. foglia.
FRONDOSO, } che ha frondi, *frondosus*
FRONDUTO, }
FRONDURA, moltitudine di frondi, *frondes*.
FRONDUTO, pien di fronde, *frondosus*
FRONTALE, ornamento, che si mette sopra la fronte, e armadura della fronte, *frontale*: per quella parte della briglia, ch'è sotto gli occhi del cavallo, e passa per la fronte, e per esso passa la testiera, e la spuncia, e 'l suggolo, *frontale*; per paliotto d'altare, *ara amictus*, *velamen*.
† FRONTALE, add. della fronte, *frontalis*, T. Anat.
FRONTE, parte anteriore della faccia sopra le ciglia, *frons*: piccola fronte, *frons brevis*, Mart. *minima*, Petr. *tenuis*, Hor. fronte crespa, con delle rughe, *rugosa frons*, *taperata*, *corrugata*, Pl. *contracta*, *adusta*, Apul. senza crespe, *frons explicata*, *exporrecta*: fronte malinconica, *follicita frons*, Hor. *tristis*, Tib. *matutina*, Mart. *nubila*, *obducta*: di gran fronte, *frontosus*, *onis*: per capo, *caput*: per tutto il volto, *vultus*: d'or à di due fronti, *bifrons*: per la parte d'avanti di cosa inanimata, *frons*: distribuì la sua armata in guisa, che prendesse una fronte più grande, *copias sua ita explicavit*, *ut a fronte latiores essent*: alla fronte, a fronte, V. a rincontro, a dirimpetto: tener fronte, vale lo stesso, che aver buona fama, *bene audire*: mostrar la fronte, far fronte, vale coraggiosamente contrastare, opporsi, *arcere pugnis*, *contra niti*: fronte invetriata, si dice d'uomo sfrontato, *perfricta*, *invereconda frontis bona*: fronte incallita, vale lo stesso. Cato nell'Enside il fa mascolino
FRONTEGGIARE, andare, e star a fronte al nimico, *dare adversus*, o *ire adversus aliquem*, Ter. *alicui obviam obsidere*, *adversum alicui ire*, *venire*, Plaut.
FRONTESPICIO, V. frontispizio.
FRONTICINA, dim. di fronte, *brevis*, *tenuis frons*.
FRONTIERA, luogo ne' confini d'alcun dominio a fronte d'altro Stato, *fines*, *confinium*, *limites*: soldati alle frontiere, *milites limitanei*, Jurisc. per luogo forte ne' confini, *finium propugnaculum*: per fila, e prima parte dell'esercito, *frons*, *prima acies*: per facciata, *frons*.

FRONTISPIZIO, e frontespizio, facciata, Term. d'archit. *fastigium*, *frons*: per adornamento, col quale si terminano le mostre delle facciate, Voc. del Dif. per la prima faccia del libro, ove sta scritto il titolo, *frons libri*.
FRONTOSO, sfrontato, *impudens*, *inverecundus*.
FRONZIRE, V. frondire.
FRONZUTO, che ha fronde, *frondosus*.
FROSONE, e frusone, uccello assai noto, quasi di color simile al fringuello, col becco assai grosso, *offringus*.
FROTTA, e frotto, moltitudine di gente insieme, *turma*, *agmen*, *caterva*, *catus*, *grex*: la frotta, *gregatim*, *catervatim*: per turma, e squadra di soldati, *agmen*, *acies*, *turma*: per frottola, V.
FROTTOLA, frottolissima, Red. t. 4. canzona in baja, composta di versi di sette, di otto, e di nove sillabe, onde talora si prende anche per baja, *cantilena*, *nuga*, *fabellæ*, *nænia*, *res frivola*.
FROTTOLARE, far frottole, *nænias componere*: per far baje, burlare, V.
FRUONE, V. frusone.
FRUGACCHIAMENTO, il frugacchiare, *inquisitio*, *perquisitio*, *pretentatus*, *us*.
FRUGACCHIARE, frequentativo di frugare, V. frugare.
FRUGALITA', frugalitade, frugalitate, V. L. *frugalitas*.
FRUGARE, andar tentando con bastone, o altro simile in luogo riposto, *pretentare*, *inquirere*, *tentare*, e *plorare*: per immolare, e spiegare avanti percuotendo leggiermente di punta con bastone o pungolo, come fanno gli asini, o simili bestie, o incitando con parole, *urgere*, *impellere*, *excitare*, *incitare*, *dimulare*: per metaf. vale cercar con asserà, *anxie inquirere*.
FRUGATA, l'atto del frugare, *pretentatus*, *us*.
FRUGATO, add. da frugare, *tentatus*, *exploratus*.
FRUGATOJO, stromento da frugare, *contus*.
FRUGATORE, che fruga, *pretentans*, *explorans*, *inquirens*.
FRUGIFERO, V. L. frutifero, *frugifer*, *fructuosus*, *fructifer*.
FRUGNOLARE, e frugnolire, pigliar uccelli col frugnuolo, *laterna aucupari*.
FRUGNUOLATORE, e frugnolatore, che frugnola, *qui laterna aucupatur*.
FRUGNUOLO, e frugnolo, e fornello, lanterna da pigliar uccelli la notte, *laterna aucupatoria*, *venatoria*: andare a frugnuolo, vale andare alla caccia col frugnuolo, *laterna aucupari*: figur. andar attorno di notte, *nocte vagari*, entrare, o intaccare col frugnuolo, vale andar in collera, *iracundiæ exardere*, o innamorarsi, *amore incendi*, *inflammari*.
FRUGNUOLONE, e frugnolone, acc. di frugnuolo, *magna laterna*.
FRUGOLARE, frequent. di frugare, V.
FRUGOLATO, V. frugato
FRUGOLINO, } si dice de' fanciulli, che
FRUGOLO, } non istanno mai fermi, *nusquam quietem*
FRUGONE, pezzo di legno, o di bastone torto, ed ogni altro ordigno simile, atto a frugare, *baculus*, *fudis*, *contus*: vale anche percossa, o pugno dato di punta, *pugnus ex adverso impactus*
FRUIRE, voc. lat. V. godere: frui, per fruire, Dante.
FRUIZIONE, V. L. il fruire, *possessio*, *usus*.
FRULLA, V. frullo.
FRULLARE, si dice di quel romore, che fa il ferro tirato violentemente per l'aria, o che fanno i volatili coll'ale volando, *perstrepere*: per lo forte soffiar de' venti, *fremere*, *perstrepere*: farla frullare, vale guidare una faccenda di propria autorità, *propria fultus auctoritate aliquid agere*: far frullar uno, vale violentemente spingerlo a operare, *aliquem ad aliquid impellere*, *propellere*, *perurgere*, *protrudere*, *detrudere*.
FRULLO, e frullo, il romore, che fanno le starne levando il volo, *crepitus*, e per niente, cosa di pochissimo momento, *bilum*, *nihilum*, *nihil*, *teruncius*.
FRULLONE, stromento a guisa di cassone da cernere la farina dalla crusca, *cribrum farinarium*, Plin.
FRUMENTARIO, appartenente a frumento, *frumentarius*: legge frumentaria, *lex frumentaria*, Cic. terra frumentaria, *solum frumentarium*, Cic. *locus frumentarius*, Cæs.
FRUMENTATORE, che porta i viveri nelli eserciti, *frumentator*
FRUMENTO, grano, *frumentum*, *triticum*: raccolta di frumento, *frumentatio*, Cæs. andar in cerca di frumento, *frumentum ire*, Cæs.
FRUMENTOSO, add. fertile di frumento, *frumenti ferax*
FRUMMIARE, V. vigare.
FRUSCO, } que' fuscellucci secchi,
FRUSCOLO, } che sono in su per gli alberi, *fetuca arida*
FRUSONE, V. frosone.
FRUSSO, frusso, torta di giuoco, che era diciamo primiera: e per una parte di detto giuoco, quando le quattro carte, che si danno sono del medesimo seme: fare a frussi, vale cercar di far frussi.
FRUSTA, sferza, *lorum*, *ferula*, *flagrum*, *flagellum*, *verbera*, *virga*: degno di frusta, *ferula dignus*, Hor. *verbero*, *onis*, *malagma*, *verberatissimus*, Plaut.
FRUSTACCIO, specie di cibo bambagina.
FRUSTAMENTONI, Malm. si dice di coloni, che giornalmente va in una casa, o bottega, e non vi spende mai un soldo, o non vi porta mai alcuno.
FRUSTARE, batter con frusta, o sferza, *virgis*, *flagris cædere*, *verberare*, *verberibus aliquem lacerare*, Mar. frustar un ragazzo, *puerum verberibus accipere*, *cædere*, *castigare*, *coercere*, *verberare*, *multare virgis pueros*, Cic. esplicazioni usitate forse da forca, *cæsus fuit virgis sub furca*, Plaut. per andar vagando, e cercando, *obire*, *lustrare*: in significato neutr. pass. rimanere ingannato, come il lat. *frustrari*: esser frustato della sua speranza, *a spe frustrari*, Fenest. *decidere a re*, *a spe*, *e de spe*, Cicer. lo ton trattato di quella speranza, *hac spe frustrata est*, Ter. frustati della loro credenza, *spe deturbati*, *spe*, *ex spe*, *de spe decidere*, Cic. *cum spe lapsi essent*, Cæs. *cum spes ipsis erepta*, *præcisa*, *adempta*, *ablata esset*, Cicer. per logorare, ma si dice più propriamente d'effetti mobili, *conterere*, *consumere*, *terere*: farsi frustare, vale farsi burlare per qualche scempiataggine, *se deridendum præbere*.
FRUSTATO, add. da frustare, *virgis cæsus*: frustato fu per sentenza de' Triumviri, *fustibus fuit flagellis Triumviralibus*, Hor. per ingannato, *deceptus*.
FRUSTATORE, che frusta, *verberator*.
FRUSTATORIO, cosa da riuscir inutile, e di niun profitto, *inanis*, *vanus*.
FRUSTATURA, l'atto del frustare, *verberatio*, *verberatus*, *us*.
FRUSTO, pezzuolo, *frustum*, *frustulum*: a frusto a frusto, vale a pezzo a pezzo, *frustatim*.
FRUSTO, add. quasi consumato, logoro, *obsoletus*, *exhaustus*, *attritus*: donna frusta, *mulier effœta*, *exhausta*, e similmente, panni frusti, *vestes obsoletæ*

„ FRUSTRA, V. L. invano, *frustra*.
„ FRUSTRATO, deluso, *deceptus*.
FRUTICE, arbusto, *frutex*.
FRUTTA, V. frutto.
FRUTTAJOLO, e fruttajuolo, colui, che vende le frutte, *fructuum venditor*.
FRUTTARE, far frutto, *fructum ferre*, *edere*, *creare*, Quint. *edere*: per usufruttuare, *uti frui*: per coltivare, *excolere*, *exercere*: ciascun fruttava la sua terra in pace, *qui que suus contentusque sua exercebat*, *excolebat rura*: per metaf. produrre, giovare, *gignere*, *creare*, *prodesse*, *juvare*.
FRUTTATO, che ha frutti, o arbori fruttiferi, *pomis consitus*.
FRUTTERELLA, dim. di frutta, V. frutto.
FRUTTEVOLE, FRUTTIFERO, V. L. *fructifer*, *ferax*, *fecundus*, *fructuosus*, *uberis*, *fertilis*, „ FRUTTIFEROSO, FRUTTIFICANZE, *fruges*: per fruttifero, fruttevole, V.
FRUTTIFICARE, V. fruttare: per coltivare, e far fruttare, *colere solum*: per far, ch' e' faccia frutto, e util., *efficere*, *ut fructus ferat*.
FRUTTIFICATO, add. da fruttificare.
FRUTTIFICAZIONE, *fructus*, *fructificatio*, Tert.
FRUTTIFICO, V. fruttifero.
FRUTTO, *fructus*: i frutti della terra, *fruges*, *fruges terræ*, Cic. degli arbori, *fructus*: frutti senza la scorza dura, *bacca*, *poma*: con la scorza dura, *nuces*: abbondanza in frutti, *pomosus*; Col. frutti maturi, *mitia*, o *matura poma*, Hor. frutti vili, *gregalia poma*, Sen. cogliere i frutti, *carpere poma*, Virg. *detrahere arboribus poma*, Ulp. per entrata, o rendita, *fructus*, *census*: le frutte di frate Alberto, vale le percosse; e da questo diciamo frutte a ogni sorta di percossa, e di battitura; *ictus*, *verbera*: frutto, per utile, giovamento, e profitto, *fructus*, *utilitas*, *commodum*, *emolumentum*: il frutto, ch' io ricavo per le mie fatiche, si è l'esser da loro amato, *hunc fructum pro labore ab iis fero*, *odium*, Ter. niun frutto ha raccolto de' suoi studj, *nullum ex literis fructum percepit*, Cic. frutto, si piglia anche per l'albero pomifero, *arbor pomifera*: per interesse, merito, che si ritrae da' danari prestati, *usura*, *fenus*: frutte ne' conviti, s' intende lo stesso, che il mesto delle frutte, *bellaria*, *secunda mensæ*: figur. per prole, V.
„ FRUTTIURE, fruttare, *fructum edere*
FRUTTUOSITA', fruttuosità, fruttificazione, astratto di fruttuoso, *uberitas*, *fecunditas*.
FRUTTUOSAMENTE, con utile, e profitto, *utiliter*.
FRUTTUOSO, fruttuosissimo, utile, *fructuosus*, *utilis*: per fruttifero, V.

F U

FU, verdura, erba, *olus*.
FUCATO, V. L. finto, *fucatus*, *simulatus*, *fictus*.
FUCILE, ordigno di ferro per trar fuoco dalla pietra, *igniarium*, *ignitabulum*: pietra da fucile, *pyrites*: fucile dell'archibuso, è quello strumento, mediante il quale percuotendo la pietra dalli fuoco al focone di esso, *igniarium*: fucile è anche ciascheduno de' due ossi della gamba, *tibia*.
FUCINA, *fabrica ferraria*, *officina*: fucina infernale, per simil. vale bifolca, *inferi*, *tartara*.
FUCINATA, quantità grande di checchessia, *magna vis*, *multitudo*, *numerus*.
FUCO, pecchione, *fucus*, *fur*, Var.
FUGA, *fuga*, mettere in fuga, V. fugare: mettersi in fuga, V. fuggire: facilitare ad uno la fuga, dargli il mezzo di fuggire, *dare alicui fugam*, Virg. *aperire fugam*, Claud: impedir la fuga, *alicui fugam intercludere*, Cæs. *claudere*, Liv. salvarsi con la fuga, *fuga salutem petere*, Cæs. fuga, termine musicale, vale quantità di note da tirare nel suono, o nel canto: fuga di stanze, vale quantità di stanze poste in dirittura, *cubiculorum series*: in fuga, fuggendo, detto avverb. *fugaciter*.
FUGACE, fugacissimo, che fugge, *fugax*, *velox*.
FUGAMENTO, il fugare, *expulsio*, *ejectio*.
FUGARE, metter in fuga, *fugare*, *in fugam agere*, *conjicere*, *vertere*, Cic. Liv. *dare aliquem in fugam*, Cæs. *injicere alicui fugam*, Plaut. *dejicere aliquem in fugam*, Tac.
FUGATO, fatto Med. *fugatus*.
FUGATORE, che mette in fuga, *expulsor*, *qui in fugam agit*, *conjicit*, *vertit*.
FUGATRICE, *expultrix*, *quæ in fugam agit*, *conjicit*, *vertit*.
„ FUGGA, V. fuga.
FUGGENTE, che fugge, *fugiens*, *fugitans*: per transitorio, *caducus*, *fluxus*.
FUGGEVOLE, V. fugace.
FUGGIASCATENTE, alla sfuggita, *furtim*.
FUGGIASCO, fuggitivo, *profugus*: far fuggiasco, vale non si appalesare per timore, *latere*: alla fuggiasca, vale fuggitivamente, *furtim*.
FUGGIBILE, che è da fuggirsi, *fugiendus*.
FUGGIFATICA, ligo, *piger*, *iners*.
FUGGIMENTO, V. fuga: per lo scoltare, e sfuggire, termine della pittura.
FUGGIRE, partirsi correndo d' un luogo con prestezza per paura, *fugere*, *aufugere*, *diffugere*, *perfugere*, *fugæ*, *in fugam se dare*, *se conjicere*, *se conferre*, Cæs. *fugam capere*, *capessere*, Cæs. Liv. *in fugam se conjicere*, Liv. *commendare se fugæ*, Hirt. *mandare se fugæ*, Cæs *penetrare se in fugam*, Plaut. *in pedes se conjicere*, *se dare*, Ter. *abire fugæ*, Virg pensare a fuggire, *fugam moliri*, Virg. *meditari*, Col. il giorno fece vedere, che i nimici eran fuggiti, *lux hostium fugam aperuit*, Liv per mancare, venir meno, *deficere*, *deesse*: per iscansare, schifare, *fugere*, *effugere*, *defugere*, *refugere*, *vitare*, *evitare*, *declinare*: per rifugire, occultare, *condere*, *abdere*, *celare*: chi fugge la presenza de' nimici, *transfuga*: la fuga, *transfugium*: fuggire a' nimici, *transfugere ad hostes*: fuggire di nascosto da' compagni, *subducere se*: per rifuggire, *se recipere*: per partirsi velocemente, *se subducere*, *talum vertere*: fuggire in diverse parti, *fugitare*, Plaut.
FUGGITA, fuga, repente partita, *fuga præceps*: dicesi anche il luogo, dove si può fuggire.
FUGGITICCIO, FUGGITIO, FUGGITIVO, che nascostamente se ne va con Dio, o fugge alcuno, *fugitivus*: per transitorio, *caducus*, *fluxus*: per appigliato di cosa da esser fuggita, *vitandus*: *evitandus*.
FUGGITO, add. da fuggire, *elapsus*, *dilapsus*: per dischifato, *vitatus*, *declinatus*.
FUGGITORE, chi fugge, *fugitor*, *fugiens*.
FUGGITRICE, *fugiens*.
FUJO, ladro, *fur*: per scellerato, *sceleratus*, *nequam*: per oscuro, *obscurus*.
„ FULCIRE, V. L. puntellare, *fulcire*.
„ FULGENTE, risplendente, *fulgens*: in forza di sust. vale splendore, *splendor*.
„ FULGERE, V. L. splendere, *fulgere*.
FULGIDEZZA, fulgidità, } V. fulgo-
FULGIDITADE, fulgiditate, } re.
FULGIDO, lucido, *fulgidus*, *splendens*.
FULGORATO, V. fulgente.
FULGORE, splendore, *fulgor*, *splendor*.
„ FULGURANTE, Vit. S. Donat. 271. folgorante: la fulgorante saetta, *fulgurans*, *coruscans fulmen*.
FULGURE, V. L. folgore, *fulgur*.
FULIGGINE, fuliggine, *fuligo*, *farina caminorum*, Plin.
FULIGGINOSO, nero per la fuliggine, *fuliginosus*, *fuligine obsitus*, Plaut.
FULMINANTE, che fulmina, *fulminans*: parole fulminanti, *verborum fulmina*, Cicer. occhi fulminanti, *oculi ardentes*, Cicer.
FULMINARE, percuotere col fulmine, *fulminare*, *fulmine ferire*, *percutere*: per simil. vale anche sbuffare, e alterarsi fuor di misura, *irasci*, *indignari*, *debacchari*, *excandescere*, *ardescere in iras*, Cic. *fulminare*, Virg. per metaf. sentenziare condannando, *damnare*, *diris configere*, *devovere*.
FULMINATO, add. da fulminare, *fulmine ictus*, *de cælo tactus*.
FULMINATRICE, *quæ fulminat*.
FULMINAZIONE, il fulminare, *fulminatio*, Sen.
FULMINE, *fulmen*: lanciare, scagliar fulmini, *fulmina jacere*, *emittere*, Cic. Ovid.
FULMINEO, di fulmine, *fulmineus*.
FULVIANA, sorta d'erba, che muove le orine, così detta dal suo inventore Fulvio, *fulviana*, Plin.
„ FULVIDO, V. fulgido.
FULVO, V. L. di color leonino, *fulvus*.
„ FUMACCHIO, e fummacchio, V. fumigazione: per fumajuolo, V.
FUMAJUOLO, e fummajuolo, e fummajolo, tocca del camino, ch' esce del tetto, *caminus*: propriamente legnuzzo, o carbon mal cotto, che per non esser interamente affocato tra l'altre brace da fumo, *lignum*, *aut carbo fumans*.
FUMALE, Segni, di fumo, *fumeus*, Val. Flac.
FUMATA, e fummata, segno dato con fumo, *signum fumo datum*.
FUMIDO, V. fumoso.
FUMIGIO, e fummigio, V. fumigazione.
FUMMANTE, e fumante, che fuma, *fumans*: per fuoco in significato di famiglia, *familia*, *domus*.
FUMMARE, e fumare, far fumo, *fumare*, *fumum emittere*: ella gli fumma, cioè l'ira gli esilta, per cui è accesa, *fumat ira*, Mart. *iras spirat*, Virg.
„ FUMMEA, e fumea, fumo, e vapori, che manda lo flemma al cerebro, *tabor*.
FUMMICANTE, e fumicante, che fa fumo, *fumans*: che affumica, *fumigans*.
FUMMICARE, e fumicare, far fumo, *fumare*, *fumum emittere*: per affumicare, *fumigare*, *suffumicare*, *fugare*.
FUMMICAZIONE, fumicazione, V. fumigazione.
FUMMIFERO, e fumifero, che fa fumo, che fumica, *fumifer*, *fumigans*.
FUMMIGAZIONE, e fumigazione, il fumicar leggiermente, e 'l fumo stesso, *fugium*, *fugatio*, *fugamentum*, *suffimen*: fummicazione, si dice anche il dare il fumo a una cosa, *fuligo obducta*.
FUMMO, e fumo, *fumus*: il fumo d' un lume spento, quand' è odoroso, *lumen extinctum offendit nares odore*, Lucr. senza il fumo della cucina, *ulfacio nidorem*

dorem tuline, Mart. profciutto tenuto al fumo, *perna fumosa*: Hor. fumo, che forte dalle ceneri, *fuligo favillacea*. per ogni altro vapore, ed efalazione, *vapor, exhalatio, halitus*: fummo de' vini, fi dice la lor forza, e gagliardia, *vis*: per fuperbia, faflo, vanagloria, V. onde aver fummo, vale aver fuperbia, albagia, *magnos fpiritus habere, fuperbire, fefe efferre, intumefcere*: per fentore, indizio, *indicium, argumentum*: vale talora un minimo che, niente, *nihil fere, ne quidquam*: convertirfi in fummo, andare in fummo, vale fvanire, *evanefcere, in auras abire*; molto fummo, e poco arrofto, vale molta apparenza, e poca foftanza, *fpecies fæpe fallit*: manco fummo, e più brace, vale meno apparenza, e più foftanza, *re magis, quam fpecie*.

FUMMOSITA', fummofità, fummofità, efalazione, *exhalatio*.

FUMMOSO, e fumofo, che ha fummo, *fumofus, fumidus*: per altiero, fuperbo, che prefume di fe, più, che alla fua condizione non parrebbe fi richiedeffe, *fuperbus, glorioftus, inflatus, elatus, timidus*.

FUMMOSTERNO, forta d'erba, *capnos, fumaria, pes gallinaceus*.

FUNAJO, FUNAJOLO, FUNAJUOLO, } che fa, o vende funi, *reftiarius, reftio, onis*.

FUNATA, molti legati ad una fune, *vinctorum manus*: fare una funata, vale fare molti prigioni, *multos captivos facere*.

FUNDITORE, V. L. foldato armato di fionda, *funditor*.

FUNE, cordà, per lo più di canapa, *funis, reftis*, V. corda: appiccarfi alle funi del Cielo, V. attaccarfi: per tormento, che fi dà per far confeffare a' delinquenti, *quæftio, tortio*: confeffare fenza duol di fune, vale dire i fatti alla prima, *ultro fatevi*: tenere, o ftar alcuno fulla fune, V. corda: un po più fune, fi dice, quando a chicchefia manca alcuna cofa per terminar fue faccende.

FUNEBRE, } di mortorio, *funebris, funereus*: FUNERALE, add. } pompa funerale, *funebris pompa*, Quint. *exequiarum pompa*, Cic. *funerum follemnia*, Tac. convito funebre, *epulum funebre*, Cic. orazione funebre, *laudatio funebris, mortui laudatio*, Cicer. Quint.

FUNERALE, fuft. mortorio, *funus, exequiæ, juftæ funebres*, Liv. *exequialia*, Stat. fare il funerale, *juftа alicui facere, folvere, alicui parentare, aliquem funere efferre*, Cic. *funus alicujus celebrare, concelebrare*, Liv. Plin. *juftа funera conficere*, Cæf. *aliquem funerari*, Suet. gli fece i funerali, come fe foffe ftato Re, *prope Regio extulit funere*, Suet. affiftere al funerale, *alicujus exequias funeris profequi*, o *concomitare*, Cic. *alicujus funus deducere, comitari*, Plin. *in funus alicuius prodire*, Ter. lite per effer pagato delle fpefe del funerale, *funeraria actio*, Ulp.

FUNEREO, attenente a mortorio, *funereus*.

FUNESTO, funeftiffimo, mortifero, maninconico, *funeftus*.

FUNGO, *fungus, boletus*: per quel bottone, che fi genera nella fommità del lucignolo, acceſo della lucerna, *fungus*, Virg. per alcune efcrefcenze di carne, che nafcono nelle palpebre degli occhi, e nelle membra genitali, *fungus*: per gli enfiati de' pannicoli, ch' efcono fuori dell'offo rotto, o trapanato, *fungus*: fungo di rifchio, in proverbio, dicefi di cofa, che fia pericolofo il ftarfene, *periculofum eft fidere, confidere alicui, o alicui re*, Cæf. *in aliqua re*, Hirt. e far le nozze co' funghi, vale fare fpefe con eccedente rifparmio, *quam parciffimos fumptus facere*.

FUNGO MARINO, forta d'erba, *fungus lapideus, marinus*.

FUNGOSO, pien di funghi, *fungofus, fungorum plenus*: per metaf. fi dice de' legnami, che per foverchia umidità infracidano, *funginus*.

FUNICELLA, funicello, } *funiculus*, FUNICINA, funicolo, } *reticula*.

FUNZIONCELLA, dim. di funzione.

FUNZIONE, operazione, *functio, opus, operatio*.

FUOCATO, agg. d'una forta di color bajo, che fi dice di pelo del mantello del cavallo.

FUOCO, *ignis*: accender fuoco, *ignem facere*, Cæf. *accendere*, Virg. prender fuoco, *ignem concipere*, Cicer. egli aveva la faccia, e gli occhi di fuoco, *vultu, & oculis ardefcebat*, Tac. *frons, & oculi ignefcebant*, Cicer. *ardebant oculi*, Virg. io temo affai, non fi per aver del gran freddo ne' quartieri d'inverno, imperò ftimo io, che tu debba fare un gran fuoco, *valde metuo, ne frigeas in hibernis, quamobrem camino luculento utendum cenfeo*, Cic. ei fi getterebbe nel fuoco per l'amico, *corpora animafque amico addicerent*, Petr. mettefel la mano ful fuoco, dicefi per dimoftrare, quanto fi è certo d'una cofa, *manum igni admoverem*, o *darem ad ignem, qui fidem vobis facerem*, o *afferem*, Quint. batter il fuoco, *lapidum conflictu, atque tritu ignem elicere*, Cic. *excutere*, Plin. una parte batte il fuoco, *quærit pars femina flammæ abftrufæ in venis filicis*, Virg. fuochi fatui, *ignes errantes, faces ardentes*, Cic. fuoco di S. Ermo, *caftor, & pollux*: divenir di fuoco, *igneſcere*: per ſpiriti beati (in Dante) *calentes animæ*: per affetto, appetito, e paſſione amorofa, *ignis, ardor, fervor, flamma*: ardere d'un bel fuoco, *non erubefcendis ignibus aduri*, Hor. fpento il fuoco delle paſſioni, *omnium cupiditatum ardore reftincto*, Cic. per una intera famiglia, come la tal Città, fa tanti fuochi, *domus familiæ*: giuguer legne al fuoco, cioè aggiuguer male a male, *ignem igni inducere, oleum camino addere*, Hor. metter a fuoco, e fiamma, ſignifica rovinare abbruciando, *concremare, incendere, igne everttere, vaſtare, diruere*: dar fuoco a una caſa, *ædibus ignem injicere, fubjicere, domum aliquam incendere, inflammare, tecto faces inferre*, Cic. minaccia di rovinare col ferro, e col fuoco queſta Città, *huic Urbi ferrum ignemque minatur*, Cic. vendicoſſi di queſta perfidia col ferro, e col fuoco, *igne, & cædibus hanc perfidiam ultus eſt*, Tac. mettere a fuoco, per mettere a cuocere, *apponere ad ignem, ad Vulcani violentiam*, Plaut. *torrere igni carnes*, Ovid. ogni acqua ſpegne il fuoco, cioè alle neceſſità naturali ogni coſa ſerve, per cattiva, ch'ella ſi ſia, *jejunus ftomachus raro vulgaria temnit*, Hor. *nihil contemnit efuriens*, Sen. volendo oggi deſcriver un avaro, diciamo, e' non laſcerebbe accendere un cencio al fuoco, *ne falem quidem dederit*, preſo da Omero, *nec alii caput dederit*, preſo da Ariſtofane: nel giuoco, farne fuoco, valemandar a monte, *miſſum facere*: dar fuoco alla bombarda, alla girandola, è cominciar riſolutamente una cofa, intorno alla quale fi fia ſtato qualche tempo in dubbio, *animum alicui rei, de qua diu laſſinus, inſendere*, Hor. *in rem aliquam*, Liv. *manum rei admovere*, o *imponere*, Plin. Ovid. dire, o far cofe di fuoco, cioè di maraviglia, e grandiſſime, *mirifica, ſtupenda, miranda dicere, loqui, narrare, facere*: tu dici cofe di fuoco, *mira narras*: metter troppa carne al fuoco, *uno eodemque tempore plura aggredi, ſuſcipere*: aver il ſuo fuoco, o pigliar il fuoco, ſi dice del vino, quando comincia a inforzare, *acefcere*: non metter l'eſca intorno al fuoco, vale fuggire le occaſioni, *ne ſtipulam ad ignem admoveas*: pigliar fuoco, figur. adirarſi, *irafci, exæſtuefcere*: cafcar dalla brace nel fuoco, vale uſcir d'un pericolo, e entrare in un altro maggiore, *incidit in ſcyllam cupiens vitare charybdim*: fuoco morto, ſi dice d'una forta di medicamento, che applicato alla pelle, l'abbrucia lentamente, *cauſticum*: aver il fuoco al culo, vale eſſere in grandi anguſtie, *magnis verſari in anguſtiis*: o eſſere preſſato infantiſſimamente, *premi, urgeri*: far fuoco nell'turlo, vale macchinare qualche coſa naſcoſtamente, *clam moliri*: fuoco di bone, appreſo gli Stillatori, vale fuoco gagliardiſſimo, *ignis vehementiſſimus*: fuoco ſalvatico, ſpezie di malattia, *lichen*: fuoco artifiziato, *ignis artificioſus*: per incendio, *ignis, flamma, incendium*: per ira, o diſcordia, *iraram faces, diſcordia, diſſidium*: il fuoco della concupiſcenza, *fax corporis*, Cic.

FUORA, fuore, fuori, e ,, fore, prepoſ. e avv., *foras, foris, extra*: fuor di pericolo, *extra periculum*, Cic. cenar fuori di caſa, *foris cenare*, Plaut. metter un fuori di caſa, cacciarlo fuori, *foras aliquem projicere*, Cic. *aliquem exturbare, extrudere foras*, Plaut. fuor dell'uſo, dell'opinione, e ſimili, *præter opinionem*: eſſer fuor di ſe, eſſer fuori del ſenno, non eſſer in cervello, *apud ſe non eſſe, impotenti eſſe animo*, Ter. *ſuæ mentis compotem non eſſe*, Cic. *animi impotem eſſe*, Plaut. chi è fuor di ſperanza d'ottenere una qualche coſa, *cui alicujus rei obtinendæ ſpes omnis abſciſſa eſt*, Liv. fuor di tempo, vale in tempo non proprio, *inopportune, importune*: per eccettocchè, fuorchè, *præter*: fuor di miſura, di maniera, di modo, vagliono grandemente, eccefſivamente, *valde, vehementer, mirum in modum*: fuor di mano, in forza d'aggiunto, vale lontano dall'abitato, *devius*: fuor di ſtrada, vale lontano dalla comunale, e battuta via, *devius*: fuor d'ordine, oltremodo, oltremiſura, *immodice, immoderate, extra modum*: fuor ſolamente, vale talora, fuorchè, *præterquamquod*,

FUORCHE', forchè, e fuorchè, *præter, præterquam*: fuorchè uno, o al più due, *excepto uno, aut ad ſummum altero*, Cicer.

FUORCHIUDERE, V. forchiudere.

FUOR FUORA, o fuor fuore, da banda a banda, *utrinque, in utrumque latus*.

FUORMISURA, V. formiſura.

FUORSOLAMENTE, V. fuorchè.

FUORUSCITO, bandito, *profugus, exul*.

FUORVOGLIA, V. forvoglia.

FURACEMENTE, V. rapacemente.

FURACE, } che rula, *fur, furax, fu-*
FURANTE, } *rans*.

FURARE, V. rubare: furarſi da luogo, o da perſona, partirſi naſcoſtamente, fuggirſi, *ſubripere ſe oculis alicujus*, Petr. *ſubripere ſe alicui, ſe alicui ſubterducere*, Plaut. *ſe ſubtrahere, ſubducere alicui*.

FURATO, V. rubato.

FURATORE, che fura, *fur*.

FU-

FURATRICE, *qua furatur*.
FURBERI'A, azione da furbo, *fraus, dolus, improbitas*: per astuzia, *versutia, calliditas*.
FURBESCAMENTE, alla maniera de' furbi, *dolose, fraudulenter, callide*.
FURBESCO, furbo, *dolosus, callidus, fraudulentus*.
FURBETTIELLO, Red. t. 7. } dim. di
FURBETTO, furbicello, } furbo, *furunculus, improbulus*.
FURBO, barattiere, vagabondo, *dolosus, fraudulentus, improbus, erro*: si dice anche ad uomo della feccia della plebe, *ex infima plebe, ex populi fæce*: per astuto, accorto, V. furbo in chermesi, vale furbo in estremo grado, *callidissimus*.
FURETTO, sorta d' animal domestico nemico de' conigli, *viverra*.
FURFANTACCIO, V. furfantone.
FURFANTARE, menar vita di furfante, *flagitiosam vitam ducere*.
FURFANTE, di mal affare, *scelestus, flagitiosus, furcifer*.
FURFANTELLO, dim. di furfante, *improbulus*.
FURFANTELLA, Casa, *improbula*.
FURFANTERI'A, *improbitas, dolus, indignum facinus*, Ter.
FURFANTINO, dim. di furfante, *improbulus*.
FURFANTONE, accr. di furfante, *scelestus, furcifer, flagitiosus, propudiosus, nebulo, divitius*.
FURFATORE, Cruse. V. baro.
,, FURI, per fuori, Dante a cagion della rima.
FURIA, perturbazione di mente, cagionata da ira, o da altra passione, *furor, iræ furentis impetus*, Cic. Phædr. egli è in furia, *ira, furorque mentem illius præcipitat*, Virg. esser in furia, *furiis, furiata mente ferri, inflammari, agitari furoribus*, Cic. *tolli in furias*, Plaut. per impetuosa veemenza, *violentia*: levarsi in furia, *tolli in furias*, S.at. *iræ furentis impetu rapi, furore concitri*: la furia de' venti, *ventorum vis, violentia, venti furentes*, Cic. Plin. *ventorum rabies*, Ovid. per moltitudine, *frequentia, turba, magnatis*: per quelle spiriti infernali, Aletto, Tisifone, e Megera, *furiæ, Eumenides, Diræ*: per fretta grande, *festinatio præpropera*: a furia, vale furiosamente, V. a furia di percosse, e simili, vale a forza di percosse, ec. *verberibus*: a furia di popolo, si dice di checchessia, fatto con impeto, e con violenza di moltitudine, *furente populo*: in furia, frettolosamente, V.
,, FURIARE, infuriare, *furere, debacchari*.
,, FURIATO, add. da furiare, *furens, furiosus, furibundus, bacchans, fremebundus*.
,, FURIBONDARE, dimostrarsi furibondo, *furere, bacchari*.
FURIBONDO, pieno di furore, *furens, furibundus*.
FURIERE, furiero, colui, che va avanti a far i quartieri, *assignandorum hospitiorum magister*, Lamp. *nuncior*, Veget. per anticorriere, *exercitor, antecursor, explorator*.
FURIOSAMENTE, furiosissimamente, con furia, *furenter, furiose*.
FURIOSO, pieno di furore; *furiosus, furens, furibundus*: per pazzo, e bestiale, *vesanus*: per impetuoso, V.
,, FURO, fust. V. L. ladro: per foro, V.
,, FURO, add. che fura, *furax, furans, furripiens*.
,, FURONCELLO, V. ladroncello.
,, FURONE gran furo, *fur famosus*.
FURORE, furia, pazzia, *furor, insania, vesania, furiosus impetus*: per impetuosa veemenza, *violentia, impetus*: a furore, posto avverb. vale furiosamente, V.
FURTIVAMENTE, nascosamente, *furtim, furtive, clam, occulte*.
FURTIVO, furtivissimo, occulto, nascoso, *furtivus, clandestinus, occultus*.
FURTO, ruberia, *furtum*: per cosa nascosta, *res furtiva*, Quintil. di furto, posto avv. furtivamente, V.
† ,, FURTORE, furo, V.
,, FURTUNOSO, V. fortunoso.
FUSAGGINE, arbore, o gi detto Ilio, *psyllium*.
FUSAJO, che fa le fusa, *fusorum artifex, opifex*.
FUSAJUOLO, e fusajolo, strumento attaccato alla estremità del fuso, acciocchè questo giri più unitamente, e meglio, *verticillus, turpax*.
FUSCELLETTO, } pezzuol di sottil ra-
FUSCELLINO, } mucello, di paglia, o
FUSCELLO, } simili, *festuca*: cer-
FUSCELLUZZO, } car checchessia col fuscellino, vale cercarlo con somma diligenza, e si dice per lo più di chiunque si procaccia noje, e fastidj a bella posta, *sibi curas, & molestias comparare*: rompere il fuscellino, vale romper l'amicizia, *amicitiæ nuntium remittere, amicitiæ vincula abrumpere*: fuscello, fiscello, V.
FUSCINOLA, Cavalc. forchetto, *parva fuscina*.
FUSCO, add. fosco, V.
FUSERAGNOLO, forse vale lungo, e magro, come un fuso, soprannome di dispregio, *instar fusi oblongus, macer, tenuis, longurio*.
FUSIONE, effusione, *effusio*.
FUSO, add. da fondere, *fusus, a, um*.
FUSO, fust. *fusus*: famosi ancora de' fusi di ferro, non per filare, ma per torcere, e infilare il cannello per avvolgervi sopra il filo, *fusus ferreus*: per quel ferro lungo, e sottile, il quale si ficca da una banda in un toppo di legno, che lo tien fermo, e dall'altra vi s'infila l'arconajo per dipanare, *fusus, cardo*: far le fusa torte, si dice delle mogli, che fanno torto a' loro mariti, *limare caput tum altero*, Plaut. per fusto della colonna, *scapus*: fuso è anche uno degli arnesi necessarj per tessere, *fusus*: è anche un ferro lungo, e sottile, di cui si servono gli stradieri per forare sacchi, panieri, ec. nel tentare, se vi sia nulla da gabella.
FUSOLO, osso della gamba dal piè al ginocchio, *tibia, crus*: per quel perno di legno, che regge le macine del mulino, *cardo*.
FUSONE, spezie di cervo, che ha le corna senza rami, come le hanno tutti i cervi nel secondo anno, *cervus junior*.
FUSTA, spezie di navilio da remo, da corseggiare, *myoparo*: per fiaccola, torcia, V.
FUSTAGNO, lo stesso, che frustagno, V.
FUSTICELLO, dim. di fusto, *exiguus caulis*, o *culmus*, o *scapus*, o *truncus*.
FUSTO, gambo d' erba, *caulis*; fusto del formento, *culmus*: della colonna, *scapus*: degli alberi, *truncus*: per la corporatura dell'uomo, e d' altro animale, *truncus*
FUSTUCCIO, V. fusticello.
† FUTA, V. fuga.
FUTURAMENTE, in futuro, *in posterum, deinceps*
FUTURO, che ha a essere, *futurus*: in forza di fust. vale tempo futuro, *futurum tempus*.

G

GABALIO, sorta di pianta aromatica, *gabalium*, Plin.
,, GABBA, V. gabbo.
,, GABBADEO, e gabbaddeo, V. ipocrita.
GABBAMENTO, il gabbare, *fraus, dolus, deceptio*.
GABBANELLA, picciol gabbano, *lacerna*.
GABBANO, mantello con maniche, V. palandrana.
GABBARE, V. ingannare: in significat. neutr. pass. farsi beffe, *negligere, contemnere, irridere*: per prendere sbaglio, od errore, *falli, decipi, hallucinari*: neutr. per burlare, *jocari*: quel di gabbatono, il che disse Ovidio, *horam sermonibus fallere*.
GABBATO, add. da gabbare, *deceptus*.
GABBATORE, che gabba, *fraudator, deceptor*.
GABBATRICE, che gabba, *quæ decipit, fraudat, fallit*.
,, GABBATORE, ingannevole, burlevole, *dolosus, fraudulentus, jocosus, facetus, ludricus*.
GABBIA, strumento per uso di rinchiudere uccelli vivi, *cavea*: famosi anche gabbie di corda d' erba, detta sramba, intrecciata a maglie, a guisa di rete, di forma rotonda con una bocca nel mezzo, di sopra, e di sotto, nella quale si mettono le olive infrante per ingrassarle, *fiscina, fiscus*: fassi anche di cerda, e a maglie, e chiamasi quella, che i mulattieri attaccano al capo a' muli, perchè non mangino, *fiscella*: per similit. la gabbia della nave, *carchesium, corbis*: si dice ogni altra cosa fatta a similitudine di gabbia per rinchiudervi per lo più animali, *vivarium, cavea*: per prigione, *carcer, custodia*: onde da gabbia, posto in forza d' aggiunto, vale degno d' esser messo in prigione, e si dice comunemente di chi fa pazzie, *dignus carcere, dignus vinculis*; è anche un arnese da pigliar pesci, *nassa*.
GABBIANO, uomo rozzo, *rusticus, agrestis, durus*.
GABBIANO, sorta d' uccello, *larus*.
GABBIAJO, facitor di gabbie, *cavearum opifex*.
GABBIATA, tanta quantità di volatili, che stia in una gabbia.
GABBIERO, e gabbiere, nome di ufizio nella nave, *speculator*.
GABBIOLINA, piccola gabbia, *parva cavea*
GABBIONA'TA, riparo di gabbioni, *viminea lorica*, o *loricula*, Cæs.
GABBIONCELLO, V. gabbiolina.
GABBIONE, accref. di gabbia, *cavea major*: macchina rintessuta di vinchi, e piena di terra da far ripari, *viminea lorica, lorica ex cratibus*, Cæs. giugnere al gabbione, metter nel gabbione, vagliono gabbare, ingannare.
GABBIOLA, } V. gabbiolina.
GABBIUZZA, }
GABBO, V. burla, beffe, giuoco: farsi gabbo di una cosa, e pigliare a gabbo, V. burlarsi.
GABELLA, *vectigal*: gabella del grano, vino, legume, *decuma*: de' pascoli, *scriptura*, Cic. del porco, *porcorum*
GABELLARE, pagar la gabella, *vectigal pendere, solvere*: non gabellare quel, che dice uno, vale non credergliene, non prestar fede, *alicujus dicto fidem non adhibere*
GABELLETTA, dim. di gabella, *leve vectigal*.
GABELLIERE, che riscuote le gabelle, *publicanus*: gabelliere de' pascoli, *magi-*

fer scripturæ, Cic. esser gabelliere del pedaggio, *operas in portu dare*, Cic. per appaltatore di gabelle, *manceps*, *redemptor*: desidera d' esser gabelliere, *gestit conducere publica*, Hor.

GABELLOTTO, sorta di moneta.

GABINETTO, stanza intima, *penetrale*: per istipo, *scrinium*, *armariolum*.

GAGATE, sorta di pietra, che ha preso il nome dal luogo, o dal fiume Gagi di Licia, *gagates*, *æ*, f. Plin.

GAGGIA, gabbia di nave, *corbis*, *carchesium*.

GAGGIA, sorta di fiore di color giallo, assai odorato, *acaciæ flos*: per la pianta, che lo produce, *acacia*.

GAGGIO, otteggio, *pignus*, *objes*: per sicurtà, *pignus*, *vadimonium*: per istipendio, *merces*, *pretium*, *stipendium*: tenere a suoi gaggi, *aliquem conductum habere*, Cic. aver buon gaggio per insegnare, *magna mercede docere*, Cic. esser a buon gaggio, aver buon gaggio, *multo ære mereri*, Cic. per ricompensa, *lotamentum*, *remuneratio*: gaggio morto, vale capitale perduto, *fors amissa*.

GAGLIARDA, sorta di ballo, *chorea*.

GAGLIARDAMENTE, con gagliardia, *strenue*, *acriter*, *vehementer*, *fortiter*, *valide*: per metaf. fortemente, *vehementer*.

„ GAGLIARDAZZO, assai gagliardo, *strenuissimus*, *admodum strenuus*.

GAGLIARDEZZA, } vigore, forza, *ro-*
GAGLIARDI'A, } *bur*, *vigor*, *strenuitas*, *promitas*.

GAGLIARDO, robusto, forte, *strenuus*, *fortis*, *vegetus*, *firmus*, *valens*, *robustus*: cervel gagliardo, cioè stravagante, *difficilis*, *morosus*.

GAGLIARDO, avv. V. gagliardamente.

GAGLIO, materia, con la quale si ripiglia il cacio, *coagulum*.

GAGLIOFFACCIO, pegg. di gaglioffo, *nebulo*

GAGLIOFFAGGINE, bricconeria, *nequitia*.

GAGLIOFFAMENTE, da gaglioffo, *nequiter*, *prave*.

GAGLIOFFERI'A, V. scurrilità: per gaglioffaggine, V.

GAGLIOFFO, briccone, manigoldo, galeone, e simili, *nebulo*, *furcifer*, *facinorosus*.

GAGLIOFFONE, pegg. di gaglioffo, *impurissimus nebulo*, *homo nequam*, *singulari nequitia præditus*.

GAGLIOSO, di natura di giglio, *glutinosus*, *tenax*.

GAGLIUOLO, baccello, che produce il fagiuolo, ed altri legumi, *siliqua*, *folliculus*.

GAGNO, luogo dove si ritirano le bestie, luogo pieno di animali nocivi, *locus bestiis refertus*, *cauta*: per metaf intrigo, viluppo, onde esser nel gagno, *impeditum*, *intricatum esse*, *in trica contortum*: per lo ventre, V.

GAGNOLARE, il mandar fuori della voce, che fa il cane, quando si duole, *ganire*: per simil. dolersi, rammaricarsi, V.

GAGNOLAMENTO, } il gagnolare,
GAGNOLIO, } *ganitus*, *ejulatus*, *queltus*.

GAJAMENTE, allegramente, *hilare*, *lete*, *hilariter*, *festive*, *hilarem in modum*.

GAJETTO, dim. di gajo, *venustulus*.

GAJEZZA, giulività, *festivitas*, *hilaritas*, *lætitia*.

GAIO, allegro, lieto, bello, festevole, *lætus*, *hilaris*, *hilarus*, *festivus*, *venustus*.

GAIA, ornamento, che portano le donne sul petto alquanto fuor del busto, ed è una striscia di pannolino bianco, sottile, lavorato, e trapunto con ago, *strophium*: per ornamento, *ornatus*, *ornamentum*: far tutte gale, vale attendere alle fogge, *vestium cultui studere*: di gala, posto avverb. allegramente, *alacriter*, *hilare*: per isfoggio, V. far gala, vale stare allegramente, sguazzare, *indulgere genio*, *vitam hilarem*, *lætam traducere*.

GALANGA, sorta di radice aromatica, *galanga*, T. B.

GALANTE, gentile, grazioso, *lepidus*, *venustus*, *bellus*, *elegans*, *bene moratus*, *festivus*, *in quo inest lepos quidam*, *facetiæque ingenuo homine non indignæ*, Cicer. c' si fa galante, *exornat se lepidis moribus*, Plaut. fare il galante, vale fare il bello, l' attillato, *munditiam*, *venustatem omni diligentia affectare*: in forza d' avverb galantemente, V

GALANTEMENTE, con galanteria, *venuste*, *eleganter*, *lepide*, *concinniter*, *decore*, *belle*.

GALANTERIA, astr. di galante, *venustas*, *elegantia*, *decor*, *festivitas*, *urbanitas*: galanteria spiritosa, *urbanitas vernilis*, Petr.

GALANTINO, dim. di galante, *venustulus*, *bellulus*, *bellatulus*, Plaut.

GALANTUOMO, uomo dabbene, *vir probus*, *honestus*, *liberalis*.

GALAPPIO, trappola, *decipula*.

GALASSIA, la via lattea, *lacteus orbis*, *circulus lacteus*.

GALATTIDE, sorta di pietra preziosa di color di latte, d' alcuni detta Smeraldo, ricinto di vene bianche, *galactites*, *galactior*, Plin

GALBANIFERO, agg. dato al Frutice, da cui si produce il galbano.

GALBANO, liquore d' una pianta di specie di ferula, *galbanum*.

„ GALDERE, V. godere.

„ GALDIO, V. gaudio.

GALEA, V. galera.

GALEAZZA, naviglio maggiore della galea, *quinqueremis*.

† GALEFFARE, V. beffare.

GALEONE, sorta di nave grandissima, che togliono mandare all' America gli Spagnuoli, *navis oneraria amplissimæ magnitudinis*: si usa anche per manigoldo, guidone, *nebulo*, *furcifer*.

GALEOTTA, dim. di galea, *biremis*.

GALEOTTO, quegli, che voga, o rema in galea, *remex*, *nauta*.

GALERA, nave da remo di forma lunga per uso di guerreggiare, *triremis*: mettere, o mandare in galera, vale condannare a remare, *ad triremes damnare*.

GALIGAJO, calzolajo, V.

GALIGAMENTO, Sgn *caligatio*.

GALIGARE, annebbiare, appannare, venir bigliori, abbagliare, *caligare*.

GALIONE, Caro, V. Galeone.

GALIZIA, non potere, o non toccare: dir galizia, modo esprim. il non poter dire cosa alcuna, parlando sempre alcun altro della brigata, *ne inutile quidem posse*

GALLA, gallozza, *galla*. Per similit. ghianda, *glans*: per pillola, V. per pezzi del gengivo, *filiquastri*, *fruda*: per alcuni enfiati, che vengono ne' piedi a' cavalli: stare a galla, vale stare sull' acqua a guisa di galla, ch' è leggierissima, *innare aquæ*, Liv. *fluitare*, Cic. *innare*, *innatare*, *supernatare*, Plin. essere, e stare a galla, vale anche esser superiore, *prædare*, *excellere*.

GALLARE, V. galleggiare: per metaf. si dice dell' animo, quando si solleva, e s' innalza, *extolli*, *evehi*: si dice anche dell' acquistare l' uova la disposizione a generare il pulcino, *fœcundari*.

GALLASTRONE, gallo grande, *magnus gallus*.

GALLATO, aggiunto d' uovo di gallina calcata dal gallo, *fecundus*.

GALLEGGIANTE, che galleggia, *supernatans*, *innatans*.

GALLEGGIARE, star a galla, *innare*, *innatare*, *supernatare*.

GALLERI'A, stanza di pitture, statue, ec. *tabinum*, *pinacotheca*: per T. militare, vale cammino coperto, e sotterranco, *via subterranea*.

GALLETTA, sorta d' uva.

GALLETTINO, } piccol gallo, *parvus*
GALLETTO, } *gallus*.

GALLICINIO, ora della notte, in cui cantano i galli, Samar. *gallicinium*.

GALLINA, *gallina*: in proverb. gallina vecchia fa buon brodo, ma ha poco onesto significato: chi di gallina nasce, convien, che razzoli, si dice di chi ha de' costumi de' suoi genitori, ma si piglia in cattiva parte, *naturæ sequitur semina quisque suæ*, Prop gallina di Faraone, sorta particolare di gallina, *Pavonis gallina*: gallina prataiola, specie di gallina, *gallina pratensis*, *villatica*, *villatis*: latte di gallina, V. latte: la gallina, che schiamazza, è quella, che ha fatto l' uovo, V. schiamazzare: gallina Mugellese, si dice in modo prov. di chi mostra meno ami di quelli, che ha.

GALLINACCIA, specie d' erba, *scabiosa*: peggiorativo di gallina, *immanis gallina*.

GALLINACCIO, fust. *fulius gallinaceus Indicus*: per sorta di fungo, *fungus angulosus*.

GALLINACCIO, add. di gallina, *gallinaceus*.

GALLINAJO, pollajo, luogo delle galline, *gallinarium*.

GALLINELLA, piccola gallina, *parva gallina*, *gallinula*, Arnob. specie d' uccello, che va intorno all' acque più piccolo d' un colombo.

GALLINELLE, le stelle plejadi, *pleiades*, *hyades*.

GALLIONE, capponi mal capponato, *capo male castratus*: per sudil uomo grande, e goffamente grosso, *homo crassus*, Hor *obesus*, Col.

GALLO, *gallus*: più bugiardo, ch' un gallo, perciocchè ei canta senza distinzione a ogni ora della notte, si dice di chi frequentemente è uso a mentire *Parthis mendacior*, Hor. più strano ch' un gallo, si dice d' uomo avaro, *cuniculi fodior*, preso da Aristotele.

GALLONE, fianco, *latus*: si dice anche una sorta di guarnigione d' oro, d' argento, di seta, *tænia aurea*, *argentea fersa*.

GALLORIA, allegrezza eccessiva manifestata con gesti, *exultatio*: far galloria, V. galluzzare.

GALLOZZA, e gallozzola, sferrenento d' alcuni alberi da ghiande, *galla*: per quel sonaglio, che fa nell' acqua la pioggia, *bulla*.

GALLOZZOLETTA, } dim. di gallo-
GALLOZZOLINA, } zola, *parva*, *galla*.

„ GALLULE, V. gallinelle.

GALLUZZA, gallozzola di quercia, *galla minor*

GALLUZZARE, rallegrarsi soverchiamente, *gestire*, *exultare*, *lætitia efferri*.

GALOPPARE, è meno, che correre, ma è più, che trottare, *currere gradatim*.

GALOPPATORE, e gualoppatore, che galoppa, *cursor*.

GA-

GALOPPO, e gualoppo, *gradarius cursus*.
GALUPPO, spezie di soldato, quasi bagaglione, *lixa*, *calo*: per uomo vile, abbietto, e male in arnese, *abjectus*, *despicatus*, *sordidus homo*.
GAMBA, *crus*, *tibia*: gambe larghe, *crura divaricata*; chi ha le gambe volgate in fuori, *valgus*, Plaut. *vatius*, Var. volgate in dentro, *compernis*, *is*, Plaut. chi ha le gambe torte, *qui distortis est cruribus*, Hor. *varus*, Plin. *loripes*, Juv. gamba del formento, *culmus*: dell' erba, *caulis*: se gli romperanno le braccia, e le gambe, *suffringentur ipsi crura*, *& brachia*, Cicer. far il pane secondo la gamba, misurarsi, *suo se modulo*, *ac pede metiri*, Hor. dolersi di gamba sana, che è rammaricarsi senza ragione, o del bene, *immerito conqueri*: mettersi la via tra le gambe, cioè mettersi in cammino, camminare velocemente, *viam corripere*, *se via committere*, Hor. *se in pedes dare*, Ter. darla a gambe, cioè fuggir velocemente, V. dare, fuggire: andar a gambe levate, cadere in malsagio stato: egli è andato a gambe levate, a gambe in sù, *prolapsæ sunt res illius*, o *pessum abierunt*, *sufque deque abierunt*, *perfundatus est*, Plaut. *accisæ sunt res illius*, Cicer. mandare a gambe levate, rovinare interamente, *funditus perdere*: andare, fare, e simili di buone, o di male gambe, vale andare, fare volentieri, o mal volentieri, *æquo*, o *inquo animo*, *libenter*, o *invite*, *ægre*, *facere*, *&c.* far buona gamba, rendersi più atto a camminare coll'esercizio, *exercere se cursu*: aver buona gamba, esser agile, o presto al camminare, *alacrem esse*, *& expeditum ad ambulandum*: essere, o stare sulla gamba, essere, o stare sull' esercizio del camminare, *cursu se exercere*: essere, o sentirsi bene in gambe, o in gamba, essere, o sentirsi gagliardo, robusto, *bene valere*, *athletice valere*: guarda la gamba, vale, abbi l'occhio, non ti fidare, *cave tibi*, *prospice tibi*, *intende oculos*: alzar le gambe, per metaf. considerar bene, *aliquid*, o *ad aliquid attendere*, *observare aliquid*, Cic. bisogna alzar ben le gambe, per non inciampare, *multa sunt circumspicienda*, *ne offendas*, Cic. alza ben le gambe, *vide etiam*, *atque etiam*, *& considera*, *quid agas*, Cic.
GAMBALE, pedale, *caudex*.
GAMBARUOLO, V. gamberuolo.
GAMBATA, percossa di gamba, *cruris percussio*: aver una gambata, dicesi, quando la tua dama si è maritata ad un altro, *nuore ægrotare*, Ter.
GAMBERACCIA, gamba ulcerata, *crus ulcerosum*.
GAMBERO, animal acquatico noto, *cammarus*: gambero di fosso, *ajacus fluviatilis*, Plin. gambero di mare, *ajacus marinus*, Plin. prov.° far come il gambero, dar addietro, *nepam imitari*, Plaut.
GAMBERUOLO, armatura di gamba, *ocrea*.
GAMBETTA, V. gambuccia.
GAMBETTARE, scuoter, e dimenar le gambe, *crura agitare*, *cruribus micare*.
GAMBETTO, dar il gambetto, è dar con la tua nella gamba di chi cammina; per farlo cadere, *supplantare*: per esser scacciato, e rifiutato dalla compagnia, *e societate expelli*, *rejici*.
GAMBIERA, V. gamberuolo: per doccia, *tubulus*.
GAMBO, stelo, sul quale si reggono le foglie, e i rami dell' erbe, *caulis*, *culmus*: per picciuolo, V. e per metaf. l' asta delle lettere, *crus*, *pediculus*: per tronco, o pedale d' albero, *caudex*.
GAMBONE, accresc. di gamba, *ingens crus*: dar gambone, vale dar ardire, rigoglio, baldanza, *instigare*, *animos addere*, *impellere*, *audaciam fovere*: pigliar gambone, o il gambone, pigliar ardire, *audere*, *animos sumere*.
GAMBUCCIA, dim. di gamba, *crusculum*.
,, GAMBULE, da gamba, ginocchiello, o coscíale, *femorale*.
GAMBUTO, che ha gambo, *in caulem surgens*; parlandosi d' animale, vale, che ha lunghe gambe, *longis præditus cruribus*.
GAMMAUTTE, strumento chirurgico, che serve per aprire i tumori grandi, *scalpellus recurvus ad incidenda tubera*.
GAMMURRA, e gamurra, } veste di donna, *palla*: gamurra è forse anche il panno, col quale si solleva far. le gammurre.
GAMMURRINA,
GAMMURRINO,
GAMMURRACCIA,
,, GANA, voglia grande, onde fare, o simili alcuna cosa di gana, o di buona gana, vale fatta con voglia, *aliquid alacriter*, *expedite*, *libenter facere*.
GANASCIA, mascella, *maxilla*.
GANCIO, uncino, *uncus*.
GANGHERARE, metter ne' gangheri, *cardinibus aptare*, *inserere*.
GANGHERATO, add. da gangherare, *cardinibus aptatus*, *insertus*.
GANGHERELLO, dim. di ganghero, *parvus uncus*.
GANGHERO, strumento di ferro con piegatura simile ad un anello, *cardo*: per cardine, *cardo*: per un piccolo istrumento di fil di ferro adunco, che serve per ammbiare in vece di bottone, *parvus uncus*: dare un ganghero, proprio della lepre, che sopraffatta dal cane, si schiaccia in terra, e volgesi indietro, *calide elabi*, *se alicui calide subterducere*, Plaut. stare in gangheri, vale stare in cervello, *mente constare*, *esse apud se*: uscir de' gangheri, uscir di cervello, *animo abalienari*, *mente labi*, Cels. *non esse apud se*, Ter. far uscir de' gangheri uno, *ex sensu mentis*, o *a ratione abstrahere*, *abducere aliquem*, *mentem e sede sua dimovere*, Cic. *perturbare*, *dejicere aliquid de mente*, Plaut. questo m' ha fatto uscir de' gangheri, *me transversum hæc res abstulit*, Plaut. metter la gangheri, vale accomodare a' gangheri la cosa, che va gangherata, *cardinibus inserere*: e cavar di gangheri, è il contrario, *a cardinibus evellere*: esser fuor di gangheri, esser fuor di cervello, *sibi non constare*: ritornar in gangheri, ritornare in cervello, *resipiscere*.
GANGOLA, noccioletti, che sono appiccati sotto la lingua, che i Notomisti chiamano glandule, *glandulæ*: per un malore a guisa di noccioletto, che viene altrui sotto il mento intorno alla gola per iscrofa, *glandulæ*, *tonsillæ*, *struma*.
GANGULOSO, pieno di gangole, *glandulosus*.
GARA, competenza ostinata, *contentio*, *rixa*, *certamen*, *æmulatio*: a gara, a competenza, *certatim*.
GARABULLARE, V. ingannare: vale anche operare da scioperato senza concludere, *inconsiderate agere*, *operari*.
,, GARAGOLLARE, V. caracollare.
,, GARAGOLLO, V. caracollo.
GARANTIA, V. guarentia.
GARANTIRE, V. guarentire.
GARAVINA, sorta d' uccello.
GARBARE, attagliare, piacere, *arridere*, *voluptati esse*, *placere*: vale anche aver garbo, *scitum esse*, *venustum*, *elegantem*.
GARBATAMENTE, con garbo, *eleganter*, *venuste*, *scite*, *humane*.
GARBATELLA, astr. di garbato, *venustas*, *comitas*, *concinnitas*, *humanitas*, *urbanitas*.
GARBATO, grazioso, *elegans*, *venustus*, *concinnus*: uomo garbato, *scitus homo*, Cic. *humanus*, *urbanus*.
GARBEGGIARE, V. garbare.
GARBINO, V. gherbino.
GARBO, avvenentezza, legiadria, *lepor*, *elegantia*, *venustas*: discorso pieno di garbo, *sermo venustus*, *elegans*, *concinnus*, *politus*, Cic. parlar con garbo, *venuste dicere*, Cic. egli ha un garbo singolare a turbire, *magnus est illi in jocando lepos*, Cic. uomo di garbo, vale onorato, galantuomo, *probus*, *honestus*, *integer*: di garbo, aggiunto a checchessia, vale buono, perfetto, *optimus*, *numeris omnibus absolutus*.
GARBO, add. aggiunto di vino, o altro, *acer*.
GARBUGLIO, confusione, *confusio*, *perturbatio*, *tumultus*, *turba*: metter in garbuglio, ingarbugliare, *miscere*, *confundere*, *perturbare*: il garbuglio fa pe' mali stanti, cioè, che le mutazioni tornan bene a chi è in cattivo stato, *perditis hominibus rerum mutatio sæpenumero prodest*.
,, GARDINGO, V. guardingo.
GAREGGIAMENTO, V. gara.
GAREGGIANTE, che gareggia, *contendens*, *certans*.
GAREGGIARE, neutr. fare a gara, *concertare*, *contendere*, *æmulari*, *certare*, *studere*: neutr. pass. avere scambievol gara, *mutuo contendere*, *æmulari*.
GAREGGIATORE, che gareggia, *æmulator*.
† GAREGGIATRICE, Salvini, *æmula*.
,, GARLEGGIOSO, V. parolo
GARENTIA, V. guarentia.
GARENTIRE, V. guarentire.
GARETTO, garretta, e garretto, quella parte, e nerbo a piè della polpa della gamba, che si congiugne col calcagno, *suffragio*, *poples*.
GARGAGLIARE, V. pergogliare.
GARGAGLIATA, rumore, che fanno molti parlando, e cantando insieme, *strepitus*, *vociferatio*.
GARGANTIGLIA, collana, *monile*.
GARGARISMO, acqua artifiziata, con la quale l'uomo si gargarizza, e talora l'atto stesso del gargarizzarsi, *gargarismatium*, Marc. Empir. Theod. Prisc. *gargarizatio*.
GARGARIZZARE, risciacquarsi la canna della gola con gargarismo, *gargarizare*.
GARGARIZZATO, add. da gargarizzare, *gargarizatus*.
GARGHERISMO, Red. V. gargarismo.
GARGATTA, } V. gorgozzule,
GARGOZZA, }
GARIANDRO, sorta di pietra preziosa.
GARIBO, V. caribo.
GARINGAL, sorta di radice.
GARIOFILATA, sorta d'erba, la radice della quale masticata odora di garofano, dicesi da' Botanici, *caryophyllata*.
GARNACCA, Vit. SS Pad. guarnacca. V.
GARO, sorta di pesce, *garus*, *i*, m. Plin.
GAROFANARE, dar l'odore del garofano, *caryophylli odorem diffundere*, *caryophylli odore aspergere*.
GAROFANATA, e garofanato, V. gariofilata.
GAROFANATO, che ha l'odor del garofano, *caryophylli odore perfusus*.
GAROFANO, gherofano, o grofano, sorta di aromato noto, e anche di fiore, *caryophyllon*: per una sorta di viola,

che ha l'odore di garofano, *leucoion caryophylli odore*, T. B.

„ GARONTOLARE, dar delle percosse co' pugni, *pugnos impingere*.

„ GARONTOLO, percossa col pugno, (voce bassa) *pugnus*.

GAROSELLO, sorta di festeggiamento a cavallo, carosello, *ludus equestris*.

GAROSELLO, dim. di garzo, *rixosus*.

GAROSO, amator di gare, *rixosus*, *litigiosus*.

GARPA, malore, che viene a' cavalli, *garpa*.

GARRETTA, e garretto, V. garetto.

„ GARREVOLE, che garrisce, cioè minaccia gridando, *objurgaturus*, *objurgans*, *reprehendens*.

GARRIMENTO, riprensione, *objurgatio*.

GARRIRE, parlandosi d'uccelli, vale stridere, *garrire*: parlandosi d'uomini, sgridare, e riprendere quasi minacciando altrui con grida, in signif. att. e neutr. *obstrepere*, *objurgare*, *increpare*.

„ GARRISSA, garrulità, *garrulitas*.

„ GARRISSARIO, garrulo, ciarliero, *garrulus*.

GARRITIVO, Cruse. *che garrisce*, *reprehendens*, *objurgans*.

GARRITO, il garrire, *vociferatio*.

GARRITORE, che garrisce, *garrulus*, *garriens*.

GARRITRICE, verb. fem. che garrisce, *garrula*.

GARRIUOLO, Cavalc. V. garritore.

GARRULETTO, dim. di garrulo, Red. *loquaculus*.

GARRULITA', garrulitade, garrulitate, ciarleria, *garrulitas*: per asprezza, ovvero maldicenza, *obtrectatio*, *obtrectatus*, *detractio*, *livor*.

GARRULO, add. che ciarla, *garrulus*, *loquax*, *aretalogus*.

GARZA, sorta d'uccello, *ardea alba*, *platea*: per sorta di trina, che anche si dice bigherino.

GARZETTO, dim. di garza, *exigua platea*.

„ GARZOLINO, V. garzoncello.

GARZONA, Bemb. *adolescentula*.

GARZONACCIO, peggior di garzone, *adolescens inelegans*, *ineptus*, *minister vitii*.

GARZONASTRO, e giovanastro, garzone sforo, e di poca esperienza, *ineptus adolescens*.

GARZONZELLO, GARZONCELLO, } dim. di garzone, *puellus*, *adolescentulus*, *puerulus*.

GARZONE, giovanetto, fanciullo, *adolescens*, *admodum adolescens*, *puer*: per colui, che va a star con altrui per lavorare, *puer*, Hor. *famulus*, *minister operæ*.

GARZONETTO, V. garzoncello.

„ GARZONEVOLMENTE, giovenilmente, *juveniliter*, *pueriliter*, *petulanter*, *effuse*.

„ GARZONEZZA, età di garzone, *adolescentia*, *puerilia*.

„ GARZONILE, add. da garzone, *juvenilis*.

GARZONISSIMO, sup. di garzone, *admodum puer*, *primæ ætatis*.

GARZONOTTO, accresc. di garzone, *adolescens*, *ephebus*.

GARZUOLO, le foglie di dentro congiunte insieme dal ceppo dell'erbe, come di lattuga, cavolo, e sì fatte, *caulis*: per una sorta di canapa fina, *cannabis*.

GASTIGAGIONE, GASTIGAMENTO, } il castigare, *castigatio*.

GASTIGANTE, che gastiga, *puniens*, *castigans*, *animadvertens*.

GASTIGARE, castigare, punire, *punire*, *in aliquem animadvertere*, *pœnas ab aliquo sumere*: per riprendere, ammonire, corroggere, *castigare*, *reprehendere*, *objurgare*, *increpare*: neutr. pass. per emendarsi, *ad bonam frugem se recipere*, Cic. *in melius mutari*, Quint. in modo proverb. chi uno ne castiga, cento ne minaccia, e vale, che il castigo d'uno serve d'esempio a molti, *unius hominis castigatio ceteris exemplo est*, *in unum hominem animadversio cæteros exemplo est*, *cæteros a malo revocat*, *retrahit*, *de pravitate animi deducit*.

GASTIGATO, add. da gastigare, *correptus*, *castigatus*, *admonitus*: per regolato, *legibus conformans*, *castigatus*.

„ GASTIGAIOJA, V. gastigo.

GASTIGATORE, che gastiga, *castigator*.

GASTIGATRICE, che gastiga, *quæ punit*.

GASTIGATURA, GASTIGAZIONE, GASTIGO, } punizione, *castigatio*, *punitio*, *animadversio*, *pœna*, *ultio*, *supplicium*.

GATTAJUOLA, buca, che si fa nella imposta dell'uscio, e simili, acciocchè la gatta possa passare, *felis aditus*, *transitus*.

GATTERO, GATTICE, } sorta di pianta, e d'albero, *populus alba*.

GATTACCINO, GATTINO, GATTOLINO, } V. gattuccio.

GATTO, e gatta, *felis*, e *felis*, *aluri*: di gatto, *felineus*, *felinus*: gatto aggiunto a uomo vale astuto, *cautus*, *versutus*: gatto frugato, chiamansi per ischerzo i contadini, quando venendo alla Città guardano stupidi in qua, e in là, *circumspectator cum oculis emissitiis*, Plaut. per contadino, villano per ischerzo, *agricola*, *rusticus*: gatto del zibetto, animale producente il zibetto, V. per istrumento bellico da percuotere le muraglie, il quale aveva il capo in forma di gatto, *testudo*: cadere in piè come la gatta, che vale ricever comodo da qualche disgrazia, *periculum*, *nisi periisset*: voler, o aver la gatta, cioè far di senno, *accurate agere*: non volar la gatta, *jocose*, *per jocum agere*: vendere, comprare gatta in sacco, o simili, vale dare, o dire una cosa per un'altra ad altrui, senza, ch'ei potia prima chiarirsi di quel, ch'ei sia, *fraudulenter occultare*, o *incuriose rem agere*, *pretium avellere*, *antequam merx ostendatur*, Hor. gatta ci cova, che gli antichi dissero, ogni oste ha sotto il gatto, cioè c'è sotto inganno e malizia, *latet anguis in herba*, Virg. *equus Trojanus*, Cicer. uscir di gatta morta, vale fare furtivo, *ignaviam*, *timorem exuere*, *amovere*: far la gatta morta, far il gattone, simulare d'esser sordo, e far la gatta di marzo, che chiudeva gli occhi per non vedere passar i topi, e gatta di marzo, chi finge il semplice, *lepus dormiens*, *connivens*: dove non ci son gatte, e quando la gatta non è in paese, i topi ballano, *otium nullis utilitas*, *si pastor absit*, preso dal Greco: andar alla gatta pel ladro, *e flamma cibum petere*: che colpa n'ha la gatta, se la mattara è matta? cioè quando una cosa mal custodita è tolta la colpa non è di chi la toglie, ma di chi gliela lascia inconsideratamente in preda: chiamare, e dire, la gatta gatta, di chi dice apertamente il suo sentimento, *ficus ficus dicere*, *scapham scapham appellare*, presi da Luciano: dire, o chiamar la gatta mucia, vale tutto il contrario: tener un occhio alla padella, uno alla gatta, procedere cautamente, *attente sibi cavere*: alla pentola, che bolle, non vi si accosta la gatta, cioè ognuno sfugge i pericoli, e forse s'intende più propriamente, che si deono fuggire gli uomini melloniti, *fumantem ursi nasum non tentare*, Mart. amici, come cani, e gatti, vale nemici, *ut lupus ovem*, preso da Platone, *domesticas gerere simultates*: c'hanno come cani, e gatti, *probrosis dictériis se invicem vellicant*, *carpunt*, *discerpunt*, *in fœdè invicem serpunt facinus*, Cicer. tanto va la gatta al lardo, ch'ella vi lascia la zampa, dicesi del mettersi più volte ad un rischio, che alla fine vi si rimane, *quem sæpe transit casus*, *aliquando invenit*, Sen. in Here. fur. non trovare, non esservi, nè can, nè gatta, non esservi alcuno, *neminem unum invenire*: cervel di gatta, V. babbaccio: uscir di gatto salvatico, lasciar la vita salvatica, *e latibulis in lucem prodire*, *ad lautiorem vitam traduci*: come un sacco di gatti, vale alla rinfusa, fin qua, e in là, *confuse*, *inordinate*: aver mangiato il cervel di gatto, si dice di chi è impazzato, *desipere*, *insanire*: ogni gatta vuole il sonaglio, e vale, che ciascheduno pretende d'apparire, *quisque sibi placet*, *quisque sibi famam hominis cupit*: andare a veder pescare colla gatta, si dice del lasciarsi agevolmente ingannare, *facile in errorem induci*, *decipi*.

GATTERO, } sorta di pianta, e d'albero, *populus alba*.
CATTICE, }

GATTOMAMMONE, spezie di scimia, che ha la coda, *cercopithecus*.

GATTONE, accr. di gatto, *felis magna*, *major*: fare il gattone, fare il bacchettone, *connivere*, *simulare*, *imponere*: gattoni si dice anche un malore, che viene nella mentatura delle mascelle, che non lascia altrui masticare.

GATTUCCIA, era già un termine de' giuocatori de' dadi, del quale è smarrito il significato.

GATTUCCIO, dim. di gatto, *exigua*, *parva felis*: per una razza di pesce marino della specie de' cani, *catulus*: per una sorta di sega, per lo più stretta, e senza telajo di legno, ma con un manico, come quello degli scarpelli da legno, Voc. dal D. *serra*.

GAVAZZA, romore, strepito per allegrezza, *exultatio clamosa*.

GAVAZZAMENTO, il gavazzare, *tripudium*.

GAVAZZARE, rallegrarsi smoderatamente, *exultare*, *gestire*, *bacchari*.

GAVAZZERE, che gavazza, *gestiens*, *exultans*.

GAVAZZO, V. gavazzamento.

„ GAUDENTE, che gode, *gaudens*: gaudenti, come di frati cavalieri, *gaudentes*.

„ GAUDENTEMENTE, V. allegramente.

„ GAUDERE, V. L. } V. godere.
„ GAUDIARE, }

GAUDIO, V. allegrezza.

„ GAUDIOSO, add. pieno di gaudio, *gaudio plenus*, *affluens*.

„ GAVEGGIARE, voce rimasa in contado, V. vagheggiare.

„ GAVEGGINO, V. vagheggino, voce contadinesca.

GAVETTA, mistura di corde di musica, e simili, *chordarum musicarum*, *pondium mistura*.

GAVIA, uccello d'acqua, *gavia*, *æ*, fem. Plin.

GAVIGNE, parti del collo sotto 'l ceppo dell'orecchie, e i confini delle mascelle, *tonsillæ*.

GAVILLARE, V. cavillare.

GAVILLAZIONE, il gavillare, *cavillatio*.

GAVILLOSO, add. pieno di gavillazioni, sofistico, *cavillator*, *cavillationibus abundans*, *cavillationum plenus*.

GA-

GAVINE, malore, che viene altrui alle gavigne, *tunsilla*.
GAVOCCIOLO, enfiato cagionato per lo più dalla peste, *tumor pestilens*, *bubo*: per maniera d'imprecazione, *malum*.
GAVONCHIO, razza d'anguille, *congrus*.
GAVOTTA, spezie di pesce di mare.
GAZZA, uccello di color bianco, e nero, *pica*: nido fatto, gazza morta, quando l'uomo è accomodato in questo mondo, ed ha acconcio tutti i suoi fatti, ed è si muore, *Cretense sacrum*, preso dal Greco: questa gazza ha pelata la coda, s'intende dell'esser astuto, e pratico, e da non lasciarsi ingannare, *callidum*, *veteratorem esse*: pelar la gazza, e non la far fridere, vale far bel bello cosa, che altrui non piaccia, *tondere*, *non deglubere*, Suet.
GAZZA MARINA, uccello di color bigio, e verde, *pica marina*.
,, GAZZARRA, strepito, e suono di strumenti bellici fatto per allegrezza, *festivus tormentorum bellicorum strepitus*, *jocatus*: per una sorta di nave.
GAZZARRINO, V. Ghiazzeri o.
GAZZELLA, sorta d'animale quadrupede cornuto.
GAZZERA, V. gazza.
GAZZERA MARINA, V. gazza marina.
GAZZERIA, V. gazzarra.
GAZZERINO, Silvini, di gazzera: come colore gazzerino, *color similis picæ*.
GAZZEROTTO, e gazzerotta, dim. di gazzera, *exigua pica*: detto per ingiuria, vale merlotto, V.
GAZZETTA, foglio d'avvisi, *ephemeris*, *rerum gestarum diarium*, *literæ nuncia*.
GAZZOFILACIO, tesoro, *gazophylacium*, V. G. *thesaurus*.
GAZZOLONE, V. gazzerotto.
GAZZURRO, V. gazzarra.

G E

,, GEBO, becco, *hircus*.
,, GECCHIMENTO, V. aggecchimento.
,, GECCHITAMENTE, V. umilmente.
,, GECCHIO, timido, umiliato, abbassato, *demissus*, *abjectus*.
GELAMENTO, e gielamento, il gelare, *gelatio*, *congelatio*.
GELARE, e gielare, divenir freddo, gelato, *gelascere*, *rigescere*, *congelascere*, *gelu cogi*, *durari*, *concrescere*, *constituere*.
GELATA, e gielata, V. gelo, ghiaccio.
GELATAMENTE, e gielatamente, freddamente, *gelide*, *frigide*: per pigramente, lentamente, V.
GELATINA, gielatina, e gieladina, brodo rappreso, *jus coactum*, *concretum*.
GELATO, gielato, ghiacciato, *gelatus*, *frigidus*, *glacie*, *gelu concretus*, *coactus*: lo fan gelato, *totus algeo*, Plaut. figur. per impaurito, timoroso, spaventato, V.
,, GELDRA, truppa di poca stima, moltitudine, *colluvies*, *vilis turba*.
,, GELERIA, V. gelatina.
GELICIDIO, e gielicidio, gelo, stagion fredda, e gelata, *gelicidium*.
GELIDEZZA, Caro, freschezza, *lene frigus*.
GELIDO, e gielido, gelato, *gelidus*.
GELO, *gelu*, V. gielo.
GELOSAMENTE, con gelosia, *attente*, *sollicite*, *vigilanter*.
GELOSIA, passione, e travaglio d'animo, degli amanti, per timor, che altri goda la cosa da loro amata, *zelotypia*, *suspicio*: figur. si trasferisce ad altri sospetti, *suspicio*: per quell'ingraticolato di legno ec. il quale si tiene alle finestre per vedere, e non esser veduto, *transenna*, *cancelli*, *fenestræ cancellatæ*.
GELOSO, travagliato da gelosia, *zelotypus*, *suspiciosus*: questa moglie è gelosa di suo marito, *hæc mulier in aliena virgine suspectum habet virum*, Suet. per sollecito, pauroso, *sollicitus*, *anxius*: si dice anche di cosa, che dia gelosia, o che operi con esattezza, e da maneggiarsi con gran cautela, come negozio geloso, *sollicitudinem afferens*: bilancia gelosa, *accurata*, *exacta statera*: strumento geloso, *caute*, *& diligenter contrectandum instrumentum*.
GELSA, frutto del gelso, mora, *morum*: in forza d'add.
GELSO, moro, albero noto, *morus*.
GELSOMINO, sorta di pianta, e fiore, *jasminum*: e scrisse diffe l'Ariosto
GEMELLO, V. binato: gemelli per lo segno di gemini, *gemini*.
GEMENTE, che geme, *stillans*.
,, GEMENZIA, V. geomanzia
GEMERE, ,, gemicare, e gemire, pianamente, e sottilmente versare, in signif. att. e neutr. *stillare*, *stillatim*, *guttatim effundi*: per simil. sudare, V. per pianamente lagrimare, e piangere, *gemere*, *ingemere*: per lo flebile cantare d'alcuni uccelli, come della colomba, della tortora, ec. *gemere*.
† GEMICARE, V. gemere.
GEMINARE, raddoppiare, e si usa nell'att. e nel neut. pass. *geminare*, *duplicare*, *conduplicare*.
GEMINATO, raddoppiato, *geminatus*, *duplicatus*.
GEMINAZIONE, raddoppiamento, *conduplicatio*
GEMINI, uno de' dodici segni del Zodiaco, *gemini*.
GEMINO, add. doppio, *geminus*, *duplex*.
GEMIRE, V. gemere.
GEMITE, sorta di gemma, *gemites*, *æ*, m. Plin.
GEMITO, e gemitivo, quella poca acqua, che si vede in alcuna grotta quasi sudare dalla terra, o simili, *featurigo*.
GEMITO, pianto, *gemitus*, *luctus*, *ploratus*, *planctus*.
GEMMA, nome di tutte le pietre preziose, *gemma*, *lapillus*: per l'occhio della vite, o simili, *gemma*, *oculus*, *tumens gemma*, *oculus gemmans*. Col. per la seconda scorza delle corma del castrato, della quale si fa la coppella, Voc. del Dif.
GEMMARE, metter la gemma nel signif. dell'occhio della vite, *gemmare*, *gemmascere*, *gemmas agere*.
GEMMATO, pieno di gemme, *gemmatus*: per simil. *gemmans*: per fatto di gemme, *gemmis cœlatus*: che ha prodotto la gemma nel signif. dell'occhio della vite, *gemma præditus*.
,, GEMMIERA, gemma, *gemma*.
,, GENA, V. L. gola, V. per animale di spezie di lupo, che più comunemente si dice iena, *hyæna*.
GENEALOGIA, e genologia, discorso d'origine, e discendenza di nazione, stirpe, ec. e si prende per la stirpe, e discendenza medesima, *genealogia*, V. G. *genus*, *progenies*, *prosapia*, *gentilitas*.
,, GENEATICO, aggiunto degli astrologi, che prendono a indovinare della nascita, *genethliacus*, Gell.
GENEBRO, Petrar. V. ginepro.
GENERABILE, atto a generarsi, *generabilis*, Plin.
GENERABILITA', potenza di generare, *generandi potestas*
GENERALATO, dignità, e carica di Generale, *præfectura*.
GENERALE, add. generalissimo, *generalis*, *universalis*: spacciare uno pel generale, vale farne poca stima, *floccifacere*, *nihil habere*: in generale, *generatim*, *generaliter*, *in universum*.
GENERALE, aggiunto del capitano, o comandante dell'esercito intero, che anche si dice in forza di sust. *imperator*, *qui præest exercitui*, Cicer. generale della cavalleria, dell'infanteria, dell'artiglieria, quegli, che comanda a' cavalli, a' fanti, e al treno, *magister equitum*, *peditumque copiarum dux*, *tormentis bellicis præfectus*: Generale de' frati, vale Capo della Religione, *Generalis*, T. Eccl. *qui præest universæ totæ sodalitati*.
GENERALISSIMO, primo comandante d'armata, *supremus imperator*: fu fatto, fu eletto generalissimo, *summa belli administratio illi permittitur*, Cæs.
GENERALITA', generalezza, generalità, universalità, *universitas*.
GENERALMENTE, generalissimamente, universalmente, *generatim*, *in universum*, *generaliter*
GENERAMENTO, generazione, *generatio*.
GENERANTE, che genera, *generans*, *generator*
GENERARE, dar l'essere naturalmente, *generare*, *gignere*, *progignere*, *procreare*: per produrre semplicemente, *producere*: per cagionare, indurre, far venire, *efficere*, *facere*, *afferre*, *invehere*, *accire*: generar malinconia, *agritudinem parere*, Plaut.
GENERATIVO, atto, e acconcio a generare, *generationi aptus*, *genitalis*, *generabilis*.
GENERATO, add. da generare, *genitus*, *femine satus*, *editus*, *progenitus*, *procreatus*.
GENERATORE, che genera, *genitor*, *sator*, *procreator*.
GENERATRICE, che genera, *genitrix*, *procreatrix*, *mater*.
GENERAZIONE, il generare, *generatio*, *procreatio*, *genitura*: per razza, stirpe, *genus*, *soboles*, *progenies*, *prosapia*: per ispezie, sorta, qualità, *genus*.
GENERE, e ,, genero, T. filos. che contiene sotto di se le spezie, *genus*: genere humano, *humanum hominum genus*: per sorta, spezie, *genus*: prendersi un genere di vita, *ætatis degendæ genus sibi constituere*, Cic. in genere, post avverb. V. generalmente.
GENERICAMENTE, Segni, *generatim*.
GENERICO, T. loico, il quale contiene sotto di se il genere, *genericus*, T. F. *generalis*.
GENERO, marito della figliuola, *gener*: per genere, V
GENEROSAMENTE, V. splendidamente.
GENEROSITA', generosità, generosità, nobiltà, grandezza d'animo tratta da chiara, e nobil generazione, *generositas*, *magnanimitas*, *animi magnitudo*, *generosa indoles*.
GENEROSO, che ha generosità, *generosus*, *magnanimus*: aggiunto a vino, vale potente, *vinum ingentium virium*, Cell
GENESI, il primo de' libri della Scrittura Sacra, *Genesis*, V. G.
GENETLIACO, astrologo, che fa altrui la natività, *genethliacus*.
GENGIA, e gengiva, *gingiva*: nettar le gengive, *defricare gingivam*, Srat.
GENGIOVO, aromato, *filiquastrum*, *piperitis*, *zingiberi*.
GENIA, generazione vile, e abbietta, *genus vile*, *turba abjecta*, *colluvies*.
GENIACCIO, cattivo genio, *mala daimonia*.
GENIALE, di genio, *genialis*: letto, e toro geniale, vale il letto degli sposi, *genialis lectus*, *genialis thorus*, Cic.
GENIO, celeste ministro, e guida data agli uomini per indirizzargli al bene, *genius*: per inclinazione d'animo, affetto, *voluntas*, *studium*: combatter il tuo genio, *belligerare cum genio suo*, Ter.

aulæ

andar a genio, V. piacere, aggradire: dar nel genio, compiacere, *obsequi*, *morem gerere*.

„ GENITABILE, Samaz. V. generativo.

GENITALE, aggiunto de' membri, co' quali si genera, *genitalis*: per innato, *genitivus*, *insitus*.

GENITIVO, *genitivus*, T. Gram.

GENIO, figliuolo, *genitus*, *filius*, *natus*.

GENITORE, V. padre.

GENITRICE, V. madre.

GENITURA, V. per razione, nascimento: per lo sperma, *genitura*, *semen*: prima genitura, per primogenitura, V.

GENNAJO, e gennaro, nome di mese, *januarius*: fudar di bel Gennajo, vale aver grand'affanno, *ingenti cura premi*, *conflictari molestiis*, Cic. *anxio esse animo*, Cicer. *angi*, *premi*, *quati aegritudine*, Cic.

„ GENOLOGIA, V. genealogia: per connessione, unione, *connexio*, *conjunctio*.

„ GENOVE, lovente, genuflessioni, prostrazioni, V.

GENOVINO, sorta di moneta di Genova, che oggi dicesi Genovina.

GENSOMINO, e gensumino, V. gelsomino.

GENTACCIA, GENTAGLIA, GENTAGLIACCIA, GENTAJUOLA, GENTAME, } gente vile, e abietta, *pessimum genus hominum*, *genus vile*, *abjecta*, *faex civitatis*, *infima faex populi*, *plebeja faex*, *quisquilia*, *sordes*, & *faex urbis*, Cicer. *faex hominum*, *popellus*, *imi subsellii homines*.

GENTE, nazione, popolo, *gens*, *gentes*, *nunc*: per parenti, e congiunti, V. gente d'arme, vale uomini d'arme, soldati, *milites*: gente, senza altro aggiunto, s'intende anche per soldati, *copiæ*, *milites*: gente a cavallo, vale soldati a cavallo, *equites*, *equestres copiæ*, *equester ordo*, *equitatus*: buona gente, vale persone, che sono bene in essere, degne, e comparitcenti per ogni rispetto, *flos hominum*, *militum robur*, *probatæ notæ homines*, *probi viri*: di bassa gente, di schiatta ignobile, *humilis*, Phæd. *infimo*, *obscuro loco natus*, *ignobili*, *humili loco ortus*, Cic. *vili genere*, *abjecto genere*: di buona gente, bennato, *honesto loco*, *bonis*, *claris parentibus ortus*: di scarsa gente, V.

„ GENTE, add. gentile, nobile, V. gentile.

GENTERELLA, gente di poco pregio, *plebecula*, *popellus*.

GENTILDONNA, donna nobile, *matrona*, *nobilis femina*.

GENTILE, nobile, grazioso, cortese, *nobilis*, *urbanus*, *generosus*, *comis*, *humanus*: per contrario di gagliardo, *mitis*, *suavis*, *lenis*, *debilis*: per quel popolo, che innanzi la venuta di Gesù Cristo adorava gl'Idoli, *Deorum cultor*, Hor. appresso i SS. Padri, *Paganus*, *Gentilis*, *ethnicus*: gentile di complessione, *gracilis*, *imbecillus*: falcone gentile, specie di falcone: grano gentile, specie di grano senza testa: fico gentile, sorta di fico, così detto.

GENTILESCAMENTE, Salvini, alla maniera de' gentili, *more ethnicorum*.

GENTILESCO, di bell'aria, di nobile, e di grazioso aspetto, *bellus*, *bellulus*, *venustus*, *nobilis*, *politus*, *generosus*: alla gentilesca, *more ethnicorum*.

GENTILESIMO, la setta de' gentili, *ethnicæ superstitio*.

GENTILETTO, gentile, detto per vezzi, *venustulus*, *bellulus*.

GENTILEZZA, „ GENTILIA, „ GENTILIGIA, } nobiltà, ed usasi anche in signif. di cortesia, „ bella maniera, leggiadria, amorevolezza, *generositas*, *nobilitas*, *humanitas*, *comitas*, *facilitas*, *liberalitas*, *benignitas*: per delicatezza, V.

GENTILIRE, far gentile, *nobilitare*.

GENTILITA', gentilezza, gentilitate, V gentilesimo: per gentilezza, V.

GENTILIZIO, V. L. add. della famiglia dell'agnazione, *gentilitius*, *gentilis*.

GENTILMENTE, con gentilezza, *humane*, *comiter*, *venuste*, *ingenue*, *liberaliter*, *benigne*: per riccamente, *laute*, *splendide*: per a bel modo, adagio adagio, *apte*, *concinniter*, *concinne*, *perbelle*, *pedetentim*, *sensim*.

GENTILOTTO, gentiluomo di grand'autorità, e propriamente Signor di castella, *regulus*, *dynastes*.

GENTILUOMO, uomo nobile, *vir nobilis*, *nobili genere natus*, Cic. *vir altæ nobilitatis*, Ovid. *patricius*.

GENTUCCIA, e gentucca (in Dante) gente vile, *plebecula*, *gens vilis*, *popellus*.

GENTUCCIACCIA, pegg. di gentuccia, *vilissima plebs*.

GENUFLESSIONE, inginocchiazione, *genuum subjectio*, *genuum flexus*, Plin.

GENUFLESSO, inginocchiato, *submissis genibus*.

GENUFLETTERE, neut. pass. V. inginocchiarsi.

GENZIANA, radice d'un'erba, *gentiana*.

GEOGRAFIA, descrizione di tutte le parti della terra, *terræ descriptio*, *geographia*, Cic.

GEOGRAFICO, di geografia, spettante a geografia.

GEOGRAFO, che professa, o fa geografia, *geographus*, V. G.

GEOMANTE, che indovina per geomanzia, *geomantes*, V. G.

GEOMANZIA, specie di divinazione, *geomantia*, V. G.

GEOMETRA, e geometro, *geometra*, *geometer*, *e geometres*.

GEOMETRIA, scienza per esaminar le proporzioni, *geometria*, *geometrice*, *es*.

GEOMETRICAMENTE, *geometrice*.

GEOMETRICO, GEOMETRO, add. } di geometria, *geometricus*.

GEORGICA, libri di Virgilio, che trattano dell'agricoltura, *georgica*, *orum*, n

GERANITE, sorta di pietra, *geranites*, Plin.

GERARCA, superiore nella gerarchia, *antistes*, *hierarcha*, V. G.

GERARCHIA, grado di principato sacro, *hierarchia*, V. G. per metaf. intrigo, imbroglio, *error*, *intricatio*.

GERARCHICO, celeste, *cælestis*.

GERFALCO, V. girfalco.

GERGO, parlar oscuro, e sotto metafora, parlar furbesco, *verba arbitraria*, *translatæ locutiones*, *ænigma*, *obscura loquendi ratio*.

GERGONE, parlar gergone, cioè in gergo, *obscure*, *figurate loqui*.

GERIA, specie di terra, che serve a fare una sorta di giallo, Voc. del. Dis.

GERLA, stromento da portare pane dietro le spalle, *corbis*: per gran quantità, come gerla di ragazzi, *magnus puerorum numerus*.

GERMANO, aggiunto a fratello, vale carnale, *germanus*: posto assolutamen. in forza di sust. vale lo stesso, *germanus*: si usa talora per vero, e fedele, come senso germano, e simili, *germanus*.

GERMANO, uccello di specie d'anitra salvatica, *querquedula*, *anas silvestris*.

GERME, V. germoglio.

GERMINARE, V germogliare.

GERMINARE, nome, V. germogliar entro.

GERMINATIVO, atto, e accomodato a germinare, *genitabilis*, *genitalis*.

GERMINATRICE, che germina, *germinans*.

GERMINI, nicchiate, sorta di giuoco, e le carte stesse, con che si giuoca.

GERMOGLIA, V. germoglio.

GERMOGLIAMENTO, il germogliare, e la cosa germogliata, *germinatio*, *germen*.

GERMOGLIANTE, che germoglia, *germinans*, *geminans*.

GERMOGLIARE, mandar fuora germogli, *germinare*, *pullulare*, *egerminare*, *progerminare*, *frutescere*, *fruticare*.

GERMOGLIATO, add. da germogliare.

GERMOGLIO, la prima messe delle piante, *germen*, *surculus*.

GEROGLIFICARE, fare geroglifici, esprimersi per via di geroglifici, *per sculptas animalium*, *aliorumque rerum figuras sensus mentis effingere*, *figurare*.

GEROGLIFICO, sust. geroglifico, *insigne*, *hieroglyphicum*, V. G.

GEROGLIFICO, add. di oscura, e misteriosa significazione, *arcanus*, *obscurus*, *hieroglyphicus*, Macrob.

GERRETTIERA, insegna di cavalleria in Inghilterra, *periscelis*.

GERSA, specie di liscio.

GERUNDIO, termine grammaticale, *gerundium*, T. G. dar ne' gerundi, modo basso, vale impazzare, *insanire*.

GESMINO, Arrost. V. gelsomino.

GESSATO, che ha natura di gesso, che ha in se del gesso, ingessato, *gypsatus*.

GESSO, materia simile alla calcina, *gypsum*.

GESSOSO, pieno di gesso, *gypso infarctus*.

„ GESTA, stirpe, schiatta, *stirps*, *soboles*, *progenies*, *genus*: per impresa, fatto, azione, *facinus*, *gesta*, *orum*, *res gestæ*, *factum*: per turba, gente, V.

„ GESTARE, V. L. portare, *gestare*.

GESTEGGIARE, GESTIRE, } far gesti, *gesticulari*: gestir male, *peccare in gestu*, Cic. gestir con le spalle, *agere gestum humeris*, Cicer. non saper gestire, *gestum nescire*, Cic.

GESTO, atto e movimento delle membra, *gestus*: contraffare il gesto d'uno, *imitari gestum alicujus*, Lucr. chi fa molti gesti, *gestuosus*, Fell. il suo gesto per oratore è troppo studiato, e affettato, *motus*, & *gestus plus artis habet*, *quam est oratori satis*, Cic. per attitudine, positura, V. per impresa, fatto glorioso, V. gesta: per cura, governo, provvedimento, *cura*, *administratio*, *gestio*.

GESUITA, Religioso della Compagnia di Gesù.

GETO, correggiuolo di cuoio, che si adatta per legame a' piè degli uccelli di rapina, *pedica*, *retinaculum*: beccarsi a geti, si dice in prov. del mettersi a qualche cosa, che non possa riuscire, *in cassum*, *frustra*, *inutiliter tentari*.

GETTAJONE, sorta di fiore.

GETTAMENTO, V. gittamento.

GETTARE, rimuover da se con violenza, *jacere*, *emittere*, *ejicere*: per scagliare, e trarre, *jacere*, *ejaculari*, *torquere*: gettar delle pietre a uno, *alicui lapides impingere*, Phædr. *lapidibus aliquem petere*, *appetere*, Cicer. gettar pel viso qualche cosa, *aliquid in caput*, o *in os alicui impingere*, *conjungere*, Plaut. *in vultum alicujus aliquid conjicere*, Prop. *in alicujus caput aliquid jaculari*, Petr. sforzossi di gettargli addosso il bicchiere, che aveva in mano, *in hunc conatus est scyphum de manu jacere*, Liv. per posare, V. gettarsi davanti in ginocchione, *accidere*: neutr. pass. vale lanciarsi, avventarsi, correr con impeto a una cosa, quasi precipitandosi: timorosi si gettarono dalla nave sopra un palischermo, *de navi timidi diffluerunt in scapham*, Plaut. subito mentre si gittò fuor di casa,

di casa, *proripuit se foras*, Plaut. là dentro, *intro se dedit*, Plaut. *corripuit se intro*, Ter. se gli gettò al collo, *cervicem ejus innexit, conjecit se in collum ejus*, Petr. gettarsi in mezzo agl' inimici, *immittere se medios in hostes*, Cic. gettarsi a' piedi di qualcuno, *se ad pedes alicujus abjicere*, Cicer *se projicere*, Cæs. per vomitare, V. per versare, spargere, mandar fuori, *effundere, fundere, ejicere, mittere, emittere*: gettar un orinale d'acqua sulla testa d'uno, *matellam, o matulam unam aquæ alicui infundere in caput*, Plaut. gettar marcia, *emanare fœtem*, Plin. la malinconia fa gittar lagrime, *tristitia cogit ad lacrymas*, Plaut. *tristitia movet, elicit lacrymas*, Quint. Plaut per arrecare, apportare, cagionare, *afferre, inferre, invehere*: gittar carestia per tutta Italia, o in una città, *famem toti Italiæ, o urbi inferre*, Cicer gettar lo spavento da per tutto, *ubique terrorem incutere, injicere*, Cæs. *terrores facere*, Cicer. gettar da cavallo, scavalcare, *ex equo dejicere*: gettar sospiri, V. sospirare: gettar le parole ec. al vento, e gettarle assolut. vale parlar in vano, *verba ventis dare*, Ovid *frustra, nequicquam, in cassum loqui, verba fundere*: gettare a terra, *diruere, evertere domi, o ad terram aliquem, o aliquem sternere, prosternere*, Hor Plaut V. abbattere, rovinare, spiantare: gettar odore, lezzo, o morbo, vale spargere odore, o puzzo, *bene, o male olere, exhalare odorem, mephitim*: quello luogo getta il morbo, avventa la peste, *eructat hic lacus pestilente odorem*, Var. gettar, si dice anche della terra, e degli alberi, e vale produrre, dar fuori, *germinare, furculos emittere*: gettar radici, *mittere radices*, Col. i tralci, *profundere palmites*, Col. le spiche, *spicas edere*, Col. i fiori, *fundere flores*, Vir gettar al volto, o in faccia, vale rinfacciare, rimproverare, V. gettar via, vale rimover da se checchessia, come inutile, superfluo, dannoso, nojoso, *projicere, rejicere, abjicere*: gettar via checchessia, dicesi per mandar male, o vender le cose per manco, ch'elle non vagliono, *perdere, prodigere, vili vendere*: gettar assolu am. per gettar via, *dilapidare, dissipare, prodigere*: gettar via, neutr. pass vale disperarsi, affliggersi, mmalarsi male, V. gettar in grado, imputare, V gettar la colpa, vale dar la colpa, *incusare, culpam in aliquem transferre, derivare*, Cicer. gettar i fondamenti di checchessia, per dar principio, *ponere, jacere, agere, substruere fundamenta*, Cic Plaut Quint. gettar l'arte, incanti, le sorti, e simili, vagliono fare incanti, *incantare, sortes legere*: gettar l'arte, le sorti in danno d'una famiglia, *incantare familiam aliquam, aliquid mali objicere familiæ mala manu*, Plin. gettarsi in una cosa, ad una cosa, vale applicarvisi, *alicui rei animum adjicere, animum appellere*: gettarsi allo studio, *afferre se studiis*, Plin. Jun *conferre se ad studia*, Suet. *addere se literis*, o *in literas*, Cic. gettar checchessia dietro a uno, vale lo stesso, che darlo a chi non se ne cura, *offerre non curanti, ingerere*, Sen gettarsi le cose dietro le spalle, o dopo le spalle, ec. vale metterle in non cale, dimenticarsele, *curam rei alicujus abjicere, deponere, negligere*: gettar la polvere negli occhi, voler mostrare una cosa per un'altra, *oculis pulverem offundere*, Petr *fumum alicui facere, alicui egregie imponere*, Cic. *subducere aliquem dictis*, Ter. gettar un ponte, fabbricarlo, *pontem extruere*: gettare, parlandosi di metalli, di gessi, e simili, *fundere*: gettar a basso, *dejicere*: gettar a basso con violenza, *proturbare, perturbare*: dentro, *injicere, immittere*: intorno, *effundere, circumjicere*: innanzi, *projicere*: qua, e là, *ajicere, spargere*: sopra, *superjacere, superjicere*: sotto i piedi, *proterere, conculcare*: gettarsi a terra, *procidere, prosternari*: gettarsi al cattivo, perdersi malamente dal giusto, e dal dovere, *a recto recedere*: gettarsi all'avaro, diventare avaro, *avarum fieri*: gettare, parlando della penna da scrivere, vale render lo inchiostro, *atramentum dare, reddere, emittere*: gettar la scomunica, vale fulminarla, *diris devovere, sacris alicui interdicere*.

GETTATA, V. gittata.

GETTATO, e gittato, add. da gettare, e gittare.

GETTATORE, e gittatore, che getta, *jaculator*: per fonditore di metalli, e simili, *fusor*, Palla. *exsusor*, Quint.

GETTITO, } il gettare, *jactus*: per lo
GETTO, } smalto composto di ghiaja e calcina, *malthæ inductio*: per quella lastronta, che si fa nella forma, o di metallo fonduto, o di gesso liquido, e simili, *conflatura*: onde far getto, o di getto, che vale gettare, *fundere, conflare*: far getto, si dice anche del gettar le merci in mare, *jacturam facere*, Cic.

G H

GHEFFO, V. guelfo.

„ GHEGGIA, o ghega, V. acceggia.

GHEPPIO, acertello, sottilvento, uccel di rapina, *tinnunculus*: far gheppio, in prov. vale morire, V.

„ GHERBELLIRE, V. ghermire.

GHERBINO, e garbino, nome di vento, libeccio, *africus, carbas*.

GHERMINELLA, giuoco di mano, *lusus*: per inganno, baratteria, *præstigiæ, fraus, dolus*

GHERMIRE, il pigliare, che fanno tutti gli animali rapaci la preda colla branca, *arripere, unguibus arripere*: neutr. pass per attaccarsi, azzuffarsi, V. per metaf prender con forza, *vi rapere*.

GHERMITO, add. da ghermire, *arreptus*

GHEROFANELLA, forse lo stesso, che garofanata, V.

GHEROFANO, V. garofano: per una sorta di viola, che ha odor di garofano, *alba viola*.

GHERONE, pezzo, che si mette alle vesti per giunta, o supplimento, e ancor si prende per alcuna parte del vestimento, *fimbria, lacinia, vestis segmentum* per simil. pezzo di checchessia, *segmentum, fragmen, fragmentum, pars*: pigliarsela per un gherone, cioè andarsi con Dio, modo Lat. *solum vertere, fugam arripere*: quel, che non va nell. mar he, va ne' gheroni, cioè quel, che non si consuma in una cosa, si consuma nell'altra, *quod differtur, non aufertur*.

GHETTO, ricolto di più case, dove alloggiano gli Ebrei, *Judæorum contubernium, Judæorum ædes*.

GHEZZO, add. nero, e si dice de' mori, *niger, fuscus*: per simil si dice dell'uva, od altro, che prenda il color nero, *niger*: per una sorta di fungo, che per altro nome è detto porcino, *fungus suillus*.

GHIABALDANA, e ghiabaldano, V. ghierabaldana.

„ GHIACCESCO, di qualità di ghiaccio, *glacialis*.

„ GHIACCIA, V. ghiaccio.

GHIACCIAJA, luogo, dove si conserva il ghiaccio, *glaciei servandæ cella*.

GHIACCIARE, neut. il congelarsi delle cose liquide per lo freddo, *glaciari, congelascere, rigere, obrigere*, V. agghiacciarsi: in signif. att. V. agghiacciare.

GHIACCIATO, congelato, *glaciatus*: talora per freddissimo, *frigidissimus*: per fitto nel ghiaccio, *glacie immersus*: per metaf crudo, privo d'amore, *sævus, crudelis*: per impenetrabile, fatato, V.

GHIACCIO, *glacies*: rompere il ghiaccio, fig. vale fare la strada altrui in alcuna cosa cominciandola a trattare, e agevolandone l'intelligenza, *viam, iter monstrare, præire, facem præferre*.

„ GHIACCIO, add } V. ghiacciato.
GHIACCIOSO, }

GHIACCIUOLO, umore, che agghiaccia nel grondare, *stiria*.

† GHIACERE, V. giacere.

„ GHIACINTO, pietra preziosa, *hyacinthus*

GHIADO, eccessivo freddo, *algor*: per coltello, ma forse non si trova usato, se non colla preposizione, *a*, onde morto, tagliato, e simili, a ghiado, cioè di coltello, *gladio cæsus, mortuus*.

GHIAGGIUOLO, pianta nota, iride, *iris*.

GHIAJA, rena grossa, *glarea*.

GHIAJATA, spandimento di ghiaia per affodare i luoghi fangosi, *glareæ inductio ad firmandum solum*.

GHIAJOSO, che ha ghiaja, *glareosus*.

GHIANDA, frutto della quercia, *glans*: per l'estremità del membro virile, *penis glans*.

GHIANDAJA, uccello noto, *pica glandaria*.

GHIANDAJONE, accresc. di ghiandaja, *ingens pica glandaria*: per ischerzo aggiunto ad uomo.

GHIANDA UNGUENTARIA, frutto simile ad una nocciuola d'un albero simile al tamarisco.

GHIANDELLINO, dim di ghianda, *glandula*: per picciolo spazio, *exiguum intervallum*.

GHIANDIFERO, che porta ghiande, *glandifer*.

GHIANDOLA, V. glandula.

GHIANDUCCIA, e ghianduzza, dim. di ghianda, *glandula*.

GHIARA, V. ghiaja.

GHIARABALDANA, cosa di niun valore, *titivillitium, nuga, quisquilia*.

„ GHIAVOLO, Ant. Buf. diavolo, V.

GHIAZZERINO, arme di dosso, come giaccherino, giaco, o simili, *lorica*.

GHIAZZERUOLA, specie di nave, *cymba*.

GHIBELLINO, di setta ghibellina, „ *gebellinus*.

GHIERA, cerchietto di ferro, o d'altra materia, che si mette intorno all'estremità, o bocca d'alcuni strumenti, acciocchè non s'aprano, o fendano, *circulus*, o *anulus ferreus*: per una specie di dardo, o freccia antica, *telum*: per una specie di lattovaro, „ *hiera*: ghiera dell'arco, vale la grossezza del medesimo arco, Voc. del Dif. *arcus crassities*.

GHIERABALDANA, V. ghierabaldana.

GHIEU GHIEU, e Ghiù, senza replica, modo di beffare altrui proprio de' fanciulli: si trova anche senza la replica, e vale nulla, *nihil*.

„ GHIEVA, V. ghiova.

GHIGNANTEMENTE, ghignando, con ghigni, *subridicule, hilariter*.

GHIGNARE, leggermente, e scarsamente ridere, *subridere*.

GHIGNATA, riso smoderato, e fatto quasi per ischerzo, *cachinnus, risus*.

GHIGNATORE, che ghigna, *risor*.

GHIGNAZZARE, ghignare, ridere, *cachinari*.

GHIGNETTINO, }
GHIGNETTO, } l'atto del ghignare, *risio*.
GHIGO, }

„ GHIO-

GHIOMO, Bot. Inf. gomi olo, V.
GHIOTTA, tegame di forma bislunga, che si mette sotto l'arrosto, quando e' si gira, *patella*.
GHIOTTAMENTE, con ghiottornia, *avide*, *gulose*.
GHIOTTERELLINO, } dim. di ghiotto,
GHIOTTERELLO, } *gulosior*.
GHIOTTO, ghiottissimo, avido di cibi, e di vivande dilicate, *molliculorum escarum cupidus*, Plaut. *gulosus*, *glutto*, *luxo*, *bellus*: per appetitoso, gustoso, V. per metaf. bramoso, desiderabile, appetibile, *avidus*, *cupidus*: per vizioso, o di mal affare, *improbus*, *scelestus*, *flagitiosus*, *facinorosus*: avere un certo ghiotto, vale, avere un non so che d'attrattivo, *pellicere*, *pertrahere*: due ghiotti a un taglière, e si dice in prov. di due, che amino, o appetiscano la medesima cosa, *duo unum expetunt palumbem*, Plaut. in prov. una ne pensa, o un conto fa il ghiotto, e l'altro il tavernajo, e simili, vale lo stesso, che far i conti senza l'oste, *casse memorare*, Plaut. *frustra secum rationes deputare*, Ter.
GHIOTTONCELLO, } *bellus*, *gulosus*:
GHIOTTONCINO, } per uomo di mal
GHIOTTONE, } affare, furbo, giuntatore, *scelestus*, *improbus*, *imprudens*, *facinorosus*, *vafer*, *veterator*.
GHIOTTONERIA, scelleratezza, trufferia, *facinus*, *scelus*.
,, GHIOTTONIA, } golosità, *ingluvies*,
GHIOTTORNIA, } *belluatio*, *gula*, *aviditas*: la ghiottornia gli ha cagionato queste miserie, *venter creavit illi has miserias*, Plaut. per vivanda esquisita, *cupedia*, *arum*, *cupediæ*, *arum*, *deliciæ popinales*, Col. *molliculæ escæ*, Plaut. per metaf. vale avidità, allettamento, *illecebræ*, *cupiditas*, *aviditas*.
† ,, GHIOTTURA, V. ghiottornia.
,, GHIOVA, zolla, *gleba*.
,, GHIOZZO, col z aspro, e coll'o stretto significa piccol pezzetto di checchessia, onde ghiozzo d'acqua, vale gocciola, *fructum*, *gutta*.
GHIOZZO, col primo o largo, e col z rozzo, dicesi a un piccolo pesciatello senza lische, e di capo grosso, *gobius*, *gobio*: e dalla gran testa di questo pesce, dicesi ad uomo di grosso ingegno, e ottuso, *crasso sub aere natus*, *vir hebetis ingenii*.
GHIRIBIZZARE, V. fantasticare.
GHIRIBIZZATORE, chi ghiribizza, *morosus*, *cerebrosus*.
GHIRIBIZZO, V. capriccio.
GHIRIBIZZOSO, V. fantastico, capriccioso.
GHIRIGORO, intrecciatura di linee fatta colla penna, e per simil. si direbbe ogni altro lavoro fatto a quella guisa; per metaf. andirivieni, V.
GHIRLANDA, cerchietto fatto di fiori, erbe, ec. che si pone in capo a guisa di corona, *fervia*, *arum*, *festum*, *festum e floribus*, Virg. Tib. per simil. cerchio, e ogni altra cosa, che circonda, *corona*: morir colla ghirlanda, vale morir vergine, *virginei pudoris integerato flore mori*: una ghirlanda costa un quattrino e non istà bene in capo a ognuno, vale l'uomo dee aver più riguardo a quel, che gli conviene, che a quel, ch'e' può fare, *quid deceat*, *in primis consulere*.
GHIRLANDATO, Menz. Sat. 6. inghirlandato, V.
GHIRLANDELLA, } dim. di ghirlan-
GHIRLANDETTA, } da, *corolla*.
GHIRLANDULLA, }
GHIRO, animal salvatico noto, *glis*. Luogo, dove nutricansi i ghiri, *gliraria*, Varr.

GHIRONDA, strumento da sonare.
GHIRONE, Loc. Med. *fimbria*.

G I

GIA', per lo passato, *olim*, *quondam*: per ormai, *jam*, *iane*: talora è particella riempitiva, ed ha lo stesso significato, che presso i Latini, *quidem*, *sane*.
GIACCHE', V. dacchè, poichè.
GIACCHERA, giarda, natta, beffa, scherzo, *lusus*.
GIACCHIARE, gracchiare, V.
GIACCHIO, rete tonda da pescare, *rete*, *funda*, *jaculum*, Plaut. gittar il giacchio tondo, prov. vale non aver riguardo a niuno, *nullius rationem habere*: gittar il giacchio in sulla siepe, vale far cosa non solamente inutile, ma dannosa, *sibi detrimentum inutili labore comparare*, *in cassum agere*.
GIACCIO, per ghiaccio, *glacies*.
GIACENTE, che giace, *jacens*, *recubans*, *recumbens*: per posto, situato, *situs*, *positus*: per basso, *humilis*, *depressus*.
GIACERE, stare col corpo disteso, si adopera anche nel semim. neutr. pass. *jacere*, *decumbere*: giacere a terra, *humi jacere*, Cic. per fermarsi nel letto, intermarsi, *ægrum decumbere*: giacere in letto, *in lecto esse*, *jacere*, Cicer. *in lecto decumbere*, Plaut. per usare carnalmente, *coire*: per consistere, *consistere*, *pendere*: per lo covare, e lo stagnare dell'acque, *stagnare*: si dice anche de' paesi per significare la loro positura, *jacere*, *situm esse*: quì è, dove giace nocciolo, proverb che vale, quì consiste la difficoltà, *hoc opus*, *hic labor*, Virg giacere colla faccia in giù, *cubare in faciem*, Juv. *toto corpore in vultum sterni*, Stat. colla pancia in sù, *cubare supinum*, Juv. a parte, *secubare*: tra due, *interjacere*: appresso, o vici o, *accubare*, *adjacere*: a piedi, *jacere ad pedes*: davanti, *objacere*: e' giacque in casa d'un suo amico, *apud aliquem ex amicis mansit*, Suet.
GIACERE, sust. V. giacimento.
,, GIACIGLIO, V. giacitojo.
GIACIMENTO, il giacere, *cubatus*, *cubatio*: per l'usar carnalmente, *concubitus*.
GIACINTO, fiore noto, *hyacinthus*: per pietra preziosa, *hyacinthus*.
GIACITOJO, luogo, dove si giace, *stratum*, *cubile*.
GIACITURA, giacimento, e modo, e qualità di giacere, *cubitus*, *cubatio*: giacitura del discorso, vale ordine, e collocazione delle parole, *verborum dispositio*.
GIACIUTO, Alam. add. da giacere.
GIACO, arme di dosso, fatta di maglie di ferro concatenate insieme, *lorica*, *thorax*: giaco doppio, *bilix*.
,, GIA CON TUTTOCHE, quantunque, *quamvis*.
,, GIAFOSSECOSACHE', e giafossechè, conciofossecosachè, *quum*.
GIAFU, lo stesso, che già, *jam*.
,, GIALDA, specie d'arme antica, della quale s'è perduto l'uso, e la cognizione, ma si crede lo stesso, che lancia, *telum*.
,, GIALDONIERE, soldato armato di gialda, *miles telo instructus*.
GIALLAMINA, specie di pietra, detta anche pietra calaminaria, che si adopera per far il rame giallo.
GIALLEGGIANTE, che tende al giallo, *flavescens*.
GIALLEGGIARE, tender al color giallo, *flavescere*, *in flavum vergere*.
GIALLETTO, che s'accosta al giallo, *croceus*, *flavescens*, *subflavus*, e *fusculus*, *luteolus*.

GIALLEZZA, color giallo, *color croceus*, *flavus*.
GIALLICCIO, } V. gialletto.
GIALLIGNO, }
GIALLO, giallissimo, color simile a quello del sole, e dell'oro, *luteus*, *flavus*, *croceus*: per pallido, *pallidus*: in forza di sust. *pars flava*: aver i piè gialli, si dice del vino rosso, quando gialleggia, e comincia a guastarsi, *corrumpi*: chi porta il giallo, vagheggia in fallo, cioè, ama senza speranza di goder la cosa amata, *amantem spes sua fallit*.
GIALLOGNOLO, e giallogno, propriamente giallo scolorito, *subflavus*.
GIALLOMINA, giallamina, V.
GIALLORE, V. giallume.
GIALLORINO, specie di colore.
GIALLOSANTO, specie di colore.
GIALLOSO, V. giallognolo: in forza di sust. per specie di vermi.
GIALLUCCIO, V. gialletto.
GIALLUME, giallezza, *color flavus*, *luteus*, *croceus*.
GIAMBARE, V. burlare, scherzare.
GIAMBO, specie di piede metrico, *jambus*: per quel verso, ch'è fatto di piedi giambi, *jambicus*: voler il giambo d'alcuno, vale volerne la baja, *ludos facere*, *ludificare*.
GIAMMAI, mai in alcuna volta, in alcun tempo, *unquam*, *aliquando*.
GIAMMENGOLA, coterella, bagattella, *res ula*, *quisquilia*, *nuga*.
GIANNETTA, specie d'arme in asta, *hasta*: e per simil. una bacchetta per lo più di canna d'India, o simile, che portano propriamente gli uffiziali della milizia, *baculus*.
GIANNETARIO, soldato, che porta l'arma chiamata gianetta, *miles hastatus*.
GIANNETTATA, colpo di giannetta, *telli*, *hastæ ictus*.
GIANNETTIERE, V. giannettario.
GIANNETTINA, giannetta sottile, *hastile*.
GIANNETTO, V. ginnetto.
GIANNETTONE, giannetta grande, *ingens hasta*.
GIANNIZZERO, soldato a piede della milizia del gran Turco, *miles prætorianus Imperatoris Turcarum*.
GIARA, sorta di vaso da bere, *poculum*.
GIARDA, malattia, che vien nella giuntura sopra l'unghia del cavallo: s'usa anche per beffa, burla, natta, cilecca, e altre sì fatte voci, onde far la giarda, *ludos facere*, *ludere*, *illudere*.
GIARDINAIO, Bemb. V. giardiniere.
GIARDINATO, ripieno di giardini, V. Cruse. V. ingiardinato.
GIARDINETTO, dimin. di giardino, *hortulus*.
GIARDINIERE, e giardiniero, *viridarii*, *pomarii custos*, *hortorum cultor*.
,, GIARDINIERE, } *hortus*, *viridarium*, *pomarium*: giardino di fiori, *hortus flores floribus*, Virg. fare un giardino, *hortum instruere*, Cic. diverrirsi solo ne' giardini, *in hortis se sine interpellatoribus oblectare*, Cic.
GIARDONE, sorta di male, V. giarda.
GIARGONE, pietra preziosa.
GIARO, giacchero, erba, *arum*, *i*.
,, GIARRO, vaso di terra, *testa*, *amphora*.
,, GIASIA, CIO' CHE, e giasiaciocchè, conciossiachè, *quum*.
,, GIA' SIA COSA CHE, e gia sia che, e giasiacosachè, conciossiacosachè, *quum*: per ancorchè, benchè, *quamvis*
GIATTANZIA, vanto, jattanza, *jactatio*, *ostentatio*
,, GIATTURA, jattura, *jactura*.
GIAVA, parte del naviglio.

GIA-

GIAVELLOTTO, forta di dardo, *talum*, *tel on missile*, *jaculum*.
„ GIBBO, V. L. tult. gobbo, ferigno, *gibber*, *i*, *gibber*, *ii*, *gibba*: per umil. rialto, rilevato, *gibba*, *gibber*.
GIBBOSO, V. L. } add. gobbo, *gibbus*,
GIBBUTO, } *gibbosus*.
GICHERO, e gicaro, V. giaro.
GICHEROSO, pieno di gicheri, *arist re fertus*: per metaf. si dice a bambino festante, e allegro, vale rigoglioso, irudo basso, *festivus*.
GIELARE, e deriv. V. gelare, e deriv.
GIELO, *gelu*, *algor*, *gelicidium*: farsi di giela per metaf. si dice d'uomo, che per paura allibisce, agghiacci, e trema, *torpere metu*, Liv. e' s'è fatto di giclo, *sanguis gelidus formidine diriguit*, Virg. *sanguinem amisit*, Petr. Dio manda il giclo secondo i panni, cioè le avversità secondo le forze, *exeniunt digna dignis*, Plaut.
GIELONE, spezie di fungo.
GIGA, strumento musicale di corde, e anche una parte di sinfonia così detta.
GIGANTACCIO, pegg. di gigante, *immanis gigas*.
GIGANTE, „ giogante, e „ giugante, *gigas*.
GIGANTEGGIARE, Mauz. 3. 181. essere grande, alzarsi, come un gigante.
GIGANTEA, Caro, Poema de' Giganti.
GIGANTEO, gigantesco, *giganteus*.
GIGANTESCAMENTE, da gigante, *gigantum more*.
GIGANTESCO, di gigante, *giganteus*.
GIGANTESSA, „ giogantessa, e „ giugantessa, fem. di gigante, *immanis femina*
GIGANTINO, add. V. giganteo.
GIGLIATO, spezie di moneta antica di Firenze, *nummus aureus Florentinus*.
GIGLIATO, add. femminato, o sparso di gigli, *liliis distinctus*, *asperjus*, *consitus*.
GIGLIETO, luogo, dove son piantati molti gigli, *lilietum*.
GIGLIETTINO, } dim. di giglio, *lilio-*
GIGLIETTO, } *lum*: e giglietto per sorta di trina con merli, o merluzzi, *fimbria*.
GIGLIO, fiore notissimo, *lilium*: olio di gigli, *oleum liriuum*, Plin. *liliaceum*, Pall. per segno dimostrante il giglio nelle armi, o nelle imprese del qualche famiglia, *lilium*.
GIGLIOLLO, accresc. di giglio, *minus lilium*.
„ GINA, agina, forza, possa, *vis*, *robur*.
„ GINEPRA, coccola del ginepro, *juniperi bacca*.
GINEPRAIO, luogo, dove sien molti ginepri, *locus juniperis consitus*: per metaf. vale intrigo, *labyrinthus*.
GINEPRETO, per metaf. intrigo, *labyrinthus*,
GINEPRO, arbore noto, *juniperus*.
GINESTRA, pianta nota, *genista*.
GINESTRETO, luogo, dove nascono le ginestre, *locus genistis consitus*: per metaf. intrigo, *labyrinthus*.
GINESTREVOLE, pieno di ginestre, *genistis refertus*.
GINGA, V. gengia.
GINGILLARE, V. arzigogolare.
GINGILLO, V. arzigogolo.
„ GINNASIO, Segni, *gymnasium*.
„ GINNASTICO, Segni, *gymnasticus*.
GINETTO, sorta di cavallo di Spagna, *asturco*.
GINNICO, d'esercizio, Segni, *gymnicus*: la lotta, *gymnici ludi*.
GINNOSOFISTA, era una setta di Filosofi Etiopi, così chiamati, perchè andavano nudi, *gymnosophistæ*, Cl.
GIOCCHIELLO, il ginocchio del porco spiccato dall'animale, *suis genu*: per arme difensiva del ginocchio, *genualia*.
GINOCCHIELTTO, dim. di ginocchio, *exiguum genu*.
GINOCCHIO, *genu*.
GINOCCHIONE, e ginocchioni, posato sulle ginocchia, *flexis*, *submissis genibus*: cader ginocchioni, o in ginocchio, *congeniculare*, *congenuiare*.
GIO', voce, colla quale s' incitano i cavalli da somma al camminare, *ito*: andar gio gio, vale andar piano piano, *pedetentim ire*.
GIOCARE, e deriv. V. giucare, e deriv.
GIOCHETTO, dim. di gioco, *joculus*.
GIOCHEVOLE, picevole, da gioco, *jocosus*, *lepidus*, *jocularis*, *festivus*.
GIOCHEVOLMENTE, per giuoco, *jocose*, *lepide*, *per jocum*, *joculariter*.
GIOCO-FORZA, V. necessità.
GIOCOLARE, giocolare, buffone, barattelliere, *gesticulator*, *prædigiator*, *jocutor*, *ludio*, *ludius*, *circulator*.
GIOCOLARE, verbo, far giochi, o bagattelle, o mostrar con prestezza di mano, o altro quel, che non può farsi naturalmente, *gesticulari*, *prædigias facere*, *jocularis*.
GIOCOLARINO, V. giocolino.
GIOCOLARMENTE, giocosamente, *jocose*.
GIOCOLARO, } V. giocolare.
GIOCOLATORE, }
GIOCOLATRICE, che giocola, *prædigiatrix*, *ludia*.
GIOCOLINO, dim. di giocolo, *jocolus*, *oblectatio*, *oblectamentum*, *mugæ*.
GIOCOLO, V. SS. Padr. giuoco, V.
„ GIOCOLOSAMENTE, V. giocosamente.
GIOCONDAMENTE, con giocondità, *jucunde*, *hilariter*.
GIOCONDARE, e giocondarsi, far in giocondità, sollazzare, allegrare, *voluptate*, *delectatione afficere*, *gaudere*, *jucundari*, *recreari*.
GIOCONDATO, add. da giocondare, *gaudens*, *jucunditate*, *voluptate affectus*, *recreatus*.
GIOCONDEVOLE, giocondo, che fa lieto, *delectabilis*, *jucunditate*, *voluptate afficiens*.
GIOCONDEZZA, giocondità, } *jucun-*
GIOCONDITADE, gioconditate, } *ditas*. *lætitia*, *voluptas*.
GIOCONDO, giocondissimo, piacevole, lieto, *jucundus*, *suavis*, *gratus*, *perjucundus*.
„ GIOCONDOSO, pien di giocondità, *lætus*, *hilaris*, *jucundus*.
GIOCOSAMENTE, per burla, *jocose*, *per jocum*, *joco*: per piacevolmente, *delectabiliter*, *suaviter*.
GIOCOSO, lieto, allegro, festevole, *hilaris*, *hilarus*, *lætus*, *jocosus*, *lepidus*, *festivus*: uno spirito giocoso, *ingenium hilare*, Plaut. *hilaris animus*, *& promptus ad jocandum*, Cic. per da scherzo, e da giuoco, *jocosus*.
GIOCUCCIO, dim. di giuoco, *jocolus*.
GIOCULATORE, V. giocolatore.
GIOCULATRICE, V. giocolatrice.
„ GIOCUNDISSIMO, giocondissimo, V.
GIOGAIA, la pelle pendente dal collo de' buoi, *palearia*: per continuazione di monti, *montium juga*, *montes perpetui*.
† GIOGANTE, giogantessa, V. gigante, gigantessa.
GIOGLIATO, per lo più è aggiunto del grano mescolato con gioglio, *lolio permistus*.
GIOGLIO, loglio, *lolium*.
GIOGO, *jugum*: metter i buoi sotto il giogo, *jungere boves*, Virg. torre il giogo a' buoi, *boves disjungere*, Juv. *tollere jugum demere*, Hor. bue, che sotto voglia il giogo, *bos jugo tortus*, Varr. per metaf. vale sottomettersi, o sottomettere, *jugum*: tutti pongono il loro collo al giogo della signoria di colui, *omnes dedunt se in ditionem*, *atque in alterius arbitratum*, Plaut. levarsi il giogo, *jugo se in servitutis a se depellere*, Cic. *jugum servitutis excutere*, Tac. per la fortuna de' mortali, *jugum*, *cervices*.
GIOJA, pietra preziosa, *gemma*: guarnito di gioje, *gemmatus*: fatto di gioje, *gemmeus*: lucente, come una gioja, *gemmans*, Mart. gioja, e bella gioja, si dice all'uomo scherzevolmente, quasi tacciandolo o di malizia, o di dappocaggine, o di qualsivoglia altro vizio, e mancamento, *vir egregius*, *vir bonus*, Ter. si dice talora altrui senza ironia, e si usa in buona parte, *egregius*, *excellens*: per allegrezza, giubilo, letizia, giovialità, *lætitia*, *gaudium*, *hilaritas*, *voluptas*, *jucunditas*: esser in gioja, *gaudere gaudium*, Ter. *gaudio*, Plaut. esser fuori di se per la gioja, esser trasportato dalla gioja, *lætitia efferri*, *mira lætitia perfundi*, *summa lætitia affici*, *omnibus lætitiis incedere*, Cic. riempier uno di gioja, *cumulare aliquem gaudio*, Cic. *hilaritate aliquem perfundere*, Phædr. si scorge la gioja, o la gioja comparisce ne' loro volti, *in eorum oculis hilaritudo est*, Plaut. *declarant vultu gaudia*, Catul. trattener la gioja, *lætitiam exultantem comprimere*, Cicer. per l. bocca del cannone, o *tormentorum bellicorum*.
GIOJANTE, che ha gioja, *alacer*, *hilaris*, *lætus*.
GIOJELLARE, Benv. Cell. Oref. pr. 30. ornare co' gioielli, ingemmare, V.
GIOJELLATO, ornato di gioje, *gemmatus*.
GIOJELLIERE, mercante di gioje, *gemmarum venditor*.
GIOJELLINO, dim. di gioiello, *gemmarum globulus*.
GIOJELLO, più gioje legate insieme, *gemmarum fertum*, *cumulus*, *globulus*: talvolta per la gioja medesima, *gemma*.
GIOJETTA, dim. di gioja, *gemmula*, *Apul.*
„ GIOJORE, contento, allegrezza, *lætitia*, *hilaritas*, *animi jucunditas*.
GIOJOSAMENTE, giojosissimamente, festevolmente, *jucunde*, *hilare*, *hilariter*, *lætо*, *hilari animo*, *perjucunde*, *alacriter*.
GIOJOSO, allegro, contento, *lætus*, *hilaris*, *contentus*.
GIOIRE, stare in festa, rallegrarsi, *frui*, *gaudere*, *exultare*, *jucundari*, *recreari*, *delectari*, *voluptate affici*, *gestire*: fig. significa. attiv. per godere, possedere, *frui*, *uti*.
GIOLITO, godimento, che si prende nella quiete dopo la fatica, e particolarmente dopo i viaggi; *quies*: onde star in giolito, vale star in riposo, *quiescere*.
„ GIOLLARO, V. giullare.
GIOMELLA, V. giumella.
GIORGIERIA, V. bravura, valentia.
GIORNALE, sott. libro, nel quale di per dì si notano alcune partite di negozj delle botteghe, o che se per comodo di scrittura, *diarium*, *ephemeris*, *commentarium*, *rerum diurnarum commentarius*, Suet. *adscripsit*, *erant*: per quel libro, ove di per dì si notano i fatti pubblici, detto altrimenti di rio, *diarium populi*, *ephemeris*, *acta populi diurna*, Tac.
GIORNALE, add. Segni, *diurnus*.
GIORNALETTO, Red. t. 2. dim. di giornale, *commentariolum*.
GIORNALIERO, sust. Segni, chi lavora a giornata, *operæ*.

GIORNALIERO, add. di ciascun giorno, *quotidianus, diurnus.*

GIORNALMENTE, in ciascun dì, *quotidie, in dies.*

GIORNATA, termine d'un giorno, *dies*: passar le giornate bevendo, *totos dies perpotare*, Cicer. ruffiando, *terere totos dies*, Hor. per lo cammino d'un giorno, *unius diei iter*: aver già fatto molte giornate, *jam progressus erat multarum dierum viam*, Cicer. fer lontano dal monte Amano una giornata, *abjunxit ab Amano iter unius diei*, Cic. a gran giornate, posto avverb. vale con celerità, *citato gradu, magnis itineribus*: comanda, che l'esercito vada a gran giornate, *maximis itineribus progredi exercitum jubet*, Cæs. marciare a gran giornate, *magnis itineribus progredi*, o *se extendere*, Cæs. giornata vale anche battaglia campale, *prælium, pugna, dimicatio pugnæ, dies pugnæ*: far giornata, si dice del venir due eserciti a battaglia campale, *prælium committere, manus conferre, signa conferre*: alla giornata, e a giornate, posto avverb. vagliono giornalmente, *quotidie, singulis diebus*: vivere a giornata, *in horam vivere*, Cicer.

GIORNEA, specie di veste, *vestis*: per sorta di sopravveste militare, *chlamys*: allicciarsi, ciagarsi, e arrabbiarsi la giornea, dicesi per intraprendere a sostenere alcuna cosa con tutta l'energia, ed efficacia, *opinionem aliquam acriter, omni animi contentione sustinere, defendere, tueri*: per giorno, giornata, (modo antico) *dies*.

GIORNO, *dies*: di giorno, avv. *luce, luci, interdiu*, Ter. *de die*, Cott. il giorno avanti, *pridie*: il giorno seguente, *postridie*: giorno di festa, *dies festa*, Tib. *dies festus*: di lavoro, *dies profestus*: il giorno è avanzato, *dies jam multum est*, Plaut. essendo il giorno avanzato, *multo die*, Cæs. *multa luce*, Tac. *alto adhuc meridie*, Plaut. un bel giorno, un giorno limpido, *dies luculentus, o lepidus*, Plaut. *dies aprilis*, Col. *inviolatus*, Col. i giorni son corti, *sunt arcti soles*, Stat. *est dies brevitas*, Cic. i giorni son lunghi, *sunt longi soles*, Virg. egli è stato tre giorni senza mangiare, *inediam tulit triduum*, Cic. è stato cinque giorni senza mangiare, e senza bere, *quinque dies aquam in os suum non conjecit, non micam panis*, Petr. son cento giorni, che è morto Clodio, *centesima lux est a Clodii interitu*, Cicer. una navigazione di quattro giorni, *quatriduo navigatio*, Plin. tra pochi giorni, *intra paucos dies*, Liv. *in diebus paucis*, Ter. dieci volte al giorno, *decies die*, Plaut. son tre, quattro, cinque giorni, ch'io t'ho scritto, t'ho inviato una lettera, *nudius tertius, nudius quartus, nudius quintus dedi ad te epistolam*, Cic. quattordici giorni sono, *abhinc diebus quatuordecim, adhinc diebus quatuordecim*, Cicer. sono alle fine de' miei giorni, *mihi ætas ætia ferme est*, Plaut. *jam vita morti proxima est*, Phædr. camminar giorno, e notte, *diem, ac noctem ire*, Liv. *iter nocte, ac die continuare, noctem diei conjungere, neque iter intermittere*, Cæs. faticar giorno, e notte, *diu, noctuque laborare*, Sall. *diem, ac noctem, diem, noctemque laborare*, Cicer. egli è un rimunerito di due, o tre giorni, *biduo, aut triduo est hac sollicitudo*, Ter. giorno nato, V. dì nato: giorno per tempo, termine, ed altri simili, *dies condicta, statuta, constituta*: io ho preso, ho determinato il giorno con lui, *constitui diem cum illo*, Cic. suo fratello venne al giorno preso, *frater tuus ad constitutum diem, tempusque venit*, Cic. farsi giorno, *lucere, illucescere*: fa giorno, *lucet, illuxit*, Cic. Liv. *jam dies est*, Plaut. *luxerit, diluxerit*, Cic. avanti giorno, *ante lucem, antequam lucesceret*, Cic. ciò, che si fa avanti giorno, *antelucanus, a, um*, Cicer. a giorno, posto avverb. vale allo spuntar del giorno, all'apparir dell'alba, *diluculo, primo diluculo, prima luce, cum prima luce*, Cic. Ter. all'abbassar del giorno, vale lo stesso, che verso la sera, *vergente die, vesperascente die, jam in vesperam die*, Luc. *præcipite jam die*, Liv. far della notte giorno, vale vegliare tutta la notte, e far del giorno notte, vale dormire per metà spazio del giorno, *diei, noctisque unum intertexere*: tutto il giorno, lo stesso *die*, che tempre, *semper*: di giorno in giorno, giorno per giorno, e a giorno per giorno, posti avverbi, vagliono giornalmente, d'un in altro giorno, *in dies, in dies singulos*: o stava in lungo d'un giorno all'altro a risolvere quello s'avesse a fare, *diem ex die exspectabam, ne statuerem, quid esset faciendum*, Cic. fra giorno, vale fra un passo, e l'altro, *post meridiem, tempore pomeridiano*: giorno fanciullo, *contentus religione dies*, Liv.

GIOSTRA, l'armeggiar con lancia a cavallo, *Trojæ ludus, pugna ludicra, bellum simulatum*: per scherzo, burla, e inganno, *ofuciæ, technæ*: far una giostra ad uno, vale fargli una burla, *illudere alicui*.

GIOSTRANTE, che giostra, *armis ludens ex equo*.

GIOSTRARE, armeggiare con lancia a cavallo, *hastis concurrere inter se, armis ludere, hastis contendere, decurrere, Trojam ludere*: per simil. fare a gara, e a concorrenza, contrastare, *contendere, contertare, altercari*: per far pite lunghe, o frequenti, *sursum, deorsum*, o *huc illuc ire*: per perseguitare altrui con arte, e malignità, *dolo malo, atque improbitate insectari, consectari aliquem*.

GIOSTRATORE, V. giostrante.

GIOVAMENTO, il giovare, *commodum, emolumentum, utilitas, adjumentum*.

GIOVANACCIO, pegg. di giovane, *malus adolescens*: si dice ancora di colui, che è nell'età tra la gioventù, e la puerizia, *adolescentulus*.

GIOVANAGLIA, moltitudine di giovani, *juventus, juventum manus, multitudo*.

GIOVANASTRO, giovane inesperto, *adolescentulus, adolescentulus rerum imperitus*.

GIOVANE, e giovine, sust. *juvenis*.

GIOVANE, e giovine, add. *juvenis, juventus, a, um*: il più bel giovane, *minor natu, junior, adolescentior*: negli giovani, *juventæ ætas*, Plin. il giovanil tempo, *primum anni tempus, ver novum*: giovani anni, *primi anni, anni juveniles, puber ætas*.

GIOVANELLO, V. giovanetto.

GIOVANESCO, V. giovanile.

GIOVANETTA, giovanetta, e giovinetta, *puella*.

GIOVANETTINO, GIOVANETTO, e giovinetto, dim. di giovane, quasi fanciullo, *adolescentulus, epheborum, impubes, is, o e, tenera adhuc ætatis puer, tener puer*: per simil. il giovanetto tempo, *primi anni, flos ætatis, ver ætatis*, Cic.

GIOVANEZZA, giovenezza, e giovinezza, gioventù, *juventus, juventa, tenera ætas, juvenilis ætas, pubes ætas, adolescentia, florens ætas, integra ætas*.

GIOVANILE, V. giovenile.

GIOVANILMENTE, e giovenilmente, da giovane, *juvenaliter*.

GIOVANISSIMO, superl. di giovane, *primæ ætatis flore, vernantibus annis, admodum juvenis*.

„ GIOVANITUDINE, V. gioventù.

GIOVANOTTO, e giovinotto, accresc. di giovane per accennare maggior vigore di forze, *adolescens robustus, fortis, vigens*.

„ GIOVANELLO, giovanetto, V.

GIOVARE, dare ajuto, si usa anche neut. e neutr. pass. *juvare, prodesse*, V. ajutare: per dilettare, piacere, *juvare, delectare, placere*: in modo prov. fa ciò che ti giova, e vale, dire, e fare appunto quel, che un desidera, *e sententia dicere, agere*: giovarsi d'alcuna cosa, vale servirsene, prendere giovamento, *uti*: fare a giova giova, vale ajutarsi l'un l'altro, *se invicem juvare*.

GIOVATIVO, che giova, *utilis, commodus, fructuosus*.

GIOVATO, Bemb. add. da giovare.

GIOVATORE, che giova, *juvans*.

GIOVATRICE, che giova, *quæ juvat, juvans*.

GIOVEDÌ, *dies Jovis, feria quinta*.

GIOVENCO, bue giovane, *juvencus*: giovenca, *juvix, juvenca*: figur. detto per ingiuria a donna, denotando femmina di modo, *pellex, meretrix*.

GIOVENETTO, V. giovanetto.

GIOVENEZZA, V. giovanezza.

GIOVENILE, e giovanile, da giovane, di giovane, *juvenilis*.

GIOVENILMENTE, V. giovanilmente.

GIOVENTÙ, gioventude, gioventute, giovenitudine, *juventus, juventa*, V. giovanezza: per simil. la prima età, o il primo tempo di checchessia, *tenera ætas, ætas florens, primum tempus*: per quantità, e moltitudine di giovani, V. giovanaglia.

GIOVEREccio, che piace, che porta diletto, *acceptus, gratus, suavis, jucundus*.

GIOVEVOLE, giovevolissimo, V. giovarivo.

GIOVEVOLEZZA, V. utilità.

GIOVEVOLMENTE, con giovamento, *utiliter*.

GIOVIALE, di Giove, *Jovialis*, Macr. per benigno, piacevole, *comis, hilaris, placidus, affabilis, festivus*.

GIOVIALONE, Red. t. 4 accresc. di gioviale, per piacevole, *valde hilaris, festivus*.

† GIOVINASTRO, Red. t. 5. V. giovanastro.

GIOVINE, giovinello, ecc. V. giovane, giovanetto, ed altri.

GIRACAPO, V. capogiro.

GIRACO, nome particolare di fiore.

GIRAFFA, animal quadrupede da cavalcare, *nabis, camelopardalis*.

GIRAMENTO, andamento in giro, *circuitus, circuitio*: giramento di capo, vertigine, *vertigo*.

GIRANDOLA, ruota composta di fuochi lavorati, che appiccandovi il fuoco, gira, *turbo igneus*: per metaf. aggiramento, intrigo, *artes, insidiæ, ambages*: per simil. giro, moto in giro, *gyrus, motus in orbem*.

GIRANDOLARE, fantasticare, *insanire, delirare, comminisci*.

GIRANDOLINA, dim. di girandola, *exiguus turbo igneus*.

GIRARE, sust. movimento in giro, *motus in orbem, vertigo*.

GIRARE, neutr. pass. roteare, andar, o muoversi in giro, *ambire, circumire*: girare neutr. assol. nel medesimo significato, *circumire*: girar attorno, rivolgere, muovere in giro, *in gyrum agere*: per circondare, *circumdare, circumire*: per

altr

aver circuito, *circuitu claudi*, *amplecti*: per volteare, *convertere*, *volvere*, *torquere*, *flectere*: girar un mottaccione, uno schiaffo, una bastonata, e simili, V. dare uno schiaffo, un pugno, *colaphum*, *pugnum impingere*: girare largo a' canti, vale guardarsi, star cauto, *cavere*, *præcavere*, *metas evitare*: girar i danari ad uno, vale assegnarli in pagamento, *pecuniam tradere*, *versuram facere*: girarsi nella memoria, vale ricordarsi, V. fare a girare colle rocchelle, si dice de' grandi aggiratori, *fumimum veteratorem*, o *sycophantam esse*: girar, assol. lo stesso, che dar la volta al canto, impazzare, *insanire*, *delirare*.

GIRASOLE, pianta nota, *heliotropium*: per una specie di pietra preziosa, *heliotropium*.

GIRATA, revoluzione, voltata, *orbis*.

GIRATIVO, circolare, *orbiculatus*, *volubilis*.

GIRAVOLTA, movimento in giro, via fatta in giro, *flexus*, *ambitus*, *circuitus*, *anfractus*, *vertigo*: dare una giravolta, vale andare alquanto attorno, *aliquantulum spatiari*, *circumire*: le giravolte delle strade, *flexus itinerum*, Cicer.

GIRAZIONE, V. giramento.

GIRE, V. andare.

GIRELLA, una picciola ruota per lo più di legno, o di ferro, *rota*, *rotula*: dar nelle girelle, impazzare, modo basso, *insanire*, *delirare*.

GIRELLA'O, che ha, o fa le girelle, *rotularum faber*, *artifex*: figur. per volubile, e stravagante, *levis*, *varius*, *cerebrosus*.

GIRELLETTA, GIRELLINA, } dim. di girella, *rotula*.

GIRELLO, cerchietto, *circulus*: per la falda, che cingono gli uomini d'arme sopra l'armadura: e anche il carciofo grosso, a cui sono troncate le foglie, e'l gambo, e si usa cotto per vivanda.

GIREVOLE, volubile, che gira, *levis*, *volubilis*, *mobilis*, *versatilis*.

GIRFALCO, e gerfalco, e girifalco, specie di falcone, *falco*.

GIRITONDO, Mez. t. 120. che gira in tondo, rotondo, giritonda piazza, *platea rotunda*.

GIRO, circuito, *gyrus*, *circuitus*, *orbis*: per rivolgimento, *gyrus*.

GIRONE, gran giro, *magnus orbis*: per lo stesso, che giro, *gyrus*: girone di vento, vale turbine, *vertex*, *turbo*: andar a girone, vale andar senza saper dove, *vagari*.

GIRONZARE, Red. t. 2. girare, *vagari*, *circumire*.

GIROVAGO, Cavale. vagabondo, *vagus*.

GIT, erba detta dal Mattioli gittone, V. gittajone.

GITA, andata, *itio*, *iter*: andarsene in gita, prov. che si dice dell'andar attorno senza concluder quello, per cui si va, *ambulando tempus terere*, *nihil agere*: far gita, assolut. vale fare far esercizio, *ambulare*.

GITTAIONE, e gittrone, lo stesso che pit, *gith*: volgarmente, *nigella Romana*.

GITTAMENTO, e gettamento, il gittare, *jactus*, *emissio*.

GITTARE, V. gettare.

GITTATA, fatt. V. gettamento: a una gittata di mano, di pietra, o simili, vale quanto si può trarre con mano, *ad jactum lapidis*: per la terra tratta della fossa, e gittata sull'orlo di detta fossa, *terra effossa jactus*, *agger*, *cumulus*.

GITTATO, gittatore, V. gettato, gettatore.

GITTERONE, V. gittajone.

GITTO, getto, *jactus*: a gitto, vale appunto, a dirittura, *ad amussim*, *recte*.

GIU', e giuso, *deorsum*: por giù l'odio, l'amore, la paura, e simili, vale deporre, lasciare, ec. *ponere iram*, *iram infensam facere*, Ter. *deponere inimicitias*, Cic. *anxietatem animi*, o *curam ponere*, *deponere*, *abjicere*, *omittere*, Cicer. Liv. metter giù le armi, *arma abjicere*, *projicere*, *deponere*, Cæs. mandar giù, ingoiare, V. e figur. vale tollerare, comportare, non voler farne risentimento, *æquo animo ferre*: mandar giù, per rovinare, detolare, V. torsi giù d'alcuna cosa, vale desistere, lasciar di operare quella tal cosa, *cessare*, *desistere*, *abstinere*.

GIUBBA, veste così da uomo, che da donna, che anticamente si tenea di sotto, *tunica*.

GIUBBERELLO, GIUBBETTINO, } dim. di giubbetto, *thorax exiguus*.

GIUBBETTO, lo stesso, che giubbone, *thorax*

,, GIUBBETTO, e giubbette, forche, T.

GIUBBILARE, e deriv. V. giubilare, e deriv.

GIUBBILEO, piena remissione di tutti i peccati, *jubilæus*, *jubilæum*, V. E. far alcuna cosa pe'giubbilei, vale farla di radissimo, *perquam raro aliquid agere*: per lo cinquantesimo anno appresso gli Ebrei, *jubilæus*.

GIUBBONCELLO, GIUBBONCINO, } dim. di giubbone, *exiguus thorax*.

GIUBBONE, veste stretta, che cuopre il busto, *thorax*.

,, GIUBILANZA, V. giubilazione.

GIUBILARE, far festa, *exultare*, *gestire*, *lætos dies agere*, Tac.

GIUBILATORE, che giubila, *exultans*, *gestiens*.

GIUBILAZIONE, GIUBILO, ,, GIUBILLIO, } festa, allegrezza, *lætitia*, *gaudium*, *jubilum*, Sil.

GIUCANTE, e giuocante, che giuca, e giuoca, *ludens*.

GIUCARE, e giuocare, amichevolmente gareggiare a fine di esercizio o di ricreazione, *ludere*, *ludo operam dare*, Plaut. *ludere ludum*, Ter. giucar con uno, *cum aliquo*, Cic. *alicui colludere*: Hor. giuocare alla palla, *ludere pila*: alle carte, *alea*, Cic. *aleam ludere*, Suet. m'ha invitato a giuocar alle carte, *provocavit me in aleam*, *ut ego ludam*, Plaut. giucar a scacchi, *ludere latrunculis*: pari, o dispari, *ludere par impar*, Hor. alla mora, *micare digitis*, *micare*: alle noci, *nucibus ludere*, Phædr. giucar con circospezione, *parce*, *cautoque ludere*: Giucar notte, e giorno, *totos dies*, *& noctes ludere*, *forumque aleatorium calfacere*, *ducere dies & noctes ludo*, Suet. giucar tutta la notte, *ludum noctis æquare*, Virg. *ludere aleam per noctem*: Juv. per ischerzare, burlare, V. per festeggiare, *exultare*, *gestire*: giucare neutr. pass. operare, aver che fare, *in pretio esse*, *valere*, *locum habere*: Se non si giucassero gl'inganni, *si dolis locus non esset*: giucar alla civetta, figur. vale percuotere inaspettatamente, *aliquem nihil tale expectantem*, *præter expectationem percutere*, *ferire*, *verberare*: giucar alle pugna, *pugnis contendere*, *pugilatu se exercere*: giucar d'autorità, vale fare per autorità, servirsi dell'autorità in checchessia, *vi dominationis uti*, *ad vim dominationis se convertere*: giuocò d'autorità, *ad vim dominationis se convertit*, Tac. a che giuoco giuochiamo noi? modo di sgridare altrui, *quid agis*? *quid agimus*? giucar di checchessia, vale operar con quella tal cosa, usarla, servirsene, *uti*: giucar di bastone, si dice per ischerzo, e vale bastonare, V. giucar d'arme, far gli esercizj militari, *armis ludere*: giucar da magnanimo, vale usar magnanimità, *magnanimum se præbere*, *esse*: giucar netto, vale esser leale, *virum probum*, *honestum esse*: giucar di calcagna, fuggire, V. e' giucherebbe in su' pettini da lino, si dice di un giuocatore attaccatissimo al giuoco, *ducere dies*, *& noctes ludo*, *totos dies*, *& noctes ludere*, *forumque aleatorium calfacere*, Sust.

GIUCATORE, e giuocatore, *lusor*.

GIUCHEVOLE, Serm. V. giocoso.

GIUCOLARE, V. giocolare.

GIUDAISMO, rito Giudaico, *Judæorum ritus*.

GIUDAIZZARE, imitare i riti Giudaici, *Judæorum mores imitari*.

,, GIUDEARIA, V. giudaismo.

GIUDEESCO, Fr. Giord. pr. 19. ebraico, di Giudeo, *Judaicus*.

GIUDEO, di Giudea, *Judæus*: per, ostinato, incredulo, *perfidus*, *obstinatus*, *pertinax*, *durus*, *duræ cervicis*: per aggiunto di cosa appartenente a Giudeo, *Judaicus*.

GIUDICAMENTO, il giudicare, *judicium*, *judicatio*: per discorso, ragione, opinione, *sententia*, *opinio*, *ratio*.

GIUDICANTE, che giudica, *judicans*.

GIUDICARE, risolvere per via di ragione dando sentenza, *judicare*, *statuere*, *decernere sententiam*, *judicium ferre*, Cic. egli ha giudicato questa lite in mio favore, *litem istam secundum me dedit*, Cicer. far giudicare un affare due volte, *de eadem re bis judicium adipisci*, Ter. giudicare alcuno, vale farne cattivo giudizio, sentirne male, *male de aliquo sentire*: giudicare, per pensare, stimare, far giudizio così buono, come cattivo, *opinari*, *existimare*, *sentire*: il popolo poche cose giudica secondo la verità, e molte secondo l'opinione altrui, *vulgus ex veritate pauca*, *ex opinione multa æstimat*, Cicer. non si de' giudicar delle cose secondo la voce, che ne corre, *non ex rumore de rebus statuendum est*, Tac. io lascio giudicare ad altri il progresso, che ho fatto nell'uno, e nell'altro studio, *nos autem quantum in utroque studio profecerimus*, *aliorum sit judicium*. Cicer. neutr. pass. vale tenersi spacciato, stimarsi d'esser al fine della vita, *moriturum*, *morti proximum decumbere*, *mortem operiri*, *actum esse*.

GIUDICATIVO, V. giudiziario.

GIUDICATO, fatt. la carica del giudice, *prætura*, *præfectura*, *jurisdictio*: per giudicamento, giudizio, *judicium*: star al giudicato, rimettersi al giudizio, *dicto acquiescere*: passar in giudicato, esser cosa da non se ne parlar più, *unanimi consensu decretum esse*, *in confesso*, *in propatulo esse*, *sine ulla dubitatione*, *procul dubio esse*, *rem certam*, *compertamque esse*.

GIUDICATO, add. da giudicare, *judicatus*: per fermato nel letto per grave malattia, e talora senza speranza di potersene guarire, *morti jam proximus*, *moribundus*, *deploratus*.

GIUDICATORE, che giudica, *judex*, *cognitor*, *quæstor*.

GIUDICATORIO, che giudica, o che ha facoltà di giudicare, *judicialis*.

GIUDICATRICE, che giudica, *quæ judicat*.

GIUDICAZIONE, il giudicare, *judicium*, *judicatio*.

GIUDICE, *judex*: giudice delegato, *recuperator*, Liv. far l'ufizio di giudice, *judicia exercere*, Cic. giudice incorruttibile, *judex integer*, *incorruptus*, *sanctissimus*, *æquissimus*, Cic. che si lascia corrompere dal danaro, *numularius*, *cor-*

rupius judex, Cic. giudice, che giudica secondo le raccomandazioni, *judex, qui gratiæ subscribit*, Ter. *gratiæ obnoxius*, Quintil. giudice eletto da una parte, *judex editicius*, Cicer. giudici nominati, *editi judices*, Cic. per semplice dottor di legge, *juris peritus*.

„ GIUDICHEVOLMENTE, giustamente, *jure*.

GIUDICIALMENTE, in forma giudiziale, per modo di giudizio.

GIUDICIALE, e giudiziale, pertinente a giudizio, *judicialis*: per aggiunto di uno de' generi del dire, *judicialis*.

GIUDICIARIO, e giudiziario, che pertiene a giudice, o a giudicio, *judiciarius, judicialis, juridicialis*.

GIUDICIO, e giudizio, luogo, dove si giustizia, *judicium, jus, forum*: per determinazione del giusto, e dell'ingiusto, fermezza, *judicium, sententia*: per parere, opinione, provvidenza, *judicium, sententia, opinio*: a mio giudizio, *meo judicio, mea sententia*, Cic. sospendere il suo giudizio, *assensum, o judicium cohibere, sustinere, retinere, se ab omni assensu sustinere*, Cic. dar all'altrui giudizio, *dare alicujus judicio*, Cic. giudicio, detto per ischerno in vece di giudice, *judex*.

GIUDICIOSAMENTE, e giudiziosamente, con giudicio, *prudenter, sapienter, cordate*.

GIUDICIOSO, giudiciosissimo, e giudizioso, giudiziosissimo, che ha giudicio, *prudens, acri judicio vir, sapiens, consideratus, homo magni judicii*, Cic. *acutæ nasi*, Hor.

GIUDIZIALE, ed altri, V. giudiciale, e altri.

„ GIUGANTE, giungatessa, V. gigante, gigantessa.

GIUGERO, V. L. misura di campo, *jugerum*.

„ GIUGGIARE, V. giudicare.

GIUGGIOLA, frutta nota, *zizyphum*.

GIUGGIOLENA, V. sisimo.

GIUGGIOLINO, aggiunto di colore di giuggiola, ch'è tra giallo, e rosso, *color ex luteo rubet, zizyphi color*: per fatto di giuggiole, sciroppo giuggiolino, *ex zizyphis*.

GIUGGIOLO, albero noto, *zizyphus*.

GIUGNERE, e giungere, in signif. neutr. arrivare in un luogo, *venire, pervenire, advenire*: in signif. neutr. pass. congiugnersi, *copulari, jungi, conjungi*: in signif. att. congiungere, accoppiare, unire, V. per arrivare, colpire, *assequi*: per trovare, acchiappare, sorprendere, *deprehendere, invenire*: per accrescere, aggiugnere, *addere, augere*: per indurre, ridurre, *redigere, inducere, persuadere*: per giuntare, frodare, ingannare, gabbare, trappolare, *decipere, fallere, capere, ludere, deludere*: giuntare alla schiuccia, o al canto, o al boccone chicchessia, vale incalappiarlo, e tirarlo prigione, prenderlo ad inganno, *comprehendere, capere, in casses, in retia, in nassum inducere*: per mettere al giogo, aggiogare, V.

GIUGNIMENTO, e giungimento, il giugnere, *conjunctio, copulatio*.

GIUGNO, *junius*.

„ GIUIADRO, forse lo stesso, che giuliare, V.

GIUIE, sorta di giuoco di carte.

GIULEBBATO, cotto a forma di giulebbo, *julapii ad instar coctus*.

GIULEBBO, e giulebbe, *dulciculà potio*: i medici dicono *julapium, julapium, julepus*.

GIULECCO, specie di veste da schiavi, e galeotti, *bardocucullus*.

„ GIULIANZA, giulività, *hilaritas, festivitas*.

GIULIO, sorta di moneta, barile, gabellotto, *denarius*.

„ GIULIO, V. giulivo.

GIULIVAMENTE, allegramente, *hilare, hilariter, jucunde*.

GIULIVETTO, dim. di giulivo, *venustulus, festivus, festivus*.

GIULIVITA', giulivitade, giulivitate, allegrezza, *hilaritas, festivitas*.

GIULIVO, giullivissimo, lieto, contento, *hilaris, lætus, festivus*.

„ GIULLARE, e giullare, buffone, *scurra, mimus, fannio*.

„ GIULLARESCO, buffonesco, *scurrilis*.

„ GIULLERIA, V. buffoneria.

GIUMELLA, sorta di misura, ed è tanto, quanto cape nel concavo d'ambe le mani per lo lungo accostate insieme, *quantum capit manibus contextis*.

„ GIUMENTIERE, che ha in custodia i giumenti, *jumentorum custos, magister*.

GIUMENTO, *jumentum*: giumento di bardo, *jumentum clitellarium*: da tiro, *jumentum plaustrarium, o plostrarium*: da soma, V. bestia da soma: giumento figurat. si dice di femmina disonesta, *scortum, pellex*: legar la giumenta, attaccar un somno profondissimo, *alte dormire*.

„ GIUNARE, V. digiunare.

GIUNCAIA, luogo pieno di piante di giunchi, *junctum*.

GIUNCARE, coprire, o aspergere di giunchi, *juncis compergere*: generalmente si piglia per lo spargere d'ogni sorta di erbe, o di fiori, *floribus spargere*, Virg. *herbis, & floribus humum spargere, conspergere, contexere*, Cic.

GIUNCATA, latte rappreso, *lac junceum, coactum, junceis pressum, juncinum*, Apul.

GIUNCATO, add. da giuncare, *herbis, floribusque conspersus*.

GIUNCHETTO, V. giuncaja.

GIUNCHIGLIA, sorta di fiore, *narcissus junciflorus*.

GIUNCO, pianta nota, *juncus, scirpus*: di giunco, *juncinus, junceus, scirpeus*: una cesta fatta ai giunchi, *sporta juncea*, Col. *scirpea*, Ovid *scirpicula*, Prop. cercar, o far nascere il nodo nel giunco, andar cercando quel che non si può trovare, suscitar difficoltà, *nodum in scirpo quærere*, Ter.

GIUNCOSO, che ha giunchi, *junceosus*.

GIUNGERE, giungimento, V. giugnere, giugnimento.

GIUNTA, l'arrivo, *adventus, accessus*: per accrescimento, e aggiunta, *additamentum, accessio, auxiliarium*: per quello, che si dà per soprappiù, fatto il mercato, *corollarium, mantissa, auxiliarium*: è più la giunta, che la derrata, prov. si dice di quelle cose, nelle quali è più l'accessorio, che il principale, *mantissa olivarum vincit*, Lucil. a prima giunta, posto avv. vale sul bel principio, *initio, primo, primo in limine, prima fronte*.

GIUNTA, per giuntura, V.

GIUNTARE, V. ingiuntare.

GIUNTATO, Lat. Med. di buone giunture, *torulus*.

GIUNTATORE, barattiere, furbo, truffatore, V.

GIUNTERIA, GIUNTO, sust. } truffería, baratteria, mariuoleria, inganno, frode, V.

GIUNTO, add. congiunto, *junctus, copulatus, conjunctus*: a mani giunte, con atto supplichevole, *junctis manibus*: per venuto, arrivato, V. per acchiappato, *deprehensus, captus*: per ingannato, *deceptus*.

GIUNTURA, commessura, *junctura, commissura, compages*: per congiunzione, *conjunctio, vinculum*.

GIUOCACCHIARE, giuocar di poco, di rado, *ludere parce, o raro ludere*.

GIUOCACCIO, peggior. di giuoco, *malus ludus*: per atto sconcio, e villano, *genus incomptum*.

GIUOCANTE, giuocare, giuocatore, V. giucante, giucare, giucatore.

GIUOCO, *ludus, lusus, lusio*: giuoco degli scacchi, *latrunculorum ludus*: della Dama, *ludus feroporum*: delle carte, *alea, alearum ludus*: giuoco della palla, *pilæ lusio*, Stat. *pilæ ludus, ipsaromachia*, Sen. luogo, ove si giuoca, *ludus, forum aleatorium*, Liv. per festeggiamento, letizia, trattenimento allegro, *festum, spectaculum, lætitia*: per beffe, scherno, burla, trastullo, *ludus, lusio, irrisio*: tutto quello, che mio fratello ha fatto, è un giuoco riferito al furor di costui, *ludum, jurumque dices, quicquid egit frater, præsit hujus rabies*, Ter. universalmente dicesi per ogni fatto, o operazione, *res*: per modo di fare, e di procedere, *ratio, modus, institutum*: se tu non muti giuoco, *nisi aliam insistas viam, nisi alienas ineas rationem*: ogni bel giuoco vuol durar poco, e riuscire, e vale, che non si debbono continuare gli scherzi, ma tornare al convenevole, *verum omnium satietas*, preso dal Greco: giuoco di puche tavole, si dice di faccenda da sbrigarsi presto, e agevolmente, *facilius, celerius, quam asparagi coquuntur*, Augult. apud Franciol. partirsi, o levarsi dal giuoco, vale levarsene, non se ne voler più intrigare, *rem deserere*: a giuoco, posto avverb. vale per baja, per burla, *joco, per ludum, per jocum*: io non so, se dica quelle cose a giuoco, o seriamente, *joco ne, an serio illa dicat*, *recipio*, Ter. invitar uno al suo giuoco, vale chiamar uno a fare alcuna cosa, che sia di sua professione, o gusto, *nefas lortari, ut canant*, Aulos. pigliarsi giuoco, schernire, *deridere, ludos facere aliquem*, Plaut. giuoco di mano, bagattella, *prestigiæ*: giuoco d'amore, per l'atto venereo, *coitus*: badare al giuoco, attendere con applicazione, *animum intendere, animum advertere*: volare a giuoco, V. sorare.

GIUOCOFORZA, V. necessità.

GIUOCOLARE, V. giocolare.

GIUOCOLARE, Verbo, muoversi a modo di chi fa giuochi, *gesticulari*: per far lezj, *molliter se movere*.

GIUOCOLATORE, che giuocola, V. giocolatore.

„ GIURA, V. congiura.

GIURAMENTO, *jusjurandum, dejurium*: dar il giuramento ad uno, costringerlo a giurare, *sacramento obstringere, adigere*: giuramento falso, *perjurium*.

GIURANTE, che giura, *jurans*.

GIURANTEMENTE, con giuramento, *jurato*.

GIURARE, *jurare, jurejurare, dejurare, dejerare, jure jurando affirmare*: giurar il falso, *vanissimum jusjurandum jurare*, Cic. *pejerare, perjurare*: Giurar d'osservar la promessa, *promissum juramento firmare*: giurar secondo la formula, che vien data, *conceptis verbis jurare*: giurare secondo si sente in coscienza, *jurare ex animi sui sententia*, Cic. per promettere d'osservare con giuramento, *jurare in legem*: per promettere in matrimonio, *spondere, despondere*: si dice anche per dar la fede, l'assicurare, o toccar la prima volta la mano alla sposa, *novæ nuptæ junctâ dextera fidem obligare*.

GIURARE, Lat. congiurare, V.

GIURATAMENTE, V. giuramentate.

GIURATIVO, Crus. V. giuratorio.

GIU-

GIURATO, confermato con giuramento, *juramento firmatus*: donna giurata, si dice di quella, che è stata promessa in matrimonio, *sponsa, desponsa*: fratelli giurati, si dice di coloro, che si vogliono bene, come se fossero fratelli, *arctissimo vitæ amicitiæ vinculo*.

„ GIURATO, congiurato, V.

GIURATORE, che giura, *jurator*, Mar. *jurans*.

GIURATORIO, di giuramento, T. leg. *juratorius*, Cod. *ad jusjurandum pertinens*.

GIURAZIONE, V. giuramento.

GIURE, jure, scienza delle leggi, *jus*.

GIURECONSULTO, giureconsultissimo, *jurisconsultus, juriconsultus, juris, & legum peritus*, Cic.

GIURIDICAMENTE, secondo ragione, e le formole della giustizia, *legitime, judiciorum formulis*.

GIURIDICO, *juridicus, legitimus*.

GIURISDIZIONALE, e giurisdizionale, di giurisdizione, *juridicialis*.

GIURISDIZIONE, giurisdizione, imperio, podestà, *jurisdictio, jurisdictionis exercendæ potestas, imperium*.

GIURISPRUDENZA, la scienza delle leggi, Cruic. V. legge.

GIURISTA, sust. dottor di leggi, *jurisperitus*.

„ GIURISTA, add. di leggi, *juridicus*.

„ GIURIZIONE, V. giurisdizione.

„ GIURO, V. giuramento.

GIUSARMA, arme antica, che secondo alcuni era una sorta di scure, *securis*.

GIUSO, V. giù: mandar giuso, V. mandar giù, *diruere*: giuso differo alcuni antichi in rima.

GIUSQUIAMO, sorta di pianta, *hyoscyamus, altercum*, o *altercagenum*, Plin. *apolinaris*, Apul. *fabæ porcinæ*.

GIUSTA, e giusto, prep. che vale secondo, *secundum, ex, pro, justa*, Solin. giusta lor possa, *pro cujusque facultatibus*, Col.

GIUSTAMENTE, giustissimamente, con giustizia, *juste, jure merito, æque, jure optimo, jure, ac merito*: per comodamente, *convenienter, congruenter*, *avverbio* in vece di per appunto, *adamussim*: il negozio camminò giustamente così, *res ita se habet*, Cic.

GIUSTEZZA, astratto di giusto in signif. di esatto; con giustezza fabbricato, *apte, aptabre, concinne constructus*.

GIUSTIFICANTE, che giustifica, *justum faciens, reddens, justitiam conferens, gratum faciens, justificans*, T. T.

GIUSTIFICARE, provare con ragioni la verità del fatto, *probare*: giustificare uno, *aliquem de re aliqua purgare, culpam ab aliquo removere, depellere*, Cic. per far giusto, *justum facere*: per far capace, facilitare, giustificare alcuno di non aver fatto una cosa, *purgare se alicui, apud aliquem de re aliqua*, Ter. *demoliri culpam de se*, Plaut. *amovere a se culpam, crimen diluere*, Cic. Ter. egli mi scrive d'averci giustificato, *de hoc purgatum se tibi scribit esse*, Cic. io l'ho giustificato, ed abbiam fatta la pace, *habui expurgationem, & facta est pax*, Plaut.

GIUSTIFICATAMENTE, con giustizia, *juste*.

GIUSTIFICATO, giustificatissimo, add. da giustificare, fatto con giustizia, *jure omni comprobatus*: per iscusato, difeso dalle accuse, *excusatus, purgatus*: si dice anche di chi è tornato in grazia di Dio, *justificatus*, T. T. *justitia donatus*.

GIUSTIFICATORE, che giustifica, *qui justos facit, justificator*, T. T.

GIUSTIFICAZIONE, scolpamento, scusa, *excusatio, purgatio*: e T. Teol. *justificatio*.

GIUSTIZIA, ferma volontà, e costume di dare a tutti secondo il merito, *justitia*: per patibolo, o luogo destinato a farvi la giustizia, *patibulum, crux*: onde far giustizia, giustiziare, V. vale anche il dovere, il dovuto, *jus, æquitas, justitia*: talvolta si dice ad alcuno per ingiuria, e vale quanto degno d'esser giustiziato, *furcifer*: giustizia della pubblica onestà, termine de' Canonisti, e de' Teologi morali, *publicæ honestatis causa*: giustizia diciamo ancora il tribunale, *tribunal*.

GIUSTIZIARE, uccidere i condannati dalla giustizia, *supplicio afficere, dedere aliquem ad supplicium, aliquem supplicio necare*, Cic. *de aliquo extremum supplicium sumere, securi percutere*: giustiziare alcuna cosa, vale anche straziarla, *perdere, male habere*.

GIUSTIZIATO, add. da giustiziare, *supplicio affectus*.

GIUSTIZIERA, fem. di carnefice, *carnifex*.

„ GIUSTIZIERATO, giurisdizione del giustiziere, e luogo, dove s'abita an orma d'esercitare la giustizia, *jurisdictio, ditio*.

GIUSTIZIERE, e giustiziere, carnefice, *carnifex, tortor*: per sorta d'ufiziale, e per giudice, e mantenitore della giustizia in alcun luogo determinato, *judex*.

„ GIUSTIZIOSO, } leale, diritto,
GIUSTO, giustissimo, } buono, *justus, æquus, rectus*: giusto per esatto, puntuale, *accuratus*: per quello, che è di grandezza, o di quantità ben proporzionata, *condecens, congruus, conveniens*.

GIUSTO, avv. giustamente, *juste*: vale anche propriamente, per l'appunto, *adamussim*: giusto giusto, vale lo stesso, ma ha alquanto più di forza: la cosa è giusto giusto, come hai detto, *res ad tetigisti, sic est*, Ter.

GIUSTO, prep. V. giusta.

G L

GLAGA, talea, V. *talea*.

GLADIATORE, *gladiator*.

GLADIO, V. L. Franc. Sac. coltello, *gladius*.

GLADIATURA, Bar. comp. de' Glad. arte del gladiatore, *gladiatura*.

GLANDULA, *glandula*.

GLANDULETTA, dim. di glandula, *parva glandula*.

GLANDULOSO, che ha glandule, *glandulosus*.

GLANE, } sorta di pesce, *glanis*,
GLANO, } *glanus*, Plin.

GLASTO, e glastro, guado, (erba), *glastum*.

GLAUCISCO, sorta di pesce, *glaucisci*, Plin.

† GLAUCO, di color ceruleo, *glaucus*.

GLAVE, pesce, *gladius piscis, xiphias*.

GLEBA, V. L. zolla, *gleba*.

GLI, articolo, lo stesso, che li: gli pronome talora è quarto caso nel numero del più, e mascolino, e vale lo stesso, che quegli, loro, *illos, eos*: talora è terzo caso del numero del meno, e mascolino, e tanto vale, quanto a lui, *illi, ei*: talora però si trova posto per terzo caso del genere mascolino nel neutro del più, come usa il volgo, ma è creduto modo di dire poco regolato, *illis, eis*: talora si usa da alcuni per terzo caso del meno nel genere femminino; il che altresì è fuori della comune regola, *illi, ei*: talora si trova anche usato in principio di periodo, in vece del pronome egli, ch'è forma plebea, e barbara.

GLI, avv. di luogo, in vece di là, ivi, vi, *illic*.

GLIELE, pronome, che significa insieme il terzo caso del singolare, e 'l quarto or del plurale, ed or del singolare, sì nel mascolino, come nel femminino.

GLIENE, pronome, che ha la forza, e quasi lo stesso significato di gliele.

GLIFO, Voc. del Dif. V. triglifo.

GLINO, specie d'albero, albero, *glinus*, Plin.

GLOBETTINO, } dim. di globo, *glo-*
GLOBETTO, } *bulus*.

GLOBO, corpo rotondo per tutt'i versi, *globus*: globo terrestre, *globus terrestris*, o *terræ*, Cic. celeste, *globus cœlestis*.

GLOBOSITA', globosità, globosità, rotondezza, *rotunditas*: globosità della terra, *forma rotunda terræ*, Cic.

GLOBOSO, sferico, *globosus, rotundus, orbiculatus, glomerabilis*.

GLORIA, *gloria*: cinto di gloria, *circumpicuus gloria*, Cic. gloria piccola, *gloriola*: senza gloria, *inglorius*: gloria della vittoria, *alorea*: per la vita eterna, *æternum, immortale gaudium*: ogni falso in gloria torna, o finisce, prov. che si dice del ripigliar spesso il regolamento di quelle cose, che prendono, *ubi quis dolet, illinc & mentem habet*, preso dal Greco, *oratio animi motum sequitur*, Plaut. aspettare a gloria, attendere a checchessia non grandissimo desiderio, *avide expectare*.

GLORIANTE, che si gloria, *gloriator*, Apul. *elentiator*.

GLORIARE, lodare, magnificare, dar gloria, *commendare, laudare, collaudare, laudibus extollere*, neutr. pass. senza le particelle espresse, e con le particelle, *mi, ti, si*, gloriarsi, *se jactare, se efferre*, Cicer. per discuoprirsi glorioso, e beato, *gloriam, ac felicitatem æternam adipisci*.

„ GLORIATO, glorioso, *gloriosus*.

GLORIAZIONE, il gloriarsi, *elentatio, gloriatio*.

GLORIFICAMENTO, V. glorificazione.

GLORIFICARE, lodare, dar gloria, *gloria afficere, laudare, commendare*: per gloriarsi, in signif. pass. *gloriari, se jactare*.

GLORIFICATO, fatto beato, divenuto glorioso nell'eterna beatitudine, *æterna beatitate, & gloria cumulatus*.

GLORIFICATORE, dator di gloria, *qui gloriam largitur*.

GLORIFICAZIONE, donamento di gloria, *gloriæ largitio*: per ricevimento di gloria, *gloriæ comparatio*.

GLORIOSAMENTE, gloriosissimamente, con gloria, onoratamente, *gloriose, honeste*.

GLORIOSETTO, dim. di glorioso, *jactator, gloriabundus*.

GLORIOSO, gloriosissimo, pieno di gloria, *gloriosus, inclitus, illustris*: per pieno di vanto, vanaglorioso, *gloriosus, plenus gloriarum*, Plaut. aggiunto a vino, vale in modo basso, generoso, gagliardo, ottimo, *optimum, militarium virium*.

GLORIUZZA, dim. di gloria, *gloriola*.

GLOSA, chiusa, interpretazione di una voce oscura, e poco usitata, *explanatio, expositio, declaratio, glossa*, V. G.

GLOSARE, far glosa, *explanare, exponere, declarare*.

GLOSATORE, che glosa, *explanator*.

GLOSSARIO, dizionario, in cui le voci si spiegano con glose, *glossarium*.

GLOSSOGRAFO, scrittore di materie appartenenti alle lingue, e principalmente di Vocabolarj, *lexicographus*, V. G.

GLOSSOPETRA, gemma, che ha la

figura di una lingua umana, *glossopetra*, Plin.

GLOTO, uccello, che ha la lingua molto lunga, *glottis, idis*, Plin.

† GLUTINATO, attaccato, e dicesi propr. di parti carnose sciolte, e riunitesi, *conglutinatus*.

GLUTINE, colla, materia, che serve per attaccamento, *gluten*.

GLUTINOSO, che ha glutine, *glutinosus, tenax*.

G N

GNAFALIO, specie d' erba, *gnaphalium*.

GNAFFA, Varch. Succ. 1. 2. Barba, V.

GNAFFE, a fè, *mehercule, medius fidius, edepol*.

GNAO, e gnau, voce del gatto, *felis clamor, ululatus*.

GNATONE, V. Ignatone.

GNAULARE, il mandar fuori, che fa la gatta la sua voce, V. miagolare.

GNENE, lo stesso, che ghiene, V.

GNOCCO, specie di pastume grossolano di figura rotonda, *tiaula*: parlandosi d' uomo, vale grossolano, tondo, goffo, V. babbaccio: e ognun può fare della sua pasta gnocchi, prov. che vale, che ad ognuno è permesso di far del suo, quel che gli piace, *quisque domi suæ est moderator, & arbiter*.

GNOMONE, figura geometrica, che comprende tre parallelogrammi rettangoli, *gnomon*, V. G. gnomone negli orivoli a sole si dice l' ago, *gnomon*, Plin. *gnomon indagator umbræ*, Vitr.

GNORRI, Ignorante, V.

GNUDO, ignudo, V.

„ GNUNO, niuno, *nemo*.

G O

GOBBA, scrigno, *gibbus, gibba, tuber, gibber*.

GOBBETTO, e gobbiccio, dim. di gobbo, *gibbus*.

GOBBO, sust. V. gobba: per uomo, che ha la gobba, *gibbus, gibbosus*: per la pianta del carciofo ricoricata, *cynara sativa*.

GOBBO, add. che ha gobba, *gibbus, gibbosus, gibber, a, um*.

GOZOLA, e gobbola, cobbola, *cantio, cantilena*.

GOCCIA, *gutta*: a goccia a goccia, *guttatim*.

GOCCIARE, gocciolare, usasi non pur nell' att. ma eziandio nel neutr. *stillare, distillare, emittere guttatim*.

GOCCIOLA, piccolissima parte di materia liquida, simile a lagrima, *guttula, gutta, stilla*: non ho una goccciola di sangue nelle vene, *guttam haud habeo sanguinis in venis*, Plaut. io non ho assaggiato oggi gocciola di vino, *in os ego meum hodie vini guttam non indidi*, Plaut. per quella fessura, o bucca di tetto, o di muro, donde entri l' acqua, e goccioli, *hiatus, rima*: per apoplessia, *morbus attonitus*: è T. anche d' archit. e dicesi d' un ornamento, che pende di sotto alla cimasa, Voc. del Dis.

GOCCIOLAMENTO, il gocciolare, *distillatio*.

GOCCIOLANTE, che gocciola, *stillans, stipitians, guttans*.

GOCCIOLARE, cascare a gocciole, versar gocciole, si usa neutr. e att. *stillare, distillare*: si dice in modo basso dell' essere innamorato veementemente, *perdite deperire*, V. amare.

GOCCIOLATO, add. da gocciolare, *stillatus, stillando effusus*: per sparso di gocciole, *guttatus*, Marr.

GOCCIOLATOIO, quella parte della cornice, che sotto la gola rovescia, fatta, perchè l' acqua goccioli, *stillicidium*.

GOCCIOLATURA, quel segno, macchia, o simile, che fa la gocciola, *guttarum nota*.

GOCCIOLINA, dim. di gocciola, *guttula*: fig. per un poco, alquanto, *aliquantulum, paululum*.

GOCCIOLO, lo stesso, che gocciola: per minutissima parte di qualche cosa, *frustulum*.

GOCCIOLONE, V. babbaccio: per gocciola grande, *ingens gutta*.

GODENTE, che gode, *fruens, gaudens*: per Frati Cavalieri istituiti da Papa Urbano IV. *Gaudentes*.

GODERE, pigliarsi gusto, e diletto, *frui, lætari, gaudere, gaudere gaudio*, Ter. *gaudium*, Plaut. *oblectare se, o animum, dare se jucunditati*, Cic. *sibi bene, o voluptate facere*, Plaut. *semet beare*, Hor. *genio indulgere*, Ter. godere della venuta, del ritorno d' alcuno, *gratulari adventu, o de adventu alicujus*, Cic. godere de' mali altrui, ed attribarsi delle prosperità, *malis alicujus insultare, & rebus lætis ægre ferre*, Stat. godere delle disgrazie, *lætari malorum*, Virg. godere fra se, *gaudere in sinu, o secum, tacite*, Cic. Ter. godere lungamente, *perfrui*: per darsi buon tempo, pigliar diletto mangiando, *epulari, nepotari, genio indulgere*, Ter. per possedere, avere, *uti, frui, potiri*: lascia, che godano de' miei beni, *mea bona utantur, sine*, Ter. godi al presente, senza sperar nell' avvenire, *carpe diem, quam minimum credula postero*, Hor. la vecchiaja n' invita a godere della campagna, *ad agrum fruendum allectat senectus*, Cic. goder d' un fallo diletto, *usura falsi gaudii frui*, Cicer. goder un podere, una casa, ec. val. averne le rendite, o possederne l' usufrutto, *uti, frui, usufructum capere*.

GODERECCIO, GODEVOLE, GODIBILE, } da godere, *jucundus, gratus*.

GODIMENTO, il godere, *gaudium, voluptas, jucunditas*.

„ GODIOSO, gaudioso, *gaudens, lætus*.

GODITORE, che gode, buon compagno, che mangia volentieri, e del buono, *nepos, comessator*.

„ GODURIA, Ant. Puc. allegria, bagordo, V.

GOFFAGGINE, V. goffezza.

GOFFAMENTE, con goffezza, *inepte, insulse, incondite, imperite, impolite, stolide*.

GOFFERIA, GOFFEZZA, } astr. di goffo, *ineptia, insulsitas, imperitia, insolentia*, Gell.

GOFFO, sommissimo, inetto, sciocco, *ineptus, insulsus, insolitus, imperitus*: per aggiunto di cosa malfatta, *rudis, impolitus, inelegans, incomptus*.

GOGNA, luogo, dove si legano in pubblico i malfattori colle mani di dietro, e col ferro al collo, e 'l ferro stesso, vituperoso indizio de' lor misfatti, *numella, collaria*, Plaut. *ferrum collare*, Var. si dice altrui per ingiuria, quasi degno della gogna, *furcifer*.

GOGNOLINA, e gognolino, dimin. di gogna in senso d' lugiuria, *improbulus, furunculus*.

GOLA, *gula, guttur, jugulum, jugulus*: per immoderato desiderio di cibi, V. ghiottornìa: per desiderio, appetito, agonia, *libido, aviditas, cupido, fames*: figur. pel condotto dell' acquajo, del cannino, del pozzo, e simili, *canalis, tubus, tubulus*: gola, T. d' archit. parte della cornice, *lysis, nuda*, Vitr. gola dilatata, si dice ad un grandissimo mangiatore, *gurges, bellua*: esser col corpo alla gola, si dice delle donne, che son vicine al parto, ella è col corpo alla gola, *prope adest partus*, Plaut. *prope instat partus*, Ter. aver un cal lo in gola ad alcuno, vale aver cagione di rimproverargli checchessia, *exprobrandi materiam*, o *causam habere*: gridare quanto se n' ha gola, gridare a più non posso, *altum clamare, clamitare quantum viti quis potest*: entrare, nuotare, e simili fino a gola, o alla gola, vagliono star immerso tutto, eccettuato ciò, che è dalla gola in sù, *jugulo tenus*: esser a gola in checchessia, per metaf. aver gran quantità, copia, abbondanza di quella tal cosa, *abundare, diffluere*: metterci, ficcarsi, cacciarsi, e simili ogni cosa giù per la gola, vagliono spendere tutto il suo in saziare l' appetito della gola, *bona, o rem patriam, o rem confringere, dilacerare confessionibus, rem familiarem confessionibus dissipare, effundere, dilapidare, obstringere*: mentir per la gola, mentire sfacciatamente, *impudenter mentiri*: tirare uno per la gola, *epulis aliquem ad suam voluntatem adducere*.

GOLACCIA, pegg. di gola, *immanis gula*.

„ GOLARE, V. agognare, appetire.

„ GOLATO, add. da golare, *expetitus, exoptatus*.

„ GOLEGGIARE, V. agognare, appetire.

GOLETTA, quella parte del vestito del dosso, che copre il collo, *gula, vel colli tegmen, o, crimentum*.

GOLFO, seno di mare, *sinus*: navigare, o andare a golfo lanciato, vale navigare per linea retta, a dirittura, *recta, o recta via, o directo navigare, in altum navigare*.

„ GOLIARE, V. golare.

GOLOSACCIO, Red. t. 4. accresc. di goloso, *admodum gulosus*.

GOLOSAMENTE, golosissimamente, con golosità, *gulose, avide*.

„ GOLOSÌA, golosità, GOLOSITADE, golosità, } V. ghiottornìa: per qualunque desiderio, e avidità di checchessia, per metaf. *cupiditas*.

GOLOSO, golosissimo, ghiotto, *gulosus, guttus, mando, comedo, edax, vorax, bellua, manducus, cibi avidus*, Ter. *cupediarum, o cupediorum avidus, mollicularum escarum cupidus*, Plaut. *furto edax*, Plaut. *gulo, popina, edo*, Var. per avido, e cupido, semplicemente, *avidus, cupidus*.

GOLPATO, aggiunto a grano, e biade, vale guasto dalla golpe, *rubiginosus*.

GOLPE, animale, volpe, *vulpes*.

GOLPE, malore delle biade, per cui diventano marce, e si riducono in polvere, *rubigo*: acciocchè la golpe dannosa non consumasse le biade, *ne mala culmos effet rubigo*, Virg.

GOLPONE, V. volpone: si dice anche ad uomo fagace, astuto, segreto, *callidus, vafer, astutus, versutus, vulpio*, Apul.

GOMBINA, quel cuojo, con cui si congiugne la vetta del correggiato col manico, *lorum*.

„ GOMBITO, V. gomito.

GOMENA, V. gomona.

„ GOMIRE, V. vomitare.

GOMITATA, percossa del gomito, e che si fa col gomito, *cubiti ictus*: dare una gomitata, *cubito petere*.

GOMITELLO, Cavalc. dormire a gomitello, *in cubitum dormire*.

GOMITO, *cubitus*, o *cubitum*: per angolo, *angulus*: fatto colle gomita, vale mal fatto, *impolite, ruditerque*: gomito di mare per simil. *sinus*: per sorta di misura, *cubitus, cubita, orum, sesquipes*: alto un cubito, *cubitalis*: non è più

più alto di due gomiti, *proceritas intra bina cubita subsistit*, Plin. il suo fusto è alto un gomito, e alle volte due, *caulis ejus cubitalis, & sæpe duorum cubitorum*, Plin. si dicono alti otto gomiti, *octonorum cubitorum esse dicuntur*, Plin.

GOMITO, col primo o largo, V. Comito.

GOMITOLO, palla di filo avvolto ordinatamente per comodità di metterlo in opera, *glomus, glomer*: per metaf. si dice delle pecchie ammucchiate insieme, o simili, *glomus*.

GOMITONE, e gomitoni, posare, e appoggiare sulle gomita, *in cubitum niti*.

GOMMA, umor viscoso, e che nasce dagli alberi, *gummi, gummis*: per sorta di mal francese, *tumor*.

GOMMAELEMI, sorta di ragia, *gummi-elemi*, T. degli speziali.

GOMMARABICA, e gomma arabica, bonbetaca, *gummi arabicum*.

GOMMIFERO, che produce gomma, *gummi ferens*.

GOMMOSO, che ha gomma, o produce gomma, *gummosus*.

GOMONA, il canapo attaccato all' ancora, *funis, anchorale*, Liv.

GONORREA, V. gonorrea.

GONDOLA, che alcuno disse anche gonda, sorta di nave piccola, *lynter, cymba*.

GONDOLETTA, dim. di gondola, *cymbula*.

GONFALONATA, tutta quella gente, che seguita un gonfalone, *vexillatio*.

GONFALONE, insegna, bandiera, *vexillum, signum*: per la compagnia, o moltitudine, che sta, o s'aduna sotto alcun gonfalone, *vexillatio*.

GONFALONIERATICO, e gonfalonierato, dignità, e grado del gonfaloniere, *præfectura*.

GONFALONIERE, e gonfaloniero, alfiere, *signifer, vexillarius*: per colui, che ha il supremo magistrato nella città, *præfectus urbi*: per titolo d' una dignità, che dava ancora la Chiesa a' principalissimi personaggi, *vexillifer*.

GONFIA, colui, che col fiato lavora vetri alla fucina.

GONFIAGGINE, GONFIAGIONE, GONFIAMENTO, } il gonfiare, *tumor, inflatus, inflatio*: la gonfiagione va iminuendosi, *decidit*, o *residet inflatio*, Celf. far calare un poco la gonfiagione *minuere aliquid ex tumore*, Celf. gonfiamento per metaf. vale alterigia, superbia, *animi tumor, & elatio*, Cic. per una particolare gonfiamento, che viene alle gambe per la stanchezza, *femina, ulus*, Plaut.

GONFIANUGOLI, voce bassa, add. vano, vanaglorioso, *elatus, gloriosus, jactator*.

GONFIARE, in att. significa empier di fiato, *inflare, tumefacere*: gonfiar ambe le gote, *inflare ambas buccas*, Hor. i legumi gonfiano di molto, *habent inflationem olera*, Cicer. neutr. per crescere, enfiare, *tumere, turgere, extumescere*: il mare gonfiò, *intumuit mare*, Petr. figurat. vale insuperbire, diventar vanaglorioso, o far divenir vanaglorioso, usandosi att. e neutr. *efferri, superbire, inflare*: le ricchezze gonfiano l'uomo, *faciunt animos divitiæ*, Liv. gonfiare alcuno, vale aggirarlo con parole, ingannarlo, adularlo, piaggiarlo, *adulari, blandiri, palpare, dictis subducere*, Ter. gonfiar alcuno, e gonfiare il viso ec. ad alcuno, vale percuoterlo con pugna, e simili nel volto, *alapas infingere, fugillare*: gonfiarsi egualmente, *fraterculare*, Plaut. apud. Fest.

GONFIATO, add. a gonfiare, *inflatus, tumidus, tumefactus, turgens, turgidus, tumens*: per metaf. vale pieno d' ira, di superbia, d' alterigia ec. *ira tumens animus*, Cic. *superbia elatus, inflatus*.

GONFIATO, sust. V. gonfiamento.

GONFIATOJO, strumento da gonfiare, V. schizzatojo.

GONFIATORE, che gonfia, *qui inflat*, e metaf. *palpator, adulator*.

GONFIATURA, V. gonfiaggine: per metaf. adulazione, V.

GONFIETTO, dim. di gonfio, sust. piccolo gonfiamento, *tuberculum*.

GONFIEZZA, V. gonfiaggine: per metaf. vale superbia, V.

GONFIO, sust. V. gonfiamento, enfiato

GONFIO, add. V. gonfiato: per metaf. vano, superbo, *elatus, tumidus*: gonfio pei prosperi avvenimenti, *rebus secundis inflatus*, Tac. parola gonfia, vale parolona, parola ampollosa, *verbum turgens, serqui pedale, sufflatum, ampulla*.

GONFIOTTO, sust. orticello, o fiadi, *uterculus, vesica*.

GONGOLA, e gonga, tumore, che viene altrui nella gola, *tonsillæ*: gongola dicono le telline, le chiocciole marine, le tartarughe terrestri, e marittime, Voc. del Dif.

GONGOLARE, giubilare, commuoversi per una certa interna allegrezza, *gestire, exultare*.

GONNA, } veste, e altro per lo più femminile, che dalla cintura giugne alle calcagna, ed è voce poetica, *cyclas, tunica, palla*: rimanere in gonna, essere spogliato, *exui*.

GONNELLETTA, } dim. di GONNELLINA, e gonnellino, } gonnella, *parva cyclas*.

GONNELLONE, gonnella grande, *major, ingens cyclas*.

GONORREA, scolazione, *seminis fluxus*.

GONORREATO, che ha la gonorrea, *seminis fluxus, o profluvio laborans*.

GONFO, goffo, rozzo, *rudis, imperitus*.

GORA, canale, per lo quale si cava l'acqua de' navili, mediante le pescaje, o si riceve da' fossati, che scendono da' monti, per servigio de' molini, ec. *canalis, ductus, curipus, aquæ fluvialis ductus*.

GORBIA, picciol ferro fatto a piramide, ma rotondo, nel quale si mette il piè del bastone, come in una calza: per punta di strale, *acies, mucro, cuspis*: per lo gorbia, V. sgorbia: per ispezie d' arme, o bastone ferrato, *baculus ferro armatus*.

GORELLO, fusticina, dove corre l' acqua, *canaliculus*.

GORGA, canna della gola, *gurgulio*: per gorgo, *gurges, curipus*.

GORGHEGGIARE, termine de' musici, e vale ribattere cantando mezzo in gola i passaggi, *vocem crispare, tibrisare*.

GORGHEGGIATORE, che gorgheggia, *qui vocem crispat*.

GORGHETTO, dim. di gorgo, *parvus gurges*.

GORGIA, gorga, *guttur*: tirar di gorgia, V. gorgheggiare.

GORGIERA, collaretto di bisso, o d'altra tela lina volto fina, che si dice anche lattughe per esser increspato quasi a foggia di lattuga, *collare, gutturis ornamentum*: per quella armatura, che arma la gola, *gutturis tegmen*: per gola, *guttur*.

GORGIERETTA, } dim. di gorgiera, GORGIERINA, } *exiguum collare*.

GORGIONE, che ingorgia, e beve smoderatamente, *bibax*.

GORGO, luogo, dove l' acqua, che corre, è in parte ritenuta, e vigira per trovare esito, *gurges*: per quel sito, dove l'acqua abbia maggior profondità, *torago*: per fiumicello semplicemente, *rivus*.

GORGOGLIAMENTO, l'atto del gorgogliare, *crepitus, murmur, murmuratio, strepitus*.

GORGOGLIANTE, che gorgoglia, *crepitans, murmurans*.

GORGOGLIARE, mandar fuora quel suono strepitoso, che si fa nella gola gargarizzando, o favellando in maniera, che si senta la voce senza distinguersi le parole, e talora nel sentim. neutr. e talora nel neutro pass. s' adopera, *crepitare, murmurare*: per simil. il romoreggiar dell' acque uscenti di luogo stretto, *murmurare*: per lo romore, che fanno i liquidi bollenti, *murmurare, ædere murmura*: gorgogliare il corpo, si dice quando gl' intestini o per vento, o per altra cagione romoreggiano, *strepere*: gorgogliare da gorgoglione, e il bucarsi, che fanno i legumi, *turculionibus absumi*.

GORGOGLIO, V. gorgoglione: per gorgogliamento, V.

GORGOGLIO, gorgogliamento, V.

GORGOGLIONE, tonchio, baco, ch' è ne' legumi, *curculio*.

GORGOZZA, } gola, esofago, ed anGORGUZZULE, } che talvolta è preso pel principio dell' aspera arteria, *guttur*.

GORRA, sorta di vinchio, *vimen*: per una sorta di berretta, *pileus*.

GORZARETTO, } V. gorgierina.

GORZARINO, e gorzerino, }

GOTA, guancia, *gena, mala*: gonfiar ambe le gote, *inflare ambas buccas*, Hor. in gota, posto avverb. e talora con' verbi stare, sedere, e simili, vale star in contegno, con gravità, con burbanza, *tenere, servare gravitatem*, Cic.

GOTACCIA, peg. di gota, *vilis mala*.

GOTATA, e preso alcuni antichi guatata, colpo, che si dà a mano aperta sulla gota, *alapa, colapus*: dar una gotata, *alapam, o colaphum alicui ducere, incutere, impingere, infligere*, Plaut. Per.

GOTELLINA, dim. di gota, *exigua mala*.

GOTTA, catarro, che cade altrui nelle giunture, *articulorum dolor*, Cic. *articularius morbus*, Col. *articularis morbus*, Plin. la gotta alle mani, *chiragra*: a' piedi, *podagra*: gotta caduca, vale mal caduco, *morbus major, comitialis*.

GOTTATO, segnato di piccole macchie a guisa di gocciole, *guttatus*.

GOTTO, propriamente coll' o aperto, specie di bicchiere, *guttus, cyathus*.

GOTTOSO, gottosissimo, infermo di gotta, *articulari morbo laborans, correptus, affectus*: e figur. zoppo, che mal posa, *claudus*.

GOTUZZA, Menz. 3. 120. dim. di gota, *parva gena, exigua mala*.

GOVERNAMENTO, il governare, reggere, *gubernatio, regimen, administratio*.

GOVERNALE, timone, *gubernaculum, clavus, guberna, orum*.

GOVERNANTE, che governa, V. Governatore.

GOVERNARE, aver cura, *gubernare, regere, administrare, moderari, gerere, tractare*: governare una famiglia, *administrare familiam*, Cic. la Repubblica, *Rempublicam gerere, administrare, ad Reipublicæ gubernacula sedere*, Cic. lo governo, come voglio, *utor illo ex voluntate, o ut volo*, Plaut. uomo, che si governa di suo capriccio, *homo sui arbitrii, sequo animo contentus*, Suet. che governa bene i suoi affari, *sui negotii bene ge-*

gerent, Cic. governarsi secondo le circostanze, *pro tempore*, & *pro re consilium capere*, *servire tempori*, Cic. Cat. governar una nave, *navis clavum regere*, Virg. per accomodare, aiettare, acconciare, *aptare*, *parare*, *curare*: vale anche conciar male, *male accipere*: governar cavalli, cani, polli, ec. vale averne cura, dando loro mangiare, e bere, *curare*: per castrare, V. trattandosi di terreno, e di piante; vale concimare, *fetare*: governar i vini, conciargli *medicare*.

GOVERNATO, add. da governare, *administratus*, *curatus*.

GOVERNATORE, si dice più comunemente di chi custodisce uomini, o città, *gubernator*, *rector*, *præfectus*, *præses*, *moderator*, *præsul*, *satrapa*: Governatore d' una Città, *urbis gubernator*, Tac. *Rex urbis*, Phædr.

GOVERNATRICE, che governa *gubernatrix*, *moderatrix*, *curatrix*.

GOVERNAZIONE, V. governamento.

GOVERNIME, concime, V.

GOVERNO, il governare, *regimen*, *cura*, *administratio*, *gubernatio*, *imperium*, *gubernium*, *moderatio*: governo della casa, *administratio rei familiaris*, *procuratio rei domesticæ*: della Repubblica, *administratio Reipublicæ*: esser al governo, *assidere gubernaculis*, Plin. Jun. prender il governo d' un Reame, *accedere ad Regni gubernacula*, Cic. lasciar il governo, *a gubernaculis recedere*, Cic. torr dalle mani del Senato, il governo della Repubblica, *dejicere*, o *repellere Senatum a Reipublicæ gubernaculis*, Cic. dare ad uno il governo d' una Provincia, *alicui Provinciæ præficere*, *præponere*, Cic. far mal governo, e fal governo, o simili d' una cosa, vale conciarla male, ridurla in pessimo stato, *male accipere*, *male habere*, *tractare*, *damno afficere*, *male mulctare*: io farò dell' altro governo, *male accipiam alterum*, *inclementer habebo*, o *tractabo alterum*, Ter. Plaut. governo per l' ufizio del Governatore, come il governo di Torino, *præfectura*, *prætura*: per modo, e sicurezza di governare, *modus*, *ratio*: per istromento da governare navi, V. governale: governo si dice anche l' acconciamento, che si fa a' vini, mescolandovi uve, o spicciolate, o ammostate, per fargli più colorici, e più saporosi, *curatio vini*.

GOLLAJA, raunamento di materia fatta nel gozzo, *colligio materiæ in gutture*: per gozzo grande, *guttur tumens*: per metaf. sdegno, odio invecchiato, *simultas*, *odium*.

GOZZO, ripostiglio a guisa di vescica, che hanno gli uccelli appiè del collo, dove si ferma il cibo, *jugulum*, *jugulus*, *inguvies*: per gola, *gula*: per cognamento di gola a guisa di gozzo di colombo, *bruma*: per certa sorta di vasetto di vetro, il quale ha 'l collo lungo, e stretto, e il corpo tondo, a guisa di gozzo, e senza piede, *guttus*, *guttur*: forare il gozzo, vale far il mal più, *obesse*.

GOZZOVIGLIA, e gozzoviglio, mancamento in allegrezza, e in brigata, *comissatio*, *compotatio*, *convivium*, *crapula*.

GOZZOVIGLIARE, star in gozzoviglia, *comissari*, *nepotari*.

GOZZOVIGLIATA, il gozzovigliare, *comissatio*, *crapula*.

GOZZUTO, che ha gozzo, *struniosus*.

G R

GRACCHIA, cornacchia, *cornix*: per uomo che cicali assai, *garrulus*, *loquax*, *blatero*.

GRACCHIARE, voce propria della cornacchia, *garrire*, *crocitare*: si dice anche degli uomini, che parlano assai, e senza bisogno, *garrire*.

GRACCHIARE, nome, l' atto del gracchiare, *garrulitas*.

GRACCHIATORE, } che gracchia, *gar-*
GRACCHIONE, } *rulus*, *blatero*.

GRACCOLO, cornacchia, sorta d' uccello, Simmac. *graculus*.

GRACIDARE, proprio de' ranocchi, *coaxare*: si dice anche certo gridare della gallina, e dell' oca, e d' altri uccelli, *glociare*, *glocitare*; per lo stesso, che gracchiare, nel secondo signif. V.

GRACIDATORE, che gracida, gracchiatore, *garrulus*, *blatero*: per chi favella assai, e particolarmente in pregiudizio altrui, *obtrectator*, *obloquutor*.

GRACILE, gracilissimo, Red. t. 5. magro, sottile, debole, *gracilis*, *tenuis*.

GRACILITA', gracilitade, gracilitate, *gracilitas*, *gracilitudo*.

,, GRADA, V. graticola.

,, GRADAGGIO, cosa, che aggrada, *gratum*, *jucundum*, *pergratum*.

,, GRADARE, scendere per gradi, *gradatim descendere*.

GRADATAMENTE, per via di gradi, *gradatim*.

GRADAZIONE, *gradatio*: per figura rettorica, detta da gram. *climax*.

GRADELLA, istrumento, che usano i pescatori per rinchiudere i pesci, formato di cannucce ingraticolate; ed è anche altro istrumento di ferro, che si pone sulla brace per arrostire, V. graticola, *crates*, *craticula*.

GRADEVOLE, gradito, *gratus*, *jucundus*.

GRADEVOLMENTE, con grado, di grado, *libenter*: per amorevolmente, cortesemente, *jucunde*, *humane*, *peramanter*.

GRADIMENTO, il gradire, *humanitas*, *comitas*, *gratia*, *favor*.

GRADINA, ferro piano, a foggia di scarpello ha due tacche per uso degli scultori, Voc. del Dif.

GRADINO, dim. di grado, *gradus*.

GRADIRE, aggradire, aver in pregio, *probare*, *approbare*, *gratum*, & *acceptum habere*, Cic. ti son mol o obbligato, che tu abbi voluto gradir questo, *id gratum fuisse adversum te*, *habeo gratiam*, Ter. gradisci, ch' io ti saluti, *gratum sit*, *me tibi salutem impertire*, Cic. questa pace non è gradita nè dalle genti dabbene, nè dal popolo, *hæc pacificatio nec cuiquam bono*, *neque populo probatur*, o *placet*, Cicer. se questo non ti gradirà, non ti preterò, *si tibi id minus libebit*, *non te urgebo*, Cicer. io gradisco assai quell' uomo, *homo ille mihi vehementer arridet*, Cic. per piacere, compiacere, o operare in grado d' alcuno, *facere in gratiam alicujus*, *obsequi*, *obsecundare*, *placere*, *arridere*: per andar avanti, salire, *ascendere*, *gradatim subire*.

GRADITO, gradissimo, grato, accetto, *acceptus*, *gratus*, *pergratus*, *jucundus*.

GRADIVAMENTE, a uso, *sine ulla impensa*, *gratis*.

GRADO, scaglione, *gradus*: per metaf. vale specie, parte, *gradus*, *species*, *pars*: per dignità, stato, posto, *gradus*, *dignitas*, *honos*, *conditio*, *honoris*, *dignitatis gradus*: per dimensione astronomica, *gradus*: per volontà, compiacenza, piacere, *voluntas*: mal grado, a mal grado, o simili, vagliono, a dispetto, contro voglia, *invite*, *meis ingratiis*, o *ingratiis*, *me invito*, *me reluctante*, Plaut. *præter meam libidinem*, Ter. *animis adversis*, Tac. venir in grado, vale pervenire a fortuna migliore, *melius fortunæ uti*, *in meliorem fortunam venire*: venire altrui in grado, è quanto venir in grazia, *gratiam inire apud aliquem*, Liv. avere a, o in grado, prendere in grado, e simili, gradire, V. saper, sentir grado, vagliono restar obbligato, aver gratitudine, *gratiam bonam alicui habere*, Plaut. *acceptum referre*, *multum alicui amare de re aliqua*, Ter. io te ne fo grado, ch' altri rispose a Ottavio, *multum te amo*, *quod respondisti Octavio*, Cic. tu dei sentirmene grado del ricevuto benefizio fatto, *te mihi benigne adscivit benemerenti referre gratiam*, Plaut. essi non ti sanno grado del benefizio fatto loro, *si quid illis benefacias*, *levior pluma est gratia*: a grado, posto avverb. vale in piacere, con soddisfazione, *ad voluntatem*, *e sententia*, e *voto*: a grado a grado, e di grado in grado, posto avverb. vagliono grado per grado, successivamente, *gradatim*: ottenere gli onori a grado a grado, *honores assequi gradatim*, Cic di grado, posto avverb. vale spontaneamente, *ultro*, *sua sponte*: per passo, alla maniera latina, *gradus*: per misura di quantità, come negli istrumenti detti Termometri: grado, presso i medici, vale partecipazione di caldo, o di freddo, o d' altra qualità manifestata nel soggetto, nel quale ell' opera: così e' dicono l' erbe, e simili, calde, fredde, ec. nel primo, o secondo, ec. *gradus*: per misura di prossimità, o lontananza di parentado, *gradus*.

GRADUALE, add. da grado, *qui*, *hæc*, *gradus*, *gradilis*, Anni graduali, si dicono quindici Salmi, che alcuni credono fatti sopra il ritorno dalla schiavitù Babilonica, *graduales*, T. Eccl. e graduale, si dicono que' versetti, che si recitano nella Messa avanti l' Evangelio, *graduale*, T. Eccl.

GRADUALMENTE, di grado in grado, *gradatim*.

GRADUARE, distinguere in gradi, *in gradus distinguere*: per conferire alcun grado, o dignità, *dignitate donare*.

GRADUATAMENTE, di grado in grado, *gradatim*.

GRADUATO, che ha grado, dignità, *dignitate præditus*, *fulgens*: per ordinato, V.

GRADUAZIONE, M. nr. 3. 10. *gradus*, *dignitatis*, *honoris augmentum*.

GRAFFIAMENTO, V. graffiatura.

GRAFFIANTE, che graffia, *lacerans*.

GRAFFIARE, stracciar la pelle coll' unghie, *unguibus lacerare*, *scarificare*, *lancinare*, *unguibus fodere*, Virg.

GRAFFIASANTI, V. ipocrito.

GRAFFIATO, add. da graffiare, *unguibus laceratus*.

GRAFFIATURA, lo stracciare, che fa il graffiare, *cutis laceratio*, Cicer. *levis vulnus*, *vulnus in summo corpore*.

GRAFFIO, V. graffiatura: per raffio, sorta di istrumento di ferro, *harpago*, *uncus*.

GRAGNUOLA, e gragnola, V. grandine: a talotta giugnete la gragnuola, prov. che si dice ad alcuno, quando arriva tardi al mangiare, e truovasi, come dire, al finocchio, *sero*, *post tempus venis*, Plaut. e' pare, che ti sia caduto la gragnuola addosso; si dice dell' avere avuto qualche disgrazia, e perciò restare sbalordito, *quasi fulmine percussus*.

GRAMAGLIA, abito lugubre, *pulla vestis*, *lugubris*.

,, GRAMANZIA, V. negromanzia.

GRAMARE, far gramo, *contristare*, *mœstitia*, *mœrore*, *ægritudine afficere*.

GRAMATICA, e grammatica, *grammatica*, *grammatice*, *es*, *grammatica*, *arum*:

per

per la lingua, e idioma latino, *fermo latinus*, *lingua latina*: la tal cosa non è in grammatica, vale non ha in se gran difficoltà, *res facilis*, *levibus difficultatibus involvitur*.

GRAMATICALE, e grammaticale, *grammaticus*: per latino, *latinus*.

GRAMATICALMENTE, e grammaticalmente, *grammatice*.

† GRAMATICHERIA, Salvini, cosa appartenente alla Gramatica.

GRAMATICO, e grammatico, *grammaticus*, *grammatista*, Suet. appresso gli antichi significa chi sapeva la lingua latina, *linguam latinam edoctus*.

GRAMEZZA, tristezza, malinconìa, *mœror*, *tristitia*, *ægritudo*, *mœstitia*.

GRAMIGNA, e gremigna, erba nota, *gramen*: di gramigna, *gramineus*: far gramigna, o la gramigna, vale segarla, o svellerla, *secare*, *evellere*.

GRAMIGNATO, nutrito di gramigna, *gramine nutritus*.

GRAMIGNO, sorta d'uliva.

GRAMIGNOSO, pien di gramigna, *gramineosus*.

GRAMIGNUOLA, dim. di gramigna, *tenue gramen*.

GRAMMATICA, V. gramatica, ec.

GRAMMATICAMENTE, *grammatice*.

GRAMMATICUCCIO, e grammaticuzzo, dim. di grammatico, *vilis grammaticus*.

GRAMO, malinconico, malcontento, tapino, *tristis*, *miser*, *mœstus*, *infelix*: per metaf. malsano, V.

GRAMOLA, V. maciulla.

GRAMOLARE, conciar il lino colla gramola, *purgare*: gramolar la pasta, si dice del prepararla in certa forma particolare, *farinam depsere*, *subigere*.

GRAMOLATO, add. da gramolare, *depsitius*, o *depsititius*; *subactus*.

GRAMPA, branca, *unguis*.

GRAMUFFA, favellare in gramuffa, si dice in ischerno favellare in grammatica, quasi in modo da non voler esser inteso, *obscure loqui*.

GRANA, coccole d'un altero, colle quali si tingono i panni in rosso, e pannazzo, *coccum*: velluto in grana, *coccineus*, *cocco imbutus*: tigner in grana, per metaf. vale fare ogni sforzo, *omnem lapidem movere*, *manibus*, *pedibusque niti*: è anche termine di coloro, che lavorano figure di cesello, Voc. del Dif. vale anche scabrosità di superficie, *scabrities*.

GRANAGLIA, Benv. Cell. Oref. 26. una certa preparazione d'oro, e d'argento, Benv. Cell. Oref. 27. Pigliasi l'oro, e l'argento, che si vuol granigliare, e pongasi a fondere, e quando è benissimo strutto, gettisi in un vasetto pieno di carbon pesto, e così verrà fatta la granaglia d'ogni sorte.

GRANAGLIARE, Benv. Cell. Oref. 27. far la granaglia.

GRANAIO, stanza, dove si ripone il grano, *granarium*, *horreum*.

GRANAIO, add. di grano, *frumentarius*.

GRANAIOLO, GRANAIUOLO, } che rivende grano, *tritici propola*.

GRANARE, far il granello, granire, *granum gignere*, *granum agere*.

GRANATA, mazzo di scope, o simili, con legame di rogo, o altro, col quale si spazza, *scopæ*: saltar la granata, prov. dicesi dell'andar liberamente, dove gli pare, un giovine uscito della cura del maestro, e senza timor del padre, *ex ephebis excedere*, Ter. noi abbiam saltato la granata, *nos manum ferulæ subduximus*, Juv. esser di casa più, che la granata, vale esser familiarissimo, *intimum*, *& familiarem esse*: pigliar la granata, mandar via tutta la servitù, *servos omnes a domo ejicere*, *everrere*, *servis domum purgare*: per bomba piccola di fuoco da tirarsi con mano, *globus igneus*: per granato, fust. Voc. del Dif. V.

GRANATATA, colpo di granata, *scoparum ictus*.

GRANATINA, e granatino, dim. di granata, *parva scopa*, *scopula*.

GRANATO, sust. gioja di color del vin rosso, *amethystus*: per melagrano, o melograno, V.

GRANATO, add. che ha fatto il granello, *granatus*: per metaf. duro, forte, gagliardo, *durus*, *robustus*.

GRANATUZZA, V. granatina.

GRANBESTIA, sorta di animal quadrupede, *alce*, Plin.

GRANCEVOLA, sorta di granchio marino, *maja*, Plin.

GRANCHE', Menz. 3. 83. gran cosa: egli è un certo granchè, *magnum fane est*.

GRANCHIESSA, granchio femmina, *cancer femina*.

GRANCHIO, animal noto, *cancer*: nuovo granchio, nuovo pesce, si dice d'uno scimunito, e che abbia nuove cose, e sciocche alle mani, *homo ineptus*, *insulsus*, *cappa*: granchio, per ritiramento di muscoli, *nervorum distensio*, *convulsio*, *contractio*: pigliar un granchio, fare un mazzo di granchi, pigliar un granchio a secco, ingannarsi, V. pigliare, o farsi un granchio a secco, si dice dello stringersi un dito tra due cose, per la quale stringitura il sangue ne viene in pelle, *digitum obtundi*: più lunatico, che i granchi, dicesi d'uomo fantastico, e fastidioso, *homo varius*, *inconstans*, *morosus*: che ha a far la Luna co'granchi? ovvero paragonare la Luna a'granchi, si dice del far paragone tra due cose sproporzionate, *quid lecytho cum strophio*? preso da' Greci: i granchi vogliono morder le balene, si dice, quando uno di poca forza vuol contrastare con un grande, e gagliardo, *Theodamas cum Hercule*, Ammian. cavar il granchio della buca colla man d'altri, cercare d'arrivar al suo intento coll'altrui pericolo, *alieno periculo rem tentare*: aver il granchio nella scarsella, si dice dello spender malvolentieri, ed esser lento a cavarne i denari, *sordidum*, *avarum esse*: esser morto dal granchio, si dice di chi è toccato dall'avarizia, *avarum esse*, *pecuniæ cupidum*: granchio chiamato i legnajuoli quel ferro, ch'è conficcato sur una panca per appuntellarvi il legno, ch'e' vogliono piallare, perch'e' non iscotta: per un de' dodici segni del Zodiaco, *cancer*.

GRANCHIOLINO, dim. di granchio, *parvus cancer*.

GRANCIA, malore, che viene in bocca.

GRANCIPORRO, specie di granchio marino, *cancer marinus*, *pagurus*: pigliar un granciporro, *errare*.

GRANCIRE, pigliar con violenza, *arripere*, *prehendere*.

GRANCITO, add. da grancire, *arreptus*, *prehensus*.

GRANDACCIO, peggior. di grande.

GRANDE, avv. V. grandemente.

GRANDE, sust. quegli, che per nobiltà, e ricchezze eccede gli altri, *optimates*, *summates viri*, Plaut. *princeps vir*. State in sul grande, far del grande, *superbe se gerere*, *magnos spiritus habere*, *intumescere*, *se se efferre*, Cic. *fastum facere*, Petr. farsi grande, vale presumersi, *se jactare*: in grande, posto avverb. vale nella proporzion grande, maggiore, *majorem rationem habere*: è anche titolo, che si dà in alcune corti a personaggi, che per alcuna determinata prerogativa si distinguono dagli altri, *vir princeps*.

GRANDE, grandissimo, e per troncamento si dice gran, *magnus*, *grandis*: quanto son divenute grandi di così piccole, ch'elle erano? *quanta e quantulis sunt facta*? Plaut. uomo d'una grande statura, *præcipuæ staturæ vir*, Col. gran vento, *ingens*, *magnus*, *vehemens ventus*, Col. Cic. per simil. significa abbondanza, copia, nobiltà, augmento, od eccellenza a tutte quelle cose, alle quali si aggiugne, *magnus*, *excelsus*, *sublimis*, *egregius*, *eximius*, *insignis*, *illustris*: grande ingegno, *eximium*, *præclarum ingenium*, Cic. gran personaggio, *homo dignissimus*, Petr. grande armata, *magnus*, *permagnus*, *amplissimus exercitus*, Cic. gran furbo, *magnus veterator*, *sycophanta*, Plaut. nel più gran verno, *summa*, *media hieme*: aggiunto a vino, vale potente, generoso, *vinum ingentium virium*, Cels. appiunto a dignità, vale il maggiore di quella dignità, *summus*, *magnus*, *maximus*: grande età avanzata, *senectus*, *provecta ætas*: gran cosa, gran fatto, vagliono cosa maravigliosa, cosa straordinaria, *mirum*.

GRANDEGGIARE, far del grande, *superbire*, *se efferre*, *intumescere*.

GRANDEMENTE, grandissimamente, *magnopere*, *valde*, *vehementer*, *multum*, *impense*: qualche volta per riccamente, splendidamente, V.

GRANDETTO, dim. di grande, *grandiusculus*, *majusculus*.

GRANDEZZA, } *magnitudo*, *amplitudo*,
„ GRANDIA, } *grauditas*, *immensitas*, *dignitas*, *fortuna*, *honores*: disprezza le grandezze del mondo, *despicit*, *ac pro nihil putat humana omnia*, Cic. trattandosi da certi grandi animali, *vastitas*: grandezza d'animo, *animi magnitudo*, *amplitudo*: rifiuta i doni con grandezza d'animo, *rejicit alto vultu dona*, Hor. sprezza con grandezza d'animo le ricchezze, *divitias excelso magnoque animo despicit*, Cic.

GRANDICELLO, } V. grandetto.
GRANDICIUOLO, }

GRANDIGIA, V. alterigia.

GRANDINARE, piover gragnuola, *grandinare*.

GRANDINATO, percosso dalla grandine, *grandine verberatus*, Hor.

GRANDINE, gragnuola, *grando*: cascata della grandine, *fallit*, *cadit grando*, Cic. Virg. soggetto alla grandine, *grandinosus*: per tempesta, *calamitas*: per tumoretto, che nasce nella parte interna della palpebra, *grando*: in proverb. la grandine è caduta in sul far la ricolta, si dice d'alcuna cosa, che sia stata guastata in sul buono, o in sull'atto di venirne alla conclusione: simile a quello: rompere l'uovo in bocca, V. uovo.

GRANDINOSO, di grandine, *grandinosus*.

GRANDIOSITA', Cruic. attratto di grandioso, *elatio*: per magnificenza, V.

GRANDIOSO, grande, superbo, *elatus*: che ha del grande, sta sul grande, *magnificus*.

„ GRANDIRE, V. aggrandire.

„ GRANDONE, *prægrandis*.

„ GRANDORE, *magnitudo*.

GRANDOTTO, *grandiusculus*, *subgrandis*.

GRANDUCA, *magnus Dux*.

GRANDUCATO, titolo, con che si trattano i Duchi della Toscana, *magnus Ducatus*.

GRANDUCHESSA, „ *magna Dux*, *magna Ducissa*.

GRANELLETTO, Voc. del Dis. } dim.
GRANELLINO. } di granello, *parvum granum*.

GRANELLO, il seme, che si genera nelle spighe di biade, grano, e anche di pere, pomi, e simili, *granum*: per l'acino

po dell'uva, V. acino: granelli pei vinacciuoli, che son negli acini dell'uva, *vinaceus*, *vinaceum*: per testicolo, *testis*, *testiculus*: per simil. ogni minima particella dichecchessia, *frustulum*, *granum*.

GRANELLOSO, pieno di granelli, *granosus*, *acinosus*, *granatus*.

GRANFATTO, posto avverb. molto, certo, *equidem*, *certe*, *certo*, *valde*, *multum*.

GRANIGIONE, GRANIMENTO, } il granire, *granatus*, *us*, Cat.

GRANIRE, V. granare: per far grana, dare la grana, ed è quell'andar percotendo i panni, ed altre parti delle figure con piccolo martellino, ed un ceselletto sottile in punta, Voc. del Dif.

GRANITO, sust. sorta di durissimo marmo, *lapis Numidicus*, *Lybicus silex*, Plin.

GRANITO, add. da granire, *granatus*, *granosus*: dicesi anche di cosa, che abbia perfezione, e fodezza, *robustus*, *segetus*, *fortis*: con granite forze, *magnis viribus*.

GRANITURA, V. granigione.

GRANMAESTRO, aggiunto, che si da ad uomo di grande affare, *vir doctus*, *vir sapiens*: per capo d'alcuna religione di cavalieri, *magnus magister*.

GRANMERCE', e grandissima mercè, particella ringraziatoria, *gratias ago*: dicesi a chi ci profferisce checchesia, ancorchè non l'accettiamo, ringraziandolo con tal parola, *bene est*, *bene se habet*: per quello, che dicesi io sto fresco, io son condotto, *si diis placet*.

,, GRANNE, forte usata per forza di tiro, in vece di grande.

GRANO, formento, *frumentum*, *triticum*: per granello, seme delle biade, *granum*: per peso, *granum*, *mica*: per qualunque minima cosa: neppure un sol grano, *ne minimum quidem*: un grano d'incenso, *mica thuris*: di sale, *salis mica*, *grumus*, Plin. prov. ogni uccel conosce 'l grano, e vale, che il buono è da ognun conosciuto, *quod pulchrum*, *idem amoenum*, di Platone: cercar miglior pan, che di grano, vale non si contentar dell'onesto, *congruis rebus contentum non esse*: a grano a grano, vale un granello dopo l'altro, *granatim*, Apul.

GRANOSO, ben granito, *granosus*.

GRAPPA, manico di cesto, e d'altri frutti, Castigl. *pediculus*, *racemus*.

GRAPPARE, V. aggrappare.

GRAPPELLA, sorta d'uva.

GRAPPO, il grappare, dar di grappo, aggrappare, *arripere*: per grappolo, V.

GRAPPOLETTO, GRAPPOLINO, } dim. di grappolo, *parvus racemus*, *scipio*.

GRAPPO, ramicello del tralcio, detto raspo, *racemus*, *scopus*, *botrys*: nuovo grappolo, o dolce grappolo, vale bescio, sciocco, *ineptus*, *insulsus*.

GRAPPOLUCCIO, V. grappolino.

GRASCIA, tutte le cose necessarie al vitto in universale, *annona*: per Magistrato, che tien conto di tal grascia, *aedilis*, *annonae praefectus*: per guadagno, utile, *utilitas*, *lucrum*, *compendium*: per grasso, *adeps*: esser sopra la grascia, e sopra le grasce, vale esser utile del Magistrato, che ne ha l'incumbenza, *aedilem esse*, *annonae praefectum esse*.

GRASCINO, ministro basso del Magistrato della grascia, *famulus aedilium*, *servus aedilitius*.

GRASPI, grappoli, da' quali è separata, l'uva a l'uva, *racemi acinis spoliati*.

GRASSAMENTE, con grassezza, *pinguiter*: figur. largamente, copiosamente, V.

GRASSELLO, pezzuol di grasso di carne, *adipis portiuncula*: dicesi al fior di calcina, per uso di commetter le pietre conce, *calx sine arena*: per aggiunto di fico, detto così dalla morbidezza d'esso fico, *pinguis*.

GRASSETTO, dim. di grasso, *subpinguis*.

GRASSEZZA, *pinguedo*, *pinguitudo*: per metaf. abbondanza, opulenza, *opulentia*, *abundantia*, *rerum copia*, *felicitas*: uccellar per grassezza, prov. è il far qualche esercizio per suo piacere, e senza bisogno, *animi causa laborare*.

GRASSO, grassissimo, *pinguis*, *obesus*, *opimus*, *crassus*, *corpulentus*, *adiposus*, *adipatus*: par troppo grasso, *corpulentior*, *atque habitior videtur*, Plaut. non è più grasso, *corpus amisit*, Cic. grasso bracato, vale grassissimo, *obesissimus*, *pinguissimus*, in signif. di fertile, d'abbondante, di ricco, *pinguis*, *opimus*, *dives*, *fertilis*, *uber*: parti grassi, *optima pulla*, *Attalicae conditiones*: per denso, grosso, vaporoso, *densus*, *crassus*: si dice di persona grossolana, stupida, e di corto intendimento, *hebes*, *stolidus*: aggiunto a riso, vale smoderato, e sproporzionato, *immodici cachinni*.

GRASSO, sust. *adeps*, *arvina*, *pinguedo*, *abdomen*: star in sul grasso, vale esser nell'abbondanza, godere, *affluentis fortunae uti*, *bonis circumfluere*.

GRASSOCCIO, alquanto grasso, *subpinguis*.

GRASSOLINO, dim. di grasso.

GRASSONE, accresc. di grasso, *perpinguis*.

GRASSOTTINO, dim. di grassotto, *subpinguis*.

GRASSOTTO, accresc. di grasso, *pinguior*, *habitior*.

GRASSOTTONE, accresc. di grassotto, *perpinguis*, *corpulentior*, *& habitior*.

GRASSULA, aggiunto di fico, detto dalla sua morbidezza.

GRASSUME, GRASSURA, } materia grassa, *adeps*, *pinguedo*, *pinguitudo*

GRASTA, vaso, testo, dove si mette dentro basilico, o altra piccola pianta, *testa tenacium*.

GRATA, V. graticola: per quella inferriata fatta a guisa di graticola, delle quali si parla alle monache, *cancelli*, *transenna*.

GRATAMENTE, gratissimamente, con gratitudine, caramente, *grate*, *humaniter*: per attentamente, V.

GRATELLA, V. graticola: per gradella, V.

GRATICCIA, specie di ritrosia, massa, *crates*, *massa*.

GRATICCIATA, Voc. del Dif. GRATICCIO, } strumento di varie forme fatto per lo più di vimini, tessuti in su mazze, *crates*, *vimenta*.

GRATICCIUOLA, picciol graticcio, *craticula*.

GRATICOLATO, Benv. Cell. Oref. 134 in forma di graticolato, *craticula*, o *cratis in speciem*.

GRATICOLA, GRATICOLETTA, } propriamente strumento da cucina, sopra 'l quale s'arrostiscono carni, pesce, e simili cose da mangiare, *craticula*, *crates ferrea*.

GRATIFICARE, aver a grato, riconoscere, *gratum habere*: per far cosa grata, *gratum facere*, *gratificari*: gratificare alcuno, vale farselo benevolo, *benevolum sibi aliquem reddere*, *beneficiis cumulare*.

GRATIFICATO, add. da gratificare, *beneficiis cumulatus*.

GRATIFICAZIONE, il gratificare, *gratificatio*.

GRATIS, V. L. gratuitamente, *gratis*.

GRATITUDINE, e frollo i poeti gratitudo, *gratus animus*: io piango la poca gratitudine, che si ha a' miei servigi, *ploro non respondere favorem meis speratum meritis*, Hor. tu stesso puoi esser testimonio, che pel benefizj, ch'io t'ho fatto, non m'hai usato una menoma gratitudine, *pro officiis in te meis nullam mihi ab te relatam esse gratiam*, *tu es optimus testis*, Cic.

GRATIVO, V. gratuito.

GRATO, sust. volontà, voglia, piacere, *voluntas*: per gratitudine, V. di grato, posto avv. vale volontariamente, senza premio, *gratis*, *sponte*.

GRATO, gratissimo, che conosce i benefizj, e n'è ricordevole, *gratus*, *beneficii memor*: esser grato, *bene de se meritis gratum se praebere*, *meritam alicui gratiam memori mente persolvere*, *alicujus beneficium grata memoria prosequi*, Cic. per colui, che fa grazia, *benefactus*: per caro, apprezzato, accetto, *gratus*, *acceptus*: per favorito, *favorabilis*: più grato, *favorabilior*, Quint.

GRATTABUGIA, Benv. Cell. Oref. 130. strumento composto di fila d'ottone, accomodate insieme a guisa di pennelletto, per pulire le figure, o altro lavoro di metallo, Voc. del Dif.

GRATTABUGIARE, adoperare la grattabugia, Voc. del Dif. *perpolire*.

GRATTABUGIATO, Benv. Cell. Oref. 101. pulito colla grattabugia, Voc. del Dif. *perpolitus*.

GRATTACAPO, grattamento del capo, *capitis scalpurigo*: per metaf. cura, *cura*: dare un gratta capo, vale dar da pensare, *curam incutere*: aver de' grattacapi, aver da pensare, *curis affligi*.

GRATTAMENTO, l'azion del grattare, *scalpurigo*, o *scalpturigo*.

GRATTARE, fregare la pelle coll'unghie, *scalpere*, *scabere*, *vellere*: grattar la tigna, per metaf. vale offendere, V. aver da grattare, maniera proverbiale esprimente esser avvenuto a cose lunghe, malagevoli, e da non riuscirne così nettamente, e prestamente, *difficilibus*, *longisque*, *rebus implicitum esse*: grattar gli orecchi, adulare, *assentari*, *auribus dare*, *adulari*, *blandiri*, *palpo percutere*, Plaut. *palpari*: grattar la tigna a chi che sia, vale per metaf. render buon conto, stare a petto, *ire contra*, *stare contra*: grattar i piedi alle dipinture, dicesi degli ipocriti, *probitatis simulatorem esse*: grattarsi la pancia, darsi bel tempo, *otio indulgere*, *desidem vitam agere*, *otio marcescere*: grattar, dove pizzica, V. pizzicare: grattar il corpo alla civetta, vale propriamente provocare un linguacciuto a dir male, *circadim aliquem reprehendere*, *corripere*, de' Greci, (preso da Luciano).

GRATTATICCIO, V. grattamento: non tener grattaticcio, si dice di colui, che non teme picciole cose, *minis non commoveri*, *incus maxima non metuit strepitus*, tolto da' Greci.

GRATTATO, add. dal grattare, *perfricatus*, *scalpitus*, *defricatus*.

GRATTATURA, segno rimaso nella pelle di chi si è grattato, *scarificatio*.

GRATTUGIA, arnese fatto di piastra di ferro, o simili, bucata, e ronchiosa da una banda, dalla quale vi si fregа la cosa, che si vuol grattugiare, *radula*, *ligneudis*, V. G. mostrare, vedere, e simili una cosa per un buco, o fesso di grattugia, vagliolo o mostrarla, o vederla per grazia particolare, o di nascoso, *quasi per cancellos ostendere*, *videre*: in proverb. effetto un cacio fra due grattugie, dicesi d'uno semplice, o dolce, ch'abbia a fare con due astuti, o gagliardi: pur in prov. grattugia con grattugia non fa

fr caclo, o non guadagni, s'intende delle donne, che tra loro non possono generare.

GRATTUGIARE, sbriciolare cose, fregandole alla grattugia, *radula conterere, atterere, conterere fricando.*

GRATTUGIATO, add. da grattuggiare, *contritus, radula attritus.*

GRATTUGINA, dim. di grattugia, *parva radula.*

GRATUIRSI ALCUNO, farselo grato, *conciliare, sibi gratificari.*

GRATUITAMENTE, per grazia, *gratis, gratuito, sine ulla spe mercedis*, Cic.

GRATUITO, dato per grazia, *gratuitus.*

GRATULANTE, che si gratula, *gratulans.*

GRATULARSI, rallegrarsi con altri, *gratulari.*

GRATULATORIO, *gratulatorius*, Capitolin.

GRATULAZ'ONE, Bemb. *gratulatio.*

GRAVACCIO, molto grave, *pergravis.*

GRAVACCIUOLO, dim. di gravaccio, *subgravis.*

GRAVAMENTO, peso, *pondus, gravitas*: per aggravamento, V. per angheria, imposizione, V. per quell'atto, che fa l'esattor della giustizia nel torre il pegno, e anche il pegno stesso, *pignus, pignoris pretensio.*

GRAVANTE, gravantissimo, grave, pesante, *gravis, gravans.*

„ GRAVANZA, V. graverza.

GRAVARE, V. aggravare: non voglio, che tu gravi più la coscienza tua, che bisogni, cioè te ne facci scrupolo, *tibi ne religioni vertas*: molestando, gravando nelle persone, ec. cioè insultando, facendo aggravj, *laedere, offendere, vexare*: per torre il pegno, che fanno i birri al debitore per comandamento della Corte, *pignus capere*: neut. col terzo caso dopo, vale esser grave, *oneri esse*: figur. esser di noja, di fastidio, *molestum esse.*

GRAVATIVO, che grava, *gravans.*

GRAVATO, add. da gravare, *gravatus*: per grave, pigliato, *gravis*, *gravatus*: per offeso, V.

GRAVAZIONE, il gravare, gravezza, *pondus, gravitas.*

GRAVE, sust. cosa, che abbia gravità, *res gravis.*

GRAVE, gravissimo, pesante, *gravis*: alquanto grave, *gravisculus*: per maestoso, V. per nojoso, fastidioso, importuno, V. per pigro, tardo, neghittoso, V. per saldo, costante, stabile, considerato, *gravis, constans*: per grande, V. per pungente, aspro, trafitivo, *acerbus, asper, gravis*: grave età, *antiqua, tetus aetas*: grave d'età, grave d'anni, vecchio, *gravatus annis, gravis annis*: aggiunto di malato, vale aggravato di male grande, e pericoloso, *gravi, magno morbo laborans*: per grave, aggiunto di testa, vale piena di catarro, *gravedinosus*: avere a grave una cosa, vale dispiacere, *aegre ferre.*

GRAVEDINE, V. L. sorta di malattia prodotta da catarro, *gravedo*, Celf.

GRAVEMENTE, gravissimamente, con gravezza, *graviter*: per grandemente, *graviter*: per consideratamente, assennatamente, con giudizio, V.

„ GRAVENZA, affanno, dolore, tormento, V.

GRAVETTO, dim. di grave, *subgravis*: figur. alquanto malagevole, e noioso, *subdifficilis, submolestus.*

GRAVEZZA, astr. di grave, *gravitas, pondus*: per noja, travaglio, *molestia, cura, anxietas*: per lentezza, tardezza, V. per fatica, difficultà, V. per la spesa, aggravio, V. per durezza, rigidezza, asprezza, *durities, asperitas, severitas*: per gravità, *gravitas, auctoritas*: per grandezza, *gravitas, magnitudo*: per imposizione, gabella, V. per aggravio, peso, V.

GRAVICCIUOLO, alquanto grave, *subgravis.*

GRAVICEMBALO, e gravicembolo, sorta di strumento musicale, *clavicymbalum.*

GRAVIDATO, gravido, *praegnans.*

GRAVIDAMENTO, GRAVIDANZA, GRAVIDEZZA, } pregnezza, *graviditas, futura*: fa, che t'abbi ogni riguardo: tu sai, che sei al fine della tua gravidanza, *imparce tibi, mensejani tibi exactor vides*, Plaut. gravidezza, per pienezza, V.

GRAVIDO, grandemente pieno, e grave dal pondo di ch'egli è pieno, *gravidus, onustus, gravis*: per pregno, *gravidus, praegnans, fatum gerens, utero gravis*: esser gravida, *venirem, o uterum ferre*, Liv. Plin.

GRAVITA', gravitade, gravitate, astr. di grave, *gravitas, pondus*: per maestrevole, e autorevole presenza, *gravitas, auctoritas, severa frons.*

GRAVITARE, aggravare colla sua gravità, *gravitate deorsum ferri.*

GRAVOSAMENTE, V. gravemente.

GRAVOSO, gravosissimo, grave, che ha gravezza, *gravis, ponderosus*: la gravosa mia vita, *anxia, gravis vita*: per nojoso, importuno, molesto, *gravis, molestus*: per grande, crudel., *magnus, amarus, gravis*: per rigido, severo, incomparabile, duro, *durus, asper, severus, difficilis.*

GRAZIA, bellezza di checchessia, e avvenentezza d'operare, *venustas, venus, lepor, lepos, gratia*: per amore, e benevolenza del superiore, inverso lo inferiore, *gratia, favor*: acquistar la grazia d'uno, *gratiam inire ab aliquo*, Cic. *apud aliquem*, Liv. *cum aliquo*, Cic. *alicujus gratiam sibi conciliare*, Cic. io desidero la tua grazia, *cupio tuam gratiam*, Plaut. metter uno in grazia di un altro, *aliquem apud alium in gratia ponere*, Cic. rimettere in grazia, *aliquem in alterius gratiam reducere, restituere*, Cic. perder la grazia d'una famiglia, *ex aliqua familia excidere*, Plaut. io sono in tua grazia, *in magna gratia sum apud illum, mihi cum illo magna est gratia, gratiam illius teneo*, Cic. esser in grazia di tutti, *corripere gratiam omnium*, Sal. ritornare in grazia, *in gratiam cum aliquo redire*: assolvere in grazia di ec. *ad preces*: per concessione di cosa richiesta a' superiori, *beneficium*: egli m'ha fatto molte grazie, *multa beneficia in me contulit, me multis beneficiis cumulavit*: dimandar la grazia per un reo, *veniam orare, petere pro fonte*, Cic. impetrar una grazia, *impetrare veniam pro re*, Liv. pregammo per impetrar la grazia, che gli fosse perdonato, *deprecati sumus, ut remitteret illi poenam, ut illum poenâ eriperet*, Petr. *ut gratiam delicti faceret*, Sall. *ut impunitatem illi daret*, Cic. grazia, per lo ringraziare, *gratiae, grates*: render grazie, V. ringraziare: non ne sapere, nè grado, nè grazia, vale non ne restar niente obbligato, *nullam gratiam habere*: di grazia, *quaeso, amabo tecum, te velim, fodes*: far checchè sia in grazia d'alcuno, *in gratiam alicujus*: far grazia, trattandosi di pena, vale assolvere, V.

„ GRAZIALE, add. di grazia, *gratuitus.*

GRAZIARE, concedere alcuna cosa, far grazia, *beneficiis ornare, gratificari.*

GRAZIATO, add. da graziare, *beneficio affectus*: per grazioso, V.

GRAZIOSAMENTE, con grazia, *humane, blande, comiter, blanditer, venuste*: per senza premio, *gratis.*

GRAZIOSITA', graziositade, e gratiositate, *venustas, elegantia.*

GRAZIOSO, graziosissimo, che ha grazia, e avvenentezza, *venustus, elegans, lepidus, blandus*: per favorevole, e benigno, *benignus, secundus, comis*: per grato, *gratus, gratiosus*: per gradito, *gratus, acceptus*: per dato per grazia, *gratuitus.*

„ GRAZIRE, render grazie, *gratias agere.*

GRECAIUOLO, colui, che vende il greco, *venditor vini graeci*: per la bottega stessa del grecajuolo, *taberna, ubi prostat vinum graecum.*

„ GRECAMENTE, Varchi, *graece, graecanice*, Varr.

GRECESCO, } alla Greca, o di Grecia,
GRECHESCO, } *Graecanicus.*

GRECHETTO, Red. t. 5. sorta di vino, *vinum graecum.*

GRECITA', Cruse. prefiz. iii. tutta la grecica, *quidquid graecum est.*

GRECO, *graecus*: per nome di vino, *vinum graecum*: per nome di vento, *caurus, corus, japyx*: per nome d'uva, *uva graeca.*

GRECOLATINO, Red. t. 4. aggiunto di lessici, o libri, che hanno il Greco, e 'l Latino corrispondente, *Graecus, & Latinus.*

GRECOLEVANTE, nome di vento, *caecias.*

GREGARIO, V. L. di gregge, di ordinaria condizione, *gregarius.*

GREGGE, e greggia, quantità di bestiame radunato insieme, *grex*: per metaf. ogni moltitudine adunata insieme, *turba, grex, manus*: per luogo, dove stabbia la greggia, *ovile, caprile.*

GREGGIO, e greggio, non pulito, rozzo, *rudis, impolitus.*

GREGGIUOLA, e greggeuola picciola gregge, *caiguus, parvus grex.*

GREMBIALATA, GREMBIATA, } quanto può capire nel grembiale, *quantum capit ventrale.*

„ GREMBIALE, GREMBIULE, } pezzo di panno lino, o d'altra materia, che tengono dinanzi cinto le donne, *ventrale, cinctutulum.*

GREMBO, quella parte del corpo umano dal bellico fino quasi al ginocchio, *gremium, sinus*: per utero, V. per grembiale, o lembo di vesta piegato, e acconcio, per mettervi dentro, e portare che si fia, *sinus*: a grembo, o col grembo aperto, fare che che sia, vale offerire, o proferire quella tal cosa, darla non richiesta, ma frontaneamente, *aperto gremio, aperto sinu*: cadere in grembo al zio, V. zio.

GREMIGNA, V. gramigna.

GREMIO, V. L. V. gremio.

GREMIRE, V. ghermire.

GREMITO, folto, spesso, ripieno, *spissus, densus, refertus.*

GREPPIA, V. mangiatoja.

GREPPO, e greppa, ciglione di fossa, sommità di terra, *terretum, dumetum, rupes praerupta*: per vaso di terra cotta, *testa conchita*: far greppo, è quel rappuntar la bocca, che fanno i bambini, quando voglion cominciar a piangere, o *contrahendo fletui se parare.*

GRESSIBILE, Segni, atto a camminare.

GRETO, sust. terreno ghiajoso intorno all'acque, *crepido, glarea, margo, litus.*

GRETOLA, ciascun di quei vimini, di che son composte le gabbie degli uccelli, *clatri*: figur. per congiuntura, V. trovar la pretesta, vale trovar la congiuntura la far checchessia, *vimina reperire.*

GRETOLO, che ha greto, *glareosus.*

GRETTAMENTE, grettissimamente, meschinamente, *sordide, illiberaliter, avare.*

GRETTEZZA, } meschinità, *avaritia*, *fordes*.
GRETTITUDINE, }
GRETTO, grettissimo, contrario di magnifico, *avarus*, *fordidus*.
GREVE, e grieve, V. grave.
GREVEMENTE, V. gravemente.
GREZZO, V. greggio.
GRICCOLO, Varc. dim. di griccio, che val capriccio, solletico, *libido*, *titillatio*.
GRICCIONE, specie d'uccello acquatico.
GRIDA, bando, *edictum*: per fama, *rumor*, *fama*.
GRIDAMENTO, V. gridata.
GRIDANTE, che grida, *clamans*, *exclamans*, *clamitans*.
GRIDARE, mandar fuori la voce con alto suono, e strepitoso, *clamare*, *clamorem*, o *clamores edere*, *tollere*, Liv. gridar forte, *vociferari*: gridare spesso, *clamitare*: gridar come un matto, *furiose exclamare*: come i bambini, *vagire*, o *vagire*: gridar piangendo, *ejulare*: per manifestare, bandire, pubblicare, *vulgare*, *divulgare*, *patefacere*: per mostrare, o dar ad intendere, *persuadere*: per garrire, e riprendere, *arguere*, *increpare*, *objurgare*, *reprehendere*, *aliquem aspere inclamare*, Plaut. grida ai tuoi, fan essi, che fanno il male, *tuos inclama*, *tui delinquunt*, Plaut. per lo strepitare, che fa l'acqua, *murmurare*: gridar accor' uomo, vale chiamar soccorso, *auxilium implorare*, *implorare*: gridar quanto se n' ha nella gola, gridar quanto se n' ha in testa, cioè gridar fortissimo, a più non posso, *quantum niti quis potest*, *clamitare*, *omni nisu*, *viribus omnibus clamare*.
GRIDATA, rumor di grida, *clamor*, *strepitus*: per canata, rabbuffo, *objurgatio*, *increpatio*.
GRIDATORE, che grida, *clamator*: per banditore, *praco*.
,, GRIDIO, Mens. } *clamor*, *vociferatio*, *quiritatus*, *quiritatio*: per fama, V. andarne alle grida, e andarsene preso alle grida, prov. cioè creder quel, che t' è detto senza pensare, o cercare più là, *præbere se credulum*, Cicer. *inconsiderate credere*: lasciare alle grida, muoversi per vana, o leggiera cagione a far checchessia, senza aspettar il debito tempo, metaf. presa dai cacciatori, *tenere aliquid agere*.
GRIDO, suono strepitoso, propriamente di voce umana,
,, GRIDORE,
GRIEVE, V. greve.
GRIEVEMENTE, V. gravemente.
GRIFAGNO, si dice a uccello di rapina, *rapax*.
GRIFARE, stropicciare con grifo, (voce bassa, *rostro perfricare*.
GRIFFO, V. grifone.
GRIFO, parte del capo del porco dagli occhi in giù, *rostrum*, *rictus*: per ischerzo, e scherno il viso dell' uomo, ed, in particolare la bocca, *rictus*, *rostrum*: torcere il grifo, cioè col volto torto mostrare di disapprovare, *ringi*.
GRIFONE, animal biforme, alato, e quadrupede, *gryps*: dare un grifone a uno, si dice del dargli un pugno nel viso, *colaphum impingere*, *infigere*.
GRIGIO, V. bigio.
GRILLAJA, luogo sterile, *prædiolum sterile*.
,, GRILLANDA, V. ghirlanda.
GRILLANDETTA, dim. di grillanda, *corolla*.
GRILLANTE, che grilla, *fervescens*.
GRILLARE, principiar a bollire, *fervescere*.
GRILLETTO, dim. di grillo, *parvus gryllus*: dicesi nell' armi da fuoco quel ferretto, che toccandosi, fa scattare il fucile.
GRILLO, animal noto, *gryllus*: per istrumento bellico: grilli, per fantasie, e ghiribizzi stravaganti, *prolubium*, *lubido*: per quel picciol segno nel gioco delle palottole, a cui le palle debbono accostarsi, *scopus luforius*: far come il grillo, che o c' salta, o egli sta fermo, si dice quando uno non vuol mai far nulla, o in un tratto tutte le cose, *nullum servare modum*: pigliar il grillo, montar, o saltar il grillo a uno, vale lo stesso, che imbronciare, *indignari*, *irasci*, *alicui bilem moveri*, *excandescere*.
GRILLOLINO, dim. di grillo, *parvus gryllus*
GRILLONE, accr. di grillo, *magnus gryllus*.
GRILLOTALPA, specie d' animaletto, *gryllotalpa*.
GRIMALDELLO, strumento di ferro ritorto da uno de' capi, serve per aprir senza la chiave le serrature.
GRIMO, aggiunto, che diamo a vecchio grinzo, *rugosus*.
GRINZA, ruga, crespa, *ruga*: cavar il corpo di grinze, si dice del mangiar tanto, che 'l corpo gonfi, e ne stiri la pelle, *ventrem distendere*.
GRINZETTA, dim. di grinza, *parva ruga*.
GRINZO, } rugoso, *rugosus*.
GRINZOSO, }
GRIPPO, sorta di nave, *gryppa*.
GRISATOJO, strumento di ferro, col quale si vanno rodendo i vetri per ridurgli a' destinati contorni, Voc. del Dis.
,, GRISO, lo stesso, che grigio, V.
GRISOLITA, } pietra preziosa, *chrysolithus*.
GRISOLITO, }
GRISOPAZO, pietra preziosa, *chrysoprasus*.
GRISPIGNUOLO, V. cicerbita.
GROFANO, V. garofano.
,, GROLIA, Vit. SS. Padr. gloria, V.
,, GROLIARSI, Vit. S. Gio: Batt. 261. gloriarsi, V.
,, GROLIOSO, Bot. Vit. Dant. glorioso, V.
GROMMA, crosta, che fa il vino dentro alla botte, tartaro, *crusta*: in prov. il buon vino fa gromma, e 'l cattivo muffa: per quella roccia, che fa l' acqua ne' condotti, ed in altri luoghi, dove ella corre di continuo, che anche si dice gruma, *crusta*.
GROMMARE, neut. Car. Eneid. esser incrostato, *obduci*.
GROMMATO, } V. incrostato.
GROMMOSO, }
GRONDA, estremità del tetto, ch' esce fuora della parete della casa, *subgrundia*, o *subgrundia*, *orum*, *compluvium*: si dice anche una sorta di tegola, che si mette nell' estremità della gronda: a gronda, posto avverb. vale a similitudine di gronda, *in modum*, *ad instar subgrundiorum*.
GRONDAIA, l' acqua, che gronda, e cade dalla gronda, *stillicidium*: fuggir l' acqua sotto le grondaje, proverb. e vale nel fuggir pericolo, o danno incorrervi maggiormente, *decidit in scyllam cupiens vitare carybdim*, *de fumo ad flammam*, de' Greci.
,, GRONDAJO, V. gronda.
GRONDANTE, che gronda, *fluens*, *stillans*.
GRONDARE, il cadere, che fa l' acqua dalle gronde, ma si dice comunemente di tutte le cose liquide, *stillare*, *effluere*.
GRONDATOJO, sorta di cimasa con un' onda grossa ne' frontespizj sopra le cornici, Voc. del Dis.
,, GRONDEA, V. gronda.
GRONDEGGIARE, V. grondare.
GRONTENA, uccello della Sardegna simile alle grue, *grompbena*, Plin.
GRONGO, sorta di pesce di mare, simile all' anguille, *congrus*, *conger*.
GROPPA, la parte dell' animale quadrupede appiè della schiena sopra i fianchi, *clunis*: andare, cavalcare, e simili in groppa, *clunibus equi insidere*, *post equum sedere*, Hor. dar delle mani in sulla groppa a uno, ch' è un non voler pensar più a lui, e lavarsene le mani, *alicujus curam abjicere*, *animo suo avellere*: non portar, o tener groppa, vale non voler sopportare ingiuria, *non ferre injurias*, Ter.
GROPPIERA, cuojo attaccato alla sella, che va per la groppa fino alla coda, *postilena*.
GROPPO, e gruppo, viluppo, mucchio, *nodus*, *acervus*: gruppo di vento, vale turbine, *turbo*: per quantità di figure insieme scolpite, o dipinte; e per una maniera di cantare, o di sonare di più note unite insieme, l' una appresso l' altra: per un sacchetto ben serrato, e di moneta pieno, *sacculus pecunia plenus*: per nodo, difficoltà, *nodus*, *difficultas*.
GROPPONE, groppa, dicesi di tutti gli animali, *uropygium*, *orthopygium*.
GROPPOSO, pieno di nodi, *nodosus*.
GROSSA, sust. quantità, *copia*, *vis*: una grossa di corde di minugia, che sono dodici dozzine di gaverte, o matassine: dormir nella grossa, si dice del dormir la terza volta i bachi di seta, *tertio dormire*: dormir nella grossa, ed essere in sulla grossa, per simil. vagliono dormire profondamente, *alte dormire*, *profundo somno demergi*, *somno sepeliri*, Virg. alla grossa posto avverb. non minutamente, all' ingrosso, *crassus*, *pingui minerva*.
GROSSACCIO, pegg. di grosso, *valde crassus*.
GROSSACCIUOLO, agg. ad uomo, vale piccolo, *parvus corpore*.
GROSSAGRANA, terta di panno fatto di seta, di pelo di capra, o altra simil materia.
GROSSAMENTE, grossissimamente, in gran quantità, assai, *multum*, *valde*, *graviter*: per rozzamente, rozzamente, alla grossolana, con poca arte, *crassa minerva*, *crasse*.
GROSSEGGIARE, far del grande, andar altiero, far del bravo, *superbire*, *se efferre*.
GROSSERIA, arte di lavorare d' oro, e d' argento cose grosse, e materiali, e, lavori stessi.
GROSSERELLO, } dim. di grosso, *crassior*: per rozzo, materiale, *crebes*, *fatuus*.
GROSSETTO, }
GROSSETTO, sorta di certa piccola moneta Veneta.
GROSSEZZA, astratto di grosso, *crassitudo*, *crassities*: in vece di pregevolezza, V. per materialità, e semplicità, rozzezza, poco artificio, *imperitia*, *ignorantia*.
GROSSEZZA, poca buona intelligenza, alquanto d' ira, ruggiuzza, V.
GROSSIERE, e grossiero, sust. artista tra il setajuolo, ed il mercajo.
GROSSIERE, add. grosso, rozzo, semplice, *ineptus*, *rudis*, *hebes*.
GROSSO, sust. la parte maggiore, e migliore di qualsivoglia cosa, *major & melior pars*: grosso dell' esercito, vale tutto l' esercito, e la parte maggiore di esso, il nervo dell' esercito, *universus exercitus*, *robur exercitus*: vale anche la parte più materiale, e più grave, *crassamen*, *crassamentum*: per grossezza, V.
GROSSO, nome di moneta, che in Firenze vale venti quattrini, *victoriatus*, *quinarius*.
GROSSO, grossissimo, contrario di sottile, *crassus*: aggiunto a voce, vale grave, *gravis*, *grandis*, & *plena vox*, Cic. aggiunto a fiume, vale più pieno d' acque del solito, *turgidum*, *umens*, *magnum flumen*, Hor. detto grosso, vale il primo, *pollex*: campana grossa, vale la mag-

maggiore, e in questo signif. spesso si tace il sust. *major tintinnabulum*: animo grosso, vale mal animo, *malus, adversus, infensus*: donna grossa, vale gravida, *gravida mulier*, Ter. *mulier, quæ ventrem fert*, Liv. *quæ partum fert*, Plin. aggiunto dimostrante grande, contrario di piccolo, e poco, *magnus, ingens*: uscì sì grosso di gente, *validus, infrequens*: grosso castello, *dives, frequens*: mercante grosso, *opulentus*: aggiunto dinotante il contrario di gentile, *crassus*: aggiunto significante denso, spesso, folto, V. per rozzo, semplice, sciocco, ignorante. *hebes, rudis, imperitus, tardus, plumbeus*: uomo di grossa pasta, *rudis ingenii homo*: star grosso, andar grosso a uno, si è l'esser alquanto adirato seco, *alicui subiratum esse*: al grosso, ingrosso, posto avverb. V. grossolanamente: di grosso posto avverb. vale in grossa somma, *magna pecunia vis*: ber grosso, non la guardare così nel sottile, chiud. gli occhi, *connivere*: fare il grande, e il grosso, vale riputarsi, o spacciarsi d'assai, *tumere, superbire, se efferre*.

GROSSO, avverb. } V. grossa-
GROSSOLANAMENTE, } mente.

GROSSOLANO, di grossa qualità, *rudis, solidus, hebes, imperitus, inscitus*.

GROSSONE, sorta di moneta, che anticamente valeva ventun quattrino, *quinarius*.

GROSSOTTO, accresc. di grosso, *crassior*.

GROSSUME, } V. grossezza.
„ GROSSURA, }

GROTTA, spelonca, caverna, *specus, antrum, caverna, spelunca*: per luogo dirupato, e scosceso, *rupes præruptæ*.

GROTTESCA, sorta di pittura licenziosa fatta a capriccio.

GROTTICELLA, dim. di grotta, *cavernula, foramen*.

GROTTO, sorta d'uccello, *onocrotalus*.

GROTTOLA, Sannaz. V. grotta

GROTTOSO, pieno di grotte, *locus antris objuns, cavernosus*: per a guisa di grotta, *concavus, cavernosus*.

GROVIGLIOOLA, quel ritorcimento, che fa in se il filo, quando è troppo torto, *fili nimis torti contractio*.

GRU, grue, e grua, sorta d'uccello, *grus*.

GRUCCIA, bastone di lunghezza alla spalla dell'uomo, in capo al quale vi è un pezzo di legno di lunghezza d'un palmo incavato a guisa di luna nuova per inforcarvi l'ascelle da chi non si può reggere sulle gambe, *scipio*: per uno stromento fatto a guisa di gruccia con una mezza luna in fondo per beccare i magliuoli nel divelto: è anche un istrumento, sù cui si posa la civetta, mentre con essa si uccella, *baculus*: tenere in sulla gruccia, vale tenere sospeso, e si dice dell'animo, *detinere aliquem suspensum*, Cicer. stare sulla gruccia, stare con l'animo sospeso, *animi, animis pendere, hærere, dubium, ambiguum esse*: tenere alcuno sulla gruccia, vale anche uccellarlo, *illudere, irridere*.

GRUFOLARE, il razzolare, che fanno i porci col grifo, *rostro terram vertere*: per quel gesto, che fa il porco alzando il grifo, e spignendolo innanzi giugnendo.

„ GRUGA, e gruva, V. grù.

GRUGNARE, V. grugnire.

GRUGNINO, dim. di grugno, *parvum rostrum, parvus vultus*.

GRUGNIRE, lo stridere propriamente del porco, *grunnire, grunnitum edere, cieve, digrunnire*.

GRUGNITO, lo strepito del porco, *grunnitus*.

GRUGNO, V. grifo: per un certo arricciamento del viso cagionato dal sentir cosa, che non ci piaccia, *faciei corrugatio*.

GRULLO, addormentato, *semisopitus, oscitans, eger*.

GRUMA, V. gromma.

GRUMATA, Benv. Cell. Oref. 103. 104. acqua con gruma di botte.

GRUMATO, specie di fungo di più maniere.

GRUMETTO, dim. di grumo, *parvus grumus*.

GRUMO, il quagliamento del sangue fuor delle vene, e del latte nelle poppe, *grumus*.

GRUMOLO, V. garzuolo.

GRUMOSO, che ha grumi, *crustosus*: per fermato in grumi, *concretus*.

GRUOGO, erba, che fa il suo fiore simile al zafferano, ma di men valore, e più quantità, *crocus spontaneus*: gruogo salvatico è il zafferano saracinesco, *cnicus, crocus sativus, carthamus*, T. B. gruogo domestico, zafferano, *crocus*.

GRUPPETTO, dim. di gruppo, *parvus acervus*.

GRUPPITO, aggiunto di diamante, *in sua naturali specie politus*.

GRUPPO, V. groppo.

„ GRUVA, V. grù.

„ GRUZZO, massa di cose, *aggeries, congeries*: per gruzzolo, V.

GRUZZOLO, quantità di denari raggranellati, e ragunati a poco a poco, *peculium, pecunia acervus, congeries, cumulus*: per raunamento di qualunque cosa, *multitudo, congeries*.

G U

„ GUADAGNA, V. guadagno.

GUADAGNABILE, atto a guadagnarsi, *qui lucrifieri potest*: per atto a render guadagno, *lucrativus, lucrifer, lucrificabilis*.

GUADAGNAMENTO, V. guadagno.

GUADAGNARE, propriamente acquistare pecunia, e ricchezze con industria, e fatica, *lucrifacere, quærere, lucrum facere, lucrari*: per acquistare ogni altra cosa in qualunque modo, *lucrari, acquirere, comparare*: guadagnare alcun luogo, *aliquo accedere, se conferre, locum alicujus petere, tenere, occupare*, Cic. Cæs. guadagnar la grazia di qualcheduno, *gratiam alicujus aucupari*, Cicer. *benevolentiam captare*, ad Her. *gratiam apud aliquem inire*, Cicer. guadagnar alcuno, dicesi di farsi lo amico, tirarlo dalla sua, *alicujus animum, & studia acquirere, sibi conciliare, aliquem ipsi adjungere, demereri, devincire*, Cicer. *suum facere aliquem*, Ter. guadagnar di peccato, dicesi dell'acquistar col far disonesta copia di se medesimo, *corpore quæstum facere*: guadagnarsi la vita, industriarsi per campare, *vitam tollerare, victum quæritare*, Ter. *sustentare se*, Cicer. Petr. guadagnarsi la vita a cantare, *vocem in quæstum conferre*: Cic. non guadagnar l'acqua da lavarsi le mani, prov. avere avviamento, o lavorio, dove il guadagno sia poco, e scarso, *lucrum nullum facere, pene nihil lucrari*: guadagnare per apprendere, imparare, *discere*: figur. per generare, e si dice ordinariamente delle bestie, *generare*: il guadagnare insegna spendere, modo prov. dinotante l'assegnatezza, con che spende, chi dura fatica a guadagnare.

GUADAGNATO, add. da guadagnare, *lucrifactus*: in forza di sust. *lucrum*.

GUADAGNATORE, } che guadagna,
GUADAGNATRICE, } *lucrans*.

GUADAGNERIA, guadagno, ma preso piuttosto in cattiva parte, *avaritia*.

GUADAGNO, il guadagnare, e la cosa acquistata, *lucrum, quæstus, compendium*: dar del guadagno ad uno, *lucri lætum afficere aliquem*, Plaut. in questa cosa ci è del gran guadagno, *permagna ex ea re pecunia conflet potest*, Cicer. a guadagno, co' verbi dare, mettere, e simili, vale lo stesso, che a usura, V. andare, mettere, venire, e simili a guadagno, parlandosi di bestie, vale, andare, e simili alla monta, V. dar il maschio alla femmina: coi verbi suddetti dicesi anche del guadagnar di peccato, V. guadagnare.

GUADAGNOSO, Bemb. utile, *lucrosus*.

GUADAGNUCCIO, } *lucellum, tenue*
GUADAGNUZZO, } *lucrum*.

GUADARE, passar fiumi dall'una ripa all'altra o a cavallo, o a piè, *vado transire*, Cæs.

GUADE, V. vangajuole.

GUADO, luogo nel fiume, dove può passarsi senza nave, *vadum*: romper il guado, vale esser il primo a fare, o a tentare di fare una cosa, *viam aperire, glaciem scindere*, Paræm. tentare il guado, *vadum tentare*.

GUADO, erba, per tingere in azzurro, *glastum, isatis*.

GUADOSO, che si può guadare, *vadosus*.

„ GUAGLIANZA, V. aggualianza.

„ GUAGNELISTA, V. vangelista.

„ GUAGNELO, V. vangelo: alle guagnele, sorta di giuramento, per lo vangelo, *me terre, medius fidius*: alle guagnelpole, in ischerzo, lo stesso, che alle guagnele.

„ GUAGNELSPOLE, in ischerzo, lo stesso, che guagnele.

GUAIME, l'erba tenera, che rinasce ne' campi, e ne' prati dopo la prima segatura, *gramen revirescens*: a guaime posto avverb. vale a modo di guaime, *ad modum, adinstar graminis*.

GUAINA, istrumento di cuoio, ove si tengono i ferri da tagliare, *vagina, theca*: proverb. tal guaina tal coltello, vale simile con simile, e si prende in cattiva parte, *dignum patella operculum*: render coltelli per guaine, vale render la pariglia, *par pari referre*.

GUAINAJO, che fa, o vende guaine, *thecarum, vaginarum artifex, institor*.

GUAINELLA, Cruf. V. carrubo.

GUAJO, voce propriamente de' cani, quando sono percossi, *ejulatus, ploratus*: per disgrazia, V. guai a voi, guai a me, talora è locuzione minaccievole, *væ vobis, væ mihi*: guai a me, talora esclamazione di dolore, *me miserum*: a guajo, avverb. insino al guaire, e si prende per fieramente, crudelmente, *crudeliter, sævissime*: un buon boccone, e cento guai, prov. di chi per un picciol bene presente non cura un gran male futuro.

GUAJOLARE, } propriamente guaire, *la-*
GUAJOLIRE, } *mentari, plorare, ejulare*.

GUAIRE, quasi } *latrare*: per qualunque abbaiare } bajare de' cani, *latrare*.

„ GUAITARE, Tom. da Faenz. guardare, V. per agguatare, V.

GUALCHIERA, edifizio, gli ordegni del quale mossi per forza d'acqua sodano i panni lani: non saper trovare il posto alle gualchiere, si dice in prov. de' Medici ignoranti, *indocti, ignari, infipientes*.

GUALCIRE, malmenare, piegar malamente, brancicare, *contrectare*.

GUALCITO, add. da gualcire, *contrectatus*.

GUALDANA, truppa di gente armata, frotta, cavalcata, *exercitus, acies, equitatus, turma*.

GUALDIROSSO, rosso di guado, voce usata per ischerzo.

GUAL-

GUALDO, vizio, difetto, guidaleſco, *vitium*.
GUALDRAPPA, coverta, *stragulum, dorſuale, insternum*.
„ GUALE, Sca. Pit. eguale, V.
„ GUALERCIO, e gualarchio, ſercio, ſporco, ſchifo, *sordidus, spurcus*: per guercio, V.
GUALOPPARE, galoppare, *currere gradatim*.
GUALOPPATORE, V. galoppatore.
GUALOPPO, V. galoppo.
GUANACO, animale indiano.
GUANCIA, gota *gena, mala*.
GUANCIALATA, colpo di guanciale, *pulvini ictus*.
GUANCIALE, piccolo piumaccio, ſul quale per lo più ſi pofa la guancia, quando ſi giace, *pulvinar, pulvinus*: per quella parte dell'elmo, che difende la guancia, *pars galeæ malam tegens*: tener il capo in mezzo, dormire, e ſimili, In mezzo a due guanciali, vale ſtare ſicuro, *in utramvis aurem*, Ter. o *in utrumvis oculum dormire*, Plaut. o *in dexteram aurem*, Plin.
GUANCIALINO, GUANCIALETTO, } dim. di guanciale, *pulvillus, pulvinus*.
GUANCIATA, V. gotata.
GUANCIATINA, dim. di guanciata, *levis alapa*.
GUANCIONE, guanciata ſoda, voce baſſa, *ingens, vehemens alapa*.
GUANTAJO, maeſtro di far guanti, *manicarum artifex*.
GUANTIERA, piccolo bacino d'argento, o d'altro, atto a tenervi guanti, o altro tale.
GUANTO, veſte della mano, *manica, manuum tegmen, tegumentum*, Plin. Jun. *digitalia*, Var. *chirotheca*, V. G. dar nel guanto, vuol dire capitare alle mani altrui, nelle altrui forze, *in alicujus manus incidere*: toccarſelo col guanto, eſſer ſoverchiamente ſcrupoloſo, *Curium simulare*: mandar il guanto della battaglia in ſegno di diſfida, *ad pugnam lacessere*.
„ GUARAGNO, ſtallone, *equus admissarius*.
GUARAGUASTO, e guaraguaſtio, ſorta d'erba, *verbastum crispum, & sinuatum*.
„ GUARAGUATO, guardia, ſentinella, V. ſtare a guaraguato, far la ſentinella, *excubias agere*.
GUARANTIRE, V. guarentire.
GUARDACORPO, militia, che guarda la perſona del Principe, *protector, stipator corporis Regis*, Cic. *latro*.
„ GUARDACUORE, ſpezie di farſetto, *gardacorium, girdacortium*, Duſr.nè.
GUARDADONNA, donna, che aſſiſte al governo di quelle, che hanno partorito, *puerperæ famula*.
GUARDA GIA', S. Catter. avv. di eccettuazione, e avvertimento, *nisi si, excepto si*.
GUARDACOTE, cuſtodia per le gote, *maxillarum integumentum*.
„ GUARDAMACCHIE, arneſe dell'archibuſo, che difende il grilletto.
„ GUARDAMENTO, il guardare, *intuitus, aspectus*: per guardia, ripoſiglio, coperta, *cultus, velatorium*.
„ GUARDANAPPA, e guardanappo, tovaglioli, *mantilia*.
GUARDANASO, arneſe da coprir il naſo, o la faccia, *nasi, o faciei tegumentum*.
GUARDANCANNA, cuſtodia della gula, forſe lo ſteſſo, che gorgiera V.
GUARDANFANTE, e guardainfante, arneſe compoſto di cerchi, uſato oggidì dalle donne.
GUARDANIDO, uovo, che ſi laſcia per ſegno nel nido delle galline, endice, *index*.
GUARDARE, drizzar la viſta verſo alcuno, *aspicere, intueri, conspicere*: guardare attorno, *circumspicere, circumspectare, perlustrare oculis, huc, & illuc intueri, collustrare oculis*, Cic. guardar indietro, *respicere a tergo, respicere, respectare*, Cic. Ter. davanti a ſe, *ante se aspicere*, Cic. guardare in ſù, *suspicere*: in giù, *despicere*: ſpeſſo in giù, *despectare*: guardar di traverſo, di cattiv'occhio, a ſtracciatacco, a ſquarciſacco, *oblique contueri, limis oculis aspicere, intueri, infestis oculis conspicere*, Cic. guardar con diligenza, *inspicere, inspectare*: ben bene, *perspicere etiam, atque etiam*: attentamente, *attente inspicere, attentis oculis intueri*: altrove, *alio spectare*: dentro, *inspicere, introspicere*: ben dentro, *penitus inspicere*: per diritto, *ex adverso cernere*: a dirittura, *in rectum aspicere*: guardar contro il ſole, *solem adversum intueri*: per eſſer volto colla faccia verſo ad una parte, riſpondere, riuſcire, dicesi di coſe inanimate, *respicere, spectare aliquam partem, in aliquam partem versum esse*: per ſervare, conſervare, *servare, conservare*: per tener conto d'una coſa, aver cura, aver l'occhio, cuſtodire, tener in guardia, avvertire, *custodire, observare, cavere, aliquid advertere, animadvertere, attendere aliquid*, o *ad aliquid*: guarda bene quello, che tu fai, *vide etiam, atque etiam, & considera, quid agas*, Cic. ſi guarda di commettere queſto delitto, *procul, alienus est ab hoc scelere*, Cic. *alienum ingenio suo scelus*, Plaut. per liberare, ſcampare, difendere, aſſicurare, *defendere, servare, asservare, conservare, tutari, tueri, liberare*: guardare dal gran caldo il beſtiame, *solstitium pecori defendere* Virg. le capre, *æstatem defendere capellis*, Hor. *nimios solet ardores defendere capellis*, Cicer. guardar le carni dalla putredine col ſalarle, *asservare sale carnes*, Plin. queſta erba guarda gli abiti dalle tignuole, *vestes a teneis defendit hæc herba*: guardar una città, che non vada a ruba, guardarla dal ſaccheggiamento, *urbem a vastatione defendere*, Plaut. guardare i frutti, *fructus tutulati mandare*, Cic. neut. paſſ. per attenerſi, *abstinere, sibi cavere, se tenere, retinere*: guardarſi dal ridere, *risum tenere*, Hor. *continere*, Cic. guardati di far queſto, *cave, ne id feceris*, o *feceris, vide, ne feceris*, Cic. guardarſi di bere, e di mangiare, *abstinere potione, & cibo*, Col. comandò, che ſi guardaſſe ognuno d'uccidere, e di abbruciare, *ut a cædibus, & ab incendiis parceretur, edixit*, Liv. guardarſi di corrompere i giudici, *manus in judicio abstinere*, Cicer. guardar le feſte, *agere dies festos*, V. feſta: guarda la gamba, non t'arriſchiare, abbi l'occhio, *animadverte, cave, cautio*: guardare, neutr. per far guardia, *excubias agere*: guardare a ſtracciatacco, e ſquarciſacco, vale guardare di mal occhio, *limis oculis aspicere*: guardarla nel ſorriſo, V.
GUARDAROBA, ſtanza nella caſa, ove ſi conſervan gli arneſi, *vestiarium, vestiaria area*, Cat. per luogo, ove ſi conſervi checchè ſia, *cella*: diceſi anche a chi ne ha la cura, *custos vestiarii*.
„ GUARDASPENSA, V. diſpenſa.
GUARDATO, guardatiſſimo, add. da guardare, *cautus*, „ *servatissimus*.
GUARDATORE, che guarda, *spectator, custor*.
GUARDATRICE, *spectatrix, custor*.
GUARDATURA, l'atto, e 'l modo, col quale ſi guarda, *intuitus, aspectus*: per cuſtodia, guardia, V.
GUARDIA, l'atto del cuſtodire, cuſtodia, *custodia, præsidium, tutela, conservatio, custodia*: per cuſtode, guardatore, perſona, che guarda, *custor, stipator, satellites, speculator*, o *specolator*: guardia, ec. vagliono quelli, che aſſiſtono alla perſona del Principe, *custodes corporis, milites prætoriani, prætoria cohors*: eſſer di guardia, o ſoldato di guardia, vale eſſere attualmente in ſentinella, *excubias agere*: corpo di guardia, numero di ſoldati, che ſieno in guardia, *custodiæ, excubiæ*: far la guardia, far la ſentinella, *excubias agere*: far la guardia giorno, e notte, *excubias, & vigilias agere*, Ovid. Cic. *stationem agere*, Tac. *esse in statione diu, noctuque*, Cæſ. per luogo fiſſo, dove ſta cotal numero di ſoldati, *militum statio, vigilum contubernium*: per quegli sbirri, che di notte girano per la Città, *excubiæ*: guardia del fuoco, ſi dicono coloro, che ſono deſtinati dal publico a ſpegnere gl'incendj, *extinguendis incendiis præfecti*: guardia, ſi dice anche quell'alunno, che nello ſpedale all'ore aſſegnate aſſiſte agl'Infermi, *custos*: terra, e luogo di guardia, cioè, che ha biſogno d'eſſer guardata, *quæ custodiri debet*: prender guardia, cioè aver cura, pigliarſi penſiero, *curam gerere, circumspicere, cavere*, „ *considerare, animadvertere*: non voler dormire, nè far la guardia, prov. e vale aver l'elezione del prendere a far una delle due coſe, e non ne voler far niuna, *nihil prorsus agere velle*: per gli tormenti, o eſſi della ſpada, *capulus*: mettersi, porſi, e ſimili in guardia, termine della ſcherma, *pugnæ se aptare*.
GUARDIANELLO, dim. di guardiano, *custos*.
GUARDIANERIA, offizio di guardiano, *custodiæ officium*.
GUARDIANO, cuſtode, *custos*: per Capo, e Governatore di Conventi di Frati, di Compagnie, e ſimili, *custodiarcha*, Budeo, *rector, præses, moderator*.
GUARDIE, Cruſc. dette propr. de i denti luoghi, o zanne del cane.
GUARDINFANTE, V. guardainfante.
GUARDINGAMENTE, cautamente, *caute*.
GUARDINGO, add. riſpettoſo, rattenuto, *cautus, modestus, prudens*.
„ GUARDINGO, e gardingo, ſuſt. rocca, *arx*.
GUARDIOLO, e guardiuolo, dimin. di guardia, nel ſign. di cuſtodia, *custos*.
GUARDO, V. vista.
„ GUARENTARE, V. guarentire.
GUARENTIA, garentia, } ſalvezza,
GUARENTIGIA, garantia, } franchigia, difeſa, protezione, promeſſa, cautela, *defensio, tutela, præsidium*.
GUARENTIRE, arentire, garantire, e guarantire, difendere, proteggere, ſalvare, *defendere, tutari, tueri, protegere*.
GUARENTISSIMO, attiſſimo, e acconcio a difeſi, ſicuriſſimo, *validissimus, ad defensionem accommodatus, idoneus*.
„ GUARENTO, V. guarentigia.
GUARI, avverb. di quantità, e vale molto, aſſai, *multum valde*.
GUARI, add. molto aſſai, V. e in forza di ſoſt. non guari di tempo, *non multum temporis*.
GUARIGIONE, e guerigione, } il guarire, *sanatio, sanitas*.
GUARIMENTO, e guerimento, }
GUARIRE, e guerire, reſtituir la ſanità, *sanare, curare, sanum aliquem facere, alicui sanitatem reddere, restituere, aliquem sanitati restituere*, Cic. Plin. gua-

re un male, *morbo facere medicinam*, Plaut. *morbum emendare*, Petr. la sordità si guarisce ponendo del naturale pestato dentro l'orecchie, *gravitas auribus emendatur naturali trito imposito auribus*, Plin. in signif. neutr. ti operar la sanità, *convalescere*, *convalescere*, *ad sanitatem venire*, Celf. Cic. Præd. Infermo d'un male, di cui non guerì, *in morbum incidit*, *ex quo non convaluit*, Cic. godo che tu sii interamente guerito, *valetudinem tuam jam confirmatam esse a veteri morbo*, *gaudeo*, Cic.

GUARITO, e guerito, *sanatus*, *sanitati restitutus*.

GUARNACCA, e guarnaccia, veste lunga, che si porta di sopra, forse lo stesso che zimarra, *toga*.

GUARNACCACCIA, pegg. di guarnacca, *toga sordidula*, Juv.

GUARNACCHINO, dim. di guarnacca, *brevis toga*.

GUARNACCONE, accref. di guarnacca, *ingens toga*.

GUARNELLETTO, dim. di guarnello, *parvum supparum*.

GUARNELLO, panno tessuto d'accia, e bambagia: e per una veste da donna fatta di cotal panno, *supparum*, *tunica*.

GUARNIGIONE, V. guernigione.

GUARNIMENTO, difesa, ripato, fornimento di cose necessarie a difendersi, *munimen*, *munimentum*: per guarnizione, V.

GUARNIRE, V. guernire.

GUARNITO, add. da guarnire, *munitus*, *instructus*.

GUARNITURA, guarnizione, *ornatus*, *ornamentum*.

GUARNIZIONE, fregio, adornamento de' vestimenti, *ornamentum*, *ornatus*.

GUASCAPPA, spezie di veste antica, *guascapus*.

GUASCHERINO, epiteto, che si dà agli uccelli maltici.

GUASCOTTO, mezzo cotto, quasi cotto, *semicoctus*.

GUASTADA, caraffa, *phiala*.

GUASTADETTA, GUASTADINA, GUASTADUZZA, } dim. di guastada, *parva phiala*.

GUASTAFESTE, che disturba le feste, *conturbator*.

GUASTAMENTO, il guastare, *vastatio*, *corruptio*, *depravatio*.

GUASTAMESTIERI, che si pone a far cosa, che non sa, *ignarus*, *imperitus rei*, *quam aggreditur*.

GUASTARE, sconciare, rovinare, *vastare*, *corrumpere*, *depravare*, *vitiare*: guastare il letto, *frangere torum*, Mart. neutr. pass. *in malam*, o *adversam valetudinem incidere*: si guastò a cader un baldacchino, *crepuit*: per confondere una cosa con l'altra, alterare, corrompere, *confundere*, *invertere*: per corrompere, *corrumpere*, *vitiare*: neutr. pass. per infracidare, putrefarsi, V. per mandar a male, dissipare, V. per dar il guasto, V. per giustiziare, V. guastar la fama, offenderla, macchiarla, V. fama: guastando s'impara, vale, ch'e' bisogna fare, ancorch'e' si faccia male, volendo imparare, *errando discitur*: guastarsi per poco, o nul buono, si dice del condor qualche cosa a perfezione, e poi abbandonarla per qualche piccola cagione, *rem ad extremum fere perductam deserere*: guastar il desinare, e la cena, si dice del far colezione tale, che levi l'appetito, *jentaculo famem adimere*: guastar l'arte, o il mestiere, vale fare una cosa fuor di suo ordine, della sua regola, *ne furor ultra crepidam*: guastar l'uovo in bocca, lo stesso che romper l'uovo in bocca, V. uovo.

GUASTATO, add. da guastare.

GUASTATORE, che guasta, *vastator*, *populator*, *corruptor*: per dissipatore, prodigo, V. nella milizia si piglia per colui, che seguita l'esercito a fine d'accomodar le strade, far fortificazioni, e simili, *fossor castrorum*.

GUASTATRICE, fem. che guasta, *vastatrix*, *populatrix*, *corruptrix*.

GUASTATURA, } il guastare, *corruptio*, *vastatio*.
,, GUASTIME, }

GUASTO, sust. devastazione, rovina, *depopulatio*, *vastatio*, *depopulatio*, *populatio*, *vastitas*, *corruptio*, *excidium*: dare, mettere il guasto, far guasto, menar a guasto, guastare, saccheggiare, *depopulari*, *populari*, *depopulari*, *vastare*, *devastare*, *evastare*, *everstionem*, *depopulationem*, *excisionem*, *vastitatem inferre*, *ejicere*, Cic. non far guasto d'una cosa, vale non se ne servire, non cercarne più che tanto, *negligere*.

GUASTO, guastissimo, add. da guastare, *depravatus*, *corruptus*, *vastatus*, *everstus*, *male habitus*: dicesi guasto al cane arrabbiato, *canis rabidus*: a creatura affatturata, *fascinatus*: figur. uomo fuor di misura innamorato, V. amante: o guasto, o fatto, maniera dinotante la cosa esser a cimentaglio di dubbio evento, *incerti casus*, o *eventus*.

GUATAMENTO, V. vista.

GUATARE, V. guardare, nel primo signif. guatare per indebolirsi, ingegnarsi, sforzarsi, e coll'altrui colpe guatare di ricoprire i vostri falli, *niti*, *curare*, *contendere*: guatarsi l'un l'altro, denota stupore, e maraviglia, *se invicem stupentes*, o *admirationis causa intueri*: guatare una cosa, e lasciarla stare, si dice dell'esser cosa di troppo valore, e che meriti riverenza, e che sia molto pericoloso ad accostarsi ad essa.

GUATARICE, f. che guata, *spectatrix*.

GUATATURA, V. guardatura.

,, GUATO, V. aguato.

GUATTERACCIO, pegg. di guattero, *vilissimus lixa*.

GUATTERINO, dim. di guattero, *parvus lixa*

GUATTERO, servente del cuoco, *mediastinus*, *lixa*.

GUAZZA, V. rugiada.

GUAZZABUGLIO, confusione, mescuglio, *confusio*, *perturbatio*: guazzabuglio di nazioni, *colluvies*.

GUAZZARE, dibatter cose liquide dentro a vaso, *agitare*: per lo muoversi, che fa l'acqua ne' vasi scemi, quando son mossi, *fluctuare*, *tremere*, *agitari*: per guardare, e passare a guazzo, *vado trajicere*, *vadare*: guazzare un cavallo, menarlo al guazzo, e farvelo camminar per entro, *agere ad flumen*, *ad aquas*: guazzarsi, per bagnarsi, *lavari*.

GUAZZATO, add. da guazzare, *agitatus*.

GUAZZATOJO, luogo, dove si raunano le acque per abbeverare, e guazzar le bestie, *lacus*.

GUAZZERONE, V. gheronei.

GUAZZETTO, spezie di manicaretto brodoso, *jusculum*, *minutal*, *embamma*

GUAZZO, luogo pien d'acqua, dove si possa guazzare, *vadum*, *lacus*: passar a guazzo o fiume, o altro luogo pien d'acqua, vale passarlo senza ajuto di nave, *vadare*: passare una cosa a guazzo, per metaf farla inconsideratamente, *trajicere obiter*, *negligenter*: a guazzo, o dipinguere a guazzo, e simili, vale lo stesso, che dipinguere a tempera, V. per. similit. guazzo, vale umidità, come di acqua versata, *humor*, *mador*.

GUAZZOSO, guazzosissimo, molle, pien d'acqua, *pluvius*, *humidus*, *aquosus*.

GUAZZOSO, da guazza, pien di guazza, rugiada, *rostidus*.

,, GUBERNACOLO, Vit. SS. Pad. 2. 252. timone, governale, *gubernaculum*.

,, GUBERNACIONE, Vit. S. Girol. 68. V. governo.

,, GUBBIA, V. gabbia.

,, GUBBIO, e ghebbo, sporto di fabbrica alquanto fuori della muraglia principale, *mœnianum*.

GUELFO, guelfissimo, di fazione Guelfa, *guelfus*: Guelfo, è anche una sorta di moneta, che si cominciò a battere in Firenze l'anno 1237

GUERCIO, che ha gli occhi torti, *strabo*: in prov. non fu mai guercio di malizia netto, *effige*, *quem turpi signo natura notavit*, *lumine lasus remanet magnam præditus*, *Zoile*, *si bonus es*, Mart. e' mi dice guercio, e' t'è detto guercio, maniera particolare, e vale io ho la fortuna contro, e' t'è succeduto male, *mihi fortuna non arridet*, *fortuna non respondet optatis tuis*.

GUERIRE, e deriv. V. guarire, e deriv.

GUERNIGIONE, presidio, *præsidium*: pigliasi pe' luoghi, ove stanno i presidj; onde guernigion di state, *æstiva*: di verno, *hiberna*.

GUERNIMENTO, V. guarnimento.

GUERNIRE, munire, *munire*: per fornire, *ornare*, *instruere*.

GUERNITO, add. da guernire, *munitus*: per fornito, *ornatus*, *instructus*.

GUERNITURA, V. guarnitura.

GUERNIZIONE, V. guarnizione.

GUERRA, *bellum*: guerra civile, *bellum civile*, *civium*, *motus civicus*, Cic. Hor. guerra intestina, *bellum intestinum*, *domesticum*: straniera, *bellum externum*: navale, *bellum navale*, *maritimum*: crudele, *ferum*, *fœdum*, *exitiale bellum*: guerra terribilissima, *bellum formidolosissimum*, Cic. guerra rotta, vale guerra aperta, e palese, *bellum indictum*, *denunciatum*: guerra viva, vale lo stesso, che guerra attuale, *bellum ardens*, *vigens*, *susceptum*, *ceptum*, *inchoatum*: a guerra finita, vale fino allo sterminio, *ad internecionem usque*: fino alla fine della guerra, *usque ad confectum bellum*: per simil. fino alla fine, *ad extremum usque*: uomo di guerra, vale soldato, *miles*, *bellator*: arte della guerra, *militia*, *res*, *ars*, *ratio militaris*, *disciplina*, o *res bellica*, *arma*, *cruor*, Liv. esperimentato in guerra, *expertus belli*, Tac. *expertus bello*, *& armis*, Virgil. *gnarus militiæ*, Tac nato per la guerra, *natus bellis*, Cicer *ad bella*, Liv. intimar la guerra, *bellum indicere*, *denunciare*, Ovid Cicer *clarigare bellum*, Plin. mantener la guerra, *bellum alere*, *fovere*, Liv. muovere la guerra, *bellum inferre alicui*, *facere bellum alicui*, *intutere*, Hor. *intendere bellum in aliquem*, Liv *petere bello*, Virgil. eccitar la guerra, *commovere*, Cicer. *concitare*, Cæs. *excitare*, *movere bellum*: prolungar la guerra, *ducere*, *extendere*, *protelare*, *proferre bellum*, Tac. minacciar uno con farli guerra, *intentare alicui arma*, Liv. finir la guerra, *bello finem imponere*, *facere*, *conficere bellum*: incominciar la guerra, *bellum suscipere*, *inire*, *inferre*, *movere*, *arma capere*, *ire ad arma*: far guerra, V. guerreggiare: e per simil guerra, vale difficoltà, impedimento, travaglio, fastidio, *difficultas*, *impedimentum*, *cura*, *molestia*, *labor*.

GUERREGGIEVOLE, da guerra, fiero, *ferus*, *terribilis*, *minax*, *belliger*

GUERREGGEVOLMENTE, con modo guerreggevole, *belli more*, *horrendum in modum*.

GUER-

GUERREGGIAMENTO, il guerreggiare, *pugna, prælium.*
GUERREGGIANTE, che guerreggia, *belligerans, miles, pugnator, bellator.*
GUERREGGIARE, far guerra, *belligerare, bellum facere, gerere*, Cæs. *bellare*, Cicer. *certare, pugnare, decertare, præliari, prælium gerere, agere.*
GUERREGGIARE, nome, *pugna, prælium.*
GUERREGGIATORE, V. guerreggiante.
GUERREGGIATRICE, *belligerans, bellatrix.*
GUERREGGIOSO, pien di guerre, *bellicus.*
GUERRESCO, di guerra, *bellicus.*
„ GUERRIARE, V. guerreggiare.
„ GUERRIATO, add. da guerriare, e guerra guerrita, vale fatta con badalucchi, *velitatio.*
GUERRICCIUOLA, dim. di guerra, *levis pugna, leve prælium.*
GUERRIERE, e guerriero, fust. ammaestrato nell'arte della guerra, *bellator, duellator, pugnator, miles, rei militaris peritus.*
GUERRIERO, atto, acconcio a guerra, *bellicus, belliger, bellicosus.*
GUFACCIO, pegg. di gufo, *vilis*, o *magnus bubo.*
„ GUFARE, beffare, V.
GUFO, uccel notturno, *bubo*: per pellicela solita portarsi da' Canonici di alcune Collegiate.
GUGLIA, obelisco, aguglia, V.
GUGLIATA, quantità di filo, che s'infila nella cruna dell'ago, *pium.*
GUGLIETTA, dim. di guglia, *exiguus obeliscus.*
GUIDA, *dux, dullor, præmonstrator.*
„ GUIDAGGIO, pedaggio, sorta di dazio, *vectigal portorium.*
GUIDAJUOLA, guidatrice, e si dice comunemente di quella bestia di branco, che guida l'altre, *dux.*
GUIDALESCO, ulcere, o lesione, che si fa nel dosso delle bestie da soma, *pettnien.*
GUIDAMENTO, il guidare, *ductus.*
GUIDANTE, che guida, *ducens, regens.*
„ GUIDARDONAMENTO, V. guidardone.
GUIDARDONARE, e guiderdonare, rimunerare, premiare, *remunerari, præmio afficere.*
GUIDARDONATO, guiderdonato, *præmio affectus.*
GUIDARDONATRICE, guiderdonatrice, *quæ remunerator.*
GUIDARDONE, e guiderdone, premio, *præmium, remuneratio, lotimentum.*
GUIDARE, condurre, menare, *ducere, præmonstrare alicui viam*, Ovid. *ducem se præbere*: per governare, V. e neut. pass. *regi*: per eseguire, dirigere, *exequi, dirigere.*
GUIDARMENTI, Chiabr. *pastor.*
GUIDATO, add. da guidare, *ductus.*
„ GUIDATO, fust. Fr. Giac. guidamento, V.
GUIDATORE, che guida, governa, regge, *dux, dullor, rector.*
GUIDATRICE, *dux.*
GUIDERDONAMENTO, V. guidardone.
GUIDERDONARE, guiderdonato, guiderdone, V. guidardonare, ec.
GUIDERDONATRICE, e guidardonatrice, *quæ remunerator.*
GUIDONE, furfante, V.
GUIDONERIA, V. furfanteria.
GUIGGIA, la parte di sopra della pianella, o del zoccolo, *lorum, crepidæ superior pars*: per l'imbracciatura dello scudo.
„ GUIGLIARDONE, e guidardone, V. guidardone.

„ GUILLARDONATO, V. guidardonato.
GUINDOLO, V. naspo.
GUINZAGLIO, striscia per lo più di sovattolo, la quale s'innia nel collar del cane per uso d'andare a caccia, *lorum.*
GUIRMINELLA, V. gherminella.
GUISA, modo, maniera, *modus, ratio*: a guisa, posto avv. a simil. *instar, velut, ceu, ad modum.*
„ GUITTO, lucido, sporco, *sordidus*: per metaf. avaro, V.
GUIZZANTE, che guizza, *sese agitans, contorquens*: per metaf. che si muove, *qui movetur, agitatur.*
GUIZZARE, lo scuotersi de' pesci, *sese agitare, vibrare, contorquere*: per metaf. muovere scorrendo, vibrare, *librare.*
GUIZZO, il guizzare, *vibratio, agitatio.*
GUIZZO, add. vizzo, mucido, *tritus.*
GUMEDRA, nome finto dal Boccaccio per burla, e per mostrare a chi non intendeva, di dire qualche gran maraviglia.
GUMINA, V. gomona.
„ GURGE, V. gorgo.
GUSCIO, scorza, *cortex, putamen*: guscio della rosa, *calyx*: de' legumi, *folliculus*: di nuci, *cuticulum*: delle castagne, *testimus*: dell'ovo, *putamen, testa*: del formento, *gluma*: per metaf. dicesi di carrozze, navi, e simili spogliate del loro arredi, *altens*: guscio della bilancia, e della parte, ove si pongono le cose da pesare, *lanx*: cattivo infin nel guscio, vale infin dalla nascita, *malus ab ovo, a matris alveo*: avere il guscio in capo, vale esser tenero bambino, *tenera ætate esse*: uscir dal guscio, vale mutar abito, o costumi, *morem, habitumve mutare*: guscio si dice anche quello, in cui racchiuggono le testuggini, conchiglie, ec. *testa, concha*: si dice pure de' sacchi, e delle involture di lana, corone, e altro.
GUASTIBILE, Segni, che cade sotto il gusto.
GUSTACCIO, pegg. di gusto, *malus gustus.*
GUSTAMENTO, il gustare, *gustatus.*
GUSTARE, discernere per mezzo del gusto la qualità de' sapori, *gustare, libare, degustare, nosse sapores, sentire, prægustare*: per simil. vale comprendere perfettamente checchessia, *capere, probe intelligere, percipere.*
GUSTATIVO, Segni, che ha virtù di gustare, *gustans.*
„ GUSTATO, fust. V. gustamento.
GUSTATO, add. *gustatus.*
GUSTATORE, *gustans.*
GUSTEVOLE, gustevolissimo, gustoso, *jucundus, gratus, suavis.*
GUSTO, uno de' cinque sentimenti, *gustus, gustatus*: egli ha perduto il gusto, *ei non sapit palatum*, Cicer. *torpet ei palatum, exsurdatum habet palatum*, Hor. per assaggio, *libatio*: per diletto, piacere, appetito, *delectatio, voluptas*: non mi da gusto quel, che mangio in casa, *non me juvat, quod edo domi*, Plaut. se il vino non è di tuo gusto, lo muterò, *si vinum ad palatum non facit, si non placet, demutabo*: aver buon gusto in checchessia, cioè esser intelligente, *rem aliquam probe callere, acri in re aliqua judicio polleve.*
GUSTOSAMENTE, gustosissimamente, con gusto, *jucunde, suaviter.*
GUSTOSO, gustosissimo, che apporta gusto, *jucundus, gratus, pergratus, suavis.*
GUTTO, V. L. sorta di vaso, *guttus.*

H

HOI, V. ohi.

H U

HUI, quella voce, che si manda fuori per qualche dolore, *eheu.*

J A

I

I In cambio di *Li*, articolo, quando la parola, a cui serve, comincia da consonante: presso gli antichi trovasi in cambio di *Gli* pronome, quarto caso nel numero del più, e tal ora in vece di *A lui* nel numero del meno; I, per *Ivi* avverb. trovasi usato alcuna volta nel verso: l', coll' apostrofo, vale quanto il pronome io, V.
JACERE, V. L. V. giacere.
JACINTO, V. giacinto.
„ JACOLO, Sannaz. V. dardo.
JACULATORIO, aggiunto di prego, o di orazione breve, che si porge a Dio, e a' Santi con fervore, *brevis, sed fervida precatio.*
JACULO, specie di serpente, *jaculus.*
JADO, stelle, *hyades, suculæ.*
JALA'PA, Red. t. 4. sorta di radice resinosa, *Jalap, Jalapa, Jalapium*, T. de' Botanici.
JALINO, Caro, di color di vetro, *hyalinus.*
JAMBICO, specie di verso, *jambicum carmen.*
JAMBO, nome d'un piede de' Versi Latini, e Greci, *jambus.*
JARO, gichero, erba, *arum.*
JASPIDE, diaspro, V.
„ JATO, apertura, *hiatus.*
JATTANZA, e jattanzia, vanagloria, *jactantia, jactatio, ostentatio, immoderata gloriatio.*
„ JATTURA, V. L. danno, *jactura, damnum.*

I B

IBERNO, del verno, *hibernus.*

I C

ICNEUMONE, animale quadrupede d'Egitto, topo di Faraone, *ichneumon*, Plin.
ICONOMACO, contrario alle sagre immagini, *iconomachus*, V. G.
ICONOMICA, e economica, arte di governar le cose private, *œconomia*, V. G. *rei domesticæ administratio.*
ICONOMO, V. economo.

I D

IDATIDE, propriamente ponfimento acquoso delle palpebre, *hydatis*, e de' vasi linfatici, o sierosi, V. G. per ogni altra piccola vescichetta piena d'acqua, che per malattia si trovi ne' corpi, *hydatis, vesicula lympha*, o *aqua repleta.*
„ IDDEA, „ Iddeo, V. Dea, Dio.
„ IDDIA, Dea, *Dea.*
IDDIO, V. Dio.
IDEA, forma, immagine, *idea*, V. G. *species, notio, rei forma, exemplar, insita in animis rerum informatio*, Cicer. per mente, immaginazione, V. aver checchessia nella idea, *mente aliquid concipere*, Cic.
IDEALE, d' idea, *mente conceptus, in animo informatus.*
IDEARSI, V. immaginarsi.
IDEATO, V. immaginato.
IDENTITA', identitade, identitate, medesimezza, T. Fil. *identitas*, Joan. Sarisb.
IDI, gli otto giorni in ciascun mese dopo le none, *idus.*
IDILLIO, sorta di componimento poetico, Red. t. 4. *idyllium*, V. G.
IDIOMA, linguaggio, *sermo, idioma*, V. G.
IDIOTAGGINE, ignoranza di letteratura, *literarum ignorantia, inscitia, imperitia.*

IDI-

IDIOTA, non letterato, *illiteratus*, *imperitus*, *idiota*.
IDIOTAMENTE, ignorantemente, *ignoranter*, *imperanter*.
IDIOTISMO, parlar proprio del volgo di qualche luogo, *idiotismus*.
„ IDOLA, V. Idolo.
„ IDOLARE, V. idolatrare.
„ IDOLATORE, V. idolatra.
IDOLATRA, V. Idolatro: talora per Idolatria, V.
IDOLATRARE, *idola colere*.
IDOLATRE, V. Idolatro.
IDOLATRIA, *idololatria*, V. G. *profanorum simulacrorum cultus*, Cicer. *deorum adoratio*, Plin. *impura deorum superstitio*, *falsa*, *& inanis deorum religio*.
„ IDOLATRIO, che conviene a Idolo, *idolicus*, Tertul. *ad idola pertinens*, *idololatricus*, V. G.
IDOLATRO, *e idolatra*, *idololatra*, V. G. *deorum cultor*.
IDOLETTO, *parvum idolum*.
IDOLO, *idolum*, V. G. *simulacrum*, *imago*.
IDONEAMENTE, *idonee*, *apte*, *convenienter*, *concinne*.
IDONEITA', idoneitade, idoneitate, attitudine, *peritia*, *scientia*, *habilitas*.
IDONEO, atto, *idoneus*, *aptus*, *accommodatus*, *conveniens*, *congruus*.
IDRA, serpente notissimo per le favole, *hydra*.
IDRELEO, medicamento fatto d' acqua, d'olio, e di litargiro, *hydrelaeum*, T. Med.
IDRIA, V. L. sorta di vaso, *hydria*.
IDROMANTE, perito d'idromanzia, *hydromantes*, V. G.
IDROMANZIA, arte dello indovinare per via dell'acqua, *hydromantia*, V. G.
IDROMELE, bevanda composta di mele, e d'acqua, *hydromeli*.
IDROPICO, *hydropicus*: è egli idropico? *num aqua intereus eum tenet?* Plaut.
IDROPISIA, *hydrops*, *hydropisis*, *aqua interna*, *aquosus languor*.

E

JEJUNO, uno degl' intestini, *ira*, *illa*, *illum*, Fest.
JEMALE, del verno, *hyemalis*.
JENA, e Jene, animal quadrupedo, *hyaena*: per quell' animale, che produce il zibetto, V.
JERA, sorta di lattovaro: i medici dicono, *hiera*.
JERARCHIA, V. gerarchia.
JERATTE, sorta di pietra preziosa, *hyeracites*.
JERI, *heri*, *hesterna die*: di jeri, *hesternus*, *a*, *um*.
JER L'ALTRO, *nudius tertius*, Cic.
JERMATTINA, *heri mane*.
JERNOTTE, *heri nostu*.
JEROGLIFICAMENTE, Caro, per via di jeroglifici.
JEROGLIFICO, quel corpo figurato, dal quale gli Egizj si servivano per esprimere i lor concetti in vece di carattere, *hieroglyphicum*, V. G.
JERSERA, *heri vesperi*.

I G

IGNARO, V. Ignorante.
IGNATONE, e gnatone, mangione, e anche si prende per uomo da nulla, *bellua*, *torax*, *lurco*, *nebulo*, *vappa*.
„ IGNAVIA, V. L. dappocaggine, pigrizia, *ignavia*, *desidia*, *inertia*.
„ IGNAVO, V. L. dappoco, *ignavus*, *desses*, *iners*.
„ IGNE, V. L. V. fuoco.
„ IGNEO, V. L. *igneus*.
IGNICOLO, V. L. corpuscolo di fuoco, *igniculus*.
„ IGNITO, V. L. infocato, *ignitus*.
IGNOBILE, *ignobilis*, *ignobili loco natus*, *humilis*, *obscurus*.
IGNOBILISSIMO, Varch. Lez. sopra il Son. del Buon. 170. *ignobilissimus*.
IGNOBILITA', ignobilitade, e ignobilitate, IGNOBILTA', ignobiltade, ignobiltate, *ignobilitas*, *humilitas*, *obscuritas*.
„ IGNOCCO, V. gnocco, scimunito.
IGNOMINIA, *ignominia*, *dedecus*, *probrum*, *infamia*.
IGNOMINIOSAMENTE, *contumeliose*, *probrose*, *per ignominiam*.
IGNOMINIOSO, Ignominiosissimo, *probrosus*, *ignominiosus*, *contumeliosus*.
IGNORANTACCIO, *indoctissimus*.
IGNORANTAGGINE, *stoliditas*, *insitia*, *ignorantia*.
IGNORANTE, Ignorantissimo, *ignarus*, *indoctus*, *imperitus*, *illiteratus*, *inerudituus*, *rudis*: per villano, zotico, poco amorevole, *rudis*, *stolidus*, *hebes*.
IGNORANTELLO, dim. d' ignorante, *ignorantior*.
IGNORANTEMENTE, *indocte*, *imprudenter*, *inscienter*, *insciti*, *imperite*.
IGNORANTONE, accres. d' ignorante, *imperitissimus*, *indoctissimus*, *omnis eruditionis expers*, *atque ignarus*, *omnium literarum expers*, *homo sine literis*, *illiteratus*, Cic.
IGNORANZA, e Ignoranzia, *ignorantia*, *insitia*, *imperitia*, *ignoratio*.
IGNORARE, *ignorare*, *nescire*, *ignarum esse*, Ter. Io non ignoro, *non ignoro*, *non me latet*, o *fugit*, o *praterit*, *non clam me est*, *non sum nescius*, Cic. Ignoro quel, che si fa, *ignarus sum*, *quid agatur*, Cic.
IGNORATO, *ignoratus*, *incognitus*.
IGNOTAMENTE, *clam*, *occulte*, *latenter*.
IGNOTO, Ignotissimo, *ignotus*, *incognitus*, *obscurus*.
IGNUDARE, spogliare, *nudare*, *denudare*.
IGNUDATO, spogliato, *nudus*, *denudatus*.
IGNUDO, Ignudissimo, nudo, *nudus*: fig. vale privo, scoperto, V. per palese, manifesto, V. ignudo nato, o Ignudonato, vale lo stesso, che Ignudo, ma con più di forza, *omnino nudus*: in forza di sust. vale nudità, V. parlandosi di ferro, o arme, vale fuori del fodero, *nudus*, *districtus gladius*, *vagina vacuus*, Cic.
„ IGNUNO, alcuno, V.
„ IGUAGLIANZA, V. egualità.
„ IGUALE, Igualissimo, V. eguale.
„ IGUALMENTE, V. egualmente.
IGUANA, specie di lucertolone, o ramarro acquatico.

I L

IL, articolo del genere maschile nel numero singolare.
IL, pronome di maschio nel quarto caso, *illum*.
ILARE, lieto, Sannaz. *hilaris*.
ILARITA', ilaritade, ilaritate, allegria, *hilaritas*, *alacritas*.
IL DI CHE, il perchè, per la qual cosa, *ex quo*, *quamobrem*, *quare*, *quo circa*, *qua propter*.
IL DI' VEGNENTE, al dimane, *postero die*.
ILLACCIARE, V. intacciare.
ILLANGUIDIRE, divenir languido, *languere*.
ILLANGUIDITO, *languidus*.
ILLAZIONE, conseguenza, *illatio*, *conclusio*.
„ ILLECEBRA, Cattigl. *illecebræ*, *arum*.
„ ILLECEBROSO, Vit. SS. Padr. 1. 115. *illecebrosus*.
ILLECITAMENTE, *illicite*, *contra quam fas est*, *effrenate*, Cic.
ILLECITO, sust. *nefas*.
ILLECITO, *illicitus*, *inconcessus*.
ILLESO, *illæsus*.
† ILLIADE, detto metafor. cioè serie, storia, come illiade di mali, vale quasi serie di mali.
ILLIBATO, illibatissimo, *illibatus*, *integer vitæ*, *scelerisque purus*, Hor.
ILLIBERALE, *illiberalis*.
„ ILLIBITAMENTE, } sfrenatamente,
ILLICITAMENTE, } *illicite*, *effrenate*.
ILLICITO, add. non lecito, *illicitus*.
ILLIMITATO, *non circumscriptus*, *nullis terminis definitus*.
ILLIQUIDIRE, divenir liquido, *liquescere*.
„ ILLITTERATO, Cruf. Voc. Inlitterato, V.
ILLUDERE, V. L. V. deludere.
„ ILLUJARE, entrare, penetrare in lui, *illum penetrare*.
„ ILLUMARE, allumare, V.
ILLUMINAMENTO, V. illuminazione.
ILLUMINANTE, *illuminans*, *illustrans*.
ILLUMINARE, *illuminare*, *illustrare*, *præbere lumen*, Ovid. *inferre lumen*, Quint. per metaf. far chiaro, fur via l' ignoranza col mostrare la verità della cosa, *illuminare*, *inferre*, *præbere lumen mentis*: per render la vista, *visum reddere*, *restituere*, *excitatem auferre*.
ILLUMINATIVO, *illuminans*, *illustrans*.
ILLUMINATO, illuminatissimo, *illuminatus*, *illustratus*.
ILLUMINATORE, *illuminator*, *illustrator*, Lact. *illuminans*, *illustrans*.
ILLUMINATRICE, *quæ illuminat*, *illustrat*.
ILLUMINAZIONE, *illustratio*, Cic. *illuminatio*, Ter. Macr.
ILLUSIONE, rappresentamento falso, e ingannevole, *illusio*, *præstigiæ dæmonum*.
ILLUSITORE, Cavalc. V. illusore.
ILLUSO, deluso, *illusus*.
ILLUSORE, che inganna, o deride, *illusor*.
ILLUSTRAMENTO, *illustratio*.
ILLUSTRANTE, *illustrans*, *clarans*.
ILLUSTRARE, *illustrare*, *clarare*: per fare chiaro, bello, celebre, dare onorata fama, *illustrare*, *celebrare*, *clarare*, *illustrem reddere*.
ILLUSTRATO, *illustratus*.
ILLUSTRATORE, *illustrator*, Lact. *illustrans*.
ILLUSTRAZIONE, *illustratio*.
ILLUSTRE, Illustrissimo, *illustris*, *inclytus*, *insignis*, *clarus*, *conspicuus*, *celeber*: Illustrissimo per titolo, che si da alle persone riguardevoli per nobiltà, o altro, *illustrissimus*.
ILLUSTREMENTE, Illustrissimamente, *splendide*.
ILLUVIONE, Bemb. escrescenza d'acque, *inundatio*.
IL PERCHE', V. il che.

I M

„ IMAGE, o Imago, V. L. V. Immagine,
IMAGINE, ed altri, V. immagine, ec.
IMBACCOLLATO, voce esprimente quel, che i Latini dicono, *fuffarcinatus*.
IMBACUCCARE, mettere il bacucco, il cappuccio, *caput obnubere*, *obvolvere*: per simil vestire, V.
IMBACUCCATO, add. da imbacuccare, *capite obvolutus*.
„ IMBAGNARE, ec. V. bagnare, e deriv.
IMBALCONATO, incarnato, epiteto, che si da alla rosa, *puniceus*, *purpureus*.
IMBALDANZIRE, prender baldanza, *exultare*, *gestire*, *sese efferre*.
IMBALDANZITO, *gestiens*, *exultans*.

IMBALDIRE, imbaldanzire, V.
IMBALLARE, metter nella balla, *confarcinare*.
IMBALORDITO, ſtordito, *ſolidus*, *obtuſus*, *ſtupidus*.
IMBALSAMARE, e imbalſimare, *balſamo illinere*, *corpus condire*, Cic. s'imbalſama il ſuo corpo, *corpus diſſertum odoribus conditur*, Tac.
IMBALSAMATO, } *balſamo illitus*.
IMBALSIMATO, }
IMBALSIMIRE, divenir balſamo, *balſamum fieri*.
„ IMBAMBACOLLATO, imbacuccato, V.
„ IMBAMBAGELLATO, voce diſmeſſa, laſciato, V. per morbido, dilicato, e trattabile a guiſa di bambagia, *mollis*, *lenis*.
IMBAMBAGIATO, foppimato di bambagia, *goſſypio ſubſutus*: per involto in bambagia, *goſſypio involutus*.
IMBAMBOLARE, propiamente, quando inumidendo, o ricoprendo le luci colle lagrime, ſenza mandarle fuori, ſi fa ſegno del voler piangere, *commoveri*: per far intenerire, *mollire*, *mollem*, *& teneram reddere*.
IMBAMBOLATO, intenerito, *commotus*.
IMBANDIGIONE, } vivanda imban-
IMBANDIMENTO, } ta, *ferculum*.
IMBANDIRE, metter in aſſetto la vivanda per porla in tavola, *cibos parare*.
IMBANDITO, add. da imbandire, *paratus*.
IMBARAZZARE, *implicare*, *intricare*, *irretire*, *involvere*.
IMBARAZZATO, *impeditus*, *implicatus*.
IMBARAZZO, *impedimentum*, *trica*, *arcuus*, *implicatio*, *implexus*, *us*.
„ IMBARBERESCARE, imbeccare, V.
IMBARBERESCATORE, barbereſco, cuſtode de' cavalli corridori, *equorum curſualium cuſtos*.
IMBARBERIRE, divenir barbaro, *barbarum fieri*.
IMBARBERITO, *barbarus*.
IMBARBOGIRE, perder il ſenno per la vecchiezza, *ob ætatem deſipere*.
IMBARBOGITO, add. da imbarbogire, *ſenectute deſipiens*.
IMBARBOTTATO, fatto a guiſa di barbotta, ch'è una ſorta di nave, V. imborbottato.
IMBARCAMENTO, *in navem conſcenſio*
IMBARCARE, neut. e neut. paſſ. entrar nella barca, *conſcendere*, Cic *in navem deſilire*, *conſcendere*, *navem concendere*, *conſcenſionem facere*, Cic. Liv. Nep. imbarcare, att. neut. e neut. paſſ. entrar nella nave, *in navem imponere*, *importare*, Cic. *in navigium inducere*, Petr. figurat. entrare, o mettere altrui talmente in impreſa da non ſe ne potere ſtrigare a ſua poſta, *aliquo negotio implicari*, o *implicare aliquem*, *irretire*, *immiſcere*: imbarcare, o entrar in mare ſenza biſcotto, vale mettersi a una impreſa ſenza i debiti provvedimenti, *negotio aliquo minus conſiderate ſe implicare*, *ſe immiſcere*, *ſe irretire*, *ſe immittere*, Cic. *abſque baculo ingredi*, de' Greci: imbarcare, att. e neutr. paſſ. per far innamorare, innamorarſi, V. imbarcare, neutr. per entrare in collera, *iraſci*, *ira commoveri*.
IMBARCATO, add. da imbarcare, *in navem illatus*, *impoſitus*: per montato in collera, *ira percitus*, Plaut. fig. per innamorato, V.
IMBARCATORE, che imbarca, *qui in navem immittit*.
IMBARCO, l'imbarcare, *navium conſcenſio*.
IMBARDARE, metter le barde a' cavalli, *equum bardare*: neut. paſſ. per innamorarſi, V. per allettare, pigliare, V.
IMBARRARE, metter le barre, *impedire*, *obſeſſire*, *intricare*.
IMBARRATO, add. da imbarrare, *obſeptus*, *impeditus*: per metaf. avviluppato, intrigato, *intricatus*.
IMBASAMENTO, baſe, V.
IMBASCERIA, V. ambaſceria.
„ IMBASCIATO, richiesto, V.
IMBASCIATORE, ed altri, V. ambaſciatore, ec.
IMBASTARDIRE, degenerare, tralignare, *degenerare*.
IMBASTARDITO, *degenerans*, *degener*.
IMBASTARE, metter il baſto, *cinctellas imponere*.
IMBASTIMENTO, l'imbaſtire.
IMBASTIRE, unire inſieme i pezzi de' veſtimenti con punti lunghi per potergli acconciamente cucir di ſodo, *conſuere*, *aſſuere*: per metaf. *menſam parare*, *inſtruere*: per principiare, e ordire un negozio, *exordiri*.
IMBASTITO, *conſutus*, *aſſutus*: parlandoſi di tavole, vale imbandito, V.
IMBASTITURA, i punti, che ſi fanno nell'imbaſtire, *futura*.
IMBASTO, Sannaz. V. baſto.
IMBATTERSI, avvenirſi a caſo, *occurrere*, *incidere in aliquem*, *nanciſci*.
IMBATTO, impedimento, *impedimentum*.
IMBAVAGLIARE, coprire altrui il capo, e'l viſo con un panno, V. imbacuccare.
IMBAVAGLIATO, V. imbacuccato.
IMBAVARE, imbrattar di bava, *ſaliva conſpurcare*, *inquinare*.
IMBECCARE, metter il cibo nel becco agli uccelli, *cibum indere*, *ingerere*, Celſ. figur. per l'ammaeſtrare altrui, o iſtruirlo di naſcoſto, *ſubornare*.
IMBECCATA, quanto ſi mette in becco in una volta all'uccello, *buccea*: pigliar la imbeccata, è laſciarſi corrompere da doni, *muneribus corrumpi*, *pretio habere additam fidem*, Cic. per infreddagione, infreddatura, V. pigliar un'imbeccata, o l'imbeccata, è lo iſteſſo, che infreddare, V.
IMBECCATELLA, dim. d'imbeccata, *exigua buccea*.
IMBECCATO, add. da imbeccare.
IMBECCHERARE, modo baſſo, ſubornare, *ſubornare*, *ſubducere*.
IMBECCHERATO, add. da imbecherare, *ſubornatus*.
IMBECILLE, V. L. debole, *imbecillis*, *debilis*, *infirmus*.
IMBECILLITA', V. L. debolezza, *imbecillitas*, *infirmitas*.
IMBELLE, V. L. non atto alla guerra, *imbellis*.
IMBELLETTARE, *fucare*, *fuco illinere*
IMBELLETTATO, *fuco illitus*.
IMBELLIRE, far bello, *decorare*, *polire*, *politum reddere*, *illuſtrare*, *ornare*.
IMBENDARE, metter le bende, *vitta circumdare*.
„ IMBERBE, V. L. sbarbato, *imberbis*.
IMBERCIARE, tor mira, o dar nel ſegno, *ſcopum attingere*, *ferire*.
IMBERCIATORE, che imbercia, *qui ſcopum attingit*.
IMBERRETTATO, che ha in capo la berretta, *pileatus*, *pileo tectus*.
IMBERTESCARE, fortificar con bertesche, *munire*.
IMBERTESCATO, add. da imbertescare, *munitus*.
IMBERTONARSI, e imbertonirſi (modo baſſo) innamorarſi, V.
IMBERTONATO, o imbertonito, V. innamorato.
IMBESTIALIRSI, incrudelire a guiſa di beſtia, *ferocire*, *efferari*, *ſævire*.
IMBESTIALITO, Segn. Crist. *efferatus*.
IMBESTIARSI, aver coſtumi, e fare azioni da beſtia, *bruteſcere*.
IMBESTIATO, add. da imbeſtiare, che ha preſo forma, o ſimilitudine di beſtia, *in brutum verſus*.
IMBEVERE, e imbere, ſucciare, *imbibere*, *fugere*, *imbui*.
IMBEVUTO, *imbutus*.
IMBIACCAMENTO, l'imbiaccare, *fucus*, *ceruſſa*.
IMBIACCARE, coprir colla biacca, *dealbare*, *fucare*.
IMBIACCATO, *fucatus*, *ceruſſatus*: per finto, ingannevole, V.
IMBIADATO, ſeminato di biade, *ſatus*.
IMBIANCAMENTO, l'imbiancare, *albarium opus*: per palliamento, fraude, menzogna, *fraus*, *dolus*.
IMBIANCARE, far bianco, *dealbare*, *candefacere*, *candorem inducere*: imbiancar le pelle, *cuti nitorem inducere*, Plin. imbiancare, neutr. e neutr. paſſ. divenir bianco, *albeſcere*, *inalbeſcere*, *candeſcere*: imbiancare per metaf. eſplicare, dichiarare, V. chi imbianca la caſa, la vuole appigionare, prov. diceſi delle donne, ch'oltre al convenevole s'azzimano, s'abbelliſcono, e taffazzonano, *mulier os exornans animus deformem indicat*: imbiancar due muri col medeſimo alberello, vale ingannare due con un ſol fatto, *duos parietes de eadem fidelia dealbare*, Cur. Cic. *in ſaltu uno operare duos apros*, Plaut. imbiancare ſi dice anche il dar il voto contrario ne' partiti, e di qui per diſapprovare, negare, dar di bianco, *improbare*, *adverſari*.
IMBIANCATO, add. da imbiancare, *dealbatus*.
IMBIANCATORE, maeſtro di dare il bianco alle muraglie, *tector*, *albarius tector*, *albinus*, *dealbator*, Cod.
IMBIANCATURA, V. imbiancamento.
IMBIANCHIRE, Varchi, V. imbiancare.
IMBIETOLIRE, venire in dolcezza, intenerire, *voluptate liquefcere*.
IMBIETTARE, metter la bietta, *cuneum immittere*.
IMBIONDIRE, *flavum reddere*, neut. per diventar biondo, *flavescere*.
IMBIONDITO, divenuto biondo, *flavus*.
IMBISACCIARE, metter le robe nella biſaccia, *in mantiſcam immittere*.
IMBISOGNATO, infaccendato.
IMBIUTARE, V. impiaſtrare.
IMBIUTATO, impiaſtrato, V.
IMBIZZARRIMENTO, lo imbizzarrire, *ira*, *furor*.
IMBIZZARRIRE, fieramente adirarſi, *indignari*, *vehementer iraſci*, *debacchari*.
IMBIZZARRITO, add. da imbizzarrire, *vehementer iratus*.
IMBOCCARE, metter altrui il cibo in bocca, *cibum in os inferre*, *indere*, *cibum ad os admovere*, Plin. biſogna imboccarlo, come un fanciullo, *ipſi tanquam puerulo cibi ſunt introferendi*, o *ingerendi*, Cicer. Celſ. figur. imboccar uno, vale mettergli in bocca le parole da dire, *verba ſuppeditare*: per isboccare, riuſcire, entrare, *influere*, *erumpere*, *ingredi*: imboccar l'artiglierie, vale investirle con colpo di altra artiglieria nella bocca, onde restino senza potersi usare: imboccare per incastrare l'una bocca nell'altra di cose per lo più artifiziali, *ora conjungere*.
IMBOCCATO, add. da imboccare.
IMBOCCATURA, quella parte della briglia, che va in bocca al cavallo, *frænum*: per apertura, onde s'imbocca il fosso, vale strada, fiume, o simili, *oſtium*, *caput*.
„ IMBOCIARE, metter in loce, e 'ntendersi in mala parte, *diffamare*, *pervulgare*.
„ IMBOCIATO, add. da imbociare, *diffamatus*, *pervulgatus*.
„ IMBOGLIENTATO, V. bolente.
IMBOLARE, e deriv. rubare, V. ec.
„ IMBOLTO, rubamento, non trovasi, se

non avverbialm. d'imbolito, e vale furtivamente, *furtim*.

IMBOLLICAMENTO, l' imbollicare, *pustularum generatio*.

IMBOLLICARE, generar bolle, empiersi di bolle, *pustulas generare, pustulis repleri, in pustulas ebullire, erumpere*.

IMBOLSIMENTO, lo imbolsire, *respirandi, spirandi difficultas, dyspnœa*.

IMBOLSIRE, divenir bolso, *dyspnœa, respirandi difficultate laborare*.

IMBOLSITO, *dyspnoicus*.

IMBONIRE, e imbuonire, placare, quietare, *placare, delinire, sedare*.

IMBORBOTTATO, fatto a guisa di borbotta, ch'è una sorta di nave.

IMBORGARSI, empiersi di borghi, *frequenter habitari*.

IMBORSARE, metter nella borsa, *in loculum conjicere, in marsupium injicere*: per metaf. avere, e prendere, V.

IMBORSATO, *in loculum conjectus*.

IMBORSATURA, IMBORSAZIONE, } *in loculum conjectio*.

IMBOSCAMENTO, V. imboscata.

IMBOSCARE, neutr. e neutr. pass. fare agguato, *in insidiis se locare, ponere, collocare*, Cic. per semplicemente nascondersi, V. per imbrogliare, intrigare, V.

IMBOSCATA, aguato, Insidiæ, *insidiæ*: esser in un'Imboscata, *esse in insidiis*, Cic. fu ucciso in un'imboscata, *per insidias*, o *ex insidiis interfectus est*, Cic. dare in una imboscata, *insidias intrare*, Cæs. *in insidias devenire*, Plaut. fare dell'imboscate, *insidiari alicui*, Ovid. *insidias facere, tendere, parare, ponere, struere, instruere*, Cic. Plaut. *componere*, Tib *disponere insidias*, Quint.

IMBOSCATO, add. da imboscare, *latens in insidiis*.

IMBOSCHIRE, divenir bosco, *silvescere*.

IMBOSSOLARE, metter gli assicelli a' palchi, *lacunas fulcire*: per metter nel bossolo, *in urnam conjicere*.

IMBOTTARE, metter il vino nella botte, *infundere in dolium, vinum in dolium diffundere, immittere*: imbottar sopra la feccia, prov. ch'è fare il secondo errore per riparare il primiero: per imbottar all'arpione, dicesi del comperar per suo uso il vino a' fiaschi: imbottar nebbia, vale star ozioso, *otiari*: imbottare, figur. bere soverchiamente, *perpotare, vino se ingurgitare*: esser da imbottare, fig. e per ischerzo, vale esser certo di alcuna cosa, *pro certo habere, pro comperto habere, aliquid certum compertumque habere*.

IMBOTTIRE, riempire colore, o altro di lana, bambagia, ec *infarcire*.

IMBOTTITO, sust. veste a foggia di piccolo giubbone, o camiciuola ripiena di cotone, o d'altro, e fittamente trapuntata per difesa della persona, *diplois*, Sever. Sulpit.

IMBOTTITO, add. da imbottire, *infersus, fretus*.

IMBOTTITURA, ciò che s'imbottisce, e l'azione stessa dell'imbottire.

IMBOZZACCHIRE, proprio delle piante, e degli animali, venire a stento, *ægre provenire, venire, crescere*

IMBOZZIMARE, dar bozzima, *illinire*.

IMBOZZIMATO, add. da imbozzimare, *illitus*.

IMBRACCIARE, porsi, ed avvolgersi al braccio scudo, cappa, ec *brachio circumdare*: per abbracciare, V.

IMBRACCIATO, add. da imbracciare.

IMBRACCIATURA, Crusca, V. guiggia, lo imbracciare.

IMBRACITATORE, Benv. Cell. Oref. fabbro di strumento

IMBRATTAMENTO, *inquinamentum*.

IMBRATTAMONDO, Benv. Cell. Oref. fig. cattivo operatore, guastamestieri, V.

IMBRATTARE, *inquinare, fædare, polluere, conspurcare, fordidare, spurcare, spurcari*: chi imbratta, spazzi, e vale, chi ha fatto il mal, faccia la penitenza, *qui male agit, pœnitentiam agat*.

IMBRATTATO, *inquinatus, deturpatus, fordidus, pollutus*: per imbarazzato, V. per indebitato, V.

IMBRATTATORE, *qui inquinat*.

IMBRATTATURA, IMBRATTO, } *inquinamentum*: imbratto per confusione, V. per quel cibo, che si dà al porco nel truogolo: per debito, V. imbrattatura per abbozzo, *adumbratio*.

IMBRATTERIA, Caro, V. imbroglio.

IMBRECCIARE, imberciare, V.

IMBRENTINA, e imbrentine, IMBRENTANE, Crusc. V. citiso, frutice noto, *lada, ladon*, o *ledon*: fig. per intrigo, V.

IMBREVIATO, abbreviato, V.

IMBRIACAMENTO, V. imbriacatura.

IMBRIACARE, in signif. neutr. e neutr. pass. divenir briaco, *inebriari, ebrium, madidum fieri*, Sen. *obruere se vino*: in att. signif. far divenir briaco, *inebriare, temulentum aliquem facere*, Plaut. *trahere aliquem in vinum, in ebrietatem*, Liv. *deponere aliquem vino*: questa erba imbriaca, *hæc herba temulentiam facit*, Plin.

IMBRIACATO, add. da imbriacare, *ebrius, temulentus, vino obrutus*.

IMBRIACATURA, IMBRIACHEZZA, } *ebrietas, ebriositas, temulentia*.

IMBRIACO, add. V. ebbrio.

IMBRIACONE, *valde ebrius, ebriosus, vinosus, bibulus vini*, Hor.

IMBRICCONIRE, diventar briccone, *improbum fieri*.

IMBRICCONITO, Crusc. V. appaltonato.

IMBRIGAMENTO, trambusto, intrigo, *turbatio, negotium*.

IMBRIGARE, neut. pass. prender briga, brigare, industriarsi, *studere, conari, eniti*: in signif. att. imbrogliare, V. e neut. pass intrigarsi, V.

IMBRIGATO, add. da imbrigare.

IMBRIGLIARE, mettere la briglia al cavallo, *frenos addere*: per metaf. *frenum injicere, adhibere, frenare, infrenare*.

IMBRIGLIATO, *frenatus*.

IMBRIGLIATURA, *freni immissio*.

IMBRIGOSO, che piglia, o suscita brighe, *litigiosus*.

IMBROCCARE, dare nel brocco, *collineare, scopum attingere*: per opporsi, V. imbroccare, dicesi del posarsi su alberi, o simili gli uccelli di rapina, *insidere*.

IMBROCCATA, colpo di spada, che vien da alto a basso di punta, *ictus punctim e superiore loco infictus*.

IMBROCCATO, add. da imbroccare.

IMBRODOLARE, imbrattare, intridere, *inquinare, fædare*: imbrodolarsi, *inquinari, fœdari*.

IMBRODOLATO, *inquinatus, deturpatus, perfusus, fœdatus*.

IMBROGLIARE, V. intrigare.

IMBROGLIATO, imbrogliatissimo, Red. tom. 4. V. intrigato.

IMBROGLIATORE, imbroglione, V.

IMBROGLIO, intrigo, *trica, impedimenta*.

IMBROGLIONE, avviluppatore, *tricator, turbator, contentiosus, rixarum, & litium amans*.

IMBRONCIARE, divenir broncio, *indignari, irasci, succensere*.

IMBRONCIATO, Crusc. adirato, *iratus, indignatus, exacerbatus*.

IMBRUCARE, V. brucare.

IMBRUNARE, IMBRUNIRE, } divenir bruno, *nigrescere*: per far bruno, *nigrare*, Stat. *nigrificare*, Marcel. Emp. *nigrum facere*: neut. pass. *nigrescere*.

IMBRUNITO, add. da imbrunire.

IMBRUSCHIRE, divenir bruscо, *exacerbari*.

IMBRUSCHITO, *exacerbatus*.

IMBRUTTARE, *inquinare, polluere, fœdare*: neut. pass. *pollui, deturpari*.

IMBRUTTIRE, divenir brutto, *deturpari, fœdari*.

IMBUCARE, mettere, o entrare nella buca, e si usa anche nel signif. neutr. pass. *conjicere, aut ingredi in latebras*.

IMBUCATARE, Imbiancare, e tor via le fuliggini a' pannilini, *purgare*.

IMBUCATATO, Ubald. Andr. add. da imbucatare, *lotus*.

IMBUFONCHIARE, bofonchiare, V.

IMBUIRE, divenir ignorante, *indoctum, ignarum fieri*.

IMBULLETTARE, metter le bullette, *schedam, o titulos adjicere, impingere*.

IMBULLETTATO, add. da imbullettare, *schedis intrusus*.

IMBUONDATO, e in buon dato, avv. moltissimo, *plurimum*. Rallegrarsene in buon dato, *plurimum gaudere*.

IMBUONIRE, V. imbonire.

IMBURCHIARE, ajutare a comporre altrui qualche scrittura, *dictare*.

IMBURIASSARE, ammaestrare, *instruere*.

IMBURIASSATORE, che imburiassa, *instruens*.

IMBUSTO, la parte dell'uomo dal collo alla cintura, *thorax, truncus*: imbusto, per quella parte del vestito, che cuopre l'imbusto, *thorax*: bello imbusto, o bell'imbusto, dicesi per ischerzo, e ironicamente a chi ha opinione di bello, e vada oltre al decoro raffazzonato, *ob pulcherum hominem!*

IMBUTO, strumento fatto a campana per versare il liquore ne' vasi, *infundibulum*, mangiar con l'imbuto, vale mangiar in fretta, modo basso, *præpropere manducare*.

IMENEO, lo Iddio delle nozze, e si prende per le nozze stesse, *hymen, himenæus*.

IMITABILE, *imitabilis*.

IMITANTE, *imitans*.

IMITARE, *imitari, aliquem imitando effingere, exprimere, imitatione consequi, o assequi aliquem*, Cic.

IMITATIVO, da esser imitato, *quem imiteris*.

IMITATO, add. da imitare, *effictus, imitatione expressus*: in forza di sust. *exemplum*.

IMITATORE, che imita, *imitator*.

IMITATRICE, Tass. *imitatrix*.

IMITAZIONE, *imitatio, imitamen*.

IMMACCHIARSI, nascondersi nella macchia, *vepreto se abdere, occultare*.

IMMACINANTE, *non molens*.

IMMACOLARE, e immaculare, maculare, V.

IMMACOLATO, IMMACULATO, V. L. } senza macchia, *purus, integer*.

IMMAGE, V. Immagine.

IMMAGINABILE, che si può immaginare, *cogitabilis, qui animo fingi potest, cujus speciem animo, ac cogitatione effingere, fingere, o efformare possumus*, Cic.

IMMAGINAMENTO, pensiero, concetto, *cogitatio*.

IMMAGINARE, e imaginare, figurarsi nella mente qualche concetto, pensare, *imaginari, aliquid animo & cogitatione fingere, effingere, cogitatione informare, depingere aliquid cogitatione*. Cic. *alicujus rei imaginem animo concipere*, Quintil. *cogitare, putare*: in sign. att. vale lo stesso.

IMMAGINARE, sost. V. immaginazione.

IMMAGINARIAMENTE, per via d'immaginazione, *imaginando, cogitando*.

IMMAGINARIO, d' immaginazione, *imaginarius*.
IMMAGINATIVA, potenza dell' anima, *vis imaginandi*, *phantasia*, V. G.
IMMAGINATIVO, e Imaginativo, che immagina, che appartiene all' immaginativa, *imaginans*, *cogitans*, *ad phantasiam pertinens*.
„ IMMAGINATO, fust. Immaginazione, V.
IMMAGINATO, e imaginato, *excogitatus*: per figurato, dipinto, *expressus*, *effictus*, *depictus*.
„ IMMAGINATURA, } lo immaginare,
IMMAGINAZIONE, } *imagitatio*, *excogitatio*.
IMMAGINE, figura di rilievo, o dipinta, *imago*, *simulacrum*, *effigies*: per sembianza, somiglianza, apparenza, *species*, *effigies*, *exemplar*, *similitudo*.
IMMAGINETTA, dim. d'immagine, *imaguncula*, *juncula*.
IMMAGINEVOLE, che si può immaginare, che immagina, *qui cogitari potest*, *animo effingi*, o *qui imaginatur*, *cogitat*.
IMMAGINEVOLMENTE, con immaginazione, *imaginando*, *cogitando*.
IMMAGO, V. immagine.
IMMAGRIRE, divenir magro, *macrescere*.
IMMALINCONIRE, immalinconicarsi, e immalinconichire, Vit. SS. Pad. 2. 211. divenir malinconico, *tristis esse*, *animo ægrotare*, *mœrere*.
IMMALSANIRE, render malsano, *infirmum reddere*, *infirmare*.
IMMALSANITO, add. da Immalsanire, *infirmus*, *infirmatus*.
IMMANIFESTO, Segn. non chiaro, *obscurus*.
IMMANITA', crudeltà, *immanitas*, *crudelitas*, *sævities*.
IMMANSUETO, *ferus*, *immanis*.
IMMANTANENTE, e Immantenente, }
IMMANTINENTE, } *repente*, *subito*, *illico*, *statim*, *mox*.
IMMARCESSIBILE, Incorruttibile, *incorruptibilis*, Lact. *immarcessibilis*, Paul. Non. *quod corrumpi non potest*.
IMMARCIRE, V. marcire.
IMMARGINATO, congiunto, e appiccato insieme, *conjunctus*, *conglutinatus*.
IMMASCHERARE, neutr. e neutr. pass. mascherare, *personam induere*.
IMMASCHERATO, mascherato, *personatus*.
IMMASTRICCIARE, impiastrare con mastrice, *mastice illinere*, *conglutinare*: per impiastrare, *illinere*.
IMMATERIALE, *expers corporis*, *spiritualis*.
IMMATERIALMENTE, *sine materia*.
IMMATURATAMENTE, prima dello stagionamento, V. acerbamente.
IMMATURITA', Crusc. V. crudezza, *crudilas*.
IMMATURO, non maturo, *immaturus*, *acerbus*, *crudus*, *inimitis*.
IMMEDIATAMENTE, } *statim*, *protinus*.
IMMEDIATE, V. L. } *me*: lo stava immediate dopo lui, *proxime illum sedebam*, Cic.
IMMEDIATO, senz'altro mezzo, *proximus*.
IMMEDICABILE, Incurabile, *immedicabilis*.
„ IMMEGLIARE, divenir migliore, *meliorem fieri*.
IMMELARE, dar sapore del mele, sparger di mele, *melle aspergere*.
IMMELATO, add. da immelare, *melle aspersus*.
IMMELATURA, lo immelare, *mellis aspersio*, *commixtio*.
IMMEMORABILE, da non poter capirsi, da conservarsi nella memoria, *immemorabilis*.
IMMENSAMENTE, *immensum*.
IMMENSITA', Immensità de, Immensitate, *immensitas*.
IMMENSO, *immensus*, *infinitus*.
IMMERGERE, attuffare, *immergere*, *submergere*, *mersare*: immergersi ne' vizj, *contaminare se vitiis*, Cic.
IMMERITAMENTE, *immerito*, *immerenter*, *injuria*.
IMMERITEVOLE, } indegno, *immerens*, *indignus*,
IMMERITO, } *qui nihil commeruit*.
IMMERSIONE, *immersio*, Arnob. *demersio*, Macrob.
IMMERSO, *immersus*, *submersus*.
IMMEZZARE, e immezzire, (colla z aspra) divenir mezzo, *mollescere*, *tectum fieri*.
„ IMMIARE, divenir meco una cosa stessa, penetrar nel mio pensiero, *mentem meam penitus assequi*.
„ IMMILLARE, crescere a migliaja, *in infinitum multiplicari*, *augeri*.
IMMINENTE, imminentissimo, *imminens*, *impendens*, *instans*.
IMMINENZA, *imminentia*.
„ IMMIRRATO, murrato, *myrrha conditus*.
IMMISTO, Segni, non misto, *impermixtus*.
IMMISERICORDIOSISSIMAMENTE, senz'alcuna misericordia, *crudeliter*.
IMMISURABILE, che non si può misurare, *cujus nulla est mensura*, *immensurabilis*.
IMMOBILE, che non può moversi, *immobilis*, *immotus*: e lunga pezza restarono immobili guardandosi l'un l'altro, *steterunt diu mutua admiratione defixi*, Flor. si dice di case, poderi, e simili beni, *bona immobilia*, *res non moventes*, Liv.
IMMOBILITA', immobilitade, Immobilitate, *firmitas*, *stabilitas*, *immobilitas*, Amul.
IMMOBILMENTE, senza muoversi, *firmiter*, *firme*, *constanter*.
IMMODERANZA, incontinenza, *incontinentia*, *intemperantia*, *immoderatio*.
IMMODERATAMENTE, Immoderatissimamente, *immoderate*, *intemperanter*, *intemperate*.
IMMODERATO, *immoderatus*, *immodicus*.
IMMODESTAMENTE, *immodeste*, *inverecunde*, *indecenter*, *impudenter*.
IMMODESTIA, *immodestia*, *mores inverecundi*, Cic. *impudentia*, *immoderatio*
IMMODESTO, immodestissimo, *immodestus*, *impudens*, *inverecundus*, *immoderatus*.
IMMOLARE, V. L. sacrificare, *immolare*.
IMMOLATO, sacrificato, *immolatus*.
IMMOLLAMENTO, l'immollare, *aspersio*, *mador*.
IMMOLLARE, bagnare, V. ogni acqua immolla, proverb. e dicesi che per poca, o cattiva, che sia una cosa, può a ogni modo uomo servirsene, avendo necessità, *omnia esculenta edesse*, de' Greci: ogni acqua lo immolla, si dice di chi è in istato, o in termine, ch'ogni minima cosa gli dia il tracollo, *ad incitas*, *deductus est*.
IMMONDEZZA, } sporcizia, bruttura,
IMMONDIZIA, } *sordes*, *impuritas*, *immunditia*, *arum*, *spurcitia*, *arum*, *spurcitia*, *purgamenta*: per vituperio, disonestà, vizio, *vituperium*, *vitium*, *probrum*.
IMMONDO, Immondissimo, *immundus*, *impurus*, *illotus*, *sordidus*.
IMMORTALARE, fare immortale, *immortalem reddere*, *immortalitate donare*, *immortalitati*, *æternitati commendare*: *consecrare*, *memoriam alicujus immortalem reddere*, Cic. Immortalarsi, *æternam famam sibi condere*, Phædr. *amplissimis monumentis memoriam nominis sui commendare*, *consecrare*, Cic. *immortalitatem sibi parere*.
IMMORTALE, *immortalis*, *sempiternus*.
IMMORTALITA', immortalitade, Immortalitate, *immortalitas*, *æternitas*.
IMMORTALMENTE, *immortaliter*.
IMMORTIFICATO, Segn. non mortificato.
IMMORTIRE, ammortire, *tabescere*.
„ IMMOSCADARE, profumar il moscado, *nuce suffumigare*: per profumar di odore generalmente, *odore perfundere*, *odores incendere*.
IMMOTO, che non si muove, *immotus*.
IMMUNDIZIA, immondizia, V.
IMMUNE, che ha immunità, *immunis*, *vacuus*, *liber*, *expers*: immune da ogni fatica, *laboris expers*, Plaut. Hor. Immune d'andar alla guerra, *immunis belli*, Virg. *militiæ*, Liv. *militiæ vacationem habens*, Plin. comanda, che nella Città si assoldino anche gl' immuni, *delectum habere in urbe sublatis vacationibus jubet*, Cic.
IMMUNITA', Immunitade, Immunitate, esenzione, *immunitas*, *vacatio*: valersi, servirsi dell' immunità, *uti vacatione*, Cicer.
IMMUTABILE, *immutabilis*.
IMMUTABILITA', Immutabilitade, Immutabilitate, *immutabilitas*.
IMMUTABILMENTE, *immutabiliter*.
IMMUTARE, *mutare*, *immutare*, *permutare*.
IMMUTATO, *immutatus*, *permutatus*.
IMMUTAZIONE, stabilità, *constantia*, *firmitas*: per mutazione, *mutatio*.
IMO, fust. parte inferiore, fondo, *pars ima*, *imum*: da imo a sommo, e a imo a sommo, posto avverb. vagliono da basso ad alto; e figuratam. in tutto, e per tutto, totalmente, *omnino*, *adjumentum*, *omnino*.
IMO, add. basso, fondo, *imus*.
IMPACCHIUGARE, Caro, Imbrattare, *inquinare*.
IMPACCIAMENTO, V. Impaccio.
IMPACCIARSI, pigliar cura, o briga, intromettersi, *se interponere*, *se immiscere alicui negotio*, Cic. *aliena curare*: per involgere; inviluppare, intrigare, e si usa in signif. att. neut. e neut. pass. *implicare*, *intricare*, *distringere*: per impedire, dar noja, *impedire*, *turbare*, *impedimento*, *fastidio esse*: per ingombrare, occupar luogo, *occupare*, *complere*, *tenere*.
IMPACCIATIVO, atto ad impacciare, *molestus*.
IMPACCIATO, *impeditus*, *intricatus*.
IMPACCIATORE, che dà impacci, *molestus*.
IMPACCIO, noja, impedimento, *molestia*, *impedimentum*: darsi gl'impacci del Rosso, pigliarsi le brighe, che non gli toccano, *aliena negotia curare*.
IMPADRONIRE, far padrone', *dominam facere*, *possessionem tradere*: Impadronirsi, farsi padrone, occupare, *potiri*, *occupare*: impadronirsi dei beni di uno, *in fortunas alicujus invadere*, *usurpare alicujus bona*, Cic. per metaf. impossessarsi, intender bene alcuna cosa, *pulchre*, *probe*, *optime callere*, Cic.
IMPADRONITO, *potitus*.
IMPADULAMENTO, lo 'mpadulare.
IMPADULARE, impaludare, Impadularsi, impaludarsi, diventire, e farsi palude, *paludem fieri*.
IMPADULATO, add. da impadulare, *paludosus*.
IMPAGLIATO, coperto, o mescolato con paglia, *paleatus*.
IMPALANDRANATO, vestito di palandrana, *gausapatus*, *gausape*, o *gausapo indutus*.

IMPA-

IMPALARE, uccidere gli uomini col cacciare nella parte posteriore un palo, *stipite infixo necare*, *per medium hominem stipitem adigere*, Suet.

IMPALATO, add. da impalare, *infixo stipite enectus*.

IMPALAZIONE, *stipitis immissio*.

IMPALATTATO, fatto a foggia di palazzo, *palatii ædificiorum exstructus*.

IMPALCARE, mettere il palco, *contignationem contruere*, *tabulatum suffigere*.

IMPALIZZATO, che ha palizzata, *vallo munitus*, *intrusus*.

IMPALLIDIRE, e Impallidare, divenir pallido, *pallescere*, *expallescere*.

IMPALLIDITO, e Impallidato, *pallidus*.

IMPALMAMENTO, l'impalmare, *dexterarum conjunctio*.

IMPALMARE, congiunger palma con palma in segno di promessa, *dexteram dextera jungere*, *dexteram dare*: oggi per lo toccar la mano, che fa lo sposo alla sposa la prima volta, ch'e' la visita.

IMPALMATO, add. da impalmare, *conjunctus*.

IMPALPABILE, Impalpabilissimo, *qui tangi non potest*.

IMPALPABILMENTE, in maniera, che non si possa palpare, *ut tangi non possit*.

IMPALUDARE, diventar palude, *paludem fieri*.

IMPANCARE, porsi a sedere, e particolarmente a tavola, *accumbere*, *accumbere mensæ*, *ad mensam*, *discumbere*, *assidere*, *considere ad mensam*, *considere ad mensam*, Cic.

IMPANCATO, Caro, *discumbens*.

IMPANIARE, invischiare, *visco obtinere*, o *obtinire*: per metaf. incalappiare, dar nella ragna, *in casses*, *in retia incidere*: per adattare le verghe dette pantuzzole in su mazze, che si chiamano vergelli.

IMPANIATO, add. ad impaniare, *visco oblitus*, *illaqueatus*; per metaf. innamorato, V. per impacciato, occupato, *dilentus*.

IMPANICCIARE, V. impiastricciare.

IMPANIO, fust. impaccio, inviluppo, *molestia*, *impedimentum*.

IMPANNATA, chiusura di panno lino, o simili, che si fa all'apertura delle finestre.

IMPANNATO, add. difeso, o parato con panno.

IMPANTANARE, in signif. att. neutr. e neut. pass. divenir pantano, *limum fieri*: per dir in un pantano, cioè entrar in un pantano, *limo hærere*, *infigi*, *in limum incedere*.

IMPANTANATO, *limo hærens*, *infixus*.

IMPAPPAFICARE, metter il pappafico, *cucullum imponere*.

IMPAPPOLATO, bruttato di pappa, impiastrato, *inquinatus*.

IMPARACCHIARE, imparar poco, *leviter addiscere*.

IMPARADISARE, beatificare, *beare*, *beatum reddere*.

IMPARAGONABILE, *incomparabilis*.

IMPARANTE, *addiscens*.

IMPARARE, *discere*, *edisserе*: Imparar a memoria, *mandare memoriæ*: imparar bene, *addiscere*, *perdiscere*: imparare parola per parola, *ad verbum discere*, Cic. imparar a sonare, *dicere fidibus*, Cic. Imparar bene l'agricoltura, *perdiscere disciplinam ruris*, Col. tutto quello lo ha imparato a forza di studio, la natura non gli avea somministrato niente, *illud totum habuit e disciplina*, *instrumenta naturæ illi deerant*, Cic. niuna arte può impararsi senza interprete, e senza esercizio non si può andar molto avanti, non si può imparar il giure civile de' libri senza Maestro, e senza lume, *nulla ars sine interprete*, *& sine aliqua exercitatione percipi potest*, *non longe abierit*, *non jus civile ex libris cognosci potest*, *doctorem*, *lumenque desiderat*, Cicer. scienza, che s'impara per via di regole, *scientia*, *cujus est disciplina*, Cic. *scientia disciplinabilis*, ad Heren. la gioventù Romana impara facilmente il male, *pravi docilis Romana juventus*, Hor. imparare a spese tue, *suis periculis discere*: a spese d'altri, *alieno periculo discere*: guastando s'impara, prov. vale, che non si diventa maestro in un giorno, *errando discitur*: imparare, per insegnare, V.

IMPARATICCIO, malamente imparato, *male perceptus*.

IMPARATISSIMO, Guicc. sprovvedutissimo, *imparatissimus*.

IMPARATO, *perceptus*.

IMPAREGGIABILE, V. Imparagonabile.

IMPARENTARSI, divenir parente, *affinitate jungi*, *affinitatem jungere*, *cognatione jungi*, Cicer. per farsi familiare, V. addomesticarsi.

IMPARENTATO, *affinitate conjunctus*.

IMPARI, non pari, *impar*.

IMPARITA', Segni, disuguaglianza, *imparilitas*.

„ IMPAROLATO, che ha, o fa di molte parole, *verbosus*, *linguax*, *loquax*.

IMPARTIBILE, che non si può dividere, *individuus*.

IMPASSIBILE, *impatibilis*, *nulli obnoxius curæ*, *& dolori*.

IMPASSIBILITA', impassibilitade, Impassibilitate, *doloris omnis immunitas*.

IMPASSIONARE, dare passione, *molestiam afferre*.

IMPASTAMENTO, Cruse. V. Impastatura.

IMPASTARE, intridere, o coprir con pasta, *oblinere*: per appiccare insieme con pasta, *conglutinare*: per lo distender de' colori, *colorem inducere*, Voc. del Dis.

IMPASTATO, add. da impastare: bene, o male impastato, si dice di chi ha robusta, o debol complessione, *bene*, o *male habitus*, V. complessione.

IMPASTATURA, Voc. del Dis. Il distender de' colori, *coloris indultio*.

IMPASTICCIARE, Menz Sat. 7. una maniera di accomodar la carne.

IMPASTO, V. Impastatura.

IMPASTOCCHIARE, trattener con pastocchie, *verba*, *dare*, *verbis detinere*.

IMPASTOJARE, metter le pastoje, *pedica coercere*, *vincere*: per simil. legare, V.

IMPASTOJATO, add. da Impastojare, *pedica vinctus*.

IMPASTURA, quella parte del piè del cavallo, dove gli legano le pastoje.

IMPATIBILE, Segni, Impassibile, *impatibilis*.

IMPATRIARE, tornar nella patria, *in patriam redire*, *patriam repetere*.

IMPATTARE, pattare, *æquare*.

IMPAURANTE, che fa paura, *terrens*, *perterrefaciens*.

IMPAURARE, e impaurire, in signif. att. far paura, *terrere*, *perterrefacere*, *deterrere*, *perterrere*, *abterrere*, *timorem injicere*, *incutere*, *inferre*, Cic. nel signif. neut. e neutr. pass. aver paura, *timere*.

IMPAURATO, e Impaurito, *perterrefactus*, *territus*, *perterritus*.

IMPAZIENTARE, V. Impazientire.

IMPAZIENTE, Impazientissimo, *impatiens*.

IMPAZIENTEMENTE, Impazientissimamente, *impatienter*, *intoleranter*, *iniquo animo*, *molestè*, *ægrè*.

IMPAZIENTIRE, neutr. pass. perdere la pazienza, *molestia*, *tædio affici*.

IMPAZIENZA, e Impazienzia, *impatientia*.

IMPAZZAMENTO, l'Impazzare, *delirium*, *insania*.

IMPAZZATO, } divenir pazzo, *insanire*,
IMPAZZIRE, } *furere*: per essere ardentemente innamorato, *deperire*, *perdite amare*.

IMPAZZARE, Impazzito, *insanus*.

IMPECCABILE, *qui peccare non potest*.

IMPECIARE, Impiastrare di pece, *picare*, *pice linere*, *illinere*: per turare, *obturare*.

IMPECIATO, *picatus*.

IMPECIATURA, Caro, *picis indultio*.

IMPEDALARE, far pedale, *in fustem adolescere*.

„ IMPEDICARE, V. impastojare.

„ IMPEDICATO, V. impastojato.

„ IMPEDIMENTARE, } Impedire, *im-*
„ IMPEDIMENTIRE, } *pedire*.

IMPEDIMENTO, *impedimentum*: per infermità, *morbus*: per bagaglio, *impedimenta*.

IMPEDIRE, contrariare, opporsi, *impedire*, *prepedire*, *detinere*, *detinere*, *alicui rei impedimento*, Cic. impedire un matrimonio, *obstare ne nuptiæ fiant*, Ter niuno impedirà, che la cosa non si faccia, *nemo se interponet*, *quominus res fiat*, Plaut. per intrigliare, vincolare, V.

IMPEDITIVO, atto ad impedire, che impedisce, *impediens*.

IMPEDITO, Impeditissimo, *impeditus*: per occupato, *detentus*: si dice anche di chi per infermità resta in alcun membro offeso, e inabilitato, *impeditus*.

IMPEDITORE, che impedisce, *impediens*.

IMPEGNARE, dar in pegno, *oppignerare*, *dare pignori*: impegnarsi, *in se recipere*: impegnar la fede, impegnarsi di parola, o impegnare una parola, promettere, dar parola, V.

IMPEGNATO, *oppignoratus*, *pignori datus*.

IMPEGNO, pegno, promissione, *onus susceptum*, *obligatio*, *fides*, *sponsio*.

IMPEGOLARE, impiastrar con pegola, *picare*, *pice oblinere*, *impicare*.

IMPEGOLATO, *picatus*.

IMPELAGARE, intrigare, imbrogliare, *implicare*, *impedire*.

IMPELAGATO, add. da impelagare, *implicatus*, *impeditus*.

IMPELARE, metter peli, *pilos emittere*: impelarsi la vesta, o altro, quando vi s'attacca su de' peli, *pilis repleri*.

„ IMPELLERE, V. L. spignere, *impellere*.

IMPELLICCIARE, metter la pelliccia, anche nel signif. neutr. pass. *pelliceam vestem indere*.

IMPELLICCIATO, *pellicea veste indutus*.

IMPENDENTE, dubbio, sospeso, *dubius*, *anceps*, *ambiguus*.

IMPENDERE, V. impiccare.

IMPENDUTO, impiccato, *suspensus*.

IMPENETRABILE, impenetrabilissimo, *impenetrabilis*.

IMPENETRABILITA', *impenetrabilitas*, T. F.

IMPENITENTE, *impœnitens*, Auctor. Declam. *obfirmatus in malo*.

IMPENITENZA, *animus obfirmatus in malo*, *impœnitentia*, T. Teol.

IMPENNACCHIATO, ornato di pennacchi, *crinibus ornatus*.

IMPENNARE, far pennuto, *pennas dare*: impennarsi, divenir pennuto, *pennas emittere*: dicesi del reggersi i cavalli tutti su' piè di dietro, levando all'aria le zampe dinanzi, *anterioribus pedibus attolli*: per scrivere, o descrivere, *scribere*, *describere*: per condannare, V.

IMPENNATA, fatt. quanto si scrive con intignere la penna una fiata.

„ IM-

„ IMPENNATO, Cron. Vell. 110. impegnato, accordato, convenuto.
IMPENNATO, che ha penne, *pennatus*: per ornato di penne, cioè pennacchi, *crinibus ornatus*.
IMPENNATURA, condannagione in danari, o altro, *multa*.
IMPENNELLARE, adoperare il pennello, dare delle pennellate, *penniculo uti*, *penniculum adhibere*: fig. per colpire, V.
IMPENSATAMENTE, *nec opinato*, *inopinate*, *inopinato*, *ex inopinato*, *praeter opinionem*, *inconsulto*, *inconsiderate*.
IMPENSATO, *nec opinatus*, *inopinatus*, *improvisus*.
IMPENSIERITO, soprappreso da' pensieri, *cogitabundus*, *curis affectus*.
IMPEPARE, asperger di pepe, *pipere aspergere*.
IMPEPATO, add. da impepare, *pipere aspersus*.
IMPERADORE, *Imperator*: far conto, che passi l'Imperadore, dicesi del non applicar a checchessia, *nihil curare*.
IMPERADRICE, *Imperatrix*.
IMPERARE, dominare, *imperare*.
IMPERATIVAMENTE, Cruic. V. imperiosamente.
IMPERATIVO, atto a imperare, che comanda, *imperans*, *imperiosus*: per aggiunto del secondo modo delle coniugazioni, *imperativus*.
„ IMPERAIO, fatt. imperio, *imperium*.
IMPERATORE, V. Imperadore.
IMPERATORIO, imperiale, Caro, *imperatorius*.
IMPERATRICE, V. Imperadrice.
IMPERCETTIBILE, imperceptibilissimo, che non si può comprendere, *incomprehensibilis*, *imperceptus*.
IMPERCETTIBILITA', astratto d'imperceptibile.
IMPERCHE', perchè, *quia*, *nam*: coll'articolo diventa sust. e vale cagione, *causa*: onde far lo imperchè, dare occasione, motivo, *ansam dare*, Tor.
IMPERCIO', *ideo*, *idcirco*.
IMPERCIOCCHE', *nam*, *enim*, *etenim*.
IMPERFETTAMENTE, *imperfecte*, *non perfecte*, *non absolute*.
IMPERFETTO, imperfettissimo, *imperfectus*, *non absolutus*, *mancus*.
IMPERFETTO, sust. V. imperfezione.
IMPERFEZIONCELLA, dim. d'imperfezione, *levis defectus*.
IMPERFEZIONE, *defectus*, *vitium*.
IMPERIALE, imperialissimo, d'imperio, o d'imperadore, *imperatorius*, *imperialis*, Aur. Vitt. per cosa maggiore, o che sovratta all'altre, *praestans*, *egregius*: per Imperadore, *Imperator*.
IMPERIALMENTE, da imperadore, *imperatorie*, Trebell. Poll. *imperialiter*, Cod.
IMPERIANTE, che impera, *imperans*, *imperiosus*.
„ IMPERIARE, V. Imperare.
„ IMPERIATO, fatt. V. imperio.
IMPERICOLOSIRE, pericolare, metter in pericolo, correr pericolo, *periclitari*.
IMPERICOLOSITO, add. da impericolosire.
„ IMPERIERA, V. Imperadrice.
„ IMPERIERE, V. Imperadore.
IMPERIO, e impero, dominio, e stato dell'Imperadore, *imperium*: per dominio, e signoria, *imperium*, *potestas*.
IMPERIOSAMENTE, con imperiosità, *superbe*, *imperiose*, *imperiabiliter*.
IMPERIOSITA', imperiosità, imperiosità, alterezza, superbia, *superbia*, *fastus*.
IMPERIOSO, che si vale troppo della superiorità, *imperiosus*, *superbe imperans*.
IMPERITAMENTE, *imperite*, *insolite*.
IMPERITISSIMO, Benv. Cell. Oref. 147. *imperitissimus*.
IMPERITO, *imperitus*, *indoctus*, *rudis*, *ignarus*.
IMPERIZIA, *imperitia*, *inscitia*.
IMPERLAQUALCOSA, avv. perlochè, *quapropter*, *quamobrem*, *quocirca*.
IMPERLARE, adornar con perle, *margaritis ornare*: per metaf. abbellire, ornare, *exornare*.
IMPERMISTO, Segni, non misto, *impermixtus*.
IMPERMUTABILE, che non si muta, *immutabilis*, *constans*, *firmus*.
IMPERMUTABILITA', impermutabilitade, impermutabilitate, *immutabilitas*, *firmitas*, *constantia*.
IMPERNARE, porre sul perno, *librare*
IMPERNATO, } add. da impernare.
IMPERNIATO, } *libratus*.
IMPERO, V. Imperio.
IMPERO', perciò, *ideo*, *idcirco*.
IMPEROCCHE', *nam*, *enim*, *etenim*.
IMPERSCRUTABILE, che non si può intendere, nè ricercare, *incomprehensibilis*, *imperceptus*, *inexcogitabilis*, Lact.
IMPERSEVERANZA, contrario di perseveranza, *inconstantia*.
IMPERSEVERARE, contrario di perseverare, *non perseverare*.
IMPERSONALE, *impersonalis*, T. Gram.
IMPERSONATO, grosso, complesso, *crassus*, *corpulentus*.
IMPERSUASIBILE, non persuadevole, *minime persuasibilis*.
IMPERTANTO, non pertanto, nondimeno, *tamen*, *attamen*, *nihilominus*.
IMPERTINENTE, che non conviene, *incongruens*, *indecens*, *absurdus*, *ineptus*, *alienus*, per insolente, V.
IMPERTINENTEMENTE, inconvenientemente, *absurde*, *indecenter*, *indecore*.
IMPERTINENZA, detto, o fatto fuor di quel, che appartiene al luogo, al tempo, o alla persone, *indecentia*, *ineptiae rerum*.
IMPERTURBABILE, *imperturbatus*.
IMPERTURBABILITA', *firmitas*, *constantia animi*.
IMPERTURBATO, Castigl. *imperturbatus*.
IMPERVERSAMENTO, Caro, Let. Vol. 1. l'imperversare, *furor*, *bacchatio*.
IMPERVERSANTE, che imperversa, *furens*, *debacchans*.
IMPERVERSARE, dibattersi a guisa di ispiritato, *furere*, *debacchari*.
IMPERVERSATO, } furioso, *furiosus*: per indemoniato, V. per inasprito, incrudelito, infuriato, V.
IMPERVERSITO, }
IMPERVERTIRE, Segn. *depravari*, *corrumpi*.
IMPESO, appeso, *pendens*, *appensus*.
IMPESTARE, appestare, V.
IMPETIGINE, e impetiggine, V. L. volatica, *impetigo*.
IMPETIGINOSO, impetiginoso, che patisce d'impetigine, *impetigine laborans*, *impetigine affectus*.
IMPETO, *impetus*, *violentia*, *furor*: entrar con impeto, *irruere*, *irrumpere*.
IMPETRAGIONE, l'impetrare, *impetratio*.
IMPETRANTE, Fr. Giord. p. 12. che impetra, *exorans*, *impetrans*.
IMPETRARE, ottenere quel, che si dimanda, *impetrare*, *exorare*, *voti compotem fieri*, *obtinere*.
IMPETRARE, da pietra, V. impietrare.
IMPETRATIVO, che può impetrare, abile ad impetrare, o ad esser impetrato, *exorabilis*.
IMPETRATO, da impetrare, per impietrire, *lapideus*: da impetrare per ottenere, *impetratus*.
IMPETRATORE, *impetrator*, Cod. Theodor.
IMPETRAZIONE, *impetratio*.
IMPETRICATO, duro a guisa di pietra, *lapideus*.
IMPETTITO, diritto colla persona, intirizzato, *erectus*, *erecto corpore*.
IMPETUOSAMENTE, impetuosissimamente, *magno impetu*, *violenter*, *vehementer*, *magna vi*.
IMPETUOSITA', impetuosità, impetuosità, V. impeto.
IMPETUOSO, impetuosissimo, *violentus*, *vehemens*, *furens*.
IMPEVERATO, Cavalc. condito con peverada.
IMPIACEVOLIRE, rendere piacevole, Segn. *mitem reddere*.
IMPIAGARE, V. piagare.
IMPIAGATO, V. piagato.
IMPIAGATURA, l'impiagare, e 'l luogo impiagato, *vulneratio*
IMPIALLACCIARE, coprire i lavori di legname più dozzinale con asse gentile, segata sottilmente, *laminas ligneas superinducere*.
IMPIALLACCIATURA, asse gentile segata sottilmente per coprire lavori di legname più dozzinale, *lamina lignea*.
IMPIANELLARE, mettere le pianelle nel tetto, *latericia oblongis tegulis tegere*.
IMPIANTARE, neut. pass. collocarsi, *sedere*, *se sistere*
IMPIASTRACCIO, pegg. d'impiastro, *magnum emplastrum*.
IMPIASTRAGIONE, T. d'agric. ed è modo d'innestare a occhio, *emplastratio*, *inoculatio*.
IMPIASTRAMENTO, l'impiastrare, *illitus*, *us*
IMPIASTRARE, porre impiastro, *illinere*: per T. d'agric. ed è modo d'innestare, *emplastrare*: per metter d'accordo, rappattumare, *conciliare*.
IMPIASTRATO, *illitus*: per rappattumato, *conciliatus*.
IMPIASTRATORE, Benv. Cell. Oref. 119. che impiastra
IMPIASTRAZIONE, *illitus*, *us*.
IMPIASTRICCIARE, imbrodare, impiastrare, *illinere*.
IMPIASTRICCIATO, } *illitus*.
IMPIASTRICCICATO, }
IMPIASTRO, V. empiastro: per sconvenzione, patto, V. far lo impiastro, dicesi il condurre a fine qualche trattato inconsideratamente, *temere*, *inconsulte absolvere*, *ad finem perducere*.
„ IMPIATOSO, senza pietà, empio, *impius*, *ferus*, *crudelis*.
IMPIATTARE, appiattare, V.
„ IMPICCAGIONE, lo impiccare, *suspendium*.
IMPICCARE, *suspendere*, *animam intercludere*, *laqueo vitam eripere*, Quint. tu sarai impiccato, *tu jam pendebis*, Ter. *ibis in crucem*, Petr. egli fu impiccato, *suspensus fuit*, *suspendio vitam privit*, *poenas persolvit cruce*, Cicer. Phædr. Impiccarsi, *suspendere se*, *laqueo sibi vitam eripere*, Quintil. impiccossi a un fico, *suspendit se de ficu*, Cic. or per tua cagione altro non mi rimane, che andarmi a impiccare, *tua opera adreptus mihi vesrediit planissime*, Ter. vatti a Impiccare, *abi in malam crucem*, *in malam rem*, *abi dierecte*, Ter. Plaut. per far impiccare, *ad suspendium damnare*.
IMPICCATELLO, dim. d'impiccato, detto altrui per ingiuria, *furcifer*.
IMPICCATO, add. da impiccare, *suspensus*: per ribaldo, degno d'esser impiccato, *furcifer*, *dierectus*, Plaut. *suspendio di-*

dignus, *damnatus*. Petr. ognuno ha il suo impiccato all'uscio, ognuno ha qualche difetto, *nemo sine crimine*, *quisque suos patitur manes*. Virgil. fare impiccato, vale stare a bada, *longas trahere moras*.

IMPICCATOJO, d'età d'esser impiccato, *suspendio maturus*.

IMPICCATURA, V. Impiccagione.

IMPICCATUZZO, impiccarello, V.

IMPICCIARE, imbrogliare, V.

IMPICCIATO, V. Imbrogliato.

IMPICCIO, impaccio, *molestia*, *cura*, *impedimentum*.

IMPICCOLIRE, divenir piccolo, *decrescere*, *imminui*.

IMPIDOCCHIRE, Impidocchiare, generar pidocchi, *pediculos gignere*.

IMPIDOCCHITO, add. da Impidocchire, *pediculis obsitus*.

IMPIEGARE, porre, collocare, *laborem*, *operam ponere in re aliqua*, *ad aliquid*, *in aliquid operam conferre*, *impendere*, Plin. *operam alicui rei impertire*, Cic. impiegò il restante della state a ricevere, ec. *reliquum æstatis insumpsit excipiendis*, &c. Liv. perder la fatica impiegata, *perdere operam*, *ludere*, *abuti opera*, Cic. impiegar mal il tempo, *male collocare horas suas*, Mart. *tempus perdere*, *abuti otio*, Cic. cominciò ad esser impiegato nelle cause principali, *ad majores causas adhiberi coptus est*, Cicer. per occupare, e indirizzare alcuno in alcuna cosa, *adhibere*, *munus injungere*, *occupare*: impiegare uno a scrivere, *occupare aliquem in scriptura*, Cic. non t'impiegare in altro affare, *ne te ad aliud occupes negotium*, Plaut. impiegare tutte le sue forze, *vires omnes advocare*, Sen.

IMPIEGO, carica, *munus*, *officium*, *occupatio*: esser occupato in un impiego, *munere aliquo fungi*, *obire aliquid munus*, *distineri occupatione aliqua*, *munus aliquod sustinere*, Cicer. esser senz'impiego, *ab omni officio*, & *munere vacare*, Cic.

„ IMPIERE, empire, V. per adempire, V.

IMPIETA', impietade, impietate, V. empietà.

IMPIETARE, impietrire, neut. divenir pietra, *lapidescere*: att. far divenir pietra, *in lapidem obdurare*, *convertere*.

IMPIETRATO, impietrito, *lapidens*, *in lapidem conversus*, *versus*, *duratus*.

„ IMPIETTA, empietà, V.

IMPIGLIARE, arretrare intrigando, in signif. att. neut. e neutr. pass. *impedire*, *intricare*: per impacciarsi, e prendersi briga, *se immiscere*: per pigliare, appigliare, *arripere*, *prehendere*, *radices agere*, *comprehendere*.

IMPIGLIATO, add. da impigliare, *impeditus*, *intricatus*: per metaf. radicato, *comprehensus*.

IMPIGLIATORE, che impiglia, *qui impedit*, *intricat*: per impicciatore, imbroglione, affannone, *ardelio*.

IMPIGLIO, impaccio, intrigo, *molestia*, *cura*, *trica*.

IMPIGNERE, e impingere, V. spignere: in signif. neutr. pass. *se impellere*: per opporsi, *obstare*, *adversari*.

IMPIGRIRE, neutr. e neutr. pass. divenir pigro, *pigrescere*, *desidiæ se dedere*, Cic. *desidem fieri*, *otio languescere*.

IMPIGRITO, *pigrescens*, *otio languescens*, *diffluens*.

IMPIGRO, Bemb. non pigro, *impiger*.

IMPILLACCHERARE, empiere di pillacchere, di fango, *luto aspergere*.

IMPINGERE, V. Impignere.

IMPINGUARE, ingrassare, V.

IMPINGUATIVO, Red. che impingua, *saginans*.

IMPINTO, spinto, *impulsus*.

IMPINZARE, riempiere a soprabbondanza, *supra modum implere*: Impinzarsi, *supra modum se implere*.

„ IMPIO, V. L. empio, V.

IMPIOMBARE, fermar col piombo, *plumbare*, *plumbo conglutinare*.

IMPIOMBATO, *appluumbatus*, Ulp.

„ IMPIRE, Vit. SS. Padr. empire, V.

„ IMPIREO, } V. empireo.
„ IMPIRIO, }

„ IMPIUMARSI, Menz. 3. 120. mettere le penne, coprirsi di penne, impennarsi, V.

IMPIUTO, Caro, *impletus*.

IMPLACABILE, *inexorabilis*, *implacabilis*.

IMPLACABILMENTE, *implacabiliter*.

IMPLICARE, intrigare, avviluppare: per impacciare, e occupare, imbarazzare, V. implicar contraddizione, dir cose contraddittorie, *pugnantia*, *quæ inter se pugnant*, *dicere*.

IMPLICATO, *implicatus*, *implicitus*, *involutus*.

IMPLICATORE, *qui implicat*.

IMPLICAZIONE, avviluppamento, *implicatio*.

IMPLICITAMENTE, non a dirittura, ma per altra maniera, *implicite*.

IMPLICITO, V. L. che non è espresso, ma che si comprende per necessità, incluso, *implicitus*, *insertus*.

IMPLORARE, *implorare*, *exposcere*, *flagitare*, *petere*.

IMPOETARSI, divenir poeta, *poetam*, *vatem fieri*.

„ IMPOGGIARE, salire a poggi, *ascendere*.

IMPOLARSI, esser, o fermarsi tra' poli, *in polis esse*.

IMPOLMINATO, si dice d'uomo, che ha il color della sua carne, che tende al giallo per infezion di polmoni, *pallidus*.

IMPOLTRONIRE, far divenir poltrone, *socordia*, *desidia afficere*, *desidiæ*, *socordiæ dare*, *socordiam injicere*: per divenir poltrone, in signif. neutr. *pigrescere*.

IMPOLTRONITO, *piger*, *deses*.

IMPOLVERARE, sparger di polvere, *pulvere aspergere*, *pulvere collinere*: per imbrattare di polvere, *pulvere conspurcare*.

IMPOLVERATO, *pulverulentus*, *pulvere aspersus*.

„ IMPOMATO, con pomi, *pomis consitus*, *refertus*.

IMPOMICIARE, stropicciar con pomice, pulir colla pomice, Voc. del Dif. *pumice expolire*.

IMPOMICIATO, stropicciato con pomice, *pumicatus*.

IMPONIMENTO, Crusc. V. imposizione.

IMPONITORE, che impone, *qui imponit*: imponitore di legge, vale fattore di legge, o chi la comanda, *legislator*.

IMPOPULARE, neut. pass. empiersi di pioppi, San *populeis arboribus conseri*.

IMPORCARE, far delle porche nella terra, *lirare*.

IMPORPORATO, coperto di porpora, *purpuratus*.

IMPORRARE, e imporrire, si dice del sollire, e mandar fuori gli alberi, e i legnami alcune piccole nascenze con mossa, simili a' porri, che vengono nell'mani, e dicesi de' panni lini ancora, quando si guastano per l'umido, che vi sia rimaso dentro, *marcescere*.

IMPORRATO, add. da imporrare, *mucidus*.

IMPORRE, comandare, commettere, *mandare*, *jubere*: per mettere imposizioni, aggravj, *tributa*, o *indictiones imponere*, *imperare*, *indicere*, Cic. Plaut. Liv. per ordire, e avviare a far checchessia, *exordiri*, *aggredi*: per porre semplicemente, *locare*, *ponere*, *imponere*: per apportare, cagionare, V. parlandosi di vetro, o altra ora canonica, è il dar principio a cantare, *cantum inchoare*, *præire*, *præcinere*: in proverbio alta, maniera proverbiale, si dice cominciare a tener vita più splendida, e più magnifica, che le sue facoltà non ricercano, *majores pennas nido extendere*, Hor. impor carne, e imporre semplicemente, dicesi per ingrassare, *pinguescere*: per attribuire, *tribuere*: per assegnare, preferire, V.

IMPORTABILE, V. incomportabile.

IMPORTANTE, importantissimo, che importa, *magnus*, *serius*, *gravis*, *quod est magni momenti*, *magni ponderis*, Cic.

IMPORTANZA, e importanza, l'importare, *rei alicujus magnitudo*, *gravitas*, *momentum*, *pondus*: quello è d'una grandissima importanza, *illud est maximi ponderis*, *ac momenti*, Cic.

IMPORTARE, dinotare, significare, V. per ascendere a qualche somma, o valuta, *valere*: la spesa può importare cento scudi, *centum nummi sibunt dumtaxat in sumptus*, Cic. col terzo caso dopo di se, per essere d'interesse, e di cura, o attenere, come: questo importa a me, *mea interest*, *refert*: pare, che questo importi più a loro, che a lui, *eos illorum magis*, *quam sua retulisse videtur*, Sall. che importa a me sapere, che si facciano i Persiani? *quid ad me*, o *ad rem meam refert*, *Persæ quid rerum gerant*? Plaut. importa molto a mio figlio Cicer. o piuttosto a me, e a noi due, ch'io lo sorprenda, quando egli studia, *magni interest Ciceronis*, *vel mea potius*, *vel utriusque*, *me intervenire discenti*, Cic. importar molto, o poco, per esser di molto, o poco momento, *magni*, *vel parvi momenti*, o *ponderis esse*.

IMPORTEVOLE, incomportabile, *durus*, *asper*.

IMPORTUNAMENTE, *importune*, *molesse*.

„ IMPORTUNANZA, V. importunità.

IMPORTUNARE, domandar con importunità, *flagitare*, *precibus fatigare*.

IMPORTUNATAMENTE, V. importunamente.

IMPORTUNATO, *importunis precibus fatigatus*.

IMPORTUNEZZA, importunità, }
IMPORTUNITADE, importunitate, } tediosa pertinacia nel domandare, *importunitas*, *molestia*.

IMPORTUNO, importunissimo, che importuna, nojoso, *importunus*, *molestus*, *odiosus*: esser importuno, *molestum esse*, *gravem*, & *molestum esse alicui*, Cic.

IMPOSITORE, che impone, *imponens*.

IMPOSIZIONE, gravezza, dazio, balzello, *indictio*, *tributum*: per l'atto del porre sopra, *impositio*: per porre semplicemente, *positio*.

IMPOSSESSARSI, V. Impadronirsi.

IMPOSSESSATO, add. da impossessare.

„ IMPOSSIBILE, e impossibile, } *im-*
IMPOSSIBILE, in ossibilissimo, } *possibilis*, *non possibilis*, *quod esse*, o *fieri non potest*: per difficilissimo, *difficillimus*.

IMPOSSIBILITA', Impossibilitade, Impossibilitate, *quod fieri nullo modo potest*, *impossibilitas*, Apul.

IMPOSSIBILITARE, render impossibile, *impossibile reddere*.

IMPOSSIBILMENTE, Segni, in modo impossibile ad eseguirsi.

IM-

gerent, Cic. governarli secondo le circostanze, *pro tempore, & pro re consilium capere, servire tempori*, Cic. Cæs. governar una nave, *navis clavum regere*, Virg. per accomodare, aiettare, acconciare, *aptare, parare, curare*: vale anche conciar male, *male accipere*: governar cavalli, cani, polli, ec. vale averne cura, dando loro mangiare, e bere, *curare*: per castrare, V. trattandosi di terreno, e di piante; vale concimare, *fercovare*: governar i vini, conciargli *medicare*.

GOVERNATO, add. da governare, *administratus, curatus*.

GOVERNATORE, si dice più comunemente di chi custodisce uomini, o città, *gubernator, rector, præfectus, præses, moderator, præsul, satrapa*: Governatore d' una Città, *urbis gubernator*, Tac. *Rex urbis*, Phædr.

GOVERNATRICE, che governa *gubernatrix, moderatrix, curatrix*.

GOVERNAZIONE, V. governamento.

GOVERNIME, concime, V.

GOVERNO, il governare, *regimen, cura, administratio, gubernatio, imperium, gubernium, moderatio*: governo della casa, *administratio rei familiaris, procuratio rei domesticæ*: della Repubblica, *administratio Reipublicæ*: esser al governo, *assidere gubernaculis*, Plin. Jun. prender il governo d' un Reame, *accedere ad Regni gubernacula*, Cic. lasciar il governo, *a gubernaculis recedere*, Cic. tor dalle mani del Senato, il governo della Repubblica, *deijcere*, o *repellere Senatum a Reipublicæ gubernaculis*, Cic. dare ad uno il governo d' una Provincia, *alicui Provinciæ præficere, præponere*, Cic. far mal governo, e far governo, o simili d' una cosa, vale conciarla male, ridurla in pessimo stato, *male accipere, male habere, tractare, damno afficere, male mulctare*: io farò dell' altro governo, *male accipiam alterum, inclementer habebo*, o *tractato alterum*, Ter. Plaut. governo per l' ufizio del Governatore, come il governo di Torino, *præfectura, prætura*: per modo, e scienza di governare, *modus, ratio*: per istromento da governare navi, V. governale: governo si dice anche l' acconciamento, che si fa a' vini, mescolandovi uve, o spicciolate, o ammostate, per fargli più coloriti, e più saporosi, *curatio vini*.

GOZZAJA, raunamento di materia fatta nel gozzo, *collecta materia in gutture* per gozzo grande, *guttur tumens*: per metaf. sdegno, odio invecchiato, *inimicitiæ, odium*.

GOZZO, ripostiglio a guisa di vescica, che hanno gli uccelli appiè del collo, dove si ferma il cibo, *jugulum, jugulus, inglubies*: per gola, *gula*: per enfiamento di gola a guisa di gozzo di colombo, *struma*: per certa sorta di vasetto di vetro, il quale ha 'l collo largo, e stretto, e il corpo tondo, a guisa di gozzo, e senza piede, *guttus, guttur*: forare il gozzo, vale far il mal prò, *obesse*.

GOZZOVIGLIA, e gozzoviglio, mimicamento in allegrezza, e in brigata, *comissatio, compotatio, contubium, crapula*.

GOZZOVIGLIARE, star in gozzoviglia, *comissari, nepotari*.

GOZZOVIGLIATA, il gozzovigliare, *comissatio, crapula*.

GOZZUTO, che ha gozzo, *strumosus*.

G R

GRACCHIA, cornacchia, *cornix*: per uomo che cicali assai, *garrulus, loquax, blatero*.

GRACCHIARE, voce propria della cornacchia, *garrire*, *crocitare*: si dice anche degli uomini, che parlano assai, e senza bisogno, *garrire*.

GRACCHIARE, nome, l' atto del gracchiare, *garrulitas*.

GRACCHIATORE, GRACCHIONE, } che gracchia, *garrulus, blatero*.

GRACCULO, cornacchia; sorta d' uccello, Samaz. *graculus*.

GRACIDARE, proprio de' ranocchi, *coaxare*: si dice anche certo gridare della gallina, e dell' oca, e d' altri uccelli, *glociare, glocitare*: per lo stesso, che gracchiare, nel secondo signif. V.

GRACIDATORE, che gracida, gracchiatore, *garrulus, blatero*: per chi favella assai, e particolarmente in pregiudizio altrui, *obtrectator, obloquutor*.

GRACILE, gracilissimo, Red. t. 3. magro, sottile, debole, *gracilis, tenuis*.

GRACILITA', gracilitade, gracilitate, *gracilitas, gracilitudo*.

GRADA, V. graticola.

GRADAGGIO, cosa, che aggrada, *gratum, jucundum, pergratum*.

GRADARE, scendere per gradi, *gradatim descendere*.

GRADATAMENTE, per via di gradi, *gradatim*.

GRADAZIONE, *gradatio*: per figura rettorica, detta da gram. *climax*.

GRADELLA, istrumento, che usano i pescatori per rinchiudere i pesci, formato di cannucce ingraticciate; ed è anche altro istrumento di ferro, che si pone sulla brace per arrostire, V. graticola, *crates, cratecula*.

GRADEVOLE, gradito, *gratus, jucundus*.

GRADEVOLMENTE, con grado, di grado, *libenter*: per amorevolmente, cortesemente, *jucunde, humane, peramanter*.

GRADIMENTO, il gradire, *humanitas, comitas, gratia, favor*.

GRADINA, ferro piano, a foggia di scarpello ha due tacche per uso degli scultori, Voc. del Dif.

GRADINO, dim. di grado, *gradus*.

GRADIRE, aggradire, aver in pregio, *probare, approbare, gratum, & acceptum habere*, Cic. ti son molto obbligato, che tu abbi voluto gradir quello, *id gratum fuisse adversum te, habeo gratiam*, Ter. gradisci, ch' io ti saluti, *gratum fit, me tibi salutem impertire*, Cic. questa pace non è gradita nè dalle genti dabbene, nè dal popolo, *hæc pacificatio nec cuiquam bono, neque populo probatur, o placet*, Cicer. se questo non ti gradirà, non ti pregherò, *si tibi id minus libebit, non te urgebo*, Cicer. io gradisco assai quell' uomo, *homo ille mihi tolerenter arridet*, Cic. per piacere, compiacere, o operare in grado d' alcuno, *facere in gratiam alicujus, obsequi, obsecundare, placere, arridere*: per andar avanti, salire, *ascendere, gradatim subire*.

GRADITO, gradissimo, grato, accetto, *acceptus, gratus, pergratus, jucundus*.

GRADIVAMENTE, a uso, *sine ulla impensa, gratis*.

GRADO, scaglione, *gradus*: per metaf. vale specie, parte, *gradus, species, pars*: per dignità, stato, posto, *gradus, dignitas, honos, conditio, honoris, dignitatis gradus*: per dimensione astronomica, *gradus*: per volontà, compiacenza, piacere, *voluntas*: mal grado, a mal grado, o simili, vagliono, a dispetto, contro voglia, *invite, meis ingratiis*, o *ingratiis, me invito, me reluctante*, Plaut. *præter meam libidinem*, Ter. *animis adversis*, Tac. venir in grado, vale pervenire a fortuna migliore, *melius fortunæ uti, in meliorem fortunam venire*: venire altrui in grado, è quanto venir in grazia, *gratiam inire apud aliquem*, Liv. avere a, o in grado, prendere in grado, e simili, gradire, V. saper, sentir grado, vagliono restar obbligato, aver gratitudine, *gratiam bonam alicui habere*, Plaut. *acceptum referre, multum alicui amare de re aliqua*, Ter. io te ne so grado, ch' abbi risposto a Ottavio, *multum te amo, quod respondisti Octavio*, Cic. tu dei sentirne grado del ricevuto benefizio fatto, *te mihi benigne addecet benemerenti rejerre gratiam*, Plaut. essi non ti sentono grado del benefizio fatto loro, *si quid illis benefacias, levior pluma est gratia*; a grado, posto avverb. vale in piacere, con sodisfazione, *ad voluntatem, e sententia, e voto*: a grado a grado, se di grado in grado, posto avverb. vagliono grado per grado, successivamente, *gradatim*: ottenere gli onori a grado a grado, *honores assequi gradatim*, Cic. di grado, posto avverb. vale spontaneamente, *ultro, sua sponte*: per passo, alla maniera latina, *gradus*: per misura di quantità, come negli strumenti detti Termometri: grado, presso i medici, vale partecipazione di caldo, o di freddo, o d' altra qualità manifestata nel soggetto, nel quale ell' opera: così e' dicono l' erbe, e simili, calde, fredde, ec. nel primo, o secondo, ec. *gradus*: per misura di prossimità, o lontananza di parentado, *gradus*.

GRADUALE, add. da grado, *qui, hæc, gradus, gradilis*, Anni graduali, si dicono quindici Salmi, che alcuni credono fatti sopra il ritorno dalla schiavitù Babilonica, *graduales*, T. Eccl. e graduale, si dicono que' versetti, che si recitano nella Messa avanti l' Evangelio, *graduale*, T. Eccl.

GRADUALMENTE, di grado in grado, *gradatim*.

GRADUARE, distinguere in gradi, *in gradus distinguere*: per conferire alcun grado, o dignità, *dignitate donare*.

GRADUATAMENTE, di grado in grado, *gradatim*.

GRADUATO, che ha grado, dignità, *dignitate præditus, fulgens*: per ordinato, V.

GRADUAZIONE, M. nz. t. 10. *gradus, dignitatis, honoris augmentum*.

GRAFFIAMENTO, V. graffiatura.

GRAFFIANTE, che graffia, *lacerans*.

GRAFFIARE, straccar la pelle coll' unghie, *unguibus lacerare, scarificare, lancinare, unguibus fodere*, Virg.

GRAFFIASANTI, V. ipocrito.

GRAFFIATO, add. da graffiare, *unguibus laceratus*.

GRAFFIATURA, lo straccio, che fa il graffiare, *cutis laceratio*, Cicer. *lene vulnus, vulnus in summo corpore*.

GRAFFIO, V. graffiatura: pel raffio, sorta di istrumento di ferro, *harpago, uncus*.

GRAGNUOLA, e gragnola, V. grandine: a talotta giugnesi la gragnuola, prov. che si dice ad alcuno, quando arriva tardi al mangiare, e trovasi, come dire, al finocchio, *sero, post tempus venis*, Plaut. e' pare, che il sia caduto la gragnuola addosso; si dice dell' avere avuto qualche disgrazia, e perciò restare sbalordito, *quasi fulmine percussus*.

GRAMAGLIA, abito lugubre, *pulla vestis, lugubris*.

GRAMANZIA, V. negromanzia.

GRAMARE, far gramo, *contristare, mœstitia, mœrore, ægritudine afficere*.

GRAMATICA, e grammatica, *grammatica, grammatice, es, grammatica, orum*:

per

per la lingua, e idioma latino, *fermo latinus*, *lingua latina*: la tal cosa non è in grammatica, vale non ha in se gran difficoltà, *res facilis*, *levibus difficultatibus involvitur*.

GRAMATICALE, e grammaticale, *grammaticus*: per latino, *latinus*.

GRAMATICALMENTE, e grammaticalmente, *grammatice*.

† GRAMATICHERIA, Salvini, cosa appartenente alla Gramatica.

GRAMATICO, e grammatico, *grammaticus*, *grammatista*, Suet. appresso gli antichi significa chi sapeva la lingua latina, *linguam latinam edoctus*.

GRAMEZZA, tristezza, malinconìa, *mœror*, *tristitia*, *ægritudo*, *mœstitia*.

GRAMIGNA, e gremigna, erba nota, *gramen*: di gramigna, *gramineus*: far gramigna, o la gramigna, vale segarla, o svellerla, *secare*, *evellere*.

GRAMIGNATO, nutrito di gramigna, *gramine nutritus*.

GRAMIGNO, sorta d'ulivo.

GRAMIGNOSO, pien di gramigna, *graminosus*.

GRAMIGNUOLA, dim. di gramigna, *tenue gramen*.

GRAMMATICA, V. grammatica, ec.

GRAMMATICAMENTE, *grammatice*.

GRAMMATICUCCIO, e grammaticuzzo, dim. di grammatico, *vilis grammaticus*.

GRAMO, malinconico, malcontento, tapino, *tristis*, *miser*, *mœstus*, *infelix*: per metaf. malsano, V.

GRAMOLA, V. maciulla.

GRAMOLARE, conciar il lino colla gramola, *purgare*: gramolar la pasta, si dice del prepararla in certa forma particolare, *farinam depsere*, *subigere*.

GRAMOLATO, add. da gramolare, *depsitius*, o *depsiticius*; *subactus*.

GRAMPA, branca, *unguis*.

GRAMUFFA, favellare in gramuffa, si dice in ischerno favellare in grammatica, quasi in modo da non voler esser inteso, *obscure loqui*.

GRANA, coccole d'un albero, colle quali si tingono i panni in tosco, e pavonazzo, *coccum*: velluto in grana, *coccineus*, *cocco imbutus*: tigner in grana, per metaf. vale fare ogni sforzo, *omnem lapidem movere*, *manibus*, *pedibusque niti*: è anche termine di coloro, che lavorano figure di cesello, Voc. del Dis. vale anche scabrosità di superficie, *scabrities*.

GRANAGLIA, Benv. Cell. Oref. 26. una certa preparazione d'oro, e d'argento, Benv. Cell. Oref. 27. Pigliasi l'oro, e l'argento, che si vuol granigliare, e pongasi a fondere, e quando è benissimo strutto, gettisi in un vasetto pieno di carbon pesto, e così verrà fatta la granaglia d'ogni sorte.

GRANAGLIARE, Benv. Cell. Oref. 27. far la granaglia.

GRANAIO, stanza, dove si ripone il grano, *granarium*, *horreum*.

GRANAIO, add. di grano, *frumentarius*.

GRANAIOLO, GRANAIUOLO, } che rivende grano, *tritici propola*.

GRANARE, far il granello, granire, *granum gignere*, *granum agere*.

GRANATA, mazzo di scope, o simili, con legame di vogo, o altro, col quale si spazza, *scopæ*: saltar la granata, prov. dicesi dell'andar liberamente, dove gli pare, un giovine uscito della cura del maestro, e senza timor del padre, *exemplo liber excedere*, Ter. noi abbiam saltato la granata, *nos manum ferulæ subduximus*, Juv. esser di casa più, che la granata, vale esser familiarissimo, *intimum*, *& familiarem esse*: pigliar la granata, mandar via tutta la servitù, *servos omnes a domo ejicere*, *evertere*, *servis domum purgare*: per bomba piccola di fuoco da ticrarsi con mano, *globus igneus*: per granato, fruit. Voc. del Dis. V.

GRANATATA, colpo di granata, *scoparum ictus*.

GRANATINA, e granatino, dim. di granata, *parva scopa*, *scopula*.

GRANATO, fruit. gioja di color del vino rosso, *amethystus*: per melagrano, o melograno, V.

GRANATO, add. che ha fatto il granello, *granatus*: per metaf. duro, forte, gagliardo, *durus*, *robustus*.

GRANATUZZA, V. granatina.

GRANBESTIA, sorta di animal quadrupede, *alce*, Plin.

GRANCEVOLA, sorta di granchio marino, *maia*, Plin.

GRANCHE', Menz. 3. 83. gran cosa: egli è un certo granchè, *magnum fane est*.

GRANCHIESSA, granchio femmina, *cancer femina*.

GRANCHIO, animal noto, *cancer*: nuovo granchio, nuovo pesce, si dice d'uno scimunito, e che abbia nuove cose, e sciocche alle mani, *homo ineptus*, *insulsus*, *zappa*: granchio, per ritiramento di muscoli, *musculorum detensio*, *contusio*, *contractio*: pigliar un granchio, fare un mazzo di granchi, pigliar un granchio a secco, ingannarsi, V. pigliare, o farsi un granchio a secco, si dice dello stringersi un dito tra due cose, per la quale stringitura il sangue ne viene in pelle, *digitum obtundi*: più lunatico, che i granchi, dicesi d'uomo fantastico, e fastidioso, *homo varius*, *inconstans*, *morosus*: che ha a far la Luna co'granchi? ovvero paragonare la Luna a'granchi, si dice del far paragone tra due cose sproporzionate, *quid lecytho cum tropæis*? preso da' Greci: i granchi vogliono morder le balene, si dice, quando uno di poca forza vuol contrastare con un grande, e gagliardo, *Theodamas cum Hercule*, Ammian. cavar il granchio della buca colla man d'altri, cercare d'arrivar al suo intento coll'altrui pericolo, *alieno periculo rem tentare*: aver il granchio nella scarsella, si dice dello spender malvolentieri, ed esser lento a cavarne i denari, *sordidum*, *avarum esse*: esser morto dal granchio, si dice di chi è toccato dall'avarizia, *avarum esse*, *pecunia cupidum*: granchio chiamato i legnajuoli quel ferro, ch'è conficcato sur una panca per appuntellarvi il legno, ch'e' vogliono piallare, perch'e' non iscorra: per un de' dodici segni del Zodiaco, *cancer*.

GRANCHIOLINO, dim. di granchio, *parvus cancer*.

GRANCIA, malore, che viene in bocca.

GRANCIPORRO, specie di granchio marino, *cancer marinus*, *pagurus*: pigliar un granciporro, *errare*.

GRANCIRE, pigliar con violenza, *arripere*, *prehendere*.

GRANCITO, add. da grancire, *arreptus*, *prehensus*.

GRANDACCIO, peggior. di grande.

GRANDE, avv. V. grandemente.

GRANDE, sust. quegli, che per nobiltà, e ricchezze eccede gli altri, *optimates*, *summates viri*, Plaut. *princeps vir*. Stare in sul grande, far del grande, *superbe se gerere*, *magnos spiritus habere*, *intumescere*, *se se efferre*, Cic. *fastum facere*, Petr. farsi grande, vale presumersi, *se jactare*: in grande, posto avverb. vale nella proporzion grande, maggiore, *majorem rationem habere*: è anche titolo, che si dà in alcune corti a personaggi, che per alcuna determinata prerogativa si distinguono dagli altri, *vir princeps*.

GRANDE, grandissimo, e per troncamento si dice gran, *magnus*, *grandis*: quanto son divenute grandi di così piccole, ch'elle erano? *quanta e quantulis sunt facta*? Plaut. uomo d'una grande statura, *præcipuæ staturæ vir*, Col. gran vento, *ingens*, *magnus*, *vehemens ventus*, Col. Cic. per simil. ignuica abbondanza, copia, nobiltà, augumento, od eccellenza a tutte quelle cose, alle quali si aggiugne, *magnus*, *excelsus*, *sublimis*, *egregius*, *eximius*, *insignis*, *illustris*: grande ingegno, *eximium*, *præstans ingenium*, Cic. gran personaggio, *homo dignitosus*, Petr. grande armata, *magnus*, *permagnus*, *amplissimus exercitus*, Cic. gran furbo, *magnus veterator*, *sycophanta*, Plaut. nel più gran verno, *summa*, *media hieme*: aggiunto a vino, vale potente, generoso, *vinum ingentium virium*, Celf. aggiunto a dignità, vale il maggiore di quella dignità, *summus*, *magnus*, *maximus*: grande età avanzata, *senectus*, *provecta ætas*: gran cosa, gran fatto, vagliono cosa maravigliosa, cosa straordinaria, *mirum*.

GRANDEGGIARE, far del grande, *superbire*, *se efferre*, *intumescere*.

GRANDEMENTE, grandissimamente, *magnopere*, *valde*, *vehementer*, *multum*, *impense*: qualche volta per riccamente, splendidamente, V.

GRANDETTO, dim. di grande, *grandiusculus*, *majusculus*.

GRANDEZZA, } *magnitudo*, *amplitudo*,
GRANDIA, } *granditas*, *immensitas*, *dignitas*, *fortuna*, *honores*: disprezza le grandezze del mondo, *despicit*, *ac pro nihilo putat humana omnia*, Cic. trattandosi da certi grandi animali, *vastitas*: grandezza d'animo, *animi magnitudo*, *amplitudo*: rifiuta i doni con grandezza d'animo, *rejecit alto vultu dona*, Hor. sprezza con grandezza d'animo le ricchezze, *divitias excelso magnoque animo despicit*, Cic.

GRANDICELLO, GRANDICIUOLO, } V. grandetto.

GRANDIGIA, V. alterigia.

GRANDINARE, piover gragnuola, *grandinare*.

GRANDINATO, percosso dalla grandine, *grandine verberatus*, Hor.

GRANDINE, gragnuola, *grando*: caduta della grandine, *fallit*, *cadit grando*, Cic. Virg. soggetto alla grandine, *grandinosus*: per tempesta, *calamitas*: per tumoretto, che nasce nella parte interna della palpebra, *grando*: in proverb. la grandine è caduta in sul far la ricolta, si dice d'alcuna cosa, che sia stata guastata in sul buono, o in sull'atto di venirne alla conclusione: simile a quello: rompere l'uovo in bocca, V. uovo.

GRANDINOSO, di grandine, *grandinosus*.

GRANDIOSITA', Cruic. allratto di grandioso, *elatio*: per magnificenza, V.

GRANDIOSO, grande, superbo, *elatus*: che ha del grande, sta sul grande, *magnificus*.

,, GRANDIRE, V. aggrandire.

,, GRANDONE, *prægrandis*.

,, GRANDORE, *magnitudo*.

GRANDOTTO, *grandiusculus*, *subgrandis*.

GRANDUCA, *magnus Dux*.

GRANDUCATO, titolo, con che si intitolano i Duchi della Toscana, *magnus Ducatus*.

GRANDUCHESSA, ,, *magna Dux*, *magna Ducissa*.

GRANELLETTO, Voc. del Dis. } dim.
GRANELLINO, } di granello, *parvum granum*.

GRANELLO, il seme, che si genera nelle spighe di biade, grano, e anche di pere, pomi, e simili, *granum*: per l'aci-

no dell'uva, V. acino: granelli pel vinacciuoli, che son negli acini dell'uva, *vinacei*, *vinaceum*: per testicolo, *testis*, *testiculus*: per simil. ogni minima particella dichecchessia, *frustulum*, *granum*.

GRANELLOSO, pieno di granelli, *granosus*, *acinosus*, *granatus*.

GRANFATTO, posto avverb. molto, certo, *equidem*, *certe*, *certo*, *valde*, *multum*.

GRANIGIONE, GRANIMENTO, } il granire, *granatus*, *us*, Cat.

GRANIRE, V. granare: per far grana, dire la grana, ed è quell'andar percotendo i panni, ed altre parti delle ngure con piccolo martellino, ed un ceselletto sottile in punta, Voc. del Dif.

GRANITO, sust. sorta di durissimo marmo, *lapis Numidicus*, *Lybicus silex*, Plin.

GRANITO, add. da granire, *granatus*, *granojus*: dicesi anche di cosa, che abbia perfezione, e fodezza, *robustus*, *integer*, *fortis*: con granite forze, *magnis viribus*.

GRANITURA, V. granigione.

GRANMAESTRO, aggiunto, che si dà ad uomo di grande affare, *vir doctus*, *vir sapiens*: per capo d'alcuna religione di cavalieri, *magnus magister*.

GRANMERCE', e grandissima mercè, particella ringraziatoria, *gratias ago*: dicesi a chi ci proferisce checchessia, ancorchè non l'accettiamo, ringraziandolo con tal parola, *bene est*, *bene se habet*: per quello, che dicesi lo sto fresco, io son condotto, *si diis placet*.

GRANNE, forte usata per forza di tira in vece di grande.

GRANO, formento, *frumentum*, *triticum*: per grancello, seme delle biade, *granum*: per peso, *granum*, *mica*: per qualsivoglia minima cosa: non pure un fol grano, *ne minimum quidem*: un grano d'incenso, *mica thuris*: di sale, *salis mica*, *granum*, Plin. prov. ogni uccel conosce 'l grano, e vale, che il buono è da ognun conosciuto, *quod pulchrum*, *idem amicum*, di Platone: cercar miglior pan, che di grano, vale non si contentar dell'onesto, *congruis rebus contentum non esse*: a grano a grano, vale un grancello dopo l'altro, *granatim*, Apul.

GRANOSO, ben granito, *granosus*.

GRAPPA, manico di cerase, e d'altri frutti, Cestigl. *pediculus*, *racemus*.

GRAPPARE, V. aggrappare.

GRAPPELLA, sorta d'uva.

GRAPPO, il grappare, dar di grappo, aggrappare, *arripere*: per grappolo, V.

GRAPPOLETTO, GRAPPOLINO, } dim. di grappolo, *parvus racemus*, *scipio*.

GRAPPO, ramicello del tralcio, detto raspo, *racemus*, *scopus*, *torpo*: nuovo grappolo, o dolce grappolo, vale bacio, ricco, *inepsus*, *insulsus*.

GRAPPOLUCCIO, V. grappolino.

GRASCIA, tutte le cose necessarie al vitto in universale, *annona*: per Magistrato, che tien conto della grascia, *aedilis*, *annonæ præfectus*: per guadagno, utile, *utilitas*, *lucrum*, *compendium*: per grasso, *adeps*: esser sopra la grascia, e sopra le grasce, vale esser uffiziale del Magistrato, che ne ha l'incumbenza, *aedilem esse*, *annonæ præfectum esse*.

GRASCINO, ufficiuzzo basso del Magistrato della grascia, *feminus aedilium*, *femina aedilitas*.

GRASPI, graspoli, da' quali è l'uva isolata, e leva a l'uva, *racemi acinis spoliati*.

GRASSAMENTE, con grassezza, *pinguiter*: figur. largamente, copiosamente, V.

GRASSELLO, pezzuol di grasso di carne, *adipis portiuncula*: dicesi al for di calcina, per uso di commetter le pietre concie, *calx sine arena*: per aggiunto di fico, detto così dalla sua morbidezza d'esso fico, *pinguis*.

GRASSETTO, dim. di grasso, *subpinguis*.

GRASSEZZA, *pinguedo*, *pinguitudo*: per metaf. abbondanza, opulenza, *opulentia*, *abundantia*, *rerum copia*, *jucunditas*: uccellar per grassezza, prov. è il far qualche esercizio per suo piacere, e senza bisogno, *animi causa laborare*.

GRASSO, grassissimo, *pinguis*, *obesus*, *opimus*, *crassus*, *corpulentus*, *adiposus*, *adipatus*: par troppo grasso, *corpulentior*, *atque habitior videtur*, Plaut. non è più grasso, *corpus amisit*, Cic. grasso bracato, vale grassissimo, *obesissimus*, *pinguissimus*, in signif. di fertile, d'abbondante, di ricco, *pinguis*, *opimus*, *dives*, *fertilis*, *uber*: parti grassi, *optima pars*, *Attalicæ conditiones*: per denso, grosso, vaporoso, *densus*, *crassus*: si dice di persona grossolana, stupida, e di corto intendimento, *hebes*, *stolidus*: aggiunto a riso, vale moderato, e proporzionato, *immodici cachinni*.

GRASSO, sust. *adeps*, *arvina*, *pinguedo*, *abdomen*: star in sul grasso, vale essere nell'abbondanza, godere, *affluentis fortunæ uti*, *bonis circumfluere*.

GRASSOCCIO, alquanto grasso, *subpinguis*.

GRASSOLINO, dim. di grasso.

GRASSONE, accresc. di grasso, *perpinguis*.

GRASSOTTINO, dim. di grassotto, *subpinguis*.

GRASSOTTO, accresc. di grasso, *pinguior*, *habitior*.

GRASSOTTONE, accresc. di grassotto, *perpinguis*, *corpulentior*, *& habitior*.

GRASSULA, aggiunto di fico, detto dalla sua morbidezza.

GRASSUME, GRASSURA, } materia grassa, *adeps*, *pinguedo*, *pinguitudo*

GRASTA, vaso, testo, dove si mette dentro basilico, o altra piccola pianta, *vas testaceum*.

GRATA, V. graticola: per quella inferriata fatta a guisa di graticola, delle quali si parla alle monache, *cancelli*, *transenna*.

GRATAMENTE, gratissimamente, con gratitudine, caramente, *grate*, *humaniter*: per attentamente, V.

GRATELLA, V. graticola: per gradella, V.

GRATICCIA, specie di ritrosa, nassa, *crates*, *nassa*.

GRATICCIATA, Voc. del Dif. GRATICCIO, } strumento di varie forme fatto per lo più di vimini, testuri in su mazze, *crates*, *vimenta*.

GRATICCIUOLA, picciol graticcio, *craticula*.

GRATICOLATO, Benv. Cell. Oref. 134 in forma di graticolato, *craticulæ*, *cratis in speciem*.

GRATICOLA, GRATICOLETTA, } propriamente strumento da cucina, sopra 'l quale s'arrostiscono carni, pesce, e simili cose da mangiare, *craticula*, *crater ferreus*.

GRATIFICARE, aver a grato, riconoscere, *gratum habere*: per far cosa grata, *gratum facere*, *gratificari*: gratificare alcuno, vale farselo benevolo, *benevolum sibi aliquem reddere*, *beneficiis cumulare*.

GRATIFICATO, add. da gratificare, *beneficiis cumulatus*.

GRATIFICAZIONE, il gratificare, *gratificatio*.

GRATIS, V. L. gratuitamente, *gratis*.

GRATITUDINE, e presso i poeti gratitudo, *gratus animus*: io piango la poca gratitudine, che si ha a' miei tempi, *ploro non respondere favorem meis speratum meritis*, Hor. tu stesso puoi esser testimonio, che pel benefizj, ch'io t'ho fatto, non m'hai usato una menoma gratitudine, *pro officiis in te meis nullam mihi abs te relatam esse gratiam*, *tu es optimus testis*, Cic.

GRATIVO, V. gratuito.

GRATO, sust. volontà, voglia, piacere, *voluntas*: per gratitudine, V. di grato, posto avv. vale volontariamente, senza premio, *gratis*, *sponte*.

GRATO, gratissimo, che conosce i benefizj, e n'è ricordevole, *gratus*, *beneficii memor*: esser grato, *bene de se meritis gratum se præbere*, *meritam alicui gratiam memori mente persolvere*, *alicujus beneficium grata memoria prosequi*, Cic. per colui, che fa grazia, *benefactus*: per caro, apprezzato, accetto, *gratus*, *acceptus*: per favorito, *favorabilis*: più grato, *favorabilior*, Quint.

GRATTABUGIA, Benv. Cell. Oref. 170. strumento composto di fila d'ottone, accomodato insieme a guisa di pennelletto, per pulire le figure, o altro lavoro di metallo, Voc. del Dif.

GRATTABUGIARE, adoperare la grattabugia, Voc. del Dif. *perpolire*.

GRATTABUGIATO, Benv. Cell. Oref. 101. pulito colla grattabugia, Voc. del Dif. *perpolitus*.

GRATTACAPO, grattamento del capo, *capitis scalpurigo*: per metaf. cura, *cura*: dare un gratta capo, vale dar da pensare, *curam inurere*: aver de' grattacapi, aver da pensare, *curis affligi*.

GRATTAMENTO, l'azion del grattare, *scalpurigo*, o *scalpurigo*.

GRATTARE, fregare la pelle coll'unghie, *scalpere*, *scabere*, *vellere*: grattar la tigna, per metaf. vale offendere, V. aver da grattare, maniera proverbiale esprimente essersi avvenuto a cose lunghe, malagevoli, e da non riuscirne così nettamente, e prestamente, *difficilius*, *longiusque*, *velut implicitum esse*: grattar gli orecchi, adulare, *aggratari*, *auribus dare*, *adulari*, *blandiri*, *palpo percutere*, Plaut. *palpari*: grattar la rogna a chi che sia, vale per metaf. render buon conto, stare a petto, *ire contra*, *stare contra*: grattar i piedi alle dipinture, dicesi degli ipocriti, *probitatis simulatorem esse*: grattarsi la pancia, stare in ozio, *otio indulgere*, *desidem vitam agere*, *otio marcescere*: grattar, dove pizzica, V. pizzicare: grattar il corpo alla civetta, vale propriamente provocare un linguacciuto a dir male, *eisdem ala comprehendere*, *corripere*, de' Greci, (preso da Luciano).

GRATTATICCIO, V. grattamento: non temer grattaticcio, si dice di colui, che non teme picciole cose, *minis non commoveri*, *intus maxima non metuit strepitus*, tolto da' Greci.

GRATTATO, add. ad grattare, *perfricatus*, *pervicus*, *defricatus*.

GRATTATURA, segno rimaso nella pelle di chi si è grattato, *scarificatio*.

GRATTUGIA, arnese fatto di piastra di ferro, o simili, bucata, e ronchiosa da una banda, dalla quale vi si frega la cosa, che si vuol grattugiare, *radula*, *tyrocnestis*, V. G. mostrare, vedere, e simili una cosa per un buco, o fesso di grattugia, vagliono mostrarla, o vederla per grazia particolare, o di nascoso, *quasi per cancellos ostendere*, *videre*: in proverb. essere un cacio fra due grattugie, dicesi d'uno semplice, o dabbene, ch'abbia a fare con due astuti, o gagliardi: pur in prov. grattugia con grattugia non fa

fa cacio, o non guadagna, s'intende delle donne, che tra loro non possono generare.

GRATTUGIARE, sbriciolare cose, fregandole alla grattugia, *radula conterere, atterere, conterere fricando.*

GRATTUGIATO, add. da grattugiare, *contritus, radula attritus.*

GRATTUGINA, dim. di grattugia, *parva radula.*

GRATUIRSI ALCUNO, farselo grato, *conciliare, sibi gratificari.*

GRATUITAMENTE, per grazia, *gratis, gratuito, sine ulla spe mercedis*, Cic.

GRATUITO, dato per grazia, *gratuitus.*

GRATULANTE, che fa gratula, *gratulans.*

GRATULARSI, rallegrarsi con altri, *gratulari.*

GRATULATORIO, *gratulatorius*, Capitolin.

GRATULAZIONE, Bemb. *gratulatio.*

GRAVACCIO, molto grave, *pergravis.*

GRAVACCIUOLO, dim. di gravaccio, *subgravis.*

GRAVAMENTO, peso, *pondus, gravitas*: per aggravamento, V. per angheria, imposizione, V. per quell'atto, che fa l'esattor della giustizia nel torre il pegno, e anche il pegno stesso, *pignus, pignoris prehensio.*

GRAVANTE, gravantissimo, grave, pesante, *gravis, gravans.*

„ GRAVANZA, V. gravezza.

GRAVARE, V. aggravare: non voglio, che tu gravi più la coscienza tua, che bisogni, cioè te ne facci scrupolo, *tibi ne religioni vertas*: molestando, gravando nelle persone, ec. cioè insultando, facendo aggravj, *laedere, offendere, vexare*: per torre il pegno, che fanno i birri al debitore per comandamento della Corte, *pignus capere*: neut. col terzo caso dopo, vale esser grave, *oneri esse*: figur. esser di noja, di fastidio, *molestum esse.*

GRAVATIVO, che grava, *gravans.*

GRAVATO, add. da gravare, *gravatus*: per grave, ripieno, *gravis*: per offeso, V.

GRAVAZIONE, il gravare, gravezza, *pondus, gravitas.*

GRAVE, sust. cosa, che abbia gravità, *res gravis.*

GRAVE, gravissimo, pesante, *gravis*: alquanto grave, *graviusculus*: per molesto, V. per nojoso, fastidioso, importuno, V. per pigro, tardo, neghittoso, V. per saldo, costante, stabile, considerato, *gravis, constans*: per grande, V. per pungente, aspro, trafitivo, *acerbus, asper, gravis*: grave età, *antiqua, vetus aetas*: grave d'età, grave d'anni, vecchio, *gravatus annis, gravis annis*: aggiunto di malato, vale aggravato di male grande, e pericoloso, *gravi, magno morbo laborans*: per grave, aggiunto di testa, vale pieno di catarro, *gravedinosus*: avere a grave una cosa, vale dispiacere, *aegre ferre.*

GRAVEDINE, V. L. sorta di malattia prodotta da catarro, *gravedo*, Celf.

GRAVEMENTE, gravissimamente, con gravezza, *graviter*: per grandemente, *graviter*: per consideratamente, attentamente, con giudizio, V.

„ GRAVENZA, affanno, dolore, tormento, V.

GRAVETTO, dim. di grave, *subgravis*: figur. alquanto malagevole, e noioso, *subdifficilis, submolestus.*

GRAVEZZA, astr. di grave, *gravitas, pondus*: per noja, travaglio, *molestia, cura, anxietas*: per lentezza, tardezza, V. per fatica, difficultà, V. per ingiuria, aggravio, V. per durezza, rigidezza, asprezza, *durities, asperitas, severitas*: per gravità, *gravitas, auctoritas*: per grandezza, *gravitas, magnitudo*: per imposizione, gabella, V. per aggravio, peso, V.

GRAVICCIUOLO, alquanto grave, *subgravis.*

GRAVICEMBALO, e gravicembolo, sorta di strumento musicale, *clavicymbalum.*

GRAVIDATO, gravido, *praegnans.*

GRAVIDAMENTO, GRAVIDANZA, GRAVIDEZZA, } pregnezza, *graviditas, futura*: fa, che t'abbi ogni riguardo: tu fai, che sei al fine della tua gravidanza, *impare tibi, meniem jam tibi exactior vides*, Plaut. gravidezza, per pienezza, V.

GRAVIDO, grandemente pieno, e grave dal pondo di ch'egli è pieno, *gravidus, onustus, gravis*: per pregno, *gravidus, praegnans, fetum gerens, utero gravis*: esser gravida, *ventrem*, o *uterum ferre*, Liv. Plin.

GRAVITA', gravitade, gravitate, astr. di grave, *gravitas, pondus*: per maestrevole, e autorevole presenza, *gravitas, auctoritas, severa frons.*

GRAVITARE, aggravare colla sua gravità, *gravitate deorsum ferri.*

GRAVOSAMENTE, V. gravemente.

GRAVOSO, gravosissimo, grave, che ha gravezza, *gravis, ponderosus*: la gravosa sua vita, *anxia, gravis vita*: per nojoso, importuno, molesto, *gravis, molestus*: per grande, crudele, *magnus, amarus, gravis*: per rigido, severo, incomparabile, duro, *durus, asper, severus, difficilis.*

GRAZIA, bellezza di checchessia, e avvenentezza d'operare, *venustas, venus, lepor, lepos, gratia*: per amore, e benevolenza del superiore, inverso lo inferiore, *gratia, favor*: acquistar la grazia d'uno, *gratiam inire ab aliquo*, Cic. *apud aliquem*, Liv. *cum aliquo*, Cic. *alicujus gratiam sibi conciliare*, Cic. io desidero la tua grazia, *cupio tuam gratiam*, Plaut. mettere uno in grazia di un altro, *aliquem apud alium in gratia ponere*, Cic. rimettere in grazia, *aliquem in alterius gratiam reducere, reducere*, Cic. perder la grazia d'una famiglia, *ex aliqua familia excidere*, Plaut. io sono in sua grazia, *in magna gratia sum apud illum, mihi cum illo magna est gratia, gratiam illius teneo*, Cic. esser in grazia di tutti, *consequi gratiam omnium*, Sal. ritornare in grazia, *in gratiam cum aliquo redire*: assolvere in grazia di ec. *ad preces*: per concessione di cosa richiesta a' superiori, *beneficium*: egli m'ha fatto molte grazie, *multa beneficia in me contulit, me multis beneficiis cumulavit*: dimandar la grazia per un reo, *veniam orare, petere pro sonte*, Cic. impetrar una grazia, *impetrare veniam pro*, &c. Lat. preghiamo per impetrar la grazia, che gli sia perdonato, *deprecati sumus, ut remitteret illi poenam, ut illum poena eriperet*, Petr. *ut gratiam delicti faceret*, Sall. *ut impunitatem illi daret*, Cic. grazia, per lo ringraziare, *gratia, grates*: render grazie, V. ringraziare: non ne sapere, nè grado, nè grazia, vale non ne restar niente obbligato, *nullam gratiam habere*: di grazia, *quaeso, amabo te, te velim, fodes*: far checchè sia in grazia d'alcuno, *in gratiam alicujus*: far grazia, trattandosi di pena, vale assolvere, V.

„ GRAZIALE, add. di grazia, *gratuitus.*

GRAZIARE, concedere alcuna cosa, far grazia, *beneficiis ornare, gratificari.*

GRAZIATO, add. da graziare, *beneficio affectus*: per grazioso, V.

GRAZIOSAMENTE, con grazia, *humane, blande, comiter, blanditer, venuste*: per senza premio, *gratis.*

GRAZIOSITA', graziositade, e graziositate, *venustas, elegantia.*

GRAZIOSO, graziosissimo, che ha grazia, e avvenentezza, *venustus, elegans, lepidus, blandus*: per favorevole, e benigno, *benignus, secundus, comis*: per grato, *gratus, gratiosus*: per gradito, *gratus, acceptus*: per dato per grazia, *gratuitus.*

„ GRAZIRE, render grazie, *gratias agere.*

GRECAIUOLO, colui, che vende il greco, *venditor vini graeci*: per la bottega istessa del grecajuolo, *taberna, ubi prodat vinum graecum.*

„ GRECAMENTE, Varchi, *graece, graecanice*, Varr.

GRECESCO, GRECHESCO, } alla Greca, o di Grecia, *Graecanicus.*

GRECHETTO, Red. t. 5. sorta di vino, *vinum graecum.*

GRECITA', Cruse. prefaz. 111. tutta la grecia, *quidquid graecum est.*

GRECO, *graecus*: per nome di vino, *vinum graecum*: per nome di vento, *caurus, corus, sapyx*: per nome d'uva, *uva graeca.*

GRECOLATINO, Red. t. 4. aggiunto di lettici, o libri, che hanno il Greco, e 'l Latino corrispondente, *Graecus, & Latinus.*

GRECOLEVANTE, nome di vento, *caecias.*

GREGARIO, V. L. di gregge, di ordinaria condizione, *gregarius.*

GREGGE, e greggia, quantità di bestiame radunato insieme, *grex*: per metaf. ogni moltitudine adunata insieme, *turba, grex, manus*: per luogo, dove stabbia la greggia, *ovile, caprile.*

GREGGIO, e greggio, non pulito, rozzo, *rudis, impolitus.*

GREGGIUOLA, e greggeuola picciola gregge, *exiguus, parvus grex.*

GREMBIALATA, GREMBIATA, } quanto può capire nel grembiale, *quantum capit ventrale.*

„ GREMBIALE, GREMBIULE, } pezzo di pannolino, o d'altra materia, che tengono dinanzi cinte le donne, *ventrale, cinctutulum.*

GREMBO, quella parte del corpo umano del bellico fino quasi al ginocchio, *gremium, sinus*: per utero, V. per grembiule, o lembo di vesta piegato, e acconcio, per metterci dentro, e portare che si sia, *sinus*: a grembo, o col grembo aperto, fare che che sia, vale offerire, o proferire quella tal cosa, darla non richiesta, ma spontaneamente, *aperto gremio, aperto sinu*: cadere in grembo al zio, V. zio.

GREMIGNA, V. granigna.

GREMIO, V. L. V. gremio.

GREMIRE, V. ghermire.

GREMITO, folto, spesso, ripieno, *spissus, densus, refertus.*

GREPPIA, V. mangiatoja.

GREPPO, e greppa, ciglione di fossa, sommità di terra, *terretum, dumetum, rupes praerupta*: per vaso di terra rotto, *testa confracta*: far greppo, è quel raggrinzar la bocca, che fanno i bambini, quando vogliono contrastar a piangere, o *contrahendo fletui se parare.*

GRESSIBILE, Segni, atto a camminare.

GRETO, sust. terreno ghiajoso intorno all'acque, *crepido, glarea, margo, litus.*

GRETOLA, ciascun di quei vimini, di che son composte le gabbie degli uccelli, *cratis*: figur. per congiuntura, V. trovar la gretola, vale trovar la congiuntura, la far checchessia, *rimam reperire.*

GRETOSO, che ha greto, *glareosus.*

GRETTAMENTE, grettissimamente, meschinamente, *sordide, illiberaliter, avare.*

GRETTEZZA, } meschinità, *avaritia*, *sordes*.
GRETTITUDINE, }
GRETTO, grettissimo, contrario di magnifico, *avarus*, *sordidus*.
GREVE, e grieve, V. grave.
GREVEMENTE, V. gravemente.
GREZZO, V. greggio.
GRICCOLO, Varc. dim. di griccio, che val capriccio, solletico, *libido*, *titillatio*.
GRICCIONE, specie d'uccello acquatico.
GRIDA, bando, *edictum*: per fama, *rumor*, *fama*.
GRIDAMENTO, V. gridata.
GRIDANTE, che grida, *clamans*, *exclamans*, *clamitans*.
GRIDARE, mandar fuori la voce con alto suono, e strepitoso, *clamare*, *clamorem*, o *clamores edere*, *tollere*, Liv. gridar forte, *vociferari*: gridare spesso, *clamitare*: gridar come un matto, *furiose exclamare*: come i bambini, *vagire*, *obvagire*: gridar piangendo, *ejulare*: per manifestare, bandire, pubblicare, *vulgare*, *divulgare*, *patefacere*: per mostrare, o dar ad intendere, *persuadere*: per garrire, e riprendere, *arguere*, *increpare*, *objurgare*, *reprehendere*, *aliquem aspere increpare*, Plaut. grida ai tuoi, fan essi, che fanno il male, *tuos increpa*, *tui delinquunt*, Plaut. per lo strepitare, che fa l'acqua, *murmurare*: gridar accorr'uomo, vale chiamar soccorso, *auxilium implorare*, *inquirere*: gridar quanto ne n'ha nella gola, gridar quanto ne n'ha in testa, cioè gridar fortissimo, a più non posso, *quantum uti quis potest*, *clamitare*, *omni nisu*, *viribus omnibus clamare*.
GRIDATA, rumor di grida, *clamor*, *strepitus*: per canata, rabbuffo, *objurgatio*, *increpatio*.
GRIDATORE, che grida, *clamator*: per banditore, *praco*.
„ GRIDIO, Mens. } *clamor*, *vociferatio*, *quiritatus*, *quiritatio*: per fama, V. andarne alle grida, e andarsene preso alle grida, prov. cioè creder quel, che t'è detto senza pensare, o cercare più là, *præstare se credulum*, Cicer. *inconsiderate credere*: lasciare alle grida, muoversi per vana, o leggiera cagione a far checchessia, senza aspettar il debito tempo, metaf. presa dai cacciatori, *temere aliquid agere*.
GRIDO, tuono strepitoso, propriamente di voce umana,
„ GRIDORE, }
GRIEVE, V. greve.
GRIEVEMENTE, V. gravemente.
GRIFAGNO, si dice a uccello di rapina, *rapax*.
GRIFARE, stropicciare con grifo, (voce bassa, *rostro perfricare*.
GRIFFO, V. grifone.
GRIFO, parte del capo del porco dagli occhi in giù, *rostrum*, *vitlus*: per lischerzo, e scherno il viso dell'uomo, ed, in particolare la bocca, *vitlus*, *rostrum*: torcere il grifo, cioè col volto torto mostrare di disapprovare, *stngi*.
GRIFONE, animal biforme, alato, e quadrupede, *gryps*: dare un grifone a uno, si dice del dargli un pugno nel viso, *colaphum impingere*, *infligere*.
GRIGIO, V. bigio.
GRILLAJA, luogo sterile, *prædiolum sterile*.
„ GRILLANDA, V. ghirlanda.
GRILLANDETTA, dim. di grillanda, *corolla*.
GRILLANTE, che grilla, *fervescens*.
GRILLARE, principiar a bollire, *fervescere*.
GRILLETTO, dim. di grillo, *parvus gryllus*: dicesi nell'armi da fuoco quel ferretto, che toccandosi, fa scattare il fucile.
GRILLO, animal noto, *gryllus*: per istrumento bellico: grilli, per fantasie, e ghiribizzi stravaganti, *prolubium*, *lubido*: per quel piccol segno nel gioco delle pallottole, a cui le palle debbono accostarsi, *scopus luforius*: far come il grillo, che o c'salta, o egli sta fermo, si dice quando uno non vuol mai far nulla, o in un tratto tutte le cose, *nullum ferture modum*: pigliar il grillo, montar, o saltar il grillo a uno, vale lo stesso, che imbronciare, *indignari*, *irasci*, *alicui bilem moveri*, *exardescere*.
GRILLOLINO, dim. di grillo, *parvus gryllus*
GRILLONE, accr. di grillo, *magnus gryllus*.
GRILLOTALPA, specie d'animaletto, *gryllotalpa*.
GRIMALDELLO, strumento di ferro, ritorto da uno de' capi, serve per aprir senza la chiave le serrature.
GRIMO, aggiunto, che diamo a vecchio grinzo, *rugosus*.
GRINZA, ruga, crespa, *ruga*: cavar il corpo di grinze, si dice del mangiar tanto, che 'l corpo gonfi, e ne tiri la pelle, *ventrem distendere*.
GRINZETTA, dim. di grinza, *parva ruga*.
GRINZO, } rugoso, *rugosus*.
GRINZOSO, }
GRIPPO, sorta di nave, *grippa*.
GRISATOJO, strumento di ferro, col quale si vanno rodendo i vetri per ridurgli a' destinati contorni, Voc. del Dis.
„ GRISO, lo stesso, che grigio, V.
GRISOLITA, } pietra preziosa, *chrysolitus*.
GRISOLITO, }
GRISOPAZIO, pietra preziosa, *chrysoprasius*.
GRISPIGNUOLO, V. cicerbita.
GROFANO, V. garofano.
„ GROLIA, Vit. SS. Padr. gloria, V.
„ GROLIARSI, Vit. S. Gio: Batt. 261. gloriarsi, V.
„ GROLIOSO, Bot. Vit. Dant. glorioso, V.
GROMMA, crosta, che fa il vino dentro alla botte, tartaro, *crusta*: in prov. i buoi vino fa gromma, e 'l cattivo muffa: per quella roccia, che fa l'acqua ne' condotti, ed in altri luoghi, dove ella corre di continuo, che anche si dice gruma, *crusta*.
GROMMARE, neut. Car. Eneid. esser incrostato, *obduci*.
GROMMATO, } V. incrostato.
GROMMOSO, }
GRONDA, estremità del tetto, ch'esce fuora della parete della casa, *subgrundia*, o *subgrundia*, *orum*, *compluvium*: si dice anche una sorta di tegola, che si mette nell'estremità della gronda: a gronda, posto avverb. vale a similitudine di gronda, *in modum*, *ad instar subgrundiorum*.
GRONDAIA, l'acqua, che gronda, e cade dalla gronda, *stillicidium*: fuggir l'acqua sotto le grondaje, proverb. e vale nel fuggir pericolo, o danno incorrervi maggiormente, *decidit in scyllam cupiens vitare carybdim*, *de fumo ad flammam*, de' Greci.
„ GRONDAIO, V. gronda.
GRONDANTE, che gronda, *fluens*, *stillans*.
GRONDARE, il cadere, che fa l'acqua dalle gronde, ma si dice comunemente di tutte le cose liquide, *stillare*, *effluere*.
GRONDATOJO, sorta di cimasa con un'onda grossa ne' frontespizj sopra le cornici, Voc. del Dis.
„ GRONDEA, V. granda.
GRONDEGGIARE, V. grondare.
GRONFENA, uccello della Sardegna simile alle grue, *gronphena*, Plin.
GRONGO, sorta di pesce di mare, simile all'anguille, *congrus*, *conger*.
GROPPA, la parte dell'animale quadrupede appiè della schiena sopra i fianchi, *clunis*: andare, cavalcare, e simili in groppa, *clunibus equi insidere*, *post equum sedere*, Hor. dar delle mani in sulla groppa a uno, ch'è un non voler pensar più a lui, e lavarsene le mani, *alicujus curam abjicere*, *animo suo avellere*: non portar, o tener groppa, vale non voler sopportare ingiuria, *non ferre injurias*, Ter.
GROPPIERA, cuojo attaccato alla sella, che va per la groppa fino alla coda, *postilena*.
GROPPO, e gruppo, viluppo, mucchio, *nodus*, *aterrus*: gruppo di vento, vale turbine, *turbo*: per quantità di figure insieme scolpite, o dipinte; e per una maniera di cantare, o di sonare di più note unite insieme, l'una appresso l'altra: per un sacchetto ben serrato, e di moneta pieno, *sacculus pecunia plenus*: per nodo, difficoltà, *nodus*, *difficultas*.
GROPPONE, groppa, dicesi di tutti gli animali, *uropygium*, *ortopygium*.
GROPPOSO, pieno di nodi, *nodosus*.
GROSSA, fust. quantità, *copia*, *vis*: una grossa di corde di minugia, che sono dodici dozzine di gavette, o matassine: dormir nella grossa, si dice del dormir la terza volta i bachi di seta, *tertio dormire*: dormir nella grossa, sedere in sulla grossa, per simil. vagliono dormire profondamente, *alte dormire*, *profundo somno demergi*, *somno sepeliri*, Virg. alla grossa posto avverb. non minutamente, all'ingrosso, *crassus*, *pinxi materia*.
GROSSACCIO, pegg. di grosso, *valde crassus*.
GROSSACCIUOLO, agg. ad uomo, vale piccolo, *parvus corpore*.
GROSSAGRANA, sorta di panno fatto di seta, di pelo di capra, o altra simil materia.
GROSSAMENTE, grossissimamente, in gran quantità, assai, *multum*, *valde*, *graviter*: per rozzamente, zoticamente, alla grossolana, con poca arte, *crassa minerva*, *crasse*.
GROSSEGGIARE, far del grande, andar altiero, far del bravo, *superbire*, *se efferre*.
GROSSERIA, arte di lavorare d'oro, e d'argento cose grosse, e materiali, e lavori stessi.
GROSSERELLO, } dim. di grosso, *crassior*: per rozzo, materiale, *lebes*, *fatuus*.
GROSSETTO, }
GROSSETTO, sust. certa piccola moneta Veneta.
GROSSEZZA, astratto di grosso, *crassitudo*, *crassities*: in vece di pregnezza, V. per materialità, e semplicità, rozzezza, poco artificio, *imperitia*, *ignorantia*.
GROSSEZZA, poco buona intelligenza, alquanto d'ira, ruggiuzza, V.
GROSSIERE, e grossiero, sust. artista tra il setajuolo, ed il merciajo.
GROSSIERE, add. grosso, rozzo, semplice, *ineptus*, *rudis*, *lebes*.
GROSSO, sust. la parte maggiore, e migliore di qualsivoglia cosa, *major & melior pars*: grosso dell'esercito, vale tutto l'esercito, e la parte maggiore di esso, il nerbo dell'esercito, *universus exercitus*, *robur exercitus*: vale anche la parte più materiale, e più grave, *crassamen*, *crassamentum*: per grossezza, V.
GROSSO, nome di moneta, che in Firenze vale venti quattrini, *victoriatus*, *quinarius*.
GROSSO, grossissimo, contrario di sottile, *crassus* aggiunto a voce, vale grave, *gravis*, *grandis*, & *plena vox*, Cic. aggiunto a fiume, vale più pieno d'acque del solito, *turgidum*, *umens*, *magnum flumen*, Hor. dito grosso, vale il primo, *pollex*: campana grossa, vale la maj-

maggiore, e in questo signif. spesso si tace il sust. *nasus tintinnabulum*: animo grosso, vale mal animo, *malus*, *adversus*, *infensus*: donna grossa, vale gravida, *gravida mulier*, Ter. *mulier*, *quæ tenerem fert*, Liv. *quæ partum fert*, Plin. aggiunto dimostrante grande, (contrario di piccolo, e poco, *magnus*, *ingens*: uscì sì grosso di gente, *validus*, *industrius*: grosso castello, *dives*, *frequens*: mercante grosso, *opulentus*: aggiunto dinotante il contrario di gentile, *crassus*: aggiunto significante denso, spesso, folto, V. per rozzo, semplice, sciocco, ignorante, *hebes*, *rudis*, *imperitus*, *tardus*, *plumbeus*: uomo di grossa pasta, *rudis ingenii homo*: star grosso, andar grosso a uno, si è l'esser alquanto adirato seco, *alicui subiratum esse*: al grosso, ingrosso, posto avverb. V. grossolanamente: di grosso posto avverb. vale in grossa somma, *magna pecunia vix*: ber grosso, non la guardare così nel sottile, chiudergli occhi, *connivere*: fare il grande, e il grosso, vale riputarsi, o spacciarsi d'assai, *tumere*, *superbire*, *se efferre*.

GROSSO, avverb. } V. grossa-
GROSSOLANAMENTE, } mente.

GROSSOLANO, di grossa qualità, *rudis*, *solidus*, *hebes*, *imperitus*, *incultus*.

GROSSONE, sorta di moneta, che anticamente valeva ventun quattrino, *quinarius*.

GROSSOTTO, accresc. di grosso, *crassior*.

GROSSUME, } V. grossezza.
„ GROSSURA, }

GROTTA, spelonca, caverna, *specus*, *antrum*, *caverna*, *spelunca*: per luogo dirupato, e scosceso, *rupes præruptæ*.

GROTTESCA, sorta di pittura licenziosa fatta a capriccio.

GROTTICELLA, dim. di grotta, *cavernula*, *foramen*.

GROTTO, sorta d'uccello, *onocrotalus*.

GROTTOLA, Sannaz. V. grotta

GROTTOSO, pieno di grotte, *locus antris objunctus*, *cavernosus*: per a guisa di grotta, *concavus*, *cavernosus*.

GROVIGLIOOLA, quel ritorcimento, che fa in se il filo, quando è troppo torto, *fili nimis torti contractio*.

GRU, grue, e grua, sorta d'uccello, *grus*.

GRUCCIA, bastone di lunghezza alla spalla dell'uomo, in capo al quale vi è un pezzo di legno di lunghezza d'un palmo incavato a guisa di luna nuova per inforcarvi l'uccelle da chi non si può reggere sulle gambe, *scipio*: per uno stromento fatto a guisa di gruccia con una mezza luna in fondo per ficcare i magliuoli nel divelto: è anche un istrumento, sù cui si posa la civetta, mentre con essa si uccella, *bacinus*: tenere in sulla gruccia, vale tenere sospeso, e si dice dell'animo, *detinere aliquem suspensum*, Cicer. stare sulla gruccia, stare con l'animo sospeso, *animi*, *animis pendere*, *hærere*, *dubium*, *ambiguum esse*: tenere alcuno sulla gruccia, vale anche uccellarlo, *illudere*, *irridere*.

GRUFOLARE, il razzolare, che fanno i porci col grifo, *rostro terram terere*: per quel gesto, che fa il porco alzando il grifo, e spignendolo innanzi giugnendo.

„ GRUGA, e gruva, V. grù.

GRUGNARE, V. grugnire.

GRUGNINO, dim. di grugno, *parvum rostrum*, *parvus vultus*.

GRUGNIRE, lo stridere propriamente del porco, *grunnire*, *grunnitum edere*, *cieere*, *digrunnire*.

GRUGNITO, lo strepito del porco, *grunnitus*.

GRUGNO, V. grifo: per un certo arricciamento del viso cagionato dal sentir cosa, che non ti piaccia, *faciei corrugatio*.

GRULLO, addormentato, *semisopitus*, *ostitans*, *æger*.

GRUMA, V. gromma.

GRUMATA, Benv. Cell. Oref. 103. 104 acqua con gruma di botte.

GRUMATO, specie di fungo di più maniere.

GRUMETTO, dim. di grumo, *parvus grumus*.

GRUMO, il quagliamento del sangue fuor delle vene, e del latte nelle poppe, *grumus*.

GRUMOLO, V. garzuolo.

GRUMOSO, che ha grumi, *cruftosus*: per fatto in grumi, *concretus*.

GRUOGO, erba, che fa il suo fiore simile al zafferano, ma di men valore, e più quantità, *crocus spontaneus*: gruogo salvatico è il zafferano saracinesco, *crocus*, *crocus sativus*, *carthamus*, T. B. gruogo domestico, zafferano, *crocus*.

GRUPPETTO, dim. di gruppo, *parvus acervus*.

GRUPPITO, aggiunto di diamante, *in sua naturali specie politus*.

GRUPPO, V. groppo.

„ GRUVA, V. grù.

GRUZZO, massa di cose, *aggeries*, *congeries*: per gruzzolo, V.

GRUZZOLO, quantità di denari raggranellati, e ragunati a poco a poco, *pecunium*, *pecuniæ acervus*, *congeries*, *cumulus*: per ragunamento di qualsivoglia cosa, *multitudo*, *congeries*.

G U

„ GUADAGNA. V. guadagno.

GUADAGNABILE, atto a guadagnarsi, *qui lucriferi potest*: per atto a render guadagno, *lucrativus*, *lucrifer*, *lucrifecabilis*.

GUADAGNAMENTO, V. guadagno.

GUADAGNARE, propriamente acquistare pecunia, e ricchezze con industria, e fatica, *lucrifacere*, *quæstum*, *lucrum facere*, *lucrari*: per acquistare ogni altra cosa in qualunque modo, *lucrari*, *acquirere*, *comparare*: guadagnare alcun luogo, *aliquo accedere*, *se conferre*, *locum alicujus petere*, *tenere*, *occupare*, Cic. Cæl. guadagnar la grazia di qualcheduno, *gratiam alicujus aucupari*, Cicer. *benevolentiam captare*, ad Her. *gratiam apud aliquem inire*, Cicer. guadagnar alcuno, dicesi di farsi lo amico, tirarlo dalla sua, *alicujus animum*, *& studia acquirere*, *sibi conciliare*, *aliquem sibi adjungere*, *demereri*, *devincire*, Cicer. *suum facere aliquem*, Ter. guadagnar di peccato, dicesi dell'acquistar col far disonesta copia di se medesimo, *corpore quæstum facere*: guadagnarsi la vita, industriarsi per campare, *vitam tolerare*, *victum quærere*, Ter. *sustentare se*, Cicer. Petr. guadagnarsi la vita a cantare, *tonem in quæstum conferre*: Cic. non guadagnar l'acqua da lavarsi le mani, prov. avere avviamento, o lavorio, dove il guadagno sia poco, e scarso, *lucrum nullum facere*, *pene nihil lucrari*: guadagnare per apprendere, imparare, *discere*: figur. per generare, e si dice ordinariamente delle bestie, *generare*: il guadagnare insegna spendere, modo prov. dinotante l'assegnatezza, con che spende, chi dura fatica a guadagnare.

GUADAGNATO, add. da guadagnare, *lucrifactus*: in forza di sust. *lucrum*.

GUADAGNATORE, } che guadagna,
GUADAGNATRICE, } *lucrans*.

GUADAGNERIA, guadagno, ma preso piuttosto in cattiva parte, *avaritia*.

GUADAGNO, il guadagnare, e la cosa acquistata, *lucrum*, *quæstus*, *compendium*: dar del guadagno ad uno, *lucri latum afficere aliquem*, Plaut. in questa cosa ci è del gran guadagno, *permagna ex ea re pecunia conflet potest*, Cicer. a guadagno, co' verbi dare, mettere, e simili, vale lo stesso, che a usura, V. andare, mettere, venire, e simili a guadagno, parlandosi di bestie, vale, andare, e simili alla monta, V. dar il maschio alla femmina: coi verbi suddetti dicesi anche del guadagnar di peccato, V. guadagnare.

GUADAGNOSO, Bemb. utile, *lucrosus*.

GUADAGNUCCIO, } *lucellum*, *tenue*
GUADAGNUZZO, } *lucrum*.

GUADARE, passar fiumi dall'una ripa all'altra o a cavallo, o a piè, *vado transire*, Cæs.

GUADILE, V. vangajuole.

GUADO, luogo nel fiume, dove può passarsi senza nave, *vadum*: romper il guado, vale esser il primo a fare, o a tentare di fare una cosa, *viam aperire*, *glaciem scindere*, Paræm. tentare il guado, *vadum tentare*.

GUADO, erba, per tingere in azzurro, *glastum*, *isatis*.

GUADOSO, che si può guadare, *vadosus*.

„ GUAGLIANZA, V. aggualianza.

„ GUAGNELISTA, V. vangelista.

„ GUAGNELO, V. vangelo: alle guagnele, sorta di giuramento, per lo vangelo, *mehercule*, *medius fidius*: alle guagnelpole, in ischerzo, lo stesso, che alle guagnele.

„ GUAGNELPOLE, in ischerzo, lo stesso, che guagnele.

GUAIME, l'erba tenera, che rinasce ne' campi, e ne' prati dopo la prima segatura, *gramen revirescens*: a guaime posto avverb. vale a modo di guaime, *ad modum*, *adinstar graminis*.

GUAINA, istrumento di cuoio, ove si tengono i ferri da tagliare, *vagina*, *theca*: proverb. tal guaina tal coltello, vale simile con simile, e si prende in cattiva parte, *dignum patella operculum*: render coltelli per guaine, vale render la pariglia, *par pari referre*.

GUAINAJO, che fa, o vende guaine, *thecarum*, *vaginarum artifex*, *institor*.

GUAINELLA, Cruf. V. carrubo.

GUAJO, voce propriamente de' cani, quando sono percossi, *ejulatus*, *ploratus*: per disgrazia, V. guai a voi, guai a me, talora è locuzione minacevole, *væ vobis*, *væ mihi*: guai a me, talora esclamazione di dolore, *me miserum*: a guajo, avverb. insino al guaire, e si prende per fieramente, crudelmente, *crudeliter*, *sævissime*: un buon boccone, e cento guai, prov. di chi per un picciol bene presente non cura un gran male futuro.

GUAJOLARE, } pianamente guaire, *la-*
GUAJOLIRE, } *mentari*, *plorare*, *ejulare*.

GUAIRE, quasi } *lare*: per qualunque abbaiare de' cani, *latrare*.
metter guai, }

„ GUAITARE, Tom. da Faenz. guardare, V. per agguatare, V.

GUALCHIERA, edifizio, gli ordegni del quale mossi per forza d'acqua sodano i panni lani: non saper trovare il polso alle gualchiere, si dice in prov. de' Medici ignoranti, *indocti*, *ignari*, *infipientes*.

GUALCIRE, malmenare, piegar malamente, brancicare, *contrectare*.

GUALCITO, add. da gualcire, *contrectatus*.

GUALDANA, truppa di gente armata, frotta, cavalcata, *exercitus*, *acies*, *equitatus*, *turma*.

GUALDIROSSO, rosso di guado, voce usata per ischerzo.

GUAL-

GUALDO, vizio, difetto, guidaleſco, *vitium*.
GUALDRAPPA, coverta, *stragulum, dorſuale, insternatum*.
„ GUALE, Sca. Pit. eguale, V.
„ GUALERCIO, e gualerchio, ſcerto, ſporco, ſchifo, *ſordidus, ſquercus*: per guercio, V.
GUALOPPARE, galoppare, *currere gradatim*.
GUALOPPATORE, V. galoppatore.
GUALOPPO, V. galoppo.
GUANACO, animale indiano.
GUANCIA, gota *gena, mala*.
GUANCIALATA, colpo di guanciale, *pulvini ictus*.
GUANCIALE, piccolo piumaccio, ſul quale per lo più ſi poſa la guancia, quando ſi giace, *pulvinar, pulvinus*: per quella parte dell'elmo, che difende la guancia, *pars galeæ malam tegens*: tener il capo in mezzo, dormire, e ſimili, in mezzo a due guanciali, vale ſtare ſicuro, *in utramvis aurem*, Ter. o *in utramvis oculum dormire*, Plaut. o *in dexteram aurem*, Plin.
GUANCIALINO, } dim. di guanciale,
GUANCIALETTO, } *pulvillus, pulvinus*.
GUANCIATA, V. gotata.
GUANCIATINA, dim. di guanciata, *levis alapa*.
GUANCIONE, guanciata ſoda, voce baſſa, *ingens, vehemens alapa*.
GUANTAJO, maeſtro di far guanti, *manicarum artifex*.
GUANTIERA, piccolo bacino d'argento, o d'altro, atto a tenervi guanti, o altro tale.
GUANTO, veſte della mano, *manica, manuum tegmen, tegumentum*, Plin. Jun. *digitalia*, Var. *chirotheca*, V. G. dar nel guanto, vuol dire capitare alle mani altrui, nelle altrui forze, *in alicujus manus incidere*: toccarſelo col guanto, eſſer ſoverchiamente ſcrupoloſo, *Curium simulare*: mandar il guanto della battaglia in ſegno di diſfida, *ad pugnam lacessere*.
„ GUARAGNO, ſtallone, *equus admissarius*.
GUARAGUASTO, e guaraguaſtio, ſorta d'erba, *verbascum crispum, & sinuatum*.
„ GUARAGUATO, guardia, ſentinella, V. ſtare a guaraguato, far la ſentinella, *excubias agere*.
GUARANTIRE, V. guarentire.
GUARDACORPO, milizia, che guarda la perſona del Principe, *protector, stipator corporis Regis*, Cic. *latro*.
„ GUARDACUORE, ſpezie di farſetto, *gardacorium, gardacortinum*, Duſr. nè.
GUARDADONNA, donna, che aſſiſte al governo di quelle, che hanno partorito, *puerperæ famula*.
GUARDA Già, S. Catter. avv. di eccettuazione, e avvertimento, *nisi si, excepto si*.
GUARDAGOTE, cuſtodia per le gote, *malarum integumentum*.
„ GUARDAMACCHIE, arneſe dell'archibuſo, che difende il pelliccio.
„ GUARDAMENTO, il guardare, *intuitus, aspectus*: per guardia, ripoſtiglio, conſerva, *cultus, repositorium*.
„ GUARDANAPPA, e guardanappo, *tergaculum, sudarium*.
GUARDANASO, arneſe da coprir il naſo, o la faccia, *nasi, o faciei tegumentum*.
GUARDANCANNA, cuſtodia della gola, ſorta la ſteſſa, che gorgiera V.
GUARDANFANTE, e guardainfante, arneſe compoſto di cerchi, ſtato oggidì di pertinenza delle donne.
GUARDANIDIO, uovo, che ſi laſcia per ſegno nel nido delle galline, endice, *index*.
GUARDARE, drizzar la viſta verſo uno, *aspicere, intueri, conspicere*: guardare attorno, *circumspicere, circumspectare, perlustrare oculis, huc, & illuc intueri, collustrare oculis*, Cic. guardar indietro, *respicere a tergo, respicere, respectare*, Cic. Ter. davanti a ſe, *ante se aspicere*, Cic. guardare in ſù, *suspicere*: in giù, *despicere*: ſpeſſo in giù, *despectare*: guardar di traverſo, di cattiv'occhio, a ſtracciatacco, a ſquarciafacco, *oblique contueri, limis oculis aspicere, intueri, injectis oculis conspicere*, Cic. guardar con diligenza, *inspicere, inspectare*: ben bene, *perspicere etiam, atque etiam*: attentamente, *attente inspicere, attentis oculis intueri*: altrove, *alio spectare*: dentro, *inspicere, introspicere*: ben dentro, *penitus inspicere*: per diritto, *ex adverso cernere*: a dirittura, *in rectum aspicere*: guardar contro il ſole, *solem adversum intueri*: per eſſer volto colla faccia verſo ad una parte, riſpondere, riuſcire, dicesi di coſe inanimate, *respicere, spectare aliquam partem, in aliquam partem versum esse*: per ſervare, conſervare, *servare, conservare*: per tener conto d'una coſa, aver cura, aver l'occhio, cuſtodire, tener in guardia, avvertire, *custodire*, observare, *cavere, aliquid advertere, animadvertere, attendere aliquid*, o *ad aliquid*: guarda bene quello, che tu fai, *vide etiam, atque etiam, & considera, quid agas*, Cic. ſi guarda di commettere quello delitto, *procul, alienus est ab hoc scelere*, Cic. *alienum ingenio suo scelus*, Plaut. per liberare, ſcampare, difendere, aſſicurare, *defendere, servare, asservare, conservare, tutari, tueri, liberare*: guardare dal gran caldo il beſtiame, *solstitium pecori defendere* Virg. le capre, *adatem defendere capellis*, Hor. *nimios solis ardores defendere capellis*, Cicer. guardar le carni dalla putredine col ſalarle, *asservare sale carnes*, Plin. quella erba guarda gli abiti dalle tignuole, *vestes a tineis defendit hæc herba*: guardar una città, che non vada a ruba, guardarla dal ſaccheggiamento, *urbem a vastatione defendere*, Plaut. guardare i frutti, *fructus retinendi mandare*, Cic. neut. paſſ. per attenerſi, *abstinere, abstinere, se tenere, retinere*: guardarſi dal ridere, *risum tenere*, Hor. *continere*, Cic. guardati di far quello, *cave, ne illud facias*, o *feceris, vide, ne feceris*, Cic. guardarſi di bere, e di mangiare, *abstinere potione, & cibo*, Col. comando, che ſi guardaſſe ognuno d'uccidere, e di abbruciare, *ut a cædibus, & ab incendiis parceretur, edixit*, Liv. guardarſi di corrompere i giudici, *manus in judicio abstinere*, Cicer. guardar le feſte, *agere dies festos*. V. feſta e guarda la gamba, non t'arriſchiare, abbi l'occhio, *animadverte, cave, cauto*: guardare, neutr. per far guardia, *excubias agere*: guardare a ſtracciatacco, e ſquarciafacco, vale guardare di mal occhio, *limis oculis aspicere*: guardaſi nel ſoſtantivo, V.
GUARDAROBA, ſtanza nella caſa, ove ſi conſervan gli arneſi, *vestiarium, vestiaria area*, Cat. per luogo, ove ſi conſervi checchè ſia, *cella*: diceſi anche a chi ne ha la cura, *custos vestiarii*.
„ GUARDASPENSA, V. diſpenſa.
GUARDATO, guardatiſſimo, add. da guardare, *cautus*, *servatusmunitus*.
GUARDATORE, che guarda, *spectator, custos*.
GUARDATRICE, *spectatrix, custos*.
GUARDATURA, l'atto, e 'l modo, col quale ſi guarda, *intuitus, aspectus*: per cuſtodia, guardia, V.
GUARDIA, l'atto del cuſtodire, cuſtodia, *custodia, præsidium, tutela, conservatio, conditio*: per cuſtode, guardatore, perſona, che guarda, *custor, stipator, satelles, speculator*, o *specula*: guardia, ec. vagliono quelli, che aſſiſtono alla perſona del Principe, *custodes corporis, milites prætoriani, prætoria cohors*: eſſer di guardia, o ſoldato di guardia, vale eſſere attualmente in ſentinella, *excubias agere*: corpo di guardia, numero di ſoldati, che ſieno in guardia, *custodiæ, excubiæ*: far la guardia, far la ſentinella, *excubias agere*: far la guardia giorno, e notte, *excubias, & vigilias agere*, Ovid. Cic. *stationem agere*, Tac. *esse in statione diu, noctuque*, Cæſ. per luogo ſteſſo, dove ſta cotal numero di ſoldati, *militum statio, vigilum contubernium*: per quegli sbirri, che di notte girano per la Città, *excubiæ*: guardia del fuoco, ſi dicono coloro, che ſono deſtinati dal publico a ſpegnere gl'incendj, *extinguendis incendiis præfecti*: guardia, ſi dice anche quell'aſſante, che nello ſpedale all'ore aſſegnate aſſiſte agl'infermi, *custor*: terra, e luogo di guardia, ciò, che ha biſogno d'eſſer guardata, *quæ custodiri debet*: prender guardia, cioè aver cura, pigliarſi penſiero, *curam gerere, circumspicere, cavere, considerare, animadvertere*: non voler dormire, nè far la guardia, prov. e vale aver l'elezione del prendere a far una delle due coſe, e non ne voler far niuna, *nihil prorsus agere velle*: per gli tormenti, o elſi della ſpada, *capulus*: metterſi, porſi, e ſimili in guardia, termine della ſcherma, *pugnæ se aptare*.
GUARDIANELLO, dim. di guardiano, *custos*.
GUARDIANERIA, offizio di guardiano, *custodis officium*.
GUARDIANO, cuſtode, *custor*: per Capo, e Governatore di Conventi di Frati, di Compagnie, e ſimili, *tetrarcha*, Budeo, *rector, præses, moderator*.
GUARDIE, Cruſc. dette propr. de' denti lunghi, o zanne del cane.
GUARDINFANTE, V. guardainfante.
GUARDINGAMENTE, cautamente, *caute*.
GUARDINGO, add. riſpettoſo, ritenuto, *cautus, modestus, prudens*.
„ GUARDINGO, e gardingo, ſuſt. rocca, *arx*.
GUARDIOLO, e guardiuolo, dimin. di guardia, nel ſign. di cuſtodia, *custos*.
GUARDO, V. vista.
„ GUARENTARE, V. guarentire.
GUARENTIA, garentia, } ſalvezza,
GUARENTIGIA, garantia, } franchigia, difeſa, protezione, promeſſa, cautela, *defensio, tutela, præsidium*.
GUARENTIRE, arentire, garantire, e guarantire, difendere, proteggere, ſalvare, *defendere, tutari, tueri, protegere*.
GUARENTISSIMO, artiſſivo, e acconcio a difeſi, ſicuriſſimo, *validissimus, ad defensionem accommodatus, idoneus*.
„ GUARENTO, V. guarentigia.
GUARI, avverb. di quantità, e vale molto, aſſai, *multum valde*.
GUARI, add. molto aſſai, V. e in forza di ſuſt. non guari di tempo, *non multum temporis*.
GUARIGIONE, e guerigione, }
GUARIMENTO, e guerimento, } il guarire, *sanatio, sanitas*.
GUARIRE, e guerire, reſtituir la ſanità, *sanare, curare, sanum aliquem facere, alicui sanitatem vendere, restituere, aliquem sanitati restituere*, Cic. Plin. pazzie

Vec un male, *morbo facere medicinam*. Plaut. *morbum emendare*, Petr. la fordità si guarisce ponendo del natturzio pestato dentro l'orecchie, *gravitas auriun emendatur naturtio trito impoſito auribus*, Plin. in ſignif. neutr. ti overar la ſanità, *conſaneſcere*, *convaleſcere*, *ad ſanitatem venire*, Cæſ. Cic. Prud. infermo d'un male, di cui non guerì, *in morbum incidit, ex quo non convaluit*, Cic. godo che tu ſii interamente guerito, *valetudinem tuam jam confirmatam eſſe a veteri morbo, gaudeo*, Cic.

GUARITO, e guerito, *ſanatus*, *ſanitati reſtitutus*.

GUARNACCA, e guarnaccia, veſte lunga, che ſi porta di ſopra, forſe lo ſteſſo che zimarra, *toga*.

GUARNACCACCIA, pegg. di guarnacca, *toga ſordidula*, Juv.

GUARNACCHINO, dim. di guarnacca, *brevis toga*.

GUARNACCONE, accreſ. di guarnacca, *ingens toga*.

GUARNELLETTO, dim. di guarnello, *parvum ſupparum*.

GUARNELLO, panno teſſuto d'accia, e bambagia: e per una veſte da donna fatta di cotal panno, *ſupparum*, *tunica*.

GUARNIGIONE, V. guerigione.

GUARNIMENTO, difeſa, riparo, fornimento di coſe neceſſarie a difendersi, *munumen*, *munimentum*: per guarnizione, V.

GUARNIRE, V. guernire.

GUARNITO, add. da guarnire, *munitus*, *inſtructus*.

GUARNITURA, guarnizione, *ornatus*, *ornamentum*.

GUARNIZIONE, fregio, adornamento de' veſtimenti, *ornamentum*, *ornatus*.

GUASCAPPA, ſpezie di veſte antica, *guaſcapus*.

GUASCHERINO, epiteto, che ſi dà agli uccelli maſchi.

GUASCOTTO, mezzo cotto, quaſi cotto, *ſemicoctus*.

GUASTADA, caraffa, *phiala*.

GUASTADETTA, GUASTADINA, GUASTADUZZA, } dim. di guaſtada, *parva phiala*.

GUASTAFESTE, che diſturba le feſte, *conturbator*.

GUASTAMENTO, il guaſtare, *vaſtatio*, *corruptio*, *depravatio*.

GUASTAMESTIERI, che ſi pone a far coſa, che non sa, *ignarus*, *imperitus rei, quam aggreditur*.

GUASTARE, ſconciare, rovinare, *vaſtare*, *corrumpere*, *depravare*, *vitiare*: guaſtare il letto, *frangere torum*, Mart. neutr. paſſ. *in malam*, o *adverſam valetudinem incidere*: ſi guaſtò a cuocer un baſtro, *crepuit*: per confondere una coſa con l'altra, alterare, corrompere, *confundere*, *invertere*: per corrompere, *corrumpere*, *vitiare*: neutr. paſſ. per infracidare, putrefarſi, V. per mandar a male, diſſipare, V. per dar il guaſto, V. per giuſtiziare, V. guaſtar la fama, offenderla, macchiarla, V. fama: guaſtando s'impara, vale, ch'e' biſogna fare, ancorch'e' ſi faccia male, volendo imparare, *errando diſcitur*: guaſtarſi per poco, o ſul buono, ſi dice del condurſi una coſa a perfezione, e poi abbandonarla per qualche piccola cagione, *rem ad extremum fere perductam deſerere*: guaſtar il digiunare, e la cena, ſi dice del far colezione tale, che levi l'appetito, *jentando famem adimere*: guaſtar l'arte, o il meſtiere, vale fare una coſa fuor di ſuo ordine, della ſua regola, *ne ſutor ultra crepidam*: guaſtar l'uovo in bocca, lo ſteſſo che romper l'uovo in bocca, V. uovo.

GUASTATO, add. da guaſtare.

GUASTATORE, che guaſta, *vaſtator*, *populator*, *corruptor*: per diſſipatore, prodigo, V. nella milizia ſi piglia per coloni, che ſeguita l'eſercito a fine d'accomodar le ſtrade, far fortificazioni, e ſimili, *foſſor castrorum*.

GUASTATRICE, fem. che guaſta, *vaſtatrix*, *populatrix*, *corruptrix*.

GUASTATURA, } il guaſtare, *corrup-*
,, GUASTIME, } *tio*, *vaſtatio*.

GUASTO, ſubſt. devaſtazione, rovina, *depradatio*, *vaſtatio*, *depopulatio*, *populatio*, *vaſtitas*, *corruptio*, *exitium*: dare, mettere il guaſto, far guaſto, menar a guaſto, guaſtare, ſaccheggiare, *depradari*, *populari*, *depopulari*, *vaſtare*, *devaſtare*, *evaſtare*, *everſionem*, *depopulationem*, *exciſionem*, *vaſtitatem inferre*, *efficere*, Cic. non far guaſto d'una coſa, vale non ſe ne ſervire, non cercarne più che tanto, *negligere*.

GUASTO, guaſtiſſimo, add. da guaſtare, *depravatus*, *corruptus*, *vaſtatus*, *everſus*, *male habitus*: diceſi guaſto al cane arrabbiato, *canis rabidus*: a creatura affatturata, *faſcinatus*: figur. uomo fuor di miſura innamorato, V. amante: o guaſto, o fatto, maniera dinotante la coſa eſſer a ripentaglio di dubbio evento, *incerti caſus*, o *exitus*.

GUATAMENTO, V. viſta.

GUATARE, V. guardare, nel primo ſignif. guatare per induſtriarſi, ingegnarſi, sforzarſi, e coll'altrui colpe guatare di ricoprire i vostri falli, *niti*, *curare*, *contendere*: guatarſi l'un l'altro, denota ſtupore, e maraviglia, *ſe invicem ſtupentes*, o *admirationis cauſſa intueri*: guatare una coſa, e laſciarla ſtare, ſi dice dell'eſſer coſa di troppo valore, e che merita riverenza, e che ſia molto pericoloſo ad accoſtarſi ad eſſa.

GUATARICE, f. che guata, *ſpectatrix*.

GUATATURA, V. guardatura.

,, GUATO, V. aguato.

GUATTERACCIO, pegg. di guattero, *viliſſimus lixa*.

GUATTERINO, dim. di guattero, *parvus lixa*.

GUATTERO, ſervente del cuoco, *mediaſtinus*, *lixa*.

GUAZZA, V. rugiada.

GUAZZABUGLIO, confuſione, meſcuglio, *confuſio*, *perturbatio*: guazzabuglio di nazioni, *colluvies*.

GUAZZARE, dibatter coſe liquide dentro a vaſo, *agitare*: per lo muoverſi, che fa l'acqua ne' vaſi ſcemi, quando ſon moſſi, *fluctuare*, *tremere*, *agitari*: per guardare, e paſſare a guazzo, *vado tranſire*, *vadere*: guazzare un cavallo, menarlo al guazzo, e farlo camminar per entro, *agere ad flumen*, *ad aquas*: guazzarſi, per bagnarſi, *lavari*.

GUAZZATO, add. da guazzare, *agitatus*.

GUAZZATOJO, luogo, dove ſi raunano le acque per abbeverare, e guazzar le beſtie, *lacus*.

GUAZZERONE, V. gheronet.

GUAZZETTO, ſpezie di manicaretto brodoſo, *iuſculum*, *minutal*, *embamma*

GUAZZO, luogo pien d'acqua, dove ſi poſſa guazzare, *vadum*, *lacus*: paſſar a guazzo o fiume, o altro luogo pien d'acqua, vale paſſarlo ſenza ajuto di nave, *vadare*: paſſare una coſa a guazzo, per metaf. farla inconſideratamente, *tranſire obiter*, *negligenter*: a guazzo, o dipingere a guazzo, o ſimili, vale lo ſteſſo, che dipingere a tempera, V. per. ſimilit. guazzo, vale umidità, come di acqua verſata, *humor*, *mador*.

GUAZZOSO, guazzoſiſſimo, molle, pien d'acqua, *pluvius*, *humidus*, *aquoſus*.

GUAZZOSO, da guazza, pien di guazza, rugiada, *roſcidus*.

,, GUBERNACOLO, Vit. SS. Pad. 2. 152. timone, governale, *gubernaculum*.

,, GUBERNACIONE, Vit. S. Girol. 68. V. governo.

,, GUELFA, V. gabbia.

,, GUELFO, e ghelfo, ſporto di fabbrica alquanto fuori della muraglia principale, *menianum*.

GUELFO, guelfiſſimo, di fazione Guelfa, *guelfus*: Guelfo, è anche una ſorta di moneta, che ſi cominciò a battere in Firenze l'anno 1237

GUERCIO, che ha gli occhi torti, *ſtrabo*: in prov. non fu mai guercio di malizia netto, *effuge, quem turpi ſigno natura notavit, lumine laſo rem magnam præſtat, Zoile, ſi bonus es*, Mart. e' mi dice guercio, e' t'è detto guercio, maniera particolare, e vale io ho la fortuna contro, e' t'è ſuccedmo male, *mihi fortuna non arridet, fortuna non reſpondet optatis tuis*.

GUERIRE, e deriv. V. guarire, e deriv.

GUERNIGIONE, preſidio, *præſidium*: pigliaſi pe' luoghi, ove ſtanno i preſidj: onde guernigion di ſtate, *æſtiva*: di verno, *hiberna*.

GUERNIMENTO, V. guarnimento.

GUERNIRE, munir, *munire*: per fornire, *ornare*, *inſtruere*.

GUERNITO, add. da guernire, *munitus*: per fornito, *ornatus*, *inſtructus*.

GUERNITURA, V. guarnitura.

GUERNIZIONE, V. guarnizione.

GUERRA, *bellum*: guerra civile, *bellum civile*, *civium*, *motus civicus*, Cic. Hor. guerra intestina, *bellum inteſtinum*, *domeſticum*: ſtraniera, *bellum externum*: navale, *bellum navale*, *maritimum*: crudele, *tetrum*, *fædum*, *exitiale bellum*: guerra terribiliſſima, *bellum formidoloſiſſimum*, Cic. guerra rotta, vale guerra aperta, e paleſe, *bellum indictum*, *denunciatum*: guerra viva, vale lo ſteſſo, che guerra attuale, *bellum ardens*, *vigens*, *ſuſceptum*, *captum*, *inceptum*: a guerra finita, vale fino allo ſterminio, *ad internecionem uſque*: fino alla fine della guerra, *uſque ad confectum bellum*: per ſimil. fino alla fine, *ad extremum uſque*: uomo di guerra, vale ſoldato, *miles*, *bellator*: arte della guerra, *militia*, *res*, *ars*, *ratio militaris*, *diſciplina*, o *res bellica*, *arma*, *rerum*, Liv. ſperimentato in guerra, *expertus belli*, Tac. *expertus bello*, *& armis*, Virgil. *gnarus militiæ*, Tac. nato per la guerra, *natus bellis*, Cicer. *ad bella*, Liv. intimar la guerra, *bellum indicere*, *denunciare*, Ovid. Cicer. *elargare bellum*, Plin. mantener la guerra, *bellum alere*, *fovere*, Liv. muover la guerra, *bellum inferre alicui*, *facere bellum alicui*, *incutere*, Hor. *intentare bellum in aliquem*, Liv. *petere bello*, Virgil. eccitar la guerra, *commovere*, Cicer. *concitare*, Cæſ. *excitare*, *movere bellum*: prolungar la guerra, *ducere*, *extendere*, *protelare*, *proferre bellum*, Tac. minacciar uno con farli guerra, *intentare alicui arma*, Liv. finir la guerra, *bello finem imponere*, *facere*, *conficere bellum*: incominciar la guerra, *bellum ſuſcipere*, *inire*, *inferre*, *movere*, *arma capere*, *ire ad arma*: far guerra, V. guerreggiare: e per ſimil guerra, vale difficoltà, impedimento, travaglio, fallidio, *difficultas*, *impedimentum*, *cura*, *moleſtia*, *labor*.

GUERREGGIEVOLE, da guerra, fiero, *ferus*, *terribilis*, *minax*, *belliger*

GUERREGGEVOLMENTE, con modo guerreggevole, *belli more*, *horrendum in modum*.

GUER-

IDIOTA, non letterato, *illiteratus*, *imperitus*, *idiota*.
IDIOTAMENTE, ignorantemente, *ignoranter*, *imperanter*.
IDIOTISMO, parlar proprio del volgo di qualche luogo, *idiotismus*.
„ IDOLA, V. Idolo.
„ IDOLARE, V. Idolatrare.
„ IDOLATORE, V. Idolatra.
IDOLATRA, V. Idolatro: talora per Idolatria, V.
IDOLATRARE, *idola colere*.
IDOLATRE, V. Idolatro.
IDOLATRIA, *idololatria*, V. G. *profanorum simulacrorum cultus*, Cicer. *deorum adoratio*, Plin. *impura deorum superstitio*, *falsa*, *& inanis deorum religio*.
„ IDOLATRIO, che conviene a idolo, *idolicus*, Tertul. *ad idola pertinens*, *idololatricus*, V. G.
IDOLATRO, *e idolatra*, *idololatra*, V. G. *deorum cultor*.
IDOLETTO, *parvum idolum*.
IDOLO, *idolum*, V. G. *simulacrum*, *imago*.
IDONEAMENTE, *idonee*, *apte*, *convenienter*, *concinne*.
IDONEITA', idoneitade, idoneitate, attitudine, *peritia*, *scientia*, *habilitas*.
IDONEO, atto, *idoneus*, *aptus*, *accommodatus*, *conveniens*, *congruus*.
IDRA, serpente notissimo per le favole, *Hydra*.
IDRELEO, medicamento fatto d' acqua, d'olio, e di litargiro, *hydrelæum*, T. Med.
IDRIA, V. L. sorta di vaso, *hydria*.
IDROMANTE, perito d'idromanzia, *hydromantes*, V. G.
IDROMANZIA, arte dello indovinare per via dell'acqua, *hydromantia*, V. G.
IDROMELE, bevanda composta di mele, e d'acqua, *hydromeli*.
IDROPICO, *hydropicus*: è egli idropico! *num aqua intercus eum tenet*! Plaut.
IDROPISIA, *hydrops*, *hydropisis*, *aqua intercus*, *aquosi languor*.

E

JEJUNO, uno degl' intestini, *ilia*, *ilia*, *ilium*, Fest.
JEMALE, del verno, *hyemalis*.
JENA, e Jene, animal quadrupedo, *hyæna*: per quell' animale, che produce il zibetto, V.
JERA, sorta di lattovaro: i medici dicono, *hiera*.
JERARCHIA, V. gerarchia.
JERATTE, sorta di pietra preziosa, *hyeratites*.
JERI, *heri*, *hesterna die*: di jeri, *hesternus*, *a*, *um*.
JER L'ALTRO, *nudius tertius*, Cic.
JERMATTINA, *heri mane*.
JERNOTTE, *heri nostu*.
JEROGLIFICAMENTE, Giro, per via di jeroglifici.
JEROGLIFICO, quel corpo figurato, dal quale gli Egizj si servivano per esprimere i lor concetti in vece di carattere, *hieroglyphicum*, V. G.
JERSERA, *heri vesperi*.

I G

IGNARO, V. Ignorante.
IGNATONE, e gnatone, mangione, e anche si prende per uomo da nulla, *bellua*, *torax*, *lurco*, *nebulo*, *vappa*.
„ IGNAVIA, V. L. dappocaggine, pigrizia, *ignavia*, *desidia*, *inertia*.
„ IGNAVO, V. L. dappoco, *ignavus*, *desses*, *iners*.
„ IGNE, V. L. V. fuoco.
„ IGNEO, V. L. *igneus*.
IGNICOLO, V. L. corpuscolo di fuoco, *igniculus*.
„ IGNITO, V. L. infocato, *ignitus*.
IGNOBILE, *ignobilis*, *ignobili loco natus*, *humilis*, *obscurus*.
IGNOBILISSIMO, Varch. Lez. sopra il Son. del Buon. 170. *ignobilissimus*.
IGNOBILITA', ignobilitade, e ignobilitate, IGNOBILTA', ignobiltade, ignobiltate, *ignobilitas*, *humilitas*, *obscuritas*.
„ IGNOCCO, V. gnocco, scimunito.
IGNOMINIA, *ignominia*, *dedecus*, *probrum*, *infamia*.
IGNOMINIOSAMENTE, *contumeliose*, *probrose*, *per ignominiam*.
IGNOMINIOSO, ignominiosissimo, *probrosus*, *ignominiosus*, *contumeliosus*.
IGNORANTACCIO, *indoctissimus*.
IGNORANTAGGINE, *stoliditas*, *insciti*, *ignorantia*.
IGNORANTE, ignorantissimo, *ignarus*, *indoctus*, *imperitus*, *illiteratus*, *inerudituſ*, *rudis*: per villano, zotico, poco amorevole, *rudis*, *stolidus*, *hebes*.
IGNORANTELLO, dim. d' ignorante, *ignorantior*.
IGNORANTEMENTE, *indocte*, *imprudenter*, *inscienter*, *insecte*, *imperite*.
IGNORANTONE, accres. d' ignorante, *imperitissimus*, *indoctissimus*, *omnis eruditionis expers*, *atque ignarus*, *omnium literarum expers*, *homo sine literis*, *illiteratus*, Cic.
IGNORANZA, e Ignoranzia, *ignorantia*, *inscitia*, *imperitia*, *ignoratio*.
IGNORARE, *ignorare*, *nescire*, *ignarum esse*, Ter. Io non ignoro, *non ignoro*, *non me latet*, o *fugit*, o *præterit*, *non clam me est*, *non sum nescius*, Cic. Ignoro quel, che si fa, *ignarus sum*, *quid agatur*, Cic.
IGNORATO, *ignoratus*, *incognitus*.
IGNOTAMENTE, *clam*, *occulte*, *latenter*.
IGNOTO, Ignotissimo, *ignotus*, *incognitus*, *obscurus*.
IGNUDARE, spogliare, *nudare*, *denudare*.
IGNUDATO, spogliato, *nudus*, *denudatus*.
IGNUDO, Ignudissimo, nudo, *nudus*: fig. vale privo, scoperto, V. per palese, manifesto, V. ignudo nato, o Ignudonato, vale lo stesso, che ignudo, ma con più di forza, *omnino nudus*: in forza di sust. vale nudità, V. parlandosi di ferro, o arme, vale fuori del fodero, *nudus*, *districtus gladius*, *vagina vacuus*, Cic.
„ IGNUNO, alcuno, V.
„ IGUAGLIANZA, V. egualità.
„ IGUALE, Igualissimo, V. eguale.
„ IGUALMENTE, V. egualmente.
IGUANA, specie di lucertolone, o ramarro acquatico.

I L

IL, articolo del genere maschile nel numero singolare.
IL, pronome di maschio nel quarto caso, *illum*.
ILARE, lieto, Sannaz. *hilaris*.
ILARITA', ilaritade, ilaritate, allegrìa, *hilaritas*, *alacritas*.
IL DI CHE, il perchè, per la qual cosa, *ex quo*, *quamobrem*, *quare*, *quo circa*, *qua propter*.
IL DI VEGNENTE, al dimane, *postero die*.
ILLACCIARE, V. inlacciare.
ILLANGUIDIRE, divenir languido, *languere*.
ILLANGUIDITO, *languidus*.
ILLAZIONE, conseguenza, *illatio*, *conclusio*.
„ ILLECEBRA, Cattigl. *illecebra*, *arum*.
„ ILLECEBROSO, Vit. SS. Padr. 2. 235. *illecebrosus*.
ILLECITAMENTE, *illicite*, *contra quam fas est*, *effrenate*, Cic.
ILLECITO, sust. *nefas*.
ILLECITO, *illicitus*, *inconcessus*.
ILLESO, *illæsus*.
† ILLIADE, detto metafor. cioè serie, storia, come illiade di mali, vale quasi serie di mali,
ILLIBATO, illibatissimo, *illibatus*, *integer vitæ*, *scelerisque purus*, Hor.
ILLIBERALE, *illiberalis*.
„ ILLIBITAMENTE, } sfrenatamen-
ILLICITAMENTE, } te', *illicite*, *effrenate*.
ILLICITO, add. non lecito, *illicitus*.
ILLIMITATO, *non circumscriptus*, *nullis terminis definitus*.
ILLIQUIDIRE, divenir liquido, *liquescere*.
„ ILLITTERATO, Cruſ. Voc. Inlitterato, V.
ILLUDERE, V. L. V. deludere.
„ ILLUJARE, entrare, penetrare in lui, *illum penetrare*.
„ ILLUMARE, allumare, V.
ILLUMINAMENTO, V. illuminazione.
ILLUMINANTE, *illuminans*, *illustrans*.
ILLUMINARE, *illuminare*, *illustrare*, *præbere lumen*, Ovid. *inferre lumen*, Quint. per metaf. far chiaro, cioè via l' ignoranza col mostrare la verità della cosa, *illuminare*, *inferre*, *præbere lumen mentis*: per render la vista, *visum reddere*, *restituere*, *cæcitatem auferre*.
ILLUMINATIVO, *illuminans*, *illustrans*.
ILLUMINATO, illuminatissimo, *illuminatus*, *illustratus*.
ILLUMINATORE, *illuminator*, *illustrator*, Lact. *illuminans*, *illustrans*.
ILLUMINATRICE, *quæ illuminat*, *illustrat*.
ILLUMINAZIONE, *illustratio*, Cic. *illuminatio*, Ter. Macr.
ILLUSIONE, rappresentamento falso, e ingannevole, *illusio*, *præstigiæ dæmonum*.
ILLUSITORE, Cavale. V. Illusore.
ILLUSO, deluso, *illusus*.
ILLUSORE, che inganna, o deride, *illusor*.
ILLUSTRAMENTO, *illustratio*.
ILLUSTRANTE, *illustrans*, *clarans*.
ILLUSTRARE, *illustrare*, *clarare*: per fare chiaro, bello, celebre, dare onorata fama, *illustrare*, *celebrare*, *clarare*, *illustrem reddere*.
ILLUSTRATO, *illustratus*.
ILLUSTRATORE, *illustrator*, Lact. *illustrans*.
ILLUSTRAZIONE, *illustratio*.
ILLUSTRE, illustrissimo, *illustris*, *inclytus*, *insignis*, *clarus*, *conspicuus*, *celeber*: illustrissimo per titolo, che si dà alle persone riguardevoli per nobiltà, o altro, *illustrissimus*.
ILLUSTREMENTE, Illustrissimamente, *splendide*.
ILLUVIONE, Bemb. esercscenza d'acque, *inundatio*.
IL PERCHE', V. il che.

I M

„ IMAGE, o Imago, V. L. V. Immagine,
IMAGINE, ed altri, V. immagine, ec.
IMBACCOLLATO, voce esprimente quel, che i Latini dicono, *infarcinatus*.
IMBACUCCARE, mettere il bacucco, il cappuccio, *caput obnubere*, *obvolvere*: per simil vestire, V.
IMBACUCCATO, add. da imbacuccare, *capite obvolutus*.
„ IMBAGNARE, ec. V. bagnare, e deriv.
IMBALCONATO, incarnato, epiteto, che si dà alla rosa, *puniceus*, *purpureus*.
IMBALDANZIRE, prender baldanza, *exultare*, *gestire*, *sese efferre*.
IMBALDANZITO, *gestiens*, *exultans*.

IMBALDIRE, imbaldanzire, V.
IMBALLARE, metter nella balla, *confarcinare*.
IMBALORDITO, stordito, *stolidus*, *obtusus*, *stupidus*.
IMBALSAMARE, e imbalsimare, *balsamo illinere*, *corpus condire*, Cic. s'imbalsama il suo corpo, *corpus differtum odoribus conditur*, Tac.
IMBALSAMATO, } *balsamo illitus*.
IMBALSIMATO, }
IMBALSIMIRE, divenir balsamo, *balsamum fieri*.
„ IMBAMBACOLLATO, imbacuccato, V.
„ IMBAMBAGELLATO, voce difficile, lasciato, V. per morbido, dilicato, e trattabile a guisa di bambagia, *mollis*, *lenis*.
IMBAMBAGIATO, foderato di bambagia, *gossypio subfutus*: per involto in bambagia, *gossypio involutus*.
IMBAMBOLARE, propriamente, quando inumidendo, o ricoprendo le luci colle lagrime, senza mandarle fuori, si fa segno del voler piangere, *commoveri*: per far intenerire, *mollire*, *mollem*, *& teneram reddere*.
IMBAMBOLATO, intenerito, *commotus*.
IMBANDIGIONE, } vivanda imbandi-
IMBANDIMENTO, } ta, *ferculum*.
IMBANDIRE, metter in assetto la vivanda per porla in tavola, *cibos parare*.
IMBANDITO, add. da imbandire, *paratus*.
IMBARAZZARE, *implicare*, *intricare*, *irretire*, *involvere*.
IMBARAZZATO, *impeditus*, *implicatus*.
IMBARAZZO, *impedimentum*, *trica*, *atrum*, *implicatio*, *implexus*, *us*.
„ IMBARBERESCARE, imbeccare, V.
IMBARBERESCATORE, barberesco, custode de' cavalli corridori, *equorum cursualium custos*.
IMBARBERIRE, divenir barbaro, *barbarum fieri*.
IMBARBERITO, *barbarus*.
IMBARBOGIRE, perder il senno per la vecchiezza, *ob aetatem desipere*.
IMBARBOGITO, add. da imbarbogire, *senectute desipiens*.
IMBARBOTTATO, fatto a guisa di barlotta, ch'è una sorta di nave, V. imborbottato.
IMBARCAMENTO, *in navem conscensio*
IMBARCARE, neut. e neut. pass. entrar nella barca, *conscendere*, Cic *in navem desilire*, *conscendere*, *navem conscendere conscensionem facere*, Cic. Liv. Nep. imbarcare, att. neut. e neut. pass. entrar nella nave, *in navem imponere*, *importare*, Cic. *in navigium inducere*, Plin. figurat. entrare, o mettere altrui talmente in impresa da non se ne potere stringare a sua posta, *aliquo negotio implicari*, o *implicare aliquem*, *irretire*, *immittere*: imbarcare, o entrar in mare senza biscotto, vale mettersi a una impresa senza i debiti provvedimenti, *negotio aliquo imixus considerate se implicare*, *se immittere*, *se irretire*, *se immittere*, Cic. *absque baculo ingredi*, de' Greci: imbarcare, att. e neutr pass. per far innamorare, innamorarsi, V. imbarcare, neutr. per entrare in collera, *irasci*, *ira commoveri*.
IMBARCATO, add. da imbarcare, *in navem illatus*, *impositus*: per montato in collera, *ira percitus*, Plaut. fig. per innamorato, V.
IMBARCATORE, che imbarca, *qui in navem immittit*.
IMBARCO, l'imbarcare, *navium conscensio*.
IMBARDARE, metter le barde a' cavalli, *equum dorsuare*: neut. pass. per innamorarsi, V. per allettare, pigliare, V.
IMBARRARE, metter le barre, *impedire*, *obsepire*, *intricare*.
IMBARRATO, add. da imbarrare, *obseptus*, *impeditus*: per metaf. avviluppato, intrigato, *intricatus*.
IMBASAMENTO, base, V.
IMBASCERIA, V. ambasceria.
„ IMBASCIATO, richiesto, V.
IMBASCIATORE, ed altri, V. ambasciatore, ec.
IMBASTARDIRE, degenerare, tralignare, *degenerare*.
IMBASTARDITO, *degenerans*, *degener*.
IMBASTARE, metter il basto, *clitellas imponere*.
IMBASTIMENTO, l'imbastire.
IMBASTIRE, unire insieme i pezzi de' vestimenti con punti lunghi per potergli acconciamente cucir di sodo, *consuere*, *assuere*: per metaf. *mendam parare*, *instruere*: per principiare, e ordire un negozio, *exordiri*.
IMBASTITO, *consutus*, *assutus*: parlandosi di tavole, vale imbandito, V.
IMBASTITURA, i punti, che si fanno nell'imbastire, *sutura*.
IMBASTO, Sannaz. V. basto.
IMBATTERSI, avvenirsi a caso, *occurrere*, *incidere in aliquem*, *nanciscì*.
IMBATTO, impedimento, *impedimentum*.
IMBAVAGLIARE, coprire altrui il capo, e'l viso con un panno, V. imbacuccare.
IMBAVAGLIATO, V. imbacuccato.
IMBAVARE, imbrattar di bava, *saliva conspurcare*, *inquinare*.
IMBECCARE, metter il cibo nel becco agli uccelli, *cibum indere*, *ingerere*, Celf. figur. per l'ammaestrare altrui, o istruirlo di nascosto, *subornare*.
IMBECCATA, quando si mette in becco in una volta all'uccello, *buccea*: pigliar la imbeccata, è lasciarsi corrompere da doni, *muneribus corrumpi*, *pretio habere additam fidem*, Cic. per infreddagione, infreddatura, V. pigliar un'imbeccata, o l'imbeccata, è lo stesso, che infreddare, V
IMBECCATELLA, dim. d'imbeccata, *exigua buccea*.
IMBECCATO, add. da imbeccare.
IMBECHERARE, modo basso, subornare, *subornare*, *subducere*.
IMBECHERATO, add. da imbecherare, *subornatus*.
IMBECILLE, V. L. debole, *imbecillis*, *debilis*, *infirmus*.
IMBECILLITA', V. L. debolezza, *imbecillitas*, *infirmitas*.
IMBELLE, V. L. non atto alla guerra, *imbellis*.
IMBELLETTARE, *fucare*, *fuco illinere*
IMBELLETTATO, *fuco illitus*.
IMBELLIRE, far bello, *decorare*, *polire*, *pulcrum reddere*, *illustrare*, *ornare*.
IMBENDARE, metter le bende, *vitti circumdare*.
„ IMBERBE, V. L. sbarbato, *imberbis*.
IMBERCIARE, tor mira, o dar nel segno, *scopum attingere*, *ferire*.
IMBERCIATORE, che imbercia, *qui scopum attingit*.
IMBERRETTATO, che ha in capo la berretta, *pileatus*, *pileo tectus*.
IMBERTESCARE, fortificar con bertesche, *munire*.
IMBERTESCATO, add. da imbertescare, *munitus*.
IMBERTONARSI, e imbertonirsi (modo basso) innamorarsi, V.
IMBERTONATO, o imbertonito, V. innamorato.
IMBESTIALIRSI, incrudelire a guisa di bestia, *ferocire*, *efferari*, *saevire*.
IMBESTIALITO, Segn. Crist. *efferatus*.
IMBESTIARSI, aver costumi, e fare azioni da bestia, *brutescere*.
IMBESTIATO, add. da imbestiare, che ha preso forma, o similitudine di bestia, *in brutum versus*.
IMBEVERE, e imbere, succiare, *imbibere*, *sugere*, *imbui*.
IMBEVUTO, *imbutus*.
IMBIACCAMENTO, l'imbiaccare, *fucus*, *cerussa*.
IMBIACCARE, coprir colla biacca, *dealbare*, *fucare*.
IMBIACCATO, *fucatus*, *cerussatus*: per finto, ingannevole, V.
IMBIADATO, seminato di biade, *satus*.
IMBIANCAMENTO, l'imbiancare, *albarium opus*: per palliamento, fraude, menzogna, *fraus*, *dolus*.
IMBIANCARE, far bianco, *dealbare*, *candefacere*, *candorem inducere*: imbiancar le pelle, *cutis nitorem inducere*, Plin. imbiancare, neutr. e neutr pass. divenir bianco, *albescere*, *inalbescere*, *candescere*: imbiancare per metaf. esplicare, dichiarare, V. chi imbianca la casa, la vuole appigionare, prov. dicesi delle donne, ch'oltre al convenevole s'azzimano, s'abbelliscono, e raffazzonano, *mulier ob exornans animus deformem indicat*: imbiancar due muri col medesimo alberello, vale ingannare due con un sol fatto, *duos parietes de eadem fidel a dealbare*, Cur. Cic. *in saltu uno opere duos apros*, Plaut. Imbiancare si dice anche il dar il voto contrario ne' partiti, e di qui per disapprovare, negare, dar di bianco, *improbare*, *adversari*.
IMBIANCATO, add. da imbiancare, *dealbatus*.
IMBIANCATORE, maestro di dare il bianco alle muraglie, *textor*, *albarius textor*, *albinus*, *dealbator*, Cod.
IMBIANCATURA, V. imbiancamento.
IMBIANCHIRE, Varchi, V. imbiancare.
IMBIETOLIRE, venire in dolcezza, rintenerire, *voluptate lingue tere*.
IMBIETTARE, metter la bietta, *cuneum immittere*.
IMBIONDIRE, *flavum reddere*, neut. per diventar biondo, *flavescere*.
IMBIONDITO, divenuto biondo, *flavus*.
IMBISACCIARE, metter le robe nella bisaccia, *in manticam immittere*.
IMBISOGNATO, infreddato.
IMBIUTARE, V. impiastrare.
IMBIUTATO, impiastrato, V.
IMBIZZARRIMENTO, lo imbizzarrire, *ira*, *furor*.
IMBIZZARRIRE, fieramente adirarsi, *indignari*, *vehementer irasci*, *debacchari*.
IMBIZZARRITO, add. da imbizzarrire, *vehementer iratus*.
IMBOCCARE, metter altrui il cibo in bocca, *cibum in os inserere*, *indere*, *cibum ad os admovere*, Plin. bisogna imboccarlo, come un fanciullo, *ipsi tanquam puerulo cibi sunt introferendi*, o *ingerendi*, Cicer. Cels. figur. imboccar uno, vale mettergli in bocca le parole da dire, *verba suppeditare*: per isboccare, riuscire, entrare, *influere*, *erumpere*, *ingredi*: imboccar l'artiglierie, vale investirle con colpo di altra artiglieria nella bocca, onde restino senza potersi usare: imboccare per incastrare l'una bocca nell'altra di cose per lo più artificiali, *ora conjungere*.
IMBOCCATO, add. da imboccare.
IMBOCCATURA, quella parte della briglia, che va in bocca al cavallo, *frenum*: per apertura, onde s'imbocca il fosso, vale strada, fiume, o simili, *ostium*, *caput*.
„ IMBOCIARE, metter in voce, e 'ntendersi in mala parte, *diffamare*, *pervulgare*.
„ IMBOCIATO, add. da imbociare, *diffamatus*, *pervulgatus*.
„ IMBOGLIENTATO, V. bollente.
IMBOLARE, e deriv. rubare, V. ec.
„ IMBOLTO, rubamento, non trovasi, se non

non avverbialm. d'imbolito, e vale furtivamente, *furtim*.

IMBOLLICAMENTO, l' imbollicare, *pustularum generatio*.

IMBOLLICARE, generar bolle, empierſi di bolle, *pustulas generare, pustulis repleri, in pustulas ebullire, erumpere*.

IMBOLSIMENTO, lo imbolſire, *respirandi, spirandi difficultas, dyspnœa*.

IMBOLSIRE, divenir bolſo, *dyspnœa, respirandi difficultate laborare*.

IMBOLSITO, *dyspnoicus*.

IMBONIRE, e imbuonire, placare, quietare, *placare, delinire, sedare*.

IMBORBOTTATO, fatto a guiſa di borbotta, ch'è una ſorta di nave.

IMBORGARSI, empierſi di borghi, *frequenter habitari*.

IMBORSARE, metter nella borſa, *in loculum conjicere, in marsupium injicere*: per metaf. avere, e prendere, V.

IMBORSATO, *in loculum conjectus*.

IMBORSATURA, IMBORSAZIONE, } *in loculum conjectio*.

IMBOSCAMENTO, V. imboſcata.

IMBOSCARE, neutr. e neutr. paſſ. fare agguato, *in insidiis se locare, ponere, collocare*, Cic. per ſemplicemente naſconderſi, V. per imbrogliare, intrigare, V.

IMBOSCATA, agguato, Inſidia, *insidiæ*: eſſer in un'imboſcata, *esse in insidiis*, Cic. fu ucciſo in un'imboſcata, *per insidias, o ex insidiis interfectus est*, Cic. dare in una imboſcata, *insidias intrare*, Cæſ. *in insidias devenire*, Plaut. fare dell'imboſcate, *insidiare alicui*, Ovid. *insidias facere, tendere, parare, ponere, struere, instruere*, Cic. Plaut. *componere*, Tib *disponere insidias*, Quint.

IMBOSCATO, add. da Imboſcare, *latens in insidiis*.

IMBOSCHIRE, divenir boſco, *silvescere*.

IMBOSSOLARE, metter gli aſſicelli a' palchi, *lacunas figere*: per metter nel boſſolo, *in urnam conjicere*.

IMBOTTARE, metter il vino nella botte, *infundere in dolium, vinum in dolium diffundere, immittere*: imbottar ſopra la feccia, prov. ch'è fare il ſecondo errore per riparare il primiero: per imbottar all'arpione, diceſi del comperar per ſuo uſo il vino a' fiaſchi: imbottar nebbia, vale ſtar ozioſo, *otiari*: imbottare, figur. bere ſoverchiamente, *perpotare, vino se ingurgitare*: eſſer da imbottare, fig. e per iſcherzo, vale eſſer certo di alcuna coſa, *pro certo habere, pro comperto habere, aliquid certum compertumque habere*.

IMBOTTIRE, riempire colire, o altro di lana, bambagia, ec *infarcire*.

IMBOTTITO, ſatt. veſte a foggia di piccolo giubbone, o camiciuola ripiena di cotone, o d'altro, e fittamente trapuntata per difeſa della perſona, *diplois*, Sever. Sulpit.

IMBOTTITO, add. da imbottire, *infersus, fartus*.

IMBOTTITURA, ciò che s'imbottiſce, e l'azione ſteſſa dell'imbottire.

IMBOZZACCHIRE, proprio delle piante, e degli animali, venire a ſtento, *ægre provenire, venire, crescere*

IMBOZZIMARE, dar bozzima, *illinire*.

IMBOZZIMATO, add. da imbozzimare, *illitus*.

IMBRACCIARE, porſi, ed avvolgerſi al braccio ſcudo, cappa, ec *brachio circumdare*: per abbracciare, V.

IMBRACCIATO, add. da imbracciare.

IMBRACCIATURA, Cruſca, V. goffaggine, lo imbracciare.

IMBRACITATORE, Benv. Cell. Oref. 80. ſorta di ſtrumento

IMBRATTAMENTO, *inquinamentum*.

IMBRATTAMONDO, Benv. Cell. Oref. 155. cattivo operatore, guaſtameſtieri, V.

IMBRATTARE, *inquinare, fœdare, polluere, conspurcare, fordidare, spurcare, spurcari*: chi imbratta, ſpazza, e vale, chi ha fatto il mal, faccia la penitenza, *qui male agit, pœnitentiam agat*.

IMBRATTATO, *inquinatus, deturpatus, fordidus, pollutus*: per imbarazzato, V. per indebitato, V.

IMBRATTATORE, *qui inquinat*.

IMBRATTATURA, IMBRATTO, } *inquinamentum*: imbrattio per confuſione, V. per quel cibo, che ſi dà al porco nel truogolo: per debito, V. imbrattatura per isbozzo, *adumbratio*.

IMBRATTERIA, Caro, V. imbroglio.

IMBRECCIARE, imberciare, V.

IMBRENTINA, e imbrentine, IMBRENTANE, Cruſc. V. ciliio, } frutice noto, *lada, ladon*, o *ledon*: fig. per intrigo, V.

IMBREVIATO, abbreviato, V.

IMBRIACAMENTO, V. imbriacatura.

IMBRIACARE, in ſignif. neutr. e neutr. paſſ. divenir briaco, *inebriari, ebrium, madidum fieri*, Sen. *obruere se vino*: in att. ſignif. far divenir briaco, *inebriare, temulentum aliquem facere*, Plaut. *trahere aliquem in vinum, in ebrietatem*, Liv. *deponere aliquem vino*: queſta erba imbriaca, *hæc herba temulentiam facit*, Plin.

IMBRIACATO, add. da imbriacare, *ebrius, temulentus, vino obrutus*.

IMBRIACATURA, IMBRIACHELLA, } *ebrietas, ebriositas, temulentia*.

IMBRIACO, add. V. ebbrio.

IMBRIACONE, *valde ebrius, ebriosus, vinosus, bibulus vini*, Hor.

IMBRICCONIRE, diventar briccone, *improbum fieri*.

IMBRICCONITO, Cruſc. V. appalronato.

IMBRIGAMENTO, trambuſto, intrigo, *turbatio, negotium*.

IMBRIGARE, neut. paſſ. prender briga, brigare, induſtriarſi, *studere, conari, eniti*: in ſignif. att. imbrogliare, V. e neut. paſſ. intrigarſi, V.

IMBRIGATO, add. da imbrigare.

IMBRIGLIARE, metter la briglia al cavallo, *frænos addere*: per metaf. *frænum injicere, adhibere, frænare, infrænare*.

IMBRIGLIATO, *frænatus*.

IMBRIGLIATURA, *freni immissio*.

IMBRIGOSO, che piglia, o ſuſcita brighe, *rixosus*.

IMBROCCARE, dare nel brocco, *collineare, scopum attingere*: per opporſi, V. imbroccare, diceſi del poſarſi ſu alberi, o ſimili gli uccelli di rapina, *insidere*.

IMBROCCATA, colpo di ſpada, che vien da alto a baſſo di punta, *ictus punctim e superiore loco infixus*.

IMBROCCATO, add. da Imbroccare.

IMBRODOLARE, imbrattare, intridere, *inquinare, fœdare*: imbrodolarſi, *inquinari, fœdari*.

IMBRODOLATO, *inquinatus, deturpatus, perfusus, fœdatus*.

IMBROGLIARE, V. intrigare.

IMBROGLIATO, imbrogliatiſſimo, Red. tom. 4. V. intrigato.

IMBROGLIATORE, imbroglione, V.

IMBROGLIO, intrigo, *trica, impedimenta*.

IMBROGLIONE, avviluppatore, *trico, turbator, contentiosus, rixarum, & litium amans*.

IMBRONCIARE, divenir broncio, *indignari, irasci, succensere*.

IMBRONCIATO, Cruſc. adirato, *iratus, indignatus, exacerbatus*.

IMBRUCARE, V. brucare.

IMBRUNARE, IMBRUNIRE, } divenir bruno, *nigrescere*: per far bruno, *nigrare*, Stat. *nigrificare*, Marcel. Emp. *nigrum facere*: neut. paſſ. *nigrescere*.

IMBRUNITO, add. da imbrunire.

IMBRUSCHIRE, divenir bruſco, *exacerbari*.

IMBRUSCHITO, *exacerbatus*.

IMBRUTTARE, *inquinare, polluere, fœdare*: neut. paſſ. *pollui, deturpari*.

IMBRUTTIRE, divenir brutto, *deturpari, fœdari*.

IMBUCARE, mettere, o entrare nella buca, e ſi uſa anche nel ſignif. neutr. paſſ. *conjicere, aut ingredi in latebras*.

IMBUCATARE, imbiancare, e tor via il ſucidume a' pannilini, *purgare*.

IMBUCATATO, Zibald. Andr. add. da imbucatare, *lotus*.

IMBUFONCHIARE, bofonchiare, V.

IMBUIRE, divenir ignorante, *indoctum, ignarum fieri*.

IMBULLETTARE, metter le bullette, *febedani, o clavos adjicere, impingere*.

IMBULLETTATO, add. da imbullettare, *febedis intrusus*.

IMBUONDATO, e in buon datto, avv. molt'aſſai, *plurimum*. Rallegrarſene in buon dato, *plurimum gaudere*.

IMBUONIRE, V. imbonire.

IMBURCHIARE, ajutare a comporre altrui qualche ſcrittura, *dictare*.

IMBURIASSARE, ammaeſtrare, *instruere*.

IMBURIASSATORE, che imburlaſſa, *instructor*.

IMBUSTO, la parte dell'uomo dal collo alla cintura, *thorax, truncus*: imbuſto, per quella parte del veſtito, che cuopre l'imbuſto, *thorax*: bello imbuſto, o bel imbuſto, diceſi per iſcherzo, e ironicamente a chi ha opinione di bello, e vada oltre al decoro raffazzonato, *o pulcherum hominem!*

IMBUTO, ſtrumento fatto a campana per verſare il liquore ne' vaſi, *infundibulum*, mangiar con l'imbuto, vale mangiar in fretta, modo baſſo, *præpropere manducare*.

IMENEO, lo Iddio delle nozze, e ſi prende per le nozze ſteſſe, *hymen, himenæus*.

IMITABILE, *imitabilis*.

IMITANTE, *imitans*.

IMITARE, *imitari, aliquem imitando effingere, exprimere, imitatione consequi, o assequi aliquem*, Cic.

IMITATIVO, da eſſer imitato, *quem imiteris*.

IMITATO, add. da imitare, *effictus, imitatione expressus*: in forza di ſuſt. *exemplum*.

IMITATORE, che imita, *imitator*.

IMITATRICE, Taſ. *imitatrix*.

IMITAZIONE, *imitatio, imitamen*.

IMMACCHIARSI, naſconderſi nella macchia, *vepreto se abdere, occultare*.

IMMACINANTE, *non molens*.

IMMACOLARE, e immaculare, maculare, V.

IMMACOLATO, IMMACULATO, V. L. } ſenza macchia, *purus, integer*.

IMMAGE, V. immagine.

IMMAGINABILE, che ſi può immaginare, *cogitabilis, qui animo fingi potest, cujus speciem animo, ac cogitatione effingere, pingere, o efformare possumus*, Cic.

IMMAGINAMENTO, penſiero, concetto, *cogitatio*.

IMMAGINARE, e imaginare, figurarſi nella mente qualche concetto, penſare, *imaginari, aliquid animo & cogitatione fingere, effingere, cogitatione informare, depingere aliquid cogitatione*. Cic. *alicujus rei imaginem animo concipere*, Quintil. *cogitare, putare*: in ſign. att. vale lo ſteſſo.

IMMAGINARE, ſeſt. V. immaginazione.

IMMAGINARIAMENTE, per via d'immaginazione, *imaginando, cogitando*.

IMMAGINARIO, d' immaginazione, *imaginarius*.
IMMAGINATIVA, potenza dell' anima, *vis imaginandi*, *phantasia*, V. G.
IMMAGINATIVO, e imaginativo, che immagina, che appartiene all' immaginativa, *imaginans*, *cogitans*, *ad phantasiam pertinens*.
„ IMMAGINATO, sust. Immaginazione, V.
IMMAGINATO, e imaginato, *excogitatus*: per figurato, dipinto, *expressus*, *effictus*, *depictus*.
„ IMMAGINATURA, } lo immaginare,
IMMAGINAZIONE, } *imaginatio*, *excogitatio*.
IMMAGINE, figura di rilievo, o dipinta, *imago*, *simulacrum*, *effigies*: per sembianza, sembianza, apparenza, *species*, *effigies*, *exemplar*, *similitudo*.
IMMAGINETTA, dim. d'immagine, *imaguncula*, *imuncula*.
IMMAGINEVOLE, che si può immaginare, che immagina, *qui cogitari potest*, *animo effingi*, o *qui imaginatur*, *cogitat*.
IMMAGINEVOLMENTE, con immaginazione, *imaginando*, *cogitando*.
IMMAGO, V. immagine.
IMMAGRIRE, divenir magro, *macrescere*.
IMMALINCONIRE, immalinconicarsi, e immalinconichire, Vit. SS. Pad. 2. 211. divenir malinconico, *tristis esse*, *animo ægrotare*, *mœrere*.
IMMALSANIRE, render malsano, *infirmum reddere*, *infirmare*.
IMMALSANITO, add. da immalsanire, *infirmus*, *infirmatus*.
IMMANIFESTO, Segn. non chiaro, *obscurus*.
IMMANITA', crudeltà, *immanitas*, *crudelitas*, *feritas*.
IMMANSUETO, *ferus*, *immanis*.
IMMANTANENTE, e Immantenente, } *statim*, *protinus*: per
IMMANTINENTE, } *repente*, *subito*, *illico*, *statim*, *mox*.
IMMARCESSIBILE, incorruttibile, *incorruptibilis*, Lact. *immarcessibilis*, Paul. Non. *quod corrumpi non potest*.
IMMARCIRE, V. marcire.
IMMARGINATO, congiunto, e appiccato intorno, *conjunctus*, *conglutinatus*.
IMMASCHERARE, neutr. e neutr. pass. mascherare, *personam induere*.
IMMASCHERATO, mascherato, *personatus*.
IMMASTRICCIARE, impiastrare con mastrice, *mastice illinere*, *conglutinare*: per impiastrare, *illinere*.
IMMATERIALE, *expers corporis*, *spiritualis*.
IMMATERIALMENTE, *sine materia*.
IMMATURATAMENTE, prima dello stagionamento, V. acerbamente.
IMMATURITA', Crusc. V. crudezza, *cruditas*.
IMMATURO, non maturo, *immaturus*, *acerbus*, *crudus*, *immitis*.
IMMEDIATAMENTE, } *statim*, *protinus*: per
IMMEDIATE, V. L. } *me*: lo stava immediate dopo lui, *proxime illum sedebam*, Cic.
IMMEDIATO, senz'altro mezzo, *proximus*.
IMMEDICABILE, incurabile, *immedicabilis*.
„ IMMEGLIARE, divenir migliore, *meliorem fieri*.
IMMELARE, dar sapore del mele, sparger di mele, *melle aspergere*.
IMMELATO, add. da immelare, *melle aspersus*.
IMMELATURA, lo immelare, *mellis aspersio*, *commixtio*.
IMMEMORABILE, da non poter capirsi, da conservarsi nella memoria, *immemorabilis*.
IMMENSAMENTE, *immensum*.
IMMENSITA', immensità de, immensitate, *immensitas*.
IMMENSO, *immensus*, *infinitus*.
IMMERGERE, attuffare, *immergere*, *submergere*, *mersare*: immergersi ne' vizj, *contaminare se vitiis*, Cic.
IMMERITAMENTE, *immerito*, *immerenter*, *injuria*.
IMMERITEVOLE, } indegno, *immerens*, *indignus*,
IMMERITO, } *qui nihil commeruit*.
IMMERSIONE, *immersio*, Arnob. *demersio*, Macrob.
IMMERSO, *immersus*, *submersus*.
IMMEZZARE, e immezzire, (colla z aspra) divenir mezzo, *mollescere*, *victum ferre*.
„ IMMIARE, divenir meco una cosa stessa, penetrar nel mio pensiero, *mentem meam penitus assequi*.
„ IMMILLARE, crescere a migliaja, *in infinitum multiplicari*, *augeri*.
IMMINENTE, imminentissimo, *imminens*, *impendens*, *instans*.
IMMINENZA, *imminentia*.
„ IMMIRRATO, unto, *myrrha conditus*.
IMMISTO, Segn. non misto, *impermixtus*.
IMMISERICORDIOSISSIMAMENTE, senz'alcuna misericordia, *crudeliter*.
IMMISURABILE, che non si può misurare, *cujus nulla est mensura*, *immensurabilis*.
IMMOBILE, che non può movers, *immobilis*, *immotus*: lunga pezza restarono immobili guardandosi l'un l'altro, *steterunt diu mutua admiratione defixi*, Flor. si dice di case, poderi, e simili beni, *bona immobilia*, *res non moventes*, Liv.
IMMOBILITA', immobilitade, Immobilitate, *firmitas*, *stabilitas*, *immobilitas*, Amil.
IMMOBILMENTE, senza muoversi, *firmiter*, *firme*, *constanter*.
IMMODERANZA, incontinenza, *incontinentia*, *intemperantia*, *immoderatio*.
IMMODERATAMENTE, immoderatissimamente, *immoderate*, *intemperanter*, *intemperate*.
IMMODERATO, *immoderatus*, *immodicus*.
IMMODESTAMENTE, *immodeste*, *inverecunde*, *indecenter*, *impudenter*.
IMMODESTIA, *immodestia*, *mores inverecundi*, Cic. *impudentia*, *immoderatio*.
IMMODESTO, immodestissimo, *immodestus*, *impudens*, *inverecundus*, *immoderatus*.
IMMOLARE, V. L. sacrificare, *immolare*.
IMMOLATO, sacrificato, *immolatus*.
IMMOLLAMENTO, l'immollare, *aspersio*, *mador*.
IMMOLLARE, bagnare, V. ogni acqua immolla, proverb. e dicesi che per poca, o cattiva, che sia una cosa, può a ogni modo uomo servirsene, avendo necessità, *omnia esculenta olixa*, de' Greci: ogni acqua lo immolla, si dice di chi è in istato, o in termine, ch'ogni minima cosa gli dia il tracollo, *ad incitas*, *deductus est*.
IMMONDEZZA, } sporcizia, bruttura,
IMMONDIZIA, } *sordes*, *impuritas*, *immunditia*, *arum*, *spurcitia*, *arum*, *spurcitia*, *purgamenta*: per vituperio, disonestà, vizio, *vituperium*, *vitium*, *probrum*.
IMMONDO, Immondissimo, *immundus*, *impurus*, *illotus*, *sordidus*.
IMMORTALARE, fare immortale, *immortalem reddere*, *immortalitate donare*, *immortalitati*, *æternitati commendare*, *conjecrare*, *memoriam alicujus immortalem reddere*, Cic. immortalarsi, *æternam famam sibi condere*, Phædr. *amplissimis monumentis memoriam nominis sui commendare*, *conjecrare*, Cic. *immortalitatem sibi parere*.
IMMORTALE, *immortalis*, *sempiternus*.
IMMORTALITA', Immortalitade, Immortalitate, *immortalitas*, *æternitas*.
IMMORTALMENTE, *immortaliter*.
IMMORTIFICATO, Segn. non mortificato.
IMMORTIRE, ammortire, *tabescere*.
„ IMMOSCADARE, profumar il moscado, *multo fumigare*: per profumar di odore generalmente, *odore perfundere*, *odores incendere*.
IMMOTO, che non si muove, *immotus*.
IMMUNDIZIA, immondizia, V.
IMMUNE, che ha immunità, *immunis*, *vacuus*, *liber*, *expers*: immune da ogni fatica, *laboris expers*, Plaut. Hor. immune d'andar alla guerra, *immunis belli*, Virg. *militiæ*, Liv. *militiæ vacationem habens*, Plin. comanda, che nella Città si assoldino anche gl' immuni, *delectum habere in urbe sublatis vacationibus jubet*, Cic.
IMMUNITA', Immunitade, Immunitate, esenzione, *immunitas*, *vacatio*: valersi, servirsi dell'immunità, *uti vacatione*, Cicer.
IMMUTABILE, *immutabilis*.
IMMUTABILITA', immutabilitade, immutabilitate, *immutabilitas*.
IMMUTABILMENTE, *immutabiliter*.
IMMUTARE, *mutare*, *immutare*, *permutare*.
IMMUTATO, *immutatus*, *permutatus*.
IMMUTAZIONE, cambiamento, *commutatio*, *permutatio*: per mutazione, *mutatio*.
IMO, sust. parte inferiore, fondo, *pars ima*, *imum*: da imo a sommo, e a imo a sommo, posto avverb. vagliono da basso ad alto; e figuratam. in tutto, e per tutto, totalmente, *omnino*, *adjumentum*, *omnino*.
IMO, add. basso, fondo, *imus*.
IMPACCHIUGARE, Caro, imbrattare, *inquinare*.
IMPACCIAMENTO, V. Impaccio.
IMPACCIARSI, pigliar cura, o briga, intromettersi, *se interponere*, *se immiscere alieni negotii*, Cic. *aliena curare*: per involgere, invilappare, intrigare, e si usa in signif. att. neut. e neut. pass. *implicare*, *intricare*, *distringere*: per impedire, dar noja, *impedire*, *turbare*, *impedimento*, *fastidio esse*: per ingombrare, occupar luogo, *occupare*, *complere*, *tenere*.
IMPACCIATIVO, atto ad impacciare, *molestus*.
IMPACCIATO, *impeditus*, *intricatus*.
IMPACCIATORE, che dà impacci, *molestus*.
IMPACCIO, noja, impedimento, *molestia*, *impedimentum*: darsi gl'impacci del Rosso, pigliarsi le brighe, che non gli toccano, *aliena negotia curare*.
IMPADRONIRE, far padrone, *dominum facere*, *possessionem tradere*: impadronirsi, farsi padrone, occupare, *potiri*, *occupare*: impadronirsi dei beni di uno, *in fortunas alicujus invadere*, *usurpare alicujus bona*, Cic. per metaf. impossessarsi, intender bene alcuna cosa, *pulcre*, *probe*, *optime callere*, Cic.
IMPADRONITO, *potitus*.
IMPADULAMENTO, lo 'mpadulare.
IMPADULARE, impaludare, impadularsi, impaludarsi, divenire, e farsi palude, *paludem fieri*.
IMPADULATO, add. da impadulare, *paludosus*.
IMPAGLIATO, coperto, o mescolato con paglia, *palearis*.
IMPALANDRANATO, vestito di palandrana, *gausapatus*, *gausape*, o *gausapo indutus*.

IMPA-

IMPALARE, uccidere gli uomini col cacciare nella parte posteriore un palo, *stipite infixo necare*, *per medium hominem stipitem adigere*, Suet.

IMPALATO, add. da Impalare, *infixo stipite enectus*.

IMPALAZIONE, *stipitis immissio*.

IMPALAZZATO, fatto a foggia di palazzo, *palatii ædificandi extruendi*.

IMPALCARE, mettere il palco, *contignationem construere*, *tabulatum fugere*.

IMPALIZZATO, che ha palizzata, *vallo munitus*, *instructus*.

IMPALLIDIRE, e Impallidare, divenir pallido, *pallescere*, *expallescere*.

IMPALLIDITO, e impallidato, *pallidus*.

IMPALMAMENTO, l'impalmare, *dexterarum conjunctio*.

IMPALMARE, congiunger palma con palma in segno di promessa, *dexteram dexteræ jungere*, *dexteram dare*: oggi per lo toccar la mano, che fa lo sposo alla sposa la prima volta, ch'e'la vista.

IMPALMATO, add. da Impalmare, *conjunctus*.

IMPALPABILE, Impalpabilissimo, *qui tangi non potest*.

IMPALPABILMENTE, in maniera, che non si possa palpare, *ut tangi non possit*.

IMPALUDARE, diventar palude, *paludem fieri*.

IMPANCARE, porsi a sedere, e particolarmente a tavola, *accumbere*, *accumbere mensæ*, *ad mensam*, *discumbere*, *assidere*, *considere*, *considere ad mensam*, *considere ad mensam*, Cic.

IMPANCATO, Caro, *discumbens*.

IMPANIARE, invischiare, *viscо obtinere*, o *obtinire*: per metaf. incalappiare, dar nelle tagna, *in casses*, *in retia incidere*: per adattare le verghe dette pantuzzole in su mazze, che si chiamano vergelli.

IMPANIATO, add. ad Impaniare, *visco oblitus*, *illaqueatus*: per metaf. Innamorato, V. per Impacciato, occupato, *dilectus*.

IMPANICCIARE, V. Impiastricciare.

IMPANIO, sust. Impaccio, Inviluppo, *molestia*, *impedimentum*.

IMPANNATA, chiusura di panno lino, o simili, che si fa all'apertura delle finestre.

IMPANNATO, add. difeso, o parato con panno.

IMPANTANARE, in signif. att. neutr. e neut. pass. divenir pantano, *limum fieri*: per dir in un pantano, *limo hærere*, *infigi*, *in limum incedere*.

IMPANTANATO, *limo hærens*, *infixus*.

IMPAPPAFICARE, mettere il pappafico, *cucullum imponere*.

IMPAPPOLATO, bruttato di pappa, impiastrato, *inquinatus*.

IMPARACCHIARE, imparar poco, *leviter addiscere*.

IMPARADISARE, beatificare, *beare*, *beatum reddere*.

IMPARAGONABILE, *incomparabilis*.

IMPARANTE, *addiscens*.

IMPARARE, *discere*, *edisсere*: imparar a memoria, *mandare memoriæ*: imparar bene, *addiscere*, *perdiscere*: imparare parola per parola, *ad verbum discere*, Cic. imparar a sonare, *dicere fidibus*, Cic. Imparar bene l'agricoltura, *perdiscere disciplinam ruris*, Col. tutto quello lo ha imparato a forza di studio, la natura non gli avea somministrato niente, *illud totum habuit e disciplina*, *instrumenta naturæ illi deerant*, Cic. niuna arte può Impararsi senza Interprete, e senza esercizio non si può andar molto avanti, non si può imparar il giure civile de' libri senza Maestro, e senza lume, *nulla ars sine interprete*, *& sine aliqua exercitatione percipi potest*, *non longe abieris*, *non jus civile ex libris cognosci potest*, *doctorem*, *lumenque desiderat*, Cicer. scienza, che s'impara per via di regole, *scientia*, *cujus est disciplina*, Cic. *scientia disciplinabilis*, ad Heren. la gioventù Romana impara facilmente il male, *pravi docilis Romana juventus*, Hor. Imparare a spese tue, *suis periculis discere*: a spese d'altri, *alieno periculo discere*: guastando s'impara, prov. vale, che non si diventa maestro in un giorno, *errando discitur*: Imparare, per integrare, V.

IMPARATICCIO, malamente imparato, *male perceptus*.

IMPARATISSIMO, Guicc. sprovvedutissimo, *imparatissimus*.

IMPARATO, *perceptus*.

IMPAREGGIABILE, V. Imparagonabile.

IMPARENTARSI, divenir parente, *affinitate jungi*, *affinitatem jungere*, *cognatione jungi*, Cicer. per farsi familiare, V. addomesticarsi.

IMPARENTATO, *affinitate conjunctus*.

IMPARI, non pari, *impar*.

IMPARITA', Segni, disuguaglianza, *imparilitas*.

„ IMPAROLATO, che ha, o fa di molte parole, *verbosus*, *linguax*, *loquax*.

IMPARTIBILE, che non si può dividere, *indivisibilis*.

IMPASSIBILE, *impatibilis*, *nulli obnoxius curæ*, *& dolori*.

IMPASSIBILITA', impassibilitade, Impassibilitate, *doloris omnis immunitas*.

IMPASSIONARE, dare passione, *molestiam afferre*.

IMPASTAMENTO, Crusc. V. Impastatura.

IMPASTARE, Intridere, o coprir con pasta, *oblinere*: per appiccare insieme con pasta, *conglutinare*: per lo distender de' colori, *colorem inducere*, Voc. del Dis.

IMPASTATO, add. da impastare: bene, o male impastato, si dice di chi ha robusta, o debol complessione, *bene*, o *male habitus*, V. complessione.

IMPASTATURA, Voc. del Dis. Il distender de' colori, *coloris inductio*.

IMPASTICCIARE, Ment. Sat. 7. una maniera di accomodar la carne.

IMPASTO, V. Impastatura.

IMPASTOCCHIARE, trattener con parocchie, *verba*, *dare*, *verbis detinere*.

IMPASTOJARE, mettere le pastoje, *pedica coercere*, *vincere*: per simil. legare, V.

IMPASTOJATO, add. da Impastojare, *pedica vinctus*.

IMPASTURA, quella parte del piè del cavallo, dove gli legano le pastoje.

IMPATIBILE, Segni, impassibile, *impatibilis*.

IMPATRIARE, tornar nella patria, *in patriam redire*, *patriam repetere*.

IMPATTARE, pattare, *æquare*.

IMPAURANTE, che fa paura, *terrens*, *perterrefaciens*.

IMPAURARE, e Impaurire, In signif. att. far paura, *terrere*, *perterrefacere*, *deterrere*, *perterrere*, *abterrere*, *timorem injicere*, *incutere*, *inferre*, Cic. nel signif. neut. e neutr. pass. aver paura, *timere*.

IMPAURATO, e Impaurito, *perterrefactus*, *territus*, *perterritus*.

IMPAZIENTARE, V. Impazientire.

IMPAZIENTE, Impazientissimo, *impatiens*.

IMPAZIENTEMENTE, Impazientissimamente, *impatienter*, *intoleranter*, *iniquo animo*, *molestè*, *ægrè*.

IMPAZIENTIRE, neutr. pass. perdere la pazienza, *molestia*, *tædio affici*.

IMPAZIENZA, e Impazienzia, *impatientia*.

IMPAZZAMENTO, l'Impazzare, *delirium*, *insania*.

IMPAZZATO, } divenir pazzo, *insanire*,
IMPAZZIRE, } *furere*: per essere ardentemente innamorato, *deperire*, *perdite amare*.

IMPAZZARE, Impazzito, *insanus*.

IMPECCABILE, *qui peccare non potest*.

IMPECIARE, Impiastrare di pece, *picare*, *pice linere*, *illinere*: per turare, *obturare*.

IMPECIATO, *picatus*.

IMPECIATURA, Caro, *picis inductio*.

IMPEDALARE, far pedale, *in fustem addolescere*.

„ IMPEDICARE, V. Impastojare.

„ IMPEDICATO, V. Impastojato.

„ IMPEDIMENTARE, } Impedire, *im-*
„ IMPEDIMENTIRE, } *pedire*.

IMPEDIMENTO, *impedimentum*: per infermità, *morbus*: per bagaglio, *impedimenta*.

IMPEDIRE, contrariare, opporsi, *impedire*, *præpedire*, *detinere*, *detinere*, *alicui esse impedimento*, Cic. impedire un matrimonio, *obstare ne nuptiæ fiant*, Ter niuno impedirà, che la cosa non si faccia, *nemo se interponet*, *quominus res fiat*, Plaut. per Imbrogliare, vincolare, V.

IMPEDITIVO, atto ad impedire, che impedisce, *impediens*.

IMPEDITO, Impedimentissimo, *impeditus*: per occupato, *distentus*: si dice anche di chi per infermità tenta in alcun membro offeso, e inabilitato, *impeditus*.

IMPEDITORE, che impedisce, *impediens*.

IMPEGNARE, dar in pegno, *oppignerare*, *dare pignori*: Impegnarsi, *in se recipere*: impegnar la fede, impegnarsi di parola, o impegnare una parola, promettere, dar parola, V.

IMPEGNATO, *oppignoratus*, *pignori datus*.

IMPEGNO, pegno, promissione, *onus susceptum*, *obligatio*, *fides*, *sponsio*.

IMPEGOLARE, impiastrar con pegola, *picare*, *pice oblinere*, *impicare*.

IMPEGOLATO, *picatus*.

IMPELAGARE, intrigare, Imbrogliare, *implicare*, *impedire*.

IMPELAGATO, add. da impelagare, *implicatus*, *impeditus*.

IMPELARE, mettere pelli, *pilos emittere*: Impelarsi la vesta, o altro, quando vi s'attacca su de' peli, *pilis repleri*.

„ IMPELLERE, V. L. spignere, *impellere*.

IMPELLICCIARE, mettere la pelliccia, anche nel signif. neutr. pass. *pelliceam vestem induere*.

IMPELLICCIATO, *pellicea veste indutus*.

IMPENDENTE, dubbio, sospeso, *dubius*, *anceps*, *ambiguus*.

IMPENDERE, V. Impiccare.

IMPENDUTO, Impiccato, *suspensus*.

IMPENETRABILE, Impenetrabilissimo, *impenetrabilis*.

IMPENETRABILITA', *impenetrabilitas*, T. F.

IMPENITENTE, *impœnitens*, Auctor. Declam. *obfirmatus in malo*.

IMPENITENZA, *animus obfirmatus in malo*, *impœnitentia*, T. Teol.

IMPENNACCHIATO, ornato di pennacchi, *cristis ornatus*.

IMPENNARE, far pennuto, *pennas dare*: Impennarsi, divenir pennuto, *pennas emittere*: dicesi del reggersi i cavalli tutti su' piè di dietro, levando all'aria le zampe dinanzi, *anterioribus pedibus attolli*: per scrivere, o descrivere, *scribere*, *describere*: per condannare, V.

IMPENNATA, sust. quanto si scrive con intingere la penna una fiata.

„ IM-

„ IMPENNATO, Cron. Vell. 112. impegnato, accordato, convenuto.
IMPENNATO, che ha penne, *pennatus*: per ornato di penne, cioè pennacchi, *cristis ornatus*.
IMPENNATURA, condannagione in danari, o altro, *multa*.
IMPENNELLARE, adoperare il pennello, dare delle pennellate, *penicillo uti*, *penicillum adhibere*: fig. per colpire, V.
IMPENSATAMENTE, *nec opinate*, *inopinate*, *inopinato*, *ex inopinato*, *praeter opinionem*, *inconsulto*, *inconsiderate*.
IMPENSATO, *nec opinatus*, *inopinatus*, *improvisus*.
IMPENSIERITO, soprappreso da' pensieri, *cogitabundus*, *curis affectus*.
IMPEPARE, aspergere di pepe, *pipere aspergere*.
IMPEPATO, add. da Impepare, *pipere aspersus*.
IMPERADORE, *Imperator*: far conto, che passi l'Imperadore, dicesi del non applicar a checchessia, *nihil curare*.
IMPERADRICE, *Imperatrix*.
IMPERARE, dominare, *imperare*.
IMPERATIVAMENTE, Cruic. V. Imperiosamente.
IMPERATIVO, atto a imperare, che comanda, *imperans*, *imperiosus*: per appiumo del secondo modo delle coniugazioni, *imperativus*.
„ IMPERATO, sust. imperio, *imperium*.
IMPERATORE, V. Imperadore.
IMPERATORIO, imperiale, Caro, *imperatorius*.
IMPERATRICE, V. Imperadrice.
IMPERCETTIBILE, imperceptibilissimo, che non si può comprendere, *incomprehensibilis*, *imperceptus*.
IMPERCETTIBILITA', astratto d'imperceptibile.
IMPERCHE', perchè, *quia*, *nam*: coll'articolo diventa sust. e vale cagione, *causa*: onde far lo Imperchè, dare occasione, motivo, *ansam dare*, Tor.
IMPERCIO', *ideo*, *idcirco*.
IMPERCIOCCHE', *nam*, *enim*, *etenim*.
IMPERFETTAMENTE, *imperfecte*, *non perfecte*, *non absolute*.
IMPERFETTO, imperfettissimo, *imperfectus*, *non absolutus*, *mancus*.
IMPERFETTO, sust. V. imperfezione.
IMPERFEZIONCELLA, dim. d'imperfezione, *levis defectus*.
IMPERFEZIONE, *defectus*, *vitium*.
IMPERIALE, imperialissimo, d'imperio, o d'imperadore, *imperatorius*, *imperialis*, Aur. Vitt. per cosa maggiore, o che sovrasta all'altre, *praestans*, *egregius*: per Imperadore, *Imperator*.
IMPERIALMENTE, da imperadore, *imperatorie*, Tr. bell. Poll. *imperialiter*, Cod.
IMPERIANTE, che impera, *imperans*, *imperiosus*.
„ IMPERIARE, V. imperare.
„ IMPERIATO, sust. V. imperio.
IMPERICOLOSIRE, pericolare, metter in pericolo, correr pericolo, *periclitari*.
IMPERICOLOSITO, add. da impericolosire.
„ IMPERIERA, V. Imperadrice.
„ IMPERIERE, V. Imperadore.
IMPERIO, e Impero, dominio, e stato d'un'Imperadore, *imperium*: per dominio, e signoria, *imperium*, *potestas*.
IMPERIOSAMENTE, con imperiosità, *superbe*, *imperiose*, *imperiabiliter*.
IMPERIOSITA', imperiosità, imperiosità, alterezza, superbia, *superbia*, *fastus*.
IMPERIOSO, che si vale troppo dell'a superiorità, *imperiosus*, *superbe imperans*.
IMPERITAMENTE, *imperite*, *insolite*.
IMPERITISSIMO, Benu. Cell. Oref. 147. *imperitissimus*.
IMPERITO, *imperitus*, *indoctus*, *rudis*, *ignarus*.
IMPERIZIA, *imperitia*, *insitia*.
IMPERLAQUALCOSA, avv. perlochè, *quapropter*, *quamobrem*, *quocirca*.
IMPERLARE, adornar con perle, *margaritis ornare*: per metaf. abbellire, ornare, *exornare*.
IMPERMISTO, Segni, non misto, *impermixtus*.
IMPERMUTABILE, che non si muta, *immutabilis*, *constans*, *firmus*.
IMPERMUTABILITA', impermutabilitade, impermutabilitate, *immutabilitas*, *firmitas*, *constantia*.
IMPERNARE, porre sul perno, *librare*
IMPERNATO, } add. da impernare.
IMPERNIATO, } *libratus*.
IMPERO, V. Imperio.
IMPERO', perciò, *ideo*, *idcirco*.
IMPEROCCHE', *nam*, *enim*, *etenim*.
IMPERSCRUTABILE, che non si può intendere, nè ricercare, *incomprehensibilis*, *imperceptus*, *inscrutabilis*, Lact.
IMPERSEVERANZA, contrario di perseveranza, *inconstantia*.
IMPERSEVERARE, contrario di perseverare, *non perseverare*.
IMPERSONALE, *impersonalis*, T. Gram.
IMPERSONATO, grosso, complesso, *crassus*, *corpulentus*.
IMPERSUASIBILE, non persuadevole, *minime persuasibilis*.
IMPERTANTO, non pertanto, nondimeno, *tamen*, *attamen*, *nihilominus*.
IMPERTINENTE, che non conviene, *incongruens*, *indecens*, *absurdus*, *ineptus*, *alienus*, per insolente, V.
IMPERTINENTEMENTE, inconvenientemente, *absurde*, *indecenter*, *indecore*.
IMPERTINENZA, detto, o fatto fuor di quel, che appartiene al luogo, al tempo, o all'occasione, *indecentia*, *ineptiae artium*.
IMPERTURBABILE, *imperturbatus*.
IMPERTURBABILITA', *firmitas*, *constantia animi*.
IMPERTURBATO, Castigl. *imperturbatus*.
IMPERVERSAMENTO, Caro, Let. Vol 1. l'imperversare, *furor*, *bacchatio*.
IMPERVERSANTE, che imperversa, *furens*, *debacchans*.
IMPERVERSARE, dibattersi a guisa di ipocrito, *furere*, *debacchari*.
IMPERVERSATO, } furioso, *furiosus*: per indemoniato, V. per inasprito, incrudelito, infuriato, V.
IMPERVERSITO, }
IMPERVERTIRE, Segn. *depravari*, *corrumpi*.
IMPESO, appeso, *pendens*, *appensus*.
IMPESTARE, appestare, V.
IMPETIGINE, e Impetiggine, V. L. volatica, *impetigo*.
IMPETIGINOSO, Impetiggiuoso, che patisce d'impetigine, *impetigine laborans*, *impetigine affectus*.
IMPETO, *impetus*, *violentia*, *furor*: entrar con impeto, *irruere*, *irrumpere*.
IMPETRAGIONE, l'impetrare, *impetratio*.
IMPETRANTE, Fr. Giord. p. 12. che impetra, *exorans*, *impetrans*.
IMPETRARE, ottenere quel, che si dimanda, *impetrare*, *exorare*, *voti compotem fieri*, *obtinere*.
IMPETRARE, da pietra, V. impietrare.
IMPETRATIVO, che può impetrare, abile ad impetrare, o ad esser impetrato, *exorabilis*.
IMPETRATO, da impetrare, per impietrire, *lapideus*: da impetrare per ottenere, *impetratus*.
IMPETRATORE, *impetrator*, Cod. Theodor.
IMPETRAZIONE, *impetratio*.
IMPETRICATO, duro a guisa di pietra, *lapideus*.
IMPETTITO, diritto colla persona, intirizzato, *erectus*, *erecto corpore*.
IMPETUOSAMENTE, impetuosissimamente, *magno impetu*, *violenter*, *vehementer*, *magna vi*.
IMPETUOSITA', Impetuositade, Impetuositate, V. impeto.
IMPETUOSO, impetuosissimo, *violentus*, *vehemens*, *furens*.
IMPEVERATO, Cavalc. condito con peverada.
IMPIACEVOLIRE, rendere piacevole, Sega. *mitem reddere*.
IMPIAGARE, V. piagare.
IMPIAGATO, V. piagato.
IMPIAGATURA, l'impiagare, e 'l luogo impiagato, *vulneratio*
IMPIALLACCIARE, coprire i lavori di legname più dozzinale con asse gentile, segata sottilmente, *laminas ligneas superinducere*.
IMPIALLACCIATURA, asse gentile segata sottilmente per coprire lavori di legname più dozzinale, *lamina ligneа*.
IMPIANELLARE, metter le pianelle nel tetto, *laterculis oblongis tecta tegere*.
IMPIANTARE, neut. pass. collocarsi, *sedere*, *se sistere*
IMPIASTRACCIO, pegg. d'impiastro, *inguentum empiastrum*.
IMPIASTRAGIONE, T. d'agric. ed è modo d'innestare a occhio, *empiastratio*, *inoculatio*.
IMPIASTRAMENTO, l'impiastrare, *illitus*, *us*
IMPIASTRARE, porre impiastro, *illinere*: per T. d'agric. ed è modo d'innestare, *empiastrare*: per metter d'accordo, rappattumare, *conciliare*.
IMPIASTRATO, *illitus*: per rappattumato, *conciliatus*.
IMPIASTRATORE, Benu. Cell. Oref. 119. che impiastra
IMPIASTRAZIONE, *illitus*, *us*.
IMPIASTRICCIARE, incrudire, impiastrare, *illinere*.
IMPIASTRICCIATO, } *illitus*.
IMPIASTRICCICATO, }
IMPIASTRO, V. empiastro: per convenzione, patto, V. far lo impiastro, dicesi il condurre a fine qualche trattato inconsideratamente, *temere*, *inconsulte absolvere*, *ad finem perducere*.
„ IMPIATOSO, senza pietà, empio, *impius*, *ferus*, *crudelis*.
IMPIATTARE, appiattare, V.
„ IMPICCAGIONE, lo impiccare, *suspendium*.
IMPICCARE, *suspendere*, *animam intercludere*, *laqueo vitam eripere*, Quint. tu fatal impiccato, *tu jam pendebis*, Ter. *ibis in crucem*, Petr. egli fu impiccato, *suspensus fuit*, *suspendio vitam privit*, *poenas persolvit cruce*, Cicer. Fædr impiccarsi, *suspendere se*, *laqueo sibi vitam eripere*, Quintil. impiccossi a un fico, *suspendit se de ficu*, Cic. or per tua cagione altro non mi rimane, che andarmi a impiccare, *tua opera ad rectum mihi res rediit planissime*, Ter. vatti a impiccare, *abi in malam crucem*, *in malam rem*, *abi dierecte*, Ter. Plaut. per far impiccare, *ad suspendium damnare*.
IMPICCATELLO, dim. d'impiccato, detto altrui per ingiuria, *furcifer*.
IMPICCATO, add. da impiccare, *suspensus*: per ribaldo, degno d'esser impiccato, *furcifer*, *dierectus*, Plaut. *suspendio di-*

dignus, *damnatus*, Petr. ognuno ha il suo impiccato all'uscio, ognuno ha qualche difetto, *nemo sine crimine*, *quisque suos patitur manes*, Virgil. stare impiccato, vale stare a bada, *longas trahere moras*.

IMPICCATOJO, d'età d'esser impiccato, *suspendio maturus*.

IMPICCATURA, V. Impiccagione.

IMPICCATUZZO, impiccatello, V.

IMPICCIARE, imbrogliare, V.

IMPICCIATO, V. Imbrogliato.

IMPICCIO, impaccio, *molestia*, *cura*, *impedimentum*.

IMPICCOLIRE, divenir piccolo, *decrescere*, *imminui*.

IMPIDOCCHIRE, Impidocchiare, generar pidocchi, *pediculos gignere*.

IMPIDOCCHITO, add. da Impidocchire, *pediculis obsitus*.

IMPIEGARE, porre, collocare, *laborem*, *operam ponere in re aliqua*, *ad aliquid*, *in aliquid operam conferre*, *impendere*, Plin. *operam alicui rei impertire*, Cic. impiegò il restante della state a ricevere, ec. *reliquum ætatis insumpsit excipiendis*, &c. Liv. perder la fatica impiegata, *perdere operam*, *ludere*, *abuti opera*, Cic. impiegar mal il tempo, *male collocare horas suas*, Mart. *tempus perdere*, *abuti otio*, Cic. cominciò ad esser impiegato nelle cause principali, *ad majores causas adhiberi cœpius est*, Cicer. per occupare, e indirizzare alcuno in alcuna cosa, *adhibere*, *munus injungere*, *occupare*: impiegare uno a scrivere, *occupare aliquem in scriptura*, Cic. non t'impiegare in altro affare, *ne te ad aliud occupes negotium*, Plaut. impiegare tutte le sue forze, *vires omnes advocare*, Sen.

IMPIEGO, carica, *munus*, *officium*, *occupatio*: esser occupato in un impiego, *munere aliquo fungi*, *obire aliquid munus*, *distineri occupatione aliqua*, *munus aliquod sustinere*, Cicer. esser senz'impiego, *ab omni officio*, *& munere vacare*, Cic.

„ IMPIERE, empire, V. per adempire, V.

IMPIETA', impietade, impietate, V. empietà.

IMPIETARE, impietrire, neut. divenir pietra, *lapidescere*: act. far divenir pietra, *in lapidem obdurare*, *convertere*.

IMPIETRATO, impietrito, *lapideus*, *in lapidem conversus*, *versus*, *duratus*.

„ IMPIETTA, empietà, V.

IMPIGLIARE, arrestare intrigando, in sign. act. neut. e neutr. pass. *impedire*, *intricare*: per impacciarsi, e prendersi briga, *se immiscere*: per pigliare, appigliare, *arripere*, *prehendere*, *radices agere*, *comprehendere*.

IMPIGLIATO, add. da impigliare, *impeditus*, *intricatus*: per metaf. radicato, *comprehensus*.

IMPIGLIATORE, che impiglia, *qui impedit*, *intricat*: per impiccatore, imbroglione, affammone, *ardelio*.

IMPIGLIO, impaccio, intrigo, *molestia*, *cura*, *trica*.

IMPIGNERE, e Impingere, V. spignere: in sign. neutr. pass. *se impellere*: per opporsi, *obstare*, *adversari*.

IMPIGRIRE, neutr. e neutr. pass. divenir pigro, *pigrescere*, *desidiæ se dedere*, Cic. *desidem fieri*, *otio languescere*.

IMPIGRITO, *pigrescens*, *otio languescens*, *diffluens*.

IMPIGRO, Bemb. non pigro, *impiger*.

IMPILLACCHERARE, empiere di pillacchere, di fango, *luto aspergere*.

IMPINGERE, V. impignere.

IMPINGUARE, ingrassare, V.

IMPINGUATIVO, Red. che impingua, *saginans*.

IMPINTO, spinto, *impulsus*.

IMPINZARE, riempiere a soverchbondanza, *supra modum implere*: impinzarsi, *supra modum se implere*.

„ IMPIO, V. L. empio, V.

IMPIOMBARE, fermar col piombo, *plumbare*, *plumbo conglutinare*.

IMPIOMBATO, *applumbatus*, Ulp.

„ IMPIRE, Vit. SS. Padr. empire, V.

„ IMPIREO, } V. empireo.
„ IMPIRIO, }

„ IMPIUMARSI, Menz. 3. 120. mettere le penne, coprirsi di penne, impennarsi, V.

IMPIUTO, Caro, *impletus*.

IMPLACABILE, *inexorabilis*, *implacabilis*.

IMPLACABILMENTE, *implacabiliter*.

IMPLICARE, intrigare, avviluppare: per impacciare, e occupare, imbarazzare, V. implicar contraddizione, dir cose contraddittorie, *pugnantia*, *quæ inter se pugnant*, *dicere*.

IMPLICATO, *implicatus*, *implicitus*, *involutus*.

IMPLICATORE, *qui implicat*.

IMPLICAZIONE, avviluppamento, *implicatio*.

IMPLICITAMENTE, non a dirittura, ma per altra maniera, *implicite*.

IMPLICITO, V. L. che non è espresso, ma che si comprende per necessità, inchiuso, *implicitus*, *insertus*.

IMPLORARE, *implorare*, *exposcere*, *flagitare*, *petere*.

IMPOETARSI, divenir poeta, *poetam*, *vatem fieri*.

„ IMPOGGIARE, salire a poggi, *ascendere*.

IMPOLARSI, esser, o fermarsi tra' poli, *in polis esse*.

IMPOLMINATO, si dice d'uomo, che ha il color della sua carne, che tende al giallo per infezion di polmoni, *pallidus*.

IMPOLTRONIRE, far divenir poltrone, *torpedia*, *desidia afficere*, *desidiæ*, *torpedini dare*, *torpedinem injicere*: per divenir poltrone, in signif. neutr. *pigrescere*.

IMPOLTRONITO, *piger*, *deses*.

IMPOLVERARE, sparger di polvere, *pulvere aspergere*, *pulvere collinere*: per imbrattare di polvere, *pulvere conspurcare*.

IMPOLVERATO, *pulverulentus*, *pulvere aspersus*.

„ IMPOMATO, composto, *pomis conditus*, *refertus*.

IMPOMICIARE, stropicciar con pomice, pulir colla pomice, Voc. del Dis. *pumice expolire*.

IMPOMICIATO, stropicciato con pomice, *pumicatus*.

IMPONIMENTO, Crusc. V. imposizione.

IMPONITORE, che Impone, *qui imponit*: imponitore di legge, vale fattore di legge, o chi la comanda, *legislator*.

IMPOPULARE, neut. pass. empiersi di pioppi, San *populeis arboribus conseri*.

IMPORCARE, far delle porche nella terra, *lirare*.

IMPORPORATO, coperto di porpora, *purpuratus*.

IMPORRARE, e Imporrire, si dice del tollire, e mandar fuori gli alberi, e i legnami alcune piccole nascenze con muffa, simili a' porri, che vengono nelle mani, e dicesi de' panni lini ancora, quando si guastano per l'umido, che vi sia rimaso dentro, *marcescere*.

IMPORRATO, add. da imporrare, *mucidus*.

IMPORRE, comandare, commettere, *mandare*, *jubere*: per mettere Imposizioni, aggravj, *tributa*, *vectigalia*, o *indictiones imponere*, *imperare*, *indicere*, Cic. Plaut. Liv. per ordire, e avviare a far checchessia, *exordiri*, *aggredi*: per porre semplicemente, *locare*, *ponere*, *imponere*: per apportare, cagionare, V. parlandosi di vespro, o altra ora canonica, è il dar principio a cantare, *cantum incipere*, *præire*, *præcinere*: importa troppo alta, maniera proverbiale, si dice cominciare a tener vita più splendida, e più magnifica, che le sue facoltà non ricercano, *majores pennas nido extendere*, Hor. impor carne, e imporre semplicemente, dicesi per ingrassare, *pinguescere*: per attribuire, *tribuere*: per assegnare, prefiggere, V.

IMPORTABILE, V. incomportabile.

IMPORTANTE, importantissimo, che importa, *magnus*, *gravis*, *gratis*, *quod est magni momenti*, *magni ponderis*, Cic.

IMPORTANZA, e importanzia, l'importare, *rei alicujus magnitudo*, *gravitas*, *momentum*, *pondus*: quello è d'una grandissima importanza, *illud est maximi ponderis*, *ac momenti*, Cic.

IMPORTARE, dinotare, significare, V. per ascendere a qualche somma, o valuta, *valere*: la spesa può importare cento scudi, *centum nummi abeunt duntaxat in sumptus*, Cic. col terzo caso dopo di se, per essere d'interesse, e di cura, o attenere, come: questo importa a me, *mea interest*, *refert*: pare, che questo importi più a loro, che a lui, *hoc illorum magis*, *quam sua retulisse videatur*, Sall. che importa a me sapere, che si facciano i Persiani? *quid ad me*, o *ad rem meam refert*, *Persæ quid rerum gerant*? Plaut. importa molto a mio figlio Cicer. o piuttosto a me, e a noi due, ch'io lo sorprenda, quando egli studia, *magni interest Ciceronis*, *vel mea potius*, *vel utriusque*, *me intervenire discenti*, Cic. importar molto, o poco, per esser di molto, o poco momento, *magni*, *vel parvi momenti*, o *ponderis esse*.

IMPORTEVOLE, incomportabile, *durus*, *asper*.

IMPORTUNAMENTE, *importune*, *molesse*.

„ IMPORTUNANZA, V. importunità.

IMPORTUNARE, domandar con importunità, *flagitare*, *precibus fatigare*.

IMPORTUNATAMENTE, V. importunamente.

IMPORTUNATO, *importunis precibus fatigatus*.

IMPORTUNETTA, importunità, } V.
IMPORTUNITADE, importunitate, } fastidiosa pertinacia nel domandare, *importunitas*, *molestia*.

IMPORTUNO, importunissimo, che importuna, nojoso, *importunus*, *molestus*, *odiosus*: esser importuno, *molestum*, *odiosum esse*, *gravem*, *& molestum se efficere*, Cic.

IMPOSITORE, che impone, *imponens*.

IMPOSIZIONE, gravezza, dazio, balzello, *indictio*, *vectigal*: per l'atto del por sopra, *impositio*: per porre semplicemente, *positio*.

IMPOSSESSARSI, V. Impadronirsi.

IMPOSSESSATO, add. da impossessare.

„ IMPOSSESSOLE, e impossibile, } *im-*
IMPOSSIBILE, impossibilissimo, } *possibilis*, *non possibilis*, *quod esse*, *o fieri non potest*: per difficilissimo, *difficillimus*.

IMPOSSIBILITA', Impossibilitade, Impossibilitate, *quod fieri nullo modo potest*, *impossibilitas*, Apul.

IMPOSSIBILITARE, render impossibile, *impossibile reddere*.

IMPOSSIBILMENTE, Segni, in modo impossibile ad eseguirsi.

IM-

IMPOSSIVOLE, V. imposſevole.
IMPOSTA, impoſizione, *indictio, collecta*: per pagamento, ſcotto, V.
IMPOSTA, coll' o largo, legname, che ſerve a chiudere uſcio, o finestra, *postes*.
IMPOSTARE, metter a libro una partita di dare, o d'avere, *acceptum, aut expensum referre in codicem*: è anco T. d'archit. e ſi dice del poſare, o appoggiar ſopra alcuna coſa gli archi, o le volte, *imponere, injungere*.
IMPOSTATO, add. da impoſtare, *impositus*.
IMPOSTATURA, l' impoſtare, *impositio*.
IMPOSTEMIRE, far poſtema, *in vomicam erumpere*.
IMPOSTO, add. da imporre, *injunctus, impositus, imposititius*.
IMPOSTORE, ingannatore, *deceptor, fycophanta*.
IMPOSTURA, calunnia, V.
IMPOTENTE, impotentiſſimo, *impotens, debilis, impos, viribus destitutus, infirmus, imbecillus*: per non abile alla generazione, *ad generationem invalidus*, Liv.
IMPOTENZA, e impotenzia, *impotentia, infirmitas, imbecillitas*.
IMPOVERIRE, divenir povero, *pauperem fieri, in egestatem, inopiam, paupertatem incidere*: in ſignif. att. far povero, *pauperare, depauperare, pauperem facere*.
IMPOVERITO, *pauper, ad inopiam, ad paupertatem redactus*.
IMPRATICABILE, parlandoſi d' uomo, *difficilis, morosus*: di coſa inanimata, *quod ferri nequit, quod adiberi nequit*.
IMPRATICHITO, pratico, *versatus*.
IMPRECARE, deſiderar male, maledire, V.
IMPRECATIVO, che impreca, che dinota imprecazione, *maledicens, execrans, maledicta, execrationes continens*.
IMPRECAZIONE, maledizione, *imprecatio*.
„ IMPREGIONARE, V. imprigionare: per riſtringere, V.
„ IMPREGIONATO, V. imprigionato.
IMPREGNAMENTO, l' impregnare, *pregnatio, graviditas*.
IMPREGNARE, V. ingravidare: in ſenſ. neut. vale concepire, *gravidam fieri*.
IMPREGNATO, *gravidatus*.
IMPREGNATURA, l' impregnare, *graviditas*.
IMPRENDENTE, che impara, *discens, percipiens*.
IMPRENDERE, apprendere, *percipere, discere*: per pigliare a operare, mettersi all' impreſa, *aggredi, se accingere, suscipere*: per cominciare, V. per imprendar briga, entrare in queſtione, *rixas committere*, Liv.
IMPRENDIMENTO, il metterſi all' impreſa, *susceptio*.
IMPRENDITORE, che imprende, *susceptor*.
IMPRENSIONE, V. impreſſione.
„ IMPRENTA, immagine, impronta, V.
„ IMPRENTARE, erbgiare, imprimere, *imprimere*: in ſignif. neut. pass. vale pigliar forma, *formam suscipere*.
IMPRESA, quel che l' uomo piglia a fare, *opus, factum*: per unione d' un corpo figurato, e d' un motto, per ſignificare qualche concetto, *insigne, emblema*.
IMPRESO, add. da imprendere, *susceptus*.
IMPRESSARE, Vit. SS. Padr. preſſare V.
IMPRESSIONARE, indurre in altrui un' opinione, *animum alicujus imbuere, persuadere, in animum inducere*.
IMPRESSIONATO, add. *imbutus*.
IMPRESSIONE, l' effetto impreſſo: difender dalle impreſſioni dell' aria, *aficere, ne aer agat*: fig. per forma, o coſa immaginata, o opinione impreſſa, *impressio, forma, o animi persuasio*: per la ſtampa, *typus, forma*: uomo di prima impreſſione, vale, che piglia preſto un' opinione, e difficilmente la laſcia, *qui sibi facile aliquid in animum inducit, receptamque semel in animum opinionem quam aegerrime dimittit*.
IMPRESSO, add. da imprimere, *impressus*.
IMPRESSORE, Bemb. V. ſtampatore.
IMPRESTITO, Bemb. } V. preſtito.
IMPRESTO, Caſa, }
IMPRETARSI, Caro, divenir Prete.
IMPRETENDENTE, che non pretende, *nihil postulans, nihil sibi arrogans*.
IMPREZZABILE, ſenza prezzo, *inaestimabilis*.
IMPRIGIONAMENTO, Cruſc. V. carcerazione.
IMPRIGIONARE, metter in priglione, *in carcerem conjicere, compingere, detrudere, in carcerem, o in carcere includere*, Cic. Plaut. *in custodiam condere*, Tac. *dare aliquem in vincula, in custodiam, includere aliquem in custodiam, tradere custodiae, in custodiam*, Cic. lo fece imprigionare, *in vincula, atque in tenebras abripi jussit*, Tac. per metaf. riſtringere, *coarctare*.
IMPRIGIONATO, *in carcerem trusus*: per metaf. ſerrato, V.
IMPRIGIONATORE, che imprigiona, *qui in carcerem trudit*.
IMPRIMA, } *primo, primum*.
IMPRIMAMENTE, }
IMPRIMERE, *imprimere animo, in animos, o in animo*: queſta ingiuria gli reſterà lungamente impreſſa nella memoria, *haec injuria diu infixa erat illius memoriae*, Liv.
IMPRIMIERAMENTE, V. imprima.
IMPRIMITURA, Voc. del Dif. meſtica, Voc.
IMPROBABILE, *improbabilis*.
IMPROBABILITA', *res improbabilis*.
IMPROBITA', Cavalc. *improbitas*.
„ IMPROCCIARE, impedire, V.
IMPRODOTTO, Segn. *ingeneratus*, T. T.
IMPROMESSA, } V. promeſſa.
IMPROMESSIONE, }
IMPROMESSO, ſatt. coſa promeſſa, *promissum*.
IMPROMETTERE, V. promettere.
IMPRONTA, *imago, typus*.
IMPRONTACCIO, molto importuno, *valde importunus*.
IMPRONTAMENTE, V. importunamente.
IMPRONTAMENTO, lo 'mprontare, *impressio*: per importunità, V.
IMPRONTARE', imprimere, V. per chiedere, o prendere in preſtito, *fenori accipere*: figur. per ricevere, *accipere*: per accomodare, prestare, *commodare*: per incalzare, dare addoſſo, *instare, urgere*.
IMPRONTATO, *impressus*.
IMPRONTELLA, } V. importu-
IMPRONTITUDINE, } nità.
IMPRONTO, improntiſſimo, V. importuno: per coperto, *tectus*: lo 'mpronto vince l' avaro prov. e ſi dice, quando uno per pura importunità ottiene alcuna coſa ingrata, *debit saltem propter importunitatem*, preſo dalla Scrittura.
IMPRONTO, ſust. Segn. V. impronta.
IMPROPERATO, ſchernito, *contumeliis adfectus*.
IMPROPERIO, *exprobratio, opprobrium, convicium*.
IMPROPIAMENTE, impropietà, impropio V. improprianente, ec.
IMPROPORZIONALE, improporzionaliſſimo, V. improporzionato.
IMPROPORZIONALMENTE, *extra proportionem*.
IMPROPORZIONATO, ſenza proporzione, non atto, ſproporzionato, *incongruens, ineptus, dissentaneus, inconcinnus*.
IMPROPRIAMENTE, e impropiamente, *improprie*.
IMPROPRIETA', *improprium, improprietas*.
IMPROPRIO, e impropio, *improprius*.
IMPROSPERIRE, divenir proſpero, *fecunda, prospera uti fortuna*.
IMPROSPERITO, *fecunda, prospera fortuna utens*.
IMPROVATIVO, che non prova, *minime probans*.
„ IMPROVAZIONE, *improbatio*.
IMPROVEDENZA, e improvidenza, contrario di provvidenza, *inconsideratia, imprudentia*.
„ IMPROVEDUTAMENTE, Fr. Giord. pred. 11. improvvedutamente, V.
IMPROVERARE, rimproverare, V.
IMPROVIDAMENTE, *improvide*.
IMPROVIDO, contrario di provido, *improvidus*.
IMPROVISO, avv. improvviſamente, V.
IMPROVOSTARSI, Caro, divenir Prevoſto.
IMPROVVEDUTAMENTE, inavvertentemente, V. per alla ſprovviſta, V.
IMPROVVEDUTO, ſproveduto, improvviſo, *imparatus, improvisus*.
IMPROVVISAMENTE, V. all' improvviſo.
IMPROVVISANTE, che improvviſa, *ex temporalis poeta, ex tempore carmina fundens*.
IMPROVVISARE, cantar all' improvviſo in rima, *ex tempore carmina fundere*: per chiedere alcuna coſa con artifizio ſenza moſtrar di chiederla, m. b. *callide postulare*.
IMPROVVISATORE, Cruſc. V. provviſatore, *extemporalis Poeta*.
IMPROVVISO, *improvisus, imparatus*: per inaſpettato, *inopinatus*: all' improvviſo, ſotto avverbialmente, *improviso*.
IMPROVVISO, e improvviſto, avv. V. all' improvviſo: cantare, fare ec. all' improvviſo, *canere &c. ex tempore*.
IMPROVVISTAMENTE, V. improvviſamente.
IMPROVVISTO, add. ſprovveduto, *imparatus*.
IMPRUDENTE, imprudentiſſimo, *imprudens, inconsiderans, inconsideratus, inconsultus, improvidus*.
IMPRUDENTEMENTE, imprudentiſſimamente, *imprudenter, inconsulto, inconsiderate, inconsulte, improvide*.
IMPRUDENZIA, e imprudenta, *imprudentia inconsiderantia*.
IMPRUNARE, ſerrare, o turar i paſſi con pruni, *dumis obstruere*: per metaf. pigliare provvedimento, oviparo, *providere, prospicere, obviam ire*: trovar l' uſcio imprunato, diceſi in prov. quando alcuno va per entrare in un luogo, e non gli riesce, *clausa est janua*.
„ IMPRUOVA, avv. avvedutamente, *consulto, dedita opera*.
IMPUBE, e impubere, fanciulli, che non ſono ancor giunti alla pubertà, ch' hanno meno di quattordici anni, e fanciulle di dodici, *impubes*.
IMPUDENTE, impudentiſſimo, V. L. *impudens, invercundus*.
IMPUDENTEMENTE, *impudenter, invercunde*.

IM-

IMPUDENZA, V. sfacciataggine.
IMPUDICAMENTE, *non pudice, inhoneste, turpiter, obscene, impure.*
IMPUDICITIA, *impudicitia.*
IMPUDICO, *impudicus, impurus, inhonestus*: giovine assai impudico, *adolescens omni libidine impurus*, Petr.
IMPUGNAMENTO, V. Impugnazione.
IMPUGNARE, stignere col pugno, e propriamente si dice di lancia, spada, ec. *stringere*, *distringere*: per oppugnare, contrariare, V. Impugnare il falcone, vale metterlo sul pugno, *pugno imponere.*
IMPUGNATO, *strictus*, o *oppugnatus.*
IMPUGNATORE, che contraria, *adversarius, oppugnator.*
IMPUGNATURA, l'atto d'impugnare, e la parte, onde s'impugna: impugnatura della spada, *capulus.*
IMPUGNAZIONE, contrasto, combattimento, *oppugnatio, pugna, certamen.*
IMPULITO, *impolitus.*
IMPULSO, incitamento, stimolo, *impulsus*
„ IMPULSO, add. da Impellere, Vit. S. Alessia. Impulsa la nave, *impulsa navi.*
IMPUNEMENTE, *impune.*
IMPUNITA', Impunitade, Impunitate, *impunitas*: pigliare l'impunità, vale manifestare a giudice i complici d'alcun delitto, e così procurarsi lo scampo dalla pena, *reos detegere.*
IMPUNITAMENTE, V. Impunemente.
IMPUNITO, *impunitus, inultus*: non la passerà impunita, s'io vivo, *haud inultus feret, si vivo*, Ter. lasciare un'ingiuria impunita, *injuriam inultam, impunitamque dimittere*, Cic.
IMPUNTARE, dar di punta in checchessia, *punctim ferire*: impuntare in qualcosa, vale averci difficoltà, *difficultatibus distineri, difficultatis aliquid invenire, offendere, habere*: per posarsi, o fermarsi su checchessia, *morari, consistere*: per iscordarsi, venir meno la memoria in alcun recitamento, *obliviscì, memoriam deficere.*
IMPUNTATO, add. da impuntare.
IMPUNTIRE, cucire checchessia con punti fitti, *assuere, consuere.*
IMPUNTITO, add. da impuntire, *assutus, consutus.*
IMPUNTURA, sorta particolar di cucito, *sutura.*
IMPURAMENTE, *impure, spurce, sede, sordide.*
IMPURITA', Impuritade, Impuritate, *impuritas, foeditas, spurcities, immunditia*: impurità de' metalli, *spurcitia.*
IMPURO, impurissimo, *impurus, spurcus, fedus, sordidus, immundus, contaminatus.*
IMPUTABILE, da imputare, *quod imputari, adscribi, tribui potest.*
IMPUTAMENTO, V. Imputazione.
IMPUTARE, incolpare, attribuire, *imputare, insimulare, adscribere, tribuere.*
IMPUTATO, incolpato, *insimulatus, accusatus.*
IMPUTATORE, accusatore, *insimulator*, Apul. *accusator.*
IMPUTAZIONE, attribuimento di colpa, *imputatio*, ff. *accusatio.*
IMPUTRIDIRE, divenir putrido, *putrescere, putrefieri*, Pallad.
IMPUTRIDITO, *putrefactus*, Ovid.
IMPUTTANIRE, lasciarsi grandemente di puttana, *scortari*: per metaf. guastarsi, corrompersi, *corrumpi.*
IMPUTTANITO, *corruptus.*
IMPUZZARE, divenir puzzolente, *fetere, putere, putescere.*
IMPUZZATO, *fetidus, putridus.*
IMPUZZOLIRE, V. Impuzzare.
IMPUZZOLITO, V. Impuzzato.

I N

IN, *in*, V. I grammatici.

IN ABBANDONO, posto avverb. s'accompagna comunemente co' verbi lasciare, mettere, e simili, *deserere, derelinquere, nullum facere.*
INABILE, *inhabilis, minime aptus, ineptus.*
INABILITA', Inabilitade, inabilitate, *nulla habilitas.*
INABILITARE, si usa anche neut. pass. rendere inabil., *inhabilem reddere.*
INABISSARE, Sannaz. cacciar nell'abisso, per profondare, V.
INABISSATO, profondo, *profundus.*
INABITABILE, non abitabile, *inhabitabilis, inhospitatus.*
INABITATO, *solitarius, incultus, inhospitus.*
INABITEVOLE, Inabitabile, *inhabitabilis, inhospitalis.*
INACCESSO, } cui non si può ac-
INACCESSIBILE, } costare, *inaccessus*
INACERBARE, } V. esa-
INACERBIRE, e innacerbire, } cerbire: inacerbire s'usa in neutr. e neutr. pass. *exasperari, exacerbari, ad iracundiam provocari.*
INACERBITO, e Innacerbito, *exacerbatus, exasperatus.*
INACETARE, Inacetire, *exacescere*: per bagnare, e asperger conaceto, *aceto perfundere.*
INACETIRE, Inforzare a guisa d'aceto, *exacescere.*
INACETITO, add. da Inacetire, *exacescens*, o *aceto perfusus.*
INACQUAMENTO, V. innacquamento.
INACQUARE, Inacquato, V. Innacquare, Innacquato.
INACUTIRE, far più acuto, *acuere*: si dice anche delle voci, e de' suoni, ed è il passare dal grave verso l'acuto.
IN ADDIETRO, posto avverb. per l'addietro, *olim, quondam.*
INAGGUAGLIANZA, disegualità, *inaequalitas.*
INAGRARE, divenir agro, *acescere.*
INAGRESTIRE, V. inagrettire.
INAGRIRE, V. inagrare.
INAJARE, distendere i covoni in sull'aja, mettere in aja, *manipulos per aream extendere, in aream inferre.*
INALBAMENTO, lo inalbare, *albarii operis inductio*
INALBARE, imbiancare, *album facere, inalbare*: in signif. neutr. e neutr. pass. divenir bianco, *candescere, albescere.*
INALBERARE, e Inalberare, e anche neut. pass. salire su gli alberi, *in arbores ascendere*: inalberar la insegna, o altro, vale alzar all'aria, *attollere, sublevare*: per lo alzarsi de' cavalli per vizio su ciò di dietro, V. Impennare: per metaf. adirarsi, infuriare, *furere, exsanescere, debacchari, insanire, efferre se iracundius*, s'inalbera per la minima parola, *vel minimo verbo offenditur*, o *effertur*, Cic
INALBERATO, e innalberato, add. da inalberare, e inalberare.
INALIDIRE, divenir alido, *arescere.*
INALIENABILE, Sign. *qui vendi non potest.*
INALTERABILE, che non patisce alterazione, *immutabilis.*
INALTERABILITA', Inalterabilitade, inalterabilitate, *immutabilitas.*
INALTERATO, non alterato, *immutatus, immotus.*
IN ALTO, avv. altamente, all'insù, *alte, in altum.*
INALZATORE, Verb. masc. che inalza, Cruse. V. levatore.
INAMABILE, non amabile, *inamabilis*, Ovid.
INAMARE, prender coll'amo, e per lo più si trova usato per metaf. in signif. d'innamorare, *amo capere, amore incendere, ad amorem inducere*: s'usa anche nel signif. neut. e neut. pass.
INAMARIRE, neutr. e neutr. pass. farsi amaro, *inamarescere*: in signif. att. vale amareggiare, V. per metaf. dicesi ire, o render afflitto, e pieno d'amaritudine, *moerore afficì*, o *affecere.*
INAMARITO, fatto amaro, *amarus.*
INAMIRADE, dar l'amico, *amylum inducere.*
INAMIDATO, add. da Inamidare, *amylo aspersus.*
INAMISTARE, far amistà con alcuna persona, *inire amicitiam.*
INAMMENDABILE, incorriggibile, *inemendabilis*, Sen.
INANELLATAMENTE, a anelli, formandosene come catena.
INANELLARE, metter negli anelli, *in annulos conficere*: Inanellare i capelli, ec. vale arricciarli, *calamistro crines contorquere*, Petr. *crines in cincinnos fingere, calamistris ungulare, componere*, Pacu. Tibul. Sen.
INANELLATO, add. da inanellare, *in annulos conjectus*: per fatto a anelli, *calamistratus.*
INANIMARE, dar animo, far cuore, *confirmare, erigere, animos addere*, V. animare, o animo: inanimarsi, prender animo, farsi cuore, *animos sumere.*
INANIMATO, inanimatissimo, in signif. d'inanimito, V. per senz'anima, *inanimus.*
INANIMATORE, che dà animo, *confirmator, adhortator, suasor, auctor.*
INANIMIRE, V. Inanimare.
INANIMITO, *inflammatus, incensus, incitatus, confirmatus, erectus.*
IN APERTO, avv. V. palesemente.
IN APPARECCHIO, V. in pronto.
INAPPASSIONARE, cagionar passioni, *animi affectus, perturbationes excitare, animum perturbare, angere.*
INAPPELLABILE, da chi non si può appellare, *a quo appellari non potest.*
INAPPETENTE, add. svogliato, *fastidiens, fatur.*
INAPPETENZA, *cibi fastidium*: ho dell'inappetenza, *cibi fastidium me tenet*, Sall. produrre, cagionare dell'inappetenza, *cibi fastidium afferre, cibi aviditatem auferre alicui*, Cic.
INARBORARE, V. inalberare: per piantar arbori, *arbores serere.*
INARBORATO, *arboribus consitus.*
INARCARE, neutr. pass. piegarsi a guisa d'arco, *incurvari*: Inarcar le ciglia, sollevar le ciglia a modo d'arco, e metaf. far atto d'ammirazione, *mirari, obstupescere*, V. maravigliarsi.
INARCATO, *incurvatus.*
INARCATORE, che inarca, inarcator di ciglia, *supercil.*
„ INARCOCCHIATO, piegato, o curvo a guisa d'arco, *curvus, incurvus.*
INARENARE, Chiabr. empier d'arena.
„ INARENATO, V. arenato.
INARGENTARE, coprire con foglia d'argento, *argenteum colorem alicui rei inducere*, Plin. *argento aliquid obducere*, Cic. Plin.
INARGENTATO, *argento obductus*: per metaf. di bianchezza simile all'argento, *argenteus.*
„ INARGOGLIRE, V. Inorgoglire.
INARIDARE, inaridire, *arefacere, inarescere*, e per metaf. consumare, diminuire, V.
INARIDIRE, fare arido, *arefacere*: in signif. neutr. divenir arido, *arescere.*
INARIDITO, *arefactus, aridus.*
„ INARIENTATO, V. Inargentato.
INARPICARE, e Innarpicare, neutr. e neutr. pass. aggrappare, *conscendere, adhaerere.*
INARRARE, V. Innarrare.

INARRIVABILE, *inacceſſus*, *qui adiungi non poteſt*.
INARROGANZA, V. arroganza.
INARSICCIATO, V. innarticciato.
INARTICOLATO, che non ſi può articolare, *indiſtinctus*.
IN ASCOSO, in aſcoſo, avv. *clam*, *occulte*, *clanculum*.
INASINIRE, divenir aſino, *aſinum fieri*: per metaf. divenir ſimile all'aſino nell'ignoranza, nella ſtupidità, o nella indiſcretezza, *inhumanum*, *inurbanum*, *ignarum fieri*.
INASPARE, V. innaſpare.
INASPERARE, } Vit. S. Girol. 2.
,, INASPIRIRE, } erano inaſperite le membra, *arida erant membra*.
INASPETTATAMENTE, *inopinanter*, *nec opinato*, *inopinato*, *inopinate*, *præter ſpem*, *improviſo*.
INASPETTATO, inaſpettatiſſimo, *inexpectatus*.
INASPRARE, } indurre ad eſſer aſpro,
INASPRIRE, } o crudele, *exaſperare*, *exacerbare*, *iram alicujus aſperare*, Tac. *animum exulcerare*, Cic. *aliquem ad iram irritare*, Ovid. quello ne' inaſprisce di più, il vederſi burlato nell'età, ch'io ſono, *hoc eſt*, *quod conceſſit*, *me tot ætatis ludificari*, Ter. in ſignif. neut. e neut. paſſ. diventar aſpro, e crudele, *fieri*, *ingraveſcere*, *tetrudeſcere*.
INASPRITO, *exaſperatus*, *exacerbatus*.
IN ASSETTO, V. in ordine, in concio.
IN ASTRATTO, con aſtrazione, termine de' Filoſofi, che dicono, *in abſtracto*.
IN ATTO, avv. attualmente, *reipſa*, *reapſe*.
IN AVANTI, avv. V. innanzi.
,, INAVARARE, Peror. inaverare, V.
INAVARIRE, divenir avaro, *avarum fieri*, *evadere*.
INAVARITO, add. da inavarire.
INAUDIBILE, Gal. t. 2. che non ſi può udire, *inauditus*, Cenſor.
INAUDITO, e inudito, *inauditus*.
,, INAVERARE, e innaverare, lubrizare, ferire, *lancinare*, *ferire*.
,, INAVERATO, e innaverato, *laceratus*.
INAUGURIO, inſorato, V.
INAVVEDUTAMENTE, *imprudenter*, *inconſiderate*, *incaute*, *inconſulte*, *temere*.
INAVVEDUTO, *imprudens*, *inconſideratus*, *incautus*, *inconſultus*, *temerarius*.
INAVVENTURA, ſuſt. V. diſavventura.
IN AVVENTURA, avv. in arbitrio della ventura, ſenza prender penſiero, *caſu*, *temere*.
INAVVERTENTEMENTE, *imprudenter*, *inconſiderate*, *inconſulto*.
INAVVERTENZA, e inavvertenzia, *inconſideantia*, *imprudentia*, *inconſiderata ratio*, *animi cæcitas*, *temeritas*.
INAVVERTITAMENTE, *inconſiderate*, *inconſulto*, *inconſulte*, *imprudenter*.
INAVVERTITO, V. inavveduto.
IN BARBAGRAZIA, avv. per gran favore, (modo baſſo,), *loco maximi beneficii*.
IN BASSO, ad imo, *ad imum partem*.
IN BELICO, V. Ilico.
IN BREVE, e in breve, avv. brevemente, alla fine, *brevi*, *denique*, *tandem*: per in breve tempo, *brevi*, *quamprimum*.
IN BUONA FEDE, avv. certamente, *certe*, *profecto*, *certe*.
IN BUONA PARTE, in gran parte, in quantità, *maxima pars*.
IN BUONORA, e in buona ora, avv. di preci, *obſecro*, *quæſo*, *amabo*.
INCACARE, ſaper in grado, *beneficium non agnoſcere*, *gratiam non habere*, *ingratum eſſe*.
IN CACCIA, e in furia, avv. frettoloſamente, *feſtinanter*, *præpropere*, *celeriter*.
,, INCACCIARE, V. incalcinare.
,, INCACCIATO, V. incalcinato.
,, INCACIARE, gettar cacio grattugiato ſopra le vivande, *caſeo condire*.
INCACIATO, add. da incaciare, *caſeo conditus*.
INCADAVERIRE, divenir cadavero, infradiciare, *tabeſcere*, *putreſcere*.
INCADAVERITO, *tabidus*, *putridus*.
,, INCADERE, incorrere, e quaſi precipitare, *incidere*, *cadere*.
INCAGIONARE, dar cagione, *cauſari*.
INCAGLIARE, fermarſi ſenza poterſi più muovere, *hærere*.
INCAGLIATO, add. da incagliare, *hærens*.
INCAGNATO, ſtizzoſo a maniera di cane, *torvus*.
IN CAGNESCO, avv. a guiſa di cane, quando e' guarda altrui adirato, *torvis oculis*, *torve*.
INCALAPPIARE, e ingalappiare, V. accalappiare, allacciare: figurat. per intrigliare, intrigare, V.
INCALCARE, calcare, aggravare, *premere*, *calcare*.
INCALCIAMENTO, lo 'ncalcitare, *fuga*.
INCALCIARE, e incalzare, fugare, dar la caccia, e talora ſollecitare, o coſtringere ſemplicemente a checcheſſia, *urgere*, *intare*, *fugare*, *in fugam vertere*.
INCALCIATO, *fugatus*.
INCALCINARE, metter in calcina, coprir con calcina, *calce obducere*.
INCALCINATO, *calce obductus*.
INCALCITRARE, calcitrare, *calcitrare*.
INCALIGINATO, pieno di caligine, *caliginoſus*, *caligans*, *ereptionis*.
INCALLIMENTO, lo 'ncallire, *callus*.
INCALLIRE, fare il callo, *obcalleſcere*, *callum obducere*.
INCALLITO, *in callum induratus*.
INCALMATO, Sper. *infuſus*.
INCALVIRE, divenir calvo, *calveſcere*.
INCALZARE, V. incalciare.
INCALZATORE, che incalza, *quiurget*.
INCALZONARE, coprir di calzoni, *tegere femoralibus*.
INCAMATATO, } diritto come un ca-
INCAMATITO, } mato, *virga ad indar rectus*.
IN CAMBIO, avv. *pro*: in cambio di lui, *illius loco*, *pro illo*: in cambio d'aguzzarlo, *cum illi opem ferre deberet*.
INCAMERARE, tenere in prigione, *in carcerem trudere*, V. imprigionire, per confiscare, *confiscare*: per ripigliare la cavità del fondo dell'armi da fuoco, acciocchè ſpingano la palla con maggior forza.
INCAMERATO, add. da incamerare.
INCAMICIARSI, metter il camice, o la camiciuola, *tribuculum*, *indumentum induere*: per ſimil. in ſignif. att. ricoprir per di fuori checchessia con calce, o altro, *teſtarium inducere*, *teſtorio obtegere*, *trullare*.
INCAMICIATA, ſcelta di ſoldati per ſorprendere, e uſcire addoſſo all'inimico di notte all'improvviſo, *coharti nocturnum in hoſtes irruptionem*, *impetum faciens*.
INCAMICIATO, add. da incamiciare.
INCAMICIATURA, lo 'ncamiciare, *trullatio*.
INCAMMINAMENTO, lo 'ncamminare, *via*, *gradus*: quella via ordinata fu incamminamento alla pace, *hæc victoria ad pacem viam fecit*, *hæc victoria viam ad pacem patefecit*.
INCAMMINARE, metter in cammino, *viam monſtrare*, *viam dare*: incamminarſi, *in viam ire dare*, *viam carpere*, *viæ ſe committere*, Cic. *iter ingredi*, *intendere*, Liv. *viam invadere*, *corripere*, Virg. *aliquo profecti*, Cicer. *aliquo iter inſtituere*, Cat. ad Cic. *viam inire*: per metaf. dirigere, indirizzare, *dirigere*, *deducere*.
INCAMMINATO, add. da incamminare: l'affare è ben incamminato, *res felicem ad exitum deducitur*, *feliciter procedit*, *promovetur*, Liv. Tac.
INCAMUFFATO, V. imbacuccato.
,, INCAMUFFATO, trapunto, imbottito, *fartus*.
INCANATO, Cron. Vell. accanato, V.
INCANCHERARE, e incancherire, divenir canchero, *in ulcus ſerpere*: per metaf. inaſprire, ſtimolare fieramente, *exaſperare*, *exacerbare*, V. inaſprire.
INCANCHERATO, } add. da incanche-
INCANCHERITO, } rare.
INCANITO, accanito, arrabbiato, *exaſperatus*, *exacerbatus*, *iratus*.
INCANNARE, avvolger filo ſopra cannone, o rocchetto, *filum obvolvere*: per tranguggiare, *vorare*, *devorare*, *glutire*, *forbere*, *haurire*.
INCANNATA, ſuſt. intrecciatura di ripiegie fatta in una canna riſcaldata, o cruttio: per metaf. intrigo, e viluppo fatto con inganno, *trica*, *implexus*.
INCANNUCCIARE, chiuder, e coprir di cannucce, *calamis obtegere*, *claudere*.
INCANNUCCIATA, fasciatura, che ſi fa con aſticelle, o ricche a chi ha rotto le gambe, braccia, o coſe.
INCANNUCCIATO, add. da incannucciare, *calamis obſeptus*.
,, INCANTAGIONE, voce uſata maſchilmente, Vit. S. Girol. 90. co' ſuoi incantagioni, *ſuis incantationibus*.
INCANTAGIONE, } *incantatio*, *in-*
INCANTAMENTO, } *cantamentum*, *carmen*, *fascinatio*, *obcantatio*, *fascinum*, *tenebricum*, *cantus magici*.
INCANTARE, fare incanti, *incantare*, *excantare*, *fascinare*, *avertere ſenſus magicis artibus*, Virg. Incantar la nebbia, ſi dice del mangiare, e bere aſſai, e buoni vini la mattina di buon'ora, *epipare*, *jentare*: incantare, per vendere all'incanto, *auctionari*, *auctionem bonorum facere*, Plaut. V. incanto.
INCANTATO, *incantatus*, *excantatus*, *maleficiis*, *& magicis artibus obſtrictus*.
INCANTATORE, *veneficus*, *incantator*, *præſtigiator*, *magus*.
INCANTATRICE, *ſaga*, *præſtigiatrix*, *venefica*: in forza di add. *venefica*.
INCANTAZIONE, } V. incantagione.
INCANTESIMO, }
INCANTEVOLE, che incanta, *incantans*, *maleficiis obſtringens*.
INCANTO, V. incantagione: guadar l'incanto, figur. vale romper il diſegno altrui, *delubare alicujus conſilia*, Ter. *invertere alicujus conſilia*, Paul. arrendarſi, come la città, o la ſerpe all'incanto, vale condurſi mal volentieri a far checchessia, *egre*, *egro animo aliquid facere*: incanto per pubblica maniera di vendere, *auctio*: mettere, vendere, comprare, o ſimili all'incanto, vale, comperare, vendere, ec. per la maggior offerta: comprare all'incanto, *ab hasta emere*, Accon. Ped. *licari*, Cic. vendere all'incanto, *auctionari*, *ſub hasta*, o *tuba poſita vendere bona alicujus*, *bona alicujus præconi ſubjicere*, *convocata auctione bona vendere*, Cicer. *in propatulo vendere*, *ſub corona vendere*, Cat. *auctionem bonorum facere*, Plaut. *bona ſub hasta ponere*, Ulp. luogo, dove ſi vende all'incanto, *forum*, o *atrium auctionarium*, Cic. libri, ne' quali ſi tapiſcra la roba, che ſi vende all'incanto, *auctionaria tabulæ*, Cicer. gl'inventari, o ſtramenti delle coſe, che ſi vendono all'incanto, *auctionalia*, *ium*, Ulp.
INCANTUCCIARSI, V. rincantucciarſi.

INCANTUCCIATO, nascoso in un cantuccio, *celatus*, *repositus*, *latens*, *abditus*.
INCANUTIMENTO, lo 'ncanutire, canutezza, *canities*.
INCANUPIRE, divenir canuto, *canescere*, *incanescere*.
INCANUTITO, *canus*, *incanus*.
INCAPACE, incapacitissimo, *ineptus*, *minime idoneus*, *minime aptus*.
INCAPACITA', inabilità, *imperitia*.
INCAPARBIRE, divenir caparbio, *obstinari*, *obstinato animo agere*, V. ostinarsi.
INCAPARBITO, ostinato, *obstinatus*, *pervicax*, *pertinax*, *cervicosus*.
INCAPARSI, V. incaparbire.
INCAPARRARE, comprare dando la caparra, *arrhabonem dare*.
INCAPARRATO, add. da incaparrare, *emptus dato arrhabone*.
INCAPATO, V. incaparbito.
INCAPESTRARE, avviluppar nel capestro, *capistrare*: si usa anche nel sent. neut. e neut. pass. ch'è più comune, *capistro vinciri*, *involvi*.
INCAPESTRATO, add. da incapestrare, *capistratus*.
INCAPESTRATURA, avviluppamento nel capestro, e quella piegatura, che fa talvolta il capestro alle bestie incapestrate, *capistri nodus*.
INCAPOCCHIRE, Caro, voce familiare, *doliolum fieri*.
IN CAPO DEL MONDO, *in remotissima regione*, *in remotissima orbis terrarum parte*.
INCAPONIRE, neutr. e neut. pass. ostinarsi, *obstinare*, *obdurare animum*.
INCAPPARE, incorrere, o cadere, e principalmente in insidie, pericoli, o simili, *incidere*, *insidias intrare*, Cæs. *in insidias devenire*, Plaut. per sinonimarsi, rincappare, *occurrere*: per inciampare, *pedem offendere*.
INCAPPATO, add. da incappare: in sentim. particol. che ha addosso cappa, *pallio indutus*.
INCAPPELLARE, metter il cappello, *pileo obtegere*, *contegere*, *operire*: incappellarsi, *pileo se obtegere*: per metaf. vale coprire, *tegere*.
INCAPPELLATO, add. da incappellare, *pileo obtectus*, *tectus*, *opertus*.
INCAPPERUCCIARE, camuffare, *caput obvolvere*.
INCAPPERUCCIATO, *capite obvolutus*.
INCAPPIARE, annodar con cappio, *nodo stringere*.
INCAPPO, sust. lo 'ncappare, *offendiculum*.
INCAPPUCCIARE, V. incapperucciare.
INCAPPUCCIATO, che ha il cappuccio in capo, *cucullatus*.
INCAPRICCIARSI, invaghirsi, V.
INCARARE, rincarare, V.
INCARATO, add. da incarare.
INCARBONCHIARE, pigliar il colore, o la natura del carbonchio, *carbunculi colorem imbibere*, *in naturam carbunculi verti*.
INCARBONCHIATO, add. d' incarbonchiare, Voc. del Dif.
INCARCARE, incaricare, *onerare*.
INCARCATO, incaricato, *oneratus*.
INCARCERAGIONE, prigionia, V.
INCARCERARE, *in carcerem conjicere*, *includere*, V. carcerare.
INCARCERATO, *in carcerem conjectus*, *detrusus*.
INCARCERAZIONE, V. carcerazione.
INCARCO, V. incarico.
INCARICA, carico peso, quanto si porta al più addosso in una volta, *farcina*, *pondus*.
INCARICARE, caricare, V. per incolpare, aggravare, V.
INCARICATO, *oneratus*.
INCARICO, peso, *onus*, *farcina*: dar' Preti per lo più dicesi fuor di proposito incarco: per aggravio, imposizione, gravezza, *indictio*, *tributum*, *onus*: per cura, *munus*, *onus*, *officium*: per impiuria, V.
INCARNAGIONE, Caro, V. carnagione.
INCARNANTE, che incarna, *carnem inducens*.
INCARNARE, benchè talora senza le particelle mi, ti, si, prender carne, *carnem sumere*, *humanum corpus assumere*, *carne indui*: in signif. att. far nascere, o crescere la carne, *carnem inducere*: per rappresentare al vivo, condurre a perfezione, *exprimere*, *perficere*, *conficere*, *absolvere*: incarnare, vale anche ferire, e ficcare nella carne, *carni infigere*: si dice anche del rassodar le piaghe, o le ferite rimettendo carne nuova, *carnem inducere*: la piaga s' incarna, *impletur*, *expletur cutinus*, Cels.
INCARNATINO, che ha il color della carne, *carneum colorem habens*.
INCARNATIVO, che fa nascere, o crescer la carne; *carnem inducens*.
INCARNATO, che ha preso carne, o fatto carne, *caro factus*: dice la Scrittura, *incarnatus*: dice il Simbolo degli Apostoli, *qui carnem*, o *humanum corpus assumpsit*, *carne humana indutus*: per lo color della carne, *carneus*, *luteus color*.
INCARNAZIONE, il prender carne, *incarnatio*, T. Teol. per carnagione, V.
INCAROGNARE, divenir carogna, *tetrum cadaver*, o *carnem putridam fieri*: incarognarsi per lussuria sfrenatamente, *deperire*, *effutire*, *perdite amare*.
INCARRUCOLARE, l'uscire, che fa il canapo dal canale della girella, e l'entrare tra essa, e la cassa della carrucola.
INCARTARE, distendere a foggia di carta, *in chartæ modum protendere*: per involtar in carta, *charta involvere*, *amicire*.
INCARTATO, add. da incartare, *in chartæ modum protentus*, o *charta involutus*.
INCARTEGGIARE, metter in carta, scrivere, *scribere*.
INCARTOCCIARSI, ravvoltersi in guisa di cartoccio, *cuculli ad instar involvi*: in signif. att. mettere nel cartoccio, *involvere*, *amicire cucullo*.
INCARTOCCIATO, add. da incartocciare, *cuculli ad instar involutus*: per messo nel cartoccio, *cucullo involutus*.
INCASSARE, metter nella cassa, *in arcam condere*: figur. per serrare, racchiudere, *includere*, *inferere*, *innectere*, *indere*, *illigare*.
INCASSATO, add. da incassare, *in arcam conditus*: per legato, incastrato, serrato, *inclusus*, *illigatus*.
INCASSATURA, e incassamento, lo incassare o anche il luogo dove s' incassa, Crusc.
INCASTAGNARE, armare di legname di castagno, o d'altro, *lignis obducere*: per avvilupparsi, allungarsi, V.
INCASTAGNATO, add. da incastagnare, *lignis obductus*.
INCASTELLAMENTO, moltitudine di bertesche, o simili edifizj, *tabulatum*, *pegma*.
INCASTELLARE, fortificare, munire, V. e neut. pass. V. fortificarsi.
INCASTELLATO, fortificato, *munitus*: per pieno di castella, rocche, o baltite, *oppidis refertus*: per rifugiato, o rinchiuso dentro a castello, *castello inclusus*: incastellito, si dice del piè del cavallo, quando è troppo dritto, e alto.
INCASTITA', in atto, e effetto, incastrare, contrario di callire, *incontinentia*.
INCASTO, Brun. Tes. contrario di casto, *incontinens*.
INCASTONARE, mettere, o incastrare nel castone, *illigare*, *indere*, *includere*: figur. per congegnare, e metter bene una cosa nell' altra, *connectere*.
INCASTONATO, add. da incastonare, *connexus*.
INCASTONATURA, incastratura, commettitura, V.
INCASTRARE, congegnare, e commettere l' una cosa dentro dell' altra, e usasi anche nel neutr. pass. *inserere*, *innectere*.
INCASTRATO, *insertus*, *innexus*.
INCASTRATURA, l'incastrare, il luogo, dove s' incastra, *commissura*, *compages*, *compago*, *compaltura*.
INCASTRO, strumento di ferro tagliente, quasi in forma di vomero, che serve per pareggiare l' unghie alle bestie: per lo luogo, dove s' incastra, *commissura*.
INCATARRARE, } divenir catarroso,
INCATARRIRE, } *rheumaticum fieri*, *rheumatismo*, o *fluxione laborare*.
INCATENACCIARE, metter il catenaccio, *pessulum obdere*.
INCATENARE, legare con catena, *catena constringere*, Cic. Plaut. *nectere alicui catenas*, *catenis vincire*; Hor. *indere*, *injicere*, *innectere alicui vincula*, Tac. Hor. *in vincula aliquem conjicere*, Plaut. incatenarsi, legarsi insieme con catena, *catena simul constringi*, *vinciri*, *nexi*: per fortificar con catene, e propriamente si dice delle muraglie, *catenis munire*: per tirar una catena a traverso per impedire il passo, e si dice propriamente de' fiumi, o de' fiumi, *catenis ductis impedire*.
INCATENATO, *catenatus*, *nexus*, *catena ferratus*, *detentus*, *vinctus*.
INCATENATURA, legamento con catena, *catenatio*: per semplice congiuntura, *contextio*, *connexus*, *series*.
INCATORZOLIMENTO, l' incatorzolire, *tabes*.
INCATORZOLIRE, intristire, imbottacchire, e dicesi delle frutte, *exarescere*, *tabescere*.
INCATORZOLITO, *tabidus*, *exsiccus*.
INCATRAMATO, imbrattato col catrame, *resina illitus*.
INCATTIVIRE, neutr. divenir cattivo, *depravari*.
INCATTIVITO, add. da incattivire, *depravatus*.
INCAVALCARE, soprapporre, *superponere*.
INCAVALCATO, add. da incavalcare, *superpositus*.
INCAVALCATURA, l'incavalcare, *impositio*.
INCAVALLARE, fornirsi di cavalli, *equos parare*: incavallare, per soprapporre, V.
INCAVAMENTO, scavamento, *fossio*.
INCAVARE, *cavare*, *excavare*.
INCAVATO, *excavatus*.
INCAVATURA, *excavatio*.
INCAVERNATO, messo in caverna, *in cavernam dimissus*, *conjectus*: occhi incavernati, vale concavi, e indentro, o affossati, *oculi concavi*.
INCAVEZZARSI, Menz. Sat. 10. mettersi la cavezza.
INCAVICCHIATO, attaccato, congiunto, proriam. detto con cavicchio, *clavo cohærens*, *conjunctus*, *colligatus*.
INCAVIGLIARE, attaccare alla cavigliа, attaccare insieme con cavigliе, *clavulis connectere*: incavigliarsi, vale congiungersi, collegarsi, V.
INCAVICLIATO, *connexus*, *colligatus*.
INCAVO, sust. cosa incavata, *cavum*.
INCAUTAMENTE, *incaute*, *imprudenter*, *improvide*.

INCAUTELA, contrario di cautela, *negligentia*.
INCAUTO, *incautus*, *improvidus*, *imprudens*.
„ INCEDERE, Saunaz. V. L. V. camminare.
IN CELATO, avv. celatamente, V.
„ INCELEBRE, Sannaz. non celebre, *incelebris*.
INCENDENTE, Cavalc. ardente, *incendens*.
INCENDERE, att. e neutr. pass. abbruciare, *incendere*, *comburere*, *adurere*, *exurere*: per curar col fuoco, e più comunemente fare il cauterio, *cauterio adurere*.
INCENDEVOLE, facile ad ardere, *comburi facilis*.
INCENDIARIO, chi mette fuoco ne' luoghi pubblici, e privati, *incendiarius*, *ii*.
INCENDIMENTO, abbruciamento, } INCENDIO, } *incendium*, *incensio*, *combustio*.
INCENDITIVO, atto a incendere, che ha virtù d'incendere, *incendens*, *comburens*.
„ INCENDITO, V. incendio: per ribollimento dello stomaco, cagionato da indigestione, *ardor ventriculi*.
INCENDITORE, che incendia, *incendiarius*, *incensor*: per colui, che fa l'incenso, *qui cauterio aduris*.
INCENDITRICE, *qua incendit*.
„ INCENDORE, ardore.
INCENERARE, } ridurre in cenere, INCENERARE, } *in cinerem redigere*, *cinefacere*: per inceneririsi, *in cinerem redigi*, *verti*: incenerare, oggi propriamente il diciamo per ispargere di cenere, gettar cenere sopra una cosa, *cinere aspergere*.
INCENERIRE, divenir cenere, *in cinerem abire*, *redigi*: in signif. att. V. incenerare.
INCENERITO, *in cinerem redactus*.
INCENSAMENTO, *thuris incensio*.
INSANSARE, dare lo 'ncenso, *thus incendere*, *adolere*, *offerre*, *thura dare*, Tib. *tribuere alicui honores thuris*, Ovid. incensare gli Altari, *thura aris ingerere*, Plin. *thure adolere aras*, *fundere thure Altaria*, Virg. *aras odore Arabico fumicare*, Plaut. incensar uno, figur. vale adularlo, V.
INCENSIERE, turibile, *thuribulum*.
INCENSIVO, atto ad incendere, *comburendi vim habens*.
INCENSO, sust. *thus*: un grano d'incenso, *unica thuris*, *thusculum*, Plin. Plaut. dar incenso altrui, vale lusingarlo, adularlo, V. dar incenso a' morti, o a' grilli, prov. far cosa, che non serva niente, gettar via il tempo, *oleum*, *operamque perdere*.
INCENSO, add. da incendere, *incensus*.
INCENTIVO, occasione, materia, provocazione, *stimulus*, *causa*, *occasio*.
INCENTRARE, entrar nel centro, V. intanarsi.
INCERARE, impiastrare con cera, *cerare*, *incerare*, *cera circumlinire*, Cic. *illinire*, *obducere*: in signif. neutr. dicesi dello ingiallare, che fa il grano, quando comincia a seccarsi, *flavescere*, Virg.
INCERATO, sust. tela incerata per difender checchessia dalla pioggia, *tela cerata*.
INCERATO, add. *ceratus*, *cera illitus*.
INCERBERARSI, Menz. divenir cerbero.
IN CIRCHIO, V. circolarmente.
INCERCINARE, porre altrui in capo il cercine, *cercinum imponere capiti alicujus*.
INCERCONIRE, divenir cercone, *vappam fieri*.
„ INCERRARE, commettere, ristringere insieme, *conjungere*: per appaltare, e caparrare, V.
INCERTEZZA, } *res incerta*, *dubium*, *ambiguitas*, *incertum*, *dubitatio*.
INCERTITUDINE, }
INCERTO, sust.
INCERTO, incertissimo, *incertus*, *dubius*, *anceps*.
INCESO, sust. cauterio, la cottura del cauterio, *cauterium*.
INCESO, add. da incendere, *incensus*: per aggiunto di chi ha cauterio, *cauterio inustus*.
INCESPARE, } avviluppare i piedi in INCESPICARE, } cespugli, inciampare, *offendere*: incespare, per metaf. in sul cesso, propagare, *propagare*.
INCESSABILE, che non cessa, che non finisce, *perpetuus*, *assiduus*, *non intermissus*.
INSESSABILEZZA, Segn. V. incessanza.
INCESSABILMENTE, *assidue*, *sine intermissione*, *indesinenter*, *perpetuo*.
INCESSANTE, *perpetuus*, *assiduus*, *perennis*, *continuus*.
INCESSANTEMENTE, } V. incessa-
„ INCESSATAMENTE, } bilmente.
INCESSANZA, Segn. *perpetuitas*.
INCESTARE, mettere nelle ceste, *in cistam conjicere*.
INCESTO, peccato carnale di persone, o religiose, o congiunte di sangue, *incestus*, *incestum*: commettere un incesto, *incestum committere*, Quint. *incesto flagitio*, *incesto stupro pollui*, Cicer. commetterlo con sua figlia, *incestare filiam*, Tac.
INCESTO, } add. *incestus*, *incestuo-*
INCESTUOSO, } *sus*, *incestificus*.
INCETTA, il comprar mercanzie, per rivenderle, *promercalis negotiatio*.
INCETTARE, far incetta, *promercalem negotiationem*, o *artem exercere*.
INCETTATO, add. da incettare.
INCETTATORE, colui, che incetta, *promercalis negotiator*, *mangeps*, *dardanarius*, Ulp.
INCHIESTA, V. inchiesta.
INCHIAVARDARE, serrare con chiavarde, *clavo capitato claudere*.
INCHIAVARE, serrar con chiave, *clave claudere*.
„ INCHIAVELLARE, conficcare, V.
„ INCHIAVELLATO, confitto, V.
INCHIAVISTELLARE, incatenacciare, *pessulum obdere*.
INCHIEDERE, minutamente dimandare, *inquirere*, *interrogare*, *investigare*, *anquirere*, *exquirere aliquid de aliquo*, *percontari*, *scisitari*: per far inquisizione, *inquirere*, *exquirere*, *anquirere*.
INCHIEDITORE, ricercatore, *inquisitor*.
INCHIESTA, domanda, *inquisitio*, *investigatio*.
INCHINAMENTO, inchinatione, deposizione, *propensio*, *inclinatio*, *proclivitas*: per abbassamento, V.
INCHINARE, chinare, abbassare, *deprimere*, *inflectere*: inchinarsi, *se deprimere*, *inflectere*: inchinar uno, e inchinarsi a uno, vale riverirlo, *salutare*, *colere*, *venerari*: inchinarsi per condescendere, lasciarsi svolgere, *obsecundare*, *animum inducere*, *morem gerere*, *obsequi*: inchinare per piegar il capo, quando si comincia a dormire non essendo a giacere, *præ somno caput demittere*: per confermar l'altrui detto chinando il capo, e senza parlare, dir di sì, *annuere*: per volgere, piegare, V. per lo declinar de' Fiumi, *declinare*.
INCHINATO, add. da inchinare: per dimesso, umiliato, *humilis*, *demissus*, *abjectus*.
INCHINAZIONE, umiliazione, inchinamento, V. per disposizione, attitudine, V.
INCHINEVOLE, volto naturalmente a chicchessia, *proclivis*, *propensus*.
INCHINEVOLMENTE, con inchinazione, *proclivitier*.
INCHINO, sust. piegamento delle ginocchia in segno di riverenza, *salutatio*: per cenno, o segno d'addormentarsi, *nutus*, *capitis præ somno inclinatio*.
INCHINO, add. V. inchinato.
IN CHIOCCA, V. a lizzelle.
INCHIODARE, fermar con chiodi, *clavis fuffigere*: si dice delle bestie, quando nel ferrarle si punge loro in sul vivo l'unghia, *in unguiam clavum altius fuffigere*, *infigere*: chi nè ferra, nè inchioda, prov. vale chi fa, falla, *hominis est errare*: inchiodar le artiglierie, e metter un chiodo nel fucone, *tormenta bellica clavis*, *ne ignem concipere possint*, *obturare*: inchiodar altrui nel letto, come la podagra mi ha inchiodato nel letto, *podagra me lecto affixit*, *detinet*.
INCHIODATO, add. da inchiodare, *clavis fuffixus*: aggiunto di bestia, *cui clavus in unguiam altius est infixus*: inchiodato da alcuna malattia, *adversa valetudine in lecto detentus*: per metaf. fisso, stabile pertinacemente, *pertinaciter immobilis*, o *firmatus*.
INCHIODATORE, che inchioda, *qui clavis fuffigit*.
INCHIODATURA, lo 'nchiodare, *vulnus clavis infixum*.
INCHIOSTRARE, bruttar d'inchiostro, *atramento fædare*.
INCHIOSTRO, *atramentum*: scriver di buon inchiostro, vale scrivere liberamente, e senza riguardo, *libere*, *nulloque habito respectu sententiam suam proferre*: raccomandare di buon inchiostro, raccomandare caldamente, *commendare de meliori nota*: il tuo inchiostro non tinge, si dice ad uno, che non ha credito, e di cui la scrittura non passa per buona, *subjecta*, o *nullius fidei esse*.
INCHIOVATURA, puntura fatta nello inchiodare, *vulnus in fuffigendis clavis inflictum*: ritrovar l'inchiovatura, figur. vale ritrovar la verità della cosa occulta, modo basso, *rem acu attingere*.
INCHIUDERE, *includere*.
INCHIUSO, *inclusus*.
INCIALDARSI, Menz. Sat. 2. farsi, o divenir come le cialde.
INCIAMPARE, } porre il piede in INCIAMPICARE, } falso, *offendere*, *pedem ad aliquid impingere*, *offensare*: inciampar nelle cialde, o cialdoni, vale lo stesso, che affogar in un bicchiero d'acqua, *ad paleam offendere*.
INCIAMPO, lo 'nciampare, e la cosa, in che uno inciampa, *offendiculum*, *offensio*: per metaf. difficultà, pericolo, *offendiculum*, *offensio*.
INCIDENTE, che ha incidenza, *incidens*, T. Filosofico: raggi incidenti, *radii incidentes*.
INCIDENTEMENTE, per incidenza, *obiter*.
INCIDENZA, digressione, V. per caduta, percossa, *casus*, *ictus*.
INCIDERE, tagliare, mozzare, *incidere*: figur. per recidere, attraversare, V. per intagliare, scolpire, V. per far incidenza, digressione, *digredi*.
INCIELARE, porre, o collocare in cielo, *in cælo collocare*, *ad astra evehere*.
INCIELARSI, Menz. porsi in cielo.
INCIFRATO, e incifferato, fatto in cifra, *notis compendiariis scriptus*.
INCIGNERE, neut. e incignersi, ingravidare, V.
„ INCINQUARSI, raddoppiarsi cinque volte, *quinquiplicari*, Tac.
INCINTA, add. da incignere, *gravida*, *pregnans*.

IN-

INCINTO, Crusc. ingravidato, *gravidatus*, *pregnans*.
„ INCIPIENTE, termine ascetico, Segn. *incipiens*, *tiro*.
INCIPRIGNIRE, incrudelire, si dice dell'effetto de' malori, che fanno piagare, e tirano al maligno, *crudescere* e per met. f. fortemente aditarsi, mostrando il crucio nel viso, *vehementer trahi*, *indignari*.
INCIPRIGNITO, add. da incipignire.
IN CIRCA, avv. circa, V.
IN CIRCOLO, V. circolarmente.
INCIRCONCISO, *non circumcisus*, *incircumcisus*, Tert.
INCIRCOSCRITTO, non circoscritto, *nullis terminis definitus*, o *circumscriptus*, *incircumscriptus*, Prud.
INCISCHIARE, cincischiare, V.
INCISIONE, taglio, *incisio*, *incisura*.
INCISIVO, che ha virtù d'incidere, *incidens*.
INCISO, add. da incidere, *cælatus*, *incisus*, *insculptus*.
INCISORE, denti incisori chiamansi i quattro denti anteriori dell'una, e l'altra mascella, *incisor*.
INCISURA, V. incisione.
INCITAMENTO, lo incitare, *incitamentum*, *incitatio*, *incitatus*, *us*, *stimulus*.
INCITANTE, *incitans*, *impellens*.
INCITARE, si adopera anche nel neutr. pass. spignere, incitare, *incitare*, *excitare*, *inflammare*, *accendere*, *stimulare*, *instigare*, *impellere*.
INCITATIVO, atto a incitare, *incitans*, *excitans*, *impellens*, *incentivus*.
INCITATO, incitatissimo, *incitatus*, *inflammatus*, *incensus*, *impulsus*, *instigatus*
INCITATORE, che incita, *impulsor*, *auctor*, *suasor*.
INCITATRICE, *incitatrix*, Lact. *instigatrix*, Tac. *auctor*, *concitatrix*.
INCITAZIONE, V. incitamento.
INCIVETTITO, Menz. prefagio incivettito, *præsagium infaustum*, *mali ominis*.
INCIVILE, incivilissimo, *inurbanus*, *rusticus*, *agrestis*, *moribus incompositus*, Quint.
INCIVILIRE, divenir civile, *urbanos mores induere*.
INCIVILITO, add. da incivilire, *cultus*.
INCIVILTA', inciviltade, incivilitate, *inciritas*, *rudes mores*.
INCIUSCHERARE, avvinazzare, *inebriare*; inciuscherarsi, V. avvinazzarsi.
INCLEMENTE, inclementissimo, contrario di clemente, *durus*, *asper*, *crudelis*, *inclemens*: aggiunto ad aria, o stagione, vale nociva, rigida, *gelidus*, *asper*.
INCLEMENTEMENTE, Menz. §. 5. *inclementer*.
INCLEMENZA, *inclementia*, *crudelitas*.
INCLINABILE, inclinante, *inclinans*.
INCLINAMENTO, declinamento, calamento, *inclinatio*, *depressio*.
INCLINANTE, che inclina, *inclinans*, *propendens*.
INCLINANTEMENTE, con inclinazione, *proclivius*.
INCLINARE, inchinare, *inclinare*: inclinare a una cosa, dicesi l'averci disposizione, e attitudine, *inclinare*, *proclivem esse*, *propendere ad aliquid*, Cicer. inclinare alla pace, *inclinare ad pacem*, Cic. inclinavano a questo consiglio, *in hoc consilium maxime inclinabant*, Liv. si dice anche dello incominciare a rompersi, V. inclinare, è anche termine astronomico, e vale lo andare, o muoversi de' pianeti verso l'Orizzonte, *inclinare*.
INCLINATO, inclinatissimo, add. da inclinare, *inclinatus*, *declivis*, *vergens*: figur. disposto, *proclivis*, *propensus*: per incominciato a romperfi, V. inclinato.
INCLINAZIONE, naturale disposizione a cosa particolare, *inclinatio voluntatis*, *propensio*, *proclivitas*, *ingenium*, *animus*, *studium*: io ho lasciato le puerili inclinazioni, *animus meus amotus est a pueriis studio*, Plaut. le inclinazioni d'alcuni non possono conoscersi, *sunt*, *quorum ingenia*, *atque animi nosci non possunt*, Plaut. ogni uomo ha le sue proprie inclinazioni, *quot capitum vivunt*, *tot studiorum*, Hor voi avevate le medesime inclinazioni, che ho io, *meo de studio studia erant vestra omnia*, Plaut questo non è conforme alle mie inclinazioni, *illud maxime alienum est ingenio meo*, Plaut. non ha inclinazione allo studio, *non ducitur studio literarum*, Cic. per piegatura, o il torcere dalla rettitudine, o dal perpendicolo, *inclinatio*, *declinatio*, *flexio*.
INCLINEVOLE, V. inchinevole.
INCLITO, preclaro, illustre, *inclitus*, *præclarus*, *illustris*, *conspicuus*.
INCLUDERE, *includere*.
INCLUSIVA, Red. t. 2. aver l'inclusiva, *obtinere*, *assequi*.
INCLUSO, add. da includere, *inclusus*,
„ INCOATO, Segn. V. principiato.
IN COCCA IN COCCA, avv. in cima in cima, preso al termine, *summo in apice*.
INCOCCARE, metter nella cocca, *sagittam arcui imponere*.
„ INCOCCIARE, Menz. Sat. 12. e incocciarsi, Sat. 10. ostinarsi, V.
INCODARDIRE, divenir codardo, avvilirsi, *concidere*, *cadere animis*, *consternari*.
INCOGITABILE, da non si poter pensare, *incogitandus*, *quod cogitari non potest*.
INCOGLIERE, e incorre, sopraggiungere, cogliere, *offendere*, *deprehendere*, in significato neut. vale accadere, V.
INCOGNITAMENTE, *incognita*, *ignota*, *occulta ratione*, *clam*, *occulte*.
INCOGNITO, *incognitus*, *ignotus*: in forza di sust. *ignotus homo*.
INCOLA, e incolo, V. Labitatore, *incola*.
INCOLLARE, appiccare colla colla, *conglutinare*.
INCOLLATO, *conglutinatus*.
IN COLLO, posto avverbialm. vale addosso, in braccio, o sulle spalle.
INCOLLORIRSI, aditarsi, V.
INCOLLORITO, aditato, V.
INCOLORARSI, prender colore, *colorari*, *colorem recipere*, Quint.
INCOLPABILE, *incolpatus*, *infons*.
INCOLPANTE, che incolpa, *crimen tergens*, *incusans*, *crimini dans*, *insimulans*.
INCOLPARE, dar colpa, *incusare*, *crimini dare*, *insimulare*, *criminari*, *arguere*.
INCOLPATO, *accusatus*: per incolpabile, V.
INCOLPATORE, *accusator*.
INCOLPEVOLE, V. incolpabile.
INCOLTO, non coltivato, *incultus*: per met. f. non acconciato, *incultus*, *inornatus*, *negligens*, *impexus*, Tac.
INCOLTO, Vit. S. Gio: Batt. 255. avvenuto, accaduto, riuscito, come t'è incolto della tua audacia, *ut tibi cessit*, o *cecidit audacia tua*.
INCOMANDATO, non comandato, *injussus*.
INCOMBENZA, V. incumbenza.
INCOMBUSTIBILE, *quod comburi non potest*.
„ INCOMINCIAGLIA, imperfetto, e tedioso incominciamento, *inceptum principium*.
INCOMINCIAMENTO, } *principium*,
„ INCOMINCIANZA, } *initium*, *inceptio*, *inceptum*.
INCOMINCIARE, V. cominciare.
„ INCOMINCIATA, } V. incomin-
INCOMINCIATO, sust. } ciamento.
INCOMINCIATO, add. *inceptus*, *inchoatus*.
INCOMINCIATORE, *inceptor*.
„ INCOMINCIO, incominciamento, V.
INCOMMENDARE, Crusc. V. commendare, ridurre in commenda, dare in commenda, *in commendam redigere*, *commenda loco dare*.
INCOMMENSURABILE, che non si può misurare scambievolmente per mezzo d'una misura comune, *quod metiri nulla ratione possumus*, *incommensurabilis*, T. G.
INCOMMODAMENTE, incommodità, in commodo, V. incommodamente, incomodità, incomodo.
INCOMMUTABILE, *immutabilis*, *stabilis*, *firmus*, *immobilis*, *constans*.
INCOMMUTABILITA', incommutabilitade, incommutabilitate, *immutabilitas*, *firmitas*, *stabilitas*.
INCOMMUTABILMENTE, *immutabiliter*, *firmiter*, *constanter*.
INCOMODAMENTE, e incommodamente, *incommode*.
INCOMODARE, *alicui incommodare*, *incommodum dare*, *importare*, *ferre*, *parere*.
INCOMODITA', e incommodità, incomoditade, incommoditate, *incommodum*, *incommoditas*.
INCOMODO, e incommodo, sust. *incommodum*: per disavvantaggio, V.
INCOMODO, incomodissimo, *incommodus*.
IN COMPAGNIA, V. unitamente, insieme.
INCOMPARABILE, Vit. S. Franc. *incomparabilis*, *cui nihil comparari potest*: egli è uomo incomparabile, *hunc parem reperias neminem*, Cic.
INCOMPARABILMENTE, incomparabilissimamente, senza comparazione, *sine comparatione*: incomparabilmente più dotto, *facile omnium doctissimus*.
INCOMPARARSI, Caro, farsi compare.
„ INCOMPASSIONE, contrario di compassione, *feritas*, *crudelitas*, *immanitas*.
INCOMPATIBILE, da non potersi congiugnere, *contrarius*, *alienus*, *adversus*.
INCOMPATIBILITA', *natura dissociabilis*, *discrepantia*, *oppositio*.
IN COMPENDIO, V. compendiosamente.
INCOMPENSABILE, da non si poter compensare, *nulla compensatione æquandus*.
INCOMPETENTE, che ha la competenza, *inceptus*, *sine auctoritate*, *non legitimus*.
INCOMPETENTEMENTE, sconvenevolmente, fuor d'ordine, *indecenter*.
INCOMPETENZA, inabilità del Giudice, per mancanza di giurisdizione, *juris dictionis defectus*
INCOMPIUTO, contrario di compiuto, *imperfectus*.
INCOMPLESSO, non composto, *simplex*, *non compositus*.
INCOMPORTABILE, incomportevole, insopportabile, *intolerabilis*.
INCOMPORTABILMENTE, da non potersi comportare, *intolerabiliter*.
INCOMPOSSIBILE, che con altro non può star insieme.
INCOMPOSTO, e incomposto, male ordinato, *incompositus*, *inconcinnus*: per disadorno, *incompositus*, *incultus*.
INCOMPRENSIBILE, *incomprehensibilis*.
INCOMPRENSIBILITA', incomprensibilitade, incomprensibilitate, *res incomprehensibilis*.
INCOMPRENSIBILMENTE, } senza
INCOMPRENSIVAMENTE, } potersi comprendere, *ut percipi*, *ut comprehendi non possit*.
IN COMUNALE, modo avverb. V. comunalmente.
IN COMUNE, avv. *in commune*.

IN-

INCOMUNICABILE, *quod communicari non potest*.
IN CONCIO, V. in pronto.
INCONCLUDENTE, che non conclude, *non concludens*.
IN CONCLUSIONE, avv. finalmente, *tandem*, *denique*, *postremo*.
INCONCLUSO, non concluso, *infectus*.
IN CONCRETO, avv. T. filos. *in concreto*.
INCONCUSSO, V. L. non abbattuto, *inconcussus*.
INCONDITO, Sannaz. V. confuso.
IN CONFORMITA', posto avverb. V. conformemente.
INCONFUSAMENTE, IN CONFUSO, } confusamente, *confuse*.
INCONGIUNTO, non congiunto, *disjunctus*.
INCONGRUENTE, *incongruens*, *indecens*, *incongruus*, *inconveniens*.
INCONGRUENZA, *indecentia*.
INCONOCCHIARE, metter sulla rocca il panecchio, *pensum colo aptare*.
INCONOSCIUTO, Tass. Geruf. *incognitus*.
INCONQUASSABILE, che non si può conquassare, *infragilis*, *firmus*, *validus*.
IN CONSEGUENZA, avv. *consequenter*.
INCONSIDERABILE, che non si può considerare, *incomprehensibilis*, *qui concipi non potest*.
INCONSIDERATAMENTE, *inconsiderate*, *temere*, *imprudenter*, *incaute*.
INCONSIDERATO, *inconsideratus*, *imprudens*, *incautus*, *improvisus*.
INCONSIDERAZIONE, *inconsideratia*, *imprudentia*.
INCONSISTENTE, che non consiste, insussistente, *non constans*, *instabilis*, *labans*, *mutans*.
INCONSOLABILE, *inconsolabilis*, *non consolabilis*, *qui consolationem non admittit*, *cujus dolori nulla consolatio adhiberi potest*.
INCONSOLATO, Consolato, V.
INCONSOLAZIONE, il non potersi consolare, *nulla doloris consolatio*: per la inconsolazione del suo dolore, *quia agritudinis doloriſque sui nullam consolationem inveniebat*, Cic.
INCONSTANTE, V. incostante.
INCONSTANZA, V. incostanza.
INCONSULTAMENTE, Guic. *inconsulte*.
INCONSULTO, V. L. temerario, imprudente, *imprudens*, *incautus*, *inconsideratus*.
INCONSUMABILE, da non poter consumare, *quod consumi nequit*: per aggiunto di cosa da non si poter finire, *non absolvendus*.
INCONSUTILE, V. L. senza cucire, *non consutus*.
INCONTAMINABILE, da non poter effettivamente contaminato, *qui contaminari non potest*.
INCONTAMINATO, incontaminatissimo, *incontaminatus*, *intaminatus*, *purus*, *integer*.
INCONTANENTE, subito, *statim*, *illico*, *confestim*, *e vestigio*, *repente*, *justo*, *continuo*, *ex tempore*.
INCONTASTABILE, non contrastabile, *certus*, *minime dubius*.
INCONTENENTE, V. incontanente.
INCONTENTABILE, incontentabilissimo, *infatiabilis*.
INCONTENTABILITA', Dati, *infatiabilitas*.
INCONTINENTE, add. sfrenato, *incontinens*, *effrenatus*, *effrenis*.
INCONTINENTE, avv. V. incontanente.
INCONTINENZA, e incontinenzia, il non aver a freno la concupiscenza, *incontinentia*, *intemperantia*: per prontezza, subitezza, celerità, V.
NCONTO, Arios. V. inculto.

INCONTRA, *contra*, *adversus*: all'incontra, *contra*: per in quel cambio, *pro*.
INCONTRAMENTO, lo incontrarsi, *congressus*, *occursus*.
INCONTRARE, abbattersi incamminando con chicchessia, *occurrere*, *offendere*, *habere aliquem obviam*, *in aliquem incidere*, *incurrere*, Cic. *contrarium alicui obviam*, Ter. *invenire*, *reperire*, *nanciri*: opportunamente l'ho incontrato, *opportune te obtuliti mihi*, Ter. in sign. neut. pass. dar di cozzo, *offendere ad aliquid*: in signif. neut. accadere, avvenire, V. per lui incontrato, affortunato, *obviam ferri*.
INCONTRASTABILE, V. incontrastabile.
INCONTRO, sust. lo incontrare, *occursus*.
INCONTRO, prep. contro, *contra*: per traverso, alla volta, *obviam*: per a dirimpetto, a rincontro, V. in forza d'avv. vale contra, V.
INCONTROVERTIBILE, che non si può controvertere, *quod in controversiam*, *in quadrivium*, *in dubium vocari non potest*.
INCONTURBABILE, inconturbabilissimo, da non poter essere perturbato, *non turbatus*, *non perturbatus*.
INCONVEGNENZA, V. inconvenienza.
INCONVENEVOLE, INCONVENIENTE, } che non conviene, *inconvenientia*, *indecens*, *incongruens*, *incongruus*.
INCONVENIENTE, sust. disordine, *malum*, *incommodum*: rimediavasi ad un inconveniente con altri inconvenienti, *patiens malo aliis malis remedia dabantur*, Cas.
INCONVENIENTEMENTE, senza convenienza, *indecenter*.
INCONVENIENZA, *indecentia*, *indecorum*.
INCONVINCIBILE, che non si può convincere, *invictus*: per invincibile, *invictus*, *inexpugnabilis*.
IN COPIA, V. abbondantemente, copiosamente.
IN COPPIA, al pari, *aequè*, *pariter*.
INCORAGGIAMENTO, lo incoraggiare, coraggio, *fiducia*.
INCORAGGIARE, dar coraggio, *dare*, *facere*, *addere animos*, Cic. Liv. *animos adjicere*, Ovid. *animum alicujus erigere*, *facere*, *incendere*, *inflammare*, Caes. *erigere*, Salust. neut. assol. pigliar coraggio, *animos sumere*.
INCORAGGIATO, *incensus*, *excitatus*, *animatus*.
INCORARE, e incuorare, mettersi in cuore, aver in cuore, cioè nell'animo, nel pensiero, *statuere*, *constituere*: per mettere in cuore, persuadere, *persuadere*, *in animum inducere*, *in mentem injicere*, *in animo jacere*, V.
INCORATO, V. incoraggiato.
INCORDARE, divenir incordato, *nervis obrigescere*: per metter le corde agli strumenti da suono, *fides intendere*.
INCORDATO, add. da incordare, *nervis obrigescens*: aggiunto a strumento da sonare, vale messo in corde, *tensus*, *extentus*.
INCORDATURA, sorta di convulsione, *nervorum distensio*, *rigor*, Cels. per l'atto di metter le corde, *fidium distensio*.
INCORNICIARE, metter la cornice, *coronam imponere*, *corona circumdare*.
INCORONARE, coronare, premere crine corona, Stat. *cingere aliquem corona*, Luc.
INCORONATO, *coronatus*, *sertis*, o *corona redimitus*.
INCORONAZIONE, *corona impositio*.
INCORPORABILE, da potersi incorporare, *qui commisceri potest*, *incorporabilis*, Tert.
INCORPORALE, incorporeo, V.
INCORPORALITA', incorporalitade, incorporalitate, *incorporalitas*, Boet.
INCORPORALMENTE, senza corpo, *incorporaliter*, Claud. Mamert. *sine corpore*.
INCORPORAMENTO, unione, mistione, *commixtio*, Firen. *coagmentatio*, *mixtio*, *permixtio*.
INCORPORARE, mescolare, e unire più corpi, *commiscere*, *in unum corpus redigere*, *concorporare*, *incorporare*: per prender corpo, vestirsi di un corpo, *sumere corpus*: per comprendere, imprimere nella fantasia, *comprehendere*: per prender potere, e fare incorporo a beneficio del fisco, o simili, V. confiscare.
INCORPORATO, add. da incorporare, *commixtus*, *coagmentatus*, *incorporatus*, Pruden. per confiscato, V.
INCORPORAZIONE, V. incorporamento.
INCORPOREO, che non ha corpo, *incorporeus*, *incorporalis*, *corporis expers*, Cic.
INCORPORO, l'incorporare, e anche la cosa incorporata, *mixtio*, *permixtio*.
INCORRE, incogliere, V.
INCORREGGIBILE, V. incorrigibile.
INCORRERE, cascare, *incidere*, *incurrere*, *subire*, *cadere*, *labi*.
INCORRETTO, non corretto, *non emendatus*, *incorrectus*.
INCORRIGIBILE, *incorrigibilis*, *cujus insaniam insanabile est*, Liv. egli è incorrigibile, *sic ad frugem corrigi non potest*, Plaut.
INCORRIGIBILITA', incorrigibilitade, incorrigibilitate, *mores incorrigibiles*.
INCORROTTO, non corrotto, *incorruptus*, *integer*, *impolitus*, *inviolatus*, *intactus*: per giusto, che non si lascia sedurre, *integer*, *recti tenax*.
INCORRUTTIBILE, che non soggiace a corruzione, *incorruptus*, *corruptioni expers*, *integer*, *incorruptibilis*, L. Gell. *purus*, *futurus*: per metaf. vale, che non si lascia indurre con donativi, od altro a fare a pro d'alcuno quello, che non conviene, *incorruptus*, *integer*: un Giudice incorruttibile, *judex incorruptus*, *& integer*, Cic. *candidus judex*, Hor.
INCORRUTTIBILITA', incorruttibilitade, incorruttibilitate, *incorruptibilitas*, S. Agust. *integritas*.
INCORRUTTIBILMENTE, senza corruzione, *incorrupte*.
INCORRUZIONE, *integritas*.
INCORSO, add. da incorrere, *lapsus*, *delapsus*.
IN CORTESIA, V. di grazia.
INCORTINATO, circondato di cortine, *aulaeis circumdatus*.
IN COSCIENZA, e in coscienzia, avv. per attestazione di verità, *vere*, *ex animo*.
INCOSTANTE, *inconstans*, *instabilis*, *levis*: incostantissimo, *tortice levior*, Hor.
INCOSTANZA, e incostanzia, *inconstantia*, *instabilitas*, *levitas*.
IN COTTIMO, co' verbi dare, fare, torre, e simili, V. cottimo.
INCOTTO, add. da incuocere, *incoctus*.
INCOVERCHIARE, coverchiare, V.
INCRASSANTE, Red. t. 4. V. ingrassante.
INCREATO, non creato, eterno, *non creatus*, *increatus*, Lactant. *aeternus*.
INCREDIBILE, incredibilissimo, *incredibilis*: quello è incredibile, *illud abhorret a fide*, Liv. *id fidem nullam habet*, *id fide caret*, *id excedit fidem*, Cicer. Ovid. *fidei est absonum*, Liv. incredibile a dire, *incredibile memoratu*, Sall.
INCREDIBILMENTE, *incredibiliter*, *supra quam cuique credibile est*, *supra fidem*.
INCREDULITA', incredulitade, incredulitate, miscredenza, *incredulitas*, Apul.
INCREDULO, che non crede, *incredulus*.
INCREMENTO, V. accrescimento.
INCREPARE, V. L. sgridare, *increpare*, *arguere*, *reprehendere*.

INL-

INCREPAZIONCELLA, *exigua, telis objurgatio, reprehensio.*
INCRIPAZIONE, riprensione, V.
„ INCRESCENZA, noja, tedio, rincrescimento, *tedium, molestia, fastidium.*
INCRESCERE, neut. pass. rincrescere, venir a noja, a tedio, *tedere, molestia, tedio affici, pigere* : per aver compassione, o misericordia, *misereri.*
INCRESCEVOLE, V. rincrescevole, fastidioso, nojoso, tedioso.
INCRESCEVOLMENTE, con tedio, con noja, *molestè, morosè.*
INCRESCIMENTO, V. increscenza.
INCRESCIOSO, V. increscevole.
INCRESPAMENTO, *plicatura, rugarum contractio, crispitudo*, Arnob.
INCRESPARE, ridurre in crespe, *crispare, corrugare* : increspari, *rugare* : la vette s'increspa, *rugat tectis*, Plaut. *trahit rugam*, Juv. increspar la fronte, o simili, *frontem contrahere*, Cic. *corrugare frontem*, Plaut. *cultum ducere, exporare frontem*, Varr. *exarare frontem rugis, inducere rugas fronti*, Hor. Tib.
INCRESPATO, *corrugatus, crispatus, rugosus* : una facela più increspata, che l'uva secca, *facies rugosior uva passa*, Claud. Increspatura, increspamento, *plicatura.*
INCRETARE, coprir di creta, *creta obducere, lutare.*
INCRINARE, neutr. e neutr. pass. e talora si usa anche in signif. att. far pelo, *rimam ducere.*
INCRINATO, si dice di cosa fragile, ch' abbia fatto pelo, *leviter fractus.*
INCRISTALLARE, sembrar coperto di cristallo, come gli occhi per le lagrime, *crystallo similem esse*, o *videri.*
INCROCIAMENTO, INCROCICCHIAMENTO, } Crusc. intrecciatura, fatta in modo di croce, V. intersecazione.
INCROCIARE, INCROCIATO, } Chiabr. *decussatus.*
INCROCICCHIARE, attraversare l' una cosa con l' altra a guisa di croce, e si adopera oltre all' altre significazioni anche nel sentim. neut. pass. *decussatim*, o *cancellatim disponere.*
INCROCICCHIATO, *cancellatus.*
INCROJARSI, farsi crojo, duro, zotico, intrattabile, *obdurescere.*
INCROJATO, *rigidus.*
„ INCRONICARSI, impacciarsi, mettersi a trattare, *se immiscere* : in signif. att. per narrare, e far cronica, *narrare, annales conficere.*
INCROSTARE, accomodare sopra pietre, muro, o cosa simile marmi ridotti in falde sottili, o simili, *incrustare, crustare, crusta integere, crusta obducere.*
INCROSTATO, *incrustatus, crustatus.*
INCROSTATURA, quei marmi sottili, o simili ridotti in falde per coprire, o adornare checchessia, *tectorium, incrustatio*, s. per intonaco, *tectorium.*
„ INCROSTICATO, che ha fatto crosta, incrodato, *incrustatus, crustatus, qui crustam obduxit.*
INCRUDELIMENTO, *crudelitas, immanitas, feritas.*
INCRUDELIRE, in signif. neutr. divenir crudele, *sævire, adhibere crudelitatem in aliquem*, Cic. figur. per far piaga i malori, tirare al maligno, incipriguire, *crudescere* : in signif. att. inasprire, *exasperare, concitare.*
INCRUDELITO, *exasperatus, sævus* : per metaf. parlandosi di ferita, o simile, vale in cui sia entrato il dolore, o la spasima, *exacerbatus, exasperatus.*
INCRUDIRE, far crudo, cioè rozzo, zotico, e aspro, *asperum reddere.*
INCRUENTO, V. L. non sanguinoso, *incruentus.*
INCRUSCARE, coprir con crusca, *furfure tegere, operire, aspergere* : in signif. neutr. pass. vale intromettersi, ingerirsi, (modo basso) *nitro se immiscere, obtrudere.*
INCRUSCATO, pieno di crusca, *furfuraceus.*
INCUBO, spezie di spirito, che da alcuni si crede, che pigli forma d'uomo, e giaccia colle donne, *incubo, onis*, Fest. *incubus*, D. August.
INCUDE, ancudine, V.
INCUDINE, uno degli offetti del timpano dell'orecchia, *intus.*
INCULCARE, replicare con veemenza checchessia, *inculcare, infare, urgere, premere.*
INCULCATO, *inculcatus.*
INCULTO, V. L. V. incolto.
INCUMBENZA, commissione, carico, *munus, jussum, mandatum.*
INCUOCERE, cuocere, V. oggi per leggermente cuocere, *leviter, parum coquere.*
INCUORARE, V. incorare.
INCURABILE, incurabilissimo, *insanabilis, insanabilis* : questo male è incurabile, *hic morbus non admittit curationem*, Cels.
INCURATO, non curato, *non curatus.*
INCURSIONE, scorrimento, *incursio, excursio.*
INCURVARE, far curvo, piegare, *curvare, flectere, inflectere, lentare*, Stat.
INCURVATO, *incurvatus* : egli è incurvato con tutto il corpo, *corpore toto curvatus est*, Stat. *incurvus est*, Ter.
INCURVAZIONE, l' incurvare, *incurvatio.*
INCURVO, V. L. curvo, *incurvus, curvus.*
INCUSARE, accusare, biasimare, V.
INCUSTODITO, senza custodia, *non custoditus, incustoditus.*
INDACO, sugo rappreso, col quale si tigne di colore tra turchino, e azzurro, *indicum* : per lo colore, che si trae dal detto sugo, *indicus.*
INDAGARE, *perquirere, investigare, inquirere, perlustrare.*
INDAGATORE, Menz. *s. 7.* che indaga che ricerca, *indagator.*
INDAGAZIONE, INDAGINE, V. L. } ricerca, *perquisitio, indago, investigatio, inquisitio.*
INDANAJARE, aspergere di macchie, *maculis aspergere.*
INDANAJATO, add. da indanajare, asperso di macchie, *maculosus.*
INDARNO, *frustra, in cassum, nequicquam, in vanum, perperam.*
INDEBILIRE, indebilito, V. indebolire, indeboliro.
INDEBITAMENTE, non debitamente, *immerito, injuste.*
INDEBITARSI, far debito, *ære alieno se obstringere, es alienum contrahere*, o *cogere*, o *conflare*, Cic. Sall. *facere æs alienum*, Liv.
INDEBITATO, *ære alieno obrutus, obstrictus* : stare indebitato, *laborare ære alieno*, Cæs. *in ære alieno esse*, o *in nummis alienis*, Cic. stare molto indebitato, *obrutus, & premi ære alieno*, Cic.
INDEBITO, ingiusto, inconveniente, *indebitus, injustus* : a ora indebita, *intempestive.*
INDEBOLIMENTO, lo indebolire.
INDEBOLIRE, indebilire, neut. e neut. pass. divenir debole, *debilitari* : egli indebolisce, o s' indebolisce ogni giorno più, *vires ejus debilitantur in dies*, Cic. *digeritur bono*, Cels. *vires eum deficiunt quotidie, deficitur viribus*, Cic. Quint. indeboli tutto in una volta, *hunc subito defecit omnis morbus*, Cic. in signif. att. debilitare, *enervare, infirmare, fiangere, infringere* : il dolore m' indebolisce, e mi toglie la parola, *dolor me debilitat, includitque vocem*, Cicer. la vecchiezza indebolisce la vista, *senecta oculorum aciem retundit*, Sen. indebolir le forze del corpo, *enervare vires, vires corporis frangere*, Hor. *contendere vires corporis*, Cels. i rimedj indeboliscono, levano le forze, *remedia vires subducunt*, Ovid. *medicamentis subtrahuntur*, Plin.
INDEBOLITO, indebilito, *enervatus, debilitatus, extenuatus, fractus, infirmus* : mente indebolita per la vecchiezza, *fluxa senio mens*, Tac. un poco indebolito, *subdebilitatus*, Cic.
INDECENTE, *indecens, incontinens, indecorus, incongruus.*
INDECISO, *non dirimptus* : lite indecisa, *lis sub judice est.*
INDECLINABILE, che non può declinare, *indeclinabilis*, Gell. da' grammatici si dice di quel nome, che non si può declinare, *indeclinabilis*, V. G.
INDECLINABILMENTE, senza declinazione, *constanter, firme, immutabiliter*, Caj Ictus.
IN DECLINAZIONE, posto avverb. vale al dichino, V.
INDECORAMENTE, Segni, *indecore.*
„ INDECORE, Sannaz. senza onore, *inhonoratus.*
INDECORO, add. Segni, V. indecente.
INDEFENSIBILMENTE, da non potersi difendere, *sine ulla defensione.*
INDEFESSAMENTE, senza stancarsi, *sine ulla corporis fatigatione*, o *virium imminutione, indefesse*, Acton. *indefessis viribus.*
INDEFESSO, che non si stanca, *indefessus.*
INDEFICIENTE, che non vien meno, continuo, *perpetuus, perennis, non deficiens, indefriens*, Lactant.
INDEFICIENZA, abbondanza, incessanza, V.
INDEFINITO, non determinato, *indefinitus, non definitus, nullis rationibus definitus, circumscriptus.*
INDEGNAMENTE, *indigne, præter dignitatem, inhoneste, indecore.*
„ INDEGNAMENTO, sdegno, ira, *indignatio* : per sfogamento, V.
INDEGNARSI, sdegnarsi, *indignari, irasci.*
„ INDEGNATIVO, atto a muovere sdegno, *iram excitans, concitans.*
INDEGNATO, adirato, *indignatus, iratus.*
INDEGNAZIONE, sdegno, *indignatio ira.*
INDEGNITA', indegnitade, indegnitate, *indignitas, atrocitas, rei turpitudo, dedecus, ignominia.*
INDEGNO, indegnissimo, *indignus, incontinens, incongruus, indecens* : indegno di grazia, *indignus qui impetret.*
INDELEBILE, da non potersi cancellare, *indelebilis.*
INDELEBILMENTE, in modo indelebile, *indelebili modo.*
INDEMONIARE, Fr. Giord. divenire indemoniato, *maligno spiritu obsideri.*
INDEMONIATO, che ha addosso il demonio, *territus, larvatus, lymphatus, fanaticus.*
INDENNE, che ha indennità, *indemnis.*
INDENNITA', indennitade, indennitate, sbuggiinento di danno, *indemnitas*, Plin.
INDENTRO, *intus.*
INDEPENDENTEMENTE, indipendentissimamente, *per se.*
INDEPENDENZA, contrario di dipendenza

denza, *arbitrium*, *voluntas* e vivere con independenza, *vivere arbitratu suo*, Cicer.

INDESTINARE, Bemb. condur per via di destino, *fato trahere*.

INDESTINATO, add. da Indestinare.

INDETERMINATAMENTE, *indefinite*.

INDETERMINATO, *indefinitus*, *non definitus*, *incertus*.

INDETERMINATORE, INDETERMINATRICE, } che non determina, *quæ non determinat*.

INDETERMINAZIONE, V. Irresoluzione.

INDETTARE, si usa in signif. att. e neut. pass. trattar d'accordo di quel, che si ha a fare, o a dire, *convenire*, *condicere*.

INDEVOTO, e Indivoto, non divoto, *irreligiosus*.

INDEVOZIONE, contrario di devozione, *pietatis*, *religionis vacuitas*.

INDI, di quivi, o da quel luogo, *inde*: per di poi, appresso, *deinde*: indi a poco, indi a pochi giorni, Indi a quattro anni, ec. vagliono, dopo poco, dopo pochi giorni, ec. *postmodo*, *post annos quatuor*, *&c.*

„ INDIARSI, farsi partecipe di Dio, e quasi Deificarsi, *Divinitatis participem fieri*.

„ INDIATO, add. da Indiare, *Divinitatis particeps*: per deificato, *inter Numina dicatus*, Tac. *in Deorum numerum relatus*, *adscriptus*.

INDIAVOLARE, imperversar a guisa d'indiavolato, e di furioso, *furere*, *debacchari*: in att. signif. vale far venire i diavoli in alcun luogo, *malum genium in aliquem locum arcessere*: per importunare, *exagitare*.

INDIAVOLATO, che ha del diabolico, perverso, maligno, *improbus*, *scelestus*: per infuriato, imperversato, *furiosus*, *diris furiis actus*.

INDICANTE, che accenna, *ostendens*, *indicans*, *significans*.

INDICARE, accennare, mostrare, *indicare*, *ostendere*, *significare*, *demonstrare*.

INDICATIVO, che ha forza d'indicare, *indicans*: T. Gram. Il primo de' modi del verbo, *indicativus*.

INDICATO, add. da Indicare, *indicatus*.

INDICAZIONE, l'Indicare, *demonstratio*.

INDICE, che indica, *index*: per lo nome d'un dito, *index digitus*: dicesi anche il repertorio de' libri, detto altrimenti tavola, *index*, *elenchus*, *syllabus*.

„ INDICERE, Guic. V. intimare.

INDICEVOLE, INDICIBILE, indicibilissimo, } da non potersi dire, *ineffabilis*, *inenarrabilis*, *inexplicabilis*.

INDICIBILMENTE, senza poter dirsi, *inexplicabiliter*, Apul. *supra quam dici possit*.

„ INDIETREGGIARE, neutr. tirarsi indietro, rinculare, *retrocedere*.

INDIETRO, *retro*, *retrorsum*, *retrorsus*: chiamar indietro, *revocare*: lasciar indietro, *omittere*, *pretermittere*.

INDIETRO INDIETRO, lo stesso, che indietro, *retro quam maxime potest*.

INDIFESO, non difeso, *indefensus*, *non defensus*, *defensore*, *patronoque destitutus*.

INDIFFERENTE, si dice di chi sta tra due, *indifferens*, *in neutram partem inclinatione voluntatis propendens*: per non differente, non diverso, *similis*, *consimilis*: si dice anche delle cose, che non si reputano nè buone, nè cattive, *indifferens*, T. T.

INDIFFERENTEMENTE, egualmente, *indifferenter*, *indiscriminatim*, *sine ullo delectu*, V.

INDIFFERENZA, similianza, agguaglianza, convenienza, *indifferentia*, *similitudo*, *affinitas*.

INDIFFINITAMENTE, senza diffinizione, *indefinite*, *non definite*.

INDIGENTE, che ha bisogno, *indigens*, *egens*, *inops*.

INDIGENZA, bisogno, *indigentia*, *inopia*, *egestas*.

„ INDIGERE, V. L. aver bisogno, *indigere*.

INDIGESTIBILE, non digestibile, *crudus*, *qui concoqui in ventriculo non potest*: Teodoro Prisciano medico antico ha detto, *indigestibilis*.

INDIGESTIBILITA', Indigestibilitade, } INDIGESTIONE, Indigestibilitate. } *cruditas*: Teodoro medico ha detto, *indigestio*.

INDIGESTO, non digesto, *incoctus*, *indigestus*, *crudus*: talora vale, che non digerisce, *non digerens*: figur. vale non messo in ordine, non perfezionato, *indigestus*, *confusus*, *perturbatus*.

INDIGNATO, sdegnato, *indignatus*, *iratus*.

INDIGNAZIONE, V. Indegnazione.

INDIGROSSO, e in di grosso, avv. grossamente, senza minuta, o esatta investigazione, *crasse*: per comperare, e vendere indigrosso, dicesi comperare, e vendere in grossa somma, *acervatim emere*, o *vendere*.

IN DILEGUO, avv. andar, o mandar in dileguo, vale andare, o mandare in lontanissime regioni, o in perdizione, *longinquas in regiones abire*, *mittere*, *morboniam abire*, *mittere*, Suet.

INDILIGENZA, negligenza, *negligentia*, *indiligentia*.

IN DILIGENZA, avv. prestamente, V.

INDIMINUIRE, Sper. *minuere*.

INDIMOSTRABILE, che non si può dimostrare, *indemonstrabilis*, Apul *qui demonstrari non potest*.

„ INDI OLTRE, e Indolire, avv. lì intorno, *circa ea loca*, *in vicinia*.

INDIRETTAMENTE, *oblique*.

INDIRETTO, non diretto, *indirectus*, *obliquus*: per indiretto, posto avverbialmente, vale lo stesso, che Indirettamente, V.

INDIRIGERE, V. dirigere.

„ INDIRITTA, avv. dirittamente, *recte*, *directe*.

INDIRITTO, add. da Indirizzare, *missus*.

INDIRITTO, fust. INDIRIZZAMENTO, } indirizzo, *directio*.

INDIRIZZARE, incamminare, mettere per la via, e oltre all'att. si usa anche neut. e neut. pass. *iter monstrare*, *indicare*, *dirigere*, *iter carpere*: Indirizzar le lettere, *literas ad aliquem mittere*, o *alicui inscribere*, Cic.

INDIRIZZATO, add. da Indirizzare, *directus*: questa lettera è indirizzata a te, *tuo nomine inscribitur hæc epistola*, Cic.

INDIRIZZATORE, direttore, *auctor*.

INDIRIZZO, fust. inviamento a qualunque si voglia negozio, *directio*.

INDISCIPLINABILE, che non è atto a ricevere disciplina, *disciplinæ minime capax*, *contumax*.

INDISCIPLINATO, ignorante, *rudis*, *ignarus*, *indoctus*, *male institutus*.

INDISCRETAMENTE, indiscretissimamente, senza discrezione, *non æquo*, *immoderate*, *iniquè*.

INDISCRETEZZA, V. indiscrezione.

INDISCRETO, indiscretissimo, *iniquus*.

INDISCREZIONE, e indiscrezione, *iniquitas*, *rudicitas*.

INDISCUSSO, non esaminato, non ventilato, *non excussus*, *non discussus*.

INDISIA, sorta di drappo.

INDISIARE, mettere disio, *desiderium injicere*.

INDISCINTO, contrario di discinto.

IN DISPARTE, avverb. separatamente, *seorsum*, *secreto*, *storsim*.

INDISPENSABILE, indispensabilissimo, che non si può dispensare, *quod remitti a lege*, *quod relaxari non potest*, *cujus nulla fieri potest indulgentia*.

INDISPENSABILMENTE, senza potersi dispensare, *absque ulla indulgentia*.

INDISPOSIZIONCELLA, INDISPOSIZIONCELLUCCIA, } *levis invaletudo*.

INDISPOSIZIONE, difetto, *vitium*: per mala sanità, *invaletudo*, *adversa*, *infirma*, *incommoda*, *ægra valetudo*, *invalentia*, *imperitas*, *imbecillitas*. Egli ha una certa indisposizione, *quodam valetudinis genere tentatur*, Cic. ho di bel nuovo l'indisposizione, che m'avea lasciato, *incommoda valetudo*, *quæ jam emerseram*, *me tenet*, Cic.

INDISPOSTO, fust. V. Infermo.

INDISPOSTO, add. ammalato, *æger*, *infirmus*, *male affectus*, *infirma valetudine affectus*, Cic. sono stato un poco indisposto, ma ora sto bene, *minus bene me habui*, *sed jam convalui*, Cicer. essendo ancora indisposto, se ne venne da me il giorno dopo, *postridie ille ad me venit*, *nondum satis firmo corpore*, Cic. per non disposto, *indispositus*, *confusus*.

IN DISPREZZO, V. a onta.

INDISSOLUBILE, *indissolubilis*, *insolubilis*.

INDISSOLUBILMENTE, *indissolubili nexu*, *nodo*.

INDISTINTAMENTE, non distintamente, *indistincte*, *confuse*.

INDISTINTO, non distinto, *indistinctus*, *confusus*, *inordinatus*.

INDISTINZIONE, confusione, Voc. del Dis. *confusio*.

INDISUSATO, non disusato, *consuetus*: per insuetato, insolito, V.

INDITTO, Car. Eneid. V. L. intimato, *indictus*.

INDIVIA, erba nota, *intubus*, o *intybus*.

INDIVIDUALE, individuo, *peculiaris*, *præcipuus*.

INDIVIDUALMENTE, precisamente, con modo individuo, *signate peculiariter*, *præcipue*, *expresse*, *singulatim*.

INDIVIDUANTE, Segn. che riduce all'individuo.

INDIVIDUATO, ridotto in individuo, *peculiaris*, *singularis*.

INDIVIDUAZIONE, astratto d'individuo, *individua*, *orum*, Cic.

INDIVIDUO, fust. cosa particolare compresa sotto la specie, *individuum*, T. F. *individua*, *orum*, Cic.

INDIVIDUO, add. indivisibile, *individuus*.

INDIVINAGLIA, sciocco indovinamento, *stulta divinatio*.

INDIVINAMENTO, *divinatio*.

INDIVINARE, V. Indovinare.

INDIVINARSI, Menz. 3. 184. farsi Dio.

INDIVINATORIO, appartenente allo Indivinare, *ad divinationem pertinens*.

INDIVINAZIONE, lo 'ndivinare, *divinatio*.

INDIVINO, V. Indoviro.

INDIVISAMENTE, in confuso, *indistincte*, *promiscue*, *confuse*, *inseparabiliter*, Lactant.

INDIVISIBILE, *inseparabilis*, *individuus*, *sectabilis*.

INDIVISIBILITA', Indivisibilitade, Indivisibilitate, *inseparabili conjunctio*.

INDIVISIBILMENTE, inseparabilmente, *indistincte*.

INDIVISO, non diviso, *indivisus*.

IN-

IN DIVISO, avv. separatamente, in particolare, *separatim*, *divise*, *seorsum*.
INDIVOTO, e indevoto, *irreligiosus*.
INDIZIO, segno, argomento, *indicium*, *argumentum*: purgar gl'indizj, T. de' Criminal *crimen diluere*.
INDIZIARE, Pallav. V. indicare.
INDIZIONE, termine esprimente distinzione di tempo, *indictio*.
INDOCILE, *indocilis*.
INDOLCARE, addolcire, rammorbidire, dissprire, *temperare*, *lenire*, *mitigare*, *edulcare*, Gell.
INDOLCIARE, V. indolcire.
INDOLCIATO, *temperatus*, *mitigatus*, *edulcatus*.
INDOLCIRE, att. far divenir dolce, *edulcare*, neutr. divenir dolce, *dulcescere*: per metaf. applacevolire, *mulcere*, *mollire*, *lenire*, *placare*, *sedare*: si dice anche del restar gli uomini, in vece della primiera accortezza, con istolida semplicità, *hebescere*, *hebetescere*.
INDOLCITO, V. indolciato: per metaf. *mollitus*, *lenitus*, *sedatus*, *placatus*.
INDOLE, natural inclinazione a virtù, o vizio, *indoles*, *ingenium*.
INDOLENTE, che non si duole, *minime dolens*, *qui nullo casu commovetur*, *afficitur*, *percellitur*, Ovid. Cic.
INDOLENTIRE, indolenzire, V.
INDOLENZA, e indolenzia, privazione di dolore, *indolentia*, *doloris vacuitas*, Cic per l'esser disappassionato, *affectionum vacuitas*.
INDOLENZIRE, e quando per freddo, o per altra cagione s'addormenta quasi il senso alle membra, *rigere membra*.
INDOLENZITO, add. da indolenzire, *pre frigore rigens*.
INDOLERSI, Brun. Cat. dolersi, V.
INDOLTRE, V. indi oltre.
INDOMABILE, da non potersi domare, *indomitus*, *indomabilis*.
INDOMANDATO, non domandato, *spontaneus*, *ultroneus*.
INDOMITO, INDOMO, } *indomitus*, *ferus*, *ferox*.
INDONNARSI, impadronirsi, insignorirsi, *potiri*.
INDOPARE, far do, cedere, *cedere*, *concedere*.
INDOPPIARE, addoppiare, *duplicare*, *geminare*.
INDORAMENTO, *auri inductio*.
INDORARE, *inaurare*, *auro obducere*, *tegere*, *aurum alicui rei inducere*, *aurare*.
INDORATO, *inauratus*, *auratus*.
INDORATURA, *auri inductio*.
INDORMENTATO, *soporatus*, *sopitus*, *sopore*, *somno obrutus*.
INDORMENTIRE, Red. V. stupefare.
INDORMIRE, Caro, non curare, non stimare, *nihil facere*.
INDORMITO, Alam. pieno di sonno, e di debolezza, *somnolentus*.
INDOSIA, spezie di drappo.
INDOSSO, intorno al dosso, come, con una delle più belle robe indosso, *pulcherrimi veste indutus*.
INDOTATO, senza dote, *indotatus*: per beneficiato, rimunerato, *beneficio affectus*.
INDOTTA, coll'o stretto, sust. da indurre, inducimento, persuasione, *inductus*, *suasio*.
INDOTTAMENTE, V. ignorantemente.
INDOTTIVO, coll'o stretto, persuasivo, induttivo, *aptus ad persuadendum*, *inducens*, *impellens*.
INDOTTO, coll'o stretto, sust. V. indotta.
INDOTTO, coll'o stretto, add. da indurre, *adductus*, *impulsus*.
INDOTTO, coll'o largo, *indoctus*, *illitteratus*, *imperitus*, *rudis*.

INDOTTRINABILE, *indocilis*.
INDOTTRINARE, addottrinare, V.
INDOVARSI, accomodarsi, e accomodarsi in luogo, quasi nel dove, *in loco statui*, *aptari*, *constitui*, *collocari*, *locari*.
INDOVINAMENTO, *divinatio*, *vaticinium*.
INDOVINANTE, *divinans*.
INDOVINARE, preveder, o predire il futuro, *divinare*, *vaticinari*, *hariolari*, *futura augurari*, Cic. *præsagire*, *prædicere*, *conjectari*, *conjicere*, *assequi conjectura*.
INDOVINATICO, V. indovinamento.
INDOVINATORE, *vates*, *divinus*, *hariolus*, *fatidicus*, *faticanus*, *faticinus*, *fatilegus*, *fatiloquus*.
INDOVINATRICE, *vates*, *fatidica*, *divina*.
INDOVINAZIONCELLA, *levis divinatio*.
INDOVINAZIONE, V. indovinamento.
INDOVINELLO, detto oscuro a fin di vedere, se altri ne indovina il sentimento, *ænigma*, *griphus*.
INDOVINO, sust. V. indovinatore.
INDOVINO, add. atto a indovinare, *divinus*, *fatidicus*, *faticanus*, *fatilegus*.
INDOVUTAMENTE, V. indebitamente.
INDOVUTO, V. indebito.
INDOZZA, malore, *ægritudo*.
INDOZZAMENTO, lo 'ndozzare, *tabes*: per persecuzione, o fattura diabolica, *veneficium*.
INDOZZARE, l'esser degli animali, quando intisichiscono, non crescono, e non vengono innanzi, *tabescere*: per affatturare, V.
INDOZZATO, add. da indozzare, *fabidus*
IN DOZZINA, V. stare, andare a dozzina.
INDRACARE, e indragare, incrudelire a guisa di drago, e si usa principalmente nel sent. neut. pass. *desævire*.
INDRAGARSI, Menz 3. 12. farsi drago.
INDRAPPARE, fabbricar panni, *pannos texere*.
INDRAPPELLARE, schierare, mettere in ordinanza, *aciem disponere*, *instruere*.
INDRAPPELLATO, add. da indrappellare, *in aciem dispositus*.
INDRUDIRE, divenir drudo, far da drudo, far divenir drudo, *adamare*, *ad amorem incendere*.
INDUARE, far due, *in duos dividere*.
INDUBITABILE, *indubitabilis*, *certus*, *de quo dubitari non potest*
INDUBITABILMENTE, INDUBITATAMENTE, } *certe*, *procul dubio*, *sine* indubitatissimamente, *nulla dubitatione*, *sine ulla controversia*, *haud dubio*, *sine dubio*, *indubitate*.
INDUBITATO, indubitatissimo, *indubitatus*, *certus*, *exploratus*, *minime dubius*: è cosa indubitata, *certum & exploratum est*, *non est ambiguum*, Brut. ad Cic. *non est dubium*, *quin*, Ter.
INDUCENTE, Fir. Dial. Bel. Non. che induce, *excitans*, *ciens*, *inducens*.
INDUCERE, V. indurre.
INDUCIMENTO, persuasione, *inductus*, *persuasio*, *impulsus*.
INDUCITORE, che induce, *suadens*, *inducens*.
INDUGEVOLE, che indugia, tardo, *tardus*.
INDUGIA, INDUGIAMENTO, } V. indugio.
INDUGIARE, in signif. att. ritardare, *retardare*, *tenere*, *detinere*, *retinere*, *moram afferre*, *inferre*, *injicere*, *nectere*, *cunctationem injicere*: in signif. neut. e neut. pass. intertenersi, *morari*, *differre*, *cunctari*, *cessare*, *moram trahere*, *commorari*, *immorari*.

INDUGIATO, add. da indugiare, *retardatus*.
INDUGIATORE, che indugia, *cunctator*.
INDUGIO, tardanza, *cunctatio*, *mora*, *dilatio*, *cessatio*: senza 'ndugio, *sine mora*, *statim*, *confestim*, *e vestigio*: lo indugio piglia vizio, proverb. e vale l'indugiare cagiona danno, *dispendia moræ*, Virg.
INDULGENTE, indulgentissimo, *indulgens*.
INDULGENZA, e indulgenzia, concessione, permissione, *indulgentia*, *facultas*: per lo tesoro de' meriti soprabbondanti di Cristo, e de' Santi distribuito a' Fedeli di che ha l'autorità, *indulgentia*, *remissio*.
INDULGERE, V. L. concedere, permettere, *indulgere*.
INDULTO, perdono, *venia*, *remissio*.
INDURABILE, atto a indurire, *facile indurescens*.
INDURAMENTO, assodamento, *duritia*, *durities*.
INDURARE, fare, o divenir duro, e sodo, s'usa att. e neutr. *durare*, *edurare*, *indurare*, *indurescere*, *obdurescere*, *durescere*, *induere duritiem*, Plin. le sorbe indurano il ventre, *sorba durant ventrem*, Mart. per metaf. divenir intrattabile, incsorabile, ostinato, *obdurescere*, *obstinari*, *nulla prece moveri*, Ovid. per inasprire, rinforzare, incrudelire, *sævire*.
INDURATO, add. da indurare, *induratus*.
INDURIRE, V. indurare: per ostinarsi, *obstinari*.
INDURITO, add. da indurire, *induratus*.
INDURRE, e inducere, muovere a fare, *inducere*, *allicere*, *persuadere*, *suadere*, *adducere*: neut. pass. *animum inducere*, *adduci*, *impetrare a se*, *sibi persuadere*: per introdurre, V. per addurre, apportare, V
INDUSTRE, V. industrioso.
INDUSTRIA, diligenza ingegnosa, *industria*, *solertia*: dicesi anche industria per esercizio, e per arte, onde mancare, o crescere l'industria in un luogo, *delabi*, *deficere artes*, o *vigere*, *crescere artes*.
INDUSTRIARSI, ingegnarsi, *studere*, *conari*, *niti*, *omne studium adhibere*.
INDUSTRIO, V. industrioso
INDUSTRIOSAMENTE, con industria, *industrie*, *solerter*, *ingeniose*.
INDUSTRIOSO, ingegnoso, *industrius*, *solers*, *gnavus*.
INDUTTIVO, che induce, *inducens*, *allicions*.
INDUTTORE, che induce, *auctor*, *inducens*, *impulsor*.
INDUTTRICE, *inducens*, *allicions*, *auctor*
INDUZIONE, inducimento, V. per una spezie d'argomento, *inductio*.
INEBBRIARE, inebriare, e der. V. imbriacare, e d.riv.
INECCITABILE, da non potersi risvegliare, *inexcitabilis*, *qui excitari non potest*.
INECCLISSATO, V. ecclissato.
INEDIA, Caro, Ier. Vol 2. *inedia*.
INEFFABILE, ineffabilissimo, inenarrabile, *ineffabilis*, *inenarrabilis*.
INEFFABILITA', ineffabilitade, ineffabilitate, *res ineffabilis*.
INEFFABILMENTE, indicibilmente, *inexplicabiliter*, Apul. *ut exprimi verbo non possit*.
IN EFFETTO, avv. in fatti, in sustanzia, in fine, *plane*, *quidem*, *ipsa*, *reapse*.
INEFFICACE, *inefficax*.

INEFICACIA, *nulla efficacia, nulla virtus*.
INEGUAGLIANZA, *inæqualitas*.
INEGUALE, *inæqualis*: un pollo ineguale: *inæqualis tenarum percussus*, Plin.
INEGUALITA', inegualitade, inegualitate, *inæqualitas*.
INEGUALMENTE, *inæqualiter, impariter, inæquabiliter*.
INELEGANTE, Taſſ. *inelegans*.
INELIGIBILE, Segn. da non eleggerſi.
INEMENDABILE, incorriggibile, *inemendabilis*.
INEMENDATO, Bem. *non emendatus*.
INENARRABILE, da non poterſi narrare, *inenarrabilis, infandus*.
INENTRO, avv. *introrsum*.
INEQUALE, V. ineguale.
INEQUALITA', inequalitade, inequalitate, *inæqualitas*.
INERBARE, coprir d' erba, *herbis tegere*.
INERENTE, V. L. *inhærens, adhærens, hærens*.
INERENZA, attaccamento, *adhæſio, adhæſus, us*.
INERME, ſenza arme, *inermis*.
INERPICARE, e inerpicare, ſalire aggrappandoſi colle mani, e co' piedi, *ſurſum repere*.
INERTE, pigro, *iners, piger, deſidioſus, deſes, ſegnis*.
INERUDITO, Menz. 3. 39. *ineruditus*.
INERZIA, dappocaggine, infingardaggine, V.
INESAUSTO, V. L. che non vien meno, *inexhaustus*.
INESCAMENTO, l'ineſcare, *illecebræ, illectus, illicium*.
INESCARE, adeſcare, *ineſcare, illicere, irretire*.
INESCATO, add. da ineſcare, *illectus, irretitus*: talora vale, che ha eſca, *eſca inſtructus, refertus*.
INESCOGITABILE, V. L. da non poterſi penſare, *inexcogitabilis*, Lact. *qui excogitari non potest*.
INESCRUTABILE, Segn. *impenetrabilis*.
INESCUSABILE, non ſcuſabile, *inexcuſabilis*.
INESCUSABILMENTE, ſenza ſcuſa, *ſine excuſatione*.
INESERCITABILE, da non poterſi eſerciare, *inexercitatus*.
INESERCITATO, Varch. Lez. S. il Son. del Buon. 184. contrario d' eſercitato, *inexercitus, inexercitatus*.
IN ESERCIZIO, con il verbi ſtare, tenere, vale eſercitare, eſercitarſi.
„ INESIONE, Segn. attacco, V.
INESORABILE, implacabile, *inexorabilis, non exorabilis, non lenis precibus*, Hor.
INESPERIENZA, *inſcitia, imperitia, inexperientia*, Tert.
INESPERTO, inſpertiſſimo, *inexpertus, imperitus*.
INESPLICABILE, *inexplicabilis, inenodabilis, inexplicitus*.
INESPLICABILMENTE, da non poterſi ſpiegare, *inexplicabiliter*, Apul. *ut explicari non poſſit*.
INESPUGNABILE, *inexpugnabilis*.
IN ESSERE, poſto avverbio. V. in pronto
INESSICCABILE, (Ar. Fur. 40. 13.) che non ſi può ſeccare, *perennis*.
INESTIMABILE, *inæſtimabilis*.
INESTIMABILMENTE, in forma da non poterſi ſtimare, *præter omnem æſtimationem*.
INESTINGUIBILE, inestinguibilissimo, *inextinguibilis*, Lact. *cui extingui non potest*.
INESTINGUIBILMENTE, ſenza poterſi eſtinguere, *ut extingui non poſſit*.

IN ESTREMO, avv. eſtremamente, grandemente, *maxime, vehementer*.
INESTRIGABILE, e ineſtricabile, *inexpliicabilis, inſolubilis*.
„ INETERNARE, fare eterno, *æternum reddere*.
IN ETERNO, *æterno, æternum*.
INETTAMENTE, *inepte*.
INETTITUDINE, contrario d' attitudine, *indoles inhabilis, inepta*, Plaut.
INETTO, inettiſſimo, non atto, *ineptus*.
INEVITABILMENTE, *ut evitari non poſſit*.
INEZIA, ſciocchezza, ſproposito, *ineptiæ, inſulſitas, ineptitudo, nugæ*.
INFACCENDATO, affaccendato, *negotioſus, negotiis implicatus*.
INFACETO, Caſtigl. *infacetus*.
INFALLANTE, e infallantemente, avv. voci baſſe, infallibilmente, V.
INFALLIBILE, che non falliſce, *certus, minime dubius, certiſſimus, indubitatus, falli neſcius*, e *fallere neſcius*.
INFALLIBILEZZA, INFALLIBILITA', } *infallibilitas*, Term. Ecc.
INFALLIBILMENTE, *certo, certiſſime, procul dubio*.
IN FALLO, avv. in vano, *fruſtra, ineaſſum*: metter il piede in fallo, vale lo ſteſſo, che inciampare, *offendere*.
INFAMAMENTO, infamia, *infamia*.
INFAMARE, dar cattiva fama, *infamare, infamia notare, dedecorare, fama ſpoliare, infamem facere*, Ter. *notam*, o *infamiam alicui inferre, inurere*, Cic. per dar voce, pubblicare, *evulgare*: infamare per gran ricco, *plurimis divitiis affluentem prædicare, evulgare*.
INFAMATO, add. da infamare, *diffamatus, infamatus, fama ſpoliatus*.
INFAMATORE, chi da infamia, *infamans, obtrectator*.
INFAMATORIO, che reca infamia, *infamans*.
INFAMATRICE, *quæ infamat*.
INFAMAZIONE, V. infamamento.
INFAME, infamiſſimo, di mala fama, *infamis, famoſus, ignominioſus*: renderſi infame per ſempre, *infamiam ſempiternam ſubire*, Cic. divenir infame, *in infamiam accedere*, Plaut.
INFAMEMENTE, Cruſc. con infamia, V. infamiſſimamente.
INFAMIA, cattiva fama, *infamia, ignominia, dedecus*.
„ INFAMIGLIARSI, accaſarſi, far famiglia, *domicilium collocare*.
„ INFAMIRE, divenir famelico, *fame premi, eſurire*.
INFAMISSIMAMENTE, *per ſummum dedecus*, Cic.
INFAMITA', V. infamia.
„ INFANDO, V. L. nefando, *infandus*.
INFANGARE, bruttar di fango, *luto inficere, limo abducere, oblimare, deluere*: per metaf. macchiarſi, bruttarſi, V.
INFANGATO, *lutatus*.
INFANTARE, partorire, V.
INFANTASTICHIRE, divenir fantaſtico, *morioſum fieri*.
INFANTE, *infans, puerulus, puer*: per fante, ſoldato a piè, *pedes, itis*.
INFANTERIA, *peditus, peditatus, pedestres copiæ, acies pedestris*.
INFANTILE, d' infante, *infantilis*, Apul. *puerilis*, Cic.
INFANTILITA', infantilitade, } *infan-*
INFANTILITATE, infanzia, } *tia*: infanzia per cominciamento, V. nell' infanzia de' lor Magiſtrati, *principio*.
INFARCINATO, aggiunto di piaga, tumore, o coſa ſimile, che incrudelita ſia divenuta di color tra roſſo, e paonazzo, *lividus, livescens*.
„ INFARCIRE, Menz. V. L. imbottire, V.

INFARDARE, imbrattare con farda, o formacchio, o ſporchezza ſimile, e ſi adopera oltre al ſenſim. att. anche in ſignif. neut. paſſ. *fardare*: per ſimil. liſciare, imbellettare, T. per metaf imbruttarſi di peccato carnale, *concumbere, coire*: pur per metaf. per meſcolarſi, imparentarſi, V.
INFARDATO, add. da infardare. *fardatus*.
INFARETRATO, che ha la faretra, *pharetratus, pharetriger*, Sil.
INFARINARE, aſperger di farina, *farina aſpergere*.
INFARINATO, *farina aſperſus*: ſi dice ancora di chi ha cognizione di checchèſſia mediocremente, *mediocriter eruditus, leviter imbutus, inſtructus*.
INFASTIDIARE, aver in faſtidio, venire a noja, recarſi a noja, *faſtidire, molestia affici*.
INFASTIDIRE, recar noja, e faſtidio, *molestia afferre, molestum esse, faſtidio, tædio esse*: per infaſtidiare, V.
INFASTIDITO, *molestia affectus*.
INFATICABILE, e infatigabile, che non cura fatica, *infatigabilis, indefeſſus, indefatigabilis, inutilis a labore*, Cic.
INFATICABILMENTE, e infaticabilemente, ſenza ſtancarſi, *indefeſſe*.
IN FATTI, e in fatto, avv. in concluſione, in fine, in effetto, *in ſummâ, denique, revera, enimvero*: talora per realmente, *reipſa*.
„ INFATUARE, V. L. impazzare, far impazzare, invanire, *infatuare, fatuum reddere*.
„ INFATUATO, impazzato, *infatuatus*.
INFAUSTO, infauſtiſſimo, *infauſtus, infelix*.
INFECONDO, infecondiſſimo, *infœcundus, sterilis*.
INFEDELE, infedeliſſimo, che non crede la vera fede, *infidelis*: per diſleale, che non ſerva fede, *infidus, infidelis, perfidus*.
INFEDELITA', infedelitade, infedelitate, *infidelitas, perfidia, fides violata*.
INFEDELMENTE, *infideliter, perfidioſe*.
INFEDELTA', Infedeltà, V.
INFEDERARE, metter il guanciale nella federa, *telam lineam pulvinari inducere*.
INFELICE, infeliciſſimo, *infelix, calamitoſus, infortunatus, æruminoſus, miſer, infaustus*: render uno infelice, *infelicitate aliquem*, Plaut.
INFELICEMENTE, *infeliciter, miſere, improſpere, infauſte, infelici quodam fato*.
INFELICITA', infelicitade, infelicitate, *infelicitas, infortunium, miſeria, malum, calamitas*.
INFELLONIRE, divenir fellone, incrudelire, *ſævire, ferocire*.
INFELLONITO, add. da infellonire.
INFEMINIRE, effeminare, *effeminare*: in ſignif. neut. e neut. paſſ. vale divenir effeminato, *effeminari*.
INFERIGNO, aggiunto di pane fatto di farina meſcolata con cruſchello, *panis ſecundarius, cribarius*.
INFERIORE, più baſſo, *inferior*: per metaf. vale men degno, di minor pregio, *minor, inferior*: nella guerra non è inferiore a ſuo padre, *belli laude non inferior patre*, Cic. in virtù, ed in onore egli è inferiore, *virtute, & honore minor*, Hor.
INFERIORITA', Segn. *inferior conditio*.
INFERIRE, conchiudere, *concludere, inferre, colligere*; da queſto s' inferisce, *hinc efficitur, infertur, deducitur, colligitur, hinc colligere eſt*, Cic. per arrecare, portare, *inferre*.
INFERITO, add. da inferire, portare, *illatus*.
INFERMAMENTE, *infirme, debiliter*.

INFERMEARE, fare, o render infermo, *morbum inducere*, *ægrotum facere*, *morbum alicui afferre*, Plaut. *adversam valetudinem alicui creare*, Cels. infermarsi, *ægrotare*, V. ammalare.

INFERMATO, add. da infermare, *ægrotus*.

INFERMERI'A, luogo, o stanze, dove si curano gl'infermi, *valetudinarium*: per universale influenza d'infermità, *morbus fluens*, Luc. *contagium*, *contagio*: per infermità semplicemente, *morbus*.

INFERMICCIO, alquanto infermo, *non satis firmæ valetudinis*, *valetudinarius*, *infirmæ valetudinis*.

INFERMIERE, che ha cura degl'infermi, *valetudinario præfectus*, *ægrorum curator*.

INFERMITA', infermità, infermità, *morbus*, *ægrotatio*, *invaletudo*, *adversa valetudo*: infermità occulta, *cæcus morbus*, Cic. ostinata, *tenax morbus*, Suet. incurabile, *morbus insanabilis*, Cic. irremediabilis, Plin. pericolosa, *periculosus*, o *anceps morbus*, Suet. questa infermità va meglio, *melius est illi morbo*, Plaut. l'infermità cresce, *morbus ingravescit*, *exasperatur*, Cic. *amplior factus est morbus*, *auctus est morbus*, Ter. aver una qualche infermità, *occupari*, *teneri tentari aliquo morbo*, Cic. quest'infermità m'ha preso tutto in una volta, *mihi de repente morbus incidit*, Plaut. *improvisò me morbus oppressit*, Cic. *repente me invasit morbus*, Ter. alzarsi d'una infermità, *assurgere ex morbo*, *convalere ex morbo*, *relevari morbo*, *recreari e morbo*, Cic. *recolligere se ex longa valetudine*, Plin. S'è ben rimesso dalla lunga infermità, *valetudo ipsius confirmata est*, *a veteri morbo*, *ex morbo convaluit*, Cicer. esser attaccato di una infermità, *corripi morbo*, *implicari morbo*, o *in morbum*, Liv.

INFERMO, V. ammalato: aggiunto di luogo, o simili, vale atto a indurre infermità, *insalubris*.

INFERMUCCIO, infermiccio, *morbosus*, *morbidus*, *valetudinarius*, *infirmus*, *qui valetudine est infirma*, o *incommoda*, o *tenui*, Cic.

INFERNACCIO, Ern. cap. alla sua inferna, prop. d'inferno, *nigra tartara*.

INFERNALE, INFERNO, add. } *Infernus*, *a*, *um*: Dei infernali, *Dii inferni*, *Dii inferi*, Liv. infernale in forza di sustant. vale abitatore d'inferno, *ad inferos damnatus*.

INFERNO, luogo, dove sono rilegati i ribelli di Dio, sust. *inferi*, *orum*, *tartara*, *orum*. Quegli empj pagheranno la pena del parricidio nell'inferno, *illi impii ad inferos pœnas parricidii luent*, Cic. per similit. luogo pieno di travagli, *locus plenus ærumnarum*: un inferno di sferzate, *Acheruns ulmorum*, Plaut. all'inferno, *Acherunti*, Plaut. si dice anche un luogo sotterra appiè dello strettojo dell'olio.

INFERO, Car. Eneid. con gli dei parla, e cogl'inferi, *imis affatur Avernis*.

INFEROCIRE, divenir feroce, *ferocire*, *sævire*.

INFEROCITO, *ferox*, *sævus*.

INFERRARE, e inferire, V. incatenare.

INFERRATA, e inferriata, sust. graticola di ferro, che si mette alle finestre, *clathri ferrei*, *clathra ferrea*.

INFERRATO, e inferriato, V. incatenato.

INFERRIATA, V. inferrata.

INFERRIATO, V. incatenato.

,, INFERTA', infertade, e infertate, V. infermità (detto per sincop.)

INFERTILE, infecondo, *infœcundus*, *sterilis*.

INFERVORARE, e infervorire, dar altrui fervore, *excitare*, *inflammare*, *accendere*: e neut. pass. prender fervore, *excitari*, *inflammari*, *accendi*.

INFERVORATO, e infervorito, *fervens*, *fervidus*.

INFERZATO, fatto a modo di ferza, *fenticæ in modum*, o *adinstar factus*.

INFESTAGIONE, infestamento, *molestia*, *vexatio*.

INFESTAMENTE, infestissimamente, con infestagione, *infeste*.

INFESTAMENTO, molestia, importunità, *molestia*, *vexatio*

INFESTANTE, *infestans*, *molestus*.

INFESTARE, importunare, nojare con richieste importune, *infestare*, *vexare*, *sollicitare*: per travagliare, tribolare, molestare, *infestare*, *molestia esse*, *molestia afficere*, *divexare*.

INFESTATO, add. da infestare, *infestatus*, *vexatus*, *molestia affectus*: infestato da ladroni, *infestatus*.

INFESTATORE, che infesta, *infestator*, *vexator*.

INFESTATORE, V. Infestigione.

INFESTEVOLE, INFESTO, infestissimo, } che infesta, importuno, contrario, *infestus*, *molestus*, *gravis*, *importunus*.

INFESTUTO, o Infestuto, infermità, o attrapamento di nervi con un poco d'enfiamento, che viene a' cavalli, *nervorum dilentio*, *rigor cum levi tumore*.

INFETTARE, corrompere, *inficere*, *corrumpere*.

INFETTATO, *infectus*, *corruptus*.

INFETTATORE, che infetta, *corruptor*.

INFETTIVO, che ha forza d'infettare, *corrumpens*, *inficiens*.

INFETTO, infettato, *infectus*, *corruptus*, *morbidus*.

INFEZIONE, corruzione, contagione, *corruptio*, *contagium*, *contagio*.

INFIACCHIRE, render fiacco, *debilitare*, *debilem reddere*: in signif. neut. e neut. pass. vale divenir fiacco, *delassari*, *debilitari*.

INFIACCHITO, *debilitatus*, *delassatus*.

INFIAMMAGIONE, V. Infiammazione: per quel rossore, che apparisce nelle parti del corpo per soverchio calore, *inflammatio*.

INFIAMMAMENTO, V. Infiammazione.

INFIAMMARE, appiccar fiamma, *accendere*, *inflammare*, *incendere*, *succendere*: neut. e neut. pass. *flammam concipere*, *ignescere*, *inflammari*, *accendi*, *incendi*: per metaf. eccitare, risvegliare qualunvoglia affetto, o passion d'animo, *inflammare*, *incendere*, *accendere*: infiammalo, s'ei non è abbastanza sdegnato, *instiga*, *si non satis insanit*, Ter. infiammato d'ira, *ira accendi*, *extandescere*, *exardere ira*, Cic. *iras*, Mart. *iracundia efferri*: io l'infiammerò in maniera, che non potrai smorzar la sua collera, benchè ti disfacessi in lagrime, *ita dictis incensum dabo*, *ut ne restinguas*, *lacrymis si instillaveris*, Ter. per riscaldare, V.

INFIAMMATAMENTE, con ardore, *ardenter*, *acriter*, *& inflammanter*.

INFIAMMATELLO, Chirurg. dim. d'infiammetto.

INFIAMMATIVO, che infiamma, *inflammans*, *incendens*.

INFIAMMATO, infiammatissimo, *incensus*, *inflammatus*, *ardens*.

INFIAMMATRICE, *quæ inflammat*, *incendit*.

INFIAMMAZIONE, *inflammatio*, *ardor*.

INFIASCARE, metter nel fiasco vino, o altro liquore, *in ampullarum diffundere*.

INFIASCATO, add. da infiascare, *in ampullis adservatus*.

INFIATO, gonfio, *inflatus*, *tumens*: per insuperbito, invanito, enfiato, *inflatus*, *tumidus*.

,, INFICERE, infettare, *inficere*, *polluere*, *inquinare*, *corrumpere*.

INFIDAMENTE, *infideliter*.

INFIDELITA', infidelitade, infidelitate, V. infedeltà.

INFIDO, V. infedele.

,, INFIEBOLIRE, ,, infievolire, V. infievolire, infievolito.

INFIELARE, amareggiare di fiele, *felle tingere*.

INFIEVILIRE, } *debilitare*, V. indeINFIEVOLIRE, } bolire: infievolire, e infievolire in signif. neut. *debilitari*.

INFIEVOLITO, *debilitatus*.

INFIGNERE, e Infingere, far vista di checchessia, *fingere*, *simulare*: si adopera comunemente alla maniera del neut. pass.

INFIGNEVOLE, e Infingevole, che infinge, *simulans*.

INFIGNIMENTO, e Infingimento, fingimento, dissimulazione, *ficio*, *simulatio*.

INFIGNITORE, e Infingitore, uomo doppio, *simulator*.

,, INFIGNITUDINE, e Infingitudine, V. infingimento.

INFIGURABILE, che non può figurarsi, *informis*.

INFILACAPPI, l'ago, col quale s'infilano i cappj ne' cappelli, *acus crinalis*.

INFILARE, passar checchessia con filo, *filo*, o *lino trajicere*: infilar le pentole, e infilarle assolutam. vale fallire, *decoquere*.

INFILATO, add. da infilare, *filo*, o *lino trajectus*.

IN FILETTO, tenere in filetto alcuno figur. vale dargli poco da mangiare, tenerlo a stecchetto, *arcte*, *parce tractare*.

INFILZARE, forar checchessia, facendolo rimanere in la cosa, che fora, *trajicere*, *transfodere*, *transfigere*: infilzarsi, *se transfigere*, *se transfodere*: le parole non s'infilzano, modo proverb. che vale, che non se ne può far capitale, *semel emissum volat irrevocabile verbum*, Hor. infilzarsi da se, vale incorrere disavvedutamente da se medesimo nell'insidie dell'avversario, *impedire se in plagas*, Plaut.

INFILZATO, add. infilzare, *transfixus*, *trajectus*.

INFIMAMENTE, Cruse. V. bassamente.

INFIMO, basso, ultimo di lungo, estremo, *infimus*: per vile, *ignobilis*, *humilis*: in forza di sust. vale luogo infimo, *locus infimus*, *postremus*.

INFINATTANTO, infinattanto, infintanto, e Infinattantochè, V. infinechè.

INFINCHE', V. Infinechè: per fin da quando, *ex quo*.

INTIN DA ORA, *potsac*, *deinceps*.

IN FINE, *tandem*, *denique*, *demum*: per fine, V.

INFINECHE', finchè, *quousque*, *donec*, *quoad*, *quoadusque*, *usquedum*, *usque eo dum*, *usque adeo dum*, *usque donec*, *usque adeo donec*, *tandiu*, *quoad*, *usque eo quod*, *usque adeo quo*, *eo usque dum*, *adeo dum*, *tantisper dum*.

INFINGARDACCIO, prop. d'infingardo, *valde segnis*, *desidiosus*.

INFINGARDAGGINE, } lentezza nell'INFINGARDERIA, } operare, *segnities*, *pigritia*, *desidia*, *ignavia*, *inertia*, *segnitia*: infingardia per figura, V.

INFINGARDIRE, far divenir infingardo, *segnem reddere*, *alicui desidiam*, *inertiam afferre*, *animum alicujus desidia intexere*, Cic. *pigritiam incutere alicui*, Liv. in signif. neut. e neut. pass. divenir infingardo, *pigrescere*, *desidiæ se dedere*, Cic. *marcescere desidia*, Liv. *torpere*, *contenescere veterno*, Virg. Col.

INFINGARDITO, } pigro, lento nell'
INFINGARDO, } operare, *piger, desses, desidiosus, iners, ignavus, segnis* Infingardo, per finto, simulato, V.

„ INFINGENTEMENTE, fintamente, V.

INFINGERE, si usa nell'att. signif. e nel sentim. neut. e neut. pass. V. infignere, e deriv.

INFINITA', Infinitade, infinitate, *infinitas, innumerabilitas, infinita multitudo, infinitus numerus*: una infinita di gente *homines innumeri, innumerabiles*, Cic.

INFINITAMENTE, *infinite*: gettano lagrime infinitamente, *indefcientes lacrymantur*: infinitamente obbligato, *summopere obstrictus, summis beneficiis obstrictus, devinctus*: infinitamente più, *immenso plus*, Plin.

INFINITO, che è senza fine, *infinitus, immensus*: per innumerabile, *innumerus*: io t'ho delle obbligazioni infinite, *innumeris beneficiis sum tibi obstrictus, o devinctus*, Cic. per T. gram. detota un modo del verbo, *infinitivus, infinitus, indefinitus*.

INFINO, *usque*: infino a quando? *quousque tandem, tamdiu*? infino alla bocca, *ore tenus*: infino all'ultimo, *ad extremum*: infin dai primi tempi, *jam usque ab ultima hominum memoria*.

INFINO AD ORA, per infin da ora, V. in vece di per lo passato, *adhuc, hactenus*.

INFINO ALLORA, infino a quel tempo, *etiam tum, etiam tunc, jam tum*.

INFINOATTANTO, infinoattantochè, V. infinechè.

INFINOCCHIARE, aggirare, uno, dargli ad intendere alcuna cosa, *verba dare, verbis aliquem ducere, decipere*.

INFINOCCHIATURA, lo 'nfinocchiare, *fallacia, deceptio*.

INFINOCHE', V. infinechè.

INFINTAMENTE, con doppiezza, fintamente, ingannevolmente, V.

INFINTANTO, infintantochè, V. infinechè, V.

„ INFINTIVAMENTE, V. fintamente.

„ INFINTO, e Infinta, fust. doppiezza, dissimulazione, V.

INFINTO, add. da infingere, *fictus, simulatus*

„ INFINTURA, } finzione, V.
INFINZIONE, }

INFIORARSI, divenir fiorito, *frondescere, flores fundere, floribus indui, ornari, flores emittere*, Plin. *induere se in florem*, Virg. in signif. att. mettere fiori sopra checchessia, *aliquem floribus aspergere, ornare floribus, floribus spargere*, Virg. e per metaf. vale abbellire, far bello, *ornare, exornare*.

INFIORIRE, infiorare, *exornare*.

INFIRMITA', V. infermità.

INFIRMO, V. infermo.

INFISCARE, applicar al fisco, *fisco addicere*.

INFISSO, entro fisso, *infixus*.

INFISTOLIRE, convertirsi in fistola, *fistulare, fistulam agere*.

INFISTOLITO, add. da infistolire, *fistulosus*: per simil. si dice di qualche negozio, che sia venuto a pessimo termine, *improsper*.

INFITTARE, infilzare, V.

„ INFLAZIONE, V. L. enfiagione, V. per superbia, alterigia, gonfiamento, V.

INFLESSIBILE, non pieghevole, *inflexibilis*.

INFLESSIBILMENTE, poderosamente, senza piegare, *firmiter, valide*.

INFLETTERE, V. L. piegare, V.

„ INFLITTO, Cavalc. dato, *inflictus*.

INFLUENTE, che influisce, *influens*.

INFLUENZA, e influenza, infondimento di sua qualità in checchessia, *illapsus, influxus*, Firm. *defluvium, vis*: l'influenza delle stelle del Cielo, *siderum vis*, Sen. *Coli defluvium*, Plin. per cosa fluida, *fluidum corpus, res fluida*.

INFLUIRE, e influere, l'operar de' corpi celesti ne' corpi inferiori, *agere*: la luna influisce molto al nutrimento, ed all'accrescimento degli animali, *multa manant, & fluunt e luna, quibus & animantes alantur, augescantque*, Cic.

INFLUSSO, fust. influenza, *vis, defluvium, influxus*, Firmic. *demissa e cœlo vis, vis e sideribus influens in loca hæc inferiora*.

INFLUSSO, add. da influere, *actus, a, um*.

INFOCAGIONE, }
INFOCAMENTO, } lo infuocare, o l'essere infuocato, *inflammatio*: infuocamento per metaf. fervore, veemenza, *ardor, æstus, fervor*.

INFOCARE, e infuocare, dare, o attaccar fuoco, *igni dare, succendere*: per metaf. accendere, far divenir come di fuoco, *accendere, ignitum reddere*: e neut. pass. divenir di fuoco, *igniscere, candescere, incandescere, vehementer incendi*.

INFOCATO, e infuocato, infocatissimo, e infuocatissimo, *ignitus, ardens, candens, accensus, incensus, inflammatus, candefactus*.

INFOCAZIONE, V. infocamento.

INFOLGORATO, folgorato, *fulmine tactus, de cœlo tactus*.

„ INFOLLIRE, divenir folle, *insanire, desipere*: in signif. att. per far divenir folle, *ad insaniam redigere*.

INFONDERE, metter checchessia dentro ad alcun liquore, *infundere*.

INFONDIMENTO, Cruse. V. influenza.

INFORCARE, prender colla forca, *furca arripere*: inforcar gli arcioni, la sella, e simili, e inforcare assolut. è stare a cavallo, *equo insidere*: per impiccare alle forche, *suspendere*.

INFORCATA, forcata, V.

INFORCATO, add. da inforcare.

INFORCATURA, V. forcatura.

INFORMAGIONE, V. informazione.

INFORMANTE, che informa, *formam præbens, tribuens, informans*.

INFORMARE, dar forma, *informare, formam tribuere*: neut. pass. pigliar forma, *speciem, formam assumere*: per dar intera notizia di checchessia, *certiorem facere, instruere, edocere*: neut. pass. pigliar notizia, *cognitionem capere, certiorem fieri, cognoscere, inquirere, quærere, percontari*: per disporre, render atto, *disponere*: per animaestrare, V.

INFORMATIVO, che dà forma, *informans*, Term. delle Scuole: processo informativo, si dice di quello, che dà informazione, e ragguaglio di checchessia, *instruens, edocens*.

INFORMATO, informatissimo, add. da informare, *edoctus, instructus*: per membruto, V.

INFORMATORE, che dà forma, *qui informat, qui formam tribuit*: per ragguagliatore, *narrator, delator, instruens*.

INFORMATRICE, Mant. 3. 22. *quæ informat, quæ formam tribuit*.

INFORMAZIONE, ragguaglio, e notizia, *cognitio, notitia*: per educazione, V.

INFORME, sformato, *informis*.

INFORMENTARE, fomentare, V. per metaf. vale mescolare, V.

INFORMICCIAMENTO, dolore simile alle morsure di molte formiche, *formicatio*.

INFORMICOLARE, patire, o aver l'informicolamento, *formicare*.

INFORNARE, mettere in forno, *in furnum conjicere, indere, immittere, condere*: aver cura dallo 'nfornare, prov. che vale guardarsi da non entrare in maneggi, da' quali un non possa a sua posta tirarsene senza danno, *principiis obstare*, Ovid. all'Informare si fa il pan goloso, prov. e vale, che le occasioni fanno l'uomo errare, *occasio homines in delictum trahit*, Cassiod.

INFORNATA, tanto pane, o altra materia, quanto può in una volta capire il forno, *quantum capit furnus*.

INFORSARE, metter in forse, cioè in dubbio, si usa oltre l'att. signif. anche nel neut. pass. *in dubium vocare, ambigere, dubitare*.

IN FORSE, avv. in dubbio, *dubie, in ancipiti, in ambiguo*: esser in forse, avv. *in ambiguo, in dubio esse, fluctuare, hærere, ambigere*, Cic.

INFORTIRE, rinforzare, afforzare, *robur augere*: per prender sapor forte, inacetire, *acescere*.

INFORTITO, add. da infortire, *acescens*.

„ INFORTUNA, V. infortunio.

INFORTUNARE, correr fortuna in mare, *naufragare, naufragium facere*.

INFORTUNATAMENTE, disavventuratamente, *infeliciter, misere*.

INFORTUNATO, Infelice, V. per datore di mala fortuna, *mali ominis*.

INFORTUNIO, disgrazia, sventura, *infortunium, malum*.

„ INFORTUNO, infelice, V.

INFORZARE, neut. e neut. pass. divenir forte, o acetoso, *acescere*: per afforzare, rinforzare, fortificare, in sign. att. *munire*.

INFORZATO, fust. nome d'un libro delle leggi, *infortiatum*.

INFORZATO, add. divenuto acetoso, o forte, *acescens, acidus*: per forzoso, forzuto, V.

INFOSSARE, metter nella fossa, *in fovean immittere, condere, injicere*.

INFOSSATO, add. da infossare, *in fossam immissus*: per affossato, concavo, *concavus*.

INFRA, fra, tra, intra, *inter, intra*, anderono infra mare, *in altum*: per dopo, *post*: vale eziandio di quà, fuse modo antico, *citra*.

INFRACIDAMENTO, infradiciamento, *corruptio*.

INFRACIDARE, e infradiciare, putrefarsi, *putrescere, putrefieri, marcescere, fracescere*: per far divenir putrido, e fracido, *putrefacere, corrumpere*: infracidire uno, vale venirgli a fastidio, torgli il capo, *obtundere, molestum esse*,

INFRACIDATO, infradiciato, add. da infracidare, *putrefactus, putris, putridus, corruptus*.

INFRACIDATURA, e infracidiatura, } V. infracidamento, ec.
INFRADICIAMENTO, ec. }

INFRAGNERE, e infrangere, ammaccare, *tundere, infringere, comminuere*.

INFRAGNIMENTO, } lo 'nfrangere,
INFRAGNITURA, } *fractio, fractura*.

INFRALIMENTO, fralezza, debolezza, *debilitas, imbecillitas*.

INFRALIRE, divenir frale, perder le forze, *debilitari*: att. Red. t. 4. far perder le forze, *debilitare*.

INFRALITO add. da infralire, *debilitatus*.

INFRAMETTERE, V. inframmettere.

INFRAMMESSA, e inframmesso, intramessa, *interpositio, interpositus, interjectio, interjectus*.

INFRAMMETTENTE, che inframmette, *interponens*.

INFRAMMETTENTEMENTE, con interposizione, *interpositu, interjectu*, Cic.

INFRAMMETTERE, e inframettere, intramettere, si usa non che nell'att. sign. f. ma anche nel neut. pass. *interponere, interjicere*.

INFRANCESARSI, Bembo, farsi francese, *Gallicum evadere, fieri*.

„ IN-

„ INFRANCESCARE, ripetere, ritornar su una medesima cosa, e più comunemente rinfrancescare, *repetere*, *iterare*
INFRANCIOSATO, infetto di mal francese, *lue venerea laborans*, *morbo Gallico affectus*.
INFRANGERE, V. infrangere.
INFRANGIBILE, da non potersi frangere, *infrangibilis*, *firmus*.
INFRANTO, add. da infragnere, *comminutus*, *tritus*, *contritus*.
INFRANTOJATA, quasi a d'ulive, che s'infrange in una volta, *prefura*.
INFRANTOJO, add. si dice ad una particolare specie d'ulivo.
INFRANTOJO, luogo lungo, o strumento, dove s'infrango le ulive, *trapetus*, *trapetum*, *frailorium*, Pallad.
INFRANTURA, infrangimento, V.
INFRASCARE, coprir, o riempir di frasche, *ramis tegere*: per metaf. avviluppare, ingarbugliare, infrascare, V.
INFRASCATO, Caro, add. da infrascare
INFRASCRITTO, scritto sotto, *infrascriptus*.
INFREDDAGIONE, Crusc. V. brezzolone, infreddatura.
INFREDDAMENTO, freddo, V.
INFREDDARE, propriamente muoversi per freddo patito alcun catarro dalla testa, per lo più con tosse, *epiphora laborare*: in att. significa raffreddare, indurre, o apportar freddo, *frigus inducere*. *frigefallare*, Plaut.
INFREDDATIVO, che induce freddo, *frigerans*, Cat. *frigefallandi vim habens*
INFREDDATO, add. da infreddare, *distillatione*, *epiphora laborans*.
INFREDDATURA, INFREDDAZIONE, } il male di chi è infreddato, *epiphora*, *distillatio*.
„ INFREMERE, Vit. SS. Padr. 3. 28 V. L. fremere, V.
INFRENARE, metter il freno, frenare, V.
INFRENATO, add. da infrenare, *frenatus*.
INFRENETICATO, frenetico, V.
INFREQUENZA, infrequenza, radezza, *infrequentia*, *raritas*.
INFRESCATOJO, vaso per rinfrescare, *vas frigidarium*.
IN FRETTA, avv. *celeriter*, *festinanter*, *festine*, *festinato*, *raptim*, *ocius*.
INFRIGIDANTE, che infrigida, *frigerans*
INFRIGIDARE, render frigido, *frigefacere*.
INFRIGIDIRE, divenir freddo, *frigescere*: in att. significa per infrigidare, V.
INFRIGNO, grinzolo, crespo, V.
INFRONDARE, divenir fronduto, *frondescere*, *frondibus ornari*.
IN FROTTA, avv. in compagnia, *turmatim*, *catervatim*, *confertim*.
INFRUNITO, V. L. storto, o secondo altro sgraziato, *infrunitus*.
INFRUSCARE, Voc. del Dif. confondere, *confundere*.
INFRUSCATO, oscuro, confuso, *obscurus*, *ambiguus*, *confusus*.
INFRUTTIFERO, infruttuoso, V.
INFRUTTUOSAMENTE, *incassum*, *frustra*.
INFRUTTUOSO, *infructuosus*, *inutilis*, *sterilis*, *infecundus*.
„ INFUGARE, fugare, V.
INFULMINATO, non fulminato, *fulmine non ictus*, *de cœlo non tactus*.
INFUNARE, legar con fune, *fune vincire*, *ligare*.
INFUNATO, add. da infunare, *fune ligatus*, *vinctus*.
INFUOCAMENTO, infuocare, infuocato, V. infocamento, ec.
IN FUORA, e in fuori, *exterius*, *extra*: esser, o uscir in fuori, o simili, dicesi di cosa, che sporge, *extare*, *prominere*: in fuori, per salvo, eccetto, *præter*, *excepto*.
INFURFANTIRE, divenir furfante, *furfuratum*, *flagitiorum peri*.
INFURFANTITO, add. da infurfantire.
IN FURIA, V. furiosamente.
INFURIARE, att. e neut. pass. furiare, *furere*, *bacchari*, *debacchari*, *in furias tolli*, Stat.
INFURIATAMENTE, furiosamente, *furenter*, *furiose*, *furibunde*, *dementer*, *insane*.
INFURIATO, furiosissimo, *furens*, *furore actus*, *correptus*, *concitatus*, *furore percitus*, *amens*.
„ INFURIRE, stringh. Infuriare. Il gran Vocabolario della Crusca legge alla pag. 55. Infurisce, onde ne forma il verbo, *in urire*, la stampa ha però infutilisce.
„ INFURIRE, V. infuriare
INFUSAMENTE, Lor. Med. V. confusamente.
„ INFUSERATO, Infuforato, infufurato, Vit. SS. Padr. infuso nell'acqua: *legumina aquâ infusa*.
INFUSIONCELLA, Red. t. 7. dim d' infusione, *levis infusio*.
INFUSIONE, lo infondere, *infusio*: vale anche liquore, dove sia stata infusa alcuna cosa, *liquor*, *in quo aliquid macceratum fuerit*.
INFUSO, add. da infondere, *infusus*.
INFUTURARE, estendersi nel futuro, *fenescere*.
INGABBIARE, metter in gabbia, *cavea includere*: per metaf. rinchiudere, rinserrare, V.
INGABBIATO, add. da ingabbiare, *cavea inclusus*.
INGAGGIARE, neut. e neut. pass. convenire con pegno, detto gaggio, e si dice per lo più di cose di guerra, e di cavalleria, *pignore lacessere*, *in pignus venire*: ingaggiare a usura, vale dare il pegno per la cosa accattata a usura, *pro re mutuo accepta pignus deponere*.
INGAGGIATO, add. da ingaggiare.
INGAGLIARDIA, fiancamento, scarsità di forze, *imbecillitas*, *infirmitas*.
INGAGLIARDIRE, divenir gagliardo, *robustum fieri*, *invalescere*, *robur*, *& firmitatem acquirere*: in sign. att. per render gagliardo, *robustum reddere*, *confirmare*.
INGAGLIARDITO, add. da ingagliardire, divenuto gagliardo, *robustior factus*, *confirmatus*, *corroboratus*.
INGALAPPIARE, prender al galuppio, *illaqueare*.
INGALAPPIATO, add. da ingalappiare, *illaqueatus*.
INGALLUZZARSI, *superbire efferri*.
INGALLUZZATO, ringallazzato, *gestiens*, *superbiens*.
„ INGAMBARE, darla a gambe, fuggire, *se in pedes conjicere*, *fugere*, *solum vertere*.
INGANGHERARE, metter in gangheri, *cardinibus inferre*.
INGANNABILE, e Ingannabile, ingannevole, *dolosus*, *fallax*, *fraudulentus*.
„ INGANNAMENTO, inganno, V
INGANNANTE, che inganna, *decipiens*, *fallens*.
INGANNARE, far frode, *decipere*, *fallere*, *circumvenire aliquem*, *imponere alicui*, *verba dare*, *fraudare*, *defraudare*: è difficile ingannarlo, *ei verba dare difficile est*, Ter. sono accortissimi per ingannare il padrone, *ad heri fraudationem callidum ingenium gerunt*, Plaut. lasciarsi ingannare dalle promesse, *promissis in fraudem impelli*, Cicer. neutr. passiv. vale prender una cosa per un'altra, *falli*, *allucinari*, o *hallucinari*, *errare*, *decipi*, *errore duci*: se non m'inganno, *nisi me fallo*, *nisi me fallit animus*, *nisi quid me fallit*, Cic. temo, che la mia vista m'inganni, *timeo oculorum fidem*, Petr. mi son ingannato, *falsus sum*, Plaut.
INGANNATO, add. *deceptus*: in forza di sust. *bonus deceptus*.
INGANNATORE, *fraudator*, *deceptor*, *sycophanta*: gli ingannatori restano spesso ingannati, spesse fiate possono essere essi ingannati, *captatores sæpe captari possunt*, Petr
INGANNATRICE, *fallax mulier*, *fraudulenta*, *quæ decipit*.
INGANNERELLO, dim. d'Inganno, *levis dolus*, *parva technæ*.
„ INGANNESE,
INGANNEVOLE, ingannevolissimo, } pien d'inganno, *fallax*, *dolosus*, *fraudulentus*.
INGANNEVOLMENTE, con inganno, *fraudulenter*, *dolose*.
„ INGANNIGIA, } frode, *fallacia*,
INGANNO, } *fraus*, *dolus*, *technæ*, *captio*, *deceptio*: inganno, per errore, V. a ingannno, avv. vale ingannevolmente, V.
„ INGANNOSO, ingannevole, V.
INGANNUZZO, V. ingannicello.
INGARABULLARE, e ingarbugliare, scompigliare, confondere, disordinare, *perturbare*, *confundere*: per metaf. aggirare, avvolgere altrui, *decipere*, *circumvenire*.
INGARRARE, accomodare garbatamente, *aptare*, *convenienter apte*.
INGARBUGLIARE, V. ingarabullare.
INGASTADA, e inghestada, inguistata, V.
INGASTADUZZA, *parva phiala*.
INGASTARE, V. inguistare
INGASTIGATO, *impunitus*, *pœnis solutus*.
INGASTIGAZIONE, Segn. impunità, *impunitas*.
INGAVINARE, empir di gavine, *tonsillis implere*.
INGAVINATO, add. da ingavinare, *tonsillis refertus*, o *affectus*, o *laborans*: per aggravigliato, V.
INGAZZULLITO, e ingarzullito, rinvigorito, messo in gazzurro, *corroboratus*, *exhilaratus*.
IN GAZZURRO, esser in gazzurro, val: esser in festa, in giolito, *gestire*, *exultare*
INGEGNAMENTO, astuzia, sagacità, industria, *astus*, *sagacitas*, *industria*, *calliditas*
INGEGNARSI, industriarsi, affaticarsi, collo ingegno, e coll'arte, *studere*, *curare*, *intendere animum ingenii*, *ingenium intendere*, *adhibere*.
INGEGNERE, e Ingegnero, Ingegnoso ritrovator di macchine, *machinator*, *machinarius*, Paul. *architectus*.
INGEGNETTO, dim. d'ingegno, *parvum ingenium*
INGEGNO, *ingenium*: ingegno elevato, *summum atque eminens ingenium*, Cic. raro, eccellente, *ingenium excellens*, o *eximium*, o *singulare*, o *illustre*, Cic. acuto, sottile, vivo, *ingenium acutum*, *acre*, *peracre*, Cic. vivo, pronto, *fervens*, *& velox ingenium*, Quint. *fervidus ingenio*, Ovid. *ingenii fervidus*, Sil. Ital. egli è senz'ingegno, *hebes*, *stupidus*, *hardus*, *ac plumbeus est*, *non plus habet sapientiæ*, *quam lapis*, Plaut. ingegno grossolano, *ingenium obtusum*, o *retusum*, o *hebetatum*, Cic. coltivato, *cultum*, *& subtilum ingenium*, Cic. egli è tutto ingegno, *ille quantus quantus est*, *nihil nisi sapientia est*, Ter. *sapit lic pleno pectore*, Plaut. non ha nè i beni, nè l'ingegno di colui, *infra censum*, *& ingenium illius est*, Hor. aveva un ingegno diverso da quello, che faceva comporre, *longe alius in-*

ingenio erat, quam cujus simulationem induerat, Liv. per inganno, astuzia, stratagemma, V. a Ingegno, avverb. vale ingegnosamente, astutamente, V. per istrumento ingegnoso, ch'abbia dell'ingegno, ordigno, *machina, machinamentum*: per quella parte delle chiavi, che serve ad aprire le serrature.

INGEGNOSA, figur. e in gergo diceſi della chiave.

INGEGNOSAMENTE, ingegnoſiſſimamente, *ingeniose, acute, solerter, subtiliter*.

INGEGNOSO, ingegnoſiſſimo, *ingeniosus, industrius, ingenio præstans, præditus summo ingenio, acutus, gnarus, solers*.

INGEGNUOLO, dimm. d'ingegno per astuzia, stratagemma, *calliditas, artes, technæ*.

INGELOSIRE, divenir geloſo, *zelotypum fieri, zelotypia laborare*: in ſignif. attiv. per dar gelosia, *zelotypum reddere*.

INGELOSITO, che ha gelosia, *zelotypus*.

INGEMMAMENTO, lo 'ngemmare, *ornatus gemmeus*.

INGEMMARE, adornare con gemme, *gemmis ornare, gemmis distinguere*: per innestare a occhio, *inoculare*.

INGEMMATO, adorno di gemme, *gemmis ornatus, distinctus, gemmatus*.

INGENERABILE, *qui gigni, generari nequit, improcreabilis*, Apul. *ingenitus, ingenerabilis*, T. T.

INGENERABILITA', astratto d'ingenerabile, *ingenerabilitas*, T. T.

IN GENERALE, avv. generalmente, *generaliter, generatim, in universum*.

INGENERAMENTO, lo 'ngenerare, *generatio*.

INGENERARE, generare, V.

INGENERATIO, V. generato.

INGENERATORE, che ingenera, *genitor*.

INGENERATRICE, *genitrix*.

INGENERAZIONE, V. ingeneramento: per forza, o quallità, *genus*: le diverſe ingenerazioni de' ſudditi, *diversa subditarum gentium genera*.

IN GENERE, generalmente, V.

INGENEROSO, Seg. illiberale, V.

INGENIO, Sannaz. V. Ingegno.

INGENIOSO, ingegnoſo, V.

INGENITO, V. L. naturale, innato, *ingenitus, ingeneratus, insitus, innatus*: per ingenito, in forza d'avverb. vale naturalmente, per istinto naturale, *suapte natura*: ha fatto per ingenito gran danno, *plurimum suapte natura nocuit*.

INGENTILIRE, far nobile, *nobilitare, decorare*: in ſignif. neutr. divenir gentile, nobilitarſi, *nobilitari, decorari*.

INGENTILITO, *nobilitatus, nobilis*.

INGENUAMENTE, *ingenue, sincere, non simulate, aperte, liberaliter*.

INGENUITA', ingenuitade, ingenuitate, *ingenuitas, liberalitas, sinceritas*.

INGENUO, libero dalla ſervitù, *ingenuus*: per ſincero, ſchietto, V.

INGERIRE, neutr. paſſ. intromettersi, impacciarſi, *se alicui rei immiscere, se ingerere, se in aliquam rem inferre, se intrudere, se interponere*, Cic. Liv. in ſignif. att. per addurre, apportare, V. nuova luce io t'ingeriſco, *novam tibi lucem affero*.

INGESSARE, impiaſtrar con geſſo, *gypso illinere, gypsare*.

INGESSATO, *gypsatus*.

INGESTO, V. L. add. meſſo, introdotto, *ingestus, injectus*.

INGHERMIRE, ghermire, V.

INGHIESTADA, V. inguaſtada.

INGHIOTTIMENTO, lo 'nghiottire, *deglutitio*: per voracità, *voracitas, gurges*.

INGHIOTTIRE, inguiare, *glutire, vorare, deglutire, devorare, absorbere, haurire, exhaurire*: ſidumi gettati nelle paludi inghiottiti dal fango infernale col cavalli, *quidam in paludes conjecti profundo limo cum ipsis equis hausti sunt*, Liv. inghiottir ingiurie, o ſimili, fig. vale ſopportarle, per non poter far altro, *injurias perferre*, o *concoquere, cum ulcisci nequeas*: inghiottire altrui, vale ſoprastarlo di molto; che anche ſi direbbe mangiare uno vivo, *opprimere*.

INGHIOTTITO, *devoratus, glutitus*.

INGHIOTTITOJO, la parte della gola, che inghiotte, fra l'epiglottide, ed il principio dell'eſofago.

INGHIOTTITORE, *devorator, vorator*, Tert. *qui glutit*.

INGHIRLANDAMENTO, lo 'nghirlandare, *coronamentum, fertum, corona*.

INGHIRLANDARE, ornare con ghirlanda, *serto redimire, coronare*: per metaf. circondare, V.

INGHIRLANDATO, *serto redimitus, coronatus*.

INGIACARE, metter il giaco, e nonchè nell'att. ſignif. ſi uſa anche nel neutr. p. ſi. *loricam induere*.

INGIALLARE, far giallo, *croceum reddere, luteo colore inficere*: in ſignif. neutr. per divenir giallo, *flavescere*.

INGIALLIRE, divenir giallo, *flavescere*

INGIARDINATO, pieno di giardini, *pomariis plenus, pomis consitus*.

INGIELARE, neutr. farſi gielo, farſi freddo, *gelascere, in gelu astringi*.

INGIGLIARE, neutr. fiorir di gigli, *liliis se ornare, ornari*.

INGINOCCHIA, Ment. Sat. 8. inginocchione: ſtare inginocchia tutto il dì, *diem flexis genibus transigere*.

INGINOCCHIARSI, *genua submittere, flectere, curvare, provolvi genibus*, Tac. inginocchiarſi dinanzi a uno, *ad pedes alicujus procidere*, Hor. *procumbere ad pedes*, o *ad alicujus genua*, Liv. *advolvi genibus*, Claud. *ponere alicui genua*, Quint. Curt. *se ad pedes alicujus advolvere, provolvere*, Liv.

INGINOCCHIATA, fineſtra ferrata, in modo, che i ferri ſporgino in fuori, *elatteri ferrei projecti, prominentes*: per l'atto d'inginocchiarſi, *genuum flexio*.

INGINOCCHIATO, *in genua pronumbens*.

INGINOCCHIATOJO, arneſe di legno per inginocchiarſi ſu, *scabellum*.

INGINOCCHIAZIONE, *genuum flexio*.

INGINOCCHIONE, e inginocchioni, che anche ſi ſcrive inginocchione, e inginocchiori, avv. colle ginocchia in terra, *genibus flexibus*.

INGIOCONDO, contrario di giocondo, *injucundus, insuavis*.

IN GIOSO, per forza della rima, in vece di in giuſo.

INGIOVANIRE, divenir giovane, *juvenescere*.

IN GITE, cioè andarſene in gito, Cruſc. è quanto andare attorno ſenza concluder ciò, per cui ſi va.

IN GIU', ingiù, in giue, giù, *deorsum, infra*: correre, o andar l'acqua alla 'ngiù, o all'ingiù, vale andar la coſa, come ella debbe, o come ella va, *fluvii cursum prosequi, tenere*.

INGIUGNERE, congiugnere, *conjungere*: per commettere, ordinare, comandare, *mandare, præcipere*.

INGIUNCARE, giuncare, *juncis obtegere*, e neut. paſſ. *juncis obtegi*.

INGIUNTO, add. da ingiugnere, *conjunctus*: per ordinato, comandato, V.

INGIURIA, offeſa volontaria contra il dovere, *injuria*: ingiuria di parole, *contumelia, convicium, maledictum*: non ſi dic. delle ingiurie, *mittere loqui, abstinere maledictis*, Ter.

INGIURIANTE, che fa ingiuria, *injurius*.

INGIURIARE, fare ingiuria, *injuriam facere, inferre, injuria afficere, onerare*. Ingiuriar con parole, dirgli delle ingiurie, *convicium alicui facere, dicere*, Cic. Plaut. *contumeliam in aliquem facere*, Cic. *dicere*, Liv. *in aliquem maledicta dicere, jactare, proferre*, Liv. *ingerere*, Cic. *contumelias alicui dicere, male alicui loqui*, Ter. *convicia pro cindere*, Plin *convicia alicui ingerere*, Hor. *convicio aliquem consalutare*, Cic.

INGIURIATO, *injuria affectus, contumeliis, convitiis prosectus*.

INGIURIATORE, *conviciator*.

INGIURIOSAMENTE, ingiurioſiſſimamente, *contumeliose, injuriose*.

INGIURIOSO, che apporta ingiuria, *injuriosus, injurius*.

INGIURIUZZA, dim. d'ingiuria, *levis injuria*.

IN GIUSO, *deorsum*.

INGIUSTAMENTE, ingiuſtiſſimamente, *inique, iniquo, injuriose, injuria, contra fas*, Cic.

INGIUSTIZIA, *injustitia, iniquitas, pravitas*. Fare ingiuſtizia ad alcuno, *facere alicui injuriam*, Cic.

INGIUSTO, ingiuſtiſſimo, *injustus, iniquus, impius*.

INGLORIO, } V. L. ſenza gloria,
INGLORIOSO, } *inglorius*.

INGLUVIE, V. L. velocità, *ingluvies, velocitas*

INGOBBIRE, divenir gobbo, *gibbum fieri*.

INGOFFARE, dar degl'ingoffi, *alapas infigere*.

INGOFFO, picchiata, come maſone, rugiolone, grifone, pugnone, e colpi ſimili, *colaphus, alapa*: per boccone gittato altrui in gola per farlo tacere, onde figur. ſi prende per donativo, preſente, *munus, donum*.

INGOIARE, inghiottire, V.

INGOIATO, inghiottito, V.

INGOIATOJE, inghiottitoje, V.

INGOLFARSI, formare un golfo, entrare tra terra, e terra, *sinum efficere*: per entrar addentro, *alte se committere, in altum vehi*: per metaf. profondarſi, applicarſi di tutta forza a checchesſia, *se totum dare, ingurgitare, omnes nervos intendere*.

INGOLFATO, applicato, *deditus*.

INGOLFARE, inghiottire, V.

INGOMBRAMENTO, occupamento, impacchiamento, *impeditio*.

INCOMBERARE, e ingombrare, ſi dice propriamente del mettere coſa in alcun luogo, che ne impediſca l'uſo di prima, *occupare, impedire* e per impedire ſemplicemente, V.

INGOMBERATO, e ingombrato, *impeditus*.

INGOMBERO, V. ingombro.

INCOMBRARE, ingombrato, V. ingombrare, ingomberato.

INGOMBRIO, } l'ingombrare, *im-*
INCOMBRO, ſuſt. } *peditio*.

INGOMBRO, e ingombero, add. ingombrato, *impeditus*.

INGONNELLATO, veſtito di gonnella, *tunicatus*.

INGORBIARE, metter la gorbia, *ferrum baculo præfigere*.

INGORBIATURA, Benv. Cell. Oref. 143. lavoro fatto colla gorbia.

INGORDAMENTE, ingordiſſimamente, *avide, gulose*.

INGORDARSI, (Sannaz. Arc. Egl. 12.) farſi ingordo, bramar avidamente checchesſia, *avidum fieri, rapidius aliquid cupere, discupere aliquid*

INGORDEZZA, } estrema avidità e
INGORDIA, } brama, *aviditas*: in-
INGORDIGIA, } gordigia di cibi, *gula, ingluvies*.

IN-

INGORDISSIMO, avido in estremo grado di checchessia, *voracissimus, avidissimus*: per grandissimo, eccedentissimo, *maximus*.

INGORDO, avido, *avidus, vorax, cupidus*: per simil. si dice de' prezzi, pesi, misure, e simili, quando sono troppo rigorosi, ed eccedono il giusto, e conveneole, *injustus*.

INGORGAMENTO, lo 'ngorgare, gorgo, *gurges*.

INGORGARE, far gorgo, *in gurgitem coire, congregari*.

INGORGATO, add. da ingorgare, *in gurgitem coient, congregatus*.

,, INGORGIAMENTO, lo 'ngorgiare, *voracitas, ingluvies*.

,, INGORGIARE, metter nella gorgia, inghiottire, ma forse con più ingordigia, *ingurgitare, devorare, glutire*.

INGOZZARE, metter, o mandar nel gozzo, *glutire*: per metaf. vale soffrire l' ingiurie, o i danni, e simili senza farne risentimento, *æquo animo, o tacitum injurias perferre*: per simil. vale appropriarsi, occupare, *occupare*.

INGRADARE, andar di grado in grado, *gradatim procedere*: e neut. pass. per arrivare, ascendere, stendere, *se extendere, pertingere*.

INGRAMINARE, stendersi, e allignare a guisa di gramigna, *graminis in modum radices agere, crescere*.

IN GRAN COPIA, } V.
IN GRANDE ABBONDANZA, } abbondantemente.

INGRANDIMENTO, *amplificatio, augmentum*.

INGRANDIRE, neutr. divenir grande, in grande stato, *extolli, crescere, augeri, ampliorem fieri*: in signif. att. per far grande, accrescere, *augere, ampliare, ampliorem facere*.

INGRANDITO, add. da ingrandire, *auctus, amplificatus*.

INGRANDITORE, Red. t. 4. che ingrandisce, *augens, qui auget*.

IN GRAN PARTE, la quantità, *plerique, plerumque, persæpe*.

INGRASSAMENTO, lo 'ngrassare, *fagination, fagina, fartura*.

INGRASSANTE, che ingrassa, *faginans*.

INGRASSARE, far grasso, *faginare, opimare, pinguescere, farcire*: queste cose servono per ingrassare le anitre, *hæc ad crandas anatibus adipes multum conferunt*, Col. ingrassar i campi, *herbare agros*, Col. *juvo pingui agros saturare*, Virg. in signif. neut. divenir grasso, *pinguescere*: metter gli uccelli a ingrassare, *conjicere aves in faginam*, Plaut. i porci ingrassano, *crassescunt sues*, Col. chi ingrassa gli uccelli, *fartor*, Col. ingrassare in checchessia, o di checchessia, (modo basso) vale goderne, avervi compiacenza, *delectari, lætari, oblectari*.

INGRASSATIVO, atto a far ingrassare, *faginans, pinguefaciens*.

INGRASSATO, *faginatus*.

INGRASSATRICE, *quæ pinguefacit, faginat*.

INGRATACCIO, pegg. d' ingrato, *maxime ingratus*.

INGRATAMENTE, ingratissimamente, *ingrate, animo ingrato*.

INGRATEZZA, ingratitudine, V.

INGRATICOLARE, chiudere un' apertura a guisa di graticola, *cancellis claudere, cancellare*.

INGRATICOLATO, sust. graticola, V.

INGRATICOLATO, add. da ingraticolare, *cancellis clausus, cancellatus*.

INGRATITUDINE, *ingratus animus, vitium, o crimen ingrati animi*, &c.

INGRATO, ingratissimo, *ingratus, beneficii immemor*: per no jolo, spiacevole, sfastidioso, *ingratus, injucundus, insuavis*.

INGRAVIDAMENTO, lo 'ngravidare, *graviditas, pregnatio*.

INGRAVIDARE, neutr. impregnare, divenir gravida, *gravidam, o prægnantem fieri*: in att. signif. vale render gravida, gravidare, *gravidam, o prægnantem facere mulierem*, Plaut.

INGRAVIDATO, Cruic. fatto gravida, *gravidatus*.

IN GRAZIA, V. di grazia.

INGRAZIARSI, entrar in grazia, *gratiam inire*.

,, INGRAZIATO, gradito, graziato, *carus, gratus, acceptus*.

,, INGRECARE, imbizzarrire, strabocchevolmente adirarsi, *vehementer indignari, ferocire*.

,, INGRECATO, add. da ingrecare, *ferox*.

INGREDIENTE, quello, ch' entra ne' medicamenti, nelle vivande, o simili, *pars*.

INGREMIRE, gremire, *arripere*.

INGREMITO, add. da ingremire, *arreptus*.

INGRESSAMENTE, Grad. S. Girol. 54. aspramente, V.

INGRESSO, entrata, *aditus, ingressus, introitus*.

,, INGRIFFATO, agguantato, afferrato, *apprehensus*: e per metaf. afflitto, tormentato, percosso, V.

INGROGNARE, pigliar il grugno, *indignari, irasci*.

INGROGNATO, add. da ingrognare, *iratus, indignatus, exacerbatus*.

INGROMMATO, Caro, V. incrostato.

INGROSSAMENTO, *crassitudo, crassities*, Apul.

INGROSSARE, far divenir grosso, *crassum facere, efficere*: in signif. neut. e neut. pass. per divenir grosso, *crescere, crassescere, augescere*: ingrossare figur. vale leggermente adirarsi, *subirasci*: per Ingravidare, *gravidam fieri*: per Incapponire, V. ingrossar la coscienza, vale non la guardar nel far così ogni cosa, che non convenga, altramente ber grosso, *connivere, dissimulare*: ingrossar la memoria, vale renderla meno abile, e meno atta a ricordarsi, *mentem hebetare, obtundere*.

INGROSSATIVO, atto ad ingrossare, *crassum efficiens*: presso i Medici, *crassitudinem faciendi vim habens*.

INGROSSATO, add. da ingrossare, *crassus*.

INGROSSATRICE, *quæ crassum reddit*.

INGROSSO, avv. indigrosso, grossamente, *crasse*: per alla grossa, in generale, confusamente, *confuse, generatim, indistincte*.

INGROTTARE, Caro, piegare a guisa di grotta, *curvare*.

INGRUGNARE, V. ingrognare.

INGRUGNATELLO, alquanto ingrugnato, *subiratus*.

INGRUGNATO, V. Ingrognato.

INGUANTARSI, Fr. Giord. pred. 3. vestirsi de' guanti, *manicis se munire, induere*.

INGUANTATO, vestito di guanti, *manicis munitus, indutus*.

INGUBBIARE, (voce bassa) empire il corpo, trangugiare, *vorare, devorare*.

INGUIDALESCATO, pieno di guidaleschi, *plagosus*, Apul. *plagis refertus, fœtens*.

INGUIDERDONATO, senza guiderdone, non remunerato, *non remuneratus*.

INGUIGGIARE, calzar bene la pianella, o simili, *calceum pedi aptare*.

INGUINE, angumaja, *inguen*.

IN GUISA, a guisa, V.

INGUISTARA, angosciata, *pliala, tristata*.

INGURGITAMENTO, Segn. *ingurgitatio*.

INGUSTABILE, Segn. *quod gustari nequit, insuavis*, Plin.

INIBIRE, proibire, *inhibere, vetare, prohibere*.

INIBITORIO, add. che inibisce, *qui inhibet*: in curia, in forza di sust. vale decreto, che inibisce, *decretum prohibens, inhibens, interdictum*.

INIBIZIONE, proibizione, *prohibitio*.

INIEZIONE, V. L. e T. M. quasi introduzione, intromettimento, lo inferire una cosa dentro un altra, *injectio*.

INIMICARE, trattar da nimico, e si usa nell' att. signif. e anche nel neutr. pass. *inimice agere*: inimicarsi uno, vale farselo nimico, *inimicitias alicujus suscipere, subire*, Quint. *capere, incurrere alicujus inimicitias in se*, Ter. Cic.

INIMICATO, add. da inimicare, *invisus, infensus, adversus*.

INIMICHEVOLE, inimico, *inimicus, a, um*.

INIMICHEVOLMENTE, da inimico, *inimice, hostiliter, infeste, inimico animo*.

INIMICIZIA, *inimicitia, inimicitiæ, arum, simultas*: v' ha dell' inimicizia infra di loro, *sunt inimicitiæ inter eos*, Ter. Grand' inimicizia, *graves inimicitiæ*.

INIMICO, sust. *hostis, adversarius, inimicus*: dichiararsi inimico di qualcheduno, *intendere se adversarium in aliquem*, Cæl. ad Cicer. *inuicere inimicitias alicui*, Cic.

INIMICO, inimicissimo, *inimicus, iniquus, adversus, infensus*: inimico delle belle lettere, *a musis aversus*, o *alienus*, Cic. delle liti, *fugitans litium*, Ter. dei vizj, *iniquus vitiis*, Hor.

INIMITABILE, *inimitabilis*.

INIMMAGINABILE, *qui excogitari non potest, inexcogitabilis*, Lactant.

IN IMMENSO, Segn. V. Immensamente, avv.

IN INFINITO, avv. Infinitamente, *infinite*.

ININTELLIGIBILE, *quod percipi non potest*.

INIQUAMENTE, iniquissimamente, *iniquè, iniuste*.

INIQUITA', Inequitade, } *iniquitas*.
,, INIQUITANZA, Inquitare, }

,, INIQUIRE, divenir iniquo, incrudelire, *exasperari, sævire*.

,, INIQUISSIMO, iniquissimo, *iniquissimus, nequissimus*.

INIQUITOSO, iniquissimo, incrudelito, infellonito, pieno d' iniquità, *iniquus, nequam*.

,, INIQUIZIA, Iniquità, malvagità, *nequitia, improbitas*.

INIQUO, Iniquissimo, *iniquus, nequam, injustus, improbus*.

INIRASCIBILE, contr. d' irascibile, *qui minus, quam par est, irascitur*.

IN ISBIECO, Cruic. storlamente, *obliquè*.

INISPAGNOLIRSI, o inispagnolirsi, farsi Spagnuolo, *Hispanum fieri*.

INISPAGNUOLITO, Bembo, fatto Spagnuolo, *factus Hispanus*.

IN ISPEZIALTA', e inispezialità, in ispezialità, in ispezialitade, e inispezialitate, in particolare, particolarmente, *specialim, præcipue, præsertim, potissimum*.

IN ISTANTE, avv. vale in piedi, *pedibus*: per subitamente, V.

INJURIA, V. L. ingiuria, V.

INJUSTISSIMO, V. L. *injustissimus*.

INJUSTIZIA, ingiustizia, V.

,, INJUSTO, Vit. S. Girol. 10. Ingiusto, *injustus*.

INI-

INIZIALE, che inizia, *initialis*, Apul.
INIZIARE, dar principio, *inchoare*, *incipere*.
INIZIATIVO, Cruſc. atto a dar principio.
INIZIATO, add. da iniziare, *initiatus*, *inchoatus*, *inceptus*.
INIZIATORE, colui, che inizia, *inceptor*, *qui incipit*, *qui inchoat*.
INIZIO, principio, cominciamento, *initium*, *principium*.
INIZZAMENTO, l' inizzare, adizzamento, V.
INIZZARE, adizzare, *irritare*, *incitare*, *extimulare*, *urgere*, *impellere*.
INIZZATORE, che inizza, *irritator*, *irritans*, *provocans*.
IN LA', *illac*, *illuc*.
INLACCIARSI, e illacciarſi, dare, o entrare ne' lacci, *illaqueari*, *in laqueos*, *in captiones ſe inducere*, Cic. *in tricas ſe conjicere*, Plaut. *impedire ſe*, *implicare ſe*, *impedire ſe in plagas*: per ſimil. in ſignif. att. vale legare, intrigare, *illaqueare*, *implicare*.
INLACCIATO, e illacciato, add. da inlacciare, e illacciare, *illaqueatus*.
INLAGARSI, Bemb. farſi a guiſa di lago.
INLANGUIDIRE, illanguidire, *languescere*.
INLAPPOLARE, empir di lappole, *lappis implere*.
INLAQUEARE, Vit. SS. Padr. 1. 26. *illaqueare*.
INLATO, lato, banda, *latus*.
INLAUDABILE, non laudabile, *illaudabilis*.
„ INLEARSI, intrare in lei.
INLECITAMENTE, illecitamente, V.
INLECITO, non lecito, *illicitus*, *interdictus*, *prohibitus*.
INLEGGIADRITO, divenuto leggiadro, *venuſtior factus*.
INLEGITTIMO, baſtardo, *adulterinus*, *ſpurius*.
INLITTERATO, *illiteratus*, *indoctus*.
INLIBRARE, adeguare, aggiuſtare, bilanciare, *exæquare*.
INLICITAMENTE, illecitamente, *illicite*.
INLICITO, illecito, *illicitus*.
INLITTERATO, e illitterato, *illiteratus*, *literarum expers*, *indoctus*.
INLUCIDARSI, divenir lucido, *illuſtrari*.
IN LUNGA, } andare, o mandare in lunga, differire, allungare,
IN LUNGO, } *differre*.
IN LUOGO, in cambio, in vece, *vice*, *loco*, *pro*.
IN MALA PARTE, col verbo recarſi, vale averſene a male, V. parte.
INMALINCONICARE, } neut. e neut.
INMALINCONICHIRE, } paſſ. divenir
INMALINCONIRE, } malinconico, *tristari*, *mœrere*, *tristitiæ ſe dare*.
IN MALORA, contr. di in buon ora, forta d' imprecazione.
„ INMALVAGI'TO, divenuto malvagio, *depravatus*, *corruptus*.
INMARCIRE, marcire, V.
IN MENTRE, e in mentre che, avverb. mentre, V.
IN MO' D' ARCHETTI, modo baſſo di riſpondere a uno, che ti domandi, come tu vogli fare una coſa, e tu non glielo vogli dire.
INNABISSARE', e inabiſſare, nabiſſare, *demergere*, *detrudere ad imum*.
INNABISSATO, add. da innabiſſare, *demerſus*, *merſus*.
INNACERBIRE, innacerbito, V. inacerbire, inacerbito.
INNACQUAMENTO, inaffiamento, *irrigatio*.
INNACQUARE, e inacquare, metter l' acqua in qualſivoglia liquore per temperarlo, *aquam miſcere*, *diluere*: per adacquare, *irrigare*, *adaquare*, *irrorare*, *rigare*: queſto fiume innacqua molte provincie, *hic fluvius multas provincias abluit*, Cic.
INNACQUATO, e inacquato, add. da innacquare, *aqua mixtus*, *dilutus*, *irrigatus*.
INNAFFIAMENTO, leggier bagnamento, *irrigatio*, *rigatio*, *aſperſio*, *aſperſus*.
INNAFFIARE, leggermente bagnare, *irrorare*, *aſpergere*, *conſpergere*, *irrigare*.
INNAFFIATO, *irroratus*, *irrigatus*.
INNAFFIATOJO, vaſo da innaffiare, *naſiterna*.
INNAGRESTIRE, V. inagreſtire.
INNALBARE, cominciar l'acqua, o altro liquore a divenir torbido, e albiccio, *albicare*, *albeſcere*: per imbiancare, *candefacere*. Plaut.
INNALBERARE, innalberato, V. inalberare, inalberato.
INNALZAMENTO, lo innalzare, *ſublatio*.
INNALZARE, e inalzare, alzare, *attollere*, *extollere*, *tollere*, *erigere*: innalzare, neutr. vale lo ſteſſo: innalzando il ſole, *ſe attollente*, *aſſurgente ſole*: per metaf. ſublimare, illuſtrare, *illuſtrare*, *extollere*, *extubere*, *efferre*, *tollere honoribus aliquem*, *laudibus extollere aliquem*, Hor. innalzarſi, *ſe extollere*.
INNALZATO, e inalzato, *elatus*.
INNALZATURA, innalzamento, V.
„ INNAMARSI, unirſi con amore, *amore jungi*.
„ INNAMICARSI, farſi amico, *amicum fieri*, *amicitia conjungi*.
INNAMIDARE, inamidare, dar l'amido, *amylum inducere*, *amylo obtinere*.
INNAMORACCHIARSI, leggermente innamorarſi, *leviter adamare*.
INNAMORAMENTO, lo innamorarſi, e l'amore medeſimo, *amatio*, *amor*.
INNAMORAMENTUZZO, dim. d' innamoramento, *levis amatio*, *amor*.
„ INNAMORANZA, V. innamoramento.
INNAMORARE, accender d' amore, *ad amorem inducere*, *amore inflammare*, *accendere*: innamorarſi, e innamorare ſenza le particelle, ma in ſignific. neutr. paſſ. accenderſi d' amore, *amore incendi*, *inflammari*, Cic. *amore capi*, *adamare*, *ardere*, *deamare*: innamorarſi, diceſi anche del porre affezione a checcheſſia, *amare*, *diligere*, *charum aliquid habere*, Cic. innamorarſi in chiaſſo, ſi dice dell' affezionarſi a coſa, che non lo meriti, *immerentem amare*: innamorarſi al primo uſcio, vale innamorarſi della prima donna, in che modo s' avvenga, *amore mulieris cujuſcunque irretiri*.
INNAMORATA, ſuſt. amata, amica, V.
INNAMORATAMENTE, con amore, *amanter*.
INNAMORATINO, dim. d' innamorato, *amatorculus*, Plaut.
INNAMORATO, innamoratiſſimo, pieno d' amore, *amans*, *amatus*, *amator*: innamorato di donne maritate, *mulieris nuptæ procus*, Tac. *amator mulieris*, Plaut. di ſerve, *ancillariolus*, Mart. innamorato fradicio, vale innamorato ardentiſſimamente, *amore deperiens*, *effictim*, *perdite amans*: egli è innamorato fradicio di quella donna, *ardet amore illius mulieris*, Cic. *differtur illius cupiditate*, Plaut. *ardet illam mulierem*, Virgil. *deperit illam*, *perdite*, *effictim illam amat*, *infanit illius amore*, Cicer. Ter. per amorato, *amabilis*.
INNAMORAZZAMENTO, V. innamoramento.
INNAMORAZZARSI, leggermente innamorarſi, *leviter adamare*, *animum dejicere ad aliquam*, Ter.
INNANELLAMENTO, Cruſc. V. increſpamento.
INNANELLARE, dar forma d' anello a' capelli, e ſimili, *intorquere*, *criſpare*: per dar l' anello ſpoſando, *annio in matrimonium jungi*.
INNANELLATO, fatto a guiſa d' anello, *intortus*, *criſpatus*, *criſpus*.
INNANIMARE, dar animo, innanimarſi, vale pigliar animo, V.
INNANIMATO, add. da innanimare, *animatus*: che non ha anima, *inanimus*, *inanimatus*, vale anche, di mal animo incollorito, V.
INNANIMIRE, V. innanimare.
INNANIMITO, *animatus*.
INNANTE, Fr. Giac. T. } V. innanzi.
INNANTI, Arioſ. Fur. }
INNANZI, ſuſt. l' eſemplare, *exemplum*, *exemplar*: innanzi nel giuoco del calcio, ſi dice ciaſcun di coloro, che non ſono ſconciatori, nè datori.
INNANZI, prepoſiz. *ante*: per oltre, ſopra, e ſimili, V. t' ho avuto caro innanzi da ogni altro, *te carum præ aliis habui*: per alla preſenza, *coram*: innanzi tempo, avanti il debito tempo, *ante tempus*, *prius*.
INNANZI, avv. piuttoſto, *potius*: dinota talora tempo paſſato, e vale prima, addietro, *prius*, *antea*, *ante*: accenna anche tempo futuro, e vale in avvenire, V. andare innanzi, talora ſignifica creſcere, avanzarſi, *creſcere*, *augeri*: talora vale aver effetto, *perfici*, *fieri*, *effectum obtinere*: vada innanzi la ſentenza, *rem judicatam exequantur*: eſſer innanzi appreſſo a qualcuno, o ſimili, vale eſſergli in grazia, favorito, *gratioſum eſſe alicui*, o *apud aliquem*, Cic. *gratia valere*, Liv. *flagrare gratia apud aliquem*, Tac. ſignifica talora eſſere più vicino ad ottenere: erano molto innanzi agli uffici della Città, *propius aberant ab obtinendis civitatis muneribus*: venir innanzi, vale rappreſentarſi, V. talora vale progredire, acquiſtare, *progredi*: metter innanzi, vale proporre, metter in conſiderazione, *ob oculos*, *ob mentis oculos ponere*, *proponere*: metter innanzi alcuno, vale promuoverlo, avanzarlo, V. più innanzi, per più oltre, *ulterius*.
INNANZI CHE, vale prima che, piuttoſto che, *priuſquam*, *potius*, o *citius quam*.
INNANZI INNANZI, primieramente, *potiſſimum*, *in primis*.
INNANZI TRATTO, avv. avanti, primieramente, la prima coſa, *ante*, *primum*.
INNAPPELLA'BILE, Segn. da cui non ſi può appellare.
INNARIDIRE, Vit. SS. Padr. inaridire, ſe gl' innaridirà la mano, *manus exaruit*.
INNARPICARE, V. inarpicare.
INNARRABILE, ineffabile, *ineffabilis*.
„ INNARRARE, e inarrare, narrare, V. innarrare, e inarrare, dar arra, vale comperar dando l' arra, incaparrare, *arrhabonem dare*.
INNARSICCIATO, e inarſicciato, ſuſt. margine, o ſegno di abbruciamento, o d' arſione, *adustionis cicatrix*, *signum*.
INNARSICCIATO, add. arſicciato, *præustus*.
INNASCONDERE, V. naſcondere.
INNASCOSO, naſcoſo, V.
INNASPARE, e innaſpare, avvolgere il filato in ſul naſpo, annaſpare, *filum aggignare*: per metaf. vale armeggiare.
INNASPRIRE, fare aſpro, inuvidire, *aſperare*, *exaſperare*: e neut. vale divenir aſpro, *aſperum fieri*.
INNATO, inſieme nato, naturale, *innatus*, *inſitus*, *ingenitus*.

IN-

INNATURALE, Segn. Crit. non naturale, *non naturalis*.
INNAVERARE, innaverato, V. inaverare, inaverato.
INNAURARE, indorare, *inaurare*, *auro tegere*, *aurum inducere*.
INNEBBIARSI, Cruſc. V. calligare, annebbiarſi, *caligare*.
INNEBBIATO, e inebbiato, annebbiato, V.
INNEBBRIARE, e deriv. V. imbriacare, e deriv.
INNEBRIARE, e deriv. imbriacare, V. e ſi uſa nel ſent. att. neut. e neut. paſſ.
INNEQUIZIA, nequizia, *nequitia*.
INNESSO, Lor. Med. V. inſerito.
INNESTAGIONE, INNESTAMENTO, } e 'l neſto ſteſſo, *inſitio*, *inſitum*.
INNESTARE, incaſtrare, o congiugnere marza, o buccia d' una pianta nell'altra, acciocchè in eſſa s'alligni, *inſerere*, *inoculare*: il pero non può innestarſi nella quercia, *non pyrum recipit quercus*, Varr.
INNESTATO, *inſitus*, *inoculatus*.
INNESTATORE, che innesta, *inſitor*.
INNESTATURA, innestamento, *inſitio*.
INNESTO, ſuſt. neſto, *furculus inſitivus*, *traduc*.
† INNICCHIATO, annicchiato, collocato, V.
INNO, canzonetta, o lauda, nella quale ſi lodi qualche Deità, o qualche Santo, *hymnus*.
INNOBBEDIENZA', Cruſc. V. Innubbidienza.
„ INNOBILEZZA, INNOBILTA', } ignobilità, *ignobilitas*, *obſcuritas*.
INNOCENTE, innocentiſſimo, *innocens*, *innocuus*, *innoxius*, *inculpatus*, *integer vitæ, ſceleriſque purus*, Hor. eſſer innocente, *a culpa vacare*, Cic. o *vacare*, Quint. *extra culpam eſſe*, *abeſſe a culpa*, Cic.
INNOCENTEMENTE, innocentiſſimamente, *innocenter*, *extra ſcelus*.
INNOCENZA, e innocenzia, nettezza di colpa, *innocentia*.
INNODIARE, V. inodiare.
INNOLIARE, V. inoliare: l'olive ſi dicono eſſer innoliate, quando maturano.
INNOLTRARE, e inoltrare, andar più oltre, *progredi*.
INNOMABILE, che non ſi può nominare, *innominabilis*, Apul. *qui nominari nequit*
„ INNOMINARE, nominare, V.
„ INNOMINATAMENTE, ſenza nominare, *tacito nomine*
„ INNOMINATO, ſenza nome, *ſine nomine*.
† INNOMINATE, diconſi dagli Anat. alcune oſſa del Corpo.
„ INNORANZA, onoranza, *honor*, *decus*.
INNORARE, inorare, dorare, *inaurare*: per onorare, V.
INNORATO, dorato, *inauratus*: per onorato, V.
INNORME, Crouichet. d' Amaret. 277 enorme, quì diceſi innorme nel numero plurale, coſe innorme intervenute, *enormes res*, *quæ acciderunt*, enorme, V.
INNOSSIO, V. L. ſenza colpa, *innoxius*, *innocens*.
INNOSTRARE, e inoſtrare, adornar con oſtro, *oſtro exornare*.
INNOVARE, rinnovare, far di nuovo, *renovare*, *inſtaurare*, *innovare*.
INNOVATORE, che innova, *novator*.
INNOVAZIONE, *renovatio*, *inſtauratio*.
INNOVELLARE, rinnovellare, *renovare*, *inſtaurare*.
INNUBBIDIENZA, inobbedienza, *inobedientia*, Tert. *imperii detrectatio*, Liv. *non auſcultatio*, Plaut.
INNUDITA', innuditade, nudità, V.
INNUMERABILE, *innumerabilis*, *innumerus*, *innumeralis*, Lucr.

INNUMERABILMENTE, ſenza numero, *innumerabiliter*, *ſine numero*.
„ INNUMERARE, numerare, V.
„ INNUMEREVOLE, innumerabile, V.
INNUNDAZIONE, V. inondazione.
INNUZZOLIRE, far venir in fregola, o in zuolo di checcheſſia, *titillare*, *pellicere*.
INOBBEDIENTE, inobediente, e inobbedientiſſimo, *inobſequens*, *non obtemperans*, *non parens*, *non auſcultans*, *imperium detrectans*.
INOBBEDIENTEMENTE, diſubbidientemente, *ſine obedientia*, *contumaciter*.
INOBBEDIENZA, inobbidienzia, inobbidienza, inobedienza, inobedienzia, e inobidienza, V. innubbidienza.
INOCCHIARE, annestare a occhio, *inoculare*.
IN OCCULTO, avv. *occulte*, *clam*, *clanculum*.
INOCULARE, V. L. V. inocchiare.
„ INODIARE, e innodiare, odiare, V.
INODORABILE, che non cade ſotto l'odorato, Segni, *inodorus*.
IN OGNI MODO, avv. vale comunque la coſa ſi vada, *omnino*, *omnimode*, *omnimodis*, Lucr.
INOLIARE, ugner con olio, *oleo inungere*: per unger coll'olio ſanto, *oleo ſancto inungere*.
INOLIATO, add. da inoliare, *oleo unctus*, *inunctus*: per unto coll'olio ſanto, *oleo ſancto inunctus*.
INOLTRE, di più, *præterea*.
INOLMARSI, Sannaz. empierſi d' olmi, *ulmis ſerre*.
INOMBRARE, adombrare, *inumbrare*.
INONDAMENTO, inondazione, V.
INONDARE, e innondare, allagar l'acque i terreni, uſcendo de' lor ſoliti limiti, *inundare*: per ſim. de' popoli, o ſimili, inondar un Paeſe, *irrumpere in aliquam regionem*, Cic.
INONDAZIONE, *inundatio*, *exundatio*, *eluvio*.
INONESTA', contrario d' oneſtà, *impudicitia*, *indecorum*.
INONESTO, inonestiſſimo, diſoneſto, *inhonestus*, *fœdus*, *indecorus*: inonesto, in forza di ſuſt. *indecorum*.
INONORATO, non onorato, *inglorius*.
INOPE, V. L. povero, *inops*, *egenus*, *indigus*.
INOPIA, V. L. povertà, mancamento, biſogno, *inopia*, *paupertas*, *egeſtas*, *penuria*, *indigentia*.
INOPINABILE, V. L. da non poterſi penſare, nè imaginare, *inopinabilis*.
INOPINATAMENTE, all'improvviſo, *inopinate*, *inopinato*, *nec opinato*, *præter opinionem*, *ex inopinato*.
INOPINATO, inoppinato, inopinatiſſimo, V. L. *inopinatus*, *inopinus*, *nec opinatus*, *improviſus*
INOPPORTUNAMENTE, intempeſtivamente, *intempeſtive*, *præter temporis opportunitatem*.
INOPPORTUNO, intempeſtivo, *inopportunus*, *intempeſtivus*.
INORARE, dorare, V. per onorare, V per pregare, ſupplicare, ſcongiurare, *deprecari*, *obtestari*.
INORATO, indorato, *inauratus*.
INORDINATAMENTE, ſenza ordine, *inordinate*, *confuſe*.
INORDINATEZZA, modo diſordinato, *confuſio*, *inordinatio*, Apul.
INORDINATO, ſenza ordine, *inordinatus*, *confuſus*, *incompoſitus*, *perturbatus*.
IN ORDINE, V. in pronto.
INORGOGLIRE, e inorgogliare, far orgoglioſo, *extollere*: inorgogliar un povero, *cornua addere pauperi*, Prov. latino, Hor *mentum pauperis tollere*, Petr. in ſignif. neut. paſſ. per divenire orgoglioſo, *superbire*, *intumeſcere*, *inſoleſcere*, *inſolentiri ſe efferre*, Cic. *extolli capite*, Gell.
„ INORMO, e inorme, enorme, V.
INORNATO, Catligl. *inornatus*.
INORPELLAMENTO, l'inorpellare, *fucatio*, *fucandi indultio*.
INORPELLARE, ornar con orpello, *fucare*: per metaf. ſi dice del coprir con arte checcheſſia, a oggetto, che appariſca più vago di quel, che è, *tegere*, *obtegere*, *velare*, *obtendere*, *prætendere*.
INORPELLATO, add. da inorpellare, *fucatus*.
„ INORRATO, onorato, *honeſtus*.
INORRIDIRE, portar orrore, *horrorem incutere*: in ſignif. neutr. vale prender orrore, *horreſcere*, *perhorreſcere*.
INORRIDITO, add. da inorridire, *horreſcens*, *perhorreſcens*.
INOSPITALE, V. L. che non dà oſpizio, *inhoſpitus*, *inhoſpitalis*.
INOSPITE, ſolitario, ſenza luogo da albergare, *inhoſpitus*.
INOSSERVABILE, non oſſervabile, *inobſervabilis*.
INOSSERVABILMENTE, ſenza poterſi oſſervare, *ut obſervari non poſſit*.
INOSSERVANZA, contrario d' oſſervanza, *negligentia*, *neglectio*, *neglectus*.
IN PALESE, *palam*, *propalam*, *coram*.
IN PARAGONE, *præ*.
IN PARTE, non interamente, *partim*, *aliqua ex parte*: per lontano, *interea*: per in diſparte, *ſeorſum*.
IN PARTICOLARE, e in particulare, avv. particolarmente, V.
IN PELLE, avv. ſuperficialmente, *ſuperficie tenus*: in pelle in pelle, e pelle pelle, vale lo ſteſſo.
IN PENDENTE, avv. che ancora pende, che non è interamente terminato: la coſa rimane, o è in pendente, *res nondum confecta eſt*, o *abſoluta*.
IN PERPETUO, avv perpetuamente, per ſempre, *perpetuo*, *perpetuum*, *ſemper*.
IN PERSONA, avv. per ſe ſteſſo, perſonalmente, *ipſemet*, *per ſe ipſum*: per in vece, in cambio, *pro*, *loco*.
IN PIANO, pelo avverb. V. orizontalmente.
IN PIEDE, in piè, uſato in forza d'aggiunto, vale ritto, in ſtante, *erectus*, *ſtans*.
IN PIENO, e in piena, avv. pienamente, V.
IN POCO D' ORA, avv. in brevissimo tempo, *brevi*, *quam brevissime*.
IN POI, avv ſignifica eccezione, come da uno in poi, che vale lo ſteſſo che, eccetto che uno, *præter unum*.
IN POTENZA, avv. potenzialmente, *in potentia*, I delle ſcuole.
IN PRESENTE, avv di preſente, preſentemente, V.
IN PRIA, IN PRIMA, } primieramente, *primum*, *primo*, *in primis*: in pria per avanti, V in vece di per l'ad. detto, per lo paſſato, V.
IN PRIMA, IN PRIMA, IN PRIMAMENTE, IN PRIMIERAMENTE, } primieramente, *primo*, *primum*, *primitus*, *primitu*.
IN PROFILO, avv. da una ſola parte del viſo, *a latere*
IN PROFONDO, V. in baſſo.
IN PRONTO, avv *in promptu*, *præſto*.
IN PROVA, in pruova, che anche ſi ſcrive improvia, avverb. a poſta, volontariamente, *dedita opera*, *de induſtria*, *conſulto*.
IN PUNTO, avv. in eſſere, in preſſima diſpoſizione, in aſſetto, in conto, *in promptu*, *præſto*: vale anche per l'appunto, *adamuſſim*
IN QUA', *hac*, *hac*: d'allora in qua, *exinde*.
IN QUANTITA', in buona parte, V.
IN QUANTO, avv. per quella, o per

quanta parte, *quatenus*: senza la corrispondenza d'in tanto espresso, o sottinteso, assolutam. posto, vale lo stesso, che se, in caso che, quando, *quatenus, si.*

IN QUANTO CHE, } avv. in
„ IN QUANTUNQUE, } quanto, quanto, *quatenus.*

IN QUELLA, e in quello, avv. vagliono in quell'ora, in quel punto, in quel mentre, *tunc, interim.*

IN QUEL MENTRE, avv. frattanto, *interea, interea temporis*, o *loci*, Ter.

IN QUELLO STANTE, avv. subito, V.

IN QUEL TANTO, avv. in quel mentre, in quel tempo, *interea, interim, interea temporis*, o *loci*, Ter.

IN QUEL TORNO, avv. intorno, *circa*

„ INQUERIRE, ricercare, *inquirere, anquirere, exquirere, percunctari, scrutari, quærere.*

IN QUESTA, e in questo, } avv. frat-
IN QUESTO MENTRE, } tanto, *in-*
IN QUESTO MEZZO, } *terea, in-*
IN QUESTO STANTE, } *terim, interea loci, interea temporis.*

INQUIETA', agitazione, Cavalc. *inquietatio.*

INQUIETAMENTE, *inquiete.*

INQUIETANTE, Cruſc. che inquieta.

INQUIETARE, tor la quiete, travagliare, tribolare, *inquietare, turbare, sollicitare, angere, vexare, molestare*: la mia bellezza m' inquieta, *forma me sollicitum habet*, Plaut. mi spiace, che tu sii inquietato nella poſſeſſione di tua roba, *te de prædio alieno exerceri, molestè fero*, Cicer.

INQUIETATO, Segn. *vexatus.*

INQUIETAZIONE, lo inquietare, *inquietatio, inquietudo, molestia, anxietas, sollicitudo.*

INQUIETIRE, Inquietare, V.

INQUIETO, inquietiſſimo, *inquietus, inquies, sollicitus, anxius.*

INQUIETUDINE, *inquietatio, sollicitudo, inquietudo, cura, angor*: quante inquietudini mi dà mio figliuolo! *quanta cura, & sollicitudine me affert quotus!* Ter. sento, che hai dell' inquietudini d' animo, e ch' il Medico dice esser tu di quella ammalato, *audio, te animo ægri, & Medicum dixisse ex eo te laborare*, Cic. toglimi queſte inquietudini, *dissolve jam me*, Plaut. siamo in inquietudini giorno, e notte, *solliciti sumus dies, ac noctes*, Plaut. esser agitato da grand' inquietudini d'animo, aver l' animo agitato da grand'inquietudini, *magnis curarum undis fluctuari*, Cat. *magno curarum æstu jactari*, Virg.

INQUILINO, V. L. abitator nel fondo altrui, *inquilinus.*

INQUINARE, Cavalc. V. lordare.

INQUINAMENTO, Fr. Giord. 3. pred. V. L. *inquinamentum.*

INQUISIRE, proceſſare i rei in cauſa criminale, *in aliquem inquirere*: per ricercare, V.

INQUISITO, accuſato, proceſſato, *inquisitus, accusatus.*

INQUISITORE, diligente ricercatore, *inquisitor, quæsitor, investigator*: per titolo di chi preſiede al Tribunale della inquiſizione, *inquisitor, quæsitor.*

INQUISIZIONE, diligente ricercamento, *inquisitio, investigatio*: pel Tribunale del Santo Uffizio, dove s' inquiſiſce ne gli Eretici, *quæsitorum collegium, quæsitores, inquisitio*, T. Eccl.

INRADIARE, ec. V. Irradiare, ec.

INRADIAZIONE, illuminamento, che vien da' raggi, o da cosa lucida, *illuminatio.*

INRAGIONEVOLE, e Irragionevole, *irrationabilis, irrationalis, rationis expers, rationis non particeps, ratione carens.*

INRAGIONEVOLMENTE, e Irragionevolmente, senza ragione, *sine ratione, irrationabiliter*, e *irrationaliter*, Ter.

INRAZIONABILE, e irrazionalile, INRAZIONALE, e irrazionale, V. irragionevole.

INRAZIONALITA', inrazionalitade, e Irrazionalitate, *irrationabilitas*, Apul. *rationis vacuitas, privatio.*

IN REALTA', avv. *revera, reipsa.*

INRECUPERABILE, e irrecuperabile, *irreparabilis, qui reparari, in integrum restitui nequit.*

INREFRAGABILE, V. irrefragabile.

INREFRENABILE, e irrefrenabile, *qui cohiberi, retineri nequit.*

INREFRENABILMENTE, e irrefrenabilmente, senza potersi raffrenare, *ut cohiberi, compesci non possit.*

INREGOLARE, e irregolare, che non ha regola, *abnormis, extra regulam positus*: per caduto in irregolarità, incapace di ricevere gli Ordini Sacri, o d' amministrare i Sagramenti, *irregularis*, T. Eccl.

INREGOLARITA', inregolaritade, e Irregolaritate, sregolatezza, *deformitas, pravitas*: per quell' impedimento, per lo quale si vieta pigliare gli Ordini Sacri, e l' amministrare i Sagramenti, *irregularitas*, T. Eccl.

INREGOLATO, sregolato, *exlex.*

INREGUIARE, V. irregolare.

INRELIGIOSAMENTE, e irreligiosamente, *impie.*

INRELIGIOSITA', inreligiositade, e Irreligiositate, *impietas.*

INRELIGIOSO, e irreligioso, *irreligiosus, impius, parcus Dei cultor.*

„ INREMEABILE, V. L. da cui non si può ritornare, *irremeabilis*, Virg.

INREMEDIABILE, e irremediabile,

INREMEDIEVOLE, e irremedievole, senza rimedio, *irremediabilis, cui remedium adhiberi nequit.*

INREMISSIBILE, V. Irremissibile.

INREMUNERABILE, V. Irremunerabile.

INREMUNERATO, che non ha avuto rimunerazione, *præmio carens, nullo affectus munere.*

INREPARABILE, senza riparo, *irreparabilis.*

INREPARABILMENTE, senza riparo, *sine remedio, irreparabili jactura.*

INREPRENSIBILE, e irreprensibile, che non si può riprendere, *irreprehensus, irreprehensibilis*, Arn.

INREPROBABILE, e irreprobabile, *non improbandus, improbandus.*

INREPUGNABILE, e irrepugnabile, cui non si può repugnare, *certus, firmus, evidens.*

INRESOLUTO, dubbioso, *incertus animi, dubius, anceps, fluitans, dubitans*: effet irresoluto, *animi pendere, fluctuare, dubitare, hæsitare*, Cic. *animo fluitare*, Liv. *animo fluitari*, Curt.

INRESOLUZIONE, contrario di risoluzione, *cunctatio, animi fluctuatio.*

INRETAMENTO, e irretamento, insidie di reti, *laquei, insidiæ, retia.*

INRETARE, prendere, coprir con rete, *irretire.*

INRETIRE, Inretito, V. irretire, Irretito

INRETRATTABILE, e irretrattabile, da non ritrattarsi, *irrevocabilis.*

INREVERENTE, irreverentissimo, *irreverens*, Ter. *qui non reveretur, non honorat, inurbanus.*

INREVERENTEMENTE, senza reverenza, *irreverenter*, Plin. Jun.

INREVERENZA, *irreverentia.*

INREVOCABILE, che non si può revocare, *irrevocabilis, immutabilis, firmus, ratus, stabilis.*

INREVOCABILMENTE, senza potersi revocare, *firmissime, certissime, irrevocabili conditione*

INREVOCHEVOLE, V. Inrevocabile.

INREVOCHEVOLMENTE, V. Inrevocabilmente

INRICCHIRE, V. arricchire.

INRICCHITO, V. arricchito.

INRICORDEVOLE, V. Irricordevole.

INRIGARE, V. Innaffiare, inacquare.

INRIGATO, V. innaffiato.

INRIGATORE, e Irrigatore, *irrigans.*

INRIGIDIRE, divenir rigido, *rigescere, obrigescere.*

INRIGIDITO, divenuto rigido, *rigidus.*

INRIMEDIABILE, V. Irremediabile.

INRIMEDIATAMENTE, senza rimedio, *sine remedio, ut curari non possit.*

INRIMESSIBILE, V. Irremissibile.

INRIMUNERATO, V. Irremunerato.

INRISIONE, V. Irrisione.

INRISOLUTO, V. Irresoluto.

INRISORE, V. Irritore.

IN RISPETTO, V. per rispetto.

INRITAMENTO, inritare, V. Irritamento, irritare, ec.

INRITROSIRE, divenir ritroso, *refractarium fieri.*

INRITROSITO, add. da inritrosire, *refractarius.*

INRIVERENTE, inriverenza, V. Irreverente, irreverenza.

INROMITARSI, farsi romito, *secedere in solitudinem.*

INRORARE, V. Irrorare.

INROSSARE, far rosso, *rubefacere, rubro colore tingere, rubrum colorem afferre.*

INRUGGINIRE, divenir rugginoso, *rubiginem trahere, contrahere.*

INRUGGINITO, *rubiginosus, æruginosus.*

INRUGIADARE, coprirsi di rugiada, *irrorare*: per metaf. vale aspergere, *aspergere, conspergere.*

INRUGIADATO, *irroratus.*

INRUVIDIRE, Cruſc. far ruvido, V. inasprire.

INSACCARE, metter in sacco, *in saccum condere, conjicere, demittere, indere*: per imburſare, *in arcam injicere, conjicere*: per entrare in alcun luogo, *ingredi, penetrare.*

INSACCATO, add. da insaccare, *sacco conditus.*

INSALARE, aspergere di sale, *sale aspergere, conspergere, salire, salere, sale obruere*: neut. pass. per divenir salso, *salsum fieri*: per far checch. ſia con tempo, e con accorgimento, *sapienter, prudenter, sagaciter agere*: di cosa ancora, quando una cosa ci è stata fatta coltar cara, ella m' è stata insalata, *pluris mihi stetit.*

INSALATA, } cibo d' erbe, *acetaria,*
INSALATINA, } *orum*: in proverb. non esser all' insalata, si dice di chi in qualche sua faccenda, oltre al fare, ha ancora da fare assai, *ne inter apia quidem*, preso da Aristofane.

INSALATO, *salitus, sale conditus.*

INSALATURA, lo insalare, *salitura*: per la materia da insalare, *sal*: pel tempo dell' insalare, *saliendi tempus.*

INSALATUCCIA, insalatuzza, *acetaria, orum.*

INSALDARE, dar la salda, *glutine firmare*: per far saldo, *solidare, firmare.*

INSALDATO, Cruſc. add. da insaldare.

INSALEGGIARE, leggermente insalare, *sale modico aspergere, leviter salire.*

INSALINARE, T. insalare.

INSALSARSI, divenir salso, *salsum fieri.*

INSALVATICARE, } divenir salva-
INSALVATICHIRE, } tico, *silvestrem* insalvatichire, per divenir rozzo, aspro, rozzo, *rudem, agrestem, incultum, inpolitum fieri*: in att. signif. per far di-

venir rozzo, aspro, zotico, *rudem*, *imvedere*.
INSALVATICHITO, add. da insalvatichire, *silvester*, o *silvestris*, *silvaticus*, *agrestis*.
INSALUBRE, *insalubris*.
INSALUTATO, V. L. non salutato, *non salutatus*.
INSANABILE, insanabilissimo, *insanabilis*.
INSANGUINARE, bruttar di sangue, *sanguine inficere*, *imbuere*, *fodare*, *perfundere*, *tingere*, *cruentare*: neut. pas. *sanguine inpei*, *fodari*, *imbui*.
INSANGUINATO, bruttato di sangue, *sanguinolentus*, *cruentus*, *cruentatus*, *sanguine fedatus*, *madens*, *imbutus*.
INSANIA, V. L. pazzia, *insania*.
¶ INSANIARE, Arrigh. 33. insanguinare, ferire, *ferire*.
„ INSANIATO, insanito, *insanus*.
INSANIRE, impazzare, *insanire*.
INSANIRE, Arrigh. 34. qui pare in signif. att. cioè per rendere pazzo. Perchè insanirci quello capo?
INSANITO, pazzo, *insanus*.
INSANO, V. L. insanissimo, *insanus*, *demens*, *amens*, *fatuus*.
INSAPIENZA, contrario di sapienza, *insapientia*, *insania*, *amentia*.
INSAPONARE, impiastrare di sapone, *sapone oblinere*: per metaf. vale anche adulare, e simili, (modo basso) *assentari*, *adulari*.
INSAPONATO, add. da insaponare, *sapone oblitus*.
INSAPORARSI, divenir saporito, *sapidum fieri*, *sapore imbui*.
INSASSIO, Crusc. V. impietrato.
INSATURABILE, } insaziabilissimo, *in-*
INSAZIABILE, } *saturabilis*, *insatiabilis*, *inexplicabilis*, *gurges*, *helluo*.
INSAZIABILITA', insaziabilitade, insaziabilitate, *aviditas*, *insatiabilitas*, Amm. *cupiditas inexplebilis*, Cic.
INSAZIABILMENTE, *insatiabiliter*, *insaturabiliter*, *citra satietatem*.
INSAZIETA', insazietade, insazietate, V. insaziabilità.
INSCIENTE, V. L. ignorante, *insciens*, *nescius*, *ignorans*.
INSCRITTIBILE, Galil. atto a scriversi, *quod inscribi potest*.
INSCRITTO, Menz. Sat. 9. *inscriptus*.
INSCRIVERE, e iscrivere, porre iscrizione, *inscribere*: è anche T. geom. e vale formare una figura dentro a un' altra, che tocchi i lati di quella cogli angoli, dicesi, *inscribere*.
INSCRIZIONE, e iscrizione, titolo, contrassegno, soprascritta, *inscriptio*, *epigramma*, *index*, *titulus*, *elogium*.
INSCRUTABILE, Imperscrutabile, V.
INSCULTO, Varc. V. scolpito.
INSCUSABILE, che non ha scusa, *inexcusabilis*.
INSEDIARE, metter in sedia, in possessione, *mittere in possessionem*, *in possessione collocare*.
INSEGNA, bandiera, *vexillum*, *signum*: per la compagnia intera de' soldati retti sotto la medesima insegna, *cohors*: per impresa, o arme del popolo, o di famiglia, *insignia*, *stemma*: per quel segno, che gli artefici tengon appiccato alle lor botteghe per farle distinguer dall' altre, *signum*: per segno, indizio, contrassegno, *signum*.
INSEGNAMENTO, *documentum*, *praeceptio*, *edictum*, *ornum*: questi sono i tuoi insegnamenti, *hæ institutio adolescentiæ*, *hæc est tua disciplina*, Cic.
INSEGNARE, *docere*, *edocere*, *monstrare*, *indicare*, *facere alicujus rei indicium alicui*, Ter. insegnare le lettere, le arti a un fanciullo, *instituere ad literas*, *instituere puerum literis*, *inficere puerum artibus*, Liv. *artes*, Ovid.
INSEGNATO, ammaestrato, *institutus*, *eruditus*, *edoctus*: per accostumato, licenziato, uomo dotto, e insegnato, *vir doctus*, *bene moratus*, *eruditus*.
INSEGNATORE, V. maestro.
INSEGNATRICE, fem. d' insegnatore, *magistra*, *docens*, *erudiens*, *doctrix*, S. rv.
„ INSEGNEVOLE, docile, *docilis*.
IN SECRETO, *secreto*, *clam*.
INSEGUIRE, Cruc. perseguitare, V.
INSEGUITAMENTO, Fr. Giord. pred. 7. seguitamento, V.
INSELICIATO, lastricato di selci, *silicibus*, *lapidibus stratus*.
INSELVARSI, } rifuggirsi nelle
INSELVATICARSI, } selve, inoscarsi, *in silvas aufugere*, *se abdere*, *abtrudere in silvam*, Cicer. per divenir selva, *silvescere*.
„ INSEMBRA, e „ insembre, avv. }
„ INSEMBRAMENTE, } insieme, *simul*.
„ INSEMITARSI, Sannaz. mettersi in via, *viam ingredi*.
IN SEMPITERNO, sempre, perpetuamente, V.
„ INSEMPRARSI, eternare, V.
INSENARE, riporre, nascondere in seno, *in sinum condere*: per metaf. vale avere a mente, tenere a memoria, *memoriæ mandare*, *recordari*.
„ INSENNATO, senza senno, *amens*, *demens*.
INSENSATAMENTE, stoltamente, pazzamente, *stulte*, *dementer*.
INSENSATAGGINE, } stoltezza, *stul-*
INSENSATEZZA, } *titia*, *foliditas*, *insania*.
INSENSATO, insensatissimo, che non ha senso intellettuale, *stultus*, *stupidus*, *caudex*, *insanus*, *mente captus*.
INSENSIBILE, insensibilissimo, che non sente, *expers sensus*, *insensibilis*, *insensilis*: io non sono ancora insensibile affatto a' piaceri, *necdum exavi ex animis rebus*, *& voluptariis*, Plaut. per appunto di cosa, che non apparisce al senso, *sensibus non subjectus*, *non obnoxius*, *insensibilis*, *qui sub sensum cadere non potest*, o *non cadit*.
INSENSIBILITA', insensibilitade, insensibilitate, astratto d' insensibile, *stupiditas*.
INSENSIBILMENTE, a poco a poco, senza avvedertene, senz' apparire al senso, *paulatim*, *sensim*.
INSEPARABILE, *inseparabilis*, *individuus*.
INSEPARABILMENTE, *inseparabiliter*, Lact. Mier. *ut separari non possit*.
INSEPOLTO, *insepultus*, *inhumatus*.
INSEPOLTURA, contrario di sepoltura, la insepoltura succedura a' corpi, *corpora insepulta*, *inhumata*.
INSERENARE, rasserenare, V.
INSERENATO, rasserenato, V.
INSERIRE, metter l'una cosa nell'altra, mettere dentro, *inserere*: per innestare, V.
INSERITO, e inserto, add. da inserire, *insertus*: per annestato, V.
INSERPENTITO, arrabbiato a guisa di serpente, *truculentus*, *atrox*.
INSERRARE, serrare, racchiudere, V.
INSERTARE, inserire, V.
INSERTO, V. inserito.
INSERZIONE, V. L. lo inserire, il mettere una cosa nell'altra, quasi aguglia dello innestare, *insertio*, V. innesto.
INSERVIGIATO, serviziato, V.
INSETARE, fasciare, o coprire di seta, *serico tegere*, *induere*, *obducere*: insetarsi, *serica*, o *bombycina induere*: per innestare, V.
INSETATURA, } T. d'agric. innesta-
INSETAZIONE, } tura delle viti, *viti insitio*.
INSETO, innesto, V.
INSETTO, baccherozzolo, V.
INSIDIA, *insidiæ*, *transenna*, *dolus*: cader nelle insidie, *insidias intrare*, Cæs. *devenire in insidias*, Plaut. molte insidie si fanno agli uomini nella vita, *in ætate hominum plurimæ sunt transennæ*, Plaut.
INSIDIARE, porre, o tendere insidie, *insidiari*, *insidias facere*, *tendere*, *parare*, *ponere*, *struere*, *collocare*, *instruere*, Cic. Plin. *componere alicui insidias*, Tib. *disponere alicui insidias*, Quint.
INSIDIATO, *insidiis petitus*.
INSIDIATORE, *insidiator*.
INSIDIOSAMENTE, *insidiose*.
INSIDIOSO, insidiosissimo, pieno d' insidie, vago di far insidie, *insidiosus*.
INSIEME, di compagnia, unitamente, *simul*, *una simul*, *simitu*, Plaut. *communiter*: insieme colla vita si perde il senso, *pariter cum vita sensus amittitur*: per vicendevolmente, V. molte parole villane insieme si dicean, *mutuo se contumeliis proscindebant*, *conseclabantur*.
INSIEME INSIEME, }
„ INSIEMEMENTE, } V. insieme.
INSIEMEVOLE, }
INSIEPARSI, nascondersi nella siepe, *in sepe se occultare*, *abdere*.
INSIGNE, famoso, chiaro, *insignis*, *eximius*, *egregius*, *illustris*, *celebris*.
INSIGNIRE, decorare, ornare, V.
INSIGNITO, ornato, V.
INSIGNORIRE, far signore, *dominum facere*, *imperium tradere*: neutr. pass. farsi signore, *rerum adipisci*, Tac. insignorirsi.
IN SIMIL MODO, similmente, *similiter*.
INSINATTANTO, insintanto, e insintantato, avverbi, che pur da alcuni si scrivono anche sciolti in più voci, V. insinattanto.
INFINATTANTOCHE', insintantochè, e insinattantochè, V. insinattantochè.
INSINO, V. infino.
INSINO ALLORA, V. infino allora.
INSINOCHE', e insinochè, V. insinochè.
INSINUARE, dimostrare, metter nell' animo, *in animum inducere*, *aliquid in animis hominum inhibere*, *infundere*, Her. neutr. pass. vale introdursi, *se insinuare*, *se immittere*, *penetrare*, *pervadere*.
INSINUAZIONE, l'insinuare, *insinuatio*, *suasio*: per introducimento, *inductio*, *immissio*: per termine rettorico, *insinuatio*.
INSIPIDAMENTE, sciocamente, *insulse*, *insipienter*, *inargute*.
INSIPIDEZZA, sciocchezza, scipitezza, *insuavitas*, *insulsitas*, *fatuitas*, *insipientia*.
INSIPIDIRE, divenir insipido, *insipidum fieri*.
INSIPIDO, contrario di saporito, *saporis expers*, *insuavis*, *fatuus*, *insulsus*.
INSIPIENZA, e insipienzia, sciocchezza, *insipientia*, *insania*, *dementia*.
INSIPILLARE, e inzipillare, voce bassa, irritare, stimolare, V.
INSISTENZA, e insistenzia, l' insistere, *pertinacia*, *obstinatio*, *pertinacia*.
INSISTERE, star fermo, e ostinato in alcuna cosa, *perstare*, *obstinate*, *pertinaciter resistere*: per star sopra, *insistere*, *urgere*.
INSITO, Casti. V. innato.
INSOAVE, *insuavis*, *ingratus*.
INSOCIABILE, Tas. *insociabilis*.
INSOFFICIENTE, insufficientissimo, non sufficiente, *ineptus*, *non aptus*, *minime idoneus*.

INSOFFICIENZA, e „ insufficienza, astratto di insufficiente, *imperitia*.
INSOFFRIBILE, che non si può soffrire, *intollerabilis*.
INSOGGETTABILE, *indomabilis*.
INSOLCARE, Car. Eneid. fare solco, di picciol fosso la muraglia insolca, *humili defignat mœnia fossa*.
INSOLENTE, insolentissimo, arrogante, *arrogans, insolens, protervus, petulans, procax*.
INSOLENTEMENTE, con insolenza, *insolenter, præcidenter, licenter, arroganter, petulanter, procaciter*.
INSOLENTIRE, divenir insolente, *insolescere*, Gell. *petulanter, procaciter, superbe se gerere*.
INSOLENTONE, Red. t. 4. pegg. d'insolente, *valde protervus*.
INSOLENZA, e insolenzia, arroganza, *insolentia, arrogantia, procacitas, petulantia*.
INSOLFARSI, Sam. farsi solfo, *in sulphur evadere*.
INSOLFATO, impiastrato di solfo, *sulphure illitus*.
IN SOLIDO, avverb. termine legale, e si dice allora, che ognuno degli obbligati resta tenuto per tutta la somma, *in solidum*.
INSOLITO, *insolitus, insolens, insuetus*.
INSOLLARE, divenir sollo, soffice, contrario di sodo, *mollescere*: per metaf. vale render vano, annichilare, *reddere inane, destruere, expellere*.
„ INSOLLIRE, neut. sollevarsi, commuoversi, V.
INSOLLITO, sollevato, commosso, V.
INSOLUBILE, non solubile, *insolubilis*.
INSOLUBILMENTE, senza potersi sciorre, *insolubiliter*, Macr. *ut solvi non possit*.
IN SOMMA, finalmente, in conclusione, *ad summam, denique, tandem, in summa*.
IN SOMMA DELLE SOMME, avv. per final conclusione, *summa summarum*, Sen. *in omni summa*, Cic.
IN SOMMARIO, sommariamente, compendiosamente, V.
INSOMERGIBILE, BINO, *insubmersabilis*.
INSONNARE, indur sonno, *soporare, soporem inducere*.
INSONNE, add. che non ha sonno, *insomnis*.
INSOPPORTABILE, insopportabilissimo, *intolerabilis, non ferendus*, Cæs.
INSORDIRE, divenir sordo, *exsurdari*.
INSORGERE, insurgere, V. se insorgesse la molestia della sete, *si molestia sitis excitaretur*, o *vexaret*.
INSORTO, add. da insorgere.
IN SOSO, Dante per in suso.
INSOSPETTIRE, neut. prender sospetto, *in suspicionem venire*, Cic. *suspicari*: in signif. att. vale metter in sospetto, *dare alicui, injicere, inferre suspicionem*, Cic. *in suspicionem adducere*, Tac.
INSOSPETTITO, add. da insospettire, *in suspicionem adductus*.
IN SOSTANZA, V. in somma.
INSOZZARE, far sozzo, bruttare, *deturpare, inquinare, fædare*.
INSOZZATO, *fædatus, deturpatus*.
INSOZZIRE, divenir sozzo, *deturpari, inquinari*.
INSPERATAMENTE, senza speranza, *inopinate, præter spem, ex insperato*, Plin.
INSPERATO, non isperato, *inopinatus, insperatus*.
INSPESSATO, condensato, *densatus*.
INSPEZIONE, e ispezione, V. L. guardamento, *inspectio*: per considerazione, uficio, appartenenza, *munus*: questo non è di mia ispezione, *id muneris mei non est, ad me non spectat, non attinet*.
INSPIRARE, spirare, infondere, *inspirare, afflatu Divino mentem alicujus concitare*, Cic.
INSPIRATO, add. da inspirare, *inspiratus*. Justin. esser inspirato da Dio, *Divino spiritu afflari*, o *concitari*, Cic.
INSPIRATORE, che inspira, *qui ad aliquid incitat, commovet, concitat, qui efflat, inspirat, injicit*.
INSPIRAZIONE, motivo interno della volontà, che incita a operare, *inspiratio*: inspirazione Divina, *instinctus*, o *afflatus divinus*, Cic.
INSPONTANEO, Segni, non spontaneo.
INSTABILE, instabilissimo, *instabilis, mobilis, levis*.
INSTABILITA', instabilitade, instabilitate, *instabilitas, mobilitas, inconstantia, levitas*.
INSTABILMENTE, Crusc. V. volubilmente, *inconstanter*.
INSTANTANEO, V. istantaneo.
INSTANTE, e istante, sust. stante, momento di tempo, *momentum, punctum temporis*: nel medesimo istante, *in ipso temporis articulo, eodem puncto temporis, eodem momento*, Cic. Ter. in istante, o in un istante, avv. in un attimo, *illico, repente, momento*, Liv. *intra exiguum tempus*, Sen.
INSTANTE, e istante, e instantissimo, e istantissimo, add. che insta, *instans, urgens*.
INSTANTEMENTE, e istantemente, instantissimamente, e istantissimamente, con instanza, *instanter, vehementer, etiam atque etiam, majorem in modum, enixe, magnopere, summopere, maximopere, summe*: pregava instantemente, che si lasciasse in Francia, *precibus contendebat, ut in Gallia relinqueretur*, Cæs.
INSTANZA, e istanza, istanzia, e instanzia, continua perseveranza nel domandare, *instantia, contentio, efflagitatio, efflagitatus*: ad istanza mia, *me flagitante, me efflagitante, efflagitatu meo*: Cic. in luogo di obiezione, V.
INSTARE, fare instanza, *instare, urgere*.
INSTELLARE, Chiabr. ornar di stelle, per illustrare, V.
INSTIGAMENTO, e istigamento, V. instigazione.
INSTIGARE, stimolare, *instigare, incitare, excitare, inducere, stimulare, intendere, inflammare, acuere, incendere*.
INSTIGATO, *instigatus, incitatus, incensus*.
INSTIGATORE, e istigatore, che instiga, *impulsor, instinctor, stimulator, instigator*, ff.
INSTIGAZIONE, e istigazione, stimolo, incitamento, *instigatio, incensio, inflammatio, impulsus*.
INSTILLARE, infondere a stilla a stilla, *instillare, stillatim infundere*: per metaf. insinuare, *instillare*, Cic. *persuadere, in animum inducere*.
INSTILLATO, add. da instillare, *instillatus*.
INSTILLAZIONE, influenza, *influxus*.
INSTINTO, e istinto, instigazione, inclinazione, *instinctus, instigatio*.
INSTITUIRE, e istituire, ordinare, dar principio, *instituere, constituere, inducere*: instituire alcuno erede, vale lasciar ad alcuno l'eredità, *hæredem instituere*, Plin. Jun. *hæredem testamento relinquere*, Cic.
INSTITUTO, e istituto, instituzione, ordine, divisamento, *institutum*.
INSTITUTORE, e istitutore, che instituisce, *institutor*, Ter. *auctor, creator*.
INSTITUZIONE, e istituzione, ordinazione, disposizione, *institutum, institutio*, Plin. *constitutio*: per addottrinamento, *institutio, præceptio*.
INSTITUIRE, e istruire, ammaestrare, *instruere, edocere, docere, erudire, informare, imbuere*: farsi instruire da uno, *dare se in alicujus disciplinam, dare se docendum*, Cic.
INSTRUITO, e, V. instrutto.
INSTRUMENTALE, INSTRUMENTARIO, Segni, } *organicus*.
INSTRUMENTO, strumento, *instrumentum*, per contratto, V.
INSTRUTTIVO, che instruisce, atto ad instruire, *instituens, instruens*.
INSTRUTTO, e istrutto, instruttissimo, ammaestrato, *instructus, edoctus, eruditus*: vale eziandio fornito, *instructus, munitus, ornatus*.
INSTRUZIONE, e istruzione, ammaestramento, *disciplina, doctrina, institutio*.
INSTUPIDIRE, stupidire, *obstupescere, stupere*.
INSTUPIDITO, *obstupescens*.
IN SU', avverb. e talora per proprietà di lingua si dice in suso, in sue, e in soso, in alto, *sursum*: da uno, o da due, ec. in sù, vale oltre a uno, o due, o più, *præter unum, aut duos*.
IN SU', preposizione, su, sopra, *super, supra*: si dice in sul mezzo giorno, in sull'ora del mezzo dì, sul far del giorno, in sul giorno, sulla Pasqua, ec. che vagliono presso all'ora del mezzo giorno, vicino al far del giorno, sul principio del giorno, presso alla Pasqua, *prope meridiem, sub lucem, veniente die*, &c.
INSUAVE, insoave, V.
INSUCIDARE, e insudiciare, far sucido, *sordidum facere, inquinare, fædare*: per metaf. vale guastare, peggiorare, *corrumpere*.
INSUETO, Segn. V. insolito.
INSUFFICIENTE, insufficientissimo, *ineptus*.
INSUFFICIENTEMENTE, *non sufficienter, inepte*.
INSUFFICIENZA, e insufficienzia, *imperitia, inscitia*.
IN SULL'AIA, Crusc. figur. vale pigliando la congiuntura, V. al balzo, al varco.
IN SUL SERIO, V. seriamente.
INSULSO, sciocco, *insulsus, insipidus, fatuus*.
INSULTARE, far insulti, sopercherie, *alicui, o aliquem insultare, o in aliquem, illudere alicui, o in aliquem, vexare*: non insultar le nostre miserie, *noli fugillare miserias nostras*, Petr. *noli illudere nostris miseriis*, Cic.
INSULTATO, add. da insultare, *insultatus, illusus, vexatus*.
INSULTATORE, che insulta, *insultans, molestus, illudens, vexans*.
INSULTO, ingiuria, sopercheria, *insultatio, ludibrium, molestia, irrisio*.
INSUPERABILE, *insuperabilis, inexsuperabilis*
„ INSUPERBARSI, „ INSUPERBIARE, INSUPERBIRE, } divenir superbo, *superbire, superbia efferri, se jactare, intumescere, animo efferri*: insuperbirsi, vale lo stesso.
INSUPERBITO, *superbus, animo elatus*.
IN SUR, sur, sopra, s'usa solamente avanti a vocale, *super, supra, in*.
INSURGERE, levarsi su, *insurgere*.
INSURTO, add. da insurgere.
„ INSUSARSI, innalzarsi all'insù, *extolli, tolli*.
INSUSO, in su, *sursum*.
INSUSSISTENTE, che non sussiste, *labans, quod persistere non potest*.
INTABBACCARSI, innamorarsi, V. per simil ingolfarsi in checchessia, *se totum dedere*.
INTACCARE, far tacca, far in superficie picciol taglio, *incidere*: si dice anche del levare, o riscuotere più danari dal suo debitore, ch'e' non ha ad aver, far debito, *æs alienum contrahere*: figur. per offendere, pregiudicare, *ladere, offen-*

fendere: chi non fa scorticare, intacca la pelle, V.
INTACCATO, add. da intaccare, *incisus*: per metaf. vale offeso, *læsus*.
INTACCATURA, pl. cioè taglio, *incisura*.
INTAGLIAMENTO, lo 'ntagliare, *intisio*.
INTAGLIARE, scolpire, o di rilievo, o d'incavo, *incidere*, *insculpere*, *calare*, *sculpere*.
INTAGLIATO, add. da intagliare, *incisus*, *calatus*: per trinciato, intagliuzzato, V. per simil. vale mal parl, a maniera d'intaglio, *incisus*: per proporzionato, ben fatto: fanciullo bello, e bene intagliato di membra, *puer specie pulcherrima*, *& magna dignitate præditus*, Cic. *totus teres*, *atque rotundus*, Hor.
INTAGLIATORE, che intaglia, *calator*.
INTAGLIATURA, Intagliamento, V.
INTAGLIO, lavoro d'intaglio, *toreuma*, *calatura*, *sculptura*.
INTAGLIUZZARE, intagliare minutamente, *minutatim incidere*.
INTAGLIUZZATO, *minutatim incisus*.
„ INTALENTARE, indurre desiderio, e venir in gran desiderio, *incendere*, *inflammare*, o *incendi*, *inflammari*.
„ INTALENTATO, add. da intalentare, volenteroso, pronto, invogliato, *promptus*, *cupidus*, *incensus*, *inflammatus*.
„ INTAMATO, seppellito, V.
„ INTAMOLARE, penetrare, entrare, *penetrare*, *ingredi*.
INTANARSI, e alle volte colle particelle *mi*, *ti*, *si*, ec. sottintese, entrar in tana, *in specus ingredi*: per simil. vale nascondersi, serrarsi dentro, *se abdere*, *se occultare*.
INTANATO, add. da intanare, *abditus*.
INTANFARE, pigliar di tanfo, tener di muffa, *mucescere*.
INTANGIBILE, che non si può toccare, *intactilis*, Lucr. *tactum effugiens*.
INTANTO, avv. correlativo d'inquanto, o di quanto, *tam*, *tantum*: e assolut. posto, vale in questo mentre, *interea*, *interim*, *interea loci*, o *temporis*.
INTANTOCHE', mentrechè, V. per infinoattantochè, V. per talmentechè, soltantochè, *ita ut*, *adeo ut*, *dum sic*, *ut*: per intanto quanto, *quantus*.
INTANTOCOME, tanto quanto, *quantum*, *quam*: intanto come noi ci tentiamo più alti, tanto, ec. *quantum de nobis magnifice nos ipsi sentimus*, *tantundem*, *&c.*
INTARLAMENTO, lo 'ntarlare, *caries*.
INTARLARE, generar tarli, *carie corrodi*, *cariosum fieri*.
INTARLATO, add. da intarlare, *carie corrosus*, *cariosus*.
INTARSIARE, commettere insieme diversi pezzetti di legname di più colori, *vermiculato opere ornare*.
INTARSIATO, add. da intarsiare, *vermiculato opere ornatus*.
INTARTARITO, ricoperto di tartaro, *crusta obtectus*.
INTASAMENTO, lo intasare, *obstructio*.
INTASARE, empier di tasso, *crusta tegere*, *implere*: figur. chiudere, e serrar le fessure con diligenza, *obturare*.
INTASATO, add. da intasare, *obturatus*.
INTASATURA, intasamento, V.
INTASCARE, metter in tasca, *pera condere*, *in peram injicere*, *immittere*, *abdere*, *condere in crumenam*, Plaut. per metaf. vale ridurre in suo potere, *in potestatem redigere*: in signif. neutr. pass. pur per metaf. vale entrare, *ingredi*.
INTASSARE, tendere, caricare, e si dice dell'arco, *arcum tendere*, *sagittam arcui imponere*, *arcui aptare sagittas*, *finnare arcum*, Ovid.
INTATTO, V. L. non toccato, *integer*, *intactus*, *incorruptus*, *intemeratus*: membra intatte, *membra sincera*, Lucr.
INTAVOLARE, far tavola, e si dice del giuoco degli scacchi, o simili, quando si fa pace, *æquare*: per lo scrivere per via di note, e di numeri le voci del canto, e del suono: per incrostare, V. intavolare negozio, trattato, o checchessia, si dice dal cominciarlo, farne la proposizione, *proponere*: per congiunger molte tavole insieme, *connare*, Vitr.
INTAVOLATO, add. da intavolare, *æquatus*; per incrostato, *incrustatus*.
INTAVOLATURA, scrittura musicale a due versi di righe, per uso di sonar il cimbalo: per simil. vale norma, regola: per iscritto istruzione, *norma*, *institutio*.
INTEGAMARE, metter nel tegame, *in ollam ponere*.
INTEGERRIMO, superl. d'integro, *integerrimus*.
INTEGRALE, add. essenziale, principale, che coll'altre parti fa lo 'ntero, *constituens*, *componens*, *princeps*, *præcipuus*.
INTEGRAMENTE, con integrità, con giustizia, *incorrupte*, *integre*.
INTEGRANTE, V. integrale.
INTEGRARE, render integro, *componere*, *absolvere*, *perficere*.
INTEGRATO, integro, *perfectus*, *absolutus*.
INTEGRITA', „ integrità, integricate, incorruzione, *integritas*: vale anche perfezione, l'aver tutte le sue parti intere, *perfectio*: per purità, lealtà, innocenza, *probitas*, *vitæ integritas*, *innocentia*.
INTEGRO, non guasto, incorrotto, *integer*, *incorruptus*: per non diviso, *integer*, *indivisus*.
INTEGUMENTO, V. L. coperta, copertura, V. nell'Anatomia dinota la cuticola, la cute, il panicolo carnoso, la tunica reticolare, ed altre particolari membrane.
INTELAJARE, metter nel telajo, *licia telæ addere*: intelajare negozio, ec. V. intavolare negozio, ec.
„ INTELATO, attelato, *instructus*, *dispositus*.
INTELLETTIVA, sust. facoltà dell'intelletto, *facultas intellectiva*, T. delle scuole, *intellectus*.
INTELLETTIVAMENTE, con virtù intellettiva, *intellective*, T. delle scuole.
INTELLETTIVO, d'intelletto, che ha intelletto, *intellectu præditus*.
INTELLETTO, potenza dell'anima, *mens*, *intellectus*: per intelligenza, cognizione, *intelligentia*, *cognitio*: per senso di scrittura, concetto: mutar lo 'ntelletto, *mutare sententiam*: intelletti alti, *recondita sensus*.
„ INTELLETTO, V. L. add. Inteso, *intellectus*, *a*, *um*.
INTELLETTORE, che intende, *intelligens*, *doctus*.
INTELLETTUALE, d'intelletto, che ha intelletto, *intellectualis*, Apul. *intellectu præditus*, o *sub intellectum cadens*, o *ad intellectum pertinens*.
INTELLETTUALITA', intellettualità, Intellettualitate, *intellectualitas*, Tert. *intellectus*.
INTELLETTUALMENTE, secondo l'intelletto, con l'intelletto, *intellectualiter*, T. delle scuole, *mente*, *intellectu*.
INTELLEZIONE, intelligenza, *intellectio*, *intelligentia*.
INTELLIGENTE, intelligentissimo, che ha intelletto, *intelligens*, *intellectu præditus*: per erudito, letterato, *doctus*, *intelligens*, *eruditus*, *peritus*, *doctus*, *& intelligens*, Cic. uomo intelligentissimo di guerra, *peritissimus homo belligerandi*, Cic. in queste cose intelligente, *in his rebus intelligens*, Cic.
INTELLIGENZA, e intelligenzia, intelletto, *intelligentia*, *intellectus*: per cognizione, *intelligentia*, *cognitio*: questo è sopra, passa d'assai l'intelligenza degl'ignoranti, *id ab intelligentia*, *sensuque imperitorum longissime disjunctum est*, Cicer. intelligenze, per Angioli, V. per corrispondenza, *commercium*.
INTELLIGIBILE, atto ad esser inteso, *quod intelligi*, o *mente percipi potest*, *quod sub intelligentia cadit*, *intellectu facilis*, *intelligibilis*, *clarus*, *perspicuus*, *evidens*; per appartenente all'intelletto, *ad intellectum pertinens*.
INTELLIGIBILMENTE, con intelligenza, *clare*, *perspicue*, *evidenter*, *intelligenter*, o *mente*, *intellectu*, *animo*.
INTEMERATA, intrigo, guazzabuglio d'operazioni, azione lunga, fastidiosa, spiacevole, *ambages*, *confusio*, *tædium*, *molestia*: per non vi far più lunga, e fastidiosa intemerata, *ne te diutius tædio afficiam*, *ne te pluribus verbis detineam*.
INTEMERATO, V. L. inviolato, incorrotto, *intemeratus*, *integer*, *incorruptus*.
„ INTEMPELLARE, mandar in lungo, intertenere, *differre*, *protrahere*, *trahere*, *ducere*.
INTEMPERANTE, intemperato, V.
INTEMPERANZA, *intemperantia*, *immoderatio*, *incontinentia*.
INTEMPERARSI, Cavalc. V. temperarsi.
INTEMPERATAMENTE, *intemperanter*, *immoderate*.
INTEMPERATO, intemperatissimo, *intemperans*, *immoderatus*, *immodicus*, *intemperatus*
INTEMPERATURA, INTEMPERIE, } cattiva temperie, *intemperies*, *intemperia*, *æstus*. * *Coli inclementia*; l'intemperie dell'aria.
INTEMPESTIVAMENTE, *intempestive*, *importune*.
INTEMPESTIVO, *intempestivus*.
IN TEMPO, avv. a tempo, opportunamente, *in tempore*, *opportune*.
„ INTENDACCHIO, (modo basso) intendimento, V.
„ INTENDANZA, intendimento, V.
INTENDENTE, intendentissimo, che intende, *intelligens*, *peritus*, *doctus*: per avvisato, accorto, *conscius*: fecelo intendente, *certiorem fecit*, *conscium reddidit*, *admonuit*: per attento, V.
INTENDENTEMENTE, attentamente, *intente*, *attente*, *accurate*, *diligenter*.
„ INTENDENZA, intendimento, V. per innamoramento, V. per la persona amata, *amica*.
INTENDERE, apprendere coll'intelletto, capir colla mente ascoltando, o leggendo, e in alcun sentim. si adopera nel signif. neut. pass. *intelligere*, *comprehendere*, *percipere*, *intellectu consequi*, *concipere aliquid mente*, *animo*, *intelligentia*, Cic. *animo percipere*, *ratione comprehendere*: intender bene una cosa, *tenere aliquid animo comprehensum*, Cic. farsi intendere: *mentem suam aperire*, o *patefacere*, Cic. per sentire, udire, *audire*, *accipere*, *cognoscere*, *auribus accipere*, Cic. perchè tutti intendano, parlerò con voce altissima, *ut idem omnes exaudiant*, *voce clarissima dicam*, Cicer. ho inteso dire, *audivi dicere*, Cic. *accepi ex auditu*, Ter. non ho inteso dirne cosa alcuna, *nihil quicquam de ea re audivi*, *ne tenuissimam quidem auditionem de ea re accepi*, Cic. per istimare, giudicare, V. per attendere, badare, *incumbere*, *intendere*, *animum advertere alicui rei*, Tac. intendere al risparmio, *advertere parsimoniæ*, Tac. per aver intenzione, pensiero, *habere flatuum animo*: per aver esperienza, e cognizione, e in quello

sto signif. s'usa anche neut. pass. *intelligere aliquid, scire, callere, nosse, peritum esse, & instructum*: egli s'intende d'ogni sorta di sapere, *intelligens et cujusvis generis voluptatum*, Cic. intendersi di guerra, *scientia militari instructissimum esse*, Cic. *rei militaris callidum*, o *peritum esse*, Tac. non intender la guerra, non intendersene, *ad bellum rudem esse*, Liv. *belli*, Hor. *rei militaris*, Cic. ei non intende il Greco, ma sa il latino, *imperitus est, & expers linguæ græcæ, at sit latine*, Cic. per intendimento, convenienza, esser d'accordo, *convenire, congruere*: neppur i Consoli se l'intendevano fra di loro, *non inter Consules fatis conveniebat*, Liv. i loro discorsi sono simili, se l'intendono tutti, *cætera autem similia omnia, omnes congruunt*, Ter. *de compacto rem gerunt*, Plaut. per esser segno, indicare, *argumentum, signum esse*: che cui egli burlasse, ti s'intendea ec. *ut quem ipse ludos faceret, argumentum foret &c.* per volger lo 'ntendimento, o 'l pensiero, per la mira ad una cosa, *animum, mentem intendere, advertere ad aliquid*; intender gli occhi, vale fissargli, *oculorum aciem intendere, oculos defigere*: intendersi in donna, vale esserne innamorato, V. intender l'arco, o simili, vale tenderlo, caricarlo, *arcum sinuare, tendere*, Ovid.

„ INTENDIVILE, Brun. Tes. che intende, *qui percipit, percipiens, intelligens*.

INTENDEVOLE, atto a esser inteso, agevole, chiaro, *manifestus, clarus, perspicuus, evidens, intelligibilis*: un uomo, che dice parole chiare, e intendevoli, *homo sermone facili, & expedito, cujus et sermo apertus, & perspicuus*, Cic.

INTENDEVOLMENTE, con intelligenza, *acute, dolle, clare, dilucide, intelligenter*: per attentamente, con diligenza, non a caso, *accurate, intente*.

INTENDIMENTO, intelletto, *intellectus, mens*: per intelligenza, *intelligentia*: per disegno, intenzione, proponimento, *consilium, mens, animus, propositum*: per intendenza, o perizia amata, *desiderium*, Catul. per senso, o concetto, *sententia, sensus*.

INTENDITORE, che intende, *intelligens, sciens, sapiens, peritus*: a buon intenditor poche parole, a buon intenditor il parlar corto, *intelligenti pauca*.

INTENEBRARE, offuscare, oscurare, V. dicesi anche il danneggiare, e offendere delle cose per via di romori, e di percosse, senza rottura, *ladere*.

INTENEBRATO, oscurato, offuscato, V. per confuso, sbalordito, intronato, *suspensus, anxius, sollicitus, confusus, perturbatus animo*.

INTENEBRIRE, neutr. empiersi di tenebre, offuscarsi, *obscurari, habetari*.

INTENEBRITO, add. da intenebrire, *obscuratus, hebetatus*.

INTENERIRE, att. far divenir tenero, *macerare, subigere, tenerum, ac molle aliquid reddere, mollire*: in signif. neut. e neut. pass. vale divenir tenero, *mollescere, tenerescere*: per metaf. vale lasciare la rigidezza, indurre, o provar compassione, *mollire, emollire, misericordia aliquem tangere, movere, commovere, permovere, mentem alicujus ad lenitatem, misericordiamque evocare, ad misericordiam allicere*, Cic. per provar compassione, *moveri, commoveri, mollescere, misericordia tangi, dare se ad lenitatem*, Cic.

INTENERITO, *mollitus, maceratus, subactus*: e metaf. *commotus, permotus*.

INTENSAMENTE, *vehementer, magnopere, admodum*.

INTENSIONE, tensione, V.

INTENSISSIMAMENTE, Segn. Pen. Istr. *admodum, pervalde*.

INTENSIVAMENTE, V. Intensamente.

INTENSO, intensissimo, veemente, *vehemens*: per intento, attento, V.

INTENTAMENTE, intentissimamente, *intente, attente*.

INTENTARE, procurar di fare, tentare, *tentare, intentare*.

INTENTATO, add. da intentare, *tentatus, inausus, intentatus*: per non tentato, *intentatus*, Hor. Mart.

INTENTAZIONE, lo intentare, *tentatio*.

INTENTIVAMENTE, con attenzione, *attente*: per gagliardamente, *valide, vehementer*.

INTENTO, fine, desiderio, intenzione, intendimento, *desiderium, mens, votum, consilium, animus*.

INTENTO, intentissimo, attento, *acer, intentus, attentus*: per pronto, presto, apparecchiato, *promptus, paratus, expeditus*.

„ INTENZA, Intenzione, intento, V. per oggetto amato, forse per sincope d'intendenza, *amor, desiderium*.

INTENZIONALE, ch'è nell'immaginazione, o da quella dipende, *intellectualis*, Apul. *in mente, in intellectu positus, sub intellectum cadens*.

INTENZIONALMENTE, con intenzione, *eo animo, ea mente, eo consilio*: talora è T. log. e valementalmente, per via d'immaginazione, *mente, intellectu*.

INTENZIONATO, Crusca, V. disposto, bene, o male intenzionato, *bene, aut male affectus*.

INTENZIONE, pensiero, oggetto, e fine, col quale indirizziamo i nostri desideri, e le nostre operazioni, *consilium, voluntas, mens, animus, intentio*: talora è T. de' Fil. *intentio*: per intelligenza, cognizione, V.

„ INTEPIDIRSI, divenir tepido, *tepescere*.

INTERAME, tutti gl'interiori dell'animale, *interanea, exta*.

INTERAMENTE, interissimamente, *perfecte, absolute, integre, omnibus numeris, omnino, ex toto, in totum, plane, prorsus, penitus*: queste medesime distruggono, rovinano interamente l'amicizia, *præcepta ita funditus evertunt amicitiam*, Cic. egli è interamente nostro, *totus noster est*, Cic. pagar ognuno interamente, *solidum suum cuique tribuere*, Cic.

INTERATO, intirizzito, *rigidus*.

INTERCALARE, si dice nelle poesie quel verso, che si replica dopo altri di mezzo, *intercalavit*, Suet.

INTERCEDERE, esser mediatore a ottener grazie per altrui, *precari, deprecari, deprecatorem pro aliquo se præbere*, Cic. per interporsi, *intercedere*.

INTERCEDITORE, intercessore, V.

INTERCEDITRICE, *intercedens, deprecatrix*, Ascon. Ped.

INTERCESSIONE, l'intercedere, *deprecatio, preces*.

INTERCESSORE, *intercedens, deprecator*.

INTERCETTO, tolto, rapito, *interceptus*.

INTERCEZIONE, l'esser intercetto: procurò, che fosse fatta la Intercezione delle lettere, *curavit, ut literæ interciperentur*.

INTERCHIUDERE, chiudere in mezzo, *intercipere, intercludere*.

„ INTERCIDERE, dividere, *interficere*: per impedire, V.

INTERCISAMENTE, interrottamente, divisamente, V.

„ INTERCISO, e intraciso, add. da intercidere, *intercisus*.

INTERCOLUNNIO, V. L. spazio, che rimane tra le colonne, *intercolumnium*.

INTERCOSTALE, aggiunto di que' muscoli, che sono tra l'una costola, e l'altra, *inter costas*.

INTERCOSTALMENTE, tra una costola, e l'altra, *inter costas*.

INTERCUTANEO, ch'è tra la carne, e la cute, *intercutis*.

INTERDETTO, e intradetto, sust. interdizione, *interdictio, interdictum, prohibitio*: è anche una censura, o pena ecclesiastica, per la quale si vieta il celebrare, il sepellire, e alcuni Sagramenti, *interdictum*: è anche una formola, colla quale il Pretore o comandava, o proibiva cosa attenente al possesso, *interdictum*.

INTERDETTO, add. vietato, *vetitus, prohibitus, interdictus*: e nel signif. di censura, *interdictus*.

INTERDICERE, V. interdire.

INTERDICIMENTO, V. interdetto.

INTERDIRE, e interdicere, proibire, *interdicere, prohibere, vetare*: per punire d'interdetto, pena ecclesiastica, *interdicere*.

INTERDIZIONE, interdetto, V.

INTERLOCUTRICE, *quæ loquens inducitur*.

INTERESSANTE, che interessa, *communicans, in consilii communionem vocans*.

INTERESSARE, mescolare, far partecipe, e si usa anche nel signif. neutr. pass. *communicare, in consilii communionem vocare*.

INTERESSATO, add. da interessare: si dice anche di chi si dà in preda al suo utile, e comodo senza aver riguardo all'altrui, *lucri avidus, suis rebus intentus, ad rem suam intentus*, Ter. *qui omnia sua causa facit*, Ser. *qui suis commodis, suaque utilitati serviit*: vale anche partecipante, chi ha interesse in alcun negozio, *particeps, ad quem aliquid spectat, pertinet*, o *cujus interest*: tu non sei lì tenuto in questo, *tua non interest, tua res non agitur*, Cic.

INTERESSE, e, interesso, utile, o merito, che si riscuote d'danari prestati, o si paga degli accattati, *usura, fenus, impendium*: pagar gl'interessi, *usuras pendere, solvere, præstare*, Cic. prender danari a interesse, *pecuniam fœnore locare, nummos accipere fœnore*, Ter. Plaut. dar a interesse, *occupare pecuniam alicui, apud aliquem, pecuniam alicui fœnore dare*, Cic. si piglia anche per utile, e per danno, *utilitas, compendium, salus, damnum*: se c'è il suo interesse, è pazzia il non farlo, *si id tibi etiam prodest, id non facere insania est*, Ter. con grande interesse, e danno, *ingenti damno & pernicie*: egli farebbe a mangiar coll'interesse, si dice di chi grandemente confonde, V. confondere: per amare, o negozio semplicemente, V. badare a' suoi interessi, *sua negotia gerere*: mettere ordine a' suoi interessi, *rationibus suis consulere*, Cic.

„ INTERESSOSO, interessato, V.

INTERESSUCCIO, dimin. d'interesse, *parvum fœnus, parva res, res nova, negotiolum*.

INTEREZZA, integrità, *integritas*.

INTERIEZIONE, e interghiezione, parte del discorso esprimente qualche affetto dell'animo, *interjectio*.

INTERIORA, e interiori, ciò, ch'è rinchiuso nella cavità del petto, e del Ventre: inferire degli animali, *exta, viscera*: strappar le interiora, *exenterare, exsicerare, diripere viscera*, Ovid. gl'interiori tolti ne' sagrifizj, *profetia, æ, profectum, i*: quella parte d'interiora, che s'offriva ne' sagrifizj, *profatiæ*, Var. *profiria, æ, profitium*, Arn. per simil. lo 'nterno, *pars interior*.

IN-

INTERIORE, fust. la parte interna, il di dentro, e parlandosi d'uomini si prende per animo, mente, *animus*, *mens*.
INTERIORE, add. *interior*, *intimus*.
INTERIORMENTE, *intus*.
INTERITA', interitade, interitate, interezza. V.
„ INTERITO, Sannaz. V. morte.
INTERITTATO, Red. t. 1. *rigidus*.
„ INTERLASCIATO, Cattigl. V. dismesso.
INTERLINEARE, scrivere, e segnare con linea tra verso e verso, *interscribere*.
INTERLINEARE, } add. aggiunto di
INTERLINEATO, } scrittura posta tra verso, e verso, *interscriptus*, *interlinearius*.
INTERLOCUTORE, colui, che parla nelle commedie, o simili, *histrio*, *comedus*, *qui loquens inducitur*.
INTERLOCUTRICE, Menz. 3. 253. *quæ loquens inducitur*.
INTERMEDIETTO, dim. d'intermedio, *exiguum*, *parvum exodium*.
INTERME'DIO, azione, che trammezza nella commedia gli atti, ed è separata da essa, *exodium*
INTERME'DIO, V. L. add. ch'è in mezzo, *intermedius*.
„ INTERMENTIRE, perdere, o per freddo, o per altra cagione il senso de'membri per qualche poco di tempo, *rigere*.
„ INTERMENTITO, add. da intermentire, *rigens*: egli è tutto intermentito, *totus torpet frigore*, Hor.
INTERMESSO, add. da intermettere, *intermissus*.
INTERMETTERE, intralasciare, V.
INTERMETTIMENTO, Cruse. intermissione. V.
INTERMEZZO, add. Segni, V. frapposto
INTERMINABILE, da non potersi terminare, *interminabilis*, Sidon. *qui definiri non potest*.
INTERMINATO, interminatissimo, *interminatus*, *indefinitus*, *immensus*.
INTERMISSIONE, interrompimento, *intermissus*, *intermissio*: senza intermissione, *sine ulla intermissione*, Cic. *sine intermissu*, Plin *indesinenter*, Varr.
INTERMISTO, mescolato, vergato, *permixtus*.
INTERMITTENTE, intermittentissimo, Red. t. 4. che intermette, *intermittens*, *intervallatus*: febbre intermittente, *intervallata febris*, Gell. *febris*, *quæ intermittit*, *quæ ex toto desinit*, Celf.
INTERMITTENZA, V. intermissione.
INTERNAMENTE, *intus*, *interius*.
INTERNARSI, profondarsi, penetrare nella parte interiore, *penetrare*, *pervadere*, *permeare*: Internarsi nell'Indie, *in extremos Indos penetrare*: la ferita s'è internata molto, *descendit vulnus magno hiatu*, Stat.
INTERNATO, add. da internare.
INTERNO, fust. il segreto, lo 'ntrinseco, *pars interior*.
INTERNO, add. *interior*, *intimus*.
INTERNODIO, spazio fra nodo e nodo, *internodium*.
INTERNUNZIO, colui che eserciva il ministero del Nunzio in mancanza del medesimo, *legati vicem gerens*.
INTERO, che non gli manca alcuna delle sue parti, *integer*, *perfectus*, *absolutus*: per tutto d'un pezzo, *individuus*, *nulla ex parte compositus*: per perfetto, compiuto, senza difetti, *integer*, *perfectus*, *absolutus*, *omnibus numeris absolutus*: per sincero, puro, reale, V. cavallo intero, vale non castrato, *equus*, *cui testiculi non sunt resecti*: andare, o stare intero, diciamo del tenere, o portare la persona diritta, *erectum incedere*: *intero* intero, ha forza di superlativo, tu hai speso un anno intero intero, *solidum annum insumpsisti*.
† INTEROSSOSO, agg. dei muscoli delle dita, *interossei*.
INTERPE'LLARE, V. L. chiamare con atto giuridico, *interpellare*, *in jus vocare*, *dicam scribere*.
INTERPELLAZIONE, V. L. il chiamare con atto giuridico, *dica*.
INTERPETRAMENTO, e interpretamento, *interpretatio*, *explanatio*, *explicatio*, *enarratio*, *interpretamentum*.
INTERPETRARE, interpretare, *interpretari*, *explanare*, *explicare*, *declarare*, *exponere*, *enarrare*: interpretar una cosa diversamente, *in diversum aliquid interpretari*, Quint. egli interpreta tutto a traverso, piglia tutto a male, *omnia sed enim accipit in contumeliam*, Phædr *perperam*, o *perverse cuncta interpretatur*, Ter. tu hai interpretato male il mio pensiero, e diversamente da quello, che io aveva pensato, *mentem meam perverse interpretatus es*, *aliter*, *& aliorsum*, *ac cogitaram*, Ci. *non satis mentem meam accepisti*, Virg. interpretar male un buona azione, *detorquere bene factum*, Plin.
INTERPETRATIVO, e interpretativo, atto a interpretare, che si può interpretare, *quod declarari potest*, *& exponi*.
INTERPETRATO, e interpretato, *declaratus*, *expositus*.
INTERPETRATORE, e interpretatore, interprete, *interpres*, *explanator*, *explicator*, *enarrator*: interprete malizioso delle leggi, che le storcchia, *contortor legum*, Ter.
INTERPETRAZIONE, e interpretazione, V. interpretamento.
INTERPRETE, „ Interpetro, „ Interpreto, e interprete, V. interpretatore.
INTERPOLATAMENTE, Red. t. 4. con intervallo di tempo, *interdum*, *ex intervallo*.
INTERPONIMENTO, lo interporre, *interpositio*, *interjectio*.
INTERPORRE, porre tra l'una cosa, e l'altra, e si usa in signif. att. e neutr. pass. *interponere*: per mettersi, o entrar di mezzo, trammettersi, *se interponere*.
INTERPOSITO, add. da interporre, *interpositus*: per interposta persona, *per interpositam personam*, Ulp.
INTERPOSITORE, che interpone, *qui interponit*.
INTERPOSIZIONCELLA, dimin. d'interposizione: ogni interposizioncella di tempo è dannosa, *quælibet vel exigua temporis jactura detrimentum affert*, *damno est*.
INTERPOSIZIONE, interponimento, *interpositio*, *interpositus*, *interjectio*, *interjectus*: la Luna, quando è direttamente opposta al Sole, s'eclissa in un subito per l'interposizione della terra, *Luna*, *cum ex e regione Solis interpositu*, *interjectuque terræ repente deficit*, Cic.
INTERPOSTO, V. interposito.
INTERPRETAMENTO, interpretare, ec. V. interpretamento, interpetrare, ec.
INTERPUNZIONE, Cruse. V. punteggiatura, *interpunctio*.
INTERRARE, e interriare, imbrattare, impiastrare con terra, *terra oblinere*: interrare si dice de purgatori, dell'interrare i panni colla terra del purgo, quando si vuol cavarne l'umo, e sodargli alle gualchiere, *purgare*: per seppellire, sotterrare, V.
INTERRATO, e interriato, coperto di terra, *terra oblitus*: dicesi anche ad uomo impallidito, e squallido, *pallidus*, *exanguis*: in forza di fust. vale terrapieno, V.
INTERREGNO, V. L. tempo nel quale vaca il regno, *interregnum*.
INTERRIARE, interriato, V. interrare, interrato.
INTERROGANTE, che interroga, *interrogans*.
INTERROGARE, *interrogare*, *percunctari*, *quærere*, *ftiscitari*
INTERROGATIV. MENTE, con interrogazione, *interrogative*, Ascon. Ped.
INTERROGATIVO, atto a interrogare, che interroga, *ad interrogationem pertinens*, *interrogans*, *interrogativus*, Prisc. punto interrogativo, *interrogationis nota*, *punctum interrogativum*, Prisc.
INTERROGATO, add. *interrogatus*, *a*, *um*.
„ INTERROGATO, fust. } 1. interroga-
INTERROGATORIO, } re, *interro-*
INTERROGAZIONE, } *gantia*, *arum*, *interrogatio*, *percunctatio*: rispondere all'interrogazione, *ad interrogata respondere*, Cic.
INTERROMPERE, impedir la continuazione, *abrumpere*, *interrumpere*, *interturbare*, *interpellare*: Interrompere le parole d'uno, o uno, che parla, *alicui obloqui*, Plaut *sermonem alicujus abrumpere*, *orationem interrumpere*, Cic. Cæs. *alicui interloqui*, Ter. *interpellare aliquem*: neutr. pass. val. non continuare, *abrumpi*, *interrumpi rem inchoatam*, Cic
INTERROMPIMENTO, *interruptio*, *interpellatio*.
INTERROTTAMENTE, *interrupte*.
INTERROTTO, add. ad interrompere, *interruptus*, *interpellatus*.
INTERRUTTORE, ch. interrompe, *qui interrumpit*, *interpellator*.
INTERRUZIONE, interrompimento, *interruptio*, *intermissio*, *cessatio*, *intermissus*.
INTERSECARE, e intersegare, incrocicchiare, dividere, tagliare scambievolmente, e si usa anche neutr. pass. *intersecare*.
INTERSECATO, add. da intersecare, *intersectus*.
INTERSECAZIONE, lo 'ntersecare, *intersectio*
INTERSEGARE, V. intersecare.
INTERSERITO, Tas. V. interito.
INTERSTIZIO, V. L. spazio, distanza, intervallo di mezzo, *interjectum*, Macr. *intervallum*.
INTERTENERE, trattenere, *detinere*, *morari*.
INTERTENIMENTO, l'intertenere, passatempo, *otium*, *ludus*, *solatium*.
INTERVALLATO, che ha intervallo, *intervallo distinctus*.
INTERVALLO, interstizio, *intervallum*, *interjectio*, *intermissio*, *intercapedo*: senza intervallo, *ne intervallo quidem facto*, Liv lucido intervallo, V. lucido.
INTERVENIMENTO, accidente, caso, avvenimento, V. per intervento, mezzo, ajuto, *auxilium*, *subsidium*, opi
INTERVENIRE, avvenire, accadere, succedere, *evenire*, *contingere*, *accidere*: intervenire in alcuna, o ad alcuna cosa, vale ritrovarsi presente, *interesse*, *adesse*.
INTERVENTO, lo 'ntervenire, *interventus*, *præsentia*.
INTERVENUTO, add. da intervenire.
„ INTERVIVO, Istor. Malesp. a modo d'avverb. *inter vivos*.
„ INTERZARSI, entrare in terzo, *medium inter duos venire*.
IN TERZO, si dice di qualunque azione, e operazione, dove intervengano tre.
„ INTESA, fust. intendimento, intenzione, *intelligentia*, *intentio*: aver l'intesa, e star sull'intesa, vagliono esser avvisato, star sull'avviso, *advertere*, *animum intendere*.

„ IN-

„ INTESAMENTE, intensamente, fissamente, con attenzione, *attente*, *accurate*.
INTESCHIATO, capone, *pervicax*, *pertinax*, *capito*, *capitosus*.
INTESO, intento, *intentus*, *attentus*: da intendere per compreso coll' intelletto, *intellectus*, *perceptus*: coll' aggiunto di bene, o male si dice degli edifici, e altre fatture, allorchè compariscono alla vista per bene, o mal fatte, *affabre*, o *male elaboratus*.
INTESSERE, intrecciare insieme, *intexere*, *innectere*, *illigare*.
INTESSUTO, add. da intessere, *intextus*, *innexus*: per semplicemente tessuto, *textus*.
INTESTARSI, stare ostinato nella sua opinione, *obfirmare se*, o *animum obfirmare*, Ter. Plaut. s'erano intestati o di vincere, o di morire, *obstinaverant animis aut vincere*, *aut mori*, Liv. intestare in uno luoghi di monti, o simili, si dice del porgli in testa, ed in nome di colui.
INTESTATO, add. da intestare, *pertinax*, *obstinatus*, *pervicax*: per senza aver fatto testamento, Voc. in questo senso lat. *intestatus*.
INTESTINALE, che appartiene agl' intestini, degl' intestini, *interaneus*.
INTESTINO, budello, „ intestine nel numero del più per intestini, *intestinum*, Celf.
INTESTINO, add. interno, *intestinus*, *intimus*, *interior*.
INTESTO, V. intessuto.
INTIEPIDARE, *tepefacere*, *tepidum facere*, *reddere*.
INTIEPIDIRE, e intepidire, neutr. divenir tiepido, *tepescere*, *defervescere*: in sentim. metaf. vale mancare il fervore dell' affetto, *tepescere*, *desicere*, *defervescere*, *ardorem*, o *fervorem remittere*, Luc. Cic. in att. signif. far divenir tiepido, V. intiepidare.
INTIEPIDITO, *teporatus*, *tepidus*, *tepefactus*.
INTIERO, Voce Lombarda, V. intero.
INTIGNARE, esser roso dalle tignuole, *tineis corrodi*.
INTIGNATO, roso dalle tignuole, *tineis corrosus*.
INTIGNERE, tuffar leggiermente in cosa liquida checchessia, *intingere*, *immergere*: per metaf. vale interessare, far partecipe, *conscientia illigare*, *in alicujus rei communionem vocare*.
INTIGNOSIRE, far divenir tignoso, *scabiosum facere*, *scabia inficere*.
INTIMAMENTE, intrinsecamente, *intime*.
INTIMARE, far sapere, *denuntiare*, *indicere*, *edicere*: intimare la dieta, *indicere conventus*, Liv.
INTIMATO, *edictus*.
INTIMAZIONE, *denunciatio*, *edictum*: intimazione di guerra, *clarigatio*.
INTIMIDIRE, divenir timido, *timidum fieri*.
„ INTIMIDITA', Intimidirade, Intimidità, contrario di timidità, *constantia*, *audacia*.
INTIMIDITO, divenuto timido, *perterritus*.
„ INTIMIDO, Segn. non timido, *imperterritus*.
INTIMO, intimissimo, *intimus*, *interior*: per familiare, intrinseco, *intimus*, *familiaris*: egli è mio amico intimo, intimissimo, *intimus sum illi*, *in intimis meis est*, Cic.
INTIMORIRE, recar timore, *facere*, *injicere*, *incutere*, *inferre timorem*, *conjicere aliquem in metum*, *afferre aliquem in metus*, *timore*, Cic. *terrere*, *exterrere*, *perterrere*, *territare*, *perterrefacere*, Cic. Ter. *facere alicui terrorem*, Tac. *incutere alicui pavorem*, Liv. in signif. neutr. vale aver timore, *expavescere*.
INTIMORITO, *perterrefactus*, *perterritus*.
INTINGERE, V. intignere.
INTINGOLO, specie di manicaretto, nel quale si può intignere, *jusculum*.
INTINTO, sost. la parte umida delle vivande, *jus*.
INTINTO, add. *intinctus*, *immersus*: per metaf. immerso, involto, partecipe, *immersus*, *conscius*.
INTINTURA, lo intingere, *intinctio*, Tert. *immersio*, Arnob.
INTIRIZZAMENTO, Ved. intirizzimento.
INTIRIZZARE, perdere il potersi piegare, *rigere*, *rigidum fieri*: per patire eccessivo freddo, *algere*, *torpere frigore*: per simil. rizzarsi, o star troppo intero sulla persona, *erectum incedere*.
INTIRIZZATO, add. da intirizzare, *rigidus*, *rigescens*: per troppo intero sulla persona, *erectus*, *immotus*, *immobilis*: per metaf. superbo, V. per morto di freddo, *rigescens*, *torpens frigore*.
INTIRIZZIMENTO, lo intirizzire, *stupor*, *torpor*, *rigor*, *torpedo*.
INTIRIZZIRE, V. intirizzare.
INTIRIZZITO, V. intirizzato.
INTISICHIRE, far divenir tisico, *tabe consumere*, *perdere*: in signif. neutr. e neut. pass. *in phthisim incidere*, *tabidum fieri*, *tabescere*, *tabe consumi*.
INTITOLAMENTO, lo intitolare, *inscriptio*.
INTITOLARE, appellare, dare il titolo, *inscribere*, *titulum addere*: per attribuire, ascrivere, V. per dedicare, V.
INTITOLATO, *inscriptus*, *nuncupatus*.
INTITOLAZIONE, titolo, dedicazione, *inscriptio*, *dedicatio*.
INTOLLERANDO, V. L. } *intolerabilis*,
INTOLLERABILE, } *non ferendus*, *intolerandus*.
INTOLLERABILMENTE, *intolerabiliter*, *ut ferri non possit*.
INTOLLERANTE, *impatiens*, *intolerans*.
„ INTOLLITO, V. A. credesi doversi leggere insollito, da insollire.
INTONACARE, ec. V. intonicare, ec
INTONARE, e intuonare, dar principio al canto, dando il tuono, *præcinere*: per comporre arie musicali, mettere in musica, *musices concentus componere*: per cantar semplicemente, *canere*: per domandare alla lontana: per rintonare, *perstrepere*: intonarla troppo alta, metaf. presa dal canto, e si dice, quando alcuno si mette in un posto, nel quale non si possa più mantenere, *altius*, *quam par est*, *sese efferre*.
INTONATO, e intuonato, add. da intonare.
INTONATORE, e intuonatore, che intuona, *præcentor*, Apul. *præcinens*, *qui præcinit*.
INTONATRICE, e intuonatrice, *præcinens*, *quæ præcinit*.
INTONAZIONE, lo intonare, *præcentio*.
INTONCHIARE, l'esser mangiato, o roso da' tonchi, *curculionibus absumi*.
INTONICARE, e intonacare, dar l'ultima coperta di calcina sopra l'arricciato del muro in guisa, che sia liscia, e pulita, *tectorium inducere*: per simil. vale lisciare, imbellettare, V.
INTONICATO, sust. } coperta liscia,
INTONICATURA, } che si fa al muro colla calcina, *tectorium*.
INTONICATO, e intonacato, add. da intonicare, *incrustatus*.
INTONICO, e intonaco, sust. intonicato, sust. *tectorium*: dare d' intonico, vale intonacare, V.
„ INTONSO, Varch. non tosato, *intonsus*.
INTOPPAMENTO, l'intoppare, *offensatio*, *offensio*, *offendiculum*.
INTOPPARE, battersi, incontrarsi, e si usa att. neutr. e neutr. pass. e si prende per lo più in mala parte, *incurrere*, *offendere*, *incidere*.
„ INTOPPA, } lo intoppare, *offendiculum*, *offensio*.
INTOPPO, }
INTORARE, divenir intorato, *vehementer irasci*.
INTORARSI, Men. g. 120. farsi toro, mutarsi in toro.
INTORATO, si dice di chi per isdegno, o per alterigia sta sopra di se turbato, e gonfio a guisa di toro adirato, *torvus*.
„ INTORBARE, intorbidare, V.
INTORBIDAMENTO, *turbatio*.
INTORBIDARE, far divenir torbido, *turbare*, *turbidum reddere*: per metaf. egli ha intorbidato ogni cosa, *turbavit*, *& injecit omnia*, Cic. Ter. *omnia infima summis paria fecit*, Cic. intorbidare il cervello, *turbare*, *exturbare*, *perturbare animum*, *mentem*, Cæs. Cic. *excutere alicui mentem*, Plin. Jun *excutere animi sensus*, Sen neutr e neutr. pass. divenir torbido, *turbari*, *turbidum fieri*: in modo prov. intorbidar l' acqua chiara, vale confondere le cose ordinate, e certe, trovar difficultà, ove ella non è, *nodum in scirpo quærere*, Tac.
INTORBIDATO, *turbidus*.
INTORBIDAZIONE, *turbatio*.
INTORBIDIRE, divenir torbido, *turbari*: per metaf vale oscurarsi, offuscarsi, *obscurari*, *hebetari*.
INTORBIDITO, *turbidus*.
INTORMENTIMENTI, V. intirizzamenti.
INTORMENTIRE, intormentire, e si usa anche in signif. neut. pass. *rigere*, *torpescere*.
INTORMENTITO, *torpescens*, *rigescens*.
INTORNEARE, e intorniare, circondare, V.
INTORNEATO, e intorniato, *cinctus*, *circumdatus*.
INTORNIAMENTO, *circuitio*.
INTORNIARE, intorniato, V. intorneare, intorneato.
INTORNO, preposs. *circa*, *circum*: luoghi intorno della Città, *loca urbi circumjecta*, Liv. intorno la terra si spande un' aria: oltre spessa, *terram crassissimus circumfundit aer*, Cicer. talora significa quantità incerta, e indeterminata di tempo, o di checchessia, e vale poco più, poco meno, *circiter*, *ad*: là intorno, cola intorno, e simili si usano nello stesso significato, *ad*, *circiter*.
INTORNO, avv. in giro, circolarmente, *circum*.
INTORNO INTORNO, prepos. vale lo stesso, che d' intorno, ma ha più forza, *circum circa*: e in forza d' avverb. *undique*, *circum*, *circa*.
INTORPIDIRE, divenire stupido, e come addormentato, *torpescere*, *obtorpescere*.
INTORPIDITO, *torpidus*: son tutto intorpidito, *totus torpeo*, Hor.
INTORTICCIATO, } *intortus*, *contortus*.
INTORTO, }
INTOSSICARE, avvelenare, V.
INTOZZARE, divenir tozzo, cioè di figura corta e grossa, *crassescere*, *crassum fieri*: per metaf. divenir grosso, incipignire, *subirasci*, *irasci*, *intumescere*.
INTOZZATO, add. da intozzare, *crassus*: per metaf. incipignito, *subiratus*, *ira tumescens*.
INTRA, che si scrive anche in tra, *inter*: che questo sia detto intra noi, *quod inter*

ter non licebat dicere, Cicer. *arcano tibi ego hoc dico, nec ille ex te sciat, neque alius quisquam*, Plaut.

INTRABISCARSI, innamorarsi, V.

INTRABICCOLARE, salire sopra alcuna cosa con pericolo di cadere, o di far cadere.

INTRACCHIUDERE, racchiuder intorno, chiudere in mezzo, *intercludere*.

INTRACCHIUSO, *interclusus*.

INTRACIDERE, intracisi, V. intercidere, intercisio.

INTRADETTO, intradire, V. interdetto, interdire.

,, INTRADIMENTICARE, in questo mezzo, o affatto dimenticare, *interim oblivisci*.

INTRA DUE, in forza d'aggiunto, vale dubbio, ambiguo, *dubius, incertus, haerens*: in forza di sust. vale dubbio, ambiguità, *dubium*: trarsi intra due, *in ambiguo, dubium esse, fluctuare, haerere, ambigere, ancipitem esse*, Cic.

INTRAFATTO, avv. affatto affatto, *omnino, penitus, prorsus*.

INTRAFINEFATTA, e intrafinefatto, avv. intrafatto, in tutto, e per tutto, *omnino, penitus, prorsus*.

,, INTRAGUARDATO, Alam. guardato, difeso, *servatus, defensus*.

INTRALASCIAMENTO, } lo 'ntralaINTRALASCIANZA, } sciare, *intermissio, intermissus, us, desinatio*.

INTRALASCIARE, interrompere l'operazione, *intermittere, abrumpere, interrumpere rem inchoatam, cessare*, Cic.

INTRALASCIATO, *intermissus*.

INTRALCIAMENTO, l'intralciare, *implicatio*.

INTRALCIARE, avviluppare, intrigare, e si usa anche in signif. neut. pass. *involvere, implicare*.

INTRALCIATO, intralciatissimo, *intricatus, implicatus, involutus*.

IN TRALICE, avv. obbliquamente, *obliquè*.

INTRAMBO, } amendue, tutti e
INTRAMENDUE, } due, l'uno, e l'altro, *ambo, uterque*.

INTRAMENTO, l'intrare, *ingressus*.

INTRAMESSA, interponimento, *interpositio*.

INTRAMETTERE, interporre, *interponere*: in signif. neut. pass. vale entrar in mezzo, impacciarsi, *se immiscere, se interponere alicui rei, o in aliquam rem*, Cic. *intercedere*.

INTRAMETTERE, nome, trameſſo, *medium fercullum*: più per uno intrametterе, che per molto cara, e dilettevol vivanda ec. fu messo davanti al Re, *medium convivii ferculum*, Cic.

INTRAMISCHIANZA, mischianza insieme, mescolamento, *mixtio, commixtio, permixtio*.

INTRAMISCHIATO, *intermixtus, permixtus*.

INTRAMISSIONE, Intrametta, V.

IN TRANSATTO, Vit. SS. Padr. t. 245 interamente: lasciando ogni cosa in transatto, *omnia plane, o ex toto relinquens*.

INTRANSITIVO, e che non passa da persona a persona, *intransitivus*, Prisc.

INTRAPORRE, e interporre, porre tra una cosa, e l'altra, *interponere*: e neut. pass. entrare di mezzo, trametterſi, *intercedere*.

INTRAPOSTO, Bemb *interpositus*.

INTRAPRENDERE, soprapprendere, sorprendere, sopraggiugnere, *opprimere, incidere, aggredi, intercipere, deprehendere, assequi, supervenire*: per pigliar a fare, *suscipere, aggredi*.

INTRAPRENDIMENTO, il pigliar a fare, *susceptio*.

INTRAPRENDITORE, } che prende a
INTRAPRENSORE, } fare, *susceptor*: farsi intraprenditore di qualche opera, *opus aliquod aggredi*.

INTRAPRESO, *interceptus, susceptus*.

INTRARE, sust. l'ingresso, *ingressus*: fig. per lo primo aspetto del portamento dell'uomo, *facies*.

INTRARE, entrare, V.

INTRAROMPERE, interrompere, V.

,, INTRASEGNA, insegna, impresa, *insigne*.

INTRATA, San. V. ingresso.

INTRATESSERE, mescolare una cosa per entro un'altra, come si fa delle fila nel tessere, *contexere*.

INTRATTABILE, *intractabilis*.

INTRATTANTO, intanto, in questo mezzo, *interea, interim, interea loci, interea temporis*.

INTRATTENERE, tener a bada, *remorari, morari, detinere, retardare, retinere*: neutr. pass. vale trattenersi, stare a bada, *morari*: intrattenere alcuno, vale fermarlo a suo servigio, *recipere aliquem famulatum*.

INTRATTENIMENTO, l'intrattenere, *mora*.

,, INTRAVENIRE, e intravvenire, V. intervenire.

INTRAVERSARE, porre a traverso, traversare, e si usa anche nel signif. neut. pass. *transverse, o transversim ponere*: neut. pass. per opporsi, *obstare, obsistere, impedimento esse, adversari*: intraversare, si dice dell'arare i campi a traverso del lavore già fattovi, *transversim arare*: vale anche uscir dalla via retta, e figur. del giusto, *aberrare, deerrare, ex itinere deflectere*, Plin. Jun. *declinare de via*, Cic. figur. *deflectere de recto*, Cic.

INTRAVERSATO, posto a traverso, *transversim positus, obliquus*.

INTRAVERSATURA, lo 'ntraversare, *obliquitas*, Plin.

INTRAVERSO, avverb. per traverso, *transversim, transverse, obliquè*.

,, INTREARSI, farsi tre, unirsi in tre, *tres coire*.

INTRECCIAMENTO, intrecciatura, V.

INTRECCIANTE, che intreccia, *innectens, connectens*.

INTRECCIARE, collegare, commettere insieme, unire in treccia, *innectere, nectere, connectere, intexere, colligare*.

INTRECCIATO, *innexus, intextus, contextus, colligatus*.

INTRECCIATOJO, ornamento da porre in sulle trecce, *redimiculum*.

INTRECCIATURA, } *nexus, us, tex-*
INTRECCIO, } *tus, us, contextus, us, colligatio, fertum*.

INTREDETTO, Conchet. d'Amaret. 107. interdetto, intradetto, V.

,, INTREGUARE, far tregua, *inducias facere, ferire, icere foedus*.

INTREMENTITO, tremante per timore, *trepidans, pavens, extimescens*.

,, INTREMIRE, neutr. empiersi di tremore, *intremiscere, intremere*.

INTREPIDAMENTE, *intrepidè, audaciter, impavidè*.

INTREPIDEZZA, *confidentia, constantia, animi confidentia*.

INTREPIDO, *imperterritus, intrepidus, impavidus*.

INTRESCARE, intrigare, avviluppare, e si usa in signif. act. e neutr. pass. *implicare, involvere*.

INTRESCATO, *involutus, implexus*.

IN TRIBUNALE, giudiciariamente, *pro tribunali*, V.

INTRICAMENTO, intricare, intricato, V. intrigamento, ec.

INTRIDERE, stemperare, o ridurre in poltiglia con acqua, o altra cosa liquida checchessia, *macerare, subigere*: per imbrattare, sozzare, V.

INTRIGAMENTO, *implicatio, implexus*.

INTRIGARE, avviluppare insieme, intralciare, e si usa talora nel sentimento neut. pass. *implicare, involvere, intricare, impedire, in tricas aliquem conjicere*, Plaut. Intrigarsi, *implicare se, in laqueos se conjicere*.

INTRIGATAMENTE, intrigatissimamente, *perturbatè, confusè, implicitè*.

INTRIGATO, intrigatissimo, *implexus, intricatus, involutus, implicatus*.

INTRIGATORE, *implicitans, implicans*.

INTRIGO, *implicatio, trica*.

INTRINSECAMENTE, } *interius, in-*
INTRINSICAMENTE, } *tus, intrinsecus*.

INTRINSICARE, prender interna dimestichezza, e famigliarità con alcuni, e si usa anche neut. pass. *necessitudinem cum aliquo conjungere, in alicujus familiaritatem se dare*, Cic. intricarsi per ospitalità, e amicizia, *conjungi hospitio, & amicitia*.

INTRINSICATO, *familiaritate, necessitudine conjunctus, familiaris, intimus*.

INTRINSICHEZZA, *familiaritas, necessitudo*.

INTRINSICO, sust. amico confidentissimo, *amicus intimus*: vale anche l'interno, o il secreto del cuore, *mentis, o animi occulti sensus, mentis arcana*.

INTRINSICO, intrinsichissimo, add. racchiuso, interno, contenuto dentro a checchessia, *internus, interior, intimus*.

INTRISO, sust. mescuglio, che si fa di farina, o d'altre cose simili con acqua, o altro liquore, *intrita, intritum*: per metaf. metter le mani in ogni intrigo, vale ingerirsi in ogni cosa, *omnibus rebus se immiscere*.

INTRISO, add. da intridere, *maceratus*.

INTRISTARE, e intristire, incattivire, *corrumpi, depravari*: per indozzare, imbozzacchire, non crescere, *tabescere*.

,, INTROCQUE, intanto, V.

INTRODOTTO, sust. introducimento, V.

INTRODOTTO, add. da introdurre, *introductus, inductus, intromissus*.

INTRODUCERE, introdurre, V.

INTRODUCIMENTO, *introductio*.

INTRODUCITORE, *introducens*.

INTRODURRE, e introducere, condurre dentro, *introducere, admittere, intromittere, inducere*: per far favellare in iscrittura, come in dialoghi, e simili ragionamenti, introdurre a favellare, *loquentem inducere*: per metter in uso, dar cominciamento, *introducere, inducere*: introdurre una consuetudine, *consuetudinem introducere*, Cic. *morem inducere*, Plin. Jun. *novos ritus indere*, Tac.

INTRODUTTO, introdotto, V.

INTRODUTTORE, *introducens, inducens*.

INTRODUZIONE, lo introdurre, *introductio, admissio*: per interpolazione, mezzo, V.

INTROITO, entrata, entratura, *ingressus, introitus*: per cominciamento nel dire alcuna cosa, l'entrare a dire alcuna cosa, *introitus, exordium, initium*: per quelle preci, che si dicono al principio della Messa, *introitus*, T. Eccl.

INTROMESSIONE, lo intromettere, *immissio, influxus, injectio*.

INTROMESSO, sust. trameſſo, V. intrometter (nome.)

INTROMESSO, add. *interpositus*: per messo dentro, introdotto, *introductus, admissus*.

INTROMETTERE, add. da intromettersi, *intromittere*: intromettersi, vale intrametterſi, ingerirsi, V.

INTRONAMENTO, lo 'ntronare, *tonus, tonitus.*
INTRONARE, e intruonare, offendere con foverchio romore l' udito, ftordire, *aures obtundere.*
INTRONATELLO, alquanto balordo, *bebes, ſtupidus.*
INTRONATO, add. da intronare, parlandoſi d' uomo, vale balordo, ſtupido, e che non ſappia quel, che ſi faccia, *ſtupidus, ſolidus, bebes, hardus, caudex, ſtipes, aſinus, plumbeus*, Ter. per inetinato, ſmoſſo, V.
INTRONATURA, intronamento, V.
INTRONFIARE, divenir tronfio, imbronciare, *intumeſcere, ſubiraſci.*
INTRONFIATO, add. da intronfiare, *intumeſcens, ſubiratus.*
INTRONIZZARE, metter in trono, *in ſolio collocare, in ſolium evehere.*
INTRONIZZATO, add da intronizzare, *in ſolio collocatus, in ſolium evectus.*
INTRUDERE, ſpinger dentro, *intrudere, injicere*: intruderſi, vale entrare, ficcarſi, dove non ſi dovrebbe, *ſe inſerre, ſe intrudere*, Cic.
INTRUONARE, V. intronare.
INTRUSIONE, l' intrudere, *immiſſio, inſſio, injectus*: per non legittima elezione, *invalida electio.*
INTRUSO, add. da intrudere, *intruſus, illatus, injectus.*
„ INTUARSI, divenir teco una medeſima coſa, internarſi in te.
INTUFARE, prender odore di tufo, *ſtuum contrahere.*
INTUITIVAMENTE, con riſguardo, *intuitive*, T. delle ſcuole.
INTUITIVO, che riſguarda, *intuitivus*, T. delle ſcuole.
INTUITO, V. L. riguardo, occhiata, *intuitus.*
INTUONARE, V. L. V. intonare, ec.
INTURGIDITO, Red. t. 4. gonfiato, *tumefactus.*
IN TUTTI I MODI, IN TUTTE LE MANIERE, IN TUTTO, avv. } *omnino, prorſus, penitus:*
IN TUTTO, e per tutto, } in tutto, e per tutto, talora vale in tutto in tutto, V.
IN TUTTO IN TUTTO, avv. in concluſione, finalmente, *in omni ſumma, tandem.*
INTUZZARE, V. rintuzzare.
„ INVADERE, aſſalire, *invadere.*
INVAGARSI, invaghirſi, *accendi deſiderio, inflammari, adamare.*
INVAGHICCHIARSI, leggermente innamorarſi, V.
INVAGHIMENTO, l' innamorarſi, *amatio, amor, cupiditas.*
INVAGHIRE, far divenir vago, innamorare, *deſiderio inflammare, cupiditatem injicere*: in ſent. neut. e neut. paſſ. V. invagarſi.
INVAGHITO, *amore incenſus, deſiderio flagrans.*
INVAJARE, divenir vajo, *nigricare, nigreſcere.*
INVALIDAMENTE, debolmente, con invalidità, *perperam, incaſſum, inutiliter, nequidquam, fruſtra.*
INVALIDARE, far invalido, nullo, di niun valore, *infirmare, irritum facere.*
INVALIDITA', *invalentia*, Gell. ha ſoſtenuto l'invalidità del Teſtamento, *irritum, & nullum eſſe teſtamentum contendit.*
INVALIDO, invalidiſſimo, *invalidus, infirmus, irritus, nullus, inefficax.*
INVALORIRE, avvalorare, V. invalorirſi, pigliar vigore, *invaleſcere, robur, ac firmitatem acquirere.*
INVALSO, Caſtigl. introdotto, *quod invaluit.*
INVANIRE, divenir vano, *evaneſcere*: per metaf. mancare, ſvanire, V. per divenir ſuperbo, vanigloriolo, *ſuperbire, ſe ſe efferre*: in ſignif. att. fare, o render vano, *irritum facere, reddere.*
INVANITO, add. da invanire.
INVANO, che anche ſi ſcrive in vano, ſenza effetto, *incaſſum, fruſtra, nequicquam, inutiliter, in vanum.*
INVARIABILE, non variabile, *certus, firmus, conſtans, immutabilis.*
INVARIABILMENTE, Filicaja, *immutabiliter.*
INVASARE, aſſalire, e ſi dice propriamente de' demonj, quando entrano addoſſo altrui, *invadere, corripere*: in ſignif. neut. per ſtupidire, offuſcarſi dell' intelletto, *obſtupeſcere*: in ſignif. neut. paſſ. per imprimerſi, e fermarſi nella memoria, *menti infigi*: per infondere nel vaſo, *in vas infundere.*
INVASATO, ſorpreſo dal diavolo, *lymphatus, territus, daemone correptus*: per immerſo, profondato, come ne' vizi, nel ſonno, nel giuoco, e ſimili, *immerſus*: invaſato nel ſonno, *ſomno ſepultus*: in triſto ozio, e libidini occulte *invaſato, in luxum, & malum otium reſolutus*, Tac. per confuſo, ſtupido, *ſtupidus, attonitus, perculſus, externatus.*
INVASAZIONE, lo 'nvaſare, *lymphatio, furor.*
INVASELLARE, metter nel vaſello, *in vas condere, injicere, indere, immittere*
INVASIONE, l' invadere, *aggreſſio, aggreſſus, aggreſſura*, Ulp. *excurſio, impetus.*
INUBBIDIENZA, V. innubbidienza.
INUBBRIACARE, V. inbriacare.
INUDITO, V. inaudito.
INVECCHIARE, neutr. e neutr. paſſ. divenir vecchio, *ſeneſcere, conſeneſcere*: Invecchiar nella lettura de' Rettori, *in commentariis Rhetorum conſeneſcere*, Quint. parlando di coſe, *veteraſcere, inveteraſcere, vetuſteſcere, obſoleſcere*: queſta opinione è invecchiata da lungo tempo, *exarſit vetuſtate haec opinio*, Cicer in ſignif. att. vale far divenire vecchio, *ſenectutem inducere.*
INVECCHIATO, *inveteratus, ſenio confectus.*
„ INVECCHIUZZIRE, intriſtire, indozzare, *tabeſcere, ſeneſcere.*
IN VECE, in cambio, *pro, loco*: per ſotto ſembianza, *ſub ſpecie.*
„ INVECERI'A, ſceda, vanità, ſcempiaggine, *nuga, gerra, trica, ſpinae, ineptiae.*
„ INVEGGIA, invidia, V.
„ INVEGGIARE, invidiare, V.
INVELI'RE, Cruſc. far invettive, V. invettiva.
INVELENIRE, inaſprire, e ſi uſa neut. e neut. paſſ. *tendiguari, exaſperari, exacerbari.*
INVELENITO, add. da invelenire, *indignatus, exaſperatus.*
INVENDICATO, non vendicato, *inultus.*
INVENENATO, avvelenato, V.
INVENIA, umile dimoſtrazione d' abbondante, e devoto affetto, e ſi uſa per ordinario queſta voce nel numero del più, *cultus, veneratio*: per venia, perdono, V. oggi diconſi invenie gli atti, e le parole, che ci pajon ſuperflue, e lezioſe, *verba ſuperflua, & nimis exquiſita.*
„ INVENIRE, V. L. trovare, *invenire.*
INVENTARE, eſſer il primo autore di checchefia, *adinvenire, invenire, excogitare.*
INVENTARIARE, far inventario, *repertorium conficere, facere*, Ulp.
INVENTARIO, ſcrittura, nella quale ſono notate capo per capo maſſerizie, o altro, *repertorium, index, ſynopſis*, Ulp.
INVENTATO, *adinventus, excogitatus, intentus.*
INVENTATORE, V. inventore.
INVENTATORELLO, dim. d' inventatore, *parvi nominis inventor.*
INVENTIVA, invenzione, è quello, che propriamente diceſi trovato, *inventum.*
INVENTORE, *inventor, reperter, excogitator, auctor, hauretes.*
„ INVENTRARSI, pronunziato coll' e ſtretta, internarſi, V.
INVENTRICE, *inventrix*: Atene inventrice di tutte le ſcienze, *inventrices doctrinarum omnium Athenae*, Cic.
INVENZIONE, *inventum, intentio, excogitatio*, Cic. per una parte della rettorica, così detta, *inventio.*
„ INVENTURATO, avventurato, V.
INVER, inverſo, V.
„ INVERARSI, farſi vero, *verſo ſimile fieri.*
INVERDIRE, divenir verde, *virеſcere.*
INVERECONDIA, Segner. *impudentia.*
INVERECONDO, *inverecundus.*
„ INVERGOGNARE, ſvergognare, V.
„ INVERGOGNATAMENTE, invergognoſamente, ſvergognatamente, vituperoſamente, V.
„ INVERGOGNATO, ſvergognato, V.
INVERISIMILE, *incredibilis, improbabilis.*
INVERISIMILITUDINE, *res improbabilis.*
IN VERITA', V. Veramente.
INVERMIGLIARE, Chiabr. far roſſo, *rubefacere.*
INVERMINAMENTO, lo 'nverminare, *verminatio, vermiculatio.*
INVERMINARE, e inverminire, divenir verminoſo per corruzione, *vermiculari, verminare.*
INVERMINATO, e inverminito, *verminoſus.*
INVERNARE, ſvernare, *chiemare, hibernare.*
INVERNATA, vernata, verno, *hiems, hiemale*, o *hibernum tempus, annus hibernus*, Hor *hiematio.*
INVERNICARE, e inverniciare, dar la vernice, *gummi illinere.*
INVERNICATO, e inverniciato, *gummi illitus.*
INVERNICATURA, Segn. Criſt. l'invernicare, *gummi illitus, us.*
INVERNO, V. invernata.
INVERO, o in vero, *vere, ſane, equidem*, V. veramente.
IN VERO IN VERO, vale in tutto, finalmente, *tandem.*
„ INVERSATO, contrappoſto, *adverſus, contrarius, repugnans.*
INVERSO, prepoſ. *verſus, erga, adverſus, adverſum*: la natura c'inſegna, come dobbiamo portarſi inverſo gli uomini, *natura docet, quemadmodum nos adverſus homines geramus*, Cic. per a riſpetto, in comparazione, *pro*: per contro, *adverſus, contra.*
INVERSIONE, Cruſc. V. rivoluzione.
„ INVERTERE, V. L. rivoltare, *invertere.*
INVERZICARE, inverdire, V.
INVESCARE, e inveſchiare, impaniare, è ſi adoperano eziandio nel ſignif. neut. paſſ. *viſco obſtinere*, o *obſtinire*, Col. Var. inveſchiarſi, *obſtinere ſe viſco*, Var. per metaf. inveſchiarſi nell' amore d'una pulcella, *ad aliquam virginem haerere*, Ter.
INVESCATO, e inveſchiato, add. da inveſcare, *viſcatus, viſco obſtinus*: per metaf. preſo, avviluppato, involto, *intricatus, intolutus, haerens.*
INVESTIGA'BILE, che non ſi può inveſtigare, *non inveſtigabilis*, Lact. *qui inveſtigari nequit.*
INVESTIGAGIONE, INVESTIGAMENTO, } lo 'nveſtigare, *inveſtigatio, inquiſitio, indagatio.*
INVESTIGARE, diligentemente cercare, *inveſtigare, inquirere, exquirere, ſcruta-*

vi, perſeverari, viniari, indagare, pervestigare, investigare, perquirere, diſquirere.

INVESTIGATO, *investigatus, inquiſitus.*

INVESTIGATORE, *investigator, quæſitor, inquiſitor, indagator.*

INVESTIGATRICE, *investigatrix*, Mart. Cap. *quæ investigat, inquirit.*

INVESTIGAZIONE, V. investigazione.

INVESTIGIONE, } investitura, *dominium.*
INVESTIMENTO, }

INVESTIRE, concedere il dominio, *dominium tradere*: per ispendere, o impiegare denaro in checchessia, *impendere*, o *pecuniam occupare*: per fimil impiegare, affol. V. per ifar bene, ifar il dovere, *convenire*: per affrontare, assalire, V. per colpire, ferire, V.

„ INVESTITA, fust. investitura, V. per compera, impiego di danaro, *impendium, emptio, pecunia collocata.*

INVESTITO, add. da investire, *in poſſeſſionem miſſus.*

INVESTITURA, lo 'nvestire in signif. di concedere dominio, *dominium.*

INVETERARE, Seg. diventar vecchio, *inveterascere.*

INVETERATO, invecchiato, *inveteratus.*

INVETRARE, e invetriare, ridurre a fimiglianza di vetro, *in vitri formam redigere.*

INVETRIA'TA, fust. chiusura di vetri fatta alla apertura delle finestre, *vitrei claſtri, fenestræ vitreæ.*

INVETRIA'TO, fust. l'atto dell'invetriare, cosa invetriata, *vitri obductio.*

INVETRIATO, invetriatissimo, invernicato, propriamente de' vasi di terra, *vitro incrustatus*: per fimilit. lucido, lisciato, lucido, come vetro, *lævis*: invetriato aggiunto a fronte, o faccia, valesfrontato, sfacciato, svergognato, *impudens, invereundus*: per chiuso con vetri, *vitris clausus.*

INVETRIATURA, Voc. del Dif. sorta di vernice, che si da al vasi di terra, *vitri obductio.*

INVETTIVA, orazione, discorso, o simile componimento, in cui altri si biasima, o si riprende, *acerrima reprehenſio, infectatio, objurgatio*: ha fatto delle invettive contra di lui, *in eum vehementer invectus est*: far invettive, *acerbe, aspere infectari aliquem, inclementius in aliquem dicere, debacchari in aliquem*, Cic. *invehi.*

INVETTIVO, che contiene invettiva, *invectivus*, Amm. Prisc. *quo in aliquem invehimur, & maledicit eum in eclamur.*

INVEZIONE, lo inveire, *invectio, objurgatio.*

„ INVEZZARSI, avvezzarsi, V.

INUGGIOLIRE, e inuzzolire, inuzzolire, V.

INUGNERE, ungere, *inungere.*

INGUALE, V. Inguale.

INVI, Cron. annett. alla Cron. Vell. rag. ivi, li, invi, fuso, *super eum.*

INVIAMENTO, avviamento, indirizzamento a qualunque si voglia negozio, o affare, *directio*: dare inviamento, *instruere, dirigere.*

INVIARE, metter in via, indirizzare, mandare, e si adopera oltre il signif. att. anche nel sentim. neutr. pass. *mittere*: Inviare verso alcuno, *allegare alicui, ad aliquem*, Cic. Inviar uno per trattar d'un affare, *aliquem alicui vel allegare*, Plaut.

INVIATO, fust. persona inviata da un Principe, o da una Repubblica ad altra Signoria, *legatus.*

INVIATO, add. da inviare, *missus.*

INVIATORE, Vit. S. Girol. che invia.

INVIDIA, dispiacere, o dolore dell'altrui bene, *invidia, invidentia, livor*: l'invidia accompagna i vivi, infierisce ne' vivi, *pascitur in vivis livor*, Ovid. l'invidia è nemica della virtù, *livor obtrectat virtuti*, Phæd. *invidia est virtus*, Cic. io non porto invidia ad alcuno, e l'altrui bene non mi fa guercio, *nulli invideo, neque livet ſo bonis aliorum*, Luc. struggersi d'invidia, *dirumpi, rumpi invidia*, Mart. per invidia, verba nota, V.

INVIDIABILE, da esser invidiato, *invidendus.*

INVIDIANTE, che invidia, *invidens, invidus.*

INVIDIARE, aver invidia, *invidere alicui, o alicujus*, Cicer. *aliquem*, Ovid vorrei piuttosto esser invidiato, che invidiare, *malelim invideri inimicos mihi, quam me inimicis meis*, Plaut. egli invidia i miei felici successi, *mihi invidet rem proſperam obtingere*, Plaut. farsi invidiare, *invidiam in ſe concitare, commovere, invidiam ſibi conflare*, Cic.

INVIDIATO, add. da invidiare, *invisus*: esser invidiato, *invidia premi, invidia flagrare, esse in invidia apud aliquem*, Cicer.

INVIDIATORE, che invidia, *invidus.*

INVIDIATRICE, che invidia, *invida.*

INVIDIETTA, dim. d'invidia, *livor.*

INVIDIOSAMENTE, con invidia, *invidiose.*

INVIDIOSO, } che invidia, *invidus,*
INVIDO, } *invidiosus, lividus.*

INVIETARE, e invietire, divenir vieto, *obſoleſcere, rancidum, vietum fieri.*

INVIETITO, add. da invietire, *obſoletus, rancidus, vietus.*

„ INVIE'VOLE, da inviare, atto a inviare, *quod mitti potest.*

INVIGILARE, V. L. badare attentamente, *invigilare.*

INVIGORIRE, dar vigore, inanimire, *confirmare, roborare, vires addere*: in signif. neut. pigliar vigore, *vires acquirere, ſumere robur corporibus*, Plaut.

INVIGORITO, da invigorire, *vividus, validus, confirmatus.*

INVILIRE, spaurire, tor l'animo, *perterrefacere, deterrere, facere terrorem*, Tac. *incutere pavorem*, Liv. in signif. neut. per divenir vile, mancar d'animo, *animo concidere, labascere, animis cadere.*

INVILITO, add. da invilire, *deterritus, vilis.*

INVILUPPAMENTO, lo 'nviluppare, *involutio, implexus, implicatio.*

INVILUPPARE, avviluppare, involgere, V. inviluppari, *ſe involvere, ſe aliqua re integere*: per intrigare, impedire, V.

INVILUPPATO, *involutus, implicatus.*

INVILUPPO, inviluppamento, *involucrum.*

INVINCIBILE, invincibilissimo, *insuperabilis, inexpugnabilis, invictus.*

INVINCIDIRE, far divenir vincido, *mollire*: in signif. neut. vale divenir vincido, *molleſcere.*

INVI'O, invianiento, V.

INVIOLABILE, *inviolabilis.*

INVIOLABILMENTE, } senza violare,
INVIOLATAMENTE, } *inviolate, incorrupte, integre.*

INVIOLATO, non violato, *inviolatus, incorruptus, integer, impollutus.*

INVIOLENTO, che non usa violenza, *non violens, non violentus, a vi abhinens.*

INVIPERARE, e invivetire, incrudelire a guisa di vipera, e si usa neut. e neut. pass. *fævire, exasperari.*

INVIPERATO, e inviperito, *exasperatus, exardeſcens, excandeſcens.*

„ INVIRONARE, circondare, V.

INVISCARE, e invischiare, V. invescare, e invischiare.

INVISCATO, e Invischiato, V. invescato, e invescbiato.

INVISCERARSI, entrar nelle viscere, *in viſcera penetrare, viſcera pervadere.*

INVISCERATO, add. da inviscerarsi, *viſceribus infixus, immiſſus in viſcera.*

INVISCHIARE, V. invescare.

INVISCIDIMENTO, Red. t. 4. ingrossamento, *craſſipeatio*, Cæl. Aur.

INVISCIDIRE, Red. t. 4. divenir viscoso, viscido, *craſſeſcere; tenax, glutinoſum, viſcoſum fieri.*

INVISIBILE, *invisibilis*, Cel.° *non aſpectabilis, ſub oculos, o ſub aſpectum non cadens*, Cic *oculorum obtutum effugiens.*

INVISIBILEMENTE, e Invisibilmente, senza poter vedersi, *modo invisibili, ut nemo videat, ut videri non poſſit.*

INVISIBILITA', invisibilitade, invisibilitate, *res obtutum effugiens, non aſpectabilis.*

IN VISTA, posto avv. apparentemente, V.

INVITAMENTO, } invito, V.
„ INVITANZA, }

INVITA'RE, *invitare*: invitare a pranzo, *ad prandium invitare, o vocare*, Cic. a bere, *invitare aliquem poculis*, Plaut. venite a cena meco, in verità adesso sono stato invitato altrove, ve ne ringrazio, come se l'avessi ricevuto, *cenabis apud me, vocata eſt opera nunc quidem, tam gratia eſt*, Plaut. invitar uno a venire ad alloggiare in sua casa, *invitare aliquem in hoſpitium*, Cic. *hoſpitio*, Liv. *invitare aliquem tecto, & domo*, Cic. per incitare, invitare, invogliare, V. invitarsi, vale offerirsi, profferirsi, *ſe ſe offerre, polliceri*? Invitare, detto così assolut. trattandosi di giuoco, vale accennare, o proporre quella quantità di danaro, che si vuol giuocare, *pecuniæ ſummam in ludum proponere*: per chiamare, chi ha da entrar in ballo, *ad choream ducendam vocare*: e neutr. pass. per chiamarsi scambievolmente a far checchessia, *ſe mutuo, invicem vocare.*

INVITATA, invito, V. tener l'invitata, è lo stesso, che tener l'invito, *conditionem accipere.*

INVITATO, add. da invitare, *invitatus*: per convitato, *convivа.*

INVITATORE, che invita, *invitator.*

INVITATORIO, salmo, che si usa comunemente nel principio dell'ufizio divino, e suol prendersi per l'antifona del medesimo salmo, *invitatorium.*

INVITATRICE, che invita, *invitans.*

„ INVITATURA, }
INVITAZIONE, } lo 'nvitare, *invitatio, invitatus, us, invitamentum*: tener lo 'nvito, vale accettarlo, *conditionem accipere*: invito, è anche termine di giuoco, e vale lo invitare.
INVITO, }

INVITEVOLE, Bemb. che invita, *invitans.*

INVITO, V. L. add. chi fa contr' a sua voglia, *invitus.*

INVITTO, invittissimo, non vinto, invincibile, *invictus, insuperabilis, inexpugnabilis.*

„ INVIZIARE, far vizioso, *contaminare, depravare, corrumpere, vitiis imbuere*: invizziarsi, divenir vizioso, *depravari, corrumpi, vitium concipere, ducere, trahere, contrahere, vitioſum fieri.*

INVIZIATO, add. da inviziare, *vitioſus corruptus, depravatus.*

INVIZZIRE, avvizzare, *vietum fieri.*

IN ULTIMO, avverbial. *poſtremo, ultimo, ad extremum.*

INULTO, V. L. invendicato, *inultus.*

INUMANAMENTE, *inhumane, crudeliter, inhumaniter.*

INUMANITA', inumanitade, inumanitate, *inhumanitas, feritas, immanitas.*

INUMANO, inumanissimo, *inhumanus*, *durus*, *saevus*, *crudelis*, *atrox*.
INUMIDIRE, umettare, *humectare*.
INUMIDITO, *humectatus*, *humidus*, *madidus*.
„ INUMILIARE, umiliare, V.
IN UNA, e in uno, avverb. detto, vale insieme, *simul*, *una*.
IN UN ATTIMO, avv. subitamente, *momento temporis*, *subito*, *illico*, *repente*, *confestim*, *extemplo*, *statim*.
IN UN BALENO, V. baleno.
IN UN BATTER D'OCCHIO, avv. in un momento, *ictu oculi*, *momento temporis*.
IN UN COLPO SOLO, in un attimo.
IN UN FASCIO, V. alla 'mbracciate.
IN UNIVERSALE, V. universalmente.
IN UN ISTANTE, IN UN SUBITO, IN UN TRATTO, } In un attimo, V. istante.
INVOCARE, chiamare in ajuto pregando, *invocare*, *appellare*, *implorare*: per chiamar comandando, *accersere*.
INVOCATO, *invocatus*, *implorатus*.
INVOCATORE, INVOCATRICE, } che invoca, *invocans*, *qui*, o *quae invocat*.
INVOCAZIONE, lo 'nvocare, *invocatio*.
INVOGLIA, tela grossa, o cosa simile, colla quale si rinvolgono balle, fardelli, e simili, *involucrum*, *integumentum*, *segestre*, o *segestria*, *ium*, *implexus*.
INVOGLIARE, indur voglia, desiderio, *desiderium*, o *cupiditatem alicujus rei alicui injicere*, Cic. invogliarsi, vale aver voglia, desiderare, V.
INVOGLIARE, da invoglia, vale coprir con invoglia, *involvere*.
INVOGLIATO, invogliatissimo, Red. t. 4. divenuto desideroso, *avidus*, *cupidus*: da invoglia, vale rinvolto, *involutus*.
INVOGLIO, invoglia, V.
INVOGLIUZZO, *fasciculus*.
INVOLARE, involare, *furari*, *furripere*, *involare*, Plin. involarsi, dileguarsi, sparire, V. involare, per prender furtivamente, sorprendere, *invadere*, *furripere*
INVOLATO, add. da involare, *raptus*.
INVOLATORE, che invola, *fur*, *raptor*.
INVOLATRICE, che invola, *fur*.
INVOLGERE, ravvolgere, *involvere*, *obvolvere*: involgersi, *se involvere*, *se obvolvere*: per metaf. comprendere, V.
INVOLGIMENTO, involutura, ravvolgimento, V.
INVOLIO, inbolio, *furtum*.
INVOLONTARIAMENTE, *invite*, *invito animo*.
INVOLONTARIO, sust. che non è di volontà, *id*, *quod contra*, o *praeter voluntatem est*, *involuntarium*, T. Teol.
INVOLONTARIO, involontarissimo, contrario di volontario, *invitus*, *involuntarius*.
INVOLPARE, neutr. divenir volpato, e si dice del grano, *rubiginem contrahere*.
INVOLPIRE, neutr. divenir malizioso, *vulpinari*, *mendaciis*, *ac fraudibus verba pervertere*.
IN VOLTA, avv. esser in volta, vale esser in atto di fuggire, *terga dare*: mettere in volta, vale far fuggire, mettersi in fuga, V. fuga, fugare: mettersi in volta, vale fuggire, V. andare, mettere, o mandare in volta, vagliono andare, condurre, o mandare attorno, in giro, o a spasso, *circumducere*: tornar in volta, vale tornare in dietro, *redire*, *retrorsi*.
INVOLTARE, involgere, *involvere*, *obvolvere*.
INVOLTINO, Red. t. 5. dim. d'involto, *exiguum involucrum*.
INVOLTO, sust. massa di cose ravvolte insieme sotto una medesima coperta, *involucrum*.
INVOLTO, add. da involgere, *involutus*, *obvolutus*, *implexus*: per velato, *convolutus*, Plin.
INVOLTURA, aggiramento, e si dice per lo più per metaf. e vale cenni, o parole ambigue per non si lasciar appositare, *circuitio*, Cic.
INVOLUCRO, V. L. involto, *involucrum*.
INVOLVERE, V. L. involgere, *involvere*.
INVOLVIMENTO, lo 'nvolvere, *involutio*: per metaf. aggiramento, malizia, *dolus*, *fraus*, *circuitio*, *ambages*.
„ INVOLUTATO, Sann. V. ravvolto.
INVOLUTO, add. da involvere, *involutus*.
INVOLUZIONE, involvimento, V.
IN VOTO, avv. col primo o largo, in vano, V.
INURBANITA', inurbanitade, inurbanitate, inciviltà, V. L. *rusticitas*.
INURBANO, V. L. incivile, *inurbanus*, *rusticus*, *agrestis*, *moribus incompositus*.
„ INURBARSI, V. L. entrar in città, *urbem ingredi*.
INUSATO, V. inusitato.
INUSITATAMENTE, *inusitate*, *praeter consuetudinem*, *inutiliter*, *frustra*, *incassum*.
INUSITATO, inusitatissimo, *inusitatus*, *insolitus*, *praeter consuetudinem*.
INUTILE, inutilissimo, *inutilis*, *inanis*.
INUTILITA', V. difutilità.
INUTILMENTE, *inutiliter*, *frustra*, *incassum*.
INVULNERABILE, che non può esser ferito, V. L. *invulnerabilis*, *qui vulnerari non potest*.
INULLOLIRE, V. inuggiolire.
INZACCHERATO, pieno di zacchere, *luto aspersus*: per metaf. intrigato, avviluppato, obbligato, V.
INZAFFATO, Cruse. V. palanca, zeppo, pieno, *repletus*, *refertus*, *fartus*.
„ INZAFFIRARSI, adornarsi di zaffiro, *sapphiris ornari*.
INZAMPOGNARE, infinocchiare, far cornamusa, *verba dare*.
INZAVARDARE, imbrodare, imbrodolare, *sordare*, *inquinare*, *inficere*.
INZAVARDATO, add. da inzavardare, *sordatus*, *inquinatus*.
INZEPPAMENTO, intrusione fatta per forza, *coacervatio*, *injectio*, *injectus*.
INZEPPARE, coprir di zeppe, metter zeppe, *coacervare*, *congerere*: per simil. ficcar per forza, *intrudere*.
INZIBETTATO, che ha odore di zibetto, profumato, *perfusus odoribus*, *fumigatione medicatus*, Col. tutti noi possiamo esser inzibettati, come fe' tu, *non omnes possumus olere unguenta exotica*, *sicut tu soles*, Plaut.
„ INZIGARE, e deriv. Istigare, V. e der.
INZOCCOLATO, che ha gli zoccoli in piede, *calonibus indutus*.
INZOTICHIRE, divenire zotico, *rusticum*, *agrestem*, *inurbanum*, *rudem fieri*, *agrestes mores induere*.
IN ZUCCA, avv. vale col capo scoperto, *aperto capite*.
INZUCCHERARE, aspergere di zucchero, *saccharo condire*, *imbuere*, *saccharo aspergere*.
INZUCCHERATO, *saccharo conditus*, *aspersus*.
INZUPPAMENTO, l'inzuppare, *immersio*, *mador*.
INZUPPARE, intignere nelle cose liquide materie, che possano incorporarle, *immergere*, *madefacere*, *macerare*: inzupparsi, vale inumidirsi, incorporando in se l'umido, *madescere*, *humectari*.
INZUPPATO, add. da inzuppare, *immersus*, *madefactus*.
IN ZURRO, esser in zurro, o simili, vale lo stesso, ch'esser in gazzurro, *exultare*, *gestire*.

I O

IO, pronome, *ego*: io proprio, lo stesso, *egomet*, *ego ipse*, *ego idem*: io in vero, *ne ego*, *ego quidem*: io per me, *ego vero*, *quod ad me attinet*.
JONICO, aggiunto d'uno de' cinque ordini dell'architettura, *jonicus*.
JOSIRI, sorta d'erba simile alla cicorea, ma alquanto più aspra al tatto, *hyoseris*, Plin.
JOTA, nome di lettera Greca, che pronunziata così intera, vale niente, lo stesso, che zero, *nil*, *nihil*: non lasciar un jota di quello, che t'è stato ordinato, *quod imperatum est*, *ne minimum quidem omittas*.

I P

IPERBOLA, e iperbole, figura piana generata da una delle sezioni del cono, *hyperbole*, T. M. è anche figura rettorica, *hyperbole*, San. *superlatio*, Cic. *superfectio*, Quint.
IPERBOLEGGIARE, magnificar con parole, *amplificare*, *exaggerare*.
IPERBOLICAMENTE, con iperbole, *ultra fidem*, *elatorie*, Asc. Ped. *hyperbolice*, I. Gram. darà d'aver scritto iperbolicamente, *dicet se scribendo ultra fidem exaggerasse*.
IPERBOLICO, IPERBOLO, add. } *hyperbolicus*, T. M. cosa iperbolica, *res ultra fidem exaggerata*, *quae omnem fidem excedit*: termine iperbolico, *oratio*, *quae fidem omnem excedit*.
IPERBOLONE, iperbole grande, *ingens hyperbole*, o *superlatio*.
IPERDULIA, culto dovuto alla Santissima Vergine, *hyperdulia*, V. G.
IPERICO, e ipericon, pianta nota, *hypericon*, *corion*, Plin.
IPOCISTIDE, (pianta) *hypocistis*, V. G.
IPOCONDRIA, malattia nota, *tristitia*, *affectio hypochondriaca*, T. M. *melancholia*.
IPOCONDRICO, che patisce ipocondria, *tristis*, *hypochondriacus*, T. M. *melancholicus*.
IPOCONDRO, ipocondria, V. ipocondri chiama i Medici le regioni del fegato, e della milza, *hypochondria*, Plin.
IPOCRESIA, e ipocrisia, finzione di bontà per coprire la malizia.
„ IPOCRITA', ipocritade, ipocritate, *hypocrisis*, D. Hier. *probitatis simulatio*, *fucata virtutis species*.
IPOCRITO, e ipocrita, sust. macchiato d'ipocrisia, *probitatis simulator*, *hypocrita*, *hypocrites*, appresso i Santi Padri.
IPOCRITO, add. *simulatus*, *fictus*.
IPOCRITONE, acc. d'ipocrito, *probitatis simulator*.
IPOSARCA, sorta d'idropisia.
IPOSTATICO, T. Teol. *hypostaticus*.
IPOTECA, termine de' legisti, e vale diritto sopra alcuna cosa per convenzione obbligata al creditore per sicurezza del suo credito, *hypotheca*.
IPOTESI, supposto, *hypothesis*, V. G.
IPOTETICO, d'ipotesi, supositivo, *hypothetica*, V. G.
IPPICE, sorta d'erba, *hippace*, *es*, Plin.
IPPOGRIFO, lo stesso, che grifone, V.
IPPOMANE, pezzetto di carne, che alcuni credono, che si trovi nella fronte de' cavalli subito, che son nati, *hippomanes*.
IPPOPOTAMO, e ippotamo, sorta di pesce, *hyppopotamus*.

I R

IRA, *ira*, V. collera.
IRACONDAMENTE, *iracunde*.
IRACONDIA, e iracundia, ira, *ira*, *iracundia*.
„ IRACONDIOSO, e iracundioso, } IRACONDO, iracondo, e iracundin, } inclinato all' ira, *iracundus*, *stomachosus*.
„ IRAMENTO, l' adirarsi, e l' ira stessa, *indignatio*, *ira*.
IRARSI, } muoversi ad ira, met-
„ IRASCERE, } tersi in collera, V. In sent. neut. vale lo stesso.
IRASCIBILE, aggiunto di appetito, ed è quella parte di esso, che muove l' anima all' ira, *irascibilis*, T. Fil.
IRASCIBILITA', iracibilitade, iracibilitate, *ira*, *iracundia*.
IRATAMENTE, *irate*, *per iram*.
IRATO, *iratus*, *indignatus*.
IRCO, becco, *hircus*.
IRE, andare, V. ire, per perdersi, V. ire del corpo, vale cacare, V.
IREOS, ghiaggiuolo, *iris*.
IRI, e iride, l' arcobaleno, *iris*: per similit. si dice a quel cerchio, di varj colori, che circonda la pupilla, *iris*, T. Med. per ghiaggiuolo, *iris*.
IRONDINE, Bemb. *hirundo*.
IRONIA, fig. rettorica, *ironia*, *illusio*.
IRONICAMENTE, con ironia, *per ironiam*, *ironice*, Asc. Ped
IRONICO, *dissimulantia*, *& ironiæ plenus*, *per ironiam*, *ad ironiam*, *ironice confictus*.
„ IROSAMENTE, iracondamente, V.
„ IROSO, iracondioso, V.
IRRADIARE, e inradiare, raggiare, *radiare*, *radios emittere*, Col.
IRRADIATO, e inradiato, *radiatus*, *illustratus*.
IRRADIAZIONE, lo irradiare, *radiatio*.
IRRAGGIARE, irradiare, V.
IRRAGGIATO, irradiato, V.
IRRAGIONEVOLE, irragionevolmente, V. inragionevole, ec.
IRRAZIONABILE, V. inrazionabile.
IRRAZIONABILITA', irrazionalitade, irrazionabilitate, V. inrazionalità, ec.
IRRAZIONABILMENTE, V. inragionevolmente.
IRRAZIONALE, irrazionalità, irrazionalitade, irrazionalmente, V. inrazionale, inrazionalità.
IRRECONCILIABILE, che non si può reconciliare, *implacabilis*.
IRRECUPERABILE, V. inrecuperabile.
IRREFRAGABILE, V. inrefragabile.
IRREFRENABILE, irrefrenabilmente, V. inrefrenabile, ec.
IRREGOLARE, V. inregolare: per fuori di regola, senza regola, e si dice da' Geometri di quelle figure, che non hanno egualità d' angoli, e di lati, *irregularis*: per caduto in irregolarità, *irregularis*, T. Ecc.
IRREGOLARITA', irregolaritade, irregolaritate, V. inregolarità, ec.
IRREGOLATAMENTE, stregolatamente, V.
IRREGOLATO, V. inregolato.
IRRELIGIOSAMENTE, irreligiosità, ec. inreligiosamente, ec. V.
IRREMEDIABILE, irremedievole, V. inremediabile, ec.
IRREMISSIBILE, incapace di remissione, o di perdono, *inexpiabilis*, *qui nulla ratione expiari potest*, *venia indignus*.
IRREMISSIBILMENTE, senza remissione, *sine venia*, *citra ullam veniæ spem*.
IRREMUNERABILE, e inremunerabile, che non si può remunerare, *irremunerabilis*, Apul. *cui par rependi nequit*, *quod pensari nequit*: beneficio irremunerabile, *beneficium irresolubile*, Sen.
IRREMUNERATO, V. inremunerato.
IRREPARABILE, irreparabilmente, V. inreparabile, ec.
IRREPRENSIBILE, V. inreprensibile.
IRREPROBABILE, V. inreprobabile.
IRREPUGNABILE, V. inrepugnabile.
IRREQUIETO, Varc. V. inquieto.
IRRESOLUBILE, che non si può risolvere, *irresolubilis*, *qui solli*, *qui solvi non potest*.
IRRESOLUTO, irresoluzione, V. inresoluto, ec.
IRRETAMENTO, V. inretamento.
IRRETIRE, e inretire, pigliar con rete, *irretire*: per metaf. prender con inganno, *irretire*, *illaqueare*: per inviluppare, intrigliare, V.
IRRETITO, e inretito, *irretitus*, *illaqueatus*.
IRRETRATTABILE, V. inretrattabile.
IRREVERENTE, V. inreverente, ec.
IRREVOCABILE, ec. V. inrevocabile, ec.
IRRICCHIRE, irricchito, V. inricchire, ec.
IRRICORDEVOLE, V. inricordevole.
IRRIDERE, deridere, *irridere*, *deridere*, *illudere*, Vit. SS. Padr. 202. irridendolo, *eum irridentem*, *derisorem*.
IRRIGARE, irrigato, V. inrigare, inrigato.
IRRIGATORE, che irriga, *irrigans*.
IRRIGIDIRE, irrigidito, V. inrigidire, inrigidito.
IRRIGUO, Segn. *irriguus*.
IRRIMEDIABILE, irrimediatamente, V. inrimediabile, ec.
IRRIMESSIBILE, V. inrimessibile.
IRRISIONE, e inrisione, V. derisione.
IRRISOLUTO, V. inrisoluto.
IRRISORE, e inrisore, schernitore, *irrisor*, *derisor*, *cavillator*, *vugator*, *sannio*.
IRRITAMENTO, e inritamento, V. irritazione.
IRRITARE, provocare, e non che nell' att. si usa anche nel significato neut. pass. *irritare*, *lacessere*, *provocare*.
IRRITATIVO, atto ad irritare, *irritans*, *lacessens*, *provocans*.
IRRITATO, *irritatus*, *lacessitus*.
IRRITATORE, che irrita, *irritans*, *irritator*.
IRRITATRICE, *quæ irritat*, *quæ lacessit*.
IRRITAZIONE, e inritazione, l' irritare, *irritatio*, *irritamentum*, *irritamen*.
IRRITROSIRE, e irritrosito, V. inritrosire, e inritrosito.
IRRIVERENTE, e inriverente, *irreverens*, Ter *qui non reveretur*, *impudens*.
IRRIVERENZA, e inriverenza, *irreverentia*, *impudentia*.
IRRORARE, e inrorare, asperger di rugiada, e anche bagnar semplicemente di checchessia, *irrorare*, *rore aspergere*, *madefacere*.
IRRUGGINIRE, irrugginito, V. inrugginire, inrugginito.
IRRUGIADARE, irrugiadato, V. inrugiadare, inrugiadato.
IRSUTO, } orrido, aspro, ruvido, *hirsu-*
IRTO, } *tus*, *hirtus*.

I S

„ ISAPO, isopo, V.
ISCARSAMENTE, V. parcamente.
„ ISCHERNIA, V. scherno.
ISCHIO, albero, che fa ghianda, *æsculus*: d' ischio, *æsculeus*, *æsculinus*: luogo piantato di molti ischj, *æsculetum*, Hor.
„ ISCIRE, Bett. Mettif. RR. V. uscire.
ISCOLORITO, Tass. V. scolorito.
ISCRIVERE, e der. V. inscrivere, e der.
ISOLA, paese, o territorio racchiuso d' ogn' intorno da acqua, *insula*: per isolato, fust. V.
ISOLANO, abitatore d' isola, *insulanus*, Serv. Pacat. *insulæ incola*.
ISOLATO, fust. ceppo di case poste in isola, staccato da tutte le bande, *insula*, Cicer.
ISOLATO, add. staccato da tutte le bande, *insulatus*, Apul. *insulensis*, Sol. *separatus*.
ISOLETTA, dim. d' isola, *parva insula*.
ISOPO, e issopo, erba, *hyssopus*.
ISOSCELE, aggiunto dato da' Geometri a quel triangolo, che ha due lati uguali, *isosceles*, V. G. *æquicrus*, Term. de' Geometri.
ISPOSTISSIMO, Bemb. V. esposti ssimo.
ISPEZIONE, V. inspezione.
ISPIDO, ispidissimo, irsuto, *hispidus*, *hirsutus*, *hirtus*.
„ ISSA, ora, adesso, *nunc*, *in præsentia*, *modo*.
„ ISSO, esso, V.
ISSOFATTO, V. L. avv. vale immantinente, subito subito, V.
ISSOPO, V. isopo.
„ ISSUTO, stato, dal verbo essere.
ISTANTANEAMENTE, in un istante, V.
ISTANTANEO, istantaneo, *quod momento temporis fit*.
ISTANTE, istantissimo, V. instante, instantissimo: istante per astante, presente, V.
ISTANTEMENTE, istanza, e istanzia, istare, V. instantemente, ec.
ISTERICO, uterino, *hystericus*.
ISTIGAMENTO, istigare, ec. V. instigamento, ec.
ISTINTO, V. instinto.
ISTITUIRE, ec. V. instituire, ec.
ISTORIA, *historia*, V. storia: per successo, avvenimento, V.
ISTORIALE, che appartiene ad istoria, *historicus*, *ad historiam pertinens*.
ISTORIALMENTE, per modo d' istoria, *historice*, *ad instar historiæ*.
ISTORIARE, Voc. del Dif. dipingere istorie, *historias pingere*.
ISTORIATO, add. dipinto, o scolpito d' istorie, *simulacris distinctus*, *ornatus*, *pictus*.
ISTORICAMENTE, *historice*.
ISTORICO, scrittor di storia, *historicus*, *historiæ scriptor*, *annalium*, Petr.
ISTORICO, add. istoriale, V.
ISTORIETTA, *brevis historia*.
ISTORIOGRAFO, fust. V. istorico, fust.
ISTORIOGRAFO, add. V. istoriale.
„ ISTORIOMIA, astronomia, V.
„ ISTRATTO, add. estratto, carato, V.
ISTRICE, animal noto, *hystrix*.
ISTRIONE, commediante, *histrio*, *comœdus*.
ISTRONOMIA, V. stronomia.
ISTRIRE, e der. V. instruire, e der.
ISTRUMENTALE, ed altri, V. instrumentale, ed altri.
ISTUPIDO, *stupidus*, *hebes*.

I T

„ ITA, V. L. avv. vale sì, *ita*, *maxime*.
ITALIANAMENTE, Varc. all' Italiana, *more Italico*.
ITERARE, ripetere, *iterare*, *repetere*.
ITERATAMENTE, replicatamente, *iterato*, *iterum*, *denuo*.
ITERATO, *iteratus*, *repetitus*.
ITERATORE, *qui iterat*.
ITINERARIO, V. L. descrizione del viaggio, *itinerarium*, Veget. *itineris descriptio*.
ITO, Vit. SS. Padr. 2. 166. andato.
ITTERICO, che patisce d' itterizia, *itericus*, *arquatus*.
ITTERIZIA, malattia, che procede da spargimento di fele, *morbus regius*, *arquatus*, *aurugo*, *inis*, Cels.

IVA,

I V

IVA, sorta d' erba, *chamæpitis*, *abiga*.
„ IVACCIO, Brun. Ret. avaccio, V.
„ IUBERE, V. L. comandare, *jubere*.
IUBILARE, V. L. V. giubbilare.
IUBILEO, giubbileo, V.
IUDICARE, e der. V. L. giudicare, e der. V.
IUGERO, V. L. iubulca, misura di terreno, quanto può lavorarne un giogo in un giorno, *jugerum*: il jugero fi è spazio di lunghezza di terreno di piè 240. e di larghezza di piè 120.
IUGULARE, } add. aggiunto di alcune
IUGULATO, } vene, *ad jugulum pertinens*, *jugularis*, T. de' Notomisti.
IVI, avv. quivi, e talora anche di lì, *illic*, *ibi*, *inde*: vale anche là, a quel luogo, *eo*, *illuc*: da ivi, *inde*.
IVI ENTRO, o come più comunemente fi scrive, ov' entri, avv. *ibi*, *intus*.
„ IVI RITTA, avv. ivi, *ibi*.
„ IURA, giura, congiura, *conjuratio*, *conspiratio*.
IURE, V. L. giure, legge, ragion civile, *jus*
IURIDICAMENTE, giuridicamente, V.
IURIDICO, add. che ha jure, giuridico, *juridicus*.
IURISDIZIONE, V. giurisdizione.
IURISCONSULTO, } *jurisperitus*, *jurisconsultus*, *juris*, *& legum peritus*.
IURISPERITO, }
IURISTA, }
IURISPATRONATO, } *jurispatronatus*.
IUSPATRONATO, }
IUS, Segn. le leggi, *Jus*.
IUSQUESITO, Ciro, *Jus acquisitum*.
IUSQUIAMO, seme dell' erba cassilagine, o dente cavallino, *hyoscyamus*.
IUSTIZIARE, e deriv. V. giustiziare, e deriv.

I Z

IZZA, ira, e per lo più con provocazione, e irritamento, *indignatio*, *ira*.

L A

LA, alle volte è pronome, alle volte è articolo, V. i grammatici.
LA', avv. di luogo, *illic*, *illuc*: correr quà, e là, *huc*, *atque illuc cursitare*, Hor. là, dove avvi un gran capriíco, *illic*, *ubi caprifeus magnus est*, Ter.
LA' INTORNO, poco più, poco meno, *circiter*.
LABARDA, arme in asta, *hasta*: appoggiare la labarda, fi dice per metaf. dell' andare a mangiare a casa d' altri senza spendere, *apud aliquem cænare*.
LABARDACCIA, pegg. di labarda, *vilis hasta*.
LABARO, Vessillo militare, e sacro tessuto d' oro, e tempestato di gemme, che solea portarfi innanzi agl' Imper. Cristiani *labarus*.
LABBRICCIUOLO, dim. di labbro, *labellum*.
LABBRO, *labrum*, *labium*, e nel num. del più labbra, e labbia: il labbro di sopra, *labrum superius*, Cæs. di sotto, *labrum inferius*: labbro rivolto in fu, *labrum reflexum*, *resupinum*: per fimil. orlo di vaso, o d' altro, *labrum*, *ora*: labbro di Venere, torta d' erba, *dipsacus fullonum*.
LABBRUCCIO, dim. in dilabbro, *labellum*.
LABE, V. L. macchia, *labes*.
LABEFATTATO, V. L. Red. t. 6. indebolito, guasto, offeso, *labefactatus*.
„ LABERE, sdrucciolare, *labi*.
LABERINTO, luogo pieno di vie dubbie, e intrigate, *labyrinthus*: per fimil. è un luogo dell' interna cavità dell' orecchio degli animali, *labyrinthus*.
LABILE, lubrico, cadevole, *lubricus*, *labilis*, *caducus*.
LABIRINTO, laberinto, V.
LABOLE, labile, V.
„ LABORE, V. L. fatica, *labor*.
LABORIOSAMENTE, *laboriose*.
LABORIOSITA', laboriosità de, laboriosità te, V. fatica.
LABORIOSO, laboriosissimo, *laboriosus*.
LABRUSCA, V. lambrusca.
„ LAC, Fran di cron. annest. alla Cron. V. II. 141. là, V.
LACCA, V. ripa: per l' anca, e coscia degli animali quadrupedi, *coxa*: per un color rosso, che adoprano i dipintori, *purpurissum*, *fandaracha*: per una spezie di gomma in lagrime, *lacca officinarum*.
LACCHE', fervidore giovane, che serve a piedi, o serve correndo il padrone, *a pedibus*, *cursor*, *lemerodromi*.
LACCHETTA, istrumento, col quale fi giuoca alla palla, *reticulum*, Ovid. per anca, e coscia degli animali quadrupedi, *coxa*.
LACCHETTINO, o lacchezzo, cosa arguta, saporita, e piccante, *res acris*, *audax*, *gustu acri*.
LACCIA, cheppia, pesce di mare, *alosa*, *clupea*.
LACCIARE, Cavalc. allacciare.
LACCIO, lacciolo, e lacciuolo, legame, o fogia di cappio, *laqueus*.
LACCIOLETTO, e lacciuoletto, laccio da pigliar uccelli, *laqueus*, *pedica*, *tendicula*: laccio della bretta, *offendix*, Fell. quando giunge sotto il mento, ed lvi legasi, *offendimentum*, Fell. per metaf. ogni, e qualunque sorta d' inganno, e insidia, la qual si tenda tanto all' animo, quanto al corpo, *laqueus*, V. insidia, inganno: per la pena della forca, V.
LACERAMENTO, il lacerare, *laceratio*.
LACERANTE, che lacera, *lacerans*, *lanians*, *dilanians*, *scindens*.
LACERARE, sbranare, rompere, *lacerare*, *laniare*, *concerpere*, *scindere*, *confindere*: lacerare in più parti, *dilacerare*, *dilaniare*, *discerpere*, *discindere*: per metaf. *lacerare aliquem*, o *famam alicujus*, Cicer. Liv. *aliquem concindere*, *proscindere*, *mordere*, Cicer. Ter. *lacerare aliquem verborum contumeliis*, *infesto ore*, Cicer. *dente leonino aliquem rodere*, *circumrodere*, Horat.
LACERATO, *laceratus*, *laniatus*, *dilaniatus*, *discissus*, *lacer*, *lacerus*, *descobinatus*, Var.
LACERAZIONE, *laceratio*, *scissura*, *concisura*.
LACERO, V. lacerato.
LACERTO, V. L. congiunzione di più capi di nervi insieme, ed è in alcune parti del braccio, *lacertus*, *torus*.
„ LACI, avv. lo stesso, che là, *illic*, *illuc*.
LACO, voc. poet. V. lago.
LACRIMA, lacrimabile, V. lagrima, lagrimabile, ec. lacrima, per sorta di vino napoletano.
LACUNA, ridotto d' acqua morta, *lacuna*: per concavità, fondo, *fundus*.
LACUNALE, di lacuna, *paludosus*.
LACUNOSO, pien di lacune, *paludibus frequens*, *paludosus*.
LADANO, liquore, che rifuda dalle foglie dell' imbrentina, *ladanum*.
LADDOVE, V. là dove.
„ LADICO, V. latro.
„ LADO, laido, V.
LA'DOVE, e laddove, perchè, ogni volta che, V. per poichè, giacchè, tre, V. per dove, V. per dove avversativo, V.
LADRINO, dim. di ladro, *furunculus*, *lepta*, *latrunculus*.
LADRO, *latro*, *fur*: ladro di giorno, *fur diurnus*, Cic. di notte, notturno, *fur nocturnus*, Cicer. ladro di mare, o per mare, *pirata*: ladro del denajo pubblico, *peculator*: di bestie, *abactor*: dicesi in prov. sempre non ride la moglie del ladro, e vale, a lungo andare sono scoperte le trifizie, e gigliate, *malorum felicitas non est diuturna*, *flagitiorum turpis exitus*, preso da Cicero, *cito improborum læta in perniciem cadunt*, Publ. Mimus: la comodità fa l' uom ladro, l' occasione induce forente a peccare, *occasio homines in nefandum trahit*, Cassiodor. pure un prov. la guerra fa i ladri, e la pace gl' impicca: parimente in prov. andar come il ladro alla forca, fimile all' altro, andar come la bifcia all' incanto, V. ladro, usasi anche figur. in forza d' aggiunto, ed esprime talora buona, talora cattiva qualità, e si dice tanto delle cose animate, che delle inanimate: occhi vaghi e ladri nel loro movimento: non fu mai vista la più ladra cosa, e fimili: latro, per ladro, è anzi del verso, che della prosa.
LADRONAJA, moltitudine di ladroni, *furum*, o *latronum manus*: per ingiusta amministrazione di checchessia, *peculatus*.
LADRONCELLERIA, dim. di ladroneccio, *furtum*, *latrocinium*, *latrocinatio*.
LADRONCELLO, V. ladrino.
LADRONE, V. assassino: ladrone di mare, V. corsale.
LADRONECCIO, } ruberìa, *furtum*, *latrocinium*
LADRONEGGIO, }
LADRONESCO, add. da ladro, *latronum in morem*.
LADRUCCIO, V. ladrino.
„ LAE, lo stesso che là.
LA' ENTRO, *illuc intus*: per là, *illic*, *illuc*.
„ LAGARE, Fr. Giord. lasciare, V.
LAGENA, misura di liquori, particolarmente di vino, *lagena*.
LAGGIU', e là giù, } *illic*, *illuc*.
LAGGIUSO, e laggiuse, }
LAGHETTINO, dim. di laghetto, }
LAGHETTO, dim. di lago. } *lacusculus*.
„ LAGNA, affizione, pena, dolore, ec. che induca a lagnarfi, *molestia*, *mœror*, *dolor*.
LAGNAMENTO, lagna, V.
LAGNARSI, dolersi, lamentarsi, *queri*, *conqueri*, *dolere*, *lamentari*: lagnarsi di qualche cosa, *conqueri rem aliquam*, o *de re aliqua*, Cic.
LAGNEVOLE, che si lagna, *querulus*.
„ LAGNO, V. lagna.
LAGNOSAMENTE, con lagni, *querimoniis*, *querelis*, *dolenter*,
LAGNOSO, lagnosissimo, che si lagna, *querulus*.
LAGO, raunata grande d' acque perpetue *lacus*: per gran quantità d' umore, *humoris copia*: per concavità, profondo, *profundum*, *cavum*.
LAGONE, laguna, *lacuna*, *magnus lacus*.
LAGRIMA, *lacryma*: lagrime versate senza cagione, *lacrymæ abhorrentes*, Liv. quindi nascono quelle tue lagrime, *hinc illæ tuæ lacrymæ*, Ter. trattener le lagrime, *tenere*, *continere*, *cohibere lacrymas*, Cicer. versa subito delle lagrime, come un fanciullo, *homini illico cadunt lacrymæ*, *quasi puero*, Ter. per fimilit. gocciola, V.

LA-

LAGRIMABILE, degno di lagrime, *lacrymabilis*.

LAGRIMALE, quella parte dell'occhio, onde escon le lagrime, glandula lagrimale, *glandula, ex qua lacrymæ erumpunt, effluunt, emanant*: fistula lagrimale, *egilops*, Plin.

LAGRIMANTE, che lagrima, *lacrymans, flens, lugens*.

LAGRIMARE, fust. *lacrymatio, delacrymatio*.

LAGRIMARE, neutr. piagnere, *lacrymari, flere, deflere, lacrymas effundere, profundere*: lagrimavano tutti per allegrezza, *manabant omnibus gaudio lacrymæ*, Liv. *præ lætitia omnibus præfluebant lacrymæ*, Plaut. far lagrimar uno, *lacrymas alicui ciere, movere, excutere*, Cicer. Plaut. in signif. att. deplorare, compiangere, V. per simil. gocciolare, versar gocciole, *lacrymare, effundere*: le viti lagriman un umore, *exstillat humor*, Virg.

LAGRIMATO, add. da lagrimare, *fletus, deflctus, deploratus*.

LAGRIMAZIONE, *lacrymatio, delacrymatio*: lagrimazione, si dice anche un'infermità degli occhi, per la quale lagrimano, *lacrymatio, epiphora*, Cic.

LAGRIMETTA, dim. di lagrima, *lacrymula*: con una lagrimetta, che verserà fregandosi gli occhi, accheterà il padre, *una lacrymula, quam terendo oculos exprimet, restinguet patrem*, Ter.

LAGRIMEVOLE, lagrimevolissimo, atto ad indur lagrime, *lacrymabilis, flebilis, deplorandus*.

LAGRIMOSAMENTE, con lagrime, *lacrymose, flebiliter, oculis illacrymantibus*.

LAGRIMOSO, e lacrimoso, pieno di lagrime, *lacrymosus*: per bagnato, molle, V.

LAGRIMUZZA, V. lagrimetta.

LAGUME, acqua stagnante, che fa paludi, *palus, stagnum, lacus*.

LAGUNA, lacuna, *lacuna*.

LAI, voce, che non si trova nel numero del meno, lamenti, *lamenta, questus, querela*.

LAICALE, di, da laico, *laicus*, Tert.

LAICAMENTE, e laicalmente, all'usanza de' laici, *profane*, Lattant. per idiotamente, *indocte, inscite, insipienter*.

,, LAICIALE, laicale, V.

LAICO, quegli, che non è iniziato, nè fatto abile a maneggiare le cose sacre, *laicus*, Tert. per non letterato, *illiteratus, indoctus*.

LAIDAMENTE, laidissimamente, sporcamente, *turpiter, fede*.

LAIDARE, laidire, V.

LAIDEZZA, astratto di laido, *turpitudo, foditas, deformitas*.

LALDIRE, trattare, disonorare, guastare, *fædare, deturpare*.

LAIDITA', laiditade, laiditate, V. laidezza

LAIDITO, add. da laidire, *deturpatus, fædatus*.

,, LAIDO, fust. V. laidezza.

LAIDO, laidissimo, sozzo, deforme, brutto, *turpis, fœdus, deformis, inhonestus, indecorus, sordidus*.

,, LAIDURA, V. laidezza.

,, LALDA, laidare, e deriv. V. laude, laudare, e deriv.

,, LALDIRE, Gr. S. Girol. laidire, V.

L'ALTR' JERI, pochi giorni addietro, *superioribus diebus, præteritis diebus, nuper, non multis abhinc diebus*: per jeri l'altro, l'altro giorno, *nudius tertius*.

LAMA, pianura, campagna, *planities, campus, æquor*: per piastra di ferro, o d'altro metallo, *lamina*: per la parte della spada fuor dell'elsa, e del pome, *ensis*, venire a mezza lama, si dice, quando si viene alla conclusione subitamente, *cominus pugnare, statim, citissime rem ad exitum perducere, rem absolvere, perficere*.

LAMBENTE, Boccac. che lambisce.

LAMBICCARE, far uscir per lambicco, *stillare, distillare, extillare*: per metaf. esaminare bene una cosa, *expendere, perpendere*: lambiccarsi il cervello, V.

LAMBICCATO, fust. Segn. V. quintessenza.

LAMBICCATO, add. da lambiccare, *distillatus*.

LAMBICCO, e lambiccio, V. limbicco.

LAMBIMENTO, il lambire, *lintus*, Plin.

LAMBIRE, pigliar leggiermente con la lingua cibo, o beveraggio, *lambere*.

LAMBITIVO, sorta di medicamento, che si lambisce, *linctus*.

LAMBRUSCA, e lambrusco, sorta d'uva salvatica, *labrusca*.

LAMBRUSCARSI, insalvatichire, e si dice delle viti, *sylvescere*.

LAMENTABILE, V. lamentevole.

LAMENTABILMENTE, V. lamentevolmente.

,, LAMENTAMENTO, LAMENTANZA, } V. lamento.

LAMENTARE, neutr. e neutr. pass. e talora anche in signif. att. *lamentari, queri*: lamentarsi insieme, *conqueri*: molto, *deqneri*: spesso, *queritari*: lamentarsi piangendo, *aliquid deplorare*: ho veduto una pulzella, che si lamentava della morte di sua madre, *vidi virginem matrem suam lamentari mortuam*, Ter.

,, LAMENTATA, lamentanza, V.

LAMENTATO, add. da lamentare, *lamentatus*, Sil.

LAMENTATORE, *lamentans, querens, deplorans*.

LAMENTATORIO, add. lamentevole, V.

LAMENTATRICE, *querens, deplorans*.

LAMENTAZIONCELLA, *brevis lamentatio*.

LAMENTAZIONE, V. lamento.

LAMENTEVOLE, di lamento, querulo, *lamentabilis, querulus*.

LAMENTEVOLMENTE, con lamento, *flebiliter*.

LAMENTO, *lamentus, questus, lamentatio, nenia, querela, querimonia*.

LAMENTOSO, pieno di lamenti, *querulus, queribundus*.

LAMETTA, dim. di lama, *lamella*.

LAMIA, Red. sorta di pesce, *lamia*.

LAMICARE, piovigginare, V.

LAMIERA, armadura, usbergo di lama di ferro, *thorax*: per piastra, o lama, V.

LAMINA, lama, *lamina*.

LAMINETTA, dimin. di lamina, *lamella*.

LAMINOSO, che ha, o è composto di lamine, *laminis compactus*.

LAMMIA, V. strega: per ninfa, V.

,, LAMO, Vit. S. Marg. 230. amo, V.

LAMPA, luce, splendore, *lux, splendor*.

LAMPADA, e lampade, lampana, *lampas*.

LAMPANA, vaso senza piede, nel quale si tiene acceso lume d'olio, e sospendesi per lo più innanzi a cose sacre, *lampas*.

LAMPANAJO, che fa le lampane, *lampadum artifex*.

LAMPANTE, risplendente, *splendens, nitidus, lucens, fulgens*: lampanti in forza di fust. ed in ischerzo, vale Scudi, o altra sorta di moneta.

LAMPARE, LAMPEGGIARE, } riluccre, tendere a splendere a guisa di fuoco, e di baleno, *splendere, fulgere, coruscare, lucere, nitere, micare, relucere, effulgere, eluccre, fulgurare*.

LAMPEGGIAMENTO, LAMPEGGIO, LAMPO, } baleno, o splendor di fuoco rassomigliante il baleno, *splendor, fulgur, coruscatio, fulgor, fulgetrum*.

LAMPONE, e lampione, frutto d'una pianta, che è spezie di rogo, che in latino dicesi, *rubus idæus*.

LAMPREDA, pesce noto, *muræna*.

LAMPREDOTTO, lampreda giovane, *junior, parva muræna*: per lo intestino delle vitelle, ed altri animali, ridotto in vivanda.

LANA, *lana, vellus, lanitium*, o *lanitium*: lana carminata, *lana pexa, opexa*, Plin. *facta*: non cardeggiata, *rudis*: sporca, *lana sucida*, Juven. *vellus sucidum*, Mart. filata, *neta*, Ulp. tinta, *medicata succo*, Ter. tinta di colore di scarlato, *tincta murice*, Ovid. lana da materasso, *tomentum*: di lana, *laneus*: coperto di lana, *lanatus*: il sudiciume della lana, *sesipum*, Ovid. filar la lana, *trahere lanam*, Juv. *facere*, Just. *ducere, excolere*, Ovid. far gomitoli di lana, *lanam glomerare in orbes*, Ovid. far d'ogni lana un peso, fare ogni sorta di ribalderia, senza distinzione, *omnibus sceleribus se constringendum dare, sacra miscere profanis*: batter la lana, figurat. ed in parlar furbesco, per usar carnalmente: disputar della lana caprina, vale disputar di cose frivole, *rixari de lana caprina*.

LANAIUOLO, artefice di lana, *lanarius*.

LANATO, San. V. lanuto.

LANCE, bilancia, *lanx, libra*.

LANCELLA, dimin. di lance, *parva lanx*.

LANCETTA, lanciuola, strumento, col quale i Cerusici cavan sangue, *scalpellus, scalpellum, scalprum Chirurgicum*: se caccia poco dentro la lancetta, si lacera la cutis exterior cutis, ma non si taglia la vena, *si timide scalpellus demittitur, summam cutem lacerat, neque venam incidit*, Cels. per quel ferro, che mostra l'ore negli orivoli, *gnomon*.

LANCIA, strumento di legno con ferro in punta, e impugnatura da piè, col quale i cavalieri in battaglia feriscono, *lancea*: per cavaliere armato di lancia, *eques lancea armatus*: in senso ditunchio, *penis*: per ogni spezie d'arme in asta, *hasta*: assai parole, e poche lancie rotte, si dice del mostrar di far gran cose, e non ne conchiuder veruna, *lingua fallaciosus*, Plaut. *vanus ostentator*, Plin. *frivolus jactator*, Quint. esser lancia d'uno, esser suo cagnotto, *assectam esse, satellitem, stipatorem*: portar ben tua lancia, o corr e la tua lancia, vale far l'officio suo, *munus obire, præstare se gerere*: lancia spezzata, chi assiste con arme alla persona del Principe, *stipator, satro*, Var. *custos corporis*: far d'una lancia un zipolo, ettenuar tanto una cosa grande, o per ignoranza, o per trascuraggine, che si riduca quasi al niente, *pro amphora urceus exit*, preso da Orazio, *ad nihilum redigere*: come la lancia da Montetaproli, che pugneva per tutti i versi, si dice di cosa, che nuoca in qualunque si voglia modo, *omnibus modis ladere*: lancia, è anche una spezie di meteora: per similit. vale compagno, difensore, V.

LAN-

LANCIARE, scagliar la lancia, o simili, *jacere*, *jaculari*, *mittere*, *immittere*, *intorquere*, *vibrare*: armi da lanciare, *missilia tela*: in vece di percuotere, e ferir con lancia, *lancea percutere*: in ogni f. neutr. pass. gettarsi con impeto, scagliarsi, *in aliquem irruere*, *incurrere*, *incumbere*, *impetum facere*, Cicer. lanciar cantoni, lanciar campanili, vale accrescere, iperboleggiare, *sermone augere*, *verbis magnificare*.

LANCIATA, lo spazio di quanto va tirata un'asta da lanciare, *teli jactus*, *lanceæ jactus*: per colpo, o percossa di lancia, *ictus lanceæ*.

LANCIATO, *vibratus*, *conjectus*, *contortus*, *immissus*.

LANCIATORE, *jaculator*.

LANCIATRICE, *jaculatrix*.

LANCIO, salto grande, *saltus præceps*: di primo lancio, vale subito, a prima giunta, *initio*, *principio*, *subito*, *extemplo*, *illico*, *mox*.

LANCIONE, lancia grande, *contus*, *immanis lancea*.

LANCIONIERE, tirator di lancia, *jaculator*.

LANCIOTTARE, ferir di lanciotto, *lancea*, *tela ferire*, *pilo petere*.

LANCIOTTATA, colpo di lanciotto, *pili*, o *lanceæ*, o *jaculi ictus*.

LANCIOTTO, asta da lanciare, *pilum*, *jaculum*.

LANCIUOLA, picciola lancia, *lanceola*, Capit. *missile*: per lo strumento da cavar sangue, V. lancetta: per una specie di piantaggine, *plantago*: per una sorta di tulipano, che non ha le foglie tagliuzzate, ma intere, V. tulipano.

LANDA, pianura, campagna, pratèria, *planities*, *campus*.

„ LANDRA, donna di bordello, *meretrix*.

LANFA, aggiunto d'acqua di fior d'aranci, *citreus*.

LANGRAVIO, colui che nel Sacro Romano Impero gode grado di onore inferiore agli Elettori, e superiore ai Conti e Baroni.

„ LANGUEGGIARE, languire, V.

LANGUENTE, *languens*.

LANGUIDETTO, *languidulus*.

LANGUIDEZZA, V. languore.

LANGUIDO, languidissimo, *languidus*, *imbecillis*: divenir languido, *languescere*.

„ LANGUIDORE, V. languore.

LANGUIRE, mancar di forze, *languere*, *deficere*: non mi far morir languendo, *confice me*, Hor.

„ LANGUISCENTE, languente, V.

LANGUORE, } mancamento di forze, *languor*, *marcor*, *imbecillitas*, *infirmitas*, *agritudo*.
„ LANGURA, }

„ LANIARE, V. L. sbranare, lacerare, *laniare*, *dilaniare*: per metaf. vale trattar male, *laniare*, *dilaniare*.

LANIATO, *dilaniatus*.

LANIATORE, che lania, *qui laniat*.

LANIERE, aggiunto di falcone, *alterius*. Tuaro il dice, *lanius*, e Aldrov. *laniarius*.

LANIFERO, attenente a lana, *laneus*.

LANIFICIO, lavoro di lana, *lanificium*.

LANIFICO, attenente a Lana, *laneus*, *lanificus*.

LANINO, artefice, che lavora la lana, *lanarius*.

LANO, di lana, ed è aggiunto di panno, *laneus*.

LANOSO, pien di lana, *lanosus*: per peloso, *hispidus*, *hirsutus*.

LANTERNA, strumento, nel quale si porta il lume, per difenderlo dal vento, *lanterna*, *cornu*, Plaut. dove tu vai con la lanterna accesa? *quo ambulas tu, qui Vulcanum in cornu conclusum geris?* Plaut. chi porta la lanterna, *lanternarius*, Cic. pel fanal delle torri di marina, *laterna*: per quella parte, ch'è in cima degli edifizj, e si solleva dal tetto: mostrare, o simili altrui luciole per lanterne, ingannare mostrando una cosa per un'altra, *imponere*, *supplantare*, *verbadare*, *jucum facere*: lanterna magica, strumento col quale per via di refrazione s'ingrandiscono, e si fanno apparire in distanza figure come dipinte, *laterna megalographica*.

LANTERNAJO, artefice di lanterne, *lanternarum faber*, *opifex*.

LANTERNETTA, } dim. di lanterna,
LANTERNINO, } *parva laterna*.

LANTERNONE, accresc. di lanterna, *magna laterna*.

LANUGINE, e lanuggine, quei peli morbidi, che cominciano ad apparire a' giovani nelle guance, *lanugo*: per la gioventù, e pei giovani stessi, che hanno la lanugine, V.

LANUGINOSO, che ha lanugine, *lanuginosus*.

LANUTO, lanoso, *lanosus*.

LANUZZA, dim. di lana, *lanula*.

LANZICHENECCO, } soldato Tedesco
LANZO, } a piedi, *pedes Germanus*: si piglia oggi per quello, che è di guardia del Principe, *miles prætorianus*, *miles custos corporis*.

LA' OLTRE, là intorno, *illic*, *illuc*.

LA' ONDE, di dove, *unde*.

LAONDE, per la qual cosa, *quamobrem*, *quapropter*, *quare*, *quocirca*, *itaque*.

LA' OVE, là dove, *ubi*.

LAPAZIO, sorta d'erba, e radice, *lapathum*.

LAPIDA, pietra, ma si dice più propriamente di quella, che cuopre la sepoltura, *lapis*.

LAPIDARE, *lapidare*, *lapidibus aliquem obruere*, Cicer. *lapidibus appetere*, *cadere*, *conjicere lapides in aliquem*.

LAPIDARIO, V. gioielliere.

LAPIDATO, add. da lapidare, *lapidibus obrutus*.

LAPIDATORE, che lapida, *lapidator*.

LAPIDAZIONE, *lapidatio*.

LAPIDE, V. L. V. lapida: per pietra preziosa, *gemma*, *lapillus*.

LAPIDEO, V. L. di lapide, *lapideus*.

LAPIDOSO, sassoso, V.

LAPILLARE, ridurre in lapilli, *in lapillos comminuere*.

LAPILLATO, add. da lapillare, *in lapillos comminutus*.

LAPILLO, pietruzza, *lapillus*, *calculus*: per metaf. da lapide: per pietra preziosa, *lapillus*.

LAPISLAZZALO, lapislazzoli, e lapislazzari, pietra preziosa di colore azzurro con vene d'oro, i Medici la dicono, *lapis lazuius*.

LAPPAGGINE, sorta d'erba simile alla lappola, *lappago*, Plin.

LAPPE LAPPE, far lappe lappe, desiderare ardentemente una cosa, *concupiscere*, *expetere*: far il cul lappe lappe, vale aver paura, V. paventare.

LAPPOLA, sorta d'erba, *lappa*: per cosa di niun pregio, *res nauci*: lappola di piano, che s'appiglia agli stivali grossi, dicesi in prov. dal cavar qualche cosa da persona, onde è quasi impossibile il potergliene cavare, *ab asaro homine donum extrahere*: per metaf. si dice a persona, che si freghi altrui d'intorno volentieri.

LAPPOLONE, accresc. di lappola, *magna lappa*.

LAQUEATO, V. L. soffittato, *laqueatus*, *laquearibus extructus*.

LARDARE, mettere lardelli nelle carni, che si debbono arrostire, *lardo condire*, *lardo configere carnes*.

LARDATO, add. da lardare, *lardo conditus*.

LARDATURA, il lardare, *conditura lardi frustulis confecta*.

LARDELLARE, lardare, V.

LARDELLINO, } *lardi frustulum*.
LARDELLO, }

LARDO, } grasso strutto, ed è comunemente di porco,
LARDONE, } *lardum*, *lariduni*, *arvina*: per carne di porco grassa, e salata, *lardum*, *succidia pinguis*: nuotar nel lardo, si dice dell'andare altrui le cose interamente secondo il suo desiderio, *prospera fortuna uti*: gettar il lardo a' cani, dicesi dello straziar checchessia, *prodigere*, *prodere*, *projicere margaritas ante porcos*: tanto torna la gatta al lardo, ch'ella vi lascia la zampa, si dice del tornar a mettersi tante volte in un pericolo, che alla fine vi si rimane, *qui amat periculum*, *perit in illo*, V. gatto.

LARGACCIO, pegg. di largo, *latissimus*.

LARGAMENTE, larghissimamente, copiosamente, *largius*, *liberaliter*, *late*, *laxe*, *large*, *largiter*, *ampliter*, *prolixe*, *fuse*, *copiose*, *splendide*, *uberrime*, *profuse*: donar largamente, *largiri*, *elargiri*, *large*, *effuseque donare*, Cicer. per diffusamente, a dilungo, *pluribus verbis*: scrivere, trattar di una cosa largamente, *pluribus scribere*.

LARGARE, V. allargare.

LARGATO, *dilatatus*.

LARGHEGGIARE, dare abilità, e facoltà, *facultatem concedere*, *largiri*: per usar liberalità di donativi, e d'altro, *largitionem facere*, *elargiri*: essendo largheggiato d'andar a caccia, *cum facultas*, o *potestas ei concessa esset venandi*: largheggiar di parole, esser largo in promettere, *montes auri polliceri*, Sall. Ter. *beneficium esse oratione*, Plaut. *promissis onerare*: per usar liberalità di donativi, e d'altro, *largitionem facere*, *elargiri*: largheggiare co' soldati, *donativa militibus donare*, Suet. *distribuere*.

LARGHEGGIATORE, che largheggia, *largitor*.

LARGHETTO, dim. di largo, *latior*.

LARGHEZZA, „ larghità, } una
„ LARGHITADE, „ larghitate, } delle tre dimensioni del corpo solido, *latitudo*: per liberalità, *largitas*, *largitio*, *liberalitas*, *humanitas*: ricomprare l'animo de' soldati con larghezza, *largitione militum voluntates redimere*, Cic. far larghezze dell'altrui, *elargiri de alieno*, Liv. per abbondanza, copia, *copia*, *affluentia*, *vis*: per abilità, e licenzia, *facultas*, *copia*: per latitudine, T. astr. o geom. *latitudo*.

„ LARGIMENTO, il largire, *largitio*.

„ LARGIRE, dare, donare, *largiri*, *donare*, *elargiri*.

„ LARGITA', largitade, largitate, larghezza, liberalità, magnificenza, *largitas*, *liberalitas*, *magnificentia*.

„ LARGITO, add. da largire, *concessus*.

„ LARGITORE, che largisce, *largitor*.

„ LARGITRICE, *quæ largitur*.

„ LARGIZIONE, Largità, *largitio*.

LARGO, larghissimo, che ha larghezza, *latus*, *spatiosus*, *amplus*: scarpa larga, *calceus laxus*, Hor. per copioso, abbondante, *copiosus*, *affluens*: per magnifico, liberale, cortese, amorevole, *largus*, *liberalis*, *comis*, *benignus*, *munificus*;

genti : uomo largo, *homo largus*, Cic. *largus donare*, Hor. largo dell'altrui, e ristretto del suo, *largior de alieno, de suo parcior*, o *restrictior*, Cic. Plaut.

LARGO, sust. larghezza, spazio, *latitudo, planities, locus amplus*: farsi largo, e farsi aver rispetto, e riverenza, *sibi existimationem, honorem conciliare, comparare, sibi observantiam, venerationem comparare*.

LARGO, avv. V. largamente: volgere, e andar largo a canti, scansare le difficoltà, e' pericoli, *difficultates evitare, subtrahere se periculis*, Cels. *se periculis eripere*, Plin. giuocar largo, non s'appressare, *non accedere, procul abesse*: andare lontano, *longe progredi, projici*: largo da terra, *procul a terra, a continente*.

LARGURA, grande spazio, spaziosità, *locus amplus*.

LARICE, sorta d'albero, *larix*: la parte più densa vicina alla midolla, *agis, idis*, Plin.

LARICI'NO, add. da larice, *qui ex larice est*.

LARINGE, principio, o bocca della canna de' polmoni, *larinx, guttur*.

LARVA, apparenza di spirito, ombra di morti, *larva, umbra, spectrum*: per trasmutata apparenza, per maschera, *larva, persona*.

LASAGNA, sorta di vivanda di pasta di farina, *laganum*, Acron. in Hor. affogare il can colle lasagne, dicesi in prov. quando per venire al suo intento si offerisce maggior partito, che non merita la bisogna, *magna polliceri*: nuotar nelle lasagne, vale nuotar nel lardo, V. aspettare a bocca aperta le lasagne, o aspettar, che le lasagne piovano altrui in gola, o in bocca, fig. si dice di chi vuol conseguire alcuna cosa, e non sa dal canto suo niente per ottenerla, *manna, & coturnices in deserto*, dalla Scrittura.

LASAGNA, cera grossa in circa una costa sottile di coltello, posta nel cavo della forma della maschera.

LASAGNAIO, che fa, e vende le lasagne, *laganorum opifex*.

LASAGNINO, agg. che si dà a una specie di cardo, V.

LASAGNONE, uomo grande, e sciocco, *grandis mugator, blitum*.

LASAGNOTTO, accresc. di lasagna, *crassius laganum*.

LASCA, pesce d'acqua dolce, *lenciscus*, V. G. fare come una lasca, d'intera, e perfetta sanità, *integra, optima esse valetudine, athletice valere*, Plaut.

„ LASCHITA', pigrizia, viltà, V.

LASCIAMENTO, il lasciare, *dimissio*, Syn.

LASCIAMISTARE, dicesi in modo basso d'uomo quieto, e che bada a se, *tranquillus*: esser pieno di lasciamistare, vale esser pieno di noja, o d'inquietudine, *tedio, molestia affici*.

LASCIARE, non torre, o non portar seco in partendosi, checchè si sia, *relinquere, linquere, deserere, derelinquere, pro derelicto rem habere*, Cic. lasciò in pegno il suo mantello, *arrhabonis reliquit pallium*, Ter. per ordinare alcuna cosa nel testamento, mi lasciò ogni suo bene, *bona omnia, res omnes, fortunasque suas mihi legavit, testamento reliquit*, Cic. contrario di tenere, *dimittere*: lasciami, *omitte me, mitte me, missum me fac*, Ter. per abbandonare, *deserere*: lasciar le cattive compagnie, *demigrare ab improbis*, Cic. *nullius rei usum confociare cum maleficio*, o *cum improbis*, Phædr. lasciar fuggir l'occasione, *occasionem*, o *facultatem rei gerendæ dimittere*, Cæs. lasciar l'impresa, *cœptum desistere*, Cæs. lascia tutte queste cose, e procura di risanarti, *omnia ista depone, & corpori servi*, Cic. *missa hæc fac, & valetudinem cura diligenter*, Cic. lasciar in pericolo, lasciar uno nelle disgrazie, *affinitum aliquem deserere, in malis, in ærumnis aliquem deserere*, Ter. *alicui abesse*, Cicer. *destituere*: lasciar le armi, *arma dimittere, projicere*, Cic. Cæs. *decedere ab armis, arma deponere*: lasciar la cura, *abjicere, deponere curam, onus*: lasciar la sua opinione, *de sententia decedere*, Cic. lasciar in Nasso, o in Asso, prov. che vale lasciar uno ne' pericoli senza ajuto, e senza consiglio, *in periculo inopem consilii, & auxilii deserere, in malis, & ærumnis ope, & consilio indigenti alicui abesse*: per permettere, *permittere, fuere*: lasciami vivere a modo mio, *fine meo vivere modo*, Ter. lasciate, ch'io prima guardi, se c'è alcuna insidia, *finite, me prospectare prius, ne uspiam sint insidiæ*, Plaut. lasciar entrar uno in casa, *aliquem in ædes admittere*: lasciarsi far tutto quel, ch'un vuole, *abstinendum se permittere alicui*, Suet. lasciar, ch'una città si saccheggi, *urbem direptioni, & incendiis relinquere*, Cic. *urbem diripiendam dare*, Cæs. *urbem ad diripiendum, & ad incendia tradere, concedere*, Cic. Cæs. lasciar parlare, *dicendi facultatem*, o *potestatem dare, facere*: per tralasciare, *omittere, prætereo, prætermittere, silentio prætereo, intermittere*: lasciar di far il debito suo, *deesse suo muneri, ab officio discedere, declinare*: comunque e' m'abbia trattato, io non lascio d'amarlo, *ut ut erga me meritus est, mihi adhuc est cordi*, Plaut. lasciar nella penna, o in penna, tralasciar di scrivere, *silentio prætereo*, Cic. lasciarsi, riserbarsi, conservarsi, ritenersi, *sibi servare*: lasciar stare, cessar di fare, *desinere, desistere, mittere*. Lasciar l'impresa, *desistere incepto*, Liv. lasciar stare alcuno, vale cessar di urgere: lasciare si dice del sciogliere i carciatori il cane dal guinzaglio dietro la fiera, *solvere*: lasciar la briglia, lo stesso, che dar la briglia al cavallo, *laxare habenas*: lasciar andare un colpo, vale scagliarlo, *jacere*: lasciar il proprio per l'altrui, lasciar il certo per l'incerto, *rem certam pro incerta, & dubia relinquere*.

„ LASCIATA, lasciamento, V.

LASCIATO, *dimissus, relictus, destitutus*.

„ LASCIBILE, dissoluto, licenzioso, trascurato, *licentior*.

LASCIO, LASCITO, legato fatto per testamento, *legatum*: lascio per testamento, *testamentum*: lascio, per lassa, guinzaglio; onde andare al lascio si dice del tenere fuor della fila il cane in guinzaglio, e andar alle poste.

LASCIVA, lascivia, V. per liscia, rasino, V.

LASCIVAMENTE, con lascivia, *lascive, petulanter, molliter, turpiter, inhoneste*.

„ LASCIVANZA, V. lascivia.

LASCIVETTO, *procax, petulans, petulcus, lasciviens, lasciculus*.

LASCIVIA, movimento disonesto di corpo, e d'animo dissoluto, procedente da intemperanza carnale, *lascivia, salacitas, petulantia*.

„ LASCIVIARE, lascivire, V.

LASCIVIENTE, lascivo, V.

„ LASCIVIRE, divenir lascivo, *lascivire*.

„ LASCIVITA', lascivitade, lasciviate, V. lascivia.

LASCIVO, lasciviissimo, che ha lascivia, *lascivus, petulans, salax*.

LASCIUOLO, lascivetto, V.

„ LASCO, pigro, vile, *iners, mollis, supinus, desidiosus, otiosus, piger*.

LASERPIZIO, sugo di silfio, *laser, is, laserpitium*, Cat.

LASSA, guinzaglio, V.

LASSARE, stancare, *lassare, defatigare, delassare, fatigare*: per lasciare, V.

LASSATIVO, che ha virtù di lassare, e mollificare, o purgare, *laxativus*, Cal. Aurel. *molliens, laxans*.

LASSATO, stracco, *lassatus, defatigatus*: per lasciato, *relictus*.

LASSAZIONE, LASSEZZA, stanchezza, *lassitudo, languor*.

LASSO, stanco, stracco, *lassus, fessus, defatigatus*: per infelice, misero, meschino, *infelix, miser*: lasso me! *me miserum!*

LASSU', e là sù, LASSUSO, in quel luogo alto, *illuc, illinc*.

LASTRA, pietra non molto grossa, e di superficie piana, *lapis complanatus, lamina lapidea*: porre uno in sulle lastre, vale ucciderlo, V. mangiarsi le lastre, vale far il bravo, *ferocitatem, virtutem, ferociam ostentare, thrasonem agere*.

LASTRAIUOLO, artefice, che lavora intorno alle lastre, Cron. d'Amat. 242. *laminearum, lapidearum faber*.

LASTRATO, aggiunto d'uccello preso alle lastre.

LASTRETTA, Crusc. V. lacca, dim. di lastra, *tenuis lamina*.

LASTRICARE, coprir il suolo della terra con lastre congegnate insieme, *lapidibus sternere*: per metaf. lastricar ad uno la via, *viam sternere, munire*.

LASTRICATO, sust. il coperto di lastre, *pavimentum lapidibus stratum*.

LASTRICATO, add. *lapidibus stratus, saxis constratus*.

LASTRICATURA, V. lastricato, sust.

LASTRICO, esser condotto al lastrico, esser ridotto sul lastrico, venir in estrema necessità, *in extremum discrimen adductum esse*, Cicer. *ad extremum perductum*, Cæs. *ad inopiæ redactum esse*, Cic.

LASTRONE, lastra grande, *magna lapidea lamina*.

LASTRUCCIA, lastra piccola, *parva, exigua lamina lapidea*.

LA SU', V. lassù.

LATERRA, V. L. oscurità nascondiglio, V.

„ LATEBROSO, V. L. pieno di nascondigli, *latebrosus*.

„ LATENTE, V. L. nascoso, oscuro, *latens, obscurus*.

„ LATENTEMENTE, V. L. nascosamente, *clam, latenter*.

LATERALE, LATERALMENTE, da' fianchi, a *latere*.

„ LATERE, V. L. star nascosto, *latere*.

LATERINA, V. cesso, fogna.

„ LATEZZA, V. latitudine.

„ LATIBULO, latebra, V. L. *latibulum, latebra*.

LATINAMENTE, largamente, agiatamente, agevolmente, *late, facile*: per alla latina, *latine*.

LATINARE, latinizzare, V.

LATINISMO, Crusc. prefaz. voce, o maniera di dire latina, *Latinum dicendi genus*.

LATINITA', Crusc. pref. *latinitas*.

LATINIZZARE, dire in latino, tradurre in latino, *latine reddere*.

LATINO, sust. linguaggio, idioma, *sermo, lingua*: ciascuno parla in suo latino, *quisque patrio sermone loquitur*: per ragionamento, discorso, *eloquium, oratio*: per composizione da latinizzarsi, *dictatum*: dare altrui il latino, vale fargli il maestro addosso, trattarlo da fanciullo, *aliquem edocere*: far il latino a cavallo, vale ridursi a far una co-

fa per forza, o contro il proprio genio, *agre aliquid facere*: per dottrina, V.

LATINO, add. latinissimo, Red. t. 2. del Lazio, e pigliasi il più delle volte per Italiano, *latinus, latinensis, latius*: per chiaro, piano, intelligibile, *clarus, perspicuus*: per largo, agiato, *latus, facilis*: Latino di Lucca, vale maldicente, V. vela latina, specie di vela di forma triangolare, *velum triangulum*.

LATINO, avv. V. latinamente.

LATITUDINE, larghezza, *latitudo*: per estensione, V. latitudine, dicono gli Astronomi l'Arco tra l'eclittica, e una Stella sul cerchio di latitudine della medesima: appr. i Geografi, è l'Arco del Meridiano d'un luogo tra esso, e l'equinoziale, *latitudo*.

LATO, sust. parte destra, o sinistra, fianco, *latus*: per banda, e parte, *latus*.

LATO, add. largo, spazioso, *latus, amplus, spatiosus*.

LATOMIA, Segn. cava di pietre, *latomia*.

LATORE, portatore, V. latore di leggi, *legumlator*.

LATRAMENTO, V. abbajamento.

LATRANTE, che latra, *latrans*.

LATRARE, abbaiare, ed è proprio de' cani, *latrare, baubari, latratus dare*, Sen. *edere*, Ovid. latrar fortemente, *acriter clatrare*, Hor.

LATRATO, la voce, che manda fuori il cane abbajando, *latratus*.

LATRATORE, che latra, *latrator*.

LATRI'A, e latria, servitù dovuta a Dio solo, *latria*, V. G.

LATRINA, V. cesso, fogna.

LATRO, V. L. ladro.

LATROCINIO, ruberia, *latrocinium, furtum*.

„ LATROCINO, add. abbominevole, pessimo, *nefarius, scelestus*.

LATTA, lamiera di ferro distesa in falda sottile, e coperta di stagno, *lamina attenuata, metallum in tenuem laminam ductum, bractea*.

„ LATTAJO, add. di latte, *lactarius*.

LATTAJUOLA, erba, *herba lactaria*.

LATTAJUOLO, dente de' primi, che cominciano a mettere, quando si latta, *dens lactarius*: oggi si dice comunemente di quelli delle bestie.

LATTANTE, che dà, o prende il latte, *nutrix*, o *lac fugens*.

LATTARE, V. allattare: neutr. per poppare, *lac sugere*.

LATTATA, bevanda nota, *lactea potio*.

LATTATO, a maniera di latte, *lacteus, lacteolus, candidus*.

LATTATRICE, che dà il latte, *nutrix*.

LATTE, *lac*: vitello di latte, *vitulus lactens*, Ovid. latte di mandorle, *lac amygdalinum*: per lattificio, V. latte verginale, infusione di gemme nello spirito di vino, che serve per medicamento, e per liscio, *lac virginis*, T. degli Spez. esservi latte di gallina, esservi d'ogni bene, *rebus omnibus affluere*: pesci di latte si dicono i pesci maschi, *pisces mares*: capo di latte, il fior del latte, *spuma lactis, flos lactis*: latte di gallina, vale cibo squisito, e quasi impossibile a trovarsi, *gallinacei lactis haustus*: Plin. aver il latte alla bocca, vale lo stesso, che non avere ancora rasciutti gli occhi, *nondum ablactatus*.

LATTEGGIANTE, che ha latte, *lactescens*.

LATTEO, *lactens*.

LATTERUOLO, sorta di vivanda fatta di latte, *placenta lactea, lactatia*.

LATTICINIO, vivanda di latte, *lactantia*, Cels. *lactinia*, orum, Apic.

LATTICINOSO, } che fa latte, *lacte-*
LATTIFERO, } *scens, lactarius*: latticinoso, vale anche di color di latte, *lacteus*.

LATTIFICIO, quell'umore viscoso, e bianco, come latte, ch'esce dal picciuolo del fico acerbo, ec. *succus, humor lacteus, lac ficulnum*, o *ficulneum*.

LATTIME, male nella superficie del capo de' bambini, *achores*, V. G.

LATTIMOSO, che ha lattime, *achoribus laborans*.

LATTIPORPORIFERO, Menz. 3. 120. di color bianco, e porporino.

LATTONZO, e lattonzolo, bestia vaccina d'un anno indietro, *hornus*, o *horna bos*.

LATTORE, sorta d'erba piena di certo latte, che guastata provoca il vomito, *lactoris, is*, Plin.

LATTOVARO, e lattuario, } V. elet-
LATTUARIO, Red. tom. 4. } tuario.

LATTUGA, erba nota, *lactuca*: per gergo, V. dare in guardia la lattuga a' paperi, dare in guardia alcuno a persona, da cui appunto bisognava guardarla, *ovem lupo committere*, Ter.

LATTUGACCIA, pegg. di lattuga, *lactuca vilis*.

LAVACAPO, bravata, *reprehensio, objurgatio*.

LAVACECI, voce bassa, uomo scimunito, e dappoco, *cappa, futilis homo, ineptus*.

LAVACRO, luogo, dove si lava, *lavacrum*: lavacro coll'aggiunto di santo, o di sacro, vale Battesimo, V.

LAVAGNA, sorta di pietra.

LAVAMANE, arnese con tre piedi, sopra di cui posasi la catinella per lavarsi le mani, *tripus*.

LAVAMENTO, il lavare, *lavatio, ablutio*.

LAVANDA, V. lavatura.

LAVANDAJA, e lavandara, che lava i panni lini, *purgatrix*.

LAVARE, *lavare, abluere, eluere, colluere, diluere*: lavarsi la bocca, e i denti, *os, & dentes colluere*, Cels. lavar la bocca con dell'acqua fredda, *fovere os multa aqua frigida*, Cels. lavar la piaga, *eluere, abluere vulnus*, Cic. lavati le mani, *manus interluito*, Cat. dar da lavare, *præbere, dare aquam manibus*, Plaut. lavar il capo a uno, dirne male, e anche riprenderlo acremente, *aliquem perfundere aceto*, Hor. *verbis asperioribus aliquem increpare, castigare*, Cic. lavar la testa all'asino, far beneficio a chi nol conosce, o non ne fa capitale, *frustra surdum monere*, Plaut. una man lava l'altra, e le due il viso, si dice del giovarsi scambievolmente, *manus manum lavat, & digitus digitum*, preso dal Greco: lavarsi le mani d'una cosa, non se ne volere più assolutamente impacciare, *alicui rei nequaquam, nullo modo se immiscere, ab aliqua re abstinere, curam alicujus rei deponere, abjicere*.

LAVASCODELLE, Fav. Esop. guattero, V.

LAVATIVO, cristeo, V.

LAVATO, *lotus, ablutus*: per agg. d'una sorta di color bajo che si dice del pelo del cavallo.

LAVATOJO, luogo, dove si lava, *lavacrum, lavatio*, Cic.

LAVATORE, che lava, *lotor*.

LAVATRICE, *qua lavat, eluit*.

LAVATURA, lavamento, *lotio, lavatio*: per lo liquore, nel quale si è alcuna cosa lavata, *lotura*: per cosa artifiziata da lavarsi, *lotio, lotura*.

LAVAZIONE, V. lavamento.

LAUDA, componimento in versi in lode d'Iddio, o de' suoi Santi, *hymnus*,

LAUDABILE, laudabilissimo, degno di laude, *laudabilis, laude dignus, honestus*.

LAUDABILMENTE, con modo laudabile, *laudabiliter, honeste*.

LAUDANO, umore grasso, rugiadoso, e viscoso, che si truova attaccato a' peli della barba delle capre, e che trasuda da un frutice volgarmente detto imbrentano, *ladanum*.

LAUDANTE, Alan. *laudans*.

LAUDARE, V. lodare.

LAUDATO, laudatissimo, V. lodato.

LAUDATORE, *laudator*.

LAUDAZIONE, } *laus, laudatio, commen-*
LAUDE, lode, } *datio*.

„ LAUDESE, che canta le laudi, *sacrarum laudum cantator*.

„ LAUDEVILE, Brun. Tes. laudabile, V.

LAUDEVOLE, V. laudabile.

LAUDEVOLMENTE, V. laudabilmente.

„ LAUDORE, laude, V.

„ LAUDOSO, di laude, *laudans*.

LAVEGGIO, vaso per cuocervi entro la vivanda, in cambio di pentola, *lebes, cacabus*: per un vasetto di terra cotta, fatto quasi a guisa di pentola, ma col manico, come le mezzine, nel quale si mette fuoco, e serve per riscaldarsi le mani.

LAUNQUE, Vit. S. Gio: Batt. ovunque, dovunque, V.

LAVORACCHIARE, dim. di lavorare, *remissius agere, operari*.

LAVORACCIO, cattivo lavoro, *malum opus*.

„ LAVORAGGIO, lavorio, lavoro, V.

LAVORANTE, garzon di bottega, *operarius, operæ, æ*.

LAVORARE, operare, *operari, opus, e aliquid operis facere*, Ter. *laborare*: non trova da lavorare, *neminem reperit, cui operam suam locet*, Gell. lavorare a mazza, e stanga (modo basso), lavorare di tutta forza, con ogni attenzione, *omnem operam, omnem diligentiam, omnem sedulitatem, omne studium dare alicui rei, in rem aliquam, ad rem aliquam*, Cic. *insudare operi*: lavorare il podere, l'orto, il campo, vale coltivare, V. *agrum, terram colere*: lavorar sotto, vale operar di nascosto, *clam, occulte, per ambages agere*: lavorare alcuna cosa, vale fabbricarla, e ridurla alla dovuta forma, *extruere, construere, facere*, o *perficere, absolvere*: lavorare di straforo, vale traforare, *perforare*, e figur. *aliquem absentem exagitare*: lavorate al torno, *deturnare*, Plin.

LAVORATIO, } atto ad esser lavora-
LAVORATIVO, } to, *cultui idoneus*: giorno lavorativo, *dies non feriatus*.

LAVORATO, sust. terra lavorata, *cultus ager*.

LAVORATO, add. da lavorare, *fabrefactus, extructus, cultus, excultus*: bene, a maraviglia lavorato, *optime extructus, elaboratus, lucubratus, elucubratus, fabrefactus, ornatus, perfectus, & omni ex parte absolutus*, Cicer. acqua lavorata, cioè artifiziata, *aqua medicata*: fuoco lavorato, V. fuoco artifiziato, *ignis missilis, artificiosus*: lavorato al torno, *deturnatus*, G. II.

„ LAVORATOJO, lavorativo, *culturæ idoneus*.

LAVORATORE, oggi propriamente contadino, *agricola, colonus, agrorum cultor*: uccellar l'oste, e 'l lavoratore, V. oste.

LAVORATORE, spezie d'uccello.

LAVORATRICE, che lavora, *operaria*,

LA-

LAVORAZIONE, lavorio, V.
„ LAVORECCIO, lavoro, *opus*, *cultura*, *cultus*.
LAVORERI'A, LAVORIERA, } luogo, dove si fanno i lavori di coltivazione, *ager*.
LAVORIETTO, piccolo lavorio, *opusculum*.
LAVORI'O, LAVORO, } opera fatta, o che si fa, o da farsi, *opus*: lavoro dicesi a quelle opere di terra cotta fatte per murare, come mattoni, mezzane, quadrucci, e simili, *lateritium opus*; In prov. lavor fatto danari aspetta, vale che il lavoro trova facilmente spaccio, quando è terminato.
LAUREA, corona d'alloro, *laurea*, *laureum fertum*, *laurea corona*.
LAUREATO, coronato di lauréa, *laurea praecinctus*.
LAUREAZIONE, la funzione, che si fa nel dar la laurea, *laurea*.
LAUREO, V.L. di lauro, *laureus*, *laurinus*.
LAUREOLA, Vit. S. Girol. 21. V.L. erba, *chamedaphne*, *laureola*.
LAURETO, luogo pien d'allori, *lauretum*.
LAURINO, add. di alloro, *laurinus*, *laureus*.
LAURO, alloro, *laurus*.
LAUTAMENTE, *laute*, *splendide*, *elegantes*.
LAUTEZZA, *splendor*, *magnificentia*, *lautitia*.
LAUTO, *lautus*, *magnificus*, *splendidus*, *sumptuosus*. Cena lauta, *cena sumptuosa*, Cic.
LAUZZINO, auzzino, V.
LAZZERETTO, spedale d'appestati, e luogo, dove si guardano gli uomini, e le robe sospette di peste, *lemocomium*, V. G.
LAZZERUOLA, frutto, } *hypomelis*.
LAZZERUOLO, albero, } *idis*, Pallad.
LAZZETTO, dim. di lazzo, *aciduius*, *subasper*, *subausterus*, *subacidus*.
LAZZEZZA, lazzità, } asprezza di
LAZZITADE, lazzitate, } sapore, *acor*, *asperitas*.
LAZZO, colle due zz di suono aspro, e gagliardo, di sapore aspro, e astringente, *acidus*, *stipticus*, *astringens*.
LAZZO, colle due zz di suono dolce, e rimesso, sust. atto giocoso, che muove a riso, *comicus jocus*, *gesticulatio*: tener il lazzo, e reggere al lazzo, vale secondario, accordarsi a burlare, *jocus servire*, *obsecundare*, Cic.

L E

LE, artic. plur. fem.
LEA, sorta di cavolo con foglie largho, *lea*, *ae*, Plin.
LEALE, lealissimo, fedele, *fidelis*, *fidus*: leale come un zingano, detto ironico, perchè i zingani vivono d'inganni, *fraudulentus*.
LEALMENTE, lealissimamente, *fideliter*, *fide*, *candide*.
LEALTA', lealtade, lealtate, } *fides*, *fidelitas*.
„ LEANZA, e „ lianza, }
LEARDO, mantello di cavallo, composto di color bianco, e di color nero, *scutulatus*.
LEBBRA, } scabbia in somma
LEBBROSIA, } grande, *lepra*, *arum*, *elephantiasis*, *elephantia*.
LEBBROLINA, } dim. di lebbra, *parva*
LEBBROSINA, } *lepra*, *levis lepra*.
LEBBROSO, e lebbroso, *elephantiasi laborans*, *lepris affectus*, *correptus*, *sedatus*, *laborans*.
† LEBO, T. Anat. ventricolo, *ibes*.

LECCAMENTO, il leccare, *lambitus*, Aur. Vict.
LECCANTE, *lambens*.
LECCARDO, golofo, *gulosus*, *helno*, *luxo*, *popino*.
LECCARE, leggermente fregar colla lingua, *lingere*, *delingere*, *lambere*: per lucicare, V. leccare, e non mordere, prov. che vale contentarsi d'un onesto guadagno, *tondere*, *non deglubere*, Suet. a can, che lecchi cenere, non gli fidar farina. A gatto, che lecca spiedi, non gli fidar arrosto, V. cane: per toccar poco, e leggermente, *leviter attingere*, *perstringere*, leccarsine le dita, si dice di cosa, che piace estremamente, *digitos lingere*, egli è come leccar marmo, dicesi, quando alcuno s'affatica in cosa da non riuscirgli, *operam perdere*.
LECCATAMENTE, affettatamente, V.
LECCATO, add. da leccare: aggiunto a parlare, vale affettato, e punto, elegante, terso, *minimus studiosus*, *venustus*, *elegans*, *floridus*, *tersus*, *scitus*.
LECCATORE, che lecca, leccando, *catillo*.
LECCATURA, leccamento, V. per simil. leggier ferita in pelle, *leve vulnus*.
LECCETO, luogo pien di lecci, *ilicetum*: per metaf. intrigo, viluppo, *labyrinthus*, *ambages*.
„ LECCHERIA, lecconeria, V.
LECCHETTINI, parole nciate, *blanda verba*.
LECCHETTINO, dim. di lecchetto, *perexigua meta*.
LECCHETTO, dim. di lecco, *parva meta*.
LECCIO, albero ghiandifero, *ilex*.
LECCO, quel segno, al quale, in giuocando alle palliuole, o alle piastrelle, o alle morelle, ciascuno cerca d'avvicinarsi con quella cosa, ch'e' tira, *meta*: per leccornia, V.
LECCONCINO, dim. di leccone, *helno*.
LECCONE, V. leccardo.
LECCONERIA, V. ghiottornia.
LECCONESSA, fem. di leccone, *gulosa*
„ LECCONIA, } vivanda da ghiotti,
LECCORNIA, } *scitamenta*, *cupedia*, V. ghiottornia: per avidità, *aviditas*.
LECCUME, cosa appetitosa, che si lecherebbe, *scitamenta*, *orum*: per metaf. efficace incitamento, *incitamentum efficax*.
LECERE, esser lecito, e di quello verbo non si truova, che lece, *fas est*, *licet*.
LECITAMENTE, senza partirsi dal lecito, *honeste*, *jure*, *recte*
LECITO, lecitissimo, *licitum*, *honestum*, in forza di sust. *licitum*, *honestum*.
„ LEDERE, } V. L. offendere, V.
„ LEDIRE, }
„ LEDITO, offeso, *laesus*.
LEGA, V. alleanza, confederazione: per qualità, ed è proprio de' metalli, di che si fan le monete, *nota*: per numero di miglia, *quatuor millia passuum*, *leuca*, Amm. Marc. per nome d'ordine di gente d'arme nel contado: essere a una lega, essere d'accordo, *convenire*.
LEGACCIA, LEGACCIO, LEGACCIOLO, } qualunque cosa, con che si lega, *ligamen*, *ligamentum*, *vinculum*.
LEGAGGIO, nota, fattura, inventario, *inventarium*, *repertorium*.
LEGAGIONE, legamento, V.
LEGALE, *legalis*.
LEGALITA', autenticazione, V.
LEGALMENTE, *jure*.
LEGAME, LEGAMENTO, } *ligamen*, *vinculum*, *nexus*.
† LEGAMENTOSO, pieno di legamenti, *ligaminibus plenus*, *obstrictus*, *devinctus*.

„ LEGANZA, lega, compagnia, unione, *foedus*, *societas*, *coitio*.
LEGARE, sust. legamento, V.
LEGARE, stringere con fune, catena, ec. *ligare*, *colligare*, *illigare*, *vincire*, *devincire*, *constringere*, *nectere*, *connectere*: lega a uno le mani, e i piedi, come a una bestia, *aliquem quadrupedem constringere*, Ter. per incattonare, lucrare, V. legar altrui le mani, obbligarlo a non operare in quella tal cosa, *prohibere*, *vetare*: legar l'asino, dove vuol il padrone, far quel, che ci è comodo, *parere*, *morem gerere*: legar l'asino, vale dormire, legar l'asino a buona caviglia, *altum dormire*, Hor. legar neutr. pass. far lega, *foedus facere*, *inire*, *ferire*, *percutere*, *icere*, Cicer. *fecialem facere*, *fieri*, *fecialem fodere confirmare*: per far legati, *legare*, *testamentum relinquere*, Cicer. legarsela al dito, tenerla ben a memoria, *in marmore scribere*: legala bene, e lisciala trarre, prov. che vale provveder bene alle cose sue, e segua che vuole, *quidquid futurum sit*, *tuis prospice rebus*.
LEGATARIO, quegli, in chi è fatto il legato, *legatarius*, Paul.
„ LEGATIA, lega di moneta, *nota*.
LEGATO, sust. ambasciadore, ma oggi è titolo rimaso solo a' Cardinali, quando vanno ne' governi della Chiesa, o sono dal Pontefice mandati ambasciadori a' supremi Principi, *legatus*: per lascio, o donativo lasciato altrui per testamento, *legatum*.
LEGATO, add. da legare, *ligatus*, *vinctus*.
LEGATORE, che lega, *vinciens*, *ligans*.
LEGATURA, legamento, ed anche quello spazio, ch'è cinto dal legame, e 'l legame istesso, *vinculum*, *ligatura*, Pallad
LEGATURINA, dim. di legatura, *exigua ligatura*.
LEGAZIONE, V. ambasceria: per luogo, dove ha giurisdizione il legato, *territorium*, Var. Pompon.
LEGGE, *lex*: la legge non ne parla di quelle cose, *non appellantur haec in lege*, Cic. far leggi, *leges inferre*, *sancire*, *scribere*, *conscribere*, *condere*, *ferre*, *constituere*, Cic. *figere*, Virg. *ponere*, Hor. *promulgare*: esser soggetto alle leggi, *astringi legibus*, Cic. *teneri*, Liv contravvenire alle leggi, *leges violare*, *perstringere*, *perrumpere*, Cicer. annullare, abolire le leggi, *tollere*, *refigere*, *rescindere*, *antiquare legem*, Cic. Virg. aggiugner alla legge, *subrogare legi*, Ulp. per lo studio della giurisprudenza, *jus*: la necessità non ha legge, *necessitas feriis caret*, Pallad. prov. fatta la legge, trovata la malizia, e vale, che il popolo procura sempre di eludere la mente del legislatore.
LEGGENDA, narrazione breve, e storietta di poco pregio, e per lo più favolosa, *narratiuncula fabula*.
LEGGENDAIO, quegli, che vende le leggende, *narratiunculorum venditor*.
LEGGENDARIO, molte leggende raccolte in un volume, *narratiunculorum volumen*
LEGGENTE, *legens*, *lector*.
LEGGERAMENTE, V. leggiermente.
„ LEGGERANZA, V. leggerezza.
LEGGERE, *legere*: leggere spesso, *lectitare*: leggere da capo a piedi un libro, *perlegere*: leggere innanzi ad uno, *praelegere*: frettando, *sublegere*: ad alta voce, *recitare*: piano, *submisse legere*: egli è dietro a leggere, consuma il tempo in leggere i Posti, *in Postis evol-*

vendis, in Pottarum lectione tempus consumis, insumit operam, Cic. Il suo libro non si legge più, ma si fa a memoria, *non est in manibus illius liber, ab aret manibus*, Hor. leggere giorno, e notte, *nocturna versare manu, versare diurna*, Hor. figur. per conoscere, cognoscere, *perspicere*: per dichiarare, insegnare, *docere, prælegere, exponere*: leggesi in tal tuo libro, vale, si dice de' fatti tuoi, anzi in biasimo, che altrimenti, *ferrum tuum nunc in igne ejs*, Sen. mandar i vestiti a leggere, vale impegnarli, *pignori vestes dare*, Plaut. *opponere*, Ter. *obligare, ponere, pro pignore dare*, Cic. per far, o recitar lezioni, *scholas componere*, o *recitare, dicere*: leggere d' alcuna cosa in cattedra, vale esserne molto pratico, *optime callere*.

LEGGERELLA, e leggierezza, contr. di gravità, *levitas*: per incostanza, volubilità, *levitas, inconstantia*: leggerezza de' Galli, *Gallorum infirmitas*, Cæs. io non credeva, che tu mostrare avessi tanta leggerezza per me, *te tam mobili in me ege animo, non putabam*, Cic.

LEGGERISSIMAMENTE, leggerissimo, leggerissimamente, V. leggieramente, ec.

LEGGIACCIA, pegg. di legge, *mala, iniqua lex*: dare delle leggiacce, in modo basso, rispondere a traverso, o bizzarramente, *insolenter cum aliquo agere, abire respondere, perperam, temere*.

LEGGIADRAMENTE, leggiadrissimamente, *scite, venuste, eleganter, dextere*.

LEGGIADRETTO, dimin. di leggiadro, *scitulus, venustulus*.

LEGGIADRIA, *elegantia, venustas, venus*.

LEGGIADRO, leggiadrissimo, *elegans, venustus, scitus*.

LEGGIADRO, fust. amadore, amante, *amasius*.

LEGGIBILE, agevole a potersi leggere, *lectu facilis, legibilis*, Ulp.

LEGGIERAMENTE, leggeramente, leggerissimamente, e leggierissimamente, *leviter, indiligenter, molli, o levi brachio*, Cic. Io penso di trattar ciascuna cosa leggeramente, *in animo est leviter transire, ac tantummodo perstringere unamquamque rem*, Cic. Io tratto leggieramente quelle cose, che si possono dire diffusamente, *quæ diei possunt copiose, breviter ame, strictimque dicuntur*, Cic. per agevolissimamente, *facillime*.

LEGGIERE, leggieri, e leggiero, leggierissimo, e leggerissimo, che non ha gravità, *levis*: per piccolo, di poco momento, di poca importanza, *levis, parvi momenti*: per agevole, *facilis*: per snello, veloce, destro, *levis, agilis, dexter*: con cavalli, e fanti leggieri, *cum equite, & armatura levi*: per incostante, volubile, *levis, inconstans, mobilis*: mostrarsi leggieri, *se levem concinnare*, Plaut. *se levem ostendere*, Cic.

LEGGIERMENTE, e leggermente, V. leggieramente: per agevolmente, *facile, nullo negotio*.

LEGGIO, strumento di legno, sul quale tengono il libro coloro, che cantano i Divini Uffizj, *pluteus anagnosticus, anagnosterium*, V. G. hal più parole, ch' un leggio, o darebbe parole a un leggio, si dice per tacciare alcuno d' eccessiva loquacità, *linguosus es, lingulaca es*, Plaut. per uno strumento di legno da potersi abbassare, e sollevare, di cui servonsi i pittori per reggere le tele, o tavole, che dipingono

LEGGITORE, che legge, *lector*.

LEGIONARIO, di legione, *legionarius*.

LEGIONE, squadra, schiera di soldati, così detta da' Romani, *legio*.

LEGISLATORE, } che fa le leggi, *legislator*:
LEGISTA, } legista per colui, che attende alla scienza delle leggi, *legulejus, jurisperitus, jurisconsultus*.

LEGITTIMA, parte dell' eredità de' genitori, che non può torsi a' figliuoli, *legitima pars*.

LEGITTIMAGIONE, legittimazione, V.

LEGITTIMAMENTE, giustamente, *legitime, jure, juste*.

LEGITTIMARE, far legittimo colui, che non è nato di legittimo matrimonio, *natalibus restituere*.

LEGITTIMATO, *natalibus restitutus*.

LEGITTIMAZIONE, il legittimare, *natalium restitutio*: per giustificazione, V.

LEGITTIMO, che è secondo la legge, *legitimus*: per giusto, convenevole, buono, *legitimus, honestus, æquus, bonus, justus*.

LEGNA, V. legne.

LEGNACCIO, il legno della trottola.

LEGNAGGIO, schiatta, *progenies, stirps, soboles, prosapia, genus*.

LEGNAJA, Cinbr. *lignorum strues, cella lignaria*, Cic.

LEGNAJUOLO, } artefice, che lavora il
LEGNAMARO, } legno, *faber lignarius*, Cap. *ligni opifex*, Non.

LEGNAME, nome universale de' legni, *lignum, materies*.

LEGNARE, far legne, *lignari*: per bastonare, *onerare aliquem fustibus*, Plaut.

LEGNATA, bastonata, *baculi ictus, verberatio*.

LEGNE, e legna, legname da abbruciare, *ligna, orum*: legna secche, *scapus orum*, Marz. aggiugner legne al fuoco, in prov. fomentar l' ira in alcuni, *oleum camino addere*, Hor. tagliarsi le legne addosso, farsi il male da se, *sibi malum arcessere, parare, semetipsum perdere*: tirarsi le legne addosso, *tuo jumento, tibi malum arcessis*, Plaut. *in tuum ipsius malum lunam deducis*, preso dal Greco: fendi le legne, maniera proverb. solita dirsi quando alcuno non risponde a tuono.

LEGNERELLO, } dim. di legno, *exiguum*
LEGNETTO, } *lignum*: legnetto, per piccolo navilio, *cymba, navis, navigium*.

LEGNO, la materia solida degli alberi, *lignum*: per navilio, *navis*: per lo legno santo, V. morire in su tre legni, vale esser impiccato, V. Impiccare: legno lucido, vale quercia fracida, *quercus putrida*.

LEGNO SANTO, spezie di legno, che viene dall' Indie, *guajacum*, Term. degli Spez.

LEGNOSETTO, che ha un poco del legnoso, *aliquantum lignosus*.

LEGNOSO, che tiene del legno, *lignosus*.

LEGNUZZO, dim. di legno, *parvum lignum*.

LEGORIZIA, regolizia, V.

LEGUME, tutte quelle granella, che nascono co' baccelli, e s' usano per cibi degl' uomini, *legumen*.

LEI, pronom. fem. ne' casi obliqui di *ella*: lei, per colei, con la particella *che*, o simili: pur lei cercando, che fuggir dovria, ec. V. il Cinonio.

LELLARE, andar lento nell' operare, e nel risolversi (modo basso) *lærare, cunctari, ambigere, titubare*.

LEMBO, la parte da piè, o estrema del vestimento, *limbus*: per metaf. estrema parte d' ogni altra cosa, *ora*: dar, o porre il lembo, o il lembuccio in mano altrui, dicesi del licenziarlo, torselo d' attorno, *dimittere, amandare*.

LEMBUCCIO, dim. di lembo, V.

LEMMA, proposizione, che serve a' Geometri per dimostrare alcun problema, o teorema, *sumptio*, Cic. *lemma*.

LEMME LEMME, pian piano, *leviter, pedetentim, leniter*.

LEMOSINA, limosina, V.

LENA, respirazione, *respiratio*: per forza, robustezza, gagliardia, *vis, robur*.

LENARE, allenare, V.

LENDINE, uovo di pidocchio, *lens, dis*.

LENDINELLA, sorta di panno grossolano, *pannus vilior*.

LENDININA, } dim. di lendine, *exigua*
LENDININO, } *lens*.

LENDINOSO, che ha lendini, *lendibus scatens*.

LENE, V. L. piacevole, umano, V.

LENIENTE, aggiunto di medicina lenificativa, *lenions*.

LENIFICAMENTO, *lenimentum, linimen*.

LENIFICARE, addolcire, raumorbidare, *lenire, mulcere*.

LENIFICATIVO, che ha forza di lenificare, *lenions*.

LENIRE, e deriv. V. lenificare, e deriv.

LENITA', lenitade, lenitate, V. L. *lenitas*.

LENO, fiacco, debole, di poco spirito, *debilis, imbecillus, invalidus, imbecillitis, infirmus*: per lento, piano, come leno correre, *lentus, piger*: dassi per epiteto al vino, quando è all' ultimo della botte, e significa ancora debole, non potente, piccolo, *infimi saporis vinum, vinum exilissimum*, Plaut. *vinum multarum virium*, Cels. per arrendevole, pieghevole, *lenis, lentus*.

LENOCINIO, V. L. allettamento, *lenocinium*.

LENONE, Segn. V. ruffiano.

LENSA, V. lenza.

LENTA, V. lente.

LENTAGGINE, sorta di pianta salvatica, che si pone nelle ragnaje.

LENTAMENTE, lentissimamente, *lente, tarde, lento gradu*.

LENTARE, n. at. pass. allentare, allenare, *defetere*: in sign. att. lenare il morso d' un corridore, *laxare, remittere, immittere*.

LENTATO, add. da lentare, *remissus*.

LENTE, add. V. lento.

LENTE, e lenta, legume noto, *lens*: per vetro, o cristallo di figura simile: alla lente civaja, ec. *lens vitrea, crystallina*.

LENTE PALUSTRE, erba nascente nelle acque stagnanti, *lens palustris*.

LENTEMENTE, lentamente, V.

LENTEZZA, *lentitudo, tarditudo, tarditas, & cunctatio*, Cic. *segnities, desidia*.

LENTICCHIA, lente civaja, *lenticula*.

LENTICCHIA PALUSTRE, V. lente palustre.

† LENTICOLARE, agg. ad uno degli affetti dell' organo dell' udito, *lenticulare*.

LENTIGGINE, e lintiggine, macchia, che si sparge particolarmente sul viso, simile alle lenti, *lentigo, lenticula*.

LENTIGGINOSO, e lintigginoso, che ha lentiggini, *lentiginosus*.

LENTISCHIO, e lentisco, spezie d' albero, *lentiscus*: di lentisco, *lentiscinus*.

LENTO, e lente, lentissimo, tardo, pigro, *lentus, tardus, deses, piger, segnis*: lento per natura, e per età, *natura, & senectute cunctator*, Tac. Lento, e lente, contrario di tirato, *remissus, laxus*: alquanto lento, *lentulus, tardiusculus*.

LENTO, avv. V. lentamente.

LENTORE, lentezza, *lentor*.

LENZA, e lenza, alcune setole annodate insieme, alle quali s' appicca l' amo per pigliare i pesci, *linea hamata*: per fascia di lino, *fascia linea*.

LENZARE, fasciare, *fascia ligare*.

LENZATO, add. da Lenzare, *fascia ligatus*.

LENZOLETTO, dim. di lenzuolo, *linteolum*.

LENZUOLO, *linteum*: distendersi più, che il lenzuol non è lungo, prov. che vuol dire spender più, che l' uom non

più,

pàs, *majores pennas nido extendere*, Plet.

LEOCROCUTA, fiera fimile all' afino di grand zza, che ha groppa di cervo, collo, petto, e coda di lione, e capo di martora, *leocrocota*, Plin.

LEOFANTE, liofante, V.

„ LEONA, Vit. S. Aleff. 264. leoneffa, V.

LEONCELLO, e lioncello, *parvus leo*.

LEONE, e lione, *leo*: far le volte del Leone, far la leoneffa: è anche nome d'uno de' fegni celefti, *leo*.

LEONESSA, e lioneffa, leone femmina, *leena*: fare la lioneffa, afpettare uno paffeggiando, *præstolari aliquem ambulando*.

LEONINO, e lionino, di Leone, *leoninus*.

LEONZIO, pietra preziofa fimile nel colore alla pelle di lione, *leontios*, Plin.

LEOPARDO, e liopardo, forta d' animale, *leopardus*.

LEPIDO, V. L. *lepidus*, *festivus*.

LEPORARIO, e leporajo, luogo ferrato, nel quale fi racchiudon le lepri, i conigli, ec. *leporarium*.

LEPORINO, di lepre, *leporinus*.

LEPPARE, fuggire, V. per togliere, levar via, *auferre*, *furari*, *furripere*.

LEPPO, coll' e ftretta, fetore di fiamma appreffa in cofe untuofe, *nidor*.

LEPRAJO, V. leporario: per colui, al quale fi confegnano le lepri prefe in caccia, *leporum custos*.

LEPRATTO, piccolo lepre, *leporculus*.

LEPRE, che alcuni anche dicono levre, e lievre, *lepus*: pigliar la lepre col carro, condurre alcuna impresa con flemma, e con pazienza, *Romanus sedendo vincit*, Var. Cic. *bove leporem venari*, prefo da Plutarco, *cunctando rem restituere*, Enn. far lepre vecchia, o da lepre vecchia, dire addietro, quando fi fcorge d'un pericolo, *retrorsum vela dare*, Hor. levar la lepre, e un altro pigliarla, fi dice, quando alcuno dura fatica in qualche cofa, ed un altro ne ha il merito, *aliis leporem excitare*, Petr. *alii fementem fecerunt, & alii metent*, prefo dal Greco: ha più debiti, che la lepre, vale effer molto indebitato, *animam debet*: Ter. lepre marina, *lepus marinus*: chi fi compreffe per lepre, getterebbe via i denari, fi dice di chi fia grandemente aftuto, *callidissime excellere*: veder, dove la lepre giace, cioè, veder, dove ita la difficoltà, *nodum quærere*.

LEPRETTA, leprettino, } lepre giovane, *lepusculus*.
LEPRONCELLO, leprone, }
LEPROTTINO, leprotto, }

LEPROSO, lebbrofo, V.

LERCIARE, imbrattare, intridere, fporcare, *fædare*, *polluere*, *inquinare*, *spurcare*.

LERCIO, fporco, *pollutus*, *fædus*, *immundus*.

LERO, forta di biada fimile al moco, *ervum*.

LESINA, ferro appuntatiffimo, col quale per lo più fi fora il cuojo per cucirlo, *subula*: per uomo fordido, avaro, V. palla lefina, o pallat di lefina, forta di palla cucita colla lefina, affai minore della bonciana, *pila fluentina*.

LESIONE, offefa, danno, *læsio*, *offensa*, *noxa*, *damnum*.

LESO, V. L. offefo, *læsus*.

LESSARE, cuocere checchefia per lo più nell' acqua, *aqua coquere*, *elixare*, Apic.

LESSATO, lello, *elixus*.

LESSATURA, *elixatura*, Apic. Macr.

LESSICO, Red. t. 4. *lexicon*, V. G.

LESSICOGRAFO, Red. t. 4. compositore di leffici, *lexicographus*, V. G.

LESSO, fuft. bollimento in acqua, o in altra cofa liquida, e la cofa ifteffa leffata, *elixum*, *elixatura*, Apic. *caro elixa*.

LESSO, add. bollito, e cotto nell' acqua, leffato, *elixus*.

LESTO, leggiffimo, deftro, preffo, *dexter*, *expeditus*, *promptus*, *celer*, *velox*, *agilis*, *pernix*: per aftuto, V.

„ LESURA, lifone, V.

LETAMAJO, luogo, ove fi raduna il letame, *stercilinium colligit*.

LETAMAJUOLO, che raccoglie il letame, *qui stercilinium*, *fimetum*.

LETAMARE, fparger di letame, *stercorare*, *stercorationem facere*, *fimo agros pabulari*, Col. letamer bene, *stercore satiare*, Col.

LETAMATO, *stercoratus*, *stercorosus*.

LETAME, e litame, Plin. *fimum*, *stercus*, *letamen*.

LETAMINAMENTO, il letamare, *stercoratio*.

LETAMINARE, V. letamare.

LETAMINATO, V. letamato.

LETAMINATURA, } V. letaminamen-
LETAMINAZIONE, } to.

LETAMINOSO, V. letamato.

LETANE, e letanie, *supplicationes*, *litaniæ*, T. Eccl. far le letanie, fi dice in modo baffo del fare una lunghiera, o una lunga ferie di nomi.

LETARGICO, che ha letargo, *lethargicus*, *veternosus*.

LETARGO, letargia, oblivione, continuo fonno, e grave fonno congiunto con dimenticanza, e frenefia, *veternus*, *letargus*, *marcor*, *& inexpugnabilis dormiendi necessitas*, Cic.

LETICOSO, V. litigiofo.

LETIFICANTE, che letifica, *lætificans*.

LETIFICARE, far lieto, *lætificare*, *lætitiam afferre*, *lætum reddere*.

LETIFICATO, *lætificatus*.

LETIGGINE, e litiggine, V. lentiggine.

LETIGGINOSO, e litiggiofo, V. lentiggiofo.

LETIZIA, *lætitia*, *gaudium*.

„ LETIZIARE, aver letizia, gioire, *lætificere*, *lætitia gestire*, *gaudere*, *lætari*.

„ LETIZIOSO, pien di letizia, *lætus*, *hilaris*, *gestiens*.

LETTACCIO, pegg. di letto, *malus lectus*.

LETTERA, carattere dell' alfabeto, *littera*: lettera majufcola, *grandior*, *grandis*, *maxima*, Cic. *ingens*, Petr. minufcula, *parva*, *minor*, *minuta*: lettere minufcole, *literulæ minutæ*, Cic. lettere ben formate, *literæ compositissimæ*, Cic. per parola, V. per pittola, *epistola*, *literæ*: per dottrina, *literæ*, *eruditio*: uomo fenza lettere, *vir nullis literis*, Cic. *illiteratus*: che fa di lettera, *literatus*, *eruditus*, *humanitate politus*, Cic. dire a lettere di fcatola, o di fpeziali, dir la bifogna apertamente, *libere loqui*, *apertis*, *dicendis verbis loqui*: lettera di cambio, V.

LETTERALE, letteraliffimo, ch'è fecondo il fignificato delle parole, diverfo dall' allegorico, *literalis*, Cel. Aurel. *literarius*, Plin. T. Scol. *historicus*, *ad verbum*.

LETTERALMENTE, fecondo la lettera, *ex genuino verborum sensu*, *ex ipsis literæ sensu*, *ad verbum*, *ad literam*: prender le cofe letteralmente, *ad verbum*, *non ad sensum accipere*, Cicer. per fecondo i letterati, o fecondo gramatica, latinamente, *latine*.

LETTERARIO, appartenente a lettere, erudito, *literarius*.

LETTERATO, letteratiffimo, fcienziato, che ha lettere, *literatus*, *literis exercitus*, *imbutus*, Cic. *eruditus*, *doctus*.

LETTERATONE, accrefc. di letterato, *insignis litteraturæ vir*.

LETTERATURA, fcienza di lettere, dottrina, *literatura*, *eruditio*, *doctrina*, *scientia*.

LETTERECCIO, che attiene a letto, da letto, *ad lectum pertinens*, *lectualis*, Spart.

LETTERELLO, dim. di letto, *lectulus*.

LETTERETTA, letterina, } dim. di
LETTERINO, letteruccia, } lettera, *epistolium*, *literula*.

LETTERONE, accrefc. di lettera, *cubitalis littera*, *cubitales notæ*; *maximæ*, *grandiores literæ*: per accrefc. di lettera in fignif. di pittola, Red. t. 4. un letterone degno, *limatior epistola*, *quæ digna sit*.

LETTERUTO, Red. t. 2. letterato, V.

LETTERUZZA, V. letteretta.

LETTICA, V. lettiga.

LETTICELLO, } picciolo letto, *lectulus*.
LETTICCIUOLO, }

LETTIERA, il legname del letto, *fulcrum lecti*, *fulcimentum*: dicefi anche la fera a quell'affe, che fta da capo al letto tra 'l letto, e 'l muro.

LETTIGA, e lettica, arnefe da far viaggio, *lectica*: andar in lettiga, *lectica gestari*, Hor. *ferri*, *portari*, *lectica uti facere*, Cic. lettiga portata da otto uomini, *octophorum*.

LETTIGHETTA, } dim. di lettiga, *lec-*
LETTIGHINA, } *ticula*: lettighetta, in cui fi lavora di notte, *lucubratoria lecticula*, Suet.

LETTINO, dim. di letto, *lectulus*.

LETTO, *lectus*, *cubile*, *torus*, *lectus*, *cubicularis*, Cic. letto fulle cigne, *lectus loris subtentus*, Car. mettere un ammalato a letto, *ægrum collocare in cubili*, Cic. ftare a letto, parlando d' un infermo, *lecto teneri*, *detineri*, Cicer. ftar a letto, eter a letto, *in lecto esse*, cubare, Cic. *acquiescere lecto*, Catul. metterfi a letto, *imponere corpus lecto*, Quintil. *stratum se componere*, Virgil. *lectum petere*, Petr. andar a letto, come i polli, o all' ora de' polli, vale andar a letto a buon ora, *ante solis occasum*, *sub noctem lectum petere*: per fuolo della terra, fopra 'l quale fi pofano le acque, e pel fondo del fiume, *alveus*: letto del vino, dicefi alla feccia, o pofatura di efo, *fex vini*: per piano del fondo di valle, *ima superficies vallis*: effere, o ftare tra 'l letto, e 'l lettuccio, vale effer ammalaticcio, V. far letto, per accomodare appoggiatojo, o follegno a checchefia, *supponere*, *fulcire*: far letto vale anche preparare checchefia, *aptare*, *parare*, *præparare*.

LETTO, add. da leggere, *lectus*.

LETTOTOGLIO, forta di rubimaglio, che nafce tra le pietre, *lepropetion*, Plin.

LETTORACE, forta di uva, che ha gli acini piccioli dolci, e foavi, *leptoracia*, Plin.

LETTORE, leggitore, *lector*: per ellettore, V. per dottore, che legga in ifludio, o altra accademia, *antecessor*, *publicus alicujus scientiæ professor*: per quello, che efercita l'uno de' quattro ordini minori della Chiefa, *lector*.

LETTORIA, grado de' dottori, o lettori nello ftudio, *antecessoris dignitas*.

LETTUCINO, } picciol letto, *lectulus*:
LETTUCCIO, } per un cattone grande con ifpalliera, e bracciuoli, dove fi dorme, o fi fiede fra di, *anaclinterium*, Spart.

LETTURA, il leggere, *lectio*: lettura di Poeti, *Poetarum evolutio*, Cic. impiegar la mattina in brevi letture, *matutina tempora lectiunculis consumere*, Cicer. uomo di gran lettura, *homo*, *qui multa legit*, *& præcognovit*, Cic. ha molta lettura, *multa lectione exercitus est*, Gell. *homo multæ eruditionis*, Cic. letture fi dicono anche i libri di legge, che fpiegano, o comentano i teffi: per lettoria, V.

LET-

LETTURINA, dim. di lettura, *brevis lectio*: dare una letturina, vale leggere in fretta, *præpropere lectitare, percurrere*.

LEVA, strumento meccanico, *vectis*: metter a leva, o dare a leva, sollevare ad effetto di trar dal suo luogo checchessia, *evehere*: metter a leva altrui, figur. sollevargli l'animo, dargli cagione d'alterarsi, *incitare, extimulare*: leva, parlando di genti, milizie, e simili, vale descrizione di soldati per condurgli a guerreggiare, *delectus militum*.

LEVALDINA, il levar il suo ad altrui con inganno, e corsela, *furtum*.

LEVAMENTO, nascimento, *ortus*: per elevamento, *sublatio*: per partita, *discessus, migratio*.

LEVANTE, add. nascente, *oriens*.

LEVANTE, sust. quella parte, dalla quale si leva il Sole, *ortus, oriens*: andar in levante, in vece di levare, e rubare, (modo basso) *furari*: per nome di vento, *eurus subsolanus*.

LEVARE, alzare, *attollere, extollere, tollere, levare, levare in sublime*: per torvia, *adimere, tollere, amovere, removere, auferre*: comandò, che levasse la tavola, *mensam tolli jussit*, Cic. levar le macchie, *emaculare, maculas tollere, delere, detrahere, eradere*. Levar la paura ad alcuno, *adimere alicui metum*, Ter. *levare metum alicui*, Cic. *aliquem metu*, Liv. levar uno di terra per ucciderlo, *de medio tollere*: levarsi di capo, scoprire il capo in segno di riverenza, *caput aperire*, Sen. per proibire, *prohibere, vetare*: e'levaro, che non potesse portar armi, *prohibuerunt, ne arma ferret*: per rilevare, in signif. d'importare, *referre*: levare dal sacro fonte, tenere a battesimo, dicono i Teologi, *e sacro fonte, ex fonte Baptismatis puerum suscipere*: levar con navilio, imbarcar checchessia per traghettare, *in navem imponere*: questo non leva se non tanto, dicesi di navigli, bestie, o uomini, cioè non si può caricar di più, *grandius, majus onus ferre nequit*: levar uno dell'osteria, vale condurlo alla sua casa per alloggiarlo, *hospitio domum suam aliquem ducere*: levar mercanzie, comperarle, ma per lo più indegnamente, per trafugarle, *parare, comparare merces*: levarsi pezzi d'altrui, dirne il peggio, che si può, e si sa, *in aliquem vehementer invehi, obtrudere, atterere, obliterare, extinguere alicujus famam*, Tac. Liv. Sal. *famam premere*, Tac. *obscurare alicujus famam*, Cic. *famam alicujus lacerare, proscindere*: levar genti, milizie, o simili, far soldati, *habere, instituere, militum delectum*, Cic. levare, la sentim. osceno, condur via altrui per servirsene disonestamente: levar la pianta di edifizj, di città, ec. disegnarne la pianta, *ichnographiam urbium delineare*, Vitr. levar le tende, vale partirsi gli eserciti, *vasa colligere*, Cæs. *movere castra*, Liv. e figur. il terminar checchessia, *conficere, absolvere*: levar in capo, si dice propriamente del vino, quando per lo bollir manda su la vinaccia, *fervere, ebullire*: e da questo per metaf. si dice del prestamente adirarsi, e del cominciare a tumultuare, *celer irasci*, Hor. *iram in promptu gerere*, Plaut. *cito fervere*, Petr. *bilis ei in nare sedet*, preso da Teor. i soldati cominciarono a levare il capo, *capta avere seditionem*, Tac. levar in superbia altrui, dargli occasione d'insuperbire, *ad superbiam excitare*: levarsi in superbia, vale insuperbirsi, V. levar la lepre, scoprirla, *leporem detegere, excitare*: levar voce, vociferare, *vocem differre, in vulgus spargere*: levare neut. pass. innalzarsi, elevarsi, *attollere se*: levarsi da terra, *attollere se a terra*, Plin. *humo se tollere*, Ovid. per rizzarsi in piè, *surgere, exsurgere, assurgere, se erigere, conjurgere*: levarsi dalla sedia, *de sella, o sella surgere*, Cic. Sall. da tavola, *de mensa surgere*, Cicer. levarsene dal pensiero, torsene giù, non ci pensar più, *curam abjicere, deponere*: levarsi altrui dinanzi, scacciarlo dalla sua presenza, *expellere, ejicere, e conspectu subducere*: levare, neutr. pass. uscir del letto, *e cubili surgere, a somno surgere, e lecto surgere*, Cicer. levare neutr. pass. partirsi, *discedere, abire*: levarsi dall'assedio della città, *urbem obsidione solvere*, Cicer. *obsidione urbis absistere*, Liv. *obsidium solvere*, Tac. far levar l'assedio, *eximere urbem obsidione*, Plin. *urbem obsidione liberare*, Cic. pel nascere, e apparir de' pianeti, e d'ogni altra stella, *oriri, surgere*: per muoversi, *moveri, commoveri*: per surgere, e venir di nuovo, *surgere, exsistere, exoriri*: per lo cominciare i venti a soffiare, i vapori a sollevarsi, e simili, *surgere, insurgere, conjurgere*, Virg. Hor. *nasci*, Cic. levarsi le corna, torsi d'addosso l'ignominia, il biasimo, il disonore, *dedecus propulsare, ignominiam repellere*: levarsi in barca, entrar in coltra, *ascendere*: levar fiamma, cominciar ad ardere, *flamma corripi, in flammam erumpere*.

LEVATA, sust. levamento, V. per partita, *discessus*: di poca, o di gran levata, vale di piccolo, o di grande affare, *parvi, aut magni momenti*, o *ponderis*.

LEVATO, add. da levare: per elevato: levate cime degli alberi, *excelsi, sublimes apices, vertices*: per tratto, cavato, copiato, *elicitus, descriptus*: a bandiere levate, *elatis signis, explicatis vexillis*: per attento, teso, a orecchi levati, *arrectis auribus*: per altiero, superbo, *superbus, elatus*.

LEVATOJO, da potersi levare, dicesi di ponte, *pons versatilis*.

LEVATORE, che leva, *erigens*.

LEVATRICE, donna, che assiste alla femmina partoriente, e ricoglie il parto, *obstetrix*.

LEVATURA, di poca levatura, si dice a uomo leggieri, e agevole ad esser persuaso, *homo levis*: talora denota persuasione, *suasio*.

LEVAZIONE, il levare, *sublatio*.

LEUCACATE, agata bianca, *leucachates*, Plin.

LEUCOJO, sorta di fiore, *viola alba*.

LEVE, levissimo, lieve, V.

LEVEMENTE, lievemente, V.

† LEVIGATO, cito infranto da denti, *levigatus*, T. Anat.

LEVISTICO, sorta di pianta, *hypposelinum, appium majus, libysticum*.

LEVITA', levitade, levitate, V. leggierezza.

LEVITARE, il levar in capo, che fa la pasta, mediante il fermento, *fermentescere*: far levitar la pasta, *fermentare farinam*, Col.

LEVITICO, uno de' libri della S. Scrittura.

LEVRE, lepre, V.

LEVRIERE, e levriera, cane da pigliar lepre, *canis leporinus, canis venaticus, canis venatica*.

LEUTEZZA, V. liutezza.

LEUTO, V. liuto.

LEZIA, } costume pieno di mollezza, e
LEZIO, } d'affettazione, *delicia, mollities*: fare lezj, *delicias facere*, Plaut.

LEZIONE, il leggere, *lectio*: per elezione, V. per quella parte di cose insegnate dal maestro volta per volta, *acroasis, auditio, institutio, praelectio*.

LEZIOSAGGINE, astratto di leziosо, *mollities*.

LEZIOSAMENTE, con lezj, *delicate*.

LEZIOSO, che procede con lezj, *delicatus, mollis*.

LEZZARE, saper di lezzo, *male olere, fœtere*.

LEZZO, fetore, mal odore, *fœtor*.

LEZZOSO, che ha lezzo, *malolens, gravolens*.

L I

LI, articolo, e pronome, V. I gram.

LI', avv. locale, *illuc, illic, ibi, eo loci, id loci*: in vece di lì, o da lì, cioè senza le particelle *di* e *da*, vale lo stesso che di quivi, *illinc*: nè li guari lontano, ec. per avv. riferente tempo, cagione, o altra cosa detta innanzi, *haud procul, inde*.

„ LIALE, Cron. d'Amar. V. leale.

„ LIALTA', lealtà, V.

LIANZA, leanza, V.

„ LIBAMENTO, V. L. cib, che offerivasi, o gittavasi ne' sacrifizj, *libamentum, libamen*.

„ LIBAMINA, V. L. profumi, *fulcimen, suffimentum*.

LIBANIO, sorta d'erba, che ha l'odore dell'incenso, *libanius*, Plin.

LIBARE, V. L. gustar leggermente, *libare*.

LIBBIA, frasca d'ulivo potato, *olivæ segmen*.

LIBBRA, un peso di dodici once, *libra, pondo*: mezza libbra, *semilibra*: due, tre, quattro libbre, *bilibra, trilibra, quadrilibra*: una libbra, e mezza, *sesquilibra*: di una libbra, *libralis, librarius*: di due, *bilibris*: di tre libbre, *trilibris*: di quattro libbre, *quadrilibris*: di cinque libbre, *quinquelibralis*: il peso di cento libbre, *centenarium pondus*, Plin. *centumpondium*, Plaut. di dugento, *ducenarium pondus*, Plin. di trecento, *tricenarium pondus*, Varr. di quattrocento, *quadringenarium pondus*, Liv. di cinquecento, *quingenarium pondus*, Liv. di seicento, *sescenarium pondus*, Cæs. di settecento, *septingenarium pondus*, Varr. d'ottocento, *octogenarium pondus*, Varr. di mille, *milliarium pondus*, Varr. dodici parti della libbra, *libra, as, assis*: undici, *deunx*: dieci, *dextans*: nove, *dodrans*: otto, *bes*: sette, *septunx*: sei, *semis, selibra*: cinque, *quincunx*: quattro, *quadrans*: tre, *triens*: due, *sextans*: una, *uncia*: per lira, moneta, V. per una sorta d'imposizione.

LIBECCIATA, furia di vento libeccio, *noti, vel Africi vehemens flatus*.

LIBECCIO, nome di vento affrico, o garbino, *notus, Africus, Libs*.

LIBELLO, libretto, *libellus*: per domanda giudiciaria fatta per iscrittura, *libellus*: libello famoso, o infamatorio, e simili, cartello, *libellus famosus, famosum epigramma*, Suet.

„ LIBENTE, V. L. che opera volentieri, *libens*.

LIBERAGIONE, liberazione, V.

LIBERALACCIO, Caro, accresc. di liberale, *largissimus*.

LIBERALE, liberalissimo, che usa liberalità, *liberalis, munificus, largus, donare largus*: è naturalmente liberale dell'altrui, *natura semper ad largiendum ex alieno*, Cicer. liberale in parole, ma non in opere, *lingua faciosus, iners opera*, Plaut. è stato liberale con lui, *benigne illi fecit*, Cicer. per amorevole, benigno, *benignus, comis, affabilis, humanus*: per aggiunto, che si dà alle arti nobili, *artes liberales, ingenuo homine dignæ, ingenuæ artes*: per licenzioso, V.

Li-

LIBERALITA', liberalitade, liberalitate, *liberalitas, munificentia, benignitas, beneficentia*: hai continuamente provato la mia liberalità, *numquam sensisti benignitatem in te meam claudier*, Ter.

LIBERALMENTE, liberalissimamente, *liberaliter, benigne, munifice, large*.

LIBERAMENTE, liberissimamente, sinceramente, ingenuamente, *libere, ingenue*: per senza eccezione, assolutamente, *libere*: per senza impedimento, *libere, sine impedimento*: per liberalmente, V.

LIBERAMENTO, } V. liberazione.
„ LIBERANZA, }

LIBERARE, dare libertà, servare, *liberare, servare, eximere aliquem in libertatem*, Liv. liberar dalla schiavitù, *aliquem ex vinculis, a vinculis, vinculis liberare, eximere aliquem e vinculis*, Cic. *vinculis*, Plaut. *eximere aliquem servitute, servitio*, Liv. si dice ancora, quando il banditore all'incanto lascia al più offerente la cosa, *addicere*: ha liberato i poderi a vilissimo prezzo, *minimo praedia addixit*, Suet.

LIBERATO, *liberatus*.

LIBERATORE, *liberator, servator, assertor*.

LIBERATRICE, *servatrix*.

LIBERAZIONE, *liberatio*.

LIBERO, liberissimo, che è padrone di se stesso, *liber, sui juris, qui suae sponte est*, Cels. aver l'animo libero da ogni cura, *animo liquido, soluteque, e defaecato esse*, Cic. Plaut. lo ti farò libero, *liberum tibi faciam caput*, Plin. *faciam, ut e servo sis liber mihi*, Ter. per ingenuo, schietto, puro, sincero, *ingenuus, liberrimo ingenio vir*.

LIBERTA', libertade, libertate, astr. di libero, *libertas*: dar la libertà a uno schiavo, *servum manumittere*, Cic. *manu emittere, eximere in libertatem*, Liv. mettersi in libertà, *se in libertatem vendicare*, Cic. per liberalità, V.

LIBERTINAGGIO, l'esser fatto libero, *assertio*: per irregolatezza ne' costumi, *intemperantia, licentia*.

LIBERTINO, fatto libero, *libertinus*.

LIBERTO, schiavo fatto libero, *libertus*.

LIBIDINE, *libido*.

LIBIDINOSAMENTE, libidinosissimamente, *libidinose*.

LIBIDINOSO, libidinosissimo, *libidinosus*.

LIBISTICO, levistico, V.

LIBITO, piacere, volontà, *libitum*: e libito, vale quando, o come pare, e piace, *ad libitum*.

LIBRA, uno de' segni del Zodiaco, *libra*: tener in libra, e tener in equilibrio, *aequato examine lances sustinere, paribus ponderibus librare, in trutina aliquid suspendere*, Juv.

LIBRACCIO, pegg. di libro, *malus liber*.

LIBRAJO, *bibliopola, librorum propola, libellio*, Sat.

LIBRAMENTO, il librare, *ponderatio*.

LIBRARE, pesare, *librare, perpendere, pendere*: neutr. pass. equilibrarsi, *se librare*, Plin.

LIBRATO, add. da librare, *libratus, ponderatus*.

LIBRAZIONE, libramento, V.

LIBRERI'A, *bibliotheca*.

LIBRETTINE, picciolo libricciuolo, sul quale s'impara a rilevare la somma de' numeri dell'aritmetica, *libellus arithmeticus*.

LIBRETTINO, libretto, } picciol libro,
LIBRICINO, libricolo, } *libellus*.
LIBRICCIUOLO, }

LIBRISMERDA, Menz. Sat. 8. *qui libros inquinat, deturpat*.

LIBRO, Cron. d'amar. libero, V.

LIBRO, *liber, volumen, codex*: libro de' conti, *liber rationum, codex rationis*, *codex accepti, & expensi*, Cicer. libro dell'entrata, *codex accepti, tabulae accepti*, Cic. delle spese, dell'uscita, *codex, tabulae expensi*, Cic. libro di ricordi, *adversaria, rum*: libro, dove si notano, si registrano gli atti pubblici, *alia, codex aliorum*, Suet. *tabulae publicae*, Liv. fare un libro, *librum, o codicem conficere, instituere, scribere*, Cic. libro del quaranta, in modo basso, le carte da giuocare.

LICAONE, specie di Pavone, che ha il collo velluto, *lycaon*, Plin.

„ LICCIA, V. lizza.

LICCIO, filo torto a uso di spago, di cui si servono i tessitori, *licia, orum*.

LICENZA, e licenzia, concessione fatta dal Superiore, *venia, libertas, facultas, licentia, potestas, copia*: dar licenza, *potestatem dare*, Ter. *facultatem, copiam dare, facere*, Cic. noi abbiam licenza di uscir di casa, *copia est, ut pedem efferamus ex aedibus*, Plaut. con vostra buona licenza, *cum bona tua venia*, Cicer. per commiato, *missio, dimissio, commeatus, abeundi copia*: per troppa libertà di costumi, sfrenatezza, *immoderata, effrena libertas, licentia*, Cicer. per arbitrio preso da checchessia fuori delle regole in parlando, o scrivendo: per sorta di figura rettorica così detta.

LICENZIAMENTO, commiato, *dimissio*, V. licenza.

LICENZIARE, accomiatare, *dimittere, missum facere aliquem*, Ter. *jubere aliquem abire*: per dar licenza, dar permissione, *concedere, permittere, copiam dare*: licenziarsi, pigliar licenza, *vogare aliquem, si quid velit, jubere aliquem valere*, Petr. *vale dicere alicui*.

LICENZIATO, add. da licenziare, *dimissus, abire jussus*: Soldato licenziato, *miles exauctoratus, sacramento solutus, dimissus, emeritus*: per grado, che si dà nelle università, *honestis a studiis dimissus, prolyta*, „ *licentiatus*.

LICENZIOSAMENTE, fuor di regola, *licenter, dissolute*.

LICENZIOSO, licenziosissimo, dissoluto, sfrenato, *dissolutus, licentiosus*: troppo licenzioso, *licentior, quam par est, distinctus, nepos*, Cicer. vita licenziosa, *vita licentior*, Val. Max.

„ LICERE, V. L. lecere, ma non si trova usato, se non nella terza persona del singolare del tempo presente dimostrativo.

„ LICI, lì, *ibi, illic*.

LICITAMENTE, *licite, juste, jure*.

LICITEZZA, astratto di licito, *jus, fas*.

LICITO, giusto, convenevole, *licitus, justus, aequus*.

LICORE, V. liquore.

LIDO, *litus*.

LIETAMENTE, lietissimamente, *laete, hilare, hilariter*.

LIETEZZA, } letizia, V.
„ LIETITUDINE, }

LIETO, lietissimo, *laetus, hilaris*.

LIEVA, lo stesso, che levata in significato di condizione, e affare, *negotium, pondus*: per quella stanga, che si caccia sotto alle cose pesanti per sollevarle, *vectis*.

LIEVA LIEVA, da levare, in significato di partirsi, vale subitaneo movimento, *subitus, praeceps motus*.

LIEVE, e leve, lievissimo, e levissimo, V. leggieri: per agevole, *facilis*: per di poco momento, *levis, parvi momenti, ponderis*: per basso, povero, umile, V. di lieve nazione, cioè di bassa condizione, *humili loco natus*: in lieve stato, *pauper, inops, egenus*: lieve perdita, *facilis jactura*, Virg. il tempo è lieve, *tempus est velox*.

LIEVE, e leve, avv. } leggiermente, *leviter, facile*: lie-
LIEVEMENTE, } vemente, per prestamente, spacciatamente, *celeriter, ocyus*.

LIEVEZZA, leggerezza, *levitas*.

LIEVITARE, V. levitare.

LIEVITATO, add. da lievitare, *fermentatus*.

LIEVITO, sust. fermento, *fermentum*.

LIEVITO, add. lievitato, *fermentatus*.

„ LIEVRE, V. lepre.

† LIGAMENTO, Red. t. 6. termine de' Notomisti, ciò, che congiunge, e lega una parte coll'altra, *ligamentum*.

LIGARE, e deriv. V. legare, e deriv.

LIGIARE, lisciare, *demulcere, polire, laevigare*.

LIGIATO, lisciato, V.

LIGIO, suddito, *obnoxius, ligius*: farsi uomo ligio altrui, *addicere se alicui*, Liv.

„ LIGIONE, Cron. d'Amar. V. legione.

„ LIGISTRARE, ec. V. registrare, ec.

LIGITTIMO, legittimo, V.

LIGNACCIO, V. legnaccio.

LIGNAGGIO, legnaggio, V.

LIGNEO, V. L. di legno, *ligneus*.

„ LIGNO, V. L. legno, V.

LIGUSTICO, levistico, V.

LIGUSTRO, pianta, e fiore, *ligustrum*.

LI' INTORNO, *circa ea loca, in vicinia*.

LIMA, specie di piccolo limone di diverse sorte, *parvum malum medicum*.

LIMA, strumento meccanico noto, *lima, scobina*: è anche nome di qualità di terreno: lima lima, motto per dileggiare, e uccellare, ed è quando, fregando a guisa di lima il secondo dito della destra in sul secondo della sinistra verso il viso del dileggiato, dicono i fanciulli, lima lima.

LIMACCIO, mota, fanghiglia, è quella porcheria, che generano le paludi, *lutum, caenum, limus*.

LIMACCIOSO, fangoso, *lutosus, caenosus, lutulentus, limosus*.

LIMARE, pulire colla lima, *limare, lima deterere, proterere*, Plin. per ripulire, perfezionare, *perpolire, perficere, limare, elimare, castigare ad perfectum unguem*, Horat. il limare le parole loro non piace a' Poeti, *offendit Poetas lima labor*, Hor. per rodere, consumare, V.

LIMATO, add. da limare, *limatus*.

LIMATURA, quella polvere, che cade dalla cosa, che si lima, *scobs*: per lo limare, *politio, politura*: vivere di limature, ch'è vivere industriosamente, con ogni poco di cosa, *contentum paucis, industrie vivere*.

LIMBELLO, } ritaglio di cuojo,
LIMBELLUCCIO, } *pellium, praesegmen*: per simil. vale lingua, *lingua*.

LIMBICCARE, V. lambicare

LIMBICCO, e lambicco, strumento da stillare, *fornicula, clibanus ad stillandum*: passar per lambicco, dicesi del passar per istretto canale, *per angustiorem tubum deduci, fluere*: mostrar per limbicco, vale mostrar checchessia con difficoltà, o di rado, o per grazia, *aegre, aut raro, aut honoris causa aliquid ostendere*.

LIMBO, luogo d'Inferno, *limbus*, T. de' Teologi.

LIMITARE, restringere, por termine, *circumscribere, coercere, limitare, finibus describere*.

LIMITARE, come, soglia dell'uscio, *limen*.

LIMITATAMENTE, *circumscripte, restricte*.

LIMI-

LIMITATIVO, che limita, *coercens*, *limitans*, *circumscribens*.
LIMITATO, limitatissimo, *circumscriptus*, *limitatus*: in forza d'avv. per limitatamente. Lo intelletto intende limitato, e non può intendere tutto, ec.
LIMITAZIONE, il limitare, *limitatio*.
LIMITE, termine, *limes*, *finis*, *terminus*: non porre alcun limite al suo giure, *nullis terminis circumscribere*, *aut definire jus suum*, Cic.
LIMO, fango, *limus*, *cænum*.
LIMONCELLO, LIMONCINO, } dim. di limone, *parvum malum medicum*.
LIMO'NE, spezie d'agrume, il frutto, *malum medicum*: l'albero, *malus medica*.
LIMONE'A, sorta di bevanda fatta con acqua, zucchero, e agro di limone, *potio citrea*, *potio ex succo mali medici*.
LIMO'SINA, *stips*, *stipis erogatio*: far delle limosine, dar limosina, *alicui stipem erogare*, Cicer. *largiri*, *conferre*, Ulp. viver di limosina, *mendicando vivere*, Plaut. limosine per le opere della misericordia, *misericordiæ*, *miserationis opera*.
LIMOSINARE, andar cercando limosina, *mendicare*, *emendicare stipem ab aliquo*, Suet. *ostiatim vitium quærere*, *stipem rogare*, Inv. per dar limosina, *stipem erogare*, Cic.
LIMOSINA'RIO, Caval. V. limosiniere.
„ LIMOSINATA, limosina, V.
LIMOSINATI'VO, LIMOSINATO, } di limosina, accattato in limosina, *mendicatus*.
LIMOSINATORE, limosinario, LIMOSINIERE, e limosiniero, } *stipem erogans*, *erga pauperes*, *in pauperes liberalis*: limosiniere, per nome di dignità, *eleemosynarius*.
LIMOSINU'CCIA, *exigua stips*.
LIMOSITA', limositade, e limositate, *sordes*, *cænum*, *limus*.
LIMOSO, fangoso, *limosus*, *cænosus*.
LIMPIDEZZA, LIMPIDITA' } *perspicuitas*, *splendor*, *nitor*.
LI'MPIDO, limpidissimo, *perlucidus*, *limpidus*, *perspicuus*.
LI'MULA, Sin. LIMUZZA, Ben. } piccola lima, *exigua lima*, *parva scobina*.
LINCE, lupo cerviere, *lynx*.
LINCE'O, di lince, *lynceus*.
„ LINCI, di quindi, *illinc*.
LINDAMENTE, Red. t. 5. con lindezza, *elegantèr*, *venustè*.
LINDEZZA, attillatura, *venustas*, *elegantia*, *munditia*.
LINDO, lindissimo, attillato, *venustus*, *elegans*, *mundus*.
LINDURA, V. lindezza.
LINEA, lunghezza senza larghezza, *linea*: per lignaggio, V. linea equinoziale, *linea æquinoctialis*: tener la linea diritta, o simili, dicesi dell'operar con giustizia, *juste agere*, *æquum servare*.
LINEALMENTE, per dirittura, per linea, *ad lineam*, *recta linea*, *directo*, *recta*.
LINEAMENTO, disposizion di linee, *lineamentum*: lineamenti, per fattezze, V.
LINEARE, add. di linea, che appartiene alle linee, *linearis*.
LINEARIO, Galil. di linea, *linearis*.
LINEARMENTE, V. linealmente.
LINEATO, sparso di linee, coperto di linee, *lineatus*.
LINEAZIONE, V. lineamento.
LINEETTA, dim. di linea, *lineola*.
„ LINFA, V. L. acqua, *lympha*: è anche termine medico: per umore nel corpo dell'animale, *lympha*.
LINFATICO, come vasi linfatici, *vasa scientia lymphæ conspicatica*, L. M.
LINGERI'A, biancheria, V.

LINGUA, *lingua*: la lingua non ha osso, e fa rompere il dosso, cioè per la maldicenza talora s'incontrano de' pericoli, *plerosque lingua funditus perfudedit*, *plerisque lingua dat mali originem*, presi dal Greco: la lingua dà, dove il dente duole, esprime il ragionar volentieri delle cose, che premono, *ubi quis dolet*, *ibidem & manum habet* (preso da Plutarc.) *ubi quis dolet*, *illic & mentem habet*, presso Stobeo: lingua, che taglia, e fora, che taglia, e fende, dicesi d'uomo arguto, e pungente, *piper*, *non homo*, Petr. *homo acida lingua & dicax*, *a quo multa improbe*, *& venuste dicta*, Sen. mala lingua, lingua tabana, si dice d'uomo maligno, e maldicente, *ea mala lingua*, Petr. *immoderata lingua*. Suet. metter la lingua in molle, cicalare assai, *celeri*, *& exercita esse lingua*, Cicer. V. cicalare: non morire la lingua in bocca, vale esser loquace, esser efficace nel parlare, *multum*, *plurimum loqui*, *celeri*, *& exercita esse lingua*, Cic. avere in sulla punta della lingua, si dice dell'essere in sul punto di ricordarsi d'alcuna cosa, ma non l'aver così tosto in pronto, io l'aveva in sulla punta della lingua, *modo versabatur mihi in primoribus labiis*, Plaut. aver il cervello nella lingua, parlar bene, e operar male, *dictis facta non respondent*: lingua attaccata, *inhærens*: impedita nel parlare, *lingua inexplanata*, Plin. *hæsitans*, *linguæ hæsitantia*: che tartaglia, *blesa*, *balba*: tagliar la lingua a uno, *alicui linguam resecare*, *excidere*, *præcidere*, Ovid. Cic. strappar la lingua, *elinguare aliquem*, Plaut. *avellere alicui linguam*, Cic. *abscindere linguam*. Plaut. metter fuori la lingua, *exercere linguam*, Plin. *proferre*, Plaut. non può tener la lingua, *linguæ suæ moderari nequit*, Plaut. *tacere non potest*, Cicer. per idioma, linguaggio, favella, *lingua*, *sermo*: la povertà della lingua della patria, *inopia*, *egestas*, *patrii sermonis*, Lucr. per nazione, *gens*, *populus*, *natio*: per l'ago della bilancia, *examen*, Virg. per avviso, *nuncius*: aver, dar, pigliar lingua, *certiorem fieri*, *nuncium attingere*: prender lingua, *aliquid de aliquo*, *ex aliquo anquirere*, *inquirere*, *exquirere*, Plaut. Cic. *aliquem de re aliqua*, o *aliquid ab aliquo percontari*, *suscitari*, *scisciari aliquid ex aliquo*, Plaut. per una spezie di fungo, e propriamente quello, che nasce senza gambo ne' pedali, e ne' tronchi degli alberi: lasciar la lingua a casa, o al beccajo, si dice di chi sta senza parlare in compagnia d'altro: un paio d'orecchi seccherebbero, o stancherebbero mille lingue, V. orecchio: a lingua, avverbialm. come chiedere a lingua, o simili, vale quanto dir si possa il più, *juxta votum*.
LINGUA BOVINA, erba, *lingua bubula*.
LINGUA BUONA, sorta d'erba, *buglossa*, o *buglossum*, *lingua bovis*.
LINGUACCIA, mala lingua, *lingua exter*, *perfida lingua*, *mala lingua*, Plaut. *immoderata*, Suet.
LINGUACCIUTO, } che parla assai, *loquax*, *blatero*, *linguax*.
„ LINGUADRO, }
LINGUA DI CANE, V. cinoglossa.
LINGUAGGIO, *lingua*, *sermo*.
LINGUARDO, V. linguacciuto.
LINGUA DI VACCA, Voc. del Dis. sorta d'incudine.
LINGUA SERPENTINA, sorta d'erba, *ophioglossum*, V. G.
LINGUATO, V. linguacciuto.
LINGUATOLA, pesce di mare, detto anche sogliola, *linguata*, Var.
LINGUEGGIARE, parlar molto, *garrire*, *blaterare*, V. chiacchierare.

LINGUELLA, LINGUETTA, } dim. di lingua, *lingula*, *ligula*: per una striscietta di feltro, che passando con de' capi in un vaso pieno di liquore, e coll'altro in un vaso vuoto fa colare, e passare il liquore dal vaso pieno nel vaso voto: per simil. linguetta di fuoco, o fiamma, *flammula*.
LINGUETTARE, scilinguare, tartagliare, *balbutire*: per far passare da un vaso all'altro i liquori colla linguetta.
LINGUOSO, LINGUUTO, } V. linguacciuto.
LINO, erba nota, *linum*.
LINO, add. aggiunto di cosa fatta di lino, *lineus*: tessitori di panni lini, *linitextores*.
LINO DI LEPRE, pianta, V. culenta.
LINSE'ME, seme del lino, *lini semen*.
LINTIGGINE, e lintigine, lentiggine, V.
LINTIGGINOSO, e lintiginoso, lentiggioso, V.
LIOCORNO, animale, che ha un sol corno, e diritto in fronte, *monoceros*, *unicornis*.
LIOFANTE, e leofante, LIOFANTESSA, e leofantessa, } animal noto, *elephas*, *elephantus*.
LIONATO, e leonato, colore simile a quello del lione, *fulvus*, *rufus*, *leoninus*, *spadix*.
LIONCELLO, LIONCI'NO, } piccol lione, *parvus leo*, *leonis catulus*, *fœminus*, Luc.
LIONE, *leo*: aver, o tenere, o pigliar il lon pel ciuffetto, vale goder presentemente qualche bene con grandissimo pericolo, *in tuto esse*, *in portu*, *adversis ventis navigare*, Ter.
LIONESSA, *lea*, *leo fœmina*, Plaut. *leæna*.
LIONFANTE, V. liofante.
LIONINO, add. di lione, *leoninus*.
LIOPARDO, V. leopardo.
„ LIPPIDOSO, V. cispioso.
LIPPITUDINE, V. L. V. cispositade.
LIPPO, V. L. cispioso, *lippus*: per losco, di corta vista, *luscitiosus*, *lusciosus*.
LIQUAMENTO, V. liquefazione.
LIQUARE, manifestare, chiarire, *manifestare*, *aperire*, *liquare*.
LIQUATIVO, Red. t. 2. che liquefà, *liquefaciens*.
LIQUEFARE, far liquido, *liquefacere*: liquefarsi, farsi liquido, *liquescere*, *liquefieri*: si dice anche delle lettere consonanti, e vale divenir liquide a differenza di quelle, che si chiamano mute, *liquidas fieri*, T. Gram.
LIQUEFATTO, *liquefactus*.
LIQUEFAZIONE, il liquefare, e il liquefarsi, *fusura*, Plin.
LIQUIDAMENTE, con liquidità, *liquidè*: per agevolmente, *facile*, *nullo negotio*.
LIQUIDARE, far divenir liquido, *liquare*, *liquefacere*: liquidare il credito, o qualsivoglia altra cosa, metterla in chiaro, *purgare*, *manifestum reddere*, *illustrare*.
LIQUIDAZIONE, Vopisc. *liquatio*.
LIQUIDEZZA, V. liquidità.
LIQUIDIRE, neutr. divenir liquido, *liquescere*.
LIQUIDITA', liquiditade, liquidirate, astratto di liquido, *mollitudo*, *liquiditas*, Apul.
LIQUIDO, sust. cosa liquida, *liquor*.
LIQUIDO, liquidissimo, fluidissimo, *liquidus*: per chiaro, e senza eccezione, *purgatus*, *nitidus*: conti liquidi, *expedita*, *explicata rationes*, Cic. liquide, si dicono le consonanti, altrimenti semivocali, a differenza di quelle, che si chiamano mute, o mutole.
LIQUIRIZIA, V. regolizia.
LIQUORE, *liquor*.

LIQUORETTO, dim. di liquore, *tenuis liquor*.

LIRA, moneta, *libella*: spender la sua lira per venti soldi, è aver il suo conto: aver più di venticinque soldi per lira, è aver più che il conto suo: andar a lira, e soldo, dicesi del concorrer per rata sopra la massa del credito: e a lira e soldo, assolutam. vale per rata: trillo è quel soldo, che peggiora la lira, e vale, esser incetta pessima per guadagnar poco, perder assai.

LIRA, stromento musicale, *lyra*: esser come l'asino al suon della lira, si dice dell'aver bensì orecchie per ascoltare, ma non già intendimento per ben comprendere, *asinus ad lyram*, Paræm. per sorta di costellazione.

„ LIRA, grado, *gradus*.

LIRESSA, Lira cattiva, *mala lyra*.

LIRICO, poeta lirico, *poeta lyricus*.

LISCA, quella materia legnosa, che cade dal lino, e dalla canapa, quando si maciulla, cc. *festuca*: per la spina del pesce, *spina*: per simil. cosa minima, quasi niente, *titivillitium*, *nihil*: cacar le lische, dopo aver mangiato i pesci, si dice in prov. del pagar le pene degli errori comuni.

LISCELLA, attratto di liscio, *expolitio*, *politura*, *lævigatio*.

LISCIA, stromento per lisciare, *runcina*.

LISCIAMENTO, il lisciare, *expolitio*, *politura*, *lævigatio*, Vitr. lisciamento di parole, adulazione, *adulatio*, *blanditiæ*, *delinitio*, *fucus*.

LISCIARDIERA, donna, che si liscia, *fuco illita*.

LISCIARDIERACCIA, peggior. di lisciardiera, *multo illita fuco*.

LISCIARE, stropicciare una cosa per farla pulita, e bella, *lævare*, *lævigare*, *expolire*, *polire*, *atterendo polire*: per adulare, piaggiare, *assentari*, *blandiri*, *palpare*, *palpari*: per porre il liscio, e si usa anche nel neutr. pass. *fuco obtinere*, *illinere*, *fucare*, Cic. lisciar la coda al Diavolo, gettar via la fatica, *oleum*, *& operam perdere*: per adornare, abbellire, V. lisciar altrui la coda, vale piaggiarlo, V.

LISCIATO, add. da lisciare, *fucatus*, *politus*, *fuco illitus*.

LISCIATRICE, che liscia, *qua fucat*, o *qua polit*.

LISCIATURA, il lisciarsi, *expolitio*, *politura*, *fucus*, *pigmentum*: egli ha perduta la lisciatura, dicesi, quando uno si è messo all'ordine per far checchessia, e non gli è venuto fatto, *lupus hiat*, preso da Aristofane.

LISCIO, materia, con che le donne procurano di farsi colorite, e belle le carni, *fucus*, *pigmentum*, *officia*: bianco, *cerussa*, rosso, *purpurissum*, *rubrica*.

LISCIO, add. contrario di ruvido, *lævis*, *politus*: in forza di sust. *lævigatio*, *expolitio*, *politura*.

„ LISCIVA, lascivia, vanno, V.

LISCOSO, di lisca.

LISIMACHIA, specie d'erba, *lysimachia*.

LISIRVITE, V. elisirvite.

„ LISSIO, vanno, V.

LISSIVIALE, Red. t. 6. } di lisciva, *lixivus*, e *lixivius*.
LISSIVIOSO, }

LISTA, striscia lunga, pezzo di checchessia, *vitta*, *tænia*, *fasciola*, *infula*: per catalogo, e indice, *index*, *series*, *album*, *matrix*: una lista di sue disonestadi, *codicillos libidinum indices*: per similit. *series*: andar, o esser in capo di lista, vale esser il primo a far checchessia, *primum*, *principem esse*.

LISTARE, fregiar di liste, *fasciolis distinguere*.

LISTATO, add. da listare, *fasciolis distinctus*.

LISTRA, V. lista.

LITAME, V. letame.

LITANIE, V. letanie.

LITARE, V. L. far sacrifizio profittevole, *litare*.

LITARGI'A, V. letargo.

LITARGICO, V. letargico.

LITARGILIO, Crus. V. aghetta, } sorta di
LITARGIRIO, e litargiro, } minerale, *lithargyrium*, *agyritis*: litargirio d'oro, *chrysitis*.

LITE, *lis*, *rixa*, *controversia*, *jurgium*, *dissidium*, *dissensus*: lite d'ingiurie fatte, *actio injuriarum*: lite civile, *actio civilis*: io non ho bisogno di lite, nè di tricche, *nihil mihi opus est litibus*, *neque tricis*, Plaut. e' mi ha mosso una ingiusta lite, *me lite iniqua moratur*, Hor. la lite è ancora indecisa, *adhuc sub judice lis est*, Hor. guadagnar, vincer la lite, *causam vincere*, *tenere*, *obtinere*, *judicio vincere*, *in judicio superare*, Cic ad Her. *auferre litem*, Plaut. perder la lite, *perdere litem*, *amittere*, *causa cadere*, Cic. muover lite ad uno, *alicui litem intendere*, *inferre*, Cic. *agere litem adversus aliquem*, *facere alicui litem*, Quint. per piato, litigio, *lis*, *litigium*, *contentio*, *concertatio*, *altercatio*: non avrò teco alcuna lite, *nulla controversia mihi tecum erit*, Cic. esser in lite, *versari in controversia*, *in contentione*, Cic. muover lite alla sanità, dicesi dello star bene, e voler pigliar medicamento, *sanitati bellum indicere*, *inferre*: muovi lite, acconcio non ti falla, proverb.

LITICARE, V. litigare.

LITIGAMENTO, il litigare, *litigium*.

LITIGANTE, *litigans*, *litigiosus*.

LITIGARE, e litare, piatire, contrastare, *disceptare*, *litem habere*, *litigare*, *concertare*, *contendere*, *altercari*, *rixari cum aliquo*, *judicio contendere*: di che voi litigate adesso? *qua de re nunc litigatis inter vos*? Plaut. *de qua re controversia est inter vos*? Cic.

LITIGATO, add. da litigare, *controversus*.

LITIGATORE, che litiga, *litigator*.

LITIGATRICE, *qua litigat*.

LITIGGINE, e litigine, V. lentiggine.

LITIGGINOSO, e litigioso, V. lentiggioso.

LITIGIO, *lis*, *litigium*, *altercatio*, V. lite.

LITIGIOSO, che volentieri litiga, *litigiosus*, *litium cupidus*, Hor.

LITO, V. lido: p. e pasc, e regione, *regio*.

LITORALE, e littorale, di lito, *litoreus*, *litoralis*, cc.

LITTA, sorta di vermicello, *lytta*, Plin

LITTERALE, V. letterale.

LITTORALE, V. litorale.

LITTORANO, abitator di terra littorale, *littoralis incola*.

LITTORE, V. L. soldato di guardia presso i Romani, *lictor*.

„ LITUO, Caro, bastone, simile al pastorale, *lituus*.

LITURA, cancellazione, *litura*.

LITURGI'A, *precatio solemnis*, *supplicatio*.

LIVELLA, stromento col quale si traguarda, e s'aggiustan le cose allo stesso piano, *libella*.

LIVELLARE, aggiustar le cose al medesimo piano, *ad libellam componere*, *exigere*: livellarsi, *ad libellam componi*, *exigi*.

LIVELLARIO, sust. censuario, *emphyteuta*, *emphyteuticarius*, Cod.

LIVELLARIO, add. di livello, *emphyteuticarius*, Cod.

LIVELLATO, add. da livellare, *ad libellam compositus*.

LIVELLO, censo che si paga annualmente al Padrone diretto de' beni stabili, da chi ne gode il frutto, *canon*, Ascon. Ped. *pensio*, Cic. per piano orizzontale, egli è a livello del mare, *pari libra cum æquore maris est*, Col. le finestre di queste stanze sono a livello, *horum conclavium fenestræ ad libellum omnes respondent*, Plin.

„ LIVERARE, e livrare, finire, V. per abbandonare, V. liverato a ontosa morte, *turpi morti traditus*: per logorare, consumare, *consumere*.

LIVIDELLA, uva di color livido, *uva livida*.

LIVIDEZZA, quella nerezza, che fa il sangue venuto alla pelle, cagionata per lo più da percosse, *livor*, *vibex*: per invidia, rancore, *invidia*, *livor*, *invidentia*.

LIVIDO, add. che ha lividezza, *lividus*: per simil. che ha colore di lividezza: livida palude (in Dante) la palude dell'Inferno: sust. per lividore, V.

LIVIDORE, lividezza, *livor*, *vibex*: per livore, V.

LIVIRITTA, lvi appunto, *scilicet illic*.

LIVORE, invidia, *livor*, *invidia*: per mal desiderio, *mala cupiditas*: per lividore, V.

LIVOROSAMENTE, con livore, *invidiose*.

LIVOROSO, V. invidioso.

LIVRA, lira, sorta di moneta, *libella*, *as*.

LIVREA, assisa, e colore di vestimenti di più persone in una stessa maniera, *vestis*, *insignia alicujus familiæ*, *familiaria vestimenta*, Vulp. per quartiere, abitazione, palazzo, *domus*, *ædes*, *palatium*: per foggia, usanza di vestire: per comparsa, appatitcenza, *species*.

LIUTESSA, e leutessa, liuto cattivo, *insuavis testudo*.

LIUTO, e leuto, stromento musicale, *testudo*: porla sul liuto, e simili, penare un pezzo a dire, o fare una cosa, *cunctari*, *rem differre*, *moram trahere*, Vellej. *moras nectere*, Virg. *moram interponere*, Liv. per piccola barchetta, *cymba*.

LIZZA, riparo, trincea, *septum*, *vallum*: oggi comunemente si dice per quel tavolato, o tela ratente, la quale corrono i cavalieri nelle giostre, *curriculum*, *stadium*, Hor. Cic.

L O

LO, articolo, e pronome mascolino, V. i Grammatici.

LOBO, particella del fegato, o polmone dell'animale, *lobus*, T. Med.

LOC, e locco, medicamento, che si piglia a modo di lambire, *linctus*.

LOCALE, di luogo, *localis*, Anim. Tert. moto locale, *motus ex uno loco in alterum*: distanza locale, *spatium*, *intervallum ab uno ad alterum locum*: costume locale, *mos alicujus loci*.

LOCALMENTE, per luogo in luogo, *localiter*. Anim. Tert. muoversi localmente, *ex uno in alterum locum moveri*: andar localmente, *ex uno in alterum locum migrare*: Iddio è non localmente in ogni luogo, *Deus loco non circumscribitur*.

LOCANDA, aggiunto di camera, e vale camera da alloggiarsi, e si dice anche assolutamente locanda, *hospitium*, *diversorium*.

LOCANDIERE, che tiene camera locanda, *caupo*, *diversor*.

LOCARE, allogare, *locare*, *collocare*.

LOCATO, *locatus*, *collocatus*: in forza di sust. per la cosa posta in luogo, *res collocata*, *locata*.

LOCAZIONE, positura, sito, *locus*, *situs*, *positus*: per allogagione, V.

LOCCHI, sempre nel num. del più, quelle purgazioni, delle quali sgravansi le donne dopo il parto, *purgationes puerperarum*, *lochia*, T. M.

LOCCO, V. loco.

LOCO, voce del verso, V. luogo: per tempo, o occasione, e acconcio, *opportunitas*, *occasio*, *tempus*: per locazione, V. per luogo di monte, V. luogo.

LOCUSTA, specie d'animaletto, simile al grillo, *locusta*: per una specie di gambero marino grande, *alacus*, *locusta*.

,, LOCUTORIO, Caval. V. parlatorio.

LOCUZIONE, loquela, favella, *locutio*: per modo di dire, *locutio*.

,, LODA, e lode, laude, *laus*, *laudatio*: lode sparsa in ogni parte, *laus longe*, *lateque diffusa*: ogni loda nella propria bocca diventa fozza, *de illius ore pumi laudes sordidæ*, Plaut. scemare le lodi d'uno, *detrahere laudes alicujus*, Hor. inalzare uno con le lodi fino alle stelle, *laudibus aliquem cumulare*, *tollere*, *laudibus ad cælum extollere*, *ferre*, *efferre laudibus in astra*, o *ad cælum*, Cic dir ad alta voce, o pubblicamente, o in versi le lodi d'alcuno, *laudes alicujus canere*, Sall per fama, V.

LODAMENTO, il lodare, e la lode stessa, *laudatio*, *commendatio*, *laus*.

LODANTE, *laudans*, *commendans*.

LODARE, *laudare*, *commendare*, *collaudare*, *laudibus ornare*, *illustrare*, *efferre*, *extollere*, *afferre*, *prosequi*, *conferre laudes in aliquem*, *tribuere*, *impertire*, *concedere*, *contribuere alicui laudem*, o *laudes*, *habere laudes de aliquo*, *ferre aliquem laudibus*, Cic. lodar uno in sua presenza, in facia, *in ore laudare alicujus*, Ter. per sentenziare nell' arbitrato, *arbitria facere*, Hor. per approvare, proporre, V. lodarsi d'uno, chiamarsene soddisfatto, *laudare*, *prædicare*. Ei si loda di te, *tua in se merita laudat*, o *prædicat*, Cic.

LODATAMENTE, con lode, *laudabiliter*, *laudate*, *recte*.

LODATIVO, atto a lodare, *laudativus*.

LODATO, lodatissimo, *laudatus*, *commendatus*.

LODATORE, *laudator*.

LODATRICE, *laudatrix*.

LODE, V. loda.

LODEVOLE, lodevolissimo, V. laudabile.

LODEVOLMENTE, V. laudabilmente.

,, LODO, V. loda: per sentenza d' arbitri, *arbitrium*, *arbitrorum sententia*.

LODOLA, V. allodola.

LODOLETTA, } dim. di lodola, *par-*
LODOLETTINA, } *va alauda*.

,, LODRETTO, sorta di vivanda, *salgama*, *orum*.

LOFFA, e loffa, vento, che esce per le parti da basso; ma senza romore, *subtile*, *& leve peditus*, Catul.

,, LOGAONE, budello, intestino retto, *longano*, *onis*, Apic. *intestinum rectum*, T. M.

LOGGETTA, dim. di loggia, *porticula*, Cic.

LOGGETTINA, dim. di loggetta, *exigua porticula*.

LOGGIA, edifizio aperto, che si regge su pilastri, o colonne, *peristylum*, *peristilium*, *porticus*, *xystus*, *pergula*: loggia al sole, *solarium*: scoperta, *expetrum*, o *hyperia*, *ambulatio*, o *inambulatio subdialis*: coperta, *porticus*: da passeggiare, *ambulacrum*: da mangiarvi, *diæta*: per alloggiamento, *diversorium*: tenere a loggia, vale tenere a bada, a disagio, e'l più delle volte s'intende quando con beffe, *morari*, *detinere*, *abstinere*, *remorari*.

LOGGIAMENTO, V. alloggiamento.

LOGHICCIUOLO, dim. di luogo, *locellus*.

LOGICA, e loica, *logice*, *es*, *dialectica*, o *dialectice*.

LOGICALE, e Loicale, di logica, *dialecticus*, *a*, *um*.

LOGICARE, e logico, V. loicare, e loico.

LOGISTORICO, libro di Vetrone, che conteneva discorsi, e sentenze di uomini insigni, *Logistoricus*, Gell.

LOGLIO, erba nota, *lolium*, *ræ*, *a*: di loglio, *arvinus*, o *arvineus*, Plin

LOGLIOSO, logliosissimo, pieno di loglio, *lolio mixtus*, *permixtus*.

LOGORARE, consumare, *consumere*, *terere*, *conterere*.

LOGORATO, *consumptus*, *attritus*, *detritus*.

LOGORATORE, *consumptor*.

LOGORIZIA, V. regolizia.

LOGORO, fust. arnese fatto di cuojo, e di penne a modo d'un' ala, con che lo falconiere suol richiamare il falcone, girandolo tuttavia, e gridando, *illecebra*.

LOGORO, add. *consumptus*, *tritus*, *contritus*.

LOGRO, Car. Eneid. per logoro, V.

LOGUCCIO, dim. di luogo, picciol luogo, *loculus*.

,, LOJA, sudiciume, fango, *fordes*, *lutum*, *cænum*.

LOICA, V. logica.

LOICALE, V. logicale.

LOICALMENTE, sottilmente, con logica, *dialectice*, *subtiliter*.

LOICARE, logicare, *subtiliter disputare*, *disserere*.

LOICO, logico, *dialecticus*, *i*.

LOICO, add. di loica, appartenente a loica, *dialecticus*, *a*, *um*.

LOLLA, loppa, guscio, veste del grano, *acus*, *eris*, *gluma*.

LOLLIGINE, sorta d'animale di mare, *loligo*.

LOLOI, avv. (modo basso) spessissimo, *sæpe*, *sæpissime*.

LOMBARDA, specie di ballo.

LOMBARE, dei lombi, *lumbaris*, T. M parte lombare, *lumbi*: dolori lombari, *lumborum dolores*.

LOMBO, armione vestito co' suoi muscoli, e con tutti i suoi integumenti, *lumbus*.

LOMBRICATO, fatto con lombrichi, *ex lumbricis confectus*.

LOMBRICHETTO, dim. di lombrico, *vermiculus*.

LOMBRICO, bico, che nasce nella terra, ed è senza gambe, ec. dicesi anche de' bachi, che sono nel corpo per lo più de' bambini, *lumbricus*.

LOMBRICONE, accresc. di lombrico, *magnus lumbricus*.

LOMBRICUZZACCIO, pegg. di lombricuzzo, *malus lumbricus*.

LOMBRICUZZO, dim. di lombrico, *parvus lumbricus*.

LOMIA, e lumia, specie di limone, con poco sugo, dolce, e di soave sapore.

LONCHITE, sorta d'erba con foglie lunghe, e strette simili a quelle del porro, *lonchitis*, Plin.

LONGANIMITA', longanimitade, longanimitate, sofferenza, tolleranza, *patientia*, *longanimitas*, appresso i moralisti.

LONGEVO, V. L. di lunga età, vecchio, *longævus*.

,, LONGIAMENTE, V. lungamente.

LONGINQUITA', V. L. V. lontananza.

LONGINQUO, V. L. remoto, distante, *longinquus*, *remotus*.

LONGITUDINALE, disteso per longitudine, *secundum longitudinem*, *in longitudinem*.

LONGITUDINE, V. lunghezza: appresso i Geografi l'arco dell' equinoziale, e d' ogni cerchio parallelo ad esso, da Ponente a Levante, e tra 'l primo Meridiano, e qualunque altro: appresso gli Astronomi l'Arco dell'ecclittica dal principio d'Ariete verso Levante fino al cerchio di Latitudine di qualunque stella,

† LONGITUDINALMENTE, T. che gli Anat. usano riguardo a' Muscoli, *in longitudinem tractus*: improp. *longitudinaliter*.

LONTANAMENTE, *procul*, *longe*.

LONTANANZA, *longinquitas*, *distantia*, *intervallum*: in prov. la lontananza ogni gran piaga salda.

LONTANARE, V. allontanare: per durare, stendersi in lungo, *perdurare*.

LONTANO, *remotus*, *abalienatus*.

LONTANETTO, dim. di lontano, *parum remotus*, *parum distans*.

,, LONTANEZZA, V. lontananza.

LONTANO, lontanissimo, remoto, *longinquus*, *remotus*, *distans*, *absens*, *disjunctus*: per metaf. diverso, vario, *diversus*, *varius*, *alius*, *difficilis*: per alieno da far checchessia, *alienus*: per lungo, *longus*.

LONTANO, avv. lungi, *longe*, *procul*, *deprocul*: lontano da casa, *longe ab ædibus*, Cicer. *a domo*, Liv. dal mare, *longe a mari*, Ter. dalla patria, *procul patria*, o *a patria*, Virg. venir di lontano, *e longinquo terræ*, Plin. guardar una cosa da lontano, *aliquid procul spectare*, Cicer. non andiam molto lontano da qui, *non imus haud longe ex hoc loco*, Plaut. preveder di lontano gli avvenimenti futuri, *futuros casus longe prospicere*, Cic. in prov. esser più lontano, che non è Gennajo dalle more, vale esser alieno da checchessia, *alieno animo esse*, *alienum esse*.

LONTRA, animal rapace, che vive di pesci, *lutra*.

LONZA, pantera, o secondo altri, lupo cerviero, *panthera*, *lynx* per la coda, e quell' estremità carnosa, che dalla testa, e dalle zampe rimane attaccata alla pelle degli animali grossi, che si macellano, nello scorticarsi.

LONZO, floscio, snervato, *debilis*, *enervis*.

LOPPA, V. lolla: non è loppa, M. B. e vale non è cosa facile, *facile non est*.

LOPPOSO, che ha loppa, *gluma plenus*, *gluma refertus*.

LOQUACE, loquacissimo, che parla assai, *loquax*, *garrulus*, *verbosus*, *blatero*, *lingua*.

LOQUACITA', loquacitade, loquacitate, *loquacitas*.

LOQUELA, *loquela*, *sermo*.

LORDAMENTE, sporcamente, *sordide*, *fœde*, *spurce*

LORDARE, sporcare, *inquinare*, *fœdare*, *contaminare*.

LORDEZZA, sporcizia, *fordes*, *spurcitia*, *immunditia*, *impuritas*, *purgamentum*.

LORDEZZACCIA, pegg. di lordezza, *summa immunditia*.

LORDIZIA, V. lordezza.

LORDO, lordissimo, sporco, *immundus*, *sordidus*, *spurcus*, *fœdus*, *luridus*: per metaf. *impurus*, *immundus*, *sceleſtus*, *spurcus*, *inhonestus*, *indissolutus*.

LORDUME, } V. lordezza: lordura, per
LORDURA, } sconsumatezza, disonestà, V.

LORICA, arme di dosso, *lorica*.

LORO, particella, V. I grammatici.

LOSCO, quegli, che per sua natura non può vedere le cose, se non dappresso, *luscitiosus*, *lusciosus*: per metaf. *hebes*, *igna-*

ignatus: per cieco da un occhio, *luscus, cocles*.

„ LOSSURIARE, e deriv. Cron. d'Amaret. V. lussoriare, e deriv.

LOTARE, impiastrar con loto, *luto oblinere*.

LOTO, fango, *lutum, cænum*: per fudiciume, V.

LOTOLENTE, V. L. } di loto, *ex luto*,
LOTOLENTO, } *lutulentus*.

LOTOSO, pien di loto, fangoso, *cenosus, lutulentus, luto'us*.

LOTTA, lutta, *pugna, certamen, palæstra, luctatio, lucta*, Auson. *colluctatio*: far le sue lotte, vale far i suoi sforzi, il possibile, *conari, nil intentatum relinquere, omnem lapidem movere*.

LOTTARE, giucare alla lotta, *luctari, dilucitari*.

LOTTATORE, *luctator, palæstrita*.

LOTTEGGIARE, lottare, V.

LOTTO, giuoco, dove per polizze beneficiate, o bianche si guadagna, o non si guadagna il premio, *sortitio*.

LOZIO, V. L. orina, *lotium*.

L U

LUBRICARE, rendre lubrico, *lætum reddere, alvum subducere, lubricare*.

LUBRICATIVO, che ha virtù di far lubrico, *alvum subducens*.

LUBRICHEZZA, } astratto di lubrico,
LUBRICITA', } *lubricum*: per lo contrario di lubricheZza, *ventris lætitia, fluor, cita alvus, alvus fucus, liquida*, Cels. Plin.

LUBRICO, sust. luogo sdrucciolevole, *lubricum*.

LUBRICO, add. sdrucciolevole, *lubricus*: per vano, e fallace, V. per agevole a sdrucciolar nel male, *facilis ad vitia, ad libidinem*: per contrario di lubrico, *quem cita alvus exercet*, Cels.

LUCARINO, V. lucherino.

LUCCETTO, dim. di luccio, *exiguus lucius*.

LUCCHESINO, panno rosso di nobil tintura, *pannus cocco imbutus, tinctus*.

LUCCHETTO, sorta di ferrame.

LUCCIA, sorta d'erba.

„ LUCCIANTE, per ischerzo, occhio, *oculus*.

LUCCICANTE, V. lucente.

LUCCICARE, proprio il risplendere delle cose liscie, e lustre, come pietre, armi, e simili, *renidere, nitere, micare, lucere, splendere*.

LUCCIO, pesce noto, *lucius*, Auson. *lupus*, Plin.

LUCCIOLA, sorta d'insetto volante, che risplende la notte con moto alternativo, *elicindela, lampyris, noctiluca*: in prov. mostrar lucciole per lanterne, dare a vedere, e ad intendere una cosa per un altra, *verba dare, lectis circumducere*.

LUCCIOLATO, bacherozzolo, che luce, come la lucciola, ma non vola, *insectum e genere noctilucarum*.

LUCCO, velle di cittadin Fiorentino, oggi usata solamente ne' Magistrati, *toga*.

LUCE, cib, che illumina, *lux, lumen, splendor*: luci del Cielo, per le stelle, *astra, sidera*: per la pupilla dell'occhio, e per l'occhio stesso, *oculus, pupilla*: per qual si voglia apertura, *lumen*: ritornare un'arte in luce, ritornarla al suo primiero splendore, *pristino splendori reddere, in lucem reducere, in pristinum splendorem, dignitatem vindicare*: dare, o mettere in luce, V. pubblicare: venir in luce, esser pubblicato, esser novellamente scoperto, *edi, evulgari, in vulgus proferri*.

LUCE, il vetro concavo dell'occhiale del Galileo, *concava cerydallus*.

LUCENTE, lucentissimo, add. *nitidus, lucens, fulgens, splendens, renidens, lucidus, micans, coruscans*: per metaf. famoso, celebre, glorioso, V.

„ LUCENTE, sust. luce, splendore, V.

LUCENTEMENTE, *perspicue, lucide*.

„ LUCENTEZZA, V. lucidezza.

LUCERE, risplendere, *lucere, splendere, fulgere, elucere, collucere*. Lucere un poco, *sublucere*: lucer molto, *prælucere*.

LUCERI, una delle prime Tribù del Popolo Rom. *Luceres*, Ovid.

LUCERNA, *lychnus, lucerna*: lucerna di due lucignoli, *lucerna bilychnis*, Pers. di più lucignoli, *polymixos*, Mart. per luce, e splendore, V. per occhio, V.

LUCERNATA, quella quantità d'olio, che tiene la lucerna, *quantum olei lucerna capit*.

LUCERNIERE, strumento comunemente di legno, nel quale si tien fitta la lucerna col manico, *lychnuchus*: servire per lucerniere, vale lo stesso, che tener il lume, V. lume.

LUCERNUZZA, dim. di lucerna, *parva lucerna*.

LUCERTA, } picciolo serpentello
LUCERTOLA, } noto, *lacertus, lacerta*.

LUCERTOLONE, } accresc. di lucerto-
LUCERTONE, } la, *lacertus major*: per una sorta di pesce, *lacertus*, Plin.

LUCHE'RA, piglio, aspetto, un certo modo di guardare, *oris habitus, gestus*.

„ LUCHERARE, far luchera, far guardatura sdegnosa, *oculos præ ira dejicere*.

LUCHERINO, uccelletto di penne verdi, e gialle, *acanthis*.

LUCIDAMENTE, lucidissimamente, *lucide, perspicue*.

LUCIDARE, illustrare, render chiaro, *declarare, illustrare*: per riportare, o copiare su mezzo trasparente disegni, scritture, e simili.

LUCIDATO, add. da lucidare, *illustratus*.

LUCIDEZZA, *lux, splendor*.

LUCIDITA', lucidità de, lucidítate, *candor, nitor, splendor*; per metaf. purità, chiarezza, V.

LUCIDO, lucidissimo, *lucidus, splendens, clarus, perspicuus, nitidus*: aggiunto a cavallo, vale grasso, e benestante, *nitidus*: stelle lucide, a distinzion delle nebulose, *lucida sidera*: lucido intervallo è quello spazio di tempo, nel quale il pazzo ricupera l'uso della ragione, *furoris intermissio, lucidum intervallum*, T. M.

LUCIDO, sust. Voc. del Dis. il lucidare, e lo stromento da lucidare.

LUCIFERO, e la stella di Venere, quando è mattutina, *lucifer, phosphorus*: per lo nome del maggior diavolo, *lucifer*, T. Eccl.

LUCIFICARE, lucidare, *lucem afferre, illustrare*.

LUCIGNOLATO, ritorto in guisa di lucignolo, *tortus, intortus, instar ellychnii*.

LUCIGNOLETTO, } dim. di lucigno-
LUCIGNOLINO, } lo, *parvum ellychnium*.

LUCIGNOLO, più fila di bambagia insieme, che si mettono nella lucerna, o nelle candelle, *ellychnium*: per quanti à di filo, o lana, che si mette in sulla rocca per filarla, *pensum*: guardarsi nel lucignolo, e non nell'olio, modo proverb. e significa aver più cura alle minute cose, che alle importanti.

„ LUCIMENTO, lucidezza, V.

„ LUCORE, luce, splendore, V.

LUCRARE, guadagnare, *lucrari*.

LUCRATIVO, V. L. di guadagno, *lucrosus*.

LUCRATO, V. L. add. da lucrare, *lucrefactus*.

LUCRO, V. L. guadagno, *lucrum*.

LUCROSAMENTE, con guadagno, *cum lucro*.

LUCROSO, V. L. che reca lucro, *lucrosus*.

„ LUCULENTO, V. L. lucente, lumigoso, V.

„ LUDERE, V. L. giucare, *ludere*.

LUDIBRIO, scorno, strapazzo, *ludibrium*: essere, divenir ludibrio d'alcuno, *ludibrio esse alicui*, Cic. *alicui haberi ludibrio*, Ter.

LUDIFICARE, V. L. burlare, *ludificare*.

LUDIFICAZIONE, V. L. il ludificare, *ludificatio*.

„ LUDO, V. L. giuoco, scherzo, sollegglamento, *ludus*.

LUFFO, batuffolo, cosa avviluppata, e ravvolta insieme, e senza ordine, come di stoppa, e simili cose, *volumen*.

LUFFOMASTRO, mastro finitcalco, nome d'impiego nelle Corti, *magnus structor, princeps structor*.

LUGGIOLA, trifoglio acetoso, Sann. oryc.

LUGLIATICO, che vien del mese di Luglio, *julianus, julio mense proveniens*.

LUGLIO, *quintilis, julius*: vender il sol di Luglio, vale voler far parere buona, e cara una cosa, che n'avanzi a ognuno, *rem vulgarem caro vendere*: dicesi anche farsi onore del Sol di Luglio, quando altri offerisce, o dona quello, a che parrebbe esser forzato: non far pepe di Luglio, V. pepe.

LUGLIOLO, add. V. lugliatico.

LUGUBRE, *lugubris, mœstus, tristis*.

LUI', uccello piccolissimo, simile al fiorancino, *rex avium, troglilus non crista-tus*: direbbe a un lui, dicesi d'uomo misero, che ogni cosa, per poca, ch'ella si sia, faccia per lui, *sordida avaritiæ homo*.

LUI, luissimo, pronome, V. i grammatici.

LUI LA, una delle parti laterali de' fondi delle botti, differenti da quella di mezzo, ch'è il mezzule.

LUMA, sorta di spina, che nasce nei prati, *luma*, Mart.

LUMACA, } chiocciola, *limax, cochlea*:
„ LUMACCIA, } per lo più è un animale simile alla chiocciola, ma senza guscio, detto per altro nome, lumacone ignudo, *cochlea nuda*, Plin.

† LUMACA, chiamasi pure dagli Anat. una delle parti dell'organo dell'udito, *cochlea*.

LUMACHELLA, } dim. di lumaca, *par-*
LUMACHINO, } *va cochlea*.

LUMACONE, lumaca grande, *cochlea major*.

„ LUMATO, illuminato, V.

LUME, splendore, che nasce dalle cose, che lucono, *lumen*: per la cosa, che luce, e figur. per cosa celebre, chiara, gloriosa, *lumen*: per occhio, V. per lucerna, V. prov. dar ne' lumi, vale adirarsi furiosamente, *vehementer irasci, ira excandescere*: tenere il lume, si dice intervenire in qualche maneggio solo per servizio altrui, che anche dicesi servir per lucerniere, *facem ferre*: tener il lume, semplicem. vale parare, *lumen admovere*: pigliar lume, dar lume, e simili, vale pigliar, o dare qualche principio di notizia, *lucem afferre, illustrare*: non veder lume, dell'esser soprafatto da alcuna passione, e perdere la vera cognizione delle cose, *perturbatione*, o *animi affectu*, o *motu*, o *affectione obcæcari*: far lume, per far scorta, *viam monstrare, prælucere, viæ ducem esse, lumen, fa-*

cem præferre, Cic. pagare il lume, e i dadi, o pagare del lume, e de' dadi, vale per metaf. pagare del tutto, non lasciare addietro nulla: figuratam. vale dar il conto suo: lume è anche termine de' pittori, *lumen*.

LUMEGGIARE, termine di pittura, *illuminare*.

LUMEGGIATO, *illuminatus*.

LUMETTINO, LUMETTO, piccol lume, *ignis, fatua*.

LUMI'A, lomia, V.

LUMICINO, lumettino, V. esser al lumicino, essere all'estremo della vita, *animam agere*.

LUMIERA, faccola, lume grande, *fax, lumen*: per isplendore, V. per certo particolare arnese, che contenga in se molti lumi, *lychnuchus pensilis*: per miniera d'allume, *aluminis fodina*

LUMINARE, LUMINARA, e luminaria, lume, stelle, *lumen*: luminaria, per quantità di lumi accesi, *luminum copia*.

LUMINATIVO, illuminativo, V.

„ LUMINAZIONE, V. illuminazione.

LUMINELLO, quel piccol anditto, dove s'inizia il lucignolo della lucerna, *myxus*.

„ LUMINIERA, V. lumiera.

LUMINOSITA', luminositade, luminositate, *lumen, splendor, lux*.

LUMINOSO, luminosissimo, *luminosus, lucidus, lucens, coruscans, refulgens*.

LUNA, *luna, lunare sidus*, Sca. fatto a mezza luna, *lunatus*: per tutto il tempo del suo corso, cioè mese, *mensis, mensruus luna cursus*, Cic. per tempo semplicemente, *tempus*: luna nova, *nova luna*, Cæs. *nascens luna*, Plin. luna vecchia, *luna senescens*, Var. *decrescens, decedens, luna senium*, Plin. spazio tra la luna vecchia, e la nova, o tra 'l plenilunio, e 'l novilunio, *interlunium, silens luna, luna coitus, luna novissima, primave, luna cava, intermestrua luna*, Plin. *intermestris luna*, Cat. *intermenstruum*, Varr. *luna, & solis concursus*, Cels. luna crescente, *luna crescens*, Plin. primo quarto, *luna curvata in cornua*, Plin. secondo quarto, *dimidia, dividua*, o *dimidiata luna*, Plin. più della metà, *gibbata in orbem*, Plin. luna piena, *luna orbe pleno*, Plin. luna, che luce tutta la notte, *luna pernox*: la luna non cura l'abbajar de' cani, prov. che non v'ha convenienza tra le cose grandi, e le piccole, *culicem non curat elephantus indicus*, preso da Luc. che ha da far la luna co' granchi? si dice del far paragone tra due cose sproporzionate, *eben? quam dissimilis ara lupinis? quæ luci societas cum Belial?* della Scrittura, *quid lecytho cum tropæo?* Suid. *quid speculo commercii cum gladio?* preso dal greco, mostrar la luna nel pozzo, voler dar ad intendere altrui una cosa per un'altra, *os subtilitere officiis*, Plaut. più su sta monna luna, cioè tu non t'apponi, tu non la dai giusta, *non propter pedis tum lyra dissidium*, preso da Plaut.

LUNAMENTO, V. lunazione.

LUNARE, sust. tempo del corso della luna, *mensruus lunæ cursus*.

LUNARE, della luna, add. *lunaris*.

LUNARIA, specie d'erba, *lunaria*.

LUNARIO, quella breve scrittura, nella quale si notano le variazioni della luna, *ephemeris, calendarium, lunaris liber*.

LUNARISTA, che fa i lunari, *ephemeridum auctor*.

LUNATA, sust. piegatura a maniera di luna, *lunata curvitas*.

LUNATICO, colui, il cui cervello di tempo in tempo patisce alterazione, *lunaticus*: per intendente del corso della luna, e della sue influenze, *lunaris cursus peritus*: si dice anche ciò, che appartiene, o dipende dalla luna, *lunaris*: più lunatico de' granchi, si dice d'uomo instabile, *inconstantissimus homo*.

LUNATO, di forma curva, simile alla luna nel principio del suo ritorno, *lunatus*.

LUNAZIONE, tempo del corso della luna, *mensruus lunæ cursus*, Cic. *lunaris cursus*.

LUNEDI', *dies lunæ, feria secunda*.

LUNEDIANA, Malm. far la lunediana, vale far festa il lunedì, *festum agere feriam secundam*.

LUNETTA, Vocab. del Dis. piccola luna, *lunula*: per quello spazio a mezzo cerchio, che rimane tra l'uno, e l'altro peduccio delle volte, *lunula*.

LUNGA, sust. striscinola di cuojo, colla quale gli strozzieri, annodatala a' petti degli uccelli, gli tengon legati, *lorum*: per lunghezza, onde dar una lunga, vale intrattenere alcuno senza spedirlo, e non venire ad alcuna conclusione, *diem ex die ducere*: lunga, per lo suono della campana a dilungo, V. per lunga, posto avverbialm. vale lungamente, con lunghezza, *longum, longius*: andar, mandar in lunga, V. procrastinare: da lunga, e dalla lunga, da lontano, *longius*: suonar la lunga, fig. vale aver gran fame, *fame laborare*.

LUNGA FIATA, V. lungamente.

LUNGAGNOLA, sorta di rete lunga, e bassa, che si tende agli animali terrestri, *indago*, Virg. vale ancora discorso lungo, e nojoso, *longus, molestusque sermo*.

LUNGAMENTE, lunghissimamente, *diu, prolixe*.

„ LUNGANIMITA', longanimità, V.

LUNGANIMO, V. L. che ha la virtù della longanimità, *patiens*.

„ LUNGARE, neut. pass. e talora colle parti delle sottintese, dilungarsi, *recedere*.

LUNGE, avv. V. lungi.

LUNGE, prep. vale lontano, *longe, procul*.

LUNGHERI'A, lunghezza, *prolixitas sermonis*.

LUNGHESSO, avverb. rasente, e accosto, *juxta, prope, secundum, propter*

LUNGHETTO, dim. di lungo, add. *longulus, longiusculus*, Apul. *procerulus*.

LUNGHEZZA, una delle tre dimensioni del corpo solido, *longitudo*: per durazione, e continuazione, *prolixitas*: lunghezza delle notti, *noctium longitudo*, Cicer. di tempo, *temporis diuturnitas*, Cicer.

LUNGHIERA, ragionamento prolisso, *prolixitas sermonis, ambages, prolatio*, Tac

LUNGI, avv. lontano, *procul, longe*.

LUNGI, prep. V. lunge, prep.

„ LUNGIAMENTE, longiamente, V.

„ LUNGITANO, lontano, V.

LUNGO, lunghissimo, *longus, oblongus, prolixus*: non è lungo tempo, che io ti conosco, *hæc inter nos supera notitia admodum est*, Ter. capelli lunghi, *prolixus capillus*, Ter. *promissa coma, promissus capillus*, Liv. *longi crines*, Virg. è lungo un piede e mezzo, *sesquipedalis longus*, Liv. una lunga malattia, *diuturnus, diuturnus, longinquus morbus*, Cic. il tempo, che domanda, non è lungo, *haud longum erat*, Ter. lungo sarebbe, *nimis longus essem*, Cic. *nimis longo sermone uterer*, Cic. Plaut. a lungo andare tutto si logora, e si consuma, *usu cuncta deteruntur*, Quintil. *res sunt usu deteriores*, Ulp. da lungo tempo ci conosciamo, *vetus est inter nos amicitia*, Cic. tirar in lungo, *tempus ducere, moras nectere, ducere, trahere*, Virg. Quint. *tarditatem rebus afferre, injicere moras*, Cic. giulebbo lungo, *dilutum julapium*: brodo lungo, *jus lutum aquosum*: lungo tempo, *diu*: per lontano, V. uomo lungo, vale tardo, lento, e irresoluto nell'operare, *tardus*.

LUNGO, sust. lunghezza, *longitudo*: tendere una cosa per lungo, *in longitudinem aliquid diffundere*, Cic.

LUNGO, prep. of. V. lungheso: in forza d'avverb. per lungamente, V.

„ LUNGURA, V. longitudine.

„ LUNICORNO, unicorno, V.

LUNULA, termine geometrico, *lunula*.

LUOGACCIO, pegg. di luogo, *malus locus*

LUOGHETTO, LUOGHICCIUOLO, luogo piccolo, *locus ignobilis, vilis*.

LUOGO, *locus, loci, o loca, orum*: luoghi deserti, e disabitati, *desolata loca*, Plin. esser nel medesimo luogo, *ibidem, in eodem loco, inibi*, Cicer. andar nel medesimo luogo, *eodem*, Cæs. *in eundem locum*, Cic. dal medesimo luogo, *indidem*: a quel luogo, *illuc, eo, illo*: in quel luogo, *illic, ibi*: di quel luogo, *illinc*: fermarsi in qualche luogo, *alicubi consistere*, Cic. se sapessi, che un aspide fosse appiattato in qualche luogo nascostamente, *si scires aspidem occultum latere usquam*, Cic. io non mi partiva per alcun luogo, *nec vero usquam discedebam*, Cic. da altro luogo, *aliunde*: da qualche luogo, *alicunde*: in qualche luogo, *aliquo, quopiam*: sarà per andare in qualche luogo? *iturus me quopiam est?* Ter. in niun luogo, *nusquam*, Ter. Cic. *nullibi*, Virg. in niun altro luogo, *nusquam alibi*, Liv. in niun luogo posso trovar mio fratello, non trovo mio fratello in alcun luogo, *fratrem nusquam invenio gentium*, Ter. in qual sitia luogo, in qualunque luogo, *ubicumque, ubicumque gentium, ubitis, ubi ubi*: questa si truova in qualunque luogo, *hæc nusquam non est*, Cels. per parte, e luogo particolare, *locus*: per vece, e cambio, *vice, loco, pro*: egli ha fatto questo in luogo mio, *præstitit, reddidit meam vicem*, Cic. per legnaggio: di assai onorevol luogo, di gentil luogo, *honesto loco natus*: di vile, e basso luogo, *ignobili, humili loco natus*, Cic. far, od esser luogo, far d'uopo, *opus esse*: far luogo, dar luogo, *locum dare, cedere alicui*, Cicer *dare viam*, Plaut. far far luogo, *movere turbam, viam, locumque facere vacuum a turba*, Liv. fate luogo, *submovete vos, viam facite, concedite, atque abcedite omnes de via, discedite*, Plaut. aver luogo, servire a qualche cosa, non esser in vano, venire a proposito, *locum habere, ad rem facere, quadrare, pertinere, spectare*: a luogo e tempo, con opportunità, con occasione, *loco, & tempore, opportune*: non trovar luogo, cioè non aver nè riposo, nè quiete, *maxime inquietum esse*: aver il luogo, tenere il luogo, sedere nel primo luogo, cedere il luogo, cioè precedere altrui, o dare ad altri la precedenza, *primas partes habere*, o *primas alicui deferre, priores partes alicui tribuere*, Cic. essi sedevano nel primo luogo, io nell'ultimo, *summi accumbebant, ego infimo tum infimus*, Plaut. il luogo del Capitano, del Generale, e simili, e vale grado, dignità, *gradus, dignitas*: luogo di scrittura, o di autore, *locus*: Terenzio ha preso quel luogo di Difilo pei suoi Adelfi, *eum Diphili locum sumsit sibi Terentius in Adelphos*, Ter dar luogo, per restare, e cedere, *desinere, cessare*: luogo comune, vale ozio, V. per agio, comodo, spazio, bisogno, V. lasciar luogo, vale permettere, che una cosa si faccia, o si dica, *sinere*

LUOGOTENENTE, che tiene il luogo

di

di alcuno, ed efercita in fua vece, *vicarius, legatus, vicem gerens.*
LUOGOTENENZA, *vicarii*, o *legati munus.*
LUOGUCCIO, Vit. S. Gio: Batt. 229. dim. di luogo, *loculus.*
LUPA, *lupa*, fignifica talvolta anche meretrice.
LUPACCHINO, lupicino, V.
LUPACCIO, pegg. di lupo, *peffimus lupus*: fig. per ingordo, ghiottone, V.
„ LUPANARE, V. L. V. bordello.
LUPATTELLO, lupattino, } dim. di lu-
LUPATTO, lupicino, } po, *parvus lupus, lupi catulus, catulus lupinus.*
LUPERCALE, Suet. *lupercalis.*
LUPIGNO, di razza di lupo, *lupinus.*
LUPINAJO, colui, che vende lupini, *lupinorum venditor.*
LUPINO, forta di biada nota, *lupinus, lupinum*: dicefi, Io non ti ftimo un lupino, e tu non vali un lupino, di perfone di poca, o neffuna ftima, *teruncii non te facio*, Cic. *teruncii non es.*
LUPINO, add. di lupo, *lupinus.*
LUPO, *lupus*: e' non fi grida mai al lupo, ch' e' non fia in paefe, o ch' e' non fia o lupo, o can bigio, vale e' non fi dice mai publicamente una cofa d'uno, ch'ella non fia o vera, o preffo che vera, *rumor publicus non omnino frustra eft*, preso dal Greco, *fama non temere spargitur*: chi ha il lupo per compare porti il can fotto il mantello, e vale chi ha a trattar co' triffi, vada cauto, *cum vulpe habes commercium, dolos cave*: il lupo cangia il pelo, ma non il vizio, *lupus pilum mutat, non mentem*, dal Greco: il lupo non caca agnelli, vale, che dalle cofe triffe non nafcono le buone, *ex tardigradis asinis non emerfit equus, rosa non nascitur ex squilla*, dal Greco, *imbellem aquilæ non generant columbæ*, Hor. tenere il lupo per gli orecchi, di chi è in fommo pericolo, *auribus lupum tenere*, Suet. il lupo non mangia della carne di lupo, ogni carne mangia il lupo, ma la fua lecca, vale, che ogn'uno rifparmia sè, e i fuoi, *lupus alterius lupi carnem non edit*, prov. Ebreo, *canis caninam non est*, Varr. a carne di lupo zanne di cane, cioè un malvagio metterlo alle mani con un peggiore, *dignum patella operculum*, D. Hier. egli ha veduto il lupo, fi dice, quando l'uomo è affiocato, *lupus eum prior vidit*. Mario ha veduto il lupo, *vos quoque Marium jam fugit ipsa, lupi Marium videre priores*, Virg. il lupo è nella favola, quando comparifce alcuno, di cui fi parlava, *lupus est in fabula*, Ter. *ecquem tibi lupum in sermone*, Plaut. chi pecora fi fa, il lupo fe la mangia, chi fopporta le picciole ingiurie, da animo, che gliene fien fatte delle grandi, *post folia cadunt arbores*, Plaut. *in molli carne vermes nascuntur*, Plaut. come il lupo, a occhio, e croce, vale: fenza confiderazione, *inconsiderate, temere*: lupa, fig. per baldracca, V.
LUPOCERVIERE, animale noto, *lynx.*
LUPPOLO, forta d'erba, *lupulus*, T. de' Botanici.
„ LURCO, V. L. golofo, *lurco.*
„ LURCONE, accrefc. di lurco, *lurco, helluo, comedo.*
LURIDO, pallido, livido, *luridus.*
LUSCIGNUOLO, Sann. V. ufcignuolo.
LUSCO, V. L. lofco, fofco, *luscus, cocles.*
LUSINGA, } *blanditia,*
LUSINGAMENTO, } *illecebræ, blandimentum, blanditia, æ, blandities, ei.*
LUSINGANTE, *blandiens, palpans.*
LUSINGARE, *blandiri, assentiri, palpare, palpo percutere aliquem, permulcere, subblandiri, adulari.*
LUSINGATO, *blanditiis illectus.*
LUSINGATORE, *assentator, adulator, palpator, palpo.*
LUSINGATRICE, *assentatrix, blandidica, blanda.*
LUSINGHERI'A, *adulatio*, V. lufinga.
LUSINGHEVOLE, lufinghevoliffimo, atto a lufingare, *blandus, blandiloquentulus, blandiloquus.*
LUSINGHEVOLMENTE, *blande, blanditer.*
LUSINGHIERE, e lufinghiero; V. lufingatore: io non mi fono lufinghiero, *non auribus do*, Cicer. *non auribus fervio*, Cat. in forza di add. *permulcens, alliciens.*
†LUSSATO, T. Med. slogato, *luxatus*: offo luffato, *os luxum.*
†LUSSAZIONE, T. Med. è propr. il slogarfi delle offa, allorchè per qualche accidente fi rimuovon dalla lor natural pofitura, *luxatio.*
LUSSO, fuperfluità del mangiare, veftire, o altro, *luxus, luxuria, luxuries.*
„ LUSSORIARE, V. luffuriare.
„ LUSSORIOSO, V. luffurioso.
LUSSUREGGIANTE, e luffurieggiante, luffuriante, V.
LUSSUREGGIARE, luffurieggiare, luffuriari, V.
LUSSURIA, fmoderato appetito carnale, *luxuria, impudicitia*: per ufo fmoderato di cofe deliziofe, fuperfluità, V. luffo.
LUSSURIANTE, deliziante, foprabbondante di delizie, e di luffo, *luxurians*: per foverchiamente rigogliofo, *luxurians*
LUSSURIARE, commettere peccato di luffuria, *libidinari, voluptati indulgere*: per fimil. vale andare in foverchio rigoglio, e fi dice più comunemente delle piante, *luxuriari.*
LUSSURIEGGIANTE, V. luffuriante.
LUSSURIEGGIARE, luffuriare, *luxuriari, luxuriare, lascivire.*
LUSSURIOSAMENTE, lafciviamente, *libidinose, lascive, obscene.*
LUSSURIOSO, lafcivo, *luxuriosus, libidinosus, impudicus, impurus, lascivus.*
LUSTRA, nafcondiglio, tana, caverna, *lustrum, ferarum lustra, spelea*, Virg *ferarum cubilia*, Cic. *latibulum.*
LUSTRALE, V. L. add. di fpazio di cinque anni in cinque anni, *lustralis, lustricus*: acqua luftrale, cioè purgativa, *lustralis.*
LUSTRANTE, rifplendente, *micans, coruscans, splendidus, nitens, resulgens.*
LUSTRARE, V. illuftrare: per far chiaro, render celebre, *celebrare, laudibus extoliere*: per pulire una cofa, e farla rilucente, *polire, perpolire, expolire*: neut. per rilucere, *renidere, splendere, nitere.*
LUSTRATO, add. da luftrare.
LUSTRATURA, } V. luftro.
LUSTRAZIONE, }
LUSTRATO, add. da luftrare.
LUSTRE, dimoftrazioni, finzioni, *figmenta, dissimulatio, simulatio*: far le luftre, *fingere, confingere, simulare.*
LUSTRI'NO, forta di drappo: è anche forta di rame inargentato, e dorato.
LUSTRO, fplendore, lume, *lumen, splendor*: per quella chiarezza, e luce, che riman nelle cofe, che fon luftrate, *nitor*: per lo fpazio di cinque anni, *lustrum*: per covile, V. luftra: per nobiltà, V.
LUSTRO, add. V. lucicante, lucente.
LUSTRO'RE, V. fplendore.
„ LUTARE, V. lutare.
LUTATO, add. da lutare, *luto oblitus.*
LUTATURA, il lutare, *lutea obductio.*
LUTO, loto, terra inumidita, *lutum.*
LUTTA, contrafto di forza, e di deftrezza, *luctatio, pugna, pugilatus*, V. lotta.
„ LUTTARE, rammaricare, querelarfi piangendo, *lugere, lamentari, queri, conqueri.*
LUTTO, meftizia per perdita di parenti, *luctus*: per meftizia, o pianto femplicemente, *fletus, maror, planctus.*
„ LUTTUOSO, pien di lutto, *luctuosus.*
LUTTUOSAMENTE, con lutto, *luctuose.*
LUTTUOSO, luttuofiffimo, lagrimabile, *luctuosus.*
LUTULENTO, Sann. afperfo di fango, *lutulentus.*

M A

MA, congiunzione, che diftingue, o che contraria, *sed, verum, at, at*: talora è particella cominciativa di chi trapaffa a diverfe cofe, *at, sed, autem, vero, enimvero, jamvero, at vero*: ma qual è questa terza decuria? *at quæ est ista tertia decuria?* Cic. ma dirà forfe alcuno, *quæret aliquis, at enim*: ma dirà alcuno, che non fi faccia novità alcuna, non fi faccia cofa alcuna contro gli efempj, e la pratica de' noftri antenati, *at enim nihil novi fiat contra exempla, atque instituta majorum*, Cicer. congiunzione correttiva in vece d' anzi, *sed, atque, immo, quinimo*: accompagnata con nondimeno, tuttavia, pure, o fimili, par forfe, che fia anzi di ripieno, che di fignificanza, *sed tamen, verumtamen, attamen*: talora ha forza quafi avverfativa, *atqui, at vero*: ma che? *sed quid?* ma non, *non item*: uno fpettacolo a te, ma non agli altri giocondo, *spectaculum tibi unum jucundum, ceteris non item*, [illegible] più? *quid multa? quid* [illegible] *quæris? quid quæritis?* ma fe [illegible] ma te non, *sin autem, sin minus, sin plane non*: in forza di fubft. fu detto per minima oppofizione, non ci avrà alcun ma, *nihil, quicquam opponetur.*
MACCA, abbondanza, V.
MACCATELLA, polpetta, ma ammaccata, *ifcium*: per vizio, magagna, *vitium, scelus, flagitium, dedecus, macula, nota*: fcoprir le maccatelle, *vitia detegere, revelare.*
„ MACCATELLERI'A, baratteria, V.
MACCHERI'A, calma di mare, *malacia.*
MACCHERONE'A, compofizione piacevole in latino mefcolato di volgare terminante alla latina.
MACCHERONI, vivanda nota fatta di pafta di farina, *patillus*: per babbaccio, moccicone, V. più groffo, che l' acqua de' maccheroni, *crassa minerva homo*: cafcar il cacio su' maccheroni, V. cafcare.
MACCHIA, *macula*: levar le macchie degli abiti, *tollere maculas e vestibus*, Plin. figur. per tintura, vizio, fegno, *nota, macula, sordes, probrum, labes*: la fua riputazione è fenza macchia, *integer est, integræ, & incolumis est fama*, Hor. Cic. *incontaminatus est*, Var. porterà questa macchia finchè vivrà, *quamdiu vixerit, hanc stigmati habebit*, Petr. per bofco folto, *vepretum, dumetum, fruticetum, rubetum*: per fiepe, V. per l'abbozzo coloriro de' pittori, *informatio colorata*: per fiepe, V. cavarne, o trarne la macchia, vale rinvergare alcuna cofa, e forfe rimediarci, *invenire aliquid, eique consulere*: far checchefia alla macchia, farlo nafcofamente, *clam, furtim agere*: ftar fodo alla macchia, V. macchione.
MACCHIARE, *maculare, fodare, inquinare, e comaculare, contaminare, labem*

brui aspergere, *inurere*, Cic. neut. pass. *se inquinare*, *maculare*.

MACCHIARELLA, e macchierella, dim. di macchia, *parvum dumetum*, *labecula*.

MACCHIATO, *maculatus*, *inquinatus*, *fœdatus*, *contaminatus*.

MACCHIETTA, dim. di macchia, *labecula*.

MACCHINA, ordigno, e strumento da guerra, *machina*, *machinatio*: per macchinazione, V. per edifizio nobile, e grande, *ingens moles*: Macchina per abbatter mura, *muralis machina*, o *murale tormentum*, Vitr.

MACCHINAMENTO, V. macchinazione.

MACCHINARE, ordinare, dicesi sempre d'inganni, e simili cose, *moliri*, *machinari*, *struere*. macchinar qualche inganno, *contexere aliquid*, *conjicere dolos*, Plaut. macchinar novità, *res novas moliri*, Tac.

MACCHINATO, add. da macchinare.

MACCHINATORE, verb. mate. che macchina, per Ingannatore, V.

MACCHINATRICE, Guar. *machinatrix*.

MACCHINAZIONE, il macchinare, *machinatio*, *artes*, *technæ*, *dolus*, *insidiæ*: per macchina, ordigno, e strumento da guerra, *machina*, *machinamentum*, *artificium*.

MACCHIONE, accresc. di macchia, *vastum dumetum*, *densum sentetum*, *vepretum*: dar forte, e todo al macchione, vale non si muover di luogo per cosa, ch' uomo oda, o senta, *nusquam se movere*, *de loco non moveri*.

MACCHIOSO, pieno di macchie, *maculosus*.

MACCIANGHERO, arricciato, di grosse membra, membrato, *corpulentus*, *lacertosus*, *obesus*, *crassus*: per metaf. grossolano, goffo, *infulsus*, *bebes*, *crassi ingenii*, *tardus*, *caudex*.

MACCO, vivanda di fave sfusciate cotte nell'acqua, ammaccate, e ridotte in tenera pasta, e chiamasi macco anche la polenta, *polenta ex fabis*: per strage, uccisione, V. a macco, avverb. con abbondanza, *affatim*: esser macco d'una cosa, c'oè esserne grande abbondanza, e a vilissimo pregio, V. abbondanza, abbondare.

MACE, aromato noto ed è la foglia, ch' è attorno alla noce moscada, *macis*, *idis*.

MACELLAIO, che macella, *lanius*.

MACELLAMENTO, il macellare, *jugulatio*, *laniatio*.

MACELLARE, l' uccidere, che fanno i beccai delle bestie, *cædere*, *laniare*, *mactare*, *profligare*: per metaf. vale guastare, e corrompere, *male accipere*: quelli infrangono, e macellano, *frangunt*, *aut lacerant proterunt*, Tac.

MACELLESCO, da macello, *jugulandus*, *laniandus*.

MACELLO, beccheria, *laniena*: per simil. luogo, dove s' uccidono gli uomini, e per l' uccidere istesso, tagliandoli, *cædes*, *cades*: per uccisione, *cædes*, *strages*: condurre altrui al macello, vale condurre altrui in rovina, *ad perniciem*, *ad exitium deducere aliquem*.

MACERARE, tener nell' acqua, o in altro liquore tanto una cosa, ch' ella addolcisca, o venga trattabile, *macerare*, *emollire*: per simil. affiebolire, tor il vigore, infracchire, *macerare*, *conficere*: per metaf. mortificare, reprimere, *reprimere*, *cohibere*, *coercere*, *atterere*, *frangere*.

MACERATO, macerattissimo, *maceratus*, *confectus*, *perfractus*: macerato dalle guerre, *aceitus*, *attritus*.

MACERAZIONE, } il macerare, *macera-*
MACERO, sust. } *tio*: macerazione, per metaf. mortificazione, V.

MACERIA, V. L. muriccia, *materia*.

MACERO, add. V. macerato.

MACERONE, erba, che si mangia nell' insalata, *jusculum*: pisciar macheroni d' uno, o d' una cosa, e vale svisceratamente amarlo, ardentemente desiderarlo, *aliquem*, o *aliquid effictim*, *perdite deperire*, *desidero alicujus rei angi*, *arctari*.

MACHE, salvo che, fuorchè, se non eccetto, fuochè, che solamente, *quasi*, *nisi*, *præterquam*, *magisquam*, *præter*: ma che? interrogativo, *sed quid*? V. Ma.

MACIA, V. muriccia.

MACIGNA, } torta di pietra ligia, *fi-*
MACIGNO, } *lex*, *molaris*: per pietra universale, V. pietra: in forza d' add. *ex silice*, *silicius*.

MACILENTE, e macilento, stenuato, magro, *macer*, *gracilis*, *macilentus*.

MACILENZA, *macies*, *gracilitas*.

MACINA, macine, V.

MACINAMENTO, il macinare, *molitura*, *tritus*, *us*.

MACINANTE, che macina, *molens*.

MACINARE, *molere*: per minutissimamente stritare, *conterere*, *atterere*, *terere*: macinare a due palmenti, si dice per metaf. di chi mastica da ambedue i lati ad un tratto, *ambabus malis epulis torare*, Plaut. vale anche guadagnare sulla stessa cosa, e sullo stesso uomo doppiamente, *duplum lucrum facere*: macinare, figur. vale anche usar l' atto venereo, *coire*, *congredi*, *permolere*, Hor. onde macinar a raccolta, vale usar di rado tal atto, e perciò con maggior veemenza.

MACINATA, quella quantità d' ulive, o simili, che si può infrangere in una volta, *molitura*.

MACINATO, sust. farina, macinatura, V.

MACINATO, *molitus*, *commolitus*, *tritus*: fig. ridotto in mal termine di roba, o di salute, *attritus*, *attritis rebus*: per simil. pesto, infranto, *fractus*: membra macinate dalle tempeste, *fractus*, Tac.

MACINATOJO, mulino, dove si macinano l' ulive, *trapetus*, o *trapetum*, *salivum*, Pallad.

MACINATORE, che macina, e propriam. si dice di chi macina colori, *qui molit*.

MACINATURA, } macinamento,
MACINAZIONE, Red. t. 2. } to, V.

MACINE, pietra da macinare, *mola*: esser alla macine, dicesi di chi ha mancanza d' avere, *attritis opibus esse*.

MACINELLA, e macinello, dimin. di macina, *parva*, *exigua mola*.

MACINI'O, il macinare, *molitura*, *molendi*, *permolendi actus*.

MACIS, V. noce.

MACIULLA, istrumento di due legni, l' uno de' quali ha un cantle, nel quale entra l' altro, e con esso si dirompe il lino, per nettarlo dalla materia legnosa, *malleus stupparius*, Plin.

MACIULLARE, dirompere il lino, e la canapa colla maciulla, *malleo stupario tundere*: per simil. maciullar con prestezza, e bene, *cito*, *& bene mandere*.

MACOLA, macolare, macolato, macolatore, macolazione, V. macula, ec.

MACOLO, infezione, danno, *macula*, *labes*.

MACOLO, add. V. maculo.

MACONTENTO, malcontento, V.

MACRO, magro, V. per metaf. voto, sfaudo, *inanis*, *nudus*, *exhaustus*.

MACULA, e macola, macchia, e si trasferisce anche a bruttura d' animo, *macula*, *labes*, *nota*: per infamia, disonore, *dedecus*, *probrum*, *macula*, *labes*, *nota*.

MACULARE, e macolare, V. macchiare: per disonorare, infamare, *maculas*, *labem inurere*, *aspergere alicujus famæ*, Cic. *maculare famam*, o *nomen alicujus*, Liv. *inquinare famam*, Cic. macolare la sua famiglia, *suo, te generi culpam facere*, Plaut. per percuotere altrui fortemente, V. percuotere.

MACULATO, e macolato, add. da maculare, e macolare, *maculatus*, *coinquinatus*, *fœdatus*: per impuro, *impurus*: per macchiato di più, e vari colori, *maculosus*.

MACULATORE, o macolatore, *notam inurens*, *maculam aspergens*.

MACULAZIONE, e macolazione, il macolare, *fœditas*.

MACULO, e macolo, add. V. maculato; si usa più comunemente per mal costrutto, pericolo, *turbatus*, *male tractatus*.

MACULOSO, V. L. macchiato, *maculosus*.

MACULUZZA, dim. di macchia, *parva macula*.

MADAMA, nome d' onore, che si dà a donne di grand' affare, *domina*, *principi fœmina*.

MADDALONE, così chiamano gli specchiali i rocchi de' lor cerotti.

MADERNALE, madornale, V.

MADERNALOCCIO, V. madornalaccio.

MADESI', } madiè, maisì, V.
MADESI', }

MADIA, specie di cassa in quattro piedi per uso d' intridervi entro la pasta da farvi il pane, *matra*, V. G.

MADIDO, Lor. Med. bagnato, V.

MADIL', } specie di giustacuore, *ferrei*,
MADIO', } *medius pallium*, *mediocle*.

MADONE, sorta di vite bianca, *madon*, Plin.

MADONNA, nome d' onore, che si dà alle donne, quasi mia donna, *domina mea*, *domina*: per la santissima Vergine, *Virgo Deipara*: donna, e madonna, vale padrona assoluta, *domina*.

MADORNALE, di madre, materno, *maternus*: per nato di legittimo matrimonio, *legitimus*, *legitimo matrimonio procreatus*: per grande, principale, *grandis*, *ingens*, *immanis*.

MADORNALOCCIO, superl. di madornale.

MADRE, e matre, *mater*, *genitrix*, *parens*: per istrumento, dentro cui si formi checchessia, o parte, che serva, o guidi l' altra parte dello stesso strumento: per fondigliuolo, feccia, o letto del vino, *fex vini*: per matrice, *matrix*: dura madre, pia madre, si dicon da' medici le due membrane, che coprono il cervello, *dura mater*, *dura meninx*, *pia mater*, *pia meninx*: è anche titolo che si dà per venerazione alle Monache.

MADREGGIARE, esser ne' costumi simile alla madre, *matrescere*, Pacuv. apud Non.

MADREPERLA, specie di conchiglia, *concha*.

MADRESELVA, pianta nota, *periclymenon*, V. G. Plin.

MADREVITE, quella chiocciola, colla quale si forma la vite, *cochlea*.

MADRIALE, V. madrigale.

MADRIALETTO, dim. di madriale, *italicum epigrammatium*.

MADRIGALE, poesia lirica Toscana, e non soggetta a rime, *italicum epigramma*.

MADRIGALEGGIARE, comporre, o cantar madrigali, *italica epigrammata confingere*, o *canere*.

MADRIGALESSA, componimento poetico più lungo del madrigale.

MADRIGALETTO, madrialetto, V.

MADRINA, V. levatrice: per comare, V.

MADRONE, e matrone, mal di fianco, *lateris dolor*.

MAE-

MAESTA', maestade, maestate, *majestas*: la maestà del volto, *dignitas oris*.

„ MAESTERO, e maesterio, V. magistero: per disciplina, insegnamento, V.

MAESTEVOLE, V. maestoso.

MAESTEVOLMENTE, MAESTOSAMENTE, *gravitèr*, *quiete*, *cum dignitate*, *ac majestate*, Cic.

MAESTOSO, *gratis*, *venerandus*, *majestatem habens*, *majestate præditus*, *plenus*.

MAESTRA, *magistra*: per quella fune, nella quale s'infilano o reti, o ragne per poterle tendere: per maestria, V. per maniera di ramo fortissimo, onde si fabbrica il sapone.

MAESTRALE, nome di vento, che spira tra occidente, e settentrione, *caurus*, *corus*.

MAESTRAMENTO, il maestrare, *in doctorum collegium cooptatio*.

MAESTRANZA, moltitudine di maestri, che intendano ad un lavoro, *fabrorum*, *& artificum manus*, *turba*: per maestria, V.

MAESTRARE, addottorare, *in doctorum collegium cooptare*, *adscribere*: per insegnare, V.

MAESTRATO, sust. V. magistrato.

MAESTRATO, add. da maestrare, *in doctorum collegium cooptatus*, *adscriptus*.

MAESTRESSA, V. maestra.

MAESTREVOLE, artificioto, da maestro, *solers*, *artificiosus*.

MAESTREVOLMENTE, con maestria, *artificiose*, *affabre*, *callide*, *ingenue*, *perfecte*, *adamussim*.

MAESTRI'A, arte, eccellenza d'arte, *ars*, *artificium*, *peritia*, *industria*, *solertia*: per coperta, astuzia, e artificioso inganno, stratagemma, *artificium*, *dolus*, *fraus*, *consilium*, *astus*, *stratagema*, Front. per maggioranza, e autorità di comandare, *imperium*, *magistratus*.

MAESTRO, sust. uomo ammaestrato in qualche arte, o scienza, *magister*, *præceptor*, *peritus*: per colui, ch'insegna arte, o scienza, *magister*, *ludi magister*, *doctor*, *præceptor*: maestro di rettorica, *doctor rhetoricus*, Cic. *rhetor*, Quint. maestro d'eloquenza, *dicendi artifex*, *doctor*, Cic. *magister*, Quint. per padron di bottega, *dominus*: per personaggio d'alto affare, ma coll'aggiunto di grande, *princeps*, *magnus magister*: fare uno gran maestro, *primas alicui dare*: per dottore, *magister*, *doctor*: per pedagogo, *magister*, *pædagogus*, *morum puer*, *censor*, *cultos*: per nome di vento, V. maestrale: per titolo di milizia, maestro di campo, *præfectus castri*: in prov. l'opera loda il maestro, *opus artificem*, *ipsa re virtus satis ostendit*: maestro di casa, quegli, che sopraintende all'economia, *rei familiaris curator*: maestro di camera, il principale cortigiano del principe, *regni cubicularius*.

MAESTRO, maestrissimo, add. dotto, che sa operare, *peritus*, *industrius*, *prudens*, *solers*: colpo maestro, colpo di maestro, *astus artificiosus*, *artificiose*, *solerter insidiis*: porta maestra, *principes porta*: strada maestra, *via publica*, *militaris*, Cic. Plaut. *via regia*, ff. *consularis*: penne maestre, *penna majores*: mal maestro, V. epilessia.

MAESTRONE, accresc. di maestro, Red. t. 4. *summus magister*.

MAESTRUZZA, una di quelle funicelle, che sono da capo alla ragna, e servono per distenderla, *funiculus*.

„ MAFATTO, malfatto, misfatto, V.

„ MAFATTORE, malfattore, V.

MAGAGNA, MAGAGNAMENTO, difetto, mancamento, *vitium*, *labes*, *mendum*, *nota*.

MAGAGNARE, difettare, guastare, *vitiare*, *corrumpere*, *infecre*.

MAGAGNATO, add. da magagnare, *corruptus*, *vitiatus*, *infectus*: per finto, simulato, *fictus*, *simulatus*.

MAGAGNATURA, magagnamento, V.

MAGAGNUZZA, dim. di magagna, *levis vitium*.

MAGAZZINO, *promptuarium*, Lat. *cella*, *cella promptuaria*: magazzino de' libri, *apotheca librorum*, Ulp. di biade, *horreum*.

„ MAGESTA', magestade, migestate, maestà, V.

MAGGESE, MAGGIATICA, campo lasciato sodo per seminarvi l'anno vegnente, *novale*.

MAGGIO, sust *majus*: signor di Maggio, signor da burla, *per ludum*, *joco dominus*: dicesi, nol non fum di Maggio, quando non si vuol contare due volte una medesima cosa, *jam*, o *semel dixi*: Maggio si dice anche la canzone, che si canta in detto mese.

MAGGIO, nome comparativo, maggiore, *major*.

MAGGIOCIONDOLO, majo, V.

MAGGIORANA, majorana, V.

MAGGIORANZA, superiorità, preminenza, *primatus*, *imperium*, *principatus*, *primæ*, o *priores partes*: per grandezza maggiore, *amplior magnitudo*.

MAGGIORDOMO, colui, che nelle Corti de' Principi sopraintende, *præfectus domui*, *curator rei familiaris*, *tricliniarches*, Petr.

MAGGIORE, maggiorissimo, *major*: alquanto maggiore, *majusculus*: per colui, ch'è di più età, *major natu*: maggiori, per antenati, *majores parentes*: per aggiunto di grado, e preminenza, *major*, *potentior*, *præcellentior*: dare il maggiore, cioè fare l'ultimo sforzo, *omnem lapidem movere*, *omnes nervos intendere*, *omnia experiri*, Plin. si dice da' Logici la prima parte dell'argomento, *propositio*.

MAGGIOREGGIARE, far del maggiore, voler sopraffare, *dominari*, *præsse*, *præcellere*.

MAGGIORELLO, dim. di maggiore, *majusculus*: un de' vostri nipotini, quel maggiorello, *natu major*.

„ MAGGIORENTE, uomo principale, *vir primarius*, *princeps*.

MAGGIORETTO, V. maggiorello.

„ MAGGIOREVOLE, V. maggiorente.

„ MAGGIORELLA, „ MAGGIORI'A, V. maggiorenza.

„ MAGGIORINGO, V. maggiorente.

MAGGIORMENTE, *multo magis*, *præsertim*, *maxime*, *præcipue*.

MAGHERO, V. magro.

MAGI'A, arte di fare incanti, *magice*, *es*, *ars magica*.

MAGICALE, V. magico.

MAGICAMENTE, con magia, *magicis artibus*.

MAGICO, di magia, *magicus*: la magica Medea, *saga*, *veneficæ*.

„ MAGINARE, V. immaginare.

„ MAGINAZIONE, immaginazione, V.

MAGIO, titolo di que' tre personaggi, che vennero ad adorare GESU' CRISTO, *Magus*.

MAGIONCELLA, MAGIONETTA, dim. di maggione, *ædicula*, *domuncula*, Apul.

MAGIO'NE, abitazione, *domicilium*.

MAGIOSTRA, aggiunto, che si dà a una sorta di scopole, *fraga majora*.

MAGISTE'RO, e magisterio, opera di maestro, *magisterium*: per disciplina, insegnamento, dottorato, V. per ordigno, V.

MAGISTRALE, di maestro, *magistralis*, Voltic. *ad magistrum pertinens*: per principale, grande, *præcipuus*, *ingens*.

MAGISTRALMENTE, da maestro, *sapienter*, *perite*, *docte*: per principalmente, *præcipue*.

MAGISTRATO, *magistratus*.

MAGISTREVOLE, V. magistrale.

MAGLIA, cerchietto piccolissimo di ferro, o d'altro metallo, de' quali cerchietti concatenati si formano l'armadure dette di maglia, e le catene, *anfula*, *anulus*: maglie per gli vani della rete, *macula*: maglia, macchia rotonda a guisa di maglia generata nella luce dell'occhio, alla quale dicono i medici, *macula oculi*, *albugo*, *nubecula*.

MAGLIANESE, sorte di fustino.

MAGLIATO, add. da maglia, ammagliato, legato, stretto, *constrictus*, *quasi anfulis colligatus*.

MAGLIETTA, piccola maglia, *anfula*.

MAGLIO, istrumento di legno in forma di martello, ma di molto maggior grandezza, *malleus*: istrumento noto da giuocare, e 'l giuoco stesso, *clava lusoria*: in prov. far col maglio, ch'è fare interamente il peggio, che si può, *pessumdare*, *vastare*.

MAGLIOLINA, dim. di maglia, *anfula*.

MAGLIUOLO, sermento, il quale si spicca dalla vite per piantarlo, *malleolus*: per nodo di ramo di qualsifia albero, *nodus*.

„ MAGNALMO, V. magnanimo.

„ MAGNAMENTE, V. grandemente, magnificamente.

MAGNANIMAMENTE, *excelso animo*.

MAGNANIMITA', magnanimitade, magnanimitate, grandezza d'animo, *magnanimitas*, *magnus*, *& excelsus animus*, *magnitudo animi*, *excelsitas animi*.

MAGNANIMO, grande d'animo, *magnanimus vir*, *magno animo*, *excelso*.

MAGNANO, quegli, che fa le toppe, e le chiavi, *claustrarius artifex*, Lamprid. *clavium faber*.

MAGNARE, V. mangiare.

MAGNATE, principale, *vir primarius*, *princeps*.

MAGNATO, Car. V. mangiato.

„ MAGNETE, V. L. V. calamita.

MAGNETICO, di magnete, *magneticus*.

MAGNIFICAMENTE, con magnificenza, *magnifice*, *liberaliter*, *splendide*: per grandemente, molto, V.

MAGNIFICARE, aggrandir con parole, esaltare, sublimare, *magnificare*, *extollere*, *efferre*.

„ MAGNIFICATAMENTE, magnificamente, V.

MAGNIFICATO, add. da magnificare, *sublimatus*, *elatus*.

MAGNIFICATORE, *magniloquus*, *qui magnificat*.

MAGNIFICENTE, magnificentissimo, magnifico, *magnificus*.

MAGNIFICENZA, e magnificenzia, azione di cose grandi, e particolarmente di spesa, o di valore, *magnificentia*: per lo magnificare, lode, commendazione, *laus*, *commendatio*.

MAGNIFICO, che usa magnificenza, *magnificus*, *splendidus*: per liberale, *liberalis*.

MAGNILOQUENZA, Guic. *magniloquentia*.

„ MAGNILOQUIO, add. Cavalc. *magniloquus*

„ MAGNITUDINE, V. L. grand'ezza, *magnitudo*.

MA-

MAGNO, V. L. magnifsimo, grande, *magnus*: per liberale, magnifico, *magnificus*.

MAGNOLINO, Cruſc. onde diceſi prov. verb. aver piacer del Magnolino, dell' affaticarſi grandemente con pochiſſimo pro, *frustra laborare*.

MAGO, ſuſt. che eſercita l'arte magica, *magus*, *veneficus*, *præstigiator*.

MAGO, add. *magicus*.

MAGOLATO, quello ſpazio, dove i contadini fanno una porca, che per l'ordinario ve n'andrebbon due, *porca latior*.

MAGO'NA, ferriera, luogo dove ſi lavora, o ſi ferba il ferro, *ferraria officina*: per ſimil. ſi dice di luogo, dove ſia quantità di qualunque ſi voglia coſa, *locus refertus*: pur metaf. copia, *affluentia*, *abundantia*, *copia*, *vis*.

MAGRAMENTE, Car. *exiliter*, *jejune*.

,, MAGRANA, dolor di teſta tra l'una e l'altra tempia, *hemicrania*, V. G.

MAGRETTO, dim. di magro, *macellus*

MAGREZZA, *macies*, *macror*, *macor*, *macritudo*: per metaf. magrezza di terra, *macritas*, Pallad. Vitr.

MAGRICCIUOLO, } magretto, V.
MAGRINO, }

MAGRO, e maghero, magriſſimo, *macer*, *macilentus*, *strigosus*, *gracilis*: è magro di volto, *est ore macilento*, *est macilentis malis*, Plaut. *macies occupat malas*, Hor. egli è così magro, che poſto al ſole, ſe gli vedriano le interiora, *ita macet*, *ut exta inspicere in sole liceat*, Plaut. egli è sì magro, che non ha, che oſſi, e pelle, *est totus ossa*, *atque pellis*, Plaut. *grandi macie torridus est*, Cicer. divenir magro, *macescere*, *emacescere*, Celſ. *macrescere*, Hor. *emacrescere*, Celſ. *emaciari*, Col. per metaf. della terra, del ſabbione, e di altro, *aridus*, *sterilis*, *macer*: per poco, picciolo, *exilis*, *modicus*, *tenuis*.

MAI, in alcun tempo, *unquam*: per ſempre, *semper*: talora nega ſenza la negazione, *nunquam*: talora è in forza di pure, *tamen*.

MAJALE, porco giovane caſtrato, *majalis*

MAIELLA, majo, V.

MAJESTA', majeſtade, e majeſtate, V. maeſtà.

MAINO', lo ſteſſo, che no, *minime*, *nequaquam*, *minime gentium*.

MAJO, che alcuni chiaman majella, albero, che fa i fiori ſimili alla ginestra, *cytisus*, *anagyris non fœtida*: per quel ramo d'albero, che i contadini piantano la notte di Calende di Maggio, avanti all'uſcio delle loro innamorate; queſta ſolennità, e queſto giuoco, in Lat. ſi diſſe, *majuma*, Cod. Juſtin. onde appiccar il majo ad ogni uſcio, vale innamorarſi per tutto, *omnem lapidem nitidum adorare*, (di Clem. l. 7. Strom.) *omnem depervire mulierem*: per qualſivoglia albero generalmente, *arbor*.

MAJOLICA, ſorta di terra da far piatti, vaſi, ed altro.

MAJORANA, erba nota, V. perſa.

,, MAJORANZA, maggioranza, V.

MAJORASCATO, Segn. Criſt. condizione di majoraſco, *jus grandioris ætatis*.

MAJORASCO, quella eredità, che tocca al fratello maggiore, *hereditas*, *quæ ad majorem natu spectat*.

MAJORDOMO, maggiordomo, V.

,, MAJORE, maggiore, V.

,, MAJORI'A, maggioranza, V.

MAI PIU', una volta, finalmente, *quandoque*, *tandem*, *demum*.

MAISEMPRE, *semper*.

MAISI', lo ſteſſo, che sì, *utique*, *ne*, *etiam*, *maxime*.

,, MAISTERO, V. magiſtero.

MAJUSCOLO, grande, *magnus*, *ingens*: catattere majuſcolo, o lettera majuſcola, o majuſcole, aſſol. vagliono caratteri, o lettera maggiore dell'altre, *litera majuscula*, *Romana*.

,, MALABBIATO, ch'abbia in ſe del male o del malvagio, *perditus*, *improbus*, *malus*.

MALACCONCIO, diſacconcio, V.

MALACCORTO, poco accorto, *incautus*, *imprudens*.

MALACREANZA, inciviltà, *rusticitas*.

MALADETTO, *execrabilis*, *detestabilis*, *facer*, *dirus*, *exagitatus*.

,, MALADICERE, e maladire, *maledicere*, *alicui malè*, o *mala precari*, *dira*, o *diras imprecari*, Cic. *diris aliquem agere*, Hor. *detestari iram Dei in caput alicujus*, Plin. Jun. *exsecrari*, *diris infestari*, *diris devovere aliquem*, Ovid.

MALADIZIONE, *exsecratio*, *maledictio*, *dira deprecationes*, Plin. *maledictum*: ha la maladizione addoſſo, *aurum habet Tolosanum*, Gell. per mala influenza, *contagio*, *contagies*.

MALAFATTA, errore di teſſitura, e talvolta s'applica ad altri errori, *error*, *peccatum*.

MALAFFETTO, che porta odio, diſpoſto ad odiare, *malevolus*, *osor*.

MALAGEVOLE, malagevoliſſimo, difficile, *difficilis*, *arduus*, *laboriosus*: per intrattabile, *intractabilis*: in forza di avverb. per malagevolmente, *ægre*, *difficile*.

MALAGEVOLEZZA, difficultà, fatica, *difficultas*, *labor*.

,, MALAGEVOLMENTE, malagevoliſſimamente, *difficile*, *difficulter*, *ægre*

MALAGIATO, ſcomodo, ſcarſo, *inops*, *egens*.

MALAGUIDA, *malus dux*: detto per iſcherzo, e per fugire diſonestà, vale il membro virile, *mentula*.

,, MALAGURA, cattivo augurio, *malum omen*, *infelix augurium*.

,, MALAGURATO, di malagurio, *infaustus*, *mali ominis*: per malvagio, di mala natura, di mal affare, *improbus*, *scelestus*, *nequam*.

MALAGURIO, cattivo augurio, *malum omen*.

MALAGUROSO, malagurioſo, V. malagurato.

MALAMENTE, aſpramente, crudelmente, *aspere*, *crudeliter*, *sæve*, *male*: per grandiſſimamente, fuor di modo, *vehementer*, *magnopere*, *plurimum*, *maximopere*.

MALANCONI'A, *tristitia*, *mœror*.

,, MALANDANZA, malavventura, V.

MALANDARE, neutr. condurſi a mal termine, *in fœdissimum discrimen adduci*, *pessum ire*.

MALANDATO, condotto a mal termine, *perditus*, *inops*.

MALANDRINESCO, } che ha del malandrino; uno
MALANDRINO, add. } malandrinesco, *latro*, *grassator*: alla malandrinesca, poſto avv. vale a maniera di malandrino, *latronum more*, *grassatoris ad instar*.

MALANDRINO, ſuſt. rubator di ſtrada, *latro*, *grassator*.

MALANNO, e mal anno, ſomma diſgrazia, e miſeria, *malum*, *infortunium*, *calamitas*, *arumna*: che Dio gli dia il malanno, *Deus illum perdat*, *infelicitet*, Plaut.

MALARDITO, temerario, sfrontato, *temerarius*, *imprudens*, *inconsultus*, *imprudens*, *confidens*.

,, MALARE, neutr. e neutr. paſſ. colle particelle talora ſottintese, ammalare, *ægrotare*.

MALARE, T. Anat. agg. ad un oſſo della teſta detto, *malum*, *malare*.

MALARRIVATO, condotto a mal termine, infelice, *miser*, *perditus*, *infelix*.

MALATASCA, S. Cater. con tal voce chiama il Demonio.

MALATICCIO, alquanto malato, *valetudinarius*.

MALATO, V. infermo.

MALATOLTA, e mala tolta, quel, che malamente, e ingiuſtamente ſi toglie altrui, *furtum*, *rapina*, *raptum*.

MALATTI'A, V. infermità.

MALAVENTURA, e mala ventura, mala ſorte, *infortunium*, *mala fors*, *adversa fortuna*.

MALAUGURIOSO, V. malagurato.

MALAVOGLIA, }
MALAVOGLIENZA, } e malevoglienza, il voler male, *malevolentia*, *odium*, *invidia*.

,, MALAURIOSO, V. malagurioſo.

MALAVVEDUTO, incauto, *inconsultus*, *incautus*.

MALAVVENTURATO, ſfortunato, *infortunatus*, *infelix*, *miser*.

MALAVVENTUROSAMENTE, infelicemente, *infeliciter*, *misere*.

MALAZZATO, V. malaticcio.

,, MALBAILITO, mal rinforzato, ſenza poterſi reggere, ſenza balia, *enervis*.

MAL CADUCO, V. epilepſia.

MALCAPITATO, ridotto in cattivo ſtato, *ad incitas redactus*, *perditus*.

MALCOMPOSTAMENTE, ſconciamente, diſordinatamente, V.

MALCONCIO, }
MALCONDIZIONATO, } mal trattato, *male habitus*,
MALCONDOTTO, } *vexatus*.

MALCONSIGLIATO, incauto, malaccorto, V.

MALCONTENTO, non contento, *tristis*, *mœrens*, *animo æger*.

MALCOSTUMATO, *pessimis moribus imbutus*, *male moratus*.

MALCREATO, *inurbanus*.

MALCURATO, V. malaticcio.

MALCURANTE, non ſcurante, *incuriosus*, *negligens*.

MALDACCORDO, diſcordemente, *discordibus animis*.

MALDICITORE, } *maledicus*, *obloquMALDICENTE, } tor*, *obtrectator*.

MALDICENZA, *obtrectatio*, *maledictio*, *maledictum*, *convicium*.

MAL DI FIANCO, *laterum dolor*.

MAL DISPOSTO, d'animo volto al male, *male affectus*.

MALDOCCHIO, erba, V. orobanche.

MALE, ſuſt. *malum*: non teme chi non ha fatto male, *nihil timent*, *qui nihil commiserunt*: la mia troppa condeſcendenza, e indulgenza ti dà occaſione di far del male, *male te docet mea facilitas multa*, Ter. ingegnoſo nel far il male, *dolus ad male faciendum*, Plaut. adeſſo conoſco il male, che mi ſon fatto, *quid* (s'intende *mali*) *mihi fecerim*, *intelligo*, Petr. per danno, diſgrazia, *malum*, *calamitas*, *infortunium*: per infermità corporale, *morbus*: dir male, dir villania, ſvillaneggiare, V. ogni mal freſco agevolmente ſi ſana, e vale, ch'e' biſogna contraſtare a' principj, *principiis obsta*, *sero medicina paratur*, *cum mala per longas convaluere moras*, Ovid. *omne malum nascens facile opprimitur*, Cic. al mal faſti male, vale aggiugnerli male, *malum malè perdas*, proſoda Demoſtene: ſempre non iſtà il male, dove e' ſi poſa, riſpoſta di chi gli è rimproverato i ſuoi danni, volendo inferire, che gli ſtati talora ſi mutano dal male al bene, *non ſi male nunc*, *& olim sic erit*, Hor. cercar il mal, come i medici, vale procacciarſelo ſtudioſamente, *sibi malum conciliare*, *arcessere*

tanto

tanto è il mal, che non mi nuoce, quanto il ben, che non mi giova, cioè non me ne curo, non me ne dò pensiero, *mea nihil refert*, *nihil plane curo*: cercar il mal per medicina, aiutar cercando il propio pregiudizio, *capta contra seipsam consilia produxit* (preso dal Greco) *ipse sibi malum parat*: non è mal, che il prete ne goda, vale non è mal da morire, *morbus lethalis non est*.

MALE, malissimo, avv. *male*, *non recte*, *incommode*: esser male d' alcuno, star male con alcuno, vale non esser in grazia sua, *odio esse alicui*, *alicujus gratiam non tenere*, *non esse in gratia cum aliquo*, *apud aliquem*, Cic. avere a male, recarsi a male, aver per male, dicesi del ricevere con indignazione checchessia, *aegre ferre*, *indignari*, *succensere*: di qui in proverb. chi l' ha per mal, si sciuga, e si dice quando non ci dà pensiero, che altri abbia per male alcuna cosa: saper male altrui d' alcuna cosa, vale rincrescerne, *dolere*, *pertædere*.

MALEBOLGE, luogo dell' Inferno così detto da Dante.

MALEDETTO, Vit. S. Gio Bat. 254. maladetto, V.

MALEDICENZA, Galil. t. 2. *maledicentia*, *obtrectatio*.

MALEDICO, V. maldicente.

MALEDIRE, V. „ maladicere.

MALEDITRICE, Segn. *quæ maledicit*.

MALEDIZIONE, V. maladizione: per influenza di male, *contagio*, *lues*.

MALEFATTA, V. malafatta.

MALEFICIATO, ammaliato, *veneficio affectus*.

MALEFICIO, malfacimento, delitto, *delictum*, *maleficium*, *malefactum*.

MALEFICIOSO, MALEFICO, add. che fa male, malgno, *improbus*, *maleficus*: maleñco, da malla, *veneficus*: e aggiunto di fungo, vale di malvagia qualità, *perniciosus*.

MALEFICO, sust. colui, che fa male in qualche maniera, maligno, V.

MALEFIZIO, V. maleficio.

MALE IN ARNESE, MALE IN ORDINE, V. mal conc.

„ MALENANZA, avvenimento sinistro, *malum infortunium*.

MALENCONI'A, V. malinconia.

MALENCONICO, V. malinconico.

MALESCIO, add. si dice della noce, ch' è di peggiore qualità, *mala nux*, *nux mali saporis*: per similit. si dice d' uomo infelicccio, V.

MALESTANTE, che sta male di roba, *incommoda fortuna utens*, *non facillime agens*, Ter.

„ MALESTRUO, macchinatore di male, *malus*, *improbus*, *nequam*.

MALEVOGLIENTE, che vuol male, *malevolus*.

MALEVOLENZA, e malevoglienza, *malevolentia*.

MALEVOLO, maligno, *malevolus*, *malignus*.

MALFACCENTE, che fa male, *facinorosus*.

MALFACIMENTO, Cruse. V. maleficio.

MALFARE, commetter male, *scelus patrare*, *scelestè agere*, *culpam committere*, *male facere*, Plaut.

MALFATTO, add. deforme, *deformis*, *inconcinnus*, *turpis*.

MALFATTO, sust. misfatto, V.

MALFATTORE, e mafattore, che commette male, *facinorosus*, *fons*, *reus*, *scelestus*.

MALFATTORI'A, maleficio, V.

MALFATTRICE, fem. di malfattore, *scelesta*, *nefaria*.

MALFERUTO, infermità, che viene a' cavalli ne' lombi.

MALFONDATO, vacillante, di mal fondamento, *labans*, *vacillans*, *infirmus*, *titubans*, *infirmo nixus fundamento*.

MALFRANZESE, e malfrancese, sorta di malattia, *lues venerea*, *morbus gallicus*.

MALGENIO, Menz. mala volontà, V.

MALGRADITO, abborrito, *invisus*, *male acceptus*.

MALGRADO, posto avverb. a dispetto, *invite*, *li*, *præter voluntatem*: contra voglia, e malgrado di voi due, *vobis invitis*, *atque amborum ingratiis*, Plaut. io dico ciò mal suo grado, *invita versatur oratio*, Cic. il saggio non fa cosa alcuna suo mal grado, *sapiens nihil facit invitus*, Cic. malgrado le rimostranze, *neglectis*, o *non auditis admonitionibus*, Cic. talvolta s' usa in forma di sust. val: dispiacere, V.

MALGRAZIOSO, e mal grazioso, poco grazioso, *inelegans*, *incomptus*.

MALI'A, spezie d' incantamento, *veneficium*, *fascinum*, *fascinatio*, *devotio*: romper la malia, e vale passata lunga disdetta incontrarsi in qualche cosa conforme al suo desiderio, *post nubila Phœbus*.

MALIARDO, ammaliatore, *veneficus*.

„ MALIFATTORE, Cron. d'Amaret. 228. malfattore, V.

MALIFICIO, V. maleficio.

MALIFICO, maleñco, V.

MALIFICIOSO, V. malfacente.

MALIFIZIO, V. maleficio.

MALIGIA, spezie di cipolla.

MALIGNAMENTE, *improbe*, *malignamente*, *malignè*, *malitiosè*, *perversè*.

MALIGNARE, neutr. divenir maligno, *malevolum fieri*, *invidere*.

MALIGNITA', malignitade, malignitate, malignità d' animo disposto a nuocere altrui, *malignitas*, *invidia*, *perversa voluntas*, *improbitas*, *perversitas*: malignità d' aria, di febbre, *febris*, *coli malitia*, Plin. per malizia, V.

MALIGNO, mal guisimo, *malignus*, *improbus*, *malevolus*, *malus*, *invidus*, *scelestus*: per maligno, cioè scarso di lume, *sub luce maligna* (disse Virg. del poco lume della luna); febbre maligna, Stella maligna, ec. cioè di malvagia, e nociva qualità, *nocivus*, *noxius*, *nocens*.

MALIGNO, sust. il Diavolo, così detto quasi per antonomasia, *diabolus*.

„ MALIGNOSO, che ha del maligno, *malignus*, *malevolus*, *improbus*.

MALIGNOSAMENTE, malignamente, V.

MALIMPIEGATO, e mal impiegato, *male collocatus*.

„ MALINA, male, malattia, V.

„ MALINANZA, V. malenanza.

MALINCOLICO, Red. V. malinconico.

MALINCONI'A, uno de' quattro umori, che compongono la parte fluida del corpo degli animali, *atra bilis*, Hor. *humor melancholicus*, *melancholia*, V. G. per afflizione, e passione d' animo, *tristitia*, *mœstitia*, *ægritudo*, *mœror*: s' è ammalato per una grave malinconia, *ex nimia tristitia morbum contraxit*, Cicer. la malinconia lo divora, lo ammazza, *illum animi ægritudo exedit*, *conficit*, *opprimitur ægritudine*, *cura exedit medullas*, Cic. darsi alla malinconia, *tristitiæ se tradere*, *ægritudine se dedere*, Cicer. cacciar la malinconia, *ægritudinem depellere*, *repellere*, Cic. levar ad uno la malinconia, *alicui ægritudinem eripere*, *luctum omnem abtergere*, Cic. nascondere la malinconia, *abtrudere*, *premere tristitiam*, Cic. nè di tempo, nè di signoria non ti dar malinconia, vale che alcuno non si dee prender noja nè del cattivo tempo, nè del cattivo governo.

MALINCONIACCIA, Red. t. 3. accresc. di malinconia, *ingens mœror*.

MALINCONICO, MALINCONOSO, che ha malinconia, *melancholicus*: malinconoso, per pieno d' afflizione, *mœstus*, *tristis*, *mœrens*, *animo ægro*: un volto malinconoso, *os in mœstitiam flexum*, Tac. la musica rende malinconoso, *animum contrahit musica*, Cic.

MALINCORPO, V. a malincorpo.

MALINVENTURATO, V. malaventurato.

MALIOSO, V. maliardo.

MALISCALCO, governator d' esercito, *præfectus*: per metaf. *satrapa*, *satrapes*: per maniscalco, V.

„ MALISTALLA, V. stalla.

„ MALITO, malandato, *ægritudine confectus*, *debilis*, *æger*.

MALIVOLENZA, malivolienzia, e malivoglienza, V. malevolenza.

MALIVOLO, V. malevolo.

MALIZIA, aituzia, V. per vizio, difetto, peccato, e malignità, *improbitas*, *perversitas*, *malignitas*, *culpa*, *vitium*, *peccatum*: per infermità, V. malizia di una piaga, *malitia*, Pall. per infezione, e corruzione, malizia d' aria, *cœli malitia*, Plin.

MALIZIARE, darsi al maligno, *malitiosè agere*, *in malum prolabi*.

MALIZIATAMENTE, V. maliziosamente.

MALIZIATO, V. maliziosa: per falsificato, *adulterinus*.

MALIZIETTA, dim. di malizia, *dolus*, *calliditas*, *astus*.

MALIZIOSAMENTE, con malizia, *malitiosè*, *versutè*, *dolosè*, *improbè*, *callidè*.

MALIZIOSETTO, dim. di maliziosa, *improbulus*.

MALIZIOSO, maliziosissimo, *malitiosus*, *callidus*, *vafer*, *versutus*.

„ MALLEO, Car. V. martello.

† MALLEOLO, diocesi delle estremità inferiori della Tibia, e Tibula verso il Tallone, *Malleolus*, T. Anat.

MALLEVADORE, quegli, che promette per altrui, obbligando se, e 'l suo avere, *præs*, *vas*, *sponsor*, *fidejussor*, *adpromissor*: accettar un mallevadore, *prædem accipere ab aliquo*, Cic. in proverb. chi del suo vuol essere signore, non entri mallevadore, e chi entra mallevadore entra pagatore, *spondè*, *noxa præsto est*, *sponsioni adjacet damnum*, di Chilone Lacedemone presso Laerzio.

MALLEVADORI'A, malleveria, *sponsio*, *fidejussio*.

MALLEVARE, entrar mallevadore, *prædem fieri*, *sponsorem pro aliquo fieri*, *spondere*, (in materia civile) *vadem fieri*, *se vadem dare*, (in materia criminale).

MALLEVATO, sust. promessa del mallevadore, *sponsio*: dar malleveria in caso di danno, *satisdare damni infecti*, (ch' s' intende *nomine*) Cic. se vi farà bisogno di malleveria, trovala, ch' io la fo a costui, *si quid satisdandum erit*, *cures*, *ut satisdetur fide mea*, Cic. in prov. chi vuol saper quel, che 'l suo fia, non faccia malleveria, prov. V. mallevadore.

MALLO, scorza tenera della noce, o della mandorla, che cuopre il guscio, *putamen viride*.

MAL. MAESTRO, V. spilla.

MALMARITATA, e mal maritata, *inauspicato nupta*, *infelici matrimonio juncta*.

„ MALMEGGIARE, MALMENARE, conturre, e accontar mal, tezare, *depopulari*, *vastare*, *male habere*, o *accipere*: per trattare, e strapazzare, *attrectare*: per maneggiare, *tractare*: per metaf. travagliare, affliggere.

MALMENATO, *vexatus*, *afflictus*.

MAGNO, V. L. magnifico, grande, *magnus*: per liberale, magnifico, *magnificus*.

MAGNOLINO, Cruſc. onde diceſi proverb. aver placer del Magnolino, dell'affaticarſi grandemente con pochiſſimo pro, *frustra laborare*.

MAGO, ſuſt. che eſercita l'arte magica, *magus*, *veneficus*, *præstigiator*.

MAGO, add. *magicus*.

MAGOLATO, quello ſpazio, dove i contadini fanno una porca, che per l'ordinario ve n'andrebber due, *porca latior*.

MAGO'NA, ferriera, luogo dove ſi lavora, o ſi ſerba il ferro, *ferraria officina*: per ſimil, ſi dice di luogo, dove ſia quantità di qualunque ſi voglia coſa, *locus refertus*: pur metaf. copia, *affluentia*, *abundantia*, *copia*, *vis*.

MAGRAMENTE, Car. *exiliter*, *jejune*.

„ MAGRANA, dolor di teſta tra l'una e l'altra tempia, *hemicrania*, V. G.

MAGRETTO, dim. di magro, *macellus*

MAGREZZA, *macies*, *macror*, *macor*, *macritudo*: per metaf. magrezza di terra, *macritas*, Pallad. Vitr.

MAGRICCIUOLO, } magretto, V.
MAGRINO,

MAGRO, e maghero, magriſſimo, *macer*, *macilentus*, *frigoſus*, *gracilis*: è magro di volto, *est ore macilento*, *est macilentis malis*, Plaut. *macies occupat malas*, Hor. egli è così magro, che poſto al ſole, ſe gli vedriano le interiora, *ita macet*, *ut exta inspicere in sole liceat*, Plaut. egli è sì magro, che non ha, che oſſi, e pelle, *est totus ossa*, *atque pellis*, Plaut. *grandi macie torridus est*, Cicer divenir magro, *macescere*, *emacescere*, Celſ. *macrescere*, Hor. *emacrescere*, Celſ. *emaciari*, Col. per metaf. della terra, del ſabbione, e di altro, *aridus*, *sterilis*, *macer*: per poco, picciolo, *exilis*, *modicus*, *tenuis*.

MAI, in alcun tempo, *unquam*: per ſempre, *semper*: talora nega ſenza la negazione, *nunquam*: talora è in forza di pure, *tamen*.

MAJALE, porco giovane caſtrato, *majalis*

MAIELLA, maja, V.

MAJESTA', majeſtade, e majeſtate, V. maeſtà.

MAINO', lo ſteſſo, che no, *minime*, *nequaquam*, *minime gentium*.

MAJO, che alcuni chiaman majella, albero, che fa i neri ſimili alla ginestra, *cytisus*, *anagyris non fœtida*: per quel ramo d'albero, che i contadini piantano la notte di Calende di Maggio, avanti all'uſcio delle loro innamorate; queſta ſolennità, e queſto giuoco, in Lat. ſi diſſe, *majuma*, Cod. Juſtin. onde appiccar il majo ad ogni uſcio, vale innamorarſi per tutto, *omnem lapidem nitidum adorare*, (di Clem l. 7. Strom.) *omnem deperire mulierem*: per qualſivoglia albero generalmente, *arbor*.

MAJOLICA, ſorta di terra da far piatti, vaſi, ed altro.

MAJORANA, erba nota, V. perſa.

„ MAJORANZA, maggioranza, V.

MAJORASCATO, Segn. Criſt. condizione di majoraſco, *jus grandioris ætatis*.

MAJORASCO, quella eredità, che tocca al fratello maggiore, *hereditas*, *quæ ad majorem natu spectat*.

MAJORDOMO, maggiordomo, V.

„ MAJORE, maggiore, V.

„ MAJORI'A, maggioranza, V.

MAI PIU', una volta, ſmalmente, *quandoque*, *tandem*, *demum*.

MAISEMPRE, *semper*.

MAISI', lo ſteſſo, che sì, *utique*, *ne*, *etiam*, *maxime*.

„ MAISTERO, V. magiſtero.

MAJUSCOLO, grande, *magnus*, *ingens*: carattere majuſcolo, o lettera majuſcola, o majuſcole, aſſol. vagliono carattere, o lettera maggiore dell'altre, *litera majuscula*, *Romana*.

„ MALABBIATO, ch'abbia in ſe del male o del malvagio, *perditus*, *improbus*, *malus*.

MALACCONCIO, diſacconcio, V.

MALACCORTO, poco accorto, *incautus*, *imprudens*.

MALACREANZA, inciviltà, *rusticitas*.

MALADETTO, *exsecrabilis*, *detestabilis*, *facer*, *dirus*, *exagitatus*.

„ MALADICERE, e maladire, *maledicere*, *alicui male*, o *mala precari*, *dira*, o *diras imprecari*, Cic. *diris aliquem agere*, Hor. *detestari iram Dei in caput alicujus*, Plin. Jun. *exsecrari*, *diris infestari*, *diris devovere aliquem*, Ovid.

MALADIZIONE, *exsecratio*, *maledictio*, *dira deprecationes*, Plin. *maledictum*: ha la maladizione addoſſo, *aurum habet Tolosanum*, Gell. per mala influenza, *contagio*, *contagies*.

MALAFATTA, errore di teſſitura, e talvolta s'applica ad altri errori, *error*, *peccatum*.

MALAFFETTO, che porta odio, diſpoſto ad odiare, *malevolus*, *osor*.

MALAGEVOLE, malagevoliſſimo, difficile, *difficilis*, *arduus*, *laboriosus*: per intrattabile, *intractabilis*: in forza di avverb. per malagevolmente, *ægre*, *difficile*.

MALAGEVOLEZZA, difficultà, fatica, *difficultas*, *labor*.

„ MALAGEVOLMENTE, malagevoliſſimamente, *difficile*, *difficulter*, *ægre*

MALAGIATO, ſcomodo, ſcarſo, *inops*, *egens*.

MALAGUIDA, *malus dux*: detto per iſcherzo, e per fugire diſonestà, vale il membro virile, *mentula*.

„ MALAGURA, cattivo augurio, *malum omen*, *infelix augurium*.

„ MALAGURATO, di malagurio, *infaustus*, *mali ominis*: per malvagio, di mala natura, di mal affare, *improbus*, *sceleratus*, *nequam*.

MALAGURIO, cattivo augurio, *malum omen*.

MALAGUROSO, malagurioſo, V. malagurato.

MALAMENTE, aſpramente, crudelmente, *aspere*, *crudeliter*, *sæve*, *male*: per grandiſſimamente, fuor di modo, *vehementer*, *magnopere*, *plurimum*, *maximopere*.

MALANCONI'A, *tristitia*, *mœror*.

„ MALANDANZA, malavventura, V.

MALANDARE, neutr. condurſi a mal termine, *in summum discrimen adduci*, *pessum ire*.

MALANDATO, condotto a mal termine, *perditus*, *inops*.

MALANDRINESCO, } che ha del malandrino; uomo
MALANDRINO, add. } malandrinesco, *latro*, *grassator*: alla malandrinesca, poſto avv. vale a maniera di malandrino, *latronum more*, *grassatoris ad instar*.
MALANDRO.

MALANDRINO, ſuſt. rubator di ſtrada, *latro*, *grassator*.

MALANNO, e malanno, ſomma diſgrazia, e miſeria, *malum*, *infortunium*, *calamitas*, *ærumna*: che Dio gli dia il malanno, *Deus illum perdat*, *infelicitet*, Plaut.

MALARDITO, temerario, sfrontato, *temerarius*, *imprudens*, *inconsultus*, *imprudens*, *cupidus*.

„ MALARE, neutr. e neutr. paſſ. colle particelle talora ſoſtituteſi, ammalare, *ægrotare*.

MALARE, T. Anat. agg. ad un oſſo della teſta detto, *malum*, *malare*.

MALARRIVATO, condotto a mal termine, infelice, *miser*, *perditus*, *infelix*.

MALATASCA, S. Cater. con tal voce chiama il Demonio.

MALATICCIO, alquanto malato, *valetudinarius*.

MALATO, V. infermo.

MALATOLTA, e mala tolta, quel, che malamente, e ingiuſtamente ſi toglie altrui, *furtum*, *rapina*, *raptum*.

MALATTI'A, V. infermità.

MALAVENTURA, e mala ventura, mala ſorte, *infortunium*, *mala fors*, *adversa fortuna*.

MALAUGURIOSO, V. malagurato.

MALAVOGLIA,
MALAVOGLIENZA, e malevoglienza, } il voler male, *malevolentia*, *odium*, *invidia*.

„ MALAURIOSO, V. malagurioſo.

MALAVVEDUTO, incauto, *inconsultus*, *incautus*.

MALAVVENTURATO, ſfortunato, *infortunatus*, *infelix*, *miser*.

MALAVVENTUROSAMENTE, Infelicemente, *infeliciter*, *misere*.

MALAZZATO, V. malaticcio.

„ MALBAILITO, mal rinforzato, ſenza poterſi reggere, ſenza balia, *enervis*.

MAL CADUCO, V. epileſſia.

MALCAPITATO, ridotto in cattivo ſtato, *ad incitas redactus*, *perditus*.

MALCOMPOSTAMENTE, ſconciamente, diſordinatamente, V.

MALCONCIO,
MALCONDIZIONATO,
MALCONDOTTO, } mal trattato, *male habitus*, *vexatus*.

MALCONSIGLIATO, incauto, malaccorto, V.

MALCONTENTO, non contento, *tristis*, *mœrens*, *animo æger*.

MALCOSTUMATO, *pessimis moribus imbutus*, *male moratus*.

MALCREATO, *inurbanus*.

MALCURATO, V. malaticcio.

MALCURANTE, non ſcurante, *incuriosus*, *negligens*.

MALDACCORDO, diſcordemente, *discordibus animis*.

MALDICITORE,
MALDICENTE, } *maledicus*, *obloquutor*, *obtrectator*.

MALDICENZA, *obtrectatio*, *maledictio*, *maledictum*, *convicium*.

MAL DI FIANCO, *laterum dolor*.

MAL DISPOSTO, d'animo volto al male, *male affectus*.

MALDOCCHIO, erba, V. orobanche.

MALE, ſuſt. *malum*: non teme chi non ha fatto male, *nihil timent*, *qui nihil commiserunt*: la mia troppa condeſcendenza, e indulgenza ti dà occaſione di far del male, *male te docet mea facilitas multa*, Ter. ingegnoſo nel far il male, *doctus ad male faciendum*, Plaut. adeſſo conoſco il male, che mi ſon fatto, *quid* (s'intende *mali*) *mihi fecerim*, *intelligo*, Petr. per danno, diſgrazia, *malum*, *calamitas*, *infortunium*: per infermità corporale, *morbus*: dir male, dir villania, ſvillaneggiare, V. ogni mal freſco agevolmente ſi ſana, e vale, ch'e' biſogna contraſtare a' principj, *principiis obsta*, *sero medicina paratur*, *cum mala per longas convaluere moras*, Ovid. *omne malum nascens facile opprimitur*, Cic. al mal fapli male, vale aggiugnerſi le a male, *malum malo pelas*, proſoda Demoſtene: ſempre non lilà il male, dove e' ſi poſa, riſpoſta di chi gli è rimproverato i ſuoi danni, volendo inferire, che gli ſtati talora ſi mutano dal male al bene, *non sic male nunc*, *& olim sic erit*, Hor. cercar il mal, come i medici, vale procacciarſelo ſtudioſamente, *sibi malum conciliare*, *arcessere*:

tanto

tanto è il mal, che non mi nuoce, quanto il ben, che non mi giova, cioè non me ne curo, non me ne dò pensiero, *mea nihil refert, nihil plane curo*: cercar il mal per medicina, andar cercando il proprio pregiudizio, *cupra contra sripsam commia produrit* (preso dal Greco) *ipse sibi malum parat*: non è mal, che il prete ne goda, vale non è mal da morire, *morbus letbalis non est*.

MALE, malissimo, avv. *male, non recte, incommode*: esser male d' alcuno, star male con alcuno, vale non esser in grazia sua, *odio esse alicui, alicujus gratia non tenere, non esse in gratia cum aliquo, apud aliquem*, Cic. avere a male, recarsi a male, aver per male, dicesi del ricevere con indignazione checchessia, *aegre ferre, indignari, succensere*: di qui in proverb. chi l' ha per mal, si sciuga, e si dice quando non ci dà pensiero, che altri abbia per male alcuna cosa: saper male altrui d' alcuna cosa, vale rincrescerne, *dolere, pertaedere*.

MALEBOLGE, luogo dell' Inferno così detto da Dante.

MALEDETTO, Vit. S. Gio Bat. 254. maladetto, V.

MALEDICENZA, Galil. t. 1. *maledicentia, obtrectatio*.

MALEDICO, V. maldicente.

MALEDIRE, V. „ maladicere.

MALEDITRICE, Segn. *quae maledicit*.

MALEDIZIONE, V. maladizione: per influenza di male, *contagio, lues*.

MALEFATTA, V. malafatta.

MALEFICIATO, ammaliato, *veneficio affectus*.

MALEFICIO, malfacimento, delitto, *delictum, malepcium, malefactum*.

MALEFICIOSO, MALEFICO, add. che fa male, maligno, *improbus, malepicus*: maleficio, da malia, *veneficus*: e aggiunto di fungo, vale di malvagia qualità, *perniciosus*.

MALEFICO, sust. colui, che fa male in qualche maniera, maligno, V.

MALEFIZIO, V. maleficio.

MALE IN ARNESE, MALE IN ORDINE, V. mal conscio.

„ MALENANZA, avvenimento sinistro, *malum infortunium*.

MALENCONI'A, V. malinconia.

MALENCONICO, V. malinconico.

MALESCIO, add. si dice della noce, ch' è di peggiore qualità, *mala nux, nux mali saporis*: per similit. si dice d' uomo inselice, V.

MALESTANTE, che sta male di roba, *incommoda fortuna utens, non facillime agens*, Ter.

„ MALESTRUO, macchinatore di male, *malus, improbus, nequam*.

MALEVOGLIENTE, che vuol male, *malevolus*.

MALEVOLENZA, e malevoglienza, *malevolentia*.

MALEVOLO, maligno, *malevolus, malignus*.

MALFACCENTE, che fa male, *facinorosus*.

MALFACIMENTO, Crusc. V. maleficio.

MALFARE, commetter male, *scelus patrare, scelesse agere, culpam committere, male facere*, Plaut.

MALFATTO, add. deforme, *deformis, inconcinnus, turpis*.

MALFATTO, sust. misfatto, V.

MALFATTORE, e malfattore, che commette male, *facinorosus, fons, reus, scelestus*.

MALFATTORI'A, maleficio, V.

MALFATTRICE, fem. di malfattore, *scelesta, nefaria*.

MALFERUTO, infermità, che viene a' cavalli ne' lombi.

MALFONDATO, vacillante, di mal fondamento, *labans, vacillans, infirmus, titubans, infirmo nixus fundamento*.

MALFRANZESE, e malfrancese, sorta di malattia, *lues venerea, morbus gallicus*.

MALGENIO, Menz. mala volontà, V.

MALGRADITO, abborrito, *invisus, male acceptus*.

MALGRADO, posto avverb. a dispetto, *invite, vi, praeter voluntatem*: contra voglia, e malgrado di voi due, *vobis invitis, atque amborum ingratiis*, Plaut. io dico ciò mal suo grado, *invita verba faciam*, Cic. il saggio non fa cosa alcuna suo mal grado, *sapiens nihil facit invitus*, Cic. malgrado le rimostranze, *neglectis*, o *non auditis admonitionibus*, Cic. talvolta s' usa in forma di sust. vale dispiacere, V.

MALGRAZIOSO, e mal grazioso, poco grazioso, *inelegans, incomptus*.

MALI'A, specie d' incantamento, *veneficium, fascinum, fascinatio, devotio*: rompere la malia, e vale passare lunga dirotta incontrarsi in qualche cosa conforme al suo desiderio, *post nubila Phoebus*.

MALIARDO, ammaliatore, *veneficus*.

„ MALIFATTORE, Cron. d'Amaret. 228. malfattore, V.

MALIFICIO, V. maleficio.

MALIFICO, malefico, V.

MALIFICIOSO, V. malfacente.

MALIFIZIO, V. maleficio.

MALIGIA, specie di cipolla.

MALIGNAMENTE, *improbe, malignamente, maligne, malitiose, perverse*.

MALIGNARE, neutr. divenir maligno, *malevolum fieri, invidere*.

MALIGNITA', malignitade, malignitate, malignità d' animo disposto a nuocere altrui, *malignitas, invidia, perversa voluntas, improbitas, perversitas*: malignità d' aria, di febbre, *febris, coeli malitia*, Plin. per malizia, V.

MALIGNO, malignissimo, *malignus, improbus, malevolus, malus, invidus, scelestus*: per maligno, cioè scarso di lume, *sub luce maligna* (disse Virg. del poco lume della luna); febbre maligna, Stella maligna, ec. cioè di malvagia, e nociva qualità, *nocivus, noxius, nocens*.

MALIGNO, sust. il Diavolo, così detto quasi per antonomasia, *diabolus*.

„ MALIGNOSO, che ha del maligno, *malignus, malevolus, improbus*.

MALIGNOSAMENTE, malignamente, V.

MALIMPIEGATO, e malimpiegato, *male collocatus*.

„ MALINA, male, malattia, V.

„ MALINANZA, V. malenanza.

MALINCOLICO, Red. V. malinconico.

MALINCONI'A, uno de' quattro umori, che compongono la parte fluida del corpo degli animali, *atra bilis*, Hor. *humor melancholicus, melancholia*, V. G. per afflizione, e passione d' animo, *tristitia, maestitia, aegritudo, maror*: s' è ammalato per una grave malinconia, *ex nimia tristitia morbum contraxit*, Cicer. la malinconia lo divora, lo ammazza, *illum animi aegritudo exedit, conficit, opprimitur aegritudine, cura exedit medullas*, Cic. darsi alla malinconia, *tristitiae se tradere, aegritudine se dedere* Cicer. cacciar la malinconia, *aegritudinem depellere, repellere*, Cic. levar ad uno la malinconia, *alicui aegritudinem eripere, luctum omnem abstergere*, Cic. nascondere la malinconia, *abstrudere, premere tristitiam*, Cic. nè di tempo, nè di signoria non ti dar malinconia, vale che alcuno non si dee prender noja nè del cattivo tempo, nè del cattivo governo.

MALINCONIACCIA, Red. t. 3. accresc. di malinconia, *ingens maror*.

MALINCONICO, MALINCONOSO, che ha malinconia, *melancholicus*: malinconoso, per pieno d' afflizione, *maestus, tristis, moerens, animo aeger*: un volto malinconoso, *os in maestitiam fictum*, Tac. la musica rende malinconoso, *animum contrahit musica*, Cic.

MALINCORPO, V. a malincorpo.

MALINVENTURATO, V. malavventurato.

MALIOSO, V. maliardo.

MALISCALCO, governator d' esercito, *praefectus*: per metaf. *satrapa, satrapes*: per maniscalco, V.

„ MALISTALLA, V. stalla.

„ MALITO, malaudato, *aegritudine confectus, debilis, aeger*.

MALIVOLENZA, malivolienzia, e malivoglienza, V. malevolenza.

MALIVOLO, V. malevolo.

MALIZIA, alluzia, V. per vizio, difetto, peccato, e malignità, *improbitas, pervicacia, malignitas, culpa, vitium, peccatum*: per infermità, V. malizia di una piaga, *malitia*, Pall. per infezione, e corruzione, malizia d' aria, *coeli malitia*, Plin.

MALIZIARE, darsi al maligno, *malitiosa agere, in malum prolabi*.

MALIZIATAMENTE, V. maliziosamente.

MALIZIATO, V. maliziosa: per falsificato, *adulterinus*.

MALIZIETTA, dim. di malizia, *dolus, calliditas, astus*.

MALIZIOSAMENTE, con malizia, *malitiose, pervicate, dolose, improbe, callide*.

MALIZIOSETTO, dim. di maliziosa, *improbulus*.

MALIZIOSO, maliziosissimo, *malitiosus, callidus, vafer, versutus*.

„ MALLEO, Car. V. martello.

† MALLEOLO, diocesi delle estremità inferiori della Tibia, e Tibula verso il Tallone, *Malleolus*, T. Anat.

MALLEVADORE, quegli, che promette per altrui, obbligando se, e 'l suo avere, *praes, vas, sponsor, fidejussor, adpromissor*: accettar un mallevadore, *praedem accipere ab aliquo*, Cic. in proverb. chi del suo vuol essere signore, non entri mallevadore, e chi entra mallevadore entra pagatore. *spondе, noxa praesto est, sponsioni adjacet damnum*, di Chilone Lacedemone presso Laerzio.

MALLEVADORI'A, malleveria, *sponsio, fidejussio*.

MALLEVARE, entrar mallevadore, *praedem fieri, sponsorem pro aliquo fieri, spondere*, (in materia civile) *vadem fieri, se vadem dare*, (in materia criminale).

MALLEVATO, sust. promessa del mallevadore, *sponsio*: dar malleveria in caso di danno, *satisdare damni infecti*, (ci s' intende *nomine*) Cic. se vi sarà bisogno di malleveria, trovala, ch' io la fo a costui, *si quid satisdandum erit, cures, ut satisdetur fide mea*, Cic. in prov. chi vuol saper quel, che 'l suo sia, non faccia malleveria, prov. V. mallevadore.

MALLO, scorza tenera della noce, o della mandorla, che cuopre il guscio, *putamen viride*.

MAL. MAESTRO, V. capitano.

MALMARITATA, e mal maritata, *inauspicato nupta, infelici matrimonio juncta*.

„ MALMEGGIARE, MALMENARE, conturbare, e accorciar mal, *vexare, depopulari, vastare, male habere*, o *accipere*: per tranquillare, e strozzare, *attrectare*: per maneggiare, *tractare*: per metaf. travagliare, affliggere.

MALMENATO, *vexatus, afflictus*.

MALMERITO, contrario di benemerito, render malmerito, *male de aliquo mereri*.
MALMETTERE, ſpender male, diſſipare, *profligere*, *diſperdere*.
MALNATO, nato di gente ignobile, cattivo, *ignobilis*, *malus*, *infelix*, *infauſtus*.
MAL NOTO, poco noto, *vix notus*, *non bene notus*.
MALO, maliſſimo, *malus*, *pravus*, *improbus*.
MALOBATRO, albero, dalle cui foglie ſi ſpreme un odoroſiſſimo olio, e unguento, e lo ſteſſo olio, *malabathrum*, Horat.
MALORA, V. ora.
MALORE, malattìa, *morbus*; per metaf. paſſione d'animo, *animi morbus*, *perturbatio*, *affectus*.
MALOTICO, che ha del maligno, *malignus*, *invidus*, *maletolus*.
MALPARATO, che è in cattivo termine, *in anguſtias redactus*: eſſer malparato, eſſer in cattivo termine, *in magno diſcrimine verſari*, *ruinæ proximum eſſe*.
MALPERTUGIO, cattivo pertugio, *malum foramen*.
MALPIGLIO, V. cipiglio.
MALPIZZONE, infermità del cavallo, dove la carne viva ſi giugne coll'unghia.
MAL PORGERE, in forza di ſuſt. vale cattiva maniera di favellare, *male effio*.
„ MALSANI'A, mala ſanità, *adverſa valetudo*.
MALSANO, *adverſa laborans valetudine*, *inſalubris*: per pazzo, *vejanus*.
MALTA, melma, *malta*, *limus*.
MALPRATICO, V. imperito.
MALTENUTO, V. malconcio.
MALTOLTO, e mal tolto, che dagli antichi ſi diceva maltolletto, tolto indebitamente, *male partum*: la legge del mal tolto, *lex repetundarum*, *de repetundis*.
MALTRATTAMENTO, *vexatio*.
MALTRATTARE, trattar male, *vexare*, *male*, *duriter habere*, *male accipere*.
MALTRATTATO, *vexatus*, *male habitus*.
MALTRATTATORE, *vexator*, *male habens*.
MALTROVAMENTO, cattiva invenzione, *malum inventum*.
MALVA, erba nota, *malva*, *malache*: di malva, *malvaceus*.
MALVAGI'A, vino di Candia, *vinum Creticum*: per malvagità, V.
MALVAGIAMENTE, malvagiſſimamente, *improbe*, *flagitioſe*, *nequiter*, *ſcelerate*, *pernicioſe*.
MALVAGIO, malvagiſſimo, *improbus*, *ſceleratus*, *ſceleſtus*, *flagitioſus*, *nequam*, *malus*, *pravus*, *perverſus*: il tolc non ha veduto, o non ha illuminato il più malvagio, *ſol ſceleſtorum nunquam illuxit hominem*, Plaut. egli è malvagiſſimo, *infignite eſt improbus*, Cic. non ho veduto il più malvagio di te, *vidi homines nequam*, *verum te neminem deteriorem*, Plaut. non è malvagio, che in quello, *nulli aliæ rei eſt improbus*, Plaut. render uno, farlo malvagio, *improbare aliquem*, Plaut. Benchè egli ſia malvagio, non ſara però oggi tanto, ſicchè n'abbia ad eſſer nuovamente ballonato, *quamquam eſt ſceleſtus*, *non committet hodie unquam*, *iterum ut vapulet*, Ter.
MALVAGIONE, accreſc. di malvagio, *improbiſſimus*.
MALVAGITA', malvagitade, malvagitate, *nequitia*, *improbitas*, *pravitas*, *perverſitas*, *malitia*, *ſcelus*, *vitioſitas*.
MALVAGO, non diſpoſto, non deſioſo, *incuriosus*, *negligens*.
MALVAVISCHIO, erba, *bibiſcus*, *althæa*.
MALVEDERE, odiare, *odiſſe*, *odio habere*.
MALVEDUTO, *odio habitus*.
MALVESTITO, *lacera indutus veſte*.
MALVIVENTE, Segn. *improbus*.
MALVOGLIENTE, *malevolus*.
MALVOLENTIERI, malvolentierìſſimo, *ægre*, *invite*.
MALVOLERE, ſuſt. mala intenzione, mala volontà, *malignitas*, *malevolentia*, *pravum ingenium*, *mala voluntas*.
MALTOLTO, add. ſtravolto, V.
MALVOLUIO, odiato, *invijus*.
„ MALURIA, V. malagurio.
„ MALURIOSO, o malauroſo, malagurioſo, V.
MAL USO, V. abuſo.
MALUZZO, dim. di male, *levis morbus*.
MAMMA, madre, (voce fanciullesca) *mamma*: per mammella, *mamma*, *mammilla*: mamma del vino, per fondigliuolo, V.
MAMMALUCCO, ſchiavo criſtiano, o nato da criſtiano preſſo gli Egizj, nel numero de' quali i ſchiavi ſi eleggeva il Soldano: per bagaſcia, V.
MAMMANA, femmina poſta al governo delle zittelle, *curatrix*: oggidì levatrice, V.
„ MAMMATA, tua mamma, *mater tua*.
MAMMELLA, poppa, } *mammilla*,
MAMMELLINA, } *mamma*.
MAMMELLUCCIA, }
MAMMILLA, }
MAMMOLA, V. mammolo.
MAMMOLETTA, aggiunto di viola.
MAMMOLETTO, } V. bambolino.
MAMMOLINO, }
MAMMOLINO, add. da mammolo, *puerilis*.
MAMMOLO, aggiunto, che ſi dà a certa ſorta di vitigno, a viole, e altro: per bambino, V.
MAMMO'NA, e mammone, falſo Dio delle ricchezze, *mammona*: voce Siriaca.
MAMMONE, ſpezie di lettuccia, e ſpezie di gatto, *cercopithecus*.
MAMMUCCIA, dim. di mamma: fare alle mammucce, vale traſtullarſi con coſe frivole, come fanno i bambini, *pueriliter nugari*.
MANA, V. mano.
MANACCIA, pegg. di mano, *deformis*, *immanis manus*.
„ MANANTE, Segn. Criſt. che ſorge, *manans*, *emanans*.
MANATA, tanta quantità di materia, quanto ſi può tenere, e ſtringere in una mano, *manipulus*, *fugillus*, *quod manu comprehendi poteſt*, *manuale faſciculus*, Plin. per mamma, o faſcio di paglia, fieno, ſermenti, o ſimili, *manipulus*.
MANATELLA, } dim. di manata, *pugillus*, *manipulus*.
MANATINA, }
MANCAMENTO, } difetto, inopia, *inopia*, *defectus*: mancamento di forze, *imbecillitas virium*, *virium defectio*: per delitto, V. per imperfezion, *vitium*, *mendum*.
MANCANZA, }
MANCANTE, *deficiens*.
MANCARE, non eſſere a ſufficienza, *deeſſe*: mancavan loro le cose neceſſarie, *jumnis anguſtiis rerum neceſſariarum premebantur*, Cæſ. ogni ajuto ci manca, nè ci reſta alcuna ſperanza, *auxilii*, *& præſidii nihil nos tenet*, *nec ulla ſpecula eſt*, *quæ nobis ſalutem aſſerat*, Plaut. ci manca un'iſtoria nella nostra lingua, *abeſt hiſtoria litteris nostris*, Cic. ci manca quello ſolo, e niente più, *id abeſt*, *aliud nihil abeſt*, Plaut. alcuni preſſi mancano d'ulivi, *carent oleis*: detto aſſolutamente, vale venir meno, reſtar di fare, *deficere*: mancare ad uno d'ajuto nel biſogno, *neceſſario tempore aliquem non ſublevare*, Cæſ. *deeſſe alicui opera*, Cic. mancar di forze, e di coraggio, *viribus*, *& animo deficere*, Cæſ. I iv. non m'è mancato il coraggio, ma le forze, *non me deſituit animus*, *ſed vires*, Phædr. *non animus tibi meus*, *ſed vires deſuerunt*, Cic. da me non manca, che, ec. *nihil moror*, *quominus*, *&c.* in ſignif. att. ſcemare, diminuire, V. mancar di fede, o della fede, o mancar fede, e aſſol. mancare, *fidem frangere*, *fidem datam fallere*, Plaut. *fidem non præſtare*, Cic. *non exhibere cuiis fidem*, Phædr. *deeſſe promiſſis*, Cic. mancar di ſperanza, *ſpe dejicere*: mancar d'animo, perderſi d'animo, *animo deſpondere*, *animo deficere*, Cæſ. Liv. poco mancò, che, *parum abfuit*, *quin*: per diſettare, far mancamento, *deſinguere*: per reſtar di fare, *deſinere*, *ceſſare*.
MANCATO, add. da mancare.
MANCATORE, che manca: mancator di fede, *fidei violator*.
MANCEPPARE, liberare dalla podeſtà paterna, *emancipare*: mancepparе alla morte, *tradere morti*.
MANCEPPAZIONE, il mancepparе, *emancipatio*.
MANCHEVOLE, che ha diſetto, *mancus*, *imperfectus*.
MANCHEVOLEZZA, diſetto, *defectus*.
MANCHEVOLMENTE, V. diſettuoſamente.
MANCHEZZA, V. mancamento.
MANCIA, quel, che ſi dà dal ſuperiore all'inferiore per una certa amorevolezza, *arrha*.
MANCIATA, manata, V.
MANCINO, ſuſt. *ſcæva*, *ſcævola*: mancino manritto, chi adopera egualmente l'una, e l'altra mano, *qui ambabus manibus*, o *utraque manu æque utitur*, *æquimanus*, Auſon.
MANCI'NO, add. ſiniſtro, *ſiniſter*, *lævus*: a mancina, poſto avv. vale dalla mano ſiniſtra, *ſiniſtrorſum*.
„ MANCINOCOLO, guercio, o loſco dall'occhio mancino, *ſiniſtro oculo luſcus*.
„ MANCIPIO, V. L. ſchiavo, ſervo, *mancipium*, *ſervus*.
MANCO, ſuſt. mancamento, *vitium*, *menda*, *mendum*.
MANCO, add. diſettivo, *mancus*, *imperfectus*, *mutilus*: per infelice, *infelix*, *infaustus*, *lævus*: per ſiniſtro, oppoſto a deſtro, *ſiniſter*, *lævus*: per minore, *minor*.
MANCO, avv. meno, *minus*: venir manco, *deficere*: venirſi manco, per venirſi meno, ſvenire, *animo*, o *animis deficere*: io vengo manco, ſpruzzami dell'acqua, *animo male eſt*, *aquam velim*, Plaut. per nè anche, *ne quidem*.
MANCO MALE, V. pur beato.
MANDAFUORA, Malm. quel foglio, che s'appicca al muro dietro le ſcene, affinchè colui, il quale aſſiſte, poſſa far uſcire i recitanti aggiuſtatamente, e ai tempi, che ſi dice anche ſcenario.
„ MANDAMENTO, commeſſione, *mandatum*, *præceptum*.
MANDANTE, *mittens*.
MANDARE, ſuſt. il mandare, *miſſio*.
MANDARE, verbo, comandare, che ſi vada, *mittere*: per importe, commettere, *mandare*, *præcipere*, *imperare*, *jubere*: mandar comandando, V. comandare: mandar dicendo, mandare ſignificando, mandare a dire, V. avvisare, ſignificare: mandar attorno, mandar quà, e là, *in diverſas regiones mittere*: mandar bando, pubblicare, *edicere*: mandar conſiglio, conſigliare, *conſulere*, *conſilium ferre*: mandar ad effetto, *efficere*, *præſtare*: mandar ad eſecuzione, *exequi*, *perpetrare*, *præſtare*: mandar giuto, rovinare, deſolare, *diruere*, *dejicere*, *everiere*: man-

mandar giù, vale anche fugojire, V. e fig. vale compottare, tollerare, *æquo animo ferre*: in m. b. anche bestemmiare, V. mandar oltre, V. spignere, sospignere, mandar via, licenziare, V. mandar per uno, chiamarlo, *aliquem vocare*, *accire*, *accersere*, o *arcessere*: mandar in lungo, V. procrastinare, differire: mandare alla memoria, metterli in mente, *memoriæ mandare*, *commendare*: mandar male, sciaiacquare, *perdere*, *prodigere*, *dissipare*: mandar cogli angoli a cena, M. B. vale ammazzare, V. mandar carta bianca, *optionem dare*, V. carta: mandare in piccardia, M. B. è fare impiccare, V. mandar fano altrui, diceli del licenziarlo, abbandonarlo, mandarlo condio, mandarlo a spasso, *vale dicere*: mandar lettere ad alcuno, *dare literas ad aliquem*, Cic. mandar in galea, *damnare ad triremes*: mandare spesso, *missitare*: mandar in bando, in esilio, *proscribere*, *abjegare*, *exilio multare*, *pellere*, *ejicere in exilium*: mandar a monte nel giuoco, *missum facere*, *omittere*: mandar soccorso, *mittere subsidium*: mandar via, *expellere*, *ejicere*, *abigere*: mandar vettovaglia, *suppeditare rem frumentariam*: mandar ambasciería, ambasciadori, *legare*: per concedere, ordinare, V. mandar fuori, far pubblico, far palese, *edere*, *evulgare*: mandar a calcinaji, dar de' calci, *calcibus petere*: mandar, nel giuoco della palla si dice del trarla sul tetto, o alla volta di quelli, con cui si giuoca, *mittere*: mandar da Erode a Pilato, modo prov. del mandare alcuno da una persona ad un' altra con apparenza di giovargli, ma senza concludere, *circumvenire*: mandar all' altro mondo, *ad Acherontem mittere*, Plaut.

MANDATA, il mandare, *missio*, *missus*, *us*.

MANDATARIO, ministro di cosa cattiva, per lo più sgherro, o sicario mandato, *sicarius*, *satellites*.

MANDATO, sust. procura, commessione, *mandatum*: per colui, che viene col mandato, imbasciadore, *orator*, *legatus*: non torna nè il messo, nè il mandato, quando cercandosi d' uno, non viene nè il cercante, nè il cercato.

MANDATO, add. *missus*.

MANDATORE, (che ordina) *mandans*, (che manda) *mittens*, *missor*.

MANDRITTO, e mandritto, colpo dato da man diritta verso la manca, *alapa*, *colaphus*.

MANDOLA, strumento musicale, *cythara*.

MANDOLINO, strumento musicale più piccolo della mandola, *parva cythara*.

MANDORLA, frutta nota, *amygdala*, *amygdalum*: per simil. si dice alla figura di rombo.

MANDORLATO, sust. composto per la maggior parte di mandorle, *ex amygdalis confectus*: mandorlato si dice agl' ingraticolati composti di legno, o di canne, i cui vani, detti mandorle, sono in figura di rombo.

MANDORLETTA, dim. di mandorla.

MANDORLINO, di mandorla, *amygdalinus*.

MANDORLO, albero noto, *amygdalus*.

MANDRA, e mandria, congregamento di bestiame, e ricettacol di esso, *mandra*.

MANDRACCHIA, meretrice, *meretrix*.

MANDRACCHIOLA, dim. di mandracchia, *meretricula*.

MANDRAGOLA, erba, *mandragora*.

MANDRAGOLATO, aggiunto di cosa, nella quale sia stata in infusion la mandragola.

MANDRIA, V. mandra.

MANDRIALE, custode della mandra, *pastor*, *pecoris custos*, *opilio*: per mandriale, V.

MANDRIANO, V. mandriale: è anche T. de' gettatori di bronzo.

MANDRITTO, V. mandritto.

„ MANDROLA, V. mandorla.

„ MANDUCARE, V. L. V. mangiare.

MANE, V. L. V. mattina.

„ MANEFESTARSI, V. manifestarsi.

MANEGGEVOLE, MANEGGIABILE, da potersi maneggiare, *tractabilis*.

MANEGGIAMENTO, il maneggiare, *tractatio*.

MANEGGIARE, toccare, e trattar colle mani, *tractare*, *attrectare*, *contrectare*, *tangere*: maneggiar libri, *versare libros*, Hor. maneggiar serpenti, *serpentes tractare*, Hor. per trattare, governare, *tractare*, *administrare*: maneggiare un negozio, *rem gerere*, *tractare*, *administrare*: maneggiar gl' interessi d' una comunità, *societatem regere*: maneggiare un cavallo, vale ammaestrarlo, esercitarlo, *flectere*, *regere*, *domare equum*: maneggiare, neutr. pass. vale agitarsi, V.

MANEGGIATORE, che maneggia, *tractator*.

MANEGGIO, negozio, traffico, affare, *negotium*, *res*, *negotiatio*: per governo, *administratio*: entrare al maneggio della Repubblica, *capessere Rempublicam*, *se ad Rempublicam conferre*: per luogo deputato per maneggiare i cavalli, *hippodromus*: cavallo di maneggio, *qui scit variare gyros*.

MANELLA, V. manata.

„ MANERE, V. L. stare, *manere*.

MANESCAMENTE, colle mani, *manibus*: combatter manescamente, vale combatter per quanto spazio s' arriva colle mani, *comminus*.

MANESCO, di mano, *ad manum pertinens*: per inclinato, e pronto al dare, al menar le mani, ch' è delle mani, *manu promptus*, *paratus*, *expeditus*: per presto, pronto, da potersi avere prontamente in mano, *promptus*, *paratus*: li danari bisognavan manefchi, *præsto aut paratos esse oportebat nummos*: lancia manesca, o simili, vale da potersi maneggiare con mano, *quæ manu pertractari potest*.

MANETTE, strumento di ferro, col quale si legano le mani giunte insieme da' ministri della giustizia, *manicæ*.

MANFANILE, il maggior bastone del coreggiato.

MANGANARE, MANGANEGGIARE, gittar, e tirar con mangano, *ballista jacere*: per dare il lustro alle tele col mangano, *torquendo polire*, *prælo levigare*.

MANGANATO, add. da manganare.

MANGANELLA, dim. di mangano, *ballista*, *onager*, o *onagrus*, Veget. a modo di manganella, *instar onagri*: manganelle son quelle panche attte al muro ne' cori de' religiosi, e nelle compagnie, *subsellia*.

MANGANO, antico strumento da guerra da tirare, e scagliare, *ballista*, *tormentum*: per uno strumento fabbricato di pietre grossissime, mosso per forza d' argani, sotto il quale si mettono le tele, e i drappi avvolti su i subbj per dar loro il lustro, *torcular*, *prælum*.

MANGANONE, accresc. di mangano, *major ballista*.

MANGERECCIO, atto a mangiarsi, *edilis*, *edulis*.

MANGIAFERRO, sgherro, *sicarius*.

MANGIAMENTO, il mangiare, *convivium*, *comissatio*, *comestura*.

MANGIANTE, V. mangiatore.

MANGIAPANE, si dice d' uomo disutile, e buono solo a mangiare, *fruges consumere natus*.

MANGIAPELO, spezie di verme.

MANGIARE, *edere*, *esse*, *vesci*, *comedere*, *manducare*, *cibum capere*, *sumere*: mangiar una volta al giorno, *assumere semel die epulas*, Cic. mangiare per cena un piatto di trippe, *cenare patinas omasi*, Hor. mangiare insieme con uno, *convivium habere cum aliquo*, Col. *panem cum aliquo gustare*, Petr. per voi tre ci sarà da mangiare abbastanza, volete, che ne compri di più? *satin' tribus vobis obsonatum est*, *an obsono amplius*? Plaut. Io ho mangiato più pavoni, che tu piccioni, *plures pavones confeci*, *quam tu pullos columbinos*, Cic. porta da mangiare per tre, ma che non ce ne sia nè più, nè meno, *affer obsonium*, *& vide tribus quod sit satis*, *neque deficiat*, *neque supersit*, Plaut. mangiava pochissimo, e cibi dozzinali, *cibi minimi erat*, *atque vulgaris*, Suet. io non volli mangiare, perchè l' acqua era cattivissima, *judico bellum ventri propter aquam*, *quæ erat deterrima*, Hor. dar da mangiare a qualcheduno, *cibum*, o *victum alicui dare*, *præbere*, *suppeditare*, Var. Cicer. far mangiar uno alla sua tavola, *adhibere aliquem ad mensam*, Plaut. impedir, che uno mangi, *in jejunio continere aliquem*, Cels. trattenersi senza pena di non mangiare, *inediam facile sustinere*, Cels. buono da mangiare, *esculentus*, *edulis*, Cic. Hor. *ad vescendum aptus*, Cic. *vescus*, Virg. camera da mangiare, *cenaculum*, *cenatio*: mangiarsi uno, vale sopratfare con parole, e bravare, usare angherie, e violenze, *male accipere aliquem*, *convitiis dilacerare*, *proscindere*, Cic. i potenti si mangiano i minori, *opibus nimiis ad injurias minorum elati*, Tac. mangiarsi uno cogli occhi, vale guardarlo fiso, e con affetto sensuale, e disordinato, *oculis comedere*, Mart. mangiare a crepapelle, mangiar tanto, che la pelle crepi, *se cibis ingurgitare*, Cicer. *cibis dilatare ventrem*, Plaut. mangiar col capo nel sacco, vivere senza prendersi alcuna briga al mondo, *nullius rei curam gerere*: mangiar in pugno, e simile, vale mangiar poco, e in fretta, *raptim comedere*: mangiar del pan pentito, vale pentirsi, V. il cancaro ti mangi, spezie d' imprecazione, *Dii te perdant*, *pereas*. Mangiare, rodere le altrui fortune, *consumere cibum alicujus*, Plaut. mangiar con avidità, *dapes avido dente convellere*, Ovid.

MANGIARE, sust. l' atto del mangiare, *esus*: per convito, desinare, cena, *prandium*, *convivium*: preparar da mangiare, *parare cenam*, Phædr. per cibo, vivanda, *cibus*, *epula*, *edulium*: preparare, far il, o di mangiare, *cibum facere*, Plaut. il mangiare insegna bere, prov. e vale il bisogno insegna altrui operare, il fare insegna fare, *faciendo discitur*, *vexatio dat intellectum*.

MANGIATA, V. corpacciata.

MANGIATIVO, V. mangereccio.

MANGIATO, *comesus*, *comestus*, *manducatus*.

MANGIATOJA, arnese, o luogo nella stalla, dove si mette il mangiare innanzi alle bestie, *præsepe*: altar la mangiatoja, M. b. sottrarre gli animali, *deducere*, *subducere cibum*, T. r. figur. sottrarre qualunque ajuto, *subsidia quælibet subducere*.

MANGIATORE, che mangia, e talora che mangia assai, *edens*, *comedens*, *edo*.

MANGIATRICE, *quæ manducat*.

MANGIONE, che mangia assai, *helluo*, *comedo*, *mando*, *manduco*, *onis*, *edax*, *edo*.

MANI'A, furore, *furor*, *insania*, *mania*, V. G.

MANI'ACO, chi è molestato da manìa, *furens*, *insanus*.

MANIA'TO, add. dello, quello stesso, quel proprio, *ipsissimus*.

MA'NICA, quella parte del vestito, che cuopre il braccio, *manica*: per manico, ma non si direbbe, se non di coltello, e di spada, e simili, *capulus*: manica d' Chimici si chiama un fornello a forma di tramoggia, *manica*, T. Chim. manica d' Ippocrate, si dice un sacchetto di tela, o lana a forma di cono per uso di colare alcuni liquori, *Hippocratis manica*.

MANICA'CCIA, pegg. di manica, *vilis manica*.

MANICAMENTO, il manicare, *esus*, *us*, *comestura*; per metaf. vale morsicamento, V.

„ MANICARE, V. manglare; manicarsi, sottinteso un con l'altro, vale odiarsi scambievolmente, cavarsi gli occhi a vicenda.

„ MANICARE, fust. cibo, *cibus*, *edulium*

MANICARETTO, vivanda composta di più cose appetitose, *jusculum*, *minutal*, *gulæ irritamentum*.

MANICA'TO, add. da manicare, *manducatus*.

„ MANICATORE, V. mangiatore.

MANICHEO, sorta d' Eretico, *Manichæus* (T. Eccl.) *Manetis sectator*.

MANICHETTO, dim. di manico, *parvus capulus*: far un manichetto, è il mettere una mano in sulla snodatura dell' altro braccio, piegandolo all' insù, ch'è atto di sdegno, e d' ingiuria verso il compagno.

MANICHI'NO, V. manichetto: per un arnese a doccione lungo, quanto una mezza manica, nel quale si tengono dentro le mani per ripararle dal freddo, *villosa manica*: per quella tela lina, che si rimbocca da mano per ornamento, *linea manica*, *linteus limbus extremæ manicæ subuculæ assutus*: fare un manichino, fare un manichetto, V.

MA'NICO, *manubrium*, *capulus*: dicesi, quella fatchbe col manico, di cosa straordinaria, *facinus palmare*: uscir dal manico, si dice di far più, ch'e' non si suole, *hominum opinionem*, o *existimationem superare*: dimenarsi nel manico, vale operare malvolentieri, *invito animo agere*.

MANICO'NA, MANICO'NE, } l' accres. di manica, *ingens manica*.

MANICOTTO, arnese per guardar le mani dal freddo, *manica villosa*.

MANICO'TTOLO, manica, che ciondola, appiccata al vestito per ornamento, *manica*, *manulea*.

MANICRISTO, V. manuscritto.

MANIERA, modo, guisa, forma, *modus*, *pactum*, *ratio*: egli ha preso la cosa nella maniera, che bisognava, *rem rectia secum reputavit via*, Ter. in questa maniera, *hoc modo*, *ad hunc modum*, Cic. Plaut. per ispezie, sorta, *genus*, *species*: per una certa qualità, e modo di procedere, *institutum*, *ratio*, *mos*, *ingenium*, *ritus*, *natura*, *usus*: maniera di vivere, *vitæ cursus*, *tenor*, *ratio*, *genus*, *vitæ institutum*, Cicer. questa è la mia maniera di vivere, *sic est vitæ meæ ratio*, *sic vitam instituo*, *suus cuique color proprius*, Phædr. una maniera di vita sempre eguale, *æquabilitas universæ vitæ*, Cic. far tutte le cose nella stessa maniera, *tenere aliquod institutum in omnibus*, Cic. Io non posso ammirare abbastanza la vostra maniera d' operare, *vestram satis nequeo mirari rationem*, Ter. per usanza, costume, *ritus*, *mos*, *usus*, *ratio*, *consuetudo*: per grandezza, V.

„ MANIERE, e maniero, abituro nobile e forte, *ædes*, *domicilium*.

MANIERO, add. aggiunto di falcone, e simili uccelli, quasi manieroso, e piacevole, e che agevolmente ubbidisce, *mansuetus*, *cicur*: si dice anche d' uomini, e d' altri animali.

MANIERO'NA, Voc. del Dis. termine, col quale esprimesi il modo, e la forma d' operare magnifico, e franco, *ratio*.

MANIEROSO, che ha bel modo di procedere, *comis*, *facilis*, *benignus*, *urbanus*, *affabilis*, *humanus*.

MANIFATTORE, artefice, *opifex*, *artifex*.

MANIFATTURA, lavoro, *opus*: per negozio, V. per artifizio, V.

MANIFESTAMENTE, manifestissimamente, *manifeste*, *aperte*, *evidenter*, *clare*, *manifesto*, *perspicue*.

MANIFESTAMENTO, V. manifestazione.

MANIFESTANTE, *indicans*, *manifestans*.

MANIFESTARE, *prodere*, *manifestare*, *indicare*, *patefacere*, *explanare*, *pandere*, *promulgare*, *aperire*, *vulgare*, *publicare*, *manifestum facere*, *palam facere*, *rem proferre*, *ostendere*, Plin. Jun. Cic.

MANIFESTATO, *proditus*, *manifestus*, *declaratus*, *detectus*, *patefactus*

MANIFESTATRICE, *quæ manifestat*, *proditrix*, Prud.

MANIFESTAZIONE, il manifestare, *expositio*, *declaratio*, *indicium*, *enarratio*.

MANIFESTO, fust. polizza, o relazione, che fanno i Ministri del pubblico, ed i sergenti della giustizia, *declaratio*: si dice anche a scrittura fatta da chicchessia per far pubblice le sue ragioni.

MANIFESTO, manifestissimo, *manifestus*, *clarus*, *apertus*, *evidens*, *patefactus*, *perspicuus*: la cosa è manifesta, *res est palam*, Plaut. è manifesto, *constat*, *liquet*, *patet*: in forza d' avv. per manifestamente, V.

MANI'GLIA, e maniglio, armilla, *armilla*, *brachiale*: per quella parte della lega, che i segatori tengono in mano, Crusc. V. capitello, *ferre manubrium*.

MANIGOLDO, maestro della giustizia, *carnifex*, *tortor*, *mortis executor*, Tac. detto altrui per ingiuria, vale furfante, *carnifex*.

MANIGOLDO'NE, briccone, furfante, *improbus*, *furcifer*, *nequam*, *nebulo*, *carnifex*.

MANIMESSO, Crusc. messo a mano, cominciato ad adoperarsi.

„ MANIMO'RGIA sciatta, dicesi di donna facolta, *inelegans*, *incomtula*.

MANI'NA, dim. di mano, *manicula*.

MANINCONI'A, maninconico, maninconoso, V. malinconia, malinconico, ec.

MANINCONICHETTO, dim. di maninconico, *subtilitis aliquantulum*, Ter.

MANINCONIOSO, V. malinconioso.

MANI'NO, V. manina.

MANIPOLARE, V. L. aggiunto di soldato, vale soldato vile, *manipularis*.

MANIPOLARE, lavorar con mano, *manu confecere*.

MANIPOLATO, add. da manipolare, *manu confectus*.

MANIPOLATO'RE, MANIPOLATRICE, } che manipola, *manu conficiens*.

MANIPOLAZIONE, il manipolare, *confectio*.

MANI'POLO, manata, V. per quella striscia di drappo, o altro, che tiene al braccio manco il Sacerdote nel celebrar la Messa, *manipulus*, T. E. lasciare il manipolo, dicesi dell' umiliarsi, *se alicui submittere*.

MANISCALCO, quegli, che medica, e ferra i cavalli, *veterinarius*, *medicus jumentorum*, Col. Varr. *equarius medicus*, Val. Max.

„ MANITE'NGOLO, manico, *amentum*.

MANNA, cibo caduto dal Cielo miracolosamente nel deserto agli Ebrei, *manna*, indecl. della Scrittura, *ros Cœlestis*, *panis Angelorum ministerio paratus*: per sorta di liquore, che stilla, e geme spontaneamente dalle frondi d' alcuni alberi, *ros Syriacus*, Cels. Col. manna d' incenso, la parte dell' incenso più pura, *nisi thuris contusis arboris elisæ*, *quasi mannam tostamus*, Plin. per cibo squisitissimo, e saporitissimo, *cupedia*: manna artifiziale, contraffatta, *manna arte factum*.

MANNA, covone, o fastello di paglia, sermenti, e simili, *manipulus*.

MANNA'JA, coltello grande, che per lo più adopera il maestro di giustizia a tagliar la testa, *securis*, *bipennis*: per iscure, *securis*: darsi la mannaja sul piede, far danno a se stesso, *sibi asciam in crus impingere*, Petr.

MANNAJETTA, dim. di mannaja, *parva bipennis*.

MANNARESE, sorta d' arme da taglio.

MANNERINO, castrato giovane, e grasso, *vervex*.

MANO, e mana, *manus*: per iscrittura, *manus*: lettere scritte di propria mano *propria alicujus manu litteræ*, Cic. dar di mano, dar mano, ajutare, *auxilium alicui præstare*, *aliquem auxilio juvare*, Cicer. e' ti dà mano per sollevarti, *surgenti tibi dexteram porrigit*, Cic. si dan mano l'uno l' altro, *mutuas sibi tradunt operas*, Ter. dar di mano, o delle mani, val pigliar con prestezza, *arripere*: dar di mano, per ispingere, *impellere*, *manu movere*: dar per mano, trovar a caso, *casu in aliquid incidere*, *intenire*: dar sulle mani, V. impedire: dar alla mano, dicesi del dare altrui di presente, *in præsens*, *numerato dare*: dare un piccino alla mano, motteggiare alla sfuggita, *obiter illudere*, *jocari*, *irridere*: dar nelle mani, venir a caso nelle mani altrui, *in manus incidere*: dar sulla mano, e dar la mano, promettere, *spondere*, *polliceri*, *promittere*: dar la mano, cedere il torto, e dar mano, e passo, *cedere*, *dare alicui manum*, *cedere loturæ tonsoriæ*, Plaut. dar con ampia mano, largamente, ampiamente, *liberaliter*, *largiter donare*: dar nelle mani, o in mano, vale metter in podestà, e balìa, *tradere aliquem in manus*, *in manum alicujus dare*, Cic. mano, per forza, autorità, *potentia*, *vires*, *manus*, *auctoritas*: l' affare è nelle tue mani, *hujusce rei potestas omnis in te sita est*, Cic. per banda, lato, *latus*, *manus*, *pars*: a destra mano, *dextrorsum*: a destra, e sinistra, *dextra*, *sinistraque*, *dextrorsum*, *sinistrorsum*: per qualità, condizione, *genus*, *species*, *conditio*: di bassa mano, *humili genere*, *humili loco natus*: ti parranno d' altra mano, *alterius generis*: pel numero di quattro, *numerus quaternarius*: per quantità certa, e determinata di che che si sia, *globus*, *multitudo*, *manus*, Cic. con potente mano, *magna militum manu*, *ingenti cum exercitu*: allargar la mano, esser liberale, *liberalitate uti*, *liberaliter se gerere*: alzar le mani, V. dare, percuotere: alzar le mani al Cielo, atto di ringraziar D'o, e atto di maraviglia, *tendere manus*: a mano chiusa, senza far considerazione, *inconsulto*, *temere*, *perperam*: a mani giunte, col mani giunte insieme, *junctis*, *concretisque manibus*: pregar uno a man giunte, colle man giunte, *tendere*

sup-

supplices manus, Cicer. a mano, posto avverb. in pronto, *in manu*, *in promptu*, *in procinctu*: avere a mano, *in procinctu habere*, Cic. fare a mano magistrati, od ufiziali, vale crearli per elezione, *eligere*, *renunciare*, *creare*: menare a mano, *manu ducere*: fare a mano, vale fare artificialmente. Opera fatta a mano, *opus manu factum*, *manibus humanis elaboratum opus*, Cic. *opus factitium*, Plin. fare a sue mani, dicesi del lavorar terre, o simili a proprie spese, *terram suo sumptu colere*: a mano a mano, V. successivamente: talora per a poco a poco, *pedetentim*, *paulatim*: a mano aperta, colla mano distesa, *explicata*, o *extensa*, o *porrecta manu*, Quintil. *palma*, Cic. a man salva, senza pericolo, *sine periculo*, V. sicuramente: a man sinistra, a mancina, a mano stanca, a mano manca, V. a sinistra: a man vote, senza alcuna cosa in mano, *vacuis manibus*: andare in mano, venire in potere, cadere in arbitrio, *in manus alicujus venire*, *devenire*, Quintil. andar di mano in mano, successivamente d' uno in altro, *per manus*, Cæs. *per manus tradi deinceps*, *ordine*: andare stretto di mano, usar parsimonia, V. appiccarsi alla mano la roba, torre dell'altrui, *furaces habere manus*, Plaut. armata mano, posto avverb. coll'armi in mano, *armis*: aver le mani in checchessia, avervi parte, esserne in trattato, *rem aliquam gerere*: aver per le mani, avere alle mani, *in manibus esse*, Cic. *habere præ manibus*, Ter. aver le mani in pasta, ingerirsi nel negozio, di che si tratta, *in aliqua re se immiscere*: avere alle mani, o fra mano, aver in pronto, *in promptu habere*, *in manu*, *in procinctu*, Cicer. aver la mano, possedere, aver in balia: io ho in mano tanto di darli della pena, *mihi est in manu*, *habeo præ manibus*, *quo illi noceam*, o *quo negotium faceſſam*, o *quo duras dem*, (vi s'intende, *pœnas*) Ter. la vittoria è nelle tue mani, *victoria in tuis manibus est*, Liv. aver la mano, aver passo, e mano, V. precedere: aver le mani lunghe, aver modo d'operare di lontano, *longas habere manus*: non sapete, che i Re hanno le mani lunghe? *nescitis*, *longas Regibus esse manus*? Ovid. aver le mani legate, non poter operare, *vetari*, *prohiberi*, *ne*, *quominus*: cadere in mano, occorrere, venir l'occasione, *accidere*, *contingere*, *evenire*: cader tra le mani, abbattersi: cader in mano, *in potestatem alicujus redigi*, *in manum*, *in ditionem venire*: cavar le mani di checchessia, vale terminarlo, *rem expedire*, *absolvere*: comandar con mano, accennare, *manu significare*: dar nelle mani, *inter manus incidere*: dar di mano in mano, V. successivamente: esser delle mani, vale esser pronto a percuotere, *promptum ad pulsandum*, *ad manus inferendas alicui esse*: e per rubar segretamente, egli è delle mani, *etiam*, *latenter furatur*: esser a prima mano, *prope esse*, *proximum esse*: esser alla mano, esser pieghevole, trattabile, persuasibile, *docilis*, *affabilis*, *tractabilis*: far man bassa, disfar interamente, *ad internecionem usque*, far a mano, fare ingannevolmente, con arte, *dolose facere*, *artibus uti*, *adjungere*: far toccar con mano una cosa, far chiaramente conoscerla, *ostendere nitidissime*: fuor di mano, distante, lontano, *remotus*, *absens*, *dissitus*, *longinquus*: girar ad ogni mano, volgere, o andare per ogni verso, *in quamcumque partem flecti*, *circumagi*: lasciar uscir di mano, è trascurare, e perder la occasione, *oblatam occasionem non arripere*, *sinere tempus*, *occasionem effugere*, *elabi*: lavarsi le mani, V. lavare: legar le mani altrui, *vetare*, *impedire*, *ne*: menar a mano, *manu ducere*, *inter manus ducere*: menar le mani, combattere, e percuotere con fretta, *manibus emitti*, *manu illum congerere*: menar le mani, operar con prestezza, e di forza, *celeriter*, *& strenue agere*: metter mano, *incipere*: metter mano all'opera, *manum operi admovere*, Ovid. *se operi accingere*, Virg. *ad opus*, Liv. bisogna metter mano al lavoro, *facto opus est*, Ter. metter l'ultima mano a un lavoro, *manum extremam operi ponere*, Plin. ricever l'ultima mano, *recipere ultimam manum*, Petr. metter, cacciar, tirar mano, V. sfodrare: metter tra le mani, commettere alla cura, *alicujus curæ demandare*, *tradere aliquem in manus*, *in manus alicujus dare*, Cic. in verità il giovane è stato messo in cattive mani, *adeo adolescens fidei mandatus malæ*, Plaut. mettersi nelle mani d' uno, *se alicui permittere*, Liv. *committere*, *& illius mandare fidei*, Ter. metter alle mani chicchessia, indurlo a rissa, *inducere*, *adducere ad rixas*, *excitare*, *inflammare*, *impellere*, *acuere ad contentiones*: mettere mano in pasta, *opus suscipere*: metter le mani addosso altrui, attaccarlo, così nel senso proprio, come figur. *violentas manus injicere*, *injurium inferre*, *lædere*: metter mano, V. manomettere: metter per le mani, proporre, *offerre*, *tuendum tradere*, *proponere*: por mano, darsi da fare, impiegare la sua opera, *suam operam collocare*, *manum alicui operi admovere*: por mano, talora per togliere, pigliare, *manum injicere*: portar in palma di mano, amare cordialmente, V. amare: portar il male in palma di mano, vale non lo nascondere, *palam ferre*: rimettere in mano, dar libera podestà, *alicujus arbitrio committere*: star colle mani in mano, e star colle mani a cintola, vale star senza far nulla, *manum habere inter pallium*, o *sub pallio*, Quint. *desidere*, *cessare*, *otiosum esse*, Ter. Suet. *nihil agere*, Cic. star nelle mani di alcuno, *in alicujus potestate esse*: tener mano, e tener di mano, esser complice, e consenziente, concorrer nel fatto, dare ajuto, *auxilio*, *præsidio esse*, *opem*, *favorem præstare*, *assentiri*, *probare*: tanto ne va a chi ruba, quanto a quel, che tien mano, a chi tien fitto, *agentes*, *& consentientes pari pœna puniuntur*, assioma de' Giureconsulti, *ejusdem pœnæ affines sunt peccantes*, *& occultantes*, preso da Isocrate: tener mente alle mani, aver diligente cura a quel, ch' altri fa, o pensa di fare, *aliquem sedulo observare*: tener le mani a se, *manus abstinere*, *continere*: toccar con mano, *manu tangere*: venir alle mani, *ad manus venire*, Liv. *conferre manus*, *conserre signa*, Cic. *prælio contendere*, Cæs. venire alle mani, per capitare, occorrere, *nanciſci*, *occurrere*, *incidere*: unger le mani, dicesi del presentar a Giudici per corromperli, *judices donis corrumpere*: vincer la mano, *superiorem locum obtinere*: vincer della mano, esser prima dell' altro a che che si sia, *antevertere*: una man lava l'altra, V. lavare: un tratto di mano, *jactus lapidis*: volger la mano, volger la mano sottosopra, mostrare, che una cosa non importa niente; non volgerei la mano sottosopra, *ne manum quidem verterem*, Cic. uscir di mano, *effugere*, *elabi*, *evadere*.

MANOLETTO, Pecor. V. valetto.

MANOMESSA, verb. da manomettere, propriamente si dice di vino venderecchio, che si cominci nuovamente a vendere.

MANOMESSO, *delibatus*, o *manumissus*.

MANOMETTERE, cominciar a metter mano a una cosa, *delibare*, *degustare*: per metaf. offendere, e guastare, cominciar ad ingiuriare, e ad offendere con fatti, o con parole, *lædere*, *violare*, *perdere*, *injurias inferre*: per liberare dalla servitù, *in libertatem vindicare*, *asserere*, *manumittere*.

MANON, specie di spugna meno spessa, e più morbida, *manon*, Plin.

MANOPOLA, guanto di ferro per uso de' soldati, *ferrea manus*: per quella parte della manica, che cuopre il braccio dal polso fino alla piegatura del gomito.

MANOSCRITTO, add. scritto a mano, *calamo exaratus*, *manu scriptus*.

MANOSCRITTO, sust. libro scritto a mano, *codex manu scriptus*.

MANOSO, add. trattabile, morbido, *mollis*, *flexilis*.

,, MANOVALDERI'A, tutela, *tutela*, *cura*.

,, MANOVALDO, V. mondualdo.

MANOVA'LE, quegli, che serve al muratore portandogli le materie per murare, *gerulus*, *materiarius*.

MANOVELLA, } lieva, *vectis*, *trudes*.
,, MANOVELLO, }

MANRITTA, V. marritta.

MANROVESCIO, rovescione, *colaphus*.

MANRITTO, V. marrittо.

,, MANSARE, V. ammansare.

MANSIONARIO, cappellano, che ufizia la Chiesa, *Sacerdos*, *mansionarius*, T. Eccl.

MANSIONE, V. L. posata, stanza, *mansio*.

,, MANSO, V. mansueto.

MANSUEFARE, indurre in mansuetudine, *delinire*, *sicurare*, *mansuefacere*.

MANSUEFATTO, add. da mansuefare, V. ammansato.

MANSUESCERE, V. L. neutr. divenir mansueto, *mansuescere*.

MANSUETAMENTE, mansuetissimamente, *leniter*, *mansuete*, *placide*, *tranquille*.

MANSUETO, mansuetissimo, *mitis*, *mansuetus*, *lenis*, *clemens*, *placidus*.

MANSUETUDINE, *mansuetudo*, *lenitas*, *clementia*.

MANTACARE, soffiare col mantaco, *follem sufflare*.

MANTACHETTO, dim. di mantaco, *exiguus follis*.

,, MANTACO, V. mantice.

MANTACUZZO, dim. di mantaco, *exiguus follis*.

MANTARO, o mantarro, Sann. V. Stambarco.

MANTECA, composizione, che si fa con lardo, mescolandovi odori, *unguentum melinum*, *medicamentum melinum*.

MANTELLARE, neutr. pass. coprir figuratamente con mantello, *pallium induere*.

MANTELLETTA, sorta d' insegna, o ornamento Reale, o d'altra dignità, che cuopre le spalle, e 'l petto, *chlamis*, *palliolum*, *pallamentum*, *trabea*.

MANTELLETTO, } dim. di mantello,
MANTELLINA, } *pallium*: mantellina è una specie di riparo militare.

MANTELLINO, coperta, colla quale si coprono le immagini sacre, e talora i bambini, *velum*: per mantellina, V. per dim. di mantello, *palliolum*.

MANTELLO, specie di vestimento, che si porta sopra gli altri primi, *pallium*: mantello da viaggio, da acqua, *penula*, *lacerna*: mantello da contadino, *lacerna pinguis*: per colore del pelo del caval-

cavallo, o d' altre bestie da soma, *festarum*, o *tilorum color*, figur. per iscusa, ricoperta, *velum*, *mantelum*, o *mantellum*, Plaut. *pretextus*, o *pretextum*: nè di State, nè di Verno non andar senza mantello, prov. e vale, star sempre provveduto per tutt' i bisogni, che possano nascere, *bata tum hieme*, *tum estate bona*, preso dal Greco: ricoprirsi col mantel d' altri, scusar se coll' accusar altrui, *suam culpam in alios derivare*: mutar mantello, vale mutar pensiero, opinione, *sententiam mutare*: aver mantello a ogni acqua, è esser ricco di partiti in tutte le occasioni, *in omnem eventum paratum esse*: cavarne cappa, o mantello, è venire a qualche conclusione, *aliquid extricare*, *absolvere*, *confecere*: chi ha 'l lupo per compare, porti il can sotto 'l mantello, *cum vulpe habes commercium* I *dolos cave*.

MANTELLUCCIACCIO, peggior di mantelluccio, *vile pallidum*.

MANTELLUCCIO, dim. di mantello, *pallidum*.

MANTENENTE, avverb. V. immantenente.

MANTENERE, conservare, *conservare*, *servare*: mantenere uno in pollesso d' un podere, *retinere aliquem in possessionem alicujus prædii*, Cic. mantenersi la salute, *se incolumem præstare*, Cic. mantener la parola, la promessa, *exonerare fidem suam*, Liv. *stare promissis*: per difendere, *tueri*, *tutari*, *defendere*, *sustinere*.

MANTENIMENTO, il mantenere, *conservatio*.

MANTENITORE, che mantiene, *conservator*, *servator*.

MANTENITRICE, *servatrix*.

MANTENUTO, add. da mantenere, *servatus*.

MANTICE, folle, *follis*; per metaf. *incitamentum*, *irritamentum*.

MANTICETTO, dim. di mantice, *exiguus follis*.

MANTICO'RA, sorta d' animale, *manticora*, V. G.

MANTILE, tovaglia grossa dozzinale, *mantele*, alcuni dicono, *mantile*, *mappa*.

MANTINO, dim. di manto, *pallioluni*.

MANTO, specie di vestimenta simile al mantello, *pallium*: manto Reale, *paludamentum*, *trabea*.

MANTO, sorta di fune marinaresca, colla quale si legano l' antenna, e le vele, *rudens*.

MANTO, add. molto, V.

MANTRUGGIARE, maneggiare, V.

MANUALE, add. fatto con mano, *manu confectus*: per di mano, *manualis*.

MANUALMENTE, con mano, *manibus*.

MANUBRIO, V. L. manico, *manubrium*, *capulus*.

MANUCARE, V. mungiare.

MANUCCIA, V. manina.

MANUSCRISTO, e manicristo, sorta di confezione, *manus christi*, T. degli Speziali.

MANUSCRITTO, sust. } V. manoscrit-
MANUSCRITTO, add. } to.

MANZA, amica, *amica*, *amasia*.

MANZO, V. bue.

MAOMETTA'NO, della setta di Maometto, *Mauumetanus*.

MAPPAMONDO, carta, o globo, nel quale è descritto il Mondo, *tabula geographica*.

MARACHELLA, spil, V. talora per frode, inganno, *fraus*, *dolus*.

MARAME, il peggiore, e lo scelerume di qualsia cosa, *purgamentum*, *purgamen*: per trappoleria, giunteria, *fraus*: per quantità grande di checchessia, *copia*.

MARANGO'NE, mergo, V. In termine di marineria son detti marangoni quegli uomini, che tuffandosi ripescano le cose cadute in mare, *urinatores*: marangoni chiamansi anche i garzoni de' legnajuoli, che lavorano per opra, *lignariorum famuli*.

MARASCA, V. amarasca.

MARASMO, male di somma magrezza, *marcor*, *marasmus*, V. G.

MARATRITE, vino in cui sia stato finocchio, *maratrites*, Plin.

MARAVIGLIA, MARAVIGLIAMENTO: *admiratio*, *mirum*, *res mira*, *miraculum*: dicono maraviglie di te, *mirabiliter de te loquuntur*, Cicer. far le maraviglie d' una cosa, *mirari*, *demirari*: per erba colle foglie di diversi colori.

MARAVIGLIABILE, e maravigliabole, maraviglievole, V.

MARAVIGLIANTE, che si maraviglia, *admirans*.

MARAVIGLIARE, in sign. neut. e neut. pass. *admirari*, *mirari*.

MARAVIGLIEVOLE, V. maraviglioso.

MARAVIGLIOSAMENTE, maravigliosissimamente, *mirifice*, *mire*, *mirabiliter*, *mirum*, *mirabilem in modum*.

MARAVIGLIOSO, maravigliosissimo, che apporta maraviglia, *mirus*, *mirificus*, *mirabilis*, *admirabilis*, *mirandus*, *stupendus*.

MARCA, paese, contrada, *regio*, *ora*: per moneta, *nummus*: per contrassegno, marchio, *nota*, *signum*.

MARCARE, notare, *notare*, *signare*: per confinare, *finitimum esse*.

MARCASSITA, sorta di mezzo minerale, *pyrites lapis*, *marchasita*, T. Chim.

MARCATO, add. da marcare, *notatus*, *signatus*.

MARCHESA'NA, e Marchesa, moglie di Marchese, *Marchionis uxor*, *Marchionissa*.

MARCHESATO, Stato, e dominio di Marchese, *Marchionatus*.

MARCHESE, *Marchio*: per profluvio delle donne, *mensis profluvium*, *mulierum profluvium*, *menstrua*, *orum*.

MARCHIANA, sorta di ciriegia molto grossa, *cerasum ingens*: esser, o parer marchiana, dicesi di cosa, che eccede nel genere di che si favella, e si piglia in cattivo significato, *esse*, o *videri immodicum*.

MARCHIARE, V. marcare.

MARCHIATO, add. da marchiare, *notatus*, *signatus*.

MARCHIO, V. marco.

MARCIA, umor putrido, che si genera nelle ulcere, *tabes*, *tabum*, *pus*, *sanies*.

MARCIARE, il camminar degli eserciti, e de' soldati, *proficisci*, *procedere*, *gradi*, *incedere*: marciano stretti in ordine di battaglia, *conferti ad pugnam gradiuntur*, Liv. marciar giorno, e notte, *continuare iter nocte*, *ac die*, Cæs. marciar continuamente, *continuum die*, *nocteque iter properare*, Tac. *non intermittere iter*, Cæs. per partirsi semplicemente, *discedere*, *abire*: in signif. att. far divenir marcio, *tabefacere*.

MARCIDO, V. L. add. marcio, V.

MARCIGIONE, il marcire, *tabes*.

MARCIO, sust. termine di giuoco, e vale posta doppia, *geminata sponsio*: cavare, o uscir dal marcio, figur. dicesi del far conseguire, o conseguire la prima volta qualche cosa desiderata, *consequi*, *assequi*.

MARCIO, add. putrido, fracido, *tabidus*, *marcidus*, *putris*: per vile, abbietto, *vilis*, *abjectus*: a marcia forza, a marcio dispetto, e simili, vagliono forzatissimamente, *velit*, *nolit*: per marcia necessità, vale lo stesso.

MARCIOSO, pieno di marcia, *purulentus*, *tabidus*.

MARCIRE, divenir marcio, *putrescere*, *tabescere*, *tabeferi*, *marcescere*, *putrefieri*: marcire in prigione, vale starvi grandissimo tempo, *in carcere contabescere*.

MARCITO, add. da marcire, *tabefactus*.

MARCIUME, V. marcia: per metaf. vale abbiezione, V.

MARCO, certa quantità di moneta, *marca*: per contrassegno, impressione da marcare, marchio, *signum*, *nota*.

MARCORELLA, erba nota, *mercurialis*.

MARE, *mare*, *pelagus*, *æquor*, *pontus*, *salum*: alto mare, *altum*, *apertum mare*, Cic. Liv. andar in alto mare, *dare vela in altum*, Virg. Golfo di mare, *sinus*: loda il mare, e tienti alla terra, prov. che avvertisce lodare l' utile grande, e pericoloso, e attenersi al piccolo, e sicuro, *tutiora persequi*: mare, fuoco, e femmina, tre male cose, per prov. *mare*, *ignis*, *mulier*, *tria mala*: per similit. si dice d' ogni grande abbondanza, come mare di doglia, di lagrime, ec. *ingens copia*: mare fresco, si dice, quando in mare il vento è alquanto gagliardetto, ma non tempestoso: mare poco, quando il mare è poco agitato.

MAREA, mare crescente, gonfiato, *maris fluxus*.

MAREGGIARE, ondeggiare, *fluctuare*, *per mare huc*, *atque illuc vagari*: mareggiare, neutr. e neutr. pass. dicesi il pigliar quel travaglio di stomaco, che molti ricevon dal navigare, *maris nauseam pati*.

MAREGGIATA, V. marea.

MAREGGIO, il mareggiare, *fluctus maris*.

MAREMMA, campagna vicina al mare, *regio maritima*: France maremme, si dice per dinotare un paese lontanissimo, *remotissima regio*.

MAREMMANO, add. di maremma, *ex ora maritima*, *mari finitimus*.

MARESCIALLO, sorta di dignità, *Marescalcus*.

MARESCO, di mare, *maritimus*.

MARESE, stagno, *stagnum*, *lacus*, *palus*.

MARETTA, Segn. piccola conturbazione del mare, *levis tempestas*.

MAREZZARE, Cruic. V. ondeggiare.

MAREZZATO, serpeggiato a onde, a marezzo, *undulatus*.

MAREZZO, quell' ondeggiamento di color variato, che fa il figlio nel legname, a guisa dell' onde di mare, *color undulatus*.

MARGARIDE, sorta di dattero, *margaris*, Plin.

MARGHERITA, e margarita, perla, V. per metaf. globo di stella, *sidus*, *stella*: per corpo lucido, *corpus lucidum*: per margheritina, V. gettar le margherite ai porci, vale dar cose singolari, e preziose a persone vili, *projicere margaritas ante porcos*, Evang.

MARGHERITINA, sorta di fiore, *bellis*: per quei piccioli globetti di vetro, de' quali si fanno vezzi, e altri ornamenti femminili, *globulus vitreus*.

MARGIGRA'NA, specie d' uva.

MARGINE, segno lasciato da ferita, o da piaga, *cicatrix*: per estremità, si usa in genere masc. e fem. *ora*, *margo*: ne' libri si dice quello spazio dalle bande, che non è occupato dalla scrittura, *margo*, *ora libri*.

MARGINETTA, dim. di margine, *cicatricula*.

MARGIOLLO, marcio, V.

MARGO, voce poetica, margine, V.

MARIA, l' Immacolata sempre Vergine Madre di Dio, *Maria*, *Virgo Deipara*.

MARI-

MARICELLO, picciol mare, *fretum*, *fimus maris*.
MARIGIANA, spezie d'anitra salvatica.
MARINA, mare, e talora costa di mare, *mare*, *ora maritima*: la marina è turbata, o gonfiata, dicesi, quando si vede uno in collera, e pieno di mal talento, *in fermento jacet*, Plaut. far marina, dicesi del finger mistria, e con importunità, *se miserum importune finxulare*.
MARINA MARINA, posto avverb. lungo la riva del mare, *prope litus*.
MARINAJO, *nauclerus*, *nauta*, *navita*.
MARINARE, metter l'aceto sul pesce fritto, e sopra altri cibi per conservargli, *aceto condire*, *muria condire*: in signif. neutr. per quell'avere un certo interno cruccio, per cosa, che ci dispiaccia, *fremere*, *indignari*, *secum conqueri*: marinare la merla, la scuola, ec. lasciarla, *omittere*: è anche T. Marin. e vale metter nuovi marinati nel legno predato, trattine quelli, che sono fatti schiavi.
MARINARESCAMENTE, alla foggia de' marinari, *nautarum more*.
MARINARESCO, di marinaro, *nauticus*.
MARINARO, V. marinajo.
MARINATO, add. da marinare, *aceto conditus*, Plin. *acido embammate conditus*, Mart.
MARINERI'A, arte del marinaro, *ars nautica*: per moltitudine di naviganti in armata, *classis*.
MARINESCO, V. marinaresco.
MARINIERE, e marinitro, V. marinajo.
„ MARINO, sust.
MARINO, add. di mare, *marinus*, *maritimus*, *pelagicus*, *aquoreus*: diciamo le zucche marine, quando vogliamo negar una cosa detta affermativamente da un altro, e che noi crediamo, che sia impossibile a seguire giammai.
MARI'NO, sorta di vento, ponente, *favonius*: alzare a marino, vale andarsi tratto, andarsi con Dio, *solum vertere*.
MARIOLARE, far fraudi, e per lo più nel giuoco, *fraudulenter*, e *dolose agere*.
MARIOLERI'A, inganno, e per lo più nel giuoco, *fraus*, *dolus*.
MARIOLO, mariuolo, V.
MARISCALCO, governatore nelle corti, e nell'esercito sotto lo 'mperadore, *praefectus*.
MARITACCIO, pegg. di marito, *improbus maritus*.
MARITA'GGIO, V. matrimonio.
MARITALE, di marito, matrimoniale, *maritalis*, *connubialis*.
MARITAMENTO, V. matrimonio.
MARITARE, dar marito alle femmine, *committere puellam alicui uxorem*, Ter. *nuptui collocare*, Cæs. *collocare nuptum*, *locare*, *collocare alicui puellam in matrimonium*, *dare*, *collocare*, Cicer. *nuptum dare*, Plaut. Ter. maritarsi, *nubere*, *ire in matrimonium*, Plaut. io ho una figliuola grande, senza dote, e che non posso maritare, *virginem habeo grandem*, *dote cassam*, *illocabilem*, Plaut.
MARITATO, add. da maritare, *matrimonio junctus*: per ammogliato, *uxorem habens*: non maritata, *innupta*.
„ MARITAZIONE, maritaggio, V.
MARITO, *maritus*, *vir*, *conjux*: donna, che ha avuti più mariti, *mulier multarum nuptiarum*: che ha avuti due mariti, *mulier usurpata duplex cubile*, Liv. marito delle capre, vale becco, *hircus*.
„ MARITOTO, tuo marito, *tuus maritus*.
MARITTIMO, V. marino: in forza di sust. per marina, V.
MARIUOLA, sorta d'erba.
MARIUOLERI'A, fraude, inganno, bazzatteria, V.
MARIUOLO, che commette mariuolerie, *sceleratus*, *fur*, *latro*, *dolosus*, *fraudulentus*.
MARIZZATO, Crusc. V. marezzato.
MARMAGLIA, V. canaglia.
MARMATO, Mass. fatto di marmo, *marmoreus*.
MARMEGGIA, picciolissimo vermicello, che nasce nella carne secca, e la rode, *tarmes*.
MARMO, *marmor*.
MARMOCCHIO, ragazzo, e si dice per ischerzo, *infans*, *puer*.
MARMORARIA, Castigl. *sculptura*.
MARMORARIO, Castigl. *sculptor marmorarius*.
MARMORATO, incrostatura di marmo, *marmoratum*.
MARMORLO, MARMORI'NO, di marmo, *marmoreus*.
„ MARMORITO, V. marmo.
MARMOTTA, o marmotto, spezie di topo, *mus alpinus*.
MARO, sorta d'erba, *marum*.
MAROBBIO, marrobbio, V.
MAROSO, flutto di mare, ondata, *fluctus*, *fluctuum agitatio*, *æstus*: per metaf. travaglio d'animo, *animi angor*, *animi fluctuatio*: per palude, V.
MARRA, strumento rusticano per rader il terreno, *marra*: ferro di due marre si dice l'ancora de' vascelli, *ancora navium*: di quattro marre, *ancora triremium*: per quello strumento, che adoperano i manuali a far la calcina, *farcullum calcearium*: spada di marra, vale spada senza filo, per uso di giuocare di scherma, *ensis hebes*.
MARRAJUOLO, sorta di guastador negli eserciti, *fertus cæsorium marra instructus*.
MARRANO, infedele, misleale, *barbarus*: per sorta di nave.
MARREGGIARE, lavorar colla marra, *occare*.
MARRETTO, dim. di marra, *parva marra*.
MARRIMENTO, sbigottimento, smarrimento, V. atterrire.
MARRITTA, e mauritta, la mano destra, *dextera*.
MARRITTO, contrario di marrovescio, e talora colpo dato dalla banda destra: è anche contrario al mancino, *dexter*.
MARROBBIO, erba, *marrubium*: marrobbio nero, *ballote*, Plin.
MARROCCHINO, sorta di cuojo, *corium*.
MARRONCELLO, dim. di marrone, *parvus ligo*.
MARRONE, strumento simile alla marra, *ligo*, *nis*: per ispezie di castagna migliore, *castanea major*: figur. per errore, *error*.
MARRONETO, selva di castagni da frutto, *castanetum*, *lucus castaneis majoribus consitus*.
MARROVESCIO, e marrovescio, colpo dato colla mano rovescia, *colaphus*.
MARRUCA, sorta di pruno, *prunum*.
MARRUCA BIANCA, lazzeruolo selvatico, detto anche ossiacanta, *oxyacantha*.
MARRUFFINO, ministro d'arte di lana, o di seta, *lanificii minister*, *minister fericarius*.
MARTE, *mars*.
MARTEDI', *dies martis*.
MARTELLARE, percuotere col martello, *malleo percutere*: figur per percuotere, *percutere*: neutr. per lo tormentare, che fa il dolore delle ulcere, quando genera la putredine, *torquere*, *urere*, *exsauciare*: pure in signif. neutr. per simil. il diciamo del battere, che fa il cuore più vecementemente del solito, *palpitare*: pure in signif. neutr. sonare a martello, V.
MARTELLATA, colpo di martello, *ictus mallei*.
MARTELLETTO, MARTELLINO, dim di martello, *malleolus*.
MARTELLINA, arnese mio a foggia di martello usato da' muratori, *malleus*.
MARTELLO, *malleus*, *martiulus*, o *martulus*: reggere, o star forte al martello, vale forte alla prova, *quasi dura silex stat*, *marpesia cautes*, Virg. sonare a martello, *tintinnabulum ictibus iteratis pulsare*: martello per gelosia, V. per cura, affanno, V. martello pur chiamano gli Anat. uno degli oggetti dell'organo dell'udito, *malleus*.
„ MARTIDIO, martirio, V.
MARTINACCIO, sorta di chiocciola di maggior grandezza dell'ordinaria, *cochlea terrestris*, *maxima*.
MARTINELLO, strumento meccanico, che serve per sollevar pesi.
MARTINETTO, strumento, con cui si caricano le grandi balestre.
MARTINGALA, foggia di calze, che s'usavano anticamente.
MARTIRARE, V. martirizzare.
MARTIRE, quegli, che è, od è stato martirizzato, *martyr*, V. Eccl.
MARTIRE, V. martirio.
„ MARTIREZZARE, V. martirizzare.
MARTIRIO, e martiro, tormento, che si patisce nell'esser martirizzato, *martyrium*, T. Eccl. *cruciatus*, *tormentum*, per pena semplicemente, *pœna*, *supplicium*: affanno, e passione d'animo, *animi angor*, *anxietas*, *ægritudo*: per lo tempo de' martiri, *martyrum ætas*: per tormento dato a' rei per far loro confessare il delitto, *tormentum*, *cruciatus*, *quæstio*.
MARTIRIZZAMENTO, martirio, V.
MARTIRIZZARE, tormentare quelli, che non si vogliono ribellare dalla Fede di Cristo, *cruciare*, *torquere*, *morte*, *cruciatu*, *tormentis afficere*.
MARTIRIZZATO, *cruciatus*, *excruciatus*.
MARTIRO, V. martirio.
MARTIROLOGIO, storia, e leggendario de' Martiri, *martyrologium*, V. Eccl. *album martyrum*.
MARTORA, e martoro, animal salvatico simile alla fuina, *martes*: per la pelle dell'animal suddetto, *martis corium*.
„ MARTORE, martire, V. per soprannome, che per ischerzo si dava a' contadini, *rusticus*, *rupex*, *rupico*, Apul. *petro*, Fest.
MARTORELLO, dim. di martoro: si dice anche quegli, che patisce il cambio, e non è mercante.
MARTORIARE, tormentare i rei, perchè confessino i lor misfatti, *torquere*, *quæstionem exercere*: per martirizzare, V. per tormentare, assol. V.
MARTORIATO, add. da martoriare, *tortus*, *cruciatus*, *excruciatus*.
MARTORIO, e martoro, la pena, e l'atto del martoriare, *tormentum*, *quæstio*.
MARZA, piccolo ramicello, che si taglia da un arbore, per innestarlo in un altro, *surculus*, *tradux*.
MARZACOTTO, spezie d'unguento, oggi detto dagli Speziali, *marziacon*.
MARZAJUOLO, marzolino, di marzo, *martius*.
MARZAPANE, pasta di mandorle, e di zucchero, infusovi un po' d'acqua rosa, *palilius amygdalinus*.
MARZIALE, guerriero, *martialis*.
MARZO, nome del primo mese della primavera, *martius*.
MARZOCCO, dicesi del lione, ma per lo più

più scolpito, o dipinto: e per fig. d'uomo vile, e sciocco, *zappa*.

MARZOLINO, di marzo, *martius*, *a*, *um*: in prov. tanto basta esse la mala vicina, quanto basta la neve marzolina, detto così perchè la neve di Marzo tosto si liquefà.

MARZOLINO, sust. cacio d'ottimo sapore, *caseus martius*: in prov. chi non è marzolino, sarà raviggiuolo; e vale lo stesso che chi non è in forno, è in sulla palla, V. forno.

MARZUOLO, add. di marzo, e dicesi di grano, e biade, *martius*.

,, MASCAGNO, scaltrito, *vafer*.

MASCALCIA, l'arte del ferrare, e medicare i cavalli, e l'altre bestie, *veterinaria medicina*, Col. *ars veterinaria*: per guidalesco, V.

MASCALZONE, masnadiere, *miles gregarius*: per assassin di strada, *latro*, *grassator*.

MASCELLA, osso, nel quale son fitti i denti, *maxilla*, *mala*: per guancia, *gena*.

MASCELLARE, dente da lato, *molaris dens*, Cic. *maxillaris*, Plin.

MASCELLONE, accrescim. di mascella, *grandis mala*: per ceffone, grifone, guanciata, V.

MASCHERA, faccia, o testa finta di carta pesta, o di cosa simile, *persona*, *larva*: per colui, che porta la maschera sul volto, *personatus*: cavarsi la maschera, prov. vale dire il suo parere alla libera, e quasi con ira, *aperte iram etomere*: figur. vale finzione, *simulatio*, *dissimulatio*, *species*, *involucrum*, *tegumen*: levar la maschera a qualchedumo, *etollere alliquem simulationis suæ integumentis*, Cic. ha levato la maschera, *abrupit dissimulationem omnem*, Tac. cavar la maschera a checchè sia, scoprirne la verità, *extrahere aliquid in lucem ex occultis tenebris*, Liv. *nudare aliquid*, *veritatem deprehendere*, *cognoscere*, *detegere*, *invenire*, *e tenebris eruere*, Cic. mandar in maschera, trasgurar maschilmente una cosa, *clam furripere*: far le maschere dicesi dal fingere, *personatum incedere*, *simulare*.

MASCHERAJO, colui, che vende maschere, *personopola*, tolto dal Greco.

MASCHERARE, coprir con maschera, e fig. fingere, *personam imponere*, *simulare*: mascherarsi, *personam induere*, *ad os apponere*, *capiti adjicere*, Plin.

MASCHERATA, sust. quantità di gente in maschera, *personatorum turba*.

MASCHERATO, che ha la maschera al viso, *personatus*: per metaf. coperto, finto, *simulatus*, *fictus*, *occultus*.

MASCHERETTA, } dim. di maschera.
MASCHERINA, }

MASCHERIZZO, macchia, lividura, bollicella, *labes*, *livor*.

MASCHERONCINO, Voc. del Dif. dim. di mascherone.

MASCHERONE, accr. di maschera, *immanis larva*: dicesi anche di quella testa brutta, che si mette alle fontane, alle fogne, e altrove, *persona*, Ulp.

MASCHIAMENTE, di genere maschile, Ulpian. *masculino genere*, *masculine*, Arnob.

MASCHIEZZA, astratto di maschio, *sexus masculinus*, *virilitas*.

MASCHILE, di maschio, *masculinus*, *mas culus*.

MASCHILMENTE, e maschilmente, V. maschiamente.

MASCHIO, sust. *mas*: prov. i fatti son maschi, e le parole femmine, vale che dove bisognano i fatti, le parole non bastano: maschio per sorta di fortificazione, *propugnaculum*.

MASCHIO, add. di sesso maschilino, *masculus*, *masculinus*: per nobile, e generoso, *masculus*, *fortis*, *virilis*: animi maschi, *mares animi*, Hor. una maschia orazione, *virilis oratio*, Cic. per grande, sfoggiato, *masculus*, *grandis*, *immanis*: per aggiunto d'alcune erbe, gomme, e simili, *masculus*: incenso maschio, *masculum thus*, Plin. il cardine maschio, ch'è quegli, ch'entra nell'altro cardine, *cardo masculus*, Vitr. secondo quegli, che riceve, dicesi dallo stesso, Vitr. *cardo femina*.

MASCOLINO, e mascolino, di sesso maschio, *masculinus*.

MASNADA, compagnia di gente armata, *exercitus*, *militum manus*: per compagnia, e truppa di gente semplicemente, *populus*, *gens*: per famiglia, *familia*.

MASNADIERE, soldato, che va in masnada, e soldato semplice, *miles*, *gregarius miles*: per assassin di strada, *latro*, *prædo*: nel Boccaccio per cagnotto, *satellites*, *assecla*.

MASSA, quantità indeterminata di qualsivoglia cosa ammontata insieme, *moles*, *acervus*, *cumulus*, *massa*, *congeries*: massa di legne, *strues lignorum*: d'oro, *palacra*. *palacrana*, Plin. far massa, V. ammassare: per sorta di giuoco, che si fa co' dadi.

MASSACCIA, massa grande e malfatta, *indigesta moles*.

MASSAJA, *mulier frugi*.

MASSAJO, e massaro, custode di masserizie, *custos supellectilis*: per uomo di far roba, e mantenerla, *vir frugi*: per vecchio, e attempato, *senior*.

MASSARA, serva, *ancilla*.

,, MASSARE, uva che nasce nell'Affrica, buona solamente per la medicina, e per gli odori, *massaris*, Plin.

MASSARETTA, dim. di massara, *ancillula*.

MASSERI'A, luogo, dove si tengono i lavori, e le rendite della campagna, *rusticæ ædes*: per quantità di qualsivoglia mercanzia, *copia*, *vis*.

MASSERIZIA, risparmio, *frugalitas*: per arnese di casa, *supellex*: per quantità di qualsivoglia mercanzia, *copia*, *vis*: metaf. il membro per gli membri genitali, *genitalia*.

MASSERIZIACCIA, pegg. di masserizia, *scruta*, *frivola*, Ulp.

MASSERIZIOSO, risparmiante, *vir frugi*.

MASSERIZIUOLA, dim. di masserizia, *parva supellex*.

MASSICCIO, grosso, *solidus*, *densus*: per solenne, accreditato, *eximius*, *præstans*.

MASSIMA, detto comunemente approvato, *æstimum*.

MASSIME, e massimo, avverb. } particolarmente, *maxime*, *præsertim*, *præcipue*.
MASSIMAMENTE, }

MASSIMO, *maximus*, *summus*.

MASSO, sasso grandissimo radicato in terra, *saxum ingens*, *saxea moles*.

MASTACCO, V. antacciato.

MASTELLO, sorta di vaso, *cadus*, *labellum*

MASTICA, V. mastice.

MASTICACCHIARE, V. dentacchiare.

MASTICAMENTO, V. masticazione.

MASTICARE, disfar il cibo co' denti, *mandere*, *cibos conficere*, *dentibus terere*: per ben esaminare la cosa seco medesimo, *perpendere*, *meditari*, *volvere aliquid secum*, o *apud se*, *secum animo*, o *animo aliquid volutare*, Liv. *volvere aliquid cum animo*, Sal. *remandere aliquid*, Quint. pria, che tu parli, le parole mastichi, *exporrecto trutinentur verba labello*, Pers. masticar male alcuna cosa, vale sopportarla malvolentieri, *ægre ferre*.

MASTICATICCIO, sust. la cosa masticata, *mansum*, Cic.

MASTICATO, *mansus*, *dentibus confectus*.

MASTICATURA, V. masticaticcio.

MASTICAZIONE, *ciborum dentibus confectio*.

MASTICE, e Mastice, ragia dell'entisco, *mastiche*, o *mastice*: per una certa colla, che fanno i legnajuoli col cacio, acqua, e calcina viva.

MASTICINO, add. di mastice, *mastichinus*, Pallad.

MASTICO, V. mastice.

MASTIETTARE, accomodar checchessia con mastietti, *fera munire*.

MASTIETTO, dim. di mastice: per istrumento composto d'uno, o più anelli, e d'un arpione incastrato in essi, o d'altri ordigni a questi somiglianti, per uso di tener congiunte insieme le parti di qualsivoglia arnese, che s'abbiano a ripiegare, e volgere l'una sopra l'altra.

MASTINO, cane, che tengono i pecorai a guardia del lor bestiame, *molossus*.

MASTIO, lo stesso, che maschio, V. per uno stromento solido il metallo, o d'altra materia, per uso d'inferirsi in anello, e in altro stromento voto ad esso corrispondente: e per quella parte dello strumento detto vite, che s'inserisce nella chiocciola: per sorta di strumento, che si carica con polvere d'archibuso per fare strepito in occasione di solennità: per sorta di fortificazione.

MASTRICE, V. mastice.

MASTRO, V. maestro.

MASTRO, add. primo, principale, *princeps*, *primus*, *caput*.

MASTROZZO, Caro, sorta di cuffia, o beretta.

MASTRUSCIERE, e maestro uscire, portiere, *janitor*.

MATASSA, certa quantità di filo avvolto sull'aspo, o sul guindolo, *matara*: arruffar le matasse, M. B. far il ruffiano, *lenocinari*.

MATASSATA, quantità di matasse, *matasarum copia*.

MATASSETTA, Voc. del Dif. } dim. di
MATASSINA, } matassa, *matasa exigua*.

MATEMATICA, *mathematica disciplina*, *ars mathematica*, *mathematica*, *mathesis*, V. G per la scienza d'indovinare, *divinatio*.

MATEMATICAMENTE, *more mathematico*, *mathematice*, T. Scol.

MATEMATICO, sust. *mathematicus*, *i*: per indovino, V.

MATEMATICO, add. *mathematicus*, *a*, *um*.

,, MATERA, V. materia.

MATERASSA, V. materasso.

MATERASSAJO, quegli che fa le materasse, *culcitarum confector*.

MATERASSO, e materassa, arnese da letto ripieno per lo più di lana, per dormirvi sopra, *culcita*.

MATERASSUCCIO, dim. di materasso, *culcitula*.

MATERIA, ant. matera, soggetto di qualunque componimento, o cosa sensibile, o intelligibile, *materies*, *materia*, *res*, *argumentum*: per cagione, motivo,, V. uscir di materia, vale uscir del senno, *insanire*: in materia avverbial. vale in proposito, in ordine: in materia del bere, *quod ad bibendum attinet*.

MATERIALE, materialissimo, di materia, *materialis*, Macrob. per semplice, rozzo, *rudis*, *crassus*, *impolitus*, *inconcinnus*, *tetes*.

MATERIALE, sust. materia preparata per qualsivoglia cosa, *materia*.

MATERIALITA', materialitade, materialitate, *materia*, *materialitas*, T. F.

MA-

MATERIALMENTE, in modo materiale, *materialiter*, Sidon. per rozzamente, *crasse*, *inconcinniter*, *inornate*, *impolite*, *inelegantiter*.

„ MATERIATO, di materia, composto di materia, *materia conflatus*.

„ MATERIOSO, che dà materia, *materiam sufficiens*, *praebens*.

MATERNAMENTE, da madre, *matris ad instar*, *matris affectu*.

MATERNALE, MATERNO, } da madre, *maternus*.

MATERNITA', maternitade, maternitate, *maternitas*, T. delle scuole.

MATEROZZOLO, capocchia, o mazzocchio, ch'è in cima della mazza, e pertetto di legno tirondo, che si lega colle chiavi per non le perdere, *capitulum*: prov. la chiave, e 'l materozzolo, dicesi di due, che vadano sempre insieme, *discoli inseparabiles sequuntur*.

MATITA, V. amatita.

MATITATOJO, stromento piccolo fatto a guisa di penna da scrivere, detto dalla matita, che vi si mette per uso del disegnare, *haematitis theca*.

MATRACCIO, vaso di vetro, a guisa di fiasco col collo lungo intorno a due braccia per uso di stillare l'acquavite.

MATRE, V. madre.

MATRICALE, sorta d'erba, *parthenium*.

MATRICE, quella parte del corpo, dove la femmina concepisce, *matrix*, *uterus*.

MATRICIDA, V. L. uccidilor della madre, *matricida*.

MATRICIDIO, uccisione della madre, *matricidium*.

MATRICIOSO, che patisce di male di matrice, Red. t. 4. *hystericus*.

MATRICOLA, tassa, che l'artefice paga al comune per potere esercitar la sua arte, *summa pro exercenda arte*: pel libro, in cui si registrano que', che si mettono alla tassa, *matricula*, Veget. *album*, *index*, *nominum album*.

MATRICOLARE, registrare alla matricola, *in album referre*, *mittere*, Sen.

MATRICOLATO, *in album relatus*: per metaf. vale solenne, grande, *ingens*, *insignis*, *evulgatus*.

MATRIGNA, *noverca*: viso di matrigna, *aspectus torvus*, *fatus*, *truculentus*: diciamo in prov. il figliuol della mala matrigna, quando alcuno rimasto senza la sua porzione, per contribuzion di ciascuno ha poi più che gli altri.

MATRIGNARE, MATRIGNEGGIARE, } proceder da matrigna, *novercam agere*.

MATRIMONIALE, di matrimonio, *conjugialis*, *conjugalis*, *connubialis*; *connubius*.

MATRIMONIALMENTE, per via di matrimonio, *per matrimonium*.

MATRIMONIO, *matrimonium*, *maritale conjugium*, *connubium*, *nuptiae*: non bisogna osservare ne' matrimonj l'ugualità de' beni, ma la convenienza d'umore, e di costumi, *non id videndum*, *conjugum ut bonis bona*, *at ut ingenium ingenio congruat*, *& mores moribus*, Ter. aver dell'abborrimento al matrimonio, *a re uxoria*, *a nuptiis*, *a ducenda uxore abhorrere*: per moglie: piacque col suo matrimonio, *rem suam cum uxore habuit*.

MATRINA, V. comare.

MATRONA, donna autorevole, *matrona*: per serva di età, e di sperimentata fedeltà, *gravis*, *& grandior ancilla*.

MATRONALE, di matrona, *matronalis*.

MATRONE, V. madrone.

„ MATTA, stuoja, e propriamente quella, che lavoravano, e in cui dormivano, e pregavano i Monaci, *storea*, *tegeticula*, *psathyra*, *psathium*, S. Greg.

MATTACINATA, giuoco di mattacino, *mimus*.

MATTACINO, giuocolatore, e saltatore mascherato, *ludius*, *ludio*, *mimus*.

MATTACCIO, pegg. di matto, *stultissimus*.

MATTAMENTE, *stulte*, *insipienter*, *dementer*, *insane*.

MATTANA, specie di malinconia nata da rincrescimento, e dal non saper, che si fare, *stultum otium*, *fastidium*: tonare a mattana, *fastidio affici*, *stulto otio affici*, *corripi*.

MATTAPANE, alcuni dicono essere un'antica moneta Veneziana, d'argento di valuta di quattro scudi.

„ MATTARE, dare scaccomatto, termine del giuoco degli scacchi, e per simil. vincer alcuno, *vincere*, *superare*.

„ MATTATO, Cruse. add. da mattare, che ha avuto lo scaccomatto.

MATTEA, Caro, uccellare la mattea, proverb. Dondolare la mattea, vale tirare avanti, e non venir mai a conclusione.

MATTEGGIARE, far matterelle, *insanire*, *delirare*, *desipere*, *dementire*.

MATTERELLO, legno lungo e rotondo, su cui s'avvolge la pasta per ispianarla, e assottigliarla: per dim. di matto, *stultulus*, Apul.

MATTERI'A, V. mattezza.

MATTERONE, V. matto.

MATTERULLO, quasi matto, *stultulus*, Apul. *pene stultus*.

MATTEZZA, } *insania*, *dementia*, *aecordia*, *stultitia*, *insipientia*, *mentis alienatio*, Plin. *mentis valetudo*, Suet. *insanitas*: far una doppia mattezza, *bis stulte facere*, Ter.

MATTI'A, }

MATTINA, mane: presto alla mattina si leva, *multo mane*, *bene mane surgit*, Cic. la seguente mattina, *postero mane*, Col. tutte le mattine, *quotidie mane*, Cic. *matutinis omnibus*, Plin.

MATTINARE, far mattinata, *matutinis horis canere*, *diluculo occentare ostium amicae*, Plaut. figur. per recitare, o cantare il mattino, *matutinum canere*.

MATTINATA, il cantare, e 'l sonare degli amanti in sul mattino, davanti alla casa della innamorata, *cantionum antelucanum*, *concentus*, o *occentus antelucanus*, *matutinus amantium cantus*: per tutto lo spazio della mattina, *totum mane*: per composizione da cantarsi per mattinata, *cantio antelucana*.

MATTINATORE, che fa la mattinata, o v'interviene, *antelucani concentus auctor*, o *fautor*.

MATTINO, V. mattina.

„ MATTITA', V. mattezza.

MATTO, mattissimo, *stultus*, *insanus*, *demens*, *fatuus*, *vesanus*, *amens*, *desipiens*, *insipiens*, *qui suae mentis non est*, *qui apud se non est*, Ter. questa risposta non è da matto, *haud pro insano verborum mihi respondet*, Plaut. da per tutto si trovan de' matti, *stultorum plena sunt omnia*, Cic. non esser matto, che in parole, *desipere inter verba*, Cels. far diventar uno matto angustiandolo, recandogli del fastidio, *stultum aliquem verbis suis concinnare*, Plaut. *adigere aliquem ad insaniam*, Cic. esser come il matto ne' tarocchi, vale entrar per tutto, ed esservi grato, e accetto, *gratum*, *acceptumque esse*: talora in ischerzo s'usa per grande: matte bastonate, e simili, V. per mattato, *vitiosus*: andar matto di checchessia, vale desiderarlo ardentissimamente, *deperire*, *vehementer cupere*, *desiderare*: chi nasce matto, non guarisce mai, si dice per mostrare la difficoltà di guarire dal mal della pazzia, *non est stultitiae ullum medicamen in lor-*

tis; un matto ne fa cento, e vale, che praticando co' matti si corre il rischio d'ammattire, *ne quaque conspecta livorem ducit ab uva*, *cum perverso perverteris*, della Scrittura.

MATTOLINA, nome così dato a una specie di allodola.

„ MATTONARE, V. ammattonare.

MATTONATO, V. ammattonito: restare sul mattonato, si dice di chi si riduce in estrema povertà, *ad inopiae redigi*.

MATTONCELLO, dim. di mattone, *later exiguus*.

MATTONE, pezzo di terra cotta, *later*: dare, o fare il mattone a uno, vale dirne male, fargli danno, *obloqui*, *laedere*, *damno afficere*: matton sopra mattone, e assolut. sopramattone, sorta di muro fatto semplicemente di mattoni, *murus nudis lateribus extructus*.

MATTONIERO, Bemb. *laterarius faber*.

MATTUGIO, aggiunto di uccello, che ne dinota una specie minore delle altre, *minor*.

„ MATTUTINALE, MATTUTINO, add. } da mattina, *matutinus*.

MATTUTINO, sust. il principio del giorno, *mane*, *matutinum tempus*, *matutinae horae*, Cic. per l'ora canonica, che si dice la mattina avanti giorno da' Sacerdoti, *matutinum*, T. Eccl.

MATURAMENTE, consideratamente, *considerate*, *attente*, *mature*, *prudenter*.

MATURAMENTO, V. maturazione.

MATURANTE, che matura, *maturans*.

MATURARE, il venir de' frutti a perfezione, *maturari*, *maturitatem capere*, *assequi*, Cic. *trahere*, Col. *maturescere*: in act. signif. ridurre a maturità, *maturare*: per fare alcuna cosa con maturità di consiglio, *considerate agere*: per fiaccare, infievolire, V. si dice anche delle apostteme, *maturescere*, Col. per metaf. in act. sign. dar compimento, *perficere*, *absolvere*.

MATURATIVO, che ha virtù di maturare, *maturandi vim habens*.

MATURATO, add. da maturare, *maturatus*: per invecchiato, V.

MATURATRICE, che matura, *maturans*.

MATURAZIONE, il maturare, *maturatio*.

MATUREZZA, maturità, MATURITADE, maturitate, } *maturitas*: maturità per età perfetta, *matura aetas*, *aetatis maturitas*, Cic. per savieza, *sapientia*, *prudentia*.

MATURO, maturissimo, *maturus*: parlando di frutte, *maturus*, *mitis*: maturo avanti tempo, *praematurus*, *praecox*: io non ho voluto, che si tagliasse l'apostema, perchè non era matura, *secari nolui hanc vomicam*, *ne immatura fieret*, Plaut. figur. si dice d'età perfetta, come, pulzella matura al maritaggio, *vire matura virgo*, *virgo plena maturitatis*, Petr. *virginitas matura toris*, Stat. per prudente, circospetto, *maturus*: aggiunto di vino, è contrario d'aspro, *maturus*: un giudizio maturo, *maturum judicium*, Cic.

MAVI', colore simile all'azzurro, ma più chiaro, *caeruleus color dilutior*.

„ MAUNQUE, V. giammai.

MAUSOLEO, macchina, o edifizio sepolcrale; e per simil. ogni fabbrica eretta per adornamento di checchessia, *mausoleum*.

MAZZA, sottil bastone, e talora bastone grosso, *baculus*, *rudis*: per quel bastone nodoruto, grosso, e ferrato, che si porta in battaglia, *clava*, *cuculea*, Martian. *Ictus*: menar la mazza tonda, ch'è il trattar senza rispetto ognuno a un modo, *stultius rationem habere*: menare alla mazza ec. tradire, *dolere in insidias*: mettere troppa mazza, parlar troppo li-

ferro di cosa, che può dar dispiacere : *ea dicere, quæ nequaquam decent* : alzare la mazza, apprestar il gastigo, *pœnas parare* : per quel ferro, col qual muovono la vite del torcolo gli Stampatori, e per forta di martello di ferro, Voc. del Dis. figur. vale insegna del capitano, o generalato.

MAZZACAVALLO, strumento per attignere acqua da pozzi, *antlia*.

MAZZACCHERA, strumento da pigliare anguille, e ranocchi al boccone : pigliare a mazzaccchera, figuratam. vale lo stesso, che pigliare al boccone.

MAZZAFRUSTO, strumento, che gitta pietre a modo di manganella, *fustibulus*, Veget.

MAZZAMARRONE, grossolano, scimunito, *nebulo*, *cappa*.

MAZZAMURRO, strume, e rotame di biscotto, *panis nautici frusta*.

MAZZAPICCHIARE, percuotere con mazzapicchio, *malleo ligneo percutere*.

MAZZAPICCHIO, martello di legno, *malleus ligneus* : per pillone, o mazzeranga, V.

MAZZATA, colpo di mazza, *clava ictus* : mazzate sudice, o da ciechi, vale sode, solenni, senza discrezione, *ictus vehementissimi, & inconsiderati*.

MAZZATELLO, V. mazzetto.

MAZZERANGA, strumento, con che si mazzeranga, *magnum pistillum*, *pavicula*.

MAZZERANGARE, percuotere, o picchiare con mazzeranga, *pinsere*, *proculcare*, *pistare*.

MAZZERARE, uccidere, gettando altrui nell'acqua per farlo affogare, o legato o chiuso, come in un sacco, con una pietra grande, *cultro inclusum in mare projicere*.

MAZZERATO, add. da mazzerare, *projectus in mare culeo inclusus*.

MAZZERO, bastone panciocchiuto, *clava* ; per pane azzimo, mal lievito, e sodo, *panis azymus*, Scrib. Larg. *non recte fermentatus*.

MAZZETTA, Bonu. Cell. Oref. 76. grosso martello a due mani.

MAZZETTINO, MAZZETTO, } dim. di mazzo, *fasciculus*.

MAZZICARE, percuoter con mazza, *contundere*, *baculo percutere* : per batter il ferro caldo, *ferrum calidum tundere*.

MAZZICATORE, che mazzica, *malleator*.

MAZZICULARE, rombolare, *provolvi*.

MAZZICULO, V. caduta.

MAZZIERE, che porta la mazza avanti il magistrato : per littore, *lictor*.

MAZZO, piccola quantità d'erbaggi, o di fiori, o cose simili legate insieme, *fasciculus* : per mazzapicchio, V. mazzo di carte, di lettere, *fasciculus aleatorum*, *literarum* : entrare in mazzo, mettersi in mezzo, intromettersi in una faccenda, *alicui rei se immiscere* : alzare i mazzi, vale andarsi con Dio, *solum vertere* : vale anche talora rubare, portar via, V. più comunemente vale adirarsi, alzar la voce, *exanclare* : mazzo, vale anche una quantità, o unione di checchessia.

MAZZOCCHIAJA, quantità di mazzocchi, e facitrice di mazzocchi.

MAZZOCCHIO, quantità di cose ristrette insieme, propriamente dicesi de' capelli delle donne legati tutti insieme in un mazzo, *fasciculus* : per mal istudine, truppa, *globus*, *manus*, *caterva* : per fallo di radicchio, indivia, ed altre erbe : è anche una specie di grano.

MAZZOCCHIUTO, panciocchiuto, *capitatus*.

MAZZOLINO, V. mazzetto.

MAZZUOLARE, Fr. Giord. 27. precipitare, rompersi il collo, *præcipitare*, *ex casu interire*.

MAZZUOLA, dim. di mazza, *bacillum* : si dice ancora una sorta di supplizio, dal percuotere, che si fa con mazzapicchio i condannati alla morte ; onde dar la mazzuola, *malleo ligneo interficere*.

MAZZUOLO, dim. di mazzo, *fasciculus* : per quel martello di ferro, col quale gli scarpellini lavorano, *malleolus*.

M E

ME, (coll'*e* stretta) *me*, V. i gramatici.

ME, (coll'*e* larga) V. meglio.

ME, (coll'*e* pur larga, colla preposizione *per* avanti, vale presso, fra, quasi per mezzo, *apud*, *prope*, *inter*.

,, MEARE, trapelare, trapassare, *meare*, *permeare*.

MEATO, sust. via, canale de' corpi, per donde e' traspirano, *meatus*.

† MECCANICA, detto in modo di sust. s'intende quell'arte, o scienza, per cui si misura la resistenza, o momento de' pesi, *machinalis scientia*, Plin.

MECCANICAMENTE, *arte machinali* : e talora con iscienza meccanica, *artificiose*

MECCANICHITA', Cruse. V. viltà.

MECCANICO, meccanichissimo, vile, abbietto, *vilis*, *illiberalis*, *abjectus*, *sordidus*, *humilis* : arti meccaniche, *vulgares*, *sordidæ artes*, *quæ manu tractant*, *quæ manuum ministerio utuntur*.

MECCANICO, sust. colui, che esercita l'arti meccaniche, *mechanicus* : per professore della scienza meccanica, *machinalis scientiæ professor*.

MECCERE, voce da scherno, V. messere.

,, MECCO, Morg. V. adultero.

MECOACAN, radice, che viene d'America, dicesi da' medici, *mecoacanna*, *bryonia indica orientalis*, *rhabarbarum album*.

MECO, con me, *mecum* : meco medesimo, meco stesso, e simili, *mecum ipse* : talora si usa colla preposizione replicata senza necessità, ma per proprietà di linguaggio, e dicesi con meco, con esso meco.

MECONE, specie di lattuga, così detta dalla copia del latte, che mette fuori, *meconis*, Plin.

MEDAGLIA, anticamente specie di moneta, *numus* : oggi per impronte, o imprese di qualsisia metallo, a memoria d'uomini illustri, o di Santi, *numismata* : in prov. il rovescio della medaglia, vale il rovescio, e 'l contrario di checchessia.

,, MEDAGLIATA, tutto quello, che s'ha per prezzo d'una medaglia (considerata per moneta) *dupondium*.

MEDAGLIETTA, dim. di medaglia, *minus*, *parvum numisma*.

MEDAGLIONE, accresc. di medaglia, *nummus major*.

MEDAGLISTA, chi raccoglie, e studia medaglie antiche, *antiquarius*.

MEDESIMAMENTE, med. omissimamente, *pariter*, *similiter*, *item*.

,, MEDESIMANZA, MEDESIMITA', ,, MEDESIMEZZA, } astratto di medesimo, V. identità.

MEDESIMO, (e med'mo appresso i Poeti) medesimissimo, *idem*.

MEDESIMO, avv. V. medesimamente.

,, MEDIANO, V. mezzano : in forza di sust. mediana, per mediatrice, V.

MEDIANTE, col mezzo, *per*, *ob*, *propter* : mediante lui, *eo duce*, *adjutore*, *auspice* : per tra, nel mezzo, *causa*, *ob*, *per*, *inter*.

MEDIARE, esser posto di due cose tra l'una, e l'altra, *medium esse*.

MEDIATAMENTE, per mezzo d'altri, *per*.

MEDIATE, avv. contrario d'immediate, *per*.

MEDIATO, interposto, posto in mezzo, *interpositus*, *medius* : per comodo, acconcio, *commodus*, *aptus*, *idoneus*.

MEDIATORE, mezzano, intercessore, quegli, che s'intromette tra l'una parte, e l'altra, *conciliator*, *compositor*, *mediator*, Lact. *auctor pacis*, Cic.

MEDIATRICE, *conciliatrix*.

MEDIAZIONE, V. intercessione.

MEDICA, specie di trifoglio, *medica*, *trifolium rochleatum*.

MEDICABILE, che si può medicare, *medicabilis*.

,, MEDICAME, MEDICAMENTO, } *medicamentum*, *medicamen*, *medicina*, *remedium* : dar medicamenti, *medicinam adhibere alicui*, *facere*, Cic. Plaut. medicamenti corrosivi, *medicamenta adurentia*, Cels.

MEDICAMENTOSO, Red. t. 3. medicinale, *medicamentum*, *medicinalis*.

MEDICANTE, che medica, *medicus*.

MEDICARE, curar le infermità, *mederi*, *medicari*, *medicare* : che pare, che un Dio m'abbia medicato, *ut mihi Deus aliquis medicinam fecisse videatur*, Cic. figur. per rimediare ad alcun male, *reparare*.

MEDICASTRO, MEDICASTRONE, MEDICASTRONZOLO, } Red. t. 4. V. mediconzolo.

MEDICATO, *curatus* : vino medicato, si dice un'infusione di erbe, o altro nel vino, *vinum medicatum*.

MEDICATORE, V. medico.

MEDICATRICE, *quæ medetur*.

MEDICAZIONE, *medicatio*, *curatio*.

MEDICEO, del nobilissimo casato, e cognome de' Medici, *Mediceus*.

MEDICHESSA, fem. di medico, *femina medendi perita*.

MEDICHEVOLE, atto a medicare, *medicinalis*, *medicus*, *medicamentosus*.

MEDICINA, la scienza, e l'arte del medicare, *medicina*, *ars medica*, Tib. *medentum ars*, Stat. *medicinalis ars*, Col. famoso in medicina, o per la medicina, *clarus arte medica*, Quint. esercitar la medicina, *facere medicinam*, Phædr. *profiteri*, Cic. le scuole di medicina, *medicinæ*, *artium*, Plut. per tutto quello, che s'adopera a pro dell'infermo per fargli ricovrar la sanità, *medicina*, V. medicamento : medicina in bevanda, *potio medicata*, Cure *potio*, Cicer. che fa le medicine, *medicamentarius*, Plin. per bevanda, che abbia facoltà di evacuare, *potio alvum solvens* : cercar il mal per medicina, lo stesso, che cercar il mal, come i medici, V

MEDICINALE, sust. V. medicamento.

MEDICINALE, appartenente a medicina, *medicinalis*, *medicus*, *medicabilis*, *medicamentosus* : acque medicinali, *aquæ medicæ*, Claud. radice medicinale, *utilis medendi radix*, Ovid.

MEDICINALMENTE, per via di medicina, *ope medicinæ* : per a guisa d'un malato, *ægri in morem*, *in modum*, *instar ægrotantis*.

,, MEDICINARE, V. medicare.

,, MEDICINATO, medicato, V. per fattorito, V.

MEDICO, sust. *medicus* : medico pistolese la pinga purgolente, e dicesi dell'esercitare nella compassione, *familiaris dominus fatuum nutrit jejunum*, Manulius in append. adagiorum : cercar il mal, come i medici, ed è, cercar di cosa, che possa nuocere, *otiipedem excitare*, Cratinus

tianus apud Suid. medico da borse, vale medico solamente buono a tirar la mercede: medico da succiole, vale mediconzolo, V.

MEDICO, add. *medicus, a, um.*

MEDICONE, accrescim. di medico, *medicus præstans, clarus arte medica*, Quint.

MEDICONZOLINO, dim. di mediconzolo, *vilis, infimæ notæ medicus.*

MEDICONZOLO, medico di poco valore, *vilis, obscurus medicus, nullius famæ, infimæ notæ medicus.*

MEDIETA', medietade, medietate, *medium*: è anche T. geom. e vale analogia, o proporzionalità, che è geometrica, o aritmetica, o armonica, *analogia*, V. G.

MEDIO, V. L. add. di mezzo, *medius*: medio proporzionale, *corpus medium proportionale, quantitas media proportionalis*, T. Geom.

MEDIOCRE, mezzano, *mediocris*: un ingegno mediocre, *mediocre, o medium ingenium*, Cicer.

MEDIOCREMENTE, *mediocriter.*

MEDIOCRITA', mediocritade, mediocritate, *mediocritas*: lo stato, che fa la mediocrità in ogni cosa una regola utilissima di vivere, *id arbitror apprime in vita esse utile, ne quid nimis*, Ter.

MEDIOPROPORZIONALE, termine geometrico.

„ MEDITAMENTO, V. meditazione.

MEDITANTE, *meditans, rerum animo considerans.*

MEDITARE, *meditari, rerum attente cogitare*, Cicer. *rerum animo considerare, pervolvere, perpendere.*

MEDITATIVO, dedito a meditare, *meditativus*, Prisc. *meditans.*

MEDITATO, *consideratus, meditatus, cogitatus, animo pervolutus.*

MEDITAZIONCELLA, *brevis meditatio.*

MEDITAZIONE, *meditatio.*

MEDITERRANEO, nome dinotante positura dentro a terra, *in medio terræ, mediterraneus*: per nome di mare, *Mediterraneum mare.*

MEDOLLA, V. midolla.

MEGLIO, avv. comparativo, più bene, e gli corrisponde talora la particella che, *melius*: io l'ho fatta meglio, che ho saputo, *rem curavi, quam optime potui*, Cic. star meglio, *melius se habere*, Cic. comincia a star un po meglio, *melius sibi esse cepit, meliuscule se habet*, Cic. io non sono mai stato meglio, nè ho mai speso così poco, *minore nusquam bene sui dispendio*, Plaut. in vece di più, *magis*: non c'è alcuno, che ti possa far quello meglio, che colui, *adomnia fere magis ex usu tuo nemo est*, Plaut. io amerei meglio questa grandezza d'animo, che tutte le ricchezze del mondo, *hanc malim animi magnitudinem, quam fortunas omnium*, Cic.

MEGLIO, nome comparativo, *melior*: e' ti vuole il meglio del mondo, vale ti ama ardentissimamente, *maxima te benevolentia prosequitur*: il meglio ticnlga il peggio, quando tra due cose cattive non è differenza, *eodem in ludo dolii*, Ter. il meglio è nemico del bene, pur prov. e di nota, che spesso a cagione d'aver il meglio, si perde il bene: di bene in meglio, posto avverbialm. esprime il passaggio di una in maggior felicità, *in melius.*

MEGLIORARE, e der. V. migliorare.

MELA, frutta nota, *malum, pomum*: per similit. la palla, che si mette sopra le cime delle cupole, e de' pinnacoli, *pila*: nuche, diconsi anche le natiche, o chiappe, *nates*: noi, che pur il pesco dalla mela conosciamo, cioè che abbiamo certa cognizione delle cose, *nos, qui noximus, quid differant ara lupinis*, Hor.

MELACCHINO, add. aggiunto, che si dà al vino bianco, e vale eccellivamente dolce, *quam dulcissimus.*

MELACCIOLA, citraggine, *citrago.*

„ MELADDOLCITO, Chiabr. *mellitus.*

MELAGRANA, } frutta nota, *ma-*
MELAGRANATA, } *lum punicum, ma-lum granatum.*

MELAGRANCIA, melarancia, V.

MELAGRANO, albero, che produce la melagrana, *malus punica.*

MELANCOLIA, ec. V. malinconia, ec.

MELANGOLO, e melangola, sorta d'agrume, *malum Assyrium.*

MELANSAGGINE, e melensaggine, balordaggine, *torpor, segnities.*

MELARANCIA, spezie d'agrume, *malum aureum*: figur. per finzione, invenzione, V. ella farebbe manco melarancie, cioè manco cose, *minus agaret*: lascia fare melarancie, *mitte tot commenta*: in prov. gli puzzano i fior di melarancia, dicesi d'uno, che pretende d'esser molto delicato in qualunque genere di cose, *fastidiosus.*

MELARANCIATA, corpo di melarancia, *mali aurei ictus.*

MELARANCIO, arbore, che produce la melarancia, *malus Assyria*: far d'un melarancio un pruno, prov. che vale voler migliorare checchessia, oltre a quel, che comporta la sua natura, *ex tenebris conficere lanceam*, presso Ateneo: discernere il pruno dal melarancio, vale distinguer il buon dal cattivo, *nosse, quid differant ara lupinis*, Hor. fasciar, o ricoprire il melarancio, vale vestir teneramente per ricoprirsi dal freddo, *pallio calidoque tegere, ne algeat hieme*, Plaut.

MELARIO, luogo, in cui fanno le pecchie il mele, V. alveare.

MELATA, rugiada dolce di consistenza di mele, che cade nel mese d'Agosto in tempo sereno, e tranquillo sopra le foglie degli alberi, e dell'erbe, *mel roscidum*: per una vivanda fatta di mele cotte, *malorum coctorum ferculum.*

MELATISSIMO, Vit. S. Onofr. 144. dolcissimo, soavissimo, *mellitissimus.*

MELATO, dolce, condito di mele, *melitus, dulcis*: via melato, *mellities*, Plin.

MELE, pronunziato colla prima *e* larga, liquore dolcissimo, e noto, *mel*: raccolta di mele, *mellatio, mellis vindemia*, Plin. chi raccoglie il mele, *mellarius, mellilurgus*, Var. fare il mele, *mellificare, mella facere, conficere, fingere*, Sen. Virg. mele in bocca, e rasoja a cintola, ec. che vale buone parole, e cattivi fatti: voi avete il mele in bocca, e i coltelli, o rasoi a cintola, *lingua dulcia dicta, corde amara facitis*, Plaut. non si può aver il mele senza le pecchie, non potersi godere il bene senza correre de' rischj, *ubi uber, ibi labor*, Apul. il mele si fa seccare, perchè egli è dolce, e vale, che chi vuole esser amato, gli conviene proceder dolcemente.

MELENSAGGINE, melensaggine, V.

MELENSO, milenso, *torpidus, segnis, tardus, ineptus.*

MELETO, luogo colto di meli, *locus malis consitus*: in ischerzo per le natiche, *nates.*

MELIACA, frutto del meliaco, *malum armeniacum.*

MELIACO, spezie d'albicocco, *malus armeniaca, mixa.*

MELICHINO, vino fatto con mele, *vinum ex malis confectum.*

MELIGA, e melica, saggina, V.

MELILOTO, sorta d'erba, *melilotus*, o *melilotos, serpula campana*, Plin. *serta campana*, Cat.

MELISSA, erba, *melissophyllon.*

MELIZIA, Cron. d'Amaret. milizia, V.

MELLATO, sorta di panno.

MELLIFERO, San. che produce mele, *mellifer.*

MELLIFICARE, fare il mele, *mellificare.*

MELLIFLUO, atto a produrre il mele, *mellifluens*, Auson. *mellifluus*, Avien. Boeth. fig. *fauces.*

MELLIGGINE, sugo estratto o dalla gomma degli alberi o da' fiori, *melligo*, Plin.

MELILOTO, V. melilotto.

MELLONAGGINE, sciocchezza, sciocchezza, grossezza d'ingegno, *insipientia, stoliditas, fatuitas, stupor, inscitia, tarditas.*

MELLONAJO, luogo piantato di mellosi, *locus cucumeribus consitus.*

MELLONCELLO, dim. di mellone, *cucumis.*

MELLONE, frutta nota, *pepo, melo*, Pallad. *cucumis*: ritirato a uomo, vale goffo, sciocco, di grossa ingegno, babbaccio, V. avere il mellone in corso, giostra, o simile, vale essere l'ultimo, e 'l più dappoco, *in postremis esse*: mellone si dice anche una sorta di briglia, che si usa nella quarta imbrigliatura a' cavalli.

MELMA, } terra, ch'è nel fondo
MELMETTA, } de' fossi, paludi, e fiumi, *limus, cænum.*

MELMOSO, che ha melma, *cænosus, limosus.*

MELO, coll'*e* stretta, arbore, che produce le mele, *malus.*

MELOCOTOGNO, arbore noto, *malus cotonea.*

„ MELODE, V. L. } concento, armo-
MELODIA, } nia, *melus concentus, harmonia, modulatus, modulatio.*

MELODICO, di melodia, *suavis.*

MELODIOSAMENTE, con melodia, *suaviter.*

MELODIOSO, melodiosissimo, pieno di melodia, *melicus, suavis, harmonicus.*

MELOGRANATO, melagrano, V.

MELUGGINE, melo salvatico, *malus silvestris.*

MELUME, piccoli pioppi velenosa, e adusta, che discende con fervente sole, la quale aliderisce le viti, e 'l loro frutto a niente al tutto riduce, *rubigo.*

MELUZZA, } dim. di mela, *pariuni,*
MELUZZOLA, } *exiguum malum.*

MEMBRANA, tunica, buccia, pellicola, *membrana*: per carta pecora, V.

MEMBRANOSO, che ha sustanza di membrana, *membr anaceus.*

MEMBRANUZZA, dim. di membrana, *membranula, membranulum.*

„ MEMBRANZA, rimembranza, ricordanza, V.

MEMBRARE, rimembrare, V.

MEMBRELLO, membretto, } dim. di
MEMBRICCIOLO, } membro, *parvum membrum.*

MEMBRO, *membrum, artus*: membri usciti dal loro posto, *luxata membra*, Cels. *artus elapsi in pratum*, Tac. assolutamente significa anche membro virile, e membro di natura, e membro genitale pur detesi, *virga, fascinum, secretum, mentula, penis*: fig. dicesi d'altre cose, e vale parte di esse, *pars, membrum.*

MEMBROLINO, V. membretto; per metaforicamente, *particula.*

MEMBRONE, membro grande, *magnum membrum, lati artus.*

MEMBRUTO, di grosse membra, *lacerti fus, corpulentus.*

MEMECILO, sorta di frutice, *memecylos*, Plin.

MEMMA, V. melma.

MEMORA, V. memoria.

MEMORABILE, } degno di memo-
MEMORANDO, } ria, *memorabilis*, *commemorabilis*, *memorandus*, *commemorandus*.

MEMORARE, ridurre a memoria, ricordare, *commemorare*, *memorare*, *in memoriam redigere*.

MEMORATIVA, fust. la facoltà della memoria, *memoria*.

MEMORATIVO, della memoria, *ad memoriam pertinens*.

MEMORATO, *commemoratus*, *memoratus*.

,, MEMOREVOLE, V. memorabile.

MEMORIA, una delle potenze dell' anima, *memoria*: buona memoria, *facilis memoria*, Cicer. *egregia*, Tac. *tenacissima*, Quint. *admiculatior*, Aul. Gell aver buona memoria, *memoria vigere*, *pollere*, *valere*, *florere*, Cicer. aver cattiva memoria, *malæ memoriæ esse*, Petr *hebeti esse memoria*, *memoriola vacillare*: io non ho troppo buona memoria, *non tam bona sum memoria*, Plaut. rimettersi una cosa in memoria, *aliquid memoriæ repetere*, *in memoriam reducere*, *redigere*, Cicer. Non c' è più memoria, *vetustate horum memoria abiit*, Cic. aver in memoria, *memoria aliquid tenere*, *rei alicujus recordari*, *meminisse*, Cicer. per le parti del corpo, dove dicono alcuni risiedere la facoltà della memoria: di quì, egli ha dato della memoria in terra, ovvero percosso la memoria, *occiput*, *occipitium*: per lo stesso, che ricordo, annotazione, istoria, e simili, *commentarii*, *commentaria*, *orum*: di buona, di felice memoria, e simili, si dicono per onorare la ricordanza de' morti, *integræ*, *æternæ*, *claræ*, *egregiæ memoriæ*.

MEMORIALE, fust. contrassegno per ricordarsi, *mnemosynon*, Cat. per memoria, *memorandum*: per supplica, V.

MEMORIONA, accresc. di memoria, *firmissima memoria*.

,, MEMORIOSO, Bemb. *memor*.

MEMORIUCCIA, Ben. dim. di memoria.

,, MENA, operazione, maneggio, affare, manifattura, *negotium*, *opus*: per condizione, stato, *status*, *conditio*, *genus*.

,, MENAGIONE, flusso, soccorrenza di corpo, V.

MENALE, Voc. del Dis. fune, che si fa passare attorno a' raggi delle taglie per tirare pesi, *funis*.

MENAMENTO, il menare, *ductus*: per agiamento, V.

MENANTE, che mena, *ducens*: per copista, V.

MENARE, condurre da un luogo a un altro, *ducere*: menar il bestiame al pascolo, *pecus ducere*, *agere*, *propellere in pabulum*, Cic. *exigere pabulum*, Var. menarlo a bere, *ad aquam pecus appellere*, *pecus agere potum*, Var. per indur mangiare, *alvum solvere*, *alvi fluxum inducere*: è lassativo, e mena più dolcemente, *mitius*, *lenius alvum solvit*: menar un pugno, o altro colpo, vale percuotere, *pugnum incutere*, *impingere*, *cædere*, *contundere*, *incursare aliquem pugnis*, Plaut. menarsi, darsi, percuotersi, V. menare, per agitare, commuovere, dimenare, e simili, *agitare*, *commovere*, *concutere*: per generare, produrre, *ferre*, *producere*: viveano di quelle cose, le quali la non lavorata terra meniva, *illis rebus vivebant*, *quas sponte sua*, o *inculta terra ferebat*: per trattare, trattare, *agere*, *tractare*, *gerere*: menar a tondo, in vece di menar la mazza tonda, V. mazza: menar moglie, condur la moglie a casa, vale anche pigliar moglie, *uxorem domum ducere*, *uxorem ducere*: menar via, *abducere*: menare finanie, far pazzie, *furere*, *debacchari*, *furore agi*: menar orgoglio, fierezza, crudeltà, insorgoglire, divenir orgoglioso, fiero, crudele, *sævire*, *superbire*, *superbe sese efferre*: menar buono, approvare, far buono, concedere, V. menar sonno, dormire, V. menar i giorni, passar i dì, *ætatem agere*, *vitam ducere*: menar le calcole, ajutarsi nell' atto venereo, *subagitare*, o *subigitare*, *ducere*, Plaut. *spissare officium*, Petr. menar per lo naso, aggirare, dare ad intendere, *decipere*, *facum facere*, *ducere aliquem*, Cæs. *ducere aliquem phaleratis dictis*, *ducere dolis*, Ter. *dulcare aliquem fictura*, Plaut. menar per parole, mandar in lungo, *ducere*, *tradere*, *differre*: menare parole, per fermar patto, *rem agere*, *transigere*: menar a fine, per condurre a fine, metter in esecuzione, *ad finem ducere*, *ad finem perducere*, *exequi*, *executioni mandare*: menar a capo, menar ad effetto, finire, effettuare, *efficere*, *perficere*, *absolvere*: menar la vita, e menar vita, vivere, V. menar la danza, *ducere festum*, o *choreas*: menar la danza; per metaf. vale esser il principale in un trattato, maneggiandolo a suo cenno, *familiam ducere*: menar le mani, combattere, V. menar a braccia, frase significante, sostenere, e reggere in sulle braccia chi non vuole, o non puote reggersi da se medesimo, *sublimem ducere*: menar le mani, affaticarsi, studiarsi, *studere*, *festinare*, *satagere*, *conari*: per muovere, V. menar l' orlo a Modena, mettersi a impresa da non ne trarre onore, nè guadagno, *oleum*, *& operam perdere*: menar il can per l' aja, allungarsi nel discorso, con mescolarvi cose, che non fanno a proposito, *erroneum esse*, Ulp. menar per la lunga, mandar in lungo, *differre*, *ducere*, *morari*: menar per forza, *abducere*, *pertrahere*: menar a casa, *deducere domum*: menar intorno, *circumducere*: menar fuori, *educere*, *producere*: menar le gambe, menar delle calcagna, fuggire, V. menar alla mazza, tradire, V.

MENATA, quasi manata, V. per lo menare, menamento, V.

MENATO, add. da menare, *ductus*.

MENATOJO, stromento, col quale si mena: fig. per lo membro virile, *penis*.

MENATORE, che mena, *dux*, *ductor*.

MENATRICE, che mena, *ductrix*, ff.

MENATURA, congiuntura, dove si collegano insieme l' ossa, e d' onde nasce il poterle muovere, e dimenare, *vertebra*, *articulus*: per lo menamento, V.

MENCIO, contrario di consistente, *mollis*.

MENDA, difetto, *vitium*, *mendum*: per risarcimento di danno, V. per ammenda, *reparatio*.

MENDACE, mendacissimo, bugiardo, V.

MENDACEMENTE, *dolose*.

,, MENDACIO, bugia, V. per mendace, V. bugiardo.

MENDARE, far menda, *reficere*, *reparare*.

,, MENDICAGGINE, } mendicità,
MENDICAGIONE, } V.

MENDICANTE, che mendica, *mendicus*, *qui stipem rogat*, Phædr. Add. *mendicus*, *a*, *um*.

,, MENDICANZA, V. mendicità.

MENDICARE, chieder limosina per sostentarsi, *mendicari*, *assem*, *stipem rogare*, Phædr. per procacciarsi, ricercare, V.

MENDICATO, add. da mendicare, *mendicatus*.

MENDICATORE, mendicante, V.

MENDICHITA', mendichitade, mendichitate, e mendichità, mendicitade, e mendicitate, estrema povertà, *mendicitas*, *mendicatio*, *inopia*, *mendicimonium*, Laber. apud Non. esser ridotto alla mendicità, *vilem redigi ad assem*, Hor.

MENDICO, mendichissimo, *mendicus*, *sestertiarius homo*, Petr. *mendicabulum*, Plaut.

,, MENDICUME, mendichità, V.

MENDO, pronunziato coll' *e* larga, risarcimento, *refectio*, *reparatio*, *restauratio*, Jul. in ff. pronunziato coll' *e* stretta, dicesi un certo atto, vezzo, uso, costume, e prendesi piuttosto in mala parte, che in buona, *vitium*, *mendum*.

,, MENGARE, S. Cater. scemare, *imminuere*.

,, MENIMAMENTO, il menimare, *imminutio*, *defectus*.

,, MENIMARE, menomare, V.

,, MENIMATO, add. da menimare.

,, MENIMO, menomo, V.

,, MENIPOSSENTE, che può meno, *minus potens*, Ter. *inferior*.

MENNO, privo de' membri genitali, *eviratus*: figur. per manchevole, vano, *manens*, *inanis*: oggi comunemente si dice colui, che per difetto di barba apparisce come castrato, *imberbis*.

MENO, avv. *minus*: molto meno, *multo minus*, Cic. questo campo dà tre volte meno di quello, che si è seminato, *ager ille tribus tantis minus reddit*, *quam obseritur*, Plaut. venir meno, mancare, svenire, perdere gli spiriti, *deficere*, *deesse*, *linqui animo*: aver meno, vale mancarne, esserne privo, *carere*: esser da meno di alcuno, vale essergli inferiore, *inferiorem esse*.

MENO, nome comparativo, *minor*: assai meno perderanno la causa, essendo tuo avvocato, *minus multi*, o *pauciores te advocato causa cadent*, Cic.

MENOLA, pesce di mare, *mena*, Cic.

MENOMAMENTO, il menomare, *imminutio*: menomamento di febbre, *febris remissio*, Quint.

MENOMANTE, che menoma, *imminuens*.

MENOMANZA, il menomare, *imminutio*, *diminutio*: per mancanza, necessità, *defectus*, *inopia*: la gloria altrui non è menomanza, *aliorum honor non est extenuatio tui honoris*: per abbassamento, V.

MENOMARE, diminuire, *imminuere*, *diminuere*, *extenuare*.

MENOMATO, *imminutus*, *diminutus*, *extenuatus*.

MENOMENO, sorta di mele avvelenato, *menomenon*, Plin.

MENOMO, menomissimo, minimo, *minimus*, *longe minimus*.

MENOMUCCIO, dim. di menomo, *minimus*.

,, MENOVALE, di poca importanza, *parvi ponderis*, *tenuis*.

,, MENOVARE, menomare, V.

,, MENOVILE, di bassa condizione, *plebeius*, *sordidus*, *vilis*.

MENSA, tavola apparecchiata, sopra la quale si posano le vivande, *mensa*: mensa Episcopale, entrata applicata al sostentamento del Vescovo, e di sua famiglia, *mensa Episcopalis*, *reditus ad alendum Episcopum*, *ejusque familiam*: la mensa è una dolce colla, prov. e dicesi, perchè chi è rallegrato dal vino, dice volentieri quel, che prima avrebbe taciuto, *in vino veritas*, de' Greci, *& torquere mero*, *quem perspexisse laborent*, Hor.

MENSALE, figura geometr. *mensalis*.

MENSETTA, dim. di mensa, *mensula*.

MENSOLA, sostegno, o reggimento di trave, cornice, o altro oggetto, ch' esce dalla

della dirittura del piano retto, ove è affisso, *mutulus*, *interpensiva*, *orum*.
MENSOLONE, Voc. del Dif. accresc. di mensola, *magnus mutulus*.
MENSTRUALE, Red. t. 7. V. mestruale.
MENSUALE, d'ogni mese, *menstruus*.
MENTA, erba nota, *mentha*.
MENTALE, di mente, *ad mentem pertinens*.
MENTALEMENTE, MENTALMENTE, colla mente, *mente*, *mentis cogitatione*.
MENTASTRO, menta salvatica, *menthastrum*.
MENTO, intelletto, *mens*: per tutta l'anima ragionevole, *mens*, *animus*: per la notizia dubbia dello intelletto, *mens dubia*, *cogitatio*, *mens*: per volonta, affetto, *mens*, *animus*, *voluntas*: mente talora i Teologi, e i Metafisici chiamano Iddio, ovvero le nature intellettuali, *Deus*, *Angeli*: per pensiero, fantasia, V. per memoria, V. tornar nella mente, *in mentem revocare*, *in memoriam reducere*, *redigere*: saperla mente, *memoriter scire*: tenere a mente, *memoria aliquid tenere*, *memoriam alicujus rei tenere*, Cicer. uscir di mente, *oblivisci*: dire a mente, *aliquid memoriter pronunciare*, Cic. *memorare aliquid memoriter*, Plaut. sapere per lo fermo a mente checchessia, vale saperlo benissimo, averne piena, e indubitata contezza, *habere rem certam*, *compertam*, *pro certo*, *pro comperto rem habere*, *comperire*, o *pro certo comperire*, Cic. por mente, metter mente, o simili, por cura, considerare, fissar lo intelletto, *mentem adhibere*, *animadvertere*, *animum attendere*: per intenzione, volere, *mens*, *voluntas*.
MENTECATTAGGINE, pazzia, V.
MENTECATTEVOLE, MENTECATTO, pazzo, V.
MENTICARE, Vit. SS. Padr. 2. 396. V. dimenticare.
MENTIERO, mentitore, V.
MENTIMENTO, il mentire, *mendacium*, V.
MENTIRE, dir bugia, *mentiri*, *mendacium dicere*, Plaut. s'io mento, che i Dei mi caltighino, *si mentior*, *Genius meus iratus habeam*, Petr. s'io mentirò, sarb secondo il solito, *si dixero mendacium*, *solens meo more fecero*, Plaut. mentire per favorire altrui, *accommodare alicui mendacium*, o *pro certo comperire*, Cicer. mentir per la gola, o per la strozza, vale mentire sfacciatamente, e essi mentono per la gola, *ampliter mentiuntur*, Plaut. *Partibis mendaciores sunt*, Hor. in signif. att. vale falsificare, V.
MENTITA, accusa, o rimprovero di menzogna, *mendacii objectatio*, *exprobratio*: dare una mentita a uno, vale accusarlo di menzogna, *mendacii insimulare*: toccare una mentita, vale esser accusato di menzogna, *mendacii redargui*.
MENTITO, falso, bugiardo, *falsus*, *mendax*, *fallax*, *mendax*.
MENTITORE, MENTITRICE, che mentisce, *mendax*.
MENTO, parte estrema del viso sotto la bocca, *mentum*.
MENTOSTO, contrar. di piattosto, *tardius*.
MENTOVARE, far menzione, *facere*, *habere mentionem alicujus rei*, o *de re aliqua*, *meminisse alicujus*, Cic. *memorare*, *nominare*, *commemorare*.
MENTOVATO, *memoratus*, *commemoratus*.
MENTRE, avv. e mentre che, *dum*, *donec*, *interea dum*: dimentre, e in mentre si scrisse talora, *dum*, *donec*.
MENTULA, V. L. pinco, *mentula*.
MENZIONARE, e menzonare, V. mentovare
MENZIONATO, V. mentovato.
MENZIONE, nominazione, memoria, *mentio*, *commemoratio*: far menzione, V. mentovare: la legge non fa menzione di queste cose, *hæc non appellantur in lege*, Cic.
MENZOGNA, V. bugia.
MENZOGNATORE, MENZOGNERO, menzognere. V. bugiardo.
MENZOGNERAMENTE, bugiardamente, V.
MENZONARE, V. menzionare.
MENZONIERE, e menzoniero, menzognero, V.
MEO, V. mio.
MERAMENTE, semplicemente, solamente, *mere*, *tantum*, *unice*.
MERAVIGLIARE, ec V. maraviglia, ec.
MERCANTARE, V. mercatantare.
MERCANTE, V. mercatante.
MERCANTEGGIARE, mercatantare, V.
MERCANTESCO, mercatantesco, V.
MERCANTESSA, mercatantessa, V.
MERCANTEVOLE, mercatantesco, V.
MERCANTILE, V. mercatantile
MERCANTILMENTE, *mercatorum more*.
MERCANTONE, mercante grosso, *mercator opulentus*.
MERCANTUZZO, dim. di mercante, *mercator tribolis*.
MERCANZIA, V. mercatanzia: per un tribunale in Firenze, che decide, e giudica le cause mercantili.
MERCANZIUOLA, dim. di mercanzia, *merx exigua*.
MERCARE, V. mercantare.
MERCATA'BILE, atto a trafficarsi, *venalibilis*.
MERCATALE, luogo del mercato, *mercatus*, *emporium*, *nundinæ*.
MERCATANTARE, far il mercante, e trafficare a fine di guadagno, *mercaturam facere*, Cic. *exercere*, *mercari*, *negotiari*.
MERCATANTE, quegli ch'esercita la mercatura, *mercator*, *negotiator*: e' fa orecchia di mercatante, prov. far le viste di non sentire, *audisse dissimulat*, preso da Omero, *audiens non audit*.
MERCATANTESSA, *negotiatrix*, Paul. Jctus.
MERCATANTESCO, MERCATANTILE, da mercante, *mercatorius*: alla mercatantesca, *mercatorum more*.
MERCATANTILMENTE, con uso mercantile, *mercatorum more*.
MERCATANTONE, V. mercantone.
MERCATANTUOLO, MERCATANTUZZO, V. mercantuzzo.
MERCATANZA, MERCATANZI'A, il mercantare, l'arte del mercatante, *mercatura*, *negotiatio*, *negotium*, *commercium*: per gli effetti, e roba, che si traffica, e si mercatanta, *merx*, *mercimonium*: metter in mostra la sua mercatanzia, spiegarla, *ostendere*, *expedire suas merces*, Hor. la mercatanzia è tua, falle il prezzo, mercatala, dinne il prezzo, *tua est merx*, *tua est indicatio*, *indica mercem*, *fac pretium*, Plaut. pel tribunale della mercatanzia, *mercatorum tribunal*.
MERCATARE, V. mercatantare: per dare il prezzo della mercanzia, *pretium constituere*, Cic. V. mercatanzia.
MERCATATO, add. da mercatare.
MERCATO, luogo, dove si compera, e vende, *mercatus*, *emporium*, *forum rerum venalium*: mercato dei porci, *forum suarium*, Var. mercato dei pesci, *forum piscarium*, Var. dei buoi, *forum boarium*, Liv. del vino, *vinarium*, Var. d'ogni sorta di viveri, *macellum*, Cic. Plaut. di fetravecchi, *sentarium*: di erbe, *olitorium*, Liv. giorno di mercato, *dies nundinarius*, *dies nundinarum*, Cic. per radunanza di popolo per vendere, e comprare merci, ec. *hominum multitudo ad mercaturam faciendam*: per lo trattato del prezzo della mercanzia, *commercium*, *pactum*, *pactio*: guastar il mercato, *abire ab emptione*, Plaut. Jurisc. *indipisci locationem*, Liv. fig. per pratica, e ragionamento, *commercium*: per lo prezzo della cosa mercatata, *pretium*: dare a buon mercato una cosa, *parvo pretio aliquid vendere*, Cicer. *vili vendere*, Mart. comprare una cosa a buon mercato, *rem aliquam parvo sibi curare*, Cic. si compra sempre a buon mercato, per quanto caro si paghi quello, ch'è necessario, *quanti quanti bene emitur*, *quod necesse est*, Cicer. per grasce, vettovaglia, *commeatus*, *annona*: per moltitudine, *multitudo*, *manus*, *vis*: far mercato di checchessia, farvi bottega, guadagnarvi, *quæstum facere*, *quæstui habere aliquid*, Plaut. aver più faccende, che un mercato, aver che far assai, *plurimis rebus implicatum*, *districtum esse*: tre donne fanno un mercato, cioè hanno materia da discorrere, e trattare, come un'adunanza fu di di mercato, *mulierum genus loquacissimum*.
MERCATURA, mercatanzia, V.
MERCE, pronunziata colla prima e larga, roba, che si mercata, *merx*.
MERCE', e merce de, colla prima e chiusa, premio, guiderdone, ricompensa, *merces*, *præmium*: per merito, o cosa meritoria, V. per ajuto, misericordia, pietà, compassione, carità, V. mercè si usa talora sopprimendone l'articolo, o la preposizione, come in forma avverbiale, ancorchè si una volta se le ponga dietro il segno del caso, la buona mercè di Dio io potea far queste spese, et *Deo gratia*, *nunc hæc fiant*, Ter. mercè, grazie, modo di ringraziare, *bene est*, *gratis*, *gratias ago*, Cicer. Plaut. *gratia tibi*, Plaut. rimettersi alla mercè altrui, cioè in arbitrio, alla discrezione, *alicujus arbitrio se committere*, *permittere*, *in alicujus arbitrium se penitus dedere*: andar all'altrui mercede, aversi a raccomandare altrui, e chiedere ajuto, *alicujus opem implorare*: render mercede, ringraziare, ricompensare, V.
MERCHE', perchè, imperocchè, *nam*, *quia*.
MERCENA'JO, e mercenario, MERCENNA'IO, e mercennario, che serve a prezzo, *mercenarius*, *mercede conductus*: mercennaja, *mercenaria mulier*.
MERCENARIAMENTE, Cruse. in modo mercenario, a prezzo.
MERCENNUME, lavoro per mercede, *mercenarium opus*.
MERCERI'A, cose minute pertinenti al vestire, *merx*: per la bottega del mercialo, *taberna institoris*, o *mercium venditoris*.
MERCIADRO, MERCIAJO, che fa bottega di mercerìa, *mercium venditor*, *institor*.
MERCIAJUOLO, merciajo di poche merci, piccol mercatante, *vilis institor*.
MERCIMUTUALE, Brun. Tes. ed è detta anzi la legale quella, che è particolare, e mercimutuale.
MERCOLEDI', MERCORDI', nome del quarto giorno della settimana, *mercurii dies*, *feria quarta*: guardar verso mercoledì, o simili, prov. che si dice a chi in vece di star attento, o applicato a ciò, che conviene, va vagando con l'occhio in qua e in là, o fa fisso in altro luogo, *animo abesse*.

MER-

MERCORELLA, sorta d'erba, *mercurialis*.
MERCORELLATO, add. da mercorella, *ex mercuriali*.
MERCURIALE, Red. t. 5. che ha del mercurio, o è composto con mercurio, *hydrargyro confectus*.
MERCURIO, argento vivo, *hydrargyrum*, *argentum vivum*, *argenti spuma*, Plin.
MERDA, *merda*, *fœtus*.
MERDOCCO, medicamento per levare i peli, *pilotrum*.
MERDOSAMENTE, avv. da merda, *cum merda*, *sordide*, *contemptim*.
MERDOSO, imbrattato di merda, *merda inquinatus*.
MERENDA, il mangiare tra il desinare, e la cena, e la vivanda, che si mangia, *merenda*, *gustatio*, *antecænium*, Apul.
MERENDARE, il mangiare tra il desinare, e la cena, *merendam sumere*.
MERENDONACCIO, pegg. di MERENDONE, scioperone, scimunito, *nebulo*, *vappa*.
MERENDUCCIA, MERENDUZZA, dim. di merenda, *exigua merenda*.
MERETRICARE, V. L. far la meretrice, *meretricari*.
MERETRICE, *meretrix*, *meretrix diobolaris*, *prostibulum*, *scortum*, *prostibula nobilia*.
MERETRICIAMENTE, a foggia di meretrice, *meretricie*.
MERETRICIO, pattanesimo, *meretricium*: per luogo, dove stanno le meretrici, *lupanar*.
MERETRICIO, add. di meretrice, *meretricius*.
MERGERE, V. L. tuffare, *mergere*, *immergere*.
MERGO, uccello, *mergus*.
MERIDIANO, sust. circolo massimo nella sfera, *circulus meridianus*.
MERIDIANO, add. di mezzo giorno, MERIDIO, *meridianus*.
MERIDIE, Brun. Tes. mezzo giorno, o oltre, *meridies*: nelle parti di meridie, *australibus in locis*, *meridialibus in partibus*.
MERIDIONALE, sust. mezzo giorno, *meridies*.
MERIDIONALE, add. di mezzo dì, *meridianus*, *australis*, *australis*.
MERIGGE, MERIGGIA, meriggio, V.
MERIGGIANA, tempo di mezzodì, *meridies*, *tempus meridianum*.
MERIGGIANO, add. di mezzodì, *meridianus*.
MERIGGIARE, porsi, o stare all'ombra, *meridie ad umbram considere*, *meridiari*.
MERIGGIO, e meriggo, parte, o sito esposto al mezzo giorno, *plaga ad meridiem sita*, *plaga meridiana*.
MERIGGIO, meriggio, e meriggia, il tempo del mezzo dì, *meridies*: per ombra, *umbra in meridie*, *umbra*: sdraiato, o meriggiando al meriggio d'un faggio, *recubans sub tegmine fagi*, Virg. *in umbra fagi*.
MERIGGIO, add. di mezzo dì, V. meridiano.
MERITAMENTE, meritissimamente, giustamente, *merito*, *jure*.
MERITAMENTO, merito, premio, *meritum*, *præmium*, *remuneratio*.
MERITARE, rimeritare, guiderdonare, remunerare, *præmio afficere*, *remunerari*, *rependere*, *compensare*, *retribuere*: si usa anche col terzo caso: meritare, att. e neutr. vale esser degno di male, o di bene secondo la operazione, *mereri*, *merere*, *promerere*, *promereri*: non ha meritato, che tu l'insolfi di questo, *haud promeruit*, *quæ nobrem illud ipsi vitio verteres*, Plaut. egli mi vuol male, senza ch'io l'abbia meritato, *nullo meo merito*, o *immerito meo a me alienus est*, Cic. Plaut. egli ha meritato d'esser impiccato, *meritus est crucem*, Ter. *nocissima exempla est meritus*, Tac. merita d'esser immortale, *immeritus mori*, Hor. io ho ben meritato questo, *sic est meritum meum*, Ter. meritar d'uno, cioè esser benemerito, *bene*, *optime mereri de aliquo*: meritar pur in sign. att. per far meritevole, o acquistar altrui alcuna cosa, *obtinere*, *parare*, *comparare*: per pagare, o valutare l'usura, o l'interesse, *solvere*, *æstimare fœnus*.
MERITATISSIMO, meritatissimo, add. da meritare, *meritus*, *debitus*.
MERITEVOLE, meritissimo, meritevolissimo, che merita, Red. t. 2. *bene meritus*, *optime meritus*, *dignissimus*.
MERITEVOLMENTE, degnamente, *merito*, *jure*, *non injuria*.
MERITISSIMAMENTE, *meritissime*, Solin. *meritissimo*, Cic.
MERITO, *meritum*, *promeritum*: farsi tratteno secondo i suoi meriti, *ornatus est ex tuis virtutibus*, Ter. (è detto per ironia) io non potrò dir mai tanto, che non sia inferiore al tuo merito, *nunquam ita magnifice quidquam dicam*, *quin virtus tua superet*, Ter. io non potendo con quello farmi un merito con teco, *ego haudquaquam potulo abs te id gratiæ mihi apponi*, Ter. egli con quel beneficio ha voluto farsi del merito con teco, *eo beneficio voluit a te inire gratiam*, Ter. un uomo d'un grandissimo merito, *ad unguem factus homo*, Hor. per premio, guiderdone, ricompensa, salario, *præmium*, *compensatio*, *remuneratio*, *retributio*: per usura, interesse, V. per frutto, *fructus*, *profectus*: le piante vengono a merito, *fructus agunt*, *emittunt*: entrar ne' meriti, vale entrare nella ragione, *causam tueri*, Tac. merito della causa, vale la sostanza di essa, *rei summa*, *caput*.
MERITO, add. Sann. V. meritato.
MERITORIO, degno di merito, e di premio, *præmio dignus*.
MERITOSO, meritevole, V.
MERITRICE, meretrice, V.
MERLA, uccello, *merula*.
MERLARE, far i merli, *pinnas contrahere*, *pinnis munire*.
MERLATO, add. da merlare, *pinnis munitus*.
MERLATURA, ornamento di merli, *ornatus pinnalis*, Frontin. per ornamento a foggia di merletti.
MERLETTO, foratura, o trina fatta di refe, o d'oro filato per guarnimento di abiti, *textile pinnatum*, *reticulum tenuitelo*, *minutisque maculis*.
MERLO, parte superiore delle muraglie, non continuata, ma interrotta d'uguali distanze, *minæ*, Virg. *pinnæ*: per similit. merli diconsi i beccheretti della corona, *pinnæ*: per merletto, V.
MERLO, e merla, uccel noto, *merula*: il merlo ha passato il Po; o il merlo è passato di là dal rio, prov. dicesi per lo più del mancare il fiore dell'esser suo in checchessia, v. g. la bellezza nella donna, *fuere quondam floruit Milesii*, preso da Aristofane: merlo, per una sorta di pesce marino, *merula*.
MERLONE, merlo grande, *ingens merula*.
MERLOTTO, merlo giovine, *merula pullus*: aggiunto a uomo significa balordo, goffolano, *labes*, *bardus*, *stolidus*.
MERLUZZO, V. merletto: per una sorta di pesce, *asellus marinus*.
MERO, non mescolato, puro, schietto, *merus*, *purus*: e mero imperio si dice da' Legisti la podestà di punire colla morte rei, a differenza del misto, e della semplice giurisdizione, *jus gladii*, *merum imperium*.
MEROLA, e merula, V. merla.
MEROLLA, e merollo, V. midolla.
MERTATAMENTE, V. meritevolmente.
MERZE', e merzède, mercede, V.
MESATA, un mese intero, *mensis solidus*, *integer*, *mensis solidi*, *integri spatium*.
MESCERE, mescolare, *miscere*, *commiscere*, *permiscere*: per versar il vin nel bicchiere, per dar bere, *poculo aliqui miscere*, *alicui propinare*, *alicui potare*, Plaut. *infundere alicui pocula*, Hor. non poter dar mescere, dicesi, quando altrui non è dato un momento che di tempo, *ne minima quidem interjecta mora*, *sine ulla mora*.
MESCHIAMENTO, MESCIANZA, mischiamento, V.
MESCHIARE, mischiare, V.
MESCHIATO, *mixtus*, *permixtus*.
MESCHINACCIO, pegg. di meschino, *miser*, *miserrimus*.
MESCHINAMENTE, da meschino, *misere*, *infeliciter*.
MESCHINELLO, MESCHINETTO, dim. di meschino, *miserellus*, *infelix*.
MESCHINITA', MESCHINITADE, meschinità, *miseria*, *infelicitas*, *mendicitas*.
MESCHINO, nome, che denota estremo di povertà, *mendicus*, *miser*, *infelix*: meschina, per ancella, serva, V.
MESCHIO, Petr. V. mescolato.
MESCHITA, luogo, dove i Saracini vanno ad adorare, *templum*.
MESCHIANZA, avversità, *calamitas*, *infortunium*, *adversus casus*.
MESCIROBA, vaso, o boccale, col quale si mesce l'acqua per lavarsi le mani, *aquale*, *gutturnium*, Fest.
MESCITORE, che mesce, *pincerna*, *pocillator*, *a poculis*.
MESCIUTO, add. da mescere, *mixtus*.
MESCOLAMENTO, *mixtio*, *admixtio*, *permixtio*, *confusio*.
MESCOLANTE, *miscens*, *permiscens*, *immiscens*.
MESCOLANZA, mescolamento, e le cose mescolate, confuse, *confusio*, *mixtura*, o *mistura*: mescolanza semplicemente dicesi di più sorta d'erbe mescolate insieme per farne insalata, *olerum farrago*.
MESCOLARE, metter insieme cose diverse, *miscere*, *permiscere*, *immiscere*, *confundere*, *admiscere*, *commiscere*: oltre al sentim. att. si usa anche nel sentim. neut. pass. per carnalmente congiungersi, *rem habere*, *coire*: mescolar le lance colle mannaie, prov. che vale unire insieme cose disparate, *contraria contrariis jungere*, *miscere sacra profanis*.
MESCOLATA, mescolamento, V.
MESCOLATAMENTE, *promiscue*, *confuse*.
MESCOLATO, sust. mescolanza, ma è proprio di lane per fabbricar panni, detto anch'esso mescolato, che oggi più comunemente si dice panno mistio, *pannus polymitus*: per mescolanza semplicemente, V.
MESCOLATO, add. da mescolare, *mixtus*, *confusus*, *commixtus*: per turbato, travagliato, rimescolato, *perturbatus*, *concussus*.
MESCOLATURA, mescolanza, V.
MESCONOSCERE, Cruse. V. misconoscere.
MESCUGLIO, e mescuglio, Ped. t. 4. mescolanza, *congeries*, *permixtio*.
MESCURARE, trascurare, V.

MESE, *mensis*: lo ſpazio d'un meſe, *ſpatium mensium*, Plin. Cicer. un meſe e mezzo, *sesquimensis*: di due meſi, *bimestris*, *bimensis*: di tre meſi, *trimestris*: di cinque meſi, *quinquemestris*: di ſei meſi, *semestris*: per mentruo, V. non aver tutti i ſuoi meſi, eſſere ſcemo, pizziccio, *mente captum esse*.

MESENTE'RIO, membrana, che naſce da alcune vertebre de lombi alla quale ſono attaccati gl'intestini, *mesenterium*, T. med.

MESERA'ICO, Red. *meseraicus*, T. M.

MESOLE'US, ſorta di gemma, e d'erba, *mesoleucos*, Plin.

MESSA, il ſacrifizio, che offeriſcono i Sacerdoti Criſtiani a Dio, *sacrum*, *sacrificium*, *missa*, T. Ecc. non ſaper mezze le Meſſe, eſſer poco informato di alcuna coſa, *non admodum conditum esse*, *rem aliquam parum nosse*: perder la Meſſa, *sacro non interesse*.

MESSA, verbale di mettere, il mettere, l'introdurre, *positio*, *introductio*: quella portione, ch'i mercanti mettono per corpo della compagnia, *sors*, *caput*: per muta di vivanda, *ferculum*, Petr. *missus*, Capitol. per pollone, e germoglio delle piante, *germen*.

MESSAGGERI'A, ambaſceria, V.

MESSAGGIE'RE, e, meſſaggiero, ambaſciadore.

MESSAGGIO, meſſo, meſſaggiero, *nuncius*: per ambaſciata, V.

MESSA'LE, libro da dire la Meſſa, *liber sacrorum*, *missale*, V. Ecc.

MESSE, raccolta, *messis*.

MESSERA'TICO, titolo di meſſere, *domini titulus*.

MESSE'RE, quaſi mio ſire, titolo di maggioranza, *dominus*, *dominus meus*: coll'articolo avanti, o aſſolutamente detto, vale il padron della caſa, *pater familias*, *dominus*.

MESSERI'NO, dim. di meſſere, *dominus*.

MESSIA'TO, dignità di Meſſia.

MESSIO'NE, il mandare, *missio*.

MISSITI'CCIO, meſſa, pollone, *germen*, *surculus*.

MESSO, ſuſt. maſſaggio, *nuncius*: meſſo fidato, *certus homo*, *certus nuncius*: per famiglio, o famigliare di luoghi pubblici, *lictor*, *accensus*, *apparitor*: per muta di vivande, *missus*, Capitol. *ferculum*, Petr.

MESSO, add da mettere, *positus*, *missus*.

MESSORE, Alam. V. mietitore.

MESTARE, tramenare, agitare, o con mestoli, o con mano, *commiscere*, *agitare*, *permiscere*: per meſcolare, V. in modo baſſo diceſi per operar con ſiccenterìa, o comandare checcheſſia, *negotiis se libenter immiscere*, *libenter in aliquid agendo versari*.

MESTATO, add. da meſtare, *commixtus*.

MESTATOJO, ſtrumento con cui ſi meſta, *radicula*.

MESTATORE, che meſta, nell'ultimo ſignif. del verbo Meſtare, *radio*.

MESTICA, compoſto di diverſe terre macinate con olio di noce, e di lino, che s'impiastra ſopra le tele, o tavole, che ſi vogliono dipingere.

MESTICARE, dar la meſtica, *illinere*.

MESTICARSI, Vit. S. Gio: Batt. 222. add. meſticarſi, V.

MESTICATO, add. da meſticare, *illitus*.

MESTIE'RE, e meſtiero, e meſtieri, e meſtieri, *ars*, *artificium*: aver qualche meſtiero, *artificii aliquid habere*, Cic. far qualche meſtiere, *artem aliquam profiteri*, *fabricare*, *exercere*, Plaut. Cic. laſciare il meſtiere, *artem omittere*, Hor. *repudiare artem*, Virgil. *desinere*, Cic. Liv. fa l'altrui meſtiere, fa la zappa nel paniere, prov. e vale che chi entra nell'altrui profeſſione, s'affatica ſenza frutto.

quam quisque novit artem, in hac se exercebat, Cic. meſtiere, per biſogno, *opus*, *necesse*: fa meſtiere, fa di meſtiere, *necesse est*, *opus est*, *oportet*: meſtiero preſſo gli antichi ſi trova per eſequie, V.

MESTIZIA, *mestitia*, *mœror*, *tristitia*.

MESTO, meſtiſſimo, *mœstus*, *tristis*.

ME'STOLA, ſtrumento da cucina, *rudicula*: per quello ſtrumento di legno, col quale ſi giuoca, e daſſi alla palla, *palmaria lusoria*: per la cazzuola de' muratori, *trulla*: per uomo inſipido, ſciocco, e di groſſo ingegno, *insipidus*, *insulsus*, *hebes*, *hardus*: chi ha la meſtola in mano, ſi fa la minestra a ſuo modo, cioè chi ſi può far la parte da ſe, ſe la fa buona: far correr il giuoco colla ſua meſtola, vale padroneggiare, V.

MESTOLATA, colpo di meſtola, *rudiculæ ictus*.

MESTOLETTA, MESTOLINA, MESTOLINO, } dimin. di meſtola, *rudicula*.

MESTOLO'NE, V. babbaccio.

MESTRUALE, di meſtruo, *menstruus*.

MESTRUATA, che ha il meſtruo, imbrattata di meſtruo, *menstruis polluta*.

ME'STRUO, purga di ſangue, che ogni meſe hanno le donne, *menstrua*, *orum*: *menses*, *abundantia femininarum*: dai chimici ſi dice ad ogni liquore, atto a ſciogliere checcheſſia, che dentro vi s'immerga, *menstruum*, T. Chim.

MESTRUO, add. di meſe, *menstruus*: ſangue meſtruo, *menstruorum fæces*.

MESTU'RA, *mixtura*.

META', metade, metate, *dimidium*, *dimidia pars*, *æqua pars*, Plin. la meta manco, *dimidio minus*, Cic. Plin. quaſi più della metà dell'anno paſſato, *dimidio fere pluris*, *quam superiore anno*, Cic. più grande della metà, *altero tanto major*, Cic.

META, pronunziato coll'*e* larga, terminare, *meta*, *terminus*.

META, pronunziato coll'*e* ſtretta, quello ſterco, che in una volta fa alcuno animale, e per lo più l'uomo, e 'l bue, *fimus*.

† METACARPO, è una delle tre portioni, che forma la mano, T. Anat. *metacarpus*, *metacarpium*.

METACISMO, V. G. vizio del pulire conſiſtente nell'accozzamento troppo frequente della lettera *m*, *metacismus*, Mart. Cap.

METADELLA, miſura, che quando ſerve per miſurar grano, biade, o coſe non liquide, tiene la ſedicesima parte dello ſtaio, e quando ſerve per coſe liquide, la metà del boccale, *metreta*.

METAFISICA, ſcienza degli enti, e dell'eſſenze, *metaphysica*, V. G.

METAFISICALE, } *metaphysicus*, V. G.
METAFISICO, } in forza di ſuſt. per filoſofo, o profeſſore di metafiſica, *metaphysicus*, *Philosophus*.

METAFORA, *translatio*, *metaphora*.

METAFORICAMENTE, *per metaphoram*, *metaphorice*, T. delle ſcuole.

METAFORICO, *figuratus*, *translatus*, *metaphoricus*, T. delle ſcuole.

METAFORIZZARE, *metaphoris uti*, *figurate loqui*.

METALLIE'RE, che lavora metalli, *qui metallicis operibus operam navat*.

METALLICO, } di metallo, *metallicus*.
METALLINO, }

METALLO, *metallum*.

METAMORFOSI, trasformazione, *metamorphosis*, *transfiguratio*, *formæ mutatio*, o *immutatio*

† METATARSO, è una delle tre parti, che compone il piede, T. Anat. *metatarsium*, *metapedium*, *matatarsium*

METE'ORA, apparenza, ed effetto negli elementi, e ne'cieli, *meteora*, T. Ilioſ. *sublimia*, Sen.

METEREOLO'GICO, di meteore, *metereologicus*, V. G. in forza di ſuſt. ſcrittore di meteore, *meteorarum scriptor*, *metereologicus*, V. G.

METODICAMENTE, con metodo, *certo ordine*: perchè metodicamente proceda il diſcorſo, *ut ratione*, *& ut procedat oratio*, Cic.

METO'DICO, ordinato, *digestus*, *ordinatus*.

METODO, ordine, *ordo*, *via*, *ratio docendi*, *methodus*, V. G.

METOPE, lo ſpazio fra l'uno, e l'altro triglifo, e ſuoi capitelli, *metopa*, Vitr.

METOPIO, ſpezie d'albero, *metopion*.

METRICA, arte di far verſi, *ars metrica*.

METRICAMENTE, in verſi, *metrica lege*, *scripta oratione*.

METRICO, add. di metro, *metricus*.

METRITO, V. metrico.

METRO, miſura, V. talora in vece di verſo di, e quantità determinata di ſillabe, *trutina*, *versus*.

METROPOLI, città principale nella provincia, o chieſa principale nella provincia, *metropolis*, Spart. *matrices urbes*, ff. *caput provinciæ*, Cod. *civitas principes*.

METROPOLITANO, di metropoli, *metropolitanus*, Cod. in forza di ſuſt. *metropolita*, *metropolitanus*.

METTENTE, che mette, Red. t. 6. *ponens*.

METTERE, por dentro, inchiudere, *ponere*, *condere*, *indere*, *collocare*, *ingerere*, *deponere*, *immittere*: per porre, collocare, *ponere*, *locare*, *collocare*: per introdurre, e far ricevere, *introducere*: per pullulare, germinare, *pullulare*, *germinare*, *submittere*: per pullulare, figemittere, *submittere*: per depoſitare, V. per ammettere, dare il maſchio alla femmina, *admittere*: mettersi, indurſi, muoversi, imprendere, *aggredi*, *incipere*, *animum adjicere*, *applicare*: mettersi allo ſtudio, *se ad studium conferre*, *animum ad studium appellere*, Cic. mettersi a far bene, *animum ad frugem applicare*, Ter. *recipere se ad frugem*, Cic. mettersi in cammino, *carpere iter*, *dare se itineri*, Hor. Cic. *comparare se ad iter*, Liv. *dare se in viam*, Cic. mettersi a parlar di una qualche coſa, *de re aliqua sermonem instituere*, Cic. mettere a baſſo, ridurr'in luogo inferiore, *inferiorem*, *infimum in locum redigere*, *deprimere*, *abjicere*: mettere a bottino, ſaccheggiare, V. mettere a cavallo, *equo sternere*: mettere a entrata, ſcrivere tra le rendite, o tra' guadagni, *in codicem accepti referre*, Cicer. mettersi a fuggire, *capere*, o *capessere fugam*, Cæſ. *conferre*, *conjicere se in fugam*, Cicer. *conferre se in fugam*, Liv. V. fuga, fuggire: mettere a fuoco, porre le vivande al fuoco per cuocerle, *epulas excoquere*, *percoquere*, Plaut. Plin. metter a fuoco, e fiamma, impetuoſamente abbruciare, *diripere*, *perdere*, *depopulari*, *incendere*: mettere a guadagno, come mettere i denari a guadagno, *nummos*, *ponere in fœnore*, Hor. *dare fœnori pecuniam*, Cicer *pecuniam ponere*, Hor. metter alla prova, V. prova, provare: metter alla via, preparare, *parare*, *præparare*: mettersi alla via, inviarſi, *iter arripere*, *comparare se ad iter*, Liv. mettere alle coltella, animazzare, V. metter al libro, ſcriver nel libro, paſſar le partite, *in codicem*, *in adversaria referre*: mettere a non calere, metter in non calere, diſperare, non far conto, *negligere*, *desperare*: mettere d'

oro, e metter a oro, V. indorare: metter a petto, confrontare, V. metter a petto chicchessia, porlo per avversario, *opponere*, *committere cum aliquo*: metter argento, coprir con argento, *argento tegere*: metter in argento, inargentare, V. metter a sacco, V. saccheggiare, metter a sedere, dicesi del deporre altrui di carica, V. deporre, metter a soqquadro, metter sottopra, *confundere*, *permiscere*, *interrere*, *jus, deque habere*, Plaut. volle piuttosto, che fosse messa ogni cosa a soqquadro, che ec. *omnia permiscari maluit, quam* &c. Cic. mettere a strapazzo, cominciare a strapazzare: lo ha messo a strapazzo, *capti male illum accipere*, *inclementer habere*, *vexare*, Plaut. Ter. mettere a nicita, scriver tra le spese, *in rodicem expensi referre*: metter bene, ajutare, V. metter bene, esser utile, tornare in acconcio, *conducere*, *facere*, *expedire*: mettere capo, dar altrui superiore, *aliquem alicui præficere*: metter capo, metter foce, V. sboccare: metter nel capo, far capace d'alcuna cosa, insegnare, *imbuere*, *imprimere in animo*, *atque in mente*, Cic. metter nel capo, nel cuore, vagliono persuadere, *persuadere*, *inducere*: metter cervello, cominciar ad usar prudenza, *prudenter se gerere*: metter il cervello a partito, metter alcun in confusione, *perturbationem injicere*, *perturbare*, *sollicitum*, & *anxium aliquem habere*, Cic. metter il cervello a bottega, ingegnarsi, industriarsi, V. mettere compassione, muovere a compassione, *alicujus misericordiam concitare*, *movere*, *commovere*, *miseratione aliquem permovere*, Cicer. metter consiglio, maturamente discorrere, ed esaminare, *perpendere*, *excutere*, *expendere*: metter conto, tornar bene, esser utile, *prodesse*, *utile*, *esse*: metter in conto, conteggiare, metter a conto, computare, V. metter cuore, dar animo, V. metter in cuore, ec. persuadere, far risolvere, *persuadere*: metterli in cuore, *constituere*, *deliberare*, *decernere*, *animo suo statuere*, *in animum inducere*, Cic. non mi misi allora in cuore, *non admisi tum in animum*, Cic. mettere dadi falsi, introdurre, ed adoperare dadi falsi, *falsos talos jacere*, *falsis talis inter ludendum uti*: mettere del suo, scapitare, V. metter tutto il suo in una cosa, spendervi, o consumarvi ciocchè l'uomo ha, *bona*, *fortunasque impendere*, *insumere*: metter erba, pullulir erba, *pullulare*, *germinare*, *emittere*: e si usa nell'att. e nel neutr. metter a erba, in erba, vale acerbare, V. mettere foce, ec. V. sboccare: metter fuori, *eximere*, *educere*, *emittere*: metter gual, pianger forte, guaire, V. metter i denti, *dentire*, *dentes emittere*: metter il becco in molle, entrare a parlare di checchessia, *feminis ansam arripere*: metter in abbandono, trascurare, abbandonare, V. metter in arnese, preparare, V. metter in assetto, assettare, accomodare, V. metter in avventura, arrischiare, *fortunæ committere*, *dare aliquid in casum*, Tac. metter in cielo, lodarlo in estremo, *laudibus aliquem cumulare*, *laudibus ad cœlum extollere*, *ferre*, *efferre laudibus in cœlum*, Cic. metter in convento, rinchiudersi in monasterio, *in cœnobium includere*: metter in corde, incordare, V. metter in faccende, dar da fare, *negotium imponere*: mise la vecchia in faccende, *negotiis vetulam distinuit*: metter in musica, disporre al canto con note musicali, *modos aptare*, Hor. Cont. pure difficoltà, impedimenti, mandar in lungo, *impedimenta ob-*

jicere, *injicere*, *differre*: metter innanzi, aggrandire uno, *promovere*, *evehere*: metter innanzi, proporre, V. metter in negozio, far negozio, V. metter in novelle, la canzona, ec. burlare, *deridere*, *illudere*: mettere in obblio, scordarsi, V. metter in pratica, praticare, esercitare, V. metter in voce, cercar domandando, *inquirere*, *perquirere*, *edicere*: mettere le corna, *cornua emittere*: metter male, inciarare altrui contro chicchessia, irritare, V. metter mano, cominciare, darsi a fare, *manum operi admovere*: metter mano, cavar l'armi dal fodero, *stringere*: metter le mani addosso, catturare, pigliare, *prehendere*: metter mano in pasta, cominciare una faccenda, *manus admovere*, *aggredi*, *admoliri*: metter tra le mani, dare in potere, raccomandare, *alicujus fidei commendare*: metter nelle, alle mani, V. mano: metter per le mani, proporre, V. mettere le mani nel fuoco, espressione d'affermazione, *profecto*, *mehercle*: metter mente, por mente, considerare, V. metter mezzo, ajutarsi con intercessioni, e uffici, *deprecatores adhibere*, *amicorum*, *patronorumque auctoritatem interponere sibi*: metter in mezzo, ingannare, V. metter ne' ferri, *conjicere aliquem in carcerem*, *in vincula*, Cicer. metter al ferro, incatenar gli schiavi, *servos dare catenis*, Horat. metter nell'animo, indurre in pensiero, in considerazione, *in animum conjicere*: metter nella strada, nella via, *monstrare viam*: mettere neve, nevicare, V. metter opera, operare, V. metter in opera, cercar di effettuare, *exequi*, *executioni mandare*: metter ordine, ordinare, V. metter a ordine, preparare, V. usasi anche neutr. pass. metter paura, intimorire, V. metter pegno, assicurar con pegno, V. metterli per servidore, *dare se in servitutem*, Petr. metter piede, entrare, V. metterli sotto a' piedi, disprezzare, V. metter piede addosso a chicchessia, signoreggiarlo, strapazzarlo, V. mettere a ragione, calcolare, far conto, riandar diligentemente, esaminare, *perpendere*, *examinare*: far romore, mettere a romore, romoreggiare, V. mettere sottopra, V. mettere a soqquadro: mettere stride, stridere, V. mettere su, detto assolutamente, vale mettere fuori denari per giuocare, *nummos ad ludum educere*: metter su uno, irritarlo, metterlo al punto contro a un altro, *irritare*, *incendere*, *instigare*: metter a tavola, far convito, V. metter in tavola, portar le vivande in tavola, *apponere mensam*, Cicer. Plaut. *aliquid epulandum mensis apponere*, Virgil. *appositas mensas instruere epulis*, Ovid. metter la tavola, apprestar la tavola, *mensam parare*: mettere tempo, consumare il tempo, *tempus insumere*: metter tempo in mezzo, trammezzare, *intermittere*: metter vento, cominciare a soffiare: mette otro, *perflare incipit auster*, o *perflat auster*: mettere una veste, vestire, V. metterli una veste, vestirsi, V. mettere un tallo sul vecchio, ringiovanire, V. metterli coll'arco dell'osso, metterli a fare un'operazione con tutte le sue forze, *se totum in re aliqua ponere*, Cicer. *pedibus*, *manibusque conari*, *ut*, Ter. *omnes nervos ætatis*, *industriaque contendere*, *ut*, &c. *omnes nervos*, & *industriam adhibere*, *intendere*, *omnem curam*, *cogitationem*, *operam intendere*, *omnem curam*, *cogitationem*, *operam in re aliqua ponere*, *insumere*, *tempus*, & *curas omnes ponere*, Cic.

METTILORO, chi mette a oro, o indora, *inaurator*, Firm.

METTITORE, che mette, *qui ponit*: mettitore di falsi, o malvagi dadi, si dice di chi gioca a dadi di vantaggio, *subdolus tesserarum lusor*, *qui subdole tesseras jacit*.

METTITURA, il mettere, *positio*: per manifattura del mettere, *opus*, *labor*.

MEU, sorta d'erba, *meon*, V. G.

MEZZA, fust. posto assol. s'intende per le tre ore, e mezza di notte, *hora nocturna tertia*, & *dimidia*.

MEZZAJUOLO, quegli, col quale abbiamo qualche cosa a comune, e la dividiamo, *partiarius*, Cat.

MEZZALA'NA, panno fatto di lana, e lino, *pannus e lana*, *linoque confectus*.

MEZZA'NA, sorta di mattone, col quale s'ammattonano i pavimenti, *later*: per una corda del liuto, *chorda media*, *chorda intermedia*: per vela, che si spande alla poppa del naviglio, *velum medium*, *epidromus*, Cat.

MEZZANAMENTE, mediocremente, V.

MEZZANETTO, dim. di mezzano, *mediocris*.

MEZZANEZZA, MEZZANITA', mezzanitade, mezzanitate, } mediocrità, il mezzo tra 'l poco, e 'l troppo, *mediocritas*, *modus*: per astratto di mezzano, fust. intercessione, interposizione, V.

MEZZANO, mediatore, V. per ruffiano, *leno*: mezzana degli amori, *lena*: Vecchio mezzano, *media ætatis*.

MEZZANO, add. di mezzo, *medius*: per mediocre, V.

MEZZARE, coll'*e* chiusa, e col *z* aspro, divenir mezzo, immezzare, *vietum fieri*, *fatescere*.

MEZZARUOLA, spezie di misura, *metreta*.

MEZZATORE, mediatore, V.

MEZZEDIMA, mezzo della settimana *mercurii dies*.

MEZZERE'ON, sorta d'erba.

MEZZETTA, medaglia, V.

MEZZETTINO, dim. di mezzetta.

MEZZINA, vaso da tenere, o da portar acqua, *hydria*.

MEZZO, mezzissimo, col *z* aspro, e coll'*e* stretto, proprio delle frutte, e significa eccesso di maturità, *vietus*: in forza di fust. la parte mezza, *pars vieta*.

MEZZO, fust. col *z* dolce, quello, che è ugualmente distante da' suoi estremi, *medium*, *media pars*: per intervallo, *medium*, T. Filos. per metà, V. per modo, invenzione, *via*, *modus*, *ratio*: saper tutti i mezzi d'aver del denajo, *nosse omnes pecuniæ vias*, Cicer. cercar mezzi d'acquistar degli onori, *honori suo stipendi*, Cic.

MEZZO, pronunziato col *z* dolce, e colla *e* aperta, voce usata in forza di fust. e talora d'add. come pure d'avverb. *medius*: mezz'ora, *dimidia hora*, Plaut. mezzo mese, *dimidius mensis*, Cic. mezz'uomo, *semihomo*, *semivir*: mezza libra, *semilibra*: un jugero, e mezzo, *sesquijugerum*: un moggio, e mezzo, *sesquimodius*: un'ora, e mezza, *sesquihora*: una giornata, e mezza di travaglio, *sesquiopera*: una libbra, e mezza, *sesquilibra*: un mese e mezzo, *sesquimensis*: un'oncia, e mezza, *sesuncia*: un piede, e mezzo, *sesquipes*: per mediocre, di mezza grandezza, come mezza statura, mezzo cannone, mezza spada, ec. *mediocris*: per interposizione, mediazione, V. in forza d'avverb. vale quasi, *propemodum*, *fere*, *quasi*: mezzomezzo pure in forza d'avverb. vale in parte, quasi, *propemodum*,

dum, *quasi*: non aver mezzo, pender negli estremi, *non servare mediocritatem*: in questo mezzo, avverb. e vale intanto, V. produrre in mezzo, *in medium adducere*, *afferre*, *proferre*: star di mezzo, star neutrale, *neutri parti se addicere*, *nullam partem sequi*, *a neutra parte stare*: andar di mezzo, patire pregiudizio, *damnum subire*, *detrimentum pati*: esser di mezzo, esser mediatore, aver impegno di che si tratta, *conciliatorem esse*, *rei de qua agitur*, *curam sibi sumere*: senza mezzo, immediatamente, V. dare in quel mezzo parlandosi di giudicare, si dice quando si dà la sentenza alquanto in favore dell'una parte, e alquanto in favore dell'altra, *pari utrique favere*: consiglio di mezzo, *consilium*, *quod inter duo ad invicem pugnantia*, *& extrema medium est*: dar pel mezzo, deporre ogni vergogna, *deponere*, *ponere pudorem omnem*, Hor. *perfricare*, Cic. *frontem*, o *famam perfricare*, Marc. *expudorata esse frontis*, Petr. la dà per mezzo, *nihil hanc pudet*, Ter. *attrita de illius fronte ejectus est rubor*, Juv. mezzo tempo, vale primavera, o autunno, V. in mezzo, per dentro, quasi nel centro, *medio fere in centro*: a mezzo, vale a comune, a metà per uno, *pro dimidia parte*: di mezzo sapore, ch'è tra un sapore, e l'altro, e si usa anche figur. *mediis saporis*: non vedere alcuno a mezzo, vale portargli grandissimo affetto, *in oculis ferre*: tener la via di mezzo, star neutrale, V.

MEZZOCERCHIO, la metà del cerchio, *semicirculus*.

MEZZOCOLORE, color di mezzo tra due de' principali, *medius color*.

MEZZODI', e, mezzodie, *meridies*: pel vento, che spira dalla banda del mezzodì, *africus*, *notus*, *auster*.

MEZZOGIORNO, quella plaga del mondo, ch'è opposta a Settentrione, *meridies*, *meridiana mundi pars*, Vitr. ch'è rotato a mezzo giorno, *ad meridiem spectans*, Cic. *in meridiem*, Car. per lo punto della metà del giorno, *meridies*: a mezzo giorno, *meridie*, *meridiano tempore*, Cic. *meridianis temporibus*, *medio de die*, Celf. qualche tempo dopo mezzo giorno, *inclinato jam die in post meridianum tempus*, Cic. e per nome di vento, che spira a noi da quella parte, V. mezzodì.

MEZZOGRA'PPOLO, sorta di vino fatto di mezzi grappoli.

„ MEZZOLA'NA, mediocrità, V.

„ MEZZOLANAMENTE, mediocremente, V.

„ MEZZOLANITA', mezzolanitade, mezzolanitate, mediocrità, V.

„ MEZZOLANO, add. mediocre, V.

MEZZORILIEVO, sorta di lavoro di scultura, V. rilievo.

MEZZU'LE, la parte di mezzo del fondo dinanzi della botte', dove s'accomoda la cannella, *medium*.

M I

MI, particella del pronome Io, V. i Grammatici.

MIAGOLARE, e miagulare, è il mandar fuor la voce, che fa la gatta, *ejulare*: per nicchiare, *conqueri*, *gemere*.

MICA, particella riempitiva in compagnia della negazione, posta a maggiore efficacia di negare, *non sane*, *non quidem*.

MICANTE, V. L. risplendente, *micans*.

„ MICCA, minestra, *jusculum*.

MICCIA, corda concia con salnitro per dar fuoco al moschetto, o all'artiglierie, *funis incendiarius*: per esca, *esca*, V. miccio.

„ MICCIANZA, meschianza, V.

MICCICHINO, micolino, V. si usa talvolta a modo d'avverb. *paululum*, *paulisper*.

„ MICCIERE, che va sul miccio, *qui asino vehitur*.

MICCININO, MICCINO, } piccolino, *paululus*: è anche talora avv. di tempo, *parumper*: fare a miccino d'una cosa, è consumarla a poco a poco, e con gran risparmio, *paullatim*, *parce consumere*: parlare a miccino, a spizzico, a stupillizzico, è dir poco, e adagio, *tenuiter*, *& parce loqui*.

MICCIO, asino, *asinus*.

† MICHELACCIO, fare il Michelaccio, o fare l'arte del Michelaccio, vale esercitare, vivere sconsideratamente.

MICIA, V. gatta.

„ MICI'DA, micidiale, omicida, V.

„ MICIDIA, micidio, omicidio, V.

MICIDIALE, } omicida, V.

„ MICIDIALO, }

„ MICIDIO, e micidia, omicidio, V.

MICIO, gatto, V.

MICOLI'NO, dim. di miccino, *paullulus*: talora a maniera d'avverb. *paullulum*.

MICRA'NICO, Sign. add. di emicrania, V.

MICROSCO'PIO, forta di occhiale, che fa veder le cose minutissime, *microscopium*, V. G.

MIDOLLA, detto assolut. quella parte del pane contenuta dalla corteccia, *medulla panis*: per la parte più interna della pianta, alla quale più communemente dicesi midollo, *medulla*: per la grassezza tenera tenue contenuta nella concavità dell'ossa, che più communemente dicesi anche, senz'altro aggiunto, Midolla, *medulla*: midolla spinale, dicesi a quella porzione del cervello allungata per tutte le vertebre, fino all'osso sacro, *spinalis medulla*, Marc. *dorsualis spina*, Apul. midolla figur. sustanzia, concetto, *medulla*, piccola midolla, *medullula*, Catul.

† MIDOLLARE, di midolla, *medullaris*, Apul.

MIDOLLO, midolla, in tutti i significati, fuorchè nel significato del pane, V. per metaf. la parte migliore, *medulla*.

MIDOLLONACCIO, si dice di chi si lascia facilmente svolgere, *levis*, *minimum facilis*, *inconstans*.

MIDOLLOSO, pieno di midolla, *medullosus*

MIELE, V. mele.

MIE'TERE, segare le biade, *metere*, *maturam messem demetere*, *messem facere*, *frumenta decidere*, Col. per metaf. tagliare, raccorre, *metere*.

MIETITORE, che miete, *messor*.

MIETITRICE, che miete, *que metit*.

MIETITURA, il mietere, *messis*, *messio*: per il tempo del mietere, *messis*.

MIETUTO, add. da mietere, *messus*, Virgil.

MIGA, mica, V.

MIGLIACCIARE, mangiar migliacci in quantità, *polentas manducare*.

MIGLIACCIO, spezie di vivande simile alla torta, *polenta*.

MIGLIA'JO, nome numerale, *mille*: cinque migliaja di moggi di grano, *tritici modios quinque millia*, Cic. v'era un migliajo d'uomini, *mille hominum versabatur*, Cic. per miglio, V. a migliaja, posto avverb. dinota quantità innumerabile, e grandissima, *innumera*: mostrarsi delle sei migliaja, vale lo stesso, che mostrarsi delle cento miglia, V. miglio.

MIGLIALSOLE, spezie d'erba, *lithospermum*.

MIGLIARI'NA, sorta d'uccello.

MIGLIAROLA, palla piccola di piombo, che si usa per caricar archibusi, *plumbea pilula*.

MIGLIO, nel plurale miglia, *milliarium*, *mille passus*: fermossi tre miglia lontano da Roma, *ad tertium ab urbe lapidem consedit*, Cæs. mostrarsi delle cento miglia, non rispondere a proposito a quel, che t'è domandato, mostrandosene molto lontano, *ignarum agere*, *ignorantiam simulare*.

MIGLIO, spezie di biada minuta, *milium*.

MIGLIORAMENTO, il migliorare, *melior valetudo*, *melior constitutio*, *præstantior status*, o *conditio*: per la parte miglior dell'avere, *pars potior*.

MIGLIORANTE, che migliora, *meliorem facient*, *reddens*.

MIGLIORARE, l'esser migliore, *præstantior*, *melior conditio*.

MIGLIORARE, far migliore altro, *meliorare*, Ulp. *melioremfacere*, *meliorem reddere*: egli ha migliorato un poco le cose sue, *rem suam fessi exmala meliusculam*, Plaut. *neque pol acquiliam meliorem esse*, o miglior forma, *meliorem pati*: per acquistar miglior stato, *ad meliorem fortunam transire*: per ricuperare le forze, alleggerirsi della malattia, *convalescere*.

MIGLIORATIVO, che migliora, *meliorem reddens*.

MIGLIORA'TO, e migliorato, add. da migliorare, *melior effectus*.

MIGLIORE, più buono, *melior*, *præstantior*: egli è il miglior uomo, che m'abbia conosciuto, *optimus hominum homo est*, *vir optimus*, *quem ego viderim in vita*, Plaut. Ter. egli è il miglior amico, ch'io abbia, *nemo illo mihi amicior est*, Cicer. talora si usa in forza di sust. per vantaggio, e simili.

MIGLIO'RE, avv. meglio, *melius*.

MIGLIA, quantità di mignoli, *florum olea*, *multitudo*, *copia*, *olea flores*.

MIGNATTA, animal noto, *hirudo*: per uomo misero, e spilorcio, *sordidus*.

MIGNELLA, spilorceria, *sordes*, *sordidus*.

MIGNOLO, add. nome del minor dito sì della mano, sì del piede, *minimus*.

MIGNOLO, sust. ma non si suole adoperare, se non nel numero del più, onde mignoli si dicono le boccioline degli ulivi, *flores olearum*.

MIGNOLARE, dicesi, quando l'ulivo manda fuori le boccioline, *florere*, *germinare*.

MIGNONCELLO, dim. di mignone, *in deliciis habitus*.

MIGNO'NE, favorito, *intimus*, *in deliciis habitus*, *delicia*: è suo mignone, *eximium illum semper habuit*, *illi in deliciis est*, Cicer

„ MIGNORO, V. mignolo.

„ MIGRANA, V. emicrania.

„ MIGRARE, V. L. partire, *migrare*.

MILA, V. mille.

MILENSA'GGINE, scimunitaggine, *insipientia*, *tarditas*.

MILENSO, milensissimo, sciocco, scimunito, senza garbo, *insipidus*, *fatuus*, *hebes*, *stultus*, *bardus*.

MILIARIA, erba, che fa morire il miglio, *miliaria*, Plin

MILIONE, somma di mille migliaja, *decies centena millia*: per seguitare a contare, non si usa, che l'avverbio, così due milioni, *vicies*: tre milioni, *tricies*, e così degli altri, *quadragies*, *quinquagies*, *sexagies*, *octogies*, *nonagies*, *centies centena millia*: fino a dieci, V. la Grammatica nel capo de' sesterzj Romani: dai dieci fino ai cento milioni si può dire, *millies centena millia*, *bis millies*, &c. o torre il *centena*, e porvi in suo luogo *mille*: così venti milioni,

Decies mille millia ; trenta , *tricies* ; quaranta , *quadragies* , *&c.* cento , *centies mille millia* ; dugento , *ducenties* ; trecento , *tercenties* ; quattrocento , *quadringenties* , *&c.* cento milioni , *milies mille millia* ; talora per numero indeterminato , e vale grandissima quantità , *innumeri*.

MILITANTE , che milita , *militans* , *stipendia faciens*.

MILITARE , esercitare l' arte della milizia , *stipendia facere* , *militare* , *pugnare*.

MILITARE , add. di milizia , *militaris* , *bellicus* , *militarius*.

MILITARMENTE , a usanza di soldati , *militariter*.

MILITATORE , militante , V.

,, MILITE , soldato , *miles*.

MILITORIO , militare , add. V.

MILIZIA , arte della guerra , *militia* , *res militaris* ; per esercito di gente armata , *copiæ* , *milites* ; per ordine di grado cavalleresco , *militia*.

MILLANTA , nome numerale indeterminato , detto per ischerzo , di grandissima quantità indeterminata , *frequenti* , *innumeri* ; io ho millanta cose da dirti , *innumera sunt* , *quæ tibi proferam*.

MILLANTARE , aggrandire , e amplificare smoderatamente , *amplificare* , *exaggerare* , *extollere* : neutr. e neutr. pass. vanagloriarsi , vantarsi , V.

MILLANTATORE , che si millanta , *gloriosus* , *thraso* , *jactator* , *ostentator*.

MILLANTERI'A , } il millantarsi , *ostentatio* , *jactantia*.

,, MILLANTO , }

MILLE , *mille* , V. la grammatica : una greggia di mille animali , *milliarium grex* , Varr. un portico di mille passi , o d'un miglio , *porticus milliaria* , Suet. un uliveto , che fa mille libbre d'olio , *olea milliaria* , Var. mille volte , *millies* ; a mille a mille , posto avv. vale lo stesso , che a migliaja , *millieni* , *innumeri* , *frequenti* : stare sul mille , che è tenere una certa gravità negli atti , e nell' apparenze , piucchè conveniente al suo grado , *gravitatem majorem* , *quam par est* , *tenere* , *servare* , Cic. parere mille anni , che segua una cosa , vale aspettarla con ansietà , *avide expectare* ; mille , talora vale grandissima quantità , *innumeri*.

MILLEFOGLIE , erba nota , *millefolium* , *achillea* , Plin.

MILLENARIO , } di mille , *millesimus*.

MILLESIMO , }

MILLESIMO , tutto lo spazio di mille anni , *mille annorum spatium*.

,, MILLIA , Saun. V. mille.

,, MEZZUOGO , mezzo , quasi nel mezzo del luogo , *mediterraneum* , *medium* , *umbilicus*.

MILZA , una delle viscere del corpo , *splen* , *lien* , Plaut. *lienis* , *lienis* , Cel. la milza è gonfia , *lien turget* , Cat. *sestertiones facit lien* , Plin. egli ha male alla milza , *lienis bene torquet* , *lienis bene male habet* , Call. tirar milze , o tirachiar le milze , per tentare , *vitia laborare*.

,, MEZZO , mezzo , V.

MIMMA , Crus. V. donna , *puella*.

MIMMO , } V. L. istrione , *mimus* ; per

MIMO , } lo recitamento fatto dagli istrioni , *mimus*.

MIMICO , V. L. add. da mimo , *mimicus*

MIMOLO , sorta d' erba , *mimmulus* , Plin.

MIMOSA , Crusc. pianta , V. sensitiva.

MINA , misura , ch'è la metà dello staio , *hemina* : per istrada sotterranea , *cuniculus* , *fugosso* ; colui , che fa le mine , *cuniculatius* , Veget. per miniera , *fodina*.

MINACCEVOLE , che minaccia , *minax* , *minans*.

MINACCEVOLMENTE , con minacce , *minaciter* , *voce minaci* , Hor.

MINACCIA , il minacciare , *minæ* , *minacie* , *arum* , *minatio* ; mi rido delle tue minacce , *minacias tuas floccifacio* , Plaut. dicesi in prov. di minacce non temere , di promesse non godere , e vale non sempre le minacce , e le promesse hanno il loro effetto , *ne minas timeas* , *ne promissa gaudeas*.

MINACCIAMENTO , *comminatio* , *minatio*.

MINACCIANTE , *minitans* , *minitabundus*.

MINACCIARE , *minari* , *minitari* , *interminari* , *eminari* ; minacciar della morte , *mortem minari* , *minitari* , *vitam interminari* , Cic. Plaut.

MINACCIATO , *comminatus* , Apul.

MINACCIATORE , *minans* , *minitans*.

MINACCIATRICE , *quæ minatur*.

,, MINACCIATURA , } minaccia , V.

MINACCIO , }

MINACCIOSAMENTE , Segn. *minaciter*.

MINACCIOSO , che minaccia , *minax* , *minans* , *torvus*.

MINARE , far mine , *cuniculos agere* , *suffodere*.

MINATO , *suffossus*.

MINATORIO , che minaccia , *minax*.

MINCHIATE , sorta di giuoco di carte.

MINCHIONARE , burlarsi di checchessia , *illudere* , *irridere* , *deridere* ; minchionar la fiera , e minchionar la mattea , è M. B. minchionare , V.

MINCHIONATO , *irrisus*.

MINCHIONATORE , verb. masc. V. beffatore.

MINCHIONATURA , l'atto del minchionare , *irrisio* , *illusio*.

MINCHIONE , balordo , sciocco , *bardus* , V. babbaccio

MINCHIONERI'A , motto , detto giocoso , *jocus* , *facetiæ* ; per cosa di poco , o niun momento , *fabula* , *nuga* , *tricæ* ; comunemente per corbelleria , sproposito , errore grande , V.

MINCIABBIO , parte del corpo dell'animale , e forse il membro genitale , *pectien*.

MINERALE , materia di miniera , *metallum*.

MINESTRA , vivanda fatta di brodo , entrovi pane , o altro , *jusculum* , *pulmentum* ; per tanta materia da fare una minestra , cioè quanto n'entra in una scodella ; comperarono otto minestre di carne , *emerunt tantum carnis* , *ut octo jusculæ conficerentur* ; far le minestre , m. b. vale governare , comandare , V.

MINESTRARE , mettere la minestra nella scodella , *jusculum infundere* , *apponere* , *ingerere* ; per governare , V.

MINESTRELLA , V. minestrina.

,, MINESTRELLO , } V. ministriere.

MINESTRIERE , }

MINESTRINA , } dim. di minestra , *jusculum*.

MINESTRUCCIA , }

MINESTROLO , Bronz. capit. contro le cose che fa , o che mangia le minestre , *qui jusculum corripit* , *aut comedit*

MINGHERLINO , magrino , sottilino , *gracilis* , *macer* , *macellus*.

MINIARE , dipingere con acquerelli cose piccole in foglia carta pecora , ec. *minio pingere* , *fucare* , *coloribus aqua dilutis effingere* , *pingere*.

MINIATO , add. da miniare , *minio fucatus* , *miniatus*.

MINIATORE , *qui coloribus aqua dilutis minio pingit* , *miniculatius*.

MINIATURA , pittura miniata , *minii inductio* , *res minio picta*.

MINIERA , luogo , dal quale si estraggono i metalli , *fodina* ; miniera d'oro , *auraium metallum* , Plin. di ferro , *ferrarium metallum* , Plin. per la materia dei metalli , *metallum*.

MINERALE , V. minerale.

MINIMO , una delle figure , o note musicali

MINIMENTO , menomamento , il minuire , *imminutio*.

MINIMARE , *imminuere*.

MINIMO , *minimus* : per miniatura , e per ogni sorte di pittura , V.

MINISTERIO , e ministero , il ministrare , *ministerium* ; per ordine , opera , *ministerium* ; per ministerio degli Angioli , *Angelorum ministerium*.

MINISTRARE , esercitare il suo proprio ufizio in servizio d'altri , *officio* , o *munere fungi* , *inservire* , *ministrare* ; per somministrare , V. per maneggiare , V.

MINISTRATIVO , atto a ministrare , *subjectans* , *suggerens*.

MINISTRATORE , *minister* , *administrator* , *ministrator*.

MINISTRAZIONE , il ministrare , *administratio* , *ministratio*.

,, MINISTRIERE , e minestriere , uomo di corte , *minister aulicus*.

MINISTRO , *minister* , *ministrator*.

MINORANZA , attratto di minore , *minor ætas* ; per diminuzione , scemamento , *extenuatio* , *imminutio* ; per piccolezza , *parvitas*.

MINORARE , far minore , *minuere* , *imminuere* , *diminuere* , *extenuare* , *minus facere* , *elevare* : minorar un delitto , l'anno , l'autorità , *elevare crimen* , Tac. *ægritudinem* , Hor. *auctoritatem* , Liv.

MINORASCO , fidecommisso , che appartiene al fratello minore , *fideicommissum ad natu minorem pertinens*

MINORATIVO , che minora , *imminuens* , *extenuans* : appresso i medici , vale medicamento , che leggermente evacua , *medicamentum* , *quo alvus parum* , o *leviter solvitur*

MINORE , *minor* : Minore , o la minore , termine usato da' Logici negli argomenti , *minor propositio*.

MINORINGO , contrario di maggioringo , minuto , *minimus* , *infimus*.

,, MINORMENTE , meno , *minus* ,

MINOTAURO , *minotaurus*.

,, MINUATE , di bassa condizione , *plebeius* , *humili loco natus*.

MINUGIA , } budello , *intestinum* : oggi per corde degli strumenti di suono , come liuto , e simili , *fides* , *chorda* , *nervus* ; le migliori suonano secondo , che dicono toccate , *fidium ita in fidibus* , *ut a digitis sunt pulsæ* , Cic.

MINUGIO , }

MINUIRE , scemare , V. in significato neutr. per diventar minore , *decrescere* , *minui* , *imminui*

MINUITO , Bemb. V. diminuito

MINUTA , sust. forma di scrittura , *informatio* , *prima perscriptio* , Cic

MINUTAGLIA , una certa quantità di cose minute , *cruta* : per popolo minuto , *minutus populus* , Per *plebs* , *plebecula* , *infima sortis homines*.

MINUTAMENTE , minutamente , in minute parti , *minute* , *minutim* , *minutatim* ; per particolarmente , particolarmente , V

,, MINUTAMENTO , V. diminuzione.

,, MINUTATO , *minutus*

MINUTERIA , minuterie , *scruta*.

MINUTEZZA , minutie , *minutia* , Sen. *minutiæ* , Tert. *minima pars* : di una impresa , o sale minutezza , *incomparabilis parvitatis*.

MINUTO, fust. la sessantesima parte d'un grado del cerchio, *sexagesima pars gradus*: per la sessantesima parte dell'ora, *horæ momentum*: per una minestra fatta d'erbe cotte, e minutamente battute.

MINUTO, add. minutissimo, piccolissimo, *minimus*, *minutus*: per di bassa condizione, minutaglia, V. per di poca importanza, frivolo, *tenuis*, *parvus*, *levis*: per preciso, particolare, puntuale, V. per astratto, contrario di rigoglioso, *gracilis*, *exilis*, *parvus*: vendere a minuto, vale vendere minutamente in molte particelle, *merces singulatim*, *minutatim vendere*, *singulas tantum merces vendere*, Asc. Ped. aggiunto di bestie, dicesi delle pecore, porci, capre, e simili, a differenza delle bestie grosse, come buoi, vacche, *pecudes*.

MINUTO, avverb. minutamente, *singulatim*, *particulatim*: minuto minuto, vale minutissimamente, *minutissime*.

MINUZIA, astratto di minuto, cosa di poca importanza, *nuga*, *res nullius momenti*: per parte minuta, piccolezza, *minima pars*, *minutia*, Sen.

MINUZZICOLA, dim. di minuzia, Red. c. 5. *minima res*.

MINUZZAME, quantità di minuzzoli, *minimarum partium congeries*: per pezzuoli, *frusula*.

MINUZZARE, minutissimamente tritare, *minutatim secare*, *concidere*, Cat. per diligentemente considerare, esaminare, V.

MINUZZATA, fronde minute, che si spargono in terra per le feste, *frondes*.

MINUZZATO, add. da minuzzare, *minutatim dissectus*.

MINUZZOLO, e minuzzo, minuzzolino, minuta parte di checchessia, *frustulum*, *exigua particula*, *analecta*, *orum*: minuzzolo posto a maniera d'avv. vale punto, *nihil*.

MIO, sustant. la cosa di mia proprietà, di mio dominio, *meum*.

MIO, pronome possessivo, *meus*, *a*, *um*.

MIOFONO, specie d'erba nocevole a' topi, *myophonum*, Plin.

† MIOGRAFIA, trattato, o discorso de' sorci, *myographia*, V. G.

MIRA, quel segno della balestra, dell'archibuso, o simili, ne' quali s'affissa l'occhio per aggiustar il corpo al bersaglio, *oculi directio*: porre o prendere la mira, *collineare*: figur. por la mira, aver la mira, vale fissamente volgere il pensiero, o avere la mente volta a checchessia, *aliquid spectare*, *aliquid intendere*, Cic. pigliar di mira alcuno, vale volgersi con attento pensiero ad alcuno, ad oggetto di perseguitarlo, o di affrarlo, *animum ad aliquem convertere*, Liv. *animo*, *& cogitatione se ad aliquem convertere*, Cic. *cogitationes omnes ad aliquem intendere*, *mente*, *& animo in aliquem intuere*, Cæs.

MIRABILE, mirabilissimo, V. ammirabile.

MIRABILMENTE, mirabilemente, mirabilissimamente, *mirabiliter*, *admirabiliter*, *mire*, *mirifice*, *mirum in modum*, Plaut. *mirandum in modum*, Cicer.

MIRABOLANO, specie di susino, che produce un frutto molto soave, *myrabolanum*.

MIRACOLO, cosa sopranaturale, *miraculum*, *prodigium*, *effectus præter*, *supra naturam*, Plin. Jun. per cosa grande, e maravigliosa, scrivevano miracoli tanti, e tali, *tanta*, *ac talia scribebant*: diconsi alcuna volta miracoli per contrassegno affettato d'ammirazione.

MIRACOLONE, miracolo grande, e dicesi per ischerzo, *monstrum*, *prodigium*.

MIRACOLOSAMENTE, *mire*, *miraculo*, *divina virtute*, *divinitus*.

MIRACOLOSO, miracolosissimo, *mirus*, *miribens*, *admirabilis*.

MIRADORE, V. miratore.

MIRAGLIO, specchio, V.

MIRANDO, Ariost. V. mirabile.

MIRARE, fissamente guardare, *intentis oculis intueri*, V. guardare: per similit. si dice dell'intelletto, diligentemente considerare, V. per volger il pensiero ad ottener checchè si sia, *animum intendere*: per aggiustarsi il colpo al bersaglio, *collineare*, Cicer. per aver la mira a checchessia, *spectare ad aliquem*, *tendere*, *contendere*, *animum intendere*.

MIRATO, add. da mirare, *inspectus*.

MIRATORE, e miradore, che mira, *intuens*, *intentis oculis aspiciens*: per ispecchio, V.

MIRICE, tamerice, *myrica*.

MIRIFICO, V. L. maraviglioso, V.

MIRO, V. L.

MIRMICOLEONE, specie d'animale, *myrmecoleon*, S. Greg.

MIROLLA, midolla, V.

MIRRA, gomma d'Arabia, *myrrha*.

MIRRARE, condir colla mirra, *myrrha condire*: fig. per onorar con mirra, *myrrham alicui adolere*.

MIRRATO, condito, e mescolato con mirra, *myrrhatus*, o *murrhatus*, *myrrhe conditus*: per metaf. vale pieno di amaritudine, e di tormento, *acerbus*, *amarus*.

MIRTEO, V. L. add. mirtino, V.

MIRTETO, V. L. luogo pieno di mirti, e la pianta del mirto, *myrtetum*.

MIRTILLO, coccola della mortella, *myrti bacca*.

MIRTINO, di mirto, *myrtinus*, *myrteus*.

MIRTO, mortella, *myrtus*: vino di mirto, *myrtites*, *vinum myrtites*, Col.

MISAGIATO, che ha misagio, *incommode agens*, *miser*.

MISAGIO, disagio, V.

MISALTA, carne insalata di porco avanti ch'ella sia e rasciutta, e secca, *caro suilla sale condita*, *nondum exsiccata*.

MISALTARE, far misalta, *salire*.

MISAVVEDUTAMENTE, all'improvviso, V.

MISAVVENIMENTO, disavventura, V.

MISAVVENIRE, incontrar, avvenir, succeder male, *infeliciter cedere*.

MISAVVENTURA, disavventura, V.

MISCADERE, misavvenire, V.

MISCEA, bagattelle, masserizie vili, di poco prezzo, e vecchie, *vecula*, *minimi pretii supellex*.

MISCELLANEO, add. Red. c. 5. *miscellaneus*.

MISCHIA, quistione, rissa, *rixa*, *lis*: per simil disputa, *quæstio*.

MISCHIAMENTO, il mischiare, mescuglio, *permixio*, *confusio*.

MISCHIANTE, che mischia, *miscens*, *commiscens*: che fa mischia, romoreggiante, *rixans*, *litigiosus*.

MISCHIANZA, mescolamento, V.

MISCHIARE, mescolare, mischiare, V. per metaf. fare mischia, *rixari*.

MISCHIATAMENTE, mescolatamente, V.

MISCHIATO, mischiato, mescolato, V.

MISCHIATO, sust. mischiamento, V.

MISCHIATURA, mischiamento, V.

MISCHIO, sust. mescuglio, V.

MISCHIO, e mistio, add. aggiunto a pane, a marmo ec. vale di diversi colori, *discolor*.

MISCIBILE, segni, atto a mescolarsi, *commiscibilis*.

MISCONOSCERE, V. misconoscere.

MISCONOSCENTE, che misconosce, *ingratus*, *immemor beneficii*.

MISCONOSCERE, disprezzare, *despicere*.

MISCONTENTO, non sodisfatto, mal contento, *non contentus*, *tristis*.

MISCREDENZA, mala credenza, l'errar nella fede, *incredulitas*, Apul. *infidelitas*, T. Teol. *impietas*: per contumacia, malignità, V.

MISCREDERE, credere male, *perperam*, o *male credere*.

MISDIRE, dir male, *maledicere*, *obtrectare*: per contraddire, V.

MISELLO, V. L. Gr. S. Girol. *miserius*.

MISERABILE, miserabilissimo, ripieno di miseria, *miser*, *miserabilis*: per piccolissimo, scarsissimo, V.

MISERABILITA', Cruse. V. miserevolezza, *miseria*.

MISERABILMENTE, miserabilissimamente, MISERAMENTE, *miserabiliter*, *misere*, *infeliciter*, *miserandum in modum*.

MISERACCIO, pegg. di misero, *miser*, *infelix*.

MISERANDO, *miserabilis*.

MISERAZIONE, misericordia, V.

MISERELLO, dim. di misero, *miserius*.

MISERERE, V. L. voce usata in vece d'abbi misericordia, *miserere*: per lo salmo, che così incomincia, *miserere*.

MISEREVOLE, V. miserabile.

MISEREVOLEZZA, infelicità, *infelicitas*, *ærumna*, *miseria*.

MISEREVOLMENTE, miserabilmente, V.

MISERIA, infelicità, calamità, *miseria*, *infelicitas*: pieno di miserie, *coopertus miseriis*, Sil. *ærumnosus*: la maggior miseria è quella, che nasce, e che viene dalle passioni dell'animo, *si quid est hominis miseriarum*, *ex animo est*, Plaut. la miseria l'opprime, *miseriæ*, *& ærumnæ hunc premunt*, *& obruunt*, Cic. per istrettezza nello spendere, *avaritia*, *sordes*.

MISERICORDEVOLE, V. misericordievole.

MISERICORDEVOLMENTE, misericordievolmente, V.

MISERICORDIA, *misericordia*: domandar misericordia, *requirere*, *& efflagitare misericordiam*, Cic. fare, usare misericordia, *alicui impertire misericordiam*, Cic.

MISERICORDIEVOLE, degno di compassione, da muover misericordia, *miserandus*: per benigno, misericordioso, V.

MISERICORDIEVOLEMENTE, e misericordevolmente,

MISERICORDIOSAMENTE, misericordiosissimamente, *pie*, *benigne*, *misericorditer*, Claud. Quadrig. apud Non.

MISERICORDIOSO, misericordiosissimo, e misericordissimo, compassionevole, *misericors*, *clemens*: Uomo misericordiosissimo, *misericordia fungatur vir*, Cic.

MISERO, misericordissimo, infelice, calamitoso, *miser*, *infelix*: per malvagio, di mala qualità, *malus*: per lo stesso, che piccolo, troppo stretto, *curtus*, *angustus*: per avaro, *avarus*, *sordidus*.

MISERONE, accresc. di misero, *miserrimus*.

MISERRIMO, miserissimo, superl. di misero, *miserrimus*.

MISERTA', misertade, misertate, miseria in significat. d'avarizia, *avaritia*, *sordes*: per povertà, e mancanza, *angustia*, *inopia*.

MISFARE, malfare, V. per contravvenire, *adversari*.

MISFATTO, add. da misfare, *Davan. pravus*.

MISFATTO, peccato, scelleratezza, *scelus*, *facinus*, *delictum*, *crimen*.

MISFATTORE, delinquente, V.

MISGRADITO, non gradito, *ingratus*, *improbandus*.

MISI, sorta di minerale, *misy*.
„ MISERICORDIA, misericordia, V.
„ MISI'A, mischia, combattimento, *rixa, contentio, lis, pugna, certamen*.
MISLEALE, disleale, V.
„ MISLEALTA', mislealtade, mislealtate, disleal a, mislealtanza, *perfidia*.
„ MISPREGIARE, dispregiare, V.
„ MISPRENDERE, errare, *fallì, errare*.
„ MISPRESA, errore, V.
MISSIONE, si dice propriamente in oggi il mandar, che si fa de' sacerdoti a predicare la fede, *missio*: missione di sangue, Red. t. 4. *sanguinis missio*.
„ MISSO, Lor. Med. V. mandato.
MISTERIALMENTE, MISTERIOSAMENTE, } con misterio, *mystice, arcano*.
MISTE'RIO, segreto sacro, *arcanum, mysterium*: per cerimonia della religione, *mysterium*: per punto, o soggetto da meditarsi, *meditationis argumentum*.
MISTERIOSO, che ha in se misterio, *arcanus, mysticus*.
MISTIA, mischia, V.
MISTIANZA, V. mescolanza.
MISTIATO, mischiato, V.
MISTICAMENTE, V. misterialmente.
MISTICARE, M. Francesc. cap. 2. delle carote, mescolare, V.
MISTICHITA', mistichitade, mistichitate, attratto di mistico, *mysterium, allegoria*.
MISTICO, misterioso, V.
MISTIERE, Cronichet. d' Amaret. 3. mestiere, professione, V.
MISTIO, sust. o add. mischio, V. sust. o add.
MISTIONE, mescolanza, V.
MISTO, mescolato, V.
MISTOLOGI'A, spezie d' erba, *malum terræ*, Plin.
MISTURA, V. mescolamento.
„ MISVENIRE, venir manco, perder gli spiriti, *animo deficere*: per venir mal fatto, aver mal successo, *improspere cedere*.
MISVENTURA, avversità, disventura, V.
MISU'RA, distinzione determinata di quantità, e strumento, col quale si distingue, *mensura*: prender le misure del sole, e della terra, *colligere solis, aetheriæ mensuras*, Quintil. per similit. contraccambio, merito, *mensura, æstimamentum*: per regola, termine, modo, ordine, *modus, modestia, ratio*: senza misura, oltre misura, *extra, præter, supra modum*, Cic. esser tagliati ad una misura, denota egualità di costumi, e per lo più in mala parte, *ejusdem formæ homines, ex eodem ligno, in eodem ludo dolti*, Plaut. a misura, posto avv. vale misuratamente, con misura, *modo, proportione*: fuor di misura, smisurato, sterminato, *immensus, ingens, immanis*: per mira, V. misura colma, buona misura, vale traboccante, pienissima, *mensura redundans*: buona misura vale, altresì giunta, arroto, V. misura rasa, vale spianata, pareggiata, contrario di colma, *mensura æqua*.
MISURABILE, atto a misurarsi, contrario d' immisurabile, *quod metiri possumus, mensurabilis*, Prudent.
MISURAMENTO, il misurare, *mensio, dimensio, metatio*.
MISURANTE, *metiens*.
„ MISURANZA, misura, *mensura*, *modus*.
MISURARE, trovar la quantità con misura, *metiri, dimetiri, emetiri, permetiri*: misurare il grano ad uno, *alicui frumentum admetiri*, Plaut. misurare una fabbrica, *ædificii mensuras inire*, Col. *metiri ædificium*, Cicer. *metari ædificium*, Liv. per contrappesare, far ragione, *perpendere, versare, comparare, conferre*: misurarsi, non ispender più, che quel, che comporti il suo avere, *pro reditu sumptum facere*: chi non si misura, non la dura, o chi si misura la dura, prov. che il moderare l' uscita, aumenta l' entrata, *magnum vectigal est parsimonia*, Cic.
MISURATAMENTE, con misura, regolatamente, *moderate*.
MISURATEZZA, misura, moderazione, *modus*.
MISURATO, *dimensus, metatus*.
MISURATORE, che misura, *mensor, decempedator, metator*.
MISURATRICE, *quæ metitur*.
MISURAZIONE, *dimensio*.
„ MISUREVOLE, misurabile, V.
„ MISUSARE, abusare, *abuti*.
„ MISUSO, abuso, *malus usus*.
MITE, mitissimo, V. L. soave, mansueto, piacevole, *mitis, dulcis, lenis, benignus*.
MITEMENTE, mitissimamente, *leniter, suaviter, benigne, mite*.
MITERA, foglio accartocciato, che si mette in testa a colui, che dalla giustizia si manda in sull' asino, o si tiene in gogna, *mitra chartacea*: talora si dice altrui per ingiuria, come forca, o simili, *furcifer*.
MITERARE, metter la mitera, *mitram chartaceam ad dedecus capiti imponere*.
MITERINO, degno di mitera, *mitra chartacea dignus*: trovasi anche in forza di sust.
MITERO'NE, mitera grande, *grandis, ingens mitra chartacea*.
„ MITTDIO, ordine, modo, via, giudizio, V. B. *ordo, ratio, modus, methodus*.
MITIGAMENTO, il mitigare, *mitigatio, lenimen, moderatio, allevatio*.
MITIGARE, placare, addolcire, *lenire, mitigare, mulcere, temperare*: oltre al sentim. att. si usa anche nel neut. pass. il dolore s' è mitigato, *dolor mitigatus est*, Cic. *paululum quievit dolor*, o *se remisit*: mitigar l' ira d' uno, mitigar uno, *iram mollire*, Liv. *hominem mollire*, Ter. *animum mitigare*, Cic. *pectora alicujus mollire*, Horat. mitigar l'odio, *odium lenire*, Ovid.
MITIGATIVO, atto a mitigare, *leniendi vim habens, mitigatorius, mitigativus*, Plin.
MITIGATO, add. da mitigare, *lenitus, mitigatus*.
MITIGATORE, che mitiga, *qui mitigat*.
MITIGAZIONE, *mitigatio, lenimen, levamentum, allevamentum, allevatio*.
MITILO, spezie di conchiglia, *mytilus*, Plin.
„ MITOLA, mitra, V.
MITRA, o mitria, ornamento, che portano in capo i Vescovi, o altri Prelati, *tiara, mitra*: picciola mitra, *mitella, mitrula*.
MITRIARE, e mitrare, metter in capo la mitria, segno Vescovile, *capiti mitram imponere*.
MITRIATO, e mitrato, add. da mitriare, *mitra, infula ornatus, mitratus*.
MITRIDATICO, di mitridato, *mithridaticus*.
MITRIDA'TO, sorta di medicamento, *mithridaticum, antidotum mithridatium*, V. G.
MITRITO, spezie di malattia, che da alcuni credesi il Benedetto.
MIVA, sorta di medicamento, *miva*, T. degli Speziali.
„ MIVOLO, bicchiere, V.

MO, ora, *nunc, mode*: mo mo, ha più di forza, e vale or ora, in questo punto.
MOBILE, sust. facultà, e avere, che si può muovere, *supellex, opes, res moventes, mobiles*, Liv. primo mobile, è il nono cielo, che fa il suo corso da Oriente in Occidente in 24. ore, *primum mobile*, T. Astrol.
MOBILE, mobilissimo, add. che è atto a esser mosso, *mobilis*: per volubile, incostante, leggiere, V.
MOBILITA', mobilitade, mobilitate, *mobilitas*.
„ MOBOLATO, ricco, *dives, locuples*.
„ MOBOLE, mobile, facultà, *bona, opes, divitiæ, supellex*.
MOCAJARDO, e mucajardo, sorta di tela di pelo.
MOCCE'CA, uomo dappoco, *cappa, bardus, tebes*: per dappocaggine, V.
MOCCICA'JA, materia simile a' mocci, *mucus*.
MOCCICARE, lasciarsi cadere i mocci dal naso, *decidere alicui e naribus mucum, stillare e naribus mucum*.
MOCCICHINO, fazzoletto, V.
MOCCICONE, moccèca, V. babbaccio.
MOCCICONERI'A, dappocaggine, V. fig. cheria.
MOCCICOSO, moccioso, imbrattato di mocci, *mucosus*: per metaf. moccèca, V.
MOCCIO, escremento, ch' esce dal naso, *mucus*, o *mucus, pituita nasi*: affogar ne' mocci, si dice d' uomo dappoco, che s' avviluppi, e si perda per ogni piccola faccenda, *minimis quibusque rebus implicari*.
MOCCOLETTO, dim. di moccolo, *pertenuis cereus*.
MOCCOLO, candeletta sottile, della quale ne fia arsa parte, e anche quando è intera, *candelæ semiustæ reliquiæ*: per la punta del naso, *acies, acumen nasi*: se tu non hai altro moccolo, o simili, vale, se non hai altro assegnamento, *si nihil præterea in bonis habes*.
MOCCOLO'NE, accresc. di moccolo, *magnus cereus, magna candela*: per moccolone, V.
MO'CO, spezie d' una biada simile alla veccia, *ervum*: aver l' occhio a' mochi, prov. che vale aver diligente cura di non esser gabbato, o rubato, *sibi recte prospicere, cavere, consulere*.
MODA, usanza, e dicesi propriamente dell' usanza, che corre, *mos, consuetudo præsentis temporis*: alla moda, V.
MODANATURA, Ter. degli Architetti, e vale fogaia, e componimenti di membretti, come, di cornici, base, e simili membri, *ratio, ordo, architectura*.
MODANO, misura, modello, col quale si regolano gli artefici in fare i loro lavori, *modulus*: per istrumento, *modulus*: per quel legnetto, col quale si formano le maglie delle reti: più particolarmente è T. d'arch. V. il Voc. del Dif. nella voce, *modulo*.
MODELLARE, far modello, *efformare, fingere*.
MODELLATO, add. da modellare, *effor matus*.
MODELLATORE, che modella, *effictor*.
MODELLETTO, MODELLI'NO, } dimin. di modello, *parvum exemplar, formula*.
MODELLO, rilievo in piccolo dell'opera, che si vuol fare in grande, *forma, exemplum, typus, exemplar, archetypus*, o *archetypum*: e per metaf. *forma, exemplar, exemplum*.

MO-

MODERAMENTO, MODERANZA, *temperantia, modestia, moderatio, continentia.*

MODERARE, modificare, *moderare, moderari, temperare, cohibere*: moderar le sue passioni, *temperare animo*, Cic. *modum rebus imponere*, Plin. Jun. *cupiditates, o libidines coercere, frænare*, Cic. moderar la collera, *iras temperare*, Virgil. *moderari iræ*, Hor. moderarsi, *cohibere se, sibi temperare, animum componere*, Tac.

MODERATAMENTE, *moderate, temperanter, modeste.*

MODERATO, moderatissimo, *moderatus, temperans.*

MODERATORE, *moderator.*

MODERATRICE, *moderatrix.*

MODERAZIONE, *moderatio, remissio, temperatio*: la moderazione della itate, *clementia ætatis*, Plin.

MODERNAMENTE, modernissimamente, *nuper, recens, modo, novissime.*

MODERNO, *recens, hodiernus, novissimus, nuperus, nostræ ætatis.*

MODESTAMENTE, modestissimamente, *modeste, moderate, modice*

MODESTIA, *modestia, moderatio, modus*: uomo pieno di modestia, *vir, cui inest pudor*, Hor.

MODESTO, modestissimo, che ha modestia, *modestus, moderatus*: per moderato, di poca quantità, *exiguus, modicus, tenuis.*

MODIFICANTE, Red. t. 4. che modifica, *temperans.*

MODIFICARE, moderare, V. temperare.

MODIFICATO, *temperatus.*

MODIFICAZIONE, il modificare, *moderatio.*

MODIGLIONE, Voc. del Dif. specie di mensola, *mutulus.*

MODINE, V. modano.

MODIO, V. L. sorta di misura de' solidi, *modius.*

MODO, guisa, maniera, via, *modus, via, ratio*: per maniera, costume, *mos, consuetudo, modus*: per misura, regola, *modus, mensura, finis*: ha alla ragione delle cose modo, e termine posto, *modum, finemque constituit*: per volontà, e piacimento, *modus, arbitratus, voluntas*: non si fa cosa a lor modo, *nihil ad eorum voluntatem agitur*: vivere a suo modo, *ingenio suo frui*, Ter. *suo remigio rem gerere*, Plaut. non voler fare, che a suo modo, *non agere, nisi ex libidine*, Tac. aver il modo, non mancare il modo, esser ricco, aver da spendere, *copiis, divitiis abundare, copiosum, &ditem esse, bene peculiatum, bene nummatum, pecuniosum, pecuniosum esse*, Cic. Plaut. possono farlo, perchè hanno il modo, perchè non manca loro il modo, *id efficere possunt, quia pecuniosi sunt*: dove è uomini, è modo, e vale dove son uomini, vi è anche il potere far checchessia.

MODULARE, o molotire, regolare il canto, e il suono, *modulari.*

MODULAZIONE, misura armonica, *modulatio.*

MODULO, V. L. norma, modello, forma, *exemplum, exemplar, forma, typus*: per T. d'arch. *modulus.*

MOGGIATA, spazio di terra in cui può seminarsi un moggio.

MOGGIO, nome di misura, *modius.*

MOGGIO, contrario di desto, *tardus, hebes, hardus*: in prov. si dice, Can moggio, e caval desto; per esprimere i contrassegni di bontà, che devon avere questi animali.

,, MOGLIAMA, e mogliema, mia moglie, *mea uxor.*

,, MOGLIATA, tua moglie, *tua uxor.*

,, MOGLIAZZO, maritaggio, V.

MOGLIE, mogliera, MOGLIERE, e moglieri, *uxor, conjux*: non si debbe mai lodare bella moglie, vin dolce, e buon cavallo, *speciosa forma, specie lepida uxor, o uxoris forma nunquam collaudanda est*: chi toglie una moglie, merita una corona di pazienza, chi due, una di pazzia, *semel nubens dicendus patiens, iterum nubens fatuus*: nè moglie, nè acqua, nè sale, a chi non te ne chiede, non gliene dare, *uxor non petentibus danda non est*: doglia di moglie morta dura infino alla porta, *uxoris demortuæ funus non comitatur mariti dolor*: malanno, e moglie non manca mai, *mala semper impendent*, Ter. *imminent semper nostris cervicibus mala*: chi non ha moglie, non sa, che si sien doglie, *qui uxorem non ducit, mala non sentit*, preso da Menandro, *cælebs est, qui non litigat*, S. Hier. chi ha moglie allitto, sta sempre travagliato, *vivis beate, uxor tibi si non sit domi*, Philetes, *extremum infortuniis nuptiæ*, V. Fl. Ital. Ling.

MOGLIEMA, mogliama, V.

MOINE, lezzi, specie di carezze di femmine, e di bambini, *blanditiæ, mollia verba, illecebræ, palpationes, blanditiæ.*

MOINERE, che fa moine, *palpans, blandiens.*

MOLA, macine, *mola*: per quella massa di carne informe, che si genera nell'utero in luogo del feto, *mola.*

† MOLARE, add. alli denti laterali, *molares.*

MOLCERE, V. L. verbo difettivo, e vale alquanto meno, che addolcire, *mulcere, mitigare, lenire.*

MOLE, macchina, *moles*: per grandezza, *moles.*

MOLENDA, V. mulenda.

MOLESTAMENTE, molestissimamente, *molesle, graviter, ægre.*

MOLESTAMENTO, *molestia.*

MOLESTARE, *vexare, infestare, direxare, molestia afficere, molestiam exhibere, facere*, Cic.

MOLESTATO, molestatissimo, *vexatus*: molestatissimo, per molestissimo, *admodum molestus, odiosus.*

MOLESTATORE, *vexator.*

MOLESTEVOLE, molestevile, molesto, V.

MOLESTIA, ,, MOLESTO, sust. *molestia, fastidium, importunitas.*

MOLESTO, add. molestissimo, *molestus, gravis, importunus, odiosus.*

MOLIDDENA, vena comune di piombo, e d'argento, e sorta d'erba, *molybdena*, Plin.

MOLINELLO, mollino, V. mulinello, mulino.

MOLIO, erba eccellente contr' il veleno, *moly*, Plin.

MOLLA, stromento, che fermo da una banda, si piega agevolmente dall'altra, e lasciato libero, ritorna nel suo primo essere, onde egli fu mosso, *elaterium*, V. G.

MOLLAME, parte carnosa, che agevolmente cede al tatto, *pars carnosa.*

MOLLARE, finare, tirar., *cessare, desistere, desinere*: per allentarsi, *laxari.*

MOLLE, sust. luogo bagnato, umido, *locus humectus*: agevole, e manco pericoloso, *facilis, tutior.*

MOLLE, molissimo, asperso d'acqua, *madens, madidus, madefactus, perfusus, uvidus*: per metaf. benigno, piacevole, *lenis, mitis, mollis*: per debole, fiacco, V. per morbido, delicato, effeminato, trattabile, V. tener, o mettere in molle, tener, o mettere cosa solida immersa in alcun liquido, *immergere, mil-*

quid detinere: ferire, o fedir nel molle, fig. vale mettersi a impresa più agevole, tralasciata la più difficile, *faciliora aggredi.*

MOLLE, o molli, stromento di ferro da rattizzare il fuoco, *forcipes, volsella*, errore ec. da pigliar colle molle, vale grave, solenne, *gravissimus error.*

MOLLEMENTE, dolcemente, benignamente, *blande, benigne, humane*: per freddamente, pigramente, *pigre, lente, tarde, ægre, vix.*

MOLLETTE, molle piccole, *volsellæ.*

MOLLEZZA, flessibilità, tenerezza, *flexibilitas, teneritudo, humiditas, mollitudo, mollities*: per delicatezza, morbidezza, effeminatezza, *mollities, mollitia, remissus animus.*

MOLLICCICO, MOLLICCIO, alquanto molle, *molliculus, humidulus.*

MOLLICELLO, dim. di molle, *tenellus, molliculus.*

MOLLIFICAMENTO, il mollificare, *mollimentum.*

MOLLIFICARE, far molle, ma per lo più la metaf. ha occupato il luogo del proprio, e vale rammorbidare, disfiorire, addolcire, *lenire, mollire, emollire, frangere*: mollificare un uomo irato, *iratum aliquem mollire*, Liv. Ter. *frangere*, Ovid.

MOLLIFICATIVO, atto a mollificare, *mollienti vim habens.*

MOLLIFICATO, *mollitus, emollitus.*

MOLLIFICAZIONE, V. mollificamento.

MOLLIRE, ammollire, *mollire, emollire.*

MOLLITIVO, atto a mollire, *molliens, emolliens.*

MOLLIZIE, mollezza, *flexibilitas*: per delicatezza, morbidezza, *mollities, mollitia*: per sorta di peccato carnale, *mollities.*

,, MOLLORE, MOLLUME, bagnamento, e umidità cagionata dalla pioggia nella terra, *mollitudo, humiditas.*

MOLO, riparo di muraglia contra all'impeto del mare, che si fa a' porti, *pila.*

,, MOLLA, midolla di pane, *panis medulla.*

MOLTICCIO, poltiglia, mota, V.

,, MOLTIFORME, Sann. vario, *multiformis.*

MOLTILATERO, Voc. del Dif. di molti lati, *multis lateribus constans.*

MOLTILOQUIO, o multiloquio, Cavalc. *multiloquium.*

,, MOLTIPARE, e multiparo, Varchi, che partorisce molti figliuoli.

MOLTIPLICARE, e der. MOLTIPRICARE, V. multiplicare, e der.

MOLTITUDINE, *multitudo, copia, magnus numerus.*

MOLTO, sust. gran copia, gran quantità, *magna copia, multum*, col genit.

MOLTO, add. moltissimo, *multus*: molto tempo impiegammo in quella disputa, *multum temporis in illa disputatione consumpsimus*, Cic. tu hai molta riputazione in questi paesi, *nomen tuum multum est in his locis*, Cic.

MOLTO, avv. *admodum, multum, valde*: gli antichi usarono spesso di darlo al superlativo, molto bellissimo, *multo pulcherrimus*: di quà a poco non è molto, dicesi, minacciandoli si vuol dire, che tosto ne verrà il tempo della vendetta, *ulciscendi tempus prope est, non longe est*, in vece di per qual cagione, *cur, quare*: aggiunto al verbo sapere, e posto assolutamente ha senso ironico, e vale il contrario: sa molto, che donna sia, *novit scilicet, quid mulieris sit*: da molto, contrario di dappoco, *prælans, frugi, bonus*: colla particella in avanti, *multum, valde*: l'avanza in molto, *longe illi præstat.*

MO-

MOMENTANEAMENTE, *momento temporis*, *uno puncto temporis*, Liv. Cic.
MOMENTANEO, di breve momento, caduco, *momentarius*, Apul. *brevis*, *momentaneus*, Tert.
MOMENTO, brevissimo spazio di tempo, *momentum*, *temporis punctum*: in un momento, V. momentaneamente: in questo momento, *in ipso articulo temporis*, *in ipso vestigio temporis*. Cas. momento, termine di meccanica, *nomen*, *momentum*: per movimento, V. cosa di momento, o di grande, o di poco momento, cosa di molto, o di poca importanza, *magni*, o *parvi ponderis*, o *momenti*.
MONA, monna, madonna, *domina*.
MO'NACA, *monialis*.
MONACA'LE, *monasticus*, V. G. *monachicus*, ha Autori Ecclesiast.
MONACARE, far monaca, *virginem Deo vovere*.
MONACATO, sust. l'esser monaco, *status monasticus*.
MONACELLO, MONACHETTO, } dim. di monaco, *junior monachus*: monachetto per quel ferro, nel quale entra il saltscendo, e l'accavalcia per serrar l'uscio: per una razza d'uccello, *alibellus*.
MONACHI'LE, e monacile, V. monacale.
MONACHI'NA, dim. di monaca, *junior monialis*.
MONACHI'NO, sust. una sorta d'uccelletto, *pyrrhula*, *rubicilla*.
MONACHI'NO, add. aggiunto di colore scuro, che tende al rosso, quasi tanè: *color phœniceus*: per quel livido, che resta sulla faccia per qualche percossa, *livor*, *vibex*.
MONACHISMO, V. monacato.
MO'NACO, *monachus*. Rut. Numant. l'abito non fa 'l monaco, proverb. *barba non facit philosophum*, di Plutarco: monaco, e monachino, è una sorta d'uccello on becco grosso, *pyrrhula*, *rubicilla*.
MONACORDO, monocordo, V.
MONACU'CCIA, dim. di monaca, detto per vezzo.
MONARCA, supremo signore, *Rex*.
MONARCA'LE, di monarca, *regius*, *regalis*, *augustus*.
MONARCHI'A, *monarchia*, Tert. *imperium*, *regnum*.
MONASTE'RO, e monasterio, V. monisterio.
MONA'STICO, dim. di monaco, *monasticus*, V. G.
MO'NCHERI'NO, MONCHINO, } braccio senza mani, o con mano storpiata, *brachium mutilum*: per la mano sola tagliata dal braccio, *manus truncata*.
MONCO, add. senza mano, o con mano storpiata, *mancus*: per metaf. manchevole, *mancus*: per tronco, *amputatus*, *resectus*, *truncus*.
MONCO'NE, V. moncherino.
MONDACCIO, pegg. di mondo, *pessimus mundus*.
MONDAMENTE, puramente, *pure*, *pura cum mente*, Tib. *munditer*.
MONDAMENTO, il mondare, *purgatio*: mondimento d'erba, *farritio*.
MONDANA, e femmina mondana, V. meretrice.
MONDANAMENTE, alla mondana, *profane*, Lattant. per secondo il mondo, all'usanza del mondo, *ex hominum more*.
MONDANO, di mondo, contrario a Divino, o Sacro, *profanus*: in forza di sust. *homo rebus humanis addictus*.
MONDARE, è proprio il levar la buccia, *decorticare*: per purgare, nettare, *purgare*, *detergere*: mondar il grano, dicesi del separarlo dalla loppa, *glumis*, e *folliculis eximere*, *purgare*, o *folliculos frumenti spoliare*, Petr.
MONDATO, add. da mondare, *decorticatus*: per purgato, V. nettato.
MONDATORE, *purgator*, Apul. *mundator*, Jul. Firm. *qui purgat*, *detergit*.
MONDATU'RA, il mondare, ed anche la buccia, la scorza, *purgatio*, *cortex*, *liber*.
MONDAZIONE, *purgatio*.
MONDE'ZZA, nettezza, *mundities*.
MONDI'A, mondizia, V.
MONDIA'LE, del mondo, *mundanus*, Cic. *mundialis*, Tert.
MONDIFICAMENTO, il mondificare, *purgatio*.
MONDIFICANTE, Red. V. mondificativo.
MONDIFICARE, far mondo, *purgare*, *expiare*.
MONDIFICATIVO, che ha virtù di mondificare, *purgatorius*, Syn. *purgans*, *abstergens*, *detergens*.
MONDIFICATO, *purgatus*.
MONDIFICAZIONE, il mondificare, *purgatio*.
MONDI'GLIA, parte inutile, e cattiva, che si leva dalle cose, le quali si mondano e purgano, *purgamentum*, *purgamen*.
MONDIZIA, nettezza, purità, *mundities*, *munditia*.
MONDO, sust. il Cielo, e la Terra insieme, *mundus*, *rerum universitas*, Cic. per parte d'esso, cioè la terra, *terrarum orbis*: per parte di essa terra, paese, regione, *regio*, *orbis*, *gens*: per Paradiso, o Inferno, o luogo dell'altra vita, *supera*, *infera*: mandar uno all'altro mondo, *ad acheruntem mittere aliquem*, Plaut. io sono, come uno, che venga dall'altro mondo, *non secus est*, *quam si ab acheronte veniam*, Plaut. figur. pel genere umano, *hominum genus*, *homines*, *mortales*: il mondo, si sodisse, per certo se ne merte in pena, *id populus curat scilicet*, Ter. alla vista di tutto il mondo, *in oculis omnium*, *in re*, *atque oculis omnium*, *in omnium conspectu*, *coram omnibus*, *propalam*, Cic. non gli trarrebbe di capo tutto il mondo, che ec. *nemo unus*, *nullus hominum*: per quanto grande di checchessia, figur. *multitudo*: un gran mondo di gente, *magna hominum frequentia*, *innumeri homines*, Ci. per secolo, tempo, *tempus*: oh gran vergogna del mondo presente! *oh summum dedecus præsentis temporis*, *nostræ hujus ætatis!* femmina di mondo, V. mondana: esser, star al mondo, vale esser al secolo, dar lecito, *nulli religiosorum hominum societati nomen dare*: un mondo, avverbial. vale assai, di molto, *admodum*, *multum*: il più bello, il miglior del mondo, vale ottimo, bellissimo, *pulcherrimus*, *optimus hominum homo*, Plaut. pigliar il mondo, com'e' viene, non si affliggere, o turbare di checchessia, *impavidum ferient fulmina Jovis*: questo mondo è fatto a scala, chi lo ascende, e chi lo cala: vale, che a taluno è propizia, a taluno contraria la fortuna, *favet huic*, *adversa est illi fortuna*: il mondo è di chi lo piglia, e vale: che gli arditi ottengono ciò, che vogliono, *audaces fortuna juvat*: esser tutto quel del mondo, e simili, vale esser il più, che possa essere, *quam maximus*.
MONDO, add. mondissimo, *purus*, *purgatus*, *mundus*.
MONDUALDO, tutore, e difenditore delle donne dato loro dal pubblico, *mulierum tutator*.
MONELLESCO, add. di monello, *vafer*, *malus*.
MONELLO, mariuolo, *vafer homo*.
MONETA, *nummus*, *moneta*: batter moneta, *cudere nummos*, Plaut. *nummum percutere*, *signare*, *cudere*, Ter. *signare argentum*, Cic. *ferire pecuniam*, Plin. correr la moneta, vale esser accettata, *probata nota*: moneta bianca, dicesi della moneta d'argento, *argenteus nummus*.
MONETAGGIO, spesa per far la moneta, *impensa ad nummos cudendos*.
MONETARE, batter la moneta, *monetam cudere*, V. moneta.
MONETATO, add. da monetare, *cusus*, *signatus*, *percussus*.
MONETIERE, *monetarius*, Firm. *qui monetam cudit*.
MONETINA, Segn. picciola moneta, *nummulus*.
MONGANA, agg. di vitella, vale vitella di latte, *vitula*, *vitulus lacteus*.
MONI'LE, V. L. collana, *monile*.
MONIMENTO, e monumento, avello, sepoltura, *monumentum*, *sepulcrum*: per avvenimento, V.
MONIPO'LIO, quell'incetta, che si fa comperando tutta una mercatanzia per esser solo a rivenderla, *monopolium*.
MONI'RE, V. ammonire.
MONISTE'RO, e monistèrio, munistèro, e munistèrio, abitazione di Monache, e di Monaci, *Coenobium*, *Monasterium*, V. G.
MONITORE, V. ammonitore.
MONITO'RIO, precetto, *præceptum*.
MONIZIONE, ammonizione, *admonitio*, *monitum*.
MONNA, madonna, *domina*: per lattuccia, scimia, V. pigliar la monna, dicesi in modo basso, imbriacarsi, V. cotto, come una monna, vale briaco all'ultimo segno, *ebrius*.
MONNI'NO, piccola bertuccia, *simiolus*: monnini si dicono anche una specie di mostri.
MONNO'NE, accresc. di monna.
MONNONESTA, madonna onesta, dicesi per ironia, *matrona honesta*.
MONNOSINO, grazioso, giocoso, V.
MONO'COLO, che ha un occhio solo, *altero lumine orbus*, Cic. *luminis orbus*, Ovid. *cæcus*, *luscus*, *unoculus*.
MONOCORDO, e Monacordo, strumento di una corda sola, *monochordum*, V. G.
MONOCROMATI, pitture con chiari, ed oscuri del medesimo colore, *monochromata*, Plin.
MONOPO'LIO, V. monipolio.
MONOPOLISTA, operator di monopoli, *monopolia faciens*.
MONOSI'LLABO, add. d'una sola sillaba, *monosyllabus*, Auson. *una syllaba constans*.
MONOSI'LLABO, e monosillaba, sust. parola d'una sola sillaba, *verbum monosyllabum*.
MONSIGNORE, mio signore, *dominus*, *dominus meus*: oggi si dice solamente a' Prelati.
MONTA, l'atto del montare, *adinissura*.
MONTAGNA, monte, *mons*.
MONTAGNA'CCIA, pegg. di montagna, *præruptus*, *impervius mons*, *ingens*, *atque horridus mons*.
MONTAGNETTA, dim. di montagna, *collis montuosus*.
MONTAGNI'NO, MONTAGNOSO, } di montagna, *montanus*, *montuosus*.
MONTAGNUOLA, dim. di montagna, *collis*.
MONTAMBANCO, V. ciarlatano.
MONTAMENTO, il montare, *ascensus*.
MONTANA'RO, uomo di montagna, *monticola*, *montani*, *orum*.
MONTANELLO, sorta di uccello, simile al Fanello.

MONTANESCO, MONTANINO, MONTANO, } di montagna, nato nelle montagne, *montanus*: montanino, per incolto, rozzo, *rudis*, *agrestis*, *durus*.

MONTANZA, il montare, il follevarsi, *ascensus*, *profectus*, *incrementum*: per luogo alto, *locus editus*, *excelsus*: per metaf. grado sublime, dignità, V.

MONTARE, salire ad alto, *ascendere*, *conscendere*, *scandere*: montar in un luogo, *ascensu superare aliquem locum*, Virg. montar a cavallo, *equum conscendere*: montare, per lo congiungersi degli animali, il maschio colla femmina, *comprimere feminam*, *inire*, *salire*, Virg. dicesi del raccolto, o sommato d'un conto di più partite, e del costare, e valere di checchessia, quando in esso si considera la valuta di più cose separate, *conflare*, *stare*: la spesa monta a cento scudi, *centum nummi abeunt in sumptus*, Cic. per crescere il prezzo, *ingravescere*, *cariorem fieri*: il valore del grano monta ogni dì, *excandescit frumentum in dies*, Cic. *frumenti pretium augetur*, Plin. il prezzo de' vasi di Corinto è montato assaissimo, *pretia Corinthiorum vasorum in immensum exarserunt*, Suet. per crescere, *crescere*, *increscere*, *glisceret*: a montar comincia la ferocità della pestilenza, *crevit*, o *crescere coepit*: per far salire, innalzare, in signif. att. *tollere*, *afferre*, *extollere*: per apportare, *afferre*: non gli monta nulla gloria, *nullam gloriam ei attulit*: per importare, rilevare, *referre*, *interesse*, *prodesse*: nulla monta, *nihil refert*, *nihil interest*: montar la stizza, montar la collora, montar la bizzarria, e simili, è montare in collora, in rabbia, in bestia, e simili, adirarsi, *ira corripi*, *excandescere*, *irasci*: montare in superbia, in orgoglio, ec. insuperbire, morgoglire, V. montar in furore, incrudelire, V. montar una lama, vale munirla de' suoi fornimenti, *ensem instruere*.

MONTATA, salita erta, *ascensus*, *clivus*, *jugum arduum*: per l'atto del montare, *ascensio*, *conscensio*: per innalzamento, crescimento, *incrementum*.

MONTATO, *ascensus*, *conscensus*: ben montato, chi è bene a cavallo, o ha buon cavallo sotto, *optimo equo insidens*.

MONTATOJO, Crusc. V. cavalcatojo, luogo rialto fatto per comodità di montar a cavallo.

MONTE, *mons*: di là da' monti, *trans montes*, *trans alpes*: di qua da' monti, *cis montes*, *cis alpes*, Cic. per la sommità del monte, *jugerum montis*, Liv. *summum montis jugum*, Curt. *vertex montis*, Cic. *cacumen montis*, Quint. Curt. il mezzo del monte, *umbilicus montis*: il piè del monte, *montis radix*, Cic. per una massa di checchessia, *acervus*: un monte di ribalderie, di villanie, e simili, cioè in gran quantità, assai: mi vengono addosso monti di disgrazie, *in me ruunt montes mali*, Plaut. tu mi dici un monte di maledizioni, *montes tu quidem mali in me jacis*, Plaut. a monti, vale in gran numero, *magno numero*: far monte, andar a monte, termine di giuoco, *imbuere ludum*: per metaf. porre a monte, abbandonare, metter da parte, *deserere*, *abjicere*: andar a monte, *dispergi*, *labefactari*: per quel luogo pubblico, dove si pigliano, e si pongono danari a interesse, *mensa*: onde Luogo di monte, V. luogo.

MONTICELLINO, dim. di monticello, *colliculus*: monticello di dolce salita, *clementi clivus*, Apul.

MONTICELLO, dim. di monte, *collis*.

MONTIERA, forta di berrettino, in forma di piccol cappello, con mezza piega, *pileolus*.

MONTONCELLO, } dim. di montone,
MONTONCINO, } *aries junior*.

MONTONE, il masch. della pecora, *aries*: per la pelle del montone, *pellis arietina*: per metaf. si dice d'uomo senza ragione, stolido, *amens*, *hebes*, *bardus*, *stolidus*: per forta di istrumento militare da battere le muraglie, *aries*: per un de' segni celesti, *aries*: cercar cinque piedi al montone, prov. vale il non contentarsi del convenevole, o mettersi la difficoltà, dove non è, *nodum in scirpo quaerere*, Plaut.

MONTONINO, di montone, simile al montone, *arietinus*.

MONTUOSITA', astratto di montuoso, *clivus*.

MONTUOSO, alpestre, pieno di monti, *montuosus*, *montosus*.

MONUMENTO, monumento, V.

MONZICCHIO, mucchio, ammassamento, V.

MORA, frutto del moro, e del rogo, *morum*: cferne più lontano, che non è Gennajo dalle more, dicesi, quando difficilissimamente si può sapere, o ottenere quello, che si vorrebbe, *averso mense*, *sacrorabilem*, *alienissimum*.

MORA, monte di sassi, *lapidum acervus*, *congeries*, *moles*: per massa di frasconi, *ramalium congeries*, *acervus*.

MORA, V. L. indugio, intervallo, *mora*, *cunctatio*, esser in mora, T. legale, e si dice di chi non ha fatto il pagamento al tempo dovuto, *solutionem distulisse*, *die dicta non solvisse*.

MORA, forta di giuoco, onde far alla mora, *micare digitis*.

MORACUOLA, frutto del moro, mora, V.

MORACUOLO, forta d'ulivo.

MORALE, sust. costume buono, *mos*: per dottrina morale, moralità, V.

MORALE, moralissimo, add. appartenente a costume, *moralis*, Cic. Sen.

MORALISTA, professor di morale, *moralis disciplinae professor*.

MORALITA', moralitade, moralitate, insegnamento morale, *mores*, *sententia moralis*, *moralitas*, Mart.

MORALIZZARE, ridurre a moralità, *ad mores traducere*, *redigere*, *referre*.

MORALIZZATO, add. da moralizzare, *ad mores traductus*.

MORALMENTE, con moralità, *traducendo ad mores*, *secundum morales*.

MORANZA, stanza, magione, *domicilium*.

MORATO, nero a guisa di mora, *niger*.

MORBETTO, dim. di morbo, *levis morbus*.

MORBIDAMENTE, deliziosamente, *molliter*, *delicate*.

MORBIDIMENTO, il render morbido, *mollimentum*.

MORBIDELLA, astratto di morbido, *mollitudo*, *mollities*: per delizie, effeminatezza, delicatezza, V.

MORBIDO, morbidissimo, dilicato, trattabile, *mollis*, *tener*: per metaf. si trasporta alle delizie, e a' costumi, *mollis*, *effeminatus*, *enervatus*, *delicatus*.

MORBIFERO, Red. t. 6. che cagiona morbo, *morbosus*.

MORBIGLIONE, morviglione, V.

MORBOSITTO, Cors. male in arnese, *pannosus*, *male habitus*.

MORBO, malattia, *morbus*: si prende talora per peste, e talora per mal odore, *pestis*, *fetor*, *gravedolentia*.

MORBO regio, itterizia, V.

MORBO SACRO, epilessia, V.

MORCHIA, feccia d'olio, *amurca*.

MORCHIOSO, pieno di morchia, *plenus amurca*.

MORCIA, morchia, V.

MORDACE, mordacissimo, Red. t. 6. che per natura morde, *mordax*: per pungente, aspro, V.

MORDACEMENTE, con mordacità, *mordaciter*: per asprezza, pungentemente, V.

MORDACETTO, dim. di mordace, *aliquantulum mordax*.

MORDACITA', mordacitade, mordacitate, *mordacitas*.

MORDENTE, composto di diversi colori, e altre materie, mescolato con l'olio, sul quale s'attacca l'oro, e l'argento.

MORDENTE, add. che morde, *mordens*, *mordax*.

MORDERE, stringer co' denti, *mordere*, *admordere*, *apprehendere*, *corripere morsu*, *demordere*, *commordere*, *mordicus arripere*, Plaut. *morsu vexare*, Petr. per metaf. dir male, riprender con parole pungenti, biasimare, *mordere*, *detrahere*, *verbis asperioribus reprehendere*, *criminari*, *accusare*, *rodere*, & *vellicare*, Cicer. *dente invido mordere*: se qualcuno mordetammi, sappia, ch'io lo rimorderò, *si quis me atro dente petiverit*, *me remorsurum sciat*, Hor. mordersi le mani, le dita, dicesi del pentirsi, dolersi di checchessia, *graviter poenitere*: se ne mordera le mani, *hunc illud dolebit*, Plaut.

MORDICAMENTO, il mordicare, *morsus*, Cic. *mordicatio*, Cael. Aur.

MORDICANTE, Red. t. 4. mordicantissimo, t. 6. che mordica, *mordax*, *vellicans*.

MORDICARE, quell'effetto, che fanno le materie di virtù corrosiva, e disseccativa in tutt'ulcere, *vellicare*.

MORDICATIVO, che ha mordacità, *mordax*, Plin. *mordicativus*, Cael. Aur.

MORDICAZIONE, il mordicare, *vellicatio*.

MORDIGALLINA, forta d'erba, *anagallis*, *morsus gallinae*.

MORDIMENTO, il mordere, *morsus*: per riprensione, maldicenza, V.

MORDITORE, che morde, *mordax*: per metaf. riprensore, V.

MORDITURA, Alam. V. mordimento.

MORDUTO, Castigl. V. morficato.

MORELLA, spezie d'erba, *bugula*, *consolida media*: per una sorta di ciliegia, colla quale si giuoca tirandola al bocco, come una pallottola.

MORELLO, di color nero, *niger*.

MORENA, spezie di pesce, *muraena*.

MORESCA, forta di ballo, *pyrrhicha*, e *pyrrhice*, Plin.

MORESCO, di moro, *maurusius*, Virg. *maurus*: alla moresca, vale all'usanza de' mori, *maurorum more*.

MORFEA, infermità, che viene nella pelle, simile alla scabbia, *vitiligo*.

MORFIA, voce in gergo, che vale bocca, *bucca*, os.

MORFIRE, mangiare, o mangiarsi, voce in gergo, *belluari*, *pleni buccis comedere*.

MORGIGRANA, forta d'uva, oggi forse morgiana.

MORIA, mortalità pestilenziale, *lues*, *pestis*.

MORIBONDO, e moribundo, che è in termine di morire, *moribundus*.

MORICCIA, macia, rovine, *rudus*, *macerie*.

MORICE, e morici, moroidi, *haemorrhois*, *marisca*.

MORIENTE, che muore, che è in atto di morire, *moriens*.

MO-

MORIONE, armadura del capo del soldato, *cassis*, *galea*: per sorta di gemma, Voc. del Dif. *morion*.

MORIRE, e non che nel neut. si usa anche nel neut. pass.° *mori*, *emori*, *occidere*, *cadere*, *commori*, *perire*, *obire*, *interire*, *mortem obire*, *accedere*, *de vita decedere*, *à vita*, *ex vita discedere*, *& vita cedere*, *a vita recedere*, *vita*, *a vita*, *ex vita excedere*, *e vita abire*, *e vita*, *de vita exire*, *ex hac lua*, *de vita migrare*, *ex hominum vita demigrare*, *diem extremum morte compere*, Cic. *diem fumm obire*, Sulp. ad Cic. *explere mortalitatem*, *vitæ finem implere*, *supremum diem implere*, *vitam finire*, Tac. *obire supremum diem*, Plin. *ebullire animam*, Petr. *e medio excedere*, *e medio exire*, Ter. *mori*, *morte*, *o mortem occumbere*, *mortem oppetere*, Virg morir di veleno, *veneno tolli*, *necari*, *occidi*, Cic. *veneno interire*, Plin. morir di fame, *inedia vitam finire*, *fame interire*, Hor. Plin morir di fame, vale anche esser mendico, *pauperem esse*: far morir uno, *aliquem morte afficere*, *mulare*, *capite punire*, *morti dare*, Cic. *ad mortem dare*, Plaut. *solvere alicui vitam*, o *aliquem vita*, Plaut. in signif. att. per ammazzare, *cædere*, *extinguere*, *occidere*, *interficere*, *necare*: molti di loro furono morti, e presi, *multi interfecti*, *& capti sunt*: Tarquinio alla fine fu morto per gli figliuoli, ec. *Tarquinius tandem interfectus fuit a filiis*, &c. per metaf. mancare, consumare, *deficere*, *extingui*: morir di rabbia, di sdegno, e fimili, dicesi l'esser da sì fatte passioni grandemente agitato, e commosso, *agi*, *perire*, *languere*, *contabescere*, *cruciari*, *torqueri*, *necari*: morir delle risa, vicesi del ridere smoderatamente, *risu emori*, Ter. *risu dissolvere*, *concutere ilia*, *ridere ad lacrymas usque*, Petr. *concuti cachinno*, Juv. *cachinnari*, *ridere quidquid est domini cachinnorum*, Catul. morir di voglia di checchessia, vale averne vementemente desiderio, *ardere*, *flagrare incredibili cupiditate*, *desiderio contabescere*, *angi cupiditate*: morir di suo male, morir di morte naturale, *morbo absumi*, Tac. *morbo extingui*, Liv. *morbo perire*, Cæs. *sua morte defungi*, Suet. *naturæ satisfacere*, Cic. *mori sua morte*, Sen. el. la muore per tuo amore, *demoritur ea te*, Plaut. morir nel tuo letto, si dice del terminare una cosa coll'esito, che più le conviene, *apte*, *& convenienter definere*, *decipere*: poss. morire, vo' morire, e simili, maniere di giuramento, *peream*, *dispeream*: morir colla ghirlanda, o colla corona, vale morir vergine, *virginitatem ad mortem usque servare*.

,, MORITOJO, mortale, V.

MORMIRE, sorta di pesce marino, *mormyris*, Ovid.

MORMORAMENTO, il mormorare, *rumor susurrus*: per un certo basso rimbombo da cosa percossa, *strepitus*, *murmur*.

MORMORANTE, che mormora, *susurrans*.

MORMORARE, quel leggier romoreggiare, che fanno l'acque correnti, *murmurare*: per tormentosamente parlare, quasi bubbigliare, *susurrare*, *mussare*, *musseve*: per biasimare altrui, dir male, *male dicere*, *de fama alicujus detrahere*, Cic. *de aliquo obloqui*, Plaut. *alicui detrahere*, Ovid. *aliquem maledico dente carpere*, *aliquem rodere*, *petere alto dente*, Hor. *famam alicujus lacerare*, Liv. per bisbigliare, aver per male, *ægre*, *iniquo animo ferre*.

MORMORATORE, che mormora, *maledicus*, *obtrectator*, *susurro*, *detractor*, *obloquutor*.

MORMORATRICE, *maledica*, *murmurabunda*, Apul.

MORMORAZIONE, *murmuratio*, *detractio*, *susurratio*.

MORMOREGGIARE, frequent. di mormorare, *murmurare*, *murmurari*, *susurrari*.

MORMOREVOLE, che mormora, *susurrans*.

MORMORIO, il mormorare, *murmur*: per biasimo, riprensione, *maledicentia*, *maledictio*, *obtrectatio*, *maledictum*, *susurratio*.

,, MORMORITA', mormoritate, mormoritade, mormorazione, V.

,, MORMOROSO, mormorevole, V.

MORO, uomo nero d'Etiopia, *Æthiops*, *Maurus*.

MORO, albero noto, *morus*.

MOROIDALE, di moroide, *hæmorroidalis*, T. de' Medici.

MOROIDE, V. morice.

MOROLA, San. frutto del moro, *morum*.

MOROSO, che dura, o indugia lungamente, *morosus*, *morari nolens*: del latino moroso, T. della Teologia morale, *delectatio morosa*.

MORSA, e morse, pietre, o mattoni, i quali spargono in fuori de' lati de' muri lasciativi a fine di potervi collegar nuovo muro, *munimen*: è anche uno strumento, col quale si piglia il labbro di sopra al cavallo, e si stringe, perchè stia fermo, e finalmente uno stromento, col quale i fabbri, e gli orefici stringon, o tengon fermo il lavoro, ch'egli hanno tra mano, *forceps*.

MORSECCHIARE, dim. di mordere, *dentibus distringere*, *fodicare*, *lacerare*, *mordere*.

MORSECCHIATO, add. da morsecchiare, *morsus*, *arrosus*, *corrosus*.

MORSECCHIATURA, il morsecchiare, e 'l segno, che lascia il morso, *morsiuncula*.

MORSEGGIARE, frequent. di mordere, *identidem mordere*.

MORSELLETTO, } bocconcello, *buccel-*
MORSELLO, } *la*.

MORSICARE, V. mordere.

MORSICATO, *morsu fauciat*, *illus*.

MORSICATURA, V. morsecchiatura.

MORSO, sust. il mordere, *morsus*: per la parte ferita col morso, *pars morsu lacera*, *discissa*: per maldicenza, *morsus*, *maledicentia*, *maledicium*, *obtrectatio*: per tutto il ferro della briglia, freno, *lupus*, *lupatum*: per freno assolutam. V. per quella quantità di cibo, che si spicca in una volta co' denti: per rimorso, rimordimento, V. primo, o secondo morso si dicono certi denti del cavallo: figurat. per dolore, V.

MORSO, add. da mordere, V. morsicato.

MORSURA, morso, il mordere, *morsus*: per un certo rodimento, *mordacitas*, *acrimonia*.

MORTADELLO, oggi mortadella, spezie di salsicciotto, *tomaculum*, *tucetum*.

MORTAJETTO, dim. di mortajo, *mortariolum*, Macer.

MORTAJO, vaso, nel quale si pestano le materie per usi diversi, *mortarium*: proverb. pestare, o dibattere l'acqua nel mortajo, affaticarsi senza profitto, *oleum*, *& operam perdere*, Hor. *conterere*, *tundere operam*, Ter. *aquam pistillo tundere*, *aquam in mortario tundere*, preso da Luciano: per istrumento militare, *mortarium*.

MORTALE, sust. la parte mortale, quello, ch'in particolare è capace di morire, *pars mortalis*, *caduca*: in signif. d'uomo, *homo*, *mortales*, *ium*.

MORTALE, add. mortalissimo, tutto ciò, ch'è soggetto a morte, *mortalis*: per ciò, che cagiona morte, *mortalis*, *letalis*, *lethifer*, *mortiferus*: colpo, o piaga mortale, *mortiferum vulnus*, *plaga mortifera*, Cic. *letale vulnus*, Virgil. aver una malattia mortale, *mortifere ægrotare*, Plin. nimico mortale, *hostis capitalis*, Cic. per sim. peccato mortale, quello, che uccide l'anima, *peccatum mortale*: pure per simil. vale molto grave, *gravis*, *admodum gravis*: mortalissimo, dicesi anche per grandissimo, V.

MORTALITA', mortalitad., mortalitate, si dice, quando muojono in breve spazio di tempo molti viventi, preso gli antichi nel numero del più, mortalità, *lues*, *pestis*, *pestifera lues*: per lo sust. mortale, *mortalis*: per uccisione, V.

MORTALMENTE, mortalissimamente, *mortifere*, *capitaliter*: per grandissimamente, V. talora vale con peccato mortale, *peccato mortali*, *mortaliter*, T. delli Teologi.

MORTAMENTE, mortissimamente, da morto, *instar*, *in specimen cadaveris*.

MORTE, *mors*, *interitus*, *fatum*, *ultimum fatum*, *letum*, *exitium*, *& fati dies*: la morte è il fine d'ogni cosa, *mors ultima rerum linea*, Hor. io ho un animo vile, femminile, perchè subito, che mi viene in testa il pensier della morte, tremo da capo a piedi, e mi raccapriccio tutto, *muliebri animo sum*, *nam ubi mihi venit in mentem mors*, *metus membra occupat*, Plaut. ogni dì s'avvicina o più alla morte, *vita nostra morti propior est quotidie*, Phædr. darsi la morte, V. ammazzarsi: esser colla morte in bocca, vale esser vicino alla morte, *animam agere*, *extremum spiritum edere*, *trahere*, *morti proximum esse*: esser una morte, si dice di cosa, che dà sommo disgusto, o pena, *graviter excruciare*: esser una morte, si dice altresì di chi è molto cilenuato, *infirmis admodum viribus esse*, *pellis*, *& ossa*, Plaut. a morte, o infino a morte, o simili co' verbi minacciare, ferire, vagliono mortalmente, V.

MORTELLA, arbusto noto, *myrtus*.

MORTICCIO, che ha del morto, *cadaverosus*, *mortinus*.

MORTICELLO, sust. dim. di morto, *exiguum cadaver*.

MORTICINO, add. come carne, o lana morticina, vale quella di pecora morta di morte naturale, *lana morticina otis*: legname morticino, si dice del legname, che si secca naturalmente sul terreno.

MORTIFERAMENTE, con morte, *mortifere*, *letaliter*.

MORTIFERO, che apporta morte, *mortifer*, *letifer*, *lethalis*, *mortiferus*.

MORTIFICAMENTO, il mortificare, *mortificatio*, Fall.

MORTIFICANTE, che mortifica, *lethalis*.

MORTIFICARE, quasi far morto, *examinare*: per reprimere, rintuzzar il vigore, *enervare*, *retundere*, *reprimere*, *cohibere*: per simil. mortificar le passioni, e simili, *cohibere*, *coercere*, *refrenare*, *contundere cupiditates*, &c. *ei respondere libidinibus*, Hor. mortificarsi, presso i medici, vale perder ogni tanto, e morire: ma se un membro verrà per cancrena a mortificarsi, *sive gangræna membrum emortuum fuerit*.

MORTIFICATIVO, che ha virtù di mortificare, *examinans*, *cohibendi vi præditus*.

MORTIFICATO, mortificatissimo, *examinatus*, *mortificatus*, Ovid. *maceratus*: nem-

membro mortificato, *membrum emortuum*.

MORTIFICAZIONE, il mortificare, *cupiditatum, libidinum refrænatio*, Sen. *cupidinis coercitio*, Tac. *continentia*: presso i medici, significa una corruzione, come avviene nelle cancrene, *maceratio*, Arnob.

MORTINA, e mortine, mortella, *myrtus*.

MORTITO, specie di manicaretto.

MORTO, sust. cadavero, *cadaver*: per passare all'altra vita, *mortuus, defunctus*: esser il morto, o mostrare il morto in sulla bara, prov. che si dice di cosa, che sia presente, e manifesta, *constat, patet*: il morto è sulla bara, *res ipsa vindicat*, Ter. *res ipsa testis est*, Plaut. ricordare morti a tavola, vale dire cose non proporzionate al tempo, o al luogo, *inepte loqui, nec temporis, nec loci rationem habere*.

MORTO, add. uscito di vita, *mortuus, demortuus, defunctus, fato functus, morte deletus*, Cic. io t'ho creduto morto, *mihi tu quidem fama erasmortuus*, Plaut. creder uno morto, tenerlo per morto, *habere aliquem mortuum*, Cic. per color di morte, *pallidus*: è innamorato morto, o è morto di quella, vale è grandemente innamorato, *illam demoritur*, Plaut. *illam deperit*, Cicer. Ter. piazza morta, dicesi la paga, che tira il capitano di quel soldato, che non ha: acqua morta, V. acqua: fuoco morto, vale medicamento, che ha virtù di abbruciar lentamente, *medicamentum urens, causticum*: peso morto, termine, che esprime il solo peso del grave, *vis mortua*, T. meccanico: esser morto di sete, di fatica, simili, esser sommamente travagliato per tal cagione, *siti pene extinctus*: morto di fame, si dice talora per mendico, miserabile, che non ha da vivere, *inopia fumma confectus*, o *laborans*: per ammortito, mortificato, V. per pietra morta, sorta di pietra: fornello morto, padella morta, dicesi da' Chimici il fornello, o la padella, che abbiano poco colore: danaro morto, vale, che non frutta, *pecunia sterilis*.

MORTO'RIO, e mor.dro, onoranza, o cirimonia nel seppellire i morti, *funus, funebris pompa*: ordinare il suo mortorio, *suprema sua ordinare*, Modest. per monimento, avello, V.

,, MORVIDAMENTO, Lor. Med. V. morbidamente.

,, MORVIDO, morbido, *mollis*.

MORVIGLIONE, e morbiglione, specie di vajuolo, ma che fa vesiche più grosse, ed è manco maligno, *morbilli*, Ter. med.

MOSCA, *musca*: e' non si può aver il mele senza le mosche, proverb. e vale, non si può acquistar cosa veruna senza fastidio, *ubi uber, ibi tuber*, Apul. levarsi la mosca d'intorno al naso, ch'è non si lasciar fare ingiuria, *injurias arcere, propulsare*: falcar la mosca, incollerirsi, V. le mosche si posano addosso a' cava' magri, che vale, i meno potenti sono sempre i primi ad esser puniti, *canis pauperem peregrinum semper infestat*, V. Flo Ital Ling. la mosca tira il calcio, ch'ella può, si dice di chi vorrebbe offendere uno, e non può, *edentula maxilla*, Manut. in append. esser come mosca senza capo, vale esser sprovveduto d' ogni cosa, *plane destitutum, & imparatum esse*: egli è più fastidioso d' una mosca, si dice di persona noiosa, *musca importunior*: mosca culaja, di chi sta sempre dietro ad alcuno, *lateri alicujus adhærere*: far a mosca cieca, sorta di giuoco puerile, *cæcam mus-*

Tom. I.

cam ludere, preso da Stobeo, V. il Monosillabo: menar a mosca cieca, dar senza discrezione, *graviores plagas infligere*: far d' una mosca un elefante, far gran caso delle cose piccolissime, *ex cloaca argen facere*, Cic. Mosca da mulo, *mulio*, Plin.

MOSCADATO, che ha odor di moscado, V. muscato.

MOSCADELLETTO, dim. di moscadello.

MOSCADELLO, o moscadella, sorta d' uva, e 'l suo vino, *uva apiana, & vinum ex apianis uvis*: dassi questo aggiunto a diverse sorte di frutte, come pere, fragole, poponi, e simili, *apianus*.

MOSCADO, materia odorifera, muschio, V. noce moscada, sorta di frutto aromatico, *nux muscata, aromatica*, T. de' drogbieri: per sparaviere.

MOSCAJO, quantità di mosche adunate insieme, *magna muscarum vis*: fig. si dice di qualunque cosa di soverchio nojosa, *res permolesta*.

MOSCAJOLA, e musca juola, arnese composto di regoli di legno, di forma quadra, e impannato di tela, serve per guardar dalle mosche carne, o altro camangiare.

MOSCARDINO, } sparviere maschio,
MOSCARDO, } detto così dal pigliar le mosche, *accipiter, tertiarius*; *perco, percidion*.

MOSCATELLO, V. moscadello.

MOSCATO, mantello de' cavalli bianco con moschette nere, leardo moscato, *sentulatus*: per moscado, V.

MOSCERINO, V. moscherino.

MOSCHE'A, tempio de' Turchi, *templum Turcarum*.

MOSCHERINO, } dim. di mosca, *par-*
MOSCHETTA, } *va, exigua musca*: montar il moscherino, prov. e vale subitamente adirarsi, *confestim exardescere, irasci*: levarsi i moscherini, o le mosche dal naso, non si lasciar fare ingiuria, *injurias propulsare*: moschetta, per moschetto, V.

MOSCHETTATA, colpo di moschetto, *ignea balistæ ictus*.

MOSCHETTINA, dim. di moschetta, *exigua musca*.

MOSCHETTO, strumento bellico, oggi sorta d' arme da fuoco, *balista ignea*.

MOSCIAMA', sorta di salume fatto di tonno.

MOSCINO, V. moscherino.

MOSCIO, V. vizzo.

MOSCIO'NE, piccolissimo animale volatile nato per lo più nel mosto, *culex*: per ischerzo gran bevitore, *bibax*.

,, MOSCOLEATO, composto con muschio, che ha odore di muschio, *muscum redolens, muico confectus*.

,, MOSCOLO, muschio, V. per muscolo, V.

MOSCONACCIO, pegg. di moscone, *musca grandior*.

MOSCONCELLO, } dim. di moscone,
MOSCONCI'NO, } *parva musca*.

MOSCONE, mosca grande, *musca grandior*.

MOSSA, il muoversi, *motus, motio, expeditio*.

MOSSE, luogo, donde si muovono a corso i cavalli, che corrono il pallio, *carceres*: dar le mosse, dar il segno di muoversi a' cavalli, *e carceribus demittere*: esser buone mosse, modo proverb. che suol dirsi, quando si viene dopo molto indugio, e difficultà alla conchiusione di qualche affare, *rem tandem absolvere, conficere*: pigliar le mosse, figurat. partirsi, *discedere, abire*: non potere stare alle mosse, non poter aver pazienza, non poter star a segno, *ferre non posse, quiescere non posse, coerceri, retineri vix*

posse: furar le mosse, prevenir in dire, o far cosa, che altri prima avesse in pensier di fare, *antevertere, occasionem præripere, o eripere e manu manubrium*, Plaut. dar le mosse a' tremuoti, vale esser il primo in un' impresa, sì in bene, come in male, *primas tenere*.

MOSSO, add. da muovere, *motus, commotus*.

MOSTACCHIO, barbetta arricciata, *pili retorti, o intorti labii superioris*.

MOSTACCIACCIO, pegg. di mostaccio, *turpis facies*.

MOSTACCIATA, gotata, *alapa, colaphus*.

MOSTACCIO, ceffo, muso, *os, facies*.

MOSTACCIONE, V. mostacciata.

MOSTACCIUOLO, pezzetto di pasta con zucchero, spezie, ed altro, *mustaceum*.

MOSTARDA, mosto cotto con entrovi altri ingredienti, *embamma mustæum*: far venir la mostarda al naso, muover ad ira alcuno, *iram excitare, concitare*.

MOSTO, vino nuovo, e non ancor ben purificato, *mustum*: in prov. andarne, o metterci il nostro, e l' acquarello, dicesi quando per fare qualche guadagno, od utile, si manda il tutto in rovina.

MOSTOSO, che ha mosto, *mustens*.

MOSTRA, sust. mostramento, *monstratio, ostentatio*: per rassegna, e ordinanza d' eserciti, *lustratio, recensio, recognitio exercitus*, Cic. far la mostra, *lustrare exercitum*, Cæs. per apparenza, e segno, *species, indicium*: far mostra di, ec. *fingere, simulare*: per esempio, o saggio di lavorio, *specimen, indicium*: parlando degli orivoli, s'intende quella parte, che mostra l'ore, *horarum index*: e dicesi anche assolutamente di quegli orivoli, che non suonano, *horologium*: per una rivolta di panno foderata per lo più di colore differente da quello della veste medesima: per quel luogo delle botteghe, dove si tengono le mercatantie, perchè sien vedute.

MOSTRAMENTO, il mostrare, *monstratio, ostentatio*.

MOSTRANTE, che mostra, *monstrans, ostendens*.

,, MOSTRANZA, mostra, dimostrazione, *monstratio*.

MOSTRARE, porre l' oggetto innanzi la vista, *ostendere, monstrare, manifestare, indicare, significare, aperire*: neutr. per apparire, parere, V. neut. pass. farsi vedere, uscir fuori, *prodire*: per dare, V. neutr. e neutr. pass. per fingere, far vista, voler far credere, dar ad intendere, *fingere, simulare, dissimulare*: mostrare il viso, o il volto, vale opporsi arditamente, non cedere, non cagliare, *audenter se opponere, resistere, cornua alicui obvertere*, Plaut. *alicui obsistere, paratis tollere cornua*, Hor. mostrare a dito, accennare, *digito demonstrare*, Quint. e fig. per mostrare con evidenza, *evidenter demonstrare, ostendere*.

MOSTRATO, add. da mostrare, *monstratus, ostentus*.

MOSTRATORE, che mostra, *monstrator*.

MOSTRATRICE, che mostra, *quæ monstrat*.

MOSTRAZIONE, il mostrare, *monstratio*.

MOSTRO, animale generato con membra fuor dell' uso della natura, *monstrum, portentum*: per metaf. denota singolarità, e s'usa in buona, e cattiva parte, *res miranda, portento similis*.

MOSTRO, add. Car. Encid V. mostrato

MOSTROSITA', V. mostruosità.

MOSTROSO, V. mostruoso.

MOSTRUOSAMENTE, con mostruosità, *monstruose, monstrifice*.

MOSTRUOSITA', mostruositade, mostruositate, *monstrum*, *portentum*.
MOSTRUOSO, che ha del mostro, *monstrosus*, *monstruosus*: per deforme, bestiale, *deformis*, *turpis*, *monstruosus*.
MOTA, terra quasi fatta liquida dall' acqua, fango, *lutum*, *caenum*.
MOTIVA, } invenzione, cagione, origine, cominciamento al fare impulso, *causa*, *origo*, *ratio*, *occasio*, *initium*, *argumentum*, *ansa*, *motus*, *incitamentum*, *impulsus*: questo è stato il motivo, per cui ho queste cose scritto, *haec causa me impulit*, *ut haec literis mandarem*, Cicer. per commozione, movimento, V.
MOTIVARE, menzionare, mentovare, V.
MOTIVATO, add. da motivare, *indicatus*, *memoratus*.
MOTIVO, add. atto a muovere, *movendi vim habens*.
MOTIVO'NE, accresc. di motivo.
MOTO, il trasferirsi da un termine verso l'altro, *motus*, *motio*: Dio ha dato al Cielo quel moto, ch'era proporzionato alla figura, ch'egli ha, *Deus motum Coelo dedit eum*, *qui figurae ejus erat aptissimus*, Cic. per motivo, impulso, V. di proprio moto, *proprio motu*, *sua sponte*, *suapte sponte*, *ultro*, *nullius impulsu*, Cic. moto convulsivo, forza di malattia, *contusiones alternae*, *alternae nervorum distensiones*, *motus convulsivus*, T. medico.
MOTORE, che muove, *motor*.
MOTOSO, imbrattato di mota, *lutulentus*, *coenosus*, *lutosus*.
MOTRICE, che muove, *quae movet*.
MOTTA, scoscendimento di terreno, e la parte della terra scoscesa, *locus praeruptus*, *horrorum praerupta*.
MOTTEGGIAMENTO, Segn. V. motteggio.
MOTTEGGIARE, burlare, cianciare, V.
MOTTEGGIATO, add. da motteggiare, *illusus*, *irrisus*.
MOTTEGGIATORE, *irrisor*, *mugator*.
MOTTEGGEVOLE, faceto, V.
MOTTEGGIO, il motteggiare, *jocosum dicterium*.
„ MOTTEGGIOSO, faceto, V.
MOTTETTO, dim. di motto, *jocus*, *facetiae*: per composizione in musica di parole spirituali latine, *cantiuncula sacra*.
MOTTO, detto breve arguto, o piacevole, o pungente, o proverbiale, o simile, *dictum*, *sententia*, *facetiae*, *jocus*, *dicterium*, *sales*, *urbani sales*: per parola, V. far motto a uno, parlargli per salutarlo, *aliquem salutare*, *compellare*: far motto, o non far motto, parlare, o non parlare, *loqui*, o *mutire*, *tacere*, *silere*: non far nè motto, nè tutto, star cheto cheto, M. B. *nihil mutire*, Ter. *non dicere omnino*, Cic. far, o toccar un motto d' alcuna cosa, o simili, favellarne brevemente, e talvolta far menzione, *verbo*, *brevi dicere*, *paucis absolvere*, Cic. *memorare*, *mentionem facere*, *habere*: fate motto! maniera ammirativa, quasi si dicesse, sentire, che cosa è questa! giudicate, se ciò può essere, M. B. *papae*.
„ MOTTOZZO, accr. di motto, *jocus*, *facetiae*: fare un mottozzo, vale a dire qualche cosa in ischerzo, *jocari*, *nugari*.
„ MOTURA, moto, movimento, V. per cagione movente, *causa movens*.
„ MOVENTA'NO, momentaneo, V.
MOVENTE, che muove, *movens*.
MOVENZA, V. movimento.
MOVERE, e muovere, V.
MOVEVOLE, e muovevole, } atto a
MOVIBILE, e muovibile, } muoversi, *mobilis*: movevole, per persuasibile, V.

MOVIMENTO, e muovimento, *motus*, *motio*: i movimenti varj della fortuna, *variae fortunae mutationes*: per origine, V. avendo movimento da Gentile Mogliano, *originem ducens*, *trahens*, *&c.*
„ MOVITIVA, } V. motivo.
„ MOVITIVO, sust. }
MOVITIVO, add. Vit. S. Girol. 24. movibile, movevole, mobile, V.
MOVITORE, che muove, *motor*.
MOVITRICE, che muove, *quae movet*.
„ MOVIZIONE, V. movimento.
„ MOVU'TO, add. da muovere, *commotus*.
MOZIONE, V. movimento.
MOZZAMENTO, il mozzare, *obtruncatio*, *detruncatio*: per metaf. separazione.
MOZZARE, tagliare il tronco, dividendo la parte interamente dal tutto, *amputare*, *obtruncare*, *resecare*, *detruncare*: dicesi, questo freddo mozza le mani, che denota eccesso di freddo, *immani frigore manus algent*, *adstringuntur*: per metaf. separare, V. mozzar il fiato, si dice dell'impedire, che fa il vento troppo impetuoso il respiro.
MOZZATO, add. da mozzare, *obtruncatus*, *abruptus*, *mutilatus*, *resectus*.
MOZZETTA, veste solita usarsi da' Vescovi, e da' Prelati, *palliolum*, „ *mozetta*.
MOZZICAMENTO, V. tagliuzzamento.
MOZZICONE, quel, che rimane della cosa stata troncata, *truncus*.
MOZZINA, attuto, *vafer*, *callidus*, *astutus*, *nequam*.
MOZZO, sust. la parte, dove è il mozzamento, pronunciato col primo o stretto, e colla z aspra, *fectum*.
MOZZO, add. mozzato, *truncus*, *amputatus*, *fectus*, *mutilus*.
MOZZO, pronunziato col primo o largo, e z dolce, pezzo di materia spiccato dalla sua massa, *frustum*: mozzo della ruota, dicesi quel pezzo di legno, dove nel mezzo d' essa son fitte le razze, *modiolus*, Plin.
MOZZO, pronunziato col primo o stretto, e colla z aspra, servo di corte, che fa le faccende più vili, *mediastinus*.
MOZZORECCHI, V. B. aggiunto d' uomo infame, scaltro, raggiratore, *vafer*, *callidus*.

M U

MUCAJARDO, mocajardo, V.
„ MUCCERI'A, beffa, villania, *jocus*, *irrisio*.
MUCCHERO, acqua, in cui più volte sieno state infuse le rose, e le viole, *mucharum*.
MUCCHIERELLO, } dim. di mucchio,
MUCCHIETTO, } *parvus acervus*.
MUCCHIO, quantità di cose ristrette, e accumulate, *congeries*, *cumulus*, *acervus*.
„ MUCCIARE, farsi beffe, burlare, *irridere*, *negligere*, *aspernari*, *contemnere*: per ischifare, *vitare*: per trafugarsi, fuggirsi, V.
MUCELLAGGINE, mucellagginoso, V. mucilagine, mucilaginoso.
MUCI, voce, colla quale si chiama il gatto.
MUCIA, e muscia, gatta, *felis*.
MUCIDO, vizzo, cascante, *mucidus*, *mollis*, *vietus*: saper di mucido, dicesi alla carne, quando vicinissima a putrefarsi, acquista cattivo odore, *mucere*, *mucorem contrahere*, Col.
MUCILAGINE, e mucellaggine, o mucellaggine, sugo viscoso, premuto di semi, erbe, e pomi, *succus viscosus*, *mucus*.
MUCILAGINOSO, e mucellagginoso, *mucosus*.
MUCI'NO, e muscino, picciol gattino, *catulus felis*: i mucini hanno aperto gli occhi, prov. dicesi del non lasciarsi ingannare, *fallaciis*, *dolis*, *technis nequaquam decipi*, *callidum*, *vafrum*, *veteratorem esse*.
MUCOSITA', mucositade, mucositate, viscosità, V.
MUCOSO, mucilaginoso, V.
MUDA, il mudare, o luogo, dove si muda, *pennarum mutatio*, o *renovatio*, o *locus*, *ubi aves veteres pennas exuunt*, *renovant*: per muta, cambiamento, V.
„ MUDAGIONE, muda, *pennarum renovatio*.
MUDARE, mutare, dicesi degli uccelli, quando rinnuovan le penne, *pennas mutare*, *renovare*, *vernare*.
MUFFA, spezie di pania della natura de' funghi, *mucor*: venir la muffa al naso, e venir la muffa, assolut. dicesi del venire in collera per l'altrui impertinenza, *iracti*.
MUFFARE, divenir muffato, *mucescere*, *mucorem contrahere*, Col.
MUFFATICCIO, alquanto muffato, *mucidus*, *situ*, *squallore*, *mucore obsitus*, *emucidus*.
MUFFATO, } *mucidus*, *mucore obsitus*,
MUFFO, } *mucosus*.
MUGAVERO, spezie di dardo, e di soldati armati di tale arme.
MUGGHIAGGINE, V. mucilaggine.
MUGGHIAMENTO, il mugghiare, *mugitus*.
MUGGHIANTE, che mugghia, *mugiens*.
MUGGHIARE, il mandar fuora della voce, che fa il bestiame bovino, *mugire*, *mugitus edere*, *dare*, ad Her. Ovid. credi, che muggi il bosco, e il mare, *mugire putes nemus*, *aut mare*, Hor. per la voce del Lione, che si dice propriamente ruggire, *rugire*, Auct. Philom. per similit. gridare lamentevolmente, *altum conqueri*.
MUGGHIO, e muglio, muggito, V. per simil. grido lamentevole, *mugitus*.
MUGGINE, spezie di pesce di mare, *mugil*, e *mugilis*.
MUGGIOLARE, e mugiolare, mugolare, V.
MUGGIRE, mugghiare, V.
MUGGITO, e mugito, il muggire, *mugitus*.
MUGHETTO, fiore noto, *lilium convallium*.
MUGILAGINE, V. mucilagine.
„ MUGIOLARE, mugolare, V.
MUGITO, muggito, *mugitus*.
„ MUGLIA, Firenz. } V. muggito.
MUGLIO, }
MUGNAJO, sust. macinatore, *molitor*: per una sorta d' uccello acquatico, detto anche gabbiano, *larus*.
MUGNAJO, add. di mulino, da mulino, *molendinarius*, o *molendarius*.
MUGNERE, spremere le poppe agli animali, per trarne il latte, *mulgere*, *distenta ubera siccare*, Hor. *ubera palmis pressare*, Virgil. per metaf. premere, e trarre altrui da dosso alcuna cosa, *pressare*, *emulgere*.
MUGOLARE, mandar fuori una voce inarticolata, significante certo lamento compassionevole, e proprio del cane, *ejulare*, *ganire*, *conqueri*.
MUGOLAMENTO, } il mugolare, *ganitus*, *ejulatus*,
MUGOLI'O, } *conquestio*.
MULA, e mulo, *mulus*: per pantofola, Varchi, *Soccus*.
MULACCHIA, uccello di colore, e voce simile al corvo, che apprende, e imita la favella umana, *monedula*.
MULACCHIAJA, quantità di malucchie adunate insieme, *monedularum turma*: per cicaleccio nojoso, *garritus*.
MULACCIO, pegg. di mulo, *mulus enormis*.

MU-

MULATTIERE, quegli, che guida i muli, *mulio*: di mulattiere, *mulionius*.
MULENDA, e molenda, il prezzo, che si paga della macinatura al mugnajo in farina, *molitura pretium*.
MULETTO, dim. di mulo, *partus mulus*.
MULIACA, e mellaca, V.
MULIEBRE, di donna, *muliebris*.
MULINARE, fantasticare, V.
MULINARO, mugnajo, V.
MULINELLO, e molinello, dim. di mulino, *pistrilla*: per un certo strumento di ferro con ruote, e viti per isbarrare, e romper serrature, e cose simili: pel girare de' venti, acque, o simili, *turbo*, *tortex*.
MULINO, e molino, strumento, che serve per macinar le biade, *pistrinum*, *molestrina*, o *molitrina*: di mulino, *pistrinensis*, *molendinarius*: tirar, trar l'acqua al suo molino, prov. e vale aver più riguardo al suo interesse, che all'altrui, *omnia ad suam utilitatem referre*, Basil. *sibi uni proficere*, *sui tantum*, *rerumque suarum rationem habere*: nè mulo, nè mulino, nè signore per vicino, nè compare contadino, pur Prov. che si dice, perciocchè il mulo tira calci, il mulino fa continuo romore e 'nfarina, il signore ti toglie, e 'l contadino ti chiede.
MULINO, add. di mulo, *mulinus*, *mularis*.
MULLETTE, V. mollette.
MULO, e mula, animal noto, *mulus*, *hinnus*: mulo generato di cavallo, e di asina, *burdo*, Ulp. per bastardo, V. tener la mula, vale accompagnar alcuno, tanto, che faccia qualche faccenda, *aliquem comitari*, *donec negotium absolvat*: far da mula, o far mula di medico, vale aspettare, V.
MULO'NA, accresc. di mula, *ingens mula*.
MULSA, acqua cotta con mele, *aqua mulsa*, Plin.
MULTA, condannagione, pena, *multa*.
„ MULTILUSTRE, Ariost. di molti lustri, *senex*.
MULTIPLICAMENTO, il multiplicare, *multiplicatio*.
MULTIPLICANTE, che multiplica, *crescens*.
MULTIPLICARE, accrescere di numero, e di quantità, *multiplicare*, *augere*: in signif. neutr. crescere in numero, e in quantità, *crescere*: i nimici moltiplicano ogni giorno, *accessiones faciunt hostes quotidie*, Plaut. Cic. multiplicare in novelle, dilattarsi con lunghezza di ragionamento, *longius oratione progredi*, Cic. multiplicare, termine, che esprime la terza operazione aritmetica, *multiplicare*.
MULTIPLICATAMENTE, con multiplicità, con accrescimento, *multipliciter*.
MULTIPLICATO, *multiplicatus*, *auctus*.
MULTIPLICATORE, *qui auget*, *multiplicator*, Paulin. Nolan.
MULTIPLICAZIONE, *multiplicatio*, *augmentum*.
MULTIPLICE, di varie maniere, *multiplex*.
MULTIPLICITA', multiplicitade, multiplicitate, *varietas*, *multiplicitas*.
MULTIPLICO, multiplicamento, V.
MULTIPLICARE, Vit. S. Eufr. 401. multiplicare, V.
MULTITUDINE, moltitudine, V.
MUMMIA, composizione d'aromi per conservare incorrotti i cadaveri: si dice anche il cadavero secco nella rena di Etiopia, o in altre forme, *cadaver exsiccatum*: far le mummie, vale ora nascondersi, e ora apparire alquanto, *modo se occultare*, *se abdere*, *modo se paululum ostendere*; per simil. dicesi a uomo brutto, e secco per ischerzo, *cadaver exsiccatum*.
MUNDIALE, mondiale, V.
„ MUNERAMENTO, V. L. rimunerazione, V.
„ MUNERARE, V. L. rimunerare, V.
„ MUNERAZIONE, V. L. rimunera, V.
MUNGERE, Simi. V. mugnere.
MUNICIPALE, di municipio, *municipalis*, *municeps*.
MUNICIPIO, V. L. *municipium*.
MUNIFICENTISSIMO, Red. t. 5. che ha munificenza, *munificentissimus*.
MUNIFICENZA, e munificenzia, V. L. eccellente liberalità, *munificentia*.
MUNIFICO, V. L. che fa' regali, *munificus*.
MUNIMENTO, monimento, V.
MUNIRE, fortificare, *munire*, *vallare*.
MUNISTE'RO, e munisterio, V. monistero.
MUNITO, munitissimo, *munitus*.
MUNITORIO, ammonimento, ammonizione, V.
MUNIZIONE, fortificazione, riparo, *munitio*, *munimentum*: per ammonimento, monizione, V. munizione da guerra, dicesi alla polvere, e piombo, con che si caricano archibusi, bombarde, e strumenti simili: munizione, dicesi alle provvisioni per vivere de' soldati, *commeatus*: e munizion da guerra, e da bocca, termine proprio, intendendo degli arnesi militari, e delle cose commestibili, *belli instrumenta*, *& apparatus*, *commeatus*, *cibaria*.
„ MUNO, V. L. presente, dono, *munus*, *donum*.
MUNSULMA'NO, maomettano, *Turca*.
MUNTO, add. da mungere, *emunctus*.
„ MUNUSCOLO, dim. di munno, *munusculum*.
MUOVERE, e movere, far moto, *movere*, *ciere*, si usa anche nel sentim. neut. e neut. pass. per metaf. indurre, persuadere, commuovere, *movere*, *persuadere*, *premovere*, *excitare*, *impellere ad aliquid*, Cicer. muover dubbio, quistione, proporre, *quæstionem proponere*: muovere, neut. e neut. pass. darsi moto, pigliar moto, *se movere*: per nascere, derivare, aver origine, *originem ducere*, *trahere*: muovere in signif. assol. in vece di cominciare, cioè aver principio, *incipere*: la qual via muove dal castello, *quæ via incipit ab oppido*: muovere, pure in signif. neut. dicesi al mettere, e pullulare delle piante, *germinare*, *germina emittere*, *florescere*: per proporre, *proponere*: muovere il corpo, e muovere assolut. vale far andar del corpo, *alvum ciere*, *solvere*: muover preghi, vale pregare, V. muover parole, vale parlare, V. e per similit. muovere, si dice dello spuntar de' denti, *erumpere*, *prodire*, *exoriri*.
MURACCIO, muro cattivo, *vitiosus paries*, *parietina*, *aruni*.
MURAGLIA, muro, *murus*: muraglia della Città, *mœnia*.
MURALE, di muro, *muralis*.
MURAMENTO, il murare, e le mura istesse, *ædificatio*, *constructio*, *muri*, *orum*.
MURARE, commettere insieme sassi, e mattoni con calcina per far muri, *ædificare*, *struere*, *instruere*, *construere*, *extruere*: murare senza calcina, o a secco, figur. far cosa poco durabile, *rem brevi duraturam facere*: per circondar di mura, rinchiudere, *muro claudere*: per simil. costruire, *construere*: neut. pass. figur. per attaccarsi fortemente, *conglutinari*: murare a secco, dicesi in ischerzo mangiare senza bere, *comedere*, *ut non bibere*: murare, e platire è dolce imparare, prov. e vale, che chi attende a fabbricare, e a litigare, a poco a poco consuma le sue sostanze, *ædificia*, *& lites pauperiem faciunt*.
MURATA, sust. cittadella, e parte più forte di essa, *arx*.
MURATO, add. da murare, *calce firmatus*: per circondato di mura, *muri cinctus*: per metaf. attaccato fortemente, *conglutinatus*.
MURATORE, che esercita l'arte del murare, *structor*, *cementarius*, Hieron.
MURATORIA, Segn. l'arte muratoria, cioè del muratore, *ars structoris*.
MURATORIO, Segni, di muratore, *cementarius*, *structorius*.
MURELLO, picciol muro, e forse quello, che noi diciamo muricciuolo, che è quel muro, che sporta in fuori appiè della facciata della casa, fatto per uso di sedere, o per fortezza della parete, *sedile lapideum*, *saxeum*, *marmoreum*, *latereum*.
MURENA, sorta di pesce di mare, *muræna*.
MURETTO, picciol muro, *parvus murus*.
MURICCIA, mota, monte di sassi, *acervus*, *congeries*, *cumulus*.
MURICCIUOLO, murello, V.
MURMURAZIONE, V. mormorazione.
MURO, sassi, e mattoni commessi con calcina, *murus*, *paries*: per litania, abituro, *domicilium*: muro a secco, *materia*: muro soprannattone, vale muro grosso, quanto un mattone, *paries*; dire al muro, figur. vale: parlare a chi non attende, *surdis canere*.
MUSA, specie di Dea preposta alla Poesia, e alla Musica, *musa*: per sorta di strumento, *tibia*: per ispezie di mela: stare alla musa, vale mutare, V.
MUSACCHINO, parte d'armatura, della quale si è perduto l'uso.
MUSAICO, pitture fatte di pietruzze, e di pezzuoli di smalto colorati, e connessi, *vermiculatum emblema*, Lucil. Cic. *segmentatum*, o *tessellatum emblema*, Suet. *musivum*, Spartian. talora a maniera d'add. *tessellatus*, *vermiculatus*, *segmentatus*.
MUSARDO, che musa, *hærens*, *cunctans*.
MUSARE, stare oziosamente a guisa di stupido, *cunctari*, *hærere*, *immorari*.
MUSATA, atto fatto col muso per mostrare dispiacere, *oris ritus*: per schiaffo, *alapa*.
MUSCATO, e muschiato, che ha odore di muschio, *muscum sapiens*.
MUSCHIA, V. nuca, gatta.
MUSCHIO, erba nota, che nasce nelle fonti, e nei pedali degli alberi, e altrove, *muscus*: per materia odorifera nota, *musculus*, T. degli speziali.
MUSCHIOSO, add. da muschio, *muscum odoratus*.
MUSCINO, mucino, gattino.
MUSCO, muschio, V.
MUSCOLARE, add. di muscolo, *musculosus*, T. de' Notomisti.
MUSCOLETTO, MUSCOLINO, piccolo muscolo, *musculus*.
MU'SCOLO, e musculo, parte carnosa del corpo degli animali, *musculus*, *lori*.
MUSCOLOSO, pien di muscoli, *musculosus*, *torosus*.
MUSCOSO, muschioso, V.
MUSCULARE, muscolare, V.
MUSCULO, muscolo, V.
MUSCULOSO, muscoloso, V.
MUSEO, galleria, raccolta di cose insigni per eccellenza, o per rarità, *pinacotheca*, o *pinacothece*, *ct*. *tabularum*.

MUSERUOLA, frenello, *frenum*, *orea*, Fest. per quella parte della briglia, cioè quel cuojo, che passa sopra li portamorsi per la testiera, e la sguancia, per istringer la bocca al cavallo.
MUSICA, *musica*, o *musice*, es: le note di musica, *nota musicæ*, Quint. fare una musica, per far contesa, *contendere*, *rixari*: che musica è questa! finiamo questa musica, *quænam hæc contentio*, *altercatio est*! *finem controversiæ huic*, o *altercationi imponamus*: metter in musica, mandar in lungo, *protrahere*, *procrastinare*.
MUSICALE, attenente a musica, *musicus*, *a*, *um*.
MUSICARE, cantar di musica, *canere ad harmoniam*, Cic.
MUSICO, sust. *musicus*, *cantor*.
MUSICO, add. musicale, *musicus*, *a*, *um*.
MUSIMONE, specie d'ariete, *musimo*, o *musmo*, Plin.
MUSINO, dim. di muso, *vultiulus*: per una razza d'anguille.
„ MUSO, add. da musare, mesto, *mœstus*, *tristis*.
MUSO, propriamente la testa del cane, dagli occhi all'estremità delle labbra, e dicesi ancora d'altri animali, *rictus*: per simil. dicesi anche al viso dell'uomo, ma per ischerno, e per ischerzo, *rictus*: storcere il muso, si dice di chi fa dello sdegnoso, o del ritroso, *naso suspendere adunco*: muso, per broncio, mutata, V.
MUSOLIERA, strumento, che si mette al muso de' cani, e d'altri animali mordaci, acciocchè e' non possino mordere, *orea*, Fest.
MUSONE, chi musa, o fa muso, *tristis*, *cunctator*: qualche volta val colpo del muso, *alapa*, *colaphus*: aggiunto a uomo, dicesi di chi fa i fatti suoi, e sta cheto, il che diremo anche fare a chetichelli, *homo tectus*, *arcanus*.
MUSORNO, stupido, insensato, V.
MUSTACCHI, basette, V.
MUSTELLA, V. L. donnola, *mustela*.
MUSTELLINO, V. L. di donnola, *mustelinus*.
MUSTIO, V. muschio.
MUTA, il mutare, scambio, vicenda, *mutatio*, *vices*: a muta, e a muta a muta, posti avverb. vagliono vicendevolmente, V. muta a quattro, o muta a sei, vale carrozza tirata da quattro, o da sei cavalli, *quadrigæ*, *sejuges*.
MUTABILE, mutabilissimo, *mutabilis*, *varius*, *inconstans*.
MUTABILITA', mutabilitade, mutabilezza, *mutabilitas*: per leggierezza, incostanza, *levitas*, *mutabilitas*, *inconstantia*.
MUTABILMENTE, mutabilissimamente, *mutabiliter*.
MUTAMENTO, *mutatio*, *immutatio*.
MUTANDE, certo addobbamento inferiore, e stretto fatto di tela per coprir le vergogne agl'ignudi, *subligaculum*.
„ MUTANZA, mutamento, V.
MUTARE, *mutare*, *permutare*, *variare*, *immutare*, *demutare*: si usa oltre alla signif. att. e neutr. anche nel sentim. neutr. pass. mutar vita, *mutare vitæ genus*, Phædr. *ire contrarium vitæ priori*, Juv. mutar discorso, *sermonem alio transferre*, *traducere*, *convertere*, Cic. mutar costumi, *mores mutare*, *immutare*, Ter. Cic. *alios mores induere*, Plin. *immutare ingenium moribus*, Plaut. *de suo more decedere*, *de suo statu demigrare*, Cic. mutar verso, *alia aggredi via*, Ter. mutar sentimento, *de sententia decedere*, *discedere*, Cic. niuno muta inclinazioni mutando paese, *nemo se fugit exul patriæ*, Hor. per tramutarsi di luogo a luogo, *sedem mutare*, Plin. mutarsi assolut. vale cambiarsi di panni, *novas vestes induere*.
MUTATO, *mutatus*, *immutatus*.
MUTATORE, *mutator*.
MUTAZIONE, *mutatio*, *immutatio*.
„ MUTEVOLE, V. mutabile.
MUTEVOLMENTE, V. mutabilmente.
MUTEZZA, V. mutolezza.
MUTILATO, Cadigl. } V. troncato.
MUTILO, Sannaz. }
MUTO, sust. mutolo, *mutus*.
MUTO, add. cheto, *mutus*, *tacitus*, *elinguis*: dicesi, che non si è mai trovata una donna muta, *nec inutam reperiam esse mulierem dicunt sæculo nullo*, Plaut.
MUTOLEZZA, *silentium*.
MUTOLO, sust. che non parla, *mutus*.
MUTOLO, add. V. muto, add.
MUTUAMENTE, scambievolmente, *vicissim*, *mutuo*, *invicem*.
MUTUAZIONE, contraccambio, scambievolezza, V.
MUTUO, scambievole, *mutuus*.
MUZZO, di mezzo sapore, *subdulcis*, *subacidus*, *medii saporis*.

N

NABISSARE, infuriare, *bacchari*, *furere*, Ter. Cicer. per mandar sottosopra, sprofondare, *everrere*, *eruere*, *diruere*, *obruere*, *disturbare*, *dejicere*, *funditus tollere*, *perdere*, *demergere*, *a fundamentis eruere*, *prorsus*, Cic. per isprofondare, rovinare, fracassare, si usa nel signif. att. e neutr. pass. *obruere*, *everrere*, o *obrui*, *demergi*, *subrui*, *everti*, *funditus tolli*, *a fundamentis diruì*, Cic. temeano, che non nabissasse tutta quella Provincia, *verebantur*, *ne non tota Provincia obrueretur*: quella città nabissò nell'acqua, *hæc urbs ab aquis fuit devorata*, Vitr.
NABISSATO, *subrutus*, *obrutus*, *eversus*.
NABISSO, abisso, *tartarus*, *tartara*, *orcus*, *abyssus*, T. Eccl. V. abisso: figurat. dicesi di fanciullo, che mai non si ferma, e sempre procacci di far qualche male, *nequam*, *flagitiosus*, *effrænis*.
NABLIO, sorta di strumento, *nablium*, Ovid.
„ NACCARO, } strumento simile al tamburo di suono, ma non di forma, e suonasi a cavallo, *tympanum*: per istrumento fanciullesco di legno, che si suona per baja, *crotalum*; sonar le nacchere, per metaf. vale percuotere, V. nacchera, è anche specie di conchiglia, *perna*.
NACCHERINO, sonator di nacchera, *tympanotriba*, Plaut. nacchering, per vezzo, si dice a un fanciullo vezzoso, *bellulus*, Plaut. *pulchellus*, Cicer. e ad ogni altro animale piccolo, *catellus*: per piccola nacchera, *exiguum tympanum*.
NACCHERONE, accresc. di nacchera, *magnum tympanum*.
NADIR, Voc. Araba, usata dagli astronomi per denotare quel punto del Cielo, dove terminerebbe la perpendicolare tirata dalle nostre piante.
NAFFE, V. gnaffe.
NAJADE, plur. ninfa de' fonti, *Najades*.
NAIBI, sorta di ginoco fanciullesco.
NANERELLO, } dim. di nano, *pumilio*.
NANEROTTOLO, }
NANFA, o lanfa, aggiunto d'acqua odorifera.
NANNA, voce delle balie per addormentar i bambini, *lallus*, Auson. far la nanna, far dormire, *lallare*, Pers. secondo la spiegazione dello Scaligero, *somnum conciliare*, *inducere*, *invitare*.
NANO, uomo mostruoso per piccolezza, *pumilio*, *pumilus*, *pumile*, *nanus*: si dice anche di animali, frutte piante, ec.
„ NANTI, e nanzi, innanzi, V.
NAPO, navone, *napus*.
NAPPA, fiocco, *feminiseus*.
NAPPELLO, pianta nota, *aconitum*.
NAPPELLA, picciola nappa, *parvus feminiseus*.
NAPPO, coppa da bere, *calix*, *poculum*, *cupa*, *crater*: oggi ha solamente il significato di laccino, *malluvium*.
NAPPONE, nappa grande, *magnus feminiseus*.
NARCISO, e narciso, fiore noto, *narcissus*.
NARCOTICO, V. L. sonnifero, *somnifer*, Ovid. *somnificus*, *soporifer*, Plin. *soporus*, Lucan.
NARDINO, di nardo, *nardinus*.
NARDO, pianta odorifera, *nardus*, *spica nardi*, Plin. profumo di nardo, *nardum*, *i*, Hor. *unguentum nardinum*, Plin.
NARE, nari, } i buchi del naso,
NARICE, narici, } *naris*, e più usitato, *nares*, *ium*; tirar su qualche odore per le narici, *ducere succum naribus*, Cicer. *odorem trahere naribus*, Phædr.
NARITA, specie d'ostrica, *narita*, e *narica*, Plin.
NARRAGIONE, } *narratio*, *narratus*, *us*.
NARRAMENTO, }
NARRANTE, *narrans*, *enarrans*, *exponens*.
NARRARE, *narrare*, *enarrare*, *exponere*, *referre*, *dicere*: nattar per ordine, *denarrare*.
NARRATIVA, V. narrazione.
NARRATIVO, che narra, acconcio a narrare, *narrans*, *enarrans*.
NARRATO, *narratus*, *enarratus*, *expositus*.
NARRATORE, *narrator*, Cic.
NARRATORIO, V. narrativo.
NARRAZIONE, *narratio*, *narratus*, *us*.
NARSIA, nome finto per baja, quasi di Provincia, o di regno.
NASACCIO, pegg. di naso, *immanis nasus*, *deformis nasus*.
NASAGGINE, voce detta per ischerzo, astratto di naso.
NASALE, parte dell'elmo, che cuopre il naso, *nasi tegmen*, *tutamentum*: per sorta di medicamento, *errhinum*, T. medico.
NASALE, add. appartenente a naso, *ad nasum pertinens*.
NASARE, V. annasare.
NASATA, ripulsa, negativa data con riprensione, e con maniera sgarbata, *repulsa*: per frequente mentovare di naso.
NASCENTE, *nascens*, *oriens*, *exoriens*, *gliscens*, *in lucem ingrediens*, Cic.
NASCENZA, nascimento, natale, nascita, *ortus*, *us*, *origo*, *nativitas*, Ulp. *dies natalis*, Cic. celebrare il giorno della sua nascenza, *diem natalem suum celebrare*, Cic. *agere diem natalem*, Hor. *dare natalitia*, Cic. Stella, o ascendente della nostra nascenza, *sidus natalitium*, Cic. *astrum natale*, Hor. per enfiato, come figliuolo, cicione, e simili, *tuber*, *abscessus*.
NASCERE, *nasci*, *oriri*, *edi in lucem*, *in vitam ingredi*, *introire*, Cic. *gigni*, *procreari*: nascer coi piedi, e col capo innanzi, *in cœnt*, *in pedes nasci*, Plin. nascer dopo 'l testamento di suo padre, *agnasci*, Cic. chi è nato dopo la morte di suo padre, *postumus*, Hor. far nascere, *gignere*, *procreare*, *generare*, *producere*, *educere*: far nascere ad uno la voglia di venir in città, *desiderium urbis alieni inentere*, Hor. per surgere, apparire, *exire*, *prodire*, *erumpere*, *emanare*,

xare, *extare*: per iscaturire, *manare*, *effluere*: per avvenire, esser cagionato, pigliar origine, *oriri*, *derivari*, *proficisci*, *effluere*, *emanare*, *exoriri*, *ortum habere*, *& initium*, *gigni*, *procreari*: nascer vestito, o esser nato vestito, dicesi di chi è fortunato, *felicissimum esse*.

NASCIMENTO, V. nascenza: per ischiatta, condizione, origine, V.

NASCITA, *ortus*, *nativitas*, *dies natalis*, o *natalitius*, *genitalis hora*: per la figura, che fanno gli Astrologi sul punto della nascita, *genitura*, Suet. *genesis*, Juv.

„ NASCITO, calcolo della costellazione, sotto cui l'uomo nasce, *genitura*, *genesis*, Suet. Juv.

„ NASCIUTO, V. nato.

NASCONDENTE, che nasconde, *abscondens*: in forza di neut. pass. che si nasconde, *qui se abdit*, *occulit*, *occultat*, *qui latet*.

NASCONDERE, *occultare*, *abscondere*, *abdere*, *celare*, *occulere*, *condere*; per metaf *tegere*, *obtegere*, *contegere*, *velare*, *obvolvere*: nascondere i suoi vizj sotto le belle parolline, *verbis decoris obvolvere vitia*, Hor. Dio colla sua infinita sapienza ha nascosto in una profonda oscurità l'avvenire, *Deus prudens futuri temporis exitum caliginosa nocte premit*, Hor. nascondere i suoi disegni a qualchedumo, *expertem consiliorum aliquem habere*, Liv. nascondere la sua fuga, *occultare fugam*, o *fugæ consilium*, Cæs. nascondere il suo dolore, *vultu animi dolorem tegere*, Cic. *premere corde dolorem*, Virg. il naturale di ciascheduu uomo è nascosto, ed occulto sotto il velo della dissimulazione, *multis simulationum involucris tegitur*, *& quasi velis quibusdam obtenditur unicuique natura*, Cic. nascondere i suoi disegni, i suoi pensieri, il suo animo, *animum*, *cogitationes*, *consilia occultare*, *tegere*, *obtegere*, *dissimulare*, Cicer. nascondersi, *abdere se*, *occultare se in tenebris*, *se in occultum abdere*, *se in latebram conjicere*, Cic. Cæs. nascondersi ne' vicini boschi, *se in proximas silvas abdere*, Cæs. nascondersi dietro a qualchedumo, *obtegere se corpore alicujus*, Cic. nascondersi a qualchedumo, *e conspectu alicujus se abdere*, Plaut. *se alicui subducere*, Petr.

NASCONDE'VOLE, atto a nascondere, *densus*, *occultus*, *reductus*, Virg.

NASCONDIGLIO, luogo secreto atto a nascondere checchessia, *latebra*, *latibulum*.

NASCONDIGLIUO'LO, dim. di nascondiglio, *parva latebra*, *angustum latibulum*.

NASCONDIMENTO, il nascondere, *occultatio*: per nascondiglio, *latebra*, *latibulum*.

NASCONDITORE, *occultator*.

NASCONDITRICE, *quæ celat*, *occultans*.

NASCOSAMENTE, e nascostamente, *occulte*, *abdite*, *abscondite*, *latenter*, *secreto*, *clam*, *clanculum*, *furtim*: in forza di prepos. *clam*.

NASCOSO, e nascoito, *abditus*, *occultus*, *occultatus*, *latens*, *latitans*: star nascoso, *latere*, *latitare*, *delitescere*, *subesse*, *se in occulto continere*.

NASE'A, e nasciole, Caro, Poema del naso.

NASECA, NASELLO, piccolo naso, *parvus nasus*.

NASELLO, quel ferro fitto nel falisceudo, che riceve la stanghetta nella serratura: per forca di pelle, *asellus*, Plin. per uomo di piccol naso.

NASETTO, NASINO, dim. di naso, *parvus nasus*: per uomo di piccolo naso.

NASO, *nasus*, e *nasum*, i, Plaut. buchi del naso, *nares*, *ium*: cavo sotto 'l naso, *lacuna*, *æ*: la polpa dei due lati del naso, *ala*, *arum*: peli del naso, *vibrissæ*, *arum*: punta del naso, *orbiculus*: mezzo del naso, *discrimen narium*: naso aquilino, *aduncus nasus*, Hor. schiacciato, *simus*, Hor. bitorzoluto, *tuberosus*, Plin. voltato in su, *trisans*, Pers. largo, *patulus*, Hor. che ha gran naso, *nasutus*, *a*, *um*, Hor. il naso gli cola, *pendet illi pituita a naso*, Mart. levar il naso dalla faccia, *os alicui denasare*, Plaut. menar, pigliar pel naso, dar ad intendere quel, che non è, *fucum facere*, *os subducere*, *verba alicui dicere*: rimaner con un palmo di naso, con tanto di naso, rimaner col danno, e colle beffe, *lupus hiat*, preso da Aristofane, *re infecta rediit*, Ter. *aliter rem intendit*, *verum cum rubore dimisit*, Cic. dar del naso, del sentir l'uomo cosa, che gli dispiaccia, e che sia da dispiacere, *displicere*: e' non gli si può toccar il naso, d'un lizzarro, che per ogni minima cosa, che gli sia fatta, se ne risenta, e adiriti, *bilis in nare sedet*, preso da Teocrito, *fumantem nasum nisi ne tentaveris*, Mart. venir la mutta al naso, si dice dello stizzirsi, *irasci*, *succensere*: fumicare altrui il naso, M. B. vale vivere, campare, V. fare il naso rosso, M. B. vale mangiare, e bere abbondantemente, *opipare comessari*.

NASONE, NASORRE, detto per ischerzo, accresc. di naso, *immanis nasus*.

NASPO, V. aspo.

NASSA, cestella, o rete da pescare, che abbia il ritrolo, *nassa*: per certe ampollette di vetro tutte chiuse, fuorchè in un beccuccio sottile, nelle quali gli Speziali tengono i liquori atti a svaporare, *ampulla*.

NASSO, lo stesso, che tasso, albero, *taxus*.

NASTRIERA, ornamento, o intreccialura di nastri, *cheleuma*, V. G.

NASTRINO, dim. di nastro, *vitta exigua*.

NASTRO, fettuccia, *tænia*, *vitta*, *lemniscus*, *fasciola*, *amentum*: nastro di seta, *vitta serica*: di lana, *lanea*: di lino, *linea*: ornato di nastri, *lemniscatus*, Cic. *vittatus*, Ovid.

NASTURCIO, e nasturzio, erba di sapore acre, *nasturtium*.

NASUTO, nasutissimo, che ha gran naso, *nasutus*.

NATALE, sust. natività, nascimento, *dies natalis*, *ortus*, *nativitas*, *hora natalis*: Natale, o Pasqua di Natale, è la solennità celebrata dalla Chiesa del nascimento di Cristo, *dies Natalis Christi*.

NATALE, add. natio, *natalis*, *natalitius*: luogo, o sito natale, o patria natale, *natale solum*, Ovid. *patria*, o *patriæ solum*, Cic.

NATARE, V. L. V. nuotare.

NATATORIA, V. L. V. bagno.

NATICA, chiappa, *nates*, *clunis*.

NATICUTO, che ha grosse natiche, *natibus probe instructus*, *crassis natibus*.

NATI'VO, nativo, del paese dove altri è nato, *patrius natalis*: l'aer nativo, *natale solum*, *patriæ solum*: per naturale, *nativus*, *insitus*, *ingenitus*: nativo di Cartagine, *natus Carthagine*, *Carthaginensis*.

NATIVITA', nativitade, nativitate, V. nascenza: oggi anche per nascita, V.

NATIVO, che si ha dalla nascita, *insitus*, *ingenitus*.

„ NATO, sust. V. figliuolo.

NATO, add. da nascere, *natus*, *ortus*, *exortus*: nato di poco, *recens natus*, Cic. nati ad un parto, *uno partu editi*, *fratres gemini*: nato a dispetto del Cielo, *male volente Genio natus*, *Diis iratis*, Plaut. Phædr. nato di una gran casa, *natus genere nobili*, *summo loco*, *ac genere*, Cic. nato per le belle lettere, *ad dicendi facultatem natus*, Cicer. per la guerra, *ad bellum*, Ovid. *ad arma*, Cic. nato per esser miserabile, *ad miseriam natus*, o *ferendis miseriis*, Ter. nato cieco, *natura cæcus*: nato morto, *natu mortuus*.

NATRICE, specie di serpente, *natrix*.

NATTA, V. beffa, burla, giarda: far la natta a' vermini, dicesi di quelli, che sono abbruciati per via di giustizia, perchè non possono esser paste de' vermini, *ex judicum sententia vivum comburi*: natta, è anche un male, che vien altrui in bocca, che impedisce il masticare, *ulcus*.

NATURA, voce, che abbraccia tutte le forme delle cose, l'essenze, e le cagioni, *natura*, *rerum natura*, *rerum universitas*, Cic. la natura Divina, angelica, umana, *natura Divina*, *humana*, *angelorum*: la natura ha impresso negli animi nostri la cognizione di Dio, *natura ipsa Dei notionem in animis nostris impressit*: per proprietà, qualdità, ed essenza di checchessia, *essentia*, Quint. *natura*, Cic. ve ne sono di quelli, che di lor natura sono collerici, invidiosi, o che hanno qualche altro difetto, *dicuntur quidam natura iracundi*, *aut invidi*, *aut tale quid*: fra gli uomini la miglior natura è di quelli, che sono persuasi, non esser essi al mondo, che per soccorrer, ed ajutar gli altri, *nulla melior in hominum genere natura*, *quam eorum*, *qui se natos arbitrantur ad homines juvandos*, *tutandosque*, Cicer. il costume è quasi un'altra natura, *consuetudo quasi altera natura efficitur*: per genio, costume, *mos*, *consuetudo*, *ingenium*, *indoles*: così è fatta la natura di lei, *hujus est ingenii*, *hujus indolis*, *illud habet a natura*: far qualche cosa contra la sua natura, *aliquid invite agere*: per onestà si dice natura a quella parte della femmina, onde riceve il seme, *natura*, Cic.

NATURALE, naturalissimo, add. di natura, secondo natura, *naturalis*: legge naturale, *lex naturalis*, Cic. il calor naturale, *calor naturalis*, Cic. La storia naturale, *historia naturalis*, Plin. farsi una cosa naturale, *naturam alicujus rei sibi facere*, Quint. per non artifiziato, nè falsificato, principalmente delle cose da mangiare, *simplex*, *infirmitus*: per semplice, senz'arte, *sine fuco*, *& fallaciis*, *simplex*, *candidus*: una bellà naturale, *naturalis*, *& non fucata forma*: quest'Oratore ha l'azione bella, e naturale, *in hoc Oratore gestus est naturalis*, *& venustus*: si esprimeva così graziosamente in latino, che pareva in lui una cosa naturale, *tanta erat in eo suavitas latini sermonis*, *ut appareret in eo nativum quendam leporem esse*, Corn. Nep. quest'è un uomo naturale, franco, semplice, *homo simplex*, *& minime malus*, *qui animum sine fucis gestat*, Hor. per bastardo, non legittimo, un figlio naturale, *filius naturalis*, Ascon. Ped. Suet. *spurius*, *nothus*: una figlia naturale, *filia naturalis*, *notha*, Quint.

NATURALE, sust. genio, e costume, *ingenium*, *indoles*: per maestro, e scrit-

ser delle cose naturali, *physicus, rerum naturalium*, o *historiæ naturalis scriptor*: per natura, inclinazion naturale, genio, *natura, indoles, ingenium*: un buon naturale, *natura optima*, Cic. *bonum ingenium*, Ter. *egregia indoles*, Cic. di un naturale dolce, *natura lenissima, natus animo leni*, Cic. naturai melancolico, *natura tristis*, & *recondita*, Cic. cattivo naturale, *malevolens ingenium*, Plaut. io non posso cangiar naturale, *non possum immutari*, Ter. conoscere il naturale d'alcuno, *ingenium alicujus noscere*, Tac. ritornare al suo naturale, *immigrare in ingenium*, Plaut. *ad ingenium redire*, Ter. non bisogna sforzar il suo naturale, *nihil faciendum, invita Minerva*, Hor. *non est belligerandum cum ingenio suo*, Plaut. ora seguitava il consiglio dell'amico, ed ora lasciavasi andare al suo naturale, *modo ad amicum suum revertebatur, modo ad naturam*, Petr. per figura, ed oggetto naturale, onde cava il pittore l'opera sua: rittarre al naturale, cavar dal naturale, o simili, *reddere imaginem alicujus veritati, & naturæ proximam, reddere aliquem, ad vitium effingere, graphice formam alicujus exprimere aliquem*, Cic. le statue di Mirone non si accostan molto al naturale, *signa Mironis non satis ad veritatem adducta sunt*, Cicer. ritratto tirato al naturale, *imago perfecte expressa, imago similima*, Cic. pel membro virile, *penis*.

NATURALEZZA, astratto di naturale, *natura, indoles*.

NATURALISTA, Red. t. 4. professore di cose naturali, *historiæ naturalis professor*, o *peritus*.

NATURALITA', naturalitade, naturalitate, astratto di naturale, *natura, indoles, ingenium*.

NATURALMENTE, per natura, secondo la natura, *natura, secundum naturam, naturaliter*, Cic.

NATURANTE, che dà natura, come causa efficiente, *efficiens*.

NATURARE, ridurre in natura, prender natura, *in naturam transire*.

NATURATO, add. da naturare, *in naturam versus, natura præditus*: per naturale, *naturalis, nativus, naturæ influs*.

NAVALE, di nave, *navalis*: armata, o esercito navale, *classis*, Cæs. combattimento navale, *pugna navalis*, Cicer. *prælium navale*, Quintil. *certamen navale*, Virg.

NAVALESTRO, navicchiere, *portitor nauta*.

NAVA'TA, tutto quello, che può portare in una volta una nave, *onusta navis*: per nave di Chiesa, *ala sacræ ædis*.

NAVE, *navis, navigium*: navi, che vanno di conserva, navi alleate, *confœderata naves, socia naves*: nave da carico, nave mercantile, *navis oneraria*, Cæs. navi, che vanno a venti, e a remi, *actuariæ naves, actuaria navigia*, Cæs. nave da corsali, di corso, *prædatoria navis*, Liv. *piratica*, Quint. nave da guerra, *navis bellica*, Prop. navi da spinte l'inimico, navi, che vanno alla scoperta, *navigia speculatoria*, Cæs. nave da pescare, *navis piscatoria, navigium piscatorium*, Quint. navi da trasporto, *naves annonariæ*, o *frumentariæ*, Cæs. nave da trecento botti, *navis, quæ trecentas metretas vehit*, Plaut. far, fabbricar navi, *ædificare, construere naves*, Cic. armare, allestire una nave, *armare, adornare navem*, Cæs. *instruere*, Virg. alla nave sotto ogni vento l'è contrario, vale, che a chi è in estrema fortuna, ogni cosa nuoce, *adversa tentibus fortuna vel bona aliquando nocent, miseris omnia adversa*: dove va la nave, può andar anche il brittanino, cioè dove va il più, può andar il meno, *pereunte navi, pereat finuli scapha*: per quella parte, che è tra il muro, e i pilastri, o tra pilastro, e pilastro, che volgarmente si dice nave di Chiesa, *ala sacræ ædis*.

,, NAVERARE, V. ferire.

,, NAVERESCO, attenente a navigazione, *navalis*.

NAVETTA, dim. di nave, *navicula*.

NAUFRAGANTE, *naufragus, naufragium faciens*.

NAUFRAGARE, far naufragio, *naufragium facere, naufragio perire*, Cic. *navem frangere*, Plaut. Cic. *naufragium pati*, Sen.

NAUFRA'GIO, rompimento di navi, *naufragium*: far naufragio, naufragare: far naufragio in porto, *navem in portu frangere*, o *everiere*, Cic. *impingere in portu*, Quintil. fece naufragio in mezzo al mare, *navim medio dissolvit mari*, Phædr.

NAUFRAGO, che ha fatto naufragio, *naufragus, i*.

,, NAUFRAGOSO, pericoloso di naufragio, *naufragus, a, um*, Hor. *naufragiis infamis*: mare naufragoso, *mare naufragum*, Hor. *unda naufraga*, Tibul.

NAVICA'BILE, e navigabile, che si può navigare, *navigabilis*.

NAVICAMENTO, e navigamento, *navigatio*.

NAVICANTE, e navigante, *navigans*.

NAVICARE, e navigare, andare con nave per acqua, in signif. neut. *navigare, maria ambulare*, Virg. *naviculari*, Mart. navigar felicemente, *expedite navigare*, Cic. navigarsi, pass. *navibus trajici, transmitti*: navicare, att. per trasportare in nave di luogo in luogo, *navi transvehere*: navigar secondo il vento, vale ubbidire agli accidenti, e far di necessità virtù, *scenæ, ac temporibus inservire*: navigar per perduto, rimettersi interamente nella fortuna, *vela ventis permittere*: navigare figur. per operar con prudenza, *prudenter se gerere, prudenter agere*: perseguitassero massimamente Nerone primo a succedere, giovane modesto, ma che non sapea navicare, *maximeque infestarentur Neronem proximum successioni, & quamquam modesta juventa, plerumque tamen, quid in præsentiarum conduceret, obtitum*, Tac. navigar a seconda, navigar secondando il corso dell'acqua, *secunda aqua, vel secundo flumine vehi*: a vele piene, *plenissimis velis navigare*: col vento in poppa, *navigare vento secundo*: con vento contrario, *adverso vento*: alla 'n giù, *secundo flumine*: sicuramente, *explorate, caute navigare*.

NAVICATO, e navigato, *navigatus*, Tac. *navi trajectus*.

NAVICATORE, e navigatore, *nauta, nauta, nauclerus, navicularius, navicularius*.

NAVICAZIONE, e navigazione, *navigatio*.

NAVICELLA, *navicula, navigiolum, linter*: per simile, d'ogni sorta di vaso fatto a foggia di nave, *cymbium*, Virg. per picciola navata, *ala exigua sacræ ædis*.

NAVICELLAJO, quegli, che guida il navicello, *nauta, navicularius*.

NAVICELLATA, Red. t. 4. quanto contiene una nave, *onusta navis*.

NAVICELLINO, } V. navicella.
NAVICELLO }

NAVICHIERE, quegli, che traghetta con barche, o navi ne' fiumi, *nauta, portitor, nauticus*, Liv.

† NAVICOLARE, T. Anat. V. Scafride.

NAVIGA'BILE, ec. V. navicabile, ec.

NAVIGATO'RIO, atto a navigare, appartenente a navigazione, *navicularius*.

NAVI'GIO, } legno da navigare, *navis, navigium*,
NAVI'LE, }

NAVI'LE, add. maritimo, V.

NAVI'LIO, e naviglio, moltitudine di legni da navigare, *classis*: per nome universale d'ogni legno, che si navichi, *navigium, navis*.

NA'VOLO, e naulo, danaro, che si paga per passare sopra la nave, *naulum*.

NAVONA, e navone, accresc. di nave, *magna navis*.

NAVO'NE, spezie di rapa lunga, e sottile, di color giallo, *napus, i*, Col. aggiunto a uomo, vale balordo, minchione, V.

NAUSA, e nausea, } *fastidium, satietas, nausea*: nau-
NAUSEAMENTO, } sea del mangiare, *cibi satietas, & fastidium*, Cic. *fastidium in cibis*, Plin. prender nausea di qualche cosa, averla a nausea, *fastidire, satietate, & fastidio alicujus rei teneri*: far, indur nausea, *tædium, satietatem, fastidium afferre, movere, creare, parere*, Cic.

NAUSEANTE, che nausea, *satietatem, fastidium, tædium afferens, movens, creans, parians*, o *nauseans, fastidiens*.

NAUSEARE, aver a nausea, *nauseare, fastidire*: per far nausea, indur nausea, V. nausa.

NAUSEATO, *satietate, fastidio affectus*: uomo nauseato di tutto, *fastidientis stomachi*, Hor. *quem rerum satietas tenet*, Cicer.

NAUSEOSO, che fa nausea, *nauseosus*, Plin. *nauseam, satietatem, fastidium afferens*.

,, NAUTA, V. L. V. nocchiero.

NA'UTICA, sust. scienza di navigare, *ars nautica, navicularia*.

NA'UTICO, di nave, *nauticus*, Cic.

NAZIONALE, di nazione, della stessa nazione, *ad nationem pertinens, ejusdem nationis*: Concilio nazionale, *Concilium nationale*, T. Eccl.

NAZIONE, generazione d'uomini nati in una medesima provincia, o città, *natio, gens*: di nazione Macedone, *natione Macedo*, Plin. per nascimento, origine, stirpe, schiatta, *ortus, natalitas, origo, genus, progenies*.

N E

NE', particella, che nega, *non, nec, neque*: talora è particella disgiuntiva, *aut, sive, vel*: nè anche, *ne quidem*.

NE', avverb. si usa dinanzi alla parola vero, n'è vero, che domanda, e quasi ricerca testimonianza dal domandato in confermation del suo detto, ec. *nonne*?

NE, prepositione in vece di in, *in*.

NE'BBIA, vapore, che ingombra l'aria a guisa di fumo, *nebula, caligo*: cacciar la nebbia, *dilucre, dimovere, discutere, dispellere nebulam*, Plin. Suet. i fiumi son coperti di nebbia, *caligant amnes*, Col. la nebbia è più folta, e più oscura alla pianura, che alla montagna, *nebula campo, quam montibus densior*, Liv. incantar la nebbia, vale mangiar la mattina di buon'ora, *jentare diluculo*: imbottar la nebbia, gittar via il tempo, mettendosi a far cosa, che non serva a nulla, o che non possa mai riuscire, *frustra nisi, allium agere, in cassum laborare, oleum, & operam perdere*.

NEBBIONE, si dice propriamente di nebbia

bia alta, e sollevata da terra, *densa*, *atra nebula*, *ingens nebula*.

NEBBIOSO, pieno di nebbia, *nebulosus*, *caliginosus*: aria nebbiosa, *aer nebulosus*, *cælum nebulosum*, Plin.

NEBRIDE, Chiabr. pelle di camozza, *nebris*.

NEBULA, V. L. nebbia, *nebula*, *caligo*: per nuvola, oscurità, *nubes*, *tenebræ*.

NEBULETTA, dim. di nebula, *parva nebula*, *nubecula*.

NEBULOSO, *nebulosus*, *caliginosus*: stelle nebulose si dicono dagli Astronomi a distinzione delle lucide, *nebulosæ*.

NECESSARIAMENTE, necessariissimamente, *necessario*.

NECESSARIO, sust. cesso, *latrina*, *forica*: per lo stanzino, dove è il necessario, *forica*, *latrina*.

NECESSARIO, add. necessariissimo, ch' è di necessità, *necessarius*: egli è necessario, *necessarium est*, *necesse est*, *necesse est*, *oportet*, *opus est*, Cic. le cose necessarie al vivere, *vitæ necessaria*, *quæ ad usus vitæ sunt necessaria*, Cic.

„ NECESSARIOSO, V. necessitoso.

„ NECESSE, V. L. di necessità, *necesse*, *necessium*, *necessarium est*.

NECESSITA', necessitade, necessitate, estremo bisogno, che violenta, *necessitudo*, *necessitas*, *dura fati necessitas*, Hor. *fatalis necessitas*, Cicer. per necessità, *necessario*: senza necessità, *sine causa necessaria*: far della necessità virtù, far per necessità ciò, che per altro non si farebbe, *desperationem in virtutem vertere*, Justin. *temporis*, *fortunæ*, *scenæ inservire*, Cic. la necessità non ha legge, dicesi del farsi lecito per necessità ciò, che per legge è illecito, *necessitas feriis caret*, Pallad. la necessità fa la vecchia trottare, vale la necessità costringe altrui nell' operare, *duris urget in rebus egestas*, *miseris venit solertia rebus*, Ovid.

NECESSITARE, sforzare, *cogere*, *compellere*, *impellere*, *vim inferre*, *necessitatem imponere*, *afferre*, *adhibere*, Sall. Plin.

NECESSITATO, di coactus, *compulsus*, *adactus*.

NECESSITOSO, che è in necessità, *inops*, *egenus*, *egens*, *indigus*.

„ NECISTA', necistade, necistate, necessità, V.

„ NEENTE, V. niente.

„ NEENTEDIMENO, nientedimeno, V.

„ NEENTEMENO, nientemeno, V.

„ NEFA, noja, asa, *molestia*, *tædium*.

NEFANDEZZA, NEFANDIGIA, NEFANDITA', scelleraggine, *scelus*, *flagitium*, *execrandum facinus*.

NEFANDO, nefandissimo, empio, *nefandus*, *nefarius*, *sceleratus*, *infandus*, *execrandus*, *detestandus*.

NEFARIO, scellerato, *sceleratus*, *nefarius*, *nefandus*, *impius*.

NEFITE, Voc. del Dif. sorta di gemma.

NEFRITICO, aggiunto di dolore, che viene altrui ne' lombi, prodotto da' calcoli, o da renella, e pigliasi anche per chi patisce di tal dolore, *nephriticus*, V. G.

NEFRITIDE, malattia, che dipende da' reni, *nephritis*, V. G.

NEGAMENTO, il negare, *inficiatio*, *negatio*.

NEGARE, *negare*, *denegare*, *abnegare*, *inficiari*, *infitias ire*, Cic. Plaut.

NEGATIVA, negazione, *negatio*.

NEGATIVAMENTE, Gall. Let. 28. *cum negatione*.

NEGATIVO, che ha forza di negare, *negans*, *negativus*, Caj. Iduf. *inficialis*.

NEGATO, add. da negare, *denegatus*, *abnegatus*.

NEGAZIONE, *negatio*, *inficiatio*, *negantia*, Cic.

„ NEGGHIENTE, V. neghittoso.

„ NEGGHIENZA, *socordia*, *segnities*, *pigritia*, *inertia*, *incuria*, *neglectus*, *negligentia*, *indiligentia*: aver la negghienza, gettarsi dietro le spalle, *negligere*, *nihili facere*, *neglectui habere*, *perfunctorie*, *& negligenter res agere*.

NEGGHITTOSAMENTE, *negligenter*, *ofitanter*, Cic. Plaut.

„ NEGGHIETTOSO, NEGGHITTOSO, che fugge la fatica, *socors*, *piger*, *iners*, *lentus*, *desidiosus*, *negligens*, *indiligens*.

NEGLETTAMENTE, negligentemente, *negligenter*, *indiligenter*, *ofitanter*, *pigre*, *desidiose*, *segniter*.

NEGLETTO, dispregiato, *neglectus*, *contemtus*, *spretus*, *dejectui habitus*.

NEGLIGENTARE, trascurare, *negligere*.

NEGLIGENTE, *negligens*, *indiligens*, *incuriosus*, *socors*, *iners*, *piger*, *desidiosus*.

NEGLIGENTEMENTE, *negligenter*, *indiligenter*, *ofitanter*, *pigre*, *segniter*.

NEGLIGENZA, e negligenzia, *negligentia*, *indiligentia*, *incuria*, *inertia*, *neglectus*, *socordia*, *pigritia*, *segnities*.

NEGLIGERE, V. L. dispregiare, *negligere*, *contemnere*, *non curare*, *aspernari*, *spernere*, *despicatui*, o *contemtui habere*: negligere lo studio, *indiligenter operari liberalibus studiis*, Tac. gli studj son negletti, *jacent studia*, Cic.

NEGOSSA, e negolio, rete da pescare, *verriculum*.

NEGOZIANTE, *negotiator*.

NEGOZIARE, fare negozj mercantili, *negotiari*, *mercaturam facere*: pel trattare, che fanno i Principi le cose di Stato, *rem in consilio habere*, *consultare*, *deliberare*, *agere*: l' affare si negozia da quegli stessi, da' quali si negoziava per lo innanzi, *res agitur per eosdem*, *per quos prius agebatur*, Cic. negoziare in senso osceno, *rem habere*, *congredi*.

NEGOZIATO, sust. negozio, V.

NEGOZIATO, add. da negoziare.

NEGOZIATORE, *negotiator*.

NEGOZIO, faccenda, traffico, *negotium*, *negotiatio*: negozio finito, *negotium confectum*: negozio difficile, *negotium arduum*: picciolo negozio, *negotiolum*: lasciar il negozio, *auferre se de negotiatione*, Petr. far negozio, *negotiari*, *negotium agere*, Petr.

NEGOZIOSO, che fa volentieri negozj, *negotiosus*, *natinator*.

NEGOZIUCCIO, piccolo negozio, *negotiolum*, *res nulla*.

NEGREGGIARE, neregiare, *nigrescere*.

NEGRETTO, neretto, *subniger*, *fuscus*

NEGREZZA, Cast. *nigror*, *nigrities*, *nigritudo*, *nigritia*.

„ NEGRIGENTE, negligente, V.

„ NEGRIGENZA, e negrigenzia, negligenza, V.

NEGRO, negrissimo, nero, *niger*, *ater pullus*, *fuscus*: color negro, *ater*, *niger color*: divenir negro, *nigrescere*, Col. tingere in negro, *nigro colore afficere*, Plin. vestito di negro, *atratus*, *pullatus*, Cic. Suet. un poco negro, *nigricans*: l' ha fatta più negra d' un Etiope, o d' un carbone, *replevit eam atritate*, *ita ut atrior multo sit*, *qua Æthiops*, Plaut. *atram reddidit*, *quam carbo est*, Ter. pan negro, *panis ater*, Ter. per metaf. *infaustus*, *infelix*, *ater*.

NEGROMANTE, che sa l' arte della negromanzia, *magus*.

NEGROMANTESSA, *saga*.

NEGROMANTICO, di negromanzia, *magicus*.

NEGROMANZI'A, nigromanzia, indovinamento per via di morti, *necromantia*, Lact.

NEGRORE, V. L. nereggiamento, V.

NEL, nello, nella, nelli, nelle, ne', *in*.

NEL VERO, posto avverb. vale veramente, *revera*, *vere*, *quidem*, *sane*, *profecto*.

NELL' ULTIMO, posto avverb. vale in ultimo, V. ultimamente.

NEMBO, subita, e repentina pioggia, che non piglia gran paese, *nimbus*: per simil. *nimbus*, *procella*.

NEMESI, Segni, V. indignazione.

NE' MICA, nè pur un poco, *nequaquam*, *nihilum*, *ne minimum quidem*.

NEMICAMENTE, nemichevolmente, V.

NEMICARE, nimicare, V.

NEMICHEVOLE, crudele, da nemico, *crudelis*, *ferus*, *inimicus*.

NEMICHEVOLMENTE, *hostiliter*, *inimice*, *infense*, *hostili*, *infenso animo*.

NEMICO, sust. *hostis*, *inimicus*: nemico giurato di quello Regno, *inimicissimus huic imperio*, Cic. dichiararsi nemico di qualcheduno, *intendere se adversarium in aliquem*, Cic. *indicere inimicitias alicui*, Cic. il nemico s' è impadronito delle mura, *hostis habet muros*, Virg. aver sulle braccia de' nemici domestici, *laborare hostibus domesticis*, Cic. da nemico, *hostili*, *infenso animo*, *hostiliter*: nemico assolut. e per antonomasia, vale il Diavolo, *dæmon*.

NEMICO, nemicissimo, add. avverso, contrario, *inimicus*, *adversus*, *infensus*, *adversarius*, *contrarius*, *iniquus*: nemico delle belle lettere, *a musis alienus*, *aversus*, Cic. nemico della liti, *fugitans litium*, Ter. nemico del vizio, *iniquus vitiis*, Hor. fortuna nemica, *adversa fortuna*.

NEMISTA', nemistade, nemistate, V. nimistà.

„ NEMOTTO, nè motto, nè pur addio, *insalutato hospite*.

NENUFAR, erba, *nymphæa*.

NENUFARINO, di nenufar, *ex nymphæa*.

NEO, una certa picciola macchia nericcia, che nasce naturalmente sopra la pelle dell' uomo, *nævus*.

NEOFITO, Cristiano novellamente battezzato, *neophytus*, V. G.

NEPITELLA, erba, *calamintha*, *nepeta*.

NEPITELLO, orlo propriamente della palpebra dell' occhio, *palpebra*, *ora palpebræ*.

NE' PIU', NE' MENO, vale per l' appunto, *adamussim*, *exacte*, *accurate*.

NEPOTE, *nepos*, *filius fratris*, *filius sororis*, *a fratre*, *a sorore filius*: quarto nepote, *adnepos*, Caj. quarta nepote, *adneptis*, Caj.

NEPOTINO, Caro, *nepotulus*.

NEPUTA, Sann. sorta d' erba, *nepeta*.

NEQUISSIMO, V. L. iniquissimo, *nequissimus*, *iniquissimus*, *impius*.

„ NEQUITA', nequitade, „ NEQUITANZA, nequitate, nequizia, *nequitia*, *iniquitas*, *improbitas*.

NEQUITOSO, nequitosissimo, che ha nequizia, *nequam*, *improbus*, *malus*, *iniquus*, *vitiosus*, *sceleratus*, *flagitiosus*.

NEQUIZIA, malvagità, *nequitia*, *pravitas*, *improbitas*, *malitia*.

NERBARE, percuotere con nerbo, *cauda bovis corio nudata*, *& exsiccata tædere*.

NERBO, nervo, *nervus*: figur. *robur*, *nervus*: la cavalleria, e 'l denaro sono il nerbo della guerra, *nervi belli sunt pecunia*, *& equitatus*: esser di buon nerbo, aver buon nerbo, e simili, vagliono esser forte, e gagliardo, *robustum*, *valentiorem*, *athleticum esse*, *viribus pollere*, Plaut. Cic. per corda di strumento, *chorda*: nerbo è propriamente quello, che serve, come di frusta

ad uso di nerbare, *cauda bovistorio nudata, & exsiccata.*

NERBOLINO, dim. di nerbo, *nervulus*, Cicer.

NERBORU'TO, di grossi nerbi, *nervosus, lacertosus, nervis abundans*, o *validus*, Celf.

NERBOSO, NERBOROSO, NERBUTO, } di grossi nerbi, *nervosus, talens, athleticus*, Plaut. *nervosus, nervis abundans*, Celf.

NEREGGIAMENTO, Cruf. V. vajezza, nerezza, *nigritia, nigror.*

NEREGGIANTE, *nigricans, morulus.*

NEREGGIARE, tendere al nero, *nigrescere, ad nigrum vergere.*

NERETTO, dim. di nero, detto per vezzo, *nigellus, morulus*, Plaut.

NERE'ZZA, *nigritia*, Plin. *atritas*, Plaut. *atror*, Gell. *nigror, nigities*, Celf.

NERICANTE, NERI'CCIO, } che tende al nero, *nigricans, subniger.*

NERO, nerissimo, *niger, ater, fuscus*, V. negro: di neri, si dicono quelli, ne' quali non si mangia carne, *esuriales feriæ*, Plaut. Angelo nero, vale demonio, V. nero di fumo, nero d'avorio abbruciato, e simili, spezie di tinta: vestire a nero, o di nero, vale vestire a bruno, *lugubri veste incedere.*

NERVATA, Segn. V. sferzata.

NERVEO, V. L. di nervo, *nerveus*, T. de' Notomisti.

NERVETTO, NERVICCIUOLO, } dim. di nervo, *nervulus.*

NERVO, parte del corpo dell'animale, *nervus*: figur. per tutto il corpo, *corpus*: far checchessia di nervo, o con nervo, o con tutti i nervi, si dice del porvi ogni studio, ogni forza, *nervos omnes contendere, intendere*: esser di buon nervo, V. nerbo: per metaf. forza, importanza, *robur, nervus.*

NERVOSITA', nervositade, nervositate, *nervositas*, Plin.

NERVOSO, nervosissimo, V. nerboso.

NERVUTO, Red. t. 4. nerboruto, V.

„ NESCIENTE, che non sa, *nescient, ignorans.*

„ NESCIENTEMENTE, per ignoranza, *inscienter, inconsulto, per ignorantiam.*

NESCIENZA, V. L. il non sapere, ma senza colpa, *nescientia*, Claud. Mamert. *insciti.*

„ NESCIO, V. L. che non sa, *nescius, ignorans, ignarus, inscius*: fare il nescio, modo basso, fingere ignoranza, *ignarum se simulare.*

NE'SPOLA, frutto noto, *mespilum*: fig. per picchiata, *gratis ictus, verberatio, verbera*: non mondar nespole, dicesi dell'esser nel medesimo grado, o fare il medesimo già detto d'un altro, *eadem omnino agere, ejusdem farinæ*: nespola, si dice anche a certi fonagli fatti a quella similitudine, *crepitaculum.*

NESPOLI'NA, dim. di nespola, *exiguum mespilum.*

NE'SPOLO, e nespilo, albero, *mespilus.*

NESSUNO, che gli antichi dissero anche nibbio, *nemo, nullus*: si trova nel maggior numero, nessuni, nessune, ma raramente: nessuno affatto, *nemo quisquam, nemo unus*: nessuno fin ora, *nemo adhuc, nullus dum*: talora vale alcuno, *aliquis, quisquam.*

NESTAJUO'LA, luogo, dove si pongono i frutti salvatichi per ammezzargli, *seminarium*, Col.

NESTARE, amestare, V.

NESTO, pianta, e ramo innestato, *insitum*, Plin. Col. l'acqua è nociva a un novello nesto, *aqua recenti insito inimica*: per l'innestamento stesso, *insitio, insitus, us.*

NETTAMENTE, nettissimamente, pulitamente, *nitide, munde, munditer*: per costumatamente, puramente, *caste, sincere, pure.*

NETTAMENTO, il nettare, *purgatio, purificatio.*

NE'TTARE, fust. bevanda degl'Iddii, secondo gli antichi, *nectar*: di nettare, *nectareus, a, um*, Ovid.

NETTA'RE, ripulire, *purgare, mundare, emundare, expurgare, tergere, terrere, everrere*: nettar il vasellame, *vasa eluere, mundare*, Plin. Cat. voglio, che si netti da per tutto, *munditias fieri volo*, Ter. nettar il mare da' corsali, *mare a prædonibus*, o *piratis liberare*: per partirsi con prestezza, *solum vertere, in fugam se conjicere.*

NETTA'REO, di nettare, *nectareus*, Ovid

NETTARSTILLANTE, Menz. p. 111. che stilla nettare, *nectar stillans, emittens.*

NETTATI'VO, che ha virtù di nettare, *mundans, purgans, eluens, everrens.*

NETTATO, *purgatus, mundatus.*

NETTATO'JO, stromento per nettare,

NETTATURA, purgatura, V.

NE'TTERE, V. L. commettere, *nectere.*

NETTE'ZZA, pulitezza, *munditia, mundities, nitor*; per metaf. purità, lealtà, *candor, integritas, sinceritas.*

NETTO, nettissimo, pulito, *mundus, nitidus, purus, purgatus, mundatus*: per buono, leale, senza magagna, *sincerus, integer, salus, honestus, candidus, purus sceleris, vitæ integer*, Hor. *nullius culpæ conscius*: per ispedito, pronto, *expeditus, celer, promptus*: per senza danno, e detrimento, *innoxius*: non andar, non uscir netto, mettervi qualche cosa del tuo, *immunem non abire*: giuocar netto, andar cauto, e con riguardo, *caute se gerere, animum intendere*: farla netta, o far netto, vale ingannar con destrezza, e senza pericolo, *astute, cito, & feliciter rem conficere*: al netto, dicono i mercanti di mercanzia, o altro, e vale, detratti i cali, le spese, o altro da nettarsi, *deductis expensis*, o *damnis*: di netto, come tagliar di netto, portar via di netto, e simili, vale affatto, interamente, in un tratto, *illico, e vestigio, funditus, prorsus, omnino*: netto in forza d'avv. per nettamente, *pure, nitide, dijerte, castigate.*

NEVA'JO, V. nevazio.

NEVARE, V. nevicare.

NEVATO, rinfrescato colla neve, *nivatus.*

„ NEVA'ZIO, si dice quando egli è nevicato assai, oggi più comunemente nevajo, e nevazzo, *nivis copia.*

NEVAZZO, il nevicare, *ningor*, Apul.

NEVE, *nix*, Cic. *aquarum cœlestium spuma*, Plin. acqua di neve, *aqua nivalis*, Mart. bianco come neve, *niveus, coloris nivei*, Hor. acqua agghiacciata alla neve, *in nive aqua refrigerata*, Plin. *nivea aqua*, Suet. aver pisciato in più d'una neve, vale esser mal o sperimentato delle cose del mondo, *multum aqua navigasse*, d'Aristofane, *ad Phasin usque navigasse*, di Strabone.

NEVICARE, *ningit, ningebat, ninxit.*

NEVICOSO, pieno di neve, *nivosus, nivalis*: giorno nevicoso, *dies nivalis*, Liv. inverno nevicoso, *nivosa hyems*, Liv.

NEVI'SCHIO, e nevischia, il nevicare in poca quantità, *ningor levis.*

„ NEU'NO, e niuno, nessuno, *nemo, nullus.*

NEVOSITA', nevosità, nevositade, nevositate, astratto di nevoso, *nivium copia.*

NEVO'SO, pieno di neve, *nivosus, nivalis*: acque nevose, *aquæ nivales*, Mart.

„ NE'UTI, NE'PUTI, usato quasi a maniera d'aggiunto, non capace nè di bene, nè di male, *homo nihili, cappa*: Hor. *fatuus.*

NEUTRA'LE, che non si dichiara per alcuna parte, *medius*, Cic. *medius animo*, Vellej. *nullius partis studiosus*, Suet. per neutro, term. gram. *neuter.*

NEUTRALITA', neutralitade, neutralitate, *nullius partis studium, animus a partium studio alienus*: osservare la neutralità, *integrum ab omni parte se servare, nulli parti studere*, Cic.

NEUTRALMENTE, a maniera di neutro, *neutraliter*, Charis.

NE'UTRO, V. L. nè l'uno, nè l'altro, *neuter*: è anche T. grammat. *neuter.*

„ NEZZA, nipote, *neptis.*

NI

NIBBIA'CCIO, pegg. di nibbio, *immanis, informis miluus.*

NI'BBIO, uccello di rapina noto, *milvus, miluus*: non poter dire come il nibbio, mio mio, vale non avere, non possedere, *nihil habere, nihil possidere*: esser nibbio, dicesi d'uomo semplice, *fatuum, insulsum, stolidum, ineptum esse.*

NI'CCHIA, voto, o incavatura, che fassi nelle muraglie, o altro, ad effetto di mettervi statue, o simili, *loculamentum*, Col. *loculus*, Varr. *edicula*, Plin. esser, o non esser nicchia adattata per la persona d'alcuno, dicesi di dignità, o carica, che convenga, o non convenga, *decere*, o *dedecere, convenire, congruere*, o *non convenire, non congruere.*

NICCHIAMENTO, il nicchiare, *gemitus, tergiversatio.*

NICCHIARE, propriamente quel cominciarsi a rammaricare pianamente, che fanno le donne gravide, quando comincia ad accostarsi l'ora del partorire, *gemere, ingemere*: per mostrarsi di non essere soddisfatto interamente, o dello 'mprendere mal volentieri a far qualche cosa, *dolere, queri, conqueri, tergiversari*: per semplicemente nolersi, rammaricarsi, V. per collocare, V.

† NICCHIATO, collocato, V.

NICCHIETTA, dim. di nicchia, *exiguum loculamentum.*

NICCHIO, conchiglia, guscio di pesce, *concha*: per metaf. la natura della femmina, *vulva.*

NICCHIOLI'NO, dim. di nicchio, *parva concha.*

„ NICESSITA', niceſſitade, niceſſitate, V. neceſſità.

„ NICHILITA', nichilitade, nichilitate, astratto di nichilo, *nihil.*

„ NICHILO, V. L. niente, *nihilum.*

„ NICISSITA', niciſſitade, niciſſitate, „ NICISTA', niciſtade, niciſtate, V. neceſſità.

NIDATA, nidiata, V.

NIDIA'CE, si dice di uccello tolto dal nido, e allevato, *avis e nido detracta*: per metaf. fatuo, semplice, *stolidus, insulsus, ineptus, fatuus.*

NIDIA'TA, e nidata, tanti uccelli, o altri animaletti, che facciano nido, quanti nascono d'una covata, *nidi, orum, pullatio, pullorum fetura*, Col.

NIDIFICARE, far nidio, *struere*, *construere, texere, fingere, facere nidum*, Quint. Tac. Cic. Plin. *nidificare*, Col. per annidiare, star nel nidio, *in nido facere*: per simil. posarsi, stare, *manere, commorari.*

NIDIO, e nido, picciolo covaccivolo fatto dagli uccelli per covarvi dentro le loro uova, *nidus, cubile*, Cic. piccol nidio, *nidulus, cubile*: far nidio, V. nidificare, per metaf: luogo stanza, dove posarsi, *domicilium, cubiculum, domus, ædes*: per simil. si dice il letto, M. B. nidio fatto, gazza morta, vale, che in questo mondo tolto che uno ci s'è bene accomodato, si muore, *Cretense factum*,

dal

dal greco: esser cattivo di nidio, e dice del cominciare a esser astuto, e malvagio fin dalla fanciullezza, *vafrum, & improbum esse a teneris unguiculis*.

NIDIUZZO, dim. di nidio, *parvus nidus, nidulus*.

NIDO, V. nidio.

„ NIEGO, fust. V. negazione.

NIELLARE, lavorar di niello.

NIELLO, lavoro tratteggiato sull'oro, e sull'argento, di cui V. il Voc. del Disegno.

NIENTE, che gli antichi dissero anche neente, *nihil*: usata questa voce per via di domandare, o anche di dubitare, significa qualche cosa, *aliquid, quidquam*: evvi più niente? *nunquid ejs amplius, nunquidnam amplius?* Ter. anche colle particelle mai, senza, e simili ha forza talora, come affermativa: senza niente dirne, cioè senza dirne alcuna cosa.

NIENTEDIMANCO, NIENTEMENO, NIENTEDIMENO, } *tamen, nihilominus, nihilosecius, attamen*.

„ NIEVO, nipote, V.

„ NIFFA, niffo, niffole, e nifo, grifo, *rostrum*.

NIGELLA, seme d'un'erba, *gith*, Celf. *melanthion, melanspermon*, Plin.

NIGHITTOSAMENTE, nighittoso, V. neghittosamente, neghittoso.

NIGLIGENTE, negligente, V.

NIGLIGENZA, e nigligenzia, negligenza, V.

„ NIGRIGENTE, negligente, V.

„ NIGRIGENZA, e nigrigentia, negligenza, V.

„ NIGRO, V. nero.

NIGROMANTE, nigromanzia, nigromanzia, V. negromante, ec.

NIMBO, V. nembo.

NIMICARE, odiare, trattar da nimico, *odisse, odio persequi, odio habere, concitare odium in aliquem, importare odium alicui*, Cic. *inimicitias exercere in aliquem, inimice agere cum aliquo*: in sign. neut. pass. nimicarsi, *capere inimicitias alicujus in se*, Plaut. *subire odium, simultatem alicujus*.

NIMICATO, *odio habitus*.

NIMICHE'VOLE, nimico, *inimicus, contrarius, adversarius, infensus*.

NIMICHEVOLMENTE, *hostili, infensoque animo, hostiliter, inimice, inimiciter*.

NIMICI'ZIA, V. inimicizia.

NIMI'CO, fust. V. nemico.

NIMI'CO, nimicissimo, V. nemico.

NIMISTA', nimistade, NIMISTANZA, nimistate, } V. inimicizia.

„ NIMO, niuno, *nemo, nullus*.

NINFA, specie di dea de' Gentili, *nympha*: per crisalide, *chrysallis*, Plin. far la ninfa, vale proceder con abiti, e costumi effeminati, *deliciis diffluere, mollem, effeminatum habitu, & moribus esse*.

„ NINFALE, attenente a ninfa, Car. *ad nymphas pertinens*.

NINFE'A, (erba) *nenuphar, nymphæa*.

„ NINFERNO, V. inferno.

NINFETTA, dim. di ninfa, *parva nympha*.

NINNA, il ninnare, *cunarum agitatio*: far la ninna nanna, si dice dell'usare una cantilena propria per addormentar i bambini nel cullarli, *lallare*, e per simil. vale tentennare, V. ninna, per bambina, mimma, *puellula*.

NINNARE, cullare, *cunas agitare*; ninnarla, si dice dello stare irresoluto tra 'l sì, e 'l no, *hærere*.

NINNERELLA, dim. di ninna, *lallus*.

NINNERELLARE, far la ninnerella, per dimenare, tentennare, V.

NIPITELLA, V. nepitella.

NIPITELLO, V. nepitello.

NIPO'TE, V. nepote.

„ NIPO'TEMO, nipote mio, *nepos meus*.

NIPOTI'NO, NIPOTUCCIO, NIPOTUZZO, } dim. di nipote, *nepotulus*, Plaut.

NIQUITA', niquitade, niquitate, e nequità, nequitade, nequitate, iniquità, *iniquitas, perversitas, malitia, nequitia*: per crudeltà, furore, V.

NIQUITOSAMENTE, iniquamente, iratamente, *inique, iracunde*.

NIQUITOSO, niquitosissimo, V. nequitoso.

„ NISCO'NDERE, e der. V. nascondere, ec.

NISSU'NO, V. nessuno.

NITIDEZZA, *nitor, candor, splendor, claritas, nitiditas, fulgor*.

NITIDO, chiaro, splendido, *nitidus, splendidus, fulgens, lucidus, pellucens*.

NITRI'RE, annitrire, *hinnire*, Quintil. *edere hinnitus*, Ovid.

NITRI'TO, il nitrire, *hinnitus*.

NITRO, specie di sale, che si estrae da diverse cose, *nitrum*: luogo, dove si trova, e fa il nitro, *nitraria*, Plin. mescolato con nitro, *nitratus*, Plin.

NITROSITA', nitrositade, nitrositate, *fulfugo*, Plin.

NITROSO, nitrosissimo, che tiene del nitro, o che ha qualità di nitro, *nitrosus*.

NITRICORACE, Car. gufo, o civetta, V.

NIUNO, V. nessuno.

N O

NO, *non, nec, neque, nequaquam, minime*: dir di no, *negare*: il sì, e 'l no, *affirmatio, & negatio*.

NOBILE, nobilissimo, di chiara, e illustre schiatta, *nobilis, genere nobilis, natalibus clarus, generosus, natalium splendore conspicuus, honesto loco natus, ex honesta familia*: per ragguardevole, e degno, *nobilis, illustris, eximius, præclarus, præstans, clarus, conspicuus*: ha sentimenti nobili, *sensus habet nobiles, & eximios*: un discorso nobile, *oratio nobilis*, Cic. un nobile ingegno, *illustre, & eximium ingenium*: di nobili costumi, *præclaris moribus*: nobili pittole, *eximiæ litteræ*.

„ NOBILEMENTE, *nobiliter, clare, splendide, eximie, magnifice, decore*.

„ NOBILEZZA, „ nobiltà, „ NOBILITADE, nobilitate, } *nobilitas, generis nobilitas, genus nobile*.

NOBILITARE, far nobile, *nobilitare, nobilem ex plebejo aliquem facere*, Plin. *nobilitate aliquem donare, in nobilium ordinem adscribere, referre, ornare, decorare, clarum, & illustrem facere*.

NOBILITATO, *nobilitatus*.

NOBILITATORE, che nobilita, *nobilitans, ornans*.

NOBILMENTE, nobilissimamente, V. nobilemente.

NOBILTA', nobiltade, nobiltate, V. nobilezza: per bontà, generosità, *probitas, integritas, generositas, animi magnitudo*: per unione, o università de' nobili, *nobiles, nobilitas*, Cic. per l'eccellenza di checchessia, *virtus, præstantia, nobilitas, dignitas*: la nobiltà dell'espressione, *elocutionis dignitas, magnifica, & splendida elocutio*, Cic.

„ NO'BOLE, V. nobile.

NOCCA, giuntura delle dita, *articulus*.

NOCCA, pianta nota di più specie.

NOCCHIERE, „ e nocchiero, *nauta, navita, nauticus, gubernator*.

NOCCHIEROSO, nocchieroso, V.

NOCCHIERUTO, nocchieruto, V.

NOCCHIO, la parte più dura del fusto dell'albero, indurita, e gonfiata per la pullulazione de' rami, *nodus*: nocchi diconsi certi quasi ossercelli nelle frutte, che le rendono in quella parte più dure, e men piacevoli a mangiare.

NOCCHIOLU'TO, NOCCHIOROSO, e nocchieroso, NOCCHIORU'TO, e nocchieruto, NOCCHIOSO, e nocchiuto, } pien di nocchi, *nodosus*.

NOCCIOLETTO, NOCCIOLINO, } dim. di nocciolo, *parvus nucleus*.

NOCCIOLO, osso, che si genera nelle frutte, *nucleus, os, fis*, Suet. *lignum interius*, Plin. per vinacciolo, V. per sorta di malore, che viene nella gola: due anime in un nocciolo, si dice di due amici intrinsechissimi, *amicitia conjunctissimi*: tu non vali una man di noccioli, tu non fai accozzare in un anno, o simili tre mani di noccioli, diciamo a un dappoco, e che non è buono a niente, *nauci es, homo trioboli*, Plaut. noccioli, si dice anche a una sorta di giuoco fanciullesco.

NOCCIOLUTO, che ha nocciolo, *habens nucleum, cum nucleis*, o *ossibus*: uva noccioluta, o non nocciolata, *uva cum nucleis*, o *sine nucleis*.

NOCCIUOLA, frutta nota, *avellana, nux avellana, nux pontica*, Plin.

NOCCIUOLO, altero noto, *corylus*: si dice anche a una specie di pesce.

NOCE, albero, e frutta, *nux, juglans*, Cic. *nux juglans*, Var. Plin. romper una noce, *frangere nucem*, Cicer. *conterere*, Plin. giuocar alle noci, *nucibus ludere*, Phædr. scorza delle noce, *nucis cortex*: guscio della noce, *putamen, naucum*, o *naucus*: noce vota, *nux inanis, ac sine medulla*, Petr. picciola noce, *nucula*, Plin. per quella parte della balestra, dove s'appicca la corda, quando si carica, onde la corda è 'n su la noce, e simili, proverb. e dicesi di cosa, che sia in procinto ad accadere, *res est in cardine*: per quell'osso, che spunta in fuori dall'inferiore estremità dell'osso della tibia, *talus*: una noce sola non suona in un sacco, vale, che un solo non può condurre a fine quel fatto, che ha bisogno di molti, *frustra solus urgeas opus, quod multorum operam exquirit*: aver mangiato noci, si dice di quelli, che dicon volentieri male, perchè le noci offendon la lingua, *convitiis obstrepere, libenter convicia ingerere*: mangiar le noci col mallo, dicesi di quelli, che dicon male de' più maldicenti di loro: star in su le noce, vale stare riguardato per timore di pericolo, *sibi cavere, rebus suis consulere*.

NOCELLA, V. nocciuola: per simil. dicesi quella parte delle selle, o simili, ove si collegano i bracci.

NOCEMOSCADA, frutto aromatico, *nux aromatica*.

NOCENTE, nocentissimo, che nuoce, *noxius, nocuus, nocens, nocivus, inimicus, infensus, infestus*: per colpevole, *sons, culpæ conscius, qui est in culpa*, Cic.

„ NOCENZA, e nocenzia, colpa, *culpa, noxia, noxa, peccatum*.

NOCEVOLE, nocevolissimo, atto a nuocere, nocivo, *noxius, nocivus, nocuus, nocens, damnosus, perniciosus, exitiosus, alienus, infestus*: una vivanda nocevole allo stomaco, *alienus cibus stomacho*, Celf. Il cavalcare è nocevole a' podagrosi, *equitare podagricis alienum*, Celf.

NOCEVOLMENTE, con nocumento, *nocenter, damnose*.

NOCIMENTO, male, danno, *damnum, detrimentum, jactura, noxa, incommodum, pernicies*: generar nocimento ad alcuno, *alicui detrimentum afferre, inferre, importare*, Cic. Cæs. *alicui damno esse*, Plin. rice-

ver, patir nocimento, *detrimentum capere, accipere, facere*, Cic.

NOCINO, add. da noce, *ex nuce*: lingua nocina, vale atta a dir male, *lingua convitiis dicendis paratissima*.

NOCITI'VO, V. nocevole.

NOCITORE, *nocens, damnum afferens, inferens, noxius, nocuus*.

NOCIVAMENTE, V. nocevolmente.

NOCI'VO, nocivissimo, V. nocevole.

NOCUMENTO, V. nocimento.

NOCUMENTU'CCIO, dim. di nocumento, *parvum damnum, minima noxa*, o *jactura*.

NODELLO, congiuntura, che attacca le gambe ai piedi, e le braccia alle mani, *interdonium*: per nodo di alcune piante, *nodus, articulus*.

NODERO'SO, } pien di nodi, *nodo-*
NODERU'TO, } *sus*.

NODIA, spezie d'erba, *nodia*, Plin.

NODO, legamento, e aggruppamento delle cose arrendevoli in se medesime, *nodus*: piccolo nodo, *nodulus*, Plin. nodo inestricabile, *nodus inexplicabilis*, Curt. disfar un nodo, *nodum solvere*: fig. vale difficoltà, il più importante d'un affare, *praecipuum rei caput, id, in quo rei cardo vertitur, rei difficultas*: per le congiunture delle dita delle mani, e de' piedi, che più volgarmente diciamo nocche, *articulus digitorum, commissura*, Plin. far nodo nella gola, dicesi del fermarvisi materia, *congeri, coacervari*: fattor, che non fa il nodo, il punto perde, vale, che bisogna fare le cose co' debiti modi, altrimenti non se ne viene a buona conclusione: nodo di vento, si dice a turbine, *turbo*: per nocchio', *nodus*: nodo del collo, vale la congiuntura del capo col collo: nodi diconsi quegl'interrompimenti, che sono in alcune piante, come nelle canne, nella paglia, ec. e diconsi quelle escrescenze, che interrompono i tralci della vite, *nodus, articulus, geniculum*: nodo fig. per litrozzamento, V. venire il nodo al pettine, e simili, vale pararsi davanti la difficoltà, *difficultatem occurrere, se se obicere*.

NODOROSO, V. noderoso.

NODOSITA', nodosità de, nodositate, la durezza del legno, che è intorno al nodo, *nodatio*.

NODO'SO, nocchioso, *nodosus*.

NODRIMENTO, nutrimento, V. per ammaestramento, V.

NODRIRE, nutrire, V. per accostumare, ammaestrare, *docere, erudire, imbuere, educare*.

NODRITO, nutrito, V. per accostumato, avvezzo, *educatus, institutus, imbutus*.

NODRITORE, V. nutritore.

NODRITURA, nutrimento, V. per ammaestramento, introducimento ne' costumi, *institutio, educatio, eruditio*: nodritura passa in natura, e vale, che gli uomini per l'ammaestramento, e lo studio per lo più diventano migliori, che per natura, *doctrina, & studio homines meliores fiunt*.

NOFERI, fare nofeti, o fare il noferi, Cruse. vale far l'ludiano, fingersi mal accorto, o ignorante.

NOI, e per la rima talvolta nui, *nos*.

NOJA, fastidio, molestia, *molestia, taedium, fastidium, satietas, aegrimonia, tristitia*, Hor. Cic. Plin. venir noja, *taedio esse, premi, quasi aegritudine*, Cic. dar noja, *fastidium, satietatem, taedium, molestiam afferre, negotium facessere*: recarsi a noja, venire a noja, o le recarsi in odio, *in odium alicujus venire, odium in aliquem concipere, invidiam in se convertere, perhorrescere*: noja, per ingiuria, *contumelia, convicium*: dar noja alla noja, dicesi dell'esser assai fastidioso, *molestissimum esse, maximam creare molestiam alicui*: venir a noja, fastidire, *fastidire, fastidio, taedio afficere*: la solitudine mi viene a noja, *solitudo mihi affert taedium*, Cic.

NOJARE, dar noja, *fastidium, satietatem, molestiam, taedium alicui afferre, creare, facere, movere, molestia, satietate aliquem afficere*.

NOJATO, *fastidio*, o *molestia*, o *taedio affectus*.

NOJE'VOLE, che dà noja, *molestus, gravis, fastidiosus, odiosus*.

NOJO, Gior. Marot. noja, V.

NOJOSAMENTE, *moleste, graviter*.

NOJOSO, nojosissimo, *molestus, gravis, fastidiosus, importunus*.

NOLEGGIARE, prender a nolo, *conducere*: noleggiar una nave, *navem*, o *navigium conducere*, Plaut. Hor.

NOLEGGIATO, add. da noleggiare, *conductus*.

NOLO, il pagamento del porto delle mercanzie, o d'altre cose, condotte da' navigli, *naulum, portorium*.

NOMA'CCIO, nome cattivo, *malum nomen*.

„ NOMANZA, rinomanza, *nomen, fama*.

NOMARE, nominare, *nominare, nuncupare, appellare, vocare, nomen indere, imponere*:

NOMATAMENTE, nominatamente, *nominatim*.

NOMATO, nominato, *nominatus, nuncupatus, appellatus, vocatus*.

NOME, *nomen*: dimmi il tuo nome, *edic mihi tuum nomen*, Ovid. *nomen tuum memora mihi*, o *loquere, nomina nomen tuum*, Plaut. il mio nome è Formione, *mihi nomen est Phormio, ex vero nomine vocor Phormio, mihi nomen Phormionis, vocor Phormio, habeo nomen Phormio*, Cicer. Plaut. e' m' ha detto il tuo nome, *quod nomen est tibi, fecit mihi*, Plaut. chiamar alcuno pel suo nome, *intiamare aliquem nomine*, Liv. *nuncupare aliquem suo nomine*, Cicer. prender il nome di qualcheduno, *inducere, adjicere sibi nomen alicujus*, Cic. non lo conosco, che di nome, *notus mihi nomine tantum*, Hor. per segno, e motto, che si dà negli eserciti per riconoscersi, *cognitum verbum*, Plin. *tessera militaris*, Liv. *signum*, Cæs. dar il nome alla guardia, *tesseram, signum dare excubitori*: dimandarle il nome, *tesseram, signum rogare*: dirle il nome, *tesseram, signum enuntiare, reddere*: per segno dato a' soldati per lo cominciamento della battaglia, *signum, tessera*: per fama, rinomanza, *nomen, fama*: far nome, *sibi nomen grande facere*, Plaut. ha fatto un nome immortale col suo ingegno, *aeternam famam ingenio suo condidit*, Phædr. aver nome, *ingentis*, o *multi nominis esse*: abbiamo avuto una volta nome, *nos aliquando & nomen, & decus gessimus*, Virg. acquistar nome di clemente, *famam clementiae consequi*, Cic. aver un buon nome, *bene audire*, Cicer. per vece, cambio, parte, come a mio nome, *meo nomine, meis verbis*, Cicer. nome, termine gramaticale, *nomen, vocabulum*, Cicer.

„ NOME'A, V. nominanza.

NOMENCLATORE, si diceva colui, che ricordava i nomi de' cittadini, *nomenclator*, o *nomenculator*, Cicer. *calator*, Plaut. oggi per simil. titolo di libri dichiarano i nomi, *index, album, elenchus*.

NOMENCLATURA, Voc. del Dis. *nomenclatura*.

„ NOMIGNOLO, soprannome, *cognomen*, *cognomentum*.

NO'MINA, fatt. nominazione, V.

NOMINANZA, fama, gloria, grido, *nomen, fama, gloria, existimatio*.

NOMINARE, porre il nome, *vocare, nuncupare, nominare, nomen indere, imponere*: nominare alcuno a segni, *nutu aliquem appellare*, Cic. per appellare, chiamare, *appellare, vocare, dicere alicujus nomen, nominare*, Ter. *aliquem nominatim appellare*, Cic. nominar alcuno pel suo nome, vale dirgli villania, *convicia in aliquem dicere, convitiis aliquem proscindere*: nominare, per dar la nomina, cioè proporre uno per esser assunto a qualche dignità, o per esser ammesso in qualche luogo, *nominare, eligere*.

„ NOMINATA, V. nominanza.

NOMINATAMENTE, a nome per nome, a uno per uno, *nominatim, singillatim*: per particolarmente, V.

NOMINATIVO, primo caso del nome, *nominativus*, T. Gram.

NOMINATO, *nominatus, nuncupatus, appellatus, vocatus, cognominatus*: nominato, nominatissimo, per celebrato, rinomato, V.

NOMINATORE, che dà il nome, *nuncupator*, Apul. *qui vocat, nuncupat, nominat, appellat*.

NOMINAZIONE, il nominare, *nominatio*, Cic. per nominanza, V.

NON, *non, nec, neque, nequaquam, minime, haud*: non lo chi, *nescio quis*, non ancora, *nondum*: non per Dio, *nihil hercule*: non accade, che, *nihil est, quod*: non altrimenti, che, *non secus, ac*: non solamente, *non modo, non tantum, non solum*: non ha nè principio, nè fine, *nec caput, nec pedes habet*: non piaccia a Dio, *Dii meliora*: non senza causa, *non injuria*: non ha detto per arroganza, *absit verbo invidia*.

NONA, pronunziato coll'o stretto, nome della quinta ora canonica, *nona*: per lo tempo, nel quale ella si dice, e si suona, *nona*: far le none, e sonar le none, è, quando uno dubita, che un altro non lo richiegga d'alcun servigio, e comincia a prevenirlo, *antevertere, praeoccupare, praevenire*.

NON CHE ALTRO, almeno, *saltem, at certe*.

NON CHE, particella avversativa di negazione, *non solum, non modo, ne dum*: per benchè, maniera poco usata, *quamvis, licet, etsi*: per non però che, *non quod*.

NONCURANTE, e non curante, sprezzante, *negligere, contemnens*.

NONCURANZA, disistima, disprezzo, *neglectio, neglectus, contemptus*.

NONDIMANCO, } *nihilominus, tamen,*
NONDIME'NO, } *attamen, nihilofecius*.

NONE, V. L. si dice ne' mesi di Marzo, Maggio, Luglio, e Ottobre il sesto giorno, e negli altri mesi il quarto giorno dopo le calende, *nonae*.

„ NONO, Vit. S. Girol. per non, V.

NON FORSE, acciocchè non, *ne*: perchè non, *ne*.

NONNO, avolo, *avus*.

NONNULLA, fatt. cosa niuna, *nihil prorsus*.

NONO, nome numerale, *nonus*.

NON OSTANTE CHE, e nonostantechè, benchè, lo stesso, che nondimeno, *quamvis, quamquam, tametsi, etsi, etiamsi, licet*.

NON PERCIO', e non perciò di meno, e non però di meno, *nihilotamen minus, attamen*.

NON PERTANTO, nondimeno, *nihilominus, tamen, attamen*.

NON SINE QUARE, V. L. non senza cagione, *non sine causa, non injuria*.

NON SO, maniera, che giunta a diverse

voci

voci ha non ſo che di gravità, *neſcio quid*: non ſo chi, in forza d'aggiunto, vale certo, alcuno, *quidam*: non ſo come, non ſo dove, non ſo quando, e ſimili, *neſcio quomodo*, *neſcio ubi*, *neſcio quando*.

NORMA, ſquadra, *norma*, *amuſſis*, Vitr. per ſimil. modello, regola, ordine, *norma*, *regula*, *lex*, *præcriptum*.

NORNIERA, nome proprio fatto per baja, come di provincia, o di regno.

NOSCO, con noi, *noſcum*, Voc. del Verſo.

NOSTRALE, di noſtro paeſe, *noſtras*, *atis*.

NOSTRANO, NOSTRO, ſ noſtriſſimo, *noſter*: uſato ſenza ſuſtantivo, e coll'articolo nel ſingol. vale il noſtro aver, la noſtra roba, *res noſtræ*, *bona noſtra*: e nel numero del più eſprime i noſtri parenti, i noſtri amici, quelli della noſtra fazione, *propinqui*, *amici*, *fodales*, *ſocii noſtri*.

NOTA, ricordo ſcritto, *commentarius*, *commentarium*, *liber memorialis*, Suet. *libellus*, Quint. *libellus memorialis*, Suet. metter in nota una lettera, *referre in libellum*, *in commentarium epiſtolam*: nota, per quei caratteri, con che i muſici notano, e ſcrivono la figura de' lor canti, *notæ*, *ſigna muſices*: note, per voci, *numeri*, *ſoni*, *moduli*: per macchia, e bruttura, *macula*, *labes*, *labecula*: per annotazione, *annotatio*: a chiare note, poſto avverbial. vale chiaramente, eſpreſſamente, *nitide*, *dilucide*.

NOTABILE, ſuſt. coſa degna di eſſer notata, *ſententia*, *dictum adnotatione dignum*.

NOTABILE, notabiliſſimo, conſiderabile, maraviglioſo, *notabilis*, *notatu dignus*, *inſignis*, *conſpicuus*, *admirandus*.

NOTABILMENTE, notabiliſſimamente, *conſpicue*, *notabiliter*, Plin. *inſigniter*, Cicer.

NOTA'JO, quegli, che ſcrive, e nota le coſe, e gli atti pubblici, *ſcriba*, *tabularius*, Tac. *libellio*, Varr. *tabellio*, Ulp.

NOTAJUOLO, NOTAJUZZO, ſ notajo di poche faccende, *triobolaris ſcriba*, o *tabellio*.

NOTAMENTE, in modo notabile, *ſignate*, *expreſſe*, *nominatim*, *peculiariter*.

NOTAMENTO, il notar nell'acqua, *natatus*, *us*.

NOTANTE, che nuota, *natans*, *innatans*, *fluitans*.

NOTANTEMENTE, notevolmente, in modo notabile, *notabiliter*, Plin. V. notamente.

NOTARE, l'agitarſi, che fanno gli animali nell'acqua per andar, e reggerſi a galla, *natare*, *innatare*, *adnatare*, *innare*, *nare*, *fluitare*: per ſtar a galla ſemplicemente, *ſupernatare*: notar contr'acqua, *nare contra aquam*, Plin. imparar a notare, *diſcere nare*, Plaut. notar ſopr'acqua, *aquæ innare*, Liv. notar ſott'acqua, *natare in aqua*, Virg.

NOTARE, per ſcrivere, e contraſſegnare, *notare*, *adnotare*, *ſignare*, *notam ad aliquid apponere*: per conſiderare, por mente, *conſiderare*, *animadvertere*, *animum intendere*: per tacciare, infamare, V.

NOTARE, cantar ſulle note, *canere*, *concinere*, *modulari*, *cantare*.

NOTARI'A, noteria, V.

NOTA'RO, notajo, V.

NOTAMENTE, notantemente, V.

NOTATO, add. da notare, *notatus*, *adnotatus*.

NOTATOJO, quella veſcica piena d'aria, che trovaſi in quaſi tutti i peſci.

NOTATORE, che nuota, *natator*.

NOTATRICE, Taſſ. che nuota, *quæ natat*.

NOTATURA, notamento, V.

NOTERELLA, Red. t. 4. piccola liſta, *parvus index*.

NOTERI'A, l'arte del notajo, *ars tabellionis*.

NOTEVOLE, V. notabile.

NOTEVOLMENTE, V. notabilmente.

NOTIFICAGIONE, NOTIFICAMENTO, ſ il notificare, *ſignificatio*.

NOTIFICARE, far noto, *ſignificare*, *denunciare*, *notificare*, *declarare*, *indicare*.

NOTIFICATORE, che notifica, *declarator*, *indicator*, *index*.

NOTIFICAZIONE, V. notificagione.

NOTIZIA, il conoſcere, *notitia*, *cognitio*, *notio*, *notities*, Vitr. aver notizia d'una coſa, *alicujus rei notitiam*, o *notionem habere*, Quint. Cic. prender notizia d'un affare, *rem*, o *de re cognoſcere*, Cicer. queſto non è di mia notizia, non è pervenuto alla mia notizia, *de hoc nihil quicquam novi*: le prime notizie, *primæ rerum notiones*: queſte coſe ſi ſono fatte ſenza mia notizia, *hæc me inſciente*, *me ignaro facta ſunt*: per ragguaglio, V.

NOTO, notiſſimo, add. manifeſto, conoſciuto, *notus*, *cognitus*, *manifeſtus*, *pervulgatus*: uomo noto per la ſua virtù, *homo virtute cognita*, Cic. notiſſimo a tutto 'l mondo per la ſua nequizia, e pe' ſuoi vizj, *notus omnibus improbitate*, *& vitiis*: coſe note a tutto 'l mondo, *res notæ*, *atque apud omnes pervulgatæ*, *res omnibus notæ*, *atque manifeſtæ*, Cic.

NOTO, ſuſt. vento meridionale, *auſter*, *notus*, *i*.

NOTOLA, e notula, picciola annotazione, *adnotatiuncula*.

NOTOLETTA, dim. di notola, *adnotatiuncula*.

NOTOMI'A, V. anotomia: far notomia d'una coſa, vale il conſiderarla minutamente, *rem perſecte*, *conſiderate*, *exacte perpendere*, *diſpicere*, *introſpicere*: far notomia, diceſi altresì del tagliar checchefia in minutiſſime parti, *truncidare*, *minutatim concidere*.

NOTOMISTA, colui, che eſercita la Notomia, *anatomicus*, Macrob. *humani ea-daveris ſector*, *qui tenuium corpora incidit*: *faciendæ anatomes peritus*.

NOTOMIZZARE, far notomia, *corpora incidere*, Celſ. *corpora ſecare*, o *diſecare*, Plin. per metaf. notomizzare un diſcorſo, *orationem in partes dividere*, *incidere*.

NOTOMIZZATO, *ſectus*, *diſectus*.

NOTORIAMENTE, pubblicamente, *palam*, *publice*, *manifeſte*, *aperte*, *in omnium oculis*.

NOTO'RIO, pubblico, *notus*, *cognitus*, *manifeſtus*, *pervulgatus*, *publicus*, *apertus*, *notorius*, Paul. Juris.

„ NOTOSO, che ha nota, macchiato, *infectus*, *maculatus*, *labe*, *nota*, *macula aſperſus*, *fœdatus*, *inquinatus*.

„ NOTRICAMENTO, nutrimento, nutricamento, Arrigh. 69. V.

„ NOTRICARE, nutricare, V.

„ NOTTARE, farſi notte, rabbujarſi, *noctescere*.

NOTTE, *nox*: notte chiara, *nox ſublucida*, Hor. *ſyderibus illuſtris*, Tac. *ſerena nox*, Cic. notte oſcura, *nox caliginoſa*, *cæca*, Hor. Virg. *opaca*, *operta*, *ſpiſſa*, Petr. è notte buja, *jam plena nox eſt*, Petr. il bujo della notte, *obſcurum noctis*, Tac. di notte, di notte-tempo, *noctu*, *nocte*, *de nocte*, Cicer. a notte ben avantata, *multa nocte*, *multa de nocte*, *nocte intempeſta*, *& concubia*, Cic. notte, e giorno, o giorno, e notte, *noctu*, *diuque*, *noctu*, *& interdiu*, Cic. Ter. *nocte*, *& interdiu*, Cæſ. ſul far della notte, *primis ſe intendente tenebris*, *prima nocte*, Liv. Cæſ. a mezza notte, *noctis meridie*, Var. *de media nocte*, Cæſ. *noctis concubio*: s'avvicina la notte, *nox appetit*: paſſar le notti ſenza dormire, *noctes inſomnes pervigilare*, Hor. *pervigilare noctem*, Cicer. *noctem perpetim pernoctare*, Plaut. *pernoctare*, Hor. paſſar la notte alla converſazione, *trahere*, *ducere noctem vario ſermone*, Virg. *extendere noctem benigno ſermone*, Hor. al giuoco, *ducere noctem ludo*, Virg. in banchetti, *conviviis noctem conterere*, Cicer. in divertimenti, *agere noctem inter gaudia*, Virgil. ho avuto una notte molto inquieta, *habui noctem plenam timoribus*, Cic. due notti, *binoctium*, Tac. tre notti, *trinoctium*, Val. Max. *trinoctiale ſpatium*, Hirt. fa di notte giorno, e di giorno notte, *noctes totas vigilat*, *& dertit totum diem*, Hor. farſi notte, *noctescere*: aver avuto la buona, o la mala notte, vale averla paſſata in piacere, o in travaglio, *noctem inter curas*, o *inter gaudia egiſſe*, Virgil. e' non è ancora andato a letto, chi ha a avere la mala notte, proverb. che è un minacciar, e pronoſticare altrui male, *evaſit nondum*, *quem ſua pœna manet*.

NOTTETEMPO, di notte-tempo,) „ NOTTETEMPORE, e di notte-tempore) nel tempo della notte, *noctu*, *de nocte*, *nocte*.

NOTTILUDIO, Mient. 3. 171. giuoco di notte: nottiluda treſca, *nocturnus*, *ſcurrilisque luſus*.

NOTTIVAGO, che va di notte, *noctivagus*.

NOTTOLA, ſalciccndo di legno, *peſſulus ligneus*: per vilpiſtrello, *noctua*.

NOTTOLATA, lo ſpazio della notte, *nox*: aver una buona, o una cattiva nottolata, *bonam aut malam noctem agere*, *trahere*.

NOTTOLI'NO, e nottolina, dim. di nottola: per ſimil. e in iſcherzo il gorgozzule, V.

NOTTOLO, viſpiſtrello, *veſpertilio*.

NOTTOLONE, chi fa ſue faccende, e va attorno in tempo di notte, *noctivagus*.

NOTTURNO, add. di notte, *nocturnus*: viſioni notturne, *viſus nocturni*, Cicer. ſuſt. Vale una parte del Mattutino, che ſi recita da' Fedeli, *nocturnum*.

NOTULA, notola, V. per noterella, Red. t. 2. V.

NOVALE, add. campo ripoſato, *novale*, *terra ſtum*, Plin. Col.

NOVANTA, *nonaginta*.

NOVANTENA, *nonaginta*, *nonagenarius numerus*.

NOVANTESIMO, *nonageſimus*.

„ NOVARE, rinnovare, *novare*, *innovare*, *instaurare*.

„ NOVASTRO, nuovo, *novus*, *recens*.

NOVATORE, promovitore di nuove coſe, ma ſi prende in cattiva parte, *novator*.

NOVE, *novem*: nove volte, *novies*, Varr. che dura nove giorni, *novendialis*, Plin.

NOVECENTO, *nongenti*: novecento volte, *nongenties*, Vitr.

NOVELLA, narrazione favoloſa, *fabula*, *ſermo facetus*, Cic. *fabularis hiſtoria*, Suet. per chiacchieramento ſenza pro, e concluſione, *nugæ*, *garrulitas*: per avviſo, nuova, *nuntius*: che novelle? *cedo*, *quid portas*, *quid apportas*? Ter. per ambaſciata, *nuncius*: portar, o recar novelle, *nuncium afferre*, *apportare*: metter in novelle, vale burlare, V. per la natura della donna, *cunnus*.

NOVELLACCIA, novella cattiva, *malus nuncius*.

NOVELLAMENTE, di nuovo, di freſco, recenti.

recens, *recentissime*, *nuper*, *nuperrime*, *non ita pridem*.

NOVELLAMENTO, racconto di novelle, *fabularum narratio*.

NOVELLARE, raccontar novelle, *narrare fabellas*, *fabulari*: per raccontar semplicemente, *narrare*: per dir male, chiacchierare, *fabulari*, *inepte garrire*, *nugari*, *nugas garrire*, Ter. in signif. neut. pass. per rinnovarsi, V.

NOVELLATA, raccontamento di più cose, che l'uom non ne creda alcuna vera, *nugæ*, *tricæ*, *apinæ*, *garræ*, *fabellæ*.

NOVELLATORE, raccontato di novelle, *fabulator*.

NOVELLETTA, dimin. di novella, *fabella*.

NOVELLIERE, e novelliero, colui, che racconta le novelle, *fabulator*: per colui, che riferisce gli altrui ragionamenti, de' quali ne può nascere scandalo, e male soddisfazioni, *delator*: per messo, ambasciadore, *nuncius*.

NOVELLINA, sorta di radice, *radix novella*.

NOVELLINITA', astratto di novellino, *novitas*.

NOVELLINO, nuovo, da poco tempo in quà, *novus*, *recens*, *novissimus*, *recentissimus*.

NOVELLIZIA, primizia, dicesi propriamente de' fiori, e de' frutti, che vengono alquanto fuor di stagione, *primitiæ*.

NOVELLO, novellissimo, nuovo, *novus*, *recens*: vendere o comprare a novello, è riscuotere, o pagare la valuta del frutto avanti, ch'e' sia maturo, *stantem adhuc segetem vendere*, o *emere*.

NOVELLOZZA, novella ridicola, *jocosa fabula*.

NOVELLUCCIA, } dim. di novella, *fa-*
NOVELLUZZA, } *bella brevis*: per scrittore, *ramuscului*, Cic.

NOVEMBRE, il nono mese dell'anno, secondo gli astrologi, *November*.

NOVERARE, e deriv. V. numerare, e deriv.

„ NOVERCA, V. L. matrigna, *noverca*.

NOVILUNIO, il tempo della luna nuova, *nova luna*, Cæs. *nascens luna*, Plin.

NOVISSIMO, fust. si dice alle quattro estreme cose, che accadono all'uomo, *novissimum*; per superl. di novo, V.

NOVITA', novitade, novitate, cosa nuova, *novitas*: amante di novità, *novitatis cupidus*, Quint. *rerum novarum studiosus*, Tac. introdur novità, *novos mores*, *nova*, *& recens inventa inducere*, Cic. che novità è questa di vederti in Atene? *quid in Athenas insolens?* Ter.

„ NOVIZIATICO, } tempo, e luogo de'
NOVIZIATO, } frati novizj, *novitiorum domus*, *& collegium*, *tyrocinii locus*, o *tempus*.

NOVIZIO, sust. che novellamente è entrato in religione, *novitius*, *if*.

NOVIZIO, add. nuovo nell'esercizio, che alcun prende a fare, *rudis*, *tyro*, *novitius*, *novus*.

NOVO, novissimo, *novus*, *recens*, *insolens*: novissimo per ultimo, *novissimus*, *postremus*, *ultimus*.

NOZIA, gemma, che dicesi cader colla pioggia, *nitis*, Plin.

NOZIONE, cognizione particolare d'alcuna cosa, *notio*, *otis*.

NOZZE, matrimonio, *nuptiæ*: pei conviti, che si fanno nelle solennità degli sposalizj, *nuptialis cena*, *convivium nuptiale*: andar a nozze, dicesi del far cosa di sommo piacere, *rem gratissimam aggredi*, *suscipere*, *agere*: aver più che fare, ch'a un paio di nozze, prov. e dicesi dell'esser fuor di misura occupato, *occupationibus distineri*, *rerum multarum varietate distringi*, *valde negotiosum esse*, Cic. nozze legittime, *justæ*, *legitimæ nuptiæ*: non legittime, *nefariæ*, *incestæ*: giorno destinato per far le nozze, *dies nuptialis*.

NOZZERESCO, di nozze, *nuptialis*.

NOZZOLINE, dim. di nozze, *nuptiæ*.

N U

NUBE, nuvola, *nubes*: per metaf. dubbio, oscurità, *dubium*, *obscuritas*, *caligo*.

NUBIFOCOSO, Menz. 3. 119. nubifoco-so Giove, *Jupiter ignem e nubibus jaculans*.

„ NUBILA, nuvola, *nubes*, *nubilum*.

NUBILE, add. da marito, maritale, *nubilis*, *matura viro*.

NUBILETTA, nugoletta, V.

NUBILITA', nubilitade, nubilitate, scurezza, *nubilum*, *obscuritas*, *caligo*.

NUBILO, V. L. } *nubilus*, *nubilosus*,
NUBILOSO, } *obscurus*.
NUBOLOSO, }

NUCA, la parte posteriore del collo, *occiput*, *cervix*, *ima colli vertebra*, *spinalis medulla*.

NUDAMENTE, senza vesti, *nude*: per metaf. *nude*.

NUDARE, *nudare*, *denudare*, *vestem detrahere*: per simil. vale privare, e far vano, *privare*, *orbare*.

NUDATO, *nudatus*, *orbatus*.

NUDITA', nuditade, nuditate, *nuditas*, o *nudatum corpus*, *nuditas*, Quint.

NUDO, nudissimo, *nudus*: mezzo nudo, *seminudus*, Liv. camminar a piè nudi, *nudis pedibus ire*: spada nuda, *gladius districtus*, *vagina vacuus*, Cicer. per simulit. nudato, spogliato, *nudus*, *nudatus*, *vacuus*: case nude, *ædes nudæ*, *& vacuæ*, *nulla supellectili instructæ*.

NUDRIRE, *alere*, *nutrire*, *enutrire*, *sustentare*, *educare*: nudrisce solo tutta questa famiglia, *solus omnem hanc sustentat familiam*, Ter. non essendo questo campicello sufficiente a nodrirlo, si mise a far il maestro di scuola, *agellus cum non satis eum aleret*, *ludi magister fuit*, Ter. è stato nodrito a mie spese, *meo cibo*, *& sumptu educatus est*, Plaut. nudrirsi d'erbe, di pesce, *herbis*, *fluviatili pisce sustinere vitam*, Liv. nudrirsi bene, *vesci largioribus cibis*, *se curare moliter*, Cic.

NUDRITO, *educatus*, *nutritus*, *enutritus*, *altus*.

NUDRITORE, *nutritor*.

NUDRITURA, nutrimento, V.

„ NUGAZIONE, Varch. baja, *nugæ*, *tricæ*, *apinæ*.

NUGOLA, nuvola, V.

NUGOLAGLIA, nuvolaglia, V.

NUGOLATO, quantità di nuvole, *nubium globus*.

NUGOLETTA, } *nubecula*.
NUGOLETTO, }

NUGOLO, nuvola, *nubilum*, *nubes*: per quantità grande di checchessia, *ingens numerus*, *manus*, *vis*.

NUGOLONE, accresc. di nugolo, *nubes densior*.

NUGOLOSITA', nugolositade, nugolositate, nuvolosità, V.

NUGOLOSO, nubiloso, *nubilus*, *nubilosus*, *obscurus*: il tempo è nugoloso, *nubilus est aer*, Cic. *obscurus aer*, *cælum obscurum*, Virg.

NUGOLUZZO, nuvoluzzo, V.

NUI, noi, V.

NULLA, niente, *nihil*, *nil*, *nihilum*: si corruccia per nulla, *de nihilo irascitur*, Plaut. tutto si riduce a nulla, *ad nihilum recidunt omnia*, Cicer. quanto siamo miserabili! l'uomo è nulla, la vita è pochissima cosa, e non pende, che da un filo, *heu*, *heu nos miseros! quamtotus homuncio nil est! quam fragilis tenero stamine vita cadit!* Petr. è venuto dal nulla, *de nihilo venit*, Petr. chi tutto vuole, nulla non ha, *camelus desiderans cornua*, *etiam aures perdidit*, ex Apolog. Græc. usato in forza di domandare, o dubitare, vale qualche cosa, *aliquid*, *quidpiam*; vuo' tu nulla? *numquid vis?*

NULLADIMENO, V. nondimeno.

NULLA PIU', *nihil magis*.

„ NULLEZZA, } astratto di nul-
NULLITA', nullitade, } la, *nihil*, *nihilum*, *nil*.

NULLO, come sustantivo, in signif. di nessuna persona, *nemo*, *nemo unus*, *nullus homo*: in forma d'add. *nullus*: per invalido, di nessun valore, *nullus*, *irritus*.

NUME, e „ numine, deità, *numen*, *divinitas*, Plin.

NUMERABILE, Segn. che si può numerare, *numerabilis*.

NUMERALE, di numero, appartenente a numero, *numeralis*, Prisc. *ad numerum pertinens*.

NUMERARE, *numerare*, *numerum inire*, Plin. *annumerare*, *dinumerare*, *recensere*, *numerum agere*, Col.

NUMERATO, *numeratus*, *recensitus*.

NUMERATORE, *numerans*, *annumerans*, *numerum agens*.

NUMERAZIONE, *numeratio*, *numerus*.

NUMERICO, V. numerale.

NUMERO, raccolto di più unità, *numerus*: sono in troppo gran numero, *nimis*, o *nimium multi sunt*, Cic. piccol numero di persone, *paucitas hominum*, *pauci*, Cic. non siamo buoni, che a far numero, e a mangiare, *non numerus sumus*, *& fruges consumere nati*, Hor. metter nel numero de' Senatori, *allegere in ordinem Senatorum*, Suet. *in Senatores*, Plin. per le figure aritmetiche, o d'abbaco, *numeri*, *orum*: per moltitudine di persone, o di cose, *vis*, *multitudo*, *acervus*: per armonia del verso, o della prosa, *numerus*.

NUMEROSAMENTE, con buon numero, ed armonia, *numerose*, Cic.

NUMEROSITA', numerositade, numerosità, astratto di numeroso, gran numero, *multitudo*, *vis*, *magnus numerus*.

NUMEROSO, numerosissimo, di molto numero, *numerosus*, *multus*, *frequens*: per armonioso, *numerosus*, Cic.

„ NUMINE, nume, V.

„ NUMMO, V. L. danaro, V.

NUNCIO, nunzio, V.

NUNZIALE, Fr. Giord. pr. 19. nunziale, V.

NUNZIANTE, che annunzia, *nuncius*.

NUNZIARE, e nunciare, *nunciare*, *annunciare*, *renunciare*, *significare*.

NUNZIATO, offizio, e dignità del nunzio, nunziatura, V.

NUNZIATORE, *nuncius*.

NUNZIATURA, nunziato, *legatio*.

NUNZIO, e nuncio, messaggiere, ambasciatore, *nuncius*, *legatus*.

NUOCERE, *nocere*, *obesse*, *officere*, *damnum alicui afferre*, *inferre*, *importare incommodum*, Cic.

NUORA, moglie del figliuolo, *nurus*: dire alla figliuola, perchè la nuora intenda, proverb. vale chi ha a intendere, intenda, *qui habet aures*, *audiat*, la Scrittura.

NUOTARE, andar a nuoto, V. notare.

NUOTO, il notare, *natatus*: passar un

fiume

fiume a nuoto, *flumen tranare*, Liv. *enatare*, Cicer. *transnatare*, Hor. salvarsi a nuoto, *natatu salutem quærere*, Cicer.

NUOVA, novella, avviso, *nuncius*: tu mi dai una trista nuova, *acerbum mihi nuncium affers*, *apportas*: non c' è alcuna nuova, *nihil novi auditur*, *nihil novi ad nos affertur*: molti hanno portato le nuove, che Cesare marciava verso Capua, *complures attulerunt*, *Cæsarem iter habere Capuam*, Cicer. che nuova? *cedo qui affers*, *quid apportas*? Ter.

NUOVAMENTE, di nuovo, *iterum*, *rursus*, *nove*: per di presente, *modo*, *non ita pridem*, *recens*.

NUOVO, che i Poeti dissero anche novo, non più veduto, non più adoperato, *novus*, *recens*, *inauditus*, *insolens*: per inesperto, mal pratico, *rudis*, *imperitus*, *novus*: nuovo giorno, e simili, vale seguente, *crastina dies*: nuovo, aggiunto di età, vale giovanile, *juvenilis*: mostrarsi, o farsi nuovo di alcuna cosa, vale fingere di non saperla, maravigliarsene, *mirari*, *ignorantiam alicujus rei fingere*: giugner nuova alcuna cosa, vale non averla saputa, *ignorasse*, *nihil audivisse*, *novum plane*, *ac insolens accidere*: nuovo pesce, V.

„ NURO, voce poetica, V. nuora.

NUTRIBILE, atto a nutrire, *nutribilis*, Cæl. Aurel. *alibilis*, Var.

NUTRICAMENTO, il nutricare, *alimentum*, *nutrimen*, *nutrimentum*, *nutritus*, *us*, *nutricatio*, *nutricatus*, *us*, *cibus*.

NUTRICANTE, *nutriens*, *alibilis*, *fecundus*.

NUTRICARE, V. nudrire.

NUTRICATO, V. nudrito.

NUTRICATORE, *nutriens*, *nutritor*, Suet. *nutritius*, *ii*, Col. *altor*, *oris*, Cic. *alumnus*, Plaut.

NUTRICATRICE, NUTRICE, } balia, che nutrica, *nutrix*, Cic. *nutricula*, Quintil. *altrix*, Cicer. *alumna*, Cic. Plaut. nutrice, in genere masc. col. per quello, che i latini dicean, *nutricius*.

NUTRICHEVOLE, atto a nutrire, *alibilis*, *nutriens*, *succosus*.

NUTRIMENTALE, V. nutribile.

NUTRIMENTO, V. nutricamento, prender nutrimento, *capere*, *sumere cibum*: eran cinque giorni, che non avea preso alcun nutrimento, *quintum jam diem sine alimento trahebat*, Petr. il nutrimento si sparge per tutto il corpo, *dividitur cibus in omne corpus*, Cicer. la contemplazione serve come di nutrimento allo spirito, *animorum*, *ingeniorumque naturale quoddam pabulum contemplatio*, Cic.

NUTRIMENTOSO, V. nutribile.

NUTRIRE, V. nudrire.

NUTRITIVO, V. nutribile.

NUTRITO, V. nodrito.

NUTRITORE, V. nutricatore.

NUTRITURA, NUTRIZIONE, } V. nutricamento.

NUVILETTO, nuvoletto, V.

NUVOLA, *nubes*, *nubilum*.

NUVOLAGLIA, quantità di nubi, *nubium globus*.

NUVOLATO, nugolato, *nubes*, *nubilum*.

NUVOLETTA, NUVOLETTO, } *nubecula*.

NUVOLO, e nugolo, adunamento de' vapori nella regione dell'aria, che si risolve in pioggia, *nubes*, *nubilum*: figur. per quantità di cose, *vis*, *multitudo*, *globus*, *nubes*: un nuvolo di santi, *peditum nubes*, Liv. per simil. si dice anche quell' intorbidamento, che si genera ne' liquori per qualunque cagione.

NUVOLOSITA', nuvolosità, nuvolosità, *nubium vis*, *globus*.

NUVOLOSO, e nugoloso, *nubilus*, *nubilosus*, *obscurus*.

NUVOLUZZO, dim. di nuvolo, *nubecula*.

NUZIALE, di nozze, *nuptialis*.

NUZIALMENTE, in foggia di nozze, *more nuptiali*.

O

O' interiezione di maraviglia, di curiosità, di dolore, di sospetto, e timore, di soverchia gioja, di sdegno, d' ira, di rincrescimento, di esclamazione, ec. o, *heus*, particella separativa, *aut*, *sive*, *vel*, *seu*: avverbio di vocazione, *heus*: oh oh, voce d' ammirazione, e di applauso, o, *heus*: così scritta avanti a vocale, vi si aggiugne talora la *d*, per maggior pienezza di suono, dicendosi Od.

O B

OBBEDIENTE, e obediente, *obediens*, *obtemperans*, *dicto audiens*, *atque obediens*, *morigerus*, *obsequens*, *parens*: obbedientissimo, *obsequentissimus*, Col.

OBBEDIENTEMENTE, obbedientissimamente, *obedienter*, *obsequentissime*.

OBBEDIENZA, e obedienzia, *obedientia*, *obtemperatio*, Cicer. *obsequela*, Plaut. *obsequium*: render la dovuta obbedienza a' suoi genitori, *obedientiam parentibus præstare*: esser sotto l' obbedienza di alcuno, *sub alicujus imperio esse*, Ter. *in ditione*, *& potestate alicujus esse*, Liv.

OBBEDIRE, e obedire, *obedire*, *parere*, *obtemperare*, *morem gerere*, *dicto audientem esse*, *alicujus voluntati obsequi*, *imperiis servire*, *morigerari*, *imperata facere*, *jussa exequi*, *peragere*, *auscultare*, *obedientiam præstare*: obbedire alla sua passione, *morem animo gerere*, Ter. *cupiditatibus suis parere*, *obtemperare*, *obsequi*: farsi obbedire, *cogere ad obsequium*, *redigere*, Suet. il padrone comanda il servo, perchè l' obbedisca, non perchè gli comandi, *Herus servum emittit dicto audientem*, *non sibi imperantem*, Plaut. posto obbedì, *non est moratus imperium*, Plaut. le passioni si rivoltano, e non vogliono obbedire alla ragione, *appetitus relinquunt*, *& abjecunt obedientiam*, *nec rationi parent*, Cicer. non l' uno, nè l' altro volleto obbedire all' ordinanza, *neuter sententiam tulit decernentis*, Petr.

OBBEDITORE, *obediens*, *obtemperans*, *morem gerens*, *dicto audiens*, *obsequens*.

OBBIDIENTE, *obediens*.

OBBIDIENZA, *obedientia*.

OBBIETTARE, opporre, *objicere*, *opponere*.

OBBIETTIVO, Voc. del Dis. quel vetro, ch' è nell' estremità del cannocchiale, e riceve le specie, che si partono dagli oggetti.

OBBIETTO, e obbieto, quello, che in sè finisce lo intelletto, o la vista, *scopus*, *finis*, *terminus*, *meta*: le favole non hanno altro obbietto, che quello di correggere i costumi, *nihil aliud quidpiam per fabulas quæritur*, *quam ut corrigatur error mortalium*, Fædr. non ha altro obbietto, che 'l suo interesse, *suis solum intervit commodis*, *suæque utilitati unice studet*: quest' è l' obbietto di tutti i miei disegni, *eo spectant mea consilia*, Cic. l' obbietto dei sensi, e delle facoltà dell' anima, *res objectæ sensibus*, *omne*, *quod sub sensum cadit*, *quod sensibus percipitur*, *aut ratione*, *quod movet sensus*, *aut animum*, *quæ sentiuntur*, Cicer. l' obbietto della vista, *quæ sub aspectum cadunt*, *veniunt*, *quæ oculis percipiuntur*, *quæ videntur*, *cernuntur*, Cicer. l' obbietto dell' udito, dell' odorato, del tatto, del gusto, *quæ sub aurium sensum cadunt*, *veniunt*, *quæ auditu percipiuntur*, *quæ odoratu*, *olfactu percipiuntur*, *quæ odorantur*, *odores*, *quæ sub tactum cadunt*, *tactu percipiuntur*, *quæ gustu percipiuntur*, *quæ palato gustantur*: l' obbietto d'una scienza, *scientiæ materia*, o *materies*, *id*, *circa quod versatur aliqua scientia*: tutte l' arti hanno per obbietto la ricerca della verità, *omnes artes in veri investigatione versantur*, Cicer. egli è l' obbietto della mia speranza, *in eo spes omnis mea est*, o *posita est*, Cic. esser l' obbietto dell'odio del popolo, *in odium*, *offensionemque populi incurrere*, *cadere*, *invidiam*, *& offensionem populi subire*, Cic. esser l'obbietto dell' odio di tutto 'l mondo, *odio esse apud omnes*, *in odio esse omnibus*, Cic.

OBBIETTO, add. opposto, *objectus*, *oppositus*.

OBBIEZIONE, e obiezione, opposizione, *oppositio*, *objecta*, *orum*, *id*, *quod objicitur*: risponder alle obbiezioni, *respondere ad ea*, *quæ nobis objecta sunt*, Cic. *diluere objecta*, Quintil. una sola obbiezione di qualche peso ci si può fare, *unum hoc*, *quod alicujus quidem moventi fit*, *nobis objici potest*, Cic.

OBBLATORE, chi offerisce, e per lo più diceasi di chi offerisce per comprare, *licitator*.

OBBLAZIONE, offerta, che si fa a Dio, *donum*, *munus*, *oblatum*, Liv. *oblatio*, Ulp. obblazione per i morti, *inferiæ*, *avum*, Cic.

„ OBBLIA, OBBLIAMENTO, OBBLIANZA, } dimenticanza, *oblitio*, *oblivium*, Hor.

OBBLIARE, e obliare, scordarsi, *oblivisci*, *effluere*, *excidere*, *cadere e memoria*, Cic. Petr. obbliar i suoi malanni, *oblivisci malorum*, *dimittere eorum ex animo*, Cic. obbliare se stesso, *oblivisci sui ipsius*, Ter. tu mi hai obbliato, *cepit te nostri oblivio*, *mei memoriam amisisti*, Cicer. un uomo d'onore non dee obbliare ciò, che riguarda la sua riputazione, *et bonos homini pudico*, *meminisse officium suum*, Plaut. obbliare l' ingiurie, *injurias oblivione conterere*, Cicer.

OBBLIATO, e obliato, in senso neutro, *oblitus*: obbliato di se stesso, *sui oblitus*: della sua nascita, *generis sui*: in senso pass. *oblivioni traditus*, *omissus*, *prætermissus*, *neglectus*, *oblitus*, Ovid.

OBBLIATORE, che obblia, *immemor*.

„ OBBLIAZIONE, e obliazione, V. obbliamento.

OBBLIGAZIONE, OBBLIGAMENTO, } l' obbligarsi, *obligatio*, *pactum*, *contractus*, *conventio*, *conventum*: contrare un' obbligazione, *obligationem contrahere*, *se obligare*, Cal. Jurisc. un' obbligazione verbale, *verbis concepta obligatio*, Cal. per iscritto, *chirographi cautio*, Cal. in termine di civiltà, *officium*, *beneficium*: non mi scorderò mai delle grandi obbligazioni, che ti ho, *nunquam obliviscar*, *maxima me tibi debere beneficia*, o *tua maxima in me officia*, Cicer. fate ben, e ve ne ho del-

bene factis, & a me initis gratiam, Plaut. Io ve ne ho tanta obbligazione, come se io l' avessi ottenuto, *tam teneor dono, quam si omnium dimittar*, Hor.

OBBLIGANTE, obbligantissimo, Red. t. 4. che obbliga, *devinciens, obligans, officiosus, benevolus, benignus, humanus, comis, beneficus*: naturale obbligante, *humanitas, comitas, benignitas*, Cic. *come ingenium*, Tac. parole obbliganti, *verba plena humanitatis, & officii*: non è punto obbligante, *inofficiosus est*, Cic.

OBBLIGANTEMENTE, con maniera obbligante, *officiose, amice, benevole, benigne, humane, amanter, peramanter, comiter, suaviter*.

„ OBBLIGANZA, e obbrigànza, V. obbligazione.

OBBLIGARE, legare o per parola, o per iscritto, o per cortesia, o per beneficj, *obligare, devincire, obstringere beneficio, liberalitate, officio, gratiam ab aliquo inire, bene, o optime mereri de aliquo, promereri*, Cic. Ter. Plaut. obbligare qualcheduno per via di trattati, *pactionibus obligare aliquem*, Cic. non è obbligato a mantenere il patto, che ha fatto con voi, *non tenetur fidere, quod tecum iisum est*, Liv. se il patto, che avete fatto, non vi obbliga, neppure il patto, che ho fatto io, può obbligarmi, *si vos non tenent tecta fidera, quod isti fadus, me obligare non potest*, Liv. obbligarsi di esser mallevadore per altrui, *sponsione obligari, vadem se dare pro aliquo*, Cic. obbligar il mallevadore per tremila lire, *obligare vadem trium millium aris*, Liv. obbligare se stesso, e i suoi beni, *obligare se, & sua bona, capite, & fortunis cavere*, Paul. obbligarsi in solido, *in solidum spondere*, Ulp. io ve ne sarò obbligato per tutta mia vita, *tibi me in perpetuum devinxeris*, Cic. ci staranno tutti due obbligati fino all' ultimo loro respiro de' servigi, che loro rendiamo, *etatem ambo nobis erunt obnoxii nostro devincti beneficio*, Plaut. ti farò vedere in effetto, che tu hai obbligato un uomo, che è tuo amico, *tuorum acceptum te tribuisse officium, te tibi præstabo*: ti faremo ambidue molto obbligati, *habebis me, habebis ipsum gratissimum debitorem*, Plin. Jun. *a me, & ab ipso magnam inibis gratiam*, Cic. io ti son obbligato, e te ne ringrazio, *& tibi habetur, & referitur a me gratia*, Plaut. tu sei stato sempre il primo a obbligarmi, *tu me beneficio provocasti, de me prior bene meritus es, ab te sum beneficiis provocatus*, Cic. mi è obbligato della vita, *obnoxium vita beneficio meo feci*, Liv. obbligatemi in questo, fatemi quello piacere, *illud tu mihi gratificare quæso*, Cicer. obbligarsi scambievolmente, *accipere, & reddere parem voluntatem*, Cicer. voi non obbligherete un ingrato, *non apud ingratum collocabis, ponet beneficium*, Cicer. obbligarsi, *pelliceri, promittere, spondere*.

OBBLIGATO, obbligatissimo, *obligatus, destinctus, addictus, devotus*.

OBBLIGATORIO, che obbliga, *obligans, validus, legitimus, obligatorius*, appresso i Legisti.

OBBLIGAZIONE, V. obbligagione.

OBBLIGO, *obligatio, debitum, officium*: aver obbligo, *debere, gratiam habere*: fare il suo obbligo, *adimplere, explere, perficere munus suum, officio fungi, facere sua*, Cic.

OBBLIO, e oblio, dimenticanza, *oblivio*: mettere, porre in obblio, *dare oblivioni aliquid*, Liv. *oblivione aliquid delere, obruere*, Cic. esser messo, o posto in obblio, *venire in oblivionem*: è stato lungo tempo in obblio, *diu jacuit in oblivione*, Cic. le vostre lodi non saranno mai poste in obblio, *tuas laudes obscuratura nulla unquam est oblivio*, Cicer.

OBBLIOSO, dimentico, *obliviosus, immemor*.

OBBLIQUAMENTE, e obliquamente, *obliquè*, Cic. *in obliquum*, Plin. *obliquum*, Ovid.

OBBLIQUARE, e obliquare, non andar retto, *oblique, o obliquum, o in obliquum progredi*.

OBBLIQUITA', obliquità, obliquitate, *obliquitas*.

OBBLIQUO, e obliquo, obliquissimo, non retto, torto, *obliquus, transversus, non rectus, contortus*: figur. ha ottenuto quella carica per strade obblique, *malis artibus adeptus est munus hoc*, Cic. obbliqui dicono i Grammatici tutti i casi de' nomi, eccetto il primo, *casus obliqui*, Quint.

„ OBBLITO, V. L. V. obbliato.

OBBLIVIONE, e oblivion:, V. obblio.

„ OBBLIVIOSO, e oblivioto, V. obbliosо.

„ OBBRIACO, Rett. Tull. §. ubbriaco, ebro; V.

„ OBBRIANZA, obbrianza, V.

„ OBBRIGARE, e deriv. V. obbligare, e deriv.

OBBROBIO, OBBROBRIO, } disonore, infamia, *opprobrium, dedecus, ignominia, probrum, contumelia, infamia*: esser d' obbrobrio alla sua famiglia, *esse familiæ opprobrio*, Ovid.

OBBROBRIOSAMENTE, con obbrobrio, *probrosè, contumeliosè*.

OBBROBRIOSO, pieno di obbrobrj, *probrosus, ignominiosus, contumeliosus*.

OBBROBRIUZZO, dim. d' obbrobrio, *levis ignominia*.

„ OBBUMBRAMENTO, V. L. oscuramento, *obscuratio*.

„ OBBUMBRARE, e obumbrare, V. L. adombrare, oscurare, *obumbrare, obscurare, obnubilare*, Cic. Quintil. *tenebras, caliginem alicui loco offundere, obducere*, Cic.

„ OBBUMBRAZIONE, e obumbrazione, V. L. oscuramento, *caligo, tenebræ, obscuratio, obscuritas*.

OBEDIENTE, obedire, V. obbediente, obbedire.

OBEDIENZA, obbidienza, V.

OBELISCO, guglia, *obeliscus*, Plin.

„ OBIDIENZIA, ubbidienza, V.

OBIEZIONE, ec. obbiezione, V. ed altri.

„ OBITO, Fr. Giord. V. L. *obitus*.

„ OBJURGAZIONE, Vit. S. Girol. 11. riprensione, rimprovero, sgrido, *objurgatio*.

OBLATO, fust. converso, fust. V.

OBLATORE, obblatore, V.

OBLAZIONE, obblazione, V.

OBLATRATORE, Gall. *qui oblatrat*.

OBLIARE, ec. obbliare, V. e deriv.

OBLIGATO, obbligato, V.

OBLIQUAMENTE, obliquare, obliquo, V. obbliquamente, ec.

OBLIVIARE, obbliviare, V.

OBLIVIONE, V. obblivione.

OBOLO, e obolo, sorta di moneta, *obolus*.

„ OBRIACO, Vita SS. Padr. 2. 269. V. ubbriaco.

OBRIZZO, V. G. aggiunto, che si dà all' oro, e vale, oro prezioso d' ottimo colore, e senza macula, *obryzum, obryzum*, Plin. *aurum igne excoctum, & purgatum*.

OBUMBARE, ec. obbumbrare, ec.

O C

OCA, uccello acquatico, *anser*: oca salvatica, *ferus anser*, Cic. picciola oca, *anserculus*, Col. d' oca, *anserinus*, Plin. tener l' ocche in pastura, vale tener femmine, e prestarle altrui a prezzo, *mulierum mercaturam facere*: cervel d' oca, diceši di colui, che ha poca stabilità, e non molto fermo discorso, *inconstans, levis, instabilis, volaticus*, Cic. *ingenium mobile*, Liv. non esser un' oca, vale non esser semplice, *rudem, ignarum, imperitum, hebetem non esse*: non è tempo di far fieno a ocche, vale non è da baloccare, *omnis mora abrumpenda est, celeritate opus est, abjiciendæ nugæ, non diutius immorandum*: fare il becco all' oca, dar all' opra complimento, *ad umbilicum aliquid adducere, imponere operi ultimam manum*: ove son femmine, e ocche, non vi son parole poche, *loquacissimæ mulieres*: pater un' oca impastujata, si dice d' uomo dappoco, che non sappia uscir di nulla, ch' ci faccia, *homo nihili, ineptus*: tu sei l' oca, cioè tu sarai la favola di tutti, *in te cudetur faba*, Ter. menar i paperi a bere l' ocche, vale gl' imperiti voler ne sapere più de' periti, *sus Minervam*.

OCCARE, V. L. erpicare, *occare*.

OCCASIONATO, nato per occasione, *natus præter intentionem, voluntatem*.

OCCASIONCELLA, dim. d' occasione, *occasiuncula*.

OCCASIONE, Idonea opportunità da fare, o non fare qualche cosa, *occasio, opportunitas*: cercare, spiar l' occasione, *quærere occasionem*, Sen. *imminere occasioni*, Quint. Curt. *captare occasionem*, Cic. dar occasione d' una cosa, *dare, præbere occasionem rei faciendæ*, Quint. abbracciar un' occasione, *amplecti occasionem*, Cic. lasciar andare l' occasione, *prætermittere, amittere, dimittere de manibus occasionem, oblatam occasionem non tenere*, Cic. prender l' occasione, *arripere occasionem*, Liv. *capere*, Plaut. Cic. *opprimere*, Plaut. trovar un' occasione, *occasionem nancisci*.

OCCASO, occidente, quella parte, dove tramonta il Sole, *occasus, occidens, pars occidentalis*, Cic. per similit. fine, morte, *finis, occasus, mors*: l' occaso dell' imperio Romano, *occasus imperii Romani*: quel vecchio è giunto all' occaso, *in ultimis est ille senex, vergit in occasum*: sospirar l' occaso di alcuno, *mortem alicujus fere*.

OCCHIACCIO, pegg. d' occhio, *oculus minax*: far occhiacci, vale dar segno di disgusto, di abbominazione, *fastidientem cultum præ se ferre*.

OCCHIAJA, luogo, dove stanno gli occhi, *oculorum sedes*: si dice anche un certo lividore, che viene altrui sotto l' occhio, *insignia, orum*, Plin. *livor oculorum*.

OCCHIALAJO, quegli, che fa gli occhiali, *conspicillorum opifex, ocularius*, si trova in un' iscrizione appresso Reinesio.

OCCHIALE, stromento di cristallo, che si tiene davanti agli occhi per ajutar la vista, *conspicillum*, T. d' Ottica: non mi servo d' occhiali, vedo benissimo senza occhiali, *clare oculis video*, Plaut. per lo stromento detto volgarmente l' occhiale del Galileo, *telescopium*, V. G.

OCCHIALE, add. attenente ad occhio, *ad oculos pertinens, ocularis*, Veg. *ocularius*, Carl. degli occhiali, occidente, che ha corrispondenza coll' occhio, *dens caninus*, Lat.

OCCHIARE, fissar l' occhio verso checchessia, *oculos defigere in aliqua re, adjicere alicui rei, flectere in aliquam rem, aliquo obtutum figere*, Cic.

OCCHIATA, sguardo, *obtutus, oculorum conjectus, intuitus, contuitus, aspectus*: dar un' occhiata a qualche cosa, *flectere oculos in aliquam rem, observare, attendere, animadvertere, aspicere, intueri, contueri*: si davano furtivamente delle occhiate, *inter se se furtim aspiciebant, nictabant inter se*, Cic. alle volte vale tanto lontano, quanto può vedersi coll' occhio, *prospectus*: per sorta di pesce da' moderni detto in Latino, *raja oculata*.

OCCHIATINA, dim. di occhiata, V. sguardolino.

OCCHIATO, pien d' occhi, *oculeus, oculatus*.

OCCHIATURA, guardatura, V.

„ OCCHIBAGLIOLO, abbagliamento d' occhi, *ballucinatio, caligatio, oculorum caligo*, Plin.

OCCHIBENDATO, Ment. 3. 219. *velatis oculis, oculis fascia obductis*.

OCCHIEGGIARE, guardar con compiacenza, *nictare, amicis oculis videre, aspicere, intueri*.

OCCHIELLATURA, OCCHIELLO, } Crusc. V. abbiatura, quel picciolo pertugin, per dove entra il bottone nelle vestimenta, *foramen, fessura*.

OCCHIETTINO, occhiolino, V.

OCCHIETTO, dim. d' occhio, *ocellus*.

OCCHIO, *oculus, lumen*: chi ha un occhio solo, *altero lumine orbus*, Cic. *luminis orbus*, Ovid. chi gli ha perduti tutti due, *luminibus orbus, oculis captus*, Cic. *utroque oculo captus*: bel occhi, *venusti oculi*, Cic. *nitentes*, Virg. occhi grossi, sporti in fuori, *eminentes oculi*, Cic. occhi vivi, pieni di fuoco, *ardentes, acuti, arguti oculi*, Cic. cavar un occhio a qualchedumo, *effodere alicui oculum, fodere, eruere*, Ter. Plaut. *eripere*, Hor. il bianco dell' occhio, *oculi albus*, Cels. *oculi albumen*, Plin. il cantone dell' occhio, *oculi anguius*: il nero dell' occhio, *pupilla, nigrum oculi, pars nigra oculi*, Cels. le tuniche dell' occhio, *tunicæ, membranulæ*, Cels. per la vista stessa, *visus, aspectus, intuitus*: riguardar alcuno di cattivo occhio, *timis oculis aliquem aspicere, conspicere, oculis infestis, o torvis aliquem intueri*, Cicer. Ovid. guardar alcuno di buon occhio, *benevolis, amicis oculis aliquem videre, aspicere, intueri*: aver l' occhio sopra qualchedumo, *aliquem observare*, Cicer. *attendere alicui*, Plin. Jun. aver l' occhio a tutto, *omnia attendere, atque providere*, Cic. Petr. la sua malattia si sminuisce a vista d' occhio, *in singula momenta levatur, inclinatur, imminutur, decrescit illius morbus*, Cicer. metter sotto gli occhi una qualche cosa, *rem oculis subjicere, sub aspectum ponere*, Cicer. tutto il mondo ha l' occhio sopra di voi, *omnium oculi in te sunt conjecti*, Cæs. *in oculis multitudinis es*, Cic. in un colpo d' occhio, *uno oculorum conjectu, intuitu*: perder gli occhi a forza di plangere, *effluere oculos*, Quint. *amittere oculos præ lacrymis*, Cic. a cald' occhi, grandemente, *ardenter, vehementer, admodum, valde, enixe*: a chius' occhi, alla cieca, *inconsulto, temere, inconsiderate, perperam*: andar a chius' occhi, cioè liberamente, e senza pensiero d' intoppi, *libere, secure, tuto, sine ullo metu*: passar a chius' occhi checchessia, vale non farne conto, *negligere, aspernari, nihilo, o parvi æstimare, habere, facere*: aguzzare gli occhi, sforzarsi per vedere, *oculorum aciem intendere*: a occhi veggenti, in presenza, alla scoperta, *palam, coram, in aperto, manifeste, in oculis, o conspectu omnium*: aprire gli occhi, *oculos aperire, reserare*: figur. aprir gli occhi, ilare, o simili, cogli occhi aperti, dicesi dell' usar attenzione, por mente, *observare, animadvertere, animum intendere, attendere*: i mucini hanno aperto gli occhi, le persone ci badano, *res in oculis omnium est*: aver occhio, o buon occhio, vale esser di bella apparenza, *liberali, & honesta forma esse*, Cicer. a quattr' occhi, vale da solo a solo, *remotis arbitris*: questo fu detto a quattr' occhi, *illud dictum fit inter me, & te*, o *inter nos dictum sit*, Ter. Plaut. non aver rasciutti gli occhi, dimota esser ancor giovane, non aver cognizione intera, *inexpertum adhuc esse, & rerum imperitum*: aver l' occhio a mocchi, badare attentamente a' fatti suoi, *res suas curare, rebus suis diligenter studere*: aver d' avanti gli occhi, sotto gli occhi, aver esposto alla vista, *in oculis habere*: ho sempre avanti gli occhi la morte, *mors ante oculos perpetuo versatur*: aver gli occhi nella collottola, vale esser accortissimo, e difficile ad esser ingannato, *callidissimum esse, quem difficulter fallas, habere oculos in occipitio*, dal Greco: aver gli occhi alle mani, osservar, che altri non rubi, o frudi, *cavere diligenter, ne quis furtum, aut fraudem faciat*: aver gli occhi di dietro, che si dice ancora aver gli occhi tra peli, non aver buona vista, *non satis clare oculis videre*, Plaut. e figur. non aver buona cognizione, *non satis perspicere, inspicere*: buttar negli occhi, rinfacciare, *objicere, exprobrare*: buttar la polvere negli occhi, procurar d' ingannare, *offundere*, Plaut. chiuder gli occhi, dormire, V. chiuder gli occhi a checchessia, far le viste di non vederlo, *dissimulare, negligere, aspernari, omittere, prætermittere*: chiuder l' occhio, accennare, *innuere*, Ter. *obtendere, significare*, Cic. chiuder gli occhi, morire, *mori*: dar d' occhio, guardare, *oculos flectere, aspicere, conspicere, intueri*: per accennare, *nictare*: occhio di bragia, di fuoco, per occhio acceso da interna passione, *oculus internis animi affectibus nitens, ardens, corruscus*: occhio di Sole, vale la sfera del Sole, *orbis Solaris*: luoghi esposti all' occhio del Sole, si dicono luoghi esposti a solazio, *loca aprica*: occhio del Sole si dice anche per dinotare una gran bellezza di checchessia, *pulcherrimus, egregia forma*: esser l' occhio d' alcuno, o l' occhio diritto d' alcuno, esergli in gran favore, *gestare in oculis, esse in deliciis alicujus, esse in gratia cum aliquo, o in magna gratia apud aliquem*, Cicer. far d' occhio, accennare più nascosamente, che si può, *nictare*: far agli occhi, vagheggiare, V. far gli occhi rossi, non degnare, *dedignari, fastidire, aversari*: guardar torto' occhio, colla coda dell' occhio, guardare occultamente, *furtim aspicere*: in terra di ciechi beato è chi ha un occhio, *inter cæcos regnat strabus, in urbe cæcorum regnat lippus*, da' Greci: in un batter d' occhio, *in ictu oculi*, dal Greco: l' occhio del padrone ingrassa il cavallo, *oculus domini fagimat equum*, l' arcidiogr. l' occhio vuol la parte sua, doversi tener conto dell' apparenza, *speciei aliquid deferendum*: occhio figur. per cosa preziosa, e la più cara, ch' uno abbia: ella non ha altr' occhio in capo, che lui, *suos oculos in oculis illius habet*, Ter. *est illi in oculis*, Cic. *deponit oculos in illum*, Hor. colla un occhio, *plurimi est, plurimi æstimatur*: è l' occhio del suo capo, *gerat illum in oculis, in illius cultu habitant oculi*, Ter. per quella parte dell' albero, per la quale c' ramipolla, *gemma*: ammitare a occhio, *arborem inoculare*: inmettazione a occhio, *inoculatio*: inmettatore a occhio, *inoculator*: per finestra tonda, e quella delle Chiese principalmente, *lumen*: per parte della briglia, cioè quel buco, che è nella guardia, dove entrano i portamorsi: tener l' occhio a pennello, o alla penna, vale badare, aver cura, *sedulo incumbere*: star fitto negli occhi, vale stare impresso nella memoria, *menti inhærere*: star coll' occhio teso, stare avveduto, *sibi cavere, cautum esse, sibi prospicere*: occhio di gatta, specie di pietra preziosa, *lychnites*: occhi di civetta, chiamansi in modo basso le monete d' oro, *aurei nummi*: non muover occhio, guardar fissamente, *oculos defigere*: fare, o far venire il mal d' occhio, affascinare, *fascinare*: mal d' occhio, affascinamento, V.

OCCHIOLINO, dim. d' occhio, *ocellus*: far occhiolino, dare d' occhio con chiuderlo, *nictare*.

OCCHIONE, accresc. d' occhio, *magnus oculus*.

OCCHIUTO, pieno d' occhi, *oculeus, oculatus*: per metaf. de' tralci della vite, *gemmans*: occhiuto pur si dice il Papone, e le sue penne, perchè le macchie ritonde delle penne della sua coda somigliano l' occhio.

OCCHIUZZO, dim. d' occhio, *ocellus*.

OCCIDENTALE, *occidentalis, occiduus*: vento occidentale, *zephyrus ab occasu flans*, Plin. Paesi occidentali, *obeuntis solis partes, occidentis regiones*, Cic.

OCCIDENTE, la plaga, dove il sole tramonta, *occidens, pars occidentalis, occasus, obitus*.

OCCIDERE, uccidere, *occidere, interficere, interimere, perimere, necare, trucidare, enecare, de medio tollere*: occidersi, *se ipsum interimere, sibi mortem conscisere, manus violentas sibi afferre, sua manu cadere, vim vitæ suæ afferre, orbare se luce, exhaurire sibi vitam*, Cic. Liv.

OCCIDITORE, V. uccisore.

† OCCIPITALE, dell' occipite, T. Anat. *ad occiput pertinens*.

† OCCIPITE, } parte posteriore alta del-
OCCIPIZIO, } la testa, nuca, T. Anat. *occiput, inion*, V. G.

OCCISIONE, *occisio, cædes, strages, clades*.

OCCORRENTE, che occorre, *quod accidit, quod contingit*.

OCCORRENZA, bisogno, affare di qual si sia premura, *negotium, res*.

OCCORRERE, farsi incontro, *occurrere, obviam ire, venire, profitisci, habere aliquem obviam, offendere, in aliquem incidere, incurrere, aliquem offendere*: per accadere, il che è oggi più comune, *accidere, evenire, contingere*: per sovvenire, venir in mente, *in mentem venire, menti, o animo occurrere, obversari, animo redire, animum subire, recordari, meminisse*: per bisognare, o aver bisogno, *opus esse*: che t' occorre? t' occorre egli niente? *quid tibi opus est?*

OCCORRIMENTO, l' occorrere, *occursus*: per lo venir in mente, *animadversio*.

OCCORSO, occorrimento, incontro, fust. *occursus, us*.

OCCORSO, add. da occorrere, per avvenire, *quod accidit, contingit, evenit*.

OCCULISTA, medico da occhi, *ophtalmicus*, Mart.

OC-

OCCULTAMENTE, occultiſſimamente, *occulte*, *abdite*, *abſcondite*, *latenter*, *ſecreto*, *clam*, *clanculum*.
OCCULTAMENTO, l' occultare, *occultatio*.
OCCULTARE, *tegere*, *contegere*, *obtegere*, *occultare*, *occulere*, *abdere*, *condere*, *abſcondere*, *velare*, *obvolvere*: occultarſi, *abdere ſe*, *occultare ſe in latebris*, *ſe in latebras conjicere*, Cic. Cæſ. occultarſi dietro a qualcheduno, *obtegere ſe corpore alicujus*, Cic. occultare i ſuoi vizj ſotto belle paroline, *verbis decoris obvolvere vitia*, Hor. occultare i ſuoi diſegni a qualcheduno, *expertem conſiliorum aliquem habere*, Liv.
OCCULTATO, *teſtus*, *occultus*, *occultatus*, *abditus*, *abſconditus*, *obvolutus*, *velatus*, *celatus*.
OCCULTATORE, *occultator*.
OCCULTATRICE, *quæ occultat*, *tegit*, *celat*, *abſcondit*.
OCCULTAZIONE, OCCULTEZZA, Segn. Criſt. } *occultatio*.
OCCULTO, occultiſſimo, *abditus*, *occultus*, *latens*, *latitans*: per occultato, *celatus*, *abſconditus*, *teſtus*.
OCCUPAMENTO, l' occupare, *occupatio*, *ſtudium*, *exercitatio*, *exercitium*.
OCCUPANTE, *occupans*, *replens*.
OCCUPARE, illegittimamente uſurpare, appropriando a ſe, *occupare*, *uſurpare*, *invadere*: occupare un Regno, una Fortezza, *occupare regnum*, *arcem*, Phædr. occupare i beni altrui, *in fortunas alicujus invadere*, *uſurpare alterius bona*, Cic. per ingombrare ſpazio, tener luogo, *replere*, *tenere*, *occupare*, *habitare*: occupava tutto il piano alto della caſa, *totam domum ſuperiorem habitabat*: la ſua armata occupava tutta la pianura, *tota planities ab illius exercitu tenebatur*: per impiegare, dar dell' occupazione, *alicui laborem*, *occupationem dare*, *injungere*, *imponere*, Cicer. Quint. *occupatione aliquem diſtinere*, *detinere*, Cicer. occupare un uomo in diverſe ſcienze, *diſtrahere induſtriam hominis in plura ſtudia*, Cic. occuparſi, *aliqua in re ſe exercere*, *occupare ſe ad aliquid*, Cic. Plaut. *in aliquo negotio*, Cic. Ter. *operam impendere*, *dare*, *navare*: per impadronirſi legittimamente, *potiri*.
OCCUPATO, infaccendato, *occupatus*, *negotioſus*, *diſtentus*, *diſtrictus*: eravamo occupati nei noſtri affari, *negotioſi eramus nos noſtris negotiis*, Plaut. egli è molto occupato, *valde negotioſus eſt*, Cicer. *occupationibus diſtinetur*, Cicer. occupatiſſimo, *diſtractiſſimus*, Vellej.
OCCUPATORE, che occupa, *iniquus boni alieni poſſeſſor*, *qui aliena*, o *in fortunas alienas invadit*, Cic.
OCCUPATRICE, *quæ occupat*, *quæ in fortunas alienas invadit*.
OCCUPAZIONE, negozio, faccenda, *occupatio*, *negotium*, *res*, *exercitatio*, *ſtudium*: aver qualche occupazione, *diſtineri*, *impediri aliqua occupatione*, Cic. ha molte occupazioni, e tutte differenti, *hunc multarum rerum diſtringit varietas*, Phædr. non laſciava però nelle ſue più grandi occupazioni di ſtudiare, *in maximis occupationibus nunquam intermittebat ſtudia doctrinæ*, Cicer. per l' uſurpare l'altrui coſe, *occupatio*, *uſurpatio*.
OCEANO, nome di mare, e talora tutto 'l mare, *oceanus*, *mare magnum*, *oceanum*, Cæſ.
OCO, grido d' allegrezza, *io io*.
OCONE, oca grande, *anſer major*.
OCRA, o ocria, terra di color giallo, *ochra*, Plin.
OCULARMENTE, } di veduta, *ocula-*
OCULATAMENTE, } *ta fide*, *ipſo in-*
tuitu, *oculorum judicio*: oculatamente, per con avvertenza, *caute*, *prudenter*, *conſiderate*.
OCULATA, ſorta di peſce, *oculata*, Plin.
OCULATO, oculatiſſimo, veggente coi proprj occhj, *oculatus*: teſtimonio oculato, *teſtis oculatus*, Plaut. per cauto, avvertente, *cautus*, *prudens*, *conſideratus*, Cic.

O D

OD, lo ſteſſo, che o, ſeguendo vocale, *aut*, *vel*, *ſive*.
ODA, e ode, ſorta di poeſia, *cantio*, *carmen*, *ode*, V. G.
„ ODIALE, che ha in odio, *odio habens*.
ODIARE, *odiſſe*, *odio perſequi*, *odio habere*, o *odium in aliquem habere*, Cic. odiar mortalmente alcuno, *odio capitali habere aliquem*, *odium capitale gerere adverſus aliquem*, *odio capitali odiſſe aliquem*: eſſer odiato da tutto 'l mondo, *odio eſſe apud omnes*, *in odio eſſe omnibus*, Cicer. eſſer odiato da' nemici, e diſprezzato dagli alcati, *odio laborare apud hoſtes*, *& contemptum eſſe inter ſocios*, Liv. far odiar qualcheduno, *concitare odium in aliquem*, *ſtruere*, *importare odium alicui*, Cicer *incendere odia in aliquem*, Cicer. farſi odiare, *concitare*, *incendere odium alicujus in ſe*.
ODIATO, odiatiſſimo, *invijus*, *odio habitus*, *exoſus*, Gell. *odioſus*.
ODIATORE, *oſor*, *exoſus*, *peroſus*.
ODIBILE, da eſſer odiato, *odio dignus*, *deteſtandus*.
ODIERNAMENTE, nel giorno preſente, *hodie*.
ODIERNO, del dì d'oggi, *hodiernus*.
ODIEVOLE, degno d' eſſer odiato, *odio dignus*.
„ ODIEVOLEZZA, } ira invecchiata, *o-*
ODIO, } *dium*: odio ſcoperto, dichiarato, *nudum*, *apertum odium*, Cic. occulto, naſcoſto, *occultum*, *occluſum odium*, Cic. odio mortale, da nimico, capitale, *odium capitale*, *internecinum*, Cic. Apul. odio implacabile, *inexpiabile odium*, Liv. *inexpiorabile*, Ovid. aver in odio, portar odio, *odiſſe*, *odio habere*, *odio perſequi*: venir in odio a tutti, *in odium omnibus venire*, *in odium omnium incurrere*, Cic. ha in odio lo ſtudio, *averſus eſt a muſis*, Cic.
ODIOSAGGINE, odievolezza, V.
ODIOSAMENTE, *odioſe*.
ODIOSO, odioſiſſimo, moleſto, odievole, *odioſus*, *moleſtus*, *invijus*, *infenſus*, *gravis*: queſto dominio è odioſo a tutti, *hæc dominatio odio eſt omnibus*, o *apud omnes*, Cic. diventar odioſo, *odio venire omnibus*, o *in odium*, Cicer. render alcuno odioſo, *odium in aliquem concitare*, *incendere*.
ODIRE, V. udire.
ODISSEA, poeſia d' Omero, *Odyſſea*, Cicer.
ODORABILE, da eſſer odorato, *odorus*: per odorante, *odorans*, *olfaciens*.
ODORAMENTO, l' odorare, *odoratio*, *odoratus*, *odoramentum*, Cic. Plin. per l' odore ſteſſo, *odor*.
ODORANTE, *odorans*, *olfaciens*.
ODORARE, attrarre l' odore, *odorari*, *olfacere*: per mandar odore, *olere*: per ſpiare, ſcoprir paeſe, *odorari*, Cic. *rimari*, *indagare*, *inveſtigare*: in ſignif. att. annaſare, V.
ODORATIVO, che dà odore, *odorus*.
ODORATO, ſuſt. ſenſo dell' odore, *odoratus*, *us*, *olfactus*.
ODORATO, odoratiſſimo, add. da odorare, *odoratus*, *a*, *um*, *maxime odoratus*, Hor. per odorifero, *odorus*, *odorifer*, *odoratus*, Plin. Virg.
ODORAZIONE, V. odoramento.
ODORE, *odor*: buono, grato odore, *ſuavis odor*, Virg. cattivo, ingrato odore, *teter*, *infuavis*, *malus odor*, Hor. forte, *excitatiſſimus odor*, Plin. *gravis odor*: roſa, che ha poco odore, *anguſti odoris roſa*, Plin. manda un gratiſſimo odore, *id jucunde olet*, Plin. *jucundum odorem late ſpargit*, *ſuavem exhalat odorem*, Phædr. Catul fiori, che non hanno odore, *minime odorati flores*, Plin. odor delle vivande, *nidor*: odor di cucina, *nidor culinæ*, Cic. Mart. figur. per fama, nominanza, *fama*, *nomen*: aver odore d' una coſa, val: averne indicio, o ſentore, *odorari*, *præſentire*: dar di sè buon odore, cioè dar indizio della ſua bontà, *bonitatis ſuæ ſpecimina præbere*, *bonitatem olere*, Cic. dar di sè cattivo odore, *malitiam olere*, Cic.
ODORETTUCCIO, pegg. di odoretto, *malus*, *gravis*, *injuavis*, *teter odor*, Hor.
ODORETTUCCIO, odoruzzo, V.
ODORIFERO, } che getta odore, *odo-*
ODORIFICO, } *rus*, *odorifer*, Plin. Ovid. *bene*, *jucunde olens*, Cicer. Plin. *odoratus*, *fragrans*.
ODOROSAMENTE, con odore, *fragranter*, Sol.
ODOROSETTO, dim. di odoroſo, *aliquantulum odorus*.
ODOROSO, odoroſiſſimo, *odorus*, *odorifer*, *odoratus*, *bene*, *jucunde olens*, *fragrans*.
ODORULLO, dim. d' odore, *tenuis*, *anguſtus odor*, Plin.

O F

OFFA, V. L. il prezzo di carne, o pane, o altro, *offa*.
OFFELLA, ſorta di vivanda, *offella*, *cruſtulum*.
OFFENDENTE, che offende, *offendens*, *contumelioſus*, *injurioſus*.
OFFENDERE, far danno, o ingiuria, ſi coſtruiſce col terzo, e col quarto caſo, *offendere*, *lædere*, *nocere*, *dicere alicui contumeliam*, Liv. *vexare aliquem contumeliis*, Cicer. *in offenſionem alicujus incurrere*, Cic. *delinquere erga aliquem*, Plaut. ſi offende di tutto, *omnia accipit in contumeliam*, Ter. la diformità del corpo ha qualche coſa, che offende la vista, *deformitas corporis habet aliquid offenſionis*, Plin. offendere la riputazione, *lædere alicujus famam*, o *exiſtimationem offendere*, Cic. offendere Iddio, *in Deum delinquere*, *peccare*.
OFFENDEVOLE, atto a offendere, *noxius*, *perniciojus*.
OFFENDEVOLISSIMO, *maxime noxius*.
OFFENDIBILE, che può eſſer offeſo, *qui offendi poteſt*.
OFFENDICOLO, V. L. coſa atta a offendere, a impedire, a inciampare, *offendiculum*, *obſtaculum*, *impedimentum*.
OFFENDIMENTO, l' offendere, e l' offeſa ſteſſa, *offenſa*, *offenſio*, *injuria*.
OFFENDITORE, che offende, *contumelioſus*, *injurioſus*, *qui offendit*, *lædit*, *nocet*, *noxius*, *perniciojus*.
„ OFFENSA, V. L. } *offenſio*, *offenſa*,
„ OFFENSANZA, } *læſio*, *damnum*,
OFFENSIONE, } *nora*, *contumelia*, *injuria*, *peccatum*, *delictum*.
OFFENSIVO, atto a offendere, *noxius*, *perniciojus*.
OFFENSO, V. L. V. offeſo.
OFFENSORE, *inimicus*, *contumelioſus*, *injurioſus*.

„ OF-

OFFERENDA, V. offerta.
OFFERENTE, *offerens*, *deferens*, *promittens*, *pollicens*.
OFFERIRE, e ,, offerere, significar con parole, o con gesti di voler fare qualche cosa, *offerre*, *deferre*, *polliceri*, *promittere*: ti offro tutto quello, che dipende da me, *defero tibi quidquid possum*, Cicer. si è offerto volontariamente a servirlo in tutto, e per tutto, *in omnia alterius suam illi operam obtulit*, Liv. offerirsi alla morte per la patria, *se pro patria ad mortem*, o *morti offerre*, Cic. per dare, dedicare a Dio, sacrificare, *offerre*: neutr. pass. comparire, presentarsi avanti, *se se offerre*: si è offerta l'occasione, *se se obtulit*, o *dedit occasio*, Cicer.
OFFERITORE, OFFERITORIO, add. } che offerisce, *offerens*, *deferens*.
OFFERTA, l'offerire, *opera alicui oblata*, *res oblata*, *pollicitatio*, *promissum*: far offerta ad alcuno de' suoi servigi, del suo favore, della sua autorità, de' suoi beni per la riuscita di qualche negozio, *suam operam alicui polliceri*, *deferre illi studium*, *omnem suam gratiam*, *auctoritatem*, *opes ad aliquod conficiendum negotium*, Cicer. si dice comunemente quello, che in certi tempi, ed occasioni si dà in Chiesa a' Sacerdoti, o altre persone religiose, *donum*, *munus*, *oblatio*: andare a offerta, o all'offerta, vale andare alla Chiesa a offerire, *offerre*: chi col lupo va all'offerta, porsi, o tenga il can sotto il mantello, e vale, che chi ha da trattar con tristi, debbe andar cauto, e guardingo, *cum lupis habes commercium*? *dolor cave*.
OFFERTO, add. da offerire, *oblatus*.
OFFESA, } V. offensione:
,, OFFESANZA, } levar l'offese, si dice del proibire, che fa la giustizia sotto una certa pena a' contrastanti, che non s'offendano.
OFFESO, offesissimo, *offensus*, *laesus*, *contumelia*, *injuria affectus*.
OFFICIALE, Onciale, V.
OFFICIARE, V. ufficiare.
OFFICINA, V. L. bottega, *officina*.
OFFICIO, V. L. ufficio, *officium*, *beneficium*, *munus*: far, o render un buon officio a qualcheduno, *officium in aliquem conferre*, *amicam operam alicui navare*, *praestare*, *de aliquo bene mereri*, Cicer. Ter. render un cattivo officio, *male mereri de aliquo*, Cicer. quell'officio, che non è a grado di chi lo riceve, non vale un fico, non vale una scorza, *nullum beneficium id duco esse*, *quod cui facies non placet*, Plaut. fare il suo officio, *munus suum implere*, *fungi munere*, *munus obire*, Plaut. Ter. Cicer. mancar al suo officio, *deesse officio*, *discedere ab officio*, Cicer. per l'ore canoniche, che si cantano in Chiesa, *Divinum officium Ecclesiasticum*, T. Eccl.
OFFICIOSAMENTE, cortesemente, *officiose*, Cic. *amice*, *humaniter*, *benevole*, *benigne*.
OFFICIOSITA', cortesia, *comitas*, *facilitas*, *humanitas*.
OFFICIOSO, *officiosus*, *officii plenus*, Cic. *humanus*, *comis*, *amicus*: uomo officiosissimo, *omnium officiorum observantissimus*, Plin
OFFICIUZZO, dim. di officio, *tenue officium*.
OFFIZIO, officio, V.
OFFIZIUZZO, officiuzzo, V.
OFFUSCAMENTO, l'offuscare, *obscuratio*, *obscuritas*, *caligo*.
OFFUSCARE, oscurare, *obscurare*, *tenebras offundere*, *obducere*, *cudere*, Cicer. Plaut. *obumbrare*, *obnubilare*: offuscare l'animo, gli occhi della mente, *menti caliginem offundere*, *obducere*, Cicer. Il vino co' suoi vapori offusca lo spirito, *obruitur vino mentis calor*, Petr.
OFFUSCATO, *obscuratus*, *obumbratus*, *obnubilatus*: animo offuscato, *animus caligine obrutus*.
OFFUSCAZIONE, oscurazione, *obscuratio*, *caligo*, *tenebrae*.
OFICERIA, luoghi, dove si possano esercitare gli uffici, *officinae*, Cic.
OFICIALE, o ufiziale, *minister*, *famulus*: ufiziali d'una casa, *domus alicujus*, o *familiae ministri*, V. ufiziale.
OFICIO, V. officio, ufizio.
OFICIOSO, V. officioso.
OFITE, Voc. dol Dis. sorta di pietra, *ophites*.
OFIZIALE, ofizio, ofizioso, V. officiale.
OFRIO, sorta d'erba simile al cavolo dentato, *ophrys*, Plin.
OFTALMI'A, sorta di malattia negli occhi, *lippitudo*, *ophthalmia*, V. G.

O G

OGA MAGOGA, Malm. andare in oga magoga, vale lontano dalla patria, *abire in longinquas oras*.
OGGETTIVO, Voc. del Dis. obbiettivo, V.
OGGETTO, obbietto, V.
OGGI, *hodie*, *hodierna die*: il giorno d'oggi, *hodierna dies*: pel secolo, in cui si vive oggidì, *nostris temporibus*, *hac aetate*, *hac nostra tempestate*, *hodie*, *nunc*: d'oggi in dimani, da un giorno all'altro, *de die in diem*, *in dies*: cavami d'oggi, e mettimi in dimani, prov. che si dice del contentarsi di tirar il conto innanzi, vivendo dì per dì senza voler provvedere, o pensare a ciocchè potesse bisognare per l'avvenire, *quid sit futurum cras*, *noli quaerere*.
OGGIDI', } nel tempo presente,
OGGIGIORNO, } *hac tempestate*, *hodie*, *hodierna die*, *nunc*: come si vive oggigiorno, *ut nunc sunt mores*, Ter. il linguaggio d'oggidì, *sermo hodiernus*, Cic. evvi persona, che sia oggidì più felice di me? *ecquis me vivit hodie fortunatior*? Ter.
OGGIMAI, oramai, *jam*.
,, OGLIENTE, che getta odore, *olens*.
,, OGLIO, Vit. SS. Padr. olio, V.
,, OGNA, Bonaggiunt. Urbician. fol. 83 e 84. RR. fuori di rima, ogni, V.
OGNACCORDO, strumento musicale, V. dabbuddà.
,, OGNE, } *omnis*: ognigiorno, ogni-
OGNI, } dì, *singulis diebus*: ogni tre mesi, *singulis tribus mensibus*: ogni cosa, e ogni dove vagliono ogni luogo, *ubique*.
,, OGNENDI', } ogni dì, *quotidie*, *sin-*
OGNINDI', } *gulis diebus*, *in dies*.
OGNI ORA, ognora, V.
OGNI ORA CHE, ognorachè, V.
OGNI OTTA, ognotta, V.
OGNISSANTI, la festa di tutti i Santi, *festum omnium Sanctorum*.
OGNI UNO, e ognuno, V.
OGNIVOLTACHE', *quoties*, *quotiescunque*, *quotiens*.
OGNORA, sempre, *semper*.
OGNORACHE', sempreché, *quotiescunque*.
,, OGNOTTA, ognora, *semper*.
,, OGNOTTACHE', ognorachè, *quotiescunque*.
OGNUNO, *omnis*, *unusquisque*, *quisque*: ognun per se, e Dio per tutti, prov. e vale, ognun pensi a se, e al suo interesse, e non al compagno, *suis quisque commodis inserviat*.
,, OGNUNQUE, qualunque, V.

O H

OH, o, V.
OHI, oi, V.
OHIME', oimè, V.

O I

OI, (che alcuni anche scrissero ohi) voce, che si manda fuori per duolo corporale, *heu*.
OIBO', interiezione di disprezzo, *vah*.
OIME', e omè, voce, che si manda fuora, o per afflizion d'animo, o corporal doglia, ed è lo stesso, che povero a me, meschino a me, dolente a me, *hei mihi*, *ah*, *heu me miserum*, Cic. denota, anche spesse volte errore, indignazione, stupore, e maraviglia, *oh*, *ah*: di qui omèi, come guai, che vale dolorosi rammarichi, ma solo nel numero del più, *lamentationes*, *dolores*, *ejulatus*, *ejulationes*.
,, OISE', meschino a se, *hei sibi*, *heu se miserum*.
OITU', meschino a te, *hei tibi*, *heu te miserum*.

O L

OLA', interiezione di chi chiama, *eho*, *heus*, *heus tu*, Ter.
,, OLARO, pentolajo, *figulus*.
OLEANDRO, specie d'albero, *nerium*, Plin.
OLEASTRO, ulivo salvatico, *oleaster*: per ulivastro, di color d'uliva, *fuscus*, *color similis olivae*.
OLENTE, olentissimo, V. L. } che olez-
OLEZZANTE, } za, *olens*.
OLEZZARE, gettar odore, o spirar odore, *olere*, *odorem spargere*.
OLFARE, V. L. odorare, V.
OLIANDOLO, che rivende olio, *olearius*, Col. Plaut.
OLIATO, condito con olio, *oleo conditus*, *oleo unctus*.
OLIBA'NO, incenso, *thus*: per l'albero, che produce l'incenso, *thus*.
OLIMENTO, V. odore.
OLIMPICO, *olympiacus*, *olympicus*, Hor. giuochi olimpici, *olympia*, *orum*, n. Cicer.
OLIO, liquor, che si cava dall'uliva, *oleum*: per qualunque altro liquore grasso, e untuoso, che si tragga da checchessia per distillazione, *oleum*: olio d'uliva, *oleum*, Plaut. olio di noci, *oleum carynum*, Plin. di mandorle, *amygdalinum*, Plin. di balsamo, *balsaminum*, Plin. di cedro, *cedreleon*, Plin. rosato, *rosacinum*, o *rhodinum*, Plin. (d'ortica, *onedinum*, Plin) vergine, *primae notae*, *primae pressurae*, Plin. olio di un perfetto gusto, *egregii saporis oleum*, Col. colui, che fa l'olio, *factor*, *oris*, Catul. ciocchè si spreme d'olio alla volta, *factus*, *us*, Var. luogo, ove si spreme l'olio, *cella olearia*, Cicer. *trapetum*, Palad. vasi da metter l'olio, *olearia vasa*, Col. la feccia dell'olio, *amurca*, Col. rimettere dell'olio nella lampana, *instillare oleum lumini*, Cic. *lucernis occidentibus instillare oleum*, Petr. stare cheto, come l'olio, non fare pure un zitto, *me movere*, *mussitare quidem*: non vi metter su nè sale, nè olio, vale far presto, senza pensarvi, *quam celerrime rem propositam agere*: vale anche far servigio ad un libertino, o senza pensarvi, *nitro benefacere*: far tener l'olio, fare star cheto, tener a segno, *in officio continere*, *detinere*: star come olio, cioè a galla, detto del voler sempre soprastare, *excellere*, *prae-*

flare ceteris zelle : olio Santo, vale estrema unzione, *extrema unctio*, T. Eccl. indugiare, e ridursi, o simili, all'olio Santo, figurat. vale ridursi a far alcuna cosa da ultimo, quando non v'è, se non pochissimo tempo, *tandem*, *aliquando*.

OLIOSO, oliosissimo, che ha in se olio, *oleosus*.

OLIO VOLPINO, olio così detto nelle Spezierie per quella cottura, che vi entra di volpe.

OLIRE, gettar, e rendere odore, V. olezare.

OLIVA, *olea*, *oliva*: insalare le ulive, *inspergere oleam sale*, Cat. coglier le ulive, *distringere*, *legere oleas*, Col. *decerpere*, *colligere olivas*, Plin. olive non ancor buone da mangiare, *drupa*, *arum*, Plin. olive verdi, *pausia*, Col. raccolta d'ulive, e'l tempo in cui si raccolgono, *oleitas*, *olivitas*, Cat. *olivarum vindemia*, Plin. colui, che raccoglie le ulive, *legulus*, Cat. *olivans*, Plin. per l'albero, che produce l'olivo, *olea*, *oliva*.

† OLIVARE, fatto a guisa di oliva.

OLIVASTRO, di color d'ulivo, *fuscus*, *colore similis olivæ*.

OLIVETO, luogo piantato d'olivi, *olivetum*.

OLIVO, *olea*, *oliva*.

OLLA, V. L. pentola, V.

OLLABA, interjez. di chi è in collera, *oh*.

OLMETO, luogo pieno d'olmi, *ulmarium*, *ii*.

OLMO, *ulmus*: d'olmo, *ulmeus*, Plaut.

OLOCA'USTO, Sacrifizio di tutta la vittima, *holocaustum*, V. G.

„ OLORARE, ec. V. odorare, ec. per infonder odore, profumare, *odorare*, *suffire*.

„ OLTRA, V. oltre.

OLTRACCIO', e oltr'a ciò, oltre a questo, *præterea*, *insuper*, *his addo*.

OLTRACHE', oltrechè, V.

„ OLTRACOTANZA, tracotanza, *arrogantia*, *superbia*, *elatio*, *animi tumor*, *insolentia*.

„ OLTRACOTATO, *arrogans*, *superbus*, *tumens*.

„ OLTRACUITANZA, oltracotanza, V.

„ OLTRAGGERI'A, } V. oltrag-
„ OLTRAGGIAMENTO, } gio.

OLTRAGGIARE, fare oltraggio, *injuriam inferre*, *contumelia afficere*, *contumeliam imponere*, Cicer. *facere*, Ter. Plaut. *facere in aliquem*, Cic. *infequi*, *vexare aliquem contumeliis*, *contumelias edere in aliquem*, Liv. *facere alicui convitium*, Ter oltraggiare alcuno in faccia, *verberare convitio os alicujus*, Cic oltraggiare alcuno con parole, *verborum contumeliis infectari aliquem*, *lacerare*, *convitiis vexare*, *insequi*, Cic.

OLTRAGGIATO, *injuria*, *contumeliis affectus*, *vexatus*.

OLTRAGGIATORE, *injurius*, *injuriosus*, *contumeliosus*, *convicitator*.

OLTRA'GGIO, villania, ingiuria, *injuria*, *contumelia*, *convitium*, *opprobrium*: far oltraggio, V. oltraggiare: esser sensibile agli oltraggi, *contumeliis moveri*, *commoveri*: per soperchio disordine: fanno grandi oltraggi nel bere, e nel mangiare, *immoderati sunt*, *intemperantes in cibo*, *& potu*: a oltraggio, posto avverb. vale soverchiamente, *nimio*, *nimium*, *nimis*, *impense*, *impenso*, Cic. Plaut.

OLTRAGGIOSAMENTE, con oltraggio, *contumeliose*, *injuriose*: per eccedentemente, V.

OLTRAGGIOSO, oltraggiosissimo, che apporta oltraggio, *injurius*, *injuriosus*, *contumeliosus*: parole oltraggiose, *verba contumeliosa*, Cicer. *contumeliose*, Quint. lettere oltraggiose, *littera in aliquem contumeliosæ*, *atroces*: per disordinato, soverchio, V.

OLTRAMARAVIGLIOSO, oltramaravigliosissimo, piucchè maravigliofo, *supra modum mirabilis*, *maxime admirandus*.

OLTRAMA'RE, oltremare, V.

OLTRAMARINO, *transmarinus*.

OLTRAMIRABILE, piucchè mirabile, *supra modum*, *admodum mirabilis*.

OLTRAMISURA, oltremisura, V.

OLTRAMODO, oltremodo, V.

„ OLTRAMONDANO, fuori del mondo, celeste, *cælestis*, *divinus*.

OLTRAMONTANO, d'oltre i monti, *transalpinus*.

OLTRAMONTI, oltremonti, V.

„ OLTRANZA, oltraggio, V.

OLTRAPAGATO, strapagato, *large compensatus*.

OLTRAPASSARE, e oltrepassare, passar oltre, *prætergredi*.

OLTRARSI, andar più oltre, *progredi*.

OLTRARNO, di là d'Arno, *trans Arnum*.

OLTRE, e oltra, prepos. *præter*: oltr'a ciò, oltre a questo, *præterea*, *insuper*, *ad hæc*, *adde quod*, *huc adde*, Sen. Liv. oltre il mio volere, *præter voluntatem meam*: per sopra, *supra*, *præter*: oltre modo, o misura, *extra*, *præter*, *supra*, *ultra modum*, *immodice*: oltre la sua speranza, *præter spem*: per alquanto più, *plusquam*: per fuori, *præter*: d'oltre in oltre, posto avverbialm. vale fuor fuora, da banda a banda, da un canto all'altro, *utrinque*, *in utrumque latus*: passar alcuno d'oltre in oltre, *transfigere*, *transfodere*: per alquanto più, *plusquam*: per fuori, *præter*.

OLTRE, e oltra, avverb. vale molto discosto, *longe*, *ultra*, *trans*: per innanzi, avanti: stender oltre la mano, *extendere*, *protendere*, *porrigere manum*: venire oltra, mettersi oltre, *procedere*: *progredi*, *procurrere*: andate oltre, *promovete vos*, *procedite*, Ter. coll'aggiunta della particella, colà, vale intorno, vicino, *prope*, *circa*: più oltre, *ulterius*.

OLTRECHE', e oltrachè, oltre a quello che, *præterquamquod*: talora vale lo stesso che, più che, *plusquam*.

OLTREMARAVIGLIOSAMENTE, Red. Cons. 152. *admirabilem in modum*, *supra omnem admirationem*.

OLTREMARAVIGLIOSO, oltramaravigliofo, V.

OLTREMARE, o oltramare, di là dal mare, *trans mare*.

OLTREMISURA, e oltramisura, fuor di misura, *admodum valde*, *maxime*, *supra modum*, *per modum*.

OLTREMMARE, Fr. Giord. pr. 3. c 21. oltremare, V.

OLTREMODO, e oltramodo, fuor di modo, *mirum in modum*, *admodum*, *præter modum*, *maxime*.

OLTREMONTE, } Fr. Giord. di là
OLTREMONTI, } e oltramonti, da' monti, *trans montes*.

OLTRENUMERO, senza numero, *innumerabiliter*, Lucr. *maxime*, *admodum*.

OLTREPASSARE, oltrapassare, V.

OLUAZIO, sorta di misura, *oluatium*, Fest.

O M

OMACCINO, dim. d'uomo, *homuncio*, *homunculus*, *homulus*.

OMACCIO, mal uomo, *homo nequam*.

OMACCIONE, accresc. d'uomo, *homo præterus*, *ingens*, *grandis*: coll'aggiunto da buono di garbo, *vir summus*.

OMAGGIO, professione di vassallagio, *attributo*, *tributum*: dar omaggio, render omaggio, *reddere*, *solvere tributum*: giurar omaggio, *jurare in verba*, *sacramentum dicere principi*, Tac. I secoli bassi han detto, *homagium*, *hominium*.

OMAI, oramai, *jam nunc*, *jam*, *jam vero*.

OMBE', or bene, *nunc igitur*, *nunc ergo*.

OMBELICO, e ombellico, e ombilico, *umbilicus*: ombelico di Venere, sorta d'erba, *umbilicus Veneris*.

OMBRA, *umbra*: le ombre sono più grandi, quando il Sole tramonta, *& Sol decedens crescentes duplicat umbras*, Virg. le ombre sono più picciole, quando il Sole è nel mezzo giorno, *contrahit umbras dies medius*, *fecerat exiguas jam Sol altissimus umbras*, Ovid. quelli novelli alberi non fanno abbastanza ombra, *nondum satis ab his novellis arboribus hic locus opacatur*, Cic. non ho veduto luogo, dove sia più ombra in istate di questo, *ego æstate locum umbrosiorem non vidi*, Cic. far ombra, *efficere umbram*, Cels. *opacare*, *umbram inducere*: i salici fanno ombra a i Pastori, *salices umbras sufficiunt pastoribus*, Virg. prender l'ombra, e'l fresco, *capiare umbras*, *& frigora*, Virg. ombra nella pittura si dice il colore scuro, rappresentante l'ombra vera, *umbra*, *arum*: l'arte ha ritrovato i lumi, e l'ombre nella pittura col mezzo della varietà dei colori, *ars invenit lumen*, *& umbras colorum differentia*, Plin. in questa pittura le ombre erano con tanta arte osservate nei contorni delle figure, che avresti creduto, che la pittura avesse ancora ritrovato il segreto di animarle, *in hac tabula tanta subtilitate extremitates imaginum erant ad similitudinem præcisæ*, *ut crederes etiam animorum esse picturam*, Petr. per anima, e spirito de'morti, *umbra*, *vana imago*, Plin. per apparenza, segno, dimostrazione, *species*, *umbra*, *imago*: l'ombra della verità, *species veri*, Hor. va dietro all'ombra d'una falsa gloria, *falsæ gloriæ umbras sectatur*, Cic. non abbiamo la vera giustizia, nè la vera equità, ma un'ombra solamente ne conosciamo, *non veri juris*, *germanæque justitiæ solidam*, *& expressam effigiem nullam tenemus*, *umbra*, *& imaginibus utimur*, Cic. queste cose non hanno alcun'ombra di verità, *hæ res nullas habent veritatis umbras*, Plin. era marito per ombra, *vir ad speciem erat*, Cic. per protezione, e difesa, *præsidium*, *clientela*, *umbra*, *fides*, *tutela*, *patrocinium*: mettersi sotto l'ombra di qualcheduno, *committere se in alicujus fidem*, *promittere se in fidem*, o *fidei alicujus*, Cic. Cæs. *conferre*, *commendare se in fidem*, *in clientelam alicujus*, Cic. Ter. prender qualchedduno sotto la sua ombra, *in fidem suam*, *& tutelam aliquem recipere*, Liv. per pretesto, colore, scusa, *species*, *simulatio*, *prætextus*, *causa*: sott'ombra d'amicizia, *specie amicitiæ*, Cic sott'ombra di volerni beneficare, *per speciem*, o *simulationem beneficii*, *simulato officio*: per sospetto, *suspicio*: farsi paura coll'ombre, dicesi del temere delle cose, che non possono nuocere, *umbram metuere*, *timere*, Cic. tutto gli fa ombra, *omnia tuta timet*: disputar dell'ombra dell'asino, cioè di cose, che non importano niente, *de lana caprina*, Hor. *de asini umbra*, da' Greci.

OMBRACULO, V. L. frascato, *umbraculum*: per metaf. vale difesa, protezione, V.

OMBRAGIONE, } l'ombrare, e l'om-
OMBRAMENTO, } bra stessa, *umbra*.

OMBRARE, far ombra, *umbrare*, *obumbrare*, *inumbrare*, *opacare*, *umbram facere*: per metaf. in signif. neut. insospettire, temere, proprio delle bestie, *suspicari*, *timere*.

„ OMBRATICO, che ombra, in signif. d' insospettire, *suspicax*, *suspicosus*: mula ombratica, *mula suspiciosa*, Col.

OMBRATILE, d' ombra, finto, *umbratilis*, *fictus*, *simulatus*.

OMBRATO, add. da ombrare, *umbratus*, *obumbratus*, *inumbratus*, *opacatus*.

OMBRATURA, l' ombrare, ombra, *umbra*.

OMBRAZIONE, OMBREGGIAMENTO, } ombramento, *umbra*.

OMBREGGIANTE, che fa ombra, *obumbrans*, *inumbrans*, *opacans*.

OMBREGGIARE, ombrare, V.

OMBREGGIATO, *adumbratus*.

OMBRELLA, dim. d' ombra, ombrina, *tenuis umbra*: per parasole, ombrello, *umbella*, Jov. per quella parte dell' erba, che vi mette alla cima del gambo la sua quasi a foggia di ombrella, *umbella*.

OMBRELLAJO, } colui, che fa gli OMBRELLIERE, } ombrelli, *umbellarum opifex*: ombrellifere, per colui, che reca l' ombrello, *famulus gestans umbellam*.

OMBRELLO, V. ombrello.

„ OMBREVOLE, ombroso, *umbrosus*, *opacus*.

„ OMBRIA, V. ombra: per sorta di gemma, *ombria*, Plin.

OMBRIFERO, che fa ombra, *umbrifer*, *umbrosus*.

OMBRINA, dim. di ombra, *tenuis umbra*: per pesce di delicato sapore, *umbra*.

OMBROSITA', ombrositade, ombrositate, g. e' oscurità, orrore, *caligo*, *umbra*, *horror*: per metaf. ignoranza, *ignorantia*, *mentis caligo*, *error*.

OMBROSO, ombroso, pieno d' ombra, *umbrosus*, *umbrifer*, *opacus*: più ombroso, *opacior*, Plin. molto ombroso, *opacissimus*. Col. per sospettoso, fantastico, *suspiciosus*, *morosus*: parlandosi d' animali, vale ombratico, *suspiciosus*, *suspicax*.

OMEI, guai, V.

OMEI, pluralmente esclamazioni di dolore, *ejulatus*, *gemitus*: per ohimè, *hei mihi*.

OMELIA, ragionamento sagro sopra i Vangeli, *sacra oratio*, *homilia*, V. Eccl.

OMENTO, membrana grassa immediatamente posta sopra le budella, *omentum*.

OMERO, spalla, *humerus*, *armus*.

OMESSO, omesso, V.

OMETTERE, e ommettere, *omittere*, *praetermittere*, *praeterire*.

OMICCIUOLO, OMICIATTO, OMICIATTOLO, } V. omaccino.

OMICIDA, omicidale, uccisor d' uomini, *homicida*, *interfector*, *occisor*.

OMICIDIO, uccisione d' uomini, *homicidium*, *interfectio*, *occisio*, *internecio*.

OMISSIONE, e omissione, *praetermissio*.

OMMESSO, e omesso, *omissus*, *praetermissus*.

OMMETTERE, omettere, V.

OMMISSIONE, omissione, V.

OMOGENEO, V. G. della stessa natura, *ejusdem naturae*.

OMOLOGO, V. G. corrispondente, *respondens*, *homologus*, V. G.

OMONIMO, V. G. che ha lo stesso nome, che importa lo stesso, *ejusdem nominis*, *quod unum*, *idemque est*.

„ OMORE, V. umore.

„ OMOROSO, V. umoroso.

O N

ONAGRO, V. L. asino salvatico, *onager*.

ONCIA, peso, che appresso noi è la parte dodicesima della libra, *uncia*: in 22. oncia, *semuncia*, Cl. di mezz' oncia, *semuncialis*, *semunciarius*, Plin. Liv. un' oncia, e mezza, *sesuncia*, Col. due once, *sextans*, Var. peso di due once, *sextantarium pondus*, Var. tre once, *quadrans*, Var. quattr' once, *triens*, Var. cinqu' once, *quincunx*, Hor. sei once, *semissis*, *selibra*, *semibella*, Var. sett' once, *septunx*, Var. ott' once, *bes*, *bessis*, Var. nov' once, *dodrans*, Var. dieci once, *dextans*, Var. undici once, *deunx*, Var. dodici once, *libra*, Hor. la sesta parte d' un' oncia, *sextula*, Var. la quarta parte d' un' oncia, *scrupulus*, Col. l' ottava parte d' un' oncia, *drachma*, Plin. la vigesima quarta parte d' un' oncia, *scripulum*, o *scrupulum*, secondo altri, Var. non ha un' oncia di buon senso, di giudizio, *nulla est in illo unciola salis*, *ne micam quidem sapientiae habet*, Catul. *caret plane sensu communi*, Hor. per misura, che è tanto spazio di lunghezza, quanto 'l dito grosso della mano, *uncia*: per una certa quantità di moneta, che si usa in Sicilia, e nel Regno, *uncia*: val più un' oncia di sorte, che una libra di sapere, proverb. e val, che la fortuna talora giova più, che 'l senno, *gutta fortuna praevalet sapientiae*, preso da' Greci.

ONCINETTO, *parvus uncus*, *uncinus*, Vitr.

ONCINO, uncino, *uncus*, *hamus*, *hamulus*, *uncinus*, *falcula*.

ONCINUTO, Arrigh. 72. uncinato, V.

ONDA, *unda*, *fluctus*: a onde posto avverb. vale a somiglianza d' onde, *undarum instar*: vale anche a scosse, pendendo, vacillando, ondeggiando, *nutans*: drappo, e tela a onde, val drappo, a cui per via di tinta o di altro si dà il lustro a somiglianza d' onde, *undulatus*: armi a onde, si dicono le armi delle famiglie, che hanno il campo fatto a similitudine di onde, *stemmata undulata*.

ONDATA, colpo d' onda, *undae impulsus*.

ONDATO, Voc. del Dif. fatto a onde, *undulatus*.

ONDE, avverb. local, e vale di che luogo, o da che luogo, o da qual luogo, *unde*: talora per a qual luogo, *quo*: talora mostra cagione, origine, maniera, *quare*, *quocirca*, *quamobrem*, *unde*, *quapropter*: talora per nome relativo, come de' quali, di che, di chi, da' quali, co' quali, pel quale, e simili, *unde*, *qui*, *quae*, *quod*: col segno del caso è nome relativo, *qui*, *quae*, *quod*.

ONDECHE', di qualunque luogo, *undecunque*, *undeunde*, *unuquaque*.

ONDEGGIAMENTO, *fluctuatio*.

ONDEGGIANTE, ondeggiantissimo, *fluctuans*, *fluitans*, *undans*.

ONDEGGIARE, il gonfiarsi, e chiudersi, che fanno i lembi del vestire nel muoversi, *fluctuare*, *fluctuari*, Plin. *fluitare*, Cic. per simile del movimento delle biade, *agitari*: e del movimento di checchessia, *agitari*, *nutare*, *undulari*, *fluctuare*: ondeggiar nell' animo, *fluctuare animo*, Liv. *fluctuare inter varia consilia*, Sen. la vesta ondeggia, *vestis agitatur*, *& quasi fluctuat*.

ONDEGGIATO, agitato, *agitatus*, *fluctuatus*, *aestuans*: (per metaf.) ondeggiante di diversi pensieri, *fluitans animi*, *fluitans animo*, Cic. *natans*, Hor. *dubitatione aestuans*, Cic.

ONDIFREMENTE, Menz. 3. 122. ondeggiante orgoglio, *undarum fremens immani tumor*.

ONDOSO, pieno d' onde, *undosus*, *fluctuosus*, *undis exagitatus*.

„ ONDUNQUE, da ogni parte, *undique*, e moto a luogo, *quocunque*.

ONEROSO, pesante, *onerosus*, *gravis*.

ONESTA', onestade, onestate, cose appartenente ad onore, *honestas*, *honestum*, *pudor*, *pudicitia*, *castitas*: per modestia, *modestia*, *temperantia*: per convenevolezza, maniera nobile, civile, *comitas*, *urbanitas*, *honor*, *officium*: m' ha fatto mille onestà, *me multo honore honestavit*, Plaut. *me summa comitate*, o *comiter excepit*, Plaut. *in me comis fuit*, *& officiosus*, Cic. onestà di bocca assai vale, e poco costa, *verba officiosa ne te pertaedeat loqui*: onestà fa bene in uno in checchessia, cioè fa bene estendio alle persone modeste, *honestas*, o *modestia vel impudentissimos decet*.

ONESTAMENTE, onestissimamente, *honeste*, *pudice*, Ov. id. *pudenter*, *caste*, *integer*, Cic. per accortamente, *apte*, *continue*, *commode*, *recte*, *scite*: per modestamente, con ragione, giustamente, V.

ONESTARE, far procedere, o condurre alcuno o cosa che sia, ed ornatamente, *apte perficere*: per abbellire, ornare, *ornare*, *honestare*, *decorare*, *honori afficere*.

ONESTATO, pien d' onestà, *honestatus*.

ONESTEGGIARE, procedere, trattare con onestà, e con riguardo, *honeste se gerere*, *comiter*, *humaniter*, *officiose aliquem habere*, *excipere*.

ONESTISSIMO, onestissimo, add. che ha onestà, *honestus*, *ingenuus*, *pudicus*, *castus*, *modestus*: onesto uomo, *vir bonestus*, *ingenuus*, Cic. qualunque uomo è apto da onesto uomo, *id non est officium liberi hominis*, Ter. non è arrischiato per istima d' onesto, *rem suam auxit honestis rationibus*, Cic. il suo modo di provedere è onestissimo, *tua ratio plena humanitatis est*, *& officii*, Cic. nato d' onesta gente, *honestis*, *ingenuis*, *ortu parentibus*: per convenevole, di vole, *honestus*, *aptus*, *concinnus*, *decens*, *convenions*.

ONESTO, sust. onestà, *honestum*, *honestas*, *decorum*, *fas*: contra l' onesto, *contra jus*, *fasque*: mescolar l' onesto col utile, *miscere utile dulci*, Hor.

ONESTO, avv. onestamente, *honeste*, *pudice*, *caste*.

„ ONESTURA, V. onestà.

ONICE, ONICHINO, } sorta di pietra preziosa, *onyx*.

ONICHIPUNTA, sorta di diaspro, *onychipunita*, Plin.

ONICHITE, spezie di cadmia, *onychites*, Plin.

„ ONIRE, sverpugnare, fare onta, *dedecorare*, *dedecore*, *ignominia afficere*.

„ ONITO, V. vituperato.

„ ONNE, Brun. Tes. e G. Guin. ogni, V.

ONNINAMENTE, V. L. del tutto, *omnino*, *prorsus*, *plane*.

ONNIPOTENTE, onnipotentissimo, *omnipotens*, Cic.

ONNIPOTENZA, *summa potestas*, *omnipotentia*, Macrob.

ONORABILE, onorabilissimo, } da esser ONORANDO, onorandissimo, } onorato, *honorabilis*, Liv. *honorandus*, Cic. *honore dignus*, *venerandus*, Cic.

ONORANTE, che onora, *honorans*, *honorem tribuens*, *colens*, *venerans*, *observans*.

„ ONORANZA, V. onore.

ONORARE, riverire, far onore, *honorare*, *honorem tribuere*, *honore afficere*, *observare*, *revereri*, *colere*, *venerari*, *liberi*

in honore : onorar l'esequie di qualcheduno, *exequias alicui justas celebrare*, Cic. tutto 'l mondo l'onora, *maximo est in honore apud omnes, omnibus est honori*, Cic. tra noi sono onorati di questo nome, *apud nos hoc nomine dignantur* : onoratemi dei vostri comandi, *si quid est, quod me facere velis, jube, si quid vis, impera, me paratum habebis*, Cic. e' m' ha onorato della sua confidenza, *me confirmi, & participem suorum consiliorum fecit*, Cic.

ONORARIO, riconoscimento di alcun' opera liberale, V. sportula.

ONORATAMENTE, onoratissimamente, *honorate, honorifice, honeste, summo cum honore*.

ONORATO, onoratissimo, *honestus, honoratus*.

ONORATORE, *honorans, observans, colens*.

ONORATRICE, *honorans*.

ONORE, rendimento di riverenza in testimonianza di virtù, o in riconoscimento di maggioranza, e dignità; *honor, honos* : far, render, portar onore a qualcheduno, *facere alicui honorem*, Cic. *honestiorem honore facere aliquem*, Plaut. *aliquem observare, venerari, multo honore aliquem colere, habere aliquem in honore, habere alicui reverentiam*, Plin. far de' grandi onori a qualcheduno dopo morte, *effundere honores in mortuum*, Cic. fa onore a' suoi, *suis est honori*, Cic. mi fa molto onore, mi tratta con molto onore, *in me perhonorificus est*, Cic. *me honorificentissime habet*, Cic. esser in grand'onore, *esse magnum in honorem*, Ter. *esse in honore* : per istima, fama acquistata per virtù, gloria, loda, *honor, gloria, fama, decus, laus, commendatio* : uomo senza onore, *non parcens famæ*, Ter. *abhorrens famam*, Plaut. *famæ incuriosus, qui famæ attritæ, & projectæ est, ingloriosus, atque ignobilis*, Cicer. uomo geloso del suo onore, *famæ curiosus, famæ haud incuriosus* : la carriera dell'onore è aperta a tutti, *cunctis patet honoris via*, Phædr. ella è senza onore, *vacat pudore*, Ovid. *hujus pudoris dignitas profligata est*, Petr. s'è acquistato un onore immortale con questa vittoria, *æternos honores sibi hac victoria peperit* : lacerare, offendere l'onore di alcuno, *alicujus famam lædere*, Cic. *inquinare*, Liv. riparare l'onore a qualcheduno, *inustam alicujus famæ labem detergere, abstergere*, Cic. levar l'onore a una pulcella, *vitium afferre virgini*, Plaut. *eripere pudicitiam virgini*, Cic. levar l'onore a uno, *eripere alicui famam, existimationem, extinguere, obliterare famam*, Liv. *atterere famam*, Sall. *lacerare*, Cic. *obruere, premere*, Tac. sostener l'onore di uno, *famam alicujus tueri*, Cic. si tratta del punto d'onore, *agitur honos, fama, existimatio, o de honore*, Cic. ci va del vostr'onore, *periclitatur tuus honos, versatur in periculo tuus honos, & tua fama* : n'è uscito con onore, *negotium feliciter confecit* : gli avete dato l'onore d'aver messo in fuga l'armata, *vos illi fugati exercitus dedistis decus*, Liv. per grado, dignità, *honores, dignitates* : elevar uno agli onori, *tollere aliquem honoribus*, Cic. *impertire aliquem honoribus*, Plaut. *decorare amplissimis honoribus aliquem*, Cic. acquistar onori, *honores, dignitates assequi, adipisci*, Cic. ammettere agli onori tanto il nobile, quanto il plebeo, *in commune vocare honores*, Liv. per pompa, ch' è quel, che dicemo, far onore a' morti, *funebris pompa*, Quint. *paratus funebris*, Tac. *funebria jura*, Liv. far onore nel ricevere un personaggio, *aliquem honorifice excipere* : per singolarità d'abiti, o altre apparenze denotanti dignità di gradi, *insignia* : far onore a uno d'una cosa, dicesi del conferirne quel, che altri ha fatto, e detto, o promesso, che farà, o dirà, *confirmare, probare, ratum habere* : è anche accettar la cortesia, e mostrar di gradirla, *gratiam habere* : fare onore a uno, che abbia proposto chicchessia per qualche carica, vale portarsi bene in essa, *præclare in suscepto munere se gerere, fungi officio suo* : farsi onore, vale trattare altrui splendidamente, *magnifice aliquem excipere* : uscire a onore, condurre l'impresa onorevolmente, *feliciter, & honorifice negotium conficere*.

ONORETTO, dimin. d'onore, *exiguus honor*.

,, ONORE'VILE, } onorevolissimo, onoONORE'VOLE, } rato, *honorus, honorificus, decorus* : questo n'è onorevole, *hoc mihi est honorificum, hoc mihi est honori, hoc mihi gloriosum est*, Cic. per magnifico, pomposo, *magnificus, splendidus, sumptuosus* : stare sull'onorevole, dicesi dell'usar un po' troppa gravità, e titiratezza, *tenere, servare gravitatem*, Cicer.

ONOREVOLEZZA, *honor, dignitas, decus, magnificentia* : per pompa, ornato, V.

ONOREVOLMENTE, } *honorifice, splendide, magnifice*.
ONORIFICAMENTE, }

ONORIFICARE, V. L. onorare, *honorare, celebrare, honore afficere*.

ONORIFICATO, V. L. *honore affectus, honoratus*.

ONORIFICENZA, *honor, decus, dignitas*.

ONORI'FICO, onorevole, *honorificus*.

,, ONRANZA, V. onoranza.

,, ONRATO, V. onorato.

ONTA, villania, ingiuria, *injuria, contumelia* : far onta a qualcheduno, *contumeliam, o injuriam alicui facere, o imponere*, Ter. Plaut. Cic. *contumelia aliquem afficere*, Quint. *dirimere aliquem gravi contumelia*, Phædr. *contumeliam facere in aliquem*, Cicer. per vergognamento, *pudor, verecundia* : aver onta di presentarsi innanzi qualcheduno, *erubescere ora alicujus*, Cic. per dispetto, alla tua onta, *te invito, velis nolis*.

ONTANETO, luogo piantato d'ontani, *locus alnis consitus*.

ONTANO, albero noto, *alnus*.

,, ONTANZA, onta, V.

ONTARE, disonorare, *dedecore, o contumelia afficere, dedecorare*.

ONTATO, add. da ontare, *contumelia, o dedecore affectus*.

ONTOSAMENTE, *contumeliose, injuriose*.

ONTOSO, ingurioso, *contumeliosus, injuriosus, injuriosus* : per vergognoso, V.

,, ONUSTO, onustissimo, carico, ripieno, *onustus*.

O P

OPACITA', opacitade, opacitate, oscurità, *opacitas, obscuritas, caligo, umbra*.

OPACO, opachissimo, ombroso, *opacus, umbrosus, obscurus*.

OPALO: Voc. del Dis. sorta di gemma, *opalus*, Plin.

OPENIONE, opinione, V.

OPERA, operazione, l'operare, *opus* : metter mano all'opera, *opus suscipere, aggredi, se operi accingere*, Cic. Virg. le opere della natura, *opera naturæ* : dell'arte, *artis opera* : dell'ingegno, *ingenii opera* : opere minuti, *opera manu facta*, Cic. opere antiche, e fatte da mano maestra, *opera antiqua, & summa arte perfecta*, Cic. aver tra le mani una grand'opera da fare, *habere magnum opus in manibus*, Cic. non v'è, che colui, il quale possa fare un'opera sì compita, *non cadit in alium tam absolutum opus*, Plin. per gli stessi lavoranti, e pel lavoro d'una giornata, *opera, æ, operarius*, Plin. *homo operarius*, Cic. tutte queste opere sieno sette, o otto, *summa fit operarum septem, vel octo*, Col. per lo fatto, *res, negotium, factum* : prender informazione dell'opera, *rei, o facti certiorem fieri, in negotium inquirere* : per qualunque cosa fatta dall'operante, come scrittura, *opus, scriptum* : fabbrica, *ædificium* : pitture, *tabulæ*, e simili : polire un'opera, *limare opus aliquod politius*, Cic. le di lei opere hanno poca sodezza, molta galanteria, ma poca erudizione, *scripta illius leviora, & urbanitas summa apparet, doctrina mediocris* : questa non è l'opera d'un giorno, *multorum dierum opus, magni laboris, & temporis opus, multæ cogitationis, & otii opus*, Cic. l'opera lauda il maestro, vale, che la bontà del maestro si conosce dall'opera, ch' e' fa, *opus artificem probat* : per artifizio, magistero, *opus, artificium, opificium* : tappeto di magnifica opera, *tragulum textile magnificis operibus picturæ*, Cic. dare opera, vale affaticarsi, *laborare, niti, studere* : metter in opera, metter in esecuzione, effettuare, *exequi, perficere* : metter in opera materia per le fabbriche, servirsi d'essa, adoperarla, *uti, adhibere* : mettes in opera, e in faccenda uno, dargli da fare, *aliqua occupatione aliquem detinere*, Cic. *occupationem dare, injungere, imponere*, Cicer. Quint. opera ne' drappi è quel lavoro, mediante il quale si rappresentano fiori, fogliami, animali, ec. *vestis picturata*, Virg. *palmata vestis*, Flor. opera per maneggio, affare, *res, negotium*.

OPERACCIA, pegg. d'opera, *vile opus*.

,, OPERAGGIO, opera, *opus*.

OPERAGIONE, V. operazione.

OPERAJO, quegli, che lavora per opera, *operarius, opera, artifex, opifex, officinator*, Vitr. operajo di Chiese, e di Monasterj, è quegli, che sopraintende al governo di essi, *ædituus, ædituus*.

OPERAMENTO, l'operare, esercizio, *actio, operatio, exercitium, exercitatio*.

OPERANTE, operantissimo, che opera, *operans, agens, artifex, opifex*.

OPERARE, fare, *operari, agere, efficere, facere* : operar malizia, *malum perpetrare* : il veleno ha operato, *vim suam diffudit venenum per venas in omne corpus* : ha lasciato operare il rimedio, *passus est medicamentum venis concipi*, Quint. *diffundi in venas*, Curz. per usare, adoperare, V.

OPERATIVO, che ha virtù d'operare, *efficax, actuosus* : virtù operativa, *vis actuosa*, Cic.

OPERATO, add. da operare, *factus, actus*.

OPERATORE, che opera, *operarius, artifex, opifex*.

OPERATORIO, Segn. Mann. V. operativo.

OPERATRICE, *effectrix, operatrix*, Cic.

OPERAZIONCELLA, dimin. di opera, *opusculum, opella*.

OPERAZIONE, l'operare, e l'opera stessa, *operatio, actio, opus*.

OPERELLA, Vit. Sant. 3. 336.
OPERETTA,
OPERICCIUOLA, e opericciola, } *opusculum, opella*.

OPERIERE, V. operajo.

OPERINA, dim. di opera, *opusculum, opella*.

OPEROSO, che opera, affaticante, *operosus, actuosus, negotiosus*.

OPE-

OPERUCCIA, Dante, dim. di opera, *opuscolum*, *opella*.
OPIFICE, V. L. V. operatore.
OPIMO, abbondevole, grasso, *opimus*, *pinguis*, *abundans*, *affluens*: spoglj. opime, propriamente furono dette le spoglie del Re, o del capo dell' esercito vinto, *spolia opima*.
OPINABILMENTE, verisimilmente, V.
OPINANTE, che pensa, *opinans*, *sentiens*.
OPINARE, V. L. pensare, *opinari*, *sentire*, *judicare*, *existimare*, *putare*.
OPINATIVO, che pensa, Segn. *opinans*, *sentiens*, *judicans*, *putans*.
OPINIONACCIA, Red. t. 2. pegg. di opinione, *insolita opinio*.
OPINIONE, e oppinione, openione, e oppenione, *opinio*, *judicium*, *sententia*: quest' è la mia opinione, *hæc sentio*, *in ea sum sententia*, &c. *hæc mea est sententia*, Plaut. dir la sua opinione, *dicere sententiam suam*: tirar qualchedumo nella sua opinione, *deducere aliquem in suam sententiam*, Plin. Jun. le opinioni essendo differenti, *cum sententiis variaretur*, Liv. seguir l' opinione di alcuno, *in sententiam alicujus discendere*, *in ejus sententiam concurrere*, Cic. levar dagli animi un' opinione, *evellere ex animis opinionem*: inspirar nuove opinioni, e levar le antiche, *inferere novas opiniones*, *& insitas evellere*, Cic. sono stato ben ingannato nelle opinioni, ch' io aveva di te, *opinio de te inanium me fefellit*, Cic. ha concepito una cattiva opinione di voi, *de vobis malam opinionem animo imbibit*, Cic. aver buona, o cattiva opinione di alcuno, *bene*, o *male de aliquo existimare*, *bonam*, o *malam opinionem de aliquo habere*, Cic. aver grande opinione di se stesso, *sibi multum arrogare*: gli antichi l' usarono anche in genere masc.
OPOBALSAMO, V. balsamo
OPPIARE, adoppiare, *opio soporare*.
OPPIATO, che ha dell' oppio, che fa dormire, *opio conditus*, *soporifer*, *oppilatus*.
OPPILARE, indurre oppilazione, *oppilare*, *obstruere*, *astringere*, *contrahere*
OPPILATIVO, aggiunto di vino, e vale addolcinato, men facile a passare, *quod difficulter concoquitur*.
OPPILATO, add. da oppilare, *oppilatus*, *obstructus*, *astrictus*, *contractus*.
OPPILAZIONE, riserramento de' meati del corpo, *obstructio*, *oppilatio*, Scrib. Larg.
OPPINIONE, opinione, V.
OPPIO, sorta d' albero, *populus*: spezie di sonnifero, *opium*
OPPONIMENTO, oppozione, *oppositus*, *objectus*, *interpositus*, *interjectus*, *interpositio*: l' eclisse del Sole si fa per l' opponimento della terra, *Sol deficit interpositu*, *interjectuque terræ*, Cicer.
OPPOPONACO, spezie di gomma di color giallo, che si cava per incisione del fusto, e della radice di quell' erba, *opopanax*.
OPPORRE, porre, addurre incontro, *opponere*, *objicere*, *contra afferre*, *in medium proferre*: opporsi, *obsistere*, *obstare*, *adversari*, *contraire*: mia moglie si è sempre opposta a' miei voleri, *rem nunquam volui*, *quin in ea mihi adversatrix fuerit uxor*, Ter. niuno ha ardito opporsi al suo sentimento, *nemo unus sententiæ illius contraire ausus est*, Tac. opporre alle Pandette, dicesi del sollevar biasimare qualunque cosa per ottima, che ella sia, *nihil intra est oleam*, *nihil extra est in nuce duri*, Hor.
OPPORTUNAMENTE, opportunissimamente, } *apte*, *commode*, *con-*
OPPORTUNATAMENTE, } *modum*, *opportune*, *apposite*, *in tempore*.
OPPORTUNITA', opportunitade, opportunitate, un punto di tempo comodo a operare, *opportunitas*, *commoditas*, *tempus oppotunum*: per bisogno, necessità, *usus*, *res necessaria*, *vitæ necessitates*, *egestas*, *indigentia*.
OPPORTUNO, opportunissimo, comodo, che viene a tempo, *commodus*, *aptus*, *appositus*: per bisognevole, necessario, *necessarius*: a la forza di sust. opportunità, V.
OPPOSITAMENTE, con opposizione, *contra*, *contrarie*, *contrario*.
OPPOSITO, sust. contrario, *contrarium*: per opposizione, *oppositio*, *objectus*, *interjectus*, *oppositus*, *contraria*, *opposita*: all' opposto, *contra*, *e contrario*: succedette tutto l' opposto, *omnia contra*, *ac dicta sunt*, *evenerunt*, Cic. gli opposti l' uno viene all' altro pigliano maggior forza, *opposita juxta se posita magis elucescunt*.
OPPOSITO, add. da opporre, contrario, *contrarius*: per posto in luogo totalmente diverso, *diversus*: per posto a rimpetto, *objectus*, *oppositus*: il piacere è opposto all' onestà, e 'l vizio alla virtù, *voluptas honestati est contraria*, *& vitia virtutibus*, Cic. fa una vita tutt' opposta a quella di prima, *it contrarius vitæ priori*, Juv.
OPPOSITORE, che oppone, *adversarius*.
OPPOSIZIONE, contradizione, *objecta*, *orum*: sciogliere le opposizioni, *objecta dimovere*, Quint. per contrarietà, *discrepantia*, *repugnantia*: per esser opposto, *objectus*, *us*, *oppositus*, *us*, *interjectus*, *us*.
OPPOSTO, add. V. opposto, add.
OPPOSTO, sust. opposto, sust. V.
OPPRESSARE, V. opprimere.
OPPRESSATO, V. oppresso.
OPPRESSATORE, V. oppressore.
OPPRESSIONE, l' opprimere, e l' esser oppresso, *oppressio*: oppressioni di forze, *virium imbecillitas*.
OPPRESSO, add. da opprimere, *oppressus*, *obrutus*, *vexatus*, *confectus*: oppresso dal sonno, *gravi somno oppressus*, Liv. dagli affari, *magnitudine*, *o mole negotiorum obrutus*: oppresso dal travagli, *confectus curis*, Cic. dai debiti, *ære alieno oppressus*, *demersus*, Cic. oppresso da' molti mali, *omnibus rebus obsessi*, Cæs
OPPRESSORE, che opprime, *oppressor*, Brut. ad Cic. *vexator*, Cic.
OPPRESSURA, V oppressione.
OPPRIMERE, aggravare con superiorità di forze, *opprimere*, *premere*, *urgere*, *obruere*, *vexare*: restarono oppressi sotto le rovine della sala, *ruina cameræ ceteros oppressit*, Phædr. bisogna mangiare, e bere il necessario per riparar le forze, non per opprimerle, *tantum cibi*, *& potionis adhibendum est*, *ut reficiantur vires*, *non ut opprimantur*, Cic. esser oppresso da' delitti, e testimonj, *obrui*, *& opprimi criminibus*, *& testibus*, Cic. esser oppresso dalla povertà, *aggravari inopia*, Liv. *premi inopia*, Col. si lascia opprimere dal peso degli affari, *obrui se finit magnitudine negotiorum*, *mole negotiorum*, Cic. cercava l' occasione d' opprimere l' armata, e 'l generale, *imminebat in occasionem opprimendi duces*, *exercitusque*, Liv. opprimere gl' innocenti sotto falsi pretesti, *fictis de caussis opprimere innocentes*, Phædr.
OPPUGNAMENTO, V. oppugnazione.
OPPUGNARE, combattere, vincer per forza, *oppugnare*, *per vim capere*.
OPPUGNATO, add. da oppugnare, *expugnatus*, *per vim captus*, *oppugnatus*.
OPPUGNAZIONE, l' oppugnare, vincimento per forza, *expugnatio*, *oppugnatio*.
OPRA, V. opera.
OPRARE, operare, V.
OPRIRE, V. aprire.
OPULENTE, e opulento, opulentissimo, ricco, *opulentus*, *dives*.
OPULENZA, ricchezza, *opulentia*, *divitiæ*, *opes*.
OPUNZIA, fico d' India, *opuntia*, Plin.
OPUSCOLO, Red. t. 2. operetta, *opusculum*.

O R

ORA, sust. *hora*: mezz' ora, *semihora*, *dimidiata hora*, *dimidia pars horæ*, *dimidium horæ*, *dimidia hora*, Cic. Var. Plin. un' ora, e mezza, *sesquihora*, *hora*, *& dimidia*, Plin. *una hora cum dimidia*, o *cum dimidia parte*, Var. un' ora, e più, più d' un' ora, *hora*, *& amplius*, Cic. che ora è? *quota hora est?* Hor. per tempo, *hora*, *tempus*: aspettandoti mi parevano le ore lunghe, *horæ*, *quibus te expectabam*, *longæ videbantur*, Cic all' ora, ch' è, non ti allontanare, *ut tempus est*, *videsis*, *ne abeas longius*, Ter. all' ora, che bisogna, *tempori*, Plaut. *tempore*, Cic. *in tempore*, Liv. *in ipso tempore*, Ter. all' ora istessa, *in ipso temporis articulo*: a quest' ora, *nunc*: fard quì fra poche ore, *jam jam adero*, *jam revertar*, *mox adero*, *mox rediero*, Plaut Ter. alla buon' ora, con felicità, *feliciter*, *auspicato*, *bono omine*, *optimis avibus*, *secundis*, *liquido auspicio*, Cic. Hor. Liv. in mal' ora, specie d' imprecazione, o d' abborrimento, *malis avibus*: va in mal' ora, *abi in malam crucem*, Plaut. in buon' ora, posto avverb. modo di pregare, di grazia, *quæso*, *amabo*: fino a quest' ora, *adhuc*: ad ogn' ora, *omni tempore*: d' ora in ora, e ora per ora, di tempo in tempo, *subinde*: e anche a momenti, quanto prima, *quam primum*, *quam citissime*: di buon' ora, a buon' ora, per tempo, *primo mane*, *mature*: troppo a buon' ora, *præmature*: a ore perdute, *horis subsecivis*: per aura, ma pronunciasi coll' o largo, *aura*: e per l' ore canoniche, cioè salmi, che si cantano da' religiosi in coro, *diurnæ preces*: ultima ora, vale il punto della morte, *mors*.
ORA, avverb. adesso, *nunc*, *modo*, *jam*: in vece di però, adunque, *igitur*, *ergo*, *ideo*, *idcirco*: talora è particella riempitiva: ora riferito a un altro ora, vale lo stesso, che quando, talora, *modo*, *nunc*: ora, come ora, vale in quello punto, *nunc*, *hoc tempore*, *modo*.
ORA, pronunciato coll' o largo, vale aura, V.
ORACOLO, risposta degli Dei, *oraculum*: consultar l' oracolo, *oraculum scisciatari de aliqua re*, Phædr. dar l' oracolo, *oracula dare*, *edere*, *fundere*, Cic. inviammo a consultar l' oracolo d' Apollo, *consultum oracula Phœbi misimus*, Virg. per indovinamento, predizione, *vaticinium*, *divinatio*: per oratorio, sust V.
ORAFO, orefice, *aurifex*, *faber argentarius*: per simil. orafo d' ottone, per ottonajo, V.
ORAMAI, e ormai, *jam nunc*, *nunc jam*.
ORANTE, Boc. che ora, che prega, *orans*.
ORARE, pregare, *orare*, *precari*, *preces fundere*: in vece di adorare, *colere*, *adorare*: per aringare, *orationem habere*, *dicere*, *verba facere*, *concionari*.
ORARIO, Redd. t. 4. add. da ora, mutazioni orarie, *mutationes*, *quæ singulis horis accidunt*.
ORATA, sorta di pesce, *aurata*.

ORATO, add. da orare, *exoratus*: per dorato, *auratus*, *inauratus*.

ORATORE, che ora, che prega, *precator*, *rogator*: per colui, che ammaestrato nell'arte del dire, fa pubbliche diceríe, *orator*: oratore, che arringa, *orator in dicendo nobilis*, Cic. per nuncio, ambasciatore, V.

ORATORIAMENTE, *oratorie*.

ORATORIO, sust. luogo sacro, dove si fa orazione, *ædicula*, *sacellum*, *lucubratorium*, Plin. *sacrarium*, Cic. per un componimento poetico in dialogo per cantarsi in musica.

ORATORIO, add. che appartiene all'oratore, *oratorius*: l'arte oratoria, *institutio oratoria*, Quint. per appartato di luogo, dove si fa orazione, *precibus faciendis destinatus*: camera oratoria, *sacrarium*.

ORATRICE, che prega, *oratrix*, Plaut.

ORAZIONCELLA, ORAZIONCINA, } dim. di orazione, *oratiuncula*: per bravata, ripensione, V.

ORAZIONE, preghiera, *preces*, *precatio*, Cic. gli autori Eccl. *oratio*: per discorso, *oratio*, *sermo*: per ragionamento secondo i precetti della rettorica, *oratio*, *sermo*: un'orazione studiata, pulita, *oratio accurata*, *polita*, *comta*, *perpolita*, *accuratus sermo*, Cic. ha fatto una bellissima orazione, *præclaram habuit orationem*, Cic. dir l'orazione della lettuccia, e vale mormorare, bestemmiare tacitamente, *mussitare*, *occulte exectari*: per iscrittura, nella quale si contenga quello, che si dee dir orando, *oratio*, T. Eccles.

ORBACCA, cerchio, bacca, V.

ORBARE, V. L. privare, *privare*, *orbare*.

ORBATO, add. da orbare, *orbatus*, *expoliatus*, *destitutus*: per orbo, accecato, *cæcatus*, *excæcatus*, *obcæcatus*, *oculorum lumine orbatus*, Cic. per simil. orbato dall'avarizia, dalla cupidigia, *avaritia*, *cupiditate*, *libidine cæcatus*, o *obcæcatus*, o *cæcus*, Cic.

ORBE, V. L. sfera, cerchio, *orbis*.

ORBE', ORBENE', } in buon'ora, *nunc igitur*, *nunc itaque*, *nunc ergo*.

ORBENESTA, maniera avverb. e vale sia in buon'ora, sia col buon anno, *bene est*.

ORBEZZA, privazione, *privatio*, *orbitas*.

ORBICOLARE, agg. del quarto ossicello dell'organo dell'udito, *orbiculare*.

ORBICOLARE, ORBICOLATO, } di figura to onda, *orbiculatus*, Var.

ORBICOLO, piccolo cerchio, V. L. *orbiculus*, Plin.

ORBITA, V. L. segno della ruota, *orbita*: per orbe, V. per T. Anat. e vale quasi intro o cavità, *orbita*.

ORBITA', orbitade, orbitate, cecità; e per metaf privazione, *orbitas*, *privatio*.

ORBO, cieco, *cæcus*, *oculis captus*, *luminibus orbus* diventar orbo, *oculos*, o *lumina perdere*, *aspectum amittere*, Cic. per privo, *orbus*, *destitutus*, *orbatus*, *privatus*: non aver a fare con orbi, vale dover trattare con gente accorta.

ORCA, sorta di mostro marino, *orca*.

ORCETTO, di ciolo orcio, *urceolus*.

ORCIACCIO, pegg. d'orcio, *vilis urceus*.

ORCIERO, colui, che ha in guardia la fune delle navi, detta oggi orza, *custos pedis funium navis*.

ORCIO, vaso di terra cotta, per lo più da tener olio, *urceus*, *orca*, *hydria*, *urna*, *urnula urceolus*: cinto va l'orcio per l'acqua, ch'egli si rompe, *quem sæpe transit casus*, *aliquando invenit*, Sen. far fuoco coll'orcio, vale far malamente i fatti suoi, *res tuas clanculum*, *in abdito*, *velati in tenebris agere*.

ORCIOLAJO, fattor d'orciuoli, *figulus*.

ORCIOLETTO, ORCIOLINO, } dim. di orciuolo, *urceolus*, *urnula*.

ORCIPOGGIA, sorta di fune per uso marinaresco.

ORCIUOLINO, V. orciolino.

ORCIUOLO, dim. d'orcio, *urceolus*: non conoscere gli uomini dagli orciuoli, dicesi dell'esser affatto sciocco, e ignorante, *nescit quid distent æra lupinis*, preso da Orazio: esser come l'orciuolo de' poveri, sporco, e sboccato, *objurgationes effutire*: sgocciolar l'orciuolo, dir tutto quel, che uno sa, *plenum rimarum esse*, *hac*, *atque illac perfluere*, Ter.

ORCO, chimera, e bestia immaginaria, *chimæra*.

ORDIGNO, qualunque strumento artificiosamente composto, *machina*, *instrumentum*: ordigni villerecci, *instrumenta rustica*, *arma*, *oruni*, Var. ordigni da nave, *navis armamenta*: per simil. opera artificiosamente fatta, *opus affabre factum*: per metaf. trattato ingegnoto, *coitio*, *conspiratio*.

ORDINALE, costumato, *solitus*, *consuetus*, *usitatus*, *vulgatus*, *communis*, *ordinarius*: per ordinato, preparato, V. ordinato.

ORDINALMENTE, con ordine, secondo l'ordine, *ordinatim*.

ORDINAMENTO, V. ordinazione.

ORDINANZA, ordine, *ordo*, *dispositio*, *ordinatio*, *institutio*: l'ordinanza della battaglia, *aciei instituendæ*, per schiera di soldati, *agmen*, *acies*: andar in ordinanza, proprio de' soldati per combattere, *ordinatim progredi*: mettere i soldati in ordinanza, *aciem ordinare*, *in ordinem adducere*, *instruere*, *ponere*, *struere*, Cicer. ordinanza, talora prendesi per la schiera stessa posta in ordinanza.

ORDINARE, disporre le cose per ordine, *ordinare*, *disponere*, *componere*, Cicer. *ordinare*, *disponere*, ad Her: *in ordinem digerere*, *collocare*, *ponere*, *adducere*, *struere*: ordinar la battaglia, ordinar le squadre, *copias suas struere*: per regolare, governare, *gubernare*, *regere*, *administrare*: per comandare, *decernere*, *indicere*, *imperare*, *præscribere*, *mandare*, *præcipere*: ordinare preghiere pubbliche, *indicere*, *decernere supplicationes*, Cicer. ordinarono, che fosse spesato del pubblico, *hospitia ei publica decreverunt*, Plin. ordinar rimedj a un ammalato, *præscribere ægro remedia*: per dar gli ordini Ecclesiastici, *Sacerdotio*, *ordinibus sacris initiare*: ordinare, detto così assolut. significa talora preparare il desinare, o la cena, *prandium*, *aut cenam parare*.

ORDINARIAMENTE, per l'ordinario, *plerumque*, *fere*, *persæpe*, *sæpe*.

ORDINARIO, sust. quegli, che ha podestà ordinaria, proprio degli Ecclesiastici, *proprius loci Episcopus*, *ordinarius*, T. Eccles. per quel corriere, che in giorno determinato porta lettere, *tabellarius*: l'ordinario è giunto senza portarmi tue lettere, *venit tabellarius absque tuis litteris*, Cic.

ORDINARIO, ordinarissimo, add. consueto, *solitus*, *consuetus*, *vulgatus*, *communis*, *ordinarius*: discorso d'uno stile ordinario, e comune, *oratio communi*, *& familiari stilo scripta*, Cicer. opposto di delegato, *proprius*: d'ordinario, avverb. *plerumque*, *fere semper*, *persæpe*: ordinario, in forza di sust. vale cosa solita, e consueta, *quod fieri solet*: per aggiunto di cosa vile, e di poco conto, *nullius pretii*, *vulgaris*, *vulgatus*.

ORDINATAMENTE, ordinatissimamente, *ordinate*, *ordinatim*, *distincte*.

ORDINATIVO, che ha forza di ordinare, *ordinativus*.

ORDINATO, ordinatissimo, che ha ordine, regolato, *ordinatus*, *dispositus*, *compositus*, *in ordinem redactus*, *descriptus*: non v'è cosa meglio ordinata della natura, *nihil natura descriptius*, Cic. per regolato, temperato, *moderatus*, *temperatus*, *temperans*: in significato di promosso agli ordini sacri, *sacris ordinibus initiatus*: in forza d'avverb. per ordinatamente, V.

ORDINATORE, che ordina, *institutor*, *dispositor*, *ordinator*.

ORDINATRICE, *quæ ordinat*, *disponit*, *instruit*, *in ordinem digerit*.

ORDINAZIONE, l'ordinare, *ordinatio*: per l'ordine stesso, V. ordine.

ORDINE, disposizione, e collocamento di ciascuna cosa a suo luogo, *ordo*, *dispositio*, *ordinatio*, *modus*: ho ritrovato tutto in buon ordine, *explicata*, *expeditaque omnia reperii*, Cic. metter in ordine, *ordinare*, *in ordinem digerere*: cambiar l'ordine delle parole, *ordinem verborum immutare*, *invertere*, *turbare*, Cic. dar ordine a' suoi fatti, *rebus sibi providere*, Ter. *suis rationibus prospicere*, *providere*, *consulere*, Cicer. ottenere l'ordine, *ordinem servare*: dir il suo sentimento per ordine, *dicere sententiam ex ordine*, Cic. provvedimento buono, *splendide*, *sumptuose epulæ*: filo, ordinanza, ordine, *ordo*, *series*: per commissione, *jussum*, *imperatum*, *mandatum*, *præceptum*, *præter pium*, *jussus*, us: fatto è andato per vostr'ordine, *tuo jussu abiit*, Cic. ho seguito i vostri ordini, ho ubbidito i vostri ordini, *feci*, *quod jussisti*, *tua mandata executus sum*, *tua jussa feci*, *perfeci*, *quod jusseras*, Cicer. io non avrei trovato quell'ordine, *hoc tibi non erat in mandatis*, *id mandatum non habebas*, Cic. ho mandato ordine al Castellano di apparecchiar la cena, *mandavi ædiculario custodi cænæ officium*, Petr: per progresso, V. per consuetudine, consuetudine, V. per maniera, via, *ratio*: per uno de' sette Sacramenti della Chiesa, T. Eccl. *ordo*: dare i sacri ordini, *sacros ordines conferre*: dar l'ordine del Sacerdozio, *creare Sacerdotem*: prender l'ordine del Sacerdozio, *initiare sacerdotium*, *in sacerdotium venire*, Cicer. per congregazione di religiosi, *sodalitium*, *sodalitas*, *familia*: per modo, *modus*, *ratio*: in ordine a, vale in proposito, in materia di, in ordine a questo, *ad id*, *quod attinet*, *spectat*, *pertinet*: mettere, porre in ordine, a ordine, preparare, *parare*, *comparare*: porsi, mettersi in ordine, o a ordine, *se reparare*, *comparare*: mettersi in ordine per far la guerra, *se ad bellum accingere*, Cæs. *bellum parare*, *apparare*, *adornare*, Cæs. Cic. Liv. pentirsi per tempo, e a ordine posteriori, *hæc multo ante meditare*, *tuere te para*, Cic. esser buono, o male in ordine, o all'ordine, vagliono essere ben'o male in arnese, in buono, o cattivo stato, *bene*, *aut male se habere*: per ordine, in ordine, ordinatamente, V.

ORDINGO, ordigno, V.

ORDIRE, metter in ordine le fila in sull'orditojo per fabbricarne la tela, *ordiri*, *texere*: figur. *meditari*, *machinari*, *ordiri*, *architectari*: ordire qualche furberia, *aliquam machinari artutiam*, Plaut.

ORDITO, sust il filo messo insieme sull'orditojo per farne la tela, *ordus*, Virg. *textus*, *textum*, Ovid. *textile*, *is*, Liv.

ORDITO, add. *textus*, o *contextus*, *a*, *um*.

ORDITOJO, strumento, sul quale s'ordisce, *jugum*.

ORDITORE, che ordisce, *ordiens*.
ORDITURA, il metter in ordine le fila sull'orditojo, *textura*, Lucr.
„ ORDO, pronunziato cogli o stretti, V. lordo.
„ ORDURA, V. lordura.
ORECCHIA, V. orecchio.
ORECCHIARE, accostarsi per sentire, *aures admovere*.
ORECCHIATA, colpo nell'orecchia, *colaphus*.
ORECCHINO, pendente, che s'appicca agli orecchi delle donne, *inauris*.
ORECCHIO, *auris*: chi ha grandi orecchi, *auritus*, Plaut. orecchio duro, *tebetes aures*, Cicer. ha l'orecchio duro, *hebetes habet aures*, Cic. orecchio sordo, *surdæ aures*, Tibul. orecchi pendenti, *facilæ aures*, Plin. non ha buon orecchio, *aure ægrefti homo, qui caret aurium judicio*, Gell. consultar l'orecchio, *consulere aures, aurium judicio uti, interrogare aures, percontari aurem*, Gell. fischiare gli orecchi di alcuno, si dice dell'immaginarsi, che altri parli di lui, *tinnire alicui aures*, Cat. *sonare*, Celf *tinnimentum esse auribus*, Plaut. pervenire, venire all'orecchie, aver indizio, e notizia, *pervenire ad aures, cognoscere, compertum habere*: dare, aver, tenere, prestar orecchi a una cosa, *aures præbere, patefacere, intendere*: porre orecchi a qualche cosa, vale accostarsi per sentire, *aures admovere*: star cogli orecchi levati, o tesi, stare intentissimo per sentire, *attentas aures præbere, aures arrigere*, Ter. gonfiar gli orecchi, adulare, *adulari, blandiri, palpari*: non istimar, ch'io dica questo per gonfiarti gli orecchi, *noli putare, me hoc auribus tuis dare*, Treb. Cic. turar gli orecchi ad uno, farlo intender bene, *perstringere aures alicui*, Hor. in senso neutr. pass. turarsi gli orecchi, *aures patefacere*: far orecchie di mercante, far le viste di non intendere, *audiens non audit*, preso da Omero, *simulat se audire*: torre gli orecchi, vale importunare, annojare, *obtundere aures, atterere*, Plaut. *adrepere sermone aures alicujus*, Plin. *obganire ad aurem*, Ter. zufolare, o soffiare, o fischiar negli orecchi a uno, è favellargli di segreto, *ad aurem aliquid insusurrare, aliquid alteri in aurem dicere, alicui ad aurem accedere*, Cic *aurem alicujus adire*, Tac. tirar, o riscaldare gli orecchi ad uno, riprenderlo, ammonirlo, *aures vellere*, Sen. *arguere, reprehendere, admonere*.
ORECCHIO D'ASINO, erba, la stessa che consolida maggiore.
ORECCHIO'NE, accresc. d'orecchio, *ingens auris*: è anche T. d'Arch. militare, arte del baloardo.
ORECCHIONI, malattia, che viene alle glandule degli orecchi, *parotides*.
ORECCHIUTO, che ha grandi orecchie, *auritus*.
OREFICE, *artifex, faber argentarius*.
OREFICERI'A, arte dell'orefice, *ars argentaria*.
OREGGIO, Bembo, V. orezzo.
„ OREGLIA, V orecchio.
„ ORERI'A, più cose d'oro lavorato, *aurum factum*
ORETTA, e orezzo, } venticello, *tenuis, tenuis aura*
ORETTAMENTO, }
ORFANELLO, }
ORFANINO, } dimin. d'orfano, *parentibus orbatus*.
ORFANETTO, }
ORFANEZZA, orfanità, } *orbitas*.
ORFANITA'DE, orfanitate, }
ORFANO, fanciullo privo di padre, e di madre, *parentibus orbus, orbatus*.
ORFO, sorta di pesce, *orphus*, Plin.

ORGANALE, V. organico: vene organali, si dicono quelle del collo, vicine agli istrumenti, che formano la voce, *venæ organicæ*.
„ ORGANARE, V. organizzare.
„ ORGANATO, V. organizzato.
ORGANETTO, picciol organo musicale, *parvum organum pneumaticum*, Lucr
ORGANICO, d'organo, *organicus*, Lucr.
ORGANISTA, sonator d'organo, *organorum modulator, organicus*, Lucr.
ORGANIZZARE, formare gli organi del corpo dell'animale, *formare, fingere, effingere corpus, organis aptare*.
ORGANIZZATO, *formatus, fictus, effictus, organis aptatus*.
ORGANIZZAZIONE, Mem. 3. 70. formazione degli organi del corpo dell'animale, *corporis constructio, compositio, fabricatio*.
ORGANO, istrumento, per mezzo del quale l'animale fa le sue operazioni, *organum*, Quint. l'anima ha diverse disposizioni secondo la diversità degli organi, *affectuntur animi in diversum habitum organis*: per istrumento musicale noto, *organum pneumaticum*, Vitr. organo di acqua, *organum hydraulicum*, Vitr. per istrumento meccanico, *instrumentum*.
„ ORGANUTO, d'organo, *organicus*.
„ ORGOGLIAMENTO, V. orgoglio.
„ ORGOGLIANZA, V. orgoglio
„ ORGOGLIARE, e orgogliarsi, divenir orgoglioso, superbo, *superbire, intumescere, insolescere, insolenter se efferre, superbia efferri, exserere caput*, Plin Quint. Cic. Gell. orgogliarsi della vittoria, *victoria se efferre*, Cic. di sua fortuna, *præbere se superbum in fortunis*: del nome di suo avo, *nomine avi superbire*, Ovid. in tutti questi gloriosi impieghi c'non si vede mai a rgogliare, *his gloriosis muneribus nunquam elatus, nec inflatus visus est*, Tac.
ORGOGLIO, superbia, alterezza, *superbia, animi tumor, sublatio animi, insolentia, arrogantia*, Cic. Hor. montar in orgoglio, V. orgogliare.
ORGOGLIOSAMENTE, *superbe, elate, arroganter, insolenter*.
ORGOGLIOSETTO, *superbus, tumens*.
ORGOGLIOSO, altiero, superbo, *superbus, elatus, inflatus, arrogans, tumens*.
ORGOGLIUZZO, Chiabr. dim. d'orgoglio, *quidam animi tumor*.
ORIAFIAMMA, bandiera, in cui era dipinta una fiamma in campo d'oro, *auriflamma*: figur. per la beatissima Vergine, *Virgo beatissima*.
„ ORIARE, orire, *oriri*.
ORIBANDOLO, sorta di cintura, *cinctus, cingulus, cinguium, zona*.
ORICALCO, ottone, *auricbalcum*, Plin. *orichalcum*, Cic. *æs*: per vaso d'ottone, *vas æneum*: oricalchi, metaf. per trombe, V.
ORICANNO, vasetto da mettervi acque odorifere, *urceolus, vasculum*.
ORICELLO, sorta di tintura da panni.
ORICHICO, orichicco, e orobico, orochicco, gomma, che stilla d'alcuni alberi, *gummi, resina*
ORIENTALE, orientalissimo, *orientalis, eous, exortivus*: il mare orientale, *oceanus eous*: vento orientale, *ventus ab oriente flans*: gemma orientale, *gemma ab oriente allata*.
ORIENTE, parte del mondo, onde apparisce nascere il Sole, *oriens, ortus*: il sole va dall'oriente all'occidente, *ab ortu ad occasum sol commeat*, Cic. questo paese è situato all'oriente, *hæc regio spectat ortum solis, spectat ad Orientem, ad ortum solis adsita*, Plin.
ORIFICERIA, Benv. Cell. Oref. 108. oreficeria, V.

ORIFICIO, e orizio, apertura, adito, *apertura, ostium, os, orificium*, Macrob.
ORI'GANO, pianta salvatica, *origanum, onitis*, Plin.
ORIGE, animale del genere de'cervi simile al toro selvatico, *orys, igis*.
ORIGINALE, sust. la prima scrittura, pittura, o cosa simile, da cui vengon le copie, *exemplar*, Cic. *archetypum, exemplum*, Varr. *autographum*, Sym. l'originale d'una lettera, *litteræ autographa*, Suet. l'originale d'un testamento, *autentica tabulæ testamenti*, Ulp.
ORIGINALE, add. che trae origine, o nascimento, *oriundus*: peccato originale, *peccatum originale*, T. Teol. *peccatum originis, peccatum congenitum, primigenia noxa*.
ORIGINALMENTE, per origine, *ab ipsa origine, ab ipso ortu, origine*: molte parole latine sono originalmente greche, *multa verba latina sunt origine græca*
ORIGINAMENTO, originazione, V.
ORIGINARE, dar origine, *originem, ortum præbere, dare*: per tirar origine, *ducere, accipere originem*.
ORIGINARIAMENTE, originalmente, V.
ORIGINARIO, che ha origine, *oriundus*: che da origine, *princeps, primigenius, primus*.
ORIGINATO, add. da originale, *ortus, deductus*.
„ ORIGINAZIONE, } principio, nascimento, *origo, principium, ortus, fons*: trar la sua origine da qualche luogo, o da qualchedduno, *ab, o ex aliquo ducere, trahere originem*, Cic Quint. *oriundum esse ex aliquo loco*, Liv.
ORIGINE (maschile) Vit. S. Girol. 33. il suo origine, *ejus origo*.
ORIGLIARE, è propriamente star in agguato, e attentamente ascoltar quello, che alcuni insieme favellino di segreto, *auribus aucupare sermones*, Plaut *aures admovere*: evvi alcuno, che stia ad origliare? *nunquis eâ hic alienus nostris dictis auceps auribus*? Plaut. guarda, se v'è alcuno, che origli il nostro discorso, *circumspice dum, ne quis est, qui sermonem nostrum aucupet*, Plaut. I servidori stettero sempre a origliare, *auricularios servos semper habuit*, Petr. per curar diligentemente, *investigare*.
ORIGLIERE, guanciale, *pulvinar*, Juv. *pulvinus*, Plaut.
ORI'NA, *urina, lotium*: ritenzion d'orina, *urinæ difficultas*, Plin. *stranguria*, Cic. *jubtilium*, Cat.
ORINALE, vaso, nel quale s'orina, *matula, trulla*, Cic. Mart *matellio*, Cic. *scaphium*, Juv. per vaso da stillare, V. lambico.
ORINALETTO, } dim d'orinale, *matella*
ORINALINO, }
ORINARE, mandar fuori l'orina, *mejere, mingere, urinam facere, reddere*, Col. Plin. Celf far orinare, *ciere, citare, concitare, excitare, impellere, movere urinam*, Celf. Plin quell'erba fa orinare, *trahit urinas hæc herba*, Plin.
ORINARIO, attinente a urina, *urinalis*.
ORINCI, dialetto andar, o mandar in orinci, e vale, andare, o mandare uno in lontanissime parti, *ire, o mittere procul, in longinquas oras*.
ORIOLA'JO, che fa gli orioli, *horologiorum artifex*.
ORIOLO, orologio, V.
ORIONE, nome d'un segno celeste, *orion*.
„ ORIRE, V. L. nascere, *oriri, asci*.
„ ORISCELLO, crosta di pane, *crusta panis*.
ORIUOLA'JO, oriolajo, V.
ORIUOLO, strumento, che mostra, e misura le ore, *horologium*: oriuolo a sole, *here-*

horologium solarium, Plin. *sciotericum*, Plin. *solarium*, (in forza di sust.) Cic. oriuolo a acqua, *clepsydra*, Vitr. Cicer. oriuolo a polvere, *horologium ex arena*: nostra d'orologio, *horarum index*: ago d'un orologio a sole, *gnomon*, Vitr. *umbræ indagator*, Vitr. aver il cervello a oriuoli, vale esser volubile, stravagante, *cerebrosum*, *levem esse*.

ORIVOLUBILE, Menz. p. 110. d'oro, che si piega.

„ ORIZZONE, V. orizzonte.

ORIZZONTALE, parallelo al piano dell'orizzonte, *horizonti*, o *finienti circulo ad libellam respondens*.

ORIZZONTALMENTE, in situazione parallela al piano dell'orizzonte, *ad finitorem*, o *horizontem*.

ORIZZONTE, linea, o cerchio, che termina la nostra vista, *horizon*, Vitr. *finiens circulus*, *finiens orbis*, Cicer. *finitor*, Sen. *orbis*, *qui cælum quasi medium dividit*, *& nostrum aspectum definit*, Cicer.

ORLARE, fare l'orlo, *circumdare*, *circumfundere*, *cingere*, *oram*, *limbum assuere*: orlar un abito, *vestis oram limbo prætexere*, *vesti limbum assuere*, *vestem limbo circumdare*: la veste era orlata d'oro, *aureus limbus obibat clamydem*, Ovid. orlar d'argento un vaso, *circumcludere vas argento a labris*, Cæs. orlar di pietre, *lapidibus statuminare*, Plin.

ORLATO, add. da orlare, *circumdatus*, *circumclusus*.

ORLATURA, l'orlare, *ora textus*: l'orlo stesso, *fimbria*, *ora*.

ORLI'CCIO, crosta di pane, *crusta panis*: per similit. estremità di checchessia, *ora*.

ORLICCIUZZINO, } picciolo orliccio,
ORLICCIUZZO, } *crustula panis*.

„ ORLIQUIA, V. reliquia: per rimasuglio, V.

ORLO, estremità de' panni cucita con alquanto rimesso, *fimbria*, *ora*: per qualunque estremitade, *ora*, *extremitas*.

ORMA, pedata, *vestigium*: seguir l'orme di qualcheduno, *vestigiis alicujus ingredi*, *insistere*, Quintil. *prosequi aliquem vestigiis*, Cicer. *alicujus vestigia tenere*, Lucan. per simil. *vestigium*: lascia da per tutto orme di sua crudeltà, *ubique crudelitatis*, *ac sævitiæ vestigia reliquit*, Cicer. dar l'orma, vale insegnare, *docere*, *edocere*, *erudire*, *instituere*: dar l'orma a' topi, proverbio dicesi per ischerzo d'uno, senza 'l quale non par s'abbia a poter fare cosa veruna.

ORMAI, *jamjam*, *nunc*.

ORMA'RE, andar i cacciatori dietro l'orme della fiera, *vestigare*.

ORMATO'RE, che orma, *vestigator*.

ORMESI'NO, Segn. sorta di drappo di seta, *fericum*.

ORMINIA'CO, Voc. del Dif. una mestura, che serve per dorare cosa, che non vada brunita.

ORMINIO, sparago salvatico, *orminium*

ORNAMENTO, abbellimento, *ornamentum*, *ornatus*: ornamenti da donna, *ornatus muliebris*, Cic. ornamenti, che si attaccano ai vasi, *emblemata*, Cic. ornamenti d'un discorso, *ornatus*, *ornamenta orationis*, *oratoria ornamenta*, *lepores*, *& elegantiæ orationis*, *lumina orationis*, Cic.

ORNARE, abbellire, *ornare*, *exornare*, *illustrare*, *decorare*: ornare un discorso, *ornare*, *illuminare orationem*, Cicer.

ORNATAMENTE, ornatissimamente, *ornate*, *elegantes*.

ORNATO, ornatissimo, *ornatus*, *exornatus*, *illustratus*, *decoratus*.

ORNATO, sust. V. ornamento.

ORNATORE, Bembo, *exornator*.

ORNATRICE, *ornatrix*, Ovid.

ORNATURA, *ornatus*, *ornamentum*.

ORNO, sorta d'albero, *ornus*.

ORO, *aurum*: oro in massa, oro in verga, *aurum infectum*, o *grave*, Liv Virg. oro lavorato, *aurum factum*: oro tirato, *aurum ductile*, *textile*: oro fino, *aurum purum*, Cicer Plin: *aurum optimum*, Plin *obrizum aurum*, Plin oro battuto, *interrasile aurum*, *in tenuissimas laminas ductum*: oro in moneta, *aurum signatum*, Sen. *aurei nummi*, Cicer. miniera d'oro, *aurifodina*, *auri vena*, Lucr. oro massiccio, *aurum solidum*: d'oro, *aureus*: vasellame d'oro intagliato, *cælatum aurum*, Cic. vesti di brocato d'oro, *intexta auro vestes*, *intextum aurum vestibus*, Horat. *illitum aurum vestibus*, Hor secol d'oro, *aureum seculum*, *aurea ætas*, Hor. un libro d'oro, cioè eccellente, *libellus aureolus*, Cicer. non farei questo per tutto l'oro del mondo, *non istud agam quovis pretio*, Ter questo servo val tant'oro, cioè ha grande abilità, *bales servum graphicum*, *& quantivis pretii*, Plaut. ciocchè luce, non è oro, *non omne*, *quod apparet*, *verum est*, de' Greci: ridurla a oro, vale venir alla conclusione, ridurla al netto, *ut ad pauca redigam*, Plaut. d'oro in oro, trattandosi di pagamento, vale pagare in moneta d'oro, *aureis nummis persolutis*: e per metaf in eccellenza, *eximie*, *egregie*: parer un oro, far mostra di buono, *bonitatem præseferre*, *bonitatis speciem habere*: stare nell'oro, vale stare in grande abbondanza, *divitiis affluere*: mettere a oro, vale indorare, V.

OROBANCHE, erba, *orobanche*.

ORO'BO, sorta di legume salvatico, *ervum*.

OROCHICCO, orochico, V. orichico.

OROLO'GIO, V. oriuolo.

„ OROLTRA, V. orsù.

OROSCOPO, ascendente, *horoscopus*.

ORPELLAIO, quegli, che fa i cuoj d'oro, *qui pellibus æreas bracteas inducit*, *qui pelles æreis bracteis tegit*.

ORPELLARE, coprire con orpello, *bracteis æreis obducere*: figur. coprire checchessia con apparenza di bene, *tegere*, *colorare*, Val. Max. *rationem*, *causam obtendere*, o *prætendere alicui rei*, Cic. orpellare le sue colpe, *obtegere errata*, Plaut.

ORPELLATO, add. da orpellare, *fictus*, *simulatus*.

ORPELLO, rame in sottilissime lamine colla superficie in tutto del colore simile all'oro, *bractea ærea*: figur. per finzione, ricoperta, scusa, *simulatio*, *dissimulatio*: porre orpello, figur. coprire con apparenza di bene, *simulare*, *obtegere*.

ORPIMENTO, veneno corrosivo di color d'oro, *auripigmentum*.

„ ORRARE, e deriv. V. onorare, e deriv.

ORRENDAMENTE, con orrore, crudelmente, *horrendum*, Virgil. *crudeliter*, *inhumaniter*, *dirè*, *atrociter*.

ORRENDO, orrendissimo, spaventevole, *horribilis*, *horridus*, *horrendus*: per crudele, *crudelis*, *immanis*, *sævus*, *inhumanus*.

ORRETTIZIO, add. si dice di scrittura difettosa per esservi taciuta qualche cosa necessaria ad esprimersi, *obreptivus*, Sym *obreptitius*, T. L.

„ ORREVOLE, ed altri, V. onorevole, ec.

ORRIBILE orribilissimo, che apporta orrore, *horribilis*, *horrendus*, *horridus*, *horrificus*: per abbominevole, ignominioso, *fœdus*, *turpis*, *detestandus*, *ignominiosus*, *contumeliosus*.

ORRIBILITA', orribilitade, orribilitate, V orrore.

ORRIBILMENTE, orribilissimamente, *horribilem*, o *horrendum in modum*.

ORRIDEZZA, orrore, V.

ORRIDO, orribile, V.

„ ORRIFICO, onorifico, V.

ORRIGINALE, Fr. Giord. originale, V.

ORRORE, spavento, o eccessiva paura, che nasce da male, che sia quasi presente, *horror*, Cic. aver in orrore, *horrere*, *horrescere*, Cic. aver in orrore la povertà, *paupertatem horrere*, Hor. per oscurità, tenebrosità, *obscuritas*, *tenebræ*, *caligo*: per abbominazione, *detestatio*, *exsecratio*: aver in orrore il suo delitto, *crimen detestari*, *exsecrari*, Cicer.

ORSA, animale notissimo, *ursa*: orsa maggiore, orsa minore, quelle due costellazioni, che son vicine al polo artico, *ursa major*, o *helice*, o *arctos major*, Hygin. Cic. *ursa minor*, o *cynosura*, o *arctos minor*, Ovid.

ORSACCHINO, }
ORSACCHIO, } dim. d'orso, *parvus ursus*.
ORSACCHIOTTO, }

ORSATA, stoltata di parole, per lo più di doglianza, risentite, poco intese, e meno concludenti, *querula murmuratio*.

ORSATTO, }
ORSICELLO, } dimin. d'orso, *parvus ursus*.

ORSINO, d'orso, *ursinus*, Col.

ORSO, *ursus*: leva le pere, ecco l'orso, proverb. avvertimento di aver cura alle cose sue, quando sopravviene il pericolo di perderle, *cave rebus tuis*, Cicer. lasciar le pere in guardia all'orso, fidar checchessia a chi n'è avido, *lupo aves custodiendas tradere*: menar l'orso a Modena, mettersi a impresa da non ne trarre onor, nè guadagno, *duram provinciam suscipere*: non ischerzar coll'orso, cioè non ti mettere a imprese pericolose, *noli irritare crabrones*, Plaut. vender la pelle dell'orso, avanti che si pigli, si dice del promettere con assegnamenti incerti, *antequam pisces ceperis*, *muriam misces*, *priusquam jugulatum sit*, *excorias*, *priusquam assaris*, *farinas insperges*, de' Greci: esser come l'orso, goffo, e destro, *ignaviam præseferre*, *sed re ipsa callidum esse*: andar a vedere ballar l'orso, morire, V. pigliar l'orso, imbriacarsi, V. l'orso sogna pere, vale immaginarsi così, che si desideri sommamente, *qui amant*, *sibi somnia fingunt*, Virg. per istrumento, con che si pulisconi i pavimenti.

ORSOJO, la seta, che serve a ordire, *subtegmen fericum*: per simil. vale ordittura, *textura*.

ORSU', *eja*, *age*, *agedum*, *agesis*

ORTACCIO, pegg. d'orto, *hortus incultus*, *& inelegans*.

ORTAGGIO, erbaggio, *olera*, *um*.

„ ORTALE, orto, V.

„ ORTENSE, di orto, *hortensis*, *hortensius*, Plin.

ORTI'CA, erba nota, *urtica*: per simil. rimorso di coscienza, *conscientiæ stimuli*, *morsus*: esser conosciuto, come l'ortica, si dice di quelle persone, i cattivi, e malvagie delle quali sono conosciute, *lippis*, *& tonsoribus notum esse*: d'ortica, *cnecinus*, Plin

ORTICELLACCIO, pegg. d'orticello, *vilis hortus*.

ORTICELLO, dim. d'orto, *hortulus*.

ORTICHEGGIARE, pungere coll'ortica, *urtica pungere*, *vellere*, *convellere*.

ORTI-

ORTICHETO, luogo piantato di ortiche, *locus urticis consitus*.
ORTICINO, dim. d'orto, *hortulus*.
ORTO, *hortus*: coltivar un orto, *hortum instruere*, Cicer. piantario, *inserere hortos*, Col. *parare*, *praparare hortum*, Cic. orto da erbaggi, *hortus olitorius*; da frutte, *viridarium*, Col. orto penzolo, *hortus pensilis*, Plin. quella non è erba del tuo orto, V. erba.
ORTO, nascimento, *ortus*, *us*.
ORTODOSSO, *orthodoxus*, Cod.
ORTOGRAFIA, regola di bene scrivere, *orthographia*, Quint.
ORTOGRAFICO, add. di ortografia, *ad orthographiam pertinens*.
ORTOGRAFIZZARE, servirsi dell'ortografia, *scite*, *& ex orthographiæ regulis scribere*.
ORTOLANO, degli, che lavora l'orto, *olitor*, *hortorum cultor*: per uccello, *miliaria*, Var.
ORTOLA'NO, add. d'orto, *hortensis*, *hortensius*, *olitorius*.
ORVIA, *age*, *agedum*, *eja*, *agesis*.
ORVIETANO, spezie d'antidoto.
ORURA, orcia, V.
ORZA, quella corda, che si lega nel capo dell'antenna del navilio da man sinistra, *per sinistrum antennæ*: andar a orza, cioè a man sinistra, *sinistram versus navigare*: da orza in pioggia, or a orza, or a poggia, *nunc ad sinistram*, *nunc ad dexteram*, *interdum cursum navigare*: caricar l'orza, in senf. diuoneito, *coire*.
ORZAJUOLO, bollicina, che viene tra i nepitelli degli occhi, *hordeolus*, Marcel. Empir.
ORZARE, andare a orza, *sinistram versus navigare*: per metaf. vale contrastare, venire a controversia, *contendere*, *vixari*.
ORZATA, bevanda fatta di orzo cotto, *ptisana*, *æ*, Plin. *ptisanarium*, Hor. per lattata, *lactea potio*.
ORZATO, d'orzo, mescolato con orzo, *hordeaceus*, *hordeo mistus*.
ORZESE, sorta di vitigno.
ORZO, *hordeum*: l'orzo non è fatto per gli asini, cioè le cose scelte, e di pregio non sono fatte pe' minuali, *asinus stramenta mavult*, *quam aurum*, de' Greci.

O S

OSANNA, voce Ebraica, che la scrittura dice in lat. *osanna*, ch'è quanto a dire, deh facci salvi.
OSANNARE, cantare osanna, *osanna canere*.
OSARE, aver ardimento, *audere*: non oser l dir questo, quand'anche 'l sapessi, *non*, *si sciam*, *dicere ausim*, Liv.
OSAITINI, Caro, usatini, *focci*.
OSCENAMENTE, *obscene*.
OSCENITA', oscenitade, oscenitate, disonestà, *obscenitas*, *fœditas*, *indignum factum*.
OSCENO, oscenissimo, disonesto, *obscenus*, *inhonestus*, *impurus*, *fœdus*, *illiberalis*.
OSCURAMENTE, *obscure*, *parum dilucide*, *parum perspicue*, *& quasi per nebulam*, Plaut
OSCURAMENTO, *obscuratio*, *obscuritas*
OSCURARE, far oscuro, *obscurare*, *obumbrare*, *inumbrare*, *obnubilare*, *tenebras*, *caliginem alicui loco offundere*, *obducere*, Cic neut. pass. e neut. assol. vale divenire oscuro, *obscurari*, *obnubilari*, *obumbrari*
OSCURATO, *obscuratus*, *obumbratus*, *inumbratus*.
OSCURAZIONE, *obscuratio*, *obscuritas*.

OSCURETTO, dim. d'oscuro, *subobscurus*, *suffuscutus*, Apul.
OSCUREZZA, oscurità, } OSCURITADE, oscuritate, } *obscuritas*, *tenebræ*, *caligo*: l'oscurità della notte, *obscurum noctis*, Tac. *caligo cæca noctis*, Lucr. *tenebræ*, Cic. per simil. oscurità della mente, *mentis tenebræ*, *caligo*.
OSCURICCIO, alquanto oscuro, *subobscurus*.
,, OSCURIRE, oscurare, V.
,, OSCURITO, oscurato, V.
OSCURO, fust. oscurità, V.
OSCURO, oscurissimo, privo di lume, *obscurus*, *cæcus*, *tenebrosus*, *caliginosus*, *tenebricosus*: luoghi oscurissimi, *obscura tenebris loca*, Cic. figur vale ignobile, non conosciuto, *obscuro loco*, *o genere natus*, *ortus majoribus obscuris*, Cic per difficile da intendersi, *obscurus*: per nero, lugubre, *atratus*, *pullatus*.
OSCURO, avv. V. oscuramente.
,, OSO, audace, *audax*, *confidens*.
OSIGNUOLO, Arrigh. 48. usignuolo, *lucinia*, *philomela*
,, OSPE, V. L. ospite, V.
,, OSPEDALE, spedale, V.
,, OSPEDALITA', ospedalitade, ospedalitate, V ospitalità.
OSPITA'BILE, Bronz. c. 2. della galea, ospitale, V.
OSPITALE, fust. ospizio, V.
OSPITA'LE, add. che fa usa ospitalità, *hospitalis*.
OSPITALITA', ospitalitade, ospitalitate, liberalità nel ricevere i forestieri, *hospitalitas*: usar ospitalità verso qualcheduno, *excipere aliquem hospitio*, Ovid rinunziare al diritto dell'ospitalità, che si ha con alcui, *renuntiare alicui hospitium*, Cic.
OSPITALMENTE, con ospitalità, *hospitaliter*, Liv.
OSPITE, quegli, che alloggia il forestiero, e 'l forestiero medesimo, *hospes*, Cicer.
,, OSPITIARE, alloggiare, *hospitari*, Sen. *in alicujus domo*, o *apud aliquem diversari*, Cicer *ad hospitem divertere*, *ad aliquem diverti in hospitium*, Cicer Plaut
OSPIZIO, luogo, dove s' alloggiano i forestieri, *hospitium*, *diversorium*, *diverticulum*
OSSACCIO, pegg. di osso, *vile os*.
OSSATO, che fa lavori d'osso.
OSSAME, quantità d'ossa, *ossa*, *ium*, Cic. *ossium congeries*.
OSSATURA, ordine, e compomimento delle ossa, *ossium compago*, *structura*: per simil. sostegno interiore d'alcuna macchina, *structura*.
OSSEO, di osso, *osseus*, Col.
OSSEQUENTE, *obsequens*.
OSSEQUIARE, render ossequio, *venerari*, *observare*
OSSEQUIO, riverenza, servitù, *obsequium*, *obsequentia*, Cic. Cæs *observantia*, *cultus*: per esequie, V.
OSSEQUIOSO, *obsequiosus*, *officiosus*, *officii plenus*, *observans*, *observantissimus alicujus*, Cic. *obsequibilis*, Gell.
OSSERELLO, Cruf. V. nocchio, *ossiculum*.
OSSERVABILE, da osservarsi, *observabilis*, Sen. *animadversione dignus*.
OSSERVAGIONE, } OSSERVAMENTO, } l'osservare, il mantenere, *observatio*: l'osservazione delle leggi, *legum observatio*, V. l. Max. *legum custodia*, o *legibus obtemperatio*, Cic
OSSERVANDISSIMO, V L degnissimo d'esser onorato, *observantia dignissimus*.
OSSERVANTE, che osserva, *observans*, più osservante, *observantior*, Claud. uomo officiosissimo, *omnium officiorum observantissimus*: Plin. per religioso, regolare.
OSSERVANZA, l'osservare, il mantenere, *observatio*, *obtemperatio*: osservanza de' comandamenti, *præceptorum observatio*, *præceptis obtemperatio*, *præceptorum custodia*: per attenta considerazione, *observatio*, *consideratio*, *contemplatio*, *animadversio*: per ossequio, riverenza, *obsequium*, *observantia*: per regola, e ordine di religione, *institutum*: per rito, costume, *ratio*, *mos*, *consuetudo*, *institutum*.
OSSERVARE, attenere, o mantenere quel, ch' uom promette, *servare*, *præstare*: per ubbidire, secondare, *servare*, *observare*, *custodire*, *obtemperare*, *obedire*: ho osservato attentamente tutti i vostri comandi, *facta tua præcepta habui*: per notare, e diligentemente considerare, *observare*, *attendere*, *advertere*, *notare*, *animadvertere*, *perpendere*, *inspicere*, *perscrutari*: osservare il movimento delle stelle, e de' cieli, *astrorum*, *cælique motus observare*, *perscrutari*: per ispiare gli altrui andamenti, *observare*, *inspicere*: ho voglia di osservarlo, *mihi in animo est ipsum observare*, Cic. osservano i vostri andamenti, *observant*, *quemodo se unusquisque vestrum gerat*, Cicer. osservar uno, vale talora andargli a verso, e fargli ossequio, *obsequi*, *indulgere*, *morem gerere*, *vereri*, *colere*, *observare*, Cic.
OSSERVATIVO, degno d'esser osservato, *observandus*.
OSSERVATO, *observatus*, *notatus*.
OSSERVATORE, che osserva, *observator*, Plin. Jun. *observans*, *speculator*, *contemplator*, Cicer. osservatore di sue promesse, *qui fidem promissi*, Cic. osservatore della legge, *observans legum*: osservatore della natura, *speculator*, *venatorque naturæ*: osservatore del bene, e del male, *bonorum*, *malorumque observator*, *& custos*, Sen.
OSSERVATRICE, *quæ observat*.
OSSERVAZIONCELLUCCIA, Red. t. 5. *levis animadversio*.
OSSERVAZIONE, V. osservagione: per attenta considerazione, *animadversio*, *animotatio*.
OSSESSO, Red. t. 6. *obsessus*.
OSSETTO, Red. t. 2. dim. di osso, *ossiculum*
OSSIACANTA, sorta di pianta spinosa nota, altrimenti detta Marruca bianca, e Lazzeruolo salvatico, *oxyacantha*.
OSSICINO, dim. d'osso, *ossiculum*.
OSSIDIONE, V. L. *obsidio*, *obsidium*
† OSSIFICAZIONE, è il divenir che fa una parte molle osso, *ossificatio*.
† OSSIFICARE, divenir osso, *in duritiem ossium degenerare*.
OSSIMELE, liquore composto d'aceto, mele, ed acqua, *oxymeli*.
OSSIZZACCHERA, bevanda fatta d'aceto, e zucchero, oggi comunemente Suzzacchera, *oxisaccharum*, V G.
OSSO, o, ossi: riporre un osso a luogo, *os fractum in suam sedem reponere*, *compellere*, *collocare*, Celf. aver l'osso del polmone, vale esser di natura pigro, e polmone, *desidem*, *inertem*, *ignavum esse*, *marcescere desidia*, Liv *consenescere veterno*, Col egli è ossa, e pelle, si dice d'uomo, che si magrissimo, *ossa*, *atque pellis totus est*, Plaut. coll'arco, e col midollo dell'osso, vale con tutto potere, *remis*, *telisque*: aver alcuna cosa fitta nell'osso, vale averne un dolore ardentissimo, *cupide desiderare*: torre a rodere un osso duro, vale

pigliare a far una cosa difficile, *arduam provinciam suscipere* : ognun c' è per l' ossa, e per la pelle, ogni uno sta sottoposto agl' infortuni, ognuno egualmente corre la sua parte del pericolo, *stat sua cuique dies*, Virg. Iscian. in checchessia le polpe, e l'ossa, valer rovinarcisi interamente, *perditum ejus actionem eradicatum*, Plaut. carne senz' osso, si dice in ischerzo il membro virile, *membrum* : osso delle frutte, si dice il nocciolo, V.

OSSOCROZIO, specie di cerotto buono per le ossa dislogate.

OSSOSO, } fornito di grandi ossa, *magnis ossibus constans* : che ha
OSSUTO, } ossa, *ossibus constans*.

„ OSTA, ostessa, V.

OSTACOLO, e ostaculo, impedimento, *obstaculum*, *impedimentum*, *obex* : metter ostacoli a qualche cosa, *rei moram*, o *impedimentum afferre*, *rem interpellare* : superar ogni ostacolo, *exsorbere*, *superare omnes difficultates*, Cic.

OSTAGGIO, quella persona, che si dà in potere altrui per sicurtà dell' osservanza del convenuto, *obses* : dare ostaggi, *dare obsides*, *obsidio dare aliquem*, Tac. darne per sicurtà del denaro promesso, *cavere obsidibus de pecunia*, Cæs. mandar ostaggi, *mittere obsides*, Cæs. ricever ostaggi da qualcheduno, *cavere sibi obsidibus ab aliquo*, Cæs.

„ OSTALE, sincopa d'ospitale, V.

OSTANTE, che osta, primo participio del verbo ostare, ma non si truova, se non assolut. posto, e colla negativa avanti, *obstans* : non ostante che, avv. vale benchè, *quamvis*, *licet*, *etiamsi*.

OSTARE, contrariare, *obstare*, *obsistere*, *contrarie*, *adversari*.

OSTATORE, che osta, *contrarius*, *adversus*, *qui obstat*.

OSTE, quegli, che alberga altrui per denari, *caupo* : per l'albergato, *hospes* : per esercito, e in questo signif. si usa in genere tanto maschile, quanto femminile, *exercitus*, *copiæ* : andar, e venire a oste, vale accamparsi, *castra ponere*, *castra metari* : oste, dicono i contadini al padrone della possessione, ch' e' lavorano, *dominus* : onde quel proverbio, uccellar l' oste, e 'l lavoratore, del darsi beffe d'ognuno, *omnes fabulam facere*, Plaut. far il conto senza l' oste, vale determinar da per se quello, a che dee concorrere anche la volontà d'altri, *perperam rationes putare*, *male subducere*.

OSTEGGIARE, stare a campo, *in castris esse* : osteggiare una città, *prope urbem castra ponere*, *urbem obsidere*.

„ OSTELLAGGIO, V. ostello.

„ OSTELLANO, oste, V.

„ OSTELLIERE, } albergo, *diversorium*, *caupona*, Cic. *diversoria taberna*, Plaut. *tabulum*, Petr. *diverticulum*, Ter. *hospitium*, Hor.
OSTELLO, }

OSTENSIONE, T. Med. V. dimostrazione.

OSTENTAMENTO, V. ostentazione.

OSTENTARE, *ostentare*, *jactare*, *gloriari*.

OSTENTATORE, *gloriator*, *ostentator*.

OSTENTAZIONE, *jactatio*, *gloriatio*, *ostentatio*, *jactantia*, *vendicatio*, Cicer. Quinct.

OSTENTO, V. L. usata dal Varchi, mostro, *ostentum*.

OSTEOLOGIA, discorso, o trattato delle ossa, *osteologia*, V. G.

OSTERI'A, luogo dove si mangia, e alloggia con pagamento, *caupolium*, *taverna* : andar all' osteria, *ad tavernam divertere*, Cic. mi fermerò nell'osteria la più comoda, *meliscam in propositum diversorio*, Cic. essere alloggiato all'osteria, *in taverna diversari*, Cic. osteria a mal tempo, vale osteria povera, e malagiata, *sordida popina*, Matt. *immunda popina*, Hor.

OSTESSA, albergatrice, *hospita*, Cicer. ed anche la moglie dell'oste, *uxor cauponis*.

OSTETRICE, Vit. SS. Padr. 2. 263. levatrice, *obstetrix*.

OSTIA, quel, che si offerisce a Dio in sagrifizio, *hostia* : per quel pane, che si consacra alla messa, *ostia* : per quella carta ridotta in sottilissima falda per uso di sigillare le lettere.

OSTIARIO, il primo d. gli ordini minori, *ostiarius*, T. Eccl.

OSTICO, ostichissimo, di sapore spiacente, *ingratus*, *injucundus*, *insipidus* : per istrano, e difficile a comportare, *morosus*, *difficilis*.

OSTIERE, e ostiero, V. ostello : per colui, che alberga, V. oste

OSTILE, add. nimico, *hostilis*, *inimicus*, *adversus*, *infensus*, *contrarius*.

OSTILEMENTE, ostilmente, V.

OSTILITA', nimistà, V.

OSTILMENTE, da nimico, *hostiliter*, *inimice*, *hostili*, *infenso animo*.

OSTINARSI, stare ostinato, *obstinare animo*, o *animis*, Liv *obfirmare se*, o *animum obfirmare*, Ter. non ti ostinar tanto, *ne te tam obfirma*, Ter. s' erano ostinati di vincere, o di morire, *obstinaverant animis aut vincere*, *aut mori*, Liv. La fortuna c'è ostinata di perseguitarlo, *hunc obstinate persequitur fati miseria*, Phædr

OSTINATAMENTE, ostinatissimamente, con ostinazione, *obstinate*, *pertinaciter*, *perfracte*, *obstinato animo*, Liv. *cum pertinacia*, Cicer. più ostinatamente, *obstinatius*, Suet molto ostinatamente, *obstinatissime*, Suet

OSTINATELLO, dim. di ostinato, *aliquantulum pertinax*.

OSTINATO, ostinatissimo, protervo, che sta troppo pertinacemente nel suo proposito, *obstinatus*, *obfirmatus*, *pertinax*, *pervicax*, *pugnax* : non è ostinato ne' suoi mancamenti, ed ha il gusto assai fino, *non est pugnax vitiis*, *neque bebes ad id*, *quod melius est*, *intelligendum* : ostinato di morire, *obstinatus mori*, Liv.

OSTINAZIONCELLA, *levis pervicacia*,

OSTINAZIONE, pertinacia, *obstinatio*, *animi obstinatio*, *pertinacia*, *pervicacia* : ostinazione nel suo sentimento, *sententiæ obstinatio*, Cic.

OSTRACISMO, V. G. esilio delle persone potenti, che davano ombra al governo, *ostracismus*, Nep.

OSTRICA, specie di conchiglia, *ostrea*, *æ*, Cic *ostreum*, Just.

OSTRICHETTA, *parva ostrea*.

OSTRO, porpora, *ostrum*, *purpura* : per vento di mezzodì, austro, *auster*.

OSTRUIRE, cagionare ostruzione, *obstruere*.

OSTRUTTIVO, che induce ostruzione, *obstruens*.

OSTRUZIONCELLA, dim. di ostruzione, *levis obstructio*.

OSTRUZIONE, serramento de' vasi, e canali del corpo animale, *obstructio*.

OSTUPEFATTO, instupidito, *obstupefactus*.

O T

OTONA, erba, *othone*, Plin.

OTRE, e otro, vaso di pelle da vino, o cosa simile, *uter*, *tris* : gonfiar l' otre, fig. vale mangiar, o bere smisuratamente, gozzovigliare, *comessari*, *grassari*.

OTRELLO, dim. d'otre, *uterculus*.

OTRIACA, triaca, *theriaca*, o *teriace*, Plin.

„ OTRIARE, concedere, *aliquid alicui concedere*, *dare*, *condonare*.

„ OTRIATO, add. da otriare, *concessus*, *datus*.

OTRICELLO, dim. di otre, *uterculus*.

OTTA, ora, V. per vicenda, V. a otta a otta, vale di quando in quando, *subinde* : ogni otta, ogni volta, *semper*.

OTTA CATOTTA, di quando in quando, *identidem*, *quandoque*, *sæpe*, *sæpenumero*, *crebro*.

OTTAEDRO, sorta di figura solida, *octaedrum*, T. Mat

OTTAGESIMO, *octogesimus*.

OTTAGONO, V. ottangolo.

OTTALMI'A, infermità degli occhi, *lippitudo*, Cels. *ophtalmia*, V. G.

OTTALMICO, d'ottalmia, *ophtalmicus*, V. G. *ad lippitudinem spectans*

OTTANGOLARE, ch. ha otto angoli, *octangulus*, Apul. *octogonus*, Front.

OTTANGOLO, figura di otto angoli, *octogonos*, o *octogonon*, Vitr

OTTANGONATO, Voc. del Dif. che ha otto angoli, *octangulus*, Apul.

OTTANGULARE, ottangolare, V.

OTTANTA, *octoginta* : dell' ottanta, M. B. in forza d' aggiunto, vale grandissimo, *maximus*.

OTTANTESIMO, *octogesimus*.

OTTARDA, sorta d'uccello, *otis*, Plin.

, OTTARDE, V. L. desiderate, V.

OTTATIVO, T. di gram. uno de' modi del verbo, *optativus*, Prob.

OTTATO, V. L. desiderato, V.

OTTAVA, sust. spazio di otto giorni, e più communemente si dice di quelli, che o precedono, o seguitano alcuna solennità, *spatium octo dierum* : alle volte è l'ultimo degli otto giorni, *dies octavus* : è anche termine della musica, anche intervallo musico di otto voci di grado, *diapason*, V. G. è anche stanza poetica di otto versi di undici sillabe.

OTTAVO, sust. l' ottava parte di checchessia, *octans*.

OTTAVO, add. *octavus* : per l'ottava volta, *octavum*, Liv.

OTTEMPERARE, V. L. obbedire, V.

OTTENERE, conseguire quel, che l'uomo desidera, o chiede, *obtinere*, *assequi*, *consequi*, *adipisci*, *impetrare* : ottenere quel che si vuole, *voti compotem esse*, Sen. ottener con regali la benevolenza di qualcheduno, *gratiam alicujus muneribus sollicitare*, Petr. non c'è mezzo d'ottenere niente da costui, *negat*, *posse hominem exorari*, Cic.

OTTENEBRARE, oscurare, *tenebras offundere*, *obscurare*, *obumbrare*.

OTTENEBRATO, V. oscurato.

OTTENEBRAZIONE, oscurazione, V.

OTTENUTO, add. da ottenere, *obtentus*.

OTTICO, appartenente alla vista, *opticus* V. G

OTTIMAMENTE, ottimissimamente, *optime*, *egregie*, *præclare*, *eximie*.

OTTIMATE, V. L. principale in dignità, e nobiltà, *optimas*, *optimates*.

OTTIMO, ottimissimo, *optimus*, *egregius*, *præclarus*, *eximius*.

OTTO, *octo* : otto volte, *octies*, Cic. circa le otto ore, *circiter horam octavam*, Hor d'otto, *octonarius*, Plin. di otto piedi, *octipes*, Ovid. a otto a otto, *octojugis*, Liv.

OTTOAGENO, ottuagenario, V.

OTTOBRE, l'ottavo mese dell'anno, *October*.

OTTOCENTESIMO, *octingentesimus*.

OTTOCENTO, *octingenti* : ottocento volte,

te, *ottingenties*, Asc. Ped. di ottocento, *ottingenarius*, Var.

„ OTTOLEARE, Grad. S. Girol. ottriare, V.

OTTONAJO, quegli, che lavora l'ottone, *faber æraríus*.

OTTONARIO, V. L. d' otto, *ottonarius*.

OTTONE, *antichalcum*, *æs coronarium*, Plin.

OTTRIARE, ottriato, V. ottriare, ottriato.

OTTUAGENARIO, di età di ottant'anni, *octogenarius*.

OTTURARE, Segn. Man. chiudere, *obturare*, *claudere*, *occludere*, *obstruere*, *sepire*, *obsepire*: ottturare il passare, il passaggio, *aditus sepire*, *obsepire*, Cic Cæs. Liv. ottturar la bocca ad alcuno, *os alicui obturare*, Cic

† OTTURATORE, agg la materia, che ottura, chiude, ec come muscoli otturatori, *obturatores musculi*.

OTTUSITA', ottusitade, ottusitate, astratto d' ottuso, *hebetatio*: per materialità, rozzezza, V.

OTTUSO, ottusissimo, contrario d' acuto, *hebetatus*, *obtusus*, *retusus*, *hebes*: metaf. ingegno ottuso, *hebes ingenium*, Cicer. per grossolano, materiale, *rudis*, *impolitus*, *infabre factus*, *hebes*: cervello ottuso, *ingenium pingue*, Ovid. *ingenium rude*, Hor. *forma ingenii impolita*, *& plane rudis*, Cic. angolo ottuso, vale maggior del retto, *angulus obtusus*, T. M ottuso si dice anche del taglio di checchessia, allorachè ingrossato più non taglia, come scure ottusa, *retusa securis*, Plaut.

O V

OVA'JA, la parte interiore, nella quale gli uccelli, ed altri generano l' uova, *ovorum sedes*: calcar l' ovaja, si dice figurat. di chi si perde d'animo, *animis concidere*

OVALE, OVATO, } che ha la figura dell'uovo, *ovatus*.

OVATO, sust. spazio di figura ovata, *spatium ovatum*.

OVAZIONE, V. L. specie di trionfo, *ovatio*.

OVE, avv. di stato in luogo, *ubi*: di moto a luogo, *quo*: in vece di purchè, caso chè, *dummodo*, *ubi*: per a rimpetto di che, in cambio di che, *cum*, *contra*, *vero*: per ogni volta che, quando, *ubi*, *quando*, *quoties*: in vece di relativo esprimente al quale, nel quale, e simili, *qui*, *quæ*, *quod*, *ubi*, *quo*.

OVECHE', dovunque, *quocunque*, moto a luogo, *ubicunque*, stato in luogo.

OVE CHE SIA, dove chè sia, *ubicunque*.

O VERAMENTE, e ovveramente, *aut*, *sive*, *vel*.

„ OVERARE, operare, V.

O VERO, e ovvero, *aut*, *vel*.

OVIDUTTO, V. L. condotto, in cui entra l'novo per uscir fuora, *canaliculus*, *in quem ducitur ovum*.

OVILE, luogo, dove stanno le pecore, *ovile*: per metaf. comune albergo, *communne domicilium*, *communes ædes*.

OVRA, V. opera.

OVRAGGIO, opera manuale, lavorio, *opus*.

OVRARE, operare, V.

„ OVRERO, operiere, V.

OVVERAMENTE, } *aut*, *vel*, *sive*.

OVVERO, }

OVVIARE, opporsi, impedire, rimuovere, e si costruisce col terzo, e quarto caso: ovviare checchè sia, o a checchè sia, *obsistere*, *obstare*, *adversari*, *obviam ire*.

OVVIATORE, che ovvia, *qui obsistit*, *qui obstat*.

OVVIATRICE, *quæ obstat*.

OVVIAZIONE, l' ovviare, *obstaculum*, *impedimentum*.

OVUNQUE, in qualunque luogo, *ubicunque*, stato in luogo, *quocunque*, moto a luogo.

O Z

OZE'NA, ulcera, che si genera dentro al naso, *ozena*, Plin.

OZENITIDE, nardo di odore lezzoso, *ozænitis*, Plin.

„ OZIACO, aggiunto di giorno, voce corrotta da Egiziaco, e vale giorno infausto, e malaugurato, *infaustus*.

OZIO, il cessar da ogni operazioni, e per lo più racchiude in se qualche cosa di pigrizia, e di riposo vizioso, *otium*, *desidia*, *socordia*, *inertia*: ciò non viene, che da un troppo ozio, *istud fit ex nimio otio*, Ter. abbandonarsi all'ozio, *languori*, *desidiæque se dedere*, Cicer. perdersi nell'ozio, *diffluere otio*, Cicer. per quiete, riposo, *otium*, *quies*: picciol ozio, *otiolum*, i, n. Cæl. ad Cic. star in ozio, *otiari*, Cic.

OZIOSAGGINE, ozio sità, V.

OZIOSAMENTE, oziosissimamente, *otiose*, *negligenter*, *segniter*

OZIOSETTO, *otiosus*, *cessator*.

OZIOSITA', oziosità de, oziosità te, *otium*, *desidia*, *inertia*.

OZIOSO, oziosissimo, sfaccendato, *otiosus*, *deses*, *desidiosus*, *nihil agens*, *cessator*, Ter. star, o esser ozioso, *desidere*, *cessare*, *otiosum esse*, *compressis manibus sedere*, Ter. Suet. *nihil agere*, *otiari*, Cic. per vano, *inanis*, *vanus*.

OZZIMATO, ozzimatissimo, aggiunto di liquore, in cui sia stato infuso ozzimo, *ozymo medicatus*.

OZZIMO, basilico, *ozymum*, o *ocymum*.

P A

PABULO, V. L. pascolo, Ress. t. 6. *pabulum*.

„ PACCA, V. B ferita, o percossa, V.

PACCHIAMENTO, il pacchiare, *comissatio*

PACCHIARE, mangiare in conversazione, *comissari*: per mangiar con ingordigia, *gulose*, *avide manducare*.

PACCHIONE, che pacchia, *helno*, *vorax*, *luxo*, *gulosus*.

PACCIAME, e pacciume, pattume, *quisquilia*, *immunditiæ*, *sordes*.

PACE, *pax*, *concordia*, *tranquillitas*, *otium*: aver la pace, esser in pace, goder della pace, *pacem habere*, *in pace esse*, *pace uti*, *a bellis vacare*, Cic. dar la pace, *pacem dare*, Cic. far la pace, *facere*, *conficere*, *pangere pacem*, *bellum componere*, Cic. far la pace tra gli amici, *in pristinam concordiam reducere amicos*, *reconciliare pacem inter amicos*, *componere amicos*, Cic. Hor. lo pregai di far meco pace, *rogavi*, *ut reverteretur in gratiam mecum*, Petr. dar pace, pacificare, *sedare*, *componere*: darsi pace, quietarsi, *quiescere*, *æquo animo ferre*, *tranquillo esse animo*: se io mi fossi dato pace, non sarebbe accaduto alcun male, *si quievissem*, *nihil evenisset mali*, Ter. non se ne può dar pace, *tranquillo esse animo non potest*: lasciami in pace, *omitte me*, Ter. portar in pace, pigliar in pace, o la santa pace alcuna cosa, vale sopportarla con intera quiete, *æquo animo ferre*: va in pace, modo di licenziare, augurandogli bene, *pax tibi sit*, Plaut. *Deus tibi adsit*: rimani in pace, modo di licenziarsi, *pax tibi sit*, *Deus tibi adsit*, *vale*, *valeto*: con buona pace, vale con tua grazia, e soddisfazione, *tua pace dixerim*, Cicer. non voler nè pace, nè guerra, voler continuare pertinacemente nelle ire, *obstinato*, *& pervicaci esse animo*: non dar la pace a un cane, modo esprimente ira pertinace, *obstinatum esse*, *& pervicacem iræ*, Tac. *iras plumbeas gerere*, Plaut. dar del buono per la pace, favellare umilmente, e di maniera, che e' si possa comprendere, che e' si voglia venire agli accordi, *sedatum*, *tranquillum animum verbis præferre*, *pro bono pacis aliquid remittere*, *condonare*, *non omnia summo jure agere*: dar la pace, e simili, vale baciare in segno di pace, *osculari*: dar la pace all' inimico, pacificarsi con lui, *cum hoste in gratiam redire*, *conciliari*, *pacem facere*, *conficere*, *pangere*, Cicer. dar la pace di Marcone, congiugnersi carnalmente, *rem habere*, *coire*: esser pace, si dice al giuoco, quando due hanno il punto pari, o sono egualmente distanti dal segno, *pares esse*: dar la pace vinta, conceder la posta per vinta, quando è pace, *cedere*, *manus dare*: Dio vi dia pace, modo di salutare, *Deus tibi adsit*, *salve*, *ave*: porre in pace, vale acquietare, V. aver la pace di casa, vale stare in grandissima concordia, essere contenti, *summa animorum concordia*, *sorte sua tentor*.

PACEFICARE, ec. V. pacificare

PACHETTO, Red. t. 4. pachetto tere, *fasciculus literarum*.

PACIALE, V. paciare.

PACIARE, pacificare, *pacificare*, *pacare*, *sedare*, *placare*, *pacem inter aliquos conciliare*.

PACIARO, V. paciere.

„ PACIBILMENTE, V. pacificamente.

„ PACIENZA, Gra. S. Girol. } pazienza,

„ PACIENZIA, } V.

PACIERE, mezzano della pace, *pacificator*, Cic. *pacator*, Sen. *pacis arbiter*.

PACIFICABILE, da potersi pacificare, *placabilis*.

PACIFICAMENTE, *placide*, *tranquille*, *pacate*, *concorditer*.

PACIFICAMENTO, il pacificare, *conciliatio animorum*.

PACIFICARE, V. paciare, pacificarsi, vale far pace, *conciliari*.

PACIFICATO, *placatus*, *pacatus*, *sedatus*, *conciliatus*.

PACIFICATORE, V. paciere.

PACIFICO, e pacifico, pacifichissimo, pacechissimo, *pacificus*.

PACO, sorta d' animale dell' Indie Orientali, ed è del genere di quelli, da cui alcuni credono, che traggasi la pietra bezoar.

PADE, sorta d' albero resinoso, *padus* Plin.

PADELLA, strumento noto da cucina per friggere le vivande, *patella*, *sartago*: cader dalla padella nelle brace, proverb. che vale, schifando un male, incorrere in un maggiore, *decidit in scyllam cupiens vitare charybdim*: la padella dice al paiuolo: fatti in là, che tu mi tingi, proverb. di chi riprenda altrui d'alcun vizio, del quale sia macchiato esso, come il ripreso, *Clodius accusat mœchos*, *Catilina Cethegum*, Juv. aver un occhio alla padella, e uno alla gatta, V. si dice padella quella parte della campana da stillare, dove si mette la materia, che si distilla, e quella parte del ginocchio, che inginocchiandosi posa in terra, *patella*, Cels. per un vaso di rame, o di terra, di cui si servono gl' inferni per fare a lesso i loro agi, *scaphium*, *infanum*.

PADELLAIO, o padellaro, che fa, o vende padelle, *sartaginum faber*, o *institor*.

PADELLATA, quanto in una volta si cuoce nella padella, *quantum patella capit*.

PADELLETTA, PADELLINO, } dim. di padella, *parva sartago*.

PADELLOTTO, padella grande, *magna sartago*.

PADIGLIONE, *conopeum*, *tentorium*, *tabernaculum*, *papilio*, Sparz. Lamp. Veget. padiglion del generale, *augustale tentorium*, Quint. Liv. a padiglione, posto avverb vale a maniera di padiglione, *conopei*, *tabernaculi*, *tentorii instar*: per sorta di scala, Voc. del Dif. V. per una sorta di moneta.

PADRE, *pater*, *genitor*, *parens*. Padre di famiglia, *paterfamilias*: i nostri padri, *patres*, *majores*, Cic. Cicerone è il padre dell'eloquenza latina, *eloquentiæ parens Cicero*: padri si chiamavano i Senatori Romani, come anche in oggi quegli delle altre Repubbliche, *patres*: padre, nome d'affetto, e di riverenza, *pater*: per metaf. vale autore, *auctor*.

PADREGGIARE, V. patrizzare.

„ PADRIA, V. patria.

PADRONA'GGIO, V. padronato.

PADRONANZA, *dominium*.

PADRONA'TICO, PADRONANZA, PADRONATO, } propriamente ragione, che si ha sopra benefizj ecclesiastici di potergli conferire, *patronatus*, T. Legal. per protezione, *patrocinium*, *tutela*, *præsidium*.

PADRONCINO, dim. di padrone, *juvenis herus*.

PADRONE, che ha dominio, e signoria, *dominus*, *herus*: cambiar di padrone, *dominum mutare*, Var. che fugge il suo padrone, *herifuga*, Catul per colui, che comanda nella nave, *gubernator*, *navarchus*, *navis magister*: per colui, che ha padronato, *patronus*, T. Legal. per protettore, *patronus*: padrone di cause, vale avvocato, V.

PADRONEGGIARE, dominare, esser padrone, *dominari*, *dominatum*, o *dominationem habere*.

PADRONEGGIATO, add. da padroneggiare.

„ PADRONERI'A, padronato, *patronatus*, T. Legal.

„ PADRONESSA, padrona, *hera*, *domina*.

PADULE, lo stesso, che palude, V.

PADULESCO, PADULOSO, } lo stesso, che paludoso, V.

PAESANO, sust. abitator del paese, *indigena*, *incola*.

PAESANO, add. del paese, *conterraneus*, *popularis*.

PAESANTE, che dipinge paesi, Voc. del Dif. *qui regiones pingit*.

„ PAESARE, stare in paese, trattenersi in paese, *regionem incolere*.

PAESE, regione, provincia, *regio*, *tractus*, *us*, *terra*, Cic. paese lungo il mare, *ora maritima*, Cic. per patria, *patria*, *terra patria*, *natale solum*, Cic. *domus*, Sall. erano nobili al loro paese, *domi nobiles erant*, Sallust. erano potenti non solo ne' loro paesi, ma anche negli Stati circonvicini, *neque solum domi*, *sed etiam apud finitimas gentes largiter poterant*, Cæs. l'aria del paese il rimetterà, lo ristabilirà in salute, *natali solo reficietur ab imbecillitate*, *natale solum illum restituet sanitati*, Plin. chi è del medesimo paese, *civis*, *popularis*: Socrate interrogato, di che paese egli fosse, rispose, del mondo, *Socrates cum rogaretur*, *cujatem se esse diceret*, *mundanum*, *inquit*, Cic di che paese siete voi? ricco, o povero? e qual è vostro padre? *unde domo*? *cujus fortunæ*? *quo patre*? Hor. per dipintura di paese, *picta regiones*: Bertesi, o a paesi, si dice del giudicar la bontà del vino dal luogo, d' onde egli nasce, e trasferirsi a quelli, che giudicano delle cose dal solo nome del facitore: paese che vai, usa che truovi, è accomodarsi all' usanza, e a' costumi de' luoghi, dove si va, o si dimora, *lex*, *& regio*, preso da' Greci, *cum fueris Romæ*, *Romano vivito more*, *locorum legibus*, *moribus*, *statutis sese accommodare*, *obsequi*, *indulgere*: tutto 'l mondo è paese, proverb. e vale, che per tutto si può vivere, e per tutto s' incontra del buono, e del male, *omne hominis natale solum*, Sil. *quæquis terra patria*, preso da' Greci: tanti paesi, tante usanze, che ciascun paese ha le sue particolari usanze, *suus cuique mos*, Ter. scoprir il paese, dicesi del riconoscerlo per assicurarsi d'agguati, o simili, *loca perscrutari*, *speculari*, *perlustrare*: scoprir paese, figur. vale prender notizie, *explorare*: quando la gatta non è in paese, i topi ballano, V. gatto.

PAESELLO, PAESETTO, } dim. di paese, *parvus tractus*.

PAFFUTO, grassotto, *bene habitus*, *pinguis*, *obesus*: star paffuto, si dice dello star con tutti i suoi agi, e delizie, *percommode se habere*.

PAGA, pagamento di quantità determinata di moneta da pagarsi a tempo determinato, e più propriamente di quello, che si dà a' soldati, *stipendium*, *as militare*, Ascon. Ped. *dipa*, Plin. *salarium*: soldati, che hanno doppia paga, *duplicati milites*, Liv. dar la paga a' soldati, *numerare*, *persolvere militibus stipendium*, *afficere milites stipendio*, Cicer. ricever la paga, *accipere stipendium*, Liv. assegnar un fondo per la paga a' soldati, *constituere æra militantibus*, Liv. per gli stessi soldati, *milites*: paga morta, si dice de' soldati, che hanno provvisione, senza far niente, *stativi milites*.

PAGA'BILE, da pagarsi, *solvendus*.

PAGAMENTO, soddisfazione del debito, il pagare, e la cosa, che si dà per paga, *solutio*, *pensio*, *pecunia*: il termine del pagamento è scaduto, *pecuniæ dies venit*, *cadit solutio*, Cic. pagar una somma in tre pagamenti, *summam tribus pensionibus solvere*, Cic. non mi ha dato in pagamento, che belle parole, *dicta dolis pro datis mihi dedit*, Plaut. dare un canto in pagamento, vale fuggirsi mascolamente, *solum vertere*: picciolo pagamento, *pensiuncula*, Col.

PAGANAMENTE, da pagano, *ethnice*.

PAGANE'SIMO, e appresso i poeti paganesimo, *ethnica religio*, *falsorum deorum cultus*: talora per le nazioni, e per lo popolo di quelle setta, *ethnici*.

PAGANICAMENTE, V. paganamente.

PAGA'NICO, di pagano, *ethnicus*.

PAGANISSIMO, superl. di pagano, Vit. S. Eust. 278.

PAGANIZZARE, viver da pagano, *ethnice vivere*, *idola colere*.

PAGANO, infedele, che adora gl' idoli, *ethnicus*, *idolorum cultor*, *falsorum numinum cultui addictus*, *paganus*.

PAGARE, uscir di debito, *pendere*, *pensitare*, *solvere*, *dissolvere*, *persolvere*, *resolvere*, *exsolvere ex alienum*, *nomina dissolvere*, *liberare*, o *levare se ære alieno*, Cic. pagare del suo, *a te numerare*, o *de suis visceribus alicui satisfacere*: pagare di contanti, *præsentem pecuniam alicui solvere*, o *præsenti pecunia alicui solvere*, Cic. pagar qualcheduno della sua fatica, *alicui operæ pretium dare*, Cic. ti ho pagato, *habeo tibi res solutas*, Plaut. pagar in denari, *satisfacere in pecunia*, Cic. pagare il capitale, e l'interesse, *fœnus*, *& sortem dare*, Plaut. pagar uno all' ultimo quattrino, *ad denarium*, *ad assem solvere*, Cic. *satisfacere ad assem*, Dig. pagar la sua parte della spesa, *in partem impensæ venire*, Cic. farsi pagare, *nomina exigere*, *confectari debita*, Cicer. lo pagherà il doppio, *in duplum sibi*, Cic. da l'oro, ch' i' pagherò la fattura, *cede aurum*, *tibi ego manupretium dabo*, Plaut. per gastigare, punire, vendicarsi, *punire*, *pœnas sumere*: Domeneddio non paga il sabbato, vale, benchè il peccato indugi la punizione, non pertanto non può fuggirla, *Dii tardos pedes habent*, Macrob. non si pagar di ragione, non ceder alla ragione, *in proposito suo pervicacem esse*, *obstinatum*, *pertinacem*: pagar di buona moneta, o di mala moneta, figur. vale corrispondere, o non corrispondere coi portamenti a chi altrui sia per qualche verso obbligato, *gratum*, o *ingratum se præbere*, *gratiam rependere*, *referre*, *pro beneficio*, o *nullam plane rem esse*, *memoriam beneficiorum gratissimam retinere*, o *beneficiorum memoriam ex animo delere*: pagare i voti, soddisfargli, *implere vota*: pagare lo scotto, figur. far la penitenza del fallo, *luere pœnas*, *pœnas dare*, *non impune ferre*: pagar il fio, o la pena di alcuna cosa, soffrire la pena meritata, *luere pœnas*: pagar di contanti, vale pagare in moneta coniata, *præsenti pecunia solvere*; e figur. si dice del far vendetta precisa, e pronta, *jure*, *& cito ulcisci*.

PAGA'TO, pagatissimo, add. da pagare, *solutus*, *persolutus*: per agiunto di chi ha la paga, *mercede conductus*.

PAGATORE, che paga, *qui solvit*, *debitor*, *nomen*: buon pagatore, *probus debitor*: cattivo pagatore, *improbus debitor*: pagatore della truppa, *diribitor*: per mallevadore, V.

PAGATORELLO, che paga debolmente, e a poco per volta, *difficile nomen*.

PAGATRICE, *quæ solvit*: per protettrice, V.

„ PAGATURA, V. pagamento.

PAGGETTO, PAGGINO, } diminut. di paggio, *puerulus*.

PAGGIO, famigliare, servidor giovanetto, *puer assecla*: per garzonetto nobile, che serve a gran personaggio, *puer*.

PAGINA, Sannaz. *pagina*.

PAGLIA, *palea*, *palea*, *arum*, *aceus*, *eus*, Var. *aceus*, *us*, Col. *stramentum*, Var. di paglia, *stramineus*, Prop. mescolato di paglia, *paleatus*, Col. paglia d' orzo, *giumia*, Var. aver paglia in becco, dicesi dell' aver qualche nascoso disegno mediante qualche promessa, *latet anguis in herba*, Virg. romper il collo in un fil di paglia, rovinare, dove non è 'l pericolo, *in portu naufragio perire*: col tempo, e colla paglia si maturan le nespole, vale, che col tempo si perfezionan le cose, *temporibus servire decet*, Cic. *omnia fert tempus*: fuoco di paglia, cosa, che duta poco, *ignis ex arundinibus conflatus*, de' Greci, *flamma de stipula brevis*, Ov. uomo di paglia, vale uomo finto per ingannare altrui, *tellus*, *simulatus*, *fictus*: e per sbalordito, senza senso, V.

PAGLIA'CCIA, pegg. di paglia, *vilis palea*.

PAGLIA'CCIO, paglia trita, *palea trita*.

PAGLIAJO, mucchio grande di paglia, *palearium*: pagliajo di grano, per masa di grano in paglia, *manipulorum congeries*: tu faresti a cavar il filo del pagliajo, dicesi d' uno, che giuochi volentieri a qualunque giuoco, *ludo summopere oblectari*: egli è anche grande un pagliajo, e manometteclo un topo, si dice ad un grande, che si vanti della sua grandezza: dar fuoco al pagliajo, si dice per bru-

bruciare affol. *incendere*, *comburere*: can da pagliajo, vale cane di niuna ſtima, *vilis canis*: dormire al pagliajo, vale dormire ſulla paglia, o nella ſtanza della paglia, *in palea cubare*.

PAGLIAJUOLO, quegli, che tiene la paglia a vendere, *palea venditor*.

PAGLIARESCO, di paglia, *paleatus*.

PAGLIERICCIO, ſtrumento di paglia, *palea trita*: vale anche faccione da porvi la paglia, *culcitra straminea*.

PAGLIERANA, aggiunto di una razza d' anguille.

PAGLIOLAJA, giogaja de' buoi, *palear*, *aris*.

PAGLIOLIERE, colui, che ha cura del pagliuolo, *palea retrimentorum custos*.

PAGLIONE, V. pagliericcio.

PAGLIOSO imbrattato, e meſcolato di paglia, *paleatus*: per metaf. imbrattato di vizj, *malus*, *pravus*.

PAGLIUCOLA, pezzolino di paglia, *festuca*.

PAGLIUOLA, minutiſſima parte d' oro, o d' argento, *minutissimum ramentum*.

PAGLIUOLO, quella parte della paglia battuta, che, trattone il grano, reſta ſull'aja, nella quale rimaſi ſempre qualche granello, *palea retrimentum*: nettar il pagliuolo, vale fuggire, levarſi via, *solum vertere*: pagliuolo, chiamano i marinari lo ſtanzino del navilio, dove tengono il biſcotto, e le altre proviſioni.

PAGLIUZZA, *palea festuca*.

PAGNOTTA, pane, *panis*.

PAGO, appagato, ſoddisfatto, *voti compos*, *contentus*: pago di ſe ſteſſo, pago di ſua ventura, *sua sorte contentus*.

PAGO, ſuſt. lo ſteſſo: che pagamento: aver pago, o non aver pago, eſſervi pago, o non eſſervi pago, vale aver: interamente pagato, *res solutas habere*, Plaut. *prorsus*, *plane*, *omnino satisfecisse*, *ad assem solvisse*.

PAGOLINO, paolino, V.

PAGONAZZACCIO, pagonazzo cattivo, *malus color violaceus*.

PAGONAZZICCIO, pagonazzo, V. pavonazziccio, pavonazzo.

PAGONCELLO, V. pavoncino.

PAGONCINO, pagone, pagoneggiarſi, pagoneſſa, V. pavoncino, pavone, ec.

PAGRO, ſorta di granchio, *pagrus*, Plin.

PAGURO, altra ſorta di granchio marino, *pagur*, Ovid.

PAJO, e paro, due della coſa ſteſſa, *par*, *jugum*: un paja di colombi, *par columbarum*, Ovid. un pajo di buoi, *jugum boum*, Cic. talora ſi dice pajo a un corpo ſolo d' una coſa, ancorchè ſi divida in molte parti, come un pajo di carte da giuocare, *chartulæ lusoriæ*: talora a una coſa ſola non diviſibile, come un pajo di forbici, *forfices*.

PAJOLATA, quantità di roba, che ſi cuoce, o che entra in un pajuolo.

PAJUOLA, una delle parti, nelle quali è diviſa la tela, che contiene in ſe una certa quantità di fila, *filum*.

PAJUOLO, vaſo di metallo rotondo, *cacabus*, *abenum*, *lebes*: negare il pajuolo in capo, diceſi del non voler giammai confeſſar coſa, che ſi abbia fatta, quantunque ſia manifeſta, *nix alba non est*, preſo da' Greci, *nihil intra est oleam*, *nil extra est in nuce duri*, Hor. per pajolata, V. come dicesi padella al pajuolo, fatt' in là, che tu mi tigni, V. padella.

PALA, ſtrumento per tramutar le coſe minute, e che non ſi tengano inſieme, *pala*: pala da forno, *infurnibulum*, Plin. per uno degli ſtrumenti da mulino, che ha forma di pala: *pala*: chi non è nel forno, è in ſulla pala, diceſi di brigata, o che ſia rovinata, o che ſia ſul rovinare, *pene ad inciti redacti sunt*.

PALADINO, titolo d' onore dato da Carlo Magno a uomini valoroſi in arme, *Heros*: diconſi anche paladini i contadini, che colla pala vanno ricogliendo per le ſtrade il concio, e la ſpazzatura.

PALAFITTARE, Voc. del Diſ. far palafitta, *palare*.

PALAFITTA, lavoro di pali ficcati in terra per riparar l'acque, *palatio*.

PALAFITTATA, lavoro di palafitte, *palatio*.

PALAFRENIERE, e palafreniero, e pallafreniere, quegli, che cammina alla ſtaffa del palafreno, e che il cuſtodiſce, e governa, oggi più comunemente ſtaffiere, *equarius*, Solin. *agaso*, Quint. *equorum*, o *jumenti curator*, *servus a pedibus*.

PALAFRENO, e pallafreno, chinea, *asturco*.

PALAGETTO, picciol palagio, *parva ædes*, *parvum palatium*.

PALAGIO, caſa grande iſolata, e comunemente ogni grande alticuro, *ædes*, *palatium*, Suet. per l' atrio; e corte del principe, *domus regia*, *regia*, Ovid. *domus augusta*, *augustale*, *basilica*, Vitr.

PALAJUOLO, che ſpala, oggi più comunemente ſpalatore, *qui pala agitat*.

PALALIA, erba, *palalia*, Apul.

PALAMENTO, il guernimento de' remi della nave, *remigium*.

PALANCA, palo diviſo per lo lungo, che ſerve a far palancato, *vidica*: per una ſorta di riparo uſato negli aſſedj, *vallum*

PALANCATICO, } chiuſa fatta di pal-
PALANCATO, } anche, ſteccato, *vallum*.

PALANDRANA, e palandrano, gabbano, *lacerna*, *endromis*, *gausapina toga*, Mart.

PALARE, ficcar pali in terra per ſoſtenimento de' frutti, *palare*, *pedare*, *impedare*: per far palafitta, *palos jejuna adigere*, Mart.

PALATA, riparo fatto su' fiumi, o ſimili con pali, *palatio*: per tanta quantità di roba, quanta cape ſulla pala: ſi dice anche il tuffare di tutti i remi della nave a un tempo nell'acqua.

PALATO, ſuſt. palafitta, V.

PALATO, parte ſuperiore della bocca, *palatum*, Hor. *palatus*, Cic. ha il palato fino, *palatum est ipsi sagax*, *subtile*, Hor. ha il palato groſſolano, guaſto, ottuſo, *torpet ipsi palatum*, Juv. *hebes est gulæ*, Col.

PALAZZINO, Menz. Sat. 11. dimin. di palazzo, palagetto, V.

PALAZZO, V. palagio: per la corte del principe, *domus regia*, *aula*.

PALAZZO DI LEPRE, ſparaghella, V.

PALAZZOTTO, palazzo grande, *palatium ingens*.

PALCACCIO, pegg. di palco, *informe tabulatum*.

PALCHETTO, dim. di palco, *parvum tabulatum*.

PALCHISTUOLO, alquanto di difeſa, e coperta a guiſa di palco, *projectura*, Vitr. *eminentia*, Cic.

PALCO, compoſto di legnami lavorati, e commeſſi inſieme per ſoſtegno del pavimento, *tabulatum*, *contignatio*, *contabulatio*: per quel tavolato poſticcio, elevato da terra per ſtarvi ſopra a vedere gli ſpettacoli, *spectaculum*, Ovid. *pulpitum*, Juv. *fori*, *fororum*, Liv. i palchi rituonano degli applauſi, *resonant spectacula plausu*, Ovid. innalzar gran palchi nelle contrade ſtrette, *longa pulpita figere per angustos vicos*, Juv. parlandoſi di corna, palco ſignifica le ramora, come di cervi, dami, ec. *cornua*: per tramezzo, V.

PALEO, ſtrumento col quale giuocano i fanciulli, facendolo girare con una ſferza, *turbo*, *trochus*: per certa erba, *cauaria*.

PALESAMENTO, *declaratio*, *expositio*, *detectio*, Ulp.

PALESARE, *manifestum aliquid facere*, *facere palam*, *proferre*, *prodere*, *ostendere*, *in vulgus edere*, *manifestare*, *detegere*, *declarare*, *nudare*, *indicare*, *aperire*, *patefacere*: paleſare i ſuoi diſegni a qualcheduno, *perspicua sua consilia alicui facere*, Cic. *in conscientiam suorum consiliorum assumere aliquem*, Tac. paleſar un delitto occulto, *extrahere scelus aliquod in lucem ex occultis tenebris*, Liv.

PALESATO, *patefactus*, *manifestatus*, *declaratus*

PALESATORE, *qui manifestat*, *patefacit*

PALESATRICE, *quæ manifestat*, *patefacit*.

PALESE, *manifestus*, *apertus*, *notus*, *perspicuus*, *patens*, *clarus*.

PALESE, avverb. } paleſiſſimamente,
PALESEMENTE, } *manifeste*, *aperte*, *clare*, *perspicue*, *palam*, *in propatulo*, *in aperto*.

PALESTRA, V. L. giuoco della lotta, ed anche il luogo, dove ſi giuoca, *palæstra*.

PALESTRITA, V. L. che giuoca alla paleſtra, lottatore, V.

PALETTA, picciola pala, *batillum*.

PALETTIERE, Benv. Cell. Orf. 35. ſorta di ſtrumento.

PALETTINA, dim. di paletta, *parvum batillum*.

PALETTO, dim. di palo, *paxillus*: per ſorta di catenaccio, *pessulus*.

PALETTONE, ſorta d' uccello, *platalea*, *platea*.

PALICCIATA, V. palafitta.

PALICCIUOLO, dim. di palo, *paxillus*.

PALIDO, pallido, V.

PALIETTO, dim. di pallio, *palliolum*.

PALIFICATA, e palizzata, V. palantta.

PALIFICARE, ficcar pali in terra a riparo, *palare*, *palis munire*.

PALIMBACCHIO, ſorta di metro, *palimbacchius*, Quint.

PALINODIA, V. G. il disdirſi di qualche detto, ritrattazione, *palinodia*: cantar la palinodia, *palinodiam cantare*, Cic. *recantare*, Hor.

PALIO, panno, o drappo, che ſi dà in premio a chi vince nel corſo, *præmium*, *palma*: riportare il palio, *palmam auferre*, *ferre*, Cic. per baldacchino, V. per manto, *pallium*: per ornamento del Sommo Pontefice, e' concedo da lui a' Metropolitani, *pallium*: per mantelletto, *amiculum*: farta la feſta, e corſo il pallio, diceſi, quando egli è fatta, e finita ogni coſa, *actum*, *transactum omnia*, Ter. mandare al palio alcuna coſa, vale paleſarla, *palam facere*, *patefacere*: andar al palio, vale ſcoprirſi, *in propatulo esse*, *se se prodere*.

PALIOTTO, dim. di palio, *palliolum*: per quell' arneſe, che cuopre la parte dinanzi dell' Altare, *ara amiculum*, *velamen*: per mantelletto, *amiculum*.

PALISCALMO, e paliſchermo, picciola barcheita, *scapha*, *linter*.

PALIZZATA, e pallizzato, } V. palifica-
PALIZZO. } ta.

PALLA, corpo di figura rotonda, *globus*, *pila*: per quel corpo rotondo, ſolido, che ſi mette per finimento in cima a piramidi, cupole, e ſimili, *globus*: palla ſemplicemente s' intende di quella da giuocare, *pila*, *pila lusoria*, Plin. aver la palla in mano, vale aver in ſua podeſtà, *mea est pila*, Plaut. per ſorta di giuoco, che ſi dice anche palla a corda, e corda, *pila*, *pila lusoria*, *pila ludere*, *pilaris lusio*, Cic. Stat. *pila trigonalis*, *trigon*, Mart. balzar la palla, e baltarſi palla in mano, diceſi del venir l' occaſion opportuna, *commoda*, *& idonea occa-*

sio,

cafio, ad Heren. *fortuna fapet*, *arridet*: batter la palla, nel giuoco del calcio, vale dar principio al giuoco, *ludum inchoare*: aspettar la palla al balzo, ch' è aspettar il tempo, e l' occasion opportuna, *imminere occasioni*, Curt. *oblatam occasionem arripere*, *captare*, Cic. la palla balza in sul tuo tetto, cioè tu hai la ventura dalla tua, *fortuna tibi arridet*, *prospera uteris fortuna*: levare altrui la palla di mano, torre altrui l'autorità, e arrogarsela a se, *eximere e manu manubrium*, Plaut. quando la palla balza, ognun sa darle, cioè nelle fortune ognun è valentuomo, *in re quisque sapit*: esser, o non esser alcun in palla, dicesi del riuscire, o non riuscire bene le cose, che s' ha fra mano, *bene*, *aut male succedere sub manus negotium*, Plaut. fare alla palla d' alcuno, cioè strapazzarlo, e bistrattarlo, *aliquem*, *quasi pilam habere*, Plaut.

PALLAFRENO, palafreno, V.

PALLAJO, colui, che assiste i giuocatori nel giuoco della palla, *pilophylax*, V. G.

„ PALLARE, giuocar alla palla, *pila ludere*: per muovere vibrando, *vibrare*: per balzare a guisa di palla, *subsilire*.

PALLEGGIARE, dare alla palla per basso, e trattenimento, *datatim ludere pila*: merif. burlare, V.

„ PALLENTE, V. L. V. pallido.

PALLERINO, giuocator di palla, *pila ludens*.

PALLETTA, dim. di palla, *pilula*.

PALLIAMENTO, il palliare, *dissimulatio*.

PALLIARE, ricoprire ingegnosamente, *tegere*, *obtegere*, *dissimulare*, *colorare*, *rationem*, *causam pretendere*, *obtendere alicui rei*: palliar i suoi difetti, *obtegere errata*, Plaut.

PALLIATIVO, termine de' Medici, come cura palliativa, che lusinga, e raddolcisce, ma non risana, *fucata medicina*.

PALLIATO, add. da palliare, *fictus*, *simulatus*.

PALLIDACCIO, pegg. di pallido, *valde pallidus*

PALLIDETTO, dim. di pallido, *subpallidus*, *pallidulus*.

PALLIDEZZA, *pallor*.

PALLIDICCIO, che ha del pallido, *subpallidus*

PALLIDITA', pallidità de, pallidità te, *pallor*.

PALLIDO, pallidissimo, *pallidus*, *pallens*: esser pallido, *pallere*: era più pallido della morte, *letho pallidior eram*, Petr. divenir pallido, *pallescere*: divenir pallido di paura, *pallescere*, *exalbescere metu*: è pallido, *inficit ora pallor*, Hor. *occupat ora pallor*, Virg. *oras pallent*, Tibul.

„ PALLIDORE, } pallidezza, *pallor*.
PALLIDUME, }

PALLIOUCCIO, dimin. di pallido, *subpallidus*.

PALLINA, dim. di palla, *pilula*, *globulus*.

PALLINO, e pallini, pallottolette di piombo per uso della caccia, *globuli plumbei*.

PALLIO, V. L. mantello, *pallium*: per arnese benedetto dal Papa, che da lui si da agli Arcivescovi, *pallium*: fig. palliamento, ricoperta, V.

PALLIOTTO, pallio sporco, e sordido, *pallia trum*, Apul.

PALLONACCIO, pegg. di pallone, *malus follis*.

PALLONCINO, dim. di pallone, *follis minor*.

PALLONE, sorta di palla grande fatta di cuoio, e ripiena d' aria, *follis*, Mart. *follis pugillatorius*, Plaut. *folliculus*, Suet.

PALLORE, *pallor*.

PALLOTTA, piccola palla, *pilula*, *globulus*.

PALLOTTOLA, palla fatta di materia soda, *globus*: aver, o fare faccia di pallottola, è non aver vergogna, *esse perfricta*, o *expudorata fronte*, Petr. Quint. non saper accozzar tre pallottole in un bicchino, vale non saper fare anche le cose facilissime, *homo nauci*.

PALLOTTOLETTA, *globulus*.

PALLOTTOLIERA, quel ritegno nel mezzo della corda della balestra, dove s' accomoda la palla per tirare.

PALLOTTOLINA, *globulus*.

PALMA, albero, *palma*: di palma, *palmeus*, Virg. per gloria, vittoria, *palma*, *victoria*: per lo concavo della mano, *palma*, *vola*: tener, o portare uno in palma di mano, vuol dire, fargli eccessive amorevolezze, *in deliciis habere*, *in oculis ferre*, *magna prosequi benevolentia*: il male si dee portare in palma di mano, vale, che chi vuole ajuto ne' suoi travagli, bisogna manifestarli, *si vis opem*, *ne malum celes*: figur. per tutta la mano, *manus*.

PALMATA, percossa, che si dà sulla palma della mano, *vola ictus*: dare, o toccare la palmata, è dare, o pigliar presenti per vendere, o alterare la giustizia, *muneribus corrumpere judices*, o *muneribus vendere judicia*: dar palmata, termine marinaresco, si dice quel toccar di mano, che fa il marinaro al padrone della nave, accordandosi al servizio suo, e prendendone la caparra.

PALMENTO, luogo, dove si pestano le uve, *calcatorium*, Pall. per luogo delle macine, *pistrinum*, *molettina*: macinare a due palmenti, vale mastigare da amendue i lati in un tratto, *ambabus malis expletis vorare*, Plaut. vale anche figur. guadagnare nello stesso tempo, e tutta sorta cosa per due versi, *duplum lucrum facere*.

PALMETO, luogo pieno di palme, *palmetum*.

„ PALMIERE, pellegrino, *peregrinus*.

„ PALMITE, V. L. tralcio, *palmes*, *vitis sarmentum*.

PALMIZIO, l' albero della palma, *palma*: per ramo di palma lavorato, il quale si benedice la Domenica dell' ulivo, *palma ramus*.

PALMO, spazio di quanto s' estende la mano, *palmus*, Virg. *dodrans*, *spithama*, Plin. d' un palmo, *dodrantalis*, Col. *spithamæus*, Plin.

PALMONE, palo grosso, su cui s' affiggono bacchettine impeciate per prender uccelli, *stipes*, *palus*.

PALO, legno rotondo, e lungo, non molto grosso, *palus*, *pasillus*: aguzzarsi il palo sul ginocchio, far cosa di ch' e' ne sia per incoglier male, *acuam cruribus illidere*, Apul. *suo jumento sibi malum arcessere*, Plaut. di palo in frasca, vale d' un ragionamento in un altro, *de calcaria in carbonariam divagari*, Tertull. lanciar il palo, figur. vale fare alcuna difficile, o faticosa impresa, *arduum opus aggredi*.

„ PALOMBARO, uomo, che va sott' acqua, *urinator*.

PALOMBINA, spezie d' uva.

PALOMBO, colombo salvatico, *palumbes*: per sorta di pesce della razza de' cani marini, *mustelus*.

PALPABILE, che si può palpare, *trastabilis*, *sub tactum cadens*: per metaf. chiaro, aperto: una ragion palpabile, *ratio clara*, *certa*, *evidentissima*, *quæ sub sensum cadere videtur*, Cic. un error palpabile, *error apertissimus*, *qui ipsis sensibus deprehendi*, o *percipi potest*.

PALPANTE, *contrectans*.

PALPARE, toccare, brancicare, *palpare*, *manu tractare*, *attrectare*, *contrectare*, *tangere*: per soavemente toccare, brancicare, *palpare*, *palpari*: per metaf. adulare, lusingare, *palpare*, *palpari*, *adulari*: e figur. per certificarsi, e quasi toccar con mano, *certiorem fieri*.

PALPATIVO, che ha forza, e possibilità di palpare, *palpandi virtutem habens*, *manu tractans*, *attrectans*, *contrectans*, *palpans*.

PALPATORE, *attrectans*, *contrectans*: per adulatore, *palpator*, *adulator*, *palpo*.

PALPATRICE, *contrectans*: per lusingatrice, *palpans*, *adulatrix*, Tert.

PALPEBRA, } la pelle, che cuopre
„ PALPEBRO, } l' occhio, *palpebra*.

PALPEGGIARE, brancicare, *tractare*, *contrectare*, *attrectare*, *palpare*.

PALPITAMENTO, Crusc. battimento, il palpitare, *palpitatio*, *palpitatus*.

PALPITANTE, *palpitans*.

PALPITARE, propriamente quel battere, che fa il cuore per qualche passione, *palpitare*, *micare*, *salire*.

PALPITAZIONE, *palpitatio*.

PALTONATO, add. da paltone, *emendicatus*.

PALTONE, che va limosinando, *mendicus*, *sejertiarius homo*, Petr. *mendicabulum*, Plaut.

PALTONEGGIARE, Crusc. V. birboneggiare.

PALTONERI'A, attratto di paltoniere, *mendicatio*: per dissolutezza, *luxuria*

PALTONIERE, paltone, *mendicus*, *mendicabulum*, Plaut. per dissoluto, *dissolutus*, *nebulo*, *nequam*.

PALUDACCIO, pegg. di palude, *valde palus*.

PALUDALE, di palude, *paludris*, o *paludier*, Col. Virg.

PALUDAMENTO, V. L. veste militare de' Romani, *paludamentum*.

PALUDE, di gen. masc. e fem. *palus*, *udis*.

PALUDELLO, piccolo pallio, *palliolum*.

PALUDOSO, di palude, *paludosus*.

PALVESARO, pavesajo, V.

PALVESATA, coperta, o difesa fatta con palvesi, *testudo*.

PALVESE, scudo, *scutum*, *parma*, *clypeus*, *pelta*.

PALUSTRE, di palude, *palustris*, o *paludier*.

„ PAMPANAJO, che fa pampani, *pampinarius*, Col.

PAMPANATA, quella stufa, che si fa alle botte, per purgarla, *medicamen purgandis doliis*.

PAMPANO, la foglia della vite, *pampinus*: molti pampani, e poc' uva, o simili per esprimere gran dimostrazioni, o profferte, e pochi effetti, *multa promittere*, *panci vero Bacchi*, preso da' Greci

PAMPINARIO, spezie di tralcio, *pampinarium*.

PAMPINOSO, pieno di pampini, *pampinosus*.

PANACCIA, sorta di confezione per conservar il vino, *medicamen vini*.

PANACEA, e panace, erba nota, *panacea*,

„ PANAGGIO, } provvision di pane.
„ PANATICA, } *cibaria*, *orum*.

PANATA, Menz. Sat. 3. sorta di minestra fatta di pane.

PANATENAICO, sorta d' unguento in Atene, *panatenaicon*, Plin. Panatenaico diceasi a una delle Orazioni d' Isocrate intorno le imprese degli Ateniesi, la quale recitavasi nelle feste di Pallade dette *Panathenæa*, Cic.

„ PANATO, di pane, *ex pane*.

PANATTELLO, panellino, V.

PANATTIERA, arnese da porvi il pane, *panariolum*, *panarium*.

PANATTIERE, chi ha in custodia il pane, e chi lo fa, *pistor*, *panis promus*, *panis curator*.

PAN.

PANCA, *subſellium*, *ſcamnum*: ſonm, e panca, ſete, e acqua, ovvero a fame pane, a ſonno panca, provv. e vale, che qualſivoglia letto, ello, o bevanda è ſufficiente a chi ha gran ſonno, gran fame, o gran ſete, *dulce eſt ejurienti panem naulicum edere, dulce eſt aquam bibere ſitienti*, preſo da' Greci: non ſi poter rizzar a panca, non poter riaverſi, *priſtinæ valetudini reſtitui non poſſe, priſtinam valetudinem recuperare non poſſe*: quando il tuo diavolo nacque, il mio andava alla panca, V. diavolo.

PANCACCIA, gran panca in luogo pubblico, dove molti ſi radunano a cicalare, *ſtatio*, Plin.

PANCACCIERE, chi ſta alla pancaccia cicalando, *otioſus*, *garrulus*.

PANCACCIUOLO, ſorta di fiore, che naſce ne' campi fra 'l grano, e fra le biade, *gladiolus*.

PANCA'LE, panno da coprir la panca per ornamento, *ſubſellii ſtragulum*.

PANCA'TA, quantità di perſone ſopra una panca, *plenum ſubſellium*: pancata ſi dice anche a due, o più anguillari di viti, poſti vicini l'uno all'altro, *teſti vitium ordines*.

PANCERONE, accreſc. di panciera, corazza, *thorax*, *lorica*.

PANCETTA, panzetta, V.

PANCHETTA, PANCHETTINA, } *parvum ſubſellium*.

PANCIA, *venter*, *pantices*: grattarſi la pancia, ſtarſi in ozio, *otioſum*, *deſidem eſſe*, *otio marceſcere*, *diffluere*: per la pelle della pancia, *pellis ventris*.

PANCIERA, armadura della pancia, *lorica*, *thorax*.

PANCIOLLE, tenere a panciolle, ſtare a panciolle, vale tenere, ſtare con ogni comodità, *facillime agere*, Ter. *bene*, *& fortunate vivere*, Plaut. *ſibi benefacere*, *ſe molliter tractare*, Plaut *ſuis inſervire commodis*, Cic.

PANCIUTO, di groſſa pancia, *ventroſus*, *ventrioſus*, *ventricoſus*.

PANCONCELIO, Voc. del Dif. aſſe ſottile aſſil, colla quale coprono le impalcature, e famoſi altri lavori, *aſſerculus*.

PANCONE, legno ſegato per lo lungo dell'albero: *aſſer*: per una ſorta di terra forte, e reſiſtente molto: per pancaccia, V. per quella panca groſſa, ſopra la quale i legnajuoli lavorano il legname.

PANCRAZIASTE, lottatore, che cercava tutt'i modi di abbattere il ſuo avverſario, *pancratia*, o *pancratiaſtes*, æ, Cell

PANCREAS, una delle principali glandule nel ventre degli animali, *pancreas*, V. G.

PANCREATICO, attenente al pancreas, *pancreaticus*, T. M.

PANCRO, ſorta di gemma, *pancrus*, Plin

PA'NDERE, manifeſtare, *pandere*, *manifeſtare*, *declarare*, *aperire*.

PANDETTE, il corpo delle leggi civili fatte compilare da Giuſtiniano, *pandectæ*, *arum*. Apporre alle pandette, V apporre.

PANE, *panis*: pan bianco, *panis candidus*, Quint. *primarius panis*: pane buffetto, *panis ſiligineus*, Scn pane inferigno, *panis ſecundarius*, *cibarius*, *civilis*, *plebejus*, Suet. Colf pan bigio, *panis acer*, Ter. pan di crusca, *acerboſus panis*, Feſt. *panis conſperſus furfuribus*, Phæde. *panis furfuroſus*, o *furfuraceus*, Plin. di jeri, *panis heſternus*, Cic. pan cotto ſotto le ceneri, *panis ſub cinere coctus*: pane muffato, *panis mucidus*, Juv. pane biſcotto, *panis nauticus*, Plin. pane abbruciato, *aduſtus panis*, Hor. pan ſecco, *panis ſiccus*, Plaut. pane freſco, *panis tener*, Juv. o *recens*: pan di munizione, *panis caſtrenſis*: pan di tutta farina, cui o nulla, o poco ſiaſi tolta la cruſca, *autopyrus*, Cic. pan da cane, *caninaneus panis*, Pacuv. render pane per focaccia, render la pariglia, *par pari referre*: aver checchessia per un pezzo di pane, cioè a viliſſimo prezzo, *minimo pretio emere aliquid*: pan lavato, ſi dice del pane, che affettato, e arroſtito al fuoco s'inzuppa nell'acqua, e condiſcesi con aceto, zucchero, e ſimili: ſtare, tenere, e ſimili a ſuo pane, vale tenere, ſtare a ſue ſpeſe, *ſuis vivere ſumptibus*, *ſuis aliquem alere ſumptibus*: e' vive all'altrui pane, *aliena vivit quadra*, Hor. pane aſſolut. vale tutta la vettovaglia, *alimentum*, *nutrimentum*, Cicer. *nutricium*, Sen quell'uomo travaglia giorno, e notte per aver del pane, *dies*, *ac noctes operatur*, *ut ſe ſuſtentet*: pane, ſi dice ad una certa quantità di zucchero, di burro, di pece, di cera, e d'altre sì fatte coſe, *maſſa*, Virg. un pan di zucchero, *ſacchari maſſa*, o *meta*: pane ſi dice ancora ai piè de' piantoni degli ulivi, *pes*: e a quantità di terra appiccata alle barbe degli alberi: a tempo di careſtia pan vecchioſo, vale accomodarſi nelle neceſſità a quel, che l'uomo può, *in frumenti inopia ervum*, *omnia eſculenta obeſis*, de' Greci: mangiar il pane a tradimento, vale mangiarlo, e non guadagnarlo, *non mereri alimenta*: allegrezza di pan caldo, cioè, che dura poco, *brevilſimum gaudium*: mangiar il pan pentito, (modo baſſo) aver pentimento, e roſſore di checchessia, *pœnitere*, *pudere*: pan perduto, ſi dice d'uomo, che non ſia buono a nulla, *cappa*, *nebulo*: eſſer come pane, e cacio, vale eſſer amiciſſimi, *ſummæ conjunctum eſſe neceſſitudine*, o *amicitiæ*: laſciar andar tre pani per coppia, vale accomodarſi a quel, che ſuccede, *tempori*, *ſtultæ inſervire*: fare un bianco pane, figur. far bene alcuna coſa, *recte aliquid agere*: eſſer me' che 'l pane, ſi dice d'uomo, che ſia in eſtremo grado di bontà, *ſaccharo dulcior*: conoſcer il pane da' faſſi, conoſcere il ben dal male, eſſer creſciuto in età, *noſſe*, *quantum dident ora lupinis*: cavar alcuno di pan duro, mangiar abbondevolmente in caſa d'altrui, *alienam menſam arrodere*.

PANEGIRICO, orazione in lode, *laudatio*, *panegyricus*, vi s'intende, *ſermo*, Cic. Quint *panegyris*, Claud.

PANEGIRISTA, che fa panegirici, *laudator*.

PANELLINO, picciol pane, *parvus panis*.

PANELLO, viluppo di cenci, che s'accende per far luminaria, *fax*.

PANEREccio, oggi più communem. patereccio, poſtema, che naſce alle radici dell'unghie, *paronychia*, *arum*, o *paronychia*, *orum*, Plin. *panaricium*, Apul.

PANERINA, o panierina, } picPANERINO, o panierino, } ciol
PANERUZZOLA, o panieruzzola, } paPANERUZZOLO, e panieruzzolo, } nieta, *ciſtella*, *ciſtula*.

PANERO, ſorta di gemma, *panerus*, Plin

PANETTO, picciolo pane, *parvus panis*.

PANFANO, ſorta di nave.

PANGONIO, gemma di più angoli, *pangonius*, Plin.

PANIA, viſco, *viſtus*, e *viſcum*: prender gli uccelli alla pania, *virga viſcata fallere volucres*, Ovid. *ſequaci viſo corripere aves*, Val. Flac. *aves fallere viſco*, Virg. per ſimil. pegola, V. la pania non teune, prov. quando non è riuſcito il conſeguir da uno quel, ch'e' ſi credeva, *res e ſententia non evenit*.

PANIACCIO, e paniacciolo, la pelle, dove ſi tengono i paniuzzi, *faccinus calamorum viſcatorum*.

PANICCIA, farinata, *plus*, *tis*.

PANICCIO, coſa intrisa, e fatta a forma di pane, *artolaganus*.

PANICCIUOLO, picciolisſimo pane, *minimus panis*.

PANICHINA, titolo in iſcherno di donna di cattivo nome, *improba femina*.

PANICO, ſorta di biada, *panicum*.

PANICUOCCOLO, fornaja, V.

PANIERAJO, chi lavora, o vende panieri, *ciſtarum faber*, o *inſitor*.

PANIERA, } cesta, *calathus*, *ciſta*,
PANIERE, } *qualus*: chi fa l'altrui meſtiere, fa la zuppa nel panicre, cioè, chi ſi mette a far l'arte, ch'e' non ſa, in cambio di guadagnare, ne ſcapita, *quam quiſque novit artem*, *in hac ſe exerceat*, Cicer. aver le budella in un panicre, o in un cattino, vale aver un'eccessiva paura, e parergli eſſer vicino a eſtremo pericolo, *in manu animam geſtare*, de' Greci: far la zuppa nel panicre, vale affaticarſi in vano, *oleum*, *& operam perdere*.

PANIERINA, panerina, V.

PANIERUZZO, e panieruzzolo, dim. di paniere, *qualiſlus*: aſſettar, o conciar l'uova nel panieruzzolo, figur. vale accomodar bene i fatti ſuoi, *res ſuas recte conficere*.

PANIFICARSI, diventar pane, *fieri panem*.

PANIO, erba anche detta ſatirio, o ſatione, *panion*, Apul.

PANIONE, verga impaniata, *calamus viſcatus*.

PANIUZZO, e paniuzzola, fuſcello impaniato, *calamus viſcatus*.

PANNACCIO, panno cattivo, *pannus vilis*.

PANNAIUOLO, mercatante di panni, *pannorum inſitor*,

PANNA'TARA, Ben. Cel. Oref 51. panno, V.

PANNEGGIARE, fare, o dipingere panni, coprire di veſtimenti le figure.

PANNELLO, dicesi quel panno fino, che è tra groſſo, e ſottile: per pezzo di panno, *panniculus*.

PANNI'A, ſorta d'erba groſſa, e paludoſa, *pannia*, T. B.

PANNICELLO, picciol pezzuol di panno, *panniculus*: per veſtimento di poco prezzo, *veſtimentum vile*, *attritum*: pannicelli caldi, dicesi figur. di rimedj piccoli, o di poco ſollievo a' mali grandi, e gravi, *leviſſima*, *ac pene inania remedia*.

PANNICOLO, pannicello, V. per ſimil. membrana, *membrana*: nel diaframma, *diaphragma*, V. G. *tranſverſum ſeptum*, Cell.

PANNIERE, che fabbrica, o vende panni, *pannorum inſitor*.

PANNINA, ogni ſorta di panno in pezza: eſſer della medeſima pannina, e pigliaſi in mala parte, prov. e vale eſſer della medeſima qualità, e condizione, *in eodem ludo doctus*, Ter

PANNO, tela di lana, o di lino, *pannus*: panni nel numero del più ſemplicemente, s'intendono i veſtimenti di qualunque materia ſi ſieno, *veſtis*, *veſtimentum*: panno d'arazzo, V. panno ſimilmente ſi dice alla ſuperficie del vino, o altro liquore: pigliar il panno pel verſo,

so, cioè pigliar il vero modo in fare checchessia, *scenæ inservire*, Cicer. starsi ne' suoi panni, vale starsi da se con quello, che uomo ha, *propria in pelle quiescere*, Hor. *intra fortunam debet quisque manere suam*, Ovid. in questo panno non ci è taglio, cioè, in questa materia non si può adattare il desiderio nostro, *hæc in re explori non possunt desideria nostra*: i panni ristanno le stanghe, vale, gli abiti abbelliscono l'uomo, *ornant vestes*, *& corporis vitia celant*: panni di gamba, e panni lini propriamente calzoni, *femoralia*: panno lino, per tutto il panno fatto di lino, *tela linea*: vale anche biancheria generalmente, *lineæ vestes*: panno, è anche quella macchia a guisa di nuvola, che si genera nella luce dell'occhio, *albugo*: per appannamento, V. per la seconda, *secunda*, *arum*: non si fare stracciar i panni, non si fare pregar troppo, *nitro mollem gerere*: per tela di seta, *pannus holosericus*: non poter stare ne' panni, si dice di chi è in estrema allegrezza, V. stare: panno per similit. vale capacità, come in questo sito non ci è panno da fabbricare, Cic. *locus non est erigendis ædificiis aptus*.

PANNOCCHIA, spiga del miglio, del panico, e simili, *panicula*.

PANNOCCHIUTO, che ha pannocchia, e trasferiscesi ad ogni cosa grossa in punta, quasi a guisa di pannocchia, *capitatus*.

PANO'RO, sorta di misura della terra, ch'è la duodecima parte dello staioro.

PAN PORCINO, (erba) *cyclaminus*.

PANTALO'NE, spezie di maschera, rappresentante il Veneziano.

PANTANACCIO, PANTA'NO, sost. } *canum*, *lutum*, *palus*.

„ PANTA'NO, add. PANTA'NOSO, } *paludosus*, *lutosus*, *canosus*.

PANTERA, animal feroce, *panthera*: per rete da uccellare, *panthèria*.

PANTERA'NA, spezie di allodola.

PAN TERRENO, pan porcino, V.

„ PANTOFOLA, „ PANTUFOLA, } sorta di pianella, *soccus*.

PANTOMIMA, donna commediante, che rappresenta tutto con gesti, *pantomima*, Sen.

PANTOMIMICO, di commediante, *pantomimicus*, Sen.

PANTOMI'MO, commediante, *pantomimus*, Plin. dicesi anche la stessa commedia così rappresentata.

PANTRACCOLA, PANZANE, } fola, favola, *nugæ*, *illecebræ*: dar panzane, ficcar carotte, *verba dare*.

PANZERONE, e panzicrone, gran panziera, *magna lorica*.

PANZERUOLA, e panzieruola: dim. di panziera, *loricula*

PANZETTA, e panzetta, dim. di pancia, *exiguus venter*.

PANZIERA, quella parte dell'armadura, che arma la pancia, *lorica*, *thorax*.

PAOLINO, e pagolino, spezie d'uccello: paolino, o nuovo paolino, si dice d'uomo sciocco, o sciapito, *hebes*, *tardus*

PAONAZZICCIO, PAONAZZO, } aggiunto di colore tra azzurro, e nero, *violaceus*.

PAONCI'NO, *parvus pavo*, *pullus pavonius*.

PAONE, V. pavone.

PAONEGGIARE, in signif. neutr. e neutr. pass. rimirarsi con alterigia, come fa il pavone, e figur. gloriarsi, compiacersi, *gloriari*, *fese efferre*, *sibi placere*, *fese circumspicere*: per rassomigliare, e aver sembianza di paone, *pavoni similem esse*.

PAONESSA, pavoncella, V.

PAPA, *summus*, *maximus Pontifex*, *summus Antistes*.

PAPA'LE, *pontificius*, *pontificalis*.

PAPE'SSO, sacerdote delle false religioni: è anche spezie di giuoco, e quegli, che in esso giuoco è il primiero.

„ PAPATICO, PAPATO, } *pontificatus*, *us*: godere il papato, vale per metaf. starsi con ogni comodo, e agio, *sibi vulpe*, *bene esse*, *suis inservire commodis*.

PAPA'VERO, *papaver*: papavero salvatico, *papaver erraticum*, Plin. resta di papavero, *scapus*: di papavero, *papaveretum*.

PAPE, interjezione ammirativa, *papæ*.

PAPERELLO, paperino, *pullus anserinus*.

PAPERINA, sorta di lattuga, *alsine*, *cerinthe*.

PAPERINO, dim. di papero, *pullus anserinus*.

PAPERINO, add. di papero, *anserinus*: per papale: onde alla paperina, vale lautamente, squisitamente, *laute*, *opipare*.

PAPERO, papera, oca giovane, *anserculus*: dar la lattuga in guardia a' paperi, dare in guardia alcuna cosa a persone, da cui appunto bisognava guardarla, *ovem lupo committere*, Ter. i paperi vogliono menar a bere l'oche, si dice, quando gl'ignoranti vogliono insegnare a' dotti, *sus Minervam*: buon papero, e cattiva oca, vale buon da giovane, e tristo da vecchio, *in puerili ætate optimis moribus*, *in adulta vero dissolutis*.

PAPEROTTO, accresc. di papero, *major anser*

PAPESCO, papale, V.

PAPILIONE, V. L. parpaglione, V.

PAPILLA, capezzolo, *papilla*.

PAPILLETTA, *parva papilla*.

PAPIRO, pianta, sulle cui foglie anticamente si scriveva, *papyrus*, Cic. *papyrum*, Liv. per la carta, o foglio medesimo, *papyrus*, *charta*, *membrana*.

PAPISTA, seguace del Papa, *Pontificius*

PAPIZZARE, esser Papa, *pontificatum gerere*.

PAPPA, pan cotto in pura acqua, in brodo, o simili, che si dà a' bambini, *papparium*, Sen.

PAPPACCHIONE, smoderato mangiatore, *helua*, *lurco*, *torax*: per balordo, V.

PAPPAFICO, arnese di panno, che si mette in capo, e cuopre parte del viso, *cucullus*.

PAPPAGALLESCO, add. di pappagallo.

PAPPAGALLESSA, fem. del pappagallo.

PAPPAGALLO, *psittacus*: favellare come i pappagalli, pronunziar le parole, e non intendere il senso, *psittacum imitari*.

PAPPALARDO, bacchettone, *superstitiosus*, *pietatis simulator*: per pappone, *helua*, *lurco*.

PAPPALECCO, leccornia, V. per semplice mangiamento, *ejus*, *us*.

PAPPARDELLE, propriamente lasagne cotte nel brodo, o colla carne battuta, ovvero col sangue della lepre, *pulpamentum*: condotto delle pappardelle, per ischerzo si dice la gola, *guttur*.

„ PAPPARDO, papavero, V.

PAPPARE, smoderatamente mangiare, *heluari*, *torare*: figur. per sciialacquare, V. figur. pure per insultar con minacce, *minari*, *minis aliquem infigere*, Cicer. per dimandare il cibo come fanno i bambini, mangiare, *pappare*, Plaut.

PAPPATO'RE, che pappa, *helo*, *lurco*, *torax*.

PAPPO, lo stesso che pane, (voce puerile) *papa*, Var.

PAPPOLATA, si dice di vivanda, che non si tenga bene insieme, *cibus liquidior*: per favola, e piuttosto sciocca, *nugæ anilis*.

PAPPONE, V. pappatore.

„ PARA, parata, riparo, V.

PARABOLA, favellamento per similit. *parabola*, Quint. *similitudo*, *comparatio*, *collatio*, Cic. per figura prodotta da una delle sezioni del cono, *parabola*, T. Matem. per favola, trovato, *commentum*

PARABOLANO, ciarlone, *loquax*, *garrulus*, *loquaculus*, *loculejus*, *dicaculus*, *multiloquus*, *gerro*, *blatero*, Cicer. Plaut. Ter. Hor. in forza d'add. vale falso, vano, V.

PARABOLICO, add. di parabola, a similitudine di parabola, *ad instar parabolæ*.

„ PARABOLOSO, add. V. paraboloide.

PARACE'NTESI, operazione chirurgica, *paracentesis*, Plin.

PARACUO'RE, polmone, V.

PARADISO, sost. luogo de' beati, *beatorum sedes*, *campi elysii*, *cœlum*, *cœli*, *orum*: paradiso terrestre, e paradiso astrol. si dice il luogo delizioso, dove primamente Iddio collocò Adamo, e Eva, *paradisus voluptatis*, il dice la Scrittura, *hortus cultu amœnissimus*: per una parte delle antiche chiese, così detta: mettere una cosa in paradiso, vale lodarla altamente, *ad cœlum usque efferre*.

PARADISO, add. aggiunto, che si dà a una spezie di mele, ed anche a una sorta d'uva.

PARADOCCO, sorta di giuoco antico.

PARADOSSO, V. G. cosa fuori della comune opinione, *paradoxum*, Sen. *dictum admirabile*, *& contra opinionem omnium*

PARADOSSO, add che contiene paradosso, *incredibilis*.

PARAFERNA, sopraddote, *paraphernæ*, *orum*, Ulp.

PARAFERNALE, di sopraddote, *ad paraphernæ pertinens*.

PARAFORO, spezie d'allume, *paraphoron*, Plin.

PARAFRASARE, ridurre in parafrasi, *latius explicare*, *verborum usu circuitu*.

PARAFRASATO, add. da parafrasare, *latius*, o *pluribus verbis expositus*.

PARAFRASI, traduzione ampliata, *paraphrasis*, V. G.

PARAFRASTE, V. G. che parafrasa, *paraphrastes*.

PARAGGIO, V. paragone: cavaliere di paraggio, e uomo di paraggio, che può stare al paragone d'ogni altro, *nemini secundus*.

PARAGONABILE, *comparabilis*.

PARAGONARE, far paragone, *comparare*, *conferre*, *componere*, *contendere*, *æquare*: paragonare Annibale con Filippo, *æquare Annibali Philippum*: paragonare le parole co' fatti, *dicta cum factis componere*, o *comparare*, Sallust. paragonare la copia coll'ozio inutile, *conferre descriptionem cum salutis*, Cic

PARAGONATO, add. da paragonare, *collatus*, *comparatus*

PARAGONE, pietra, sulla quale fregando l'oro, e l'argento, si fa prova della sua qualità, *index*, *lapis lidius*: oro di paragone si dice quello, che può stare a tutti i cimenti, *aurum obryzum*: per comparazione, eguaglia, *comparatio*, *collatio*, *æquiparatio*: far paragone delle sue virtù con quelle d'un altro, *æquiparare sua virtutes ad alterius virtutes*, Plaut. in paragon. de, *ad*, *in comparatione*, *præ*: in proverbio di ciò, che accade, dire poco, *parum*, *præ*

pra ut futurum eſt, *pradicas*, Plaut. non è niente in paragon d lla noſtra, *nihil ad noſtram hanc*, Ter. tutti i profumi non vagliono niente in paragon del voſtro, *omnium unguentorum odor pra tuo naſco eſt*, Plaut. per ſimil pruova, e ſperienza, cimento, *experimentum*, *ſpecimen*.

PARAGRAFO, propriam. una d.lle parti, nelle quali ſi dividono da Legisti le leggi, che eſſi ſegnano così. ¶ °, *paragraphus*: e a queſta ſomiglianza ſi dicono Paragrafi, quelle parti principali, nelle quali ſi divide alcuna Orazione, Trattato, Scrittura, o ſimili.

PARAGUANTO, mancia, V.

PARALASSE, e parallaſſe, termine degli aſtronomi, *parallaxis*, V. G.

PARALELLALMENTE, Voc. del. Diſ. con egual diſtanza, *æquidiſtanter*, T. de' Geometri.

PARALELLEPIPEDO, e parallelepipedo, termine geometrico, che ſignifica figura ſolida di ſei facce, delle quali l'oppoſte ſono parallele, *parallelepipedum*, T. Mat.

PARALELLO, ſuſt. comparazione, uguaglianza, V.

PARALELLO, o parallelo, add. equidiſtante, *parallelus*, Vitruv.

PARALELLOGRAMMO, e parallelogrammo, figura di quattro lati, gli oppoſti de' quali ſono paralleli, *parallelogrammum*, T. Geom.

„ PARALIO, ſpecie di ticinalo, che creſce alle rive del mare, *paralius*, Plin.

PARALISI'A, ſorta di malattia, *paralyſis*, Petr. *nervorum reſolutio*, Celſ.

PARALITICO, *paralyticus*.

PARALLASSE, paralaſſe, V.

PARALLELEPIPEDO, paralellepipedo, V.

PARALLELO, V. uguaglianza.

PARALLELOGRAMMO, paralellogrammo, V.

PARALOGISMO, raziocinio falſo, benchè in apparenza vero, *paralogiſmus*, V. G. *falſa ratiocinatio*.

PARAMENTO, veſte, e abito ſacerdotale, e quei panni, o drappi, co' quali s' adornano i tempii, e le caſe, *veſtes*, *aulæa*, *peripetaſmata*: per qualunque abito ricco, e ornato, *veſtis ſplendida*: per abbigliamento di palafreno, *phalera*.

PARAMOSCHE, ſpezie di roſta, *fabellum muſcarium*.

PARANINFO, Segn. mezzano del matrimonio, *pronubus*.

PARANTE, ſpezie d' amictiſſo, *paranites*

PARAPETTO, ſponda, *lorica*, Vitr. *crepido*.

PARAPIGLIA, ſuſſita, e numeroſa confuſion di perſone, *turba*

PARARE, addobbare, *ornare*, *exornare*, *decorare*: per riparare, *illum declinare*, *vitare*, *evitare*, *illum a ſuis cervicibus avertere*: per porgere, *porrigere*, *dare*, *præbere*: per metter avanti, preſentare, *offerre*, *ante oculos*, *ob oculos ponere*, *collocare*, *ſtatuere*, *ſiſtere*: per impedire opponendoſi, *impedire*, *avertere*: parare il lume, *avertere lumen*: parare la viſta, *viſionem impedire*: per trattenere il moto, o il corſo d'alcuna coſa, *ſiſtere*: non ſo dove queſta coſa vogila andar a parare, vale non ſaper, dove ella ſia per riuſcire, *quorſum res caſura ſit*, *ignoro*: pararſi altrui dinanzi una coſa, vale venire in fantaſia, ſovvenire, *ſuccurrere*, *in mentem venire*, *animo occurrere*: pararſi dinanzi ad alcuno, venir a fronte, incontrarſi, oppoſi, *obviam ire*, o *venire*, *occurrere*: pararſi, per fermarſi, *conſiſtere*: parare le moſche, cacciarle, *muſcas abigere*: pararſi, per affacciarſi, V.

PARASANGA, miſura di trenta ſtadj, paraſanga, Plin.

PARASOLE, ombrello, *umbella*.

PARASSITA'CCIO, peſſ. di paraſſito, *paraſitus impudentiſſimus*.

PARASSITO, uomo, che per la ghiottornia eccede nella quantità, e qualità del cibo, *paraſitus*, *aliena mensa aſſecla*, *vivens aliena quadra*, Cic. Plaut Hor.

PARASSITONA'CCIO, PARASSITONE, } *vilis paraſitus*.

„ PARA'TIO, riparo, che ſi fa dinanzi a checchessia per difeſa, *vallum*, *munimentum*: veder la mala parata, vale conoſcere d' eſſere in termine pericoloſo, *cognoſcere*, *ſe in magnum diſcrimen eſſe adductum*: ſtare in parata, termine degli ſchermitori, vale fermarſi in guardia: paratio, per tramezzo, V.

PARATINO, dim. di parato, *exiguus*, *tenuis apparatus*.

PARATO, ſuſt. paramento, *apparatus*, *ornatus*

PARATO, paratiſſimo, addobbato, *ornatus*, *exornatus*: per preparato, pronto, *paratus*, *promptus*.

PARATURA, V. apparato.

PARAVENTO, uſcitile, con che ſi chiudono le porte per difendere le ſtanze del vento, *diatheyrum*.

„ PARAULA, V. parola.

PARAVOLOSO, paraboloſo, loquace, V.

PARCAMENTE, parciſſimamente, con riſparmio, *parce*, *frugaliter*, Lact. *moderate*.

„ PARCERE, V. L. perdonare, *parcere*, *condonare*: per riſparmiare, V.

PARCITA', parcitade, parcitate, parſimonia, *parcitas*, *parſimonia*.

PARCO, ſuſt. luogo, dove ſi racchiudon le fiere, *vivarium*, *leporarium*, *roborarium*.

PARCO, add. parchiſſimo, Red. t. 4. ritenuto, *parcus*, *frugi*, *ſumptibus parcens*, *tenax*, *parvo contentus*.

PARDALIANCHE, ſorta d' acconito, *pardalianches*, Plin.

PARDALIO, ſorta d' unguento, *pardalium*, *ii*; e pardalio, ſorta di pietra preziosa, *pardalius*, *ii*, m. Plin.

PARDA'O, ſpezie di moneta Indiana.

PARDO, animal feroce, *pardus*.

PARE, V. *pari*.

PARECCHI, e fem. parecchie, numero indeterminato, ma non di molta quantità, *plures*, *complures*, *non pauci*, *nonnulli*.

„ PARECCHIO, V. parl.

PAREGGIAMENTO, il pareggiare, *æquatio*

PAREGGIARE, far pari, *æquare*, *æquiparare*, *exæquare*: pareggiar qualcheduno di una qualche coſa, *aliquem re aliqua æquare*, Liv *parem eſſe alicui re aliqua*, Cicer. non v' ha alcuno, che mi pareggi in belle azioni, *nemo eſt qui ſalſe me æquiparare queat*: pareggiar una coſa ad un' altra, *aliquid cum aliqua re exæquare*, Cicer. *alicui rei*, Sall. neut. paſſ. divenir eguale, *æquari cum aliquo*, *alicui exæquari*, Cæſ Liv. pareggiar la ſomma, vale far le coſe del pari, *æquare ſe cum aliquo*, Cic. e anche procedere con cautela, e riguardo, *prudenter agere*.

PAREGGIATO, add. da pareggiare, *æquatus*

„ PARE'GLIO, add. Pan. del Bag. ſimile, pari, V.

PARELIO, e pareglio, nube illuminata in tal maniera dal Sole, che raffembra un altro Sole, *parelium*, V G.

PARENCHIMA, la ſoſtanza delle viſcere, *parenchyma*, V. G.

PARENTA'DO, PARENTA'GGIO, } congiunzione per conſanguinità, o affinità, *propinquitas*, *conſanguinitas*, *cognatio*, *affinitas*, *conjunctio*, *agnatio*, *ſanguinis communio*, Virg. Cic. parentado da parte del padre, *agnatio*: da parte della madre, *cognatio*, Cicer. far parentado, divenir parente, *affinitate ſe devincire cum aliquo*, *affinitatem jungere*: far un parentado, vale conchiudere un matrimonio, *conjugium conficere*: In parentado, fra' parenti, *inter parentes*: rompere il parentado, far, che non ſi conchiuda il matrimonio, *connubium diviuere*, *diſſolvere*: per ſtirpe, legnaggio, *ſtirps*, *genus*, *progenies*.

„ PARENTA'LE, da padre, *paternus*.

PARENTE, congiunto di parentado, *cognatus*, *propinquus*, *conſanguineus*, *propinquitate*, *vinculis propinquitatis conjunctus*, *parens*, Curt. parente da parte del padre, *agnatus*: parente da parte della madre, *cognatus*: è il ſuo parente più proſſimo, *hic illi genere proximus eſt*, Ter. eſſer parente di qualcheduno, *ſanguine alicui conjunctum eſſe*, *cognatione cum aliquo conjunctum eſſe*, *cognatione aliquem attingere*, Cic. *contingere*, Sen. per progenitore, *parens*.

PARENTE'LA, PARENTE'RIA, } parentado, V.

„ PARENTESCO, attenente a parente, *conſanguineus*, *affinis*

PARENTESI, interpoſimento di alcuno breve periodo, *parenthefis*, *interjectio*: far parentesi, per metaf. vale romper il diſcorſo, *ſermonem abrumpere*.

PARENTEVOLE, affettuoſo, *benevolus*.

PARENTEVOLMENTE, affettuoſamente, *ex animo*

„ PARENTEZZA, V. parentado.

PARENTO'RIO, voce corrotta di perentorio, ch' è T. leg. *edictum peremptorium*, Ulp.

„ PARENZA, V. apparenza.

PARERE, ſembrare, *videri*: per giudicare, *æſtimare*, *putare*, *exiſtimare*, *judicare*, *opinari*, *arbitrari*, *ſentire*, *cenſere*: per eſſer chiaro, o manifeſto, *conſtare*, *patere*, *compertum eſſe*, *certumque*, *& manifeſtum apparere*, *videri*: parere, e non eſſere, è come filare, e non teſſere, prov. vale che l' apparenza non baſta, dove biſognan gli effetti, *verbum*, *ſi facta abſint*, *ſtultum videtur*, *& vanum*, de' Greci: parer mille anni, che ſegua una coſa, cioè non veder l'ora, ch'ella ſia, *moræ impatientem eſſe*, *nihil alieni eſſe antiquius*: parere il ſecento, vale apparire aſſai, aver grande apparenza, *clariſſime patere*, o *apparere*, o *videri*, *magnificam ſui ſpeciem præbere*: per vedere, V.

PARERE, nome, opinione, giudizio, opino, *ſententia*, *ſenſus*, o *ſenſa*, *mens*: io ſon del medeſimo parere degli altri, *in eadem ſum ſententia*, *qua reliqui omnes*, Cicer. *ea*, *quæ ſentio ego*, *& alii ſentiunt*: ſon di parere contrario al tuo, *abs te ſeorſum ſentio*, Plaut. *tibi non conſentio*, Cicer. *tuæ opinioni non accedo*, Quint. rendersi al parere di qualcheduno, *concedere in ſententiam alicujus*, Liv.

PARETA'JO, quell'ajuola, dove ſi diſtendono le paretelle, *area*: pareta'jo del Nord, in modo baſſo, vale le forche.

PARETE, e pariete, muro, *paries*, *murus*: quale aſino da in parete, tale riceve, prov. e ſi dice, quando alcuno riceve la pariglia dell' ingiuria, ch' egli ha fatta, *par pari referre*: quando il parete proſſimo a te arde, il fatto tuo ſi fa, *nam tua res agitur*, *paries cum proximus ardet*, Hor. parete, ſi dice anche a una rete, che ſi diſtende su d' un' ajuola, detta pareta'jo, colla quale rete gli uccellatori pigliano gli uccelli, *rete*.

Plaut. parole da vegghia, chiacchiere, *anicularum deliramenta, aniles fabulæ*: le parole son femmine, e i fatti son maschi, che è lo stesso, dove bisognano i fatti, le parole non bastano, *facere virorum est, loqui vero mulierum*, de' Greci, *ubi factis opus est, verba inania sunt*: non far parola, non parlare, *tacere, silere, conticescere*: quistione di parola, *quæstio de nomine*: pesar le parole, maticar le parole, parlar con gran cautela, *caute loqui, ponderare verba*: pria che tu parli, mastica le parole, *e porretto trutinentur verba labello*, Pers. non far parola, acconsentire, V. biasciar le parole, tentennare a proferirle, *tarde loqui*: parola torta, parola ingiuriosa, *verbum contumeliosum*: far delle parole fango, non mantener la parola, *fidem datam frangere, fallere, violare, in fide non stare, non stare promissis*: multiplicare le parole, allungare il ragionamento, *sermonem producere*: aver parole con alcuno, contendere seco, *rixari, contendere*: passar parola, termine per lo più militare, e vale far sapere un ordine del capitano a tutto l'esercito, con dirlo successivamente l'uno all'altro senza romore di voci, o mutar posto, *per tesseram edicere*: perder parole, parlare in vano, *ventis verba dare*: recar molte parole in una, dire in poco, e brevemente, *verbo dicere, in pauca conferre*

PAROLACCIA, pegg. di parola, *inhonestum verbum*.

PAROLAJO, ciarlone, *loquax, verbosus*.

PAROLETTA, PAROLI'NA, dim. di parola, *vocula*.

PAROLONA, PAROLONE, accresc. di parola, *verbum sesquipedale*.

PAROLOZZA, parola rozza, *verbum rude*.

PAROLUZZA, dim. di parola, *vocula*.

PAROSSISMO, e parosismo, termine de' medici, e vale il corso regolare dal principio d'una febbre all'altro della seguente, *accessus*, o *accessio febris*.

PAROTIDE, enfiato, che viene sotto gli orecchi, *parotis*.

PARPAGLIONE, farfalla, *papilio*: per quelle farfalle, che danno noja alle pecchie: per forta di vela: tanto vola il parpaglione sopra il fuoco, ch'egli si arde, *quem sæpe transit cajus, aliquando intenit*, Sen.

PARRA, spezie d'uccello di cattivo augurio, *parra*, Hor.

PARRICI'DA, *parricida*: per parricidio, V.

PARRICIDIO, omicidio del padre, *parricidium*.

PARROCCHETTO, parrucchetto, V.

PARROCCHIA, *parochia*, Sidon. *paræcia*, Prud.

PARROCCHIALE, *parochialis*, de' Canonisti.

PARROCCHIALMENTE, all'uso della parrocchia, o de' parrocchiani.

PARROCCHIANO, PARROCO, il Prete Rettore della parrocchia, *parochus*, de' Canonisti: parrocchiani, i popoli, *fideles*.

PARRUCCA, e perrucca, zazzera, *cæsaries*: oggi si dice solamente de' capelli posticci, *coma adjectitia, galericulum*, Suet. *caliendrum*, Acron. *ficti crines*.

PARRUCCHETTO, e parrocchetto, spezie di pappagallo Americano, *psittacus Americanus*

PARRUCCHINO, dim. di parrucca, *parvum caliendrum, galericulum*: per quella sorte di tulipano, che fa il fiore colle foglie quasi tagliuzzate, V. tulipano.

PARSIMONIA, moderazione di spese, *parsimonia, parcitas, diligentia*: non capiscono gli uomini, che gran rendita sia la parsimonia, *non intelligunt homines, quam magnum vectigal sit parsimonia*, Cic. questo non si chiama parsimonia, ma avarizia, *non ista est diligentia, sed avaritia*, Cic.

PARTE, *pars, portio, particula*: far parte de' suoi beni a qualcheduno, *in partem bonorum aliquem vocare, bona sua cum aliquo communicare, bonorum suorum aliquem participem facere, bona sua cum aliquo partiri, dividere*: hai fatto malamente i parti, *injuria res dispertiri*, Plaut. pagar la sua parte a cena, *symbolam dare, cenare*, Ter. non ha voluto alcuna parte nella mia disgrazia, *fortunæ meæ non est admixtus, sorti meæ non fuit immixtus*, Tac. esser a parte del dolore di qualcheduno, *dolere dolorem alicujus*, o *luctum dolere*, Cic. per lato, banda, *latus, eris, pars*: saper una cosa da buona parte, *certis auctoribus*, o *pro certo aliquid comperire*, Cic. d'una parte, e dell'altra, *utrinque, utrobique, hinc inde, ultro, citroque, ex utraque parte*, Cic. da tutte le parti, *quoque versum*, o *versus, undique, quaqua versus*: la vita è piena di miserie da tutte le parti, *vita undique referta est miseriis*, Cic. per fazione, setta, *partes, factio, secta*: tener, o seguitar, o prender le parti di qualcheduno, *stare*, o *esse ab aliquo, partes alicujus amplecti*, Cicer. *tutari partes alicujus*, Hor. per luogo, regione, *locus, regio*: da parte, o per parte d'alcuno, vale in nome, per commissione, *nomine, verbis*: mi fatal un gran piacere, se da parte mia fece lui ci congratulerai, *gratum mihi feceris, si illi verbis meis de gaudio eris gratulatus*: dalla parte mia, o dal canto mio, per quanto appartiene a me, *quod ad me, ad me quod attinet, pertinet, spectat*: parte, si dice a uno de' due litiganti, onde in proverbio, odi l'altra parte, e credi poco, ovvero, odi l'altra parte, e poi giudica, e chi vuol ben giudicare, le parti dee ascoltare, *qui statuit aliquid, parte inaudita altera, æquum licet statuerit, haud æquus est*, Sen. la parte contraria, *pars adversa*, o *diversa*, Quint. *adversarius*, Cic. le parti son d'accordo, *inter litigantes convenit*: parte, si dice anche de' costumi buoni, o rei, *mali*, o *castigati mores*: pigliare, tornare, recare, e simili in buona, o mala parte, vagliono pigliare in bene, o in male, *aliquid in bonam, aut malam partem accipere*, Cic. *æquo animo accipere, interpretari*, Sall. o *pertorsi, perperam interpretari*: star da parte, vale star da se, separato dagli altri, *seorsim, separatim ab aliis morari, subtrahere se*: porre da parte, non far conto, *pro nihilo habere, nihil facere, seponere*: da parte a parte, da una banda all'altra, *utrinque, ex utraque parte*: passar uno da parte a parte, *transverberare, transfodere, transigere aliquem*, Cic. parti vergognose, si dicono i membri destinati alla generazione, *pudenda*: a parte, posto avverb. vale separatamente, V. a parte a parte, o parte per parte, vagliono a una parte per volta, *singillatim*: la parte mia, o simili, posto avverb. vale molto, *multum, valde*: dar parte, vale dar avviso, *monere, certiorem facere, significare*

PARTE, e parte che, avverb. mentre, intanto, *interim, dum*.

PARTECIPANTE, V. partecipe.

PARTECIPARE, e participare, aver parte, *participare, alicujus rei esse participem*.

PARTECIPE, che ha parte, *particeps, consors, socius*: partecipe della buona, come della cattiva fortuna, *fortunarum omnium socius, ac particeps*, Cicer. far partecipe alcuno della sua fortuna, *aliquem suæ felicitatis facere participem*, Liv.

PARTEFICE, V. partecipe.

PARTEGGIAMENTO, divisione in parti, o in varj partiti, *divisio*.

PARTEGGIARE, tener più da uno, che da un altro, *ab aliquo stare, in partes venire, descendere, favere*.

PARTEGIENZA, ciò, che appartiene a uno, ed è di suo dominio, *convenientia, accessio, ditio*.

PARTENERE, *pertinere, attinere, spectare*.

PARTENTE, che parte, *discedens*.

PARTENZA, *discessus, discessio, abitio, abitus, us, profectus*.

PARTEVOLE, PARTIBILE, spartibile, *quod in partes dividi potest*.

PARTICELLA, PARTICI'NA, piccola porzione, *particula, portiuncula*: particella dicono i grammatici alcune voci, che servono di legatura al discorso, *particula*.

PARTICIPALE, V. partecipe.

PARTICIPAMENTO, il partecipare, *communio, societas*.

PARTICIPARE, partecipare, V. per convertare, praticare, V. in signif. att. vale far partecipe, *communicare, conferre*.

PARTICIPATO, add. di participare, *collatus, participatus*.

PARTICIPATORE, *particeps, consors*.

PARTICIPAZIONE, il partecipare, *communio, societas*: l'ha fatto senza mia participazione, *me inconsulto, me injussu fecit*.

PARTICIPIO, T. gram. *participium*, Quintil. Per participio, *participialiter*. Fiel

PARTICIUOLA, PARTICOLA, V. particella, vale anche comunichino, *extra particulam*.

PARTICOLARE, particolarissimo, *singularis, peculiaris, proprius, præcipuus, specialis*: ha quello di particolare, che è buon amico, *hoc ipsi præterea peculiare, quod sit amicus ex animo*, Cicer. questo sentimento è particolare degli Stoici, *propria est ea sententia Stoicorum*, Cic.

PARTICOLARE, e particulare, sust. cosa particolare, *res propria, singularis*: e *adjuncta singula rei alicujus*.

PARTICOLAREGGIARE, particolarizzare, V.

PARTICOLARITA', particolarità, particolaritate, *singula rei alicujus adjuncta*: ha scritto tutte le particolarità di questa guerra, *omnes, & singulos hujusce belli eventus scripsit, narravit, persecutus est*.

PARTICOLARIZZARE, narrar minutamente, *rem singillatim, particulatim edisserere*, Cic. *singula persequi, pandere, ad singularia descendere*: ha particolarizzato talmente le cose, ch'io temo, che tu ci trovi dell'eccesso, *sic omnia persequitur, ut verear, ut tibi arguta nimium hæc sedulitas videatur*, Cic. non ha voluto particolarizzare alcuno de' delitti, de' quali viene accusato, *nullum ex criminibus, quibus reus agitur, dissignare voluit*, Cic.

PARTICOLARIZZATO, add. di particolarizzare.

PARTICOLARMENTE, *specialim, nominatim, per singulas partes, particulatim, præcipue, potissimum, præsertim, maxime*.

PARTICOLETTA, dim. di particola, *particula*.

PARTICULA, particulare, ec. V. particola, ec.
PARTIGIANA, sorta d'arme in asta, *basta*.
PARTIGIANACCIA, pegg. di partigiana, *vilis basta*.
PARTIGIANETTA, dim. di partigiana, *brevis basta*.
PARTIGIA'NO, che parteggia, *fautor*.
PARTIGIANONE, partigiana grande, *ingens basta*.
PARTIGIONE, } V. partizione, per di-
PARTIMENTO, } stribuzione, scompartimento. V. per partenza, *discessio*.
PARTIRE, far parti, separare, *partiri*, *dispartire*, *dividere*, *distribuere*, *in partes secare*, *separare*, *disjungere*: partire, T. aritmetico, dividere il numero in parti eguali, *partiri*, *dividere*, *in aquas partes secare*: T. di metalli, lo scogliergli l'uno dall'altro con acqua forte, *separare*, *disjungere*, *distrahere*: partirsi, andar via, *discedere*, *exedere*, *proficisci*, *abire*, *migrare*: per finire, *absolvere*, *perficere*.
PARTITA, partenza, *discessio*, *discessus*, *abitio*, *profectio*: per fazione, setta, V. per divisa, uffizio, V. ultima partita, vale morte, V. per parte, *pars*, *portio*: la maggior partita furono morti, *maxima ex parte*, *plerique interfecti fuerunt*: per quella nota, o memoria, ch. si fa di debito, o credito in sui libri de' conti, *nomen*: partita nel giuoco, dove giuocano più per parte, come far una partita alla palla, *ludere pila*, e per lo stesso giuoco, come far una partita, due partite, ec. *unam lusionem*, *binas lusiones ire*: vuol esser della partita? *vis ne colludere nobiscum*? la partita non è uguale, *impares sumus*, *iniqua est conditio*.
PARTITAMENTE, a parte a parte, *singillatim*, *particulatim*, *per singulas partes*.
PARTITIVO, atto a partire, divisivo, separativo, V
PARTITO, via, modo, *ratio*, *modus*: per patto, condizione, *pactio*, *conditio*, *conventio*, *sors*, *pars*: accettar il partito, *oblatam conditionem accipere*, Cic. far un partito a qualcheduno, *conditionem offerre*: il partito è questo, *conditio*, *pactio est hæc*: per risoluzione, determinazione, *consilium*, *deliberatio*: prender partito, *aliquid statuere*, *constituere*: ho preso partito, *certum est*, *quid agam*, Ter. *constitutum habeo*, *quod facturus sum*, Cæs. ad Cic. non ho preso partito, *incerta sunt consilia*: non so qual partito prendere, *quid faciam*, *nescio*: aveva preso il partito di non esservi presente, *constituerat non adesse*: di tacere, *sibi tacendum duxerat*, Cic. tu hai preso il partito migliore, e 'l più sicuro, *melius*, *tutiusque tibi cautius*, *consultius*, Ter. tocca a voi il vedere, qual partito vogliate prendere, *vestrum consilium est*, *quid vobis sit faciendum*, Cic per questo sarebbe il miglior partito, *tibi optimum esset*, Hor. che partito prendi tu? *quid animo intendis*? dei più cattivi partiti bisogna pigliare il migliore, *ex duobus malis minus est eligendum*: abbracciar il partito di qualch duno, *stare*, o *esse ab aliquo*, *partes alicujus amplecti*, *descendere in partes*, *ad rationes alicujus se adjungere*, Cic Tac. lasciar il partito di qualchedumo, *ab aliquo deficere*, *desciscere*, *deferre alicujus partes*, Cic. andare, o mandare il partito, è il ricercare per fegni di fave, o d'altro le opinioni altrui nelle pubbliche deliberazioni, *deliberandum*, *decernendum proponere*, *mittere in suffragium*, *suffragia de aliqua re inire*, Liv. per termine, pericolo, *discrimen*, *angustia*, *periculum*: condurre, recare alcuno a mal partito, *duras partes dare alicui*, *infortunium alicui struere*, *discrimini aliquem objicere*, Cic. *ad inopiam aliquem redigere*, *deducere*, Plaut. ti rechera a cattivo partito, *te malo magno malabis*, *adferet infortunium*, *duras dabit tibi*, Plaut. metter il cervello a partito a uno, è metterlo in dubbio, e in confusione, *consilii incertum facere*, *suspensum tenere*: ingannarsi a partito, risolutamente ingannarsi, *toto errare cœlo*: per occasione, o trattato di matrimonio: pulcella, che non trova partito, *illocabilis virgo*, Plaut. femmina di partito, vale meretrice, V. a' partito preso, vale pensatamente, determinatamente, V. partito è anche termine de' giuocatori, e vale accordo, che si fa, quando uno, benchè al di sopra, non sia sicuro di vincere, *coitionum conditio*.
PARTITO, add. *divisus*, *distinctus*, *discretus*, *partitus*.
PARTITORE, che fa le parti, *partitor*, *distributor*, *divisor*, T. aritmetico, ed è quel numero, che divide un altro numero, il tre è partitore del nove, *numerus ternarius est mensura novenarii*: per colui, che parte, che si separa, *qui abit*, *discedit*, *se sejungit*, *ac separat*: per seduttore, V. partitore appresso i chimici, e zecchieri, colui, che separa, e parte i metalli, *separans*, *disjungens*.
PARTITUZZO, dimin. di partito, *leve consilium*.
PARTIZIONE, partimento, *partitio*, *divisio*, *distributio*, *sectio*.
PARTO, il partorire, *partus*, *us*: stare, o esser in parto, si dice dello stare le donne in riposo dopo il parto, *puerperio cubare*, Plaut. per simil. dello stare con tutti gli agi, *deliciis affluere*: donna di parto, vale donna, che di fresco ha partorito, *puerpera*: il tempo del parto è vicino, *prope adest partus*, *huic appetit propinqua partitudo*, Plaut. *prope instat partus*, Ter. tempo, che la donna è in parto, *puerperium*: non è ancora ben rimessa dal parto, *puerperio adhuc ægra est*, Plaut. fare il parto, dicesi dello stare le donne insino a un certo termine a vita scelta nel letto, quando hanno partorito, *puerperio cubare*: morir di parto, o sopra parto, *puerperio mori*, *occumbere*: per la creatura partorita, *fœtus*, *partus*, *fœtura*.
PARTORIENTE, *pariens*, *parta*, Col
PARTORIRE, *parere*, *parturire*, *enixi*, *edere*: ella ha partorito felicemente, e a suo tempo, *recte*, *& suo tempore peperit*, Ter. ha partorito un maschio, *marem peperit*, Ovid. due figliuoli in una volta, *dedit partu prolem geminam*: Virg. ha partorito avanti 'l termine, *accelerauit sibi partum*, Plin. *fœtum immaturum edidit*, Suet.
PARTORI'TO, *partus*, *a*, *um*, *editus*, *genitus*.
PARTORITRICE, *pariens*, *puerpera*.
PARTURIRE, Vit. S. M. Madd. 77. partorire, V.
„ PARVENTE, V. apparente.
„ PARVENZA, V. apparenza: per pochezza, V.
„ PARVIFICARE, appiccolire, *imminuere*, *extenuare*
„ PARVIFICO, V. L. contrario di magnifico, *illiberalis*, *avarus*, *sordidus*.
PARVITA', *parvitas*.
„ PARVO, V. L. parvissimo, *parvus*.
PARVOLI'NO, } (che si dice anche
PARVOLO, } pargolo) fanciullino, *parvulus*, *puerulus*.
PARUTA, apparenza, *species*.
PARU'TO, add. di parere, *visus*, *a*, *um*.
PARVULO, parvolo, V.
PARZIALE, favorevole verso una delle parti, *fautor*, *studiosus*.
PARZIALEGGIARE, mostrar parzialità, *studere*, *favere*.
PARZIALITA', parzialitade, parzialitate, *favor*, *partium studium*.
PARZIALMENTE, con parzialità, *nimio partium studio*.
„ PARZIONABILE, „ parzionale, „ PARZIONAVOLE, „ parzionevole, „ PARZONIERE, „ parzonavole, V. parziale.
PASCENTE, *pascens*.
PASCERE, propriamente il tagliar, che fanno le bestie co' denti l'erba in signif. att. neut. e neut. pass. *pascere*, *pasci*, *commascere*, *depascere*, *comedere*, *vesci*: per dar mangiare, *pascere*, *cibum*, *pabulum præbere*, *pastum propellere*, *pecus propellere in pabulum*, *abigere pecus*, Liv. Var. figurat. *pascere*: pascere gli occhi del tormento altrui, *alicujus cruciatu oculos pascere*, Cic. pascer l'animo della pittura, *animum pascere pictura*, Virg. pascersi di ragionamenti, come il cavallo del Ciolle, o di rugiada, come le statue di monte Morello, si dice di quelli, i quali dovendo operare, par che loro basti l'averne discorso, *verbis factiosum esse*, Plaut. pascersi d'aria, di vento, dicesi dell'appagarsi dell'apparenza, senza curarsi della sostanza, *vanis rebus*, *& inanibus figmentis pasci*.
PASCIBIETOLA, sciocco, *stultus*, *nebulo*, *insipidus*, *tardus*.
PASCIMENTO, il pascere, e 'l punto stesso, *pastus*, *us*, *cibus*, *pabulum*, *depastio*: figur. *pabulum*.
PASCIONA, pastura, e quantità di cose, di che pascersi, *pastus*, *pastio*, *pabulum*: per metaf. vale buon guadagno, comodità, *lucrum*, *commodum*.
„ PASCIPECO, dicesi per ischerzo il membro virile, *penis*.
PASCITORE, *pastor*.
PASCIUTO, *pastus*, *a*, *um*, *crassatus*, *pinguis*, *expletus*: ben pasciuto, *perpastus*.
PASCO, V. pascolo.
PASCOLARE, V. pascere.
PASCOLO, pratería, o luogo pieno d'erba, dove pascono le bestie, *pascuum*, *pascua*, *orum*: pascoli da state, *æstivi saltus*, Justin. pascoli d'inverno, *hiberni saltus*, Var. condurre, menare il bestiame al pascolo, *in pabulum propellere*, *abigere pecus*, *pastum propellere*, Liv. Var. per pascimento, V.
„ PASMO, spasmo, V.
PASQUA, *paschæ*, *æ*, *m.* o *paschæ*, *n.* indeclin. o *paschæ*, *atis*, *n.* o *paschæ*, *æ*, *m.* come Tertull. V. Ebr. dar la mala pasqua, affliggere, e travagliare altrui, *texare*: aver la pasqua in domenica, proverb. ed è, quando un fatto succede secondo che si desidera, *e sententia exire*: pasqua talora è una sorta d'imprecazione.
PASQUALE, *paschalis*, T. Eccles.
PASQUARE, far pasqua, *paschæ celebrare*.
PASQUERECCIO, *paschalis*, T. Eccles.
PASQUINATA, libello famoso, *libellus famosus*, *carmen probrosum*.
PASSAGGIO, in passare, *transitus*, *transitio*, *iter*: dar il passaggio ad un'armata ne' suoi stati, *iter per suos fines exercitui dare*, Cæs. *transitum exercitui dare*, Liv. *transmittere exercitum per suos fines*, Liv. fare sperar il passaggio, *spem transitionis præbere*, Cic. serrar, impedir

dir il paſſaggio, *intercludere itinera*, Cæſ. *obſepire itinera*, *iter intercipere*, Liv. impedir il paſſaggio a qualchedauno, *prohibere aliquem itinere*, Cæſ. chiuſi dall' inimico tutti i paſſaggi, *obſeſſis omnibus viis ab hoſtibus*, Cæſ. aprirſi il paſſaggio per l' armata nimica colla ſpada alla mano, *per hoſtiles acies dextro gladio ſibi viam facere*, *aperire*: il tuo diſegno era d' aprir il paſſaggio per quelle montagne, dove i mercanti non poteyano andare, che con ſommo pericolo, e infinite ſpeſe, *alpes*, *quo magno cum periculo*, *magnique portoriis mercatores ire conſueverant*, *patefieri volebat*, Cæſ. per lo dazio, che ſi paga in paſſando, *portorium*, *naulum*: per la morte, *mors*: paſſaggio, T. di muſica, ſi dice il paſſare col canto ſopra una ſola ſillaba più note.

PASSAMA'NO, ſorta di guarnizione ſimile al naſtro, *tænia*.

PASSAMENTO, il paſſare, *tranſitus*, *tranſitio*

PASSANTE, che paſſa, *tranſiens*: paſſanti, in forza di ſuſt. ſi dicono quelle ſtriſcioline di cuojo, che ſono nella briglia, nelle quali ſi rinettono gli avanzi de' cuoj, che paſſano per le fibbie, *ſpiræ*

PASSAPORTO, facoltà di poter paſſare, *ſyngrapha*, *commeatus*.

PASSARE, *tranſire*, *per aliquem locum iter habere*, *facere*: paſſar a cavallo innanzi la città, *urbem perequitare*, o *obequitando præterire*, Cæſ. paſſar un fiume a nuoto, *flumen natando*, o *nando tranſigere*, Cæſ. *trajicere*, *tranare*, Cicer. Liv. paſſarlo a guazzo, *trajicere flumen vado*, Liv. paſſar il mare, *tranſvectare*, *tranſmittere*, *tranſire mare*, Plin. Jun. Cicer. paſſar le alpi, o di là dall' alpi, *alpes tranſgredi*, *tranſcendere*, Cic. *tranſire*, Brut. ad Cic. *ſuperare*, Virgil. far paſſar la ſua armata per mare in Sicilia, *exercitum in Siciliam trajicere*, Liv. *tranſportare*, Cic. *tranſvehere*, *traducere*, Cæſ. il Tevere paſſa il fondo della valle, *infima valle perfluit Tiberis*, Liv. la Senna paſſa per Parigi, *Sequana tranſmittit Lutetiam*, Plin. paſſar per un luogo ſenza fermarſi per arrivar a un altro, *in aliquem locum ſe conferre*: paſſar la ſtrada, *viam trajicere*, *tranſire*: paſſar il comandamento d' uno, cioè trasgredire, uſcir di commeſſione, *mandata violare*, *frangere*: parlando di tempo, e di tutte le coſe, che durano poco, *tranſire*, *fluere*, *prætervire*: il tempo paſſa, *tempus elabitur*, *effluit*, *abit*, Cic. paſſa come ombra, la gloria di queſto mondo, *tranſit ut umbra gloria mundi*, Plin. paſſano i piaceri, *effluunt voluptates*: paſſerà queſto male, *illud malum abiget*, Ter. paſſar il tempo, conſumarlo con qualche diletto, *animum oblectare*, *genio indulgere*: paſſar la ſua vita, i giorni, gli anni nell'oſcurità, nello ſtudio, nell' ozio, *vitam*, o *ætatem agere*, *ducere*, *trahere*, *tranſire*, Cic. Salluſt. *exigere*, Plaut. *in tenebris*, *in literis*, *otioſam vitam traducere*: paſſar i ſuoi giorni con più riputazione, che fortuna, *explere vitam fama meliore*, *quam fortuna*: paſſar la ſua gioventù nei piaceri, in ogni ſorta d'intemperanza, *lætam voluptatibus adolescentiam agere*, Tac. *adolescere puerilem ſuam omni intemperantia*, ad Heren. paſſar allegramente la giornata, *lubenter habere diem*, Plaut. paſſerà male il ſuo tempo, *durus dabit*, *male illi erit*, Plaut. paſſar noja, malinconia, e ſimili, cioè cacciarla, addormentarla, *molestiam depellere*, *deponere*, *abjicere*: paſſare di bellezza, di ſapere, e ſimili, cioè avanzare, ſuperare, *ſuperare*, *vincere*, *antecellere*, *anteire*, *præſtare*, *antevenire*: paſſava tutti gli altri nella marineria, *rerum nauticarum ſcientia ceteros anteibat*, Cæſ. paſſar di vita, e paſſar aſſolut. vale morire, ſpirar l'anima, *cedere vita*, *e vita*, Cic. *cedere fato*, Liv. *effare animam*, Cicer. tra queſte parole paſsò, *inter hæc verba mors ipſum continuo occupat*: è paſſato, *e vitiis abiit*, *animam efflavit*, Cic. paſſare uno, paſſare da banda a banda, paſſar fuora fuora, trafiggerlo, trapaſſarlo, *enſe corpus alicujus trajicere*, *tranſadigere*, Liv. Virgil. *gladio tranſfodere*, *tranſigere*, Phædr. Liv. paſſare i nemici a fil di ſpada, *hoſtes ad internecionem cædere*, Liv. paſſar due fili per un ago, *per acum duo lina immittere*, Celſ. per penetrare, paſſar oltre, *uberius progredi*, *procedere*, *tranſire*, *excedere*, *tranſcendere*: paſſar oltre i termini della vergogna, *verecundiæ fines tranſire*, Cicer. della ragione, *excedere*, *tranſcendere rationis fines*, Cic. paſſare in giudicato checchefſia, non poterſene più dubitare; queſt'era una coſa paſſata in giudicato, *res certiſſima erat*, *omnibusque comperta*, *ut nullum de ea eſſet dubium*: paſſarſi, sbrigarſi, ſpedirſi, *rem expedire*: per quietarſi, *quieſcere*, *acquieſcere*: per eſſere contento di qualche coſa, *contentum eſſe aliqua re*, *ſatis ſibi habere aliquam rem*: paſſarſi di poco, *contentum eſſe parvo*, Quintil. *modico*, Juv. *paucis*, Hor. lo mette in paſſo con un ſolo ſervidore, *ſervus ſolus mihi eſt familia*, Phædr. biſogna paſſarſi di ciò, che ſi truova, *ſatis quisque ſibi habeat*, *quod eſt ſub manu*: paſſarſi, per non ſi far moto, ſi tiene cheto, *ſilentio præterire*, *tranſire*, *tranſmittere*, *reticere*, *diſſimulare*, Cic. Tac. per tollerare, *æquo animo ferre*: ſi dee con pazienza paſſare la grandezza de' mali, *mala æquo animo ferenda ſunt*: paſſar le ſcritture, e le ſuppliche, approvarle, *probare*, *approbare*, *comprobare*, *ratum*, *& firmum aliquid habere*: paſſar a grado o ordine, o adunanza, vale eſſervi ammeſſo, *cooptari*, *in numerum referri*: paſſar a grado di medico, *ferre medicum*, Phædr. paſſar a chiuſi occhi checchefſia, non badare, *non advertere*, *non attendere*, *negligere*, *prætermittere*, Cicer. paſſare una coſa, concederla, *concedere*, *dare*: paſſar per bardotto (modo baſſo) non pigare al ragguaglio degli altri, *aſſymbolum eſſe*, Ter. paſſar per l' armi, eſſer ucciſo, V. uccidere: paſſar per le fineſtre, arrivar a checchefſia con fraude, *per fraudem*, *fraudulenter aliquid conſequi*, *aliquo pervenire*, *pertingere*, *malis artibus aſſequi*: paſſar i termini, *rationes*, *fines tranſcendere*, *excedere*: paſſa un dì, e paſſa il migliore, *optima quæque dies miſeris mortalibus ævi prima fugit*, Virg. *meliora prætervolant*, *deteriora ſuccedunt*, Sen. *quotidie eſt deterior poſterior dies*, Publ. Syr. paſſare, parlandoſi di famiglie, vale poter eſſere ammeſſe per nobiltà ad ogni ordine di cavalleria, *jure*, *meritoque in quemcumque nobilium ordinem referri poſſe*.

PASSATA, il paſſare, *tranſitio*, *tranſitus*: fare una paſſata con uno intorno a qualche negozio, vale trattarne, diſcorrerne ſeco, *ſermocinari*, *ſermonem habere cum aliquo*, *alloqui*, *adire aliquem de aliqua re*: dar paſſata, tralaſciare, *prætermittere*, *præterire*, *omittere*, *miſſam facere*: far paſſata negli onori, nelle lettere, ec. vale farvi profitto, e in eſſe venire innanzi, *progreſſum*, *profectum facere in ſtudiis*, *proficere*: far una, far due paſſate, ſi dice del non aver per uno, due, ec. meſi le femmine le loro purghe, *nullo*, *vel altero menſe menſtrua non fluere*.

PASSATEMPO, coſa, che ti fa paſſar con piacere il tempo, *ſolatium*, *otium*, *oblectatio*, *oblectamentum*, *ludus*, *ludicra*

PASSATO, *præteritus*: poſto aſſolutamente nel numero del meno denota tempo, *tempus præteritum*: il paſſato non ritorna più, *præteritum tempus nunquam revertitur*, Cicer. nel paſſato, *olim*, *quondam*, *alias*, Cic. nel numero del più, vale antenati, maggiori, *majores*, *teteres*, *parentes*.

PASSATOJO, ſuſt. pietra, o legno, che ſerve a paſſare foſſati, o ſtagnuoli, *ponticulus*.

PASSATOJO, add. agevole a paſſarſi, *pervius*.

PASSATORE, che paſſa, *viator*: per trasgreſſore, V.

PASSAVOGARE, ordinare la voga di tutti i remi della galea da poppa a prua, andar a voga arrancata, *celeriter remigare*.

PASSAVOLANTE, ſorta d'arme da fuoco: per un uomo, che ſcorra fuori del ſuo paeſe, *fugitivus*, *fugax*.

PASSEGGIARE, andar a piano paſſo per ſuo diporto, *ambulare*, *deambulare*, *inambulare*, *ſpatiari*: andar a paſſeggiare, *ire deambulatum*, Cic. paſſeggiare al ſole, *in aprico ſpatiari*, Hor. paſſeggiavano ſotto i portici, *in porticibus ſpatiabantur*, Petr. paſſeggiare un cavallo. In ſignif. att. menarlo a mano con lento paſſo, *ducere*, *deducere equum*: paſſeggiare ſi dice a un certo modo di notare, che ſi fa, cavando ora un braccio, or un altro vicendevolmente dall' acqua, *natando brachia alterne exerere ab aquis*.

PASSEGGIATA, il paſſeggiare, *ambulatio*: per paſſata, V.

PASSEGGIATO, aggiunto di luogo, in cui ſi ha paſſeggiato, coſa, ſu per la quale ſi ha paſſeggiato, *deambulando calcatus*.

PASSEGGIATORE, che paſſeggia, *ambulator*.

PASSEGGIERE, e paſſeggiero, ſuſt. viandante, *viator*: per paſſeggiere ſopra mare, *vector*: per quello, che paſſa le genti nella barca, *portitor*, Virg. *lintrarius*, Ulp. per gabelliere, ſtradiere, *publicanus*.

PASSEGGIERO, add. atto a paſſare, che ſerve a traſportare; e figur. per veloce, tranſitorio, che paſſa preſto, *caducus*, *fragilis*, *mortalis*.

PASSEGGIO, il paſſeggiare, e 'l luogo dove ſi paſſeggia, *ambulatio*, *inambulatio*, *deambulatio*, *ambulacrum*, *ſpatium*, Cic. andar al paſſeggio, *ire*, *abire ambulatum*, Cic. dopo aver fatto due, o tre giri di paſſeggio, *duobus ſpatiis*, *tribusque ſatis*: far un paſſeggio in qualche luogo, *deambulationem conficere in aliquo loco*, Cic.

PASSERA, e paſſere, uccello noto, ed anche peſce di mare ſimile al rombo. Plin. *paſſer*: cacciar le paſſere, fig. cacciar i penſieri nojoſi, *curas depellere*: prov. chi ha paura di paſſere, non tenghi panico; vale chi ha paura di pericoli, non ſi metta a fare imprese, o veramente ſi guardi da quelle, che gliele cagionano.

PASSERAJO, cumo di una moltitudine di paſſere unite inſieme, e per ſimil. confuſo ciaſcheccio di più perſone, *garrulitas*.

PASSERETTA, PASSERINO, PASSEROTTO, } dim. di paſſera, e paſſere, *paſſerculus*: di un paſſerotto, o un dare coſa ſproporzionata, e ſcor-

del verisimile, *incredibilia*, *absurda*, *absona loqui*: far un passerotto, operare inconsideratamente, *inconsiderate*, *imprudenter*, *temere*, *perperam agere*.

PASSETTO, la metà della canna.

PASSETTO, add. alquanto passo, o stanco, *aliquantulum tietus*: sust. la metà della canna.

PASSIBILE, atto a patire, *patibilis*, *passibilis*, Apul.

PASSIBILITA', passibilitade, passibilitate, *passibilitas*, Arnob. *natura perpessioni obnoxia*.

PASSIMATA, Vit. SS. Padr. 1. 278. forse, come osserva il Signor Domenico Maria Manni a questo luogo, dal Lat. de' tempi bassi, *paxamatum*, pane cotto sotto la cenere.

PASSI'NO, misura di tre braccia Fiorentine, *tricubitum*: oggi questa voce più comunemente si usa da' tessitori, i quali dicono passino a tanta lunghezza della tela, quanta è la lunghezza dell' ordito jo, per dim. di passo, *brevis passus*.

PASSIONARE, dar passione, *vexare*, *divexare*, *affligere*, *dolorem afferre*, *dolore afficere*: in signif. neut. patir passione, *pati*, *cruciari*, *vexari*, *divexari*, *dolore affici*.

PASSIONATO, add. da passionare, *affictus*, *dolore affectus*, *vexatus*, *excruciatus*: per preso dalla passione, *affectus*: per appassionato, *studio alicujus rei ardens*, *flagrans*, *alicujus rei cupidus*, *studiosus*, *alicujus rei cupiditate*, *studio*, *amore incensus*, *inflammatus*.

PASSIONE, patimento, dolore, pena, travaglio, *dolores*, *cruciatus*, *tormenta*, *passio*, T. Eccles. parlandosi della passione di Cristo: per affetto d'animo, *affectus*, *studium*, *animi motus*, *affectio*, *commotio*, *motio*, Cic. eccitar le passioni, *affectus excitare*, *movere*, *commovere*, Quint. passione sregolata, *motus animi turbulentus*, *impetus animi non rectus*, *concitatus animi motus*, *animi commotio rationis expers*, Cic. passione dell' appetito concupiscibile, *cupiditas*, *cupido*, *appetitio*: sfrenata passione, *effrenata*, *& indomita animi cupiditas*, *impotentia animi*, Cicer. la sua passione si è raffreddata pei cattivi trattamenti ricevuti, *occisa est contumeliis ejus libido*, Ter. aver della passione per una qualche cosa, *re aliqua ardere*, *studiosum esse rei alicujus*, *calere re aliqua*, *teneri alicujus rei desiderio*, Cic. Ter. ha una passione smoderata per cose di tal fatta, *in eo genere studio effertur*, Cicer. ha della passione per la storia, *ardet studio historiæ*: per la guerra', *studio belli*: per lo scrivere, *calet uno scribendi studio*, Hor. per una donna, *calere femina*, Hor. *amore mulieris ardere*, Cic. *ardere mulierem*, Virg. *amore impotenti deperire*, Catul. voler contentar la sua passione, e soddisfar il suo amore, *in venerem ruere*, Hor. rendersi padrone delle sue passioni, domarle cogl' insegnamenti della filosofia, *suos animos componere præceptis sapientiæ*, Petr. domar le sue passioni, *cupiditates*, *animi impetus domare*, *coercere*, *comprimere*, *frangere*, *frenare*, *refrenare*, Cic. Liv. *imperare cupiditatibus*, Cic. è padrone delle sue passioni, le doma, come vuole, *sibi imperiosus est*, Hor. *sibi imperat*, *domitas habet cupiditates*, *motus animi regit*, *animo moderatur*, Cic. non è padrone delle sue passioni, *impotenti est animo*, Ter. *impotentissimus est*, Cic. seguir, ascoltar la sua passione, *parere*, *obedire*, *morem gerere*, *obsequi cupiditati*, Cic. l' oratore dee svegliar nell' animo de' giudici le passioni, ora inspirar loro della compassione, ora della collera, e dello sdegno, *orator debet movere affectus*, *modo judices impellat ad misericordiam*, *modo adducat ad iracundiam*, *& indignationem*: per compassione, misericordia, *commiseratio*.

PASSIVAMENTE, PASSIVE, V. L. } oppos. a attivamente, *patiendo*, *passive*, T. gram.

PASSIVO, che denota, e significa passione, *quod animi affectum*, *motum*, *commotionem*, *cupiditatem indicat*, o *significat*: per quello, che patisce, *quod patitur*: per T. gram. i verbi passivi, *verba passiva*, Prisc. *verba patiendi*.

PASSO, sust. quel moto del piede, che si fa in andando, *passus*, *gradus*, *gressus*: passo tardo, lento, di formica, *passus lentus*, *tardus*, Ovid. *depressus*, *iners*, Stat. *testudineus*, *formicinus gradus*, Plaut. passo presto, veloce, frettoloso, *citatus passus*, Sen. *citus*, *admissus*, Ovid. andar di buon passo, *pleno gradu incedere*, Liv. *ire grandibus passibus*, Plaut. *proferre*, *promovere gradum*, Stat. andar a piccol passo, *lento gradu incedere*, *lente ingredi*, Cic. andar, marciar del suo passo, *gradu solito incedere*, *procedere*, Cic. far un passo falso, *vestigio errare*: avendo fatto un passo falso, cadette, *fallente vestigio concidit*, Plin. Jun. fatto un passo falso, ruppe il piatto, *lapsus pede fregit patinam*, Hor. figurat. non v'è, che un passo da fare per ricuperar la libertà, *licet uno gradu ad libertatem transire*: per luogo, donde si passa, e l'atto del passare, un passo cattivo, *periculosus locus*, *iniquus*, *salebrosus*: tener l' inimico rinserrato in un passo cattivo, *hostem impedire*, *& iniquo loco tenere*, Cæs. tirarsi d'un cattivo passo, *periculum*, o *discrimen eludere*, *evadere*: per lo passare de' tordi, ed altri uccelli, *transitus*: figurat. *aditus*, *iter*, *via*: aprirsi il passo agli onori, *viam sibi patefacere*, *facere*, *aperire ad honores*, Cic. passo per misura, *passus*: per luogo di scrittura, *locus*, *textus*: il più duro passo, che sia, è quel della foglia, e vale, che la difficoltà sta nel cominciare, *porta itineri longissima*, Var. *dimidium facti*, *qui cœpit*, *habet*, Hor. pigliare i passi innanzi, provvedersi pei futuri bisogni, *in posterum providere*, Cic. dare il passo, conceder la facoltà di passare, *iter dare*, Cæs. *transitum dare*, Liv. andar piano, e a bell'agio, o adagio, a' mal passi, che vale alle cose pericolose andarvi cauto, e con riguardo, *in rebus difficilibus*, *in difficili*, *& periculoso negotio caute*, *prudenter se gerere*, *sibi cavere*, *præcavere*, *in arduis cunctanter*: uscir di passo, andar di buon passo, vale camminare, *gradum accelerare*: ultimo passo, si dice la morte, V. andar di passo, vale andar adagio, *lente incedere*: far un passo falso, figur. *aberrare*, *falli*: a passo a passo, vale piano piano, *gradatim*, *sensim*, *pedetentim*: passo innanzi passo, pian piano, *pedetentim*: passo di Malamocco, vale passo cattivissimo, *periculosus locus*, *iniquus*, *salebrosus*: studiare il passo, affrettarlo, *gradum accelerare*: seguir il passo, continuar il cammino, *iter prosequi*, *pergere*.

PASSO, sust. spezie di liquore, *passum*: per lo stesso, che uva passa, *uva passa*.

PASSO, add. secco, smunto, e diceasi delle frutte, e de' fiori, *passus*, *a*, *um*, *vietus*, *evanidus*: grappoli passi, *racemi passi*, Virgil. uva passa, *uva passa*, Plin. per quel, che ha patito, *passus*, *a*, *um*.

PASSO', passo, avverb. pian. piano, adagio, *pedetentim*.

PASSOLINO, Bembo, piccol passo, *brevis passus*.

PASSU'RO, V. L. che è per patire, *passurus*.

PASTA, farina intrisa con acqua, e coagulata col rimenarla, *farina subacta*: per simil. come pasta di cristallo, pasta di mandorle, *massa*: far levar la pasta, *farinam subactam fermentare*, *fermentum conjicere*: di grossa pasta, vale grossolano, materiale, *rudis*, *crassa minerva*, esser di buona pasta, che tanto è a dire di benigna, e buona natura, *mitis esse ingenii*, *olea tranquilliorem*, Plaut. metter mano in pasta, cominciar a ingerirsi in qualche negozio, *aliquid aggredi*, *operam suam ad aliquid conferre*: trar le mani di pasta, non voler ingerirsi in qualche negozio, *nolle se immiscere*, *animum evocare*, o *revocare*: per rimenar la pasta il pan s'affina, ch'è, coll'esercizio si va acquistando perfezione, *exercitatio ingenium acuit*, *exercitatio dicendi linguam acuit*: per misura, colla quale si contrassanno le gioje, e le pietre dure, *vitrum obsidianum*, Cruse.

PASTA'CCIO, pasticciano, V.

PASTAREALE, cibo fatto con farina, e zucchero, e uova, *artolaganus*.

† PASTEGGIABILE, Salvini, da pasteggiare.

PASTEGGIARE, far pasto, *convivari*, *epulari*, *fatumalia agere*, *dare alicui epulas*, Virg. *adhibere aliquem epulis*, Suet. *dare alicui epulum*, Hor. *aliquem apparatis epulis accipere*, Liv. per lo mangiar insieme, o in convito, *comessari*.

PASTEGGIATO, add. da pasteggiare, *epulo donatus*, *apparatis epulis exceptus*, o *acceptus*.

PASTELLIERE, che lavora di paste, oggi più comunemente Pasticciere, *pistor dulciarius*, Mart. *qui opera pistoria facit*, Varr. *cupedinarius*, Ter.

PASTELLO, piccolo pezzuolo di pasta, *pastillus*: da' pittori si dicono pastelli quei rinvolti piramidali per isfumare i disegni: per pasticcio, V.

PASTETTO, dim. di pasto, *parvum epulum*.

PASTICCA', e pasticco, V. pastiglia.

PASTICCIERE, che fa i pasticci, V. pastelliere: oggi per colui, che fa ogni sorta di vivande per vendere, *cupidinarius*, Lamp. *cupedinarii*, Ter.

PASTICCIO, vivanda cotta entro a rinvolto di pasta, *artocreas*, Mart.

PASTICCO, PASTIGLIA, } piccola porzione di pasta di checchessia per odore o da fuoco, o da bocca, *pastillus*.

PASTILLO, V. L. trocisco, sorta di medicamento, *pastillus*, Cels.

PASTINA'CA, sorta di radice, *pastinaca*: pastinaca domestica, *pastinaca hortensis*, Plin. *pastinaca edomita*, Col. pastinaca salvatica, *pastinaca agrestis*, Col. per una sorta di pesce simile alla razza, *pastinaca*, Plin. esser come il pesce pastinaca, e dicesi di cosa, che non ha principio, nè fine, *nec caput*, *nec pedes*: pastinaca, fu aggiunto dal Boccaccio per ischerzo all' India: ficcar pastinache, ficcar carote, *falsa pro veris obtrudere*, *dare verba*.

PASTINARE, V. L. cavar la terra, divellerla, *pastinare*, *ligone fodere*, *terram fodere solum findente*, Col. Tibul.

PASTINATO, V. L. *pastinatus*.

PASTINAZIONE, V. L. il pastinare, *pastinatio*, *pastinatus*, *us*.

PASTINO, V. L. il divelto, *pastinum*, *pastinatio*, *pastinatus*.

PASTO, cibo, *cibus*, *esca*, *edulium*, *cibaria*, *orum*: pel desinare, e per la cena,

da, *prandium*, *cena*; per convito, *epulum*, *epula*, *convivium*, *apparatè epule*, *lauta cena*: pasto, si dice anche al polmone, *pulmo*: figurat. per pattocchia, onde dar pasto, vale pascere altrui di speranze, *verba dare*, Plaut. e nel giuoco, lasciarsi vincere parratamente qualche cosa per tirar su il giuocatore, e mostrar di non ne saper più di lui, *fallere*, *callide se gerere*, *simulare*, *dissimulare*: mangiare a pasto nell' osteria, dicesi del pagar per ogni pasto una determinata somma, *certam pecuniæ summam in singula prandia solvere*: a tutto pasto, continuamente, V.

PASTO'CCHIA, finzione, inganno, *commentum*, *fabula*, *nugæ*: dir pattocchie, *nugas garrire*, Plaut. dar pattocchie, lo stesso, che dar pasto, *verba dare*.

PASTO'JA, fune, che si mette ai piedi delle bestie da cavalcare per dar loro l' ambio, *compedes*, *pedica*: in prov. voler la briglia, non le pastoje, si dice per dinotare, che niuna cosa si debbe portare all' eccesso.

PASTONE, pezzo grande di pasta, spiccata dalla massa, *massa*, *æ*, o *massa*, *arum*, Cat. Plin.

PASTORALE, e pasturale, sust. bastone Vescovile, *pedum*, *lituus*.

PASTORA'LE, add. di pastore, da pastore, *pastoralis*, *pastoritius*, *pastorius*: figurat per attenente a Vescovo, *Episcopalis*, *Pontificalis*.

PASTORALMENTE, a modo pastorale, *pastorum more*.

PASTORARE, V. pasturare.

PASTO'RE, *pastor*, *pecuarius*, *opilio*, *gregis*, o *ovium custos*: per metaf. Pontefice, Vescovo, *Pontifex*, *Antistes*, *Pastor*.

PASTORE'CCIO, *pastoritius*, *pastorius*, *pastoralis*.

PASTORELLO, *juvenis pastor*.

PASTORIZIA, arte del pastore, *ars pastoritia*.

PASTOSITA', Voc. del Dif. l'esser morbido, e pastoso, *mollities*, *teneritas*.

PASTOSO, morbido, trattabile, *mollis*, *flexilis*, *flexibilis*.

PASTRICCIA'NO, sorta di pastinaca salvatica, *pastinaca agrestis*: dicesi talora: uomo materiale, e semplice, *hardus*, *hebes*: pasticciano, e buon pasticciano, si dice d' uomo quieto, docile, e serviziato, M. B. *docilis*, *facilis*, *lenis*.

PASTUME, nome generico, che comprende tutte le vivande di pasta, *pastilli*, *placentæ*.

PASTURA, luogo, dove le bestie si pascono, *pascuum*, o *pascua*, *orum*: pastura de' buoi, *bucetum*, Gell. per lo stesso delle fiere, che si pigliano in caccia, *ferus*: per burla, baja, V. tener in pastura, fig. lo stesso, che dar pasto, *verba dare*, *spe aliquem pascere*.

PASTURALE, sust. la parte della gamba del cavallo, alla quale si legano le pastoje: per pastorale, V.

PASTURALE, V. pastorale.

PASTURARE, custodire gli animali tenendogli alla pastura, *pascere*, *pastum propellere pecus*, o *in pabulum*, *exigere pecus*, Var. per tener cura d'anime, proprio de' Sacerdoti, *animarum curam gerere*: neut. vale pascersi, *pasci*, *vesci*, *prata pabulari*.

,, PASTURO, V. pastura.

PATACCA, e patacco, sorta di moneta vile.

PATAVINITA', Idiotismo del linguaggio di Padova, *patavinitas*, Quint.

PATELLA, Benv. Cell. oref. 157. osso in foggia di scudo, che ricuopre anteriormente l'articolazione della coscia col fusello maggiore, *patella*, *rotula*, T. de' Notomisti.

PATENA, il coperchio del calice, *patena*, V. Ecc.

PATENTE, aperto, *manifestus*, *patens*, *apertus*, *perspicuus*, *clarus*, *patulus*.

PATENTE, sust. quella lettera segnata col sigillo del Principe, che fa nota a ciascheduno la sua volontà, *diploma*.

PATENTEMENTE, *manifeste*, *palam*, *aperte*, *clare*.

PATERA, Sanaz. sorta di vaso da sacrifizj, *patera*.

PATERECCIO, e paterecciolo, malore, che viene tra l' unghia, e la carne, *paronychia*, *arum*, o *paronychia*, *orum*.

,, PATERINO, eretico, *hæreticus*, T. Eccl.

PATERNA'LE, paterno, *paternus*, *patrius*.

PATERNITA', paternitade, paternitate, *paternitas*, T. delle scuole.

PATERNO, *paternus*, *patrius*: i beni paterni, *bona paterna*, Cic. *patria bona*, Ter. *res patria*, *patrimonium*, Cic. *res paterna*, Hor.

PATERNOSTRO, orazione de' Cristiani, *oratio dominica*, *pater noster*: per una di quelli pallottoline della filza detta Corona, in segno di doversi dire un paternostro: paternostro della bertuccia (modo basso), significa bestemmia, e voce peccaminosa, *infanda verba*: aver detto il paternostro di S. Giuliano, prov. si dice di chi truova buon albergo.

PATE'TICO, pieno d' affetti, *commovendis animis aptus*: e talora maninconico, V.

PATETO, sorta di palma, *pateton*, Plin.

PATIBOLO, si dice di croce, forche, e simili strumenti della giustizia, *patibulum*, *crux*: attaccar al patibolo, *suffigere in cruce*, Hor. *cruci*, Cic. *cruci aliquem dare*, Plaut. *affigere cruci*, Liv. *tollere*, *agere in crucem*, Cic. lo staccarono dal patibolo, e 'l seppellirono, *detraxerunt pendentem*, *supremoque mandaverunt officio*, Petr.

PATICO, aggiunto d' aloè, detto altram Epatico, cioè del color del fegato, *hepaticus*, *hepatarius*: per impudico, *libidinosus*, Juv.

PATIMENTO, *ægritudo*, *molestia*, *dolor*, *cruciatus*.

PATIRE, ricever l' operazione dell' agente, *pati*: per comportare, sopportare, *pati*, *ferre*, *perferre*, *sustinere*: per ricevere affizione, e dolore, *angi*, *molestia affici*, *excruciari*, *commovere*: patisco a vederlo piangere, *lacrymis ejus excrucior*, *commoveor*, *lacryma ejus me excruciant*, *molestiam afferunt*: per ricever in se stesso danno, e patimento, *detrimentum*, o *damnum capere*, *accipere*, *pati*: patir forza, ricever impressione violenta contro la propria natura, *invite*, *& contra naturam agi*, *moveri*: patir d' una cosa, cioè averne carestia, *egere*, *indigere*, *opus habere*: patir di renella, di stomaco, e simili, esser sottoposto a malattia di renella, di stomaco, ec. *laborare*: patir freddo, caldo, fame, sete, *ferre*, *perferre frigus*, *calorem*, *famem*, *sitim*, *frigore*, *fame*, *siti laborare*: non poter patir uno, averlo a noja, non poterlo vedere, *odio habere*, *perinique animo ferre*: per digerire, digerire, *digerere*, *cojuere*, *concoquere*: patire la voglia di checchessia, non disperarsi, restarne privo, *genium suum fraudare*, Plaut. patirsi la fame, la sete, ec. dinotano il non mangiare, benchè affamato, non bere, benchè affetato, *famem*, o *sitim non explere*: non patir dimora, non ammetter indugio, *moram non pati*: patir le pene di checchessia, vale pagarne il fio, *pœnas luere*.

PATITO, *toleratus*, *perlatus*.

PATITORE, che patisce, *tolerans*, *patiens*.

PATRIA, *patria*, *natale solum*, Ovid. *terra patria*, Virgil. *patriæ solum*, Cicer.

PATRIARCA, primo de' Padri, *pater*, *Patriarcha*, V. G. per titolo di dignità Ecclesiastica, *Patriarcha*, T. Eccl.

PATRIARCALE, *patriarchalis*, T. Eccl.

PATRIARCALMENTE, *Patriarchæ in morem*.

PATRIARCATO, *patriarchatus*, *us*, T. E.

PATRIARCHI'A, residenza del Patriarca, *patriarchæ sedes*.

,, PATRI'E, patrizio, V.

PATRICIDA, uccisor del padre, *parricida*.

PATRICIDIO, uccisione del padre, *parricidium*: per semplice uccidimento, *occisio*.

PATRI'GNO, marito di mia madre, dopo la morte di mio padre, *vitricus*.

,, PATRIGNOMO, patrigno mio, *meus vitricus*.

,, PATRIMONIA'LE, derivante da patrimonio, *paternus*, Cicer. *patrimonialis*, ff.

PATRIMO'NIO, beni pervenuti per eredità del padre, *patrimonium*, *bona paterna*, o *patria*, *res patria*, o *res paterna*, Cic. Ter. Ovid. Hor. ricco di patrimonio, *lautus patrimonio*, Cic. consumar il suo patrimonio, *comedere*, *conficere*, *devorare*, *absumere*, *effundere*, *dissipare patrimonium*: che ha perduto il suo patrimonio, *naufragus patrimonio*, Cicer.

PATRINO, compare, *qui infantem de sacro fonte baptismatis suscepit*, *compater*: ed anche chi assiste in duello i cavalieri, *fautor*.

PATRIO, V. L. paterno, *patrius*, *paternus*.

PATRIZIO, uomo nobile, *patricius*: dignità di patrizio, *patriciatus*, *us*, Suet.

PATRIZIO, add. *patricius*: famiglia patrizia, *familia patricia*, Cic.

PATRIZZARE, e padreggiare, esser ne' costumi simile al padre, *patrissare*, Ter. *patri moribus similem esse*.

PATROCINANTE, patrocinatore, *patronus*, *vindex*, *defensor*.

PATROCINARE, proteggere, *patrocinari*, *protegere*, *defendere*, *tueri*, *tutari*, *præsidio suo tegere*, Cic. Plaut.

PATROCINATORE, che patrocina, avvocato, *patronus*.

PATROCINIO, protezione, *patrocinium*, *tutela*, *clientela*, *præsidium*, *tutamen*: mettersi, stare sotto 'l patrocinio d' alcuno, *committere*, *permittere se in alicujus fidem*, o *fidei*, Cic. Cæs. *conferre*, o *commendare se in fidem*, o *clientelam alicujus*, Cic Ter. prender qualcheduno sotto 'l suo patrocinio, *in fidem suam*, *& tutelam aliquem recipere*, Liv.

PATRONI'MICO, Taff. add. T. gram. *patronymicus*, Prisc.

PATTA, numero variabile per ritrovare termini della lira, lo stesso, che epatta, *epacta*, *æ*, T. E.

PATTARE, patteggiare, *æquare*, *coæquare*.

PATTEGGIAMENTO, il patteggiare, *pactum*, *pactio*, *conventio*, *conventum*.

PATTEGGIARE, far patto, *paciscì*, *convenire*,

zenire, *pallionem facere*, *confricare*, *confare*.
PATTEGGIATO, *pallus*, *a*, *um*.
PATTEGGIATORE, che patteggia, *pallor*.
PATTINO, sorta di scarpa, o di pianella.
PATTO, *pallum*, *pallio*, *conventio*, *conventum*, *compositio*: stare ai patti, *stare conventis*, Cic. romper i patti, *pacta infringere*, *violare*: patto chiaro, amico caro, patto chiaro, amicizia lunga, è un avvertire, che 'l rimanere perfettamente d'accordo, è mantenimento d'amicizia, *animorum consensus amicitiam alit*, *& fovet*: patti vecchi, e modi usati, dicesi, quando si vuol significare le cose restar ne' medesimi termini, *de more*, *ex more*, *pro more & consuetudine*, *ut mos est*, *ut fieri solet*, o *assolet*: di bel patto, di piano patto, di patti, vagliono d'accordo, *concorditer*, *unanimiter*, *uno animo*, *uno consensu*, *consentientibus omnibus*: i patti rompono le leggi, si dice di chi adduce una legge contra una cosa pattuita, *pacta leges infringunt*: i colpi non si danno a patti, e vale, che i colpi non si danno secondo la misura destinata: per alcun patto, vale in modo alcuno, *ulla ratione*: quel, ch'è di patto non è d'inganno, e vale, che non si dee rammaricarsi del convenuto, *pacti neminem paenitere debet*.
PATTONA, sorta, o pane fatto di farina di castagne, *polenta e castaneis*.
PATTOVIRE, e pattuire, V. patteggiare.
PATTOVITO, e pattuito, V. patteggiato.
PATTUGLIA, guardia di soldati, che scorre per la Città, *vigiles*.
PATTUME, spazzatura, e miscuglio di cose simili intracidate, *sordes*, *quisquiliæ*, *purgamenta*.
,, PAUCIFERO, che partorisce più figliuoli, ma non però molti.
PAVE, V. L. dal verbo *pavere*, nè di questo verbo abbiamo altra voce, e val temere, ha paura, *paret*.
,, PAVEFATTO, V. L. spaventato, V.
PAVENTARE, temere, *timere*, *metuere*, *pavere*, *formidare*, *reformidare*.
PAVENTATO, pauroso, *pavidus*.
PAVENTEVOLE, che mette pavento, *terrifens*, *terribilis*, *formidabilis*, *timorem incutiens*, *horribilis*, *horrendus*, *horrificus*.
PAVENTO, timore, *terror*, *formido*, *pavor*, *timor*: aver, star in pavento, V. paventare: mettare, apportare pavento, *terrorem incutere*, *injicere*, *afferre*, *inferre*, Cæs. Cicer. *terrori esse*, *terrere*, *territare*, *terrefacere*, *perterrefacere*, Cicer. Plin.
PAVENTOSAMENTE, timidamente, *pavide*, *timide*, *verecunde*, *minus audacter*.
PAVENTOSO, pauroso, *pavidus*, *timidus*, *meticulosus*: vale talora, che mette pavento, V. paventevole.
PAVESAJO, e paveſaro, armato di pavese, *scutatus*.
PAVESE, arma difensiva, che s'imbraccia come scudo, targa, rotella, *parma*, *scutum*.
PAVIDO, V. paventoso.
PAVIMENTO, solajo, *pavimentum*.
PAVONAZZICCIO, e paonazziccio, che ha del pavonazzo, *violaceus*.
PAVONAZZO, o paonazzo, sorta di colore, *color violaceus*.
PAVONCELLA, sorta d'uccello, *vanellus*
PAVONCELLO, o paoncello, } *pavus*
PAVONCINO, o paoncino, } *pavo*.
PAVONE, o paone, *pavo*.
PAVONEGGIARSI, o paoneggiarsi, il mostrarsi con compiacenza, che fa il pavone, *se se efferre*, *cum fastu incedere*, Plaut. *magnifice se circumspicere*, Cic. *chlamidem undantem facere quassando*: per metaf. gloriarsi, compiacersi, *gloriari*, *sibi placere*, *sibi blandiri*: in att. signif. per simil. far bello, *adornare*.
PAVONESSA, e paonella, *pavo femina*, *pava*, Auson.
PAURA, *pavor*, *timor*, *metus*, *formido*, *terror*: aver paura, V. paventare: far, mettar paura, *alicui metum incutere*, *afferre*, *metu aliquem afficere*, *conficere aliquem in metum*, *injicere alicui timorem*, *formidinem*, *adducere aliquem in metum*, Cic. Quint. levar la paura, *abstergere alicui metum*, Cic. *adimere alicui metum*, Ter. *amovere ab aliquo metum*, Quint. *metum alicui excutere*, Ovid *liberare aliquem metu*, Quint. *pellere alicui metum*, Cic. *solvere metum alicujus*, Virg. scacciar la paura, *pellere metum*, *timorem*, o *metum ponere*, *deponere*, *omittere*, Cic. senza paura, *impavide*, *intrepide*.
,, PAUREVOLE, che mette paura, *terrificus*, *terribilis*, *formidabilis*, *horrificus*, *timorem*, *metum incutiens*.
PAUROSAMENTE, paurosissimamente, *timide*, *pavide*.
PAUROSO, paurosissimo, che ha paura, *timidus*, *pavidus*, *meticulosus*, *formidolosus*: per sospettoso, dubbioso, V. per aggiunto di cosa, che metta paura, o di cui si ha paura, *horridus*, *terrificus*, *terribilis*.
PAUSA, fermata, *pausa*, *interposita quies*, *cessatio*.
PAUSARE, far pausa, *pausare*, *facere pausam*, *quiescere*, *quietem interponere*
PAUSIA, oliva da far olio, *pausia*, Cic.
PAZIENTE, pazientissimo, *patiens*, *tolerans*, *sustinens*, *perferens*: paziente della fatica, *patiens laboris*, Cic. le mie lettere ti hanno reso più paziente, e più mite, *te patientiorem meæ literæ*, *lenioremque fecerunt*, Cic. porgere le pazienti orecchie, *benevolas*, *attentas*, *dociles*, *patientissimas præbere aures*, Cic. paziente è anche termine delle scuole, opposto ad agente, *patiens*.
PAZIENTEMENTE, pazientissimamente, *patienter*, *toleranter*, *æquo animo*, *patienti animo*.
PAZIENZA, e pazienza, *patientia*, *tolerantia*: aver pazienza, aver una gran pazienza, *incredibili uti patientia*, Cic. abusarsi della pazienza d'alcuno, *abuti alicujus patientia*, Cicer. provare, tentare, esercitare la pazienza d'uno, *tentare*, *experiri alicujus patientiam*, Cic. vincer la pazienza di uno, *patientiam alicujus exhaurire*: far perder la pazienza a qualcheduno, *abrumpere alicujus patientiam*: perder la pazienza, *rumpere patientiam*: abbi un poco di pazienza, *mane*, *expella paulisper*, Cic. *pausa*, Plaut. non ha avuta la pazienza, ch. io glielo dessi, *haud mansit*, *at ego illi darem*, Plaut. pazienza si dice anche al bavaglio de' frati, *patientia*: rinegar la pazienza, si dice del non volere, e non potere aver pazienza, *abrumpere patientiam*: pazienza degna d'ammirazione, *patientia observabilis*, Apul.
PAZZACCIO, pegg. di pazzo, *infanissimus*, *stultissimus*.
PAZZAMENTE, *stulte*, *insane*, *insipienter*, *dementer*.
PAZZARELLO, V. pazzerello.
PAZZEGGIARE, far pazzie, *insanire*, *desipere*, *dementire*, Lucr.
PAZZERELLINO, } *stultulus*, Apul.
PAZZERELLO, }
PAZZERESCO, pazzesco, V.
PAZZERICCIO, che ha del pazzo, *fatuus*.
PAZZERONE, poco meno, che pazzo, *fatuus*.
PAZZESCAMENTE, V. pazzamente.
PAZZESCO, da pazzo, *stultus*, *insipiens*, *fatuus*: alla pazzesca, pazzescamente, *stulte*.
PAZZIA, *stultitia*, *dementia*, *amentia*, *insania*, *mentis alienatio*, Plin *mentis invaletudo*, Suet. *insanitas*, Cic.
PAZZIARE, pazzeggiare, V.
PAZZICCIO, V. pazzericcio.
PAZZIUOLA, dim. di pazzia, *levis stultitia*.
PAZZO, pazzissimo, *stultus*, *amens*, *demens*, *insanus*, *insipiens*, *fatuus*, *vesanus*, *desipiens*, *delirus*, *mente captus*, *delirans*, *qui suæ mentis non est*, Cels. questa risposta non è da pazzo, *haud pro insano verborum mihi respondet*, Plaut. il mondo è pieno di pazzi, *stultorum plena sunt omnia*; Cic. dicono, che io son pazzo, mi vogliono far passare per pazzo, e sì io sono essi, *insanire me ajunt*, *ultro cum ipsi insaniant*, Plaut. è divenuto pazzo pel cattivo trattamento ricevuto, *insanit ex injuria*, Ter. è veramente pazzo, chi fa male i fatti suoi, *male rem gerere*, *insanire est*, Hor. non è pazzo, che 'n parole, *desipit inter verba*, Cels. per bestiale, furibondo, *bacchans*, *debacchans*: per stravagante, *absurdus*, *insolens*, *alienus*: più pazzo, che un cane da rete, proverb. quando si vuol dire, che uno non abbia punto di fermezza, o di stabilità, *mobilis tanto*, *& inconstans*, *tanto mobili animo*, Cic. *sententia levi*, Ter. *levior pluma*, Plaut. pazzo a bandiera, chi fa stravaganze senza alcun riguardo, *stultissimus*, *insanissimus*: chi sta in cervello un'ora, è pazzo, per denotare, ch'egli è lecito di mutarsi d'opinione, *sapientis est mutare consilium*, Cod. chi nasce pazzo non guarisce mai, dell'esser difficile mutare i suoi stravaganti costumi, *quo est imbuta recens*, *servabit odorem testa diu*, Hor. i pazzi parlan da pazzi, che le parole indicano l'animo, *stultus stulta loquitur*, d'Eurip. esser, o andar pazzo di checchessia, vale esser vaghissimo di quella cosa, *ardenter*, *effrictim cupere*, *appetere*, *amare aliquid*, *desiderio rei alicujus ardere*, *inflammari*, *incendi*: va pazzo di colei, *misere amat hanc mulierem*, Ter. *deperit*, o *effrictim amat hanc mulierem*, *insanit præ illius amore*, Plaut. *illius amore insanit*, Hor. pazzo da catena, vale pazzo affai, *stultissimus*.

P E

PEANA, inno in onor d'Apolline, e Apolline stesso, *pæan*.
PEANTIDI, sorta di gemme, *pæantides*, Plin.
PECCA, vizio, mancamento, *vitium*, *mendum*, *mendum*, *defectus*.
PECCAMINOSO, che ha in se peccato, *vitiosus*, *mendosus*.
PECCANTE, *vitiosus*.
PECCARE, *peccare*, *delinquere*, *culpam admittere*: tutti gli uomini sono sottoposti a peccare, imperocchè siamo uomini, e non Dei, *nemo nostrum non peccat*, *homines sumus*, *non Dii*, Petr. pecca a suo conto, sul suo dello, *si quid peccat*, *sibi peccat*, Ter. pecca più per trascuratezza, che per malizia, *magis ineptiis*, *quam improbitate peccat*, Cic.
PECCATACCIO, pegg. di peccato, *turpe peccatum*.
PECCATO, detto, o fatto, o pensiero

contro

contro la legge di Dio, *peccatum*, *delictum*, *culpa*, *noxa*: peccato originale, *peccatum originis*, *originale*, nelle scuole, *ingenita poteris Adami labes*, *primigenia noxa*: peccato attuale, *peccatum cuique proprium*, nelle scuole, *actuale*: peccato abituale, *habitus peccati*, nelle scuole, *habituale*: peccato mortale, *peccatum lethale*, *lethiferum*, nelle scuole, *mortale*: peccato veniale, *leve peccatum*, *peccatum venia dignum*, nelle scuole, *veniale*: per difetto, mancamento, *vitium*, *menda*, *mendum*, *defectus*: esser peccato a far checchessia, oltre il sentimento proprio, dinota ancora sconvenienza, o disordine in far checchessia, come egli è gran peccato, che abbia speso il suo danaro in simili bagattelle, *quam male locata pecunia!* è un peccato, che sia morto sì presto, *damnum immaturæ ejus morte ingens fecimus*, Cic. è peccato, che costui sia sì bello, e sia sì scellerato, *bellutus hic est quidem adolescens*, *sed graphicus nebulo*: è bruttissimo peccato il bere vino immacquato, *ferendum non est vinum aqua diluitum*, *scelus est jugulare falernum*, Mart. peccato vecchio penitenza nuova, dicesi del portar la pena di peccato, il quale si credeva fosse andato in dimenticanza, *nullum scelus impunitum relinquitur*, *serius ocyus meritas pœnas solvunt homines mali*: aver poco peccato in una cosa, vale non averne gran pratica, *ignarum*, *imperitum esse*.

PECCATORE, che pecca, che ha peccato, *sceleratus homo*, *scelestus*, *peccatis obnoxius*, *omni scelere impurus*, *peccator*, Lattant.

PECCATRICE, che pecca, che ha peccato, *mulier scelesta*, *flagitiosa*, *peccatis obnoxia*, *flagitiis famosa*, *peccatrix*, Hier. Tertul.

PECCATUZZO, dim. di peccato, *leve peccatum*.

PECCHERO, sorta di bicchier grande, *crater*.

PECCHIA, ape, *apis*: picciola pecchia, *apicula*: colui, che alleva le pecchie, *apiarius*, Plin. luogo, dove si allevano le pecchie, *apiarium*, Col.

PECCHIARE, succiare a modo della pecchia; e per metaf. bere assai, *gracari*.

,, PECCIA, pancia, V.

,, PECCIATA, percossa data nella peccia, *ictus ventri inflictus*.

PECE, razza di pino, *pix*: chi tocca pece, s'imbratta, vale, che nel conversar con alcuno s'apprendono le sue maniere, *qui tangit picem*, *contaminatur*: tutti siam macchiati d'una pece, significa avere i medesimi difetti, *ingenita est cunctis hominibus cupiditas*: pece greca, spezie di pece di miglior qualità, *pix optima*: pece tenue, *picula*, Apul.

PECORA, *ovis*: le pecore mi mordono, dicesi di colui, che è offeso, e vinto da chi sa, e può meno di lui, *ab imbecillioribus vinci*: chi pecora si fa, il lupo se la mangia, ch'è, chi non si risente dell'ingiurie picciole, da occasione, che gliene sian fatte delle grandi, *post folia cadunt arbores*, Plaut. *nimia simplicitas facile dolis opprimitur*, o *veterem ferendo injuriam*, *invitas novam*, Pub Syr. delle pecore annoverate mangia il lupo, dicesi di quelle cose, che si veggono annoverate, e non raffettate, *impune non curat numerum*, Paroem: levar le pecore dal sole, mettere checchessia in sicuro, levando l'occasion di poterlo perdere, *in tuto aliquid locare*, *ponere*: Carta pecora, *pergamena charta*, Plin.

PECORACCIA, pegg. di pecora, *vilis ovis*.

PECORAGGINE, scimunitaggine, *stupiditas*, *soliditas*.

PECORAJO, *pastor*, *opilio*, *ovium custos*.

PECORECCIO, quasi confusione; e dicesi entrar nel pecoreccio, del cominciar un discorso, e non trovare nè via, nè verso d'uscirne, *hærere*, *se in captiones inducere*, Cicer. *in plagas se impedire*, *implicari*, *confundi*, *perturbari*: uscir del pecoreccio, venir a capo d'una cosa intrigata, *se expedire*, *exsolvere*, *extricare*.

PECORELLA, *ovis*.

PECORI'LE, luogo, dove si ricoverano le pecore, *ovile*, *ovium fabulum*, Col.

PECORILE, add. pecorino, *ovillus*.

PECORINA, pecorella, V.

PECORI'NO, sust. agnellino, *agnellus*, *parvus agnus*: pecorino, e pecorina, si dice anche lo sterco della pecora, *fercus ovillum*.

PECORINO, add. di pecora, *ovillus*: per metaf. scimunito, *hebes*, *stupidus*, *rudis*, *ac illiteratus*.

PECORO'NE, uomo sciocco, e scipito, *solidus*, *bardus*, *hebes*, *stupidus*, *pecus*, Plaut. entrar nel pecorone, incapponire, dar nel bue, V. studiar il pecorone, vale esser ignorante, *rudem esse*, *ac illiteratum*.

,, PECUGLIO, peculio, V.

PECULIARE, V. L. particolare, V.

† PECULIETTO, Sig. dim. di peculio, *parvum peculium*.

,, PECULIO, mandra, gregge, *pecus*, *gregis*: in termine legale tutto quello, che il figliuolo di famiglia, e lo schiavo tiene in proprio di volontà del padre, e del suo Padrone, *peculium*.

PECUNIA, metallo coniato ridotto in moneta, *pecunia*.

PECUNIALE, attenente a pecunia, *pecuniarius*, *pecuniaris*: lite, causa pecuniale, *lis pecuniaria*, Quint. *causa pecuniaria*, ff. condennagione pecuniale, *multa pecuniaria*, *damnatio pecuniaria*, ff.

PECUNIALMENTE, con pecunia, *are*.

PECUNIARIO, V. pecuniale.

PECUNIATIVO, PECUNIOSO, abbondante di pecunia, *pecuniosus*, *dives*, *locuples*, *pecunia abundans*.

PEDAGGIO, dazio, che si paga per passare di qualche luogo, *portorium*, *vectigal*, *pedagium*.

PEDAGIERE, che raccoglie il pedaggio, *portitor*, *publicanus*.

PEDAGNUOLO, di pedale, o cavato dal pedale, *candicalis*, Plaut. *candicarius*, Sen.

PEDAGOGHESSA, fem. di pedagogo.

PEDAGOGO, quegli, che guida i fanciulli, e insegna loro, *pædagogus*, *umbraticus doctor*, *dominus*, Petr. un pedagogo da quattro denari, *dominus dipondiarius*, Petr. per simil. vale guida, V.

,, PEDAGRA, podraga, V.

PEDALE, PEDANO, il fusto dell'albero, *caudex*: per manico, V.

PEDANTE, pedagogo, V.

PEDANTERIA, composizione, o affettazione pedantesca, *pædagogi diligentia*, *pædagogi ineptia*: lascia da parte queste pedanterie, *omitte has ineptias grammaticarum*.

PEDANTESCAMENTE, *pædagogi more*, *insulsorum literatorum more*.

PEDANTESCO, *quod pædagogi est*, *indi magistro convenions*: quello discorso è pedantesco, *hæc oratio ineptiarum plena est*.

PEDANTUCCIO, PEDANTUZZO, avvilitivo di pedante, *vilis pædagogus*.

PEDATA, l'orma, che fa il piè, *vestigium*: seguir le pedate di alcuno, andargli dietro, *premere vestigia alicujus*, Plin. *insistere vestigiis alicujus*, Cic. e figur. imitare, V.

PEDERE, Voc. del Dif. sorta di gemma, *paderos*, Plin.

PEDESTRE, V. L. che va a piedi, *pedester*, e *pedestris*: figur. per umile, basso, *humilis*, *abjectus*.

PEDICELLO, picciolo piede, *pedicinus*, *pediculus*, *pedusculus*.

PEDIGNONE, male, che viene per lo più ne' piedi, e massimamente ne' calcagni per soverchio freddo, *pernio*: picciolo pedignone, *perniunculus*, Plin.

PEDINO, picciolo piede, *pediculus*.

PEDINA, quel pezzo nel giuoco degli scacchi, che s'allunga innanzi agli altri: per femmina plebea, *plebeja mulier*: fare una pedina a uno, vale impedirgli, o torgli alcuna cosa, che sia vicino a conseguire, *rem alicui præripere*.

† PEDINO, picciolo piede, *pediculus*.

,, PEDIZIONE, Cronichet. d'Amaret. 194. petizione, V.

,, PEDO, V. L. Caro, bastone pastorale, *pedum*, *lituus*.

PEDONA, pedina, V.

,, PEDONAGGIO, ,, PEDONAGLIA, fanteria, *pedites*, *um*, *peditatus*, *us*.

PEDONCINA, dim. di pedona.

PEDONE, soldato a piè, *pedes*, *itis*: per chi fa viaggio a piedi, *pedes*, *itis*: per pedale, *caudex*.

PEDOTO, e pedoto, e pedotta, guida, ma è proprio di mare, *proreta*.

PEDUCCIO, tutta quella parte dal ginocchio in giù del montone, del porco, agnello, e capretto, ispiccata dall'animale, *pes*: per quella pietra, sopra la quale si posano gli spigoli delle volte, *mutulus*, *interpensiva*, *orum*, Vitr. far peduccio, significa ajutare alcuno colle parole, facendo buone, e fortificando le sue parole, *adesse alicui*, *alicujus rationes ratas habere*, *& confirmare*, *suoque sermone quodammodo fulcire*.

PEDULE, quella parte della calza, che copre il piè, *pedule*, Corn. Front.

PEGASEO, e pegaso, *pegaseus*.

PEGASO, e pegaseo, nome di cavallo noto nelle favole, *pegasus*.

PEGGIO, più cattivo, *peior*: l'affare va di male in peggio, *res in pejus ruit*, o *it*: che non venga di peggio, *majus ne veniat malum*, Phædr. più differisci, peggio farà, *quo plus distuleris*, *eo pejus loco res erit*: far peggio, vale far il peggio, che si può, *quam iniquissime potest*: m'è stato sempre contrario, e m'ha trattato il peggio, che ha potuto, *fece sempre alla peggio*, o alle peggiori come me, *iniquum illum semper habui*, *egit in me quam pessime potuit*, Plaut. al peggio de' peggi, vale il peggio, che possa succedere: se non ritroverò da certa là, al peggio de' peggi ritornerò a casa del vecchio, *si spes cenatica me decollabit*, *redibo ad cenam senis*, Plaut. il meglio ricolga il peggio, si dice, quando tra due cose cattive non è differenza, *eodem in ludo dolii*, Ter.

PEGGIO, avv. più male, *pejus*: peggio che peggio, vale più che più, *magis*, *magisque*.

PEGGIORAMENTO, il peggiorare, *mutatio in pejus*, *majus damnum*, o *detrimentum*.

PEGGIORARE, e piggiorare, ridurre di cattivo stato in peggiore, *in pejus mutare*, *in pejus augere*, Cicer. *damnum inferre*, *obesse*, *nocere*: peggiorar una condizione, *conditionem suam deterio-*

rem facere: in signif. neut. andar di cattivo stato in peggiore, *in pejus ruere*, e parlandosi di malato, vale aggravarsi nella infermità, *ingravescere malum*, *invalescere*, *augeri*, *fieri ampliùs*, *vetrudescere*: ogni cosa peggiora, *omnia sunt desperatiora*, Cic. mal cicresce, chi non peggiora, dicesi d'uno, che ha insieme colla persona cresciuto anche di malizia, *cum ætate crevit, & malitia*.

PEGGIORATIVO, che peggiora, atto a peggiorare, *in pejus mutans*, *noxius*.

PEGGIORATO, e piggiorato, *deterior factus*, *in deteriorem partem mutatus*.

PEGGIORE, e piggiore, *pejor*, *deterior*: son divenuto peggiore di quel di prima, *factus sum nimis nequior*, *quam antea*, Plaut. esser di peggior condizione, *deteriore conditione esse*: l'affare non può essere in peggiore stato di quello, che è, *res pejore loco non potest esse*, *quam in quo nunc sita est*, Cicer. coll'articolo ha forza di sustant. e' veggio il meglio, ed al peggior m'appiglio, *video meliora*, *proboque*, *deteriora sequor*, Hor.

PEGGIORAMENTE, peggio, avver. *pejus*.

PEGNORARE, torre il pegno al debitore per via della corte, *pignerari*, *pignus capere*.

PEGNO, quel che si dà per sicurtà del debito in mano del creditore, *pignus*: dare, lasciare in pegno una qualche cosa, *aliquid pignerare*, Suet. *pignori opponere*, Ter. *pignori dare*, Plaut. *pro pignore tradere*, Cicer. torre in pegno qualche cosa, *aliquid pignerari*; far prestanza su pegno, *pignore accepto aliquid commodare*, *pecuniam pignerato alicui credere*: ritirar il pegno, *liberare pignus*, Pomp. *ripignerare*, Ulp. non si ndar col pegno in mano, vale non poter a buona equità fidarsi di alcuno per soverchia malizia, che in lui s'apprenda, *fidere nullo modo posse*: metter pegno, vale fare scommessa, mettendo in quello, che si giuoca, *sponsionem facere*, *deponere*, *dare pignus*, *certare*, *contendere pignore*, Plin. Suet. Phædr. Virgil. metto pegno questa vitella, e tu che pegno vuoi metter? *depono hanc titulam*, *dic*, *quo mecum pignore certes*, Virg. metto pegno quel, che vuoi, *contendo tecum quovis pignore*, Phædr. dar la fede in pegno, vale impegnarsene di parola, *fidem suam obstringere*, *obligare*: e' non farebbe un piacer col pegno, si dice di uno, che non fa punto servizialo, *inofficiosus homo*.

PEGOLA, pece, *pix*.

PEL, vale per lo, per le, V. per.

PELACANE, quegli, che concia le pelli, *coriarius*.

PELACUCCHINO, e paracucchino, voce d'oscura significazione, cosa da nulla, *bilium*, *res nihili*: non ne dare un pelacucchino, maniera usitata per mostrare dispregio d'alcuna cosa, *ne bilium quidem*, *manum non verterim*.

PELAGHETTO, picciol pelago, *fretum*, *angustum pelagus*.

PELAGIA, o porpora, conchiglia del cui sugo tingonsi le lane, *pelagia*, Plin. e il sucro stesso dicesi, *pelagium*, i.

PELAGO, profondo ridotto d'acque, anche mare, *pelagus*, *mare*: figur. P. e intrigo, imbroglio, *trica*, *ambages*.

PELAMATELLI, Car. Lett. 23. 41. rubator di mantelli, *fur*, *latro*, *grado*, *palliorum ereptor*, *raptor*.

PELAME, qualità, e color di pello, *pilorum qualitas*, *color*, *pili*, *orum*: esser d'un pelame, figur. vale esser d'una medesima natura, *ejusdem notæ*, *ejusdem esse farinæ*.

PELAPIEDI, V. B. persona vile, *prætextarius*.

PELARE, sverre i peli, *pilare*, *pilos evellere*, *detrahere*, *glabrare*, *depilem reddere*: per metaf. trar dalle cose il più, che si può, e senza riguardo, *emungere*, Ter. pelare qualchedano, *exuere aliquem*, Cicer. *tondere aliquem auro*, Plaut. parlandosi d'uccelli, *plumas detrahere*, *nudare plumis*, Hor. *eripere pennas*, Phædr. *vellere*, Plin. pelar un frutto, *cutem*, *corium detrahere*, *adimere*, Col. per far pelo, nit dicesi unicamente della pietra, o del marmo, che comincia a scoprir peli, Voc. del Dit. *primas agere*: in signif. neut. pass. si dice d.l cadar le foglie alle piante, e agli alberi, *foliis spoliari*, *denudari*.

PELATINA, tigna, *alopecia*.

PELATO, *depilatus*, *depilis*, *pilatus*, *pilis defectus*, Plaut. *glaber*: per metaf. *emunctus*, *excussus*: parlandosi d'alberi, *decorticatus*, *delibratus*, Col.

PELATOJO, luogo, dove si pela, e strumento da pelare.

PELETTO, peluzzo, V.

PELLACCIA, pegg. di pelle, *vile corium*, *vilis cutis*.

PELLAME, quantità di pelli, *coriorum vis*.

PELLE, spoglia dell'animale, *pellis*, *cutis*, *corium*: levar la pelle, *detrahere pellem*, Hor. non è che ossa, e pelle, ovvero dall'ossa la pelle s'informa, vale esser ridotto all'estrema estenuazione, *os*, *atque pellis totus est*, Plaut la magrezza fa raggrinzar la pelle, *adducit cutem macies*, Ovid chi non sa scorticare, intacca la pelle, vale, che chi si mette a imprese difficili, e sappia poco, ghen'incoglie male, *male res eveniunt ignaris*, *atque imperitis*: pelle, per sembianza, apparenza, *species*, *color*: sotto pelle di virtù, *virtutis specie*: non capir nella pelle, si dice del mollar per qualche fortunato accidente sopravvenutogli eccessiva allegrezza, *nimia voluptate gestire*: ognun c'è pel cuoio, e per la pelle, cioè che ogni uno è sottoposto agl'infortunj, *fat sua cuique dies*, Virgil pelle, che tu non puoi vendere, non la scorticare, non far quelle cose, dalle quali tu non abbi a cavar profitto, *quæ utilia tibi esse nequeunt*, *ne aggrediaris*: pelle pelle, e in pelle, o in pelle in pelle, avverb. vale poco a dentro, e in superficie, *cute*, o *superficie tenus*: lasciar la pelle, morire, V. scampar la pelle, salvar la pelle, uscir di pericolo, *effugere periculum*, *evadere ex periculo*, *se periculo eripere*, *fugæ salutem quærere*, *saluti fugæ confidere*: aver cura della sua pelle, cioè ben trattarsi, *curare pilluculam*, *curare cutem*, Juv. *curam dare corpori*, Phædr. scherzar sopra la pelle d'alcuno, vale scherzar con danno, o pericolo altrui, *damno*, *& periculo alicujus ludere*. Pelle di Daino, *nebris*, Sett.

PELLEGRINAGGIO, *peregrinatio*.

PELLEGRINANTE, *peregrinator*, *peregrinabundus*.

PELLEGRINARE, andare per gli altrui paesi, *peregrinari*, *iter peregre*, *facere*, *peregre abire*, *per aliena loca peregrinantem profici*.

PELLEGRINAZIONE, *peregrinatio*

PELLEGRINO, sust. *peregrinus*, *advena*, *viator*: vale anche pidocchio, V.

PELLEGRINO, add. straniero, forestiero, *peregrinus*, *externus*, *exoticus*: per singolare, raro, *insolitus*, *insolens*, *singularis*, *rarus*, *eximius*, *præstans*, *excellens*: è anche aggiunto d'una spezie particolare di falcone.

PELLICANO, sorta d'uccello, *platea*, Plin. *platalea*, Cicer. *pelicanus*, Hieron.

PELLICCERI'A, contrada, dove stanno i pellicciari, *pellionum vicus*: è in pelliceria, ovvero tutte le volpi alla fine si riveggono in pelliceria, vale, che si attualmente opera male, alla fine capita male, *incidit in plagas*.

PELLICCIA, veste foderata di pelle, *mastruca*, *vestis pellicea*.

PELLICCIAJO, PELLICCIARO, Menz. PELLICCIERE, } che fa pellicce, *pellio*.

PELLICCIATO, impellicciato, V.

PELLICCIONE, pelliccia grande, *endromis*: scuoter il pelliccione, dicesi dell'usar l'atto venereo, *rem habere*.

PELLICELLA, diminu. di pelle, *pellicula*.

PELLICELLO, è un picciolissimo vermicello, il quale si genera a' togliosi in pelle in pelle, e rodendo cagiona un acutissimo dolore, *acarus*.

PELLICINA, pelle piccola, e sottile, *pellicula*.

PELLICINO, estremità ne' cani de' sacchi per poterli pigliare, *nodus*: pel fondo delle vangajuole, dove si riduce dentro il pesce presovi, *pars ima everriculi*: pigliar il sacco pel pellicino, votar, o scuotere i pellicini, e simili, vagliono votarlo affatto, e figur. dir ad alcuni senza rispetto, e ritegno tutto quel che l'uom sa, *animum justum aperire*, *pandere*.

PELLICOLA, e pellicula, PELLOLINA, } pellicina, *pellicula*: per membrana, V.

PELO, *pilus*: di primo pelo, *barbatulus*: di dì in dì ve cangiando il viso, e 'l pelo, *in dies canesco*: figur. si dice pelo per esprimere quantità minuta, e picciolissima, come un pelo più larga, *paullulo amplior*: pelo, per simil. dicesi a quella peluria, che fanno i panni lini, *lanugo*: per qualità, condizione, *conditio*, *genus*: il lupo cangia il pelo, ma non il vizio, prov. e vale, che chi è malvagio per natura, mai non si rimane di malvagiamente operare, *lupus pilum mutat*, *non mentem*, o *vulpes pilos mutat*, *non mores*, Paræm. di mal pelo aver taccata la coda, vale esser malizioso, *malignum esse*, *improbum*, *nequam*: lasciarvi il pelo, o del pelo, è lasciar del suo, dove l'uom pensa trarne, come nel giuoco, *non gratis evasit*, *constitit*: e' non mi mordè mai cane, ch'io non avessi del suo pelo, che è, e' non mi fu mai fatta ingiuria alcuna, ch'io non non vendicassi, *inultam reliqui nullam injuriam*: riveder, o ritigner il pelo, vale, o dar delle busse a uno, o rivedergli severissimamente il conto delle sue azioni, *tædere*, *tundere aliquem*, o *factorum rationem ab eo petere*: rilucere il pelo, si dice dell'esser grasso, e fresco, *optime habitus*, *corpulentior*, *& habitior*: tondo di pelo, si dice a chi è di grosso ingegno, *hebeti ingenio*: esser d'un pelo, e d'una buccia, esser de' medesimi costumi, in cattiva parte, *unum cognovit*, *omnes mores*, Ter. *ex eodem lino*, d. Greci: andar a pelo, vale confarsi al gusto, *arridere*: pigliar pelo, insospettire, *suspicari*: veder il pelo nell'uovo, scorger ogni minuzia, e quasi veder lo invisibile, *minima quæque observare*, *animadvertere*, *deprehendere*: cercar il pelo nell'uovo, cercar le cose da non potersi trovare, *quæ inveniri non possunt*, *aucupari*: non aver pelo, o non volere aver pelo, che pensi a checchessia, vale non vi pensar punto: non ha pelo, che pensi al bene, *nihil boni unquam meditatur*, *factum reputat*, o *cogitat*: pelo, si dice

anche

anche picciole crepature delle mura, *rimæ*: due botteghe mi son rovinate, e le altre fanno pelo, *taberna mihi duæ corruerunt, reliquæ rimas agunt*, Cic. talvolta è un picciollissimo spazio, *modicum intervallum*: tirati in là un pelo, *abscede hinc paullulum*: non torcer un pelo ad alcuno, vale non gli far torto, o dispiacere alcuno, *nulla in re alliquem lædere*: pelo dell'acqua, parlandosi di fiumi, laghi ec. vale la superficie dell'acqua, *aquæ superficies*: a pelo, posto avverb. vale appunto, *adamussim*.

PELOLI'NO, picciol pelo, *brevis pilus*.

PELORIDE, sorta di conchiglia, *peloris*, Plin.

PELOSELLA, sorta d'erba canuta, *pilosella*, T. B

PELOSETTO, alquanto peloso, *pilosior*.

PELOSO, *pilosus*, *hirsutus*, *setosus*, *setis obsitus*: pietà pelosa, V. carità pelosa.

PELTRATO, stagnato, V.

PELTRO, stagno raffinato con argento vivo, *stannum*.

PELVI, ed anche Bicile, così chiamansi dagli Anat. quelle due ossa, che uniscono all'Osso Sacro, T. Anat. *Pelvis*.

PELURIA, il pelo, che rimane sulla carne agli uccelli pelati, e anche la prima lanugine, che spunta negli animali, *lanugo*, *pluma interior*, *plumula*.

PELUZZINO, dim. di peluzzo, *prexiguus pilus*.

PELUZZO, picciol pelo, *parvus pilus*: per una sorta di panno.

PENA, gastigo, supplizio, *pœna*, *supplicium*: non bisogna, che la pena sia maggiore del delitto, *æquales pœnæ peccatis irrogentur*, Cic. portar la pena di qualche cattiva azione, *sceleris pœnas expendere*, Cic. sminuir la pena, *de supplicio remittere*, Cic. la pena segue sempre la colpa, *sequitur pœna culpæ*, Cic. per fatica, *labor*, *opera*: porre ogni pena in far qualche cosa, *multam fumere operam*, *multum laboris*, *& operæ ponere in re aliqua*, *consumere*, *multum elaborare*, *defudare*: con pena, *ægre*, *difficulter*: a pena, a gran pena, a mala pena, *vix*, *ægre*, *difficulter*: per afflizione, V

PENA'CE, } di pena, di gastigo, *pœnalis*, *pœnarius*.
PENALE, }

PENALITA', penalitade, penalitate, pena, e l'effetto della pena stessa, *pœna*.

PENALMENTE, con pena, *indicta multa*, o *pœna*.

PENANTE, che pena, *laborans*: per dannato, *æternis pœnis addictus*.

PENARE, in signif. neutr. patir pene, *angi*, *vexari*, *diverari*: per tardare, *morari*, *cunctari*: per affaticarsi, *laborare*, *defudare*, *multum laboris*, o *operæ insumere*: per tormentare in signif. attr. *cruciare*, *excruciare*, *vexare*.

„ PENATO, dannato, che sente pena, *supplicio affectus*.

PANDAGLIA, e pendaglio, cosa, che pende, alla quale possa appiccarsi altra cosa, *pendula vitta*: per quel fornimento di cuojo, che serve per metterci dentro la spada, *balteus*: e pendagli si dice il fregio, che gira il letto sotto 'l sopraccielo, *ornatus*.

PENDENTE, sust. luogo pendente, *declivitas*, *declive*, *loci devexitas*, *devexus*: per gioiello, che pende per ornamento dal collo, *monile*: pendenti, pel fregio, che gira il letto sotto 'l sopraccielo, che anche diciamo pendagli, *ornatus*.

PENDENTE, add *pendens*, *pendulus*, *devexus*, *declivis*: luoghi pendenti, *pendula loca*, Col. *declivia*, Cæs. testa pendente sopra la spalla destra, *devexum caput in dexterum humerum*, Plin. per non deciso, nè risoluto, ed è termine legale, *non decisus*, *pendens*: stare, o restare, o simili in pendente, vale esser in dubbio, non esser terminato, *dubius*, *ambiguus*, *anceps*, *pendens*, Sen. anima, che sta in pendente, *animus pendens*, Sen. la cosa rimane tuttavia pendente, *res tamen dubia est*, *anceps*, *ambigua*: per derivante, e dependente, *ortum ducens*, *oriundus*: tener in pendente, vale tener sospeso, *suspensum animo reddere*.

PENDENZA, il pendere, *declivitas*, fig. per inclinazione, *propensio*.

PENDERE, star sospeso, appiccato a checchessia, *pendere*: fingono i poeti, che nello 'nferno penda un sasso sopra la testa di Tantalo, *posse in pendere apud inferos fabulam Tantalo faciunt*, Cicer. pender in verso una delle parti, vale esser volto, e inchinare a quella, *propendere*, *proclinare*, *vergere*, *inclinare*, *acclinare se*, *proclivem esse*: i pareri di molti pendono a quella parte, *multorum eo inclinant sententiæ*, Cicer. e' pende dalla parte del Senato, *acclinat se ad causam Senatus*, Liv. mentre l'animo resta in pendente, ogni minima cosa lo fa pendere dall'una, o dall'altra parte, *dum in dubio est animus*, *paullo momento huc illuc impellitur*, Ter. pendere assolut. si dice del non istar diritto, *pendere*, *inclinari*, *declivem esse*, *devexum*, *proclivem*: per dependere, *pendere*: la tua vita dall'altrui pende, *tua in alterius manu vita posita est*: la mia riputazione appresso di voi pende da un filo, *levi momento mea apud vos fama pendet*, Liv. pendeano dalla bocca di Gismondo le ascoltanti donne, *intentæque ora tenebant*: pendere, si dice di lite, o quistione non ancor decisa, *sub judice litem esse*, Hor.

PENDEVOLE, che pende, *pendens*, *pendulus*.

PENDICE, fianco dimonte, costa, e simili, pendente, *devexitas*, *declivitas*, *declive*, *dejectus montis*, *rupes*: pendici, sono l'estremità della città, cioè quella parte, ch'è più vicina alle mura, *pomerium*.

PENDI'O, pendenza, *declivitas*, *devexitas*, *declive*, *dejectus*: pigliar in pendio, (modo basso) vale andarsene, *abire*, *solum vertere*.

PENDOLO, sust. peso pendente da filo, a uso di pigliar il perpendicolo di checchessia, e talora di misurare il tempo colle sue vibrazioni, *libella*, *perpendiculum*.

PENDOLO, add. } che pende, *pendens*,
PENDOLONE, } *pendulus*.
PENDULO, }

PENDONE, V. pendaglia.

PENDUTO, appiccato, *appensus*, *suspensus*.

PENELOPE, sorta d'augello, che sta intorno alle paludi, ed ai fiumi, *penelops*, Plin.

PENERATA, quella particella dell'ordito, che rimane senz'esser tessuta.

PENETRA'BILE, penetrabilissimo, *penetrabilis*.

PENETRAGIONE, V. penetrazione.

PENETRA'LE, V. L. la più ritirata parte del tempio, o della casa, *penetrale*, *pars interior domus*, o *templi*, *adytum*.

„ PENETRALE, add penetrativo, *penetrans*.

PENETRAMENTO, V. penetrazione.

PENETRANTE, *permeans*, *pervadens*, *penetrans*, *penetrabilis*.

„ PENETRANZA, V. penetrazione.

PENETRARE, passar addentro alle parti interiori, *penetrare*, *pervadere*, *permeare*: la piaga penetra ben avanti, *descendit vulnus magno hiatu*, Sen. quell'odore penetra agli abiti, *transit in vestes is odor*, Plin. il calore penetra alle vene, *calor meat in venas*, Sen. figurat. penetrar nel pensiero, nella mente di qualcheduno, *alicujus mentem perspicere*, *penitus introspicere*, *penetrare*, Cicer.

PENETRATI'VO, che penetra, che ha virtù di penetrare, *penetrans*, *pervadens*, *penetrabilis*, *acris*: aggiunto ad uomo, vale di acuto, e sottile ingegno, *perspicax*, *acri ingenio*: freddo penetrativo, penetrante, *penetrabile frigus*, Virg.

PENETRATO, add. da penetrare, *quod pervasit*, *permeavit*.

PENETRATORE, che penetra, *sese ingerens*, *immittens*.

PENETRATRICE, *sese ingerens*, *penetrans*.

PENETRAZIONE, *penetratio*, Apul. penetrazione di spirito, *acris ingenii acies*, *perspicacia*, *ingenium peracre*, *peracutum*, Cicer. è un uomo d'una gran penetrazione, *vir est peracri ingenio*, *prudentia admodum perspicaci*.

PENETRE'VOLE, V. penetrativo.

PENETREVOLMENTE, con penetrazione, *intus*.

„ PENETROSO, V. penetrevole.

PENI'SOLA, luogo quasi in isola, *peninsula*.

PENITENTE, che si pente, e si dice, di chi ha contrizione de' suoi peccati, *pœnitens*: penitente d'alcuno, si dice quegli, che da lui si confessa: penitente si dice anche colui, che fa vita divota con esercizj di mortificazioni, *corpus suum affligens*.

PENITENZA, e penitenzia, soddisfacimento penale per falli commessi, *satisfactio*: far penitenza de' suoi peccati, *piacularem pœnam luere*, *duram vitam agere*: per uno de' sette Sacramenti della Chiesa, *pœnitentia*: per virtù, quasi contrizione, *contritio*: per pentimento, *pœnitentia*: per pena, gastigo, *pœna*, *supplicium*, *corporis affligatio*.

PENITENZIALE, *pœnitentialis*, T. Eccl.

PENITENZIARE, imporr penitenza, *castigare*, *punire*, *animadvertere*, *advertere in aliquem*, *pœna multare*, o *afficere aliquem*.

PENITENZIATO, add. da penitenziare, *castigatus*

PENITENZIA'RIO, } che ha autorità di
PENITENZIERE, } assolvere da' casi riservati, *pœnitentiarius*, T. Eccl

PENITENZIERI'A, ufizio, e residenza de' penitenzieri di Roma, *pœnitentiariorum munus*, *& sedes*.

PENITENZIUCCIA, picciola penitenza, *exigua*, *minima pœnitentia*.

PENNA, *pluma*, *penna*, *pinna*: degli animali altri sono coperti di penne, altri di scaglie, *plumis alias animantes*, *alias squamis videmus obductas*, Cic di penna, *plumeus*: letto di penne, *culcita plumea*, Cic. che non ha penne, *implumis*: che comincia a far penne, *pluminans*, *plumescens*: che ha perduto le penne, *deplumis*: per una delle parti del martello, Voc. del Dis. per istrumento, col quale si scrive, *calamus*, *penna*: tigner la penna nell'inchiostro, *calamum atramento intingere*, Quindi tagliar una penna, *aptare calamum*, *pennam scalpello acuere*, *exacuere*: volendo scrivere, e avendo già preso in mano la penna, *cum instituissem ad te scribere*, *calamumque sumpsissem*, Cic. restar nella

penna, lasciar nella penna, dicesi del tralasciar di scrivere, o dir qualche cosa, *omittere, praetermittere, praterire, abstinere*: penna, per cima, e sommità, *pinna, vertex*: a penna, e a calamaio, prov. e vale appunto appunto, *examussim*: cavar le penne maestre, torre altrui la miglior parte dell'avere, *aliquem expilare*: come la penna getta, vale senza applicazione, alla buona, *crassa minerva*: dar di penna, vale cancellare, *delere*: penna matta, quella penna più fina, che resta ricoperta dall'altra addosso gli uccelli, *lana interior*, Mart. uomo da penna, V. uomo.

PENNACCHINO, PENNACCHIUOLO, } dim. di pennacchio, *parva crista*.

PENNACCHIO, arnese di più penne insieme, che si porta al cappello, al cimiero, *crista, cones*.

PENNACE, e penace, tormentoso, *molestus, gravis*.

PENNAJUOLO, strumento da tenervi dentro le penne da scrivere, *theca calamaria*, Suet. per colui, che vende le penne, *calamorum venditor*.

PENNATO, sust. strumento di ferro adunco, e tagliente, *falx*.

PENNATO, add. V. pennuto.

PENNECCHINO, PENNECCHIO, } quantità di lana, lino, o simile, che si mette sulla rocca per filarla, *pensum*.

PENNELLARE, lavorar col pennello, *pingere, depingere*.

PENNELLATA, tirata di pennello, *penicilli ductus*.

PENNELLATO, add. da pennellare, *pictus, depictus*.

PENNELLEGGIARE, dipingere, *pingere, depingere*.

PENNELLETTO, PENNELLINO, PENNELLO, } *penicillus, penicillum, peniculus*: fare a pennello, ch' è fare una cosa eccellentemente bene, *affabre facere*: per dipingere, *pingere, depingere*: avere, o tenere l'occhio al pennello, vale star cauto, guardarsi, *sibi cavere*: pennello da imbiancar le mura, *penicillus tectorius*, Plin.

PENNETTA, piccola penna, *pinnula*: per simil. aletta, V.

† PENNIFORME, simile ad una penna.

PENNITO, pasta fatta di farina d'orzo, e zucchero per mollificar la tosse, *pastillus*.

PENNONCELLO, bandernola, *parvum vexillum*, o *signum*: pennoncello si dice anche un mediocre pennacchio, che si porta sopra 'l cimiere, *crista*.

PENNONE, stendardo, bandiera, *vexillum, signum*.

PENNONIERE, V. alfiere.

PENNOSO, PENNUTO, } pien di penne, *pennatus, plumosus, pinnatus*.

PENNUCCIA, PENNUZZA, } *pinnula*: pennuzza, per simil. aletta, V.

PENOSAMENTE, penosissimamente, *molestè, graviter, aegrè*.

PENOSO, penosissimo, *molestus, gravis, incommodus, acerbus*.

„ PENSAGIONE, PENSAMENTO, } V. pensiere.

PENSANTE, che pensa, *cogitans, meditans, recogitans*.

PENSARE, applicar l'Intelletto a qualche cosa, *cogitare, recogitare, meditari*: pensar fra se stesso a più cose, *multa cogitare animo*, Cic. *in animo*, Ter. *secum animo*, Plaut. *secum*, Ter. pensare, e ripensare a una qualche cosa, *contrectare mente aliquid, secum reputare, recogitare*, Cic. pensar ad altro, *alias res cogitare, agere*: pensaci un poco bene, *etiam, atque etiam excogita*, o *vide*, Ter. per prendersi cura, o pensiero, *animum addicere*: metter sia pensare a una cosa, *convertere se aliquo animo, & cogitatione*, Cic. io non ci pensava, *non cogitabam*, Ter. *non id agebam*, Plin. più vi penso, più m'arrabbio, *magis cum id reputo, tum magis uror*, Plaut. non pensa più alla guerra, *consilium faciendi belli abjecit*, Cic. ho pensato a quel, che debbo dire, *cogitatum est mihi, quod loquor*, Plaut. *parate, & meditate veni ad dicendum*, Ter. io non penso più a lui, *nec mihi adest ad illum pensi*, Plaut. senza pensarvi, *inopinanter, non cogitate*, Plaut. *nec cogitato*, Cicer. dar che pensare, metter in sospetto di male, metter in travaglio, *scrupulum injicere*, Ter. *curam afferre*, Cic. *commovere*: tu m' hai dato che pensare dicendomi, che non avevi potuto scrivermi, *quod negasti, te potuisse ad me scribere, curam mihi attulisti*, Cic. per determinare, *statuere, constituere*: per istimare, immaginarsi, credere, *putare, existimare, opinari, arbitrari, credere, judicare*.

PENSATA, sust. V. pensiero: per la non pensata, avverb. vale all' improvviso, *improviso, repente, ex improviso*.

PENSATAMENTE, consideratamente, *consulto, cogitate, meditate, parate*.

„ PENSATO, sust. V. pensiero.

PENSATO, add. *cogitatus, recogitatus, reputatus*.

PENSATOJO, add. che dà da pensare, *curam injiciens*: in forza di sust. metter nel pensatojo, vale metter in sospetto di male, *scrupulum injicere*: entrar nel pensatojo, entrar in molti pensieri, *multa animo cogitare, pervolvere*: ficcar altrui nel pensatojo, *inducere alicui in animum*.

PENSATORE, *cogitans, recogitans, meditans*.

PENSATRICE, *cogitans, recogitans*.

„ PENSEVOLE, da pensarvi, *cogitabilis, sub cogitationem cadens*.

PENSIERACCIO, pensiero cattivo, *mala cogitatio*.

PENSIERATO, V. pensieroso.

PENSIERETTO, Segn. dim. di pensiero, *parva cogitatio*.

PENSIERO, e pensiere, *cogitatio, cogitatus, meditatio, consilium*: o quanto sono vani i pensieri degli uomini, e quanto vane le cose del mondo! *o inanes hominum cogitationes! o quantum est in rebus inane!* Pers. aver un mondo di pensieri in capo, *agitare animo multas cogitationes*, Cic. aver cattivi pensieri, *libidinose cogitare*, Cic. m' è venuto in pensiero, *in eam cogitationem veni, incidi, id mihi venit in mentem, haec mentem meam subiit cogitatio*, Cic. aver in pensiero alcuna cosa, *convertere cogitationem in rem aliquam*, Cic. *animum adjicere, adjungere, appellere*, Ter. levar il pensiero da una cosa, *abire aliqua cogitatione suam avocare, avertere, abducere*, Cic. andar, esser, o simili sopra pensiero, vagliono aver pensieri così premurosi, che anche dall'aspetto del corpo se ne conosca la perturbazione dell' animo, *cogitatione defixum*, o *cogitabundum esse*, o *sollicitum, anxium, multa animo pervolventem incedere*: metter, o porre in pensiero, dar da pensare, far pensare, *in animum inducere*: pensiero per inquietudine di mente, afflizion d' animo, *cura, anxietas, aegritudo animi*: pensiero vivissimo, cogitatio acerrima, Cic.

PENSIEROSO, pensierosissimo, *cogitabundus, cogitatione defixus*.

PENSIERUZZO, dim. di pensiero, *parva cogitatio*.

PE'NSILE, sublime, e pendente, *pensilis*.

PENSIONARIO, che gode pensione, *pensionarius*, T. Can. *pensione donatus*.

PENSIONCELLA, *exigua pensio*.

PENSIONE, quell'aggravio, che è posto per lo più sopra i beni Ecclesiastici, *pensio*: per salario, *salarium, merces*.

„ PENSIVO, PENSOSO, pensosissimo, } pien di pensieri, travagliato, *cogitatione defixus, cogitabundus, anxius, sollicitus*.

PENTA'COLO, pezzetto di pietra, di metallo, di creta, ec. dove siano effigiati caratteri, figure stravaganti, il quale appeso al collo, o applicato ad altre parti era creduto preservativo contra malie, veleni, ec. e talora si dicono pentacoli anche i caratteri, e le figure medesime, *amuletum*.

PENTAFILO, sorta d'erba, *pentaphyllon, quinquefolium*.

PENTA'GONO, PENTAGOLO, } figura di cinque lati, *pentagonum*, V. G.

PENTAMETRO, verso di cinque piedi, *pentameter versus*, Quint.

PENTATLI, atleti, cioè esercitatori del Pentatlo, *Pentathli* Plin.

PENTATLO, esercizio in cinque sorte di giuochi pubblici, *Pentathlum*, Fest.

PENTECOSTE, la festa dello Spirito Santo, *pentecostes*, V. G.

„ PENTERE, V. pentire.

„ PENTICOSTA, V. pentecoste.

„ PENTIGIONE, PENTIMENTO, } il pentirsi, *poenitentia, paenitudo*.

PENTIRSI, *poenitere, poenitentiam agere*: il sapiente non dee far cosa, di cui abbia a pentirsi, *sapientis proprium est, nihil, quod poenitere possit, facere*: comincio a pentirmi del mio discorso, e ad averne un segreto rossore, *poenitentiam agere mei sermonis coepi, secretoque rubore perfundi*, Petr. si pentono delle loro sciocchezze, *eos ineptiarum suarum poenitet*, Cic.

PENTITO, *poenitentia ductus*.

PENTOLA, e pentolo, vaso per lo più di terra cotta, *olla*: pentola di fuoco, strumento militare, *olla*: bollire in pentola, macchinare, o trattare checchessia, che altri non sappia, o non se la immagini, *clanculum, clam moliri*: saper quel che bolle in pentola, saper quel, che si tratta, o si macchina, *occulta penetrare*: portar a pentole, vale portar uno col sarlosi sedere sul collo, e fargli passar le gambe davanti 'l petto, *in humeros tollere*: schiumar la pentola, per metaf. togliere il buono da una cosa, e lasciar il cattivo ad altrui, che si dice anche cavar gli occhi della pentola, *optima seligere*.

PENTOLACCIO, pegg. di pentola, *vilis olla*.

PENTOLAJO, che fa, o vende pentole, *figulus, vascularius*: asino del pentolajo, e far come l'asino pel pentolajo, vale fermarsi a cicalare con chiunque si trova.

PENTOLATA, colpo di pentola, *ollae ictus*.

PENTOLETTA, dim. di pentola, *olula*.

PENTOLINO, dim. di pentolo, *olla, aenea*, Fest *olula*, Var. pentolino, si dice in modo basso la sobria, e frugale mensa domestica; onde in prov. tornar al pentolino, quando alcuno lasciata la sobrietà, e stato alcun tempo in grandezza, si ritorna a quel poco di prima, *recipere se ad praesepim suam*, Plaut. portar a pentolina, vale lo stesso che portar a pentole, V. pentola.

PEN-

PENTOLO, V. pentola.
PENTOLONA, e pentolone, accresc. di pentola, e di pentolo, *ingens olla*: detto a uomo, vale tiocco, *ebes, hardus*: in m. b. dicesi d' uomo grasso, e che difficilmente si muove, *obesus, perpinguis*.
„ PENTUTA, V. pentimento.
PENTUTO, V. pentito.
PENULTIMAMENTE, *penultimo loco*.
PENULTIMO, *penultimus*.
PENURIA, carestìa, scarsità, *penuria, inopia, egestas*.
PENURIARE, scarseggiare, *penuria laborare*.
PENURIOSO, *inops*.
PENZIGLIANTE, pendente, *pendens, pendulus, pensilis*.
PENZIGLIARE, } star pendente in aria,
PENZOLARE, } *pendere pendulum esse*.
PENZOLO, add. pendente, *pendens, pendulus, pensilis*.
PENZOLO, sust. si dice a più grappoli d' uva colti dalla vite, e uniti insieme, dall' appiccargli al palco, dove pendono; e si dice anche d' altre frutte, *uva pensilis*: fare un penzolo, vale esser impiccato, *literam longam facere*, Plaut.
PENZOLONE, e penzoloni, avverb. a maniera delle cose, che pendono, *pendentis in modum*.
PENZOLONE, sust. penzolo grande, *vis magna uvæ pensilis*.
PEONIA, erba, e fior noto, *paonia*.
PEPAJUOLA, arnese di legno per sfracciar il pepe.
PEPE, *piper*: pepe bianco, *piper album*, o *candidum*, Hor. pepe lungo, *piper longum*: Plin. pepe pesto, *piper tritum*: far pepe, è accoglier insieme tutti, e cinque i polpastrelli, cioè la sommità delle dita, il che quando di verno è gran freddo, molti per lo ghiado non posson fare, onde in proverbio si dice a un dappoco, tu non faresti pepe di Luglio, *vel thermas refrigerat Neronianas*, Mart. far pepe, e più comunemente far il pizzo, dar pepe, V. dare: o Giano, cui niuno dietro le spalle fece pepe, *o Jane, a tergo quem nulla ciconia pinsit*, Pers. come di pepe, vale talora per l' appunto, *adamussim, examussim*: esser di pepe, vale esser scaltro, malizioso, *vafrum esse, & veteratorem*: salsa di pepe, *piperatum*, Cels. condito con pepe, *piperatus*.
PEPLO, sorta d' erba, *peplus*: è anche una specie di velo usato da' gentili, *peplum*.
PER, prepositione denotante moto per luogo, *per*: co' verbi di stato in luogo, *in*: apparendo per la vita alcune macchie, *maculis quibusdam in cute apparentibus*: in vece di da, *a, ab, e, ex*: che pel Re saranno imposte, *quæ a Rege imponentur*: non rimase per me, *per me non stetit*: in vece di per cagione, per amore, in grazia, a richiesta, *causa, ob, propter, precibus alicujus*: mediante, per mezzo, *ob, per, ope*: in vece di come, in luogo, *ut, loco*: in cambio, in ricompensa, *pro*: in vece di con denotante strumento: tormenta per fuoco, *excruciat igne*: denotante spazio di tempo, per un anno, *in annum*: per questa prima giornata, *hoc primo die*: in vece di, *da lato di*, modo comune a' Greci, come e' toi per madre di basso lignaggio, *ex parte matris ignobili nati sunt loco*: aggiunto a tutto, vale in ogni luogo, *ubique*: per giorno, cioè ogni giorno, *singulis diebus*: per ventura, per caso, *casu, forte, fortuna*: per parte di, *alicujus nomine, alicujus verbis*: per me, vale quanto a me, *ego quidem, ad me quod attinet*, o *pertinet*: per mio avviso, *mea quidem sententia, ut ego quidem opinor*, o *sentio*, o *ut mihi quidem videtur*: per pezzi, cioè a pezzi, come tagliar per pezzi, *trucidare, obtruncare, cædere*: tornar per anche, cioè tornar a ripigliare, *resumere*: tornar pel pensieri, tornar a pensare, *recogitare, animo reputare, animum denuo convertere ad aliquid*, o *adjicere*, o *adjungere*: per modo, per modo che, *ita, adeo, ita ut*: cader per mano, venire in acconcio, *usu venire*: esser, venir, o andar per legato, capitano, ec. è esercitar quell' ufizio, ove egli è venuto, o mandato, *legationis munere fungi*: aver per niente, non istimar punto, *nihili facere, habere, pendere*: aver per moglie, esser congiunto in matrimonio con una donna, *matrimonio jungi*, *copulari alicui mulieri*: mandar per uno, è mandarlo a chiamar, che venga, *aliquem arcessere*: son per fare, son per amare, ec. *futurus sum, amaturus sum*, *&c.* egli sta per cadere, egli è stato per morire, e' fu per andare, e simili, cioè e' porta pericolo di cadere, ha corso rischio di morire, e' mancò poco, ch' e' non andò, *parum abfuit, quin caderet, quin moreretur, quin abiret*: fu per esser ucciso, *propius nihil fuisse, quam ut occideretur, parum abfuit, quin occideretur*, Cic. sono stato per impazzire con lui, *fere cum illo insanivi*.
PERA, *pyrum*: dar le pere in guardia all' orso, è ndarsi di chi non si dee, *ovem lupo committere*, Ter. pere guaste, si diceano anticamente le pere cotte in vino, e asperse di zucchero, onde aspettar le pere guaste, proverb. esprimente il trattenersi oltre al convenevole a tavola, *immodice commissari*: Vuo' questo, o vuo' delle pere; cioè, se tu non vuoi questo, non avrai nè l' un, nè l' altro, *aut hoc, aut neutrum habebis*: tal pera mangia il padre, che ai figliuoli allega i denti, *patres comederunt uvam acerbam, & dentes filiorum obstupescunt*: aver la pera mezza, vale esser di buona fortuna, *prospera uti fortuna*: far la pera, Malm. far la spia.
PER ALCUN PATIO, in alcun modo, *ulla ratione*.
PER ALCUN TEMPO, a tempo, *aliquando, ad tempus*.
PER ALTRO, V. del resto.
PER AMOR DI DIO, modo pregativo, che equivale a di grazia.
PER AMORE, per cagione, *ob, propter*.
PERATICO, sorta di gomma nella Media, *peratici cum*, Lin.
„ PERBIO, V. pergamo.
PERCETTIBILE, che si può apprendere, *quod percipi potest*.
PERCEZIONE, Menz. 3. 315. conseguimento, *perceptio*.
PERCHE', particella interrogativa, *quare, cur*: particella rispondiva, *quia, quod*: in vece di, per cagione di che, *cujus causa*: in vece di perciocchè, *quoniam, siquidem, nam, enim*: per acciocchè, *ut*: in vece di per la qual cosa, laonde, *quare, quam ob rem, itaque*: in vece di quantunque, ancorchè, *licet, quamvis, etiamsi*: in vece di che: ti maravigli, perchè io sia venuto! *miraris, me advenisse*! coll' articolo ha forza di nome, e vale cagione, *causa*.
PERCIO', per questo, per questa cagione, *ob id, propterea, idcirco, ideo, hac de causa, hujus rei causa*: in vece di nondimeno, *nihilominus, tamen*.
PERCIOCCHE', *enim, etenim, nam, quia*: talora dinota cagione finale, acciocchè, *ut*.
PER COLTELLO, V. coltello.
PER CONSUETUDINE, V. consuetamente.
PERCORRERE, dire brevemente, *percurrere*.
PER CORTESI'A, V. di grazia.
PERCOSSA, } *ictus, plaga, percussio*.
PERCOSSO, }
PERCOSSURA, }
PERCOSSO, add. *percussus*, Mart. *verberatus, percussus*.
PER COSTUME, secondo il costume, accostumatamente, V.
PERCOTIENTE, *percutiens*.
PERCOTIMENTO, *ictus, plaga, percussio*.
PERCOTITORE, *percussor*.
PERCOTITRICE, *quæ percutit*.
PERCOTITURA, *percussio, plaga*.
PERCUOTERE, dar colpo, battere, *verberare, diverberare, percutere, pulsare, flagellare, cædere, tundere*: in signif. neutr. vale incontrare, o dar colpo in checchessia, *offendere, impingere*: per azzuffarsi, *manus conserere*.
„ PERCUSSARE, V. percuotere.
„ PERCUSSENTE, *percutiens, verberans, pulsans*.
„ PERCUSSIONE, V. percossa.
PERCUSSIVO, che ha virtù di percuotere, *percutiens, cædens, tundens*.
PERCUSSORE, *percussor*.
PERDENTE, *vitius, devitius*.
„ PERDENZA, V. perdita.
PERDERE, restar privo d' una cosa già posseduta, *perdere, amittere, deperdere, rei alicujus jacturam*, o *naufragium facere*, Cic. perder le forze, *vires amittere*: la conoscenza, *mente labi*, Cels. la vista, *deficere visu*, Suet. lo spirito, *mente deficere*, Ovid. il coraggio, *animis cadere*, Liv. *perire ab animo, deficere animo*, o *animis*, Cic. *se animo demittere*, Cæs. far perder la riputazione a qualcheduno, *famam alicujus obscurare*, Tac. *obliterare, extinguere*, Cic. bisognerebbe, ch' io avessi perduto il cervello a abbandonarti, *amens ejus profecto, insanirem, si te desererem*, Cic. perder il rispetto, che si dee a una persona, *debitam alicujus reverentiam exuere, amittere*, Plin. perder di traccia, vale smarrire la traccia, *aberrare*: far a perder colle tasche rotte, M. B. si dice di chi perde sempre, *numquam vincere*: perder la scherma, non saper quel, che un si faccia, *sibi non constare*: perder l' occasione, *occasionem e manibus dimittere*, Cæs. perder gli occhi, vale perder ogni cosa, *omnia amittere*: non ne perder una, vale rassomigliar moltissimo, *omnino referre*: per consumare in vano, gettar via, *frustra terere, in vanum consumere, perdere*: perder il suo bene per far altrui piacere, *rem bene partam per comitatem perdere*, Plaut. perder il suo patrimonio in piaceri, *rem paternam confringere, perdere in deliciis*, Plaut. perdere il suo tempo, *tempus perdere, amittere, terere*, Cic. *diem lacerare, conterere, corrumpere*, Plaut. perder la tua pena, la tua fatica, *conterere, ludere operam*, Terent. *perdere operam*, Hor. *aquam perdere*, Quint. *oleum, & operam perdere, laterem navare*, Hor. *in pertusum dolium verba ingerere*, Plaut. per disperdere, mandar in rovina, far capitar male, *perdere aliquem, alicui esse exitio*, Cic *persuadere aliquem*, Plaut non cerc. che a perdermi, *totus in meam pernitiem incumbit*, Cic. son perduto, *perii, occidi, disperii, nullus sum*, Ter Plaut. son perduto per sempre, *perditus sum, atque eradicatus, perii in perpetuum*, Plaut. perchè vuoi perderti! *cur te in per-*

perditum? Ter. perder di vista, perder d'occhio, vale non veder più una cosa veduta per qualche tempo innanzi, *oculos effugere*: perderli, per innamorarsi, V. perdersi l'acconciatura, dicesi quando vien meno l'occasione di far quello, a che altri spera preparato, *re infecta rediit*, Ter. *lupus hiat*, d'Aristofane: perder la messa, vale non sentir la messa, *sacris non interesse*, *a sacris abesse*: perder l'appetito, *nauseare cibos*, Cicer. si perdono per negligenza le rendite di un anno, *dilabuntur negligentia vectigalia*: perder il gusto, *nullo sapore capi*, Cic. perder il gusto de' versi, *non amplius sentire vim carminis*, Phædr. m'ha fatto perder il gusto della Filosofia, *me a studio Philosophiæ amovit*, Cic. la voce si perde ne' Teatri, *in Theatrorum orchestris vox devoratur*, Plin. perder il cuore, sbigottirsi, *contremiscere*, *animo cadere*: perdersi in alcuna cosa, compiacersene più del dovere, *plus æquo oblectari*.

„ PERDETTA, distruggimento, *exitium*, *cladet*, *pernicies*.

PERDICE, sorta d'uccello, *perdix*: di perdice, *perdicalis*, Apul. Pernicciotto, *pullus perdicis*.

PERDIGIONE, V. perdizione.

PERDIGIORNO, scioperato, *otiosus*, *deses*, *iners*, *segnis*, *desidiosus*, *ignavus*.

PERDIMENTO, V. perdizione: per dannazione, V.

PERDITA, il perdere, *amissio*, *damnum*, *jactura*: far perdita, *jacturam facere*, *damnis afici*, Cic. *capere damnum*, *detrimentum*, Cicer. si è fatta una gran perdita nella morte di vostro fratello, *magnum damnum factum est in fratre*, Cic. *o fratris tui morte*: dopo la perdita vergognosa di molte piazze, *post turpem oppidorum amissionem*, Cic.

PERDITORE, che perde, *perditor*.

PERDIZIONE, danno, rovina, *exitium*, *ruina*, *pernicies*, *clades*: vogliono essi stessi la loro perdizione, *in perniciem suam faciles esse volunt*, Cic. esser cagione della perdizione di qualcuno, *esse alicui exitio*, Cic. per dannazione, V.

„ PERDONAMENTO, } V. perdono:
PERDONANZA, } perdonanza, per indulgenza conceduta da' Pontefici a chi visita i luoghi pii, *indulgentia*, T. Eccles.

PERDONARE, dar perdonanza, *alicui culpam condonare*, *ignoscere*, *remittere*, *veniam dare*, *concedere*, *tribuere*, o *facere gratiam alicui*, Cic. Plaut. *parcere*: perdonagli per amor mio, *fine*, *te exorem illi hanc veniam*, Ter. *parce illi*, *precor*, Hor. prega Iddio, che ti perdoni questo fallo, *Deum roga*, *ut facto tuo ignoscat*, Petr. e' perdona alla tua gioventù, *ignoscit adolescentiæ tuæ*, Plaut. perdonare il passato, *aliquem venia in præteritum donare*: per risparmiare, *parcere*: perdonar alla spesa, *impensæ parcere*, Liv. *sumptui parcere*: non la perdonarono nè a età, nè a sesso, *non ætate confectis*, *non mulieribus*, *non infantibus pepercerunt*, Cæs.

PERDONATO, *condonatus*, *remissus*.

PERDONATORE, } che perdona, *qui*
PERDONATRICE, } *ignoscit*, *veniam dat*, *parcit*.

PERDONAZIONE, } remission dell'offe-
PERDONO, } sa ricevuta, *venia*, *remissio*, *ignoscentia*: accordare il perdono d'un fallo, *dare veniam culpæ*, *crimen alicui condonare*: ottenere, impetrare il perdono, *impetrare veniam*, Cicer. Tac. impetrare il perdono dopo la penitenza, *impetrare ex pœnitentia veniam*, Plin. Jun. dimandar perdono, *veniam petere*, *orare*, Cic. Virg. *rogare veniam*, Ovid. *petere aliquem veniam*, o *precari veniam*, Virg. perdono, per Chiesa, o altro luogo pio, dove sia l'indulgenza, *templum*, *ædes sacra*, *sacellum*: vale anche l'indulgenza medesima.

„ PERDUCERE, e perdurre, *ducere*, *adducere*, *deducere*, *perducere*.

PERDURABILE, V. L. perdurabilissimo, *durabilis*, *diuturnus*, *diutinus*.

PERDURABILEMENTE, V. perdurabilmente.

PERDURABILITA', perdurabilitade, perdurabilitate, *diuturnitas*: per ostinazione, durezza, *obstinatio*, *pervicacia*, *pertinacia*, *obstinatus animus*.

PERDURABILMENTE, perpetuamente, *perpetuo*, *perpetuum*, *perseveranter*, *constanter*.

PERDURARE, *durare*, *perdurare*, *permanere*, *perseverare*.

PERDUREVOLE, durabile, *durabilis*.

PERDURRE, V. perducere.

PERDUTAMENTE, scapestratamente, *perdite*, *nequiter*, *sceleratè*, *scelestè*, *improbe*.

PERDUTO, perdutissimo, *perditus*, *amissus*, *deperditus*: per dannato, *damnatus*, *supplicio affectus*: perduto della persona, vale rattratto, *nervis contractus*: perduto della mente, cioè rimaso senza cognizione, *mente lapsus*, Cicer. perduto del corpo, rimaso senza forze, *viribus exhaustus*: per innamorato, V.

PEREGRINAGGIO, peregrinare, peregrinazione, peregrino, V. pellegrinaggio, ec.

PEREGRINATORE, che peregrina, *peregrinus*, *peregre proficiscens*.

PERENNE, V. L. perpetuo, *perennis*, *perpetuus*, *continuus*, *continens*.

PERENTORIO, aggiunto di termine, che si assegna a' litiganti, e vale ultimo, *peremptorius*: talora ha forza di fuit e significa lo stesso termine, *edictum peremptorium*.

PERETO, luogo dove sien piantati assai peri, *locus pyris consitus*.

PERFETTAMENTE, *perfecte*, *absolute*, *ad unguem*, *omnibus numeris*: più perfettamente, *perfectius*, Apul. perfettissimamente, *perfectissime*, Gell. *perfectissime*, Plaut.

PERFETTO, fust. V. perfezione.

PERFETTO, perfettissimo, intero, compiuto, *perfectus*, *absolutus*, *integer*, *omnibus numeris absolutus*, *omnibus suis partibus*, o *numeris expletus*, *cumulate perfectus*: sarebbe un uomo perfettissimo, se non avesse due vizj, *si non haberet duo vitia*, *esset omnium numerorum*, Petr. perfettissimo oratore, *homo in dicendo perfectus*, *& perpolitus*, *omni dicendi facultate perfectus*, *plenus*, *& perfectus orator*, Cic. Quint. per condotto a perfezione, *perfectus*, *effectus*, *absolutus*.

„ PERFETTO, V. prefetto.

PERFEZIONAMENTO, V. perfezione.

PERFEZIONARE, dare perfezione, *perficere*, *explere*, *absolvere*.

PERFEZIONATORE, che perfeziona, *perficiens*, *perfector*.

PERFEZIONE, l'essere perfetto, *perfectio*, *cumulataque virtus*, *summa virtus*, *eximia*, *præclara dos*, *virtus*: ognuno tende, aspira alla perfezione, *ad summam virtutem*, *ad summa*, *atque in omni genere perfecta omnes pervenire conantur*, Cicer. nelle di lui orazioni truovansi tutte le perfezioni d'un oratore, Cicer. *in ejus orationibus omnes oratoriæ virtutes reperiuntur*, Cic. per fine, e compimento, *absolutio*, *perfectio*: egli è difficile far ogni cosa con perfezione, *in omnibus rebus difficile est optimè perficere*, *atque absolvere*, Cic. opera, che non è nella perfezione, *imperfectum*, *non absolutum opus*, Cic.

„ PERFICERE, V. L. perfezionare, V.

PERFICIENTE, *perficiens*, *absolvens*.

PERFICITORE, Segn. Crist compitore, *perfector*.

PERFIDAMENTE, *perfidè*, *perfidiosè*: più perfidamente, *perfidiosius*, Suet.

„ PERFIDEZZA, } disleal-à, *perfidia*,
PERFI'DIA, } *infidelitas*, *fides violata*: per ostinazione perversità, *pervicacia*, *pertinacia*, *obstinatio*, *animi firmitas*.

PERFIDIARE, ostinarsi, e non voler cedere alla verità, *obstinatè*, *pervicaci*, *pertinaci animo esse*: perdiare nella sua opinione, *obstinato animo in sententia sua persistere*.

PERFIDIOSAMENTE, *perfidiosè*.

PERFIDIOSO, ostinato, *obstinatus*, *pervicax*, *pertinax*.

PERFIDO, malvagio, disleale, *perfidus*, *perfidiosus*, *qui fidem violat*, *& frangit*, *infidus*, *infidelis*: perfidissimo, *perfidiosissimus*, Cic.

„ PERFIGURARE, rappresentare, figurare, V.

PERFORAMENTO, il perforare, *terebratio*.

PERFORARE, forare, *perforare*, *terebrare*, *perterebrare*, *fodere*, *perfodere*, *pertundere*.

PERFORATO, *perforatus*.

PERFORAZIONE, *terebratio*.

PER FORZA, *vi*, *coactè*.

PERGAMENA, cartapecora, *charta pergamena*: pergamena si chiama anche la lanterna delle cupole, *lumen*.

PERGAMO, pulpito, *pulpitum*, *suggestus*, *cathedra*, *exedra*: per tavolato, o palco, V.

PERGIURABILE, che contiene spergiuro, *perjurus*.

PERGIURARE, V. spergiurare.

PERGIURO, e pergiurio, V. spergiuro.

PERGOLA, ingraticolato di pali, o di stecconi, o d'altro legname a foggia di palco, ed volta, sopra 'l quale si mandano le viti, *pergula*, *trichila*: per quella uva, che si dice pergolese, la quale resta in sulla pergola tutto 'l verno: esser pergola, dicesi di chi si truova a ragionamenti, ch' e' non intenda, o la conversazione, dove tutti sieno impiegati, e a lui tocchi a starsi, il che diciamo ancora cuocer bene, *nihil intelligere*, *quid agat*, *interdum esse*: di pergola, *pergulanus*, Col.

„ PERGOLARI'A, pergola, V.

PERGOLATO, } quantità di pergole
PERGOLETO, } unite insieme, e anche semplicemente pergola, V. *pergula*: vite in pergolato, *vitis pergulana*, Col.

PERGOLESE, spezie d'uva.

„ PERGOLO, palco, o tavolato ne' teatri, *podium*, *pergula*, *tabulatum*.

„ PERI, coll' e larga, oggi pari, paladini, *heroes*.

PERICARDIO, pelle, che avvolge il cuore, *pericardium*, V. G.

PERICARPO, sorta di cipolla, *pericarpum*, Plin.

PERICLITANTE, Boccac. Flam. *periclitans*.

PERICLITARE, pericolare, *periclitari*, *periculum subire*, *in discrimen venire*.

PERICOLAMENTO, pericolo, *periculum*: per luogo da pericolare, *præcipitium*, *locus præruptus*.

PERICOLANTE, *periclitans*, *in periculo*, *in discrimine versans*.

PERICOLARE, rovinare, *perdere*, *evertere*: in signif. neutr. correr pericolo,

peri-

periclitari, *in periculo esse*, o *versari*, *in periculum*, o *discrimen venire*: per andare in precipitio, pure neutr. *perdi*, *everti*, *corruere*, *pessum ire*.

PERICOLATO, *in discrimen*, *in periculum adductus*, *perditus*, *naufragus*.

„ PERICOLATORE, voce travolta, detta in vece di procuratore, da persona idiota, V. procuratore.

PERICOLO, *periculum*, *discrimen*: correr pericolo, esser in pericolo, V. pericolare: porre in pericolo la sua vita, *vitam adducere in extremum*, Tac. *in discrimen vitæ venire*: mettersi a pericolo della vita, *inferre se in periculum capitis*, *atque vitæ*, *subire vitæ periculum*, o *mortis*, *periculum adire*, o *subire*, *in discrimen vitam suam offerre*, *in vitæ periculum venire*: non ha fatto difficoltà alcuna di porre in pericolo per me e la sua vita, ed i suoi beni, *periculum fortunarum*, *& capitis sui pro mea salute neglexit*, Cic. trarsi fuori di pericolo, *subtrahere se periculo*, Celf. correr de' gran pericoli in mare, *magnis pelagi periculis defungi*, Virg. esservi pericolo, che alcuna cosa succeda, vale rischare, esser verisimile, ch' ella segua, *probabile esse*, *verisimile esse*, *fieri posse*.

PERICOLOSAMENTE, con pericolo, *periculose*, *cum periculo*.

PERICOLOSO, pericolosissimo, pieno di pericoli, *periculosus*, *præceps*, *præruptus*, *lubricus*.

† PERICRANIO, T. Anat. membrana, che cuopre le ossa del Cranio

† PERIFERIA, V. G. circonferenza V.

PERIFRASI, V. G. circonlocuzione, *periphrasis*, V. G. *circumlocutio*.

PERICLIO, V. pericolo.

PERIGLIOSAMENTE, pericolosamente, V.

PERIGLIOSO, V. pericoloso.

* PERILEUCO, sorta di gemma bianca, *perileucus*, Plin

PERIMETRO, misura, e quantità di tutto il dintorno di qualsivoglia corpo, *perimetros*, Vitr.

PERIODICAMENTE, con periodo, *verborum ambitu*, *rotatim*, Apul.

PERIODICO, che ha periodo, di periodo, *periodicus*.

PERIODO, giro di parole, *periodus*: per ordine, progresso, V.

PERIOSTIO, e periosteo, membrana sottilissima, che veste l'osso, *periostium*, T. Med

PERIPATETICO, *Peripateticus*.

PERIRE, morire, mancare, *perire*, *disperire*, *interire*, *mori*: perir di fame, *fame perire*, Plaut. *fame interire*, Cic. di malattia, *morbo perire*, Cæs. di naufragio, *naufragio perire*, Cæs. perire cogli altri, *communi incendio deflagrare*, *commune cum aliis periculum subire*, Cic. in signif. att. vale far perire, *perdere*.

PERISTALTICO, aggiunto di moto degl' intestini, *peristalticus*, T. M.

„ PERITANZA, verecondia, *verecundia*, *pudor*

PERITARSI, esser timido, vergognarsi, *timere*, *pavere*, *vereri*, *pudere*.

„ PERITATO, esaminato peritamente, *perite examinatus*.

PERITO, peritissimo, esperto, dotto, *peritus*, *expertus*, *doctus*, *intelligens*, *sapiens*, *sciens*, *eruditus*.

PERITO, add. da perire, *mortuus*, *perditus*.

PERITONEO, membrana, che comprende, come in un sacco, quasi tutte le viscere dell' infimo ventre, *peritonæum*, V. G.

„ PERITOSO, che fa perita, *verecundus*, *timidus*, *pavidus*, *meticulosus*: al porco periroso non cade in bocca pera mezza, proverb. e vale, che a' timidi, e che non s' artischiano di farsi incontro alla sorte, rare volte essa si offerisce di per se, *audaces fortuna juvat*, *timidosque repellit*.

PERJURO, V. L. mancator di fede, *perjurus*.

PERIZIA, *peritia*, *scientia*, *doctrina*, *experientia*, *usus*.

PERIZOMA, V. G. vestimento, che cuopre le parti vergognose, *subligar*, *subligaculum*.

PERLA, *unio*, *bacca*, *margarita*.

„ PERLATO, Vit. SS. Padr. 2. 210. Prelato, V.

PERLATO, del color della perla, *albidus*: per imbevuto della qualità, o sostanza della perla, *margaritis conditus*, *meditatus*.

PERLETTA, PERLINO, } dim. di perla, *parva*, *exigua margarita*.

PERLONE, sfaccendato, *otiosus*, *deses*, *desidiosus*.

PERMALOSO, che ha per male ogni cosa, *morosus*, *difficilis*.

„ PERMAGNENTE, PERMANENTE, stabile, durabile, *durabilis*, *constans*, *fixus*, *stabilis*, *firmus*, *obmanens*: noi non abbiamo qui Città permanente, *fixam sedem hic non habemus*.

PERMANENTEMENTE, Segn. Crist. assiduamente, *semper*, *assidue*.

PERMANENZA, perseveranza, stabilità, *perseverantia*, *permansio*, *constantia*, *firmitas*, *stabilitas*.

PERMANERE, rimanere, restare, *permanere*, *residere*, *remanere*, *manere*, *consistere*, *esse*.

PERMANEVOLE, PERMANSIVO, } durabile, stabile, *stabilis*, *durabilis*, *constans*, *firmus*, *fixus*.

* PERMEARE, e deriv. V. passeggiare.

PERMESSIVO, e permissivo, che permette, *permittens*.

PERMESSO, *permissus*.

PERMETTENTE, *permittens*, *finens*, *dans*, *concedens*.

PERMETTERE, *permittere*, *finere*, *dare*, *concedere*: gli ho permesso di divertirsi, fino attantochè era tempo, *dum tempus ad eam rem fuit*, *fui*, *ut animum expleret suum*: permettimi, ch' io mi giustifichi, *fine me expurgem*, Ter. egli è permesso, *licet*, *fas est*, *licitum est*: se non è permesso di dire ciocchè si pensa, il sarà almeno di tacere, *dicere forsasse*, *quæ sentias*, *non licet*, *tacere plane licet*, Quint. tu mi permetterai ben di dirlo, *bona hæc tua venia dixerim*, Cic. s' egli è permesso di dire, *si hoc fas est dictu*, Tac.

PERMISCIAMENTO, mescolanza, *mixtio*, *permixtio*, *commixtio*: per rivoluzione, mistura, V.

PERMISCHIARE, mescolare, *miscere*, *permiscere*, *commiscere*.

PERMISSIONE, *permissio*, *concessio*, *concessus*, *permissus*, *licentia*, *facultas*, *copia*: con tua permissione, *cum bona tua venia*, o *concessu*, *permissu tuo*, Cicer. dar permissione di far una cosa, *dare*, *facere licentiam*, *facultatem alicujus faciendi*.

PERMISSIVAMENTE, con permissione, *bona cum venia*.

PERMISSIVO, che permette, *permittens*.

PERMISTIONE, *mixtio*, *permixtio*, *commixtio*

„ PERMOVIMENTO, movimento, *permotio*, *commotio*, *motus*.

PERMUTA, PERMUTAMENTO, PERMUTANZA, } *mutatio*, *permutatio*.

PERMUTABILE, mutabile, *mutabilis*, *commutabilis*.

PERMUTARE, *mutare*, *commutare*, *permutare*.

PERMUTATIVO, che permuta, *permutans*, *commutans*.

PERMUTATO, *permutatus*, *mutatus*, *commutatus*

PERMUTATORE, *permutans*, *commutans*.

PERMUTATRICE, *quæ mutat*, *permutat*.

PERMUTAZIONE, V. permuta.

PERNICE, sorta d' uccello, *perdix*.

PERNICIOSO, pernicioissimo, V. pericoloso.

PERNICIOTTO, figliuolo della pernice, *pullus perdicis*.

PERNICONE, sorta di fusino.

PER NIENTE, in vano, *frustra*, *in cassum*.

„ PERNIZIE, V. L. danno, *pernicies*.

PERNIZIOSO, pernicioissimo, dannoso, *periculosus*, *damnosus*, *noxius*, *infestus*.

PERNO, legno, o ferro ritondo, e lungo, sopra il quale si reggono le cose, che si volgono in giro, *axis*, *axiculus*, *cnodax*, Vitr.: per metaf. sostegno, fondamento, V. è anche decoro, ornamento, V.

PERNOTARE, albergar di notte, *pernoctare*.

PERNUZZO, dim. di perno, ed è propriamente quello, attorno al quale si aggira la girella delle taglie, *axiculus*.

PERO, *pyrus*: pero salvatico, *pyraster*.

PERO', per quella cagione, *ideo*, *idcirco*, *propterea*: in vece di perocchè, *quia*, *quoniam*, *enim*, *nam*: però pertanto, vale in fine, *demum*, *denique*.

PEROCCHE', imperciocchè, *quia*, *nam*, *enim*, *etenim*: per acciocchè, *ut*: per quantunque, *quamvis*.

PER ORA, *nunc*, *modo*.

PERORARE, finir l' orazione, *perorare*.

PERPENDICOLARE, che pende a piombo, *ad perpendiculum exactus*, *factus*, *perpendicularis*, T. Mat. linea perpendicolare dicono i Matematici a quella, che cadendo sopra un' altra linea retta, fa gli angoli eguali, *perpendicularis*, T. M.

PERPENDICOLARMENTE, a perpendicolo, *ad perpendiculum*, *ad lineam*, *ad parietis angulos*.

PERPENDICOLO, piombino, o pietruzza legata all' archipenzolo con un filo, con cui i muratori, aggiustano il piano de' loro lavori, *perpendiculum*.

PERPERO, sorta di moneta degl' Imperadori Greci.

„ PERPETRARE, V. L. mandare ad effetto, *patrare*, *perpetrare*, *efficere*, *committere*.

„ PERPETRATO, fatto, *perpetratus*.

PERPETUAGIONE, *perpetuitas*, *perennitas*, *continuatio*.

PERPETUALE, perpetuo, *perpetuus*, *perennis*, *continuus*, *continens*.

PERPETUALMENTE, perpetuamente, V.

PERPETUALITA', perpetualitade, perpetualitate, *perpetuitas*, *perennitas*, *æternitas*

PERPETUAMENTE, PERPETUALMENTE, } perpetuo, *perpetuum*, *semper*, *perenniter*, *assidue*, *æternum*, *perenne*

„ PERPETUANZA, V. perpetuagione.

PERPETUARE, in signif. neutr. pass. divenir perpetuo, *perennare*, *perpetuum durare*, *perpetuari*, *perennem esse*, *& perpetuum*, *diutius*, *& in multos annos perdurare*: in signif. att. far perpetuo, *perpetuare*, *perennitati*, *æternitati*, *immortalitati mandare*.

PER-

PERPETUATO, add. da perpetuare.
PERPETUAZIONE, perpetuità,
PERPETUITADE, perpetuitate, } V. perpetualità.
PERPETUO, perpetuissimo, propriamente, che ha principio, e non ha fine, *perpetuus*, *perennis*, *aeternus*, *perpetualis*.
PERPIGNANO, sorta di panno di lana, ma sottile, detto così dal luogo, onde n' è venuta l' usanza.
PERPLESSITA', perplessitade, perplessitate, *ambiguitas*, *dubium*, *dubitatio*, *haesitatio*, *animi fluctuatio*.
PERPLESSO, ambiguo, *ambiguus*, *dubius*, *incertus*, *fluctuans*: esser perplesso, *in ambiguo*, *aut dubio esse*, *fluctuare*, *haerere*, *ambigere*: per avvolto insieme, avviticchiato, *intricatus*, *implicitus*, *involutus*.
PERPRESSA, sorta d' erba buona pel mal de' calcoli, *perpressa*, Plin.
PER RIGUARDO, } per cagione, ob,
PER RISPETTO, } *propter*.
PERRUCCA, parrucca, V.
PERSA, sorta d' erba, *amaracus*.
PERSEA, pianta d' Egitto, *persea*, Plin.
PERSECUTORE, che perseguita, *infestator*, *vexator*, *exagitator*.
PERSECUTRICE, Cruf. V. perseguitatrice.
PERSECUZIONCELLA, dim. di persecuzione, *levis persecutio*.
PERSECUZIONE, *vexatio*, *infestatio*.
PERSEGUIRE, perseguitare, *persequi*, *injectari*, *insequi*, *vexare*, *exagitare*: per continuare, seguitare, *pergere*, *insistere*, *urgere*, *prosequi*.
PERSEGUITAMENTO, V. persecuzione.
PERSEGUITANTE, *persequens*.
PERSEGUITARE, perseguire, V.
PERSEGUITATO, *vexatus*, *exagitatus*.
PERSEGUITATORE, V. persecutore: per osservatore, V. perseguitatore, seguace, *sectator*.
PERSEGUITATRICE, *persequens*.
PERSEGUITAZIONE, } V. persecu-
PERSEGUITO, } zione: per proseguimento, V.
PERSEGUITO, add. da perseguire, *vexatus*, *exagitatus*.
,, PERSEGUITORE, V. persecutore.
,, PERSEGUIZIONE, V. persecuzione: per perseguimento, continuazione, V.
PER SEMBIANTE, V. apparentemente.
PERSESCO, di Persia, *Persicus*.
PERSEVERANTE, *perseverans*, *persistens*, *constans*: perseverante nel suo proposito, *tenax propositi*, Hor. virtù perseverante, *constans*, *perpetuaque virtus*, Cic.
PERSEVERANTEMENTE, perseverantissimamente, *perseveranter*, *constanter*.
PERSEVERANZA, e perseveranzia, virtù, che fa l' uomo permanente in ben oprare, *perseverantia*, *constantia*, *animi firmitas*.
PERSEVERARE, continuare, *perseverare*, *persistere*, *perstare*, *permanere*, *firmo*, *& constanti animo esse*: perseverare nel suo sentimento, *constare in sententia*, *retinere perseverantiam suae sententiae*, Cic. perseverare nell' intrapresa maniera di vivere, *in vita perpetuitate sibi constare*, Cic. perseverare nelle sue iniquità, *haerere iniquitatibus*, Cic. in signif. att. V. continuare.
PERSEVERATAMENTE, V. perseverantemente.
PERSEVERAZIONE, *perseverantia*, *constantia*.
PERSICA, frutto del perfico, *persicum*, *malum persicum*.
PERSICA'RIA, sorta d' erba, *persicaria*, T B.
PERSICO, albero noto, *persicus*, *persica malus*.
PERSIDI, sorta di pesci, *persides*, Plin.
PER SIMIGLIANZA, } V. similmen-
PER SIMILE, } te.
PERSISTERE, *persistere*, *perseverare*, *permanere*.
PERSO, sorta di colore misto di purpureo, e di nero, ma vince il nero, *praeniceus*.
PERSO, perduto, *amissus*.
PERSOLUTA, erba d' Egitto, *persoluta*, Plin.
PERSONA, uomo, e donna, *homo*, *vir*, *mulier*: tutta sorta di persone, *omne hominum genus*, Cic. per alcuno, *aliquis*, *quisquam*: non ho veduto persona, *neminem vidi*: non v' è persona al mondo così barbara, la quale non sia imbevuta di quest' opinione, *nemo omnium tam est immanis*, *cujus mentem non imbuerit haec opinio*, Cic. evvi persona? *est ne quisquam*? Cic. per corpo tanto umano, quanto d' altri animali, *persona*, *corpus*: l' ha trattato malamente nella persona, *in ejus personam multa fecit asperius*: mettet la persona in una compagnia di traffico, vale mettervi le fatiche, e la industria sola, *operam suam dumtaxat collocare*, *impendere*, *navare*: per vita, *vita*: perder la persona, *vitam amittere*: andar a rischio della persona, *vita periclitari*: stare in persona, e in persona, vale star ritto, e fermo in un luogo senza muoversi, *stare*, *firmum*, *immotumque in aliquo loco haerere*: andar in persona, e simili, vale andar personalmente: venne in persona, *ipsemet venit*: andai in persona, *ipsemet ego ivi*: in persona d' alcuno, vale in luogo suo, da parte sua, *vice alicujus*, *verbis alicujus*: per T. Filos. Teol. e gram. *persona*: andar in sulla persona, vale andar colla testa alta, *erecto*, *elevato capite incedere*.
PERSONACCIA, persona grande, disadatta, e svenevole, *longurio*.
PERSONAGGIO, uom di grande affare, *vir*: un gran personaggio, *magnus*, *& illustris vir*, *homo clarus*, *& illustris*, Cicer. per figura d' uomo: vi farò conoscere il personaggio, *exponam vobis*, *quid hominis sit*, Cic. Cesare riconobbe il personaggio, *agnovit hominem Caesar*, Phædr. far il personaggio di calunniatore, *calumniae personam gerere*, *sustinere partes*, *agere*: prender il personaggio d' uno, *personam suscipere*, *induere alicujus*, Cicer. Quint. piacesse a Dio, ch' io potessi far un miglior personaggio, *utinam sufficeret largior stena*, Petr. per mascherata, *persona*: per persona semplicemente, V. persona: per comici, interlocutori, *actores*, *personae*: e' fa il primo personaggio, *est persona primarum partium*, Cicer. *primas partes agit*, Ter. non fo il personaggio d' alcun altro, fo il mio, *non alior sum aliena personae*, *sed actor meae*, Cic.
PERSONALE, della persona, *personalis*, Ulp. *cujusque proprius*.
PERSONALITA', personalitade, personalitate, astratto di persona, *personalitas*.
PERSONALMENTE, in persona, *per se*, *non per alium*.
PERSONCINA, picciol corpo, *corpusculum*.
PER SORTE, V. a caso.
,, PERSPETTIVA, V. prospettiva.
PERSPICACE, perspicacissimo, d' acuta vista, *perspicax*, *acerrimi visus*, *acerbis oculis*, Plin. *lynceis oculis*, Hor.
PERSPICACEMENTE, *perspicue*, *clare*, *acute*.
PERSPICACITA', perspicacitade, } *perspicuitas*, *perspicientia*, *acumen*.
PERSUADERE, dare ad intendere, *suadere*, *persuadere*: tutto il mondo è persuaso, che ec. *persuasum est omnibus*, *omnes persuasum habent*, Cic. i malvagi si persuadono, *hoc in animum inducunt suum pessimi homines*: persuadersi una qualche cosa, *inducere animum ad aliquid*, o *aliquid in animum*, *inducere sibi alicujus rei persuasionem*, Cicer. Ter. Quint.
PERSUADEVOLE, } atto a persuade-
PERSUASIBILE, } re, *persuasibilis*, Suet. *persuasorius*, Quint. *ad persuasionem*, *ad persuadendum appositus*, *accommodatus*, Cic.
PERSUASIONE, *persuasio*, *persuasus*: l' ho fatto a tua persuasione, *id feci persuasu*, o *inductu tuo*, o *te suadente*, Cicer. sono fermo in questa persuasione, *id mihi persuasissimum est*, Brut. ad Cicer.
PERSUASIVA, Menz. §. 51. *persuadendi vis*.
PERSUASIVO, atto a persuadere, *persuasibilis*, *persuasorius*, *suasorius*, *ad persuasionem*, o *persuadendum accommodatus*.
PERSUASO, *persuasus*: persuasissimo, super. di persuaso.
PERSUASORE, *hortator*, *auctor*, *suasor*.
PER TANTO, V. perciò.
PER TANTO CHE, V. perciocchè.
PER TEMPO, per tempissimo, *summo tempore*, *summo mane*.
PERTENENTE, pertinente, V.
PARTENERE, appartenere, neut. e neut. pass. *pertinere*, *attinere*.
PERTICA, bastone lungo, *pertica*: per sorta di misura per lo più di terreno, *pertica*, Prop.
PERTICARE, percuotere con pertica, *pertica percutere*.
PERTICATA, colpo dato con pertica, *illius pertica infligitur*.
PERTICHETTA, dim. di pertica, *parva*, *exigua pertica*.
PERTICONE, accresc. di pertica, *pertica longior*, *longurius*.
PERTINACE, pertinacissimo, ostinato, *pertinax*, *pervicax*, *obstinatus*, *obfirmatus*: per costante semplicemente, *constans*, *firmus*.
PERTINACEMENTE, pertinacissimamente, *pertinaciter*, *obstinate*, *obstinato animo*, *pervicaciter*, *perfidiose*.
PERTINACIA, } *pertinacia*, *pervi-*
PERTINACITA', } *cacia*, *obstinatio*, *obstinatus animus*.
PERTINENTE, e pertenente, appartenente, *pertinens*, *spectans*, *attinens*.
PERTINENZA, e pertinenzia, quello, che di necessità si richiede a checchessia, *quod necessario requiritur*: per semplicemente cosa, che appartiene, *adjumentum*, *accessio*.
PER TRATTA, Cruse. V. per sorte.
,, PERTRATTARE, V. L. trattare, *tractare*, *pertractare*.
,, PERTRATTATO, *tractatus*, *pertractatus*.
PERTUGETTO, dim. di pertugio, *vimula*, *parvum foramen*.
PERTUGIARE, bucare, *perforare*, *terebrare*, *pertervebrare*, *perfodere*.
PERTUGIATO, *perforatus*, *terebratus*, *pertervebratus*.
PERTUGIO, buco, foro, *foramen*, *rima*.
PERTURBAMENTO, *perturbatio*, *commotio*, *motus animi*.
PERTURBARE, *turbare*, *perturbare*, *commovere*, *confundere*: in signif. neut. pass. *perturbari*, *commoveri*
PERTURBATO, *turbatus*, *perturbatus*, *commotus*, *permotus*
PERTURBATORE, *turbator*, Liv.

PER-

PERTURBAZIONE, *perturbatio*, *commotio*, *motus*.
,, PERTUSARE, V. pertugiare.
,, PERTUSO, V. pertugio.
PER TUTTI I VERSI, *undequaque*.
PER TUTTO, V. da pertutto.
PER UDITO, per fama, per aver udito, *ut fama est*, *ut hominum fama est*, *ex hominum sermonibus*.
PERVEGNENTE, PERVENENTE, } che arriva, perviene, *perveniens*, *pertingens*, *adveniens*, *oriens*, *proficiscens*.
PERVENIMENTO, il pervenire, *adventus*, *accessio*, *consecutio*, *adoptio*.
PERVENIRE, arrivare, giugnere, *pervenire*, *advenire*, *attingere*, *pertingere*: noi perveniamo senza fatica alla cognizione d'un' infinità di cose, che l'uomo col lume del suo ingegno ha tratto dalle tenebre, *ad res pulcherrimas ex tenebris ad lucem erutas*, *alieno labore deducimur*, Cicer. pervenire ad esser Senatore, *adipisci ordinem Senatorium*, Cicer. pervenire a' suoi fini, *finem sibi propositum assequi*, Cicer. era la cosa pervenuta a tanto, *res eo deducta erat*: semplicemente venire, *venire*, *advenire*.
PER VENTURA, V. a caso.
PERVENUTO, add. da pervenire.
PER VERITA', V. veramente.
PERVERSAMENTE, perversissimamente, malvagiamente, *perverse*, *praepostere*, *nequiter*, *prave*, *scelestè*.
PERVERSARE, imperversare, V. In att. signif. vale tampognare, *objurgare*, *increpare*, *redarguere*, &c.
PERVERSATO, imperversato, perverso, V.
PERVERSIONE, perversità, } malvagità, PERVERSITADE, perversitate, } *improbitas*, *pravitas*, *perversitas*, *nequitia*, *malitia*: perversione è anche una figura rettorica.
PERVERSO, perversissimo, Segn. Pen. Istr. malvagio, pessimo, *perversus*, *nequam*, *pravus*, *malus*, *improbus*, *scelestus*, *flagitiosus*.
PERVERSORE, Mez. 3. 37. corruttore, guastatore, *corruptor*.
PERVERTERE, e pervertire, invertir l'ordine, *invertere*, *pervertere*, *corrumpere*, *depravare*.
PERVERTITO, guasto, *corruptus*.
PERUGGINE, pero salvatico, *piraster*.
PERVICACIA, Segn. Crist. ostinazione, *pervicacia*, *pertinacia*, *obstinatio*, *animi firmitas*.
PERVINCA, vitalba, erba, *vinca*, *pervinca*.
PERVIO, Seg. Crist. che si può passare, *pervius*.
PER VITA VOSTA, modo pregativo, che equivale a di grazia, V.
PER UN PEZZO DI PANE, a vilissimo prezzo, *minimo pretio*.
PERUZZA, picciola pera, *parvum pirum*.
,, PESA, peso, V.
PESAMENTO, Cruse. V. bilancia, il pesare, *ponderatio*, *examen*.
PESAMONDI, Segn. Crist. facezione, *ardelio*.
PESANTE, pesantissimo, *gravis*, *ponderosus*: per metaf. vale importante, di considerazione, *magni momenti*.
PESANTEMENTE, con gravezza, *graviter*: per metaf. vale consideratamente, V.
PESANTEZZA, } gravezza, *gravitas*,
,, PESANZA, } *pondus*, *onus*: pesanza, metaf per affanno, travaglio d'animo, *anxietas*, *angor*, *cura*.
PESARE, esser d'un certo peso, *gravem esse*, & *ponderosum*: nudo pesa cento libbre, *nudus centum pondo est*, Plaut. non pesano più di due libbre, *binas libras ponderis non superant*, Plin. che pesa una libbra, *libralis*: Un'oncia, figurat. *alicujus esse momenti*, o *ponderis*, *magni fieri*, *aestimari*: tu saprai, quanto quell'arte pesa, *scies*, *quanti ponderis sit*, *momentique haec ars*, *quanti haec ars habeatur*: per rincrescere, dispiacere, *displicere*, *molestum*, *gravem esse*, *iniquo animo*, *aegre ferre*: questo mi pesa, *id mihi aegre est*, *hoc mihi est dividuum*, Plaut. *hoc mihi molestè fero*, *molestum est*, Ter. In signif. att. *pendere*, *expendere*, *appendere*, *ponderare*: figur. per considerare, *pendere*, *perpendere*, *ponderare*, *examinare*, *trutinari*, *pensitare*: per contrappesare, *librare*, *aequare*.
PESATAMENTE, con giudizio, accortamente, *caute*, *prudenter*, *pensiculate*.
PESATO, add. da pesare, *ponderatus*, *gravis*: figur. vale considerato, circonspetto, V.
PESATORE, che pesa, *pensitator*.
PESCA, coll'*e* larga, frutta, *persicum*: voler la pesca monda, cioè l'utile senza fatica, o pericolo, *victoria sine pulvere*: manco mal ch'elle non furon pesche, cioè e' ne poteva incorrer peggio, *pejora contingere poterant*: pesca si dice a quel livido, che resta sul volto per percossa, *livor*.
PESCA, coll'*e* stretta, } Il pescare, *pisPESCAGIONE*, } *catio*, *piscatus*.
PESCAJA, riparo per ritener il corso d'acque ne' fiumi, *cataracta*: assodare, o seccare una pescaja, dicesi del non rifinar mai di cicalare, *ad ravim usque garrire*.
PESCARE, cercare di pigliar i pesci, *piscari*, *pisces captare*: per cercare semplicemente, *quaerere*, *inquirere*, *perlustrare*: pescar per se, far le cose a suo uopo, *omnia ad suam utilitatem referre*, *commodis suis inservire*: pescar pel proconsolo, affaticarsi indarno, e per altri, *incassum*, *frustra laborare*; *operam*, & *retia perdere*, Plaut. *operam abuti*, Ter. pescar più, o meno, o pescar più al fondo, dicesi del sommergersi le cose più, o meno ne' liquidi, *mergi*, *immergi*: pescar a fondo, pescar a dentro, diciamo saper con fondamento, *probè*, & *scite callere aliquid*: pescar poco a fondo, saper superficialmente, *obiter*, & *superficie tenus scire*: non saper quel, ch'uom si peschi, cioè non saper quel, ch'e' si faccia, *quid agendum sit*, *nescire*, Cicer. *parum prospicere*: non saper in quanta acqua e' si peschi, cioè in che termine e' si ritrovi, *quo res deducta sit*, *nescire*.
PESCATELLO, pescetto, V.
PESCATORE, *piscator*.
PESCATORELLO, dim. di pescatore, *vilis piscator*.
PESCATRICE, *piscatrix*.
PESCE, *pisces*, *aquatile animal*, Col *squamosum*, o *squamigerum pecus*, Plaut. pesce di mare, *pisces marinus*, o *pelagius*, o *pelagius*, Col. pesce d'acqua dolce, *pisces fluviatilis*, Col. o *fluviatilis*, Plin. pesce armato, *concha*, *conchylia*, *ostrea*, Col. *ostreae*, *ostrea*, *ostreum*, Cicer. per un d'ogni celetti, *pisces*: il pesce grosso inghiottisce il più minuto, e vale il più potente opprime il men potente, *magnus pisces minutos comest*, Var. apud Non. nuovo pesce, si dice dell'uomo sciocco, e semplice, *inexpertus*, *imperitus*, *rerum ignarus*: vale anche uomo stravagante, *morosus*, e uomo di piacevoli costumi, *nitis*, *comis*, *humanus*: e' non si può pigliar pesci senza immollarsi, cioè chi vuol acquistare, bisogna, che s'affatichi, *ubi uber*, *ibi tuber*, Apul. *nil sine labore paratur*: non saper, s'e' s'è carne, o pesce, cioè non saper quel, ch'e' si fa, *prorsus ignorare*, *plane non cognoscere*: che pesce piglia egli? si dice d'uno, che s'esercita in qualche mestiero, o altro esercizio da sperarne poco profitto, *operam*, & *retia perdit*, Plaut. bastonare i pesci, (modo basso) vale remare, *remigare*: andar a bastonare i pesci, vale andar in galera, *ad remiges*, o *remigio damnari*: esser sano, come un pesce, vale esser sanissimo, *athletice valere*, Plaut. insegnar notare a' pesci, istruire alcuno di cosa, di cui sia già perito, *sus minervam*: pesce chiamano i medici uno de' muscoli del braccio, *pisces*, T. An.
PESCE ARGENTINO, sfirena, *sudis*.
PESCEDUO'VO, e pescenova, frittata, *placenta ovis confecta*.
PESCEPERSICO, *Perca*, Plin.
PESCETTO, *piscetum*, Cic. *partus piscetum*, Ter.
PESCHERIA, pescagione, *piscatus*, *piscatio*: oggi è luogo, dove si vende il pesce, *piscaria*, Varr. *forum piscarium*: per arte di pescare, *ars piscatoria*.
PESCHETTA, picciola pesca, frutto, *parvum persicum*.
PESCHIERA, ricetto d'acqua per tenervi dentro de' pesci, *piscina*: di peschiera, *piscinalis*: picciola peschiera, *piscinella*, *piscinula*.
PESCIA'CCIO, pegg. di pesce, *vilis piscis*.
PESCIAJUO'LO, pescivendolo, *cetarius*.
PESCIARELLO, PESCIATELLO, } dim. di pesce, *pisciculus*.
PESCINA, peschiera, *piscina*.
,, PESCIO, Lunard. del Gual. pac. Red. pesce, V.
PESCIOLINO, dim. di pesce, *pisciculus*: dell'esser notissima una cosa, si dice saperlo infino i pesciolini, *notum lippis*, *atque tonsoribus*, Hor.
PESCIONE, accresc. di pesce, *magnus*, *immanis piscis*.
PESCIVENDOLO, che vende il pesce, *cetarius*.
PESCIUOLO, diminu. di pesce, *pisciculus*.
PESCO, persico, albero, *persica malus*, *persicus*, Pallad. scuotere il pesco, figur. usar l'atto venereo, *coire*, *rem habere*.
PESCOSO, Segn. Crist. abbondante di pesci, *piscosus*.
PESO, il pesare, gravezza, *pondus*, *onus*: per carico, soma, *sarcina*, *onus*; per peso da pesare, *pondus*, *aequipondium*, Vitr. per grado, condizione, V. metaf. per gravezza di cura, di pensiero, di noja, *molestia*, *fastidium*, *anxietas*, *angor*, *gravitas*: per momento, importanza, *pondus*, *momentum*: i nostri sentimenti sono d'un gran peso in Senato, *sententiae nostrae magnum in Senatu pondus habent*, *maximi sunt ponderis apud Senatum*, Cicer. dar del peso a delle bagattelle, *pondus nugis addere*, Hor. ha tutto 'l peso dello Stato sopra le spalle, *hic totum imperii pondus solus sustinet*, Hor. far d'ogni lana un peso, cioè far ogni ribalderia senza distinzione, *miscere sacra profanis*, Hor. *mare coelo miscere*, Liv. picciol peso, *pondusculum*
,, PESO, pisello, V.
PESOLO, } pendolone, *pendens*,
PESOLONE, } *pendulus*.
PESSARIO, sorta di medicamento, *pessum*
PESSARIZZARE, introdurre il pessario, *pessum immittere*, *injicere*, Apul.
PESSARIZZATO, *in pessum redactus*.
PESSIMAMENTE, *pessime*.

PESSIMITA', peſſimitade, peſſimitate, *improbitas*, *nequitia*, *malitia*.
PESSIMO, peſſimiſſimo, Red. t. 2. *peſſimus*, *nequiſſimus*, *ſceleſtiſſimus*.
PESTA, coll' *e* ſtretta, ſtrada battuta, *via trita*, *iter tritum*: per veſtigio, orma, *veſtigium*: laſciar uno nelle peſte, vale laſciarlo nel pericolo, *deſerere in diſcrimine*: andar per la peſta, ſeguitar la comune, *tritiſſimam calcare viam*, *tritiſſimum calcare iter*: per peſtamento, ſtrage, *ſtrages*, *clades*: per calca, preſſa, V.
† PESTAMENTO, il peſtare, *pinſatio*, *contuſio*
PESTARE, ammaccare una coſa, percotendola per ridurla in polvere, o raffinarla, *tundere*, *contundere*, *pinſere*: fig. vale ammaccar con percoſſe, *contundere*: per calcar co' piedi, *calcare*, *premere*, *conculcare*: dentro è chi la peſta, ſi dice, quando l'interno, in che moſtra ſanità, e letizia non corriſponda, *intus latet morbus*: peſtar l'acqua nel mortajo, perder il tempo, e la fatica, *oleum*, *& operam perdere*.
PESTATA, peſtamento, V.
PESTATO, e peſto, *pinſus*, *pinſitus*, *contuſus*, *depſticus*, Cat.
PESTATOJO, peſtello, *piſtillum*.
PESTE, colla prima *e* larga, peſtilenza, *peſtis*, *peſtilentia*, *peſtilitas*, Lucr. *mortus peſtilens*: aver la peſte, eſſer attaccato dalla peſte, *peſtilentia laborare*: non è ſtato attaccato dalla peſte, *non illum attigit peſtilentia*, Cic. s' è cacciata la peſte nella Città, *incidit peſtis in urbem*, *incidit peſtilentia*, Liv. *inceſſit peſtis*, Col. apportar la peſte, *afferre peſtilentiam*, Plin. *importare peſtem*, Cicer. *peſtilentiam facere*, Col. cacciar la peſte, *avellere*, *depellere peſtem*, Cicer. Virg. morto di peſte, *conſumptus a peſte*, Plin. per fetore, *fetor*.
PESTELLINO, PESTELLO, } ſtrumento, col qual ſi peſta, *piſtillum*.
PESTIFERO, PESTILENTE, } che apporta peſte, *peſtifer*, o *peſtiferus*, *peſtilens*, *peſtem afferens*: per metaf. malvagio, dannoſo, *nequam*, *improbus*, *perniciojus*, *noxius*, *damnoſus*.
PESTILENZA, e peſtilenzia, male contagioſo, *peſtis*, *peſtilentia*: per metaf. danno, rovina, *peſtis*, *pernicies*, *damnum*, *ruina*, *clades*: coſtui è la peſtilenza della Repubblica, *peſtis eſt*, *& pernicies Reipublicæ*, Cic. per puzzo, fetore, V. peſtilenzie, diſſe Dante, per animali peſtiferi, e velenoſi.
PESTILENZIALE, PESTILENZIOZO, } peſtilenzioſiſſimo, V. peſtifero.
PESTITO, peſtamento, V.
PESTO, V. peſtato.
PESTONE, peſtello grande, *ingens piſtillum*.
PETACCIUOLA, erba medicinale, *plantago*.
PETARDO, che tira peta, *pedens*, *crepitum ventris emittens*: per ſtrumento militare da fuoco per romper le porte, e ſimili, *tormentum bellicum ad infringendos muros*, *portas*, *&c.* Famiano ſtrada con voce Greca compoſta ha detto, *pylocraſtum*, quaſi *ſpezzoporta*.
PETASETTO, Caro, ſorta di cappello, *petaſunculus*.
PETAURO, certa macchina, di cui ſervivanſi i giuocolari per far i loro giuochi, *petaurum*, Juv.
PETECCHIE, certe macchiette roſſe, che vengono nelle febbri maligne, *puſulæ*: petecchia ſi dice in M. B. d' uomo avaro, *tenax*, *ſordidus*, *avarus*.
PETERECCHIO, Malm. paneteccio, V.
PETITORE, V. L. che domanda, *flagitator*, *petitor*.
PETITORIO, termine legale, *petitorium*, Caj Ictus.
PETIZIONE, domanda, *petitio*, *poſtulatio*, *poſtulatum*, *petitum*, *efflagitatio*: petizione di principio, termine ſcolaſtico, argomento fallace, che prova una coſa per mezzo della medeſima, *petitio principii*
PETO, quel romore, che fa il vento, ch' eſce per le parti da baſſo, *crepitus ventris*, *crepitus*, Cic. Plaut. *crepitus obſcenus*: trarre un peto, *crepitum reddere*, Plin. *crepitare*, Juv. *emittere*, *dare crepitum*: ha tirato un peto, *venter injuriam fecit*, Petr. nel camminar levando la gamba, tirava peta, *tollebat altius pedem*, *& crepitu obſcuro*, *ſimul*, *atque odore viam implebat*, Petr rilevare il peto, M. B. vale ripigliar forze, *convaleſcere*, *vires ſumere*.
PETONCIANO, petronciano, V.
PETRAJA, maſſa di pietre, *lapidum congeries*.
PETRELLA, picciola pietra, *lapillus*: petrelle ſi dice a certe forme di pietra, dove ſi gittano i piattelli di ſtagno, o le chioſe, *forma*: queſta coſa non ſi può gettare in petrelle, proverb. cioè non ſi può ſpedire ſenza difficultà, e tempo, *multum operæ*, *ac temporis ad id perficiendum opus*.
PETRICATO, duro a guiſa di pietra, *petricoſus*, *lapidoſus*.
PETRICCIUOLA, picciola pietra, *lapillus*.
PETRIGNO, V. petrino.
PETRINA, petricciuola, *lapillus*.
PETRINO, di qualità di pietra, *lapideus*, *ſaxeus*: per metaf. duro, oſtinato, *obſtirmatus*.
PETROLIO, ſorta di bitume liquido, e che facilmente ſi accende, *petroleum*, T. Medico.
PETRONCIANA, petronciano, pianta, che produce un frutto groſſo, come una gran pera, il quale ſi mangia cotto, ed avvene del bianco, del giallo, e del paonazzo, *cucumis*, *ſolanum pomiferum*, *mala inſana*.
PETRONE, pietra grande, *ingens lapis*, o *ſaxum*.
PETROSELLINO, PETROSELLO, PETROSEMOLO, } ſorta d' erba, *petroſelinum*.
PETROSILLO,
PETROSO, pien di pietre, *lapidoſus*, *petroſus*, *petricoſus*, *ſaxoſus*: luogo petroſo, *locus lapidibus confragoſus*, *ſaxetum*, Cic. per ſimilit. duro, come pietra, *petricoſus*, *lapidoſus*.
PETRUCCIUOLA, PETRUZZA, } dim. di pietra, *lapillus*.
PETTABOTTA, arma di ferro per difeſa del petto, *thorax*.
PETTATA, percuotimento di petto, o col petto, *pectoris ictus*: ſi dice in modo baſſo anche d' una grande, e aſpra ſalita, *aſcenſus præceps*, *& præruptus*.
PETTEGOLA, donna di baſſiſſima condizione, *vilis femella*.
PETTEGOLEGGIARE, ſeguitar le pettegole, *viles femellas inſectari*.
PETTIERA, pettorale, V.
PETTIGNONE, quella parte del corpo, ch' è tra la pancia, e le parti vergognoſe, *pubes*, *peſten*.
PETTIMIO, ſorta d' erba.
PETTINAGNOLO, cui fabbrica pettini, *peſtinum artifex*.
PETTINARE, propriamente variare i capelli, e ripulire il capo col pettine, *pectere*, *depectere*: pettinar la lana, *lanam pectere*, *carminare*: pettinarſi, *crines deducere peſtine*, Ovid. farſi pettinare, *capillos peſtendos præbere*, Ovid. per graffiare, conciar male, *pugnis peſtere aliquem*, Plaut. *depexum dare alicui ictum* Ter. per mangiar preſto, e durar aſſai, *vorare*, *devorare*: pettinar col pettine, e col cardo, ſi dice del mangiar, e ber aſſai (in do baſſo) *edonem eſſe*, *& bibacem*: aver da pettinare, o aver da pettinare lana Sardeſca, è lo ſteſſo, che grattare, e vale eſſer ſempre in faſtidi, e travagli, *curis opprimi*, *circumdari*: pettinare all' insù vale conſumare le ſoſtanze di checchеſſia, *prodigere*, *obligurire bona alicujus*: pettinar tigna, vale far ſervigio a ingrati, *ingratis bene facere*.
PETTINATO, *pexus*, *depexus*.
PETTINATORE, *peſtens*, *depeſtens*.
PETTINATURA, l' uſo attuale del pettine, preſtato a' capelli, alla lana, o ſimili.
PETTINE, *peſtens*: pettine di teſſitore, *peſten*, Ovid. pettine da pettinar la lana, *peſtes*: in forma dei denti di pettine, *peſtinatim*, Plaut.
PETTINELLA, fiocina, *fuſcina*.
PETTINIERA, borſa da pettini, *peſtinum theca*.
PETTIROSSO, uccelletto, che ha il petto roſſo, *erythacus*, *rubecula*.
PETTO, *peſtus*: per animo, e penſiero, *peſtus*, *cor*, *animus*, *mens*: uomo di petto, dicesi d' uomo coſtante, e animoſo, *fortis*, *& conſtans*, *impavidus*, *magnanimus*: ſtare a petto, ſtare a fronte, *obſiſtere*, *reſiſtere*, *adverſari*, *contra ſtare*: aver a petto il battibbino, ſi dice delle donne, che l'allattano, *lactare*, *lac præbere*: aver a petto, vale anche aver a cuore, *cordi eſſe*: dar di petto, vale incontrare, urtare, *impingere*, *offendere*: per petto, petto avverb. lo ſteſſo, che a dirimpetto, *contra*, e *regione*: venir in petto, e in perſona, è lo ſteſſo, che il venir in perſona, *ipſum venire*: per l'armata, che cuopre il petto, *peſtorale*, Plin. per l'uomo ſteſſo, *homo*: pigliarſi a petto checchеſſia, impegnarſi in checchеſſia con premura, *cordi*, *curæ eſſe*, *omnem operam ſuam navare*, *vires omnes intendere in aliquid*.
PETTONCOLO, ſpezie di conchiglia, *peſtunculus*, Plin.
PETTORALE, ſtriſcia di cuojo, che ſi tiene d'avanti al petto del cavallo, dicono i moderni, *antilena*.
PETTORALE, add. di petto, *peſtoralis*, Celſ. giudizio pettorale, ſpezie di giudizio, che ſi dà da' Magiſtrati ſommariamente, e anche ſenza obbligo di motivi, *compendiarium judicium*.
PETTOREGGIARE, percuoter petto con petto, *peſtus peſtore itere*.
PETTORUTO, alto di petto, *peſtoroſus*, Col. figur per tronfio, *tumidus*, *inflatus*, *elatus*.
PETULANTE, *petulans*.
PETULANZA, e petulanzia, V. L. arroganza, *petulantia*.
PETULLO, dim. di peto, *levis crepitus ventris*.
PEUCE, ſpezie d' albero, *peuce*, Plin.
PEUCEDANO, ſorta d'erba, *peucedanus*, e *peucedanum*.
PEVERA, ſtrumento ſimile allo ſtimbuto, ma di legno, e di maggior grandezza, *infundibulum*.
PEVERADA, brodo, in cui ſiaſi cotta carne, o ſimil cibo, *jus*, *juſculum*: eſſer una peverada, dicesi di due, che ſieno, come ſi dice, una medeſima coſa, *unum*, *idemque ſentire*, *unam*, *eandemque rem eſſe*.
PEVERE, pepe, V.
PEVERINO, picciola pevera, *parvum infundibulum*.
PEVERO, ſpezie d' intingolo, *intritum*.

PE.

PEZENTE, pezzente, V.
PEZZA, un poco di pannicello, *panniculus, fruſtum panni*: metter le pezze, e l'unguento, che è durar fatica in una coſa per altrui, e ſpendervi anche del ſuo, *operam, & oleum impendere*: pezza, la tela intera di qualunque materia, *volumen telæ, panni &c.* panno levato dalla pezza, ſi dice di panno nuovo, e perciò di maggior prezzo, onde uomo di pezza, o de' primi della pezza, vale uomo di grande condizione, e di pregio, *magnus vir, vir prælantiſſimus, ſpectatiſſimus*: pezza gagliarda, ſi dicono le ſtriſce, o liſte bianche, e nere poſte a traverſo nell'armi delle famiglie, *faſcia*: per parte, o pezzo, *pars, particula, fruſtum, fragmentum*: gran pezza, buona pezza, pezza fa, a queſta pezza, e ſimili, cioè un pezzo fa, in queſto tempo, *jampridem, dudum, jamdudum, nunc, modo, hac tempeſtate*: per tappero, parato, paramento, V.
PEZZACCIO, peggior. di pezzo, *vile fruſtum*.
PEZZAME, rottame, quantità di pezzi, *fragmen, fruſta*.
PEZZATO, dicesi del mantello de' cavalli, quando è macchiato a pezzi grandi di più colori, *verſicolor*.
PEZZENDO, andar pezzendo, vale andar mendicando, *oſtiatim victum quæritare*.
PEZZENTE, mendicante, e che va pezzendo, *mendicus, ſeſtertiarius homo*, Petr. *mendicabulum*, Plaut.
PEZZETTA, picciola pezza, *fruſtulum*: per liſcio, *fucus, pigmentum*.
PEZZETTINO, PEZZETTO, dim. di pezzo, *fruſtulum*: pezzetto di pane, *pannulus*, Apul.
PEZZICHERUOLO, Franc. Sacch. Nov. 198. pezzicagnolo, V.
PEZZO, parte di coſa ſolida, *fruſtum, fragmentum*: per quantità di tempo, come un buon pezzo, un pezzo, un gran pezzo, un pezzo fa, un pezzo prima, e ſimili, vagliono un grande ſpazio di tempo, *diutius, diu, magno temporis intervallo*, o *ſpatio*: un grandiſſimo pezzo più, *diutius*: eſſer d'un pezzo, ſi dice dell'eſſere ſchietto, e leale, *candidum eſſe, & ingenuum*: pezzo d'aſino, pezzo di ribaldo, ſi dicono altrui, per modo di villanìa, *maſtigia, verbero*: levar i pezzi d'alcuno, vale biaſimarlo grandemente, *detrahere alicui, per ora hominum aliquem traducere, vituperare, vitio aliquid alicui vertere*: pezzo d'artiglieria, e anche pezzo aſſolut. ſi dice l'artiglieria medeſima, *tormentum bellicum*: tagliar a pezzi, *cædere, concidere*: andarne col pezzo, ſi dice di coſa, ch'è impoſſibile a torſi via, *ſine maximo detrimento fieri non poſſe*: fare, o dare checchessia per un pezzo di pane, o ſimili, vale farlo, o darlo per nulla, o per pochiſſimo coſto, o con pochiſſima ſpeſa, *viliſſimo pretio*.
PEZZOLINA, PEZZOLINO, dim. di pezzo, *fruſtulum*.
PEZZUOLA, quel pannicello lino, col quale ci ſeſſimo il naſo, *ſudarium*, Suet. *mucciniumn*, Arnob. per picciola pezza, *faſciola, panniculus*.
PEZZUOLO, dim. di pezzo, *fruſtum, fruſtulum, fragmentum*.

P I

PIACENTE, piacentiſſimo, che piace, *placens, gratus, acceptus*: in forza d'avv. vale piacentemente, V.
PIACENTEMENTE, con piacevolezza, *placide, leniter*.
PIACENTERI'A, adulazione, *adulatio, aſſentatio, aſſentatiuncula*.
PIACENTE'RO, e piacentiére, piacente, V. per adulatore, *adulator, aſſentator, palpator, palpo*.
PIACENZA, vaghezza, e bellezza, per la quale ſi piace altrui, *gratia, venuſtas, dignitas*, Cic. Hor.
PIACERE, verbo, eſſer grato, ſoddisfare, *placere, arridere, ſatisfacere*: piacer grandemente, *perplacere*, Cic. ſtimo aſſai glorioſo per me l'averti piaciuto, *magnum ego duco, quod tibi placui*, Hor. non cerco di piacere alla folla, a me baſta l'approvazione degli uomini ſaggi, *non quæro, ut me turba miretur, ſatis eſt, mihi literatos viros plaudere*, Hor. o *in literatorum plauſum ire deſidero*, Phædr. piace agli uni, e diſpiace agli altri, a chi piace, e a chi diſpiace, *apud alios gratiam, apud alios offenſionem habet*, Plin. non penſo ad altro, che a ciò, che può piacerti, *omnes res reliquas habeo, præquod tu velis*, Plaut. così è piaciuto a Dio, *hoc Deo complacitum eſt*, Plaut. ſe il vino non ti piace, ne farò portar dell'altro, ma ſe ti piace, bevine tanto, che ſi conoſca, che ti piace, *vinum, ſi non placet, mutabo, ſed ſi ad ſalivam facit, vos illud oportet bonum faciatis*, Petr. piaccia a Dio, piacesse a Dio, *utinam*: neut. paſſ. per compiacersi, *contentum eſſe, acquieſcere*.
PIACERE, ſuſt. diletto, giocondità d'animo, *voluptas, obleſtatio, deleſtatio, deleſtamentum*: dare, fare, cagionare, apportare piacere a qualcheduno, colmarlo di piacere, *deleſtationem alicui afferre, creare, alicui eſſe obleſtationi, aliquem obleſtare, deleſtare, eſſe alicui in obleſtamento, omni voluptate aliquem perfundere*: egli è l'unico voſtro piacere, *unus eſt tibi in amore, & in deliciis*, Cic. *ſolus te obleſtat, & in eo ſolo te obleſtas*, Ter. ricever piacere, pigliarſi piacere in qualche coſa, *capere, percipere voluptatem ex aliqua re, duci, tenerere aliqua*: certamente v'è poco piacere in queſta vita, in paragone di quel, che ſi ſoffre, *parva res eſt voluptas in hac vita, atque in ætate agenda priusquam quod moleſtum eſt*, Plaut. il ricordarſi delle diſgrazie paſſate da piacere, quando ſi è ſenza timore di eſſe, *habet præteriti temporis ſecura recordatio deleſtationem*, Cic. piaceri ſenſuali, della carne, del ſenſo, *voluptas obſcæna, libido*: uomo dato ai piaceri, che ama i piaceri, *voluptuarius, voluptuoſus, libidinoſus, voluptatibus deditus*, Cic. darſi ai piaceri, ingolfarſi, immergerſi ne' piaceri, mettersi dentro i piaceri, eſſer tutto nei piaceri, *dedere ſe voluptatibus, ſe conſtringendum dare libidinibus, voluptatibus ſe ingurgitare*, Petr. Cic. *liqueſcere voluptatibus, diffluere voluptatibus*, Cic. piacer del Magnolino, che è durar gran fatica con pochiſſimo prò, (modo baſſo) *fruſtra laborare*: piacere, per volontà, voglia, *voluntas, arbitrium*: contra ſuo piacere, *invite*: a ſuo piacere, *ad arbitrium ſuum, ſuo arbitratu, ad libidinem, ſuo modo*, Plaut. con tutto piacere, *libenti animo, libentiſſime*: per ſervigio, favore, grazia, *beneficium, meritum, officium, gratia*: far piacere a qualcheduno, obbligarlo con benefici, *benefacere alicui*, Plaut. *ab aliquo gratiam inire*, Cic *bene mereri, promereri de aliquo, beneficium alicui dare, tribuere, conferre*, Ter. *beneficio complecti aliquem, officium adhibere erga aliquem, aſſcere aliquem beneficio*, Cic. far piacere a qualcheduno per intereſſe, *graſſari obſequio*, Hor. *obſequiis, & adulationibus alicujus gratiam captare, utilitatis cauſſa benefacere*: mi farai un grandiſſimo piacere, ſenza che ti colti coſa alcuna, *gratiam a me inibis ſine tuo diſpendio*, Ter. o *parva opera*, Suet. mi diſpiace d'aver fatto piacere, *ecce autem in benignitate hæc reperi negotium*, Plaut. il piacer, che mi farai, ti profitterà il doppio, *feneratum illud beneficium tibi pulchre dices*, Ter. lo deſidero per fargli piacere, *illius cauſſa volo valde*, Cic. render piacere per piacere, *par pari referre*, o *parem gratiam referre, reddere*, Cic. non mi potrai fare il maggior piacere, *mihi gratius facere nihil poteſt, tam gratum mihi id erit, quam quod gratiſſimum*, Cic. far piacere ſi dice anche del vender una coſa a buon mercato, *vili pretio, parvi, minoris aliquid vendere*: onde in proverbio piacere, e non credenzi, vale è più utile il vendere a poco prezzo, e a danari contanti, che a molto, e a credenza, *præſenti pecunia minoris vendere, longe utilius eſt, quam dilata ſolutione plurimi*.
PIACERUZZO, dim. di piacere, *tenuis, levis voluptas*.
PIACEVOLARE, far piacevolezze, far coſe piacevoli, *demulcere, aſſentari, laudare, genio indulgere*.
PIACEVOLE, piacevoliſſimo, corteſe, e trattabile, *comis, affabilis, lenis, facilis, humanus*: molto piacevole, *perfacetus*: per aggiunto di coſa, che apporti piacere, *gratus, acceptus, jucundus, pulcher, venuſtus*.
PIACEVOLEGGIARE, ſcherzare, burlare, *jocari, ludere, illudere, irridere*: in att. ſignif. per andar colle buone, colle belle, *leniter, humaniter, comiter ſe gerere cum aliquo, aliquem comiter, leniter pertractare, excipere, accipere, aſſentari*.
PIACEVOLETTO, (detto per vezz.) dim. di piacevole, *affabilis, comis, lenis*.
PIACEVOLEZZA, gentilezza, affabilità, *affabilitas, comitas, facilitas, humanitas*: per piacimento, piacere, V.
PIACEVOLINO, V. piacevoletto.
PIACEVOLMENTE, e piacevolemente, piacevoliſſimamente, con piacevolezza, *comiter, leniter, humaniter, affabiliter, blande, blanditer, feſtive, lepide, perfacete*.
PIACEVOLONE, accreſc. di piacevole, *ſuaviſſimus*.
PIACIMENTO, piacere, *voluptas, obleſtatio, obleſtamentum*: per voglia, volontà, *voluntas, arbitrium*.
PIACIU'TO, add. da piacere, *placitus*.
PIAGA, *plaga, vulnus*: piaga pericoloſa, *grave, & periculoſum vulnus*: piaga larga, e profonda, *latum, & altum vulnus*, Cæl. piaga, che ſi può guarire, *ſanabile vulnus*, Juv. piaga, che non ſi può ſanare, *inſanabile, immedicabile vulnus*, Ovid. piaga mortale, *mortiferum vulnus*, Cic. *lethale*, Ovid. tutto coperto di piaghe, *omnibus vulneribus*, Tac. cauterizzare una piaga, *adurere vulnus*, Cæſ. far una piaga, *facere vulnus*, Quint. *impingere*, Plaut. *infligere, imponere vulnus*, o *plagam*, Cic. far piaga ſopra piaga, *vulnera ingerere*, Tac. la piaga ſi ſerra, *vulnus coit, coaleſcit*, Cel. è morto dalle piaghe, *ex vulneribus mortuus eſt*, Cic. *vulneribus periit*, Hor. per metaf. per dolori, afflizioni, *dolores, vexationes, curæ, ægritudines*: piaga antiveduta aſſai men duole, prov. e vale, che il male preveduto ſi ſopporta più pazientemente, *jacula, quæ prævidentur, minus feriunt*: rinfrescar le piaghe, figur. rinnovar il dolore, *refricare*, o *renovare vulnus*.
PIAGARE, far piaga, *ulcerare, vulnerare, vulnus infligere, facere, impingere*, Cic. Quint. Plaut.

PIAGATO, pien di piaghe, *ulcerosus*, Hor. *vulneribus onustus*, Tac. *vulneratus*.

†† PIAGENTARE, acconsentire alle cose per adulazione, *assentari*, *adulari*.

* PIAGENTE, piacente, V.

„ PIAGENTERI'A, adulazione, *adulatio*, *assentatio*.

„ PIAGENTIE'RE, lusinghiere, *adulator*, *assentator*, *palpator*, *palpo*.

„ PIAGE'RE, sust. piacere, V.

„ PIAGE'RE, verbo, piacere, V.

PIAGGERELLA, PIAGGETTA, } dim. di piaggia, *clivulus*, Col. *collisculus*, Mart.

PIA'GGIA, salita alquanto erta, *clivus*, *collis*: per lido, che scende dolcemente nel mare, *litus*: andar piaggia piaggia, è andar rasente la piaggia, *litus legere*, Liv. *oras maritimas*, o *litora radere*, Virg. piaggia, poeticamente per qualsivoglia luogo, *plaga*, *tractus*.

PIAGGIAMENTO, Cruſc. V. lisciamento, adulazione, *adulatio*, *assentatio*, *blanditiæ*.

PIAGGIARE, andar piaggia piaggia, *litus legere*, *litus radere*, Liv. Virg. per ſecondare altrui con dolcezza, *assentiri*, *indulgere*, *obsequi*, *adulari*.

PIAGGIATORE, lusinghiere, *adulator*, *assentator*.

PIAGGIONE, gran piaggia, *magnum litus*.

PIAGHETTA', Red. t. 5. dim. di piaga, *parvum ulcus*, *ulcusculum*.

PIAGNENTE, e piangente, *lugens*, *flens*, *deplorandus*, Plaut.

PIAGNERE, o piangere, *flere*, *lugere*, *lacrymari*, *defere*, *plorare*, *lacrymas effundere*, *profundere*, *effundi in lacrymas*, Cic. Tac. *sua moglie ha fatto la vita di piagnerlo*, *uxor multum illum ploravit*, Petr. piagner per compiacenza, *lacrymas commodare lugenti*, Petr. pianger d'allegrezza, *lacrymas præ gaudio*, Ter. *præ lætitia lacrymas præbere alicui*, Plaut. far piagnere qualcheduno, *lacrymas*, *fletus alicui movere*, Cic. *evocare*, Ter. *evehere*, Plaut. *elicere*, Ter. *in fletum adducere aliquem*, Cic. l'ha fatto piangere a forza di rimproveri, *coegit illum ad lacrymas exclamando maledictis*, Plaut. trat. se alcu dal piangere, *lacrymas continere*, Plaut. *tenere*, Cic. *a lacrymis temperare se*, Virg. *compescere*, *cohibere lacrymas*, Sen. mettersi a piangere, *dedere se lacrymis*, Cic. *dare se lacrymis*, Plin. in ſignif. att. e neut. paſs. per compiangere, dolersi, lamentarsi, *conqueri*, *ingemere*, *dolere*: per ſimil. far rumore, ſimile al gemito, e pianto, *gemere*, *ingemere*: piagnere in doſſo, dicesi de' veſtimenti, o altri ornamenti, quando altri non ſe ne ſerve, *dedecet*, *non decet*, Plaut.

PIAGNEVOLE, flebile, *flebilis*, *lacrymabilis*.

PIAGNEVOLMENTE, piagnolento, V. piangevolmente, &c.

PIAGNISTEO, PIAGNISTERO, } pianto di più perſone, *ploratus*, *luctus*, *fletus*.

PIAGNITORE, *plorator*, Mart. *lugens*, *flens*.

PIAGNOLENTE, piagnoloſo, V. piangolente, ec.

PIAGNONE, ſquegli, che in granaglia accompagna il morto, *stratus*.

PIAGNUCCOLARE, piagnere alquanto, *flere*, *plorare*.

PIAGUCCIA, e piaguzza, dim. di piaga, *ulcusculum*.

PIALLA, ſtrumento de' legnajuoli da liſciar i legnami, *ascia*, *runcina*, *dolabra*.

PIALLACCIO, aſſe ſegata da una parte ſola, *asser*.

PIALLARE, polire con la pialla, *dolare*, *levigare*, *runcinare*, *complanare*, *runcina*, o *dolabra polire*: ben piallare, *perdolare*, Vitr.

PIALLATA, Il piallare, *levigatio*: dar una piallata, *lævigare*, *dolare*, *runcinare*.

PIALLATO, *lævigatus*, *dolatus*: molto ben piallato, *perdolatus*, Vitr.

PIALLETTO, Voc. del Diſ. dim. di pialla, *dolabella*, Col. *parva runcina*.

PIA MADRE, così chiamano gli Anatomici quella interiore Membrana, che minutamente ricerca, ed intonaca ogni ricesſo, ed ogni ripiegatura del cervello.

PIAMENTE, Segn. Criſt. *pie*, *fanste*.

PIANA, trave, *trabs*: per un de' denti del cavallo

PIANAMENTE, pianiſſimamente, quietamente, *tacite*, *quiete*, *tranquille*: per parcamente, *parce*, *sobrie*, *moderate*: in vece di appoco appoco, con diligenza, *sensim*, *paulatim*, *diligenter*.

PIANARE, far piano, adeguare, *complanare*, *æquare*.

PIANATO, *complanatus*.

PIANELLA, calzamento de' piedi, che non ha calcagno, *crepida*, *scandalium*: pianelle è anche una ſpezie di mattone, che ſi adopera ſolamente a' tetti delle caſe, *tegerculus*, Col. *bipeda*, Pallad. per ſorta d'armadura antica da tener in capo, *galea*.

PIANELLA'IO, maeſtro di far pianelle, *crepidarius*, Gell.

PIANELLATA, colpo dato con pianella, *sandalii ictus*.

PIANELLETTA, PIANELLINA, e pianellino, } dim. di pianella, *crepidula*, Gell.

PIANEROTTO, piccolo ſpazio piano, *parva area*.

PIANEROTTOLO, quello ſpazio, ch' è in capo alle ſcale degli edifizj, *area*.

PIANE'TA, „ pianeto, gen. maſc. e fem. appreſſo gli antichi, ſtella errante, *planeta*: gen. fem. veſte, che porta il prete ſopra gli altri paramenti, *palla sacerdotalis*, *casula*.

„ PIANETTAMENTE, pian piano, *sensim*: per lo ſteſſo, che con voce baſſa, *submisse*, *demissa voce*.

PIANETTO, dim. di piano, avverb. *sensim*, *pedetentim*.

PIANELLA, piano, pianura, *planities*, *planum*, *& æquum ager*, *æquor campi*, Cic. *æquor apertum*, Virg. *campus*, Caſſ. per attratto di pulito, liſcio, *politio*, *politura*, *nitor*.

PIANGENTE, V. piagnente.

PIANGERE, V. piagnere.

PIANGEVOLE, degno di pianto, *lacrymabilis*, *miserabilis*, *flebilis*.

PIANGEVOLMENTE, con pianto, *flebiliter*.

PIANGIMENTO, *fletus*, *luctus*, *ploratus*.

PIANGITORE, *plorator*, *plorans*, *flens*.

PIANGITRICE, *plangens*, *lugens*.

„ PIANGOLENTE, „ PIANGOLOSO, e „ pianguloſo } pien di pianto, *flebilis*.

„ PIANIGIA'NO, add. di piano, *planus*: in forza di ſust. per abitatore del piano, *camporum habitator*.

PIANO, ſust. V. pianezza: piani delle caſe, diconſi i diverſi ordini, ne' quali ſi dividono per l'altezza eſſe caſe, e per ſimil. ſi dicono anche d'altre coſe, *tabulata*: in piano, poſto avverb. vale orizzontalmente, V.

PIANO, pianiſſimo, che ha nella ſuperficie egualità in ogni ſua parte, *planus*, *æquus*: per chiaro, intelligibile, *clarus*, *perspicuus*, *evidens*, *apertus*, *manifestus*, *patens*: per quieto, manſueto, dimeſſo, benigno, *comis*, *lenis*, *placidus*, *affabilis*, *humanus*, *molestus*, *mitis*, *humilis*: andar per la piana, modo proverb. cioè ſeguir il più agevole, e comune, *tritam viam*, o *tritum iter ingredi*: la piana terra, vale nella ſuperfizie della terra, *in terræ superficie*.

PIANO, avverb. con ſommeſſa voce, *submisse*, *submissim*, *demissa voce*, Cicer. Suet. Quint. per adagio, *sensim*, *pedetentim*: va piano, *ne festina*, *ne propera*, *ne festines*, Cic. Ter. *noli festinare*, *noli properare*, Cic. per leggiermente, *leviter*, *leniter*: piano a' ma' paſſi, diceſi, avvertendo, che nelle difficultà ſi vada conſideratamente, *in arduis cunctanter*: piano, ch' e' non ſi levi polvere, diceſi per deriſione a chi fa gran bravate ſenza propoſito, *bona verba*, *quæso*, Ter. di piano, agevolmente, *facile*, *sine ulla controversia*.

PIANO PIANO, pian pianiſſimo, avverb. con ſommeſſa voce, *submisse*, *submissim*, *demissa voce*: per adagio, *sensim*, *pedetentim*: pian piano, non alzar la voce, *bona verba*, *quæso*, Ter. *ne efferas te iracundia*, Cicer. pian piano ſi va ben ratto, cioè chi fa le coſe conſideratamente, ancorchè con tardità, le conduce a ſicuro fine, *festina lente*.

PIANTA, nome generico d' ogni ſorta di alberi; e di erbe, *planta*, *stirps*: per ſimil. aſcendente, *majores*: pianta del piede, tutta la parte inferiore del piede, *planta*, *solum*, Cic. pianta degli edifizj, lo ſpazio, dove poſa l'edifizio, *area*: far la pianta, levar di pianta, e ſimili, vale deſcrivere colle proporzioni aggiuſtate le piante degli edifizj, o altro, *lineis describere*, o *delineare ædificii ichnographiam*, Vitr. far checchessia di pianta, vale cominciarlo dal ſuo primo principio, *incipere ab ovo*: della pianta del piede, *plantaris*, Scat.

„ PIANTADOSO, pieno di piante, *plantis consitus*.

PIANTAGGINE, ſorta d'erba, *plantago*.

PIANTAGIONE, } il piantare, *plantatio*, *satio*, *sectio*, Col. *consitura*, Cic. *satio*, Plin.

PIANTAMENTO, }

PIANTANIMALE, vivente, che ha natura mezzana tra le piante, e gli animali. I Greci lo dicono, ζοόφυτον.

PIANTARE, *plantare*, *serere*, *conserere*, *ponere*, *instituere*: piantar vigne, *vites pangere*, *inserere*, *instituere*, Col. *ponere vites*, Virg. e' pianta una vigna, figur. non abbada, *præsens abest*, Ter. piantare, ſpezie di ſupplizio antico de' traditori, e degli aſſaſſini, i quali ſi ficcavano a terra a capo all'ingiù a punta di pianta: per ſerrare, collocare, *locare*, *collocare*, *figere*, *continere*, *ponere*, *figere*: e neutr. paſs. *figere*, *consistere*: piantar il ſuo campo, *castra ponere*, o *metari*: l'eſercito di Vitellio ſi piantò vicino alla Città, *ad urbem exercitum admovit*, o *constituit Vitellius*: piantar pali in terra, *palos in terram defigere*, Col. piantar artiglieria, *militares machinas*, *bellica tormenta statuere*: piantar un coltello, un pugnale nel petto, nel cuore, *defigere cultrum in corde*, Liv. *ferum in corpore*, Cic. per laſciar, e abbandonar chi che ſia, *deserere*: per laſciar di giucare, mentre ſi vince, *abrumpere ludum*: piantar carote, e piantar aſſol. diceſi dal dar ad intendere altrui coſe falſe, *verba dare*.

PIANTAIA, poſta, *arborum series*, o *ordo*.

PIANTATO, *plantatus*, *consitus*, *positus*, e *statutus*.

PIANTATORE, *sator*, *qui plantat*, *qui serit*.

PIANTAZIONE, V. piantagione.

PIANTERELLA, PIANTICELLA, } dim. di pianta, *parva planta*.

PIANTO, *ploratus*, *fletus*, *luctus*, *lacrymæ*: far il pianto di checchessia, vale levarne il penſiero, *a re aliqua cogitationem amovere*, *avocare*, *abducere*, Cic.

PIAN-

PIANTONCELLO, } piccol piantone,
PIANTONCINO, } *parva talea*.
PIANTONE, pollone spiccato dal ceppo della pianta, per trapiantare, per lo più degli ulivi, *talea*, Varr.
PIANURA, luogo piano, *planities*, *planus*, & *æquus ager*, *campus*, *æquor apertum*, Virgil. *locus patens*, Cæl. *campi patentes*, Virg.
PIANUZZO, Voc. del Dif. dim. di piano, *parva area*.
„ PIARE, il cantar degli uccelli, quando sono in amore, *pipire*, *pipilare*.
PIASTRA, ferro, o altro metallo ridotto a sottigliezza, *lamina*: piastra è anche una moneta Fiorentina d' argento: per armadura di dosso, *dorsi tegumentum*: per simil. diconsi piastre quelle croste, che fa la scabbia, *crusta*.
PIASTRELLA, diciamo a quei sassi, de' quali si servono i ragazzi per giucare, in vece delle pallottole, *jacea lamella*.
PIASTRELLO, quel panno, o cuoio, sopra il quale si distende l' empiastro, *panniculus*.
PIASTRETTA, dim. di piastra, *lamella*.
PIASTRICCIO, miscuglio fatto confusamente, e alla peggio, *tumultuaria*, & *confusa mistio*.
PIASTRINO, V. ghiazzerino.
PIASTRONE, accresc. di piastra, *ingens*, *magna lamina*.
„ PIATA', V. pietà: per compassione, V.
„ PIATANO, V. platano.
„ PIATEGGIARE, } contendere in giu-
PIATIRE, } dizio, *litigare*, *judicio contendere*, *litem habere cum aliquo*, *intendere alicui litem*, *agere adversus aliquem*, Cicer. per disputare, *contendere*, *disputare*: piatire il pane, cioè averne inopia, *extrema inopia laborare*: piatire co' denti, si dice dell' essere per vecchiezza, o altro in grado di poter poco vivere, *senex capularis*, *æternutiens*, Plaut. *filicernius*, Ser. murare, e piatire, dolce, lungo, e significa, che chi attende a fabbricare, e a litigare, a poco a poco consuma le sue sostanze, *fabricationibus*, & *litigiis paulatim omnia absumuntur bona*.
PIATITORE, che piatisce, *litigator*: per contenditore, V.
PIATO, lite avanti il Magistrato, *causæ actio*, o *dictio*, Cicer. per ogni sorta di lite, e differenza, *lis*, *controversia*, *disputatio*, *contentio*: per cura, pensiero, *cura*, *cogitatio*: per affare, fatto, *res*, *negotium*: per partito, occasione, V.
„ PIATOSAMENTE, Vit. S. M. Madd. 77. e 91. pietosamente, V.
„ PIATOSO, pietoso, V. per pio, *pius*.
PIATTA, sorta di barca col fondo piano, *carina plana*.
PIATTAFORMA, sorta di fortificazione.
PIATTELLINO, } dim. di piatto, *pa-*
PIATTELLO, } *tella*.
PIATTELLONE, accresc. di piatto, *ingens patella*.
PIATTERI'A, quantità, ed assortimento di piatti, *vasa*.
PIATTO, sust. vaso quasi piano, nel quale si portano in tavola le vivande, *patina*, *lanx*, *paropsis*: per la provisione del vitto, *cibaria*.
PIATTO, add. appiattato, *occultus*, *abditus*, *absconditus*: per di forma piana, *planus*, *æquus*: di piatto, posto avv. vale colla parte piana dell' arme, *lato gladii*, e figur. vale anche nascostamente, *clam*.
PIATTOLA, sorta d' insetto.
PIATTOLO, specie di fico.
PIATTOLONE, piattola grande.
PIATTONARE, percuotere col piano della spada, *gladio lato cædere*.
PIATTONATA, colpo col piano della spada, o d' altre arme, *lati gladii*, *vel ensis ictus*.
PIATTONE, accresc. di piatto, *magna patina*: per una specie d' insetto, che per lo più si ricovera tra peli dell' anguinaja.
PIAZZA, luogo spazioso circondato di edifizj, *platea*: per luogo, dove si faccia mercato, *forum*: per luogo semplicemente, *locus*: lasciar la piazza a qualcheduno, *locum dare*, o *cedere alicui*, Cic. che fa la piazza! cioè in che pregio sono le mercanzie, e i cambi! *quanti sunt merces*, *quanti pecuniæ permutatio*! far il bello in piazza, dicesi dello starsene ozioso, *otiari*, *vitam desidem*, & *socordem agere*, *otio diffluere*, *marcescere*: per Terra, o Città fortificata, *urs*, *oppidum*: far piazza, e farsi piazza, vale fare, e farsi far largo, *submovere turbam*, *viam*, *locumque facere vicinum a turba*, Liv. fatemi piazza, *submovete vos*, *viam facite*, *concedite*, *atque abscedite omnes de via*, *discedite*, Plaut. far piazza, si dice del non aver spaccio la mercanzie per la troppa copia, *præ copia difficilis esse venditionis*, Cicer. *emptorem difficulter invenire*, Plaut. piazza è in una Città anche l' universal de' mercanti, *mercatores*, *mercatorum sodalitas*: esser piene le piazze d' una cosa, vale sapersi per ognuno, *rem vulgatissimam esse*, *lippis notam*, *atque tonsoribus*: far belle le piazze, si dice del commuovere il popolo, e ragunarlo o per grida, o per risse, o per azioni poco lodevoli, *populum excitare*, *commovere*: chi fa la casa in piazza, o e' la fa alta, o e' la fa bassa, prov. e vale, che chi mette al pubblico alcuna cosa, non può soddisfare ognuno, *omnibus placere non possumus*: piazza morta dicesi alla paga, che il capitano tira di quel soldato, che non ha.
PIAZZEGGIARE, andar a spasso per le piazze, *per plateas perambulare*, *spatiari*, *incedere*: per stare sfaccendato, *otiosum esse*, & *desidem*.
PIAZZETTA, } dim. di piazza, *parva*
PIAZZUOLA, } *platea*.
PICA, gazza, uccel noto, *pica*.
PICCA, sorta d' arme, *hasta prælonga*, *hasta*, *farisa*: per gara, *rixa*, *dissidium*, *jurgium*, *contentio*.
PICCANTE, che picca, *acer*, *acidus*, *austerus*: vino piccante, *vinum austerum*, Cels. aceto piccante, *acerrimum acetum*, Cels. quest' erba ha un gusto piccante, *hæc herba gustu acri mordet*, Plin.
PICCARE, foracchiare, pungere, *perforare*: metaf. per offender qualcheduno con parole, *verborum aculeis aliquem pungere*, *contumeliis*, o *asperioribus verbis distringere*, *lædere*, *offendere*, Cic. Plaut. piccarsi l' un l' altro, *se pungere*, & *repungere*, Plaut. *se invicem convitiis*, & *maledictis mordere*: questa parola l' ha piccato al vivo, *illud verbum hunc momordit*, *pupugit*, Cic. non ha piccato alcuno colle sue satire, *non ille quemquam carmine morsuli distrinxit*, Ovid. piccarsi di checchessia, vale pretendernе scienza, maggioranza, e simili, *ostentare*, *præ se ferre aliquid*, *efferre se in aliqua re*, *gloriari de aliqua re*, o *aliquid*, *ob rem aliquam*, o *in re aliqua*, *sibi aliquid assumere*, *arrogare*: piccarsi di voler far da medico, *se haberi velle medicum*, Cicer. per lo frizzare, e mordere del vino, *mordere*.
PICCARO, pitocco, uomo vile, *mendicus*, *mendicabulum*, *sedentarius homo*, Petr.
PICCATA, colpo dato colla picca, *hastæ prælongæ ictus*.
PICCHETTO, sorta di giuoco.
PICCHIAMENTO, *pulsatio*.
PICCHIANTE, add. che picchia, *pulsans*.
PICCHIANTE, sust. manicaretto fatto di carne battuta, *ifficium*, o *insitium*, Var.
PICCHIAPETTO, superstizioso, scrupoloso, *superstitiosus*, *religiosus*: si dice anche quel gioiello, che usano le donne portare al collo pendente al petto, *pendulum monile*.
PICCHIARE, percuotere, ed è proprio degli usci, per farsi aprire, *pulsare*, *pultare*, *fores ferire*, Plaut. *fores percutere*, Plin. per dar busse, *verberare*, *cædere*, *percutere*, *plagis afficere*: picchiare co' piedi, o picchiar l' uscio co' piedi, vagliono andar a casa d' alcuno con presenti, *munera alicui adferre*.
PICCHIATA, il picchiare, *pulsatio*, *pultatio*: per metaf. vale disgrazia di perdimento di cose care, *amissio*, *jactura*.
PICCHIATO, add. da picchiare, *pulsatus*: per picchiettato di varj colori, *versicolor*, *coloratus*, o *colorius*, Paul.
PICCHIERE, soldato armato di picca, *miles hasta prælonga munitus*.
PICCHIERELLA, (voce bassa) fare, o dar la picchierella, vale dar busse, *verberare*, *cædere*: aver la picchierella, figur. per aver gran fame, *esurire*.
PICCHIERELLO, Voc. del Dif. martello d' acciajo con due punte una per parte, appuntate a foggia di subbia.
PICCHIETTATO, di più colori, *versicolor*.
PICCHIO, sorta d' uccello, *picus*: picchiare, come un picchio, si dice del tamburare, o andar grandemente in collera, *exardescere*: prov. vendere picchi per pappagalli, vender lucciole per lanterne, V. lucciola.
PICCHIO, sust. da picchiare, colpo, *ictus*.
PICCIA, quattro, o più pani attaccati insieme per lato.
„ PICCINACOLO, e piccinàco, nano, piccina, *pumilio*.
PICCININO, } piccolo, *parvulus*: di-
PICCINO, } venir piccin picciuo, vale affibbiare, cagliare, *labascere*.
„ PICCIOLANZA, picciolezza, V.
„ PICCIOLELLO, } dim. di picciolo,
PICCIOLETTO, } *parvulus*.
PICCIOLETTO, dim. di picciuolo, *pediculus*.
PICCIOLEZZA, *parvitas*, *tenuitas*, *exiguitas*: picciolezza d' ingegno, *ingenii tenuitas*.
PICCIOLINO, dim. di picciolo, *parvulus*: dim. di picciolo, moneta, *nummulus*.
PICCIOLO, piccolissimo, piccolo, *parvus*, *parvulus*, *minimus*: per lento, *tardus*, *lentus*: a picciolo passo, *tardo*, *lento gradu*, o *incessu*.
PICCIOLO, sust. moneta di Firenze, che vale la quarta parte del quattrino, *nummulus*: lire di piccioli, vale lire d' argento a distinzione delle lire d' oro, *libellæ argenteæ*.
PICCIONCELLO, } dim. di piccione,
PICCIONCINO, } *parvus pullus columbarum*.
PICCIONE, colombo giovane, *pullus columbarum*, *pipio*, Lamp. dicesi per modo basso di persona non esperta, e facile ad esser ingannata, *simplex*: meglio è piccione in man, che tordo in frasca, prov. e vale, che è meglio il poco, e sicuro, che il molto, e sperato, *præsentem mitige*, *quid fugientem insequeris*? di Teocrito.
PICCIUOLETTO, Bonn. Cell. Oref. dim. di picciuolo, *pediculus exiguus*.
PICCIUOLO, gambo di frutta, o di simil cosa, *pediculus*: per metaf. il membro virile, *penis*: per simil. vale il gambo, o l' attaccatura de' bottoni, *pediculus*: talvolta usiamo picciuoli per gambe, dicendo a chi vi fa reggere in male, egli

egli è debole su' picciuoli, *pedibus laborat*.

PICCOLAMENTE, poco, *parum*, *parve*, Virg. per bassamente, senza magnificenza, *demisse*, *abjecte*.

„ PICCOLELLO, } dim. di piccolo, *parvi*
PICCOLETTO, } *tulus*.

PICCOLEZZA, contr' di grandezza, *parvitas*, *tenuitas*, *exiguitas*.

PICCOLINO, piccolissimo, *parvulus*, *minimus*.

PICCOLO, piccolissimo, contrario a grande, *parvus*, *parvulus*, *minimus*: per breve, *brevis*: in piccola ora, *brevi*: in piccolo posto, avv. vale in piccola quantità, *parum*, *parce*: e di piccola forma, come ritratto in piccolo, *imago in angustam tabellam contracta*: stampare un' opera in piccolo, *opus in exiguum volumen typis mandare*.

„ PICCONAJO, coadjutore dei birri del civile, *lictor*: per colui, che adopera il piccone, *qui upupa utitur*.

PICCONARE, Cronicher. d' Amaret. 222. battere, rompere col piccone, *percutere upupa*.

PICCONE, strumento di ferro con una punta per romper sassi, e simili, *upupa*, Plaut. per sorta d' arme, picca grande, *magna sarissa*.

PICCONIERE, che lavora con piccone, *qui upupa utitur*.

PICCOSO, che si picca, gatoso, *risosus*.

PICEA, sorta d' albero, *picea*: picea salvatica, *piceaster*, Plin.

PICRE, sorta di lattuga, *picris*, Plin.

PIDOCCHIACCIO, peg. di pidocchio, *vilis pediculus*.

PIDOCCHIERI'A, estrema avarizia, *sordes*, Cic. Juv. oggi si usa anche per cosa di poco momento, *res nauci*.

PIDOCCHINO, dim. di pidocchio, *parvulus pediculus*.

PIDOCCHIO, *pediculus*: pidocchio di mare, sorta d' insetto acquatile.

PIDOCCHIOSO, *pediculosus*, Matt. *pedicosus*, Tirin. apud Fest.

PIEDE, e piè, *pes*: picciol piede, *pediculus*: che ha il piede piatto, come l' oca, *palmipes*, *planus*, Plin. che ha il piede tutto d' un pezzo, come il cavallo, *solidipes*, Plin. che ha il piede in due diviso, *bisulcus*, *bifidus*, Plin. Ovid. che ha il piede diviso in dita, *digitatus*, Plin. che ha i piedi torti in dietro, *varus*, Plin. *compernis*, Plaut. gente a piede, *pedes*, *itis*, *peditatus*, *pedestres copiæ*: batter la terra co' piedi, *pedem supplodere*, Cic. *terræ pedem incutere*, Quint. star in sur un piede, *uno in pede stare*, Hor. star, o tenersi ora su un piede, ora sur un altro, *alternis pedibus insistere*, Plin. metter piè a terra, *ex equo descendere*, *ad pedes desilire*, Liv. Cic. metter piè a terra, cioè sbarcare, *desilire de navi*, Cæs. *exercitum e navibus facere*, Liv. metter piè fuor di casa, *efferre pedem domo*, Cic. *promovere pedem domo*, Phædr. camminare, marciare a piedi, *incedere peditem*, Virg. *pedibus ire*, *iter facere*, *ambulare*, Cic. passar un fiume a piè secco, *siccis pedibus flumen transire*, *transire*, *trajicere*, Cæs. per pianta d' erba, *caulis*, *caulamus*: per fusto d' albero, *stipes*, *truncus*: gente a piedi, pedoni, *pedites*: piede, misura, *pes*: un piede, e mezzo, *sesquipes*, Var. di due piedi, *bipedaneus*, Col. di tre piedi, *tripedalis*, Varr. di nove piè in lunghezza, *pedes novem habens longitudinis*, o *in longitudinem*, Col. la muraglia aveva trenta piedi di facciata da ciascun lato, e cinque di grossezza, *murus patebat quoquoversus pedes triginta*, *& parietum crassitudo pedes quinque*, Cæs. piede, misura di verso, *pes*, Cic. per la parte inferiore di checchessia, il piede di un albero, *arboris truncus*, *stipes arboris*, *crus*, Col. il piede d' un letto, *pes lecti*: piede d' una tavola, *pes mensæ*: il piè del monte, *radices montis*: per sostegno, base, *fulcimentum*, *fulcimen*, *basis*: il piede della colonna, *stylobata*, Vitr. andare a' piè d' Iddio, vale morire, V. andar co' suoi piedi, non esser condotto, o portato da altri, *pedibus ire*, *ambulare*, *ingredi*: andar pe' suoi piedi checchessia, progredir secondo la sua natura, non uscir dal dovuto, e del consueto, *cursum suum tenere*, *e via non aberrare*, *a recto non deflectere*, *morem*, *& consuetudinem servare*, *iter suum pergere*, *institutum suum persequi*: a ogni piè sospinto, di continuo, *assidue*, *continue*, *semper*, *ubique*: a piè pari, senza muover un piè prima dell' altro, *æquis pedibus*: a piè, che si dice anche appiede, e appiè, prepos. che significa dalla parte inferiore, e si usa comunemente col secondo caso: a piè del monte, *ad radices montis*: appiè d' una torre, *sub turrim*: appiè d' un fiume, *ad ripam fluminis*: appiè d' una fontana, *juxta*, *prope fontem*: cader tra' piedi, lo stesso che cader fra mano, *contingere*, *accidere*, *evenire*: capopiede, colla parte superiore rivolta al luogo inferiore, *inverso capite*: dappiè, dappiede, dalla parte inferiore, *ab ima parte*: dar de' piedi, percuoter co' piedi, *calce*, o *calcibus petere*, Hor. *ferire*, Quint. *incursare*, Plaut. dar de' piè in terra, *terræ pedem incutere*, Quint. *pedem supplodere*, Cic. dar de' piedi al cavallo, *calcaribus equum concitare*, Liv. *equo calcar subdere*, *calcaria adhibere*, *admovere*, Cic. entrar ne' piedi d' alcuno, entrar nelle ragioni di colui, in suo luogo, *alicui succedere*, Cic. *in alicujus vicem succedere*, Plin. *in bona alicujus succedere*, *venire*, Liv. essere in piede, ritrovarsi in suo essere, *stare*: essendo in piede Cartagine, *cum staret Carthago*: fare i piè gialli, valegnattarsi il vino, *corrumpi*: far piede, far buon fondamento, e sostegno, *subnixum*, *fulcire*, *fundamentum subjicere*: farsi da piede, farsi da principio, *denuo incipere*, *inchoare*, *rursus rem aggredi*: guardarsi a' piedi, esaminar prima ben la sua coscienza, avvantichè si biasimi altrui, *sua vincta cadere*, Hor. levarsi in piede, *surgere*, *assurgere*, *consurgere*: metter la via tra' piedi, mettersi spacciatamente in cammino, *dare se in viam*: piede innanzi piede, con moto lento, *lento gradu*, *pedetentim*: pigliar piede, pigliar forza, invigorire, *invalescere*, *inveterascere*, *confirmare*: questi costumi hanno preso talmente piede, che ec. *hæ consuetudines adeo inveterarunt*, *ut &c.* Quint. por piede innanzi altrui, avanzar altrui d' eccellenza, stima, e simili, *præstare*, *excellere*, *antecellere*, *præire*: rimanere in piede, mantenersi, *conservari*, *partum*, *tollumque servari*: ancora la quistione rimane in piede, *adhuc sub judice lis est*: stare a piè pari, star con ogni comodità, *bene*, *& fortunate vivere*, Plaut. *facillime agere*, Ter. *commodis suis inservire*, Cic. *sibi bene facere*, Plaut. desinare a piè pari, *opipare cenare*: su due piedi, subito, all' improvviso, *illico*, *statim*, *repente*, *ex improviso*: tener il piede in due staffe, star preparato a due partiti, *in utramque partem paratum esse*, *diversas spes spectare*, Tac. tener in piede, mantenere, *servare*, *conservare*: dar de' piè in terra, vale scappare, *solum vertere*: trarre il piede d' alcun luogo, uscirne, *egredi*, *exire*: tenere il piede, fermarsi, *sistere gradum*: stimar uno, come il terzo piede, stimarlo nulla, *parti facere*: metter piede in alcun luogo, vale entrarvi, arrivarvi, *ingredi*, *pervenire*: lavarsi le mani, e i piedi d' alcuna cosa, non se ne volere più impacciare, *curam alicujus rei deponere*, *abjicere*: entrar ne' piedi d' alcuno, entrar in suo luogo, *vicem alicujus subire*: cercar cinque piedi al montone, metter difficoltà, dove ella non è, *nodum in scirpo quærere*.

PIEDE COLOMBINO, e piede di colombo, sorta d' erba, *pes columbinum*, *geranium*, T. B.

PIEDE DI LEONE, (erba) *leontopodium*.

PIEDESTALLO, e piedistallo, piede, su cui posa la colonna, *stylobates*, *stylobata*.

PIE'DICA, laccio, *pedica*: e piedica dicono i segatori a quello strumento a guisa di sette, del quale si servono a tener sollevati i legni, e acconci a potersi segare.

PIEGA, raddoppiamento di panni, drappi, carta, e simili in loro stessi, *plicatura*, *flexus*, *sinus*: la piega del ginocchio, *suffraginum flexus*, Plin. la piega degli abiti, *vestium sinus*, Virg. *plicatura*, Plin. per quella riga, che s' imprime nella cosa piegata, *ruga*: pigliar, o prender mala piega, camminar al male, *in vitium flecti*, Hor. esser, dar in piega, vale dar addietro, cedere, *loco cedere*, *referre pedem*, *inclinare*, o *inclinari*, Liv.

PIEGAMENTO, il piegare, *plicatura*.

PIEGARE, neut. e neutr. pass. cedere, ed acconsentire violentato, *cedere*, *dare locum*, *inclinari*, *inclinare*, *flecti*: piegarsi sotto 'l comando d' un qualche duno, *ad alicujus imperium flecti*, Cic. piegare alla vista di qualche pericolo, alle minacce della fortuna, *infletere animi magnitudinem*, o *animum periculo submittere*, Cicer. *cedere fortunæ*, *dare fortunæ locum*, Cic. l' armata comincia a piegare, *inclinat*, o *inclinatur acies*, Liv. *pedem refert acies*, Val. Max. da qualunque parte caricano, fanno piegare il nemico, *quacumque in partem impetum faciunt*, *hostes loco cedere cogunt*, Cæs. in signif. att. torcere, *curvare*, *incurvare*, *flectere*, *torquere*, *plicare*, *complicare*, *contrahere*: piegar la mano, *manum contrahere*: piegar lettere, *complicare literas*, Cic. piegar le vele, *vela contrahere*, *carbasa subjungere*, Cic. i maestri piegano facilmente gli animi de' fanciulli, a qual parte vogliono, *doctores rudes*, *& teneros puerorum animos flectunt*, *ut volunt*, Cic. per inclinare, e volgere verso una delle parti, *inclinare*, *vertere*, *convertere*, *flectere*, e si usa anche in sens. neut. pass. *vergere*, *vertere se*, *inclinari*: per svolgere, persuadere, *flectere*, *inclinare*, *in sententiam suam pertrahere*.

PIEGATO, *inclinatus*, *incurvatus*, *pandatus*: piegato il ginocchio, *subnixo poplite*, Cat.

PIEGATURA, piega, torcimento, *plicatura*, *curvatura*, *curvatio*, *curvamen*, *flectio*, *sinus*, *pandatio*, *pectinatio*.

PIEGHETTA, dim. di piega, *tenuis plicatura*.

PIEGHEVOLE, atto a esser piegato, *flexilis*, *flexibilis*: metaf. vale agevole a lasciarsi persuadere, trattabile, *facilis*, *lenis*, *affabilis*.

PIEGHEVOLMENTE, in forma pieghevole, *facile*, *lente*.

PIEGO, plico, V.

PIEGOLINA, dim. di piega, *exigua plicatura*.

PIENA, soprabbondanza d' acqua ne' fiumi, *eluvio*, *inundatio*: per simil. fumare, e inondazione di popolo, o di altra cosa simile, *turba*, *multitudo*, *vis*;

mulier : andarsene colla piena, essere trasportato dalla moltitudine del popolo, *turba populi exportari*, e figur. seguir ciecamente l'opinione di più, *cum pluribus sentire, communi adhærere sententiæ*.

PIENAMENTE, pienissimamente, interamente affatto, *omnino, prorsus, plane, cumulate, plene*.

PIENEZZA, PIENITUDINE, PIENO, sust. } *plenitudo, perfectio* : per sazietà, *satietas, saturitas*. Mettere in pieno, *cumulare, adaugere, ad cumulum addere* : nel pieno della notte, cioè di mezza notte, *media nocte, silentio noctis*, Liv. *nocte concubia*, Cicer. nel pieno del verno, della state, *adulta hyeme, æstate*, Tac. aver il suo pieno, esservi il pieno, vale aver, esservi tutto quello, che s'appartiene, *nihil deesse*.

PIENO, add. pienissimo, contr. di voto, *plenus, refertus* : pien di vino, *vini plenus*, Ter. pien di coraggio, *animi plenus*, Liv. pien di fierezza, e di collera, *irarum plenus, & animorum*, Liv. pien di allegrezza, *lætitia plenus*, Hor. discorso pien di veleno, *oratio plena veneni*, Catul. parole piene di minacce, *verba plena minarum*, Hor. ogni cosa, o tutto, è pieno di pazzi, *stultorum plena sunt omnia* : pien di spirito, *ingenii plenus*, Cic. nelle guerre civili ogni cosa è piena di miseria, *omnia sunt misera in bellis civilibus*, Cicer. pien d'inganni, *dolosus, fraudulentus* : un corpo pieno, *plenum corpus*, Hor. *succi plenum*, Ter. tu mi sembri più grasso, e più pieno dell'ordinario, *mihi corpulentior videris, atque solito habitior*, Plaut. n'è piena tutta la città, *notum lippis, atque tonsoribus, res pervulgatissima est* : in pien popolo, in pien consiglio, e simili, vagliono alla presenza di tutto il popolo, *coram omnibus, in omnium conspectu, palam, & publice* : per sazio, *satur, cibo plenus*, Cicer. *cibo onustus*, Plaut. *satiatus* : pien di colore, *saturatus* : pien di cose, *onustus* : pieno d'anni, pieno d'età, *plenus annis*, Plin. Jun. *plenus ætatis*, Plaut. *provecta ætatis, admodum senex* : per carico, *onustus* : colpo pieno, botta piena, spada piena, e simili, vale che fa colpo, che non cade a voto, *certus ictus* : corre in pieno, o in piena, si dice, quando il colpo ferisce dirittamente, o colla parte più forte dell'arme, *vastum inferre ictum*, Virg. aver pieno lo stomaco, aver mangiato, e bevuto lautamente, *opipare cænavisse*.

PIENOTTO, pieno anzi che no, *plenior*.

PIETA, affanno, pena, *mœror, tristitia, ægritudo, anxietas, quæstus* : per compassione, V.

PIETA', pietade, pietate, desiderio di porgere aiuto a chi n'ha bisogno, *pietas, religio* : per compassione, *miseratio, commiseratio, misericordia* : aver pietà di qualcheduno, *alicujus misereri* : aver pietà delle disgrazie altrui, *adhibere fortunis alicujus misericordiam*, Cic. *alicujus fortunam misereri*, Cic. muover a pietà, *alicujus misericordiam concitare, movere, commovere* : trovò pietà appresso i giudici, *miseratione mentem judicum permovit*, Cic. *miserationem judicibus commovit*, Quint. per devozione, V.

PIETANZA, V. pietà.

PIETANZA, quel servizio di vivanda che si dà alle mense de' claustrali, *obsonium* : per convito, V.

PIETICA, Voc. del Dis. V. piedica.

PIETOSAMENTE, pietosissimamente, compassionevolmente, *misericorditer*.

PIETOSO, che gli autori antichi dissero talvolta piatoso, pietosissimo, misericordioso, *misericors, clemens* : per pio, *pius, religiosus, pietate magnus*, Virg.

PIETRA, *petra, lapis* : pietra d'aguzzare, *cos, cotis*, Liv. pietra preziosa, *gemma, lapillus* : pietre dure, *duri lapides*, tenere, *molles lapides*, Vitr. pietra focaja, *silex* : per quella renа pietrificata, che si genera nelle reni, e nella vescica, *calculus* : pietra di scandalo, cagion di scandalo, *offendiculum* : trar la pietra, e nascondere la mano, V. sasso.

PIETRA DI S. PAOLO, V. ceraunio.

PIETRATA, colpo di pietra, *ictus lapidis*.

PIETRELLA, dim. di pietra, *lapillus*.

PIETRIFICARE, far divenir pietra, *in lapidem convertere*.

PIETRIFICATO, divenuto pietra, V. impietrato.

PIETRONE, Dav. Orat. gen. delib. accresc. di pietra, *magnus lapis*.

PIETRO'SO, che pur da alcuni si scrive, e si dice petroso, *petrosus, petricosus, lapidosus, saxosus*.

PIETRUZZA, PIETRUZZOLA, PIETRUZZOLINA, } dim. di pietra, *lapillus*.

PIEVE, chiesa parrocchiale, *parochia, paræcia, plebs*, appresso i Canonisti, *curia*, Var.

PIEVA'LE, Cruse. voc. Piviale, V.

PIFANI'A, *epiphania*, V. G.

PIFFERELLO, Voc. del Dis. sorta di strumento, che serve a pigliar gli angoli.

PIFFERINA, piffero picciolo, *parva tibia*.

PIFFERO, strumento di fiato contadinesco, *tibia, fistula* : suonar di piffero, *tibiam inflare, tibia canere*, Ovid. sonator di piffero, *auledus, auletes* : far come i pifferi di montagna, che è andar per sonare, ed esser sonato, cioè andare per darne, e toccarne.

PIFFERONE, sorta di strumento da fiato, *major tibia*.

PIGAMO, sorta d'erba, *peganon, ruta sylvestris*, Apul.

PIGGIORAMENTO, piggiorare, V. peggioramento, peggiorare, ec.

PIGHERTA', pigrizia, V.

PIGIARE, calcare, pestare, *calcare, premere*.

PIGIATO, add. da pigiare, *calcatus, pressus*.

PIGIATORE, colui, che pigia, *qui calcat, calcator*, Calpurn.

PIGIATU'RA, il pigiare, *calcatura, calcatus, us*, Pallad.

PIGIONA'LE, che tiene casa a pigione, *inquilinus, ædium conductor*, Cic. *qui in conductitiis ædibus habitat*.

PIGIONANTE, Segn. Pen. Istr. *inquilinus, ædium conductor*, Cic.

PIGIONE, prezzo, che si paga per uso di casa, o d'altra abitazione, che non sia sua, *pensio* : tor casa a pigione, *conducere* : casa a pigione, *ædes conductitiæ* : star a pigione, abitare casa non sua, *in conductitiis ædibus habitare* : e per metaf. si dice di tutte le cose o mal collocate, o fuor del proprio luogo, come mi pare, che ci stiate a pigione, che ci andiate a pigione, *videris invitus, & reluctans ibi morari, illuc proficisci*.

PIGLIAMENTO, il pigliare, presa, *susceptio, acceptio, captura, prehensio*.

PIGLIANTE, che piglia, riceve, *capiens, accipiens*.

PIGLIARE, ridurre in sua podestà, *prehendere, apprehendere, capere, accipere, sumere, assumere, capere, arripere* : andare a pigliar i beni altrui, *ire captum bona aliena*, Plaut. pigliar in fretta, *corripere*, Cic. pigliar di nascosto, *surripere* : pigliar il primo, *præripere*, Cic. pigliar per di dietro, *reprehendere*, Plaut. pigliar qualchedumo per la barba, *barba alicujem arripere*, Plaut. pigliar un libro in mano, *in manu librum sumere, accipere, capere præ manibus* : pigliar la piuma, *calamum*, o *stylum manu prehendere*, Cic. pigliato, se è tuo, *si tuus est, habeas tibi*, Plaut. s'io ti piglio, ti farò infelice per tutta la tua vita, *si te apprehendo, ad id redigam, ut semper sis miser* : piglia costui di peso, e portalo dentro, quanto presto tu puoi, *sublimem hunc intro rape, quantum potes*, Ter. pigliar denaro a interesse, *sumere argentum fœnore*, Plaut. lo fece pigliare, *jussit eum comprehendi, prehendi*, o *apprehendi* : per accettare, ricevere, *accipere* : pigliar in buona, o mala parte, *in bonam, aut malam partem accipere, interpretari*, Cic. pigliar tutto in cattiva parte, *accipere cuncta in contumeliam*, Phædr. *perverse omnia interpretari*, Plaut. per ingannare, *capere, decipere, fallere* : per eleggere, *capere, eligere*. Non sò, che partito mi pigliare, *quid faciam, nescio*, Ter. sempre pigliano il peggio, *deteriora sequuntur* : pigliar partito nella milizia, *nomen suum militiæ dare*, Cic. *profectus in militiæ disciplinam*, Cic. il sonno mi piglia, *somnus me corripit* : la cebbre, *febris me tenet*, Cels. Plaut. pigliar animo, *animos sumere, audentiorem fieri* : pigliar consiglio, *consilium capere, inire*, Cic. pigliarne male, succederne male, *infeliciter evenire, cadere, infelices habere exitus*, o *eventus* : pigliarsi, appigliarsi, attaccarsi, *radicem capere, agere*, Plin. *comprehendere*, Col. quest'albero s'è pigliato, *hæc arbor comprehendit*, Col. pigliar nelle parole, o in parole, vale stravolgere altrui il senso di sua intenzione, *capere in sermone* : pigliar aria, stare in campagna, e in luogo aperto, e arioso, *liberius, purius cælum captare, spirare, ducere* : pigliar moglie, *uxorem ducere, sibi uxorem adjungere, conjungere sibi feminam matrimonio*, Cic. Liv. pigliar diletto, dilettarsi, V. pigliar diporto, diportarsi, V. pigliar ricreazione, ricrearsi, V. pigliar pruova, *periculum facere, experiri* : pigliar terra, accostar il naviglio alla riva, smontare in terra, *applicare naves terræ, ad terram*, Liv. Cæs. *appellere ad litus*, Cicer. *e navi descendere* : pigliar porto, entrar, fermarsi nel porto, *in portum intrare, portum intrare*, Virg. *esse in portu* : pigliar pena d'uno, gastigarlo, *de aliquo supplicium sumere* : pigliarsi pena d'una cosa, vale darsene fastidio, *valde laborare, sollicitum esse, angi* : mi piglio molta pena della tua salute, *me valde habet sollicitum tua valetudo, de tua valetudine vehementer sollicitus sum*, Cic. pigliar in fastidio checchessia, vale annoiarsene, *fastidire, tædere, dilædere, pertædere, odisse tædio, & satietate rei alicujus affici*, Cicer. Liv. Ter. Plaut. pigliare in sonno, pigliar in cottimo, V. pigliare per intendere, V. pigliar il monte, vale cominciar a salire, camminar su per esso, *ascendere montem* : pigliarsi a capelli, accapigliarsi, V. pigliarla con uno, per adirarsi seco, *indignari, irasci, succensere* : pigliarsela co' suoi, che d'essi è 'l fallo, *suos inclama, tui delinquunt*, Plaut. non si vergogna una vecchiezza matta di pigliarsela con una bambina? *cum puella annum suscepisse inimicitias non pudet*? Ter.

Ter. pigliarla per uno, esser a suo favore, *alicui adesse, favere, alicujus tutelam suscipere, aliquem suo præsidio tegere*, Cicer. *in fidem suam aliquem recipere, juvare, adjuvare, stare cum aliquo*, Ter. o *ab aliquo*: pigliare in signif. di mangiare, e dicesi più propriamente d'inferni, *cibum capere, sumere, capessere*, Cicer. oggi non ho pigliato niente, *nihil hodie in os meum indidi*, Plaut. *nihil cibi sumpsi, cibum & potum non degustavi hodie*, Celf. stette due giorni senza pigliar niente, *biduum cibo se abstinuit*, Corn. Nep. tentò di fargli pigliar qualche cosa, *cibum ipsi dare tentavit*, Petr. *ipsi ingessit cibum*, Celf. pigliarla co' denti, mettersi a far qualche cosa contra uno rabbiosamente, e con ogni sforzo, *omnes vires intendere, pedibus, manibusque contendere, omni animi contentione obniti*: pigliar mal talento, disgustarsi, incollerirsi, V. pigliar la bertuccia, la monna, ec. (modi bassi) per imbriacarsi, V. pigliar equivoco, *allucinari, falli, errare*: pigliarla larga, pigliar largamente, e simili maniere, esprimono fare checchessia, e particolarmente i conti con larghezza, *latius sumere, accipere*: pigliar di mira, aver fisso l'occhio, e l'attenzione a cosa particolare, *oculos defigere, conjicere, animum intendere, advertere in aliquam rem*: pigliar le distanze, gli angoli, i numeri, e simili termini significanti il notare le distanze, angoli, ec. *notare, definire, metiri*: pigliar a dire, e fare checchessia, vale cominciare, o impegnarsi a dire, a fare, *aggredi, ordiri, exordiri, sermonem de re aliqua habere, instituere*: pigliar fiato, respirare, *respirare, anhelitum recipere*, Plaut. lasciami pigliar fiato, *sine respirem*, Plaut. e talora figurat. riposarsi, V. pigliar la fuga, fuggire, V. pigliare un tale spazio, vale occuparlo, *occupare, tenere*: pigliar a male, interpretare sinistramente, *sinistre, perverse rem accipere*, Cic. Ter. *aliam in partem, ac dictum sit, accipere*, Cic. *aliorsum, o aliter res accipere*, Ter. *perverse interpretari*, Plaut. pigliar errore, pigliar un granchio, *allucinari, graviter errare*: pigliare a nolo, noleggiare, V. pigliar in cambio, scambiare, V. pigliar la via, incamminarsi, V. pigliar piede, affodarsi, V. per cavare, trarre, *eruere, deducere, inferre*: pigliar ombra, insospettire, *suspicari*: pigliar pensiere, pensare, *curam habere*: pigliar ammirazione, maravigliarsi, *mirari*: pigliar il mondo, com'è viene, non darsi malinconia di cosa alcuna, *nulla de re esse sollicitum*.

PIGLIATO, *captus, acceptus, comprehensus*.

PIGLIATORE, che piglia, *qui accipit, capit, comprehendit*: per metaf. *captator*.

PIGLIATRICE, *quæ accipit, capit, comprehendit*: per metaf. *captatrix*, Apul. *quæ captat*

PIGLIEVOLE, arrendevole, *facilis*.

PIGLIO, presa, V. dar di piglio, *arripere*: e figur. per incominciare a far qualche cosa, *aggredi*.

PIGLIO, aspetto, un certo modo di guardare, *facies, vultus, aspectus*.

PIGMEO, picciol uomo, *pumilio*.

PIGNATTA, e pignatto, pentola, *olla, testa, cacabus, cutra, o chytra*, Cat. alla pignata, che bolle, le mosche non vi s'approssimano, prov. e vale, che quando uno è adirato da senno, è bene il lasciarlo stare, *fumantem nasum ursi ne tentaveris*, Mart.

PIGNATTELLA, PIGNATTELLO, PIGNATTINO, } dim. di pignatta, *parva olla, aurilla*.

PIGNATTO, pignatta, V.

PIGNERE, spignere, *impellere, propellere, detrudere*: per ispergere, e si usa in signif. att. e neutr. pas. *exporrigere, tendere*: per dipingere, V.

PIGNETA, selva di pini, *pinetum*.

PIGNONCELLO, piccolo pignone, *parva moles aquæ oppositæ, parva pila*.

PIGNONE, difesa di muraglia fatta alla ripa verso l'acqua per discostarla, *moles aquæ oppositæ, pila*, Virg.

PIGNORAMENTO, V. L. l'impegnare, *pignoratio*, Cal. Idus, *pignus*.

PIGOLARE, far la voce de' pulcini, e d'altri uccelli piccoli, *pipire, pipilare*: si usa anche, ma in modo basso, per rammaricarsi, e si dice di coloro, che ancorchè abbiano assai, sempre si dolgono dell'aver poco, *conqueri*.

PIGOLONE, querulo, (in modo basso) *querulus*.

PIGRAMENTE, con pigrizia, *pigre, lente, remisse, tarde, segniter, indiligenter*.

PIGREZZA, V. pigrizia.

„ PIGRIRE, divenir pigro, *pigrescere, desidiæ se dedere*, Cic.

PIGRIZIA, lentezza nell'operare, *pigritia, inertia, ignavia, segnitia, negligentia, indiligentia, segnities, veternus, o veternum, desidia, socordia*: marcire nella pigrizia, *marcescere desidia*, Liv. *torpere desidia, consenescere veterno*, Vitr. Col.

PIGRO, pigrissimo, lento ad operare, *piger, defes, iners, socors, ignavus, tardus*: render pigro, *alicui desidiam, inertiam afferre, animum alicujus desidia inficere*, Cic. *pigritiam incutere alicui*, Liv. divenir pigro, *pigrescere, pigritiæ se dedere*, Cic.

PILA, pilastro de' ponti, sul quale posano i fianchi dell'arco, *pila*, Hor. per vaso di pietra, che tenga, o riceva acqua, *aquarium*, Car. per luogo, dove si fa l'olio, *pila*: per quel ferro, che sta di sotto, sul quale s'improntano le monete, *typus, forma*.

PILASTRINO, Voc. del Dif. piccolo pilastro, *parva pila*.

PILASTRO, parte dell'edifizio, sul quale si reggono gli archi, *columna structilis*, Vitr. *pila, stela*, Plin. *parastata*: a' pilastri, *pilatim*, Vitr.

PILASTRONE, *magna, ingens pila*.

PILATE, spezie di pietra bianchissima, *pilates*, Cat.

PILATRO, erba medicinale nota, *hypericum*: è anche una radice, che viene da Levante, buona per mitigare il dolore de' denti, *pyrethrum*.

„ PILEGGIO, passaggio, cammino, *iter*.

„ PILICIA'NO, pellicano, V.

PELIE'RE, pila, V.

PILLA'CCHERA, zacchera, *lutea macula*: pien di pillacchere, *luto aspersus*: fig. per avaro, *avarus, sordidus*.

PILLARE, pigiare con pille, *pinsere, cundere, contundere, calcare, premere*.

PILLATO, add. da pillare, *pinsitus, pistus, calcatus, pressus*.

PILLICCIAJO, V. pellicciajo.

PILLICCIONE, V. pelliccione.

PILLO, bastone marrocchiuto ad uso di pigiare checchessia, *pibillum, pilum*.

PILLOLA, pillora, pallottolina medicinale, *pilula*, Plin. *catapotium*, Celf. pillola, Voc. del Dif. sasso, o ciottolo tondo di fiume, *lapis rotundus*: pillole di gallina, e sciroppo di cantina, si dicono in ischerno l'uova, e il vino

PILLOLETTA, Red. t. 6. } dim. di
PILLOLI'NA, Red. t. 2. } pillola, *parvus bolus, parva pilula*.

PILLONE, Cruic. V. mazzapicchio, *pavicula*.

PILLOTTA, picciol pallone, con cui si giuoca, e 'l giuoco stesso.

PILLOTTARE, gocciolare sopra gli arrosti materia strutta bollente, *instillare adipem*.

PILLOTTATO, add. da pillottare.

PILO, sorta di dardo, *pilum*: per pila, V.

PILO'NE, Voc. del Dif. quella sorta di pilastro grande, che ha sinuffi, che formano figura ottangolare sotto le cupole.

PILORCIO, V. spilorcio.

PILO'RO, il deretro, o inferiore orifizio dello stomaco, *pilorus*, V. G.

PILO'SO, V. peloso.

PILO'TA, e piloto, quegli, che guida la nave, *gubernator, proreta, rector navis, nauclerus, navarchus*.

PILUCCARE, spiccare a poco a poco i granelli dell'uva per mangiarseli, *decerpere*: per metaf. semplicemente mangiare, consumare, *consumere, vorare, devorare*.

PILLUCCONE, uomo, che volentieri, e vilmente piglia quel d'altri, *furax*.

PIMA'CCIO, piumaccio, e oggi primaccio, guanciale lungo, quant'è largo il letto, *pulvinar, pulvinus, pulvinarium*.

PIMACCIUOLO, picciolo pimaccio, cuscinetto, *pulvillus*, Hor. *pulvinulus*, Col.

PIMME'O, lo stesso, che pignuco, V.

PIMPINELLA, sorta di erba, *pimpinella*.

PINA, frutta nota, *nux pinea*: per pinocchio; *nucleus pineus*: egli è largo, come una pina verde, dicesi proverbialmente d'un avaro, e spilorcio, *sordidus, tenax*.

PINACOLO, sommità, *fastigium, pinaculum*, Tertul.

PINCA, spezie di citriuolo, della cui similitudine si dice pinca il membro virile, *verpa*.

PINCERNA, V. L. coppiere, *pincerna*, Ascon. Ped. *pocillator*, Plin *vini*, o *falerni minister*, Calul. *puer ad cyathum*, Hor. *qui est ad cyathos*, Prop. *qui stat ad cyathos, & vinum*, Suet. *a cyathis*: farà fatto pincerna, *ad cyathum statuetur*, Hor.

PINCHELLONE, Crusc. V. babbaccio, pincone.

PINCIO, pinco, V. per la pina dell'albero, *apex abietis*.

PINCIO MARINO, sorta di zoofito, o pianta di mare, *mentula*.

PINCIONE, fringuello, *fringilla*, e *frigilla*: meglio è pincione in man, che tordo in frasca, vale, ch'egli è meglio il poco, e sicuro, che l'assai, e dubbioso, *præsentem mulge; quid fugientem insequeris?* preso da Teocrito.

PINCO, membro virile, *verpa*

PINCONE, omaccio da nulla, *vacerra, Fest fatex*, Cic.

PINETA, } selva di pini, *pinetum*.
PINETO, }

PINGENTE, Boc. che dipinge, *pingens*.

PINGERE, dipingere, *pingere*: pingere a olio, *coloribus oleo dilutis*, o *oleo subactis pingere*: a fresco, *coloribus aqua dilutis pingere*: pingere al naturale, *vultus vivos ducere*, Virg. *exprimere, reddere ad vivum*: uomo da pingere, *homo graphicus*, Plaut. per pingere, spingere, V

PINGUE, V. L. grasso, *pinguis, obesus, opimus*.

PINGUEDINE, V. L. Red. 5. grassezza, *pinguedo, obesitas*.

PINIERA, edifizio alla Francese, forse lo stesso, che galleria, *pinacotheca*, Vit. *tablinum*, Var. apud Non.

PIN.

PINNA, V. L. ala de' pesci, *pinna*.
PINNACOLO, V. pinacolo.
PINOTERE, sorta di picciolo cancro marino, *pinnotheres*, Plin.
PINO, albero noto, *pinus*: figur. per nave, *navis*: pino salvatico, *pinaster*, Plin. portator di pini, *pinifer*, *piniger*, Ovid.
PINOCCHIATO, confettura di zucchero, e pinocchi, *salgama pinea*.
PINOCCHIO, seme del pino, *nucleus pineus*, *nucis pineæ nucleus*, *strobilus*, Ulp.
PINTA, spinta, *impulsio*, *impulsus*.
PINTO, spinto, *impulsus*: per dipinto, *pictus*, *depictus*.
„ PINTORE, V. pittore.
„ PINTORIO, Segn. l'arte pintoria, cioè di pingere, *ars pingendi*.
PINTURA, V. pittura.
PINZO, pienissimo, *refertus*, *distentus*.
„ PINZO, fust. pungiglione, V.
PINZOCHERA, PINZOCHERO, } secolare, che porta abito di religione, pure, che 'l *simpulatrix* di Festo esprima pinzochera de' Toscani.
PINZOCHERATO, che vive, o veste a modo di pinzochero, voce detta in ischerno.
PINZOCHERONE, Ipocritone, *pietatis simulator*.
PINZUTO, acuto, *acutus*, *acuminatus*.
PIO, pissimo, religioso, divoto, *pius*, *religiosus*, *rebus divinis addictus*: per misericordioso, pietoso, V.
PIOGGERELLA, PIOGGETTA, } dim. di pioggia, *tenuis pluvia*.
PIOGGIA, *pluvia*, *imber*: una pioggia continua, *imber continens*, *continuus*, *assiduus*, Liv. Cic. è cessata la pioggia, *imbres remiserunt*, Liv.
PIOMBAGGINE, sorta di schiuma, o pietra minerale, *plumbago*: e spezie di pianta, *plumbago*.
PIOMBAJUOLA, V. piombata.
PIOMBARE, neutro, e neutr. pass. esser a perpendicolo, *ad perpendiculum respondere*: per cader furiosamente da alto, *ruere*, *præcipitem decidere*, *agi*, *deferri*: in sign. att. vale adoperar il piombo per far corrispondere, *ad perpendiculum exigere*, Cic. *facere*, Plin. per scagliare, vibrare, *jacere*: neutr. pass. aggravarsi sopra una cosa, *deorsum ferri*, *comprimere*.
PIOMBATA, palla di piombo, *plumbata*, *arum*, Veget. *pila plumbea*, *globulus plumbeus*, *plumbum*, Ovid.
PIOMBATO, che ha in alcun modo a fe aggiunto del piombo, o che ha il colore del piombo, *plumbeus*, *plumbatus*, *plumbo illitus*, Plin. per grave, *gravis*.
PIOMBATOJO, luogo, donde si fa piombare checchessia da alto.
PIOMBATURA, piombata, V.
PIOMBINARE, cercar l'altezza de' fondi, o le diritture col piombino, *ad perpendiculum examinare*: per pulire i privati con uno istrumento pur detto piombino, *everrere*, *mundare*.
PIOMBINO, add. piombato, V. è anche aggiunto di macchia di color di piombo, *plumbeus*.
PIOMBINO, istrumento per trovar l'altezza de' fondi, e le diritture, *perpendiculum*: per uno istrumento, con cui si puliscono i privati: è altresì uno istrumento da formar i primi abbozzi de' disegni colla matita di color di piombo, *plumbeus hæmatites*: e piombini si dicono alcuni legnetti lavorati al tornio, a' quali si avvolge il refe, seta, o simili, e con essi si fanno cordelline, trine, e altri simili lavori.
PIOMBO, *plumbum*: andar col calzar del piombo, prov. che è andar considerato, e non si muovere a furia, *curam omnem adhibere*, *attente rem perpendere*, *examinare*, e come dicono i Greci, *funiculum ad lapidem admovere*: per piombino, *perpendiculum*: a piombo, avverb perpendicolarmente, *ad perpendiculum*: vale anche a dirittura, *recta*, *directe*, *directo*: il Sole è a piombo sopra di noi, *Sol directe imminet cervicibus nostris*: uscir di piombo, o simili, vale uscir del perpendicolo, *recta linea discedere*.
PIOMBOSO, pesante, come piombo, *gravis instar plumbi*, *plumbosus*.
PIOPPO, e pioppa, forse per la rima, albero noto, *populus*: di pioppo, *populeus*: luogo piantato di pioppi, *populetum*: abbondante di pioppi, *populifer*.
„ PIORNO, pregno d' acqua, *pulvius*, *nubilus*.
„ PIOTA, pianta del piede, *planta*, *solum*, Cic. per zolla di terra con erba, *cespes*.
„ PIOTATO, coperto di piote, *cespite plenus*, Col.
PIOVA, V. pioggia.
PIOVANATO, dignità del piovano, *parochi dignitas*.
PIOVANELLO, Segn. Crist. dim. di piovano, fust.
PIOVANO., fust. rettor della pieve, *parochus*, *rector*.
PIOVANO, add. aggiunto, che si dà all' acqua, *pluvius*, *pluvialis*: in forza di fust le piovane, *aqua pluvia*.
PIOVEGGINARE, pioviggnare, V.
PIOVENTE, che piove, *pluvius*: acqua piovente, *aqua pluvia*, Cic. *aqua pluvialis*, Col.
PIOVERE, cader l'acqua dal Cielo, *pluere*, *impluere*, *perpluere*: piove forte, a secchioni, *urceatim pluit*, Petr. piove da per tutto in casa, *tota domus perpluit*, Quintil. alle volte ha piovuto pietre, altre sangue, terra, e latte, *sæpe lapidum*, *sanguinis nonnunquam*, *terræ interdum*, *quondam etiam lactis imber defluxit*, Cic. si portò la nuova al Senato, che aveva piovuto sassi, *lapides pluisse Senatui nunciatum est*, Cic. o *lapidibus pluisse*, Liv. figur. per venir, o cader di sopra, come la piova, *impluere*, *cadere*, *decidere*, *demitti*: bisogna sempre temere, che il male, che piove sopra gli altri, cada anche sopra di noi, *ne malum*, *quod alios impluit*, *nobis quoque influat*, *timendum est*, Plaut. pioveano tante saette da tutte le parti, che ec. *tanta telorum multitudo conjiciebatur*, Cæs. per venire abbondantemente, *confluere*: piovono d' ogni parte gli astrologi, *confluunt undique astrologi*: piovono in questa casa le ricchezze, *affluit hæc domus divitiis*, Lucr. *multa bona hanc familiam impluunt*: nello stesso sentimento in signif. att. *derivare*, *abunde*, *largiter impertiri*, *donare*, *mittere*: Giove piovette oro in seno a Danae, *imbrem aureum Danaes misit in gremium Jupiter*, Ter. dardi, e saette addosso ognun gli piove, *telorum imbrem in eum conjiciunt*: piovere a paesi, si dice, quando non piove universalmente per tutto: piove al fin, quando si spesso tuona; maniera prov. e vale, che la cosa minacciata al fine succede; che più comunemente si dice: tanto tonò, ch' e' piove.
PIOVEVOLE, pioverile, *pluvius*, *pluvialis*.
PIOVIGGINARE, leggermente piovere, *leviter pluere*.
PIOVIGGINOSO, umido per leggiera pioggia, *imbridus*, Sol. *imbricus*, Plaut. *pluvius*.
„ PIOVITURA, gran pioggia, *imber effusus*.
PIOVOSO, pien di pioggia, *pluviosus*, *imbricus*, *pluvius*, *pluvialis*: tempo piovoso, *aer pluvius*, Stat. venti piovosi, *venti pluvii*, Hor. giorni piovosi, *dies pluviales*, Col. anno piovoso, *annus pluviosus*, Plin.
PIOVUTO, add. da' piovere, *delapsus*, *demissus*, *qui pluit*, o *impluit*.
PIPERNO, e piperigno, Voc. del Dis. sorta di pietra.
PIPISTRELLO, vispistrello, *vespertilio*.
PIPITA, filamento nervoso, che si stacca da quella parte della cute, che comma coll' ugne delle dita delle mani: per malore, che viene a' polli sulla punta della lingua, *pituita*, Pallad. egli ha la pipita, modo basso, dicesi di chi non parla, quando e' gli converrebbe parlare, *lingua laborat*: e pipita dicesi alle tenere punte dell' erbe, e de' ramicelli, *cyma*, *æ*, o *cyma*, *atis*, Cels.
PIPPIO, beccuccio, *rostellum*.
PIPPIONACCIO, pegg. di pippione, di colombo, *vilis pullus columbarum*.
PIPPIONATA, cosa sciocca, e scipita, *gerra*, *nugæ*, *apinæ*.
PIPPIONCINO, dim. di pippione, *parvus pullus columbarum*.
PIPPIONE, colombo giovane, *pullus columbarum*: tremar i pippioni ad alcuno, (modo basso) vale aver gran paura, V. aver uova, o pippioni, dicesi di chi non è appena uscito d' una briga, o d' un male, che gliene sopravviene un altro, *malis indesinenter opprimi*, *difficultatibus undique circumvenire*: vale talvolta sciocco, *fatuus*, *stipes*.
PIRA, V. L. massa di legna per abbruciarvi sopra i cadaveri, *pyra*, *rogus*.
PIRAMIDALE, PIRAMIDATO, } fatto a foggia di piramide, *pyramidatus*, *in pyramidis formam fastigiatus*.
PIRAMIDALMENTE, Voc. del Dis. a piramide, *pyramidis instar*.
PIRAMIDE, figura di corpo solido di più facce triangolari, che da un piano si riduce stringendosi in un sol punto, *pyramis*: per sorta d' edifizio fatto in figura piramidale, *ædes pyramidis instar exstructæ*.
PIRATO, e „ PIRRATO, V. L. corsale, *pirata*: mestiere di pirato, *piratica*, Cic. di corsale, *piraticus*, Cic.
„ PIRRATO, Scherano di mare, *pirata*.
PIRETRO, V. pilatro.
PIROMANTE, che esercita piromanzia, *pyromantes*, V. G.
PIROMANZIA, indovinamento per via di fuoco, *pyromantia*, V. G.
PIRONE, Voc. del Dis. manovella, V.
PIROPO, sorta di gemma, *pyropus*.
PISCIA, o piscio, orina, *urina*, *lotium*.
PISCIACANE, sorta d' erba, *orobanche*.
† PISCIACCHERA, V. Piscialletto.
PISCIADURA, e pisciatura, piscio, V.
PISCIALLETTO, Mal. per femmina.
PISCIANCIO, spezie di vino rosso di poco colore.
PISCIARE, orinare, *mejere*, *mingere*, *urinam reddere*, *facere*, Col. Plin. andar a pisciare, *aquam petere*, Petr. aver voglia di pisciare, *mulliurire*, Juv. piscia a goccia a goccia, *destillat paullatim urina*, Cels. far pisciare, *urinam ciere*, *cietare*, *impellere*, *trahere*, Cels. Plin. non può pisciare, *urina non exeunt*, Cels. egli ha pisciato in letto, *commictit in lectum*, Hor. pisciarsi addosso, per non riuscir nell' operazioni, *male*, *non prospere succedere*: aver pisciato in più d' una neve, vale esser di molta esperienza, e da esser difficilmente ingannato, *rerum peritissimum esse*, *diuturnaque experientia instructum*, e i Greci dicono, *ad*

Phasin usque navigavit, o *multum aquæ navigavit*: pisci chiaro, e fatti beffe del medico, cioè abbi pura, e netta la coscienza, e non temere, *a culpa innoxius nulli est obnoxius*, de' Giureconsulti: mentre che il can pisscia, la lepre senza, e vale, chi non follecita, quando e' può, perde l'occasione, *semper nocuit differre paratis*, Lucr. pisciare nel vaglio, far la zuppa nel paniere, V. vaglio: pisciar la paura, vale ripigliar animo dopo alcuna paura avuta, *metum deponere*, *abjicere*, *colligere se*, *animos sumere*: chi pissia, rasciughi, e vale, chi ha fatto il male, ne dee sentire il danno, *malum malo prædant*: pisciar macaroni, V.

PISCIATELLO, spezie di vino rosso di poco colore, e forza.

PISCIATO, add. da pisciare.

PISCIATOJO, vaso, o luogo da pisciarvi, *matula*, *matella*, *trulla*, *matellio*, *scaphium*.

PISCIATURA, piscio, V.

PISCINA, bagno murovato nella sagra Scrittura, *piscina*: per peschiera, e lago, dove si conservano i pesci, *piscina*: esser in piscina, entrare in piscina, esser messo in piscina, sono maniere dinotanti, esser in istato di sperare avanzamenti, essere in quello stato, e in quella operazione, che più si desidera, o più s'avviene, *perbelle se habere*, *in spem majoris progressus adduci*, *in spem ingredi*, Cic.

PISCIO, piscia, *urina*, *lotium*.

PISCIOSO, imbrattato di piscia, *urina*, o *lotio inquinatus*.

PISELLETTO, picciol pisello, *parvum pisum*.

PISELLO, legume, *pisum*.

PISPIGLIARE, bisbigliare, *murmurare*, *mussare*, *mussitare*.

PISPOLA, spezie d'uccelletto.

PISPOLETTA, dim. di pispola.

PISSASFALTO, sorta di bitume, *pissasphaltus*, Plin.

PISSI PISSI, bisbigliamento, *murmur*, *strepitus*.

PISSIDE, picciolo vaso, e particolarmente diocesi quello, nel quale si conserva il Santissimo Sacramento, *pyxis*.

PISTACCHIO, albero, e frutto noto, *pistachium*, o *pistacium*: non valer un pistacchio, o simil, si dice di cosa, che non val nulla, *nauci esse*.

PISTAGNA, falda, V.

PISTAGNONE, accresc. di pistagna, *magnus limbus*.

PISTANA, sorta d'erba, *pistana*, Plin.

,, PISTILENZIA, ed altri, pestilenzia, V. ec.

PISTOLA, lettera, *epistola*, *littera*, *arma*.

PISTOLA, la più picciola tra l'armi da fuoco, *minimum tormentum bellicum*.

,, PISTOLENTE, ed altri pestilente, V.

PISTOLESE, sorta d'arma bianca, *ensis*.

PISTOLETTA, picciola lettera, *epistolium*.

PISTOLOCCHIA, sorta d'erba, *pistolochia*, Plin.

PISTOLOTTO, lettera alquanto grande, *longior epistola*.

PISTORE, V. L. formajo, *pistor*, *panifex*, Plaut. *artocopus*, Juv. *pistor panificus*, Mart.

PISTRICE, Car. Encid. mostro, che ha simili a' delfini le code, al lupi il ventre, *pistrix*.

PITAFFIO, inscrizione, che si fa per lo più sopra le sepolture, *epitaphium*, Cic. *inscriptio*, Petr.

PITALE, vaso di terra per uso delle necessità corporali, *sphaphium*.

,, PITETTO, picciolo, V.

PITIUSA, sorta d'erba, *pithyusa*, V. G.

,, PITIZIONE, petizione, V.

PITOCCARE, mendicare, *mendicare*.

PITOCCHINO, dim. di pitocco, nel significato di veste.

PITOCCO, mendico, V. per una sorta di veste.

PITTIMA, decozione d'aromati in vino prezioso, la quale reiteratamente scaldata, e applicata alla region del cuore, conforta la virtù vitale, *fomentum*: pittima cordiale, si dice in M. B. d'un avaro, *avarus*, *sordidus*, *tenax*.

PITTO, V. L. dipinto, *pictus*, *depictus*.

PITTORE, *pictor*.

PITTORESCO, a maniera di pittore, *picturis proprius*, *picturis adimilar*, *picturiat*, Tert.

PITTURA, *pictura*: egli è bellissimo da capo a piedi, sembra una pittura, *festivissimus est usque ab unguiculo adcapillum*, *signum pictum pulcre vides*, *graphicus homo*, Plaut.

PITTURARE, dipingere, *pingere*, *depingere*.

PITUITA, } flemma, *pituita*.
PITUITARIO, }

PITUITOSO, che ha pituita, *pituitosus*.

PIU', *magis*, *plus*, *amplius*: più che qualunque altro, più che più, *quam maxime*: più che altra cosa mai, *vel maxime*: più che mai, *ut cum maxime*: più che per uno particolare, *pluquam pro virili parte*, Cic. più che sia possibile, *quam maxime*, Cic. più del dovere, *plus æquo*, Cic. la metà più, *dimidio plus*, Cic. più di quel che batta, *ultra quam satis est*, Cic. più di tutti fe gli appresta, *proxime accedit*, Cicer. più d'uno anno, *anno plus*, Cic. più di tre giorni, *plus triduo*, Cic. un dito di più, *uno digito plus*, Cicer. più di mille volte, *plus millies*, Ter. anche più del bisogno, *plus etiam satis*, Cic. più vicino all'Italia, che sia possibile, *proxime Italiam*: che più? *quid plura?* più fa, molto tempo addietro, *pridem*, *lampridem*: il più, la maggior parte, *plerique*: esser da più, *prædantem*, *prædantiorem esse*, *excellere*, *præcellere*: più, e più, li più, *plures*: i più degli uomini, *plerique*, *multi*, *non pauci*: andar tral più, vale, morire, V. di più, *præterea*, *insuper*, *amplius*: al più, *ad summum*: e ciocchè è più, *& quod majus est*, Cic. più che tanto, V. molto.

PIVA, cornamusa, *tibia utriculo infixa*.

PIUCCHE', *præut*, o *præ*, *ut*.

PIVIALE, o pievale, paramento sacerdotale, alcuni dicono, *impluvia*, che era una veste del sacerdote in tempo piovoso, *pluviale*.

PIVIERE, il contenuto della giurisdizione della pieve, *territorium parochi*: per sorta d'uccello, *avis pluvialis*.

PIUMA, le penne più fine degli uccelli, *pluma*, *plumula*: di piuma, *plumeus*, Cic. cominciar a far la piuma, *plumescere*, Ovid. per coltrice, o letto istesso, *culcita*, *cubile*, *lectus*: per pelo, *pilus*.

PIUMACETTO, dim. di piumaccio, *pulvillus*, Hor. *pulvillinus*, Col.

PIUMACCIO, V. pimaccio.

PIUMACCIUOLO, V. pimacciuolo.

PIUMATA, pallottola di piuma, che si mette nel gozzo agli uccelli, come a' falconi, sparvieri, e simili per purgargli, *pilula plumea*.

PIUMATO, coperto di piume, *plumosus*, *plumatus*, *plumiger*.

PIUOLO, legnetto aguzzo a guisa di chiodo, *cuneus*, *clavus ligneus*, *paxillus*: dal legarvi anche le bestie, diocesi prov. porre, o mettere il piuolo, il far aspettare uno più del dovere, e ch'e' non vorrebbe, *in mora esse alicui*, *sui ergastulo*

tionem facere, Cic. *nimium aliquem morari*, Ter. e stare a piuolo, vale aspettare oltr' al convenevole: scala a piuoli, dicesi quella portatile di legno, *scala ligneæ*.

PIU' PRESTO, } *potius*, *citius*, *ocyus*,
PIU' TOSTO, e piuttosto, } *prius*.

,, PIUVICARE, e deriv. pubblicare, V. ec.

PIZIOCAMPA, verme, che nasce dal pino, *pytiocampa*, Plin.

PIZZICAGNOLO, che vende salame, cacio, ed altri simili mangiari, *salsamentarius*, *salarius*, *portinarius*.

PIZZICANTE, che fa pizzicore, *vellicans*, *fodicans*.

PIZZICARE, bezzicare, *vellicare*, *fodicare*: per indur pizzicore, *mordere*, *pungere*: in significato neutr. è il mordicare, che fa la rogna, o cosa simile, *prurire*, *perprurifere*: e'mi pizzica la schiena, *dorsum totum prurit*, Plaut. e per metaf. i denti mi pizzicano, *dentes pruriunt*, Plaut. mi sento a pizzicare di voglia della tal cosa, *desiderio alicujus rei affici*: grattare, o simili, dove pizzica altrui, proverb. e vale trattar di quelle cose, ove egli ha molta passione, *morem gerere*, *obsequi*: e' mi pizzica le mani, e' ti pizzica le reni, e vale io ho per darti, tu hai per toccarne, *parum abest*, *quin te verberem*, *quin te cædam*, *parum abest*, *quin vapules*: pizzicare di checchessia, vale averne qualche poco, *sapere*, *redolere*, *retinere*, *proxime accedere*: questo discorso pizzica d'antico, *hæc oratio sapit*, *redolet antiquitatem*, Cicer. e' pizzica ancora dei costumi della patria, *mores patrios adhuc servat*, *retinet*, *labet*: pizzica d'eresia, *sapit hæresim*, *proxime accedit ad hæresim*.

PIZZICAROLO, Red. t. 3. pizzicagnolo, V.

PIZZICATA, toccata di strumento.

,, PIZZICHERUOLO, pizzicagnolo, V.

PIZZICO, quella quantità di cose, che si piglia colla punta delle dita, *parum*, *paulum*, *paululum*, *pugillus*: per lo stringere in un tratto la carne altrui con due dita, che più comunemente diciam pizzicotto, *vellicatio*.

PIZZICORE, quel mordicamento, che per per la vita fa altrui la rogna, o altro simile malore, *pruritus*, *prurigo*, *scabendi desiderium*, Plin.

PIZZICOTTO, V. pizzico in tutti i suoi sensi.

P L

PLACABILE, atto a esser placato, e che si placa, *placabilis*, *exorabilis*.

PLACABILMENTE, in maniera placabile, *placabiliter*, Gell. *placate*, Cic.

PLACAMENTO, il placare, *placamen*, *placamentum*, *placatio*.

PLACARE, mitigare, raddolcire, quietare, *placare*, *sedare*, *mitigare*, *tranquillare*, *pacificare*, *tranquillum aliquem facere*, Plaut. placare alcuno, ch'è in collera, *iram alicujus sedare*, Cic. compescere, reprimere, comprimere, Ter. placare Dio con doni, e sagrifizj, *placare Deum donis*, *& hostiis*, Plaut. Cic. placare un tumulto, una sedizione, *seditionem*, *tumultum compescere*, *sedare*, *coercere*, *comprimere*, Cic. placar la fame, *iratum ventrem placare*, Hor. placarsi, *se dare ad lenitatem*, Cic. si placherà, *missam iram faciet*, Cicer. *iram ponet*, *iræ moderabitur*, Liv. *defervebunt iræ*, Liv. *omittet iracundiam*, o *decedet jam ira illius*, Ter. aveva speranza, che la vostra collera si placasse, *spes animum subibat*, *deflagrare iras*

tuas

tuas posse, Liv. s' è placato, *ira illius jam consedit*, *ardor animi consedit*, Cic. il mare si è placato, *tranquillatum est mare*, Cic. *silet æquor*, Virg. *mare pacatum est*, Hor. placare con preghiere *precibus aliquem placare*, Virg.

PLACATO, placatissimo, add. da placare, *placatus*, *sedatus*, *pacatus*, *tranquillus*.

PLACAZIONE, il placarsi, *placatio*.

„ PLACEBO, V. L. che forma in lingua nostra varie maniere indicanti compiacenza, lusinghe, adulazione, e simili, *blanditiæ*, *adulatio*, *assentatio*: andar a placebo, cantar placebo, compiacere, lusingare, *adulari*, *assentari*, *obsequi*, *morem gerere*, *arridere*.

„ PLACENTA, Red. t. 6. *placenta*, T. B.

PLACIDAMENTE, placidissimamente, placevolmente, *placate*, *tranquille*, *placide*, *sedate*, *leniter*, *dulciter*, *suaviter*, *blande*: dormir placidamente, *dormire tranquille*, *dormire in stramentis aureis*, o *in utriculis oculum*, Plaut. Ter.

PLACIDEZZA, } astr. di placido, *lenitas*, *facilitas*.
PLACIDITA', }

PLACIDO, placidissimo, quieto, placevole, dilettevole, *placidus*, *tranquillus*, *sedatus*, *quietus*, *mitis*, *lenis*, *jucundus*, *suavis*: mare placido, *mare pacatum*, Cic.

PLACITE, sorta di minerale, *placitis*, Plin.

PLACITO, volere, *placitum*.

PLAGA, V. L. clima, zona, *plaga*, *regio*.

† PLANIFORME, di forma piana, *planiformis*.

PLANTARIO, V. L. piantamento, *plantarium*.

PLASMA, V. L. pietra verde, *prasius*.

„ PLASMARE, formare, *fingere*, *effingere*, *formare*, *plasmare*, Prudent.

„ PLASMATO, add. da plasmare, *fictus*, *effictus*.

„ PLASMATORE, formatore, *plasmator*.

„ PLASMAZIONE, formazione, *formatio*.

PLASTICA, Voc. del Dis. l'arte di far figure di terra, *plastice*.

PLASTICARE, Voc. del Dis. far figure di terra, *fingere*, *effingere*.

PLASTICATORE, colui, che fa figure di terra, *plastes*, *plasticator*, Firm.

PLATANO, arbore noto, *platanus*.

PLATEA, piano delle fabbriche, *area*.

PLAUDENTE, che applaude, *plaudens*, *applaudens*, *applausor*, Plin.

PLAUSO, applauso, *plausus*, *applausus*.

„ PLAUSTRO, V. L. carro, *plaustrum*.

PLEBAGLIA, pegg. di plebe, *vulgus*, *popellus*, *plebecula*, *minuta plebs*, *populi fex*, *turba popularis*, *infima multitudo*, Cic. Quint. Phædr.

PLEBE, *plebs*, *populus*, *vulgus*.

PLEBEACCIO, pegg. di plebeo, Segn. *ex infima plebe*.

PLEBEJAMENTE, a maniera plebea, *populariter*.

PLEBEJO, e plebeo, *plebejus*: per vile, basso, *humilis*, *abjectus*, *demissus*.

PLENARIO, pieno, *cumulatus*, *plenus*: indulgenza plenaria, vale remissione di tutte le colpe, e di tutta la pena per esse meritata, *indulgentia plenaria*, T. Eccl.

PLENILUNIO, luna piena, *plenilunium*, Col. Plin. *luna piena*, *luna pleno orbe*, Plin.

PLENIPOTENZIARIO, Segn. *arbiter*, *legatus cum summa potestate*.

PLENITUDINE, pienezza, *plenitudo*: per moltitudine, *multitudo*, *turba*, *copia*.

PLEONASMO, V. G. ridondanza di parole, che raddoppiate rendono ornamento al parlare, *pleonasmus*.

PLETTA, Vit. SS. Padr. 2 2 1. Intrecciatura di palme, *catena*, *textura*, *textus*, *nexus e virgultis*.

PLETTRO, V. L. arco da sonare, *plectrum*.

PLEURA, Crusc. V. punta, membrana, che investe internamente tutte le parti del petto, *pleura*, V. G.

PLEURISI'A, Cattigl. sorta di malattia, *pleuritis*, *lateris dolor*, Cic.

PLIADE, le sette stelle, che si veggono tra 'l toro, e l'ariete, *plejades*, *virgilia*.

PLICO, una quantità di lettere legate insieme, *fasciculus literarum*.

PLINTO, Voc. del Dis. membro d'architettura, *plinthus*, Vitr.

„ PLOJA, pioggia, V. per simil. grazia, V.

PLORANTE, che plora, *plorans*, *lugens*.

„ PLORARE, V. L. piangere, V.

„ PLORO, pianto, V.

PLOLIA, sorta di canna sottile, che nasce sulle rive del Lago Orcomenio, *plotias*, Plin.

PLUMBEO, V. L. di piombo, *plumbeus*.

PLURALE, aggiunto, che si dà da' grammatici al numero del più, *pluralis numerus*, Quint. *pluralitas*, Charis.

PLURALITA', pluralitade, pluralitate, il maggior numero, *major numerus*, Cic. ha avuto la pluralità de' voti, *plura tulit suffragia*.

PLURALMENTE, in numero plurale, *pluraliter*, Quint.

„ PLUSORE, voce, che sente del Provenzale, e vale lo stesso, che più, *plures*.

PNIGITE, sorta di terra, *pnigitis*, Plin.

P O

PO', poco, V.

POANA, sorta d'uccello da rapina.

„ POCANZA, pochezza, V.

„ POCCIA, poppa, V.

„ POCCIARE, popparo, V.

„ POCCIONE, accresc. di poccia, *ingens mamma*.

„ POCCIOSO, grosso, grasso, pasuto, che ha gran poppe, *præpinguis*, *obesus*, *corpulentior*, *habitior*.

POCHETTINO, } dim. di pochetto, che
POCHETTO, } talora si usa coll'accompagnamento, *uno*, e si usa anche a maniera d'avverbio, *pauxillum*, *perpusillum*.

POCHEZZA, poco numero, scarsità, mancamento, *paucitas*, *inopia*, *penuria*, *defectus*, *parum*, col. genit.

POCHINO, dim. di poco, *pauxillum*, *parvillum*.

„ POCHITA', Fr Giord. pr. 14. pochezza, V.

POCO, pochissimo, avv. *parum*, *nonnihil*, *aliquantum*: a poco a poco, a poco insieme, vagliono a poco per volta, *paullatim*: coll'accompagnamento, *uno*, vale alquanto, *nonnihil*, *aliquantum*.

POCO, pochissimo, add. contrario di molto, *paucus*, (anticamente) ora, *pauci*, æ, a: molto pochi, *perpauci*: pochissimi, *perpauculi*: pochetti, *perpauculi*: per piccolo, *parvus*: per misero, gretto, *pauper*, *inops*, *sordidus*: per sottile, magro, *exilis*, *extenuatus*, *macer*, *gracilis*.

POCO, sust. V. pochezza: del poco un poco, e vale, che le cose, delle quali si ha scarsezza, si denno usare con parsimonia, *parce*, *quarum est inopia*, *rebus utendum*: molti pochi fanno un assai, vale, molte piccole quantità unite insieme fanno una quantità sufficiente, o grande.

POCO ANZI, poco innanzi, *paullo ante*, *nuper*.

POCO DAVANTI, } *nuper*, *paullo ante*.
POCO FA, }

POCOFILA, voce, che dicesi per ischerno alle donne.

POCO INNANZI, poco anzi, V.

POCOLINO, dim. di poco, *paullulum*.

POCOSTANTE, avverb. poco dopo, *mox*, *paullo post*, *statim post*.

POCO TEMPO FA, *nuperi*, *paullo ante*.

PODAGRA, gotta, *podagra*: aver la podagra, *cruciari podagræ doloribus*, Cic. *conflictari gravi modo pedum*, Suet. gli è venuto la podagra, *incidit in podagram*, Suet.

PODAGRICO, } *podager*, Claud. po-
PODAGROSO, } *dagrosus*, Plin. *podagricus*, Plaut.

PODERE, sust. potere, *potentia*, *potestas*, *auctoritas*.

PODERE, possessione di più campi con casa da lavoratori, *prædium*, *fundus*: far a lascia podere, vale far alla peggio, *negligenter*, *pessime agere*.

PODERETTO, } dim. di podere, *præ-*
PODERINO, } *diolum*.

PODEROSAMENTE, con podere, *valide*, *enixe*, *vehementer*.

PODEROSO, poderosissimo, che ha potere, *potens*, *efficax*, *fortis*, *valens*, *validus*, *robustus*, *lacertosus*, *nervosus*: un poderoso rimedio, *præsentissimum remedium*, Cic.

PODERUZZO, poderetto, V.

PODESTA', podestade, podestate, e potestate, potere autorevole, *potestas*, *potentia*, *auctoritas*, *summum imperium*, *jus*, *arbitrium*: ha la podestà di far tutto, come vuole, *jus*, *arbitriumque omnium rerum illi permissum est*, Suet. Il Senato diede loro una piena podestà, *bis libera mandata de summa rerum Senatus constituit*, Cic. aver podestà sopra qualchedumo, *potestatem*, & *imperium habere in aliquem*, *habere potestatem alicujus*, Cic.

POTESTA', quegli, ch'è costituito in podestà, ed ha impero sopra coloro, che gli sono dati in governo, *prætor*, *potestas*. Dicesi gli antichi tanto in gen. masc. quanto in fem. e talora coll'accento sulla penultima.

PODESTADI, nome d'una gerarchia degli Angeli, *potestates*, T. E.

PODESTERIA, ufficio di podestà, *prætura*: per tutto quel paese, sopra il quale il podestà ha giurisdizione, *territorium*: pel palagio del podestà, *prætorium*: per tutto quel tempo, che dura il governo del podestà, *prætura*.

PODESTESSA, moglie del podestà, *uxor prætoris*.

PODICE, la parte deretana, V. L. *podex*.

POEMA, *poema*: far un poema, *poema condere*, *componere*, *facere*, Cic.

POEMETTO, *parvum poema*, *poematium*, Auson.

POESI'A, l'arte del poeta, *poesis*, *poetica*: per componimento poetico, *poema*.

POETA, *poeta*, *vates*.

POETACCIO, pegg. di poeta, *malus poeta*.

POETANTE, componitor di poemi, *poeta*.

POETARE, } comporre poemi, *poetari*, Enn. apud Prisc.
POETEGGIARE, } *carmina facere*, *dictare*, *pangere*, *condere*, *componere*: poetarsi, pigliar l'insegne di poeta, *insignibus poetæ ornari*, *indui*, *insignia poetæ assequi*.

POETESCO, poetico, *poeticus*.

POETESSA, fem. di poeta, *poetria*, *poetris*, Pers.

POETEVOLMENTE, con modo poetico, *poetice*, Cic.
POETICA, arte del poetar, *poetica*, o *poetice*: per trattato, o libro, che insegna la poetica, *poetica*.
POETICAMENTE, con modo poetico, *poetice*.
„ POETICARE, V. poetare.
„ POETICATO, poetica, qualità di poeta, *poetæ dignitas*, *poetica*.
POETICO, di poesia, *poeticus*.
POETICO, sust. che insegna, o professa Poesia, *poeta*, *poeticen professor*.
POETINO, dim. di poeta, *parvus poeta*.
POETIZZARE, V. poetare.
„ POETRIA, V. poetica.
POETUZZO, pegg. di poeta, *malus poeta*, *poetilla*.
POFFAR, poffare, Malm. termine di stupore, o d'ammirazione, e per lo più si aggiugne *Cielo*, o *Mondo*, o altro, „poffar il Cielo, poffar il Mondo, *papæ*.
POGGERELLO, POGGETTINO, POGGETTO, } dim. di poggio, *clivus*.
POGGIA, quella corda, che si lega all'un de' capi dell'antenna da man destra, *dexter pes*: andar a poggia, *dexterum pedem facere*, *dexteros volvere sinus*, Virg.
POGGIARE, da poggio, salire ad alto, *ascendere*, *scandere*, *attolli*: per navigare col vento in poppa, *secundo vento navigare*.
POGGIARE, appoggiare, *niti*, *innixi*, *fulciri*, *sustentari*, *incumbere*.
POGGIATO, appoggiato, *nixus*, *innixus*, *incumbens*, *suffultus*: poggiato, add. da poggiare, per salire, *ascensus*.
POGGIO, monte, luogo eminente, *mons*, *collis*, *clivus*.
POGGIOLINO, POGGIOLA, POGGIUOLO, } poggetto, *clivulus*.
POGGIUOLO, *podium*, Vitr.
POGONIA, sorta di cometa barbata, *pogonias*, Plin.
POI, *post*, *polea*, *deinde*, *post hæc*, *dein*, *tum*: coll'articolo innanzi diventa nome, *posterior*: in vece di poichè per particolar proprietà di questa lingua di levar talora il che a quelle particelle, V. poichè: in poi, denota eccezione, *præter*: po' poi, vale in somma, finalmente, *tandem aliquando*: in forza di prepos. vale dopo, *post*.
POICHE', avverb. di tempo, vale lo stesso, che da poichè, *ex quo*, *postquam*, *poteaquam*: talora è anche particella congiuntiva, *quoniam*, *quandoquidem*, *siquidem*.
POLA, mulacchia, *cornix*, *monedula*.
POLARE, di polo, *ad polos pertinens*.
POLEDRO, Crusc. Voc. puledro, V.
POLEDRUCCIO, Crusc. Voc. V. puledruccio.
„ POLEGGIO, V. pileggio: per puleggio, V.
POLENTA, vivanda fatta d'acqua, e di farina di castagne, o di qualunque sorta di biade, ma particolarmente di quella da noi detta frumentone, *pius*, *pulenta*: di polenta, *polentarius*, Plaut.
POLIACANTO, sorta d'erba, *polyacanthos*, Plin.
POLICHNEMO, origano selvatico, *polychnemon*, Plin.
POLIGONO, sorta d'erba, *polygonus*: Scribon. Larg. ha detto in gen. neut. *polygonum*: per una figura geometrica piana di più lati, *polygonum*, T. Geom.
POLIO, sorta d'erba, *polion*.
POLIPO, male, che viene dentro 'l naso, i vasi sanguigni, e dentro 'l cuore, *polypus*.
POLIPODIO, sorta d'erba, *polypodium*.
POLIRE, politezza, politamente, polito, V. polire, ec.

POLITAMENTE, V. politamente.
POLITICA, facoltà, che insegna il governo pubblico, *politica*, o *politice*, V. G. *politica scientia*, *politia*: per lo nome de' libri, che scrisse Aristotele dell'amministrazione della Città, *libri politici*, *politica*, *orum*: per ragione di Stato, *jus regium*.
POLITICAMENTE, con modo politico, *prudenter*, *sapienter*, *ex civilis prudentiæ legibus*.
POLITICASTRO, pegg. di politico.
POLITICO, ch'è secondo la politica, *politicus*, Cic.
POLITO, V. pulito.
POLITRICO, sorta d'erba, *polytrichon*, *polytrix*, *callitrichon*.
POLIZZA, breve scrittura, *schedula*: non poter le polizze, si dice in modo basso, di chi è assai debole, e spossato, *enervem*, *infirmum esse*, *infirmæ valetudinis esse*, *imbellem*, *imbellium*.
POLIZZETTA, POLIZZINA, POLIZZINO, } dim. di polizza, *schedula*.
POLIZZOTTO, polizza grande, *schedæ*.
POLLA, vena d'acqua, che scaturisca, *scatebra*, *scaturigo*.
POLLAJO, luogo da tener polli, *cohors*, Ovid. *ors*, Mart. *gallinarium*, Col. *cohortalinus avium stabulum*, Varr. cacciar dal pollajo, prov. e vale morire, V. o venir di buono in malvagio stato, *in deteriorem statum decidere*: star bene a pollajo, adagiarsi con somma comodità, *commodis suis inservire*, *sibi bene facere*: tener, o simili i piedi a pollaj, vale tenerli in sedendo sopra regolo, o simili per maggior comodità: per similitud. esser, o andar a pollajo, o simili, vagliono esser, o andar a dormire, *cubare*, o *cubitum ire*.
POLLAJOLO, mercante di polli, *avicularius*, *gallinarius*.
POLLAJONE, accresc. di pollajo, *ingens gallinarium*.
POLLAJUOLO, V. pollajolo.
POLLAME, quantità di polli, *altilia*, *ium*.
POLLANCA, pollo d'india giovane, *gallina Indica*, o *Numidica*.
POLLANCHETTA, dimin. di pollanca, *parva gallina Indica*.
POLLARE, pullulare, *germinare*, *pullulare*: per scaturire, *emanare*.
POLLASTRA, pollastro, *pullastra*, Var.
POLLASTRELLO, dimin. di pollastro, *parvus pullus gallinaceus*.
POLLASTRIERE, ruffiano, *leno*.
POLLASTRINO, dim. di pollastro, *parvus pullus gallinaceus*.
POLLASTO, pollo giovane, *pullus gallinaceus*.
POLLASTRONE, accresc. di pollastro, *magnus pullus gallinaceus*: dicesi anch di uomo assai giovane, semplice, *bonus adolescens*.
POLLEBBRO, dicesi d'uomo non buono a nulla, o assai da poco, m. b. *hebes*, *homo nauci*, *pipes*.
POLLERIA, luogo da polli, *aviarium*, *gallinarium*.
POLLETTOLA, punta tenera dei pollini, *cyma*: ficcare, o avere una pollettola di dietro, figur. vagliono arrecare, o avere alcun pregiudizio, *damnum inferre*, o *percipere*.
POLLICE, nome particolare d'uno de' diti della mano, *pollex*: d'un pollice, *pollicaris*, Plin. della larghezza d'un pollice, *digiti pollicis latitudine*, Cæs. *pollicari latitudine*, Plin.
POLLINA, sterco de' polli, *pulli gallinacei fœtus*.
POLLINARO, V. pollajolo.

POLLINO, add. di pollo, ed è aggiunto per lo più de' pidocchi de' polli, *gallinaceus*: preso assolutamente in forza di sustant. vale pidocchio degli animali volatili, *pediculus*.
POLLO, nome universale del gallo, e della gallina, *gallina*, *pullus gallinaceus*: per figliuolo di qual si sia animale, *pullus*, come i polli del mercato, un buono, e un cattivo, dicesi di due cose simili, che ne sia una buona, e una cattiva, *uterque ambo*, *ambo uterque*, di Filippo appresso Plutarco: conoscere i suoi polli, si dice dell'esser informato de' costumi, e della qualità de' suoi consorti, *suos probe nosse*: essere, o stare a pollo pesto, dello star per qualche accidente male o d'animo, o di corpo, *male*, *pessime se habere*, *male valere animo*, *male valere corpore*, Cic. pigliare il pollo senza pestare, si dice dell'esser sano, e mangiar con grande appetito, e di voglia, *bene*, *recte se habere*, *optime valere*, *cibum appetere*, *ejurare*: portar polli, far il ruffiano, *lenocinari*, *lenocinium facere*, Plaut.
POLLONCELLO, dim. di pollone, *surculus*.
POLLONE, quel ramicello tenero, che mettono gli alberi, *surculus*, *germen*, *soboles*.
POLLUTO, Vit. SS. Padr. 1. 28. *pollutus*.
POLLUZIONE, spargimento di seme, *profluvium genituræ*, Plin. per qualunque imbrattamento, *pollutio*.
POLMENTARIO, specie di vaso con bocca stretta, *pelvis*.
POLMONARIA, sorta d'erba, *pulmonaria*, T. B.
POLMONCELLO, dimin. di polmone, *parvus pulmo*.
POLMONE, *pulmo*.
POLMONE MARINO, sorta d'animale marino, *pulmo marinus*.
POLO, poli sono due punti, termini dell'asse intorno a' quali si volgon le sfere, *polus*, *vertex*, *axis*: poli nella calamita si dicono que' punti, ove ella cerchia la sua maggior virtù.
POLPA, carne senz'osso, e senza grasso, *pulpa*: polpa si dice alla parte carnosa della gamba, *sura*.
POLPACCIO, polpa della gamba, *sura*.
POLPACCIUTO, V. polputo.
POLPASTRELLO, la carne della parte di dentro delle dita, dall'ultima giuntura in su.
POLPETTA, vivanda composta di polpa battuta, con altri condimenti, *ifficium*, *artocreas*.
POLPO, specie di pesce, *polypus*.
POLPOSO, POLPUTO, } che ha molta polpa, *carnosus*, Plin *carnulentus*, Solin. *pulposus*, Apul. *pinguis*: per metaf. vale gagliardo, V.
POLSO, moto dell'arteria, *pulsus*, Cels. *percussus*: talora vale arteria, *arteria*: per quel luogo, dove la mano si congiunge al braccio, cui comunemente toccano i medici per comprendere il moto dell'arteria, *pulsus venarum*: polso ineguale, *inæqualis percussus venarum*, Plin. il polso va più presto, o più lento, secondo l'età, il sesso, e la complessione, *venæ lentiores*, *celeriores sunt & ætate*, *& sexu & corporum natura*, Cels. il tuo polso è ineguale, *venæ non æquis moventur intervallis*, Cels. toccar il polso a qualcheduno, *alicui venas tangere*, Pers. *venarum pulsum attingere*, Tac. toccar il polso a checchessia, figur. vale riconoscere il suo valore, e la sua forza, *vires*, *virtutem tentare*, *perspicere*, *inspicere*: per metaf. polso vale possibilità, vigore, forza, *vis*, *potentia*, *virtus*:

tus : senza batter pollo, vale subitamente, *subito*, *illico*, *confestim*.

,, POLTA, V. polenta.

POLTIGLIA, e pultiglia, dim. di polta, *pulticula*, Col. per simil. si dice di ogni liquido imbratto, e in particolare di quello, che si fa nel segar le pietre, *canum*, *lutum*.

POLTIGLIOSO, V. limaccioso.

POLTRA, M.nz. Sat. 9. gamba, V.

POLTRACCHIELLO, POLTRACCHINO, } dim. di poltracchio, *pullus equinus*.

POLTRACCHIO, puledro, *pullus equinus*.

POLTRIRE, poltroneggiare, *otiari*, *diffluere inertia*, *marcescere desidia*, Liv. *torpere*, *consenescere veterno*, Virg. Col. per dormire, *somno indulgere*.

,, POLTRO, pigro, *piger*, *iners*.

POLTRONACCIO, POLTRONCONE, } pegg. di poltrone, *ignavissimus*.

POLTRONE, che poltrisce, *piger*, *defes*, *desidiosus*, *ignavus*, *iners*, *focors*: si dice anche di uomo di vile condizione, *protelarius*: più communemente dicesi d'uomo paurofo, dappoco, infingardo, *pavidus*, *focors*.

POLTRONEGGIARE, vivere poltronescamente in ozioso vizio, V. poltrire.

POLTRONERI'A, *inertia*, *desidia*,

,, POLTRONI'A, *ignavia*, *segnities*, *focordia*: poltroneria si dice anche alla sciagurataggine, e alla tristizia, V.

POLTRONESCAMENTE, Cruf. V. poltroneggiare, con poltroneria, *ignave*, *desidiose*, *segniter*, *focorditer*.

POLTRONESCO, che poltroneggia, *desidiosus*.

,, POLTRONIERE, e poltroniero, V. poltrone.

,, POLTRUCCIO, poledruccio, *pullus equinus*.

POLVE, V. polvere.

POLVERACCIO, sterco di pecora secco, e scusso, *fimus ovillus exsiccatus*.

POLVERE, *pulvis*: polvere minutissima, *pulvisculus*: coperto di polvere, *pulvere aspersus*, Stat. pien di polvere, *pulverulentus*, Cic. di polvere, *pulvereus*: polvere d'archibuso, *nitratus*, o *sulphureus pulvis*: gittar la polvere negli occhi, voler mostrar a uno una cosa per un'altra, *fucum alicui facere*, *umbras alicui cudere*, o *trudere*, Plaut. *offundere caliginem*, *ac tenebras menti alicujus*, Cic. *pulverem oculis offundere*, Hieron. scuotere la polvere ad alcuno; per metaf. vale bastonarlo, V. convertirsi in polvere, vale per metaf. dileguarsi, mancare, *deficere*, *evanescere*.

POLVERELLARE, V. polverizzare.

POLVERIERA, polverio, V. per l'edifizio, dove si fabbrica la polvere per l'armi da fuoco, *nitrati pulveris officina*.

POLVERINO, vaso di polvere da mettere sullo scritto, *vas arenam continens*; per quella polvere minuta, che si mette in sul focone dell'archibuso per dargli fuoco, *pulvis nitratus*, *sulphureus*: per una cenere, dalla quale i vetrai cavano il sale per farne il vetro: si dice anche quella polvere, che si cava dal carbone, e dalle brace per uso di bruciare.

POLVERI'O, polvere levata, e agitata da vento, *nubes pulverea*, Virg. *turbo pulvereus*.

POLVERISTA, colui, che fabbrica la polvere d'archibuso, *pulveris nitrati opifex*.

POLVERIZZABILE, atto ad essere polverizzato, *friabilis*, *dissolubilis*.

POLVERIZZAMENTO, il polverizzare, *resolutio*, o *dissolutio rei alicujus in pulverem*.

POLVERIZZARE, far polvere di checchessia, *refringere*, o *resolvere*, o *dissolvere*, o *redigere in pulverem*, *friare*.

POLVERIZZATO, *in pulverem redactus*, o *dissolutus*, o *resolutus*.

POLVERIZZATORE, *qui in pulverem redigit*.

POLVERIZZAZIONE, V. polverizzamento.

POLVERIZZEVOLE, atto ad esser polverizzato, *friabilis*.

POLVEROSO, asperso di polvere, pieno di polvere, *pulverulentus*, *pulvere aspersus*: aggiunto di tempo, o luogo, in che si produce polvere, *pulverulentus*.

POLVERUZZA, dim. di polvere, *exiguus*, *tenuis pulvis*.

POLVIGLIO, Red. t. 6. guancialetto, *pulvillus*.

,, POLZELLA, V. pulzella.

POMARIO, V. L. V. pometo.

POMATA, unguento, in cui entrano i pomi, *unguentum pomarium*.

POMATO, che ha pomi, *pomis consitus*: per pomellato, V.

POME, V. pomo.

POME, e mezzo pome, giuoco antico di Firenze, specie di lotta, *luctatio*.

POMELLA, Voc. del Dif. un color verde giallo, fatto di una certa erba.

POMELLATO, certo mantello di cavallo, *scutulatus*.

POMELLO, dim. di pomo, *exiguum pomum*: per simil. il rilevato, o rialto di checchessia, *prominentia*.

POMERIO, dicevasi da' Romani ad un certo spazio di luogo sacro vicino alle muraglie, di cui non era lecito farne alcun uso, *pomerium*, o *pomerium*.

POMETO, luogo pieno d'alberi pomiferi, *pomarium*, Hor. *pometum*, Pallad.

POMFOLIGE, sorta di fuliggine metallica, *pompholyx*.

POMICE, sorta di pietra spugnosa, *pumex*.

POMICIARE, Voc. del Dif. pulire colla pomice, *pumice polire*, *levigare*.

POMICIATO, Ruc. Cell. Oref. 97. liscio, e pulito con la pomice, *pumice politus*, *levigatus*.

POMIERE, o pomiero, V. pometo.

,, POMIFERO, V. L. che produce pomi, *pomifer*.

POMO, o pome, che nel plur. si dice pomi, pome, poma, il frutto d'ogni albero, *pomum*, *malum*: per simil. d'ogni altra cosa rotonda a guisa di palla, come quella della spada, *capulus*: per quella palla, che ha sopra una crocetta, che si porta in mano dagl'Imperadori, e dai Re, *pila*, *globus*: per simil. talora per le pope delle donzelle, *mamma*.

POMOSO, pieno di poma, *pomifer*.

POMPA, *pompa*, *apparatus*: pompa di nozze, di sagrifizj, di funerali, *nuptiarum*, *sacrorum funerum pompa*, Cic. la pompa delle mule, *species*, & *pompa indicendo*, Cic. per ambizione, vanagloria, boria, V.

POMPEGGIARE, far pompa, *ostentare*, *jactare*, *gloriari*: neutr. pass. per ornarsi pomposamente, *magnifice*, *splendide se exornare*.

POMPILO, specie di pesce, *pompilus*, Plin.

POMPOSAMENTE, magnificamente, *magnifice*, *splendide*, *magnifico*, *ac splendido apparatu*.

POMPOSITA', pomposità de, pomposità te, *pompa*, *ostentatio*, *jactatio*, *immoderata gloriatio*.

POMPOSO, pomposissimo, *magnificus*, *splendidus*, *solemnis*: discorso pomposo, *splendida*, *grandis oratio*, Cic.

PONDERARE, pesare, *gravem esse*, & *ponderosum*: in sign. att. diligentemente esaminare, *suspendere rem in trutina*, Juv. *rem ponderare*, *omnibus ponderibus examinare*, *perpendere*, Cic. *rem trutinari*, Pers. *penjare*, Liv.

PONDERATAMENTE, V. consideratamente.

PONDERATO, *expensus*, *perpensus*.

PONDERAZIONE, il ponderare, *ponderatio*.

PONDEROSO, pesante, *ponderosus*, *gravis*.

PONDI, soluzion di ventre con sangue, *tenesmus*.

PONDO, peso, *pondus*, *onus*: per libra, *pondo*: per metaf. considerazione, importanza, V.

PONENTE, la parte del mondo, dove il sole va sotto, *occidens*, *occasus*, *regio*, o *plaga occidentalis*: per vento ponente, *favonius*, *zephyrus*.

PONENTE, colui, che pone, *ponens*.

PONERE, V. porre.

PONIMENTO, il porre, *positio*: fig. il tramontar del sole, *occasus*: per piantamento, V.

PONITORE, che pone, *ponens*: per piantatore, *sator*.

,, PONTA, V. punta.

PONTARE, spingere, aggravare checchessia, in maniera tale, che tutto lo sforzo, o aggravamento si riduca in un punto, o in poco luogo, *urgere*.

PONTATO, add. da pontare, *impulsus*.

PONTE, *pons*: ponte di pietra, *pons lapideus*, Curt. *pons saxeus*, Lucan. ponte con archi, *pons fornicatus*: ponte di legno, *pons ligneus*, Cic. ponte levatojo, *pons versatilis*: ponte di barche, *pons navalis*, Flor. far un ponte, *pontem facere*, Cic. far un ponte sopra un fiume, *pontem injicere*, Liv. rompere un ponte, *pontem interscindere*, Cic. *interrumpere*, Planc. ad Cic. al nemico il ponte d'oro, vale, quando e' vuol fuggire, dargli la via larga, e libera, *via hostibus munienda*, *qua fugiant*, Veget. ponte si dice a quelle bertesche, sopra le quali stanno i muratori a murare, *tabulatum*: tener in ponte, tener sospeso, *suspensum aliquem detinere*, Liv.

PONTEFICE, *pontifex*, *summus sacerdos*, *antistes*.

PONTICELLO, dim. di ponte, *ponticulus*: per quel legnetto, dove stanno attaccate le corde degli strumenti, *pontiçulus*.

PONTICITA', ponticitade, ponticitate, asprezza, *asperitas*, *acritas*, *acritudo*.

PONTICO, aspro, brusco, *asper*, *acer*, *acidus*.

PONTIFICALE, *pontificius*, *pontificalis*.

PONTIFICALMENTE, da pontefice, a maniera di pontefice, *pontificis in morem*, *pontificis instar*, *ut pontificem decet*.

PONTIFICATO, dignità del pontefice, *pontificatus*, *pontificia*, o *pontificalis dignitas*.

PONTIFICIO, pontificale, *pontificius*.

,, PONTONAJO, guardia del ponte, *pontis custos*.

PONZAMENTO, il pontare, *nixus*, *conatus*, *nisus*.

PONZARE, pontare, *urgere*: vale anche far forza per mandar fuori gli escrementi dal corpo, il parto, o simili, *niti*.

POPILIONE, V. parpaglione.

,, POPILLO, Vit. S. Girol. 30. V. pupillo.

PO'POI, *tandem*, *denique*.

POPOLACCIO, pegg. di popolo, *plebs*, *fex civitatis*, *plebecula*.

POPOLANO, quegli, ch'è sotto la cura d'una parrocchia, *parochianus*: vale anche della setta, e fazione del popolo, *popularis*: per abitante, *incola*.

POPOLARE, popolarissimo, fautor del popolo, *popularis*, *plebicola*.

POPOLARE, verbo, metter popolo in un luogo, che l'abiti, o andar il popolo ad abitarvi, *urbem civibus frequentare*, Suet. *solitudinem loci alicujus frequentare*, Cic. *colonias aliquo deducere*, *durare*, *incolere*: popolare una città di figliuoli,

an-

augere civitatem procreatione filiorum, Plaut.

POPOLARESCAMENTE, a uso del popolo, *populariter*.

POPOLARESCO, del popolo, *popularis*.

POPOLARITA', maniera, o vita popolare, *popularis vitandi ratio*.

POPOLARMENTE, a maniera del popolo, *populariter*.

POPOLATO, e alcuni anche populato, popolatissimo, dicesi di luogo, nel quale abita assai popolo, *incolis frequens*.

POPOLATORE, che popola, *incola*.

POPOLAZIONE, il popolare, *incolarum frequentia*.

POPOLAZZO, V. popolaccio.

POPOLESCO, fautor del popolo, *popularis*: luogo popolesco, vale luogo frequentato, *locus frequens*: per volgare, V.

,, POPOLEZZA, ignobiltà, *plebitas*, Cat. apud Non. *ignobilitas*.

POPOLI'NO, nome d'un'antica moneta d'argento.

POPOLO, *populus*, *plebs*: reggersi a popolo, diconsi quelle Repubbliche, ove è il governo amministrato dal popolari, che i Latini differo con voce greca, *democratia*, *a populo regi*, *gubernari*: far popolo, vale adunare il popolo, metter insieme gente, *populum colligere*: popolo, per tutta quella quantità di gente sottoposta a una parrocchia, onde in proverbio, a un popolo pazzo un prete spiritato, e si dice d'uno, che voglia far il peggio, ch'e' può, e che abbia un sopraccapo, che largamente ne lo gastighi, *diguum patella operculum*, Hier. a pien popolo, in presenza di molta gente, *coram populo*, *in luce*, *atque oculis omnium civium*, Cic. per nazione, *gens*, *natio*: per università, e adunanza delle persone popolari, *populi conventus*, *comitia*.

POPOLOSO, popolosissimo, popolato, *populosus*, *incolis frequens*.

POPONCI'NO, dim. di popone, *exiguus pepo*.

POPONE, frutta notissima, *pepo*: in proverb. dicesi quando vogliam mostrare simiglianza, e conformità di costumi, i poponi di Chioggia, tutti d'una buccia, e d'un sapore, e pigliasi in mala parte, *ejusdem farinæ*, *ejusdem notæ*.

POPPA, parte nota dell'animale, *mamma*, *uber*, *mammilla*. per lo petto, *pectus*.

POPPA, parte deretana della nave, *puppis*: aver il vento in poppa, *secundis ventis ferri*, *secundissimo vento cursum tenere*, Cicer. e figur. *prospera uti fortuna*.

POPPACCIA, pegg. poppa, *vilis mamma*.

POPPANTE, che poppa, *lac sugens*, *lactens*.

POPPARE, succiar il latte dalla poppa, *lac sugere*, *uberi sugere*.

POPPATOJO, strumento per trarre il latte dalle poppe delle femmine.

POPPATORE, che poppa, *lactens*.

POPPELLI'NA, dim. di poppa, *mammilla*.

,, POPPESE, corda di fune, che sostiene l'albero dalla parte della poppa, *rudens*.

POPULO, Cron. d'Amor. 292. popolo, V.

PORCA, quello spazio di terra nel campo tra solco, e solco, nel quale si pertano, e si ricuoprono i semi, *porca*, *linea*: far delle porche, *lirare*, Col.

PORCA, femmina di porco, *sus*, f. *porca*, *scrofa*: porca, che avanti ogni altra si scannava, *porca præcidanea*: per simil. una femmina sporca, e disonesta, *sordida mulier*, *meretrix*.

PORCACCIO, pegg. di porco, *vilis sus*.

PORCAJO, e porcaro, guardiano de' porci, *subulcus*, *porcorum custos*.

PORCASTRO, porcello, *porcellus*, *porculus*.

PORCELLA, Verb. fem. di porcello.

PORCELLANA, erba nota, *portulaca*, *peplus*: star come la porcellana, terra terra, si dice del non poter avanzarsi, *humi serpere*, *nihil proficere*, *nullum progressum facere*.

PORCELLANA, terra preziosa, di cui si fanno stoviglie di molto prezzo, *murrha*, o *myrrha*. Scaligero, e Cardano dicono le stoviglie di quella terra, *porcellanæ*, *arma*: appresso Seneca *De benef. 7. 9.* leggesi *pocula murrhina*, che il Varchi traduce, *tazze di porcellana*: per sorta di conchiglia, *porcellana*.

PORCELLETTA, specie di chiocciola di mare, *porcellana vulgaris*: per piccolo storione, *sparus acipenser*, o *silurus*: dim. di porcella, *suscula*, *porcula*.

PORCELLETTO, } dim. di porcello,
PORCELLI'NO, } *porculus*, Plaut. *porcellus*, Var. *succulus*, Just. porcellino d'India è un picciol animale quadrupede, portato dall'Indie occidentali, *porcellus Indicus*: porcellino terrestre, specie d'insetto, *porcellio*, Cæl. Aur.

PORCELLO, dim di porco, e talora lo stesso, che porco, *porculus*, *porcellus*: porcello da latte, *porcus lactens*, Col. *nigrens*, Var.

PORCELLOTTO, accresc. di porcello, *grandior porculus*, o *porcellus*.

PORCHEREccio, add. di porco, *suillus*.

PORCHERI'A, sporcizia, *immunditia*, *sordes*, *res obscena*.

PORCHETTA, porcelletta, V.

PORCHETTO, porcelletto, V.

PORCI'LE, sust. stanza de' porci, *suile*: per simil. luogo sporco, e disonesto, *volutabrum*, *lupanar*.

,, PORCI'LE, } di porco, *porcinus*.
PORCI'NO, } *suillus*: porcino è anche una sorta di fungo, *fungus suillus*: e una sorta di fiume: per metaf schifo, V.

PORCO, *porcus*, *sus*: porco ingrassato, *porcus saginatus*, Prop. l'ingrassare un porco, *porculatio*, Var. coloi, che vende la carne di porco, *porcinarius*, Plaut. gettar le perle, o simili a' porci, dicesi del dare cose degne, e preziose a persone vili, e idiote, *margaritas porcis projicere*: aspettar il porco alla quercia, cioè attendere l'opportunità, e l'occasion d'operare, *quærere occasionem*, Sen. *imminere occasioni*, Quint. Cur. *captare occasionem*, Cicer. fare l'occhio del porco, è quasi lo stesso, che guardare colla coda dell'occhio, *obliquis oculis aspicere*: porco, si dice a persona di sporchi costumi, e schifa, *sordidus*, *fœdus*, *turpis*: porco è anche sorta d'ingiuria: porco, si dice a una sorta di pesce: comprar il porco in b. vale andarsene, *solum vertere*: al porco pericolo non cade in bocca pera mezza, V. pericolo: granelli di porco, *polimenta*, Plaut.

PORCO SPINO, } riccio, istrice,
PORCO SPINOSO, } *hystrix*, *hirsutus*.

PORCO'NE, accresc. di porco, *ingens sus*.

PORFIDO, marmo durissimo, *porphyreticum marmor*, *porphyrites*, Suet. Plin. essere, come beccar porfido, si dice quando alcun s'affatica in cosa da non riuscirgli, *oleum*, *& operam perdere*.

PORFIRIONE, uccello, che ha il becco, e i piedi rossi, *porphyrio*, Plin.

PORFIRITE, V. porfido.

PORGENTE, che porge, *porrigens*, *tradens*.

PORGERE, approssimare checchessia tanto a uno, ch'e' possa arrivarlo, *porrigere*, *tendere*, *præbere*, *dare*, *offerre*: per dire, riferire, *referre*, *dicere*, *ante oculos ponere*: porger preghi, pregare, V. porger credenza, o fede, vale credere, V. porgere morte, vale ammazzare, *necem inferre*: porger la mano a checchessia, vale porsi a far checchessia, *aggredi*, *suscipere*: porger orecchi, non ricusar d'ascoltare, *aures præbere*: porger gli occhi, fissamente guardare, *intentis oculis aspicere*, *obtutum alicui figere*: bel, o mal porgere, in forza di sust. vale buona, o cattiva maniera nell'arringare, *suavis pronunciatio*, *mala actio*.

PORGIMENTO, il porgere, *traditio*.

PORO, picciol meato della pelle, e della cotenna, donde svapora il corpo le sue evaporazioni, *meatus*: appresso i Medici, *porus*.

POROSITA', porosità de, porosità te, astratto di poroso.

POROSO, porosissimo, pieno di pori, *perflabilis*.

PORPORA, specie di conchiglia marina, che nella gola ha una vena bianca ripiena di sangue di color rosso bruno risplendente, parimente detto porpora, che si adopera per tignere, *purpura*, *ostrum*: per panno, o drappo tinto di porpora, *purpura*, *purpurea vestis*, *purpureus vestitus*, Cicer. *vestis ostro perfusa*, Virg. *tinctæ murice*, Hor.

PORPORATO, coperto, o vestito di panno porporino, *purpuratus*, *purpura ornatus*, *indutus*.

PORPOREGGIARE, tirar al color della porpora, *purpurascere*, *purpura colorem referre*.

PORPORI'NA, Voc. del Dif. una sorta di color rosso bellissimo.

PORPORI'NO, di color di porpora, *purpureus*.

,, PORPORO, porpora, V.

PORRACEO, Red. t. 2. di color di porro, *porracei coloris*, Plin. *porraceus*.

PORRATA, vivanda fatta di porri, *edulium porraceum*: guastar la porrata, figur. guastar i disegni altrui, *aliorum consilia evertere*.

PORRE, e porre, metter in luogo, collocare, *ponere*, *locare*, *collocare*, *statuere*: por le guardie alle porte, *ponere custodias portis*, Hir. porre i fondamenti, *locare fundamenta*, Plin. porre i termini, i confini, *terminos statuere*, Liv. porre guarnigione, *præsidium collocare*, Cæs. in signif. neutr. pass. porsi a tavola, *mensæ accumbere*: porsi a far qualche cosa, *dare operam alicui rei*, *in rem*, o *ad rem*, Cic. porsi a far versi, *in versum se mittere*, *ac voluntate conjicere*, Cic. porsi a far commedie, *animum ad scribendum commedias appellere*: porsi a sedere, *sedere*: per posare, deporre, *ponere*, *deponere*: per assegnare, dare, *statuere*, *constituere*, *tradere*, *dare*: per sbarcare in terra, *e navi descendere*, *ad litus appellere*: per accomodare, V. per accostare, *admovere*: per imporre, comandare, *jubere*, *præcipere*: per insegnare, tenere per opinione, *docere*, *credere*: per deliberare, *statuere*, *deliberare*: in sens. neutr. pass. per impacciarsi, aver che fare, pigliar commercio, *versari*, *conversari*, *consuetudinem habere*, *uti*: per piantare, V. per soprapporre, V. per presuppore, mettere il caso in termine, *ponere*, *dare*: poniamo, che ciò sia, *fac omnia ista esse*, Cicer. *esto*, *sit id sane*, Cic. poniamo, che perda la causa, *pone*, *eum esse victum*, *fac causa cadat*, Ter. poniam caso, è lo stesso, per deliberare, *statuere*, *constituere*, *deliberare*: porsi con altrui, andare a star con esso per servitio, *alicui in servitutem se dare*: pormano, cominciar a fare, *aggredi*, *incipere*,

pere, *inclinare*, *manum operi admovere*: porre a seme, disporre il terreno per seminarvi, *colere terram*: por mente, attentamente considerare, *animum intendere*, *mentem*, o *animum adhibere*, *appellere*, *animum adjicere*: porre al sole, rovinare, *evertere*, *pessum dare*, *destruere*: porre amore, cominciar ad amare, *animum adjicere*, *inclinatione voluntatis propendere in aliquem*, Cic. *conferre amorem in aliquem*, Plaut. *aliqua re delectari*: porsi in cuore, risolvere, far deliberazione, *statuere*, *constituere*, *decernere*, *constitutum*, *ac deliberatum esse alicui*, Cic. por da canto, lasciare, *omittere*, *praetermittere*, *linquere*, *derelinquere*, *abjicere*: por la lingua a freno, star avvertito nel parlare, *linguam tenere*, *continere*, *linguae suae moderari*, Plaut. por la chioccia, por l'ova, metter l'ova sotto la gallina, acciò ella covi, *ova supponere*: por fine, *finem imponere*, *facere*: porre in giuoco, in derisione, V. beffare, schernire: por le mani addosso, *manus inferre*, *afferre*: porre in obblio, scordarsi, V. por giù, *ponere*, *abjicere*: porre a fuoco, mettere le pentole ec. colle vivande, o simili a cuocersi, a bollire, *apponere carnes ad ignem*: por mira, dirizzare il pensiero, *animum intendere*, *spectare*, *collineare*: porre la croce, biasimare, perseguitare, *invehi*, *infectari*, *vituperare*, *contumeliis prosindere*, o *convitiis vexare*, *cruciare*: porre in opera, adoperare, *aliquem occupare*, *occupatum aliquem habere*, o *tenere*, Cic. *adhibere*, *uti*: porre in esecuzione, eseguire, V. por modo, dar sesto, trovar via, quietare, *modum adhibere*, *temperare*, *moderari*, *sedare*, *placare*: por dimora, o indugio, *morari*, *moram facere*, Liv. porre in mezzo, esporre, *in medium proferre*, *afferre*: porre addosso, addossare, *adscribere*, *tribuere*, *vertere*, *dare*: porre in luce, pubblicare, V. porre in non cale, non far conto, *nihili facere*, *parvo habere*, *negligere*: porre in pericolo, *in discrimen*, *in periculum adducere*, *inferre*, Cic. por altrui a sedere, levarlo di carica, di ministerio, *aliquem ab aliquo munere dimittere*, *dimovere*, *amovere*, *repellere*, *expellere*, *exturbare*, Cic. por nome, *nomen imponere*, *nominare*, *vocare*: por silenzio, chetarsi, *tacere*, *silere*, *quiescere*, *orationi finem imponere*: e talora far, che altri si cheti, *dictantium imperare*: porre in pratica, in uso, e simili, usare, praticare, V. porre in cimento, *discrimini*, *periculo exponere*: por gli occhi a' checchessia, guardarlo con attività, *oculos in aliquid defigere*: porre da canto, o porre da un lato, o da parte, vagliono deporre, lasciare, *missum facere*, *seponere*: porsi in alcuno, rimettersi in esso, *dedere se in arbitrium alicujus*, *concedere in sententiam alicujus*, *se alicui permittere*: porre da parte, vale anche avanzare, o ammassare denaro, *nummos coacervare*: porsi giù, annidarsi, V. porre il campo, accamparsi, *castra metari*, *castra ponere*: porre in bando, bandire, V. por mano all'armi, Impugnarle, *arma arripere*: por cagione, incolpare, accusare, *criminari*, *accusare*, *insimulare*: porre ad alcuna arte, mettere ad esercitarla, *artes addiscere*.

PORRETTA, PORRINA, PORRO, } agrume noto, *porrus*, o *porrum*: porro, quel piccolo bitorzolino, che nasce fra la pelle senza dolore, *verruca*, *acrochordon*: predicar a' porri, vale favellare a chi non vuole intendere, *surdo canere*, d'Arlotto, *oleum*, & *operam perdere*, *mortuo verba facere*, Ter. por porri, balocchi, badare, *morari*, *moras trahere*: e' non vale una buccia di porro, cioè e' non val nulla, *fruges consumere natus*, Hor. *non valet lotium unum*, Petr. *nullius pretii est*, *nihili est*: questa non è una buccia di porro, cioè ella importa troppo, *magnopere refert*, *multum interest*, *magni momenti*, *ponderisque res est*: dire a uno il padre del porro, vale avvertirlo con libertà, e senza riguardo, *libere*, *omnique potestate ratione admonere*: mangiare, o prendere il porro per la coda, figur. cominciare da quel che importa meno, e che si dovrebbe far poi, *praeposterе agere*: luogo piantato di porri, *porrina*, Cat.

PORTA, facchino, *bajulus*.

PORTA, che gli antichi nel numero del meno dissero anche porte, e in quello del più porte, e porti, *porta*, *janua*, *olium*, *fores*: gran porta, *porta major*: porta di dietro, *posticum*, Plaut. *pseudothyrum*, Cic. porta, che si apre in due parti, *valvae*, *ostium*, *fores valvatae*, *janua biforis*, *valvae bifores*, Mart. Ovid. Plaut. porta, che si piega in più parti, *fores plicatiles*, Vitr. *valvae*, *quae se volant*, Var. di porta in porta, *ostiatim*, Cicer. per similit. *janua*, *aditus*: è meglio lasciar una porta al sentimento, che getar gli uomini nella disperazione, *praestat januam panaere*, *patefacere ad poenitentiam*, *quam ea praeclusa*, *ad desperationem homines agere*, *impellere*: aprir la porta al vizio, *fenestram patefacere ad nequitiam*, Ter. esser alla porta co' passi, vale esser all'ultimo punto del finir checchessia, cacciato dalla necessità, *res est in cardine*, Serv. in 2. Æneid. entrar per la porta, figur. camminar coll'ordine dovuto, *servare ordinem*: per simil. la bocca de' fiumi, *ostium*: fig. per la natura della donna, *cunnus*.

PORTABILE, atto a esser portato, *quod portari*, *gestari*, *ferri potest*, *portabilis*, Sidon. per compatibile, da sofferirsi, *tolerabilis*, *tolerandus*.

PORTACAPPE, portamantello, V.

PORTACESTE, *cistifer*, Mart.

† PORTAFIASCHI, paniere per uso di portar fiaschi, *cista*.

PORTAMANTELLO, coperta per lo più di cuoio, in che si rinvolta da coloro particolarmente, che viaggiano, il mantello, e altri arnesi, *mantica*.

PORTAMENTO, il portare, *portatio*, Vitr. *portatus*, *us*, Plin. per portatura d'abito, di persona, *facies*, *species*, *forma*, *cultus*, *incessus*, *habitus*: ha il portamento d'un uom dabbene, *speciem boni viri praefert*, Cic. al loro portamento pajono galantuomini, *facies eorum cum aspicias*, *haud mali videntur*, Plaut. è di un leggiadro portamento, *est insignis facie*, Virgil. *est forma honesta*, *& liberali*, Ter. *est frenua facie*, Petr. è un mendico, un pitocco, e ne ha tutto il portamento, *mendicus est*, *& videtur digna forma*, Plaut. per modo particolare di procedere, e d'operare, *actio*, *opus*, *factum*, *mores*, *acta*, *orum*: onde diciamo, buoni, o mali portamenti, *res praeclare*, o *male gesta*, *bona*, o *mala opera*, *boni*, o *improbi mores*.

PORTAMORSO, un pezzuol di cuojo, che regge il morso, *lorum*.

PORTANTE, sorta di pesce, detto anche cavallo fumatico.

PORTANTE, che porta, *portans*, *ferens*, *gestans*: per una particolare andatura di cavalli, che noi chiamiamo Ambiante, Ambio, e Ambladura; e si prende ancora pel cavallo, che va di portante, *mollis alterno eruum explicatu gloneratio*: andar di portante, *tolutim incedere*, Var. *tolutim carpere curjum*, Plin. cavallo, che va di portante, *equus tolutarius*, Plin. *ambulator equus*, Sen. *equus gradiarius*, Lucil. apud Non. *asturco*, Plin.

PORTARE, *portare*, *ferre*, *gerere*, *gestare*: portare dinanzi, *praeferre*: portare qua, e là, *circumferre*, *circumgestare*: portare dentro, *inferre*, *importare*, *invehere*: portar fuori, *exportare*, *proferre*, *efferre*: portar un morto a seppellire, *aliquem efferre*, *funere*, o *cum funere*, Cic. alcune donne portano indosso de' patrimonj interi, *multae mulieres tendis exornatae incedunt per vias*, Plaut. per tener nel ventre, *partum ferre*, Plin. *ventrem ferre*, Var. *gestare in alto*, Plaut *in utero*, Plin. per produrre, partorire, *ferre*, *parere*, *gignere*: la cavalla porta tutti gli anni, *omnibus annis equa parit*, Col. le vacche dopo dieci anni non portano più, *vaccae*, *cum excesserint annos decem*, *fetibus inutiles sunt*, Col. gli alberi portano un anno sì, e un anno no, *alternant fructus arbores*, Plin. un terreno, che si è lasciato riposare più anni, porta davvantaggio, *ager*, *qui multos annos quievit*, *uberiores affert fructus*, Col. un albero, che porta due volte l'anno, *bifera arbor*, Col. per tenere, *habere*, *tenere*, *retinere*: spesso accade, che cerchiamo, mentre portiamo in mano, e che cogli occhi veggiamo, *istuc fieri solet*, *quod in manu teneas*, *atque oculis videas*, *id desideres*, Plaut. portar affezione, odio, amore, opinione, speranza, e simili, si converte in avere, *amore*, *benevolentia*, *odio prosequi*, *opinari*, *sperare*, &c. portar pericolo, rischio, vale soggiacergli, essergli vicino, *in discrimen venire*, *inferre se in periculum*, *periculum adire*, *subire*: porto pericolo di perder la mia riputazione, o di perder la vita, *in discrimen existimationis meae*, o *vitae venio*, Cic. portare altrui in palma di mano, averlo caro, proteggerlo, *in deliciis aliquem habere*, *amore prosequi*, *alicui favere*, *aliquem fovere*, *sustinere*, *gestare in sinu*, *ferre in oculis*: per condurre, *ducere*, *vehere*, *evehere*, *advehere*: per importare, V. portare in pace, pazientemente, V. sopportare: in signif. neut. pass. vale procedere, *se gerere*: portarsi da erede, *se gerere pro haerede*, Ulp. portarsi da uomo dabbene, *speciem boni viri prae se ferre*: portarsi bene in un affare, *praeclare se gerere*: portare arme, esser armato, *arma gestare*, Liv. portar la fede in gremio, esser facile a mancar di fede, *homo subdola fide*, Plaut. portar bene la voce, vale cantar bene, *ad harmoniam canere*, Cic. *certos modos canere*, Ovid. *suaviter canere*: portar la spesa vale metter conto, *operae pretium esse*, *magni interesse*: e' non portava la spesa, *haec res non tanti fuit*, Cic. *vix operae pretium fuit*, Liv. portar checchessia in palma di mano, vale manifestarlo, V. manifestare: portar bene gli anni, esser prosperoso, *bene aetatem ferre*: portar credenza, credere, V. per comportare, V. portar la fama, correr voce, *rumor est*, Ter. *affertur fama*, *loquitur fama*, *ajunt*, Cic. portar avvisi, e portar assolut. recar novelle, *nunciare*, *nuncium afferre*, o *apportare*, *ferre*, *referre*: portarla alta, tenersi, procedere con fasto, *tenere gravitatem*, Cic. portar utile, cagionar utilità, *utilitatem afferre*, *prodesse*, *utile esse*: portar caldo, freddo, ec. render calore, ec. *calefacere*, *frigefacere*, *frigidum reddere* &c. portar il cavolo a legnaja, portar l'acqua

al mare, portar una cosa, dove ve n'è abbondanza maggiore, *in silvam ligna ferre*, Hor. *sydera velo*, *arboribus folia addere*, Ovid. *vinias*, o *nollinas Athenas*, Cic. portar i frasconi, aver cattiva sanità, *incommoda esse valetudine*, *male*, o *pessime se habere*, *minus valere*: per addurre, allegare, V. de' vestiti, averli indosso, vestirsene, *induere*: portar bruno, esser vestito a bruno, *atratum esse*, o *pullatum*, o *lugubri veste indutum*: portar via, levare, rapire, *auferre*: portar briga, incomodo, spesa, e simili, vagliono recare briga, &c. *negotium facessere*, *molestiæ*, *fastidio*, *tædio*, *sumptui esse*: portare i calzoni, figur. comandare, far da padrone, *mandata dare*, *gubernare*, *administrare*: portar la pena, o le pene, esser castigato, *pœnas luere*: portar la vita, *vitam ducere*, *vivere*: portare stracciato il petto, e' panni, aver ricevuto danno, *damnum percepisse*.

PORTATA, la nota del raccolto, che si dà al Magistrato, *census*: pel peso della palla dell'artiglieria, *pondus*: per qualità, *conditio*: si dice anche il carico della nave, *onus*.

PORTATILE, che si può portare quà, e là, *qui gestatur*, *qui gestari potest*.

PORTATO, sust. parto, *fœtus*, *partus*.

PORTATO, add. *portatus*, *gestatus*, *latus*, *vectus*, *advectus*, *perlatus*.

PORTATORE, che porta, *lator*: portatore di lettere, *tabellarius*, *lator*, Sen. portator di lettica, *lecticarius*, Cic. portator di biglietti, *internuncius*, Ter. per sofferente, *patiens*, *tolerans*.

PORTATRICE, *quæ fert*: portatrice di figliuoli, *quæ parit*, o *quæ filios in utero gestat*, *fert*.

PORTATURA, V. portamento: per parto, *fœtus*, *partus*.

PORTAVENTO, quel canale, che porta il vento negli organi, *tubus*.

PORTELLA, } dim. di porta, *portula*,
PORTELLO, } Liv. *ostiolum*, Cic.

PORTENDERE, V. L. Car. Lucid. predire, V.

PORTENTO, V. L. prodigio, *portentum*, *prodigium*, *monstrum*: portento infausto, *obscenum portentum*, Suet.

PORTENTOSO, portentosissimo, prodigioso, *prodigiosus*, *monstruosus*, *monstrificus*.

PORTEVOLE, portatile, V. per comportevole, *tolerabilis*, *tolerandus*.

,, PORTICA'LE, portico, V.

PORTICCIUO'LA, } dim. di porta, *porta*,
PORTICELLA, } *tula*, *ostiolum*.

PORTICO, luogo coperto con tetto a guisa di loggia intorno, o davanti agli edifizj, *porticus*, *peristylum*, *prælega*: per quel luogo, dove disputavano gli Stoici in Atene, *pœcile*, Plin.

PORTIERA, cortina, che si tiene alle porte, *aulæum*, *velum ostii*.

PORTIERE, colui, che sta alla portiera, *cubicularis*.

PORTINAJO, e portinaro, } custode
,, PORTINIERO, } della porta, *ostiarius*, *janitor*, Cic. *atriensis*, Phædr. *portæ*, o *liminis custos*, Cicer. *servus ad limina*, Virg. *ad limina*.

PORTO, *portus*: l'imboccatura del porto, *os*, *ostium*, *aditus portus*, Cic. i due fianchi, o lati del porto, *portus cornua*, Cicer. entrar in porto, *in portum invehi*, Cic. *intrare portum*, Virg. condurre la sua nave felicemente in porto, *navem feliciter peragere in portum*, Plaut. la tempesta ci rispinse nel porto, *actus nos in portum retulit*, Plaut. i nostri non poterono entrar in porto, *nostri portu prohibiti sunt*, Cic. far naufragio in porto, *in portu impingere*, Quint. condurre, o condursi, o venire a buon porto, o a mal porto, vagliono condurre, ec. a buon, o cattivo termine, *prospere rem evenire*, o *adversos habere exitus*, *adversa fungi fortuna*, *rem male evenire*, *in extremum*, o *in discrimen aliquem adducere*, *pertrahere*, *rem sapienter*, *scite*, *prudenter gubernare*, *administrare*, *tractare*, *optime ductu suo gerere*, Cicer o *male tractare*, *inscite*, *insipienter*, *inconsiderate administrare*, *gubernare*, *regere*: pieno di porti, *portuosus*: che ha più porti, *portuosior*: che ha moltissimi porti, *portuosissimus*.

PORTO, sust. portatura, *portatio*, *portatus*.

PORTO, add. da porgere, *porrectus*, *traditus*, *datus*.

,, PORTOLANO, guidator della nave, *portitor*, *naviculatius*, *naviculator*, *nauta*, *navita*: per portiere, portinajo, V. oggi dicesi portolano l'almanacco a quel libro, ove sono descritti i porti del mare.

,, PORTOLATTO, colui, che nella nave è il primo a vogare, e dà il tempo agli altri, che vogano dopo di lui, *portiendus*.

PORTULANO, portolano, V.

PORZIONCELLA, dim. di porzione, *portiuncula*, Ulp.

PORZIONE, parte, *pars*, *portio*, *particula*.

POSA, quiete, riposo, *quies*, *requies*: stare a posa, *quiescere*, *requiescere*: per pausa, fermata, *pausa*: far posa, *pausare*, *pausam facere*, Plaut. per quel segno della scrittura, che accenna, dove si dee fare la pausa.

POSAMENTO, } il posare, riposo, *re-*
,, POSANZA, } *requies*, *quies*.

POSARE, por giù, *ponere*, *deponere*: per deponere i liquori la parte più grossa, *sidere*, *considere*, *subsidere*: in significat. neutr. per riposare, giacere, *jacere*, *quiescere*: per aver fondamento, e stabilità, *bene*, o *male innixi*, *niti*, *incumbere*: in sign. neutr. pass. o colle particelle, *mi*, *ti*, *si*, sottintese, riposarsi, fermarsi, *consistere*, *sedere*, *requiescere*, *quiescere*: posarsi dalla fatica, *quiescere*, *requiescere a labore*, Cic. *dare se quieti ex labore*, Cic posar dalle novelle, *fabulas missas facere*: chi altri tribola, se non posa, proverb. vale, che lo inquietare altrui arreca travaglio anche a colui, che inquieta, *molestiam afferens molestia non caret*.

POSATA, fermata, *quies*, *requies*, *pausa*: per gli strumenti da tavola.

POSATAMENTE, con agio, senza fretta, *quiete*, *tranquille*, *mature*.

POSATEZZA, tranquillità, quiete, *quies*, *tranquillitas*.

POSATO, add. da posare, *positus*, *depositus*: per quieto, *quietus*, *sedatus*, *tranquillus*.

POSATOJO, luogo da posarsi, si dice proprio degli uccelli, *sedes*.

POSATURA, il posare, *quies*, *requies*: per quella parte, che depongono in fondo le cose liquide, *subsidentia*, Virr. *sedimen*, Cæl. Aurel, *crassamen*, *crassamentum*.

POSCA, liquore fatto con acqua, e con aceto, *posca*.

POSCIA, avverb. poi, *postea*, *deinde*, *dein*: per posciachè, *postaquam*.

POSCIACHE', *postaquam*, *ex quo*: vi s'interpone talvolta alcuna voce: per tuttochè, quantunque, V.

,, POSCRA'I, posdomane, *perendie*.

POSCRITTA, Berni, giunta di lettera, *additamentum*, volgarmente, *post scriptum*.

POSDOMANE, e posdomani, dopo domane, *perendie*.

POSESSIONE, possessione, V.

POSIA, sorta d'uliva, *posea*, o *posia*.

POSITIVAMENTE, precisamente, *præcise*, *plane*, *expresse*, *nominatim*: per modestamente, *modeste*, *moderate*: per realmente, effettivamente, *reipsa*, *reapse*.

POSITIVO, termine legale, e si dice delle leggi, che non sono nè naturali, nè divine, ma che si possono alterare, *positivus*, T. delle scuole: per reale, effettivo, *realis*, T. F. si dice anche del vestito ordinario, e modesto, *modestus*, *moderatus*: per aggiunto di nome, che significa alcun accidente semplicemente senz'alcun accrescimento, o diminuzione, come leggerezza positiva, vale lo stesso, che leggerezza assolutamente.

POSITURA, situazione, il modo, come la cosa è posta, e situata, *situs*, *positus*, *positura*, *positio*.

POSIZIONE, positura, V. per proposta, proposizione, *propositio*, *positio*: per abbassamento, V.

,, POSO, V. posa.

POSOLA, sovatto della groppiera, *postilenæ lorum*.

POSOLATURA, }
POSOLIE'RA, } groppiera, *postilena*.
POSOLI'NO, }

POSPORRE, *postponere*, *postferre*, *postkabere*.

POSPOSITI'VO, che si pospone, *qui postponitur*.

POSPOSIZIONE, il posporre, *postpositio*.

POSPOSTO, add. da posporre, *postpositus*.

POSSA, } potere, *vis*, *potentia*
POSSANZA, } *potestas*.

POSSEDENTE, che possiede, *possidens*.

POSSEDE'RE, *possidere*, *tenere*, *habere*: possedo tutto, e non possedo niente, e quantunque niente posseda, non per tanto manco di cosa alcuna, *omnia habeo*, *nec quicquam habeo*, *nihil tum est*, *nihil deest tamen*, Ter.

POSSEDIMENTO, il possedere, *possessio*.

POSSEDITORE, che possiede, *possessor*, *dominus*.

POSSEDITRI'CE, *possessrix*, Afran. apud Non.

POSSEDUTO, add. da possedere, *possessus*.

POSSENDO, Franch. Sacch. nov. 198. potendo: non possendo vivere, *cum vivere non posset*.

POSSENTE, possentissimo, *potens*, *validus*, *efficax*: per valevole, capace, V. dicesi di vino, aceto, e altro, e denota eccellenza, gagliardia, *optimus*, *egregius*, *multarum virium*, Cels. molto possente, *prævalidus*, Liv.

POSSENTEMENTE, con gran possanza, *potenter*, *valide*, *enixe*, *vehementer*.

POSSESSIONCELLA, dim. di possessione, *prædiolum*.

POSSESSIONE, il possedere, *possessio*: per podere, *prædium*, *fundus*, *possessio*.

POSSESSIVO, T gram. *possessivus*.

POSSESSO, il possedere, *possessio*: andare, mettersi al possesso, prender in possesso di alcuna cosa, *proficisci ad possessionem rei alicujus*, Cicer. *in alicujus rei possessionem venire*, Cicer. metter alcuno in possesso d'un bene, *in alicujus boni possessionem aliquem mittere*, Cicer. *in possessionem deducere*, *in possessione collocare*: ricuperare il possesso d'una cosa, *recuperare possessionem amissam*, Cicer. scacciar uno dal possesso, *aliquem exturbare*, *dimovere*, *dejicere possessione*, Cicer. oggi entriamo in possesso della nostra libertà, *hodie in possessionem libertatis pedem ponimus*, Cicer.

POS-

POSSESSORE, che possiede, *possessor*.
POSSESSORIO, termine legale, aggiunto di giudizio, per lo quale s'addomanda il possesso di checchessia, *possessorius, a, um*, ff. *ad possessorium pertinens*.
„ POSSEVOLE, } possibilissimo, *possibilis*, Quint. *quod fieri, o esse potest*, Cic.
POSSIBILE }
POSSIBILITA', possibilitade, possibilitate, il potere, *facultas, vires*: secondo la sua povera possibilità, *pro viribus*.
POSSUTO, Franc. Sacch. V. potuto.
POSTA, coll'o largo, luogo prefisso per ripofarsi, o fermarsi, *statio, locus*: per luogo destinato nelle stalle a ciascun cavallo, *loculi, orum*, Varr. per agguato, *insidiæ*: star alla posta, *insidiari, esse in insidiis*, Cic. per beneplacito, piacimento, *voluntas, arbitratus, arbitrium*: far qualche cosa a sua posta, *sponte, ultro facere aliquid*: a posta d'altrui, *ad alterius arbitrium*: a sua posta, *suo arbitratu*: per tempo prefisso, onde darò la posta, *tempus, diem constituere*: per instanza, requisizione, a vostra posta, *te flagitante, flagitatu tuo*, Cicer. per traccia, vestigio, *vestigium*: per occasione, opportunità, V. per postema, *vomica*: per guida, *dux*: rispondere alle poste, tener gl' instrl, *conditionem accipere*: non rifiutar posta, *conditionem nullam recusare*: non poter cor posta, non poter indovinare, *conjectura assequi non posse*: per lo corso, detto posta, *incitata equitatio*: Mastro di posta, *cursualium equorum præfectus*, Ulp. andar in posta, e per le poste, correr la posta, *cursoribus equis iter facere, veredis currere*: è venuto per la posta, *veredis vectus est*: prender la posta, *veredos constendere*: caval da posta, *veredus*, Mart. l'obbligo di somministrar cavalli di posta, *angariarum præstatio*, Paul. e posta si dice anche al luogo, dove in correndo la posta, si mutano i cavalli, *veredorum stabulum*, o *diversorium equorum ad cursuram*: da Milano a Torino vi sono undici poste, da Milano a Torino si va in undici poste, *iter Mediolani Augustam Taurinorum conficitur undecim veredorum cursibus*: e 'l luogo dove si danno, e portan le lettere, si potrebbe dire, *literarum diribitorium*: avviarsi per le poste, dicesi del cominciar checchessia con sollecitudine, *magna animi contentione aliquid aggredi, aliquid properare*, Plaut. e alleluiam. dell'ammalarsi gravemente da morirsene presto, *arberuntem properare, citatissime venire*, Plaut. a posta fatta, a posta, avverb. vale determinatamente, *consulto, dedita opera*: lavorare, o simili a posta, fare un lavoro determinatamente per alcuno, *operam suam alicui impendere, locare, navare*: a posta, sfacciatamente, *defixis, intentis oculis*: far la posta ad alcuno, scortarlo in alcun luogo, *ducere, deducere*: far la posta, vale anche aguatare, *observare*: di questa posta, si dice per dinotare la grossezza, o grandezza di alcuna cosa, *hujusce magnitudinis, hujus rationis, generis*: a bella posta, a bello studio, *dedita opera*.
POSTA, coll'o stretto, positura, sito, *positus, positura, positio, situs*: per lo piantamento, *plantatio, satio*.
POSTEMA, *apostema, vomica, abscessus, us, suppuratum, suppuratio*, Plin. Plaut. Cels. tagliar una postema, *secedere, rumpere, secare vomicam*, Plaut, Cels. aver una postema, *laborare vomica*, Cels. per simil. postema si dice a borsa, o gruppo di denari, che s'abbia in seno, o nella manica, tramiera, Plaut. ha detto per similit. *tomica*.
POSTEMATO, che ha fatto postema, *in vomicam abscedens*.
POSTEMAZIONE, V. postema.
POSTEMOSO, che ha posteme, *vomicis laborans, vomicosus*, Cels. Aurel.
POSTERGARE, gettarsi dietro alle spalle, *postbabere, rejicere*: per mettersi in non cale, *despicari, negligere, postbabere*.
POSTERGATO, add. da postergare, *postbabitus, rejectus*: per messo in non cale, *neglectus, postbabitus*.
POSTERI, V. L. discendenti, *posteri, posteritas*.
POSTERIORE, sust. sesso di dietro, *podex, pars postica*.
POSTERIORE, add. *posterior*.
POSTERITA', posteritade, posteritate, *posteritas, posteri*: talora è astratto di posteriore, e accenna tempo consecutivo, e avvenire, per lo poi, *posterius*.
POSTICCIA, la parte superiore del vasello.
POSTICCIO, sust terra divelta, dove sono piantate molte piante, *terra pastinatione renovata, pastinum*, Pallad.
POSTICCIO, add. aggiunto di cosa, che non è naturalmente in suo luogo, *additicius, adscitus*.
POSTICIPARE, Red. t. 6. ritardare, *retardare, protrahere, differre, trahere*.
POSTIERE, quegli, che tiene i cavalli della posta, *cursoribus publicis præfectus, veredorum magister*: per colui, che distribuisce le lettere, Red. t. 5. *distributor epistolarum*.
„ POSTIE'RI, dopo jeri, *nudius tertius*.
„ POSTIERLA, porticciuola, *portula, ostiolum*.
POSTIGLIONE, guida de' cavalli della posta, *veredarius*, Sidon.
„ POSTI'LLA, immagine rappresentata in acqua, o in ispecchio, *imago, effigies*: per nota, spiegazione succinta, che si pone in margine a' libri, *adnotatio, brevior interpretatio, scholium*, V. G.
POSTILLARE, far postille, *adnotare, scholia addere*.
POSTILLATO, add. da postillare, *cum adnotationibus, cum scholiis*.
„ POSTIONE, culo, *podex*.
POSTO, luogo, *locus, statio*: i soldati ritornarono tutti nel loro posto, *quisque militum in statione manet*, Plaut. impadronirsi d'un posto, *locum aliquem occupare, tenere*, Cicer. egli è in un bel posto, fig. *præclare, pulcherrime stat*, Cic. *præclarum dignitatis locum occupat, tenet, habet, possidet*: tener gran posto, vale trattarsi alla grande, *laute, splendide vivere*: primo posto, *primatus, us*, Var.
POSTO, add. *positus, situs, collocatus*: per determinato, *statutus, constitutus*.
POSTOCHE', avvegnachè, *quum*.
POSTREMO, *postremus, extremus, ultimus*.
POSTRIBOLO, e postribulo, bordello, *lupanar*, Catul. *lustrum*, Cic. *fornix*, Horat. *præsepe*, Cic. *gausa*, Cicer. *gaurum*, Ter.
POSTUMO, V. L. nato dopo la morte del padre, *postumus*, Hor.
POSTURA, positura, V. per deliberazione segreta, e fraudolente, *machinatio, dolus, fraus, insidiæ*.
POSTUTTO, al postutto, in tutto, e per tutto, *omnino, plane, prorsus*.
POTABILE, V. L. che si può bere, *potabilis*, Auson. Cæl. Aurel. *qui potari potest*.
POTAGIONE, } il potare, *potatio*.
POTAMENTO, }
POTAMANTE, sorta d' erba, *potamantis*, Plin.
POTAMOGITONE, erba acquatica, *potamogiton*, Plin.
POTARE, tagliar i rami superflui, *putare, exputare, detruncare, infecare*, Col. *cædere*, Hor. *deputare*: potar la vite, *deputare vineam*, Catul. potare a vino, quando il potatore lascia i capi o troppi, o troppo lunghi alle viti, *impegare vitibus geminatum reditum*, Col. per troncare, tagliare, *amputare, cædere*.
POTATO, add. da potare, *putatus, exputatus, detruncatus, amputatus, cæsus*.
POTATOJO, stromento di ferro ad uso di potare, *falx*.
POTATORE, che pota, *putator*.
POTATURA, } il potare, *putatio*: per quello, che si
POTAZIONE, } taglia dalla vite, e dagli altri alberi, *sarmentum*, e per lo tempo del potare, *putatio*.
„ POTENTARIAMENTE, potentemente, da potentato, *potenter*.
POTENTARIO, } che ha dominio, e
POTENTATO, } signoria, *dominus, princeps*: per lo stato aristocratico corrotto, *aristocratia*, T. G. *optimatum gubernatio*.
POTENTE, potentissimo, *potens, validus, efficax, magnarum virium, summæ virtutis, pollens*.
POTENTEMENTE, potentissimamente, *potenter, enixe, valide, vehementer*.
POTENZA, e potenzia, *potentia, vis, virtus, efficacia, efficacitas*: per potenza dell' animo, *facultas animi*: per potenza, che riguarda l'atto, termine filosofico, *potentia*, T. delle scuole: per potente fune, dicensi in certe feste, che si fanno in Firenze per allegria della plebe, dove si fingono Re, Imperadori, ec. *potestates*, V. le annot. al Malm. 7. 8. potenza, per milizia, *copiæ*.
POTENZIALE, termine scientifico, al quale dicono barbaramente le scuole, *potentialis*.
POTENZIALMENTE, termine scientifico, *potentialiter*, Sidon. per potentemente, gagliardamente, *vehementer, magnopere, valide*.
„ POTENZIATO, che ha virtù potenziale, *potens, validus, efficax, potentia instructus, qui potest*.
POTERE, aver potenza, *posse, quire, valere*: non potere, *non posse, nequire*: potere il sole, vento, e simili, vale arrivare, battere, come il vento vi può d'ogni parte, *undique ventus flat*, Cic. *operam dat ventus*, Plaut. il Sole vi può dalla mattina alla sera, *Sol semper hic est a mane ad vesperum*, Plaut. non poter la vita, vale non si reggere in piedi, esser debolissimo, *deperire, fatiscere*, Cic. non può più la vita, *deficiunt ipsæ vires*, Cic. *vires hunc deficiunt*, Phædr. non posso più la vita di caldo, *anima deficit ab æstu*, Cels. potere essere, vale esser possibile, *esse, fieri posse*: poter aver udito, parlato, e simili, vale esser possibile, che ha udito, ec. *fieri potest, ut &c.* io non ne posso col tale, vale, io non posso competere seco, *alicui imparem esse*: Chi non sa, quando e' può, non fa, quando e' vuole, vale, ch' e' non si dee lasciar fuggir l' occasione, *non est prætermittenda occasio, occasionem oblatam teneas*, Cicer. poter dire, e fare a suo modo, esser padrone di se stesso, *sui juris esse*: chi non

non può, sempre vuole, prov. che significa, che la privazione genera appetito, *privatio generat appetitum*.

POTERE, e podere, sust. possanza, *vires*, *potentia*, *auctoritas*, *potestas*: le minacce non hanno potere sopra le persone libere, *nulla minantis auctoritas apud liberos est*, Cic. aver qualche cosa in suo potere, *aliquid habere in potestate*, Cic. *præ manibus*: è in suo potere la tua vita, e la tua morte, *vita, & necis potestatem in te habet*, Cicer. a loro potere, giusto lor potere, *pro virili parte*, *pro viribus*, Cic.

POTERIO, sorta d'arboscello, *poterion*, Plin.

POTESTA', potestade, potestate, autorevol potere, *potestas*.

POTESTA', e podestà, *prætor*.

POTESTATI, potestadi, podestadi, V.

POTESTERI'A, podesteria in tutti i suoi significati, V.

POTISSIMO, V. L. principale, singolare, *potissimus*, *præcipuus*, *maximus*.

POTO, V. L. il bere, *potus*.

POTTA, parte vergognosa della femmina, *vulva*: è anche interjezione denotante sdegno.

POTUTO, add. da potere.

POVERACCIO, pegg. di povero, *miser*, *misellus*.

POVERAGLIA, moltitudine di gente povera, *pauperum turba*, *vulgi fex*.

POVERAMENTE, poverissimamente, *misere*, *aspere*, *tenuiter*, *dure*.

POVERELLO, } dim. di povero, *pau-*
POVERETTO, } *perculus*, *miser*, *misellus*.

„ POVERELLA, V. povertà.

POVERINO, dimin. di povero, *miser*, *misellus*.

POVERO, poverissimo, *pauper*, *egens*, *indigus*, *egenus*, *mendicus*, *inops*, *cui tenues sunt opes*, *cui res familiaris valde exigua*, Cic. è povero in mezzo all. ricchezze, *magnas inter opes inops*, Hor. son povero, ma non debbo ad alcuno, *meo in ære sum pauper*, Hor. un povero, che nella sua povertà è prodigo, *contracta in paupertate solutus*, Hor. sei povero, poichè sei troppo uomo da bene, *ideo tu pauper es*, *cum nimis fortis pius*, Plaut. colui, che ha il suo necessario, non è povero, *is pauper non est*, *cui rerum usus suppetit*, Hor. per metaf. si dice di molte cose, è un povero ingegno, *tenui paupere illi manat ingenium*, Ovid. egli è un povero uomo, che non ha nè testa, nè condotta, *homo futilis*, *& fumosum hominis*, Ter. *larva hominis*, Plaut. povera terra, *terra sterilis*: uomo di povero cuore, *timidus*, *meticulosus*: povera vecchiezza, *infelix*, *improspera senectus*: povero calle, *angusta semita*: povero in canna, vale poverissimo, *pauperrimus*, *extrema laborans inopia*.

POVERTA', poverade, povertate, *paupertas*, *egestas*, *inopia*, *mendicitas*, *pauperies*, *tenuitas*: estrema povertà, *rei familiaris angustia*, Cic. *paupertas contracta*, Hor. esser in una gran povertà, *egere acriter*, Plaut. *maxime*, Sall. *premi inopia*, Col. *aggravari inopia*, Liv. ridur alcuno alla povertà, *in paupertatem aliquem inferre*, *pauperare*, *aliquem redigere ad inopiam*, *afferre alicui egestatem*, *mendicitatem*, Plaut. Cic. *detrudere aliquem ad mendicitatem*, Plaut. cader in povertà, *labi facultatibus*, Ulp. uscir di povertà, *emergere ex mendicitate*, Cic. povertà fa viltà, e vale, che la povertà fa l'uomo vile, *turpis egestas*.

„ POURO, Cron. d'Amat. povero, V.

POZIONE, bevanda, *potio*, *poculum*, *potus*.

POZZA, buca piena d'acqua ferma, *lacuna*.

POZZANGHERA, picciola pozza, e propriamente diciamo di quelle buche delle strade ripiene d'acqua di pioggia, *lacuna*, *cænum*: per pozza, V.

POZZETTA, dimin. di pozza, *parva lacuna*: per simil. buco, che si fa nelle gote nell'atto di ridere, *cavum maxillæ*.

POZZO, *puteus*, o *puteum*: di pozzo, *puteanus*, *putealis*: mostrar la luna nel pozzo, detto proverbiale, che vale voler dar ad intendere ad altrui una cosa per un'altra, *verbis aliquem ducere*: pozzo nero, o pozzo murato, si dice il bottino de' destri, degli agiamenti, e acqua, *latrina*, o *aquarii receptaculum*: pozzo sinaltitojo, quello, che dà esito alle superfluità, e immondezze, *cloaca*: pozzo di fuoco, certa profondità sulfurea appresso alcuni popoli.

POZZOLANA, spezie di terra, che si adopera a murare.

P R

PRAMMATICA, riforma delle pompe, *lex sumptuaria*, Cic.

„ PRANDERE, V. L. desinare, *prandere*: per mangiare, assol. *edere*.

„ PRANDIO, V. L. } il desinare, *pran-*
PRANZO, } *dium*: il pranzo va a male, *prandium corrumpitur*, Plaut. il pranzo è pronto, potete mettervi a tavola, quando volete, *curatum est prandium*, *ubi libet*, *ire licet accubitum*, Plaut. Il pranzo è ancora pronto? *quamnam curatum est prandium*? Plaut. m'ha dato un pranzo sontuoso, squisito, *prandium perbonum mihi dedit*, o *anteposuit*, Plaut. *in prandio tuo lepide*, *nitideque excepit*, Plaut. apparecchiar il pranzo, *curare*, *accurare*, *apparare prandium*, Plaut. da pranzo, *prandorius*, Quint.

PRANZARE, desinare, *prandere*.

PRAPEDIO, sorta d'erba, *graminula Veneris*, *prapedion*, Apul.

PRASMA, spezie di gioja di color verde, *prasius*.

PRASOIDE, sorta di topazio, *prasoides*, Plin.

PRASSINE, V. prassio.

PRASSINO, di color di porro, *prasinus*.

PRASSIO, sorta d'erba, *marrubium*, *prasium*.

PRATAJUOLO, e pretajuolo, sorta di fungo: pretajuola è anche una sorta di gallina.

PRATELLO, piccolo prato, *pratulum*.

PRATERIA, più prati insieme, *prata*, *orum*.

PRATICA, esperienza, *usus*, *experientia*, *exercitatio*, *actus*: ridurre alla pratica i precetti di qualche arte, *artis præcepta actu perficere*, *exequi*, Quintil. le arti, che consistono nella pratica, *artes*, *quæ in actu consistunt*, *in actu posita*, Quint. far di pratica, tirar di pratica, ec. è operare con franchezza, *libere*, *audaciter agere*, &c. far pratica, o la pratica, esercitarsi per acquistar la pratica, *se exercere*: metter, o porre in pratica, praticare, usare, *adhibere*, *exequi*, *perficere actu*, *uti*, *facilitare*, Quint. metter in pratica gl'insegnamenti, *in usu habere*, *quod docemur*, Plin. per uso, e conversazione, *usus*, *consuetudo*: per colui, con chi si conversa, v. g. coteste pratiche non mi piacciono, *amicos istos*, *& familiares non probo*: per negozio, trattato, maneggio, *negotium*, *res*, *consilium*: far le pratiche, raccomandarsi per acquistar checchè sia, *suffragia captare*, Hor. *sibi conficere*, o *conciliarre suffragia*, Cicer. pratica, per consulto, consiglio, V. dare, o negar pratica, si dice dell'ammettere liberamente, o non ammettere nelle città, porti, o simili, le persone, o mercanzie in occasione di sospetto di contagione.

PRATICABILE, da essere praticato, *quod actu perfici potest*, *quod facile exequi possumus*, *facilis*.

PRATICAMENTE, in atto pratico, *actu*.

PRATICANTE, che mette in pratica, *perficiens*: praticante di medicina, *medicinam faciens*.

PRATICARE, metter in pratica, *adhibere*, *exequi*, *uti*, *facere*, *facilitare*, *actu perficere*: per trattare, consultare, negoziare, V. per aver commercio, conversare, *versari*, *conversari*, *uti*, *consuetudinem habere cum aliquo*, Cæs. *cum aliquo familiariter vivere*, Cic. l'ho praticato molto, *magnus cum illo mihi fuit usus*, Cic. *tetus inter nos usus intercessit*, Cic. ha praticato lungamente la corte, *diu in aula versatus est*.

PRATICATO, praticatissimo, Red. t. 6. *adhibitus*.

PRATICELLO, pratello, V.

„ PRATICHEZZA, pratica, in signif. d'uso, conversazione, *usus*, *consuetudo*.

PRATICO, pratichissimo, esperto, esercitato, *peritus*, *versatus*, *experiens*, *doctus*, *expertus*, *exercitus*, *exercitatus*: pratico de' suoi proprj affari, e di quelli degli altri, *in rebus suis*, *& alterius expertus*, Cic. uomo molto pratico, *experientissimus*, *multarum rerum usum habens*, *experta industria homo*: poco pratico, *minus exercitatus homo*, Cæs. poco pratico nell'arme, *belli inexpertus*, Tac. termine delle scuole, *quod in usu*, *& exercitatione consistit*, o *positum est*.

PRATICONE, accresc. di pratico, *doctissimus*, *versatissimus*.

PRATO, *pratum*: di prato, *pratensis*, Horat. in plural. prati, e „ prata, „ pratora.

PRATOLINO, pratajuolo, V.

PRAVAMENTE, con pravità, *prave*, *male*, *perperam*.

PRAVITA', pravitade, pravitate, astratto di pravo, *pravitas*, *malitia*.

PRAVO, malvagio, *pravus*, *malus*.

„ PRE, prete, V.

PREALLEGATO, V. L. citato di sopra, *antea dictus*.

PREAMBOLARE, far preambolari, *præloqui*, *præfari*, *præfationem adhibere*, Suet. *prologum scribere*, Ter.

PREAMBOLO, e preambulo, prefazione, *præloquium*, *præfatio*, *prologus*.

PREBENDA, }
PREBENDATICO, } rendita ferma
PREBENDATO, sust. } di cappella, o canonicato, *proventus*, *fixus reditus*, *pensio*, *sacerdotium*, Liv. preberda per provvisione sì di danari, che di vivande, *commeatus*: per profenda, V.

PREBENDATO, che ha prebenda, *pensione donatus*.

PRECAUZIONE, cautela, *cautio*.

PRECE, V. L. in gen. masc. e fem. V. preghiera.

PRECEDENTE, *præcedens*, *antecedens*, *superior*.

PRECEDENZA, il precedere, *primus locus*.

PRECEDERE, andare avanti, *præire*, *anteire*, *præcedere*, *antecedere*, *prægredi*,

PRE-

PRECEDUTO, che ha preceduto, *prægressus*, Suet.
PRECESSORE, antenato, *parentes*, *majores*.
PRECETTARE, far precetto, *præcipere*.
PRECETTIVO, Segn. che ha forza di commandare, *præceptivus*.
PRECETTIVO, Mem. 2. 159. che contiene precetti, e regole, e che ha forza d'insegnare, *præceptivus*.
PRECETTO, comandamento, *præceptum*: che contiene precetti, *præceptorius*.
PRECETTORE, maestro, *præceptor*, *doctor*, *magister*.
PRECETTORI'A, Varchi, rettoria, governo, *regimen*.
PRECIDERE, V. L. troncare, *præcidere*, *amputare*, *auferre*.
PRECINTO, fust. circuito, *ambitus*, *circuitus*.
PRECINTO, Vit. S. Girol. 34. *præcinctus*.
PRECIPITAMENTO, il precipitare, *præcipitatio*, *præcipitantia*.
PRECIPITANTE, che precipita, *præcipitans*, *præpropere fluens*, *descendens*.
„ PRECIPITANZA, *præcipitantia*, Gell
PRECIPITARE, gettar una cosa con furia d'alto in basso, *præcipitare*, *in præceps*, o *præcipitem dejicere*, *agere*, *dare*, Cæs. Liv. Cic. precipitarsi, *in præceps ruere*, *præcipitem se dare*, Hor. *præcipitare se*, Liv. in sent. neutr. vale rovinosamente cadere, *præcipitem dejici*, *agi*, *devolvi*, *cadere*, *fluere*, *descendere*, *præcipitare*, Cicer. per furiosamente incitare, *vehementer impellere*, *agere*, *exstimulare*, *acres stimulos addere*: precipitare gl'indugi, precipitar assolut. dicesi dell'affrettar con somma sollecitudine, *res præcipitare*, *properare*, *deproperare*, Hor. *festinare*, Plaut. Cic. *præcipitare moras*, Virg. precipitare in termine Chimico è 'l cadere de' metalli, o altro in fondo al vaso, *sidere*, *confidere*, *subsidere*: precipitare in sens. neut. pass. vale andare in contro a checchessia con poca considerazione.
PRECIPITATAMENTE, precipitosamente, V.
PRECIPITATO, sust. medicamento corrosivo
PRECIPITATO, add. da precipitare, *præceps actus*, *dejectus*, o *in præceps actus*, *dejectus*, *datus*, *præcipitatus*, *præpropus*.
PRECIPITAZIONE, il precipitare, *præcipitatio*, *præcipitantia*.
PRECI'PITE, V. L. che precipita, che opera con furia, *præceps*, *præproperus*, *qui ruens*, *& præceps fertur*, Cic.
PRECIPITOSAMENTE, precipitosissimamente, *præcipitanter*, Lucr. *præpropere*, Liv. *nimium festinanter*, Cicer. *nimis properata*, Plaut. *caduciter*, Var.
PRECIPITOSO, che ha precipizio, che manda in precipizio, *præceps*, *præruptus*: molto precipitoso, *præproperus*: fretta precipitosa, *præpropera festinatio*: collera precipitosa, *ira præpropera*, Sen. montagna precipitosa, *mons præcipite altus*, Plin. strada precipitosa, *via præceps*, *prærupta*: accidente precipitoso, *casus præceps*, Cic. fatti precipitosi, *facta præcipitia*, Liv. figur. per inconsiderato, e senza ritegno, *inconsideratus*, *præceps*, *qui temere agit*, *qui ruens*, *& præceps fertur*, *præproperus*.
PRECIPIZIARE, neutr. precipitare, V.
PRECIPIZIO, luogo dirupato, dal quale si può agevolmente precipitare, *præcipitium*, *locus præceps*, o *præruptus*: cadere nel precipizio, *differri per præcipitia*, Quint. per caduta grandissima, *ruina*, *stragis*, *pernicies*, *casus*: aver da un lato il precipizio, dall'altro i lupi, vale esser in pericolo d'ogni verso, *a fronte præcipitium*, *a tergo lupi*, de' Greci, *malis undique premi*, *circumdari*: andar, o mandar in precipizio, vale andar, o mandar in perdizione, in rovina, *in præceps ruere*, *pessum ire*, *everterе funditus*, *pessundare*.
PRECIPUAMENTE, V. L. particolarmente, *præcipue*.
PRECIPUO, V. L. principale, *præcipuus*, *princeps*.
PRECISAMENTE, brevemente, succintamente, risolutamente, distintamente, *breviter*, *breviter*, *strictim*, *paucis verbis*, *præcise*.
PRECISIONE, esattezza, distinzione, *distinctio*, *præcisio*, T. delle scuole.
PRECISO, Vit. SS. Pad. tagliato, mozzo, V.
PRECISO, distinto, *præcisus*, *brevis*, *concinnus*, *pendulus*, *distinctus*.
PRECISO, avv. precisamente, V.
PRECLARAMENTE, V. L. nobilmente, *præclare*, *egregie*.
PRECLA'RO, preclarissimo, V. L. *præclarus*, *illustris*, *egregius*, *excellens*, *insignis*, *clarus*, *conspicuus*.
„ PRECO, (voce poetica) preghiera, V.
PRECOGNIZIONE, V. avvedimento.
PRECOGNOSCENZA, precognoscere, V. preconoscenza, ec.
PRECO'NIO, V. L. pubblicazion di bene, lode, *præconium*.
PRECONIZZARE, lodare, *celebrare*, *laudare*, *commendare*, *laudibus extollere*.
PRECONOSCENZA, e precognoscenza, *prænotio*, *præsitio*.
PRECONOSCERE, precognoscere, prevedere, *præcognoscere*, *præsidere*, *præsentire*.
PRECORRENTE, che corre avanti, *præcurrens*.
PRECORRERE, andar avanti, prevenire, *præcurrere*, *præoccupare*, *prævenire*.
PRECURSORE, che precorre, *præcursor*.
PREDA, *præda*: dar in preda, concedere liberamente, dare in potere, *subjicere*: far preda, *prædari*, *prædas agere*: di preda, *prædaceus*.
PREDAMENTO, il predare, *prædatio*, Vell.
PREDANDO, *prædabundus*.
PREDARE, far preda, *prædari*, *prædam facere*, *agere*, *rapere*, *populari*.
PREDATO, add. da predare, *raptus*, *a*, *um*.
PREDATORE, che preda, *prædator*, *prædo*, *populator*.
PREDATRICE, *prædatrix*, Stat.
PREDECESSORE, antecessore, *decessor*, *antecessor*, Ulp. i nostri predecessori, *majores nostri*, Cic.
PREDELLA, arnese, su cui si siede, o su cui si tiene i piedi sedendo, *scabellum*, *scamnum*, *sedes*: è anche parte del freno, dove si tiene la mano, quando si conduce il cavallo: ed è un arnese di legno portatile, per uso di scaricar il ventre, *sella familiarica*, Var. *sella familiæ*, Cat. per confessionario, V. per quell'arnese, sopra 'l quale si posano le donne, quando partoriscono, *spolia arturientium*: per quello scaglione di legno a pie degli altari sopra 'l quale sta il sacerdote, quando celebra la messa, *scabellum*: sonar le predelle dietro a uno, vale dirne male, *detrahere*, *obloqui*.
PREDELLI'NO, e predellina, picciola predella, *scabellum*: portar uno a predelline, di cui, quando portano due, presa per le mani intrecciate, un terzo, che vi si mette su a sedere.
PREDELLONE, arnese di legno alquanto più alto d'uno scabello, *scabellum*.
PREDELLUCCIA, predellino, V. portare, o andare a predelucce, vale lo stesso, che portare, o esser portato a predelline.
PREDESTINARE, il prevedere, che fa Iddio della salute degli uomini, *prædestinare*, T. Teol. per deliberare, destinare avanti, V.
PREDESTINATO, *prædestinatus*, T. Teol.
PREDESTINAZIONE, } il predestinare,
„ PREDESTINO, } *prædestinatio*, T. Teol. per predizione, V.
PREDETTO, *prædictus*, *ante*, o *prius*, o *supradictus*.
PREDICA, *sacra concio*, o *oratio*: per riprensione, *reprehensio*, *objurgatio*, *animadversio*: pigliar il luogo alla predica, vale prevenire, V. per l'udienza, *concio*.
PREDICA'BILE, termine de' Logici, *prædicabilis*, T. Fil.
PREDICAMENTO, il predicare, e la stessa predica, *sacra concio*, o *oratio*: per T. logico, *prædicamentum*, delle scuole, *attributa rerum*, *summa rerum genera*, Cic. *elementa*, Quint. l'esser in buon, o cattivo predicamento, vale esser in buona, o cattiva considerazione di checchessia, *bene*, o *male audire*.
PREDICANTE, che predica, *concionans*, *concionator*, *orator*, *evangelii præco*: comunemente per predicatore d'alcuna setta eretica.
„ PREDICANZA, V. predica.
PREDICARE, annunziare il vangelo al popolo, *concionari*, *concionem habere*, *de rebus divinis ad populum dicere*, *sermonem habere*: per pregare altrui con gran circuito di parole, *multis verbis precari*, *rogare*, *orare*: per lodare nel signif. latino, *prædicare*, *laudare*, *laudibus extollere*: per semplicemente pubblicare, *evulgare*, *divulgare*, *pervulgare*, *palam facere*, *publicare*, *in vulgus indicare*, *proferre*, *efferre foras*, Ter. Cic. per esaggerare, V. predicar a' porri, o nel deserto, V. porro.
PREDICATO, sust. termine di logica, *prædicatum*, T. F.
PREDICATO, add. da predicare, *pervulgatus*, *evulgatus*, *divulgatus*, *editus*.
PREDICATORE, che predica, *orator*, *concionator*.
PREDICATORELLO, predicatore di poco rispetto, *vilis orator*.
PREDICATRICE, *prædicatrix*, Ter. *quæ prædicat*.
PREDICAZIONE, il predicare, e la predica stessa, *oratio*, *concio*.
„ PREDICERE, V. L. predire, V.
PREDICIMENTO, V. predizione.
PREDILETTO, Vit. S. Girol. 34. prediletissimo, Vit. S. Girol. 35. e 74. *plurimum dilectus*.
PREDIMOSTRAZIONE, precedente dimostrazione, *præcedens demonstratio*.
PREDIRE, dire avanti, *futura prædicere*, *prænuntiare*, *vaticinari*.
PREDIZIONE, il predire, *rerum futurarum prædictio*, *vaticinatio*.
PREDOMINANTE, che predomina, *prævalidus*, *prævalens*: Vizi predominanti, *vitia prævalida*, Tac.
PREDOMINARE, dominare, *dominari*, *prævalere*: la bile predomina in me, *bilis in me inolescit præcipue*, Hor.
PREDOMINATO, add. da predominare, *magis*, o *præcipue*, *potissimum obnoxius*, *subjectus*: predominato dalla bile, *iræ potissimum obnoxius*.
PREDOMINIO, superiorità di dominio, *dominium*, *imperium*, *summum imperium*, *auctoritas*.

PREDONE, V. L. che fa preda, *prædo*, *prædator*.

PREELEGGERE, eleggere innanzi, *eligere*, *anteferre*, *præferre*.

PREEMINENZA, e preeminenzia, *excellentia*, *præstantia*.

PREESISTENTE, Segn. esistente avanti, *qui prius existit*.

PREFATO, aggiunto di persona, o di cosa, che innanzi si è detta, *prædictus*, *ante*, o *supradictus*.

„ PREFAZIO, } procmio, *præfatio*, *pre-*
PREFAZIONE, } *loquium*: prefazio per una particolare orazione, che si dice dal sacerdote intorno al mezzo della messa, *præfatio*, T. Eccl.

„ PREFERENDA, proferenda, V.

PREFERIMENTO, il preferire, *prælatio*.

PREFERIRE, *preferre*, *anteferre*, *antehabere*, *præponere*: ha preferito il mio avvantaggio ad ogni altra cosa, *omnia sibi post optavit esse præ meo commodo*, Ter. affinchè non si dica, ch'io ho preferito al bene dello stato il piacere di veder mio figliuolo, *ne me filium præstitisse dicant pro Republica*: preferire gli avvantaggi della Repubblica alle sue private nimicizie, *rem publicam privatis simultatibus potiorem habere*, Cicer. preferire il denaro ad ogni altra cosa, *argento post omnia ponere*, Plaut.

PREFETTO, che è sopra gli altri, *præfectus*, *præses*: prefetto d'una città, *præfectus urbis*, o *urbi*: prefetto del pretorio, *præfectus prætorio*.

PREFICA, donna prezzolata per piangere, e lodare i morti, *præfica*.

PREFIGGERE, determinare, *statuere*, *constituere*.

PREFIGGIMENTO, Segn. Crist. il prefiggere, *propositum*.

PREFISSO, add. da prefiggere, *statutus*, *constitutus*, *certus*, *præfinitus*.

„ PREGAGIONE, V. pregiera.

PREGANTE, che prega, *orans*, *supplex*, *precans*.

PREGARE, *orare*, *precari*, *deprecari*, *obtestari*, *obsecrare*, *preces alicui adhibere*: quanto so, e posso, ten prego, *omnibus precibus te oro*, Plaut. *hoc ita rogo, ut majore studio rogare non possim*, Cicer. prego il Ciel, che ti dia ogni bene, *Deos oro, optata tibi offerat*, Ter. prego il Ciel a levarci di quello malanno, *Deus ista prohibeat*, *quod Deus prohibeat*, *quod avertunces Dii*, Cic. Ter. ti prego cento malanni, *Dii te perdant*, *Dii te perduint*, Plaut. pregar alcuno di una qualche cosa, *aliquid aliquem rogare*, *ab aliquo precibus petere*, *precari*, Cic.

PREGATIVO, deprecativo, Crusc. *deprecans*.

„ PREGHARI'A, preghiera, V.

PREGATO, add. da pregare, *rogatus*, *oratus*.

PREGATORE, che prega, *rogator*, *supplex*.

PREGEVOLE, che merita pregio, add. degno di pregio, *æstimandus*, *æstimatione dignus*, *plurimi habendus*.

„ PREGHERI'A, e precarii, V. preghiera.

PREGHEVOLE, supplichevole, *supplex*.

PREGHIERA, } *preces*, *precatio*, *de-*
„ PREGHIERO, } *precatio*, *rogatio*, *rogatus*, *us*, *obtestatio*, *obsecratio*: far preghiere, *facere precationes*, Liv. *fundere preces*: a tua preghiera, *tuo rogatu*, *tua rogatione*, Cic. per via di preghi, o preghiere, *precario*, Cicer. *precative*, Ulp.

PREGIABILE, che si può pregiare, *æstimatione dignus*, *æstimabilis*.

PREGIARE, aver in pregio, *æstimare*, *in magni facere*, *habere*: perdar il prezzo alle cose, *pretium facere*, *constituere*, *imponere*, *facere*, Cic. Phædr. Ter.

PREGIATO, add. da pregiare, *magni habitus*, *pretiosus*, *eximius*, *præstantissimus*.

PREGIATORE, che ha in pregio, *æstimator*.

PREGIO, stima, e riputazione, in cui si tengono le cose, *pretium*, *æstimatio*: esser in pregio, *magni esse*, *haberi*, *fieri*, *æstimari*: per valuta, prezzo, *pretium*, *æstimatio*: meritar il pregio, portar il pregio, e simili, vagliono tornar conto, *operæ pretium esse*, *magnopere referre*, *interesse*.

„ PREGIONE, V. prigione.

„ PREGIOSO, di pregio, *pretiosus*.

PREGIUDICANTE, che pregiudica, *nocens*, *noxius*, *damnum afferens*.

PREGIUDICARE, recar pregiudicio, *nocere*, *damnum afferre*, *obesse*, *officere*, *damno esse*.

PREGIUDICATIVO, } che porta pre-
PREGIUDICIALE, } giudicio, *nocens*, *damnosus*, *detrimentosus*.

PREGIUDICATORE, *idem*, *nocens*.

PREGIUDICIO, e pregiudizio, danno, *damnum*, *detrimentum*, *incommodum*, *jactura*: ciò non arreca, non porta pregiudicio ad alcuno, *id nemini est damno*, o *nocet*: senza pregiudicio dell'altrui diritto, *salvo aliorum jure*: far pregiudizio a qualcheduno, *afferre*, *inferre alicui detrimentum*, *damnum*.

PREGIUDIZIOSO, che arreca pregiudizio, *nocens*, *idem*, *noxius*.

PREGNANTE, gravido, *gravidus*, *pregnans*, *plenus*, *referens*.

PREGNEZZA, gravidanza, *pregnatio*, Var. *gravitas*, Cic.

PREGNO, proprio della femmina, che ha il parto in corpo, *gravida*, *pregnans*, *quæ ventrem fert*, Liv. *quæ partum fert*, Plin. non mi son mai accorto, che fosse pregna, *uterum illi nunquam ego extumere sensi*, Plaut. per metaf. di qualunque cosa strabocchevolmente piena, *referens*, *plenus*.

PREGO, e prego, V. preghiera.

PREGUSTARE, V. L. gustare avanti, assaggiare, *libare*, *pregustare*, *prælibare*, *delibare*.

PREGUSTATO, *pregustatus*, Plin.

PREJUDICATIVO, Cron. Vell. 27. pregiudicativo, pregiudiciale, V.

PRELATIZIO, di Prelato, appartenente a Prelato.

PRELATO, che ha dignità Eccl. Gallica, *præsul*, *antistes*: gli antichi differo anche parlato: per superiore, maggiore, *præses*, *antistes*.

PRELATURA, dignità di prelato, *prælatis dignitas*: per superiorità, maggioranza, *imperium*, *primatus*.

PRELAZIONE, l'esser prefetto, *prælatio*, Val. Max. *primi*, o *priores partes*, Cic. per superiorità, maggioranza, *imperium*, *primatus*.

PRELIARE, Fr. Giord. pr. 30. combattere, V.

PRELIBARE, assaggiare, *libare*, *delibare*, *prælibare*, *degustare*: per brevemente trattare, o toccare innanzi, *prælibare*, *delibare*.

PRELIBATO, add. da prelibare, *degustatus*, *delibatus*: per brevemente toccato, o accennato avanti, *prælibatus*: per eccellente, V.

PRELIMINARE, premessa delle cose attenenti al trattato da farsi, *prolusio*.

PRELUDIO, proemio, *prolusio*, *præludium*: preludio d'una canzone, *præcentio*, Cicer. preludio d'una disputa, *præcertatio*

PREMATICA, prammatica, V.

PREMEDITARE, pensare avanti, *præmeditari*, *præcogitare*.

PREMEDITATO, *præcogitatus*, *præmeditatus*, Plaut.

PREMEDITAZIONE, il premeditare, *præmeditatio*.

PREMENTE, che preme, *premens*, *urgens*.

PREMERE, propriamente stringere una cosa tanto, ch'e n'esca il sugo, *premere*, *comprimere*, *pressare*, *calcare*, *stipare*: per affollarsi, far calca, *irruere*, *irrumpere*, *confluere*, *effundere se*: per calcare, opprimere, *calcare*, *conculcare*, *proculcare*, *premere*, *opprimere*, *pedibus proterere*: per angariare, tor altrui le sostanze, *emungere*: per attenere, importare, *interesse*, *referre*, *cordi*, o *curæ esse*, *antiquissimum esse alicui*: questo mi preme molto, *id mihi antiquissimum est*, *nihil mihi est antiquius*, *id mihi maxime cordi est*, Cic. Hor. per urtare, incalzare, *urgere*, *premere*: per deprimere, abbassare, conculcare, V. per sopprimere, tacere, *tacere*, *præterire*: per aver premura, *curæ*, *cordi esse*, *sollicitum esse*.

PREMESSA, la prima parte dell'argomento, *propositio*: dicesi ancora d'altre cose, come da queste premesse nasce la conclusione, *ex his omnibus*, *ea his*, *quæ hactenus dicta sunt*, *efficitur*, *infertur*.

PREMESSO, add. da premettere, *præmissus*, *ante habitus*, *antepositus*, *præpositus*.

PREMETTERE, metter innanzi, anteporre, *præmittere*, *præponere*, *antehabere*, *anteferre*, *præferre*.

PREMIARE, *præmio afficere*, *consequi*, *compensare*, *remunerari*, *præmiis donare*, *laboris*, o *operæ mercedem alicui dare*, *tribuere*, *solvere*, *persolvere*, Cic. Si premiano oggidì quelli, che fanno male per bene, *his nunc præmium est*, *qui vetera prava faciunt*, Ter. aver premiato delle sue fatiche, *ferre præmia laborum*, Hor.

PREMIATIVO, che ha virtù di premiare, *remunerans*, *præmio afficiens*.

PREMIATO, *præmiis affectus*, *donatus*.

PREMIATORE, *remunerans*, *præmiis donans*, *mercedem laboris*, o *operæ dans*, *tribuens*, *remunerator*, Terr.

PREMINENTE, *præstans*, *excellens*.

PREMINENZA, e preminenzia, *præstantia*, *excellentia*, *primi*, o *priores partes*, *principatus*: aver la preminenza sopra gli altri, *cæteris præstare*, Cic. la natura ci ha dato la preminenza sopra tutti gli animali, *nobis natura imposuit personam cum excellentia*, *præstantiaque animantium reliquorum*, Cic. disputa con lui della preminenza, *cum eo de principatu contendit*, *certat*, Corn. Nep. Phædr.

PREMIO, *præmium*, *merces*, *compensatio*, *remuneratio*: ha avuto il meritato premio, *habet ille*, *quod sibi debebatur*, Petr.

PREMITO, sforzo per mandar fuori dal corpo una qualche cosa, *pressura*, *tenasmus*.

PREMITURA, il premere, *pressio*, *pressura*: per sugo, *succus*.

„ PREMIZIA, primizia, V.

PREMONIZIONE, ammonizione anticipata, *præmonitus*, *us*, *præmonitum*, *præmonitio*, Tert.

PREMORIRE, V. L. morire innanzi, *præmori*

PREMOSTRARE, V. L. mostrare innanzi, *præmonstrare*.

PREMOSTRATO, V. L. *præmonstratus*.

PREMUNIRE, munire innanzi, Red. t. 4. *præmunire*.

PREMURA, gran desiderio, cura, *sollicitudo*.

licitudo, *cura*, *anxietas*, *desiderium*, *studium*.

PREMUROSAMENTE, *sollicite*, *studiose*, *diligenter*, *accurate*: premurosissimamente, *diligentissime*, *accuratissime*.

PREMUROSO, che ha premura, *sollicitus*, *anxius*, *cupidus*: premurosissimo, superl. di premuroso.

PREMUTO, add. da premere, *pressus*, *compressus*, *stipatus*, *concalcatus*, *proculcatus*, *pedibus tritus*.

PRENARRARE, V. L. narrare avanti, *prænarrare*.

PRENARRATO, V. L. *prænarratus*, *prædictus*, *antedictus*.

PRENARRAZIONE, V. L. *antecedens narratio*.

PRENCE, principe, *princeps*.

PRENCESSA, principessa, *princeps*.

PRENCIPE, *princeps*.

PRENCIPIO, Cronichet. d' Anaret. 1. 9. principio, V.

PRENDERE, *capere*, *sumere*, *assumere*, *accipere*, *prehendere*, *apprehendere*: prender una città per forza, *oppidum vi capere*, *expugnare*, Cic. prender un libro in mano, *in manu librum sumere*, *capere librum præ manibus*: la penna, *calamum*, o *stylum manu prehendere*, Cic. prender denari a interesse, *sumere argentum fœnore*, Plaut. ti farò prender l'elleboro per venti giorni continui, *helleborum potabis viginti dies*, Plaut. prendilo, se è tuo, *si tuus est*, *habeas tibi*, Plaut. prender medicina, *capere*, *accipere*, *forbere potionem medicam*: prender il bagno, *se lavare*, o *lavari*, Ter. *lavatum ire*, Ter. i denari presi luogo in altri servigi, *aliis in rebus nummi insumpti sunt*: s' io ti prendo, ti farò miserabile per tutto il tempo di tua vita, *si te apprehendo*, *ad id redigam miseriarum*, *ut semper sis miser*, Plaut. per accettare, *accipere*: per capparare, fermare, *conducere*: per comprendere, occupare, V. per eleggere, scegliere, V. per far innamorare, *in amorem inducere*: per risolvere, determinare, V. per sentire, V. prender a sdegno, vale sdegnarsi, V. prender veleno, esser avvelenato, *venenum infectum esse*: prender terra, accostarsi alla terra, scender in terra, *appellere ad litus*, Cic. *appellere naves terræ*, Liv. *ad terram*, Cæs. *descendere ex navi*: per incogliere, come mal gli prenda, o ben gli prenda; *male illi vertat*, o *bene vertat*: per apprendersi, appiccarsi, *inhærere*, *radices agere*, *capere*, Plin. *comprehendere*, Col. per cominciare, *aggredi*, *incipere*, *inchoare*: prefero a fuggire, *fugæ se dederunt*, *terga verterunt*: prendersi dell' amore d' alcuno, vale innamorarsene, *amore corripi*, *capi*, *illaqueari*: per rappigliarsi, *cogi*, *concrescere*, *coagulari*: per acchiappare, cogliere, *capere dolis*, *decipere*, *fallere*: prender il monte, o simili, vale cominciar a salire, camminar su pel monte, *ascendere*, *conscendere montem*: prender carne, incarnarsi, *incarnari*, T. Eccl. *humanam carnem assumere*: prendere ardire, baldanza, divenir ardito, baldanzoso, *animos sumere*: per imparare, *discere*.

PRENDIMENTO, il prendere, *prehensio*

PRENDITORE, che prende, *prehendens*, *capiens*, *accipiens*, *sumens*.

PRENDITRICE, *quæ capit*, *accipit*, *prehendit*, *sumit*.

PRENOMINATO, V. L. detto avanti, *prædictus*.

PRENOTARE, notare avanti, *ante notare*, *prænotare*, Pallad.

PRENOTATO, *ante notatus*, *prænotatus*, Apul.

PRENOZIONE, Red. t. 6. *prænotio*.

PRENONZIARE, e prenunciare, predire, *prænunciare*, *prædicere*, *vaticinari*.

„ PRENTA, intrecciatura di palude, *textus*, *textura*, *nexus*.

„ PRENZE, e prenza, V. principe.

„ PRENZESSA, V. principessa.

PREOCCUPARE, occupare, *occupare*, *præoccupare*, *anticipare*, *anteoccupare*: I Siciliani sono preoccupati da una sì grande superstizione, *mentes Siculorum tanta superstitio occupavit*: il nostro animo è talmente preoccupato da questa immaginazione, che volendo pensare a Dio, ce lo rappresentiamo sempre mai sotto la figura di un uomo, *ita eā informatum*, *anticipatumque mentibus nostris*, *ut cum de Deo cogitamus*, *forma occurrat humana*, Cic.

PREOCCUPATO, *præventus*, Ter.

PREORDINARE, Segn. *prius*, *ante disponere*, *decernere*.

PREPARAMENTO, il preparare, *præparatio*, *apparatio*, *comparatio*, *apparatus*.

PREPARANTE, che prepara, *præparans*: preparanti, si dicono da' medici alcuni vasi, o canali de' fluidi nel corpo animato, *præparantia vasa*: e preparanti, per forza di medicamenti, che correggono le male qualità degli umori per ridurgli in perfetto stato di salute, *præparantia medicamenta*, T. M.

PREPARARE, apparecchiare, *parare*, *apparare*, *præparare*: preparar da desinare a qualcheduno, *accurare alicui prandium*, Plaut. *convivium parare*, Phædr. *comparare*, *struere*, Cicer. Tac. *epulas instruere*, Liv. mando ordine all' oste di prepararci qualche cosa da cena, *mando adiculari custodi cenulæ officium*, Petr.

PREPARATIVO, preparatorio, V.

PREPARATO, preparatissimo, *paratus*, *apparatus*, *præparatus*, *perfrictus*, Suet.

PREPARATORIO, che prepara, *præparatorius*, Ulp.

PREPARAZIONE, V. preparamento.

PREPONDERARE, superar di peso, *præponderare*, Gell. *pluris esse*, *pluris æstimari*.

PREPORRE, porre avanti, metter innanzi, *præponere*, *præficere*, *anteferre*, *præferre*, *præverti*.

PREPOSITIVO, che si prepone, *præpositivus*, T. Gram.

PREPOSIZIONE, una delle parti dell'orazione, *præpositio*.

PREPOSTERO, Galil. *præposterus*, *inversus*, *perturbatus*.

PREPOSTO, add. da preporre, *præpositus*, *præfectus*, *prælatus*, *præhabitus*.

PREPOSTO, sust. proposto, *præsul*, *antistes*.

PREPOTENTE, che può più degli altri, *præpotens*, *impotens*, Nep.

PREPOTENZA, *impotentia*.

PREPUZIO, la pelle, che cuopre la punta del membro virile, *præputium*.

PREROGATIVA, } privilegio, esen-
„ PREROGAZIONE, } zione, *prærogativa*, Ulp. *privilegium*, Plin. *immunitas*, Cic.

PRESA, il prendere, *captura*, *prehensio*: la presa d'una città, *urbis expugnatio*, Cic. la presa d'un corpo, *comprehensio*, Cic. per lo imprigionare, pretura, *prehensio*, *captivitas*: presa di gente, vale frotta, schiera, parte, *turba*, *turma*, *cohors*: dar presa, vale dar occasione, comodo di far checchessia, *occasionem*, *ansam præbere*: di prima presa, vale di prima vista, *primum*: parlandosi di medicine, quella quantità, che si piglia in una volta di esse, *potio*, *assumptio*: presa, si dice anche alla caccagione, all' accattagione, e alla pescagione di tutta quella quantità, che si piglia, *præda*, *captura*, Plin. dar le prese, conceder, che altri delle parti fatte sia il primo a pigliare, *dare optionem*: esser, venir alle prese, diciamo del pigliarsi per le vesti, o per alcun membro nell' azzuffarsi, e combattere, *ad manus*, *atque pugnam venire*, Cic. *manum conserere*, o *certamen*, *confligere*, Cic. Liv. esser stato, esser venuto, alle prese con qualcheduno, vale anche averlo praticato strettamente, *familiariter cum aliquo versatum fuisse*, *alicujus consuetudine*, *& familiaritate usum fuisse*: dar presa, si dice dell'attodarsi insieme nel rassegarsi muri, calcina, o simili, *conglutinari*.

PRESAGIO, segno di cosa futura, indovinamento, *præsensio*, *præsagium*, *præsagitio*, *omen*, *futuræ rei signum*, Cic.

PRESAGIRE, indovinare, *præsagire*, *præsentire*, *ominari*, *vaticinari*, *augurari*, *præsignificare*, *portendere*.

PRESAGO, indovino, *præsagus*, *vates*, *futura præsentiens*.

PRESAME, materia messa nel latte per rappigliarlo, *coagulum*.

PRESBITERATO, uno degli ordini sacri, *sacerdotium*, *presbyteratus*, V. Eccl.

PRESBITERIO, V. L. luogo nella chiesa destinato pei preti, *presbyterium*, V. Eccl.

PRESCIA, fretta, *properatio*, *festinatio*.

PRESCIENTE, che ha prescienza, *præsciens*, *præsentiens*.

PRESCIENZA, notizia del futuro, *præsensio*, *præscientia*, T. Teol. *præscitum*.

PRESCINDERE, fare eccettuazione, *omittere*, *prætermittere*, *missum facere*.

PRESCITO, saputo avanti, *ante perceptus*: per dannato, *damnatus*.

PRESCIUTTO, V. prosciutto.

PRESCRITTO, add. da prescrivere, *præscriptus*, *constitutus*.

PRESCRITTO, sust. precetto, *præscriptum*, *præscriptio*, Cic. *præceptum*.

PRESCRIVERE, acquistar dominio di checchessia per prescrizione, *dominium alicujus rei acquirere jure præscriptionis*, *aliquid usu capere*, Cicer. per limitare, statuire, ordinare, *præscribere*, *constituere*, *præstituere*, *præfinire*.

PRESCRIZIONE, termine legale, *præscriptio*, *usucapio*: per ordinazione, *præscriptum*.

PRESECA, sorta d'erba, *præsica*, Var.

PRESEDERE, aver maggioranza, e autorità, *præsidere*, *præesse*.

PRESENTAGIONE, il presentare, *traditio*: nel numero del più è un luogo pubblico, dove si presentano scritture di atti pubblici, detto dal presentarle, cioè darle a coloro, che son deputati a riceverle.

PRESENTANEO, che opera di presente, subito, *præsens*, *præsentaneus*, *efficax*, *potens*.

PRESENTARE, il far donativo di cose mobili, *tradere*, *dare*, *donare*, *reddere*, *offerre*: per porgere, *porrigere*, *tradere*, *figere*: per condurre, consegnare, *deducere*, *ducere*, *filere*, *cedere*: Presentarsi, condursi alla presenza, comparire, *se alicui offerre*, *in alicujus con-*

spe-

ſpectum venire, o *ſubire alicujus conſpectum*, *ſe alicui ſiſtere*, Cic. *in conſpectu alicujus eſſare*, Cic. *in conſpectum alicujus ſe dare*, Cicer. *prodire in conſpectum*, Plaut. ſubito che prenſentoſſi l' occaſione, *ut ſeſe obtulit occaſio*, *ut primum data eſt occaſio*, Cic. per accoſtare, *admovere*: preſentarſi per ſalutare, *obſalutare*.

PRESENTATO, add. da preſentare, *traditus*, *datus*, *oblatus*.

PRESENTATORE, che preſenta, *tradens*, *offerens*, *ſiſtens*.

PRESENTAZIONE, il preſentare, *traditio*.

PRESENTE, preſentiſſimo, ch' è al coſpetto, o davanti, *præſens*: per quello, di cui ſi tratta, *hic*, *hæc*, *hoc*: per opportuno, adattato, efficace, *præſens*, *efficax*, *opportunus*, *aptus*: in forza di prepoſizione, vale alla preſenza, *coram*: in forza d' avverbio, per preſentemente, *nunc*, *in præſentiarum*.

PRESENTE, ſuſt. la coſa, che ſi preſenta, *donum*, *munus*: preſente degno di chi lo fa, *condignum donum*, *qualis eſt*, *qui donum dedit*, Plaut. far un preſente a qualcheduno, *alicui munus offerre*, *dare*, *donare*, *præbere*, *largiri*, Cic. *aliquem munere*, o *aliquid alicui donare*, Cic. *munere aliquem afficere*, *aliquem aliqua re munerare*, *muneravi*, Cicer. accompagnare con parole obbliganti il preſente, *ornare verbis munus*, Ter. eccoti i preſenti di tuo fratello, *adſunt tibi dona a fratre*, Ter. preſente, che ſi fa a colui, che porta alcuna buona nuova, *evangelia*, *orum*, Cic. preſente, che ſi fa agli Ambaſciadori ſtranieri, *lautia*, *orum*, Liv. cadere il preſente ſull' uſcio, V.

PRESENTEMENTE, *in præſentia*, *in præſenti*, *nunc*, *ad præſens*, *ad hanc diem*, o *horam*, *uſque ad id tempus*, *in præſens tempus*: per di ſubito, immantinente, *ſubito*, *ſtatim*, *illico*: per in preſenza, *coram*.

PRESENTIMENTO, il preſentire, *præſentio*.

PRESENTINO, V. preſentuccio.

PRESENTIRE, aver ſentore d' una coſa, avanti ch' ella ſegua, *præſentire*, *præſentiſcere*, *olere*.

PRESENTUCCIO, Cruſc. voc. } dim. di
PRESENTUZZO, } preſente, *munuſculum*.

PRESENZA, e preſenzia, *præſentia*, *aſpectus*, *conſpectus*: in preſenza di tutti, di tutto 'l mondo, *in ore*, *atque oculis omnium*, *coram omnibus*, Cic. alla preſenza di alcuno, *in præſentia alicujus*, *aliquo præſente*, *coram aliquo*, Cicer. Plaut. in noſtra preſenza, *præſente nobis*, o *præſentibus nobis*, Plaut. ſe aveſſi la fortuna di goder della tua preſenza, ſeguirei in tutto, e per tutto i tuoi conſigli, *facultas tui præſentis ſi mihi eſſet*, *nunquam a tuis conſiliis diſcederem*, Plan. ad Cicer. ſchivar la preſenza d' uno, *fugere alicujus conſpectum*, *alicujus aſpectum*, *præſentiamque vitare*, Ter. per aſpetto, *aſpectus*, *ſpecies*.

PRESENZIALE, preſente, *præſens*.

PRESENZIALMENTE, alla preſenza, *in conſpectu*, *in præſentia*, *in oculis*, *coram*.

PRESEPIO, e preſepe, mangiatoja, *præſepe*, *præſepium*.

PRESERELLA, Red. t. 3. dim. di preſa, *exigua aſſumptio*, *potio*.

PRESERVAMENTO, il preſervare, *remedium*, *antidotum*, o *antidotus*, Gell. *defenſio*.

PRESERVARE, difendere, conſervare, *aliquem a malo ſervare*, *ſanum*, & *incolumem*, *ab aliquo malum propulſare*, *aliquem a malo defendere*, *tueri*, Cic. preſervar alcuno dalla morte, *aliquem morti eripere*, o *a morte*, Virg. Cic. il Ciel ti preſervi da diſgrazie, *ſervet te Deus ſalvum & incolumem*.

PRESERVATIVO, che preſerva, *præſens*, *præſentaneus*, *mala pellens*, *avertens*, *propulſans*, *a malo defendens*, *ſervans*.

PRESERVATIVO, Segn. Criſt. ſuſt. antidoto, o *antidotum*

PRESERVAZIONE, V. preſervamento.

PRESICCIO, ſtato preſo, *captus*.

PRESIDENTE, preſetto, *præſes*, *moderator*, *præfectus*.

PRESIDENZA, maggioranza, autorità, *principatus*, *primæ*, o *priores partes*, *auctoritas*, *rerum moderamen*.

PRESIDIATO, Cruſc. guernito di preſidio, *præſidio munitus*.

PRESIDIO, guarnigione, *præſidium*: il Re ha meſſo i preſidj in tutte le piazze, *arces omnes præſidiis regiis tenentur*, Liv. mandar, metter preſidio, *arcem aliquam præſidio firmare*, *munire*, Cic. *in aliquo oppido præſidium imponere*, Liv. *introducere præſidium in oppidum*, Cæſ. *in oppido præſidium collocare*, *conſtituere*, Cæſ. Cic.

PRESMONE, moſto colante dalle uve prima di ſpremerle, *mujum liriviun*, Plin. *protropum*, Plin.

PRESONTUOSAMENTE, *confidenter*, *audaciter*.

PRESONTUOSO, preſuntuoſo, V.

PRESO, add. da prender: , *captus*, *prehenſus*: per intrapreſo, incominciato, *inceptus*, *ceptus*: per prigione, *captivus*, *in carcerem conjectus*.

PRESSA, calca, *turba*, *frequentia*, *multitudo*, *concurſus*: eſce il popolo in preſſa ad incontrarlo, *effundunt ſe cives ex urbe obviam illi*, *effundit ſe civitas*, Cic. uſcì fuora una preſſa di donne, *effudit ſe in publicum maxima mulierum frequentia*, Liv. metterſi nella preſſa, *inferre ſe turbæ*, Ovid. per fretta, preſcia, V.

PRESSANTE, premuroſo, *urgens*.

PRESSARE, incalzare, far preſſa, *urgere*, *inſtare*: preſſare un affare, *inſtare negotium*, *urgere*, Plaut. Cic. preſſar qualcheduno a far una coſa, *aliquem urgere*, *alicui inſtare de re aliqua*: ſe non vuol, non ti preſſerò d' avvantaggio, *ſi id minus tibi lubet*, *non te urgebo*, Cic. eſſer preſſato dal male, *morbo urgeri*, *premi*, Cic.

PRESSATURA, Cruſc. V. ambire, iſtanzi, *contentio*.

,, PRESSEZZA, vicinità, *vicinitas*, *propinquitas*.

PRESSIONE, il premere, *preſſio*, *preſſura*.

PRESSO, preſſiſſimo, add. vicino, *propinquus*, *vicinus*, *proximus*.

PRESSO, preſſiſſimo, prepoſ. vale vicino, appreſſo, *prope*, *juxta*, *apud*: gir preſſo, *vestigiis alicujus inſistere*, Liv. *premere vestigia alicujus*, Plin. ed è già preſſo il giorno, *dies inſtat*, *dies imminet*: in ſignif. di circa, intorno, *circiter*, *fere*: per in comparazione, in paragone, *præ*: in forza d' avverb. vale vicino, *prope*: preſſo, e preſſochè vagliono quaſi, poconmeno, *prope*, *fere*, *propemodum*, *pene*: preſſo preſſo, vale vicinifſimo, *prope*.

PRESSORE, che prene, *premens*.

,, PRESSOVARIO, ſorta di colore nero meſcolato con bianco, *nigricans*.

PRESSURA, oppreſſione, *oppreſſio*, *vexatio*.

,, PRESTA, preſtanza, V. per aggravio, grivezza, V.

PRESTAMENTE, preſtiſſimamente, *celeriter*, *propere*, *actutum*, *cito*, *citius*, *citiſſime*, *properanter*.

PRESTAMENTO, preſtanza, V.

PRESTANTE, preſtantiſſimo, V. L. eccellente, *præſtans*, *excellens*, *eximius*, *egregius*.

PRESTANZA, il preſtare, cioè dare, *mutuatio*, *præſtatio*, Paul. (il preſtare, cioè dare in preſtito) *mutuum argentum*, *mutua pecunia*, Plaut. prendere in preſtanza, *mutuari*, *mutuum accipere*: dare in preſtanza, *commodare*, *mutuum dare*, *credere*: per aggravio di gabelle, e gravezze, *tallgal*, *indictio*.

,, PRESTANZIARE, metter a gravezze, *tallgal imponere*.

PRESTANZONE, balzello, impoſizione di danari, *tallgal*.

PRESTARE, dare altrui una coſa con animo, e patto, ch' e' te la renda, *mutuum dare*, *commodare*: preſtar denari ad alcuno, *mutuum argentum*, *mutuam pecuniam alicui dare*, *copiam facere argenti*, Plaut. *credere*, *commodatum dare*, Cic. preſtare con obbligazione in iſcritto, *per ſyngrapham quidpiam alicui credere*, Cic. per concedere, *dare*, *concedere*, *tradere*, *præſtare*, *commodare*, *præbere*: preſtare il ſuo nome, *nomen ſuum commodare*, *interponere*, Cic. non faceva altro, che preſtar il ſuo nome in quello affare, *adumbratus tantum erat in hoc negotio*, Cic. preſtar la ſua caſa a qualcheduno per far le nozze, *accommodare alicui ædes ad nuptias*, Plaut. preſtami qualche abito aſciutto, ſinoattantochè il mio ſi aſciughi, *vestimenti da mihi aliquid aridi*, *dum mea arescunt*, Plaut. preſtar orecchie, aſcoltare, *aures alicui dare*, *præbere*, *commodare*: preſtar orecchie agli adulatori, *aures patefacere aſſentatoribus*, Cicer. preſtar ubbidienza, V. ubbidire: preſtar fede, vale credere, V. preſtar la mano a checchеſſia, vale darvi la mano, impegnarvi, *operam ſuam commodare*, *manum commodare*, Phædr. *operam ſuam conferre*, *navare*: in ſignif. neutr. pel cedere d' alcune materie in toccandole, *flexilem*, o *flexibilem*, o *mollem eſſe*, *cedere*.

,, PRESTATO, ſuſt. preſtanza, V.

PRESTATO, add. da preſtare, *mutuo datus*, *commodatus*: per concedato, *datus*, *traditus*, *conceſſus*.

PRESTATORE, uſurajo, *fenerator*.

PRESTATURA, Cruſc. V. vettura, preſtanza.

PRESTAZIONE, preſtanza, V.

PRESTETTO, avverb. Taſſ. alquanto preſto, *celerius*, *citius*, *ocius*.

PRESTEZZA, *celeritas*, *velocitas*, *properatio*, *properantia*, *feſtinatio*.

PRESTIGIARE, far apparir una coſa per un' altra, *oculos præſtigiis deludere*.

PRESTIGIATORE, che preſtigia, *præſtigiator*.

PRESTIGIO, e preſtigia, il preſtigiare, *præſtigiæ*, *fallaciæ*, Cic.

PRESTIGIOSO, ingannevole, *præſtigioſus*, *fallax*.

PRESTITA, } preſtanza, *mutuatio*:
PRESTITO, } dare impreſtito, V. preſtare: dimandare in preſtito, *rogare aliquid mutuum*, Plaut. *commodatum petere*, Ulp. pigliare in preſtito, *mutuari*, o *mutuum aliquid ſumere*, Cic.

,, PRESTO, ſuſt. preſtanza, *mutuatio*: pel luogo del commune, dove ſi preſta col pegno.

PRESTO, add. preſtiſſimo, ſpedito, che opera con preſtezza, *expeditus*, *actuoſus*, *promptus*, *celer*, *pernix*, *velox*: in olio preſto, *præcleo*, *præcelox*: per

appa-

apparecchiato, in punto, in assetto, *paratus, comparatus, promptus, præsto*: per subito, repentino, *subitus, repentinus, subitaneus*.

PRESTO, avverb. prestissimo, *subito, illico, statim*.

PRESUMENZA, presuntuosità, V.

PRESUMERE, e presummere, prosumere, pretendere oltre al convenevole, arrogarsi, *sibi nimium sumere, tribuere, arrogare, sibi nimis confidere, audere, plus justo sibi arrogare*: per far conghiettura, presupporre, *conjicere, suspicari, censere, credere, existimare, animo præsumere*, Cic.

PRESUMITORE, e prosumitore, che presume, *audax*.

PRESUNTUOSAMENTE, *arroganter, temere, audaciter, nimis confidenter, nimia fiducia*.

PRESUNTUOSELLO, PRESUNTUOSETTO. } Cruſc. arrogantuccio, saccentino, V.

PRESUNTUOSITA', presuntuosità de, presuntuositate, presunzione, *arrogantia, audacia, temeritas, nimia confidentia*.

PRESUNTUOSO, che presume, *arrogans, audax, temerarius, confidens, sibi fidens*: *io non son così presuntuoso, ec. hoc mihi non tribuo, non arrogo, ut, &c.* Cic.

PRESUNZIONE, il presumere, *arrogantia, temeritas, audacia, confidentia, nimia sui fiducia*, Cic. Liv. per dubitazione, conghiettura, opinione, *suspicio, conjectura, opinio*: per termine legale, e vale quello, che si tiene, e si presume la fatto, *Juris præjudicia, suspicio ex conjectura, præsumptio*, T. L.

PRESUNZIOSO, V. presuntuoso.

PRESUPPORRE, mettere, e formar checchessia per vero, *ponere*.

PRESUPPOSITO, PRESUPPOSIZIONE, PRESUPPOSTO, } il presupporre, *positio, judicium*.

PRESUPPOSTO, add. da presupporre, *positus*.

PRESU'RA, il pigliare, e dicesi propriamente del pigliar, che fanno i sergenti della Corte, gli uomini, *prehensio, captura*: per ogni altro atto di pigliare, *arreptio*: per lo stesso, che presame, V.

PRETA, V. pietra.

PRETA'CCIO, pegg. di prete, *vilis sacerdos*.

PRETARO, che si compiace ne' preti, che volentieri tratta con essi, si potrebbe dire con voce Greca, *Philopresbyteros*.

PRETAROLO, pratajolo, V.

PRETA'TICO, PRETA'TO, } presbiterato, *sacerdotium, presbyteratus, presbyterium*, T. Eccl.

PRETAZZUOLO, prete ignorante, e da poco, *sacerdos vilis, ignorans*.

PRETE, quegli, che è promosso al presbiterato, *sacerdos*: per sacerdote secolare, *presbyter*, Tertul. Sydon. Prud. per l'ordine istesso, *sacerdotium*: e' non è mal, che 'l prete ne goda, cioè non è mal da morire, non è cosa di somma importanza, *nullum est mortis periculum, non est tanti momenti res*: in modo proverb. da bere al prete, che 'l chierico ha [illegible]; e si dice quando alcuno chiede per altrui quello, ch' e' vorrebbe per sè: a un prete matto un popolo spiritato, V. popolo: erra il prete all'altare, prov. che si usa iscusare qualche errore mediocre, mostrando esser facile l'errar anche in cose di maggior importanza, *aliquando bonus dormitat Homerus*: e' piove ben nell'orto del prete, quando muor gente assai.

PRETELLE, forma di pietra, in cui si gettano metalli strutti per farne piattelli, o altro, *forma*: gettar pretelle, dicesi per similit. e proverb. del fare checchessia prestissimamente, e bene, *cito, & bene perficere*.

PRETENDENTELLO, Cruſc. V. *ardelio, sciolus*.

PRETENDENZA, pretensione, V.

PRETENDERE, aver pretensione, voler aver ragione di fare, o conseguire alcuna cosa, *sibi arrogare, sumere, contendere, postulare, intendere, velle*: pretende d'esser quegli, di cui parliamo, *hunc se intendit esse, de quo fermo est*, Ter. pretender il suo, *persequi rem suam*, Cic.

PRETENSIONE, il pretendere, *postulatum, controversum jus, jus animo præsumptum*: egli ha delle grandi pretensioni sopra quello podere, *illud prædium multo jure suum esse contendit*.

PRETERIRE, lasciare, *præterire, prætermittere, omittere*: per mancar d'effetto, *irritum fieri, esse, cadere*, Cic. *inane esse*.

PRETE'RITO, fust tempo passato, *tempus præteritum*: per la parte deretana del corpo umano, ma in modo basso, *podex*.

PRETERITO, add. *præteritus, elapsus, translatus*.

PRETERMESSO, add. da pretermettere, *præteritus, prætermissus, omissus*.

PRETERMETTERE, lasciare, *prætermittere, præterire, omittere, missum facere, dissimulare*.

PRETERMISSIONE, il pretermettere, *prætermissio, omissio*.

PRETESEMOLO, pretosemolo, V.

PRETESO, add. da pretendere, *quæsitus, postulatus*: per creduto, tenuto, supposto, *habitus*.

PRETESTA, era una veste lunga, bianca, listata d'intorno di porpora, che portavano i figliuoli, e le figliuole de' Senatori Romani, fino all'età di diciasett'anni, i Sacerdoti ancora, i Magistrati, ed i Senatori ne' pubblici giuochi, *prætexta, & prætextata toga*, Cicer. vestito di pretesta, *prætextatus*, Suet.

PRETESTO, ragione, *prætextus*, o *prætextum, simulatio, causa, species, color*, sotto pretesto di esercitare la carica d'un altro, *per speciem aliena fungiendæ vicis*, Liv. cercar pretesti a' suoi delitti, *fugitiis, ac sceleribus velamina quærere*, Tac. non posso trovar pretesti alle mie furberie, *mendaciis meis subdoli non est mihi mantelium*, Plaut. inventar qualche pretesto, *fingere falsam causam*, Ter. Cic. *causam aliquam prætendere*, Flor. *aliquid prætexere*, Cic. e quello fu il pretesto, ch' e' prese per far la guerra a' suoi cittadini, *& prætextum quidem illi civilium armorum fuit hoc*, Suet.

PRETIGNUOLO, pretazzuolo, V.

PRETORE, circolo di Magistrato, *prætor*.

PRETORI'A, dignità di pretore, *prætura*.

PRETORIANO, del pretore, *prætorius, prætorianus*.

PRETORIO, luogo, dove risiede il pretore, *prætorium*.

PRETORIO, add. di pretore, *prætorius, prætorianus*.

PRETOSELLO. PRETOSEMOLO, e pretesemolo, sorta d'erba, *petroselinum*: pigliare l'occasione del pretesemolo, vale pigliar un pretesto vano, *falsam causam fingere*, Ter.

PRETRA, V. pietra.

PRETTAMENTE, schiettamente, *sincere, ingenue, candide, aperte, simpliciter, haud simulate, sincera, & bona fide*, Cic.

PRETTO, puro, schietto, non mescolato, ed è proprio del vino, quando non è innacquato, *merus, purus*: puro, e pretto, e pretto sputato, vagliono somigliantissimo, *purus putus*: argento puro, e pretto, *argentum purum putum*, Gell.

PRETURA, Bembo, *prætura*.

PREVALE'RE, esser di più valere, *præponderare, prævalere, valere, valere plus, pondere vincere, excellere, præstare, vincere*: prevalse l'opinione più mite, *victa sententia lenior*, Liv. gli artifiziosi consigli di alcuni presso di lui prevalsero al vostro antico amore, *valuit plus, quod erat illi nonnullorum artificiis inculcatum, quam amor veter illi pristinus*, Cic. in sent. neut. pass. vale approfittarsi, *commodum capere ex aliqua re, comparare fructum, percipere utilitatem*. Si è prevaluto della sua ignoranza, *illius ignoratione abusus est*, Cic.

PREVALICARE, V. prevaricare.

PREVALICATORE, V. prevaricatore.

PREVALUTO, add. di prevalere.

PREVARICAMENTO, il prevaricare, *prævaricatio, violatio*.

PREVARICARE, uscir de' precetti, e de' comandamenti, *prævaricari, prævaricari, aberrare, violare, frangere*.

PREVARICATORE, che prevarica, *prævaricator, violator*.

PREVARICAZIONE, il prevaricare, *prævaricatio, violatio*.

PREVEDERE, antivedere, *prævidere, providere, prospicere, animo videre, cernere, prospicere*, Cic. è impossibile prevedere tutte le disgrazie, che ad ogni momento ci soprastano, *quod quisque vitet, nunquam satis cautum est in horas singulas*. Hor. l'uomo sapiente non solo vede ciocchè ha d'avanti gli occhi, ma prevede ancora l'avvenire, *istud est sapere, non quod ante pedes modo est, videre, sed etiam illa, quæ futura sunt, prospicere*, Ter. ho preveduto tutti gli sconci, che potevano accadermi, *meditata sunt mihi omnia incommoda*, Ter. hai preveduto tutto, e non ti sei ingannato, *omnia vidisti, nihil te fefellit*, Cic.

PREVEDIMENTO, Cruſc. V. avvedimento.

PREVEDUTO, add. da prevedere, *prævisus*.

PREVENIENTE, che previene, *prævenions, prævertens, præcupans*.

PREVENIRE, venire avanti, anticipare, *prævenire, antevenire, præoccupare, prævertere, anteoccupare*: prevenire gl'inimici a far guerra, *occupare bellum facere hostibus*, Liv prevenir la sua condanna col veleno, *damnationem venena antevertit*, Tac. prevenire i disegni dell'inimico, *præripere hostium consilia*, Cic. *antevenire consilia*, Sall. il previene, e lo saluta il primo, *occupat, & salvere prior jubet*, Hor. andava io a ritrovarti, tu m'hai prevenuto, *ad te ibam, me occupasti*: Tannio in questo m'ha prevenuto, *Fannius id ipsum antevertit*: previene le obbiezioni, che gli possono fare, *anteoccupat, quod putat opponi*, Cic egli è prevenuto, o provenuto in suo favore, *animus illius in sui gratiam occupatus*, Petr. prevenirlo, va a ritrovarlo, *occupet prior adire*, Plaut. prevenire i pericoli, *obviam ire periculis*, Sall.

PREVENUTO, add. da prevenire, *occupatus, præoccupatus, præventus*.

PREVENZIONE, il prevenire, *infita jam ante mentibus opinio*, Cic. *præsumptio*.

PREVERTIRE, rivoltare, *prævertere, invertere*.

PRE-

spectum venire, e subire alicujus conspectum, se alicui fidere, Cic. *in conspectu alicujus stare*, Cic. *in conspectum alicujus se dare*, Cicer. *prodire in conspectum*, Plaut. subito che presentossi l' occasione, *ut sese obtulit occasio, ut primum data est occasio*, Cic. per accostare, *admovere*: presentarsi per salutare, *obsalutare*.

PRESENTATO, add. da presentare, *traditus, datus, oblatus*.

PRESENTATORE, che presenta, *tradens, offerens, ferens*.

PRESENTAZIONE, il presentare, *traditio*.

PRESENTE, presentissimo, ch' è al cospetto, o davanti, *praesens*: per quello, di cui si tratta, *hic, haec, hoc*: per opportuno, adattato, efficace, *praesens, efficax, opportunus, aptus*: in forza di preposizione, vale alla presenza, *coram*: in forza d' avverbio, per presentemente, *nunc, in praesentiarum*.

PRESENTE, sust. la cosa, che si presenta, *donum, munus*: presente degno di chi lo fa, *condignum donum, qualis est, qui donum dedit*, Plaut. far un presente a qualcheduno, *alicui munus offerre, dare, donare, praebere, largiri*, Cic. *aliquem aliqua re, o aliquid alicui donare*, Cic. *munere aliquem afficere, aliquem aliqua re munerare, muneravi*, Cicer. accompagnate con parole obbliganti il presente, *ornare verbis munus*, Ter. eccoti i presenti di tuo fratello, *adsunt tibi dona a fratre*, Ter. presente, che si fa a colui, che porta alcuna buona nuova, *evangelia, orum*, Cic. presente, che si fa agli Ambasciadori stranieri, *lautia, orum*, Liv. cadere il presente sull' uscio, V.

PRESENTEMENTE, *in praesentia, in praesenti, nunc, ad praesens, ad hanc diem, o horam, usque ad id tempus, in praesens tempus*: per di subito, immantinente, *subito, statim, illico*: per in presenza, *coram*.

PRESENTIMENTO, il presentire, *praesentio*.

PRESENTINO, V. presentuccio.

PRESENTIRE, aver sentore d' una cosa, avanti ch' ella segua, *praesentire, praesentificere, obolere*.

PRESENTUCCIO, Cruse. voc. } dim. di
PRESENTULLO, } presente, *munusculum*.

PRESENZA, e presenzia, *praesentia, aspectus, conspectus*: in presenza di tutti, di tutto 'l mondo, *in ore, atque oculis omnium, coram omnibus*, Cic. alla presenza di alcuno, *in praesentia alicujus, aliquo praesente, coram aliquo*, Cicer. Plaut. in nostra presenza, *praesente nobis, o praesentibus nobis*, Plaut. se avessi la fortuna di goder della tua presenza, seguirei in tutto, e per tutto i tuoi consigli, *facultas tui praesentis si mihi esset, nunquam a tuis consiliis discreparem*, Plan. ad Cicer. schivar la presenza d' uno, *fugere alicujus conspectum, alicujus aspectum, praesentiamque vitare*, Ter. per aspetto, *aspectus, species*.

PRESENZIALE, presente, *praesens*.

PRESENZIALMENTE, alla presenza, *in conspectu, in praesentia, in oculis, coram*.

PRESEPIO, e presepe, mangiatoja, *praesepe, praesepium*.

PRESERELLA, Red. t. 7. dim. di presa, *exigua assumptio, potio*.

PRESERVAMENTO, il preservare, *remedium, antidotum, o antidotus*, Gell. *defensio*.

PRESERVARE, difendere, conservare, *aliquem a malo servare, tutari, & in columem aliquem praestare, ab aliquo malum propulsare, aliquem a malo defendere, tueri*, Cic. preservar alcuno dalla morte, *aliquem morti eripere, o a morte*, Virg. Cic. il Ciel ti preservi da disgrazie, *servet te Deus salvum & incolumem*.

PRESERVATIVO, che preserva, *praesens, praesentaneus, malo pellens, avertens, propulsans, a malo defendens, servans*.

PRESERVATIVO, Segn. Crus. sust. antidoto, o *antidotum*

PRESERVAZIONE, V. preservamento.

PRESICCIO, stato preso, *captus*.

PRESIDENTE, prefetto, *praeses, moderator, praefectus*.

PRESIDENZA, maggioranza, autorità, *principatus, prima, e primae partes, auctoritas, rerum moderamen*.

PRESIDIATO, Cruse. guernito di presidio, *praesidio munitus*.

PRESIDIO, guarnigione, *praesidium*: il Re ha messo i presidj in tutte le piazze, *arces omnes praesidiis regiis tenentur*, Liv. mandar, metter presidio, *arcem aliquam praesidio firmare, munire*, Cic. *in aliquo oppido praesidium imponere*, Liv. *introducere praesidium in oppidum*, Caes. *in oppido praesidium collocare, constituere*, Caes. Cic.

PRESMONE, mosto colante dalle uve prima di spremerle, *mustum lixivum*, Plin. *protropum*, Plin.

PRESONTUOSAMENTE, *confidenter, audaciter*.

PRESONTUOSO, presuntuoso, V.

PRESO, add. da prendere, *captus, prehensus*: per intrapreso, incominciato, *incaptus, coptus*: per prigione, *captivus, in carcerem conjectus*.

PRESSA, calca, *turba, frequentia, multitudo, concursus*: esce il popolo in presa ad incontrarlo, *effundunt se cives ex urbe obviam illi, effundit se civitas*, Cic. uscì fuora una presa di donne, *effudit se in publicum maxima mulierum frequentia*, Liv. mettersi nella presa, *inferre se turbae*, Ovid. per fretta, pressia, V.

PRESSANTE, premuroso, *urgens*.

PRESSARE, incalzare, far presa, *urgere, instare*: prestare un affare, *instare negotium, urgere*, Plaut. Cic. prestar qualcheduno a far una cosa, *aliquem urgere, alicui instare de re aliqua*: se non vuol, non ti presserò d' avvantaggio, *si id minus tibi lubet, non te urgebo*, Cic. esser pressato dal male, *morbo urgeri, premi*, Cic.

PRESSATURA, Cruse. V. ambire, istanza, *contentio*.

,, PRESSEZZA, vicinità, *vicinitas, propinquitas*.

PRESSIONE, il premere, *pressio, pressura*.

PRESSO, pressissimo, add. vicino, *propinquus, vicinus, proximus*.

PRESSO, pressissimo, prepos. vale vicino, appresso, *prope, juxta, apud*: gir presso, *vestigiis alicujus insistere*, Liv. *premere vestigia alicujus*, Plin. ed è già presso il giorno, *dies instat, dies imminet*: in signif. di circa, intorno, *circiter, fere*: per in comparazione, in paragone, *prae*: in forza d' avverb. vale vicino, *prope*: presso, e pressochè vagliono quasi, poco meno, *prope, fere, propemodum, pene*: presso presso, vale vicinissimo, *prope*.

PRESSORE, che prene, *premens*.

,, PRESSOVARIO, sorta di colore nero mescolato con bianco, *nigricans*.

PRESSURA, oppressione, *oppressio, vexatio*.

,, PRESTA, prestanza, V. per aggravio, gravezza, V.

PRESTAMENTE, prestissimamente, *celeriter, propere, actutum, cito, citius, citissime, properanter*.

PRESTAMENTO, prestanza, V.

PRESTANTE, prestantissimo, V. L. eccellente, *praestans, excellens, eximius, egregius*.

PRESTANZA, il prestare, cioè dare, *mutuatio, praestatio*, Paul. (il prestare, cioè dare in prestito) *mutuum argentum, mutua pecunia*, Plaut. prendere in prestanza, *mutuari, mutuum accipere*: dare in prestanza, *commodare, mutuum dare, credere*: per aggravio di gabelle, e gravezze, *tributum, indictio*.

,, PRESTANZIARE, metter a gravezze, *tributum imponere*.

PRESTANZIONE, balzello, imposizione di danari, *tributum*.

PRESTARE, dare altrui una cosa con animo, e patto, ch' e' te la renda, *mutuum dare, commodare*: prestar denari ad alcuno, *mutuum argentum, mutuam pecuniam alicui dare, copiam facere argenti*, Plaut. *credere, commodatum dare*, Cic. prestare con obbligazione in iscritto, *per syngraphas quidpiam alicui credere*, Cic. per concedere, *dare, concedere, tradere, praestare, commodare, praebere*: prestare il suo nome, *nomen suum commodare, interponere*, Cic. non faceva altro, che prestar il suo nome in quello affare, *adumbratus tantum erat in hoc negotio*, Cic. prestar la sua casa a qualcheduno per far le nozze, *accommodare alicui aedes ad nuptias*, Plaut. prestami qualche abito asciutto, finattanto chè il mio si asciughi, *vestimenti da mihi aliquid aridi, dum mea arescunt*, Plaut. prestar orecchie, ascoltare, *aures alicui dare, praebere, commodare*: prestar orecchie agli adulatori, *aures patefacere assentatoribus*, Cicer. prestar ubbidienza, V. ubbidire: prestar fede, vale credere, V. prestar la mano a checchessia, vale darvi la mano, impiegarvisi, *operam suam commodare, manum commodare*, Phaedr. *operam suam conferre, navare*: in signif. neutr. pel cedere d' alcune materie in toccandole, *flexilem, o flexibilem, o mollem esse, cedere*.

,, PRESTATO, sust. prestanza, V.

PRESTATO, add. da prestare, *mutuo datus, commodatus*: per conceduto, *datus, traditus, concessus*.

PRESTATORE, usurajo, *fenerator*.

PRESTATURA, Cruse. V. vettura, prestanza.

PRESTAZIONE, prestanza, V.

PRESTETTO, avverb. Tass. alquanto presto, *celerius, citius, ocius*.

PRESTEZZA, *celeritas, velocitas, properatio, properantia, festinatio*.

PRESTIGIARE, far apparir una cosa per un' altra, *oculos praestigiis deludere*.

PRESTIGIATORE, che prestigia, *praestigiator*.

PRESTIGIO, e prestigia, il prestigiare, *praestigiae, fallaciae*, Cic.

PRESTIGIOSO, ingannevole, *praestigiosus, fallax*.

PRESTITA, } prestanza, *mutuatio*:
PRESTITO, } dare imprestito, V. prestare: dimandare in prestito, *rogare aliquid mutuum*, Plaut. *commodatum petere*, Ulp. pigliare in prestito, *mutuari*, o *mutuum aliquid sumere*, Cic.

,, PRESTO, sust. prestanza, *mutuatio*: pel luogo del comune, dove si presta col pegno.

PRESTO, add. prestissimo, spedito, che opera con prestezza, *expeditus, accinctus, promptus, celer, pernix, velox*: molto presto, *praeceler, praevelox*: per appa-

apparecchiato, in punto, in affetto, *paratus*, *comparatus*, *promptus*, *præsto*: per subito, repentino, *subitus*, *repentinus*, *subitaneus*.

PRESTO, avverb. prestissimo, *subito*, *illico*, *statim*.

PRESUMENZA, presuntuosità, V.

PRESUMERE, e presummere, prosumere, pretendere oltre al convenevole, arrogarsi, *sibi nimium sumere*, *tribuere*, *arrogare*, *sibi nimis confidere*, *audere*, *plus justo sibi arrogare*: per far conghiettura, pretupporre, *conjicere*, *suspicari*, *censere*, *credere*, *existimare*, *animo præsumere*, Cic.

PRESUMITORE, e prosumitore, che presume, *audax*.

PRESUNTUOSAMENTE, *arroganter*, *temere*, *audaciter*, *nimis confidenter*, *nimia fiducia*.

PRESUNTUOSELLO, PRESUNTUOSETTO. } Cruſc. arroganzuccio, facceniello, V.

PRESUNTUOSITA', presuntuosità de, presuntuositate, presunzione, *arrogantia*, *audacia*, *temeritas*, *nimia confidentia*.

PRESUNTUOSO, che presume, *arrogans*, *audax*, *temerarius*, *confidens*, *sibi fidens*: io non son così presuntuoso, ec. *hoc mihi non tribuo*, *non arrogo*, *ut*, *&c.* Cic.

PRESUNZIONE, il presumere, *arrogantia*, *temeritas*, *audacia*, *confidentia*, *nimia sui fiducia*, Cic. Liv. per dubitazione, congbiettura, opinione, *suspicio*, *conjectura*, *opinio*: per termine legale, e vale quello, che si tiene, e si presume in fatto, *Juris præjudicia*, *suspicio ex conjectura*, *præsumptio*, T. L.

PRESUNZIOSO, V. presuntuoso.

PRESUPPORRE, mettere, e formar checchessia per vero, *ponere*.

PRESUPPOSITO, PRESUPPOSIZIONE, PRESUPPOSTO. } il presupporre, *positio*, *judicium*.

PRESUPPOSTO, add. da presupporre, *positus*.

PRESU'RA, il pigliare, e diceſi propriamente del pigliar, che fanno i segenti della Corte, gli uomini, *prehensio*, *captura*: per ogni altro atto di pigliare, *acceptio*: per lo stesso, che presame, V.

PRETA, V. pietra.

PRETA'CCIO, pegg. di prete, *vilis sacerdos*.

PRETARO, che si compiace ne' preti, che volentieri tratta con essi, si potrebbe dire con voce Greca, *Philopresbyteros*.

PRETARO'LO, pratajolo, V.

PRETA'TICO, PRETA'IO, } presbiterato, *sacerdotium*, *presbyteratus*, *presbyterium*, T. Eccl.

PRETAZZUO'LO, prete ignorante, e da poco, *sacerdos vilis*, *ignorans*.

PRETE, quello, che è promosso al presbiterato, *sacerdos*: per sacerdote secolare, *presbyter*, Tertul. Sydon. Prud. per l'ordine stesso, *sacerdotium*: e' non è mal, che 'l prete ne goda, cioè non è mal da morire, non è cosa di somma importanza, *nullum est mortis periculum*, *non est tanti momenti res*: in modo proverb. da bere al prete, che 'l chierico ha detto; e si dice quando alcuno chiede per altrui quello, ch' e' vorrebbe per sè: a un prete matto un popolo spiritato, V. popolo: erra il prete all'altare, prov. che si usa iscusare qualche errore mediocre, mostrando esser facile l'errar anche in cose di maggior importanza, *aliquando bonus dormitat Homerus*: e' piove ben nell'orto del prete, quando muor gente assai.

PRETELLE, forma di pietra, in cui si gettano metalli strutti per farne piattelli, o altro, *forma*: gettar pretelle, diceſi per similit. e proverb. del fare checchessia prestissimamente, e bene, *cito*, *& bene perficere*.

PRETENDENTELLO, Cruſc. V. *ardelio*, *scioliis*.

PRETENDENZA, pretensione, V.

PRETENDERE, aver pretensione, voler aver ragione di fare, o conseguire alcuna cosa, *sibi arrogare*, *sumere*, *contendere*, *postulare*, *intendere*, *velle*: pretende d'esser quegli, di cui parliamo, *hunc se intendit esse*, *de quo sermo est*, Ter. pretender il suo, *persequi rem suam*, Cic.

PRETENSIONE, il pretendere, *postulatum*, *controversum jus*, *jus animo præsumptum*: egli ha delle grandi pretensioni sopra questo podere, *illud prædium multo jure suum esse contendit*.

PRETERIRE, lasciare, *præterire*, *prætermittere*, *omittere*: per mancar d'effetto, *irritum fieri*, *esse*, *cadere*, Cic. *inane esse*.

PRETE'RITO, sust. tempo passato, *tempus præteritum*: per la parte deretana del corpo umano, ma in modo basso, *podex*.

PRETERITO, add. *præteritus*, *elapsus*, *transactus*.

PRETERMESSO, add. da pretermettere, *præteritus*, *prætermissus*, *omissus*.

PRETERMETTERE, lasciare, *prætermittere*, *præterire*, *omittere*, *missum facere*, *dissimulare*.

PRETERMISSIONE, il pretermettere, *prætermissio*, *omissio*.

PRETESEMOLO, pretosemolo, V.

PRETESO, add. da pretendere, *quæsitus*, *postulatus*: per creduto, tenuto, supposto, *habitus*.

PRETESTA, era una veste lunga, bianca, listata d'intorno di porpora, che portavano i figliuoli, e le figliuole de' Senatori Romani, fino all'età di diciasett'anni, i Sacerdoti ancora, i Magistrati, ed i Senatori ne' pubblici giuochi, *prætexta*, o *prætextata toga*, Cicer. vestito di pretesta, *prætextatus*, Suet.

PRETESTO, ragione, *prætextus*, o *prætextum*, *simulatio*, *causa*, *species*, *color*, sotto pretesto di esercitare la carica d'un altro, *per speciem alienæ fungendæ vicis*, Liv. cercar pretesti a' suoi delitti, *flagitiis*, *ac sceleribus velamina quærere*, Tac. non posso trovar pretesti alle mie furberie, *mendaciis meis subdolis non est mihi mantelium*, Plaut. inventar qualche pretesto, *fingere falsam causam*, Ter. Cic. *causam aliquam prætendere*, Flor. *aliquid prætexere*, Cic. e quello fu il pretesto, ch' e' prese per far la guerra a' suoi cittadini, *& prætextum quidem illi civilium armorum fuit hoc*, Suet.

PRETIGNUOLO, pretazzuolo, V.

PRETORE, titolo di Magistrato, *prætor*.

PRETORI'A, dignità di pretore, *prætura*.

PRETORIANO, del pretore, *prætorius*, *prætorianus*.

PRETORIO, luogo, dove risiede il pretore, *prætorium*.

PRETORIO, add. di pretore, *prætorius*, *prætorianus*.

PRETOSELLO. PRETOSEMOLO, e pretesemolo, sorta d'erba, *petroselinum*: pigliare l'occasione del pretesemolo, vale pigliar un pretesto vano, *falsam causam fingere*, Ter.

PRETRA, V. pietra.

PRETTAMENTE, schiettamente, *sincere*, *ingenue*, *candide*, *aperte*, *simpliciter*, *haud simulate*, *sincera*, o *bona fide*, Cic.

PRETTO, puro, schietto, non mescolato, ed è proprio del vino, quando non è innacquato, *merus*, *purus*: puro, e pretto, e pretto sputato, vaglion somiglientissimo, *purus putus*: argento puro, e pretto, *argentum purum putum*, Gell.

PRETURA, Bembo, *prætura*.

PREVALE'RE, esser di più valore, *præponderare*, *prævalere*, *valere*, *valere plus*, *pondere vincere*, *excellere*, *præstare*, *vincere*: prevalse l'opinione più mite, *vicit sententia lenior*, Liv. gli artifizioſi consigli di alcuni presso di lui prevalsero al vostro antico amore, *valuit plus*, *quod erat illi nonnullorum artificiis inculcatum*, *quam amor vester illi pristinus*, Cic. in sent. neut. pass. vale approfittarsi, *commodum capere ex aliqua re*, *comparare fructum*, *percipere utilitatem*. Si è prevaluto della sua ignoranza, *illius ignoratione abusus est*, Cic.

PREVALICARE, V. prevaricare.

PREVALICATORE, V. prevaricatore.

PREVALUTO, add. di prevalere.

PREVARICAMENTO, il prevaricare, *prævaricatio*, *violatio*.

PREVARICARE, uscir de' precetti, e de' comandamenti, *prævaricari*, *prætergredi*, *aberrare*, *violare*, *frangere*.

PREVARICATORE, che prevarica, *prævaricator*, *violator*.

PREVARICAZIONE, il prevaricare, *prævaricatio*, *violatio*.

PREVEDERE, antivedere, *prævidere*, *providere*, *prospicere*, *animo videre*, *cernere*, *projicere*, Cic. è impossibile prevedere tutte le disgrazie, che ad ogni momento ci sopraſtano, *quod quisque vitet*, *nunquam satis cautum est in horas singulas*. Hor. l'uomo sapiente non solo vede ciocchè ha d'avanti gli occhi, ma prevede ancora l'avvenire, *istud est sapere*, *non quod ante pedes modo est*, *videre*, *sed etiam illa*, *quæ futura sunt*, *prospicere*, Ter. ho preveduto tutti gli sconci, che potevano accadermi, *meditata sunt mihi omnia incommoda*, Ter. hai preveduto tutto, e non ti sei ingannato, *omnia vidisti*, *nihil te fefellit*, Cic.

PREVEDIMENTO, Cruſc. V. avvedimento.

PREVEDUTO, add. da prevedere, *prævisus*.

PREVENIENTE, che previene, *prævenions*, *prævertens*, *præoccupans*.

PREVENIRE, venire avanti, anticipare, *prævenire*, *antevenire*, *præoccupare*, *prævertere*, *anteoccupare*: prevenire gl'inimici a far guerra, *occupare bellum facere hostibus*, Liv prevenir la sua condanna col veleno, *damnationem venena antevertit*, Tac. prevenire i disegni dell'inimico, *præripere hostium consilia*, Cic. *antevenire consilia*, Sall. il previene, e lo saluta il primo, *occupat*, *& salvere prior jubet*, Hor. andava io a ritrovarti, tu m'hai prevenuto, *ad te ibam*, *me occupasti*: Tamio in questo m'ha prevenuto, *Tamius id ipsum antevertit*: previene le obbligazioni, che gli possono fare, *anteoccupat*, *quod putat opponi*, Cic egli è prevenuto, o provento in suo favore, *animus illius in sui gratiam occupatur*, Petr. previenlo, va a ritrovarlo, *occupet prior adire*, Plaut. prevenire i pericoli, *obviam ire periculis*, Sall.

PREVENUTO, add. da prevenire, *occupatus*, *præoccupatus*, *præventus*.

PREVENZIONE, il prevenire, *insita jam ante mentibus opinio*, Cic. *præsumptio*.

PREVERTIRE, rivoltare, *præverterе*, *invertere*.

PRE-

PREVIDENZA, e previdenzia, il prevedere, *præsensio*.
PREVIO, Segn. Crist. antecedente, *prævius*.
PREVISIONE, il prevedere, *præsensio*.
PREVISO, PREVISTO, lo stesso, che preveduto, V.
PREVOSTO, sust. prepotto, V.
PREVOSTURA, prepositura, V.
PREZIOSAMENTE, riccamente, splendidamente, *splendide*, *sumptuose*, *pretiose*, *eleganter*: per con preziosa bontà, e modo, *facile*.
PREZIOSITA', preziositade, preziositate, *pretium*, *æstimatio*.
PREZIOSO, preziosissimo, *pretiosus*, *multi pretii*: l'onore è la cosa più preziosa, che abbiamo, *nihil honore nobis ocius est*.
„ PREZZA, V. prezzo.
PREZZABILE, pregiabile, V.
PREZZARE, *æstimare*, *magni facere*, *prædicare*, *habere*.
PREZZATO, *æstimatus*, *magni habitus*.
PREZZATORE, *æstimator*.
PREZZEMOLO, petrosemolo, pretesemolo, *petroselinum*.
PREZZO, valuta, *pretium*, *æstimatio*: prezzo eccessivo, *pretii immanitas*, Plin. far il prezzo al grano, *frumento pretium constituere*, *imponere*, *statuere*, *facere*, Cicer. Phædr. Ter. alzare il prezzo delle mercanzie, *mercium pretia augere*, *accendere*, Plin. alzare, accrescere il prezzo de' viveri, *excandefacere annonam*, Ter. dimandava, che se gli dicesse il prezzo di quello podere, *postulabat*, *ut sibi fundus indicaretur*, Cic. la mercanzia è tua, a te tocca dirne il prezzo, *tua merx est*, *tua est indicatio*, Plaut. a questo prezzo ella è vostra, *tibi habeto hoc pretio*, Plaut. a qualunque prezzo si sia, *quoquo pretio*, Cic. *quoquo modo*, *quaqua ratione*: prezzo fatto, *certo constituto pretio*: per pregio, stima, estimazione, *æstimatio*, *existimatio*: meritare il prezzo, valer mettere, o metter il conto, *operæ pretium esse*: per mercede, guadagno, *merces*, *lucrum*.
PREZZOLARE, condurre per prezzo, *mercede conducere*.
PREZZOLATO, *mercede conductus*.
PRIA, (per lo più poetico) prima, V.
PRIA CHE, *priusquam*.
PRIAPISMO, malattia propria del membro virile, *priapismus*, Cæs. Aurel.
PRIAPISCO, erba volgarmente detta fallitio, o testiculo vulpis, *priapiscus*, Apul.
„ PRICISSIONE, V. processione.
„ PRIEGA, PRIEGO, V. preghiera.
PRIEMERE, V. premere: per metaf. torre altrui le sue fattezze, *exsingere*.
„ PRIETA, e preta, Vit. S. Aless. 265. e Cronich. d'Amaret. 28. V. pietra.
PRIGIONARE, *in carcerem*, *in custodiam publicam includere*, V. imprigionire.
PRIGIONE, di gen. fem. *carcer*, *custodia*, o *custodia publica*, Cic. Plaut. esser in prigione, *esse in publica custodia*, Cic. *in vinculis esse*, Plin. *carcere attineri*, *haberi in custodia*, Tac. condannare alcuno ad una prigione perpetua, *æternis tenebris*, *vinculisque aliquem mandare*, Cic. metterlo in prigione, *aliquem in carcerem*, o *in carcere includere*, *in carcerem conjicere*, *contrudere*, *condere*, *compingere*, Cic. Plaut. *tradere alicui in custodiam*, Cic. *custodiæ*, Col. farlo mettere in prigione, *dare in custodiam*, *in carcerem mittere*, *duci in carcerem jubere*: tenerlo in prigione, *in vinculis aliquem habere*, Quint. *in carcere asservare*, Liv. cavato di prigione, *e custodia educere*, *emittere*, *efferre*, Col. *vinculis eximere*, Plaut. andarsi in prigione, *se in custodiam dare*, Cic.
PRIGIONE, masc. quegli, che è in prigione, *captivus*, *qui in carcere asservatur*
PRIGIONI'A, lo star rinchiuso in prigione, o in forza altrui, *captivitas*, *servitus*.
PRIGIONIERE, e prigioniero, il prigione, *captivus*, *qui in carcere asservatur*: per custode delle prigioni, *carceris custos*, *commentariensis*, Cod.
PRIMA, una delle ore canoniche, *prima*, V. Eccles.
PRIMA, avverb. *prius*, *primo*, *primum*: prima che, *priusquam*, *antequam*: coll' articolo *il*, come, il prima, che si potè, *ut primum*, *ubi primum fieri potuit*; colla particella *come* avanti, vale subito che, *ut primum*: in forza di preposizione, vale avanti, innanzi: prima della tua partenza, *ante tuum discessum*.
„ PRIMA'CCIO, V. primaccio
„ PRIMACCIO'LO, dim. di primaccio.
PRIMA CHE, e primachè, *priusquam*, *antequam*.
„ PRIMAJO, V. primario: da primajo, vale da prima, *principio*, *ab initio*.
PRIMAMENTE, PRIMARIAMENTE, prima, principalmente, *primo*, *primum*, *præcipue*, *præsertim*, *primitus*, *potissimum*, *ante omnia*, *primulum*
PRIMA'RIO, primo, *primarius*, *primus*, *princeps*, *antesignanus*, *antistes*.
PRIMASSO, voce formata per ischerzo, e vale uomo principale, *princeps*.
PRIMATE, che soprastà agli altri, *primas*: i primati, *præsides*, *principes*, *optimates*, *proceres*, *primores*.
PRIMATICCIAMENTE, per tempo, a buon'ora, *mature*.
PRIMATICCIO, si dice di frutto, che si matura a buon'ora, *præcox*: il verno primaticcio, cioè avanti il tempo solito, *præmatura hiems*: ingegno primaticcio, cioè maturo a buon'ora, *ingenium præcox*, Quint. per primo semplicemente, *primus*.
PRIMATO, il principal luogo sì d'onore, sì d'autorità, *primatus*, *principatus*, *princeps locus*, *primæ*, o *priores partes*: tener il primato, *principem locum tenere*, *primas ferre*, o *tenere*: primati, quegli, che soprastanno, *præsides*, *principes*, *optimates*, *primores*, *proceres*.
PRIMAVERA, *ver*, *vernum tempus*, Cic. alla primavera, *vere*, *verno tempore*, o *verno*, solamente, Cic. Plin. al principio della primavera, *primo vere*, Plin. *vere novo*, Virg. *ineunte vere*, Cic. al mezzo della primavera, *medio vere*, o *adulto*, Tac. alla fin di primavera, *vere extremo*, Cic. *præcipiti vere*, Liv. *vere præcipitante*, Cæs. di primavera, *vernus*: figurat. per la verdura, ed i fiori, che nascono di primavera, *pratorum viriditas*, *flores*.
„ PRIMERA'NO, V. primiero.
PRIMICE'RIO, nome di dignità Ecclesiastica, *primicerius*, V. Eccl.
PRIMIE'RA, sorta di giuoco di carte.
PRIMIERAMENTE, primieramente, *primo*, *primum*, *ante omnia*.
PRIMIERO, V. primo.
PRIMIPI'LO, V. L. capo di prima schiera, *primipilus*, Cæs.
PRIMITIVAMENTE, in principio, *primo*, *primum*, *primitus*, *primitus*: per a buon'ora, per tempo, *mature*.
PRIMITIVO, primo, che non ha origine da alcuno, *primus*, *pristinus*, *primitivus*, *primigenius*: verbi primitivi, che non vengono d'altri verbi, *primigenia verba*, Var.
PRIMIZIA, e primizia, frutto primaticcio, che si offerisce a Dio, *primitiæ*: per colui, dal quale si trae l'origine, *parens*, *auctor*, *princeps*.
PRIMO, principio di numero ordinativo, *primus*: per antenato, *majores*, *parentes*: per principale, *princeps*, *primarius*, *antistes*: il primo presidente, *summus præses*: il primo medico del Re, *summus regis medicus*, Suet. il primo dopo lui, *alter ab illo*, *proximus ab illo*, Cicer. quell'è il primo uomo del mondo, *vir omnium sæculorum*, *& gentium princeps*, Cic. esser il primo, *primas ferre*, *primario loco esse*, *primum locum tenere*, *obtinere*, Cic. dar il primo luogo a qualchedumo, *primas alicui deferre*, Cic. nel primo sonno, primo aprire, prima giovanezza, e simile, vale nel principio del sonno, *somno subeunte*: nell'aprire della porta, *ubi primum aperta est janua*: il principio della giovanezza, *ineunte adolescentia*, *prima adolescentia*, *&c.* il primo tratto, al primo tratto, e simili, cioè al principio, da principio, *initio*, *ab initio*: primo primo, ha forza di superlativo.
PRIMOGENITO, *natu major*, *natu maximus*, *primæus*, Catul. Virg. *primogenitus*, Plin. *primigenius*, Var.
PRIMOGENITURA, l'esser primogenito, *major*, *& grandior ætate*: pel giure del primogenito, *jus grandioris ætatis*, *jus natu majoris*: vale anche quella parte d'eredità, che s'aspetta al primogenito, *natu majoris hæreditas*, *primogenitura*, T. L.
PRIMORDIALE, Seg. di principio, *primus*.
PRINCE, V. principe.
PRINCIPALE, sust *princeps*, *auctor*.
PRINCIPALE, add. principalissimo, *primus*, *princeps*, *principalis*, *præcipuus*: per di prima, *pristinus*, *primus*: il principale del suo Paese, *civitatis primus*: Cic.
PRINCIPALMENTE, principalissimamente, *præcipue*, *potissimum*, *præsertim*, *principaliter*, Ulp. *in primis*, Cic.
„ PRINCIPARE, signoreggiare, come principe, *dominari*, *regnare*, *imperare*.
PRINCIPATO, titolo del dominio, e grado del principe, *principatus*, *dominatus*, *summum imperium*, *summa ditio*: per preminenza, maggioranza, *princeps*, *primus locus*, *primæ*, o *priores partes*: principati, nome di gerarchia angelica, *principatus*, T. Eccl.
PRINCIPE, *princeps*, *rex*: principe del sangue, *regio sanguine ortus*, *natus*: per principale, primo, V.
PRINCIPESSA, *princeps femina*, Plin.
PRINCIPIA, secondo il Davanzati, erano li tabernacoli nel campo, dove risiedevano le insegne dell'esercito, *principia*, *orum*, Liv.
PRINCIPIAMENTO, cominciamento, *initium*, *principium*, *exordium*, *inceptio*, *inceptum*: il principiamento d'una bell' opera, *præclari operis inceptio*, Cicer.
PRINCIPIANTE, che principia, *inchoans*, *incipiens*, *exordiens*.
PRINCIPIARE, *inchoare*, *incipere*, *exordiri*, *aggredi*, *ordiri*, *initium alicujus rei facere*, *initium alicujus rei ponere*, *auspicari*, *cepisse*, V. cominciare.
PRINCIPIATO, *inceptus*, *inchoatus*.
PRINCIPIATORE, che principia, *inceptor*, *auctor*.
PRINCIPIO, *principium*, *exordium*, *initium*, *fons*, *origo*: da principio, *primo initio*, *ab initio*, *in initio*, *inter initia*, Cic. dal principio di quest'imperio, *jam inde a principio hujus imperii*, Cicer.

pia-

piaceſſe a Dio, che da principio foſſi ſtato di queſto ſentimento, *utinam a primo ita tibi fuiſſet viſum*: i principj ſono favorevoli, *habent tibi bene principia*, Ter. i principj di qualche arte, o ſcienza, *alicujus artis*, o *ſcientiæ prima rudimenta*, o *initia*, o *elementa*, Cicer. queſti ſono ſtati i principj della mia riputazione, *ab his fontibus profluxi ad hominum famam*, Cic. queſto è ſtato il principio della mia fortuna, *hoc mei peculii fuit fermentum*, Petr. i principj delle coſe, *primordia rerum*, Cic. i principj del dire, *primordia dicendi*, Quintil.

PRIORATICO, ſorta di Magiſtrato di Firenze.

PRIORATO, lo ſteſſo, che priorato: per titolo di prioria, dignità monaſtica, o cavalleresca, *præfectura*, *prioratus*, T. Eccleſ.

PRIORE, colui, ch' è nell' uffizio del priorato: per dignità eccleſiaſtica, cavalleresca, ec. *antiſtes*, *præſes*, *prior*, T. Eccl. *præſul*.

PRIORIA, chieſa, che ha cura d'anime, ed è in mezzana dignità tra la parrocchia, e la pieve.

PRIORISTA, libro, dove ſono deſcritti i priori, *præſidum catalogus*, *priorum electus*.

PRIORITA', prioritade, prioritate, l'eſſer il primo, *princeps*, o *primus locus*.

PRISCAMENTE, V. anticamente.

PRISCO, V. L. V. antico.

PRISMA, figura ſolida d' angoli retti, *priſma*, V. G.

PRISMATICO, add. di priſma, *priſmaticus*, V. G.

PRISTINAMENTE, primieramente, *primum*.

PRISTINO, primo, *priſtinus*, *primus*, *prior*.

PRIVAGIONE, } V. privazione.
PRIVAMENTO, }

PRIVARE, *privare*, *orbare*, *ſpoliare*: privarſi del neceſſario, *defraudare genium ſuum*, Plaut. privarſi di tutti i piaceri, *omnem voluptatem ſibi negare*, Petr. privare alcuno di vita, *vita*, o *communi luce aliquem privare*, Cic.

PRIVATA, ſuſt. fogna, *latrina*, *cloaca*.

PRIVATAMENTE, in privato, in particolare, *privatim*: per da uomo privato, ſenza tener grado di ſignore, *familiariter*, *quam familiariter*, Cic. *amabiliter*, Petr.

PRIVATIVAMENTE, con privazione, a eſclusione, *privative*, T. delle ſcuole.

PRIVATIVO, che priva, *privans*, *privativus*, Gell. privativi chiamano i loici ad una ſorta di contrarj, *privantia*, *um*, &c.

PRIVATO, ſuſt. ceſſo, *foricæ*, *latrina*.

PRIVATO, add. contrario di pubblico, *privatus*: un uomo privato, *homo privatus*, Cicer. una vita privata, *vita privata*, Cic. per naſcoſo, ripoſto, *abſconditus*, *abditus*, *occultus*: per ſingolare, particolare, *proprius*, *peculiaris*: in privato, vale privatamente, V. privato della paga, *privatus ſtipendio*, Plin.

PRIVATORE, che priva, *ſpoliator*.

PRIVATRICE, *ſpoliatrix*.

PRIVAZIONE, l'eſſer privato, *privatio*, *damnum*.

PRIVIGNO, V. L. figliaſtro, *privignus*.

PRIVILEGIANTE, che privilegia, *privilegio donans*, *immunem reddens*.

PRIVILEGIARE, far particular grazia, o eſenzione, *privilegio aliquem donare*, *immunem aliquem reddere*: per dar in feudi, investire, *dominium tradere*.

PRIVILEGIATO, che ha privilegio, *immunis*, *privilegio donatus*, *privilegiatus*, Ulp. privilegiatiſſimo ſuperl. di privilegiato.

PRIVILEGIO, grazia, o eſenzione, *privilegium*, *immunitas*.

PRIVO, *expers*, *carens*, *deſtitutus*, *privatus*, *orbatus*, *orbus*, *caſſus*.

PRIZZATO, brizzolato, *maculatus*.

PRO, ſuſt. giovamento, utilità, *commodum*, *utilitas*, *emolumentum*: in pro, e 'ncontro, vale in favore, e 'n diſfavore, *in utramque partem*: buon pro ti faccia, è augurare altrui bene, rallegrandoſi di qualche ſua felicità, *bene ſit tibi*, Plaut. dare il buon pro, o dire il buon pro, *proſpera*, & *fortunata alicui optare*.

PRO, add. valoroſo, *strenuus*, *fortis*, *animoſus*, *præſtans*.

PROAGORO, nome del primo Magiſtrato appreſſo i Siciliani, *Proagorus*, Cic.

PROAVO, biſavolo, *proavus*.

PROBABILE, probabiliſſimo, *probabilis*, *veriſimilis*.

PROBABILITA', probabilitade, probabilitate, *probabilitas*, *veriſimilitudo*.

PROBABILMENTE, probabiliſſimamente, *probabiliter*.

PROBATICO, voce della Sacra Scrittura: Piciua probatica, *probatica piſcina*, Bibl.

PROBATISSIMO, Vit. SS. Padri 2. 43. provatiſſimo, *probatiſſimus*.

PROBAZIONE, V. L. *probatio*.

PROBBIO, obbrobrio, *probrum*, *dedecus*.

PROBITA', probitade, probitate, *probitas*, *integritas*, *ſanctitas*: uomo di probità, *vir bonus*, & *integer*, o *vitæ integer*, *ſceleriſque purus*, Hor. uomo di una ſperimentata, d'una conoſciuta probità, *ſpectatæ integritatis vir*, Liv.

PROBLEMA, propoſta, queſtione, *problema*, *quæſtio*.

PROBO, V. L. *bonus*, *probus*, *integer*, *ſceleriſque purus*, *ſanctus*.

PROBOSCIDE, naſo dell' elefante, *probojcis*, *promuſcis*.

PROCACCIA, } Il procacciare,
PROCACCIAMENTO, } *comparatio*.

PROCACCIANTE, che procaccia, induſtrioſo, *induſtrius*, *navus*.

PROCACCIARE, procurare, trovar modo, *curare*, *quærere*, *parare*, *comparare*.

PROCACCIATO, *comparatus*.

PROCACCIATORE, *comparator*, Paul.

PROCACCIO, provviſione, *comparatio*, *comparatus*: andar in procaccio, vale lo ſteſſo, che andar in buſca, *conquirere*: per colui, che porta le lettere da una città all'altra, corriere, *tabellarius*.

PROCANIO, V. proemio.

PROCCIANAMENTE, proſſimamente, *proxime*.

PROCCIANO, V. proſſimo.

PROCISSIONE, proceſſione, V.

PROCCURA, e procura, ſtrumento di ſcrittura, fatto per pubblica perſona, col quale ſi dà autorità d' operare a uno in nome d' un altro, *mandatum domini*, Ulp. *libelli*, *orum*, Cic. *literæ procuratoriæ*.

PROCCURAGIONE, il far l' uffizio di procuratore, *procuratorium munus*, *postulatio*, Suet.

PROCCURARE, cercare, procacciare, ingegnarſi d' avere, *curare*, *ſtudere*, *niti*, *conari*, *quærere*, *parare*, *comparare*: per agitare, e difendere l' altrui cauſe, *alienas lites curare*, *poſtulare*, Ulp. per badare, conſiderare, aver cura, *curare*, *animum intendere*, *advertere*: procurarſi, *ſibi comparare*.

PROCCURATO, *quæſitus*, *comparatus*, *paratus*.

PROCCURATORE, propriamente quegli, che agita, e difende le cauſe altrui, *procurator*, *procurans*, *cognitor*: per procacciatore, *comparator*: di procuratore, *procuratorius*, Ulp.

PROCCURATRICE, fem. di procuratore, *procuratrix*, Cic.

PROCCURAZIONE, il procurare, *procuratio*: per quel vitto, che ſi dà a' Prelati, quando ſono in viſita, *victus*, *us*.

PROCCURERIA, profeſſion di procuratore, *procuratoris munus*.

PROCEDENTE, che procede, *oriens*, *proficiſcens*, *originem ducens*, *procedens*.

PROCEDERE, andar, camminar avanti, *procedere*, *progredi*: per continuare, ſeguitar avanti, *pergere*, *proſequi*, *ultra ire*, *ulterius progredi*, *venire*: per derivare, naſcere, diſcendere, *oriri*, *proficiſci*, *venire*, *provenire*, *fluere*, *ferri*: quello procede dal troppo ozio, *nulla adeo ex re iſtud fit*, *quam ex nimio otio*, Ter. procedere contra alcuno, vale proceſſarlo, *in aliquem inquirere*, *quæſtionem in aliquem inſtituere*, Cic. proceder criminalmente, *anquirere capitis*, o *capite in aliquem*, Liv. proceder bene, o male, procedere da padre, ec. vagliono, uſar termini, e coſtumi convenevoli, o ſconvenevoli, ec. *agere bene*, o *male*, *ſe male*, o *bene gerere*, *ſe patrem gerere*, &c. procedere aſſolut. per tornare bene, eſſer in acconcio, *e ſententia evenire*.

PROCEDIMENTO, l'andar innanzi, *proceſſus*, *progreſſus*, *progreſſio*.

PROCEDUTO, add. da procedere, *derivatus*, *effectus*, *productus*, *profectus*.

PROCELLA, fortuna di mare, *procella*, *tempeſtas*: in vece di pericolo, *periculum*, *diſcrimen*.

PROCELLOSO, che porta procella, *procelloſus*.

PROCESSARE, far proceſſo, *inquirere*, *anquirere*, o *quæſtionem inſtituere in aliquem*, Cic. proceſſare criminalmente alcuno, *anquirere capitis*, o *capite in aliquem*, Liv.

PROCESSATO, add. da proceſſare, *inquiſitus*.

PROCESSETTO, dim. di proceſſo.

PROCESSIONALMENTE, a modo di proceſſione, a, o in proceſſione, Cruſc.

PROCESSIONE, l' andar, che fanno i religioſi attorno in ordinanza cantando ſalmi, ec. *ſupplicatio*: intimare, ordinare la proceſſione, *ſupplicationes indicere*, *detenere*, Cæſ. Cicer. dimani ſi farà la proceſſione, *cras habebitur ſupplicatio*: le bellemmie fanno, come le proceſſioni, cioè tornano, ond' elle ſi partono, *in proprium redeunt impia ſemper caput*: andar a proceſſione, (modo baſſo) per andar attorno, andar quà e là, *vagari*, *evagari*, *curſitare*: per poſſeſſione, maniera uſata dagli antichi, *fundus*, *prædium*.

PROCESSIVO, che ha forza di procedere, *procedens*.

PROCESSO, procedimento, *proceſſus*, *progreſſus*, *progreſſio*: per tutte le ſcritture degli atti, che ſi fanno nelle cauſe sì civili, che criminali, *acta*: formare, o fare il proceſſo a qualcheduno, V. proceſſare.

PROCINTO, precinto, *ambitus*, *circuitus*: eſſer in procinto, vale eſſer apparecchiato, e in affetto, *præſto*, o *in promptu eſſe*, *accinctum eſſe*, *in procinctu ſtare*.

PROCISSIONE, *Fir. Fria.* 2. 2. e Cronich. d' Amaret. 213. proceſſione, V.

PROCO, amante, V. L. Speroni, *procus*.

PROCOJO, proquojo, V.

PROCONSOLARE, di proconſolo, *proconſularis*, Tac.

PROCONSOLATO, dignità di proconſolo, *proconſulatus*, Plin.

PROCONSOLO, che tiene le veci del conſolo, *proconſul*: peſcare nel proconſolo, figurat. ſi dice dell'operare in vano, *oleum & operam perdere*.
PROCRASTINARE, indugiare d'oggi in domane, *procraſtinare*, *differre*, *diem de die trahere*.
PROCREAMENTO, *procreatio*, *generatio*.
PROCREARE, generare, *procreare*, *generare*.
PROCREATO, *procreatus*, *generatus*.
PROCREATORE, che procrea, *genitor*, *parens*, *pater*, *procreator*.
PROCREATRICE, *procreatrix*, *genitrix*, *parens*.
PROCREAZIONE, *procreatio*, *generatio*.
PROCURA, procuragione, procurare, procurato, procuratore, procurazione, procureria, V. proccura, proccuragione, ec.
PROCURATORELLO, *vulgaris procurator*.
PROCURATRICE, fem. di procuratore, *conciliatrix*.
„ PROCURO, procurazione, V.
PRODA, ripa, *ſponda*, *ripa*: in vece di prora, *prora*: per ſimil. l'orlo, o l'eſtremità d'altre coſe, *ora*.
PRODANO, ſorta di ſune, che dalla banda dinanzi della nave ſoſtiene l'albero contra la forza de' venti.
PRODE, ſuſt. V. pro, ſuſt.
PRODE, add. prodiſſimo, V. pro, add.
PRODEMENTE, valoroſamente, *fortiter*, *strenue*.
PRODEZZA, valore, fortezza di corpo, *virtus*, *fortitudo*, *animi robur*.
PRODICELLA, dim. di proda, *exigua prora*.
PRODIERO, termine marinareſco antico, che rema in proda, ovvero nella prua, o che tien conto della prua.
PRODIGALITA', prodigalitade, prodigalitate, *effuſio*, *diſſolutior liberalitas*, Cicer. *profuſio*, Vitr. *prodigentia*, Tac. *prodigalitas*, Auct. declam. in Catil. *prodigitas*, Lucil. apud Non.
PRODIGALIZZARE, ſcialacquare, *effundere*, *profundere*, *prodigere*, *immoderate conſumere*.
PRODIGAMENTE, e prodigalmente, prodigaliſſimamente, *prodige*, *effuſe*, *profuſe*, *immoderate*.
PRODIGIO, *prodigium*, *portentum*, *monſtrum*.
PRODIGIOSAMENTE, *prodigioſe*, *prodigaliter*, *mirum in modum*.
PRODIGIOSO, *prodigioſus*, *prodigialis*, *monſtruoſus*, *monſtrificus*, *portentoſus*.
PRODIGO, quegli, che da, e ſpende eccellivamente, *prodigus*, *effuſor*, *profuſor*, *profligator*, *nimius*.
PRODISSIMO, per valoroſo, *præſtantiſſimus*.
PRODOTTO, o produtto, *procreatus*, *editus*, *generatus*.
PRODUCENTE, *producens*, *generans*, *procreans*.
„ PRODUCERE, V. produrre.
PRODUCIBILE, atto a produrre, *procreans*, *generans*.
PRODUCIMENTO, *procreatio*, *generatio*.
PRODUCITORE, *procreator*, *genitor*, *generator*, *parens*.
PRODUCITRICE, *procreatrix*, *parens*.
PRODURRE, generare, creare, *producere*, *procreare*, *edere*, *ferre*, *gignere*, *generare*: la terra produce di per ſe ſteſſa erba, *terra ſua ſe ſe fundit herbas*, Cic. *edit*, Col. per porre avanti, metter in campo, *proferre*, *exhibere*, *in medium afferre*, *ob oculos ponere*, *oculis ſubjicere*.
PRODUTTIBILE, che ſi può produrre, *quod produci poteſt*.
PRODUTTIVO, che produce, *producens*, *generans*, *gignens*, *procreans*.
PRODUITO, *procreatus*, *editus*, *generatus*.
PRODUTTORE, V. produttore.
PRODUTTRICE, V. produttrice.
PRODUZIONE, *procreatio*, *generatio*.
PROEMIALE, del proemio, diſcorſo proemiale, *præfatio*.
PROEMIALMENTE, per maniera di proemio, *proemii in modum*.
PROEMIO, la prima parte dell'orazione, *proœmium*, *exordium*.
PROFANAMENTE, *profane*, Lact.
PROFANARE, *profanare*, *violare*, *profanum facere*, Cic. *polluere*, Hor.
PROFANATO, *pollutus*, *violatus*, *profanatus*.
PROFANATORE, *violator*.
PROFANITA', *profanitas*, Tert. *profanatio*, Plin. *violatio*.
PROFANO, profaniſſimo, empio, ſcellerato, *impius*, *ſceleſtus*: per oppoſto di ſacro, *profanus*.
„ PROFENDA, biada, che ſi dà in una volta alle beſtie, *arena*.
„ PROFENDARE, paſcer di profenda, *arena paſcere*.
PROFERIRE, proferta, proferto, V. profferire, ec.
PROFESSARE, *profiteri*: profeſſar un'arte, una ſcienza, *artem aliquam profiteri*, Cic. *exercere*, *factitare*.
PROFESSAIORE, profeſſore, V.
PROFESSATRICE, *quæ profitetur*, *quæ exercet*, *quæ factitat*.
PROFESSIONE, inſtituto, *vitæ genus*, *vitæ inſtitutum*, *vitæ ratio*: per eſercizio, meſtiero, *ars*, *exercitatio*: far profeſſione d'eloquenza, *profiteri eloquentiam*, Cic. per ſolenne promeſſa d'oſſervanza, che fanno i religioſi, e la dicono in latino, *profeſſio*.
PROFESSO, che ha fatto profeſſione, e diceſi de' religioſi regolari, *aſtrictus*, *devinctus*, *alicujus diſciplinæ inſtitutis*, *&c. profeſſus*.
PROFESSORE, *profeſſor*, *doctor*, *anteceſſor*, *magiſter*, *prælector*.
PROFETA, *vates*, *fatidicus*, o *faticanus*, o *fatiginus*, o *fatiloquus*, *propheta*, T. E.
PROFETA'LE, *fatidicus*, *vaticanus*, *vaticinus*, *propheticus*, T. E.
PROFETANTE, che profeta, *vaticinans*, *futura prænuntians*, *profans*.
PROFETARE, *vaticinari*, *futura prædicere*, *prænuntiare*.
PROFETATO, *prædictus*, *prænunciatus*.
PROFETEGGIARE, V. profetare.
PROFETESSA, *mulier fatidica*, Plin. *prophetis*, *prophetiſſa*, voci della Scrittura ſacra.
PROFETEZZARE, profetare, V.
PROFETICAMENTE, *vatum in morem*, *vaticinando*.
PROFETICO, *vaticinus*, *fatidicus*, *faticanus*, *fatiloquus*, *propheticus*, Prudent.
PROFETIZZARE, V. profetare.
PROFETIZZATO, profetato, V.
PROFETTIZIO, V. L. aggiunto di quel peculio, o di quella dote, che proviene dal padre, o da altro aſcendente, *profectitius*, ff.
PROFEZIA, il predire le coſe future, *vaticinatio*, *vaticinium*, *prophetia*, nella Scrittura Sacra.
PROFERENZA, V. profferenza.
„ PROFERERE, profferire, V.
„ PROFFERARE, profferire, V.
PROFFERENTE, che profferiſce, *proferens*.
PROFFERENZA, il profetire, *prænunciatio*: in vece di profferta, *pollicitatio*: per offerta, V.
PROFFERERE, profetire, V.
PROFFERIMENTO, il profferire, *prænunciatio*.
PROFFERIRE, o profferere, pronunziare, mandar fuori le parole, *proferre*, *pronunciare*, *litteram*, o *verbum exprimere*, *efferre*, *planiſſime dicere*, *explanare*, *proferre*, Cic. per offerire, *polliceri*, *offerre*: chi ſi profferiſce, è peggio il terzo, prov. e vale, che qualunque coſa ſi profferiſca, è di minor prezzo, che quando ella è ricercata, *merces ultroneæ putent*, Hieron. per manifeſtare, paleſare, V.
„ PROFFERITO, porfido, *porphyreticum marmor*, *porphyrites*.
PROFFERITO, e profferto, add. da prof. ferire, *prolatus*, *pronunciatus*, *elatus*, *oblatus*, *promiſſus*: e' non darebbe del profferito, prov. ſi dice di dar doni malvolentieri, *ne corticem quidem dederit*, Plaut. Manut. *nec alii caput dederit*, d'Ariſtofane. V. fuoco.
PROFFERITORE, che profferiſce, *proferens*: per parlatore, *loquens*, *dicens*.
PROFFERTA, } il profferire, in ſi-
„ PROFFERTO, } gnif. di offerire, *pollicitatio*, *promiſſio*, *oblatio*.
PROFFERTO, add. profferito, V.
PROFFILARE, e profilare, ritrarre in profilo, *partem unam vultus exprimere*: per ſimilit. ornare la parte eſtrema di checchedſia, *oram exornare*, *expolire*.
PROFFILATO, add. da proffilare: naſo profilato, V. affilato.
PROFFILO, e profilo, termine di pittura, e vale veduta per parte, onde ritrarre in profilo, vale ritrarre da una ſola parte del viſo, *unam vultus partem exprimere*: per ornamento della parte eſtrema di alcuna coſa, *ora ornatus*, *ornamentum*: profilo è anche T. d'archit. V. il Voc. del Dif.
PROFICIENTE, che profitta, *proficiens*.
PROFICUO, V. L. utile, *utilis*, *fructuoſus*, *lucroſus*.
PROFIGURATO, figurato, aſſomigliato, *aſſimilatus*, *comparatus*, *collatus*.
PROFILARE, profilato, profilo, V. proffilare.
PROFITTABILE, V. profittevole.
PROFITTARE, far profitto, far progreſſo, guadagnare, avanzare, *proficere*, *profectum*, o *progreſſum facere ex re aliqua*, *lucrum*, o *fructum facere*, *percipere*, *lucrari*, *adipiſci*, *acquirere*: col terzo caſo dopo vale eſſer utile, recar profitto, *proficere*, *prodeſſe*, *juvare*, *adjuvare*: quello profitta poco all'erede, *haud multum heredem juvat*, Ter.
PROFITTEVOLE, utile, *utilis*, *fructuoſus*, *lucroſus*.
PROFITTEVOLMENTE, con profitto, *utiliter*.
PROFITTO, utile, guadagno, giovamento, *profectus*, *progreſſus*, *lucrum*, *emolumentum*, *fructus*: trar profitto dall'altrui diſgrazie, *ex alterius incommodis ſua comparare commoda*, Ter. voltar una coſa in ſuo profitto, *in rem ſuam aliquid vertere*, Ulp. o *in ſinum ſuum*, Liv. non guardar, che al ſuo profitto, *commodis ſuis inſervire*, *ſtudere*, *conſulere*: far profitto ad alcuno, *alicui juvare*: far profitto negli ſtudj, *progreſſum facere in ſtudiis*, Cic. far profitto nella virtù, *in virtute*, o *in virtutem*, o *ad virtutis aditum procedere*, Cic.
PROFLUVIO, trabocco, *effluvium*, *effluentia*, *effuſio*, *profluvium*, *exundatio*, *redundatio*, figur. per ammaſſamento, abbondanza, *copia*, *congeries*.
„ PROFONDA, V. profondità.
PROFONDAMENTE, profondiſſimamente, *alte*, *profunde*.

PRO-

PROFONDAMENTO, il profondare, e anche cadimento nel maggior fondo, *ruina*, *casus*.
PROFONDARE, neut. cader nel fondo, *in profundum ruere*, *corruere*: in signif. att. per affondare, metter al fondo, *mergere*, *submergere*, *in imum dejicere*: in sens. neut. pass. per immergersi, *se mergere*, *immergere*, *demergere*: e figur. internarsi, inoltrarsi, *alte penetrare*, *pervadere*, *permeare*, *penitus introspicere*.
PROFONDATAMENTE, profondatissimamente, *alte*, *profunde*: molto profondamente, *prædite*.
PROFONDATO, *mersus*, *immersus*, *in imum dejectus*.
PROFONDAZIONE, cavamento, *fossio*, *fossura*.
PROFONDITA', profondità, profondità, una delle tre dimensioni del corpo solido, altezza, *profundum*, *altitudo*: la profondità del mare, d'una piaga, *altitudo maris*, *altitudo plagæ*. Cels. metaf. profondità d'ingegno, *ingenii altitudo*, *magnitudo*, Cic. *sublime ingenium*.
PROFONDO, sust. V. profondità.
PROFONDO, add. profondissimo, concavo, *profundus*, *altus*, *in altitudinem depressus*, Cic. Plin. per metaf. *altus*, *summus*, *sublimis*, *excellens*, *præclarus*: un profondo sonno, *altus*, o *altissimus somnus*, Liv. *artior*, o *artus somnus*, Cic. un profondo silenzio, *altum silentium*, Cic. uomo d'una profonda erudizione, *vir omni doctrina eruditus*, *excultus*, Cic. una profonda erudizione, *altiores literæ*, Sen. *summa eruditio*, Cic. era in una profonda ignoranza d'ogni cosa, *in omnium rerum ignoratione versabatur*, Cic.
PROFONDO, avverb. V. profondamente.
PROFUMARE, dar odore, spirar odore di profumo, *fumigare*, *fumare*, *odoramenta*, *odoribus imbuere*, *odores incendere*, [illegible] in signif. neut. pass. *se unguentis ungere*, *unctitare*, Plaut. tutti non possono profumarsi come fate voi, *non omnes possunt olere unguenta exotica*, *sicut tu oles*, Plaut.
PROFUMATO, *fumatus*, *fumigatus*, *odoribus imbutus*, *bene*, *jucunde olens*, *suaves spirans odores*: chioma profumata, *pinguis coma*, Mart.
„ PROFUMICO, V. profumo.
PROFUMIERA, vaso, nel quale si fa il profumo, *thuribulum*.
PROFUMIERE, che fa, e vende profumi, *myropola*, *unguentarius*, *pharmacopola*, *pigmentarius*.
PROFUMI'NO, profumiera, V.
PROFUMMIE'RE, profumiere, V.
PROFU'MO, l'odore, ch'esce dall'incenso, e ancora una pasta, che si fa d'altre cose odorate, *fuffitio*, *fuffitus*, *fuffimentum*, *fuffimen*, *odores*, *odoramentum*, *unguenta*.
PROFUNDITA', profondità, V.
PROFUSAMENTE, *profuse*.
PROFUSIONE, prodigalità, *profusio*, *effusio*, *prodigentia*.
PROFUSO, profusissimo, prodigo, *profusus*, *effusus*.
PROGENIE, e progenia, stirpe, schiatta, *progenies*, *genus*, *stirps*, *generatio*, *familia*.
PROGENITORE, anteriato, *progenitor*.
PROGETTO, principio di trattato, *propositio*.
PROGINNASMATI, Gal. t. 1. *progymnasmata*, V. G.
PROGIUDICARE, e deriv. V. pregiudicare, e deriv.
PROGIUDICIALE, pregiudiciale, V.
PROGIUDICIO pregiudicio, V.
PROGIUDIZIALE, pregiudizio, V. pregiudiziale, ec.
PROGREDIRE, andar innanzi, *progredi*, *procedere*.
PROGRESSIONE, *progressio*, *progressus*.
PROGRESSIVAMENTE, con progressione, *progrediendo*.
PROGRESSIVO, che ha virtù d'andare avanti, e che va avanti, *progredions*, *procedens*.
PROGRESSO, avanzamento, *progressus*, *progressio*, *processus*: far progresso, *facere progressum*, Cic.
PROIBENTE, Red. t. 4. che proibisce, *prohibens*, *vetans*, *inhibens*.
PROIBIRE, *prohibere*, *vetare*, *interdicere*: proibì con decreto, che non si facesse alcuna estrazione di grano, *vetuit edicto*, *ne ex regione frumentum exportare liceret*, Cic. non è proibito di dir la verità anche ridendo, *ridentem verum dicere nihil vetat*, Hor.
PROIBITIVO, che proibisce, *prohibitorius*, Plin. Ulp.
PROIBITO, *prohibitus*, *vetitus*, *interdictus*.
PROIBITORE, *prohibens*, *vetans*, *inhibens*.
PROIBIZIONE, *interdictum*.
PROJETTO, nome generico d'ogni grave in qualsivoglia maniera gettato, *projectus*.
PROJETTO, Voc. del Dis. quella parte dell'edifizio, o delle membra degli ornamenti, che sporta in fuori, *projectura*.
„ PROLAGARE, prolungare, V.
„ PROLAGO, prologo, V.
PROLATO, Vit. SS. Padr. t. 116, e Galil. profferito, *prolatus*, *pronunciatus*.
PROLATORE, V. L. che profferisce *pronuntiator*: per chi dà fuori, o mette alla luce, *editor*.
PROLAZIONE, pronunzia, *pronuntiatio*.
PROLE, *proles*, *progenies*, *genus*, *filii*, *nepotes*, *posteri*.
PROLEGOMENO, e prolegomeno, Red. t. 2. *prolegomenon*, V. G.
PROLIFICO, Red. t. 1. che fa molta prole, *fœcundus*, *fertilis*, *ferax*.
PROLISSAMENTE, lungamente, diffusamente, *copiose*, *multo verborum circuitu*, *pluribus verbis*, *verbose*.
PROLISSITA', prolissità, prolissità, lunghezza, *prolixitudo*, *longitudo*.
PROLISSO, lungo, *prolixus*, *longus*, *verbosus*.
PROLOGARE, far prologo, o altro vano circuito di parole, *prologui*, *verborum circuitu*, o *circuitione uti*.
PROLOGO, quel ragionamento posto avanti per lo più a' poemi, *prologus*, *prologium*: per preambolo, *præfatio*.
PROLONGAZIONE, PROLUNGAMENTO, *procrastinatio*, *dilatio*, *prorogatio*, *prodilio*.
PROLUNGARE, *procrastinare*, *protrahere*, *differre*, *prorogare*, *perducere*: prolungare il tempo, *producere diem*, Liv. prolungar la vita, *latare vitam*, Ter. la morte, *protulare mortem*, Plaut. prolungar le paghe de' soldati, *protrahere stipendia militum*, Suet.
PROLUNGATO, *prorogatus*, *dilatus*, *procrastinatus*, *productus*, Luc.
PROLUNGAZIONE, V. prolungamento.
PROLUSIONE, V. L. saggio, prova, *prolusio*, Cic.
„ PROMERE, V. L. mettet fuori, *promere*, *expromere*, *proferre*, *in medium afferre*, *aperire*, *in apertum proferre*.
PROMESSA, PROMESSIONE, quel, che si è promesso, *promissa*, *pollicitatio*, *promissum*, *pollicitum*: per obbligazione, mallevadoria, V. promessione, per permissione, V. ogni promessa è debito, dicesi in modo prov. quando si vuol ricordar altrui, che mantenga quel, che ha promesso, *omne promissum de jure debitum est*, Cod. mantener la promessa, *exonerare fidem suam*, Liv. *persolvere promissum*, Cic.
PROMESSO, *promissus*.
PROMETTENTE, *promittens*, *despondens*, *spondens*.
PROMETTERE, *promittere*, *polliceri*, *spondere*, *despondere*: trattandosi di matrimonio, promettet una, vale prometter di darla, o di torla per moglie, *spondere puellam*, Plaut. *despondere filiam alicui*, Cic. le ha promesso in dote tutti i suoi beni, *dixit dotem*, o *dotis filiæ omnia sua bona*, Cic. promettersi di qualche cosa, vale sperarla, *sperare*: promettersi d'uno, vale assicurarsi di poterlo disporre, *sibi spondere posse de aliquo*, Cic. promettersi, figur. vale offerirsi, profferirsi, *se se exhibere*: promettere talora è affermare, accertare, *in se recipere*, o *alicui recipere*, Cic. lo farà, te lo prometto, *faciet*, *ad me recipio*, Ter. vi prometto, che farò la cosa secondo il vostro volere, *tibi recipio*, *me negotium ex sententia facturum*, Cic. promettet per altrui, è entrar mallevadore, *spondere alicui pro altero*, *pro aliquo prædem*, o *vadem fieri*, Cic. promettet Roma, e toma, o mari, e monti, cioè promettet delle cose, che abbiano dell'impossibile a potersi mantenere, *montes*, *& maria*, o *montes auri polliceri*, Sal. Ter. promettet a piedi, e a cavallo, vale promettet in ogni modo, *quantum in me erit*, *polliceor*, *&c.* per permettere, V.
PROMETTITORE, *promissor*: tutti fece così gran promettitori, e poscia non attennero altrui nulla, *pollicitis largi*, *re autem inanes*, o *oratione benefici*, *ad rem autem auxilium exortum*, Plaut.
PROMETTITRICE, *quæ promittit*, *pollicetur*: gran promettitrice, *larga promissis*, *oratione beneficæ*.
PROMINENTE, che ha prominenza, *prominens*, *extans*, *eminens*: alquanto prominente, *prominulus*, Solin.
PROMINENZA, elevazione sopra il rimanente della superficie, *prominentia*, *projectura*, *eminentia*.
PROMISSIONE, promessione, V.
PROMONTORIETTO, dim. di promontorio, *exiguum promontorium*.
PROMONTORIO, monte lungo la marina, *promontorium*.
PROMOSSO, *promotus*, *protectus*, *evectus*.
PROMOTORE, *qui promovet*, *provehit*, *patronus*.
PROMOTRICE, Tass. *quæ promovet*, *provehit*, *patrona*.
PROMOVENTE, *promovens*, *protegens*.
PROMOVIMENTO, *promotio*, Ascon. Ped.
PROMOVITORE, V. promotore.
PROMOVITRICE, V. promotrice.
PROMOZIONE, il promuovere, *promotio*: per instigamento, persuasione, V.
PROMULGARE, pubblicare, *publicare*, *evulgare*, *divulgare*, *pervulgare*, *promulgare*, *in vulgus indicare*, *proferre*.
PROMULGATO, *promulgatus*, *pervulgatus*, *divulgatus*.
PROMULGATORE, *qui promulgat*, *evulgat*, *pervulgat*.
PROMULGAZIONE, *promulgatio*.
PROMUOVERE, conferir grado, o dignità ad alcuno, *promovere*, *protegere*, *evehere*, *efferre*: per muovere, principiare, come promuovere la guerra, *bellum indicere*: per ajutare, favorire, *favere*, *juvare*, *adjuvare*: per commuovere, *excitare*, *incitare*, *instigare*.

PROMUTA, il promutare, *permutatio*, *commutatio*.
PROMUTARE, V. permutare.
PROMUTATO, *permutatus*, *immutatus*, *commutatus*.
PROMUTAZIONE, V. promuta.
PRONEPOTE, e pronipote, figliuolo del nipote, ed ogni discendente, *pronepos*.
PRONO, V. L. inclinato, *proclivis*, *pronus*, *inclinatus*, *propensus*, *promptus*, *suapte natura paratus*.
PRONOME, termine gramaticale, che fa le veci del nome, *pronomen*.
PRONOMINATO, nominato, rinomato, *magnum nomen adeptus*, *celebris*.
PRONOSTICAMENTO, } il pronosticare, *vaticinium*, *prognosticum*, *præmonitus*, *præscitum*.
„ PRONOSTICANZA, }
PRONOSTICARE, prevedendo annunziare il futuro, *vaticinari*, *portendere*, *significare*, *præsignificare*, *præmunciare*.
PRONOSTICATORE, che pronostica, *vates*, *vaticinans*, *vaticinator*.
PRONOSTICAZIONE, il pronosticare, *vaticinatio*, *futurorum prædictio*.
PRONOSTICO, V. pronosticamento.
PRONTAMENTE, prontissimamente, *celeriter*, *velociter*, *alacriter*, *prompte*, *confestim*, *sine cunctatione*.
„ PRONTARE, importunamente sollecitare, *instare*, *urgere*: in signif. neut. pass. vale sforzarsi, *conari*, *niti*, *contendere*.
PRONTEZZA, } volonterosa dis-
„ PRONTITUDINE, } posizione a tosto operare, *alacritas*, *celeritas*: prontezza, per improntitudine, presunzione, importunità, V.
PRONTO, prontissimo, *promptus*, *paratus*, *alacer*, *celer*: pronto d'ingegno, di lingua, di mano, *promptus ingenio*, Cic. *lingua*, *manu*, Liv. stare in pronto, *in procinctu stare*, Quint.
PRONTONI, funi, che si legano di quà, e di là alle teste delle macchine, che s'inalzano per tirar pesi, *antarii funes*, Vitr.
PRONUNCIARE, ec. V. pronunziare, ec.
PRONUNZIAMENTO, } il pronunziare,
PRONUNZIA, } *pronuntiatio*: pronunzia grossolana, *literarum nimia pinguitudo*, Quint.
PRONUNZIARE, pubblicare, dichiarare, *pronuntiare*, *declarare*, *evulgare*, *divulgare*: pronunziar la sentenza, *sententiam pronuntiare*, *ferre*, *dicere*, Cic. pronunziarla in favore di qualcheduno, *ferunt aliquem decernere*, Cic. *pronunciare*, *dicere*, Cic. in vece di prenunziare, *præmunciare*, *prædicere*: in vece di proferire, e scolpire le parole, *pronunciare*, *exprimere*, *proferre*, *efferre*.
PRONUNZIATO, add. *pronuntiatus*, *declaratus*, *evulgatus*, *divulgatus*.
PRONUNZIATORE, che pronunzia, *pronuntiator*.
PRONUNZIAZIONE, il pronunziare, *pronuntiatio*.
PROPAGARE, dilatare, *extendere*, *protendere*, *dilatare*, *propagare*, *proferre*: propagar il suo imperio, *fines imperii proferre*, *dilatare*, *propagare*, Cic.
PROPAGATORE, che propaga, *propagator*.
PROPAGAZIONE, il propagare, *propagatio*, *extensio*, *amplitudo*.
PROPAGINAMENTO, il propaggiare, *propagatio*.
PROPAGGINARE, coricar i rami delle piante, e i tralci delle viti, acciocchè faccian piante, e germoglio, *propagare*: anticamente propaggiare dicevano il dare il tormento agli assassini, i quali erano sotterrati vivi col capo allo 'ngiù.
PROPAGGINATO, *propagatus*: per sotterrato vivo col capo allo 'ngiù, *capite demissum defossus*.

PROPAGGINAZIONE, il propaggiare, *propagatio*.
PROPAGGINE, il ramo propagginato, *propago*, *propages*.
PROPALARE, manifestare, divulgare, V.
PROPALATORE, Red. t. 5. che propala, *prodo*.
„ PROPE, V. L. appresso, *prope*, *juxta*.
„ PROPENSARE, premeditare, V.
„ PROPENSATO, add. da propensare, *præcisus*, *præmeditatus*.
PROPENSIONE, inclinazione, *propensio*.
PROPIAMENTE, propissimamente, *proprie*.
PROPIETA', propietade, propierate, il proprio, e particolare di ciascuna cosa, *proprietas*, *virtus*, *vis*, *natura*: per dominio, *dominium*: per utile, interesse, V.
PROPIETARIO, colui, che tiene in propietà, *proprietarius*, Ulp. *rei alicujus dominus*, Cic.
PROPINA, paga, quella cioè, che si paga ne' dottorati, quasi servà per una bevanda, *propinatio*.
PROPINARE, V. L. far brindesi, bere alla salute d'alcuno, *propinare*.
PROPINQUAMENTE, propinquissimamente, d'appresso, *prope*, *propinque*, *in propinquo*.
PROPINQUITA', propinquitade, propinquitate, vicinità, *propinquitas*, *vicinia*.
PROPINQUO, propinquissimo, *propinquus*, *vicinus*, *proximus*, *propior*: in vece di congiunto per parentela, *propinquus*, *consanguineus*, *affinis*, *sanguine conjunctus*.
PROPIO, propissimo, *proprius*, *peculiaris*: molto propio, *peridoneus*, Cæs. per medesimo, stesso, *idem*, *eadem*, *idem ipse*, *ipsum*, o *ipse*, *idem*.
PROPIO, sustant. V. propietà: esser senza propio, vale essersi spropriato, *nihil possidere*.
PROPIO, avv. propiamente, V.
PROPIZIATORE, favoreggiatore, *fautor*.
PROPIZIAZIONE, ciocchè tende propizio, *placamen*, *placamentum*, *expiatio*, *propitiatio*, Sen.
PROPIZIO, favorevole, benigno, *propitius*, *secundus*, *favens*, *placatus*: rendersi qualcheduno propizio, *sibi reddere*, o *facere aliquem propitium*, *sibi aliquem propitiare*, Liv. Plaut.
PROPONENTE, *proponens*.
PROPONERE, proporre, V.
PROPONIMENTACCIO, pegg. di proponimento, *malum propositum*.
PROPONIMENTO, *propositum*, *consilium*, *mens*, *animus*, V. proposito: per proposizione, Bembo, V.
PROPORRE, porre avanti, *proponere*, *exponere*, *in medium efferre*, *offerre*: proporsi qualcheduno da imitare, *aliquem sibi proponere in exemplum*, Quint. o *ad imitandum*, Cic. proporre una legge al popolo, *ferre legem ad populum*, Liv. gli è stato proposto un buon partito, *optima conditio ipsi oblata est*, Cic. per deliberare, *destinare animo*, o *proponere*, Cic. *statuere*, *constituere*: propone d'andar a Roma, *Romam cogitat*, Cicer. io ho proposto fra me stesso, *destinatum est mihi*, o *destinatum mihi in animo*, Plin. Jun. quanto propone al vender la sua casa? *quanti destinat ædes?* Plaut.
PROPORZIONALE, che ha proporzione, *consentaneus*, *conveniens*, *aptus*, *accommodatus*, *proportionalis*, Front.
PROPORZIONALITA', proporzionalitade, proporzionalitate, convenienza delle cose tra di loro, analogia, *proportio*, *symmetria*.
PROPORZIONALMENTE, con proporzione, *apte*, *accommodate*, *servata proportione*.

PROPORZIONARE, far proporzione, paragonare, comparare, *conferre*, *comparare*, *æquare*, *proportionem adhibere*, *servare*.
PROPORZIONATAMENTE, V. proporzionalmente.
PROPORZIONATO, proporzionatissimo, fatto con proporzione, *convenions*, *consentaneus*, *aptus*, *accommodatus*: tutte le parti di quella fabbrica sono ben proporzionate, *hujus ædificii partes habent convenientissimum commensum responsum*, Vitr. membri ben proporzionati, *apta membrorum compositio*, Cic. discorso proporzionato all'intelligenza degli ascoltatori, *oratio captui auditorum accommodata*, Quint.
PROPORZIONATORE, che proporzionalmente adopera, *æquans*, *proportionem adhibens*, *servans*.
PROPORZIONE, convenienza delle cose tra di loro, *proportio*, *symmetria*, *apta partium compositio*: a proporzione della fatica, *pro ratione laboris*, *& operæ*: a proporzion delle forze di ciascheduno, *pro cujusque viribus*, Cic. a proporzione, *pro portione*, *prorata portione*, *pro rata parte*, Cic.
PROPORZIONEVOLE, V. proporzionato.
PROPORZIONEVOLMENTE, V. proporzionalmente.
PROPOSITO, intenzione, deliberazione, *propositum*, *consilium*, *mens*: mutar proposito, *mutare consilium*, o *propositum*, Cic. per soggetto, proposta, o materia, *res*, *sermo*, *propositum*: cader nel medesimo proposito, *in sermonem eundem venire*, *incidere*, *delabi*, Cic. uscir del proposito, *a proposito egredi*, *deflectere*, *aberrare*, *excurrere*, Cic. ritornare al suo proposito, *redire*, *reverti ad propositum*, *ad sermonem*, *ad rem suam*, Cic. in proposito della lingua latina, *ad linguam latinam quod attinet*, o *pertinet*: per cagione, congruenza, V. a proposito, avverb. vale secondo la materia proposta, convenevolmente, *apte*, *opportune*, *accommodate*: favellar a proposito, *apte*, *& appositè dicere*, *cogitare*, *& commode de verba facere*, *ad rem loqui*, Cicer. Plaut. Ter. parlava sempre a proposito, *nihil non consideratum exibat ex ore*, Cic. strumenti a proposito, *apta*, *commoda*, *accommodata*, *idonea instrumenta*: a che proposito? *quorsum hæc spectant?* *ad quid ita?* Cic.
PROPOSITURA, titolo di dignità, *præpositura*, Lamprid.
PROPOSIZIONE, proposta, deliberazione, *condictio*, *propositio*, *deliberatio*, *consilium*: far una proposizione avvantaggiosa a qualcheduno, *lucrosiorem conditionem alicui proponere*, Cicer. *ferre*, Plaut. *offerre*, Liv. ricusarla, *refugere*, *repudiare*, *rejicere*: per massima, *axioma*, V. G. *effatum*, Cic. per li membri, o parti, delle quali si compongono i sillogismi, *propositio*, *enunciatio*, *enunciatum*, *pronunciatum*, Cic. proposizioni oscure, confuse, *assertiones perfusæ*, Suet. per proposizione, V.
PROPOSTA, quel, che si propone per trattarne, *argumentum*, *propositio*: in vece di proposito, V.
„ PROPOSTATO, } titolo di dignità
„ PROPOSTIA, } ecclesiastica, *præpositura*, T. Eccl.
PROPOSTO, col secondo o largo, dignità chericale di chi ha la prepositura, *præsul*, *præpositus*, T. Eccl. in Firenze si dice anche quegli, che ne' magistrati tiene il primo luogo, *præses*.
PROPOSTO, col secondo o stretto, vale lo stesso, che proposito, V. in vece di soggetto, *argumentum*.

PRO-

PROPOSTO, col secondo o pure stretto, add. da proporre, *propositus*, *oblatus*.
„ PROPRESO, circuito, *ambitus*, *circuitus*.
„ PROPRIAMENTE, proprietario, proprietà, proprio, V. propiamente, ec.
PROPUGNACOLO, e propugnaculo, V. L. *propugnaculum*.
PROPULSARE, V. L. ribattere, *propulsare*.
PROQUOJO, quantità di bestie bovine adunate insieme, mandra, *bubile*, *bovile*.
PRORA, la parte dinanzi del navilio, *prora*.
PROROGA, dilazione, *prorogatio*, *dilatio*.
PROROGARE, allungare il tempo, *prorogare*, *differre*, *protrahere*, *procrastinare*.
PROROGATIVA, burbanza, arroganza, V.
PROROGATO, add. da prorogare, *prorogatus*.
PROROGAZIONE, allungamento di tempo, *prorogatio*, *dilatio*, *procrastinatio*.
PROROMPENTE, *erumpens*, *prorumpens*.
PROROMPERE, uscir fuora con impeto, *erumpere*, *prorumpere*.
PROSA, favellare sciolto, *prosa*, o *prosa oratio*, *soluta oratio*, Cul. *prosaica oratio*, Stat. prosa, e verso, *prosa*, & *versa facundia*, Aul.
PROSAICO, di prosa, *prosaicus*.
PROSANTE, Fir. Luc. 1. 1. oratore, che compone in prosa, profatore, V.
PROSAPIA, schiatta, *prosapia*, *soboles*, *stirps*, *progenies*, *genus*.
PROSARE, scrivere in prosa, *prosa*, o *soluta oratione uti*: prosare uno, vale beffarlo, V. beffare, burlare, fig. per favellare troppo adagio, ed ascoltar se medesimo, *graviter loqui*, *sibique plaudere*.
PROSASTICO, prosaico, *prosaicus*.
PROSATORE, che scrive in prosa, *soluta*, o *prosa oratione utens*.
PROSCENIO, V. L. luogo nel teatro destinato agli attori, *proscenium*.
PROSCIOGLIERE, assolvere da' peccati, *absolvere*: per semplicemente sciogliere, liberare, *solvere*, *dissolvere*, *liberare*.
„ PROSCIOGLIGIONE, } il prosciogliePROSCIOGLIMENTO, } re, assoluzione, *solutio*, *absolutio*, *dissolutio*: per liberazione, *liberatio*.
PROSCIOLTO, *absolutus*, *solutus*, *dissolutus*, *liberatus*.
PROSCIORRE, prosciogliere, V.
„ PROSCIUGARE, diseccare, *siccare*, *exsiccare*.
PROSCIUTTO, e presciutto, coscia del porco salata, e secca, *perna*, *petaso*: lardo di prosciutto, *pernonidem lardum*, Plin.
PROSCRITTO, esiliato, *proscriptus*, *actus*, *ejectus*, *pulsus in exilium*.
PROSCRIVERE, condannare in esilio, *proscribere*, *relegare*, *pellere*, *agere*, *ejicere in exilium*.
PROSCRIZIONE, il proscrivere, *proscriptio*, *exilium*, *relegatio*, *deportatio*.
PROSEGUIMENTO, il proseguire, *progressus*, *progressio*, *processus*, *continuatio*.
PROSEGUIRE, } seguitare avanti, *pergere*, *prosequi*, *insistere*, *continuare*: PROSEGUITARE, } proseguir il medesimo tenor di vita, *eamdem tenere viam*, *quam institueris*, Cic. proseguire la sua impresa, *incepta prosequi*, Cicer. *insistere idem negotium*, Plaut. proseguir la sua strada, *iter continuare*, Cic. *iter pergere*, Hor. *iter non intermittere*, Cæs.
PROSODIA, *prosodia*, Ver. apud Gel.
PROSONE, uomo, che favella troppo adagio, e che ascolta se medesimo, *minimum graviter loquens*, *sibique plaudens*: talvolta ancora irrisore, *irrisor*.
PROSONTUOSETTO, *aliquantulum audax*, *arrogans*.
PROSONTUOSITA', prosontuoso, V. presontuosita, ec.
PROSOPOPEA, e prosopopeja, fig. rettorica, *prosopopeia*: per arroganza, V.
PROSPERAMENTE, *feliciter*, *fauste*, *prospere*, *fortunate*.
PROSPERARE, felicitare, *prosperare*, *secundare*, *fortunare*: in signif. neut. avanzarsi in felicità, *secunda uti fortuna*, *a prospero fortunæ flatu*, *prospere agere*.
PROSPERAZIONE, il prosperare, *prosperitas*.
PROSPEREVOLE, prospero, *prosper*, *secundus*, *felix*: per prosperoso, *validus*, *robustus*, *bene habitus*.
PROSPEREVOLMENTE, con prosperità, *prospere*, *feliciter*.
PROSPERITA', prosperitade, prosperitate, felicità, *prosperitas*, *res secunda*: per robustezza, o buona disposizione del corpo, *valida corporis habitudo*: onde in proverbio ferea di verno, nugolo di state, e vecchia prosperitate; che s' annoverano tra le cose, di che l' uom si debbe fidar poco, perchè per ordinario durano poco.
PROSPERO, prosperissimo, felice, *prosper*, *secundus*, *felix*: per favorevole, che apporta prosperità, *secundus*, *prosper*.
PROSPEROSAMENTE, V. prosperamente.
PROSPEROSO, prospero, felice, *prosper*, *felix*: per robusto, ben disposto di corpo, *robustus*, *validus*, *bene habitus*, *habitior*.
PROSPETTARE, mirar da lungi, *prospicere*.
PROSPETTIVA, arte, che insegna a disegnare le cose, come appariscono alla vista, *ars delineandi quamlibet rem*, *prout ad datam distantiam*, *& in data altitudine oculis inspicitur*, *prospettiva*, T. F.
PROSPETTO, veduta, *prospectus*.
PROSSIMAMENTE, } *proxime*, *prope*, *juxta*, *propior*: per congiunto di sangue, parente, *consanguineus*, *propinquus*.
PROSSIMANAMENTE, } *pinque*, *prope*, PROSSIMANO, vicino, *proximus*, *propinquus*, *propior*: per congiunto di sangue, parente, *consanguineus*, *propinquus*.
„ PROSSIMANZA, prossimità, } vici-PROSSIMITADE, prossimitate, } nanza, *proximitas*, *propinquitas*, *vicinitas*: per attenenza, *consanguinitas*, *propinquitas*, *sanguinis cognatio*, o *conjunctio*, *affinitas*.
PROSSIMO, sust. si dice l' un uomo dell' altro, *alter*, *altera*, *alterum*: colui, che dice male del suo prossimo, non suole guardar se stesso, *non solet respicere se*, *qui dicit injuste alteri*, Plaut. il primo dovere della giustizia è di non nuocere al suo prossimo, *justitiæ primum munus est*, *ne quis cui noceat*, Cic.
PROSSIMO, add. vicino, *proximus*, *propinquus*, *vicinus*: per attenente, *propinquus*, *consanguineus*, *sanguine conjunctus*, *affinis*.
PROSTENDERE, distendere, e si usa in signif. att. e neutr. pass. *protendere*, *extendere*, *prosternere*, *abjicere se*, *projicere se*, *provolvi ad pedes*, *ad genua*, o *genibus*, o *pedibus alicujus*, Cic. Cæs. Liv. Tacit. *corpus humi prosternere*.
PROSTERNERE, V. L. gettare in terra, *prosternere*, *abjicere*, *projicere*, *evertere*: in signif. neut. pass. V. prostendersi; metaf. per dilatarsi ne' ragionamenti, *sermonem protrahere*, *diducere*, *pluribus verbis complecti*.
PROSTESO, add. da prostendere, *prostratus*, *abjectus*, *projectus*, *provolutus ad pedes alicujus*, *humi prostratus*.
PROSTITUIRE, esporre a mal uso, *prostituere*, Suet. prostituirsi, *prostare*, *publicare suum corpus*, Plaut.
PROSTITUTA, meretrice, *prostibula*, *prostibilis*, Plaut.
PROSTRARE, gettar in terra, abbattere, *sternere*, *prosternere*, *projicere*, *abjicere*, *evertere*: neutr. pass. distendersi in terra, *humi se prosternere*, *abjicere*, *projicere*.
PROSTRATO, add. da prostrare, *stratus*, *prostratus*, *abjectus*, *projectus*.
PROSTRAZIONE, Red. t. 2. prostrazione di forze, *virium defectus*: per sommessione, abbassamento, umiliazione, V.
PROSUMERE, prosumitore, V. presumere.
PROSUNTUOSO, prosunzione, ec. V. presuntuoso, ec.
PROTEA, alga palustre, sorta d' erba, *protea*, Apul.
PROTEGGERE, *protegere*, *defendere*, *tueri*, *tutari*, *patrocinari*, *favere*, *studere*.
PROTEGGITORE, V. protettore.
PROTENDERSI, distendere le membra, il che fa, chi distendosi in rizza, e s' allunga, *pandiculari*: per semplicemente distendere, e s' usa ancora in signif. att. *protendere*, *extendere*.
PROTERVAMENTE, *proterve*, *procaciter*, *petulanter*, *impudenter*, *animo intercundo*, Suet.
PROTERVIA, protervità, } ostiPROTERVITADE, protervitate, } nata superbia, *proteritas*, *procacitas*, *petulantia*, *impudentia*.
PROTERVO, protervissimo, *impudens*, *protervus*, *procax*, *petulans*, *invercundus*, *frontis expudoratæ*, Petr. o *perfricta*, Pers. *durissimo ore*, Cicer.
PROTESO, add. da protendere, *protensus*, *extensus*, *protentus*.
PROTESTA, } il protestare, *con-PROTESTAGIONE, } testata denuntiatio*, *scripta reclamatio*, Cic. far una protesta, *contestando denunciare*.
PROTESTANTE, chi professa la confessione Augustana: e che protesta, o si protesta.
PROTESTARE, denunciare, o far intendere a uno, che faccia, o non faccia checchessia, *contestando denuntiare*: per confessare, e palesare, *profiteri*, *testificari*, *profiteri*.
PROTESTAZIONE, } il protestare, PROTESTO, } V. protesta: per coperta, finzione, colore, *pretextus*, *species*, *simulatio*, *color*.
PROTETTORALE, di protettore, *patronalis*, ff.
PROTETTORATO, uffizio del protettore, *patrocinium*.
PROTETTORE, *patronus*, *defensor*, *præsidium*, Hor. *præses*, Cicer. protettore della libertà, *libertatis præses*, Cic. Dei protettori, *Dii præsides*, Cic. *præsites*, Ovid.
PROTETTRICE, *patrona*.
PROTEZIONE, *patrocinium*, *tutela*, *præsidium*, *clientela*, *tutamen*: mettersi sotto la protezione di alcuno, *committere se in alicujus fidem*, *permittere se in fidem*, o *fidei alicujus*, Cic. Cæs. *confugere*, *commendare se in fidem*, o *clientelam alicujus*, Cicer. Ter. prender qualcheduno sotto la sua protezione, *in fidem suam*, & *tutelam aliquem recipere*, Liv.
PROTO, chi è il primo in alcuna arte, *princeps*, *primarius*, *primus architectus*.
PROTOCOLLO, libro, dove i notaj mettono le scritture, ch' egli rogano, *formularum liber*, Cic. *auctoritates*.
PROTOMARTIRE, primo martire, *protomartyr*, V. G.
PROTOMEDICO, Red. t. 4. *protomedicus*, V. G. *archiater*, V. G.
PROTONOTARIATO, dignità di proto-
notaro

notario, *protonotariatus*, T. della Curia.
PROTONOTARIO, un grado della Curia Romana, *protonotarius*.
PROTRARRE, e protraere, titare, *trahere*, *ducere*.
PROTRAZIONE, il protrarre, *ductio*.
PRO TRIBUNALI, V. L. in sedia giudiziale, *pro tribunali*.
† PROTUBERANZA, dicesi dagli Anat. qualunque eminenza o naturale, o preternaturale, *protuberantia*.
PROVA, e pruova, esperimento, *periculum*, *experimentum*: far pruove di checchessia, *experimenta agere*, Plin. far la prova d' un rimedio in qualcuno, *vim remedii in aliquo experiri*, Cic. per testimonianza, ragion confermativa, *argumentum*, *ratio*, *probatio*: portar qualche cosa in prova di ciò, che si dice, *in argumentum ducere rem aliquam*, Quintil. questa è una gran pruova per farti veder, ch'io non ti devo nulla, *satis est argumenti*, *nihil tibi esse debitum*, Cicer. questa è una gran pruova della sua innocenza, *illud maxime est argumento ad ejus innocentiam*: per colui, che testimonia, *testis*: per gara, *contentio*, *controversia*: per azione, *actio*, *res gesta*: far prova, per provenire, allignare, far effetto, *provenire*, *gigni*, *nasci*, *esse*: il pero, e melo non vi fan pruova, *non ibi proveniunt poma*, *& pyra*: far pruova, per provare in giudizio, *probare*, *probationes instituere*, *edere*, *docere*: far le prove, provar legittimamente la nobiltà delle famiglie, *familiarum nobilitatem rite*, *& recte probare*: in prova avverb. vale a posta, *consulto*, *cogitato*, *dedita opera*: dar prova, provare, V. dare a prova, cioè vender sotto condizione di farsi la pruova, *vendere ea lege*, *ut si res in causa vedibendi fuerit*, *vedibeatur*.
,, PROVABILE, probabile, V.
PROVAGIONE, } V. provazione: per
PROVAMENTO, } ragione, che prova, *ratio*.
,, PROVA'NO, ostinato, *obstinatus*, *obfirmatus*.
PROVANTE, che prova, *probans*, *periculum faciens*.
,, PROVANZA, V. prova.
PROVARE, cimentare, esperimentare, *experiri*, *periculum facere*, *experimentum agere*, *facere*, *sumere*, *experimentis deprehendere*, *experimento probare*: per confermare, *probare*, *confirmare*: per allignare, e provenir bene, *provenire*, *nasci*, *gigni*: provarsi con qualchedduno, *congredi*.
PROVATIVO, che prova, *probativus*, Quint.
PROVATO, provatissimo, *probatus*, *confirmatus*, *experimentis deprehensus*, o *probatus*, *protentatus*.
PROVATORE, *experimentis deprehendens*, *probans*, *periculum faciens*.
PROVATURA, sorta di cacio, *caseus bubulus*.
PROVAZIONE, *probatio*, *experientia*, *experimentum*, *periculum*.
PROVECCIARSI, approvecciarsi, V.
PROVECCIO, profitto, V.
PROVEDENZA, V. providenza: per provisione, provvedimento, V.
PROVEDERE, e der. V. provvedere, ec.
PROVENCA, spezie di erba Clematida, Matthiol. sopra Dioscor.
PROVENIMENTO, avvenimento, successo, *successus*, *eventus*, *exitus*.
PROVENIRE, allignare, *oriri*, *nasci*, *provenire*.
PROVENTO, utile, guadagno, *incrementum*, *fructus*, *proventus*, *reditus*.
PROVENUTO, Sannaz. add. da provenire, *ortus*, *natus*.
PROVENZALE, di Provenza, Crusc.
PROVENZALISMO, Red. t. 4. maniera di parlare Provenzale.
PROVERBIALE, di proverbio, *proverbialis*, Gell.
PROVERBIALMENTE, *per modum proverbii*, *proverbialiter*, Ammian.
PROVERBIARE, sgridar alcuno con parole villane, *objurgare*, *increpare*: in signif. neutr. pass. per contendere, bisticciarsi, *contendere*, *contumeliis se invicem lacessere*.
PROVERBIATO, add. da proverbiare, *objurgatus*.
PROVERBIO, *proverbium*, *adagium*, *adagio*, Var. un antico proverbio, *vetus*, *laudatumque proverbium*, *tritum vetustate proverbium*, Cic. come dice il proverbio, come è in proverbio, *ut in proverbio est*, *ut vulgo dicitur*, Cic. egli è vero il comune proverbio, che dice: ognuno ama più se stesso, che altrui, *verum illud verbum est*, *quod vulgo dici solet*, *omnes sibi malle melius esse*, *quam alteri*, Ter. è venuto in proverbio, si dice per proverbio, *illud cessit in proverbium*, *venit in consuetudinem proverbii*, Plin. *increbuit res proverbio*, Liv. per villania, ingiuria, *injuria*, *contumelia*, *convicium*: proverbio non falla, ogni proverbio è vero, ogni proverbio è provato, *omne proverbium est probatum verbum*: per villania, ingiuria, V.
PROVERBIOSAMENTE, sdegnosamente, *iracunde*.
PROVERBIOSO, dispettoso, *contumeliosus*.
,, PROVETA, V. profeta.
PROVETTO, d' età avanzata, *provectus ætate*, *gravis annis*, *gravis ætate*, *grandis natu*.
,, PROVEVOLMENTE, probabilmente, *probabiliter*.
PROVIDAMENTE, *provide*, *caute*.
PROVIDENZA, ragione nella mente divina, secondo la quale Iddio ordina, e dirizza tutte le cose, *prospicientia*, *providentia*, Cicer. *Dei nutus*, Plaut. *Dei voluntas*, Cic. e della umana providenza, *providentia*, *provisio*: per provvedimento, sollecitudine, *comparatio*, *cura*, *sollicitudo*.
,, PROVIDIGIONE, V. provvisione.
PROVIDO, *providus*, *providens*: più providio, *providentior*, Cic.
PROVINCA, sorta d' erba, che fa il fiore azzurro con cinque foglie a campanella.
PROVINCIA, *provincia*.
PROVINCIALE, add. della provincia, *provincialis*.
PROVINCIALE, sust. dicono i frati a quello, che tra loro è il capo della provincia, e barbaramente il dicono, *provincialis*: per abitator in provincia, *municeps*, *provincialis*: per ciaschedduna Provincia, *provinciatim*, Suet.
PROVINCIETTA, *parva provincia*.
PROVOCAMENTO, il provocare, *provocatio*, *irritatio*.
PROVOCARE, commuovere a checchessia, *provocare*, *irritare*, *lacessere*, *excitare*, *concitare*: quest' erba provoca l' orina, *hæc herba urinam cit*, o *ciet*, Plin. *concitat urinam*, Cels. provoca il vomito, *facit*, *invitat*, *movet vomitum*: provocare alcuno a battaglia, *lacessere aliquem prælio*, Cæs. *ad pugnam*, Liv. provocarlo con ingiurie, *lacessere maledictis*, Cic.
PROVOCATIVO, che ha forza di provocare, *provocans*, *lacessens*, *concitans*, *excitans*, *provocandi vim habens*.
PROVOCATO, *provocatus*, *lacessitus*, *concitatus*, *excitatus*.
PROVOCATORE, *provocans*, *lacessens*.
PROVOCAZIONE, *provocatio*, *irritatio*.
PROVVEDENZA, e provvedenzia, V. providenza.
PROVVEDERE, procacciare, trovar quello, ch'è di bisogno, *subministrare*, *instruere*, *quærere*, *comparare*: provvedere qualcheduno di checchessia, *aliquid alicui suppeditare*, *subministrare*, *re aliqua aliquem instruere*: provvedersi del necessario, *sibi quærere*, *parare*, *comparare necessaria ad vitam*, o *vitæ necessaria*: per aver l' occhio, rimediare, *providere*, *prospicere*, *consulere*: provveder ai bisogni, ai comodi di qualcheduno, *commodis*, *& utilitati alicujus prospicere*, *consulere*, *rationibus alicujus consulere*, Cicer. diedegli la commessione di proveder i viveri, *jussit*, *ut rei frumentariæ prospiceret*, *ut rem frumentariam provideret*, Cæs. avrei provveduto a' miei interessi, *recte mihi ego videsse*, Ter. per prevedere, antivedere, *prævidere*, *providere*: per guardare, considerare, *spectare*, *conspicere*, *considerare*, *mente*, *& animo pervolvere*: per soddisfare, ricompensare, *satisfacere*, *compensare*: per usar providenza, *prospicere*, *curare*: per far provedimento, riparo, risoluzione, *statuere*, *decernere*.
,, PROVVEDIGIONE, } V. provvisione:
PROVVEDIMENTO, } provvedimento per provvidenza, *providentia*, *provisio*.
PROVVEDITORATO, provveditoria, V.
PROVVEDITORE, che provvede le cose necessarie, *provisor*, *curator*: provveditor di casa, *penus*, o *peni curator*, *obsonator*, Plaut. *provisor escarius*: provveditore della casa del Re, *regius obsonator*, *annonæ regiæ provisor*, *curator*, Plaut. Hor.
PROVVEDITORIA, ufficio del provveditore, *curatoris*, o *provisoris munus*.
PROVVEDITRICE, *quæ providet*, *quæ curat*, *quæ obsonat*.
PROVVEDUTAMENTE, accortamente, *provide*, *caute*, *prudenter*.
PROVVEDUTO, accorto, provido, V. per chi è provveduto di checchessia, *aliqua re*, o *ab aliqua re munitus*, *instructus*.
PROVVIDAMENTE, cautamente, *provide*, *caute*, *prospicienter*, *prospicue*.
PROVVIDENTE, *providens*.
PROVVIDENZA, providenza, V.
PROVVIDO, *providus*, *cautus*, *prospicuus*.
PROVVIGIONATO, V. provvisionato.
PROVVISANTE, provvisatore, V.
PROVVISARE, far versi all'improvviso, *ex tempore carmina facere*, *condere*, *pangere*.
PROVVISATORE, che improvvisa, *extemporalis poeta*.
PROVVISIONARE, dar provvisione e stipendio, *stipendium*, *pensionem solvere*, *stipendio*, o *cibariis instruere*.
PROVVISIONATO, che tira provvisione, *stipendiarius*, *stipendio*, o *cibariis instructus*.
PROVVISIONE, provvedimento, *provisio*, *comparatio*, *cibaria*, *annona*, *cibaria annonæ*: provvisione di grano, *rei frumentariæ copia*, Tac. provvisione di sale, *salaria annona*, Suet. per mercede di servitù, che anche diciamo stipendio, ma propriamente s' intende di quella, che danno a' servidori di qualità i Principi, e le Repubbliche, *stipendium*, *pensio*, *cibaria*: per modo di provvisione, vale per ora, *nunc*, *modo*, *in præsenti*: per risoluzione, *decretum*: è anche termine mercantile, *emolumentum*.
PROVVISO, l' improvvisare, e anche i versi fatti all'improvviso, *extemporalia carmina*.
PROVVISORE, provveditore, V.

PROVVISTO, preparato, *paratus*, *præparatus*, *præfto*.
PRUA, lo ſteſſo, che prora, V.
PRUDENTE, *prudens*, *providus*, *conſideratus*, *cautus*: prudentiſſimo, *providentiſſimus*, Tac.
PRUDENTEMENTE, prudentiſſimamente, *prudenter*, *conſiderate*, *caute*, *providenter*.
PRUDENZIA, e prudenzia, *prudentia*, *providentia*.
PRUDENZIALE, di prudenza, che appartiene alla prudenza, *ad prudentiam pertinens*.
„ PRUDERE, pizzicare, *prurire*, *perpruriſcere*, Plaut.
„ PRUDO'RE, } V. prurito.
„ PRUDU'RA, }
PRUGNA, ſuſina, *prunum*.
PRUGNO, ſuſino, *prunus*. Prugno inneſtato nella noce, *nuciprunum*, Plin.
PRUGNOLA, ſuſina ſalvatica, *prunum ſilveſtre*, Col.
PRUGNUOLO, frutice, che fa la prugnola, del quale ſi fanno le ſiepi, *ſentis*, *prunus ſylveſtris*.
PRUGNUOLO, ſorta di fungo ottimo, *prunulus*.
PRUI'NA, V. L. brina, *pruina*.
PRUINOSO, V. L. brinoſo, *pruinoſus*.
PRUINAJA, e prunaja, } luogo pieno
PRUNARE, } di pruni, *ſenticetum*, *vepretum*, *dumetum*.
PRUNEGGIUOLO, Bembo, piccol pruno, *parvus dumus*.
PRUNE'TO, prunaja, V.
PRUNO, virgulto pieno di ſpine, del quale ſi fanno le ſiepi, *ſentis*, *vepres*, *dumus*: in prov. fare d'un pruno un melarancio, diceſi del voler migliorare checcheſſia oltre quel, che comporta la ſua natura: e uſaſi anche talvolta in ſenſo contrario, e vale l'oppoſto, *ex lymbra lanceam conficere*, Parœm. diſcernere il pruno dal melarancio, diſtinguere il buono dal cattivo, *curvo dignoſcere rectum*, Parœm: ogni pruno fa ſiepe, V.
PRUNOSO, pien di pruni, *ſenticoſus*, Afran. apud. Feſt. *dumoſus*.
PRUOVA, prova, V.
PRURIGINE, *prurigo*, *pruritus*.
PRURIGINOSO, che induce prurigine, *prurigines afferens*.
PRURIRE, pizzicare, *prurire*.
PRURITO, pizzicore, *pruritus*, *prurigo*, *ſcabendi deſiderium*; metaf. per deſiderio grande di checcheſſia, *immoderatum deſiderium*, *immoderatus amor*: ha tanto prurito di ſcrivere, *tantus amor ſcribendi hunc rapit*, Hor. non è il prurito di ſcrivere, ma l'amicizia, che mi ti fa ſcriver lettere alquanto lunghe, *facit non loquacitas mea*, *ſed benevolentia longiores epiſtolas*, Cic.
PRUSIANA, ſorta d'uva nel Modoneſe, *Pruſiana*, Plin.
PRUZZA, ſorta di malore, che viene in pelle, riſcaldamento, *puſtula*.

P S

PSARONIO, ſorta di pietra di varj colori, *pſaronion*, Plin.
PSILLO, e pſillo, altramente Pulicaria, ſorta d'erba, *pſyllion*.

P U

PUBBLICAMENTE, *publice*, *palam*, *publicitus*, *in ore*, *atque oculis omnium*, Cicer.
PUBBLICAMENTO, V. pubblicazione.
PUBBLICANO, gabelliere, *publicanus*, *i*, Cicer.
PUBBLICARE, divolgare, *publicare*, *divulgare*, *evulgare*, *pervulgare*, *promul-gare*, *palam facere*, *in vulgus proferre*, *edere*: per applicar al pubblico, *fiſco adjicere*, *publicare*, *præconi ſubjicere*: pubblicare editi, *proponere edicta*, Cic.
PUBBLICATO, *evulgatus*, *pervulgatus*, *editus*.
PUBBLICATORE, che pubblica, *vulgator*, *præco*.
PUBBLICAZIONE, *promulgatio*, *denunciatio*.
PUBBLICITA', pubblicitade, pubblicitate, aſtratto di pubblico: ne ha fatto una pubblicità, *rem evulgavit*.
PUBBLICO, ſuſt. comunità, *commune*, *is*, Cic. *civitas*: a ſpeſe del pubblico, *ſumptibus publicis*, o *de publicis*, Cic.
PUBBLICO, add. pubblichiſſimo, contrario a privato, *publicus*: non comparire in pubblico, *publico carere*, Cicer. *abſtinere publico*, Suet. in pubblico, *in propatulo*, Sall. per noto, manifeſto, *notus*, *cognitus*, *pervulgatus*: la coſa è pubblica, *res nota*, *atque pervulgata apud omnes eſt*, Cicer. donna pubblica, vale meretrice, V.
PUBERTA', età, nella quale ſpuntano i primi peli nelle parti vergognoſe, *pubertas*, Cicer. *puber ætas*, Liv. è arrivato alla pubertà, *ad puberem ætatem pervenit*, Liv.
PUBESCENTE, V. L. che ha pubertà, *pubeſcens*.
PUBLICARE, e der. V. pubblicamente, ec.
PUDICAMENTE, *pudice*, *caſte*, *integre*.
PUDICIZIA, *pudicitia*, *caſtitas*: violar la pudicizia, *eripere pudicitiam*, Cicer. far l'attentati alla pudicizia di una pulcella, *attentare virginis pudicitiam*, Ulp. *aggredi*, Petr. pudicizia inviolabile, *pudicitia impenetrabilis*, Tac.
PUDI'CO, pudicſſimo, *pudicus*, *caſtus*, *integer*.
PUDO'RE, V. L. roſſore, *pudor*, *verecundia*: ſenza pudore, *qui poſuit pudorem*, *expudorata frons*, *frontis expudoratæ*, Petr. pien di pudore, *verecundus*, *pudens*.
PUERILE, *puerilis*.
PUERILITA', *puerilitas*.
PUERILMENTE, *pueriliter*.
PUERIZIA, fanciullezza, *puerilitas*: per ſemplicità, o azione puerile, *puerilitas*, *ineptia*, *ineptitudo*.
„ PUERO, V. L. Fr. Giord. p. 27. *puer*.
PUGILLO, nome di miſura uſato da' medici, che 'l dicono, *pugillus*.
PUGNA, combattimento, *pugna*, *certamen*, *prælium*.
PUGNACE, V. L. aggueriito, *pugnax*, *bellicoſus*.
PUGNACEMENTE, Segn. Man. con contraſto, *pugnaciter*.
PUGNALATA, colpo di pugnale, *pugionis ictus*.
PUGNALE, arma corta da ferir di punta, *pugio*, *enis*: pugnale ſguainato, *promptus vagina pugio*, Tac.
PUGNALETTO, dimin. di pugnale, *pugiunculus*.
PUGNARE, combattere, *pugnare*, *certare*, *decertare*, *dimicare*, *præliari*, *confligere*, *pugnam committere*.
PUGNATORE, che pugna, *pugnator*.
PUGNATRICE, *pugnatrix*, *bellatrix*.
„ PUGNAZZO, leggier combattimento, *levis pugna*, *leve certamen*, o *prælium*.
PUGNELLETTO, dim. di pugnello, *parvus pugillus*.
PUGNELLO, quanto di materia ſta in un pugno, *pugillus*.
PUGNENTE, pugnentiſſimo, *pungens*, *acutus*, *mordens*.
PUGNERE, e pungere, leggermente forare, *pungere*, *compungere*, *fodicare*, *ſtimulare*, *lancinare*: pugnere il cavallo collo ſperone, *calcaria æque admovere*, *ſubdere*, *addere*, Cic. *concitare equum calcaribus*: pungere il bovi collo ſtimolo, *ſtimulo boves increpare*, Tibul. per mordicare, *mordere*: per affliggere, travagliare, *affligere*, *vexare*: per offender altrui mordendo con detti, *ladere*, *offendere aliquem*, o *animum alicujus*, *aculeos in aliquem emittere*, *verborum aculeis aliquem pungere*, *contumelioſis verbis*, o *aſperioribus diſtringere*, *perſtringere*, Cic. Plaut. pungerſi l'un l'altro, *ſe pungere*, & *repungere*, Plaut. *ſe invicem maledictis*, & *convitiis mordere*, *pungere*, *perſtringere*: quella parola l'ha punto fino al vivo, *illud verbum hunc momordit*, *pupugit*, Cic. pugnerſi in qualche affare, vale riſcaldarviſi dentro, *efferveſcere in aliqua re*: ſi pugne nel dire, *efferveſcit in dicendo*, Cic. pugnere ſul vivo, *acete aliquem perfundere*, Hor.
PUGNERECCIO, atto a pugnere, appuntato, *acutus*, *pungens*.
PUGNETTO, mazza con una punta di ferro in cima, oggi pungetto, e pungolo, *ſtimulus*: per pugnello, *pugillus*; per metaf. incitamento, ſtimolo, V.
PUGNIMENTO, e pungimento, il pugnere, *punctio*, *punctum*, *punctus*, *i*, Plin. per compungimento, *animi dolor*, *pœnitentia*.
„ PUGNITICCIO, ſtimolo, *ſtimulus*.
„ PUGNITIVO, *pungens*.
PUGNITOJO, ſtrumento da pugnere, *acus*.
PUGNITOPO, ſorta di pianta pungente, *ruſcus*.
PUGNO, *pugnus*: ferrar il pugno, *pugnum facere*, Cic per la percoſſa, che ſi dà col pugno, *pugnus*, *colaphus*: dar delle pugna, batter colle pugna, *aliquem pugnis cædere*, *contundere*, *incurſare*, Plaut. ſon tutto peſto dalle pugna, *obtuſus ſum pugnis peſſime*, Plaut. ha il capo tutto gonfio dalle pugna, *colaphis totum tuber eſt illius caput*, Ter. giucar a' pugni, far alle pugna, *ludere*, *certare pugnis*: battaglia di pugni, *pugillatus*, *us*: colui, che fa alle pugna, *pugil*: per quella quantità di materia, che può contenere la mano ſerrata, *pugillus*: per mano, in ſignif. di carattere, o ſcrittura, come queſto libro è ſcritto di mio pugno, *mea manu exaratus*: è come dar un pugno in Cielo, cioè trattar dell'impoſſibile, *lupum agno eripere poſtulas*, Plaut. *facilius clavum Herculi extorqueas*, ſolto da Virgilio, *ſambucam potius calenti aptaveris alno*, Perſ. aver un pugno, tener colla mano chiuſa, *in manu*, *præ manibus habere*, *tenere*: tenere in pugno checcheſſ.., vale eſſerne certo, averlo ſicuro, *certum eſſe alicui de aliqua re*, pro certo *habere*, *certum*, *compertumque habere*: dar dove un calcio, e dove un pugno, vale far ora una coſa, e ora un'altra, *modo hoc*, *modo illud agere*: aver in pugno, vale aver in poteſtà, *aliquid habere in poteſtate*, o *præ manibus*, Cic. ſerrar le pugna, vale morire, *mori*.
PUGNUOLO, pugnello, *pugillus*.
PULA, guſcio delle biade, che rimane in terra nel batterle, *aputa*, *acus*, *eris*.
PULCE, *pulex*: mettet una pulce nell'orecchio a uno, cioè dir una coſa, che lo tenga in confuſione, e dia ſi da penſare, *ſcrupulum alicui injicere*, Hor pulce di mare, ſpezie d'inſetto acquatico: pien di pulci, *pulicoſus*, Col.
PULCELLA, *puella*, *virgo*.
„ PULCELLAGGIO, virginità, *virginitas*, *pudicitia*, *virginei pudoris flos intemeratus*, Cic. Ovid. torre il pulcellaggio ad una, *devirginare*, *depudicare*, *defloware virginem*, Petr. *pudicitiam pelere*, *imminuere virgini*, Plaut. *ſtuprum inferre virgini*, Cic.

PUL-

PULCELLONA, pulcella un pò sopraffatta, *virgo provectior*: star pulcellona, vale star pulcella, oltre al tempo di maritarsi, senza marito, *innuptam remanere*.

PULCELLONI, posto avverb. vale senza marito, oltre al convenevole tempo di maritarsi.

PULCESECCA, pizzicotto, *vellicatio*.

„ PULCINA, pollastra, *pullastra*, Var. *gallina juvenca*, Plin. *gallina novella*, Col.

PULCINO, pollastro, *pullus gallinaceus*: aver i pulcini di Gennajo, diciamo dell'aver figliuoli piccoli un padre vecchio: più impacciato, che un pulcin nella stoppa, si dice di uno, che non sappia risolversi, nè cavar le mani di cosa, ch'egli abbia a fare, *nescit, quo se vertat*.

„ PULCRO, V. L. bello, *pulcher*.

PULEDRINO, dim. di puledro, *partus pullus equinus*.

PULEDRO, si dice al cavallo, all'asino, e al mulo dalla nascita al domarsi, *pullus equi, asini, muli, &c.* di puledro, *pullinus*, Plin.

PULEDROCCIO, PULEDROTTO, } accresc. di puledro, *pullus equinus*.

PULEDRUCCIO, pegg. di puledro, *malus, vilis pullus equinus*.

PULEGGIA, Voc. del Dis. girella da taglie, e carrucole.

PULEGGIO, sorta d'erba, *pulegium*: puleggio montano, *clinopodion*, Plin. per puleggio, onde pigliar puleggio, o il puleggio, vale partirsi, *abire, discedere*: dar puleggio, mandar via, *dimittere*.

PULICA, o pulica, spazietto, che s'interpone nella soffitta del vetro, o altre materie simili, *bulla*.

PULICARIA, erba, *psyllium*.

PULIMENTO, il pulire, *expolitio, politio, politura*: appresso gli antichi, per punimento, V.

PULIRE, nettare, purgare, *purgare, polire*: per lustrare, far liscio, *expolire, depolire, levigare, perpolire*: figur. delle composizioni, ridurle a perfezione, *polire, limare, elimare, ornare*: pulire i versi, un discorso, *polire carmina, polire, ornare orationem*, Cic. presso gli antichi talora per punire, V.

PULITAMENTE, e politamente, pulitissimamente, *polite, eleganter, bellule*.

PULITEZZA, nettezza, *munditia, mundities, nitor, elegantia*: per leggiadria, squisitezza, bellezza, *venustas, elegantia, nitor*: per cultura, e civiltà, *urbanitas*.

PULITO, e polito, pulitissimo, senza macchia, *mundus, politus, purgatus*: per liscio, *expolitus, nitidus, levigatus*: per bello, leggiadro, *venustus, blandus, comis, elegans*: parlare pulito, e colto, *nitens oratio*, Cic. far pulito, eseguir puntualmente, far bene, nettamente checchessia, *exequi, executioni mandare, perficere, conficere*: pulito in forza d'avverb. pulitamente, e talora elegantemente, V.

PULITORE, che pulisce, *expolitor*.

PULITURA, il pulire, *politio, politura*.

PULIZIA, pulitezza, V.

„ PULIZIONE, punizione, V.

PULLOLARE, pullulare, V.

PULLULAMENTO, V. pullulazione.

PULLULARE, il mandar fuori, che fanno le piante, gli alberi, ec. i germogli dalle radici, e dal seme, *pullulare, germinare pullos*, o *germina emittere*; per metaf. *nasci, oriri, serpere, disseminari*: il vizio ha ben pullulato in questo regno, *vitium multum serpsit in hoc regno*, o *disseminatum est*, Cic. per lo forger dell'acqua, *scaturire, scatere, erumpere, emanare*.

PULLULATIVO, che ha forza di pullulare, *pullulans, germinans*.

PULLULAZIONE, il pullulare, *germinatio*.

PULMONARIO, Red. t. 4. add. di polmone, *pulmonalis*, Term. med.

PULPITO, pergamo, *pulpitum, pluteus*.

„ PULSARE, percuotere, *pulsare*.

PULSATILE, che pulsa, che è atto a pulsare, *pulsans, pulsatilis*, T. M.

PULSAZIONE, il pulsare, *pulsatio, motus*.

PULZELLA, V. pulcella.

PULZELLETTA, *puellula*.

PUMULA, sorta di vite, *pumula*, Plin.

„ PUNGA, pugna, *pugna, certamen*.

PUNGELLO, V. pugnello.

PUNGENTE, pungentissimo, V. pugnente.

PUNGENTEMENTE, e pugnentemente, con modo pungente, *acriter*.

PUNGERE, V. pugnere.

PUNGETTO, pugnetto, pugnello, *pugillus*: per isprone, *calcar, stimulus*.

PUNGIGLIATO, Fr. Giord. } *stimulus*:
PUNGIGLIONE, pungetto, } per l'ago delle pecchie, o vespe, *aculeus*.

PUNGIMENTO, V. pugnimento: per compugnimento, *acerbus de peccatis dolor*.

PUNGITIVO, pungente, aspro, *mordax, acer, pungens, mordens*.

PUNGITOJO, strumento da pugnere, *stimulus, calcar, aculeus, us*.

PUNGOLARE, stimolare col pungolo, *stimulo lacessere, stimulare*.

PUNGOLO, bastoncello con punta di ferro da pugner i buoi, *stimulus*; per metaf. *aculeus, stimulus, incitamentum*.

PUNICO, come pome puniche, Samar. *mala punica*.

PUNIGIONE, PUNIMENTO, } il punire, *punitio, animadversio, castigatio, poena, supplicium, ultio*.

PUNIRE, *punire*, e *puniri, castigare, poenas ab aliquo sumere, repetere, in aliquem animadvertere, poena multare, afficere*: esser punito, *pendere, dependere, dare, expendere, luere, solvere, persolvere poenas*, Cic. Quint. Ovid. Plaut. Hor. esser punito colla morte, col bando, *morte, exilio affici, poenas morte, exilio pendere, dare, exolvere*: fu punito per avere scritto, *stili poenas dedit*, Cic. saranno puniti allo inferno de' loro parricidj, *ad inferos poenas parricidii luent*, Cicer. l'abbiamo abbastanza punito, *satis supplicii de illo sumsimus*, Plaut. *satis superque poenarum nobis dedit*, Hor.

PUNITIVO, che ha virtù di punire, *puniens, castigans, animadvertens*.

PUNITO, *castigatus, punitus*.

PUNITORE, *punitor, ultor*.

PUNITRICE, *ultrix, quae punit*.

PUNIZIONE, V. punigione.

PUNTA, l'estremità acuta di qualunque si voglia cosa, *acies, mucro, acumen*: la punta d'una spada, d'un asta, d'un giavellotto, *cuspis*: d'una saetta, *sagittae aculeus*, Liv. del becco d'un uccello, *acies rostri*, Plin. tagliato in punta, *cuspidatim decisus*, Plin. acuto in punta, *cuspidatus, mucronatus, acuminatus*: la punta dell'ugne, *unguium mucro*, o *acies*, Plin. per colpo di punta, per puntura, *punctio, ictus punctim inflictus*: star punta punta, dicesi dell'esser due mal d'accordo, e sempre contendere, e contrastare, *perpetuo inter se dissidere, vexari, perpetuas intercedere simultates, perpetuis contendere jurgiis*: aver sulla punta della lingua, dicesi quando si è per dire una cosa, che non risovviene così in un subito, *versari in primoribus labiis, haerere*: una punta di soldati, di bestiame, e simile, vale moltitudine, o branco, *manipulus, manus, turma, caterva, grex, chors, multitudo*: per puntaglia, V. pigliar la punta, dicesi del cominciar a inacetire il vino, *acescere*: a punta di diamante, termine esprimente sorta particolar di figura, *ad speciem adamantis, adamantis instar*: punta di terra, o di mare, si dice quella parte, che avanza, e sporge in fuora del rimanente a guisa di punta, *isthmus, sinus*: per sorta di malattia, consistente nell'infiammazione della pleura, *pleuritis*: voltar le punte ad alcuno, si dice del farsegli contrario, *adversari*.

PUNTAGLIA, combattimento, *pugna, certamen, praelium*: tener la puntaglia, vale non cedere al nemico nel combattere, *resistere, obsistere, loco non cedere*.

„ PUNTAGUTO, aguto in punta, *mucronatus, cuspidatus, acuminatus*.

PUNTALE, ferrimento appuntato, che si mette all'estremità d'alcune cose, *cuspis*.

PUNTALETTO, dim. di puntale, *parva cuspis*.

PUNTUALMENTE, minutamente, particolarmente, *sigillatim, distincte, minutim, minute, minutatim*: talora vale di punta, con punta, *punctim*: per unitamente, nel medesimo tempo, *uno, eodemque tempore*.

PUNTARE, porre i punti nelle scritture, *punctis appingere*: per istimolare, far forza, *extimulare, incitare, impellere, urgere, instare*: per ficcar la punta, *figere aciem*.

PUNTATA, colpo di punta, *ictus punctim inflictus*: vale anche quanto lavora una sol volta il contadino vangando può ficcare la vanga nella terra: e per una misura di presso a tre braccia.

PUNTATAMENTE, V. puntualmente.

PUNTATO, add. da puntare, *punctis notatus*: per punteggiato, *maculis, veluti punctis aspersus*.

PUNTATURA, punteggiamento, V.

PUNTAZZA, punta di ferro posta in cima a' pali, *cuspis*.

PUNTAZZO, punta, cima, ma forse non si direbbe se non nel sign. di Promontorio, cima, *cacumen, vertex*, V. punta.

PUNTEGGIAMENTO, il punteggiare, *nota*.

PUNTEGGIARE, puntare, *punctis notare, distinguere*.

PUNTEGGIATO, *punctis notatus, distinctus*: per asperso di piccole macchie, *maculis, veluti punctis aspersus, notatus*.

PUNTEGGIATURA, il punteggiare, *nota*.

PUNTELLARE, porre sostegno ad alcuna cosa, *fulcire, suffulcire, sustinere*: puntellar una vigna, *vitem adminiculare*, Col. *adminiculari*, Cic. puntellarsi, *niti, adniti, innixi*: puntellar l'uscio colla graticola, vale esser trascurato nel metter in salvo le cose sue, *res suas negligenter curare*.

PUNTELLATO, *fultus, suffultus*.

PUNTELLINO, dim. di puntello, *exiguum fulcimentum*.

PUNTELLO, legno, o cosa simile, con che si puntella, *fultura, fulcimen, fulcimentum, fulimentum*: più debole il puntello, che la trave, si dice, quando chi ajuta, è più debole dell'ajutato, *qui semitam ignorat, alteri monstrat viam*, Paræm.

PUNTERELLA, picciola punta, *exigua cuspis*.

PUNTERUOLETTO, Crusc. dim. di punteruolo, piccol ferro appuntato, *filum cuspidatus*: per animaletto, che rode il grano, *curculio*: far d'una lancia un punteruollo, vale far d'una lancia un zipolo, V. lancia.

PUN-

PUNTIGLIO, cavillazione, sottigliezza nel ragionare, o nel disputare, *cavillatio*, *cavillus*: per pretensione d' esser preferito, o di sopraſtare altrui, *arrogantia*: ſtar ſul puntiglio, diceſi del non tralaſciare alcuna circoſtanza, ancorchè minima per mantenerſi ſul decoro del grado ſuo, che ſi dice anche ſtare ſul punto, ſulle puntualità, *gravitatem vel in minimis servare, tenere, de honore contendere, minima quæque in rem ſuam curare*.

PUNTIGLIOSO, che ſta ſul puntiglio: *de minimis quæque re, de honore contendens*.

PUNTINO, dimin. di punto, *exiguum punctum*: diceſi di puntino, o a un puntino, e vagliono per l' appunto, *ad amuſſim*.

PUNTO, ſust. coſa indiviſibile, *punctum, punctus*: per ora, ſtante, attimo, momento di tempo, *tempus, punctum temporis, momentum, temporis articulus*: infino a queſto punto, *hactenus, uſque adhuc*: per propoſizione, o concluſione, o articolo di un diſcorſo, *caput, pars*: egli ha diviſo il ſuo diſcorſo in due punti, *in duo capita diviſit, partitus eſt orationem, funt duæ orationis illius partes*, Cic. noi ſiamo ſu queſto punto, *de hac re agimus, o quæſtio eſt inter nos*: t' ingannai, prendi sbaglio ſopra queſto punto, *in hoc erras, hallucinaris*, Cic. di punto in punto, vale di coſa in coſa, *ſingillatim, per ſingula capita*: punto, ſi dice a quel del periodo, *punctum*: onde far punto, vale fermarſi, *pauſam facere, quieſcere, conſiſtere*: per termine, ſtato, *ſtatus, ſumma, caput, cardo*: vieni al punto, e non iſtrapazzare, *rem potius ipſam dic, ac mitte male loqui*, Ter. il punto dell' affare conſiſte in queſto, *in hoc cardo rei vertitur*: ho fatto in maniera, che l' ho tirato al punto, ch' io voleva, *eo, quo volebam, illum adduxi*, Cic. è venuto a un tal punto d' inſolenza, ch' è inſopportabile, *eo inſolentiæ venit, ut minime ſit ferendus*: a che punto è la ſanità? A che punto ſon le coſe? *quomodo valet? res quomodo ſe habent?* per quel brevissimo ſpazio, che occupa il cucito, che fa il filo in una tirata d' ago, *punctum*: eſſer in punto, vale eſſer a ordine, *præſto eſſe, paratum eſſe*: e metterſi in punto, è mettersi in ordine, *ſeſe præparare, accingere*: per luogo particolare di ſcienze, o d' altra ſcrittura, altrimenti paſſo, *locus*: punto per punto è capo per capo, *ſingillatim, per ſingula capita*: per cavillazione, ſofiſticheria, ſottigliezza d' invenzione, *captiones, fallaciæ, cavillationes*: per puntiglio, come le più grandi inimicizie, che ſieno tra gli amici, naſcono da punto d' onore, *ex honoris certamine maximæ inimicitiæ inter amiciſſimos extiterunt*, Cic. punto è anche parte numerale, e diceſi de' giuocatori, che vanno per via di numeri, i quali numeri ſi dicono punti, come tre punti, quattro punti, ec. onde il proverbio accuſar il punto giuſto, è dir la coſa appunto, come ella ſta, *vera loqui, verum dicere*: metter al punto, aizzare, *inſtigare, irritare, provocare, laceſſere*: dar nel punto in bianco, colpir per l' appunto, *rem acu attingere*: a un punto preſo, vale conoſciuto il tempo, con bella occaſione, *commode, percommode, tempori, opportune*: eſſer in buon punto, vale ſtar bene di ſalute, *bene ſe habere*: pigliar in un buon, o in mal punto, vale pigliare in buona, o cattiva congiuntura, *opportune, importune*: chi ſcampa d' un punto, ſcampa di mille, e ſimili, vale il male differito molte volte per beneficio del tempo ſi ſcampa, *differre quandoque præſtat*: per un punto Martin perdè la cappa, V. qui ſta, o conſiſte il punto, e ſimili, vagliono, qui conſiſte la difficoltà, o importanza, *hic labor, hoc opus hic caput rei, hic cardo vertitur difficultatis*: di tutto punto, poſto avverb. vale compiutamente, *omnibus numeris, abſolute*: corre al punto, ingannare, giuntare, *fallere, decipere*: punto, è anche una ſpezie di trina: punto a ſpina, ſi dice a un lavorio, che ſi fa coll' ago: le donne hanno un punto più che 'l diavolo, per eſprimere la ſagace malizia delle femmine, *callidiſſimum mulierum genus*.

PUNTO, avverb. vale nulla, niente, *nihil, non, minime, nequaquam, nullatenus*: diceſi anche per qualche coſa, ſiccome nulla, *quidpiam, aliquid*: ſe punto di danno ha fatto la grandine, *ſi grando quidpiam nocuit*: punto punto, vale alcun poco, *aliquantulum, tantillum*: punto punto, che ci vuole penſare, *ſi vel tantillum attendat*: per punto, vale lo ſteſſo, che punto, avv.

PUNTO, add. da pugnere, *punctus, compunctus, lancinatus, ſtimulatus, læſus*.

PUNTOLINO, picciol punto, *parvum punctum*.

PUNTONE, ſust. puntello, V. e per punta, *cuſpis*: per quella figura di cono, che fanno talora i ſoldati, *cuneus*: per la figura d' una parte di fortificazione.

PUNTONE, avverb. di punta, *punctim*.

PUNTO VERTICALE, V. Zenit.

PUNTUALE, puntualiſſimo, molto diligente, *diligens, exactus, ſtudioſus, impiger, ſollicitus*.

PUNTUALITA', puntualitade, puntualitate, eſattezza, *exacta diligentia*.

PUNTUALMENTE, puntualiſſimamente, eſattamente, *diligenter, exacte, ſtudioſe, accurate*.

PUNTURA, ferita, che fa la punta, *punctio, punctum, punctus*: piccola puntura, *punctiuncula*, Sen. per travaglio, afflizione, tribulazione, V. per offeſa di parole, *injuria*: per motto pungente, ſferzata, o offeſa di parole, *dicterium*.

PUNTURETTA, dim. di puntura.

PUNZECCHIARE, pugner leggermente, *leviter pungere, fodicare*.

PUNZECCHIATO, *fodicatus*.

PUNZELLAMENTO, il punzellare, *ſtimulus*: per ſoddueimento, ſtigamento, *ſtimulus, aculeus, inſtigatio, ſtimulatio*.

PUNZELLARE, V. punzecchiare.

PUNZIONE, V. puntura.

PUNZONCINO, Voc. del Diſ. dimin. di punzone.

PUNZONE, forte colpo di pugno, *pugni ictus, pugnus*: ſi dice punzone, anche al ferro, col quale s' impronta la moneta, cioè a quel di ſopra, che vi ſi picchia ſu col martello, *forma*.

PUNZONETTO, dim. di punzone.

PUPILLA, luce dell' occhio, *pupilla*.

PUPILLARE, di pupillo, *pupillaris*.

PUPILLETTA, dimin. di pupilla, *pupula*.

PUPILLO, quegli, che rimane dopo la morte del padre, minore di quattordici anni, *pupillus*: eſſer meſſo ne' pupilli, ſi dice di chi per cattiva amministrazione è poſto ſotto la cura di chicchessia: pupillo, vale anche ſemplice, *rudis, imperitus*: alla maniera de' pupilli, *pupillariter*, Cod.

PUPILLUZZA, dimin. di pupilla, *pupula*.

PURAMENTE, *pure, mere, ſincere*.

PUR BEATO, poſto avverb. vale lo ſteſſo, che bianco male, ed è maniera indicante contentezza, o rallegramento di alcuna coſa, *grates habeantur ſuperis*.

PURCHE', *dum, dummodo, modo*.

PURE, particella riempitiva, che aggiugne una certa forza per maggior evidenza, come il *quidem* de' Latini, V. i grammatici: per non di meno, non per tanto, *tamen, attamen, nihilominus, nihilo ſecius*: talora colla particella *ſe*, vale poſto che, quando anche, *etiamſi, licet*: per ſolamente, V.

PURECHE', purchè, V.

PURELLO, PURETTO, dim. di puro, *purus, purior*: puretto per pretto, V.

PUREZZA, V. purità.

PURGA, PURGAGIONE, PURGAMENTO, il purgare, *purgatio*: prender una purga, *potionem medicam bibere, ſumere, haurire*, Quint. Celſ. purgagione di ventre, *alvi purgatio*, Cicer. purghe delle donne, *feminarum purgationes*, Plin. per eſpiazione dei peccati, *expiatio, piaculum*.

PURGANTE, che purga, *purgans, catharticus*, Celſ. in ſignif. aſſol. vale purgante ſi, *qui expiatur, purgatur*.

PURGARE, nettare, pulire, tor via la immondizia, *purgare, depurgare, mundare, emundare, expurgare, tergere*: la ſemente amara al guſto purga la collera e per vomito, e per ſeceſſo, *ſemen aſperi guſtus bilem utrinque extrahit per alvum, & per os*, Plin. purgar qualcheduno, *cathartican potionem dare alicui*: purgarſi, *cathartican potionem ſumere*: metaf. vale tor la colpa, e macchia del peccato, *piare, expiare, aliqua noxia purgare*, o *luſtrare crimen*, Phædr. per moderare, ſcemare, *imminuere, minuere, diminuere*: purgare gl' indizj, ſi dice del moſtrare con prove, o tormenti la propria innocenza ſopra la querela datagli, *innocentiam aut rationibus, aut tormentis comprobare*.

PURGATIVO, purgativiſſimo, che ha virtù di purgare, *purgans, tergens, cathartieus, explans, luſtrans, piacularis*.

PURGATO, purgatiſſimo, *purgatus, expurgatus, terſus, expiatus, luſtratus*.

PURGATORE, che purga, *qui purgat, tergit, emendat, luſtrat, expiat*, Apul. *purgator*: per colui, che purga i panni lani, *fullo*.

PURGATORIO, *ignis expiant, locus expiandis poſt mortem peccatis deſtinatus, purgatorium*, nel linguaggio della Chieſa: per ſimilit. vale pena, e travaglio grande, *magnum ſupplicium, maxima animi cura, anxietas, ſollicitudo*.

PURGATORIO, add. purgativo, *purgans, expians, luſtrans, emundans, tergens, purgatorius*, Symmach.

PURGATORO, purgatorio, V.

PURGATURA, immondizia, e quello, che ſi cava dalle coſe, che ſi purgano, *purgamentum, ſordes, excrementum, ſpurcitia, quiſquiliæ, purgamen*.

PURGAZIONE, V. purgagione: per le purghe delle donne, *menſtrua*: per giuſtificazione della propria innocenza fatta o con prove, o con tormenti, *innocentiæ probatio*.

PURGHETTA, dim. di purga, *breviarium*.

PURGO, luogo, dove ſi purgano i panni, *fullonica*, o *fullonia officina, fullonia, ornni*, Ulp.

PURIFICANTE, che purifica, eſterſivo, purgante, V.

PURIFICARE, far puro, *purificare, mundare, detergere, piare, lustrare, expiare*: fatti purificar a mie spese, *jube te piari mea pecunia*, Plaut. purificarsi l'animo dalle lordure de' peccati, *eluere labes, & maculas animi*, Cic. per avverare, *confirmare*.

PURIFICATISSIMO, superl. di

PURIFICATO, *purificatus, mundatus, expiatus, lustratus*.

PURIFICATOIO, pannicello lino, col quale il Sacerdote pulisce 'l calice, e la patena, *linteolum*.

PURIFICAZIONE, il purificare, *purificatio, lustratio, expiatio*.

PURITA', puritade, puritate, mondizia, nettezza, *munditia, mundities, purities*, Var. *puritas*, Pallad. per simil. *integritas, castitas, morum integritas, sanctitas*: la purità dell'aria, *aer purus*: la purità del favellare, *sermonis elegantia*: la purità dell'animo, *animi integritas, innocentia*.

PURO, purissimo, *purus, merus, sincerus, mundus, putus, purus putus*: vino puro, *merum*, o *merum vinum*, Cic. a cui piace il vin puro, *multi meri homo*, Hor. argento puro, *purum*, o *putum argentum*, Cic. Jur. aria pura, *aer purus*, Liver. un vaso puro, e netto, *vas sincerum*, Hor. per simil. *purus, integer, sincerus, simplex*: di costumi puri, *casus moribus*, Mart. puro nel suo favellare, *oratione limatus*, Cic. un favellare, *purus sermo, pura oratio*, Cic. trattare con puro, e fratellevole animo, *sincera fide agere*, Liv.

PURPUREO, di color di porpora, *purpureus*: porpurei in vece di porporati, *purpurati, purpura ornati*.

PUR TROPPO, davanzo, *satis abunde*.

PUSIGNARE, mangiar dopo cena, *comessari*.

PUSIGNO, il mangiar, che fi fa dopo cena, *comessatio*.

PUSILLANIMAMENTE, *timide, abjecte, demisso animo*.

PUSILLANIMITA', pusillanimitade, pusillanimitate, debolezza d'animo, *animi abjectio, pusillus animus*, Cic.

PUSILLANIMO, di poco animo, *abjectus animo, qui est animi pusilli, pusillanimis*, Ter.

„ PUSILLO, V. L. piccolino, *pusillus, exiguus, parvulus*: per umile, abietto, *humilis, abjectus*.

PUSTULA, pustola, enfiatura, *pustula, pusula, papula*.

PUSTULETTA, PUSTULETTINA, } dim. di pustula, *parva pustula*.

PUTATIVO, tenuto, e riputato per tale, *simulatus, qui id esse putatur, quod non est, putativus*, Tert

PUTENTE, che pute, *fatidus, putidus, graviter*, o *male olens, olidus*: ha la bocca, o 'l fiato putente, *fetet anima illius*, Plaut. *est illi fatidum os*, Cicer.

„ PUTIDORE, V. puzzore.

„ PUTIGLIOSO, putente, V.

PUTIRE, aver, o spirar mal odore, *putere, fetere, grave, male olere, graviter spirare, odorem tetrum exhalare, spirare, reddere*: putire ad alcuno, figur. vale dispiacergli, *displicere*.

PUTITO, add. da putire, *putens, fetens, gravis*.

„ PUTOLENTE, putente, *putens, fetens*.

PUTRE, Segn. putridito, V.

PUTREDINE, corruzion d'umori, *putredo*.

PUTREDINISTA, che asserisce, alcuni animali, e vegetabili nascer dalla putredine, *putredinis defensor*.

PUTREDINOSO, V. putrido.

PUTREFARE, corrompere per putredine, *putrefacere*: putrefarsi, corrompersi per putredine, *putrescere, computrescere, exputrescere, imputrescere, putrere, putrefieri*.

„ PUTREFATTEVOLE, } da putre-
„ PUTREFATTIBILE, } fare, *corruptioni, o putredini obnoxius, qui putere, putrefieri, corrumpi facile potest, corruptibilis*, Arnob.

PUTREFATTO, *putrefactus, corruptus*

PUTREFAZIONE, } il putrefare,
„ PUTRESCENZA, } *corruptio, putredo*.

PUTRIDAME, quantità di cose marcie, *putredo, corruptio, sordes, res putres*, o *putridæ*.

PUTRIDIRE, divenir putrido, *putrere, putrescere*.

PUTRIDITA', Segn. putredine, V.

PUTRIDITO, } add. da putridire, *pu-*
PUTRIDO, } *trefactus, corruptus, putridus, putris, putredine vitiatus, exesus*.

PUTTA, puttana, V. per metaf. vale vendereccia, venale sì, come puttana, *venalis*: putta si dice anche gazzera, mulicchia, o ghiandaja ammaestrata a favellare, *monedula*: putta scodata, si dice d'uomo astuto, e scaltrito, *veterator*: dar beccare alla putta, vale riporre nel giucare nascosamente parte di que' denari, che sono obbligati a star in giuoco.

PUTTACCIO, pegg. di putto, *malus puer*.

PUTTANA, *meretrix, scortum, prostibulum, prostibula, meretrix diobolaris*, Plaut. Ter. Cic. *nonaria*, Pers. la puttana fila, si dice, quando noi veggiamo alcuno affaticarsi contra al suo solito, che denota aver gran bisogno, *ad incitas redactus est*.

PUTTANACCIA, pegg. di puttana, *vile scortum, meretrix diobolaris*.

PUTTANECCIO, V. puttaneggio.

PUTTANEGGIARE, andar a puttane, *scortari, meretricari, lustrari*: per far la puttana, *meretricium facere*, Suet. per usar modi, e procedere da puttana, *meretricie se gerere*: per metaf. vale fingere, aggirare, *fingere, dissimulare, circumducere*.

PUTTANEGGIO, il puttaneggiare, *meretricium*.

PUTTANELLA, dimin. di puttana, *meretricula*.

PUTTANERI'A, } arte della puttana,
PUTTANI'A, } *meretricium*.

PUTTANESCO, da puttana, *meretricius*.

PUTTANESIMO, Cruse. V. puttaneggio.

PUTTANIERE, che va a puttane, *scortator, ganeo*.

PUTIELLO, } dim. di putto, *puellus*.
PUTTINO, }

„ PUTTO, add. puttanesco, *meretricius*.

PUTTO, fant. ragazzo, fanciullo, *puer*.

PUZZA, umor corrotto, che si genera nelle bolle, o piaghe, marcia, *pus, puris*: per puzzo, V.

PUZZARE, putire, *putere, fetere, male, graviter olere, odorem tetrum exhalare, spirare, reddere*, Hor. Plaut. Cic. Virgil.

„ PUZZEVOLE, puzzolente, *putris, fetens, putridus, gravis*.

PUZZO, odore cattivo, *fetor, putor, tetter, fatidus, gravis, malus, odor, graveolentia*: puzzo del fiato, o della bocca, *gravitas animæ, oris graveolentia*, Plin. per metaf. nausea, fastidio, *nausea, fastidium, molestia*.

PUZZOLA, sorta di formica, e di animale simile alla faina.

PUZZOLENTE, } puzzolentissimo, che
PUZZOSO, } puzza, *putidus, fœtidus, graveolens, male olens*: un poco puzzolente, *putidulus*, Mart. per isporco, sozzo, lordo, osceno, *sordidus, obscenus, turpis, immundus, squalidus, spurcus, sordus, illiberalis, impurus*.

„ PUZZURA, puzzo, V. per isporcizia, immondezza, *spurcitia, sordes, immunditia, sanitas*.

Q

QUA', avverbio locale, in questo luogo, *hic, istic, hoc in loco*: co' verbi di moto, *huc, istuc, in hunc locum*: quà, e là, *hac illac*, o *huc illuc*, co' verbi di moto, di quà, talora vale lo stesso, che in questo luogo, *hic*: talora si accompagna co' verbi significanti moto, *huc*: alle volte vale quinci, *hinc, istinc, ex hoc loco*: talora per questa parte, *hac, istac, per hunc locum*: e in questa vita, in questo mondo, *in terris*: di quà del monte Tauro, *intra montem Taurum*, Cic. di quà, e di là, di là, di qua, *hinc illinc, utrinque*: di quà di là, di giù, di sù, vale per ogni dove, per tutto, *ubique*, o *quocumque*, co' verbi di moto: in quà, verso questa parte, *huc*: in quà, in là, *huc illuc*, o *hac illac*: in quà, vale anche fino a questo tempo, *usque adhuc, hactenus, ad hoc tempus*.

QUADERNACCIO, libro, dove si notano le cose alla rinfusa, *adversaria, erum*.

QUADERNALE, } strofa di quattro
QUADERNARIO, } versi, *tetrastichon*, Mart.

QUADERNETTO, dim. di quaderno, *parvus codex*.

QUADERNO, libro da scrivere, *codex*: per lo punto de' dadi, quando due scuoprono quattro, *numeri quaterni*: per uno degli spazj quadri, che si fanno negli orti, *areola*: quaderno di fogli, diciamo a venticinque fogli messi l'un nell'altro, *scapus*, Plin. quaderno di cassa è quello, in cui tiene i conti separati il cassiere, *codex*.

QUADERNUCCIO, *exiguus codex*.

QUADRA, quadrante, che contiene sei ore, ovvero 90. gradi, *quadrans*: bestia quadra, si dice ad uomo scemplato, non capace di ragione, *impes, bardus*, Ter. Plaut. dar la quadra, vale dar la burla, *illudere, ludos facere, irridere*.

QUADRAGESIMA, il digiuno Ecclesiastico di 40. giorni, *Quadragesima*, T. Eccl.

QUADRAGESIMALE, add. *quadragesimalis*, T. E.

QUADRAGESIMO, *quadragesimus*.

QUADRAMENTO, quadratura, *quadratio*.

QUADRANGOLARE, } Voc. del Dif.
QUADRANGOLATO, } *quadrangulus*.

QUADRANGOLO, *tetragonon*, Auso. *quadrangulus*, T. Astron. *quadrangula figura*, Plin.

QUADRANTE, la quarta parte della circonferenza del cerchio, *quadrans*: per istrumento astronomico, *quadrans*: abusivamente gli orivolaj chiamano quadrante la mostra degli orivoli a ruote.

QUADRARE, ridurre in forma quadra, *quadrare*: per piacere, soddisfare, accomodarsi, star bene, convenire, *arridere, probari, quadrare, ex omni parte convenire*: la tal cosa mi quadra, o non mi quadra, *mihi arridet*, o *non arridet*,

ridet, mihi quadrat, o non quadrat, Cic. il tutto quadra per eccellenza, *omnia ista apte quadrant*, Cic.

QUADRATIVO, che riduce in forma quadra, *quadrans*.

QUADRATO, sust. figura di quattro lati, *quadrum, quadratum, quadrantal*, Gell.

QUADRATO, add. da quadrare, *quadratus, quadrarius*: quadrati, si dicono i due denti dinnanzi de' cavalli così di sotto, come di sopra, che si mutan la terza volta: quadrato, per traverso, compresso, *corpulentior, habitior, quadrato corpore*, Cels. *quadrata statura*, Suet. *quadratus*: buoi grandi, e quadrati, *boves quadrati*, Col. uomo ben quadrato, *homo corpore quadrato*, Cels. radice quadrata, lo stesso che radice quadra, V. quadro: numero quadrato si dice il numero, che risulta dalla moltiplicazione d'un numero in se medesimo, *numerus quadratus*: aspetto quadrato, V. quadratura.

QUADRATRICE, che riduce in forma quadra, *quadrans*.

QUADRATURA, il ridurre in forma quadra, *quadratio*: quadratura, o aspetto quadrato è anche una delle facciate d'un corpo solido quadrangolare, *quadrans*: parlandosi di pianeti, si dice dell'apparire lontani tra di loro novanta gradi.

QUADRELLO, e in plur. quadrella (detto dal Pulc. nel Marg. 25. 201.) freccia, saetta, *sagitta, telum*: per ispezie d'erba: per arme di punta quadrangolare: per istrumento di quattro lati: per figura quadra.

QUADRELLO, spezie d'erba, *quadrellum*, T. B.

QUADRETTINO, Voc. del Dis. piccola pittura in quadro, *parva pictura*.

QUADRETTO, quadruccio, *later*: per dim. di quadro nel signif. di pittura, *tabella picta*.

QUADRIENNIO, V. L. spazio di quattro anni, *quadriennium*.

QUADRIGA, V. L. cocchio tirato da quattro cavalli, *quadriga*: picciola quadriga, *quadrigula*, Plin. e *quadrigulæ*, Cicer.

QUADRIGLIA, schiera piccola d'uomini, *globus, manipulus, manus*.

QUADRILATERO, figura di quattro lati, *quadrum, quadratum*.

QUADRILUNGO, figura lunga quadrangolare, *quadratum longius, quam latius, quadratum, cujus longitudo major est latitudine*, Col. *quadratum altera parte longius*.

QUADRIMESTRE, spazio di quattro mesi, *spatium quadrimestre, quatuor menses*.

QUADRIPARTIRE, dividere in quattro parti, *quadrifariam dispertire*, Suet. *quadrifariam dividere*, Liv.

QUADRIPARTITO, *quadripartitus, quadriplicatus*, Var.

QUADRIVIO, luogo, dove rispondono quattro strade, *quadrivium*.

QUADRO, sust. figura quadrata, *quadrum, quadratum, quadratio*: per tela, o tavola dipinta, *tabula picta, pictura*, Cic. quadri sono ancora gli spartimenti, che si fanno ne' giardini, *areolæ*.

QUADRO, add. di figura quadra, *quadratus*: a braccia quadre, a misura di braccio quadro, fig. vale in quantità, *affluenter, copiose, large, affatim, abunde, profuse*: quadro, si dice anche ad uomo sciocco, e schmunito, *stipes, stupidus, hardus*: radice quadra d'alcun numero, si dice di quella somma, che moltiplicata in se stessa produce il numero dato, *radix quadrata*.

QUADRONE, gran quadro, *magna tabula picta*: è anche sorta di tela grossetta: ed una sorta di torcia di cera bianca, *funale*.

QUADRUCCIO, sorta di mattone, *later, eris*.

QUADRUPEDE, e quadrupedo, che ha quattro piedi, *quadrupes*: di quadrupede, *quadrupedans*.

QUADRUPLICATO, *quadruplex, quadruplus, quadruplicatus*, ff.

QUADRUPLO, quattro volte maggiore, *quadruplus*: quadruplo in forza di sust. *quadruplum*, Cicer. esser condannato da quadruplo, a pagar quattro volte tanto, *quadruplo condemnari*, Cic.

QUAENTRO, e qua entro, dentro in questo luogo, *hinc intus*: co' verbi di moto, *huc intro*: di quaentro, di questo luogo, di quì, *hinc, istinc intus*, Plaut.

QUAGGIU', QUAGGIUSO, *hic*, co' verbi di moto, *huc*: per in questo mondo, *in terris, in hoc terrarum orbe*.

QUAGLIA, uccel noto, *coturnix*.

QUAGLIAMENTO, il quagliarsi, *coagulatio*.

QUAGLIARE, e quagliarsi, rappigliarsi, *coagulari, cogi, condensari, conspissari, concrescere*.

QUAGLIATO, *coagulatus, coactus, condensatus, concretus*.

QUAGLIATURA, il quagliarsi, *coagulatio*,

QUAGLIERE, o quaglieri, strumento, col quale si fischia, imitando il canto della quaglia.

QUALCHE, QUALCHEDUNO, alcuno, e talvolta si trova aggiunto al numero del più, *aliquis*: per qualunque, *quicumque*.

QUALCHE FIATA, QUALCHE VOLTA, *quandoque, aliquando, interdum*.

QUALCHECOSA, *aliquid*.

QUALCOSELINA, Red. t. 2. *aliquid*.

QUALCUNO, *aliquis*.

QUALE, senz'articolo, voce indicante qualità non comparata, ma assoluta, *qualis*.

QUALE, senz'articolo, vale qualità, *qualitas, virtus*.

QUALE, nome relat. non si truova quasi mai senz'articolo, *qui, quæ, quod*.

QUALE, rassomigliativo, non ricerca articolo, *qualis*: egli è meglio tale, e quale, che senza nulla stare, cioè qualche cosa, che niente, *parum accipere plus est, quam nihil omnino*, Menan. apud Stob. tal'è, quale è, dicesi di paragone di due cose, tra le quali non ha differenza, *plane conveniunt*: qual s'è l'uno, vale lo stesso, che qualsivoglia, *quilibet*: in forza d'avverb. qualmente, *quemadmodum*.

QUALE, dubitativo, non ricerca articolo, *quis*.

QUALE, domandativo, senz'articolo, *quis, quisnam*: e talora con l'articolo.

QUALE, in vece di chi, chiunque, qualunque, *quicumque, quisque*.

QUALESSO, lo stesso, che quale, domandativo, *quis*.

QUALIFICARE, dar qualità, *virtutem tribuere, dare, indere, suppeditare*: per rendere eccellente, e singolare, *celebrare, illustrem reddere, titulum alicui adscribere, o tribuere*

QUALIFICATO, qualificatissimo, aggiunto d'uomo di qualità, *nobilitatus, spectatus, clarus, illustris, vir magni nominis, eximius*: dicesi anche d'altre cose eccellenti.

QUALIFICATORE, che qualifica, *nomen, titulum adscribens, tribuens, o virtutem tribuens, dans*.

QUALITA', qualitade, qualitate, grado determinante la maggiore, o minore perfezione delle cose nel genere loro, *qualitas*: per natura, condizione, spezie, forta, guisa, *natura, conditio, ratio, species, genus, virtus*.

QUALITATIVO, che dà, o aggiugne qualità, *honorificus*.

QUALMENTE, *qualiter, quemadmodum, quomodo*.

QUALORA, ogni volta che, *quoties, quotiescunque, ubi, cum primum, simul ut, o ac, o atque, quandoque*.

QUAL S'E' L'UNO, QUALSISIA, QUALSIVOGLIA, *quilibet*.

QUALUNCHE, Gr. S. Gir. QUALUNQUE, *quicunque, quisquis, qualiscumque, qualislibet*, Cic. per qualunque luogo, *qualibet*, o *qualubet*, Plaut. in qualunque modo, *qualiter qualiter*, Virg. *qualitercunque*: in qualunque tempo, *quandocunque*, Col. qualunque ora, otta, volta, ec. vale ogni volta che, *quotiescunque, ubi primum, cum primum*: qualunque è, o qualunque s'è, qualunque è che, e qualunque che, lo stesso, che qualunque semplicemente.

QUALVOLTA, lo stesso, che qual'ora, V.

QUANDO, allora che, in quel tempo che, *quando, cum*: se è interrogativo o tacito, o espresso, vale, in qual tempo, *quando, quandonam, equando*: perchè, *quia, quum, cum*: quando argomentativo, *siquidem, quoniam, quandoquidem*: per ogni volta che, *quotiescunque, quoties, ubi*: quando raddoppiata, vale lo stesso, che ora pur raddoppiato, *modo, nunc*: quando ascoltar una cosa, e quando un'altra, *modo hoc, modo illud audire*, Cic. di quando in quando, alle volte, *interdum, aliquando, identidem, ex intervallo*.

QUANDO, posto sustantivamente, vale, ora, punto, tempo, *hora, temporis momentum, o punctum, o articulus, tempus*.

QUANDOCHE', benchè, *etsi, tametsi, etiam*: per lo semplice quando, *cum, quando*.

QUANDO CHE SIA, una volta, *aliquando, aliquando tandem*.

,, QUANDUNCHE, e ,, quandunque, o ,, quandunqua, ogni volta che, *quotiescunque*.

QUANQUAM, V. L. fare il quanquam in checchessia, (M. B.) fare il superiore in checchessia, *gloriari, magnifice se efferre, arbitrium rerum sibi sumere, o agere, summo pro imperio agere*, Cic.

QUANTITA', quantitade, quantitate, *quantitas*: per lo stesso, che abbondanza, *vis, copia, multitudo, numerus*.

QUANTITATIVO, di quantità, *ad quantitatem pertinens*.

QUANTO, sustant. quantità, *quantum, quantitas*.

QUANTO, add. *quantus, quam magnus*: tutto quanto, vale lo stesso: quanti, e tutti quanti, *quot, quam multi, quotquot*.

QUANTO, avverb. di quantità, *quam, quantum*: talora denota tempo, *quamdiu*: quanto è, che hai scritto al giornale quella partita! *quæso quam pridem hoc nomen in adversaria retulisti*! è alle volte lo stesso, che per quanto, per tutto quello, *quantum, quoad*: quanto da me dipenderà, quanto in me sarà, *quantum in me erit*, Cicer. quanto sarà possibile, *quantum potest*, Plaut. *quod fieri potest*, Cic. quanto è, o sarà, o è stato, ec. a me, a Paolo, ec. vagliono per quanto spetta a me, *ad me quod attinet, ad Paullum quod attinet*, o *spectat*: per quanto si può, *pro virili parte*, Cic. al resto, *quod reliquum est, de reliquo, cetcrum, cetera, quod superest*,

Cicer. amo la repubblica, quanto altri mai, *tam sum amicus Reipublicæ, quam qui maxime*, Cic. in quanto, o quanto a quello, che sovente m' hai scritto, di appaciar questo nostro amico l' ho fatto, ed ho tentato ogni strada, *quod ad me sæpe scripsisti de nostro amico placando, feci, & expertus sum omnia*, Cic. quando la cosa è migliore, tanto è più rara, *optimum quidque rarissimum est*, Cic. quanto più alcun è miglior dicitore, tanto più teme, *ut quisque optime dicit, ita maxime dicendi difficultatem timet*, Cicer. quante cose in quante poche parole! *quam multa quam paucis!* Cic. quanto meno si ha di fermezza, e di forze, tanto più si desidera farsi degli amici, *ut quisque minimum firmitatis habet, minimumque virium, ita amicitias appetit maximas*, Cicer. per quanto toccava a me, quanto mi apparteneva, ho dato mano, perchè si facesse, *ut ita fieret, pro mea parte adjuvi*, Cic. quanto più alcuno ha bisogno d' ajuto, tanto più ajutar si dee, che altri, *ut quisque maxime opis indigeat, ita ei potissimum opitulari oportet*, Cic. e lo dico, quanto più alto posso, *quam maxima possum voce dico*, Cic. quanto più difficile, tanto più eccellente cosa, *quo difficilius, hoc præclarius*, Cicer. quanto prima, *quam primum*: quanto so, e posso ti prego, *te prorsus, vehementer, etiam atque etiam rogo*, Cic. lo aspettando, quanto starà a venire, *expecto, quam mox veniet*, Plaut. quanto starò a navigare? *quam mox navigo?* Plaut.

QUANTO, Cron. Vell. 79. benchè: quanto qua si reputasse una sciocchezza, niente di meno, ec. *licet stultitia putaretur, tamen, &c*

„ QUANTOCHE', benchè, *etsi, etiamsi, quamvis*: in vece di quanto semplicemente, V.

„ QUANTUNCA, But. Inf. quantunque, V.

„ QUANTUNCHE, e quantunque, nome ind. clinabile, vale quanto, *quantus*: per tutto ciò, *quidquid*: per qualunque, qualsivoglia, *quicunque*: per quanto tempo, *quandiu*.

QUANTUNQUE, avverb. vale benchè, *etsi, quamquam, quamvis, etiamsi*: per quanto avverb. *quantum*.

QUARANTA, *quadraginta*: quaranta volte, *quadragies*: Libro di quaranta, V. Libro: di quaranta, *quadragenarius*, Vitr. a quaranta a quaranta, *quadrageni*, Cic.

QUARANTAMILA, *quadraginta millia*.

QUARANTANA, e quarentana, spazio di quaranta giorni, V. quarantena.

QUARANTENA, serie di quaranta cose, *quadraginta*: spazio di quaranta giorni, *quadraginta dierum spatium*.

QUARANTESIMO, *quadragesimus*.

QUARANTIGIA, Term. legale, significa cautela, e solennità, che si oppone agl' istrumenti pubblici per fermezza dell' obbligazione, e sicurezza del creditore.

QUARANTIGIA, V. quarentigia.

QUARANTIGIATO, add. da quarantigia, *defensus, protectus*.

QUARANTINA, quarentina, serie di quaranta cose, *quadraginta*: per lo spazio di quaranta giorni, in cui si ritengono nel lazzaretto le cose sospette di pestilenzia, *quadraginta dies*: per una specie d' indulgenza, *quadraginta dierum indulgentia*.

QUARANTOTTO, *quadraginta octo*: quarantotti si dicono i Senatori Fiorentini dal loro numero, *Senatores*.

QUARE, voce affatto latina, vale perchè, *quare, cur*: non fine quare, vale non senza ragione, *non immerito*.

QUARENTANA, V. quarantana.

QUARENTIGIA, V. quarentigia.

QUARENTINA, V. quarantina.

QUARESIMA, *quadragesima*, T. Eccl. e' ti si muor sempre il bue di quaresima, si dice di chi è sfortunato, o di chi ha qualche bene in tempo di non potersene godere, *adversa premi fortuna*.

QUARESIMALE, *quadragesimalis*, T. Eccles.

QUARESIMALE, sust. dicesi il libro contenente le prediche giornali per tutto il corso d' una quaresima, *sacræ orationes*, o *conciones*.

QUARTA, dagli Astronomi si chiama la quarta parte di 360. gradi, che sono 90. in che e' dividono il cerchio della terra, *quadrans*: per misura, *quadrantal, quartarius*: farla di quarta, vale deludere con inganno artifizioso, *fucum facere, fraudulenter decipere*: pigliasi anche per quell' aspetto o raggio, che comprende tre segni del Zodiaco.

QUARTANA, febbre, che viene ogni quattro giorni, *quartana* o *quartana febris*.

QUARTANACCIA, pegg. di quartana, *quartana febris tetrimentissima*.

QUARTANARIO, chi ha la quartana, *quartana laborans*.

QUARTANELLA, leggier quartana, *levis quartana*.

QUARTATO, aggiunto, che si dà ad animale grasso, e membruto, *bene habitus, propinguis, faginatus*.

QUARTERONE, si dice al quarto della Luna, *Luna octava*.

QUARTERUOLA, una misura, come il quarto dello stajo, *quadrans, quartarius*.

QUARTERUOLO, sorta di moneta d' otone, *quadrans*.

QUARTIATO, si dice di colui, che è nobile per tutti i quarti, *paterno, maternoque sanguine nobilis*.

QUARTIERE, e quartieri, la quarta parte, *quarta pars, quadrans*: per parte di Città, di casa, e simili, *urbis regio, pars domus*: quartieri di soldati, *stationes, stativa*: e quartieri si dicono pure le Città, e paesi, dove si tengono a svernare le milizie, *hiberna, orum*. mandar le truppe ai quartieri, *mittere, dimittere copias in hiberna*, Cicer. andar a quartiere, pigliare, chieder quartiere, dicono i soldati il chiedersi da' vinti la vita, *vitam petere, mortem sibi deprecari, pro vita rogare*, Cic. Phædr. siccome concedere, e dar quartiere, il concedersi da' vincitori la vita, *vitam dare, concedere*, Cic. non si diede quartiere a niuno, *ad internecionem omnes cæsi fuerunt*, Liv. di quartiere in quartiere, *regionaliter, regionatim*, Suet.

QUARTIERMASTRO, colui, che sopraintende ai quartieri, *præfectus stationibus*.

QUARTINA, quadernario, V.

QUARTO, sust. quarta parte di checchessia, *quadrans*: per pezzo, parte, *pars, frustum*: a quarti a quarti, *frustatim, membratim*: per appartamento, *pars domus*: gli ho domandato un quarto in casa sua, *petii ab illo, ut mihi aliquid de habitatione commodaret*, Cicer. il quarto degli uomini, *andrones, um*, Vitr. il quarto delle donne, *gynecea, orum*, Cic. Plaut. il quarto de' forestieri, *hospitia, orum*, o *hospitale cubiculum*, Cicer. Liv. per una misura, che tiene la quarta parte dello stajo, *quadrans*: quarti della casacca, s' intendono quelle parti, che pendono dalla cintola in giù: quarti d' alcuna persona, in parlando di sue qualità, s' intendono le quattro famiglie, cioè del padre, della madre, dell' avola materna, e paterna, *genus nobile*: aunirne il quarto, o andar nel quarto, vale non patir dilazione, *moram non pati, non posse differri*: e ironicamente per mostrare eccesso di cosa, che non rilevi, *inaniter gestire*: farla di quarto, di quarta, V. in quarto, come giucar, seder in quarto, lo stesso, che in quattro, *quaternos ludere*.

QUARTO, add. nome numerale ordinativo, *quartus*.

QUARTODECIMO, *quartus decimus*.

QUARTOGENITO, generato nel quarto luogo, *quartus genitus, quarto loco genitus*.

QUARTUCCIO, sorta di misura, che contiene la sessantaquattresima parte dello stajo: si dice anche misura di terra, che tiene l' ottava parte di un fiasco, che si dice anche terzeruola, *hemina*: quartuccio di vino, *quadrans vini*, Celf.

QUASI, QUASIMENTE, come, come se, *quasi, veluti, velut, ut*: per poco meno che, *ferme, pene, fere*: quasi che, quasi come, quasi come se, tutti s' usano per lo semplice quasi: quasi quasi, vale lo stesso, ma ha più di forza.

QUASSU', QUASSUSO, In questo luogo, *huc*, co' verbi di moto, *huc, istuc*.

QUATERNARIO, Crusc. V. quadernario.

QUATRIDUANO, V. L. di quattro dì, *quatuor dierum*.

QUATTAMENTE, in maniera quatta, *occulte, abdite, abscondite, latenter, clandestine, clanculum*.

QUATTO, QUATTONE, chinato per occultarsi, *humi depressus, occultus, latens*: quatto quatto, e quattone quattone, vagliono lo stesso, ma con alquanto più di forza.

„ QUATTORDECIMO, QUATTORDICESIMO, *quartus decimus*.

QUATTORDICI, *quatuordecim*, Plin.

QUATTRAGIO, sorta di panno finissimo; ed è voce in Ischerzo.

QUATTRINATA, porzione di checchessia, che vaglia un quattrino: non val una quattrinata, *non est teruncii*.

QUATTRINELLO, dim. di quattrino, *obolus*.

QUATTRINO, piccola moneta, *quadrans, obolus*: fino ad un quattrino, *usque ad nummum*: quattrino risparmiato due volte guadagnato, provetb. e vale, che la parsimonia equivale al guadagno, *divitiæ grandes homini sunt vivere parce*, Lucr. tritto a quel quattrino, che peggiora il fiorino, si dice dello spendere poco, e perder perciò talora la prossima, e sicura occasion d' acquistar assai, *pecuniam in loco negligere maximum interdum est lucrum*, Ter. a quattrino a quattrino si fa il fiorino, vale, che spilluzzicando, col poco si fa l' assai, *multa parva faciunt unum satis*, Præmiog. chi non istima un quattrino, non lo vale, si dice per dimostrare, che si debbe tener conto d' ogni cosa anche minima, *vel minima curanda sunt*: quattrino, e quattrini, si dice anche in senso generico di moneta, danari, *nummi, divitiæ, pecunia*: onde essere, o non essere in quattrini, vale avere, o non avere danari, *nummatum esse*, o *nummis carere*.

QUATTRINUCCIO, quattrinello, *obolus*.

QUATTRO, *quadrini, quaterni, quatuor*. Quattro volte, *quater*, Cic. quattro giorni, *quatriduum*: è lontan da Laodicea quattro giornate, *quarticui iter abest ab Laodicea*, Cic. andar in quattro, andar carponi, *repere, reptare*: non dir quattro,

tro, se tu non l' hai nel facco, *ne tenas triumphum ante victoriam, ne tuum dixeris, quod manibus non tenes* : a quattro, maniera usata per esprimere quantità grande di quella materia, di che si tratta, *abunde, large, copiosè*, e aggiunto a un add. gli dà forza di superlativo. Dotto a quattro, *doctissimus* : quattro denota anche un picciol numero di checchessia, come far quattro passi, mangiar quattro bocconi, *aliquantum, paululum deambulare, paxum, modicum manducare* : fermarsi, e mettersi in quattro, cioè senza piegarsi, *persistere* : due, e due hanno a far quattro, cioè il conto ha da tornare, *rationes convenire debent, rationes utique convenient* : esser quattro, e quattr' otto, vale in modo basso, esser chiaro, e manifesto, *patere, prorsus constare*.

QUATTROCENTO, *quadringenti, quadrigeni*, Var.

QUATTROMILA, *quatuor millia*.

QUATTRO TEMPORA, le digiune di tre giorni, che si fanno nelle quattro stagioni dell' anno, una volta per stagione, *esuriales feriæ*, Plaut. *quatuor anni tempestatum jejunium, quatuor tempora*, T. Eccl.

QUE

QUEGLI, quelli, quel, o que', *ille, is, illi, ii*, V. i gramatici.

QUELLA, *illa*.

QUELLO, *ille, illa, illud*.

QUERCETO, luogo pien di querce, *quercetum*.

QUERCIA, e querce, *quercus* : di quercia, *quernus, querneus, quercinus* : al primo colpo non cade la quercia, prov. e vale, che non bisogna sbigottirsi alla prima, *non uno quercus dejicitur ictu* : far quercia, si dice lo star ritto col capo in terra, e co' piedi all' aria, *inversis pedibus stare*.

QUERCINO, add. di quercia, *quernus, quercinus, querneus*.

QUERCIOLETTO, dim. di querciuolo, *quercus tenella*.

QUERCIUOLA, quercia giovine, *quercus junior, novella* : è anche sorta d' erba, *chamædrys*.

QUERCIUOLO, quercia giovine, *quercus junior* : far querciuolo, far quercia, V.

QUERELA, lamentazione, *querela, lamentatio, questus, conquestus, querimonia, conquestio, expostulatio, lamentum, ploratus, complorатus, complоratio* : far, o dar querela, e simili : qualcheduno, vale notificar i di lui misfatti alla corte, *diem alicui dicere, aliquem accusare, postulare*.

QUERELANTE, che dà querela, *accusator*

QUERELARE, accusare, *postulare, accusare, diem dicere alicui* : in signif. neutr. pass. dolersi, *queri, conqueri, lamentari, deplorare, plorare*.

QUERELATO, accusato, *accusatus, postulatus*.

QUERELATORE, che querela, accusatore, *accusator*.

QUERELATORIO, QUERELOSO, } add. lamentevole, *lamentabilis, querulus*.

QUERENTE, V. L. cercante, *quærens*.

QUERIMONIA, V. querela.

QUERULO, querulissimo, lamentevole, *querulus, queribundus*.

QUERULOSO, add. che fa querela, *querulus*.

QUESITO, domanda, *quæstio, quæsitum, interrogatio, percontatio*.

QUESTESSO, lo stesso, che questo, aggiuntavi la particella esso per proprietà di linguaggio, *hic*.

QUESTI, questa, questo, *hic, hæc, hoc*, V. i Gramatici : in questo, in questo mentre, in questo mezzo, *interea, interim, interea temporis, interea loci*, Ter. in questo, in questa, vagliono lo stesso : a questo co' verbi venire, condurre, e simili, porta con se quasi sottinteso alcun nome, come termine, stato, fine, ec. *convenire*, &c.

QUESTIONALE, add. quistionale, questionevole, V.

QUESTIONAMENTO, *quæstio, disputatio, contentio, jurgium, rixa, lis, concertatio, controversia*.

QUESTIONANTE, *disputator, litigator*

QUESTIONARE, contendere, disputare, *certare, concertare, disceptare, disputare, contendere, rixari* : questionar di parole, *altercari, rixari verbis* : questionar con pugni, calci, morsi, bastoni, armi, *certare calcibus, pugnis, morsibus, fustibus, armis*.

QUESTIONATO, *disputatus, in controversiam vocatus, adductus*.

QUESTIONE, rissa, riotta, *rixa, contentio, jurgium* : per lite, disputa, *quæstio, disputatio, controversia, lis, contentio* : per dubbio, o proposta, intorno alla qual si dee disputare, *quæstio, dubitatio, argumentum* : proporre una questione, *quæstionem ponere, instituere, afferre*, Cic. trattar una questione, *in quæstione aliqua versari, habere quæstionem de aliqua re*, Cic. egli è una questione non ancor terminata, in che consista principalmente la virtù della fortezza, *immensæ quæstionis est, in qua maxime exstat fortitudo*, Plin.

QUESTIONEGGIAMENTO, *concertatio, controversia, disputatio*.

QUESTIONEGGIANTE, *disputator, litigator*.

QUESTIONEGGIARE, V. questionare.

QUESTIONEVOLE, disputabile, *disputabilis, de quo in utramque partem potest disputari*.

QUESTO, *hic, hæc, hoc*.

QUESTO E QUELLO, molti, *multi, unus & alter*.

QUESTORE, quegli, che presso i Romani amministrava l' erario pubblico, *quæstor* : di questore, *quæstorius* : ch' è stato questore, camerlingo, *quæstorius vir*, Cicer.

QUESTORIA, dignità di questore, *quæstura*.

QUETAMENTE, avverb. chetamente, V.

QUETANZA, Crusc. V. quitanza.

QUETARE, e quietare, fermare il moto, dar quiete, *pacare, pacificare, placare, sedare, tranquillare, tranquillum facere*, Plaut. quietar la collera, *effringere, mitigare, compescere, reprimere, sedare, remittere iras*, Petr. Cic. Ter. Plaut. quetar il mare, *componere fluctus*, Virg. quetar lo spirito, *animum in tranquillo, aut tuto sistere*, Plaut. quetar un qualche tumulto, *seditionem in tranquillum conferre*, Plaut. *compescere, comprimere*, Cic. quetarsi, calmarsi, *sedari, pacari, tranquillari, quiescere, iram ponere, missam iram facere, iræ moderari, iras omittere*, Cic. Horat. Liv. Ter. quetare, e quetarsi per far fine, *definere, quiescere, tacere, sistere, finem facere, imponere*, e per far quitanza, *apocham scribere* : quetati, *quiescas*, o *quiesce*, Plaut.

QUETATO, e quietato, *compositus, sedatus placatus*.

QUETO, e quieto, chero, che non fa romore, *quietus, tranquillus* : per fermo, *firmus, stabilis* : per tranquillo, contento, *tranquillus, contentus* : di quieto, posto avv. vale quietamente, V.

QUETO, sust. V. quietanza.

QUI

QUI', in questo luogo, *hic, hoc in loco* : co' verbi di moto, *huc* : per in questo mondo, *in terris, in hoc orbe terrarum* : per in questo caso, in questa materia, intorno a ciò, *hac super re, hac de re* : per ora, allora, *nunc, modo, hunc* : per in quel luogo, del quale altri parla, ma non vi è, *illic* : e co' verbi di moto, *illuc* : di quì, *hinc* : di quì a' quattro giorni, *intra quatuor dies* : di quì a qualche tempo, *intra aliquod tempus* : per quì, *hac* : fra quì, e otto dì, vale nel termine di otto dì, *intra octo dies*.

QUIA, V. L. stare al quia, acquetarsi alla ragione, *cedere rationi* : e per star in cervello, *esse apud se, sanum esse*, Ter. tornare al quia, ridursi alla ragione, *ad bonam frugem se recipere*.

„ QUICENTRO, V. quidentro.

„ QUICI, lo stesso, che quì.

„ QUICIRITTA, V. quiritta.

QUI' DENTRO, *hic intus*, o *hoc intro*, co' verbi di moto.

QUIDITA', e quidditè, quiditade, quiditate, essenza, e definizione di ciascuna cosa, *essentia, natura*.

QUIDITATIVO, e quidditativo, che partecipa di quidità, che ha quidità, essenziale, V.

QUIESCENTE, V. L. *quiescens*.

„ QUIESCERE, V. L. quietare, in significat. neut. *quiescere*.

„ QUIETA, quiete, V.

QUIETAMENTE, quietissimamente, *quiete, sedate, placate, tranquille* : vivere quietamente, *quiete animo vivere*, Cicer.

QUIETANZA, Crusca, quitanza, V.

QUIETARE, V. quetare.

QUIETATIVO, che quieta, *sedans, placans, leniens, tranquillans*.

QUIETATO, quetato, *sedatus, placatus, compositus*.

QUIETAZIONE, } il cessare dal moto,

QUIETE, } *quies, requies* : per riposo, calma, tranquillità, *quies, tranquillitas*.

„ QUIETITUDINE, V. quiete.

QUIETO, quietissimo, *quietus, tranquillus, sedatus*.

„ QUIETUDINE, V. quiete.

QUI' INTORNO, Crusc. *per hæc loca*.

QUILIO, diciamo cantare in quilio, cioè cantare con voce alta, e sonora, *elate, & sonora voce cantare*.

„ QUINAMONTE, discosto di quì, *hinc procul*.

QUINAVALLE, V. quindavalle.

QUINCENTRO, V. quidentro.

QUINCI, di quì, *hinc* : in vece di per questo luogo, *hac* : per dapoi, *postea, dein, deinde* : quinci riferente cagione, vale perciò, *hinc, propterea, idcirco, ideo* : quinci avviene, deriva, *hinc fit, efficitur* : da quinci innanzi, da questo tempo innanzi, *posthac, deinceps, in posterum* : quinci giù, vale di quì a basso, *hinc, deorsum* : quinci su, *sursum, versum*, o *versus* : colla particella di avanti ha tutte le sopraddette significanze : quinci quindi, lo stesso, che quà, e là, *hinc, illinc, hinc inde*.

„ QUINCIOLTRE, quì intorno, *per hæc loca*.

QUINCIRITTA, e più comunemente quicirita, avv. rimaso solamente nel contado, V. quiritta.

QUINDAVALLE, e più comunemente quinavalle, leggiù basso, *in imo illo loco*.

QUINDECEMVIRI, Magistrato di quindici,

dici, *quindecemviri*, Plin. di quindecemviro, *quindecemvirali*, Tac.

QUINDECIMO, *decimus quintus*: in forza di sust. per la quindicesima parte, *pars quintadecima*.

QUINDI, di quivi, d'ivi, di quel luogo, *illinc*, *inde*, *ex eo loco*: co' verbi di moto per luogo, *illac*: riferente tempo per di poi, *deinde*, *dein*, *postea*: rapportante cagione, per da quello, per questa ragione, *hinc*, *propterea*, *ob id*, *idcirco*: quindi giù, da quel luogo in giù, *inde deorsum*: quindi sù, da quel luogo in su, *inde sursum*: quinci, e quindi, *hinc illinc*, *hinc inde*: da quindi innanzi, *in posterum*, *posthac*, *deinceps*: di quindi, lo stesso che il solo quindi: per quindi, per lo luogo accennato, *illac*.

QUINDICESIMO, *decimus quintus*.

QUINDICI, *quindecim*: quindici volte, *quindecies*, Cic.

„ QUIND'OLTRE, e quinoltre, di quivi intorno, *per circa loca*, *circa illa loca*.

„ QUINE, voce oggi rimasa solamente in contado, e vale, quì, *hic*.

QUINOLTRE, avv. di quivi intorno, *inde per circa loca*, *circum circa loca*.

QUINQUAGESIMA, Pentecoste, V. per la Domenica più prossima alla quarestima, *quinquagesima*, T. Eccl.

QUINQUAGESIMO, *quinquagesimus*.

QUINQUANGOLO, figura di cinque angoli, *pentagonus*, Hygin.

QUINQUENNIO, spazio di cinque anni, *quinquennium*.

QUINQUEREME, V. L. sorta di nave con cinque ordini di remi, *quinqueremis*.

QUINTA, una delle consonanze musiche, *diapente*, V. G.

QUINTADECIMA, aggiunto, che si dà alla Luna, quando è piena, *plenilunium*.

QUINTAESSENZA, V. quintessenza.

QUINTANA, segno, ovvero uomo di legno, dove vanno a ferire i giostratori, *meta*.

QUINTAVOLO, il primo avolo de' quarti avanti al primo, *trisavus*.

QUINTERNETTO, dim. di quinterno, *exiguus codex*.

QUINTERNO, quadernetto propriamente di cinque fogli, e talora prendesi anche semplicemente per quaderno, *codex*, *exiguus codex*, *scopus*.

QUINTESSENZA, l'estratto più puro delle cose, *succus subtilissimus*, Plin. per metaf. *vis*, *virtus*, *natura*, *ratio*: la quintessenza dello ingegno, *ingenii acris acies*, Cicer. cercare, ricercare, e sentir la quintessenza d'alcuna cosa, volerla sapere a fondo, *funditus perscrutari*.

QUINTO, sust. la quinta parte, *quinta pars*.

QUINTO, add. *quintus*.

QUINTODECISIMO, *decimus quintus*, *quintusdecimus*.

QUINTUPLO, Termine di proporzione, *quincuplex*, Mart. raddoppiato cinque volte.

„ QUIRITTA, qui appunto, *hic plane*.

„ QUISQUIGLIA, o quisquilia, V. L. purgamento, superfluità, *quisquilia*, *purgamenta*, *sordes*.

QUISTIONALE, quistionevole, *disputabilis*, *de quo disputari potest*, *quod in disputandum vocari potest*.

QUISTIONAMENTO, il quistionare, *quæstio*, *contentio*, *disputatio*, *jurgium*, *rixa*, *lis*, *concertatio*, *controversia*.

QUISTIONARE, e deriv. V. questionare, ec.

QUISTIONATORE, che quistiona, disputatore, *litigator*.

QUISTIONATRICE, fem. di quistionatore, *disputatrix*.

QUISTIONCELLA, } dim. di Quistio-
QUISTIONCINA, } ne, *quæstiuncula*.

QUITANZA, cessione, *acceptilatio*, Ulp. *apocha*: far quitanza ad alcuno, *alicui scribere apocham*, *acceptam alicui scripto facere pecuniam*, Plin. Jun.

QUITARE, cedere le ragioni, far quitanza, *jus in alium transferre*, *scribere apocham*, *scripto acceptum facere*, *offerre*, *solvere*, *liberare*.

QUITATO, add. da quitare, liberato dall'obbligazione, *solutus obligatione*, *accepto liberatus*.

QUIVI, in quel luogo, *ibi*, *illic*, *eo in loco*: e co' verbi di moto, *eo*, *illuc*: quivi su, *illuc*: quivi vicino, *in vicinia*, *per ea loca*: quivi entro, *intus*, *intro*: quivi medesimo, *ibidem*, *eodem in loco*: quivi oltre, o oltre quivi, vagliono quivi intorno, *per ea loca*: per allora, *tunc*: infino a quivi, *hactenus usque*, *usque adhuc*: per da poi, *postea*, *deinde*, *dein*, *tum*: dinotante cagione, *propterea*, *ob id*, *idcirco*, *illinc*: di quivi, *illinc*, *inde*: quivi medesimo, nello stesso luogo, *ibidem*, *eodem in loco*: quivi entro, dentro a quel luogo, *illic intus*.

QUIVIRITTA, avv. quivi appunto, V. quiritta.

QUO

„ QUOCERE, e „ quocco, V. cuocere, e cuoco.

„ QUOJAJO, V. cuojajo.

„ QUOJO, V. cuojo.

„ QUOTARE, porre la cosa nel suo ordine, *componere*, *ordinare*.

QUOTIDIANAMENTE giornalmente, cotidianamente, *quotidie*.

QUOTIDIANEGGIARE, far checchessia quotidianamente, *singulis diebus facere*.

QUOTIDIANO, e cotidiano, quotidianissimo, *quotidianus*.

QUOTO, Vocabolo, che significa ordine.

QUOZIENTE, termine d'Aritmetica, e si dice del numero, che risulta dal partire.

R

RABACCHINO, fanciullino, dim. di rabacchio, *puerulus*, *puellus*.

RABACCHIO, e rabacchiuolo, picciol fanciullo, *infans*, *puer*.

RABARBARO, e reobarbaro, radice di pianta medicinale, *rhabarbarum*, T. M.

RABBARUFFARE, metter in baruffa, cioè in confusione, *perturbare*, *turbare*, *confundere*.

RABBARUFFATO, *turbatus*, *perturbatus*.

RABBASSARE, di nuovo abbassare, *iterum*, *rursus deprimere*.

RABBASSATO, add. da rabbassare, *iterum depressus*.

RABBATTERE, mezzo chiudere, *parte altera claudere*: era la finestra rabbattuta, *pars adaperta fuit*, *pars altera clausa fenestræ*, Ovid.

RABBATTERSI, e riabbatterſi, abbattersi di nuovo, *iterum incurrere*, *offendere*, *nanciſci*.

RABBATUFFOLARE, abbatuffolare, *confundere*, *perturbare*, *miscere*.

RABBATUFFOLATO, add. da rabbatuffolare.

RABBELLIRE, di nuovo abbellire, *iterum polire*, *ornare*, *perpolire*, *expolire*.

RABBELLITO, add. da rabbellire, *iterum ornatus*, *perpolitus*, *expolitus*.

RABBERCIARE, rattoppiare, *resarcire*, *refercire*, *reconcinnare*, *interpolare*.

RABBERCIATIVO, che rabbercia, *reficiens*, *resarciens*, *interpolans*, *reconcinnans*.

RABBERCIATO, add. da rabberciare, *interpolatus*, *refectus*.

RABBI, voce Ebrea, che val maestro, *magister*, *Rabbinus*, V. Eb.

RABBIA, male proprio de' cani, e per similit. eccesso di furore, d'ira, e appetito di vendetta, *rabies*, *furor*: trasportato dalla rabbia, *furenti rabie simulatus*, *furore percitus*, Cic. la rabbia è, o rimane tra' cani, vale la discordia è tra gli eguali, e tra persone del medesimo ordine, *figulus figulo*: per eccessiva cupidigia, *libido*: per una specie di malore, che anche si dice stizza, V.

RABBINO, dottor della legge Ebraica, *doctor*, *Rabbinus*, V. Ebr.

RABBIOSAMENTE, *rabide*, *insane*, o *insanum*.

RABBIOSETTO, arrabbiatello, *rabidulus*.

RABBIOSO, rabbiosissimo, arrabbiato, *rabidus*, *rabiosus*: per simil. adirato, furioso, *furens*, *debacchans*, *furenti rabie simulatus*, *furore percitus*: e' va rabbioso, *debacchatur*, Cic. *ferarum rabidarum more simulat*, Stat. per immoderato, eccessivo, *immoderatus*, *nimius*, *immensus*: alquanto rabbioso, *rabiosulus*, Cic.

RABBOCCARE, di nuovo abboccare, *ore iterum capere*, *prehendere*: per riempier fino alla bocca, *implere usque ad os*.

RABBOCCATO, add. da rabboccare, *ore iterum captus*, *prehensus*: per riempito fino alla bocca, *impletus usque ad os*.

RABBONACCIARE, calmare, *placare*, *sedare*, *tranquillare*: e per simil. *lenire*, *placare*, *sedare*: in signif. neutr. pass. per rappacificarsi, *in gratiam redire*, *redi*.

RABBONDARE, abbondare, *abundare*, *affluere*.

RABBONIRE, abbonire, rappacificare, *placare*, *lenire*.

RABBRACCIARE, di nuovo abbracciare, *iterum amplecti*, *complecti*.

RABBRENCIARE, restaurare, refarcire, rattoppare, *restaurare*, *reficere*.

RABBREVIARE, abbreviar di nuovo, *iterum breviare*, *contrahere*, *perstringere*.

RABBRUSCAMENTO, il rabbruscare, il turbarsi del tempo, *turbatio*, *turbamentum*.

RABBRUSCARSI, dicesi del tempo, quando si turba, *turbari*, *obnubilari*.

RABBRUSCATO, add. da rabbruscare, *perturbatus*, *turbatus*.

RABBRUZZARE, } neutr. pass. oscu-
RABBRUZZOLARE, } rarsi, *obscurari*, *obumbrari*, *obnubilari*, *tenebris obduci*.

RABBUFFAMENTO, scompigliamento, *turbatio*, *perturbatio*, *confusio*.

RABBUFFARE, scompigliare, e dicesi più che d'altra cosa, di capelli, di peli, e di penne, *turbare*, *perturbare*, *confundere*: in signif. neutr. pass. minacciar lusera, *turbari*: per accapigliarsi, azzuffarsi, *in capillos mutuo involare*, o *capillos invadere*, *se mutuo petere*, o *cædere*: per riprendere bravando, *objurgare*, *increpare*: per percuotere, battere, *percutere*, *cædere*, *verberare*.

RABBUFFATO, *turbatus*, *perturbatus*, *incomtus*, *inornatus*.

RABBUFFO, bravata, che si fa altrui con parole minacchevoli, *objurgatio*, *increpatio*, *crimen*.

RABBUJARE, farsi bujo, *obscurari*.

RABBUJATO, add. da rabbujare, *caliginosus*, *obscurus*.

RABESCARE, ornare con rabeschi, *opere Arabico exornare*.

RABESCATO, *opere Arabico exornatus*.

RABESCO, o arabesco, *Arabicum ornamentum*, *Arabicum opus*.

RABICANO, sorta di mantello di cavallo.
RABI'NO, V. rabbino.
RACCAPEZZARE, rinvenire, *invenire*, *reperire*.
RACCAPITOLARE, ridir da capo, *summatim repetere*.
RACCAPPELLARE, rincappellare, *denuo agrotare*, *denuo in morbum incidere*.
RACCAPRICCIAMENTO, raccapriccio, *horror*.
RACCAPRICCIARE, cagionar orrore, o spavento, *horrorem incutere*: raccapricciarsi, *horrere*, *horrescere*.
RACCAPRICCIO, orrore, *horror*.
RACCARTOCCIATO, piegato in forma di cartoccio.
RACCATTARE, ricuperare, *recuperare*, *reparare*, *recipere*: raccattare il perduto, *recuperare*, *quod amiseris*, Plaut. raccattar la sanità, la libertà, le forze, *recipere sanitatem*, *libertatem*, *vires*, Cic. per ricattare, *redimere*: per ragunare, metter insieme, acquistare, *comparare*, *conquirere*: esser mal raccattato, cioè mal ricevuto, mal capitato, *male accipi*, o *excipi*, Cic. *male pertractari*, *male cum aliquo agi*.
RACCATTATO, add. da raccattare, *recuperatus*, *reparatus*.
RACCENNARE, accennar di nuovo, *iterum indicare*.
RACCENCIARE, rattoppare i panni vecchi, *reficere*, *resarcire*.
RACCENDERE, accender di nuovo, *iterum accendere*, *inflammare*: e per metaf. *iterum excitare*, *stimulare*, *accendere*.
RACCENDIMENTO, *incensio*, *inflammatio*.
RACCERCHIARE, accerchiar di nuovo, *iterum circumdare*, *ambire*: per semplicemente accerchiare, *circumdare*, *ambire*.
RACCERTARE, di nuovo certificare, *iterum certiorem facere*, *magis*, *magisque confirmare*: raccertarsi, *magis*, *magisque confirmari*, *certiorem fieri*.
RACCERTATO, add. da raccertare, *certior factus*, *magis*, *magisque confirmatus*.
RACCESO, add. da raccendere, *iterum accensus*, *inflammatus*.
RACCETTARE, ricettare, *recipere*, *receptare*, *hospitio accipere*.
RACCETTATORE, che raccetta, *hospes*, *receptator*, Ulp.
RACCETTATRICE, che raccetta, *hospitio excipiens*, Vit. S. Elis. 357. *receptrix*.
RACCETTATO, add. da raccettare, *hospitio exceptus*.
RACCETTO, il raccettare, ricovero, *hospitium*, *diversorium*.
RACCHETARE, far restar di piangere, *alicujus luctum compescere*, *reprimere*, *sedare*: e racchetarsi, *a luctu*, *a planctu cessare*, *luctum*, o *planctum abrumpere*, *compescere*, *planctu abstinere*, *sedari*, *placari*: per quietar rumori, sedizioni, *sedare*, *pacare*, *tranquillare*, *compescere*, *premere*.
RACCHETATO, add. da racchetare, *sedatus*, *paratus*.
RACCHETTA, V. lacchetta.
RACCHIUDERE, serrar dentro, *claudere*, *concludere*, *includere*: racchiudere passi, vale impedire, V.
RACCHIUSO, *inclusus*, *conclusus*, *clausus*.
RACCIABATTARE, racconciare, *reficere*, *resarcire*.
RACCOCCARE, e riaccoccare, reiteratamente accoccare, *iterum sagittam arcui imponere*.
RACCOGLIENZA, accoglienza, *benigna tractatio*, *urbanitas*.
RACCOGLIERE, e raccorre, pigliar checchessia, levandolo di terra, *capere*: per ragunare, e metter insieme, *colligere*, *recolligere*, *excerpere*, *cogere*, *congregare*: raccorre il migliore d'un libro, *optima quaque seligere*, *excerpere*, Ter raccoglier il frutto delle sue fatiche, *laborum suorum fructum percipere*: raccogliere il parto, vale far l'ufizio di levatrice, *obstetricis munere fungi*: per dedurre, inferire, *inferre*, *colligere*: per ricevere, accogliere, *excipere*, *accipere*, *receptare*, *hospitio excipere*: raccor la mente in Dio, rivoglier i pensieri a Dio, *mentis oculos ad Deum convertere*, *cogitationem*, o *animum intendere in Deum*, o *ad Deum*: per comprendere, adunar nella mente, *intelligere*, *cognoscere*, *accipere*, *animo percipere*, *excipere*: raccogliersi insieme, vale adunarsi, *convenire*, *coire*, *congregari*: raccoglier lo spirito, o l'alito, vale rifiatare, respirare, *spirare*, *respirare*, *spiritum trahere*, *spiritum recipere*, *ducere*, *aerem spiritu ducere*, Cels. Petr. e per metaf. *vires recipere*: raccogliersi per rifuggire, ricoverarsi, *se se recipere*, *confugere*, *perfugere*, *refugere*: raccorre, termine aritmetico, sommare, *in summam redigere*: si dice anche del ricevere nel popolo i voti, quando si fanno i partiti, *colligere suffragia*.
RACCOGLIMEMTO, il raccogliere, *collectio*, *congregatio*: raccoglimento di cuore, cioè ritiramento dalle distrazioni, *animus intentus*, *attentus*, *animi applicatio*, Cic.
RACCOGLITICCIO, lo stesso, che collettizio, *collectitius*: raccoglitiecci a moltitudine, *in unum collecti*, *congesti*, *coacervati*.
RACCOGLITORE, che raccoglie, *coactor*, *qui colligit*.
RACCOGLITRICE, che raccoglie, e si prende comunemente per lo stesso, che levatrice, *obstetrix*.
RACCOLTA, ricolta, *messis*: per ritirata, *receptus*: sonar a raccolta, cioè richiamar i soldati, *canere receptui*: per accoglimento, *comitatis*, *urbanitatis officium*: per colletta, *collatura*.
RACCOLTO, *collectus*, *coactus*, *congregatus*, *congestus*, *captus*, *perceptus*: occhi raccolti, *oculi intenti*: uomo in se raccolto, *qui se colligit*, *animum ad se advocavit*, *dissipatas animi partes in suum locum coegit*, Cic. persona raccolta, cioè co' membri bene proporzionati, *bene habitus*, *egregiæ formæ*: ventre raccolto, cioè piccolo, la se ristretto, *venter castigatus*, Ovid. vasi raccolti, non molto larghi, *vasa non admodum patula*: mano raccolta, cioè stretta, scarsa, *manus contracta*.
RACCOMANDAGIONE, RACCOMANDAMENTO, } V. raccomandazione.
RACCOMANDARE, pregare altrui, che voglia aver a cuore, e proteggere quello, che tu gli proponi, *commendare*: raccomandami quanto più puoi al tuo amico, *amico tuo nos de meliore nota commenda*, Cic. per dare in protezione, cura, e custodia, *tradere*, *committere*, *permittere*, *alicujus fidei mandare*, *demandare*: non ho niente più a cuore, che far quello, che tu m'hai raccomandato, *nihil mihi optius*, o *antiquius est*, *quam ut mandatis tuis satisfaciam*, *quam ut mandata tua exequar*, Cicer. per dare, o mandar salute, *salutem alicui dicere*, *aliquem salutare*, *salvare*, *jubere*: mi raccomando a' miei amici, *salutate omnes amicos*, *salutem dic meis amicis*: raccomandatemegli, *dic illi salutem*: per appiccare, e legare una cosa a checchessia, *religare*: in signif. neutr. pass. vale implorare l'altrui protezione, *se alicujus fidei*, *tutelæ committere*, *tradere*: raccomandar l'anima, vale far la raccomandazione dell'anima, *morientis animam Deo commendare*, *suprema morienti officia persolvere*.
RACCOMANDATIVO, add. atto a raccomandare, *commendatitius*.
RACCOMANDATO, raccomandatissimo, *commendatus*, *traditus*, *commissus*, *permissus*, *mandatus*, *religatus*.
RACCOMANDATORE, che raccomanda, *commendator*.
RACCOMANDATORIO, di raccomandazione, *commendatitius*.
RACCOMANDAZIONE, RACCOMANDIGIA, RACCOMANDITA, } il raccomandare, *commendatio*: lettere di raccomandazione, *literæ commendatitiæ*, Cic. la mia raccomandazione gli ha servito, gli è stata utile, *mea commendatio usui magno illi fuit*: fare, e mandare raccomandazioni, vale salutare, mandare salute; fagli le mie raccomandazioni, *salutem eum verbis meis*, *salvere eum jube nico nomine*, *dic illi plurimam a me salutem*, Cic.
RACCOMODARE, accomodare di nuovo, rifare, V.
RACCOMPAGNARE, di nuovo accompagnare, *iterum prosequi*.
RACCOMUNARE, RACCOMUNICARE, } tornare a far comune quello, che era divenuto particolare, o di particolari, *iterum in commune conferre*: alle volte è lo stesso, che accomunare, *in commune conferre*.
RACCONCIAMENTO, il racconciare, *interpolatio*, *refectio*.
RACCONCIARE, rimetter in buon essere le cose guaste, *reficere*, *reconcinnare*, *restituere*, *interpolare*: ti farò racconciar sì bene il tuo vestito, che non ti conoscerà più, *ego tibi vestem tuam ex ipide concinnatam dabo*, *ut ignorabitur*, Plaut. racconciar una porta rotta, *fores effractas restituere*, Ter. ho fatto racconciar la mia casa, *ædes reconcinnandas curavi*, *reconcinnavi ædes*, Cic. per rappacificare, rappatumare, *conciliare*, *controversias componere*, *in pristinam concordiam reducere*, *aversos amicos componere*, Cic. Hor. racconciarsi con qualcheduno, *redire in concordiam*, o *in gratiam cum aliquo*, Plaut. Ter. racconciarsi il tempo, vale rasserenarsi, *ad faciem serenam mutatur dies*, Phædr. *diserenat*, Plin.
RACCONCIATO, *recompositus*.
RACCONCIATORE, che racconcia, *refector*, *interpolator*, *concinnator*.
RACCONCILIARE, e raconciliare, Fr. Giord. p. 30. V. riconciliare.
RACCONCILIATORE, Fr. Giord. p. 30. che racconcilia, *reconciliator*.
RACCONCIO, racconciamento, *interpolatio*, *refectio*.
RACCONCIO, add. *interpolatus*, *refectus*, *concinnatus*, *restitutus*.
RACCONFERMARE, di nuovo confermare, *denuo confirmare*
RACCONFORTARE, di nuovo confortare, *magis*, *magisque solari*, *confirmare*, *fovere*.
RACCONSEGNARE, restituir quello, che è stato consegnato, che più comunemente si dice riconsegnare, *reddere*, *restituere*.
RACCONSIGLIARE, V. riconsigliare.
RACCONSIGLIATO, add. da racconsigliare.
RACCONSOLARE, dar consolazione, *consolari*, *solari*, *animum relevare*, *recreare*, *consolationem adhibere*, *dare*, *afferre*, V. consolare: racconsolarsi, *se consolari*, *acquiescere*, *consolatione sustentari*, *recreari*, *levari*.

RAC-

RACCONSOLATO, *animo elevatus*, *recreatus*.
RACCONSOLATORE, che racconsola, *consolator*.
RACCONTABILE, da esser raccontato, *narrabilis*, *enarrabilis*.
RACCONTAMENTO, il raccontare, *narratio*.
RACCONTARE, narrare, *narrare*, *recitare*, *enarrare*, *referre*, *commemorare*.
RACCONTATO, *narratus*, *commemoratus*, *relatus*.
RACCONTATORE, che racconta, *narrator*.
RACCONTO, *narratio*: far un racconto, *aliquid narrare*, *recitare*, *referre*.
RACCOPPIARE, di nuovo accoppiare, *iterum jungere*.
RACCORCIAMENTO, abbreviamento, il raccorciare, *compendium*, *contractio*, *epitome*, *summa*.
RACCORCIARE, abbreviare, *breviare*, *contrahere*, *imminuere*, *perbrevire*: raccorciar la strada, *iter contrahere*, Stat. *efficere iter brevius*, Phædr. il troppo mangiare, e bere raccorcia i giorni, e la vita, *intemperantia vitam efficit breviorem*: raccorciare un discorso, *contrahere orationem*, Cic. *orationem breviare*, Quint. *compendium dictis facere*, *conferre verba ad compendium*, Plaut.
RACCORCIATO, RACCORCIO, } *contractus*, *perbrevis*, *adductus*, *imminutus*.
RACCORDAMENTO, V. ricordo.
RACCORDARE, *commemorare*, *in alicujus memoriam redigere*, *revocare aliquid*, *admonere*: raccordarsi, *meminisse*, *commeminisse*, *recordari*: per pacificare, accordare, *reconciliare*.
RACCORDAZIONE, V. ricordo.
RACCORGERSI, ravvedersi, *resipere*, *errorem suum agnoscere*, *ad sanitatem redire*.
RACCORRE, V. raccogliere.
RACCORTARE, V. raccorciare.
RACCOSCIARSI, restringere riserrando le cose, *conquinisicere*, *incoxare*.
RACCOSTARE, di nuovo accostare, e anche accostare semplicem. *applicare*, *admovere*.
RACCOZZAMENTO, il raccozzare, *conjunctio*, *congeries*, *cumulus*.
RACCOZZARE, unire insieme, *conjungere*, *componere*, *cogere*, *compingere*, *cumulare*, *coacervare*, *congerere*: raccozzar misfatti, *cumulare scelus scelere*, Cicer. raccozzarò, e quasi farò un monte insieme di più ragioni, *multas congeram*, *& coacervabo rationes*: raccozzarsi, *conjungi*, *componi*, *cogi*, *coacervari*: e' non raccozzerebbe tre pallottole in un bacino, prov. per dimostrare un'estrema dappocaggine in checchessia, *nequit natare*, *neque literas*, (s'intende, *nobit*) *ineptissimus est*, di Platone.
RACCOZZATO, add. da raccozzare, *compactus*, *compositus*, *conjunctus*, *congestus*, *coacervatus*.
RACCRESCERE, accrescer di nuovo, *iterum augere*.
RACCRESCIMENTO, *augmentum*.
RACCRESCIUTO, *auctus*, *iterum auctus*
„ RACCULARE, (voce bassa) ritirarsi indietro, rinculare, *recedere*.
RACCUSARE, di nuovo accusare, *iterum accusare*.
RACE'MO, V. L. grappolo dell'uva, *racemus*
RACEMOSO, V. L. che ha racemi, *racematus*, *racemosus*.
RACIMOLARE, spiccar i racimoli, *racemos legere*: per metaf. levare qualche piccola parte, o qualche residuo, *adimere*, *residuum auferre*.
RACIMOLETTO, V. racimoluzzo.
RACIMOLO, lo stesso, che racemo, V. per residuo, figur. *residuum*.
RACIMOLUZZO, dim. di racimolo, *parvus racemus*.
RACINO, specie di pesce, *thacinus*, Plin.
RACQUIETARE, e racquetare, *sedare*, *placare*, *tranquillare*.
RACQUIETATO, o racquetato, *sedatus*, *placatus*, *placatus*.
„ RACQUISTAGIONE, RACQUISTAMENTO, } V. racquisto.
RACQUISTARE, ricuperare la cosa perduta, o stata tolta, *recuperare*, *reparare*, *recipere*, V. ricuperare.
RACQUISTATO, add. da racquistare, *recuperatus*, *reparatus*.
RACQUISTATORE, *recuperator*.
RACQUISTAZIONE, RACQUISTO, } *recuperatio*.
RADAMENTE, radissimamente, di rado, *rare*, *rarenter*, *perraro*, *minus sæpe*, *non sæpe*: venpo radamente in Senato, *minus in Senatum venio*, Cic. ricevo radamente tue lettere, *raras quidem accipio tuas litteras*, Cic. per negligentemente, V.
RADDENSARE, di nuovo far denso, *iterum*, *denuo condensare*.
RADDIMANDARE, V. raddomandare.
RADDIRIZZARE, di nuovo dirizzare, e per lo stesso, che dirizzare, *dirigere*: per correggere, *recorrigere*.
RADDIRIZZATO, *directus*.
RADDOLCARE, si dice del temporale, quando l'aria di fredda, e cruda diviene placida, e benigna, e per metaf. vale addolcire, *edulcare*, *mollire*.
„ RADDOLCIARE, S. Girol. RADDOLCIRE, } far divenir dolce, *edulcare*, *mollire*.
RADDOLCIMENTO, Crusc. lenimento, mitigamento, V.
RADDOLCITO, *edulcatus*.
„ RADDOLICARE, e „ raddolicato, V raddolcire, e raddolcito.
RADDOMANDARE, *repostere*, *repetere*.
RADDOMANDATO, Boc. Fiam. add. di raddomandare.
RADDOPPIAMENTO, *duplicatio*, *conduplicatio*, *geminatio*: raddoppiamento di forze, *virium incrementum*, *accretio*, Cic. raddoppiamento di febbre, *febris incrementum*, Celf.
RADDOPPIARE, addoppiare, crescere, *duplicare*, *conduplicare*, *geminare*: raddoppiare i colpi, *densare ictus*, Tac. raddoppiar le guardie, *multiplicare excubias*, Tac. raddoppiar l'inquietudini, le angosce dell'animo, *duplicare sollicitudines*, Cic. raddoppiare le forze, il coraggio, il cuore, *augere*, *adaugere animos*, Plaut: per andar di raddoppio, far l'operazion del raddoppio, termine della cavalleriza, *duplicare gradum*: raddoppiare il passo, *gradum addere*, Liv.
RADDOPPIATAMENTE, *bis*, *iterum*.
RADDOPPIATO, *duplicatus*, *conduplicatus*, *geminatus*, *auctus*, *adauctus*: raddoppiato cinque volte, *quintuplex*, Marr.
RADDOPPIO, sorta di moto particolare del cavallo, *duplicatus gradus*.
RADDORMENTARE, di nuovo addormentare, *iterum sopire*, *consopire*, *somnum inducere*.
RADDORMENTARSI, ripigliare il sonno, *redormire*, Plin. *somnum repetere*, Cicer.
RADDOSSARE, porre addosso, *imponere*
RADDOTTO, luogo, dove gli uomini si radunano per trattenersi, *conventus*.
RADDRIZZARE, V. raddirizzare.
RADDRIZZATO, V. raddirizzato.
RADDURRE, V. ridurre.
RADENTE, che rade, *radens*, *abradens*, *tondens*.
RADERE, levar il pelo col rasoio, *radere*, *abradere*, *tondere*, *attondere*: rader la testa, *tondere caput ad cutem*, Celf. farsi radere, *operam tonsori dare*: farsi rader la testa, *caput tonsori denudandum præbere*, Petr. *nudare crinibus caput*, Petr. *deponere capillos*, Petr. per nettare, raschiare, *purgare*, *polire*, *expolire*: per andar rasente, *radere*, *legere litus*, Virg. radere pallando, *præterradere*, Lucr. il corvo radeva co' piedi la terra, *corvus radebat pedibus terram*, Plaut. per scancellare radendo, *delere*, *expungere*, *obliterare*, *radere*.
RADETTO, dim. di rado, *rarior*.
RADE VOLTE, V. radamente.
RADEZZA, rarità, *raritas*: per una certa intermissione di tempo, poca frequenza, *paucitas*, *infrequentia*, *raritas*.
RADIALE, che attiene a raggi, o deriva di raggi, *ad radios pertinens*, o *a radiis emanans*: per pieno di raggi, *radiosus*
RADIANTE, che radia, *radians*, *radios emittens*, *fulgens*, *radiatus*.
RADIARE, raggiare, *irradiare*, *illustrare*, *radiare*, *fulgere*, *radios emittere*.
RADIATO, add. da radiare, *fulgens*, *irradiatus*, *illustratus*.
RADICA, V. radice.
RADICALE, che deriva dalla radice, *quod a radice proficiscitur*: umido radicale, *humor vitalis*: per metaf. vale principale, capitale, V.
RADICALMENTE, colla radice, *radicitus*: per metaf. principalmente, originalmente, *ab origine*.
RADICARE, far le radici, in signif. neut. e neut. pass. *radicari*, *radicem capere*, *radicem mittere*, *radices agere*, in signif. neutr. e neut. pass. per metaf. internarsi, profondarsi, V.
RADICATO, radicatissimo, *radicatus*.
RADICAZIONE, il radicare.
RADICCHIO, erba nota, *cichoreum*, *cichorium*.
RADI'CE, *radix*: tagliar le radici, *radices evellere*, *extirpare*, *eradicare*: far le radici, V. radicare: tagliar fino alle radici, *radicitus extirpare*: la pianta ha messo le radici, o profonde radici, *planta tenet*, *comprehendit*, Col. o *altius descendunt plantæ radices*, Plin. *habet radices altas*, Cic. *altius descendit radice arbor*, Plin. per metaf. cagione, origine, principio, *radix*, *origo*, *fons*, *causa*, *principium*: tagliar le radici del vizio, *extirpare vitia*: tagliar le radici d'una lite, *secare litem*, Hor. la virtù ha messo profonde radici, *virtus est altissimis defixa radicibus*: radice quadra, radice cuba, termini aritmetici, dinotanti i numeri tratti da quadri, o cubi.
RADICE (erba) *radicula sativa*.
RADICETTA, dim. di radice, *parva radix*, *radicula*.
RADIFICARE, rarificare, *rarefacere*.
RADIMADIA, instrumento di ferro, col quale si raschia la pasta, che rimane appiccata alla madia, *radula*.
„ RADIOSO, V. L. pien di raggi, *radiosus*, *radios emittens*, *fulgens*.
RADITU'RA, raschiatura, *scobs*, o *scobis*.
RADO, raro, radissimo, contratto di spesso, *rarus*, *tenuis*: l'aria è più rara, quando fa caldo, *aer calidus rarior est*, *& tenuior*: selve rade, *silvæ rariores*, Tac. i veri amici sono rari, *veri amici perrari sunt*, Cic. era rara in que' tempi la letteratura, *perrara his temporibus litteræ fuerunt*, Liv. per singolare, eccellente, *rarus*, *singularis*, *eximius*, *excellens*:

un

un ingegno raro, *eximium ingenium*: una virtù rara, *eximia, & singularis virtus*: uomo d'un raro sapere, *vir eximiæ, & singularis doctrinæ*: non v'è uomo al mondo il più raro, *non potest esse pretiosior homo*, Petr.

RADO, avverb. V. radamente: di rado, vale lo stesso.

RADUNAMENTO, RADUNANZA, } adunanza, *contentus, cœtus*.

RADUNARE, ragunare, *colligere, conjungere, concervare, coagmentare, congregare*: radunarsi, *contenire, congregari*.

RAFANITE, sorta d'erba, *raphanitis*, Plin.

RAFANO, radice nota, *raphanus*: di rafano, *raphaninus*, Plin. rafano selvatico, *raphanofagria*, &c.

RAFFACCIAMENTO, rinfacciamento, *exprobratio*: questo, che tu dici, è un tacito raffacciamento della mia poca gratitudine, *istæc commemoratio quasi exprobatio est immemoris beneficii*, Ter.

RAFFACCIARE, rinfacciare, *exprobrare, objicere, increpare, ingroperare, opprobrare*: non ho mai avuto in costume di raffacciare il bene fatto, *mos nunquam fuit mihi, ut exprobrarem, quid boni fecerim*, Plaut. se gli raffacciavano tali cose, *increpabantur hæc in eum*, Sall.

RAFFARDELLARE, V. affardellare.

RAFFAZZONARE, adornare, pulire, *ornare, exornare, polire, perpolire, expolire*.

RAFFAZZONATO, *ornatus, exornatus, perpolitus, expolitus*.

RAFFERMA, confermazione, *confirmatio*.

RAFFERMARE, confermare, *confirmare*.

RAFFERMATO, Cruf. Voc. } RAFFERMO, add. da raffermare, *confirmatus*.

RAFFIBBIARE, replicare, ripetere, *iterare*.

RAFFIDARE, confidare, *fidere, confidere*.

RAFFIDATO, add. da raffidare, *confisus*.

RAFFIGURAMENTO, il raffigurare, *cognitio, agnitio*.

RAFFIGURARE, riconoscere uno a' lineamenti della faccia, *agnoscere, dignoscere, internoscere*: non ti raffiguro, tanto ti fei mutato, *vix te agnosco, adeo immutatus es*, Ter. per rassomigliare, paragonare, *referre, conferre, comparare*.

RAFFIGURATO, *agnitus, cognitus*.

RAFFILARE, dicono i farti, e i calzolai il pareggiare col coltello, o colle forbici i lor lavori, *extrema resecare*.

RAFFILATURA, quel che si leva nel raffilare, *resegmina*: per lo raffilare stesso, *resectio*.

RAFFINAMENTO, il raffinare, *perfectio, absolutio*.

RAFFINARE, *perficere, absolvere, purgare*.

RAFFINATEZZA, raffinamento, *perfectio, absolutio*.

RAFFINATO, raffinatissimo, add. da raffinare, *purgatus, absolutus, perfectus*.

RAFFINIRE, affinire, V. raffinare.

RAFFIO, strumento di ferro adunco, *harpago, onis*.

RAFFONDARE, di nuovo affondare, *iterum mergere, immergere, submergere*.

RAFFORZARE, far più forte, *magis munire, vires addere, augere*.

RAFFORZATO, *munitus, auctus*.

RAFFREDDAMENTO, *refrigeratio, frigus*.

RAFFREDDARE, far divenir freddo, *refrigerare, perfrigerare, frigefactare, frigidefactare*: raffreddar il bagno, *thermas refrigerare*, Matt. lasciar raffreddare in brodo, *finere jus defervescere*: far raffreddar l'acqua, *hyemare aquam*, Plin. in signif. neut. e neut. pass. divenir freddo, *defervescere, refrigescere, infrigescere, refrigerari*: in sens. metaf. la collera si è raffreddata, *defervuit ira*: s'è raffreddato quel grande ardore, che avevano gli uomini, *studia hominum defervuerunt*, Cic. l'affare s'è raffreddato, *refrixit res*, Ter.

RAFFREDDATO, RAFFREDDO, } *refrigeratus, perfrigeratus, frigens, refrigens, refrigescens*.

RAFFRENAMENTO, *refrenatio, frenum, coercitio*.

RAFFRENARE, ritener con freno, *refrenare, frenum injicere, cohibere, coercere, reprimere, compescere, continere, retinere*, tanto in signif. proprio che metaf.

RAFFRENATO, *refrenatus, cohibitus, coercitus*.

RAFFRESCAMENTO, *refrigeratio*.

RAFFRETTARE, V. affrettare.

RAFFRONTARE, di nuovo affrontare, *rursus invadere, involare, adoriri*: per riscontrare, e rintoppare, *nancisci, offendere, occurrere, obviam ire, venire*: talora per confrontare in signif. neut. e neut. pass. *congruere, convenire*.

RAFFUSOLARE, affusolare, abbellire, *expolire, exornare*.

RAFIO, sorta di animale, *raphius*, Plin.

RAGANA, sorta di pesce di mare, *draco marinus*.

RAGAVIGNARE, neut. pass. aggrapparsi colle mani, *repere*.

RAGAZZA, f. di ragazzo, *puellula*.

RAGAZZAGLIA, moltitudine di ragazzi, cioè servi, *servitia*.

RAGAZZATA, cosa degna di ragazzo, *ineptiæ, nugæ, tricæ, apinæ*.

RAGAZZETTO, dim. di ragazzo, per servo, *servulus*: di ragazzo per giovanetto, *puerulus, puellus*.

RAGAZZINA, vilissima servicciuola, *ancillula, servula*.

RAGAZZINO, V. ragazzetto.

RAGAZZO, servo adoperato ai vili esercizj, *servus, famulus*: per giovanetto, *puerulus, puellus*.

RAGAZZONE, accr. di ragazzo, *adolescens*.

RAGGAVIGNARSI, di nuovo aggavignarsi, *repere*.

RAGGELARE, congelare, *congelare*.

RAGGENTILITO, Voc. del Dif. *expolitus*.

RAGGHIARE, il mandar fuora, che fa l'asino la sua voce, *rudere*.

RAGGHIO, voce dell'asino, *ruditus*, Apul.

RAGGIANTE, V. radiante.

RAGGIARE, V. radiare.

RAGGIATA, spezie di pesce marino, lo stesso, che razza, *raja*.

RAGGIO, *radius*.

RAGGIORNARE, farsi giorno, *illucescere, incescere, diluculascere, incere*, Cic. Liv. Plaut.

RAGGIOSO, che ha raggi, *radiosus*.

RAGGIRAMENTO, il raggirare, *circumductio*: per macchina, arte, V. raggiro.

RAGGIRARE, di nuovo girare, *circumvolvere, circumducere*.

RAGGIRATO, add. da raggirare, *circumductus, circumvolutus*.

RAGGIRATORE, Crusc. per macchinatore, insidiatore, *vafer, callidus*.

RAGGIRO, Segn. lo stesso, che rigiro, *ars, calliditas*.

RAGGIUGNERE, arrivar uno, *assequi, consequi, adipisci, attingere, pervenire*, va avanti, ti raggiugnerò a tora, *i præ, ad vesperam te consequar*: raggiugnere alcuno nel corso, *cursu alicujus reprehendere*, Prop. ciascun desidera raggiugner alla vecchiaja, raggiunta che l'hanno, se ne pentono, *senectutem ut adipiscantur, optant omnes, eandem accusant adepti*, Cic. per ricongiugnere, *addere, conjungere, adjicere*: in signif. neut. pass. vale congiugnersi, *congregari, coire, contenire, conjungi*.

RAGGIUGNIMENTO, ricongiugnimento, *conjunctio, additio*.

RAGGIUNTO, add. da raggiugnere, *junctus, conjunctus, copulatus*: raggiunto si dice di quell'animale, che ha ricoperti gli arnioni di grasso, *præpinguis*.

RAGGIUOLO, dimin. di raggio, *tenuis radius*.

RAGGIUSTARE, Crusc. ridurre al giusto, aggiustare, dirizzare, V.

RAGGOMICELLARE, raggruppare, e unire insieme in forma di gomitolo, *glomerare, cogere, contrahere*: in sens. pass. *cogi, contrahi, congregari, coire, contenire*.

RAGGOMICELLATO, *glomeratus, coactus, congregatus*.

RAGGOMITOLARE, aggomitolare di nuovo, *rursus glomerare*: in sens. neut. pass. *cogi, congregari, coire*.

RAGGOMITOLATO, add. da raggomitolare, *agglomeratus, rursus glomeratus*.

RAGGRANELLARE, metter insieme raunando, *colligere, congregare*.

RAGGRANELLATO, *collectus*.

RAGGRAVARE, di nuovo, e grandemente gravare, *pregravare*; per metaf. accrescere, *augere, adaugere*: raggravarsi, crescere, farsi maggiore, *aggravari, aggravescere, augeri, adaugeri*.

RAGGREPPARSI, Car. Eneid. far greppo, raggrinzarsi, *frontem rugis arare*, Virg.

RAGGRICCHIAMENTO, Cruf. V. contrattura, V.

RAGGRICCHIARE, rannicchiare, *contrahere*.

RAGGRICCHIATO, *contractus*.

RAGGRINZAMENTO, il raggrinzare, *contractio*.

RAGGRINZARE, far grinze, *crispare, crispum reddere, contrahere*: raggrinzarsi, *contrahi, crispari*; per metaf. sbigottirsi, avvilirsi, *animo cadere, animum abjicere*.

RAGGRINZATO, *crispatus, contractus*: topo raggrinzato, vecchio, *retorridus mus*, Phædr.

RAGGROTTARE, aggrottar di nuovo, racconciare la grotta, *aggerem denuo struere, specus reficere, instaurare*.

RAGGROTTATO, di nuovo aggrottato, add. da raggrottare.

RAGGRUPPARE, aggruppare, *implicare, nectere*.

RAGGRUPPATO, *nexus, implicatus*.

RAGGRUPPO, il raggruppare, *nexus*.

RAGGRUZZARE, rannicchiare, *contrahere*.

RAGGRUZZOLARE, metter insieme, far gruzzolo, si dice più, che d'altra cosa, di moneta, *cogere, colligere, congregare, contrahere*: in signif. neut. pass. *cogi, congregari, contrahi*.

RAGGRUZZOLATO, add. da raggruzzolare, *collectus, contractus, coactus*.

RAGGUAGLIAMENTO, RAGGUAGLIANZA, } agguaglianza, *æquatio, exæquatio*.

RAGGUAGLIARE, adequare, pareggiare, *æquare, exæquare, coæquare*: per paragonare, *conferre, comparare*: per avvisare, ragguagliar uno d'una cosa, *certiorem aliquem facere, admonere, significare*,

re, *nuntiare*, *indicare alicui aliquid*: ragguagliar le scritture, dicono i mercatanti, quando dal giornale, o altro libro, dov'è la prima piata della partita, la portano al libro de' debitori, o creditori, *ex adversariis in codicem referre*: ragguagliare le coltre altrui, in modo basso, vale percuotterlo, bastonarlo, *fuste dolare*, *cædere*, *percutere aliquem*, Hor.

RAGGUAGLIATAMENTE, computato uno con l'altro, *proportione servata*.

RAGGUAGLIATO, add. da ragguagliare, *æquatus*, *exæquatus*, o *certior factus*, *admonitus*, e parlando d'una partita portata a libro de' debitori, e creditori, *in codicem relatus*.

RAGGUAGLIATORE, informatore, V.

RAGGUAGLIO, agguaglianza, proporzione, *comparatio*, *collatio*, *proportio*, *æquatio*, *exæquatio*: per notizia, avviso, *nuncius*: dar ragguaglio, *nunciare*, *certiorem facere*, *admonere*.

RAGGUARDAMENTO, il ragguardare, *aspectus*, *oculorum contuitus*, *conjectus*, Cic. per riguardo, *ratio*.

RAGGUARDANTE, che ragguarda, *prospiciens*, *respiciens*: per attenente, *pertinens*, *spectans*.

RAGGUARDARE, guardare attentamente, *spectare*, *prospicere*, *respicere*, *intueri*, *contueri*, *aspicere*, *aspectare*, *oculos defigere*, *oculis intueri*: per diligentemente considerare, *animadvertere*, *perspicere*, *perpendere*, *oculos mentis defigere*, *considerare*, *animum advertere*: per essere attenente, pertinente, *pertinere*, *attinere*, *spectare*.

RAGGUARDATO, add. da ragguardare.

RAGGUARDATORE, *spectator*.

RAGGUARDATRICE, *spectatrix*.

RAGGUARDEVOLE, degno d'esser ragguardato, *spectabilis*, *insignis*, *spectatus*, *clarus*, *illustris*, *singularis*.

RAGGUARDO, V. riguardo.

RAGGUAZZARE, diguazzare, *agitare*, *permiscere*.

RAGIA, umor viscoso, che esce da certi alberi, *resina*: per fraude, astuzia, inganno, ribalderia, *fraus*, *calliditas*, *malitia*, *dolus*, *fraudulentia*.

RAGION, specie d'aragno simile all'acino nero, *réagion*, Plin.

RAGIONALE, V. ragionevole.

RAGIONAMENTO, il ragionare, *colloquium*, *colloquutio*, *sermo*, *congressus*, *oratio*: per discorso, operazion dell'intelletto, *ratiocinatio*: quest'uomo non ha ragionamento, *non ratiocinatur homo iste*: aver ragionamento, vale favellare, parlare, *sermonem habere*, *loqui*: entrare in ragionamento, vale cominciare a parlare, *sermonem inferre*.

RAGIONANTE, che ragiona, *loquens*, *sermonem habens*, *differens*, *disputans*.

RAGIONARE, favellare, *loqui*, *verba*, o *sermonem habere*, *sermocinari*, *differre*, *disputare*, *dicere*, *ratiocinari*, *ratione aliquid colligere*: come si ragiona, *ut vulgo dicitur*: ragionano tra essi di questo, *differuntur hæc inter illos*, Cic. si dee obbedire al suo padrone senza tanto ragionare, *hero auscultandum est*, *non opperienda rationes*: neut. pass. ha il medesimo significato: per far conto, *ratiocinari*, *numerare*, *recensere*, *putare*, *computare*, *rationem inire*, *subducere*, *deducere*: bisogna ragionare gli operai, e le giornate, *rationem inire oportet operarum*, *& dierum*, Cic. ragionare sulle dita, *digitis*, o *articulis computare*, Suet. Plin. ragionare il grano, il vino, l'argento, *putare rationem frumentariam*, *vinariam*, *argentariam*, Cic.

RAGIONARE, ragione, discorso, *sermo*, *oratio*, *colloquium*, *colloquutio*.

RAGIONATAMENTE, V. ragionevolmente.

RAGIONATIVO, V. ragionevole.

RAGIONATO, add. da ragionare, *dictus*, *disputatus*, o *numeratus*, *putatus*, *computatus*: per ragionevole, V. cosa ragionata per via va, proverb. quando ragionandosi d'uno assente, e' comparisce improvvisamente, dove si ragiona di lui, *lupus in fabula*.

RAGIONATORE, che ragiona, *loquens*, *verba habens*, *differens*, *disputans*, *orator*.

RAGIONCELLA, RAGIONCINA, } dimin. di ragione, *ratiuncula*, *levis*, *& futilis ratio*.

RAGIONE, potenza dell'anima, per cui ella discerne, giudica, e argomenta, *ratio*: privo di ragione, *irrationabilis*, Quint. *rationis expers*, Cic. per la cagione, il motivo, il perchè, la pruova, *ratio*, *argumentum*, *probatio*, *causa*: appoggiar il suo sentimento con forti ragioni, *validissimis argumentis sententiam suam confirmare*: dicde ragione di questa sua opinione, *cur se opinetur*, *rationem postea subjecit*, Cic. non l'avrebbe fatto senza una gravissima ragione, *id sine gravi causa non fecisset*, Cicer. non senza ragione si lamenta, *non sine causa*, *non injuria*, *non immerito queritur*, Cic. con tutta ragione si è punito, hanno avuto ragione di punirlo, *jure in eum animadversum est*, *jure*, *ac merito punitus est*, Cic. per questa ragione, *ob eam rem*, *ob eam causam*, *ea de causa*, *propterea*, *idcirco*, *ideo*, *ob id*, Cicer. per qual ragione? perchè ragione? *cur*, *quare*, *qua de causa*, *quam ob rem*? a più forte ragione, *multo magis*, Cic. per lo giusto, il convenevole, il dovere, *ratio*, *justum*, *æquum*: metter alcuno alla ragione, *ad æquum*, *& bonum aliquem adducere*: ridurr' alla ragione genti inquiete, e turbolente, *ad obsequium redigere gentes male quietas*, Suet. non v'è ragione nè in ciò, che dici, nè in ciò, che fai, *non æquum dicis*, *neque facis*, Ter. si mette, viene, si lascia condurre alla ragione, *æquum patiatur*, Ter. non intende ragione, *nimium durus est præter bonum*, *& æquum*, Ter. non posso aver ragione da lui, *nihil possum æqui*, *bonique ab eo impetrare*, Cicer. sì benissimo, che se voi voleste mettervi alla ragione, non vi sarebbe da dire una parola tra di voi, *sat scio*, *si tu aliquam partem æqui bonique dixeris*, *tria non commutabilia verba inter vos*, Ter. ho la ragione dalla mia, *pro me pugnat ratio*, Cic. tu hai ragione, così bisogna fare, *feliciter ita tempus fert*, *faciendum est*, Ter. costui dice il vero, egli ha ragione, *verum hic dicit*, Ter. ho ben sempre avuto ragione di fuggir queste nozze, *recte ego semper fugi has nuptias*, Ter. avevano ragione di aver paura di me, *metuebant omnes jam me non injuria*, Ter. tu non hai ragione a volere, che io stia cheta, e tacita di tanta gran cosa, *iniquus es*, *qui me tacere de re tanta velulas*: far ragione, è aggiudicar altrui quel, che se gli conviene per giustizia, *adjudicare*: m'è stata fatta ragione, come io domandava, *sententiam abjudicati ex animi mei sententia*, Cicer. si è fatto ragione alle sue dimande, *grantum petitor libello edidit*, *tantum sententiam abjudicavit*, Cic. far ragione al più offerente, *decreto addicere plurimum licenti*, Cicer. tener, render ragione, giudicar le cause de' litiganti, *jus dicere*: di ragione, di buona ragione, a ragione, con ragione, *jure*, *merito*, *non injuria*, *jure*, *meritoque*: per qualità, specie, sorta, *species*, *genus*: di santa ragione, di mille ragioni, d'ogni ragione, valer in abbondanza, copiosamente, V. per conto, calcolo, *ratio*, *numerus*, *computatio*: far la ragione, o far ragione, *rationes inire*, *subducere*, *in rationes inducere*: far la ragione con qualche duno, *cum aliquo rationes putare*, *conferre*, Cicer. *ad calculos*, *ad rationes vocare*, Cic. render ragione altrui, *alicui rationes edere*, *referre*, *reddere*, Cicer. chieder ragione, *rationes petere*, *ad e alcuios vocare*: saldar la ragione, *confolidare*, *exæquare*, *conficere rationes*, Asc. Ped. saper di ragione, cioè saper di abbaco, *calculos*, *rationes*, *arithmeticam callere*, *scire*: far ragione, per credere, stimare, aver opinione, *credere*, *existimare*, *opinari*, *sibi persuadere*, *putare*: fa ragion, che la cosa sia così, *puta*, *vero ita esse*: dare la ragione, dare i motivi, *afferre*, *reddere rationem*, *causas indicare*, *afferre*: per quella scrittura, dove l'uomo è scritto per debitore, e creditore, *nomina*: per proporzione, e ragguaglio di prezzo, *proportio*, *æquatio*, *exæquatio*: per pretensione, giurisdizione, azione, *jus*, *actio*, *jurisdictio*: occupar la ragione altrui, *jus alterius usurpare*, *ponere falcem in messem alienam*: io non sono di tua ragione, *tui juris non sum*, *aut potestatis*: pretende d'aver ragione sopra questo podere, *illud prædium suum esse contendit*, Cic. ti domando ragione dell'ingiurie, che m'hai fatte, *de tuis in me injuriis satisfacias velim*, Cic. fammi ragione di ciò, che mi devi, *expedi mea nomina*, *dissolve*, *quod mihi debes*, *absolve me*, Cic. Ter. per dottrina, e scienza delle leggi, *jus*: la ragione civile, la ragione delle genti, la ragione canonica, *jus pontificium*, *jus gentium*, o *humanum*: per lo luogo, dove si amministra la giustizia, *forum*, *curia*: andarsene alla ragione, e'andar a chiederla dov'ella s'amministra, *adire judicem*, *adire Senatum*: per la purga mestruale delle donne, *menstrua*, *orum*: dir le sue ragioni a'birri, modo proverb. perder il tempo in cosa, che non possa recar utile, *apud molendam queri*, Plaut. far ragione nel bere, e rijonder levendo a colui, che t'invita a bere, *propinare*, o *salutem propinare alicui*, Plaut. veler, che si faccia ragione in gran bicchieri, *poscere majoribus poculis*, Cic. talvolta ragione significa compagnia di traffico, come creare, difdire una ragione, *inire societatem*, *dirimere societatem*: egli è ragion, che Ietto bea, prov. quando e' par convenevole, che altri di qualche cosa abbia la sua parte, *& ipsum in partem vocari pro æquum est*.

RAGIONEVOLE, ragionevolissimo, che ha in se ragione, *rationabilis*, *rationalis*, *ratione præditus*, *rationis particeps*, *rationis compos*, *ratione utens*: per convenevole, conforme alla ragione, *æquus*, *justus*: abbiamo a fare con uomo ragionevolissimo, *cum homine æquissimo nobis res est*, Cic. ciocchè tu dici è ragionevole, *bonum jus dicis*, o *jus dicis*, Plaut. la tua dimanda è ragionevole, *jus bonum oras*, *æquum postulas*, *jus postulas*, *optimum*, *atque æquissimum oras*, Plaut. Ter. a mio riguardo non sei mai stato ragionevole, *numquam te æquo usus sum*, Cic. e provato con buoni argomenti, *rationibus firmis innixus*, *suffultus*, *comprobatus*: per con discrezione, e senza uno troppo, *aptus*, *idoneus*, *congruus*, *convenions*, *justus*, *mediocris*: bicchieri ragionevoli, *cyathi justæ mensuræ*, *apta poculæ*: dote ragionevole, *congrua dos*: corpo ragionevole, *mediocre corpus*.

RAGIONEVOLMENTE, e ragionevolemente,

mente, ragionevolissimamente, giustamente, *juste, jure merito, non injuriâ* : per convenevolmente, *convenienter*.

RAGIONIERE, quegli, che ha ufficio particolare di riveder i conti, *ratiocinator, calculator* : per semplicemente intendente d'abbaco, buon abbachista, V. abbachiere.

RAGIOSO, che produce ragia, *resinosus*.

RAGLIARE, ragghiare, *rudere*.

RAGLIO, ragghio, *ruditus*, Apul.

RAGNA, sorta di rete, colla quale si prendono gli uccelli, *tessis, plaga, indago* : figur. per inganno, stratagemma, aggiato, insidie, *fraus, dolus, insidiæ, plagæ* : dar nella ragna, *incidere, decidere in casses, in plagas*, Ovid. Cicer. e' dà talora tal uccel nella ragna, ch' è saggio di gabbia, dicesi dell'aver saputo scampar da' pericoli grandi, e nascosi, e poi non saperli guardar da' piccioli, e quasi visibili, *& bene cum fraus mento astiterit uncum, nil erit hoc, retro te premet ansa suo*, Propert. per ragno, V. per tela d'aragno, *aranea*.

RAGNAJA, luogo acconcio, e destinato per uccellarvi colla ragna.

RAGNARE, uccellare colla ragna, *casses tendere* : ragnare dicesi anche dell'aria, quando cominciando a rannugolare i nugoli a similitudine della ragna, *obscurari, obnubilari* : e degli uccelli, quando volano per la ragnaja, in modo da dar nella ragna, *circumcages volitare* : figur. per raspollare, V.

RAGNATELA, tela di ragno, *aranea*.

RAGNATELO, vermicello noto, *aranea* : per tela di ragno, *aranea, araneum*, Phædr. *aranea tela*, Plin. *opera araneorum*, Plaut. adombrare, o inciampare ne' ragnateli, vale lo stesso, che affogare in un bicchiero d'acqua, *in minimis periclitari*.

RAGNATELUCCIO, RAGNATELUZZO, } dim. di ragnatelo, *aranеola*.

RAGNO, RAGNOLO, RAGNUOLO, } vermicello noto, *aranea, araneus* : ragno anche per la tela, che fanno i ragni, *aranea* : e ragno diciamo anche un pesce di mare, *lupus*.

RAGUNAMENTO, o raunamento, RAGUNANZA, e raunanza, } adunanza, *contentus, cætus* : per moltitudine, quantità insieme, accumulamento, *acervus, cumulus, congeries, congeries, collectio, coactio*, Stat. ragunamento di soldati, *militum collectio, coactio*, Liv. Cæs. raunamento di lordure, *colluvies* : ragunamento di carri di Leilie da soma, *jumentorum, & carrorum numerus*, Cæs.

RAGUNARE, e raunare, *acervare, coacervare, congerere, cogere, congregare, contrahere, colligere, cumulare* : chi mal rauna, mal disperge, *male parta male dilabuntur*, Cic. ragunare soldati, *cogere, colligere milites, contrahere, conflare exercitum, copias*, Cicer. raunar gli umori, *colligere humores*, Cic. raunar ricchezze, denari, *opes*, o *nummorum acervos struere, construere, coacervare pecuniam*, Cic. *divitias congerere, pecuniam accumulare, pecuniæ acervos cumulare*, Cicer. raunar bene a' suoi figliuoli, *facere quamplurimum gratis*, Ter. *grandem pecuniam gratis conferre*, Cic. ragunarsi in qualche luogo, *convenire, congregari aliquo*.

RAGUNATA, e raunata, moltitudine d'uomini, o di cose unite, raccolte insieme, *cœtus, conventus, collectio, congregatio, coacervatio, congeries, cumulus, congestus*.

RAGUNATICCIO, e raunaticcio, raccolto senza riguardo, *collectitius*.

RAGUNATO, e raunato, *collectus, congregatus, coactus, cumulatus, coacervatus*.

RAGUNATORE, e raunatore, che ragguna, *coactor, qui congregat, cumulat, coacervat*.

RAGUNATRICE, e raunatrice, *quæ congregat, cumulat, coacervat*.

RAGUNAZIONE, e raunazione, } V. ragunamento.

„ RAGUNO, e rauno, }

RAI, (poetico) raggi, *radii, orum*.

„ RAJARE, V. raggiare.

RALLARGAMENTO, il rallargare, *ampliludo*.

RALLARGARE, maggiormente allargare, *dilatare, ampliare, extendere, protendere* : per metaf. aprire, mostrare manifestamente, *aperire, demonstrare* : talora accrescere, *augere, ampliare* : e rallargarsi, divenir liberale, *liberalem fieri, evadere*.

RALLARGATO, *dilatatus, ampliatus, auctus, extensus, protensus*.

RALLARGATORE, *dilatans, extendens, protendens, amplians*.

RALLEGGIARE, allegerire, alleggiare, *levare, alleviare, levire, recreare*.

RALLEGRAMENTO, RALLEGRANZA, } *lætitia, gaudium*.

RALLEGRARE, indurre allegrezza in altrui, *lætitia afficere, profligare, hilarare, exhilarare, oblectare, lætitia perfundere, efferre* : rallegrarsi, *gaudere, gaudere gaudio*, Ter. *lætari, lætitia affici, efferri, oblectari, hilarari, lætitia perfundi* : rallegrarsi tra se stesso, *gaudere in jure, o secum tacite*, Cic. Ter. rallegrarsi della venuta di qualchedumo, *gratulari de adventu alicujus*, Cic. rallegrarsi del male altrui, e rattristarsi della sua fortuna, *malis alicujus injuriare, & tristi lætitiæ agrestere*, Stat.

RALLEGRATIVO, atto a rallegrare, *exhilarans, lætitia afficiens, perfundens*.

RALLEGRATO, *lætitia affectus, exhilaratus, lætitia perfusus, o elatus*.

RALLEGRATORE, RALLEGRATRICE, } *hilarans, exhilarans, lætitia afficiens, o perfundens*.

„ RALLEGRATURA, rallegranza, V.

RALLENARE, V. allenare.

RALLENTAMENTO, il rallentare, *remissio, relaxatio, intermissio, laxamentum*.

RALLENTARE, allentare, *remittere, laxare, relaxare, retendere* : rallentar l'animo all'opre intese, *relaxare animum*, Cic. *injici dare animo*, Phædr. *sollicitæ animum a labore*, Liv. Hor. *dare laxamentum animo*, Liv. io non rallenterò punto del mio zelo, e della mia collanza di difendere il tuo onore, *nihil remittam de studio, & de perseverantia tuendæ tuæ dignitatis*, Cic. rallentare il freno, *habenas dare*, Virgil. *remittere*, Cicer.

RALLENTATO, *remissus, laxatus, relaxatus, retensus*.

RALLIGNARE, alligner di nuovo, *denuo radices agere*.

RALLUMARE, *illuminare*.

RALLUMINARE, render il lume, e talora semplicemente alluminare, *illuminare, illustrare, lumen restituere* : per metaf. far ravvedere, *ad bonam frugem reducere* : per render la vista, *visum restituere* : in signif. neut. pass. ricuperar la vista, *oculorum lumen recuperare*.

RALLUMINATO, *illuminatus, illustratus*.

RALLUNGARE, maggiormente allungare, *amplius producere, extendere, porrigere*.

RAMA, ramo, V.

RAMACCIA, V. ramazza.

RAMACE, epiteto diminutivo d'uccello di rapine, quando non per anco vola all'aperto, ma tresca tra' rami, *ramalis*, come il chiama Tuano *de re accipitraria, rapax*.

RAMAJUOLO, e ramaiolo, strumento da cavar il brodo dal pignatto, *cochlear*.

„ RAMANZIERE, componitore di romanzi, *fabularum scriptor*.

RAMANZINA, V. rammanzina.

„ RAMANZO, romanzo, V.

RAMARRO, specie di lucerta grossa, *lacertus viridis* : bocca di ramarro, diciamo a coloi, che piglia, e non lascia : ramarri si dicono coloro, che hanno cura, che le processioni, o simili vadan con ordine, *pompæ curatores* : aver occhio di ramarro, vale averlo bello, attrattivo, e che guarda volentieri l'uomo, *in conspiciendis hominibus oblectari*.

RAMATA, pala tessuta di vinchi per uso d'ammazzar uccelli, *pala viminea* : a ramata posto avverb. vale lo stesso, che in abbondanza, *abunde*.

RAMATARE, percuoter colle ramate, *pala viminea percutere*.

RAMICELLA, ramicello, *ramulus, ramusculus*.

RAMATO, da ramo, difeso in rami, legato con rame, *habens ramos, in ramos divisus, ære colligatus*.

RAMAZZA, e ramaccia, strumento tessuto di rami, col quale s'arramaccia, o di stoppa, scopa, *scopæ virgeæ*.

RAME, specie di metallo di color rosso, *æs*, o *æs cyprium* : talvolta il prendiamo per moneta, *æs* : questa cosa fa di rame, cioè costa assai, (modo basso) *hoc magni est*.

RAMELLA, ramicello, V.

RAMERINO, arbuscello odorifero, *rosmarinus*, e *rosmarinum*.

RAMETTO, picciol ramo, ramicello, V.

RAMICE, sorta di tumore dello stomaco, *ramex*.

RAMICELLA, RAMICELLO, e ramiscello. } dim. di ramo, *ramulus, ramusculus* : per metaf. rivicelli d'acqua, *rivus*.

RAMIERE, lavoratore di rame, o d'altro simil metallo, *artifex æraritus*.

RAMIFICARE, produr rami, spargersi in rami, *ramos producere, germinare, in ramos dividi*.

RAMIFICAZIONE, il ramificare, *germinatio, ramus*.

RAMINA, scaglia, che casca dal rame nel battere che fanno i caldera] le secchie, o simili, per lavorarle, *æris ramentum*.

RAMINA, e ramino, vaso di rame, *æneum, cæbus*.

RAMINCO, aggiunto, che propriamente si dà agli uccelli di rapina, che si pigliano giovani fuori del nido, *ramalis*, di Tuano : per simil quegli, che va per lo mondo errando, *vagus, errabundus, erro, erronis, erroneus*, Col. *domo foras foco, & lare*, Petr. esser raminigo, *errare*, Cic. Plaut. per solo, *solus*.

RAMINO, vaso di rame, per lo più a guisa d'orciuolo, *cæbus, æneum*.

RAMISCELLO, RAMITELLO, } ramicello, V.

„ RAMMANTARE, ricoprir col manto, *pallio operire* : figur. per proteggere, *tueri, protegere, regere* : la significazione neutr. pass. abbellirsi, raffazzonarsi, *se exornare*.

RAMMANZINA, e ramanzino, RAMMANZO, } ripulsione, rabuffo, gridata, ebjurgatio.

RAMMARCARSI, succede al rammaricarsi, V.

„ RAMMARCO, succede al rammarico, V.

RAMMARGINARE, ricongiungere insieme le parti disgiunte per ferite, e simili

ne' corpi degli animali, e delle piante, *obdurare*: si usa anche nel neutro pass. come la piaga rammargina, *vulnus coit, coalescit*, Celf.

RAMMARICAMENTO, il rammaricarsi, *angor, quæstus, conquæstus, dolor*.

RAMMARICANTE, che si rammarica, *conquerens*.

RAMMARICARSI, dolersi, *dolere, queri, conqueri*: rammaricarsi di gamba sana, prov. esprimente il dolersi senza ragione, *injuria conqueri*.

RAMMARICATO, add. da rammaricare, *dolens, conquerens*.

RAMMARICATORE, che si rammarica, *conquerens*.

RAMMARICAZIONCELLA, dimin. di rammaricazione, *levis conquæstio*.

RAMMARICAZIONE, il rammaricarsi, *conquæstio, conquæstus, lamentatio, querimonia*.

RAMMARICHE'VOLE, lamentevole, *querulus*.

RAMMARICCHI'O, } rammaricamento,
RAMMARICO, } *quæstus, conquæstus, conquæstio, lamentatio, querimonia, dolor, angor*.

RAMMARICOSO, che agevolmente si rammarica, *querulus*.

RAMMASSARE, ammassar di nuovo, *colligere, cogere, congerere, coacervare*.

RAMMASSATO, *coactus, congestus, coacervatus, collectus*.

RAMMATTONARE, ammattonar di nuovo, *novis lateribus sternere*.

RAMMEMBRANZA, *recordatio*.

RAMMEMBRARE, *recordari, meminisse, in mentem aliquid venire*, o *animum subire*, o *animo succurrere*, Cic.

RAMMEMORANZA, rammembranza, rammemorazione, V.

RAMMEMORARE, ridurre a memoria, *memorare, commemorare, in memoriam revocare, redigere*: rammemorarsi, ricordarsi, V.

RAMMEMORATO, *commemoratus*.

RAMMEMORAZIONE, *recordatio, memoria, commemoratio*.

RAMMENDARE, correggere, *emendare, corrigere, castigare, repurgare*.

RAMMENTAMENTO, il rammentare, *recordatio, commemoratio*.

RAMMENTARE, ridurre alla memoria, *memorare, commemorare, suggerere, in memoriam revocare, redigere*: neut. pass. *recordari, meminisse*: rammentando, che rammenta, *reminiscens*, Cic.

RAMMENTATORE, *memorator*.

RAMMENTATRICE, che rammenta, *memorans, commemorans*.

RAMMENTI'O, il rammentare frequentemente, *frequens recordatio, iterata commemoratio*.

RAMMEZZARE, dividere per mezzo, *medium dividere, partiri*: per incontrare a mezza via, *medio itinere nanciscì, invenire*

RAMMOLLARE, } far molle, *mollire*,
RAMMOLLIRE, } *lenire*; metaf. *placare, sedare, tranquillare, placare*.

RAMMONTARE, riunire insieme le cose sparte, *congerere, coacervare, congregare, cumulare*.

RAMMORBIDARE, e rammorbidire, ammorbidare, *mollire, lenire*; per metaf. mitigare, raddolcire, *lenire, sedare*.

RAMMORBIDATIVO, che rammorbida, *molliens*.

RAMMORBIDATO, e rammorbidito, *mollitus*.

RAMMORVIDARE, e rammorvidire, V. rammorbidare.

RAMMUCCHIARE, far mucchio, *coacervare, cumulare, congerere*.

RAMMUCCHIATO, *congestus, coacervatus, cumulatus*.

RAMMURICARE, rammontare, V.

RAMO, e nel numero del più rami, e ramora, *ramus*: per quei rivi, o fiumi minori, che si staccano da' maggiori, uscendo fuor del lor letto, *cornua*: per lischiatta, *soboles, progenies, proles*: aver ec. un ramo di pazzo, o di pazzia, dicesi del mostrare in qualche sua azione poco senno, *desipere, insanire, dementire*.

,, RAMOGNA, buona ramogna, buona felicità nel viaggio, *felix, ac prosperum iter*.

RAMOLA'CCIO, rasano, *raphanus*: di ramolaccio, *raphaninus*.

RAMORU'TO, } pieno di rami, *ramosus, ramulosus*: più ramoso, *ramosior*: assai ramoso, *ramosissimus*.
RAMOSO, }

RAMOSCELLO, V. ramuscello.

RAMPA, branca, zampa, *unguis*.

RAMPANTE, ritto in atto di rampare, *erectus*: per uncino, *harpago*.

RAMPARE, ferir colla rampa, cioè branca, *ungue ferire, arripere*.

RAMPICARE, e rampicarsi, andar ad alto, *repere, reptare*: rampicandosi, strascinandosi, *reptabundus*, Sen. rampicare all' ingiù, *derepere*, Plin.

RAMPICONE, ferro grande uncinato, *harpago*.

RAMPINO, raffio, } *uncus, uncinus*.
,, RAMPO, uncino, }

RAMPOGNA, } riprensione, *reprehensio, objurgatio*: per ingiuria, villania di parole, *convitium, contumelia*.
RAMPOGNAMENTO, }

RAMPOGNARE, trillmeggiare, morder con parole, rimbrottare, *objurgare, increpare, convitiari, convitiis proscindere, contumeliam dicere*.

RAMPOGNATORE, che rampogna, *objurgator, conviciator*.

RAMPOGNATRICE, *objurgans, increpans, convicians*.

RAMPOGNOSO, pieno di rampogne, *contumeliosus*: parole rampognose, *verba contumeliosissima*, Quint.

RAMPOGNEVOLE, Vit. S. Gir. rampognoso, ingiurioso, *contumeliosus, injuriosus*.

RAMPOLLAMENTO, il rampollare, *scaturigo*.

RAMPOLLANTE, che rampolla, *scaturiens, scatens*.

RAMPOLLARE, lo scaturire, che fa l'acqua della terra, *scaturire, scatere, emanare, erumpere*; metaf. nascere, aver origine, *nasci, oriri, proficisci, derivari, emanare*: in att. signif. produrre, V.

RAMPOLLO, picciola vena d'acqua surgente dalla terra, *scatebra*; per similit. dicesi di molte altre cose, particolarmente di pollone nato sul fusto vecchio dell'albero, *surculus*: rampollo di famiglia, *proles, soboles*.

RAMPONE, rampicone, *harpago*.

RAMUSCELLO, e ramucello, } *ramusculus*.
RAMUCCIO, ramicello, }

RANA, ranocchio, *rana*: rana, spezie di rana terrestre, *rana minima & viridissima*, Plin. pigliar al boccone, come la rana, proverb. dinotante tirar altrui nel suo volere per via di promesse, o regali, *promissis*, o *muneribus aliquem in sententiam suam deducere*: rana pescatrice, spezie di pesce, *rana marina*, Cic. *rana piscatrix*, Plin.

RANCA'RE, } storcere, *distorquere, depravare*: si dice anche dello storto andar degli zoppi, *claudicare*.
RANCHETTARE, }

RANCIATO, colore, che pende all'arranciato, *subflavus, croceus*.

RANCIDEZZA, *rancor*, Pallad.

RANCIDO, stantio, putrido per vecchiezza, *rancidus, putris, putridus*: un poco rancido, *rancidulus*: divenir rancido, *rancidum fieri, rancorem contrahere*.

RANCIDU'ME, il sapor di rancido, *rancor*.

RANCIO, del color della melarancia matura, *croceus*: talora vale troppo vecchio, rancido, V. talora è anche una sorta di fiore, che più comunemente si dice fiorranciо, *calthа*.

RANCIOSO, che ha del rancido, *rancidus*.

RANCO, zoppo, *claudus*.

RANCORE, sdegno, odio coperto, *simultas, indignatio, odium*.

,, RANCU'RA, affanno, doglienza, compassione, *molestia, cura, angor, dolor, quæstus, ægritudo, misericordia*: per rancore, V.

,, RANCURARSI, rammaricarsi, *dolore affici, dolere, conqueri*.

,, RANDAGIO, quegli, che va volentieri vagando, *vagus, errabundus, erroneus*.

RANDELLARE, percuotere con randello, *fuste percutere*.

RANDELLATA, colpo di randello, *baculi ictus*.

RANDELLO, bastone corto, piegato in arco, che serve per istringere, e serrar ben le funi, colle qua' si legan le some, e cosa simile, *baculus, vectis*: per bastone semplicemente, *baculus*.

RANDIONE, aggiunto di uccel di falcone, *rapax*.

RANELLA, dim. di rana, *parvula rana*: per sorta di mulore, che viene sulla lingua appresso i denti dinanzi.

,, RANGOLA, cura, sollecitudine, *cura, sollicitudo, anxietas*.

,, RANGOLARE, far con sollecitudine, *sollicite curare*: per arrangolare, cioè aprir la gola gridando sforzatamente, *maxime toto ferari, maximo conatu clamare*.

,, RANGOLO, lo stesso, che regola, V.

RANCOLOSO, sollecito, *sollicitus, diligens*: per affannoso, V.

,, RANGULARE, V. rangolare.

,, RANGULO, V. rangolo.

RANI'NO, aggiunto dato all'appio palustre, *palustris, paludes*.

RANNA'TA, quell'acqua, che si trae dalla conca piena di panni sucidi, gettatavi bollente sopra la cenere, *lixivia, lixivium*.

RANNATACCIA, pegg. di rannata, *vile lixivium*.

RANNESTARE, innestare di nuovo, *iterum, denuo inserere*: per simil. rattaccare insieme [illegible] checchessia, *nectere, adnectere*.

RANNICCHIARE, ristringere tutto in un gruppo, *contrahere*, si usa in signif. att. neutr. e nella pass. *se se contrahere, contrahi*.

RANNICCHIATO, *contractus*.

RANNIERE, doglietto, che riceve, e tiene il ranno, che passa dal colatoio, *labellum, lixivium*.

RANNO, acqua passata per la cenere, e bollita con essa, *lixivia, lixivium*: per sorta di frutice, od erba, di cui vedi il Matthiolo, *rhamnus*, Plin. fuggire il ranno caldo, valde schifar le brighe, e 'l fastidj, *vitare laborem*: perder il ramo, e 'l sapone, metter di suo la fatica, e 'l capitale, *oleum, & operam perdere*.

RANNODAMENTO, il rannodare, *nexus*.

RANNODARE, rifar il nodo, *nexum duplicare, duplici nexu ligare, renodare, vincire*: per riunire, ricongiugnere, *conjungere, colligere*: rannodarsi, *congregari, contenire*.

RANNODATO, add. da rannodare, *nexus, jugatus, renodatus*.

RANNO'SO, lissiviale, *lixivius*.

RANNUVOLAMENTO, Crusc. V. nuvolato, sust. *aer nubilus, nubes, nubium*.

RANNUVOLARE, e rannugolare, contrario di rasserenare, *nubibus contegi, obscurari*.

RAN-

RANNUVOLATO, e rannugolato, *nubibus obductus*, *obtectus*, *obscuratus*.

RANNOCCHIA, } *rana*: la rannocchia
RANNOCCHIO, } non morde, perch' ella non ha denti; prov. che si dice di chi non fa male, perchè non ne ha il modo.

RANTOLO, ansamento frequente, e molesto con risonante stridore del petto, catarro, che impedisce il parlare, *raucis*, *asperitas animæ*.

RANTOLOSO, che ha rantolo, *raucus*.

RANUNCULO, e ranuncolo, fiore, *ranunculus*, Plin.

RANUZZA, dim. di rana, *ranunculus*, *ranula*, Apul.

RAPA, *rapa*, *rapum*, *contylis*: picciola rapa, *rapulum*: di rapa, *rapicius*, Cat. voler cavar dalla rapa sangue, prov. vale, voler da uno quel, ch' e' non ha, o ch' ei faccia quel, ch' ei non può, *aquam e pumice postulare*, Plaut. com' anno sape, così minuzza rape, proverb. che vale, che ognuno fa quel, ch' e' può, e quel, ch' e' sa, *juxta vires suas aliquid conari*, *agere pro viribus*, *omnibus opibus viribusque elaborare*, Cicer. campo seminato di rape, *rapina*, *æ*, Col. rapa salvatica, *rapistrum*.

RAPACE, rapacissimo, *rapax*.

RAPACEMENTE, con rapacità.

RAPACITA', rapacitade, rapacitate, *rapacitas*.

RAPERINO, sorta d' uccello.

RAPERONZOLO, e raperonzolo, erba, che si mangia in insalata, *rapulum*.

RAPERUGIOLO, uccello, lo stesso, che raperino

RAPIDAMENTE, velocemente, *rapide*, *velociter*, *festinanter*: più rapidamente, *rapidius*, Tac.

RAPIDITA', rapiditade, rapiditate, *rapiditas*, *velocitas*, *celeritas rapida*, Plin.

RAPIDO, velocissimo, *rapidus*, *velox*, *celer*: per rapace, *rapax*.

RAPILLO, Voc del Dis. pozzolana, V.

RAPIMENTO, il rapire, *raptus*, *ûs*, *raptio*, *raptura*, *ereptio*: per estasi, *animus a sensibus divina virtute alienus*.

RAPINA, il rapire, *raptus*, *ûs*, *rapina*, *direptio*: viver di rapina, *vivere rapto*, Cic. o *ex rapto*, Ovid. animale di rapina, o da rapina, quegli, che rapisce gli altri uccelli per cibarsene, *alis rapax*: per furore, furia, che rapisce, e quasi porta via, *furor*, *impetus*, *vis*, *violentia*: si dice anche rapina alla cosa rapita, *raptum*.

RAPINARE, rapire, *rapere*, *furripere*, *furari*, *abripere*.

RAPINATORE, raptore, V.

RAPINOSAMENTE, con rapina, *per vim*, *furtim*, *per rapinam*: per rapidamente, *rapide*, *celeriter*.

RAPINOSO, che rapisce, *raptor*: per rapido, *rapidus*, *velox*, *celer*.

RAPIRE, torre con violenza, e contro ragione, *rapere*, *abripere*, *diripere*, *furripere*, *eripere*, *auferre*, *suffurari*: rapir una pulcella, *rapere virginem*, Plin *sufferre*, Plaut. *rapere adjupra*, Liv. rapire i beni altrui, *in alienas fortunas invadere*, *manus bonis alienis afferre*, *involare in fortunas alicujus*, Cic. esser rapito in Dio, in estasi, in ispirito, *a sensibus abduci*, *avocari*: per tirare semplicemente, *trahere*.

RAPITO, add. da rapire, *raptus*, *ereptus*, *abreptus*, *direptus*, *ablatus*: per smorto, intento, fisso nella contemplazione di checchessia, *a sensibus alienatus*, *abductus*, *in mentis excessum raptus*, Cels.

RAPITORE, *raptor*, *ereptor*, *raparida*.

RAPITRICE, *quæ rapit*, *diripit*, *aufert*.

RAPONTICO, reupontico, sorta di radice, *rhaponticum*, *radix pontica*, Cels.

RAPPA, crepaccio, sorta di malattia del cavallo per lo più ne' piedi, *pernio*, *onis*: rappa di finocchio, o simili, vale lo stesso, che grappolo, *scapus*.

RAPPACIARE, pacificare, quietare, *reconciliare*, *in gratiam*, *in concordiam reducere*, *gratiam inter aliquos componere*, Cicer. Ter. *sedare*, *placare*, *lenire*, *tranquillare*.

RAPPACIFICARE, rappacciare, V. rappacificarsi, vale quietarsi, far pace, *in gratiam cum aliquo redire*, *reconciliare sibi animum alicujus*, o *recolligere*, Cic. mi son rappacificato con lui, *cum eo redii ex inimicitia in gratiam*, Cic. *pacem fecimus*, Plaut.

RAPPACIFICATO, *reconciliatus*, *sedatus*, *pacatus*.

RAPPAGARE, appagare, *satisfacere*, o *facere satis*.

RAPPAGATO, *contentus*.

RAPPALLOTTOLARE, e rappallozzolare, ridurre le cose in forma di pallottola, *in globulos formare*, neutr. pass. *in globulos se contrahere*.

RAPPALLOTTOLATO, add. da rappallottolare, *in globulos contractus*, *efformatus*.

RAPPAREGCHIARE, apparecchiar di nuovo, *denuo instruere*, *rursus præparare*.

RAPPAREGGIARE, pareggiare, *æquare*, *exæquare*, *coæquare*.

RAPPARIRE, apparir di nuovo, *iterum apparere*.

RAPPATTUMARE, rappacificare, V. rappattumarsi, V. rappacificarsi.

RAPPELLARE, richiamare, appellar di nuovo, *revocare*: per appellarsi, *provocare*, *appellare*.

RAPPEZZAMENTO, racconciamento, V.

RAPPEZZARE, racconciare, V.

RAPPEZZATO, add. da rappezzare, *resartus*, *sarcinatus*.

RAPPEZZATORE, *sarcinator*.

RAPPIANARE, spianare, *complanare*.

RAPPIANATO, *complanatus*.

RAPPIASTRARE, appiastrar di nuovo, *iterum conglutinare*: in signif. neut. pass. per simil. vale rappacificarsi, rappiastrarsi, *reconciliari*.

RAPPICCARE, di nuovo appiccare, *iterum suspendere*: ricongiugnere, *conjungere*, *copulare*: rappiccar la battaglia, vale ricominciare a combattere, *iterum in aciem descendere*, *ocire*, *certamen prælium*, *pugnam instaurare*: rappiccarsi il fuoco, vale di nuovo accendersi, *iterum accendi*, *suscitari*, *excitari ignem*, *rursus ignem concipere*: rappiccare il tuono, addormentarsi di nuovo, *iterum obdormiscere*.

RAPPICCATURA, rappezzamento, V.

RAPPICCINIRE, appiccolare, *minuere*, *imminuere*.

RAPPICCOLARE, diminuire, *minuere*, *imminuere*, *diminuere*.

RAPPIGLIAMENTO, il rappigliare, *coagulatio*.

RAPPIGLIARE, rassodare, far sodo il corpo liquido, *coagulare*, *cogere*, e neutr. pass. *coi*, *coagulari*: per far rappresaglia, *occupare*, *invadere*, *usurpare*, *sibi asciscere*: rappigliarsi, si dice anche de' cavalli, e simili bestie, quando riscaldati, e sudati, intirizziscono le membra, e si raffreddano, *torpore corripi*: per appigliarsi di nuovo, *iterum se dare*, *amplecti*.

RAPPORTAGIONE, } *relatio*, *relatus*, *delatio*,
RAPPORTAMENTO, } *narratio*.

RAPPORTANTE, *relator*, *delator*, *narrator*.

RAPPORTARE, riferire, *referre*, *deferre*, *narrare*, *renuntiare*: per cagionare, apportare, *afferre*, *efficere*: per ricondurre, *reportare*: per rappresentare, *referre*, *exprimere*: rapportarsi a qualcheduno, vale rimettersi in lui, riferirsi a lui, *ad arbitrium alicujus aliquid referre*, Cic. *arbitratu alicujus rem facere velle*, Plaut. e rapportarsi assolut. si dice del non voler interporre il suo giudizio, ma starsene a quel, che sia vero, benchè incerto, *rem in medium relinquere*, Tac.

RAPPORTATO, add. da rapportare, *relatus*.

RAPPORTATORE, che rapporta, e pigliasi in mala parte, *delator*, *accusator*, *renuntius*, Plaut.

RAPPORTATRICE, *quæ refert*, *nuntiat*, *renuntiat*, *nuntia*.

RAPPORTAZIONE, } il rapportare,
RAPPORTO, } *relatio*, *relatus*, *narratio*, *delatio*.

RAPPORTO, detto in modo avverb. V. relativamente.

RAPPRENDERE, ripigliare, V. per rappigliare, V.

RAPPRENDIMENTO, ripigliamento, *redintegratio*, *renovatio*, *instauratio*.

RAPPRESAGLIA, il ritenere, e l'arrestar quel d'altrui per forza, quando capita in sua podestà, *clarigatio*, *injusta occupatio*, *usurpatio*: far rappresaglia, *rem alienam inique occupare*, *usurpare*, *rem alienam*, o *in rem alienam invadere*.

RAPPRESENTAMENTO, il rappresentare, *repræsentatio*, *expressa imago*, *idolum*, *effigies*.

RAPPRESENTANTE, V. rappresentatore.

RAPPRESENTANTE, che rappresenta, *repræsentans*, *exprimens*, *significans*.

RAPPRESENTANZA, rappresentazione, V.

RAPPRESENTARE, condurre alla presenza, *sistere*, *præsentem exhibere*: per mostrare, significare, metter avanti gli occhi, figurare, *repræsentare*, *referre*, *formam*, *imaginem exprimere*, *exhibere*, *exponere*, *dicere*, *demonstrare*, *significare*, *ostendere*, *oculis subjicere*: rappresentare un vero mire, *faciem veri maris repræsentare*, Col. il corso della luna cravi rappresentato coi sette Pianeti, *lunæ cursus*, *stellarumque septem imagines pictæ erant*, Petr. io vi confesso, che ho un animo femminile, e allorchè mi si rappresenta all' animo il pensiero della morte, tremo tutto da capo a piedi, *muliebri animo sum*, *& ubi venit mihi in mentem mortis cogitatio*, *metus membra occupat*, Plaut rappresentarsi l' immagine di una qualche cosa, *aliquid animo cernere*, *animo intueri*, *aliquid sibi proponere*, *animo effingere*: rappresentar colle parole sì bene una cosa, che sembri di vederla, *aliquid dicendo oculis subjicere*, Cic. rappresentare alcuno, *alicujus personam gerere*, *alicujus personam*, o *partes sustinere*, *alicujus partes agere*: rappresentar una commedia, *agere fabulam*: rappresentare i costumi di qualchedun o, *alicujus mores effingere*, Cic. per tener la vece, e 'l luogo d' un altro, *vicem*, o *partes alterius agere*, *gerere*, o *sustinere*: rappresentar un altra volta una commedia, *reponere fabulam*, Hor.

RAPPRESENTATIVO, che rappresenta, *repræsentans*, *exprimens*, *significans*.

RAPPRESENTATO, add. da rappresentare.

RAPPRESENTATORE, che rappresenta, *qui repræsentat*, *sistit*, *exhibet*, *vicem agit*, o *partes sustinet*, *oculis subjicit*, *formam*, *aut imaginem exprimit*, *refert*.

RAPPRESENTATRICE, Crusc. verb. fem. che rappresenta.

RAPPRESENTAZIONCELLA, dimin. di rappresentazione.

RAPPRESENTAZIONE, il rappresenta-

R

re, *repræsentatio*, *imago*, *idolum*, *effigio*, *memoria*, *monumentum*: la rappresentazione d' una commedia, *fabulæ actio*, *scenæ spectacula*.

RAPPRESENTEVOLE, atto a rappresentare, *repræsentans*, *exprimens*.

RAPPRESO, add. da rapprendere, rassodato, congelato, *coagulatus*: per intirizzato, *rigescens*, *torpens frigore*, *torpore correptus*: per aggranchiato, *frigore contractus*.

RAPPRESSARE, di nuovo appressare, *iterum admovere*: rapprendersi, *iterum accedere*.

RAPPUNTARE, di nuovo appuntare, *iterum acuere*.

RAPPUNTATO, *iterum acuminatus*.

RAPSODIA, versi, o libro di versi quà, e là raccolti, *rhapsodia*, Corn. Nep.

RARAMENTE, rarissimamente, V. radamente.

RAREFARE, *rarefacere*: usitat. pass. *rarefieri*, *rarescere*.

RAREFATTO, *rarefactus*.

RARAFAZIONE, *raritas*, *rarefactio*, T. de' Filosofi.

RARETTO, alquanto raro, *rarior*.

RARITÀ, rarità, } V. rarezza: per
RARITADE, rarità, } singolarità, eccellenza, *præstantia*, *excellentia*.

RARIFICARE att. e neut. pass. V. rarefare.

RARIFICATIVO, che ha virtù di rarificare, *rarefaciens*, *virtute rarefaciendi præditus*.

RARIFICATO, *rarefactus*.

RARITA', rarità, e rarità, contrario di densità, *raritas*, *raritudo*: per iscarsezza, o poco numero, *paucitas*.

RARO, rarissimo, V. rado.

RARO, avv. V. radamente.

,, RASCHIA, sorta di rogna, *scabies*.

RASCHIARE, o radiare, levar la superficie di checchessia con ferro, o altra cosa tagliente, *radere*, *abradere*, *deigere*: radere, metaf. vale lo stesso che fuggire, o fuggire con prestezza, *celeriter fugere*.

RASCHIATO, o radiato, *rasus*, *abrasus*.

RASCHIATURA, o radiatura, il raschiare, e la cosa, che si leva, il raschiamento, *ramentum*, *rasura*.

RASCIA, specie di panno di lana.

RASCIUGARE, *siccare*, *exsiccare*: non aver rasciutti gli occhi, maniera proverb. con che si dice a chi di poca esperienza, *inexpertum esse*.

RASCIUGATO, add. da rasciugare, *abstersus*.

RASCHIATTO, rasciuttissimo, Red. t. 3. *siccatus*, *exsiccatus*.

RASENTARE, in passando accostarsi, e quasi toccare, *transeundo perstringere*, *legere*.

RASENTE, prepos. che si usa col quarto, e talor anche col terzo caso, assai vicino, *proxime*, *prope*, *juxta*: andar radente il lido, *legere litus*.

RASIERA, radiatoja, *radula*: per instrumento, con cui si rade il colmo alle staja, *radius*, Plaut.

,, RASMO, rabbia, *rabies*.

RASO, add. da radere, *rasus*, *abrasus*: per unif. pianato, *æquatus*, *complanatus*, *æquus*, campagna rasa, *æqua planities*, *æquata solo planities*, *patentes campi*, *æquor campi*, etc. Plin. per cancellato, *deletus*: per netto, pulito, *tersus*, Virg.

RASO, sust. una specie di drappo di seta, *sericum rasile*: per raso, V.

RASO RASO, radente, V.

RASOJACCIO, peggiorativo di rasojo, *malus*, o *vilis novacula*.

RASOJO, coltello taglientissimo, col quale si rade il pelo, *novacula*, *tonsorius culter*, Pers. appuntato, o attaccato a' tasso,

si dice d' uno, che necessitato s' appiglia a qualunque cosa o buona, o rea, ch' e' pensi, che possa attarlo, V. attaccarsi: portare, o avere il miele in bocca, e il rasojo a cintola, si dice di chi da buone parole, e cattivi fatti, *mel in ore, fel in corde gerere*, *crocodili lacrymæ*.

RASPA, Voc. del D. f. specie di lima.

RASPA, Cruc. V. scuffina, lima da legno, *lima*.

RASPANTE, che raspa, *tellurem cavans*, Virgil. *solum quatiens*: vino raspante, vale frizzante, piccante, *vinum austerum*.

RASPARE, quel percuotere, che fanno i cavalli, o altri animali la terra co' piè dinanzi, quasi zappandola, *tellurem cavare*, Virg. *solum quatere*: raspar cogli artigli, *scalpere*, *scalpturire*: per portar via, rubare, *eripere*, *auferre*, *furari*: per pulire colla raspa, Voc. d. Dif.

RASPATINO, dim. di raspato.

RASPATO, add. da raspare: è anche una sorta di vino, fatto d' uva spiccolata, mescolativi raspi triti.

RASPERELLA, specie d' erba, V. equiseto.

,, RASPETTARE, V. a. S. M. Mad. aspettare di nuovo.

RASPO, graspo senza grani d' uva, *racemus acinis spoliatus*: per grappolo, *racemus*: è anche una sorta di mallattia, che viene a' cani, togna, *scabies*: per raspello, V.

RASPOLARE, andar cercando i raspelli, *racemari*.

RASPOLLO, racimoletto d' uva, scampato dalle mani del vendemmiatore, *racemus*, *qui e vindemiatoris manibus effugit*.

RASSAGGIARE, assaggiar di nuovo, *iterum degustare*.

RASSALIRE, assalir di nuovo, *iterum invadere*, *involare*, *aggredi*, *adoriri*.

RASSEGARE, allevare, dicesi del raspigliarsi il legno, il broda grasso, il burro, o altri liquori grassi, *coire*, *conglutinari*, *congelare*.

RASSEGNA, } il rassegnare spe-
RASSEGNAMENTO, } zialmente de' soldati, *recensio*, *lustratio*: far la rassegna de' soldati, *lustrare*, *recensere exercitum*, Cæs. *inire numerum armatorum*, Liv.

RASSEGNARE, consegnare, e dare in potestà, restituire, *tradere*, *committere*, *credere*, *concredere*, *reddere*, *reponere*: rassegnarsi, per rappresentarsi, *sistere se*, e talvolta per uniformarsi, conformarsi, *ad alicujus voluntatem se conformare*, *fingere*, *accommodare*, Cicer. *congruere in mores alicujus*, Liv. rassegnare, dicesi anche per far la rassegna de' soldati, o simili, e vale ricontrare il loro numero, *lustrare*, *recensere*, *censere*.

RASSEGNATORE, che fa la rassegna, *recensens*, *lustrans*.

RASSEGNAZIONE, il rassegnarsi, conformazione, *conformatio voluntatis*.

RASSEMBRAMENTO, } il rassembrare,
RASSEMBRANZA, } *repræsentatio*, *memoria*: ciò si fa a rassembramento della passione di Cristo, *id fit in memoriam Dominicæ passionis*.

RASSEMBRANTE, che rassembra, rassomiglia, rappresenta.

RASSEMBRARE, rappresentare, figurare, rassomigliare, *repræsentare*, *referre*, *exprimere*, *effingere*, *similem esse*: per raccorre, unire insieme, *colligere*: per sembrare, *videri*.

RASSERENARE, far chiaro, e sereno in sens. att. neutr. e neutr. pass. figur. *serenare*: il cielo si rasserena, *digerenat*, *facies ad serenam mutatur diei*, Phædr.

per rallegrare, tor via la tristezza, *hilarare*, *exhilarare*, *tristitiæ vetulas dispellere*.

RASSERENATO, add. da rasserenare, *serenatus*.

RASSETTAMENTO, *reparatio*, *renovatio*, *instauratio*.

RASSETTARE, riordinare, *instaurare*, *reficiare*, *reparare*, *renovare*: rassettarsi, per raffazzonarsi, *se exornare*, *se expolire*, Cicer. per portar via (modo ironico) *auferre*, *abripere*: rassettar l' ulive, o simili, vale ricorle di terra, ove sono cadute, e per simil. raccogliere, e metter insieme checchessia, *colligere*.

RASSETTATO, *instauratus*, *refectus*, *reparatus*, *expolitus*, *excultus*.

RASSETTATURA, } Crusc. conci-
RASSETTO, } to, V.

RASSICURARE, far sicuro, dar animo, *firmare*, *confirmare*, *animos addere*: consola, e rassicura i soldati, *milites consolatur*, *& confirmat*, Cæs. rassicurate i dubbiosi, *dubios confirmare*, Cæs. reuit. pass. incoraggirsi, *confirmari*, *recreari*, *colligere se*, *& confirmare*, Cæs. *colligere animos*, Cic. *animum firmare*, Tac. rassicurarsi di qualche cosa, *certiorem fieri alicujus rei*, o *de aliqua re*.

RASSICURATO, add. da rassicurare, *confirmatus*.

RASSODARE, far sodo, *solidare*, *solidum*, *& firmum reddere*, *firmare*: per metaf. confermare, *confirmare*, *firmare*, *animos addere*, *recreare*.

RASSODATO, add. da rassodare, *solidatus*, *firmatus*.

RASSOMIGLIAMENTO, comparazione, similitudine, *comparatio*, *æquatio*, *similitudo*.

RASSOMIGLIANTE, che rassomiglia, *similis*.

RASSOMIGLIANZA, *similitudo*.

RASSOMIGLIARE, esser simile, *similem se*.

RASSOMIGLIATIVO, che ha forza di rassomigliare, *referens*, *repræsentans*.

RASSOTTIGLIARE, di nuovo assottigliare, e talora semplicemente sottigliare, *tenuare*, *extenuare*, *acuere*, *exacuere*: per diminuire, scemare, *imminuere*, *diminuere*.

RASTIAMENTO, il rastiare, *ramentum*, *rasura*.

RASTIARE, raschiare, V.

RASTIATO, Voc. del Dif. raschiato, V.

RASTIATOJO, strumento, con che si raschia, *rastrum*.

RASTIATURA, raschiatura, V.

RASTRELLARE, adoprare il rastrello, *terram diferimare*, *pectere*, Col *pectinare*: e figur. rubare, *auferre*, *furari*, *eripere*.

RASTRELLIERA, graticcio, che sostiene il fieno sopra le mangiatoje, *crates*: per istrumento simile, dove si tengono le stoviglie, *abacus*: per quello strumento, dove si attaccano le armi.

RASTRELLINO, *rastellum*.

RASTRELLO, } strumento dentato sì di
RASTRO, } ferro, sì di legno, *rastrum*: per quello seccato, che si fa dinanzi alle porte delle fortezze, *vallum*: rastrello pure si dice a quel legno, dove i calzolaj appiccan le scarpe, e a quei legni, dove si posano l' arme in asse, a' quali diciamo, rastelliera: menar il rastrello, figuratam. per predare, saccheggiare, V. ratti da cavar, e volger la terra, *rutabri*, Var.

RASURA, il radere, *rasura*: per cancellamento, *obliteratio*, *abolitio*, *deletio*: per la materia, che si leva nel radere, *ramentum*: per tonsura, *tonsura*, T. Eccles.

RA-

RATA, parte, portione convenevole di eredità, *pars, portio, rata portio.*

RATIFICAMENTO, il ratificare, *ratihabitio, approbatio, comprobatio*: ratificamento dell'alleanza, *sanctio foederis*, Cicer.

RATIFICARE, confermar quello, che altri ha promesso per te, *ratum habere, o facere, approbare, comprobare*: ne' giudicj criminali vale confermare la propria confessione, *comprobare.*

RATIFICATO, *ratus habitus, approbatus, comprobatus, ratus.*

RATIFICAZIONE, il ratificare, *ratihabitio, approbatio, comprobatio, confirmatio, qua aliquid ratum habetur.*

RATTO, add. avverb. andar ratto, val andar cercando in quà, e 'n là, *quærere, quæritare.*

RATO, add. termine de' Leggisti, ratificato, V.

,, RATO, Vit. S. M. Madd. 72., e 94. Strido, grido, V.

RATTACCARE, Red. t. 5. attaccare lo staccato, e talora semplicemente attaccare, *nectere, adnectere*: rattaccare un trattato, un discorso, e simili, vagliono ripigliarlo, *rursum aggredi, inaugurare.*

RATTACCONAMENTO, il rattacconare, *instauratio.*

RATTACCONARE, metter toppe, *resarcire, refercire, redaurare.*

RATTACCONATO, toppezzato, *resartus, sarcinatus, redauratus.*

RATTAMENTE, rattissimamente, velocemente, *celeriter, cito, citius, citissime, propere, properanter, adlutum.*

RATTEMPERARE, ridurre a temperamento, moderare, *temperare, moderari, cohibere, continere*: il sole rattempera il rigore del freddo, *sol frigoris asperitatem temperat*, Plin. rattemperare il pianto, *cohibere, continere lacrymas*: rattemperarsi, vale moderarsi, *sibi temperare.*

RATTEMPERATO, *temperatus, delinitus, cohibitus.*

RATTENERE, *retinere, cohibere, compescere, detinere*: rattienmi, se non io cado, *retine me, ne cadam*, Plaut. rattenne la cavalleria dentro gli alloggiamenti, *continuit castris equitatum*, Cæs. rattener il fiato, *reducere spiritum, colligere spiritum*, Petr. rattenere il passo, *sistere gradum*: rattenere le lagrime, la collera, *continere, comprimere lacrymas*, Cic. *iram, iracundiam reprimere*, Phædr. rattenere le mani, *continere manus*, Petr. in signif. neutr. fermarsi, *morari, cunctari, sistere gradum.*

RATTENITIVO, che rattiene, Crusc. V. cordone, *retinens.*

RATTENIMENTO, ,, RATTENIO, RATTENUTA, } il rattenere, *retentio, detentio.*

RATTENUTO, add. da rattenere, *retentus, detentus, cohibitus*: per guardingo, *cautus, prudens.*

RATTESTARE, rimetter insieme, *conjungere, congregare, colligere*, neutr. pass. *coire, contenire, congregare.*

RATTEZZA, velocità, prestezza, *celeritas, velocitas, properatio, festinatio, properantia*: per rapidezza, V.

RATTIEPIDARE, } intiepidire, *tepefacere.*
RATTIEPIDIRE, }

RATTIEPIDITO, rattiepidato, *tepefactus.*

RATTIZZARE, riordinare i tizzi sul fuoco, *focum componere*; per metaf. irritare, *irritare, excitare, inflammare, accendere.*

RATTO, sustant. rapina, furto, *raptum, rapina, furtum*: per rapimento, l'atto del rapire, spezie di peccato, quando una fanciulla contro la sua volontà, e quella de' parenti è tolta, *raptus, us*: per quella parte del letto del fiume, dov'è pochissima acqua, e molta corrente, *profluens*: per estasi, *stupor mentis, animi a sensibus alienatio*: per forcio, *mus.*

RATTO, add. rattissimo, veloce, presto, *celer, velox, citus*: ratto nell'agire, od operare, *in agendo præceps*, Cicer. ratto nel parlare, *est ipsi præceps in dicendo celeritas*, Cic. per rapito, *raptus*: per rapido, V.

RATTO, avverb. rattissimo, velocemente, *cito, celeriter, properanter, adlutum*: aprire ratto qualche uscio la porta, *aperire alicui adlutum ostium*, Plaut. per tostimente, subitamente, *subito, statim, illico, confestim*: chi va piano, va ratto, prov. che si usa per mostrare la necessità di ben maturare le cose, *festina lente.*

RATTOPPARE, metter delle toppe, de' racconci, de' pezzuoli, *resarcire, refercire, interpolare.*

RATTOPPATO, *interpolatus, refectus.*

RATTO ratto, avverb. presto presto *citius, citissime.*

RATTORCERE, attorcere, *torquere, flectere.*

RATTORE, rapitore, *raptor, ereptor.*

RATTORNIARE, circondare, *circumdare, cingere, ambire, circumdare*: la vecchiaja è rattorniata da molti mali, *senectutem multa circumstant mala*, Ter. *incommoda multa circumveniunt senem*, Hor.

RATTORTO, add. da rattorcere, *contortus, intortus.*

RATTRAPPAMENTO, Crusc. V. contrattura.

RATTRAPPARE, e rattrappire, non poter distendere le membra per ritiramento di nervi, *membris capi, o torpore torripi*: in signif. neutr. pass., ramicchiarsi, *contrahi.*

RATTRAPPATO, e rattrappito, *membris captus, correptus, contractus.*

RATTRAPPATURA, Crus. V. contrattura.

RATTRARRE, rattrappare, V.

RATTRATTO, V. rattrappato, V.

RATTRISTARE, *tristitia afficere.*

RATTRISTATO, V. contristato.

RATTURA, rapimento, *raptus, us, rapio, raptura.*

RAVAGLIONE, sorta di malattia, detta comunemente vajuolo salvatico, consistente in vescichette simili alle bolle del vajuolo, ma piene d'un siero trasparente, e che in tre giorni si seccano.

RAVANELLO, } rafano, *raphanus.*
RAVANO, }

RAUCA, piccolo verme, che guasta le radici degli alberi, e il formento, *rauca*, Plin.

RAUCEDINE, fiochezza, *raucitas, raucitas.*

RAUCO, rocco, *raucus, rauus.*

RAVERUSTO, e ravirusto, lambrusca, *labrusca, labruscum.*

RAVIGGIUOLO, e raveggiuolo, spezie di cacio schiacciato.

RAVIRUSTRO, V. raverusto.

RAVIUOLI, vivanda di uova, cacio, erbe, ec. chiusa in piccioli pezzetti di pasta, *pastilli.*

RAUMILIARE, placare, mitigare, *mitigare, lenire, sedare, pacare, compescere, cohibere, continere.*

RAUNARE, e deriv. V. ragunare, e deriv.

RAUNCINATO, storto, *uncus, curvatus.*

RAU'NO, ragunamento, *cœtus, contentus.*

RAVVALORARE, avvalorare, crescere il valore, *augere, vim addere.*

RAVVEDERSI, emendarsi, *resipiscere, ad bonam frugem se recipere, ad mentis sanitatem redire*, Cic. *mutare mores in melius*, Ter.

RAVVEDIMENTO, il ravvedersi, *morum emendatio, correctio*, Cic. *ad mentis sanitatem reversio, morum in melius mutatio, resipiscentia*, Lact.

RAVVEDUTO, add. da ravvedere, *resipiscens, ad bonam frugem redeuns, qui se ad bonam frugem recipit.*

RAVVIAMENTO, il ravviare, *in viam revocatio*: per ravvedimento, V.

RAVVIARE, rimettere altrui nella buona via, *in viam revocare*; per metaf. *ad bonam frugem, ad mentis sanitatem revocare*: neutr. pass. ripigliar la strada lasciata, *in viam redire, ingredi, se referre*, o *recipere*: ravviare, in significato di riordinare le cose avviluppate, *disponere, componere, in ordinem digerere, colligere, struere, ordinare, extricare*: per far tornare il concorso, dove e' fosse mancato, come ravviare una scuola, una Chiesa, *frequentare, frequentem facere, reddere.*

RAVVICINARE, di nuovo avvicinare, *iterum admovere*: ravvicinarsi, *iterum accedere, appropinquare.*

RAVVILIRE, invilire, *terrere, percellere.*

RAVVILUPPAMENTO, il ravviluppare, *involutio.*

RAVVILUPPARE, avviluppare, *involvere, obvolvere, complicare*: per confondere, V.

RAVVILUPPATO, ravviluppatissimo, *involutus, complicatus, obvolutus.*

RAVVINCIDIRE, divenir vincido, *mollem fieri, mollescere.*

RAVVISARE, accorgersi, *sentire, animadvertere*: avvertire, *admonere, certiorem facere*: per riconoscere all'effigie, e al viso, *agnoscere, dignoscere, internoscere, cognoscere.*

RAVVISATO, add. da ravvisare, *animadversus, agnitus.*

RAVVIVARE, ritornare in vita, *ad vitam revocare, suscipere*: in sentim. neutr. pass. riprender vita, vigore, *recipere, resumere, reparare, refovere vires*: per avvivare, V.

RAVVIVATO, *ad vitam revocatus, excitatus.*

RAVVOLGERE, rinvolgere, *involvere, obvolvere, integere*: per avvolgere nel proprio significato, *circumdare, amictre*: ravvolgersi, per aggirarsi, *circumire, errare, vagari*: e per metaf. ravvolgersi entro le lettere, *litteris se involvere*, Cic. ravvolgersi in sofistici lacci, *litibus aliis implicari*, Hor.

RAVVOLGIMENTO, } *involutio*,
RAVVOLGITURA, } *involutum*,
RAVVOLTO, sust. } *integumentum*: in signif. di raggirarsi, il ravvolgersi, tortuosità, *involutio, circuitus, ambitus.*

RAVVOLTO, add. da ravvolgere, *involutus, obvolutus*: per raccolto insieme, *contractus, in se collectus*: per torto, *tortuosus, obliquus.*

RAZIOCINARE, V. L. discorrer per via di ragione, *ratiocinari.*

RAZIOCINAZIONE, Voc. del Dif. *ratiocinatio.*

RAZIOCINIO, V. L. il raziocinare, *ratiocinium*: di raziocinio, *ratiocinativus.*

RAZIONABILE, } ragionevole, V.
RAZIONALE, }

RAZIONALITA', astratto di razionale, *ratio.*

RAZZA, (colla z di fuoco aspro) schiatta, generazione, *soboles, progenies, stirps, genus*: razza di cavalli, o d'altri animali, si dice la mandria delle femmine,

mine, e de' maschi, che si tiene per averne le figliature, *equorum grex*.

RAZZA, (colla z di suono sottile) sorta di pesce, *raja*: per quel pezzo di legno, o altro, che partendosi dal mezzo della ruote collega, e regge il cerchio di fuoti, *radius*.

RAZZACCIA, peggior di razza (colle zz aspre) *mala, vilis soboles, o progenies*.

RAZZARE, da razzo, risplendere, *radiare, splendere, radios emittere*: per raspare, ma pronunziato colle zz aspre, cioè per quello zappare, che il cavallo fa colle zampe, *terram cavare*, Virgil.

RAZZATO, add. da razzare, *radiatus, radians*.

RAZZEGGIARE, (colle zz di suono dolce) raggiare, radiare, *radios emittere, splendere*.

RAZZENTE, aggiunto di vino, che picchi, *vellicans, mordens, austerum*.

RAZZE'SE, colle zz di suono dolce, nome di vino della riviera di Genova.

RAZZIMATO, add. colle zz di suono dolce, raffazzonato, ripulito, azzimato, *perpolitus*.

RAZZI'NA, dim. di razza, colle zz di suono aspro, cioè schiatta, *soboles, progenies*.

RAZZO, (collo zz di suono dolce) raggio, *radius*: per simil. quel legno, che partendosi dal mezzo della ruota, regge, e collega il cerchio esteriore, oggi più comunemente razza, *radius*: razzo si dice anche a una sorta di fuoco lavorato, che si getta per aria per feste d'allegrezza.

RAZZOLARE, (colle zz aspre) propriamente il raspar de' polli, *scalpturire*; per metaf. *scrutari, perscrutari, inquirere*: cantar bene, e razzolar male, prov. del non corrispondere alle buone parole co' fatti, *Curium simulat, & bacchanalia vivit*, Juv. chi di gallina nasce, convien, ch'e' razzoli, proverb. vale il somigliar nel male i suoi genitori, *naturæ sequitur semina quisque suæ*, Prop.

RAZZOLO, dim. di razzo, *exiguus, tenuis radius*: per quei legnetti della ruota, che reggono il corchio, *radius*.

R E

RE, e rege, ,, regge, *rex*: per una delle figure del giuoco degli scacchi, *rex*: re d'arme, sorta d'araldo, *nuncius*: per simil. denota eccellenza sopra le altre cose di quell'ordine, *primus, princeps, caput*.

RE, V. L. cosa, *res*.

REALE, sust. sorta di moneta.

REALE, termine delle scuole, che ha attuale esistenza, *realis, essentialis*, T. Filosof. *proprius, conveniens, aptus*: per termine legale è aggiunto di ciò, che risguarda le cose, e i beni a differenza delle persone, *realis*, T. L.

REALE, e regale, realissimo, e regalissimo, attenente a Re, *regius, regalis*: casa reale, *domus*, o *familia regia, domus augusta*, Tac. *progenies regia*, Ovid. palazzo reale, *regia, æ*, Ovid. reali nel numero del più, si piglia talvolta per la stirpe reale, *progenies regia*: aggiunto di diverse cose dinota le maggiori nella specie loro, *maximus*: per vero, fondato, *sincerus, germanus, simplex, verus*: alla reale, vale regalmente, V. e per metaf. schiettamente, sinceramente, V.

REALMENTE, realissimamente, e regalmente, da Re, *regie, regaliter, regio apparatu*: per schiettamente, senza inganno, *aperte, sincere*: è anche termine delle scuole, e vale in verità, effettivamente, *re vera*.

REALTA', realezza, realtate, sostanza, effetto, *substantia, ratio*: per schiettezza, *sinceritas*: in realtà, effettivamente, *re ipsa*.

REAME, regno, *regnum, imperium*.

REAMENTE, malvagiamente, *improbe, scelestè, flagitiosè, iniquè, malè*.

REAS, rosolaccio, *papaver erraticum, rhœas*, Plin.

REASSUMERE, e riassumere, ripigliare, *resumere, recipere*.

REASSUNTO, e riassunto, *repetitus*.

,, REATO, V. L. colpa, *culpa, reatus*.

REBBIO, ramo della forca, *ramus*: di quattro rebbj, *quadridens*, Cat.

REBELLE, ribelle, *rebellis*.

REBELLIONE, ribellione, V.

RECADI'A, V. ricadia.

RECALCITRARE, Meuz. 3. 36. ricalcitrare, V.

RECAMENTO, il recare, *apportatio*.

RECAMO, Voc. del Dis. specie di taglia con due girelle, che si rivolgono ne' loro pernuzzi.

RECAPITARE, V. ricapitare.

RECAPITO, Caro vol. 2. let. V. ricapito.

RECAPITOLARE, ricapitolare, *perstringere breviter*, Cic. *colligere, & enumerare, quibus de rebus verba fecerimus*, ad Heren. *repetere quam brevissime, & decurrere per capita*, Quint.

RECAPITOLAZIONE, V. ricapitulazione.

RECARE, condurre di luogo a luogo, *ferre, afferre, deferre, apportare, deportare, importare, subvehere*: per disporre, indurre, *impellere, compellere, hortari, suadere, abducere, incitare, excitare, accendere*: recare alcuno alla virtù, *ad virtutem excitare*, Cic. *compellere*, Plaut. per ridurre, *redigere*: recar al niente, *ad nihilum redigere*, Plin. corpi recati in cenere, *ad cinerem combusta corpora*, Plin. per rapportare, riferire, *deferre, referre, renuntiare*: m'è stata recata la nuova della di lui morte, *allatum est mihi de ejus morte*, Cic. non ho preso l'assunto di recar quì tutte le opinioni, *sententias omnes exequi haud instituï*, Tac. recarsi un'ingiuria, o danno da uno, ec. vale riconoscerlo, e reputarlo fatto da lui, *acceptum alicui referre, in aliquem conferre, alicui adscribere, vertere, tribuere*: recarsi addosso, pigliarsi briga, cura, *curam suscipere*: recarsi a mente, a memoria, per la memoria, rammentarsi, *sibi in mentem redigere, revocare, recordari, meminisse, redire animo, in mentem venire*: recar ad effetto, effettuare, *efficere, perficere*: recare a distruzione, a niente, annullare, *ad nihilum redigere, funditus evertere*: recare in uno, o in una, accumulare, *in medium conferre*: recarsi in braccio, in mano, in grembo, pigliarsi in braccio, ec. *in ulnas, in sinum, in manus excipere, sumere, suscipere*: recarsi a noja, prender a noja, *fastidio, tædio, odio, molestiæ alicujus rei capi, teneri*: recarsi le mani al petto, porselle, *admovere manus pectori*: recarsi sopra di se, e in se stesso, vale raccorre il pensiero, *secum cogitare, animo cogitare, perpendere*: vuol dir tal volta star sulla persona, *erectum, o rectum stare*: recarsi in guardia, accomodarsi in positura di star guardato, e difendersi, *sibi cavere, præcavere, excubare*: e parlandosi di scherma, *se apte componere ad dimicandum cum hoste, componere ad pugnandum gradum*, Petr. recar d'una lingua in un'altra, traslatare, *vertere, reddere, transferre*: recare a volgare, o in volgare, volgarizzare, *in vernaculam linguam convertere*: recar a fine, finire, *finire, finem imponere, facere, absolvere, conficere*: recare a un dì, consumare, e dissipare in breve tutto quello, che dovrebbe durar tutto il tempo della sua vita, *prodigere, effundere, profundere, dissipare, dissipare rem suam*, Ter. Plaut. Cic. recare in disolazione, disolare, V. recare a luce, palesare, *in lucem mittere, edere, patefacere*: recare a fine, a perfezione, finire, perfezionare, *finem imponere, perficere, absolvere*: recarsi ubbìa, prendere ubbìa, *abominari*: recarsi una cosa in buona, o mala parte, prenderla in bene, o in male, *æqui, bonique facere, malam in partem accipere*.

RECA'TA, il recare, *apportatio*.

RECATO, *allatus, delatus, apportatus*.

RECATORE, che reca, *qui affert*.

RECATRICE, che reca, *quæ affert*.

RECATURA, mercede, che si dà a chi reca, oggi più comunemente, Porto, Nolo, *portorium, naulum*.

RECCHIATA, } colpo nell'orecchio,
,, RECCHIONE, } *ictus auri infictus*: dar un recchione, *ictum auri infligere, aurem percutere, verberare*.

RECEDERE, ritirarsi, *cedere, recedere*.

RECEDIMENTO, il recedere, *recessus*.

RECENTE, V. L. recentissimo, novello, *recens*.

,, RECEPERE, e ricepere, V. L. ricevere, *accipere*.

RECERE, vomitare, *vomere, evomere*: recere il sangue, *rejicere sanguinem*, Plin.

RECESSO, V. L. ricesso, V.

RECETTACOLO, V. ricettacolo.

RECETTIVO, che recepe, *continens, recipiens*.

RECETTORE, Vit. S. Gir. 45. ricettatore, V. ricevitore.

RECIDERE, o ricidere, tagliare, *cædere, secare*.

RECIDIVA, ricaduta in malattia, *morbus recidivus*.

RECIDIVO, e ricidivo, che torna di nuovo alle cose di prima, e si prende per lo più in mala parte, *recidivus*.

RECINTO, luogo chiuso, *septum, ambitus*.

RECIPE, V. L. ricetta.

RECIPIENTE, che riceve, *recipiens*: per ottevole, e di laudabili maniere, *honestus*.

RECIPIENTE, sust. vaso da stillare, che riceve la materia stillata, *excipulum*, Plin.

RECIPITORE, Car. lett. Vol. 2. ricevitore, V.

RECIPROCAMENTE, scambievolmente, *mutuo, vicissim*.

RECIPROCAZIONE, *vicissitudo*.

RECIPROCO, vicendevole, *mutuus*.

RECISO, e ricisо, *resectus, cæsus, intercisus*: per breve, *brevis*.

RELATIVAMENTE, Crusc. in modo relativo, per relazione.

RECITAMENTO, Crusc. V. ciarla, recitazione, *pronuntiatio, recitatio*.

RECITANTE, *recitans, narrans, actor*.

RECITARE, raccontare, dir a mente, *recitare, narrare, pronuntiare, memoriter dicere*: del favellare i comici sulle scene ne' teatri, *agere*: recitare una cosa a memoria, *reddere aliquid sine scripto*, Cic.

RECITATIVO, il recitativo di un'opera, componimento musicale di stile andante e differente da quello delle ariette, che si usa nelle Poesie narrative, *narratio*.

RECITATO, *narratus, pronuntiatus*.

RECITATORE, *recitans, narrans, recitator, actor*.

RECITAZIONE, il recitare, *recitatio, pronuntiatio, actio*.

RECITICCIO, la materia, che si man-

da

da fuori, nel recere, *comitia* : e fig. far cosa fuor del suo stato, *res imperfecta*.

RECLAMARE, far lamento, richiamarsi, *expostulare*, *queri*, *conqueri*, *lamentari*.

RECLINARE, V. L. posare, adagiare, *reclinare*.

„ RECLINATORIO, V. L. riposo, o luogo dove si riposa, *requies*, o *cubile*.

RECLUTA, il reclutare, e la cosa reclutata, *supplementum* : recluta di Soldati, *militum supplementum*, Cæs. *ascripti milites*, Varr. le reclute, ch' egli avea recate d'Italia, *supplementum quod ex Italia adduxerat*, Cæs. far reclute, *supplementum militum habere*, Liv. *scribere*, Cic.

RECLUTARE, metter in luogo de' mancati nuovi soldati, *supplere*, *supplementum militum habere*, *scribere*, Liv. Cic. si dice anche per simil. di altre cose, *supplere*.

RECLUTATO, *suppletus*, *adscriptivus*.

„ RECOGITARE, V. L. pensar bene, *recogitare*.

„ RECOGITATO, ben cogitato, *bene*, *attente*, *sollerter meditatus*.

RECONCILIARE, V. riconciliare.

RECONDITO, V. L. segreto, *abditus*, *reconditus*

RECREARE, e „ recriare, V. ricreare.

RECREAZIONE, e ricreazione, ristoro, *relaxatio*, *remissio animi*, *solatium*.

RECUPERARE, e ricuperare, racquistare, *recuperare*, *recipere* : recuperare le forze, la libertà, la sanità, *vires*, *libertatem*, *sanitatem recipere*, Cic. ricuperar il perduto, *reparare quod amiserit*, Plaut. ha ricuperato le sue forze, *redit corpus ad vires*, Petr. *vires recuperavit*, Tac.

RECUPERATO, e ricuperato, *recuperatus*, *receptus*.

RECUPERAZIONE, il recuperare, *recuperatio*.

RECUSABILE, add. da recusarsi, *quod refici*, *repudiari debet*.

RECUSANTE, e ricusante, *recusans*, *repudians*, *abnuens*, *negans*.

RECUSARE, e ricusare, *recusare*, *repudiare*, *rejicere*, *abnuere*, *nolle*, *detrectare*, *negare* : ricusa d' obbedire, *abnuit*, *detrectat imperium*, Cic. Liv.

RECUSAZIONE, ricusazione, il recusare, *recusatio*.

REDA, o rede, erede, *hæres* : per discendente, *posteri*, *nepotes*.

REDAGGIO, retaggio, eredità, *hæreditas*.

REDARE, divenir erede, *hæredem esse*, *hæreditatem accipere*, *adire*.

REDARGUIRE, non approvare, *redarguere*, *improbare*.

REDARGUITO, Cruf. *reprehensus*.

REDATRICE, f. che reda, erede, *hæres*.

„ REDAZIONE, V. L. riduzione, *reductio*.

„ REDDIMENTO, rendimento, *reditio*, Asc. Ped.

„ REDDIRE, ritornare, *revertì*, *redire*, *regredi*, *gradum reducere*.

„ REDDITA, ritorno, *reditus*, *reditio*, *revertio*.

REDE, erede, *hæres*.

REDENTO, riscattato, *redemptus*.

REDENTORE, *servator*, *liberator*, *redemptor*, T. Eccl in quello senso.

REDENTRICE, *servatrix*, *redemtrix*, Prudent.

REDENZIONE, riscatto, *liberatio*, *redemptio* : per rimedio, riparo, scampo, *remedium*, *effugium*, *perfugium*.

REDIFICARE, V. reedificare.

REDIFICATORE, che redifica, *instaurator*, Inscr. ap. Reines. *qui instaurat*, *renovat*.

REDIFICAZIONE, V. reedificazione.

REDIGERE, V. L. ridurre, V.

REDIMERE, riscattare, *redimere*, *servare*, *liberare*, *eripere*.

„ REDIMIRE, V. L. ornare con corona, *redimire*.

REDINE, o redina, *habenæ*, *frenum* : tirar le redini, *habenas adducere*, Cicer. tener lente le redini, o rallentar le redini, *dare equo habenas*, Virgil. *equo habenas remittere*, Cic. levar le redini al cavallo, *detrahere equis frenos*, Liv. per metaf. lasciar le redini alle sue passioni, *in omni libidine se se effundere*, Cicer. romper le redini al troppo libertinaggio, *injicere frenum vaganti licentiæ*, Hor. le redini del governo, *habenæ Reipublicæ*, *Imperii*.

REDINTEGRARE, reintegrare, V.

REDINTEGRAZIONE, e reintegrazione, *in integrum restitutio*.

„ REDIRE, ritornare, *redire*, *revertì*, *regredi*.

„ REDITA, ritorno, *reditus*, *reditio*.

REDITA', reditade, } eredità, *hæreditas* : REDITAGGIO, reditate, } reditaggio generalmente per facoltà in qualunque modo ella si profitta, *hæreditum*, *hæreditatum*.

„ REDITURO, V. L. che tornerà, *rediturus*, *reversurus*.

REDIVIVO, add. ritornato in vita, V. L. *redivivus*.

„ REDUCERE, ridurre, V.

„ REDUCIMENTO, V. riducimento.

REDUTTO, V. L. add. da reducere, ridotto, *reductus*, *adductus*.

REDUZIONE, riduzione, V.

REEDIFICARE, riedificare, *reædificare*, *restaurare*, *instaurare*.

REEDIFICATORE, *instaurator*.

REEDIFICAZIONE, *instauratio*.

„ REELLA, malvagità, *nequitia*, *improbitas*, *malitia*.

REFAJUOLO, che vende refe, *fili institor*.

REFE, accia da cucire, *filum*, *linum* : cucire a refe doppio, provverbial. e vale ingannar con doppiezza l' una parte, e l' altra, *utramque partem callide fallere*, *decipere*.

REFERENDARIO, che riferisce, *a libellis*, *libellorum magister*, o *libellorum supplicum magister* : per ispia, *delator*, *explorator*, *speculator*.

REFERIMENTO, il referire, *relatio* : per rendimento di grazie, *gratiarum actio*.

REFERIRE, lo stesso, che riferire.

„ REFERTO, sust. rapporto, *delatio*.

REFETTORIO, *cenaculum*, *cenatio*, *triclinium*.

REFEZIO'NE, e refezione, ristoro, *refectio*, *relaxatio*, *animi remissio*.

REFICIA'RE, e refiziare, *reficere*, *recreare*, *instaurare*, *reparare*.

REFICIATRI'CE, e refiziatrice, *quæ reficit*, *recreat*, *instaurat*.

REFLESSIO'NE, e riflessione, riverbero, *repercussus*, *us*, *repercussio* : per considerazione, *attentio*, *consideratio*, *reputatio* : far una cosa con riflessione, *cogitate aliquid facere*, Cic. non fai riflessione mai nè a ciò, che fai, nè a ciò, che dici, *nunquam*, *nec quid facias*, *consideres*, *nec quid loquare*, Cic. sono sicuro, ch' e' non ha mai fatto reflessione a questo, *hunc horum nihil unquam reputasse certo scio*, Cic. la reflessione, che ho fatta sopra i costumi degli antichi, e de' moderni, m' ha portato alquanto fuori di strada, e più di quel, ch' io pensava, *me veterum*, *novorumque morum reputatio longius tulit*, Tac. non farai mai riflessione a te stesso ? *nunquam ne te circumspicies* ? Cic.

REFLESSIVO, che reflette, *repercutiens*, *repellens*.

REFLESSO, *repercussus*, *reflexus*.

REFLETTERE, V. riflettere.

REFLUSSO, e riflusso, il ritirarsi il mare da terra in certe ore determinate, *maris æstus*, *æstus reciprocatio*, *refluus cursus* : flusso, e riflusso, *æstus maris reciproci*, *refluus*.

REFOCILLARSI, Crusc. ristorarsi, ricrearsi, V. ristorare.

REFRANGERSI, il piegarsi de' raggi, che rappresentano gli oggetti nel passare da un mezzo, a un' altro, che non sia della stessa rarezza, *refringi*, *repercuti*, *reflecti*.

REFRATTO, add. da refrangere, *refractus*, *repercussus*.

REFRAZIONE, *repercussio*, *repercussus*, *refractio*, fi.

REFRENATO, T. L. raffrenato, V.

REFRIGERANTE, *refrigerans*, *refrigerandi vim habens*, *refrigeratorius*

REFRIGERANTE, fust. dicesi dagli stillatori a un vaso pieno d' acqua fresca, per cui passano i liquori, che si stillano, *vas aqua plenum*.

REFRIGERARE, rinfrescar leggermente, *refrigerare*, *perfrigerare*, *frigefacere*.

REFRIGERATIVO, } che ha virtù REFRIGERATORIO, } di refrigerare, *refrigerativus*, Plin. *refrigerans*, *vim habens refrigerandi*, *refrigeratorius*.

REFRIGERATO, *frigefactus*.

REFRIGERAZIONE, } rinfrescaREFRIGERIO, } mento, *refrigeratio* : per conforto, *recreatio*, *virium remissio*, *solatium*, *relaxatio*, *fomentum*.

REFUGGIO, e refugio, *perfugium*, *refugium*.

„ REFUGGIRE, V. rifuggire.

„ REFULGERE, V. L. rifulgere, V.

„ REFUTANZA, rifiutanza, *rejectio*.

REFUTARE, rifiutare, *recusare*, *repudiare*, *rejicere*, *detrectare*.

REGALARE, far presenti, *largiri*, *munerari*, *donare*, *dare*, *præbere munus* : regalar le vivande, piatti, ec. vale adornarli, arricchirli con condimenti, sapori, ec. *exornare*.

REGALATO, add. da regalare, *donatus* : per liquido, eccellente, *eximius*, *egregius*, *præstans*, *exquisitus*, *conquisitus*.

REGALE, reg lissimo, V. reale.

REGALE, sorta di stromento simile all' organo, ma minore.

REGALMENTE, realmente, V.

REGALO, donativo, *munus*, *donum*.

REGALUCCIO, dim. di regalo, *munusculum*.

REGE, V. Re.

REGENERARE, V. L. generar di nuovo, *regenerare*, *regignere*.

REGENERATO, V. L. *regeneratus*.

REGENERAZIONE, *nova generatio*.

„ REGGE, (di gener femin) porta, *janua*, *valvæ*, *aditus*, *fores*.

REGGENTE, che regge, *administrator*, *gubernator*, *procurator*, *moderator* : talora è nome di dignità, *Præses*, *Antistes* : e si dice anche di chi ha la soprantendenza nelle Scuole, o simili.

REGGERE, sostenere, (in significat. att. e neut. e neut. pass.) *sustinere*, *sustentare*, *fulcire*, *suffulcire* : le vigne in certi paesi si reggono senza pali, *vineæ sine adminiculis se ipsæ sustinent quibusdam in regionibus*, Plin. reggersi sulle ginocchia, *excipere se in genua*, Sen. per governare, *administrare*, *gubernare*, *regere* : reg-

per una provincia, *provinciam administrare*: la Repubblica, *Rempublicam gerere, administrare, gubernare, clavum Reipublicæ tenere, gubernacula Reipublicæ tractare, ad Reipublicæ gubernacula sedere*, Cic. V. governare: reggersi secondo il tempo, e l'occasione, *pro tempore, & pro re consilium capere, servire tempori, inservire scenæ*, Cic. Cæs. reggersi savianente in qualche Impiego, *gerere se recte in aliquo munere, recte administrare aliquod munus*, Cic. la cittade si resse gran tempo al governo, e signoria degl' Imperadori, *diu civitas ab Imperatoribus gubernata est; diu Imperatores in ea dominati sunt*: per far resistenza, sostener la forza, e l'impeto, *resistere, obstare, sustinere, sustentare*: resse alquanto tempo con esso loro al primo carico del nemico, *cum his primum ardorem pugnæ parumper sustinuit*, Liv. difficilmente in quel giorno si resse all'assalto, *ægre eo die sustentatum est*, Cæs. reggere, e reggere fra mano, si dice del conformarsi a' nostri desideri, o speranze, come quest'opinione ci regge assai bene, o ci regge fra mano, *hæc sententia nobis maxime arridet*: reggersi, per trattenersi, fermarsi, *sistere gradum, consistere, subsistere, morari*: per sostentare, nutrire, *alere, nutrire, sustinere, sublevare*: per sofferire, *ferre, perferre*: reggere il tormento, o al tormento, dicesi il non confessare i rei il delitto, benchè tormentati, *non confiteri*: reggere con uno, vale durar a stare d'accordo, non si rompere, *convenire, consentire, concordem esse*: non potendo reggere più con mio padre, me ne andai, *cum inter me, & parentem meum convenire, congruere amplius non posset*, o *cum non bene amplius conveniret, discessi*: per durare semplicemente, *manere*.

REGGIA, o regia, abitazione Reale, *regia, aula*.

REGGIMENTO, governo, *administratio, gubernatio, regimen, imperium, rectio*: per modo, e maniera di governar se medesimo, modo di procedere, *institutum, vivendi, o agendi ratio, actio*: per gli uomini del reggimento, *rectores, gubernatores, administratores*: per sostegno, *adminiculum, fulcrum, fulcimentum*, o *fultura*: reggimento si dice anche un numero determinato di soldati comandato da un Colonnello, e da altri uffiziali subalterni, *cohors*.

REGGITORE, che regge, che governa, *rector, gubernator, administrator*.

REGGITRICE, verb. fem. che regge, *gubernans, gubernatrix*.

„ REGIMINE, Fr. Giord. pr. 1. *regimen*.

REGINA, *regina, regnatrix*: per simil. si dice di cose che sorpassino l'altre in eccellenza: per una delle figure, o pezzi del gioco degli Scacchi.

REGIO, V. reale.

REGIONE, paese, provincia, *regio*: per tratto, o porzion di luogo, *plaga, regio, tractus, ora*.

REGISTRARE, che gli antichi dissero talora „ legistrare, scrivere, e notare al registro, *describere, referre in acta, in tabulas publicas, in actorum codicem*.

REGISTRATO, anticam. „ legistrato, *descriptus, in acta relatus*.

REGISTRATURA, il registrare, registro, *descriptio*.

REGISTRO, anticam. „ legistro, libro degli atti pubblici, *acta, orum, actorum codex, publicæ tabulæ*: registri, chiamansi negli strumenti musicali gli ordini delle corde, e delle canne, che corrispondono tutti alla medesima taratura, per sonar tutti insieme, e suonano anche separatamente, levando loro, o rendendo il tuono per mezzo di piccioli ordigni o di legno, o di ferro, i quali similmente si dicono Registri; onde mutar registro, vale per metaf. mutar maniera, o modo di fare in checchessia, *ab usitato more, ab usitata consuetudine desistere, recedere, desistere a consuetudine, intermittere consuetudinem, decedere constituta*, Cic.

„ REGNAME, V. reame.

REGNAMENTO, reggimento, *regimen, administratio, imperium, moderamen*.

REGNANTE, *regnator, dominans*.

REGNARE, *regnare, dominari, imperare, rerum potiri*; per metaf. l'avarizia oggidì regna nel mondo più che mai, *nunc avaritia dominatur quam maxime*, Cic. il lusso, e la 'nvidia regnano nelle città, *in urbibus viget luxus, & invidia*, Hor. parlandosi di vento, vale tirare, soffiare continuamente, *flare, perflare*: In quello paese regna il vento Coro, *Caurus ventus in his locis flare consuevit*, Cæs.

REGNATO, *qui regnavit, qui dominatus est*.

REGNATORE, che regna, Re, *regnator, dominans*.

REGNATRICE, Menz. 3. 220. che regna, *regnatrix*.

REGNICOLO, add. di regno, nato nel regno, e presso noi comunemente s'intende del regno di Napoli, *Neapolitanus*.

REGNO, *regnum, imperium, principatus*: sotto 'l regno di Trajano, *sub Trajano Principe, Trajano regnante, rerum potiente*, o *Imperante Trajano*.

REGOLA, norma, modo, *regula, norma, lex, præscriptum, præscriptio*: bisogna, che la ragione sia la regola delle nostre azioni, *actiones nostras ratio componat necesse est*: si fa delle regole a sua fantasia, *sibi leges ad arbitrium præscribit*: fa tutto con regola, e misura, *omnia adamussim facit*, Gell. per tutta la quantità de' Frati, che militano sotto il medesimo ordine, *familia*: per lo Convento, e Monasterio stesso de' Frati, *cœnobium*: senza regola, *enormis, exlex*: regola aurea, comunemente regola del tre, si dice quella che serve per trovare il terzo e il quarto numero proporzionale.

REGOLANTE, che regola, *ordinans, dirigens, componens*.

REGOLARE, add. regolarissimo, di regola, *ex artis legibus*, o *præceptis factus*: per chi serva regola, *observans, religiosus*.

REGOLARE, (verbo) dar regola, *dirigere, moderari, ordinare, componere*: regolare le sue azioni col giudizio della ragione, *actiones suas ad rationis normam dirigere, exigere, componere*, Cic. la temperanza regola tutte le passioni dell'animo, *temperantia moderatrix est omnium commotionum*, Cic. regolare i suoi disegni secondo il tempo, *tempori accommodare sua consilia*, Cic. io mi regolava sull'idea de' grandi uomini, che in me stesso avea formata, *animum & mentem meam ipsa cogitatione hominum excellentium conformabam*, Cic.

REGOLARITA', regolaritade, regolaritate, attratto di regolare, regola, V.

REGOLARMENTE, regolarissimamente, secondo regola, *ad regulam, ad normam, ex artis legibus*, o *præceptis, adamussim*: talora per l'ordinario, *fere, plerumque, sæpe*.

REGOLATAMENTE, regolatissimamente, con regola, *statuto, & certo tempore, certis temporibus, ordinatim, distincte, & ordinate*: e parlando di costumi, *caste, integre, juste, moderate, ad rationis normam*.

REGOLATO, regolatissimo, add. da regolare, che procede con regola, *ordinatus, certus, constans*, e parlandosi di costumi, *moderatus, temperans, modestus, justus, æquus*: moto regolato, *motus certus, & constans*, Cic. le Città ben regolate, *bene moratæ, & bene constitutæ Civitates*, Cic. regolatissimo in tutta la condotta del suo vivere, *moderatus, & temperans in omni vita, in omnibus vitæ partibus*, Cic.

REGOLATORE, *rector, moderator*.

REGOLATRICE, *moderatrix*.

REGOLETTO, dim. di regolo, *regula*.

REGOLIZIA, che oggi più communemente si dice logorizia, (erba) *glycyrrhiza*.

REGOLO, Re di poca potenza, *regulus*: per basilisco, *basiliscus*: per quello strumento di legno, o metallo, col quale si tirano le linee diritte, *regula, norma, amussis*: regolo di cinque piedi, *quinquepedal*, Mart.

REGOLUZZA', dim. di regola, *parva regula*.

REGOLUZZO, dim. di regolo, *regulus*.

REGRESSO, V. L. ritorno indietro, *regressio, regressus*: è anche termine legale, o di curia, e vale facoltà di rivalersi contro alcuni di checchessia, *regressus, us*.

REGUIDARDONARE, Vit. S. Girol. 31. rimunerare, guidardonare, V.

„ REGULA, V. regola.

REINA, V. regina: una delle figure degli scacchi, *regina*: spezie di pesce d'acqua dolce, *cyprinus, i*.

REINTEGRARE, e rintegrare, rimetter la cosa nel primo essere, *in integrum reducere*, Ter. *redintegrare, innovare, instaurare, in pristinum statum restituere*.

REINTEGRATO, e rintegrato, *redintegratus, instauratus, innovatus, in integrum restitutus, redintegrer*: reintegrate le forze, *redintegratis viribus*, Cæs.

REINTEGRAZIONE, e integrazione, il reintegrare, *instauratio*.

REITA', reitade, reitate, *culpa, crimen*.

REITERARE, far più volte la stessa cosa, *iterare, repetere*.

REITERATAMENTE, *iterum, atque iterum, sæpe*.

REITERATO, *iteratus, repetitus*.

REITERAZIONE, il reiterare, *iteratio, reiteratio*.

RELASSAMENTO, rilassazione, *debilitatio, imminutio, lassitudo, relaxatio*.

RELASSARE, indebolire, *relaxare, debilitare, remittere*: vale talora rilasciare, *dimittere, solvere*: e alle volte ricreare, *relaxare, recreare*.

RELASSATO, *relaxatus, debilitatus, dimissus*.

RELASSAZIONE, remissione, scioglimento, *remissio*: per debilitamento, *debilitatio, infractio, diminutio, imminutio*: per allentamento della tensione, *remissio*.

RELATIVAMENTE, Cruse. in modo relativo, per relazione.

RELATIVO, che ha relazione, *qui refertur, relativus*, T. G. per respettivo, che ha ragguaglio, relazione, *cui refertur, quod sub eadem ratione cadit*: per rapportante, che riferisce, che fa relazione, Red. 1. 5. *referens, narrans*.

RELATORE, che riferisce, *relator, delator*.

RELATRICE, verb. fem. che riferisce, *quæ refert*, o *defert*.

RELAZIONE, il riferire, *narratio, relatio, relatus, us, cognitura*.

RE-

RELEGARE, e rilegare, mandar in esilio, *relegare*, *in exilium mittere*, *pellere*, *amandare*, *ablegare*, *exterem aliquem facere*.

RELEGATO, e rilegato, *amandatus*, *ablegatus*, *relegatus*, *exterris*.

RELEGATORE, o rilegatore, *relegans*, *ablegans*, *amandans*.

RELEGAZIONE, o rilegazione, *relegatio*, *exilium*, *ablegatio*.

RELIGIONE, *religio*, *numinis cultus*: per ordine, e regola di religioni, *familia*, *ordo*: religioni distrutte, *prostratæ religiones*. Cic. la religione de' Sabini, *sacra Sabinorum*, Tac.

RELIGIOSAMENTE, religiosissimamente, *religiose*, *juste*, *sanctè*.

RELIGIOSITA', Segn. Man. *religio*, *morum innocentia*, *animi integritas*, *religiositas*, Apul.

RELIGIOSO, sust. colui, che milita sotto qualche particolare ordine di religione, *religiosus*, T. Eccl.

RELIGIOSO, religiosissimo, pio, che ha religione, *religiosus*, *pius*, *sanctus*, *pietate egregius*, o *eximius*, o *insignis*.

„ RELINQUERE, V. L. lasciare, *relinquere*.

RELIQUIA, e reliqua, avanzo di checchessia, *reliquiæ*, *arum*: in oggi comunemente si dice de' corpi, e cose de' santi, *reliquiæ*, *arum*.

RELIQUIARIO, RELIQUIERE, } vaso, o altra custodia, dove si tengono, e conservano le reliquie, *sacrarium reliquiarum theca*.

REMA, e reuma, catarro, *rheumatismus*, *pituita*.

REMAJO, colui, che fa i remi, *remorum artifex*.

REMANTE, Bronz. c. 1. della Galea, remigante, V.

REMARE, spignere la nave per l'acqua co' remi, *remigare*, *navem remis agere*, *impellere*, Cic. *remis insurgere*, Virgil. per l'atto del vogare, *remigatio*.

REMATICO, e reumatico, catarroso, *rheumaticus*, *pituitosus*: per fastidioso, e fantastico, *morosus*, *difficilis*: e rematico per istrano, V.

REMATORE, *remex*, *igis*.

REMEGGIO, il guernimento de' remi della nave, *remigium*.

REMIGANTE, *remex*, *remigans*.

REMIGARE, V. L. V remare.

REMIGE, Car. Eneid. remigante, V.

REMIGIO, remeggio, *remigium*.

REMINISCENZA, e reminiscenza, ricordanza, *recordatio*.

REMISSIBILE, da rimettersi, da perdonarsi, rimessibile, *quod condonari potest*, *venia dignum*.

REMISSIONE, e rimessione, perdonanza, scancellamento d'errore, o d'offesa, *venia*, *remissio*.

„ REMITO, romito, V.

„ REMITORIO, romitorio, V.

REMO, stromento di legno, col quale i rematori spingono per l'acqua i navigli, *remus*: per la pena della Galea, cioè la condanna al remo: galera di quattro banchi di remi, *quadriremis*, Cic.

REMOLINO, gruppo di venti così detto da' marinai, *turbo*

REMORA, spezie di pesce, *remora*, *remeligo*, o *remelligo*.

REMOTO, remotissimo, *distans*, *diffitus*, *remotus*, *disjunctus*.

REMOZIONE, il rimuovere, rimozione, *remotio*, *amotio*.

REMUNERAMENTO, il remunerare, remunerazione, *remuneratio*.

REMUNERARE, o rimunerare, *remunerare*, *remunerari*, *operæ mercedem dare*, *tribuere*, *persolvere*, *rependere*, *præmio afficere*,

REMUNERATO, e rimunerato, *præmio affectus*.

REMUNERATORE, e rimuneratore, *remunerans*, *mercedem persolvens*, *tribuens*, *præmio afficiens*.

REMUNERAZIONE, e rimunerazione, *remuneratio*.

RENA, *arena*: stillare a rena, vale stillare checchessia in vaso tenuto immerso nella rena con fuoco sotto: fondare in rena, zappare in rena, vale operare in una cosa senza frutto, *oleum*, & *operam perdere*.

RENACCIO, e renischio, terreno arenoso, *glarea*, *terra arenosa*.

RENAJO, quella parte del lido del mare, e del letto del fiume, rimasa in secco, nella quale è la rena, *arena*, *glarea*: e renajo si dice in Firenze a una piazza allato al fiume dell'Arno.

RENAJUOLO, e renajolo, che porta rena, *famulus arenarius*.

RENDENTE, che rende, *reddens*.

RENDERE, restituire, *reddere*, *restituere*, *retribuere*: fare render il denaro preso, *pecuniam acceptam reddi jussit*, Liv. siamo d'accordo, ch'e' non renderà il denaro, che a colui, che porterà il vostro sigillo, *conveninus cum illo*, *ut qui signum afferat*, *ei aurum reddat*, Plaut. render a qualchedeno tutta la sua beltà, *totam suam formam alicui reddere*, *aliquem in pristinum decorem restituere*, Petr. *reddere nitorem*, Plin. per pagare, *solvere*, *persolvere*: per fruttare, *reddere*, *afferre*: questo campo ha reso il centuplo, *centesimum fructum attulit ager iste*, Col. parlando di fortezze, città, ec. rendere, vale consegnarle, *in manus dare*, *dedere*, *deditionem facere*: rendersi, per arrendersi, *in jus*, *ditionemque alicujus convenire*, Liv. *dedere se in ditionem*, & *arbitratum alicujus*, Plaut. rendersi all'inimico, *deditionem toti facere*, Liv. *facere dationem ad totem*, Quinc. rendersi salva la vita, *vita incolumi se dedere*, Liv. salvo il bagaglio, *supellectili*, *ac vasis*, *impedimentisque incolumibus se dedere*, Liv. rendersi schiavo, *se in servitutem dare*, Petr. rendersi schiavo delle sue passioni *cupiditatibus servire*, *se libidinibus constringendum dare*, Cic. rendersi colpevole di un delitto, *aliquo scelere se adstringere*, *obstringere*, Cicer Plaut. rendersi padrone, *rerum potiri*, o *adipisci*, Tac. rendersi vinto, *alicui cedere*, *manus dare*, Cicer. *succumbere*, Phædr. *barbam porrigere*, Plin rendersi al sentimento, alle preghiere di qualcheduno, *ad sententiam alicujus descendere*, Cæs. *in sententiam alicujus ire*, *alicujus precibus cedere*, *fieri*, Cicer. rendersi alla ragione, *cedere*, *obtemperare rationi*, *rationem audire*, Cicer. alla verità, *veris concedere*, Hor. render conto, *reddere*, *referre rationes*: render buon conto, poterne quanto l'altro, *par pari referre*, *parem calculum ponere*: render l'anima, lo spirito, *efflare*, *agere animam*, *edere animam*, *spiritum extremum*, Ter. Cicer. render la pariglia, *par pari referre*: render partito, voto, fava, civaja, o simili, votare ne' partiti, *ferre suffragium*: render grazie, *gratias agere*, *reddere*, *rependere*, *habere*: render ragione, amministrar giustizia nella Curia, *jus dicere*: render ragione, per dar conto, *reddere rationem*: per pagar il fio, *pœnas solvere*, *pendere*: parlando de' brindisi, vale bere secondo l'invito avuto, *alicui propinare*, *salutem propinare*: render la ragione, *causam afferre*, *rationem reddere*: render lume, illuminare, *lumen præbere*: rendersi umile, umiliare, V. render fiamma, fiammeggiare, *splendere*: render merito, rimeritare, V. render diletto, dilettare, V render risposta, rispondere, V. render capace, capacitare, V. render cenno, rispondere al cenno, *annuere*: render aria, somigliare, V. render testimonianza, attestare, V. render sospetto, indur sospetto, *suspicionem inficere*: render onore, onorare, V. render odore, gettar odore, *redolere*, *olere*: render pan per focaccia, corrispondere a chi t' ha fatto male con altrettanto, *par pari referre*, *par pari lotimentum dare*, Plaut. render ben per male, *pro maleficio beneficium summum reddere*, Ter. render avvertito, avvertire, V. rendersi in un luogo, andare, *aliquo se conferre*, *se recipere*, *profici*, *abire*: render facile, facilitare, V. render difficile, difficultare, V. render suono, e render assolut. parlandosi di stromenti di suono, vale sonare, *sonare*: render gravido, ingravidare, V. render forte, fortificare, V. render frasche per foglie, lo stesso, che render pane per focaccia, V. render grosso, render sottile, si dice della penna, quando fa le linee o troppo grosse, o troppo sottili, *calamus minutim crassus est*, o *minimum acutus*: render parole, lo stesso, che render voce, *respondere*, *responsum dare*: render voce, rispondere, V. rendersi in colpa, confessarsi colpevole, *crimen suum confiteri*: rendersi monaco, religioso, o simili, vagliono vestir l'abito d'alcuna religione, *monachi habitum induere*.

RENDIMENTO, il rendere, *redditio*, *restitutio*, Caj Istus: rendimento di grazie, *gratiarum actio*.

RENDITA, entrata, *proventus*, *fructus*, *reditus*, *census*: avea un picciol podere alla campagna, assai ben coltivato, e di una rendita considerabile, *erat illi una res satis bene culta*, & *fructuosa*, Cicer. tira dalle sue terre una gran rendita, le sue terre sono di una gran rendita, *multum ei refertur ex suis possessionibus*, o *redit illi*, Cic. Plin. considerar alcuno per le sue rendite, *spectare aliquem ex censu*, Cic. sminuir la sua rendita, *ex reditu detrahere*, *demere*, Cic

RENDITORE, che rende, che restituisce, *redditor*.

RENDITUZZA, dim. di rendita, picciola rendita, *exiguus proventus*, *tenuis census*.

RENDUTO, add. da rendere, *redditus*, *restitutus*.

RENE, nel plur. le reni, e talora i reni, *ren*, *renis*: mi dolgono le reni, *renes dolent*, Plaut. aver male ai reni, *laborare renibus*, Cic. romper i reni a qualcheduno, *delumbare aliquem*, Plaut. reni succenturiati, si dicono alcune parti glandulose poste tra i reni, e 'l tronco della vena cava, e dell'arteria descendente, *renes succenturiati*, Term. Anat nel numero del più nel genere solamente femminile vale anche la detestata parte dalla spalla alla cintura, *dorsum*, *tergum* dar le reni, vale voltarsi, *in terga se vertere*: dare ad alcuno le reni, fuggire, *vertere tergum*, *vertere solum*

RENELLA, rena minuta, *arenula*, *arena tenuissima*: per materia, che viene dalle reni, simile alla rena, *calculus*.

RENISCHIO, } renaccio, V.
RENISTIO, Voc. del Dif }

RENITENTE, che fa renitenza, *contumax*, *repugnans*, *pertinax*.

RENITENZA, ripugnanza di fare checchessia, *contumacia*, *repugnantia*.

RENOSITA', renoſitade, renoſitate, qualità renoſa, *qualitas arenoſa, arena*.
RENOSO, renoſiſſimo, pien di rena, *arenoſus*.
RENSA, ſorta di tela bianca finiſſima, *byſſus, linum tenuiſſimum*.
RENUNZIARE, V. rinunziare.
RENUNZIATO, *renuntiatus, renuſatus*, V. rinunziato.
REO, ſust. male, *malum*: per accuſato, o chiamato al giudizio, e convinto, *reus, noxius, ſons*.
REO, add. reiſſimo, malvagio, *nequam, malus, improbus, iniquus, ſceleſtus*: per dannoſo, *noxius, damnoſus*: e oltre una qualche coſa ad alcuno, vale affliggerlo, tormentarlo, *vexare, affligere*: E talora averſene per male, *aegre ferre*.
REOBARBARO, V. rabarbaro.
REPARABILE, *reparabilis, qui reparari poteſt*.
REPARARE, riſtaurare, *reparare, inſtaurare, reficere, refaurare, innovare*.
REPARATORE, *inſtaurator, reparator*.
REPARATRICE, *qua reparat, reſtaurat, inſtaurat*.
REPARAZIONE, reſtaurazione, *inſtauratio, reparatio*: per riparo, V.
REPATRIARE, *in patriam redire, reverti*.
REPATRIAZIONE, *in patriam reditus, reverſio*.
REPENSARE, Vit. S. Gio: Batt. 265. ripenſare, V.
REPENTAGLIO, riſchio, *diſcrimen, periculum*: mettar la vita a repentaglio, *obtestare caput periculis*, Virg. *adire pericula, mittere ſe in pericula*, Cic. *in diſcrimen vitam ſuam offerre, vitae periculum ſubire*.
REPENTE, repentiſſimo, add. veloce, ſubito, *repens, repentinus, velox, celer, citus*: per molto erto, ripido, *acclivis, declivis*.
REPENTE, avv.
REPENTEMENTE,
REPENTINAMENTE, } con gran prestezza, *repente, ſubito, de repente, ſtatim, illico, confeſtim*: di repente, lo ſteſſo, che repente.
REPENTINO, ſubitaneo, *ſubitus, repentinus, ſubitaneus, ſubitarius*.
„ REPERE, V. L. andar carpone, *repere, repitare*.
„ REPERIRE, V. L. ritrovare, *reperire, invenire, nancisci, offendere*.
REPERTORIO, indice, tavola, *index, tabula, repertorium*, Ulp.
REPETERE, e ripetere, ridire, *repetere, iterare, repoſcere*: far repetere le lezioni ad uno ſcolare, *dictata magiſtri a ſcholaſtico repetere, repetere*.
„ REPETIO, e repitio, diſputa, contrasto di parole, *contentio, rixa, jurgium*: per pentimento, dolore, rammarico, V.
REPETITO, add. da repetere, *iteratus, repetitus*.
REPETITORE, che repete, *qui repetit, iterat*: per colui, che ripete privatamente la lezione agli ſcolari, *paedagogus*: per critico, cenſore, V.
REPETIZIONE, e ripetizione, *repetitio, iteratio*: far repetizione ad uno ſcolaro, *adjuvare ſtudia ſcholaſtici, o dictata magiſtri a ſcholaſtico repoſcere*.
REPLEZIONE, V. L. riempimento, *repletio, ſaturitas, redundantia, abundantia, copia, redundatio*.
REPLICA, } *repetitio, iteratio*: per riſpoſta, *reſponſio, reſponſum*: e' ſarà noſtro ſe non alcuna replica, *ad nos facile pertinebit*, o *ſine ulla controverſia*: cagliano alla prima replica, *primo cedunt reſponſo*.
REPLICARE, tornar di nuovo a fare, *iterare*: per tornar di nuovo a dire, *repetere, iterare*: per contraddire, e ſemplicemente riſpondere, *adverſus obloqui, contradicere, refragari, referre, reſpondere, reponere*: alla loro difeſa tali coſe lo replicai, *haec ego illorum defenſioni retuli*, Cic.
REPLICATAMENTE, più volte, *iterum, atque iterum, iterum, ac ſaepius*.
REPLICATO, *repetitus, iteratus*.
REPLICAZIONE, il replicare, replica, V.
„ REPLUERE, V. L. ripiovere, *repluere*.
REPRENSIBILE, *reprehenſione dignus*.
REPRENSIONE, V. riprenſione.
REPRENSORIO, add. che riprende, *reprehendens, objurgans, qui reprehendit, objurgat*.
REPRESSO, add. da reprimere, *repreſſus, cohibitus, coercitus*.
„ REPREZZO, Vit. SS. Padr. 2. 242. ribrezzo, V.
„ REPRICARE, replicare, V.
REPRIMENTO, il reprimere, *cohibitio, coercitio, refrenatio*.
REPRIMERE, raffrenare, rintuzzare, *comprimere, reprimere, cohibere, coercere, refrenare*: reprimerſi della ſua opinione, vale non perſeverare nel ſuo parere, *a ſententia recedere*: reprimere la libidine, *reſecare libidinem*, Cic.
REPRIMUTO, repreſſo, V.
REPROBARE, V. L. riprovare, *reprobare, improbare, repudiare, rejicere, repuere*.
REPROBAZIONE, il reprobare, *repudiatio, rejectio, improbatio*: e più particolarmente s'intende dell'eſſer l'uomo riprovato da Dio, e prescito.
REPROBO, malvagio, *nequam, ſceleſtus, malus, iniquus*.
REPROMISSIONE, V. L. il ripromettere, *repromiſſio*.
REPROVARE, V. reprobare.
REPROVAZIONE, *rejectio, reprobatio*, T. Eccl.
REPUBBLICA, e republica, e Republica, *Reſpublica, res publica*. Repubblica diſtrutta, *proſtrata Reſpublica*. Repubblica, ch'è in cattivo ſtato, *aegrota Reſpublica*, Liv.
REPUBBLICONE, che ſi affanna troppo negli affari della repubblica, *alter Cato*: ſi prende anche per affannone aſſol *ardelio*.
„ REPUBBRICA, V. republica.
REPUDIANTE, V. L. *repudians, rejiciens*.
REPUDIARE, V. L. *repudiare, rejicere*: repudiar la moglie, *uxorem repudiare, repudium uxori remittere, renuntiare*, Suet. Ter.
REPUDIATO, V. L. *repudiatus, rejectus*.
REPUDIO, V. L. *repudium*.
REPUGNANTE, che repugna, *repugnans, adverſans, obſiſtens, reſiſtens, ſubſiſtens*.
REPUGNANTAMENTE, con repugnanza, *repugnanter, invite, invito animo*.
REPUGNANZA, contraddizione, controverſia, *repugnantia, contradictio, controverſia*: per contrarietà, renitenza, *repugnantia, animus ab aliqua re averſus*: aver della ripugnanza a far una coſa, *ab aliqua re faciunda abhorrere*, Cic. con repugnanza, *repugnanter, invite, invito animo*.
REPUGNARE, oſtare, *repugnare, adverſari, reſiſtere, refragari, obſiſtere*: tu dici coſe che l'una l'altra repugnano, *pugnantia inter ſe loqueris*, Cicer. queſto repugna alla mia maniera di vivere, *hoc alienum eſt inſtitutis meis, illud non eſt mei inſtituti*, Ter.
REPUGNAZIONE, V. repugnanza.
REPULSA, ributtamento alle dimande, *repulſa*: aver la repulſa, *repulſam referre, accipere, pati*.
REPULSARE, ributtare, *repulſare, repellere, remotare, rejicere*.
REPULSAZIONE, repulſa, V.
REPULSIVO, che fa repulſa, *repulſans, repellens, obſiſtens*.
„ REPUTANZA, reputazione, V.
REPUTARE, e riputare, ſtimare, giudicare, aver in concetto, *exiſtimare, judicare, cenſere, putare, habere, credere*: non reputo queſto un gran male, *haud magno pono diſcrimine*, Liv. riputar alcuno ſuo nimico, *aliquem in hoſtium numero habere, ducere*, Cicer. io lo reputo perduto ſenza ſperanza alcuna, *in deſperatis habeo hunc hominem*, Plaut. è riputato molto più malizioſo di quello, che in fatti egli è, *minus pluris perhibetur malo, quam eſt, ingenio*, Ter. per attribuire, appropriare, *referre, aſcribere, vertere, tribuere, dare*: riputarſi a lode, a biaſimo, ec. *ſibi vertere laudi, vitio, &c.*
REPUTATO, e riputato, *habitus, exiſtimatus, creditus, adſcriptus, relatus*.
REPUTAZIONE, e riputazione, il reputare, *ſententia, judicium*: in ſignif. di buona opinione d'altrui, di ſtima, d'onore, *exiſtimatio, fama, nomen*: La buona riputazione val più, che tutto l'oro del mondo, *bona exiſtimatio dititiis praeſtat*, Cicer. aver della riputazione, *habere nomen, bene audire*, Cic. la troppa riputazione è quaſi così dannoſa, come la cattiva, *non minus periculum ex magna fama, quam ex mala*, Tac. ſenza riputazione, ſenza ſtima, e ſenza beni, *tamo ſine honore, ſine exiſtimatione, & ſine cenſu*, Cicer. ha la riputazione d'uomo dotto, e profondo, *aufert famam docti, & alti*, Hor. acquiſtarſi della riputazione, *famam colligere, conſequi, ſibi famam quaerere, nomen capere, exiſtimationem ſibi parere*: metter qualcheduno in riputazione, *claritatem, o celebritatem nominis alicui dare*, Cicer. perder la ſua riputazione, *exiſtimationem, o famam perdere, amittere*, Cic. *deperdere*, Hor. oſcurare la riputazione di qualcheduno, *obſcurare alienius famam*, Cic. *obliterare, extinguere, obruere, atterere alienius famam*, Tac. Liv. queſta gran riputazione l'avea fatto conoſcere anche agli ſtranieri, *hac tanta celebritate fama etiam extraneis notus erat*, Cic. aver cura della ſua riputazione, *famae ſervire, ſtudere, exiſtimationi conſulere*, Cicer. aver buona riputazione di ſe ſteſſo, *de ſe bene exiſtimare*.
REQUIA, V. requie.
REQUIARE, quietare, poſare, rifinare, aver requie, *quieſcere, requieſcere, ceſſare, deſinere*.
REQUIE, e requia, ripoſo, *quies, requies, ceſſatio, intermiſſio, otium, tranquillitas*: dar requie al ſuo corpo per renderlo più vigoroſo alla fatica, *otium dare corpori, ut aſſuetam fortius praeſtet*, Phaedr. non m'ha dato un momento di requie, *nunquam per illum quietus fui*, Cic.
REQUISITO, o riquiſito, V. L. add. richieſto, *neceſſarius, qui requiritur, quae deſideratur*: circoſtanze requiſite, *adjuncta neceſſaria, quae requiruntur, o deſiderantur, adjuncta*.
REQUISITO, ſust. condizione, circoſtanza neceſſaria, *conditio, adminiculum*: I requiſiti della natura, *requiſita naturae*, Sall. ap. Quinc. *res naturae neceſſarias*.

REQUI-

REQUISIZIONE, o riquisizione, ricercamento, *postulatio*, *postulatum*, *postulatus*, *petitio*: a mia requisizione, *meo postulatu*: a requisizione della madre, e de' tutori, *postulatu audito matris, tutorumque*, Liv.

RESA, arrendimento, *deditio*.

RESARCIRE, Crusc. V. risarcire.

RESCISSIONE, Crusc. V. incapestratura.

RESCRITTO, risposta, che scrive il principe sotto le suppliche, e memoriali, *rescriptum*, Ulp. *rescriptio*, Jul. Ictus.

RESCRIVERE, o riscrivere, copiare, *describere*, *exscribere*, *transcribere*: per far rescritto, *rescribere*.

RESECARE, V. L. tagliar, levar via, *scindere*, *resecindere*, *resecare*, *cædere*.

RESEDA, sorta d'erba, *reseda*, Plin.

„ RESEDENTE, Vit. S. Girol. 31. residente, *residens*, *sedens*.

RESERVARE, e riservare, *servare*, *reservare*, *reponere*, *seponere*: riservar de' frutti per l'inverno, *condere*, *& reponere fructus in hyemem*, Quint. *hyemi*, Virg. nel vender la casa s'è riservato quell' appartamento di dietro, *posticulum hoc recepit, cum ædes vendidit*, Plaut. riservo tutti i miei piccoli risparmj per la vecchiaja, *omnes meas vindemiolas eo reservo, ut illud subsidium senectuti parem*, Cic. riservatevi ad una miglior occasione, *durate, & vosmet rebus servate secundis*, Virg. si riservava a punire con severità i falli più considerabili, *gravem se ad majora vindicem servabat*, Liv.

RESERVAZIONE, V. riserbazione.

„ RESI'A, creta, V. per discordanza di pareri, *dissensio*.

RESIDENTE, che risiede, *residens*, *sedem habens*, *commorans*, *degens*, *habitans*, *incola*, *habitator*: dicesi propriamente d'ambasciadori, di governatori di provincia, e di principi, *legatus*, *gubernator*: Residente, in forza di tutti ministro d'alcun Potentato presso un altro Potentato, ed è dignità alquanto inferiore a quella dell'Ambasciadore, e dell'Inviato, *residens*.

RESIDENZA, e residenzia, il risedere, *sedes habilis*, *& fixa*: e' sta qui a residenza, *hic fixam habet sedem*: per posatura, *subsidentia*, Vitr. per soglio, sul quale stanno i principi, e gran personaggi, *solium*: per baldacchino, V.

RESIDUO, sust. resto, avanzo, *reliquia*, *arrum*, *reliqua*, *erum*, *reliquum*: ha pagato il residuo, *reliquam pecuniam*, *reliquum æris solvit*, o *reliquum pecuniæ*, Cic. deggio ancora cento scudi di residuo, *de summa eſt reliquum nummorum centum, quos debeo*: voglio, che dimani mangiamo i residui, *de reliquis erus volo nos curare*, Plaut. il residuo d'un'armata, *exercitus reliquiæ*, Liv. i residui d'una febbre, *febris reliquiæ*: i residui d'una congiura, *quisquiliæ seditionis*, *reliquiæ conjurationis*, Cic.

RESINA, V. L. ragia, *resina*.

RESINIFERO, Crusc. } che rende resi-
RESINOSO, V. L. } na, *resinosus*.

RESISTENTE, che resiste, *pertinax*, *pervicax*, *refractarius*, *resistens*, *renitens*.

RESISTENZA, il resistere, *renixus*, *adversus conatus*, *obstaculum*: senza alcuna resistenza, *nullo obsistente*, *nullo obnitente*, *nullo repugnante*: si fece una vigorosa resistenza alla porta del campo, *acriter pugnatum eſt ad portas castrorum*, Cic.

„ RESISTENZIA, Vit. SS. Padr. 2. 39. V. resistenza.

RESISTERE, repugnare, contrastare, *resistere*, *obsistere*, *obniti*, *renixi*, *repugnare*, *adversari*, *reluctare*, *obstare*: resistere ad alcuno in facela, *adstare alicui contra*, Plaut. *contumaciter alicui resistere*, Plin. si ebbe della pena quel giorno a resistere, *ægre hac die sustentatum eſt*, Cæs. per reggere, soffrire, *sustinere*, *ferre*: resistere alle fatiche della guerra, *belli labores sustinere*, *belli laboribus non frangi*, *non defatigari*, Cæs. resistere al dolore, *dolori resistere*, Cic.

RESO, renduto, add. da rendere, *redditus*, *restitutus*: reso fermo, duro, sodo, *rigoratus*, Plin.

RESOLUTAMENTE, risolutamente, *promptè*, *constanter*, *firmiter*.

RESOLUTIVO, add. che risolve, atto a risolvere, *dissolvens*, *resolvens*, *resolvendi vim habens*: metodo resolutivo, Term. Filos. e Matem. contrario di Compositivo.

RESOLUTO, add. risoluto, V.

RESOLUZIONE, e risoluzione, deliberazione, *consilium*, *propositum*, *deliberatio*: cangiar risoluzione, *consilium mutare*, *permutare*: dar fermo in una risoluzione, *in sententia perstare*, *perseverare*, *permanere*, *constare*, Cic. Cæs. prender una risoluzione, *consilium capere*, Ter. non posso prender alcuna risoluzione, *consilium pectore nequit consistere*, Ter. prender la risoluzione di fare, andare, ec. *statuere*, *deliberare*, *constituere*, *decernere*: prender la risoluzione di farsi del male, *conjicere de se gravius*, Cic. per risoluzione, scioglimento, *solutio*, *absolutio*, *resolutio*, Cels. risoluzione d'una difficoltà, *rei alicujus explanatio*, *enodatio*, Cic. resoluzione di nervi, *nervorum resolutio*, Cels. per l'atto del risolvere in signif. di consumare, *consumptio*, *dissipatio*, *dispersio*, *imminutio*.

„ RESORRESSO, Crom. d' Amaret. 140. resurresso, resurrezione, V.

RESPETTIVAMENTE, proporzionatamente, convenientemente, *habita ratione*, *convenienter*, *apte*, *accommodate*, *congruenter*.

RESPETTIVO, che ha rispetto, *timidus*, *verecundus*, *reverens*, *observans*: per relativo, V.

RESPINGERE, e respignere, spignere indietro, *propulsare*, *retrudere*, *repellere*, *rejicere*: lo respinsero con molta perdita nella fortezza, *magnis illatis detrimentis in oppidum rejecerunt*, Cæs.

RESPIRAMENTO, rispiramento, e respirazione, il respirare, *respiratio*, *halitus*, *spiritus*.

RESPIRANTE, Dant. che respira.

RESPIRARE, e rispirare, attrarre l'aria esterna, introducendola ne' polmoni, *spirare*, *respirare*, *spiritum ducere*, *trahere*, *recipere*, Cels. Petr. senza respirare, *sine interspiratione*, Plin. per ricrearsi, prender ristoro, cessare alquanto dalle fatiche, *respirare*, *interquiescere*, Cic. *recreari*, *refici*, *relevare animum*: se avrò il ben di vederti, respirerò, *respirabo*, *si te videro*, Cic. comincio a respirar un poco, *ego nunc paulum exorior*, Cicer. per vivere, V. per fiatare, *exspirare*, *efflare*.

RESPIRAZIONE, e rispirazione, } il re-
RESPIRO, e rispiro, } spirare, *respiratio*, *spiritus*, *anhelitus*, *anima*: levar il respiro, *elidere spiritum*, Cels. *respirationem*, *iterque animæ intercipere*, Ovid. *animam intercludere*: difficoltà di respiro, *animæ intercluſio*, *spiritus angustiæ*, *spirandi difficultas*, *anhelatio*, *dispnœa*, Plin. chi patisce difficoltà di respiro, *anhelator*, *anhelans*, *dispnoicus*, Ovid. Plin. respirazione, per riposo, ricreamento, *requies*, *animi relaxatio*: respiro, per pausa, riposo, *quies*, *intermissio*: per libertà, comodo, V.

„ RESPITTO, riposo, *quies*.

RESPONSIONE, } rispos-
„ RESPONSO, V. L. } ta, V.
„ RESPONSURA, }

„ RESQUITTO, e risquitto, riposo, agio, *requies*, *quies*, *commoditas*.

„ RESSA, la fortuna litanea, *effagitatio*: talora per rissa, *rixa*, *contentio*.

RESTA, i fili, o spine delle biade nella spica, *arista*: per quell'osso del pesce dal capo alla coda, che altramente si dice spina, *spina*: per quantità di cipolle, d'agli, o simili agrumi intrecciati insieme, *restis*: resta, si dice anche a quel ferro applicato al petto dell'armadura del Cavaliere, ove s'accomoda il calce della lancia per colpire: e l'impugnatura della stessa lancia, *capulus*.

RESTA, da restare, posa, indugio, *requies*, *mora*.

RESTAGNO, luogo d'acqua morta, *palus*, *stagnum*.

RESTANTE, che resta, avanzo, *reliquus*, *residuus*.

RESTARE, rimanere, avanzare, *restare*, *superesse*, *reliquum esse*: gli restava solamente il contentare la sua vista, *restabat nihil aliud*, *nisi oculos pascere*, Ter. altro non mi resta, che andarmi ad appiccare, *mihi res ad restim rediit planissime*, Ter. se ti resta ancora qualche poco d'amore per me, *si quid restat amoris in te mei*, Cic. purchè mi resti abbastanza di vita, *modo vita mihi supersit*, Cic. dalla malattia m'è restato un dolor di testa, *caput mihi dolet a morbo*: per cessare, finire, e terminare, *desinere*, *cessare*, *desistere*, *absolvi*: per fermarsi, arrestarsi, tardare, *manere*, *remanere*, *morari*, *consistere*, *subsidere*: restare avere, o a avere, vale rimaner creditore, *pecuniam habere in nominibus*: restar senza sangue, aver grande spavento, *terreri*, *perterreri*, *expavescere*, *metu exanguem fieri*, Ovid. restar in piedi, non rimaner oppresso, *stare*, *incolumem evadere*: restar in dietro, non progredire, non avanzarsi, non acquistare, *nihil progredi*, *nihil proficere*, *nihil adipisci*, *nihil proficisci*: restar d'accordo, accordarsi, *convenire*: restare in asso, o in asso, esser abbandonato, *destitui*: restar contento, morto, maravigliato, ec. vagliono esser contento, morto, ec.

RESTATA, fine, *finis*.

RESTATO, add. da restare.

RESTAURAMENTO, il restaurare, *instauratio*, *refectio*, *restauratio*, Jul. Ictus.

RESTAURARE, e ristaurare, rifare a una cosa le parti guaste, e quelle, che mancano o per vecchiezza, o per altro accidente, *restaurare*, *reficere*, *renovare*, *in integrum restituere*: per ristorare, risarcire, *compensare*, *resarcire*, *reparare*: restaurare i danni di qualcheduno, *compensare*, *reparare*, *resarcire damna alicujus*: ristaurare alcuno nelle sue perdite, *leviorem facere alicujus jacturam*, Petr. per ammendare, *corrigere*: fig. per ricoverare, *recipere*, *recuperare*.

RESTAURATO, *instauratus*, *restauratus*, *refectus*, *renovatus*, *in integrum restitutus*.

RESTAURATORE, *instaurator*, *refector*, *reparator*, Ovid.

RESTAURATRICE, e ristauratrice, *qui instaurat*, *refecit*.

RESTAURAZIONE, e ristaurazione, *instauratio*, *refectio*, *reparatio*, *compensatio*.

RESTAURO, o ristauro, ristoro, V.

RESTICCIUOLO, dimin. di resto, *reliquiæ*, *reliquum*.

RESTI'O, e ristio, dicesi delle bestie da cavalcare, e da soma, quando non vogliono passare avanti, *restigans*, *retrahens*, Col.

Col. in forza di fust. vale il difetto sopraddetto, *contumacia*: ferro ruginoso, e restio per simil., *hebes*: bue restio, *retractans juvencus*, Col.

RESTITUIMENTO, V. restituzione.

RESTITUIRE, rendere, *reddere*, *restituere*: restituir la riputazione a uno, *læsam famam alicui restituere*, *in integrum famam alicui restituere*: che ad ogni Città si restituisse il suo, *ut omnia civitatibus, quæ cujusque fuissent, restituerentur*: per ristorare, riparare, V.

RESTITUITO, *reportatus*, Cic. *repositus*, Tac.

RESTITUTORE, che restituisce, *restitutor*, *instaurator*: per ristoratore, riparatore, V.

RESTITUZIONE, il restituire, *restitutio*, *redditio*: parlandosi di pianeti, vale il ritorno, ch'essi fanno al punto medesimo, donde han principiato il loro moto, *revolutio*, *periodus*.

RESTO, avanzo, *reliquiæ*, *reliquum*, *reliquia*, *orum*, V. residuo: del resto, *de reliquo*, *de cetero*, *cetero*, *ceterum*: passiamo al resto, *ad reliqua transeamus*: del resto è detto, *cetera dictus*, Cic.

RESTOSO, pien di rette, *aristis plenus*.

RESTRINGERE, V. ristringere.

RESTRIZIONE, ristringimento, V. per correzione, o riduzione a cosa particolare: e restrizione mentale, Term. de' Teologi, vale proposizione ristretta, e non interamente espressa, *restrictio mentalis*, T. T.

RESUCITAZIONE, V. risuscitazione.

RESUDARE, V. L. sudare, grondare, *resudare*.

RESULTAMENTO, il resultare, *summa*.

RESULTARE, V. risultare.

RESUPINO, supino, *supinus*.

„ RESURGERE, V. risurgere.

„ RESURRESSI, „ risurresso, „ resurresso, „ risorresso, tutte voci antiche, denominazione data alla Pasqua di resurrezione, V.

RESURREZIONE, o risurrezione, *mortui ad vitam revocatio*, *redditus ad vitam*, *resurrectio*: Pasqua di Resurrezione, si dice la solennità celebrata dalla Chiesa della resurrezione di Cristo, *Resurrectio*, T. Eccl.

RESUSCITARE, e risuscitare, *mortuum ad vitam revocare*, *aliquem a mortuis*, *ab inferis excitare*, *resuscitare*.

„ RETA', retade, retate, malvagità, *nequitia*, *improbitas*, *scelus*, *flagitium*, *malitia*

RETAGGIO, eredità, V.

„ RETARE, Cronichet. d' Amaret. 121. creditare, V.

RETATO, Crusc. V. reticolato.

RETE, *rete*, *cassis*, *plaga*, *arma*: retiarare, *retia rara*, Virgil. per sorta di cuffia tessuta a maglie, *reticulum*; per metaf. vale insidie, agguati, V. rete, si dice anche a quel panniculo, che cuopre gl' intestini degli animali, *omentum*: rete del barbiere, si dice ad ogni lavorio, che si faccia, quando si è disoccupato da cose importanti, *opus in otio confectum*: esser preso, o rimaner alle sue reti, prov. di chi rimane ingannato da' proprj consigli, *malum consilium consultori pessimum*.

RETENTIVA, But. Purg. 17. V. ritentiva

RETENTIVO, che ha virtù di ritenere, *retinens*, *detinens*, *continens*.

RETENZIONE, Cas. t. 1 ritenzione, V.

RETICELLA, RETICINO, lavoro traforato, fatto di seta, o d' oro, che serve a guernir vestimenti, ec. *opus reticulatum*: per piccola rete, *reticulum*, *reticulus*, Apul.

„ RETICO, infetto d'eresia, eretico, *hæreticus*, *hæretica pravitate corruptus*.

† RETICOLARE, T. Anat. agg. all' implicazione, o contesto de' rami ed innesti dell'arteria Carotide alla base del cervello, *retiformis*, *reticularis*.

RETICOLATO, fust. e reticulato, intrecciamento fatto a guisa di rete, *reticulum*, *opus reticulatum*.

RETICOLATO, add. intrecciato a guisa di rete, *reticulatus*.

RETICULAZIONE, reticolato, *opus reticulatum*.

„ RETIFICAGIONE, } V. ratificazio-
„ RETIFICAMENTO, } ne.

„ RETIFICARE, V. ratificare.

RETINA, V. L. panicolo, che quasi a foggia di rete circonda l' umor vitreo dell' occhio, *retina*, T. de' Notomisti.

RETORE, V. L. maestro di rettorica, *rhetor*.

RETRATTARE, Menz. 3. 53. ritrattare, V.

RETRIBUENTE, che retribuisce, *retribuens*.

RETRIBUIMENTO, V. retribuzione.

RETRIBUIRE, ricompensare, *retribuere*, *compensare*, *remunerari*, *rependere*.

RETRIBUTORE, e retributore, che retribuisce, *retribuens*, *rependens*, *qui retribuit*, *rependit*, *remunerator*.

RETRIBUZIONE, ricompensa, *compensatio*, *merces*, *retributio*, Lactant

„ RETRO, V. L. dietro, *retro*, *retrorsum*.

RETROCEDERE, tornar indietro, Crus. V. *retrocedere*, *retrogradi*, *retroire*.

RETROCEDIMENTO, il retrocedere, *regressus*, *regressio*, *retrocessus*, Apul

RETRODARE, Crusc. V. retrocedere.

RETROGRADARE, (T. Astr.) tornare indietro, *retrogradi*, *retroire*, *retrogari*.

RETROGRADAZIONE, il retrogradare, aver retrogrado, V. retrocedimento.

RETROGRADO, che torna addietro, *retrogradus*, *retrogradiens*.

RETROGUARDIA, e retroguardo, e rietroguardia, parte dietana dell'esercito, *extremum agmen*.

RETROPIGNERE, pignere addietro, *retro impellere*.

„ RETRORSO, all' indietro, *retrorsum*, *retrorsus*.

RETTA, verbale da reggere: dare retta, V. dare: far retta, vale fare resistenza, *resistere*, *obsistere*.

RETTAMENTE, rettissimamente, *recte*, *bene*, *belle*, *probe*.

RETTANGOLETTO, picciolo rettangolo, *parvum rectangulum*.

RETTANGOLO, figura piana di quattro lati con tutti gli angoli retti, *rectangulum*, T. Mat.

RETTANGOLO, add. *rectangulus*, *a*, *um*, T. M.

RETTEZZA, rettitudine, V.

RETTIFICAMENTO, il rettificare, *purgatio*, *puritatio*: e per termine astrologico, *æquatio*

RETTIFICARE, purificare, *purgare*, *purificare*, *detergere*: per T. astrologico, aggiustare, *æquare*: rettificare le linee curve, vale ridurle a linee rette, *ad rectas lineas reducere*.

RETTIFICATO, *detersus*, *purgatus*, *purificatus*.

RETTIFICATORE, in termine astrologico, che aggiusta, *æquator*, T. Astrol.

RETTIFICAZIONE, purificazione, *purgatio*, *purificatio*.

RETTILE, aggiunto d' animale, che va colla pancia per terra, *repens*, Plin.

RETTILINEO, add. compreso da linee rette, *rectilineus*, T. Matem.

RETTITUDINE, giustizia, bontà, *æquitas*, *justitia*, *rectum*, Hor. per dirittura, dirittezza, V.

RETTO, rettissimo, add. da reggere, *regibus*, *fultus*, *suffultus*: per diritto, *rectus*; per metaf. buono, reale, *rectus*, *probus*, *justus*, *æquus*: pel terzo intestino grosso, *intestinum rectum*.

RETTORE, che regge, *rector*, *gubernator*, *præses*, *curator*, *moderator*.

RETTORIA, governo, *regimen*, *gubernatio*, *administratio*, *procuratio*

RETTORICA, *rhetorice*, *rhetorica*, *ars rhetorica*, *oratoria*, Quint.

„ RETTORICARE, Menz. 2. 116. parlare, o comporre per rettorica, da rettorico, *rhetorissare*, *rhetoricare*.

RETTORICAMENTE, *rhetorice*, *rhetorum more*, o *instituto*, Cic.

RETTORICO, che fa rettorica, o la insegna, *rhetor*, *rhetoricus doctor*, *dicendi præceptor*, *eloquentiæ præceptor*, *declamandi magister*, *eloquentiæ professor*, Suet. Quint. Cic.

RETTORICO, add. *rhetoricus*: più rettorico, *rhetoricoterus*, Cic.

RETTORICUZZO, Menz. Sat. 6. dimin. di rettorico, *rhetoricus*.

RETTRICE, che regge, *moderatrix*, *rectrix*.

REVA, Voc. Francese, sorta di gabella, *reva*, V. il Du Frene.

REVELARE, e rivelare, *revelare*, *aperire*, *manifestare*, *prodere*, *patefacere*, *pandere*, *detegere*, *retegere*, *referare*: revelare il segreto, *aliquid evulgare*, *enuntiare*, Liv. Cic. *eliminare foras*, Her.

REVELATORE, *detegens*, *patefaciens*, *manifestans*, *aperiens*.

REVELAZIONE, *patefactio*, *declaratio*, *arcanum divinitus patefactum*, *res divino afflatu patefacta*, *cognita*, *revelatio*, T. Eccl.

REVELLENTE, Term. medico, *de aliquo loco deducens*.

REVERBERARE, ec. riverberare, V. e deriv.

REVERENDO, reverendissimo, *venerandus*, *venerabilis*.

REVERENTE, e riverente, reverentissimo, e riverentissimo, *reverens*, *reverentissimus*, *observantissimus*: in forza d'avv. per reverentemente, V

REVERENTEMENTE, e riverentemente, e reverentissimamente, *reverenter*.

REVERENZA, e reverenzia, o riverenza, e riverenzia, il rendere onore a chi n' è meritevole, *reverentia*, *veneratio*, *observantia*: per reverenza si dice qualunque segno d' onore, che si fa altrui, inchinando 'l capo, o piegando le ginocchia, ec. *salutatio*: far riverenza a qualcheduno, *aliquem salutare*, Cic. andar a far reverenza a qualcheduno, *salutatum ire aliquem*, Gell. con riverenza, modo di dire, col quale si piglia licenza di dire ciò, che non è decente per onestà, o simile, *bona venia*, *bona tua venia*, *bona cum venia*, Cic. reverenza pel Padre, *patris pudor*, Tert.

REVERENZIALE, add. di reverenza, *reverens*.

REVERIRE, e riverire, *revereri*, *reverentiam alicui præstare*, Plin. Jun. *adhibere reverentiam adversus aliquem*, Cic. *observare*, *colere*, *salutare*.

REVISIONE, Crus. V. rivedimento, il rivedere, rivista, *recognitio*: revision d' un conto, *recognitio rationum*: venire alla revision del conto con alcuno, *redire ad computandas rationes cum aliquo*.

REVISORE, *recognoscens*, *qui recognovit*.

REUMA, catarro, *rheumatismus*, *pituita*.

REUMATICO, e reumatico, Red. t. 3. di reumatismo, accidenti reumatici, *affectiones ex rheumatismo*.

REUMATISMO, lo stesso che artetica, sorta di malattia, *rheumatismus*, *arthritis*, *morbus articularis*.

REVOCABILE, e rivocabile, che si può re-

revocare, *revocabilis*, *qui revocari*, o *rescindi potest*.
REVOCARE, ec. V. rivocare, e der.
REVOLUZIONE, e rivoluzione, rivolgimento, *circuitus*, *ambitus*, *circulatio*, Vitr. per ribellione, o sollevazione di popolo, *tumultus*, *seditio*.
REUPONTICO, rapontico, sorta d'erba, *rhapontienum*, Plin. *radix Pontica*, Celsi.
REZIARIO, gladiatore, che portava sotto lo scudo una rete per involgervi il suo avversario, *retiarius*, Suet.
REZZA, rete di refe con minutissime maglie, *rete*, *plaga*: per una spezie di rete da pescare, detta anche Traversaria, *verriculum*.
REZZO, ombra di luogo aperto, che non sia percosso dal Sole, *umbra*.

R I

RIABBASSARE, V. rabbassare.
RIABBATTERE, V. rabbattere.
RIABBELLIRE, V. rabbellire.
RIABITARE, tornar ad abitare, *rursum colere*, *incolere*, *iterum habitare*.
RIACCENDERE, raccendere, V.
RIACCESO, *iterum accensus*, *iterum inflammatus*, *redandens*, Plin.
RIACCETTARE, accettar di nuovo, *rursus admittere*, *accipere*.
RIACCOCCARE, V. raccoccare.
„ RIACCOLTA, ricovero, V.
RIACCOMODARE, accomodar di nuovo, *reficere*, *redarare*, *reparare*.
RIACCOTONARE, accotonare di nuovo, *iterum carminare*.
RIACCRESCERE, Crusc. V. ingrossare.
RIACQUISTARE, acquistar di nuovo, *recuperare*, *reparare*, *recipere*.
RIADDOMANDARE, V. raddomandare.
RIADIRARSI, di nuovo adirarsi, *denuo irasci*.
RIADORNARE, di nuovo ornare, *rursus ornare*.
RIAFFERMARE, di nuovo affermare, *confirmare*.
RIAGGRAVARE, raggravare, V.
„ RIALE, picciol rivo, rigagnolo, *rivulus*.
RIALTO, sust. rilevato, *prominentia*.
RIALZAMENTO, alzamento, *elatio*.
RIALZARE, di nuovo alzare, e semplicemente alzare, *efferre*, *iterum erigere*.
RIAMANTE, che riama, *redamans*.
RIAMARE, corrispondere in amore, *redamare*.
RIAMATO, *redamatus*.
RIAMICARE, riconciliare, far nuovamente amico, *reconciliare*, *rursus in amicitiam perducere*.
RIAMMALARSI, Crusc. ammalarsi di nuovo, ricader nella malattia, V. ricadere.
RIAMONIRE, *iterum admonere*, *readmonere*, Apul.
RIANDARE, andar di nuovo, *redire*, *proficisci*: oggi comunemente per esaminare, ritrattare, e considerar di nuovo quel, che s'è fatto, *recognoscere*, *inspicere*, *ad trutinam revocare*, *examinare*, *recudere*, *percurrere*.
RIANDATO, add. da riandare.
RIANNESTARE, di nuovo innestare, *rursus inserere*.
RIANNESTATO, add. da riannestare, *denuo insitus*.
RIAPPARIRE, di nuovo apparire, *rursus*, *iterum apparere*, *videri*.
RIAPPICCARE, V. rappiccare.
RIAPRIMENTO, il riaprire.
RIAPRIRE, aprir di nuovo, *iterum aperire*, *reserare*.
RIARARE, arar di nuovo, *iterum arare*.
RIARDERE, diseccare per troppo freddo, o troppo caldo, *torrere*, *adurere*, *exsiccare*; per metaf. riardere d'invidia, neutr. *disrumpi*, *rumpi invidia*.
RIARDIMENTO, il riardere, *adustio*.
„ RIARGUITO, redargulto, *reprehensus*.
RIARMARE, armar di nuovo, *iterum armare*, *denuo armare*.
RIARRECARE, riportare, *referre*, *reportare*, *revelere*, *reducere*.
RIARRICCHIRE, di nuovo arricchire, *rursum ditari*, *denuo ditescere*, *iterum locupletari*.
RIARRICCHITO, add. da riarricchire, *iterum ditatus*, *locupletatus*, *locuples factus*.
RIARSO, add. da riardere, *tostus*, *adustus*, *torridus*, *retostus*, *retorridus*.
RIASSALIRE, Crusc. assalire di nuovo, V. rassalire.
RIASSETTARE, V. rassettare.
RIASSICURARSI, Crusc. V. rassicurare.
RIASSORBITO, *resorptus*.
RIASSUMERE, e reassumere, assumere di nuovo, *resumere*.
RIASSUNTO, e reassunto, *resumptus*.
RIATTACCARE, attaccar di nuovo, *iterum conjungere*, *rursus conglutinare*: riattaccare il male, *denuo infigere*.
RIAVERE, ricuperare, *recuperare*, *recipere*: riaversi, pigliar forze, e vigore, *recipere*, *resumere vires*, Phædr Cicer. riaver il fiato, gli spiriti, e simili, vale rifiatare, quietarsi, riposarsi, *anhelitum recipere*, Plaut. *animam*, Quint *animum*, Ter. *respirare*, Col. *colligere spiritum*, Petr lasciami un poco riavere gli spiriti, *sine*, *ut ad me paululum redeam*, Ter. *sine paululum respirem*, Cic. riaver la parola, tornar in vigore, *recipere animos*, o *animum*, Cic. riavere, parlandosi delle donne, vale tornar loro le purghe, *menstrua redire*: per ristorare, V. riaversi dalla malattia, *recreari a morbo*, Cic.
RIAVUTO, *recuperatus*, *resumptus*: riavuto dalla malattia, *recreatus a morbo*, Cic.
RIAVVICINARE, Crusc. V. rappressare.
RIBACIARE, baciar di nuovo, *iterum deosculari*.
RIBACIATO, add. da ribaciare.
RIBADIRE, ritorcere la punta del chiodo, e ribatterla inverso 'l suo capo nella materia confitta, acciocchè non possa allentare, e stringa più forte, *retorquere*, *repercutere*: per confermar qualche detto, *confirmare*, *approbare*, *probare*: per rispondere alle rime, *simili numero*, *isdem numeris respondere*.
RIBADITO, *repercussus*, *retortus*.
RIBADITURA, il ribadire, *repercussio*.
RIBAGNARE, bagnar di nuovo, *iterum madefacere*.
RIBALDACCIO, pegg. di ribaldo, *scelestissimus*, *nequissimus*.
RIBALDAGGINE, *scelus*, *improbitas*, *nequitia*, *flagitium*.
RIBALDAGLIA, o rubaldaglia, moltitudine di ribaldi, razza di ribaldi, *improborum manus*, *turba*, *multitudo*, *improbi*, *nefarii homines*.
RIBALDEGGIARE, fare cose da ribaldi, *flagitiose*, *improbe agere*.
RIBALDELLO, dim. di ribaldo, *improbulus*.
RIBALDERIA, sciaguratagine, *scelus*, *flagitium*, *facinus*, *improbitas*, *nequitia*.
RIBALDO, e rubaldo, ribaldissimo, scellerato, *scelestus*, *improbus*, *flagitiosus*, *nefarius*: per quello, che noi diciamo cerna, cioè scelleratello, ed è una sorta della più vile, e abbietta milizia, *miles greparius*, *lixa*, *arum*: per povero, meschino, *inops*.
RIBALDONACCIO, } *flagitio-*
RIBALDONE, e rubaldone, } *sissimus*, *scelestissimus*.
RIBALTA, strumento, che serve a ribaltare.
RIBALTARE, mandar sossopra, dar la volta, *subvertere*.
RIBALZARE, balzar di nuovo, *resilire*.
RIBALZO, il ribalzare, *saltus*: per riflessione, *repercussio*.
RIBANDIMENTO, rivocamento di bando, *revocatio*, Cic. *ab exilio revocatio*.
RIBANDIRE, rivocar dal bando, *revocare ab exilio*: ribandire i traditori, richiamarli dal bando, *reducere proditores ab exilio*, Cicer. per nuovamente bandire, *rursus repellere*, *mittere in exilium*.
RIBANDITO, *ab exilio revocatus*, *reductus*, o *rursus in exilium pulsus*, *missus*.
RIBARBARE, gettar nuove radici, *novas radices agere*.
„ RIBARBERO, V. rabarbaro.
RIBASTONARE, bastonar di nuovo, *rursus verberare*, *iterum percutere*, *denuo cædere*.
RIBATTERE, ripercuotere, *repercutere*: ribatter le ragioni, vale confutarle, *refutare*, *confutare*, *refellere*, *diluere*, *dissolvere*: per tinturzare, *contundere*, *infringere*: ribatter la moneta, coniarla di nuovo, *iterum cudere*: per riflettere, *reflectere*, *repercutere*: ribatter la palla, *retorquere pilam*, Cic.
RIBATTEZZAMENTO, *iteratum baptisma*, *iterata ablutio*, *rebaptizatio*, T. E.
RIBATTEZZARE, *iterum abluere*, *rebaptizare*, Cod. Teod.
RIBATTIMENTO, il ribattere, *repercussio*: per dibattimento, V. per riflessione, V.
RIBATTITURA, il ribattere, *repercussio*.
RIBATTUTO, add. da ribattere, *repercussus*.
RIBECA, o ribeca, spezie di lira da suono, *lyra*.
RIBECCARE, di nuovo beccare, *iterum mordere*: per un certo ripigliar, e reiterar le cose dette, *repetere*.
RIBECHINO, picciola ribeca, *parva lyra*.
RIBELLAGIONE, e ribellazione, } V. ribellione.
RIBELLAMENTO, e rubellamento, }
RIBELLANTE, e rubellante, *rebellis*, *rebellans*.
RIBELLARE, e rubellare, sollevare altrui contro 'l suo Principe, *ad rebellionem incitare*: ribellarsi, partirsi dall'ubbidienza del suo principe, *rebellare*, *deficiscere*, *defecere*: dicesi anche per lasciar una setta, o una parte, e darsi a un'altra, *deficiscere*, *defecere*.
RIBELLATO, e rubellato, *rebellis*.
RIBELLAZIONE, e rubellazione, V. ribellagione.
RIBELLIONE, e rubellione, *rebellio*, *rebellium*, *rebellatio*, *defectio*.
RIBELLO, e rebello, *rebellis*, *defector*, *perduellio*: Ribello, ribellante, *rebellatrix*.
RIBENEDIRE, assolvere dalla maledizione, *absolvere*, *liberare*; per simil rimettere in grazia, perdonare, *parcere*, *ignoscere*, *conciliare*: per inprobenedire, V.
RIBENEDIZIONE, *absolutio*, *liberatio*.
RIBERE, di nuovo bere, *iterum bibere*.
RIBES, sorta di pianta, e frutto, *ribes*, *ribesium*, T. B.
RIBEVUTO, V. riassorbito.
RIBISOGNARE, Fr. Giord. pred. 20. di nuovo bisognare, *iterum opus esse*.

RI-

RIBOBOLETTO, } forta di dire breve,
RIBOBOLO, } e in burla, *diluvium*, *diluvium*.

RIBOCCARE, traboccare, *exundare*, *redundare*, *extra ripas effundi*, *diffluere*, *effluere*: il Nilo ribocca, *effert se alveo Nilus*, Plin. il Tevere quell'anno ribboccò fino a dodici volte, *Tiberis duodecies eo anno campum Martium inundavit*, Liv. la bile fovente ribocca, *redundat saepe bilis*, Cicer. *inaestuat*, *exaestuat bilis*, Horat. figur. riboccar d'allegrezza, di consolazione, *effundi laetitia*.

RIBOCCATO, *redundatus*, Ovid.

RIBOCCO, traboccamento, *effluvium*, *effluentia*, *exundatio*, *inundatio*, *aquae effusio*, *alluvies*, *eluvio*.

RIBOLLIMENTO, il ribollire, *fervor*, *aestus*, *aestuatio*.

RIBOLLIRE, di nuovo bollire, e talora semplicemente bollire, *bullire*, *fervere*; per metaf. commoversi, alterarsi, *aestuare*, *exaestuare*.

RIBOLLITO, add. da ribollire.

RIBREZZO, quel tremito, che 'l freddo della febbre manda innanzi, *horror*, *terror*, *tremor*; per simil. orrore, V.

RIBURLARE, burlar di nuovo, ed anche burlare con chi burla, *iterum irridere*, *jocari*, *ludos aliquos facere*.

RIBUTTAMENTO, il ributtare, *rejectio*.

RIBUTTARE, far tornar indietro, rispignere, *rejicere*, *repellere*, *propulsare*: veggendosi ributtato dall'amica con parole villane, e altiere, a poco a poco da lei si ritirò, e diedesi tutto alla moglie, in cui ritrovava un umore conforme del tutto al suo, *vitium amica injuriis*, *paullatim elapsus est illi*, *atque uxori transtulit amorem*, *postquam par ingenium nactus est*, Ter. in signif. neutr. pass. ributtarsi dallo studio, *animum a studiis revocare*: non si ributta di niente, *nulla re deterreatur*, o *revocatur a proposito*: ributtare uno, vale talora farselo levar dinanzi, non lo voler ascoltare, *rejicere*: in signif. di vomitare, *rejicere*, *vomere*, *evomere*.

RIBUTTATO, add. da ributtare, *rejectus*, *repulsus*, *propulsatus*.

RIBUTTO, ributtamento, vomito, *vomitio*, *vomitus*: per scarto, rifiuto, V.

RICACCIARE, cacciar di nuovo, *repellere*, *rejicere*, *removere*: per rimandare, *expellere*: per ficcare, *refigere*.

RICADENTE, che ricade, pendente, *recidens*, *pendens*.

RICADERE, cader di nuovo, *recidere*, *relabi*: ricadere nel male, o ammalato, *in morbum recidere*, Liv. *de integro in morbum incidere*, Cic. questo disonore ricadrà sopra la vostra famiglia, *hoc dedecus*, *illud probrum in tuam recidet*, o *redundabit familiam*, Cic. Plaut. tutto il male ricadrà sopra di me, *in me cuderur haec fabe*, Ter. tutto il biasimo ricadrà sopra 'l tuo capo, *in te ista omnes recident contumelia*, Plaut. ricader nel medesimo proposito, *eodem revolvi*, *relabi*, Cic. i vapori, che 'l Sole innalza, ricadono in pioggia, *vapores a sole extracti in pluviam resolvuntur*: ricadere, dicesi del pervenire i beni livellari, o fidecommissi in altrui per mancamento di linea, o per inosservanza delle condizioni, *devenire*.

RICARDI'A, e recadìa, noja, travaglio, avversità, *molestia*, *aerumna*, *calamitas*.

RICADIMENTO, il ricadere, *iteratus in morbum lapsus*, *lapsus recidivus in malum*, *lapsio*, *offensio ex morbo*, Cic.

RICADIOSO, che cagiona ricadìa, *tristitiam afferens*, *molestia afficiens*.

RICADUTA, V. ricadimento.

RICADUTO, add. da ricadere, *relapsus*, *recidivus*: per debole, *tenuato*, *debilis*, *imbecillus*.

RICAGNATO, e rincagnato, fust. si dice colui, che abbia il naso in dentro, *simus*, *resimus*, Virg. Col. *silo*, *omis*, Plaut.

RICALARE, calar di nuovo, *rursus imminui*, *iterum demittere*.

RICALCARE, calcar di nuovo, *rursus calcare*, *recalcare*, *proterere*.

RICALCATO, *protritus*.

RICALCINARE, calcinar di nuovo, *iterum in calcem redigere*.

RICALCITRAMENTO, il ricalcitrare, *calcitratus*, *us*.

RICALCITRANTE, *recalcitrans*, *retractans*.

RICALCITRARE, tirar de' calci, *recalcitrare*, *calcitrare*: fig. opporsi, far resistenza, *calcitrare*, *respuere*, *obsistere*, *remitti*, *resistere*: per ritrattare, replicare, *reponere*: per opporsi ostinatamente all'altrui parere, e non voler più muovere disputa: non mi star a ricalcitrare, *neque vero reponas*, *neque vero objicias*.

RICALZARSI, calzarsi di nuovo, *calceos sibi iterum inducere*, *induere*.

RICAMAMENTO, V. ricamo.

RICAMARE, fare in sù panni, drappi, ec. varj lavori coll'ago, *acu pingere*, *textili pictura continuare*, Ovid *textili opere pingere*, Cic. *phrygio opere distinguere*.

RICAMATO, *acu pictus*, *textili pictura continuatus*, *opere phrygio distinctus*: vetti ricamate d'oro, e d'argento, *vestes illusae auro*, Virg. *auratae*, *& argentatae vestibus illitum*, Hor.

RICAMATORE, *phrygio*, *plumarius*, *limbolarius*, Plaut.

RICAMATU'RA, *opus phrygium*, *opus acu pictum*.

RICAMBIARE, ricompensare, *remunerari*, *compensare*, *rependere*.

RICAMMINARE, camminar di nuovo, *iterum progredi*, *rursus deambulare*.

RICA'MO, l'opera ricamata, V. ricamatura.

RICAMBIARE, } ricompensare, *remu-*
RICANGIARE, } *nerari*, *compensare*, *rependere*.

RICANTARE, di nuovo cantare, *recinere*, *recantare*.

RICAPERE, Caro, let. vol. 2. scegliere, *seligere*.

RICAPITARE, e recapitare, indirizzare al suo luogo, *perferendum aliquo curare*: ti prego di ricapitare questo involto a Curio, *ut fasciculum*, *qui est Curio inscriptus*, *velim cures ad eum perferendum*, Cic. ricapitare, dicono i mercatanti al ritornare i crediti di cambio, e al pagarne la valuta, *nomina recipere*.

RICAPITO, e recapito, indirizzo, avviamento, spaccio: dar ricapito a una lettera, *epistolam ad eum*, *cui inscribitur*, *curare perferendam*: il ricapito d'una lettera, *inscriptio*: mercanzia, che ha il ricapito, *merx facilis*, *& expedita venditionis*, Cicer. dar ricapito, vale anche finire, *absolvere*, *conficere*, *perficere*: dar ricapito alla faccenda, *rem conficere*, *absolvere*: uomo di ricapito, vale uomo di abilità, *vir magni ingenii*: per simil. soddisfazione, V.

RICAPITOLARE, ridire in succinto, o rammemorare, *summatim colligere*, *perstringere*, *dicta repetere quam brevissime*, *& decurrere per capita*, Quint.

RICAPITOLAZIONE, e ricapitolare, *epilogus*, *enumeratio*, Cic. *rerum repetitio*, Quint.

RICAPRUGGINARE, rifar le capruggini.

RICARDARE, dar di nuovo il cardo, *iterum carminare*.

RICARDATO, *iterum carminatus*.

RICARICARE, di nuovo caricare, *iterum onerare*.

RICARICATO, add. da ricaricare, *iterum onerarus*.

RICARMINARE, carminar di nuovo, *iterum carminare*; per metaf. rimenare, *agitare*.

RICASCANTE, Crusc. V. ricadente.

RICASCARE, V. ricadere.

RICASCATA, V. ricaduta.

RICATTARE, V. riscattare: ricattarsi vale riscattarsi, *ulcisci*.

RICATTATO, *redemptus*.

RICATTATORE, che ricatta, *qui redimit*, *recuperat*, *redimens*, *recuperans*.

RICATTO, riscatto, *recuperatio*, *redemptio*, Val. Max. per vendetta, *ultio*: far bandiera di ricatto, vale vendicarsi, *ulcisci*, *par pari referre*.

RICAVALCARE, di nuovo cavalcare, *iterum equitare*.

RICAVARE, di nuovo cavare, *iterum haurire*: per ricopiare disegnando, o dipingendo, *referre*.

RICCACCIO, pegg. di ricco, *ditissimus*, *divitiis affluens*, *abundans*.

RICCAMENTE, ricchissimamente, *copiose*, *laute*, *abundanter*, *splendide*, *opulenter*.

RICCHEZZA, abbondanza di beni di fortuna, *divitiae*, *copiae*, *facultates*, *fortunae*: costui è degno di aver ricchezze, e di viver lungo tempo, il quale fa bene a' suoi amici, *huic homini dignum est divitias esse diu*, *& vitam dari*, *qui suis amicis bene vult*, Plaut. le grandi ricchezze sono esposte a dei grandi pericoli, laddove la povertà è posta in sicuro, *magnae opes periculo sunt obnoxiae*, *dum tuta est hominum tenuitas*, Phædr. ammassar ricchezze, *cogere*, *coacervare*, *congerere*, *exstruere divitias*, Juv. Tib. Petr. chi ha ricchezze, ha amici, *ubi opes sunt*, *ibidem amici*, Plaut. pigliasi ancora ricchezza per sontuosità, *magnificentia*: talora per abbondanza, *copia*, *abundantia*.

RICCIAJA, quantità di capelli ricciuti, e lo innanellamento di essi, *cincinni*, *orum*: per luogo, dove si tengono ammassati ricci, perch'e' rinvengano, e sieno più agevoli a dirizzare, *locus*, *ubi cortices castanearum echinati servantur*.

RICCIO, add. ricciuto, *crispus*, *cirratus*.

RICCIO, la scorza spinosa della castagna, *cortex castanearum echinatus*: per capello crespo, *cincinnus*: per sorta di drappo, *crispatus pannus*: per istrice, *echinus terrestris*, *erinaceus*: per una sorta di cottura di zucchero.

RICCIO MARINO, animaletto, che si trova ne' fondi del mare, *echinus*.

RICCIOLINO, picciola ciocca di capelli artificiosamente, *cincinnulus*.

RICCIUTELLO, dim. di ricciuto, *crispulus*.

RICCIUTO, crespo, e innanellato, che ha i capelli crespi, *crispus*, *crispatus*, *cirratus*: capelli naturalmente ricciuti, *crines ingenio suo flexi*, Petr. popolo ricciuto, cioè animato, *fax populi*, *plebs*, *plebecula*: ricciuto di dietro, *reticinus*. Apul.

RICCO, ricchissimo, *dives*, *locuples*, *opulentus*: ricco di denaro, *pecuniosus*, *bene nummatus*, *dives argento*, *& auro*, Cic. Stat. *multo auro potens*, Plaut. *auro opulentus*, Plaut. ricco di bestiame, *dives pecoris*, Virg. *pecore*, Hor. *cui res pecuaria est ampla*, Plaut. ricco di poderi, e di denari messi ad interesse, *dives agri*, *& dives nummis fenore positis*, Hor. ricco di beni di casa, *locuples*, *& pecuniosus copiis rei familiaris*, Cic. esser ricco, *abundare*, *valere opibus*, Cic. quanto più uom è ricco, tan-

tanto più è inquieto, *cura pecuniam crescentem sequitur*, Hor. perchè sei ricco, ti beffeggi della mia disgrazia, *bonis tuis rebus meas res malas irrides*, Plaut. in pochi anni s'è fatto ricco, *paucis annis ad maximas pecunias venit*, Cic. *emersit ad summas opes*, Lucr. *momento turbinis exiit Marcus*, Petr. molto ricco, *præpotens opibus*, Plin. di povero si è fatto ricco, *ab asse crevit*, Petr. non esser molto ricco, *familiari pecunia tenuem esse, & mediocrem*, Cic. non è molto ricco, *huic census tenuis est*, Hor. *comminutus re familiari*, Cicer. per di molto pregio, valuta, pomposo, *pretiosus, magnificus, splendidus, sumptuosus*: in prov. prima ricco, e poi barioso; cioè prima si vuol pensare ad accumular le ricchezze, e poicia a spenderle

RICCONE, accresc di ricco, *prædives, ditissimus*.

,, RICCORE, ricchezza, V.

,, RICENTE, ricentissimo, V. recente.

,, RICENTE, avverb. } recentemente,
,, RICENTEMENTE, } freschamente, novellamente, di fresco, *recens, recenter, nuperrime, nuper*.

,, RICEPERE, V. recepere.

RICERCAMENTO, } *inquisitio*,
RICERCA, } *disquisitio, indagatio, investigatio*: aver per obbietto la ricerca della verità, *in veri investigatione versari*, Cic. fare una ricerca esatta dei complici del delitto, *in alicujus criminis socios diligenter inquirere*, Cic. si fa una ricerca sopra la sua vita, ed i suoi portamenti, *in eum, quomodo agat, quomodo vivat, inquiritur*, Cic. una troppo affettata ricerca di parole, *in verbis effusior cultus*, Quinc.

RICERCARE, di nuovo cercare, e semplicemente cercare, *perquirere, inquirere, exquirere, investigare, scrutari, rimari, perscrutari*: per rivedere, andar rivedendo, *obire, lustrare*: per volere, desiderare, *petere, ambire, aucupari, optare, desiderare*: ricercar con avidità gli applausi, *captare plausus*, Cic. ricercar una zitella in matrimonio, *procare virginem*, Liv. *virginis connubium petere*, Virgil. in questa mia povertà il ricco mi ricerca, *pauperem me dives petit*, Hor. altro non ricerco, che gli applausi degli uomini letterati, *in literarum plausum desidero*, Phæd. ricercar uno d'una cosa per addomandargliela, *postulare aliquem de re aliqua*, Cicer. ricercar alcuno della pace, *pacem ab aliquo petere*, Cicer. per bisognare, far d'uopo, *opus esse, necesse esse*.

RICERCARE, sust. } suono fatto ad
RICERCATA, } arbitrio del sonatore senza arte alcuna, che dagli legge di cominciare, *præcentio*, Cic.

RICERCATO, *inquisitus, perquisitus, intratus, postulatus*.

RICERCATORE, *inquisitor*.

RICERCATRICE, *quæ inquirit, perquirit, investigat*.

RICERCHIARE, cerchiar di nuovo, *iterum cingere, circumdare, ambire*.

RICERCHIATO, add. da ricerchiare, *iterum circumdatus, cinctus*.

RICERCO, ricercato, V.

RICERNERE, di nuovo cernere, *rursus cernere*: per dichiarar meglio, *melius exponere, clarius aperire, patefacere, luculentius declarare*.

RICESELLARE, ceselIare di nuovo, *vitriolo rursus exculpere*.

,, RICESSARE, fermarsi, *consistere, subsistere, remanere*.

,, RICESSO, e recesso, ritiro, *recessus, secessus*.

RICETTA, regola, e modo da comporre le medicine, e da usarle, *ratio medicinæ faciendæ*: ricetta provata, e non riuscita, prov. che si dice delle cose, che non hanno avuto l'esito desiderato, *expectationem fefellit, res infeliciter successit*.

RICETTACOLO, e recettacolo, luogo, dove uomi si può ricoverare, e dove si raccoglie checchessia, *receptaculum, conceptaculum, conceptus, concepta*, Front *profugium*: far ricettacolo di uno, *aliquem hospitio excipere, recipere*.

RICETTAMENTO, il ricettare, *receptio*: per ricettacolo, *receptaculum, profugium*.

RICETTARE, raccettare, dar ricetto, ricoverare, *excipere, recipere, receptare, hospitio excipere*, o *accipere*: neut. pass. *conjugere, se se recipere*: per ordinar ricette, comporre ricette, *rationem medicinæ faciendæ tradere, præscribere*.

RICETTA'RIO, libro di ricette, *codex medicinæ faciendæ rationes præscribens*.

RICETTATO, add. da ricettare, *hospitio exceptus*.

RICETTATORE, *receptor, receptator*: ricettator de' ladri, *latronum receptator*, Cic. ricettatore, e complice della preda, *prædæ receptor, & socius*, Tac.

RICETTATRICE, verb. fem. che ricetta, *receptrix*.

RICETTO, ricettacolo, *receptaculum, profugium, perfugium*: ricetto è anche nome di stanza particolare nelle case, per lo più lo spazio, che s'interpone tra la scala, e la sala, *area*.

RICEVENTE, *recipiens, excipiens, accipiens*.

RICEVERE, pigliare, *accipere, recipere*: ho ricevuto da te tre lettere molto eleganti, piene di gentilissime espressioni, e de' soliti attestati del tuo amore, *accepi tres tuas litteras, quæ sunt omnes cum humanitatis tum amoris notis*, Cic. ricevere stipendio del pubblico, *stipendium de publico accipere*, Cæs. per accogliere bene, o male qualcheduno, *aliquem bene*, o *male accipere, excipere*, Cic. *benigno vultu, benigne excipere*: fu ricevuto sì freddamente, e con tanta alterigia, ec. *tam contracta fronte, altoque supercilio excertus fuit*, Petr. ricever qualchedduno in sua casa, alla sua tavola, *recipere aliquem tecto, mensæ*, Liv. per sopportare, *ferre, tolerare*: ti abbiamo veduto a ricevere la fortuna favorevole con tutta la moderazione, *vidimus secundam pulcherrime te ferre fortunam*, Cic. ricever qualchedduno nel numero de' cittadini, *in civitatem accipere, in civitatem*, o *civitati adscribere*: non ricevo tutto le tue scuse, *tuas excusationes non admitto, non accipio*, Cic.

RICEVE'VOLE, atto a ricevere, *recipiens*.

RICEVIMENTO, *acceptio, receptio*: far un buono, o cattivo ricevimento a qualchedduno, V. ricevere per accogliere.

RICEVITIVO, atto a ricevere, che ha virtù di ricevere, *facile accipiens*.

RICEVITORE, che riceve, *acceptor, receptor*: per chi ha carica di ricevere, *tributorum*, o *vectigalium coactor, argentarius coactor, quæstor ærarius*.

RICEVITRICE, *acceptrix, receptrix*.

RICEVIO, Vit. SS. Padr. 2. 25. ricevuto, V.

RICEVUTA, confessione, che si fa per via di scrittura d'aver ricevuto, *acceptilatio, apoche*: per ricevimento, V.

RICEVUTO, *acceptus, exceptus, receptus*.

RICEZIONE, V. ricevimento.

,, RICHEDERE, V. richiedere.

,, RICHIERIMENTO, Gr. S. Girol. richiedimento, V.

,, RICHIESTA, e richiesta, *postulatio, postulatum, postulatus, petitio*: a richiesta dell'Imperadore, *imperatoris postulatu*: per citazione, e chiamata in giudizio, *postulatio, dica*: aver richiesta, vale esser in credito, ricercarsi con avidità, *magni haberi*, o *æstimari*: a mia richiesta, *rogatu meo*, Cic.

,, RICHIESTO, V. richiesto.

RICHIAMANTE, *revocans*.

RICHIAMARE, chiamar di nuovo, e talora chiamare semplicemente, *revocare, evocare*: richiamare alcuno dal governo, *revocare aliquem a provincia*, Cic. con le tue lagrime non lo richiamerai da morte a vita, *ab orco mortuum hunc fecerit non reducem in lucem*, Ter. in signif. neutro, querelarsi, dolersi, *queri, conqueri*: per dar querela, e chiamare altrui in giudizio, *postulare, in jus vocare, dicam scribere*: richiamarsi al Senato di qualche attentato ricevuto, *postulare aliquem injuriarum apud Senatum*.

RICHIAMATA, il richiamare, *revocatio*.

RICHIAMATO, add. da richiamare, *revocatus*.

RICHIAMATORE, *revocans, revocator*.

RICHIAMATRICE, verb. fem. che richiama, *revocans*.

RICHIAMO, il richiamare, *revocatio*: per qualunque allettamento, al quale si gettino per natura gli uccelli, *illecebræ, lenocinium*: per lamentanza, *querela, querimonia, questus, conquestus*: per lo richiamar in giudizio, *postulatio, dica*.

RICHIEDERE, di nuovo chiedere, *repetere*: per domandare pregando, *postulare, petere, poscere, reposcere, flagitare*: richiedere con importunità, *efflagitare, contendere*, Cic. richiedere, che si punisca alcuno, *deposcere aliquem ad supplicium*, Cæs. *in pœnam*, Liv. *morti*, Tac. io non ti richiedo di vantaggio, *tantundem est, nihilo plus peto*, Plaut. per citare, chiamare in giudizio, *in jus vocare, postulare, petere, expetere*: richieder alcuno di violenza, *expetere ab aliquo pœnas vis illatæ*, o *postulare aliquem de vi illata*: per ricercare, aver bisogno, esser convenevole, *postulare, exigere, opus esse, oportere, decere*: come richiede l'affare, *ut res postulat*: come si richiede, *ut decet, ut opus est*: più che non si richiede, *plus æquo*, Cic. *plusquam satis*, Ter. *supra modum*, Liv. questo non si richiede ad un uomo savio, *id alienum a sapiente*, Cicer. richiedere di battaglia, vale sfidare, *provocare, lacessere*: per chiamare semplicemente, *vocare*: per domandare, che sia renduta alcuna cosa, *repetere, poscere*: in termine di agricoltura figuratamente penetrare a dentro lavorando, *perrudere*: per desiderare, cercare, *expetere, requirere*: richiedere ubbidienza, e richiedere d'amore, vagliono ricercare altrui, che condiscenda alle sue voglie disoneste, *petere, ut quis indulgeat suis cupiditatibus*.

RICHIEDIMENTO, V. richiesta.

RICHIEDITORE, *petitor, postulator, flagitator*.

,, RICHIERERE, V. richiedere.

RICHIESTA, V. richiesta.

RICHIESTO, *petitus, postulatus, flagitatus*: per convocato a consiglio, *congregatus*.

RICHINARSI, umiliarsi con segno di riverenza, *demittere se, prosternere se*.

RICHIUDERE, richiudere quel, che poco prima s'era aperto, *claudere*: per chiudere semplicemente, *concludere, includere, occludere, claudere*: parlandosi di piaghe, o simili, vale saldare, *obducere*:

la piaga si richiude, *vulnus coit, coalescit*, Celf.
RICHIUDIMENTO, *inclusio*.
RICHIUSO, *inclusus, conclusus, clausus*.
RICHIUSURA, chiusura, piccioi luogo da richiudersi, *septum, claudrum*.
RICIDERE, tagliare, *recidere, scindere, amputare, succidere, resecare, cædere*: parlandosi di strada, vale abbreviare, attraversare, *iter contrahere*, Stat. *efficere iter brevius*, Phædr. recidere la parola a qualcheduno, *alicui obloqui, aliquem interpellare, interrumpere, incidere alicujus sermonem*, Liv. Plaut. neut. pass. lo dicemo anche del romperfi, che fanno i drappi in fulle pieghe, *discindi, abrumpi, succidi*.
RICIDIMENTO, RICIDITURA, il ricidere, *resectio, recisio, incisio, cæsio, fissura, cæsura, incisura*.
RICIDIVO, V. recidivo.
RICIGNERE, cigner d' intorno, *circumcingere, circumdare*.
RICIMENTARE, di nuovo cimentare, *periculo iterum exponere*: neut. pass. ricimentarsi, *iterum periclitari, denuo periculum subire*.
RICINO, forta di pianta, *ricinus*.
RICINTO, o recinto, fust. gito, *circuitus, ambitus*.
RICINTO, add. da ricingere, *cinctus, circumcinctus, circumdatus*.
RICIONCARE, di nuovo cioncare, *largius bibere*.
RICIPIENTE, recipiente, V. per comodo, bene stante, orrevole, di laudabili maniere, *liberalis, humanus, concinnus, venustus*.
RICIRCULARE, e ricircolare, girare intorno, *circumire, ambire, circumiustrare*.
RICISA, troncamento, *recisio, resectio, incisio, cæsio, incisura*: per tragetto, *trames, callis*: a ricisa, alla ricisa, venire, andar a ricisa, accorciar il cammino, *iter contrahere*, Stat. *efficere iter brevius*, Phædr. cantar a ricisa, (modo basso) vale senza interruzione, senza finire, *ultra satietatem*: per tragetto, V.
RICISAMENTE, di netto, *illico, repente, de repente*: talora vale a ricisa, *præcipue*: per precisamente, strettamente, V.
RICISO, tagliato, *recisus, resectus, incisus, cæsus, amputatus, scissus*: per isped.to, pronto, *promptus, celer, alacer*: per rotto, consumato, *discissus, absumptus*.
RICOGLIERE, V. raccogliere.
RICOGLIMENTO, V. raccoglimento.
RICOGLITORE, V. raccoglitore: per riscuotitore, *exactor*.
RICOGLITRICE, verb. fem. di ricoglitore, *colligens, congregans*: per levatrice, V.
RICOGNIZIONE, il riconoscere, *agnitio*: per ricompensa, *compensatio, merces, præmium*.
RICOGNOSCERE, ec. riconoscere, V. e deriv.
RICOLARE, colare di nuovo, *denuo, iterum colare*, o *per colum purgare*.
RICOLICARE, ricoricare, V.
RICOLLEGARSI, di nuovo collegarsi, *fœdus iterum inire, fancire*.
RICOLMARE, colmare di nuovo, e talora semplicemente colmare, *cumulare, implere*.
RICOLORIRE, di nuovo colorire, *colorem iterum inducere*.
RICOLTA, RICOLTO, intendesi comunemente delle rendite della terra, *fruguum perceptio, messis*: la ricolta delle ulive, *olivitas*, Col. per ritirata, *receptus*, usata sonar a ricolta, *receptui canere*, Cic.
RICOLTO, add. V. raccolto.
RICOMBATTERE, combatter di nuovo, *denuo pugnare*: per contraddire, *repugnare, refragari, adversari*.
RICOMINCIAMENTO, *exordium, renovatio, instauratio*.
RICOMINCIARE, di nuovo cominciare, *redintegrare, iterum inchoare*.
RICOMINCIATO, add. da ricominciare, *iterum inceptus, renovatus*.
RICOMINCIATURA, ricominciamento, *renovatio, instauratio, restauratio*.
RICOMMETTERE, di nuovo commettere, *denuo committere*.
RICOMPARIRE, *iterum apparere*.
RICOMPENSA, RICOMPENSAMENTO, V. ricompensazione.
RICOMPENSARE, render il contraccambio, *compensare, rependere, reparare, remunerari*: ricompensare le fatiche di uno, *alicui laboris*, o *operæ mercedem dare, solvere, tribuere, persolvere, rependere*, Cic. si ricompensano oggi coloro, che per bene fannomale, *bis nunc præmium est, qui recta prava faciunt*, Ter. esser ben ricompensato de' suoi travagli, *ferre præmia multa laborum*, Hor. ricompensare i danni, *dissolvere, compensare, resarcire, reparare damna alicujus, prædare culpam*, Cic.
RICOMPENSATO, add. da ricompensare, *remuneratione donatus*.
RICOMPENSAZIONE, RICOMPENSO, *remuneratio, præmium, merces, compensatio*: senz' alcuna ricompensazione, *sine ulla mercede, gratis, gratuito*: in ricompensazione delle sue fatiche, *ad compensandos labores*.
RICOMPERA, e ricompra.
RICOMPERAGIONE, e ricompragione, RICOMPERAMENTO, e ricompramento, *recuperatio, redemptio*.
RICOMPERARE, e ricomprare, di nuovo comprare, *redimere, iterum emere*: per riscattare, ricuperare, *redimere, recuperare, reperare*.
RICOMPERATO, e ricomprato, *redemptus, recuperatus, reparatus*.
RICOMPERATORE, e ricompratore, *emptor*: per riscattatore, *servator, liberator*.
RICOMPERAZIONE, ricomprazione, V. ricompera.
RICOMPEREVOLE, da potersi riscattare, ricomperare, *reparabilis, redimendus*.
RICOMPIERE, di nuovo compiere, *replere*: per ricompensare, supplire, V.
RICOMPIMENTO, il ricompiere, *complementum*.
RICOMPORRE, compor di nuovo, *iterum componere*.
RICOMPRARE, e der. V. ricomperare, e deriv.
RICOMUNICA, l' assoluzion della scomunica, *reconciliatio*.
RICOMUNICARE, assolvere dalla scomunica, *reconciliare, communioni restituere*.
RICOMUNICAZIONE, il ricomunicare, *reconciliatio*.
RICONCEDERE, concedere di nuovo, *iterum concedere*.
RICONCENTRARE, ridurre nel centro, *ad centrum cogere, reducere*: in sign. neutr. pass. ridursi nel centro, e figur. rientrare in se stesso, *in se redire*.
RICONCEPIRE, concepir di nuovo, *denuo concipere*.
RICONCIARE, V. racconciare.
RICONCIGLIARSI, Vit. SS. Padr. 2. 63. riconciliarsi, V.
RICONCILIAGIONE, RICONCILIAMENTO, riconciliazione, V.
RICONCILIARE, metter d' accordo, metter pace, *in gratiam, in concordiam reducere, reconciliare, gratiam inter aliquos componere, aliquos restituere*, o *redigere in gratiam*, Cicer. Ter. in signif. neut. pass. rappacificarsi, *in gratiam cum aliquo redire, reconciliare sibi animum alicujus*, o *recolligere*, Cic. mi son riconciliato con lui, *cum eo redii ex inimicitia in gratiam*, Cic. *pacem fecimus*, Plaut. riconciliare, dicesi anche amministrar breve confessione, che si fa avanti, che si vada a prendere la santa Comunione, e riconciliarsi, il farla.
RICONCILIATO, *reconciliatus, in gratiam, in concordiam restitutus*.
RICONCILIATORE, Fr. Giord. pr. 30. racconciliatore, trammezzatore, V.
RICONCILIAZIONE, *reconciliatio, gratiæ reconciliatio*, Cic.
RICONCIMARE, concimar di nuovo, *iterum stercorare*.
RICONCIO, add. V. racconcio.
RICONDANNARE, condannar di nuovo, *iterum condemnare*.
RICONDENSARE, condensar di nuovo, e anche condensare assol. *iterum densare*: per condensar semplicemente, *densare*.
RICONDIRE, condir di nuovo, *iterum condire*: fig. per fornire, provvedere, V.
RICONDITO, nascoso, *occultus, abditus, latens*.
RICONDOTTA, nuova condotta, il ricondurre, V. condotta.
RICONDOTTO, add. da ricondurre, *reductus*.
RICONDURRE, di nuovo condurre, *reducere, deducere, reconducere*: per indurre alla memoria, *in memoriam redigere*: ricondur un podere, prenderne un nuovo affitto, *prædium reconducere*, Ulp. Plin. per fermar di nuovo al soldo, *iterum mercede conducere*.
RICONFERMA, *confirmatio*.
RICONFERMARE, confermar di nuovo, e talora semplicemente confermare, *confirmare*.
RICONFERMATO, add. da riconfermare, *iterum confirmatus*.
RICONFERMAZIONE, *confirmatio*.
RICONFESSARE, *iterum confiteri*.
RICONFICCARE, *iterum configere*.
RICONFORMARE, *rursus conformare*.
RICONFORTARE, *solari, consolari, reficere, recreare, levare*: per rinfrescar la memoria, *in memoriam redigere*.
RICONFORTATO, add. da riconfortare, *animo relevatus, recreatus*.
RICONFRONTARE, Red. t. 4. di nuovo confrontare, *iterum conferre, rursus comparare*.
RICONGIUGNERE, *iterum conjungere, copulare*.
RICONGIUGNIMENTO, *nova conjunctio*.
RICONGIUNTO, *rursus conjunctus*.
RICONGIUNZIONE, *nova conjunctio*.
RICONGREGARE, *iterum congregare*, o *colligere*: neut. pass. *iterum congregare, rursus convenire*.
RICONIARE, di nuovo coniare, *recudere*.
RICONOSCENTE, grato, *gratus, beneficiorum memor*: mostrarsi riconoscente a chi benefica, *bene de se meritis gratum se præbere, meritam alicui gratiam memori mente persolvere, alicujus beneficia grata memoria prosequi*, Cic.
RICONOSCENZA, il riconoscere, *agnitio, cognitio, recognitio*: per gratitudine, *gratus animus*, grati, o *memoris animi significatio*: tu sai benissimo, ch' io non ho avuto alcuna riconoscenza di tanti servigi, che da me hai ricevuti, *pro officiis in te meis nullam mihi abs te relata*

relatam esse gratiam, tu es optimus testis; desidero di significarti in persona la mia riconoscenza con l' assiduità della mia osservanza, e divozione, *malo præsens, observantia, officiis, assiduitate memorem me tibi præbere*, Cic. tutti i ricchi son fatti della medesima maniera, se tu gli obblighi con qualche servigio, non te ne hanno la minima riconoscenza, se a caso poi gli disgusti, ne conservano per tutta loro vita la memoria, *ita sunt omnes divites, si quid bene facias, lector pluma est gratia; si quid peccatum, plumeas iras gerunt*, Plaut.

RICONOSCERE, rivocar alla memoria il già conosciuto, *agnoscere, cognoscere, dignoscere, internoscere*: appena ti riconosco, tanto ti sei cangiato, *vix te agnosco, adeo immutatus es*, Ter. riconoscere alcuno alla voce, alla faccia, alla figura, *aliquem de facie, de voce, de forma noscere*, Cic Plaut. riconoscer un debito, *agnoscere æs alienum*, Ulp. riconoscere la sua mano, *agnoscere manum suam*, o *chirographum*: riconoscere il suo fallo, *culpam agnoscere, fateri, confiteri*, Cic. Ter. ti conobbe, e scoperti anche il suo disegno, *agnovit hominem, remque intellexit*, Phædr. riconoscere una cosa da uno, vale confessare d' averla, o ch' ella venga da lui, o mediante lui, *aliquid alicui acceptum referre*. Dejotaro riconosce dalla sua clemenza tutta la quiete, e riposo, ch' egli gode nella sua vecchiezza, *Dejotarus omnem tranquillitatem, & quietem senectutis acceptam refert clementiæ tuæ*, Cic. per reputare, *agnoscere, cognoscere, recognoscere, confiteri*: non mi vuol riconoscere per suo figliuolo, o il suo figliuolo, *negitat me natum suum*, Plaut. *abdicat me filium*, Ter. per conoscere, *agnoscere*: tu riconoscerai un giorno la mia innocenza, *me abs te immerito esse accusatum, postmodum rescisces*, Cicer. ha finalmente riconosciuto, chi io sono, *agnovit tandem, qui sim*, Ter. riconoscersi, ravvedersi degli errori, pentirsi, *resipiscere, redire ad se, ad frugem, se recipere in rectam semitam*, Cic. Plaut. *in viam*, Ter. *invertere se*, Cic. riconoscere un paese, una fortezza, una batteria, andare a vedere, in che stato si ritrovino, *cognoscere, explorare, speculari*: mandò la cavalleria a riconoscere la piazza, *ejus rei præmisit, qui arcem explorarent*, Liv. passava quasi tutti i giorni sotto il campo colla sua cavalleria per riconoscerlo, *prope quotidie cum equitatu sub castris ejus agebatur, ut situm castrorum cognosceret*, Cæs. riconoscere uno, vale mostrarsi grato della fatica, o dell' opera sua con qualche premio, *præmia alicui rependere, aliquem remunerari, mercedem solvere, gratum, & memorem se alicui præbere pro collata opera, pro accepto beneficio*: ti riconoscerò per quello servigio, e 'l fatto volentieri, *faciam boni tibi aliquid pro re ista, ac libens*, Ter. ti riconoscerò delle tue fatiche, *feres præmia multa laborum tuorum*, Hor. ti riconoscerò dei servigi fattimi, *memoriam beneficiorum tuorum gratissimam retinebo*, Cic. riconoscere alcuno per signore, e simili, vale accettarlo, sottoporglisi, *tanquam dominum observare, pro domino habere, ut domino obtemperare, eique se se subjicere*.

RICONOSCIMENTO, il riconoscere, *agnitio, recognitio*: riconoscimento del suo errore, *morum emendatio, correctio, morum in melius mutatio, ad meliorem mentem recursio, resipiscentia*, Lact. per contraccambio, gratitudine, *memor, o gratus animus*: per premio, *præmium, merces, remuneratio*.

RICONOSCITORE, che riconosce, *explorator*.

RICONOSCIUTO, *agnitus, cognitus*.

RICONQUISTARE, ricuperare, *recuperare*.

RICONSEGNARE, V. racconsegnare.

RICONSIDERARE, di nuovo considerare, *iterum perpendere, considerare*.

RICONSIDERATO, *mature, attente perpensus*.

RICONSIGLIARE, consigliar di nuovo, *iterum consilium dare, rursus aliquid alicui suadere*: neut. pass. prender nuovo consiglio, pigliar partito, *constituere, statuere, consilium capere, inire*.

RICONSIGLIATO, add. da riconsigliare.

RICONSOLAMENTO, il riconsolare, *nova consolatio*.

RICONSOLARE, di nuovo consolare, *denuo solari*, o *consolari*.

RICONSOLATO, add. da riconsolare, *recreatus, solatio affectus*.

RICONSOLAZIONE, *nova consolatio, solamen*.

RICONTARE, contar di nuovo, *iterum numerare*: per raccontare, narrare, *referre, narrare*: per raccontare di nuovo, *iterum narrare*.

RICONTO, epilogo, V. ricapitolazione.

RICONVENIRE, chiamare in giudizio, *convenire aliquem in jus, convenire actione, convenire*, Ulp. *in jus vocare*.

RICONVERTIRE, convertir di nuovo, *denuo mutare, iterum convertere*.

RICONVERTITO, add. da convertire, *conversus*.

RICONVINCERE, Menz. 3. 9. convincere, V.

RICONVITARE, rifar conviti, *vicissim ad convivium vocare, mutuo convivari*.

RICOPERCHIARE, rimetter il coperchio, *contegere, cooperire*.

RICOPERCHIATO, add. da ricoperchiare, *contectus, coopertus*.

RICOPERTA, e ricoverta, *cooperimentum*: per iscusa, e pretesto, V. ng. per occultamento, V.

RICOPERTAMENTE, Segn. Mann. Apr. 6. copertamente, V.

RICOPERTO, e ricoverto, *coopertus, contectus*.

RICOPIARE, di nuovo copiare, ed anche copiare semplicemente, *describere, exscribere*: per imitare, prender esempio, *imitari, referre*.

RICOPIATO, add. da ricopiare, *descriptus, exscriptus*.

RICOPRIMENTO, e ricovrimento, *operimentum*.

RICOPRIRE, e ricovrire, *contegere, cooperire*: per assicurare i suoi crediti, o simili, *tutare, in tuto collocare*, o *ponere*: per iscusare, *excusare*.

RICORCARE, e ricoricare, di nuovo corcare, *iterum sternere*: ti corcasti, *decubuisti, procubuisti*: trattandosi di viti, e d' alberi, è lo stesso, che propaggine, *propagare*: trattandosi d' erbe, vale ricoprirle colla terra, *terra cooperire, obruere*.

RICORDAGIONE, RICORDAMENTO, RICORDANZA, } il ricordarsi, *recordatio, memoria*: per quello, che si dà, o piglia da altrui per non dimenticarsi quel, che si ha a fare, *monumentum, pignus, memoria*: la ricordanza di una buona vita dà molto piacere, *bene acta vitæ recordatio jucundissima est*, Cic. il ricordamento d' un travaglio passato di molto piacere, quando si è fuori d' ogni timore, *habet præteriti doloris secura recordatio delectationem*, Cæs.

RICORDARE, ridurre a memoria, *in memoriam alicujus rem redigere, recensere aliquid*: per nominare, far mentione, *nominare, mentionem facere, memorare, commemorare*: ricordare i morti a' tavola, proverbio, onde il discorsi fuor di proposito, *ab re loqui*: neutr. pass. e talora neutr. assolut. aver in memoria, *meminisse, redire animo, subire animum, venire in mentem, recordari*: non mi ricordo d' averlo detto, *non commemini dicere*, Plaut. non mi ricordo d' essere stato infelice avanti di nascere; vorrei mo saper da te, che hai di me miglior memoria, se ti ricordi d' esserlo stato, *ego non commemini, antequam fui natus, me miserum, tu si melior memoria es, velim scire, et quid de te recordere*, Cic. bisogna ricordarsi, che siamo uomini, e che siamo venuti al mondo con questa condizione d' esser esposti a tutti i colpi della fortuna: *homines nos esse meminerimus, & ea lege natos, ut omnibus fortunæ telis propositi simus vita nostra*, Cic. questo basti, ma mi ricorderò, *fuit est, meminero*, Ter.

RICORDATO, *memoratus, commemoratus*: cosa ricordata per via va, proverb. che si dice, quando alcuna cosa succede, o quando talano sopraggiugne, mentre, ch' e' se ne ragiona, *lupus est in fabula, lupus in sermone*.

RICORDATORE, che ricorda, *commemorans, in memoriam revocans*.

RICORDAZIONE, V. ricordamento.

RICORDEVOLE, da ricordarsi, memorabile, *memorabilis, commemorabilis, memorandus, commemorandus*: per chi si ricorda, *memor*.

RICORDO, il ricordarsi, memoria, *memoria, recordatio*: per ammaestramento, avvertimento, *monitum*: far ricordo, lo stesso che far mentione, memorare, V.

RICORICARE, V. ricorcare.

RICORICATO, add. da ricoricare.

RICORONARE, di nuovo coronare, *iterum coronare*.

RICORRE, V. ricogliere.

RICORREGGERE, correggere di nuovo, e talora semplic. correggere, *denuo corrigere, denuo emendare*.

RICORRERE, di nuovo correre, *decurrere*: e talora semplicemente correre, *currere*: per rifuggire, *confugere, perfugere, recurrere, se recipere*: ricorrere, degli architetti si dice il circondare che fa una cornice, o altro membro d' architettura, tutto, o parte dell' edificio, e per similitud. di altre cose, *circumire, circumdare*.

RICORRIMENTO, RICORSO, } il ricorrere, *recursus, us*: il ricorso, e rifugio de' morti, *cursus, & recursus aquarum*: per rivaglio, *perfugium, refugium, confugium*: aver ricorso a qualcheduno, *ad aliquem confugere, perfugere, ad aliquem recurrere, præsidium ab aliquo petere*, Cæs. si ebbe ricorso agli ultimi rimedi, *decurritur ad ultima extrema, atque ultima*, Cæs. *ad nefissima auxilia descensum est*, Cicer. per una terra di giudizio in Firenze: vale anche rappresentanza, che si fa a qualche Tribunale per ottenere giustizia, V. rappresentanza.

RICORSO, add. di ricorrere.

RICORSOJO: bollire a ricorsojo, vale bollire assai, *ferventissime æstuare*.

RICOSTEGGIARE, ricorrer di nuovo navigando le coste marittime, *prætexere, relegere oram*.

RICOSTITUIRE, collocare di nuovo, *iterum statuere*.

RICOTONARE, cotonar di nuovo, *retusa carminare*.

RICOTONATURA, *iterata carminatio*.

RICOTTA, per di fiero, rappreso al fuoco, *caseus secundarius*.

RICOTTO, add. da ricuocere, *recoctus*: per metaf. benes. mimica, contrappesato, *recte expensus, perpensus*.

RICOVERAMENTO, o ricovramento, il racquistare, *recuperatio*.
RICOVERARE, o ricovrare, racquistare, *recuperare*, *recipere*: per ridurre, *redigere*, *retocare*: per andare, *pergere*, *ire*; in sign. neutr. e neutr. pass. rifuggire, *confugere*, *perfugere*, *refugere*, *se recipere*: ricoverare in casa, *se domum recipere*: per redimere, liberare, *liberare*, *redimere*, *eripere*.
RICOVERATORE, e ricovratore, che racquista, *recuperator*.
RICOVERO, o ricovro, ricuperamento, *recuperatio*: per rifugio, *perfugium*, *refugium*, *confugium*.
RICOVERTA, V. ricoperta.
RICOVERTO, V. ricoperto.
RICOVRAMENTO, ricovrare, ricovratore, ec. V. ricoveramento, ec.
RICOVRIMENTO, V. ricoprimento.
RICOVRIRE, V. ricoprire.
RICREAMENTO, o ,, ricriamento, conforto, riposo, *recreatio*, *refectio*, *solatium*, *animi relaxatio*, *levamentum*, *levamen*, *levatio*, *allevatio*.
RICREARE, o, ricriare, di nuovo creare, *recreare*, *iterum creare*, *restaurare*, *instaurare*, *reparare*: per dar alleggiamento, conforto, e ristoro, *recreare*, *consolari*, *reficere*, *refovere*, *reforillare*, *levare*, *allevare*, *sublevare*, *alicui levamento*, o *levationi esse*, Cic. ricrearsi, *jucunditati se dare*, *animum relaxare*, *sibi bene facere*, *suo animo tolupe*, *se delectare*, *se oblectari*: mi ricreo tutto, quando leggo le tue lettere, *allevor*, *cum loquor tecum absens*, Cicer. bevi, mangia, ricreati, come ti piace in casa mia, e sopra tutto non ti prender melanconia, io amo la libertà, in casa mia non v'è sogezione, e desidero, che tu vi sii con tutta libertà, *et*, *bibe*, *animo obsequere meum*, *atque onera te hilaritudine*, *liberæ sunt ædes*, *liber ego*, *te uti vole libere*, Plaut.
RICREATIVO, o ,, ricriativo, atto a ricreare, *recreans*, *oblectans*, *jucundus*.
RICREATORE, o ,, ricriatore, riparatore, *reparator*: per redentore, V.
RICREATRICE, v. f. che ricrea, *recreans*, *instaurans*, *restaurans*, *reparans*.
RICREAZIONCELLA, e ,, ricriazioncella, *brevis relaxatio*.
RICREAZIONE, e ,, ricriazione, V. ricreamento, e recreazione.
RICREDENTE, V. ricredulo: far ricredente, sgannare, V. ricredere.
RICREDERE, sgannare alcuno, farlo mutar opinione, *errore aliquem levare*, *liberare*, *alicujus errorem depellere*, *alicui errorem detrahere*, *demere*, *eripere*, *auferre*, Cicer. Hor. *aliquem a sententia sua removere*: ricredersi, sgannarsi, mutarsi d' opinione, *a sententia recedere*, *errorem deponere*, *non amplius in errore versari*, *mutare consilium*: per discredersi, V.
RICREDUTO, add. da ricredere, convinto, *convictus*, *evictus*.
RICRESCENTE, che ricresce, *recrescens*.
RICRESCENZA, ricrescimento, *augmentum*.
RICRESCERE, farsi maggiore, moltiplicarsi, *augeri*, *crescere*, *recrescere*: in sign. att. aumentar di nuovo, *augere*.
RICRESCIMENTO, il ricrescere, *augmentum*.
,, RICRIARE, ec. V. ricreare, ec.
RICROCIFIGGERE, *iterum cruci affigere*.
RICROCIFISSO, *iterum cruci affixus*.
RICUCIMENTO, il ricucire, *nova sutura*.
RICUCIRE, di nuovo cucire, *denuo suere*, *consuere*.
RICUCITO, add. da ricucire, *iterum consutus*.
RICUCITURA, il ricucire, e 'l segno del ricucito, *nova sutura*.
RICUOCERE, cuocer bene, *recoquere*; per metaf. esaminare, *examinare*, *perpendere*: per cuocer di nuovo, *recoquere*; *iterum coquere*: per concuocere, *coquere*.
RICUPERAMENTO, *recuperatio*.
RICUPERARE, V. recuperare.
RICUPERATO, V. recuperato.
RICUPERAZIONE, *recuperatio*.
RICURVO, curvo, *incurvus*, *recurvus*, *valde curvus*, *reduncus*.
RICUSA, e recusa, *recusatio*, *detrectatio*.
RICUSANTE, che ricusa, *recusans*, *renuens*, *abnuens*, *detrectans*.
RICUSARE, *recusare*, *repudiare*, *abnuere*, *rejicere*, *nolle*, *detrectare*.
RICUSAZIONE, *recusatio*, *detrectatio*.
,, RIDAMARE, riamare, V.
RIDARE, dar di nuovo, *rursus dare*, *iterum donare*, *redonare*.
RIDDA, ballo di molte persone fatto in giro, *saltatio*, *tripudium*.
RIDDARE, menar la ridda, danzare, *saltare*, *tripudiare*: per simil. andar girando a guisa, che si fa nella ridda, *circumire*, *ambire*, *circumdare*.
RIDDONE, lo stesso, che ridda, e talora anche si piglia per lo ridotto, nel quale si fa la ridda, *saltatio*, *tripudium*.
RIDENTE, che ride, *ridens*: per allegro, giojoso, festevole, *hilaris*, *lætus*, *festivus*, *facetus*, *jucundus*.
RIDERE, *ridere*, *edere risum*: ridere sganghetatamente, *cachinare*, o *cachinnare*, *cachinnum tollere*, Hor. *sustollere*, Cicer. *cachinos edere*, Cic. *ridere quidquid domi est cachinnorum*, Catul. crepar da ridere, ridere a crepa pancia, fino a piangere, *risu dissolvere*, *concutere ilia*, *ridere ad lacrymas*, o *ad lacrymas usque*, Petr. io non ho riso tanto, nè riderò mai, quanto oggidì, *nunquam ullo die risi adhuc*, *neque plus risurum opinor*, Plaut. non ne poter più da ridere, *concuti cachinno*, Juv. tu hai più motivo di ridere, che di piangere, *tibi quod rideas magis est*, *quam ut lamentare*, Plaut ridere sotto falsi fratelli, *ridere falsis fratribus*, Hor. trattenersi da ridere, *risum tenere*, Cic. *continere*, Plaut. *compescere*, Hor. *comprimere*, Petr. far ridere qualcheduno, *alicui risum elicere*, Juv. *exprimere alicui risum*, Petr. *concitare risum*, Cic. *facere alicui risum*, Curt farsi ridere, *excutere sibi risum*, Hor. cercar di farsi ridere, *risum captare*, Cicer ridersi di qualcheduno, burlarsi, farsi beffe, *ridere*, *irridere*, *deridere*, *ludificare*, o *ludificari alquem*, Ter. Tac. ridersi del male altrui, *ludificari mala alicujus*, Cic. Ter. Plaut. ridersi delle parole di alcuno, *ridere verba alicujus*, Hor. per esser favorevole, *arridere*, *aspirare*: la fortuna ci ride, *arridet*, *aspirat nobis fortuna*, Virg. quando la fortuna ci ride, gli amici ne fanno bel volto, ma se la fortuna ci è contraria, ci mostrano le spalle volgono, *cum manet fortuna*, *vultum servant amici*, *cum cecidit*, *turpi vertunt ora fuga*: ridere in bocca, diciamo del mostrarsi amico a uno per ingannarlo, *specie*, o *similatione amicitiæ fraudes moliri*: ridere agl'ingannati, ridere, e non saper di che, *frustra ridere*: ridere, dicesi al versare de' vasi, quando per troppa pienezza cominciano a traboccare, *exundare*.
RIDESTARE, destar di nuovo, *iterum excitare*.
RIDEVOLE, ridicolo, V.
RIDEVOLMENTE, ridicolosamente, V.
RIDICIMENTO, il ridire, *narratio*, *repetitio*: il ridicimento de' meriti, *relatio meritorum*, Quint.
RIDICITORE, RIDICITRICE, che ridice, *repetens*, *referens*.
RIDICOLO, sust. cosa, che induce a riso, *ridiculum*, *jocus*, *facetiæ*, *dictum*, *vel factum risum excitans*, *ridicularia*, *um*, Plaut.
RIDICOLO, add. atto a muovere il viso, *ridiculus*, *deridendus*, *jocularis*: a te solo sembriamo ridicoli, *tibi soli ridiculi videmur*, Petr. m' ha fatto passar per ridicolo, del che io molto temeva, *me tradusit*, *& illud valde timebam*, Petr. molto ridicolo, *ridiculus*, Var.
RIDICOLOSAMENTE, *ridicule*.
RIDICOLOSO, *ridiculus*, *ridiculosus*: assai ridicoloso, *ridiculosissimus*, Plaut.
,, RIDIFICARE, V. ridificare.
RIDIMANDARE, V. ridomandare.
RIDIRE, dir di nuovo, replicare, *iterare*, *repetere*: ridir tutto giorno la medesima cosa, *eadem decantare*, *eandem cantilenam canere*, Cic. Ter. per raccontare, riferire, *referre*, *renuntiare*, *narrare*, *foras dicta alicujus eliminare*, Hor. neutr. pass. vale disdirsi, *dicta retractare*, *palinodiam canere*.
RIDIRITTO, add. ridirizzato, *rursus directus*, *ordinatus*, *compositus*.
RIDIRIZZARE, dirizzar di nuovo, e anche dirizzare, assolutamente, *rursus dirigere*, *componere*, *ordinare*, V. dirizzare.
RIDIRIZZATO, *rursus directus*, *ordinatus*, *compositus*, V. dirizzato.
RIDISEGNARE, disegnar di nuovo, *iterum delineare*.
RIDISPUTARE, disputar di nuovo, *iterum disputare*, *disputationem habere*, *rursus deferre*.
RIDISTINGUERE, Cruse. distinguere da nuovo, V. ricernere.
RIDITORE, che si ride, e si fa besse d' altrui, *irrisor*, *derisor*.
RIDIVIDERE, divider di nuovo, *rursus dividere*.
,, RIDOLENTE, V. L. che getta, o rende odore, *redolens*.
RIDOLERSI, di nuovo dolersi, *iterum dolere*: per dolersi semplicemente, *dolere*, *queri*, *conqueri*, *lamentari*.
,, RIDOLERE, V. L. render odore, *redolere*.
RIDOMANDARE, di nuovo domandare, e talora semplicemente domandare, *repetere*, *reposcere*.
RIDONARE, di nuovo donare, *redonare*, *iterum dare*, o *donare*.
RIDONDAMENTO, il ridondare, *redundantia*.
RIDONDANTE, *redundans*, *refusus*.
RIDONDANZA, il ridondare, *exuberantia*, *redundantia*.
RIDONDARE, refluire, *redundare*, *referri*, *pertinere*, *oriri*, *nasci*, *colligi*, *effici*: la infamia però de' quali ridonda negli amici, *quorum tamen in amicis redundat infamia*, Cic. questo ridonda in tua lode, *hoc pertinet ad tuam laudem*, *hæc tibi laudi est*: da quelle cose ne ridonda, *ex his colligitur*, *exinde colligere est*, o *inferre licet*, Cic. *ex his efficitur*: per soverchiarmente abbondare, *exuberare*.
RIDOSSO, V. a ridosso.
,, RIDOTTABILE, da temersi, *formidabilis*, *pertimescendus*.
,, RIDOTTARE, temere, *timere*, *formidare*, *pertimescere*, *metuere*, *reformidare*, *pavere*.
,, RIDOTTATO, temuto, *formidatus*, *reformidatus*.
,, RIDOTTEVOLE, V. ridottabile.
RIDOTTO, o ridutto, luogo, dove altri si riduce, *conventus*: per ricetto, ricettacolo, *receptaculum*, *perfugium*, *confugium*.
RIDOTTO, e ridutto, add. *redactus*, *reductus*, *adductus*: ridotto all' estremo,

in extremum discrimen adductus, Cicer. *ad extremum perductus*, Cæs. *ad inopiam redactus*, Plaut.

RIDRIZZARE, V. ridirizzare.

RIDUCERE, e ridurre, ricondurre, *reducere*, *redigere*, *abducere*: esser ridotto al niente, *ad nihilum redigi*, Plin. tutto il palazzo si riduce in cenere, *regia tota concidit in cineres*, Stat. ridurre qualcheduno alla mendicità, *redigere aliquem ad assem*, *ad mendicitatem*, *ad egestatis terminos*, Plaut. Ter. Hor. *protrahere aliquem ad mendicitatem*, Plaut. ridurre i popoli sotto l'ubbidienza, *redigere urbes*, *populos in ditionem suam*, *subjicere sibi urbes*, *populos*, Cic. ridurre qualcheduno al suo dovere, *aliquem reducere*, *revocare ad officium*, *restituere ad frugem*, Plaut. *cogere in ordinem*, Plin. Jun. ridursi, per ragunarsi, *convenire*, *congregari*: ridursi a mente, *in mentem redigere*, *revocare*, *recordari*, *meminisse*, *animum subire*: ridurre in isperanza, *spem alicui dare*, *facere*, *afferre*, *injicere*, *complere aliquem spe*, Cic. Cæs. ridursi, per ricoverarsi, ritirarsi, *se recipere*, *se conferre*, *confugere*, *perfugere*, *redire*: ridursi, per consistere, rittringersi, *redigi*, *consistere*, *verti*: tutta la difficoltà si riduce a questo punto, *in eo tota est*, o *vertitur difficultas*: per giugnere, arrivare, *pervenire*: ridurre per convertire, *convertere*: per introdurre, *introducere*: ridursi all'uscio, *ad fanum ire*, Plaut.

RIDUCIMENTO, il ridurre, *reductio*: riducimento dei popoli, e delle Città all'ubbidienza, *urbium*, *populorumque reductio*, Cic.

RIDUCITORE, RIDUTTORE, } *reductor*.

RIDUTTO, V. ridotto.

RIDUZIONE, il ridurre, *reductio*.

RIEDERE, ritornare, *redire*, *reverti*, *revisi*.

RIEDIFICARE, *reparare*, *reædificare*, *restaurare*, *instaurare*.

RIEDIFICAZIONE, *instauratio*, *reparatio*.

RIEMPIERE, di nuovo empiere, *replere*, *complere*, *implere*: riempiere le piazze, il popolo, e simili di checchessia, vale pubblicarlo per tutto, *vulgare*, *pervulgare*: riempier la tela, e simili, vale tessirla, *contexere*.

RIEMPIMENTO, *complementum*, *expletio*, *redundantia*, *redundatio*.

RIEMPITIVAMENTE, Crusc. con riempimento, in modo riempitivo.

RIEMPITIVO, atto a riempiere, che riempie, *replens*, *complens*, *implens*.

RIEMPITURA, Voc. del Dis. *fartum*, *fartus*.

RIEMPIUTO, add. da riempiere, *repletus*.

RIENFIARE, neut. Red. t. 7. di nuovo enfiare, *iterum intumescere*.

RIENTRARE, entrar di nuovo, *denuo intrare*, *rursus ingredi*: per restringersi in se, *contrahi*, *adduci*: il panno rientra, *pannus contrahitur*, *adducitur*: far rientrare in dentro, *contrahere*, *adducere*: rientrare dentro a se, in se stesso, pentirsi, mutar costumi, *resipiscere*, *descendere in se*, Pers. rientrare è anche termine del giuoco di primiera, e vale dopo avere scartato tutte le carte, tornare a giucar la stessa posta, mentre la giuocano gli altri, *aleatum lusum iterum subire*: rientrar in grazia di qualcheduno, *redire in gratiam cum aliquo*, Cic.

RIENTRATO, ritratto in se, *contractus*, *adductus*.

RIEPILOGARE, ripigliar con brevità le cose dette, *summatim repetere*, *perstringere*, *brevibus*, o *paucis complecti*.

RIESCIRE, V. riuscire.

RIETROGUARDIA, V. retroguardia.

,, RIETTA, attrat. di rio, reità, *culpa*, *nequitia*, *scelus*.

RIFACIMENTO, il rifare, *refectio*, *reparatio*, *instauratio*.

RIFACITORE, che rifà, *instaurator*, *reparator*.

RIFALLO, nuovo fallo, *erratum denuo commissum*.

RIFARE, far di nuovo, riedificare, *reficere*, *reparare*, *instaurare*, *restaurare*, *reædificare*: rifar le forze, *vires reponere*, *referre*: s'io fossi a rifarla, *si mihi esset integrum*, Cicer. si rifà più bella, *pulchrior evadit*: rifarlo più bello, *pulchriorem efficere*, *facere*, *reddere*: rifar sicuro, vale rassicurare, *firmare*, *confirmare*: i dubbiosi si rifan sicuri, *dubii confirmantur*, Cæs. rifar certo, di nuovo accettare, *iterum confirmare*, *certiorem facere*: rifar il letto, vale rassettarlo, *rursus lectum sternere*: rifarsi dritto colla persona, vale dirizzar la persona, *se se erigere*, *caput attollere*: rifarsi, per ripigliar le forze, *se recolligere*, *se reficere*, *vires redintegrare*, Cic. Cæs. *vires resumere*, *colligere*, Plin. Jun. *recolligere se a longa valetudine*: rifarsi di checchessia, vale acquistarne, farsi più bello, *damna resarcire*, *pulchriorem fieri*: quando ella ride, se ne rifa, *risus pulchritudinem*, *venustatem ei conciliat*: a rifar del mio, ec. modo d'assicurare, costituendosene mallevadore: s'ella non viene, a rifar del mio, o a rifar sia del mio, *spondeo*, *fidem do*, *eam venturam*, o *venire*, *fidem do*: rifar i danni, risarcir le perdite, *resarcire*, *reparare damna*, *præstare culpam*: rifar le carni, o simili, vale dar loro la prima cottura, quando son vicine a patire, perchè si conservino: rifarsi, vale anche recuperare alcuna cosa perduta, *recuperare*, o risorarsi d'alcun danno sofferto, *damna reparare*.

RIFASCIATO, *fasciis vinctus*, *ligatus*.

RIFATTO, *refectus*, *reparatus*, *instauratus*, *restauratus*.

RIFAVELLARE, favellar di nuovo, *iterum loqui*, *rursus sermonem habere*.

RIFAZIONE, rifacimento, V.

RIFECONDARE, *iterum fœcundare*.

,, RIFEDIRE, ferir di nuovo, *rursus ferire*.

RIFENDERE, di nuovo fendere, *iterum findere*, *refricare*: parlandosi di legna, vale lo stesso che fendere, *findere*.

RIFERENDARIO, referendario, *a libellis*.

RIFERENTE, che riferisce, *referens*, *tribuens*, *acceptum referens*.

RIFERIRE, ridire, rapportare, *referre*, *deferre*, *renuntiare*, *narrare*: riferire, e riferirsi, per aver relazione, dipendenza, convenienza, *referri*, *attinere*, *pertinere*, *attinere*: riferire, per attribuire, riconoscere da uno, *acceptum referre*, *debere*: riferir grazie, vale ringraziare, V. riferirsi a uno, è rimettersi in lui, e starsene al parere, e volontà sua, *rem*, o *negotium alicui permittere*, Cic. in questo mi rifetisco a te, *sed de hoc tu videris*, *tuum sit arbitrium*.

RIFERMA, rafferma, *confirmatio*.

RIFERMARE, rafermire, *confirmare*: per quietare, fermare, *sedare*, *placare*, *lenire*.

RIFERMATO, RIFERMO, } *confirmatus*.

RIFERTO, add. *delatus*, *relatus*.

RIFESSO, add. da rifiggere, *dejectus*, *defixus*.

RIFEZIONE, V. refezione.

RIFIAMMEGGIARE, grandemente fiammeggiare, *refulgere*.

RIFIANCHEGGIARE, *iterum munire latus*.

RIFIATAMENTO, respirazione, V.

RIFIATARE, respirare, V.

RIFICCARE, di nuovo ficcare, *refigere*, *iterum figere*: per riferire, rapportare, in mala parte, e in modo basso, *referre*, *deferre*, *annunciare*.

RIFIDARE, aver fidanza, *fidere*, *confidere*, *sperare*.

RIFIGLIARE, di nuovo figliare, *iterum parere*: in signif. neut. ripullulare, *renasci*: per lo rifar della marcia, o pulzza, che fanno le ferite, e gli enfiati, quando paion guariti, *iterum putrescere*.

RIFIGURARE, Segn. Crit. di nuovo figurare, *denuo formare*.

RIFINAMENTO, Crusc. V. cessamento, cessazione.

RIFINARE, } finire, *desinere*, *desistere*: rifinire, in signif. att. dar fine, terminare, *finem imponere*: rifinare, si dice anche per ridurre in cattivo stato così d'avere, come di salute, in signif. att. e neutr. pass. *labefactare*.

RIFINIRE, }

RIFINITO, add. da rifinire: per mal concio, ridotto in cattivo stato, *labefactatus*.

RIFIORENTE, che rifiorisce, *reflorescens*.

RIFIORIMENTO, il rifiorire, *instauratio*.

RIFIORIRE, di nuovo fiorire, *reflorescere*: per simil. ricrescere in buono, e ricco stato, *ad pristinum fortunæ statum redigi*, *reflorescere*: in signif. att. render più vago, e leggiadro, *venustiorem reddere*, *venustatem addere*.

RIFIORITO, add. da rifiorire, *reflorescens*.

RIFISSO, di nuovo fisso, *iterum fixus*.

RIFIUTAGIONE, RIFIUTAMENTO, } V. rifiuto.

RIFIUTANTE, che rifiuta, *repudians*, *respuens*, *recusans*, *detrectans*, *rejiciens*.

RIFIUTANZA, V. rifiuto: per repudio, divorzio, V.

RIFIUTARE, ricusare, non volere, *recusare*, *repudiare*, *respuere*, *detrectare*, *nolle*: rifiutar il comando, *abnuere*, *detrectare imperium*, Cic. per rinunziare, deporre, lasciare, *deponere*, *abdicare*: lo fece rifiutar la Signoria, *eum pristinæ gubernationi abdicavit*: rifiutare il padre, vale ricusare l'eredità paterna, *hæreditatem repudiare*.

RIFIUTATO, *repudiatus*, *recusatus*, *rejectus*, *repulsus*.

RIFIUTATRICE, che rifiuta, *quæ respuit*, *rejicit*, *recusat*, *repudiat*.

RIFIUTO, *recusatio*, *repudiatio*, *rejectio*, *abdicatio*: per divorzio, V.

RIFLESSIONE, V. riflessione.

RIFLESSIVO, add. che riflette, *considerans*.

RIFLESSO, V. riflesso.

RIFLESSO, sust. il riflettere, *repercussio*, *repercussus*, *us*.

RIFLETTERE, ribattere, *repercutere*, *reflectere*: l'aria spessa riflette molto meglio in verso di noi i raggi visuali, *longe magis crassum natura nobis remittit aer*, *qui crassior est*, Sen. i raggi visuali, che cadono sopra qualche corpo piano, in se stessi si riflettono, *ab omni lenitate aciei suos radios replicat*, Sen. i raggi del Sole si riflettono, *jubis ex nubibus replicantur*, Sen. per metaf. la gloria del padre riflette nel figliuolo, *gloria patris redit ad liberos*, *refertur*, *redundat in liberos*, Sen. per considerare, *reputare*, Plaut. *attendere animo ad aliquid*, Cic. *considerare*, *perpendere*: mentre io rifletto a questo, *dum id mecum reputo*, Plaut. riflettere a se stesso, *se circumspicere*, Cic.

RIFLUIRE, Red. t. 41. di nuovo fluire, *refluere*.

RIFLUSSO, il ritorno della marea, *refluus*

mus.

maris cursus, *recessus*, *cessus*, *reciprocatio*, Plin. il mare ha il suo flusso, e riflusso, *reciprocat mare*, Curt. che ha flusso, *reciprocus*, Var.

RIFOCILLAMENTO, il rifocillare, *recreatio*, *virium remissio*, *relaxatio*.

RIFOCILLARE, ristorare, *refocillare*, *recreare*, *relaxare*, *vires adjicere*, *instaurare*, *fovere*.

RIFOCILLATO, ricreato, *refocillatus*, Plin.

RIFONDARE, di nuovo fondare, *denuo fundare*, *instaurare*, *restaurare*, *readificare*, *reparare*: per affondare, V.

RIFONDERE, di nuovo fondere, *denuo fundere*, *spargere*.

RIFORBIRE, forbir di nuovo, *perpolire*, *expolire*, *extergere*.

RIFORMA, RIFORMAGIONE, } il riformare, *instauratio*, *reparatio*, *correctio*, *emendatio*.

RIFORMAGIONI, magistrato di Firenze, che ancor dura.

RIFORMARE, riordinare, dar nuova, e miglior forma, *reformare*, *corrigere*, *emendare*, *instaurare*: riformare un cattivo costume, *consuetudinem vitiosam*, *& corruptam emendare*, Cic. riformare i costumi d' un paese, *mores civitatis corrigere in melius*, Cic. parlandosi di milizie, vale licenziarle, *exauctorare*, *dimittere*: parlandosi di spese, vale scemarle, *imminuere*: per dar leggi, o farle di nuovo, *leges condere*, o *novas leges condere*.

RIFORMATO, add. da riformare, *reformatus*, *correctus*, *emendatus*, *instauratus*; e parlandosi di milizie, *exauctoratus*, *dimissus*.

RIFORMATORE, che riforma, *reformator*, *corrector*, *emendator*, *restitutor*, *instaurator*: Riformatore degli studj, *studiorum moderator*, *literarum reformator*, Plin.

RIFORMATRICE, che riforma, *emendatrix*.

RIFORMAZIONE, *correctio*, *emendatio*, *reparatio*.

RIFORNIRE, provveder di nuovo, *denuo instruere*, *suppeditare*, *subministrare*, *comparare*.

RIFORNITO, add. da rifornire, *denuo instructus*.

RIFORTIFICARE, *denuo munire*.

RIFRAGNERE, V. rifrangere.

RIFRANCARE, rinfrancare, *roborare*, *corroborare*.

RIFRANGERE, deviare il raggio dal suo diritto cammino per incontro di diverso mezzo, *refrangere*.

RIFRANTO, Voc. del Dif. } *refractus*.
RIFRATTO, add. da rifrangere, }

RIFRAZIONE, rifratto, il rifrangere, *repercussio*, *repercussus*, *refractio*, &c.

RIFREDDAMENTO, V. raffreddamento.

RIFREDDARE, V. raffreddare.

RIFREDDO, add. raffreddato, *frigidus*.

RIFREGARE, fregar di nuovo, *refricare*.

RIFRENAMENTO, V. raffrenamento.

RIFRENARE, V. raffrenare.

RIFRENATO, add. da rifrenare, *refrenatus*, *coercitus*.

RIFRENAZIONE, V. raffrenamento.

RIFRIGERARE, Vit. S. M. Madd. &c. V. refrigerare.

RIFRIGERATIVO, atto a rifrigerare, *refrigeratorius*.

RIFRIGERATO, add. da rifrigerare, *refrigeratus*, *perfrigeratus*.

RIFRIGERATORIO, *refrigeratorius*.

RIFRIGERIO, V. refrigerio.

„ RIFRIGGERARE, ec. V. refrigerare, e dir.

RIFRIGGERE, di nuovo friggere, *iterum frigere*.

RIFRITTO, add. da rifriggere, *iterum frictus*.

RIFRONDIRE, rinfrondire, *iterum frondere*, *denuo frondescere*.

RIFRUSTA, fust. il rifrustare, *inquisitio*, *investigatio*.

RIFRUSTARE, ricercare, *scrutari*, *perscrutari*, *perquirere*, *perlustrare*: per percuotere, V.

RIFRUSTATO, add. da rifrustare, *perquisitus*, *perlustratus*.

RIFRUSTO, buona quantità di bastonate, *magna verberum vis*.

RIFUGGENTE, *confugiens*, *perfugiens*.

RIFUGGIRE, ricorrere per ritrovar salvezza, *confugere*, *perfugere*, *refugere*: per fuggire, ritirarsi, *fugere*, *se recipere*.

RIFUGGITO, add. da rifuggire: per desertore, *transfuga*.

RIFUGIO, *perfugium*, *confugium*, *refugium*.

RIFULGENTE, *refulgens*.

RIFULGERE, e refulgere, V. L. *refulgere*.

„ RIFUSARE, rifiutare, *recusare*, *repudiare*, *respuere*, *rejicere*, *detrectare*.

RIGA, linea, fila, *linea*, *versus*, *ordinatus*: per regola da tirar linee diritte, V. regolo.

„ RIGAGLIA, quello, che si guadagna oltre alla pattovita provvisione, o quel più, che si cava dalle possessioni, oltre alla raccolta principale, *auxiliarium*, *merces*.

„ RIGAGLIUOLA, dim. di rigaglia.

„ RIGAGNA, RIGAGNO, RIGAGNOLO, } picciol rivo, *rivulus*.

RIGALIGO, consolida maggiore, *symphyton*, *consolida regalis*, *delphinium*, T. B.

RIGAMO, erba, *origanum*.

RIGARE, V. L. bagnare, *irrigare*, *irrorare*, *alluere*, *aspergere*, *conspergere*: rigar l'altare di sangue, *aram sanguine conspergere*, Cic. il Nilo riga l' Egitto, *Nilus Ægyptum irrigat*, Plin. questo fiume riga molte provincie, *hic fluvius multas provincias alluit*, Cic. in sign. di lineare, *lineas ducere*, *lineare*.

RIGATO, add. da rigare, *lineatus*, *linis distinctus*: per bagnato, *irrigatus*, *irroratus*, *aspersus*, *conspersus*: canna, o archibuso rigato, si dice quella, che nella parte interiore della canna da imo a sommo ha alcune scanalature.

RIGATTIERE, rivenditor di vestimenti, e di masserizie usate, *propola*.

RIGENERARE, V. regenerare.

RIGENERAZIONE, Segn. Crist. il rigenerare, *nova generatio*.

RIGERMOGLIARE, *repullulare*, *repullescere*, *repullulascere*: il rigermogliare, nome, cioè il produr altro germoglio, *regerminatio*.

RIGETTAMENTO, *rejectio*, *vomitio*, *vomitus*.

RIGETTARE, rifiutare, *rejicere*, *repellere*, *repudiare*, *respuere*: per vomitare, *vomere*, *evomere*, *evomitare*.

RIGETTATO, *rejectus*, *repulsus*, *repudiatus*.

RIGHETTA, dim. di riga, *linecla*.

RIGIACERE, Dant. tornar a giacere.

RIGIDAMENTE, rigidissimamente, *austere*, *severe*, *acriter*, *duriter*, *graviter*.

RIGIDETTO, dim. di rigido, *aliquantulum rigidus*, *asper*, *acerbus*, *severus*.

RIGIDEZZA, rigidità, RIGIDITADE, rigiditate, } severità, asprezza, durezza, *severitas*, *gravitas*, *durities*, *duritia*, *acerbitas*, *asperitas*, *rigor*, *rigiditas*: la rigidezza del freddo, *summum frigus*, *vis frigoris*: la rigidezza dell' aria, *coli rigor*, Plin. nella rigidezza del freddo, *mediis frigoribus*, *media hyeme*, Virg. la rigidezza del gastigo, *panarum asperitas*, *acerbitas*, Cic. trattar alcuno con rigidezza, *severitatem in aliquem adhibere*, Cic. trattarlo con somma rigidezza, o con sommo rigore, *summo jure*, o *districtius cum aliquo agere*, Cic. giudicare con tutta la rigidezza, *perstrictè judicare*, Cic.

RIGIDO, rigidissimo, duro, aspro, austero, *durus*, *rigidus*, *austerus*, *severus*, *acerbus*, *asper*.

RIGIRAMENTO, V. rigiro.

RIGIRARE, andar in giro, circondare, in signif. att. neutr. e neutr pass. *circumire*, *ambire*, *circumdare*: rigirare altrui, ingannarlo, *ducere*, *circumducere aliquem*, *fallere*, *decipere*: rigirar un negozio, maneggiarlo, *administrare*, *pertractare*: rigirar denari, dar denari a cambio, *pecuniam permutare*.

RIGIRATO, add. da rigirare, *circumdatus*, *administratus*, *deceptus*, *permutatus*.

RIGIRE, di nuovo ire, ritornare, *rursus ire*, *redire*, *reverti*, *regredi*.

RIGIRO, il rigirare, *circuitus*, *anfractus*: per negozio segreto, *occultum consilium*: per pratica secreta amorosa, *occultus amor*: per qualsivoglia ordigno, *machina*, *instrumentum*: per macchina, cioè insidia, *ars*, *calliditas*.

RIGITTARE, di nuovo gittare, *rejectare*, *rejicere*: per isgraziarsi da se, *rejicere*, *repellere*, *removere*: per vomitare, *rejicere*, *vomere*, *evomere*.

RIGITTATO, add. da rigittare, *rejectus*.

RIGITTATORE, che rigitta, *rejiciens*, *rejectans*: per colui che vomita, *vomitor*.

RIGIUCARE, giucar di nuovo, *iterum ludere*.

RIGIUGNERE, V. raggiugnere.

RIGNARE, o ringhiare, far la voce del cavallo, *hinnire*: per simil. *ringi*.

RIGNO, il rignare, *hinnitus*.

RIGO, segno per tener diritto, *regula*, *norma*.

RIGODERE, goder di nuovo, *iterum gaudere*.

RIGOGLIO, orgoglio, *audacia*, *superbia*, *fastus*: pel troppo vigor delle piante, *luxuries*: per lo sfogo degli archi, delle volte, o simili.

RIGOGLIOSAMENTE, orgogliosamente, *superbe*, *arroganter*.

RIGOGLIOSO, orgoglioso, *superbus*, *arrogans*, *gloriosus*: per vivace, *vividus*, *vitax*, *vigens*, *robustus*.

RIGOGLIETTO, dim. di rigogolo, *parva galbula*.

RIGOGOLO, uccello della grandezza del papagallo, *galbula*.

RIGOLETTO, ridda, *saltatio*: per picciol rigogolo, rigogoletto, *parva galbula*.

RIGONFIAMENTO, *inflatio*.

RIGONFIANTE, *intumescens*.

RIGONFIARE, lo stesso, che gonfiare, *inflare*, *intumescere*, *turgescere*.

RIGONFIATO, *intumefactus*, *inflatus*.

RIGORE, durezza, sodezza, *rigor*, *durities*: per severità, *severitas*, *acerbitas*, *asperitas*: parlandosi di febbre, brivido, *frigus*.

„ RIGORO, rigagnolo, *rivulus*.

RIGOROSAMENTE, *rigide*, *austere*, Cic. *austere*, *severe*.

RIGOROSITA', rigorosità, e rigorositate, V. rigidezza.

RIGOROSO, rigorosissimo, V. rigido.

„ RIGOSO, add. irrigato, bagnato, *irriguus*.

„ RIGOTTATO, add. ricciuto, e propriamente dicesi de' capelli, *crispus*, *crispatus*, *ferus*.

RIGOVERNARE, propriamente si dice del lavare, e nettare le doviglie imbrattate, *purgare*, *mundare*, *curare*: per lo stesso, che governare, *gubernare*, *administrare*, *curare*.

RIGOVERNATO, add. da rigovernare *purgatus*, *mundatus*, *lotus*.

RIGOVERNATURA, lavatura di stoviglie, *lotura*, *lavatio*.

„ RIGRADARE, distinguersi per gradi, *in gradus dividi*, *gradibus distingui*.

„ RIGRESSATO, Car. Lett. 2. 384. ritornato, che ha fatto regresso, *regressus*, *reversus*.

RIGRESSO, V. regresso.

RIGRIDARE, di nuovo gridare, *iterum clamare*, *reclamare*.

RIGUADAGNARE, *recuperare*, *reparare*.

RIGUADAGNATO, add. da riguadagnare, *recuperatus*.

RIGUARDAMENTO, sguardo, guardatura, *aspectus*, *oculorum contuitus*, *conjectus*, Cic. per circonspezione, *cautio*, *prudentia*: per isfuggimento, schifamento, *evitatus*, *fuga*, *declinatio*.

RIGUARDANTE, *spectans*, *inspiciens*, *spectator*.

RIGUARDARE, guardar di nuovo, o attentamente, *aspicere*, *conspicere*, *spectare*, *aspectare*, *contueri*, *intueri*, *perspicere*: riguardar da tutte le parti, d'ogni parte, d'ogni lato, *circumspicere*, *circumspectare*, *perlustrare oculis*, *huc*, *& illuc intueri*, Cic. riguardarsi dietro, *respicere*, *a tergo respicere*, *respectare*, Cic. Ter. riguardarsi davanti, *ante se aspicere*, Cic. riguardar in alto, *suspicere*; d'alto in basso, *despicere*, *despectare*; di traverso, di fianco, di cattivo occhio, *obliquè contueri*, *limis oculis aspicere*, *intueri infectis oculis*, Cic. riguardar fiso il sole, *solem acriter oculis intueri*, Cicer. riguardar uno in faccia, *vultum alicujus ferre*, *sustinere*, Ter. riguardarsi nello specchio, *se inspicere in speculum*, Phædr. riguardami, *me vide*, *me aspice*, *ad me respice*, Ter. per aver la veduta, esser veduto, esser situato, *prospicere*, *propectare*, *spectare*, *erigere*; questa casa di campagna è fabbricata sulla cima del monte, e riguarda il mare di Toscana, *hæc villa summo monte posita prospicit*, o *propectat Tuscum mare*, Phædr. questa casa riguarda il mezzo giorno, *hæc domus spectat meridiem*, o *ad meridiem*, *vergit ad meridiem*, *est contra meridiem*, Cæs. per aver, e portar rispetto, aver riguardo, e considerazione, esser pertinente, *rationem habere*, *considerare*, *animum attendere*, *introspicere*, *spectare*, *attinere*: riguardare al ben comune, *in commune consulere*, Ter. questo non riguarda, se non al tuo utile, *id omne in rationem utilitatis tuæ cadit*, Cic. tutta la città non riguarda, che 'l Principe, *conversi se tota civitas in Principem*, Cic riguardar un affare nel suo fondo, *omni acie ingenii rem inspicere*, *introspicere*, *contemplari*, Cic. non altri riguardar, che a se stesso, *se unice respicere*, Ter. *sibi intus cavere*, Cic. *sibi prospicere*, *sibi videre*, *sibi consulere*, Cic. Ter. non lo riguarda punto, *illud despicit*, *contemnit*, Ter. quella fatica a niun altro fine riguarda, *hic labor eo unice spectat*: riguardar e 'l tempo, e 'l luogo, *& temporis*, *& loci rationem habere*: riguardare una cosa, vale talora risparmiarla, *parcere*: riguardarsi, per astenersi, e aversi cura delle cose nocive alla sanità, *valetudini consulere*: riguardare, per osservare, *animadvertere*: riguardare ad alcuna cosa, avervi la mira, *spectare*, *animum*, *oculosque intendere*, *respicere*.

RIGUARDATO, add. da riguardare, *spectatus*, *perspectus*: per ragguardevole, V. per cauto, V.

RIGUARDATORE, che riguarda, *spectator*: per guardatore, e custode, *custos*.

RIGUARDATRICE, *spectatrix*.

RIGUARDEVOLE, riguardevolissimo, V. ragguardevole.

RIGUARDEVOLMENTE, in materia riguardevole, *practare*.

RIGUARDO, il riguardare, *prospectus*, *aspectus*: quella casa ha il suo riguardo a mezzo giorno, *hæc domus spectat meridiem*: la casa è nel diritto riguardo, e aspetto del mare, *prospicit*, *prospectat mare*, Phædr. per vista, guardatura, *aspectus*, *oculorum contuitus*, *conjectus oculi*: di feroce riguardo, *truculentis est oculis*, *est aspectu truculento*, Plaut. *aspectu*, *& vultu trux est*, Tac. star a riguardo, esser in riguardo, vale star vigilante, in su gli avvisi, *sibi cavere*, *præcavere*: vale anche riguardarsi, *sibi prospicere*, *consulere*, *cavere*: per rispetto, considerazione, avvertenza, *ratio*, *respectus*, *diligentia*, *cura*, *animadversio*, *consideratio*: non aver riguardo alcuno, *nullius rationem habere*, Cic. aver riguardo alla sua salute, *rationem salutis ducere*, Cic. non ha riguardo a cosa alcuna, purchè si vendichi, *nihil respicit*, *dum dolorem ulciscatur*, Phædr. non ha riguardo che a ciò, ch'è di sua soddisfazione, *hic una cupiditate ducitur*, Cic. avrà riguardo alla tua riputazione, e alla tua gloria, *consulet laudi*, *& existimationi tuæ*, Cic. non ha riguardo a checchessia, *abjecit sibi rerum omnium respectum*, Liv. in riguardo ai tempi in cui siamo, *pro istis temporibus*, *ut nunc sunt tempora*, *ut nunc sunt mores*, *ut nunc est ætas*, Cicer. in riguardo vostro, *vestra caussa*: per molti riguardi, *multis de caussis*, Cicer. bisogna aver riguardo a molte cose di paura di mancare, *multa sunt circumspicienda*, *ne offendas*, Cic. abbi riguardo a quel che fai, *vide etiam*, *atque etiam*, *& considera*, *quid agas*, Cic. avea sempre riguardo di posare il ferro, *id in primis curabat*, *ut gladium poneret*: non avea alcun riguardo di mangiare, e bere, *potione*, *& cibo non abstinebat*, Col. per interesse, *fœnus*, *usura*, *lucrum*, *stipendium*.

RIGUARDOSO, cauto, *cautus*, *cutus*, *prudens*, *consideratus*, *consultus*.

RIGUARIRE, guarir di nuovo, *iterum convalescere*.

RIGUATARE, Franc. Sacch. nov. 83. riguardare, V.

RIGUIDERDONAMENTO, il riguiderdonare, *remuneratio*, *merces*, *præmium*.

RIGUIDERDONARE, V. rimunerare.

RIGURGITARE, V. ridondare.

RIGUSTARE, *regustare*.

RILASCIARE, rimettere, *dimittere*, *remittere*: per liberare, *dimittere*.

RILASCIO, il rilasciare, *dimissio*, *remissio*.

RILASSAMENTO, il rilassare, *relaxatio*, *animi remissio*.

RILASSARE, straccare, dissolvere le forze, allentare, *relaxare*, *remittere*, *dissolvere*, *fatigare*, *defatigare*, *delassare*: per lasciare, *relinquere*, *remittere*: rilassarsi, parlandosi di terreno, vale illividirsi, e risolversi, *resolvi*, *dissolvi*, *conteri*, *atteri*: parlandosi di pietà, di costumi, di disciplina, vale rallentarsi, rimettersi nel fervore, *remitti*: rilassare della sua gravità, *remittere aliquid ex rugis*, Plin.

RILASSATEZZA, rilassamento, *relaxatio*, *animi remissio*.

RILASSATIVO, che ha forza di rilassare, *relaxandi*, *dissolvendi*, *remittendi vim habens*.

RILASSATO, add. da rilassare, *remissus*, *dissolutus*, *delassatus*.

RILASSAZIONE, V. rilassatezza.

RILASSO, pigro, infermo, *desses*, *ignavus*, *segnis*, *iners*, *infirmus*.

RILAVARE, di nuovo lavare, *relavare*, *reluere*, *iterum lavare*.

RILAVATO, *relotus*, *iterum lotus*.

RILAVORARE, lavorar di nuovo, *iterum conficere*, *perficere*.

RILEGAMENTO, il rilegare, *relegatio*.

RILEGARE, di nuovo legare, *religare*, *iterum ligare*: in vece di proibire, *prohibere*, *vetare*, *inhibere*, *interdicere*: per mandar in esilio, *relegare*, *in exilium pellere*.

RILEGATO, add. da rilegare, *vinctus* per mandato in bando, *exsortis*, *relegatus*, *pulsus in exilium*.

RILEGGERE, di nuovo leggere, *relegere*, *rursus legere*.

RILENTE, a rilente, vale con cautela, *caute*, *prudenter*.

RILETTO, add. da rileggere, *relectus*.

RILEVAMENTO, il rilevare, *erectio*, *in pristinum statum reditutio*.

RILEVANTE, rilevantissimo, Segn. Crist. importante, *maximi momenti*.

RILEVARE, levare, e alzar di nuovo, *erigere*, *tollere*, *attollere*, *educere*: fece rilevar le mura di due piedi di altezza, *jussit attolli muros duobus pedibus*: rilevar una fossa, *fossæ margines attollere*, Cic. per levare, alzar su, rizzare, *relevare*, *tollere*, *erigere*, *educere*: rilevar uno, che sia caduto, *aliquem lapsum erigere*, Cic. *erigere*, e figur. rilevare dal peccato, *respicere*: rilevarsi, levarsi su, rizzarsi, *surgere*, *exsurgere*, *se erigere*: rilevare metaf. per sollevar da calamità, rimetter in buono stato, raccomfolare, *erigere*, *efferre*, *jubilare*, *reficere*, *recreare*, *solari*, *consolari*, *restituere*: rilevare il coraggio di qualcheduno, *animos alicujus tollere*, Cic. rilevar la sua patria dalla servitù, e restituirla alla libertà, *patriam demersam*, *& afflictam erigere*, *efferre*, Cic. rilevarsi da qualche disgrazia, *extollere caput*, *& se erigere*, Cic. *assurgere animo*, Stat. *animo se tollere*, Hor ci vuol poco per abbattere, o per rilevare un animo avido di gloria, *ad parvos est*, *quod animum laudis cupidum subiit*, *aut refecit*, Hor. per importare, giovare, *referre*, *interesse*, *conferre*, *magni esse ponderis*, o *momenti*, *prodesse*, *adjutare*: la legge naturale non rileva niente, *lex naturæ nihil prodest*, *nihil efficit*: a me non rileva, *mea non interest*: per cavar la parola dalla tessitura de' caratteri, *legere*: per cavar il numero di più figure d'abbaco nelle minime, *colligere*, *deducere*: per allevare, educare, *educare*: rilevare, neut. e neut. pass. vale talora l'alzarsi quelle cose, che surgono dal piano, ove sono affisse, *extare*, *prominere*: rilevare percosse, bravate, ingiurie, pregiudizj, e simili, vale riceverle, *accipere*: rilevare uno, liberarlo per obbligo da qualche danno, o molestia, ch'egli riceva nell'avere, *damna alicujus resarcire*, *reparare*, *compensare*, *aliquem in integrum restituere*: tra pace e tregua, quai a chi rileva; prov. e vale, che a chi ne tocca vicino alla pace, ella va male; forse perchè non ha tempo di rilevarsi.

RILEVATAMENTE, con rilievo, *prominendo*, *prominenter*, Cal. Aurel. per magnificamente, V.

RILEVATO, sust. altezza sopr. fiante, *tumor*, *eminentia*, *prominentia*.

RILEVATO, add. che rilieva, che rigonfia, *eminens*, *prominens*: per educato, *altus*, *educatus*, *eductus*: per grande, di grand'importanza, *insignis*,

exi-

eximius, illustris, magni ponderis, maximi momenti.

RILEVATO, avverb. rilevatamente, V.

RILEVATORE, sollevatore, *qui erigit, attollit, sublevat.*

RILEVO, e rilievo, quello, che avanza alla mensa, *reliquiæ, analecta, orum*: per la parte, che rilieva, *eminentia, prominentia*: cosa di rilievo, vale d'importanza, di considerazione, *res magni ponderis, maximi momenti*: figura di rilievo, *signum, statua, typus*, Cic. lavoro di rilievo, *extypa, orum*, Vitr. lavoro di basso rilievo, *postypa, orum*, Vitr. statua di tutto rilievo, *imago ex toto prominens*, Cic. statua di mezzo rilievo, *imago media parte eminens*, Cic. vasi, ne' quali sieno intagliate figure a mezzo rilievo, *vasa anaglypta*, Plin. *toreumata*, Cic.

RILIBERARE, liberar di nuovo, *iterum liberare.*

RILIEVO, V. rilevo.

,, RILIGIONE, V. religione.

,, RILIGIOSAMENTE, Vit. S. M. Madd. 57. religiosamente, V.

,, RILIGIOSO, V. religioso.

RILOGARE, allogare di nuovo, *iterum locare, rursus collocare*, e anche semplicem. allogare, V.

RILUCICARE, lucicare, V. risplendere.

RILUCENTE, rilucentissimo, *renidens, resplendens, nitidus.*

RILUCENTEZZA, il rilucere, *splendor.*

RILUCERE, e relucere, risplendere, *relucere, resplendere, renidere*: rilucere il pelo, si dice del comparir benestante, *athletice se habere.*

RILUSTRARE, lustrar di nuovo, *rursus illustrare.*

RILUTARE, lutar di nuovo, *iterum conqueri, lugere, lamentari.*

RILUTTANTE, V. I. che contrasta, *pugnans, reluctans, adversans, renitens, repugnans.*

RIMA, consonanza, o armonia procedente dalla medesima desinenza, o terminazion di parole, *verba similiter desinentia, exitus vocum similis*, Quint. *similis syllabarum positio, numerus*: per composizion di versi, *carmen, versus*: rispondere alle rime, vale rispondere a quanto occorre, e in maniera, ch'e' non si resti soprafatto, *ad singula respondere, singula impugnare.*

RIMACINARE, macinar di nuovo, *iterum molere.*

RIMANDARE, render ad altrui quel, che gli s'è tolto, *remittere, rejicere, reddere*: per mandar via, riburtar dalla presenza, *depellere, rejicere*: per vomitare, *vomere, evomere*: rimandar la palla, *pilam remittere*, Sen. per invitar di nuovo, *remittere*: per ripudiare, *dimittere, repuere.*

RIMANDATO, *remissus, rejectus, depulsus.*

RIMANDO, termine del giuoco della palla, e dicesi, quando per alcuna cagione la mandata non è buona, e bisogna tornar a rimandar la palla di nuovo: di rimando, posto avv. vale da capo, *rursus, iterum, denuo.*

RIMANEGGIARE, maneggiar di nuovo, *retractare, iterum tractare, sangere.*

RIMANENTE, il resto, *reliquiæ, reliquum, pars reliqua, quod superest.*

,, RIMANENZA, il rimanere, *mora, intervallo.*

RIMANERE, restare, fermarsi, *remanere, consistere, subsistere*: rimanti con Dio, *vale*: rimanetevi in pace, *valete*: per avanzare, *supersse, reliquum esse*: per essere, *esse*: rimasero morti dieci a cavallo, *decem equites interfecti fuerunt*: rimanere, e rimanersi, per astenersi, divezzarsi, cessar di fare, *desistere, desinere, cessare, abstinere*: rimanersi dal bere, *potione abstinere*, Col. rimase la pioggia, *cessavit, defit pluvia*: rimanere al di sopra, o al di sotto, ottener vittoria, o riportar perdita, *vincere, superare, præstare*, o *vinci, superari, damnum, jacturam pati*: rimanere scacciato, vale deluso della speranza contra l'espettazione, *spe frustrari*: rimanere, per cessare, mancare, *desinere, deficere*: rimanere alla staccia, vale entrar nell'insidie, *insidiis capi*: rimanere nelle secche, o sulle secche, figur. non poter procedere più avanti, *in portu hærere*: rimanerci, vale restare burlato, o ingannato, *irrideri*, o *decipi*: rimaner senza sangue, vale aver grande spavento, *animo concidere*: non rimaner per alcuno, o per qualche causa, che segua, o non segua alcuna cosa, vale non esser colui, o quella tal cosa cagione, che segua, o si lasci di fare, *per aliquem non stare*: rimanere in Arcetri, vale rimaner burlato per qualche tua balordaggine.

RIMANGIARE, *denuo comedere.*

RIMANTE, che fa versi, *versificator.*

RIMARE, far versi, *versificare*: per aver la medesima desinenza nelle parole, e ne' versi, *similiter desinere, cadere*, Cicer. *iisdem syllabis, eodemque sono terminari*: far rimar un verso con l'altro, *duos versus eodem sono terminare, concludere.*

RIMARGINARE, saldare, *obducere.*

RIMARITARE, maritar di nuovo, *iterum nuptui dare*: per ritor marito, in signif. neut. pass. *iterum nubere.*

RIMARITATO, *iterum nuptus.*

,, RIMASA, il rimanere, *remansio.*

RIMASO, sust. avanzo, *reliquiæ, reliquum, pars reliqua*: rimaso, rimasuglio di fabbriche rovinate, *rudus, eris*, Vitr.

RIMASO, add. V. rimaso.

RIMASTICARE, masticar di nuovo, *remandare.*

RIMASTO, rimaso, *reliquus*: la donna rimasa scornata, *mulier obbrobrii affecta*: rimasto preso, *captus*: rimasa del suo marito vedova, *marito suo viduata.*

RIMASUGLIO, V. rimaso, sust.

RIMATO, con rima, in versi che rimano, *numeris constans*: per avente la medesima desinenza, *similiter desinens*, o *cadens.*

RIMATO, add. da rimare, *similiter desinens*, o *cadens.*

RIMATORE, poeta, *poeta, versificator.*

RIMBALDANZIRE, pigliar di nuovo baldanza, *animos resumere.*

RIMBALDANZITO, add. da rimbaldanzire, *sumptis animis.*

,, RIMBALDERIA, (voce bassa) accoglienza strabocchevole, ma anzi finta, che di cuore, V. accoglienza.

,, RIMBALDIRE, rallegrare, *exhilarare.*

RIMBALZARE, saltar in alto, balzare, *resilire*: si dice anche del mettere il cavallo la gamba fuor della tirella.

RIMBALZO, il risaltar di qualsivoglia cosa, che nel muoversi trovando intoppo rimbalzi, *saltus*: di rimbalzo, posto avverb. vale di balzo, *per saltum.*

RIMBAMBIRE, tornar bambino, perder il senno, e il giudizio virile, *repuerascere.*

RIMBAMBITO, *repuerascens, delirus.*

RIMBARBOGITO, imbarbogito di nuovo, *demens, dementatus, desipiens.*

RIMBECCARE, ribattere in dietro, e si dice comunemente della palla, *repercutere, repellere*: per percuotere col becco, *rostro ferire*: fig. vale dare a tu per tu, *verbum verbo respondere*: per vendicarsi, *repungere*, Cic.

RIMBECCO, risponder di rimbecco, risponder a quanto occorre, *ad singula respondere, singula impugnare.*

RIMBELLIRE, far più bello, *exornare*: in sign. neut. *exornari, pulchriorem fieri.*

RIMBERCIARE, V. rabberciare.

RIMBIONDIRE, divenir biondo, *flavescere.*

RIMBOCCAMENTO, Cruse. V. ribocco.

RIMBOCCARE, metter vasi, o stoviglie colla bocca allo ingiù, o a rovescio, *invertere os*: rimboccare, per arroversciare l'estremità, ovvero la bocca d'alcuna cosa, come di sacco, e simili, *oram, os invertere*: per traboccare, *exundare, effluere, effundi, redundare*: rimboccar d'allegrezza, *effundi lætitia*: per rivoltare, V. per precipitare, gittare a terra, *præcipitem ferre, evertere.*

RIMBOCCATO, *inversus.*

RIMBOCCATURA, il rimboccare, e propriamente si dice di quella parte del lenzuolo, che si rimbocca sopra le coperte, *inversio.*

RIMBOCCO, V. ribocco.

RIMBOMBAMENTO, suono, che resta dopo qualche romore, ed anche romore, strepito semplicemente, *bombus, murmur, fremitus*: rimbombamento d'orecchi, *aurium tinnimentum*, Plaut.

RIMBOMBANTE, *resonans, reboans*: rimbombante suono, *resultans sonus*, Plin.

RIMBOMBARE, far rimbombo, risonare, *reboare, resonare, bombum facere, edere, emittere*, Var. *strepere, murmurare, fremere.*

RIMBOMBEVOLE, *resonans, reboans.*

RIMBOMBIO, il rimbombare, *bombus, murmur, fremitus.*

RIMBOMBO, V. rimbombamento.

RIMBORSARE, rimetter nella borsa, *reponere pecuniam in crumena*: si dice il restituire il danaro a chi l'ha speso per te, *pecuniam reddere.*

RIMBORSATO, add. da rimborsare.

RIMBORSAZIONE, *pecuniæ redditio.*

RIMBOSCARSI, nascondersi nel bosco, *se se occultare.*

RIMBOTTARE, metter di nuovo nella botte, *diffundere*; per metaf. rimbottar nuove ragioni, *novas addere*, o *cumulare rationes*: rimbottar sulla ferita, vale aggiugner danno a danno, *damna cumulare.*

RIMBRENTANE, Cruse. V. cilio, V.

,, RIMBROCCIO, } V. rimproccio,
,, RIMBROTTA, } rimbrotto.

RIMBROTTARE, garrir, rinfacciare, borbottando, *mussare*: per rinfacciar brontolando, *exprobrare, objicere, improperare, opprobrare.*

RIMBROTTATORE, che rimbrotta, *exprobrator.*

RIMBROTTEVOLE, pien di rimbrotti, *contumeliosus, objurgatorius.*

RIMBROTTO, } il rimbrottare,
RIMBROTTOLO, } *exprobratio.*

RIMBROTTOSO, rimbrottevole, *contumeliosus, objurgatorius.*

RIMBRUTTIRE, imbruttire, *fedari, deturpari, inquinari.*

RIMBUCARSI, nascondersi, *se se occultare, se se abdere.*

RIM-

RIMBUCATO, *occultatus*, *abditus*.
RIMBURCHIARE, V. rimorchiare.
RIMEDIABILE, da poterſi rimediare, *sanabilis*, *remediabilis*, *cui medicina adhiberi potest*.
RIMEDIARE, por remedio, provvedere, *alicui malo mederi*, *remedium afferre*, *adhibere*, *facere*, *medicinam providere*, *consulere*: rimediare a un male con un altro male, *præsenti malo aliis malis remedia dare*, Cæſ. credono di poter rimediar facilmente alla penuria del grano, *inopiæ frumentariæ facillime se mederi posse existimant*, Cæſ. tu vuoi, ch' io rimedj ai diſordini del tuo figliuolo a ſpeſe di mia figliuola, *populisti me filiæ labore*, *atque dolore gnato ut medicarer tuo*, Ter. rimediare agli errori, ai vizj, *vitiis*, *erroribus mederi*, Cic. rimediare ai danni ricevuti, *damna reparare*, *resarcire*, Cic.
RIMEDIATORE, colui, che remedia, *reparator*, *restaurator*.
RIMEDIATRICE, colei, che rimedia, *restitutrix*, *quæ reparat*, *restituit*, *medetur*.
RIMEDICARSI, *medicinam iterum sibi adhibere*.
RIMEDIO, *remedium*, *medicina*, *medicamentum*, *medicamen*: egli è il ſolo rimedio a' tanti miei mali, *solum meorum miseriarum remedium est*, Ter. adoperare gli ultimi remedj, venire agli ultimi rimedj, *ultima experiri*, Cicer. non c' è rimedio, *conclamatum est*, Ter. rimedio contra la febbre terzana, *remedium ad tertianam*, Petr. rimedio ſpecifico, *singulare remedium*, *auxiliatorium alicujus mali*, Plin. rimedio potente, efficace, *præsens remedium*, *præsens medicina*, *efficax*, *præsentaneum remedium*, *valentissimum auxilium*, Celſ. rimedio lento, che opera tardi, *tarda medicina*, Cicer. l' orina del cinghiale è un rimedio per l' idropisìa, *hydropicis auxiliatur urina apri*, Plin.
RIMEDIRE, riſcattare, V. per metter inſieme ragunando, *cogere*, *colligere*, *congregare*.
RIMEGGIANTE, *versificator*.
RIMEGGIARE, far rime, compor verſi in rima, *versificare*, *versus*, *carmina facere*, *conficere*, *componere*, *numeris ligare*.
RIMEGGIATO, *numeris ligatus*.
RIMEMBRANTE, che ſi ricorda, *reminiscens*.
RIMEMBRANZA, memoria, *memoria*, *recordatio*.
RIMEMBRARE, rimemberſi, V. ricordarſi: in ſignif. att. per rammentare, V.
RIMEMORARE, V. rammemorare.
RIMENARE, ricondurre, *reducere*, *deducere*: per maneggiare, *tractare*, *pertractare*, *agitare*.
RIMENATO, add. da rimenare, *reductus*, *pertractatus*.
RIMENDARE, ricucir le rotture de' panni, *resarcire*, *interpolare*.
RIMENDATO, add. da rimendare, *interpolatus*, *resarcitus*.
RIMENDATORE, che rimenda, *sartor*, *instaurator*.
RIMENDATURA, RIMENDO, } il rimendare, e la parte rimendata, *sartura*, *instauratio*.
RIMENIO, il rimenare, *reductio*.
RIMENO, ritorno, *reditus*.
RIMERITAMENTO, il rimeritare, *remuneratio*, *compensatio*, *munus*, *præmium*.
RIMERITARE, V. rimunerare.
RIMERITATO, *præmio affectus*.
RIMESCOLAMENTO, confuſione, *confusio*, *turba*, *tumultus*: per quel terrore, che ci vien da ſubita paura, e dolore, *perturbatio*, *commotio*, *horror*, *pavor*.
RIMESCOLANZA, rimeſcolamento, *commixtio*, *confusio*.
RIMESCOLARE, di nuovo meſcolare, e talora ſempl. meſcolare, *confundere*, *miscere*, *commiscere*, *permiscere*, *remiscere*: neutr. paſſ. vale intrametterſi con preſunzione, o licenza, *immiscere se*, *inferere se*, *inserve se*, *irrepere*, *subrepere*, *se intrudere*: rimeſcolarſi trai grandi, *insinuare se in principum domos*, Cic. rimeſcolarſi, in ſignif. d' impaurirſi, *commoveri*, *perturbari*, *pavere*, *horrere*: chi ha buon in man, non rimeſcoli, prov. preſo dalle carte da giuocare, e vale, chi ſta bene, ſi contenti, nè cerchi, che le coſe ſi mutino, *quod satis est*, *cui contingit*, *nihil amplius optet*, Hor. rimeſcolare, fig. ſi dice anche il contendere di nuovo di coſa, ſu cui ſi ſia già fatto diſputa, *denuo contendere*, *disputare*.
RIMESCOLATO, *commixtus*, *permixtus*.
RIMESSA, il rimettere, *remissio*, *venia*: per ribandimento, *repulsio*: per rampollo rimeſſiticcio delle piante, *soboles*: rimeſſa di denari, vale il mandar denari per via di lettere di cambio in altro paeſe, *pecuniæ permutatio*: far rimeſſa di denari per Atene, *permutare pecuniam Athenas*, Cic. aver, ricevere una rimeſſa di denari, *pecuniam accipere ex permutatione debitam*, Cic. queſto banchiere m' ha fatto una rimeſſa di mille ſcudi per Lione, *hic mensarius suo chirographo mille nummos Lugduni mihi jussit numerari*: per quella ſtanza, dove ſi rimette cocchio, o carrozza, *vehendarum receptaculum*: rimeſſa della palla, ſi dice il rimandarla, o 'l ripercuoterla, dopo che le ha dato l' avverſario.
RIMESSAMENTE, modeſtamente, con umiltà, *modeste*, *demisse*, *humiliter*.
RIMESSIBILE, da perdonarſi, *venia dignus*.
RIMESSIONE, il rimettere le ſue ragioni in altrui, che ne giudichi, *compromissum*: per remiſſione, V.
RIMESSITICCIO, ramo nuovo rimeſſo ſul vecchio, *ramus insitivus*.
RIMESSO, troppo umile, dappoco, puſillanimo, *demissus*, *abjectus*, *humilis*, *pusilli animi*, *& jejuni*, Cic. con voce rimeſſa, *demissa voce*: per baſſo, *humilis*, *abjectus*: per languido, *remissus*, *languidus*, *negligens*: per ribandito, V. rimeſſo dalla malattia, *recreatus a morbo*, Cic. rimeſſo in grazia, *reductus in gratiam*, Cic.
RIMESTA, il rimeſtare, *contractatio*, *agitatio*: per rimprovero, *objurgatio*, *exprobratio*.
RIMESTARE, maneggiare, rimenare, *contractare*, *agitare*, *permiscere*.
RIMESTATO, add. da rimeſtare, *contractatus*, *agitatus*.
RIMETTERE, metter di nuovo, ricondur la coſa, ov' ella era prima, riporre, *reponere*, *condere*, *restituere*: gli rimiſe il diadema, che gli avea levato, *insigne regium ablatum capiti reposuit*, Cicer. rimetter dell' olio nella lucerna, *lucernis oleum infillare*, *infundere*, Petr. io mi rimiſi a tavola, *iterum accubui*: rimettere alcuno nelle ſue antiche ragioni, *in integrum aliquem restituere*: per perdonare, *remittere*, *condonare*, *indulgere aliquid alicui*: per porre in arbitrio, e volontà altrui, *arbitrio alicujus permittere*, *remittere*, *tradere*, *deferre*, *stare judicio alicujus*, *illius judicium subire*: rimetto tutto l' affare nelle tue mani, *totum tibi permitto*, Cic. ma di quello mi rimetto al tuo giudizio, *sed de hoc tu videris*, *tuum sit arbitrium*: mi rimetto alla fede di quegli autori, che lo ſcrivono, *fides sit penes auctores*: te la rimetto nelle mani, *eam tibi trado*: rimetto al tuo giudizio queſta parte della mia vita, *istam vitæ meæ partem ad te defero*, Cicer. e' rimiſe la cauſa intera al Senato, *integramque causam ad Senatum remisit*, Tac. mi raccomando, e mi rimetto alla tua fede, *ego commendo me*, *& committo tuæ fidei*, Ter. per tornare, e ſurger di nuovo, che fanno le coſe vegetabili, come le erbe, denti, penne, e ſimili, *renasci*, *regerminare*, *repullulare*, *repullulascere*: e in ſenſ. att. produrre di nuovo, *renovare*, *reparare*, *regignere*: rimetter le penne, *renovare pinnas*: rimetter la febbre, ricominciare, tornar di nuovo, venir nuova acceſſione, come ogni dì a ſcta la febbre gli rimetteva, *quotidie vesperi nova fiebat febris accessio*: rimetter in ordine, riordinare, raſſettare, V. rimetterſi in carne, vale ritornare in buon eſſere di carne, *pristinæ sanitati restitui*, *a morbo convalescere*, *se confirmare*, *se refecere*, Cic. Liv. per ſminuire, *remittere*, *detrahere*: non ha voluto rimetter punto del ſuo diritto, *nihil de jure suo detrahere voluit*: rimetter l' ottava parte del prezzo, *concedere octavam partem pretii*, Plin. rimettere il caſtigo, *de supplicio remittere*, Cicer. rimetter il conto, render ragione dell' amminiſtrazione, *rationes reddere*: rimetter nel buon dì, condonare il pregiudizio inorſo per dilazione di tempo, *in integrum restituere*: rimetter in taglio, raffottigliare il filo al ferro tagliente, *acuere*: rimetter a taglio di ſpada, di nuovo metter a fil di ſpada, *denuo trucidare*: rimette ſu, richiamar all' uſo, *in usum*, *in consuetudinem aliquid revocare*: rimetter un tallo ſul vecchio, tornar vigoroſo in vecchiaja, *revirescere in senectute*: rimetter in ſeſto, V. riordinare: rimetter in mano, ricominciar a fare, *iterum inchoare*, *rursus aggredi*: rimetter i foſſi, o le foſſe, vale rimondarle, votarle di nuovo, *purgare fossas*: rimetter la palla, ripercuoterla, *repercutere pilam*: rimettere una coſa ad alcuno, vale commetterla, delegarla ad eſſo, *committere*, *tradere*, *permittere*: noi, o padre, rimettiamo ogni coſa a voi, che ſapete più di noi quel, che ſia d' uopo, *tibi*, *pater*, *permittimus*, *plus scis*, *quid facto opus est*, Ter. rimetterſi aſſolut. vale diſdirſi, umiliarſi, *cedere*, *concedere*, *obsequi*, *se subjicere*, *se se prosternere*: rimettere, termine mercantile, ed è il mandar denari per via di lettera di cambio in altro paeſe, *pecuniam aliquo permutare*, Cic. rimettere, per tornar a fare alcuna coſa intralaſciata, *instaurare*, *repetere*: rimettere in ordine, raſſettare, V. parlandoſi di cavalli, o ſimili, vale ricondurgli alla rimeſſa, o alla ſtalla, *in stabulum*, *in vehendarum receptaculum ducere*: per riſtringere, V.
RIMETTIMENTO, il rimettere, *remissio*.
RIMETTITICCIO, V. remiſſiticcio.
RIMIRARE, mirare, e guardar con attenzione, *conspicere*, *inspicere*, *oculos defigere*, *oculos ad aliquem convertere*, *contueri*, *intueri*: per guardar ſemplicemente, V.
RIMIRATO, add. da rimirare, *conspectus*, *inspectus*.
RIMIRO, ſguardo, *intuitus*, *contuitus*, *oculorum conjectus*.
RIMISCHIARE, rimeſcolare, *miscere*, *commiscere*, *remiscere*, *confundere*.

RIMISSIONE, perdono. V. remissione: per lo rimettersi alla volontà altrui, *obsequium*, *obedientia*.

RIMISURARE, misurar di nuovo, *remetiri*.

RIMMOLLARE, di nuovo immollare, *iterum madefacere*.

RIMODERARE, Cruſc. V. moderare, modificare.

RIMODERNATO, Voc. del Dif. *ad novam formam redactus*.

RIMOLINARE, il rigirar dell' acque, e de' venti.

RIMONDARE, nettare, *purgare*, *repurgare*, *abstergere*.

RIMONDATO, RIMONDO, } *purgatus*, *repurgatus*.

RIMONTARE, rifalire, *iterum ascendere*, *denuo conscendere*: rimontò a cavallo, *in equum rursus conscendit*: per ritornar a crescere il prezzo: *accendi*, *incendi*, *ingravescere*, *crescere*: i viveri ogni giorno più aumentano, *in dies annona crescit*, Cæſ. in ſignif. att. rimettere altrui a cavallo, *equo iterum imponere*: rimontare alla ſua ſorgente, *refluere*, Plin.

RIMONTATO, add. da rimontare: rimontato a cavallo, *cum in equum rursus conscendisset*.

RIMORCHIARE, il contendere per amore fra la gente ruſticale, *rixari*, *garrire amoris causa*: per trafiggere con parole, *verbis male accipere*, *incessere aliquem amaris verbis*, Sil. *vexare aliquem verbis*, Lucr. per tirar una nave coll' altra a forza di remi, che ſi dice anche rimburchiare, *remulcare*, Cæſ.

RIMORCHIATO, add. da rimorchiare, *verbis male acceptus*: e nel ſecondo ſignif. *remulcandæ traditus*, Siſen. apud Non.

RIMO'RCHIO, il rimorchiare, *remulcus*.

RIMORDENTE, *remerdens*, *repungens*, *exercians*.

RIMORDERE, morder di nuovo, *iterum mordere*, *remordere*; per metaf. vale far riconoſcere i falli commeſſi, e dare rimordimento, e dolore, *remordere*, *repungere*, *cruciare*, *pungere*, *fodere*, *sollicitare*: la ſua coſcienza non lo rimorde, *nullis conscientiæ stimulis pungitur*, Cicer. per rampognare, *objurgare*.

RIMORDIMENTO, riconoſcimento d' errori con dolore, e pentimento, *conscientiæ stimulus*, *morsus*, *angor*, *cruciatus*, *sollicitudo*: i peccatori ſono agitati dai rimordimenti delle loro coſcienze, *conscientiæ stimulis exagitantur improbi*, *improbos stimulat conscientia malefactorum suorum*, Cicer. non poter ſoſtenere i rimordimenti del ſuo delitto, *sceleris conscientiam ferre non posse*, Suet. ſoffocare i rimordimenti della ſua coſcienza, *comprimere conscientiam suam*.

RIMORE, V. romore.

RIMORMORARE, mormorar di nuovo, *iterum murmurare*.

RIMORSO'IE, RIMORSO, } V. rimordimento.

RIMORSO, add. da rimordere, *iterum morsus*, *repunctus*.

RIMORTO, ciangue, *exanguis*.

RIMOSSO, add. da rimuovere, *remotus*, *sublatus*.

RIMOSTRANTE, che rimoſtra, *exponens*, *demonstrans*, *indicans*, *significans*.

RIMOSTRANZA, motivo, e ragione addotta per far conoſcere altrui ciò, che ſi pretende, e perſuaderlo di checcheſſia, *ratio*, *suasio*: far delle rimoſtranze, *rationes afferre*, *suadere*.

RIMOSTRARE, far conoſcere, *exponere*, *demonstrare*, *indicare*, *significare*, *suadere*, *ad aliquem aliquid referre*.

RIMOTO, rimotiſſimo, remoto, *distans*, *diffusus*, *disjunctus*, *remotus*: rimota valle, *reducta vallis*, Virg.

RIMOVIMENTO, il rimuovere, *remotio*, *amotio*.

RIMOVITORE, che rimuove, *propulsator*.

RIMOZIONE, *amotio*, *remotio*.

RIMPADRONIRSI, di nuovo impadronirſi, *iterum potiri*.

RIMPALMARE, rimpeciare, riſtoppare le navi, *picare*, *pice illinere*, *refercire*.

RIMPANUCCIARE, neutr. paſſ. rimetterſi in arneſe, e figuratam. migliorare le condizioni, *vires resumere*, *se reficere*, *ditescere*, *splendidiorem vitam inchoare*.

RIMPASTARE, impaſtar di nuovo, *surſus oblinere*.

RIMPATRIARE, neutr. paſſ. tornar in patria, *in patriam redire*, *repatriare*, Sol.

RIMPAURARE, aver nuovamente paura, *iterum expavescere*.

RIMPECIARE, V. rimpalmare.

RIMPEDULARE, rifare il pedule, *pedule resuere*, Cornej. Front. per metaf. tu hai dato le cervella a rimpedulare, cioè tu non hai il cervello teco, *apud te non es*, *præsens abes*, Ter.

RIMPEDULATO, add. da rimpedulare.

RIMPENNARE, rifar le penne, *renovare plumas*, *rursus plumescere*, e neutr. paſſ. *pennas resumere*: parlandoſi di cavalli, in ſignif. neutr. paſſ. vale inalberare, V. oggi più comunemente ſi dice impennare, V.

RIMPENNATO, add. da rimpennare.

RIMPETTO, o, a dirimpetto, *contra*, *e regione*, *ex adverso*.

RIMPIAGNERE, rammentare con rammarico, *conqueri*.

RIMPIASTRARE, impiaſtrare di nuovo, *iterum illinere*: per racconciare, V.

RIMPIATTARE, naſcondere, *occultare*, *abscondere*, *abdere*, *occultare*.

RIMPIATTATO, RIMPIATTO, add. } *abditus*, *absconditus*, *occultatus*.

RIMPICCIOLIRE, e rimpiccolire, in ſignif. att. ridurre in forma più piccola, *extenuare*, *minuere*, in ſignif. neut. e neut. paſſ. divenir picciolo, *minui*, *imminui*.

RIMPINTAMENTO, Red. t. 4. il rimpinzare, *fartura*.

RIMPINZARE, far pinzo, *replere*, *infarcire*.

RIMPINZATO, Red. t. 4. *repletus*, *fartus*.

RIMPOLPARE, rimetter la polpa, *pulpam renovare*: per rimetter la carne, *carnem renovare*.

RIMPOLPETTARE, ripetere, continuando il diſcorſo, la ſteſſa parola già detta da ſe, o da altri, *ad nauseam usque repetere*.

RIMPOPOLARE, popolar di nuovo, *iterum populo frequentem reddere*.

RIMPOSTEMIRE, in ſignif. neutr. far di nuovo poſtema, *rursus in vomicam abscedere*.

RIMPOZZARE, fermarſi l' acque, *stagnare*, *consistere*, *subsistere*.

RIMPREGNARE, Cruſc. V. rincignere.

RIMPROCCEVOLE, V. rimproccioſo.

RIMPROCCIAMENTO, V. rimprocchio: per termine rettorico, *reprehensio*.

RIMPROCCIARE, rimproverare, *exprobrare*, *objicere*, *objectare*: rimprocciar ad alcuno la ſua ignobiltà, *ignobilitatem alicui objicere*, Cic. per biaſimare, *reprehendere*, *vituperare*, *vitio dare*, o *vertere*, *culpare*.

RIMPROCCIATO, add. da rimprocciare, *objectus*, *exprobratus*.

RIMPROCCIO, il rimprocciare, *exprobratio*, *objurgatio*: per diſpregio, V.

RIMPROCCIOSO, che fa rimproccio, *exprobrans*, *objurgans*, *exprobrator*.

RIMPROMESSO, *iterum promissus*.

RIMPROMETTERE, prometter di nuovo, *iterum promittere*.

RIMPROTTARE, V. rimprocciare.

RIMPROTTO, rimproccio, V.

RIMPROVERABILE, *exprobratione dignus*.

RIMPROVERAMENTO, *exprobratio*.

RIMPROVERANTE, *exprobrator*.

RIMPROVERARE, ricordare altrui i beneſizj fattigli, *exprobrare*, *objicere*, *objectare*: per dire in faccia altrui i ſuoi vizj, *improperare*, *opprobrare*, *objectare*.

RIMPROVERATIVO, Cruſc. riprenſivo, *reprehendens*, *objurgans*.

RIMPROVERATORE, che rimprovera, *exprobrator*.

RIMPROVERAZIONE, RIMPROVERIO, RIMPROVERO, } riprenſione aſpra, parole di biaſimo, o d'ingiuria, *exprobratio*, *contumelia*, *convicium*, *probrum*, *opprobrium*: io gli feci tutti i rimproveri immaginabili delle violenze fattemi, *gratia*, *& turpia probra jeci in ejus libidinosos impetus*, Petr. far de' pungenti rimproveri a qualcheduno, *convicium mittere alicui facere*, *contumeliose aliquem lædere*, Plaut.

RIMUGGHIARE, mugghiar di nuovo, *remugire*.

RIMUGINARE, ricercar con eſattezza, *diligenter perquirere*, *perscrutari*, *perlustrare*.

RIMUGINATO, *perquisitus*.

RIMULTIPLICARE, multiplicar maggiormente, *magis magisque multiplicare*.

RIMUNERAMENTO, RIMUNERANZA, } V. rimunerazione.

RIMUNERARE, *remunerari*, *compensare*, *mercedem dare*, *tribuere*, *persolvere*, *rependere*: eſſer rimunerato delle ſue fatiche, *ferre præmia laborum*, Hor.

RIMUNERATEZZA, Segn. V. rimunerazione.

RIMUNERATO, Vit. S. Gio. Bat. 119. add. da rimunerare.

RIMUNERATORE, RIMUNERATRICE, } *remunerans*, *compensans*, *rependens*.

RIMUNERAZIONE, *remuneratio*, *præmium*, *merces*, *compensatio*.

RIMUOVERE, di nuovo muovere, *iterum movere*: per tor via, *amovere*, *removere*: rimuoverſi da checcheſſia, vale allontanarſene, *digredi*, *desistere*, *aberrare*, *decedere*, *declinare*: rimuoverſi dalla virtù, dalla ragione, dal diritto cammino, *deserere virtutis viam*, Hor. *a virtute desistere*, Cic. *desistere de recto*, *de recta via*, *declinare se extra viam*, Cicer. rimuovere, per diſſuadere, far mutar ſentimento, *dissuadere*, *a sententia dimovere*, *abducere*.

RIMURARE, di nuovo murare, turar murando, *muro obstruere*, *iterum muro obstruere*.

RIMURATO, *muro obstructus*.

RIMURCHIARE, V. rimorchiare.

RIMURCHIATO, V. rimorchiato.

RIMURCHIO, V. rimorchio: a rimurchio, poſto avverb. vale rimurchiando *remulcando*.

RIMUTAMENTO, il rimutare, *mutatio*, *immutatio*, *inversio*.

RIMUTANZA, diceſi propriam. quando l' uomo ſi vuol ceſſar dal misfatto, ch' egli

egli non fece, e ch'egli non v'ebbe colpa, anzi lo mette sopra un altro, *culpa rejecta*: per rimutamento, V.

RIMUTARE, di nuovo mutare, e semplicemente mutare, *mutare*, *immutare*, *permutare*.

RIMUTATO, *mutatus*, *immutatus*, *permutatus*.

RIMUTAZIONE, *mutatio*, *immutatio*, *permutatio*.

„ RIMUTE'VOLE, mutabile, *mutabilis*.

RINARRARE, narrar di nuovo, *rursus narrare*.

RINASCENTE, *revivifcens*.

RINASCERE, *renasci*, *iterum nasci*.

RINASCIMENTO, *novus ortus*.

RINATO, *renatus*, *iterum natus*.

RINAVIGARE, ripassare, *remetiri*: ripassar il mare, *remetiri pelagus*, Virg.

RINCACCIARE, dar la caccia, far fuggire, *fugare*, *in fugam vertere*.

RINCACCIATO, *fugatus*, *in fugam versus*, *repulsus*.

RINCAGNARSI, riprendere una facela stizzosa a maniera di cane, Car. Eneid. il suo volto riprese, e rincagnossi, *dirigere oculi*.

RINCAGNATO, V. ricagnato.

RINCALCIARE, rimetter la calcina di nuovo, *calcem denuo inducere*, *calce denuo illinere*.

RINCALZAMENTO, il rincalzare, *fulcimentum*, *fulcimen*, *accumulatio*.

RINCALZARE, metter attorno a una cosa o terra, o altro per fortificarla, *aggerere*, *fulcire*, *munire*, *circumdare*: per follecitare, stignere, *urgere*, *premere*, *follicitare*: per rincacciare, V. andar a rincalzare i cavoli, il pino, e simili, modi bassi, per morire, *supremum diem claudere*, *obire*.

RINCALZATA, *impetus*.

RINCALZATO, *circumdatus*, *fulcitus*, *munitus*; per metaf. fornito, avvalorato, V.

RINCALZO, fortificazione, *fulcimentum*: fig. ajuto, sovvenimento, V.

RINCANNIARE, incannucciare, V.

RINCANTUCCIARSI, ritirarsi ne' canti, *abscedere in latera*, *se se occultare*, *abdere*.

RINCANTUCCIATO, add. da rincantucciare, *abditus*.

RINCAPONIRE, di nuovo incaponire, *iterum obstinato animo esse*, *obstinare animo*, *animum obstinare*.

RINCAPPARE, di nuovo incappare, *rursus offendere*.

RINCAPPELLARE, aggiugner cosa sopra cosa, *cumulare*: per rimetter il vin vecchio ne' tini con uva nuova, *recens vinum veteri infundere*; si dice ancora del ritornare le infermità, come rincapella la febbre, *fit nova febris accessio*.

RINCAPPELLATO, *cumulatus*: vino rincappellato, *vetus vinum*, *cui recens infusum est*.

RINCAPPELLAZIONE, grave riprensione, *castigatio*.

RINCARARE, crescer di prezzo, nel sens. att. come neut. *ingravescere*, *accendi*, *intendi*, *carius fieri*.

RINCARNARE, rimetter la carne, *carnem renovare*.

RINCARTARE, metter di nuovo carta fu checchessia, *charta involvere*: rincartare i panni, vale dar loro il cartone.

RINCAVALLARE, rimetter di nuovo a cavallo, *equo iterum imponere*: in sign. neut. pass. provvedersi di nuovo cavallo, *equum sibi rursus parare*: rincavallarsi, vale anche rimettersi in arnese, in buon sesto, *se exornare*, *se expolire*.

RINCAVALLATO, add. da rincavallare.

RINCERCONIRE, guastarsi, *corrumpi*.

RINCHINARE, inchinare, *inclinare*, *flectere*: per declinare, V. neutr. passivo, umiliarsi, V. rinchinare altrui per segno di riverenza, *provolvere se ad genua*, o *ad pedes*.

RINCHIUDERE, V. racchiudere.

RINCHIUDIMENTO, *inclusio*.

RINCHIUSO, *clausus*, *inclusus*, *contentus*.

RINCHIRSO, sust. chiusura, luogo rinchiuso, *septum*, *claustrum*, *septimentum*.

RINCIAMPARE, inciampar di nuovo, *denuo offendere*, *relabi*.

RINCIGNERE, di nuovo incignere, *iterum gravidam*, o *pragnantem filio facere mulierem*.

RINCIPRIGNIRE, tornar a innasprire, *rursum exasperare*.

RINCIPRIGNITO, *exasperatus*.

RINCIRCONIRE, V. rincerconire.

RINCOLLARE, rappiccar con colla, *iterum conglutinare*.

RINCOMINCIAMENTO, il ricominciare, *exordium*.

RINCOMINCIARE, V. ricominciare.

RINCOMINCIATO, V. ricominciato.

RINCONTRA, alla rincontra, *contra*, *adversus*.

RINCONTRARE, incontrare, *occurrere*, *obviam ire*, *venire*, *offendere*, *in aliquem incidere*, *incurrere*.

RINCONTRO, sust. incontro, *occursus*: per ritruova, ritrovo, V.

RINCONTRO, prepos. all'opposito, *contra*, *ex adverso*, *e regione*: a rincontro, di rincontro, lo stesso.

RINCORAMENTO, o rincoramento, il rincorare, *incitatio*, *incitamentum*, *stimulus*.

RINCORARE, e rincuorare, dare animo, *animos addere*, *incitare*, *stimulare*, *excitare*, *adhortari*: rincorarsi, *animos resumere*.

RINCORDARE, rimettere le corde, *fides novas applicare*.

RINCORPORARE, incorporare di nuovo, *iterum adlegere*, *cooptare*.

RINCORPORATO, *rursum adlectus*, *cooptatus*.

RINCORRERE, correr dietro, *insequi*, *infestare*: figuratamente richiamar a memoria, scorrer di nuovo col pensiero, *rei alicujus memoriam repetere*, Cic. *iterum percurrere*.

RINCORSO, add. da rincorrere, *repulsus*, *coercitus*.

RINCRESCERE, venir a noja, a fastidio, neutr. e neutr. pass. *tedere*, *fastidire*, *fatiare*, *molestia*, *tædio*, *fastidio afficere*.

RINCRESCEVOLE, molesto, tedioso, *molestus*, *gravis*, *fastidiosus*, *fatietatem*, *tædium*, *molestiam afferens*.

RINCRESCEVOLMENTE, *molestè*, *fastidiosè*.

RINCRESCIMENTO, *molestia*, *tædium*, *fastidium*, *fatietas*: far rincrescimento, venir a rincrescimento, *fastidium*, *tædium*, *molestiam*, *fatietatem afferre*, *creare*, *facere*, *movere*, Cic.

RINCRESPARE, increspare di nuovo, e talora semplicemente increspare, *crispare*, *denuo crispare*.

RINCULARE, arretrarsi, *recedere*, *retrotedere*: rinculando, *recessim*, Plaut.

RINCULATO, *recessus*: più rinculato, *recessior*, Ver.

RINEGATO, V. rinnegato.

RINETTARE, pulire, *repurgare*, *expolire*.

RINETTATO, V. rinetto.

RINETTATURA, il rinettare, *purgamen*, *expolitio*.

RINETTO, add. rinettato, *purgatus*, *expolitus*.

RINFACCIAMENTO, rimprovero, V.

RINFACCIARE, V. rimproverare.

RINFALCONARE, neutr. pass. rimettersi in assetto, rallegrarsi a guisa di falcone, quando vede di che far preda, *accingere se*, *elatescere*.

„ RINFAMARE, render la fama, *existimationi aliquem restituere*.

RINFANTOCCIARE, rimbambire, *repuerascere*: per rivestire, rimetter in assetto, *accommodare*.

RINFARCIARE, empier di nuovo, *refercire*, *replere*.

RINFERRAJOLARE, coprire altrui col ferrajuolo, *pennula contegere*: rinferrajolarsi, *pennula se contegere*, *pennula se involvere*.

RINFERRARE, rassettar ferri rotti, *ferramenta reparare*, *instaurare*.

RINFERVORARE, infervorar di nuovo, *inflammare*, *accendere*, *excitare*; e talora semplicemente infervorare, V.

RINFIAMMAGIONE, nuova infiammagione, *inflammatio*, *ardor*; e prendesi anche assolut. per infiammagione, V.

RINFIAMMARE, di nuovo infiammare, e lo stesso, che 'l primitivo, *iterum inflammare*, *accendere*, *incendere*, o *inflammare*: rinfiammarsi, *accendi*, *inflammari*.

RINFIAMMATO, *inflammatus*, *accensus*, *excitatus*.

RINFIANCARE, fortificar alle bande, *munire*, *fulcire latera*.

RINFIANCATO, *corroboratus*.

RINFILARE, infilar di nuovo, *iterum filo trajicere*.

„ RINFLORARE, rinforare.

RINFOCARE, e rinfuocare, } grande-
RINFOCOLARE, rinfuocolare, } mente infiammare, *vehementer inflammare*, *accendere*: rinfocolarsi, *vehementer inflammari*, *vehementer accendi*: per met. f. ardentemente animirsi alle operazioni, *vehementer excitari*, *incitari*: per commuoversi con veemente ira, *fragundia exardescere*.

RINFOCOLATO, infocato, V.

RINFONDERE, infondere di nuovo, *rursus infundere*, *rursus infiliare*: per ingiuriare al cavallo la intermità dotta rinfondimento.

RINFONDIMENTO, il rinfondere, *nova infusio*: per noja, molestia, *fastidium*, *tædium*, *molestia*: per una certa malattia, che viene a' cavalli.

„ RINFORMAGIONE, Cron. d' Amar. 599 forse, fumo, V.

RINFORMARE, V. riformare.

RINFORMATO, riformato, V.

RINFORNARE, infornare di nuovo, mettere di nuovo nel forno, o nella fornace, *denuo in furnum conjicere*, *condere*, *immittere*.

RINFORZAMENTO, Crusc. Voc. rinforzo, V.

RINFORZARE, aggiugnere, e crescer forze, fortificare, *vires addere*, *vires augere*, *firmare*, *confirmare*, *roborare*, *munire*: rinforzare il corpo, *firmare corpus*, Cic. rinforzare una muraglia, *muros firmare*, Liv. rinforzare un assedio, *urgere obsidionem*: rinforzare le guardie, *multiplicare excubias*, Tac. per riprender forza, e vigore, in sens. neut. e neut. pass. *vires sumere*, *firmare*, *confirmare*, *convalescere*: il fuoco s'è rinforzato, *convaluit flamma*, Quint. il vento rinforza, *invehementius tentat*, Cic. il male rinforza, *malum augetur*, *ingravescit*, *exasperatur*, Cic. l'ammalato di giorno in giorno rinforza, *ægri quotidie magis valetudinem firmat*, *majores vires resumit*, *recreat vires*, *reficit*, *reparat*, Cic. Liv.

RINFORZATA, fust. V. rinforzo.
RINFORZATO, *firmatus*, *confirmatus*, *corroboratus*.
RINFORZICARE, rinforzare, *vires addere*, *augere*.
RINFORZO, il rinforzare, *corroboratio*, *confirmatio*, *subsidium*, *auxilium*, *auxiliares copiæ*, *subsidiarii milites*, Liv. Cæs. fece venire un rinforzo di truppe, *attexit auxilia*, Cæs. ricevette un gran rinforzo, *ingentes copiæ sibi subsidio venerunt*, Cic.
RINFOSCARSI, divenir fosco, *obscurari*.
RINFRANCARE, rinvigorire, *vires addere*, *adjicere*, *firmare*, *confirmare*, *corroborare*: neutr. pass. valersi rifarsi de' danni sofferti, *damna reparare*.
RINFRANCATO, add. da rinfrancare, *confirmatus*, *corroboratus*.
,, RINFRANCESCARE, V. infrancescare.
RINFRANGERE, V. rifrangere.
RINFRANTO, add. *refractus*.
RINFRANTO, fust. si dice un' opera di tela lina.
RINFRATELLARSI, Cron. d' Amar. 208. riunirsi, intrinsecarsi fratellevolmente, *necessitudinem*, *familiaritatem*, *consuetudinem fraternam inire*, *consuetudinem facere*, *adjungere necessitudinem ad aliquem*.
RINFRENARE, rimetter il freno, *frænum injicere*: per raffrenare, *refrænare*, *reprimere*, *coercere*.
RINFRENAZIONE, *refrænatio*, *coercitio*, *cohibitio*.
RINFRESCAMENTO, il rinfrescare, *refrigeratio*: per nuovo provvedimento, rinfondimento di cosa, che sia venuta meno, o sia in sul venire, *suppeditatio*, *cibi*, *orum*, *commeatus*: somministrare rinfrescamenti ad un' armata, *commeatus exercitui præbere*, *suppeditare*, Cic. gridarono rinfrescamento, e panatica, *commeatus petierunt*: l' armata avea bisogno di rinfrescamento, *exercitus indigebat commeatu*: per ricreamento, ristoro, V.
RINFRESCANTE, che rinfresca, *refrigeratrix*, Plin.
RINFRESCARE, far freddo quello, che è caldo, *refrigerare*: rinfrescar il vino nella corrente acqua, *refrigerare vini poculæ lympha prætereunte*, Horat. rinfrescare il bagno, *refrigerare thermas*, Matt. rinfrescare il corpo, *refrigerare corpus*: per ricreare, far prender nuove forze, *reficere*, *renovare*, *instaurare*, *reparare vires*: rinfrescò la sua armata stanca dalle lunghe fatiche, *fatigatum exercitum refecit*, Cæs. e neutr. pass. rinfrescarsi, *vires resumere*: rinfrescarsi, divenir fresco, *refrigescere*, *refrigerari*: rinfrescare per rinnovare, *innovare*, *instaurare*: rinfrescavansi i combattitori, *recentes milites defessis succedebant*, *integri defatigatis succedebant*, Cæs. rinfrescar la memoria di una cosa, *rei alicujus memoriam renovare*, o *refricare*, Cæs.
RINFRESCATA, fust. *refrigeratio*.
RINFRESCATIVO, che rinfresca, *refrigerans*, *refrigeratorius*, *refrigerandi vim habens*: le lattughe sono tutte rinfrescative, *lactucis omnibus ejus natura refrigeratrix*, Plin.
RINFRESCATO, *refrigeratus*: rinfrescati di vettovaglia, *cibis*, o *commeatu instructi*.
RINFRESCATOJO, vaso, dove si mette acqua fresca per rinfrescar vino, o altro, *vas frigidarium*.
RINFRESCO, rinfrescamento, *refrigeratio*: per collazione, *tentaculum*, *gustatio*.
RINFRIGIDARE, divenir freddo, *refrigescere*, *refrigerari*.
RINFRONZIRE, far nuove frondi, *rursus frondescere*; per metaf. vale il raffettarsi, e l' azzimarsi delle donne, *se se exornare*.
RINFUSO, che ha repienezza, *refertus*, *repletus*, *plenus*: per confuso, mescolato, *confusus*, *perturbatus*, *permixtus*, *commixtus*: per aggiunto di cavallo, che abbia la malattia detta rinfondimento: alla rinfusa, avverbialm. V.
RINGAGLIARDIRE, neutr. ripigliar gagliardia, vigore, *vires resumere*, *firmari*, *corroborari*: in signif. att. far divenir gagliardo, *firmare*, *corroborare*.
RINGAGLIARDITO, V. rinvigorito.
RINGALLUZZARSI, RINGALLUZZOLARE, neut. } far sovrchi moti d' allegrezza, *gestire*.
RINGALLUZZATO, *gestiens*, *superbiens*.
RINGANGHERARE, rimetter la ganghere, *cardines rursus inferre*; per metaf. ritrovare, *invenire*, *reperire*.
,, RINGAVAGNARE, ripigliare, *resumere*.
RINGENERARE, di nuovo generare, *generare*, *iterum generare*.
RINGENTILIRE, far divenir gentile, *nobilitare*, *decorare*.
RINGENTILITO, *nobilitatus*, *decoratus*.
RINGHIARE, dicesi d' alcuni animali, e particolarmente de' cani, e figurat. anche degli uomini, quando irritati digrignano i denti, e quasi brontolando, mostrano di voler mordere, *ringi*, *frontem caperare*, *vultum contrahere*, Var. Ovid ringhiar un poco, *subringi*, Cic.
RINGHIERA, luogo, dove s' aringa, *rostra*, *orum*.
RINGHIO, il ringhiare, *rictus*.
RINGHIOSO, che ringhia, *ringens*.
RINGIOIRE, rallegrarsi, *lætari*, *gestire*, *gaudere*.
RINGIOVANIRE, e ringiovenire, ritornar giovane, *repuberescere*, *revirescere*, *recolligere primos annos*: in signif. att. rinnovare, V.
RINGIRARE, V. rigirare.
RINGORGAMENTO, ringorgo, V.
RINGORGARE, e ringongarsi, il rigonfiare dell' acque, *intumescere*.
RINGORGATO, *intumescens*, *redundans*.
RINGORGO, il ringongare, *redundantia*.
RINGRANARE, di nuovo seminar un terreno a grano, *iterum serere*.
RINGRANDIRE, far più grande, *augere*, *ampliare*.
RINGRASSARE, di nuovo ingrassare, *iterum pinguescere*.
RINGRAVIDAMENTO, *nova graviditas*.
RINGRAVIDARE, *gravidam iterum facere*.
RINGRAZIABILE, atto ad esser ringraziato, *cui gratiæ referri debent*.
RINGRAZIAMENTO, *gratiarum actio*: ti fa mille ringraziamenti, *tibi maximas agit gratias*, Plaut.
RINGRAZIARE, render grazie, *gratias agere*, *habere grates*, o *gratiam alicui de aliqua re rependere*, *referre*, *reddere grates*: ti ringrazio di tutto il mio cuore, e te ne ringrazierò, finchè sarò vivo, poichè non ardisco dire di poterne una volta render la pariglia, *immortales ago tibi gratias*, *agamque*, *dum vitam*, *nam relaturum me non ausim affirmare*, Cic. non solamente mi hai ringraziato, ma pienamente reso mi hai quel poco, che ho fatto per te, *non tu mihi gratiam solum habuisti*, *verum etiam cumulatissime reddidisti*, Cicer. ti ringrazio della cena, *de cœna facio tibi gratiam*, Plaut. lo ringraziammo della sua liberalità, e della bontà, ch' ebbe per noi, *gratias egimus liberalitati*, *indulgentiæque ejus*, Petr. così eh mi ringrazi de' buoni offizj, che ti ho resi? *jocine mihi ais te benemerenti male referre gratiam*? Plaut si ordinò, che si ringraziasse pubblicamente Iddio, *decernuntur gratiæ Deo*, Tac. non posso far di meno ci non altrettanto ringraziarti, quanto mi hai graziato, *facere non possum*, *quin in singulas res*, *meritaque tua tibi gratias agam*, Cic.
RINGRAZIATO, add. da ringraziare: avendole ringraziato della cena, *cum gratias illi fecisset de cœna*.
RINGRAZIATORIO, di ringraziamento.
,, RINGRAZIAZIONE, ringraziamento, V.
RINGROSSARE, di nuovo ingrossare, rinforzare, *augere*, *ampliare*, *vires adjicere*.
RINGROSSATO, *auctus*.
RINGUIGGIARE, racconciar le guigge, legar colla guiggia, *loro ligare*.
RINGURGITARE, ringorgare, *gurgites ciere*, *efficere*, *intumescere*.
RINIO, specie di collirio per le cicatrici, e per i calli, *rinion*, Cels.
RINNAFFIARE, innaffiar di bel nuovo, *iterum irrigare*.
RINNALZAMENTO, nuovo alzamento: per semplice alzamento, V.
RINNALZARE, grandemente alzare, *extollere*, *attollere*: neutr. pass. *attolli*, *extolli*: neutr. per farsi maggiore, *augeri*: rinalzarsi, per arrogarsi, V.
RINNAMORARE, di nuovo innamorare, in signif. att. *iterum ad amorem inducere*, *amore rursus inflammare*, *accendere*: e neutr. pass. *iterum amore capi*, *denuo amare*.
RINNEGAMENTO, *defectio*, *rebellio*.
RINNEGARE, e rinegare, levarsi dall' obbedienza, e divozione, ribellarsi, *defectionem facere*, *deficere*, *rebellare*, *negare*, *abnegare*, *denegare*, *detrectare imperium alicujus*.
RINNEGATACCIO, pegg. di rinnegato,
RINNEGATO, e rinegato, } *rebellis*, *deficiens*, *defectus*: rinnegato, Can rinnegato, e simili, si dicono altrui per villania.
,, RINNEGHERI'A, V. rinnegamento.
RINNESTARE, di nuovo innestare, e anche lo stesso, che 'l primitivo, *inserere*, *denuo inserere*; per metaf. congiugnere, unire, *conjungere*, *copulare*.
RINNESTATO, *insertus*, *denuo insertus*, o *injus*.
RINNOVAGIONE, o rinnovagione,
RINNOVAMENTO, o rinnuovamento, } il rinnovare, *renovatio*, *instauratio*, *redintegratio*.
RINNOVANTE, rinnuovante, *renovans*, *innovans*, *redintegrans*.
RINNOVANZA, o rinnuovanza, V. rinnovamento.
RINNOVARE, o rinovare, ripigliar a fare, *renovare*, *innovare*, *instaurare*, *repetere*, *reparare*: rinnovar la guerra, *renovare bellum*, Cæs. rinnovar l'alleanza, *fœdus renovare*, Liv. Cic. rinnovar una lite, *litem intermissam repetere*: rinnovar la memoria d' una cosa, *rei alicujus memoriam renovare*, *repetere*, *refricare*, Cicer. rinnovar ad alcuno nella mente qualche cosa, *in memoriam alicujus aliquid revocare*, o *aliquid alicui commemorare*: rinnovarsi, *redintegrari*, *renovari*, *instaurari*: si rinnovò la questione, *instaurata est quæstio*: in signific. neutro, *redintegrari*, *renovari*: il mal rinnova, *malum integrascit*, Ter. rinnova la speranza della vittoria, *spes victoriæ redintegratur*, Cæs.
RINNOVATA, e rinnuovata, V. rinnovamento.
RINNOVATO, e rinnuovato, *renovatus*, *instauratus*, *reparatus*.
RINNOVATORE, o rinnuovatore, che rinnuova, *instaurator*.
RINNOVATRICE, o rinnuovatrice, *quæ instaurat*, *renovat*, *redintegrat*.

RIN-

RINNOVAZIONE, V. rinnovamento.
RINNOVELLARE, e rinovellare, ec. V. rinnovare, e def.
RINOCERONTE, animale fimile all' Elefante, che ha un corno fopra 'l nafo, *rhinoceros*.
RINOCHISIA, fpezie d' erba, *rhinochifia*, Plin.
RINOMANZA, fama, *fama*, *gloria*, *nomen*, *exiſtimatio*: acquiſtarſi la rinomanza d' uomo clemente, *famam clementiæ conſequi*, Cic. aver una buona rinomanza, *bonum nomen exiſtimari*, Cic. *bene audire*: corre la rinomanza, *fertur*, *fama refert*.
RINOMARE, far menzione onorevole, *celebrare*, *commendare*, *laudare*: farſi rinomare, *famam præclaris factis extendere*, Virg. *proferre*, Tac.
,, RINOMATA, V. rinomanza.
RINOMATO, *celebris*, *celebratus*, *commendatus*, *clarus*, *inſignis*.
,, RINOME'A, } V. rinomanza.
RINOMINANZA, }
RINOMINARE, V. rinomare.
RINOMINATO, rinominatiſſimo, V. rinomato.
,, RINOMO, V. rinomanza.
RINOVARE, e rinovellare, ec. V. innovare, e gli altri con due NN.
RINSACCARE, di nuovo inſaccare, *denuo in ſaccum conjicere*: per ſemplicemente inſaccare, *in ſaccum conjicere*: neutr. e neutr. paſſ. vale ſcuotere andando a cavallo, per la ſconoſta andatura del medeſimo, *quaſſari*, *concuti*.
RINSANGUINARE, di nuovo inſanguinare, *denuo cruentare*: rinſanguinar la ferita, *refricare vulnus*: att. e neut. per riprovvederſi, o riprovvedere di danari, chi fia rimaſo fenza affatto, o con pochi (ma in modo baſſo) *nummos ſuppeditare*, *nummos ſibi comparare*.
RINSAVIRE, ritornar ſavio, *reſipiſcere*, *ad bonam frugem redire*.
RINSEGNARE, di nuovo inſegnare, *iterum docere*: per conſegnare, aſſegnare, *committere*, *tradere*, *reddere*: per addittare, dar cognizione, *indicare*, *demonſtrare*.
RINSELVARSI, diventar di nuovo ſelva, *iterum ſilveſcere*: per ritirarſi nella ſelva, *iterum ſe abdere in ſilvam*.
RINSELVATO, *iterum in ſilvam abditus*.
RINSERENIRE, V. raſſerenare.
RINSIGNORIRE, di nuovo inſignorire, neut. paſſ. *iterum dominium*, *imperium capere*, *denuo rerum potiri*.
RINTANARSI, naſconderſi nella tana, *ſe occultare*, *ſe abdere in ſpecum*.
RINTASARE, intaſar di nuovo, ſtoppare, *ſtuppa*, *obſtruere*.
RINTEGRARE, far divenir intero, *redintegrare*, *perficere*, *reſtaurare*: rintegrarſi, *redintegrari*, *perfici*.
RINTEGRAZIONE, il rintegrare, *redintegratio*.
RINTENDERE, intender di nuovo, *rurſus intelligere*.
RINTENERIRE, intenerir nuovamente, *rurſus emollire*; per metaf. *denuo commovere*, *permovere*.
RINTENERITO, add. da rintenerire, *denuo commotus*, *iterum permotus*.
RINTEGRAMENTO, il rintegrare, *redintegratio*, *inſtauratio*.
RINTERZARE, triplicare, raddoppiare in terzo, *triplicare*, Gell.
RINTIEPIDARE, } in ſignif. att. far tiepido, *tepefacere*: in ſign. neut. divenir tiepido, *tepeſcere*.
RINTIEPIDIRE, }
RINTOCCARE, ſuonar la campana a tocchi ſeparati, *tintinnabulum alternis pulſare*.
RINTOCCO, il ſuono, che fa la campana rintoccando, Brunz. cap. cont. le camp. *pulſatio*, *ſonitus*.
RINTONACARE, intonacare di nuovo, *tectorium denuo inducere*.
RINTONARE, V. rintronare.
RINTOPPAMENTO, il rintoppare, *occurſus*.
RINTOPPARE, riſcontrare, *offendere*, *occurrere*, *obviam ire*, *manuſci*: per rappezzare, *refarcire*, *reparare*: per intoppare, inciampare, V.
RINTOPPO, impedimento, *offendiculum*, *obſtaculum*, *impedimentum*.
RINTORTO, V. ritorto.
RINTOSCARE, Cron. Vell. 82. avvelenare, V.
RINTRACCIAMENTO, *inveſtigatio*, *inquiſitio*, *perveſtigatio*.
RINTRACCIARE, trovare col ſeguire la traccia, *inveſtigare*, *perveſtigare*, *quærere*, *inquirere*, *perquirere*.
RINTRACCIATO, *inquiſitus*, *inveſtigatus*, *perquiſitus*.
RINTRONARE, fortemente rimbombare, in ugnif. att. e neut. *perſtrepere*, *perſonare*, *reboare*, *reſonare*.
,, RINTROPIRE, } Arigh. prol. divenir idropico, *hydrope corripi*, *aqua interente affici*.
RINTROPICHIRE, }
RINTUZZAMENTO, il rintuzzare, *hebetatio*, *correctio*.
RINTUZZARE, ribattere, e rivolgere la punta, e ripiegare il taglio, *retundere*, *hebetare*: neutr. paſſ. *retundi*, *hebetari*, *hebeteſcere*; per metaf. *retundere*, *reprimere*, *humiliare*: rintuzzare lo ſpirito, rendere ſtupido, *præſtringere aciem mentis*, o *ingenii*, Cic.
RINTUZZATO, *hebetatus*, *obtuſus*, *retuſus*, *hebes*: ſcure rintuzzata, *retuſa ſecuris*, Plaut. per ſtupido, groſſolano, ottuſo, *obtuſus*, *hebes*, *retuſus*: ingegno rintuzzato, *obtuſum*, *retuſum*, *hebes ingenium*.
RINVENIRE, ritornar nel primo eſſere, ricuperare gli ſpiriti, e 'l vigore, *animum*, *ſpiritum recipere*, *ex deliquio recipere*, *evadere*, *vires*, *animos reſumere*, Ter. Cic. far rinvenire alcuno, *linquentem animam revocare*, *aquam alicui aſpergere*, Plaut. comincia a rinvenire, *remigrat animus*, Plaut. per ammollirſi, e rigonfiare le cose ſecche, e paſſe, meſſe nell'acqua, *remollescere*: per ritrovare, *invenire*, *reperire*, *offendere*, *nanciſci*.
RINVENUTO, add. da rinvenire, *in priſtinum ſtatum reſtitutus*: per ritrovato, *inventus*, *repertus*: per ammollito, *remollitus*.
RINVERBERARE, V. riverberare.
,, RINVERCIO, roveſcio, V.
RINVERDIRE, far ritornar verde, *viriditatem reſtituere*: in ſignif. neutr. ritornar verde, *revireſcere*: figur. per rinnovare, *inſtaurare*, *renovare*, *reparare*.
RINVERGARE, rinvenire, ritrovare, *invenire*, *reperire*.
RINVERGATORE, ritrovatore, *inventor*, *auctor*.
RINVERMIGLIARE, di nuovo far vermiglio, *rubro iterum colore tingere*.
RINVERSARE, V. riverſare.
RINVERTIRE, dare addietro, rivoltarſi, *converti*, *retrogradi*, *reverti*: per ſuccedere, *ſuccedere*: in vece di permutare una coſa in un' altra, *convertere*, *permutare*, *immutare*, *commutare*.
RINVERZICARE, } ritornar verde, *reviſcere*: per vivificare, *ad vitam revocare*, *vitæ reſtituere*.
RINVERZIRE, }
RINVESCARE, di nuovo invefcare, *rurſus invefcare*, *allicere*, *pertrahere*.
RINVESCIARE, riportar le novelle, *referre*, *renuntiare*, *narrare*.
RINVESCIARDA, e rinveſciardo, *qui*, o *quæ rejicit*, *renuntiat*, *narrat*.
RINVESCIARDINA, dim. di rinveſciarda.
RINVESTIRE, inveſtire nuovamente, V. inveſtire: rinveſtir una coſa in un' altra, vale mutarla, ſcambiarla, *permutare*.
RINVIARE, rimandare, *remittere*, *rurſus mittere*.
RINVIGORAMENTO, *corroboratio*, *confirmatio*.
RINVIGORARE, V. rinvigorire.
RINVIGORIMENTO, V. rinvigoramento.
RINVIGORIRE, riprender vigore, *vires reſumere*, *recipere*, *firmari*, *corroborari*: per dar vigore, *corroborare*, *firmare*, *vires addere*, *adjicere*.
RINVIGORITO, *firmatus*, *corroboratus*.
RINVILIARE, } avvilire, abbaſſare,
RINVILIRE, } *vilem*, *contemptum*, *deſpectum aliquem facere*, *deprimere*, *compeſcere*, *demittere*, *comprimere*, *minuere*, *imminuere*: rinviliare i viveri, *annonam levare*, *laxare*, *laxiorem facere*, Liv. Cicer. rinvilirſi, o rinvilirſi, *ſe abjicere*, *vilescere*, *in contemptionem venire*, *minui*, *laxari*, *levari*, *laxiorem fieri*: i viveri ſi rinviliſcono, *annona laxatur*, *levatur*, *fit laxior*.
RINVILUPPARE, inviluppare, V.
RINVITARE, di nuovo invitare, *iterum invitare*, *denuo vocare*: per ſcambievolmente invitare, *mutuo invitare*.
RINVITO, il rinvitare, *nova invitatio*, *iteratum invitamentum*.
RINVIVIRE, ritornar vivo, *revivisscere*, *ad vitam revocari*.
RINUNZIA, } il rinunziare, *renuntiatio*, Ulp. *abdicatio*: la rinunzia d' una carica, *abdicatio magiſtratus*, Liv. la ſocietà ſi ſcioglie colla rinunzia, *diſtrahitur ſocietas renuntiatione*: rinunziamento, per ridicolo, *renuntiatio*, *delatio*, *relatio*.
RINUNZIARE, e renunziare, cedere ſpontaneamente, e rifiutar la propria ragione, o 'l dominio, ſopra checchefſia, *renuntiare*, *remittere*, *abdicare*: rinunziare all' amicizia di uno, *amicitiam alicui renuntiare*, Sueton. rinunziare alla virtù, al diritto di oſpitalità, *virtuti nuntium remittere*, *renuntiare alicui hoſpitium*, Cic a una carica, *muneri renuntiare*, Quint. *abdicare*, o *abdicare ſe magiſtratu*, Cic. o *a magiſtratu*, Ter. *ejurare magiſtratum*, Sall. per rifiutare ſemplicemente, *repudiare*, *recuſare*, *detrectare*, *rejicere*: per riferire, *renuntiare*, *deferre*, *referre*.
RINUNZIATO, e renunziato, *repudiatus*, *rejectus*.
RINUNZIATORE, che rinunzia, *renuntians*, *abdicans*, *repudians*: per colui, che riferiſce, e pigliaſi per lo più in mala parte, *delator*.
RINUNZIAZIONE, e renunziazione, V. rinunzia.
RINVOGLIARE, indur nuova voglia, *cupiditatem rurſus injicere*, *inteſſere alicui*, o *alicujus*.
RINVOLGERE, } *involvere*, *revolvere*,
RINVOLTARE, } *obvolvere*.
RINVOLGOLO, } viluppo,
RINVOLTO, ſuſt. Cruſc. V. } fagotto, *fartina*, *involucrum*.
RINVOLTATO, } *involutus*, *obvolu-*
RINVOLTO, add. } *tus*.
RINVOLTURA, il rinvolgere, e la coſa, con che rinvolge, *involutio*, *involucrum*.
RINUTRIRE, *reficere*, *nutrire*.
RINZAFFARE, riempire il voto, e le feſſure con ſtoppa, bambagia, calcina, e ſimile materia, *obturare*, *refercire*.
RINZEPPARE, metter zeppe per lo ſteſſo che rinzaffare, V.
RINZEPPATO, add. da rinzeppare, *refertus*, *repletus*, *infartus*.
RIO, ſuſt. rivo, *rivus*, *rivulus*: per terra,

za, peccato, *delictum*, *ſtelus*, *crimen*, *peccatum*: per reo, fult. *reus*: per male, *malum*.

RIO, add. cattivo, *improbus*, *ſceleſtus*, *malus*, *pravus*, *deterior*: dicio in buono, V. di rimbuono.

RIOBARBARO, reobarbaro, rabarbaro, radice medicinale, *rhabarbarum*, T. M.

RIOBBLIGATO, Segn. vicendevolmente obbligato, *mutuo devinctus*.

RIONE, quaſi regione, una delle parti, nelle quali è divisa Roma, *regio*: di rione in rione, *regionatim*, *regionatim*.

RIORDINAMENTO, raſſettamento, V.

RIORDINARE, ordinar di nuovo, *in ordinem redigere*, *componere*, *apte diſponere*

RIORDINATO, *in ordinem redactus*, *apte diſpoſitus*.

RIORDINATORE, *ordinator*, *in ordinem redigens*, *apte*, *rebuſque diſponens*.

RIORDINAZIONE, raſſettamento, V.

RIOSSERVARE, oſſervar di nuovo, *rurſus advertere*, *rurſus inſpicere*, *reſpicere*:

„ RIOTTA, conteſa, *riza*, *lis*, *controverſia*, *contentio*, *pugna*, *certamen*, *jurgium*.

„ RIOTTARE, contendere, quiſtionare, *certare*, *pugnare*, *rixari*, *contendere*, *diſputare*.

RIOTTOLO, dim. di Rio, per rivo, *rivulus*.

„ RIOTTOSAMENTE, con riotte, *jurgiis*, *& contentionibus*.

„ RIOTTOSO, litigioſo, *contentioſus*, *litigioſus*.

RIPA, o riva, *ripa*, *ora*: per luogo ſcoſceſo, *rupes*, *locus præruptus*.

RIPAGARE, Fr. Giord. pr. 30. pagare da capo, *iterum ſolvere*.

RIPARAMENTO, riparo, difeſa, *munitio*, *munimentum*.

RIPARARE, att. col terzo caſo, vale rimediare, *reparare*, *remedium afferre*, *dare*, *adhibere*, *mederi*: riparare a un qualche male, *præſenti malo remedia dare*, Cæſ. riparare agli errori, *erroribus mederi*, Cæſ. riparare alla febbre terzana, *tertianæ mederi*. Petr. col quarto caſo vale difendere, *defendere*, *tueri*, *tutari*: per riſarcire, reſtaurare, rifare, *reparare*, *reſarcire*, *inſtaurare*, *readificare*: riparare le perdite, i danni, *reparare*, *reſarcire*, *compenſare damna*, *jacturam*: riparar le mura, *inſtaurare mœnia*: per vietare, impedire, *arcere*, *impedire*, *removere*, *amovere*, *repellere*: riparar l'inimico, che non entri in città, *arcere*, *repellere hoſtem ab urbe*: neutr. e neutr. paſſ. vale intrattenerſi, ricoverarſi, *convenire*, *verſari*, *ſe recipere*: ſi riparava dinanzi alla caſa di L. I, *verſabatur*, *conveniebat ante ædes ejus*: le beſtie ſi riparano a' lor covili, *in ſpecus ſe abdunt*, *ſe conferunt*, o *retripiunt fera*: per metaf. vale ravvivare, rimettere, V.

RIPARATO, add. da riparare, *munitus*, *inſtructus*, *inſtauratus*.

RIPARATORE, che ripara, *reparator*, *inſtaurator*.

RIPARATRICE, *quæ reparat*, *quæ inſtaurat*.

RIPARATURA, } riparo, reſtaurazione,
RIPARAZIONE, } *munitio*, *munimentum*, *reparatio*, *inſtauratio*.

RIPARLARE, di nuovo parlare, *iterum loqui*.

RIPARO, rimedio, provvedimento, difeſa, *remedium*, *propugnaculum*, *præſidium*, *munitio*, *munimentum*: riparo di una foſſa, *vallum*, Cæſ. fortificar una piazza di buoni ripari, *arcem validis munitionibus cingere*, *firmare*: far un riparo, *urbem vallare*, *circumvallare*, *munire*, *vallo*, *foſſa cingere*: non v' è più riparo, *conclamatum eſt*, Ter. un' uguaglianza d' animi è un ottimo riparo alla miſeria, *æquus animus optimum eſt aerumnæ condimentum*, Plaut. per oſtacolo, contraſto, *obſtaculum*, *impedimentum*: far riparo, vale talora intrattenerſi, ricoverarſi, *convenire*, *verſari*, *ſe recipere*: facevano riparo intorno alla caſa, *circum ædes conveniebant*.

RIPARTIGIONE, } divisione, *diviſio*,
RIPARTIMENTO, } *diſtributio*, *partitio*: ripartigione all' inimico, *in inimicum jactio*, Quintil. ripartigione d' un diſcorso, *orationis partitio*, *diſtributio*, Cic.

RIPARTIRE, dividere, *partiri*, *dividere*, *diſtribuere*.

RIPARTITAMENTE, *diſtribute*.

RIPARTITO, *diviſus*, *diſtributus*.

RIPARTORIRE, di nuovo partorire, *iterum parere*.

RIPASCERE, paſcer di nuovo, *iterum paſcere*.

RIPASSARE, di nuovo paſſare, *denuo tranſire*.

RIPASSATA, il ripaſſare, *iteratus tranſitus*: dar una ripaſſata, vale tornar a paſſare nuovamente, *denuo tranſire*: figur. tornar a conſiderar una coſa, *denuo perpendere*, *conſiderare*: far una ripaſſata a qualcheduno, vale corregerlo, ammonirlo con gride, e minacce, *increpare*, *objurgare*, *arguere*, *reprehendere*.

RIPASSATO, add. da ripaſſare, *denuo tranſectus*: per ritoccato, ripulito, V.

RIPASSEGGIARE, Red. t. 2. di nuovo paſſeggiare, *iterum deambulare*.

RIPATIRE, Red. t. 2. di nuovo patire, *iterum pati*, *iterum ſuſtinere*, *iterum aſſici*.

RIPATRIARE, in ſignif. neutr. e neutr. paſſ. tornar alla patria, *patriam repetere*, *in patriam regredi*: in ſignif. att. rimettere in patria, *in patriam reducere*, *revocare*.

RIPECCARE, di nuovo peccare, *iterum peccare*.

RIPENSAMENTO, il ripenſare, *reputatio*, *cogitatio*, *conſideratio*.

RIPENSARE, *reputare*, *recogitare*, *recolere*, *conſiderare*.

RIPENTAGLIO, riſchio, *diſcrimen*, *periculum*: mettere a ripentaglio la vita, la riputazione, *vitam*, *famam periclitari*, Cic. *vitam adducere in extremum*, Tac. *in vita periculum venire*, Cic. non ha fatto la minima difficoltà di mettere a ripentaglio i ſuoi beni, e la ſua vita per la mia ſalute, *periculum fortunarum*, *& capitis ſui pro mea ſalute neglexit*, Cic.

„ RIPENTERE, V. ripentirſi.

„ RIPENTENZA, } *pœnitentia*: il mio
RIPENTIMENTO, } ripentimento è ſincero, *bona fide pœnitentiam emendo*, Petr.

RIPENTIRSI, e ripentirſi, di nuovo pentirſi, e lo ſteſſo, che 'l primitivo, *pœnitere*, *iterum pœnitere*, V. pentirſi.

RIPENTITO, } che ſi ripente, *pœ-*
RIPENTITORE, } *nitentia correptus*,
„ RIPENTUTO, } o *dictus*.

RIPERCOSSO, *reverberatus*.

RIPERCOTIMENTO, *repercuſſio*, *reverberatus*: per reflessione, V.

RIPERCUOTERE, di nuovo percuotere, *reverberare*, *retorquere*, *reflectere*: per rimandar indietro, ribattere, *remittere*, *rejicere*, *repellere*: per render le percuſſe, *reverberare*: per riflettere, V.

RIPERCUSSIONE, ripercuotimento, *reverberatus*, *us*: per lo rifpignere indietro, *repulſus*, *us*: per riflessione, *reverberatio*, *reverſio*

RIPERCUSSIVO, che ripercuote, che rimanda indietro, *reverberans*, *rejiciens*, *remittens*.

RIPERDERE, perder di nuovo, *iterum amittere*, *denuo perdere*.

RIPERDUTO, *iterum amiſſus*.

RIPERELLA, dim. di ripa, *ripula*.

RIPESARE, peſar di nuovo, *iterum appendere*, *ponderare*: figur. per esaminare di nuovo, e conſiderare diligentemente, *perpendere*, *ad trutinam revocare*.

RIPESATO, *iterum appenſus*, *denuo ponderatus*.

RIPESCAMENTO, il ripeſcare, *expiſcatio*, *anquiſitio*.

RIPESCARE, cavar dall'acqua alcuna coſa, che vi ſia caduta dentro, *expiſcari*, *aliquid depreſſum in fluvio extrahere*, Phædr. ripeſcar le ſecchie, vale cercar di ridurre nel primo ſtato una coſa traſandata, e che abbia molte difficoltà, *rem obſoletam*, *ac perdifficilem in uſum*, *in conſuetudinem revocare*, *in integrum reſtituere*: per ritrovare checchesſia con induſtria, e fatica, *expiſcari*, *diligenter inquirere*, *indagare*, *inveſtigare*, *perſcrutari*.

RIPESCATO, *ex aquis extractus*.

RIPESTARE, peſtar di nuovo, *iterum contundere*.

RIPETENTE, *repetens*.

RIPETERE, V. repetere.

RIPETIMENTO, il ripetere, *repetitio*, *iteratio*.

„ RIPETIO, conteſa, diſputa, replica all' altrui parole, *lis*, *jurgium*, *controverſia*, *contentio*, *reſponſum*, *replicatio*, Ulp.

RIPETITORE, e, repetitore, che ripete, quaſi ſottomaeſtro, *ſtudiorum adjutor*.

„ RIPETITURA, } il ripetere, *repe-*
RIPETIZIONE, } *titio*, *iteratio*.

RIPEZZAMENTO, *reſectio*, *inſtauratio*, *renovatio*, *interpolatio*.

RIPEZZARE, *rejarcire*, *reſicere*, *inſtaurare*, *interpolare*, *renovare*.

RIPEZZATO, add. da ripezzare, *inſtauratus*, *interpolatus*.

RIPEZZATORE, *reſarcinator*, *interpolator*.

RIPEZZATURA, *interpolatio*, *inſtauratio*.

RIPIACERE, di nuovo piacere, *iterum placere*.

RIPIACIMENTO, nuova compiacenza, *nova oblectatio*, *delectatio*.

RIPIAGNERE, ripiangere, di nuovo piangere, *fletum repetere*, *inſtaurare*, *iterare*: per rammaricarſi, querelarſi, dolerſi, *dolere*, *queri*, *conqueri*, *lamentari*.

RIPIANTARE, *iterum plantare*, *denuo ſerere*; per ſimil. collocar di nuovo.

RIPIANTATO, *iterum plantatus*.

RIPICCHIARE, picchiar di nuovo, *iterum pulſare*; per metaf. rifarſi da capo, ritornare a quei, che s' era laſciato, *ad eundem ſermonem regredi*, *illinc*, *unde digreſſa erat oratio*, *redire*.

RIPIDEZZA, attratto di ripido, *acclivitas*.

RIPIDO, ripidiſſimo, } malagevole a ſa-
RIPIDOSO, } lire, *acclivis*, *arduus*, *præruptus*.

RIPIEGAMENTO, Fr. Giord. pr. 27. ripiegamento della luce, *refrangibilitas*, T. de' Filoſof.

RIPIEGARE, raddoppiare in ſe ſteſſi panni, drappi, carta, e cose ſimili, *plicare*, *complicare*: per piegare, *flectere*, *inflectere*: ripiegare alcuno, in modo baſſo, vale ammazzarlo, *interficere*: ripiegare le inſegne, o le bandiere, vale torſi già da checchesſia, finire, *vaſa colligere*, e anche morire, *diem ſuum obire*.

RIPIEGATO, add. da ripiegare, *plicatus*, *complicatus*: per increſpato, V. come ripiegata fronte, *corrugatus*, *criſpatus*: per incurvato, *incurvatus*.

RIPIEGATURA, doppia piegatura, *plicatura*, Plin.

RIPIEGO, compenſo, provvedimento, *conſilium*: per ricetto, ricovero, V.

RIPIENEZZA, *expletio*, *ſaturitas*, *redundatio*, *redundantia*.

RIPIENO, *plenus*, *repletus*, *redundans*, *farta*.

Ri-

RIPIENO, fust. si dice a tutta quella materia, che serve per riempire qualunque cosa vuota; e a tutto quello, che in un luogo non serve a nulla, onde servir per ripieno, *inutile*, *inane*, *supervacaneum esse*: per quel filo, col quale si riempie l'ordito della tela, *subtegmen*.

RIPIGLIAMENTO, il ripigliare, *receptio*, *recuperatio*: per rimordimento di coscienza, *stimulus conscientiæ*.

RIPIGLIARE, di nuovo pigliare, *resumere*, *recipere*, *iterum sumere*: pigliar una Città, *urbem recipere*, Cic. ripigliar il suo vestito, *ad suum vestitum redire*, Cic. *iterum amicire*, Petr. ripigliare le sue ordinarie occupazioni, *assuetam præstare vicem*, Phædr. *ad assueta munia se revocare*, *referre se ad solitas exercitationes*, Cic. ripigliare i tuoi studj, *se ad studia intermissa referre*, Cicer. *repetere studia*, Suet. ripigliar le forze, *recipere*, *resumere*, *refovere*, *reparare*, *revocare vires*, Phædr. Cic ripigliar lena, *anhelitum recipere*, Plaut. *animam*, Quint *animum*, Ter. *colligere spiritum*, Petr. lasciami ripigliar fiato, *fac*, *ut ad me paulum redeam*; Ter. *fac paululum respirem*, Cic. ripigliar il suo cammino, *iter instaurare*: ripigliar uno, renderselo con donativi, o simili benevolo, e propizio, *benevolum*, *& facilem aliquem sibi reddere*: per ammonire, riprendere, *admonere*, *reprehendere*, *corrigere*, *corripere*, *increpare*: per pigliare attol. V.

,, RIPIGLIO, riprensione, *reprehensio*, *correctio*, *objurgatio*.

RIPIGNERE, e ripingere, di nuovo spignere, *repellere*.

RIPINTO, add. da ripignere, *repulsus*: per ripolto, ritirato, V.

RIPILOGARE, epilogar di nuovo, *iterum in compendium redigere*, *denuo summatim perstringere*.

RIPIOVERE, piover di nuovo, *repluere*.

,, RIPIRE, salire coll'ajuto delle mani, *repere*.

,, RIPITIO, rammarico, pentimento, *dolor*, *pœnitentia*.

,, RIPITITORE, V. ripetitore.

RIPLACARE, di nuovo placare, *iterum placare*, *sedare*.

RIPORGERE, di nuovo porgere, *denuo porrigere*, *iterum tradere*.

RIPORRE, e riporre, por di nuovo, e collocare la cosa, dov'ella era prima, *reponere*, *remittere*, *restituere*: riporre le membra al loro luogo, *membra in suam sedem reponere*, *restituere*, *compellere*, o *membra luxata ad suos usus reducere*, Cels. gli ripose sul capo il diadema, *insigne regium capiti reposuit*, Cicer. per semplicemente porre, e collocare, *ponere*, *collocare*, *statuere*: per seppellire, *sepelire*, *humare*: per occultare, nascondere, *abdere*, *abscondere*, *occulere*, *occultare*, *recondere*: per ripiantare, piantar di nuovo, *iterum ponere*, o *plantare*: per rifare, riedificare, *redificare*, *reparare*, *reficere*, *instaurare*: per metter nel numero, *in numerum adscribere*: riporsi a far checchessia vale ricominciar a fare, rimettersi a fare: e si riposero a mangiare, a sedere, *iterum accubuerunt*, *iterum consederunt*: andare a riporsi, si dice del cedere, darsi vinto, *cedere*, *concedere*, *dare manus*: per chiudere, e serrare alcuna cosa per conservarla, e nasconderla, *condere*, *reponere*.

RIPORTAMENTO, il riportare, *relatio*.

RIPORTANTE, che riporta, *referens*, *reportans*.

RIPORTARE, di nuovo portare, o ritornar le cose al loro luogo, *reportare*, *rejebere*, *restituere*: per riferire, *referre*, *renunciare*: riportar grazie, ringraziare, *gratias agere*, *referre*, *rependere*: per acquistare, *acquirere*, *reperire*, *adipisci*, *comparare*: per differire, *differre*, *procrastinare*.

RIPORTATO, add. da riportare.

RIPORTATORE, che riporta, *relator*, *delator*.

RIPORTO, rapporto, *relatio*, *delatio*: per ispezie di ricamo.

RIPOSAMENTO, V. riposo.

RIPOSANTE, *quiescens*, *requiescens*, *cessans*, *desistens*, *recubans*.

,, RIPOSANZA, V. riposo.

RIPOSARE, neut. pass. e talora senza particelle, *mi*, *ti*, *si* espresse, prender riposo, cessar dalla fatica, e dall'operare, *a labore quiescere*, *requiescere*, *cessare*, *desistere*, *quieti*, e *otio se dare ex labore*, Cic. riposati a tuo bel agio, *clementer acquiesce*, Plaut. riposarsi dalla stanchezza, *acquiescere a lassitudine*, Corn. Nep. non ho potuto tutta questa notte riposare, *tota nocte somnum oculis meis non vidi*, Ter. questa notte non ho riposato, come io avrei voluto, *non quievi hac nocte ex mea sententia*, Plaut per fermarsi, restare, cessare, *consistere*, *stare*, *cessare*, *desinere*: riposossi il rumore, *desiit rumor*: riposarsi sopra uno in una cosa, vale rattene a lui interamente, e lasciarpliene tutta la cura, e l'ispenfiero, *aliquid in alicujus fide deponere*, *reponere*, *alicujus fidei credere*: Riposati sopra di me, *crede hoc fidei meæ*, Ter. *de hoc quietus esto*, Plaut. ognuno si riposava nel suo sapere, nel suo consiglio, e ovunque egli era, si stimavano le cose facili, ed agevoli, *cuncti acquiescebant homines*, *& in ejus scientia*, *& consilio omnia sibi proclivia fore sperabant*, Hirt. riposare, in signif. att. per far riposare, *quietem dare*: lasciar riposar le terre, *serere*, *ut arva requiescant*, Virg. in signif. pure att. vale anche posar di nuovo, *iterum ponere*, *collocare*: riposare, per dormire, *dormire*, *somnum capere*, *somno quiescere*: riposare in un luogo, ettervi sepolto, giacervi morto, *sepultum*, *humatum fuisse*, *jacere*: chi altrui tribola, sè non riposa, prov. e vale che l'inquietare altrui arreca noja e travaglio anche all'inquietante.

RIPOSARE, fust., V. riposo.

RIPOSATAMENTE, *quiete*, *tranquille*.

RIPOSATO, quieto, ch'è in riposo, *quietus*, *tranquillus*, *sedatus*, *placatus*, *relaxatus*: ed animo riposato far qualche cosa, *sedato*, *placatoque animo agere aliquid*: freschi, e riposati, *recentes*, *& relevati*.

RIPOSATORE, che fa riposare, *quietis largitor*: per chi si riposa, *quiescens*, *requiescens*.

RIPOSEVOLE, quieto, *quietus*, *tranquillus*, *sedatus*.

RIPOSITORIO, ripostiglio, V.

RIPOSO, il riposare, *quies*, *requies*, *tranquillitas*, *otium*: nel mio travaglio non prendo alcun riposo, *nullum otium me retinet a labore*, Hor. dar riposo al suo corpo, per renderlo più vigoroso al travaglio, *otium dare corpori*, *ut assuetam fortius præstet vicem*, Phædr. sono risoluto di starmene in riposo, ho già abbastanza di che vivere, *certum est*, *mihi otium dare*, *satis partum habeo*, Plaut. aver l'animo, lo spirito in riposo, *quieto*, *& tranquillo esse animo*, Cic. non m'ha lasciato mai in riposo, non m'ha dato un momento di riposo, *nunquam per illum quietus fui*, Cic. mettersi in riposo, *conferre se ad otium*, Cic. viver in un dolce riposo, *tranquille*, *quiete vitam otiosam*, *& quietam transigere*, Cic *quieto animo vivere*, Cic. prender riposo, *quiescere*, *requiescere*, *somnum capere*, *somno quiescere*, Catul. *quietem capere*, Plin. *somnum capere*, *captare*, *carpere*, *somno se dare*, *tradere se quieti*, Cic. andare a prender riposo, *ire ad quietem*, Cic. interrompere il riposo di qualcheduno, *turbare quietem alicujus*, Prop. *abrumpere alicujus somnum*, Virg.

RIPOSTA, il riporre, *depositio*, Ulp. far la risposta di che che sia, *aliquid deponere*, *condere*.

,, RIPOSTAGLIA, V. ripostiglio.

RIPOSTAMENTE, di nascosto, *clam*, *occulte*, *furtim*.

RIPOSTIGLIO, } luogo da riporvi checchessia, *cellarium*, *repositorium*.
,, RIPOSTIME, }

RIPOSTO, add. da riporre, *repositus*, *conditus*, *occultus*, *latens*, *abditus*.

RIPREGIARE, pregar di nuovo, *iterum precari*, *preces iterare*, *preces denuo fundere*.

RIPREMERE, di nuovo premere, *comprimere*: per rintuzzare, metaf *retundere*, *reprimere*, *compescere*: in signif. neutr. pass. lasciar l'ostinazione, non perseverare nel suo parere, *a sententia recedere*.

RIPREMUTO, add. da reprimere, *repressus*, *compressus*.

RIPRENDERE, di nuovo prendere, *resumere*, *recipere*, *iterum sumere*, *denuo capere*, V. riprendere: per aumentir biasimando, *increpare*, *objurgare*, *corripere*, *arguere*, *carpere*, *reprehendere*: ognuno ha il prurito di voler riprendere i detti, e i fatti altrui, *adest prehendenda aliorum dicta*, *& facta ardet omnibus animus*, Sall. riprendere qualcheduno d'avarizia, *increpare*, *arguere aliquem avaritiæ*, Suet. in signif. neutr. pass. vale correggersi, emendarsi, *corrigi*, *resipiscere*.

RIPRENDEVOLE, degno di riprensione, *reprehensione*, *animadversione dignus*.

RIPRENDEVOLMENTE, con riprensione, *turpiter*.

RIPRENDIMENTO, il riprendere, *reprehensio*, *correctio*, *objurgatio*, *castigatio*, *animadversio*.

RIPRENDITORE, *reprehensor*, *objurgator*, *castigator*, *corrector*.

RIPRENDITRICE, *quæ objurgat*, *reprehendit*, *increpat*, *castigat*

RIPRENSIBILE, V. riprendevole.

RIPRENSIONE, V. riprendimento.

RIPRENSIVO, V. riprovevole.

RIPRENSORE, V. riprenditore.

RIPRESA, quasi rallentamento, *iteratio*: per più riprese, in diverse riprese, *sæpe*, *sæpius iterando*: si son battuti per più riprese, *sæpius ab ipsis redintegratum est prælium*: per ammonizione, riprensione, *objurgatio*, *reprehensio*, *correctio*, *castigatio*: è anche termine del ballo, e della musica.

RIPRESA, guadagno, che si trae dalla vendita di frutte, d'erbaggi, o simili cose, *lucrum*.

RIPRESAGLIA, V. rappresaglia.

RIPRESENTARE, di nuovo presentare, *iterum offerre*: per rappresentare, V.

RIPRESENTATORE, che ripresenta, *iterum offerens*: per imitatore, e simulatore, *imitator*, *simulator*, *simulans*: e ripresentatore della persona, ch'egli non è, *personam alteram simulans*, *fustinens*, *agens*.

RIPRESENTAZIONE, Fr. Giord. pred. 19. rappresentazione, V.

RIPRESO, add. da riprendere, *iterum sumptus*: ripreso ardire, così parlò, *resumtis viribus*, *hæc habuit turba*: per ammonito, *objurgatus*, *reprehensus*.

RIPRESTARE, di nuovo prestare, *iterum commodare*.
RIPREZZO, e meglio ritrezzo, V.
„ RIPROBARE, Vit. S. Padr. 2. 73. ritrovare, V.
RIPROBATO, V. L. riprovato, *rejectus*, *reprobatus*.
RIPROFONDARE, rientrare nel profondo, *iterum submergi*.
RIPROMESSO, di nuovo promesso, *iterum promissus*.
RIPROMETTERE, prometter di nuovo, *iterum promittere*, *polliceri*, *spondere*: ripromettersi, vale sperare, *sperare*, *confidere*, *sibi spondere*: che posso più ripromettermi del fatto tuo! *quid amplius mihi de te spondere possum*! Cicer.
RIPROVA, e ripruova, dimostrazione, prova, esperienza, *demonstratio*, *probatio*, *ratio*, *argumentum*, *experimentum*, *specimen*: quest' è una gran ripruova della sua innocenza, *illud maximo ejus argumento ad ejus innocentiam*, Cicer. io ho questa ripruova della sua bontà, *habeo hoc specimen illius probitatis*, Plin. Jun. in ripruova di ciò, *in hujus rei argumentum*: ire alla ripruova con qualchedduno, *congredi cum aliquo*.
RIPROVAGIONE, e ripruovagione, il riprovare, *repudiatio*, *rejectio*.
RIPROVARE, e ripruovare, provar di nuovo, *iterum experiri*, *iterum tentare*, *iterum conari*: per non approvare, rifiutare, *improbare*, *reprobare*, *repudiare*, *rejicere*, *respuere*: per confutare, dimostrar falso, *refutare*, *confutare*, *refellere*, *diluere*, *convellere*.
RIPROVATO, e ripruovato, add. da riprovare, *iteratis experimentis probatus*: per rifiutato, *reprobatus*, *repudiatus*, *rejectus*: per confutato, *refutatus*, *confutatus*, *dilutus*.
RIPROVAZIONE, *repudiatio*, *rejectio*.
RIPROVEDERE, riprovvedere, proveder di nuovo, *iterum providere*, *prospicere*: per riveder di nuovo, ricontemplare, *mature*, *attente perpendere*, *considerare*, *perscrutare*.
RIPUDIARE, o repudiare, T. de' Leggitori: dar da se cosa, che ci appartenga, come la moglie, l'eredità, il legato, e simili, *repudiare*, *respuere*, *rejicere uxorem*, *repudiare*, *repudium uxori remittere*, *renunciare*, Suet. Ter.
RIPUDIO, e repudio, il ripudiare, *repudium*.
RIPUGNANTE, *repugnans*, *refluens*, *obstans*.
RIPUGNANZA, V. repugnanza.
RIPUGNARE, V. repugnare.
RIPUGNATIVO, che ripugna, *repugnans*, *resistens*, *obstans*.
RIPUGNAZIONE, ripugnanza, V. *repugnantia*.
RIPUGNERE, di nuovo pugnere, *iterum pungere*, *denuo stimulare*.
RIPULIMENTO, il ripulire, *perpolitio*, *expolitio*: il ripulire con pomice, *repumicatio*, Plin.
RIPULIRE, pulire, *polire*, *expolire*, *exornare*: termine della caccia, e vale richiamare i bracchi per far loro cercare, se sieno rimasti a dietro uccelli, che non sieno stati levati.
RIPULITA, } V. ripulimento.
RIPULITURA, } V. ripulimento.
RIPULIZIONE, } V. ripulimento.
RIPULITO, add. da ripulire, *perpolitus*.
RIPULLULARE, *repullulare*, Plin. *rursus erumpere*, Tac. *repullescere*, Col.
RIPULSA, V. repulsa.
RIPULSARE, V. repulsare.
RIPURGA, *iterata curatio*.
RIPURGAMENTO, il ripurgare, e purgamento, V.
RIPURGARE, purgar di nuovo, e anche purgar bene, *purgare*, *expurgare*, *repurgare*, *iterum purgare*: neutr. pass. ripurgarsi, *purgari*, *sordibus se mundare*: per rifar la purga, *iterum curari*.
RIPURGATIVO, che ripurga, atto a ripurgare, *iterum purgandi vim habens*, *iterum purgans*.
RIPURGATO, *purgatus*.
RIPUTARE, V. reputare, e deriv.
RIQUADRARE, metter in quadro, *quadrare*, *in quadratam formam construere*, *concinnare*.
RIQUADRATO, add. da quadrare, *in quadratam formam constructus*, *concinnatus*.
RIQUADRATURA, il metter in quadro, *quadratio*, *quadratura*, Vitr.
RISA, risata, *risus*, *irrisio*, *illusio*.
RISAETTARE, saettare, chi ha saettato prima, o saettar scambievolmente, *iterum sagitta petere*.
RISAGALLO, specie di veleno corrosivo, *risagallum*.
„ RISAGIRE, sagir di nuovo, rimetter in possesso, *denuo possessionem tradere*.
RISALDAMENTO, il risaldare, *solidatio*.
RISALDARE, saldar di nuovo, e saldare semplic. *solidare*, *firmare*, *glutinare*.
RISALDATO, *solidatus*, *firmatus*.
RISALDATURA, risaldamento, *solidatio*.
RISALIMENTO, il risalire, *iteratus ascensus*.
RISALIRE, di nuovo salire, *iterum ascendere*, *denuo conscendere*: per risaltare, *resilire*.
RISALITO, add. da risalire: risalita la nave, *conscensa iterum navi*.
RISALTARE, di nuovo saltare, *resilire*: è anche T. d'archit. e vale ricrescere in fuora, *exstare*, *eminere*.
RISALTATO, Voc. del Dis. add. da risaltare, *extans*, *eminens*.
RISALTO, il ricrescer in fuora, *extantia*, Col. *prominentia*, Vitr.
RISALUTARE, render il saluto, *resalutare*, *salutem alicui referre*, Cic. il risalutare, *resalutatio*, Suet. risalutare chi ci risaluta, *salutanti mutuam salutationem reddere*, Sen.
RISALUTATO, add. da risalutare, *resalutatus*, Cic.
RISANABILE, da potersi sanare, *sanabilis*.
RISANARE, render la sanità, *sanare*, *curare*, *consanare*, *alicui sanitatem reddere*, *retinere*, *aliquem sanitati restituere*, Cic. Plin. neutr. ricuperar la sanità, *convalescere*, *ad sanitatem venire*, Cels. Cic. Phædr.
RISANATO, *sanatus*, *sanitati restitutus*, *a morbo recreatus*.
RISAPERE, sapet le cose o per relazione, o per fama, *rescire*, *fama accipere*.
RISARCHIARE, sarchiar di nuovo, *denuo sarrire*.
RISARCIMENTO, Voc. del Dis. il risarcire, *instauratio*.
RISARCIRE, ristaurare, raccomciare, *resarcire*, *reficere*, *reparare*, *instaurare*, *restaurare*.
RISARCITO, Voc. del Dis. *instauratus*.
RISATA, il ridere smoderatamente, e particolarmente per beffa, *irrisio*, *illusio*, *cachinnus*.
RISBADIGLIARE, sbadigliar di nuovo, *iterum oscitare*, *rursus hiare*.
„ RISBALDIRE, rallegrare, *hilarare*, *exhilarare*, *lætitia afficere*.
RISCALDAMENTO, il riscaldare, *calor*, *æstus*, *calefactio*, fig. per noja, fastidio, seccaggine, *molestia*, *fastidium*, *tædium*, *morositas*: riscaldamento dicesi ancora a quelle bollicine minute, e rosse, che vengono nella pelle per troppo calore, che anche si dicono Pruzza, *pustulæ*.
RICALDARE, rendere a cosa raffreddata il calore, *calefacere*, *calfacere*, *concalefacere*, *fervefacere*, e neut. pass. *calescere*, *concalescere*, *incalescere*, *calefieri*, *concalefieri*: l'aria comincia a riscaldarsi, *calum tepescit*, *calescit tempus*, Varr. mettendovi fuoco di sotto l'acqua si riscalda, *effervescunt aquæ subditis ignibus*, Cic. riscaldarsi col vino, e colla gozzoviglia, *per vinum*, *& epulas incalescere*, Tac. riscaldare qualchedduno, metaf. *incitare*, *instigare*, *inflammare aliquem ad aliquid*, *accendere*, *incendere*: neut. pass. lmanimirsi, invogliarsi, *incendi*, *inflammari*, *excitari*: riscaldarsi nel dire, *effervescere in dicendo*, Cic. *incalescere*, Plin. della quale a dire più non mi riscaldo, *de qua verbum non amplius faciam*: non mi riscaldar d'avvantaggio gli orecchi, *ne me irritasse*, Ter. riscaldarsi, per sollevarsi, adirarsi, *ira incendi*, o *accendi*, *effervescere stomacho*, *iracundia exardescere*, *ira commoveri*, *efferri*, *exæstuescere*: riscaldare, per dar forza, calore a' trattati, e simili, *urgere*: riscaldare, neut. parlandosi di grano, o altre biade, vale patire, votarsi, e parlandosi di farina, formaggio, frutte, e simili, vale guastarsi, corrompersi, *corrumpi*.
RISCALDATIVO, atto a riscaldare, *excalfactorius*, Plin. *vim concalfactoriam habens*, Plin. *cui vis inest concalfactoria*, o *excalfactoria*, *calefaciens*.
RISCALDATO, *calefactus*, *concalefactus*, *effervescens*, *incalescens*; per metaf. inanimito, infiammato, *excitatus*, *inflagratus*, *inflammatus*, *accensus*, *incensus*: per rifatto, rimesso in buono stato, *refectus*, *reparatus*, *in integrum restitutus*; per guasto, corrotto, *corruptus*.
RISCALDAZIONE, riscaldamento, il riscaldare, *calefactio*.
RISCAPPINARE, rifare il pedule, *pedule refuere*.
RISCATTARE, ricomperare, *redimere*, *recuperare*: riscattarsi nel pivoco, vale rivincer quello, che s'è perduto, *quod amiserit in ludo*, *reparare*, *vicem in ludo rependere*: e assolut. per vendicarsi d'un'ingiuria ricevuta, *injuriam ulcisci*: m'ha ingiuriato, ma me ne riscatterò, *contumelia me afficit*, *sed vices rependam*, *sed ulciscar probe*, *sed pares contumeliæ pœnas ipsi rependam*.
RISCATTATO, *redemptus*, Virg.
RISCATTATORE, Crusc. che riscatta, liberatore, V
RISCATTO, il riscattare, ricuperamento, *redemptio*, Aur. Vict. *liberatio*, *recuperatio*: per ricatto, vendetta, V.
RISCERRE, o riscegliere, sceglier con diligenza, *seligere*.
RISCHIARAMENTO, il rischiarare, *illustratio*, *claritas*, *claritudo*: il rischiaramento della vista, *claritas oculorum*, o *visus*, Plin. per metaf. vale gioja, allegrezza, *lætitia*, *gaudium*, *voluptas*, *solatium*, *levamen*.
RISCHIARANTE, *illustrans*, *illuminans*, (parlando di liquori) *clarificans*.
RISCHIARARE, render chiaro, illustrare, *illuminare*, *illustrare*, *lumen dare*, *præbere*, (e parlandosi di liquori) *clarificare*: rischiarar la vista, *clariorem oculorum aciem facere*, *oculis claritatem afferre*, *splendorem oculis afferre*, Plin. rischiarar la voce, *splendorem voci affere*.

ferre, Plin. il vento ha dissipate le nubi, e rischiarato l' aria, *ventus discussit nubila, & diem reduxit*: in sign. neutr. e neutr. pass. vale divenir chiaro, acquistar chiarezza, *claresc ere*: il tempo si rischiara, *dies claresc it, redit*, o *aperitur dies*, Liv. l' acqua rischiara a poco, a poco, *aqua paulatim liquesc it*, o *subsidit*, Celf. rischiarare, per dichiarare, *illustrare, dilucidare, explanare, declarare, ergonere, lumen rebus afferre*: io ti voglio rischiarar di tutto, *faciam ego hanc rem ex proclivi planam tibi*, Plaut. mi rischiarò tutto l' affare, *mihi rem totam explanavit, aperuit, rei nostriam mihi aperuit*, Cic.

RISCHIARATO, e rischiarito, *illustratus*.

RISCHIEVOLE, V. rischioso.

RISCHIO, rischio, *periculum, discrimen*, V. pericolo, ripentaglio.

RISCHIOSO, e rischioso, pericoloso, *periculosus*: un affare molto rischioso, *opus periculosum*, & *plenum aleæ*, Hor.

RISCIACQUARE, leggiermente lavare, *eluere*: risciacquar la bocca con molta acqua, *fovere os multa aqua*, Celf.

RISCIACQUATA, Crusc. Ripassata, riprensione, *exprobratio, objurgatio*: per bucato, V.

RISCIACQUATO, *elutus, ablutus*, *detersus*

RISCIACQUATOJO, canale, per lo quale i mugnai danno la via all' acqua, quando non vogliono macinare, *canaliculus*.

RISCOLO, l' erba detta anche Cali, da cui viene quella cenere chiamata Soda.

RISCOMUNICARE, di nuovo scomunicare, *a communione denuo amovere, iterum sacris interdicere*.

RISCONTARE, lo stesso, che scontare, *rependere, compensare, pensare*.

RISCONTRARE, e rischontrarsi, incontrare, intoppare, *reperire, invenire, offendere, nancisci, occurrere, habere aliquem obviam, in aliquem incidere, incurrere*, Cic. *concurrere alicui obviam*, Ter. a proposito ti riscontro, *opportune te mihi offers, opportune te mihi obtulisti*, Ter. riscontrare le scritture è leggerle la copia coll' originale, per veder s' ella è ben copiata, *conferre, recognoscere*: per confrontare, *conferre, comparare*: riscontrarsi nel favellare sopra una cosa, vale dir a un modo, *congruere, convenire*: temo, che 'l credano, tanti sono gl' indizj, che si riscontrano a render verisimile il sospetto, *id ipsum metuo, ne credant, tot concurrunt verisimilia*, Ter. secondochè le cose si riscontrano, *ut res dant se se*, Ter. riscontrar la moneta, vale riscontrarla per veder, se torna, *iterum numerare*: riscontrare, neut. vale tornar appunto la cosa, come si diceva, o pensava, *congruere*.

RISCONTRATO, *inventus, repertus, obvius*, o *exitus, comparatus*.

RISCONTRO, incontro, *occursus*: per confronto, *collatio, comparatio*: per notizia, indizio, *indicium, notitia*: Columella ne dà tanti riscontri, che arditamente si può dire ec. *Columella tam multa loquitur, ut confidenter dici possit &c.* non ne ho alcun riscontro, *nihil plane audivi, nihil plane accepi*: riscontro di stanze, ordine di stanze in fila, *continua cubicula*: riscontro, è anche una sorta d' ornamento per lo più di canno, o simili per guarnitura di vetri.

RISCORRERE, di nuovo scorrere, *iterum currere*: per rileggere più volte una cosa, *sæpius percurrere*: per rivedere, *percurrere*.

RISCORRIMENTO, corsa, *cursus*.

RISCORTICARE, di nuovo scorticare, *iterum deglubere*.

RISCOSSA, il riacquistare, *recuperatio, redemptio*.

RISCOSSIONE, il riscuotere, *exactio*.

RISCOSSO, add. da riscuotere, *exactus*.

RISCOTIMENTO, V. riscossione.

RISCOTITORE, *exactor, redemptor, collector*.

RISCRITTO, sust. V. rescritto.

RISCRITTO, add. *rescriptus, a, um*.

RISCRIVERE, di nuovo scrivere, V. rescrivere: per rispondere a lettere, *respondere*: per far ricredere, *rescribere*.

RISCUOTERE, ricever il pagamento, *exigere*: si riscuotevano con sommo rigore le somme imposte, *acerbissime imperata pecunia exigebantur*, Cæs. per riscattare, *redimere, liberare, recuperare*, Cæs. riscuotersi, vale rivincere il perduto, o render il contraccambio della ingiuria ricevuta, *quod amiserit, reparare, vicem rependere*: vale anche il tremare, che nasce da subita, e improvvisa paura, *concuti, commoveri*: e pure in signif. neut. pass. liberarsi, *liberari, se se expedire*.

RISCUOTITORE, V. riscuotitore.

RISDEGNARSI, sdegnarsi di nuovo, *iterum irasci*.

RISECARE, tagliare, *resecare*.

RISECAZIONE, V. incapestratura.

RISECCARE, diseccare, *aresacere*: in sign. neut. pass. divenir secco, *aresc ere*.

RISECCATO, e risecco, *aresactus, aridus*.

RISEDENTE, che risiede, *residens*: per abitante, stanziato, V.

RISEDENZIA, risedenza, risedio, V. residenza.

RISEDERE, stare fermamente, e stanziare in un luogo, e dicesi per lo più di persone pubbliche, *residere, assidue commorari, sedem habere, manere*: per aver il suo seggio, ed esser ben collocato, *sedem suam habere, congruere, convenire, decere*: disse, che non risiedevano bene in un vecchio queste bassezze, *dixit, non decere gravitatem senis tam humiles ineptias*, Petr. risiede bene questa casa, *bene positum ædificium*, Petr.

RISEDIO, V. residenza.

RISEDUTO, add. da risedere.

RISEGA, quella parte, che negli edifizj si sporge più avanti, *projectura*, Vitr.

RISEGARE, ricidere, *resecare*: per metaf. vale separare, *disjungere, separare, dividere, sejungere, distrahere, dijudicare*.

RISEGATO, add. da risegare, *resectus, resectatus*.

RISEGGIO, il risedere, *sedes, commoratio*.

RISEGATURA, Crusc. V. incapestratura.

RISEGNA, il risegnare, termine di dateria, *cessio, translatio, resignatio*, T. L.

RISEGNARE, rinunziare, *renuntiare, cedere, transferre, transcribere, abdicare*: risegnare una carica ad uno, *munus alicui cedere*, o *ad aliquem transferre, transcribere*: vale anche sottoscrivere con approvazione, *comprobare, obsignare*.

RISEGNATO, add. da risegnare, *renuntiatus, translatus, resignatus*, T. L. per sottoscritto, approvato, autorizzato, *comprobatus, probatus, obsignatus*.

RISEGUIRE, seguir di nuovo, *iterum sequi, denuo sectari, rursus prosequi*.

RISEMBRARE, aver simiglianza, *similem esse*.

RISEMINARE, di nuovo seminare, *referre, rursum serere, reseminare, iterum disserere semina*, Col.

RISENSARSI, risensare, neut. Car. ripigliar il senso, *sensum recuperare, animos recipere, ad se redire*.

RISENTIMENTO, il risentirsi, *querimonia, ulcus*: far risentimento di checchessia, vale risentirsene, *ulcisci, queri, conqueri*.

RISENTIRE, sentire, o udir di nuovo, *iterum audire, iterum auscultare*.

RISENTIRSI, svegghiarsi, *expergisci, excitari, expergefieri*: per ricuperar il senso perduto, *sensus recuperare, animos recipere, ad se redire*: per ravvedersi, *resipiscere, ad bonam frugem redire, pœnitere*: per ravvivarsi, prender forza, *vires resumere, recipere*: risentirsi, e far risentimento dell' ingiurie, vale non sopportarle, e farne dimostrazione, *ulcisci, vindicare, queri, conqueri*.

RISENTITAMENTE, RISENTITO, avverb. con risentimento, *irate, graviter*.

RISENTITO, add. vivo, piccante, aspro, *vividus, acris, asper, iratus*: vino risentito, *vinum acre*: parole risentite, *verba aspera*: persona risentita, *homo iratus*.

RISERBA, e riserva, V. riserbazione: è anche termine de' Canonisti, e vale determinazione, che i benefizj non si debbano conferire da altri, che dal Papa, *reservatio*, T. L.

RISERBAGIONE, e riservagione, V. riserbazione.

RISERBARE, e riservare, e riserbarsi, o riservarsi, *servare, conservare, reservare*: riserbare, o riserbarsi a tempo più comodo quelle lusinghe, *has blanditias in aliud tempus reservate*: riserbare frutti pel venturo inverno, *condere, reponere fructus in hyemem*, Quintil. o *hyemi*, Virgil. nel vender la casa s' è riserbato questo appartamento, *potissimum hoc recepit, cum ædes vendidit*: guarda bene di promettere i tuoi libri a checchessia, qualunque prezzo ti venga offerto, poichè a quest' effetto io vado riserbando tutti i miei piccioli risparmj per aver questo sollievo nella mia vecchiezza, *bibliothecam tuam cave cuiquam despondeas, quamvis acrem amatorem invenerit, nam ego omnes meas vindemiolas eo reservo, ut illud subsidium senectuti parem*, Cic. riserbatevi ad una miglior fortuna, *vosmet rebus servate secundis*, Virg. *ad majora vos servate*: riserbarsi, o riservar di far qualche cosa, vale differire, indugiare, *differre, cunctari, procrastinare*: riservare, vale talora salvare, liberare, *salvare, defendere, tueri, custodire, liberare*: per aver riguardo, *rationem habere*.

RISERBATOJO, o riservatojo, *receptaculum*.

RISERBATO, o riservato, add. da' loro verbi, *servatus, conservatus, reservatus*: per cauto, circospetto, *cautus, prudens, consideratus, circumspectus, modestus, moderatus*: per se non v' è niente di riservato, *patent tibi, & aperta sunt omnia*.

RISERBATRICE, e riservatrice, *quæ servat, conservat, reservat*.

RISERBAZIONE, o riservazione, RISERBO, o riservo, il riserbare, *conservatio, custodia*: far riserbo, o riserba di qualche cosa, vale serbarla, custodirla, *rem aliquam servare, reponere, custodire*: aver la riserba di qualche cosa, *sibi aliquid reservare*: egli ha fatto riserva della quarta parte del campo per farne un prato, *quartam partem agri in campum reservavit*, Cic. metter in riserva denari per la fabbrica, *pecuniam in ædificationem reponere*: corpo di riserva, truppa di riserva, *acies subsidiaria*: parlar con riserva, *caute, timide, ac modice loqui*, Cicer. a riserva dei tali, e tali, *excepto uno, aut altero, præter unum, aut alterum, si unum, aut alterum excipias*, Cic.

RISERRAMENTO, Cruſc. V. coſtipazione, *diſpatio*: per ſerramento, V.
RISERRARE, di nuovo ſerrare, *denuo claudere*.
RISERRATO, *denuo clauſus*.
RISERVARE, riſervare, ec. V. riſerbare, riſerbato, ec.
RISGARARE, di nuovo ſgarare, cioè vincere, *rurſus ſuperare*, *iterum devincere*.
RISGUARDAMENTO, il riſguardare, *intuitus*, *oculorum conjectus*, *contuitus*, *aſpectus*.
RISGUARDANTE, *inſpiciens*, *aſpiciens*, *conſpiciens*, *ſpectans*.
RISGUARDARE, riguardare, *reſpicere*, *aſpicere*, *conſpicere*, *intueri*, *contueri*, *ſpectare*: per dipendere, *pertinere*: e non riſguarda niuno, *ſui juris*, *& manucipii*, Cicer.
RISGUARDATORE, *ſpectator*.
RISGUARDO, il riſguardare, *aſpectus*, *contuitus*: per riſpetto, conſiderazione, *reſpectus*, *us*, *ratio*: non ha altun riſguardo nè al Senato, nè agli uomini dabbene, *reſpectum ad Senatum*, *& ad bonos non habet*, Cicer. in riſguardo di ciò, che dirò, non è niente, *nihil præ ut alia dicam*, Plaut. per riſguardo vostro, *tui cauſſa*: in riſguardo al Senato, *ad Senatum quod attinet*.
RISIBILE, atto al riſo, *ridendi facultate præditus*, *riſibilis*, Boet.
RISIBILITA', Segn. *ridendi facultas*.
RISICARE, arriſicare, *periclitari*, *periculum facere*: riſicare la vita, *vita periclitari*; riſicare la riputazione, *fama periclitari*: in ſignif. neut. lo ſteſſo.
RISICATO, add. da riſicare, *periculoſus*: arriſicato, arriſchiato, V.
RISICO, V. riſchio.
RISICOSO, V. riſchioſo.
RISIDENZA, V. reſidenza: per fondigliuolo, o materia grave, che riſiede nel fondo, *fex*, *ſedimentum*.
RISIGALLO, ſorta d'erba.
RISIGALLO, ſandracca minerale, corroſivo potentiſſimo, *riſſagallum*.
RISIMIGLIARE, V. raſſomigliare.
RISINO, dim. di riſo, *parvus riſus*.
RISIPOLA, ſpezie di tumore infiammativo, *eryſipelas*.
RISIPOLATO, che patiſce riſipola, *eryſipelate laborans*.
RISISTENZA, V. reſiſtenza.
RISISTERE, V. reſiſtere.
,, RISISTENZIA, ,, riſiſto, Vit. S. M. Mad. V. reſiſtenza.
RISMA, un faſcio di venti quaderni di carta, *viginti ſcaporum faſciculus*: per quantità grande indeterminata di fogli, *magna foliorum vis*: per tetta, *ſeſſa*.
RISO, *riſus*, *riſio*, *cachinnus*, *cachinnatio*: ſcompiſciarſi dalle rita, ſcoppiar delle riſa, morir delle riſa, far le riſa graſſe, vale ridere ſmoderatamente, eccelſivamente, *cachinnari*, *cachinnos tollere*, *ſuſtollere*, *edere*, Cic. *ridere*, *quicquid eſt domi cachinnorum*, Catul. *meros riſus edere*, Cic. *concuti cachinno*, Juv. *riſu diſſolvere*, *concutere ilia*, Petr. riſo ſardonico, malattia, nella quale ſembra, che ſempre ridano quegli, che ne ſono ſorpreſi, *riſus ſardonicus*: nel plur. ſi dice *riſa*, ma ſi trova uſato anche *riſi*.
RISO, ſpezie di biada nota, *oryza*.
RISO, add. *irriſus*, *deriſus*, *illuſus*.
RISOFFIARE, ſoffiar di nuovo, *iterum ſufflare*.
RISOLINO, dim. di riſo, *parvus riſus*.
RISOLARE, rimetter nuova ſuola, *novas ſolcas ſuppingere*.
RISOLATO, Voc. Cruſc. nella voce ſolato, *ſolcis conſutus*.
RISOLLECITARE, di nuovo ſollecitare, *iterum excitare*.
RISOLVERE, e ſi uſa anche nel ſent. att. ma nel neut. e neut. paſſ. più comunem. diſfare, ridurre in nicute, *diſſolvere*, *reſolvere*, *ad nihilum redigere*: riſolvere in polvere, *in pulverem reſolvere*, Col. la forza dell'aceto riſolve le perle in polvere, *aceti aſperitas margaritas reſolvit*, Plin. i vapori ſi riſolvono in pioggia, *vapores reſolvuntur in pluvias*: per deliberare, determinare, *ſtatuere*, *deliberare*, *conſtituere*, *decernere*: avea riſoluto di viver famigliarmente con lui, *decreveram cum eo familiariter vivere*, Cic. avea riſoluto di non vi ſi trovare preſente, *ſtatuerat*, *deliberaterat*, *conſtitutum*, *ac deliberatum ipſi erat non adeſſe*, Cic. ho riſoluto di mutar vita, *certum eſt adfingere applicare animum*, Plaut. per ridurre, *redigere*.
RISOLVIMENTO, il riſolvere, *reſolutio*.
RISOLUTAMENTE, riſoluciſſimamente, ſenza dubitazione, *prompte*, *conſtanter*, *firmiter*.
RISOLUTIVO, atto a riſolvere, V. reſolutivo.
RISOLUTO, riſoluciſſimo, *reſolutus*, *diſſolutus*: per determinato, *ſtatutus*, *conſtitutus*, *decretus*, *deliberatus*, *certus*: aggiunto a uomo, vale che ſubito riſolve, pronto, *promptus*, *alacer*, *paratus*.
RISOLUZIONE, il riſolvere, *ſolutio*, *reſolutio*: per determinazione, *conſilium*, *propoſitum*: mutar di riſoluzione, *conſilium mutare*: ſtar fermo nella ſua riſoluzione, *in ſententia conſtare*, *perſtare*, *perſeverare*, *permanere*, Cic. Cæſ. prender una riſoluzione, *conſilium capere*, Ter. dica chi vuole, ho preſo la mia riſoluzione, non me ne voglio diſcoſtare un briciolo, *dicat quisque ſuum*, *de hac ſententia non demovebor*, Plaut. per diſcioglimento di qualche difficoltà, *rei alicujus explanatio*, *enodatio*, Cic.
RISOMIGLIARE, V. raſſomigliare.
RISOMMETTERE, o riſottomettere, *iterum ſubjicere*.
RISONANTE, *reſonans*: voce riſonante, *tox canora*, Plin.
RISONANZA, il riſonare, *ſonus*, *ſonitus*: per metaf. vale ſignificazione, *ſignificatio*: così pure celebrità, riſonanza di nome, *celebritas nominis*.
RISONARE, di nuovo ſonare, *reſonare*: riſonar le parole, vale proferirle, *proferre verba*: per rimbombare, V. per metaf. in ſign. att. vale celebrare, render famoſo, *celebrare*: riſonar in verſi, e in rime le altrui lodi, *canere alicujus laudes*: fece riſonar Toſcani di loro guerre, *eorum bella per Etruriam celebravit*.
RISORGERE, ec. V. riſurgere, e deriv.
,, RISORRESSO, riſorrezione, proprio aggiunto della Paſqua, V. riſurrezione.
,, RISORTO, tributo, *teſtigal*, *tributum*: per ſovranità, alto dominio, *ſuprema poteſtas*, *ſupremum dominium*.
RISORTO, add. da riſorgere, *excitatus*.
RISOSPIGNERE, di nuovo ſpignere, *repellere*, *retrudere*, *rejicere*, *propulſare*: riſoſpignere l'inimico nella città con grave perdita, *magnis illatis detrimentis hoſtem in oppidum rejicere*, Cic.
RISOTTERRARE, di nuovo metter ſotterra, *iterum humare*, *denuo ſepelire*.
RISOTTOMETTERE, V. riſommettere.
RISOVVEGNENZA, Fr. Giord. 184. ricordanza, V.
RISOVVENIRE, V. ricordarſi.
RISPARMIAMENTO, V. riſparmio.
RISPARMIANTE, Cruſc. riſparmiatore, V.
RISPARMIARE, aſtenerſi del tutto da una coſa, o dall'uſo di eſſa, o uſarla poco, *parſimoniam adhibere*, *parcere*, *compercere*: riſparmiar la ſpeſa, *impenſæ parcere*, Cic. piacetie al cielo, che tu aveſſi riſparmiato tanto, quanto riſparmi preſentemente, *utinam a principio rei parſiſſes tuæ*, *ut nunc reparcis*, Plaut. colei torrà di Lotto tutto quello, che un povero ſervidore ha ſaputo riſparmiare ſopra la ſua bocca, non conſiderando, quanto queſto riſparmio gli coſti, *quod ſervus unciatim vix demenſo de ſuo ſummum defraudans genium compariſſit miſer*, *id illa uniterſum abripiet*, *haud exiſtimans*, *quanto labore partum*, Plaut. riſparmiarla ad alcuno, vale perdonargli, *parcere*: riſparmiata a queſto giovinotto, il ſangue gli bolle nelle vene, tu ſii più ſaggio, *parce adoleſcentulo*, *ſanguen illi fervet*, *tu melior eſto*, Petr. non ho riſparmiato pena alcuna, *operæ haud fui parcus meæ*, Plaut. riſparmia le caſte orecchie, *auribus pudicis parce*, Cicer. riſparmiandi, non mi lodare tanto, *dic parcius de meis laudibus*, Cic. per eccettuare, *excipere*: non amico, non fratello, non padre è riſparmiato, *nec amicus excipitur*, *nec frater*, *nec pater*: riſparmiarſi, vale averſi riſguardo, *proſpicere*, *ſibi conſulere*: vale anche aſtenerſi dalle ſoverchie ſpeſe, *impenſis ſupervacuis parcere*, *abſtinere*.
RISPARMIATO, add. da riſparmiare, *ſervatus*, *reſervatus*, *exceptus*.
RISPARMIATORE, che riſparmia, *illiteralis*, *parſimoniæ ſtudioſus*.
RISPARMIO, *parcitas*, *parſimonia*, *diligentia*: attendere al riſparmio, *adtendere animum parſimoniæ*, Tac. viver con riſparmio, *parce*, o *parcius vivere*, Horat. non intendono gli uomini, che grande entrata ſia il riſparmio, *non intelligunt homines*, *quam magnum vectigal ſit parſimonia*, Cic. queſto non ſi chiama riſparmio, ma avarizia, *id non eſt diligentia*, *ſed avaritia*, Cic.
RISPAZZARE, di nuovo ſpazzare, *iterum mundare*, *verrere*, *everrere*, *converrere*, *ſcopis purgare*, *munditias facere*, Plaut. Col.
RISPEGNERE, di nuovo ſpegnere, *reſtinguere*.
RISPENDERE, di nuovo ſpendere, *iterum impendere*.
RISPENTO, add. da riſpegnere, *reſtinctus*.
RISPETTARE, *venerari*, *revereri*, *colere*, *obſervare*, *habere alicui honorem*, *honorare*, *rationem habere*, *magni facere*, *habere*.
RISPETTATO, riſpettatiſſimo, *honoratus*, *cultus*, *obſervatus*, *magni habitus*.
RISPETTIVAMENTE, in riſpetto, in riguardo, *præ*, *ratione habita*: riſpettivamente a Dio, l'uomo non è che un atomo, *homo atomus præ Deo*.
RISPETTIVO, che ha riſpetto, riguardo, *rationem habens*.
RISPETTO, conſiderazione, riguardo, *reſpectus*, *ratio*: non aver alcun riſpetto umano, *abſcindere verum omnium reſpectum*, Liv. aver riſpetto a checchesſia, o a chicchesſia, *rationem alicujus habere*: a riſpetto, in riſpetto, per riſpetto, vale riſpettivamente, V. per riſpetto, vale talora per cagione, per amore, *cauſſa*, *gratia*, *in gratiam*: per riſpetto vostro, *tui cauſſa*, *in tuam gratiam*: riſpetto, dicesi all'ottave, o ſtanze, che ſi cantan tra loro gl'innamorati, *cantio amatoria*: ſi uſa anche in ſignif. di riverenza, *reverentia*, *obſervantia*, *honor*, *veneratio*: portar riſpetto a qualcheduno, *aliquem obſervare*, *colere*, *revereri*: non porta riſpetto ad alcu-

alcuno, *reverentiam adversus nemimem, adhibet*, Plin. Jun. quando si è una volta perduto il rispetto, *ubi semel reverentia excessit animis*, Q. Curt. mandò il figliuolo a portargli i suoi rispetti, e i suoi doveri, *filium ad veneralionem, cultumque ejus misit*, Cic. andar a portar i suoi rispetti a qualcheduno, *ire habitum alicui honorem*, Plaut. mio fratello vi presenta i suoi umilissimi rispetti, *plurimam tibi salutem impertiunt frater meus, multum salvere te jubet*, Cic. col buon rispetto, vale col dovuto riguardo, *habita ratione*: per rispitto, V.

RISPETTO, prep. *pro, ratione habita*.

RISPETTOSAMENTE, reverentemente, V.

RISPETTOSO, rispettosissimo, Red. t. 4. che ha rispetto, *verens, observantissimus*.

RISPIANARE, di nuovo spianare, *rursus æquare*: per dichiarare, interpretare, *explanare, exponere, declarare, dilucidare, interpretari*.

RISPIANATO, sust. luogo piano, *planities*.

RISPIANATO, add. da rispianare, *rursus æquatus*, o *explanatus, expositus, declaratus*.

„ RISPIARMARE, V. risparmiare.

„ RISPIARMIAMENTO, } V. risparmio.

„ RISPIARMIO, Car. Eneid. }

RISPIGOLARE, *spicas legere*.

RISPIGNERE, *repellere, rejicere, retrudere*.

RISPINTO, *repulsus, rejectus*.

RISPIRARE, V. respirare.

RISPIRAZIONE, V. respirazione.

RISPITTO, V. riposo: per rispetto, V.

RISPLENDENTE, *splendens, resplendens, fulgens, refulgens, coruscans, renitens*.

RISPLENDENTEMENTE, *nitide, splendide, lucide*.

RISPLENDENZA, *splendor, fulgor*: risplendimento, V.

RISPLENDERE, *fulgere, refulgere, splendere, lucere, collucere, elucere, coruscare*: la Luna risplende di una luce, che non è sua, *luce aliena lucet luna*, Cic. per simil. *splendescere, fulgere, emitere, splendere*: la grandezza dell' animo risplende davvantaggio nel disprezzo delle ricchezze, *elucet maxime excellentia, magnitudoque animi in despiciendis opibus*, Cic. la virtù risplende d' una purissima gloria, *virtus intaminatis fulget honoribus*, Horat. *lucet maxime, ac splendet virtus*, Cic. si dice talora del vivere splendidamente, *magnifice, splendide vivere*.

RISPLENDEVOLE, risplendente, V. e figur. onorevole, nobile, *nitidus, nobilis, clarus, insignis, eximius*.

„ RISPLENDIENTE, V. risplendente.

RISPLENDIMENTO, } *splendor, fulgor*

„ RISPLENDORE, }

RISPOGLIARE, di nuovo spogliare, *denuo spoliare, iterum exuere*.

RISPONDENTE, che risponde, *respondens*; per metaf. vale che ha corrispondenza, e proporzione, *respondens, consonus, congruens*.

RISPONDENZA, il rispondere, corrispondere, *congruentia*, V. corrispondenza.

RISPONDERE, favellare dopo l' esser interrogato, *respondere, responsum dare, ad quæsita, ad interrogata respondere*, Cic. rispondere a qualcheduno articolo per articolo, parte per parte, *alicui ad singula, ad res singulas respondere*: rispondere alle lettere, *ad literas alicujus respondere*, Cic. *rescribere epistolæ*, Cic. non rispondere a proposito, *alio responsionem derivare*, Cic. non rispondi a ciò, che ti dimando, *aliud respondes, ac rogo*, Ter. per corrispondere, *respondere*: ho procurato, che i miei costumi rispondessero alla mia bellezza, *studui, ut iis forma consimiles mores forent*, Ter. il favore non risponde al vostri meriti, *favor non respondet meritis*, Hor. rispondere alla nobiltà de' suoi antenati, *nobilitati majorum respondere*: la fortuna ha risposto in tutto ai miei desideri, *meis optatis in omnibus fortuna respondit*, Cic. il guadagno non risponde alla spesa, *lucrum non æquat sumptus*: rispondere al pagamento, vale pagare al tempo dovuto, e pattuito, *dicta die, statuto tempore solvere*: non potendo rispondere a chi doveano dare, *cum dicta die solvere non possent, quibus debebant*: rispondere in un luogo, si dice d' usci, finestre, vie, e simili, quando per esse si può guardare inverso qualche luogo, *respondere*: questa casa risponde sul mare, *hæc domus mari respondet*, Virgil. fabbricar un portico, che risponda al palazzo, *ædificare porticum, quæ palatio respondeat*, Cic. rispondere, vale talora ubbidire, *obedire, obtemperare, morem gerere*: rispondere, ne' giuochi di carta, vale giucar le carte del medesimo seme, che altri ha giucato.

RISPONDITORE, che risponde, *responsor*.

RISPONSIONE,

„ RISPONSO,

RISPOSTA, } *responsio, responsum*: dare, fare, rendere la risposta di una cosa a qualcheduno, *de re aliqua responsum alicui dare, reddere*, Cic. far risposta per lettera, *alicui, o ad aliquem referibere*, Cicer. gli fece una risposta molto tenera, *rescripsit blandius*, Petr. in forma di risposta, *responsive*, Alcon. Ped.

RISPOSARE, sposar di nuovo, *iterum uxorem ducere*.

RISPOSTO, add. da rispondere.

RISPRANGARE, rabberciare i vasi rotti con fil di ferro, *resuere, refarcire*.

„ RISPRENDENTE, Vit. S. Gio. Batt. 226. risplendente, V.

„ RISPRENDERE, Vit. S. Girol. 54. e S. Domit. 300. risplendere, V.

RISQUITTIRE, rimettar le penne agli uccelli di rapina, quando eglino l' hanno rotte, termine della caccia, *pennas rursus inserere*.

„ RISQUITTO, V. resquitto.

RISSA, contrasto, *rixa, jurgium, controversia, contentio, dissidium*.

RISSANTE, *rixans, contendens, disputans, disputator, rixator, rixosus*.

RISSARE, *rixari, contendere, disputare, disceptare, certare*.

RISSOSO, *rixosus, contentiosus, litigiosus*.

RISTABILIMENTO, *restauratio*: ristabilimento d' una malattia, *ab ægritudine recreatio*, Plin.

RISTABILIRE, di nuovo stabilire, *restaurare, instaurare, renovare, restituere*.

RISTAGNARE, in signif. neutr. e neut. pass. restar di gemere, di versare, di scorrere, *stagnare, sistere*, o *fluxum, e cursum sistere*: e in signif. att. far cessare di gemere, ec. *sistere, cohibere cursum*, o *fluxum*: ristagnar un flusso di sangue, *sanguinem sistere, claudere*, Plin. *profusionem sanguinis evertere*, Cels. ristagnano i fiumi, e la terra si profonda, *fluunt amnes, terræque dehiscunt*, Virg. si stagna il sangue, *cohibetur sanguis, fluit fluxum*: pure in signif. att. saldare con istagno un vaso, che versa, *stanno ferruminare*.

RISTAGNATIVO, atto a ristagnare, *sistendi vim habens*.

RISTAGNATO, add. da ristagnare.

RISTAGNO, il ristagnare, ristagno d' acqua, *aqua rejecta*.

RISTAMPARE, di nuovo stampare, *rursus edere, typis denuo committere*.

RISTAMPATO, *rursus editus*.

„ RISTANZA, il ristare, *mora, mansio, permansio, cunctatio*.

RISTARE, in signif. neut. e neut. pass. fermarsi, *restare, manere, morari, subsistere, consistere*: per cessare, *desinere, desistere, cessare*.

RISTATA, tutt verb. da ristare, fermata, *mora, cunctatio, mansio*.

RISTAURARE, V. restaurare.

RISTAURO, V. restauro.

RISTECCHIRE, divenir secco, *arescere*.

RISTECCHITO, secco, *aridus, arefactus, exsiccatus*.

RISTILLARE, di nuovo stillare, *iterum stillare*.

RISTIO, V. rischio, *periculum, discrimen*.

RISTITUIRE, restituire, V.

RISTOPPARE, ristorar con la stoppa, o altro le fessure, *obturare*.

RISTOPPIARE, coglier le spighe rimaste, *spicas colligere, facere spicilegium*.

RISTORAMENTO, contraccambio, ricompensa, *remuneratio, compensatio, merces, præmium*: far ristoramento, *remunerari, compensare, rependere, par referre*: per lo rifare, *instauratio, refectio, reparatio*.

RISTORARE, contraccambiare, ricompensare, *remunerari, compensare, rependere, refarcire*: ristorar alcuno dei danni, *reparare damna alicujus*: ristorar il tempo perduto, *amissum tempus compensare*. per restaurare, rinnovare, *instaurare, restaurare, renovare, reparare, reædificare, reficere*: per rimettere nello stato primiero, *in integrum restituere, in pristinum statum reficere, revocare*: ricrear per ricrearsi, refocillarsi, *se reficere*, o *recreare, vires sumere, rejumere, recipere, reficere*.

RISTORATIVO, che ha virtù di ristorare, *reficiendi, recreandi, componendi, vires adjiciendi vim habens*.

RISTORATO, *instauratus, refectus, recreatus*.

RISTORATORE, *reparator, refector, reparator*.

RISTORATRICE, *quæ reficit, instaurat*.

RISTORAZIONCELLA, dim. di ristorazione, *modicum solamen, exiguum solatium, leve solatium, levamen*.

RISTORAZIONE, il ristorare, ristoro, *solamen, instauratio, reparatio, refectio, renovatio*.

RISTORO, ricompensa, contraccambio, *remuneratio, compensatio, præmium, merces*: per conforto, e ricreazione, *solamen, solatium, levamen, levamentum, relaxatio*: per rifacimento, rimovamento, *instauratio, refectio, renovatio*.

RISTRETTAMENTE, con modo ristretto, *parcè, summatim, breviter*.

RISTRETTISSIMO, ristrettissimo, add. da ristringere, *in artum compulsus, arctatus, coarctatus, contractus, compressus*: per unito, messo insieme, *conjunctus, copulatus, congregatus, colligatus*: per raccolto, e ritirato in se stesso, *qui se collegit, animum ad se adjunxit*: per rinchiuso, *clausus, inclusus, conclusus*: ristretto con uno, vale unito con esso a consiglio, o a parlamento, *consilia cum aliquo agitans, colloquia miscens*: ristretto a le spalle, vale ritirarsi in atto di considerazione, *meditantis habitu*.

RISTRETTO, sust. compendio, *compendium, summa*: vale anche luogo angusto, dove mal si cose s' adunano insieme, *artus, angustus locus*.

RISTRIGNERE, e ristringere, *stringere, astringere, adstringere, constringere*: per unire, ma strettamente, e quasi stringere insieme, *conjungere, con-*

gulare, *colligare*, *congregare*, *colligere*; e in senſ. neutr. paſſ. *ſe ſe adjungere*, *contenire*, *congregari*: ſotto il medeſimo tetto ſi ritirarono amendui, *ſub idem tectum utrique convenerunt*, *congregati ſunt*: ſi ritirò ſe dietro al capitano, *ſe ſe adjunxit duci*, *ad ducem acceſſit*: per obbligare, coſtringere, ſottoporre, *obligare*, *adſtringere*, *cogere*, *impellere*: per rappiccinire, e più ſpeſſamente parlando di larghezza, *conſtipare*, *arctare*, *in artum compellere*, *coangulare*, *contrahere*: ritirare il ventre, indurre ritichezza, *alvum adſtringere*, *comprimere*, *ſupprimere*, Celſ. quell'erba ritiene il ventre, *hac herba alvi profluvium ſiſtit*, *contrahit*, *adſtringit*, Celſ. *continet*, Plin. *comprimit alvum*, Plin. per raffrenare, *refrenare*, *cohibere*, *coercere*, *comprimere*, *compescere*: ritirare al cortidor la briglia, *angustis habenis equum compescit*, Cat. ritirarſi con uno, vale far lega grande, e ſtretta amicizia, *penitus in alicujus familiaritatem ſe dare*, *ſe immergere*, *ſe inſinuare*, *intrare*, Cic. *cum aliquo neceſſitudinem contingere*, *necterе*, *connectere*, *inſtituere*, Cic. ritirarſi a dire, o far checchefſia, non voler fare, o dire altro, che quello, *id unum agere*, *id unum dicere*: ritirarſi nelle ſpalle, metterſi in atto di commiſerazione, *commiſereri*: e talora anche moſtrare o repugnanza, o forzato acconſentimento a far checchefſia, *annuere*, *invito animo aſſentiri*: ritirarſi nello ſpendere, moderarſi, e ſpender poco, *parcere ſumptibus*, *impenſis*: per rinchiudere, *claudere*, *includere*, *concludere*: ritirare un diſcorſo, *contrahere orationem*, *breviùs*, *anguſtiuſque concludere orationem*, Cic. ritirati più che puoi, il parlare, *quam potes*, *tam verba confer ad compendium*, Plaut. per ritirare, *adducere*, *reducere*, *contrahere*.

RISTRIGNIMENTO, e ritrignimento, il ritrignere, *contractio*, *compreſſo*: per raffrenamento, *retinaculo*, *coercitio*.

RISTRINGERE, V. ritrignere.

RISTRINGIMENTO, V. ritrignimento.

RISTUCCARE, ſtuccar di nuovo, *marmoratum rurſus inducere*; per naſeare, ſaziare, *ſatietatem*, *faſtidium*, *tædium alicui afferre*, *ſatietate aliquem afficere*, *faſtidium movere*, *facere*, *molеſtiam alicui exhibere*, *odioſum*, *& molеſtum alicui eſſe*: ſi uſa anche in ſignif. neutr. *faſtidio*, *tædio*, *ſatietate affici*.

RISTUCCO, riſaſtidio, *tædio*, *molеſtia*, *faſtidio affectus*: per ſazio, e piccolo di ſoverchio, *ſatur*.

RISUCCIARE, ſucciare, *exſurgere*.

RISUCITAMENTO, il riſuſcitare, *mortui ad vitam revocatio*, *reditus ad vitam*, *reſurrectio*, T. E.

RISUCITARE, reſuſcitare, render la vita, *ad vitam revocare*, *a mortuis*, *ab inferis excitare*, *ſuſcitare*, Cic. in ſign. neut. vale ritornar in vita, *reſurgere*, *a mortuis excitari*, *ad vitam redire*.

RISUCITATO, e riſuſcitato, *ad vitam revocatus*, *a mortuis excitatus*.

RISUCITAZIONE, e riſuſcitazione, *ad vitam revocatio*, *reditus ad vitam*.

RISUDAMENTO, il riſudare, *iteratus ſudor*: per penitivo, *ſcaturigo*.

RISUDANTE, Voc. del Diſ. *exſudans*.

RISUDARE, di nuovo ſudare, *iterum ſudare*: per lo ſteſſo, che gemere, uſcir fuora il ſudore, *ſtillare*, *diſtillare*, *destillare*, *exſudare*, Virg.

RISVEGLIAMENTO, il riſvegliarſi: per vezzi, civiche, V.

RISVEGLIARE, e riſvegghiare, di nuovo ſvegliare, *iterum e ſomno excitare*; e neutr. paſſ. *iterum expergefieri*: per lo ſteſſo, che ſvegliare, e *ſonno excitare*, *ſuſcitare*, *expergefacere*; e neutr. paſſ. *excitari e ſomno*, *expergefieri*, *expergiſci*; per metaf. vale ſollevare, V.

RISVEGLIATO, add. da riſvegliare, *excitatus*, *pervigil*.

RISUGGELLARE, di nuovo ſuggellare, *rurſus obſignare*.

RISVIARE, ſviar di nuovo, *abducere*, *ſeducere*, *amovere*.

RISULTAMENTO, il riſultare, *deriſus*, *ortus*, *origo*.

RISULTANTE, *enaſcens*, *oriens*, *conſequens*.

RISULTARE, e reſultare, naſcere, derivare, venire per conſeguenza, *naſci*, *oriri*, *fieri*, *effici*, *derivari*, *proficiſci*, *colligi*, *inferri*, *conſequi*. Da queſte coſe ne riſulta, *ex his colligitur*, *ex iis colligere eſt*, *ex his infertur*, o *inferre licet*, Cic. ciò riſulta in tuo danno, *hoc tibi detrimento eſt*.

RISUONAR di gemiti, *regemere*, Stat.

RISUPINO, che giace colla pancia all'inſu, *ſupinus*, *reſupinus*.

RISURGENTE, o riſurgente, *reſurgens*.

RISURGERE, reſurgere, e riſurgere, di nuovo ſurgere, *reſurgere*: per riſuſcitare, *a mortuis excitari*, *ad vitam redire*, *revocari*: per derivare, naſcere, *naſci*, *oriri*, *fieri*, *derivari*.

RISURGIMENTO, riſorgimento, nuovo ſurgimento: per riſurrezione, V.

RISURRESSI, V. reſurreſſi.

RISURREZIONE, *ad vitam reditus*, *mortui ad vitam revocatio*, *vitæ reſtitutio*, *reſurrectio*, T. Eccl.

RISUSCITARE, e reſuſcitare, V. riſuſcitare; per metaf. tornar in uſo, fiorire, e ſimili: per riſvegliare, V.

RISUSCITATO, V. riſuſcitato.

RISUSCITATORE, che riſuſcita, *ab inferis*, *a mortuis excitans*: figur. per rinovatore, V.

RISUSCITAZIONE, *ad vitam revocatio*, *reditus ad vitam*, *reſurrectio*, T. E.

RITAGLIARE, di nuovo tagliare, *reſecare*; per metaf. toglier via, *auferre*.

RITAGLIATORE, che ritaglia, e dicеſi di colui, che vende il panno a ritaglio, *propola*.

RITAGLIO, pezzo di panno, drappo, o ſimile, levato dalla pezza, *panni reſegmen*, o *reſecamentum*, *reſicamentum*.

RITARDAMENTO, } il ritardare, *cunctatio*, *mora*, *retardatio*, *remora*.
RITARDANZA, }

RITARDARE, far indugiare, *tardare*, *retardare*, *detinere*, *continere*, *retinere*, *morari*, *remorari*, *moras*, *& tarditatem afferre*, *creare*, *facere*, Quint. Plaut. Liv. in ſenſ. neutr. paſſ. *morari*, *remorari*, *moras nectere*, o *ducere*.

RITARDATO, *retardatus*, *retentus*, *detentus*.

RITARDATORE, che ritarda, *cunctator*, *morator*.

RITARDAZIONE, *mora*, *cunctatio*, *retardatio*.

RITARDO, V. ritardamento.

RITEGNO, il ritenere, *retinaculum*, *retentio*: ſenza ritegno, vale ſenza miſura, *præcipitanter*, *effuſe*, *immodice*, *immoderate*: per difeſa, riparo, oſtacolo, difficoltà, *obſtaculum*, *difficultas*, *impedimentum*, *præſidium*, *munimentum*, *munitio*: per ritenitiva, *memoria*.

RITEMENZA, il ritemere, e lo ſteſſo, che temere, *timor*, *metus*, *formido*.

RITEMERE, di nuovo temere, e talora lo ſteſſo, che temere, *timare*, *metuere*, *formidare*, *pertimeſcere*; e colle particelle, *mi*, *ti*, *ſi*, vale lo ſteſſo.

RITEMPERARE, V. rittemperare.

RITENDERE, di nuovo tendere, *rurſus extendere*: per lo ſteſſo, che tendere, *extendere*.

RITENENTE, *retinens*, *detinens*.

RITENENZA, il ritenere, *retentio*, *detentio*, *retinaculum*, *obſtaculum*, *impedimentum*: abbiate ritenenza, *menti id infige*, *hoc tibi menti lucrat*, *hujus rei memento*.

RITENERE, fermare, arreſtare, *tenere*, *retinere*, *detinere*, *continere*, *cohibere*, *compeſcere*: ritiemmi che non cada, *retine*, *ne cadam*, Plaut. ritenne la cavalleria negli alloggiamenti, *continuit caſtris equitatum*, Caeſ. ritenere il fiato, *reducere ſpiritum*, Petr. *colligere ſpiritum*, Petr. ritenere le lacrime, *comprimere lacrymas*, Cic. la bile, la collera, *iram*, *iracundiam reprimere*, Phædr. *tenere*, *continere*, *retinere*, Cic. neutr. paſſ. aſtenerſi, contenerſi, *abſtinere*: è difficile il ritenerſi, allorachè eſſendo innocente, uom ſi vede da' malvagi ingiuſtamente oppreſſo, *difficulter continetur ſpiritus*, *qui integritate ſincera conſcius*, *a nocentum premitur inſolentia*, Phædr. mi ſon ritenuto di paura di dir qualche coſa dell'amico a queſta ciarliera, *me repreſſi*, *ne quid de amico garrulæ iſti dicerem*, Ter. ritenere, vale talora carcerare, arreſtare, mettere in carcere, *in carcerem*, *in vincula dare*, *detinere*, *conjicere aliquem in nervum*, Plaut. lo fece ritenere, *in vincula*, *atque in tenebras abripi juſſit*, Cic. *publica cuſtodia attineri juſſit*, Tac. per mantenere, conſervare, tener per ſe, *ſervare*, *conſervare*, *retinere*: ritenere i coſtumi di alcuno, praticare le maniere di quello, *mores imitari*, *vestigiis inſistere*: ritenerſi con uno, vale converſar ſeco, tener fra amicizia, *familiariter aliquo uti*, *cum eo verſari*, *conferri*, *alienas amicitias colere*: ritenere, per tener a mente, *memoriæ tenere*, *retinere*, *animo*, *ac memoriæ tenere*, Cic. *memoriæ affigere*, Quint. *menti infigere*, Cic. ritenere una coſa udita a dire, in ſignificato di non palеſarla, e tenerla ſegreta, *tacere*, *ſilere aliquid*, *rem commiſſam retinere*, Hor. *lo dirò, purchè tu lo ritenga*, *ſciet*, *modo id tacere poſſit*, Ter. ridicola, *hoc tu tecum tacitum habe*, Plaut per raccettare, *accipere*, *excipere*, *recipere*: ritenere il dono, vale accettarlo, *acceptare*, *accipere*, *gratum habere*, Cic. per trattenere, *tenere*, *retinere*: in varj ragionamenti gli ritenne, *varios cum his ſermones habuit*, *vario ſermone eos tenuit*, Cic. per reggere, e governare, *regere*, *gubernare*, *adminiſtrare*: ritenere in corpo, nello ſtomaco, o ſimili, e anche ritenere aſſolutamente, contrarj di vomitare, *retinere*: ritenere, o ritenerſi, per ſerbare, tener per ſe, *ſervare*, *conſervare*.

RITENEVOLE, atto a ritenere, *vi detinendi*, *cohibendi præditus*, *detinens*, *retinens*, *cohibens*, *continens*, *compeſcens*.

RITENIMENTO, V. ritegno.

RITENITIVA, o retenſiva, la facoltà di ritener a memoria, *memoria*, *memoriæ firmitas*.

RITENITIVO, retenſivo, V.

RITENITOIO, ritegno, riparo, V.

RITENITORE, } che ritiene, *retinens*, *detinens*, *ſervans*, *conſervans*, *retentor*, Arnob.
RITENITRICE, }

RITENTARE, di nuovo tentare, *retentare*, *iterum tentare*, *rurſus experiri*.

RITENUTA, ſott. ritegno, V.

RITENUTAMENTE, con ritenutezza, *caute*, *prudenter*.

RITENUTEZZA, il ritenerſi, *abſtinentia*, *temperantia*, *continentia*.

RITENUTO, *retentus*, *detentus*: ritenuto da' venti, dalla tempeſta, *ventis*, *tempeſtate retentus*, Plin. per carcerato, *in carcerem*, *in vincula*, *in nervum detrusus*, *correptus*, *abreptus*, *publica cuſtodia retentus*: per coſtante, fermo, *constans*, *primus*

fenus : per guardingo, *cautus*, *conſideratus*, *prudens*, *moderatus* : è più ritenuto nel parlare di quel, ch' era poco fa, *modeſtior nunc eſt verbis, quæ ni dudum fuit*, Plaut. andar ritenuto in una coſa, vale andar con avvertenza, *caute*, *conſiderate progredi*, *ſibi cavere*.

RITENZIONE, il ritenere, *retentio*.

RITESSERE, di nuovo teſſere, *retexere*, *rurſus texere*: metaf. per ridire, *repetere*, *iterare*.

RITESSUTO, add. da riteſſere, *retextus*, *iterum textus*.

RITIGNERE, tinger nuovamente, *iterum tingere*, *rurſus aliquid colore inficere*.

,, RITIMO, V. ritmo.

RITIRAMENTO, il ritirare, o il ritirarſi, *receſſus*: per ritiro, *receſſus*: per contrazione, V.

RITIRARE, di nuovo tirare, e talora ſempl. tirare, *rurſus trahere*: per tirare in dentro, far ritornare in ſe ſteſſa una coſa, *retrahere*, *reducere*, *adducere*, *contrahere*: la magrezza fa ritirar la pelle, *adducit cutem macies*, Ovid. ritirar il braccio, *adducere brachium*, Virgil. i nervi ſi ritirano, *nervi contrahuntur*, *ſe contrahunt*: ritirar le nevi, *nives ſubducere*, Caſ. neut. paſſ. ricoverarſi, ridurſi, *aliquo ſe recipere*, *conferre*, *divertere*: s' è ritirato alla campagna, e ridamente viene alla Città, *rus ſeſe abdidit*, *& rurſus in urbem commeat*, Ter. ritirarſi a caſa, *concedere domum*, Ter. ritirarſi a parte, *ſecedere*, *petere ſecretum*, *ſeſeuncere ſe*, Cic. Phædr. ritirarſi a dormire, *cubitum ire*, Cæſ. noi ci ritiramno a mezza notte, *media nocte cubitum diſcedimus*, Cic. talora, ſi uſa anche per tirarſi in dietro, *ſubmovere ſe*, *ſecedere*, *recedere*, *ſe recipere ex aliquo loco*: ritirati, da luogo, *ſecede*, *ſubmovete*, Cic. ritiratevi di quà, voi m' impedite, *vos hinc amovimini*, *vos hinc diſcedite*, *nam tuis impedimentum eſtis*, Ter. ſi ritirava per la medeſima ſtrada, per cui era venuto, *ea qua pervenerat*, *ſe ſe recipiebat*, Cæſ. ritirarſi dalla compagnia di qualchedumo, *e ſocietate alicujus ſubducere ſe*, Cic. Ter. *ſe ſubtrahere*, *ſe ſubtrahere alicui*, Plin. *ab aliquo concedere*, Plaut. ritirarſi dagli affari pubblici, *revocare animum a publicis negotiis*, *extrahere ſe*, Cic. ritirar denari, vale riſcuoterli, metterli in caſſa, *exigere*, *reponere*, *condere nummos in arca*: ritirare, parlando de' nervi, vale raccorciare, *contrahere*: ritirarſi aſſolut. val. andarſene in Chieſa, o altro luogo immune per timor della giuſtizia, *confugere*, *ſe recipere*: per metaf. ritirare in ſignif. att. e neut. paſſ. vale far deſiſtere da quello, che uomo ha cominciato, o promeſſo, *avocare*, *abducere*: parlandoſi di cannoni, pistole, o altre armi da fuoco, vale abbottigliarle o di fuori, o di dentro, *extenuare*.

RITIRATA, il ritirarſi degli eſerciti, dalla battaglia, *receptus*, *us*: ſuonar la ritirata, *receptui canere*, *receptui ſignum dare*, Liv. per ritiro, *receſſus*: figur. per difeſa, giuſtificazione, V.

RITIRATELLA, attratto di ritirato, *ſolitudo*, *frequentiæ fuga*, *receſſus*, *receſſus*: vivere in una ſomma ritiratezza, *ſolitariam vitam agere*, *ſolitudini mandare vitam*, *conſidere in ſolitudine*, Cic.

RITIRATO, add. da ritirare, *retractus*, *abductus*, *contractus*: vita ritirata, vale vita ſolitaria, *vita ſolitaria*, *ab oculis*, *& hominum conviviis remota*: uomo ritirato, *ſolitarius*, *ſolus homo*, *ab oculis*, *& convictu hominum remotus*: ritiratoſi in caſa, *cum ſe domum recepiſſet*.

RITIRO, luogo ſolitario, ed appartato, ed alle volte ancora ſi prende per ritiratezza, *receſſus*, *receſſus*, *locus ſolitarius*, *ſolitudo*, *perfugium*, Cic.

RITMICO, V. L. attenente a ritmo, *rhythmicus*, V. G. *numeroſus*, *numeris conſtans*.

RITMO, *rhythmus*, V. G. *numerus*: per verſo, *carmen*.

RITO, uſanza, coſtume, *ritus*, *mos*, *conſuetudo*.

RITOCCAMENTO, il ritoccare, *nova cura*.

RITOCCARE, di nuovo toccare, *rurſus tangere*, *tractare*, *palpare*: ritoccare, in ſignif. neut. vale ritornare, *redire*: per ripercuotere, *repercutere*, *iterum percutere*, *verberare*: ritoccare un' opera, vale aggiugnervi qualche coſa, e lavorarvi ſopra di nuovo, o ricorreggerla, *opus aliquod recognoſcere*, *retractare*, *retexere*, *emendare*, *limare*, *elimare*, *expolire*, *incudini reddere*, Hor. per importunar replicando, *obtundere*: ritoccar una corda, tornar ſullo ſteſſo affare, *eandem cantilenam canere*, *eadem chorda obærare*, Hor. *eandem trochleam requirere*, *eidem rei inniti*: ritoccarſi, vale ripulirſi, *ſe exornare*, *nitorem addere cuti*: ritoccare il grano, o ſimili, vale rincarare, in ſenſ. neut. V. rincarare.

RITOCCATO, Cruſc. voc. ritocco, add. V.

RITOCCO, ſuſt. ritoccamento, accreſcimento di prezzo, *pretii augmentum*.

RITOCCO, add. da ritoccare, ritoccato, *rurſus tactus*.

RITOGLIERE, e ritorre, di nuovo torre, ovvero pigliar quello, ch' è ſtato loro, *iterum auferre*, o *auferre*, *repetere*, *recipere*: per deviare, V.

RITOGLITORE, che ritoglie, *vindex*, *ris*, *arator*.

RITOLTO, *ablatus*, o *iterum ablatus*.

RITONDAMENTE, *rotunde*, *in orbem*, *in rotunditatem*, Plin.

RITONDARE, o rotondare, *rotundare*, *corrotundare*, *aliquid rotundum facere*, *in orbem facere*, *torquere*, Sen. luo orto rotondato col compaſſo, *locus ad circinum rotundatus*, Vitr. ſi dice per tagliare l' eſtremità di alcuna coſa per pareggiarla, e ſi dice di panni, litri, e ſimili, *æquare*, *exæquare*.

RITONDATO, o rotondato, ſuſt. circonferenza, *orbis*, *circuitus*.

RITONDATO, o rotondato, add. *rotundatus*, *in orbem factus*.

RITONDETTO, dim. di ritondo, *ſubrotundus*: per graſſetto, *ſubpinguis*.

RITONDEZZA, ritondità, } *rotunditas*.
RITONDITADE, rotondità, }

RITONDO, o rotondo, *rotundus*, *globojus*, *orbiculatus*: la terra è ritonda, come un uovo, *terra rotundata eſt*, *ut ovum*, Petr. periodo rotondo, *rotundus verborum ambitus*, *verborum apta*, *& quaſi rotunda conſtructio*, Cic. colonna rotonda, *columna teres*.

RITONDO, ſuſt. rotondità, V.

RITORCERE, rivoltare in altra parte, *reflectere*, *contorquere*, *torquere*, *retorquere*, *recurvare*.

RITORCIMENTO, } il ritorcere, *con-*
RITORCITURA, } *torſio*, *flexio*.

,, RITORICA, V. retorica.

RITORNAMENTO, il ritornare, *reditus*, *converſio*.

RITORNANTE, che ritorna, *rediens*, *revertens*, *revenient*, *reverſus*.

,, RITORNANZA, V. ritorno.

RITORNARE, di nuovo tornare, e talora ſempl. tornare, *redire*, *revenire*, *reverti*, *redire domum*, *reducere gradum*, *remeare*, *recurſare*: ritornare al ſuo naturale, *reverti ad naturam*, Petr. *ad ingenium ſuum*, *ad mores ſuos redire*, Cic. Ter. *immigrare in ingenium ſuum*, Plaut. ritornare, val. anche tornarſi nell' eſſer primo, diventar, come s' era prima, *in priſtinum ſtatum reſtitui*, *in integrum reſtitui*: ritornar bello, ſano, e freſco, *priſtinæ reſtitui valetudini*, *ex morbo plane convaleſcere*, *aſſurgere*, Cicer. ritornare, att. vale reſtituire, rimettere, *reſtituere*, *revocare*: ritornare alcuno alla vita, *ad vitam aliquem revocare*, *ab inferis excitare*: ritornare una ſcienza in luce, *priſtino ſplendori artem aliquam*, o *ſcientiam reſtituere*: ritornare alcuno nel priſtino ſtato, *in priſtinum ſtatum reſtituere*: ritornare a ſe, in ſe, vale ravvederſi, ricuperare la ragione, *reſipere*, *ad ſanitatem redire*, *ad bonam frugem*, *ad ſe*, *colligere ſe*, Cicer. vale anche ricuperare gli ſpiriti, *reſumere vires*, *animos*, *redire alicui animus*, Ter. *remigrare animus*, Plaut. poichè egli fu in ſe ritornato, *poſtquam rediit illi animus*, Ter. ritornare in capo, o ſopra 'l capo, vale tornare in danno, *damno eſſe*, *vertere alicui*.

RITORNATA, V. ritorno.

RITORNATO, *regreſſus*, *reverſus*.

RITORNARE, che ritorna, *rediens*, *regrediens*, *revertens*.

RITORNEVOLE, add. atto a ritornare, o per cui ſi poſſa ritornare, *remeabilis*.

RITORNO, *reditus*, *reverſio*, *recurſio*: egli è di ritorno, *redit*, o *reverſus eſt*, Cic. ho riſerbato quello al mio ritorno, *id ad reditum meum reſervavi*, Cic. ritorno della febbre, *febris reverſio*, Cic.

RITORTA, o ritortola, verzuola verde, la quale attorcigliata ſerve per legare, *ramulentus vertus*: per legame, *vinculum*.

RITORTO, torto in più d' un verſo, *retortus*, *contortus*, *recurvatus*, *recurvus*.

RITORTOLA, V. ritorta: aver più faſci, che un altro ritortole, o aver più ritortole, che fanciulla, ſi dicono di trovar ſubito riparo a tutte l' accuſe, *promptum*, *ac paratum habere*, o *alicui eſſe ad avertendas quaslibet accuſationes ingenium*, *vias omnes*, *ac modos in promptu habere avertendi accuſationes*.

RITORTURA, ritorcimento, *contorſio*, *flexio*.

RITOSARE, toſar di nuovo, *retondere*.

,, RITRAGGERE, V. ritrarre.

RITRAIMENTO, il ritrarre, *receſſio*, *receſſus*.

RITRANGOLA, } ſpezie d' uſata, *fe-*
RITRANGOLO, } *nus*.

RITRANQUILLARE, far di nuovo tranquillo, *iterum placare*, *ſedare*, *lenire*.

RITRANQUILLATO, *iterum placatus*, *ſedatus*, *lenitus*.

RITRARRE, ritirare, *retrahere*: tanto in ſenſ. att. che neut. paſſ. ha molte ſignificazioni: ritrarſi in qualche luogo, *ſe alicuo conferre*, *ſe recipere*, *ſe ſubducere*, *gradum referre*: ritrarſi, talora è pentirſi, V. ritrarſi dall' impreſa è laſciar l' impreſa, *incepium opus relinquere*, *ab incepto opere deſinere*, *cedere*: ritrar qualchedumo da qualche coſa, diſtorlo, *advocare*, *avertere*, *amovere*, *removere*, *revocare*, *dehortari*: ritrarlo a qualche coſa, è indurlo, *impellere*, *adducere*, *ſuadere*, *hortari*, *incitare*, *inſtigare*, *accendere*, *inflammare*: ritirarſi indietro, *retrocedere*, *retrocedi*, *recedere*, *ſecedere*: ritrarre, per tirar in dentro, *retrahere*, *reducere*, *adducere*, *contrahere*: per di nuovo cavare, *iterum extrahere*, *rurſus eruere*: niente altro può ritrarſi da una tal eſtimazione, *nihil plane animadverſis experimentis colligi*, *inferri*, *deduci*, *erui poteſt*: per dipingere, deſcrivere, ſcolpire, *exprimere*, *effingere*, *deſcribere*, *demonſtrare*: ritrarre in carta, ritrarre in tela, papiro, *tabulæ effingere*, *exprime-*

re.

re, *describere*; per conoscere, venire in cognizione, *intelligere, percipere, cognoscere*: ritrar guadagno, *lucrari*: ritrar frutto, *fructum percipere*: ritrar da una cosa, vale somigliarla, com'e' ritrae dal padre, *patri similis est*.

RITRASCORRERE, trascorrere di nuovo, *iterum pertransire*.

RITRASPORRE, trasporre di nuovo, *iterum transferre*.

RITRATTA, ritirata, V.

RITRATTARE, trattar di nuovo, *retractare*: per disdirsi, *dicta revocare, reprobare, palinodiam canere*, Cic. ritrattare le ingiurie, *recantare opprobria*, Hor.

RITRATTATO, add. da ritrattare, *retractatus*.

RITRATTAZIONE, *retractatio, palinodia*.

RITRATTISTA, pittore di ritratti, *imaginum pictor*.

RITRATTIVO, atto a effigiare, *exprimendi, effingendi*.

RITRATTO, fatt figura tirata dal naturale, *imago, effigies, simulacrum*: quest'è 'l vero tuo ritratto, che tutto ti assomiglia, *tua est imago tam consimilis, quam potest*, Plaut. fare un ritratto al naturale, *perfectam alicujus imaginem reddere, exprimere, ficte aliquem pingere*: i ritratti de' nostri antenati, *majorum imagines*, Cic. pel prezzo della cosa venduta, *redditus*, Scævol. per descrizione, V. far ritratto d' alcuna cosa, o da alcuna, o ad alcuna cosa, vale mostrarsele somigliante, *similem esse, non esse degenerem*: per descrizione, V.

RITRATTO, add. *retractus, subductus, contractus, adductus*.

RITRECINE, sorta di rete da pescare, e strumento da macinare: andare a ritrecine, modo basso, vale andare precipitosamente in ruina, *in perniciem ruere, pessum ire*.

RITREMARE, tremar di nuovo, *iterum contremiscere*.

RITRIBUIRE, V. retribuire.

RITRINCIARE, trinciar di nuovo, *denuo secare*; e figurat. ritagliare, toglier via, *auferre*.

RITRITARE, tritar di nuovo, *iterum terere, atterere*.

RITROGRADAGIONE, V. retrogradazione.

RITROGRADARE, V. retrogradare.

RITROGRADO, V. retrogrado.

RITROMBARE, di nuovo suonar la tromba, *clangorem iterare*.

RITROPICO, idropico, V.

RITROPISI'A, V. idropisia.

RITROSA, strumento da prender uccelli, *decipula*: per tortuosità, o cosa, che rigira in se medesima, *flexus, obliquitas*.

RITROSACCIO, pegg. di ritroso, *refractarius, morosus, valde difficilis*.

RITROSAGGINE, ritrosia, V.

RITROSARE, V. ritrosire.

RITROSETTO, alquanto ritroso, *morosus, refractariolus*, Cic.

RITROSI'A, attratto di ritroso, *morositas*.

RITROSIRE, e rirrosare, divenire ritroso, *refractarium fieri*.

RITROSITA', il ritrosire, *repugnantia, morositas*.

RITROSO, quegli, che per suo cattivo costume sempre si oppone all' altrui volere, nè mai s' accorda cogli altri, *refractarius, morosus, difficilis*; per metaf. diceſi dell'acque de' fiumi, che aggirandosi torna in dietro, *retrorsus, retro conversus, retrogrediens, retrosilus*: per semplicemente contrario, a rovescio, *contrarius, inversus*: onde a ritroso, vale al contrario, *inverso ordine*.

RITROSO, fa dim. qual raddoppiamento,

che ha la bocca della rete, o cestella, ridotto a una entratura strettissima, per la quale entrati gli uccelli, o pesci non trovano la via di ritornar indietro: ritroso dell'acque, vale aggiramento, *vortex*.

RITROVAMENTO, il ritrovare, *inventum*.

RITROVARE, o rinnovare, lo stesso, che trovare, *invenire, reperire, nancisci*: per di nuovo scavare, *iterare*: ritrovarsi, vale esser presente, *esse, adesse, interesse, præsto esse alicubi*: ritrovarsi a un desinare, *in convivio interesse*, Cicer. ritrovati dinanzi mattina qui a otto ore, *fac, ut cras hic præsto sis hora octava matutina*, Cic. non si ritrovarono vittime pel sagrifizio, *hostiæ ad sacrificium præsto non fuerunt*, Cic ritrovarsi bene in qualch: luogo, *alicubi bene esse*, Ter. ritrovare, per ricercare minutamente, *diligenter investigare*: ritrovare, o ritrovar le costure, figur. vale percuotere, *cædere*: ritrovare un disegno, o simili, vagliono ritoccare i contorni, e le linee accennate, o non ben espresse, *perficere*.

RITROVATA, Tass. ritrovamento, V.

RITROVATO, e rinnovato, add. *inventus, repertus*.

RITROVATO, fatt. Red. t. 2. *inventum*.

RITROVATORE, *inventor, auctor*.

RITROVATRICE, *inventrix*.

RITROVIO, il ritrovarsi insieme, *conventus*.

RITROVO, e ritrovo, conversazion di più persone per solazzo, *conventus, cœtus, congressus*.

RITRUOPICO, idropico, V.

RITTAMENTE, direttamente, *recte, recta, proversus*.

RITTO, levato su, *rectus, erectus, stans*: levarsi su ritto, *se erigere, assurgere, consurgere*: star ritto, *stare*: star ritto sopra un piede, *stare pede in uno*, Hor. star ritto in presenza di qualcheduno, *in conspectu alicujus adstare*: per diritto, contrario di torto, *directus, rectus*: per destro, *dexter*: il lato ritto, *latus dextrum*: la mano ritta, *dextra*, o *dextera*: ritto ritto, vale lo stesso, ma ha più forza: in signif. di teso, V. come dicesi a coda ritta.

RITTO, fatt. la faccia delle cose, contrario di rovescio, *facies*: ogni ritto ha il suo rovescio, vale, che tutte le cose hanno il loro contrario, *omnium rerum vicissitudo est*, Ter.

RITTO, avv. a dirittura, *recta, recta via, recta linea*.

RITTOROVESCIO, a rovescio, *converso ordine*.

RITUFFARE, di nuovo tuffare, *iterum immergere*.

RITURAMENTO, il turare, *obductio*.

RITURARE, turar di nuovo, *iterum obturare*: per lo stesso, che 'l primitivo, *obturare, refercire*.

RITURATO, *iterum obturatus*.

RITURBARE, di nuovo turbare, *iterum turbare, denuo perturbare*.

RIVA, RIVAGGIO, } *ripa, ora*: per fine, termine, *finis, terminus, meta*: venir a riva del suo desiderio, *optatis frui*: per luogo semplicemente, *locus*: riva riva, posto avv. vale lungo la riva, *secus litus*: picciola riva, *ripula*, Cic. di riva, *ripariensis*, Cod. che sta sulle rive, *riparius*, Plin.

RIVALE, concorrente d' amore nello stesso obbietto, *rivalis, æmulus*: per arciuolo d'una sorta di rete da pigliar pesci, così detta dal pescar con essi presso alla riva.

RIVALERSI, Cruſc. valersi di ricambio, *uti*: per aver regresso, V. per rifarsi, rifarsi, riaversi, rifarsi, V.

RIVALICARE, valicar di nuovo, *iterum transire*.

RIVALITA', *æmulatio*.

RIVANGARE, vangar di nuovo; per metaf. ricercare, riandare, rittattare, *iterum investigare, perscrutari, perquirere, perscrutari*.

RIVARCARE, varcar di nuovo, *iterum transire, trajicere, tranare*.

RIUDIRE, di nuovo udire, *denuo audire*.

RIVEDERE, di nuovo vedere, *iterum, o rursum videre, revisere*: riveder i conti, e le ragioni, vale ricontrare, e vedere, se i conti stanno bene, *rationes recognoscere*: riveder i conti di qualcheduno, *redire ad exputandas rationes cum aliquo, inire rationes cum aliquo, agere*, figur. vale recere, *vomere, evomere*: rivedere una scrittura, un libro, ec. considerarlo per la correzione, *recognoscere*: in signif. di riconsiderare, *attente, & accurate considerare, examinare, perpendere, ponderare*: a D.o riveggo, a Labbo riveggoli, e simili, vagliono in precipizio, in malora, *in præceps*: riveder il polso, V.

RIVEDIMENTO, V. revisione.

RIVEDITORE, colui, che rivede, *censor*.

RIVEDUTO, add. da rivedere.

RIVELAMENTO, V. rivelazione.

RIVELARE, *revelare, aperire, patefacere, prodere, pandere, detegere, retegere, referare, manifestare*: rivelar un segreto, *aliquid evulgare, enuntiare, palam enuntiare, eliminare foras*, Hor. rivelar l' inganno, *fallaciam detegere*, Petr.

RIVELATO, add. da rivelare, *revelatus, patefactus, manifestatus, rejeratus, retectus, detectus*.

RIVELATORE, RIVELATRICE, } *qui, quæ aperit, manifestat, revelat, detegit*.

RIVELAZIONE, *patefactio, declaratio*: rivelazione divina, *arcanum divinitus patefactum, res divino afflatu patefacta, cognita, revelatio divina*, T. Teol.

RIVELLINO, sorta di fortificazione militare, *propugnaculum*: dare, o toccare un rivellino, vale dare, o toccar delle bastonate, *cædere*, o *cædi*: far un rivellino ad alcuno, vale fargli una bravata, *arguere, increpare*.

RIVENDERE, di nuovo vendere, *iterum vendere, res emptas vili, carius vendere, distribuere*, Ulp. per vendere semplicemente, *vendere*: rivender uno, vale sopraffarlo, sapendone più di lui, *obruere aliquem*.

RIVENDERI'A, baratteria, *mercium permutatio*.

RIVENDICARE, di nuovo vendicare, *rursus ulciscis*: per vendicare, *ulciscis*.

RIVENDITRICE, colei, che rivende, *copa, caupona*.

RIVENDITORA, RIVENDITORE, } chi rivende cose

RIVENDUGLIOLO, } minute, *propola*.

RIVENDUGLIOLA, colei, che rivende cose minute, *copa, caupona*.

RIVENDUTO, *iterum venditus*.

RIVENIRE, ritornare, *revenire, redire, reverti*: per ricuperare il sentimento, *animum, spiritum recipere, ex deliquio evadere*, Ter. *vires resumere, reviviscere*: per derivare, provenire, V.

RIVENUTO, add. da rivenire, *reversus, regressus*.

RIVERBERAMENTO, *reverberatus, us, reverberatio*.

RIVERBERANTE, *reverberans, regredens*.

RIVERBERARE, e rinverberare, ripercuotere, e dicesi in particolare della ripercussione indietro degli splendori, *reverberare, reflectere*.

RI-

RIVERBERATO, rinverberato, *reverberatus*, *a*, *um*.
RIVERBERAZIONE, } e reverbera-
RIVERBERO, } zione, e reverbero, *reverberatus*, *us*, *reverberatio*: fuoco di reverbero, una maniera di fuoco de' Chimici.
RIVERDEGGIARE, *revirescere*, Ovid.
RIVERDIRE, V. rinverdire.
RIVERENTE, riverenza, riverire, V. reverente, reverenza, reverire.
RIVERENTEMENTE, V. reverentemente.
RIVERENZIALE, di reverenza, } *reverentia dignus*, *colendus*, *observandus*.
RIVERITO, riveritissimo, }
RIVERSARE, versar di nuovo, *iterum effundere*: per semplicemente versare, *effundere*: per voltare a rovescio, *invertere*: riversare la broda addosso alcuno, modo basso, vale incolparlo di quello, che forsi altri ha commesso, *fabam in aliquem cudere*: riversar le porte, *valvas resupinare*, Prop.
RIVERSATO, } *inversus*.
RIVERSO, add. }
RIVERSO, sustant. la parte contraria alla dritta, *inversa pars*: adesso è tutto il riverso, *nunc contra fit*: colpo di riverso, *colaphus inversa manu infictus*: per rovina, V.
RIVERTERE, rivoltare, *invertere*.
,, RIVERTIRSI, Vit. S. M. Madd. 86. diventare, convertirsi: rivertirsi in acqua fresca, *in subfrigidam aquam tepescere*.
RIVESCIARE, V. rovesciare.
RIVESCIATO, *deiectus*, *effusus*.
RIVESCIO, V. rovescio.
RIVESTIRE, di nuovo vestire, *iterum vestire*, *denuo induere*; per metaf. vale ornare, V. per vestir di panni migliori, e più orrevoli, *elegantiori veste induere*.
RIVESTITO, *iterum indutus*, *ornatus*, *exornatus*.
RIVETTO, dim. di rivo, *rivulus*.
RIVIERA, riva, *ripa*, *ora*: per paese, o regione contigua alla riviera, *ora*: riviera di Genova, *ora Genuensis*: per fiume, *amnis*, *fluvius*, *flumen*: per pescagione, *piscatus*, *us*: per campagna, contrada, V. uomo da bosco, e di riviera, si dice di persona da adattarsi ad ogni cosa, *omnium horarum homo*, Quint.
RIVIFICARE, tornir in vita, *vitam restituere*, *ad vitam revocare*, *e mortuis excitare*.
,, RIVILICARE, ricercar con diligenza, *perquirere*.
RIVINCERE, di nuovo vincere, *denuo vincere*.
,, RIVINTA, il rivincere, *recuperatio*.
RIVINTA, nuova vittoria, *iterata victoria*.
RIVINTO, add. da rivincere: per travinto, cioè totalmente vinto, *devictus*.
RIVISITA, il rivisitare, rendimento di visita, nuova visita, *invisendi officium*, *repetitum*, *novum*, *iterarum invisendi officium*.
RIVISITARE, visitar di nuovo, *iterum invisere*, *revisitare*: per render la visita, *revisere*.
RIVISTA, il rivedere, *recognitio*.
RIVIVARE, V. ravvivare.
RIVIVERE, tornar a vivere, *revivisscere*, *ad vitam redire*, o *revocari*, *vita restitui*: far rivivere qualchedumo, *a morte aliquem reducere*, Virg. *reddere vitæ*, Hor.
RIUMILIARE, umiliare di nuovo, e semplicemente umiliare, far diventar umile, *deprimere*, *frangere*, *reprimere superbiam*, o *arrogantiam alicujus*.

RIUNGERE, unger di nuovo, *rursus ungere*.
RIUNIMENTO, } *coagmentatio*, *copulatio*, *conjunctio*:
RIUNIONE, } riunimento degli animi, *animorum reconciliatio*, *conjunctio*.
RIUNIRE, di nuovo unire, *iterum conjungere*, *coagmentare*, *conglutinare*, *coadunare*: riunire gli animi discordi: *disjunctos animos reconciliare*, *animos diffidentium ad concordiam adducere*, *reducere*.
RIVO, o rio, *rivus*: per fiume, *amnis*, *fluvius*, *flumen*.
RIVOCABILE, add. da rivocarsi, atto a esser rivocato, *revocabilis*.
RIVOCAGIONE, } il rivocare, *revo-*
RIVOCAMENTO, } *catio*, *recisio*, *abrogatio*, Ulp. Cic.
RIVOCARE, richiamare, far ritornare, *revocare*, *retrahere*, *reducere*: rivocar le smarrite forze, *reparare*, *resumere*, *restituere vires*, *revocare animum*: rivocare alla mente, *in memoriam reducere*, *revocare*, *animum revocare in memoriam alicujus rei*, Cic. per mutare, stornare, e annullare il fatto, *rescindere*, *abrogare*, *irritum facere*, *mutare*, *quod factum est*, *infectum facere*, o *reddere*, *quod factum est*, Cic. Ter. Sen.
RIVOCATO, *revocatus*, *reductus*, *restitutus*, *abrogatus*.
RIVOCATORIO, che rivoca, *abrogans*, *rescindens*.
RIVOCAZIONE, V. rivocagione.
RIVOLARE, volare di nuovo, *revolare*.
RIVOLERE, di nuovo volere, *iterum velle*: per voler, ch' e' ti sia resa cosa, che sia, o sia stata tua, *repetere*, *repoescere*.
RIVOLETTO, dim. di rivolo, *rivulus*.
RIVOLGERE, piegar in altra banda, *vertere*, *convertere*, *invertere*, *torquere*, *flectere*: rivolgere l'animo, il pensiero a qualche cosa, *animo*, *& cogitatione se ad aliquid convertere*, *cogitationes omnes intendere*, *mente*, *& animo in aliquid insistere*, Cæs. Cic. rivolgersi alla mercanzia, all'agricoltura, *convertere animum ad agrum colendum*, Liv. *advertere se in mercatum*, Plaut. rivolgersi al male, *ad malitiam vertere mentem*, *applicare animum*, Cic. rivolgersi ad uno, talora è aderirgli, favorirlo, *favere*, *adlarere*: per rimutare, convertire in altro, *mutare*, *immutare*, *permutare*, *commutare*, *convertere*: per esaminare colla mente, e discorrere seco stesso, *perpendere animo*, *mente secum cogitare*, *versare*, o *revolvere animo*: per rintolgere, V. per riflettere, V. rivolgersi, vale anche mutarsi di parere, *sententiam mutare*, *a sententia sua discedere*, *recedere*: e parlando del vino, in sent. neut. e neut. pass. vale lo stesso, che inacetirsi, *depravari*, *corrumpi*: vino rivolto, *fugiens vinum*, Cic. il vino si rivolge, *fugit vinum*: rivolgersi, difendersi anche coll' offender l'avversario, *arma*, *cornua in aliquem vertere*.
RIVOLGIMENTO, il rivolgere, *conversio*, *inversio*: per mutazione, *mutatio*, *commutatio*, *vicissitudo*: per giro, circuito, periodo, V.
RIVOLO, dim. di rivo, *rivulus*.
RIVOLTA, } V. rivolgi-
RIVOLTAMENTO, } mento.
RIVOLTARE, rivolgere, V. rivoltarsi, dicesi anche di que' ferri, a' quali per cattiva tempra s'arrovescia il taglio, *retundi*, *obtundi*: rivoltar la frittata, modo basso, mutar religione, proposito, e simili, *ab instituto*, *a fide deficere*, *mutare sententiam*: rivoltarlo nel fango, *protrahere aliquem in lutum*, Ter. nella polvere, *pulverare se*, Plin.

RIVOLTATO, } *inversus*, *conversus*,
RIVOLTO, } *mutatus*: rivolto per passato, *præteritus*.
RIVOLTOLAMENTO, il rivolgersi, *conversio*, *circumvolutio*.
RIVOLTOLARE, voltolare, volger intorno, e si usa in signif. att. e neutr. pass. *circumagere*, *obvolvere*, *circumvolvere*.
RIVOLTUOSO, che cagiona rivoluzione, *seditiosus*, *factiosus*.
RIVOLTURA, mutazion di stato, *defectio*, *rebellio*: parlandosi di cose inanimate, vale il rivolgersi in se medesime, *reflexus*: per artificiosa rappresentanza, aggiramento, *tectum*.
RIVOLVERE, V. rivolgere.
RIVOLUZIONE, V. revoluzione.
RIVOLVITRICE, Boc. Fiam. femmina, che rivolge.
RIVOMITARE, di nuovo vomitare, *revomere*.
RIVOTARE, Vit. S. M. Madd. 36. tornare a votare, *iterum evacuare*.
RIURTARE, urtar di nuovo, *repercutere*.
RIURTATO, add. da riurtare, *repercussus*.
RIUSCIBILE, riuscibilissimo, Red. t. 5. che può riuscire, *facilis eventu*.
RIUSCIMENTO, V. riuscita.
RIUSCIRE, aver effetto, *succedere bene*, *feliciter*, *felices habere exitus*, o *eventus*, *feliciter evenire*, *prospere procedere*, Ter. Cic. la cosa m'è riuscita, come io voleva, *lepide hoc factum est*, *succesit submanus negotium*, o *bene*, *prosperque hoc negotium mihi successit*, Plaut. tutto quello, ch'io fo, mi riesce, *quidquid ago*, *lepide omnia*, *prosperque eveniunt*, Plaut. questa strada non è riuscita, ne tenterò un'altra, *hac non successit*, *alia aggrediemur via*, Ter. questa adulazione m'è riuscita male, *neguiter me expedivit prima parasitatio*, Plaut. riuscire una cosa d'un altra, si dice, quando d'una se ne può cavar un'altra: da tutti questi sentimenti ne può riuscir un bel discorso, *ex his omnibus sententiis pulcherrima confici potest oratio*: per isbrigarsi, e spedirsi, *se se expedire*, *extricare*: per uscir di nuovo, *eruinpere*, *rursus exire*: riuscir in un luogo, vale avervi l'esito, rispondervi, *respondere*: questo portico riesce nel palazzo, *hæc porticus palatio respondet*, Cic. la finestra riusciva sopra l'orto della casa, *fenestra horto domus respondebat*: riuscirsi d'una cosa, alienarla da se contrattandola, *permutare*, *commutare*: riuscir a bene, o male, aver buono, o contrario fine, *prosperum*, *aut malum eventum*, *exitum habere*, *prospere*, o *improspere succedere*: per venire alla conclusione: aspetto, dove voi vogliate riuscire, *expecto*, *quid ex his colligere*, *inferre*, *concludere velitis*: per divenire, *evadere*, *fieri*: riesce bene, riesce, *bene procedit*, *id procedit*, Cic.
RIUSCITA, successo, evento, *exitus*, *successus*, *eventus*: tutte queste cose avranno una più felice riuscita, *hæc omnia meliores habebunt exitus*, Cicer. fia con buona riuscita, *quod felix*, *faustumque sit*: far buona, o mala riuscita, vale manifestarsi colla prova buono, o malvagio, *in bonum*, *vel malum hominem evadere*: per progresso, avanzamento, *progressus*, *profectus*: aver la riuscita in alcun luogo, vale avervi l'esito, rispondervi, *spectare*, *tergere*, *respondere*.
RIUSCITO, add. da riuscire.
RIZOTOMO, specie d'iris, *rhizotomus*, Plin.
RIZZAMENTO, il rizzare, *erectio*: per elevazione, V.

RIZ-

RIZZARE, ergere, *erigere*, *construere*, *extruere*, *instruere*, *statuere*, *ponere*: rizzare statue, *ponere statuas*, Phædr. rizzare torri, *turres excitare*, Liv. rizzar edifizj, *ædificia excitare*, *construere*, Cic. rizzarsi, *assurgere*, *se erigere*, *erigi*, Cicer. Ovid. rizzarsi sulla punta de' piedi, *in digitos erigi*, o *se erigere*, Quint. per dirizzare, *dirigere*: rizzar la cresta, vale prender baldanza, *intumescere*, *indolescere*, *se efferre*, *exerere caput*, Gell. rizzarsi a panca, dicesi, ma in modo basso, quando uno si rimette in buon essere, o in buono stato, *in pristinum statum restitui*: rizzar una bottega, un negozio, o simili, vale cominciar a tener aperta una bottega, ec. *officinam aperire*.

RIZZATO, add. da rizzare, *erectus*, *extructus*, *constructus*.

R O

ROB, e robbo, sugo di frutti, o simili rappreso, *succus concretus*.

ROBA, nome generalissimo, che comprende beni mobili, immobili, merci, tracce, vivere, e simili, *res*: un monte di roba, o simili, si dice peneramente per esprimere moltitudine di checchessia, *magna vis*: per veste, *vestis*: chi non ruba, non ha roba, proverb. serve a dimostrare quanto sia difficile l'arricchire con giusti mezzi, *aliter aut iniquus*, *aut iniqui hæres*, appresso San Girolamo, *nemo dives evasit*, *qui non fuerit effectus*, Menand. *fieri non potest*, *ut iidem sint & valde divites*, *& probi viri*, Plaut. *ingentes opes non parantur sine fraude*, Leott. Colvan buona roba, cattiva roba, dicesi in sens. osceno di femmina, *meretrix*.

ROBACCIA, pegg. di roba, *res vilis*, *fex*: aggiunto a femina per metaf. vale brutta, disonesta, V.

ROBBIA, erba da tingere, *rubia*.

,, ROBBIO, rosso, V.

ROBICCIA, dim. di roba, *vecula*.

ROBICCIUOLA, dim. di robiccia, *vecula*: trovasi anche nel signif. di veste, *vestis vilis*.

ROBIGLIA, sorta di legume salvatico simile a' piselli, *orobus*, Pallad.

ROBONE, e robbone, veste signorile usata già da' Cavalieri, e Dottori, *toga*.

ROBORATO, V. L. *roboratus*, *corroboratus*.

ROBUSTAMENTE, fortemente, dicesi in particolare del corpo, ma talora anche dell'animo, *valide*, *vehementer*, *nervose*.

ROBUSTEZZA, fortezza di membra, *robur*, *corporis fortitudo*, *corporis firmitas*.

ROBUSTO, robustissimo, *robustus*, *fortis*, *validus*, *valens*, *athleticus*: per faticoso, *laboriosus*.

ROCAGGINE, raucedine, *raucitas*, *ravis*.

ROCCA, coll'o largo, cittadella, fortezza, *arx*: in vece di roccia, V. far del cuor rocca, prov. vale farsi animo, *audere*, *animum sumere*: per la parte superiore del cammino, donde immediatamente esce il fumo,

ROCCA, coll'o stretto, strumento da filare, *colus*.

ROCCATA, conocchia, *fensum*: vale anche colpo di rocca, *ictus coli*, o *colus*.

ROCCETTO, arnese clericale di tela bianca, *linea tunica*, *linteum amictuum*, *supparus*, o *supparum*: gli odierni Scrittori Latini lo dicono, *superpelliceum*, o *superpelliceum*.

ROCCHETTA, coll'o largo, è una cenere portata di Levante, la quale serve per fare il vetro: è anche diminutivo di rocca in signif. di cittadella, *arx*.

ROCCHETTA, dim. di rocca pronunziato coll'o stretto, *parva colus*.

ROCCHETTO, strumento piccolo di legno a uso d'incannare, *pannicellum*, Var. per roccetto, V.

ROCCHIETTO, piccolo rocchio, *frustulum*.

ROCCHIO, pezzo di legno, o di sasso, o di simile materia, di figura, che tiri al cilindrico, *frustum*: si dice anche la salsiccia legata in una portione di budello di porco: far rocchi, per metaf. vale tagliare a pezzi, *in frusta concidere*.

ROCCIA, balza, rupe, *rupes*, *locus præruptus*, *cautes*, *petra*, Quint. Curt. per ogni superfluità, immondizia, e sucidume, *sordes*, *purgamentum*.

ROCCO, bastone de' Vescovi, pastorale, *pedum*: per una delle figure degli scacchi, perchè è fatto a guisa di rocca, *ars latrunculorum*.

ROCHELLA, allrat. di roco, fiocaggine, *raucitas*, *ravis*.

ROCO, fioco di voce, *raucus*, *ravus*.

RODENTE, che rode, *rodens*, *arrodens*, *corrodens*.

RODERE, tagliar, e stritolar co' denti checchessia, *rodere*, *corrodere*, *derodere*, *arrodere*: rodere all'intorno, *circumrodere*, *obrodere*, Plin. per mangiare, *edere*: per simil. consumare a poco a poco, e distruggere, *rodere*, *arrodere*, *edere*, *consumere*, *absumere*: per mordere, dar di morso, *mordere*, *admordere*, *morsu corripere*, *appetendere*: rodersi, vale consumarsi di rabbia, *in fermento totum esse*, Plaut. *rabie infremuisse*, Plin. *ringi*, Ter. *animo discruciari*, Plaut. *uri*, Plaut. mi rodo, mi consumo fra me stesso, e la mia propria fantasia mi serve di carnefice, *egomet me convoco*, *macero*, *& defatigo*, *magister mihi exercitor animus hic est*, Plaut. rodersi il freno, o le mani, aver una grand'ira, e non potere sfogarla a suo modo, *totum in fermento esse*, Plaut. *decoquere animi ægritudinem*, Cicer. *iras coquere*, *decoquere*, Sil. Lucr. *frenum mordere*, Brut. rodere il basto, o roderli i basti l'un l'altro, vale dirsi il peggio, che si può, *alterum alteri obtrectare*: rodere i chiavistelli, lo stesso che rodere il freno, V.

RODIMENTO, il rodere, *rosio*.

RODITE, pietra preziosa del color della rosa, *rhodites*, Plin.

RODITORE, } *rodens*, *arrodens*, *cor-*
RODITRICE, } *rodens*.

RODITURA, rodimento, *rosio*.

RODORA, sorta d'erba, *rhodora*, Plin.

ROFFIA, densità di vapori umidi, *nubes*, *caligo*.

ROGARE, T. Leg. e dicesi del distendere, e sottoscrivere, che fanno i Notaj, de' contratti, *subscribere*.

ROGATO, add. da rogare, *subscriptus*.

ROGATORE, che roga, *subscriptor*.

ROGAZIONI, processioni per le biade, che si fanno per tre giorni continui avanti l'Ascensione, *supplicationes pro fructibus terræ*, *ambarvalis hostia*, Fest. *rogationes*, T. Eccl. *robigalia*.

,, ROGGIO, rosso, V. si dice anche del color simigliante alla ruggine, *aruginosus*.

ROGITO, atto, e solennità del rogare, *subscriptio*.

ROGNA, *scabies*: aver la rogna, *male scabie urgeri*, Hor. *rodi*, Cell. grattar la rogna a qualcheduno, vale percuoterlo, V. percuotere.

ROGNACCIA, pegg. di rogna, *teterrima*, *mala scabies*.

ROGNETTA, dim. di rogna, *exigua scabies*.

ROGNOSO, *scabiosus*.

ROGO, coll'o largo, V. L. *pira*, *rogus*, *pyra*.

ROGO, o rovo, coll'o stretto, spezie di pruno, *rubus*.

,, ROGUMARE, rugumare; per metaf. considerare, *perpendere*, *expendere*, *considerare*.

ROMAGNUOLO, sorta di panno grosso.

ROMAIOLO, } strumento di cucina,
ROMAIUOLO, } fatto a guisa di mezza palla vota con manico sottile, *rudicula*.

ROMANO, sust contrappeso della stadera, *æquipondium*, *statoma*.

ROMANZATORE, } che compone Ro-
ROMANZIERE, } manzi, *heroicorum factorum fabulosus scriptor*.

ROMANZO, sorta di poema, *heroicorum factorum fabulosa narratio*.

ROMBA, tombola, *funda*.

ROMBARE, far rombo, *murmurare*, *susurrare*, *perstrepere*.

ROMBAZZO, strepito, fracasso, *strepitus*, *rumor*.

ROMBICE, sorta d'erba, V. romice.

ROMBO, rumor dell'api, vespe, e simili, *bombus*, *murmur*: per ogni sorta di romore, *bombus*, *rumor*, *strepitus*: per sorta di pesce, e di figura matematica, *rhombus*, *pistis*, Plin.

ROMBOIDALE, di figura di romboide, *habens figuram rhomboidis*.

ROMBOIDE, figura matematica, *rhomboides*, V. G.

,, ROMBOLA, scaglia, *funda*.

,, ROMBOLARE, tirar colla rombola, *funda jactare*.

,, ROMBOLATO, *funda jactus*.

,, ROMBOLATORE, *funditor*.

,, ROMEAGGIO, pellegrinaggio, V.

ROMITINO, } pellegrino, principalmen-
ROME'O, } te quello, che va a Roma, *peregrinus*, *viator*.

ROMICE, sorta d'erba, *lapathum*, *rumex*.

,, ROMIRE, fremere, *fremere*, *perstrepere*, *infremere*.

ROMITAGGIO, solitudine, *solitudo*, *locus desertus*, *secessus*, *eremus*, Vit. de' SS. PP. per vita eremitica, *vita solitaria*.

ROMITANO, sorta di frate: per solitario, *solitarius*.

ROMITELLO, dim. di romito, *solitarius homo*.

ROMITICO, add. eremitico, *solitarius*.

ROMITO, sust. eremita, *solitarius homo*, *solitudinis incola*, *cultor*, *amator*, *anachoreta*, *eremita*, T. degli autori Eccl. s.

ROMITO, add. solitario, *solitarius*.

ROMITONZOLO, dim. e dispregiativo di romito, *solitarius homo*.

ROMITORIO, e romitoro, V. romitaggio.

ROMO'RE, suono disordinato, *strepitus*, *fremitus*, *sonitus*, *murmur*: far romore, *strepere*, *crepare*, *fremere*, *crepere*, *concrepere*, *strepitum*, *fremitum edere*: per tumulto, sollevazione, *turba*, *tumultus*: si leva a romore il popolo, *tumultuatur populus*, *turba est apud populum*, Suet. per fama, *fama*, *nomen*, *rumor*: far romore, aver grido, dar materia di discorso, *sermonibus hominum locum dare*, Petr. se ne fa in tutta Roma un gran romore, *multi feruntur*, *multi habentur hæc de re Romæ sermones*, *in sermonem omnium hæc res venit*, Cicer. *in ora hominum abiit*, Liv. far romore, vale anche prorompere in isdegno, alterarsi, *exardescere*: Polifemo ne fece un gran romore, *magnas Polifemus egit tragedias*: mettere a romore, indurre a sollevazione, porre in confusione, *ad seditionem*, *ad tumultum excitare*, *confundere*, *permis-*

sce-

ſcere, *commoveré*: picciolo romore, *tumultuſculus*, Cic.

ROMOREGGIAMENTO, Cruſc. V. chiaſſata, *crepitus*.

ROMOREGGIANTE, che romoreggia, *obſtrepens*: e per mischiante, che fa miſchia (Cruſ. voc. Miſchiante) *rixoſus*, *tumultuans*, *concitans*, *tragedias agens*.

ROMOREGGIARE, far rumore, *ſtrepere*, *conſtrepere*, *fremere*, *crepare*, *concrepare*, *ſtrepitum*, o *fremitum edere*, *ſtridorem*, o *murmur edere*, Plin. Ovid. *tumultum facere*, *excitare*, *tumultuari*, *tragedias agere*.

ROMORI'O, V. romore.

ROMOROSO, tumultuario, *tumultuarius*, *tumultuoſus*: per pubblicato per fama, *evulgatus*.

ROMPERE, e in ſenſ. paſſ. ancora romperſi, far più parti d'una coſa, *rumpere*, *elidere*, *ſcindere*, *frangere*, *confringere*, *effringere*, *perfringere*, *refringere*, *ſuffringere*: temo, che ſia caduto, e che ſi ſia rotto un qualche membro, *vereor, ne uſpiam ceciderit, & pertregerit aliquid*, Ter. romperſi una vena, e ſputar ſangue, *rumpere ſibi ramices, & ſputare ſanguinem*, Plaut. romperà un braccio, *brachium frangere*, Cic. romper le gambe a qualcheduno, *alicui crura ſuffringere*, Cic. romper le porte, *fores effringere*, Ter. romper la nave a qualche ſcoglio, *frangere navem*, Ter. *navem ſaxis illidere*, Plin. *navem ad ſcopulos affigere*, Cæſ. romper eſerciti nemici, ec. vale fugarli, vincerli, *aciem hoſtium perfringere*, Cæſ. *perrumpere*, Virg. *fugare*, *in fugam vertere*, *profligare*, Cic. per infrangere, *perfringere*, *contundere*, *terere*: rompere alcuno a forza di buſſe, *aliquem plagis contundere*, Cic. per ſtraccare, indurre ſtracchezza, *fatigare*, *defatigare*, *laſſare*: romperſi, vale talora adirarſi, *iraſci*, *exardeſcere*, *exardere ira*, *inflammari iracundia*: romperſi a far checchessia, cominciar a farlo, *incipere*, *inchoare*, *aggredi aliquid*: romperſi a ridere, vale ridere ſmodatamente, *cachinnari*, *vim diſrumpi*: per impedire, interrompere, *impedire*, *interrumpere*, *abrumpere*, *auferre*, *averſtere*: romper il ſonno, *ſomnum abrumpere*, Virg. *auferre*, *averſtere ſomnum*, Hor. *interrumpere*, Plin. romper le parole, *ſermonem alicui abrumpere*, Suet. *interrumpere*, Cæſ. *interpellare aliquem*, Plaut. *alicui interloqui*, Ter. *orationem ex ore alicujus eripere*, Plaut. romper le leggi, la fede, le promeſſe, il patto, e ſimili, vagliono non oſſervare, *frangere*, *perfringere*, *violare leges*, *fidem*, *fœdus*, *non ſtare promiſſis*: romper propoſitamente, mutar penſiero, *ſententiam immutare*: romper la terra, dar la prima arruta, *terram proſcindere*, Virg. romper il digiuno, guſtar checchessia, *ſolvere jejunium*, Ovid. romper l'uovo in bocca, guaſtar altrui i diſegni, prevenirlo, *alicujus conſilia diſſolvere*, *diſſipare*, *invertere*, Paul. *diſturbare*, Ter. aver rotto lo ſcilinguagnolo, è parlar aſſai, e arditamente, *multa*, *& audaciter loqui*, *linguoſum eſſe*, *& loquaculum*: romperſi il tempo, voltarſi alla pioggia, *ad pluviam immutatur dies*, Phædr. *nubilat cælum*, *pluvium eſt cælum*, Var. romperſi il collo, fracaſſarſi il collo, *frangere*, *effringere collum*: romper il collo, fig. perder la riputazione, la roba, *famam*, *bona amittere*: romper il ſilenzio, cominciar a parlare, *ſilentium abrumpere*: romper in mare, e romper aſſolut. far naufragio, *facere naufragium*: romperſi il ſangue, o lo ſtomaco a uno, vale uſcirgli il ſangue, o vomitare, *ſputare*, *rejicere ſanguinem*: romper il prezzo alla mercanzia, vale ſtabilire qual, ch'ella dee venderſi, *pretium mercibus ſtatuere*: romper il ghiaccio, o'l guado d'una coſa, cominciare a impegarſi, e a operare intorno a eſſa, *difficultates omnes perfringere*, *perrumpere*, Plin. romper il capo altrui, per infaſtidirlo, importunarlo, *obtundere alicui*, o *aures alicujus*, Cic. Ter. *obſtrepere aures alicujus*, Plin. *atterere aures*, Plaut. ella mi rompe il capo con tante ſue ciarle, *jam aures meas oppilabit ſua tamiloquentia*, Plaut *onerabit aures meas multiloquio*, Cic. a forza di rompergli il capo, e d'importunarlo ſon arrivato al mio intento, *tundendo*, *atque odio effici id*, *quod optabam*, Ter. romper la guerra, cominciar a far la guerra, *incœpare bellum*: romper una lancia con alcuno, giostrare, V. romper la teſta, percuotere con colpi la teſta, *caput cædere*, *percutere*.

ROMPEVOLE, fragile, *fragilis*.

ROMPICAPO, diceſi di perſona, o di coſa, che giunga altrui molestia, *molestus homo*.

ROMPICOLLO, diceſi di perſona, o di coſa atta a far altrui capitar male, *periculoſus*, *perditus homo*: a rompicollo, poſto avverb. vale precipitoſamente, V.

ROMPIMENTO, *ruptio*, *fractura*, *abruptio*: per inoſſervanza, mancamento, *violatio*: rompimento di fede, *fidei violatio*, Vell.

ROMPITORE, *ruptor*: per trasgreſſore, *violator*: rompitore dell'alleanza, *ruptor fœderis*, Liv. rompitor della legge, *legis violator*, Liv.

ROMPITRICE, *quæ rumpit*, *abrumpit*, *infringit*

ROMPITURA, V. rottura.

RONCA, arme in aſta adunca, e tagliente, *ſparus*, o *ſparum*.

RONCARE, arroncare, *runcare*, *herbas e ſegetibus expurgare*, *fruticesque nocivos evellere*.

RONCATO, *runcatus*.

RONCHIONE, tocchio grande, *pragrande frustum*.

RONCHIOSO, che ha la ſuperficie rilevata in molte parti, *aſper*, *inæqualis*, *tuberoſus*.

RONCIGLIARE, pigliar col ronciglio, *unco arripere*.

RONCIGLIO, e runciglio, graffio, *uncus*.

RONCIONE, V. roncone.

RONCO, roncone, V.

RONCOLA, coltello adunco per uſo dell'agricoltura, *runcina*, *runco*.

RONCONE, ſtrumento ruſticale, maggior della roncola, *falx vinitoria*.

RONDA, il girar de' ſoldati la notte per far la guardia, *vigiliarum ludratio*, *circuitio*: far la ronda, *vigilias circumire*, *obire*: per lo ſoldato medeſimo, che fa la ronda, *miles vigilias ludrans*: andar in ronda, per ſimilit. andare in volta, *circumire*.

RONDINE, uccello noto, *hirundo*: una rondine non fa primavera, prov. un caſo non fa regola, *una hirundo non facit ver*, d'Ariſtotile: ſorta di peſce: coda di rondine, diconſi certi lavori di ferro, legno, o ſimili, che nell'eſtremità ſi dilatano, *cauda hirundinis imitari*

RONDINELLA, RONDINETTA, } dim. di rondine, *parva hirundo*.

RONDININO, pulcino della rondine, *pullus hirundinis*.

RONDONE, ſpezie di rondine, *apodes*, *um*: andar di rondone, diceſi, quando le coſe ſuccedono altrui proſpere, ſenza aver briga, *proſpere*, *feliciter ſuccedere*.

RONFA, giuoco di carte, come primiera, e ſimili: accuſare, o confeſſare la ronfa giuſta, vagliono dir la coſa per l'appunto, e com'ella ſta, *veritatem fateri*: la ronfa del Vallera, ne ſa, ne ſa, prov. e ſi dice, quando altri la impatta, *parem eſſe*.

RONZAMENTO, il ronzare, *bombus*, *murmur*

RONZANTE, *murmurans*, *obſtrepens*.

RONZARE, il rombare, che fan per l'aria le zanzare, e ſimili, *murmurare*, *obſtrepere*: per andar a zonzo, V.

RONZINO, cavallo piccolo, *mannulus*.

RONZIO, RONZO, } il ronzare, *bombus*, *murmur*.

RONZONE, caval grande, *pragrandis equus*: per ſtallone, *admiſſarius*: per moſcone, V.

RORANTE, che rora, *irrorans*, *rore aſpergens*, *maleficiens*.

RORARE, V. L. rugiadare, *irrorare*, *rore aſpergere*, *maleficere*.

RORARIO, V. L. ſoldato Romano, che combatteva in prima fila, *rorarius*.

RORASTRO, vite bianca, *vitis alba*.

ROSA, coll'o largo, fiore, *roſa*: coglier le roſe, e laſciar le ſpine, vale appigliarſi al buono, laſciando da parte il cattivo, *meliora ſequi*: s'ella è roſa, ella fiorirà, s'ella è ſpina, ella pungerà, proverb. o vale, che dall'eſito ſi conoſcerà la coſa, *exitus acta probat*: cor la roſa, vale pigliar il tempo, e l'occaſione, *occaſionem captare*, *arripere*: roſa è anche nome di ſtella, e ſi dice roſa a quel fior d'oro, che benedice il Papa per mandar a' Principi, e quel ſangue, che viene in pelle, tiratovi da ſacio, o da coſa ſimile: di roſa, roſaro, *rhodinus*, Plin. roſe bagnate di rugiada, *rorata roſa*, Ovid. vendror di roſe, Apul. roſa, chiamaſi anche un'apertura, e fineſtrella con varj rabeſchi negli ſtrumenti di corde, *eſtheus*, V. G.

ROSA, coll'o ſtretto, luogo corroſo da impeto d'acque, *locus aquis corroſus*.

ROSA CANINA, ſpezie di roſa ſalvatica, *rubus caninus*, *roſa ſylveſtris*, *roſa canina*, *cynorrhodon*.

ROSACEO, add. roſato, *roſaceus*, *roſeus*.

ROSAJO, pianta, che produce la roſa, *roſa*, o *roſa ſpina*, Plin. per lo ſteſſo, che roſario, V.

ROSAJONE, accreſc. di roſajo, *ingens ſpina roſæ*.

ROSARIO, corona della B. V. il recitamento di Avemarie, e Paternoſtri in numero particolare, in onor della Santiſſima Vergine, ed anche l'iſtrumento, che ſi tiene per contarli, detto più comunemente Corona della B. V. *roſarium*.

ROSATO, add. di roſe, *roſaceus*, *roſeus*: acqua roſata, e oggi meglio acqua roſa, *aqua roſacea*, Plin. olio roſato, *oleum roſaceum*: labbra roſate, *roſea labra*: Paſqua roſata, vale la Pentecoſte, *Pentecoſtes*, V. G.

ROSATO, ſorte ſpezie di panno, o drappo di color roſato.

ROSECCHIARE, V. roſicchiare.

ROSELLA, V. roſolla.

ROSELLINA, ſorta di roſa piccola, *roſa damaſcena*: dar roſelline, adulare, V.

ROSEO, V. L. di color di roſe, *roſeus*, *roſaceus*.

ROSETTO, luogo pieno di roſaj, *roſetum*, *roſarium*.

ROSETTA, dim. di roſa, *parva roſa*: è anche nome d'un ferro da tagliar l'unghie a' cavalli: per una ſorta di anello, così detto.

ROSICARE, ROSICCHIARE, } leggermente rodere, *arrodere*, *rodere*, *derodere*.

ROSICCHIATO, corroso, *derosus*, Cic.
ROSIGNACOLO, *lascivia*.
ROSIGNUOLO, *lascivia*.
ROSMARINO, o ramerino, *ros marinus*, o *rosmarinus*, o *rosmarinum*.
ROSO, *rosus*, *corrosus*, *arrosus*.
ROSOLACCIO, erba salvatica medicinale, *papaver erraticum*.
ROSOLARE, dare alle vivande per forza di fuoco quella crosta, che tende al rosso, *amburere*.
ROSOLATO, *amburens*.
ROSOLIA, sorta d'infermità, che empie la pelle di macchie rosse, *morbilli*.
ROSONE, accresc. di rosa, *ingens rosa*: rosoni, si dicono anche alcuni ornamenti d'architettura fatti a foggia di fiori.
ROSPACCIO, peggior di roipo, *ingens rubeta*.
ROSPO, *rubeta*, *bufo*.
ROSSASTRO, add. che rosseggia, *subruber*, *subrubens*, *subrubeus*.
ROSSEGGIANTE, *rubens*, *rubicundus*, *ruber*.
ROSSEGGIARE, tender al rosso, *rubere*, *rubescere*, *subrubere*, *subrubescere*.
ROSSETTO, dimin. di rosso, *subruber*, *subrufus*, *subrubicundus*, *rubellianus*: rossetto per imbellettarsi, *rubricata*, Plaut.
ROSSETTA, *rubor*.
ROSSICANTE, V. rosseggiante.
ROSSICARE, V. rosseggiare.
ROSSICCIO, ROSSIGNO, } alquanto rosso, *subruber*, *subrufus*, *subrubicundus*.
ROSSO, sust. *color ruber*: rosso d'uovo, si dice il tuorlo dell'uovo, *vitellus*.
ROSSO, add. rossissimo, *ruber*, *rubens*, *rubicundus*, *rubeus*, *robeus*: diventar rosso, si dice di chi per vergogna, o per altro si arrossisce, *erubescere*.
ROSSORE, rossezza: *rubor*: per vergogna, *rubor*, *pudor*: tinse di rossore il volto, *erubuit*, Ter. *incanduit ore rubor*, Claud. *rubor notavit illius ora*, Ovid.
ROSSORETTO, dimin. di rossore, *rubor*.
ROSTA, ventaglio, *flabellum*: per ramuscelli con fraschе, *ramale*.
ROSTICCI, quella materia, che si separa dal ferro ne' forni, allorchè si ritolle nella fornace, *scoria*.
ROSTIGLIOSO, ruvido, scaglioso, *scaber*, *scabrosus*.
ROSTRATO, che ha rostro, *rostratus*.
ROSTRO, V. L. becco degli uccelli, *rostrum*: per la proboscide dell'elefante, V.
ROSUME, ROSURA, } rodimento, *rosio*: per rimasugli, *reliquiæ*, *arum*: e' non fa rosura, si dice, ma in modo basso, di gran mangiatore, *magnus helluo*.
ROTA, V. ruota.
ROTAJA, il segno, che fa in terra la ruota, *orbita*.
ROTAMENTO, e ruotamento, il rotare, *rotatio*, *rotatus*, *us*, *conversio*, *circumductio*.
ROTANTE, ruotante, che ruota, *rotans*, *vertens*, *circumducens*, *circumagens*.
ROTARE, e ruotare, att. neut. e neut. pass. girare a guisa di ruota, *rotare*, *vertere*, *circumducere*, *circumagere*: per uccidere col supplizio della ruota, V. arrotare.
ROTATO, e ruotato, *rotatus*. Ovid. per agg. detto a lecardo ch'è sorta di mantello di cavallo, o di mulo.
ROTATORE, e ruotatore, che fa rotare, *rotator*.
ROTAZIONE, il rotare, *rotatio*, *rotatus*, *us*, *conversio*, *circumductio*.
ROTEAMENTO, V. rotamento.
ROTEARE, rotare, V.
ROTEAZIONE, V. rotamento.
ROTELLA, arme da difesa di forma rotonda, che si tiene al braccio manco, *pelta*, *parma*, *clypeus*: per picciola ruota, *rotula*: per quel picciolo osso rotondo, che è topograficamente all'articolazione del ginocchio, *rotula*, *mola*, *patella*.
ROTELLETTA, dim. di rotella, *parvus clypeus*, *parva pelta*.
ROTELLINA, picciola ruota, *rotula*.
ROTOLA, è il più piccolo dei tre ossi, che formano la gamba, e somiglia ad un cassettino d'India, T. Anat. *Rotula*.
ROTOLARE, far giar per terra, *rotare*, *circumagere*: in figurat. neut. pass. voltolarsi, *vertere se*, *volutari*: per girare semplicemente, V.
ROTOLATO, *circumactus*.
ROTOLO, e ruotolo, volume, che si avvolge insieme, *volumen*: volerne un ruotolo, si dice in modo basso per mostrar desiderio d'azzuffarsi, *pugnandi desiderio flagrare*.
ROTOLONE, avv. val quanto rotolando, *rotando*, *circumagendo*.
ROTONDARE, ridurre in figura rotonda, *rotundare*, *corrotundare*, *rotundum facere*, *in orbem facere*.
ROTONDATO, *rotundatus*.
ROTONDETTA, e rotondezza, } *rotunditas*,
ROTONDITA', rotondità, } *rotundatio*.
ROTONDO, *rotundus*, *globosus*, *orbiculatus*: più rotondo, *rotundior*, Plin. molto rotondo, *rotundissimus*, Plin.
ROTTA, sconfitta d'esercito, *clades*: fuggire in rotta, vale fuggirsi vinto, *se in fugam conjicere*, *se fuga*, o *in fugam dare*, *convertere*, *commendare se fugæ*, *in pedes se conjicere*, o *dare*, Cicer. Hor. Liv. Ter. Plaut. mettere in rotta, sconfiggere, *cladem inferre*, *profligare*, *projternere*: partire in rotta, o alla rotta, vale partirsi adirato, *iratum abire*, o *discedere*: per rompimento, *ruptio*, *fractura*: venir alle rotte, restar colle rotte, finire alle rotte, e simili, vale adirarsi, restar con alterazione, *iratci*, *commoveri*, *iracundia exardescere*, *iratis*, o *disjunctis animis discedere*, *alienari*, *disjungi*.
ROTTAME, rimasugli di cose rotte, *fragmina*, *fragmenta*: per sorta di zucchero d'inferior qualità.
ROTTAMENTE, precipitosamente, smoderatamente, *effuse*, *immodice*.
ROTTEZZA, rottura, V.
ROTTO, sust. rottura, *ruptio*, *fractura*: usirsene, o passarsela pel rotto della cuffia, si dice in prov. dell'aver commesso qualche errore, o dell'avere qualche obbligo, e liberarsene senza danno, e spesa, *impune abire*: rotti, si dicono dagli aritmetici quelle parti, che avanzano in partire un numero per un altro, *fragmen*.
ROTTO, add. *ruptus*, *fractus*, *diruptus*, *confractus*: per infranto, e mal acconcio, *plagis male acceptus*: per interrotto, *abruptus*, *interruptus*, *ruptus*, *intercisus*: rotto ad una cosa, vale dedito, inchinato grandemente, *proclivis*, *addictus*: per precipitoso, e subito nell'ira, *iracundus*, *præceps*, *violentus*: per allentato, crepato, *ramicosus*, *hernia laborans*: per sconfitto, *profligatus*: per guasto, corrotto, *corruptus*: strada rotta, *iter corruptum*, Cæs. per stanco, fatigato, *fessus*, *defatigatus*: rotto del viaggio, *de via fessus*, *itinere fessus*, o *defatigatus*, Cic. ella è tra 'l rotto, e lo stracciato, proverb. cioè tra simili, e senza vantaggio, che si dice anche tra barcajuolo, e marinaro, *Bitus cum Bacchio*, o *cum Bacchio*, preso da Orazio, *Cretensis cum Ægineta*, de' Greci.
ROTTORIO, cauterio, *cauterium*.
ROTTURA, apertura, fessura, o parte, dov'è rotto, *rima*, *fissura*: per rompimento, diffusione, *ruptio*, *fractura*, *abruptio*, *disjunctio*, *alienatio*: rottura di matrimonio, *abruptio matrimonii*: per inosservanza, *violatio*: rottura di pace, *pacis*, o *fœderis violatio*, *fœdus violatum*, *pax violata*: per crepatura, allentatura, V. per ernia, *rumia*, V.
ROVAGLIONE, V. morviglione.
ROVAJACCIO, pegg. di rovajo.
ROVAJO, vento settentrionale, *Boreas*, *Aquilo*: dar de' calci al rovajo, vale esser impiccato, *laqueo suspendi*.
ROVAJONACCIO, V. rovajo.
ROVELLO, e rovella, Mal. rabbiosa fizza, *rabies*.
ROVENTARE, infocare, *candefacere*, *ignitum reddere*.
ROVENTATO, add. da roventare, *candefactus*, *ignitus*.
ROVENTEZZA, infocamento, *incensio*.
ROVENTISSIMAMENTE, Vit. SS. Pad. 2 295 *flagrantissime*, *ardentissime*.
ROVERE, e rovero, sorta d'albero, *robur*: di rovere, *roboreus*, *rubudeus*, Col nato di rovere, *roburneus*: ghiande di rovere, *fruges roburneæ*, Col.
ROVERETO, luogo pien di roveri, *locus roboribus consitus*.
ROVESCIAMENTO, rovina d'uno stato, *ruina*, Var. apud Non.
ROVESCIARE, versare, *fundere*, *effundere*, *infundere*: per voltar sottosopra, *vertere*, *subvertere*, *pervertere*: i cuochi rovesciano le pignatte, ed estinguono con acqua il fuoco, *ollas pervertunt cocci*, *ignemque restinguunt aqua*, Plaut. rovesciare il bacile, *vertere cadum*, Plaut. rovesciar da' fondamenti una città, *urbem funditus evertere*.
ROVESCIATO, *inversus*, *eversus*, *subversus*.
ROVESCIO, contrario al dritto, *pars adversa*: per subita, e veemente pioggia, *imber effusus*: per gran quantità, come rovescio di sassi, *magna saxorum vis*, *copia*: a rovescio, e dal rovescio, avverb. ed anche in forza di preposizione, vale dalla parte contraria alla parte principale, *ex parte adversa*, *ex adverso*: cor.ar alcuno in terra a rovescio, *resupinare aliquem*, Liv. rovescio, dicesi anche a specie di panno lano, che ha il pelo lungo da rovescio: rovescio della medaglia, figuratam. vale il contrario di quel, che si è nominato sopra, *contrarium*, *& oppositum plane est*.
ROVESCIONE, e rovesciони, avv. supino, a rovescio, *resupino corpore*: distendersi rovescione, *resupinari*, Petr.
ROVESCIONE, sust. marrovescio, *colaphus adversa manu inflictus*: è anche termine del giuoco della palla, e si usa, quando se le dà voltando al contrario la mano,
ROVESCIONI, V. rovescione, avverb.
ROVETO, luogo pieno di rovi, *rubetum*.
ROVIGLIAMENTO, il buttar sottosopra, *inversio*, *perturbatio*, *confusio*.
ROVIGLIARE, buttar sottosopra, *invertere*, *pervertere*, *perturbare*, *confundere*.
ROVIGLIATO, *perturbatus*, *confusus*, *inversus*.
ROVINA, e ruina, il rovinare, e la mi-

rezza rovinata, *ruina*, *excidium*, *pernicies*, *atum*, Cic. *rudus*, *eris*, Liv. casa, che minaccia ruina, *ædes ruinosæ*, Cic. furono oppressi sotto le ruine della volta, *ruina camera eos oppressit*, Phædr. per precipizio, *præcipitium*: per danno, disfacimento, sterminio, *pernicies*, *damnum*, *exitium*, *excidium*, *ruina*, *clades*, *eversio*, *vastitas*: innalzarsi sulle ruine altrui, *ex afflictâ alicujus fortunâ suam excitare*, *ex incommodis aliorum sua comparare commoda*, Ter. per furia, violenza, *impetus*, *furor*, *violentia*, *tis*.

ROVINAMENTO, e rulnamento, V. ruina.

ROVINANTE, e rulnante, *ruens*, *decidens*, *concidens*.

ROVINARE, e rulnare, in signif. neut. cader con precipizio, *ruere*, *concidere*, *decidere*, *in præceps ferri*: in signif. att. neut. e neut. pass. mandar a male, andar in precipizio, *diruere*, *demoliri*, *deturbare*, *dejicere*, *diripere*, *vastare*: ha rovinato tutta la provincia, *diripuit*, *vastavit*, *exhausit*, *expilatis provinciam*, Cic. rovinare lo stato delle cose sue, *res suas confringere*, Plaut. son rovinato affatto senza speranza alcuna, *perditus sum*, *atque etiam eradicatus*, Plaut. chi rovina, o si rovina al giuoco, e con le donne, *quem Venus damnosa*, *& præceps aleo nudat*, Hor. mi son rovinato col negozio, *res mea fracta est negotiis faciendis*, Hor. rovinar il commercio, *commercia tollere*, Cic.

ROVINATICCIO, alquanto rovinato, *semiruus*.

ROVINATO, e ruinato, *diruus*, *fractus*, *accisus*, *vastatus*, *deturbatus*: per povero, spianto o, *inopia pressus*: mezzi rovinati, *res fractæ*, o *accisæ*, Plaut. Liv.

ROVINATORE, che rovina, *everior*.

ROVINEVOLE, add. rovinoso, V.

ROVINIO, gran romore, *fragor*.

ROVINOSAMENTE, con ruina, precipitosamente, *ruendo*, *vimenter*, *præcipitanter*.

ROVINOSO, impetuoso, furioso, *violentus*, *furiosus*, *præceps*: per precipitoso nell'ira, e troppo affrettato ne' suoi affari, *præceps*, *inconsideratus*.

ROVISTARE, buttar sottosopra, *turbare*, *perturbare*, *confundere*, *loco movere*.

ROVISTICO, ligustro, *ligustrum*.

ROVISTIO, il rovistare, *perturbatio*, *confusio*.

„ ROVISTO, robusto, V.

ROVISTOLARE, rovistare, V.

ROVO, e rogo, coll'o stretto, spezie di pruno, *rubus*: di rovo, *rubeus*.

ROZZA, carogna, *caballus*.

ROZZACCIA, pegg. di rozza, *vilis caballus*.

ROZZAMENTE, rozzissimamente, con rozzezza, *crasse*, *crassa minerva*, *inelegantèr*, *inconcinnitèr*.

ROZZETTA, dim. di rozza, *parvus caballus*.

ROZZEZZA, *asperitas*, *durities*, *duritia*, *feritas*: rozzezza d'un discorso, *asperitas orationis*, Liv. o *verborum*, Ovid. colla sua eloquenza ha ripulito la rozzezza de' primi uomini, *vocè formavit feros hominum cultus*: per zoticheria, ignoranza, *imperitia*, *insciti*, *ignorantia*.

„ ROZZITA', rozzitade, rozzitate, V. rozzezza.

ROZZO, rozzissimo, ruvido, e impolito, *rudis*, *impolitus*, *asper*, *inelegans*, *ignarus*, *durus*: rozzo e nel parlare, e ne' costumi, *oratione*, *& moribus durus*, Cic. versi rozzi, *versus contragoji*, Quint. *duri versus*, Hor. tela rozza, vale tela non curata, nè imbiancata, *tela rudis*: rozzo, inesperto nella legge, *rudis in jure civili*, Cic.

ROZZONE, superl. di rozzo, *grandis rudis*.

R U

RUBA, rubamento, V. a ruba, posto avverb. andar a ruba, rubare, V.

RUBACCHIAMENTO, il rubacchiare, *furtum*.

RUBACCHIARE, rubar di quando in quando, un poco per volta, *furari*.

RUBACCHIATO, Red. t. 5. *suppilatus*, *surrepius*.

RUBACCIONE, V. rubamento.

RUBALDA, armatura della testa, *cassis*.

RUBALDAGLIA, V. ribaldaglia.

RUBALDO, V. ribaldo.

RUBALDONE, accresc. di rubaldo, *nequissimus*.

RUBAMENTO, il rubare, *furtum*, *latrocinium*, *latrocinatio*.

RUBARE, tor l'altrui, e come i Sanesi scrivono rubbare, *furari*, *rapere*, *diripere*, *latrocinari*, *latrocinia agere*, *alicujus opibus spoliare*, *compilare*, *suppilare*, Cic. per ispogliare rubando, o assalire alcuno a fine di rubare, *expilare*, *compilare*, *spoliare*, *grassari*: rubar la Chiesa, *compilare Templum*, *spoliare*, Cic. rubar una Provincia, *expilare*, *compilare*, *diripere provinciam*, Cic. andar a rubare a casa del ladro, vale mettersi a ingannare chi è più tristo di se, *in Cilicas piraticam exercere*, appresso Monosino: chi non ruba, non ha roba, V. roba.

RUBATO, add. da rubare, *furto ablatus*, *surreptus*.

RUBATORE, *fur*, *latro*, *præda*, *rapacidæ*: rubator delle strade, *grassator*: rubatore del pubblico, *expilator*, *depeculator*, Cic.

RUBATRICE, *fur*.

„ RUBATURA, V. rubamento.

RUBBIO, misura Fiorentina di grano.

„ RUBECCHIO, rossigliante, V.

RUBELLARE, e der. V. ribellare, e d'r.

RUBERTA, *furtum*, *rapina*, *latrocinium*.

„ RUBESTEZZA, fierezza, *ferocia*, *ferocitas*, *sævitia*, *elatio animi*.

RUBESTO, rubestissimo, fierce, *ferox*, *sævus*, *elatus*: per ispaventevole, tremendo, V.

RUBESTO, avverb. con rubestezza, *ferociter*, *superbè*.

RUBICONDO, rubicondissimo, *rubicundus*.

RUBIFICANTE, che apporta rossezza, *rubefaciens*, *ruborem afferens*, o *inducens*, *rubro colore tingens*.

RUBIFICARE, far divenir rosso, *rubefacere*, *ruborem afferre*, o *inducere*, *rubro colore tingere*.

RUBIFICATIVO, rubificante, V.

RUBIFICATO, *rubefactus*, *rubro colore tinctus*.

„ RUBIGINE, V. L. ruggine, V.

RUBIGLIA, legume simile al pisello, *ervum*, *pisum silvestre*.

RUBINETTO, RUBINO, RUBINUZZO, dim. } pietra preziosa di color rosso, *carbunculus*, *pyropus*.

RUBINOSO, di color di rubino, *carbunculi colore*.

RUBIZZO, prosperoso, e gagliardo, e per lo più si dice de' vecchi, *viridis*: concorrendovi anche tutta la gioventù, e vecchi rubizzi, *& juvibus cruda*, *viridisque senectus*, Tac.

RUBO, rovo, *rubus*: e „ rubo rosso, V.

„ RUBORE, Fr. Giord. p. 18. vergogna, rossore, V.

RUBRICA, argomento di libro, o di qualche parte, *rubrica*, Petr.

RUBRICA, spezie di terra di color rosso, *rubrica*, Cic. *sinopis*, Plin.

„ RUBRICAZIONE, rossezza, V.

RUBRO, rovo, *rubus*: per roveto, V.

RUCA, } sorta d'erba, *eruca*.
RUCHETTA, }

„ RUDE, V. L. *rudis*.

„ RUDIARJ, eran que' gladiatori, ch'erano stati congedati, a' quali in segno di libertà si dava una bacchetta rozza, e grossolana detta *rudis*, *rudiarii*, Suet.

RUFFA, furia, o calca confusa di molti nel prendere alcuna cosa, onde fare a ruffa raffa, dicesi, quando molti pigliano a gara una cosa, *certatim arripere*.

RUFFATA, Fr. Giord. pr. 2. 170. maltrattamento, V.

RUFFIANARE, arruffianare, *lenocinari*.

RUFFIANERIA, RUFFIANESIMO, RUFFIANIA, } il fare il ruffiano, *lenocinium*: vivere di ruffianesimi, *lenocinio vitam sustentare*, Plaut. fig. per artifizio, V.

RUFFIANO, sust. mezzano prezzolato di cose veneree, *leno aquarriolus*, Plaut.

RUFFIANO, add. appartenente a ruffianesimo, *lenonius*.

RUFULI, erano que' Connestabili, che i Consoli creavano all'armata senza il suffragio del Popolo, così detti da Rutilio Rufo, che ne portò la legge, *rufuli*, Ascon.

RUGA, grinza della pelle, *ruga*: ella ha i denti neri, e 'l volto coperto di rughe per la vecchiezza, *illi ei dens ater*, *& rugis frontem exarat senectus*, Hor. per istrada, anticam. *via*.

„ RUGGERE, ruggire, *fremere*, *rugire*, Vop.

RUGGHIAMENTO, il rugghiare, *rugitus*, Apul. *fremitus*, Cic. per gorgogliamento di corpo, *fremitus*.

RUGGHIANTE, *rugiens*, *fremens*.

RUGGHIARE, propriamente far la voce del leone, *rugire*, Virgil. *fremere*, Plin. si dice anche de' cinghiali, *fremere*: e per simil, d'ogni altra cosa, che faccia gran rumore, *crepere*, *percrepere*, *fremere*.

RUGGHIO, e ruggio, V. rugghiamento.

RUGGHIO, e ruggio, sorta di misura antica delle biade, che anche fu detta rubbio.

RUGGINE, *rubigo*, *ferrugo*; per metaf. odio, sdegno, mal animo, *odium*, *indignatio*, *simultas*: ruggine, si dicono anche quelle macchie, che appariscono sulle biade, o sulle piante, quando latritiscono, *uredo*, *rubigo fatorum*.

RUGGINE, add. nome, che si dà ad una sorta di pera, macchiata del color della ruggine, che oggi più comunemente si dice Pera roggia, *rubiginosus*.

„ RUGGINENTE, ruginoso, V.

RUGGINETTA, dim. di ruggine, *parva rubigo*.

RUGGINOSO, che ha ruggine, *rubiginosus*, *aruginosus*: denti ruggineschi, cioè coperti di materia putrida di colore simile alla ruggine, *atri dentes*, Hor.

RUGGINUZZA, dim. di ruggine in signif. di odio, *indignatiuncula*.

RUGGIO, ruggito, V. rugghiamento.

RUGGIRE, V. rugghiare.

RUGHETTINA, ruga piccola, grinzetta, *parva*, *exigua*, *tenuis ruga*.

RUGIADA, umore, che cade la notte, o sull'alba del cielo, *ros*: di rugiada, *roralis*, Ovid. rugiada del sole, spezie d'erba, che nasce per le praterie umide, *ros solis*: Pasqua rugiada, per Pasqua rosata, *Pentecostes*.

RUGIADOSO, *roridus*, *rorulentus*: per metaf. bagnato, molle, *madidus*.

RUGIOLONE, pugno, *pugnus*.

RUGOSO, } pien di rughe, *rugosus*.
„ RUGOTTATO, }

RUGUMARE, ruminare, V.

RUGUMAZIONE, il rugumare, *ruminatio*: per lo riconsiderare, e riandar col pensiero, *consideratio*, *cogitatio*, *alicujus rei in mentem revocatio*.

RUINARE, e dar. V. rovinare, e der.
„ RUIRE, V. Larovinare, V.
RULLA, sorta di giuoco.
RULLARE, ruzzolare, V.
RULLATO, add. da rullare, *circumvolutus*, *circumactus*, *circumagitatus*: è anche aggiunto d'una sorta di vino.
RULLO, sorta di giuoco: dar ne' rulli, vale ruzzare, V.
„ RUMARE, ruminare, V.
RUMINANTE, *ruminans*.
RUMINARE, *ruminare*, *remandere*: per metaf. riconsiderare, riandare col pensiero, *reputare*, *recogitare*, *mente revolvere*, *ruminare*, *retractare animo*, Cic.
RUMORE, Cron d'Amar. romore, V.
RUMOROSO, V. romoroso.
RUNCIGLIO, V. roncíglio.
RUOLO, registro de' nomi, *album*, *index*, *elenchus*.
RUOTA, e rota, *rota*: per giro, circonferenza, volta, *circuitus*, *ambitus*, *gyrus*, *orbis*: le stellate ruote, *orbes celestes*: la ruota del sole, *circuitus orbium solis*, Cicer. ruota, che ha i raggi, *radiata rota*, Var. Ruota dicesi a quel tribunale, formato di certo numero di Dottori, che procedono nel giudicare con vicendevole ordine tra di loro, *rota*, termine della Curia Romana: la più cattiva ruota del carro sempre cigola, prov. e vale, che chi ha più difetti, è sempre quel, che più parla, *semper deterior rebiculi rota perstrepit*: andare a ruota, *far ruota*, è il girar, che fanno gli uccelli per l'aria, calando a terra, *in orbem volitare*: per una sorta di supplizio: è anche uno stromento in guisa d'una cassetta rotonda, e che girandosi sur un perno nell'apertura del muro serve a dare, e ricever robe da persone rinchiuse.
RUOTAMENTO, Arrigh. 60. tu non volvi col tuo ruotamento. La Crusca legge rotamento, V.
RUOTOLO, rotolo, Crusc. V. arrotolare, *volumen*.
RUPE, altezza scoscesa, dirocata, *rupes*.
RUPINOSO, erto, scoscéso, *praeruptus*.
RUSCELLETTINO, } *rivulus*.
RUSCELLETTO, }
RUSCELLO, *rivus*.
RUSCO, e ruscìa, pugnitopo, *ruscus myrtifolius aculeatus*, T. B.
RUSIGNUOLO, e rosignuolo, uccelletto noto, *luscinia*, *philomela*.
RUSPO, add. nuovamente fatto, e si dice delle monete ancor rulde, *asper*, *rudis*.
RUSPO, sust. zecchino, V.
RUSSARE, lo strepitar, che si fa dormendo, *stertere*, *ronchos edere*, *emittere*, Cic. Petr. Plaut. *profare feminum pectore*, Virg.
RUSSO, il russare, *stertentis*.
RUSTICAGGINE, rusticherza, *rusticitas*, Mart. *ferinas*, *atque agrestis immanitas*, Cic. *asperitas agrestis*, & *inconcinna*, Plaut. *rudis mores*, Cic
RUSTICALE, sd. rustigno, rustico, *rusticus*.
RUSTICAMENTE, villanamente, *rustice*, Cic. *rudens*, Hor. *imponite*, *inculte*, *incondite*.
RUSTICANO, *rusticus*.
RUSTICARE, villeggiare, *rusticari*.
RUSTICHETTO, *subrusticus*, *rusticellus*.
RUSTICITA', rusticitade, } V. rusticaggine.
RUSTICHEZZA, rusticitate, }
RUSTICO, rustigno, e rustichissimo, *rusticus*, *agrestis*, *ferus*, *rudis*, *inurbanus*, *impolitus*, *incultus*: rustico si dice anche un ordine particolare d'archit.
RUTA, erba, *ruta*: picciola ruta, *rutula*.
RUTATO, di ruta, *rutatus*.
RUTICARSI, con fatica, e planamente muoversi, *aegre se movere*.
RUTTANTE, che ruta, *ructans*: che fa ruttare, che provoca il rutto, *ructatrix*, Mart.

RUTTARE, *ructare*, *eructare*, *ructari*, *eructitare*: far ruttare, *ructus movere*, Plin. per mandar fuori semplicemente, *ejicere*, *vomere*, *evomere*.
RUTTATO, add. da ruttare, *ructatus*.
RUTTO, *ructus*, *us*: i frequenti rutti sono indizio d'indigestione, *crebri ructus eructatis indicium*, Col. pieno di rutti, *ructuosus*, Quint.
RUVIDAMENTE, zoticamente, scortesemente, *rustice*, *aspere*, *duriter*, *acerbe*, *inhumane*.
RUVIDEZZA, *asperitas*, *rusticitas*, *durities*, *duritia*: ruvidezza di stile, *asperitas orationis*, Cic.
RUVIDO, ruvidissimo, che non ha la superficie pulita, o liscia, *asper*, *scaber*, e per metaf. *rusticus*, *rudis*, *durus*, *asper*, *austerus*: uomo ruvido, *homo durus*, & *asper*: vino ruvido, non amabile, *vinum austerum*, Plin.
RUVISTARE, V. rovistare.
RUVISTICO, V. rovistico.
RUZZAMENTO, il ruzzare, *lusus*, *ludus*, *jocus*.
RUZZANTE, che ruzza, *lusitans*, *ludens*.
RUZZARE, scherzare, far baje, *ludere*, *jocari*, *lusitare*: ruzzare in briglia, vale far allegrìa più del dovere, *immodice gestire*
RUZZO, scherzo, *lusus*, *ludus*, *jocus*: cavar il ruzzo del capo a uno, vale farlo stare a segno, e 'n cervello, *in officio continere*: uscir il ruzzo, e uscire il ruzzo dal capo, vagliono non aver più voglia di ruzzare, e figur. perder la voglia, lasciar il gusto, *tadere*, *fastidio affici*.
RUZZOLA, strumento tondo a modo di rotella, *rotula*, *trochus*.
RUZZOLARE, far girar la ruzzola, e per simil. si dice di checchessia, che si rivolga per terra, in signif. att. e neut. *trochum circumagere*, *tracto ludere*, *circumvolvere*, *circumvertere*.

S

SABAOT, che alcuni scrivono anche Sabaoth, *Sabaot*, V. E. e s' interpreta delle guerre, degli eserciti.
SABANO, spezie di panno lino, *sabanum*, Pallad.
SABINA, spezie di gìavellotto, *sabina*, Enn.
SABATO, e sabbato, *dies Saturni*, *Sabbatum*, Juv. Suet. non aver pan pe' Sabbati, prov. quando si vuol dichiarare un, che abbia da vivere scarsamente, *duram*, & *miseram vitam agere*, Ter. *a penuria victus opprimi*, Hor. esser più lungo, che il Sabbato Santo, dicesi del non venire o in fivellare, o operare mai altro fine, *finem nunquam facere*.
SABBIA, *sabulum*, *sabulo*: seminar in sabbia, vale operar senza frutto, *arare litus*, Ovid. *oleum*, & *operam perdere*, *lacerem lavare*.
SABBIARE, Red. t. 2. impastrar di sabbia, *sabulo oblinere*.
SABBIONCELLO, dim. di sabbione, *exiguum*, *minutissimum sabulum*.
SABBIONE, V. sabbia.
SABBIONOSO, } *sabulosus*: luogo sabbionoso, *sabuletum*.
SABBIOSO, }
SACATO, spezie di rosmarino, *sacatos*, Apul.
SACCA, } sorta di sacco, *pera*:
SACCAJA, } far saccaja, si dice infistolir le ferite, quando saldate, e non guarite rifanno marcia, che non si vede, *in imo fundo subsidere*, *exitum non habere*: far saccaja, si dice anche dell'accumular nell'interno ira sopra ira, *iram detegere*
SACCACCIO, pegg. di sacco, *vilis saccus*.
SACCARDELLO, uomo vile, *vilis*, *abjectus*, *nihili homo*, *communis*, *terrae*,

SACCARDO, bagaglione, V. per facchinello, V.
SACCARELLO, dim. di sacco, *saccellus*.
SACCENTE, che sa, *sapiens*, *doctus*, *peritus*, *sciens*, *gnarus*: per astuto, accorto, V. per presuntuoso di sapere, *ardelio*, *sciolus*, Arnob.
SACCENTEMENTE, con savìezza, *sapienter*: in cattivo significato, *petulanter*, *audaciter*.
SACCENTERI'A, presunzione, *petulantia*: aveva difeso con più saccenteria, che onestà, *ambitiosius*, *quam honestius*, Tac.
SACCENTINO, presuntuosello, *ardelio*, *sciolus*, Arnob.
SACCENTONE, accresc. di saccente, per presuntuoso, *magnus ardelio*.
SACCENTUZZO, presuntuosello, *ardelio*.
SACCHEGGIAMENTO, il saccheggiare, *direptio*, *depopulatio*.
SACCHEGGIANTE, che saccheggia, *depopulator*, *direptor*, *populabundus*.
SACCHEGGIARE, *depopulari*, *depraedari*, *expilare*, *diripere*.
SACCHEGGIATO, *direptus*, *depopulatus*.
SACCHEGGIATORE, che saccheggia, *depopulator*.
SACCHETTA, dim. di facca, *facculus*.
SACCHETTARE, percuotere con sacchetti pieni di rena, *facculis arena repletis verberare*, *caedere*, *contundere*.
SACCHETTINO, } *facculus*.
SACCHETTO, }
SACCHETTONE, accresc. di sacchetto, *ingens facculus*.
„ SACCIUTEZZA, saccentezza, V.
SACCIUTO, saputo con affettazione, *ardelio*.
SACCO, *facens*: sacco di cuojo, *hippopera*: far sacco, empier il sacco, accumulare, *corradere opes*, *pecuniam*, Ter. Lucr. far il sacco, metter a sacco, porre a sacco, saccheggiare, V. andar a sacco, esser saccheggiato, *diripi*: far un sacco, dicesi il fare qualche notabile errore, *graviter errare*: far sacco, o saccaja, V. far sacco dicesi anche di molte altre cose in sentimento di far massa, accumulare: tendeva rete anche a lui atto a farvi maggior sacco, come bestiale, & *insidiis magis opportunum*, Tac. saldi, e attenti lo lasciavano, ec. far sacco nella dolizia, *alienam stultitiam operiebantur*, Tac. e poichè conobbe, ch' egli aveva voluto fare il sacco per ucciderlo, *postquam quaesitum sibi crimen*, *eademque comperit*, Tac. tener il sacco, è ajutare a uno a far male; onde in proverb. tanto ne va a chi ruba, quanto a chi tiene il sacco, *agentes*, & *consentientes pari poena puniuntur*, Assioma de' Giureconsulti: sciorre il sacco, e vuotare il sacco, e scuotere il sacco, vale dire d'uno tutto quel male, che si può dire, *graviter in aliquem dicere*, *virus omne in aliquem evomere*, Cicer. essere alle peggiori del sacco, esser nel colmo della discordia, *maxime dissidere*: venire alle peggiori del sacco, venire in discordia, *dissentire*: egli è come dire in un sacco rotto, prov. affaticarsi senza pro, *inutiliter laborare*, *oleum*, & *operam perdere*: colmare il sacco, vale fare in checchessia tutto il possibile con ogni soverchiondenza, *ad summum implere aliquid*, Col. tornar colle trombe nel sacco, vale tornar dall' impresa senza profitto, *re infecta redire*, Ter *Impius fiat*, preso da Aristofane: non dir quattro, se tu non l'hai nel sacco, proverb. che significa, che l'uomo non dee fare assegnamento di alcuna cosa, finchè e' non l'ha in sua balìa, *inter os*, & *offam multa intervenire possunt*, Coll. *multa cadunt inter calicem*, *supremaque labra*, preso da' Greci, appresso Orazio:

esser due volpi in un facco, si dice del bisticciarsi due continuamente, *perpetuo, pertinaciterque rixari*: dare alla moglie col facco, cioè far di molto male a uno, e mostrar di fargliene poco: far come il caval della carretta, mangiar col capo nel facco, V. capo: metter in facco, vale convincere altrui con gli argomenti in forma, *rationibus vincere*: per spezie di panno rozzo e grosso: facco della Ragna per saccheggiamento, V. per borsa, V.

SACCOCCIA, tasca, *pera*.

SACCOLO, dim. di facco, *facculus*.

SACCOMANNO, saccardo, V. far saccomanno, predare, saccheggiare, V.

SACCONACCIO, pegg. di saccone, *vilis facculus*.

SACCONCELLO, SACCONCINO, } *facculus*: per guancialetto, V

SACCONE, facco grande pieno di paglia in forma di materassa, tienesi in sul letto sotto le materasse, *culcita stramentitia*.

SACCUCCIO, *facculus*.

SACERDOTALE, *sacerdotalis*.

SACERDOTALMENTE, avv. da sacerdote, *more, vel ritu sacerdotum, sacerdotum in morem*.

„ SACERDOTATICO, sacerdozio, V.

SACERDOTE, e „ sacerdoto, *sacerdos*: il gran Sacerdote, *Rex sacrorum*, Cic.

SACERDOTESSA, *sacerdos*: Sacerdotessa minore, *sacerdotula*, Var.

SACERDOZIO, *sacerdotium*.

SACODIO, gemma del color del giacinto, *sacodios*, Plin.

SACRA, V. sagra.

SACRAMENTALE, e sagramentale, *sacramentalis*, Termine delle scuole.

SACRAMENTALMENTE, *sacramentaliter*, T. delle scuole, *per sacramentum*.

SACRAMENTARE, amministrare i sacramenti, *sacramenta ministrare*: sacramentarsi, *sacramenta accipere*: per giurare, V.

SACRAMENTATO, add. da sacramentare, *sacramentis munitus*.

SACRAMENTO, segno visibile della grazia invisibile, *sacramentum*, T. Eccl. per cosa sacra de' Gentili, *sacrum*: l'infinite sagramenta rivela, *mentitaque sacra revelat*, Ovid. per giuramento, V. per Eucaristia, V. si dice oggi anche per velazione, o velamento delle monache in occasion della loro professione nella religione.

SACRARE, V. L. consacrare, V.

SACRARIO, V. L. sagrestia, *sacrarium*: per luogo, dove si buttano, e versano le lavature de' vasi, panni, o simili, che servono immediatamente al sagrifizio, *sacrarium*, T. E.

SACRATO, sacratissimo, consagrato, *sacratus*: per lo stesso, che sacro, *sacer*: Ostia sacrata, si dice l' Ostia dopo le parole della consecrazione, *hostia sacrata*.

SACRESTIA, V. sagrestia.

SACRIFICANTE, *sacrificans, sacricola*.

SACRIFICARE, offerire in sacrifizio, *sacrificare, immolare*: in signif. neut. far sacrifizio, *sacra facere, confiere, perpetrare sacra*, Cic. Plaut. *rem divinam facere, divina rei operam dare*, Cic. *operari, facere Deo*, Cic. per dedicare, *dicare, dedicare*.

SACRIFICATO, *immolatus*.

SACRIFICATORE, *sacrificus, immolator, sacrificulus, sacricola*.

SACRIFICAZIONE, SACRIFIZIO, e sacrificio, } *sacrificatio, sacrificium, sacrum, res divina*: assistere al sacrifizio, *assistere divinis*, Hor. far un sacrificio per espiare un peccato, *piaculare, sacrum facere*, Liv. sacrifizio per le vittime di animali, o altro, che si offerivano da' Gentili, o che dagli stregoni si offeriscono a' demonj, *victima, hostia*: sacrifizio fatto di colletta, *collatitium sacrificium*.

SACRILEGAMENTE, con sacrilegio, *per sacrilegium, sacrilege*, Tert.

SACRILEGIO, *sacrilegium*: far un sacrilegio, *sacrilegium admittere, facere sacrilegium*, Quint.

SACRILEGO, che commette sacrilegio, *sacrilegus, scelestus, sacer*: il più sacrilego, che sia al mondo, *homo, si homo est, quantum hominum terra sustinet, sacerrimus*, Plaut.

SACRISTI'A, e segrestia, V. sagrestia.

SACRO, dedicato a dio, *sacer*: faccia i principj delle Città più sacri, e venerabili, *angustiora faciat*, Liv. per esecrabile, V. la sacra fame dell' oro, *auri sacra fames*, Virg.

SACROSANTO, *sacrosanctus*.

SADDA, gemma del color del porro, *sagda*, Plin.

„ SAEPPOLARE, tagliare alle viti per ringiovanirle il pedale sopra il saeppolo, *putare*.

„ SAEPPOLO, arco, *arcus*: per tralcio nato sul pedale della vite lasciatovi dagli agricoltori a fine di ringiovanirla, segando il pedale sopra del detto tralcio, *palmes, sagitta*, Col.

SAETTA, freccia, *sagitta*: per folgore, V. per gli raggi del sole, *lucida tela diei*, Lucr. saetta, chiamano i legnajuoli un ferro, col quale fanno il minor membro alla cornice: è anche quel candeliere, dove si pongono le 15. candele agli uffici la settimana santa, *candelabrum*: è anche lancetta da cavar sangue, V. lancetta: per l'indice dell' orivolo, *index, gnomon*.

SAETTAME, SAETTAMENTO, } quantità di saette, *missilia, sagittarum vis*.

SAETTARE, ferire con saetta, *sagittis confodere*: per tirar saette, in signif. act. e neut. *sagittare, jaculari, sagittam, o jaculum torquere, emittere*.

SAETTATA, colpo di saetta, *sagittæ ictus*: per la lunghezza della via, ch' ella fa, o ch' ella può fare, quando ella è tirata, *sagittæ jactus*.

SAETTATO, add. da saettare, *sagitta emissus*: per lisciagliato, tirato, *emissus*: il saettamento saettato da' volti, *missilia projecta*.

SAETTATORE, *jaculator, sagittarius*.

SAETTATRICE, *jaculatrix*.

„ SAETTEVOLE, da saettare, di saetta, *sagittarius, a, um, missilis*.

SAETTIA, spezie di naviglio, *celox*.

„ SAETTOLARE, saeppolare, V.

„ SAETTOLO, saeppolo, *palmes, sagitta*.

SAETTONE, Milan. accresc. di saetta, *magna sagitta*.

SAETTUME, saettame, V.

SAETTUZZA, *parva sagitta*: saettuzze, le punte de' trapani, Voc. del Dif. *sagittula*, Apul.

SAFENA, ramo interno della vena della gamba, detta dagli anatomici crurale, *saphena*, T. Medico.

SAGACE, sagacissimo, *sagax, callidus, cautus, prudens, circumspectus, consultus, consideratus*.

SAGACEMENTE, sagacissimamente, *callide, sagaciter, prudenter, vafre, astute*.

„ SAGACELLA, SAGACITA', } sagacità, sagacitade, sagacitate, *sagacitas, calliditas, astutia*.

SAGAPENO, serapino, sugo, *sagapenum*.

SAGGIAMENTE, avv. *bene, sapienter, optime, prudenter*.

SAGGIARE, far il saggio, *explorare, periclitari, periculum, experimentum facere*, Cic. *ad examen revocare, experiri*: per assaggiare, *praegustare*.

SAGGIATORE, colui, che saggia, *examinator*, Cassiod. per le bilance di colui, che saggia, *aurifici statera*, Cic.

SAGGINA, biada nota, *milium Indicum*, Plin.

SAGGINALE, gambo, o fusto della saggina, *milii Indici calamus*.

„ SAGGINATO, mescolato con saggina, *milio Indico commixtus*: usasi ancora per aggiunto d' un pelame di bestie di color simile alla saggina, *badius*.

„ SAGGINATO, ingrassato, *saginatus*.

SAGGINELLA, saggina serotina, *milium Indicum serotinum*.

SAGGIO, sust. picciola parte, che si leva dall'intero per farne prova, o mostra, *specimen, libamentum*: per simil. avvertimento, ed esempio: questo esser debbe ad ogni savio un saggio, *exemplum*: per la prova fatta, o cimento, *experimentum, periclitatio, examen*: far saggio, ed oggi far la credenza, vale assaggiare, *praegustare, praelibare, censuram ciborum, & vini in epulis alicujus facere*, Plin. saggio, o saggiuolo, è un picciolo fiaschetto, nel quale si porta altrui il vino, perch' e' ne faccia saggio, *laguncula*.

SAGGIO, savio, V. per consapevole: di vostra condizione facene saggi, *certiores nos reddite, facite, scientes nos facite*, Ter. in forza di sust. *sapiens homo*.

SAGGIUOLO, picciol fiaschetto, nel quale si porta altrui il vino, perch' e' ne faccia saggio, *laguncula vini gustu explorandi*: per quelle lancette, con che si pesano le monete, *aurifici statera*, Cicer.

„ SAGINA, pollo, V.

„ SAGIRE, dar il possesso, metter in possesso, *possessionem tradere*.

† SAGITTALE, T. Anat. agg. alla sutura o commessura della Testa del Cranio, *sagittalis, obelaov*.

SAGITTARIO, arciere, *sagittarius*: e per uno de' dodici segni del Zodiaco, *arciteneus, sagittarius*.

SAGLIENTE, che sagli, *ascendens, consendens*.

„ SAGLIMENTO, salimento, V.

„ SAGLIRE, salire, V.

SAGRA, e Sacra, dedicazione, o consecrazione, *consecratio, dedicatio*: oggi la festa della consecrazione delle Chiese, *encænia*, V. G. D. Augusti. talora per numeroso concorso di popolo, *magna hominum frequentia*: è anche spezie d' arme da fuoco.

SAGRAMENTALE, e deriv. V. sacramentale, ec.

SAGRARE, V. sacrare.

SAGRATO, sagratissimo, V. sacrato, sacratissimo: sagrato, anticamente detto in forza di sust. come ritirarsi, o stare in sagrato, o in sul sagrato, vagliono ritirarsi, o stare in chiesa, cimitero, luogo sacro; e per simil. vale franchigia, *asylum*: ritirarsi in sagrato, *in Fani asylum perfugere*, Gell. *in asylum confugere*, Cic.

SAGRAZONE, sagra, V.

SAGRESTANO, *aedituus, aeditimus*.

SAGRESTI'A, *sacrarium*: entrare in sagrestia, si dice in modo basso del ragionare di cose sacre in mezzo a' discorsi profani, *miscere sacra profanis*.

„ SAGRETO, sust. e add. segreto, V.

SAGRIFICARE, ec. V. sacrificare, e der.

SAGRO, sust. si dice a una spezie di falcone, *hierax*; e ad una sorta di pezzo d' artiglieria.

SAGROSANTO, V. sacrosanto.
SAIA, specie di panno lano sottile, e leggieri.
SAIETTO, dim. di sajo, *sagulum*.
,, SAIME, lardo, V.
SAIO, } vestimento del busto, co' quar-
SAIONE, } ti lunghi, ma serve ad uomini solamente, *sagum*: il mestier di vender sajoni, *sagaria*, Ulp. di sajoni, *sagarius*, Ulp. vestito, o fatto di sajone, *sagatus*, Cic.
SAIORNA, specie di veste lunga.
SAIOTTO, sajone, *sagum*.
SALA, stanza principale, la maggior della casa, e la più comune, dove s' apparecchian le mense, *aula*, *atrium*, *cenaculum*, *aedes*, *triclinium*, *cenatio*: per una sorta d'erba, della quale fecca s' intesse il panno alle seggiole, e si fan le vesti a' nascbi, *typeroides*, *latifolium*, *alga*, T. B. e per quel legno, che entra ne' mozzi delle ruote di carri, intorno all' estremità del quale esse girano, *axis*.
† SALACE, Alam. V. lussurioso.
SALAMANDRA, specie di lucertola, *salamandra*.
SALAMANDRATO, add. da salamandra, di salamandra.
SALAME, carne salata, come prosciutto, salsicciotto, mortadella, e simili, *salsamentum*.
SALAMISTRA, aggiunto di donna, vale faccente, *prae solers*.
SALAMISTRARE, far il faccente, *scientiam ostentare*, *scientiam prae se ferre*.
SALAMISTRERI'A, facceuteria, *petulantia*
SALAMOJA, acqua insalata per uso di conservarvi dentro pesci, lunghi, ulive, e simili, *muria*: prendesi anche per lo stesso pesce in salamoja, *alec*, Plin.
SALAMONE, ferra di pesce, *salmo*.
SALARE, *salire*, *sale condire*, *salere*: salare non troppo, *aliquam rem sale aspergere*, o *salem aspergere alicui rei*, Plin.
SALARIARE, dar salario, *dare stipendium*, *salarium*.
SALARIATO, *mercede conductus*, *salariarius*.
SALARIO, e ,, salaro, mercede paturita che si dà a chi serve, *stipendium*, *salarium*, *merces*.
SALASSO, il cavar sangue, *sanguinis missio*.
SALATO, add. da salare, *salitus*, *sale conditus*, *aspersus*: per salito, *salsus*: onde salare, *unde salsae*: colar salvo, si dice di cosa, che si compri a carissimo prezzo, *pluris emere*.
SALATO, sust. salame, carne secca, *succidia*.
,, SALAVO, } sucido, bianco macchia-
,, SALAVOSO, } to, e sudiccio, *sordidus*.
SALCE, salcio, V.
SALCIETO, luogo pien di salci, *salictum*: custode de' salceti, *salictarius*, Cat. per metaf. intrigo, viluppo, ginepraio, V.
SALCIGNO, add. aggiunto di legname di mala qualità, e non facile a esser lavorato.
SALCIO, e salice, *salix*: far mazzo de' suoi salci, fig. vale andar pe' fatti suoi, badar a se, *rem suam agere*, *curare*, *sibi operam navare*: di salce, o salice, *salicinus*, *salignus*, *saligneus*.
SALDA, sorta di composizione di gomma, e simili materie viscose, e tenaci, con che si bagnano i drappi, ec. per facilitare i colori, e difesa, *gluten*.
SALDAMENTE, saldissimamente, Cruse. V. *solide*, avv. *firmiter*, *stabiliter*, *firme*.
SALDAMENTO, il saldare, *ferruminatio*: per lo saldar delle ragioni, *exaequatio rationum*.
SALDARE, ricongiugnere le aperture, e fenture, *ferruminare*, *solidare*: il lardo lessato salda le ossa rotte, *lardum elixum solidat ossa fracta*, Plin. saldare una ferita, *inducere cicatricem vulneribus*, Celf. *perducere vulnera ad cicatricem*, Plin. la ferita si salda, *coit vulnus*, *glutinatur*, *conglutinatur*, *coalescit vulnus*, Ovid. Cic. saldar ragioni, o conti, è il veder il debito, e 'l credito, e pareggiarlo, *solidare rationes*, Asc. Ped. *putare rationes*, Plaut. per ultimare, terminare, *conficere*, *perficere*, *absolvere*.
SALDARE, in signif. neut. pass. Vit. S. Gio. Batt. 227. *obdurescere*.
SALDATO, *ferruminatus*: per insaldato, che ha avuto la salda, *glutine firmatus*.
SALDATURA, il saldare, e 'l luogo saldato, *ferruminatio*, *cicatrix*: per la materia, con che si salda, *ferrumen*.
SALDENZA, Vit. S. Gio Batt. 249. } *Sta-*
SALDEZZA, *bilitas*, *firmitas*, *soliditas*; per metaf. *firmitas*, *constantia*.
SALDO, saldissimo, intero, senza rottura, *solidus*, *integer*: per palpabile, sodo, V. per massiccio: oro saldo, *solidum aurum*: per fermo, costante, stabile, V. star saldo, star fermo, *quiescere*: saldo senza 'l verbo, nello stesso modo usasi: saldi signori, *quiescite*: per sano, *sanus*, *incolumis*: per saldato: senza rivedere i conti suoi pubblici, s' intendessero saldi, e pari, *pareque rationes cum Republica haberet*, Tac. saldissimo, avverb. per profondissimamente, dormire saldissimo, *altum dormire*, Juv. *arte*, *gratius dormire*, Cic.
SALDO, sust. dicesi il saldare delle ragioni, e de' conti, *exaequatio rationum*: far saldo, saldare, e pareggiare i conti, *solidare rationes*, Asc. Ped. *putare rationes*, Plaut. Var.
SALDO, avv. saldamente, V.
SALE, *sal*: sale artificiale, *sal factitius*: comune, *popularis*, *vulgaris*, Plin. per le ultime particelle, che si traggono per varie guise da tutte le cose, *sal*: per lo mare, *salum*, *sal*, *salus*, is: per argutezia, *sales*: metaf. senno, savizza, detto per lo più di scherzo, *sal* pigliar il sale, dicesi dell' acquistar sapienza, o perizia di checchessia, *scientiam sibi comparare*: dolce di sale, sciocco, scimunito, V. mancarsi l' un l' altro col sale, volersi mal di morte, odiarsi scambievolmente, *immmo odio fugare*, Plin farebbonsi egli, e Agrippina mangiati col sale, *mutuis odiis Agrippina invisa*, Tac. apporre al sale, biasimar qualche cosa per ottima, ch' ella sia, *optima quaque vituperare*: in quello paese si farebbe il sale, dicesi per esprimere la fertilità di quel paese, *omnia ferat haec tellus*, *fecundissima tellus*: saper di sale, vale saper di amaro, e figur. dispiacere, V. senza mettervi su nè sal, nè olio, modo basso, e vale presto, senza replica, *nulla interposita mora*, *subito*: di sale, pertenente a sale, *salarius*, Liv. *salinarius*, Vitr. con sale metaf. vale con buona grazia, con ispirito, *salse*, Cicer. con miglior grazia, *festivius*, Quint. con moltissimo sale, *salsissime*, Cic.
SALEGGIARE, leggiermente salare, *sale aspergere*.
SALENTE, sagliente, V.
SALETTA, dim. di sala, *atriolum*: è anche una sorta di sale inferiore, e di cattiva qualità.
SALGEMMA, e salgemma, sale minerale, lucido, e trasparente, *sal fossilis*, Varr. *fossilis*, Plin.
SALICALE, luogo pien di salici, *sallictum*.
SALICASTRO, salice salvatico, *salicastrum*.
SALICE, V. salcio.
SALICONE, specie di salcio, *salix perticalis*, Col.
SALIERA, vasetto, nel quale si mette il sale, che si pone in tavola, *salinum*, *salinus*, *concha salis*, Hor. picciola salsiera, *salillum*: per salina, V.
SALIGASTRO, V. salcio.
SALIGNO, Vo. del Dif. specie di marmo, che tiene alquanto di congelazione di pietra, ed ha in se que' lustri, che si veggono nel sale.
SALIMBACCA, picciol legnetto ritondo, e incavato, dove si mette la cera, e con esso si suggella il sacco del sale, e altre mercanzie: e per simil. dicesi quell' arnese ritondo a guisa di scatoletta, fatto di diverse materie, che si pone pendente da una cordicella a' privilegi, e patenti per conservarvi il suggello scolpito in cera di chi lo concede: è anche una sorta di vaso.
SALIMENTO, il salire, *ascensio*, *ascensus*: per una figura rettorica, *gradatio*: per ammassamento, ammontonamento, *aggestio*.
SALINA, luogo, dove si cava, e raffina il sale, *salina*, *salis ordinis*: e assolut. per lo stesso sale, *sal*.
SALINCERBIO, e salincervio, giuoco d' esercizio, che fanno i fanciulli.
SALIRE, e ,, saglire, *ascendere*, *scandere*, *concendere*, *insidere*: posta nell' att. nel neut. e nel neutr. pas. per discendere, V.
SALIRE, nome, *ascensio*, *ascensus*.
SALISCENDO, e saliscendi, una delle fatture dell' uscio, ch' è una lama di ferro grossetta, che impernata da un capo nella impostatura, e intromettendo i monachetti dall' altro, serra uscio, o finestra, *pessulus*.
SALITA, il salire, e 'l luogo, per lo quale si sale, *ascensus*, *clivus*.
SALITO, add. da salire.
SALITOJO, strumento per salire, *scansoria machina*, Vitr. *scala*.
SALITORE, che sale, *ascendens*, *ascensor*, D. Hier.
SALIVA, sciaiva, *saliva*: fare saliva, *salivare*, Plin.
SALIVALE, add. da saliva, *salivarius*, *salivosus*.
SALIUNCA, Menf. 3. 207. V. L.
SALMA, soma, peso, *farcina*, *onus*: mille, e mille famose, e care salme torre gli vidi, *spolia*: in termine mercatantesco, misura della quantità determinata.
SALMASTRO, che tien del salso, *salsus*, *subsalsus*.
SALMEGGIAMENTO, il salmeggiare, *psalmorum cantus*.
SALMEGGIARE, leggere, o cantar salmi, *psallere*.
SALMEGGIATORE, *psalmicen*, *inis*, Sid. *psaltes*, V. G.
SALMEGGIATRICE, donna, che salmeggia, *quae psallit*, *psallens*.
SALMERI'A, moltitudine di some, carriaggio, *impedimenta*, *farcina*.
,, SAL MI SIA, avv. quasi salvo mi sia, e usasi nel ragionare di qualche mala avventura, *ita me Dii ament*.
SALMISTA, componitor di salmi, per eccellenza s' intende David, *psalmographus*, Sid. Tert. per volume de' salmi, V. salterio: per faccente, o siamistra, V. il Boccac. l' usò nel genere femminile.
SALMO, canzone sacra, *psalmus*, Tertul. ogni salmo a gloria sonia, *dicesi* del tirigliare alcuno spesso il ragionamento di quelle cose, che gli premono, *eandem cantilenam canere*, Ter.

SAL-

SALMODIA, canto di salmi, *psalmorum cantus*.
SALNITRO, nitro, *nitrum*.
SALOTTO, piccola sala, *atriolum*.
SALPA, sorta di pesce di mare, *salpa*, Plin.
SALPARE, sarpare, levar l'ancora dal mare, e trarla nella nave, *solvere*, *ancoras solvere*, *tollere*, Cæs. *vellere*, *moliri*, Liv. *a portu solvere*, Cic.
SALPATO, add. da salpare, *sublatis*, *solutis ancloris*.
SALPRUNELLA, Red. t. 4. spezie di sale artifizioso.
SALPUGA, sorta di formica velenosa, *salpuga*, Lucr.
SALSA, condimento di più maniere, che si fa alle vivande, *condimenta*, *embamma*, *conditura*, *intinctus*; metaf. per pena, tormento, *cruciatus*.
SALSAMENTO, spezie di salsa, *embamma*, *salsura*.
SALSAPARIGLIA, radice di una pianta portata dall'indie occidentali, *salsaparilla*, V. de' Botanici.
SALSEDINE, SALSELLA, } *salsitudo*, *salsugo*.
SALSICCIA, *farcimen*, *impensa*, *insicium*, o *isicium*, *lucanica*: far salsiccia di checchessia, dicesi del ridurlo in minutissimi pezzi, *in minima frusta redigere*, *frustillatim cædere*: legarsi le vigne colle salsiccie in alcun luogo, dicesi del viver lì con gran dovizia, e in ampia fortuna, *fortunate*, *beatissimeque vivere*.
SALSICCIAJO, chi fa salsiccie, *fartor*, *botularius*.
SALSICCIONE, spezie di salsiccia, *lucanica*, *succida*, *longabo*.
SALSICCIOTTO, spezie di salame, *lucanica*, *succidia*, *longabo*, Varr. *longano*, Ara.
SALSICCIUOLO, *botulus*, *botellus*.
SALSO, *salsus*.
SALSUGGINE, salsezza, V.
SALSUGGINOSO, Red. t. 5. salso, *salsus*.
SALSUME, tutti i camangiari, che si conservan col sale, *salsamentum*: per salsezza, V. di salsume, *salsamentarius*, Plin. barile di salsume, *cadus salsamentarius*.
SALTABECCARE, SALTABELLARE, } fare spessi salti, e non molto grandi, *saltillare*.
SALTAMARTINO, sorta d'artiglieria.
SALTAMBARCO, vestimento rustico di uomo, forse simile al latino, *bardocucullus*.
SALTAMINDOSSO, spezie di mantello, *lacerna*.
SALTANSECCIA, uccelletto di quegli, che vivono di bacherozzoli; per metaf. volubile, leggiero, *levis*, *inconstans*.
SALTARE, *exilire*, *saltare*, *insilire*: saltammo dalla nave nello schifo, *e navi in scapham insiluimus*, Plaut. per metaf. riflettersi, V. figurat. vagare, V. per ballare, V. per simil. lasciar di mezzo, *omittere*, *prætermittere*, *prætervire*: saltar a cavallo, *equum ascendere*: saltar a cavallo, dicesi anche del far salti sopra certo legno figurante un cavallo: e questo esercizio dicesi da Vegezio, *equorum desultio*: per trapassare da un lato a un altro con gran prestezza, *transilire*: saltar in collera, o simili, adirarsi, *irasci*, *ira accendi*, *ira corripi*: saltar il grillo, la mosca, il moscherino, modi bassi, vagliono entrar in collera, stizzirsi, *indignari*, *commoveri*, *exardescere*: saltar di palo in frasca, o d'Arno in Bicchillone, vale passar d'una cosa in un'altra, *sermone vagari*, *a re proposita aberrare*, *digredi*: saltar la granata, V.

SALTARE, nome, salto, l'atto del saltare, *saltus*, *us*, *saltatio*, *saltatus*.
SALTATORE, *saltator*, *ludio*, *ludius*: per ballerino, V.
SALTATRICE, *quæ saltat*: per ballerina, *saltatrix*.
SALTAZIONE, il saltare, *saltatio*, *saltatus*.
SALTELLANTE, che salta, *saliens*, Virg. *saltabundus*, Gell.
SALTELLARE, *saltitare*.
SALTELLINO, dim. di salto, *saltatiuncula*, Vopisc. *brevis saltus*.
SALTELLONE, e saltelloni, avverb. a salti, *subsultim*, *saltuatim*.
SALTERELLARE, saltabellare, V.
SALTERELLO, dimin. di salto, *brevis saltus*: si dice anche un pezzo di carta ripiegata, e legata strettissima, nelle pieghe della quale fa inchiusa polvere d'archibuso, detto così, perchè pigliando fuoco, e scoppiando saltella: salterelli, diconsi anche que' legnetti, che negli strumenti di tasto fanno tonare le corde.
SALTERIO, e saltero, il volume, e l'opera de' salmi, *psalmorum volumen*: per un picciol libretto, dove i fanciulli imparano a leggere, nel quale vi sono alcuni de' salmi: per istrumento musicale di dieci corde, *psalterium*: per lo velo, e acconciatura di veli, che portano in capo le monache, *velum*.
SALTETTO, dim. di salto, *saltatiuncula*, Vopisc.
SALTO, *saltus*: prender, fare un salto, *dare saltum*, Ovid. *insilire saltu*, Plin. a salto a salto, *saltuatim*: ordinarsi per salto, dicono i Canonisti del venir promosso alcuno all'ordine superiore, avanti d'esser ammesso all'ordine inferiore, *per saltus promoveri*; per ballo, V. per bosco, pastura, *saltus*.
SALVA, lo scaricare di molte armi da fuoco nello stesso tempo, o continuatamente, come salva di archibusate, *vis*, *copia*: far la salva, far il saggio, la credenza, *prægustare*.
SALVADANAJO, vasetto di terra cotta, nel quale i fanciulli mettono per un picciol pertugio, ch'egli ha, i loro danari, *loculus*.
SALVADORE, salvatore, V.
SALVAGGINA, carne d'animal salvatico buona a mangiare, *ferina caro*.
SALVAGGIO, selvaggio, *silvester*.
SALVAGGIUME, tutte le spezie d'animali, che si pigliano in caccia buone a mangiare, *ferina caro*, *fera*.
SALVAGIONE, salvazione, salvamento, *salus*.
SALVAGUARDIA, *custos*, *custodia*.
SALVAMENTE, con salvezza, *tuto*: salvamente il condusse, *incolumem perduxit*.
SALVAMENTO, SALVANZA, } salvezza, *salus*, *incolumitas*: a salvamento, posto avverb. vale sano, e salvo, *incolumis*.
SALVARE, conservare, difendere, *servare*, *conservare*, *tueri*, *tutari*, *salvum*, & *incolumem aliquem servare*, Cicer. per dar salute, trar di pericolo, *servare*, *salutem afferre*, *subtrahere aliquem periculo*, Cels. *eripere*, Plin. Jun. salvar la vita a uno, *adimere alicui letho*, Hor. *a fatali meta revocare aliquem*, Petr. salvar la capra, e i cavoli, dicesi prov. in modo basso, del far bene a uno senza nocumento dell'altro, V. capra: salvarsi, andarsene salvo, *ex aliquo periculo evadere*, *se periculo eripere*, *periculum effugere*, Cicer. per grazia del mio Angiolo custode mi son salvato, *genii gratia enatavi*, Petr. appena salvossi mezzo nudo, *vix se e manibus eripuit superiore capitis parte nudata*, Cæs. Dio ti salvi, Dio vi salvi, ec. modi di salutare altrui, *salve*, *vale*, *salvete*, *valete*.
SALVASTRELLA, sorta d'erba detta anche Salvastrella.
SALVATELLA, una delle vene della mano, *salvatella*, T. Anat.
SALVATICAMENTE, *rustice*, *inhumane*, *inurbane*.
SALVATICHETTO, *subrusticus*.
SALVATICHEZZA, attratto di salvatico, *asperitas*: assai ben corrisce la salvatichezza del luogo, *optime nosco situs*, *prensque loci naturam*; per metaf. rozzezza, zoticheza, *rusticitas*, *durities*, *asperitas agrestis & incomitata*, Plaut. *asperitas*, *rustici mores*.
SALVATICINA, salvaggina, V.
SALVATICO, salvatichissimo, di selva, non domestico, *silvester*, *silvaticus*: aggiunto a pera, vale che vive in selva, alla forella, *ferus*: aggiunto a uomo, vale zotico, rozzo, *rudis*, *impolitus*, *rusticus*, *agrestis*, *durus*, *asper*, *inurbanus*.
SALVATICO, sust. luogo pieno d'alberi positivi per delizia, *nemus*.
SALVATO, *servatus*.
SALVATORE, *servator*, *sator*, Apul. *sospitator*.
SALVATRICE, *servatrix*, Apul. *sospitatrix*.
SALVAZIONE, *salus*.
SALUBERRIMAMENTE, *saluberrime*.
SALUBRE, salubertrino, *saluber*, o *salubris*, *sanus*.
SALUBREMENTE, con salubrità, saluberrimamente, *salubriter*.
SALUBRITA', salubritade, salubritate, *salubritas*.
SALVEREGINA, orazione nota, che si porge alla nostra Donna, *Salve Regina*.
SALVEZZA, salute, scampo, *salus*, *incolumitas*.
SALVIA, pianta nota, *salvia*, *sphacos*: beverone di salvia, che si dà agli animali ammalati, *salviatum*, *salviatum*, Col. dar un beverone di salvia, *salviare*, Col.
SALVIATICO, SALVIATO, } fatto con salvia, *salvia conditus*.
SALVIETTA, tovagliolino, V.
SALVIETTA, asilo, rifugio, franchigia, V.
SALUME, salsume, V.
SALVO, add. fuor di pericolo, *salvus*, *incolumis*: per salvato, conservato, V. salvo il vero, si dice del raccontar checchessia, quando si può dubitare, che il fatto possa star altrimente, e vale, il vero abbia sempre il suo luogo, *nisi fallor*, *nisi me mea fallit opinio*.
SALVO, sust. convenzione, V. mettere, o porre in salvo, vale mettere, o porre in sicuro, *in tuto collocare*, *ponere*, Cic. mettersi in salvo, *in tutum se recipere*, Liv.
SALVO, avv. eccettuato, fuorchè, se non, salvo che, salvo se, *præter*, *præterquam*, *nisi*, *dummodo*: salvo se egli non ci comandasse, *dummodo*, *nisi si juberet*.
SALVOCONDOTTO, sicurtà, che danno i Principi, perchè altri ne' loro stati non sia molestato, *fides publica*, *syngraphus*.
SALVO IL VERO, *nisi fallor*, *si bene memini*.
SALUTARE, *salutare*, *compellare*, *salutem alicui dicere*, *dare*, *ferre*, Cicer. Plaut. saluta Pilla, e la nostra Cecilia, Ciceron mio figliuolo ti saluta, *salvere Piliam*, & *Ceciliam nostram jubeto*, *salvebis a meo Cicerone*, Cic. ci m' ha sa-

salutato a tuo nome, da parte tua, *salutem mihi verbis tuis nunciavit*, Cic. ha mandato da me, chi mi salutasse, *misit ad me, qui mihi salutem nuntiaret*, Cic. sono obbligato alla tua figliuoletta, che t'ha attentamente ordinato, che mi salutassi da sua parte, *filiola tua gratum mihi fecit, quod tibi diligenter mandavit, ut mihi salutem adscriberes*, Cic. salutami Dionisio, *Dionysium velim salvere jubeas*, Cic. salutalo da mia parte, *a me, o meis verbis illi salutem da, saluta illum*, Cicer. salutarsi l'un l'altro vicendevolmente, *se invicem salutare*, Phædr. *inter se consalutare*, Cic. salutare alcuno in Re, o simile, vale acclamarlo per Re, o simile, *Regem renunciare*.

SALUTARE, nome, l'atto del salutare, *salutatio*.

SALUTARE, add. *salutaris, saluber*.

SALUTATO, add. da salutare, *salutatus*

SALUTATORE, che saluta, *salutator*.

SALUTAZIONE, il salutare, saluto, V.

SALUTE, salvezza, *salus, incolumitas, sanitas*: per saluto, V.

SALUTEVOLE, salutevolissimo, *saluber, salutaris, salutifer*: più salutevole, *salutarior*, Cic.

SALUTEVOLMENTE, } *salutariter*,
SALUTIFERAMENTE, } *salubriter*: più salutevolmente, *salubrius*, Cic. molto salutevolmente, *salubertime*, Plin.

SALUTIFERO, che apporta salute, *salutifer*

SALUTO, *salutatio*: restituire il saluto, *reddere alicui salutem*, Cicer. *resalutare aliquem*, Petr. Salvastrella, sorta d'erba, detta anche Solsestrella.

SALVUMMEFACCHE, Diabo. parola usata dalla plebe per intendere un luogo sicuro, *asylum*.

„ SAMBRA, zambra, V.

SAMBUCA, strumento musicale, *sambuca*

SAMBUCATO, aggiunto di cosa, dove si mischiato sor di sambuco, come vivanda &c. *cibus sambucatus*.

SAMBUCHINO, di sambuco, *sambucinus*

SAMBUCO, albero noto, *sambucus*.

SAMPOLO, sorta d'erba detta anche pulsatilla, *samolus*, Plin.

SAMPERO, sorta di fico, e di susino.

SAMPOGNA, strumento da fiato, *fistula*.

„ SAN, tronco da sanza, *sine, absque*: è anche voce accorciata da santo.

SANABILE, atto a sanarsi, *sanabilis*.

SANAMENTE, con sanità, *salubriter, salutariter*: per perfettamente, e senza passione, *recte, sane, sanitet*: giudicar sanamente, *integre, & incorrupte judicare*, Cic.

SANARE, far sano, *sanare, sanitati restituere, sanitatem afferre*: in signif. neutr. per guarire, *convalescere, convalescere*: per castrare, V.

SANATIVO, che ha virtù di sanare, *sanans, sanandi virtute praditus*.

SANATO, add. da sanare, *sanitati restitutus*.

„ SANATO, V. senato.

„ SANATORE, V. senatore.

„ SANATORE, che sana, *qui sanat, curator*

SANAZIONE, guarigione, *sanatio, sanitas*.

„ SANCIRE, V. decretare.

SANCOLOMBANO, e sancolombana, sorta d'uva, ed anche il vitigno, che la produce.

SANCTIO, voce composta per ischerzo per contrassare un Santo.

SANDALIDE, sorta di palma così detta dalla figura, che ha del sandalo, *sandalis*, Plin.

SANDALO, sorta d'albero di più specie, e di differenti colori, *santalum*, T. de' Botanici: per calzare, che usano i Vescovi, &c. quando vanno in Pontificale, *sandalium*: per ispezie di barca, *navis*.

SANDARA'CA, e sandaracca, minerale, *sandaracha*.

SANDARESO, spezie di gemma, *sandaresus*, Plin.

SANDASEL, nome di una gemma Indiana, *sandasel*, Plin.

SANDICE, volgarmente minio, *sandyx*, Plin.

SANE'A, costa, o spiaggia, *ora*.

SANGENO, sorta di gemma, *sangenon*, Plin.

SANGIOVANNITA, dell'ordine di San Giovanni.

SANGIOVETO, e sangiogheto, diceși di una sorta d'uva, ed anche il vitigno, che la produce.

SANGUE, *sanguis, cruor*: sangue stretto, rappreso, *conglobatus sanguis*, Plin. sangue guasto, *vitiosus sanguis*, Celſ. sangue sano, *sanguis incorruptus, integer, verus*, Cicer. uscita di sangue, flusso di sangue, *sanguinis profusio, profluvium*, Celſ. *fluxio*, Plin. fermar il sangue, *sanguinem sistere*, Celſ. *cohibere*, Plin. vomitar sangue, *sanguinem rejicere*, Plin. *vomere*, Celſ. cavar sangue, *detrahere alicui sanguinem, incidere venam*, Cicer. *mittere sanguinem*, Celſ. *pertundere venam*: orinar sangue, *pellere sanguinem per urinam*, Plin. per metaf. stirpe, progenie, *sanguis, soboles*: sangue reale, *sanguis regius*, Hor. ma aveva ella inteſo, che dal sangue Trojano ne doveva venire una stirpe, *progeniem; sed enim Trojano a sanguine duci audierat*, Virg. i danari sono il secondo sangue, *vita, & sanguis hominibus est pecunia*: onde assolut. si usa anche in sent. di avere, *sanguis*: avendo Appio curata la provincia, e cavatole il sangue, *Appius cum provinciam curarit, sanguine unque miserit*, Cic. ricco di sangue altrui, *alienum sanguine*, o *bonis divesa* far sangue, gettar sangue, *sanguinem fundere, emittere*: Far sangue, vale anche aver giurisdizione di punire i rei di pena capitale, *habere jus gladii*: restar senza sangue, perder il sangue, rimaner esangue, *exanguem*, o *sanguine cassum esse*, Cic. *exanguem fieri*: egli è restato senza sangue, e senza forze, *amisit omnem succum, & sanguinem*, Cic. *deficiunt illum sanguis, & vires*, Cæſ. agghiacciar il sangue nelle vene, lo stesso, che restar senza sangue, *sanguis hebet*, Virgil. ad amendue un discorso sì inaspettato agghiacciò il sangue nelle vene, *utrique nostrum tam inexspectato illius sono amiserat sanguinem*, Petr. la paura gli agghiacciò il sangue per le vene, gli lo fermò, gliel'arrestò, *torpuit metu*, Liv. *gelidus sanguis formidine dirigit*, Virg. andare a sangue, si dice del piacere altrui, e del sentirsi l'uomo inclinato a porre amore a quello, di che si tratta, *placere, arridere, congruere, pergratum esse, trahi*: voler tratte, o cavare della rapa sangue, V. rapa: bollire il sangue, *fervere sanguinem*: gli bolle il sangue, *sanguen illi fervet*, Lucr. aver a sangue, vale aver a cuore, *cordi, curæ esse*: far sangue, gettar sangue, *sanguinem fundere, projicere*: e talora anche uccidere, V. sangui per mestrui, V. a sangue caldo, vale nel calore della passione, *fervescente æstu*: a sangue freddo, vale, dopo che la passione è calmata, *postquam defervuit æstus*.

SANGUE DI DRAGONE, o di drago, gomma d'un albero dell'Indie, chiamato Draco, *sanguis draconis*, T. M.d.

† SANGUIFERO, T. Med. *sanguigno*, V.

SANGUIFICARE, generar sangue, *sanguinem gignere*.

SANGUIFICAZIONE, il sanguificare: *sanguinis generatio*.

SANGUIGNO, di sangue, *sanguineus*: per aspetto di sangue, sanguinoso, *sanguine fœdatus, cruentus*: per di colore simile al sangue, *sanguineus*: per sanguinolente, V. vale anche, che abbonda di sangue, *sanguine abundans*.

SANGUINACCIO, vivanda fatta di sangue d'animale, *sanguiculus*.

SANGUINANTE, che sanguina, *cruentans, sanguine aspergens, sanguinans*.

SANGUINARE, vetar il sangue, *sanguinem emittere, sanguinare*: per imbrattar di sangue, *cruentare*.

SANGUINARIA, sorta d'erba, *poligonon*, Plin. *sanguinalis herba, sanguinaria herba*, Col. *sanguinaria*, Plin.

SANGUINARIO, sanguinolente, V.

„ SANGUINE, Vit. San Girol. 23. sangue, V.

SANGUINE, sorta d'arbore piccolo, *sanguineus frutex*: verghe di sanguine, *sanguineæ virgæ*, Plin.

SANGUINELLA, V. sanguinaria.

„ SANGUINENTE, sanguinoso, V.

SANGUINEO, V. L. sanguigno, V. per di color di sangue, *sanguineus*: per consanguineo, V.

SANGUINITA', sanguinitade, sanguinitate, parentela, V. per sangue, e complessione, V.

SANGUINOLENTE, vago di far sangue, crudele, *sanguinolentus, sanguinarius*.

SANGUINOLENTEMENTE, } con ispargimento di sangue, *cruente*.
SANGUINOSAMENTE, }

SANGUINOSO, sanguinosissimo, imbrattato di sangue, *cruentus, sanguine inundatus*, Liv. per lo stesso, che sanguigno, colore, *sanguineus*.

„ SANGUISEMPRAPPETENTE, Menz. 3. 19. *semper cupidus sanguinis*.

SANGUISUGA, mignatta, *hirudo, sanguisuga*.

„ SANICARE, in sign. neut. ricuperar la sanità, *convalescere*: in sign. att. risanare, V.

„ SANICAMENTO, il sanicare, *sanatio*.

„ SANICATO, *sanatus*.

SANIE, V. L. marcia, *sanies*.

„ SANIFICARE, risanare, *sanitatem restituere, sanare*.

SANIOSO, marcioso, *saniosus*.

SANITA', sanitade, sanitate, *sanitas, valetudo*: ha poca sanità, *tenuissima est valetudine*, Cæſ. *varie valet*, Plaut. *incommoda, infirma, ægra, perdita est valetudine*.

SANNA, e zanna, dente grande, ed è propriamente quel dente curvo, una parte del quale esce fuori delle labbra d'alcuni animali, *dens exertus*.

SANNUTO, e zannuto, che ha la sanne, *dentatus*.

SANO, sanissimo, che ha sanità, senza malattia, *sanus, integer, & valens, benevalens*, Cic. egli è sano, *integro est corpore, est valetudine integra, bona, secunda*, Cic. io son sano di corpo, ma non di borsa, *valeo, haud pertenue a pecunia*, Plaut. egli è sano, e salvo, *salvus est, & incolumis*, Cic. *capite incolumi est*, Hor. per salutifero, V. per metaf. intero, senza magagne, *integer*: e per giovevole, utile, *conveniens, utilis*: esser più sano, che pesce, sano, come una lasca, &c. si dicono di chi gode sanità perfetta, *athletice valere*: fa sano,

ψ, fare fano, modo di falutare, *valere*: mandar fano altrui, dicesi del licenziarlo, abbandonarlo, non istimarlo, mandarlo con Dio, *vale dicere*, *dimittere*, *deserere*: fano di mente, savio, saggio, V.

SANO, fust. quasi lo stesso che bello, fust. giovevole, utile, *conveniens*, *utile*, *pulcherum*.

SANSA, SANSENA, } ulive infrante, trattone l'olio, *sampsa*, o *samsa*, o *sansa*.

SANSUCO, erba notissima, detta altrimenti persa, o majorana, V.

SANTA', sanrade, santate, sanità, *sanitas*, *bona valetudo*, *valetudo*: far santà, oggi si dice de' bambini, quando per far motto toccano la mano altrui, *salutem impertiri*, *salutandi causa manum tangere*, *osculari*: come al bue far santà, prov. dicesi di coloro, quando cocchè fanno, non si avvien loro, o non s'addice, *non congruere*, *non decere*; farneticare a tanta, vale fare, o dire pazzie, senza avere offeso il cervello, ed anche dolersi di bene stare, *bonam valetudinem expostulare*.

SANTAMARI'A, sorta d'erba, *mentha corymbifera*, T. B.

SANTAMBARCO, V. saltambarco.

SANTAMENTE, santissimamente, *sanctè*.

SANTARELLO, SANTERELLO, } dim. di santo, *sanctus*.

„ SANTESE, che ha cura della Chiesa, *aditimus*, *aditimus*: per mansionario, V.

SANTIFICAMENTO, *sanctificatio*, Ter.

SANTIFICARE, *sanctificare*, Ter. *sanctimonia donare*, *sanctum reddere*, *efficere*: per canonizzare, *sanctimonia donare*, *sanctum efficere*, V.

SANTIFICATO, add. da santificare, *sanctimonia donatus*.

SANTIFICATORE, *sanctificator*, Ter.

SANTIFICAZIONE, santificamento, V.

„ SANTIFICO, uomo di santa vita, *sanctus*.

SANTIMONIA, santità, SANTITADE, santitate, } *sanctitas*, *sanctimonia*, *sanctitudo*: Santità per titolo di dignità, ma è solo del Pontefice, *sanctitas*.

SANTO, santissimo, quegli, ch'è eletto da Dio nel numero de' beati, e per tale canonizzato dalla chiesa, *sanctus*, *beatus*, *sacratus*: per colui, ch'in questo mondo vive santamente, *sanctus*, *innocens*, *integer vitæ*, *scelerisque purus*, Horat. dassi tale epiteto a Dio, al Papa, all'anima, ch'è in luogo di salvazione, ed alle membra, al luogo, e simili cose, che attengono a santo, *sanctus*: talora si aggiunge a ragione, e vantaggio, e vale grandemente, *bene*, *valde*, *magnopere*, *optime*: fu battuto di santa ragione, *egregiè verberibus multatus fuit*, Tac. qualche santo ci ajuterà, ch'è lo stesso, che dire il tempo ci darà consiglio, *Deus providebit*: aver qualche santo, o buon santo in Paradiso, vale avere buoni ajuti, e gagliardi protettori, *validis innixi præsidiis*.

SANTO, fust. Chiesa, ma si usa solamente in occasione, che le partorienti sono condotte la prima volta dopo il parto in Chiesa, per la benedizione del Sacerdote; onde si dice, entrare in Santo, andare in Santo, menar in Santo, e metter in Santo, l'atto, che fa il Sacerdote di benedirle: Santo, o Santi, si dicono le pitture, o stampe, in cui sia effigiato alcun Santo, o altro, *imagines sacræ*.

SANTOCCIO, sciocco, scimunito, V.

SANTOCHIERI'A, simulata pietà, ipocrisìa, *simulata pietas*, *simulatio*, *hypocrisis*, Hier.

SANTONICO, erba, *santonicum*, *santonica herba*.

SANTOREGGIA, erba, *satureja*.

SANTUARIA, e santuario, reliquia de' santi, o arnese sacro, *reliquiæ sanctorum*: santuario, per lo luogo, ove si conservano le reliquie, e simili, *sanctuarium*; e anticamente più santo in forza d'add.

„ SANTUARIAMENTE, santamente, V.

„ SANTUARIA, cosa santa, *res sanctæ*.

„ SANZA, senza, *sine*.

SAPA, mosto cotto, *sapa*.

SAPERDA, sorta di pesce, *saperda*, Plin.

SAPERE, e savere, si usa nel signif. att. neutr. e neutr. pass. *scire*, *sapere*, *nescire*: ei sa, che strada ha da tenere, *sunt illi pedum vias et via*, Ter. io so più di quel, che tu credi, *scio plus*, *quam tu arbitrere*, Plaut. io non ne so più di te, *justa tecum*, *si tu nescis*, *nescio*, Plaut. ne sai, quanto ne so io, *justa mecum rem tenes*, Plaut. per aver sapore, *sapere*: per aver odore, *olere*, *redolere*, *sapere*: saper di terra, di croco, *terram*, *crocum sapere*, Plin. saper di mille odori, per modo prov. dicesi di checchessia, che spiri gran fragranza, *totam spirare Arabiam*, Manut. in addit. saper buono, aver buon odore, e figur. saper buono, *placere*, *perplacere*: saperne male, saper reo, e simili, che vale, parere strano, dispiacere, *displicere*: saper fare, dicesi dell'usar modi industriosi per arrivar a' suoi fini, *calliditate uti*, *callidum esse*, *ajus contendere*: saper far tanto, lo stesso, che saper far di maniera, in guisa, (modo basso) *efficere*, *perficere*: io ho saputo tanto fare, che, *eo rem adduxi*, *ut*: non saper far altro, che gridar, cioè non far mai altro, che gridare, *continuo clamare*: non saper, che si fare, non saper, che si dire, cioè essere irriflessivo, V. saper grado di checchessia, vale averne obbligazione, *habere gratiam*: non ne saper grado, non ne saper nè grado, nè grazia, *nullam gratiam habere*: saper a mente, *memoriæ tenere*: saper per lo senno a mente checchessia, vale averne intera scienza, minuta ultima notizia, *explicatum*, *compertumque habere*, *probè callere*: ei sa molto, e io so molto, che so io? che fatti mamete del popolo, che vagliono, io non so, ei non sa, *ignorare*: saper a quanti di è San Biagio, proverb. (in modo basso), e vale aver delle notizie fuor del volto, *arcana nosse*, *tenere*: saper, dove il diavolo tien la coda, *omnia nosse*: saper vivere, aver prudenza, *prudentem esse*: saper di batca menare, (modo basso), aver astuzia per arrivare a' suoi fini, *astutus est*, *quam vafer singularis*, Plaut. saper di geometria, e simili, *scire*, *callere geometriam*, Cic. saper di libro, modo basso, esser dotto, *doctum*, *& peritum esse*: saper buono, aver caro, approvare, *probare*: saper di buono, *bene olere*, e figur. vale avere in se bontà, *probum*, *integrum*, *bonum virum esse*: non saper di buono, dar indizio di malvagità, *olere malitiam*, Cicer. non saper mezze le mezze, esser poco informato d'alcuna cosa, *multa ignorare*.

SAPERE, nome, notizia, scienza, *notitia*, *scientia*, *cognitio*, *doctrina*, *literatura*: egli ha del sapere, *artibus affectus est animus*, *est in eo literatura*, Cic. *doctus est*, *sapiens*, *eruditus*, *sciens*.

„ SAPEVOLE, SAPIENTE, } che sa, *sciens*, *conscius*, *gnarus*, *sapiens*.

SAPIENTEMENTE, sapientissimamente, *sapienter*.

SAPIENZA, e sapienza, *sapientia*: per Iddio stesso, *Deus*: pel luogo, dove pubblicamente s'insegnano le scienze, *academia*.

SAPIO, sorta di pesce, *sapium*, Plin.

SAPONAJA, SAPONARIA, Red. t. 5. } erba, *radicula*, *herba lunaria*.

SAPONAJO, che fabbrica, e vende sapone, *saponis artifex*, *saponis institor*.

SAPONATA, quella schiuma, che fa l'acqua, dove sia disfatto il sapone, *saponaturæ*, Plin.

SAPONE, *sapo*: radersi senza sapone, dicesi del far altrui qualche male d'importanza, *graviter alicui nocere*, *grave damnum alicui inferre*, *importare*, Cic. pigliar il sapone, lasciarsi corrompere con donativi, *muneribus corrumpi*.

SAPONETTO, dim. di sapone, e si prende comunemente per sapone più gentile, e odorato.

SAPORARE, assaporare, assaggiare, V.

SAPORATO, *degustatus*, *libatus*.

SAPORE, *sapor*: per gusto, *gustus*, *voluptas*, *jucunditas*; per metaf. *sapor*.

SAPORETTO, dim. di sapore, *tenuis sapor*: per salsa, V.

SAPORITAMENTE, saporitissimamente, con sapore, *sapidè*, Apul. per gustosamente, *quadam gustus jucunditate*.

SAPORITINO, dim. di saporito, *sapidulus*.

SAPORITO, saporitissimo, *sapidus*, Apic. uomo saporito, dicesi di persona di spirito, e di squisitezza, per storia di persona maliziosa, *callidus*, *emunctæ naris*.

SAPOROSITA', saporositade, saporositate, *sapor*.

SAPOROSISSIMENTE, saporitamente, V.

SAPOROSO, saporosissimo, saporito, V. per metaf. parole saporose, *dulcia*, *jucunda*, *mellita verba*.

SAPIENTE, che sa, *sciens*, *doctus*, *peritus*, *eruditus*: dicesi a olio, e a cacio, quando hanno troppo acuto sapore.

SAPRO, sorta di cacio, *saprus caseus*, Plin.

SAPUTA, il sapere, notizia, *scientia*, *cognitio*, *consilium*, *notitia*.

SAPUTAMENTE, scientemente, con sapere, *consulto*, *de industria*, *dedita operâ*, *sciens*, *perite*.

SAPUTO, add. da sapere, *cognitus*, *compertus*, *notus*: in forza di fust. vale savio, accorto, V. per nominato, celebrato, *notus*, *celebratus*.

SARA, pesce, *sarra*.

SARACHESCA, e saracinesca, fust. sorta di tolta, *testa Saracenorum de more constructa*: per quella fortificatura di legname, o simile, che si fa calare da alto a basso per impedire il passaggio all'acque, agli animali, e simili, *cataracta*.

SARACINESCO, di Saracino, da Saracino, *Saracenicus*, *ad Saracenos pertinens*: aggiunto di toppa, vale fatta all'usanza de' Saracini, V. saracinesca.

SARACINO, seguace di setta pagana, e infed. I., *Saracenus*.

SARACINO, fust statua di legno a similitudine di uomo armato, nella quale i cavalieri correndo rompon la lancia, *palus*: correr al Saracino, *ad palum se exercere*, Veget. Saracini, diconsi gli acini dell'uva, quando cominciano a invajare, *acini*.

„ SARAMENTARE, obbligare, e costringere con giuramento, *sacramento*, o *jurejurando obstringere*, *ad jusjurandum adigere*.

„ SARAMENTO, giuramento, V.

SARCITE, sorta di gemma, *sarcites*, Plin.

SARCHIAGIONE, SARCHIAMENTO, } il sarchiare, *sarritio*, *sarritura*.

SARCHIARE, tagliar col farchio l'erbe ſilvatiche ne' ſeminati, *ſarculare*, *ſarrire*.
SARCHIATO, add. da ſarchiare, *ſarriatus*.
SARCHIATURA, V. ſarchiagione.
SARCHIELLARE, leggermente ſarchiare, *ſarculare*.
SARCHIELLA, e ſarchiello, } piccola
SARCHIELLINO, ſar. lietto, } marra
SARCHIO, ſarchiolino, } per uſo
SARCHIONCELLO, } di ſarchiare, *ſarculus*, *ſarculum*.
SARCOCELE, Red. t. 6. enfia carnoſa, *ſarcocele*, V. G.
SARCOCOLLA, liquor d' un albero di Perſia, *ſarcocolla*.
SARCOFAGO, ſorta di pietra ad uſo de ſepoleri, *ſarcophagus*, Plin.
SARDA, Voc. del Dif. ſorta di gemma, o pietra dura, *ſarda*, Plin.
SARDACATE, ſorta di agata, *ſardachates*, Plin.
SARDELLA, picciol peſce noto, *ſardina*, *ſarda*.
SARDINA, ſardella, *ſarda minor*.
SARDONICO, ſorta di pietra preziosa, *ſardonyx*: per agg. a ſorta di riſo; ed è una ſpezie di convulſione, che dall' una all'altra parte contrae i muſcoli delle labbra.
SARGANO, e ſargina, ſpezie di panno da coverte.
SARGA, coperta da letto fatta di panno lino, o lano, e comunemente dipinto, *lodix*, *ſtragulum*.
SARGINA, V. ſargano.
SARMENTO, ſermento, V.
„ SARNACCHIO, quella quantità di catarro, ch' in una volta ſi ſputa, *ſputum*.
„ SARNACCHIOSO, che ha ſarnacchi, *pituitoſus*.
SARPARE, ſulpare, V.
SARROCHINO, ſorta di veſtimento, che ſi porta a effetto di cuoprir le ſpalle, *palliolum*.
SARTAGINE, Vit. SS. Padr. 2. 292. *ſartago*
SARTE, corde della vela del naviglio legate all'antenna, *rudentes*.
SARTIAME, nome generico di tutte le funi, che ſi adoperano nelle navi, *rudentes*.
SARTIE, Voc. del Dif. V. antàrie.
SARTO, } *ſarcinator*, *ſartor*.
SARTORE, }
SARTORA, *ſarcinatrix*, Var. *ſarcitrix*, Non.
SASSAFRAS, e ſaſſafraſſo, ſorta d'albero d' India.
SASSAJA, aggregato di ſaſſi, *acervus lapidum*.
SASSAJUOLA, battaglia fatta co' ſaſſi, *lapidatio*, *lithomachia*, V. G.
SASSAJUOLO, aggiunto, che ſi dà a colombo, *ſaxatilis*.
SASSATA, colpo di ſaſſo, *ſaxi*, o *lapidis ictus*.
SASSATELLO, Voc. del Dif. piccol ſaſſo, *lapillus*.
SASSEFRICA, ſorta d'erba, *tragopon*, I. B.
SASSELLO, } dim. di ſaſſo, *lapillus*:
SASSETTO, } per una ſpezie di tordo alquanto più piccolo: fig. per uomo avaro, *avarus*, *ſordidus*.
SASSIFRAGA, } erba, che naſce tra ſaſſi, *ſaxifraga*, Plin.
SASSIFRAGIA, } *ſaxifragum*, Plin. *ſaxifraga*, Simmon.
SASSO, pietra comunemente di grandezza da poterla maneggiare, *ſaxum*, *lapis*: per ogni ſorta di pietra, e ſaſſi quanto vuol grande, *ſaxum*, *rupes*: per ſepolcro di pietra, *lapis ſepulcralis*: prov. trar il ſaſſo, e naſconder la mano, che vale far il male, e moſtrare di non eſſere ſtato, *diſſimulare*: e' può far a' ſaſſi pe' ſonni, dicesi d'uno, che ſia di piccoliſſima ſtatura, *jonnitio*: pioggia di ſaſſi, *imber ſaxeus*, Sil.
SASSOFRASSO, e ſaſſafraſſo, ſaſſafras, V.
SASSOLINETTO, dim. di ſaſſolino, *lapillulus*.
SASSOLINO, dim. di ſaſſo, *lapillus*, *ſaxulum*.
SASSOSO, ſaſſoſiſſimo, pien di ſaſſi, *ſaxoſus*, *lapidoſus*, *ſcrupeus*, *ſcrupoſus*, *petroſus*, *petricoſus*.
SASSUOLO, dim. di ſaſſo, *lapillus*, *ſaxulum*.
SATAN, e ſatana, } nome del principe
SATANASSO, } de' demonj, *Satan*, *Satanas*, *æ*, Ter. ſatanaſſo, per Diavolo ſemplicemente, V.
SATANICO, diabolico, V.
SATELLITE, ſoldato, che accompagna altrui, birro, ighero, *ſatelles*.
SATIRA, poeſia mordace, *ſatyra*, *carmen maledicum*, Quin. Horat. *mordax carmen*, Ovid
SATIRACCIO, pegg. di ſatiro, *vilis ſatyrus*.
SATIREGGIARE, far ſatire, biaſimare, *ſatyram ſcribere*, *triti verſu ladere aliquem*, *atris verſibus obtinere*, *malo carmine aliquem deſcribere*, Hor. *maledicere alicui verſibus*, Petr
SATIRELLO, dim. di ſatiro, *ſatyriſcus*.
SATIRESCAMENTE, avv. a maniera di ſatira, *mordaciter*, *maledice*, *maledicis verbis*.
SATIRESCO, add. da ſatirico, *maledicus*, *ſatyricus*, *mordax*.
SATIRETTO, V. ſatirello.
SATIRIASI, Red. t. 6. ſorta di male, *ſatyricus*, Cæl. Aurel.
SATIRICO, ſuſt. compoſitor di ſatire, *ſatyrarum ſcriptor*.
SATIRICO, add. da ſatira, mordace, *ſatiricus*, *maledicus*, *mordax*.
SATIRINO, dim. di ſatiro, *ſatyriſcus*.
SATIRIO, } nome generico de' teſticoli di cane, di volpe, e di becco, *teſticulus*: per ſorta d' erba detta anche teſticolo vulpis, *ſatyrion*, Petr.
SATIRIONE, }
SATIRO, ſuſt. componitor di ſatire, *ſatyricus*, Silon. *ſatyrarum ſcriptor*; per metaf. ſi dice di perſona rozza e ſalvatica, *rudis*.
SATIRO, ſuſt. Dio boſchereccio finto da poeti, *ſatyrus*.
SATISDAZIONE, V. L. aſſicuramento, *ſatisdatio*.
SATISFARE, es. Caſa t. 3. let. V. ſoddisfare, e deriv.
SATIVO, che ſi ſemina, *ſativus*.
„ SATOLLA, tanta quantità di cibo, che ſatolli: torr' una ſatolla, *ſaturari*.
SATOLLAMENTO, } il ſatollarſi, *ſaturitas*, *ſatietas*: ſatollamento, per lo troppo mangiare, *nimia ſaturitas*.
SATOLLANZA, }
SATOLLARE, ſaziar col cibo, *ſaturare*, *ſatiare*, *explere*.
SATOLLATO, *ſaturatus*.
„ SATOLLEZZA, ſatollità, } V. ſatollamento.
SATOLLITADE, ſatollitate, }
SATOLLO, } ſazio, *ſatur*, *ſatullus*, *ſatullus*.
„ SATURO, } *turus*, Col. quando egli è ben ſatollo, *ubi cibo eſt onustus*, Cic. *ubi cibo ſaturatus eſt*, Plaut. per metaf. *alicujus rei ſatietate affectus*, Cicer. in prov. il ſatollo non crede al digiuno, e vale chi gode, non crede le miſerie di chi ſtenta, *qui proſpera utitur fortuna, is aliorum ærumnas credit*: uomo ſatollo, *ſaturio*, Plaut.
SATRAPO, governatore di provincia, o d' eſercito, *ſatrapes*, *ſatrapa*, *ſatrapi*: far il ſatrapo, far del grande, e dell'autorevole, V. fare: gli darebbe un buon conſiglio di non fare il ſatrapo co' Principi, *ne ſupra Principem ſcanderet*, Tac.
SATUREIA, V. L. ſanoreggia, V.
„ SATURITA', ſaturitade, ſaturitate, ſatietà, *ſaturitas*.
SATURNINO, di Saturno, *ſaturninus*: per maninconico, e fantaſtico, *triſtis*, *moroſus*.
SATURNO, nome d' un pianeta, *ſaturnus*.
„ SATURO, V. L. ſatollo, V.
„ SAVERE, ſuſt. V. ſapere, ſuſt.
„ SAVERE, verbo, V. ſapere, verbo.
SAVIAMENTE, ſavissimamente, *prudenter*, *ſapienter*.
SAVIEZZA, *prudentia*, *ſapientia*.
SAVINA, pianta nota, *ſabina*.
SAVIO, ſavissimo, che ha ſavienza, *ſapiens*, *prudens*: non è ſavio, chi non lo è per ſe, *qui ipſe ſibi ſapiens prodeſſe nequit*, *nequicquam ſapit*, Cic. niun uomo è ſempre ſavio, *nemo mortalium omnibus horis ſapit*, Plin. quegli è felicemente ſavio, che lo è a ſpeſe altrui, *feliciter ſapit*, *qui periculo alieno ſapit*, Plaut. è meglio divenir ſavio a ſpeſe altrui, che far divenir gli altri a ſpeſe tue, *te de aliis*, *quam alios de te*, *ſuavius eſt peti doctus*, Plaut. biſogna eſſer fatto ſavio, *uſquequaque ſapere oportet*, Cic. ſavio in ſorta di ſuſt. vale uomo dotto, e ſapiente, *magiſter*, *doctus*, *ſapiens*: ſavio di ragione, e aſſolutam. ſavio vagliono legiſta, avvocato, V. ſavia donna, vale levatrice, V.
SAVIONE, accreſ. di ſavio, *ſapientiſſimus*, *prudentiſſimus*.
SAVONEA, ſorta di medicamento buono alle toſſe, *eclegma*, V. G.
„ SAVORARE, aſſaporare, aſſaggiare, V.
„ SAVORE, ſapore, V. per intintura fatta di cuoi, pane, e agresto liquido, *embamma*, *intinctus*, *us*: per ogni ſorta di ſalſa, o condimento, *embamma*.
„ SAVOREVOLE, } ſaporito, V.
SAVOROSO, }
SAVORRA, zavorra, rena nel fondo della nave, *ſaburra*.
SAURITE, pietra preziosa, *ſaurites*, Plin.
SAURO, aggiunto, che ſi dà a mantello di cavallo tra bigio, e tanè, *fulvus*.
SAUROTTONO, nome di una ſtatua fatta da Praſſitele, *Saurotonos*, Plin.
SAZIABILE, atto a ſaziarſi, *qui ſaturari poteſt*, *qui expletus*, *explebilis*.
SAZIABILITA', Cruſc. voc. V. ſaziamento, ſatollamento.
SAZIABILMENTE, avv. con ſazietà, *ſatiate*, Vitr. *abunde*, *affluenter*, *ad ſatietatem uſque*.
SAZIAMENTO, V. ſatollamento: per noja, rincreſcimento, tedio, V.
SAZIARE, ſoddisfare interamente all' appetito, e al ſenſo, *ſaturare*, *exſaturare*, *exſatiare*, *explere*.
SAZIATO, *ſaturatus*, *expletus*.
SAZIETA', ſazietade, ſazietate, intero ſoddisfacimento dell'appetito, e del ſenſo, *ſatietas*, *ſatias*.
SAZIEVOLE, che ſazia, *ſatians*: per ſaziabile, che ſi ſazia, *expletus*, *ſaturatus*: per faſtidioſo, rincreſcevole, *importunus*, *gravis*, *molestus*.
SAZIEVOLEZZA, *ſatietas*.
SAZIO, *ſatur*: io ſon ſazio di queſto, *hujus rei ſatietas me tenet*, Sall. *ſatias me tenet*, Ter. ſpugna non ſazia dell' acqua, *non plena*: uomo ſazio, *ſaturio*, Plaut.

S B

SBACCANEGGIARE, far il baccano, *inconditis clamoribus obſtrepere*, *tumultus agere*.

SBAC-

SBACCELLATO, cavato dal baccello, *e filiquis eductus*.

SBADATAGGINE, Red. t. 284. *negligentia*.

SBADATAMENTE, Red. t. 16. *incuriose, indiligenter, oscitanter, negligenter*.

SBADATO, Rem. Ariant. Inf. *negligens, incuriosus*.

SBADIGLIAMENTO, e sbavigliamento, lo sbadigliare, *oscitatio*.

SBADIGLIANTE, e sbavigliante, *oscitans*.

SBADIGLIARE, e sbavigliare, aprir la bocca, raccogliendo il fiato, e poscia mandandol fuora, ed è effetto cagionato da sonno, e da rincrescimento, *oscitari, os diducere*: protender le gambe, e aprir le braccia, come fa uno, quando sbadiglia, *pandiculari*: guarda, come stendendosi tutto sbadiglia, *vide, ut pandiculans oscitatur*, Plaut. sbadigliar tutte le volte, che gli altri sbadigliano, *ad omnium oscitationem os diducere*, Sen.

SBADIGLIO, e sbaviglio, l'atto dello sbadigliare, *oscitatio*: fare de' lunghi sbadigli, *oscitationes longas trahere*, Plin. sbadiglio assai frequente, *oscedo*.

SBAGLIAMENTO, lo sbagliare, *hallucinatio, error*.

SBAGLIARE, errare, scambiare, *errare, hallucinari, falli*.

SBAGLIO, lo sbagliare, *error*.

SBAIRE, Cruſc. V. baire, *obstupescere, stupore corripi, percelli*.

SBALDANZIRE, perder la baldanza, *despondere animum, consternari*.

SBALDANZITO, *consternatus, trepidus, exanimatus*.

SBALESTRAMENTO, lo sbalestrare, *a scopo aberratio*.

SBALESTRARE, tirar fuori del segno colla balestra, *a scopo aberrare*, figurat. e nel segno proposto in favellando di checchessia, dilungarsi dal vero, *aberrare, hallucinari*: per semplicemente tirare, *eraculari*.

SBALESTRATAMENTE, ſi usa in senso sig. per inconsideratamente, *inconsiderate, inconsulto, incondite*.

SBALESTRATO, add. da sbalestrare: cogli occhi sbalestrati, cioè messi senza ordine, *oculis huc, illuc intentis*: direbbesi ancora sbalestrato a colui, che ſa cose sbalestratamente, *inconsideratus, inconsultus, incomposite*.

SBALLARE, aprire, e disfar le balle, *farcinas explicare*.

SBALORDIMENTO, lo sbalordire, *animi stupor*.

SBALORDIRE, neut. perder il sentimento, *exanimari, consternari*: in sig. att. far perder il sentimento, *exanimare, consternare*.

SBALORDITO, *exanimatus*.

SBALZARE, far saltare, lanciare, *ejicere, projicere*: in sig. neutr. vale saltare, *exilire*.

SBALZATO, add. da sbalzare, *ejectus, projectus*.

SBALZO, lo sbalzare, *ejectio, ejectus, ictus*.

SBANDARE, disperdere, scomporre, *dissipare, dispellere, dimittere*: in sig. att. e neut. e neut. pass. *abire, a signis discedere, dispergere*.

SBANDATO, *vagus, dissipatus*.

SBANDEGGIAMENTO, esilio, V.

SBANDEGGIARE, sbandire, V. bandeggiare.

SBANDEGGIATO, V. bandeggiato.

SBANDIGIONE, SBANDIMENTO, } esilio, *exilium, proscriptio*.

SBANDIRE, V. bandeggiare: e per lo contrario di bandire, cioè levar il bando, *reducere aliquem de exilio*, Cic. *patriæ restituere*.

SBANDITA, contrario di bandita, *patriæ restitutio, ab exilio liberatio*.

SBANDITO, sust. quegli, che è stato mandato in esilio, *exul, exterris*: lo sbandito corre dietro al condannato, prov. di chi condanna in altri i suoi difetti medesimi, *Clodius accusat Mucior, Catilina Cetegum*.

SBANDITO, add. *relegatus, ejectus, patria expulsus*.

SBARAGLIARE, sbaratrare, disperdere, dissipare, *dispergere, dissipare, fugare, fundere, effundere, dissipare*: in sig. neutr. e neut. pass. *dispergi*: si sbaragliarono per la campagna, *per agros palati sunt*, Liv. *sparsi, dissipati sunt*, Gell.

SBARAGLIATO, *fusus, fugatus*.

SBARAGLINO, giuoco di tavole, che ſi fa con due dadi, e chiamasi anche sbaraglino lo strumento, sul quale ſi giuoca, *tabulæ*.

SBARAGLIO, lo sbaragliare, disunione, confusione, *dissipatio, fuga, confusio*: mettere a sbaraglio, esporre a certo, e manifesto pericolo, *periculo objicere*: sbaraglio chiamasi ancora un giuoco di tavole simile allo sbaraglino, che ſi fa con tre dadi.

SBARATTATA, lo sbarattare, *confusio, dispersio, dissipatio*.

SBARATTARE, distruire, mettendo in confusione, in fuga, in rotta, *dissidere, dispergere, fundere, effundere, fugare, profligare*: usasi anche nel signif. neutr. pass.

SBARATTATO, add. da sbarattare, *dissipatus, dispersus, effusus, profligatus*.

SBARAZZARE, Red. t. 6. toglier via gl'imbarazzi, *impedimenta auferre, tollere*.

SBARBARE, sveglier dalle barbe, *evellere, extirpare, eradicare, radicitus evellere, eruere*: per metaf. dicesi anche in signif. di cavare da qualche luogo, o ottenere da chicchessia alcuna cosa o per arte, o per forza, *exprimere, exturquere, abradere, emungere*.

SBARBATELLO, dim. di sbarbato, *imberbis*.

SBARBATO, add. da sbarbare, *evulsus, avulsus*: per privo di barbe, *imberbis*.

SBARBAZZARE, bravare, riprendere, *increpare, objurgare, verbis cædere*.

SBARBAZZATA, sbrigliata, sbrigliatura, *freni reductio*: dare, o fare una sbarbazzata, vale fare una buona riprensione, *graviter aliquem increpare*, Plin. *vehementissime aliquem castigare*, Petr. *objurgare aliquem de re aliqua*, Cic.

SBARBAZZATO, add. da sbarbazzare, *reprehensus, objurgatus*: in forza d'avv. posto assolutamente non pur libero, ma sbrigliato; vale con grandissima libertà, o arroganza, *liberrime*.

SBARBICARE, sbarbare, sradicare, V.

SBARCARE, cavar della barca, e *navi ejicere, educere, exportare*: in sig. neutr. e neutr. pass. uscir della barca, *exscendere, exscensionem, o exscensum facere in terram e navibus, egredi, descendere in terram*, Liv.

SBARCATO, add. da sbarcare.

SBARCO, lo sbarcare, *exscensus e navibus*: far uno sbarco, *exscensum facere in terram e navibus*, Liv.

SBARDELLARE, cavalcar i puledri col bardellone.

SBARDELLATAMENTE (modo basso) fuor di misura, *immodice, immaniter, præter modum*.

SBARDELLATO, add. da sbardellare: per sbrigliato, *immodicus, immanis*.

SBARRA, trametto, che ſi mette per serrare, o per impedire il passo, e anche per qualunque ritegno, *diathyrum, repagulum, septum, obex*: per quello strumento, che ſi pone altrui in bocca ad effetto d'impedirgli la favella; metter una sbarra la bocca a uno, *linguam alicui præcludere*, Phædr. *os alicui occludere*, Plaut.

SBARRARE, tramezzar con sbarra, *septe, occludere*: per ispalancare, V. sbarrarsi nelle braccia, vale allargarle, *brachia pandere*.

SBARRATO, *septus, occlusus*.

SBARRO, sbarra, *obex, repagulum, septum*.

,, SBASOFFIARE, voce bassa, mangiar smoderatamente, *immoderate comedere, ingurgitare se cibis*, Cic.

SBASSAMENTO, Cruſc. V. bassamento, V.

,, SBASSEZZA, bassezza, V.

SBASTARE, cavar il basto, *clitellis exuere*.

SBATACCHIARE, batter altrui violentemente in terra, o contra'l muro, *allidere, affligere*: e per terra tegli sbatacchiano, *prostrator terribus multant*, Tac.

SBATACCHIATO, *allisus, afflictus*.

SBATTERE, propriamente battere, *concutere, agitare, jactare*: s'usa oltre la signif. att. nella neut. e neut. pass. nella quale denota l'agitarsi vementemente per passion d'animo, o per dolore di corpo, *commoveri*: sbattere, metaf. *affligere*: per detrarre, difalcare, V. dicesi in modo basso del muover della bocca, per mangiare, *manducare*: per ribattere, confutare, V. per sbattere, cioè scuotere, che fassi dal trottare a cavallo, *succutere, succutere*.

SBATTEZZARE, ritrarre altrui a mutar la religione Cristiana, *impellere ad abnegandam fidem*: sbattezzarsi, mutar religione, *baptismum exuere*.

SBATTIMENTO, } lo sbattere, *concussio, quassatio, jactatio*: sbattimento, dicono i pittori all'ombra, che gettano i corpi percossi dal lume, *umbræ projectus*: sbattito, per travaglio, passione, V.

SBATTUTO, add. da sbattere, *concussus, jactatus, agitatus*; per metaf. *afflictus*: per difalcato, detratto, *deductus, detractus*: per scosso dal trotto del cavallo, *succussus*.

SBAVATURA, bava, V. per similit. filo sottilissimo di seta.

SBAVAGLIARE, contrario d'imbavagliare, *caput obvolutum detegere*.

SBAVAGLIATO, add. da sbavagliare.

SBAVATO, Benv. Cell. Oref. 133. senza bava, d'intend. de' metalli.

SBAVIGLIAMENTO, sbavigliare, sbaviglio, sbavigliante, V. sbadigliamento, ec.

SBBIFFARE, } beffare, V.

SBBIFFEGGIARE, }

SBEFFATO, add. da sbeffare, *irrisus, irrisus*.

SBEFFATORE, } Cruſc. V. beffatore.

SBEFFEGGIATORE, }

SBELLICARSI, romperſi il bellico: sbellicarsi delle risa, modo basso, vale ridere smoderatamente, *cachinnari, supra modum ridere*.

SBENDARE, toglier la benda, *vittam detrahere, auferre*.

,, SBERGA, } usbergo, *tegmen*.

,, SBERGO, }

SBERLEFFARE, dare degli sberleffi, *caudere*: per burlare, schernire, V.

SBERLEFFO, e sberleffe, taglio, sfregio, *ictus, vulnus oris inflictum*: per motteggio con sfoggiamento di bocca, *fannia*.

SBERLINGACCIARE, rallegrarſi solazzando in giorno di berlingaccio, *festum diem Anni canalium agere, celebrare*.

SBERNIA, lo stesso, che berlina, detto in ischerzo.

SBERRETTARE, neut. e neut. pass. salutare col trarſi la berretta, *caput honoris causa detegere*.

SBERRETTATA, lo sberrettarsi, *salutatio*

SBERTARE, stessare, *irridere*, *deridere*, *ludos aliquem facere*.
SBEVAZZAMENTO, lo sbevazzare, *potatio*.
SBEVAZZARE, bere spesso, ma non in gran quantità per volta, *potitare*.
SBEZZICATO, lo stesso, che bezzicato, *retro petitus*.
SBIADATO, aggiunto di color celestro, o azzurro, *cæruleus*: parlandosi di bestie, vale tenute senza biada, *impastus*: per colore dilavato, *dilutus*.
SBIANCARE, divenir di colore, che tenda al bianco, *albescere*.
SBIANCATO, *albescens*, *albidus*: carne sbiancata, *in pallorem albens*, Tac.
SBIAVATO, sbiadato, *cæruleus*.
SBIECAMENTE, Cruic. a sbieco, *obliquè*.
SBIECARE, storcere, andar a sbieco, *obliquare*.
SBIECO, SBIESCIO, } add. storto, *obliquus*: a sbieco, in sbieco, a traverso, *oblique*.
SBIETOLARE, imbietolire, pignere, intenerirsi, V. B. *lugere*, *plangere*.
SBIETTARE, cavar la bietta, *cuneum evellere*; per metaf. in signif. neut. partirsi con prestezza, e nascostamente, quasi fuggendo, e scappando via, *clam se furripere*.
SBIGOTTIMENTO, lo sbigottire, *pavor*, *trepidatio*, *consternatio*, *exanimatio*.
SBIGOTTIRE, neutr. e neutr. pass. perdersi d'animo, *animo cadere*, *exanimari*, *consternari*, *pavere*: in sentim. att. fare, meter paura, *perterrefacere*, V. paurt.
SBIGOTTITAMENTE, con sbigottimento, *pavidè*, *trepidè*, *anxiè*, *timidè*.
SBIGOTTITO, *perterrefactus*, *trepidus*, *exterritus*, *perterritus*, *pavidus*.
SBILANCIAMENTO, lo sbilanciare, *æquilibrii sublatio*.
SBILANCIARE, levar l'equilibrio, *æquilibrium tollere*.
SBILANCIO, sbilanciamento, V.
SBILENCO, bilenco, V.
,, SBIRBATO, ingannato, (voce bassa) *dolis circumventus*.
SBIRCIARE, socchiudere gli occhi per vedere con più facilità le cose minute, *semiapertis oculis intueri*.
SBIRRAGLIA, SBIRRERI'A, } tutto il corpo insieme degli sbirri, o famigli, *satellites*.
SBIRRO, *Ital.* dir le sue ragioni agli sbirri, vale dirle a chi efprettamente è contrario, o non può ajutarti, *apud nocentem queri*.
SBISACCIARE, cavar le tole della bisaccia, *educere ex pera*.
SBIZZARRIRE, si usa nel sign. att. neut. e neut. pass. scapricciare, *genio indulgere*, *ingenio suo frui*, Ter.
SBOCCAMENTO, lo sboccare, *fluxus*, *effluvium*: per imboccatura, V.
SBOCCARE, propriamente dicesi del metter i fiumi, o altre acque simili per la lor foce in mare, o in altro fiume, *ejici*, *evomerari*, *influere*, *evolvi*: quello fiume sbocca nel mare Atlantico, *effunditur amnis ille in mare Atlanticum*, Plin. Il Danubio sbocca da sei parti nel mare maggiore, *tenditur in Pontum sex fluminibus Danubius*, Plin. per simil. *irruere*, *violenter egredi*, *evadere*: sboccar i vasi, è, quando e' son pieni, il gettar via un po di quel liquore, ch' è di sopra, *paululum liquoris effundere*: per romper la bocca a' vasi, *vasis orificium frangere*: per parlare senza considerazione, o ritegno, *infreni lingua loqui*, *inconsiderate*, *inconsulto loqui*.
SBOCCATAMENTE, licenziosamente, *licenter*: parlare sboccatamente, dicesi del parlare con disonestà, *intonestè*, *impudice loqui*, *obscenè dicere*, Cic. *obscenè*.
SBOCCATO, add. da sboccare; per metaf. disonesto nel parlare, *cinædologus*, *obscenus*, *obscenè loquens*: dicesi del cavallo, che non cura il morso, *duri oris*: si dice ancora de' cani, che per stanchezza, o per altro non addentano: ed è aggiunto a' naschi, e vale manomesso, e talora rotto nella bocca.
SBOCCATURA, lo sboccare, lo sbocco, *fauces*, *ora*.
SBOCCIARE, si dice dell' uscire il fiore fuori della sua bocca, *egredi*, *exire*.
SBOCCIATO, *egressus*.
SBOCCO, lo sboccare, *effluxium*, *fauces*.
SBOCCONCELLARE, mangiar leggiermente, *arrodere*.
,, SBOGLIENTAMENTO, quasi bollimento, *agitatio*, *fervor*, *æstus*, *motus*.
,, SBOGLIENTARE, quasi bollire, e per metaf. agitare, perturbare, commuovere, *agitare*, *commovere*, *turbare*, *perturbare*, *incendere*, *fervefacere*: sboglientarsi, accendersi, sfogarsi, *exardescere*, *inflammari*, *incendi*.
,, SBOGLIENTATO, add. da sboglientare, *fervefactus*, *incensus*, *inflammatus*.
SBOLZONARE, dare delle sbolzonate, *arietare*: e la moneta de' quattrini si sbolzonavano, cioè battevano in fretta, *præpropere cudebant*: per guastare il conio delle monete.
SBOMBARDARE, scaricar le bombarde, *tormenta bellica emittere*; per metaf. tirar correggie, *pedere*, *crepitum ventris emittere*, Suet.
SBOMBARDATO, add. da sbombardare.
SBOMBETTARE, sbevazzare, bombettare, *mero se ingurgitare*.
,, SBONTADIATO, V. inutile.
SBONZOLARE, neutr. il cadere interamente gl' intestini nella coglia, *intestina in scrotum decidere*; per metaf. *altum dilatare*, *ventrem dirumpere*: per lo aprirsi le muraglie, e simili, e rovinare, *rimas agere*.
SBONZOLATO, add. da sbonzolare.
SBORACCIARE, Bonn. Cell. oref. 28. levare la borrace, *chrysocollam auferre*.
SBORBOTTARE, Red. c. 4. sgridare borbottando, *objurgare*, *arguere*, *reprehendere*.
SBORDELLAMENTO, corruzione, *corruptio*.
SBORDELLARE, V. bordellare.
SBORCHIARE, levar le borchie, *bullas auferre*.
SBORRARE, cavar la borra, *tomentum educere*: per dar fuori, o dar checchessia, *promere*, *depromere*.
SBORSARE, cavar della borsa, e comunemente pagar di contanti, *pecuniam numerare*.
SBORSATO, *solutus*, *numeratus*.
SBORSO, pagamento, *solutio*.
SBOTTONARE, sfibbiare i bottoni, *difibulare*: per sbottoneggiare, V.
SBOTTONATO, add. da sbottonare.
SBOTTONEGGIARE, dire alcun motto contro a chicchessia, *convicia ingerere*, *conviciari*.
SBOLLACCHIRE, riaversi, proprio delle piante, *revirescere*.
SBOZZIMARE, cavar la bozzima, *purgare*.
SBOZZO, V. abbozzo.
SBOZZOLARE, pigliar col bozzolo parte della molenda, lo che fa il mugnajo per mercede della sua opera, *molturæ mercedem sumere*: per lo levare i bozzoli della seta di sulla frasca: per bozzolare, V.
SBRACARSI, levar le brache, figur. sforzarsi, far ogni diligenza, *obniti*, *eniti*, *omnem curam*, *operam adhibere*, *ponere*.
SBRACATAMENTE, Car. let. t. 2. grandemente, *magnoperè*, *admodum*.
SBRACATO, sbracatissimo, senza brache, *sine femoralibus*, o *seminalibus*: figur. per smisurato, *immensus*, *ingens*.
SBRACCIA, per ischerzo, millantatore, *thraso*, *gloriosus*.
SBRACCIARE, cavar dal braccio, *auferre e brachio*: in signif. neutr. pass. scoprir le braccia, nudandole d'ogni vesta, *brachia nudare*: figur. adoperar ogni sforzo, *omnes nervos intendere*, *telis*, *remisque contendere*.
SBRACCIATO, *nudatus brachia*.
SBRACIARE, allargar la brace accesa, *prunas dilatare*, *expandere*; per metaf. largheggiare, V. sbraciare a uscita, vale consumare senza risparmio, o riserva, scialacquare prodigalmente: *exurire*, *absumere*, *effundere*, *dissipare*, *profundere*, *dilapidare*.
SBRACIATA, l'allargamento della brace accesa, *prunæ dilatatæ*, *expansæ*; per metaf. vale mostra di voler far gran cose, *jactantia*.
SBRACIO, sbraciata, *jactantia*.
SBRACILATO, add. senza brache, o calzoni, *femoralibus exutus*, *positis femoralibus*.
SBRAMARE, cavar la brama, saziare, *satiare*, *explere*: sbramarsi, *satiari*, *expleri*.
SBRANAMENTO, V. sbrano.
SBRANARE, romper i brani, *dilaniare*, *discerpere*, *lacerare*, *dissindere*.
SBRANATO, add. da sbranare, *dilaniatus*, *discerptus*, *laniatus*, *dissipus*, *laceratus*.
SBRANCAMENTO, lo sbrancare, *ejectio*, *separatio*.
SBRANCARE, cavar di branco, *segregare*, *abigere*: in signif. neut. e neut. pass. uscir di branco, *dissentire*, *dilabi*: per metaf. sbrancar i rami, spiccarli, V. sbrancar la congiura, dissiparla, V. neut. per fuggire, dissiparsi: gli alabardieri sbrancarono, *dilapsi sunt*, *dilapsi speculatoribus*: per rompere, tagliar via le branche, i rami, *amputare*.
SBRANCATO, *segregatus*: Tirdate s' agirava intorno, ec. per allargare, e sbrancati seguitare i nostri, *lacere ordines*, *& dissipati conjectari*, Tac.
SBRANDELLARE, spiccar un brandello, *carnis frustum carpere*, *frustum decerpere*.
SBRANDELLATO, add. da sbrandellare, *discerptus*.
SBRANO, sbranamento, lo sbranare, *laceratio*.
SBRATTARE, nettare, V. per metaf. levar gl' impedimenti, sbrigare, spedire, *expedire*, *impedimenta auferre*: sbrattar il paese, e sbrattar del paese, vagliono in modo basso, andarsene, *solum vertere*.
SBRICCONEGGIARE, far il briccone, vivar da briccone, *turpem*, *perditam*, *sceleratam vitam agere*, *nequissimè vivere*.
,, SBRICIO, add. voce bassa, abbietto, meschino, vile, V.
SBRICIOLARE, ridurre in briciuli, *conterere*, *terere*, *comminuere*.
SBRICIOLATO, add. da sbriciolare, *contritus*, *comminutus*.
SBRIGAMENTO, lo sbrigare, *festinatio*, *celeritas*.
SBRIGARE, dar fine con prestezza, *maturare*, *expedire*, *cito conficere*, *absolvere*: sbrigarsi, *se liberare*, *se expedire*.
SBRIGATAMENTE, con prestezza, *celeriter*, *cito*: si è sbrigatamente mettersi il fatto, *maturè facto opus est*.
SBRIGATIVO, SBRIGATO, } che facilmente si sbriga, *expeditus*, *celer*: i quali pedoni gli anti-

antichi chiamavano sbrigati, *celeres*: ella è sbrigata, *otium est*.
SBRIGLIARE, levare la briglia, *frænum tollere*: e per simil. sciorre, slegare, V.
SBRIGLIATA, strappata di briglia, *frani reductio*; per metaf. vale rammanzina, onde dare una sbrigliata, *reprehendere*, *objurgare*.
SBRIGLIATELLA, dim. di sbrigliata.
SBRIGLIATO, sbrigliatissimo, ch' è senza briglia, sciolto, *infrænis*, *solutus*.
SBRIGLIATURA, sbrigliata, V. per metaf. ripulsata, sbarbazzata, *gravis objurgatio*, *reprehensio*, *gravis castigatio*.
SBRIZZARE, spruzzare, V. per metaf. spezzar in minutissimi pezzi, V. sbriciolare.
SBROCCO, sprocco, V.
SBROGLIARE, levar gl' imbrogli, *expedire*, o *se se expedire*, *extricare*, attiv. e neut. pass.
SBROGLIATO, add. da sbrogliare, *expeditus*.
SBRUCARE, levar via le foglie a' rami a guisa, che fa il bruco, *folia detrahere*.
SBRUFFARE, sfruzzar colla bocca, *inspergere ore*.
SBRUFFO, lo sbruffare, *effusio*.
SBRUTTARE, V. nettare.
SBUCARE, in signif. neutr. uscir della buca, *ad auras evadere*: in signif. att. cavar della buca, *exturbare*.
SBUCCHIARE, V. sbucciare.
SBUCCHIATO, add. da sbucchiare, *decorticatus*.
SBUCCIARE, levar la buccia, *decorticare*.
SBUCCIATO, add. da sbucciare, *decorticatus*.
SBUDELLAMENTO, svellimento, o anche trapiantamento delle budella, uccisione, *cædes*.
SBUDELLARE, ferir in guisa, ch' escano le budella, *exenterare*, *intestina eximere*, Col.
SBUDELLATO, *exenteratus*.
SBUFFANTE, che sbuffa, *anhelans*, *frendens*.
SBUFFARE, neut. mandar fuori l'alito con impeto, e a scosse per lo più a cagione d' ira, *anhelare*, *frendere*, *prosilire iras*, Plin. in figur. att. proferire, o dire, con isdegno.
SBUFFARE, sust. lo sbuffare, sofiamento, fremito, V.
SBUGIARDARE, convincere di bugia, *mendacii coarguere*.
† SBUGIATO, V. B. forato, *perforatus*.
SBULLETTARE, Voc. del Dif. gettar fuori le bullette.
SBUSARE, voler altrui tutti i suoi denari, *pecunia omni spoliare*.
SBUSATO, add. da sbusare, *omni pecunia spoliatus*.

S C

SCABBIA, rogna, *scabies*, *scabrities*.
SCABBIARE, nettar della scabbia, *scabie purgare*: per pialiare, V.
SCABBIOSA, erba nota, *scabiosa*, T. B.
SCABBIOSO, *scabiosus*, *scaber*: tal volta per scabroso, V.
SCABRO, ruvidiccio, *scaber*, *scabrosus*, *scabiosus*, *asper*.
SCABROSITA', scabrosità, scabrosità, *scabrum*, *scabies*, *scabritia*, *scabrities*.
SCABROSO, scabrosissimo, *scaber*, *scabrosus*, *scabiosus*; per metaf. difficile, intricato, *difficilis*, *asper*, *salebrosus*.
SCACAZZAMENTO, V. scacazzo.
SCACAZZARE, mandar fuori gli escrementi, che si avrebbero a mandar in un tratto, e in un luogo, in più tratti, e in parecchi luoghi, *huc illuc excrementa egerere*; metaf. per gettar via i danari in cose frivole, e vane, *pecuniam in res ineptas illepide prodigere*, *effundere*.
SCACAZZO, lo scacazzare, *egestus*.
SCACCATO, fatto a scacchi, *tessellatus*.
,, SCACCHIARE, morire, modo basso, V.
SCACCHIERE, e scacchiero, tavola scaccata, e quadra composta di 64. quadretti, chiamati scacchi, sopra la quale si giuoca colle figure dette scacchi, *alveus lusorius*, Plin. *alveolus*, *abacus*, Mart.
SCACCIAGIONE, } lo scacciare, *ex-*
SCACCIAMENTO, } *pulsio*, *exilium*.
SCACCIARE, *pellere*, *depellere*, *expellere*, *ejicere*, *dejicere*, *deturbare*, *exturbare*: scacciar la malinconia, *repellere*, *detrahere*, *supprimere*, *tollere ægritudinem ab animo*, Cic.
SCACCIATA, sust. scacciamento, V.
SCACCIATO, escluso, *expulsus*.
SCACCIATORE, *expulsor*, *depulsor*.
SCACCO, uno de' quadretti dipinti nello scacchiere, *tessera*, *tessella*: scacchi nel numero del più, prendonsi per lo giuoco, che si fa sullo scacchiere, e per le piccole figure di esso giuoco, *latrones*, *latrunculi*, *latrunculorum ludus*; giucare a scacchi, *ludere latrunculis*, Sen. *prælia latronum ludere*, Ovid. scacco matto, termine del giuoco di scacchi, il che allora segue, quando s' è chiusa l' entrata al Re: scacco matto, figur. denota danno, rovina, e perdita, *pernicies*, *damnum*, *pernicies*: veder il sole a scacchi, prov. esser in prigione, *carcere custodiri*, *detineri*: volte a scacchi, *scutulata vestis*, Juv.
SCACIATO, diciamo, rimanere scaciato, e vale rimanere escluso colui, che s' era promesso d' ottenere una cosa infallibilmente, *spe frustrari*, *excidere*.
SCADENTE, che scade, *inferior*, *deterior*, *minor*: niente scadenti da que', *illis nihilo inferiores*.
SCADERE, venire in peggiore stato, *imminui*, *detrahere*, *in pejus labi*, *sublabi*, *retro referri*: per ricadere, e venire per via d' eredità, *lege devenire*, *devolvi*: dicesi anche dell' alzare scarse le monete: per occorrere, accadere, V. per patire, venir meno, V.
SCADIMENTO, lo scadere, *imminutio*, *decrementum*.
SCADUTO, *depressus*, *jacens*, *abjectus*.
SCAFA, specie di navilio, *scapha*.
SCAFFALE, scansia, *pluteus*.
SCAFFARE, termine del giuoco di sbaraglio, e di sbaraglino, vale farla di calla pari: per traboccare, cadere, V.
SCAFO, il corpo d' un vaselo o altro lavamento di verun sorta, *navis inanis*.
† SCAFOIDE, T. Anat. aggiunto ad uno degli ossi del calcagno.
,, SCAGGIALE, e scheggiale, cintura femminile, *cingulum*.
SCAGIONARE, scolpare, scusare, *excusare*.
SCAGLIA, la scorza dura, e scabrosa, che ha il serpente, e 'l pesce sopra la pelle, *squama*, *squamæ*, *squamum*: per quel piccolo pezzuolo, che si leva da' marmi, o da altre pietre in lavorando collo scarpello, *aquila*: per tromba, V. scaglia de' metalli è quella, che casca da' metalli, quando si percuotono col martello allora, che sono affocati, *squama*.
SCAGLIAMENTO, lo scagliare, *jactus*.
SCAGLIARE, levar le scaglie a' pesci, *squamare*: per trarre, lanciare, gettar via, *jacere*, *mittere*, *projicere*, *excutere*, *ejicere*, *abjicere*: per dire d' aver veduto, udito, o fatto cose non vere, nè verisimili, *falsa*, o *vana fundere*: scagliare le parole al vento, parlare inconsideratamente, *temere effutire*: scagliarsi, vale dibattersi, agitarsi, *concuti*, *commoveri*: scagliarsi addosso, *in aliquem involare*, *irruere*, *impetum facere*, *incurrere*, *incumbere*, *aliquem aggredi*, *invadere*: scagliarsi, per lo impegnarsi oltre al convenevole, *ultra quam vires patiuntur*, *polliceri*.
SCAGLIATO, add. da scagliare, *fusus*, *projectus*, *missus*, *excussus*, *abjectus*.
SCAGLIETTA, dim. di scaglia, *squamula*.
SCAGLIONCINO, Voc. del Dif. dim. di scaglione, *parvus gradus*.
SCAGLIONE, V. gradoni e scaglioni si dicono a una parte de' denti del cavallo, V. cavallo.
SCAGLIOSO, add. che ha scaglie, *squamosus*.
SCAGLIUOLA, e scagliuolo, specie di pietra tenera simile al talco, altrimenti detta Specchio d' asino, *alumen scalinum*, Aldobr. scagliuola, dim. di scaglia, *squamula*; e specie di gramigna, in cui si racchiude il seme detto parimente scagliuola, del quale si nutriscono le passere di Canaria, *phalaris*, T. B.
SCAGNARDO, add. aggiunto dato altrui per villania.
SCALA, stromento per salire, *scala*: per ordine, scala di proporzione, *gradus*: scala de' colori, il digradamento de' colori dal più chiaro al più scuro, *gradus*: fare scala, termine mattematico, e vuol dir prender porto, *portum tenere*, *appellere*: fare scala ad alcuna cosa, figur. vale guidare, *ducere*, *deducere*; far scala franca, vale franchigia, libertà d' andare, o stare, *libertas*, *immunitas*. Scala nelle carte, o libri di Geografia, ec s' intende per una determinata, quivi accennata misura corrispondente a miglia o simili per comprender con esa la distanza de' luoghi.
SCALACCIA, pegg. di scala, *vilis scala*.
SCALAMATI, nome di malattia di cavalli.
SCALAMENTO, V. scalata.
SCALAPPIARE, uscir del calappio; e per metaf. uscir delle insidie, *effugere*, *elabi*.
SCALARE, salire con iscale, *scalis admotis ascendere*, *scandere*.
SCALATO, add. da scalare, *conscensus*.
SCALATA, scalamento, lo scalare, *scalarum appulsus*: dar la scalata, salir sulla muraglia del luogo assediato o colle scale, o sulle rovine fatte dalla breccia, *scalis admotis muros invadere*, *aggredi*, *irrumpere*, *ascensu superare muros*, Virgil.
SCALATORE, che monta con iscale, *scandens*.
SCALCAGNARE, calcare altrui il calcagno della scarpa in andando, *calcem calce premere*, o *terere*, Virgil. *calcem deterere*.
SCALCAGNATO, add. da scalcagnare, *pressus*: vale anche trarsi i calcagni delle scarpe, nel correre, *calcibus detritis*.
SCALCARE, calzare, *calcare*, *conculcare*.
SCALCHEGGIARE, tirar calci, *calcitrare*; per metaf. contrastare, repugnare, V.
SCALCHERIA, l' arte, e l' ufizio dello scalco, *structoris munus*, *officium*.
SCALCINARE, levar la calcina da' muri, *tectorium detrahere*.
SCALCINATO, Voc. del Dif. add. da scalcinare.
SCALCO, quegli, che ordina il convito, e mette in tavola le vivande, e anche le trincia, *structor*.
SCALDALETTO, *vas igniferum*, *excalfactorium*, *thermocinium*, V. G.
SCALDAMANE, sorta di giuoco fanciullesco.
SCALDAMENTO, lo scaldare, *calefactio*.
SCALDARE, *calefacere*, *calfacere*, *calfadare*, si usa anche nel neut. e nel neut. pass. *calefieri*, *se calefacere*; per metaf. degli affetti, *accendere*, *inflammare*: scaldare alquanto, *infervefacere*.
SCALDATO, *calefactus*: scaldato alquanto, *infervefactus*: esser scaldato al punto, *fervefieri*.
SCALDATORE, *calefaciens*.

SCAL-

SCALDAVIVANDE, vaſetto traforato, ove ſi mette dentro fuoco per tener calde le vivande, *foculus*, Sen. *ras ignifera*.
SCALEA, ordine di gradi avanti a chieſe, o altro edifizio, *ſcalæ*, *arium*.
SCALELLA, piccioli laccinoli da prender colombi, *plagæ*, *avium*.
SCALENO, aggiunto di triangolo, i lati del quale ſon diſuguali tra loro, *ſcalenus*, T. G.
„ SCALLO, V. ſcala.
SCALETTA, *brevis ſcala*, *climacis*, Vitr.
SCALFIRE, levar alquanto di pelle penetrando ſul vivo, *ſcarificare*, *leviter incidere*, *ſcabere*.
SCALFITTO, add. da ſcalfire, *ſcarificatus*.
SCALFITTO, ſuſt. } la lesione, che fa
SCALFITTURA, } lo ſcalfire, *ſcarificatio*.
SCALINA, Voc. del Dif. V. ſcaletta.
SCALINO, ſcaglione, grado, *gradus*.
SCALMANA, ſcalmanare, V. ſcarmana, ſcarmanare.
SCALOGNO, ſpezie di agrume ſimile alla cipolla, ma di peggior capo, *ajcalonia*, o *ajcalonium*, Plin.
SCALONA, ſcala grande, *ingens ſcala*.
„ SCALONE, ſcalino, ſcaglione, grado, *gradus*.
SCALPEDRA, nome finto per baja.
SCALPICCIAMENTO, lo ſcalpicciare, *concrepitatio*.
SCALPICCIARE, calpeſtare, ma con ſtropiccio di piedi, infragnendo, *conculcare*: per ſemplicemente calpeſtare, *conculcare*
SCALPICCIO, ſtropicciamento de' piedi in andando, *pedum ſtrepitus*.
SCALPIAMENTO, lo ſcalpitare, *conculcatio*.
SCALPITARE, peſtare co' piedi in andando, *conculcare*.
SCALPITAIO, add. da ſcalpitare, peſtato, calcato, *conculcatus*.
„ SCALPORE, rammarichio, *querela*, *rumor*.
„ SCALPRO, V. L. ſcarpello, *ſcalprum*.
„ SCALTERIMENTO, V. ſcaltrimento.
„ SCALTERITAMENTE, V. ſcaltritamente.
„ SCALTERITO, V. ſcaltrito.
SCALTRIMENTO, aſtuzia, ſagacità, *calliditas*, *ſagacitas*, *peritia*, *aſtutia*.
SCALTRIRE, di rozzo, e inesperto far altrui aſtuto, e ſagace, *callidum reddere*.
SCALTRITAMENTE, *callide*, *ſagaciter*.
SCALTRITO, ſcaltriſſimo, } aſtuto,
SCALTRO, ſcaltriſſimo, } *callidus*, *ſagax*, *cautus*, *exercitatus*, *peritus*, *ſciens*, *gnarus*.
SCALZAGATTO, Malm. uomo vile, guidone, *furcifer*.
SCALZAMENTO, lo ſcalzare, *calceorum detractio*.
SCALZARE, trarre i calzari, *diſcalceare*, *excalceare*, *ſorcos*, *calceos detrahere*, Plaut. Ter. *ſorcos*, o *calceos pedibus adimere*: per levar la terra intorno alle barbe degli alberi, *obligueare*: per levar d'attorno materia ad ogni altra coſa, *detrahere*, *eripere*: per cavar altrui di bocca artatamente quello, che ſi vorrebbe ſapere, *expiſcari ſecreta ex aliquo*, Cic.
SCALZATO, } *diſcalceatus*: ſcalzo per
SCALZO, } metaf. diceſi di perſona abbietta, e povera in canna, *infimus*: o va co' ſcalzo, e denota, doverſi in quella tal coſa procedere accuratamente, modo baſſo, *papæ*, *babæ*.
SCALZATORE, che ſcalza, *diſcalceans*, *excalceans*, *calceos*, *ſorcos detrahens*, *pedibus adimens*.
SCALZATURA, V. ſcalzamento.

SCAMATARE, percuotere, e battere con canato la lana, o panni per trarne la polvere, *rudiculis excutere*.
SCAMATATO, add. da ſcamatare, V. vergheggiato.
SCAMBIAMENTO, lo ſcambiare, *conversio*, *mutatio*.
SCAMBIARE, *mutare*, *permutare*, *immutare*, *commutare*: ſcambiare altrui, vale ſuccedergli, *ſuccedere*.
SCAMBIATO, *permutatus*.
SCAMBIETTARE, fare ſcambietti, *falliſidare*: per iſpeſſo mutare, *permutare*.
SCAMBIETTO, ſalto, che ſi fa in ballando, *ſaltus*: per iſpeſſa mutazione, *frequens mutatio*.
SCAMBIEVOLE, vicendevole, *mutuus*.
SCAMBIEVOLEZZA, *viciſſitudo*.
SCAMBIEVOLMENTE, *mutuo*, *viciſſim*.
SCAMBIO, cambio, V. cogliere, o pigliare in iſcambio, vale pigliare una perſona, o una coſa per un'altra, *aberrare*: in iſcambio, avv. vale lo ſteſſo, che in vece, *pro*, *loco*: ſcambio, ſi dice anche la perſona, o la coſa meſſa in iſcambio.
SCAMERARE, levar dalla camera, ch' è l'eſtatio pubblico, *ærario auferre*.
SCAMERITA, la parte della ſchiena del ſotto più vicina alla coſcia.
SCAMICIATO, ſpogliato di camicia, o che è in camicia, *absque indusio*, *indusio exutus*.
„ SCAMOJARE, fuggir via con preſtezza, modo baſſo, *ſolum vertere*, *effugere*.
SCAMONEA, pianta medicinale, *ſcammonea*, e *ſcammonia*: vino fatto di ſcamonea, *ſcammonites*, Plin. ſugo di ſcamonea, *ſcammonium*, Plin.
SCAMONEATO, aggiunto di que' medicamenti, dove entra la ſcamonea, *ſcammonia commixtus*.
SCAMOSCIARE, dar la concia al camoscio, *corium medicare*.
SCAMOSCIATO, *medicatus*.
„ SCAMPA, V. ſcampo.
SCAMPAMENTO, lo ſcampare, *effugium*, *ſalus*.
SCAMPANARE, fare un gran ſonar di campane, *tintinnabula valde pulſare*.
SCAMPANATA, } l'atto dello ſcampa-
SCAMPANIO, } nare, *magna tintinnabulorum pulſatio*.
SCAMPARE, difendere, ſalvare, e liberare dal pericolo, *tueri*, *tutari*, *defendere*, *ſervare*, *liberare*, *præſtare aliquem incolumem ab omni periculo*, Cic. per rimuovere, riparmiare, *auferre*, *parcere*: in ſignif. neut. liberarſi da pericolo, ſalvarſi, V.
SCAMPATO, add. da ſcampare, *liberatus*, *ſervatus*.
SCAMPATORE, che ſcampa, *ſervator*, *vindex*, *defenſor*, *patronus*, *liberator*.
SCAMPO, ſalute, ſalvezza, *effugium*, *ſalus*.
SCAMPOLETTO, } dim. di ſcampolo,
SCAMPOLINO, } *fruſtulum*, *reliquiæ*: per rocchetto, V.
SCAMPOLO, pezzo di panno di due, o tre braccia, avanzo della pezza, *panni reliquiæ*: per metaf. vale avanzo, rimaſuglio, *reliquiæ*.
SCAMUZZOLO, minima parte di checchesſia, *fruſtum*, *fruſtulum*.
SCANA, V. ſcama.
SCANALARE, incavare a guiſa di canale, *ſtriare*.
SCANALATO, add. da ſcanalare, *ſtriatus*.
SCANALATURA, l'effetto dello ſcanalare, *ſtriatura*, *ſtria*.
SCANCELLAMENTO, Cruſc. V. abolimento.
SCANCELLARE, cancellare, *delere*, *obliterare*.
SCANCELLATO, *deletus*, *obliteratus*.

SCANCELLATURA, } Cruſc. V. abo-
SCANCELLAZIONE, } limento.
SCANCERIA, ſi dice ad alcuni palchetti d'aſſe, che per lo più ſi tengono nelle cucine, *armarium*, *loculamentum*, *ſcrinium*.
SCANCIA, palchetto, ſcaffale, *pinteus*, *forulus*.
SCANCIO, V. ſchianchio.
SCANDAGLIARE, gettar lo ſcandaglio, *perpendiculum*, o *catapiratem nautigans jacere*: per metaf. calcolar eſattamente, far lo ſcandaglio, *examinare*, *explorare*, *accurare*.
SCANDAGLIO, piombino, *catapirates*: per metaf. calcolo, *examen*: onde fare lo ſcandaglio, vale esaminare, calcolare eſattamente, *examinare*, *explorare*, *investigare*.
SCANDALEZZANTE, V. ſcandalizzante.
SCANDALEZZARE, e ſcandalizzare, e ſcandolezzare, *ſcandalizare*, Tert. *offendiculo*, o *offenſione*, o *malo exemplo eſſe alicui*: ſcandalezzarſi, *offendi*: e per adirarſi, *excandeſcere*.
SCANDALEZZATO, e ſcandalizzato, e ſcandolezzato, e ſcandolizzato, *offenſus*.
SCANDALEZZATORE, V. ſcandalizzatore.
„ SCANDALEZZO, V. ſcandalo.
„ SCANDALIZIOSO,
SCANDALIZZANTE, e ſcandalezzante,
SCANDALIZZATORE, e ſcandalizzatore,
V. ſcandaloſo.
SCANDALO, e ſcandolo, coſa, che fa inciampare, e cadere in errore, *ſcandalum*, Tert. *offendiculum*, *impedimentum malorum*, *offenſio*: per qualſivia impedimento, V. per danno, infamia, diſonore, V. per diſcordia, V.
SCANDALOSO, e ſcandoloſo, ſcandaloſiſſimo, Car. let. t. 3. *mali exempli*.
SCANDELLA, ſpezie di biada, orzo di Galazia, *hordeum Galaticum*: ſcandelle, diceſi a minuriſſime goccioline d'olio, o di graſſo galleggianti, *olei guttulæ innatantes*.
„ SCANDERE, V. L. ſalire, V. ſcendere, ſi dice anche de' verſi, e vale miſurargli, *ſcandere*, *numeros metiri*.
SCANDICE, ſorta d'erba ſalvatica, *ſcandix*, Plin.
SCANDIGLIARE, V. ſcandagliare.
SCANDOLEZZANTE, ſcandolezzare, ſcandolezzato, ſcandolezzatore, V. ſcandalizzante, ec.
SCANDULACA, erba nemica alle biade, *ſcandulaca*, Feſt
SCANFARDO, epiteto dato altrui per ingiuria.
SCANICARE, propriamente lo ſpiccarſi dalle mura, e cadere a terra gl'intonicati, ſi dice anche delle ſpighe, *decidere*.
SCANNAFOSSO, ſorta di fortificazione militare, *munimentum*.
SCANNARE, tagliar la canna della gola, *jugulare*, *jugulum petere*, Quintil. *ferire*, *confodere*, Lucr. *frangere guttur*, Hor. per levar d'in ſulla canna, *examine auferre*.
SCANNATO, *jugulatus*.
SCANNATOJO, luogo, dove ſi ſcannano gli animali, *macellum*: e per ſimil di luogo, dove ſi uſano diſonestà, *lupanar*.
SCANNATORE, che ſcanna, *victimarius*.
SCANNAVOMINI, ſorta di M. d. Arid. t. 3. voce ingiuriosa, *carnifex*.
SCANNELLARE, da cannello, ſvoglier il filo di ſul cannello, *evolvere*.
SCANNELLARE, da cannello, ſchizzare, e verſar lontano, *ejaculari*.
SCANNELLO, dim. di ſcanno, *ſcamnellum*, Apul. ap Priſc. *ſcamnulum*, Donde più communemente prendeſi per una caſſetta quadra, da capo più alta, che da piè,

piè, per uso di ſcriverci ſopra comodamente, e per riporvi entro le ſcritture, *terminum*.

SCANNO, ſeggio, *ſcamnum*, *ſedes*: per banco di rena, *arenæ cumulus*.

SCANONIZZARE, contrario di canonizzare, *e numero Divorum expungere*.

SCANSARE, in att. ſignif. diſcoſtare alquanto la coſa dal ſuo luogo, *amovere*, *removere*: ſcanſarſi, *recedere*: per isfuggire, V. fuggire, in ſignif. neutr. paſſ. allontanarſi

SCANSATORE, che ſcanſa, *vitians*, *qui evitat*.

SCANSIA, ſtrumento di legno ad uſo di tenere ſcritture, o ſimili, ſcaffale, *pluteus*, *ferinium*.

SCANTONARE, levar i canti a checchesſia, *angulos exſecare*, e neutr. sfuggire, V. neut. e neut. paſſ. andarſene alla sfuggita, *aufugere*.

SCANTONATO, add. da ſcantonare, *angulis exſectis*.

SCAPECCHIARE, nettar il lino dal capecchio, *purgare*: ſcapecchiarſi per metaf ſviluppirſi, ſpaſtojarſi, V.

SCAPECCHIATOJO, ſtrumento, col quale ſi ſcapecchia.

SCAPESTRARSI, e ſcapeſtrare, neutr. paſſ. levarſi il capeſtro, ſciorlo, *ſolvere caſtrum*: neutr. aſſol. vale vivere ſcapeſtratamente, *licenter agere*, *vivere*; in ſignif. att. guaſtare, diſordinare, corrompere, indurre licenza, e diſſoluzione.

SCAPESTRATAMENTE, diſſolutamente, *effrenate*, *intemperanter*, *licenter*.

SCAPESTRATO, e ſcapeſtrato, *effrenatus*: per diſſoluto, licenzioſo, V. alli ſcapeſtrata, avverbialm. V.

SCAPEZZARE, tagliar i rami agli alberi immo in ſul tronco, *amputare*, *circumcidere*, *interlucare*: per ſimil tagliar il capo, o la ſommi à checchesſia, *caput truncare*, *detruncare*.

SCAPEZZATO, *amputatus*.

SCAPEZZONE, colpo, che ſi dà nel capo a mano aperta, *colaphus*.

SCAPIGLIARE, ſcompigliar i capelli, ſparpagliandoli, *turbare capillum*, *perturbare comam*: ſcapigliarſi, dar ſi alla ſcapigliatura, vivere ſcapeſtratamente, *nepotari*, *licenter vivere*.

SCAPIGLIATO, *paſſis crinibus*, Liv. *capillo paſſo*, Ter. per diſoluto, V. e talora in forza di ſuſt. per chi s'è dato alla ſcapigliatura, *nepos*.

SCAPIGLIATURA, vita diſſoluta, ſcapeſtrata, *licentia*, *laſcivia*.

SCAPITAMENTO, lo ſcapitare, *damnum*, *detrimentum*, *jactura*, *totmentum*.

SCAPITARE, perdere, e mettere del capitale, *jacturam facere*, *ſummam imminuere*.

SCAPITATO, add. da ſcapitare, *amiſſus*, *imminutus*.

SCAPITO, V. ſcapitamento.

SCAPITOZZARE, tagliar gli alberi a corona, ſcarezzare, V.

SCAPOLARE, liberare, V. in ſign. neut. fuggire, ſcappare, V. per uſcire, venir fuori, *exire*, *prodire*.

SCAPOLARE, ſuſt. quel cappuccio, che i Frati tengono in capo, *cucullio*, o *cucullio*, *cucullus*.

SCAPOLATO, add. da ſcapolare.

SCAPOLO, libero da ſuggezione, *ſolutus*, *liber*: per ſmogliato, *cælebs*.

SCAPONIRE, vincer l'altrui oſtinazione, *pertinaciam infringere*, *retundere*, *expugnare*, Petr.

SCAPONITO, add. da ſcaponire.

SCAPPARE, fuggire con aſtuzia, e violenza, *effugere*, *evadere*, *aufugere*, *diffugere*, *eripere ſe*, *ſe ſubducere*, *ſe ſubripere*, *elabi*: fece tanto giuſtillo, ch' in Senato ſcappò a vantarſi, e vale s'immolò, s'avanzò, *ni non temperaverit*, *quin*, Tac. ſcappar alcuna coſa ad alcuno, vale venirgli fatta, *propere evenire*: ſcappar la pazienza, la rabbia, entrar in collera, in furia, *patientiam abrumpere*, *irasci*.

SCAPPATA, l'atto dello ſcappare, *fuga*: per error grave, e poco conſiderato, *error*: ravvedutoſi della ſcappata, chiuſe le ſpalle, *quantoque inrautus efferbuerat*, *pœnitentia patiens*, Tac.

SCAPPATO, add. da ſcappare, *elapſus*.

SCAPPELLARE, cavar il cappello, *pileum detrahere*: ſcappellarſi, cavarſi il cappello per ſalutare alcuno, *aperire caput*.

SCAPPELLATO, add. da ſcappellare, *pileo detracto*.

SCAPPELLOTTO, ſcapezzone, *colaphus*.

SCAPPERUCCIO, Cruſc. V. capperuccio.

SCAPPINARE, rifar il pedule, e diceſi più dello ſtivale, che d'altro, *ſolearum refecere*.

SCAPPINO, pedule, *pedule*, Corn. Front. *ſolea*.

SCAPPONATA, capponata, V.

,, SCAPPONEO, V. B. rampognamento, riprendione, rammanzina, V.

SCAPPUCCIARE, in ſignif. neutr. paſſ. cavarſi il cappuccio, *cucullionem exuere*: ſcappucciare, in ſignif. neut. per errare, (modo baſſo) *errare*, *labi*, *peccare*: per inciampare, V.

SCAPPUCCIATO, add. da ſcappucciare, *exuto cucullione*.

SCAPPUCCIO, lo ſcappucciare, l'errare, *erratum*.

SCAPRESTARE, e ſcapreſtato, V. ſcapeſtrare, ſcapeſtrato.

SCAPRICCIARE, e ſcapriccire, cavare altrui di teſta i capricci, *pervicaciam retundere*: ſcapricciarſi, e ſcapricciſi, cavarſi i ſuoi capricci, *animum explere*, *exſatiare*, *genio indulgere*.

SCAPRICCIATO, add da ſcapricciare.

SCAPRICCIRE, V. ſcapricciare.

SCAPRICCIO, e ſcapricciato, add. da ſcapricciare.

† SCAPULA, una delle due oſſa della ſpalla, *ſcapulæ*, *ſcopulæ*.

SCAPULARE, V. ſcapolare, ſuſt.

SCARABATTOLA, ſorge di ſtivali, o ſtridiuoli trapparenti, dove a guardia di criſtalli, ſi conſervano tutti i generi di minute naſcerè, *tranſenna*, *cimelium*, V. G.

SCARABILLARE, arroppire, ſonare ſtridendo, *ſtridulas fides pulſare*.

SCARABOCCHIARE, ſchiccherare, *conſcribillare*.

SCARABOCCHIATO, add. da ſcarabocchiare.

SCARABOCCHIO, il ſegno, che rimane nello ſcarabocchiare, *litura*.

SCARABONE, ſcarafaggio, V.

SCARACCHIARE, beffare, V.

SCARACCHIATO, beffato, V.

SCARAFAGGINO, Red. t. 2. dimin. di ſcarafaggio, *parvus ſcarabæus*.

SCARAFA'GGIO, animaletto nero ſimile alla piattella, che depone l'uova nello ſterco di cavallo, o di vacca, *ſcarabæus*.

,, SCARAFALDONE, birro, *ſatelles*, *miles*: per la famiglia della Sinagoga, *ſatellites judæorum*.

SCARAMAZZO, che non è ben tondo, *male rotundus*: Perla ſcaramazza, *unio male rotundus*, *& tuberoſus*.

SCARAMUCCIA, ſcaramuccio, V.

SCARAMUCCIARE, combatter, che fa una parte dell'eſercito contra una parte de' nemici, che ſono a fronte, *velitari*, *præcurſare*, *levi prælio laceſſere*.

,, SCARAMUCCIO, e ſcaramuglio, zuffa di picciola parte dell'eſercito fatto fuor d'ordinanza, *velitatio*, *adlevitatio*, *levis pugna*.

SCARAVENTARE, ſcagliar con violenza, *torquere*.

SCARAVENTATO, add. da ſcaraventare, *manu vi ejectus*.

SCARCERARE, levar di carcere, *ex vinculis*, *e cuſtodia educere*, Cic. *carcere liberare*.

SCARCO, ſcarico, preſſo i poeti, *expers*.

SCARCO, ſuſt. ſcaricamento, V.

SCARDASSARE, carminare, raffinar la lana cogli ſcardaſſi, *carmine lanam trahere*, Lucr. *carminare*: per dir male d'uno, che non è preſente, *famam alicujus lacerare*, *proſcindere*.

SCARDASSIERE, che ſcardaſſa, *qui carminat*.

SCARDASSO, ſtromento con denti di fil di ferro uncinati, col quale ſi raffina la lana, *carmen*.

SCARDINE, ſcardone, ſcardova, ſpezie di peſce.

SCARFERONE, arneſe da veſtir le gambe, ſtivaletto, *ocrea*.

SCARICABARILI, ſorta di giuoco fanciullesco.

SCARICALASINO, giuoco, che ſi fa ſul tavoliere.

SCARICAMENTO, lo ſcaricare, *exoneratio*, Ulp.

SCARICARE, ſi uſa anche nel neutr. paſſ. *exonerare*; ſcaricarſi, metaf. *ſatisfacere*: ſcaricarſi de' ſuoi voti, *vota ſolvere*: ſcaricar archibuſo, artiglieria, *explodere*: ſcaricarſi de' humi, ſloccare, V. ſcaricare il ventre, cacare, V.

SCARICATOJO, luogo, dove ſi ſcarica, *latrina*, *forica*.

SCARICATO, SCARICO, *exoneratus*; ſcarico per metaf. *hilaris*, *ſolutus*, *expers*: parlandoſi di liquori, vale chiaro, limpido, *dilutus*, *elutus*: ſcarico di collo, gamba, fianchi, parlandoſi di cavallo, ec. vale, che abbia il collo, gamba, ec. ſottile, parlandoſi di tempo, vale ſereno, *tranquillus*.

SCARICAZIONE, SCARICO, ſuſt. ſcaricamento, ſgravio, *exoneratio*; metaf. per giuſtificazione, ſcuſa, *purgatio*.

SCARIFICARE, V. L. ſcarnare, intaccare, *ſcarificare*.

SCARIFICATO, V. L. Red. t. 7. *ſcarificatus*.

SCARIFICAZIONE, V. L. lo ſcarificare *ſcarificatio*.

SCARITE, gemma, che ha il colore del peſce ſcaro, *ſcarites*, Plin.

SCARLATTINO, SCARLATTO, panno lano roſſo di ſoliſſima tintura, *pannus coccineus*, *purpureus*: in forza d'add *coccineus*.

SCARMANA, e ſcalmana, infermità cagionata dal ſtiracchiarſi, o raffreddarſi, *pleuritis*, *lateris dolor*, Cic.

SCARMANARE, e ſcalmanare, incorrere nella ſcarmana, *pleuritide*, *lateris dolore corripi*.

SCARMANATO, e ſcalmanato, che ha preſo la ſcarmana, *pleuritide*, *lateris dolore correptus*: per ſimpl. affamato dal caldo, o dalla ſtanchezza.

SCARMIGLIARE, ſcompigliare, *turbare*: neutr. paſſ. rabbaruffarſi, azzuffarſi, quaſi graffiandoſi, gnaffandoſi gli uni, e diſordinandoſi i capelli, *comam turbare*, *crines vellere*.

SCARMIGLIATO, add. da ſcarmigliare, *turbatus*.

SCARMIGLIONE, nome d'un diavolo in Dante.

SCAR-

SCARMO, cavigha, sulla quale sta il remo, *scalmus*.
SCARMOLINO, V. scarmo.
SCARNAMENTO, lo scarnare, *scarificatio*.
SCARNARE, levar alquanto di carne superficialmente, *scarificare*: scarnarsi, dimagrare, e consumarsi, V.
SCARNASCIALARE, darsi alla crapula, e a' passatempi, *genio indulgere*, *graecari*, *bacchanalia vitae*, Juv.
SCARNATINO, incarnatino, *carneum colorem habens*.
SCARNATO, add. da scarnare, *scarificatus*: per magro, scarno, V.
SCARNIFICARE, levar altrui la carne, *exarnificare*.
SCARNIFICATO, add. da scarnificare, *lacer atus*, *scarificatus*, *exarnificatus*.
SCARNIRE, scarnificare, V. per metaf. diminuire, impiccolire, scemare, V.
SCARNITO, add. da scarnire, *exarnificatus*.
SCARNO, affilato, magro, *macer*, *gracilis*.
SCARO, sorta di pesce, *scarus*, Plin.
SCARPA, il calzar del piede, *calceus*, *calceamentum*: la scarpa mi fa male, *urit pedem calceus*, Hor. *pedem laedit*, Petr. per quel pendio delle mura, che le fa sporgere in fuori più da piè, che da capo, onde muro a scarpa, *murus declivis*, *acclivis*: mette scarpe, che gli antichi usavano nell'andar a caccia, *semipedia*, Fest.
SCARPA, spezie di pesce vilissimo di lago, *balerus*.
SCARPACCIA, pegg. di scarpa, *vilis*, *malus*, *inelegans*, *disutus calceus*.
SCARPELLARE, lavorar le pietre coll'scarpello, *caedere scalpro lapides*: per intapliare, V. per simil. levarsi i pezzuoli della pelle coll'unghie, *scabere*.
SCARPELLATO, Voc. del Dif. add. da scarpellare.
SCARPELLATORE, che lavora pietre collo scarpello, *lapicida*, *lapidarius*.
SCARPELLETTO, dim. di scarpello, *scalpellum*.
SCARPELLINO, quegli, che lavora le pietre collo scarpello, *lapicida*, *lapidarius*, Ulp.
SCARPELLO, strumento di ferro, col quale si lavorano le pietre, e i legni, *scalprum*, *celtis*: è anche uno strumento ... di metallo.
SCARPELLONE, accresc. di scarpello, *magnus*, *ingens scalprum*.
SCARPETTA, dim. di scarpa, *calceolus*.
SCARPETTACCIA, pegg. di scarpetta, *calceolus inelegans*: per sorta di pesce, *balerus*.
SCARPETTINA, } dim. di scarpetta,
SCARPETTINO, } *calceolus*.
SCARPETTONE, accresc. di scarpa, *magnus*, *ingens calceus*.
SCARPINO, dim. di scarpa, *calceolus*.
SCARPIONE, animal tutto velenoso, *scorpio*: per una spezie di pesce, *scorpius piscis*.
SCARRIERA: gente di scarriera, si dice d'uomini vagabondi, e pronti a ogni mal fare, *errones*, *grassatoresque*: comperare, e vendere per iscarriera, dicesi del comperare, e vendere fuori del traffico comune, e quasi occultamente, *furtim emere*, o *vendere*.
SCARRUCOLANTE, che scarrucola, *dicentens*.
SCARRUCOLARE, lo scorrer del canapo sulla girella della carrucola liberamente, e con violenza, *dirumpere*.
SCARRUCOLATO, add. da scarrucolare.
SCARSAMENTE, *parce*, *parciter*, *perparce*, *tenuiter*, *tenuitate*.
SCARSAPEDE, sorta d'erba, *marum*.
SCARSEGGIARE, andar a rilente collo spendere, o col donare, *parce erogare*, *comparcere*.
SCARSELLA, spezie di tascheta, o borsa di cuoio, cucita ad un imboccatura di ferro, o d'altro metallo, per portarvi dentro denari, *pera*, *ascopera*: per quella apertura, che ha il granchio nella pancia.
SCARSELLINA, dim. di scarsella, *parva pera*, *crumena*.
SCARSELLONA, } accresc. di scarsel-
SCARSELLONE, } la, *ingens pera*, *magna crumena*.
SCARSETTO, dim. di scarso, *parcus*, *parcior*.
SCARSEZZA, scarsità, } *parcitas*,
SCARSITADE, scarsitate, } *inopia*, *defectus*:
SCARSO, sust. } scarsezza di buone parole, *raritas dictorum*, Cic.
SCARSISSIMAMENTE, strettissimamente, *restrictissime*, Plin.
SCARSO, scarsissimo, alquanto mancevole, *mancus*, *inops*, *imperfectus*: per tenace, misero, *parens*, *praeparcus*, *triparcus*, *nimier*, *avarus*: corre scarso, dicesi quando un colpo, o simile ferisce obliquamente, o colla parte più debol dell'arme, *obliquo ferire*; moneta scarsa, diciamo quella, che non è di giusto peso.
SCARTABELLARE, leggerpresto, e con poca attenzione, *lectitare*.
SCARTABELLO, } libro, o leggend
SCARTAFACCIO, } di poco preggio, *libellus*.
SCARTAMENTO, Crusc. V. chiappolo, *rejectio*
SCARTARE, gettar in giuocando a monte le carte, che altri non vuole, *rejicere*; per metaf. ricusare, V.
SCARTATA, scarto, Crusc. V. scartamento.
SCARTATO, *rejectus*: dar nelle scartate, dicesi dell'aver a valersi di quel, ch'è stato ricusato; e metaf. dar nelle furie, *debacchari*, *ira exaestuare*.
SCARZO, di membra leggiadre, e agili, *agilis*.
SCASARE, obbligar altrui a lasciar la casa, dove abita, *domo ejicere*.
SCASIMODEO, V. squasimodeo.
SCASSARE, cavar della cassa le mercanzie, *ex area deprimere*, *educere*: per conquassare, V. trattandosi di terra, vale divegliere, V.
SCASSATO, *ex area depromptus*.
SCASSINARE, rompere, guastare, sconquassare, *frangere*, *rumpere*, *disfringere*, *corrumpere*.
SCASSINATO, *fractus*, *ruptus*: barcaccia scassinata, e sconnessa, *navis fracta*, & *vetustate dilapsa*.
SCASSO, divelto, V.
SCATAPOCCHIO, (per ischerzo) membro virile, *veretrum*, *mentula*.
SCATELLATO, dicesi di chi resta sopraffatto con danno, e vergogna, *probro affectus*, *notatus*.
SCATENARE, trar di catena, *ex catenis solvere*, *exsolvere*, Plaut. *solvere vincula*, Ovid. *e vinculis aliquem eximere*, Cic. scatenarsi, uscir della catena: e per metaf. scappar fuori, sollevarsi con furia, *erumpere*, *irruere*, *debacchari*.
SCATENATO, sciolto dalla catena, *vinculis solutus*, *liberatus*, *ex catenis solutus*, ad Her.
SCATOLA, *capsula*, *pyxis*, *pixella*: dire a lettere di scatole, o di speziali, V. lettera.
SCATOLETTA, } dim. di scatola, *ca-*
SCATOLINO, } *pixilla*, *capsula*.
SCATOLONA, e scatolone, accresc. di scatola, *magna pyxis*.
SCATTARE, lo scappare, che fanno le cose tese da quelle, che le ritengono, come archi, e simili, *elabi*: per passare, scorrere, *praeterire*, *elabi*.
SCATTATO, add. da scattare, *elapsus*.
SCATTATOJO, strumento adunco per lo più di ferro, dove si attacca la corda dell'arco, o simili.
SCATTO, lo scattare, *lapsus*: per differenza, divario, V.
SCATURIGINE, scaturimento, sorgente propriamente dell'acqua, *scaturigo*, *scatebra*: per isgorgamento, *espuitio*.
SCATURIRE, lo scoppiare, o l'uscir dell'acque dalla terra, o da' massi, *scaturire*, *scatere*, *emanare*, *exsilire*, *erumpere*.
SCAVALCARE, neutr. scender da cavallo, *ex equo descendere*: att. far scendere, *equo dejicere*, *deturbare*: scavalcare altrui, figur. vale farlo cader di grazia, o di grado, *aliquem antecire*, *ex animo*, & *amicitia alicujus deturbare*, *dejicere*.
SCAVALCATO, add. da scavalcare.
SCAVALCATORE, che scavalca, *deturbans*, *dejiciens*.
SCAVALLARE, scavalcare, V. scavallare uno, vale farlo cader di grazia, o di grado, entrandovi in, *aliquem gratia apud aliquem antecire*, *aliquem supplantare*: scavallare, in significat. neut. darsi ad ogni sorta di bel tempo, *genio indulgere*.
SCAVALLATO, add. da scavallare, *equo deturbatus*, *dejectus*.
SCAVAMENTO, lo scavare, *fossio*.
SCAVARE, cavar sotto, *effodere*, *excavare*, *cavare*.
SCAVATO, *excavatus*, *effossus*: scavato sotto, *subterexcavatus*.
SCAVATURA, } Crusc. V. cava, *fos-*
SCAVAZIONE, } *sio*, *defossio*.
SCAVEZZACOLLO, caduta a rompicollo, *praeceps casus*: per uomo di vita scandalosa, *in omne facinus projectus*, *effusus*: a scavezzacollo, avverb. vale precipitosamente, V.
SCAVEZZARE, rompere, spezzar il tronco, *rumpere*, *discindere*, *dirumpere*; per metaf. *praecipitare*: chi troppo s'assottiglia, si scavezza, chi troppo sofistica, non conchiude, *abrumpitur tenuis funiculus*, di Luciano.
SCAVEZZATO, e scavezzo, add. da scavezzare, *amputatus*, *ruptus*, *dejectus*, *detruncatus*.
SCAVO, la parte scavata di qualche cosa, *cavum*, *pars excavata*.
SCAZZELLARE, trastullarsi, V.
SCAZZONTE, sorta di verso usato da' Greci, e da' Latini, *Scazon*, appresso i Grammatici.
SCEBRAN, sorta d'erba medicinale, *tithymalus*.
SCEDA, beffe, scherno, V. per inezie, *ineptiae*.
SCEDATO, dato alle scede, *derisui datus*.
SCEDERIA, beffa, scherno, V.
SCEGLIMENTO, lo scegliere, *delectus*.
SCEGLIERE, e scerre, cernere, separare, o mettere di per se, *eligere*, *seligere*, *secernere*.
SCEGLITICCIO, la parte peggiore, e più vile delle cose scelte, *purgamentum*.
SCEGLITORE, che sceglie, *qui seligit*.
SCELERATEZZA, }
SCELERAGGINE, } scelleratezza, V. ec.
SCELLERANZA, }
SCELLERATAMENTE, scelleratissimamente, *scelede*, *sceleratae*, *improbe*, *nequiter*, *flagitiose*.
SCELLERATEZZA, *scelus*, *improbitas*, *nequitia*, *pervicacia*, *pravitas*.
SCELLERATO, scelleratissimo, *sceleratus*, *sce-*

sceleratus, *sceleratus*, *impiobus*: uomo scellerato, *scelero*, Cic.

„ SCELLERITA', scelleritade, scelleritate, V. scelleratezza.

„ SCELLEROSO, scellerato, V.

„ SCELO, V. L. scelleraggine, *scelus*.

SCELTA, lo scegliere, *delectus*, *electus*, *lectio*, Suet. *electio*, *lectus*, *us*, Tac. per la parte più squisita, e più eccellente di checchessia, *flos*, *robur*.

SCELTO, add. scelt.ssimo, *selectus*, *electus*: per buono, *bonus*.

SCELTUME, la scelta, che si fa delle cose cattive separate dalle buone, *purgamentum*.

SCEMAMENTO, lo scemare, *imminutio*, *diminutio*, *decessio*, *extenuatio*, *decrementum*, *detractio*.

SCEMANTE, che scema, *decrescens*.

SCEMARE, e ridurre a meno, *minuere*, *imminuere*, *diminuere*, *extenuare*, *detrahere*: in sens. neut. e neut. pass. *decrescere*, *minui*.

SCEMATO, *imminutus*, *extenuatus*.

SCEMATORE, *imminuens*, *diminuens*.

SCEMO, add. che manca in qualche parte della pienezza, e grandezza di prima, *imminutus*, *diminutus*, *mancus*: per sciocco, e di poco senno, *hebes*, *fatuus*, *mente captus*, V. babaccio.

SCEMO, sust. scemamento, *imminutio*, *diminutio*, *decrementum*, *detractio*.

SCEMPIAGGINE, balordaggine, V.

SCEMPIARE, sdoppiare, *explicare*, *evolvere*: per ridurre a chiara semplicità, *explicare*, *declarare*: per fare scempio, cioè tormentare aspramente, *discruciare*, *torquere*, *excruciare*, *excarnificare*.

SCEMPIATAGGINE, V. balordaggine.

SCEMPIATAMENTE, Red. t. 3. da balordo, *stolide*, *fatue*, *perperam*, *inconsulte*.

SCEMPIATO, sdoppiato, *explicatus*: per semplice, sciocco, scimunito, V.

SCEMPIEZZA, V. balordaggine.

SCEMPIO, add. contrario di doppio, *simplex*: per uomo scempiato, di poco senno, V. babbaccio.

SCEMPIO, sust. crudel tormento, *cruciatus*.

SCENA, *scena*: l'ornamento della scena, *species scenalis*, *decor scenicus*.

SCENARIO, foglio, in cui sono descritti i recitanti, le scene, e i luoghi, pe' quali volta per volta devono uscire in palco i Comici, *summa comediæ*.

SCENDERE, andar in basso, *descendere*: scendere da un arbore, *ducere se deorsum de arbore*, Plaut. in signif. att. *demittere*: scese le sue genti, *suos demisit*: per semplicemente andare, V. per andare a seconda d'un fiume, *secundo amne devehi*, Ovid. *defluere*, Curt. per discendere, cioè venir per generazione, *originem ducere*, *descendere*: scender sopra, assalire, *aggredi*: per rinviliare, V.

SCENDIMENTO, lo scendere, *descensus*.

SCENICO, da scena, *scenicus*, *scenatilis*.

„ SCENIRE, saputa, onde a tuo scentre, a mia scentre, e simili posti avverb. vagliono con tua, con mia saputa, *te*, *me conscio*.

SCEPINO, sorta di pesce marino, *scepinus*, Plin.

SCERNERE, discernere, distintamente conoscere, V. per scegliere, eleggere, V.

SCERNIMENTO, lo scernere, *separatio*, *discretio*, Lucr.

„ SCERNIRE, scernere, V.

SCERPARE, rompere, guastare, schiattare, *divellere*, *extirpare*.

SCERPASO'LEA, sorta d'uccello.

SCERPELLATO, SCERPELLI'NO, } aggiunto d'occhio, ch'abbia rovesciate le palpebre, *lippus*, *a*, *um*.

SCERPELLONE, error solenne commesso nel parlare, e nell'operare, *hallucinatio*.

SCERRE, V. scegliere.

SCERVELLATO, dicervellato, V.

SCESA, contrario di salita, *descensus*, *declive*, *declivitas*: per l'atto dello scendere, *descensus*: pel catarro, che credesi scender dal capo nelle membra, *distillatio*: prender, o simili, checchessia a scesa di testa, vale ostinarvisi, mettervi ogni forza, ed applicazione ad oggetto di conseguire l'intento, *totis viribus innixi*, *incumbere*, *omnibus nervis intendere*.

SCESO, add. da scendere: per originario, discendente, *prognatus*.

SCETTICO, aggiunto di Filosofo, che niente afferma per vero, e di tutto dubita, *Scepticus*, V. G. *Pyrrhonius*, Gell.

SCETTRATO, Menz. 3. 119. con lo scettro, *sceptrifer*, *sceptriger*.

SCETTRO, *sceptrum*.

SCEVERAMENTO, V. scernimento.

SCEVERARE, e talora scevrare, scegliere, separare, *secernere*, *separare*, *dissociare*, *disjungere*, *semovere*.

SCEVERATA, sceveramento, V. scernimento.

SCEVERATAMENTE, separatamente, V.

SCEVERATO, e scevrato, add. da sceverare, *separatus*, *disjunctus*.

SCEVERATORE, che scevera, *separans*.

SCE'VERO, } V. sceve-
SCE'VRO, fine. di scevero, } rato.

SCHE'DULA, Red. t. 4. V. L. cedola, *schedula*.

SCHE'GGIA, quello propriamente, che viene spiccato dal tagliare, o lavorare i legnami, *fragmentum*, *assula*, *scbidia*, *orum*: per tronco di pianta, *truncus*: per iscoglio scheggiato, *rupes praerupta*: per sottile striscia di legname per uso di far corbelli, panieri, ed altri vasi simili, *fecamentum*, *scandula*: chi ha de' ceppi, può far delle schegge, proverb. vale, che dall'assai può trarsene il poco, *cui multum est piperis*, *etiam oleribus immiscet*, preso da' Greci: le schegge ritrae dal ceppo, si dice di chi non traligna da' suoi progenitori, *fortes creantur fortibus*, Hor. *natura sequitur semina quisque sua*, Prop. per similit. si dice de' pezzetti, che si spiccano nel rompere qualsivoglia altro corpo, *fragmentum*, *segmentum*.

SCHEGGIALE, sorta di ciuto di cuoio con fibbia, *cingulum*.

SCHEGGIARE, fare schegge, levar le schegge, *facere assulas*, Plaut. *findere*, *diffindere*: per iscoscendere, o esser scosceso, V.

SCHEGGIATO, add. da scheggiare, *fissus*, *diffissus*.

SCHEGGIO, scheggia, nel sign. di scoglio, V.

SCHEGGIONE, accresc. di scheggia, *segmentum*, *ingens assula*.

SCHEGGIOSO, tagliato a schegge, *praeruptus*.

SCHEGGIUOLA, } dim. di scheggia,
SCHEGGIUZZA, } *parvum segmentum*, *assula*.

SCHELETRO, carcame, V.

„ SCHENCIRE, andare a schiancio, *transversum incedere*; per metaf. scansare, *vitare*, *devitare*.

SCHENO, sorta di misura Egiziana, *schenus*, Plin.

„ SCHERA'GGIO, un soffiato, ovvero fogna di Firenze, *latrina*, *fovea*.

SCHERA'NO, assassino, di mal affare, *latro*, *grassator*: in forza d'add. *facinorosus*.

SCHERANZI'A, V. squinanzia.

SCHERETRO, scheletro, V.

SCHERICATO, quasi privato dell'ordine del Chericato, *exauctoratus*, *sacro spoliatus ordine*: e si dice talvolta per ignominia a' Chierici, e per simil. delle piante scapezzate.

SCHERMA, esercizio propriamente dello schermire, *gladiatura*, Ter. Maestro di scherma, *lanista*: perder la scherma; per metaf. perder la regola, e 'l modo dell'operare, *a regula aberrare*: cavar altrui di scherma, fig. vale far perdere altrui il filo del discorso, e dell'operare, *turbare*, *perturbare*, *ab instituto amovere*.

SCHERMAGLIA, zuffa, riotta, combattimento, *pugna*, *certamen*, *rixa*.

SCHERMARE, schermire, V.

SCHERMIDORE, e schermitore, che schermisce, che sa l'arte della scherma, *gladiator*: per quel, che la insegna, *lanista*.

SCHERMIGLIATO, add. scompigliato, *incomptus*, *turbatus*.

SCHERMIRE, schifare, e riparar con arte il colpo, che tira il nimico, e cercar d'offenderlo nello stesso tempo, giucar di spada, *ludere ense*, *dimicatori*: in signif. neutr. pass. vale difendersi, *se tueri*.

„ SCHERMITA', V. scherma.

SCHERMITORE, V. schermidore.

SCHERMO, riparo, difesa, *defensio*, *propugnaculum*.

„ SCHERMUGIO, scaramuccia, V.

SCHERNA, e schernia, scherno, V.

SCHERNEVOLE, di scherno, da schernire, *contumeliosus*, *injurius*, *injuriosus*.

SCHERNEVOLMENTE, con scherno, *contumeliose*, *injuriose*.

„ SCHERNIA, V. scherno.

„ SCHERNIANO, che schernisce, *irrisor*.

SCHERNIMENTO, scherno, V.

SCHERNIRE, dispregiare alla scoperta, *irridere*, *contumelia afficere*, *videre*, *deridere*, *naso suspendere adunco*, *albis dentibus deridere*, Hor. *ludificari*, *deludificari*, *illudere*, *derisi*, *ludibrio habere aliquem*, Ter. Plaut. per metaf. non curare, *contemnere*, *videre*, *habere contemtui*, Cic.

SCHERNITO, *irrisus*, *ludibrio habitus*, *illusus*, *contumelia affectus*.

SCHERNITORE, *irrisor*, *risor*, *contemptor*: schernitore di tutti, *ad omnes derisor*, Hor.

SCHERNITRICE, *contemptrix*.

SCHERNO, beffa, *irrisio*, *contumelia*, *irrisus*, *derisus*.

SCHERUOLA, specie d'erba d'orto.

SCHERZAMENTO, lo scherzare, *lusus*.

SCHERZANTE, *ludens*.

SCHERZARE, è proprio lo scorazzare, saltabellare, guidare, o percuotersi leggiermente, che per giuoco fanno i fanciulli, *lusitare*, *nugas agere*, *lascivire*, *cavillari*, *scurrari*: per non far da senno, *jocari*, *nugari*: per trastullarsi amorosamente, *ludere amore*: scherza co' fanciulli, e lascia star i Santi, prov. col quale si avverte a non porre in derisione le cose sacre, *noli sacra miscere prophanis*: non ischerzar con l'orso, se non vuoi esser morso, prov. con cui si avvertisce altrui a non mettersi a imprese troppo pericolose, *fumantem nasum nisi vis retorrere*, Mart. scherzar in briglia, vale metter troppo in ischerzo, *plus aequo irridere*; e vale anche quasi dicersi di ciò, che altrimenti non dovrebbe recar molestia, *irrisionem non aequo animo ferre*, *& inaniter conqueri*.

SCHERZATORE, che scherza, *ludens*, *illudens*, *irridens*.

SCHERZETTO, *cavillula*, *cavillulum*, Plaut.
SCHERZEVOLE, burlevole, *jucundus*, *argutus*, *facetus*, *lepidus*, *facetosus*, *lascivus*
SCHERZEVOLMENTE, *jucunde*, *facete*, *jocose*, *vernaliter*.
SCHERZO, trastullo, baja, *jocus*, *lusus*, *ludio*, *facetia*: da scherzo, joco: recarsi la cattivita in ischerzo, cioè voler ricoprir la malvagità coll'ombra dello scherzo. V. cattività.
SCHERZOSAMENTE, scherzevolmente, V.
SCHERZOSO, V. scherzevole.
SCHIACCIA, trappola, ordigno, per pigliar gli animali, ed è una pietra, o simile cosa grave sostentata da certi fuscelletti, posti in bilico, tra i quali è messe il cibo: tocchi scoccano, e la pietra cade, e schiaccia, chi v'è sotto, onde giugner, o rimanere alla schiaccia, vale esser colto, o entrar nell'insidie, *insidias intrare*, Cæs. *in insidias devenire*, Plaut per quell'istrumento, che serve in vece di gamba a coloro, che l'hanno manca, o stroppiata, *gralla*.
SCHIACCIAMENTO, lo schiacciare, *contusio*, *collisio*.
SCHIACCIARE, infrangere, *frangere*, *collidere*, *confringere*, *suffringere*, *contundere*, *obterere*, *conterere*, *elidere*: per rincrudire, metaf. V. per rodere il freno, cioè avere grand'ira, e non poterla sfogare. V. rodere.
SCHIACCIATA, focaccia, V.
SCHIACCIATINA, piccola focaccia, *exigua placenta*.
SCHIACCIATO, add. da schiacciare, *contusus*, *collisus*: per pitto, e quasi come se fosse stato bracciato, *pressus*, *imus*.
SCHIACCIATURA, schiacciamento, *contusio*, *collisio*.
SCHIAFFEGGIARE, dare schiaffi, *colaphos ducere*, *colaphos ingerere*.
SCHIAFFO, colpo dato col suo contrario aperta, *alapa*, *colaphus*
SCHIAMAZZARE, il gridar delle galline, quando fanno l'ovo, o de' polli, e d'altri uccelli, quando eglino hanno paura, *perstrepere*, *exclamare*: la gallina, che schiamazza, è quella, che ha fatto l'uovo, prov. detto di chi per ingratitudine scuopre colpevole, *qui se inscrit*, *pro suspecto habetur*, Cod schiamazzare, fig. fare strepito grida re. V
SCHIAMAZZATORE, che schiamazza, *perstrepens*.
SCHIAMAZZIO, } romore, fracasso, *strepitus*, *tumultus*, *clamor*: schiamazzo, detto a quel cordo, che si tien nell'uccellire in gabbia, e si fa gridare mostrandogli la civetta, *turdus obstrepens*.
SCHIAMAZZO, }
SCHIANCIANA, linea diagonale del quadrilatero, *linea diagonalis*, *diagonica*, *diagonios*, Vitr.
SCHIANCIO, e schiancio, che partecipa del lungo, e del largo, siccome fa la schianciana: a schiancio, di schiancio, per ischiancio, avv. vale a sghembo, a traverso, *transversim*, *oblique*.
SCHIANCIRE, dare, o percuotere di schiancio, *transversim*, *oblique percutere*.
SCHIANTARE, e schiantare, rompere con violenza, fendere, *diffindere*, *scindere*: schiantarsi, *in assulas frangi*, *disrumpi*, *findi*, *dissilire*: per cogliere con violenza, strappare, *carpere*, *decerpere*.
SCHIANTATO, e schiantato, *dejectus*.
SCHIANTO, e schianto, apertura, fessura, rottura, *fissura*; per metaf. vale passione, tormento, V. per subito, e improvviso scoppio, o fracasso, e si dice de' tuoni, *crepitus*.
SCHIANZA, quella pelle, che si secca sopra la carne ulcerata, *crusta*.
,, SCHIAPPA, voce bassa, sorta di vesta antica usata da'giovani, stretta alla vita: per ischeggia, *assula*.
SCHIAPPARE, schiantare un legno, farne schegge, *in assulas discindere*, *dividere*.
SCHIARARE, far chiaro, *illustrare*, *clarum reddere*: per manifestare, di bistrare, *illustrare*, *dilucidare*, *declarare*, *lumen rebus afferre*, Cicer. neutr. e neutr. pass. divenir chiaro, *splendescere*, *lucescere*, *illucescere*: figur. per uscir di dubbio, *certiorem fieri*, *omne dubium depellere*, *ponere*.
SCHIARATO, add. da schiarare, *illustratus*.
SCHIARATORE, che schiara, *illustrator*, Lact.
SCHIARATRICE, *quæ illustrat*.
SCHIAREA, salvia salvatica, *salvia sylvestris*, *sclarea*, T. Botan.
SCHIARIMENTO, Red. t. 4. lo schiarire, *liquiditas*, Apul.
SCHIARIRE, neutr. e neutr. pass. farsi chiaro, *illucescere*: per divenir chiaro, contrario d'intorbidare, *clarescere*: in significato per diradare, allegerire, V.
SCHIATTA, stirpe, legnaggio, progenie, E.
SCHIATTIRE, squittire, V.
SCHIATTONA, accresc. di schiatta, e si dice di persona tigogliosa, e ardicciata, *torosa*.
SCHIAVACCIO, pegg. di schiavo, *fertissimus*.
SCHIAVARE, } sconficcare, *refigere*.
SCHIAVELLARE, }
SCHIAVATO, add. d. schiavare, *refixus*.
SCHIAVESCO, di schiavo, da schiavo, *servilis*.
SCHIAVETTO, dim. di schiavo, *servulus*.
SCHIAVINA, veste lunga di panno grosso, propriamente da schiavi, *cento*, *centunculus*: se ne fanno anche coperte da letto, dette schiavine.
,, SCHIAVINO, nome di dignità, e magistrato.
SCHIAVITU', schiavitudine, *servitus*, *captivitas*.
SCHIAVO, sust. *servus*, *mancipium*: schiavo fatto in guerra, *captivus*: schiavo nato in casa, *verna*: truppa di schiavi, *servitium*, *servilia*, *orum*: essere schiavo, *apud aliquem servire*, Ter Plaut *servitutem servire*, Liv. far uno schiavo d'un altro, *addicere aliquem servituti alicujus*, Cæs. *in servitutem*, Liv. per obbligato, V.
SCHIAVOLINO, dimin. di schiavo, *servulus*.
SCHIAVONE, accresc. di schiavo, *magnus*, *ingens servus*.
SCHIAZZAMAGLIA, gente vile, ed abbietta, *fex populi*, *plebs*.
SCHICCHERAMENTO, lo schiccherare, e anche la cosa schiccherata.
SCHICCHERARE, imbrattar fogli nell'imparare a scrivere, o disegnare, *conscribillare*.
SCHICCHERATO, add. da schiccherare.
SCHIDONE, e schidione, spiedo, V.
SCHIENANZIA, V. squinanzia.
SCHIENA, } *dorsum*, *tergum*: schiena da buffone, cioè uomo sopra cui si fa scaricata una tempesta di bastonate, *simulorum seges*, Plaut.
SCHIENALE, }
,, SCHIENCIRE, V. schencire: i colpi bene schiencire, *tenuitatem telæ defendere*, Veget.
SCHIENELLA, e schinella, malore, che viene alle gambe dinanzi a' cavalli tra 'l ginocchio, e la giuntura del piè, *morbus*, *vitium*: per simil. dicesi anche d'uomo.
SCHIENUTO, che ha buona schiena, *dorsuosus*, Sol *humerosus*.
SCHIERA, numero di soldati in ordinanza, *acies*, *exercitus*; metaf. d'ogni ordinata moltitudine, *acies*, *multitudo*, *turma*: per compagnia, conversazione, brigata, *coetus*: schiera d'alberi, *arborum ordines*, Cic. a schiera, in truppa, *catervatim*, *gregatim*, *turmatim*: a schiera a schiera, a una schiera per volta, *agminatim*, Sol
SCHIERAMENTO, lo schierare, *ordo*, *acies*, *instructio*.
SCHIERARE, metter in ischiera, *aciem instruere*, *explicare*, *disponere*, *in ordinem collocare*, Cic. *exprimere*, *struere*. Cæs. schierarsi, *in ordinem collocari*, *in aciem se ponere*, *se struere*.
SCHIERATO, *in aciem positus*, *explicatus*, *instructus*.
SCHIETTAMENTE, schiettissimamente, *simpliciter*, *ingenue*, *libere*, *sincere*, *mere*, *aperte*, *sine fuco*, & *fallaciis*, Cicer
SCHIETTEZZA, *ingenuitas*, *candor*, *libertas*, *sinceritas*, *simplicitas*: per agilità, V.
SCHIETTO, schiettissimo, puro, non mescolato, *purus*, *merus*, *sincerus*: per uniforme, semplice, *simplex*, *purus*: uomo schietto, scarco, *agilis*: trasferito ad animo, val sincero, V.
SCHIFATI POCO, a modo d'aggiunto, detto di persona, che artatamente faccia la modestà, e la contegnosa, *specie modestus*.
SCHIFAMENTE, schifissimamente, con ischifezza, *sordide*.
SCHIFAMENTO, } lo schifare, *fuga*, *declinatio*: schifamento, per dispregio, vilipendio, *opprobrium*.
,, SCHIFANZA, }
SCHIFARE, schivare, scansare, fuggire, *evitare*, *effugere*, *declinare*: schifare un colpo, *defellere*: per disprezzare, *spernere*: per aver a schifo, *fastidire*, *abhorrere*, *aversari*: per ricusare, *recusare*.
SCHIFATO, add. da schifare, *evitatus*, *declinatus*, *fastidio habitus*.
SCHIFATORE, che schifa, *fastidio habens*, *osor*.
SCHIFETTO, piccolo schifo, *phaselus*, *scapula*, Veget.
SCHIFEVOLE, che schifa, *fastidiens*.
SCHIFEZZA, laidezza, sporcizia, *sordes*, *spurcitia*, *immunditia*, *foeditas*: per fastidiosa magagine, *nausea*, *fastidium*: per lo recarsi a schifo ogni cosa, *fastidium*.
SCHIFILTA', schifiltade, schifiltate, astratto di schifo, in significato di guardingo, o ritirato, *modestia*: per ritrosia, ripugnanza, *rudicitas*: per fastidiosa magagine, *fastidium*, *nausea*: per lo avere a schifo, *fastidium*.
SCHIFILTOSO, schifo, ritroso, *difficilis*, *rudicus*, *durus*.
SCHIFO, add. sporco, lordo, *spurcus*, *sordidus*, *fœdus*, *immundus*: per guardingo, ritirato, *modestus*: per fastidioso, che sdegna ogni cosa, *fastidiosus*, *fastidiens*, *morosus*, *difficilis*: in forza di sust. per ischifezza, onde venire a schifo, vale venir a noja, *fastidio esse*: aver a schifo, aver a noja, *fastidire*, *fastidio habere*.
SCHIFO, sust. pali'calmo, *scapha*.
SCHIFOSO, e schifosissimo, schifo, V.
SCHIMBESCIO, e sgimbescio, storto, obliquus, *transversus*: a schimbescio, a schimbescì, e a schimbecì, posti avverb. vagliono a traverso, *oblique*, *transversim*.
SCHINANZIA, V. squinanzia.
SCHINCHIMURA, nome finto per burla, e per indur maraviglia.

SCHI-

SCHINELLA, V. ſchinella.
SCHINIERA, e ſchiniere, armeſe per lo più di ferro, che difende le gambe de' cavalieri, *tibiale*, *ocrea*.
SCHIODARE, cavar il chiodo confitto, *refigere*, *clavum trudere*.
SCHIOMARE, disfare, e ſcompigliar la chioma, *crines ſolvere*, *perturbare*.
SCHIOPPETTO, dim. di ſchioppo, e vale ancora lo ſteſſo, che ſchioppo, V.
SCHIOPPO, archibuſo, V.
,, SCHIPPIRE, ſcappare, V.
,, SCHIPPITO, ſcappato, V.
SCHISA, per iſchiſa, in ſchiſa, vale a ſchianclo, *tranſverſim*.
SCHISARE, ridurre il numero rotto ad altro numero minore, ma di valore uguale.
SCHISO, l'atto dello ſchiſare, termine aritmetico.
SCHISTO, ſpezie d'amatiſta, *ſchiſtos*, Plin. e ſpezie di latte, di allume ſuſo, e di cipolla, *ſchiſtum*.
SCHIVARE, ſcanſare, ſchifare, sfuggire, *vitare*, *evitare*, *effugere*: ſchivar la fatica, *ſubtrahere ſe labori*, Col.
SCHIUDERE, aprire, *aperire*, *recludere*, *rejerare*: per eſcludere, V.
SCHIUMA, *ſpuma*: ſchiuma degli ſciagurati, de' ribaldi, dicesi per ſciaguratiſſimo, ribaldiſſimo, *improborum fex*: venir la ſchiuma alla bocca, modo baſſo, adirarſi, V.
SCHIUMARE, tor via la ſchiuma, *ſpumen adimere*: in ſignif. neutr. e neutr. paſſ per fare, o generare ſchiuma, *ſpumare*.
SCHIUMATO, add. da ſchiumare.
SCHIUMOSO, pien di ſchiuma, *ſpumoſus*.
SCHIVO, ritroſo, *difficilis*, *rufticus*, *durus*: per ritenuto, modeſto, guardingo, *maturus*, *pudicus*, *verecundus*: per ſizioſo, *delicatus*, *mollis*: per noioſo, malinconico, *gravis*, *triſtis*: mostrarſi ſchivo, *abhorrere*: pien di penſieri gravi, e ſchivi, *triſtis*.
SCHIUSO, add. da ſchiudere, *apertus*, *recluſus*, *reſeratus*: per eſcluſo, V.
SCHIZZANTE, che ſchizza, *exiens*, *emergens*, *ſcaturiens*.
SCHIZZARE, ſaltar fuori, proprio de' liquori, *exilire*, *poſilire*: in tertius. act mandar fuori con impeto, *ejicere*: pure in ſignif. act diſegnare alla groſſa, termini di pittura, *leviter effingere*, *primas ductus lineamenta*, *adumbrare*.
SCHIZZATO, add. da ſchizzare.
SCHIZZATOJO, ſtrumento, col quale ſi ſchizza aria, o liquore, *clyſter*.
SCHIZZETTARE, untellare con lo ſchizzatoio, *clyſterem injicere*.
SCHIZZETTO, picciolo ſchizzatoio, *parvus clyſter*.
SCHIZZINOSAMENTE, in maniera ſchizzinoſa, *morioſe*, *rudite*.
SCHIZZINOSO, ſchizzinoſiſſimo, ritroſo, ſelvatico, *agreſtis*, *rufticus*, *fatidiens*, *morioſus*.
SCHIZZO, lo ſchizzare; e anche quella macchia d'acqua, o di fango, che viene dallo ſchizzare, *aſperſo*, *nota*, *labes lutea*: per minutiſſima particella, *minima particula*: per diſegno ſenza ombra, e non terminato, *graphis*, *informatio*: fig. un po di ſchizzo, *veſtigia*, *ac lineamenta quædam oſtendere*, Tac.
SCIABICA, ſorta di rete, V. rete.
SCIABLA, e ſciabola, ſorta d'arme ſimile alla ſcimitarra, *enſis falcatus*.
,, SCIABORDITO, Vit. de' SS. Pad. 1. 121. sbalordito, V.
SCIACQUARE, riſciacquare, *abluere*, *eluere*.
SCIADEO, peſce marino, *ſciadius*, Plin.
SCIAGUATTARE, il diguazzare i liquori ne' vaſi, *agitare*: e talora il travaſarli ſenza ordine d'uno in altro vaſo, *effundere*: ſi dice an ora per diguazzare alcuna coſa nell'acqua per pulirla, *agitando eluere*.
SCIAGURA, e ſciagura, diſgrazia, *infortunium*, *res adverſa*, *infelix*, *adverſa fors eſſet*, Cic. Ovid.
,, SCIAGURANZA, e ſciauranza, } V.
SCIAUGURATAGGINE, e ſciauratagine, poltroneria, *ignavia*: per malvagità, *improbitas*, *ſcelus*, *flagitium*.
SCIAGURATAMENTE, e ſciauratamente, ſciaguratiſſimamente, e ſciauratiſſimamente, con ſciaguratagine, viltà, poltroneria, *ſcelere*, *flagitioſe*, *ignave*, *ignaviter*: per diſavventuratamente, V
SCIAGURATELLO, e ſciauratello, dim. di ſciagurato, *improbulus*, *miſellus*.
SCIAGURATO, ſciaguratiſſimo, e ſciaurato, ſciauratiſſimo, infelice, ſgraziato, *infelix*, *miſer*, *infortunatus*, *æruminoſus*: per vile, dappoco, abbietto, V. per lo ſteſſo, che ſcellerato, V.
SCIAGURATONACCIO, Red. t. 2. accreſc. di ſciagurato, *ſceleſtiſſimus*, *nequiſſimus homo*.
SCIALACQUAMENTO, lo ſcialacquare, *profuſio*, *prodigitas*, *prodigentia*.
SCIALACQUANTE, *profundens*, *dilapidans*, *prodigens*.
SCIALACQUARE, ſpender profuſamente, diſſipar le ſue facultadi, *prodigere*, *profundere*, *dilapidare*, *diffunditare*, *diſſipare*, *lacerare rem ſuam*, Cic. Plaut.
SCIALACQUATAMENTE, *prodige*, *profuſe*.
SCIALACQUATO, *dilapidatus*: per ſcialacquatore, V. per diſordinato nel procedere, e nel trattare, *incompoſitus*, *inconcinnus*, *diſſolutus*.
SCIALACQUATORE, *prodigus*, *profuſus*: non paſſiva per iſcialacquatore, ma per uomo, che ſi faceva onore a ſuo tempo, *habebatur non ganeo*, *& profligator*, *ut plerique ſua haurientium*, *ſed erudito luxu*, Tac.
SCIALACQUATRICE, *prodigens*.
SCIALACQUATU'RA, }
SCIALACQU'O, } V. ſcialacquamento.
SCIALACQU'IO, }
SCIALAMENTO, lo ſcialare, *exhalatio*.
SCIALAPPA, V. ſciarappa.
SCIALARE, ſfogare, cialare, *exhalare*.
,, SCIALBARE, intonicare, *dealbare*.
,, SCIALBATURA, intonico, *tectorium*.
,, SCIALBATO, }
,, SCIALBO, } add. da ſcialbare, *dealbatus*: ſcialbo per lo color dell'intonico, e val pallido, *albidus*, *pallidus*, *albimus*.
SCIALIVA, *ſaliva*.
SCIALO, lo ſcialare, *exhalatio*.
SCIAMANNATO, ſcompoſto negli abiti, e nella perſona, *incultus*, *incomtinnus*, *inelegans*.
SCIAME, e ſciamo, quella quantità di peſchi, che abitano, e vivono inſieme, *examen*: per ſimilitudine vale ogni adunata inſieme, *examen*, *multitudo*, *populus*.
SCIAMITO, ſpezie di drappo di varie ſorte, e colori, *hexamitus*, V. G.
SCIAMMIO, fiore di color roſſo ſcuro fatto in forma di piva, *amarantus*.
SCIAMO, V. ſciame.
,, SCIAMPARE, aprire, ſtendere, allargare, *ampliare*, *dilatare*, *extendere*.
SCIANCATO, che ha rotta, o quaſi l'anca, *claudus*, *diſtortus*, *depygis*, Hor. e zoppo, V. per imperfetto, difettoſo, V. in forza di ſuſt. *ſcropeda*, Var.
SCIAPIDIRE, divenir ſciapido, *inſipidum fieri*, ſciapire, ſciapidire, V
SCIAPIDO, ſciapido, Cruſc. voc. da ſciapidire, *inſipidus*, *inſulſus*, *inſuavis*.
SCIARAPPA, radice medicinale d'erba, *jalappa*, T. degli Spez.
SCIARPELLARE, tirar giù colle dita le palpebre degli occhi per tenerſi bene aperti, *palpebras diducere*.
SCIARPELLATO, che ha le palpebre arroveſciate, *cui palpebræ diductæ ſunt*, *lippus*.
SCIARPELLI'NO, che ha le palpebre arroveſciate, *lippus*: oggi più comunemente, ſi dice ſcerpellino.
SCIARRA, riſſa, conteſa, V.
SCIARRAMENTO, lo ſciarrare, *diſſipatio*.
SCIARRARE, dividere, sbaratare, sbaragliare, *diſſipare*, *profligare*, *fundere*.
SCIARRATA, ſuſt. V. ſciarra.
SCIARRATO, ſcoppiato, *diſciſſus*, *profligatus*.
SCIATICA, male verſo l'oſſo ſcio, *iſchias*, *iſchiadicus dolor*.
SCIATICO, add. di ſciatica, *iſchiadicus*, *iſchiacus*.
SCIATICO, ſuſtant. infermo di ſciatica, *iſchiade laborans*.
SCIATTO, ſciammanato, *incultus*, *inelegans*.
SCIAU'RA, ed altri, V. ſciagura, ec.
SCIBILE, V. L. che ſi può ſapere, *ſcibilis*, Ter. *qui ſcientia comprehendi poteſt*.
SCIENTE, ſcientiſſimo, *ſciens*, *ſapiens*, *literatus*, *doctus*: a ſciente, avverbialmente, V.
SCIENTEMENTE, con ſaputa, *conſulto*, *ſcienter*, *data opera*.
SCIENTIFICAMENTE, con modo ſcientifico, *ſcite*, *ſcienter*, *perite*.
SCIENTIFICO, ſcientifico, V.
,, SCIENTRE, ſcienze, V.
,, SCIENTREMENTE, avv. ſcientemente, V.
SCIENZA, e ſcienzia, *ſcientia*: per ogni ſorta di dottrina, e letteratura, *doctrina*, *eruditio*, *litera*, *ſapientia*.
SCIENZIATO, ſcienziatiſſimo, *doctus*, *ſapiens*, *literatus*, *abundans doctrina eruditus*.
SCIENZUOLA, dim. di ſcienza, *ſcientiola*, Arnob.
,, SCIFICARE, pronoſticare, V.
,, SCIFICATO, pronoſticato, V.
SCIGNERE, e ſciorre, ſciorre i legami, che cingono, *diſtringere*, *ſolvere*, *diſſolvere*.
,, SCIGRIGNATA, V. ſcirignata.
SCILINGA, V. ſciringa.
SCILINGUAGNOLO, filetto nervoſo attaccato ſotto la lingua, che impediſce il parlare, *ancyloglojſum*, V. G. uſata da Buti.
SCILINGUARE, balbettare, V.
SCILINGUATELLO, dim. di ſcilinguato, *aliquantulum balbus*.
SCILINGUATO, add. da ſcilinguare, *balbus*.
SCILIVA, ſcilliva, *ſaliva*.
SCILLA, ſquilla, cipolla, *ſcilla*: per nome di ſcoglio, *Scylla*: per ſorta di peſce, e uccello.
SCILLITICO, ſquillitico, *ſcillinus*, *ſcillitius*. Acero fatto di ſquillo, *acetum ſcillinum*, Plin. vino ſquillitico, *ſcillites*, Plin.
SCILOCCO, nome di vento tra levante, e ſcirocco, *notus*, *euronotus*.
SCILOMO, ſcilloma, o lungo, e ſtretto in mare, *longus ſcomo*, o *longa navis*: talora ſi mette per lo ſteſſo che lungo ſcoglio.
SCILOPPARE, dar ſcilopo, ſcilopo, *præbere*: e anche ſcilloppare, allettare, *allicere*, *inescare*.
SCILOPPO, ſcoppio, V.
SCIMA, ſcima, cima, e dicesi per cima della ſcimia, o di altra treccia,

SCIMIATICO, che tien di scimia, *similis simiæ*, Jul. Obseq.
SCIMIOTTO, e scimmiotto, scimia, V.
SCIMITARRA, spada corta con taglio, o coltola a guisa di coltello, ma rivolta la punta verso la coltola, *ensis*, o *gladius falcatus*, Ovid. *acinaces*.
SCIMMIA, V. scimia.
SCIMMIONE, scimia grande, *simius*.
SCIMUNITO, Fr. Trin. 2. 2. sciocco, babbeo, sturdito, V.
SCIMUNITAGGINE, balordaggine, V.
SCIMUNITAMENTE, con scimunitaggine, *inepte*, *insipienter*, *stulte*.
SCIMUNITELLO, dim. di scimunito, *ineptus*, *fatuus*, *stultulus*, Apul.
SCIMUNITO, sciocco, scemo, *insulsus*, *insipidus*, *fatuus*, V. babbiocco.
SCINCO, animale simile al coccodrillo, *scincus*, Plin.
SCINDERE, V. L. separare, *scindere*, *separare*, *dividere*.
SCINGERE, scignere, V.
SCINTILLA, favilla, V.
SCINTILLAMENTO, lo scintillare, *scintillatio*.
SCINTILLANTE, *scintillans*.
SCINTILLARE, sfavillare, *scintillare*, *scintillas emittere*: communemente per risplender tremolando, *scintillare*, *micare*.
SCINTILLAZIONE, lo scintillare, *scintillatio*.
SCINTILLETTA, dim. di scintilla, *scintillula*.
SCINTO, senza cintura, sfibbiato, *discinctus*.
SCIO, osso, ch' è contiguo alle vertebre del dorso, e ch' è interposto fra due ossi, che diconsi lombi nati.
SCIOCCACCIO, sciocchone, *stultissimus*.
SCIOCCAGGINE, sciocchezza, V.
SCIOCCAMENTE, sciocchissimamente, *insipienter*, *stulte*, *fatue*.
SCIOCCHEGGIARE, fare sciocchezze, *desipere*, *insipienter agere*, *nugas*, *ineptias agere*.
SCIOCCHERELLO, dim. di sciocco, *insulsus*, *fatuus*, *stultulus*, Apul.
SCIOCCHERIA, SCIOCCHEZZA, } *dementia*, *stultitia*, *amentia*, *fatuitas*, *ineptiæ*, *nugæ*.
SCIOCCO, sciocchissimo, sciplto, e senza sapore, *insulsus*, *insipidus*: parlando d' uomo, o d' azion d' uomo, vale, che manca di sapienza, *stultus*, *insipiens*, *fatuus*.
SCIOCCONACCIO, SCIOCCONE, } *stultus*, *fatuus*, *insulsus*, *insipidus*, *stultissimus*.
SCIOGLIERE, V. sciorre.
SCIOGLIMENTO, lo sciogliere, *dissolutio*: per seditioso commovimento, *seditio*, *licentia*: per dissolutezza, liquefazione, *dissolutio*: scioglimento d' un enigma, *resolutio sophismatis*, Gell.
SCIOLTAMENTE, avv. in maniera sciolta, con isciolcezza, *expedite*.
SCIOLTEZZA, astratto di sciolto, *mobilitas*, *agilitas*.
SCIOLTO, add. da sciorre, *solutus*, *exsolutus*: per libero, V. sciolto di membra, vale agile, e destro, V. a briglia sciolta, modo avv. vale precipitosamente, senza ritegno, *præcipitanter*, *lasatis habenis*: verso sciolto, vale verso non ligato dalle rime, *carmen solutum*: parlare sciolto, vale prosa, *soluta oratio*.
SCIOLVERE, asciolvere, colezione, V.
SCIONATA, SCIONE, } nodo, o gruppo di vento, turbine, procella, *turbo*, *tempestas*, Sen.
SCIOPERAGGINE, perdimento di tempo, *otium*, *temporis jactura*.
SCIOPERARE, levar chi che sia dalle sue faccende, facendogli perder tempo, *ab opere revocare*, *abducere*, *avocare*, *deducere*: scioperarsi, levarsi dall' opera, *opus intermittere*.
SCIOPERATAGGINE, V. scioperaggine.
SCIOPERATIVO, } scioperatissimo, sfaccendato, ozioso, *otiosus*, *desidiosus*.
SCIOPERATO, }
SCIOPERATONACCIO, SCIOPERATONE, } accresc. di scioperato, *maxime desidiosus*.
SCIOPERIO, perdimento di tempo, *otium*, *temporis jactura*.
SCIOPERONE, scioperato, V. per isciamunito, e merendone, V.
SCIORINAMENTO, lo sciorinare, *explicatio*.
SCIORINARE, spiegare all' aria, e dicesi per lo più de' panni, *explicare*: per lasciare, V. sciorinarsi, aprirsi, allargarsi, sbbiarsi i panni, cominciar a mudarsi, *laxare vestes*: per similit. procurarsi sollievo, e ritegno, cedar alquanto della fatica, *quiescere*, *intermittere opus*, *recreare*: per dar, e percuoter forte, *acriter verberare*.
SCIORINATO, add. da sciorinare, *evolutus*, *explicatus*.
SCIORRE, sciogliere, *solvere*, *dissolvere*, *exsolvere*: sciorre un nodo, *nodum relaxare*, Hor. *dissolvere*, Virg. sciorre i dubbj, *declarare*, *aperire*, *explicare*: sciorr la bocca al tacco, in prov. vale incominciar a dire liberamente quello, che si ha nell' interno, *arcana animi aperire*, *arcana cordis proferre*, *aperire*: sciorre la lingua, sciorr la parola, vagliono cominciar a parlare, *linguam solvere*: sciogliere il voto, soddisfare al voto, *votum solvere*, *implere*: avere sciolto, vale esser imparzato, modo basso, *insanire*: bocchin da sciorre aghetti, si dice in ischerzo di bocca stretta, e forzatamente serrata, come per lo più sogliono tenerla, per parer belle, le femmine lezíose.
SCIOVERSO, V. sovescio.
SCIPA, da sciapito, come finto dal Boce.
„ SCIPARE, lacerare, conciar male, guastare, *dissipare*: per sbrattare, sconciarsi, V.
„ SCIPATO, add. da sciparе, *dissipatus*.
„ SCIPATORE, che scipa, *dissipator*, Prud.
„ SCIPAZIONE, lo scipare, *dissipatio*, *profusio*.
SCIPIDEZZA, astratto di scipido, *insulsitas*, *insuavitas*: per isciocchezza, V.
SCIPIDIRE, V. scipire.
SCIPIDO, scipito, *insipidus*, *insulsus*, *insuavis*: per isciamunito, V.
SCIPIRE, divenire scipido, *insipidum fieri*.
SCIPITAMENTE, V. insipidamente.
SCIPITEZZA, V. scipidezza.
SCIPITO, V. scipido.
„ SCIRE, Bat. Met. uscire, V.
SCIRIGNATA, e scigrignata, colpo di taglio, e la ferita, che fa il taglio, *ictus cæsio dictus*.
SCIRINGA, e corrottamente scilinga, strumento per trar l' orina dalla vescica, *fistula*.
SCIRINGARE, introdur la sciringa, *fistula urinam ducere*, *fistulam inducere*, *injicere*.
SCIROCCO, scilocco, V.
SCIROPPO, sciloppo, bevanda medicinale fatta per lo più di decozion d' erba con zucchero, *calida*, *syrupus*, T. degli Spez.
SCIRPULA, sorta d' uva, che ha l' acino pasto, *scirpula*.
SCIRRO, tumore duro, che non duole, *scirrhus*, *scirrosa*, o *scirrhosa*.
SCISMA, separamento dall' unità della Chiesa, *schisma*, Tert. per qualunque discordia, divisione, *dissidium*, *discordia*.
SCISMATICO, *dissidens*, *schismaticus*, T. Eccl. per eretico, *seditiosus*, *factiosus*.
SCISSO, V. L. add. da scindere, *scissus*.
SCISSURA, V. L. fessura, fenditura, *scissura*.
SCITALE, sorta di serpente frastagliato, *scytale*, Plin.
SCIUGARE, rasciugare, V.
SCIUGATOJO, un pezzo di panno lino lungo circa due braccia per uso di rasciugarsi, *sudarium*.
„ SCIUPARE, sciupare, V. in signif. neut. pass. per adirarsi, sconciarsi, V.
„ SCIUPATORE, V. sciupatore.
„ SCIUPINARE, frequent. di sciupare *dissipare*.
„ SCIUPINIO, lo sciupinare, } sciupazione, *dissipatio*.
„ SCIUPIO, lo sciupare, }
„ SCIUTTO, Fr. Jac. T. asciutto, V.
SCIZINO, sorta di vino, *scyninum*, Plin.
SCLAMARE, gridare per dolore, o per ira, *exclamare*.
SCLAMAZIONE, esclamazione, *exclamatio*.
SCOCCA 'L FUSO, epiteto, che si dà a donna per ischerno, e sempre vi si aggiugne nonna.
SCOCCARE, neut. lo scappare, che fanno le cose tese, o ritenute da quelle che le ritengono, come archi, strali ec. *vibrari*, *emitti*: in signif. att. vale fare scappare cosa tesa, *emittere*, *vibrare*, *torquere*, *intorquere*.
SCOCCATO, add. da scoccare, *emissus*, *vibratus*.
SCOCCATOJO, scoccatoio, V.
SCOCCO, lo scoccare, *vibratio*: fino allo scocco delle due ore, cioè al batter delle due ore, *sonitus*; metaf. in fallo scocco della sentenza contro s' appellarono al Principe, *infantem damnationem frustrati*, Tac.
SCOCCOBRINO, V. sconcobrino.
SCOCCOLARE, corre, o levar le coccole, *bacas decerpere*: per simil. scoccolare barbarismi, o simili, vale replicatli in abbondanza e diviato.
SCOCCOLATO, add. da scoccolare, *decerptus*: per ben chiaro, distinto, *apertus*, *manifestus*.
SCOCCOVEGGIARE, neut. civettare, *ludere*: attiv. burlare, beffare, V.
SCODATO, privo di coda, *cauda mutilus*: putta scodata, dicesi prov. in modo basso di persona accorta, e maliziosa, *vafer*, *astutus*, *versutus*.
SCODELLA, vasetto cupo, che serve per lo più a metterci entro minestre, *scutella*: per la minestra stessa, *jusculum*, *puls*.
SCODELLARE, metter la minestra nelle scodelle, *diffundere in scutellas*: per simil. rovesciar in terra, *prosternere*.
SCODELLATO, add. da scodellare.
SCODELLETTA, SCODELLINA, SCODELLINO, } *parva scutella*: è anche parte dell' archibuso, dov' è il fogone.
SCOFACCIATO, schiacciato a similitudine di focaccia, *pressus instar placentæ*.
SCOFFINA, lima di ferro larga, *lima*, *scobina*.
SCOFFINATO, frepato sopra la lima, proprio dell' agatico, *comminutus*, *friatus*.
SCOGLIA, la pelle, che getta ogni anno la serpe, *spolium*, *anguina venationis membrana*, Plin. per iscoglio, sasso grande, V.
SCOGLIATO, (coll' o stretto) castrato, *spado*.
SCOGLIETTA, Benv. Cell. oref. 7. dim. di scoglia, piccola scaglia, *squamula*.
SCOGLIETTO, dim. di scoglio, *parvus scopulus*.

SCO-

SCOGLIO, *scopulus*: dare negli scogli, percuotere agli scogli, *allidere*, *appellere navem ad scopulos*, Cæs. per similit. *rupes*, *saxum*: per fortezza, *cortes*: per lo scoglio, *scirpus*, *senticetum*, *spolium*: scoglio duro, aspro, *scæuus scopulus*, Virg.

SCOGLIOSO, pieno di scogli, *scopulosus*.

„ SCOGNOSCENZA, Vit. SS. Pad. 2. 334. sconoscenza, V.

„ SCOGNOSCIUTO, Cronichet. d' Amaret. 143. sconosciuto, V.

SCOJARE, squoiare, o scuojare, scorticare, V.

SCOJATTOLO, animal salvatico di specie di topo, *sciurus*.

SCOLAGIONE, V. scolatione.

SCOLAJO, V. scolare.

SCOLAMENTO, lo scolare, *fluxus*, *effluvium*.

SCOLARE, e scolajo, che va a scuola, *discipulus*, *auditor*.

SCOLARE, verbo, uscir de' liquori a poco a poco il residuo, *guttatim effluere*: e si usa oltre al senso neutr. e mett. pass. anche nel signif. attiv. fare scolare, *percolare*.

SCOLAREGGIARE, fare da scolare, *discipulum se gerere*.

SCOLARETTO, dim. di scolare, *tyro*.

SCOLASTICO, di scuola, e anche nome di setta, *scholasticus*: alla scolastica, avverb. vale alla foggia degli scolari, *discipulorum in morem*.

SCOLATIVO, che ha virtù di fare scolare, *percolandi vim habens*.

SCOLATO, add. da scolare, *percolatus*.

SCOLATOJO, luogo pendente, per lo quale scolan le cose liquide, *colum*.

SCOLATURA, la materia colata, *colatura*.

SCOLAZIONE, e scoligione, sorta d' infermità, *genorrhœa*, Jul. Firm. *feminis fluxus*.

SCOLECIA, specie di verderame, *scolecia*, Plin.

SCOLECIO, sorta di grana per tinger in rosso, *scolecium*, Plin.

SCOLIASTE, chiosatore, *interpres*, *scholiastes*, V. G.

SCOLLACCIATO, col collo scoperto, ed è proprio delle donne, *nudo collo*, *lacertis apertis*.

SCOLLARE, staccare d' insieme le cose incollate, *segregare*, *dissolvere*, *sejungere*: è anche contrario di accollare: *collum*, *lacertos habere*.

SCOLLATO, add. di scollare, *dissutus*, *disjunctus*: per iscollacciato, V. è anche aggiunto di cosa, che lasci il collo scoperto.

SCOLLATURA, stremità superiore del vestimento scollato, *ora superior vestis*.

SCOLLEGARE, separar dalla lega, *sejungere*, *secernere*.

SCOLLEGATO, *sejunctus*.

SCOLLINARE, travalicar le colline, *montium juga transcendere*.

SCOLMARE, tor via la colmatura di checchessia, *auferre*.

SCOLO, lo scolare, esito delle cose liquide, *exitus*, *percolatio*.

SCOLOPENDRA, specie d' insetto terrestre, e acquatico, *scolopendra*.

SCOLORARE, torre il colore, *decolorare*, *colorem diluere*: in signif. neut. pass. perder il colore, *decolorari*.

SCOLORIMENTO, lo scolorire, *decoloratio*.

SCOLORIRE, perder il colore, *decolorari*, *colorem amittere*, *perdere*, Ovid.

SCOLORITO, senza colore, *decolor*.

SCOLPAMENTO, lo scolparsi, V. giustificazione.

SCOLPARE, tor via la colpa, *purgare*, *culpam removere*, *repellere*: scolparsi, *purgare se alicui*, Ter. *demoliri culpam*, *de se*, Plaut. *amovere a se culpam*, *crimen diluere*, Cic. Ter.

SCOLPIRE, formar figure per via d' intaglio, *cælare*, *sculpere*, *incidere*: per ben pronunziare: egli scolpisce ben le parole, e' parla scolpito, *perbelle pronuntiat*, *effert verba distincte*.

SCOLPITAMENTE, distintamente, dicesi del ben proferir le parole, *distincte*, *explicate*: per similit. chiaramente, V.

SCOLPITO, *sculptus*, *insculptus*: per ben pronunziato, *distincte prolatus*.

SCOLPITURA, scultura, *sculptura*: per effigie, impronta, *imago*, *effigies*, *simulacrum*.

SCOLTA, ascolta, sentinella, *vigil*: capo di scolte, *præfectus vigilum*.

SCOLTARE, ascoltare, V.

SCOMBAVARE, imbrattar di bava, *saliva conspurcare*.

SCOMBICCHERARE, scriver male, e non pulitamente, *conscribillare*, *male* o *sordide scribere*.

SCOMBICCHERATO, add. da scombicchierare, *sordide scriptus*.

SCOMBINAZIONE, Crusc. V. sgominolo.

SCOMBUGLIO, scompiglio, *tumultus*, *seditio*: con grandissimo scombuglio, *seditiosissime*, Cic.

SCOMBUJARE, dispergere, dissipare, V.

SCOMBUJATO, add. da scombujare, *dissipatus*: per divenuto bujoso, rabbujato, *caliginosus*, *obscurus*.

SCOMBUSSOLARE, voc. pass. scombujare, V.

SCOMMESSA, patto, che si debba vincere, o perdere nel giuoco, *pignus*, *sponsio*: piccola scommessa, *sponsiuncula*, Petr. guadagnar la scommessa, *vincere sponsionem*, Cic.

SCOMMESSO, add. da scommettere, *dissolutus*, *fatiscens*.

SCOMMETTERE, disfare propriamente opere di legname, o d' altro, che fossero commesse insieme, *dissipere*, *dissolvere*, *divellere*, *sejungere*: per similit. seminar discordie, scandali, *discordias*, *seditiones concitare*, *accendere*: per fare scommessa, *deponere*, *dare pignus*, *cum aliquo pignore certare*, *contendere*, Virg. Phædr. *sponsionem facere cum aliquo*, Plin. Suet.

SCOMMETTITORE, che scommette, *dissipiens*, *dissolvens*: per seminatore di scandali, discordie, malfattore, *seditiosus*, *discordiarum auctor*, *seminator*.

SCOMMEZZARE, dividere per lo mezzo, *medium dividere*: per simil. vale ancora scommettere, V.

SCOMMIATARE, accommiatare, V. scommiatarsi, pigliar licenza, *abeundi veniam petere*, *vale dicere*.

SCOMMIATATA, lo scommiatare, *dimissio*.

SCOMMIATATO, add. da scommiatare, *dimissus*.

SCOMMODARE, scommodo, V. incomodare, incomodato.

SCOMMOSSO, add. da scommuovere, *commotus*, *concitatus*, *excitatus*.

SCOMMOVIZIONE, e scommovizione, *commotio*, *motus*, *tumultus*, *seditio*.

SCOMMUOVERE, e scommovere, *commuovere*, *concitare*, *excitare*.

SCOMODARE, ec. V. incomodare, e der.

SCOMPAGINATO, *solutilis*.

SCOMPAGNAMENTO, *dissociatio*, *disjunctio*, *separatio*.

SCOMPAGNARE, disunire, separar da' compagni, *dissociare*, *sejungere*, *separare*.

SCOMPAGNATO, *dissociatus*, *disjunctus*, *separatus*, *sejunctus*.

SCOMPARIRE, si dice del perder di pregio, e di bellezza alcuna cosa posta a confronto con un' altra, *nullius pretii*, *nullius momenti*, *ponderis esse*, *quasi pro nihilo haberi*.

SCOMPARTIMENTO, lo scompartire, *distributio*, *partitio*, *divisio*.

SCOMPARTIRE, compartire, V.

SCOMPARTITO, *distributus*, *divisus*.

SCOMPIGLIAMENTO, lo scompigliare, *perturbatio*, *commotio*, *turbatio*, *confusio*, *tumultus*.

SCOMPIGLIARE, disordinare, confondere, proprio delle matasse, usasi nell' att. e nel neutr. pass. *turbare*, *perturbare*, *confundere*.

SCOMPIGLIATAMENTE, disordinatamente, *perturbate*, *confuse*.

SCOMPIGLIATO, add. da scompigliare, *perturbatus*, *confusus*.

SCOMPIGLIO, confusione, *confusio*, *turbatio*, *tumultus*, *motus*.

SCOMPIGLIUME, scompiglio, massa di cose scompigliate, *perturbatio*, *confusio*.

SCOMPISCIARE, pisciar addosso, *permingere*: scompisciarsi, per aver gran voglia, e stimolo d' orinare, *mingurire*: per pisciarsi addosso, *comminxere suas vestes*: scompisciarsi dalle risa, modo basso, *risu diffluere*, *dirumpi*.

SCOMPISCIONE, errore, sproposito, *erratum*, *error*.

SCOMPORRE, guastar il composto, *corrumpere*, *dedecere*.

SCOMPOSIZIONE, *inordinatio*, Apul.

SCOMPOSTAMENTE, V. disordinatamente.

SCOMPOSTO, *incompositus*, *inordinatus*.

SCOMPUZZARE, empier di puzzo, *fœtore implere*.

„ SCOMPUZZOLARE, levar la nausea con alcuna cosa, che risvegli l' appetito, *orexim ciere*.

„ SCOMUNARE, guastar la comunanza, disunire, *communionem*, *concordiam dirimere*: neut. pass. scomunarsi: la città cominciò a scomunarsi, *in diversas partes abire*, *dividi*.

„ SCOMUNATO, add. da scomunare.

SCOMUNICA, SCOMUNICAGIONE, SCOMUNICAMENTO, } usata impropriamente dalla Crusca per corruzione, *communicationis dissolutio*, *excommunicatio*, T. Eccl.

SCOMUNICARE, *a communione separare*.

SCOMUNICATO, *abscissus*, S. Cipr. *a communione separatus*: per simil. vale iniquo, pessimo, *execrandus*, *sacer*, *sacrilegus*.

SCOMUNICATORE, che scomunica, *qui a communione separat*.

SCOMUNIGAZIONE, e scomunicagione, V. scomunica.

SCOMUZZOLO, piccolissima parte, o minima di checchessia, voce che significa un niente, un bricciolo, *frustulum*.

SCONCACADORE, V. sconcacatore.

SCONCACARE, att. bruttar di merda, *merda fœdare*, *inquinare*: neut. pass. bruttarsi di merda, *fœdari*, *inquinari*.

SCONCACATO, *cacatus*, *excrementis*, *merda inquinatus*.

SCONCACATORE, e sconcacadore, che sconcaca, *merda fœdans*, *inquinans*, *qui merda inquinat*, *fœdat*, *conspurcat*.

„ SCONCENNATAMENTE, disacconciamente, *inconcinniter*.

SCONCERTAMENTO, sconcerto, *perturbatio confusio*.

SCONCERTARE, cavar di concerto, *concentum perturbare*: per metaf. disordinare, V.

SCONCERTATO, Red. t. 1. e sconcertato, add. da sconcertare, *turbatus*, *perturbatus*.

SCONCERTO, V. sconcertamento.

SCONCEZZA, *inconcinnitas*.

SCONCIAMENTE, *inconcinniter*, *ineleganter*, *turpiter*, *inhoneste*: per grossamente, e sporcamente, e dicesi anche in parte, *solum in modum*, *immaniter*.

per istravagantemente, malamente, *male*, *praeter modum*.

SCONCIARE, guastare, disordinare, *turbare*, *perturbare*, *confundere*, *corrumpere*: per sconcomodare, V. sconciarsi, per disperder la creatura le femmine pregne, V. abortare; sconciarsi una gamba, o un piede, vale slogarselo, V. sconciare è anche termine del giuoco del calcio, e si dice dell' incomodare gl' innanzi, *cubitis depulsare*, *obviam currentes pervertere*.

SCONCIATAMENTE, in maniera sconcia, *indecore*, *turpiter*, *fede*, *inconcinne male*, *incondite*, *inelegenter*.

SCONCIATORE, che sconcia, *perturbans*.

SCONCIATURA, aborto, la creatura dispertasi nel parto, *abortus*; per metaf. vale cosa imperfetta, o malfatta.

SCONCIATURINA, dim. di sconciatura, *levis abortus*.

SCONCIO, sconvenevole, *indecorus*, *turpis*, *inhoneitus*: per smisurato, gravissimo, *inumanis*, *immodicus*: per disordinato, sproporzionato, fuor d'ordine, *incentinnus*, *inelegans*: per aspro, scomodo, *asper*, *difficilis*, *incommodus*: per guasto, slogato, V. per istravagante, V. per deforme, mal fatto, V.

SCONCIO, sust. scomodo, danno, *incommodum*, *jactura*, *detrimentum*.

SCONCHIUDERE, Red t. 3. contrario di conchiudere, *dissolvere*.

SCONCOBRINO, e scoccobrino, giuocolare, e forse simile a mattaccini, *ludius*.

SCONCORDANZA, contrario di concordanza, *contrastantis discordia*.

SCONCORDIA, *discordia*.

SCONDITO, non condito; e per metaf. sciocco, *insipidus*, *insulsus*, *fatuus*.

SCONFESSARE, contrario di confessare, *negare*, *pernegare*.

SCONFICCARE, schiodare, *refigere*.

SCONFICCATO, *refixus*.

SCONFIDANZA, diffidenza, *diffidentia*.

SCONFIDARE, diffidare, *diffidere*.

SCONFIGGERE, rompere il nimico in battaglia, *profligare*, *disperdere*, *fundere*, *delere copias*, *debellare*, *dissipare*, *hostes prosternere*, *devincere*, *eladem afferre*.

SCONFIGGIMENTO, sconfitta, *clades*, *strages hostium*.

SCONFIGGITRICE, che sconfigge, *qua profligat*.

SCONFITTA, *clades*.

SCONFITTO, vinto in battaglia, *profligatus*, *fusus*: per isconficcato, *refixus*.

SCONFITTURA, sconfitta, *clades*.

SCONFONDERE, confonder con violenzi, *turbare*, *conturbare*.

SCONFORTAMENTO, il disuadere, *dissuasio*.

SCONFORTARE, disuadere, distorre, *dehortari*, *dissuadere*: sconfortarsi, sbigottirsi, *animis concidere*, *animum despondere*, *abjicere*, *ponere*, Cic.

SCONFORTATO, add. da sconfortare: per abbattuto, mesto, *afflictus*, *maerens*.

SCONFORTO, dispiacere, *molestia*, *tristitia*, *maror*.

SCONGIUGNIMENTO, SCONGIUNTURA, } disgiugnimento, *divisio*, *separatio*, *alienatio*, *disjunctio*.

SCONGIURAMENTO, scongiurazione, V.

SCONGIURARE, costrignere, co' mezzi più leciti, e violentare i Demonj, *adjurare*, Lact. per pregare strettamente, *obtestari*, *objecrari*, *omnibus precibus orare*, Cic.

SCONGIURATO, add. da scongiurare, *adjuratus*.

SCONGIURATORE, *adjurator*, Alcim. Alvit. *exorcista*, V. Ecl.

SCONGIURAZIONE, SCONGIURO, } esorcismo, *exorcismus*, V. Ecl. scongiuro, per istretto prego, *objectatio*.

SCONNESSO, non connesso, *solutus*.

SCONOCCHIARE, consumar filando il pennecchio, *pensum conficere*, *absolvere*.

SCONOCCHIATO, add. da sconocchiare.

SCONOCCHIATURA, il residuo del pennecchio sulla conocchia, *pensi pars residua*.

SCONOSCENTE, sconoscentissimo, ingrato, *ingratus*: per zotico, V. sconoscente vita, *ignobilis*, *obscura vita*: per colui, che non si è fatto mai conoscere per opera alcuna, *ignobilis*, *obscurus*, V. sconosciuto.

SCONOSCENTEMENTE, ignorantemente, *temere*, *imperite*.

SCONOSCENZA, ingratitudine, V.

SCONOSCERE, esser ingrato, *ingratum esse*.

SCONOSCIMENTO, ingratitudine, V.

SCONOSCIUTAMENTE, occultamente, *clam*, *occulte*, *furtim*.

SCONOSCIUTO, incognito, *incognitus*, *ignotus*: per oscuro, ignobile, senza fama, *obscurus*, *ignobilis*.

SCONQUASSARE, conquassare, *quatere*, *concutere*, *quassare*, *agitare*.

SCONQUASSATO, *dejectus*, *jactatus*, *quassatus*.

SCONQUASSO, lo sconquassare, *perturbatio*. metter in isconquasso, *perturbare*, *quassare*.

SCONSENTIMENTO, contrario di consentimento, *dissensus*.

SCONSENTIRE, contrario di consentire, *dissentire*.

SCONSERTATO, V. sconcertato.

SCONSIDERANZA, attratto di sconsiderato, *inconsiderantia*, *imprudentia*.

SCONSIDERATAMENTE, *inconsiderate*.

SCONSIDERATEZZA, *inconsiderantia*, *imprudentia*, *temeritas*.

SCONSIDERATO, che è, o che si fa senza consideraziene, *inconsultus*, *inconsideratus*

SCONSIDERAZIONE, V. sconsideratezza.

SCONSIGLIARE, dissuadere, *dissuadere*, *dehortari*.

SCONSIGLIATAMENTE, *inconsulte*, *temere*.

SCONSIGLIATO, *inconsultus*, *consilii expers*.

SCONSOLAMENTO, sconsolazione, V.

SCONSOLARE, recar travaglio, *molestiam afferre*, *affligere*.

SCONSOLATAMENTE, *insolabiliter*.

SCONSOLATO, *miser*, *afflictus*.

SCONSOLAZIONE, travaglio, afflizione, *miseria*, *afflictio*.

SCONTARE, diminuire, o estinguere il debito, compensando, contrapponervi cosa di valuta eguale, *ex alterum dejicere*, *compensare*.

SCONTENTAMENTO, dispiacere, travaglio, *molestia*, *afflictio*.

SCONTENTARE, rendere altrui scontento, *dolore*, *tristitia afficere*, *aegritudinem*, *dolorem afferre*: neutr. più non contentarsi, attristarsi, *non acquiescere molestia affici*.

SCONTENTEZZA, SCONTENTO, sust. } dispiacere, disgusto, *dolor*, *aegritudo*, *moestitia*, *molestia*

SCONTENTO, scontentissimo, *aeger*, *moestus*, *tristis*, *afflictus*.

SCONTO, lo scontare, *aris alieni dissolutio*, *compensatio*.

SCONTORCENTE, che scontorce, *contorquens*, *detorquens*

SCONTORCERE, storcere, *torquere*, *contorquere*: scontorcersi, per moto di cose animate, vale travolger le proprie membra, o per dolore, o per altro, *torqueri*, *agitari*, *commoveri*

SCONTORCIMENTO, SCONTORCIO, } lo scontorcere, *contorsio*, *distorsio*.

SCONTORTO, add. da scontorcere, *contortus*, *distortus*.

SCONTRAFFATTO, *turpis*, *deformis*.

SCONTRAMENTO, lo scontrare, *occursus*, *confligus*.

SCONTRARE, incontrare, V. per riscontrare, rivedere il conto, *rationes expendere*, *conferre*

SCONTRATA, incontro, scontro, *occursus*.

SCONTRATO, add. da scontrare.

SCONTRATTO, specie di combattimento fatto nel riscontrarsi, *confligus*: per andar bene incontro, *occursus*.

SCONTRO, lo scontrare, *occursus*: per avversario, in cui altri si scontri combattendo, *adversarius*, *hostis*.

SCONTURBARE, conturbare, V. sconturbarsi, perturbarsi, *commoveri*, *perturbari*.

SCONTURBATO, add. da sconturbare, V. conturbato.

SCONVENENZA, e sconvenienza, inconveniente, *malum*, *discordia*.

SCONVENEVOLE, disdicevole, *indecens*, *indecorus*, *turpis*: per smoderato, *inumanis*.

SCONVENEVOLEMENTE, V. sconvenevolmente.

SCONVENEVOLEZZA, *indecentia*, *turpitudo*.

SCONVENEVOLMENTE, *indecore*, *turpiter*.

SCONVENIENTE, sconvenevole, *indecorus*, *turpis*, *indecens*, *injustus*.

SCONVENIENTE, sust. Segn. ne seguo uno sconveniente, *illud absurdi*, *illud incommodi consequitur*.

SCONVENIENTEMENTE, sconvenientissimamente, V. sconvenevolmente.

SCONVENIENZA, V. sconvenenza.

SCONVENIRE, disdirsi, *dedecere*.

SCONVENUTO, add. da sconvenire.

SCONVOLGERE, travolgere, *invertere*, *distorquere*, *miscere*, *turbare*: per svolgere, cioè persuadere, *persuadere*, *flectere*, *exorare*.

SCONVOLGIMENTO, Segn. Crit. *perturbatio*, *confusio*: sconvolgimento di stomaco, *resolutio stomachi*, Cels.

SCONVOLTO, travolto, ed è proprio delle braccia, e de' piedi, quando l'osso è uscito del suo luogo, *inversus*, *luxatus*: per storto, *intortus*.

SCOPA, picciol arbuscello, che serve per lisciare, ed anche lo stesso strumento fatto d'esso per tal effetto, *scopa*, *arunci*: per sorta di gastigo a' malfattori, *verberatio*, *fustigatio*, ff.

SCOPARE, percuotere con iscope, il che quando si fa dalla giustizia a' malfattori, è specie di gastigo infame, *scopis caedere*: per simil fruttare, percuotere, *caedere*, *flagellare*: per lisciare, V. in modo basso, per cercar piede, *peragrare*: per svergognar uno, pubblicando i suoi mancamenti, *traducere*: avere scopato più di un cero, fig. si dice di chi fa bene il fattofuo, ed è molto pratico del mondo, *experientissimus*, *multarum rerum usum habens*, *experta industria homo*.

SCOPATO, add. da scopare.

SCOPATORE, colui, che scopa, *verrens*, *coparius*, *converritor*: scopatori si dissero anche una specie d'operai, che alle divozioni, *sodales*, *qui ex religionis causa scopis caedunt*

SCOPATURA, l'atto del percuotere colla scopa, *verberatio*, *fustigatio*, ff. per bravata, rabbuffo, V. dare una scopatura, rabbuffare, bravare, *objurgare*: toccare una scopatura, esser bravato, *objurgari*.

SCOPERZIONE, scoperzione, V.

SCOPELO, di cui altro vino d'un isoletto dell' arcipelago, così detta, *Scopelitanum*.

SCO-

SCOPERCHIARE, e scoverchiare, levare il coperchio, *detegere*, *operculum demere*
SCOPERCHIATO, e scoverchiato, *detectus*
SCOPERTA, e scoverta, scoprimento, *detectio*: far la scoperta, figur. cercar di conoscere, *explorare*, *speculari*.
SCOPERTAMENTE, e scovertamente, *palam*, *in aperto*, *in propatulo*, Cic.
SCOPERTO, e scoverto, sust. pure, o luogo scoverto, *locus sub dio*: scoperti, *aperte*, *hypetraque loca*, Vitr. passeggio allo scoverto, *subdialis ambulatio*, Plin. *aperta ambulatio*, Vitr. rimaner allo scoverto, di ciò di non esser pagato, o per non v'esser il pieno, o per crediti privilegiati, o anteriori, *rem alicui perire*, Plaut. allo scoperto, avv. vale scopertamente, *palam*, *in aperto*.
SCOPERTO, e scoverto, add. *intectus*, *apertus*, *nudus*, *detectus*, *retectus*; per metaf. palese, *detectus*, *manifestus*, *patefactus*, *apertus*.
SCOPERTURA, e scovertura, lo scoperto, sust. V. talora l'atto dello scoprire, *detectio*.
SCOPETINO, } bosco di scope, *locus scopis consitus*.
SCOPETO, }
SCOPETTA, spazzola, piccola scopa, *penicillus*.
SCOPO, *scopus*, *finis*.
SCOPOLO, e scopulo, V. L. scoglio, V.
SCOPPETTIERE, scopettiere, V.
SCOPPIAMENTO, lo scoppiare, *crepitus*, *fragor*.
SCOPPIARE, spaccarsi, *rumpi*, *dirumpi*, *diffindi*, *disrumpi*: per derivare, uscire, V. per romore, come quello degli archibusi, e di simili istrumenti, quando si scaricano, *perstrepere*, *displodi*: in att. signif. per romper, e guastar la coppia, *sejungere*; s'usa anche nel neutr. pass. scoppiar dalle risa, *risu disrumpi*: scoppiar il cuore a uno di checchessia, averne grandispiacere, *merore tabescere*: scoppiar di rabbia, d'invidia, e simili, vale esser fortemente agitato dalla rabbia, dall'invidia, *rabie*, *invidia vehementer agi*, *commoveri*.
SCOPPIATA, scoppio, V.
SCOPPIATO, *ruptus*, *disruptus*: per nato, prodotto, *ortus*, *exortus*: per contrario d'accoppiato, *seiunctus*.
SCOPPIATURA, scoppiamento, V.
SCOPPIETTARE, fare scoppietti, far romore abbruciandosi, *crepitare*, *crepitus edere*.
SCOPPIETTATA, scoppio, V.
SCOPPETTERIA, soldatesca armata di scoppietto, *milites ballista ignea instructi*.
SCOPPIETTIERE, tirator di scoppietto, armato di scoppietto, *miles ballista ignea instructus*.
SCOPPIETTO, scoppio, V.
SCOPPIETTO, scoppio piccolo, *parvus crepitus*: per sorta d'arme da fuoco, archibuso, V.
SCOPPIO, romore, fracasso, *fragor*, *strepitus*, *crepitus*: per archibuso, stioppo, V. fare scoppio, figur. vale far pompa, e comparsa, *ostentare*, *prae se ferre*.
SCOPRIMENTO, e scovrimento, *detectio*, *inventum*, *inventio*.
SCOPRIRE, e scovrire, contrario di coprire, *detegere*, *retegere*: per manifestare, palesare, V. per intendere, sapere, *rescire*, *deprehendere*, *detegere*: scoprir una bugia, *deprehendere mendacium*, Petr. scoprir paese, veder nuova terra, *novas regiones invisere*; per metaf. certificarsi, *animum alicujus tentare*, *detegere*, *cognoscere*: scoprirsi ad alcuno, manifestargli alcuna cosa prima ricevuta in se, *se alicui indicare*, *animum alicui nudare*, Cicer. *se nudare*, Hor. *se alicui patefacere*, *ostendere*, *animum ostendere*, Ter. Cic. *aperire alicui animum*, *se alicui aperire*, Ter. scoprir un altare per ricoprirne un altro, prov. ch'è far un debito nuovo per pagarne un vecchio, *tersuram facere*, Cic. scoprir gli altari, dir cose, che altri vorrebbe, che si tacessero, *occulta aperire*, *evulgare*.
SCOPRITORE, che scopre, *qui detegit*, *detegens*, *retegens*.
SCOPRITURA, e scovritura, *detectio*.
SCOPULO, V. scopolo.
SCOPULOSO, V. L. pien di scogli, *scopulosus*.
SCORAGGIARE, } toglier altrui il coraggio, *exanimare*, *alicujus animum frangere*, *infringere*, Cicer. *aliquem infringere*, Liv. scoraggiarsi, perder il coraggio, *animo cadere*, *animis concidere*, *animum abjicere*, Cic. Cæs. *animum demittere*, *deponere*, Cic. *despondere animo*, o *animis*, Ter. Plaut. *debilitari*, *contrahique animo*, Cic.
SCORAGGIATO, } *exanimatus*, *animo fractus*, Cicer.
SCORATO, }
SCORBACCHIARE, palesar gli altrui errori, e malefatte, metterle in derisione, *alicujus facta evulgare*, *traducere*, *obloqui*.
SCORBACCHIATO, add. da scorbacchiare, scornato, *traductus*.
SCORBIARE, lasciar cader l'inchiostro sulla carta, o sia a caso, o sia apposta, *liturit chartam fudare*.
SCORBIO, macchia d'inchiostro caduto sopra la scrittura, *litura*.
SCORBUTO, malore, che offende specialmente le viscere del corpo umano, che servono alla nutrizione, *scorbutus morbus*.
SCORGERE, neut. e neutr. pass. levarsi, *surgere*.
SCORCIAMENTO, lo scorciare, *diminutio*, *imminutio*.
SCORCIARE, scortare, *minuere*, *imminuere*: è anche Term. di prospettiva, e vale apparire in iscorcio.
SCORCIATO, *diminutus*, *imminutus*.
SCORCIATOJA, via più corta, tragetto, *via compendium*, *semita*: per iscorciatoje, *semitatim*.
SCORCIO, per vicino al fine, come scorcio del giorno, *dies vesperascit*: la cosa è condotta allo scorcio, *res est in cardine*: è anche termine di prospettiva, il qual mostra la superficie esser renduta capace della terza dimensione, mediante essa prospettiva: scorcio, vale anche positura, o attitudine stravagante: vedere in iscorcio, o simili, contr. di vedere in faccia; ed è, quando si vede alcuna cosa per banda: per positura, e attitudine stravagante.
SCORDAMENTO, dimenticanza, *oblivio*.
SCORDANTE, discordante, *discrepans*, *dissentiens*: senza nullo scordante, *nemine dissentiente*.
SCORDANZA, discordanza, diversità d'opinione, *discrepantia*, *dissensio*, *discrepatio*, *dissensus*.
SCORDARE, toglier la consonanza, dicesi di istrumenti di corde, e simili, *dissonum reddere*: neutr. non accordare, *dissonum esse*: scordarsi, dimenticarsi, V.
SCORDATO, da scordarsi, *oblitus*, *immemor*: da scordare, *dissonus*, *discors*.
SCORDEO, sorta di pianta medicinale, *scordium*, *scordion*.
SCORDEVOLE, dimentichevole, *immemor*, *obliviosus*: per discorde, V.
SCORDIA, } discordia, V.
SCORDIO, }
SCOREGGIA, striscia di cuojo, o simile, colla quale si percuote altrui, *lorum*, *scutica*.
SCOREGGIARE, percuotere colla scoreggia, *loris caedere*: per tirar coreggie, *pedere*.
SCOREGGIATA, colpo di scoreggia, *scuticae ictus*: per la scoreggia, V.
SCORGERE, vedere, discernere, V. per guidare, mostrar il cammino, far la scorta, *ducere*, *deducere*, *agere*, *perducere*, *praire*, *ducere*, *se praebere*: farsi scorgere per un balordo, tristo, e simili, farsi conoscere per tale, *fatuum*, *improbum se ostendere*: farsi scorgere, assolut. farsi burlare, beffare, *alicui risus dare*, Hor. *ludos praebere*, Ter. *ludibrio esse*, Cicer. scorger la voce, vale discernerla, conoscerla, *vocis vocem*.
SCORGITORE, che scorge, *spectator*: per guida, *dux*.
SCORIA, quello, che si separa dal metallo, quando nelle fornaci si è cotto insieme colla sua vena, *scoria*.
SCORNACCHIAMENTO, lo scornacchiare, *irrisio*.
SCORNACCHIARE, scorbacchiare, V.
SCORNACCHIATA, scornacchiamento, V.
SCORNACCHIATO, *irrisus*, *traductus*.
SCORNARE, romper le corna, *cornua frangere*, Ovid. *cornua bovis laceruare*, Hor. per metaf. svergognare, sbeffare, *traducere*, *ludos facere*, *ludibrio habere*; neut. pass. prender vergogna, ricever vergogna, *pudore afici*.
SCORNATO, *cornibus mutilus*: per isbeffato, svergognato, *irrisus*, *traductus*.
SCORNEGGIARE, colpir di corno, *cornu petere*.
SCORNICIAMENTO, Voc. del Dis. cornice, *corona*.
SCORNICIARE, far cornici, *coronas struere*.
SCORNO, vergogna, ignominia, beffa, *ignominia*, *opprobrium*, *ludibrium*, *contumelia*.
SCORONARE, tagliar gli alberi a corona, *amputare*, *circumcidere*, *interlucare*, *decacuminare*.
SCORPACCIATA, Crusc. V. corpacciata, V.
SCORPARE, mangiar bene, e assai, *lurcari*, *cibis se ingurgitare*.
SCORPENA, sorta di pesce marino, *scorpaena*, Plin.
SCORPIONCINO, *parvus scorpio*.
SCORPIONE, e scorpio, animal noto, *scorpio*, *et scorpius*: per uno de' dodici segni celesti; per un pesce di mare; per un insetto di mare, *scorpius*, *et scorpius*: per sorta d'erba; e per macchina da guerra: di scorpione, *scorpionius*, Plin.
SCORPITE, sorta di gemma, *scorpites*, Plin.
SCORPORARE, cavar dal corpo, o dalla massa di ragione, dell'eredità, ec. *a sorte detrahere*, *sortem imminuere*.
SCORPORO, lo scorporare, T. mercantesco, *sortis imminutio*.
SCORRAZZANTE, che scorrazza, *excursans*, *vagus*.
SCORRAZZARE, correr in quà, e in là interrottamente, e per giuoco, *excurrare*: per fare scorrerìe, saccheggiare, V.
SCORRENTE, che scorre, *fluens*.
SCORRENTE, flusso, *alvi fluxus*.
SCORRERE, il correr propriamente di quelle cose, che scappando dal lor ritegno camminano troppo: ò velocemente di quel, che converrebbe, come ruote, e simili, *delabi*, *praefluere*, *percurrere*: per trapassar con prestezza, *percurrere*, *pertransire*: per andar, o venir

alla

all. 'agiò, *definere*: per trascorrete, lasciarsi trasportare, *profluere*, *progredi*: per saccheggiare, V. per legger, o vedere, o narrar con prestezza, *percurrere*: scorrer la cavallina, diciamo andar liberamente, dove si vuole, *licenter currere*: per simil. scorrere col cervello, vale impazzare, *insanire*: scorrer il venire a qualcuno, aver la scorrenza, *ventris fluxu laborare*: Scorrer sotto, *subterfluere*, Plin. *subterlabi*, Virg.

SCORRERI'A, quello scorrere, che fanno gli eserciti per dare il guasto al paese nemico, *excursio*, *decursio*, *excursus*, *excursatio*, Val. M. *incursus*: far delle scorrerie nel paese nemico, *excursiones facere in agrum hostilem*, *agros hostiles incursare*.

SCORRETTACCIO, pegg. di scorretto, *maxime depravatus*, *corruptus*.

SCORRETTAMENTE, *corrupte*, *depravate*.

SCORRETTIVO, Red. t. 4. *depravans*.

SCORRETTO, scorrettissimo, mancante di correzione, e si dice più propriamente di scrittura, *mendosus*, *depravatus*, *corruptus*: per uomo di costumi dissolati, o per cosa lasciva, *pravus*, *inhonestus*: parole scorrette, *obscena verba*.

SCORREVOLE, che scorre, *fluxus*, *labilis*, *prius*.

SCORREZIONE, propriamente error di scrittura, *erratum*.

SCORRIBANDA, e scorribandola, piratica, *levis excursio*: dar, o fare scorribanda, o scorribandola, dare, o fare una corsa, *excurrere*.

SCORRIDORE, soldato, che scorre, *excursor*.

SCORRIMENTO, lo scorrere, *fluxio*, *effluxus*: per sgorgamento, *effluvium*: per cadimento, *lapsus*: per le scorrerie militari, V.

SCORRITOIO, scorsojo, V.

SCORRITOJ, aditarli, V.

SCORRUCCIATO, *iracundus*, *iratus*.

SCORRUCCIOSO, adirato, *iracundus*, *iratus*.

SCORSA, scorrimento, *excursus*: dare una scorsa a un libro, leggerlo con prestezza, *excurrere*.

SCORSELLINA, dim. di scorsa, *excursus*.

SCORSO, add. da scorrere, trascorso, uscito di regola, *vitiatus*, *corruptus*: per saccheggiato, *depopulatus*.

SCORSO, sust. sregolatezza, licenza, *licentia*, *lapsus*: scorso di lingua, inavvertenza nel favellare, *lapsus linguæ*.

SCORSOJO, add. che scorre, *luxus*, *currax*, Grat. laccio scorsojo, *laqueus luxus*, *laqueus currax*, Grat.

SCORTA, sust. guida, conduttore, *dux*, *ductor*, *præmonstrator*: far la scorta, guidare, V. e talora far la guardia, *excubias agere*: per accompagnatura, ch' altrui si faccia per sua sicurezza, *præsidium*: per la munizion de' viveri condotti dalle scorte, e convojo, *commeatus*.

SCORTAMENTE, avvedutamente, *caute*, *prudenter*, *sagaciter*, *callide*, *sapienter*.

SCORTARE, coll'o stretto, accorciare, V. coll'o largo far la scorta, *ducere*, *viam monstrare*, *præire*.

SCORTATO, coll'o largo, *ductus*: coll'o stretto, *decurtatus*, *contractus*, *diminutus*.

SCORTECCIARE, levar la corteccia, *decorticare*, *denudare cortice*, Cicer. *delibrare*.

SCORTECCIATO, *decorticatus*, *delibratus*.

SCORTESE, *inurbanus*, *inhumanus*, *inofficiosus*.

SCORTESEMENTE, *inhumaniter*, *inurbane*, *inhumane*.

SCORTESI'A, *inhumanitas*.

SCORTICAMENTO, *decorticatio*.

SCORTICARE, tor via la pelle, *glubere*, *deglubere*, *pellem detrahere*, Hor. la fruita mi scorticherà le spalle, *virgis detegetur corium de tergo meo*, *despoliabitur dorsum meum*, Plaut. per sbucciare, *corticem detrahere*: figur. per torre altrui le sostanze, *disperdere*, *abripere rem alienam*: scorticar se, perchè altri ingrassi, si dice di chi giova altrui con proprio danno, *malo suo aliorum commodis consulere*: scorticare il pidocchio, vale chere grandemente avido di guadagnare, *lucri cupidissimus*, *lucro inhians*: tanto ne va a chi tiene, quanto a chi scortica, V. facco: scorticarsi, vale morire, V. chi non sa scorticare, intacca la pelle, dicesi del mettersi a fare quel, che altri non sa, onde gliene incoglie male, *quam quisque norit artem*, *in hac se exerceat*, Cic.

SCORTICARI'A, e scorticatoria, nome d'una spezie di rete da pescare.

SCORTICATIVO, che scortica, atto a scorticare, *glubens*, *deglubens*, *pellem detrahens*.

SCORTICATO, add. da scorticare, *exulceratus*, *decorticatus*.

SCORTICATO'JO, coltello tagliente da scorticare, *culter*: per iscorticamento, V. far gli scorticatoj, *pilos vellere*.

SCORTICATORE, *decorticans*.

SCORTICATORIA, V. scorticaria.

SCORTICATURA, leggera piaga, *exulceratio*.

SCORTICAZIONE, scorticamento, *decorticatio*.

SCORTO, sust. coll' o stretto, scorcio, V.

SCORTO, add. da scorgere, *inspectus*, *visus*: per accorto, avveduto, *callidus*, *cautus*, *versutus*, *peritus*, *sagax*: per guidato, *ductus*, *deductus*.

SCORZA, buccia degli alberi, *cortex*: per simil terrena scorza, *corpus*; per metaf. *cortex*.

SCORZARE, V. scortecciare: neut. pass. il serpente si scorza, *pellem exuere*; per metaf. spogliare, *spoliare*, *exuere*, *nudare*.

SCORZONE, spezie di serpe velenosissimo: per uomo rozzo, *agrestis*, *rusticus*, *rudis*, *inurbanus*.

SCOSCENDERE, rompere, o spaccare, dicesi di rami d'alberi, e simili, *scindere*, *findere*, *excidere*: in signif. neut. e neut. pass. *scindi*, *findi*.

SCOSCENDIMENTO, lo scoscendere, e la cosa, o'l luogo scoscelo, *scissura*, *rupes*, *locus præruptus*.

SCOSCESO, add. da scoscendere, *scissus*, *excisus*, *præruptus*, *derupus*.

SCOSCIARE, guastar le coscie, slogarle, *coxas loco suo dimovere*, *luxare*: neut. pass. valle allargate smisuratamente le coscie in guisa, ch' elle si slunghino, *coxas distendere*, *pandere*.

SCOSCIO, scoscendimento, precipizio, V.

SCOSSA, lo scuotere, che si fa in una volta, *concussus*, *concussio*, *succussio*; per metaf. travaglio, V. per pioggia di poca durata, ma piuttosto gagliarda, *nimbus*, *imber repentinus*.

SCOSSETTA, dim. di scossa, *parva concussio*, *levis concussio*.

SCOSSO, add. da scuotere, *concussus*.

SCOSTAMENTO, cessamento, allontanamento, V.

SCOSTARE, discostare, *removere*: scostarsi, *recedere*.

SCOSTATO, *remotus*, *recedens*, *semotus*.

SCOSTUMATAMENTE, sconvenevolmente, *indecore*, *inurbane*, *turpiter*.

SCOSTUMATEZZA, scostume, *inmodestia*, *malus mos*, *nimia licentia*, *insolentia*.

SCOSTUMATO, malcreato, *male moratus*, *intonsus*, *inurbanus*, *moribus incompositus*, Quint.

SCOSTUME, mal costume, mala creanza, *malus mos*, *rustici mores*.

SCOTENNARE, levar via la cotenna, *cutem detrahere*.

SCOTENNATO, add. *decorticatus*, *cute spoliatus*: e sust. quella parte del grasso, che si spicca dal corpo colla cotenna, *lardum*.

SCOTIMENTO, lo scuotere, *concussus*, *motus*, *tremor*.

SCOTITOJO, retticino, o vaso bucherato, nel qual si mette l'insalata, o altro per iscuotersi dall'acqua, *vas perforatum*.

SCOTITORE, che scuote, *concussor*.

SCOTOLA, strumento a guisa di coltello, ma senza taglio, col quale si scuote il lino, e si batte avanti che si pettini per farne cader la lisca, *spatula*.

SCOTOLARE, battere colla scotola il lino, *spatula excutere*.

SCOTOLATO, add. da scotolare, *excussus*.

SCOTOMATICO, che patisce di scotomia, *vertiginosus*.

SCOTOMIA, grado di vertigine, *vertigo*, *scotoma*, V. G.

SCOTTA, il siero non rappreso, che avanza alla ricotta, *serum*: in termine di marineria è quella fune principale attaccata alla vela, la quale allentata, o tirata secondo i venti regola il cammino del naviglio.

SCOTTAMENTO, Red. t. 6. lo scottare, *adustio*.

SCOTTANTE, che scotta, bogliente, *exurens*.

SCOTTARE, far cottura col fuoco nel corpo dell'animale, *adurere*, *exurere*: per simil. recar altrui per soverchio calore, o altro checchessia nocumento gagliardo, *incendere*, *urere*.

SCOTTATO, *adustus*.

SCOTTATURA, *exustio*, *ambustum*, *ambustio*.

SCOTTO, il desinare, o la cena, che si mangia per lo più nelle taverne, *cena*, *prandium*: e per lo pagamento, che si fa della stessa cena, o altro mangiamento, *symbola*, *cenæ pretium*: pagar il suo scotto, *symbolam dare*, Ter. prov. pagar lo scotto, far la penitenza del fallo, *luere pœnas*.

SCOVARE, cavar dal covo, e dicesi di fiere, *e cubili*, *latro educere*: per simil. scovar uno, vale ricercare i suoi andamenti, e conoscere i suoi pensieri, *naturam alicujus*, *animique motus cognoscere*.

SCOVERCHIARE, scoverchiato, V. scoperchiare.

SCOVERTA, scovertamente, scoverto, sust. scoverto add. scovertura, scovrimento, scovrire, scovritura, V. scoperta, scopertamente, ec.

SCOZZARE, contr. d'accozzare, separare, e dicesi per lo più delle carte da giuocare, *sejungere*, *separare*.

SCOZZONARE, domar, e ammaestrar i cavalli, e l'altre bestie da cavalcare, *domare*; per metaf. dirozzare, *informare*, *imbuere*.

SCOZZONATO, add. da scozzonare, *domitus*; per metaf. pratico, avveduto, *cautus*, *versutus*.

SCRAMARE, esclamare, V.

SCRANNA, ciscranna, sedia, *scamnum*.

SCREATO, V. sgriato.

SCREDENTE, scredentissimo, disscredente, *incredulus*: per disubbidiente, V.

SCREDERE, non credere più quel, che

s'è creduto una volta, *non credere, fidem amplius non habere, non adhibere.*
SCREDITARE, levar il credito, *infamare, convellere famam alicujus, fidem, & auctoritatem alicui derogare*, Cicer.
SCREDITATO, add. da screditare, *infamatus*
SCREDITO, contrario di credito, *mala existimatio, mala opinio, malum nomen, famæ imminutio.*
SCREMENTO, eferemento, V.
„ SCREPIO, romore, *crepitus, fragor.*
SCREPOLARE, neut. crepolare, fendersi, aprirsi, *findi, fatiscere, rimas agere, scindi, hiulcari, diffindi.*
SCREPOLATO, add. da screpolare, *fissus, diffissus, rimosus.*
SCREPOLATURA, SCREPOLO, } crepatura, *rima, fissura, fissus.*
SCRESCERE, contrario di crescere, *decrescere, minui, imminui.*
„ SCREZIA, screzio, V.
SCREZIARE, macchiare con tinte di più colori, V. sgorbiare.
SCREZIA'TO, e screziato, di più colori, *varius, versicolor.*
„ SCRELLO, cruccio, discordia, scisma, *dissidium, discordia, altercatio, contentio, controversia, lis, jurgium*: per varietà di coluri, e di fregi, *colorum varietas.*
SCRIATO, e screato, quasi non creato, venuto a stento, debole, di poca carne, *junceus, gracilis, tenuis, imbecillus, infirmus.*
SCRIBA, V. L. scrivano, V. Scribi, si dissero ancora i dottori della Legge Giudaica, *Scribæ.*
SCRICCHIOLARE, render quel romore, che fanno talvolta le scarpe in andando, o un legno per romperli, o ghiaccio, o vetro, o cosa simile, che crepi, *crepitare.*
SCRICCHIOLATA, rumor, che fa alcuna cosa nello scricchiolare, *crepitus.*
SCRICCIO, SCRICCIOLO, } piccolissimo uccelletto, *trochilus, regulus.*
„ SCRIGNA, scrigno, *scrinium.*
SCRIGNETTO, dim. di scrigno, *parvum scrinium.*
SCRIGNO, gobba, V. per ispregio di portiere, *scrinium.*
SCRIGNU'TO, sust. gobbo, V.
SCRIGNU'TO, add. gobbo, e per similit. concavo, arcato, *concavus, gibbus, gibbosus.*
SCRIMA, scherma, V. perder la scrima, perder la regola dell'operare, uscir di se, *a regula aberrare, sibi non constare.*
SCRIMAGLIA, schermaglia, V.
SCRIMINATU'RA, come scriminatura de' capelli, *capillorum dijerimen.*
SCRINARE, sciorre i capelli, *crines solvere.*
SCRINATO, senza crini, *capillis carens*: per con crini sciolti, o distesi, *passis crinibus*
SCRITTA, SCRITTO, } scrittura, *scriptum*: scritta, per iscrizione, V. per obbligo in iscritto, *syngrapha.*
SCRITTO, add. *scriptus.*
SCRITTOJO, piccola stanza appartata per uso di leggere, scrivere, e conservar scritture, *cubiculum scriptoria.*
SCRITTORE, *scriptor, auctor*: per copista, scrivano, V. Scrittore oscuro, che difficilmente s'intende, *falebrosus scriptor*, Mart.
SCRITTURA, *scriptura, scriptum*: per la sacra Scrittura, *sacri codices, scriptura sacra*: particolarmente per ciò, che si scrive ne' libri, e quaderni de' conti, *rationes, codex accepti, & expensi*: mettere, o dare in iscrittura, o simili, vagliono scrivere, *scribere.*
SCRITTURALE, sust. scrivano, *scriba*: per Intendente di sacra scrittura, cioè di Sacra Bibbia, maestro in iscrittura, *sacrarum literarum peritus, professor.*
SCRITTURALE, add. di scrittura, appartenente a scrittura.
SCRIVANO, che scrive ne' quaderni de' conti, *ratiocinator*: per copista, *scriba, librarius, amanuensis*: l'uffizio di scrivano, *scribatus*, Cod.
SCRIVENTE, che scrive, *scribens.*
SCRIVERE, *scribere, exarare, pingere verba*, Cic. scriver lettere, *scribere, conscribere, dare alicui, o ad aliquem literas, epistolas*, Cic. per comporre, far composizioni, *scribere, conscribere, componere, conficere*: per attribuire, ascrivere, V per notare, registrare, V.
SCRIZIATO, V. screziato.
SROCCARE, fare checchessia alle spese altrui, *parasitari, aliena vivere quadra.*
SCROCCATORE, scroccone, Car. let. t. 1. *parasitus.*
SCROCCHIARE, fare scrocchi, *usurarii vectis operam dare.*
SCROCCHINO, che scrocca volentieri, *parasitus, parasitaster.*
SCROCCHIO, sorta d'usura illecita, *usura vetita*: pigliar lo scrocchio, figurale ingannarsi, *falli.*
SCROCCHIONE, che dà gli scrocchi, *usuras vetitas exercens.*
SCROCCO, lo scroccare, *parasitatio*: mangia a scrocco, *parasitando ventrem jumpascit*, Plaut. per iscrocchio, V.
SCROCCONE, V. scrocchione.
SCROFA, e scrofa, troja, *scrofa, sus, porca*; per metaf. concubina, V. per lo stesso, che scrofola, V.
SCROFACCIA, pegg. di scrofa, *vilis scrofa*: talora è detto a donna per ingiuria, *vile scortum.*
SCROFOLA, SCROFULA, Red. } tumore, che nasce di mezzo il collo in sù, *struma*: che patisce le scrofole, *strumosus*, Juv.
SCROLLAMENTO, lo scrollire, *agitatio, quassatio, concussio*
SCROLLARE, *quassare, agitare, concutere*: scrollar il dardo, *vibrare.*
SCROLLATO, add. da scrollare, *quassatus, agitatus, concussus.*
SCROLLO, scrollamento, V. per vibrazione, *vibratio.*
SCROPOLO, la vicesima quarta parte d'un'oncia, *scrupulum, scripulum*: a scrupoli, *scrupulatim*, Plin
„ SCROPULOSO, V. L. aspro, zotico, *scrupulus, asper, salebrosus, tuberosus.*
SCROSCIARE, si dice del formar quel fuoco, ch'esce del pan fresco, o d'altra cosa secca frangibile nel maticarla, e quello, che fa la terra, o simil cosa, che sia in vivanda non ben lavata, *crepitare*: si dice anche del bollire, che fa l'acqua smoderatamente, *ebullire, fervere.*
SCROSCIATA, lo scrosciare, *crepitus.*
SCROSCIO, „ crosio, V. per sim. romore, e fracasso semplicemente, *crepitus*: scroscio di risa, riso smoderato, *cachinnus.*
SCROSTARE, levar la crosta, *decorticare.*
SCROTO, Red. t. 6. *scrotum.*
SCRUNARE, romper la cruna, *acus foramen rumpere.*
SCRUNATO, add. da scrunare.
SCRUPOLEGGIARE, avere scrupoli, Segn. Plin. Istr. *nimis anxie, minimumque subtiliter expendere.*
SCRUPOLO, e scrupolo, dubbio, che perturba la mente, *scrupulus, religio*: avere scrupolo d'una cosa, *habere aliquid religionis*, Cicer. *religiosum aliquid habere*, Plin. ho scrupolo a dar questo, *religio mihi est hoc dicere*, Ter. non ho scrupolo di far questo, *religio mihi non est, quominus hoc faciam*, Cicer. fare, metter scrupolo a uno, *scrupulum, religionem alicui injicere, offere, inurere, afferre*, Cic. Liv. questo scrupolo m'inquieta, *hic scrupulus me multum torquet*, Plaut. levar lo scrupolo, *ex animo alicujus evellere scrupulum, exsolvere aliquem religione*, Liv è venuto loro a tedio uno scrupolo, *tepuit eos religio*, Liv. *religio in te incessit*, Ter. per difficoltà, *difficultas*: semplicemente per dubbio, o sospetto, *dubitatio, dubium*: per picciolezza, V.
SCRUPOLOSAMENTE, scrupolosissimamente, scrupulosamente, e scrupulosissimamente, *scrupulose, subtiliter, anxie, cum religione.*
SCRUPOLOSITA', scrupolo, *scrupulus, religio.*
SCRUPOLOSO, scrupolosissimo, scrupuloso, *religiosus, anxius, sollicitus, scrupulosus*, Apul. *calumniator sui*, Plin. esser scrupuloso, *calumniari se*, Quint.
SCRUTABILE, V. L. *investigabilis*, Lact. *qui investigari potest.*
SCRUTATORE, V L. *scrutator.*
SCRUTINARE, e scrutinare, fare scrutinio, *scrutari, perscrutari, investigare, examinare*: per isquittinare, V.
SCRUTINIO, e scrutino, ricercatore, esaminatore, ricercamento, *examen, scrutinium*, Apul. *investigatio*: e per isquittinio, *comitia.*
SCUCCUMEDRA, e scuccomedra, nome formato per ischerzo per significare un cavallaccio.
SCUCIRE, e scusire, contr. di cucire, sdrusire, *disuere.*
SCUCI'TO, e scusito, sdrucito, *disutus.*
SCUDA'JO, che fa gli scudi, *scutorum faber, scutarius.*
„ SCUDARE, quasi coprir collo scudo, *clipeo munire, protegere.*
SCUDATO, add. da scudare, *protectus*: che ha scudo, *scutatus.*
SCUDERESCO, appartenente a scudiere, *attinens, pertinens ad armigerum.*
SCUDETTO, SCUDICCIUOLO, } piccolo scudo, *scutulum, pelta, clypeolum*, Hygin. per istrisce di seta fina bianca, che le donne si mettevano al busto nero, quando portavano bruno, *fascia linea alba*: per una delle parti della trilia: dicesi all'occhio, che s'incastra nella tagliatura del nodo
SCUDIERE, quegli, che serve il cavaliere nelle bisogne dell'armi, *armiger, scutigerulus*: per quegli, che fa vita in corte a principi in vari uffizj onorevoli: per famigliare, o servidore semplicemente, *famulus*: scudiere, fu detto anche quegli che dovea passare all'ordine cavalleresco.
SCUDISCIARE, e scudisciare, percuotere collo scudiscio, *virga cædere.*
SCUDISCIATO, e scudisciato, add. da scudisciare, *virga cæsus.*
SCUDISCIO, o scudiscio, sottil bacchetta, *virga.*
SCUDO, *scutum, clypeus*: per arme, o lo stesso, dove son dipinte le insegne, *insignia, stemma*: per metaf. protezione, V. per guscio della testuggine, *umbo*: per una sorta di moneta, *scutatum.*
SCUDONE, accresc. di scudo, *magnus clypeus.*
SCUFFIA, cuffia, V.
„ SCUFFIARE, mangiar con prestezza, con ingordigia, e assai, (modo basso) *ingurgitare, vorare.*

SCUFFINA, raspa, o lima da legno, *lima*.
SCUFFINARE, limare, o raschiare colla scuffina, *lima perpolire*.
SCUFFIOTTO, } cuffia, *calantica*.
SCUFFIOTTO, }
SCULACCIARE, dar delle mani in sul culo, *nates cædere*: sculacciar uno, vale trattarlo da bambino.
SCULACCIATA, } percossa, che si dà
SCULACCIONE, } in sul culo, *natium percussio*.
SCULETTARE, dimenar il culo, *nates crispare, vibrare, cædere*: per fuggire, scappar via, *profilire, evadere*.
SCULMATO, sorta d' infermità de' cavalli.
SCULTARE, Morg. Pule. scolpire, V.
SCULTATO, add. da sculture, *exculptus*.
SCULTO, scolpito, V.
SCULTORE, *sculptor*.
SCULTORESCO, Voc. del Dis. di scultore: termine scultoresco, *ex sculptorum propria*.
SCULTORIO, Segn. l'arte scultoria, cioè di scolpire, *ars sculpendi*.
SCULTURA, *sculptura*.
SCUOIARE, scorticare, V.
SCUOLA, *schola, ludus literarius, ludus docendi, gymnasium*: aprire scuola, *ludum docendi aperire*, Suet. per adunanza di scolari, o di uomini scienziati, *schola*: per confraternita, e compagnia spirituale, *sodalitium, sodalitas*.
SCUOTERE, muovere una cosa violentemente, e con moto interrotto, *quatere, quassare, concutere, succutere*: per levarsi da dosso, rimuovere da se, allontanare, *excutere, amovere, abstergere, removere*: Cuoter il giogo, *excutere jugum a cervicibus suis*, Plin. Jun. *evenere jugum*, o *se jugo*, Liv. *turpi jugo eripere colla*, Hor. per privare, V. tu puoi scuotere, ec. vale tu puoi dire, e fare ciocchè vuoi, *in tantum, in quantum agis, per me indignaris licet, haud multo sententiam*; neut. pass. riscuotersi per subita paura, *commoveri, concuti, indignari*: scuoter la testa, negar di fare, *abnuere, renuere*: scuoter le busse, le bastonate, vale non curarle, *verbera parvipendere*.
SCUOTIMENTO, Cruse. V. concussione, *concussio*.
SCUOTITORE, Cruse. V. concussatore, *concussor*.
„ SCURA, V. scure.
SCURAMENTO, scurazione, *obscuratio*.
SCURARE, divenir scuro, neut. e neut. pass. *obscurari*: la luna scura, *luna defecit*: per abbagliare, in signif. att. *obstringere*.
SCURATO, add. da scurare, *obscuratus*.
SCURAZIONE, lo scurare, *obscuratio*.
SCURE, e scura, accetta, V. prov. pigliar il manico dietro la scure, vale sprezzar il meno, perduto il più, *varam cum vibia projicere*, preso da Ausonio: darsi la scure in sul piè, operare a proprio svantaggio, *asciam cruribus illidere*, Apul.
SCURETTO, dim. di scuro, *subobscurus*.
SCUREZZA, oscurezza, oscurità, V.
SCURIADA, e scuriata, sferza di cuoio, colla quale si sferzano i cavalli, *scutica, lorum*.
SCURICELLA, dim. di scure, *securicula*, o *securicla*.
SCURISCIARE, scurificare, scurificio, V. scudificiare, ec.
SCURITA', scurezza, scurità, *tenebræ, caligo, obscuritas*; per pallidezza, V. per difficultà d'intendere, *difficultas, obscuritas*: per orrido, e terribile, quasi cosa oscura, e orribile a vedere, *calamitas, cædes, dragei, lues*: è una scurità, vale è una cosa molto disagevolissima, *res perdifficilis est*.
SCURO, tenebroso, *opacus, obscurus, ater, tenebrosus, caliginosus*: per pallido, V. e in leggevole a intendersi, *obscurus, difficilis*: per trista fama, ignobile, *obscurus, ignotus, ignobilis*: per rudezza, V. e in forza d'avverbio val. oscuramente, V.
SCURO, sost. scurezza, V.
SCURRILE, di buffone, *scurrilis*.
SCURRILITA', scurrilitade, scurrilità, loquacità disonesta, *scurrilitas*.
SCUSA, *excusatio, purgatio*: portano una certa scusa, *dicunt causam mecum quam*, Cicer.
SCUSABILE, da essere scusato, *excusabilis, excusatione dignus*.
SCUSAMENTO, scusatura, scusa, V.
SCUSARE, add. contrario d'accusare, *excusare, purgare*: neutr. pass. *excusare se, purgare se alicui, o apud aliquem*: scusare per rispar mire checchessia servendo in sua vece, *locum tenere*.
„ SCUSATA, scusa, V.
SCUSATO, scusatissimo, *excusatus*.
SCUSATORE, *qui excusat, purgat*.
SCUSAZIONE, scusa, V.
SCUSCIRE, V. scucire.
SCUSCITO, *dissutus*.
SCUSSO, scussissimo, che non gli è rimasto niente, quasi scosso, *excussus, omnibus rebus, destitutus, spoliatus*.

S D

SDARSI, annichilirsi, impoverirsi, V.
SDEBITARSI, uscir di debito, *officium implere, officio suo fungi, debito se liberare, levare*.
SDEGNAMENTO, sdegnosità, *ira, iracundia, indignatio*.
SDEGNANTE, che sdegna, *indignans*.
SDEGNARE, e sdegnarsi, non degnare, disprezzare, aver a schifo, *despicere, renuere, abstinere, dedignari, fastum facere alicui*, Petr. *contemnere, non curare, gratiam ferre, fastidire, despectui habere*: per adirarsi, aver per male, neutr. e neutr. pass. *stomachari, indignari, irasci, dolere*: per metaf. di piante, quando per qualche offesa si seccano, o non attecchiscono, *non provenire*.
SDEGNATO, *indignatus, indignans*.
SDEGNATRICE, verb. fem. che sdegna, *respuens, aversans, dedignans, renuens, fastidiens, detrectans, contemnens*.
SDEGNO, ira, cruccio, indegnazione, *ira, indignatio*: avere a sdegno, tenere a sdegno, o simili, vale schifare, *dedignari, stomachari, aspernari, fastidire*.
SDEGNOSAGGINE, sdegnosità, *iracundia, indignatio*.
SDEGNOSAMENTE, sdegnosissimamente, *indignanter, aspere, amare, torve, stomachose*: più sdegnosamente, *stomachosius*, Cic.
SDEGNOSETTO, dim. di sdegnoso, *subiratus, indignabundus, stomachabundus*.
SDEGNOSITA', sdegnositade, sdegnositate, *iracundia*.
SDEGNOSO, sdegnosissimo, *indignans, indignabundus, iracundus, morosus*.
SDEGNUZZO, dim. di sdegno, *indignatiuncula*.
SDENTATO, senza denti, *edentulus*.
SDICEVOLE, disdicevole, V.
SDILACCIARE, dilacciare, *solvere*.
SDILACCIATO, add. da sdilacciare, *solutus, expolitus*.
SDILINQUIMENTO, deliquio, svenimento, *deliquium*.
„ SDILINQUIRE, divenir liquido, *liquescere*: per divenir sciocco, e insipido, *desipere*: per simil. infiacchire, e quasi venir meno, *deficere, animi deliquium pati*: in signif. att. indebolire, V.
„ SDILINQUITO, add. da sdilinquire.
SDIMENTICANZA, V. dimenticanza.
SDIMENTICARE, si usa nel sent. neutr. neutr. pass. e att. *oblivisci*.
SDIMENTICATO, *oblitus, obliteratus*.
SDIMENTICO, dimentico, *immemor, oblitiosus*.
SDIMINUIRE, Segn. diminuire, V.
SDIPIGNERE, spignere, *picturam delere*.
SDIRICCIARE, cavar le castagne del riccio, *ex echinato calyce castaneam educere, extrahere*.
SDOGANARE, cavar, o liberar di dogana, *vectigal solvere*.
SDOGATO, senza doghe.
SDOLCINATO, che ha dolcezza senza spirito, *dulcedinis*.
„ SDOLERE, cessar di dolersi, restar privo di dolore, *doloris expertem esse*.
SDONNARE, contrario d' indonnare, mettere in libertà, *in libertatem asserere*: in sign. neut. pass. vale porsi in libertà, *abdicare se dominatione, libertatem acquirere*.
„ SDONNEARE, smemorarsi, V.
„ SDONZELLARSI, V. donzellarsi.
„ SDOPPIARE, scempiare, *resolvere, explicare*.
SDORMENTARE, destare, svegliare, V. sdormentarsi, svegliarsi, V.
SDORMENTATO, *a somno excitatus, expergefactus*.
SDOSSARE, levar di dosso, *levare*.
SDOTTORARE, contrario di addottorare, *doctoris dignitate privare, ex doctorum albo expungere*.
SDOTTORATO, *ex doctorum albo expunctus, doctoris dignitate orbatus*.
SDRAJARSI, porsi a giacere, *sternere se*.
SDRAJATO, add. da sdrajare, *stratus*.
SDRAJONE, avverb. a giacere: mettersi sdrajone, *sternere se*.
SDRUCCIOLAMENTO, *lapsus, us*.
SDRUCCIOLARE, si dice propriamente dell' animale, quando posto il piede sopra cosa lubrica fuori del suo sostegno, *labi, delabi fallente vestigio*: per incorrer in errore, trapassar da una cosa in altra con facilità, *errare, in aliqua re offendi, labi*.
SDRUCCIOLENTE, e sdrucciolente, aggiunto di cose, sotto la cui le si sdrucciola, lubrico, liscio, *lubricus, vestigium fallens*, Cic. per veloce, V.
SDRUCCIOLEVOLE, lubrico, *lubricus*.
SDRUCCIOLEVOLMENTE, in maniera sdrucciolevole, *lubrice*.
SDRUCCIOLO, sust. sentiero, che va alla china, dove con difficoltà si può andare senza sdrucciolare, *via lubrica*, Prop. *lubricum*: per l'atto dello sdrucciolare, *lapsus, us*: per inciampo, *offendiculum*.
SDRUCCIOLO, add. } facile a sdrucSDRUCCIOLOSO, } ciolare, *lubricus*: versi sdruccioli, son quelli, che dopo l' ultimo accento hanno più sillabe brevi, si potria dire con voce Greca, *endecasyllabus*: per veloce, V.
SDRUCIO, l'atto dello sdrucire, e 'l luogo sdrucito: per apertura, spaccamento, rottura, V.
SDRUCIRE, e sdrucire, propriamente disfar il cucito, *dissuere, resuere*: per aprire, fendere, spaccare, V. in signif. neutr. e neutr. pass. *rimas facere, re-*

mas agere, *hiscere*, *debiscere*: per rompere, far impeto, urtare, *impressionem facere*, *ordines perrumpere*, *scindere agmen*.

SDRUCITO, o sdruscito, add. da sdrucire, *dissutus*: per aperto, spaccato: nave sdrucita, *rimis fatiscens navis*.

SDRUCITO, sust. spaccamento, spaccatura, *rima*, *figura*.

SDRUSCIRE, e sdruscito, V. sdrucire, e sdrucito.

„ SDURARE, togliere la purezza, intenerire, V.

S E

SE, pronunzia coll'*e* stretta, vale caso che, ec. *si*: congiunzion dubitativa, *num*, *an*, *utrum*: ho dubitato lungo pezzo, se dovea comprarle sì, o no, *diu dubitavi*, *an emerem*, *an non emerem*, Plaut. guarda, se tu vuoi ricevere il danajo, o difender la tua causa, *vide*, *utrum tu argentum accipere*, *an causam tuam meditari tuam*, Ter. Io non so, che mi fare, se debbo ajutar Panfilo, o obbedire al vecchio, *nec quid agam*, *certum est*, *adiutem Pamphilum*, *an acquiescam seni*, Ter. quello è quel, che si cerca, se si faccia sì, o no, *fiat*, *nec ne fiat*, *id quæritur*, Cic. per così in principio di locuzion pregativa, o desiderativa, *sic*: se Venere ti, ec. *sic te diva potens Cypri*, Hor. per benchè, ancorchè, quantunque, V. per poichè, V. quando è posta davanti alla particella *ne* o affissa, o non affissa col verbo, è lo stesso, che il *si*, che accompagna il verbo, e fallo neut. pass. se n'avvedeva, *animum advertebat*, Ter. in vece di quanto, V. *sed*, si usa talora in concorso di vocale, in vece di se, specialmente nel verso: se segnato d'apostrofo, vale se i, se il, se gli: se, si trova talora presso gli antichi tronco, e unito al pronome *tu*, dicendosi *stu*, in vece di *se tu*.

SE, pronome primitivo singulare, e pluvale, è di tutti i generi, *sui*, *sibi*, *se*, *a se*: da se, talora vale per sua natura, naturalmente, *reipsa*, *revera*, *reapse*: da se a lui, da me a te, da voi a noi, vale a solo a solo, *solus*: esser fuor di se, vale esser fuor del senno, *apud se non esse*, Ter. far sopra di se, dicesi degli artefici, che non istanno con altri, *sibi laborare*: contra di se, *contra semetipsum*, *in se*: dirimpetto a se, rincontro a se, *e regione sui*: di per se, per se, *seorsum*: in se medesimo, *secum ipse*, V. il Cinonio.

SE, pronunziato coll'*e* aperta, è la seconda persona del verbo essere, *es*.

SE BENE, e sebbene, benchè, V. ma serve allo indicativo, e al soggiuntivo

SEBESTEN, Red. t. 6. sorta di frutta medicinale.

SECARE, V. L. segare, V.

SECCATO, segato, tagliato, *sectus*.

SECCA, luogo infra mare, che per la poca acqua è pericoloso a' navigauti, *brevia*: rimanere sulle secche, diciamo: Restar impedito in sul più bel del far checchessia, e non poter proceder più avanti, *alicui hærere aquam*, *hærere*: lasciar in sulle secche, o in secco, abbandonar altrui, lasciandolo in necessità, e in pericolo, *affectum aliquem deserere*, Tac. *in arumnis aliquem deserere*, Ter. *aliqui abesse*, Cic.

SECCABILE, atto a seccarsi, *siccabilis*, Cæl. Aurel.

SECCAGGINE, secchezza, V. per sterilità, V. per metaf. noja, importunità, fastidio, V.

SECCAGGINOSO, dicesi degli alberi, quando hanno rami secchi, *sicus*, *aridus*.

SECCAGNA, secca, V.

SECCAMENTE, Cruse. V. secco, sust. *sine lenocinio*.

SECCAMENTO, secchezza, V.

SECCARE, *siccare*, *arefacere*, *exsiccare*: seccar al sole, *insolare*, v. ol. *in sole siccare*. Plin. e per importunare, *obtundere*, *enecare*: seccarsi, *assudescere*: ng. per istizzirsi, V.

SECCATICCIA, legna secca, che facilmente arde, *lignum aridum*.

SECCATIVO, che ha virtù di seccare, *exsiccandi vim habens*, *siccativus*, Cæl. Aurel.

SECCATO, *siccus*, *arefactus*, *siccatus*.

SECCATOJO, e seccatoja, luogo fatto ad uso di seccarvi frutte, o biade, *ubi siccantur fruges*.

SECCATRICE, *siccans*: per metaf. che dà fastidio, *importuna*, *molesta*.

„ SECCAZIONE, il seccare, *siccatio*.

SECCHERECCIO, sust. secchezza, V. per secchericcio, V.

SECCHERIA, cosa secca, e da nulla, *res futilis*.

SECCHERECCIO, add. } quasi secco,
SECCHERICCIO, add. } *semisiccus*, Pallad. secchericcio, in forza di sust. *siccitas*.

SECCHEZZA, *siccitas*, *ariditas*, *aritudo*: nelle pitture, e nelle sculture è quella troppo affettata diligenza, che vi apparisce, usata dall'artefice, e che 'l fa dare nella maniera secca, *pingendi forma sicca*: per istrettezza nello spendere, *sordes*, *avaritia*.

SECCHIA, vaso da attignere acqua, *situla*, *situlus*: far come le secchie, dicesi in prov. dell'andar continuamente attorno, *assidue vagari*: ripescar le secchie, riparar agl'inconvenienti nati per error altrui, *quod peccatum est aliis*, *corrigere*, Ter. non dar bere a secchia, vale non far minimo fastidio, *ignis accendendi potestatem non facere*.

SECCHIATA, quanto tiene una secchia, *quantulum capit situla*

SECCHIELLO, dim. di secchia, *parva situla*

SECCHIO, propriamente quel vaso, entro il quale si raccoglie il latte nel mungere, *situla*, *labrum*.

SECCHIONE, *magna situla*.

„ SECCHITA', secchitade, } secchezza, V.
„ SECCHITUDINE, }

SECCIA, quella paglia, che rimane nel campo sulle barbe delle biade segate, e 'l campo stesso, nel quale ella è, stoppia, *stipula*.

SECCO, secchissimo, privo d'umore, *siccus*, *aridus*: per magro, V. secco dicesi quell'autore, o quel componimento, in cui apparisce secchezza di stile, *siccus*, *exilis*, *exsanguis*, *jejunus*: per istrutto, *aridus*, *pumiceus*, *sordidus*: mezzo secco, *semisiccus*: rogna secca, vale rogna minuta, che fa pochissima marcia: secco in forza di sust., vale secume, V.

SECCO, sust. V. secchezza: in forza d'avverb. in vece di seccamente, *sine lenocinio*: a secco, avv. *sicce*: murare a secco, V. murare: rimanere a secco, ec. rifiutarsi le cose, che hanno bisogno d'acqua, e fuor che ad averne, e rimangon senza, *exsiccari*, *arere*, *arescere*, *siccescere*: rimanere in secco, mancar altrui in favellando e le parole, e i concetti, *aquam alicui hærere*: andare a secco, proverb. affaticarsi senza profitto, come colui, che vuol navigar senz'acqua, *ignem cudere*, *lapidem verberare*, Plaut. dire, o far checchessia di secco, in secco, modo basso, vale dire, o fare checchessia inaspettatamente, improvvisamente, *præter expectationem*, *ex improviso*, *ex inopinato*, *ex tempore dicere*, o *facere aliquid*: annegare in sul secco, o dire di secco in secco, vale attaccare nel discorso cosa fuora di proposito, *incongruentia nectere*.

SECCOMORO, sicomoro, sorta d'albero, *sycomorus*.

SECCORE, secchezza, V.

SECCUME, tutto quello, che v'ha di secco su gli alberi, e sulle piante, *secta folia*: seccumi, si dicono anche le frutte, che si seccano, come fichi, uve, ec.

SECENTESIMO, *sexcentesimus*.

SECENTO, e seicento, *sexcenti*: parer il secento, si dice di persona, che in fatti, o in parole si stima oltre al convenevole, *gloriari*, *jactare*, *ostentare*.

SECENTO VOLTE, *sexcenties*, Cic.

SECESSO, Red. t. 3. evacuar per secesso, *ventrem exonerare*: e per recesso, V. L. *recessus*.

SECO, con seco, e sego una volta detto da Dante, vale con se, *secum*.

SECO MEDESIMO, seco stesso, in qualunque genere, e numero, *secum ipse*, *secum ipsa*.

SECOLARE, sustant. che vive al secolo, *profanus*, *secularis*, Ter.

SECOLARE, add. di secolo, *secularis*: per mondano, profano, *profanus*.

SECOLARESCAMENTE, con modo secolaresco, *profane*.

SECOLARESCO, di secolo, *secularis*: per mondano, profano, *profanus*.

SECOLETTO, dim. di secolo.

SECOLO, propriamente lo spazio di cento anni, *sæculum*, e *seclum*: gl'ingegni de' primi secoli, *primarum ætatum ingenia*, Quint. il più duro del nostro secolo, *in nostro ævo pertinacissimus*, Plin. secoli barbari, e nemici della virtù, *sæva*, *& infesta virtutibus sæcula*, Tac. pel mondo, e cose mondane, *sæculum*, Prudent. Sedul. Tac. esser fuor del secolo, vale aver perduto l'intelletto, *dementem*, *demens esse*, *apud se non esse*, *mente capta esse*.

SECONDA, sust. membrana, nella quale sta ravvolto il parto nel ventre, *secundæ*, *arium*: seconda, il secondare: onde diciamo andar a seconda de' fiumi, e vale seguitar la corrente, *secundo flumine navigare*, e fig. andar a seconda ad alcuno, vale compiacerlo, *obsequi*, *indulgere*, *arridere*.

SECONDAMENTE, nel secondo luogo, *secundo*, *deinde*, *secundo loco*.

„ SECONDAMENTECHE', V. secondochè.

„ SECONDANAMENTE, secondamente, V.

SECONDARE, andar dietro al nel parlare, che nel moto, *prosequi*; per metaf. *obsequi*, *obsecundare*: per andar a seconda, *secundo flumine*, o *amne navigare*: secondare le voglie di alcuno, *suffragari cupiditati alicujus*, Cic.

SECONDARIAMENTE, } secondamente
SECONDARIO, avv. } re, V.

SECONDARIO, add. *secundarius*.

SECONDINA, seconda, *secundæ*, *arium*.

SECONDO, add. *secundus*: seconda mensa, frutte, e confetture, ec. *secunda mensa*, Cic. la seconda volta, *secundo*, *iterum*: per favorevole, *secundus*, *prosper*, *fatens*, *felix*: a nullo alto secondo, *haud ulli secundus*, Virg. minuti secondi, si dicono quelli, ogn'uno de' quali è la sessantesima parte del primo, e si dicono talora assolut. secondi senz'altro dire.

SECONDO, avv. V. secondariamente: per secondochè, V.

SECONDO, prep. conforme, *secundum*: vale anche per, V.

SECONDO, sust. la sessantesima parte d' un minuto, *minutum secundum*.
SECONDOCHE', conforme a che, *prout*, *sicut*, *quemadmodum*.
SECONDOGENITO, *secundo loco genitus*.
SECONDO L' USO, per costume, *de more*.
SECRETAMENTE, V. segretamente.
„ SECRETANO, intrinseco, *familiaris*, *intimus*, *necessarius*.
SECRETARIO, V. segretario.
SECRETO, sust. V. segreto.
SECRETO, add. V. segreto.
SECULO, Vit. S. Girol. 48. *seculum*.
SECURAMENTE, securissimamente, V. sicuramente.
„ SECURANZA, il securare, *securitas*.
„ SECURARE, assicurare, V.
SECURE, V. scure.
„ SECURITA', e securtà, V. sicurità.
SECURO, V. sicuro.
„ SECUZIONE, esecuzione, V.
SED, V. se.
SEDANO, erba nota.
SEDARE, V. L. *sedare*.
SEDATAMENTE, *sedate*, *quiete*.
SEDATO, add. da sedare, *sedatus*, *placatus*.
SEDE, *sedes*.
SEDECIMO, sestodecimo, V.
SEDENTARIO, Red. t. 6. vita sedentaria, si dice di chi siede molto, e poco s' adopera negli esercizj del corpo, *vita sedentaria*.
SEDENTE, che siede, *sedens*.
SEDERE, e } riposarsi, posando le
„ SEGGERE, } natiche su qualche cosa, *sidere*, *assidere*, *considere*, *insidere*: sedere a mensa, *mensæ considere*, Virg. *accumbere*, *discumbere*, *accubare ad epulas*, Cicer. per semplicemente stare, dimorare, V. porsi a sedere, prender quiete, *quiescere*: seder pro tribunali, e seder a scranna, star in luogo eminente, ma è proprio de' Giudici, quando rendon ragione, *sedere pro tribunali*, Plaut. *sedere*, Cicer. per regnare, V. per risedere, esser di magistrato, *munus exercere*, *munere fungi*: chi ben siede, mal pensa, proverb. e vale, che troppa comodità induce altrui a male cogitazioni, *felicitas mentes hominum evertit*, di Euripide: sedere spesso, *sessitare*, Cic.
SEDERE, nome, *sedes*, *sessio*: per culo, o natiche, V.
SEDIA, istrumento da sedere, *sessitulum*, *sedes*: pel luogo, dove risiedono i Principi, *sedes*, *tribunal*: per qualunque cosa, ove si trovi, o si trattenga checchessia, *sedes*.
SEDICESIMO, sestodecimo, V.
SEDICI, *sexdecim*, *sedecim*, *senidecem*.
SEDILE, sedia rozza, senz' artifizio, *sedile*, *sedentulum*: sedili si dicono quei sostegni, sopra i quali posano le botti.
SEDIMENTO, Red. t. 7. positura, *subsidentia*, *sedimen*, Cæs. Aur.
SEDIMENTOSO, Red. t. 6. *facile subsidens*.
„ SEDIO, seggio, *sedes*.
SEDITORE, colui, che siede, *sessor*.
SEDIZIONE, *seditio*, *motus civium*, *tumultus*: fare una sedizione, *seditionem concitare*, *commovere*, *conflare*, *facere*, Cic. *concire*, Liv. farla in una città, *inducere seditionem in civitatem*, Cic. *agitare urbem seditionibus*, Plin. acquietar una sedizione, *seditionem comprimere*, *sedare*, Cic. *componere*: capo di sedizioni, *inter turbarum*, Sil.
SEDIZIOSO, seditiosissimo, *seditiosus*, *factiosus*.
SEDOTTO, *fraude impulsus*.
SEDUCENTE, *seducens*, *decipiens*, *in malum inducens*.
SEDUCIMENTO, seduzione, V.
SEDURRE, distorre altrui dal bene con inganno, e tirarlo al male, *abducere a recta via*, *inducere aliquem in malum*, Ter.
SEDUTO, add. da sedere.
SEDUTTA, seduzione, V.
SEDUTTORE, *deceptor*, *corruptor*.
SEDUTTRICE, *seductrix*, *corruptrix*.
SEDUZIONE, *seductio*, Ter. *deceptio*, *corruptela*.
SEGA, istrumento di ferro dentato, col quale si dividono i legni, *serra*: in modo di sega, *serratim*.
SEGABILE, atto a esser segato, *sectilis*, *secabilis*, Lattant.
„ SEGACE, ed altri, V. sagace, ec.
SEGALE, e segala, specie di biada, *secale*.
SEGALINO, di complessione adusta, e non atto a ingrassare, *gracilis*, *macer*, *juvenis*.
SEGALONE, specie d' uccello.
SEGAMENTO, il segare, *sectio*.
SEGANTE, che sega, *secans*.
SEGARE, propriamente recider con sega, *secare*, *serra resecare*: per mietere, V. per tagliare semplicemente, V. per simil. del camminar delle navi sopra l' acqua, *secare*.
SEGATICCIO, segabile, V.
SEGATO, add. da segare, *sectus*.
SEGATORE, che sega, *sector*: per mietitore, V.
SEGATURA, quella parte del legno, che ridotta quasi in polvere, casca in terra, *scobs*: di segatura, *serarius*: sporte da riporvi le segature, *sportæ serariæ*, Cat. per fessura, e divisione, che fa la sega, e per quella parte, ove la cosa è segata, *sectura*, *serratura*: per mietitura, V. per lo tempo, nel quale si sega, o si miete, *messis*, *tempus messis*.
SEGAVENE, e segavesi, dicesi di persona, che tiranneggia altrui a proprio interesse, *hirundo*, *sanguisuga*.
SEGGETTA, seggiola portatile con due stanghe, *sella gestatoria*, Suet. per una sedia ad uso d' andar del corpo, *sella familiarica*, Varr. *sella*, Scrib. Larg.
SEGGETTINA, dim. di seggetta, seggetta piccola, *sellula*.
SEGGIA, } *sedes*, *sellula*, *sella*, *sellquadrum*.
SEGGIO, }
SEGGIOLINO, e seggiolina, dim. di seggiola, *sellula*.
SEGGIOLA, }
„ SEGGIOLO, } *sellula*, *sedecula*: seggiola dicesi anche quel legno, che si corbeca a traverso sopra l' estremità de' correnti per collegarli, e reggere gli ultimi embrici del tetto, detti gronde: per seggiola portatile, *sella gestatoria*.
SEGGIOLONE, seggiola grande, *sella major*.
SEGHETTA, *serrula*, *serra minor*: anticamente dicevasi ad un modo di acconciarsi i capelli delle donne: è anche un istrumento, che si pone a' cavalli.
SEGNACASO, termine de' grammatici, e vale parola monosillaba indeclinabile, ritrovata per supplire al difetto d' alcuni casi.
SEGNACOLO, segno, contrassegno, *signum*, *signaculum*, Ter. Prudent.
„ SEGNALANZA, attratto di segnalato, eccellenza, *excellentia*, *præstantia*.
SEGNALARE, render famoso, far segnalato, *celebrem reddere*, *illustrare*: in signif. neut. pass. rendersi famoso, *gloriam*, *vel famam adipisci*.
SEGNALATAMENTE, principalmente, *potissimum*, *præcipue*, *præsertim*.
SEGNALATO, segnalatissimo, egregio, illustre, *egregius*, *illustris*, *eximius*, *excellens*.
SEGNALE, segno, contrassegno, *signum*, *nota*: per segno, e figura del zodiaco, *signum*, *sidus*: per margine, *nota*, *cicatrix*: per arme, insegna, *insignia*, *nemina*: segnale, o segno, che si dà con fuoco, o altro dalla vedetta, *specularis significatio*, Plin.
SEGNALETTO, } dim. di segnale, *par-*
SEGNALUZZO, } *vum signum*, *notula*.
SEGNARE, contrassegnare, fare qualche segno, *signare*: e sì la segnò, che ec. *tota eam accepit*: segnar nella memoria, *memoriæ prodere*, *mandare*, *commendare*: segnare con bianca pietra, *albo signare lapillo*, *meliori lapillo*, Mart. per assegnare, prescrivere, *præscribere*, *assignare*: per notar le misure di qualunque sorta con segnandole per giustle con piombo, fuoco, o simil, *signare*, *notare*: per far segno di croce, dar la benedizione, *benedicere*, *benedictionem impertiri*, V. Eccl. segnarsi, per maravigliarsi, *stupere*, *admirari*, *mirari*: per farsi il segno della croce, *signo crucis se munire*: segnare, per cavar sangue, *sanguinem mittere*, *detrahere*.
SEGNATAMENTE, con segno, *signo*: per espressamente, V.
SEGNATO, add. da segnare, *inscriptus*, *signatus*, *impressus*, *notatus*: per prescritto, *assignatus*, *statutus*, *præscriptus*: per assegnato, addotto, *assignatus*, *allatus*: segnato, e benedetto, agginnti, che si danno ad alcuna cosa, che si voglia rilasciare liberamente, e con animo di non rivolerla.
„ SEGNATO, sust. segno, *signum*.
SEGNATORE, che segna, che indica, che accenna, *signans*, *indicans*, *significans*.
SEGNATRICE, verb. fem. di segnatore, *signans*, *quæ signat*.
SEGNATURA, segno, così dicono i Medici la somiglianza, che ha una pianta con qualche altra cosa, *similitudo*.
SEGNETTO, dim. di segno, *parvula nota*, *parvum signum*, *levis vestigium*.
SEGNO, si dice quello, che oltre all' offerir se medesimo a' sensi, dà indizio d' un' altra cosa, *signum*, *nota*, *indicium*, *argumentum*: per contrassegno, *signum*, *symbolum*, *symbolus*: per figura, *signum*: per miracolo, V. per segno celeste, costellazione, *signum cæleste*, *sidus*: per cenno, *signum*, *indicium*, *significatio*: avendomi guardato, mi fece segno con gli occhi, *ubi me aspexit*, *oculis mihi signum dedit*, Plaut. mi fa segno colla testa, e cogli occhi, che io non parli, *nutat capite*, *& nictat oculis*, *ne loquar*, Plaut. per cenno, volere, arbitrio, V. per l' orina degli ammalati, che si mostra al medico, *urina*: per insegna, V. per guida, scorta, V. per bersaglio, V. per termine, V. per macula, livido, rossore, o simil sorta di vestigj, *nota*, *macula*, *livor*, *suffusio*: far il segno della croce, *signo crucis munire*: far star a segno, costringere a ubbidire, *in officio continere*, *retinere*, Cic. tornare a segno, ridursi all' esser di prima, e pigliar in buona parte, *recipere se ad frugem bonam*, *seri frugi bona*, Ter. Plaut. *resipiscere*: dar nel segno, imberciare, V. e per metaf. apporsi, pigliar il nerbo della cosa, *rem acu tangere*, *scopum attingere*: segno per segno, avverb. puntualmente, esattamente, punto per punto, a un puntino, *examussim*, *ad amussim*, *accurate*.
„ SEGNORAGGIO, V. signoraggio.
„ SEGNOREGGIARE, Fr. Giord. pr. 18. signoreggiare.
„ SEGNORE, V. signore.

„ SEGNORI'A, Fr. Giord. signoria, V.
SEGNUZZO, dim. di segno, *parvum signum, exiguum, leve vestigium.*
„ SEGO, sevo, V. in vece di seco, V.
SEGOLA, segale, V.
SEGOLO, SEGONE, } falce, sega, *falx, serra.*
SEGREGARE, separare, *segregare, separare.*
SEGREGATO, *segregatus, separatus, semotus.*
SEGRENNA, ingiuria, che si dice a persona magra, sparuta, e di non buon colore.
SEGRENNUCCIACCIA, Red. Ar. Inf. pegg. di segrenna.
SEGRETA, sust. luogo segreto, *secretum, locus secretus, locus abditus, & ab arbitris remotus*, Cic. per quella prigione, nella quale la giustizia non concede, che si favelli a quelli, che stanno, *carcer secretus*: per quella parte della messa, che il Sacerdote dice sotto voce, *secreta*, T. Eccl. per una certa cuffia d'acciajo.
SEGRETAMENTE, segretissimamente, *secreto, clam, occulte, arcano, in aurem, in aure, ad aurem*, Cic.
SEGRETARIATO, carica, ed ufizio di segretario, *scribæ munus, officium.*
SEGRETARIESCO, di segretario, appartenente a segretario, *ad scribam pertinens.*
SEGRETARIO, segretario, e secretario, chi s'adopera negli affari segreti, e scrive lettere del suo signore, *ab epistolis, a manu, librarius, a secretis, intimus alicujus, a consiliis*: per chi tien segrete le cose, che gli sono confidate, *arcanus homo*, Plaut. per luogo segreto, V. segreta.
SEGRETARIA, Crusc. voc. segretessa, *ancilla ab epistolis.*
SEGRETARIONE, accresc. di segretario.
SEGRETE'RIA, luogo, dove stanno i segretarj a scrivere, *secretum*: per le persone, che s'impiegano in tal luogo, *scriba, amanuensis, librarius, ab epistolis.*
SEGRETESSA, quasi segretaria, femmina segretariessa, cui si confidano i segreti, e che tiene segrete le cose, *a secretis, cui aperiuntur arcana.*
SEGRETEZZA, *fidelitas, fides.*
„ SEGRETIERA, Guid. G. segretaria, V.
„ SEGRETIERE, uomo segreto, che non manifesta i segreti, segretario, *arcanus homo*, Plaut. *arcanorum celandorum custos tenax, fidelis, tacitus, fidus.*
SEGRETO, sust. cosa occulta, o tenuta occulta, *arcanum, secretum*: palesare un secreto, *arcanum prodere, aperire, patefacere, proferre*, Liv. *effutire*, Cicer. *enuntiare, quod creditum est taciturnitati nostræ*, Cæs. tener il segreto, *secretum aliquod silere, tacere, tacitum premere*, Cicer. per la parte intima del cuor nostro, lo 'ntrinseco dell'animo, *animi latebræ, secretum*: per colui, al quale si confidano i segreti, *arcanus homo*: i segreti del cuore, *recepta in animis hominum*, Cicer. per ricetta, e modo saputo da pochi di far checchessia, *arcanum inventum*: ingeritsi ne' segreti di S Marta, si dice di chi vuole ingiustamente mettersi nelle cose, che non gli appartengono, *alienis negotiis se immiscere.*
SEGRETO, add. segretissimo, *occultus, secretus, arcanus.*
SEGRETO, avverb. si usa anche colla *di*, colla *in*, e colla *al*, V. segretamente: ritirossi nella sua camera al segreto, *remotis arbitris.*
SEGUACE, *sequax*: per aderente, *fautor, sectator.*
SEGUELA, V. sequela.
SEGUENTE, che vien dopo immediatamente, *proximus, consequens, subsequens, sequutus.*
SEGUENTEMENTE, conseguentemente, V.
SEGUENZA, quel, che seguita, *series*: per gran numero di cose, come seguenza d'uccelli, di topi, e simili, *copia, vis.*
SEGUGIO, specie di bracco, *canis venaticus, vertagus, catulus fugax.*
SEGUIMENTO, V. seguito.
SEGUIRE, andar, o venir dietro, *sequi, vestigare sequi, prosequi, persequi*: per continuare, V. per secondare, *obsequi*: per eseguire, V. per succedere, accadere, avvenire, V.
SEGUITABILE, da esser seguito, *imitandus, dignus, quem quis sequatur, & imitetur.*
SEGUITAMENTE, continuamente, *indesinenter, assidue.*
SEGUITAMENTO, il seguitare, *sequela.*
SEGUITANTE, *sectator.*
SEGUITARE, *sequi, persequi, sectari, pergere*: seguitar le pedate di suo padre, *vestigiis patriis ingredi*, Cic. *insistere*, Quint. seguitar le sue inclinazioni, *facere ingenium suum*, Ter. seguitar i buoni esempj, *addere se melioribus exemplis*, Claud. per perseguitare, *infestiari, persequi.*
SEGUITATO, add. da seguitare.
SEGUITATORE, *sectator.*
SEGUITATRICE, *sectatrix.*
SEGUITO, add. ch'è seguito, e succeduto, preterito, *præteritus, transactus, qui contigit*: morte seguita nel mese, ec. *quæ contigit.*
SEGUITO, seguitamento, e comunemente s'intende d'uomini, *comitatus, famulatus, caterva*: per esito, *progressus.*
SEGUITRICE, Vic. SS. Padr. 2. 258. Il Tutto dell'Accademia della Crusca legge seguitatrice.
„ SEGUIZIONE, esecuzione, V.
SEGULLO, quella terra, o rena, da cui si conosce esservi sotto una vena d'oro, *segullum*, Plin
SEI, nome numerale, *sex.*
SEICENTO, V. seicento.
SEINO, oggi fino, si dice ne' dadi, quando due hanno scoperto sei.
SELAGINE, sorta d'erba simile alla saxima, *selago*, Plin.
SELBASTRELLA, V. selvastrella.
SELCE, e selice, pietra, *silex.*
SELCIARE, Crusc. V. ciottolare, V.
SELCIATO, add. da selciare, Crusc. V. ciottolato, *silicibus, lapidibus stratus.*
SELICIATO, sust. lavoro fatto con selci, *opus lapidibus stratum.*
SELINO, specie d'erba, *selinum*, Apul.
SELLA, arnese del cavallo, che gli si pone sopr'alla schiena, *ephippium*: votar la sella, vale cader da cavallo, propriamente nel giostrare, *ex equo deturbari*: per simil. sedia, *sedes*: come Vespasiano sorse in sella, *cum imperium invasisset*, Tac. andar a sella, cacare, V.
SELLAJO, che fa le selle, *ephippiorum faber.*
SELLARE, metter la sella, *sternere, insternere equum, equum ephippio instruere*, Petr.
SELLATO, che ha la sella, *ephippio instructus, instratus*: si dice anche del cavallo, quando ha la schiena, che piega troppo verso la pancia.
SELVA, *silva, nemus.*
SELVACCIA, pegg. di selva, *horrida silva, saltus.*
SELVAGGINA, salvaggina, V.
SELVAGGIO, salvatico, V.
SELVANO, V. silvano.
SELVARECCIO, di selva, *silvester.*
SELVASTRELLA, e selbastrella, pimpinella, erba nota, *pimpinella*, T. degli speziali.
SELVATICO, V. salvatico.
SELVETTA, dim. di selva, *silvula.*
SELVOSO, pien di selve, *silvosus, nemorosus.*
SEMBIABILE, e sembiatole, semblabile, *similis.*
SEMBIAGLIA, V. sembraglia.
SEMBIANTE, sust. aspetto, faccia, volto, *aspectus, vultus, facies, forma*: per apparenza, similitudine, *species, forma, imago*: mostrar bel sembiante, far buona cera, e carezze, *hilarem vultum præ se ferre*: in sembiante, e per sembiante, vale in apparenza, *ficte, simulate*: molto a tutti nel sembiante piacciuta, *ut videbatur*: far sembiante, ec. far segno, dimostrazione, vista, *simulare, assimulare*: farò sembiante di non conoscerlo, *simulato, quasi non noverim*, Plaut. fa sembiante d'esser pazzo per non andar alla guerra, *simulatione infamiæ militiæ subterfugit*, Cic. *detrectat*, Cæs. faceva sembiante di non accorgersi, *dissimulabam, me eorum sermoni operam dare*, Plaut. far sembiante di dormire, *somnum mentiri*, Petr. far sembiante di far altro, di pensar ad altro, *simulare alias res agere*, Ter.
SEMBIANTE, add. simigliante, *similis.*
SEMBIANZA, sembiante, sustan. V. per simiglianza, V. per segno, dimostrazione, V.
„ SEMBIARE, parere, V.
„ SEMBLARE, ec. V. sembiare, e deriv.
SEMBLEA, SEMBRALIA, } adunanza di cavalieri, *equitum cœtus.*
SEMBRARE, e deriv. sembiare, parere, V. ec.
SEME, sostanza, nella quale è virtù di generare, *semen*: figurat. principio, origine, cagione, e simili, *semen, origo, causa, principium*: per razza, nome, *soboles, nomen*: non da seme, vale sciocco, nè buono ad altro, che a razza, *caudex, stipes, fungus*: semi, si dicono le quattro diverse sorte, nelle quali sono divise le carte da giuocare: seme d'olmo, *samara*, Col. seme, particolarmente si dice quell'umor bianco, viscoso, e spiritoso, che si forma ne' testicoli per la generazione del feto, *sperma.*
SEMENTA, e sementa, V. seme: per metaf. cagione, origine, *causa, origo, semen*: per lo seminare, *satio, seminatio, sementis*, Virg. a mezza la semente, *media sementi*, Col. per razza, legnaggio, V.
SEMENTARE, seminare, V.
SEMENTATO, seminato, V.
SEMENTATORE, V. seminatore.
SEMENZA, seme, sementa, V. per seminato, *satum*: per discendenza, stirpe, legnaggio, V. per cagione, V.
SEMENZAJO, luogo, dove si semina, o si pongono i semi di piante, o d'erba per trapiantare, *seminarium.*
SEMENZINA, seme d'un erba, *semen santonicum*, T. B.
SEMENZIRE, far seme, produr seme, *semen producere, in semen exire, abire*, Plin
SEMESTRE, spazio di sei mesi, *semestre spatium*: e per la pigione dovuta ogni sei mesi.
SEMIADDOTTORATO, add. mezzo addottorato, *semidoctus.*
SEMICANUTO, add. mezzo canuto, *dimidia parte canus.*
SEMICERCHIO, semicircolo, *semicirculus.*
† SEMICILINDRICO, mezzo cilindrico, *semicylindricus.*
SEMICIRCOLARE, SEMICIRCOLATO, } di mezzo cerchio, *semicircularis.*

SE-

SEMICIRCOLO, mezzo cerchio, *semicirculus*, *semicirculi* s fatto in forma di semicircolo, *semicircularis*, C. If.
SEMICROMA, una delle note, e figure musicali, metà della croma.
SEMICUPIO, Red. t. 6. bagno fino alla metà del corpo, *balneum usque ad medium corpus*.
SEMIDE'O, quasi Iddio, che ha del divino, *semideus*.
SEMIDIA'METRO, *diametri dimidium*.
SEMIDOTTO, mezzanamente dotto, *semidoctus*
SEMIGIGANTE, mezzo gigante, *fere gigas*.
SEMIGNORANTE, *semidoctus*.
SEMILA, nome numerale, *sex millia*.
SEMILUNARE, che ha la figura di mezza luna, *arcuatus*.
SEMIMINIMA, una delle note musicali.
SEMIMUSICO, mezzo musico, *fere musicus*.
SEMINAGIONE, V. seminazione.
SEMINALE, di seme, *seminalis*: per da seme, da poter esser seminato, *ager sationi aptus*.
SEMINAMENTO, V. seminazione.
SEMINARE, gettare il seme, *seminare*, *serere*, *spargere semen*, *ingerere semen*, Col. *terræ jugera committere*, Virg. *mandare semina terræ*, Ovid. per metaf. spargere, divolgare, *seminare*, *disseminare*, *serere*, *spargere*, *in vulgus proferre*, *divulgare*: seminar discordie, *discordias disseminare*, Cic. *serere*, Liv. buono da seminare, *sementicus*, Plin.
SEMINARIO, semenzajo, V. per luogo, dove si tengono in educazione i fanciulli, *seminarium*.
SEMINARIO, add. da seme, spermatico, *seminarius*, *seminalis*: vasi seminarj, o spermatici, *vasa seminis*, o *seminalia*.
SEMINATO, sust. luogo, dove è sparso su il seme, *satum*: in prov. uscir del seminato, vale impazzare, *delirare*: cavar, o trarre dal seminato, vale far impazzire, *mentem alicui adimere*: e talora far uscire dal suo getto, *in errorem inducere*.
SEMINATO, add. *satus*, *consitus*: per metaf. *disseminatus*, *vulgatus*, *divulgatus*, *in vulgus prolatus*, *conspersus*, *sparsus*: drap, o seminato di piccioli uccelli d'oro, *conspersus*, *aspersus*.
SEMINATORE, che semina, *sator*, *seminator*; per metaf. *seminator*, *disseminator*, *sator*: seminatore di mali, *seminator malorum*.
SEMINATRICE, *qui seminat*.
SEMINATURA, SEMINAZIONE, } il seminare, *satio*, *seminatio*, *sementis*.
SEMIPARABOLA, mezza parabola.
SEMIPARALISI, Red. t. 5. *imperfecta resolutio nervorum*.
SEMIPOETA, mezzo poeta, *fere poeta*.
SEMIROTONDO, mezzo tondo, *fere rotundus*.
SEMISFERICO, *semisphæroides*.
SEMISTANTE, nome dato per ischerno, o baja dal Boc.
SEMISVOLTO, mezzo svolto, *fere inversus*.
SEMITA, Vit. SS Padr. t. 238. V. L.
SEMITUONO, mezzo tuono, *semitonium*, *diesis*.
SEMIVIVO, *semivivus*, *semianimis*, *semianimus*.
SEMIVOCALE, lettera ch' è tra le mute e le vocali.
„ SEMMANA, settimana, V.
SEMPIO, sorta d'erba, *sempion*, Plin.
SEMOLA, crusca, V.
SEMOLELLA, Red. t. 7. sorta di pasta
SEMOLINO, picciol seme, *parvum semen*: è anche sorta di pasta, che cotta si mangia in minestra.
SEMOLOSO, di semola, simile alla semola, *furfuraceus*.
SEMONE, nome che si dava a chi per le sue virtù era adorato come Nume, *semo*, Liv.
SEMOVENTE, che si muove per proprio moto, *semovens*.
„ SEMPITERNALE, V. sempiterno.
„ SEMPITERNALMENTE, eternalmente, *æternum*, *perpetuo*, *in perpetuitatem*, Cic.
SEMPITERNAMENTE, *æternum*, *perpetuo*.
„ SEMPITERNARE, far sempiterno, *perpetuare*, *æternare*.
SEMPITERNITA', sempiternitade, sempiternitate, *æternitas*, *sempiternitas*, Apul.
SEMPITERNO, *sempiternus*, *perpetuus*, *æternus*.
SEMPLICE, semplicissimo, puro, senza malizia, *purus*, *simplex*: per puro, senza malizia, ingenuo, sodo, *rudis*, *simplex*, *ingenuus*: per esempio, contrario di doppio, *simplex*, *simplus*. semplici dicousi l'erbe, che più comunemente s' usan per medicina, *simplicia*, *ciuum*, Plin. *herbæ medicæ*.
SEMPLICELLO, dim. di semplice, *simplicior*.
SEMPLICEMENTE, semplicissimamente, *simpliciter*, *sincere*, *sine fuco*, *& sine fallaciis*, Cicer. *nullo ornatu*, *sine exornatione*, Cic.
SEMPLICETTO, V. semplicello.
SEMPLICEZZA, semplicità, V.
SEMPLICIARIO, sust. libro, che tratta de' semplici, *liber*, *qui agit de simplicibus*, *aut de herbis meditis*.
SEMPLICIONE, SEMPLICIOTTO, } *valde simplex*, *bebes*, *bardus*, *fatuus*, *imperitus*, *rudis*.
SEMPLICISTA, che conosce la virtù dell' erbe, e le custodisce, *herbarius*: dicesi anche il luogo, dove son piantati i semplici.
SEMPLICITA', semplicitade, semplicitate, astratto di semplice, *simplicitas*: per inesperienza, contrario d' accortezza, *fatuitas*, *imperitia*: per una specie di virtù contraria alla malizia, *sinceritas*, *candor animi*: per naturalezza, contrario d' affettazione, *sinceritas*, *simplicitas*.
SEMPRE, *semper*, *perpetuo*, *assidue*, *æternum*, *jugiter*.
SEMPRE CHE, ogni volta che, *quotiescumque*.
SEMPRE MAI, e mai sempre, quasi sempre, sempre, *semper*, *jugiter*, *perpetuo*
SEMPREVIVA, sorta d'erba, *sedum*, *sempervivum*, Apul. *semperviva*, Pall. *digitellus*, Plin.
„ SEMPRICE, semplicissimo, V. semplice.
„ SEMPRICITADE, Vit. SS. Pad. 2. 357. semplicitade, V.
SENA, erba medicinale nota, *senna*, T. degli Speziali.
SENAPE, e senapa, erba nota, *sinapis*, *it*, *sinapi*, *sanvion*, Plin. venir la senapa al nato, lo stesso che venir la mutia al naso, e simili, V. naso.
SENAPISMO, sorta d'impiastro, o di unguento, nel quale entra la senape, *emplastrum sinapizatum*, Veget. *sinapi conditum*, *sinapismus*.
SENATO, *senatus*, *senatores*: tener il Senato, vale adunarlo, *senatum habere*, *vocare*, *convocare*, *cogere*, Cic. cacciar, levar dal Senato, *movere aliquem senatu*, e *senatu reiicere*, Cicer. Decreto del Senato, *senatus consultum*, Cicer. Sciorre il senato, sciorre il congresso, *Senatum mittere*, *dimittere*, Cic.
SENATORE, *senator*.
SENATORIO, *senatorius*.
„ SENE, V. L. vecchio, *senex*.
„ SENETTA, V. L. vecchiezza, *senectus*.
SENETTU', senetude, senettute, *senectus*.
SENICI, tumore nelle parti glandulose della gola, *glandularum gulæ tumor*.
SENILE, d'età vecchia, da vecchio, *senilis*.
„ SENIO, Fr. Giord. pr. 36. senettù, V.
„ SENISCALCO, V. siniscalco.
SENNINO, voce, che si dice per vezzo a persona giovane graziosa, ed affennata, *elegans*, *urbanus*, *facetus*.
SENNO, sapienza, prudenza, sapere, *sapientia*, *prudentia*: per senso, sentimento, V. per intelletto, cervello, giudizio, V. per astuzia, inganno, *calliditas*, *fraus*: tratto dal senno, vale far impazzare, *delirum*, *insanum conficere*, Plaut. *adigere ad insaniam*, Cic. *mentem adimere*: uscir di senno, vale impazzare, V. esser, o non esser in buon senno, vale esser, o non essere in cervello, *apud se esse*, o *non esse*, Ter. senno col verbo fare ha forza d'avverbio, e vale savia mente, *sapienter*: colla preposizione *a*, e per davanti, vale volontà, arbitrio, modo, piacere, *arbitrium*, *voluntas*, *placitum*: far a suo senno, *ingenio suo frui*, Ter. *suo vestigio temere ferre*, Plaut. da senno, da buon senno, avv. vale in ultimo, grandemente, in sul sodo, seriosamente, *seriemente*, *serio*, *ex animo*: per lo senno a che, vale aver prima, e indubitata certezza, saper benissimo, annunziare, *probe scire*, *noscere*, *callere*, *tenere*, *habere*, *rem certam*, *compertam*, *pro comperto rem habere*, *comperire*, o *pro certo comperire*, Ci: ognun va col suo senno al mercato, prov. trito, e vuol dire, che ognun fa tanto, o quanto, ovvero gli par fare, *quisque se delirum existimat*: del senno di poi ne son ripiene le fosse, prov. e vale dopo il fatto dir quello, che si doveva, o poteva far prima, *post factum Prometheus* (de' Greci), *sero sapiunt Phryges*, Liv. Andron.
SENO, pronunziato coll' e stretta, quella parte del corpo umano, ch' è tra la fontanella della gola, e 'l bellico, *sinus*: metter in seno, trar di seno, e simili, è metter, o trar checchessia tra il seno, e la parte del vestimento, che il cuopre, *in sinu ponere*, o *sinu extrahere*: seno, figurat. cuore, che ha il seggio nel seno, *cor*, *animus*, *sinus*: per cavità, e capacità, V. per luogo ritirato di mare, golfo, *sinus*, *us*.
SE NON, e seno, fuorchè, *nisi*, *præter*, *alioquin*, *sin*, *secus*
SE NON CHE, fuorchè, *nisi quod*, *præterquamquod*: vale anche se non fosse che, o se non fosse stato che, *nisi*: per altrimenti, caso, che no, *sin*, *secus*, *alioquin*.
SE NON SE, lo stesso, che se non, *præter*: talora l'ultima *se* ha forza di forse, *nisi*, *præterquamquod*, *nisi forte*, *nisi si*.
SENOPIA, sinopia, V.
SENSALE, quegli, che s' intromette tra i contraenti per la conclusion del negozio, e particolarmente tra il venditore, e l'accompratore, *proxeneta*, *parasitus*.
SENSALUZZO, dim. di sensale, *proxeneta*.
SENSATAMENTE, sensatissimamente, per via de' sensi, sensibilmente, *sensuum ope*, *auxilio*: per con serietà, e con giudizio, con aggiustatezza, con serietà, sul sodo, *serio*, *prudenter*.
SENSATEZZA, savvezza, senno, *prudentia*, *sapientia*, *sensus*.
SENSATO, sensatissimo, sensibile, *sensilis*, *sensibilis*: per saggio, giudizioso, *prudens*.

SEN-

SENSAZIONE, il sentire, *sensus*.
SENSERIA, la mercede dovuta al sensale per le sue fatiche, *provenetæ mercis*: vale anche l'opera dello stesso sensale nel trattare, e concludere il partito, *provenetæ industria, labor, opera*.
SENSIBILE, *sensilis, sensibilis, sensibus obnoxius, sub sensus cadens, sub aspectum, & tactum cadens*.
SENSIBILISSIMAMENTE, V. sensibilmente.
SENSIBILITA', sensibilitade, sensibilitate, astratto di sensibile, *sensus*.
SENSIBILMENTE, *sensu, sensibiliter*, Arnob.
SENSITIVA, sust. facoltà de' sensi, *sentiendi vis, sensus*: per pianta, che viene dall'America, e dal Brasile, simile alla Ginestra, ma più piccola, così detta dalla sua proprietà di serrare le foglie ad ogni minimo toccamento, o soffio, *minosa, sensibilis*, T. B.
SENSITIVO, sensitivissimo, che ha senso, di senso, *sentiens*: per uno, che per ogni piccola cosa si muova ad ira, *irascendus*.
,, SENSIVAMENTE, con senso, *sensu*.
,, SENSIVO, che ha senso, *sentiens*.
SENSO, facoltà, per la quale si comprendono le cose corporee presenti, *sensus*: per significato, *sensus, sententia*: per intelligenza, V. per appetito, sensualità, *appetitus, sensus*: che cagiona, e produce senso, *sensifer*, Lucr. gli oggetti de' sensi, *sensus molestia*, Cic.
SENSORIO, sentimento, senso, e più propriamente lo strumento del senso, *sensus*.
SENSUALE, di senso, secondo il senso, *sensus, lascivus, voluptuarius, voluptuosus, voluptati deditus*.
SENSUALITA', sensualitade, sensualitate, forza, e stimolo del senso, e dell'appetito, *concupiscentia*, Ter. *appetitus, propensio ad commoda corporis, & oblectamenta*: per senso, *sensus*: per comprendimento per via de' sensi, *sensus*.
SENSUALMENTE, *lascive, libidinose*.
,, SENTACCHIO, } d' acuto senti-
,, SENTACCHIOSO, } re, *sagax, sentiens, odorem præsentiens*.
,, SENTENTE, che sente, *sentiens*.
SENTENZA, e sentenzia, decisione di lite pronunziata dal giudice, *sententia, judicium*: dar sentenza, V. sentenziare: per opinione, parere, V. per motto breve, e arguto, approvato comunemente per vero, *dictum, verbum, sententia*, in sentenzia, vale in somma, in sustanzia, *in summa*: prov. è meglio un magro accordo, ch'una grassa sentenza, *malo damno meo contendere, quam litem intentare ipse lucri*: sputar sentenze, vale proferir sentenze con affettazione, e dove non occorre, V. sputare: picciola sentenza, *sententiola*, Cicer. pieno di sentenze, *sententiosus*.
SENTENZIALMENTE, sentenziosamente, V.
SENTENZIARE, dar sentenza, giudicare, *sententiam dicere, ferre, pronunciare*, o *judicium pronunciare*, Cicer. *definire, statuere*: sentenziare a pro, in favore d'uno, *secundum aliquem pronunciare, judicare, adjudicare causam alicui*, Cic. per condennare per sentenza, *damnare*.
SENTENZIATO, *judicatus*: per condennato per sentenzia, *damnatus*.
SENTENZIATORE, giudice, *judex*.
SENTENZIEVOLMENTE, per sentenza, *judicio, sententia*.
SENTENZIOSAMENTE, saviamente, giudiziosamente, *prudenter, sapienter, graviter, acute, argute*.
SENTENZIOSO, sentenziosissimo, pien di sentenzie, *gravis sententiis*.
SENTIERO, strada, via, *semita, callis*.
SENTIERUOLO, *parva semita*.
SENTIMENTO, senso, *sensus, vis*: per intelletto, senno, V. per eccellenza, o bellezza di concetto, *sententiæ prudentia*: per concetto, pensiero, opinione, *sententia, opinio*: lo sono del medesimo sentimento degli altri, *ea, quæ sentio ego, & alii sentiunt*, Cæs. *idem sentio cum aliis, in eadem sum mente, quæ reliqui omnes*, Cic. io sono di sentimento contrario al tuo, *abs te seorsum sentio*, Plaut. *tibi non consentio, non accedo tibi*, Cic. *tuæ opinioni*, Quint. spurire i suoi sentimenti, *ostendere suum sensum*, Plaut. penetrare i sentimenti d'uno, *ad sensum, opinionemque alicujus penetrare*, Cic. renderù al sentimento d'uno, *concedere in sententiam alicujus*, Liv. esser di differente sentimento, *discrepare, dissentire ab aliquo, opinionis dissensione ab aliquo discrepare*, Cic. uscir del sentimento, ed esser fuor del sentimento, vale impazzare, esser pazzo, *delirare, desipere*: al plurale talora si è detto sentimenti.
SENTIMENTUZZO, dim. di sentimento.
SENTINA, fogna delle navi, *sentina*: per fogna semplicemente, *cloaca*: per metaf. ogni ricettacolo, sì di brutture inutili, che di scelleratezze, *sentina*: che ha la sentina difettosa, *sentinosus*: votar la sentina, e fig. liberarsi da qualche male, *sentinare*.
SENTINELLA, quello spazio di tempo, che stanno i soldati la notte vigilanti alla guardia, ed anche il soldato stesso, che fa la guardia, *vigilia, excubiæ, vigiles, excubitor, speculator*, V. guardia.
SENTIRE, *sentire, sensu percipere*: s'usa nel signif. att. neutr. e neutr. pass. sentirsi del male per tutto, *totum dolere*, Plaut. *opprimi totius corporis doloribus*, Cic. de' sensi in particolare, dell'udire, e questo più frequentemente, *audire, sentire, accipere, percipere*: dell'odorato, *sentire, naribus percipere, olfacere*: una cosa fresca si fa sentir da lontano, *cosa recens a longinquo olet*, Plin. del gusto, *gustare, sentire*: del tatto, *sentire*: del vedere, *sentire, cernere, videre, percipere, intueri*: in questo senso è alquanto meno usato: si trasferisce al senso dell'animo assalito dalle passioni, *sentire, percipere*: non sentir le passioni della gioventù, *non esse affectum earum rerum, quas fert adolescentia*, Ter. io so, che dolore ho sentito io, *scio, quam doluerit cordi meo*, Ter. per conoscere, intendere, sapere, *sentire, intelligere, putare, existimare, opinari*: tu in queste cose sei molto addentro, *tu in his rebus multum intelligis, hæc penitus introspicis, penetras*, Cicer. chi non si sente colpevole, dee francamente, ed ostinatamente difender la sua innocenza, *qui non deliquit, decet audacem esse, confidenter pro se, & proterve loqui*, Plaut. per accorgersi, *sentire, intelligere*: sentirà, chi ha egli trovato, *sentiet, quem attentarit*, Ter. per giudicare, stimare, esser di parere, di sentimento, *sentire, opinari, existimare*: per acconsentire, V. non sentì la sua elezione, *ratam non habuit*: sentir d'una cosa, parteciparne, *participem esse*: sente dell'antico, *redolet antiquitatem*: sentiva dello scemo, *non erat apud se, sana mentis non erat*: sentir bene, o male d'una cosa, averne buona, o mala opinione, *de aliqua re bene, præclare, o male sentire*, Cicer sentir bene, o male una cosa, è averne piacere, o dispiacere, *gaudere, delectari re aliqua*, Cic. *aegre, graviter ferre*, Cic. sentirsi, per ricordarsi, destarsi, *expergisci, e pergrave sentire* sentir bene, *valere*: sentirsi male, *ægrotare*: come ti senti? *ut vales?* sentirsi per un pezzo, o simili; valer aver occasione di ricordarsene per lo danno, o dispiacere ricevuto: egli se ne sentirà per lunga pezza, *diu recordabitur, illius memoria non brevi delebitur, diu animo insidebit, memorem se fore*, Cæs. *manebit alte mente repositum*: sentirsi, e sentir di se, aver senno, *sentire, sensu præditum esse*: egli non sente di se, i membri di lui sono stupidi, e non si sentono, *destituit eum sensus membris*, Lucr. *sensibus orbatus est*, Cicer. sentire, per aver sapore, *sapere*.
SENTITA, il sentire, *sensus*: per astuzia, accortezza, *calliditas, versutia*.
SENTITAMENTE, cautamente, accortamente, *prudenter, caute*.
SENTITO, *sensu præditus*: per accorto, giudizioso, cauto, arguto, V.
SENTORE, odore, *odor*: per indizio, o avviso di qualche cosa avuto di nascosto, *rumor, indicium*: aver qualche sentore d'una cosa, *inaudire, resciscere, subsentire*: ho avuto di più qualche sentore, ch'essi sian là, *subsensi eosdem, illos ibi esse*, Ter. egli ha avuto qualche sentore, che io aveva in casa un tesoro, *inaudivit, mihi esse thesaurum domi*, Plaut. bisogna guardare, che a mio Padre non ne giunga alcun sentore, *cavendum est, ne id resciscat pater, ne aliqua ad patrem hoc permeet*, Ter mio padre ne ha forse qualche sentore? *numquid patri subolet?* Ter. per romore, *strepitus*: star in sentore, star attentamente ad ascoltare, origliare, V.
SENZA, e senza, *sine, absque*: ho peccato senza saperlo, *peccavi insciens*, Ter. seguita la tua strada senza parlare, *abi tu tacitus tuam viam*, Plaut. essendo stato due giorni senza mangiare, *cum biduum cibo se abstinuisset*, Nep. *cum biduum inediam sustinuisset*, Celsi, *cum biduum sine alimento transisset*, Petr. senz'altro, vale certamente, *sane, procul dubio*; senza modo, smisuratamente, V.
SENZACHE', ol perchè, *præterquamquod*: e talora, *verùm quod*
SENZA DUBBIO, assolutamente, *procul dubio*
SENZA PIU', dopo, appresso, *exinde, subinde*: per solamente, *solum, dumtaxat, tantum*.
SEPAIUOLA, sorta d'uccello.
SEPALE, siepe, *sepes*.
SEPARABILE, atto a potersi separare, *separabilis*.
SEPARAMENTO, *separatio, disjunctio*.
SEPARANTE, che separa, *segregans, separans, disjungens, dissocians, dirimens, distrahens*.
,, SEPARANZA, separamento, V.
SEPARARE, dimunire, *separare, dividere, segregare, partiri, disducere disjungere, dissociare, seiungere, distrahere, dirimere*: i Monti Pirenei separano la Francia dalla Spagna, *Hispaniam a Gallia Pyrenei Montes distrahunt, dirimunt, disjungunt*, Cæs. *dirimunt*, Cicer. separarsi, *discedere*.
SEPARATAMENTE, *separatim, seorsim, disjunctè*, Fest. Pomp.
SEPARATO, add. da separare, *separatus, segregatus, disjunctus, divisus*.
,, SEPARATORIO, Red. t. 2. } che se-
SEPARATIVO, } para, *separans, disjungens, segregans*.
SEPARAZIONE, *separatio, disjunctio, divisio*.
SEPE, specie di lucerta, *seps*, Plin.

SEPOL-

SEPOLCRALE, di sepolcro, *sepulcralis*.
SEPOLCRO, *sepulcrum*, *tumulus*, *monumentum*, *conditorium*: sepolcri fatti di colletta, *collatitia sepulcra*, Quint. sepolcro, assolut. dicesi per eccellenza di quel di Gesù Cristo, *Sanctum Sepulcrum*.
SEPOLTO, e sepulto, V. seppellito metaf. per occulto, nascosto, V.
SEPOLTURA, che anche si disse, e si scrisse sepultura, V. sepolcro: e l'atto stesso di seppellire, *humatio*.
SEPPELLIRE, e soppellire, *sepelire*, *humare*, *tumulare*, *inhumare*, *funerare*, *tumulo contegere*, Liv. *condere corpus sepulcro*, Ovid. *humo corpus mandare*, Plin. *reddere corpus sepulcro*, *infodere terræ corpus*, Virgil. *humare & sepultura aliquem afficere*, *ad sepulturam dare aliquem mortuum*, Cicer. per nascondere, occultare, *sepelire*, *abscondere*.
SEPPELLITO, *sepultus*, *tumulatus*, *humatus*: mezzo seppellito, *semisepultus*, Ovid.
SEPPELLITORE, *sepultor*, Ter. D. Aug. *libitinarius*, *vespillo*.
SEPPIA, specie di pesce, *sepia*: picciola testa, *sepiola*, Plaut.
SEPULCRALE, sepolto, sepultura, V. sepolcrale, sepolto, V. sepultura.
SEPULCRO, V. SS. Padr. t. 17. sepolcro, V.
SEQUE'LA, e seguela, successo, conseguenze, *successus*, *us*, *eventus*, *us*, *exitus*, *sequela*.
SEQUENTE, seguente, *sequens*, *consequens*.
SEQUESTRAMENTO, il sequestrare, *sequestratio*, Cod.
SEQUESTRARE, allontanare, separare, V. in termine giuridico, vale staggire, V. sequestrare alcuno, è obbligarlo a non uscir d'alcun luogo.
SEQUESTRATO, *segregatus*, *separatus*: nel termine giuridico, *sequestro depositus*: sequestrato dal piacere, *secretus a voluptate*, Ci.
SEQUESTRAZIONE, il sequestrare, *segregatio*: per termine giuridico, V. staggimento.
SEQUESTRO, staggimento, V.
SERA, *vesper*, *serotina*, *vespertinum tempus*, Cicer. *serum diei*, Liv. *serum*, Suet. verso la sera, sul far della sera, *sero*, *vesperi*, o *vespere*, *sub vesperum*, Cæs. *primis se intendentibus tenebris*, Liv. *ad vesperam*, *sero in vesperam diei*, Nep. *cum adhuc perageret*, Cicer. per notte, V. ultima sera, vale morte, *mors*.
SERACINESCA, V. saracinesca.
SERAFICO, di serafino, *ardens*, *fervens*.
SERAFINO, } Angelo d'ordine primo, *seraphim*,
„ SERAFO, } V. E.
SERAPINO, liquor d'un erba, *sagapenum*.
SERATA, lo spazio della sera, in cui si vede, *vespera*, *vespertinum tempus*.
SERBABILE, serbevole, V.
SERBANZA, serbore, *conservatio*.
SERBARE, conservare, V. per ritenere, V. per indugiare, differire, *differre*, *reticere*, *reservare in aliud tempus*.
SERBATELLA, V. selvatrella.
SERBATO, *servatus*, *reservatus*.
SERBATOIO, luogo dello stanzino, dove si tengono gli uccellami, e simili a intrattenersi, *cella*.
SERBATOJE, add. serbevole, V.
SERBATORE, che serba, *servans*.
SERBATRICE, che serba, *servatrix*.
SERBEVOLE, servabile, *servabilis*.

SERBO, serbanza, *conservatio*, *custodia*: dar a serbo, e più comunemente in serbo, vale dar in custodia, in cura per qualche tempo con patto di riaverlo, *aliquid apud aliquem deponere*, *alicui credere*: tener, aver in serbo, *custodire*, *servare*.
SERE, sire, signore, *dominus*: per titolo di prete semplice, e di notajo, *dominus*.
SERENA, e sirena, animale marino favoloso, *sirena*.
SERENANTE, epiteto di Giove, *Serenator*, Apul.
SERENARE, far sereno, ed è proprio del cielo, *serenare*: per metaf. quietare, tranquillare, V.
SERENATA, sereno, sust. pel cantare, e pel sonare, che fan gli amanti la notte al sereno davanti alla casa della dama, *concentus nocturnus ad otium amicæ*: far una serenata, *occentare otium amicæ*, Plaut.
SERENATO, add. da serenare, *serenatus*.
SERENATRICE, *serenans*.
SERENITA', serenitade, serenitate, *serenum aer*, *serenum*: per astratto del titolo di sereniss.mo, *serenitas*: per metaf. quiete, tranquillità, V.
SERENO, sust. chiarezza, *serenum*: per lo cielo, ed aria scoperta, *sudum*, *diurnum*: temere il sereno, *nocturnos vapores formidare*, Hor. dar al sereno senza danno, *sedere tuto ad sidera nocturna*, Plaut.
SERENO, add. serenissimo, *serenus*, *sudus*, *apertus*: a ciel sereno, *sereno cælo*, *sereno tempore*, *serena tempestate*, Suet. per metaf. tranquillo, lieto, giocondo, V. serenissimo per titolo di gran Principe, *serenissimus*: pietra serena, diciamo ad una particolar sorta di pietra.
SERFEDOCCO, sciocco, V.
SERGENTE, ministro, servente, *minister*, *accensus*, *famulus*: per birro, V. per soldato a piè, *pedes*: oggi quegli, che ha cura dell'ordinanza della milizia, *centuriæ instructor*, *ordinum ductor*, *concinator*.
SERGENTINA, sorta d'arme in asta.
SERGIA, } sorta di uliva, *sergia*,
SERGIANA, } *sergiana*, Catul.
„ SERGIERE, sergente, V.
SERGONCELLO, cerconcello, V.
SERGOZZONE, sorgozzone, mensola, tolletto, *mutulus*: per simil colpo, che si dà nella gola a man chiusa allo 'nsù, *pugni ictus*.
SERIAMENTE, con serietà, *serio*, *remoto*, o *amoto joco*, o *ludo*, *extra jocum*, *graviter*.
SERICATO, sorta d'albero odoroso, *sericbatum*.
SERICO, V. L. di seta, *sericus*.
SERIE, *series*, *ordo*.
SERIETA', serietade, serietate, *gravitas*.
SERIFO, pianta, *seriphum*, Plin.
SERIO, colui, che usa ne' suoi modi gravità, e circospezione, *gravis*, *serius*: discorso serio, *gravis oratio*: parole serie, *verba seria*, Tibul. voltar le cose serie in burla, *seria ludo vertere*, Hor. in sul serio, in sul sodo, di senno, con serietà, V. seriamente: in forza di sust. per serietà, *gravitas*.
SERIOSAMENTE, da vero, *serio*, V. seriamente.
SERIOSO, V. serio.
SERMENTO, propriamente ramo secco della vite, *sarmentum*: per tralcio semplicemente, *sarmentum*, *palmes*.
SERMENTOSO, che ha serments, *sarmentosus*.

„ SERMO, V. sermone.
SERMOCINARE, sermonare, V.
SERMOLLINO, erba nota, e di buon odore, *serpyllum*.
„ SERMONAMENTO, il sermonare, *oratio*, *sermo*, *concio*.
„ SERMONARE, parlar a lungo, far sermone, *orationem*, o *concionem habere*, *concionari*, *sermocinari*.
„ SERMONATO, add. da sermonare, *de quo quis orationem habuit*.
„ SERMONATORE, *orator*, *concionator*.
„ SERMONATRICE, *oratrix*, Quint.
SERMONCINO, dim. di sermone, *brevis oratio*.
SERMONE, che i Poeti talora accorciandolo dicero anche sermo, ragionamento in adunanza, e propriamente spirituale, *concio*, *sermo*, *oratio*: per semplice ragionamento, *sermo*: per idioma, *sermo*, *lingua*: per sorta di pesce di mare, da alcuni detto anche Salamone, *salmo*.
SERMONEGGIARE, V. sermonare.
SERMONEGGIATO, add. da sermoneggiare, *de quo habitus est sermo*.
SEROCCHIA, V. sirocchia.
SEROLONE, segalone, V.
SEROTINAMENTE, tardi, quasi fuor di tempo, *sero*, *tarde*.
SEROTINE, serotino, dicesi proprio de' frutti, che vengono allo scorcio della loro stagione, *serotinus*: per metaf. tardo, con indugio, *serus*, *tardus*: per prossimo a sera, *vesperascens*: in forza d'avverb. vale serotinamente, V.
SERPATO, add. di più colori a guisa della serpe, *variis distinctus coloribus*.
SERPE, *serpens*, *anguis*: ogni serpe ha il suo veleno, prov. vale, che ognuno ha la sua ira, *inest & formicæ bilis*, *habet & muscula fel enem*, *& querina fumi rhinocerotis habent*, Mart. allevarsi la serpe in seno, beneficar uno, che poi beneficato abbia a nocerti, *colubrum sinu suo fovere*, Phædr. come disse lo spinoso alla serpe, prov. V. spinoso.
SERPEGGIAMENTO, il serpeggiare, *flexus*, *meander*.
SERPEGGIANTE, *serpens*, *repens*.
SERPEGGIARE, andar torto a guisa di serpe, *serpere*.
SERPEGGIATO, add. da serpeggiare, figurat. tortuoso a guisa di serpe, *flexuosus instar serpentis*: una membrana serpeggiata di canaletti, *variatus*.
SERPENTACCIO, *immanis serpens*.
SERPENTARE, infortunare, tempestare, *molestum esse*.
SERPENTARIA, erba medicinale, *draconculus*.
SERPENTARIO, costellazione, e figura celeste, *anguifer*.
SERPENTE, propriamente serpe grande, per lo più co' piedi, *serpens*, *draco*: mito, o nata da serpenti, *serpentigena*: che porta serpenti, *serpentiger*: che ha i piedi di serpente, *serpentipes*, Ovid.
SERPENTELLO, *anguiculus*.
SERPENTIFERO, che produce serpenti, *anguifer*, *serpentifer*.
SERPENTINO, add. di serpente, *anguineus*: per aggiunto di lingua, vale lingua maledica, mordace, *mordax*, *mala lingua*, Petr. aggiunto di pietra, o marmo, vale di vari colori, *versicolor*, *variegatus*.
SERPENTINO, sust. specie di marmo finissimo di color nero, e verde, *ophites*.
SERPENTOSO, che ha serpente, che produce serpenti, *anguifer*, *serpentifer*.
SERPERE, serpeggiare, *serpere*.
SERPETTA, }
SERPICELLA, } dimin. di serpe, *serpula*, Fest. *anguiculus*.
SERPICINO, }

SER-

SERPIGINE, lupetigine, V.
SERPILO, SERPOLLO, } sermollino, *serpyllum*.
SERPOSO, serpentoso, da serpi, *anguifer*.
SERQUA, numero di dodici, e dicesi propriamente di uova, di pere, e altre cose simili, *duodecim*.
SERQUETTINA, dimin. di serqua, *duodecim*.
SERRA, V. L. sega, V. per luogo stretto, serrato, *claustrum*, *locus clausus*, *vallis angusta*: per impeto, furia nell'avventarsi, *impetus*: per pressa, calca, V. per importunità, V. per riparo di muro, fatto per reggere il terreno, o impedire lo scorrer dell'acque, *vallum*, *munimen*, *septum*.
SERRAGLIO, e serraglia, steccato, o chiusura fatta per riparo, o difesa, *vallum*, *septum*: per quel luogo, dove i Principi Turchi, e altri barbari infedeli tengono serrate le femmine, *Turcarum Imperatorum ædes*: per quel luogo murato, dove i Principi grandi tengono serrati diversi animali venuti da' paesi stranieri, *vivarium*.
SERRAME, serratura, V.
SERRAMENTO, il serrare, *concluso*.
SERRARE, chiudere, *claudere*: per contenere, *claudere*, *continere*, *complecti*: per terminare, V. per incalzare, violentare, onde si dice far serra, *urgere*, *fatigare*, *urgere*: per istringere, V. per occultare, *abscondere*, *celare*: per accostare, unire, *admovere*, *conjungere*: serrar le lettere, vale sigillarle, *literas obsignare*: serrare alla vita, si dice delle vesti strette, che combagliano alla persona, *arcte adhærere*, *adaptari*: serrarsi addosso, o attorno a checchessia, vale avventarsegli con violenza, tirar a se fortemente, *adoriri*, *aggredi*, *involare*, *invadere*, *impetum facere*: serrar fuora, mandar fuora, cacciar via, *excludere*, *expellere*, *ejicere*: serrar il basto, o i panni addosso altrui, che è stringere, e quasi violentar uno a far la sua volontà, *premere*, *urgere*, *cogere*, *impellere*: chi ben serra, ben trova, prov. e vale, che le cose ben chiuse son sicure, *claude*, *& tutus eris*: serrar l'uscio nelle calcagne, vale serrar alcuno fuori della porta, mandarlo via, *ejicere*, *expellere*.
SERRATAMENTE, strettamente, *arcte*: per profondamente, *alte*, *profunde*.
SERRATO, *clausus*: per fitto, contrario di rado, *densus*, *spissus*: per istretto, *angustus*, *arctus*.
SERRATULA, o sia bettonica, *serratula*, Plin.
SERRATURA, *serra*: per metaf. suggello, e termine, *coronis*.
SERTO, V. L. ghirlanda, cerchio, *sertum*.
SERTULA CAMPANA, (erba) *sertula campana*, *melilotus*.
SERVA, *ancilla*, *famula*.
SERVABILE, *servabilis*.
SERVACCIA, *vilis ancilla*.
SERVACCIO, pegg. di servo, *malus famulus*.
SERVAGGIO, servitù, V.
SERVAMENTO, il servare, *conservatio*.
SERVANTE, che serva, *servans*, *conservans*.
SERVARE, serbare, *servare*, *reservare*: per guardare, custodire, *custodire*, *tueri*, *tutari*, *servare*: per riservare, V. per osservare, V.
SERVATO, add. da servare, *servatus*, *reservatus*, *custoditus*, *conservatus*.
SERVATORE, che serva, *servans*, *fospitator*: per osservatore, V.

SERVATRICE, che serva, *servans*, *conservans*, *custodiens*, *fospitatrix*.
SERVENTE, sust. servo, V. per amante, amatore, *amasius*.
SERVENTE, add. *serviens*, *obediens*, *obtemperans*.
SERVENTESE, spezie di poesia lirica.
SERVICIUOLA, dim. ed avvilitivo di serva, *vilis ancilla*.
SERVICELLA, SERVICINA, } dim. di serva, *ancillula*, *servula*.
SERVIDORAME, quantità di servidori, *servitia*.
SERVIDORE, V. servo.
SERVIGETTO, dimin. di servigio, *negotiolum*.
SERVIGIALE, servidore, V. servo: oggi dicesi a' servi degli spedali, e alle Monache non velate, e a' Conversi, *servus*
SERVIGIO, e servizio, il servire, *servitus*, *famulatus*: esser al servigio d'uno, *esse in alicujus famulatu*, o *apud aliquem*, Cic. *in ministerio alicujus*, Plin. iun. tu m'hai fatto un buon servigio, *bonam dedisti mihi operam*, Plaut. io son tutto al servigio tuo, *tuus sum totus*, *opera mea utere*, *ut voles*, Plaut. io, e le cose mie sono tutte al servigio tuo, (modo d'offerta) *omnia mea tibi prælo sunt*: egli se gli è offerto ad ogni servigio, *in omnia suam illi obtulit operam*, Liv. far servigi ad uno, *officia in aliquem conferre*, *operam suam alicui dare*, *præbere*, *commodare*, *benemereri de aliquo*, Cic. per beneficio, comodo, *beneficium*, *utilitas*: per negozio faccenda, V. per uopo, bisogno, *opus*: per operazione, *opus*: per esequie, funerale, *justa*.
SERVILE, servilissimo, di servo, da servo, *servilis*.
SERVILEMENTE, servilmente, a maniera di servo, *serviliter*, Cicer. *servile*, Plaut.
SERVIMENTO, *servitus*.
SERVIRE, col terzo, e quarto caso, vale far servitù, ministrare ad altrui, *servire*, *deservire*, *inservire*, *officia*, *operam alicui dare*, *præbere*, *præstare*, *alicui ministrare*, Cicer. *famulari*: servir uno a sue spese, *suo cibo alicui servire*, Plaut. servire per l'abito, per la tavola, *curare res alienas vestimento*, *& cibo*, Plaut. servire un amante, *amanti supparasitari*, *subservire*, Plaut. il servirò, finchè potrò, in fatti, e in parole, *tibi*, *quoad potero*, *faciam*, *& dicam*, Ter. il servirò, per quanto io posso, in tutto quel, che vorrai, *faciam pro copia*, *& sapientia mea*, *quæ te velle arbitrabor*, Cic. non colla lingua, ma col suo braccio, e colla spada ha servito il suo Principe, *non lingua*, *& verbis*, *sed manu*, *& armis imperatori suo militavit*, Tac. quello non serve niente a vivere felice, *ad beatam vitam nullum momentum ea res habet*, *nihil confert*, *nihil conducit ad beatam vitam*, Cic. col quarto, e col secondo caso, come servir uno di danari, vale prestargliene, *alicui copiam facere argenti*, *pecuniæ*, *credere alicui pecuniam*, *mutuam pecuniam*, o *argentum alicui dare*, Cic Plaut. servire assolutamente, star in servitù, *servire alicui*, o *apud aliquem*, Ter. *servire servitutem*, Plaut. *in servitute esse*: per meritare, guadagnare, V. per rimeritare, e ristorare, V. servir di coppa, dar da bere a tavola, *alicui pocula ministrare*, *præbere alicui cyathissare*, Plaut. servir di coltello, trinciare, V. servir di taglière, per servir di trinciante, V. servir di coppa, o di coltello, prov. e dicesi del fare a uno ogni sorta di servigio, *ad nutum alicujus omnia peragere*, *suam operam omnem alicui præbere*: servirsi d'alcuna cosa, adoperarla, usarla, *uti*, *adhibere*.
SERVITO, sust. muta di vivande, *missus* per servizio, servitù, *servitium*, *famulatus*.
SERVITO, add. da servire.
SERVITORE, V. servo.
SERVITORINO, dimin. di servitore, *servulus*.
SERVITRICE, *ancilla*, *famula*.
SERVITU', servitude, servitute, o servitudine, *servitus*, *servitium*, *servitudo*: per lo stesso, che famiglia nel significato di serventi, *servitia*, *familia*: per obbligo, legame, V. per termine legale è un diritto fondato sopra luogo stabile a pro di alcuna persona, o d'altro luogo stabile, *servitus*, T. L.
SERVIZIALE, argomento, cristeo, V. per serviziale, V.
SERVIZIALE, V. serviziale.
SERVIZIATO, che volentieri fa servizio, *benignus*, *comis*, *officiosus*.
SERVIZIO, V. servigio.
SERVIZIUCCIO, *leve*, *exiguum*, *tenue beneficium*.
SERVO, sust. *servus*, *famulus*, *puer alicujus servitio subjectus*, Liv.
SERVO, add. di servitù, *servus*, *a*, *um*.
SESAMO, V. sisamo.
SESAMOIDE, sorta d'erba, *sesamoides*: egli è anche un aggiunto ad alcune ossa del piede.
SESELI, e seselo, sorta d'erba, *seselis*.
SESQUIALTERO, Termine delle proporzioni, *sesquialter*.
SESQUIOTTAVO, *sesquioctavus*.
SESQUIPEDALE, *sesquipedalis*, *sesquipedaneus*.
SESQUIQUARTO, *sesquiquartus*.
SESQUISETTIMO, *sesquiseptimus*.
SESQUITERZO, *sesquitertius*.
SESSAGENARIO, che ha sessant'anni, *sexagenarius*.
SESSAGESIMO, *sexagesimus*.
SESSAGONO, figura geometrica di sei lati, e di sei angoli, *exagonum*.
SESSAMO, V. sisamo.
SESSANTA, *sexaginta*: sessanta volte, *sexagies*.
SESSANTAMILA, *sexaginta millia*.
SESSANTESIMO, *sexagesimus*.
SESSANTINA, quantità di sessanta, *sexaginta*.
SESSENNIO, lo spazio di sei anni, *sexennium*.
SESSIONE, congresso, *conventus*.
SESSITURA, rimesso, che si fa da piè per di fuora alla veste, *lacinia*: aver poca sessitura, aver poco garbo, *incincinnum*, *ineptum*, *inconditum esse*.
SESSO, l'esser proprio del maschio, e della femmina, *sexus*: si dice anche adambedue le parti vergognose sì del maschio, sì della femmina, *pudenda*.
SESTA, e sesta, compasso, V. a sesta, avverb. vale per l'appunto, *adamussim*: parlar colle seste, fig. parlar con cautela, *prudenter*, *caute*, *considerate loqui*: andar le seste, figur. camminar velocemente, *velociter incedere*.
SESTA, nome d'una delle ore canoniche, *sexta hora*.
SESTANTE, strumento astronomico, che contiene la sesta parte della circonferenza del cerchio, come il quadrante ne contiene la quarta parte, *sextans*.
SESTARE, (da sesta, compasso) aggiustare, bilicare, *librare*, *æquare*.
SESTE, V. sesta.
SESTERZIO, moneta, *sestertius*: piccola sesterzio, *sestertiolus*: è anche certo istrumento villereccio.
SESTIERE, e sestiero, sorta di misura, *sextarius*: sestiero è anche ciascheduna

delle sei parti, nelle quali per comodo del governo è divisa alcuna città, *sexta urbis regio*.

SESTILE, che risponde in sesto, termine astrologico, la sesta parte della circonferenza del cerchio, *sextilis*: per lo mese detto altrimenti Agosto, *sextilis, Augustus*.

SESTINE, canzone lirica, e per lo più di sei strofe.

SESTO, add. nome numerale ordinativo, *sextus*: in forza di sust. una delle parti, in che era divisa Firenze.

SESTO, sust. ordine, misura, *ordo, mensura*: trovar sesto, por sesto a checchessia, vale porvi ordine, *modum invenire*: sesto, per sestiere nel secondo significato, *sexta urbis regio*: è anche termine d'architettura, per la curvità, o rotondità degli archi, e delle volte: sesto di braccio, o simili, vale la sesta parte.

SESTODECIMO, *sextus decimus*.

Seta, specie di filo prezioso prodotto da alcuni vermi, chiamati bachi da seta, *sericum*: e 'l drappo stesso fatto di seta, *serica tela*: vesti di seta, *serica*: tessitore di panni di seta, *sericarius*: vestito di seta, *sericatus*: di seta, *sericus*.

SETAJUOLO, mercatante di drappi di seta, *sericorum pannorum institor*.

SETANASSO, Vit. S. Gio. Bat. 233. satanasso, V.

SETANIA, sorta di nespola, e di cipolla, *setania, setanium*.

SETATA, gran sete, e continua, *sitis vehemens*.

SETE, desiderio di bere, *sitis*: aver sete, *sitire*: mitigare, spegnere la sete, *sitim expellere, sitim potione pellere, depellere*, Hor. Cic. *restinguere sitim rivo*, Virg. *sedare sitim flumine*, Lucr. *deponere sitim in unda*, Ovid. ha bevuto più di quello, che richiedeva la sete, *excessit sitim potio*, Cels. sopportar la sete, *sitim sustinere, tolerare*, Cicer. per metaf. ardente desiderio, avidità, *sitis, cupiditas, aviditas*: morir di sete, affogar di sete, dicesi per aver intensissimo desiderio, o grandissimo bisogno di bere, *siti ardere*, Phædr. *vehementi siti confici vari*, Cels. *magna siti exuri*, Quint. *siti magna consumi*, Hor. *torreri siti*, Lucr.

SETOLA, propriamente pelo, che ha sul filo della schiena il porco, e nella coda il cavallo, *seta*: per la spazzola fatta di setole di porco per nettar i panni, *penicillus*: setole si dicono alcune piccole fessure, che si producono nelle mani, e nelle labbra, nelle palpebre, e specialmente ne' capezzoli delle poppe delle donne, *scissura, fissura*: per una sorta di malore, che viene a' cavalli.

SETOLA'CCIA, pegg. di setola, *inguis seta*.

SETOLARE, nettar i panni colla setola, *penicillo perpolire, setis polire*.

SETOLATO, add. da setolare, nettato colla setola, *penicillo expolitus*: e talora anche vale che ha setole, *setosus, hirsutus*.

SETOLETTA, dim. di setola, *parva seta*.

SETOLINA, dim. di setola, spazzolino, *penicillus*.

SETOLONE, specie d'erba, V. equiseto.

SETOLOSO, } pien di setole, *setosus, hirsutus, setiger*.
SETOLUTO, }

SETO'NE, corda fatta di setole, *funis ex setis*.

SETOSO, V. setoloso.

SETTA, quantità di persone, che aderiscono a qualcheduno o seguitano qualche particolar opinione, o dottrina, o regola di vita religiosa, *secta, familia, schola, disciplina*: per fazione, congiura, V.

SETTAGONO, figura di sette angoli, e sette lati, *heptagonum*, V. G.

SETTANTA, *septuaginta, septuageni*.

SETTANTOTTE'SIMO, *septuagesimus octavus*.

SETTANTOTTO, *septuaginta octo*.

SETTA'RIO, } seguace di setta, *sectator, secta addictus, factiosus*.
SETTATORE, }

SETTE, *septem, septeni*.

SETTECENTO, *septingeni*, Plin.

SETTECENTESIMO, *septingentesimus*.

SETTEGGIANTE, che setteggia, *factiosus*.

SETTEGGIARE, far setta, *sectam inire, familiam ducere*.

SETTEMBRE, nome di mese, *september*.

„ SETTEMBRE'CCIA, } autunno, *autumnus, autumni tempestas*.
„ SETTEMBRESCA, }
„ SETTEMBRI'A, }

SETTEMVIRATO, magistrato di sette, *septemvi ratus*, Cic.

SETTEMVIRALE, del magistrato dei settemviri, *septemviralis*, Liv. uno dei sette, *septemviralis homo*, Cic.

SETTEMVIRI, cioè li sette, che componevano il magistrato, *septemviri*, Plin.

SETTENNA'RIO, di sette, *septenarius*.

SETTENNIO, Voc. dei Dit. *septennium*, Prud. *septem annorum spatium*.

SETTENTRIONA'LE, di settentrione, *septentrionalis, aquilonalis, aquilonaris*.

SETTENTRIONE, la plaga del mondo sottoposta al polo artico, *septentrio, regio aquilonalis*.

SETTIMANA, *hebdomada*: settimana santa, l'ultima di Quaresima, *major hebdomada*.

„ SETTIMA'NO, } *septimus*.
SETTIMO, }

SETTI'NA, quantità numerata, che arriva alla somma di sette, *septem*.

„ SETTO, V. L. divisio, separato, *sectus, divisus*.

SETTO'RE, termine geometrico, figura piana triangolare compresa da due semidiametri del cerchio, ed un arco di circonferenza, *sector*, T. Mat.

SETTOTRASVERSO, o setto (solo) diagragma, V.

SETTUAGENA'RIO, che ha settanta anni, *septuagenarius*.

SETTUAGE'SIMA, la terza Domenica, avanti la quaresima, *septuagesima*, T. Eccl.

„ SE TUTTO, Gr. S. Girol. sebbene, V.

SETTUPLO, Termine di proporzione, *septemgeminus, septemplex*.

SEVERAMENTE, severissimamente, *severe, acerbe, duriter, graviter, austere*.

„ SEVERARE, levare, V. separare.

SEVERITA', severitade, severitate, *severitas, austeritas, asperitas, rigor*.

SEVERO, severissimo, *severus, asper, durus, rigidus, austerus, rigorosus*.

SEVI'ZIA, V. L. crudeltà, *sævities*.

SEVO, e sego, *sebum*, o *sebus*: far candele di sevo, *sebare candelas*: unger di sevo, *sebare*: di sevo, *sebaceus*, o *sevaceus*: pieno di sevo, *sebosus*, o *sevosus*.

„ SEVRO, scevro, V.

SEZ'ONE, V. L. divisione Red. t. 4. *sectio*.

SEZZAJO, } ultimo, V.
SEZZO, }

S F

SFACCENDATO, *otiosus, curis solutus, cessator, desidiosus*: figurat. *iners, inutilis*.

SFACCIAMENTO, V. sfacciatezza.

SFACCIATACCIO, *impudentissimus*.

SFACCIATAGGINE, V. sfacciatezza.

SFACCIATAMENTE, *impudenter, procaciter, inverecunde, proterve, petulanter, animo inverecundo*, Suet.

SFACCIATELLO, *subimpudens*.

SFACCIATEZZA, *impudentia, petulantia, protervitas*.

SFACCIATO, sfacciatissimo, senza vergogna, sfrontato, *impudens, inverecundus, expudorata frontis homo*, Petr. *oris duri, inverecunda frontis homo*, Cic. *perfricta frontis homo*, Quint. *cui periit frons*, Pers. *infigniter, o infigniter impudens*, Cicer. *audax, temerarius*: sfacciato si dice il cavallo, che abbia pel lungo della fronte una petta bianca, *alba macula in fronte distinctus*.

SFAGNO, sorta di lacrima, che stilla dagli alberi in Cirene, *sphagnos*, Plin.

SFALDARE, dividere in falde, *dissecare in laminas, dividere*.

SFALDATO, add. da sfaldare, *dissectus, divisus in laminas*.

SFALDELLARE, Cruse. V. affaldellare.

SFALLARE, sfallire, *aberrare*.

SFALLENTE, errante, *aberrans*.

SFALLIRE, errare, *errare*.

SFALSARE, scansare, termine della scherma, e di altri esercizj cavallereschi, e vale render falsi, scansando, li colpi dell'avversario, *eludere*.

SFAMARE, trar la fame, disfamare, *saturare, satiare, cibo explere*: sfamarsi, *ieratum ventrem placare*, Hor. *pellere, depellere, compescere famem*, Cicer. per metaf. *satiare, explere*.

SFAMATO, *satur*.

SFANFANARE, avvampare, V.

SFANGARE, neut. e neutr. pass. camminar per lo fango, *per cœnosa pergere*: per uscir dal fango, *e cœno exilire, cœno liberari*: e per metaf. superare le difficoltà in qualche affare, *difficultates pertergedi, exsuperare*.

SFANGATO, uscito dal fango, *cœno liberatus*.

SFARE, V. disfare.

SFARFALLARE, fare il bozzolo, ed uscirne fuori bachi da seta divenuti farfalle, *in papilionem evadere*: per dire farfalloni, *loqui abhorrentia a fide*.

SFARFALLONE, Red. t. 4. dire sfarfalloni, *narrare, quæ abhorrent a fide*, Liv. *quæ excedunt fidem*, Cic.

SFARINACCIARE, V. sfarinare.

SFARINACCIOLO, add. che sfarina, *quod in pulverem resolvitur*.

SFARINARE, disfar in farina, ridurre in polvere, *in pulverem resolvere*: si usa anche in signif. neutr. e neutr. pass. *in pulverem resolvi*.

SFARINATO, disfatto, o che si disfà, o si riduce in polvere a guisa di farina, *friatus, in pulverem resolutus*: sfarinate diconsi alcune frutte, che non reggono al dente, *solubilis, friabilis*: e ad ogni colore sbiancato, e pallido, *dilutus*.

SFARZO, ostentazione, pompa, *ostentatio, pompa, magnus apparatus*.

SFARZOSO, magnifico, *magnificus, splendidus*.

SFASCIARE, levar le fascie, *fascias exuere, fascias tollere*: per simil. si dice di tutte le cose circondate, in fino di una terra, alla quale si rovinino, e abbrettano le mura, *exuere, funditus tollere*.

SFASCIATO, *fasciis exutus*.

SFASCIUME, moltitudine di rovine sfasciate, *fragmina, rudera*.

„ SFASTIDIARE, tor via il fastidio, la noja, *nauseam, molestiam demere*: in signif. neut. pass. racquistar il gusto, *nauseam discutere, coercere*.

„ SFATARE, disprezzare, farsi beffe, *despicere, contemnere, illudere*.

„ SFA-

SFATATORE, che sfata, *contemtor*.
SFATTO, add. da sfare, disfatto, *destructus, consumptus*.
SFAVILLAMENTO, lo sfavillare, *scintillatio, fulgor, splendor*.
SFAVILLANTE, che sfavilla, *scintillans*: per metaf. lucido: occhi sfavillanti, *fulgentes, micantes, scintillantes oculi*.
SFAVILLARE, mandar fuori faville, *scintillare, micare, fulgere, emicare*.
SFAVORIRE, contrario di favorire, *minime favere, oppugnare*.
SFEDERARE, cavar la federa, proprio de' guanciali, *denudare*.
SFEDERATO, add. da sfederare, *denudatus*.
SFEGATATO, Bronz. cap. della Galea, sfegatato per una donna, *mulierem deperiens, effictim, perdite amans*.
SFEGATO, trafelato, *pene exanimatus, viribus defectus*.
SFENDERE, fendere, *findere, diffindere, discindere*.
† SFENOIDE, agg. ad uno degli ossi del Cranio, T. Anat. *cuneiformis*.
SFERA, spera, *orbis, sphera*.
SFERETTA, dim. di sfera, *globulus*.
SFERALE, Voc. del Dis. } di sfera, ap-
SFERICO, Macr. } partenente a sfera, *globosus, spheralis*, Macr.
SFERICAMENTE, in maniera sferica, *instar sphæræ, instar globi*.
SFERICITA', astr. di sferico, *rotunditas*.
SFERIO, sorta di colliro, *spherium*, Cels.
SFEROIDE, sorta di figura geometrica, *sphæroides*.
SFEROMACHIA, sorta di giuoco a pala praticato dagli Antichi.
SFERRA, fam. si dice al ferro rotto, o vecchio, che si leva dal piè del cavallo; e per metaf. sferre a vestimenti consumati, e dimessi, *scruta, vestes obsoletæ*: sferra, dicesi anche d'uomo inabile, e dappoco, *homo nihili, fungus, caudex*.
SFERRARE, levare, cavare, o sforre il ferro, *ferrum adimere, detrahere*: per trarre il ferro dello strale, della lancia, o d'altro restato nella carne per colpo ricevuto con tali armi, *ferrum extrahere*: sferrarsi si dicono i cavalli, o altri animali, quando escono loro i ferri di' piedi, *ferreas soleas amittere*: per liberar dai ferri, *e vinculis educere, ex catenis liberare*: per lo contrario d'afferrare, rimuover violentemente, *arcere, prohibere, removere*.
SFERRATO, add. da sferrare, *vinculis liberatus, solutus*: sferrate, diconsi le bestie da soma, allora, che manca loro alcune delle ferrature a' piedi, *soleis ferreis exuta, carentes*.
SFERRATOJA, Car. Eneid. specie di riparo da guerra, *propugnaculum*.
SFERVORATO, senza fervore, *tepidus, frigidus*.
SFERZA, ferza, *ferula, verber, flagellum, scutica*: sferza del caldo, dicesi dell'ora, nella quale il Sole è più fervente, e gagliardo, *hora calidior, maximus calor*.
SFERZARE, percuotere colla sferza, *ferula cædere, verberare, accipere verberibus aliquem*: per castigare, V. per simil. il tale sferza, *graviori ictu ardescit*: per incitare, commuovere, *agitare, ciere*.
SFERZATA, colpo di sferza, *verberatio, ferulæ ictus*.
SFERZATO, *verberatus, verberibus acceptus*.
SFESSATURA, lo sfendere, V. fessura, *fissio*.
SFESSO, add. da sfendere, *fissus*.
SFETTEGGIARE, ridurre in fette, *dissecare*.
SFIANCARE, romperli checchessia per, interna forza nelle parti laterali, *lateribus infringi, disrumpi, delumbari*.
SFIATAMENTO, lo sfiatare, *exhalatio*.
SFIATARE, svaporare, mandar fuori il fiato, *evaporare, exhalare*: nel neut. pass. vale perder il fiato per la soverchia forza fatta, *delabari*.
SFIATATOJO, Voc. del Dis. quell'apertura, che fanno i gettatori di metallo nelle forme, affinchè nel gettare possa uscirne l'aria, *spiraculum*: generalmente luogo donde sfiata checchessia.
SFIBBARE, *disfibulare*.
SFIBBIATO, *disfibulatus*.
SFIBRATO, Red. t. 7. *enervatus*.
SFIDAMENTO, lo sfidare, *provocatio*.
SFIDANZA, V. diffidanza.
SFIDARE, disfidare, *provocare, lacessere, incitare, vocare ad aliquid*: neut. pass. vale diffidare, *diffidere*: sfidare alcuno, vale dichiarare per disperata la sua guarigione, *desperare salutem, saluti, o de salute alicujus agri*. Cic. egli è sfidato da' medici, *ager, cujus jam desperatus morbus est*, Cic. *deploratus a medicis*, Plin. *desertus a medicis*, Celt. *desperata salutis æger*, Atc. Pad. *depositus*, Ovid. Cat. per disanimare, V.
SFIDATO, chiamato a battaglia, *lacessitus, provocatus*: nimico sfidato, *apertus, notus*: per colui, che non si fida, sdrucciato, *diffidens*.
SFIDATO, Cruic. V. spacciato.
SFIDATORE, che sfida, *provocator, ad pugnam & certamen provocans*.
SFIDUCIATO, che non si fida, *diffidens, timidus*.
SFIGURATO, e sfigurito, trasfigurato, *deformatus, pallidus*.
SFILACCIARE, far le filaccia, *fila ducere*.
SFILACCIATO, che si sfila, *dissolutus*.
SFILARE, da fila, che vale ordinanza, schiera, uscir di fila, *ordinem deserere, ex acie discedere*: da filo, guastar il filo, e disunir lo intessuto, *disjungere*: sfilarsi, si dice anche del guastarsi delle reni, *delumbari, lumbis infringi*, Hor.
SFILATAMENTE, disordinatamente, *perturbate, incondite, incompositè, dissolutè*.
SFILATO, uscito di fila, sbandato, *palans*: alla sfilata, V. per il filacciato, *dissolutus*: per guastato nelle reni, *elumbatus*.
SFINGARDAGGINE, V. sfrugardaggine.
SFINGE, specie di scimia, e appresso i Poeti anticamente era un mostro, *sphinx, sphingium, sphingius, sphinx*, Plin.
SFINIMENTO, svenimento, *deliquium animi defectio*.
SFINIRE, disfinire, terminare, *definire, decidere*.
SFIOCCARE, V. sfilacciare.
SFIOCCATO, add. da sfioccare, *dissolutus*: per ornato di fiocchi, *floccis ornatus*.
SFIOCINARE, cavar i fiocini, *a vinaceis purgare*.
SFIORARE, disfiorare, *deflorare*.
SFIORIRE, perdere il fiore, *deflorescere*: l'arbore sfiorisce, *deflorescit flos arboris*, Catul. *moriuntur arbori flores*, Stat. per metaf. perder il più vago della bellezza, *deflorescere*: per mancare, o morire, V.
SFIORITO, add. da sfiorire, *qui defloruit*: sfiorito si dice di frutte, o d'altre cose, quando ne è ito o trascelto il meglio, o quando sendo brancicate hanno perduto il fiore, *defloratus*.
SFIORITURA, lo sfiorire, ed i fiori stessi, che cadono dall'albero.
SFIRENA, sorta di pesce di mare, *sudis, sphyræna*.
SFLAGELLARE, sflagellare, V.
SFOCATO, rimasto senza fuoco, *frigefactus*: per temperato, V.
SFOCONATO, che ha guasto il focone.
SFODERARE, da fodero, cavar del fodero, *distringere, e vagina educere*; per metaf. cavar fuori, V. per levar la fodera, *pannum tegi subjectum adimere, auferre*.
SFODERATO, *districtus, e vagina eductus*.
SFOGAMENTO, lo sfogare, *exhalatio*: sfogamento di dolore, *solatium, levamen, levamentum*.
SFOGARE, esalare, sgorgare, uscir fuora, si usa così nel neut. come nel neut. pass. *exhalare, diffundi, evaporare, effluere*: per mandar fuori, dar esito, alleggerire, sminuire, *imminuere, levare, mitigare, lenire, temperare, mulcere*: sfogar gli alibani lasciati in questo carnevale, *genio indulgere*: sfogar la collera, dar esito al concepito sdegno, *in aliquem iram effundere*, Liv. *evomere, erumpere stomachum in aliquem, iracundiam erumpere in aliquem*, Cicer. Cæs. *iram explere, satiare*: parlandosi di piaghe, vale purgarsi, V.
SFOGATO, *mitigatus*: luogo sfogato, stanza sfogata, dicesi per aperto, e non impedito, *locus apertus, apricus*.
SFOGATOJO, apertura fatta per dare sfogo, e esito a checchessia, *foramen*.
SFOGGIARE, vestir sontuosamente, *lautitiæ studere*; per metaf. eccedere, *modum excedere*.
SFOGGIATAMENTE, smodatamente, fuor di misura, *minus in modum*.
SFOGGIATO, sfoggiatissimo, add. da sfoggiare, pomposo, eccellente nel suo genere, *excellens, lautus, splendidus*: per fuor di misura, *immensus, immodicus, immanis*.
SFOGGIATOTTO, accresc. di sfoggiato, *immanissimus, maximus*.
SFOGGIO, lo sfoggiare, *lautitia, luxus, luxuries*.
SFOGLIA, falda sottilissima di checchessia, *folium, bractea*.
SFOGLIARE, sfrondare, *folia decerpere*: per infaldare, *dissecare, dividere in lamminas, in bracteas*: in sign. neutr. e neutr. pass. vale uscire, o separarsi le foglie, *dissecari, dividi, in lamminas, in bracteas*.
SFOGLIATA, spezie di torta fatta di sfogli di pasta, *patillus foliaceus*.
SFOGLIATO, add. da sfogliare, *foliis carens*.
SFOGNARE, uscir dalla fogna, *e fornice egredi*: e figur. sfognar da una femmina, vale nascere.
SFOGO, sfogamento, *exitus*; per metaf. *licentia*: parlandosi d'archi, e simili, vale la massima loro altezza.
SFOLGORAMENTO, Cruic. V. balenamento, *fulgor*.
SFOLGORARE, neutr. folgorare, risplender a guisa di folgore, *fulgurare, coruscare, emicare*: att. affrettare, seguir con prestezza, *accelerare, cursus exequi*: att. dissipare, *funditus perdere*.
SFOLGORATAMENTE, risplendentissimamente, *lucidissimè*; per metaf. smoderatamente, *immoderè, admodum*.
SFOLGORATO, add. da sfolgorare; per metaf. smoderato, *immodicus, ingens, immoderatus*: per disgraziato, mal concio, *perditus*.
SFONDAMENTO, lo sfondare: per uccisione, sbudellamento, *cædes*.
SFONDANTE, che sfonda, dove si affonda, *mollis, minime solidus*.
SFONDARE, levar, o romper il fondo, *fundum adimere*, o *frangere*: per rompere checchessia passando da una parte all'altra, *perfringere*: per affondare, de-

mergi: per tirar colla fonda, *funda jacere*: è anche Term. de' pittori, e dicono sfondare, l' apparire lontano, o in lontananza.

SFONDATO, senza fondo, cui è levato il fondo, o in tutto, o in parte, *cui fundus ademptus est*: per insaziabile, come gola sfondata, *inexplebilis*: per guasto, rovinato, *corruptus*, *accisus*, *minime solidus*: per ismisurato, come ricco sfondato, *ditissimus*.

SFONDATO, tutt. Voc. del Dis. una veduta di prospettiva, che dimostra gran lontananza: e per isfondo, V.

SFONDILI, sorta di conchiglie marine, *sphondyli*, *orum*, Col.

SFONDO, quello spazio vacuo lasciato ne' palchi, o nelle volte, per dipingervi; ed anche la pittura medesima fatta in simili spazj.

SFONDOLARE, V. sfondare: in signif. neut. precipitare, cader in fondo, *demergi*, *prorui*, *præcipitem agi*.

SFONDOLATO, sfondolatissimo, senza fondo; immenso, *immensus*, *inexplebilis*, *fundo carens*: ricco sfondolato, vale ricchissimo, *ditissimus*.

SFORACCHIARE, foracchiare, *perforare*.

SFORACCHIATO, *perforatus*.

SFORMARE, trasformare, *deformare*, *deformem reddere*: per cavar di forma, come sformar le scarpe, *caligas e modulo extrahere*, *educere*.

SFORMATAMENTE, smisuratamente, *immensum*.

SFORMATO, sformatissimo, deforme, *deformis*, *deformatus*: per smisurato, smoderato, *immensus*, *ingens*, *immodicus*, *enormis*.

SFORMAZIONE, bruttezza, deformità, V.

SFORNARE, cavar del forno, *furno educere*.

SFORNIMENTO, lo sfornire, *spoliatio*.

SFORNIRE, tor via i fornimenti, privare, spogliare, *privare*, *spoliare*, *nudare*, *exuere*.

SFORNITO, add. da sfornire, *spoliatus*, *imparatus*.

SFORTIFICARE, V. fortificare.

SFORTUNAMENTO, lo sfortunare, *infelicitas*, *miseria*, *ærumna*.

SFORTUNARE, rendere sfortunato, *infelicem*, *miserum*, *ærumnosum reddere*, *ærumnis afficere*, *male habere*, *vexare*.

SFORTUNATO, sfortunatissimo, *infelix*, *miser*, *ærumnosus*.

SFORZAMENTO, lo sforzare, *conatus*, *us*, *conatus*.

SFORZANTE, che sforza, *cogens*.

SFORZARE, costringere, *cogere*, *compellere*, *adigere*, *impellere*, *necessitatem faciendi aliquid alicui imponere*, *afferre*, Sall. Plin. per violare, usar forza, *vim inferre*: sforzar una pulcella, *vim afferre virgini*, Cic. *pudorem virgini extorquere*, Petr. *pudicitiam virginis per vim expugnare*, Cic. *per vim stuprare virginem*, Plaut. per torre, e levar via la forza, *vires adimere*, *debilitare*: sforzarsi, ingegnarsi, affaticarsi, far diligenza, per forza, *conari*, *niti*, *sudare*, *omne studium*, *operam*, *diligentiam adhibere*, *ponere*.

SFORZATAMENTE, sforzatissimamente, Cruse. V. *invite*: assalirono i nemici sì sforzatamente, *adeo fortiter*, *strenue*: s' apparecchiavano sforzatamente di venire addosso, *vi*: per furiosamente, veementemente, *vehementer*: con forza grande, *magno conatu*, *magna contentione*, *vi*: per contro voglia, *coacte*, *invite*: per violentemente, *violenter*, *vi*.

SFORZATICCIO, alquanto sforzato, lacrime sforzaticcie, *non sine vi expressæ*.

SFORZATO, *coactus*: perchè era sgue-

te sforzato, debole di forze, ec. *inops*, *sine copiis*, *debilis*: sforzate gabelle, *injusta*, *immodica vectigalia*: spada di sforzata gravezza, *gladius immodicus*: sforzati di coperte, d' altri paramenti, *ornati*, *exornati*.

SFORZATORE, SFORZEVOLE, che sforza, *violentus*: sforzator di vergini, *pudicitiæ corruptor*, Ter. *corruptela mulierum*, Cic. *corporis prædator*, Petr.

SFORZEVOLMENTE, con isforzo, *enixe*, *vi*.

SFORZO, lo sforzarsi, *conatus*, *nisus*, *conamen*, *contentio*: per esercito, o qualunque preparamento militare, *copiæ*, *exercitus*: vi mandarono loro sforzo, *copias*, *exercitum miserunt*.

SFRACASSARE, fracassare, *elidere*, *comminuere*, *conterere*.

SFRACASSATO, fracassato, *contritus*, *comminutus*, *interfectus*: per simil. ucciso, tagliato a pezzi, *profligatus*.

SFRACELLARE, quasi interamente disfare infracidando, *elidere*, *comminuere*, *diffringere*, *conterere*.

SFRACELLATO, *elisus*, *comminutus*, *contritus*.

SFRAGELLARE, sfracellare, V. per metaf. se Marcello cadeva, sfragellava un mondo di rei, *agmen reorum sternebat*, Tac.

SFRAGELLATO, V. sfracellato.

SFRANGIARE, sfilacciare il tessuto, *disfuere*.

SFRATARE, cavar di frate, *ex ordine monachorum expellere*, *ejicere*: sfratarsi, *ex ordine monachorum exire*.

SFRATATO, add. da sfratare, *ex ordine monachorum ejectus*.

SFRATTARE, andar via con prestezza, *aufugere*, *evadere*, *erumpere*, *excedere*, *properare se*, Liv. *se conjicere in pedes*, Ter. in signif. att. mandar via, *ejicere*.

SFRATTATO, add. da sfrattare, *expulsus*, *ejectus*.

SFRATTO, lo sfrattare, *fuga*, *excessus*: dare altrui lo sfratto, dicesi del farlo sfrattare, *in exilium mittere*, *pellere*.

SFREDDIMENTO, V. infreddatura.

SFREGAMENTO, lo sfregare, *frictus*, *us*.

SFREGARE, V. fregare.

SFREGATO, add. da sfregare, *perfricatus*.

SFREGIARE, tor via il fregio, cioè l'ornamento, *ornamentis spoliare*: si dice il fare un taglio nel viso altrui, *stigmatibus*, o *incisuris faciem deturpare*, *dedecorem reddere*, *honore spoliare*, *vulnus ori impingere*, *infigere*.

SFREGIATO, add. da sfregiare, *honore spoliatus*.

SFREGIO, taglio fatto altrui sul viso, *vulnus ori infictum*: per la cicatrice, che di tale taglio rimane, *stigma*, *cicatrix*: figur. per limacco, infamia, V.

SFRENAMENTO, V. sfrenatezza.

SFRENARE, cavar il freno, *frenum detrahere*: sfrenarsi, *sibi frenum detrahere*, e neg. divenire sfrenato, *effrenum peri*.

SFRENATAGGINE, sfrenatezza, V.

SFRENATAMENTE, *effrenate*, *protracter*, *licenter*.

SFRENATEZZA, soverchia licenza, *licentia*, *effrenatio*, *insolentia*, *petulantia*: sfrenatezza di voglie, *profusæ cupiditates*, *effrenatæ cupiditates*, Cic.

SFRENATO, sfrenatissimo, *effrenis*, *effrenus*: per licenzioso, impetuoso, *effrenis*, *effrenatus*, *insolens*, *immoderatus*: per eccessivo, *immodicus*, *ingens*, *immanis*: alla sfrenata, vale sfrenatamente, V.

SFRENAZIONE, sfrenamento, V. sfrenatezza.

SFRENELLARE, far quel romore che fa

la ciurma, nel calare i remi in acqua per sfrapare.

SFRINGUELLARE, il cantar del fringuello alla difesa; e per metaf. parlar arditamente de' fatti altrui, *alieni obtrectare*, *audaciter*, *palam*, *libere loqui*.

SFRIZZARE, frizzare, V.

SFROMBOLARE, tirar colla frombola, *funda jacere*.

SFRONDARE, e sfrondeare, levar via le fronde, *frondes decerpere*.

SFRONDATO, add. da sfrondare.

SFRONDATORE, colui, che sfronda, *frondator*.

SFRONTARSI, prender ardire, o fidanza, *audere*.

SFRONTATAMENTE, V. sfacciatamente.

SFRONTATO, V. sfacciato.

SFRONTARE, V. sfrondare.

SFRUTTARE, contrario di fruttare, *effœtum reddere*.

SFRUTTATO, add. da sfruttare, *effœtus*.

SFUGINATA, voce bassa, moltitudine, gran quantità, *agmen*, *multitudo*.

SFUGGEVOLE, che sfugge, *fugax*: per levigato, lubrico, *lenis*, *lubricus*.

SFUGGEVOLEZZA, attratto di sfuggevole, *fuga*.

SFUGGIASCO, fuggiasco, *profugus*: alla sfuggiasca, V.

SFUGGIMENTO, lo sfuggire, *fuga*.

SFUGGIRE, scansare, schivare, *effugere*, *vitare*, *evitare*.

SFUGGITO, *elapsus*: per fuggitivo, V. alla sfuggita, *latenter*, *furtim*, *clam*.

SFUMANTE, T. pittorico, V. il vocab. del Dis.

SFUMARE, esalare, mandar fuori il fumo, *vaporare*, *evaporare*, *exhalare*: è anche T. pittor. V. il voc. del Dis.

SFUMATO, add. da sfumare.

SFUMMARE, lo stesso, che sfumare.

SG

SGABBIARE, cavar dalla gabbia, *cavea emittere*, *educere*.

SGABBIATO, *cavea emissus*, *eductus*.

SGABELLARE, trarre le mercanzie di dogana, pagandone la gabella, *mercem soluto vectigali liberare*: sgabellarsi di checchessia, vale liberarsene, *liberari*, *se eximere*, *se expedire*.

SGABELLATO, add. da sgabellare.

SGABELLETTO, SGABELLINO, dim. di sgabello, *parvum scamnum*, *parvum scabellum*.

SGABELLO, arnese, sopra il quale si siede, *scamnum*, *scabellum*, *scabillum*, *scabile*.

SGAGLIARDARE, tor la gagliardia, *debilitare*, *vires adimere*.

SGAGLIARDATO, add. da sgagliardare, *debilitatus*.

SGAMBATO, senza gambe, *cruribus mancus*: figur. si dice di chi è stracco per soverchio cammino, *nimio itineris labore fessus*: per aggiunto di una foggia antica di calze.

SGAMBETTARE, dimenar le gambe, *crura agitare*; per metaf. star in ozio, *otiari*, *otio indulgere*, *desidere vitam agere*, *nihil agere*, Cic. *otiosum esse*: in prov. siedi, e sgambetta, e vedrai tua vendetta; cioè non correre a furia a vendicarti, *ne festines ultionem*.

SGAMBETTO, gambetto, V.

SGAMBUCCIATO, dicesi di chi sta senza calze, *nudus crura*.

SGANASCIARE, muovere, slogar le ganasce, *maxillas luxare*, *agitare*: sganasciare dalle risa, o per le risa, ridere smoderatamente, *cachinnum tollere*, Hor. *sustollere*, Cic. *risu concutere*, *dissolvere ilia*: far sganasciare, *risu diducere ilia*, Hor.

SGAN-

SGANGASCIAMENTO, lo sgangasciare, *cachinnatio*, *cachinnus*.

SGANGASCIARE, ridersi forte, che quasi la ganascia si sforzi, *risu rictum diducere*, Hor. *meros risus edere*, Cic. *videre quidquid est domi cachinnorum*, Cat.

SGANGHERARE, cavar de' gangheri, scommettere, *emovere cardinibus*.

SGANGHERATAGGINE, attratto di sgangherato, sconcezza, *inconcinnitas*.

SGANGHERATAMENTE, con maniere sgangherate, *incondite*, *inconcinnitter*, *inelegantter*.

SGANGHERATO, sgangheratissimo, cavato de' gangheri, *cardine emotus*: aggiunto di vecchiella, vale sciamannato, scomposto, disadato, *inconditus*, *inelegans*, *incompositus*, *incomptus*, *inornatus*.

SGANNARE, cavar altrui d'inganno con vere ragioni, *errorem depellere*, *errorem*, o *falsam opinionem eripere*, *demere*: il sign. neut. e neut. pass. uscir d'inganno, *errorem deponere*.

SGANNATO, *cui falsa opinio erepta*, *detracta est*.

SGARARE, e sgarire, vincer la gara, tirare al di sopra nella contesa, *certando aliquem superare*.

SGARATO, e sgarito, *certando victus*.

SGARBATAMENTE, *illepide*, *inconcinnitter*, *inelegantter*.

SGARBATELLA, *inconcinnitas*.

SGARBATO, sgarbatissimo, senza garbo, *illepidus*, *intempestivus*, *insulsus*, *inelegans*, *inconcinnus*, *inurbanus*, *rudis*.

SGARBO, Red. t. 4. sgarbatezza, V.

SGARGARIZZARE, V. gargarizzare.

„ SGARIGLIO, e sgheriglio, uncino d'arme, V. sgherro.

SGARIRE, sgarare, V.

SGARRARE, prender errore, *errare*, *falli*.

SGARRETTARE, tagliar i garretti, *jusfra. nes præcidere*.

SGAVAZZARE, gavazzare, godere, *gestire*, *gaudere*, *bacchari*.

SGEMMARE, tor, o cavar le gemme, *gemmas*, o *oculos*, o *tumentes gemmas præcidere*, *amputare*.

SGHEMBO, sust. tortuosità, *obliquitas*: salir al sommo del più alto sghembo, *flexuosi clivus*: figur. sghembo, per iscompiacenza, scioccheza, V. a sghembo, avverb. vale a sghimbescio, a schiancio, *oblique*.

SGHEMBO, torto, add. *tortuosus*, *obliquus*.

„ SGHERIGLIO, V. sgherro.

SGHERMIRE, contrario di ghermire, *deglutinare*.

SGHERMITORE, che sghermisce, *deglutinans*.

SGHERONATO, Voc. del Dis. tagliato a sghimbescio, *oblique cæsus*.

SGHERRACCIO, pegg. di sgherro, *vilis satelles*.

SGHERRETTARE, V. sgarrettare.

SGHERRO, brigante, che fa del bravo, tagliacantoni, mangiaferro, *satelles*: in forza d'add. vale lo stesso.

SGHIGNARE, burlare, schernire, V.

SGHIGNAZZAMENTO, lo sghignazzare, *cachinnatio*, *cachinnus*.

SGHIGNAZZARE, ridere con istrepito, *cachinnari*, *cachinnum tollere*, Hor. *sufflollere*, Cic. *cachinnos edere*, Cic.

SGHIGNAZZATA, SGHIGNAZZIO, } V. sghignazzamento.

„ SGHIMBESCIO, V. schimbescio.

„ SGITTAMENTO, dibattimento, V. agitazione.

SGOCCIOLARE, versar infino all'ultima gocciola, *ad extremam guttulam exhaurire*: per asciugare, suzzare, sgocciolare il barletto, o il barlotto, prov. vale dir tutto quello, che un sa, o che ha da dire, *nihil dicendo prætermittere*.

SGOCCIOLATO, add. da sgocciolare, *exhaustus*.

SGOCCIOLATURA, lo sgocciolare, *stillicidium*: alla sgocciolatura, avverb. vale all'ultimo termine, (modo basso) *sub finem*, *sub extremum*.

SGOLATO, add. senza gola, *gula*, *gutture carens*: vale anche scollato, colla gola scoperta, *collo nudus*: figur. per ciarliero, che ridica facilmente le cose, *garrulus*.

SGOMBERAMENTO, e sgombramento, V. sgombro.

SGOMBERARE, e sgombrare, portar via masserizie da luogo a luogo per mutare domicilio, *merces*, o *supellectilem alio transferre*: sgomberare, assolut. vale uscirsi, andar via, *migrare*, *abire*: sgombrar il paese, e simili, vale partir dal paese, *terra excedere*, *abire*, *demigrare*: sgomberar, portar via semplicemente, *exportare*, *auferre*, *exhaurire*, Fell. per dipartire, mandar via, *dimovere*, *depellere*.

SGOMBERATORE, e sgombratore, che sgombera, *de ulsor*.

SGOMBERATO, e sgombrato, } *liber*, *vacuus*, *nudus*: sgombero, e sgombro, per metaf. scarico, *expoliatus*, *exoneratus*.
SGOMBERO, sgombro, add. }

SGOMBERO, e sgombro, sust. lo sgomberare, *demigratio*: per discacciamento, *depulsio*, *vacuitas*.

SGOMBINARE, disordinare, porre in confusione, sgominare, *confundere*, *perturbare*, *versare*.

SGOMBINATO, in confusione, senza ordine, *perturbatus*, *confusus*, *inordinatus*.

SGOMBRARE, sgombrato, sgombro, V. sgombrare, ec.

SGOMBRO, pesce marino, *scomber*, o *scombrus*, Plin.

SGOMENTAMENTO, lo sgomentarsi, *consternatio*.

SGOMENTARE, sbigottire, V. si usa nel sign. neut. neut. pass. e att.

SGOMENTATO, *consternatus*.

SGOMENTEVOLE, che si sgomenta, *animum deponens*.

SGOMENTIRE, sgomentare, sbigottire, V.

SGOMENTO, sbigottimento, sgomentamento, V.

SGOMINARE, disordinare, scompigliare, metter in confusione, *perturbare*, *versare*, *confundere*.

SGOMINATO, *perturbatus*.

SGOMINIO, e sgomino, lo sgominare, scombinazione, scompiglio, *perturbatio*, *confusio*.

SGOMITOLARE, contrario di aggomitolare, *glomerem dissolvere*.

SGOMITOLATO, add. da sgomitolare.

SGONFIAMENTO, Red. cons. *tumoris imminutio*.

SGONFIARE, contrario di gonfiare, *tumorem dijcere*, *admere*, *tollere*, Voc. del Dis. sgonfiarsi, *detumescere*, *tenuari*, *attenuari*, *imminui*.

SGONFIATO, SGONFIO, } *detumefactus*, *flaccidus*.

SGORBIA, Voc. del Dis. scarpello fatto a doccia per intagliare in legno.

SGORBIARE, imbrattar con inchiostro, scorbiare, *atramento inquinare*: in vece di schiccherare, sfregiare, *maculare*.

SGORBIO, macchia fatta in sul foglio con inchiostro, scorbio, *litura*.

SGORBIOLINA, Voc. del Dis. dim. di sgorbia.

SGORGAMENTO, lo sgorgare, *effluvium*.

SGORGANTEMENTE, a sgorgo, *affluenter*.

SGORGARE, neut. lo stoccare, e 'l trabboccare, che fanno l'acque, l'uscir del gorgo, *exundare*, *exonerari*, *se effundere*, *egerere*, *effluere*; per simil. att. spargere abbondantemente, *effundere*: sgorgar lagrime, *lacrymas effundere*; per metaf. far pallaggio, sgorgar nelle terre vicine, *exonerari*: vale anche dire liberamente quello, che si dovrebbe tacere, *qua silentio premi deberent*, *libere loqui*.

SGORGO, sgorgamento, V. a sgorgo, avv. sgorgantemente, *affluenter*.

SGOVERNATO, non governato, e maltrattato, *male habitus*, *male curatus*.

SGOZZARE, tagliar il gozzo, scannare, V. per votar il gozzo, onde sgozzar i pipioni, è votar, e nettar loro il gozzo, quando son morti, *gutture purgare*, *expurgare*, *tergere*: sgozzare, per metaf. dimenticar una cosa, digerirla, *oblivisci*: sgozzare un'ingiuria, *injuriam concoquere*, Cic.

SGOZZATO, add. da sgozzare, *jugulatus*.

SGRADIRE, dispiacere, *displicere*.

SGRAFFIARE, graffiare, *unguibus lacerare*: per lavorare di sgraffio, termine di pittura.

SGRAFFIATO, *unguibus laceratus*.

SGRAFFIGNARE, voce bassa, Caro lett. t. 8. grancire, rubare, *arripere*.

SGRAFFIO, graffio, graffiatura, V. per una sorta di pittura, V. il Vocab. del Dis.

SGRAFFIONE, *magna laceratio*.

SGRAMMATICARE, voc. usata per ischerzo, esplicar per grammatica, *grammaticorum more enucleare*, *explicare*.

SGRAMMATICATO, add. da sgrammaticare.

SGRAMUFFARE, voce di gergo, slatinare, parlar in gramatica, *latine loqui*.

SGRANARE, cavar i legumi dal guscio, *e siliquis grana educere*.

SGRANATO, add. da sgranare, *e siliquis enucleus*.

SGRANCHIARE, att. e neutr. contrario di aggranchiare, *membra explicare*: metaf. vale svighittirsi, svegliarsi, *pigritiam excutere*.

SGRANELLARE, propriamente lo spiccare gli acini, o granelli dell'uva dal grappolo, e da' loro picciuoli, *uvarum acinos legere*.

SGRANOCCHIARE, mangiar cose, che masticandole sgretolino, *atterere*, *conterere*.

SGRAVAMENTO, lo sgravare, *levamen*, *levamentum*, *allevatio*, *allevamentum*.

SGRAVARE, alleggerire, alleviare, *levare*.

SGRAVATO, *levatus*.

SGRAVIDARE, disgravidare, sgregnare, *parere*.

SGRAVIO, lo sgravare, *levamen*: per evacuazione, Red. t. 5. V.

„ SGRAZIA, disgrazia, *infortunium*.

SGRAZIATAGGINE, *infacetia*, *atum*.

SGRAZIATAMENTE, con disgrazia, per disgrazia, *male*, *infeliciter*, *casu*, *fortuito*: per senza grazia, *inepte*, *inconcinnitter*, *inelegantter*, *intempestive*.

SGRAZIATELLO, *intempestivus*.

SGRAZIATO, senza grazia, *intempestivus*, *illepidus*, *infacetus*, *infacetus*, *nihil habens salis*, *aut leporis*: per sfortunato, V.

SGRETOLARE, rompere, e tritare, *confringere*, *disfringere*, *comminuere*, *atterere*, *conterere*.

SGRETOLATO, add. da sgretolare, *attritus*, *contritus*, *comminutus*, *confractus*.

SGRICCIOLO, sericcio, sericciolo, V.

SGRIDAMENTO, lo sgridare, *objurgatio*.

SGRIDARE, riprender con grida minacevoli, garrire, *objurgare*, *increpare*, *corripere*, *castigare*.

SGRIDARE (nome) sgrido, sgridamento, V.

SGRIDATIVO, sgridativo, V.

SGRI-

SGRIDATO, *objurgatus*.
SGRIDATORE, che sgrida, *objurgator, reprehensor, correptor, castigator*.
SGRIDO, sgridamento, *objurgatio, castigatio, reprehensio*.
SGRIGIATO, di color grigio, *cineratens*.
SGRIGIOLARE, dicesi per lo più di 'l rumore, che fanno l'armi battute insieme, V. scricchiolare.
SGRIGNARE, ridere per beffe, *irridere, illudere*.
SGROPPARE, coll' o stretto, disfar il groppo, *solvere nodum*.
SGROPPARE, coll' o largo, guastare la groppa, *clunes lacerare, perfringere*.
SGROPPATO, senza groppa, *sine clunibus, clunibus carens*.
SGROSSAMENTO, lo sgrossare, *informatio*.
SGROSSARE, digrossare, *informare*.
SGROSSATO, *informatus*.
SGROTTARE, disfar la grotta, *cavernam deruere*: per simil. tirar via a poco a poco, *deradere*.
SGRUGNATA, SGRUGNO, SGRUGNONE, } colpo dato nel viso colla mano ferrata, *pugnus in os infixus*.
SGRUPPARE, V. sgroppare.
„ SGUAGLIANZA, V. sguaglio, disuguaglianza.
SGUAGLIARE, contrario d'agguagliare, *inaequalem reddere*; per metaf. disunire, *dissolvere, separare*.
SGUAGLIATO, differente, *inaequalis, diversus, discrepans*.
SGUAGLIO, disuguaglianza, differenza, *inaequalitas, discrimen, differentia*.
SGUAJATO, svenevole, *intempestus, incongruus*.
SGUAINARE, cavar dalla guaina, sguainar la spada, *gladium distringere, vagina educere*, Cic. *nudare gladium*, Liv. *stringere ensem*, Virg. *diripere, eripere ensem vagina*, Ovid. Virg. *exuere ensem vagina*, Stat. per metaf. cavar fuora, *proferre, promere, producere, educere*.
SGUAINATO, *districtus, eductus, exertus, strictus*.
SGUALCIRE, V. gualcire.
SGUALDRINA, SGUALDRINELLA, } puttana vile, *meretricula, ambubaja, scenuleja, diobolaris meretrix*.
SGUANCIA, una delle parti della briglia, ch'è una striscia di cuojo, della medesima lunghezza della testiera, alla quale è attaccato il portamorso dalla banda sinistra, *lorum*.
SGUANCIARE, guastare, e romper la guancia, *malas fodere*.
SGUANCIO, scancio, si usa avverbialmente, come a sguancio, per isguancio, *obliquè*.
„ SGUARAGUARDARE, guardare, e riguardare, andare squadrando, *attente intueri, explorare, circumspicere*.
„ SGUARAGUARDIA, vanguardia d'esploratori, *exploratores, speculatores*.
„ SGUARAGUATARE, sguaraguardare, V.
SGUARDAMENTO, lo sguardare, *aspectus, visus, intuitus*.
SGUARDARE, guardare, V. per custodire, conservare, V. per aver riguardo, e considerare, *rationem habere*.
SGUARDATA, sguardamento, V. *intuitus*.
SGUARDATORE, che sguarda, *aspiciens*.
„ SGUARDEVOLE, riguardevole, ragguardevole, V.
SGUARDO, *aspectus, intuitus*: sguardo spiacevole, ingrato, *invisus aspectus*, Plin. per considerazione, riguardo, *ratio*.
SGUARDOLINO, dim. di sguardo, *brevis intuitus*.
„ SGUARGUATO, sguaraguardia, V.
SGUAZZARE, guazzare, V. per godere, trionfare, far buona cera, far tempone, *genio indulgere, saturnalia agere*: per scialacquare, dilapidare, V.
SGUAZZATORE, che sguazza, *genio indulgens*.
SGUERNIRE, sfornire, *ornamentis spoliare, nudare*.
SGUERNITO, *ornamentis spoliatus*: una Città sguernita, *non munita, imparata, copiis destituta civitas*.
„ SGUFARE, uccellare, burlare, (voce bassa) *irridere, illudere*.
SGUINZAGLIARE, sciogliere il guinzaglio, *lorum collaris solvere*.
SGUINZAGLIATO, add. da sguinzagliare.
SGUIGGIARE, strappare, o sconficcare la guiggia, *lorum amovere*: per rubare, V.
SGUITTIRE, V. squittire.
SGUIZZARE, lo scappare, che fanno i pesci di mano a chi li tiene, o li saltar fuor dell'acqua, *prosilire, exilire, elabi*: per simil. *elabi, effugere*.
SGUSCIARE, cavar del guscio, *e putamine extrahere, educere*: fig. per iscappare via, o sfuggir dalla presa, *dilabi*.
SGUSCIATO, V. disguisciato.

SI

SI', avv. che afferma, contrario di no, *utique, sane, vero, ita, maxime, etiam*: il sì, 'l no è in mie mani, *est, atque non est mihi in manu*, Plaut. ora dice di sì, ora di no, *modo ait, modo negat*, Ter. risponde sì, e no, *aut etiam, aut non respondet*, Cic. se sì, perchè, *si etiam, quamobrem*, Cic. dice di sì, *quippe inquit*, Cic. *quippe scilicet*: sì per certo, sì mi muove il lume della curia, *movet quippe me lumen curiae*, Cic. sì sì per certo t'ha recato più dolore, ec. *scilicet tibi graviorem dolorem attulit*, Cic. per espressione di desiderio, *utinam*: sì fossi io morto, *utinam perissem*: per veemenza di sdegno, *ita ne*: per forza di maraviglia, o sì, *scilicet*: per ironia, in vece di così, in guisa, in maniera, tanto, *ita, sic, tam*: e sì, e sì, vale e questo, e questo, e così, e così, v'hanno fatto e sì, e sì, *sic, & sic*: in cambio di nondimeno, V. e se io noi credo, sì il fa, *nihilo tamen minus*: per infinattantochè, infinchè, che, fino, V. non si ritenne di correre sì fino a Castel Guiglielmo, *donec, quoad*: vale talora di certo, per certo, *profecto, quidem*: sì accompagnante il verbo così dietro, come davante, alcuna volta lo fa nella terza persona di sign. pass. o neutr. pass. alcuna volta si piglia per lo pronome *se* nel terzo caso di amendue i generi, V. talora è particella riempitiva: sì replicato in corrispondenza, in vece di così, e come, tanto quanto, *cum, tum, quaque*: sì agli altri, sì a me, *cum ceteris, tum mihi*, Cic. sì sì t'intendo, tu vuoi dir colui, che, *nempe eum dicis, qui &c.* Cicer. si può dir tutti, *omnes fere*, Cic. si può vedere il volto di quei, che sono in collera, *licet ora ipsa cernere iratorum*, Cic.
SIAGRI, sorta di datteri duri ed aspri, *syagri*, Plin.
SI' BENE, lo stesso che la sì affermativa, *utique, sane, certe, etiam*: per bensì, *quidem*.
SIBILARE, e sibilare, fischiare, *sibilare*: per instigare, V.
SIBILATORE, che sibila, *exsibilans, fischians*.
SIBILLARE, V. sibilare.
SIBILO, fischio, *sibilus*.
SIBILOSO, che sibila, *sibilans*.
SICARIO, V. L. che uccide uomini ingiustamente per altrui commissione, *sicarius*.

SI

SICCERA, V. L. sorta di beranda, *fecera*, Ter.
SICCIOLO, Crusc. V. cicciolo, V.
SICCITA', siccitade, siccitate, seccherezza, V.
SICHE', e sicchè, onde, per la qual cosa, *quamobrem, quare, quapropter*.
SICITE, gemma del color del fico, e sorta di vino fatto di fichi, *sycites*, Plin.
SI' COME, e siccome, *ut, sicut, velut, quemadmodum*: acciocchè siccome l'oro nel fuoco, così, ec. *ut quasi aurum igne, sic &c.* Cic. per subito che, tosto che, *cum primum, ut, simul ac, ubi*: siccome se, vale come se, *perinde ac si*.
SICOMORO, seccomoro, V.
„ SICUMERA, voce bassa, pompa, cerimonia, *caerimonia*, o *cerimonia*.
SICURAMENTE, sicurissimamente, *tuto, secure, fidenter, fidenti animo, haud dubitanter*: in vece di fermamente, con certezza, senza fallo, *certe, profecto, quidem, sine dubio, haud dubio*, Liv. *primiter, firme*.
SICURANZA, assicuramento, sicurtà, V. per baldanza, ardire, *fiducia, audacia, fidentia*.
SICURARE, assicurare, V.
SICURATO, add. da sicurare.
SICUREZZA, } sicurtà, franchezza, *fe-*
SICURITA', } *curitas*: per fortezza, *fortitudo*.
SICURO, sicurissimo, fuor di pericolo, *tutus, securus*: io sono in luogo sicuro, io son sicuro, *in tutum me recepi*, Liv. *in tuto sum, in portu navigo*, Ter. l'affar è sicuro, *res est in tuto, in tuto*, Ter. per ardito, V. con animo sicuro, *fidenti animo*, Cic. per colui, che può assicurarsi del suo fatto, e di suo potere, *fidens, fortis, peritus, sibi fidens*: per certo, chiaro, *certus*: io non sono sicuro di questo, *parum certum mihi est ea de re*, Plane. ad Cicer. vivi sicuro, che, *pro certo habe*: antidoto sicurissimo, *remedium certissimum*: render sicuro, accertare, V. stare al sicuro, o nel sicuro, vale non correr rischio, *tutiorem viam tenere, in tuto esse, tutum esse*: porre, o metter in sicuro, o al sicuro, vagliono assicurare, porre in istato di sicurezza, *tutum, ac securum reddere*: andar sul sicuro, vale andar senza paura, e fig. mettersi a far qualche cosa con sicurezza, ch'ella riesca, *rem tuto, & fidenter aggredi, agere*.
SICURTA', sicurtade, sicurtate, sicuranza, *securitas, fortitudo, fidentia*: gli condusse la notte sotto sua sicurtà, *fides*: per fidanza, V. per cautione, *cautio*: dar sicurtà in materia civile, *praedem dare, satisdare*, Cic. far sicurtà, esser sicurtà per uno, *sponsorem pro aliquo fieri, spondere pro aliquo*: ricever la sicurtà, *praedes accipere*, Cic. ei prenda, o si faccia dare, o fare da loro quella sicurtà, che vuole, *abilis caveat, quemadmodum velit*, Cic dar sicurtà in materia criminale, *vadem dare*: esser citato a dar sicurtà, *ab adversario vadari ad dandos sponsores*: diede se stesso per sicurtà della comparsa d'un altro, *vas factus est ejus sistendi*, Cic. esser sicurtà per la vita d'uno, *vadem ad mortem dare se pro aliquo*, Cic prender sicurtà della vita d'uno, *vadem mortis accipere pro aliquo*, Cicer. fare a sicurtà, è usar dell'altrui volontà con confidenza, e sicurezza, *alicujus voluntate fidenti animo uti*.
„ SIDERE, V. L. sedere, stare, *sidere, considere*.
SIDERIO, sorta d'erba, *siderion*.
SIDERITE, nome, che si da alla calamita, e sorta di diamante, *sideritis*: sideritе è anche sorta d'erba, *sideritis*, Plin.

SIDO,

SIDO, freddo eccessivo, *algor*.
SIDRO, sorta di bevanda, sicera, *sicera*, Tert.
„ SIEDA, Vit. SS. Padr. sedia, V.
SIEFFO, medicamento speciale, che applica agli occhi infermi, *collyrium*.
SIEPAGLIA, siepe folta, e mal fatta, quantità di pruni, *sepes incondita*.
SIEPARE, far siepe, cinger di siepe, *sepe claudere*, Col. *sepire*.
SIEPE, chiudenda, e riparo di pruni, e altri sterpi, che si piantano in tu'cigli-ni de'campi per chiudergli, *sepes*: tener uno a siepe, tenere a segno, fare stare a regola, *in officio continere*: ogni pronta siepe, prov. per lo quale s'avverte, che si dee tener conto di ogni minimo che, *vel minima curanda sunt*: picciola siepe, *sepicula*, Apul
SIEPONE, gran siepe, *magna sepes*.
SIERO, e sire, elemento acquoso, parte acquosa del sangue, e del latte, *serum*: divenir siero, *serescere*, Plin.
SIEROSITA', sierosità, sierosità, *serum*.
SIEROSO, che ha del siero, *sero abundans*.
SIFILIDE, Red. t. 6. *lues venerea*.
SIFONCINO, dimin. di sifone, *siphunculus*.
SIFONE, cannello, cannoncino, voto dentro, *sipho*, *tubus*.
SIGILLARE, suggellare, *signare*, *obsignare*, *signum alicui rei imprimere*, *signis aliquid consignare*, Cicer. gli sono consegnate le lettere sigillate, *integris signis literæ traduntur*, Cicer. dammi la cera, e 'l filo, presto lega la lettera, e sigillala, *rede ceram*, *& linum*, *age*, *obliga*, *obsigna*, Plaut. per combaciare, turar bene, *congruere*, *obturare*.
SIGILLATAMENTE, puntualmente, distintamente, *sigillatim*.
SIGILLATO, add. da sigillare, *obsignatus*, *signo munitus*.
SIGILLO, *signum*, *sigillum*, *anulus sigillaris*, o *signatorius*, *sphragis*, Varr. sigilli falsi, *adulterina signa*, Cic. per metaf. vale compimento, *complementum*: sigillo d'Ermete, si dice il chiudere i vasi, o cannelli di vetro col vetro medesimo liquefatto al fuoco, *sigillum Hermetis*, T. Chim
SIGILLO DI SALOMONE, e sigillo di santa Maria, sorta d'erba, *polygonatum*.
„ SIGNE'RA, emissione di sangue, *sanguinis emissio*.
SIGNIFERO, V. L. colui, che porta l'insegna, gonfaloniere, alfiere, V. per lo Zodiaco, V.
SIGNIFICAMENTO, il significare, *significatio*.
SIGNIFICANTE, che significa, *significans*.
SIGNIFICANZA, il significare, *significatio*, *indicium*, *significantia*.
SIGNIFICARE, dimostrare, palesare, *significare*, *demonstrare*, *denotare*, *ostendere*, *indicare*, *exhibere*: non vede, cosa significhi quella parola, *quæ significatio ei verbo subjiciatur*, *non intelligit*, Cic. per fare intendere, mandare a dire, avvisare, *significare*, *certiorem facere*, *denuntiare*.
SIGNIFICATIVO, che ha significazione, *significans*, *significativus*, *significabilis*.
SIGNIFICATO, add. *significatus*, *a*, *um*
SIGNIFICATO, sust. concetto racchiuso nelle parole, o cose significanti, *significatus*, *us*, *significatio*, *notio*, *sententia*: il significato d'una parola, *sensus verbi*, Ovid.
SIGNIFICATORE, che significa, *significans*: per Term. astrolog. detto da loro, *significator*.
SIGNIFICATRICE, *quæ significat*, *significans*.
SIGNIFICAZIONE, *significatio*, *significantia*.
SIGNORAGGIO, e signoraggio, dominio, signoria, *dominium*.
SIGNORE, e segnore, *dominus*, *herus*: detto assolutam. e per riverenza s'intende Iddio, *Deus Optimus Maximus*, *Dominus*.
SIGNOREGGEVOLE, che fa del signore altrui, e del soprastante, *imperiosus*.
SIGNOREGGIAMENTO, il signoreggiare, *dominatio*, *dominatus*.
SIGNOREGGIANTE, *dominans*.
SIGNOREGGIARE, dominare, *dominari alicui*, *o in aliquem*, o *alicui in re aliqua*, Sall. *in aliquem habere dominatum*, *dominationem*, Cicer. per sicoprire: stando sopra una loggia, che la corte tutta signoreggiava, *detegere*: per vincere, superare: lo signoreggiava assai dell'altezza, *vincere*, *præstare*, *superare*.
SIGNOREGGIATO, add. da signoreggiare, *dominatus*.
SIGNOREGGIATORE, che signoreggia, *dominator*, *dominus*.
SIGNORELLO, dim. di signore, signore di piccolo stato, *regulus*.
SIGNORESCO, s. nobile, *herilis*.
SIGNORESSA, signora, (oggi dicesi per ischerno) *domina*.
SIGNORETTO, dim. di signore, *regulus*.
SIGNOREVOLE, e signoreville, signoreggevole, V. per gentile, signorile, *generosus*, *nobilis*, *splendidus*, *illustris*.
SIGNORIA, sust. di signore, *dominatio*, *imperium*, *ditio*, *dominium*, *dominatus*: per lo supremo magistrato della Repubblica, *summus Reipublicæ magistratus*: nè amor, nè signoria non vogliono compagnia, prov. che vale, che nel comando, e nell'amore difficilmente si soffre l'aver compagni, *amor*, *& potestas impatiens est consortis*, *nec regna socium ferre*, *nec tædæ sciunt*, Sen. *non bene cum sociis regna*, *venusque manent*, Ovid. nè di tempo, nè di signoria non ti dar malinconia, prov. che delle mutazioni delle stagioni, e degli emergenti di stato non si dee prender passione, *tempestatum*, *imperiique vices ægro animo ne feras*.
SIGNORILE, che ha del signore, del grande, *generosus*, *illustris*, *splendidus*, *imperiosus*.
SIGNORILMENTE, *splendide*.
SIGNORINA, Red. t. 6. *domina*.
„ SIGNORIO, signoria, V.
„ SIGNORMIO, signor mio, *dominus meus*.
SIGNOROTTO, signore di piccol dominio, *regulus*, *dominulus*, m.
„ SIGNORSO, suo signore, *suus dominus*.
„ SIGNORTO, tuo signore, *tuus dominus*.
SILAO, appio palustre, *silaus*, Plin.
SILE, una spezie di lisio di color giallo, *sil*, Plin.
„ SILENTE, add. che sile, *silens*.
SILENZIO, *silentium*: porre, e imporre silenzio, far sì, ch'altri non parli, e anche non parlare, chetarsi, *imperare silentium*, Cicer. *silere*, *tacere*, *conticescere*, *facere*, *linguis*, Cicer. Plaut. far silenzio, chetarsi, o comandar, che altri taccia, *silere*, *facere silentium*, *facere audientiam*, Cic. passare tutto silenzio, non fare alcuna mentione, *silentio involvere*, *præterire*: silenzio per interruzione, e posa, *quies*, *intermissio*: silenzio, per luogo solitario, *locus solitarius*.
SILEOS, silermontano, V.
„ SILERE, V. L. *silere*.
SILERMONTANO, erba medicinale, *siler montanum*, *seseli Massiliense*, T. de' Botanici.
SILFIO, sorta di pianta, *silphium*; sugo di finocchio, *succus*, Plin.
SILIGINE, sorta di grano, *siligo*: venditor di siligine, *siliginarius*.
SILIMATO, Benv. Cell. Oref. 106. solimato, V.
SILIO, arbuscello noto, *etonymus*, *silex*. V. G. sorta d'erba medicinale, *psyllion*.
SILIQUA, guscio delle biade, *siliqua*: per guscio di frutto, *cortex*.
SILLABA, *syllaba*.
„ SILLABITATO, che ha sillabe, *syllabis constans*.
SILLIO, sorta d'erba, *sicelion*, Plin.
SILLOGISMO, e silogismo, *syllogismus*.
SILLOGISTICO, e silogistico, add. *syllogisticus*.
SILLOGIZZARE, e silogizzare, far sillogismi, *ratiocinari*, *syllogismos componere*.
SILOBALSAMO, e silobalsamo, legno di balsamo, *xylobalsamum*.
„ SILOCCO, scilocco, V.
SILOE, sorta di legno odorifero, *lignum aloes*, T. degli Speziali.
SILOGISMO, Rett. Tull. 71. solecismo. Qui la Crusca legge solecismo, e legge bene.
SILVANO, e selvano, di selva, *silvaticus*, *silvestris*; per metaf. forestiere, peregrino, *peregrinus*, *advena*, *hospes*: silvani, che nacquero ed Dei de' boschi appresso i Gentili, *sylvani*.
SILVESTRO, e silvestre, *silvester*.
SILVOSO, add. selvoso, V.
SILURO, sorta di pesce del Nilo, *silurus*, Plin.
SIMA, parte della cornice, *sima*, Vitr.
SIMBOLEGGIARE, } significar con sim-
SIMBOLIZZARE, } boli, per *symbola exprimere*.
SIMBOLEGGIATO, *symbolis expressus*.
SIMBOLO, cosa, per mezzo della quale se ne significa un'altra, *symbolum*: per la regola del nostro credere, detta volgarmente il credo, *symbolum*, V. Eccl.
† SIMFISI, V. G. così chiamano gli Anat. propr. l'unione d.'pezzi, che formano il macchinamento ossoso del corpo umano, *symphysis*, V. G.
SIMIA, scimia, V.
SIMIANO, sorta di susino.
SIMIGLIANTE, sust. della medesima sorta, *idem*
SIMIGLIANTE, somigliantissimo, *similis*, *adsimilis*, *consimilis*.
SIMIGLIANTE, avv. } *similiter*, *pa-*
SIMIGLIANTEMENTE, } *riter*, *itidem*.
SIMIGLIANZA, somiglianza, *similitudo*: per comparazione, simili udine, *comparatio*: per indizio, V.
SIMIGLIARE, aver somiglianza, *similem esse*, *alicujus similitudinem habere*, Plin. *ad aliquem similitudine accedere*, *aliquem referre*, Cicer *ferre imaginem alicujus*, Plaut. somigliar suo padre, *exhibere faciem parentis*, *referre patrem*, Plin. Jun somigliarsi, fasi, vedersi simile, *se similem reddere*: somigliare, per paragonare, V. per parere, sembrare, *videri*.
SIMIGLIATO, add. da somigliare.
SIMIGLIEVOLE, simile, V. somigliante, add
† SIMILARE, agg. a parti, che si ponno dividere, *similaris*.
SIMILE, sust. *similis*. Il simile si può dire, *idem fere dicendum*: simili, consimili, *pares cum paribus*.
SIMILE, add. similissimo, *similis*: per cotale, sì fatto, *is*, *hujusmodi*, *ejusmodi*, *talis*.
SIMILE, avv. } *similiter*, *pari-*
„ SIMILEMENTE, } *ter*, *itidem*.

SIMI-

SIMILITUDINARIAMENTE, con fimilitudine, *per fimilitudinem*.
SIMILITUDINE, V. fimiglianza.
SIMILMENTE, V. fimilemente.
SIMMETRI'A, ordine, proporzione, delle parti fra loro: *fymetria*, *commenfus*, *us*, Vitr. *congruentia*, *& aequalitas*, Plin. Jun. *commoditas*, Suet. *competentia*, Gell. *fymmetria*, V. G.
† SIMMETRICO, fatto con fimmetria, *fymmetrus*, Vitr.
SIMONEGGIARE, far fimonia, *res facras quere*, *aut vendere*, *fimoniam committere*.
SIMONI'A, mercatanzia delle cofe facre, e fpirituali, *rerum facrarum emptio*, *aut venditio*, *fimonia*, T. Teolog.
SIMONIACO, } che fa fimonia, mer-
„ SIMONIALE, } catanzia, *rerum facrarum inftitor*, *fimoniacus*, T. delle fcuole.
SIMONIZZARE, fimoneggiare, V.
SIMONIZZATORE, fimoniaco, V.
SIMPATI'A, inclinazione naturale verfo alcuno, *fympathia*, *confenfus*, *cognatio o contagio naturae*.
SIMPLICITA', V. fempliciti.
SIMPOSICO, V. L. attenente a fimpofio, *fympoticus*.
SIMPOSIO, V. G. banchetto, convito, *convivium*, *fympofium*.
SIMULACRO, ftatua, *fimulacrum*.
SIMULAMENTO, *fimulatio*, *fictio*.
SIMULARE, fingere, *fimulare*, *fingere*.
SIMULATAMENTE, *fimulate*, *ficte*.
SIMULATIVO, che fimula, fimulato, finto, *fimulans*, *fingens*.
SIMULATO, *fimulatus*, *fictus*.
SIMULATORE, che fimula, *fimulator*.
SIMULAZIONE, *fimulatio*, *fictio*.
SINAGOGA, tempio, e adunazion degli Ebrei, *fynagoga*, Petr.
SINAPISMO, fenapifmo, V.
† SINARTROSI, T. Anat articolazione immobile, *fynarthrofis*, V. G.
SINCERAMENTE, fincerifimamente, *fincere*, *ingenue*, *candide*, *aperte*, *fimpliciter*, *bona fide*.
SINCERAMENTO, lo fcolparfi, giuftificazione, V.
SINCERIFICARE, V. giuftificare.
SINCERITA', fincerità, fincerifate, fincerifare, *ingenuitas*, *candor*: egli ha della fincerità, *animum ei illi candidior*, Hor.
SINCERO, fincerifimo, puro, fchietto, *integer*, *fincerus*, *candidus*, *apertus*, *ingenuus*, *fimplex*: egli è fincero, *pectore candidus eft*, *vir bonus*, *& veritatis amicus*, Cic.
SINCHE', e finchè, *donec*, *quoad*, *dum*, *ufque dum*.
SINCOPA, e fincope, finimento, e svenimento, *deliquium*, *animi defectio*: per figura di grammatica, *fyncope*, V. G.
SINCOPATAMENTE, per fincope, con fincope, *ex animi defectione*, *ex deliquio*.
SINCOPATO, *per fyncopen ablatus*.
SINCOPIZZANTE, che fincopizza, *deficiens*.
SINCOPIZZARE, svenirfi, *deficere*, *defectione animi*, o *deliquio laborare*, *animo linqui*, Cic.
SINDACAMENTO, V. findacato.
SINDACARE, rivedere altrui il conto per la minuta, fottilmente, *rationes accurate conficere*, *expendere*: per cenfurare, biafimare, V.
SINDACATO, rendimento di conto, *rationum redditio*, *repetundarum ratio*: chiamato a findacato, *repetundarum postulatus*: per mandato di poter obbligare comunità, repubblica, o principe, ec. tenere, o ftare a findacato, fi dice del farfi rendere, o rendere altrui ragione delle proprie operazioni, *repetundarum rationem agere*, o *reddere*.
SINDACATURA, findacamento, findacato, V.
SINDACO, che rivede i conti, *rationum exactor*: per procuratore di Comunità, o Repubblica, che abbia mandato di poterle obbligare, *fyndicus*, Caj. *actor*, Cic. *procurator*.
SINDERESI, rimordimento, *confcientia*, *fynderefis*, T. T.
SINDICARE, findacare, V.
SINDICATO, V. findacato.
„ SINESTRO, V. finiftro.
SINFONI'A, armonia, e confonanza di ftrumenti muficali, *fymphonia*, *concentus*.
SINGHIOZZANTE, *fingultans*, Virg.
SINGHIOZZARE, e finghiozzire, e fingozzare, aver il finghiozzo, *fingultare*, *fingultire*: per piangere dirottamente, e finghiozzando: o per foffrire veementemente, e con pianto, *fingultibus ingemifcere*, *fingultim flere*, *genitibus largis concuti*, Petr.
SINGHIOZZATO, finghiozzofo, V.
SINGHIOZZO, e fingozzo, *fingultus*: con finghiozzi, *fingultim*, Apul.
„ SINGHIOZZOSO, mefcolato co' finghiozzi, *fingultibus immixtus*, *fingultatus*.
SINGOLLARE, e fingozzo, V. finghiozzare, finghiozzo.
SINGULARE, e fingolare, fingolariffimo, e finolatiffimo, particolare, *fingularis*, *peculiaris*, *fingulus*: per feparato, foltario, *fecretus*, *remotus*: per eccellente, raro, unico, *excellens*, *eximius*, *egregius*, *fingularis*: una bellezza fingolare, *forma fingularis*, *eximia*, *egregia*, Cicer. per termine grammaticale, *fingularis*.
SINGULAREGGIARE, V. fingularizzare.
SINGULARMENTE, Vit. S. M. Madd. 102. fingularmente, V.
SINGULARITA', e fingolarità, fingularitade, fingularitate, fingolaritade, fingolaritate, particolarità, proprietà, *proprietas*, *natura*, *fingularitas*, Tert. per eccellenza, e rarità, *præftantia*: per ifpezie di fuperbia, *fingularis*, *& diverfa ab aliis agendi ratio*.
SINGULARIZZARE, e fingolarizzare, ridurre nel fingulare, *ab aliis dijungere*: neutr. paff. ufcir della comune, farfi fingolare, *prædare*, *ab aliis dijungi*.
SINGULARMENTE, e fingolarmente, fingolariffimamente, e fingolarifimamente, *fingulariter*, *præcipue*, *præfertim*, *unice*, *maxime*: per a uno a uno, *fingulatim*.
SINGULO, e fingolo, V. L. ciafcun di per fe, *fingulus*, *finguli*, *ae*, *a*: per fingulo, a modo avverb. di per fe, *fingulatim*.
SINGULTO, V. L. finghiozzo, V.
SINISCALCATO, ufficio del finifcalco, *fructoris munus*: per provincia, che ha governatore col titolo di finifcalco, *præfectura*, *fenefcallia*.
SINISCALCHERI'A, governo di provincia, contado, o fimili, *præfectura*, ec.
SINISCALCO, e preffo gli antichi fenifcalco, chi ha la cura della menfa, e la 'mbandifce: *fructor*: per governatore del finifcalco, *præfectus*: per teforiere, V.
SINISTRA, fuft. mano, o parte oppofta alla deftra, *læva*, *finiftra*.
SINISTRAMENTE, con finiftro, *male*: per malamente, di mala maniera, *male*, *peffime*.
SINISTRARE, intraverfare, imperverfare, *furere*, *debacchari*: per andare in fallo.
SINISTRO, fuft. fcomodo, fconcio, *incommodum*: per cattivo incontro, difgrazia, *calamitas*, *infortunium*, *damnum*, *malum*.
SINISTRO, add. che è dalla man finiftra, *finifter*, *lævus*: a banda finiftra, verfo la finiftra, *finiftrorfum*, o *finiftrorfus*: per cattivo, dannofo, V.
SINO, e fino, *ufque*: tutti fino ad uno uccife, *omnes ad unum occidit*, Liv. fi conviene, s'accordano fino a un quattrino, *ad nummum convenit*: fino ad un certo che fi può perdonare, *eft enim quatenus amicitiæ dari venia poffit*: fino a che termine debba giugner l'amore, *quatenus amor in amicitia progredi debeat*, Cicer. fin ora, *adhuc*; fino a che, fintantochè, e finattantochè, V. finchè.
SINO, punto de' dadi, V. feino.
SINO, o feno, termine della trigonometria.
SINODALE, di finodo, *fynodalis*, T. de' Canonifti.
SINODO, concilio, *fynodus*, Amm. *concilium*.
SINONIMO, che ha la ftefla fignificazione, *idem fignificans*, *valens*, Quint. talora in forza di fuft.
SINOPIA, e fenopia, fpezie di terra di color roffo, *finopis*: prov. andar pel filo della finopia, feguitar la dirittura, andar per la buona ftrada non isvagando, *recta pergere*.
SINTILLA, V. fcintilla.
SINTILLANTE, V. fcintillante.
SINTOMO, indizio, o effetto di malattia, *fignum*, *indicium*, *fymtoma*, V. G. e fi prende anche per accidente, o circoftanza, che accompagni qualfivoglia altra cofa, *adjunctum*.
SINUOSITA', finuofitade, finuofitate, *flexus*, *finus*.
SINUOSO, che fa feno, *finuofus*.
SIONE, guerra di due, o più venti di eguale, o poco differente poffanza, *turbo*, *vortex*.
„ SIPA, V. Bolognefe, e vale sf., o fia, *fit*.
„ SIPOLCRO, Vit. SS. Padr. fepolcro, V.
SIPOLINDRO, nome d'aromo finto per ifcherzo da Plauto, *fipolindrum*.
SIRAPA, forta di falfa, *firapa*, Col.
SIRCITULA, forta d'uva, *fircitula*.
SIRCULA, forta d'uva, *fircula*, Plin.
„ SIRE, e Sire, fignore, *dominus*: Sire oggi è titolo di Maeftà, proprio del Re *here*, *domine*.
SIRENA, ferena, *firen*.
„ SIRI, V. fire.
SIRIASI, forta di malattia, *firiafis*, Plin.
SIROCCHIA, e ferocchia, forella, V.
„ SIROCCHIA'MA, firocchia una, *foror mea*.
„ SIROCCHIEVOLE, di firocchia, *fororius*.
„ SIROCCHIEVOLMENTE, da firocchia, *fororis more*.
SIROCCO, fcirocco, V. filocco.
SIROPPETTO, Red. t. 6. dim. di firoppo.
SIROPPO, fciroppo, fcilioppo, V.
SIRTE, luogo arenofo di mare, *fyrtes*.
SISAMO, e fefamo, feme di certa pianta, detta anche giuggiolena, *feſamum*: di fefamo, *feſamineus*.
SISARO, carota, fpezie d'erba, *ſifer*.
SISIMBRIO, erba medicinale, *ſiſymbrium*, T. de' Bottanici.
SISMA, V. fcifma.
SISMATICO, fcifmatico, V.
SISTEMA, metodo, che fi tiene nel trattare le materie fcientifiche, d'erudizione, e fimili, *ordo*, *methodus*, *fyſtema*, V. G. fiftema, fi dice anche l'ordine, o la pofitura delle principali parti del mondo, fecondo le diverfe opinioni de' Filofofi,

sfio, e degli Astronomi, *systema*: sistema armonico, vale ordine delle note, e degl' intervalli musicali; come sistema massimo, che contiene due ottave.

SISTEMATICO, add. da sistema: polso sistematico, presso a' medici è una sorta di polso ineguale, e irregolare, *systematicus*, T. med.

SISTOLE, contrario di diastole, *systole*, V. G.

SITARE, Voc. del Dis. aver cattivo odore, *male olere*, *fetere*.

SITIBONDO, che ha sete, *sitibundus*, *sitiens*; figur. per avido, V.

„ SITIRE, V. L. aver sete, *sitire*.

SITO, SITUAGIONE, SITUAMENTO, } positura di luogo, *situs*, *positus*, *positura*, *positio*: per odore, ma per lo più non buono, *situs*, *gravis odor*: per abitazione, V.

SITUARE, porre in sito, *collocare*, *statuere*, *ponere*.

SITUATO, *positus*, *collocatus*, *situs*.

SITUAZIONE, V. sito.

SI' VERAMENTE, avv. con patto, *hac conditione*, *hac lege*.

S L

SLACCIARE, sciogliere, *solvere*, *dissolvere*, *exsolvere*: oltre il sent. att. si usa anche nel neutr. pass.

SLANCIARE, V. lanciare.

SLARGARE, allargare, V.

SLARGATO, V. allargato.

„ SLASCIO, rilascio, V. a slascio, senza ritegno, furiosamente, con impeto, *furenter*: e senza comandamento corso a slascio a' nemici, *effuso cursu*.

SLATINARE, Crusca, V. sgramufare, V. latinare.

SLATTARE, spoppare, *a lacte depellere*, Virgil. *a mammis disjungere*, *amovere*, Var.

SLATTATO, *a mammis amotus*, *disjunctus*, *a lacte depulsus*.

SLEALE, disleale, *infidus*, *scelestus*.

SLEALTA', disleal à, *perfidia*.

SLEGAMENTO, *dissolutio*.

SLEGARE, sciogliere, V. e non che nel sent. att. si usa sovente nel sentim. pass. per metaf. come l' uom da lei si slega, *se eripere*, *se evadere*, *se liberare*: dal sonno si slega, cioè si desta, V. destare, svegliare: slegare i capelli, *resolvere crines*, Liv.

SLEGATO, *solutus*, *dissolutus*.

SLOGARSI, si dice propriamente dell' ossa, quando per alcun accidente si rimuovono dalla loro natural positura, *luxari*.

SLOGATO, *luxatus*.

SLOGGIARE, dilogiare, V. e si usa att. e neut.

SLONTANARE, allontanare, V. e usasi in signif. att. e neut. pass.

SLUNGARE, allungare, *protrahere*, *producere*, *protelare*, *differre*: per allontanare, V.

S M

SMACCARE, divenir macco, *tetum fieri*: smaccare altrui, svergognarlo, per lo più collo scoprire i suoi difetti, *traducere*: per avvilire, svilire, V.

SMACCATO, smaccatissimo, dicesi delle frutte, o altro, allora che per soverchia maturezza, o frolli perdono della loro naturale fortezza, e proprio sapore, *tetus*, *decoctus*: rimanere smaccato, dicesi del restare svergognato, *traductum esse*: mare smaccatissimo, quando egli è in somma tranquillità, *placidissimum mare*, *maris tranquillitas*.

SMACCO, ingiuria, torto, svergogna, disprezzo, *contumelia*, *irrisio*, *injuria*: far altrui uno smacco, vale svergognarlo, *traducere*, *indubrio habere*.

„ SMACIO, o „ smagio, V. smanceria.

„ SMAGAMENTO, *aberratio*.

„ SMAGARE, smarrirsi, perdersi d' animo, e si usa nel signif. neutr. e neutr. pass. *animo*, o *animis cadere*, *concidere*, *consternari*: per rimuoversi, *discedere*, *avelli*: in signif. att. fare smarrire, *in errorem inducere*, *a recta via dimovere*, *detorquere*.

„ SMAGATO, add. da smagare, *consternatus*, *consumptus*.

SMAGLIARE, romper maglie, *loricam effringere*, *perrumpere*, *disrumpere*: per metaf. uscir dall' ordine, disordinarsi, V. per lo sciogliere le balle ammagliate, *farcinas solvere*: egli è un ferro, che smaglia, quando di notte il Cielo è chiarissimo, *nox est nitidissima*, *cælum serenum*: color, che smaglia, vino, che smaglia, cioè che brilla, e quasi scintilla, *scintillans*: per pugnere, dettare, eccitare, V. smagliare il cuore ad alcuno, vale mancar d' animo, temere, *animo cadere*, *timere*, *pavore corripi*.

SMAGLIATO, rotto, fracassato, *effractus*.

„ SMAGIO, oggi più comunemente smaccio, V. smanceria.

„ SMAGO, spavento, smarrimento, *pavor*, *trepidatio*, *terror*.

SMAGRAMENTO, e smagrimento, *macies corporis extenuati*.

SMAGRARE, e smagrire, dimagrare, *macescere*, *emacescere*.

SMAGRATURA, smagrimento, *macies*.

SMAGRIMENTO, Red. t. 5. *macies corporis extenuati*.

SMAGRIRE, *macescere*, *emacescere*.

SMALLARE, levar il malto, tor via il guscio, *putamen detrahere*.

SMALLATO, add. da smallare, *putamine purgatus*.

SMALTARE, coprir di smalto, *maltare*, *maltham*, o *encaustum inducere*; per metaf. coprire, ricoprire, V.

SMALTATO, add. da smaltare, *maltha obductus*, *encausto pictus*.

SMALTATURA, lo smaltare, *tectorium*, *encaustum*.

SMALTIMENTO, lo smaltire, digestione, V.

SMALTIRE, concuocere il cibo nello stomaco, digerire, *concoquere*, *digerere*: col vegghiare principalmente si smaltiscono i cibi, *pervigilio quidem præcipue vincuntur cibi*, Plin. per metaf. smaltir un' ingiuria, *injuriam concoquere*, Cic quello, che non si poteva smaltire, *quod pergrave*, *& acerbissimum erat toleratu*, *quod ad patiendum*, *tolerandumque difficile erat*, Cicer smaltir delle mercanzie, dicesi darle via, *distrahere*: smaltir uno, o checchessia, è levarselo per affatto dinanzi, *aliquem*, *aut conspectu reticere*: e mandarlo colla scusa di nuove guerre forse a smaltire per froda, o fortuna, *dolo*, *& casibus objectare*, Tac. parlandosi di mercanzie, vale esitarle, *distrahere*.

SMALTITO, smaltitissimo, add. da smaltire, *digestus*, *concoctus*: figur. per facile, chiaro, certo, *enucleatus*, *facilis*, *exploratus*, *expeditus*.

SMALTITOJO, luogo per dir cesso alle superfluità, e all' immondizie, *forica*: talora la forza d' add.

SMALTO, composto di ghiaja, calcina, e acqua rassodata insieme, *maltha*: per quella materia di più colori, che si mette in su l' oselle per adornarle, *encaustum*: per pavimento, V. per metaf. cosa dura, *res lapidea*.

SMANCERIA, lezio, smorfia, atto rincrescevole, e noioso, *mollities*.

SMANIA, SMANIAMENTO, } eccessiva agitazione d' animo o di corpo per soverchio di passione, *insania*, *furor*: alcuna smania di ridere mattamente, *inepta libido*: menare smanie, impazzare, V.

SMANJANTE, *furens*, *debacchans*.

SMANIARE, infuriare, pazzeggiare, *insanire*, *furere*, *bacchari*, *debacchari*.

SMANIATURA, lo smaniare, smania, V.

SMANIGLIA, maniglia, *armilla*.

SMANIOSO, pieno di smanie, *furiosus*.

SMANTELLARE, diroccare, sfalciare, *demoliri*, *diruere*, *muros dissipere*, *excindere*: smantellare una città, *urbem solo æquare*, Vell.

„ SMANZEROSO, e smanzieroso, damerino, vago di far all' amore, *amasius*: vale anche lezioso, pieno di smancerie.

SMANZIERE, drudo, *amans*.

SMARGIASSERI'A, millanteria, bravata, *ostentatio*, *jactantia*.

SMARGIASSO, millantatore, cospettone, spaccone, *thraso*, *jactator*, *miles gloriosus*.

SMARIDE, girolo, o fia merola bianca, torta di pesce, *smaris*, Plin.

SMARRIGIONE, Car. l. 2. *perturbatio*, *consternatio*, *stupida aberratio*.

SMARRIMENTO, lo smarrire, *amissio*: per errore, V. per sbigottimento, tremore, *pavor*, *tremor*, *perturbatio*, *confusio*.

SMARRIRE, perdere, ma non senza speranza di ritrovare, *amittere*: smarrirsi, errar la strada, *aberrare*, *deerrare ex itinere*, *declinare de via*, Cicer *ex itinere deflectere*, Plin. Jun. per metaf. confondere, *confundere*.

SMARRITAMENTE, con smarrimento, *pavide*, *confuse*.

SMARRITO, } add. da smarrire, *amissus*: per timoroso, sbigottito, *examinatus*, *consternatus*, *pavidus*.

„ SMARRUTO, }

SMASCELLARE, guastarsi le mascelle, *maxillas dirumpere*: smascellar dalle risa, V. sganasciare, sganasciare

SMASCHERARE, cavar la maschera, *larvam auferre*: in signif. neut. pass. levarsi la maschera, *larvam*, *personam deponere*.

SMASCHERATO, add. da smascherare, *depositâ larvâ*.

SMATTONARE, levar i mattoni al pavimento, *lateres auferre*, *lateribus spoliare*.

SMATTONATO, dicesi di solajo, che abbia guasti, e rotti i mattoni, o in tutto levati, *diruti*.

SMELARE, cavar il mele delle casse, o alveari, *favos captare*, Col.

SMELATO, add. da smelare.

SMEMBRARE, tagliar i membri, *lacerare*, *atque dilacerare membra*, Cicer *abscindere*, *dilaniare*: per dividere, distribuire, *dividere*, *tribuere*, *distribuere*: per tranciare, *dissecare*.

SMEMBRATO, *obtruncatus*, *dissectus*.

SMEMORABILE, non memorabile, *memoria indignus*.

SMEMORAGGINE, } dimenticanza,

SMEMORAMENTO, } *oblivio*, *oblivium*: per balordaggine, scimunitaggine, V.

SMEMORARE, perder la memoria, *memoriam amittere*, *memoria vacillare*; talora vale divenire stupido, o insano, *examinari*, *stupidum fieri*, *obstupescere*.

SMEMORATACCIO, accresc. di smemorato, Red. t. 5. *valde immemor*, *admodum oblivious*.

SMEMORATAGGINE, V. smemoraggine.

SMEMORATINO, dim. di ſmemorato, detto in iſcherzo, *parum memor*.
SMEMORATO, che ha perduto la memoria, *immemor*, *oblivioſus*: talora per ſtordito, inſenſato, *amens*, *stupidus*.
SMENOMARE, } diminuire, ſcemare,
SMENOVIRE, } *imminuere*, *diminuere*.
„ SMENOVITO, diminuito, ſcemato, *imminutus*.
SMENTICANZA, *oblitio*, *oblitium*.
SMENTICARE, *obliviſci*, *oblivioni tradere*.
SMENTICATO, V. ſmemorato.
SMENTIRE, dimentire, *mendacii redarguere*, *arguere*, Cic.
SMENTITO, add. da ſmentire.
SMERALDINO, di ſmeraldo, *smaragdinus*, *smaragdineus*.
SMERALDO, pietra preziosa di color verde, *smaragdus*.
„ SMERARE, ſmirare, V.
„ SMERATO, add. da ſmerare.
SMERDARE, macchiar con la merda, *merda inquinare*.
SMERDATO, *merda inquinatus*.
SMERGO, uccello d'acqua, *mergus*.
SMERIGLIARE, brunir collo ſmeriglio, *polire*, *limare*.
SMERIGLIATO, *politus*, *expolitus*.
SMERIGLIO, pietra ridotta in polvere, colla quale ſi brunisce l'acciajo, *limatio*, *ae*, e *Idis*, V. G. per ſorta d'artiglieria: per ſorta d'uccello di rapina, *nisus*, *accipiter*.
SMERIGLIONE, ſmeriglio grande, uccel di rapina, *grandis nisus*.
SMERTO, uccel di rapina.
SMIACCIO, V. ſmanceria.
SMIDOLLARE, tor via la midolla, *enucleare*; per metaf. aprire, dichiarare, ſpianare, manifeſtare, *aperire*, *declarare*, *enucleare*, *exponere*.
SMIDOLLATO, add. da ſmidollare.
SMIGLIACCIARE, V. migliacciare.
SMILACE, ſpezie d'erba, *smilax*.
SMILIO, ſorta di collirio, *smilium*, Celſ.
SMILZO, contrario di ripieno, poco meno che voto, e più comunem. ſi dice di chi ha la pancia vota, *inanis*.
SMIMORATO, V. ſmemorato.
SMINUIMENTO, *imminutio*, *decrementum*.
SMINUIRE, *imminuere*, *deminuere*, *minuere*: ſminuirſi, *decreſcere*, *imminui*.
SMINUITO, *imminutus*.
SMINUZZAMENTO, *concisio*, *contritio*, Lat.
SMINUZZARE, ridurre in minuzzoli, *comminuere*, *concidere*.
SMINUZZATO, *comminutus*, *concisus*.
SMINUZZATORE, *comminuens*, *imminuens*.
SMINUZZOLARE, ſminuzzare, Red. eſſer. intorno alle gocc. *atterere*, *conterere*; per metaf. ſpianare, dichiarare, V.
„ SMIRACCHIARE, ſbirciare, V.
„ SMIRALDO, Not. Giac. ſmeraldo, V.
„ SMIRARE, pulire, luſtrare, *polire*, *expolire*, *perpolire*.
SMIRNIO, ſpezie d'erba, *smyrnium*.
SMIRO, peſce, *smyrus*, Plin.
SMIRRIZA, ſorta d'erba ſimile alla cicuta, *smyrrhiza*, Plin.
SMISURABILE, ſenza miſura, *immensus*.
„ SMISURANZA, ſmiſuratezza, V.
SMISURATAMENTE, *immodice*, *deſmodum*, *enormiter*, *immoderate*, *praeter modum*, *extra modum*, *supra modum*.
SMISURATEZZA, *immoderatio*.
SMISURATO, ſmiſuratiſſimo, ſterminato, ecceſſivo, *immenſus*, *immanis*, *enormis*: per iſtrepitante, *immoderatus*: ſmiſurato in forza d'avverb. ſmiſuratamente, V.

SMOCCICARE, mandar fuori mocci, moccicare, V.
SMOCCOLARE, levar la ſmoccolatura, *fungum purgare*.
SMOCCOLATO, add. da ſmoccolare.
SMOCCOLATOJO, ſtrumento da ſmoccolare, *forceps*.
SMOCCOLATURA, quella parte del lucignolo della lucerna, e del ſtoppino delle candele, che per la fiamma del lume reſta attaccata, e conviene tor via, *fungus*.
„ SMODAMENTO, ſconvenevolezza, ſmoderatezza, *immoderatio*.
„ SMODARSI, divenire ſmoderato, *immoderatum fieri*, *efferri*.
„ SMODATAMENTE, ſenza modo, *immodice*, *immoderate*, *extra modum*.
„ SMODATO, ſenza modo, ſenza termine, *immodicus*.
„ SMODERANZA, V. ſmodamento.
SMODERATAMENTE, V. ſmodatamente
SMODERATEZZA, eccesſo, *immoderatio*
SMODERATO, ſmoderatiſſimo, *immoderatus*
SMOGLIATO, che non ha mogliè, *caelebs*.
SMONTARE, neutr. ſcendere, V. pel non mantenere le tinture il roſſo, e la vivezza del lor colore, *evanescere*: act. valſare ſcendere, *demittere*.
SMONTATO, add. da ſmontare: colore ſmontato, *color dilutus*
SMORBARE, levar il morbo, *morbum*, *pestem depellere*; per metaf. tor via le coſe cattive, *purgare*.
SMORBATO, add. da ſmorbare.
SMORTA, lezio, atto, *luteolus*.
SMORIRE, impallidire, *exsanguescere*.
SMORSARE, trarre il morſo, *lupatum detrahere*.
SMORSATO, add. da ſmorſare.
SMORTIGNO, } di color di morto,
SMORTITO, } pallido, ſqualliido,
SMORTO, } *pallidus*: per biancheccio, cenerognolo, V. per appaſſito, V
„ SMORTORE, aſtratto di ſmorto, *pallor*.
SMORZARE, ſpegnere, *extinguere*; metaf. per terminare, finire, *conficere*, *absolvere*.
SMORZATO, *extinctus*.
SMOSSA, movimento, *commotio*: ſmoſſi di corpo, *fluor ventris*, o *reſolutio alvi*, Cel. *ſolutio ventris*, Plin.
SMOSSO, *commotus*: per rimutato, rimoſſo, *immutatus*, *demotus*, *commotus*.
SMOTTARE, ſcoſcenderſi il terreno, franare, *delabi*, *ruere*.
SMOTTATO, add. da ſmottare, *praeruptus*
SMOVITURA, lo ſmuovere, *commotio*
SMOZZICARE, tagliar alcun pezzo di checchessia, *mutilare*, *obtruncare*, *detruncare*.
SMOZZICATO, *mutilatus*.
SMOZZICATURA, V. tagliuzzamento.
SMUCCIARE, sdrucciolare, *labi*.
SMUGNERE, trarre altrui d'addoſſo l'unore, *emungere*: ſmugnerſi, perder l'unore, *exſiccari*.
SMUGNITORE, che ſmugne, *emungens*.
SMUNIRE, tendere di nuovo abile agli uſi.
SMUNITO, add. da ſmunire.
SMUNTO, magro, aſciutto, ſecco, *macer*, *gracilis*, *emunctus*, *aridus*; metaf. l'impoſto per tanti premj ſmunto, *affecta imperii opes largitionibus*, Tac. più ſmunto, *strigosior*, Liv.
SMUOVERE, muovere, ma s'intende per lo più con fatica, e difficultà, *moliri*, *movere*; metaf. per commuovere, V. per indurre, perſuadere, V. per ſmuovere, V. ſmuovere il corpo, ſi dice del cominciare a ſciogliere il ventre per liſciviare le feccie, *alvum ciere*, *ſolvere*; e ſi uſa in ſignif. att. neutr. e neut. paſſ.

SMURARE, guaſtar le mura, *diruere*, *dirigere*.
SMUSSARE, tagliar il canto, *angulum praecidere*.
SMUSSATO, add. da ſmuſſare, *cui angulus praecisus*, *amputatus eſt*.
SMUSSO, ſubſt. tagliamento del canto, *anguli amputatio*, *ictus*
SMUSSO, add. ſmuſſato, V. vale anche che non va per diritto, che ha tagliato il canto, *obliquus*: per ſimil. rotto, troncato, *fractus*, *ictus*.

S N

SNAMORARE, far abbandonar l'amore, *amorem pellere*, *fugare*, *amovere ab aliquo*: ſnamorarſi, *amorem deferre*, *ponere*
SNAMORATO, Red. Ar. Inſ. add. da ſnamorare.
SNASATO, ſenza naſo, *naſo deſtitutus*, *naſo carens*.
SNATURARE, diſnaturare, *naturam alicujus immutare*.
SNATURATO, non naturale, fuor di natura, *praeter naturam*, *non naturalis*.
SNELLAMENTE, con deſtrezza, leggermente, *agiliter*.
SNELLETTO, dim. di ſnello, *agilior*.
SNELLEZZA, ſnellità, } *agilitas*,
SNELLITADE, ſnellitate, } *dexteritas*, *celeritas*.
SNELLO, ſnelliſſimo, agile, deſtro, *agilis*, *dexter*, *celer*: per galante, ed attillato, V
SNERBARE, ec. V. ſnervare, ec.
SNERVAMENTO, Red. t. 4. lo ſnervare, *debilitatio*.
SNERVARE, e ſnerbare, tagliar, e guaſtar i nervi, *nervos diſcindere*, *detrahere*, *frangere*: e oltre al ſentim. att. e neutr. ſi uſa anche nel neutr. paſſ. per metaf. debilitare, ſpoſſare, *debilitare*, *enervare*, *frangere*.
SNERVATELLO, e ſnerbatello, dim. di ſnervato, *enervis*.
SNERVATO, e ſnerbato, *enervatus*, *enervis*.
SNIDIARE, e ſnidare, cavar del nido, *e nido educere*, *expellere*: in ſignif. neutr. e neutr. paſſ. uſcir del nido, *e nido exire*.
SNIDIATO, add. da ſnidare.
SNIGHITTIRSI, contrario di annighittire, *pigritiam excutere*, *inertiam depellere*.
SNOCCIOLARE, cavar i noccioli, *enucleare*; per metaf. dichiarare, ſpianare, eſplicare, *enucleare*, *explicare*, *exponere*; per pagar in contanti, *pecuniam numerare*.
SNOCCIOLATO, add. da ſnocciolare.
SNODAMENTO, lo ſnodare, *exodatio*.
SNODARE, ſciogliere, *enodare*, *ſolvere*; per metaf. *ſolvere*, *disjungere*, *explicare*: ſnodarſi, per diſunirſi, diſordinarſi, *diſolvi*, *disjungi*.
SNODATO, add. da ſnodare, *ſolutus*, *expeditus*
SNODATURA, la piegatura delle giunture, *juſſura*, *ſuffrago*, *compages*.
„ SNOMINARE, torre il nome, *nomen adimere*.

S O

„ SOAIZARE, inalzare, *elevare*, *attollere*.
SOATTO, e ſovatto, ſpezie di cuojo tenue, *corium tenue*.
SOAVE, ſo viſſime, grato a' ſenſi, *suavis*, *gratus*, *jucundus*: per leggiadro, piacevole, V. per benigno, quieto, ſodisfatto, *quietus*, *placidus*, *comis*, *benignus*: per moderato, piano, *moderatus*: di odor ſoave, *suaveolens*, Catul. che parla ſoave, *suaviloquens*, Cic. verſi ſoavi, e dolci, *suaviloquens carmen*, Lucr.

SOA-

SOAVE, avv. soavemente, V. per lentamente, *lente*, *lenius*, *pedetentim*, *placide*.

SOAVELOQUENTE, Cruſc. V. ſputa zucchero

SOAVEMENTE, con ſoavità, *suaviter*, *jucunde*, *dulciter*, *blande*, *lenius*: per quietamente, ripoſatamente, *tranquille*, *quiete*: per lentamente, accortamente, *placide*, *ſedate*, *quiete*: per amorevolmente, modeſtamente, V. per pazientemente, *æquo animo*.

„ SOAVELLA, } ſoavità de, ſoaviare,
SOAVITA', } *suavitas*: per benignità, *clementia*, *mansuetudo*, *lenitudo*, *lenitas*, *facilitas*.

„ SOBBARCARE, ſottoporre, *supponere*, *subjacere*.

SOBBISSARE, e ſobiſſare, *eructare*.

SOBBISSATO, e ſubiſſato, *eructus*.

SOBBOLLIRE, copertamente bollire, *latenter bullire*.

SOBBOLLITO, copertamente bollito, *latenter bullitus*: per metaf. coperto, ſegreto, *tectus*, *latens*, *occultus*.

SOBBORGO, borgo contiguo, o vicino alla città, *suburbium*, *suburbanitas*. Villa ne' ſobborghi della Città, *suburbanum*, i, n. o *suburbana*, *orum*, Cic.

„ SOBBREVITA', avverb. ſotto brevità, *breviter*.

„ SOBILLAMENTO, e „ ſubillamento, ſoddueimento, V.

„ SOBILLARE, „ ſubillare, ſoddurre, V.

SOBISSARE, e ſobiſſato, V. ſobbiſſare, ſobbiſſato.

„ SOBOLE, V. L. prole, *soboles*, *proles*.

„ SOBRANZARE, V. ſovranzare.

SOBRIAMENTE, *sobrie*, *moderate*.

SOBRIETA', ſobrietade, ſobrietate, *sobrietas*, *temperantia in victu*.

SOBRIO, *sobrius*, *moderatus*, *temperans*.

„ SOBUGLIO, ſubuglio, ſedizione, *seditio*, *tumultus*, *turbæ*, *arma*.

SOCCENERICCIO, aggiunto del pane cotto ſotto la cenere, *subcinericius*, *focarius*, Iſid. *sub cineribus coctus*.

SOCCHIAMARE, chiamar ſotto voce, *demiſſa voce clamare*.

SOCCHIUDERE, non interamente chiudere, *non omnino claudere*: per chiudere, V.

SOCCHIUSO, *fere clausus*, *non omnino clausus*.

SOCCIO, accomandita di beſtiame, che ſi dà altrui, che li cuſtodiſca, e governi a mezzo guadagno, e mezza perdita, *societas*: per chi piglia il ſoccio, *socius*.

SOCCO, calzare uſato dagli attori antichi nella commedia, *soccus*: uſattino, picciolo ſocco, *soccutus*: calzato di ſocchi, *soccatus*, Sen.

SOCCODAGNOLO, V. ſtraccale.

SOCCORRENZA, flusſo di corpo, ma ſenza ſangue, *diarrhœa*: formar la ſoccorrenza, *sistere alvum*, Plin.

SOCCORRERE, porger ajuto, *succurrere*, *subvenire*, *adjutare*, *opitulari*, *suppetiari*, *auxilium*, *subsidium alicui ferre*, *opem afferre*, Cl. Plaut. Cæſ. *subsidio alicui venire*, *præsto esse alicui*, Cicer. *manum alicui commodare*, Petr. in ſignif. neutr. occorrere, venir in mente, ſovvenire, *in mentem venire*, *succurrere*.

SOCCORREVOLE, che ſoccorre, *succurrens*, *adjuvans*: per ausiliario, *auxiliarius*.

SOCCORRIMENTO, V. ſoccorſo.

SOCCORRITORE, che ſoccorre, *auxiliator*.

SOCCORSO, ſust. ajuto, ſuſſidio, *auxilium*, *subsidium*, *suppetiæ*: dar ſoccorſo, V. ſoccorrere: andar al ſoccorſo, venir in ſoccorſo, *ire alicui subsidio*, o *in subsidium*, Cicer. Cæſ. *venire alicui auxilio*, Liv. *subsidio*, Cic. mvlare in ſoccorſo, *subsidio mittere*, Cæſ. chiamar in ſoccorſo, *aliquem in auxilium invocare*, Quintil. *vocare auxilio*, Virg. *opem alicujus implorare*, *inclamare*, *invocare subsidium*, Cic. correr in ſoccorſo, *currere subsidio*, Cicer. mandar ſoccorſo, *mittere auxilium*, Cicer. *subsidium*, Cæſ. far venir ſoccorſo, *accersere auxilia*, Cæſ. il ſoccorſo di Pola, prov. quando il ſoccorſo giugne tardo, e inopportuno, *Prorsus eram post rem*.

SOCCORSO, add. *adjutus*

SOCIABILE, } compagnevole, *sociabilis*,
SOCIALE, } *socialis*.

SOCIETA', ſocietad., ſocietate, *societas*.

SOCIO, compagno, *socius*.

SODA, cenere di un'erba, della quale ſe ne fa il vetro, *Kali*, L. degli Spez.

„ SODALE, V. L. compagno, *sodalis*.

„ SODALIZIO, V. L. compagnia, *sodalitas*, *sodalitium*.

SODAMENTE, ſicuramente, cautamente, *tuto*, *secure*, *caute*: per gagliardamente, e con forte animo, *fortiter*, *firme*, *firmiter*.

SODAMENTO, ſtabilimento, confermazione, *confirmatio*: per mallevaduria, obbligo, *cautio*.

SODARE, aſſodare, conſolidare, *solidare*, *firmare*, *confirmare*, *contabulare*: ſoldati, *solidescere*: per promettere, e dar ſicurtà, *satisdare*.

SODDIACONATO, ſuddiaconato, dignità del ſoddiacono, *subdiaconatus*, T. Eccl.

SODDIACONO, e ſuddiacono, *subdiaconus*, T. Eccl.

SODDISFACENTE, *satisfaciens*.

SODDISFACENTEMENTE, con ſoddisfacimento, a baſtanza, *satis*.

SODDISFACIMENTO, e ſodisfacimento, *satisfactio*.

SODDISFARE, e ſodisfare, contentare, *satisfacere*, *facere alicui satis*, *persolvere*, *aliquem*, o *alicujus animum explere*, Ter. ſoddisfare in contanti, *satisfacere alicui in pecunia*, Cæſ. ad Cic. ſoddisfare allo ingiuriato, *alicui de injuriis satisfacere*, Cic. Cæſ. una ſcuſa sì frivola non ſoddisfece alla ſua collera, *tam levis excusatio iram ejus minime sedavit*, Petr. ſoddisfare alle paſſioni, *libidini satisfacere*, *explere libidinem*, Cic.

SODDISFATTO, ſoddisfattiſſimo, e ſodisfattiſſimo, add. da ſoddisfare, *cui factum satis est*, *expletus*.

SODDISFATTORIO, *rim satisfaciendi habens*.

SODDISFATTURA, } *satisfactio*: è anSODDISFAZIONE, } che una delle tre parti della penitenza: *satisfactio*.

SODDOMA, } atto venereo
SODDOMIA, e ſodomia, } tra perſone del medeſimo ſeſſo, *præpostera libido*, *sodomia*, T. delle ſcuole.

„ SODDOMICO, add. di ſodomia, *pædicans*

SODDOMITAMENTE, alla ſodomita, *præpostere*.

SODDOMITARE, uſar ſoddomia, *pædicare*.

SODDOMITATO, *pædicatus*.

SODDOMITICO, di ſodomita.

SODDOMITO, chi fa ſodomia, *pædico*.

SODDOTTA, ſeducimento, V.

SODDOTTO, V. ſedotto.

SODDUCERE, ſoddurre, ſedurre, *seducere*, *in fraudem inducere*, *fallere*, *decipere*: per ſobillare, ch'è eſortar uno al male, *ad malum hortari*, *incitare*, *accendere*, *suadere malum*, *inducere aliquem in malum*, Ter.

SODDUCIMENTO, ſeducimento, V.

SODDUCITORE, ſeduttore, *deceptor*.

SODDURRE, V. ſoddueere.

SODDUTTORE, *deceptor*.

SODDUTTRICE, *decipiens*, *fallens*.

SODDUZIONE, *deceptio*.

SODETTO, dim. di ſodo, *aliquantulum solidus*.

SODEZZA, durezza, *soliditas*, *duritiei*: per fermezza, ſtabilità, V. con ſodezza, *stabiliter*: con maggior ſodezza, *stabilius*, Suet.

SODISFACIMENTO, ſodisfare, ſodisfatto, ſodisfazione, V. ſoddisfacimento, ec.

SODO, ſust. ſicurtà, *cautio*: per fondamento, reggimento, *fundamentum*: dire, o favellare in ſul ſodo, dir da ſenno, daddovero, *serio loqui*, *dicere*: porre, e mettere in ſodo, vale deliberare, ſtabilire, fermare, *stabilire*, *firmare*: per terreno incolto, e infruttifero, *inultus ager*.

SODO, add. ſodiſſimo, duro, che non cede al tatto, *solidus*: tali ſi dicono i terreni incolti, e non lavorati, *inultus*: per metaf. ſtabile, e fermo, coſtante, *stabilis*, *firmus*, *immotus*, *constans*, *inconcussus*: per forte, gagliardo, *firmus*, *fortis*, *intrepidus*: ſtar ſodo alla macchia, o al macchione, non ſi laſciar perſuadere, nè ſvogliere a dir quel, ch'altri vorrebbe, che ſi dice anche aſſolut. ſtar ſodo, *inexorabilem esse*, *constantem*, *firmum*, *propositi tenacem*, *in proposito permanere*, *malleum esse animo*, *& impegnum*: ſtar ſodo, vale anche ſtar fermo, non ſi muovere, *stare*, *quiescere*, *de loco non moveri*: rimaner ſodo, ſi dice anche delle femmine de' beſtiami, che vanno alla monta, e non reſtano pregne: e ſimil. ſoda, *& gravida facta non est*.

SODO, avverb. ſodamente, fortemente, *serio*, *firmiter*, *habiliter*, *probe*, *vehementer*.

SODOMIA, ſodomitico, ſodomito, V. ſodomia, ec.

SODUCIMENTO, ſoduzione, V. ſoddueimento, ec.

„ SOFFERARE, Gr. S. Girol. ſofferire, V.

SOFFERENTE, *ferens*, *patiens*.

„ SOFFEREVOLE, che ſi può ſoffrire, *tolerabilis*, *tolerandus*, *ferendus*.

SOFFERENZA, } *patientia*, *tolerantia*:
SOFFERIMENTO, } ſofferenza per coſtanza, *constantia*, *animi fortitudo*

SOFFERIRE, e ſoffrire, e „ ſofferere, „ ſofferire, *tolerare*, *sufferre*, *perferre*, *ferre*, *sustinere*, *pati*, *perpeti*, *vincere*: noi abbiamo ſofferto aſſai, *parumum satis exhaustum est a nobis*, Virg. Io ſoffrirò io, e non tu, ſe farò qualche coſa ſciocchezze, *mihi dolebit*, *non tibi*, *si quid ego stulte fecero*, Plaut. ſofferſi aſſai mal volentieri, che tu partiſſi da me, *perinique pejus suum animo*, *te a me digredi*, Cic. ſoffrir l'animo, o 'l cuore, vale aver animo, aver coraggio, *audere*, *posse*: ſoffrire, in ſignif. neut. paſſ. per contenere, aſtenere, *temperare*, *abstinere*: de' quali diletti e' non poſſono ſofferire, *abstinere*: per reggere, ſoſtenere, *sustinere*, *ferre*.

SOFFERITORE, e ſofferidore, *tolerans*, *patiens*.

SOFFERMARE, fermare per breve tempo, *sistere*: ſoffermarſi, *subsistere*.

SOFFERTO, add. da ſoffrire, *toleratus*, *perlatus*

SOFFIAMENTO, il ſoffiare, *flatus*: per metaf. vale maledicenza, *cavillum*, *obtrectatio*, *male dictum*.

SOFFIANTE, *flans*, *spirans*.

SOFFIARE, ſpingere l'aria violentemente col fiato aggruzzando le labbra, *flare*, *inflare*, *sufflare*: ſoffiar via, *dissipare*: ſoffiar nel fuoco, *ignem sufflare*, *avis pleni spiritu accendere*, Plin. *excitare*, Cicer. per lo ſpirar de' venti, *spirare*.

flare, *aspirare*: i venti soffian soavemente, *blandiuntur venti*, Hor. non soffiano più con tant' impeto, *vim suam deponunt venti*, Ovid. il vento soffia contro a' granari, *aspirat ventus ad granaria*, Varr. per ibuffare per superbia, collora, o altra passion d' animo, *fremere*: in attiv. signif. vale spignere checchessia colla forza del fiato, *sufflare*, *insufflare*; metaf. per invitare, instigare, V. per anelare, ansare, V. soffiare, e soffiarsi il naso, *nares emungere*: soffiar parole negli orecchi altrui, e anche assolutamente soffiar negli orecchi ad alcuno, dicesi del dargli alcuna notizia, o avvertimento segretamente, *aliquid in aurem alicujus insusurrare*, Plaut. soffiar in modo basso per far la spia, *deferre*: aprir la bocca, e soffiare, il favellare senza considerazione, e riguardo, *verba effutire*, *temere*, *inconsiderate loqui*.

SOFFIARE, sust. soffio, *flatus*, *spiritus*.

SOFFIATO, add. da soffiare.

SOFFIATORE, che soffia, *perflans*, *inflans*, *sufflans*.

SOFFICCARE, nascondere, V. sofficcarsi, nascondersi, V.

SOFFICE, morbido, trattabile, e che toccato acconsente, e avvalla; e propriamente dicesi di coltrini, guanciali, e simili, *mollis*: in genere femminino, dicono i fabbri a un ferro quadro di lunghezza un sesto di braccia, e sfondato nel mezzo, sopra il quale mettono il ferro infocato, quando lo vogliono bucare.

SOFFICENTE, e sufficiente, *aptus*, *idoneus*: per bastevole, *sufficiens*.

SOFFICENTEMENTE, e sufficientemente, *satis*, *sat*, *satis superque*.

SOFFICENTEZZA, e sufficientezza, } SOFFICENZA, e sufficienza, } astratto di sufficiente, eccellenza, abilità, capacità, *præstantia*, *habilitas*, *vires*: per abbondanza, *vis*, *copia*: a sufficienza, vale sufficientemente, *satis*.

SOFFICIENTE, V. sufficente, ec.

SOFFICIENZIA, V. sufficenza.

SOFFIETTO, strumento, col quale spignendosi l'aria si genera vento, per accender fuoco, o simili, *follis*.

SOFFIO, il soffiare, *flatus*, *spiritus*: in un soffio, avverbialmente, subitamente, *subito*, *momento temporis*: il soffio del vento, *spiramentum venti*, Vitr.

SOFFIOLA, erba, Crusc. V. melliloro, V.

SOFFIONE, canna trasforata da soffiar nel fuoco, *arundo perforata ad ignem excitandum*: per piccolo strumento da accender il fuoco, *follis*: in modo basso per ispia, *explorator*.

SOFFIONE, add. superbo, gonfio, *inflatus*, *tumidus*.

SOFFIONETTO, dim. di soffione.

SOFFISMO, V. sofisma.

SOFFISTICHERIA, V. sofisticheria.

SOFFISTICO, V. sofistico.

SOFFITTO, stanza a tetto, *cenaculum*: per sorta di palco, *tabulatum*, *contabulatio*, *lacunar*, *laquear*.

SOFFITTO, add. nascoso, *absconditus*, *celatus*, *abditus*: dette soffitto in Asia, *in secretum Asiæ repositus*, Tac.

SOFFOGAMENTO, e soffocamento, *suffocatio*, *interclusio animæ*.

SOFFOGARE, e soffocare, impedir il respiro, *suffocare*, *spiritum elidere*, Cels. *animam intercludere*, Varr. per metaf. opprimere, non lasciar sorgere, *suffocare*.

SOFFOGATO, e soffocato, *suffocatus*.

SOFFOGAZIONE, e soffocazione, V. soffogamento.

SOFFOGGIATA, fardello, o cosa simile, che s'abbia sotto 'l braccio, coperta dal mantello, e quasi nascostamente si porti via, *furtiva palliо tecta*.

,, SOFFOLCERE, e soffolgere, riporre, *condere*: per seccare, *figere*: per sostenere, V.

,, SOFFOLTO, } sostenuto, *suffultus*.
,, SOFFULTO, }

SOFFRAGANEO, suffraganeo, V.

,, SOFFRATTA, carestia, mancamento, necessità, V.

SOFFREDDO, alquanto freddo, *aliquantulum frigefactus*.

SOFFREGAMENTO, il soffregare, *levis fricatio*.

SOFFREGARE, leggermente fregare, *leviter fricare*: per offerire, con reiterato ossequio, e quasi con indegnità dell' offerente, *ingerere*: neut. pass. accostarsi quasi pregando, o offerendosi, *se offerre*, *ingerere*.

SOFFREGATO, add. da soffregare: Tiberio riuscì il nome di Padre della Patria più volte dal popolo soffregatoli, *sæpius ingestum*.

SOFFRENTE, sofferente, *patiens*, *tolerans*, *perferens*, *sustinens*.

SOFFRIBILE, atto ad esser sofferto, *tolerabilis*, *tolerandus*.

SOFFRIGGERE, leggermente friggere, *leviter frigere*.

SOFFRIRE, V. sofferire.

SOFFRIRE, nome, V. sofferenza.

SOFFRITTO, sust. il soffriggere, ed anche la vivanda soffritta; fricatèa, *frictamentum*.

SOFFRITTO, add. da soffriggere.

SOFISMA, e sofismo, *sophisma*, *cavillatio*, *fallax conclusiuncula*, Cicer. piccolo sofisma, *sophisticum*, Gell.

SOFISTA, *sophistes*, *cavillator*, *sophista*.

SOFISTERIA, sofisticheria, Cato let. 1. 2. *cavillatio*.

SOFISTICA, sustant. una delle parti della Logica, *sophistica doctrina*.

SOFISTICAMENTE, *sophistice*, Apul.

SOFISTICARE, far sofismi, *cavillari*: per metaf. adulterare, falsificare, sofisticar la mercantia, *adulterare*.

SOFISTICATO, add. da sofisticare; per metaf. falsificato, V.

SOFISTICHERIA, e sofisticheria, ragione troppo sottile, e con poco fondamento, *cavillatio*, *cavilla*.

SOFISTICO, e sofistico, sust. sofista, V.

SOFISTICO, add. vale di sofista, che ha del sofista, che contiene sofisticheria, *sophisticus*: per inquieto, fantastico, *difficilis*, *morosus*.

SOFORZIA, sorta di vite, *sophoria*, Col.

SOGA, correggia, *lorum*.

SOGGETTABILE, che è soggetto, Crusc. per vincibile, V.

SOGGETTARE, e d.r. V. suggettare, ec.

SOGGHIGNARE, far segno di ridere, sorridere, *subridere*: neut. pass. se ne dovettero sogghignare, *occulti illuserent*, Tac.

SOGGHIGNO, il sogghignare, *subrisus*.

SOGGIACENTE, che soggiace, *subjectus*, *obnoxius*, *objectus*.

SOGGIACERE, esser soggetto, sottoposto, *subjacere*, *obnoxium*, *subjectum esse*, *pendere ex alterius arbitrio*, Liv.

SOGGIACIMENTO, il soggiacere, *subjectio*.

SOGGIOGAIA, giogaia, *palearia*, *uni*.

SOGGIOGAMENTO, il soggiogare, *superatio*, *victoria*.

SOGGIOGARE, vincere, metter sotto la sua podestà, *vincere*, *superare*, *subigere*, *subjicere imperio*, *sub jus suum*, *jurisdictionem*, *potestatem subjungere*, Cic. *in ditionem suam redigere*, *debellare*, *subjugare*, Lact. Claud. per sopraffare, *eminere*.

SOGGIOGATO, *devictus*, *debellatus*.

SOGGIOGATORE, *debellator*, *domitor*.

SOGGIOGATRICE, *debellatrix*.

SOGGIOGAZIONE, soggiogamento, V.

SOGGIOGO, soggiogaia, V.

SOGGIORNARE, neut. dimorare, intertenersi, e quasi consumare il giorno, *commorari*, *manere*, *confidere aliquo in loco*, Cic. in attiv. signif. usasi per ispender tempo in ben custodire, governare, ristorare, e particolarmente i bestiami, *omni cura ac studio tueri*, *servare*, *custodire*.

SOGGIORNATO, *commoratus*.

SOGGIORNO, dimora, *mora*: per riposo, stanza, *domicilium*, *mansio*: per posata, *mansio*: per buon governo, ristoro, *custodia*, *cura*.

SOGGIUGNERE, aggiugner nuove parole alle dette, *subdere*, *addere*: per aggiugner cosa a cosa, *subjungere*, *attexere*, *addere*: soggiugnere la ragione, render ragione, *subjicere rationem*, Cic.

SOGGIUGNIMENTO, il soggiugnere, *additio*.

SOGGIUNTIVO, termine de' grammatici, *subjunctivus modus*.

SOGGIUNTO, *additus*.

SOGGIO, V. solco.

SOGGOLARE, porre il soggolo, *focale addere*.

SOGGOLO, velo, o panno, che le monache portano sotto la gola, o intorno a essa, *focale*: per una delle parti della briglia, ed è quel cuoio, che s'attacca mediante lo scudicciuolo colla tentiera, e passa per l'estremità del frontale sotto la gola del cavallo, e s'abbottona insieme dalla banda sinistra: per soggiogaia, V.

SOGGROTTARE, lavorar le fosse per per piantar le viti, *fodere*, *exfodere*.

SOGGROTTATO, add. da soggrottare, *fossus*, *per opus*, *exfossus*.

SOGLIA, pesce di mare, *solea*.

SOGLIA, la parte inferiore dell'uscio, dove posano gli stipiti, *limen*: il più trito uso è quello della soglia, proverb. che si usa per dinotare, che la difficoltà sta nel cominciare, *principiis obsta*: di soglia in soglia, cioè di grado in grado, *per gradus*, *gradatim*.

,, SOGLIARE, V. ingoglia.

SOGLIO, solio, *solium*: per soglia, *limen*.

SOGLIOLA, che anche si dice soglia, sorta di pesce di mare, *solea*.

SOGNANTE, *somnians*.

SOGNARE, *somniare*, *somniare somnium*, Plaut per sognare, credere follemente, immaginarsi, *somniare*.

SOGNATO, *somniatus*.

SOGNATORE, *somniator*, *somniosus*.

SOGNO, *somnium*, *insomnium*, *visum*: ho fatto cattivo sogno, *hoc visum mihi objectum est dormienti*, Cicer. come per un sogno, e vale come di passaggio, come cosa da non isperarne la riuscita, *obiter*: infaustissimo sogno, *infaustissimum somnium*, Apul. i sogni non son veri, e i disegni, o i pensieri non riescono, si dice di chi lusingato dalla speranza dà fede fino a' sogni, *vana somnia spes fallaces*: vivere di sogni, o mangiare de' sogni, vagliono non aver da mangiare, *penuria laborare*.

,, SOJA, seta, *sericum*.

SOJA, specie d' adulazione mescolata alquanto di beffa, *palpus*: dar la soja, *palpare*, *palpari*.

SOJARE, dar la soja, adulare beffando, *palpari*, *palpare*.

SOLAJO, il piano delle stanze acconcio per camminarvi sopra, *tabulatum*, *contabulatio*.

SOLAMENTE, *solum*, *tantummodo*, *tantum*, *duntaxat*: solamente che, *dummodo*

do: non solamente, *ne dum*, *non modo*, *sed etiam*, *non tantum*, *non solum*, *verum etiam*, *sed quoque*: solamente che, vale purchè, *dummodo*.
SOLANO, sorta d'erba, *solanum*.
SOLARE, di sole, *solaris*.
„ SOLARE, sust. solajo, V.
SOLATIO, add. che è nel solatio, *aprieus*.
SOLATIO, parte, sito, che riguarda il mezzo giorno, *locus apricus*: a solatio, posto avverbial. vale dalla banda volta al mezzo giorno, *ad meridiem*.
SOLATO, add. risolato, *solcis consutus*.
SOLATRO, erba nota, *solanum*.
SOLBESTRELLA, sorta d'erba detta anche Silvastrella.
SOLCARE, far solchi nella terra, *sulcare*, *sulcos facere*: per simil. lo camminar delle navi sopra l'acqua, *sulcare*; per metaf. dicesi del far solco in checchessia, *sulcos facere*.
SOLCATO, add. da solcare, *sulcatus*.
SOLCHELLO, } picciol solco, *sulcu-*
SOLCHETTO, } *lus*.
SOLCIO, una sorta di condimento, o conserva, *salgama*.
SOLCO, quella fossetta, che si lascia dietro l'aratro in lavorando la terra, *sulcus*: per fendimento dell'acqua, che fa la nave, *sulcus*: in sembianza di strada, *via*, *semita*: per ruga, *sulcus*, *ruga*: proverb. uscir del solco, traviar dal bene, *delirare*, *aberrare*. e andar pel solco, vale il contrario, *recta intendere*: andar diritto il solco, dicesi del riuscir bene checchessia, *bene*, *feliciter cedere*, *felices exitus habere*.
„ SOLDANATICO, } dignità, e dominio di Soldano,
SOLDANATO, } *Sultana dignitas*, *imperium*.
SOLDANIA, }
SOLDANIERE, assoldato, stipendiato, *stipendiarius*.
SOLDANO, Sultano, Signore de' Turchi, *Turcarum Rex*, o *Imperator*, *Sultanus*.
SOLDARE, assoldare, *delectum habere*, *milites legere*.
SOLDATACCIO, pegg. di soldato, *lixa*.
SOLDATAGLIA, moltitudine di vili soldati, e inesperti, *gregarii milites*.
SOLDATELLO, dim. di soldato, *gregarius miles*, *manipularius*.
SOLDATERIA, } milizia, *militia*, *mi-*
SOLDATESCA, } *lites*, *copiæ*.
SOLDATESCAMENTE, alla soldatesca, *more militum*.
SOLDATESCO, *militaris*.
SOLDATO, *miles*: soldato che ha servito il suo tempo, *miles emeritus*, *qui stipendia confecit*, Liv. soldato di mare, *classiarius miles*, Cæs. *epibata*, *æ*, Hirt. soldato cassato, *exauctoratus miles*, Liv. *expunctus stipendiis*, Plaut. soldati, che han doppia paga, *duplicarii milites*, Liv. soldato vile, *semilixa*, Ovid.
SOLDATO, add. da soldare, condotto a soldo, *mercede conductus*.
SOLDINO, dim. di soldo, *nummulus*.
SOLDO, moneta, che vale tre quattrini, o dodici danari, *solidus*: per moneta generalmente, *nummus*: per mercede, o paga del soldato, *stipendium*: per condotta, milizia, guerra, *militia*, *bellum*: per salario, e stipendio semplicemente, *stipendium*, *salarium*: per la ventesima parte del braccio di misura Fiorentina: andar a lira, e soldo, dicesi del concorrere per rata sopra la mossa del credito, e simili, *pro rata portione conferre*: un soldo, e mezzo, *sesquiobulus*.
SOLDURI, così chiamavansi da' Galli coloro, che avevano contratto stretta amicizia, *soldurii*, Cæs.

SOLE, *Sol*: sole, che spunta, che nasce, che si leva, *Sol oriens*, Cic. *exoriens*, Plaut. *surgens*, Hor. allo spuntar del sole, *sole nato*, Virg. *primo sole*, *sole orto*, Liv. il tramontar del sole, *occidens*, *sol cadens*, Virg. *supremus sol*, Hor. al tramontar del sole, *sole supremo*, Hor. *occiduo*, Ovid. Gell. il sole fa il suo giro da Oriente in Occidente, *ab ortu ad occasum sol commeat*, Cic. aver al sole, aver del suo al sole, possedere beni stabili, *prædia*, o *possessiones habere*: dividere il sole, partire il sole, o simili, dicesi del dividere lo svantaggio del sole nel combattere, *solis oculos perstringentis incommoda partiri*, *dividere*: sole, per l'anno, *annus*; per metaf. *sol*, *lux*: aver a comprar insino il sole, aver carestia di tutto, *rebus omnibus indigere*: andar al sole, fig. vale cedere, riputarsi inferiore, *concedere*, *imparem se existimare*
SOLECCHIO, e solecchio, parasole, ombrello, *umbella*: per baldacchino, V.
SOLECISMO, error di gramatica, *solecismus*.
SOLEGGIARE, porre al sole il grano, o qualsiia altra cosa a oggetto di asciugarla, *insolare*.
SOLEGGIATO, add. da soleggiare, *insolatus*.
SOLENNE, solennissimo, contrario a feriale, *solemnis*: per simil. splendido, magnifico, grande, eccellente, singulare, V. per notabile, *insignis*: bugia solennissima, *maximum*, *palmare mendacium*: per pesce di mare, *solea*, Plin.
„ SOLENNEGGIARE, celebrar con solennità, *solemniter celebrare*.
SOLENNEMENTE, solennissimamente, con solennità, *solemniter*: per eccellentemente, V.
SOLENNITA', solennitade, solennitate, per giorno di gran festa solito di celebrarsi dalla Chiesa ogni anno, *dies festus*, *lux sacra*, Lib. *solemnia*, *um*: per pompa, e gran cerimonia, *apparatus*, *pompa*, *solemnitas*, *celebritas*: solennità del matrimonio, *sacra socialia*, Ovid.
SOLENNIZZAMENTO, il solennizzare, *solemnitas*, *celebritas*.
SOLENNIZZARE, solenneggiare, V.
SOLENNIZZATO, *celebratus*.
SOLERE, verbo, esser solito, aver per costume, per usanza, *solere*, *consuescere*.
SOLERE, nome, usanza, *consuetudo*, *mos*.
SOLERETTA, armese di ferro per difesa delle piante de' piedi, *ferrea solea*.
„ SOLERTE, V. diligente.
SOLERZIA, V. L. attenzione, diligenza, *solertia*
„ SOLETUDINE, Vit. S. Gio. Bat. 263. solitudine, V
SOLETTA, quella parte de' calzari, che va sotto al piede, *pedule*, Front.
„ SOLETTAMENTE, senza compagnia, solitariamente, V.
SOLETTO, quasi solo solo, *solus*.
SOLFA, e zolfa, i caratteri, le figure, note musicali, *nota musica*.
SOLFANARIA, e solfinaria, cava di solfo, *sulphuraria*, ſi
SOLFANELLO, e zolfanello, fuscello di gambo di canapa, o di altra materia intinto di zolfo dalli due capi, per uso di accender il fuoco, *sulphurata*, *orum*, *sulphuratum tamentum*, Plaut.
SOLFATO, solforato, V.
SOLFO, *sulphur*.
SOLFONAJO, solforato, di materia di solfo, *sulphureus*.
SOLFONARIA, e zolfonaria, cava del zolfo, *sulphuraria*.
SOLFORATO, che ha del solfo, *sulphuratus*, *sulphureus*.

SOLGO, V. solco.
SOLICCHIO, V. solecchio.
SOLIDAMENTE, *solide*, *integre*.
SOLIDARE, allodare, *confirmare*, *consolidare*
SOLIDATO, *confirmatus*.
SOLIDEZZA, solidità, } *soliditas firmi-*
SOLIDITADE, soliditate, } *tas*, *stabilitas*.
SOLIDO, sust. sodo, *solidum*, *soliditas*: in sodo, pigliasi in significato delle cose, *in solidum*, Ulp.
SOLIDO, solidissimo, add. *solidus*, *firmus*, *stabilis*.
SOLIMATO, argento vivo sublimato con altri ingredienti.
SOLINGO, solitario, V. per non frequentato, salvatico, *solitarius*, *desertus*.
SOLIO, seggio, *solium*.
SOLIPUNGA, sorta di falangio, *solipuga*, *solifuga*, Plin.
SOLITARIAMENTE, con solitudine, *in deserto loco*: per solo a solo, *remotis arbitris*.
SOLITARIO, solitarissimo, riferito ad uomo, significa, che fugge la compagnia che fa solo, *ab oculis*, *& hominum conviciis remotus*, Cic. *solitarius*, *hominum convictum fugiens*, *abhorrens*: riferente luogo, vale non frequentato, *solitarius*, *desertus*: parlen. solitario, specie di passera, *passer solitarius*.
SOLITO, *solitus*, *assuetus*, *consuetus*.
SOLITUDINE, *solitudo*, *solus*, *desertus locus*
SOLLEVARE, alquanto alzare, *parum tollere*.
SOLLEVATO, *parum sublatus*.
SOLLAZZARE, neut. e neut. pass. sollazzarsi, pigliarsi piacere, *genio indulgere*, Ter. *dare se jucunditati*, Cic. *sibi bene*, o *voluptati facere*, Plaut. *animi beare*, Hor. in att. signif. dar piacere, *oblectare*, *lætitia afficere*, *perfundere*, *hilarare*, Cicer. Ter.
SOLLAZZATO, add. da sollazzare, *lætitia affectus*, *perfusus*.
SOLLAZZATORE, oblectator, Apul. *lætitia perfundens*.
SOLLAZZEVOLE, piacevole, *jucundus*, *lepidus*, *facetus*, *oblectans*, *festivus*.
SOLLAZZEVOLMENTE, *jucunde*, *facete*.
SOLLAZZO, piacere, passatempo, *deliciæ*, *oblectatio*, *voluptas*, *relaxatio animi*, *delectamentum*, *oblectamentum*, *levamentum*.
SOLLAZZOSO, V. sollazzevole.
„ SOLLECHERARE, ogl. solluccherare, V.
SOLLECITAMENTE, sollecitissimamente, *diligenter*, *anxie*, *sollicite*, *accurate*, *sedulo*, *solliciter*.
SOLLECITAMENTO, V. sollecitazione.
SOLLECITARE, affrettarsi, *properare*, *festinare*: in att. signif. stimolare, far istanza, importunare, affrettare, *excitare*, *stimulare*, *urgere*, *instimulare*, *instigare*, *sollicitare*, *inflammare*, *ciere*, *impellere*, *excitare*.
SOLLECITATIVO, e sollicitativo, atto a sollecitare, *impellens*, *excitans*, *urgens*.
SOLLECITATO, e sollicitato, *impulsus*, *excitatus*, *inflammatus*.
SOLLECITATORE, e sollicitatore, *impulsor*, *instinctor*, *instimulator* o *stimulator*, *hortator*.
SOLLECITATRICE, e sollicitatrice, *impellens*, *stimulans*, *incitans*, *hortans*, *extimulans*, *urgens*, *sollicitans*, *excitans*.
SOLLECITATURA, e sollicitatura, sollecitudine, V.
SOLLECITAZIONE, e sollicitazione, *impulsio*, *impulsus*, *instigatio*.
SOLLECITO, e sollicito, sollecitissimo, accurato, diligente, che opera senza indugio, *diligens*, *promptus*, *celer*, *solers*, *sedulus*, *acer*: per curante, pensieroso, *sollicitus*, *anxius*.

SOL-

SOLLECITOSO, sollecito, *sollicitus*, *anxius*, *solers*, *diligens*, *sedulus*.

SOLLECITUDINE, e sollicitudine, prestezza, diligenza, *celeritas*, *diligentia*, *industria*, *cura*, *solertia*: per cura, pensiero, affanno, *sollicitudo*, *anxietas*, *agritudo cum cogitatione*, Cic. dar sollecitudine, *sollicitudine afficere*, Cic. star in sollecitudine, *sollicitudinibus exedi*, *in sollicitudine esse*, Cic. *torqueri sollicitudine*, Hor. questa cosa mi tiene in sollecitudine, *hæc res mihi est sollicitudini*, T. r. Cic. *id me angit*, *male habet*, Plut dar sollecitudine d'una cosa, cioè carico, commessione, V. con tutta sollecitudine, *sollicitissime*, Sen.

SOLLENARE, alleviare, alleggerire, *levare*, *lenire*.

SOLLENATO, add. da sollenare, *lenitus*, *sublevatus*.

SOLLEONE, Red. t. 7 Sol in leone, *Sol in signo leonis*, *canicula*, *sirius*.

SOLLETICAMENTO, dilleticamento, *titillatio*.

SOLLETICARE, dilleticare, *titillare*.

SOLLETICATO, *titillatus*.

SOLLETICO, dilletico, *titillatio*; per metaf si dice di cosa che faccia ridere, o dia gusto, o piacere.

SOLLEVAMENTO, e sollevamento, il sollevare, *sublatio*: per sollevazione, V. per alleviamento, refrigerio, conforto, *levamen*, *solatium*, *solamen*, *levamentum*.

SOLLEVARE, e sollevare, usasi e nell' att. e nel neutr pass. levar su, innalzare, *extollere*; per metaf. incitar a ribellione, *concitare*, *commovere*, *conflare*, *facere seditionem*, Cic *concire*, Liv. per alleviare, *levare*, *recreare*, *reficere*: per turbare, commuovere, *turbare*, *perturbare*, *agitare*: sollevarsi per ribellarsi, V. e per ristorarsi, e dare allegramento, e ristoro all. fatiche durate, *reficere se*, *recreare se*, *levare animum*, Cic

SOLLEVATO, e sollevato, *sublatus*, *elatus*: animo sollevato, *commotus*, *turbatus*, *perturbatus*.

SOLLEVATORE, e sollevatore, che solleva, *concitator*, *concitor*.

SOLLEVAZIONE, e sollevazione, V. sollevamento.

SOLLICITAMENTE, ec. V. sollecitamente, ec.

SOLLICITARE, stimolare, affrettare, *urgere*: sollecitarsi, vale pigliarsi a cuore, *angi sollicitudine*, *torqueri*, Hor. *exedi*, Cicer.

SOLLIEVO, allevamento, *levamen*, Red t. 4. picciolo sollievo, *solatiolum*, Catul

SOLLIONE, il tempo, quando il Sole è nel segno del Lione, *canicula*, *sirius*.

SOLLO, non affodato, sodo, *mollis*: per solo, Dante a cagion della rima, *solus*, *unus*.

SOLLUCHERAMENTO, il sollucherare, *titillatio*.

SOLLUCHERARE, neut. pass. sollecherare, commuoversi per affetto di tenerezza, gioire, intenerire, *lætari*, *gestire*, *titillari*, *tacite in sinu gaudere*, *titillari in intimis sensibus*: in att. sign. *lætitiæ afficere*, *titillare*, *commovere*.

SOLO, solitario, nome, *solus*: io non attendo, che a lui solo, *illum curo unum*, Ter. rimaner solo d'una compagnia, cioè privo, *orbatus*, *privatus*, *destitutus*: a solo a solo, da solo a solo, avverb. vale solo con solo, *remotis arbitris*.

SOLO, avverb solamente, *solum*, *tantum*, *duntaxat*, *tantummodo*: sol fa in modo, che ec. *modo facito*, *ut*, Ter. sol questo ci resta, che sulla dolce il funerale mia ripigliamo i rigori, *tantum nos flatim a funere ad negotiorum consuetudinem redit*, Suet. per fuorchè, V.: soltanto, lo stesso, che solamente, V.

SOLOCHE', purchè, *dummodo*, *modo*: solo che non, *dummodo non*: solo che non lodassero l'iracondia, *modo ne laudarent iracundiam*, Cicer.

SOLREUTIE, Mus. fat. 6. una delle note musicali.

SOLSTIZIALE, } del solstizio, *solsti-*
SOLSTIZIARIO, } *tialis*.

SOLSTIZIO, il tempo, che il sole è nei tropici, *solstitium*.

SOLTANTO, solamente, V.

SOLUBILE, atto a sciorsi, *solubilis*, *solutilis*.

SOLVENTE, che solve, *solvens*, *dissolvens*.

SOLVERE, sciorre, sciogliere, *solvere*: ed oltre agli altri sentim. si usa anche nel signif. neut. pass. distemperarsi, liquefarsi, *solvi*, *dissolvi*, *liquefieri*, *liquescere*; per metaf. snodare, liberare, *liberare*, *solvere*, *enodare*: per dichiarare, V. solvere il digiuno, vale romperlo, *solvere jejunium*, Ovid. solvere il dito, adempirlo, *explere cupiditatem*: solvere, per separare, disgiungere, dividere, V. per lo levarsi del vento, *nasci*, *surgere*, *consurgere ventum*: solvere il vento, cioè muoverlo, *aliquem solvere*: solvere, sciogliere il matrimonio, *matrimonium solvere*: per pagare, *solvere*.

SOLVIMENTO, scioglimento, *solutio*, *dissolutio*.

SOLVITORE, che solve, *solvens*.

SOLUTIVO, che solve, e dicesi de' medicamenti, *aliquid subducens*, *solvens*.

SOLUTO, sciolto, *solutus*.

SOLUZIONE, scioglimento, V.

SOMA, propriamente carico, che si pone a' giumenti, *farcina*, *onus*: per carico, e peso semplicemente, *pondus*: per simil. *pondus*: volando al ciel colla terrena soma, *corpus*; per metaf. suggezione, aggravio, V. per le vie s'acconciano le some, prov. e vale, che in operando si superan le difficultà, *agendo difficultates superantur*: a some, posto avverb. vale in quantità, *affluenter*, *abundanter*: pareggiar o ragguagliar le some, figur. far le cose pari, *exæquare*.

SOMAJO, add. da soma; bestia somaja, *jumentum*.

SOMARO, dicesi particolarmente dell'asino, V. somiere.

SOMBUGLIO, subuglio, *murmur*, *susurrus*, *tumultus*.

SOMEGGIARE, portar some, *farcinas*, *onera portare*.

SOMELLA, piccola soma, *farcinula*.

SOMERIA, salmeria, *impedimenta*, *farcina*.

SOMETTA, dim di soma, picciola soma, somella, *farcinula*.

SOMIERE, che porta la soma, giumento, *jumentum*, *jumentum clitellarium*, Col. *dossuarium*, *vectarium*, Var. *farcinarium*, Cæs.

SOMIGLIANTE, somiglianttissimo, V. simigliante, somiglianttissimo.

SOMIGLIANTEMENTE, *similiter*, *item*, *itidem*, *pariter*.

SOMIGLIANZA, V. simiglianza.

SOMIGLIARE, V. simigliare: per paragonare, V.

SOMIGLIEVOLE, simigliante, V.

SOMMA, quantità, *summa*, *vis*, *copia*: la somma era di quattrocento sesterzi, *summa quadringenties sestertium colligebat*, Plin. unir le somme, *summas conripere*, Liv. levar da una somma, *detrahere*, *deducere summa*, *decessionem facere de summa*, Cic. paga ciascun anno una gran somma, *ingentem pecuniæ summam pendit quotannis*, Cic. per conclusione, *summa*: per estremità, *summitas*: somma d'un affare, vale il punto più considerabile del negozio, *summa rei*: dare in somma vale lo stesso, che dare in contimo, V. in somma, avv. vale finalmente, in conclusione, *tandem*, *denique*, *ad summum*, *in summa*, Cicer. far somma, multiplicare, V.

SOMMACO, e sommacco, sorta di pianta, *rhus*, *rhois*, m. e f. di sommaco, *rhoicus*, Plin sommacco è anche il sugo concio colle foglie di questa pianta, *corium medicatum*.

SOMMAMENTE, sommissimamente, grandemente, *summopere*, *maxime*, *vehementissime*.

SOMMARE, raccorre i numeri, Term. arithm. *summam colligere*, *summam conficere*, *subducere*, *facere*, Cic.

SOMMARIA, V. sommario, sust.

SOMMARIAMENTE, sommariissimamente, in sommario, compendiosamente, *compendiario*, *summatim*.

SOMMARIO, sust. breve ristretto, compendio, *summarium*, *compendium*.

SOMMARIO, add. fatto sommariamente, e senza solennità di giudizio, termine legale, *compendiarius*: sommaria, in forza di sust. vale ragione sommaria.

SOMMATAMENTE, sommariamente, V.

SOMMATE, sust. ottimate, *summas*.

SOMMATO, sust. la somma raccolta da un conto di più partite, *summa*.

SOMMERGERE, affogare, metter in fondo, propriamente dicesi dell'acque, *mergere*, *mersare*, *submergere*; per metaf. sopraffare, V.

SOMMERGIMENTO, *submersio*.

SOMMERGITRICE, *quæ mergit*.

SOMMERGITURA, sommersione, *submersio*.

SOMMERSARE, sommergere, V.

SOMMERSIONE, *submersio*, *immersio*, Arnob.

SOMMERSO, affogato, *submersus*, *mersus*

SOMMESSA, tessitura in drappo, contrario di soprapposta.

SOMMESSAMENTE, adagio, con voce sommessa, o bassa, *demissa voce*.

SOMMESSIONE, sommissione, il sottomettersi, *demissio*: per obbedienza, V. per umiltà, V. con sommessione, *submisse*.

SOMMESSIVO, che ha sommessione, *demissus*, *humilis*.

SOMMESSO, sust. la lunghezza del pugno col dito grosso alzato, *palmus*, *& quantum capit pollex sublatus*.

SOMMESSO, add. *demissus*, *submissus*: voce sommessa, vale, piana, umile, *demissa vox*: in forza d'avverb. vale sommessamente, V.

SOMMETTERE, sincope di sottomettere, *submittere*, *debellare*, *domare*, *subjugare*.

SOMMINISTRARE, dare, porgere, *subministrare*, *suppeditare*, *præbere*, *facere*: somministrar le spese per checchessia, *suggerere sumptus alicui rei*, Tac.

SOMMINISTRATO, *suppeditatus*.

SOMMINISTRAZIONE, l'atto di somministrare, *suppeditatio*.

SOMMISSIONE, V. sommessione.

SOMMITA', sommità, sommitas, cima, *vertex*, *fastigium*, *culmen*, *summum*.

SOMMO, add. sommissimo, *summus*, *maximus*.

SOMMO, sust. sommità, V. venire a sommo d'acqua, venire a galla, V. era già quasi al sommo di scampar la morte, cioè vicinissimo, V.

SOMMOLO, la punta dell'ala, *extrema ala pars*.

SOMMOSCIARE, appassire alquanto, *aliquantulum flaccescere*.
SOMMOSCIO, alquanto moscio, soppasso, *aliquantulum flaccidus*.
SOMMOSSA, instigazione, persuasione, sollevazione, V. per sedizione, V.
SOMMOSSO, add. da sommuovere, *submotus*.
SOMMOVIMENTO, garbuglio, sollevamento, *commotio, confusio*: per instigazione, persuasione, V.
SOMMOVITORE, che sommuove, sollevatore, *concitator, auctor*.
SOMMOZIONE, sommovimento, *commotio*.
SOMMUOVERE, scommovere, muovere di sotto in su, *sursum agere, movere*: figur. persuadere, instigare, commuovere, incitare, V. per rimuovere, V.
SONAGLIARE, sonare i sonagli, *tintinnabula quatere, pulsare*.
SONAGLIERA, fascia di cuoio, o d'altro piena di sonagli, per uso di porre per lo più al collo degli animali, *crepitacula, lorum crepitaculis instructum*.
SONAGLINO, dim. di sonaglio, *tintinnabulum, exiguum crepitaculum*.
SONAGLIO, *tintinnabulum, crepitaculum*: per un spezie di giuoco, simile a quello, ch'è detto moscacieca, *musca aenea*: ogni gatta vuole il sonaglio, dicesi del voler quello, che la sua condizion non comporta, *altiora se quisque appetit*: per quella tolla, che fa l'acqua, quando e' piove, e quando ella bolle, *bulla*: appiccar sonagli a uno, prov. vale dirne male, *obloqui, obtrectare alicui, famam alicujus proscindere*.
SONAGLIUZZO, *exiguum crepitaculum*.
SONAMENTO, il sonare, *sonitus*.
SONANTE, *sonans, resonans*; per metaf. stile grosso, o non ben sonante, cioè non armonioso, di cattivo numero.
SONARE, e talora suonare, render suono, *resonare, sonare, sonum, o sonitum dare, edere, reddere*: si usa in att. neutr. e neutr. pass. sonar l'ore, dicesi di que' tocchi di campana, o simile per accennar l'ore, *horas elapsas tintinnabuli pulsatione enunciare*: sonar nona, sonare a predica, vale sonar la campana per avvisar la gente chiamandola a' detti uffizj, *tintinnabuli pulsatione vocare ad concionem*: sonar a raccolta, a ritirata, terminal militari, che vagliono, dare il segno di ritirarsi all'insegna, *receptui canere*, Cic. *signum receptui dare*, Liv. sonar a festa, vale sonar il segno di letizia, *tintinnabula pulsare in laetitiae argumentum*: sonar a doppio, sonare con più campane a un tratto, *pluria simul tintinnabula pulsare*: figurat. percuoter duplicatamente, *duplicate percutere, ferire*: sonar a stormo, sonar le campane per radunar gente, *populum convocare, ad arma conclamare, bellicum canere*, Liv. sonar a martello, sonar le campane a tocchi, *iteratis pulsibus tintinnabula agitare*: sonar a difesa è l'opposto di sonar a martello, e a tocchi, *continuis pulsibus tintinnabula movere, verberare*: sonare, per significare, valere, *sonare, significare*; metaf. *sonare, resonare*: sonare act. far render suono, *pulsare*: sonare alcuno, per dargli lusse, percuoterlo, *percutere, caedere*: sonarla a uno, vale accoccargliela, V. sonar le predelle, o le tabelle dietro ad alcuno, vale beffarlo, dirne male, *irridere, obloqui*, V. suona, ch'io ballo, e vale, comincia, ch'io seguirò, dicesi in atto di disfida, *incipe, sequar*.
SONATA, il sonare, ma con lunghezza determinata di tempo, *sonitus*: provdicesi di chi non vuol fare una cosa, e' non ne vuol sonata, *alienus pro-*

fus est: tal sonata, tal ballata, e vale tal risposta, tal proposta, *per gasi referre*.
SONATO, *pulsatus*.
SONATORE, *fidicen, lyristes*.
SONETTACCIO, pegg. di sonetto, *malum epigramma*.
SONETTANTE, sonettatore, V.
SONETTARE, far sonetti, *epigrammata scribere*.
SONETTATORE, *epigrammatarius*, Vopisc. *epigrammista*, o come altri leggono, *epigrammatista*, Sidon.
SONETTERELLO, sonetto debole, *tenue epigramma*.
SONETTESSA, sonettaccio, V.
SONETTIERE, e sonettieri, che fa sonetti, *epigrammata scribens*.
SONETTINO, sonetterello, *epigrammatium*.
SONETTO, spezie di poesia lirica in rima, *epigramma Italicum*.
SONETTUCCIACCIO, Red. t. 4. accresc. e peggior. di sonettuccio, *pessimum epigramma*.
SONETTUCCIO, sonetterello, V.
SONEVOLE, risonante, *resonans*.
SONIO, sorta di zucca salvatica, *sonipes*, Plin.
SONNACCHIONI, avv. far 'l sonno, *insomnis*
SONNACCHIOSO, sonnocchioso, *somniculosus, semisomnis, semisomnus*.
SONNACCHIARE, SONNEFERARE, SONNEGGIARE, } leggermente dormire, *dormitare*.
SONNELLINO, SONNERELLO, Bronz. e d.° romeri, } dim. di sonno, *lecti somnus*: sonnellino dell'oro, si dice del sonno, che si dorme sull'aurora
SONNETTO, dim. di sonno, *lecti somnus, tenuis somnus*.
SONNIFERARE, V. sonneferare.
SONNIFERO, che cagiona sonno, *somnifer, sopor fer*.
SONNIFERO, sust. medicamento per far dormire, *medicamentum somniferum*
SONNIFEROSO, sonnacchioso, *somniculosus*.
SONNO, *somnus, sopor*: esser preso da un profondo sonno, *gravi somno premi, urgeri*, Cels. Plin. *artius dormire*, Cicer. romper il sonno, *interrumpere*, o *abrumpere somnum alicujus*, Virg. Plin. *avertere alicui somnum*, Hor. *auferre, amovere alicui somnum*, Plaut. *de somnum aliquem facere*, Petr. far un sonno, *edormiscere unum somnum*, Plaut. era sul primo sonno, *prime sopitus somno erat*, Phaedr. dormir tu fino a giorno tutto in un sonno? *perdormiscis ne totam noctem ad lucem?* Plaut. morir, cascar di sonno, vale aver voglia grandissima di dormire, *dormiendi flagrare cupiditate*: schiacciare, dormire un sonno, modo basso, *somnum unum edormiscere*, Plaut. sonno leggiero, *suspensus somnus*, ec.
SONNOCCHIOSO, SONNOGLIOSO, e sonnigliosо, } che ha gli occhi aggravati da sonno, *somniculosus, semisomnus*: bevanda sonnolente, *potio soporifera, somnifera*.
SONNOLENZA, e sonnolenzia, intenso aggravamento di sonno, *veternus*.
SONNOLOSO, V. sonnacchioso.
SONORAMENTE, con sonorità, *sonore*.
SONORITA', sonorità, sonorità, grazia, e bontà di suono, *sonus dulcis, harmonia*
SONORO, *sonorus*: per rumoroso, strepitoso, V. per metaf. lieto, e giocondo, V.
SONTUOSAMENTE, e suntuosamente, *laute, splendide, sumptuose, magnifice, magnificenter*.
SONTUOSITA', sontuosità, sontuosità, e suntuosità, suntuosità, suntuosità, *magnificentia*
SONTUOSO, sontuosissimo, e suntuoso, suntuosissimo, *sumptuosus, lautus, splendidus*.
SOPERCHIAMENTE, V. soverchiamente.
SOPERCHIAMENTO, e superchiamento, soperchio, sust. V.
SOPERCHIANTE, e superchiante, che fa soperchierie, *contumeliosus, impotens*: per traboccante, V.
SOPERCHIANZA, e superchianza, V. soperchio, sust. per soperchieria, V.
SOPERCHIARE, e superchiare, sopravanzare, *redundare, superare*: per far soperchierie, *contumelia afficere, afferre injuriam, opprimere*: per vincere superare, V.
SOPERCHIATO, e superchiato, add. da soperchiare, *oppressus, superatus*: per ingiuriato, V.
SOPERCHIATORE, e superchiatore, } SOPERCHIATRICE, e superchiatrice, } *opprimens, contumeliosus*.
SOPERCHIERI'A, e superchieria, vantaggio oltraggioso, ingiuria fatta altrui con vantaggio, *oppressio*
SOPERCHIEVOLE, e superchievole, soperchiante, soprastante, oltraggioso, *injuriosus, contumeliosus*: per soprabbondante, eccessivo, *redundans, supervacuus, supervacaneus*.
SOPERCHIEVOLMENTE, e superchievolmente, eccessivamente, *vehementer*.
SOPERCHIO, e superchio, sust. soprabondanza, *redundantia, excessus*; prov. il soperchio rompe il coperchio, e vale ogni eccesso è biasimevole, *ne quid nimis*: per soperchieria, oltraggio, *injuria, contumelia*.
SOPERCHIO, e superchio, add. troppo eccessivo, *nimius, supervacaneus, supervacuus*.
SOPERCHIO, e superchio, avv troppo, V.
SOPERCHITA', soperchitade, e soperchitate e soperchianza, V.
SOPINO, V. supino.
SOPIRE, reprimere, attutire, smorzare, *sopire, sedare, compescere, comprimere, coercere*: per addormentare, *sopire, consopire*.
SOPITO, *sopitus, sedatus*.
SOPORE, V. L. sonno, *sopor, somnus*.
SOPPALCO, palco fatto poco sotto altro, *tabulatum, lagunare, contabulatio*.
SOPPANNARE, metter soppanno, *subsuere*.
SOPPANNATO, add. da soppannare, *subsutus*.
SOPPANNO, avv. sotto i panni, *sub vestibus*
SOPPANNO, sust. tela, drappo o altra simil materia, che si mette dalla parte di dentro de' vestimenti, *pannus subsutus*.
SOPPASSARE, divenir quasi passo, *flaccescere*
SOPPASSO, quasi passo, *flaccidus*.
SOPPEDIANO, V. soppidiano.
SOPPELLIRE, V. seppellire.
SOPPELLITO, *sepultus, humatus*.
SOPPERIRE, supplire, V
SOPPESTARE, romper in parti grossette, e non ridurre in polvere, *leviter tundere*
SOPPESTATO, } Infranto, alquanto pe-
SOPPESTO, } sto, *leviter tusus*.
SOPPIANO di soppiano, avverb. sotto voce, *submissa voce*
SOPPIANTARE, dar di gambetto, *supplantare*: per ingannare, V.
SOPPIATTARE, nascondere, *occultare, occulere, abdere*.

SOP-

SOPPIATTATO, } nascoso, *abditus*,
SOPPIATTO, } *latens*, *celatus*: di soppiatto, vale nascostamente, *clam*, *furtim*, *occulte*, *clanculum*.
SOPPIATTONACCIO, pegg. di soppiattone, *callidissimus homo*.
SOPPIATTONE, dicesi di persona simulata, o doppia, che non dice la cosa, come ella sta, *homo tectus*, *simulatus*.
SOPPIDIANO, e soppediano, e suppediano, spezie di cassa bassa, che anticamente si teneva intorno a' letti, *suppedaneum*, Lactant *scabellum*.
SOPPLIZIO, Car Eneid. V. supplizio.
SOPPORRE, sottoporre, V. per porre sotto l'altrui dominio, *subjicere*: sottoporsi l'altrui figliuolo, vale porsi sotto l'altrui parto, dandolo per suo, *supponere*.
SOPPORTABILE, atto a sopportarsi, *tolerabilis*, *tolerandus*.
SOPPORTAMENTO, il sopportare, *tolerantia*.
SOPPORTANTE, sopportantissimo, V. sofferente.
SOPPORTARE, V. sofferire: per reggere, sostenere, V. sopportar la fatica, *sustinere sumptus*, Cic sopportar con pazienza la fame, *famem sustentare*, Cæl
SOPPORTATO, *toleratus*, *perlatus*.
SOPPORTAZIONE, sopportamento, V. con sopportazione, si dice per chiedere scusa avanti di nominare alcuna cosa schifa, *venia*, *aut pace alicujus*.
SOPPORTEVOLE, V. sopportabile.
SOPPOSITORIO, } sopponitorio, V.
SOPPOSTA, } soppesta.
SOPPOSTO, add. *suppositus*, *subjectus*: parto sopposto, dicesi di parto falsificato, *suppositus*.
SOPPOTTIERE, affannone, presontuoso di se medesimo, *audax*, *sibi fidens*, *temerarius*, *arrogans*, *sibi fumens*.
SOPPOZZARE, affogare, *submergere*, *demergere*, *obruere*.
SOPPOZZATO, affogato, sommerso, *submersus*, *demersus*, *obrutus*.
SOPPRENDERE, sorprendere, *invadere*, *opprimere*, *deprehendere*.
SOPPRESSO, *oppressus*, *deprehensus*.
SOPPRESSA, stromento da soppressare, *prelorium*, Ammian.
SOPPRESSARE, metter in soppressa, *supprimere*, *calcare*; per metaf. oppressare, tormentare, opprimere, V.
SOPPRESSATO, add. da soppressare, *suppressus*, *compressus*.
SOPPRESSIONE, oppressione, V.
SOPPRESSO, add. da sopprimere, *oppressus*, *compressus*, *subtractus*.
SOPPRIMERE, opprimere, conculcare, calcare, *opprimere*, *conculcare*, *calcare*, *supprimere*.
SOPPRIORE, sottopriore, *vicarius*.
SOPRA, e lovra, *super*, *supra*: per di là, oltre, più che, *trans*, *amplius*, *super*, *magis*, *præter*, *præ*: per contro, addosso, *contra*, *adversus*: per appresso, inoltre, vicino, *prope*, *e regione*, *adversus*: in vece di per, V. per circa, intorno, *super*, *circa*, *de*: sopra questo abbiam ragionato abbastanza, *super hac re nimis*, o *satis superque*, Cic sopra questo vi sono molte opinioni, *variæ sunt circa hoc*, o *de hac re opiniones*, Cic. per innanzi, V. prestar, o pigliar su prestito sopra qualche cosa, dare, o accattare col pegno, *pignore mutuas pecunias sumere*, o *dare*: stare ar sopra checchessia, mangiar sopra pegno, *pignore mandatare*: fare, e ordinare uno sopra qualche ufficio, cioè darnegli il governo, e farnelo sopraccià, *præcere*, *præficiare*, *demandare*: ed esser sopra, *præesse*: sopra sera, e simili, vale già vicina la sera, *primis nostris tenebris*, *prima nocte*, Liv. Cas. per addosso, V. andar sopra una Città, e simil, attaccarla per espugnarla, *invadere*, *aggredi*: ritornar sopra 'l capo, ritornar sopra lui, e simili maniere, ritornare in suo danno, *in unum caput recidere*: sopra di noi, cioè con protezione della nostra fede, sopra di me, sopra la mia fe, *mea fide*, Plaut. star sopra se, cioè sospeso, in dubbio, *in dubio esse*, *animi pendere*, *hærere*, *ambigere*: andar sopra se, cioè andar diritto in sulla persona, portar bene la vita, *rectum incedere*: star sopra se, e sopra di se, non sapersi oggiare, *stare*, *cunctari*: morire sopra parto, vale morire in atto del partorire, o poco dopo per la stessa cagione, *in partu*, o *ex partu mori*: sopratutto, principalmente, e talora lo stesso, che totalmente, in tutto, e per tutto, *præcipue*, *præsertim*, *potissimum*, *in primis*, o *ex toto*, *penitus*: fare, o lavorare sopra di se, si dice degli artefici, che non stanno con altri, ma esercitano la loro arte da per se a loro pro, e danno, *sibi sumere*.
SOPRABBENEDIRE, ribenedire, *denuo benedicere*.
SOPRABBOLLIRE, bollir di soverchio, *immodice ebullire*.
SOPRABBONDANTE, *redundans*, *affluens*, *exuberans*.
SOPRABBONDANTEMENTE, *affluenter*, *immodice*, *uberius*, *satis superque*.
SOPRABBONDANTISSIMO, Vit. S. Girol. 53. *abundantissimus*.
SOPRABBONDANZA, *redundantia*, *superfluitas*.
SOPRABBONDARE, *superabundare*, Ulp. *redundare*.
SOPRABBONDEVOLE, V. soprabbondante.
SOPRABBONDEVOLMENTE, soprabbondantemente, V.
SOPRACCAPO, soprantendente, *rector*, *præfectus*.
SOPRACCARICARE, Red. t. 4. caricar di soverchio, *nimium onerare*.
SOPRACCARICO, quello, che si mette oltre al carico fatto, *onus solito majus*.
SOPRACCARTA, Crusc. V. coperta, ed è coperta della lettera, *literarum involucrum*.
SOPRACCELESTE, } ch' è sopra
SOPRACCELESTIALE, } i cieli, ch' è superiore alle cose celesti, *divinus*.
SOPRACCENNARE, accennar sopra, o precedentemente, *præfari*, *præloqui*.
SOPRACCENNATO, *antea dictus*.
SOPRACCHIARO, piucchè chiaro, chiarissimo, *luce ipsa*, *meridie clarior*.
SOPRACCHIEDERE, chiedere sopra il convenevole, *postulare ultra fas*.
SOPRACCHIUSA, chiusa fatta per di sopra, *operculum*.
SOPRACCIELO, la parte superior del cortinaggio da letto, e altri arnesi simili, *conopeum superius*.
SOPRACCIGLIO, *supercilium*.
† SOPRACCIGLIARE, agg. della parte inferior delle fonte, *superciliaris*.
SOPRACCINGHIA, cinghia, che sta sopra altra cinghia, *cingulum cingulo superpositum*, *cingulum superius*.
SOPRACCINTO, cinto di sopra, *accinctus*.
SOPRACCIO, sust. soprantendente, V.
SOPRACCITATO, citato avanti, *ante laudatus*.
SOPRACCOLONNIO, Voc. del Dis. architettare, V.
SOPRACCOMITO, principal comito, *princeps pertinens*.
SOPRACCOMPERARE, comperar la cosa molto più, ch' ella non vale, *carius emere*.
SOPRACCOPERTA, coperta, che si mette sopra le altre coperte, *stragulum*: sopraccoperta delle lettere, Red. 2. *inscriptio*.
SOPRACCORRERE, correr sopra, *supercurrere*: ma Cecina qua, e là sopraccorrendo gli sbigottì, *huc*, *illuc arma ferens*, Tac.
SOPRACCOTTA, Crus V. sorcotto.
SOPRADDENTE, e sopraddenti, dente nato fuor del ordine degli altri denti, *dens exertus*.
SOPRADDETTO, *prædictus*, *antedictus*.
SOPRADDIRE, dire oltre al detto, aggiugnere al detto, *dictis adjicere*.
SOPRADDOTALE, add. di sopraddote, *ad paraphernam pertinens*.
SOPRADDOTARE, dar sopraddote, far sopraddote, *aliquid doti addere*.
SOPRADDOTE, e sopraddota, quella quantità d'effetti, che ha la donna sopra la dote, *bona præter dotem*.
SOPRADETTO, Fr. Giord. pr. 3. sopraddetto, V.
SOPRAFFACCIA, superficie, V.
SOPRAFFARE, superchiare, vantaggiare, *superare*, *opprimere*: figur. per premere, calcare, V.
SOPRAFFATTO, *oppressus*: aggiunto a frutte, e simili cose di mangiarsi mature, vale troppo fatto, *decoctus*, *tietus*.
SOPRAFFINO, più che fino, *optimus*, *acutissimus*.
SOPRAGGALEA, galea capitana, *navis prætoria*.
SOPRAGGIRARE, girar sopra, *superiorem partem ambire*.
SOPRAGGITTO, sorta di lavoro, che si fa coll'ago o per fortezza, o per ornamento, *prætextum*.
SOPRAGGIUDICARE, sopravvantar l'altezza, esser a cavaliere, *superiori loco esse*, *imminere*.
SOPRAGGIUGNENTE, che sopraggiugne, *supervenions*: per gli parenti del giovane, e sopraggiugnenti, fattole mutato il testamento, *adnascens*, *agnatus*.
SOPRAGGIUGNERE, e sopraggiungere, neutr. arrivar improvvisamente, *intervenire*, *supervenire*, *de improviso adesse*: in sign. att. corre allo improvviso, *imparatum offendere*, *opprimere*: per aggiugner di più, applugnere, V.
SOPPRAGGIUNTA, Ambr. fur. § 6. arrivo, sopravvenuta, V.
SOPRAGGIUNTO, add. da sopraggiugnere.
SOPRAGGIUSTIZIA, Tes. Brun. la sopraggiustizia si è meglio, che non la giustizia.
SOPRAGGRANDE, sopraggrandissimo, *pregrandis*.
SOPRAGGRAVARE, aggravar assai, *pregravare*.
SOPRAGGUARDIA, principal guardia, *primus vigilum*.
SOPRALLEGATO, allegato avanti, precedentemente, *antea citatus*, *ante laudatus*, *ante dictus*.
SOPRALZARE, sollevare, *extollere*, *elevare*
SOPRAMMANO, avv. colla mano alzata, *manu sublata*: per fuor di modo, *valde*, *vehementer*.
SOPRAMMANO, nome, colpo di mano, di spada, o d'altro stromento dato colla mano alzata sopra la spalla: dar un soprammano, *manu sublata cædere*.
SOPRAMMATTONE, muro fatto di semplici mattoni, *murus lateritius*: e talora in forza d'add. *lateritius*.
SOPRAMMENTOVATO, *supra memoratus*, *supra nominatus*.
SOPRAMMETTERE, *antefigere*.
SOPRAMMETTERE, metter l'una cosa sopra l'altra, *superponere*.

SOPRAM-

SOPRAMMISURA, smisuratamente, *praeter modum*.
SOPRAMMODO, fuor di modo, *valde*, *admodum*, *minum in modum*.
SOPRAMMONTARE, soprabbondare, *excrescere*, *redundare*.
SOPRANFONDERE, *superfundere*.
SOPRANIMO, avverb. con animosità, *animose*, *ferme*, *fortiter*.
SOPRANNASCERE, nascere sopra alcuna cosa, nascere dopo altre cose simili nate, *innasci*.
SOPRANNATURALE, *supra naturam*, *divinus*.
SOPRANNATURALMENTE, *supra naturam*, *divinitus*
SOPRANNESTARE, annestar sopra il già annestato, *superinserere*, Virgil. apud Muretum.
SOPRANNO, che ha più d'un anno, che è sopra l'anno, e si dice comunem. de' bestiami, *annicolus*.
SOPRANNOMARE, cognominare, *cognominare*.
SOPRANNOMATO, *cognominatus*.
SOPRANNOME, cognome, V.
SOPRANNOMINARE, soprannomire, V.
SOPRANNOMINATO, sopranominato, V. per nominato di sopra, *supra*, *ante nominatus*.
SOPRANNOTANTE, che nuota sopra, *supernatans*.
SOPRANNOTARE, nuotar di sopra, *supernatare*.
SOPRANNOTATO, notato di sopra, *antea notatus*.
SOPRANO, sust. la voce più alta della musica, *vox acutior*.
SOPRANO, add. sovrano, contr. di sottano, *supremus*.
SOPRANSEGNA, contrassegno d'abiti, o altre portature militari sopra l'armi, *symbolum*, *insigne*, *signum*.
SOPRANTENDENTE, *praefectus*, *praefes*, *director*: Soprantendente al pubblici pascoli, *magister scripturae*, Cic.
SOPRANTENDENZA, *cura*, *regimen*, *administratio*.
SOPRANTENDERE, essere superiore agli altri in sapere, e intendere, *praestare*, *praesse*: per avere la soprantendenza di checchessia, *praesse*, *administrare*, *gubernare*.
SOPRANTENDITORE, soprantendente, *praeses*, *praefectus*.
SOPRAPPESO, peso sopra peso, *superpondium*, Apul.
SOPRAPPIACENTE, piacente assaissimo, *gratissimus*, *maxime acceptus*.
SOPRAPPIAGNERE, e soprapplangere, planger di nuovo, planger dirottamente, *flere denuo*, *amare flere*, *effundi in lacrymas*, *lacrymis se dedere*, o *dare*.
SOPRAPPIGLIARE, sorprendere, occupare, *occupare*, *invadere*: in forza di nome per quella figura dai rettorici detta in lat. *occupatio*.
SOPRAPPIU', soverchio, *pars redundans*: in forza d'avverb. vale inoltre, da vantaggio, V.
SOPRAPPONIMENTO, Crusc. ponimento di una cosa sopra altra, V. incavalcatura.
SOPRAPPORRE, porre sopra, *superponere*: per anteporre, *praeponere*.
SOPRAPPOSTA, Inferalità tra la carne viva, e l'unghia.
SOPRAPPOSTA, quel rifalto, che ne' lavori rilieva dal fondo, *extantia*.
SOPRAPPOSTO, *superpositus*.
SOPRAPPRENDERE, soprapraggiugnere, correr all'improvviso, *deprehendere*, *improvisa opprimere*, *circumvenire*.
SOPRAPPRENDIMENTO, *aggressio*, *occupatio*, *oppressio*.
SOPRAPPRESO, *deprehensus*, *oppressus*,

,, SOPRARE, superare, V.
SOPRARACCONTATO, Segn. raccontato sopra, *supra*, *ante narratus*.
SOPRARAGIONARE, ragionar di più, *sermoni adjicere*.
SOPRARRECATO, add. recato di più, *adjectus*: per sopra mentovato, *antea dictus*, o *narratus*.
SOPRASBERGA, sopravvesta cinta sopra l'usbergo, *chlamys*.
,, SOPRASBERGATO, vestito di soprasbergа, *clamyde indutus*.
SOPRASCRITTO, add. *inscriptus*.
SOPRASCRITTO, e soprascritta, sust. scrittura posta sopra a checchessia, *inscriptio*: aver buona soprascritta, in modo basso, vale aver buona cera, *bene valere*, *bona uti valetudine*.
SOPRASCRIVERE, far la soprascritta, *inscribere*.
SOPRASCRIZIONE, inscrizione, V.
,, SOPRASMISURATO, sopra misura, smisuratissimo, *immensus*, *immanis*.
SOPRASPENDERE, spender di soverchio, *plus aequo*, *ultra modum impendere*, *sumptus facere*.
,, SOPRASSAGLIENTE, chi sale sopra i navigli per guidargli, e difendergli, *vector*, *nauta*.
SOPRASSALARE, salare sopra 'l convenevole, *salem ultra modum aspergere*.
SOPRASSALIRE, assaltare, assalire all'improvviso, *de repente aggredi*.
SOPRASSALTO, rifalto, *extantia*.
SOPRASSAPERE, strasapere, *nimio plus sapere*.
SOPRASSEDENTE, che soprasiede, che sede sopra, *insidens*.
SOPRASSEDERE, tralasciare per qualche tempo, differire, *aliquando supersedere*, *rem sustinere*, *differre*, Cic.
SOPRASSEGNA, } insegna, *signum*.
SOPRASSEGNALE, }
SOPRASSEGNARE, far soprassegno, *signare*, *inscribere*.
SOPRASSEGNATO, *signatus*, *inscriptus*.
SOPRASSEGNO, segno, *signum*.
SOPRASSELLO, quel, che si mette di soprappiù alla soma intera, *superpondium*, Apul. per metaf. giunta, V.
SOPRASSEMINARE, seminar sopra il seminato, *superseminare*, Ter.
SOPRASSEMINATO, add. da sopraseminare.
SOPRASSEMINATORE, che sopraselmina, *superseminans*, Terr.
SOPRASSENNO, molto senno, *prudentia*, *sapientia*.
SOPRASSERVO, più che servo, *plusquam servus*.
SOPRASSETE, gran sete, *immensa sitis*.
SOPRASSINDACO, Malm. quel magistrato, che ha l'autorità di rivedere i conti a tutti i magistrati, ufiziali, e ministri.
SOPRASSOMA, tutto quel, che si mette di più sopra la comunal soma, *superpondium*, Apul.
SOPRASSUSTANZA, superiore sustanza, *nobilior natura*.
SOPRASSUSTANZIALE, dicesi solamente del Santissimo Sagramento dell'Altare, *supersubstantialis*, T. Eccl.
SOPRASTAMENTO, il soprastare, *eminentia*: per indugio, *mora*, *cunctatio*.
SOPRASTANTE, add. che sta sopra, eminente, *imminens*, *eminens*: per imminente, *imminens*, *ingruens*, *impendens*, *instans*: che indugia troppo, *cunctans*: per imperioso, e insolente, *imperiosus*, *superbus*, *elatus*, *insolens*.
SOPRASTANTE, sust. che ha la soprastanza, custode, guardiano, *praefectus*, *custos*, *praeses*: soprastante ad un convito, *strategus*, Plin.
SOPRASTANTEMENTE, con soprastanza, *cura*, *regimine*: per massimamente, particolarmente, *praecipue*, *praesertim*.
SOPRASTANZA, soprantendenza, presidenza, *cura*, *regimen*, *administratio*: per indugio, *mora*, *cunctatio*.
SOPRASTARE, star sopra, esser superiore, eminente, *eminere*, *imminere*, *extare*: per usar superiorità, insolenza, maggioranza, *excellere*, *praestare*, *opprimere*, *pro imperio agere*, Liv. per superare, e vincere, V. per istar sopra di se, arrestarsi, contenersi, V. per differire, indugiare, V. soprastare un pericolo, o danno, vale essere prossimo a seguire, essergli rischio, *imminere*, *instare*, *impendere*: in forza di nome per la figura detta da' rettorici in lat. *commoratio*.
SOPRASTATO, add. da soprastare.
SOPRASTEVOLE, che soprasta, *cunctans*.
SOPRATTENERE, trattenere oltre al termine, *diutius remorari*, *detinere*: fu soprattenuto per decreto del Senato, cioè sostenuto, V.
SOPRATTIENI, dilazione a checchessia, *procrastinatio*, *dilatio*, *mora*, *impedimentum*.
SOPRATTUTTO, avv. principalmente, V.
SOPRAVANZAMENTO, Crusc. V. sopravanzo, eccesso, *redundantia*.
SOPRAVANZANTE, Crus. che sopravanza, V. sormontante, ec.
SOPRAVANZARE, superare, *vincere*, *superiori*, *superare*: sopravanzar sopra l'acque, *extare*: in signif. neut. sporgere in fuori, *extare*, *eminere*.
SOPRAVANZO, *exuberantia*, *exuberatio*, *redundantia*.
SOPRAVVEDERE, osservare con avvedutezza, *praevidere*.
SOPRAVVEDUTO, sopravvedutissimo, *prudens*, *cautus*.
SOPRAVVEGGHIARE, vegghiare assai, *pervigilare*.
SOPRAVVEGNENTE, e sopravvenente, e sopravveniente, susseguente, *proximus*, *imminens*.
SOPRAVVEGNENZA, il sopravvenire, *supervenientia*, *improvisus adventus*.
SOPRAVVENDERE, vendere più caro del dovere, *aequo carius vendere*.
SOPRAVVENIMENTO, il sopravvenire, *supervenientia*, *improvisus adventus*.
SOPRAVVENIRE, improvvisamente arrivare, *supervenire*, *de improviso adesse*, Ter. sopravvengono tutto dì nuove cose che mi trattengono, Cicer. *me quotidie aliquid ex alio impedit*, Cic. *negotia nova veteribus accrescunt*, *quae me detinent*, Plin. Jun. per semplicemente venire, ma con alquanto più di forza, *advenire*: sopravvenire delle cagioni, ec. cioè nascere, *suboriri*, *nasci*.
SOPRAVVENTO, vantaggio del vento, che si gode rispetto a chi sta sotto vento, *secundus ventus*: esser, star sopravvento, dicono i navigan i, quando si ritruóvano intorno a un vascello con vantaggio, *secundo vento aggredi*, *impetere*; *ferri in hostilem navem*: far un sopravvento a uno, è fargli un affronto con vantaggio, e improvvisamente, *improviso*, *& tuto aliquem laedere*.
SOPRAVVENTURA, V. sopravvenimento.
SOPRAVVENUTO, add. da sopravvenire.
SOPRAVVESTA, e sopravveste, veste, che portano sopra l'armi i soldati a cavallo, *chlamys*; metaf. vale coperta, V. per qualunque veste, che si porta sopra l'altre.
SOPRAVVINCERE, più che vincere, *longe superare*.
SOPRAVVISSUTO, } *superstes*.
SOPRAVVIVENTE, }
SOPRAVVIVENZA, certezza di dover succe-

succedere in alcuna carica, quando ella vacki.
SOPRAVVIVERE, vivere pl d' altri, *superstitem esse alicui, o vitâ alicujus superesse*, Cicer. Plaut. *vincere aliquem vivendo*, Plaut.
SOPRAVVIVO, sempreviva, V.
„ SOPRESSO, V. sopra.
SOPRILLUSTRE, piacchè illustre, *perillustris*.
SOPROSSO, grossezza, che apparisce ne' membri per osso rotto, scommosso, o mal raccorciato, *tumor ab osse vitiato*: per malattia de' giumenti; per metaf. per aggravio, noja, sturbo, *incommodum*.
SOPROSSUTO, che ha soprossi, *cui est tumor ab osse vitiato*.
SOPRUMANO, sopra la condizione umana, *immensus, immortalis, divinus, supra hominum conditionem, & naturam*.
SOPRUSARE, usar sopra il dovere, abusare, *abuti*.
SOPRUSO, ingiuria, V.
SOQQUADRARE, mettere a soqquadro, mettere sottosopra, rovinare, *evertere, pervertere, invertere, subvertere, disturbare, quassare, perturbare*.
SOQQUADRATO, add. da soqquadrare, messo a soqquadro, *eversus, subversus, quassatus*.
SOQQUADRO, rovina, V. mettere a soqquadro, V. soqquadrare.
„ SOR, sur, sopra, V.
SORARE, volare a giuoco, e dicesi de' falconi, allora che si lascian volare senza avere avanti la preda, *volatu ludere*.
SORBA, frutta nota, *sorbum*.
SORBETTIERA, vaso, nel quale si tiene a congelare il sorbetto, *labrum*.
SORBETTO, sorta di bevanda congelata, *frigida, sorbillum gelu concretum*.
SORBINO, add. di sorbo, di sapor simile al sorbo, cioè aspro.
SORBIRE, *sorbere, exsorbere*.
SORBITICO, add. della natura del sorbo, *sorbo similis, ejusdem naturæ, ac sorbus*.
SORBITO, add. da sorbire.
SORBO, albero noto, *sorbus*.
„ SORBONDARE, soprabbondare, V.
„ SORBONDATO, add. da sorbondare.
SORBONE, dicesi d' uomo cupo, e che tutto intento a' proprj avvantaggi procura segretamente, e accortamente di conseguirli, *homo tectus, simulatus*.
„ SORCIGLIO, sopracciglio, *supercilium*.
SORCIO, topo, *sorex, mus*: di sorcio, *sorcinus*, Plaut.
SORCOLETTO, dim. di sorcolo, *furculus*.
SORCOLO, marza, *furculus*.
SORCOTTO, spezie di guarnacca antica, quasi sopraccotta, *toga*.
SORDACCHIONE, sordastro, *surdaster*: oggi si dice a colui, che fa le viste di non udire.
SORDAGGINE, *surditas*.
SORDAMENTE, alla sorda, chetamente, *surde, sine strepitu*.
SORDAMENTO, V. sordaggine.
SORDASTRO, alquanto sordo, *surdaster*: egli è sordastro, *parum auribus audit*, Cat. *aures tectas habet, surdaster est*, Cicer.
„ SORDETTO, add. sopraddetto, *antedictus*.
SORDEZZA, V. sordità.
SORDIDAMENTE, *sordide*.
SORDIDATO, sordido, V.
SORDIDEZZA, bruttezza, deformità, *turpitudo, deformitas, squalor, spurcitia, saditas, sordes, inquinamentum*: per avarizia eccedente, *sordes, illiberalitas nimia*.
SORDIDO, sordidissimo, *sordidus, sordes*: per avaro, *sordidus, avarus, & maculosus avaritia*, Tacit. *fervens avaritia*, Cic.
SORDINA, e sordino, sorta di strumento: sonar la sordina, vale far il sordo, *surditatem simulare*.
SORDITA', sorditade, sorditate, *surditas, aurium, audiendi gravitas*.
SORDITÀ, V. sordidezza.
SORDO, sordissimo, *surdus, auribus capitis*, Cic. divenir sordo, *obsurdescere*: quando ci cominciò a divenir sordo, *ubi gravius aliquid audire cepit*, Cels. Una sorda, si dice quella, ch' in lite ando non fa rumore, *quæ nullum strepitum edit*. Sicco sordo, si dice di colui, ch' è sicco, e non apparisce, *reipsa, non specie dives*: proverbialmente è mal sordo quel, che non vuol udire, si dice di chi fa vista di non udire per non far ciò, che gli è detto, *ille surdior est, qui esse vult*: far il sordo, far vista di non udire, *surditatem simulare*.
SORELLA, *soror*: tal volta per compagna, amica intrinseca, *amica, comes familiaris*: uccisor della sorella, *sororicida*, Cic della sorella, *sororius*.
SORGENTE, sust. fonte, *fons*, e figuratam. si prende per origine di checchessia.
SORGERE, sust. surgere, V.
SORGEVOLE; come sorgevole fontana, *fons vivus*.
SORGIUGNERE, e sorgiungere, sopraggiungere, V.
SORGO, sorgio, sorgo, topo, *mus*.
SORGOZZONE, sergozzone, V.
SORI, materia sossile, che si cava da alcune vene di metalli, *sory*.
SORICE, sorcio, V.
SORITE, sorta di argomentazione, *soritis*, Cic.
SORMONTARE, *crescens, surgens, superans, ascendens*.
SORMONTARE, montar sopra, salire: *scandere, ascendere, crescere, surgere*, per avanzare, sopraffare, *superare, antecellere, vincere, præstare, antire*: per soperchiare, *opprimere*.
SORMONTATO, add. da sormontare.
SORNACARE, } sputar umor catarroso, *pituitam exspuere*.
SORNACCHIARE, }
SORNACCHIO, sarnacchio, V.
SORNIONE, suffornione, V.
SORO, aggiunto di uccel di rapina, avanti, ch' egli abbia mudato, *adultus, accipiter, qui non vernavit*, come il chiama Suano, *de re accipitraria*. per metaf. semplice, incoperto, *crudis, tyro, incautus, simplex*: per mantello di cavallo, che più comunemente si dice sauro, V.
„ SORORE, V. L. sorella, *soror*.
SORPASSANTE, che sorpassa, *excedens, exsuperans*.
SORPASSARE, passar sopra; sopravanzare, V.
„ SORPIU', soprappiù; e si usa anche in forza di sust. per avanzo, sopravanzo, *reliquum*.
„ SORPORTARE, portar sopra, portar seco, *auferre, efferre, eripere*.
„ SORPORTATO, *ereptus, ablatus*.
„ SORPOSTO, soprapposto, *superpositus*.
SORPRENDENTE, che sorprende, *ex improviso invadens, opprimens*: per maraviglioso, che cagiona ammirazione, *admirandus, in admirationem rapiens*.
SORPRENDERE, sopraprendere, V. esser sorpreso d' un romore, *perculli*.
SORPRESA, *oppressio, deprehensio*.
SORPRESO, o sorpriso per la rima in Dante, add. da sorprendere, *deprehensus, oppressus*.
„ SORQUIDANZA, presunzione, V.
„ SORQUIDATO, presuntuoso, V.
SORRA, salume fatto della pancia del pesce tonno, *thynnus muriatienus*.
SORRECCHIARE, Ment. 3. 38. dar orecchi, *aures intendere, præbere*.
SORREGGERE, sottoreggere, sustenere, *subjicere, sustentare, fulcire*: sorreggersi, contenersi, *se continere*.
„ SORRESSO, risorto, *dies dominicæ resurrectionis*.
SORRIDENTE, *subridens*.
SORRIDENTEMENTE, con sorriso, *subridendo*.
SORRIDERE, pianamente ridere, *subridere, leniter arridere*, Cic.
SORRISO, sust. *levis risus*, Cic.
SORRISO, add. da sorridere.
SORSARE, bere a sorsi, *sorbillare, sorbere*.
SORSETTINO, } piccol sorso, *parva sorbitio*.
SORSETTO, }
SORSINO, }
SORSO, quella quantità di liquore, che si beve in un tratto senza ritorre il fiato, *haustus, sorbitio, sorbillum*.
SORTA, che alcuni dicono anche sorte, specie, qualità, *species, genus*: per capace, *caput, summa, sors*: per beni stabili, *prædium*, podere: per modo, forma, *modus, ratio*.
SORTE, che alcuni dicono anche sorta: ventura, fortuna, destino, *fors, sors, fortuna*: per sorteggio, V. per condizione, stato, essere, *status, sors, fortuna, conditio*: mettere alla sorte, vale mettere alla ventura, *fortunæ credere, committere*: toccare in sorte, *sorte obtingere*: ma a me è toccato la sorte, *sed mihi sorte datum*, Virg. cadeva la sorte sopra i meno abili, *sors decernebat ad parum idoneos*, Liv. furono puniti tirandoli a sorte, *fortuitò in eos animadvertitur*, Cic. *sorte* si tira a sorte, *dum sortitio fit*, Cic. a sorte, per sorte, *forte, sortito*.
SORTEGGIARE, pigliar l' augurio, *augurium capere, auspicari*, in signif. att. dare in sorte, *sorte distribuere*.
SORTERIA, sortilegio, V.
SORTIERE, colui, che fa sortilegj, *sortilegus*.
SORTILEGIO, arte illecita d' indovinare, *sortilegium*.
SORTILEGO, V. sortiere.
SORTIMENTO, assortimento, *apparatus*.
SORTIRE, eleggere in sorte, e talora eleggere semplicemente, *sortiri, eligere*: per ripartire, *sorte dividere, sorte dare*, Virg. per riuscire, succedere, V. per lo uscir de' ripari, per assalire il nimico, *erumpere, eruptionem facere in hostem*, Cat. per avere, o ottenere in sorte, *sortiri, nancisci*: sortire in campagna, dicesi dell' uscire gli eserciti in campagna, *expeditionem facere*.
SORTITA, sust. scelta, *delectus*: termine militare, il sortire, l' uscir fuori, che fanno i soldati da lor ripari per assalir i nimici, *eruptio*: per assortimento, V.
SORTITO, add. da sortire, *electus*.
SORVENIRE, sopravvenire, V.
„ SORVIZIATO, più che pieno di vizj, *vitiosissimus*.
SORVOLANTE, che sorvola, *supervolitans*.
SORVOLARE, volar sopra, *supervolare, superferri, supervolitare*.
SOSCRITTO, e sottoscritto, *subscriptus*.
SOSCRIVERE, e sottoscrivere, *subscribere*.
SOSCRIZIONE, e sottoscrizione, *subscriptio*.

„ SOSPECCHIARE, e, sospicciare, sospettare, V
„ SOSPECCIONE, e, sospiccione, sospetto, V.
„ SOSPECCIOSAMENTE. V. sospettosamente.
„ SOSPECCIOSO, e, sospicciosо, sospettoso, V.
SOSPENDERE, appiccare, o sostenere la cosa, ch'ella non tocchi in terra, *suspendere, appendere, pendere*: per render dubbioso, porre in ambiguità, *dubium, anceps, suspensum reddere, reddere animo suspensum* per differire, prolungare, *differre, protrahere, suspendere*: sospender un negozio, *suspendere rem*, Liv. sospendere il giudizio, *judicium, assentiones a re aliqua cohibere, se suspendere a judicio de aliqua re ferendo*, Cic. per impiccare, *laqueo suspendere*.
SOSPENSIONE, il sospendere, *adæsio*: per ambiguità, *dubitatio, ambiguitas*: per dilazione, indugio, *mora, dilatio*: per censura ecclesiastica, *suspensio*, V. Eccl.
SOSPENSIVAMENTE, con sospensione, *dubie, dubitanter*.
SOSPENSIVO, e sospensivo, che sospende, atto a sospendere, *dubius, hærens, anceps, dubitans, animo suspensus*: per dubbioso, ambiguo, V.
SOSPESO, *suspensus, pendens*: per dubbio, ambiguo, V. per colui, che è incorso nella censura della sospensione, *suspensus*, T. de' Canonisti.
SOSPETTAMENTE, *suspiciose*.
SOSPETTARE, *suspicari, in suspicionem venire, adduci*.
SOSPETTO, sust. *suspicio, suspectio*: dar del sospetto, *alicui dare, injicere, inferre suspicionem*, Cic. levar ogni sospetto, che di noi si può avere, *a se suspicionem omnem propulsare, removere, segregare*, Cic. Plaut. in prov. il sospetto non si può armare; e vale che l'armi non incoraggiano i timidi.
SOSPETTO, add. sospettosissimo, Red. t. 6. che arreca sospezione, *suspectus*: averlo per sospetto, *suspectum habere aliquem*, Liv.
SOSPETTOSAMENTE, *suspiciose*, più sospettosamente, *suspiciosius*, Cic.
SOSPETTOSO, sospettosissimo, pieno di sospetti, *suspiciosus, suspicans, suspectus*.
SOSPEZIONE, e sospizione, sospetto, V.
SOSPICARE, e sospicare, sospettare, V.
SOSPICCIARE, e sospiccione, V. sospecciare, ec.
„ SOSPICCIONOSO, sospicciosо, sospettoso, V.
SOSPIGNERE, sospingere, pingere, *impellere, pellere*: per inducere, sollecitare, *impellere, propellere, instigare, pertrahere, excitare, inducere, stimulare*: per sforzare, *cogere, urgere, detrudere*: per procedere, *progredi, procedere*.
SOSPIGNIMENTO, SOSPINTA, } *impulsus, impulsio*: per discacciamento, V. per sollecitazione, *impulsus, hortatus, incitatio, instigatio, impulsio, adhortatio*.
SOSPINTO, *impulsus*, per metaf. inclinato, mosso, indotto, *impulsus, incitatus, instigatus, excitatus*, a ogni più sospinto, vale spessissimo, *persæpe, sæpissime*.
SOSPINZIONE, sospignimento, V.
SOSPIRANTE, che sospira, *suspirans, gemens*.
SOSPIRARE, *suspirare, ingemiscere, trahere, ducere suspiria*, Ovid per desiderare, e si costruisce col terzo, e col quarto caso, *exoptare, peroptare, desiderio flagrare*.
SOSPIRATO, add. da sospirare, bramato, *cupitus, optatus, desideratus*.
SOSPIRATORE, che sospira, *suspirans, ingemiscens, suspiria trahens*.
SOSPIRATRICE, *suspirans, ingemiscens*.
SOSPIRETTO, dim. di sospiro, *parvum suspirium*.
SOSPIREVOLE, pien di sospiri, *gemebundus*.
SOSPIRO, *suspirium, gemitus*: *suspiratio, suspiratus, suspiratus*: per affanno, V
SOSPIROSO, V. sospirevole.
SOSPIZIONE, V. sospezione.
„ SOSSANNARE. Arrigh. 44. dileggiare, schernire, *subsannare*, Tert.
SOSSIDJ, Car. Encid. soci di guerra, *socia armis*.
SOSSIDIO, Car. Encid. sussidio, V.
SOSSOPRA, sottosopra, V.
SOSTA, quiete, posa, *quies, requies, pausa*: per dilazione, *dilatio, inducia*: per fregola, uzzolo, appetito intenso, *libido, cupido*: per cessazione d'armi, o d'offese, *inducia*: per fune di nave, *rudens*.
SOSTANTIVO, V. sustantivo.
SOSTANZIA, ec. V. sustanzia, ec.
SOSTARE, fermare, *sistere*, e fermarsi, *morari, quiescere*.
„ SOSTARE, colui, che tien cura della sosta, spezie di fune nelle navi, *rudentis custos*.
SOSTATO, add. da sostare.
SOSTEGNENZA, V. sostenenza.
SOSTEGNO, *fulcimentum, fulcrum, fulcimen, sustentaculum*, Lat. sostegno d'un ponte, *subticium*, Liv. per metaf. mantenimento, reggimento, V. per ajuto, V.
SOSTENENTE, *sustinens, sustentans*: per tenace, *tenax, firmus*.
SOSTENENZA, e sostegnenza, il sofferire: *tolerantia*: per alimento, sostentamento, *alimentum*.
SOSTENERE, reggere sopra di se, *sustinere, sustentare, sufficere*: per sofferire, comportare, patire, V. per comportare in vece di permettere, *ferre, pati*: per mantenere, reggere, e difendere, *sustinere, facere, stare ab aliquo*, Cicer. *niti pro aliquo*, Liv. *defendere, tueri, tutari*: per reggere, durare, *durare, perdurare*: per indugiare, V. per custodire, tener a segno, *custodire, in officio continere, regere*: sostenere, è quando il Magistrato comanda, che il reo non si parta dalla corte senza però incarcerarlo, *detinere*: per sostentare, alimentare, V. per prorogare, V. sostener la carica, dicesi del reggere l'impero degli avversarj, *pugnam, hostium impetum sustinere*, Liv. quel giorno si sostenne la carica con difficoltà, *ægre eo die sustentatum est*, Cæs. sostenersi, contenersi, V. sostenersi, per trattarsi nobilmente, *bene sibi facere*, Plaut. e tal volta per ifiar sulle sue, *gravitatem præferre*.
SOSTENIMENTO, sostegno, V. per alleggiamento, V.
SOSTENITORE, *sustinens*: per mantenitore, e protettore, V. per sofferitore, V.
SOSTENITRICE, *sustinens*.
SOSTENTA'COLO, SOSTENTAMENTO, } sostegno, V. per conforto, mantenimento, *alimentum, levamen, tutela, curatio*.
SOSTENTANTE, *sustinens*.
SOSTENTARE, alimentare, mantenere cogli alimenti, *alere, sustinere, sustentare*: sostenta solo questa famiglia, *solus sustentat hanc familiam*, Ter. sostentar la vita sua insegnando, *scholæ se sustentare*, Suet. sostentar la sua vita, *vitam ciris fulcire*, Lucr. per sostenere, V. per mantenere, *servare, tueri*: sostentarsi, per difendersi, V. il sostentare, nome, *sustentatus, us*, Apul.
SOSTENTATO, add. da sostentare, *sustentatus, sufultus*.
SOSTENTATORE, che sostenta, o sostiene, *alens, sustinens, sustentans*: per mantenitore, difensore, *fautor, patronus, defensor*.
SOSTENTAZIONE, V. sustentazione.
SOSTENUTEZZA, astratto di sostenuto, contegno, *gravitas, fastus*.
SOSTENUTO, add. da sostenere, *sufultus*.
SOSTITUIRE, sostituito, ec. V. sustituire, ec.
SOTTA'NA, } veste, che si porta
„ SOTTA'NO, } sotto a quella, che si tien di sopra, *tunica*: e sottana diceśi ancora quella corda del liuto, ch'è tra la mezzana, e 'l canto: e quella veste lunga dal collo fino a' piedi, che per lo più usano di portare i Chierici, *tunica*.
SOTTANO, add. inferiore, infimo, basso, *inferior, infimus*: per generazione molto sottana, *humilibus quidem parentibus ortus*.
SOTTECCHI, e sotteco, di nascoso, alla sfuggiasca: guardar sottecchi, cioè quasi con occhio socchiuso, e cautamente, *timide oculis aspicere*: sparle voce prima di sottecchi, *occultis sermonibus*.
SOTTENDERE, V. sustendere.
SOTTENTRAMENTO, il sottentrare, *successio*.
SOTTENTRARE, entrar sotto, *subire*; per metaf. *subire, irrepere, succedere*.
SOTTENTRATO, add da sottentrare: per a poco a poco introdotto, *irrepsit*.
SOTTENTRAZIONE, il sottentrare, *successio*.
SOTTERFUGIO, e sotterfugio, *effugium*.
SOTTERRA, sotto terra, *sub terra*.
SOTTERRAMENTO, il sotterrare, *humatio*.
SOTTERRANEO, e sotterrano, chi è sotto terra, *subterraneus*.
SOTTERRARE, metter sotterra, seppellire, *humare, sepelire, terra obruere, defodere, infodere, tumulare, humo contegere*: per similitudine dicesi d'ogni altra cosa, che si riponga sotto terra, o che anche si copra con checchessia, *obruere*; sotterrare altrui, dicesi del ridurlo in istato vile, o miserabile, *opprimere, deprimere, detrudere ad mendicitatem*, Plaut.
SOTTERRATO, add ad sotterrare, *humatus, sepultus, tumulatus, terra obrutus, humo contectus*.
SOTTERRATORE, add. Cruſc. V. becchino, che sotterra, *humator, terra obruens*.
SOTTERRATORIO, sepoltura, *sepulcrum*.
SOTTESSO, avv. sotto, V.
SOTTIGLIAMENTO, } il sottigliare,
„ SOTTIGLIANZA, } *attenuatio*: sottigliezza, per sottigliezza, acutezza d'ingegno, *argutia, sententia*.
SOTTIGLIARE, assottigliare, V. sottigliarsi, smagrare, consumarsi, *tenuare*: in significato neut. sottilizzare, ghiribizzare, *argute loqui, cavillari*.
SOTTIGLIATIVO, che ha virtù di sottigliare, *attenuandi vim habens*.
SOTTIGLIATO, add. da sottigliare, *extenuatus, imminutus, tenuatus*.
SOTTIGLIEZZA, *subtilitas, exilitas, tenuitas*: per similitudine finezza, acutezza, *perfectio, subtilitas*; per metaf. acutezza d'ingegno, industria, *sollertia, acumen, industria*: per scarsità, parcità, V
SOTTIGLIU'ME, unione di cose sottili, e si usa comunemente per dinotare città di poca sostanza.

SOTTILE, sottilissimo, *subtilis*, *exilis*, *gracilis*, *tenuis*: nave sottile, val leggieri, *levis*; per metaf. acuto, ingegnoso, *subtilis*, *acutus*, *vafer*, *solers*, *ingeniosus*, *callidus*: per eccellente, *sublimis*, *præstans*, *optimus*: per meschino, parco, *parcus*, *miser*: sottil vita, *tenuis vitæ*: riferito all' aria, vale netta, purificata, e penetrativa, *tenue cælum*, Cicer. per dilicato, gentile, *subtilis*, *mollis*, *tenuis*: per manchevole, scemo, *cassus*, *vacuus*: mal sottile, vale il male del truco, *pestis*.

SOTTILE, sust. necessità, stremità, *necessitas*, *inopia*, *egestas*: guardarla nel sottile, e vuol dire esser bisogno, e troppo attento, o considerato, *morosum*, *difficilem esse*: cavare, o trarre il sottil dal sottile, si dice di chi coll' industria fa comparire il poco.

SOTTILE, SOTTILMENTE, } avverb. sottilmente V.

SOTTILETTO, dimin. di sottile, *subtilior*.

SOTTILEZZA, sottilitade, sottilitate, sottiglieza, *subtilitas*: per accortezza, sagacità, *calliditas*, *dexteritas*, *solertia*, *ingenium*: per acutezza, *acumen*; per eccellenza, squisitezza, *subtilitas*, *præstantia*.

SOTTILINO, Cruse. V. sottiletto.

SOTTILIZZARE, aguzzar l' ingegno per inventare, *subtiliter commentari*, *meditari*, *agere subtilius*, Cic.

SOTTILMENTE, sottilissimamente, *subtiliter*: per pateamente, V. assai sottilmente, *duriter*, *tenuiter*: per sagacemente, malizioſamente, *dolose*, *callide*, *sagaciter*: per diligente, V.

SOTTINTENDERE, *subaudire*.

SOTTINTESO, *subauditus*.

SOTTO, prep. *sub*, *subter*, *subtus*: sotto colore, sotto pretesto, *per speciem*, *sub specie*, *per causſam*, *per simulationem*, *simulatione*, *prætextu*, Cic. sotto pena, vale costituita pena, *sub pœna*: sotto pena della morte, *sub pœna mortis*, *propositâ mortis pœnâ*, Suet Cæsar. *sub pœna capitis*, Suetom. aver sotto di se, aver in sua potestà, in suo dominio, *sub se habere*: prender sotto la sua protezione, *in suam cautelam accipere*, Cicer. entrar, o cacciarsi sotto ad uno, modo di dire, ch' esprime il vantaggio di tirar al nemico di sottomano, *eminus rem ferire*: tradire uno sotto la fede, vale dirla fede, *data fide*, Cicer. tenere sotto, vale deprimere, abbadire, V. mettere, o cacciare alcuno sotto a se, vale opprimerlo saltandogli addosso, *subigere*, *opprimere*.

SOTTO, avv. nella parte inferiore, abbasso, *subter*, *deorsum*.

SOTTOBIANCO, Cruse. alquanto bianco, bianchiccio, subalbido, V.

,, SOTTOBOCCE, e sottovoce, *submissa voce*.

SOTTOCALZA, calza, che si porta sotto le altre calze.

SOTTOCALZONI, calzoni, per lo più di panno lino, che si portano sotto gli altri calzoni, *subligacula*.

SOTTOCANCELLIERE, che opera in vece, o in ajuto del cancelliere, *protocellarius*, T. L.

SOTTOCCARE, pianamente toccare, punzecchiare, *leviter tangere*.

SOTTOCOPPA, tazza, sopra la quale si portano i bicchieri, dando da bere, *patina*, *lanx*.

SOTTOCUOCO, fante del cuoco, *coqui servus*.

SOTTODIACONO, Vit. Sant. 4. 332. soddiacono, V.

SOTTODIVIDERE, suddividere, *subdividere*, Tert. *rursus dividere*.

SOTTOGIACERE, *subjacere*, *succumbere*: sottogiacere al peso, *oneri succumbere*, Liv. sottogiacere all' avversità, *succumbere fortunæ*, Cic.

SOTTOLEVA, Voc. del Dis. quella cosa, che si pone sotto la leva, per metterla in leva, *prælum*, Vitr.

SOTTOMALSTRO, *hypodidascalus*.

SOTTOMANO, contratto di sopramano, *demissa manu*: avv. vale quasi di nascosto, *clanculum*.

SOTTOMESSIONE, il sottomettere, *subjectio*.

SOTTOMESSO, Cruse. V. sottoposto, soggiogato, *subjectus*, *subditus*.

SOTTOMETTERE, far suggetto, *subjicere*, *submittere*: sottomettersi, *subjicere se imperio*, o *sub potestatem alicujus*, ad Heren. pronto di sottomettersi a tutto, *paratus ad omnia defendere*, Cicer. io mi ti sottometto, *me tibi permitto*, Ter

SOTTOMORDERE, morder sotto, *partem interiorem mordere*.

,, SOTTONSU', Voc. del Dis. di sotto in su, *sursum*.

SOTTOPONIMENTO, il sottoporre, *subjectio*.

SOTTOPORRE, por sotto, *subjicere*, *supponere*: si usa oltre al signif. act. anche nel senſim. neut. pass. per soggiogare, V

SOTTOPOSIZIONE, sottomissione, V

,, SOTTOPOSITO, } *suppositus*, *subjectus*: p.r sottomesso, soggiogato, V. sottoposto, nel sentimento, che si dice parto supposto, *suppositus*: in forza di sustant. per suddito, V.

SOTTOPRIORE, Cruse. V. sopriore.

SOTTOPROVEDITORE, che fa le veci del provveditore, *provisoris vices gerens*, *subcurator*, Iulian. Ictus.

SOTTORIDERE, sorridere, *subridere*: per metaf ritornare, fiorire, *ridere*, *arridere*, *redire*.

SOTTO OSSA, } Benv. Cel
SOTTO OSSATURA, } oref. 161 *ossa infectoria*

SOTTOSCRITTA, sottoscrizione, soscrizione, *subscriptio*, *subsignatio*.

SOTTOSCRITTO, *subscriptus*, *subsignatus*.

SOTTOSCRIVERE, sottoscrizione, V. soscrivere, soscrizione.

SOTTOSOPRA, a rovescio, sopolè, *sursum versum*, o *versus*: voltare, o metter sottosopra, cioè in confusione, in iscompiglio, *pervertere*: sottosopra, vale anche considerato tutto insieme, a far tutti i conti, *in summa*.

SOTTOSQUADRO, incavo profondo fatto in qualche lavoro, *cavum*: sottosquadra, sottosquadro, o di sottosquadro posti avverbialmente vagliono con sottosquadri.

SOTTOSTARE, star sotto, *subjacere*.

SOTTOTRAVERSO, diaframma, *septum transversum*, Celſ.

SOTTOVENTO, vento in disfavore, *ventus adversus*: esser sottovento, aver il vento in disfavore, *adverso uti vento*.

SOTTOVOCE, *submissa voce*.

SOTTRAIMENTO, il sottrarre, *subductio*.

SOTTRARRE, trar di sotto, cavare, torre, *subtrahere*: per metaf. mormorar l' altrui fama, detrarre, V. per liberare, V. per allettare, e tirar altrui al suo volere con inganno, *allicere*, *decipere*, *inducere*, *in suas partes trahere*, Tac. *sibi adjungere*, Cæs. per ritirare, non concedere, *subtrahere*: per cavar d' una somma maggiore altra minore, termine aritmetico, *detrahere*, *subducere*.

SOTTRATTO, add. da sottrarre: per ato da ingannare, *callidus*: per cavato da una somma maggiore, *detractus*, *subductus*, *deductus*, *subtractus*: Sottratti i nomi de' concorrenti, *subtractis candidatorum nominibus*, Tac.

,, SOTTRATTO, sustant. lusinga, astuzia, *blanditiæ*, *calliditas*.

SOTTRATTORE, che sottrae, *subtrahens*, *subducens*: per allettatore, seduttore, *deceptor*.

,, SOTTRATTOSO, astuto, accorto, atto a ingannare, *callidus*.

SOTTRATTRICE, f. di sottrattore, *subducens*, *subtrahens*, *decipiens*.

SOTTRAZIONE, sottrazione, sottraimento, *subductio*.

SOVATTO, sovattolo, sotto, V.

SOVENTE, avverb. spesso, V.

SOVENTE, add. frequente, *frequens*, *creber*, *multus*.

SOVENTEMENTE, spesso, V.

SOVERCHIAMENTE, di soverchio, *nimis*, *nimium*, *ultra modum*, *præter modum*, *plus satis*, *plus æquo*.

SOVERCHIARE, e der. soperchiare, ec.

SOVERO, sorta d' albero, *suber*.

SOVERSCIO, s. soverso, si dice alle biade senza spiga, che seminate, e cresciute alquanto si cuoprono per ingrassare il terreno.

SOVRA, V. sopra.

,, SOVRABBONDOSO, soprabbondante, V.

† SOVRACCIGLIO, *supercilium*.

SOVRACCRESCERE, crescer sopra, *excrescere*.

SOVRAMENTOVATO, Menz. 3. 7. soprascritto, sopramentovato, V.

SOVRANAMENTE, magnanimamente; *magno*, *atque excelso animo*.

SOVRANEGGIARE, far da sovrano, *dominari*.

SOVRANITA', sovranitade, sovranitate, superiorità, maggioranza, *imperium*, *summatus*.

SOVRANNATURALE, *supernaturalis*, T. delle scuole, *divinus*.

SOVRANO, sust. soprano, *princeps*: nella musica è la voce più acuta, *vox acutior*: di cui più commemente Soprano.

SOVRANO, add. sovranissimo, Segn. Crist. e soprano, superiore, *supremus*, *princeps*: per eccellente, singolare, V.

SOVRAVANZARE, soprastare, sopravanzare, *superare*, *excellere*, *præstare*, *antecellere*, *præcellere*, *anteire*.

SOVRAPPORRE, sopraporre, *superponere*.

SOVRASSALTO, V. palpitazione.

SOVRASTARE, soprastare, V. per dimorare, continuar a stare, *supersedere*.

SOVRECCELLENTE, piucchè eccellente, *præstantissimus*.

SOVREMINENTE, *supereminens*.

SOVRIEMPIERE, colmare, empiere a rimbocco, *cumulare*.

SOVRESSO, sopra, V.

SOVROFFESA, più assai, che offesa, *magna offensio*.

SOVRUMANO, più che umano, più che da uomo, V. soprumano.

SOVVALLETTO, dim. di sovvallo, *munusculum*.

SOVVALLO, cosa, che viene senza spesa, e per lo più di goderſi in brigata, *munus*.

SOVVENENZA, } ajuto, soccorso,
SOVVENIMENTO, } *auxilium*.

,, SOVVENIMENTOSO, che sovviene, sovvenitore, *adjutor*, *adjutans*, *auxilians*.

SOVVENIRE, ajutare, e soccorrere, V. sovvenirsi, per ricordarsi, *in mentem venire*, *recordari*, *meminisse*.

SOVVENITORE, ajutatore, *adjutor*.

SOVVENITRICE, *adjutrix*.

SOVVENZIONE, sussidio, *subsidium*.

SOVVENUTO, add. da ſovvenire.
SOVVERSIONE, il ſovvertere, *everſio*, *ſubverſio*, Arnob. per rivoltamento di ſtomaco, vomito, V.
SOVVERSO, add. da ſovvertere, *everſus*, *ſubverſus*, *dirutus*, *labefactatus*.
SOVVERTERE, e ſovvertire, rovinare, mandar ſoſopra, guaſtare, *everiere*, *ſubvertere*, *demoliri*, *diruere*, *labefactare*
SOVVERTIMENTO, ſovverſione, V.
SOVVERTIRE, V. ſovvertere.
SOVVERTITO, e ſovverſo, *everſus*, *labefactatus*.
SOVVERTITORE, che ſovverte, *everſor*.
SOVVERTITRICE, fem. di ſovvertitore, *everſrix*, *ſubvertens*, *labefallans*.
SOZIO, compagno, *ſocius*, *ſodalis*.
SOZZAMENTE, ſozziſſimamente, bruttamente, ſporcamente, *turpiter*, *ſede*: e per vituperoſamente, *ſpurce*, *turpiter*, *inhoneſte*.
SOZZARE, imbrattare, bruttare, *ſedare*, *inquinare*, *coinquinare*, *ſpurcare*, *conſpurcare*; per metaf. *inquinare*.
SOZZATO, *ſedatus*.
SOZZEZZA, ſozzità, } *turpitudo*, *ſeditas*, *deformitas*, *ſordes*, *ſpurcitia*.
SOZZITADE, ſozzitate, }
SOZZO, ſozziſſimo, *ſedus*, *ſordidus*: per deforme, *turpis*, *deformis*: per malvagio, *turpis*, *ſedus*, *inhoneſtus*.
SOZZOPRA, ſottoſopra, V.
SOZZORE, } *ſeditas*, *ſordes*, *turpitudo*, *immunditia*.
SOZZUME, }
SOZZURA, }

S P

SPACCAMENTO, lo ſpaccare, *ſciſſio*, *ſciſſio*, Macr.
SPACCARE, fendere, *findere*, *ſcindere*, *diſſindere*, *diſcindere*.
SPACCATO, *ſiſſus*.
SPACCATURA, *ſciſſura*.
SPACCIARE, dicen in parlando delle coſe venali, e vale venderle agevolmente, o affatto, *facile*, o *omnino vendere*, *diſtrahere*: ſpacciare, ſpedire, *expedire*, *dimittere*: ſpacciarſi, per liberarſi, sbrigarſi, *ſe expedire*: per iſpacciare, ſviluppare, ſtrigare, *extricare*, *expedire*, *explicare*: ſpacciar un luogo, ec. laſciarlo libero, votarlo, *cedere loco*, Cic. *excedere*, Cic. *ſe recipere ex aliquo loco*, Cæſ. ſpacciarſi per uno, ſervirſi, e farſi ſcudo del ſuo nome, e autorità, *pro aliquo ſe gerere*: ſpacciar p.l generale, vale fare poca ſtima, non dar retta, o udienza a chi la domanda, o ricerca di checchefſia, *non audire*, *foci habere*: ſpacciar il terreno, il cammino, ec. vale gagliardamente camminare, *properare*, *maturare*, *feſtinare*: ebbe ordine di ſpacciar il cammino per ponti lunghi, *pontes longos quam maturrime ſuperare*, Tac. ſpacciare, per conſumare, diſtruggere, diſſipare, V. eſſere ſpacciato, non aver più rimedio al fatto ſuo, o alla ſua vita, *actum eſſe*, *deploratum eſſe*: ſpacciare, dicesi dello ſpedire meſſi, e corrieri, *mittere*: ſpacciar lucciole per lanterne, dar coſe frivole, e menome per importanti, e graviſſime, *minima pro maximis obtrudere*.
SPACCIATAMENTE, ſubitamente, con preſtezza, *celeriter*, *adhuc*, *cito*, *illico*, *propere*, *properanter*, *extemplo*, e *veſtigio*. Spacciatiſſimamente, V. a ſproſbattuti.
SPACCIATIVO, add. che ſi ſpaccia, e sbriga preſto, *expeditus*.
SPACCIATO, ſpacciatiſſimo, *expeditus*: eſſer matto ſpacciato, vale eſſer ſenza rimedio, o ſperanza di migliorare, *deploratus*.
SPACCIO, il vendere, *diſtractio*, *vendi-tio*: per ſpedizione, *rei confectio*: dicesi anche delle lettere, che ſi danno al meſſo, o corriere, che ſi ſpaccia, che ſi dice anche dispaccio, *literarum feſciculus*.
SPACCONE, Voc. Cruſc. nella voce ſmargiaſſo, *thraſo*.
SPADA, *enſis*, *gladius*, *mucro*, *ferrum*: trar fuori la ſpada, V. ignudare: a fil di ſpada, metter la gente a fil di ſpada, *populos ad interneccionem cædere*, Liv. *interneccione delere*, *cæde delere*, Cic. a ſpada tratta, avverb. vale in tutto, e per tutto, *omnino*, *prorſus*, *penitus*: per ſpada, una ſpecie di peſce, *xiphias*, *gladius*: è anche uno de' ſeni delle carte da giuocare: venire a mezza ſpada, lo ſteſſo che venire a mezza lama, V. lama: buona ſpada, o prima ſpada, ſi dice di chi ben la maneggia, o è ben pratico della ſcherma, *optimus lanista*.
SPADACCIA, peggior di ſpada, *inhumanis enſis*, *rudis*, & *inelegans enſis*.
SPADACCIATA, colpo di ſpada, *enſis ictus*.
SPADACCINO, per ſcherno, dicesi a chi porta la ſpada, e anche a ghetto, o che ſta ſulla ſcherma, *machæropœorus*: per picciola ſpada, *enſiculus*.
SPADACCIUOLA, Cruſc. V. pancacciuolo, V.
SPADAJO, che fa le ſpade, *gladiorum faber*.
SPADATA, V. ſpadacciata.
SPADERNO, tre anni, i quali con alcune corte funicelle ſi legano, e pongonſi a una fune non molto diſtanti l' una dall'altra.
SPADETTA, } dim. di ſpada, *gladiolus*, *enſiculus*.
SPADINA, }
SPADONE, accr. di ſpada, *enſis pregrandis*: ſpadone a due mani. Gli ſpadoni a due mani furono diſutili, *gladii*, *quos prælongos utraque manu regunt*, Lac. uſare, o ſmilzo lo ſpadone a due gambe, vale ſalvarſi colla fuga, modo basso, *fuga ſalutem petere*, Cæſ. e' vi ſi può giucar di ſpadone, prov. d'alcun luogo, ſproſſito di materiali, *domus tecta*.
SPADULARE, ſeccare, raſciugare i paludi, *paludes ſiccare*.
SPAGADE, ſorta di pegola bianchiſſima, *ſpagas*, Plin.
SPAGATO, non appagato, *non acquieſcens*, *agre ferens*.
SPAGHERO, voce contadineſca, ſparagio, *aſparagus*.
SPAGHETTO, ſpago ſottile, *funiculus*.
SPAGLIARE, levar la paglia, *frumentum ventilare*.
SPAGNA, Cruſc. onde ne viene il modo proverb. avviluppare le ſpagne, cioè ſconcertare ogni coſa, avviluppare, V.
SPAGO, funicella ſottile, *funiculus*, *filum*.
SPAJARE, contrario di appajare, *disjungere*, *disſociare*.
SPALANCARSI, largamente aprire, *pandere*, *patefacere*; per metaf. dire aperto e chiaro, *declarare*, *aperire*, *explicare*.
SPALANCATO, *apertus*, *patefactus*.
SPALANCATORE, che ſpalanca, *pandens*, *rejectans*.
SPALARE, da palo, torre via i pali, che ſoſtengono i frutti, *palos evellere*.
SPALARE, da pala, tor via con pala, *pala auferre*.
SPALATA, l'operazion dello ſpalare colla pala.
SPALATORE, Voc. del Dif. V. palatuolo.
SPALCARE, diſfar il palco, *tabulatum diſſolvere*.
SPALCATO, Cruſc. V. caſolare, add. da ſpalcare.
SPALDO, ſporto, *projectura*: ſpaldi ſalatori, che ſi facevano anticamente in cima alle mura, e alle torri, *mœniana*.
SPALLA, *humerus*, *ſcapula*: figuratamente *dorſum*, *terga*: dar le ſpalle, volger le ſpalle, è cedere, e fuggirſi, che anche ſi dice voltare, *dare terga*, *vertere terga*: gittarſi una coſa dietro alle ſpalle, metterſi in non cale, *poſthabere*, *negligere*, *abjicere*, *contemnere*, *deponere*: reſtringerſi nelle ſpalle, è un tacito ſcuſarſi per più non potere, o cedere alla fortuna con pazienza, *tempori*, o *fortunæ cedere*: fare ſpalla, dare appoggio, *fulcire*: per porgere ajuto, *in ſubſidiis eſſe*, *præſto eſſe alicui*, *ſuppetias alicui ferre*, Cic. *operam ferre*, *ſubvenire*: mi porſe la ſpalla, fecemi ſpalla, acciocchè mi appoggiaſſi a lui, *terga ſuppoſuit*: alle ſpalle, dalle ſpalle, vale di dietro, *a tergo*.
SPALLACCE, ſorta di malattia, che viene a cavalli.
SPALLACCIA, *immane tergum*, *immanis humerus*.
SPALLACCIO, quella parte dell' armadura, che cuopre la ſpalla, *humerale*.
SPALLARSI, neut. paſs. guaſtarſi le ſpalle, *humeros ſuos ſedibus recidere*, *moveri*, Celſ. in ſig. att. ſpallare un cavallo, *luxare*.
SPALLATO, add. *luxatus*: per uomo, che ſia ſoprafatto da' debiti, *ære alieno oppreſſus*, *oneratus*: e ancora oggi d'ogni altra coſa rovinata, e di cui diſperato, come negozio ſpallato, e ſimili, *res inſana*, *res deplorata*, *deſperata*.
SPALLATO, ſust. malore delle bestie da cavalcare, o da ſoma, conſistente in leſione alle ſpalle, cagionato da ſoverchio abbattimento, o da percoſſa.
SPALLEGGIARE, ſi dice de' cavalli, che camminan con leggiadria dall' agitar bene le ſpalle in andando, *armos aſte movere*; per metaf. in ſignif. attiv. far altrui ſpalla, *favere*, *ſuffragari*, V. ſpalla.
SPALLEGGIATO, add. da ſpalleggiare.
SPALLETTA, rialto a guiſa d'argine, o da ſponda: vale anche ſponda baſſa, che ſi fa da' lati di qualche piccola foſſa, o ſtrada, che abbia da alcuna parte profondità, o argini, Voc. d. Dif. *exigua ſponda*.
SPALLIERA, quell'aſſe, o cuojo, e altra coſa, alla quale ſcendo s' appoggiano le ſpalle, *ſuſcinium dorſuale*: vale anche il paramento del luogo, dove s'appoggiano le ſpalle, *peripetaſma*, *tapetum*: onde per ſimilit. dicesi ſpalliera, a quella vetrata fatta con arte, che cuopre la mura degli orti, *tegimen opus*, *peripetaſmata topiaria*: pei primi banchi della galea, verſo a poppa, *tranſtra puppi propiora*.
SPALLIERE, colui, che voga alla ſpalliera della galea, *remex*.
SPALLINO, atnese, con che ſi cuoprono le ſpalle, *humerale*.
SPALLUCCIA, *parvus humerus*: fare ſpallucce, vale raccomandarſi con gran ſommeſſione: o reſtringerſi nelle ſpalle per moſtrare di non ſapere alcuna coſa.
SPALMARE, ugnere le navi, *illinire*.
SPALMATA, percoſſa in tutta palma della mano, *offirmatio*, *arma*, Plaut.
SPALMATO, add. da ſpalmare, *illitus*.
SPALTO, pavimento, ſpazzo, V. è anche termine di fortificazione militare.
SPAMPANARE, levar i pampani, *pampinare*, *pampinos decerpere*.
SPAMPANATA, lo ſpampanare, *pampinatio*: per jattanza, V.
SPAMPANATO, add. da ſpampanare.
SPAMPANAZZONE, lo ſpampanare, *pampinatio*.
SPANDERE, ſporgere, ed oltre l' uſo ec. [illegible] pass. ec.

ſpargere: per donare, V. per iſpender, V. per dilatare, *dilatare*, *propagare*, *pandere*, *expandere*: per diſtendere, ſpiegare, *expandere*: per divulgare, V.

SPANDIMENTO, lo ſpandere, *effuſio*.

SPANDITORE, *effundens*.

SPANIARE, levar le panizzole, *viſco extricare*, *expedire*: ſpaniarſi, levarſi d' addoſſo le paniuzzole, e per ſimilitudine ogni altro impaccio, liberarſene, *viſco ſe liberare*, o *ſe extricare*, *ſe expedire*, *ſe eripere*.

SPANIATO, add. da ſpaniare, *viſco liberatus*, *extricatus*: dare nello ſpaniato, vale dare in fallo, ingannarſi *falli*: dare nello ſpaniato, o in iſpaniato, vale anche non arrivar a tempo, *ſero pervenire*.

SPANNA, la lunghezza della mano aperta, e diſteſa dalla eſtremità del dito mignolo a quella del groſſo, *ſpithama*: in vece di mano, V.

SPANNALE, add. di lunghezza d' una ſpanna, *palmaris*, *palmarius*.

SPANNARE, calar il pamo della ragna, o mandarlo giù, ſicch' ei non faccia i ſacchi nelle maglie dell' armadure, *extendere*.

SPANNARE, Benv. Cell. oref. 101. e 103. pulire, nettare, levare l' unzuoſità, o ſudiciume.

SPANNOCCHIARE, tagliar la panocchia, *panniculam decerpere*.

SPANTARE, maravigliarſi eſtremamente, (voce baſſa) *demirari*, *vehementer*, *valde mirari*, *admiratione percelli*, *obſtupeſcere*.

SPANTATO, add. da ſpantare, *attonitus*, *ſtupefactus*.

SPANTO, add. da ſpandere, *effuſus*, *ſparſus*: ſi dice di chi va troppo ricamente veſtito, *pretioſioribus veſtibus induitur*: di qualunque coſa pompoſa, magnifica, che ecceda, *mirificus*, *lautus*, *ſplendidus*.

SPAPOLARSI, non ſi tener bene inſieme, *diſſolvi*.

SPARABICCO, andar a ſparabicco, che è lo iſteſſo, che andare a zonzo, V.

SPARAGHELLA, ſpezie di aſparagio, ſermentoſo, detto anche palazzo di lepre, *aſparagus ſylvis acutis*, *corruda*, Plin.

SPARAGIAJA, luogo piantato di ſparagi, *locus aſparagis conſitus*.

SPARAGIO, frutice noto, *aſparagus*: radice di ſparagio, *ſpongia*: picciole radici di ſparagio, *ſpongiola*, Col.

SPARAGNARE, riſparmiare, V. per perdonare, *parcere*, *ignoſcere*.

SPARARE, propriamente fender la pancia per cavarne gl' interiori, *exenterare*, *eviſcerare*: per contrario d' impatare, *diſimparare*, *dediſcere*: per lo contrario di parare, ſparar la caſa, cioè levarle i paramenti, *ornamenta tollere*, *aulæa detrahere*: ſparar l' archibuſo, vale ſcaricarlo, *diſplodere*: ſparare, ſi dice del cavallo, che tira i calci a coppia, *calcitrare*: per ſimilitudine vale ſcagliare, *jacere*, *jaculari*: ſpararſi per alcuno, vale fargli ogni ſorta di ſervigio anche a coſto della vita, *omnem operam ſuo etiam cum vitæ diſcrimine alicui navare*.

SPARATA, grande offerta, o bravata, ma a parole, *jactatio verborum*.

SPARATO, add. da ſparare, *exenteratus*, *diſſectus*: per ſimilitudine vale aperto, *apertus*: parlandoſi d' armi da fuoco, vale ſcaricate, *diſplotus*.

SPARATO, ſuſtant. tagliatura davanti delle veſte, e delle camice, *diviſio*, *ſciſſura*.

SPARATORE, che ſpara, *exenterans*, *eviſcerans*, *diſſecans*, *ſcindens*, *ſcilon*.

SPARAVIERE, e ſparavieri, ſparviere, V.

SPARECCHIARE, levar via le vivande, e l' altre coſe poſte ſopra la tavola, *tollere menſam & convivium*, Plaut. *menſam auferre*, *removere*, Plaut. Virg. in modo baſſo, per mangiar aſſai, *cibis ſe ingurgitare*.

SPARECCHIATO, add. da ſparecchiare.

SPARECCHIATORE, che ſparecchia, *menſam auferens*, *removens*, *tollens menſas*, & *convivium*.

SPARGERE, verſare, gettare, o mandare in più parti, *effundere*, *diſſeminare*, *ſpargere*, *diſpergere*, *expandere*, *diffundere*: per dividere, metter in quà, e in là, *dividere*, *diſtribuere*, *diſpergere*, *diſſipare*: per divulgare, *ſpargere in vulgus*: per allargare, dilatare, V. per diſtrarre, o cauſare diſtrazione, *avertere animum*, *evocare*: ſpargere il ſele ad alcuno, aver il male d' itterizia, *regio morbo laborare*.

SPARGIMENTO, lo ſpargere, *effuſio*, *ſparſio*: per diſtrazione, *animi evocatio*.

SPARGITORE, *effundens*.

SPARGITRICE, che ſparge, *ſpargens*, *effundens*.

SPARIRE, torſi dinanzi agli occhi, *evaneſcere*, *e conſpectu evolare*, *ex hominum oculis ſe ſubtrahere*, Cicer. Virg. il. *aufugere*, *ſe ſurripere*: per diſſolversi, ſvanire, *evaneſcere*, *diſſolvi*: per ammortire, o perder di pregio, che fa checchessia al paragone d' altra coſa, *obſolefcere*, *extingui*, *obſcurari*.

SPARITO, Cruſc. ſparſo add. da ſparire, *qui evanuit*.

SPARLAMENTO, maldicenza, *obtrectatio*.

SPARLARE, dir male, biaſimare, *obtrectare*, *obloqui*, *alicui maledicere*, *de fama alicujus detrahere*, Cic.

SPARLATO, add. da ſparlare.

SPARLATORE, *obtrectator*.

SPARLATRICE, fem. di ſparlatore, *maledica*, *obtrectans*, *obloquens*, *detrahens*.

SPARMIARE, riſparmiare, V.

SPARNAZZAMENTO, lo ſparnazzare, *diſſipatio*, *profuſio*, *prodigentia*.

SPARNAZZARE, ſparpagliare, ſcialacquare, *diffundere*, *diſſipare*, *ſpargere*: ſparnazzare denari, *prodigere*.

SPARNAZZATORE, diſſipatore, *prodigus*, *diſſipator*, Prud. m.

SPARNICCIARE, ſpargere in quà, in là, *diſpergere*, *excutere*.

SPARNICCIATO, add. da ſparniccíare, *diſperſus*.

SPARO, peſce di mare ſimile all' orata, *ſparus*: picciolo ſparo, *ſparulus*, Plin.

SPARO, lo ſparare l' arma da fuoco.

SPARPAGLIARE, ſparniccíare, *diſpergere*, *diſſipare*, *fundere*: per fugare, V. ſparpagliarſi, vale diſpergerſi, *diffundi*, *diſpergi*.

SPARPAGLIATO, *diſperſus*, *fuſus*.

SPARSAMENTE, diſuniſamente, in quà, e in là. Segn. Div. Mar. *ſeparatim ſeorſim*.

SPARSIONE, ſpargimento, *effuſio*.

SPARSO, *ſparſus*: per coſperto, macchiato, *conſperſus*, *maculatus*: van ſparſi, diconſi quelli, che ſi allargano in ſuperficie piana, ed aperta, *latus*, *expanſus*: ſparſo, per diſunito, ch' è in quà, e in là, *diſperſus*, *ſparſus*, *fuſus*: per iſparito, *qui evanuit*.

SPARTAMENTE, SPARTATAMENTE, ſparſamente, diſuniſamente, *ſeparatim*, *ſeorſum*: ſpartatamente, per diffuſamente, *fuſe*, *ſparſim*.

SPARTARE, V. appartare, ſegregare.

SPARTATO, appartato, *ſecretus*, *ſemotus*.

SPARTEA, ſpezie d' erba di più ſorte, *ſparton*, *ſparſum*.

SPARTIBILE, Cruſc. V. partevole, V.

SPARTIGIONE, SPARTIMENTO, lo ſpartire, *partitio*, *ſeparatio*, *diviſio*.

SPARTIRE, dividere, *ſeparare*, *dividere*, *disjungere*, *ſejungere*: per diſtribuir checchessia dandone la ſua parte a ciaſcuno, *partiri*, *tribuere*, *diſtribuere*, *diſpertire*, *dividere aliquibus*, Cicer. o *in aliquos*, Plaut.

SPARTITAMENTE, diviſamente, alla ſpartita, *ſeparatim*, *diviſim*, *partite*, *partito*, *ſeorſim*.

SPARTITO, add. da ſpartire, *ſeparatus*, *diviſus*.

SPARTIZIONE, V. ſpartigione.

SPARTO, add. da ſpargere, *ſparſus*, *paſſus*, *fuſus*.

SPARTOPOLIO, ſorta di gemma, *ſpartopolios*, Plin.

SPARVIERATO, diceſi delle navi, quando ſono ſpedite, e accorte a camminar velocemente, *citus*: ſparvierate a remi, *cita remis*, Tac. diceſi anche d' uomo, che vada con velocità, e inconſideratamente, *celer*, *improvidus*.

SPARVIERATORE, ſtrozziere, V.

SPARVIERE, o ſparviere, uccello di rapina, ed è la femmina; il maſchio ſi chiama Moſcado, ch' è minore, e men bravo, *accipiter*: far come lo ſparviere di per dì; diceſi del non penſare al vitto, ſe non giorno per giorno, *in diem vivere*: drizzar il becco allo ſparviere, diceſi del far le coſe impoſſibili (*modo latino*)

SPARUTELLO, Red. t. 6. SPARUTINO, dim. di ſparuto, *aliquantulum gracilis*, *macilentus*.

SPARUTO, ſparutiſſimo, di poca apparenza, e preſenza, *gracilis*, *macilentus*, *frigoſus*.

SPARUTUZZO, Cruſc. V. riſtanzuolo, dim. di ſparuto, *valetudinarius*, *frigoſus*, *macilentus*.

SPASIMA, dolore intenſo, convulſione, *ſpaſma*, *convulſio*, *nervorum diſtenſio*, Cell. che patisce ſpaſimo, *ſpaſticus*, Plin.

SPASIMARE, avere ſpaſima, *convulſione*, *nervorum diſtenſione laborare*: il valente Duca ſpasimò, *a nervorum diſtenſione perist*: ſpaſimar di ſete, *ſiti ardere*, Phadr. *torreri*, Lucr. *vehementi ſiti confiſtari*, Cell. per metaf. durar gran fatica, affannarſi, *vehementer laborare*: per eſſer fieramente innamorato, *deperire*, *ardere*: per deſiderare ardentemente, *inhiare*, *vehementer cupere*: ſpaſimar la roba ec. cioè diſſiparla, *prodigere*, *profundere*.

SPASIMATAMENTE, con iſpaſimo; e fig. grandemente, ardentemente, *perdite*, *vehementer*.

SPASIMATO, travagliato, e compreſo da ſpaſima, *convulſus*: per fortemente innamorato, *amore inſaniens*, Plaut. *effuſus in amorem*, Tac.

SPASIMO, SPASMO, Cruſc. V. ſpaſima.

SPASO, ſpanto, diſteſo, piano, *expanſus*.

SPASSAMENTARE, ſpaſiare, V.

SPASSAMENTO, diporto, *ſolatium*, *voluptas*.

SPASSARE, e ſpaſſarſi, pigliare ſpaſſo, *genio indulgere*, *animum relaxare*, *ſibi bene facere*, *facere animo ſuo volupe*, *ſe oblectare*, Plaut. Cic.

SPASSEGGIAMENTO, lo ſpaſſeggiare, *deambulatio*, *obambulatio*.

SPASSEGGIARE, paſſeggiare, *ſpatiari*, *obambulare*.

SPASSIONATEZZA, affratto di ſpaſſionato, *indolentia*.

SPASSIONATO, che non ha paſſione, *minime cupidus*, *nullis affectus cupiditate*.

SPASSO, paſſatempo, trattullo, *ſolatium*, *voluptas*, *oblectatio*: andare a ſpaſſo, o ſimili, di eſſi dell' andare a ſpaſſeggiare, o *ambulare*, *ambulatum ire*.

SPA-

SPASTARE, levar via la paſta appiccata a checchessia, *maſſam alicui rei inhærentem auferre*; per metaf. ſpiccare, tor via, *auferre*.

SPASTOJARE, levar via le paſtoje, *compedes auferre, diſſolvere*; per metaf. neut. paſſ. vale ſtrigarſi, ſciorſi, *ſe expedire, extricare*.

SPATE, ſorta di palma, *ſpathe*, Plin.

SPATOLA, ſtrumento di metallo, che adoperano gli ſpeziali in cambio di meſtola, *ſpathula, ſpatha*.

SPATRIARE, privar della patria, *patria privare, ejurare*: in ſignif. neut. paſſ. prendere i coſtumi della patria, *patrios mores ecuere*.

SPAVALDERI'A, l'eſſere ſpavaldo, sfacciatezza, *impudentia, petulantia, protervitas*.

SPAVALDO, dicesi di colui, che nel portamento, nelle parole, o in checchessia procede sfrontatamente, e con maniere avventate, *petulans, expudoratæ frontis*.

SPAVENTO, ſorta d'infermità, che viene a' cavalli.

SPAVENTACCHIO, cencio, o ſtraccio, che ſi mette ne' campi per ſpaventare gli uccelli, *terriculamentum*: e vale anche bravata, V.

SPAVENTAGGINE, } V. ſpavento.
SPAVENTAMENTO, }

SPAVENTANTE, *terrens, territans, perterrefaciens*.

SPAVENTARE, metter paura, *terrere, perterrere, territare, perterrefacere, terrorem incutere*, Liv. *terrorem inferre, injicere*, Cicer. in ſignif. neutr. e neutr. paſſ. paventare, aver paura, *pavere, expavescere, timere*.

SPAVENTATICCIO, alquanto ſpaventato, *aliquantulum exterritus, perterrefactus*.

SPAVENTATO, ſpaventatiſſimo, *territus, perterritus, perterrefactus, attonitus*.

SPAVENTATORE, *terrorem incutiens*.

SPAVENTAZIONE, *terror, timor, pavor, ſupor*.

SPAVENTEVOLE, ſpaventevoliſſimo, che mette ſpavento, *horribilis, triſtis, terrificus*: figur. vale grandiſſimo, deformiſſimo, V.

SPAVENTEVOLMENTE, *turpiter, fœdum in morem, magno cum terrore, terribilem, & horribilem in modum*.

SPAVENTO, terrore, paura orribile, *terror, pavor, ſupor, terriculum, terriculum*, &: per alcun malore, che viene a' cavalli, che fa loro in andando alzare ſproporzionatamente le gambe.

SPAVENTOSAMENTE, V. ſpaventevolmente.

SPAVENTOSO, che apporta ſpavento, *horribilis, terrificus*: per iſpaurito, paurofo, V.

SPAURACCHIO, ſpaventacchio, V. per paura, o ſpavento, *pavor, terror*.

SPAURARE, ſpaventare, V.

SPAURATO, ſpaventato, V.

SPAUREVOLE, atto a ſpaurire, *terribilis, formidabilis*.

SPAURIMENTO, lo ſpaurire, *terror*.

SPAURIRE, ſpaventare, V. in ſignif. neut. e neut. paſſ. divenir paurofo, *expavescere, pavere*.

SPAURITO, *perterrefactus*.

SPAUROSO, paurofo, *timidus, pavidus, meticulosus*.

SPAZIARE, andar attorno, *exſpatiari, evagari*: ſpaziarſi, *exſpatiari, extendi, expandi, dilatari*.

SPAZIENTARSI, uſato da alcuni buoni Scrittori per andare o dare in impazienza, V. impazientire.

SPAZIETTO, dim. di ſpazio, *angustum, exiguum ſpatium*, o *intervallum*.

SPAZIO, *ſpatium, intervallum*: ſpazio d'un anno, *annuus tempus*, Cic. *annale tempus*, Var. *ſpatium annuum*, Plin. di due anni, *biennium, biennii ſpatium*, Cic. *biennii ſpatium*, Plin. di tre anni, *triennium*, e *triennis*, voce anzi poetica, che no, comechè uſata una volta da Cicerone: di quattro anni, *quadriennium*: di cinque, *quinquennium*, Cicer *quinquennale tempus*, Var. ſpazio tra le vene, *interjenium*, Vitr. ſpazio di un mezzo meſe, *ſemeſtrium*, Col. picciolo ſpazio, *ſpatiolum*, Pallad.

SPAZIOSITA', ſpaziofità, ſpaziofità, ampiezza di luogo, *latitudo, amplitudo, ſpatium*.

SPAZIOSO, ſpaziofiſſimo, *ſpatioſus, amplus, latus, laxus*.

SPAZZACAMMINO, quegli, che netta dalla fuliggine il cammino, *camini ſcopator, qui camini tubum verrit*.

SPAZZAFORNO, ſpazzatojo, V.

SPAZZAMENTO, lo ſpazzare, *purgatio, purificatio*.

SPAZZARE, nettare il tolajo, pavimento, fregandolo colla granata, *verrere, ſcopis mundare, purgare, immunditias facere in aliquo loco*, Plaut. Col. per ſimil. percuotere, ballonare; V. per metaf. votare, evacuare, V.

SPAZZATURA, immondizia, che ſi toglie via in ſpazzando, *ſordes, purgamentum*.

SPAZZAVENTO, ſi dice di luogo, dove il vento abbia gran poſſanza, *locus ventis obnoxius*.

SPAZZI'NO, chi ha cura, o uffizio di ſpazzare, *verrens, everrens, ſcopis mundans, ſcoparius*.

SPAZZO, pavimento, *pavimentum*.

SPAZZOLA, propriamente piccola granata di filo di ſaggina, colla quale ſi nettano i panni, *penicillus*: per ramicello di palma, *ſpadix, ſpatha*.

SPAZZOLARE, nettar colla ſpazzola, *mundare*.

SPAZZOLETTA, } dim. di ſpazzola,
SPAZZOLI'NO, } *parvus penicillus*.

SPECCHIAJO, che fa, o acconcia gli ſpecchi, *ſpeculorum artifex*.

SPECCHIARSI, guardarſi nello ſpecchio, *in ſpeculo ſe intueri*, Cic. *ſe in ſpeculo inſpicere*, Phædr. *in ſpeculo ſe cernere*, Sen. *ſpeculum conſulere*, Ovid. per fiſſamente guardare, ſi è uſato anche in ſignif. att. *intentis oculis aſpicere, intueri*: ſpecchiarſi in uno, vale riguardar le di lui buone opere per prenderne eſempio, *inſpicere tanquam in ſpeculum in vitas hominum, atque ex aliis ſumere ſibi exemplum*, Ter. *ad alienos mores ſe efformare, aliquem tanquam exemplum ſibi proponere*: ſpecchiarſi ne' calamai, vale voler vedere in fondo la verità d'alcuna coſa, *rem funditus perſcrutari*.

SPECCHIATO, che ſi rappreſenta nello ſpecchio, *in ſpeculo repræſentatus, ſpeculo admotus*: coſa ſpecchiata, dicesi di coſa, che abbia perfezione, *abſoluta res, perfecta*: ſpecchiato per valido, ſicuro, chiaramente fatto, *validus, clarus*.

SPECCHIETTO, *parvum ſpeculum*: per ritratto, compendio, V.

SPECCHIO, *ſpeculum*: acconciarſi allo ſpecchio, *ad ſpeculum ſe componere, ſe comere*, Sen. per qualunque coſa lucida, ove ſi guardi, come in ſpecchio, *corpus lucidum imaginem repræſentans*: per eſemplare, *ſpeculum, exemplar, exemplum*: eſſer netto, come uno ſpecchio, vale nettiſſimo, *nitidiſſimum eſſe*: per un libro pubblico in Firenze: ſpecchio ardente, o uſtorio, ſi dice quello, che arde coll'unire i raggi del Sole in un punto, o per via di riflessione, come il concavo, o per via di refrazione, come la lente di criſtallo: dello ſpecchio, *ſpeculatoris*, Plin.

SPECCHIO D'ASINO, Crusc. ſpecie di pietra, V. ſcagliuola.

SPECIALE, ſpecialiſſimo, Segn. Criſt. di quattro ſillabe, *peculiaris*: ſpeciale, ſuſt. *pharmacopola*.

SPECIALITA', V. ſpezialità.

SPECIALMENTE, ſpecialiſſimamente, ſpezialmente, *præcipue, maxime, præſertim, peculiariter, ſpecialiter*.

SPECIE, V. ſpezie.

SPECIFICAMENTE, particolarmente, *ſingillatim, peculiariter, ſpecialiter, ſpeciatim*.

SPECIFICARE, dichiarare in particolare, *ſingillatim declarare, annotare, exponere, deſignare, exprimere*.

SPECIFICATAMENTE, chiaramente, *clare, ſpecialiter, diſtincte, ſpeciatim*.

SPECIFICATO, add. da ſpecificare, *annotatus*.

SPECIFICAZIONE, lo ſpecificare, *diſtinctio, deſignatio*: ſenza ſpecificazione delle perſone, *ſine deſignatione perſonarum*, Cicer.

SPECIFICO, termine logico, che coſtituiſce ſpezie, *ſpecificus*, T. Filoſof. aggiunto a medicamento, rimedio ec. ſi dice quello, ch'è più appropriato alla guarigione di quella malattia, per cui ſi applica, *peculiaris, proprius, præſens*.

SPECIOSITA', ſpezioſità, V.

SPECIOSO, Red. t. 4. V. ſpezioſo.

SPECO, antro, ſpelonca, *ſpecus*.

SPECOLANTE, e ſpeculante, *meditans, contemplans, ſpeculabundus*.

SPECOLARE, e ſpeculare, impiegare lo intelletto fiſſamente nella contemplazione delle coſe, *ſpeculari, contemplari, meditari, ſpectare*: per attentamente guardare, *intueri, oculos defigere*: che ſi può ſpecolare, vedere, *ſpectabilis*, Stat. che ha ſpeculato, ſpiato, *ſpeculatus*, Vell.

„ SPECORARE, voce baſſa, belare, piagnere, *balare, ejulare, flere*.

SPECULATAMENTE, V. ſpeculativamente.

SPECULATIVA, e ſpecolativa virtù, e potenza di ſpeculare, *contemplatrix facultas*.

SPECULATIVAMENTE, e ſpecolativamente, con iſpeculazione, *meditando*.

SPECULATIVO, e ſpecolativo, *contemplator, ſpeculativus, contemplans*: uomo ſpeculativo, *ſpeculator, tenax rerum naturæ*.

SPECULATORE, e ſpecolatore, *contemplator*: per eſploratore, *ſpeculator, explorator*.

SPECULAZIONE, e ſpecolazione, *inſpectio, contemplatio, commentatio, conſideratio, meditatio*: arti, che conſiſtono nella ſpeculazione, *in inſpectione poſitæ artes*, Quint.

„ SPECULO, e, ſpecolo, ſpecchio, *ſpeculum*: per iſpeco, ſpelonca, V.

SPEDALE, luogo pio, che raccetta i viandanti, o gl'infermi, *publicum hoſpitium, Xenodochium*, Col. ſpedale de' poveri, e de' baſtardi, *brephotrophium*, Cod.

SPEDALETTO, *parvum hoſpitium*.

SPEDALIERE, Cavaliere dello Spedale Geroſolimitano, *Xenodochii Jeroſolymitani eques*, per iſpedalingo, V.

SPEDALINGO, prefetto dello Spedale, *hoſpitii curator*.

SPEDALI'NO, V. ſpedaletto.

SPEDATO, ſpedatiſſimo, che ha i piedi affaticati, ſtanchi, *itineris labore laſſus, pedibus feſſus*.

SPEDATURA, affaticamento de' piedi, *labor, laſſitudo pedum*.

„ SPEDICARE, contrario d'impedicare, *expedire, extricare*.

SPE-

SPEDIENTE, fust riſoluzione, *conſilium*: eſſere ſpediente, *expedire*, *conducere*.
SPEDIENTE, add. profittevole, *profi-cuus*, *utilis*, *neceſſarius*.
SPEDIRE, ſpacciare, terminare, e dar fine con preſtezza, *abſolvere*, *expedire*, *confecre*: ſpedirſi, vale talvolta sbrogliarſi, ſtrigarſi, *ſe expedire*, *ſe extricare*: ſpedir corrieri, navi, o ſimili, vale inviarli con preſtezza, e per negozj particolari, *feſtinanter mittere*, *alegare*.
SPEDITAMENTE, ſpeditiſſimamente, ſpacciatamente, ſenza indugio, *expedite*, *celeriter*, *extempio*, *ſtatim*, *propere*, per diſſimilmente, V.
SPEDITEZZA, *celeritas*.
SPEDITIVO, che sbriga, *promptus*, *celer*, *expeditus*.
SPEDITO, ſpeditiſſimo, sbrigato, ſciolto, *diſtinctus*, *ſolutus*, *liber*, *expeditus*, per ſollecito, pronto, *dexter*, *paratus*, *promptus*: per libero, ſenza intoppi, riſoluto, *expeditus*, *paratus*, *facilis*, *promptus*, *liber*: eſſere ſpedito ſi dice di chi non ha più timedro alcuno, *ſatium eſſe de aliquo*, *periiſſe*: egli è ſpedito, *exceſſit ex vita*, Tac. Ovid.
SPEDITO, avv. ſpeditamente, V.
SPEDIZIONE, lo ſpedire, *rei confectio*: per impreſa militare, *expeditio*: per ſollecitudine, affrettamento, *celeritas*, *ſollicitudo*.
SPEDIZIONIERE, colui, che in Roma procura la ſpedizione di bolle, brevi, o ſimili, *miniſter*, *procurator*.
SPEGLIO, voce poet. ſpecchio, V.
SPEGNERE, e ſpengere, eſtinguere, ſmorzare, V. ſpegnerſi, ſi dice delle famiglie, allora, che ne manca la ſucceſſione, *deficere*, *extingui*: ſpegner la ſete, vale cacciarla, *ſitim ſedare*, *extinguere*: ſpegnere per cancellare, *delere*.
SPEGNIMENTO, lo ſpegnere, *extinctio*.
SPEGNITOJO, arneſe fatto a foggia di cornetto ad uſo di ſpegner lumi.
SPEGNITORE, che ſpegne; *extinctor*, *extinguens*.
SPELACCHIATO, pelato, *depilatus*, *pilatus*.
SPELAGARE, uſcir del pelago, *emergere*, *enare*.
SPELAGATO, add. da ſpelagare.
SPELARE, pelare, *pilare*, *depilare*, *pilos evellere*, *glabrare*, *depilem reddere*: in ſignif. neut. paſſ. perdere i peli, *pilos amittere*, *abjicere*.
SPELAZZARE, trascerre la lana, e quaſi pelandola cernere la buona dalla cattiva, *lanam ſecernere*.
SPELAZZATO, add. da ſpelazzare.
SPELAZZINO, che ſpelazza, *qui lanam ſecernit*.
SPELDA, e ſpelta, biada nota, *zea*, *alica*, *ſemen*.
SPELLICCIATURA, ſi dice del morderſi aſpramente de' cani, *canum morſus*; e per metaf. degli uomini, quando ſi riprendono aſpramente, onde ſpellicciatura, aſpra riprenſione, *vehemens objurgatio*, *reprehenſio*.
SPELLICCIOSA, ſorta d'erba, *ſenecio*, Plin.
SPELONCA, e ſpelunca, e ſpilonca, *ſpecus*, *ſpiluncа*, *ſpelunca*.
SPELTA, V. ſpelda.
SPEME, ſperanza, V.
SPENDENTE, ſcialacquatore, *prodigus*, *profuſus*.
SPENDERE, *impendere*, *erogare*, *ſumptus facere*: ſpendere eccellivamente, *prodire ſumptu ultra modum*, Cicer. ſpender, quanto ſi guadagna, *conferre quæſtum*, Plaut. ſpendere a miſura, che ſi guadagna, *pro quæſtu ſumptum facere*, Hor. per ſemplicemente conſumare, *inſumere*, *impendere*: ſpender l'opera, cioè impiegarla, *operam impendere*, *inſumere*: per comprare, e provvedere il vitto, *emere objonium*: ſpendere, Vita S. M. Madd. forſe (come nelle note) per ponderare, conſiderare, dal Lat. *expendere*: durar a ſpendere, *ſuſtinere ſumptum*, Brut. ad Cic.
SPENDERECCIO, atto a ſpendere, *qui in ſumptus erogari poteſt*: per chi ſi dilecta di ſpendere, *prodigus*.
SPENDIO, ſpeſa, V.
SPENDITORE, che ſpende, ed ha la cura di provvedere per gli biſogni della caſa, *obſonator*: per uno, che ſpenda aſſai, *profuſus*, *prodigus*.
SPENE, Voc. uſata nelle rime in vece di ſpeme, V. ſperanza.
SPENNACCHIARE, levar, e guaſtar parte delle penne, *pennas detrahere*, *evellere*, *eripere*, Phædr. *nudare pennis*, Hor.
SPENNACCHIATO, *deplumis*; per metaf. male in arneſe, *inconcinnus*, *inconditus*: per confuſo, e sbigottito, *conſternatus*.
SPENNACCHIETTO, piccolo ſpennacchio, *criſtula*.
SPENNACCHIO, pennacchio, *criſta*.
SPENNARE, cavar le penne, *pennas evellere*, *detrahere*: in ſignif. neut. e neut. paſſ. vale perder le penne, *pennas amittere*, *abjicere*.
SENNATO, *deplumis*, *pennis nudatus*, Hor.
SPENSIERATAGGINE, trascuraggine, *negligentia*, *incuria*.
SPENSIERATAMENTE, Cruſc. alla ſpenſierata, V. inconſideratamente.
SPENSIERATO, SPENSIERITO, } trascurato, ſenza penſieri, *negligens*, *incurioſus*, *indiligens*.
SPENTO, add. da ſpegnere, *extinctus*: figur. ſi dice di perſona magriſſima, *tis oſſibus hæret*.
SPENZOLARE, ſoſpendere, *ſuſpendere*: ſpenzolarſi, ſporrarſi bene in fuora da qualche ſponda, *ſe multum exporrigere*.
SPENZOLATO, SPENZOLONE, } che e ſpenzoloni, } ſpenzola, *ſuſpenſus*, *pendulus*.
SPERA, ſfera, *ſphæra*, *orbis*: per tutto l'aggregato de' globi celeſti, e ciaſcun d'eſſi, *cæleſtia corpora*; o *ſidera*, *cæleſtes orbes*: per una ſorta di diamanti, *globoſus adamas*: per ſpecchio, V. ſpere, termine marinareſco, col quale ſi ſignificano più robe, o faſcine legate, che ſi gittano in mare dietro alle navi, per rattenere il corſo di eſſe, *faſces*, *aliæque res ſimul colligatæ ad retinendum navis curſum in mare projectæ*: gettar ſpere, metter ſpere, *faſces*, *aliaſque res ſimul illigatas ad curſum navis retinendum in mare projicere*: ne' tre ultimi ſentimenti non ſi direbbe ſfera.
SPERABILE, *ſperabilis*.
SPERALE, di ſpera, *ſphæralis*, Macr. *globoſus*.
SPERANTE, che ſpera, *ſperans*.
SPERANZA, una delle tre virtù Teologiche, *ſpes*: per eſpettazione, e credenza di futuro bene, *ſpes*: pieno di buona ſperanza, *plenus ſpei bonæ*, Cicer. ho qualche ſperanza, *ſpes aliqua mihi effulget*, Liv. *ſpes mihi ſubeſt*, Cic. *ſpes eluceat*, Quintil. non c'è più ſperanza, *abjiciſſe eſt omnis ſpes*, *ſublata*, *erepta*, Liv. *concidit*: *inclinata eſt ſpes*, Cicer. non c'è più ſperanza per noi, *abſumti ſumus*, Plaut. perder la ſperanza, *decidere a ſpe*, o *de ſpe*, *deponere ſpem*, Cic. Hor. dar ſperanza, *ſpem dare*, *facere*, *afferre*, *inferre*, Cicer. Cæſ. dar buona ſperanza, *complere bona ſpe*, Cic. torre, levare la ſperanza, *ſpem adimere*, *auferre*, *eripere*, *præcidere*, *incidere*, Cic. *decerpere ſpem*, Quint. far perdere la ſperanza, *deturbare*, o *dejicere aliquem ſpe*, o *ex ſpe*, o *de ſpe*, *alicui ſpem præcidere*, Cic. riaccender la ſperanza, *redintegrare ſpem*, Cæſ. *ſpem reducere animis mentibus*, Hor. eſſer di perduta ſperanza, ſi dice di perſona, da cui non poſſa ſperarſi coſa alcuna di buono, *a quo nihil boni ſperari poſſit*: ſperanza preſa in mala parte in vece di timore, *timor*, *pavor*.
SPERANZINA, dim. di ſperanza, *ſpecula*.
SPERANZOSO, V. ſperante.
SPERARE, avere ſperanza, *ſperare*, *ſpem habere*, *in ſpe eſſe*, *in ſpem adduci*, *teneri ſpe*, Cic. ſperare in uno, *ponere*, o *reponere ſpem in aliquo*, Cicer. per aſpettare, attendere, *expectare*: per temere, benchè ſi trovi uſato di rado, *ſperare*, *timere*: per credere, ſtimare, *exiſtimare*, *putare*, *credere*.
SPERARE, da ſpera, per ſpecchio, in ſignif. att. oppore al lume una coſa per vedere, s'ella traſpare, *lucі objicere*.
SPERATO, add. da ſperare, *ſperatus*.
SPERDERE, in ſignif. att. diſperdere, mandar male, *perdere*, *diſpergere*: in ſignif. neutr. e neutr. paſſ. mancare, venir meno, *deficere*, *perire*: ſperder la creatura, vale ſconciarſi, *abortum facere*.
SPERDUTO, add. da ſperdere: per iſparſo, vagante, V. ſperduti per le vie, *&c.* ſi.
SPERETTA, dim. di ſpera, *parva ſphæra*.
SPERGERE, diſperdere, mandar per la mala via, *perdere*, *diſſipare*, *diſpergere*: per diſpergere, V.
SPERGIURAMENTO, *perjurium*.
SPERGIURARE, far ſpergiuro, *perjerare*, *perjurare*: giurare, e ſpergiurare, vale giurare, e ſacramentare, *dejurare*.
SPERGIURATO, add. da ſpergiurare, *pejeratus*.
SPERGIURATORE, *perjurus*, *perjurioſus*.
SPERGIURATRICE, *perjura*.
SPERGIURAZIONE, ſpergiuramento, ſpergiuro, *perjurium*.
SPERGIURO, verbale, ſpergiuratore, V.
SPERGIURO, ſuſt. coſa falſa aſſerita per vera con giuramento, *perjurium*.
SPERICO, V. ſferico.
SPERICOLATO, che teme pericoli, che in ogni coſa apprende pericolo, *timidus*, *meticuloſus*.
SPERIENZA, e ſperienza, *experientia*, *experimentum*, *periculum*: far delle ſperienze, *agere experimenta*, Plin. riconoſcere per via di ſperienze, *experimentis deprehendere*, Quint.
SPERIMENTALE, V. eſperimentale.
SPERIMENTARE, fare ſperienza, provare, *periculum facere*, *experiri*, *tentare*, *probare*.
SPERIMENTATO, ſperimentatiſſimo, add. da ſperimentare, *tentatus*, *experientia probatus*: per eſperto, *peritus*, *exercitus*, *exercitatus*.
SPERIMENTATORE, che ſperimenta, *periculum faciens*, *experiens*, *experimentis probans*, *experimentis tentans*, *deprehendens*.
SPERIMENTO, eſperimento, ſperienza, V.
SPERMA, di gen. maſc. e fem. ſeme degli animali, *ſemen genitale*, *urina genitalis*, Plin.
SPERMATICO, aggiunto, di que' vaſi del

del corpo dell'animale, ne' quali si raccoglie lo sperma, *seminales*.
,, SPERMENTARE, ec. V. sperimentare, e deriv.
,, SPERMO, V. sperma.
,, SPERNERE, V. L. dispregiare, *spernere*: per iscacciare, rimuovere con disprezzo, *expellere*, *amovere*, *rejicere*.
,, SPERO, Med. Arb. Cr. specchio, V.
SPERONARE, speronare, *calcaribus fodere*, *calcaria addere*.
SPERONATO, But. Inf. speronato, V.
SPERONE, sprone, *calcar*.
SPERONELLA, sorta d'erba, *aparine*.
SPERPERAMENTO, consumazione, *excidium*.
SPERPERARE, disterminare, sfolgorare, *exscindere*, *exterere*, *vastare*.
SPERPERATO, add. da sperperare, *vastatus*, *excisus*.
SPERPERO, sperperamento, *excidium*, *vastatio*.
SPERSO, add. da spergere, *dispersus*.
SPERTICATO, lungo a dismisura, sproporzionato, *enormis*, *immanis*.
SPERTO, spertissimo, esperto, *doctus*, *peritus*, *gnarus*, *callidus*.
SPERVERTIRE, pervertire, V.
,, SPERULA, dim. di spera, in signif. di cosa lucida, *parva sphæra*.
SPESA, lo spendere, il costo, *sumptus*, *impensa*, *impendium*: fare grandi spese, *magnam impensam agere*, Cic. *sumptum admittere*, Ter. domandare il conto delle spese, *rationem impendiorum reposcere*, Quint. rivedere i conti delle spese, *rationes sumptuarias cognoscere*, Cicer. imparar alle sue spese, vale esperimentare con proprio danno, *suo malo*, *suo damno*, *suis impensis experiri*: imparar all'altrui spese, farsi saggio coll'esperienza d'altri, *alieno modo sapientem fieri*: è meglio, che tu impari alle tue spese, e non che gli altri imparino alle tue, *te de aliis*, *quam alios de te suavius ea fieri dolium*, Plaut. spese, per alimenti, *alimenta*: ma non s'usa in questo signif. che nel numero plurale: portar, francar, sopportar la spesa, o simili, vagliono mettere conto, *operæ pretium esse*, *expedire*, *referre*.
SPESACCIA, pegg. di spesa; e si prende anche per spesa eccessiva, o smoderata, *largior sumptus*, *immane impendium*, *magna*, *immodica impensa*.
SPESARE, dar le spese, il vitto, *alere*, *alimenta præbere*, *suppeditare*: essere spesato, *edere alienum cibum*, *vivere alieno cibo*, Plaut. *aliena vivere quadra*, Hor. essere spesato di quello del comune, *de publico edere*, *vivere*.
SPESARELLA, Cronichet. d'Amaret. 527. speserella, spesetta, V.
SPESATO, *alitus*.
,, SPESARIA, e speseria, spesa, V.
SPESERELLA, SPESETTA, dimin. di spesa, *parva*, *tenuis*, *exigua impensa*.
SPESO, add. da spendere.
SPESSAMENTE, spessissimamente, *sæpe*, *crebro*, *frequenter*, *sæpenumero*.
SPESSAMENTO. Ret. Tull. 93. è un'altra sentenzia, che s'appella spessamento, la quale ha luogo, quando molte cose, che spartamente son dette in una diceria, si raccolgon di sezzo in un luogo, acciocchè si renda più grave quel, che si dice, *ab & aliud sententiarum genus*, *quod frequentatio dicitur*, *quæ tunc fit*, *cum multæ res in tota causa dispersæ*, *coguntur unum in locum*, *quo gravior oratio fit*.
SPESSARE, far denso, *densare*, *condensare*: in signif. neutr. pass. farsi denso, *condensari*, *densari*: per ispeggiare, *frequens esse*.

SPESSATO, add. da spessare, *densatus*, *condensatus*, *spissatus*.
SPESSAZIONE, densità, *densitas*.
SPESSEGGIAMENTO, lo spesseggiare, *frequentatio*.
SPESSEGGIANTE, che spesseggia, *frequens*.
SPESSEGGIARE, fare spesso, replicare spesse volte, *frequentare*, *sæpius iterare*.
SPESSEGGIATO, add. da spesseggiare.
SPESSEZZA, densità, *densitas*, *spissitas*, *spissitudo*: per frequenza, *frequentia*.
SPESSE VOLTE, avv. *frequenter*, *sæpe*, *sæpe numero*, *crebro*.
SPESSICARE, far presto, e spesso, *properare*.
SPESSIRE, spessare, e si usa anche nel neut. e neut. pass. *condensare*.
SPESSITA', spessitade, SPESSITUDINE, SPESSO, sust. } spessezza, *spissitudo*, *spissitas*, *densitas*.
SPESSO, add. e spessissimo, denso, *densus*, *spissus*, *crassus*: più spesso, spessissimo, appresso gli antichi, *sæpior*, *sæpissimus*: per folto, fitto, *densus*, *spissus*: per frequente, *frequens*.
SPESSO, avv. spessissimo, V. spessamente: replicato ha forza di superlativo.
,, SPESSORE, V. spessezza.
SPETEZZAMENTO, lo spetezzare, *peditum*, *crepitus obscenus*, Petr. *crepitus ventris*.
SPETEZZARE, trar peta, *pedere*, *crepitare*, *crepitum reddere*, Plin. *flatum*, *crepitumque ventris emittere*, Suet.
SPETRARE, contrario d'impetrare, *lapidis naturam exuere*: e metaf. liberare, disciogliere, *liberare*, *solvere*: usasi anche in signif. att. e neut. pass.
SPETTABILE, V. L. riguardevole, *spectabilis*, *insignis*, *conspicuus*: per titolo, che si dà ad alcun Magistrato, *perspectabilis*, Justinian.
SPETTACOLO, *spectaculum*.
,, SPETTAMENTO, l'aspettare, *expectatio*.
SPETTANTE, attenente, *pertinens*.
SPETTARE, V. L. appartenere, V.
SPETTATORE, che assiste a spettacoli, *spectator*.
SPETTATRICE, *spectatrix*.
SPETTORARSI, scoprirsi il petto, *pectus detegere*, *nudare*, *aperire*.
SPETTORATAMENTE, col petto scoperto, *nudo pectore*.
SPETTORATO, che ha il petto scoperto, *pectore nudato*.
SPETTOREZZARSI, spettorarsi, V.
SPEZIALE, Fir. Trin. 4. 2. figur. birro, *satelles*, *apparitor*.
SPEZIALE, sust. quegli, che vende spezie, e compone medicine ordinategli dal Medico, *pharmacopœa*, *medicamentarius*, Plin. per la bottega dello speziale, *pharmacopolæ officina*: dicesi di cose, che non ne tengono, o vendono, o hanno gli Speziali, di cose, che hanno dello strano, e stravagante.
SPEZIALE, spezialissimo, add. particolare, *peculiaris*, *præcipuus*, *singularis*.
SPEZIALITA', e spezialtà, particolarità, V. in ispezialità, spezialmente, V.
SPEZIALMENTE, specialissimamente, *præcipue*, *præsertim*, *peculiariter*.
SPEZIE, termine de' filosofi, *species*: per apparenza, sembianza, *species*, *color*, *prætextus*: per aromati, V. per un miscuglio di più, e diversi aromati, *pluvium*, *diversorumque aromatum commixtio*: per immagine delle cose impresse nella mente, *idea*: per sorta, maniera, *genus*: dare le spezie, date il pepe, V.
SPEZIELTA', spezieltade, speziltate, particolarità, V.

SPEZIERI'A, bottega dello speziale, *officina medicamentaria*.
SPEZIERIE, spezie, aromati, *aromata*, *species*, Macr. Marcian.
SPEZIOSITA', speziosità, speziositate, singolar bellezza, *species*, *forma*.
SPEZIOSO, V. L. speziosissimo, singolarmente bello, *formosus*.
SPEZZAMENTO, lo spezzare, *fractura*.
SPEZZARE, ridurre in pezzi, *frangere*, *confringere*, *diffringere*, *discindere*, *dissolvere*: spezzar la testa ad alcuno, vale ingiuriarlo, *obtundere aures*, Cic.
SPEZZATAMENTE, alla spezzata, spartitamente, *divisim*, *separatim*.
SPEZZATO, *fractus*, *confractus*.
SPEZZATORE, che spezza, *scissor*, *confringens*, *diffringens*.
SPEZZATURA, V. spezzamento.
SPIA, quegli, che in guerra è mandato ad osservare gli andamenti del nemico per riferirgli, *explorator*, *speculator*: generalmente per chiunque riferisce, *delator*, *narrator*: per colui, che per infame prezzo rapporta alla giustizia gli altrui misfatti, *delator*, *quadruplator*.
SPIACCIA, pegg. di spia, *delator nequam*.
SPIACENTE, che dispiace, *ingratus*, *invisus*, *displicens*, *injucundus*, *odiosus*.
SPIACENZA, SPIACERE, sust. Passav. } dispiacere, *displicentia*, *tædium*, *molestia*, *fastidium*.
SPIACERE, verbo, *displicere*, *non placere*.
SPIACEVOLE, *importunus*, *molestus*, *ingratus*, *injucundus*, *morosus*, *gravis*, *odiosus*, *invisus*.
SPIACEVOLMENTE, *rustice*, *moleste*.
SPIACEVOLEZZA, *molestia*, *tædium*.
SPIACIBILE, V. spiacevole.
SPIACIMENTO, dispiacere, *molestia*, *displicentia*, *dolor*.
SPIAGGETTA, dim. di spiaggia, *parva ora*.
SPIAGGIA, piaggia, *ora*: spiaggia di mare, *ora maritima*.
SPIAGIONE, SPIAMENTO, lo spiare, *delatio*, *speculatus*.
SPIANACCIATA, alla spianacciata, schiettamente, *aperte*.
SPIANAMENTO, lo spianare, *exæquatio*: per dichiarazione, *explanatio*, *declaratio*: per rovina, *demolitio*.
SPIANARE, ridurre in piano, pareggiare, *complanare*, *æquare*, *coæquare*: spianar le montagne, *montes in planum diducere*, Just. *coæquare montes*, Sall. spianare uno in terra, vale gettarlo disteso in terra, *prosternere*: trattandosi d'edifici, e di muraglie, vale rovinargli fino al piano della terra, *solo æquare*; metaf. per dichiarare, interpretare, V. spianar il pane è ridurre la massa della pasta in pani, *panes conficere*: spianar i mattoni, dar lor la forma, *lateres fingere*.
SPIANATA, SPIANATO, sust. } luogo spianato, *locus complanatus*, *planities*.
SPIANATO, add. da spianare, *complanatus*.
SPIANATOJO, Red. t. 4. strumento di legno per ispianare la pasta.
SPIANATORE, che spiana, *complanator*, Apul. *demolitor*.
SPIANATURA, Crusc. V. spianamento.
SPIANAZIONE, spianamento, V. per interpretazione, dichiarazione, V.
SPIANO, spianata, spianamento, V. fare lo spiano, figur. consumare, rifinire lo spiano, figur. consumare, rifinire, *obligurire*.
SPIANTARE, sbarbar delle piante, *exscindere*, *evellere*, *deplantare*, *eradicare*; per metaf. distruggere, *eradicare*: spiantarsi, Crusc. venire all'ultima povertà, andare in rovina, V.

SPIANTATO, add. da ſpiantare, *evulſus*, *eradicatus*, *exſtirpatus*: per ridotto in miſeria, e che ha conſumato il ſuo avere, *ad inopiam redactus*.

SPIARE, andar inveſtigando i ſegreti altrui, *explorare*, *obſervare*: per cercar perfettamente, *indagare*: ſpiare quel, che ſi fa, *aucupare ex inſidiis*, *quid agatur*, Plaut.

„ SPIATATO, Vit. S. M. Madd. &c. V. ſpiettato.

SPIATORE, che ſpia, *explorator*.

SPIATRICE, fem. di ſpiatore, *exploranS*, *obſervans*.

SPIATTELLARE, dire la coſa ſpiattellatamente, come ella ſta, *libere loqui*, *aperte ediſſerere*.

SPIATTELLATAMENTE, apertamente, *aperte*, *libere*, *diſertis verbis*.

SPIATTELLATO, ſpiattellatiſſimo, add. da ſpiattellare, *liber*, *apertus*, *manifeſtus*: alla ſpiattellata, V. ſpiattellatamente.

SPICACELTICA, erba, *ſpica celtica*, *nardus celtica*.

SPICANARDI, radice del nardo, *nardus indica*.

„ SPICARE, V. ſpigare.

SPICCARE, ſtaccare, *refigere*: per diſgiugnere, tor via, ſeparare, *evellere*, *ſeparare*: ſpiccarſi da un luogo, o da una perſona, vale laſciarlo, *avelli*, *diſcedere*: ſpiccare ſalti, far ſalti, *exilire*, *ſaltim aſſurgere*: ſpiccar le parole, vale pronunziarle diſtintamente, *articulate loqui*, Gell. ſpiccare dicesi del ben comparire tra l'altre coſe, e far bella viſta, *eminere*, *enitere*: ſi dice ancora delle peſche, ſuſine, ed altre frutte, che ſi dividono agevolmente con mano, *dividere*.

SPICCATO, *avulſus*, *refixus*, *revulſus*.

SPICCHIETTINO, SPICCHIETTO, } dim. di ſpicchio, *particula*.

SPICCHIO, una delle particelle di cipolla, o aglio, o ſimili, che compongono il bulbo, *nucleus*, *folliculus cepæ*: per metaf. una piccola parte, *particula*; ſpicchio di petto, diceſi al mezzo del petto degli animali, *pectoris medium*: vedet per ſpicchio, cioè non a dirittura, e per piccolo luogo, *per tranſennam aſpicere*.

SPICCHIUTO, formato a ſpicchi, che ha ſpicchi, *folliculis conſtans*.

SPICCARE, ſgorgare, ſcaturire, uſcir con forza, *ſcatere*, *ſcaturire*, *effluere*: per metaf. *exilire*, *ſubſilire*: per incominciare a sfilacciare, ed è proprio del panno, *diffui*: in ſignif. att. figur. per mandar fuori, articolare, *proferre*, *emittere*; per eſpedire, *expedire*, e ſi uſa anche in ſignif. neut. paſſ. ſpiccar i fiori, vale ſpiccar loro le foglie, *folia evellere*, *foliis ſpoliare*.

„ SPICCIATO, ſaſſ. forta di riparo, ſteccato, V.

SPICCIOLARE, propriamente ſtaccar dal picciuolo, *a pediculo divellere*.

SPICCIOLATAMENTE, alla ſpicciolata, fuor di ordine, alla sfilata, *ſeorſim*, *ſeparatim*, *ſeorſum*.

SPICCIOLATO, add. da ſpicciolare, *a pediculo divulſus*: per diſgiunto, ſtaccato, *ſejunctus*, *ſeparatus*: per ſiparſo, fuor di ordine, *extra ordinem poſitus*: i fiori ſpicciolati ſi dicono, quando ſono ſpiccate loro le foglie, *foliis ſpoliatus*: alla ſpicciolata, V.

SPICCO, lo ſpiccare, cioè il comparire fra le altre coſe, *nitor*, *eminentia*: fare ſpicco, *eminere*, *nitere*, *præſtare*, *excellere*.

SPIDOCCHIARE, levar via i pidocchi, *pediculos expurgare*.

SPIEDE, e ſpiedo, arma in aſta nota, colla quale ſi ferivano le fere ſalvatiche in caccia, *venabulum*: oggi per ſchidione, *veru*: ſpiedo da cacciatore, *ſiſyna*.

SPIEDONE, ſpiede grande, *magnum venabulum*: per ſchidione, *veru*.

SPIEGAMENTO, lo ſpiegare, allargamento, *explicatio*, *extenſio*: per dichiarazione, interpretazione, *enarratio*, *interpretatio*, *explicatio*.

SPIEGANTE, *explicans*, *exponens*, *evolvens*.

SPIEGARE, allargare, e aprire le coſe riſtrette in pieghe, *explicare*, *evolvere*: ſpiegar le vele, *vela pandere*, Cic. *explicare*, Plaut. metaf. per manifeſtare, dichiarare, *explicare*, *exponere*, *enodare*, *explanare*, *aperire*.

SPIEGATO, *explicatus*, *explicitus*, *explanatus*.

SPIEGATORE, Cruſc. V. eſplanatore, *explanator*, *explicator*.

SPIEGATURA, SPIEGAZIONE, } ſpiegamento, *explicatio*: per dichiarazione, interpretazione, *explicatio*, *explanatio*, *enarratio*, *interpretatio*.

SPIEGGIARE, frequentativo di ſpiare, *explorare*.

SPIEGHEVOLMENTE, in eſplicabil guiſa.

„ SPIETA', contrario di pietà, *feritas*, *impietas*.

SPIETATAMENTE, ſenza pietà, *impie*, *crudeliter*.

SPIETATEZZA, crudeltà, V.

SPIETATO, SPIETOSO, } ſpietatiſſimo, ſenza pietà, *nihil miſerans*, *impius*, *ſævus*, *crudelis*, *ferus*, *ferreus*, *inhumanus*.

SPIGA, *ſpica*, *arista*, *ſpicum*, Cic. ſpiga ſenza reſta, *ſpica mutica*, Var. di ſpiga, *ſpiceus*: corone di ſpighe, *ſpicea ſerta*, Ovid, che produce ſpighe, *ſpicifer*, Sen.

SPIGACELTICA, V. ſpicaceltica.

SPIGANARDI, e ſpiganardo, V. ſpicanardi.

SPIGARE, e ſpicare, far la ſpiga, *ſpicas emittere*, *in ſpicam creſcere*, *exire*, *ſpicari*.

SPIGATO, add. da ſpigare, *ſpicatus*.

SPIGATURA, lo ſpigare.

SPIGHETTA, dimin. di ſpiga, *parva ſpica*.

SPIGIONATO, non appigionato, *non locatus*.

„ SPIGLIATAMENTE, ſpeditamente, ſpacciatamente, V.

„ SPIGLIATEZZA, deſtrezza, agilità, V.

„ SPIGLIATO, ſpedito, deſtro, agile, V.

SPIGNERE, e ſpingere, pignere, *impellere*, *urgere*, *propellere*, *detrudere*: per contrario di dipingere, *picturam delere*: ſpigner alquanto, *ſuburgere*.

SPIGNITORE, che ſpigne, *impulſor*.

SPIGNITRICE, che ſpigne, *impellens*, *urgens*, *propellens*.

SPIGO, pianta nota, *nardus*.

SPIGOLARE, ricoglier le ſpighe, *ſpicas legere*.

SPIGOLISTRO, che ha dell'ipocrito, *pietatis ſimulator*.

SPIGOLO, canto vivo de' corpi ſolidi, *angulus*: diceſi anche a certa bandella di ferro dentata, poſta intorno agli altari, dove s'appiccano i moccoli accesi alle immagini, onde ſpigolistro, *lamina ferrea dentata circum aras*.

SPIGOSO, che ha ſpiga, *ſpicatus*.

SPILLACCHERARE, levar le pillacchere, o zacchere, nettar dal fango le veſti, ec. termine proprio del lanaiuolo, *purgare*, *mundare*.

SPILLANCOLA, peſce piccoliſſimo, *pungitius*.

SPILLARE, propriamente trar per lo ſpillo il vin delle botti, *defundere*: per verſare, e diſtillare, *fluere*, *diſtillare*: per rinvangare, riſapere ſpiando, *explorare*, *exquirere*.

SPILLATURA, lo ſpillare.

SPILLETTAJO, chi fa, o vende gli ſpilletti, *aciculariorum faber*, o *venditor*.

SPILLETTO, ſottil filo di rame, o d'altro metallo acuto da un eſtremità a guiſa d'ago, e dall'altra con un poco di capo rotondo, del quale le donne ſi ſervono per fermarſi i veli in teſta, o per altri uſi, *acicula*.

SPILLO, ſpilletto, *acicula*: per un ferro lungo un palmo, e acuto a guiſa di punteruolo, col quale ſi foran le botti, per aſſaggiarle, e diceſi ſpillare, *terebra* nel buco, che ſi fa nella botte con eſſo ſpillo, *foramen dolii terebra factum*: figur. per qualſivoglia piccolo foro; *foramen*.

SPILLUZZICAMENTO, lo ſpilluzzicare, *deguſtamentum*, *deguſtatio*, *delibamentum*.

SPILLUZZICARE, levar pochiſſimo dalla coſa, e pianamente, e con gran riguardo, *carpere*, *delibare*, *deguſtare*.

SPILLUZZICATO, add. da ſpilluzzicare, *carptus*, *delibatus*.

SPILLUZZICO, a ſpilluzzico, a poco a poco per volta, a ſtento, *pauliatim*, *tic*, *agic*.

SPILONCA, V. ſpelonca.

SPILONCHETTA, Vit. S. Onofr. 243. dimin. di ſpilonca, *ſpelunca exigua*, *cavernula*.

SPILORCERI'A, miſeria eſtrema, ſtrettezza nello ſpendere, *avaritia*, *ſordes*: con ſpilorceria, *ſordide*.

SPILORCIO, avariſſimo, *ſordidus*.

SPILUNGONE, lungo aſſai, *longurio*.

SPIMACCIARE, Arigh. 52. ſpiumacciare, ſpiumacciare, V.

SPIMACCIATO, V. ſpiumacciato.

SPINA, ſtecco acuto, e pungente de' pruni, delle roſe, e ſimili, *ſpina*, *ſentis*: per l'ago della pecchia, *ſpiculum*: per l'oſſo del fil delle reni, dove ſono commeſſe le coſtole, *ſpina*: per ſorta di lavoro fatto coll'ago: prov. non aver nè ſpina, nè oſſo, diceſi di coſa, che non abbia in ſe veruna difficultà, *planam rem eſſe*, *& expeditam*: ſpina alba, ſpezie d'arbuſcello, *ſpina alba*: ſpina cervina, ſpezie di pruno, *rhamnus catharticus*: ſpina giudaica ſpezie di pruno, *paliurus*: per la liſca del peſce, *ſpina*: ſpina, chiamano anche i Fabri un cuneo di ferro, col quale bucano i ferri infocati: ſpina feceiara, chiamaſi una cannella, che ſi pone nel fondo de' vaſi per trarne la feccia.

SPINACE, erba nota, *ſpinacia*, o *ſpinaceum olus*: mangiare ſpinaci, in modo baſſo, vale far la ſpia, *rem deferre*.

SPINACERVINA, ſpezie di pruno.

SPINAFECCIAJA, cannella poſta nel fondo de' vaſi, per la quale poſſa uſcir la feccia, *fæcarius tubulus*.

SPINAGIUDAICA, ſpezie di pruno.

SPINAJO, V. ſpineto.

SPINALBA, pruno bianco, *ſpina alba*.

SPINALE, add. da ſpina: ſpinale midolla, diceſi quella ſoſtanza, che ſi parte dal cervello, e paſſa per tutte le vertebre del dorſo, *ſpinalis medulla*, T. A.

SPINAMAGNA, ſpezie di pruno.

SPINARE, trafiggere con ſpine, *ſpinis lacerare*.

SPINATO, *ſpinis laceratus*.

SPINBIANCO, ſpinalba, V.

SPINEA, ſorta di vite, *ſpinea*. Plin.

SPINELLA, infermità, che viene a' cavalli: è nome di gioja di color ſimile al rubino.

SPINELLO, ſpezie di peſce di mare, *galeos ſpinas*.

SPI-

SPINEOLA, sorta di rosa, *spinola*, Plin.
SPINETO, macchia, o bosco di spini, *spinetum*, *dumetum*, *vepretum*.
SPINETTA, specie di guarnizione fatta di seta, non traforata: per una specie di musicale strumento da tasti: per piccola spina, *vepreciula*.
SPINETTAJO, facitor di spinette, nel primo significato.
SPINGARDA, strumento bellico da trarre, e romper muraglie; e picciol pezzo d'artiglieria, *tormentum bellicum*.
SPINGARDELLA, dim. di spingarda, *parvum tormentum bellicum*.
SPINGARE, e springare, muovere le piante con veloce scotimento di piedi, guizzare co' piedi, *pedes vibrare*, *plantas agitare*, *propellere*.
SPINGERE, V. spignere.
SPINGIMENTO, lo spignere, *impulsio*, *impulsus*, *pulsus*.
SPINO, spina, pruno, *spina*: per l'osso del fil delle reni, *spina*: spino bianco, lo stesso, che spina alba, *spina alba*.
SPINOLA, dim. di spina, *spinula*, Arnob. *vepreciula*.
SPINOSITA', spinosità, spinositate, attratto di spinoso, *spinarum germinatio*.
SPINOSO, spinosissimo, *spinosus*; per metaf. *asper*, *spinosus*.
SPINOSO, sust. riccio, istrice, *herinaceus*, o *erinaceus*, *hericius*, o *ericius*: prov. come dice lo spinoso alla serpe, chi non ci può star, se ne vada, e si dice di chi stando comodo, non si cura degl'incomodi altrui, *hospes indigenam*, Paremiogr. (de' Greci).
SPINTA, V. spingimento.
SPINTO, add. *pulsus*, *impulsus*.
SPINTONE, urto, spinta grande, *impulsus*, *impulsio*.
SPINTURNICE, uccello simile al gufo, *spinturnix*, Plin. picciolo spinturnice, *spinturnicium*, Plaut.
SPINUZZA, V. spinola.
SPIOMBARE, levar il piombo, *plumbum adimere*: per simil. rovinare, gettar a terra, *dejicere*, *deturbare*, *diruere*, *evertere*: in signif. neutr. dicesi del pesare assaissimo, *plurimum ponderis habere*.
SPIOMBATO, add. da spiombare.
SPIONACCIO, V. spiaccia.
SPIONE, accresc. di spia, *explorator*, *delator*.
SPIONIA, sorta di vite detta anche spinea, *spionia*, Plin. dell'uva spionia, *spionicus*, Col.
SPIOVANATO, privo del titolo di Piovano, non più Piovano, *parochi dignitate privatus*, *exauctoratus*.
SPIOVERE, restar di piovere, *pluviam desinere*.
SPIOVIMENTO, lo spiovere, *pluviæ cessatio*.
SPIOVUTO, add. da spiovere.
,, SPIPPOLARE, voce bassa, cantare di genio, *cantitare*, *cantillare*, *alacri animo canere*: vale anche dire alcuna cosa chiaramente, e con franchezza, *aperte & libere loqui*.
SPIRA, rivoluzion di colare, che non ritorna mai nel principio, ond'ella si parte, ma successivamente s'allontana con uniforme, e regolata distanza, *spira*.
SPIRABILE, che spira, *spirabilis*.
SPIRACOLO, } figura, per la quale
SPIRAGLIO, } l'aria, e 'l lume trapela, *spiraculum*, *rima*; spiraglio metaf. per piccola notizia, opportunità, apertura, *parvum indicium*, *exigua spes*, *aditus*, *opportunitas*.
SPIRALE, fatto a spire, *in spiræ formam factus*.
SPIRALMENTE, a guisa di spira, *in modum spiræ*.
SPIRAMENTO, lo spirare, *spiritus*, *halitus*, *perflatus*.
SPIRANTE, che spira, *flans*, *spirans*.
SPIRARE, soffiar leggiermente, proprio de' venti, *spirare*, *flare*, *aspirare*: per fiatare, alitare, *expirare*, *spirare*, *afflare*, *halitum emittere*: respirare, e spirare, *attrahere*, *& reddere animam*, Plin. per attrarre a se l'aria esterna, respirare; V. per metaf. ricrearsi, sollevarsi, rifiorarsi, V. per esalare, V. per infondere, dare inspirazione, inspirare, V. per produrre, ed è termine Teologico, *ferre*, *producere*, *gignere*: per intendere, aver sentore, spirare, V. per morire, V. per terminare, finire, parlandosi di tempo, o di cose, ch'abbian relazione a tempo, *deficere*: figur. per mandar fuora checchessia, *spirare*: per fermarsi a guardare alcuna cosa con vivo desiderio di conseguirla, *aspirare*, *inhiare*.
SPIRARE, add. da spirare.
SPIRATORE, che spira, *inspirator*, Cæl. Aur. *afflator*, Ter.
SPIRAZIONCELLA, dim. di spirazione, *tenuis afflatus*.
SPIRAZIONE, lo spirare, *spiritus*: per respiro, alito, *spiritus*, *halitus*: per incitamento, o stimolo interno a virtù, *afflatus*: per ispiraglio in signif. di notizia, *indicium*.
SPIREA, erba, *spiræa*, Plin.
SPIRITALE, di spirito, *spiritalis*: per devoto, e spirituale, *pius*, *religiosus*, *pietatis cultor*.
SPIRITAMENTO, lo spiritare, *furor*.
SPIRITARE, e spiritarsi, esser invaso del Demonio, *maligno spiritu obsideri*, *lymphari*, *diris malis agi*, Plaut. per simil esser sopraffatto di eccessiva paura, *expavescere*, *tetemmter pavere*, *pavore percelli*: a che aver provocato con parole, e minacce i Vitelliani, se ora spiritassono delle loro mani, e occhi? *oculos*, *manusque non tollerent*? Tac.
SPIRITATICCIO, alquanto spiritato, *diris malis aliquantulum affus*.
SPIRITATO, indemoniato, *lymphatus*, *diris malis affus*, Plaut. per impaurito, intimidito, V. per stravagante, bizzacco, V. per fanatico, V. a prete pazzo popolo spiritato, o al popolo pazzo prete spiritato, prov. significante, che merita gastigo, chi sel cerca in bella pruova, *dignum patella operculum*, *similes habent labra lactucas*, Paroemiogr. favellare, come gli spiritati, vale parlare per la bocca d'altri.
SPIRITELLO, dimin. di spirito, *parvus dæmon*.
SPIRITESSA, fem. di spirito, detto per ischerzo.
SPIRITETTO, V. spiritello.
SPIRITO, e poeticamente spirto, sustanzia incorporea, *spiritus*: per demonio, V. per animo, intelletto, *animus*, *anima*, *mens*, *spiritus*: per alito, fiato, V. per vita, V. per senso vitale, *sensus*, *spiritus*: per parte più sottile, e ignea di tutti gli enti, e così chiamansi quei liquori più ignei, che si traggono dalle cose per distillazione, o simili, *spiritus*: per uomo semplicemente, *homo*, *ingenium*; per instigazione, V. per revelazione, V. per divozione, V. esser rapito in ispirito, andare in estasi, *in mentis excessum rapi*: render lo spirito, morire, V. per vigor naturale, complessione, *vigor*, *spiritus*: spiriti, le anime dannate, *manes*: spirito di gelosia, di poesia, e simili, si dice dell'animo inclinato a quella tal cosa, *propensio*, *proclivitas ingenium*.
SPIRITOSO, spiritosissimo, che ha molto spirito, *fervidus*, *acer*: per molto ingegnoso, *ingeniosus*, *acutus*, *subtilis*, *solers*.
SPIRITOSANTO, e Spirito Santo, la terza persona della SS. Trinità, *Spiritus Sanctus*.
SPIRITUALE, spiritualissimo, incorporeo, *corporis expers*, *incorporeus*: per attenente a spirito, a religione, *spiritualis*, T. della scrittura, per divoto, dato allo spirito, *pius*, *religiosus*, *pietatis cultor*.
SPIRITUALITA', spiritualitade, spiritualitate, devozione, *religio*, *pietas*, *pietatis cultus*.
SPIRITUALIZZARE, render spirituale, *ab omni materia concretione segregare*.
SPIRITUALIZZATO, add. da spiritualizzare, *ab omni materia concretione segregatus*.
SPIRITUALMENTE, con ispiritualità, *spiritualiter*, Tert. per con autorità, e braccio spirituale, *auctoritate Ecclesiæ* per collo intelletto, *mente*, *ingeniose*, *subtiliter*.
,, SPIRO, lo spirare, *spiritus*: per ispirito, *spiritus*.
SPITAMA, palmo, *spithama*.
SPIUMA, spuma, schiuma, *spuma*: spiuma di piombo, *recrementum plumbi*, Celf.
SPIUMACCIARE, e sprimacciare, rimenar la piuma ben nella coltrice, *culcitam agitare*, *fermere*.
SPIUMACCIATA, colpo di mano aperta, ma che faccia romore a guisa di quegli, che si danno in sulla coltrice, o in sul primaccio, che anche si dice sprimacciata, *complosæ manus sonus*.
SPIUMACCIATO, e sprimacciato, add. da spiumacciare, ec.
SPIUMARE, pelare, *plumas detrahere*: per far soffice la coltrice, o altra cosa piena di piuma, spiumacciare, V.
SPIUMATO, add. da spiumare.
SPIZZECA, spilorcio, *sordidus*, *avarissimus*.
SPIZZICO, spilluzzico, V.
,, SPLEBEIRE, trar della plebe, *nobilitare*.
SPLENDENTE, splendentissimo, *splendens*, *fulgens*, *nitidus*.
SPLENDENTEMENTE, e splendentissimamente, *splendide*, *nitide*.
SPLENDERE, *splendere*, *lucere*, *colucere*, *elucere*: splender di sopra, *superfulgere*.
SPLENDIDAMENTE, splendidissimamente, *splendide*, *laute*, *magnifice*.
SPLENDIDEZZA, } *splendor*, *magnifi-*
SPLENDIDITA', } *centia*.
SPLENDIDO, } splendidissimo.
,, SPLENDIENTE, } *splendidus*, *coruscus*, *nitidus*: per magnifico, chiaro, *magnificus*, *splendidus*, *lautus*, *clarus*, *conspicuus*, *egregius*, *eximius*.
SPLENDIMENTO, } *splendor*, *nitor*,
SPLENDORE, } *fulgor*; splendore per metaf. *splendor*, *lux*, *lumen*.
SPLENETICO, colui, che ha male alla milza, *lienosus*, *splenetieus*, *splenicus*.
SPLENIO, erba buona pe' mali di milza, *splenium*, Plin.
,, SPLICARE, Vit. S. Girol. 64. spiegare, V.
SPODESTARSI, levarsi la podestà, *imperium dimittere*, *e possessione exire*: spodestarsi vale anche assolut. privarsi, onde il prov. chi del suo si spodesta, dato gli sia un mazzo in sulla testa.
SPODESTATO, *auctoritate*, o *potestate*, o *imperio privatus*, *sine imperio*, *sine auctoritate*, *sine potestate*: per impetuoso, sfrenato, quasi fuor d'ogni podestà, *effrenis*, *effrenatus*, *impotens*.

SFODIO, sorta di cenere minerale, *spodium*, *spodos*.

SFOETARSI, abbandonar la poesia, *poeticam facultatem mittere*, *musis vale dicere*.

SPOGLIA, veste, *vestis*: per quello, di che altri è spogliato, *exuviæ*, *spolium*: per preda di spoglie, *spolium*, *præda*: per similitudine in vece di corpo, *corpus*, *exuviæ*: per buccia, scorza, *putamen*: lasciar la spoglia, (parlandosi del serpente) *senectutem*, o *senectam exuere*, Plin.

SPOGLIAGIONE, SPOGLIAMENTO, } lo spogliare, *spoliatio*: spogliamento per privazione, *spoliatio*.

SPOGLIARE, cavar i vestimenti di dosso, *spoliare*, *despoliare*, *expoliare*, *veste nudare*, *denudare*, *vestem*, o *vestimenta detrahere*: spogliarsi, *vestes deponere*, Ovid. *exuere vestes*, Stat. *exuere se*, Petr. per simil. *exuere*, *spoliare*: spogliar la casa, *domum depeculari*, *expilare*, *expoliare*, *domum*, Sall. per metaf. privare, *spoliare*, *expoliare*, *privare*: spogliar un dei beni, *fortunis*, *opibus aliquem spoliare*, *exturbare*, Cic. *exuere*, Tac. spogliar uno della dignità, *exoliare*, *spoliare aliquem dignitate*, Cic. spogliarsi per lasciare, *relinquere*, *abjicere*: mio padre s'è spogliato dell'amore, che mi portava, *omnem de me pectore animum pater*, Terr. per predare, rubare, V.

SPOGLIATO, *spoliatus*, *exutus*.

SPOGLIATOJO, luogo, o stanza destinata per pestare i panni da doso, *apodyterium*, *spoliarium*, *despoliabulum*, Plaut.

SPOGLIATORE, che spoglia, ladro, *spoliator*, *fur*, *despoliator*.

SPOGLIATURA, V. spogliamento.

SPOGLIAZZA, il percuotere uno, fattolo prima spogliare, *nudi hominis verberatio*: per ispoglio, V. per metaf. dar una spogliazza a una casa, è votarla, *expilare*.

SPOGLIAZZATO, mezzo spogliato, *dimidia parte spoliatus*, *nudatus*.

SPOGLIO, arnese, *suppellex*: per preda, *spolium*, *præda*: spoglio diciamo ancora a una raccolta di notizie ricavate dal leggere gli autori, *collectanea*.

SPOLA, e spuola, strumento di legno, a guisa di navicella, ove con un fuscello detta spoletto si tiene il cannel del ripieno, per uso del tessere, *radius*.

SPOLETTO, il fuscello della spola, in cui s'infila il cannello del ripieno.

SPOLPAMENTO, lo spolpare, *pulparum detractio*.

SPOLPARE, levar le polpe, *pulpas detrahere*, *ossa carne nudare*, *ossa detegere*, Quint. per simil. privare, *spoliare*; per metaf. sfruttare, V. spolparsi, perder le polpe, *pulpas amittere*.

SPOLPATO, SPOLPO, } *carne*, *pulpis nudatus*: matto spolpato, dicesi per significare l'eccesso della pazzia, a cui si sia arrivato, *insaniæ pulsus*, *multissimus*: per ardentemente innamorato, *effusius amans*, *amore flagrans*.

SPOLTRARSI, SPOLTRIRSI, SPOLTRONIRSI, } lasciar la poltroneria, *excitari*, *torpentem excutere*, *socordiam*, *desidiam abjicere*.

SPOLVERARE, levar via la polvere, ripulire, *pulverem abhergere*: in signif. neutr. vale divenir polvere, *in pulverem comminui*, *conteri*: spolverare, metaf. per minutamente ricercare, *inquirere*, *investigare*.

SPOLVERIZZARE, e spolverizzare, ridurre in polvere, *comminuere*, *friare*, *in pulverem conterere*, *redigere*, Plin. per asperger con polvere checchessia, *pulvere aliquid aspergere*: spolverizzare, termine di pittura, vale ricavare il disegno collo spolvero, *pulvere informare*.

SPOLVEREZZO, e spolverizzo, bottone di cencio, entro cui è legata polvere di gesso, o di carbone per uso di spolverizzare, *globulus pulvere plenus ad informandum*: per spolvero, V.

SPOLVERIZZATO, e spolverezzato, *in pulverem comminutus*.

SPOLVERO, foglio bucherato con ispilletto, nel quale è il disegno, che si vuole, spolverizzando, ricavare, facendo per que' buchi passarvi la polvere dello spolverizzo, *informatio*.

SPONDA, parapetto fatto a' ponti, pozzi, fonti, o simili, *sponda*: per estremità, semplicemente, *spondæ*, *ora*.

SPONDAICO, SPONDEO, } piede di verso formato di due sillabe lunghe, *spondæus*.

SPONDERUOLA, Voc. del Dis. pialla non molto larga a angoli retti.

SPONDILE, specie di serpe, *spondyle*, Plin.

SPONDILIO, sorta di ferula, *spondylium*, o *sphondylium*, Plin.

SPONDILO, Red. t. 4. SPONDULO, } nodo della spina, *spondylus*.

SPONGITE, gemma, *spongites*, Plin.

SPONIMENTO, V. esposizione.

SPONITORE, che spone, *enarrator*, *interpres*.

SPONSALATO, SPONSALI, Red. t. 4. SPONSALIZIA, SPONSALIZIO, sost. } la solennità dello sposarsi, *nuptiæ*, *sponsalia*: sponsalizio in maniera di add. *sponsalitius*, Sidon.

SPONSO, V. L. *sponsus*.

SPONTANEAMENTE, SPONTANEAMENTE, } *sponte*, *ultro*.

SPONTANEO, e spontano, volontario, *liber*, *spontaneus*.

SPOPOLARE, dispopolare, *depopulari*: neutr. pass. Crusc. V. disabitare, *in solitudinem redigi*.

SPOPOLATO, add. da spopolare, *devastatus*, *depopulatus*, Plin.

SPOPPAMENTO, lo spoppare, *a lacte*, *a mammis depulsio*, *amotio*.

SPOPPARE, levar la poppa, tor la poppa a' bambini, *a lacte depellere*, Virg. *a mammis disjungere*, Var. *amovere*, *removere infantem*, Plin.

SPOPPATO, *a lacte depulsus*, *a mammis disjunctus*, *amotus*.

SPORCAMENTE, Crusc. V. sozzamente.

SPORCARE, imbrodere, bruttare, imbrattare, *spurcare*, *conspurcare*, *inquinare*, *fœdare*.

SPORCATO, *fœdatus*, *inquinatus*.

SPORCHERIA, sporcizia, porcheria, *fordes*, *inquinamentum*, *fœditas*, *immunditia*, *flagitium*, *nequitia*, *spurcitia*.

SPORCHETTO, dim. di sporco, *subturpis*, *fordidulus*.

SPORCHEZZA, V. sporcheria.

SPORCHISSIMAMENTE, *fœdissime*, *turpissime*.

SPORCIFICARE, lordare, *polluere*, *inquinare*.

SPORCIZIA, V. sporcheria.

SPORCO, sporchissimo, *spurcus*: per disonesto, V. sporco nel favellare, *spurcidicus*, Plaut.

SPORGERE, uscir checchessia del piano, o del perpendicolo, ove sta affisso, *prominere*, *extare*, *prominere*; usasi in sign. neutr. e neutr. pass. in attiv. signif. porgere, *porrigere*, *exporrigere*, *tendere*: sporger in giù la testa, *demittere*: sporgersi, per manifestarsi, sign. neutr. *se ostendere*.

SPORRE, esporre, dichiarare, interpretare, *exponere*, *explicare*, *interpretari*, *mandata perferre*: per scaricare, per giuso, posare, deporre, *deponere*, *deficere*: per levare, contrario di porre, *tollere*, *auferre*: per arrischiare, avventurare, *exponere*, *objicere*, *offerre*, *objectare*: sporsi, darsi, offerirsi, *dedere se*, *offerre se*: sporre un'ambasciata, vale riferirla, *legatione fungi*, *mandata perferre*.

SPORTA, strumento tessuto di giunchi con due manichi per uso di trasportare erbaggi, fruttame, e simili, *sporta*, *cophinus*.

SPORTARE, sporgere, *prominere*, *extare*.

SPORTATO, *exporrectus*, *projectus*, *prominens*, *extans*, *procurrens*.

SPORTELLA, *sportula*, *fiscella*, *scirpiculum*.

SPORTELLARE, far lo sportello, *ostiolum facere*: per aprir lo sportello, *ostiolum aperire*: sportellare alcuno, farlo passare per lo sportello, *per ostiolum ducere*.

SPORTELLETTO, dimin. di sportello, *ostiolum*.

SPORTELLINA, SPORTICELLA, SPORTICCIUOLA, } V. sportella.

SPORTELLINO, dim. di sportello, *ostiolum*: talora per sportellina, *fiscella*.

SPORTELLO, picciolo uscetto in alcune porte grandi, e l'entrata delle botteghe tra l'un muricciuolo, e l'altro, *ostiolum*.

SPORTO, sust. muraglia, che sporga in fuora dalla dirittura della parete principale, *projectura*, *substructio*.

SPORTO, add. da sporgere, *extensus*, *porrectus*: sporto colle mani, *extensis*, *porrectis manibus*.

SPORTONA, accr. di sporta, sporta grande, *ingens sporta*, *ingens cophinus*.

SPORTULA, onorario, che si dà al giudice, per ottener la sentenza, *sportula*.

SPOSA, *sponsa*, *nova nupta*: per compagna, *comes*, *socia*.

SPOSALIZIO, e sposalizia, la solennità dello sposarsi, sponsalizio, V.

SPOSAMENTO, lo sposare, *sponsalia*.

SPOSARE, pigliar per moglie, o per marito, *uxorem ducere*, Plaut. *in matrimonium ducere*, *uxorem sibi adjungere*, Cic. per dar moglie, maritare, V. in signif. neutr. pass. vale maritarsi, *nubere*, *nuptias celebrare*.

SPOSATO, *matrimonio junctus*.

SPOSERECCIO, SPOSERESCO, } maritale, *maritalis*, *jugalis*: sposereccio, per da sposo, *sponsalitius*, Sidon.

SPOSITIVO, atto a sporre, che spone, *exponens*.

SPOSITORE, esponitore, che spone, *enarrator*.

SPOSIZIONE, parlamento, *oratio*: per dichiarazione, V.

SPOSO, *sponsus*, *sponsatus*, Afran.

SPOSSARE, infiacchire, infievolire, *debilitare*, *infirmare*: usasi anche neut. pass.

SPOSSATAMENTE, senza posta, *debiliter*, *imbecilliter*, *infirme*: per gagliardamente, smisuratamente, *vehementer*.

SPOSSATO, senza posta, debole, *debilis*, *infirmus*.

SPOTESTARE, levar la podestà, *potestatem*, *dominium adimere*, *auferre*: in signif. neut. pass. *dominium rei dimittere*.

SPRANGA, legno, o ferro, che si conficca attraverso per tenere insieme, e unite le commessure, *subscus*, Fest. per ornamento di cintura, e piastra, *lamina*, *bulla*.

SPRANGARE, metter le spranghe, *subscudes firmare*: per dare, e percuoter forte, *acriter percutere*: sprangar calci, parlandosi di cavalli, o simili, vale trar calci, *calcibus ferire*, *petere*.

PRAN-

SPRANGATO, Voc. del Dif. *fubfuda fra-matus*.
SPRANGHETTA, Voc. del Dif. dim. di ſpranga, *parva fubcus*: figur. per dolore nella teſta, *capitis dolor*.
SPRAZZA, ſprazzo, V.
SPRAZZARE, V. ſpruzzare.
SPRAZZATO, V. ſpruzzato.
SPRAZZO, V. ſpruzzo.
SPRECAMENTO, lo ſprecare, *prodigentia*, *prodigitas*.
SPRECARE, ſcialacquare, *prodigere*, *profundere*, *diſſipare rem ſuam*.
SPRECATORE, che ſpreca, *prodigus*, *profuſus*.
SPRECATRICE, che ſpreca, *prodiga*.
SPRECATURA, V. ſprecamento.
SPREGEVOLE, e ſpregievole, Cruſc. V. diſpregevole.
SPREGEVOLMENTE, con iſprezzo, *contemptim*.
SPREGIAMENTO, diſprezzo, *contemptus*, *deſpicatio*, *deſpicientia*, *deſpicatus*.
SPREGIANTE, che ſprezza, *ſpernens*, *contemnens*, *aſpernans*.
SPREGIARE, diſpregiare, *ſpernere*, *contemnere*, *temnere*, *aſpernari*.
SPREGIATO, *ſpretus*, *contemptus*.
SPREGIATORE, *contemptor*, *ſpretor*.
SPREGIATRICE, *contemptrix*.
SPREGIO, diſpregio, ſprezzo, V.
SPREGNARE, ſgravidare, *parere*, *fœtum edere*.
SPREGNATO, add. da ſpregnare, *effœtus*.
„ SPREMENTARE, V. ſperimentare.
SPREMERE, e „ ſprimere „ premere, ma denota un poco più di forza, *exprimere*; per metaf. eſplicare, manifeſtare il concetto con chiarezza, e ſottigliezza, *exprimere*, *aperire*.
SPREMITURA, lo ſpremere, e la materia ſpremuta, *expreſſio*.
SPREMUTO, add. da ſpremere, *expreſſus*.
„ SPRENDIDO, V. ſplendido.
„ SPRENDIENTE, V. ſplendente.
„ SPRENDORE, V. ſplendore.
SPRESSAMENTE, eſpreſſamente, *expreſſe*, *manifeſte*, *aperte*, *diſerte*.
SPRESSIONE, V. eſpreſſione.
SPRESSO, add. da ſprimere, *expreſſus*, *manifeſtus*, *apertus*, *diſertus*.
SPRETARSI, depor l'abito di Prete, *habitum Clerici deponere*.
SPRETATO, add. da ſpretarſi, *habitu clerici depoſito*.
SPREZZABILE, Cruſc. V. diſpregevole.
SPREZZAMENTO, *contemtus*, *deſpicatio*.
SPREZZANTE, *contemnens*, *ſpernens*, *aſpernans*.
SPREZZARE, diſpregiare, ſpregiare, V.
SPREZZATAMENTE, con iſprezzo, *contemtim*: per vilmente, *negligenter*.
SPREZZATO, *contemtus*, *negleſtus*, *ſpretus*.
SPREZZATORE, ſpregiatore, *contemtor*, *ſpretor*.
SPREZZATURA, V. ſprezzo.
SPREZZEVOLMENTE, *contemtim*.
SPREZZO, *contemtus*, *deſpicatio*, *deſpicientia*, *deſpectus*, *deſpectio*, *deſpicatus*, *ſpretus*.
„ SPRIEMERE, V. ſpremere.
SPRIGIONARE, V. ſcarcerare.
SPRILLARE, ſpremere, V.
SPRIMACCIARE, ſprimacciata, ſprimacciato, V. ſpiumacciare, ec.
SPRIMANZI'A, V. ſquinanzia.
SPRIMERE, eſprimere, *exprimere*.
SPRIMIMENTO, lo ſprimere, *expreſſio*.
SPRINGA'RE, V. ſpingare.
SPRIZZARE, minutamente ſchizzare, *ſtillare*, *diſtillare*.
SPRIZZATO, ſpruzzato, *leviter aſperſus*: per macchiato, chiazzato, *variis maculoſus*.

SPROCCHETTO, Voc. del Dif. dim. di ſprocco, *parvus ſurculus*.
SPROCCO, e sbrocco, brocco, ſtecco, fuſcello, vermena, pollone, rampollo, *germen*, *ſurculus*: e per legatura di faſcetto di legne, o di faſcina, perchè ſi fa cogli ſprocchi, *faſcium vinculum ex germinibus confectum*: per qualunque legno da ardere, *ſtipes*.
SPROFONDAMENTO, lo ſprofondare, *exitium*, *ruina*, *excidium*, *ſedimentum*.
SPROFONDARE, in ſignif. neut. cader nel profondo, *ſubſidere*, *in imum delabi*: e figur. impoverire, V. in ſignif. att. grandemente ſtoudare, *perfodere*, *defodere*, *altius fodere*, Plaut. Col. *tranſfodere*: figur. annichilare, mandare in precipizio, *peſſundare*.
SPROFONDATO, *in imum detruſus*: profondo, ſprofondato, cioè, che non ha fondo, *immenſæ altitudinis*, *in quo vadum non reperitur*, Plin.
SPROMETTERE, dire di non voler mantener la promeſſa, *retractare promiſſum*, *promiſſis non ſtare*.
SPRONAJA, la piaga, che fa la percoſſa dello ſprone, *calcaris vulnus*.
SPRONAJO, Fit. Trin. 4. 2. *ſtimulorum*, o *calcarium faber*.
SPRONARE, pugnere collo ſprone, *equo calcaria adhibere*, *admovere*, Cic. *equo calcar ſubdere*, Ovid. *calcaribus equum concitare*, Liv. *ſtimulare*; per metaf. ſollecitare, affrettare, *urgere*, *incitare*, *impellere*, *calcar addere*, *concitare*, *agere*, *ſtimulare*: in ſignif. neut. vale affrettare, *properare*, *ferri*: ſprona lo tempo verſo me, *properat*, *currit*, *fertur*: ſpronar le ſcarpe, ſi dice figur. e in ſcherzo di chi va a piedi, *pedibus incedere*.
SPRONATA, lo ſpronare, e la puntura, e colpo dello ſprone, *calcaris ictus*; per metaf. incitamento, *ſtimulatio*.
SPRONATO, *ſtimulatus*, *calcaribus inſtitutus*: cane ſpronato, ſi dice quello, che alquanto ſopra al piede ha un' unghia, alla quale diciamo ſprone.
SPRONATORE, che ſprona, *ſtimulans*, *impellens*, *incitans*, *urgens*, *agens*.
SPRONE, ſperone, *ſtimulus*, *calcar*: a ſpron battuto, o a ſpron battuti, velocitſſimamente, a tutto corſo, *quam celerrime*: ſproni per quei trocchetti, che ſono talor ſu per lo pedale dell' albero, *furculi*: ſprone ſi dice a quell' unghione del gallo, ch' egli ha alquanto di ſopra al piè, e ſimili a quello del cane, onde cane ſpronato, *calcar*: per la punta della prua de' navili da remo, *roſtrum*: dar di ſproni, vale ſpronare, V. ſproni delle mura, o de' fondamenti, ſi dicono alcune muraglie per traverſo, che ſi fanno talvolta per fortificare le mura, e' fondamenti; per incitamento, ſtimolo.
SPRONE DI CAVALIERE, Cruſc. quella torta di fiore, che dicesi anche forcapuccio, e rigaligo, *ſympleon*.
SPRONELLA, ſtella dello ſprone, *calcaris ſtella*.
SPROPIARE, e ſpropriare, privare, ſpogliare delle coſe proprie, *ſpoliare*, *privare*.
SPROPIATO, e ſpropriato, *privatus*, *ſpoliatus*.
SPROPIAZIONE, lo ſpropiarſi, *ſpoliatio*, *privatio*.
SPROPORZIONALE, che non ha proporzione, *inconcinnus*, *inconveniens*, *diſentaneus*.
SPROPORZIONALITA', ſproporzione, V.
SPROPORZIONARE, cavar fuori di proporzione, *extra proportionem eſſe*, *præter proportionis regulas collocare*, *inconcinniter aptare*.
SPROPORZIONATAMENTE, ſproporzionatiſſimamente, *inconcinnitèr*.

SPROPORZIONATO, ſproporzionatiſſimo, *inconcinnus*, *diſentaneus*, *inconveniens*.
SPROPORZIONE, contrario di proporzione, *inconcinna partium diſpoſitio*: per differenza, *diſcrimen*.
SPROPOSITARE, fare, o dire ſproposti, *ineptire*, *perperam aliquid facere*.
SPROPOSITATO, che fa, e dice ſproposti, *ineptus*.
SPROPOSITO, coſa, ch' è fuor di proposito, *error*, *ineptia*: fare agli ſproposti, vale fare un giuoco fanciullesco, e così detto: fare una coſa a ſproposito, vale farla ſenza biſogno, o ſenza opportunità, *perperam*, *inconſulte*, *intempeſtive*, *temere aliquid agere*.
„ SPROVAMENTO, Gr. S. Girol. provamento, V.
„ SPROVARSI, provarſi, eſercitarſi, *ſe exercere*: att. per tentare, provare, eſperimentare, V.
SPROVVEDERE, contrario di provvedere, laſciare ſprovveduto, *privare*, *ſpoliare*, *auferre*, *orbare*.
SPROVVEDUTAMENTE, incautamente, *improviſo*, *inconſulte*, *inconſulto*, *temere*, *improvide*, *incaute*.
SPROVVEDUTO, SPROVVISTO, *imparatus*: alla ſprovvista, poſto avverb. ſprovvedutamente, V.
SPRUFFARE, ſpruzzare, V.
SPRUNARE, diſprunare, togliere i pruni, *ſentes evellere*.
SPRUNEGGIO, e ſpruneggiolo, pugnitopo, *ruſcus*.
SPRUZZAGLIA, acquicella, poca pioggia, e leggiera, *aſperge*.
SPRUZZANTE, *aſpergens*, *rorans*: ſpruzzante di ſangue i ſaſſi, *rorantem ſaxa cruore*, Sil.
SPRUZZARE, leggermente bagnare, *aſpergere*, *conſpergere*, *irrorare*: ſpruzzar d' acqua di fonte, *aſpergere e fonte*, Cic.
SPRUZZATO, *aſperſus*, *conſperſus*.
SPRUZZO, lo ſpruzzare, *aſperſio*, *aſperge*.
SPRUZZOLARE, pioviggiare, *rorare*, *leviter pluere*: per ſimil. bagnar leggiermente, *irrorare*, *aſpergere*.
SPRUZZOLATO, add. da ſpruzzolare, *aſperſus*, *conſperſus*.
SPRUZZOLO, ſpruzzo, V.
SPUGNA, ſorta di pianta, che naſce nel fondo del mare, *ſpongia*: piccola ſpugna, *ſpongiola*: per ſimil. ſi chiamano ſpugne quei ſaſſi prodotti dalla natura bucherati a foggia di ſpugna, *ſaxa ſpongioſa*: per pomice, Voc. del Dif. *pumex*.
SPUGNOSITA', ſpugnoſità de, e ſpugnoſitate, rarità, *raritas*.
SPUGNOSO, bucherato a guiſa di ſpugna, *ſpongioſus*.
SPUGNUZZA, Benv. Cell. oref. ac. dim. di ſpugna, *ſpongiola*.
SPULCELLARE, diſpulcellare, ſverginare, V.
SPULCELLATO, *deflloratus*.
SPULCIARE, tor via da doſſo le pulci, *pulices tollere*, *amovere*.
SPULEZZARE, fuggir con grandiſſima fretta, *prorumpere ſe*, *ſe præcipiti fuga dare*.
SPULEZZO, l'atto dello ſpulezzare, *fuga præceps*.
SPULZELLARE, V. ſverginare.
SPUMA, ſchiuma, *ſpuma*, *ſpumatus*.
SPUMANTE, che fa ſpuma, *ſpumans*: freno ſpumante, *ſpumoſum frænum*.
SPUMARE, far la ſpuma, *ſpumare*, *agere ſpumam*.
SPUMATO, add. da ſpumare.
SPUMEGGIANTE, che ſpumeggia, *ſpumans*.
SPUMEGGIARE, ſpumare, *ſpumare*.
SPUMOSO, pien di ſpuma, *ſpumoſus*, *ſpumeus*, *ſpumidus*, *ſpumifer*, *ſpumiger*.

SPUN-

SPUNTARE, levar via, o guastar la punta, *aciem retundere*, Cic. *hebetare*, Liv. *cuspidem retundere*, Plin. neut. cominciar a nascere, apparire, uscir fuora, *oriri*, *erumpere*, *exoriri*, *surgere*, *prodire*, *exire*: spuntarsi, *hebetari*, *retundi*, *hebetescere*: spuntar la barba, le corna, vale cominciare a metterle, *emittere*: spuntare, dicesi il cancellar del libro il ricordo preso, o scritto di cosa venduta, o prestata altrui, *delere*, *expungere*: spuntare alcuna cosa, vale ottenerla rimovendo le difficultà, *consequi*, *rem conficere*, *difficultates superare*: spuntare alcuno, vale rimuoverlo dalla propria opinione, *a sententia sua aliquem removere*, *amovere*: per levar ciò, che tiene appuntata alcuna cosa, *refigere*, *evellere*.

SPUNTATO, *retusus*, *obtusus*, *hebetatus*.

SPUNTATURA, lo spuntare, e quello, che s'è levato dalla cosa spuntata, *praesegmen*.

SPUNTELLARE, levar i puntelli, *fulcra tollere*.

„ SPUNTO, scolorito, squallido, smorto, *squalidus*.

SPUNTONATA, colpo di spuntone, *ictus telo infictus*.

SPUNTONE, arma d'asta con lungo ferro quadro, e non molto grosso, ma acuto, *telum*.

SPUOLA, Crusc. V. spola, V.

SPURARE, Red. t. 6. spurgare, *purgare*, *mundare*.

SPURCIDO, sporco, V.

SPURGAMENTO, lo spurgare, *expurgatio*, *purgatio*: per sozzura, V. spurgamento di peccati, *purgamentum*.

SPURGARE, far forza colle fauci di trar fuori il càtarro dal petto, *screare*, *excreare*: e si usa nel sent. att. neutr. e neutr. pass. per lo stesso che purgare, *excernere*, *expurgare*: per difendersi, *purgare se*, *expurgare se*, Cic.

SPURGAZIONE, spurgamento, V.

SPURGO, lo spurgarsi, *excreatio*, Plin. *excreatus*, Cæl. Aur.

SPURIO, non legittimo, *spurius*.

SPUTACCHIARE, in signif. neut. e neut. pass. sovente sputare, ma poco per volta, *sputare*: in signif. att. vale sputar nel viso altrui per dispregio, *spuere in os alicujus*, *conspuere aliquem*, *sputo aliquem inquinare*, *inspuere in frontem*, o *faciem alicujus*, Petr. *insputare alicui*, o *aliquem*, Plaut.

SPUTACCHIERA, Red. t. 7. vaso da sputarvi dentro, *vas ad expuendum*.

SPUTACCHIO, } sputo, *sputum*.
„ SPUTAGLIO, }

SPUTARE, mandar fuori scialiva, catarro, o altra cosa per bocca, *spuere*, *expuere*, *despuere*, *screare*, *excreare*, *sputum edere*, Cels. sputar tondo, che è star in sul grande, in sulla gravità, in sul quanquam, *magno se existimare*, Suet. *magnos spiritus habere*, *tenere*, *servare gravitatem*, Cic. sputarsi nelle mani, o nelle dita, affaticarsi ben bene, *plurimum laborare*: sputar bottoni, sbottoneggiare, V. sputar senno, vale parere ad alcuno d'esser savio, *sapientiam*, *prudentiam ostentare*: sputar sentenze, vale proferir sentenze con affettazione, e dove non occorre, *sapientiam ostentare*.

SPUTASENNO, colui, che gli par d'esser savio, *prudentiæ jactator*.

SPUTATO, *sputo ejectus*: dicesi di checchessia, egli è la tal cosa sputata, (modo basso) e vale e' la somiglia assaissimo, e par l'istessa per l'appunto, *merus*, *purus*, *putus*, *ipsissimus*.

SPUTATONDO, dicesi di persona, che sta sul grande in checchessia, *gravitatis inflator*, *gravitatem ostentans*.

SPUTAZUCCHERO, Crusc. quasi spiranti dolcezza, *dulcissimus*, *suavissimus*.

SPUTO, scialiva, la materia, che si sputa, *saliva*, *sputum*, *sputissima*, *sputus*, Cæl. Aur. sputo di sangue, *sanguinis excreatio*, Plin. *rejectio*, Vitr.

SPUZZARE; puzzare, *putere*, *fœtere*, *male olere*, *odorem fœtidum*, *gravem exhalare*, *reddere*, *spirare*.

S Q

SQUACCHERA, e squacquera, sterco liquido, *fœtus liquidum*, *foria*, Non. per nome proprio d'uomo finto per baja, *fœtus*, *merda*: a squacchera, lo stesso che a uso, V.

SQUACCHERARE, e squacquerare, propriamente cacar tenero, *liquidum fœtus emittere*: figur. far presto checchessia, *accelerare*, *properare*, *festinare*, *celeriter urgere*.

SQUACCHERATAMENTE, e squacqueratamente, ridere squaccheratamente, cioè con grande strepito, sconciamente, V. sgangasciare, e sganasciar delle risa.

SQUACCHERATO, e squacquerato, add. di squaccherare: per aggiunto di qualunque cosa tenera, o che abbia poca consistenza, *diffluens*: per sgangherato, *effusus*.

SQUADERNARE, volger, o rivolger minutamente le carte de' libri, *versare libros*, *evolvere*: per manifestare apertamente, mostrare, *patefacere*, *aperire*, *pandere*, *ostendere*, *explicare*: per spalancare, V. per cavar fuori, *extrahere*, *exprimere*: per considerare, o riguardare minutamente, *attente considerare*, *inspicere*.

SQUADRA, strumento, col quale si squadra, fatto di due regoli commessi ad angolo retto, *norma*: per banda, squadrone, *cohors*, *agmen*: essere in squadra, vale essere in situazione perpendicolare: essere fuori di squadra, figur. vale esser sregolato, disordinato, *aberrare*; uscir di squadra, fig. uscir de' termini, *a recto tramite aberrare*.

SQUADRANTE, sust. quadrante, V.

SQUADRARE, misurare, o aggiustar colla squadra, *ad normam exigere*, Vitr. per metaf. squadrar una cosa, vale guardarla da capo a piedi minutamente considerandola, *observare*, *lustrare*, *attente considerare*: in senso di squadernare nel secondo signif. V. per rompere, spezzare, squartare, *dirumpere*, *laniare*, *lacerare*.

SQUADRATO, add. da squadrare, *ad normam exactus*: per effeminato, considerato, *perspectus*, *consideratus*, *lustratus*.

SQUADRATORE, Voc. del Dif. scarpellino, che lavora pietre, e marmi di quadro, *lapicida*: per colui, che squadra, *observator*, *inspector*.

SQUADRO, lo squadrare, cioè il misurar colla squadra, *examen*: squadri di stelle, *observationes siderum*.

SQUADRO, specie di pesce di mare, *squatina*, *squatus*.

SQUADRONARE, fare, ordinare squadroni, *instruere*, *explicare agmen*, *legiones*.

SQUADRONATO, *instructus*, *explicatus*

SQUADRONCINO, dim. di squadrone, *turma*, *parva vis*, *agmen*.

SQUADRONE, schiera, *agmen*.

SQUADRORAGGIA, pesce, *squatorata*, Plin.

SQUAGLIARE, liquefare, struggere, *liquefacere*.

SQUAGLIATO, *liquefactus*, *solutus*.

SQUALLIDEZZA, *squalor*.

SQUALLIDO, scolorito, smunto, *squalidus*.

SQUALLORE, *squalor*, *pallor*.

SQUALO, cane marino, pesce, *squalus*, Plin.

SQUAMA, scaglia del pesce, e del serpente, *squama*: a guisa di squame, *squamatim*: picciola squama, *squamula*.

SQUAMOSO, *squamosus*: per simil. ereticale, V.

SQUARCETTO, picciolo squarcio, *rimula*.

SQUARCIAMENTO, *hiatus*, *laceratio*, *fractura*, *fissura*.

SQUARCIARE, rompere, spezzare, stracciare sbranando, *dilacerare*, *discerpere*, *lacerare*, *dilaniare*, *rescindere*, *disjungere*: e non che nel sent. att. si usa pur nel signif. neut. pass. per metaf. aprire, spalancare, *diffundere*, *distendere*, *discerpere*.

SQUARCIASACCO, V. a squarciafacco.

SQUARCIATA, colpo, che squarcia, *ictus*.

SQUARCIATO, *discerptus*, *laceratus*, *dilaniatus*.

SQUARCIATORE, *discerpens*, *dilanians*, *lacerans*.

SQUARCIATURA, } *laceratio*, *fissura*,
SQUARCIO, } *fractura*.

SQUARQUOJO, dicesi di persona vecchia cascatoja, *spurcus*, *pituitosus*, *cascus*.

SQUARTARE, dividere in quarti, *dissecare*, *laniare*, *dilaniare*, *discerpere*: squartare a quattro cavalli, *quadrisariam*, o *in quatuor partes discerpere*, *dilaniare*, Cic. Plin. *distrahere*, Plaut. *distrahere in diversum*, Liv. *in diversum quadrigis differre*, Virg. *dispilicare*, Varr. squartar lo zero, vale fare i conti con esattezza, e puntualità, *severiori calculo expendere*: e talora spendere con soverchia parsimonia, *nimia uti parsimonia*.

SQUARTATA, lo squartare, *laniatio*.

SQUARTATO, *dissectus*, *laniatus*, *discerptus*.

SQUARTATORE, *qui laniat*, *discerpit*.

SQUASIMODEO, scasimodeo, verbigrazia, (in questo sign. Voc. contadinesca) *verbi gratia*: in vece di minchione, uccellaccio, in ischerzo, dicesi a uomo ridicolo, *cappa*, *stupidus*, *stipes*, *fungus*, Plaut. per interiezione, o tramezzo: squasimodeo, ch'ella mi par pur bella, *mehercle*, *edepol*, *medius fidius pulchra est*.

SQUASSARE, scuoter con impeto, *quassare*, *quatere*, *concutere*: squassar la testa, *quassare caput*, Val. Flac. Plaut. *concutere*, Ovid. *commovere caput*, Petr.

SQUASSO, scossa impetuosa, *quassatio*, *quassus*, *concussio*.

SQUATINA, pesce marino detto da' Francesi Ange de mer, *rhina*, Plin.

„ SQUATRARE, squartare, V.

SQUILLA, campanello, e per lo più quello, che si mette al collo degli animali da fatica, *tintinnabulum*: vale anche ora determinata di suono di campane sul far del giorno.

SQUILLA, specie di cipolla, *scylla*, *squilla*: per una specie di gambero, *squilla*.

SQUILLANTE, dicesi di voce, e di suono, e vale acuto, chiaro, risonante, *resonans*, *sonorus*, *canorus*: per muoversi, o volare con prestezza, *accelerare*, *advolare*: in signif. att. scagliare, V.

SQUILLARE, sonare, ed è proprio della squilla, *tinnire*, *resonare*.

SQUILLATO, add. da squillare.

SQUILLETTO, dimin. di squillo: per ispillo da spillare, *foramen dolii terebra factum*, *terebratio exigua*, *parva terebra*.

SQUILLITICO, scillitico, V.

SQUILLO, suono, *sonitus*, *tinnitus*: e per lo spillo, onde spillansi le botti, detto dagli antichi squillo, *terebra*.

SQUILLONE, squilla grande, campana, V.

SQUINANTE, e squinanto, giunco odorato, *juncus odoratus*, *squinantius*.

SQUINANTICO, colui, che ha il male della squinanzia, *angina laborans*.

SQUINANTO, V. squinante.

SQUINANZIA, mal., che rinserra le fau-

ci,

ci, *angina*, *synanche*: egli ha una squinanzia, *occupat fauces, angor*, Plin. *strangulatur angina*, Celf che patisce la squinanzia: *synanchicus*, Apul.

SQUISITAMENTE, squisitissimamente, con isquisitezza, *exquisite, accurate, diligenter, exquisitim*.

SQUISITEZZA, *diligentia, perfectio*.

SQUISITO, squisitissimo, ch'è di perfetta qualità, o condizione, *exquisitus, perfectus, optimus*.

SQUITTINARE, mondar a partito, e render il voto per l'elezione de' Magistrati, *ferre suffragium*.

SQUITTINATO, add. da squittinare, *suffragiis electus*.

SQUITTINATORE, *suffragium ferens*.

SQUITTINO, adunanza di cittadini per creare i Magistrati nella Repubblica, *comitia*.

SQUITTI'RE, interrottamente stridere, e con voce sottile, ed acuta, propriissimo de' bracchi, quando levano, e seguitano la fiera; che in loro si dice anche bociare; e per simil. si trasferisce all'uomo, ed altri animali, *acuta voce latrare, ululare*: vale anche lo stesso che risquittire, V.

SQUITTITO, add. da squittire.

S R

SRADICARE, diradicare, *eradicare, evellere radicitus, extirpare, eruere, radice refodere*.

SRADICATO, *eradicatus, extirpatus, radicitus evulsus*.

SRAGIONEVOLE, senza ragione, *irrationalis, ratione destitutus, rationis expers*.

SREGOLATAMENTE, *incondite, inordinate*.

SREGOLATEZZA, *licentia, perturbatio, confusio, inconcinnitas*.

SREGOLATO, *inconditus, inordinatus*.

SREVERENTE, irriverente, V.

SREVERENTEMENTE, *irreverenter*.

SREVERENZA, e sreverenzia, contrario di riverenza, *irreverentia*.

SRUGGINIRE, levar la ruggine, *rubiginem tollere, expolire, perpolire*.

S T

STABBIARE, stallare, fare stabbio, e propriamente fare star le greggi la notte ne' campi per ingrassarli, e si prende anche per concimare, *stercorare*: stabbiare il terreno, *saturare terram stercore*, Col.

STABBIATO, concimato, *stercoratus*.

STABBIO, concime, sterco delle bestie, letame, *fimus, lætamen*.

STABILE, stabilissimo, *stabilis, constans, firmus*: termine legale contrario di mobile, e si dice di case, poderi, e simili beni, che non si muovono, nè possono muoversi, *res immobiles*, ff.

STABILEZZA, *stabilitas, firmitas*.

STABILIMENTO, *fundamentum, stabilitas*.

STABILIRE, statuire, deliberare, ordinare, *constituere, decernere, sancire, statuere, deliberare, instituere, definire*: per porre, collocare, *stabilire, collocare, ponere, fundare, constituere, instituere*.

STABILITA', stabilitade, stabilitate, V. stabilezza.

STABILITO, stabilitato, *firmatus, constitutus, statutus*.

STABILITORE, che stabilisce, *stabilientes, firmans, statuens, collocans*.

STABULARE, metter nelle stalle, V. L. *stabulare*.

STACCA, forse quel ferro la forma d'anello, fitto nel muro, dove si mettono le briglie, *anulus*.

STACCAMENTO, lo staccare, *avulsio, revulsio*.

STACCARE, spiccare, *avellere, refigere*.

STACCATEZZA, staccamento, *avulsio*: per alienazione, V. staccatezza dalle cose del mondo, *abalienatio*.

STACCATO, staccatissimo, *avulsus, revulsus*.

STACCETTO, dim. di staccio, *parvum cribrum*.

STACCIABBURATTA, Malm. sorta di giuoco fanciullesco in Firenze.

STACCIARE, separare collo staccio il fino dal grosso di checchessia, ma è proprio della farina, *cernere, incernere, secernere, purgare*.

STACCIAJO, colui, che fa, o vende gli staccj, *cribrorum faber, venditor*.

STACCIATA, quella quantità di farina, che si mette in una sola volta nello staccio.

STACCIATO, add. da stacciare, *cribratus, subcretus*.

STACCIATURA, cruschello, *cretura*, Pall.

STACCIO, specie di vaglio fino, *cribrum*.

STACHI, erba simile al marrobbio, *stachys*, Plin.

STACULA, sorta di uva, *bacula*, Plin.

STADE'RA, strumento noto da pesare, *statera, trutina*.

STADERINA, dim. di stadera, *parva statera*.

STADICO, ostaggio, *obses*: in vece di prefetto del criminale, *prætor*.

STADIO, V. L. ottava parte di un miglio, *stadium*.

STAFFA, strumento per lo più di ferro, pendente dalla sella, nel quale si mette il piè salendo a cavallo, *stapia*: truovasi in un'antica iscrizione in Roma: staffa, e staffetta, strumento di ferro da sonare, fatto a guisa di staffa con certe campanelle: staffa, da' notomisti s'appella uno di quegli officini, che si trovano nella cavità dell'orecchio degli animali, *stapes*: prov. tenere il piede in due staffe, e vale tener in un medesimo negozio pratica doppia per terminarlo con più vantaggio, e vale prepararsi per eventi diversi, e contrari, *spe duplici uti*, Ter. *duabus anchoris niti*, preso da Aristide: tirar alla staffa, è acconsentir malvolentieri all'altrui domande, *alterius postulata aegre facere*: perdere le staffe del cervello, impazzare, V. staffa è anche uno strumento de' gettatori per uso di gettare i loro lavori: si dice anche un ferro, che sostiene, o rinforza checchessia, ed è di forma quadra, o anche curva: a staffa, e a staffetta, diconsi quelle calze, che per esser senza pedali, rendono similitudine alla staffa.

STAFFARE, STAFFEGGIARE, cavar disavvedutamente il piede dalla staffa, *e stapia pedem educere*.

STAFFETTA, dim. di staffa, *parva stapia*: per quel portator di lettere, che si muta di posta in posta, *tabellarius, veredarius*: per quello strumento da sonare detto staffa: per quel ferro, che sostiene, o rinforza checchessia, detto anche staffa: a staffetta, e staffa, diconsi le calze simili alle staffe, fatte senza pedali, *caligæ in modum stapiæ*.

STAFFIERE, palafreniere, *strenuus a pedibus, equi curator, agaso*: oggi si prende per famigliare, servidore, *famulus, servus*.

STAFFILAMENTO, lo staffilare, *verberatio*.

STAFFILARE, percuotere colle staffile, *verberare, flagellare, o loris cædere*, Cic.

STAFFILATA, percossa di staffile, *flagellæ ictus*.

STAFFILATO, *flagris cæsus*.

STAFFILATORE, *verberans, flagris, flagellæ cædens*.

STAFFILATURA, staffilamento, V.

STAFFILE, striscia di cuojo, o d'altro, alla quale sta appiccata la staffa, *lorum, cui stapia annexa est*: per asperità di cuojo, con che si percuote altrui, *flagellum, lorum, flagrum*.

STAFISAGRA, e staffisagria, straziera, erba, che uccide i pidocchi, *staphis agria, herba pedicularis, staphis*.

STAGGIMENTO, sequestrazione,

STAGGINA, sequestro, *sequestratio*, Cod. *pignoris captio*: in staggina, in sequestro, *sequestro*, Gell.

STAGGIO, bastone, sopra il quale si reggono le reti, *ames*: per istallo, *statio*: per ostaggio, V.

STAGGIRE, fare staggina, sequestrare, *pignus capere, pignore cavere e sequestro deponere, o ponere*: per assegnare, V. staggire in prigione alcuno, si dice del far prolungare la prigionia ad uno, che già sia carcerato, ad istanza d'altrui, o per altra cagione.

STAGGITTO, add. da staggire.

STAGGITORE, che staggisce, *pignore capiens, pignus capiens*: figur. rattenatore, V.

STAGIONACCIA, stagione cattiva, *malum anni tempus*.

STAGIONAMENTO, *maturatio*.

STAGIONANTE, *ad maturitatem perducens*.

STAGIONARE, condurre a perfezione, *maturare*: per custodire, e conservare diligentemente checchessia, *diligenter custodire, conservare*.

STAGIONATO, stagionatissimo, *maturatus, maturus, maturitatem habens*, Cic.

STAGIONATORE, che stagiona, *maturans*.

STAGIONE, nome comune a tutte quattro le parti dell'anno, *anni tempus, tempus, tempestas*: non è ancora stagion propria per navigare, *nondum tempestivum est ad navigandum mare*, Cic. per tempo semplicemente, *ætas, tempus, tempestas*: si trasferisce anche a quel tempo, in cui le cose sono nella loro perfezione, *tempus*.

STAGLIARE, tagliare alla grossolana, *crassus incidere*; e per metaf. computar allo 'ngrosso checchessia a fine di farne saldo, e quitanza, *confecre, transigere*.

STAGLIATO, quasi scosceso, grossamente tagliato, *præruptus*: andare alla stagliata, o alla recisa, che è non andar per la strada retta, ma per la più presso, che l'occhio giudica, *per breviorem viam, per invia, per præcipita*.

STAGLIATO, avv. speditamente, *celeriter, cite, confestim*: per iscolpitamente, *enucleate, aperte, distincte*.

STA'GLIO, e in modo basso, taccio, computo alla grossa, *crassior ratio*: fare staglio, vale stagliare, *confecre, transigere*.

STAGNAMENTO, Red. t. 6. stagnamento d'acqua, di sangue, ec. *aquæ, sanguis repressi*.

STAGNANTE, che stagna, *stagnans, repressi*: acqua stagnante, *aqua stativa*, Varr. paludi stagnanti, *stantes paludes*, Hor.

STAGNARE, fermarsi l'acqua senza scorrere, *stagnare*: per ristagnare; V. per metaf. fermarsi, V.

STAGNARE, da stagno metallo, coprir di stagno, *plumbo candido illinere, plumbum intoquere*, Plin. *stanno obtegere*.

STA-

STAGNATA, fust. spezie di vaso stagnato, *guttus*.

STAGNATO, add. da stagnare; per non iscorrere, *stagnans*: e per ristagnato, V.

STAGNATO, add. da stagnare; per coprir di stagno, *stanno obductus*: vasi stagnati, *incoctilia*, Plin. *vasa aenea, quibus plumbum incoctum est*.

STAGNATUZZA, dim. di stagnata, Vit. S. Gio: Batt. 211. La Crusca legge staguata secondo il MS. Andr.

STAGNEO, V. L. di stagno, *stanneus*.

STAGNO, metallo noto, *stannum*: per vasi, o piatterìa di stagno, *vasa stannea*.

STAGNO, ricettacolo d'acqua, che si ferma, o muore in alcun luogo, *stagnum*.

STAGNONE, stagno grande, *ingens palus, stagnum, lacus*: per vaso stagnato, o di stagno, *aenum, cui plumbum incoctum est, vas stanneum, vas stanno obductum*.

STAGNUO'LO, vaso di stagno, *vasculum stanneum*: stagnuoli, V. B. si dicono ancora le monete d'argento falsificate collo stagno; e talora anche foglia di stagno battuto.

STAGONIA, spezie d'incenso, *stagonias*, Plin.

STAJO, vaso, col quale misuriamo grano, biade, e simili, *modius, sextarius*.

STAJO'RO, tanto terreno, che vi si seminì entro uno staio di grano, *jugerum*: stajoro, dicesi alla quarta parte dello staio, *quadrans jugeri*.

STAJUO'LO, dim. di stajo, *parvus modius*.

STALLA, *stabulum, cauta*, Ter. di cavalli, *equile*: di bovi, *bubile, e bobile, e bustlia, ium*: di pecore, *ovile, cauta*, Cic. di capre, *caprile*: di porci, *hara, e, sutle*: dare stalla al bestiame, *pecus stabulare*, Var. serrar la stalla perdati i buoi, prov. cioè cercar de' rimedj seguito il danno, *re comesa, rationem putat*, Plaut. *clypeum post vulnera sumit*, Ovid. *post facta Prometheus*, Apost. chi ha cavallo in istalla, può ire a piè, prov. di chi può, e non vuole pigliare le tue comodità: stalla frequentata da' servi, *servitiorum stabulum*, Plaut.

STALLACCIA, pegg. di stalla, *malum stabulum*.

STALLAGGIO, quel, che si paga all'osteria per l'alloggio delle bestie, *stabuli merces*: per l'albergo stesso delle bestie, *stabulum, stabulatio*.

STALLARE, cacare, e pisciar delle bestie, *ventrem, o alvum exonerare, evacuare*.

STALLATICO, fust. quel, che stallano le bestie, concime, *fimus*.

STALLATO, add. da stallare.

STALLETTA, *parvum stabulum*.

STALLI'O, aggiunto di cavallo, vale stato assai nella stalla, senza essere stato adoperato, *in stabulo marcescens*.

STALLO, stanza, dimora, luogo, dove si sta, *statio, mora, domicilium*: per il luogo dove stanno le bestie in istalla, *stabulatio*.

STALLONE, bestia da cavalcare destinata per montare, e far razza, *admissarius*: per garzone di stalla, *servus stabularius*.

STAMAJUO'LO, quegli, che lavora, e vende, o dà a fitto le stame.

STAMANE, STAMAITI'NA, STAMANI, Andr. } questa mattina, *hodie mane*.

STAMBECCHI'NO, spezie di soldato antico, *sagittarius*: per un arme usata dagli stambecchini.

STAMBECCO, sorta di capra selvatica, *ibex*: è anche una sorta di naviglio, che più comunemente diciamo, zambecco, o zambecchino.

STAMBERGA, edifizio, casa ridotta in pessimo stato, ove appena si possa abitare, *fatiscens domus*.

STAMBERGACCIA, peggior. di stamberga.

STAME, STAMENTO, la parte più fina della lana, e che ha più nerbo, *stamen*: figur. per qualsivoglia sorta di filo, *filum*.

STAMIGNA, tela rada fatta di pelo di capra, *textum cilicium*.

STAMPA, impressione, effigiamento, e la cosa, che imprime, ed effigia, *typus, forma*; metaf. *genus*: per qualità, *qualitas, species*: andar in istampa di checchessia, vale essere cosa chiara, cosa notissima, *notum, & pervulgatum esse, notum lippis, & tonsoribus esse*, Hor. operare, o fare a stampa, operare come per usanza, e senza applicazione, *negligenter agere*.

STAMPANARE, stracciare, dilacerare, V.

STAMPANATO, add. da stampanare, *laceratus, dilaniatus*.

STAMPARE, imprimere, *imprimere*: per istampanare, V. dicesi dell'acconciar drapperie, ec. quando con alcuni taglienti ferruzzi, detti stampe, trinciansi, e si bucherano, e l'artefice, che fa tale lavoro, dicesi stamparore di drappi, *secare, & perforare*: dicesi anche da' calzolaj il fare i buchi nelle scarpe, per dove ha da passare il legaccciolo, col quale s'hanno da stringere, *perforare*: per pubblicar colle stampe, *formis exprimere, typis mandare, committere*: stampare un libro, *librum edere, emittere, vulgare, publicare*, Cic. Quint. Plin.

STAMPARI'A, Red. t. 5. *typographia*, V. G *officina typographi*.

STAMPATO, add. da stampare, *impressus, excusus, typis consignatus*: per bucherato, *perforatus*: per inciso, *incisus, inscriptus*.

STAMPATORE, *excusor, typographus*, V. G.

STAMPERI'A, V. stamparia.

STAMPI'TA, sonata, o canzone accompagnata col suono, *carmen, cantus*: per discorso lungo, nojoso, e spiacevole, *cantilena*.

STANARE, la signif. neutr. uscir della tana, *e latibulis erumpere, exsilire, exire*.

STANCAMENTO, lo stancare, *defatigatio, lassitudo*.

STANCARE, straccare, *defatigare, lassare, delassare, fatigare*: questa camminata m'ha stancato assai, *haec deambulatio me ad languorem dedit*, Ter. stancarsi, *fatigari, lassari, defatigari, fatigare*, o *defatigare se*, Ter. stancare, per mancare, *deficere*.

STANCATO, *defatigatus, fessus, defessus, lassus*.

STANCHETTO, alquanto stanco, *lassulus*, Catul.

STANCHEVOLE, che stanca, *fatigans*.

STANCHEZZA, STANCHITA', Gr. S. Girol. } *defatigatio, fatigatio, lassitudo*.

STANCO, *lassus, fessus, defessus, fatigatus, defatigatus, delassus*: stanco dal viaggio, *de via fessus, itinere defessus*, Cic. *lassus de via*, Plaut. stanco dal travaglio, *opere faciundo*, Plaut di piagnere, *plorando fessus*, Cic. sono stando, che non ne posso più, *omnibus medullis defessus sum*, Catul. stanco, aggiunto di braccio, mano, o simili, vale smilzo, *tenuis*.

STANGA, pezzo di travicello per diversi usi, *pertica, tigillum, vestis*: legno per uso particolare di sostenere vesti, o simili, *pertica*: prov. i panni rifanno de stanghe, e vale, che i vestimenti abbelliscono l'uomo, *vestis virum facit*, appresso i Greci, *cultus addit hominibus auctoritatem*: stanghe, diciamo anche un arnese a similitudine di cesta retto su due stanghe, portato per lo più da due muli ad uso di trasportare checchessia, *vheda instar cistae*.

STANGARE, puntellare, e afforzar colla stanga, *tigillo, vestem opponere, obducere*, Cic. Plaut.

STANGATA, colpo di stanga, *pertica, vestis ictus*.

STANGATO, add. da stangare, *tigillo, veste munitus*.

STANCHEGGIARE, procedere con tutto rigore, e con istranezza nel trattare, *angere, opprimere*.

STANGHETTA, piccola stanga, *parvus vectis*: per un ferretto lungo, ch'è nella toppa della serratura, col quale si serra, *pessulus*: per un certo strumento da ornamentare i vel.

STANGONARE, Voc. del Dis. il tramenare del tronto, che fanno i gettatori di metallo collo stangone, *longurio agitare*.

STANGONATA, colpo di stangone, *longurii ictus*.

STANGONE, stanga grande, *longurius, magnus vectis*.

STANOTTE, questa notte, *hac nocte*.

STANTE, add. che sta, *stans*: stante questo, *hoc posito, cum res ita se se habeat, cum haec ita sint*: in forza di sust. vale tempo presente, *tempus praesens*: benestante, e malestante, bene agiato, e mal agiato delle cose del mondo, *bene rem agens, male rem agens*: benestante, vale anche, che è in buon essere, di buona condizione, *bene, optime se se habens*.

STANTE, sust. punto, tempo, momento, *punctum, momentum*: in uno stante, vale subitamente, *subito, illico, repente*: in questo stante, vale in questo mezzo, *interim, interea*.

STANTE, particella dinotante lo stesso, che dopo, *post*: non molto stante, *paulo post, non multo post*: stantechè, vale perciocchè, per cagion che, *eo quod, propterea quod, quia*.

STANTEMENTE, V. Instantemente.

STANTI'O, che per troppo tempo ha perduto sua perfezione, *vietus, obsoletus*.

STANTUFFO, quella parte, che riempie la cavità dello schizzatojo, e col suo movimento attrae, e sospigne i liquori, *fundus ambulatilis, embolus*, Vitr.

STANZA, camera, *cubiculum, camera, conclavium, conclave, cella*: fuga di stanze, cioè quantità di stanze poste in dirittura: per albergo, abitazione, alloggio, *domicilium, statio, hospitium, habitatio, sedes*: per lo stesso, che si dice quartiere, *statio, stativa*: per lo stare, dimora, *mora, manso, commoratio*: per parte di canzone, strofa, *strophe*, V. G. per cantico, o canzone, V. per quella canzone d'otto versi d'undici sillabe, detta altrimenti ottava, *cantio octo versibus constans, octastichum*, V. G. per instanza, e massimamente colle particelle *a*, e *con*, in maniera avv. onde a stanza d'uno, vale a requisizione, a preghiere, a instanza d'uno, *alicujus efflagitatu, alicujus precibus*: e con grande stanza, vale instantemente, V. in vece di stante, sust. onde in questa stanza, vale in questo stante, in questo mentre, *interim, interea*.

STAN-

STANZACCIA, pegg. di stanza, *malum cubiculum*.
STANZETTA, STANZETTINA, } dim. di stanza, *parvum cubiculum*, *domicilium*.
STANZIA, V. stanza.
STANZIALE, permanente, da fermarvisi, *permanens*: in vece di continuo, perpetuo, *perpetuus*, *continuus*.
STANZIAMENTO, ordine, mandato, partito, *sanctio*, *mandatum praeceptum*.
STANZIANTE, che stanzia, *sanciens*.
STANZIARE, ordinare, statuire, *statuere*, *sancire*, *decernere*, *constituere*, *edicere*, *praescribere*: per collocare, situare, *ponere*, *collocare*, *statuere*: per giudicare, *arbitrari*, *existimare*, *putare*: per dimorare, stare, nel signif. neut. e neutr. pass. *morari*, *manere*, *degere*: stanziare all'ultimo solajo, *scalis habitare tribus*, Mart.
STANZIATO, *praefinitus*, *statutus*, *decretus*: per dimorante di lungo tempo in qualche luogo, *collocatus*.
STANZIATORE, stanziante, *sanciens*, *decernens*.
STANZIBOLO, STANZINO, STANZINUCCIO, } *parvum cubiculum*.
STANZONE, stanza grande, *magnum conclave*.
STANZUCCIA, STANZUCCIACCIA, } stanzetta, V.
STARE, cessare dal moto, fermarsi, *manere*, *morari*, *consistere*: stette a Roma tre giorni, *Romae constitit triduum*, Cas. per fermarsi ritto, esser ritto, *stare*, *consistere*, Cic. star sulla punta, o in punta de' piedi, *insistere digitis*, Plin. star ora su un piede, ora su un altro, *alternis pedibus insistere*, Plin. per consistere, aver l'essere, *consistere*, *versari*, *positum esse*, Cicer. la salute della Repubblica sta nella vita d'un solo, *Reipublicae salus in unius anima consistit*, Cic. costruito alla maniera talora del neutr. e del neutr. pass. dimorare, stanziare, posarsi, fermarsi, istallarsi, *manere*, *morari*, *commorari*: non che assolut. ma colle particelle *si*, *ti*, ec. indugiare, badare, intertenersi, V. stare per abitare, V. per significare, come *edo*, *edis* sta per mangiare, *significare*: per desistere, cessare, ritenersi, astenersi, si usa neutr. e neutr. pass. *desistere*, *cessare*, *abstinere*, *insistere*: io volentieri mi starei, *libenter hanc vitae rationem*, *hunc vitae cursum tenerem*: per essere, V. ritrovarsi, passarsi, essere, *esse*, *se habere*: così sta la cosa, *ita se res habet*: stando le cose così, *quae cum ita res se habeant*, Cicer. per esser situato, *situm esse*, *positum esse*: per fruttare, rendere, *reddere*: per vivere, V. per durare, conservarsi, mantenersi, *permanere*, *perseverare*: per aver proporzione, *proportionem habere*: parlandosi di botteghe, e d'artefici, vale lavorare, tenere la bottega aperta, *laborare*, *operam dare*: per acquietarsi, *acquiescere*, *stare*: per ostare, questo mi sta quattro soldini, *esse*, *constare*, *stare*, *valere*, *aestimari*: starsi, contrario d'operare, *otiari*, *otio languescere*, *marcescere*: starsi, non far nulla, *feriari*, *cessare*, *desidem vitam agere*: stare, riferiscesi alla condizione della sanità del corpo, alla quiete, e tranquillità dell'animo, ed alla comodità, e condizione della vita; come *Stai? ut vales?* si risponde, male, o bene, *male*, o *bene me habeo*: accompagnato cogli add. ha forza del verbo essere; come star rigido, ec. *esse*: cogl'infinici de' verbi, mediante la particella *a*, o *ad*, dà grazia, ma non aggiunge, o muta la significazione, lo sto ad ascoltare, vale io ascolto, *audio*: stare a bada, per baloccarsi, trattenersi, V. per lo stare ad aspetto, o a speranza, io sto a bada di vederlo, *expecto*, *ut eum videam*: star a banco, star i giudici nel tribunale per proferir le sentenze, *sedere*, Cicer. *sedere pro tribunali*, Plin. star al banco per esercitar l'arte del banchiere, V. star a battuta, seguir le battute, *modos sequi*: e figur. secondar gli altri, non uscir di regola, V. secondare, stare a bocca aperta, aspettar con desiderio, *avide*, *valde*, *vehementer expetere*: stavano a bocca aperta per ascoltarlo, *intentique ora tenebant*, Virg. stare a bottega, esercitarsi gli artefici nelle botteghe, *laborare*: stare a brace, star senza considerazione, *inconsiderate*, *temere vivere*: star, andar a caccia, V. star a campo, esser accampato, V. accampare, campo: star a capello, esser per l'appunto, nè più, nè meno, *adamussim*, *examussim*: stare a casa, abitare, V. stare in casa, trattenersi dentro la casa, *domi esse*, *domi manere*, *morari*, *se continere*: stare a caso, *inconsiderate*, *negligenter*, *temere vivere*: star a cavaliere, star in cavaliere, esser al di sopra, a vantaggio, V. cavaliere: stare a cavallo, V. cavalcare, figur. esser al di sopra, *in tuto esse*: stare a cena, cenare, V. star a occhi chiusi, V. star a brace, e stare a caso: star a colezione, far colezione, V. star a competenza, V. competere: stare a comune, viver in comunione, ec. *communitate*, *& societate vitae junctum esse*: star a concistoro, far concistoro, esser in assemblea, a consiglio, V. stare a calcolo, conteggiare secondo il calcolo, V. calcolare: stare a conto, sottoporsi al conto da farsene, *rationibus ineundis se subjicere*, e dover pagarne la rata, *pro rata parte solvere*, *debere*: stare a conto d'uno, attenerne a lui il conto: sta a conto di lui, *ad illum pertinet*, *spectat*, *attinet*, *ejus refert*, *ejus interest*: stare a corda, esser nello stesso livello, *ad libellam respondere*, Plin. star a corte, V. corteggiare: stare a cuore, V. star col cuore nel zucchero, *contentum esse*: stare nel cuore, *in sinu ferre*: e 'l volto, e le parole, che mi stanno altamente confitte in mezzo al cuore, *haerent infixi pectore vultus*, *verbaque*, Virg. stare accorto, avvertire, badare, V. stare ad albergo, albergare, V. stare a detta, e a detto, seguire il detto degli altri, quietarsi all'opinion altrui, *aliorum sequi sententiam*, *ab aliorum sententia stare*, *aliorum sententiae acquiescere*, *assentiri*, o *assentire*, Cicer. *subscribere*, Cels. stare a dieta, cibarsi parcamente, *parce comedere*: stare addietro, cedere, V. star dietro a checchessia, seguitarlo, *sequi*, *insequi*, *subsequi*: stare addosso, premere, V. figur. pressare, incalzare, V. stare a denti secchi, starsi senza operare, *otiosi inter morari*: stare a desinare, desinare, *convivio adesse*, *in convivio interesse*: stare a diporto, diportarsi, V. stare a disagio, disagiarsi, V. stare a dondolo, dondolarsi, V. stare a dovere, stare a dovere, stare secondo il dovere, secondo la convenienza, giustamente, *se continere*, *se coercere*, *in officio se continere*: star il dovere, così convenire, esser di ragione, *decere*, *bene esse*: stare a fidanza di alcuno, fidarsi, V. stare a grattarsi la pancia, esser in ozio vile, V. ozio, ozioso, panciaja: stare, trattenersi affacciato alla finestra, *de fenestra aspicere*: stare alla finestra col tappeto, lo starsi con agio, e sicurezza aspettando l'esito di checchessia, *quiete*, *& tuto exitum rei opperiri*: stare alla piana, vivere dozzinalmente, senza lusso, *parce vivere*: stare all'aria, *sub dio*, *sub divo manere*, *esse*, *morari*: stare all'erta, andar cauto nel parlare, e nell'operare checchessia, *caute*, *prudenter se gerere*, *cavere*, *praecavere*, *vigilare*, Cic. stare alla prova, e alla riprova, sottoporsi ad ogni più rigoroso esame, *perfecto examini*, o *perfectae examinationi se subjicere*, *se fistere*, *periculum sui facere*, *subire*: stare alle mosse, trattenersi i cavalli alle mosse, *equos in carceribus sese*, *morari*: non poter stare alle mosse, figur. non aver pazienza, *quiescere non posse*, *se continere*, *coerceri non posse*: star all'uscio, non entrare in casa, *ad fores meram trahere*, *ante ostium stare*, Ter. figur. non esser ammesso all'azione di che si favelli, *in congressum*, *colloquiumque alicujus non admitti*, Cicer. star al macchione, esser nascoso nella macchia, *sub dumeto latere*, *delitescere*, e figur. procacciarsi di nascoso con cautela, e sicurezza avvantaggio, *clam & tuto suis utilitatibus studere*: stare al quia, acquietarsi alla ragione, *rationi*, *aequo se subjicere*: stare a occhi aperti, star con somma vigilanza, V. occhio: star in occhi, aversi guardia, *sibi cavere*, *praecavere*: stare cogli occhi grossi, tener portamento sollevato per la superbia, o minaccioso per isdegno, *se imperiose*, o *insolentius efferre*, Cic. stare a orecchio, in orecchi, cogli orecchi levati, coll'orecchio teso, vagliono stare intentissimo per sentire, *arrectis auribus stare*, *attente audire*: stare a parte, partecipare, V. stare in disparte, *seorsim morari*: stare da parte, *seorsim positum esse*, *manere*: stare a, in pericolo, correr pericolo, pericolare, V. stare a patto, in contraddittorio, a fronte, *ex adverso esse*: star a piè pari, con ogni comodità, *laute*, *splendide vivere*, vale anche mangiare lautamente, *opipare cenare*: stare a pigione, *domum conductam habere*: a pivolo, aspettare più, ch'altri non vorrebbe, e che non converrebbe, *plus justo opperiri*: stare a posta, in posta, e alla posta, V. star a proposito, esser in acconcio, tornar bene, *ad rem esse*: star nel proposito, non uscire de' proposti termini, *non vagari*, *non digredi*: stare a quartiere, trattenersi i soldati ne' quartieri, *hibernare*, *stativa hiberna habere*: stare a ritroso, a rovescio, *inversum esse*: stare a segno, con rispetto, con timore, a regola, *in officio permanere*, *se continere*, *retinere*, *tenere*: fare stare uno, vale soperchiarlo in fatti, o in parole, V. soperchiare: stare a sindacato, render conto delle proprie operazioni, *repetundarum postulari*: stare a, o in isperanza, V. sperare, e speranza: stare a spesa, sulle spese, vivere con ispesa, e propriamente vivere fuori della propria casa con dispendio, *multo cum impendio alienis in aedibus vitam degere*: stare per le spese, servire senz'altra mercede, che del vitto, *curare res alienas sub cibo*, Plaut. stare a stecchetto, vivere con istrettezza, *parce*, *parciter vivere*: stare a stento, vivere con istento, *dure*, *misere vivere*: stare a terreno, abitare nelle stanze terrene, *in imis aedium cubiculis habitare*, *inferiora domus conclavia colere*: stare a tocca, e non tocca, esser vicinissimo, *proximum esse*: stare attorno a checchessia, usarvi diligenza, attenzione, *in aliquid incumbere*, *dare se ad aliquid*, Cic. V. applicarsi: stare d'intorno a uno, vale prestarlo, non lo lasciare, *urgere*, *sollicitum habere*: stare a, con vantaggio, esser di sopra, *superiori loco esse*: stare a uno, in uno, o per uno, aver esso l'autorità, esser in suo potere, in arbitrio, in balìa,

in alicujus potestate esse : se farà possibile, che mio padre creda, che non sia stato per me, *si fieri potuerit, ut ne pater per me stetisse credat*, Ter. non è stato per me, *per me non stetit*, Quint. se non è stato in lui, o per lui d' obbedire al volere del defunto, *si per eum non stetit parere defuncti voluntati*, Serv. sta a te, a me, a voi, *tuum, meum, vestrum est* : stare alla sentenza d' uno, starsene a uno, rimettersi in lui pienamente, *stare alicujus judicio, stare eo, quod judicatum fuerit*, Cic. *se, fidemque alicui committere* : star bene, convenirsi, V. star bene, lo stesso, che star il dovere : e' mi sta molto bene, *id mihi jucundum contigit* : star bene con uno, esser in grazia sua, aver seco autorità, V. grazia : star bene, esser in buona fortuna, *valere bene*, o *bene se habere*, Cic. bene sta, quasi particella riempitiva, e che par, che abbia un po dell' ironico, ed è lo stesso, che quello, che noi diciamo, che sì, *scilicet* : bene sta, e bene potea star il tale, maniera di salutare, *salve* : stare a capo, *caput esse, principem esse* : star da capo, *primo loco esse* : star a capo chino, col capo basso, *in caput esse* : star in capo al mondo, *semicupiam regionem incolere* : star a capo alto, *elatum ostendere, magnifice se efferre*, Ter. stare cauzione, esser mallevadore, *spondere, vadem esse* : star cheto, star chiotto (modo basso) non parlare, non replicare, acquetarsi, *tacere, acquiescere* : stare coll' arco teso, badare, attendere, usar diligenza, *circumspicere, cavere, vigilare* : stare con alcuni, servire al rui colla persona mercenariamente, V. servire : stare contro, esser dalla parte contraria, *adverse partis esse*, Liv. *adversam partem tutari*, Flor. *suscipere*, Cic. *ab adversariorum, ab hostium partibus stare*, Cic. star di contro, di contra, per di contro, esser dalla banda opposta, *stare contra*, Juv. *e regione, exadverso, exadversum* : esser di contrario parere, *contraria opinionis esse, sentire contra* : stare da banda, esser da una banda, *ad latus stare* : starsi da banda, non si ingerire, *non se immiscere, non se interponere* : stare da se, da per se, di per se, *solitariam vitam ducere* : stare dubbio, dubbioso, *dubium, anceps esse, dubitare, haerere* : stare in dubbio, V. dubitare : stare duro, perseverare nella sua opinione, o risoluzione, nè da quella rimuoversi, *de sententia non discedere, non decedere, in sententia manere, permanere, contare, perdare*, Cic. stare alla dura, ostinarsi, mantenersi nello stesso proposito, V. ostinarsi : stare tra 'l sì, e 'l nò, stare fra due, non si risolvere, esser in dubbiezza, *haesitare, dubitare, pendere animi*, o *animis*, o *pendere* solo : stare tra letto, e lettuccio, essere non interamente sano, *integra non esse valetudine*, Cic. star, esser grande, superare in grandezza, *magnitudine aliquem superare, magnum esse* : star alla grande, *magnifice, splendide vivere* : star sul grande, usar fasto, vivere con alterigia, *magnifice se efferre*, Hor. star, esser grave, superare in gravezza, *gravitatem servare, gravitate superare* : star in sul grave, *gravitatem tenere*, Cicer. stare in apprensione, apprendere, sospettare, dubitare, V. stare in cervello, non si smarrire, non isvagare, star all' erta, *animum non despondere, de via non declinare, cavere, vigilare* : sta in cervello, *male animo est* : star in errore, V. errare : star in esercizio, V. esercitarsi, operare : star in fede, mantenere la fede, V. star in fede, vivere allegramente, *bilari animo vitam*

jucundam & hilarem vitam traducere : stare in forse, dubitare, V. star in governo, governare, V. star in guardia, V. guardarsi, guardia : star in mano d' uno, star colle mani in mano, star colle mani alla cintola, V. mano : stare in pedule, esser senza scarpe, *sine calceis esse* : stare in piedi, reggersi, star nel suo essere, mantenersi, V. per esser ritto, non sedere, non giacere, *stare* : stare in due piedi, figur. esser in istato, sicuro, V. star in ponte, (modo basso) ma espressivo, non si saper risolvere, dubitare, tentennare, *haesitare, animi, o animis pendere* : stare in poppa, *sedere in puppi*, figur. esser in buono stato, in fortuna favorevole, *bene esse, prospera fortuna uti* : star in pessetto, possedere, V. star in sospiri, sospirare, V. stare in sulla negativa, negare, V. stare in sulle generali, non venir col discorso ad espressioni particolari, non voler impegni, non s' aprire, *animum suum proferre non aperire, mentem suam celare, generalia confectari* : star in sulle sue, andar cauto nel parlare per non esser giunto, *caute, prudenter loqui* : star in sulle stoccate, stare attentamente, e con sottigliezza in sui suoi vantaggi, *callide suis commodis studere* : star in sul mille, tenere una certa gravità negli atti, e nell' apparenze più che convenente al suo grado, *magnifice, & supra conditionem se efferre*, Cic. star in timore, V. temere : star in zucca, essere a capo scoperto, *nudato capite esse* : stare per se, starsi di mezzo, esser neutrale, *nullas partes amplecti, nullius partis esse*, Cic. star in se, vale star in cervello, star all' erta, V. star nella pelle, *in propria pelle quiescere*, Hor. e più comunemente non potere stare nella pelle, mostrare per alcun fortunato accidente sopravvenuto eccessiva allegrezza, *laetitia efferri, omnibus laetitiis laetum esse*, Cic. stare presente, *adesse, interesse* : stare presso, esser vicino, *prope esse* ; star presso che bene, esser quasi che in buono stato, *integra fere esse valetudine* : stare, esser provveduto, esser pronto, *promptum, expeditum, paratum esse, instructum esse* : stare fano, *valere* : star sicuro, esser certo, non temere, non dubitare, *certum esse, in tuto esse* : star sicuro, stare nel sicuro, non correr rischio, *in tuto esse* : stare alla sicura, persuadersi d' esser sicuro, *sibi persuadere*, o *alicui persuasum esse, se in tuto esse* : star solo, *solitarium hominem esse* : star sospetto, sospettare, V. star a, o con sospetto, temere, essere in apprensione, *timere* : star sulle sue, star all' erta, stare in cervello, V. stare sul suo, e stare in sul suo, abitare nel proprio fondo, ed il dicono gli uomini di contado del coltivare, e lavorar i proprj beni, *sua praedia, suas possessiones colere* : stare terra terra, esser in basso stato, *in angustiis versari, angustiis premi*.

STARE, nome, stanza, dimora, *habitatio, commoratio, mansio, statio*.

„ STARLOMACO, V. astrologo.

STARNA, uccello noto, e di carne di grato sapore, *avis esterna* : seguir la starna, figur. seguitar checchessia senz' abbandonarlo, *individuum comitem se praebere, indefinenter sectari*.

STARNAZZARE, star in terra, propriamente della starna, pettrandosi, come fanno anche le galline, ed altri uccelli, la terra addosso, *humi degere, in pulvere se pervolutare* : starnazzar l' ali, dibatterle, *quassare, quatere alas* : per sparpagliare, V.

STARNONCINO,
STARNONE,
STARNOTTO,
} dim. di Starna.

STRARNUTAMENTO, V. starnuto.

STARNUTARE, *sternutare, sternuere* : fare starnutare, *sternutamentum movere, facere*, Plin. *sternutamenta movere*, Cels. *sternutationem excitare*, Scrib. Larg. *sternutationem commovere*, Apul.

STARNUTATORIO, medicamento, che fa starnutare, *medicamentum sternutamenta ciens*.

STARNUTAZIONE, V. starnuto.

STARNUTIRE, V. starnutare.

STARNUTO, *sternutamentum, sternutatio*, Apul. Scrib. Larg. provocare lo starnuto, V. starnutare.

STAROCCARE, dar in giucando tarocchi.

STASARE, disfare, aprire, *aperire*.

STASARE, *sodie vesperi*.

STATE, *aestas* : passar la state in qualche luogo, *alicubi aestivare*, Varr. *aestatem consumere in aliquo loco*, Plin. al principio della state, *ineunte aestate*, Cas. nel mezzo, *adulta aestate*, Tac. sulla fine, *aestiva jam aestate*, Cic. la state se ne va, *aestas effluit*, Cic.

„ STATERECCIO, di state, *aestivus*.

STATICE, sorta d' erba, *statice*.

STATICO, ostaggio, *obses*.

STATO, sust. grado, condizione, l' essere, *status, gradus, conditio* : Guarda, in qual stato io son ridotto, *in quo rerum statu sum*, Ter. nello stato presente delle cose, *ut res se habet, ut nunc quidem est, quomodo nunc quidem est, ut res dant sese*, Cic. Plaut. io fuggiva, quando i miei affari erano in buono stato, *bonis meis rebus fugiebam*, Cic. vivere nello stato, che conviene, *suo habitu vitam degere, contentum esse suis sedibus*, Phædr. *in propria pelle quiescere*, Hor. niuno è contento del suo stato, *nemo sorte sua contentus vivit*, Hor. mutare stato, *aliam vitae rationem inire, mutare vitam, conditionem*, Cic. persone nobili, e di stato, *ampli homines, magnates*, Cic. niuna cosa ci ha stato fermo, cioè stabilità, *nulla res est firma, & stabilis* : stato di febbre, si dice, quando la febbre è in colmo, *status, vigor*, T. Med. per dominio, signoria, potenza, *ditio, regnum, imperium* : governar lo stato, *regnum, imperium curare, administrare, curam agere de rebus imperii*, Cic.

STATO, add. da stare, *status*.

STATTE, olio, che suda il cinamomo, o la mirra, *stacte, stactae*, Plaut. di stacte, *stacteus*.

STATUA, *statua, signum, simulacrum* : alzare una statua, *statuam ponere alicui*, Ovid. *statuere*, Plaut. Cic. statue tenere, *spirantia mollius aera*, Virg. dure, *rigidiora signa*, Cic. fare una statua di bronzo, *ducere aliquem ex aere*, Plin. piccola statua, *sigillum* : statua di Priapo, *satyricum signum*, Plin. statua di bronzo, *aerea species viri*, Var.

„ STATUALE, ch' è descritto nel numero de' Cittadini, e partecipe del governo dello stato, *populatis, civis*.

STATUARIA, arte dello statuario, *statuaria*, Plin.

STATUARIO, *statuarius, plastes, plastes, statuarum artifex, fictor*.

STATUIRE, deliberare, confermare, risolvere, *constituere, statuere, decernere*.

STATUITO, add. da statuire, *statutus, constitutus*.

„ STATUMINARE, V. sostentare.

STATURA, *statura* : per positura, *positus, positio, situs* : per grandezza, altezza, *magnitudo*.

STATUTARIO, che fa gli statuti, *legislator, statutorum, constitutionum municipalium conditor*.

STATUTO, legge di luogo particolare, *lex municipalis* : per legge, o decreto generale

nèralmente, *lex*, *scitum*, *decretum*, *jussum*, *consultum*, *statutum*.

STAVERNARE, voc. baſſ. uſcir della taverna, *e taberna exilire*, *exire*, *erumpere*.

STAZIO, STANZA, STAZIONE, che gli antichi uſarono anche in genere maſchile; e, Azione, ſtazione, *statio*: preſſo gli Eccleſiaſtici, vale viſita di Chieſa, *supplicatio*, *statio*.

STAZIONARIO, add. che interrompe con qualche fermata la continuazione del ſuo movimento, *cunctans*, *retardans*, *immorans*, *morans*, *motum abrumpens*.

STAZIO, Car. Eneid. ſtazio, V.

STAZIONARE, poltreggiare, *attreſtare*.

STAZIONATO, *attreſtatus*.

STEATIDE, ſorta di gemma, *steatite*, Plin.

STEATO'MA, Red. t. 6. ſorta di tumore, *steatoma*, Plin.

STECA'DE, ſpezie d'erba, *stœcas*.

STECCA, pezzo di legno, propriamente piano, *assula*: per quel legnetto, che mettono i calzolaj ſopra la forma, ch'è nella ſcarpa, per alzare il collo alla ſcarpa, *assula*: per quel ferro, che ſi mette nel manico della vanga, ſul quale il contadino poſa il piede, e aggrava eſſa vanga, per profondarla ben nel terreno, altrimenti detta vangile: ſtecche ſono anche certe ſtriſce d'oſſi di balena, che le donne, ec. mettono nel buſto per tenerlo diſteſo.

STECCAIA, ſteccata, *vallum*.

STECCARE, fare ſteccati, *circumvallare*, *vallo cingere*.

STECCATA, ſteccato, ſoſt. V.

STECCATARE, alzar lo ſteccato, *vallare*.

STECCATO, add. *circumvallatus*.

STECCATO, ſoſt. riparo degli eſerciti, fatto di legname, *vallum*, *septum*, *septa*: per ſemplice chiuſura, fatta di ſtecconi, *vallum*: per piazza, e luogo chiuſo di ſteccato, ove s'eſercitano, e combattono i combattitori, *arena*, *agon*, Ter.

STECCHEGGIARE, percuotere con ſtecche, *ſpatio cedere*.

STECCHETTO, dim. di ſtecco, piccolo ſtecco ſottile, e appuntato, *fenuca*: tenere, e fare ſtare a ſtecchetto, tenere altrui col poco, magramente, *arcte*, *parce tractare*: ſtare a ſtecchetto, *parce vivere*.

STECCHIRE, riſtecchire, divenir ſtecco, *arefcere*.

STECCHI'TO, duro come ſtecco, *durus*.

STECCO, ſpina, che è in ſul fuſto, o ſu' rami d'alcune erbe, e piante, *spina*, *aculeus*: per dentelliere, ſtuzzicadenti, *dentiscalpium*: per qualunque ſuſcello aguzzo, e appuntato, *scalea*.

STECCONATO, palancato, *vallum*, *septum*.

STECCO'NE, palo diviſo per lo lungo in due parti, palanca, *vidita*: piccolo ſtecconi, *viditula*, Plin.

STEFANO, vo e baſſa, ſtomaco, ventre, V.

STELEFURO, ſorta d'erba, *stelephurus*, Plin.

STELIDE, viſchio, che diſtilla dal latice, *telis*, Plin.

STELLA, *stella*, *astrum*: Stelle erranti, *stellæ errantes*, Cic. fiſſe, *inerrantes*, Cic. per punto di coſtellazione, *sidus*, *aspectus siderum*: nato ſotto buona ſtella, *dextro*, o *amico sidere editus*, Hor. Stat. ei fu creato a buona ſtella, *auspicato*: per deſtino, *fatum*: figur. per occhio, V. per quella parte dello ſprone fatta a guiſa di ſtella, che pugne, *calcaris stella*: per animaletto marino, *stella*.

STELLANTE, ſtellato, *stellatus*, *sidereus*, *stellans*: per rilucente a guiſa di ſtella, gli occhi ſereni, e le ſtellanti ciglia, *sidereus*.

STELLARSI, riempirſi di ſtelle, *stellis exornari*.

STELLARE, add. di ſtella, *stellaris*, Macr.

STELLATA, ſpezie di medicamento da giumenti, *abstoletum*, T. M.

STELLATO, pieno di ſtelle, *stellatus*, *stellifer*, *stelliger*: diceſi di cavallo, che abbia nella fronte macchia bianca, *macula alba in fronte notatus*.

STELLETTA, Cruſc. dim. di ſtella, *parva stella*: per aſteriſco, V.

STELLIFERO, ripieno di ſtelle, *stellifer*, *stelliger*.

STELLIONE, animal ſimile alla lucertola, *stellio*.

STELLUZZA, dim. di ſtella, *stella parva*.

STELO, coll'e aperta, gambo di fiori, e d'erbe, *calamus*, *caulis*: in vece di perno, *axis*.

STEMPERAMENTO, *dissolutio*, *intemperies*: per intemperenza, V. per ſimil. commovimento, commozione, *motus*, *commotio*.

STEMPERANZA, intemperanza, V. per intemperie, *intemperies*: per lo ſteſſo, che ſtemperamento, V.

STEMPERARE, far divenir liquido checchellia diſfacendolo con liquore, *dissolvere*, *diluere*, *solvere*, *liquefacere*: ſtemperarſi, diſfarſi, corromperſi, *dissolvi*, *corrumpi*: ſtemperarſi dal caldo, *astu solvi*, Ovid. per cavar del tuo temperamento, *corrumpere*, *depravare*: per levar la tempera, *temperaturam adimere*.

STEMPERATAMENTE, intemperatamente, *intemperate*, *immoderate*, *intemperanter*: per eccedentemente, ſmoderatamente, V.

STEMPERATO, ſtemperatiſſimo, *solutus*, *liquefactus*: per incontinente, V. per immoderato, V. per diſcordato: pare un tamburro ſtemperato, *dissonus*: per mal ſano, cagionevole, *ægrotans*: cui è ſtata levata la tempera, *cui temperatura adempta est*.

STEMPIARE, ſpogliar le tempia.

STEMPIATO, add. da ſtempiare: per improvviſato, *abruptus*, *abiturus*.

STEMPRARE, V. ſtemperare.

STEMPRATO, V. ſtemperato.

STENDALE, STENDARDO, *vexillum*, *signum*.

STENDARE, levare le tende, *castra movere*, *vasa colligere*.

STENDENTE, che ſtende, *extendens*.

STENDERE, diſtendere, s'uſa anche nel ſignif. neutr. paſſ. *extendere*, *pandere*, *porrigere*, *expandere*, *explicare*: ſtender il campo, *pandere*, *explicare acies*, *dilatare*, *extendere*, Liv. *distrahere*, Cic. cominciò la cavalleria ſubito a ſtenderſi, e ſtringer la nostra, *subito equitatus se se extendere*, *& nostrum premere cœpit*, Caſ. ſtendere l'imperio, *imperii fines proferre*, *dilatare*, *propagare*, Cic. queſto male ſi ſteſe più lontano, che non s'era immaginato, non ſolamente ſi ſteſe per l'Italia, ec. *latius opinione diffeminatum est hoc malum*, *manavit non solum per Italiam*, Cic. la viſta non può ſtendersi di più, *intendi acies longius non potest*, Cicer. uno ſtretto di mare, che ſi ſtende tra due mari, *sinus inter duo maria procurrens*, Plin. vostra ragion la non ſi ſtende, *illuc non pertinet*, *non extenditur*, *non pertingit*: ci la dichiara, e ſtende, *explicat*, *effecit*: la cui ſcienza non ſi ſtendeva più volte, che ec. *cujus cognitio terminabatur tantum*: ſtendette ſuo ingegno a traslatare di Greco in latino, *animum attulit ad latine reddendum*, *quæ Græce legebantur*: ſi debbono ſtendere, non riſtringere, *ampliari*, *dilatari*, *proferri debent*, &c. niun arbore ſi ſtende, ec. *nulla arbor se promittit*, &c. Plin. chi è infingharo, ſtende malizie, *tendere*. Stendendo la novella in Firenze, cioè divulgandoſi, *differri*, *percrebrescere*: per lo ſcaricare dell'arco, *remittere*: per contrario di tendere, ſtenderò ſenza aver preſo niente, *retia tollere*.

STENDIMENTO, diſtendimento, *porrectio*, *extensio*.

STENDITORE, che ſtende, *extendens*.

STENEBRARE, tor via le tenebre, *illuminare*, *illustrare*, *dispellere tenebras*, Phædr. *dimovere umbram*, Virg.

STENSIONE, *porrectio*, *extensio*.

STENSIVO, termine Teologico, atto a diſtendersi, *quod extendi potest*.

STENTAMENTO, ſtento, *æruma*, *calamitas*, *ægritudo*, *molestia*.

STENTARE, patire, avere ſcarſità delle coſe neceſſarie, *rebus necessariis laborare*, *summa rerum inopia premi*, *urgeri*: per patire generalmente, *pati*, *diutius*: per indugiare, andare in lungo, *morari*, *cunctari*, *moram trahere*: ſtentare a far qualche coſa, far con diſtillà, *difficile*, *difficulter*, *ægre aliquid facere*: per ſtendere, *extendere*: in ſignif. att. vale durare, arrecare ſtento, tardare in lungo, *negotium afferre*, *differre*.

STENTATAMENTE, con ſtento, *difficile*, *difficulter*, *ægre*.

STENTATO, ſtentatiſſimo, Red. t. 6. add. da ſtentare: per contrario di ſtogliato, venuto adagio, e a ſtento, *ægre crescens*, *tenuis*: per fatto con ſtento, *durus*, *laboriosus*.

STENTO, patimento, calamità, V. a ſtento, a mala ſtento, vale con fatica, con diffi.cità, a poco a poco, *ægre*, *vix*, *difficile*, *difficulter*.

STENUARE, ſmagrire, *extenuare*: in ſignif. att. far divenir magro, *extenuare*, *tenuare*, *debilitare vires*, o *corpus*: figur. diminuire, *imminuere*.

STENUATIVO, che ha virtù di ſtenuare, *extenuans*, *extenuandi virtutem habens*.

STENUATO, *extenuatus*, *tenuatus*, *macer*.

STENUAZIONE, *extenuatio*, *virium imminutio*, *debilitatio*.

STERCO, *fœces*: di ſterco, *stercoreus*.

STERELITADE, ſpuma d'argento polverizzata, *sterelytis*, Plin.

STERIGMO, ſpezie di meteora, *sterigmus*, Apul.

STERILE, ſterilliſſimo, *sterilis*, *steriles*, *e*, *ium*, *infœcundus*.

STERILEZZA, V. ſterilità.

STERILIRE, divenir ſterile, *sterilescere*, *sterilem esse*: in ſignif. att. *sterilem reddere*, *de infœcundare*.

STERILITA', ſterilezza, ſterilitate, *sterilitas*, *infœcunditas*.

STERILI'TO, *sterilis*, *infœcundus*.

STERILMENTE, *infœcunde*: figur. con poco frutto, *incassum*, *frustra*.

STERLINO, ſpezie di moneta.

STERMINAMENTO, *extrilio*, *exterminium*, *eversio*, *exitium*, *exitium*.

STERMINARE, mettere, o mandare in rovina, *exterminare*, *evertere*, *destruere*, *extinguere*, *funditus tollere*: per ſcacciare, *exterminare*, *exigere*, *abigere*.

STERMINATAMENTE, ſmiſuratamente, *immodice*, *supra modum*.

STERMINATEZZA, attratto di ſterminato, *immanitas*, *immensitas*.

STERMINATO, per ſmiſurato, ſmiſurato, grandiſſimo, *immensus*, *immanis*, *maximus*.

STERMINATORE, che ſtermina, *exterminator*, *extinctor*.

STERMINAZIONE, STERMINIO, rovina, *exitium*, *strages*, *eversio*, *extinctio*, *exitium*.

† STERNALE, T. M. pettorale, di petto, *pectoralis*.
„ STERNATO, disteso in terra, *stratus*.
„ STERNERE, distender per terra, spianare, *sternere*, *proſternere*, *affigere*.
STERNO, Red. t. 4. *sternum*, T. M. così chiamasi propr. quel pezzo anteriore di osso, che forma il torace, o petto.
STERNUTO, stranuto, starnuto, *sternutamentum*.
STERPAGNOLO, add. sterpigno, V.
STERPAME, V. stirpame.
STERPAMENTO, *extirpatio*.
STERPARE, sbarbare, *extirpare*, *evellere*, *eradicare*: figuratam. *stirpitus eximere*, Cic. *eradere corde penitus*, Phædr. *extirpare*.
STERPIGNO, di natura di sterpo, *stirpi similis*: in forza di sust. *stirps*.
STERPO, e sterpe, fem. fruscolo, o rimettiticcio stentato, che pullula da ceppaja d' albero secco, o caduto per vecchiezza, o da residuo di barba d' albero tagliato, *stirps*, *arboris pullus*, *stelo*.
STERPONE, sterpo grande, *magna stirps*; per metaf. uomo zotico, rustico, e di malvagia natura, *stipes*, *scelestus*, *durus*, *improbus*; per metaf. fu anche adoperato in signif. di bastardo, *nothus*.
STERPOSO, abbondante di sterpi, pieno di sterpi, *stirpibus refertus*.
STERQUILINO, } luogo, dove si fa a-
STERQUILINO, } dunanza di letame, *fimetum*, *sterquilinium*.
STERRAMENTO, lo sterrare, *terræ excavatio*.
STERRARE, levar il terreno, *terram effodere*.
STERRATO, add. da sterrare, *effossus*: in forza di sust. il luogo, che si è sterrato, *locus effossus*: e tal'ora strada, che non sia nè lastricata, nè selciata, nè ammattonata.
STERRO, sterramento, V.
STERTORE, Red. t. 4. *ronchus*, o *stertor*.
STERZARE, dividere in terzo, *trifariam dividere*.
STERZO, spezie di cocchio a due cavalli, guidato senza cocchiere da chi è seduto dentro, V. cocchio.
STESA, spazio, ampiezza, *spatium*.
STESAMENTE, diffusamente, *fuse*, copiose, *pluribus verbis*, *prolixe*.
STESO, add. da stendere, *extensus*, *fusus*: per lungo, disteso, V. per involto, infervorato, *implicatus*, *intentus*, *incensus*: per disteso, *extensim*, *expansus*: in forza d' avverbio per lo lungo, V.
STESSERE, disfare il tessuto, *retexere*, *retordiri*.
STESSO, e stessi nel caso retto del minor numero presso Dante, istessimo, *ipse*, *idem*.
STESSUTO, disfatto, *retextus*, Ovid.
STIA, gabbia grande, dove si tengono i polli per ingrassargli, *caveæ*, *saginarium*, Var. mettersi in stia, *conjicere se in saginam*, Plaut.
STIACCIA, schiaccia, V.
STIACCIARE, schiacciare, V. per incollerirsi, che anche si dice stizzire con'un picchio, *irasci*, *ira effervescere*.
STIACCIATA, schiacciata, focaccia, *placenta*.
STIACCIATINA, dimin. di stiacciata, *placenta*.
STIACCIATO, add. da stiacciare, *collisus*, *elisus*, *contusus*.
STIACCIATONA, stiacciata grande, *magna placenta*.
STIAFFO, schiaffo, V.
STIAMAZZARE, V. schiamazzare.
STIAMAZZO, V. schiamazzo.
STIANCIO, V. schiancio.
STIANTARE, V. schiantare.
STIANTATO, *evulsus*.
STIANTO, lo stiantare, *evulsio*.
STIANZA, V. schianza.
STIAPPA, schiappa, V. per Ischeggia, *assula*.
STIARE, tenere in stia, *cavea inclusum detinere*, *saginare*.
STIATO, add. da stiare, *cavea detentus*, *saginatus*.
STIATTA, V. schiatta.
STIAVINA, V. schiavina.
STIAVITU', V. schiavitù.
STIAVO, V. schiavo.
STICA, uva moscatella, *sticæ*.
STICULA, altra sorta d' uva, *sticula*, Col.
STIDIONATA, quella quantità di vivanda, che si cuoce in una sol volta collo stidione, *caro veru assa*.
STIDIONE, schidione, *veru*.
STIDIONIERO, che porta lo stidione, armato di stidione, *ferens veru*, o *veru instructus*.
STIENA, V. schiena.
„ STIETTAMENTE, „ stiettezza, „ stietto, V. schiettamente, ec.
„ STIFICANZA, significanza, espettazione, *expectatio*, *indoles*.
„ STIFICARE, significare, *significare*.
STIGAMENTO, lo stigare, *instigatio*, *inflammatio*, *impulsus*.
STIGARE, istigare, V.
STIGATO, *instigatus*, *impulsus*, *excitatus*, *instinctus*.
STIGAZIONE, *impulsus*, *hortatus*, *instigatio*.
STIGNERE, o stingere, tor via la tinta, c'l colore *colorem eluere*: per estinguere, *extinguere*: in signif. neut. perder il colore, *colorem amittere*, *decolorari*.
STILARE, praticare, costumare, termini curiali, *in usu esse*, *obtinere*, *usurpari*, *consuescere*, *solere*.
STILE, stromento acuto, e sottile, col quale si disegna, *stylus*, *scalpellum*: per quel fuscello acuto, con che i fanciulli toccan le lettere, quando cominciano a imparare a leggere, detto da loro tocco, *stylus*: per legno tondo, lungo, e dritto, ma che non ecceda una certa grossezza, *stylus*: per qualità, e modo di dettare sì di prosa, che di verso, *stylus*, *forma*, *ratio*, *genus dicendi*, *oratio*: lo stile tenebrato arretta il pensiero, il rozzo, e 'l confuso, è inintelligibile, *tardior stylus cogitationem moratur*, *rudis*, & *confusus facit*, *ut intelligentia careat*. Quint. parlare, scrivere d' uno stile elevato, sublime, *elate dicere*, *scribere*, Cic. sublimità di stile, *elatio*, *altitudo orationis*, Cic. correggere il suo stile scrupolosamente, *atroci stylo verba effodere*, Pers. *vertere stylum*, Hor. la gonfiezza dello stile, e la somma loquacità hanno corrotto l'eloquenza, *ventosa sitis*, & *enormis loquacitas corruperunt eloquentiam*, Pers. per costume, modo di procedere, *consuetudo*, *mos*, *ratio agendi*: Egli è il suo stile, *sic est illius ingenium*, Terr. per malizia, Boccac. *malitiæ*.
STILETTARE, ferir con istiletto, *pugione ferire*, *percutere*.
STILETTATA, colpo di stillo, *pugionis ictus*.
STILETTATO, ferito con stilo, *pugione ictus*.
STILETTO, spezie d' arme corta da offendere, stilo, *pugio*: per piccolo stilo, *exiguus stylus*, *scis*, *scalpellum*.
STILLA, piccola gocciola, *stilla*: a stilla, a stille, *stillatim*, Varr. grondante a stilla a stilla, *stillantibus*, *stillativus*, Plin.
STILLAMENTO, *distillatio*, *stillicidium*.
STILLANTE, che stilla, *stillans*, *fluens*.
STILLARE, cavar l' umore di qualunque cosa per forza di caldo, o col mezzo d' alcuni stromenti fatti per ciò, *stillare*, *exprimere*: per infondere, *instillare*, *stillare*, *inferre*; stillarsi il cervello, vale fantasticare, ghiribizzare, *extorquere spiritum*, Phædr. *se torquere*, Cicer. *terere suum animum*, Cicer. *ingenio plus satis laborare*, Mart. stillare, neut. uscire a goccia a goccia, scaturire, *stillatim*, *guttatim fluere*, *stillare*: e attivamente a gocce, *guttatim fundere*; stillar del caldo, dicesi del patir soverchio caldo, *æstuare*, *sudare*, *sudore diffluere*: stillare, neut. per chiarirsi, V. per lo cader dell' acqua minuta dal cielo, *leviter pluere*.
STILLATO, add. da stillare, *stillatus*.
STILLATO, sustant. bevanda da ammalati fatta di cappone, pane, ed altri ingredienti stillati, *potio stillatitia*.
STILLATORE, che stilla, *distillans*.
STILLAZIONE, infusione, *instillatio*.
STILLICIDIO, Red. t. 4. *stillicidium*.
„ STILLIONE, stillione, taranola, V.
STILO, stile, *stylus*: per modo di comporre, *stylus*, *forma*, *genus*, *ratio dicendi*: per costume, *mos*, *consuetudo*: per forza di pugnale di lama quadra, stretta, e acuta, stiletto, *pugio*: per quel ferro della stadera, dove son segnate l' once, e le libbre, *scapus*.
STIMA, *æstimatio*, *existimatio*, *judicium*: esser in grandissima stima, *existimatione florere*, *magni esse apud omnes*, Cicer. tenere, avere in istima, o altri simili modi, stimare, V.
STIMABILE, stimabilissimo, degno di stima, *æstimabilis*, *in pretio habendus*.
„ STIMAGIONE, } lo stimare, stima,
„ STIMAMENTO, } *æstimatio*.
STIMANTE, Segn. che stima, *existimans*.
STIMARE, giudicare, pensare, immaginare, *existimare*, *credere*, *putare*, *arbitrari*, *opinari*, *judicare*: stimare checchessia, voler farne conto, averlo in pregio, e si usa nell' att. e nel neutr. pass. *magni facere*, Cicer. *probare*, *in aliquo loco ponere*, *habere aliquem*, Cicer. lodimarsi, *de se bene existimare*, Cicer. vi sono alcuni, che vogliono essere stimati piucchè gli altri, *est genus hominum*, *qui esse primos omnium rerum volunt*, Ter. non istimare un fico, *negligere*, *contemnere*, *verumtii non facere*, Cicer. nauci, flocci facere, pro nihilo putare, ducere, habere, nullo loco numerare, Cic. stimare una cosa, un podere, dar giudizio della loro valuta, dichiarandone il prezzo, *judicare*, *æstimare*, *rei pretium statuere*.
STIMATE, V. stimite.
STIMATIVA, immaginazione, giudizio, *judicium*.
STIMATIZZATO, segnato da stimate, *stigmatis*, *stigmatibus vulneratus*, *quinque Christi vulneribus insignitus*.
STIMATO, stimatissimo, *æstimatus*, *celeberrimus*, *probatissimus*.
STIMATORE, *æstimator*.
STIMAZIONE, stima, *existimatio*, *judicium*, *æstimatio*.
STIMITE, e stimate, le cicatrici delle cinque piaghe di Gesù Cristo, *stigmata*: per qualunque piaga, o cicatrice, V. fat le stimite, si dice in modo basso, per maravigliarsi, *admirari*: dicesi anche del cercare con preghi affettuosi, e atti compassionevoli, muovere compassione di se in altrui, *brachia tendere*, *pandere*, *porrigere*, *misereri*, o *miserationis excitandæ*, *commovendæ causa*.
„ STIMO, stima, fama, *æstimatio*: per estimo, o censo, V.
STIMOLABILE, *stimulans*.

STI-

STIMOLARE, propriamente pugnere collo ſtimolo, *ſtimulo excitare, ferire, pungere*: per pugnere ſemplicemente, V. per incitare, infeſtare, *ſtimulare, incitare, excitare, inſtigare, urgere, impellere, dirizzare, ſollicitare, infeſtare, exſtimulare*.

STIMOLATIVO, Red. t. 7. *ſtimulans*.

STIMOLATO, add. da ſtimolare, *ſtimulatus, incitatus, excitatus, incenſus, exſtimulatus*.

STIMOLATORE, *exſtimulator, ſtimulator, inſtigator*.

STIMOLATRICE, *ſtimulatrix*.

STIMOLAZIONE, *ſtimulatio*.

STIMOLO, ſtrumento, con cui ſi pungono buoi, cavalli, ec. *ſtimulus, aculeus*; per metaf. incitamento, *ſtimulatio, ſtimulus, aculeus, incitamentum*: per noja, importunità, V. per angoſcia, affizione, V.

STIMOLOSO, pien di ſtimoli, e fig. travaglioſo, *moleſtus, anxius, ſollicitus*.

STINCA, la parte più alta nella montagna, *jugum, clivus*.

STINCAJUOLO, prigione ritenuto nelle ſtinche, *in carcere detentus*.

STINCATA, percoſſa nello ſtinco, *tibiæ ictus*: per gambata, nel ſentimento, quando la sua dama s'è maritata ad un altro, V. gambata.

STINCATURA, percoſſa nello ſtinco, *tibiæ, o cruris ictus*.

STINCHE, prigioni in Firenze, *carcer*.

STINCO, oſſo della gamba, che è dal ginocchio al collo del piè, *tibia*: per tutta la gamba, *crus*: per la parte anteriore della gamba, *cruris pars anterior*.

STINENZIA, V. attinenza.

STINFALIDE, uccello nell' Arcadia, *Stymphalis*, Plin.

STINGERE, V. ſtignere.

STINGUERE, eſtinguere, cancellare, torvia, *extinguere, delere, expungere*: per uccidere, *occidere*.

STINIERE, V. ſchinere.

STINTO, ſuſt. infinto, V.

STINTO, add. da ſtingere, *decoloratus*: per cotto, V.

STINTO, add. d'ſtinto, V.

STIO, aggiunto d'una ſpezie di lino, vale ſemmino di Marzo, *linum martium*.

STIOPPO, ſchioppo, V.

STIORO, la quarta parte dello ſtajoro, *quarta pars jugeri*.

STIPA, ſterpi tagliati, o legname minuto da far fuoco, *ramalia, cremium*: per mucchio, molt tudine, coſe ſtivate inſieme a guiſa di faſcina di ſtipa, *acervus, congeries*: per ſiepe, che chiude, e circonda, *ſepes*.

STIPARE, circondar di ſtipa, *ſtipare, ſepire, circumdare*: figur. per condenſare, chiudere, V. per ſmondare i boſchi, tagliandone via la ſtipa, *ramalia amputare*, o *cædere*.

STIPATO, add. da ſtipare, *circumdatus, ſtipatus*: per netto di ſtipa, ed è aggiunto di boſco ſmondato, *ramalibus spoliatus*.

STIPENDIARE, dare altrui lo ſtipendio, *ſtipendium dare*.

STIPENDIARIO, } che tira ſtipendio,
STIPENDIATO, } *ſtipendio conductus*.

STIPENDIO, paga, ſoldo, ſalario, *ſtipendium, ſalarium*.

STIPETTO, dim. di ſtipo, *forulli, orum, parvum ſcrinium*.

STIPIDELLA, Fr. Giord. pr. 19. ſtupidezza, V.

STIPIDIRE, V. ſtupidire.

STIPIDITO, *obſtupefactus, attonitus*.

STIPITE, ſuſto, tronco, o pedale d'albero, *ſtipes*: ſtipite d'erba, *caulis, truncus, calamus*: per palo, V. per ſtipo, V. parlandoſi di parentela, vale la perſona prima, e comune, onde diſcendono le altre, *ſtipes, genus*.

STIPITO, uno di quei due membri dell' uſcio, che poſano in ſulla ſoglia, e reggono l'architrave, *poſtes, axis, arumi*: ſtipiti dell' uſcio, cui ſono attaccati i gangheri, *ſcapi cardinales*, Vitr.

STIPO, ſorta d' armadio colla fronte, e parti di fuora ornate, per conſervar coſe minute di pregio, e d' importanza, *ſcrinium*.

STIPORE, V. S. M. Med. 99. ſtupore, V.

STIPULANTE, *ſtipulans*.

STIPULARE, rimanere in concordia obbligandoſi con parola, o per ſcrittura, *ſtipulari, ſtipulari ſtipulationem*, Ulp.

STIPULATO, add. da ſtipulare, *ſtipulatione firmatus, ſtipulatus*.

STIPULAZIONE, lo ſtipulare, *ſtipulatio, ſtipulatus*: piccola ſtipulazione, *ſtipulatiuncula*, Cic.

STIRACCHIAMENTO, Voc. del Dif. lo ſtiracchiare, *diſtenſio, contorſio*.

STIRACCHIARE, ſollicitare, *cavillari*: ſtiracchiare le mille, figur. vale ſtendere, *vidu laborare*.

STIRACCHIATAMENTE, con ſtiracchiatura, *cavillationibus, fallacibus conciuſiunculis*.

STIRACCHIATO, add. da ſtiracchiare, *contortus*.

STIRACCHIATURA, *cavillatio, trica, fallaces conciuſiunculæ*, Cic. *contorſio*.

STIRAMENTO, *diſtenſio*.

STIRARE, tirare diſtendendo, *diſtendere, ducere, producere*: Stirar co' denti una pelle, *dentibus pellem producere*, Mart.

STIRATO, add. da ſtirare, *diſtentus*.

STIRATURA, lo ſtirare, *diſtenſio, torſio*.

STIRPAME, e ſterpame, copia di ſterpi, *ſtirpium copia*.

STIRPARE, V. ſterpare.

STIRPATO, *avulſus, extirpatus*.

STIRPATORE, *extirpans*.

STIRPAZIONE, *extirpatio*.

STIRPE, ſchiatta, V.

STITICAGGINE, Red. }
STITICHERIA, } aſtratto di ſtitico, *auſteritas, duritia*:
STITICHEZZA, } per modo di procedere ſaſtidioſo, *faſtidium, moroſitas*.

STITICITA', ſtiticità, ſtiticitate, ſtitichezza, *auſteritas, duritia*: per ſapore aſpro, e acerbo, *acrimonia*.

STITICO, quegli, che con difficoltà ha il buchcio del corpo, *cui alvus adſtricta, o compreſſa eſt*: vale talora, ch' è infermo di ſtitichezza. Fanno il ventre ſtitico, *alvum aſtringunt*: per aggiunto di coſa, ch' abbia dell' aſtringente, e che cagioni ſtitichezza, *ſtipticus, adſtringens, vim habens adſtringendi*: per metaf. uomo ritroſo, e che mal volentieri s'accomoda all' altrui voglie, *difficilis, durus, moroſus*: di coſe di componimento ſecco, freddo, *aridus, ſiccus*.

STITICUZZO, diceſi di perſona ritroſa, e che mal volentieri ſi accomoda all' altrui volontà, *difficilior, moroſior*.

STITUIRE, V. inſtituire.

STITUITO, add. da ſtituire, *inſtitutus*.

STITUTO, V. coſtituto.

STITUZIONE, ordinamento, inſtituzione, V.

STIVA, il manico dell' aratro, *ſtiva*: per quel peſo, che ſi mette nel fondo della nave, *ſaburra*: trovar la ſtiva, trovar il modo di checcheſſia, *viam invenire*.

STIVALATO, che ha ſtivali, *ocreatus*.

STIVALE, *ocrea*: diceſi altrui per diſprezzo, *nebulo, cappa*: unger gli ſtivali, vol: adulare, *palpari, ſubpalpari alicui*, Plaut. non ſaper quanti piedi entrino in uno ſtivale, per ſignificare un' ignoranza, mancola, *neſcire, quid diſtent ara bupinis, ignariſſimum eſſe*.

STIVALETTO, piccolo ſtivale; e propriamente ſpezie di calzari a mezza gamba, *cothurnus*.

STIVALONE, accreſc. di ſtivale, *magna, ingens ocrea*.

STIVAMENTO, lo ſtivare, *acervus, congeries*.

STIVARE, ſtrettamente unire inſieme, *conſtipare, cogere, aceruare, coacervare*: luogo ſtivato di gente, *refertiſſimus*: ſtivarſi, *coacervari, congeri*.

STIVATO, *denſatus, coactus, conſtipatus, coacervatus*: per ripieno per ogni parte, *ſeniſſimus, undequaque refertus*.

STIUMARE, V. ſchiumare.

STIUMATO, add. da ſtiumare, *deſpumatus*.

STIUMOSO, V. ſchiumoſo.

STIZZA, ira, collera, *indignatio, ira*: per un male ſimile alla rogna, proprio de' cani, e de' lupi, *ſcabies*.

STIZZARE, neut. e neut. paſſ. incollorirſi, adirarſi, *indignari, iraſci, exacerbeſcere*.

STIZZARE, att. levar i tizzoni d' in ſul fuoco, e ſcuotergli da eſſo, *titiones amovere*.

STIZZATO, V. ſtizzito.

STIZZIRE, far prendere ſtizza, *iram commovere, ad indignationem excitare, ſtomachum movere*: neut. e neut. paſſ. incollorirſi, *indignari, iraſci*.

STIZZITO, add. da ſtizzire, *iratus*.

STIZZO, } tizzone, *titio*.
STIZZONE, }

STIZZOSAMENTE, con ſtizza, *iracunde, indignanter*.

STIZZOSO, collerоſo, *iracundus*: per lo effetto del male della ſtizza, e diceſi de' cani, *ſcabioſus, ſcabie laborans, infectus*.

STOCCATA, colpo di ſtocco, o di ſpada, ma di punta, *ictus*: trapaſſare di ſtoccata, *illum tranſigere*, Tac. metaf. tali ſtoccate alla ſuperba madredate, *hæc, atque talia penetrantia*, Tac. Rare falle ſtoccate, vale fare aſſaiſſimi ſuoi progreſſi vantaggi, *ubi callide cavere, rebus ſuis callide, & ſapienter conſulere*.

STOCCHEGGIARE, ferir collo ſtocco, *fodere, confodere, trucidare*: andare ſtocchеggiando, diceſi del difenderſi collo ſtocco ſenza ferire, *ſe ab hoſtis ictibus duntaxat defendere*; e figur. vale dar ſulle parate, *ſibi cavere*.

STOCCO, arme ſimile alla ſpada, ma più acuta, e di forma quadrangolare, *gladius*: per legnaggio, ſtirpe, ceppo, *genus, ſtirps, progenies, ſoboles*: per lo ſtile, attorno a cui s' alza il pagliuolo, *trumeus*: avere ſtocco, vale avere ingegno, giudicio, dottrina, *ſapere, ingenio valere, præditum eſſe*: avere ſtocco, vale anche avere cuore, e riputazione, *famæ claritatem, celebrem eſſe*.

STOCCOFISSO, Cat. l. t. 2. ſorta di peſce ſalato.

STOEBE, ſorta di pianta ſpinoſa, *ſtœbe*, Plin.

STOFFO, voce particolare dinotante qualità di checcheſſia, *copia, vis*.

STOGLIERE, V. ſtorre.

STOGLIMENTO, V. diſtrazione.

STOJA, V. ſtoja.

STOICO, della ſetta de' Filoſofi così detti, *Stoicus*: alla ſtoica, *ſtoice*.

STOLA, veſta, abito, *ſtola*: per quella ſtriſcia di drappo, che ſi pone il Sacerdote al collo ſopra il camice, *Isid.*

STOLATO, che ha la ſtola, *ſtola amictus, ornatus, ſtolatus*, Mart.

STOLIDEZZA, } *ſtultitia*.
STOLIDITA', }

STOLIDO, inſenſato, ſtupido, ſciocco, *ſtolidus, vecors, fatuus, ſtultus*.

STOL-

TOLTAMENTE, stoltissimamente, *stulte, insipienter, dementer, absurde.*

STOLTEZZA, STOLTI'A, STOLTIZIA, e STULTIZIA, } *stultitia, amentia, dementia, ineptiæ, fatuitas, nugæ.*

STOLTO, stoltissimo, *stultus, insanus, insulsus, fatuus, ineptus*: divenir stolto, *stultescere*, Plaut.

STOLTO, (coll'o largo) add. da stogliere, o storre, *revocatus, avocatus, deductus, abductus, abstractus.*

STOMACAGGINE, rivolgimento di stomaco, *nausea.*

STOMACALE, che è grato, che giova allo stomaco, *stomacho gratus, idoneus, aptus*, Cels. *utilis stomacho*, Hor.

STOMACARE, commuovere, e perturbare lo stomaco, *nauseam movere*; per metaf. infastidire, stuccare, V. stomacarsi, infastidirsi, stuccarsi, *stomachari.*

STOMACATO, add. da stomacare.

STOMACAZIONE, V. stomacaggine.

STOMACHEVOLE, stomachevolissimo, che commuove, e perturba lo stomaco, *nauseæ plenus*; per metaf. noioso, rincrescevole, V.

STOMACHICO, Red. t. 4. di stomaco, che giova allo stomaco, *stomacho gratus, utilis.*

STOMACO, membrana del corpo, dove si fa la prima concozione degli alimenti, *stomachus, ventriculus*: fig. per indignazione, commozione, *stomachus, indignatio, ira*: contro a stomaco, vale contro a voglia, *invite*: portar sopra lo stomaco, cioè aver in odio, *odio habere, odisse, odium habere in aliquem*, Cicer. fare stomaco, o venire a stomaco, vagliono infastidire, stuccare, *stomachum movere*: buono stomaco, dicesi di un gran mangiatore, *helluo*; e figur. di persona, a cui si possa liberamente dire il fatto suo, *tilis, abjectique animi*: pienezza di stomaco, *redundatio stomachi*, Plin. che ha mal di stomaco, *stomachicus.*

STOMACONE, accresc. di stomaco, *ingens stomachus.*

STOMACOSO, sporco, che altera, e commuove lo stomaco, *molestus, nauseæ plenus, stomachum movens.*

STOMACUZZO, stomaco debole, *stomachus infirmus.*

STOMOMA, spiaglia di rame sottilissima, *stomoma*, Plin.

STONARE, uscir di tuono, Tetm. della Mus. *incontinue canere.*

STOPPA, materia, che nel pettinar lino, o canapa si trae da esso doppo il capecchio, *stupa*: di stoppa, *stupeus*: far la barba di stoppa, cioè far male, o danno a chi non se l'aspetta, *furem facere, ex obscuro*: spegnere il fuoco colla stoppa, proverb. che vale ripurare a un male con un rimedio, che più tosto il faccia maggiore, *oleum camino addere, oleum infundere ignibus.*

STOPPACCIO, STOPPACCIOLO, } stoppa, o altra sottile materia, che si mette nella canna dell'archibuso acciò la polvere, e la monizione vi stia dentro celata.

STOPPARE, turar con stoppa, *stupare*: per turar semplicemente, *obturare, obstruere*: stoppar le mura, *reficere, reficere, instaurare, facere*: stoppare uno, non curarsene, non fare conto, *nihil habere, facere, negligere.*

STOPPAROLA, Crusc. uccelletto così detto dalle stoppie, intorno cui suol bazzicare.

STOPPIA, quella parte di paglia, che rimane in sul campo, segate che sono le biade, e tolto il campo, dove è la stoppia, *stipula.*

STOPPINARE, dar fuoco colle stoppine, *stupinis accendere.*

STOPPINO, lucignolo di candela, *ellychnium.*

STOPPIONE, erba pungente, che viene tra le stoppie, *carduus*: per stoppia, *stipula.*

STOPPOSO, che ha della stoppa, o è a guisa di stoppa, *stupeus.*

STORACE, ragia d'albero odorifera nota, e lo stesso albero, *styrax.*

STORCERE, travolgere, *distorquere, torquere*: il uso anche all'att. e neut. pass. storcere il collo, *collum torquere*, Liv. la bocca, *os distorquere*, Ter. *torquere*, Cicer. metaf. *torquere, contorquere*: storcersi un piede, ec. *distorsione pedem sibi luxare*, Plin. V. slogare, dislogare: storcersi, figur. per contrapporsi, *adversari*: storcere talora per lo contrario di torcere, *retorquere.*

STORCILEGGI, dottoretto di grande audacia, e di poco sapere, *legulejus, fabula.*

STORCIMENTO, lo storcere, *torsio, torgiversatio*: Storcimento di membra, *torsio, luxatio.*

STORDIGIONE, STORDIMENTO, } lo stordire, *tarditas, stupor, stupiditas.*

STORDIRE, neut. e neut. pass. rimanere attonito, sbalordire, *stupere, stupefieri*: in sign. att. far rimanere attonito, sbalordito, *obtundere, terrere, percellere.*

STORDITAMENTE, con istordigione, *tarde.*

STORDITIVO, atto a stordire, *percellens, obstupefaciens.*

STORDITO, *stupidus, stupefactus, stupens.*

STORIA, diffusa narrazione di cose seguite, *historia*: per successo, avvenimento, *casus*: per leggenda, poemetto, o simili, *narratio, historia descripta*: figur. per cosa lunga, e intricata: per dipintura, o scultura rappresentante alcuno avvenimento, *historia*: fare molte storie, vale usare molte, e replicate diligenze intorno a checchessia, *multum diligentiæ, & studii conferre.*

STORIALE, add. di storia, *historialis*, Plin. *historicus.*

,, STORIALE, sott. scrittor di storie, *historicus, historiæ scriptor.*

STORIALMENTE, *historice*, Quint. *historico genere*, Cic.

STORIARE, dipingere storia, cioè avvenimento, *historias pingere*: per iscrivere storie, *historias scribere*: talora vale tirare per lo indugio, *mora afferari*: per dar materia di storia, *historiæ materiam præbere.*

STORIATO, add. da storiare, *depictus.*

STORICAMENTE, V. storialmente.

STORICO, STORIOGRAFO, } V. storiale, sott. storico, add. *historialis, historicus.*

STORIELLA, STORIETTA, } picciola storia, *parva historia.*

,, STORIEVOLE, appartenente a storia, *historicus.*

STORIONE, pesce marino, che ama l'acqua dolce, forse il latino, *acipenser*, o *attilus.*

STORIUZZA, V. storietta.

,, STORLOMI'A, e ,, storlomia, V. astronomia.

STORMEGGIARE, adunarsi, *coire, convenire*: per fumare a stormo, V. fumare

STORMEGGIATA, romor di stormo, *strepitus, clamor, concursatio.*

STORMENTO, V. strumento.

STORMIRE, far romore, *perstrepere, strepere, constrepere.*

STORMO, adunanza d'uomini per combattere, e anche il combattimento, e romore, che ne segue, *turma, agmen, pugna, strepitus militaris.*

STORNAMENTO, V. distrazione.

STORNARE, far tornare indietro, *retro adigere*: per dissuadere, rimuovere, *dissuadere, dehortari, removere, deterrere, revocare*: per tirarsi indietro, ritirarsi, in signif. neut. *retrocedere.*

STORNELLO, uccello noto, *sturnus*: per poco, *turbo.*

STORNELLO, add. dicesi del mantello de' cavalli, misto di color bianco, e nero, *gilvus.*

STORNO, stornello, *sturnus.*

STORNO, lo stornare, *revocatio.*

STORPIAMENTO, e storpiamento, *mutilatio.*

STORPIARE, e storpiare, guastar le membra, *mutilare*: per metaf. impedire, V. per alterare, o pronunciare malamente, *male, perperam pronunciare.*

STORPIATO, e storpiato, add. da storpiare, *mancus, mutilus.*

STORPIATURA, e storpiatura, STORPIO, e storpio, } *mutilatio*: storpio per impedimento, contrarietà, noja, *molestia, impedimentum.*

STORRE, stogliere, *revocare, avocare, abducere, abstrahere, deducere, avertere*, Cic.

STORSIONE, aggravio ingiusto fatto da' Tiranni a' sudditi, *indictio*: per tormento, *tormentum, cruciatus, tortio, torsio*: per torsione, *torsio.*

STORTA, lo storcere, storcimento, *torsio*: per schiantata, squarcina, *actuarius*: per istrumento da fiato: per un vaso da stillare, *vas curtum, retorta*, T. Chimico.

STORTAMENTE, *obliquè.*

STORTELLA, dim. di storta.

STORTICCIATO, e storticciato, sott. STORTILATURA, } specie di malore del cavallo, malattia del piede, storcimento, *luxatio.*

STORTO, storcimento, add. da storcere, *distortus*: per isconvolto, *distortus*: per allontanato, *remotus*: in vece di perverso, iniquo, *iniquus, pravus.*

,, STOSCIO, rovina, stroscio, colpo del cadimento, *fragor, ruina, lapsus.*

STOVIGLI, e stoviglie, tutti i vasi di terra per mettervi entro vivande, *vasa coquinaria*: universalmente per ogni vaso, *vasa*: dar nelle stoviglie, dar ne' lumi, ch'è grandemente adirarsi, *exardescere, vehementer irasci.*

STOVIGLIAIO, colui, che lavora, o vende stoviglie, *vasularius.*

STRABALZARE, mandar checchessia in qua, e in là con istrepito, e con istrapazzo, *jactare.*

STRABATTERE, grandemente travagliare, *diverare.*

STRABERE, bere smoderatamente, *ultra modum, immodice bibere, vino se ingurgitare.*

STRABILIARE, STRABILIRE, } in sign. neut. e neut. pass. fuor di modo maravigliarsi, *obstupescere, vehementer mirari, admirari.*

STRABILIATO, STRABILITO, } *obstupefactus.*

STRABOCCAMENTO, eccesso, *excessus.*

STRABOCCANTE, strabocchevole, *exuberans.*

STRABOCCARE, traboccare, ma è dipiù forza, *redundare*: per venire precipitosamente, *præcipitem ferri*: per precipitare, V.

STRABOCCATAMENTE, smisuratamente, *immane, immensum*, Tac. per precipitosamente, *præcipitanter, præpropere.*

STRABOCCATO, add. da straboccare, *redundans, exundans*: per precipitoso, inconsiderato, *præceps, inconsultus, improvidus.*

STRA-

STRABOCCHEVOLE, ſtraboccheveliſſimo, eccesſivo, ſmoderato, *immenſus*, *inaximus*, *immodicus*: in vece di precipitoſo, *præceps*, *præruptus*: per furibondo, V.

STRABOCCHEVOLMENTE, precipitoſamente, V. per ſenza ritegno, ſmoderatamente, *effuſe*, *immoderate*, *immodice*.

STRABOCCO, ſuſt. traboccio, *caſus*, *ruina*.

STRABOCCO, add. ſtrabuccato, ſtraboccante, V.

STRABONDANZA, grande abbondanza, *redundantia*, *exceſſus*, *magna vis*, *copia*.

„ STRABULE, V. brache.

STRABUONO, molto buono, *optimus*.

STRABUZZANTE, che ſtrabuzza, *intentos oculos circumvolvens*.

STRABUZZARE, ſtravolgere gli occhi abbaſſando la vista, *intentos oculos circumvolvere*, *obtutum fugere*.

STRACANTARE, più che cantare, *minum in modum canere*.

STRACCA, ſtraccamento, V. ſtancamento: per lo ſtraccale, V. a ſtracca, vale di forza, *invite*, *ægre*.

STRACCAGGINE, V. ſtracchezza.

STRACCALE, arneſe di cuoio, che attaccato al ballo, o ſimile, faſcia i fianchi della beſtia, *cinctus*, *postilena*.

STRACCAMENTO, V. ſtancamento.

STRACCARE, neut. e neutr. paſſ. indebolirſi le forze nell'operare, *fatigari*, *defatigari*, *defatiſci*, *fatigare*, *defatigare ſe*, Ter. *laſſeſcere*, Plin. *laſſari*: tu non ti ſtracchi nè per le fatiche del corpo, nè per le fatiche dello ſpirito, *tu nec corporis*, *nec animi laboribus defatigaris*, Cic. nè Tiberio, nè gli accuſatori erano ſtraccati, *non Tiberius*, *non accuſatores fatiſcebant*, Tac. in att. ſignif. tor le forze, *fatigare*, *defatigare*, *laſſare*: per ſimil. vale nojare, infaſtidire, V.

STRACCATIVO, che ſtracca, *fatigans*, *defatigans*, *laſſans*.

STRACCATO, V. ſtancato.

STRACCHEZZA, V. ſtanchezza: per noja, moleſtia, faſtidio, *moleſtia*, *faſtidium*.

STRACCHICCIO, V. ſtanchetto.

STRACCIAFOGLIO, quaderno, ove notano i mercanti le partite per ſemplice ricordo, *adverſaria*.

STRACCIAMENTO, lo ſtracciare, *laceratio*: per rovina, e diſſipamento, *ruina*, *depopulatio*, *vaſtatio*, *vaſtitas*.

STRACCIARE, ſquarciare, *diſcindere*, *lacerare*, *ſcindere*, *conſcindere*, *diſcerpere*: per lo fender delle acque, che fa la nave, *ſcindere*: per ſimil. sbranare, *laniare*, *dilaniare*, *dilacerare*; per metaf. rompere, fracaſſare, diſſipare, *frangere*, *rumpere*, *dirumpere*, *dilacerare*, *ſcindere*, *lacerare*.

STRACCIASACCO, guardar uno a ſtracciaſacco, cioè con occhi biechi, *limis oculis aſpicere*, *intueri*.

STRACCIATO, *lacceratus*, *diſciſſus*: aggiunto a uomo, o a donna, vale co' vedimenti ſtracciati, *pannoſus*: ella è tra 'l rotto, e lo ſtracciato, V. rotto: mezzo ſtracciato, *ſemilacer*, Ovid.

STRACCIATORE, che ſtraccia, *qui lacerat*.

STRACCIATURA, lo ſtracciare, e la buca, e rottura, che rimane nella coſa ſtracciata, *ſciſſura*, *conſciſſura*, *laceratio*.

STRACCIAJUOLO, che ſtraccia i bozzoli, ec. della ſeta col pettine.

STRACCIO, veſtimento conſumato, e ſtracciato, *veſtis*, *veſtis attrita*, *obſoleta*: vale anche un pezzo della coſa ſtracciata, brandello, brano, *fruſtum*: fatto a ſtraccio, figur. vale baſſardo, V. per la rottura, che reſta nella coſa ſtracciata, *conſciſſura*, *fractura*; in vece di niente, punto, *nihil*, *cicum*: e' non ne fa ſtraccio, *literas neſcit*, *omnis eruditionis expers eſt*, *illiteratus*, *ſine literis*, *indoctus*, Cicer. non ſapeva ſtraccio, *nihil admodum literarum ſciebat*, Cicer. ſtracci, ſi chiamano i bozzoli, ec. della ſeta ſtracciati con pettini di ferro.

STRACCIONE, ſtracciato, *pannoſus*.

STRACCO, ſuſt. ſtracchezza, V.

STRACCO, ſtracchiſſimo, V. ſtanco: per ſimil. *attritus*, *arctus*: la città era ſtracca, *res urbis arctæ erant*: terreno ſtracco, vale affaticato per continue raccolte, *effetus*: ſtracco dicceſi delle carni degli animali morti, allorachè cominciano a puzzare, *putefcens*.

„ STRACCURANZA, } trascu-
„ STRACCURATAGGINE, } ragginе, *negligentia*, *incuria*, *indiligentia*, *pigritia*.

STRACCURARE, traſcurare, *negligere*.

STRACCURATO, traſcurato, *negligens*, *indiligens*, *deſes*.

STRACOLLARE, tracollare, *collabi*.

STRACONTENTO, Varch. Suoc. ſ. ſ. contentiſſimus, V.

„ STRACORRERE, correr forte, e ſenza ritegno, *excurrere*.

STRACORREVOLE, che paſſa velocemente, *velociſſimus*, *præceps*.

STRACORSO, add. da ſtracorrere.

STRACOTANZA, tracotanza, *arrogantia*.

STRACOTATO, tracotato, *arrogans*.

STRACOTTO, più che cotto, *minus coctus*.

STRADA, *via*, *iter*: ſtrada maeſtra, reale, *via publica*, *militaris*, Cic. *regia*, ff. ſtrada battuta, quella, ove di continuo paſſano molte genti, *via trita*, *tritum iter*, Cicer. *via frequens*, Cat. ſtrada vicinale, ſi dice quella che conduce ad alcuna caſa particolare: ſtrada del Cielo, figur. ſi dice il retto operare, che conduce a eterna ſalvazione, *iter ad ſuperos*: eſſere, mettere, o ſimili per la buona ſtrada, o per la ſtrada, aſſolut. vale eſſere bene indrizzato, e indrizzar bene altrui in checcheſſia, *rectam viam monſtrare*, *commonſtrare*: gettarſi alla ſtrada, e andare alla ſtrada, aſſaſſinare, rubar le ſtrade, *graſſari*: eſſere, uſcire, o ſimili fuor della buona ſtrada, o fuor di ſtrada, vale eſſer in errore, non camminare bene, *errare*, *decipi*, *falli*, *de recta via divertere*, *declinare*, *decedere*: eſſer fuor di ſtrada, intenderla male, *deſipere*, *declinare*, *infanire*: e' ſi va per più ſtrade a Roma, detto prov. vale, ch' e' ſi può per più mezzi venire all'intento ſuo, *non una eſt ratio id aſſequendi*.

STRADARE, far la ſtrada, *præire*, *viam monſtrare*.

STRADETTA, } dim. di ſtrada,
STRADICCIUOLA, } *ſemita*, *callis*, *trames*, *diverticulum*.

STRADIERE, gabelliere, *publicanus*.

STRADIOTTO, ſoldato di Grecia, *miles Græcanicus*, Plaut.

STRADONE, ſtrada grande, *via major*.

STRADUZZA, V. ſtradetta.

STRAFALCIARE, tralaſciar ſegando colla falce, *omittere inter metendum*, *ſecando prætermittere*; per metaf. camminare a gran paſſi, *celeriter ambulare*, *ſecare vias*, Virg. per ſimil. traſcurare, *negligere*.

STRAFALCIONE, errore per traſcuraggine, *error*, *hallucinatio*: per ſtravaganza, *novitas*, *res inſolens*, *& inaudita*.

STRAFARE, far più, che non conviene, *plus æquo facere*.

STRAFATTO, add. da ſtrafare: è anche aggiunto di frutte, biade, e ſimili, che per troppa maturità ſi guaſtino, o abbiano perduto il ſapore, *corruptus*, *inſipidus*, *vietus*.

„ STRAFICARE, ſtrigare, ſtralciare, *extricare*, *expedire*.

STRAFFICATO, add. da ſtraficare, *expeditus*.

STRAFFIZZE'CA, ſorta d'erba, *herba pediculatis*, figur. ſi dice di coſa nuova, e ſtrana, *res inſolens*, *& inaudita*.

STRAFORARE, forar da una banda all'altra, *perforare*, *tranſadigere*, *tranſorare*, Sen.

STRAFORATO, Cruſc. add. da ſtraforare, *perforatus*, *tranſoratus*.

STRAFORMAGIONE, trasformazione, *tranſformatio*, D. Auguſtin.

STRAFORMARE, trasformare, *tranſformare*.

STRAFORMATO, *tranſformatus*.

STRAFORO, foro fatto collo ſtraforare, *foramen*: di ſtraforo, avv. di naſcoſto *clam*, *furtim*, *occulte*, *ſecreto*: lavorare di ſtraforo, traforare, V. e per metaf. operare di naſcoſto, *clam*, *occulte agere*: è anche mormorare di chi ſi trova aſſente, *abſentem exagitare*: paſſare, operare, e ſimili per ſtraforo, prov. adoperarſi in qualche negozio ſenz' apparirvi.

STRAFUGARE, V. trafugare.

STRAGE, *ſtragis*, *cades*, *occiſio*, *internecio*: fare una grande ſtrage, *ſtragem edere*, Cic. *dare*, Liv. *facere jugulationem magnam*, Hirt. *cædem maximam facere*, Hor.

„ STRAGGERE, Vit. SS. Padr. 1. 67. diſtrarre, diſtraggere, diſtornare, V.

STRAGIO, voce diſuſata, forſe, vale teſtuto a opere.

STRAGRAVE, graviſſimo, *graviſſimus*, *pergravis*.

STRAINARE, levar dal traino, *disjungere*.

STRALCIARE, tagliare i tralci, *putare*, *tales enatos e jarmento tollere*, Cic. *pampinare*; per metaf. ſtrigare, è dar fine, onde ſtralcio di negozio val fine, *expedire*, *tranſigere*; per ſimil. tagliar checcheſſia alla peggio, *amputare*.

STRALCIO, lo ſtralciare, *putatio*, *pampinatio*: in altro ſign. V. ſtralciare.

STRALE, freccia, ſaetta, *ſagitta*, *telum*.

STRALETTO, dim. di ſtrale, *parvum telum*.

STRALIGNAMENTO, V. tralignamento.

STRALIGNARE, tralignare, *degenerare*.

STRALIGNATO, *degener*.

STRALUCENTE, molto lucente, *præfulgens*.

STRALUNAMENTO, Red. t. ſ. lo ſtralunare, *oculorum contorſio*.

STRALUNARE, vale aperti gli occhi più che ſi può ſtravolgerli in quà, e in là, *oculos circumvolvere*, *diſtorquere*.

STRALUNATO, add. da ſtralunare, *diſtortus*, *strabus*, *ſtrabo*.

STRAMALVAGIO, molto malvagio, *nequiſſimus*, *improbiſſimus*.

STRAMAZZARE, gettare impetuoſamente a terra in maniera, che 'l gettato reſti sbalordito, e quaſi privo di ſentimento, *proſternere*, *affligere*: in ſignif. neut. cader ſenza ſentimento a terra, *animo deficientem procumbere*, *conſternari*.

STRAMAZZATA, caduta, *lapſus*, *ruina*.

STRAMAZZATO, *proſtratus*.

STRAMAZZO, materaſſo, ſtrapunto, *culcita*.

STRAMAZZONE, l'atto dello ſtramazzare,

re, *cafus*, *lapfus*, *ruina* & *prolapfus*: termine del giuoco della ſcherma, e vale colpo di ſpada dato di man roveſcio da alto a baſſo.

STRAMBA, fune fatta d'erba, *funis ſparteus*, Cat.

STRAMBASCIARE, trambaſciare, *animo deficere*, *animo linqui*.

STRAMBASCIATO, add. da ſtrambaſciare, *defatigatus*, *anxius*.

STRAMBELLARE, ſpiccar brandelli, *lacerare*, *laniare*, *dilaniare*, *dilacerare*.

STRAMBELLATO, add. da ſtrambellare, *diſcerptus*, *lacer*, *lacceratus*, *laniatus*, *dilaceratus*.

STRAMBELLO, brano, o brandello, per lo più dicesi de' veſtimenti laceri, *fruſtum*.

STRAMBO, Red. t. 4. cervello ſtrambo, *cerebroſus*, *morioſus*, *cui ſanum ſinciput non eſt*.

STRAMBO, ſtramba, V. aggiunto di gamba, vale torta, *varus*, *vulgus*, *ſcambus*.

STRAMBOTTO, } poeſia, che ſi
STRAMBOTTOLO, } canta tra gl'innamorati, e per lo più in ottava rima, *cantiuncula amatoria*.

STRAME, ogni erba ſecca, che ſi dà in cibo, o ſi fa letto alle beſtie, *ſtramen*, *ſubſtramen*, *ſubſtramentum*.

STRAMEGGIARE, mangiar lo ſtrame, *ſtramen depaſci*.

STRAMENARE, V. ſtraportare.

STRAMEZZARE, V. tramezzare.

STRAMOGGIARE, ſoprabbondare, proprio della ricolta, *exuberare*.

STRAMORTIRE, tramortire, *deficere*, *animo concidere*, *linqui*.

STRAMORTITO, *ſemianimis*, e *ſemianimus*.

STRAMPALATO, voce baſſa, ſtranio, *inuſitatus*, *inolens*, *inſolitus*, *novus*.

STRANAMENTE, ſtraniſſimamente, con istranezza, *durius*, *aſpere*, *dure*: per iſmiſuratamente, *valde*, *maxime*, *mirifice*, *ſupra modum*, *mirum in modum*.

STRANARE, allontanare, alienare, in ſignif. att. e neut. paſs. *alienare ſe*, *recedere*: in ſignif. att. uſare ſtranezze, *aliter agere*, *injuriam facere*, *contumeliæ afficere*.

STRANATO, add. da ſtranare, V. ſtranato.

STRANATURARE, far cangiar natura, *alienus naturam immutare*.

„ STRANEARE, V. ſtraniare.

„ STRANEATO, V. ſtraniato.

STRANETTO, dim. di ſtrano.

STRANEZZA, maltrattamento, angheria, *contumelia*, *injuria*: per cosa ſtranissima, *res extranea*, ad Her.

STRANGIA, ſorta di formento in Grecia, *ſtrangia*, Plin.

„ STRANGIO, ſtranio, V. ſtranicre.

STRANGOLARE, *ſtrangulare*, *gulam alicui laqueo frangere*, Sallust. *laqueo interimere aliquem*, *laqueo collum premere*, *guttur frangere*, Hor. *alicui fauces elidere*, Tac. *animam alicui intercludere*, *ſuffocare*: in ſignif. neut. paſſ. vale alzar la voce ſforzatamente, *vocem nimio acutius extollere*.

STRANGOLATO, *ſtrangulatus*, *ſuffocatus*: dicesi della voce, del ſuono, del canto, quando è tanto, che per la ſua ſottilità offende le orecchie, *acutior*.

STRANGOLATORE, che ſtrangola, *ſtrangulans*, *ſtrangulator*, Spart.

STRANGOLO, lo ſtrangolare, *ſtrangulatio*, *ſtrangulatus*, *us*.

STRANGOSCIARE, V. trambaſciare.

STRANGOSCIATO, *conſternatus*.

STRANGUGLIONE, e ſtrangugliont, ſorta di mal di gola, *tonſillæ*, *arunci*: ſi dice anche degli uomini una malattia delle ghiandule della gola, dette tonſille, che porta impedimento all'inghiottire, *tonſillæ*: ſi prende ancora per infermità in genere, ma non grave.

STRANGURIA, infermità, che fa orinare a gocciola a gocciola, *urinæ difficultas*, Plin. *ſtranguria*, Cicer. *ſubtillium*, Cat. queſto è buono per la ſtranguria, *hoc facit ad difficultatem urinæ*, *urinam difficilem*, Plin

STRANGURIARE, patir di ſtranguria, *ſtranguria laborare*.

STRANGURIATO, add. da ſtrangurare, *ſtrangurioſus*: in forza di ſuſt. che ha il male della ſtranguria, *ſtranguria laborans*.

„ STRANIANZA, coſa foreſtiera, *peregrinitas*, *novitas*.

STRANIARE, ſtranare, allontanare, alienare, *abalienare*, *arcere*, *avertere*.

STRANIATO, add. da ſtraniare, *arcetus*, *abalienatus*.

STRANIERE, e ſtraniero, foreſtiero, *alienigena*, *extraneus*, *externus*, *alienigenus*, *peregrinus*: per lontano, *alienus*: è ſtraniero da ogni ſcrupolo di dubitazione, *ab omni dubitatione alienus eſt*.

STRANIO, alieno, ſtranicro, V. per ſtravagante, inuſitato, *inſolitus*, *inuſitatus*, *novus*.

STRANO, ſtraniſſimo, non congiunto di parentela, nè di amiſtade, *alienus*, *alienigena*, *extraneus*: per foreſtiero, ſtraniero, V. per ſtranio, V. per crucciolo, bruſco, arcigno, *ſæcus*, *aſper*, *torvus*: ſtrano ſembiante, *torvus aſpectus*: per ditdicevole, V. per nuovo, inuſitato, *novus*, *inuſitatus*, *inſolitus*: per ruvido, di maniere ſcorteſi, *durus*, *aſper*, *rudis*, *inurbanus*: per alieno, allontanato, *alienus*: per pallido, o macilente, *macie deformis*, *ſqualidus*, *pallidus*.

STRANO, avv. bruſcamente, crucciosamente, *aſpere*, *durius*, *dure*.

STRANUTO, Cruſc. V ſternuto, V.

STRAORDINARIAMENTE, con modo ſtraordinario, *immodice*, *immoderate*.

STRAORDINARIO, ſtraordinariſſimo, *extraordinarius*, *mirificus*, *inuſitatus*.

STRAORDINARIO, ſuſtant. corriere fuor d'ordine, *tabellarius extra ordinem*: per donzello, o mazziere di qualche magiſtrato, V.

STRAPAGARE, pagare oltre al convenevole, *plus æquo ſolvere*.

STRAPAGATO, Cruſc. V. oltrapagato.

STRAPARLARE, parlar troppo, o in mala parte, biaſimare, *obloqui*.

STRAPAZZARE, far poco conto di checchessia, *deſpectui habere*, *contemnere*: per maltrattare, *vexare*, *injuriosius tractare*: ſtrapazzare il meſtiero, figurat. ſi dice di chi opera inconſideratamente, *inconſiderate*, *temere agere*, *vexare*, *deſpectui habere*, *injuriosius tractare*: ſtrapazzare un cavallo, vale affaticarlo ſenza diſcrezione, *immoderate equum defatigare*, *delaſſare*.

STRAPAZZATAMENTE, ſenza attenzione, *negligenter*, *incuriose*.

STRAPAZZATO, add. da ſtrapazzare, *contemtus*, *male habitus*.

STRAPAZZATRICE, *contemtrix*.

STRAPAZZO, ſcherno, ſtrazio, *contumelia*: da ſtrapazzo, uſato avv. per modo d'aggiunto a checchessia, vale coſa da ſervitiere ſenza riſpetto, *ad omnem uſum*: ſtrapazzo, vale anche poca cura della propria ſalute, *negligentia*, *incuria*: ſtrapazzo della Maeſtà, *Majeſtatis fugillatio*, Plin.

STRAPERDERE, perdere aſſaiſſimo, *multum amittere*.

STRAPIANTARE, traſpiantare, *transferre*.

STRAPIOVERE, ſtrabocchevolmente piovere, *vehementer*, o *mireatim pluere*, Petr.

STRAPORTARE, traſportare, *transferre*, *exportare*: per ſimil. commuovere, diſordinatamente, inſuperbire, *ſuperbiam excitare*, *efferre*.

STRAPOTENTE, di gran potenza, *præpotens*.

STRAPPABECCO, Cruſc. onde ne viene l'avverbiale a ſtrappabecco, che vale tosto, ſubito, preſto.

STRAPPAMENTO, Cruſc. V. ſtrappata.

STRAPPARE, levar via con violenza, *avellere*, *vellere*, *extorquere*, *extirpare*, *divellere*, *eximere*, *abstrahere*, *eripere*, *lacerare*: ſtrappar un'orecchia cui denti, *auriculam mordicus auferre*, Cic. ſtrappar i peli dal corpo, *ſubvellere*, *pilos corporis extirpare*, Matt. chi gli domanda denari, gli ſtrappi le viſcere, *qui nummos ab illo petit*, *deripit*, o *ſolvit ipſi viſcera*, Ovid. per ſchiantare, V.

STRAPPATA, lo ſtrappare, *torſio*, *avulſio*: ſtrappata de' peli, *pilorum evulſio*, Plin.

STRAPPATELLA, dim. di ſtrappata, *lenis avulſio*.

STRAPPATO, add. da ſtrappare, *extortus*, *avulſus*; per ſimil. vale ottenuto per forza.

STRAPUNTO, ſpezie di materaſſa.

STRARICCO, ricchiſſimo, *prædives*, *ditiſſimus*.

„ STRARIPEVOLE, molto dirupato, *præruptus*.

STRASAPERE, ſoprasſapere, V.

STRASAPUTO, add. da ſtraſapere.

STRASCICARE, ſtraſcinare, *trahere*: ſtraſcicare il corpo per terra, come le ſerpi, *ſergere*, *proſerpere*, *reptare*, *repere*.

STRASCICATO, V. ſtraſcinato.

STRASCICO, l'atto dello ſtraſcicare, *tractus*, *us*: ſtraſcico del ventre, *reptatus*: per la parte deretana della veſte, che ſi ſtraſcica per terra, *fyrma*; per metaf. aggiunta, ſopravvanzo, reſiduo, *reliquiæ*, *reſiduum*, *reliquum*: ſtraſcico è anche una ſpezie di caccia, che ſi fa alla volpe: favellare collo ſtraſcico, dicesi di chi o allunga troppo le vocali, o ribatte le ſillabe

STRASCINAMENTO, lo ſtraſcinare, *tractus*, *us*.

STRASCINARE, tirarſi dietro alcuna coſa ſenza ſollevarla da terra, *trahere*, *reptare*.

STRASCINATO, *tractus*, *reptatus*.

STRASCINATURA, ſtraſcinamento, V.

„ STRASCINIO, ſtraſcinamento, V.

STRASCINO, erpicatojo, *everriculum*: per una razza di beccajo vilissimo e plebeo: è anche una ſorta di giacchio aperto da peſcare.

STASECOLARE, traſecolare, *obſtupeſcere*, *admiratione percelli*.

STRASENTITO, ſentito vivamente, *valde perceptus*.

STRASFORMARE, trasformare, V.

STRASORDINARIAMENTE, in modo ſtraordinario, *præter morem*.

STRASORDINARIO, *extraordinarius*.

STRASPORTATO, traſportato, *allus*, *translatus*, *exportatus*.

STRATAGEMMA, e ſtrattagemma, aſtuzia militare, *ſtratagema*, Front. Ratò in caſa, ſuchè m'abbia trovato uno ſtratagemma contro al mio nemico, *uſque ero domi*, *donec excogitavero tuti malum*, Plaut.

gli stratagemmi d' capitani, *stratagemmatica, orum*, Front.

STRATAGLIARE, oltr. modo tagliare, *præcidere, maxime, plurimum secare, cædere.*

STRATO, solajo, *pavimentum, solum*: per tappeto, o panno, che si distende in terra, o altrove in segno d' onoranza, *stragulum.*

STRATTA, strappata, *avulsio, torsio.*

STRATTO, sust. libretto, ove si nota checchessia per ordine d' alfabeto.

STRATTO, add. strano, stravagante, *insolitus, absurdus, abnormis*: per negligente, *negligens, incuriosus, indiligens*: per originato, discendente, essere stratto, *originem ducere, trahere*: per separato, diviso, *separatus, divisus, secretus*: per inciso, tagliato, V. per estratto, cavato, V. in forma di sust. libretto, ove si nota checchessia per ordine alfabetico.

STRAVAGANTE, stravagantissimo, fantastico, sformato, fuor del comune uso, *novus, inusitatus, absurdus, insolitus, abnormis.*

STRAVAGANTEMENTE, *nove, inusitate, absurde.*

STRAVAGANZA, attratto di stravagante, *novitas.*

STRAVEDERE, vedere assai, *perspicere*: per isbagliare, ingannarsi, *deludi.*

STRAVENATO, ch' è uscito dalle vene, Red. t. 4 *qui e venis erupit, evasit, effluxit*

STRAVERO, verissimo, *verissimus.*

STRAVESTIRSI, V. travestirsi.

STRAVESTITO, V. travestito.

STRAVINCERE, vincer più di quel, che si conviene, *plus æquo vincere, plus quam decet vincere, satis, & abunde vincere.*

STRAVISATO, V. travisato.

STRAVIZIARE, far stravizzo, *perquam laute epulari.*

STRAVIZIO, Cruf. V. beccaficata, V. stravizzo.

STRAVIZZETTO, *parum convivium.*

STRAVIZZO, convito, e pranzo il più delle volte per disordine, che si faccia in mangiare, o bere fuori del consueto, *convivium, epulæ.*

STRAVOLERE, volerne troppo, oltre al convenevole, *vehementer velle, plus æquo velle.*

STRAVOLGERE, propriamente torcere con violenza, *detorquere*: per capovolgere, *invertere*: stravolgersi, *inverti.*

STRAVOLGIMENTO, *torsio*: stravolgimento di bocca, *oris distorsio*, Cels.

STRAVOLTAMENTE, in maniera stravolta, *perverse*: per torbidamente, V.

STRAVOLTARE, V. stravolgere.

STRAVOLTO, add. da stravolgere, *inversus*: per guasto, e rotto, *depravatus, vitiatus, corruptus, perversus.*

STRAVOLTURA, V. stravolgimento.

STRAZIARE, mal trattare, *male habere, inclementer, aspere tractare, vexare*: per beffare, burlare, schernire, *illudere, irridere, traducere, videre, deridere, ludere aliquem*, Ter. *ludos alicui facere*, Plaut. per mandar male, dissipare, *profligare, profundere, consumere, perdere, dissipare*

STRAZIATAMENTE, con istrazio, *inclementer, dure, aspere, crudeliter.*

STRAZIATO, add. da straziare, *male habitus, aspere tractatus, vexatus.*

STRAZIATORE, che strazia, *male habens, vexans, aspere tractans*: per scherno, beffatore, V

STRAZIEGGIARE, beffare, *ludibrio habere*, T. t. *ludificari, deludificari*, Cic.

STRAZIEVOLE, schernevole, *contumeliosus.*

STRAZIO, scempio, *cruciatus, supplicium*: per istrage, *strages*: per scherno, *ludibrium, contumelia, irrisio, risus.*

STRAZIOSAMENTE, con istrazio, schernevolmente, *contumeliose, injuriose.*

STREBBIARE, e stribbiare, stropicciare, pulire, ed è proprio quello, che si fanno le donne in lisciandosi, *perpolire, fricare*: neutr. pass. *se perpolire.*

STREBBIATO, e stribbiato, *perpolitus.*

STREBBIATRICE, e stribbiatrice, che strebbia, o si strebbia, *qua perpolit, aut se perpolit.*

STRECCIARE, contrario d' intrecciare, *dispeicere, dissolvere.*

STREFOLARE, disfare istrefoli, *funiculos dissolvere.*

STREGA, *saga, veneficæ, striæ*: dirsi alle streghe, quasi disperarsi, *impatientiæ manus dare, excruciari, angi, furere.*

STREGACCIA, peggior. di strega, *vilis saga*

STREGARE, V. ammaliare, affatturare.

STREGATO, *fascinatus.*

STREGHERI'A, malia, *veneficium, fascinatio.*

STREGHERIA, luogo, dove vanno, o si trovano le streghe, *fugarum conventus.*

STREGGHIA, e streglia, strumento di ferro dentato, col quale si stregliano, e ripuliscono i cavalli, e animali simili, *strigilis*: picciola stregghia, *strigilecula.*

STREGGHIARE, e stregliare, striglia-re, ripulir colla stregghia, *strigili defricare.*

STREGGHIATO, add. da stregliare, *strigili defricatus.*

STREGGHIATURA, lo stregghiare, *fricatio, frictus*: avere o dare una buona stregghiatura, vale avere, o dare un buon rabbuffo, *increpari, graviter reprehendi, objurgari*, o *objurgare, graviter reprehendere, graviter increpare*, Plin *exhiberi vehementissime*, Petr. *graviter dicere in aliquem*, Ter. *verberationem dare*, Cic.

STREGLIA, V. stregghia.

STREGLIARE, V. stregghiare.

STREGONE, malfardo, *veneficus, striga.*

STREGONE'CCIO, } lo stregare, ve-
STREGONERI'A, } *neficium, fascinatio, fascinum, incantamentum.*

STREGUA, diceſi quella tazza, che tocca alcuni nel pagar la cena, dedutte, o simili, *symbola, rata pars.*

STREMARE, scemare, *imminuere, minuere, diminuere, extenuare.*

STREMATO, add. da stremare, *imminutus, extenuatus.*

STREMENZIRE, ridurre stremito, far venire a stremo, *egre adducere, adducere.*

STREMENZITO, add. da stremenzire, *egre adductus, deductus.*

STREMITA', } stremità, stremità-
STREMO, sust. } te, l' ultima parte di qualunque cosa, *extremitas, finis, ora*: per mancamento d' avere, estremo bisogno, *inopia, necessitas, egestas, penuria, indigentia.*

STREMO, add. ultimo, *extremus, ultimus, postremus*: stremo, argomento di Logica, cioè l' ultimo, il più acuto, il più concludente, *subtilis, acutus*: per sommo, grandissimo, *maximus*: per miserissimo, infelicissimo, *miserrimus*: per gretto, tapino, *sordidus, avarus, tri-*

farcus: per privo, manchevole, *captus, orbus*: estrema unzione, diceſi uno de' sette Sagramenti della Chiesa, *extrema unctio*, T. E cl.

STRENNA, mancia, *strena.*

STRENUAMENTE, valorosamente, *strenue, naviter.*

STRENUO, valoroso, *strenuus.*

STREPERE, fare strepito, *strepere.*

STREPIDIRE, } riempire di strepito,
STRIPIRE, } *strepitu implere.*

STREPITANTE, che strepita, *perstrepens.*

STREPITARE, fare strepito, *strepere, perstrepere, constrepere, fremere, contrepare, strepitum*, o *fremitum edere, stridorem*, o *murmur edere*, Plin. Ovid. strepitare di checchessia, farne romore, parlarne altamente, *ingentes tumultus facere*: tu strepiti d' una leggerissima cosa, *in re levi ingentem tumultum facis, agit tragœdias in nugis*, Plaut.

STREPITO, romore grande, e scomposto, *strepitus*: v' ha detto strepito per tutto, *personant omnia tumultu*, Liv. io non amo lo strepito, *tubas non amo*, Ter.

STREPITOSAMENTE, *magno strepitu.*

STREPITOSO, che fa, o rende strepito, *strepens, perstrepens.*

STREPSICEROTE, sorta di capriuolo, *strepsiceros*, Plin.

STRETTA, stringimento, *contritio, astrictio*: per calca, frequenza, *frequentia, pressura*: stretta di vettovaglie, o simili, vale scarsità, penuria, V. stretta per luogo, o passo stretto, e angusto, *loci angustia*: essere alle strette, si dice del trattare strettamente insieme per conchiudere qualche negozio, o dell' esser in sul conchiuderlo, *deliberare, consultare*: esser, o mettersi alle strette, o avere la stretta, o simili, vagliono esser ridotto in gran pericolo, all' estremo, *ad ineitas redactum esse*: dare la stretta, vale ridurlo in gran pericolo, o all'estremo, *ad ineitas redigere*: stretta di neve, per abbondanza di neve caduta, *magna vis nivis.*

STRETTAMENTE, strettissimamente, con istrettezza, *arcte, anguste*: per scarsamente, parcamente, *parce, parce, parciter, strictim, vestrictim, vestrictim*: più strettamente, *vestrictius*: strettissimamente, *vestrictissime*, Plin per con affetto, caldamente, *vehementer, impense, etiam, atque etiam*: per riposatamente, *sedate*: per brevemente, succintamente, in compendio, *breviter, summatim.*

STRETTEZZA, angustia, *angustia*: per parsimonia, scarsità, V. strettezza di cuore, vale anfietà, passione, *anxietas, sollicitudo*: strettezza di petto, vale difficoltà di respirare, *spirandi, respirandi difficultas.*

STRETTO, strettissimo, add. da stringere, *strictus, astrictus, contritus, pressus, compressus*: per angusto, *angustus, arctus*: per intrinseco, V. per segreto, V. per riservato, ritenuto, *cautus*: per manchevole, *parcus*: per abbietto, tapino, *sordidus, humilis, illiberalis, avarus*: stretto d' animo, *parci, & angusti animi*: per estremo, *extremus, ultimus*: per preciso, V. tenere stretto, stringer colle mani una cosa in guisa, ch' ella non possa scappare, *arcte detinere*: per aggiunto di parente, vale propinquo, *proximior, necessarius*: per angustiato, afflitto, *tentatus, anxius, ægre*: per rigoroso, severo, V. per serrato, chiuso, *contritus, clausus*: per unito, o serrato insieme, *compactus, adhærescens.*

STRETTO, sust. luogo angusto, di poca

larghezza, *angustia*, *fauces* e stretto di mare, *fretum*: per lo stretto de' lor nimici, cioè per mezzo, *per medios*: per difficoltà, *difficultas*, *difficultas*, *angustia*: mettere a stretto, vale mettere sforzatamente, mettasi a stretto una caviglia, *talea vehementer arctetur*, Pallad.

STRETTO, avverb. sforzatamente, *per vim*.

STRETTOJA, fascia, o altra legatura per uso da stignere, *vinculum*, *fascia*.

STRETTOJNO, picciola stretto jo, *parvum torculat*.

STRETTOJO, stromento per uso di premere checchessia, *torculum*, *torculat*, *pretum*, *torculus*: per istretta fasciatura, *arcta ligatura*.

STRETTUALE, distrettuale, *contermini*.

STRETTURA, stignimento, *constrictio*, Mart. *adstrictio*: per istrettezza di luogo, *angustia*.

STRIA, quel lavoro nelle colonne, intagliato a canali, e a solchi, *stria*, *striges*, Vitr.

STRIATO, scanalato, *striatus*, Plin.

STRIBIARSI, Crusca, V. stribiere, e vale pulirsi, *se perpolire*, *expolire*.

STRIBBIARE, V. strebbiare, ec.

STRIBUIRE, distribuire, *distribuere*, *tribuere*: per rovinare, guastare, maniera antica, *destruere*, *everrere*.

STRIBUITO, add. da stribuire, *distributus*.

STRIBUZIONE, distribuzione, *distributio*.

STRIDENTE, che stride, *stridens*: stridente algore, per freddo eccessivamente, *valde frigidus*.

STRIDERE, gridare acutamente, *stridere*, *strepitum*, *clamorem edere*.

STRIDEVOLE, che stride, *stridulus*.

STRIDIRE, stridere, *stridere*: per risonare: la rana che stridisce, *quæ stridorem facit*, Vitr.

STRIDO, voce, che si manda fuori stridendo, nel numero del più, stridi, e strida, *stridor*.

STRIDORE, *stridor*: dicesi anche stridore a freddo eccessivo, *algor*.

STRIDULO, aggiunto, che si dà a canto, o a suono di voce acuta, e stridente, *stridulus*.

STRIGARE, sviluppare, *extricare*, *explicare*; per metaf. *expedire*, *extricare*, *educere*, *exsolvere*, *dijudicare*.

STRIGATORE, che striga, *extricans*, *explicans*, *expedient*.

STRIGE, uccello, *strix*, Plin. per sorta di formento inferiore, e d' ingratissimo odore, *strigis*, Plaut.

STRIGLIA, V. stregghia.

STRIGLIARE, V. stregghiare.

STRIGNENTE, che stigne, *stringens*, *adstringens*, *cogens*.

STRIGNERE, stignere, *adstringere*, *stringere*, *constringere*: per accogliere, raccogliere insieme, unire, in signif. att. e neutr. pass. *cogere*, *colligere*: per costignere, violentare, sforzare, *adstringere*, *urgere*, *cogere*: tanto l' affezion d. l figliuolo lo strinse, *eum adeo tetigit*, *commovit filii amor*, *adeo animum ejus effodit*: stretto dalla gotta, *podagræ doloribus cruciatus*: per serrare, assediare, *concludere*, *obsidere*: stignere una Città, *obsessam urbem tenere*, Cic. stignersi, usar parsimonia, *parce vivere*: stignere il sangue, vale stignare il sangue, *sistere*: stignere i ciottolini ad alcuno, si dice del premere molto altrui alcuna cosa, *cordi*, *curæ esse*: stignere la spada, vale impugnarla, *ensem stringere*: stignere l'uscio, e 'l muro, vale violentare alcuno a risolversi senza dargli tempo, *vim afferre*.

STRIGNIMENTO, STRIGNITURA, lo stignere, *constrictio*: stignitura, per congiuntura, *junctura*.

STRIGOLO, membrana, o rete grossa, che sta appiccata alle budella degli animali.

STRILLARE, stridere, V.

STRILLO, o strillare, *stridor*.

STRIMPELLARE, sonar così a mal modo, *inconcinnuter pulsare*.

STRINGA, pezzo di nastro, o striscia stretta di cuoio con una punta d' ottone, o d' ogni altro metallo da ogni capo, e serve per allacciare, *ligula*, *lorum*.

STRINGAJO, chi fa stringhe, *ligularum opifex*.

STRINGARE, ristringere, *astringere*, *premere*:

STRINGARE, scrivere stringato, breve, *presse scribere*.

STRINGATO, breve nel parlare, e nello scrivere, *pressus*, *brevis*, *concisus*: per piccolo, o stretto, V.

STRINGERE, V. stignere.

STRINGHETTA, picciola stringa, *ligula*, Carif *ligamen*.

STRINTA, stretta, *pressura*, *astrictio*.

STRINTO, stretto, *strictus*.

STRIONE, V. Herione.

STRIPPARE, in modo basso, mangiare assai, *lurcari*, *vellunri*, *secibo ingurgitare*.

STRISCETTA, dim. di striscia, *fasciola*.

STRISCIA, pezzo di panno, o d'altra cosa, che sia alquanto più lungo, che largo, *fascia*: per serpe, *anguis*, *coluber*: per orma, che rimane in terra dallo strisciare, *vestigium*: per riga, V. in modo basso, per spada, V.

STRISCIANTE, *repens*, Plin.

STRISCIARE, camminare con impeto serpicciando, e fregando il terreno, come fa la serpe, *serpere*, *reptare*, *repere*, *proserpere*; per metaf. passar radente con impeto: l' artiglieria strisciava tutti i loro ripari, *radere*: per lo strisciare, cioè l' atto di strascinarsi per terra, di andar carpone, *reptatio*, *reptatus*.

STRISCIOLINA, Crusc. diminut. di

STRISCIUOLA, Crus. dim. di striscia, V. sfrisciata.

STRITOLABILE, atto a stritolarsi, *friabilis*.

STRITOLAMENTO, lo stritolare, Red Oss. intorno alle goc. *attritus*, *us*.

STRITOLANTE, che stritola, Dav Orat. gen. delib. che stritola, *comminuens*, *atterens*.

STRITOLARE, spezzar minutamente, *deterere*, *comminuere*, *atterere*, *friare*.

STRITOLATO, *detritus*, *friatus*.

STRITOLATURA, stritolamento, V.

STROBO, albero odorifero, *strobus*.

STROFA, o strofe, stanza di canzone, *strophe*, V. G.

STROFINACCIO, e strofinacciolo, tanto capecchio, o stoppa, o cencio molle, che si possa tenere in mano per istropicciare, e strofinar le stoviglie, *penicillum*, o *peniculus*: figur. per donna di male affare, *pellex*, *meretrix*.

STOFINAMENTO, lo stofinare, *frictio*, *frictus*, *us*.

STOFINARE, fregare, *fricare*, *defricare*.

STROFINATO, *frictus*.

STOFINO, lo stofinare, ma denota frequentazione, *frictio*, *frictus*.

STROLAGARE, e strologare, astrologare, *divinare*; per metaf. star pensoso, star sopra pensiero, *meditari*, *animo agitare*, *cogitabundum intendere*.

STROLAGATO, e strologato, add. da' suoi verbi.

STROLAGO, astrologo, *astrologus*.

STROLOGIA, astrologia, V.

STROMBAZZARE, pubblicare a suon di tromba, *per præconem evulgare*: figur. *prædicare*.

STROMBAZZATA, strombetto, *clangor*, *fonitus tubarum*

STROMBETTARE, suonar la tromba, e strombazzare, *tuba canere*, e *per præconem evulgare*.

STROMBETTATA, STROMBETTIO, lo strombettare, *clangor*, *tubæ sonus*, *buccinæ cantus*, Cic. *tubæ fonitus*, ad Her. strombettata per simil. scalpore, rumore, *crepitus*, *fragor*.

STROMBETTIERE, che strombetta, V. trombetta, *tricen*.

STROMBO, specie di conchiglia, e pino salvatico, *strombus*, Plin

STROMENTO, V. strumento.

STRONCAMENTO, stroncatura, *obtruncatio*, *sectio*, *dissectio*.

STRONCARE, *truncare*, *obtruncare*, *secare*, *discindere*.

STRONCATO, add. da stroncare, *obtruncatus*, *sectus*, *discissus*.

STRONCATURA, lo stroncare, *obtruncatio*, *sectio*, *discissio*.

STRONOMIA, astronomia, V.

STRONZARE, diminuire, restringere sovverchiamente, *decurtare*, *imminuere*, *valde arctare*.

STRONZATO, add. da stronzare, *decurtatus*, *coarctatus*, *imminutus*.

STRONZO, add. stronzato, *decurtatus*, *coarctatus*, *imminutus*.

STRONZO, e stronzolo, fusc. pezzo di sterco sodo, *fæcis durum*.

STRONZOLETTO, STRONZOLINO, STRONZOLO, Red. t. 3. dim. di stronzolo, stronzo, V.

STROPICCIACCIARE, STROPICCIAMENTO, lo stropicciare, *frictio*, *frictus*, *us*, *friatio*, *fricatus*.

STROPICCIARE, strofinare, fregar con mano, *fricare*, *defricare*, *tergere*; per met. affaticare con molti sermoni, *obterere*, *longius detinere*, *longis sermonibus immorari*: stropicciarsi con alcuno, *cum aliquo rem habere*, Ter. Stropicciare sotto, *subtervenire*, Plin.

STROPICCIATO, add. da stropicciare, *frictus*, *fricatus*.

STROPICCIATURA, V. stropicciamento.

STROPICCIO, e stropiccio, lo stropicciare, ed è frequentativo, *fricatio multiplex*: per romore, *strepitus*, *fragor*; per metaf. travaglio, affanno, danno, *factura*, *infortunium*, *damnum*, *labor*.

STROPICCIONE, picchiapetto, bacchettone, *religiosi superstitio*, e *additus*, *pietatis simulator*.

STROPPIAMENTO, stroppiare, stroppiato, stroppiatura, stroppio, V. storpiamento, ec.

STROPPIATAMENTE, Segn. Crisc. a modo di stroppiato; per metaf. *depravate*, *corrupte*.

STROSCIA, la riga, che fa l' acqua in terra correndo, o su checchessia, *fluxus*: per simil. stroscio di lagrime, *imber*.

STROSCIARE, quel romoreggiare, che fa l'acqua in cadendo, *murmurare*: per cadere, e dicesi pur dell'acqua, *fluere*, *cadere*.

STROSCIO, strepito dell'acqua in cadendo, *murmur*: per colpo del cadimento, ruina, caduta di checchessia, *ictus*, *casus*, *ruina*, *lapsus*: per lo stesso, che stroscio, V.

STROZZA, canna della gola, *jugulum*, *guttur*: strozze, Voc. dal Dis. specie di serpelletti per rinettare metalli.

STROZZAMENTO, strozzatura, V.

STROZZARE, strangolare, V

STROZ-

STROZZATO, V. strangolato e strozzato si dice anche quel vaso, che ha il collo stretto, *angustus*: aggiunto a vestimento, vale stretto, serrato, *adstrictus*.

STROZZATOJO, che strozza, *strangulans*, *suffocans*: fusone strozzatoje, cioè fusone di sapore acerbo, e aspro: vaso col collo strozzatojo, vaso, che abbia il collo stretto, e la bocca larga, *vas angusti colli, oris autem ampli*.

STROZZATURA, lo strozzare, *jugulatio*: per quel restringimento, ch' hanno i vasi nel collo, *colli angustia*.

STROZZIERE, quegli, che custodisce, e conscia gli uccelli di rapina, che servono per la caccia, *accipitrum custos*.

STROZZOLE, strozza, *jugulum*.

STRUFFOLO, e struffolo, baruffolo, *congeries rerum contusa*.

STRUGGERE, liquefare, *dissolvere*, *liquare*, *liquefacere*: Struggersi per metaf. *ardere*, *confici*, *emori*, *deperire*, *tabescere*: Struggersi per la lontananza d'uno, *desiderio alicujus tabescere*, Cic. mi struggo, come il sale nell'acqua, *corpuscula tabescit, quasi in aquam salem indideris*, Plaut. struggere metaf. in att. sign. *tabefacere*: per distruggere, V.

STRUGGIMENTO, consumamento, *consumptio*, *destructio*: per rovina, disfacimento, *clades*, *exitium*: per quella passione, che si sente nell'aspettare, e stare a disagio, *tedium*, *molestia*: per un certo intenso desiderio, *desiderium*, *amor*, *cupiditas*.

STRUGGITORE, che strugge, *destructor*, Tert. *exercitor*.

STRUIRE, distruire, V.

STRUITO, add. da struire, *instructus*.

STRUMA, Red. t. 6. scrofola, V.

STRUMENTACCIO, pe. g. di strumento, Bronz. c. con. le campane, *vile instrumentum*.

STRUMENTALE, che tien luogo di strumento, *organicus*, *instrumentalis*, T. Filosof.

STRUMENTALMENTE, con virtù strumentale, *instrumentaliter*, T. delle scuole.

STRUMENTINO, Red. t. 3. dim. di strumento.

STRUMENTO, stromento, ,, stormento, e ,, sturmento, *instrumentum*: strumento, liuto, gravicembalo, tromba, ec. della musica, *organum*, *instrumentum musicum*: per contratto, instrumento, e simile scrittura pubblica, *instrumentum*, *chirographa*, *tabulæ*.

STRUMIA, } erba, *graminea*, *stru-*
STRUMO, } *mia*.

,, STRUPARE, V. stuprare.

,, STRUPO, V. stupro.

STRUTTO, add. da struggere, *liquefactus*, *solutus*: per distrutto, desolato, *destructus*, *ejectus*: per magro, *macie obsitus*.

STRULLO, sust. lardo, *lardum*.

STRUTTURA, fabbrica, *structura*.

STRUZIONE, distruzione, V.

STRUZZOLO, e strozzo, sorta d' uccello, *struthiocamelus*: di struzzo, *struthionis camelinus*. Plin. venire di struzzolo si dice in modo basso di persona, che mangia assai, *helluo*.

,, SIU, in voce di *ferire*.

STUCCARE, stuccar con stucco, *obturare*: si dice anche de' cibi, che inducono nojosa sazietà, e agg. di qualunque cosa, che arrechi nausea, e fastidio, *nauseam parere*, *satietate nauseam adferre*.

STUCCATO, add. da stuccare, *obturatus*: per lojo, o fazzo impastato, *tectus*, *satietate*, *nauseâ affectus*.

STUCCATORE, Voc. del Dif. che lavora di stucchi, *qui albarium opus facit*.

STUCCHEVOLACCIARE, Cruse. V. stucchevolezza.

STUCCHEVOLARE, Red. t. 4. essere stucchevole, *obtundere*, *molestum esse*.

STUCCHEVOLE, stucchevolissimo, rincrescevole, *molestus*, *gravis*, *odiosus*.

STUCCHEVOLEZZA, attratto di stucchevole, *nauseâ*, *tædium*, *fastidium*.

STUCCHEVOLMENTE, con stucchevolezza, *molesté*.

STUCCO, sust. composto di diverse materie segreti per uso d' applicare insieme mattoni, e turar le fessure: stucco di calcina, e marmo, *marmoratum*, Plin. *albarium opus*, Vitr.

STUCCO, add. infastidito, fastidito, *fatur*, *lapsus*, *tædio affectus*.

STUDENTE, } che studia, *qui dat ope-*
STUDIANTE, } *ram literis*, *literarum amans*, *studens*.

,, STUDIAMENTO, studio, V.

STUDIARE, dar opera alle scienze, *studere*, *studio literarum operam dare*, *vacare*, *studium*, *& operam alicui rei impertire*, *literas discere*, *in studio literarum versari*, *ad aliquam scientiam operam suam conferre*, *in aliqua scientia*, *in aliquo studio operam ponere*, *collocare*, *ad aliquam scientiam studium suum adhibere*, *adjungere*, Cicer. Terr. *animum ad scientias adjicere*, *inducere*, *dare se ad scientias*, o *scientiæ*, Cicer. *operam studio literarum*, o *curam studiis accommodare*, Quintil. *ad studia se conferre*, Suet. studiar poco, *studia leviter attingere*, Suet. Studiar sotto qualcuno, *aliquem audire*, *alicujus uti magistro*, *& doctore*, *dare operam alicui*, Cic. Studiar molto, *in scientiam*, o *ad scientias incumbere*, Cic. generalmente per attendere a qualche altra cosa, *studere*, *ad aliquid animum*, o *mentem appellere*, *adjungere*, *applicare*, *admovere se ad aliquid*, *animum alicui rei attendere*, o *attendere alicui rei*, Cic. Terr. *intendere animum alicui rei*, Horat. *ad rem*, Liv. Studiar la lingua greca con tutto lo spirito, *admovere acumen chartis græcis*, Il rat. Studiar la legge, *operam dare juri*, Cic. *attendere juri*, Suetom. neut. pass. benchè talora sotto le particelle, *mi*, *ti*, *si*, ec. affaticarsi, industriarsi, *studere*, *laborare*, *quærere*, *conari*, *curare*: per affrettare, sollecitare, V. che pur s' adopera in tal sentimento anche nel neut. pass. per lavorare, *colere*, *excolere*: Studiare il campo, *colere agrum*.

STUDIATO, add. da studiare.

STUDIATORE, che studia, *studiosus*.

STUDIATRICE, che studia, *studio dedita*, *addicta*, *incumbens ad literas*.

STUDIEVOLMENTE, e studievolmente, studiosamente, V.

STUDIO, lo studiare, *studium*, *literarum studia*: uomo di gran studio, *literarum plane rudis*, *nullis literis tinctus*, *studii omnium fons*, e ic. mar lo studio, *teneri studiis*: lo studio non è aspettato, *jacent studia literarum*, Caser dare allo studio, V. darsi, applicare, studiare: per diligenza, *studium*, *diligentia*, *industria*, *cura*, *sedulitas*, *opera*, *sollertia*: buono studio rompe, e vince ogni fortuna; cioè colle industrie si possono superare le asprezze della fortuna, *omnia vincit labor*: per scuola, luogo, dove si studia, *gymnasium*, *museum*, *lyceum*, *academia*: a studio, a bello studio, a buon studio, e studiati avverb. vagliono a posta, *consulto*, *de industria*, *dedita opera*.

STUDIOLO, piccolo stipo, *scrinium*, *armarium*.

STUDIOSAMENTE, studiosissimamente, a studio, a bella posta, *consulto*, *de industria*, *dedita opera*: per diligentemente, *diligenter*, *sedulo*, *sollerter*: per ispecialmente, *celeriter*.

STUDIOSO, studiosissimo, che studia, *studiosus doctrinarum*, Plin. Jun. *studiis*, *literisque deditus*, Cicer. per diligente, *diligens*, *studiosus*, *sollers*: per sollecito, frettoloso, *celer*, *zelos*, *cultus*.

STUDIUOLO, Salv. disc. t. 25. dim. di studio, *exigua bibliotheca*.

STUELLO, si dice a più fila di vecchie panno lino avvolto insieme in forma lunga, e ritonda, che si tenga nelle ferite, e nell'ulcere, *lenimentum*, *turunda*, Cat.

STUFA, stanza riscaldata da fuoco, che le si fa fare, e da loro, *balneum*, *balineum*, *judaterium*, *caldarium*, *sudatorium*: per fornello da scaldare, *hypocaustum*: per stufolino, V.

STUFAJUOLO, e stufajolo, il maestro della stufa, *balneator*, *aliptes*, *alipta*, Cic.

STUFARE, lavare nella stufa, in sign. att. e neut. pass. *lavare in balneo*: in gur. si dice per venire a fastidio, *tædio*, *molestiæ*, *fastidio*, *nauseæ esse*.

STUFATO, add. da stufare, *in balneo lotus*: per chiuso a similitudine di stufa, *instar balnei clausus*: è anche aggiunto di carne, o di altra vivanda cotta in una particolar maniera, alla qual vivanda parimenti diciamo stufato.

STUFETTA, *balneolum*.

STUFO, add. stufato, infastidito, *tædio*, *fastidio affectus*.

STUFEZZA, e stufezza, V. stolidezza.

STUGNA, e stugna, schiuma, V. scuola di ribaldi, si dice per dinotar eccesso di ribaldaria, *furciferi*.

STUGNARE, e stugnare, V. schiumare.

STUOJA, e stoja, specie di coperta tessuta o di giunchi, o d'erba tola, o di canne palustri, *storea*, *matta*, *teges*, *etis*.

STUOLO, moltitudine, ed è proprio di genti armate, *exercitus*, *agmen*, *cuneus*: per moltitudine gran quantità di checchessia, *agmen*, *multitudo*, *vis*.

STUONARE, Cruse. uscir di tuono, non accordare nel tuono, e figur. parlando vale per sconvenire.

STUPEFARE, empir le di stupore, *stupefacere*: in sign. neut. pass. empiersi di stupore, *obstupescere*, *stupefieri*: per intormentire, privar di sentimento, *stupefacere*.

STUPEFATTIVO, atto a stupefare, *stupefactus*, *percellens*.

STUPEFATTO, *attonitus*, *percussus*.

STUPEFAZIONE, stupidezza, *stupiditas*, *stupor*.

STUPENDAMENTE, con stupore, *mirifice*, *mirabiliter*.

STUPENDO, sorprendente, *mirificus*, *mirabilis*, *admirabilis*, *stupendus*, *admirandus*.

STUPIDEZZA, *stupiditas*, *stupor*, *torpedo*.

STUPIDIRE, stupire, *obstupescere*, *percellere*, *stupefieri*: per divenir stupido, *obtorpescere*.

STUPIDITÀ, *stupiditas*, *tarditas*, *stupor*: la stupidità de' nervi, *rigor nervorum*, Cels.

STUPIDITO, *obstupefactus*, *stupefactus*.

STUPIDO, stupidissimo, *attonitus*, *stupidus*.

STUPIRE, entrar di stupore, *obstupescere*, *stupefieri*, *torpescere*.

STUPORE, *stupor*, *stupiditas*: per intormentimento, *stupor*, *torpor*.

STUPRARE, *stuprare*, *violare*, *deflorare virginem*, *Pud. virginem adulterare*.

re pudicitiæ, Ter. *vitiare*, *stuprare virginem*, *pellere pudicitiam virginis*, Plaut. *virginitatem eripere*, Virg. *adimere*, Cic. *erigere*, *imminuere pudicitiam virgini*, Ter.

STUPRATO. *stupratus*, Cic.

STUPRATORE, *stuprator*, *pudicitiæ corruptor*, Ter. *corruptela mulierum*, Cic. *corporis corruptor*.

STUPRO, e stupro, *stuprum*.

STURARE, aprire, *reserare*, *recludere*.

STURATO, add. da sturare, *reseratus*, *reclusus*.

„ STURBANZA, sturbo, V.

STURBARE, interrompere, impedire, *perturbare*, *impedire*, *detorquere*, *avertere*, *avocare*.

STURBATORE, *perturbator*.

STURBO, disturbo, *molestia*, *cura*, *impedimentum*, *perturbatio*.

STURMENTO, strumento, V.

„ STURPO, V. stupro.

„ STUTARE, V. attutare.

STUZIO, cavolino salvatico, *brassica agrestis*.

STUZZICADENTI, fuscello, o simile, con che si cava il cibo rimaso fra' denti, *dentiscalpium*.

STUZZICARE, frugacchiar leggiermente con alcuna cosa appuntata, *leviter tangere*, *fodicare*: si usa anche nel neutr. pass. per toccarsi, sfregarsi i denti, *attrectari*, *affricari*: per stimolare, persuadere. V. non è bene stuzzicare, quando e' fuma il naso dell'orso, e vale, che non bisogna irritare, chi è adirato, e può più di noi, *fumantem nasum ne tu tentaveris ursi*, Mart. Stuzzicare il can, che dorme, le pecchie, il formicaio, il vespaio, vale lo stesso: stuzzicarsi i denti, figur. vale maugiare, *edere*, *comedere*.

STUZZICATO, *irritatus*, *exstimulatus*.

STUZZICATOIO, strumento appuntato da stuzzicare, *dimulus*.

STUZZICATORE, che stuzzica, *stimulator*.

STUZZICORECCHI, strumento da nettar gli orecchi, *auriscalpium*.

S U

SU, avverb. che gli antichi dissero anche *suso*, sopra, *super*, *supra*: per ad alto, alla parte superiore, *sursum*, *pars superior*, o *superna domus*: su, colla particella *per*, su per li rami, *super*: su, colle altre preposizioni, *super*, *superius*: levar su, e levarsi su, surgere, tizzarsi, V. venir su, per surgere, rilevarsi, innalzarsi a onore, e riputazione, *inclarescere*, *insolescere*, *surgere*: venir su, per crescere, V.

SU, prep. val sopra, *super*: in vece di allato, vicino, circa, *prope*, *penes*, *juxta*, *secundum*, *secus*, *sub*, *ad*.

SU, particella adortativa, *age*, *agedum*: nel plurale, *agite*, *agite dum*, *eja*, *eja vero*, *agite*: replicato ha più di forza.

SUADEVOLE. } persuadevole, V.
„ SUADO. }

SVAGAMENTO, distrazione, *avocatio*.

SVAGARE, interrompere, divertire, *avertere*, *avocare*, *abrumpere*: svagarsi, non s'applicar di continuo a checchessia, ma divertirsi in altre operazioni, o passatempi, *vagari*, *avocare animum*, *remittere*, *recreare animum*.

SVAGATO, *dissolutus*, *evagatus*.

„ SVALIARE, vagire, V.

SVALIARSI, Cron. Vill. 33. svagarsi, variare, mutarsi, V.

„ SVALIATO, variato, V.

SVALIGIARE, cavar della valigia, e *bisaga educere*; per lo spogliare altrui violentemente delle cose proprie, *expilare*, *spoliare*, Plaut. *depeculiari*, Cic. *spoliare*, *expoliare*.

SVALIATO, *expilatus*, *spoliatus*.

„ SVALORIRE, perder il valore, *debilitari*.

„ SVALORITO, add. da svalorire, *enervis*, *debilitatus*.

SVAMPARE, uscir fuori, ma dicesi propriamente di fuoco, fiamma, calore, ec. *erumpere*.

SVANIMENTO, lo svanire, *exhalatio*.

SVANIRE, l'esalare di quelle cose, che si risolvono insensibilmente, *evanescere*, *evanidum fieri*: per similitudine sparire, cessare, mancare, *evanescere*, *desinere*, *desiderari*: per non riuscire, e *sententia non contingere*, *infelices habere exitus*, *perperam succedere*: appresso gli antichi per metaf. tanto nel signif. att. che neut. pass. quasi annichilare, *exinanire*.

SVANITO, add. da svanire.

SVANTAGGIO, contrario di vantaggio, *incommodum*, *detrimentum*, o *iniqua conditio*, *damnum*, *detrimentum*.

SVANTAGGIOSO, che arreca svantaggio, *importunus*, *incommodus*, *adversus*, *injustus*, *deterior*.

SVAPORAMENTO, lo svaporare, *evaporatio*: lo svaporamento delle acque, *respiratio aquarum*.

SVAPORARE, mandar fuori, *exhalare*, *ructare*, Pall. *eructare*, Stat. in signif. neut. uscir fuora i vapori, *evaporare*.

SVAPORAIO, svaporatissimo, *evaporatus*, *exhalatus*.

SVAPORAZIONE, lo svaporare, } *vapo-*
SVAPORE. } *ratio*.

SVARIAMENTO, farneticamento, *phrenesis*: per diversità, varietà, V.

„ SVARIANZA, varietà, *varietas*.

SVARIARE, non istar fermo in un proposito, *instabilem esse*, *evagari*: per variare, *discrepare*, *dissentire*.

SVARIATAMENTE, con varietà, *varie*, *diverse*: per separatamente, *seorsum*.

SVARIATO, vario, diverso, *varius*, *diversus*: vale anche di più colori, *multicolor*, *versicolor*, *multicolorus*, Apul.

SVARIO, add. *varius*, *diversus*, *dissimilis*.

SVARIO, sust. lo svariare, *dissimilitudo*, *discrepantia*.

SVARIONE, detto spropositato, *hallucinatio*, *absurditas*, *inepti*æ, *monstrum*.

SUASIONE, il persuadere, *suasio*, *suasa*.

SUASIVO, persuasivo, *suasorius*, *suadens*.

SUAVE, suavissimo, suavezza, suavità, V. soave, ec.

„ SUBALBIDO, V. L. sotto bianco, alquanto bianco, Biancheggio, *subalbidus*, *subalbicans*.

SUBALTERNARE, far, o rendere subalterno, *subjicere*, *secundo ponere loco*.

SUBALTERNANTE, che ha sotto di se subalterni, *cui subsunt alii*.

SUBALTERNATIVO, che può essere subalternato, *qui subjici potest*.

SUBALTERNATO, ch'è, o può essere subalterno, *subjectus*, *secundarius*.

SUBALTERNO, che dipende da un altro, *subjectus*: per subordinato, o ministro secondario, *secundarius minister*.

SUBASTARE, Cruse. V. L. incantare, porre all'incanto, vendere pubblicamente all'incanto a suon di tromba, il che si fa da' Magistrati.

SUBBIA, scarpello da pietra di punta quadra, *scalprum*.

SUBBIARE, lavorar di subbia, *scalprum exercere*.

SUBBIATO, add. da subbiare, *scalpro subactus*.

SUBBIETTA, dim. di subbia, *scalprum*.

SUBBIETTO, e subietto, sust. soggetto, sust. V.

SUBBIETTO, e subietto, add. soggetto, V.

SUBBIEZIONE, soggezione, V.

SUBBILLARE, istigare, persuadere, *instigare*, *excitare*, *persuadere*.

SUBBILIOSO, Red. t. 6. *iracundus*.

SU'BBIO, legno rotondo, sopra il quale i tessitori avvolgon la tela ordita, *jugum*.

SUBBISSAMENTO, il subbissare, *excidium*.

SUBBISSARE, e subissare, precipitosamente rovinare, sprofondare, *everrere*, *subterrere*, *demoliri*, *prosternere*, *dejicere*, V. nabissare: in signif. neutr. rovinare, riprofondare, *everti*, *dirui*, *absorberi*.

SUBBISSO, e subisso, gran rovina, *eversio*, *excidium*: per gran maraviglia: son tante, ch'è un subbisso, *tot sunt*, *ut maxime mirandum sit*, *&c.*

SUBCELESTIALE, Fr. Giord. p. 22. di sotto al cielo, *sub cælo*.

SUBE, uccello, che rompe l'ova dell'aquila, *subes*, Plin.

SUBENTRARE, entrare in un luogo di checchessia, *succedere*, *alterius locum occupare*.

SUBENTRAMENTO, Cruse. V. vicenda, *vices*.

SUBILLAMENTO, V. solfillamento.

SUBILLARE, V. solfillare.

SUBITAMENTE, *subito*, *continuo*, *statim*, *illico*, *extemplo*, *confestim*, e *vestigio*, *nulla interjecta*, o *interposita mora*, *repente*, *repentine*: di subito, *de repente*, Cic.

SUBITANAMENTE, V. subitamente.

SUBITANEO, e subitano, *repentinus*, *subitus*, *subitaneus*.

„ SUBITANZA, V. subitezza.

„ SUBITATORE, affetto improvviso, e repentino, *repentinum auxilium*: per soldato fatto all'improvviso, *subitarius miles*, Liv.

SUBITEZZA, astratto di subito, *celeritas*, *incredibilis celeritas*.

SUBITO, add. presto, improvviso, *subitus*, *celer*, *repentinus*, *subitaneus*: per quel, che tosto s'adira, *præceps*, *iracundus*, *celer iracundiæ*.

SUBITO, avverb. V. subitamente.

SUBITOSAMENTE, all'improvviso, *subito*, *repente*.

SUBIUGARE, Vit. S. Girol. 22. soggettare, sottomettere, V.

SUBIUNTIVO, T. m gram. congiuntivo, *subjunctivus*, *conjunctivus*; Prisc.

SUBLIMAMENTO, V. sublimazione.

SUBLIMARE, inalzare, *extollere*, *evehere*: sublimare a dignità alcuno, *tollere aliquem*, *tollere honoribus aliquem*, Hor. *provehere ad honores*, Plin. Jun. *evehere*, *efferre*: si ricordino a qual fortuna, e a qual grandezza e' gli arca sublimati, *meminerint*, *quam infortunam*, *quamque in amplitudinem deduxerit*, Cas. vale anche il raffinare per distillazione, *sublimare*, T. Ch.

SUBLIMATO, add. da sublimare, *evectus*.

SUBLIMAZIONE, il sublimare, *exaltatio*: Ter. per termine di distillazione, e vale rarefacimento, *sublimatio*, T. Ch.

SUBLIME, sublimissimo, *sublimis*, *excelsus*.

SUBLIMEMENTE, *excellenter*, *alte*, *sublimiter*.

SUBLIMITA', sublimitade, sublimitate, altezza, grandezza, *sublimitas*.

„ SUBLIMO, V. sublime.

SUBODORARE, aver sentore di qualche cosa, *subolere*, *præsentire*.

SUBORDINAMENTO, dipendenza da' superiori, *subjectio*, *obedientia*.

SUBORDINARE, costituir dipendente da alcun superiore, *subjicere*.

SUBOR-

SUBORDINATO, add. da subordinare, *subjectus*, *subditus*.
SUBORDINAZIONE, dipendenza, *subjectio*, *ordo rei alteri subjectæ*.
SUBORNARE, imbeccherare, litigar di nascosto, *subornare*, *imponere*, *illicere* (subornar testimoni), *subjicere testes*, Quint.
SUBORNATO, add. da subornare, *subornatus*, *illectus*, *pellectus*.
„ SUBUGLIO, confusione, *susurrus*, *confusio*.
SUBURBANO, Mem. 3. 64. *suburbanus*.
SUCCEDANEO, che succede, o si sostituisce a checchessia, *succedaneus*: dicesi da' medici di erbe, droghe, o simili da mettersi ne' medicamenti in vece di altra di ugual virtù, che non si trovi, o non si abbia trovata, *succedaneus*.
SUCCEDENTE, che succede, *succedens*.
SUCCEDERE, entrar nell' altrui luogo, *succedere alicui*, *in alicujus locum succedere*, Plin. *succedere vicarium numeri alicujus*, & *suscipere partes ejus*, Cic. per seguire, e venir dopo, *succedere*, *subsequi*, *excipere*: per ereditare, *in bona alicujus venire*, *succedere*, Liv. succedere assolutamente, per avvenire, *contingere*, *accidere*: succeder bene, *succedere*, *prospere cedere*, *evenire*, *sub manu succedere*, Cic. Liv. Ter. Plaut.
„ SUCCEDEVOLE, succedente, *subsequens*, *succedens*.
„ SUCCEDEVOLMENTE, successivamente, V.
SUCCEDIMENTO, successo, *eventus*, *exitus*, *successus*.
SUCCEDITORE, successore, *successor*.
SUCCEDITRICE, che succede, *quæ succedit*.
„ SUCCEDITURO, Dav. Scism. ch' era per succedere, *successurus*.
SUCCEDUTO, add. da succedere: talora in senso di fatt. *eventus*.
SUCCENERICCIO, } V. soccenericcio.
„ SUCCENERINO, }
SUCCENTURIATO, termine anatomico, aggiunto di rene, *succenturiatus*, T. An.
SUCCESSIONE, *successio*: per successo, *eventus*: di successione, *successorius*, Ulp.
SUCCESSIVAMENTE, l' un dopo l' altro, *ordinatim*, *deinceps*, *consequenter*, *per vices*, o *vicibus*.
SUCCESSIVO, che succede, che va per successione, *subsequens*, *consequens*, *successivus*, Lact. *continuus*, *continuatus*: in forza d'avverb. successivamente, V.
SUCCESSO, fatt. avvenimento, *eventus*, *successus*, *exitus*: quell' affare ha avuto un ottimo successo, *negotium illud sub manus successit*, Plaut. *successu ex sententia*.
SUCCESSO, add. da succedere, *successus*.
SUCCESSORE, che succede, *successor*: per erede, *hæres*.
SUCCHIAMENTO, succiamento.
SUCCHIARE, bucar col succhiello, *terebrare*: per succiare, V.
SUCCHIELLAMENTO, il succhiellare, *terebratio*.
SUCCHIELLARE, bucare col succhiello, *terebrare*: succhiellare le carte, si dice di guardarle sfogliandole, e tirandole su a poco a poco: succhiellare, negare per rifiutare, essere in predato, *periclitari*.
SUCCHIELLETTO, dim. di succhiello, *parva terebra*.
SUCCHIELLINAIO, colui, che fa, o vende succhielli, *terebrarum faber*, o *venditor*.
SUCCHIELLINARE, *terebrare*.
SUCCHIELLINO, } dim. di succhio,
SUCCHIELLO, } *parva terebra*.
SUCCHIO, strumento di ferro da bucare in tondo a vite, *terebra*.
SUCCHIO, e succo, sugo, umore, ed il proprio delle piante, *succus*: essere in succhio, dicesi degli alberi, quando l' umore viene alla corteccia, e rendela agevole all' essere staccata dal legno, *humere*, *turgere*: essere in succhio, figur. e in modo basso, vale esser in concupiscenza, *libidine*, *cupiditate constringi*, *teneri*, *ardere*: succhio è anche l' umore, che si trae dall' erbe, da' frutti, e da altre cose spremute, *succus*.
„ SUCCIABEONE, voce bassa, gran bevitore, *biber*, *potator*.
SUCCIAMELE, specie d' erba, detta altrim. Orobanche, *orobanche*.
SUCCIAMENTO, il succiare, *fullus*, *ni*
SUCCIANTE, che succia, *fugens*, *exsugens*.
SUCCIARE, attrarre a se il fogo, *fugere*, *exsugere*: per quel tirar, che si fa dal naso a se ritrignendosi, quando, o per colpo o per altro si sente grave dolore, *ingemiscere*: succiare, e succiarsi checchessia, dicesi per similit. dell' appropriarsene l' utile, e l' avvantaggio, *emungere sibi*, *devorare*: succiarsi lo stato, *regnum emungere*, *argentum corradere*, *divitias omnes a se, non ex virtute*: succiar checchessia, vale toglierselo, loppostarlo, benchè contro voglia, *ferre*, *tolerare ægre*, *invite*.
SUCCIATO, add. da succiare, *fullus*.
SUCCIATORE, che succia, *fugens*, *exsugens*.
SUCCIDERE, e soccidere, tagliare dalla parte di sotto, *succidere*, *subscare*.
SUCCIGNERE, e succingere, legar sotto la cintura i vestimenti lunghi per tenerli alti da terra, *succingere*.
SUCCINTAMENTE, con brevità, *breviter*, *dictim*, *curtisque*: dirò succintamente, *brevibus*, *paucis verbis complectar*, Cic.
SUCCINTO, add. da succignere, *succinctus*: per corto, *succinctus*, *adductus*, *brevis*: succinto, del parlare, e dello scrivere breve, e compendioso, *brevis*, *non prolixus*, *compendiarius*.
SUCCIO, il succiare, sorso, *fullus*: per quel sangue, che viene in pelle, e raccoglie a guisa di rosa, tirandovi da bacio, o simile, *sedilium fullus*: in un succio, in un attimo, V.
SUCCIOLA, castagna cotta nell' acqua colla sua scorza, *castanea elixa*: uomo da succiole, dicesi in modo basso di persona ignorante, debole, e di poca stima, *rudis*, *ineptus*, *nullius momenti*, *nullius consilii*.
SUCCISO, add. da succidere, *succisus*.
SUCCLAVIE, Red. t. 7. nome di vene, *venæ subclaviæ*, T. Anatom.
SUCCO, V. sugo.
SUCCOSO, V. sugoso.
„ SUCCUMBERE, V. L. soggiacere, *succumbere*, *obnoxium esse*.
SUCIDO, e sudicio, sucidissimo, sporco, imbrattato, *succidus*, *sordidus*, *fœdus*, *immundus*, *inquinatus*: sudice maniere, e modi, vale sporti, sozzi, dare senza riguardo, e discrezione, *immanes*, *gravissimi ritus*.
SUCIDUME, e sudiciume, sporcizia, lordura, *sordes*, *immunditiæ*.
SUCITARE, e suscitare, V.
SUCO, V. sugo.
SUCOSITA', V. sugosità.
SUCOSO, V. sugoso.
SUDACCHIARE, dim. di sudare, *parumper sudare*.
SUDAMINI, Red. t. 6. pellicelli, o piccolissimi tumoretti, che nascono nella cute, *pustulæ*.
SUDARE, mandar fuora il sudore, *sudare*, *sudorem emittere*: sudar di fatica, *exsudare laborem*, Liv. di timore, *madere metu*, Plaut. farsi coprire, beato te se sudetal, *subsis*, *te operies*, *beatus eris*, *si sudaveris*, Plin. far sudare, muover il sudore, *sudorem elicere*, Cels. *movere*, *ciere*, *evocare*, *præstare*, *facere*, Plin. impedir di sudare, o il sudore, *sudorem reprimere*, *sudores coercere*, *inhibere*, Plin. far sudar senza aver caldo, dar da fare, travagliare, *negotium alicui exhibere*, *molestiam exhibere*, *facessere*, Cic. Plaut. *duras alicui dare*, dire di qualunque cosa, che mandi fuora umore, *sudare*, *exsudare*: sudar sangue, *sanguine sudare*, Liv. che fa sudare, *sudatorius*, *sudatrix*, *sudatus*.
SUDARIO, V. L. fazzoletto, *sudarium*: per quel panno, nel quale restò effigiata l' immagine di Cristo, *Sindon*: questa voce sudario oggi è solamente rimasta a quello per riverenza.
SUDATO, add. da sudare, *sudore madefactus*, Petr. per metaf. vale lavorato, fabbricato, V.
„ SUDATORIO, sust. Bronz. c. della galea, stufa, *sudatorium*.
SUDATORIO, add. che fa sudare, Red. t. 6. *sudatorius*, Plaut.
SUDDECANO, titolo di dignità Ecclesiastica, che viene dopo al Decano, *subdecanus*, T. Eccles.
SUDDETTO, sopraddetto, *ante*, *modo dictus*.
SUDDIACONATO, *subdiaconatus*, T. Eccl.
SUDDIACONO, *subdiaconus*, V. E.
SUDDITO, soppotto, *subjectus*, *subditus*: i sudditi, *subditæ gentes*.
SUDDIZIO, sust. quegli, che è sotto signoria di Principi, vassallo, *imperio subditus*.
SUDDIVIDERE, divider di nuovo in più parti quello, ch' era già diviso, *rursus dividere*, *subdividere*, T. Art.
SUDDIVISIONE, il suddividere, *nova divisio*, *subdivisio*, T. Scol.
SUDDUPLO, termine di proporzione, *subduplus*, *a*, *um*.
SUDICCIO, alquanto sudicio, *aliquantulum sordidus*, *fœdus*, *inquinatus*.
SUDICIO, sudiciume, V. sozzo, sudiciume.
SUDICIONE, accresc. di sudicio, *perquam sordidus*.
SUDICIOLLO, alquanto sudicio, *sordidior*.
SUDORE, *sudor*: gli usciva un sudor freddo da tutto il corpo, *gelidus sudor manabat toto corpore*, Virg. muover, e trattenere, e impedire il sudore, V. sudare: per mercede, o premio di fatica, *merces*, *præmium*.
SUDOLENTO, *sudidus*, *tenui sudore*.
SUDORIFICO, Red. t. 5. che provoca il sudore, *sudorem ciens*, *excitans*.
SUDUCIMENTO, sozzamento, V.
SVECCHIARE, tor via le cose vecchie, *vetera amovere*.
SVECCHIAMENTO, V. svecchiamento.
SVEGGHIARE, V. svegliare.
SVEGLIA, istromento antico da sonare col naso, del qual s' è perduto l' uso: per timor d' esta svegli: per uno strumento da tormentare i rei, *equuleus*: per la squilla degli orinoli, che suona a tempo determinato per destare, *tintinnabulum horis datutis a fumo suscitans*.
SVEGLIAMENTO, *excitatio*, Arn.
SVEGLIARE, destare, romper il sonno, *excitare*, *suscitare a somno*, Cic. *expergefacere*, *suscitare e quiete*, Cat. *expergiscere* e svegliarsi, *expergisci*, *exsurge*, *a somno*, *se expergefacere*, Plin. *excitor*: svegliare, e le mele terminarle vecchie, *vigiliæ finem imponere*, *finem facere*: per metaf. vale commuovere, render attento, *excitare*: svegliar il can, che dorme, V. cane.
SVEGLIATEZZA, accortezza, vivacità, *celer-*

solertia, *industria*, *alacritas*, *promptum ingenium*.

SVEGLIATO, svegliatissimo, *excitatus*, *expergefactus*: per d' ingegno vivo, acuto, e dotto, *vigil*, *perspicax*, *acutus*, *diligens*, *promptus*, & *alacer*: per destato, *somnio salutus*, Cic.

SVEGLIATOJO, cosa atta a svegliare, *excitans*, *suscitans*.

SVEGLIERE, V. svellere.

SVEGLIEVOLE, agevole a svegliarsi: sonno sveglievole, *levis somnus*.

SVEGLIONE, sveglia grande.

SVELAMENTO, Cruc. scoprimento, manifestamento, V.

SVELARE, usasi sempre per metaf. e vale palesare, discoprire, *aperire*, *explanare*, *detegere*, *evadare*.

SVELATAMENTE, manifestamente, *aperte*, *manifesto*, *clare*.

SVELATO, *detectus*, *retectus*, *apertus*.

SVELENARE, tor via il veleno, *venenum tollere*: svelenarsi, trarsi la rabbia, la stizza, *iram deponere*, *evomere*.

SVELENIRE, contrario d' invelenire, *sedare*.

SVELIERE, V. svegliere.

SVELLIMENTO, lo svellere, *evulsio*.

SVELTEZZA, attratto di svelto, *agilitas*, *dexteritas*, *alacritas*.

SVELTIRE, Voc. del Dis. si dice dell' esser le figure, o fabbriche tanto in tutto, quanto nelle parti con bella maestria, e senza vizio fatte, sicchè piuttosto pendano in sottile, e lungo, che in grosso, e corto.

SVELTO, add. da svellere, *evulsus*: per contrario a tozzo, *elegans*: e aggiunto a persona vale di membra sciolte, e di grandezza proporzionata, e poco aggravato di carne, *agilis*, *dexter*.

„ SVEMBRARE, V. smembrare.

„ SVEMBRATO, *discerptus*, *dilaceratus*.

„ SVEMORAGGINE, Crusch. d' Amaret. 208 smemoraggine, V.

„ SVEMORATO, V. smemorato.

SVENARE, tagliar le vene, *venas incidere*, Cic. *exsolvere*, Tac. si fece svenare, *venas sibi abrumpi jussit*, Tac. Juv.

SVENEVOLE, sgraziato, sguajato, *inurbanus*.

SVENEVOLACCIO, SVENEVOLONACCIO, } *inurbanissimus*.

SVENEVOLAGGINE, Red. t. 4. } *incondita*.

SVENEVOLEZZA, } *inurbanitas*.

SVENEVOLONE, accresc. di svenevole, *inurbanissimus*.

SVENEVOLUCCIO, *inurbanior*.

SVENIMENTO, svenimento, *syncope*, *deliquium*: spruzzandosi dell' acqua m.' ha fatto tornare dallo svenimento, *mihi aquam asperso*, *rediit animus*, Plaut. *linquentem animam revocavit*, Curt. per eclisse, V.

SVENIRSI, e talora senza le particelle, *mi*, *ti*, *si*, perdere il sentimento, *animo linqui*, *animo* o *animis concidere*, Cic. *deficere animo*: egli svenne, *illum animus reliquit*, Æs. svenne per la paura, *animus illi concidit metu*, Cic.

SVENTARE, sventolare, *ventilare*: sventar la vena, vale cavar sangue, *venam ferire*, Cels. *incidere*, Cic. *secare*, Plin. *percutere*, Juv. *sanguinem mittere*, Cels. per sfogarsi, *lavare tedet*: per impedire, o render vano l' effetto delle mine, e si usa in signif. att. neut. e neut. pass. *irritum reddere*: e per simil di qualunque negozio, che non abbia effetto.

SVENTATO, add. da sventare, *ventilatus*: per privo di senno, senza giudicio, *amens*, *imprudens*, *inconsultus*, *lecti*.

SVENTOLAMENTO, lo sventolare, *ventilatio*.

SVENTOLANTE, che sventola, *ventilans*.

SVENTOLARE, alzar in alto, spandendo al vento, *ventilare*: e talora nel neutr. il muoversi, che fa la cosa esposta al vento, *tento moveri*, *agitari*, *crispari*.

SVENTRARE, sbudellare, *exenterare*, *eviscerare*, *pellus animalis retundere*, Ter. per passare co' corpi il ventre, *alterum transfodere*, e in mar. sfi, *sibi ventrem transfodere*: e spur. per mangiare, e bere assai, *vino*, & *cibo se ingurgitare*.

SVENTRATO, *exenteratus*.

SVENTURA, *infortunium*, *infortunitas*, *infelicitas*, *malum*.

SVENTURATAMENTE, *infeliciter*, *infelici quodam fato*, Cic.

SVENTURATO, SVENTUROSO, } sventuratissimo, *infelix*, *infortunatus*, *miser*, *infaustus*.

SVENUTO, add. da svenire, *animi defectus*, *consternatus*, *syncopticus*.

SVERGHEGGIARE, percuotere con verghe, *virgis caedere*, *verberare*.

SVERGINAMENTO, lo svergiare, *defloratio*, Scrib. Larg. *virginitatis violatio*.

SVERGINARE, V. sverginare: per simil dicesi sverginar checchessia per metaf. per accomodarlo ad usare, *se aliena uti incipere*.

SVERGINATORE, che svergina, *constuprator*.

SVERGOGNA, SVERGOGNAMENTO, „ SVERGOGNANZA, } sfacciataggine, *impudentia*, *petulantia*, *protervitas*.

SVERGOGNARE, fare altrui vergogna, *pudorem incutere*: per sfidare, *provocare*. In signif. neut. vergognarsi, V.

SVERGOGNATAMENTE, senza vergogna, *impudenter*, *animo intemperanto*, Suet. *petulanter*.

SVERGOGNATEZZA, *impudentia*.

SVERGOGNATO, svergognatissimo, *profligatus*, *impudens*, V. sfacciato.

SVERNAGIONE, Morg. 3. 87. } *hiema-*

SVERNAMENTO, lo svernare, } *tio*.

SVERNARE, dimorare il verno in alcun luogo, *hiemare*, *hibernare*: per uscir del verno: prima che Gennajo sverni, *antequam hiems Januarii mensis se remittat*: svernare degli uccelli, val. cantare, ed è proprium quel cantare, che uccelli del verno, fanno a primavera, *canere*: in signif. att. tenere checchessia su alcun luogo nel tempo d' inverno, *ea hibernis detinere*.

SVERRE, svegliere, e svellere, *evellere*, *divellere*, *extirpare*, *extirpare*; per metaf. d' ogni cosa, che si spicchi dal suo principio, o di là, dove ella è radicata, o attaccata, *evelli*, *egredi*, *exire*: l' ardor, che si svelle, *ardor*, *qui erumpit*.

SVERTARE, votar la verta arrovesciandola, e per metaf. dire senza riguardo quel, ch' è occulto, e si dovrebbe tacere, *evulgare*.

SVERZA, scheggia, *fragmen*, *scissile*, *crumen*: per una sorta di vino bianco dolce, e piccante: per una sorta di cavolo.

SVERZARE, V. scheggiare.

SVERZATO, V. scheggiato.

SVESTIRE, spogliare, *vestem exuere*, o *vestem*, o *vestimenta detrahere*, Plaut. Ter. *vestem deducere alicui*, Ovid

SVETTARE, levar la vetta, *verticem demere*: dicesi anche il muoversi con certo tremolio, e moto di trepidazione, *vertices agitare*, *quatere*.

SVETTATO, add. da svettare, *vertice decussus*.

SVEZZARE, spoppare, *pueros a mammis dirimere*, Varr. *auferre uberibus fetum*, Plin. *removere infantem a lacte*, o *ab ubere*, o *a mamma*, *initiare puerum*, Ter. Varr. svezzarsi, tralasciar l' uso di qualche cosa, *desuescere*, *desuefieri*.

SUFFICIENTE, e sufficente, e sufficiente, sufficientissimo, e sufficientissimo, *idoneus*, *aptus*, *peritus*, *sufficiens*: quel capitello non era sufficiente a ricevere, *capitellum non erat sufficiens ad recipiendum*, Ter. *agellus non satis idoneus nobis*.

SUFFICIENTEMENTE, sufficientemente, sufficientemente, sufficientissimamente, sufficientissimamente, *satis idonee*: più che sufficientemente, *plusquam satis*, Cic. *plus satis*, Ter. *satis superque*, Cic.

SUFFICIENZA, sufficenza, sufficienzia, abilità, idoneità, *peritia*: per abbondanza, *copia*, *vis*: esser a sufficienza, *satis esse*, *sufficere*: a sufficienza, *sufficienter*, Ulp.

SUFISTICO, V. sofistico.

SUFFOCAMENTO, SUFFOCAZIONE, } *suffocatio*.

SUFFOCARE, V. soffocare.

SUFFRAGANEO, e suffragante, il Vescovo sottoposto al Metropolitano, *subfraganeus*, T. de' Canonisti.

SUFFRAGANTE, suffraganeo, V.

SUFFRAGARE, giovare, *suffragari*, *favere*, *adjutare*: per sfogare, V.

SUFFRAGIO, soccorso, *auxilium*: per voto, V.

SUFFUMICAMENTO, suffumicare, *suffimentum*, *suffimen*.

SUFFUMICARE, sparger di fumo, *suffumigare*, *fugare*.

SUFFUMICAZIONE, SUFFUMIGIO, } *suffumentum*, *suffimen*, *suffimen*, *suffimentum*.

SUFFUMIGARE, suffumigare, V. suffumicare, ec.

SUFFUSIONE, cateratta, malattia degli occhi, *suffusio*.

SUFISTICO, Fr. Giord. p. 3. sofistico, V.

SUFOLAMENTO, il sufolare, *sibilus*: sufolamento d' orecchi, *tinnitus*: per motteggiatrice, e cicalamento, *jactatio*, *susurrus*.

SUFOLARE, fischiare, *sibilare*, *sibilum edere*, Cat. *mittere sibila*, Ovid per far altrui la fischiata, *exsibilare aliquem*, *sibilis proscindere*, *consectari*, Cic. tener d' esser sufolato, *sibilum metuit*, Cic. non gli hanno mai sufolato, *intactus est a sibilo*, Cic. sufolar negli orecchi, è dire altrui il suo concetto in segreto, *ad aurem insusurrare*, Cic. *dicere alicui id in aurem*, Plin. sufolar negli orecchi, vale anche lo stesso, che mettere una pulce nell' orecchio, *alicui injicere*, *inserere scrupulum*, o *suspicionem*, Cic.

SUGANTE, succiante, *jugens*, *exugens*: carta sugante, si dice quella, ove per mancanza di colla fuccia l' inchiostro, *charta bibula*, Plin. Jun.

SUGARE, succiare, *sugere*, *exsugere*: degli effetti di quella carta, che non regge per difetto di colla allo inchiostro: questa carta suga, *charta hac bibit*.

SUGATTO, lo stesso che sugatto, V.

SUGGELLAMENTO, il suggellare, *obsignatio*: per macchia, o nomina, *sigillatio*, *nota*.

SUGGELLARE, improntare con suggello, *obsignare*, *signare*, *sigillum in aliqua re imprimere*, *signis aliquid confirmare*, Cic. per metaf. *imprimere*: per combaciare, turar bene, *occludere*, *obturare*: per segnar la carne a' malfattori con ferro infocato, *inurere*, *stigmatis notare*.

SUGGELLATO, add. da suggellare, *obsignatus*, *notatus*: per chiuso, V. in sens. metaf. per segreto, V. suggellato silenzio, *occultus*, *secretus*: per combaciato, unito strettamente insieme, V.

SUGGELLO, V. sigillo: per l' impronta fatta col suggello, *sigillum*: per immagine semplicemente, *imago*, *sigillum*: per metaf. suggello di confessione, segretezza, alla quale è tenuto il confessore, *sigillum*, T. Teolog. per segno, *signum*: vale talora il compimento, la

fine.

Gomma, *summum*, *extremum complementum*.

SUGGERE, fuggire, *fugere*, *exfugere*.

SUGGERIRE, metter in considerazione, proporre, *suggerere*, *monere*, *in memoriam revocare*; suggerir versi a qualchedano, *carmina alicui subjicere*, Prop

SUGGESTIONE, stimolo, tentazione, *dolus*, *impulsus*, *intigatio*, *suggestus*.

SUGGESTIVAMENTE, Cruſc. V. arcata, *dolose*, *fraudulenter*.

SUGGESTIVO, che ha suggestione, *dolosus*: interrogazione suggestiva, *interrogatio suggerens*, *subdola*.

SUGGETTABILE, per domabile, V.

SUGGETTAMENTE, e soggettamente, con suggezione, *servilem in modum*, *serviliter*.

SUGGETTAMENTO, e soggettamento, il suggettare, *servitus*.

SUGGETTARE, e soggettare, *subjicere*, *in potestatem*, o *sub potestatem redigere*, Nep.

SUGGETTATO, e soggettato, *subjectus*, *sub potestatem redactus*.

SUGGETTATORE, e soggettatore, *qui subjicit*

SUGGETTINACCIO, pegg. di suggettino.

SUGGETTI'NO, e soggettino, dimin. di soggetto: parlandosi di persona, si prende per ironia in mala parte: O bel soggettino! *o pulcherum hominem!*

SUGGETTO, e soggetto, materia soggiacente, *subjectum*, T. delle scuole: per argomento, o concetto di composizione, *argumentum*, *materia*, o *materies*: domandai ad uno degli assistenti il suggetto della conferenza, *popposci alicui eorum*, *qui aderant*, *causam disserendi*, Cic. aver il soggetto per iscrivere, *habere scribendi argumentum*, Cic. *argumentum scripturæ*, Quintil per suddito, che soggiace all'altrui potestà, V. suddito: per persona, e pigliasi in buona, e in cattiva parte, *vir*.

SUGGETTO, e soggetto, add. superlativo, *subjectum*, *subditus*: nomener soggetto ad alcuno, *sui esse mancipii*, *& juris*, Cicer. esser soggetto alla volontà d'un altro, *pendere ex alterius arbitrio*, Liv. esser suggetto, *pati*, *perferre*, *tolerare imperium*, *sub imperio alicujus esse*, Ter.

SUGGEZIONE, e soggezione, *servitus*: liberarsi dalla suggezione, *exuere obsequium*, Quint.

SUGHERATO, Cruſc. V. suverato.

SUGHERO, e sughera, senza d'albero, *suber*, *suberies*: di sughero, o suvero, *suberens*: sughera diciamo anche una specie di cannetta fatta di sugnera.

SUGGIUGARE, Fr. Giord. pr. 12. § 27 V. soggiogare.

SUGLIARDO, schifo, lordo, *sordidus*, *lutosus*.

SUGNA, grasso, e per lo più di porco, *axungia*.

SUGNACCIA, pegg. di sugna, *vilis*, *mala axungia*.

SUGNACCIO, quella parte di grasso, che è intorno agli arnioni degli animali, *adeps circa renes*; per sugna, V.

SUGNOSO, che ha sugna, *pinguis*, *obesus*, *crassus*.

SUGO, e suco, *succus*: per letame, V. sugo della pentola, diceſi in ischerzo per broda, *insulsum*.

SUGOSITA', sugositade, e sugositate, sucosità, sucositade, e sucositate, *succus*.

SUGOSO, e sucoso, sugosissimo, *succosus*, *succidus*, Plaut.

SUGUMERA, V. sicumera.

SVIAMENTO, lo sviare, *aberratio*, *diverticulum*.

SVIARE, trarre della via, *abducere a via*, *dimovere*, *via aliquem divertere*, Plin. Jun. Cic. *de cursu recto depellere*, Hor. in signif. neutr. e neutr. pass. uscir di via, *declinare de via*, Cicer. *a recta via recedere*, *deflectere*.

SVIATO, sviatissimo, denota propriamente cosa, o persona fuor della buona via, *devius*, *nequam*, *perditus*: per trasandato, ridotto a mal termine, *confusus*, *inordinatus*, *peratus*.

SVIATORE, che svia, *de cursu recto depellens*, *a via abducens*, *dimovens*, *divertens*.

SVIGNARE, foggir con prestezza, e nascosamente, *celeriter fugere*, *se subripere*, *aufugere*.

SVILIMENTO, Cruſc. V. avvilimento, depressione.

SVILIRE, avvilire, V.

SVILITO, add. da svilire, *depressus*, *abjectus*.

SVILLANEGGIARE, dire altrui villania, *convicium*, *convicia dicere*, *contumeliam in aliquem jacere*, Cic. *dicere*, Liv. *convicia proscindere*, Plin *conjectari*, Cic. *convicia in aliquem ingerere*, Hor. in signif. neut pass. dirsi reciprocamente delle villanie, *mutua sibi dicere convicia*, *mutuis se proscindere convitiis*.

SVILLANEGGIATO, add da svillaneggiare, *convitiis prosciſſus*, *contumeliis affectus*.

SVILLANEGGIATORE, Cruſc. V. convicitore, V.

SVILUPPARE, sbrigare, *extricare*, *expedire*: per simil. svolgere, *evolvere*, *explicare*; per metaf. liberare, disbrigare, *liberare*, *extricare*, *solvere*, *expedire*: svilupparsi, *se extricare*, *se expedire*.

SVILUPPATO, *extricatus*.

SVINARE, cavar il mosto dal tino, *e lacu mustum educere*, *diffundere*.

SVINATO, add. da svinare, *e lacu eductus*.

SVINATURA, lo svinare; ed anche il tempo dello svinare.

SVINCIGLIARE, frustare con vinciglio, *viminibus cædere*.

SVISARE, guastare il viso, *vultum deturpare*, *denasare*.

SVISATO, add. da svisare, *denasatus*, *vultu deturpatus*: Fagiuoli svisati, si dicono, quando loro è levato l'occhio.

SVISCERAMENTO, Cruſc. per sbudellamento, V.

SVISCERARE, cavar le viscere, *eviscerare*, *exenterare*.

SVISCERATAMENTE, con isvisceratezza, *ex animo*, *unice*, *medullitus*: amare svisceratamente, *effictim amare*, Plaut.

SVISCERATEZZA, amor di cuore eccessivo, *dilectio*, *vehemens amor*.

SVISCERATO, sviceratissimo, add. da sviscerare, *evisceratus*: per eccessivo, cordiale, *ingens*, *vehemens*, *eximius*, *maximus*: per ant. o intrinseco, in forza di sust. *familiaris*, *intimus*: suo sviscerato, *qui in intimis illius erat*: per appassionato, *amantissimus*, *studiosissimus*, *benevolentissimus*, *addictissimus*, *deperiens*.

SVISCERATORE, Cruſc. che sviscera, esviceratore, *qui viscera extrahit*.

SVISTA, travedimento, scappuccio.

SVITARE, stornare lo 'nvito, *invitationem revocare*: vale anche scommettere le cose fermate colla vite, *res cochlea clausas reserare*.

SVITATO, add. da svitare.

SVITICCHIARE, contrario d'avviticchiare, *avellere*, *extricare*: sviticchiarsi, *se avellere*, *se extricare*.

SVITUPERARE, V. vituperare.

SVIVAGNATACCIO, pegg. di svivagnato, *inepissimus*; e per metaf. vale disadorno, scomposto, *inepius*.

SVIVAGNATO, add. senza vivagno, *nulla circumdatus ora*; per metaf. vale sfrontato, sgangherato, *inepius*: bocca svivagnata, vale eccessivamente larga, *os in immensum patens*.

SVIZIARE, levar il vizio, *vitium tollere*, *auferre*, *emendare*, *corrigere*.

SULFUREO, *sulphureus*.

SULLUNARE, ch'è sotto la luna, *infra lunam positus*.

SULTANA, donna del Sultano, *Turcarum Imperatoris uxor*: e sultana, nave grossa Turchesca, *navis prætoria Turcarum*.

SULTANINO, specie di moneta Turca.

SULTA'NO, titolo di dignità presso i Turchi, *Turcarum Imperator*: per sultanino, V.

SUMMARIO, add. Crusichet. d'Amaret. 112 sommario, *summarium*.

SUMMESSIONE, Crusichet. d'Amaret. 273 V sommessione.

SUMMINISTRARE, somministrare, V.

SUMMULTIPLICE, Termine di proporzione, *submultiplex*.

SUNTO, ristretto, compendio, *summa*, *breviarium*, *summarium*, *epitome*.

SUNTUOSAMENTE, ec. V. sontuosamente, ec.

SUO, pronome, in plurale suoi, e talora suo', e sui, *suus*, *a*, *um*: riferito al numero del più, in vece di loro, *suus*: i suoi avversarj, *suos hostes*: so, per suo, affisso ad altre voci, signorso, *Dominus suus*, o *ejus*: suo d'una sillaba, in vece di sua: lei, come sua sposa l'amò, *eam*, *ut suam sponsam dilexit*: aver le sue, e toccar le sue, vale esser percosso, intendendovi busse, *plagis affici*, *verberari*, *cædi*: far delle sue, cioè far delle solite sue sciocchezze, *de more ineptire*: ci fa delle sue, *inconsulto*, *ut moris est*, *agit*: suo, coll'articolo indipendente da nome, vale il suo avere, la sua roba: essi custodiscono il suo con tanta diligenza, non quanta io, e tu, *tam diligenter tenent*, *quam ego*, *aut tu*, Cicer. similmente i suoi, nel numero del più, vale i suoi parenti, o in altra maniera attenenti, *sui necessarii*, *cives*, *propinqui*, *conterranei*, *domestici*, *familia*.

SUOCERO, e suocera, padre, e madre della moglie, e del marito, *socer*, *socrus*.

SVOGLIARE, tor la voglia, *avertere*, *abvertere*, *amovere*, *dimovere*: svogliarsi, perder la voglia, *fastidire*: mi svoglio, *cupiditas*, *ardor recedit*.

SVOGLIATA'GGINE, } aggiato di svo-
SVOGLIATEZZA, } gliato, *fastidium*, *fatietas*, *nausea*.

SVOGLIATELLO, dim. di svogliato, *nauseæ*, *fastidio affectus*, *fastidiens*.

SVOGLIATO, senza voglia, e diceſi propriamente del mangiare, *tædio*, *fastidio affectus*, *fastidiens*.

SVOGLIATURA, V. svogliatezza.

SUOLA, quella parte della scarpa, che spetta alla pianta del piede, e non al calcagno, la quale posa in terra, Cruſc. in risolare, V.

SVOLAMENTO, lo svolare, *volatus*.

SVOLARE, volare, *volare*.

SVOLTO, add. da svolare.

SVOLAZZAMENTO, lo svolazzare, *volatura*, Col. *volatus*.

SVOLAZZANTE, che svolazza, *advolitans*, *volitans*: che svenzola, cioè agitato dal vento, *vento motus*.

SVOLAZZARE, propriamente volar piano or qua, or là, *volitare*: per dibattere l'ale, *alas quatere*, Virg. per metaf. vagar or quà, or là, *vagari*, *aere ire*; per simil. esser agitato dal vento, *vento jactari*, *moveri*.

SVOLAZZATO, add. da svolazzare.

SVO-

SVOLAZZATORE, che svolazza, *volitans*.
SVOLAZZO, svolazzamento, cosa che svolazza, *volatus*.
SVOLERE, contrario di volere, *nolle*.
SVOLGERE, contrario d'avvolgere, *evolvere*, *explicare*; per metaf. rimuovere uno dalla sua opinione, *permovere*, *e sententia dimovere*: per spiegare, spianare, *volvere*, *explicare*, *aperire*, *exponere*.
SUOLO, superficie di terreno, o d'altro, sopra 'l quale si cammina, *solum*; per simil. fuol marino, *æquor*, *mare*: per quella parte della terra, che posa in terra, nel figurale le viole, *solea*, *solum*: per quelle parte di mercatanzie, o di grasce, o di cose simili, poste in piano ordinatamente, o distintamente l'una sopra l'altra, *cumulus*, *ordo*, *series*: per la pianta del piede, e quella parte dell'unghia morta delle bestie da soma, e di traino, *ungula*: uscir dal suolo, vale lo stesso, che uscir del seminato, *a via aberrare*.
SVOLTA, SVOLTAMENTO, } lo svoltare, *flexus*
SVOLTARE, svolgere, *evolvere*, *explicare*: per volgere, voltare, *flectere*, *deflectere*, *torquere*: svoltare altrui, vale lo stesso, che persuaderlo a checchessia, *pellere*, *persuadere*, *inducere*, *permovere*.
SVOLTATO, add. da svoltare, *flexus*.
SVOLTATORE, *flexor*.
SVOLTATURA, *flexus*, *us*.
SVOLTO, *flexus*, *a*, *um*, *evolutus*; per metaf. persuaso, *exoratus*; per slogato, *luxatus*.
SVOLVERE, V. svolgere; ed è poetico: per torcere, e distorre, *avocare*, *retrahere*, *avertere*, *dimovere*, *avellere*.
SUONATORE, suonator di flauto, *subulo*, Var.
SUONO, sensazione, che si fa nell'udito dal moto o tremolo dell'aria, *sonus*, *sonitus*, *sonor*: far un suono, *sonum efficere*, Hor. *sonitum dare*, *facere*, Virg. per lo strumento, che si suona, *instrumentum musicum*: suonano diversi suoni, *varia*, o *plura musica instrumenta canunt*: per lo sonare, *sonitus*: per le parole o canzoni, che si cantano al suo suono, *cantilena*, *melos*, *cantio*, o *cantatio*: per fama, grida, *rumor*, *fama*: dando suono, che, ec. *strepitans*, *in sulcos spargens*, *indicans*, *proferens*: suono di battonate, *plagarum strepitus*, Cicer. *tax*, *tax*, voce inventata da Plauto: rimbombante suono, *resultans sonus*, Plin. incender il suono, *sonitum accendere*, Plaut.
SUORA, sorella, *soror*: per epiteto di monaca, *monacha*, *monialis*, *soror*.
SUORSA, una suora, *sua soror*.
SUPERABILE, *superabilis*, Liv.
SUPERABBONDANZA, } Tes. Bron.
SUPERABBONDEVOLEZZA, } Bron. l'oppoto di parvificenza, soprabbondanza. V.
SUPERAMENTO, il superare, *superatio*, *victoria*.
SUPERARE, *superare*, *vincere*: superar d'assai tutti gli uguali, *inter suos æquales longe præstare*, Cic. ei superava tutti nella Teoria, e nella pratica dell'arte nautica, *rerum nauticarum scientia*, *et usu ceteros antecedat*, Cæs.
SUPERATO, *superatus*.
SUPERATORE, vincitor, *superator*.
SUPERBAMENTE, *superbe*, *arroganter*, *insolenter*: per modestamente, magnificamente, V.
SUPERBETTO, alquanto superbo, *elatior*.
SUPERBIA, *superbia*, *animi tumor*, *arrogantia*, *sublatio animi*, *insolentia*, *fastus*: il parlar pieno di superbia, *superbiloquentia*, Cic. lasciar la superbia, *ponere superbiam*, Hor. *abjicere*, Plaut.
SUPERBIARE, ec. V. superbire, e der.
SUPERBIENTE, V. L. che s'insuperbisce, *superbiens*; per metaf. abbondante di soperchio, *luxurians*, *se effundens*; per metaf. che l'umore superbiente non si spanda per lato, *ut luxurians humor se ad latera*, o *in latitudinem non effundat*.
SUPERBIRE, e superbiare, insuperbire, *superbire*, *se efferre*.
SUPERBITO, *fastu*, *superbia elatus*.
SUPERBUZZA, dimin. di superbia, *lenis arrogantia*, o *superbia*.
SUPERBUZZO, V. superbuzza.
SUPERBO, superbissimo, che ha superbito, *superbus*, *arrogans*, *tumens*: perchè avete guadagnato qualche danajo, siete subito diventati superbi, *quia tibi pusillum accessit pecunia*, *sublati animi sunt*, Ter. per nobile, magnifico, pomposo, *nobilis*, *superbus*, *magnificus*, *splendidus*: superbo muscolo, si dice uno de' muscoli dell'occhio, che serve per alzarlo verso la fronte.
SUPERBONE, acc. di superbo, *superbissimus*.
SUPERBUZZACCIO, Red. t. 6. accresc. di superbuzzo, *superbissimus*.
SUPERBUZZO, dim. di superbo, *elatior*.
SUPERCHIARE, e deriv. V. soperchiare, ec.
SUPERCILIO, V. L. sopracciglio, *supercilium*.
SUPERDECUPARZIENTE, Term. di proporz.
SUPEREROGAZIONE, sovrabbondanza, ciò che si fa oltre al proprio dovere, *quod ultra debitum est*.
SUPERFICIALE, *extimus*, *superficialis*, Tert. per metaf. si dice di cosa che non si profonda, *exterior*, *extimus*: esterno, contr. d'intrinseco: è anche Termin Matem. chiamandosi alcune Figure superficiali, a differenza delle solide, *superficiales*. T. M.
SUPERFICIALITA', apparenza, *species*.
SUPERFICIALMENTE, *superficie tenus*: superficialmente detto, *leviter dictus*.
SUPERFICIE, il di fuori di ciascuna cosa: i geometri la definiscono quella cosa, che ha lunghezza, e larghezza, ma non altezza, *superficies*.
SUPERFICIETTA, dim. di superficie, *parva superficies*.
SUPERFLUAMENTE, *supervacuo*, Ulp. Quint. *supervacue*, Paul. Jctus, *immoderate*.
SUPERFLUITA', superfluità, superfluità, *superfluitas*, *redundantia*: superfluità di parole, *redundantia verborum*, Cicer.
SUPERFLUO, *superfluus*, *supervacaneus*, *supervacuus*: il superfluo, *superamentum*, Ulp.
SUPERIORE, sust. principale, capo, *præfectus*, *princeps*.
SUPERIORE, agg. *superior*, *superans*.
SUPERIORITA', superiorità, superiorità, *auctoritas*, *dominatio*.
SUPERLATIVAMENTE, in superlativo grado, *magnopere*, *mirum in modum*, *maximopere*, *admodum*.
SUPERLATIVO, più superiore di tutti, il più sublime, *egregius*, *eximius*, *eminentissimus*: per termine grammaticale, *superlativus*.
SUPERSTAZIONE, effetto di superstizione, *superstitio*, *prodigium*.
SUPERNALE, superno, *supernus*, *divinus*.
SUPERNALMENTE, divinamente, *divinitus*.
SUPERNO, superiore, di sopra, *supernus*.
SUPERNONOPARZIENTE, Term. di proporz. *supernonopartiens*.
SUPERPARTICOLARE, *superparticularis*, T. Mat.
SUPERPARZIENTE, *superpartiens*, Ter. Mat.
SUPERPURGAZIONE, soverchia purgazione fatta da medicamento violento, *violenta purgatio*.
SUPERQUARTOPARZIENTE, *superquartopartiens*, T. Mat.
SUPERQUINTOPARZIENTE, *superquintopartiens*, T. Mat.
SUPERSTIZIONE, *superstitio*, *inanis Dei timor*.
SUPERSTIZIOSAMENTE, *superstitiose*.
SUPERSTIZIOSO, *superstitiosus*.
SUPINAMENTE, V. supino, avv.
SUPINARSI, porsi supino, *resupinari*.
SUPINAZIONE, lo star supino, *supinitas*, Quint.
SUPINO, e sopino, add. che sta colla pancia all'insù, o in sulle rene, *resupinus*, *supinus*, Juv. per negligente, *supinus*, *negligens*: mezzo supino, *semisupinus*, Ovid. lo star supino, *supinitas*, Quint.
SUPINO, avv. giace supino, *supinus cubat*, Juv. *tenere in cœlum versa*.
SUPINO, sust. uno de' tempi de' verbi, *supinum*.
SUPPA, zuppa, V. propriamente in cambio di schiacciata, o di panellino, *offa*.
SUPPALLIDO, V. L. pallidiccio, *subpallidus*.
SUPPEDIANO, V. soppidano.
SUPPELLETTILE, arnesi, masserizie, *supellex*.
SUPPLICA, memoriale, *libellus supplex*: dare una supplica, *libellum supplicem alicui offerre*, *dare*, *postulata edere*, Cicer.
SUPPLICANTE, Sagn. Crit. che supplica, *supplex*, *deprecabundus*, Tac.
SUPPLICANTEMENTE, V. supplichevolmente.
SUPPLICARE, *alicui supplicare*, *supplicibus verbis aliquem orare*, *enixe orare*, *ire supplicem*, Cic.
SUPPLICATO, add. da supplicare, *oratus*.
SUPPLICATORIO, che supplica, *supplicans*.
SUPPLICAZIONE, prece, *supplicatio*, *supplicium*, *humilis*, *et supplex deprecatio*: per memoriale, supplica, V.
SUPPLICE, } che supplica, *supplex*.
SUPPLICHEVOLE, }
SUPPLICEMENTE, } *suppliciter*.
SUPPLICHEVOLMENTE, }
SUPPLICIO, e supplizio, pena, gastigo, imposto a' malfattori dalla giustizia, *supplicium*, *pœna*, *cruciatus*: esser condotto, o trasferito al supplizio, *trahi*, o *rapi ad supplicium*, Cic. rimandare, sentenziare al supplizio, *dedere aliquem ad supplicium*, o *dare*, Liv. supplizio estremo, vale la morte, *ultimum supplicium*: fare soffrire ad uno il supplizio estremo, *ultimo supplicio aliquem afficere*, *mactare aliquem ultimo supplicio*, Cic. *mergere aliquem ultimo supplicio*.
SUPPLIMENTO, il supplire, *supplementum*.
SUPPLIRE, sovvenire al difetto, *supplere*.
SUPPLITO, *suppletus*.
SUPPORRE, presupporre, *ponere*, *putare*: supponi tu, ch'e' sia vivo, *pone*, *eum esse vivum*, Ter. per metter sotto, *supponere*, *subjicere*, *subdere*: per porre in luogo d'altri, scambiare, *supponere*.
SUPPOSITIVO, che si suppone, contr. di propositivo, *positus*.
SUPPOSITIZIALMENTE, in cambio, *pro*, *loco*.
SUPPOSITO, posto in luogo d'un altro, *suppositus*, *suppositus*, *subditivus*.

SUPPOSITIZIAMENTE, in cambio, *pro loco*: figliuolo allevato supposititiamente, *filius suppositivus*.
SUPPOSITORIO, V. suppolta.
SUPPOSIZIONE, il supporre, *argumentum*, *positio*.
SUPPOSTA, composto di materia medicinale fatto a guisa di candelotto, che si mette per le parti d'abbasso per muovere gli escrementi, *balanus*.
SUPPOSTO, add. da supporre, *suppositus*, *positus*, *subditivius*, *subditius*, *subditus*.
SUPPOSTO, sust. suppolizione, V.
„ SUPPREGARE, V. supplicare.
SUPPRESSIONE, il sopprimere, *suppressio*.
SUPPRIMERE, sopprimere, V.
SUPPURAMENTO, SUPPURAZIONE, } Red. t. 7. *suppuratio*.
SUPPURARE, Cruse. T. marcire, *suppurare*.
SUPPURATO, add. da suppurare, *suppuratus*.
SUPREMAMENTE, sommamente, *summopere*, *maximopere*, *unum in medium*.
SUPREMO, *supremus*.
SUQQUADRUPLO, Term. di proporz. *subquadruplus*.
SUQQUINTUPLO, Term. di proporz. *subquintuplus*.
SUR, sor, su, sopra; e non si pone, se non innanzi parola principiante da vocale, *super*.
SURENA, sorta di pesce, *surena*, Varr.
SURGENTE, sorgente, che surge, *surgens*, *exoriens*, Sull. *fons*.
SURGERE, e sorgere, uscir fuori, solevarsi, *surgere*, *prodire*, *erumpere*: per nascere, *nasci*, *oriri*, *exoriri*: per scaturire, V. per sollevarsi, *se attollere*: per salire, *ascendere*: per pigliar porto, approdare, *ad ripam appellere*: per incominciare, *inspere*: per sollevarsi, *se attollere*: per scaturire, *scatere*, *fluere*.
„ SURRESSIONE, e surrezione, resurrezione, V.
SURRETTIZIO, dicesi di scrittura, che sia falsa per difetto d'alcuna cosa, che dovea esprimersi, per legittimamente ottenersi, *subreptitius*, o *surreptitius*, *subreptitur*.
„ SURREZIONE, V. resurrezione.
SURROGARE, metter uno in luogo d'un altro, *subrogare*, *substituere*, *in locum alterius sufficere*, Liv.
SURROGATO, add. da surrogare, *subrogatus*, *substitutus*, *loco alterius suffectus*.
SURROGAZIONE, *substitutio*, ff.
SURTO, add. da surgere: per usato, *exortus*, *derivatus*, *profectus*.
SUSCITAMENTO, il suscitare, *suscitatio*, Ter. per metaf. *excitatio*, Amob. *motus*.
SUSCITARE, risuscitare, V. per eccitare, far levar su, far risentire, *excitare*, *suscitare*, *concitare*, *movere*, *commovere*: suscitar guerre civili, *bella civilia*, o *motus civicos concitare*, Cæs. in signif. neutr. e neutr. pass. vale tornar in vita, rivegliarsi, risentirsi, V.
SUSCITATO, *excitatus*.
SUSCITATORE, che suscita, *suscitator*, Ter. per metaf. *excitator*, Prud. *impulsor*.
SUSCITATRICE, che suscita, *excitans*.
„ SUSCITO, V. liberato.
SUSINA, frutta nota, *prunum*.
SUSINO, l'albero, che fa la susina, *prunus*.
SUSO, avv. su, *sursum*.
„ SUSORNIARE, V. susurrare.
SUSORNIONE, che più comunemente diciamo sornione; si dice di chi tenga in se i suoi pensieri, nè si lascia intendere; e pigliasi in mala parte, *homo tectus*, *simulatus*.
„ SUSORNO, suffumicazione, suffumigio, V. per un sotte colpo, che si dà altrui sul capo, *capitis ictus*.
SUSPENSIONE, sospensione, *dilatio*, *suspensio*, Hor. secondo alcuni, per censura Ecclesiastica, V. sospensione.
SUSPENSIVO, V. sospensivo.
SUSPESO, sospeso.
SUSPICARE, sospicare, sospettare, V.
SUSPIZIONE, e sospizione, sospetto, V.
SUSSECUTIVO, Red. t. 6. } che seguita immantinente, *proximus*, *consequens*, *subsequens*.
SUSSEGUENTE, }
SUSSEGUENTEMENTE, successivamente, ordinatamente, *deinceps*, *deinde*, *gradatim*.
SUSSEGUENZA, conseguenza, V.
SUSSESQUIQUARTO, Ter. di proporz. *subsesquiquartus*.
SUSSESQUITERZO, *subsesquitertius*, T. Mat.
SUSSI, Malm. è un giuoco solito a farsi per lo più da' ragazzi con una pietra, sopra la quale posta per ritto la terra vi mettono sopra quel denaro, che sono convenuti di giuocare.
SUSSIDENZA, R.d. t. 6. *subsidentia*.
SUSSIDIATORE, che dà sussidio, *adjutor*, *auxiliator*.
SUSSIDIO, ajuto nella necessità, *subsidium*: per sussestione, e sollegamento, l'usò Gio. Villani, *instigatio*, *impulsus*.
SUSSIEGO, gravità, sostenutezza, *gravitas*, *supercilium*.
SUSSISTENTE, che sussiste, *firmus*, *existens*.
SUSSISTENZA, attuale esistenza, *subsistentia*, T. F.
SUSSISTERE, avere attuale esistenza, *existere*, *esse*: parlandosi di ragioni, discorsi, e simili, vale esser valido, fondato: questa ragione non sussiste, *hæc ratio non stat*, *non valet*, *nullius est ponderis*, *infirma est*, *& imbecillis*, *nullo innixa fundamento*.
SUSSOLANO, uno de' quattro venti principali, che spira da Oriente, *subsolanus*.
SUSSUPERBIPARZIENTE, }
SUSSUPERSONOPARZIENTE, }
SUSSUPERPARTICOLARE, }
SUSSUPERPARZIENTE, }
Termini di proporzione, *subsuperbipartiens*, *subsupernonopartiens*, *subsuperparticularis*, *subsuperpartiens*, T. Mat.
SUSTA, corda, con che si legano le some, *funis*: essere, o metter in susta, vale essere, o metter in moto, e agitazione, *agitare*, *exagitare*, *excitare*, *incendere*, *accendere*.
„ SUSTANTE, dicesi in sustante, e vale in piè, *stans*.
SUSTANTIVAMENTE, V. sostantivamente, a maniera di sustantivo.
SUSTANTIVO, e sostantivo, add. che ha sustanza, o sussistenza, *substantivus*, Tert. e nome e verbo sustantivo presso i Grammatici, *substantivum nomen*, *verbum*.
SUSTANZIA, e sostanzia, sustanza, e sostanza, quel che si sostenta per se medesimo, e talora essenzia, quiddità, e simili, *substantia*, Apul. *natura*: per intelligenza, spirito angelico, *angelus*: per lo spirito separato dal corpo, *anima*, *spiritus*: per somma, contenuto, ristretto, *summa*, *summarium*, *breviarium*: per facultà, avere, *opes*, *fortuna*, *substantia*, Ulp.
SUSTANZIALE, e sostanziale, sustanzialissimo, che ha sustanzia, e talvolta si prende per essenziale, *substantialis*, Tert. Ammian. per importante, considerabile, V.
SUSTANZIALITA', sustanzialitade, e sustanzialitate, e sostanzialità, e sostanzialitade, e sostanzialitate, *substantialitas*, T. Teol.
SUSTANZIALMENTE, e sostanzialmente, *substantialiter*, Tert.
SUSTANZIARSI, e sostanziarsi, pigliar sustanzia, *substantiam accipere*.
SUSTANZIEVOLE, e sustanzievole, sustanziale, V. per utile, e profittevole, V.
SUSTANZIOSO, e sostanzioso, sustanziosissimo, utile, *utilis*, *frugifer*: per di nutrimento, *multi nutrimenti*.
SUSTENTAZIONE, e sustentazione, il sostentare, *conservatio*, *alimentum*.
SUSTITUIRE, e sustituire, metter uno in luogo suo, o d'altri, *substituere*, *sufficere*, *supponere aliquem in alterius locum*, *aliquem alicui subrogare*, *pro aliquo substituere*, Cic. Liv. e per instituire il secondo erede, Term. Leg. *secundum hæredem scribere*: sustituire un altro erede, *aliam sufficere prolem*, Virg.
SUSTITUITO, e sustituito, *substitutus*: un erede sustituito, *secundus hæres*, Cicer.
SUSTITUTO, e sostituto, che tiene le veci altrui, *vicarius*.
SUSTITUZIONE, V. sostituzione.
SUSTRE, Gal. Mec. funi grosse fatte di giunchi, *funes juncei*.
SUSURRARE, romoreggiare, *susurrare*: per dir male d'altrui, mormorare, V.
„ SUSURRATO, sust. susurrazione, V.
SUSURRATO, add. da susurrare.
SUSURRATORE, susurrone, V. per mormoratore, detrattore occulto, V. susurrazione.
SUSURRAZIONE, SUSURRO, } il susurrare, *susurratio*, *susurrus*, *susurrum*: per mormorazione, V.
SUSURRONE, che susurra, *susurrans*: per mormoratore, *maledicus*, *obtrectator*, *detractor*.
„ SUTO, add. da essere, tronco da essuto, lo stesso che stato, add. la sua virtù è suta grandissima, *ejus virtus fuit maxima*.
SUTTENDENTE, Termin. matem. *subtendens*.
SUTTENDERE, e sottendere, *subtendere*, T. Mat.
SUTTERFUGIO, scampo, modo da scampare, *effugium*, *suffugium*, *tergiversatio*.
SUTTILE, Tr. Giord. pr. 29. V. sottile.
SUTTILITA', Cron. Vell. 97. sottigliezza, industria, finezza, V.
SUTTRARRE, V. sottrarre.
SUTTRAZIONE, sottrazione, *deductio*.
SUTTRIPLO, *subtriplus*, T. Mat.
† SUTURA, T. Anat. unione propr. di due corpi molli, *sutura*.
SUVERATO, e sugherato, dicesi di qualunque cosa, dove sia suvero, *suberosus*, Sannazar. *suberinus*.
SUVERO, V. sughero: per la corteccia dell'albero, *cortex suberis*.
SUVVERSIONE, V. sovversione.
SUVVERTIRE, V. sovvertire.
SUVI, e suvvi, V. fu.
SUZZACCHERA, o sozzacchera, V. figur. dicesi di cosa, che rechi noja, o dispiacere.
SUZZAMENTO, il suzzare, *siccatio*.
SUZZANTE, che suzza, *siccans*.
SUZZARE, rasciugare a poco a poco, ed usasi nel modo neut. e nell'att. *siccare*, *paulatim exsiccare*.
SUZZATO, add. da suzzare, *siccatus*.
SUZZATORE, che suzza, *siccans*.
SUZZO, add. suzzito, *siccus*, *exsuctus*, *exilis*, *aridus*, *frigoratus*.

T

TABACCO, *tabacum*, *i*: prendet tabacco in polvere, *tabacum in pulverem contusum totis naribus trahere*: fumar tabacco, *fistula tabacum hausire*: masticar tabacco, *tabacum mandere*.
TABALLO, oggi più commun. timballo, spezie di tamburo, nacchera.
TABANO, dicesi lingua tabana, d' uomo maligno e maldicente, V. lingua.
TABARRACCIO, tabarro cattivo, *centunculus, vile pallium*.
TABARRO, mantello, *pallium, penula*.
TABARRONE, accresc. di tabarro, *ingens penula, ingens pallium*.
„ TABEFATTO, V. L. infradiciato, *tabefactus*.
TABELLA, strumento di suono strepitoso, che si suona la settimana santa in vece delle campane; per metaf. vale gracchiatore, ciarlone, *loquax, garrulus, nugator*: sonar le tabelle dietro ad alcuno, vale dirne male, beffarlo, *irridere*.
TABERNACOLETTO, } cappelletta, *aedicula*.
TABERNACOLINO, }
TABERNACOLO, propriamente cappelletta, nella quale si dipingono, o si conservano immagini di Dio, o di Santi, *sacellum*.
TABERNACULO, Vit. S. Eust. 774. V. tabernacolo.
TABI', sorta di drappo di seta.
TACCA, propriamente picciol taglio, *fectura, incisio, incisura*: per un legnetto diviso per lo lungo in due parti, sulle quali a riscontro si fanno certi segni piccoli per memoria, e riscontro di coloro, che hanno, o tolgono roba a credenza, che più comunemente dicesi taglia, *tessera*: tacca, quel poco di mancamento, ch' è talvolta nel taglio del coltello, simile alla tacca della taglia, *dentes*: per similitud. piccola macchia, *macula, labecula*: per vizio, magagna, *labes, vitium, mendum, menda, defectus*: per statura, qualità, e simili, sì d' uomo, sì d' altro animale, *statura, forma*: ogni tacca d' uomo, e bella tacca di donna, *homo*, o *mulier forma, & statura apposita ad dignitatem*, Cicer. d' una gran tacca, *amplissima statura*, Vitr. *statura eminenti*, Sueton. stare, o tenere sotto la tacca del zoccolo; vale stare, o tenere con gran soggezione: avere alcuno nella tacca del zoccolo; lo stesso che averlo in disprezio.
TACCAGNO, misero, avaro, *illiberalis, sordidus, avarus, tenax*.
TACCAGNONE, accresc. di taccagno, *sordidissimus, avarissimus*.
TACCATO, pien di tacche, cioè di macchie, *maculis aspersus, maculosus*.
TACCHERELLA, dim. di tacca, *parva incisio*; per metaf. vizio, e macchia di costumi, *labecula*.
TACCIA, pecca, mancamento, colpa, *menda, mendum, vitium, defectus, culpa, nota*.
TACCIARE, incolpare, dare altrui mala voce, *taxare, accusare, maculare alicujus famam*, o *nomen*, Liv. *inquinare famam*, Cic. *famae alicujus labem aspergere, inurere*, Cic.
TACCIATO, Crusc. add. da tacciare, *notatus*.
TACCIO, termine, fine, aggiustamento: far un taccio, vale finirla, *rem expedire, absolvere*.
TACCOLA, uccel loquace, spezie di cornacchia, *monedula*: per trazza, giuoco, *ludus, nugae, aptua*.
TACCOLARE, ciarlare, *garrire, obstrepere, nugari*: per tacciare, e talora per altercare, pigliare, *contendere, altercari, litigare*.
TACCOLATA, il taccolare, *nugae, garrulitas*.
TACCOLATO, add. ciarlone, *nugator, garrulus, loquax*.
TACCOLINO, spezie di veste oggi incognita: per ciarlone, *garrulus, loquax, linguax*.
TACCOLO, tresca, scherzo, *ludus, jocus, nugae*: per cosa noiosa, ed imbrogliata: quest' è un gran taccolo, *hoc opus, hic labor*.
TACCONCINO, dim. di taccone, *frustulum*.
TACCONE, pezzo di cuoio, che s' applica alle scarpe rotte, *solae refegmen*.
TACCUINO, libretto da notare per ricordo, *comentariolum*.
TACENTE, *tacens, siens, reticens*.
TACERE, in signif. neut. star cheto, non parlare, *tacere, silere, conticere, obticere, conticescere, vocem premere, reprimere, obmutescere, silentium dare*, o *facere*, Cic. Ter. *favere linguis, faucibus*, Cic. Tacl. *tace*, o *taceas, sile*, o *sileas, os comprime*, Cic. Plaut. bisogna, ch' io taccia, *comprimenda est mihi vox, & oratio*, Ter. far tacere, *aud entiam facere*, auct. ad Heren. *facere silentium*, Quint. far tacere qualcheduno, *silentium alicui imperare, indicere*, Plin. Farlo tacere a forza di denari, *pecunia alicui linguam praecidere*, o *elinguem, & mutum aliquem facere*, Plaut. per metaf. *silere, quiescere*: in tempo di notte tace ogni cosa, *nocte silent, quiescunt omnia*: le leggi, così le divine, come l' umane tacciono, *leges cum divina, tum humana silent*, Cic. far tacere un cane, *canem latrantem placare*, Petr. in signif. att. *silentio involvere, silentio praeterire, silere, tacere, reticere aliquid*, o *de re aliqua, agere silentium de re aliqua, dissimulare aliquid silentio*, Quint. *transmittere aliquid silentio*, Tac.
TACERE, nome, *silentium*.
TACIBILE, da tacersi, da non ne parlare, *nefandus*: tacibile peccato, *nefandum scelus*, Cic.
TACIMENTO, il tacere, *silentium, taciturnitas*.
TACITAMENTE, quietamente, segretamente, *tacite, clam, clanculum, furtim*.
TACITO, cheto, non parlante, *tacitus, siens*: per non detto, *transmissus, silentio praetermissus*.
TACITURNITA', taciturnitade, taciturnitate, *taciturnitas*.
TACITURNO, che tace, *taciturnus, siens, tacitus*: più taciturno, che una statua, *statua taciturnior*, Hor. per simil dicesi di cosa, che nel suo moto non faccia romore, taciturno chiavistello; presso l' Ariosto.
TACIUTO, *silentio praetermissus, transmissus*.
TAFANO, insetto volatile simile alla mosca, ma alquanto più lungo, *tabanus*: per ischerzo, all' alba de' tafani, prov. e vale tardi, intorno al mezzo dì, perchè quell' animaletto non ronza, se non è alto il sole, *sub meridiem*.
TAFFERIA', spezie di bacino, *patina*.
TAFFERUGLIO, e tafferugia, rissa, quistione di molte persone insieme, *turba, rixa, jurgium, contentio*.
TAFFETTA', sorta di seta leggierissima, *pannus sericus tenuissimus*: per certo arnese, con che talora le femmine si cuoprono il capo, e le spalle, *calantica, strophium*.
TAGLIA, il tagliare, *caedes, occisio, clades*: per imposizione, e gravezza, *tributum, indictio*, Ascon. Ped. pagar la taglia, *inter aerarios referri, vectigalem*, o *stipendiarium esse*, Cic. Liv. *solvere vectigalia*: metter, o imporre taglia, far taglia, *tributum imponere, imperare, indicere, aerarium aliquem*, o *vectigalem facere, inter aerarios aliquem referre*, Cic. Caes. Plaut. Liv. riscuoter le taglie, *tributum exigere*, o *imperatam pecuniam*, Cic. Cæs. crescer le taglie, *augere vectigalia*, Cæs. sminuir le taglie, *minuere vectigalia*, o *deteriora facere*, Cæs. allegerir alcuno dalle taglie, *levare aliquem vectigali*, Cic. oggi più communemente si dice taglia al prezzo, che s' impone agli schiavi, o simili per riscattarsi, e a quello, che si promette, o si paga, a chi ammazza o gli sbanditi, o i ribelli, *pretium, merces*: per porzione convenuta, che si dia nel far lega, *justa pars, justa summa*: per lega, *foedus, eris*: per assisa, divisa, livrea, foggia, *tessera, vestis, ratio, modus*: tutti vestiti a una taglia, *eadem omnes induti ratione*: per arbitrio, volontà, *arbitrium, voluntas*: quest' è in tua taglia, *hoc penes te est*: per tacca, *tessura*: per natura, qualità, statura, *forma, statura*: uomo di bella taglia, *homo forma, & statura apposita ad dignitatem*, ad Heren. era d' una gran taglia, e d' una faccia amabile, *erat amplissima statura, & facie grata*, Vitr. d' una taglia grande, *statura erat eminenti*, o *procera*, o *alta*, Sueton. Plaut. di taglia non molto grande, di mezza taglia, *statura haud magna*, Plaut. di giusta taglia, *statura justa*, Suet. per quello strumento meccanico, composto di due carrucole di metallo per muovere pesi grandi, *trochlea*.
TAGLIABORSE, colui, che per rubare taglia altrui la borsa, *fur emunctae*, Justinian. *manticularius*, Ter. *sector nummarius*.
TAGLIACANTONI, sgherro, *sicarius*.
TAGLIAMENTO, il tagliare, *incisio, incisura, sectio*: per uccisione, *caedes, occisio, interfectio, clades*.
TAGLIARE, *incidere, secare, insecare, proscindere, amputare, detruncare, excidere, caedere, scindere*: tagliar le biade, i formenti, *fruges, frumenta metere, demetere*, Cic. Hor. *succidere*, Virg. tagliar le vivande, *scindere, lacerare, carpere obsonia*, Petr. tagliar per mezzo, *interscindere, intercidere*, Plin. *intersecare*, ad Her. tagliar l' ugne, *subsecare ungues*, Tibul. *demere*, Plaut. *purgare*, Hor. tagliar in bocconi, briccioli, *frustillatim concidere*, Plaut. tagliar all' intorno, *circumsecare, circumcidere*, Col. tagliar i capelli, *praecidere capillos*, Petr. farsi tagliar i capelli, *tonsori operam dare*, Suet. fatti tagliar questa lingua, che tanto ciarla, *jube tibi istam praetruncari linguam largiloquam*, Plaut. tagliar la testa, *amputare caput*, Cicer. tagliare si dice dell' operar del fatto, e simili: tagliar un abito, *pannum ad vestem conficiendam secare*: tagliare una pietra, *lapidem secare*, Hor. tagliar la pietra a qualcheduno, *alicui per sectionem*, o *per incisionem calculum extrahere*: tagliar le calze, o 'l giubbone, proverb. e si dice del mormorare, *famam alicujus proscindere*: tagliar fra le due terre, parlandosi d' alberi, o di piante, si dice del tagliar al piede sotto la superficie della terra, *farmentum subsecare*, Cicer. tagliar per simil. tagliar la radice alle sue passioni, *libidines resecare radicitus*, Cic. *eradere voluptatem e pectore*, Hor. tagliar il ragionamento, le parole a qualcheduno, *alicui obloqui, aliquem interpellare, interrumpere, incidere alicui sermo-*

fermonem, abrumpere, Cic. Plaut. tagliare, per metter la taglia, *tributum, vectigal imponere, imperare, indicere*: tagliar le legna addosso a chi che sia, vale sparlarne, *obtrectare, aliquem lacerare, lædere, ejus famam projcindere*: tagliar a pezzi, si dice dell' uccidere, *concidere, cædere, occidere, interficere*: tagliar secondo 'l panno, adattarsi al bisogno, *scenæ inservire*, Cic. tagliar il ritorno, la strada, e simili, vale impedire la via del ritorno, *reditum præcludere*: tagliar le calze, o 'l giubbone, in modo basso, vale lo stesso, che mormorare, V. tagliare si dice anche di liquori, quando uno si mescola con l' altro, *miscere, commiscere*: tagliar una polizza, *secare, incidere vomicam*, Plaut. tagliare, per finire, *abscindere*: per separare, segregare, V. per giuntare, ingannare, *fallere, decipere*.

TAGLIATA, tagliamento, *cædes, occisio, clades*: per spianamento, *æquatio, æquatio*: fare una tagliata, *locum æquare, exæquare, complanare*: fare una tagliata, vale anche minacciare con molte parole, e bravando, *increpare asperioribus verbis, interminari*.

TAGLIATELLI, in plur. piccole paste, *pastilli*.

TAGLIATO, *cæsus, incisus, fissus, resectus, amputatus, obtruncatus*: nel sign. di taglia, per statura, come ben tagliato di tutte le membra, *statura eminenti, amplissima, apposita*.

TAGLIATORE, che taglia, *sector, scissor*.

TAGLIATURA, il tagliare, *cæsio, incisio, incisura, scissura, cæsura, incisus, us, scissus, us*.

TAGLIEGGIARE, imporre il prezzo agli schiavi, agli sbanditi, e simili, *pretium constituere*.

TAGLIENTE, taglientissimo, di sottil taglio, *acutus*; per metaf. aggiunto a lingua, vale pungente, *mordax, acidus*, Sen.

TAGLIENTEMENTE, taglientissimamente, con taglio, di taglio, per via di taglio, *cæsim*: per acutamente, *acute*.

TAGLIERE, o tagliero, legno piano, ritondo a foggia di piattello, dove si tagliano su le vivande, *quadra*: essere, o star a tagliere con uno, vale mangiar insieme, far vita insieme, *convivere*: esser due ghiotti a un tagliere, prov. dell' amare, e appetire due una medesima cosa, *duo unum expetunt palumbem*, Plaut.

TAGLIERETTO, } dimin. di tagliere,
TAGLIERUZZO, } *parva quadra*.

TAGLIO, parte tagliente di spada, o simile, *acies*: ferir di taglio, *cæsim ferire*: per tagliamento, *cædes, occisio*: metter al taglio della spada, vale metter a fil di spada, *trucidare, interficere, cædere*: cadere, e venire in taglio, vale porgersi occasione, comodità, *occasionem se præbere, se dare*: esser, o non esser taglio in checchessia, vale poterne, o non poterne sortire l' effetto, che si desidera, *effici aliquid, o nihil effici posse*: taglio è anche la figura intera, che si suol tagliare, *cæsio, incisio, cæsura, scissio*: dare, o vendere a taglio, favellando di cose da mangiare, vale venderne, dandone prima il saggio, e venderne a minuto, *prægustatum aliquid vendere, singulatim, particulatim vendere*: e parlandosi di panni, vale solamente venderli a minuto: vale anche taglio, V.

TAGLIOLINI, Red. t. 6. certe fila di pasta, o di mollica di pane ec. che servono per minestra, tagliarelli, V.

TAGLIO'NE, e talione, similitudine di vendetta, *talio*: per taglia grande, *ingens vectigal*.

TAGLIUOLA, laccio, con cui si pigliano gli animali pei piedi, *pedica*.

TAGLIUOLO, picciola panicella, *frustulum*.

TAGLIUZZAMENTO, *minuta incisio*, o *scissio*.

TAGLIUZZARE, minutamente tagliare, *minutim cædere*, o *incidere*, o *secare*.

TAGLIUZZATO, add. da tagliuzzare.

TAGLIUZZATORE, *sector, scissor*.

TALABALACCO, strumento da suono usato in guerra da' Mori.

TALACIMANNO, colui, che appresso i Saracini dalle torri chiama il popolo al tempio.

TALAMO, V. L. letto nuziale, *thalamus*.

TALE, *talis*: per taluno, *quidam, nescio quis, aliquis*: per in guisa che, *ita ut*: condurre a tale, giugnere a tale, cioè condurre a tal termine; e denota miseria, *eo redigi, eo deduci*.

TALE CHE, e tal che, avverb. talmente che, *ita ut*.

TALEA, V. L. ramo d'albero tagliato per piantarlo, *talea*.

TALENTARE, andare a gusto, a talento, *arridere*.

TALENTO, voglia, desiderio, volontà, *voluntas, desiderium, cupiditas, animus*: aver mal talento contra qualcheduno, *alieno in aliquem esse animo*: tuo mal talento, *velis, nolis*: di mal talento, *invito animo*: per grazia, e dono, *donum, gratia, beneficium*: e anche somma di denari presso gli antichi, *talentum*: per abilità naturale, *ingenium, indoles, facultas*.

TALIETRO, sorta d' erba buona per le piaghe, *thalictrum*, Plin.

TALIONE, V. taglione.

TALITRO, Crusc. sorta d' erba, V. pigama.

TALLIRE, germogliare, *germinare, pullulare*.

TALLITO, add. da tallire.

TALLO, la messa dell' erbe, quando vogliono semenzire; e ramuccio da innestare, *germen*: mettere, o rimettere il tallo, vale risorgere, rinvigorire, *vires sumere*: rimettere un tallo sul vecchio, si dice di chi nella vecchiaja ripiglia vigore, *vires sumere*.

TALLONE, la parte del piè tra la noce, e 'l calcagno, *talus, talaria*: dei tallini, *talarii*.

TALMENTE, *adeo, ita, sic, usque adeo*

TALORA, } alle volte, *interdum*.
TALOTTA, }

TALPA, e talpe, animal simile al topo, *talpa*.

TAL SIA, dicesi tal sia d' alcuno; ed è maniera proverb. che val suo danno, V.

TALUNO, lo stesso che alcuno, *aliquis, quidam*.

TALVOLTA, *interdum*.

TAMANIO, tanto grande, tanto fatto, *tam magnus, tantus*.

TAMARICE, Mattiuoli 3. 27. tamerice, V.

TAMARINDI, datteri d'India, *tamarindi*.

TAMARINDO, albero, che produce tamarindi, *tamarindus*.

TAMARISCO, V. tamerice.

TAMBELLONE, sorta d' embrice: tambellone detto altrui per ingiuria, vale scimunito, dappoco, V.

TAMBURACCIO, grande, ma cattivo tamburo, *tympanum inconditum*: per sorte di strumento da suonare.

TAMBURAGONE, il tamburare: accusa, *delatio*.

TAMBURARE, accusare altrui, *accusare, deferre*: per battonare, percuotere, *cædere, percutere*.

TAMBURELLO, dim. di tamburo, *parvum tympanum*.

TAMBURINO, suonator di tamburo, *tympanotriba*, Plaut. *tympanista*, Apul. far come il tamburino, tener da chi vince, *duabus sedere sellis*, Laber. in Cic. apud Macrob. e tamburino, dicesi a uomo finto, e doppio, e che fa l' amico ad amendue le parti contrarie, *fictus, fucatus*: per tamburo piccolo, *exiguum tympanum*.

TAMBURO, *tympanum*: battere, sonar il tamburo, *tympanum ferire, pulsare, percutere, quatere, tundere*, Ovid. *tympanizare*, Suet. tamburo, dicesi a quelle valigie fatte di legname a uso di forziere, e coperte di cuojo, *arca*: e quella cassetta, che si tiene in pubblico a Firenze per lo più alle porte d' Magistrati, nella quale si mettono polizze, che querelano altrui, *capsula*: o per ispezie di pesce.

TAMBUSSARE, dar busse, *verberare, diverberare, percutere, cædere*.

TAMERICE, e tamerige, } albero noto,
TAMERIGIA, } *myrica*.

TAMPOCO, ancora, *etiam*: nè tampoco, *nec etiam, ne quidem*.

TANA, stanza da bestie, caverna, *lustrum, crypta, specus, caverna, ferobs*.

TANACETO, erba atanasia, *tanacetum*, T. de' Botanici.

TANAGLIA, strumento noto di ferro, *forceps*: levare, o cavare alcuna cosa colle tanaglie; mod. prov. ottenere, o fare alcuna cosa con grandissimo sforzo, e violenza, *per summam vim obtinere, invito animo facere*: tanaglia, per lo strumento d' attanagliare, *ignita forceps*: tanaglia da cerusico, *volsella*, o *vulsella*, Celf.

TANAGLIETTA, *forfecula*.

TANE', color lionato scuro, *leucophæatus*, Plin. vestito di tanè, *leucophæatus*, Mart.

TANFANARE, malmenare, *vexare, diverare*.

TANFO, fetor di muffa, *situs, us, mephitis*.

TANGENTE, *tangens, contingens*.

TANGERE, V. L. *tangere, contingere*.

TANGHERELLO, rustichetto, *subrusticus*.

TANGHERO, grossolano, *rusticus, agrestis, rudis*.

TANGIBILE, *qui tangi potest, tactui obnoxius, tangibilis*, Lactant.

TANGOCCIO, dicesi di chi per soverchia grossezza apparisce goffo, *crassor, obesior*.

TANNO, sorta di frutto, *timinus*, Col.

TANO, sorta di gemma, *tanno*, Plin.

TANTAFERA, } ragionamento inetto, *nuga, apinæ*.
TANTAFERATA, }

TANTINETTO, dimin. di tantino, *tantillus*.

TANTINO, dim. di tanto, *tantillus*.

TANTO, *tantus*: tantesimo, *totiens*: tanti, *tot*: a tanta fatica, *tantum laboris*: ogni tanto tempo, *identidem*: dame tante, o toccarne tante, vi s' intende busse, e dime tante, esprime ingiurie: comprare o vendere tanto, vale per tanto prezzo, *tanti*: esser tanto, vale esser sufficiente, bastare, *sufficere, satis esse*: tanto, coll' articolo, e senza, per l' altr. il tanto, add. quel tanto, *id unum*.

TANTO, avverb. *tam, tantum, adeo, ita, itaut, adeo*: tanto l' inverno, quanto la state, *adeo hieme, æstate, juxta hiemem, atque æstate*: tanto quanto mai un' altro, *ut nemo unquam*, Cic. tanto, che non si può dir di più, *minium quantum nemo quid immensum*, Cic. ti amo tanto, che è troppo, *nimium quantum nemo quid immensum, nimis o plus te diligo*. Cic. tanto erano lontani da scrivere due per uno, che appena ne compivano uno, *tantum porro aberat, ut bini scriberent, ut singulos confecerunt*, Cic. tanto forte cominciò ad agitarli la tempesta, che, ec. *ipsos quoque tempestas vehementius ex ære cepit, adeo, ut* &c. tanto i cittadini, quanto

i nemici, *cives, hostesque juxta*, Cæs. non sono stato temerario di dirmi Giove, *non sum tam insolens, qui Jovem esse me dicam*, Cic. la Filosofia non si loda tanto, quanto merita, *philosophia non perinde, ac de hominum est vita merita, laudatur*: tanto pochi, *tam pauci*: tanto più, tanto meno, *eo magis, eo minus*: tanto presto, *tam cito*: per solamente, maniera latina, *tantum*: tanto solamente, lo stesso: talvolta sì lungo tempo, *tandiu*: a tanto, per tal termine, *eo*: di tanto, e di tanto valore: di tanto pregar seppe, che ec. *tot, ac tantis gravit verbis, ut, &c.* Non fui mai da tanto di poterlo levar su da terra, *nunquam potui eum attollere*: di tanto, vale lo stesso, che tanto: in tanto, per in questo mentre, *interea, interim, interea loci*, o *temporis*: quel tanto, quel solo, tutto quello, *id ipsum*: non tanto, vale solamente, non ostante, quantunque, *solum, nihilominus, licet*: tantè, in vece di tanto è, e vale in somma, in conclusione, in fatti, *ad summam, in summa, & quidem*: tantè, io per me la credo così, *& quidem ego rem ita esse arbitror*: tantè, quelle cose, che Zenone ha detto doversi stimare, ed esser convenienti alla natura, quelle stesse coloro chiamano beni, *ad summam ea, quæ Zeno æstimanda, & apta naturæ esse dixit, eadem illi bona appellant*, Cic. per tanto, avverb. perciò, *proinde, idcirco, quare*.

TANTOCHE', *adeo ut, ita ut*: per infinattantochè, *donec, quoad*: tantochè egli fu in città, *quoad fuit in urbe*, Cic.

TANTO O QUANTO, qualche poco, *aliquantulum, tantillum, pauxillum*.

TANTO QUANTO, tutto quel che, *quidquid*.

TANTOSTO, di subito, *illico, statim, subito*.

TAO, sorta di gemma, *taos*, Plin.

TAPINARE, vivere in miseria, *miseram vitam agere, ducere, vivere*: in signif. neutr. pass. in modo basso, vale tribolarsi, affliggersi, *ægritudine affici, contristari*.

TAPINELLO, meschinello, *misellus*.

TAPINITA', Crusc. V. pidocchieria, V. per viltà, meschinità, bassezza, V.

TAPINO, misero, infelice, *miser, infelix*: per similitudine vale basso, ordinario, *exilis, humilis, demissus*.

TAPPETO, specie di panno grosso a opera di varj colori, e con pelo, *tapes, tapetum, tapete, aulæum*: levare, o levarsi dal tappeto, vale abbandonar l'impresa, che s'ha tra mano, *relinquere, de manu abjicere, desistere*: pagar sul tappeto, dicesi del pagar per via di sorte, *apud Prætorem solvere*, Plaut. metter sul tappeto, vale mettere in trattato, cominciare a trattare, proporre, *proponere, in medium proferre*: stare alla finestra col tappeto; figurat. si dice dello starsi con agio, e sicurezza aspettando l'esito di checchessia.

TAPPEZZARE, addobbare le stanze con tappeti, *aulæis, peripetasmatibus exornare*.

TAPPEZZATO, *aulæis exornatus*.

TAPPEZZERI'A, paramento da stanze, *peripetasma, aulæum, tapes, peristromata*.

TARA, il tarare, *diminutio, decessio*.

,, TARA BARA (modo basso) egualmente, senza divario, *æquabiliter, æqualiter*.

TARABUSO, sorta d'uccello, *ardea stellaris*.

TARANDO, sorta d'animale grande come un bue, con la testa di cervo, e i peli d'orso, *tarandus*, Plin.

TARANTELLA, Malm. sorta di ragno velenoso nella Puglia, *phalangium Apulum*.

TARANTELLO, giunta, che si dà a' compratori, *auctarium, mantissa*.

TARANTOLA, serpentello simile alla lucertola, *stellio*: per tarantella, *phalangium Apulum*.

TARANTOLATO, morso dalla tarantola, *phalangii Apuli dente petitus*.

TARARE, ridurre al giusto soverchio prezzo domandato dall'attente, o dal venditore, *diminuere*.

TARATO, *diminutus, taxatus*.

TARATORE, che tara, *taxans*.

TARCHIATO, di grosse membra, ben insieme, *torosus, lacertosus, membris crassioribus*.

TARDAMENTE, tardissimamente, *tarde, cunctanter*.

TARDAMENTO, il tardare, *cunctatio, mora, tarditas*.

TARDANTE, *cunctans, cunctator*.

TARDANTEMENTE, *tarde, cunctanter*.

TARDANZA, *tarditas, cunctatio, mora*.

TARDARE, in sens. neut. *cunctari, morari*: non tardo punto, *mox jam adero, mox hic ero*, Plaut. senza tardare punto, *sine mora, abjecta omni cunctatione, statim*, Cic. in signif. att. *tardare, retardare, morari, remorari, detinere, moram alicui injicere*.

TARDATO, *retardatus, detentus*.

TARDETTO, dim. di tardo, *tardiusculus*: dim. di tardi, avverb. *tardius*.

TARDEZZA, tardanza, lentezza, *tarditas, cunctatio, pigritia, segnities*.

TARDI, avverb. fuor di tempo, con indugio, *sero, tarde*: o tosto, o tardi la pagherà, *serius ocius solvet*, o *pœnas dabit*: il sole si leva più tardi in inverno, che nella state, *sol hieme tardius oritur, quam æstate*: tosto, o tardi si pentirà, *aliquando illum pœnitebit*: in vece di nome, è lo stesso, che ora tarda, *hora vespertina*: è tardi, *sero est, jam advesperascit*, Cic. *jam vesper serus adest*, Sall. *declinat in vesperam dies*, Cic al tardi, lo stesso, che tardi.

TARDITA', tarditade, tarditate, *tarditas, cunctatio, mora*.

TARDIVO, che vien tardi, *tardus, serotinus*: frutti tardivi, *poma serotina, fœtæ maturitatis fructus*, Liv.

TARDO, tardissimo, pigro, lento, negligente, *tardus, piger, segnis, socors, negligens*. Ingegno tardo, *tardum ingenium, tarditas ingenii*, Cic. in signif. d'intempestivo, *serus, vespertinus, serotinus*: per grave, severo, V.

TARDO, avverb. V. tardi.

TARGA, specie di scudo di legno, o di cuoio, *parma, clypeus*.

TARGATA, colpo dato colla targa, *parmæ ictus*.

TARGHETTA, dim. di targa, *palmula*.

TARGONE, targa grande, *magnus clypeus*: è anche erba odorifera, e di sapore acuto, e di foglie simili al lino.

TARIFFA, taffazione dei prezzi, *taxatio, æstimatio, indicatio*.

TARLARE, generare tarli, *teredinibus consumi*.

TARLATO, roso dal tarlo, *carie corrosus, cariosus*.

TARLO, vermicello, *teredo, tarmes*: l'amor del tarlo; proverb. di chi ama solo il suo utile, *ut lupus ovem*, di Socrate, *ut lupus agnos*, d'Aristeneto: aver il tarlo con alcuno, vale averci rabbia, *alicui iratum esse*.

TARMA, vermicciuolo, che alla maniera del tarlo rode diverse cose, *teredo*.

TAROCCARE, dare in giuocando tarocchi: e figur. esclamare adirandosi, *irasci, indignari, conqueri*.

TAROCCHI, sorta di giuoco: essere come il matto fra' tarocchi, o fuzili; figurat. vale entrar per tutto.

TAROLA, Crusc. male, che viene ne' piedi a' cavalli.

TARPARE, spuntar le penne delle ale agli uccelli, *alas circumcidere*: per metaf. indebolire alcuno, togliergli le forze, *debilitare, vires imminuere, debilem reddere, incautum opprimere*.

TARPATO, add. da tarpare, *circumcisus*.

TARPIGNA, e tarpina, specie d'erba detta anche cicuta, V. epitimo.

TARRUPIA, sorta d'uva delle colline di Taranto, *tarrupi*, Plin.

TARSI'A, lavoro di pezzetti di legno di più colori, uniti insieme, *tessella*: in modo basso dicesi di persona avara, e spilorcia.

TARSO, sorta di marmo duro, e bianchissimo, che in Toscana si cava appiè della Verucola, e a Seravezza.

† TARSO chiaman gli Anat. la prima parte, che ferma il piede, *tarsus*.

TARTAGLIARE, balbettare, *balbutire, lingua hæsitare*.

TARTAGLIATO, add. da tartagliare.

TARTAGLIONE, che tartaglia, *balbutiens, lingua hæsitans, balbus*.

TARTARA, sorta di torta, *placenta*.

TARTAREO, infernale, *tartareus*.

TARTARESCO, di tartaria, *Scythicus*.

TARTARO, gromma di botte, *tartarus*, T. degli speziali.

TARTARUGA, testuggine, V. si dice anche certa materia di sostanza ossea, cavata per via di fuoco da' gusci delle testuggini, che serve per fare stipiti, stecche di ventagli, e simili lavori, *testudo*.

TARTASSARE, malmenare, *vexare, lacerare, plagis male accipere*.

TARTASSATO, malmenato, *vexatus, plagis male acceptus*.

TARTUFO, specie di fungo, *tuber, eris*, n. Plin.

TARVA, sorta d'animale.

TARUOLO, sorta d'infezione sulla verga, *caries*.

TASCA, saccoccia, *pera*: avere in tasca, figurat. in modo basso vale odiare, disprezzare, non curare, V.

TASCATA, quanta materia capisce in una tasca.

TASCHETTA, } dim. di tasca, *perula*,
TASCHETTO, } *sacculus*.

TASCONE, accresc. di tasca, *ingens pera*.

TASCONIO, sorta di terra, di cui fannosi i catini da cuocervi l'oro, *tascenium*, Plin.

TASO, tartaro, V.

TASSA, imposizione, o composizione di danari da pagarsi dal comune, *indictio, vectigal, tributum*: per prezzo stabilito alle mercanzie, *taxatio, æstimatio, indicatio*.

TASSAGIONE, V. tassazione.

TASSARE, propriamente ordinare, e fermar la tassa, *constituere, imperare pecuniæ summam, vectigal, tributum, censum æstimare*: pagatico una imposta, come era tassato, *ut tributum solverent, quemadmodum lege constitutum fuerat*: tassare uno, *imponere alicui pecuniæ summam, imperare*: furono tassati i centoi a dar trecento denari ciascheduno per la statua del pretore, *singulis censoribus denarii trecenti ad statuam prætoris imperati sunt*, Cic. tassare ogni jugero di otto moggi, *decidere singula jugera ternis modiis*, Cic. per metter il prezzo, *taxare, æstimare, indicare pretium*: tassar le spese d'una lite, *æstimare litem*, Cic. tassar i viveri, *annonæ pretium indicare*: per tacciare, *taxare, arguere*: e tassar alcuno d'avarizia, di superbia, *avaritiæ, superbiæ famam alicui inurere*, Cic.

TASSATO, *taxatus, æstimatus*: per tacciato, *notatus*.

TAS-

TASSAZIONE, V. tassa.
TASSELLARE, far, o metter tasselli, *tessellatum opus conficere*.
TASSELLETTO, } dim. di tassello, *tasil-*
TASSELLINO, } *lus*, *parva tessella*.
TASSELLO, pezzetto di legno, o pietra da metter nelle rotture, *tessella*: per quel pezzo di panno attaccato di fuora sotto il bavero del mantello.
TASSETTINO, } Benv. Cell. oref. 10. tas-
TASSETTO, } sellino, V.
TASSIA, pianta medicinale, *thapsia*, T. de' Botanici.
TASSO, albero, *taxus*: tasso, animale, *meles*: tasso, erba, *verbascum*: per ancudine grossa da battervi sopra i metalli, Voc. del Dif.
TASSOBARBASSO, erba, alimenti, verbasco, *verbascum*.
TASTA, viluppetto di fila da metter nelle piaghe, per tenerle aperte, *turunda*, Cat. *lemniscus*, Celf.
TASTAME, moltitudine di tasti, *regularum series*.
TASTAMENTO, il tastare, *tastio*.
TASTARE, *tangere*, *trattare*, *attrettare*, *contrectare*, *palpare*: tastar il polso a qualcheduno, *alicui venas tangere*, Phædr. *venarum pulsum attingere*, Tac. per metaf. riconoscere, *tentare*, *explorare*: mi comandò di tastare, se il pane era buono, *justit me panis bonitatem explorare*, Col.
TASTATO, *tactus*, *attrectatus*, *contrectatus*, *exploratus*.
TASTATORE, *qui tangit*, *attrectat*, *contrectat*, *tentat*, *explorat*.
TASTATURA, l'ordine de' tasti, *regularum series*.
TASTETTA, dim. di tasta, *tenuis lemniscus*.
TASTIERA, luogo nello strumento da suono, dove sono i tasti.
TASTO, tatto, *tactus*, *us*: per un di quei legnetti dell' organo, arpicordo, e simili, che si toccano per sonare, e quegli spartimenti del manico della cetera, o del liuto, o d' altri strumenti, *regula*: toccare un tasto; per metaf. è entrare in qualche proposito con brevità, e destrezza, *aliquid leviter tangere*, *attingere*, *perstringere*: non ho trovato a proposito il toccare quello tasto, *nihil minus utile fuit*, *quam hoc uicus tangere*, Tert. gliene ho toccato un tasto, *unum verbum hac de re illi feci*, o *cum illo babui*: toccar il tasto buono, vale entrar nel punto principale, *rem acu attingere*, o *tangere*, Ter.: andare al tasto o col tasto, vale servirsi del tatto in vece della vista, *palpando incedere*.
TASTOLINA, tastetta, *tenuis lemniscus*.
TASTONE, e tastoni, avv. andar tastone, vale andar a tasto, brancolando, *tentabundum incedere*, Liv. *iter praetentare*, Plin. per metaf. parlare a tastone, *temere loqui*: in sì fatte cose io vo a tastone, *caligat ad eas res mens mea*, Plin.
TATO, e tata, (voce fanciullesca) fratello, e sorella, *frater*, *& soror*.
TATTAMELLA, ciarla, *vaniloquentia*, *nugae*.
TATTAMELLARE, ciarlare, *garrire*, *nugari*.
TATTERA, magagna, *menda*, *mendum*, *labes*: per sorta di malore altramente detto crella, *marisca*, *ficus*.
TATTIVO, che ha virtù di toccare, *tangendi facultate praeditus*.
TATTO, *tactus*, *us*.
TATUSA, sorta d' animale.
TAVERNA, osteria, *taberna*, *taberna diversoria*, Plaut. *caupona*, *diversorium*, *divertículum*, *stabulum*.
TAVERNAJO, oste, *caupo*, *diversitor*, Petr. *stabularius*, Sen. per tavernicz, V.
TAVERNIERE, che frequenta le taverne, *ganeo*, *helno*, *diversitor*: per tavernajo, V.
TAVLA, } arnese di legno, che ser-
TAVOLA, } ve a più usi, *tabula*: per mensa, *mensa*, *mensa esteria*, Cicer. essere, stare, mettersi, andare a tavola, *accumbere*, o *mensis accumbere*, o *ad mensam discumbere*, *adire mensae*, *considere ad mensam*, Cicer. tener alla sua tavola, *mensa sua aliquem communicare*, Plaut. perchè non ici a tavola, *quare non recumbis?* Plaut. tavola ripiena di diverse imbandigioni, *mensa constructa dape multiplici*, Cicer. portarono dinanzi a quella tavola imbandigioni squisitissime, *conquisitissimis cibis mensam instruxerunt*, *extruxerunt*, Cic. *opulentarunt mensam pretiosis dapibus*, Col. *ornarunt epulis mensas*, Virg. levarsi da tavola, *surgere a mensa*, *relicta mensa discedere*, Ovid. *linquere mensas*, Catul. metter tavola, vale far convito, *convivari*, *convivia celebrare*: levar le tavole, sparecchiare, *removere mensas*, Virg. *mensam auferre*, Plaut. *mensam*, *& convivium tollere*, Plaut. comanda, che si porti via la tavola, *mensam tolli jubet*, Plaut. metter la tavola, vale apparecchiarla, *apponere*, *instruere mensam*, Plaut. tavole messe alla reale, *mensae pretiosis dapibus constructae*, *ordinatae*, *instructae*: per banco di mercatanti, che contien danari, *mensa*: per pittura, *tabula picta*, *pictura*, Cic. tavola de' libri, lo stesso, che indice, e repertorio, *index*: per quel libro, ove si registran le cose pubbliche, *tabulae*: per asse, V. per quel legnetto ritondo, col quale si giuoca in sul tavoliere, *alveolus*, *pyrgus*: dire a due tavole, vale lo stesso, che far un viaggio, e due servizj, *duos parietes de eadem fidelia dealbare*, Cur. ad Cicer. giuoco di poche tavole, impresa breve, e facile, *facile*, *ac nullius aleae negotium*: far tavole, tavolare, V. far tavola, che anticamente dicevasi metter tavola, *convivari*, *convivia celebrare*: ragionar de' morti a tavola, far cosa improvvisa, *abstrahere loqui*, *loco*, *& tempori non consulere*, *non inservire*: la tavola è una mezza colla, che vale, gli uomini sopraffatti dal vino manifestano facilmente la verità, *in vino veritas*: per ispazio quadro, *quadratum*, *tabula*, Pallad.
TAVOLACCIAJO, che fa i tavolacci, *clypei lignei artifex*.
TAVOLACCINO, servo de' Magistrati, *accensus*, *lictor*.
TAVOLACCIO, spezie di targa di legno, *clypeus ligneus*: far tavolaccio, vale far grand'apparecchio, *dape multiplici mensam instruere*.
TAVOLARE, che oggi più comunemente si dice intavolare, partire il giuoco, *partem agere*: per coprire di tavole, *contabulare*.
TAVOLATA, gente alla medesima tavola, *convivarum corona*.
TAVOLATO, add. coperto di tavole, *contabulatus*.
TAVOLATO, sust. pavimento di tavole, *tabulatum*, *tabulamentum*, *coaxatio*.
TAVOLELLA, piccolo legnetto per uso di giuocare a tavole, *pyrgus*, *alveolus*, *fritillus*: per tavoletta incerata usata dagli antichi per uso di scrivere, o disegnare, *pugillare*, *pugillaris*.
TAVOLELLO, banco, *mensula*: banco de' cambiatori, V. essere, o stare sul tavolello, figur. vale essere in pericolo, *versari in discrimine*, *periclitari*: per picciolo banco, dove lavorano gli orefici, *abacus*.
TAVOLETTA, picciola tavola, *tabella*: in signif. di mensa, *mensula*: per tavolozza, V.
TAVOLIERE, e tavolieri, tavoletta, sopra la quale si giuoca a tavole, e simili, *abacus*, *abacium*, *alveus inversus*, Plin. per banchiere, *trapezita*, *mensarius*: aver tutto 'l suo in sul tavoliere, vale aver in rischio il suo avere, *omnia uni navi credidisse*, esser sul tavoliere, esser in pericolo, *in periculo esse*, *versari*, *in periculum adduci*: essere, o recitare sul tavoliere, esser nel trattato.
TAVOLINA, } dim. di tavola, *tabella*,
TAVOLINO, } *mensula*, *abacus*.
TAVOLITO, sust. tavolato, *tabulatum*.
TAVOLONE, tavola grande, *tabula magna*.
TAVOLOZZA, asticella de' pittori, *tabella*.
TAVOLUCCIA, tavola piccola, *tabella*.
TAURO, V. L. toro, *taurus*: per uno de' segni del zodiaco, *taurus*.
TAZZA, sorta di vaso di forma piatta, *crater*, *patera*, *scyphus*: tazze per similitudine si dicono que' gran vasi rotondi di marmo, o di pietra, che servono per ricevere l'acque delle fontane, che salgono in alto: a tazza, si dice d' una maniera di fonder metalli.
TAZZETTA, dim. di tazza, *parva patera*, *parvus scyphus*.
TAZZETTA, spezie di fiore di diverse sorte, detto narciso, *narcissus*.
TAZZONE, accresc. di tazza, *magna patera*.

T E

TE, coll'*e* chiusa, pronome, *tui*, *tibi*, *te*.
TE, coll' *e* larga, imperat. del verbo tenere, e vale tieni, *accipe*: te te, così raddoppiato, modo d' allettare i cani.
TE, arboscello, che nasce nel Giappone, e nella China, *thé*, T. B.
TEAMEDE, sorta di pietra di virtù contraria alla calamita, *theamedes*, Plin.
TEATRALE, } di teatro, da teatro
TEATRICO, } *theatralis*.
TEATRO, *theatrum*: picciol teatro, *theatridium*, V.
TEBERTINO, tiburtino, travertino, V.
TECCA, picciolissima macchia, *latebula*.
TECCHIRE, Cause. V. tecchito, attecchire, crescere, *provenire*, *crescere*, *augeri*.
TECCHITO, cresciuto, *auctus*: mal tecchito, figurat. detto di cosa mal riuscita: artifizio mal tecchito, cioè, che ha fatta mala prova.
TECCOLA, } dim. di tecca, *labe-*
TECCOLINA, } *cula*.
TECOLITO, pietra preziosa simile all' osso d' uliva, *tecolithus*.
TECO, con teco, teco stesso, teco medesimo, *tecum*, *tecum ipse*.
TECOMECO, sust. si dice di chi parlando teco, dice mal del suo avversario, e allo 'ncontro, *versutus*, *veterator*.
TEDA, V. L. fiaccola, che usavano gli antichi nelle solennità nuziali, *teda*.
TEDA, spezie di pino salvatico, *pinus sylvestris*, *abies*, T. B.
TEDIARE, *tedio afficere*, *fastidium*, *taedium afferre*, *creare*, *facere*, *movere*.
TEDIO, *taedium*, *molestia*, *fastidium*: tener a tedio, stare a tedio, tediare, o esser trattenuto noiosamente.
TEDIOSO, *molestus*, *fastidiosus*, *gravis*, *odiosus*, *taedium afferens*.
TEFRIA, sorta di marmo di color di cenere, *tephria*, Plin.

TE-

TEGAMATA, tanta materia, quanta entra in un tegame, *plena tegla*: vale anche colpo dato con tegame.
TEGAME, vaso di terra piatto, per uso di cuocer vivande, *tegla*.
TEGAMINO, picciolo tegame, *tegula*.
TEGGHIA, vaso di rame piano, e stagnato di dentro, *sartago*: per vaso di terra, con che la tegghia si cuopre, che infocato rosola le vivande, *clibanus*: si dice parimente un arnese di rame di superfice convessa, sostenuto da alcuni piedi di ferro, sopra di cui, postovi sotto il fuoco, si distendono i collari, e simili.
TEGGHINA, } dim. di tegghia, *par-*
TEGGHIUZZA, } *va sartago*.
TEGLIA, lo stesso, che tegghia, V.
TEGLIATA, quantità di roba da cuocersi in una volta nella teglia, *plena sartago*
TEGLIONE, teglia grande, *magna sartago*
TEGNENTE, tenace, *tenax*, *iners*, Ovid per tenente, *tenens*, *obtinens*, *possidens* per avaro, ritenuto nello spendere, *parcus*.
TEGNENZA, tenacità, *tenacitas*.
TEGOLA, coppo, *tegula*: esser sull' ultima tegola, vale esser vicino al precipizio, *extrema tegula stare*, Sen.
TEGOLETTA, } dim. di tegola, e di
TEGOLETTO, } tegolo, *parva tegula*.
TEGOLINO, }
TEGOLO, tegola, sorta di lavoro di terra cotta, lungo, e arcato, che serve per coprire sui tetti le congiunture degli embrici, *tegula*.
TELA, *tela*: tela lina, *tela linea*: tela di canape, *tela canabina*: mercante da tele, *telarum mercator*: tessere, far la tela, *texere telam*, Tac. per quadro, pittura, V.
TELAJETTO, dim. di telajo, *parvum pralum textorium*: per legname commesso in quadro, o in altra forma, sul quale si tirano le tele per dipingervi sopra, V. il Voc. del Dis. è anche un arnese di ferro, o di legno, nel quale gli stampatori serrano con viti, o cunei, le forme per lo più nel metterle in torchio.
TELAJO, *pralum textorium*.
TELERIA, quantità di tele, *telarum copia*.
TELESCOPIO, strumento per vedere da lontano, che più comunemente si dice canocchiale, V.
TELETTA, dim. di tela, *tenuissima tela*: per sorta di drappo tessuto per lo più con oro, o argento, *aureum textile*.
TELICARDIO, sorta di pietra di color simile al cuore, *telicardios*, Plin.
TELIGONO, sorta d' erba, *steirogonon*, Plin.
TELLINA, Voc. del Dis. gondola, V.
TELO, coll' *e* stretto, pezzo di tela, *tela pars*.
TELO, coll' *e* largo, V. L. sorta d' arme da lanciare, *telum*.
TELONARIO, Vit. SS. Padr. 2. 230. e 231. banchiere, V.
TEMA, coll' *e* stretta, timore, *timor*.
TEMA, coll' *e* larga, soggetto, o mitezza, *argumentum*, *materia*, *materies*: si trova anche, ma di rado, in genere femminino: per radice, origine, termine grammaticale, *origo*.
TEMENTE, che teme, *timidus*, *pavidus*, *timens*, *metuens*, *meticulosus*
TEMENZA, *timor*, *pavor*, *formido*, *metus*.
TEMERARIAMENTE, *temere*, *inconsiderate*, *imprudenter*.
TEMERARIETA', *temeritas*, *inconsiderantia*.
TEMERARIO, *temerarius*, *inconsideratus*, *præceps*, *consilio præceps*: giudicio temerario, chiamasi il giudicar per sospizione i fatti altrui.
TEMERE, aver paura, *timere*, *metuere*, *in metu esse*, *formidare*, *pavere*. Temer per qualcheduno, *metuere*, o *timere alicui*, Plaut. o *pro aliquo*, Celf. o *propter aliquem*, Plaut. o *de aliquo formidare*, Cicer. temer, che qualcheduno ne faccia male, *ab aliquo timere*, o *metuere*, Cicer. temer la sua ombra, *metuere umbram*, Cic. *timere omnia*, Ter. farsi temere, *timori*, o *terrori esse*, Liv. *timorem*, *formidinem*, *pavorem injicere*, *conjicere aliquem in metum*, *facere alicui metum*, Liv. Quint. Cic. temere, per dubitare, *dubitare*, *ambigere*, *timere*. temo della di lui salute, *de ejus salute timeo*, Cicer. per patire, *pati*: quell' arbore ha temuto, *hac arbor nonnihil passa est*: per curare, come temer il freddo, il caldo, il solletico, la vergogna, e simili, *magni facere*, *curare*, *habere*, *curare*, *laborare*: l' uomo contento del suo stato presente non dee temer l' avvenire, *fatus in præsens animus oderit curare*, *quod ventura*, &c. non teme la vergogna, *nihil pertimescit pudorem*, *nihil laborat de pudore*, *pudor non cum animum*, *aut solicitum habet*, *non laborat*, *si erubescat*, Cicer. non temer grattatichi, vale non si curare così d' ogni cosa, e star todo, senza muoversi dal suo proposito, per quanto altri dica, o faccia, *haud metuere*, Ter. *nihil curare*, *nihil pensi habere*, *aut ducere*: non temo grattatichi, *id nihil curo*, *id sisque*, *deque habeo*, Plaut. *per me ista pedibus trahantur licet*, Cic.
TEMERITA', temerità, temerità, *temeritas*, *inconsideratia*: un uomo d' una grandissima temerità, *vir plenus inconsideratissimæ*, *ac dementissimæ temeritatis*, Cic.
,, TEMIMENTO, timore, V.
,, TEMO, coll' *e* larga, V. L. e poet. timone, *temo*.
TEMOLO, sorta di pesce, *thymallus*, V. G
,, TEMONE, V. timone.
,, TEMONIERE, e temoniero, V. timoniere.
,, TEMORE, Gr. S. Girol. timore, V.
,, TEMOROSAMENTE, V. timorosamente.
,, TEMOROSO, temorosissimo, V. timoroso: per inducente timore, spaventoso, *terribilis*, *formidabilis*, *horribilis*, *horrendus*, *horrificus*.
TEMPACCIO, cattivo tempo, *tempus procellosum*, *nebulosum*, *cælum pluviosum*, o *pluvium cælum*, *mala*, *adversa*, *iniqua tempestas*, Cic.
,, TEMPELLAMENTO, il tempellare, in signif. metaf. vale vacillamento, ambiguità, *vacillatio*, *nutatio*, *dubietas*, *ambiguitas*.
,, TEMPELLARE, crollare, *concutere*, *quatere*; per metaf. tener ambiguo, *suspensum aliquem tenere*, *detinere*, Virg. Cicer. in signif. neut. vacillare, *titubare*, *dubitare*, *dubium*, *& ambiguum esse*.
TEMPELLATA, tempello, V. metaf. *concusso*.
TEMPELLO, suono interrotto, o a tenzo di campane, o d' altro strumento, *tinnitus*: per metaf. *concusso*
TEMPELLONE, omaccio goffo, *longurio*, *dipes*, *caudex*.
TEMPERA, o tempra, consolidazione del fatto, *temperatio*: per qualità, maniera, *natura*, *ratio*: esser di buona tempera, *optima esse corporis habitudine* : per canto, consonanza, *cantus*, *concentus*, *harmonia*: esser in tempra, *bene affectum esse*: e assolutam. vale esser in disposizione di far checchessia: io non sono oggi in tempra di far questione, *non es hodie sum*, *qui quæstiones moveam*: è in tempra di farlo, se non ci prendi guardia, *faciet*, *nisi caveas*, Ter. dipinger a tempra è lo stesso, che dipingere a guazzo, *coloribus aqua dilutis pingere*: tempera della penna, che più comunemente si dice temperatura, è quel taglio, che se le fa per renderla atta allo scrivere.
TEMPERAMENTO, il temperare, *temperatura*, *mixtio*, *moderatio*, *modus*, *ratio*: per accoppiamento di qualità, o stato del corpo, *corporis temperatio*, *habitus corporis*, *habitudo*, *temperatura*, *natura*: aver un buon, un cattivo temperamento, esser d' un buono, d' un cattivo temperamento, *esse optima corporis temperatione*, *esse malo*, *optimo corporis habitu*, Celf. per accoppiamento, o continuamento di qualità, *temperatura*: per compenso, ripiego, *ratio*: per governo, modo di reggere, *moderatio*, *modus*, *gubernandi ratio*: per meticolamento, V. per cultura, *modus*.
TEMPERANTE, che tempera, *temperans*, *attemperans*: per chi ha la virtù della temperanza, *temperans*, *abstinens*, *moderatus*.
TEMPERANZA, o tempranza, presso i poeti, virtù morale, *temperantia*, *abstinentia*, *modestia*, *continentia*, *moderatio*: per temperamento, V.
TEMPERARE, e per sincope, temprare, dar la tempra, *temperare*, *attemperare*: per fabbricare, *extruere*, *ædificare*: per concordare, *componere*, *constituere*, *pacisci*, *convenire*, *temperare*: per correggere, o adeguare il tovverchio di checchessia colla forza del suo contrario, *temperare*, *attemperare*, *moderari*: il sole nel verno tempra l' asprezza del freddo, *hibernus sol frigoris asperitatem temperat*, Plin. la vicinanza del sole, e 'l suo allontanamento tempra il freddo, e 'l caldo, *solis tum accessus*, *tum recessus & frigoris*, *& caloris modum temperat*, Cic. per moderare, raffrenare, *temperare*, *cohibere*, *continere*, *moderari*: temperar le sue passioni, *animis temperare*, Cicer. temperar i suoi desiderj, e sottometterli alla ragione, *sedare appetitiones ejus efficere*, *ut ea rectæ rationi pareant*, Cicer. per unire le voci degli strumenti, e accordarli anche col canto, *temperare*, *componere nervos*, o *fides*, Cicer. *sociare verba citharæ*, Hor. *jungere vocem fidibus*, Quint. temperar la penna, dicesi dell' acconciarla all' uso di scrivere, *aptare calamum*, *scalpello calamum acuere*, *exarare*: per rinettare, regolare, V.
TEMPERATAMENTE, temperatissimamente, *moderate*, *temperate*, *temperanter*.
TEMPERATIVO, att. a temperare, *temperans*, *temperandi vi præditus*.
TEMPERATO, temperatissimo, e per sincope, temprato, *temperatus*, *attemperatus*: aria temperata, *temperatus aer*, Cic la stagione più temperata dell' anno, *tempus anni temperatissimum*, Var. per modesto, moderato, *temperatus*, *moderatus*, *modestus*.
TEMPERATO, avv. temperatamente, V.
TEMPERATOIO, stromento da temperar le penne, *scalpellum librarium*.
TEMPERATORE, moderatore, *moderator*.
TEMPERATRICE, che tempra, *moderatrix*.

TEM-

TEMPERATURA, V. tempra, temperamento.
TEMPERAZIONE, V. temperanza.
TEMPERIE, temperamento, *temperies*, *temperata*, *& moderata aeris constitutio*.
TEMPERINATA, colpo dato col temperino, *scalpelli librarii ictus*.
TEMPERINO, temperatojo, V.
TEMPESTA, tempestade, tempestate, commozione impetuosa dell' acque, e principalmente di quelle del mare, *tempestas*, *procella*: esser agitato in mare dalla tempesta, *adversa tempestate agi*, *jactari*, *agitari in alto*, Virg. acchetar le tempeste, *sedare*, *ferenare tempestates*, Plin. eccitar tempeste, *commovere*, *excitare tempestates*, Cicer. si levò all' improvviso una tempesta, *coortus subito turbo*, Lucr. *incessit tempestas*, Col. per impetuosa veemenza, *vis*, *violentia*; metaf. per affanno, travaglio, *tempestates*, *procellæ*, *curæ*: fel quasi il solo, che fra queste tempeste tenga il porto, *his tempestatibus ex quasi solus in portu*: guarda intorno tutte le tempeste, che ci soprastano, *circumspice procellas omnes*, *quæ nobis impendent*, Cic. per gragnuola, fracasso di venti, *grando*, *turbo*: a tal' otta giugnesse la tempesta, prov. di chi arriva per mangiare, quando gli altri hanno quasi finito, e vale, che colui non pregiudica a' convitati, siccome non pregiudica la tempesta dopo la ricolta: e' s'intende acqua, e non tempesta, prov. e vale, che non si dee cercare in veruna cosa l' eccesso, che è sempre biasimevole, *virtus in mediocritate consistit*, *modus optimus omnium*.
TEMPESTANTE, chi è in tempesta, *procella agitatus*, *tempestate jactatus*.
TEMPESTANZA, tempesta, V.
TEMPESTARE, esser in tempesta, *ventis*, *procellis agitari*, *ciere*, *turbari*, *commoveri*: in att. signif conturbare, *turbare*, *perturbare*: e per istigare, *urgere*, *ciere*, *impellere*: in signif. neutr. vale figur. star coll' animo agitato, *animo laborare*, Cæs. e imperversare, *debacchari*, *furere*: per menar grandine, *grandinare*: per far romore, *vociferari*, *tumultuari*.
TEMPESTATO, travagliato, maltrattato, *divexatus*, *male habitus*: per biliottato, ricamato, *gemmis distinctus*.
TEMPESTATO, fust. Fr. Jac. T. tempesta, V.
TEMPESTIVO, V. L. opportuno, profittevole, *tempestivus*, *opportunus*, *apius*, *idoneus*.
TEMPESTOSAMENTE, *procellis furentibus*: per impetuosamente, *magno impetu*.
TEMPESTOSO, tempestosissimo, *procellosus*, *tempestuosus*: mare tempestoso, *tumultuosum*, *turbidum mare*, Hor.
TEMPIA, parte della faccia posta tra l' occhio, e l' orecchio, *tempora*.
TEMPIE'RE, custode del tempio, *ædituus*: nel num. del più cavalieri d' una religione così detta dalla custodia, che avevano del tempio in Terrasanta, *Templarius*.
TEMPIERELLO, TEMPIETTO, } dim. di tempio, *ædicula*, *fascellum*.
TEMPIO, *templum*, *delubrum*, *ædes*, *fanum*: fabbricar un tempio, *templum ponere*, *condere*, Virg. *figere*, Tac. *fabricare*, Ovid.
TEMPIONE, colpo dato con mano nella tempia, o intorno ad essa.
TEMPLO, V. tempio.
TEMPO, *tempus*: il tempo della vita è molto breve, *vita brevis*, *vitæ spatium exiguis regionibus circumscriptum est*, Cicer. per età, secolo, *tempus*, *ætas*, *ævum*, *seculum*: per quei tempi era assai dotto, *satis eruditus*, *ut temporibus illis*, Cic. il tempo degli eroi, *heroica tempora*, Quint. il più onesto uomo di quel tempo, *illius ævi confessione optimus*, Plin. ai nostri tempi, *nostra ætate*, *nostris temporibus*, Cic. *ævo nostro*, *in ævo nostro*, Plin. viveva in quel tempo là, *illo tempore*, *illis temporibus*, *tunc vivebat*, Cic. per opportunità, occasione, *opportunitas*, *occasio*, *tempus*: tu non hai preso bene il tuo tempo per far questo, *non satis scite divisa sunt hæc tuis temporibus*, Ter. arrivar a tempo, *ad tempus adesse*, *tempestive adesse*, *tempori advenire*, *adesse*, Cic. è venuto a tempo, *venit in tempore*, *opportune se obtulit*, Ter. è già tempo d' andarmene di quì, *jam tempus est subducere me hinc*, Plaut. fuor di tempo, *intempestive*, *præpostere*: per lo mestruo delle donne, *menses*, *menstrua*: per lita. gione, *tempus*, *tempestas*: pigliar tempo, tor tempo, e simili, si dice dell' indugiare per prender più propria congiuntura, *extrahere*, *protrahere*, *ducere tempus*: a tempo, per alcun tempo, *ad tempus*, *aliquando*: a tempo, e luogo, *opportune*, *tempestive*, *temporis*, *tempore*: ha tempo a moglie, vale nel caso di prender moglie, *tempore*, *quo uxorem ducat*: esser a tempo a far checchessia, vale esservi ancora tempo, prima che passi la congiuntura di farlo, *commodum adhuc*, *& opportunum esse aliquid faciendi*, o *ad aliquam rem tempus*: al tempo, e nel tempo, vale al tempo dovuto, *statuta die*, *statuto tempore*: tempo fiero, dicesi allora, che l' aria oscurata si mostra vicine procelle, *nebulosum cælum*: egli è buon tempo, egli è un pezzo, e' già corso molto tempo, che, ec. *jam dudum*, *jam diu*, *jam pridem est*, *ex quo*, Cic. non è molto tempo, che l' ho veduto, *non ita pridem eum vidi*: avere, e darsi buon tempo, o bel tempo, vale star allegramente, far buona cera, sguazzare, *sibi bene*, *& jucunde facere*, Plin. *indulgere genio*, Ter. aver tempo, cioè aver agio, comodo, *commodum esse*, *& opportunum*: metter tempo in una cosa, consumarvelo, impiegarvelo, *tempus absumere*, *terere*, *conterere*, *impendere*, *collocare in aliqua re*: perder il tempo, *frustra terere*, *insumere*, *conterere*, *collocare tempus*: racconciarsi il tempo, rasserenare, *differenat*, Liv. *faciem ad serenam mutatur dies*, Phædr. metter tempo in mezzo, operar con dilazione di tempo, *prolatare*, *protrahere*: non metter tempo in mezzo, *sine ulla cunctatione*, *omni abrupta mora*: cogliere il tempo, prender la congiuntura, *captare*, *arripere occasionem*: per tempo, a buon'ora, *primo mane*: per tempissimo, *summo mane*: per a tempo, per tempo determinato, *ad tempus*: in processo di tempo, *progressu temporis*, *progressu ætatis*, Cic. poco tempo appresso, *paullo post*: tempo fa, *olim*: anzi tempo, *immature*, *intempestive*: di gran tempo, già tempo, un pezzo fa, *jampridem*, *multis abhinc annis*, *olim*, *multo abhinc tempore*: tempo per tempo, *statis temporibus*: un tempo, avverb. per qualche spazio di tempo, *aliquandiu*: andare a tempo, *opportune*, *tempestive*, *tempori*, *ad tempus*, *in tempore ire*: e per termine di musica vale accordare, *fociare verba chordis*, o *jungere vocem fidibus*, o *fides fidibus*, o *fides voci*: dar, o far tempo, conceder tempo, indugiare, *diem dare*, *tempus suppeditare*, o *concedere*, *prolatare*, *cunctari*, *protrahere*, *ducere tempus*: dar tempo a un debitore di pagar i suoi debiti, *diem dare*, o *concedere alicui ad dissolvendum nomina*: dar tempo a mangiare, *suppeditare alicui tempus*, o *otium capiendi cibos*: piglia senza dar tempo la città, *capit sine ulla cunctatione urbem*: dare, fermare il tempo, *temporis modum statuere*, *temperare*: dare a tempo, *tempori*, *in tempore*, *opportune percutere*, *verberare*: e figurat. vale operar in buona congiuntura, *occasionem præripere*, *captare*: significa anche concedere per tempo determinato, *statuta*, *dicta die dare*: e nello stesso signif. dare a' tempi, *dare ad tempus*: dare pe' tempi, non vendere a contanti, ma per ricever il prezzo solamente ai tempi, o a' tempi accordati, *in statuta anni tempora solvendum dare*: darsi buon tempo, o bel tempo, passarsela in allegria, *sibi bene facere*, *genio indulgere*, *animo obsequi*, *facere animo suo voluptati*, *animo obsequium sumere*, Plaut. far buon tempo, *sudum esse tempus*, Cic. *bonam*, o *serenam esse tempestatem*, *cælum sudum*, *serenum*: far cattivo tempo, *malam esse tempestatem*, *cælum nebulosum*, *pluviosum*, *pluvium*: fa un cattivissimo tempo, *tempestas est spurcissima*, Cicer. fare, o farsi buon tempo, vale ancora darsi bel tempo, V. fare a tempo, *opportune*, *tempestive*, *tempori agere*: correr tempo, *tempus prætervire*: chi ha tempo, non aspetti tempo, prov. e vale, non doversi lasciar passare le occasioni, *arripere*, *captare occasionem*, *scenæ inservire*: tempo viene, chi può aspettarlo, prov. che vale, che colla pazienza si conseguisce l' intento, *servire tempori*.
TEMPO'NE, accresc. di tempo: figurat. per allegria, onde far, aver, darsi tempone, vagliono darsi buon tempo, stare in allegria, *genio indulgere*, *sibi bene facere*, *animo obsequi*, *animo suo voluptati facere*.
TEMPORALA'CCIO, pegg. di temporale, V. tempiccio.
TEMPORA'LE, fust. tempo, *tempus*: per istagione, V. per tempesta, *tempestas*: temporale rende merce, vale, ch' e' bisogna servirsi dell' occasione, *scenæ*, *& tempori inservire*.
TEMPORALE, add. caduco, mondano, *temporalis*, *temporarius*, *fluxus*, *caducus*: beni temporali, *bona fluxa*, *& caduca*, Cic. per secolare, *profanus*: giurisdizione temporale, *jurisdictio civilis*, o *profana*: signor temporale, e spirituale d' un luogo, *dominus loci alicujus jurisdictione tum civili*, *tum ecclesiastica*, o *profana*, *& sacra*: per durevole a tempo, *temporarius*: per attinente alle tempia, *temporalis*, T. Anat.
TEMPORALEMENTE, V. temporalmente.
TEMPORALITA', temporalitade, temporalitate, contrario d' eternità, *res temporales*, *ratio temporis*, *mortalitas*, *fragilitas*, *temporalitas*, Tertul. per affetto alle cose temporali, *rerum temporalium*, *humanarum studium*
TEMPORALMENTE, e temporalmente, a tempo, *ad tempus*, *temporaliter*, Tertul per mondanamente, profanamente, *profane*, Lact.
TEMPORANEO, add che è a tempo, non perpetuo, temporale, V.
TEMPOREGGIAMENTO, il temporeggiare, *cunctatio*, *procrastinatio*.
TEMPOREGGIARE, secondare il tempo, *tempori*, *scenæ inservire*: per guadagnar tempo, indugiare, *cunctari*, *protrahere*, *diem ducere*.
TEMPRARE, ec. V. temperare, e deriv.

TEMU-

TEMUTO, add. da temere, *terribilis*.

TE'NABRA, Cronichet. d' Amaret. pp. tenebra, V.

TENA'CE, tenacissimo, viscoso, tegnente, *tenax, glutinosus, viscosus*, Pallad. per istabile, fermo, *stabilis, firmus, constans*: per avaro, *tenax, avarus, parcus, retentus*.

TENACEMENTE, tenacissimamente, *tenaciter, firmiter*.

TENACITA', tenacitade, tenacitate, il ritenere, *tenacitas*: per avaritia, *avaritia, tenacitas, nimia parsimonia*, Ter. *avaritudo*, Plaut.

TENASMONE, V. tenesmo.

TENCIONARE, e deriv. V. tenzonare, e deriv.

TENDA, quella tela, che si distende in aria, e allo scoperto per ripararsi dal sole, dall'aria, dalla pioggia, *velarium*: tenda da scena, *siparium*: tenda da campo, *tabernaculum, tentorium, papilio*: picciola tenda, *tentoriolum*: levar le tende, si dice del partirsi gli eserciti dal luogo ov'erano attendati, *castra movere, tela colligere*, e figur. vale terminare checchessia, *conficere, absolvere*: al levar delle tende, posto avverb. vale all'ultimo, *tandem, postremo*.

TENDENTE, che tende, *tendens, extendens, explicans, tergens*.

TENDERE, distendere, allargare, *tendere, extendere, expandere, explicare*: tender le reti, *plagas, retia tendere*, Ovid. *ponere*, Virg. tender le vele, *pandere, expandere vela*, Quint. tender tappezzerie, *aulea parietibus obtendere*: fece tender il suo padiglione alla riva del mare, *tentorium secundum litus constituit*: tendere una trappola, un laccinolo a qualcheduno, *tendere alicui insidias*, Sill. *dolos*, Hor. *casses*, Tibul. tender l'arco, *tendere arcum*: per aver la mira, *tendere, spectare ad aliquid*, Cicer. tendere ad una più alta fortuna, *ad altiora tendere*, Liv. *contendere vestris animis ad magna*, Cicer. *altiorem fortunam animo præsumere*, Val. Max. tutte queste commozioni tendono a guadagnar la tua buona grazia, *his obsequiis tuam gratiam aucupari nituntur*: tender a un medesimo fine, *in unum exitum spectare*, Cic. a che tende questo discorso, *quorsum spectat hæc oratio*? Cicer. tender l'arco dell'intelletto, figur. volger il pensiero, applicar l'animo, *tendere animo ad aliquid, animo contendere, contendere omnibus nervis ad aliquid*, Cicer. *contendere, intendere animum, mentem, animum, cogitationem convertere ad aliquid*: tender gli orecchi, gli occhi, *aures erigere, oculos intendere*: parlando di colori, tendere è lo stesso, che tirare, accostarsi, *tergere, accedere*.

TENDERELLA, dim. di tenda, *pavum tabernaculum, tentorium, parvum velarium, parvum siparium*.

TENDINE, parte del muscolo, che s'attacca all'osso, *tendo, ossis*, o *ivis*, T. Medico.

TENDINO'SO, pieno di tendini, *tendinum plenus*.

TENDITORE, che tende, *qui tendit*.

TENEBRA, *tenebræ, umbra*, e *caligo*: brutte tenebre, *terræ tenebræ*, Cic. fig. per ignoranza, *ignorantia, ignoratio, ignorantiæ tenebræ*.

TENEBRARE, rabbujare, fare scuro, *obscurare, tenebras obtollere, obruere, tenebrare, offundere*.

TENEBRATO, *tenebris obvolutus, obscuratus*.

TENEBRIA, TENEBRORE } *tenebræ, caligo*.

TENEBROSITA', tenebrositade, tenebrositate, *tenebræ*.

TENEBROSO, tenebrosissimo, *tenebrosus, tenebricosus, tenebricus*; per metaf. vale turbato, confuso, V.

TENENTE, che tiene, *tenens, habens*: per tenace, *tenax*: molto tenente, *tenacissimus*, Quint.

TENERAMENTE, teneramente, *amanter, teneriole, peramanter*: per debolmente, con poca stabilità, V.

TENERE, verbo, possedere, avere in sua podestà, *tenere, possidere, habere, tenere in manu*, Plaut. per impedire con mano, o con altro checchessia, ch'è non possa cadere, nè fuggire, *tenere, detinere*: tienmi, che non cada, *tene me, ne cadam*, Plaut. per arrivare, giugnere, *pertenire*: per pigliare, prendere, (ma non si dice, se non imperativamente) *tenere, habere, accipere*: tien, prendi questo per te, *tene, habe, tibi accipe*, Ter. tieni, ecco quel, che ti debbo, *accipe, en quantum debui*, Ter. per usare, osservare, *uti, adhibere, servare*: per mantenere, conservare, *servare, conservare, sustentare*: per lo latino, *sapere*; tiene ancor dell'olio, *sapit adhuc oleum*: per occupare, distendersi, *occupare, tenere, extendi*: la cavalleria teneva sei miglia, *equitatus spatium sex mille passuum occupabat*: per attenersi, *habere, adhærere*: questo tien bene, *hoc hæret penitus*, Col. per istimare, far conto, giudicare, credere, *habere, existimare, censere, credere, opinari, arbitrari, putare*: tener per sicuro, per fatto, *ratum habere*, Cic. tener alcuno per nemico, *aliquem in hostium numero habere, ducere*, Cic. tengo quell'uomo perduto, *in desperatis habeo hunc hominem*, Plaut. è tenuto per più malizioso di quel, che in fatti è, *nimio plus perhibetur malus, quam est ingenio*, Ter. tener a bada, *remorari, retardare, detinere, tenere*: tener a battesimo, *tenere*, T. Teolog. tener a bocca aperta, vale cagionar in altrui maraviglia, desiderio, curiosità, espettazione, *admirationem, desiderium, curiositatem, expectationem excitare*: tener a cena, a colazione, a desinare, *jentaculum, prandium alicui dare*: tenere a comune, possedere in comune, *in commune possidere*: tener a dozzina, tener alcri in casa sua, ricevendo da esso il pattuito pagamento, *aliquem pacta mercede in convictum admittere*: tener a guadagno, *fenori dare*: tener a mostra, *exponere, explicare*: tener animo, aver il pensiero, *cogitare, in animo esse*: tener a pane, ed acqua, *pane & aqua sustentare*: tener a paura, *perterrefacere, metum, timorem injicere*: tener a petto, allattare, V. tener a piglione, *conducere*: tener a palazzo, *alere suis sumptibus*: tenere a segno, reprimere, *tenere, continere, coercere, cohibere, in officio continere*: tener a sindicato, riveder i conti, *inspicere rationes*: tenere a speranza, o in speranza, dare speranza, *spem alicui dare, facere, afferre, injicere*, Cic. Cæs. *complere aliquem bona spe*, Cic. tenere a scuola, insegnare, addottrinare, V. tener a vile, *parvi facere*, pro *vili habere*: tener avvertito, avvisato, bandito, avvertire, avvisare, bandire, V. tener bottega, *tabernam exercere*, Ulp. tenere scuola, *habere scholas*, Cic. tener assemblea, *conventus habere, agere*, Cæs. tener osteria, *cauponias exercere*. Justin. tenere caldo, *calefacere, calorem fovere*: tenersi caldo, *sibi cavere a frigore*: tener cammino, camminare, viaggiare, V. tener il cammin dritto, *recta via pergere*; tener calo, procedere ordinatamente, *ordinate, ordinatim procedere*: tener il capo alto, *intumescere, superbire, se efferre, attollere caput*: tener alcri le mani in capo, aver cura, custodirlo, *curam alicujus suscipere, agere, custodire*: tener caro, *in deliciis habere, in deliciis esse*: tener celato, nascondere, V. tenere certo, o per certo, *aliquid certum, pro certo habere, perspectum, certissimum habere*: tener cheto, V. chetare: tener chiuso, *clausum tenere*: tener compagnia, *comitari, se comitem dare, præire*: tener con alcuno, esser della sua parte, *stare ab aliquo, cum aliquo sentire, alicujus sententiæ suffragari*: tenere concistoro, *Cardinalium conventum habere*: tener consolato, tener contento, V. consolare, contentare: tener conto, aver riguardo, fare stima, *rationem habere, curam agere, æstimare, ducere, habere, curare*: tener il conto, conteggiare, scrivere i conti, *rationes putare, subducere*; tener con uno, o tenersi con uno, *partes alicujus sequi, stare ab aliquo*: tener corte, far tavola, *convivia agere, celebrare, convivari*: tener corte bandita, *epulum dare*, Liv. *vestram mensam dare*, Mart. tener corte, vale anche far tribunale, *jus dicere*: tener credenza, tener segreto, *tacere, silere, celare*: tiendomi credenza, *hoc tu mecum tacitum habe*, Ter. te lo dirò, purchè tenghi credenza, *scies, modo id tacere possis*, Ter. tener cuore, aver coraggio, ardire, fortezza, *audere, forti, & intrepido esse animo*: tener in cuore, aver nell'animo, *suum aliquid in animo habere, o esse, o hærere*: tener a cuore, *cordi esse alicui*: tener da banda, allontanare, *arcere, prohibere, arcessere*: tener d'accordo, o in concordia, o in pace, *pacem, & concordiam inter aliquos alere, fovere*: tener dieta, *conventum habere*: tener a dieta, *parce cibos suppeditare*: tenere dietro, V. seguitare: tener in dietro, *arcere, amovere, arcessere*: tenere dimestichezza, *familiariter uti, versari, conversari*: tenere il mezzo, *neutri parti adhærere*: tener dritto, e a dritto, e per dritto, *recta pergere*: tener dubbio, o in dubbio, o in forse, o in ponte, o sulla fune, *suspensum aliquem tenere*: tener duro, o forte, *in sententia sua perstare, persistere, a proposito non recedere, in suscepto consilio se confirmare*: vale anche far ogni sforzo per sostener checchessia, *vires omnes, & nervos intendere, viribus omnibus, & quis valeque niti, contendere*: esser tenuto a uno, essergli obbligato, *alicui devinctum esse, aliquid alicui acceptum referre*: tener famiglia, spesar gente di servigio, *servos alere*: tener fede, credere, aver opinione, *credere, opinari, putare, existimare*: tener per fede, *fide tenere*: tener fermo, non muovere, *loco non movere, in suscepto consilio perstare, nihil immutare*: tener per fermo, *pro certo, & compertum habere, persuasissimum habere*: tener fortuna, o tener la fortuna pel ciuffetto, *prospera uti fortuna*: tener freno, aver il freno, esser col freno, *frenum pati*, Phædr. tener a freno, *refrenare, frenare, domare, frenum alicui injicere, compescere, continere*: tener fresco, *frigefacere, frigus fovere*: tener fronte, affrontarsi, *congredi*: vale anche aver buona fama, *bene audire, celebrem esse*: tener fronte a uno, *occurrere, resistere, obsistere, cornua tendere*: tener la fronte scoperta, *nihil erubescere*: tener fuora, *excindere, ejicere, repellere, amovere*: tener giù, abbassare, V. tener giuoco, dar comodità di giuocare,

ludendi commodum præbere : tener a giuoco, *contemnere*, *irridere*, *illudere* : tener grado, *in aliquo dignitatis gradu collocatum esse* : tener grande, stimar per grande, *pro magno habere* : tener del grande, *animi magnitudinem præ se ferre* : tener alla grande, *splendide*, *magnifice pertractare*, *excipere* : tener guardato, custodire, V. tener il collo torto, andar in positura umile, ed abbietta, *humili*, & *abjecto corporis habitu incedere*, *vultu*, & *corporis habitu humilitatem præ se ferre* : tener in collo, intrattenere le cose dal corso loro, *detinere*, *retinere*, *retardare* : e per sostenere, accostandosi al petto quel, che s'avvinchia colle braccia, *in sinu tenere* : tener in filo, proceder con ordine, *ordinate*, *ordinatim procedere*, *ordinem servare* : tener il filo appiccato, non romper il trattato di checchessia, *negotium non abrumpere* : tener il lume, pararlo, *lumen admovere* : per intervenire in alcun maneggio, *rei alicujus conscium esse*, *manus suas alicui negotio admovere* : tener il sacco, tener mano, vale ajutar altrui a far male, *auxiliarem manum*, o *operam alicui præbere*, *præbere ad aliquod scelus perpetrandum*, *suppetias alicui ferre* : tanto ne va a chi ruba, quanto a chi tien il sacco, *agentes*, & *consentientes pari pœna puniuntur*, de' Legisti : tenere il sole : parar i raggi del sole, *defendere solis ardores* : tener in apprensione, far, che altri stia con apprensione, timore, sospetto, *metum*, *timorem*, *suspicionem*, *scrupulum alicui injicere* : tener il bilancio, bilanciare, equilibrare, V. tener i conti, o i libri per bilancio, dicono i mercanti del non iscrivere un creditore, che insieme non facciano un debitore : tenere in collera, dar cagione di adirarsi, *stomachum alicui facere*, o *movere*, Cic. *adiram aliquem incendere*, Plaut. tener in contrasto, in discordia, dar materia di contrasti, di discordie, *discordias seminare*, *locum diffidiis præbere* : tener in deposito, *aliquid sibi creditum servare*, *custodire* : tener in guardia, guardare, custodire, V. tenere in lima, stimare, V. tener in orecchi, dar materia, che altri stia con attenzione, *attentum reddere* : tener in piè, conservare, mantenere, V. tenere in se, tener segreto, *tacere*, *silere* : tener sopra di se, *sibi sumere*, o *assumere* : tenersi insieme, *cohærere* : tener in timore, in travaglio, intimorire, *travagliare*, V. tener in nuovo, far, che altri non esca del tenore, e modo dovuto, *in officio continere* : tener l'acqua, si dice di cappello, o mantello, che resista alla pioggia, *defendere pluviam* : tener l'anima co' denti, esser cagionoso, esser in pericolo di breve vita, *esse*, *atque pelliculam esse*, Plaut. tener l'arco teso, *promptum*, & *paratum esse* : tener l'aria, impedir, che l'aria non penetri, *aerem*, *ventum defendere* : tener per aria, *suspensum in aere tenere* : tener all'aria, *aeri exponere* : tener la strada, incamminarsi, V. tener le botti, e simili, dicesi del conservar in esse i liquori, senza versarne, *servare* : tener le risa, *risum tenere*, Hor. *compescere* : tener l'occhio a checchessia, tener l'occhio teso, tener gli occhi aperti, badar attentamente, aver attenzione, *animum intendere*, *advertere*, *curare* : tener lo invito, accettarlo, *conditionem accipere* : tener mano, o di mano, ajutar a fare, *opem ferre*, *auxiliarem operam afferre* : tener la mano, propriamente prender la mano di colui, che impara a scrivere, *manum ducere* : tener a mano, aver per uso, *uti*, *adhibere* : tener a man

Nita, a man manca, *ad dexteram*, *ad sinistram habere*, o *esse* : tener le mani a se, *manus continere*, *abstinere* : tener, o tenersi le mani a cintola, *otiosum esse*, *ac desidem*, *nihil omnino agere*, *manum habere sub pallio*, Quint. tenere memoria, ricordarsi, V. tener meno, capire minore quantità, *minora capere*, o esser meno tenace, *minus tenacem esse*, *minus adhærere* : tener mente, attentamente riguardare, *attente prospicere*, *attentos figere oculos* : tener a mente, ricordarsi, V. tener morto, *pro mortuo habere*, o *habere aliquem mortuum*, Cicer. io ti ho tenuto per morto, *mihi tu quidem jam eras mortuus*, Plaut. tener obbligo, esser obbligato, V. tener opinione, *opinari*, *existimare*, *arbitrari* : tener ostería, *cauponam exercere* : tener parlamento, tener consiglio, trattare, parlare, *tractare*, *agere*, *loqui*, *consultare*, *deliberare* : tener patto, mantener la promessa, *stare pactis*, *fidem præstare* : tener per niente, *contemnere*, *aspernari*, *floccifacere* : tener il piede in due staffe, *diversa spectare* : tener presso, *prope habere* : tener appresso di se, *penes se*, *in sua potestate habere* : tener prigione, o in prigione, incarcerare, *in custodia detinere* : tener ragione, *jus dicere* : tener la ragione dalla sua, V. ragione : tener servitù, *alere servos* : tener servitù con alcuno, averne conoscenza, averne familiarità, *consuetudinem habere cum aliquo*, *uti familiariter aliquo* : tener sicuro, o per sicuro, *pro certo*, & *comperto habere* : tener in sicuro, *in tuto collocavisse*, o *posuisse* : tener signoria, esser signore, possedere signoria, reggerla, *administrare*, *gubernare* : tener soldati, star armato, nutrir soldati, *alere milites*, *copias paratas habere*, & *expeditas* : tener sospetto, sospettare, V. tener stretto, strignere, serrare, V. tener stretto uno, guardarlo con diligenza, *sollicite curare*, *custodire* : tener su, sollevare, innalzare, V. tener sulla man ritta, e piegar verso la man ritta, *dextrorsum vergere* : tenersi sulle gambe, *stare*, *consistere* : tener vita, vivere, V. tener in vita, *incolumem servare*, *conservare* : tener gran vita, trattarsi con magnificenza, *splendide*, *magnifice vivere* : tener buona, o cattiva vita, *bonam*, *honestam*, o *malam*, *turpem vitam agere*, *ducere* : tener una cosa da uno, *aliquid alicui acceptum referre* : tenersi dentro le mura, *consistere intra mœnia* : tenersi a martello, vale reggere al martello, *pati malleum*, *non flecti* : tenersi savio, e bello, dotto, ec. *se pulchrum*, *doctum* &c. *existimare* : tenersi d'una cosa, gloriarsene, *gloriari*, *jactare se* : tenersi, per contenersi, ritenersi, attenersi, *abstinere*, *sibi temperare*, *se continere* : per arrestarsi, *stare*, *manere*, *consistere*.

TENERE, fust. manico, *manubrium* : per territorio, possessione, dominio, *fundus*, *possessio*, *territorium*.

TENERELLO, } dim. di tenero, *tenellus*,
TENERETTO, } *lus*, *tenellulus*.

TENEREZZA, *teneritas*, *teneritudo* ; per metaf. *affectus*, *amor*, *misericordia* : la tenerezza d'un padre, o d'una madre pe' suoi figliuoli, *amor paternus*, o *maternus in liberos*, *caritas patria* : ha per te una tenerezza di padre, *hinc æque carus es, ut patri*, Cicer. *hic te amore paterno complectitur* : per cura, zelo, V.

TENERI'NO, *tenellus*, *tenellulus*.

,, TENERITA', V. tenerezza.

,, TENERITUDINE, V. tenerezza.

TENERO, tenerissimo, che acconsente al tatto, *tener*, *mollis* ; per delicato, *mollis*, *delicatus*, *tener* : tenera età, *tenella ætas*, *tenera ætas*, Ovid. dalla sua più tenera giovanezza, *a teneris unguiculis*, Cicer. *de tenero ungui*, Hor. un discorso tenero, *oratio mollis*, & *tenera*, Cic. versi teneri, *versus teneri*, & *molles*, Hor. *versus molliter euntes*, Hor. un cuor tenero, *mollis*, & *tener animus*, Cic. per affettuoso, *amans*, *benevolus* : per zelante, curante, *studio ardens*, *inflammatus*, *incensus*, *curam habens*, o *gerens*, o *agens* : in vece di permaloso, *morosus*, *difficilis* : per geloso, che da gelosia, *qui alium anxium*, & *sollicitum habet* : per non confermato, non stabilito, *infirmus*, *debilis*, *imbecillus* : tenero di checchessia, vale fresco, nuovo di quella cosa, non ben fermato in quella, *recens* : tenera di parto, *recens a partu*, Varr. uomo tenero, tal volta valè, uomo credulo, debole, dolce di sale, *nimium credulus*, *simplex* ; e nel medesimo significato si dice anche tenero di calcagna.

TENERONE, accresc. di tenero, *tenerrimus*.

,, TENERORE, tenerezza, V.

TENERUCCIO, o teneruzzo, dimin. di tenero, *tenellus*.

TENERUME, cartilagine, *cartilago* : per le tenere pipite degli alberi, *cyma*.

TENESMO, spezie di malattia, *tenesmus*.

TENIA, sorta di pesce, e sorta di verme lungo e sottile, che truovasi nel corpo umano, *tænia*.

TENIERE, fusto della balestra.

TENIMENTO, sostegno, *adminiculum*, *fulcimentum*, *sustentaculum* : per tenitorio, V. per obbligo, *obligatio*.

TENITORE, che tiene, *tenens*, *habens*.

,, TENITORIO, e ,, tenitoro, V. territorio.

TENORE, e ,, tinore, soggetto, contenuto, breve somma, *argumentum*, *summa* : il tenor di una lettera, *ipsissima epistolæ verba*, *exemplum*, Cicer. ho ricevuto da te due lettere del medesimo tenore, *binas a te accepi litteras eodem exemplo*, Cic. per forma, maniera, *ratio*, *modus*, *tenor* : per concerto, armonia, *concentus*, *harmonia* : per quella parte, che si canta dalla voce, che è in mezzo tra 'l basso, e 'l soprano, *vox media*, Sen. tener il tenore, tener il fermo, *in proposito permanere*, o secondare altrui, *obsequi*.

TENSIONE, distendimento violento, *tensio*.

TENTA, strumento per conoscere la profondità delle ferite, *specillum* : per Gemil. tentativo, V.

TENTAMENTO, V. tentazione.

TENTANTE, *tentans*, *sollicitans*, *periclitans*.

TENTARE, far prova, cimentare, *tentare*, *experiri*, *periclitari*, *periculum facere* : son risoluto di tentar ogni strada avanti di perire, *omnia experiri mihi certum est*, *priusquam pereo*, Ter. ho tentato tutte le strade immaginabili, *omnia periclitatus sum*, *expertus sum*, *omnia tentavi*, *vias omnes persecutus sum*, *nihil inexpertum reliqui*, Ovid. tentar il perigliо della battaglia, *certaminis fortunam*, o *aleam periclitari*, *experiri* : per toccar leggeimente una cosa, tastandola, per chiarirsi di qualche dubbio, che s'abbia intorno di essa, *tentare*, *experiri*, *tangere* : per toccar leggermente, o per volgere altri a se, o per avvertirlo, quasi con cenno di checchessia, *fodere*, *tangere*, *contingere* : per importunare, litigare, *tentare*, *sollicitare*, *impetere* : tu vieni qui a tentarmi, facendo le

vine di non saper il suo nome, *tentatum est adhuc, quasi non noris nomen*, Ter. tentare, neutr. mettersi alla prova, cimentarsi, *tentare, experiri, periculum facere, conari, contendere*: esser tentato d' alcuna cosa, vale averne grandissima voglia, essere in procinto di farla: fu tentato d' ucciderla, *parum abfuit, quin eam occideret*: per toccare, o ricognoscere colla tenta, *specillo tentare, experiri*.

TENTATIVO, sforzo, prova, *conatus, experimentum, periculum*.

TENTATO, add. da tentare, *tentatus*.

TENTATORE, *tentator*, Hor. *impulsor, sollicitator*, Paul. *instigator*, Papin. per lo Diavolo, *Diabolus*.

TENTATRICE, *qua instigat, qua impellit*.

TENTAZIONCELLA, dim. di tentazione, *levis tentatio*.

TENTAZIONE, prova, cimento, *tentatio, periclitatio, tentamen, experimentum*: per instigazione, *sollicitatio, impulsio, instigatio, impulsus*.

„ TENTELLARE, V. risonare, tintinnire.

TENTENNA, diciamo star in tentenna di cosa, che tentenni, barcoli, stia male in piedi, o accenni di cadere, *vacillare, nutare, fluctuare*.

TENTENNAMENTO, dimenamento, *quassatio, concussio, concussus, titubatio*.

TENTENNANTE, che tentenna, *quassans, concutiens, quicquid, commovens*, o *nutans, titubans*.

TENTENNARE, dimenare, *quassare, concutere, jactare, agitare*; tentennarla, dicesi del non andar risoluto, e di buone gambe a far checchessia, *nutare vacillare, titubare, fluctuare*.

TENTENNATA, tentennamento, V. per ricchitta, *ictus*.

TENTENNATO, *quassatus*.

TENTENNATORE, *quassans, concutiens*.

TENTENNINO, uno di que' nomi, co' quali dal volgo si chiama il Diavolo.

TENTENNIO, tentennamento, V.

TENTIGINOSAGGINE, tardità, *cunctatio*.

TENTIGNONE, tardo, *cunctator*.

TENTONE, o tentoni, avverb. andar tentone, vale andar adagio, leggieri, quasi tastando co' piedi il suolo, *tentabundum incedere*, Liv. *iter praetentare*, Plin. gli antichi differo anche *a tentone*.

TENUE, tenuissimo, V. L. *tenuis*.

TENUEMENTE, *tenuiter*.

TENUITA', tenuità, tenuità, *tenuitas*: per strettezza, *angor, angustia*.

TENUTA, il possedere, possesso: chi è in tenuta, Dio l'ajuta, prov. per dinotare, che chi è in possesso, è di miglior condizione, *melior est conditio possidentis*, de' Legisti: per circuito di paese, o di terreno, che si possegga, *fundus, possessio*: per capacità, *capacitas*.

TENUTELLA, dimin. di tenuta, *parvus fundus*.

TENUTO, *possessus*: per giudicato, *habitus*: per obbligato, *devinctus*.

„ TENZA, tenzone, V.

TENZIONARE, V. tenzonare.

TENZIONE, V. tenzone.

TENZONARE, e tenzionare, contrastare, *certare, pugnare, disputare, disceptare, contendere, rixari*.

TENZONATO, *disputatus*.

TENZONE, e tenzione, contrasto, *certamen, concertatio, contentio, disputatio, controversia, jurgium, rixa*.

„ TEODIA, canto in lode di Dio, *carmen in laudem divini numinis*.

TEOLOGALE, di teologia, *theologicus*, V. G.

TEOLOGANTE, che attende alla teologia, *theologiae studiosus*.

TEOLOGASTRO, teologo di poca valuta, *parvi nominis theologus*.

TEOLOGIA, scienza, che insegna a conoscere Iddio, ed a parlare di Lui, *theologia*, V. G.

TEOLOGICAMENTE, *theologice*, T. delle scuole.

TEOLOGICO, *theologicus*, V. G.

TEOLOGIZZARE, scrivere, o parlare teologicamente, *theologice scribere, loqui*.

TEOLOGO, *theologus*, Cic.

TEOREMA, prova evidente d' una qualche cosa, *theorema*, Gell.

TEORICA, scienza speculativa, *contemplatio, inspectio, cognitio, & aestimatio rerum*, Quint. *theoretice*, V. G.

TEORICO, che ha teorica, *qui res contemplatur, inspicit, cognoscit, aestimat, theoricus*, V. G.

TEPEFARE, V. L. riscaldare, *tepefacere*, V. L.

TEPEFATTO, V. L. *tepefactus*.

„ TEPERE, V. L. esser tiepido, *tepere, tepescere*.

TEPIDEZZA, tepido, V. tiepidezza, tiepido.

TEPIFICAMENTO, *tepor*.

TEPIFICARE, far tepido, *tepefacere*.

TEPIFICATO, *tepefactus*.

TEPIFICATORE, *tepefaciens*.

TEPORE, V. tiepidità.

TERCHIO, zotico, *rudis, agrestis*.

TEREBINTIZUSA, gemma del color della trementina, *terebintizusa*, Plin.

TEREBINTO, albero, *terebinthus*: di terebinto, *terebinthinus*.

TERGEMINO, triplice, *tergeminus, triplex*.

„ TERGERE, V. L. ripulire, *tergere, mundare, expolire*.

TERGIVERSARE, *tergiversari, moras nectere*.

TERGIVERSAZIONE, *tergiversatio, subterfugium*: con tergiversazione, tergiversando, *tergiversanter*.

TERGO, *tergum, dorsum*: a tergo, vale a dietro, *tergo, a tergo*.

TERI', moneta Napolitana.

TERIONARCA, sorta d' erba, *therionarca*, Plin.

TERIACA, tiriaca, o triaca, *theriaca*.

TERME, V. L. bagni, *thermae*.

TERMINALE, terminativo, V.

TERMINAMENTE, il terminare, *terminatio*.

TERMINANTE, *terminans, definiens*.

TERMINARE, por termini, *terminare, terminos statuere, constituere, pangere*, Cic. *definire, certis finibus circumscribere*: per finire, *absolvere, conficere, terminare, finire, finem imponere*: terminar una qualche opera, *terminare, aliquod opus absolvere, conficere, in unum extremam operi imponere*, Cic. Virg. *operis habere terminum*, Phaedr. terminar una differenza, *controversiam dirimere, finire*, Cicer. *componere lites*, Virg. *tollere controversias*, Cas. ha terminato il negozio con le migliori condizioni del mondo, *quam commodissima conditione rem confecit*, Cic. In signif. neut. e neutr. pass. aver fine, e termine, *terminari, definere, evadere*: temo assai, dove si termini una tanta bontà del padrone, *vereor, quorsum evadat tanta bonitas*, Ter. per morire, V.

TERMINATAMENTE, precisamente, *praecise*.

TERMINATEZZA, il terminare, *terminatio, limes, finis*.

TERMINATIVO, che dà termine, *terminans, definiens*.

TERMINATO, terminatissimo, *terminatus, definitus, finitus, absolutus*.

TERMINATORE, che termina, *finitor, confector*: Scipione terminatore di quella crudele, e mortale seconda guerra Affricana, *Scipio secundi belli Punici confector*, Cic. per colui, che pone termini, *terminans, terminos statuens*.

TERMINAZIONE, termine, il terminare, *terminatio, finis, terminus, absolutio, confectio*.

TERMINE, confino, *terminus, limes, fines*, *inus*: per contrassegno di confino, *lapis terminalis*, Anm. *terminus*: per fine, *finis, terminus*: por termine a qualche cosa, *finem imponere alicui rei, aliquid absolvere*: per tempo prefisso, *praefinitum, praestitutum tempus, dies dicta*: dar termine, imporre termine, *tempus praefinire, constituere, diem dicere*: il termine del pagamento è scaduto, *dies pecuniae solvendae exit*, Liv. prolungare il termine del pagamento portato dall' obbligazione, *diem cautionis proferre*, Liv. gli uni non pagano, e d' altri il termine non è ancora spirato, *alii non solvunt, aliorum dies nondum est*, Cic. per ispazio di tempo, *temporis spatium, intervallum*: per istato, grado, essere, *status, locus, ratio*: mentre le cose erano in quello termine, *cum res ita se haberent*: in che termini sono i nostri affari? *in quo loco res nostrae sunt, quo in statu?* Cic. sono in termini di accomodamento, *de componendis inter se rebus contendunt*: per condizione, ordine prefisso, *finis, terminus*: tenersi dentro i termini dell' onestà, *intra fines honesti se continere*, Cicer. contenersi nei termini prefissi, *intra fines sibi praefinitos se continere*, Cic. per convenevolezza, *modus*: che termine si può dare in ciò? *quis enim modus statui amori?* Virgil. uscir de' termini, esser fuor del dovere, partirsi dal giusto, e convenente, *ab aequo, & justo recedere*: dentro i termini, *intra modum*: fuor dei termini, *extra modum*: termine, dicesi ancora a parola, e a locuzione propria, e particolare di scienze, e d' arti, *verbum, vox, vocabulum*: termini di palazzo, *verba forensia*: in formali termini, *exceptis verbis*, Plaut. non ho termini abbastanza per trattarti, come tu meriti, *nihil quicquam pro istis factis dignum te dici potest*, Ter. spiegarsi in bei termini, *verbis elegantibus, & aptis uti, eleganter dicere, loqui*, Cicer. termini appresso i Logici sono gli estremi della proposizione, *extrema propositionis*: termini nell' architettura si dicono una spezie di statue di mezzo busto, che fanno a foggia di pilastri.

„ TERMINO, Tr. Giord. pr. 9. termine, V.

TERMOMETRO, strumento per misura del caldo, e freddo, *thermometrum*, V. G.

TERNARIO, e ternato, aggiunto di numero, e vale raccolto di tre cose insieme, *ternarius*: numero ternario, *ternio, onis*, Gell. ternaj, si dicono anche i versi Toscani in terza rima; e per terzetto, o terzina, V.

TERNO, punto de' dadi, quando ambedue scoprono tre punti, *ternio*.

TEROSITA', corrosione di osso, *teredo*.

TERRA, uno de' quattro elementi, *terra, tellus, terrae globus, humus*: per lo suolo della terra, *solum, terra, ager*; terra grassa, *pinguis solum, terra pinguis*, Virg. *pinguis, & opimus ager*, Var. Cic. terra magra, *jejuna terra*, Col. *solum exile, & macrum*, Cic. terra nera, *terra nigra, & pulla*, Cat. terra leggera, *tenuis tellus*, Ovid. terra secca, *siccum solum, & sine humore*, Quint. terra creta-

tosa,

tosa, *ager cretosus*, Col. *terra argillosa*, Var. terra forte, *gravis terra*, Virgil. terra fertile, *fertilis ager*, *terra ferax*, Cic. terra sterile, *terra sterilis*, *infœcunda*, Cic. terra coltivata, lavorata, *terra culta*, *cultus ager*: terra incolta, *solum inultum*, *& derelictum*, Cic. terra da grano, *ager frumentarius*, *terra habilis frumento*, Col. *ager ad frumentum*, Var. terra da vino, *ager ad vitem*, Var. *terre uvis serax*, Ovid. terra da frutti, *terra fœtum fertilis*, Ovid. terre, *prædia*, *fundi*, *ager*: che ha molte terre, *tellure multa nitet*, Virg. *agris dives*, Hor. non ha nè terre, nè danari, *nudus agris*, *nudus nummis*, Hor. per solajo del luogo, dove si sta, benchè talora non sia di terra, *humus*: coricarsi in terra, *humi se sternere*: in significato di Mondo, *homines orbis terrarum*, *terrarum*: i beni della terra, *terrena*, *& caduca bona*, Cic. esser attaccato ai beni della terra, *terrenis immergi*, Quint. *detineri*, Cic. esser alzato di terra al Cielo, *e terris in Cœlum attolli*: levar di terra, vale uccidere, *e medio tollere*: per luogo, *locus*: Mutar terra, *locum mutare*: per provincia, paese, regione, *regio*, *solum*, *terræ*, *arvum*: entrò a mano armata nelle terre nemiche, *in terras hostiles impetum fecit*, Liv. per via, viaggio, *iter*, *via*: andar per terra, far viaggio per terra, *terram profisci*, Cicer. *terram navigare*, Var. *terrâ ire*, *terrâ proficisci*: cercar alcuno per mare, e per terra, *aliquem terrâ*, *marique conquirere*: per Città, o Castel murato, *urbs*, *oppidum*: terra terra, posto avverb. vale rasente terra: andare, volare terra terra, *terram volando radere*, Plaut. navigava colla sua armata terra terra, *navibus prope terram exercitum in litore ducebat*, Liv. pigliar, o prender per terra, o smontar in terra, termine marinaresco, approdar alla terra, *applicare naves terræ*, *ad terram*, Liv. Cæs. *appellere ad litus*, Cic. dare in terra, urtar navigando in terra, *impingere*: per percuotere in terra, *fulgere*, *quatere tellurem*, o *humum*: dar come in terra, percuotere senza discrezione, *graviter percutere*, *verberare*, *pulsare*: andar in terra, venir abbasso, avvilirsi, *cadere*, *delabi*: dar del culo in terra (modo basso) fallire, *decoquere*: gettar a terra, abbattere, rovinare, *solo æquare*, *evertere*, *diruere*: andar per terra, andar toccando con tutta la vita la terra, *repere*, *reptare*: cader a terra, mancare, perire, venir meno, *deficere*: terra ferma, si dice quella terra, che non è circondata dal mare, *continens*: baciar la terra, in gergo, vale bere al boccale: non aver terra ferma, si dice chi è ramingo, *incerto vagari pedibus*.

TERRACCIA, pegg. di terra, *terra inferioris notæ*.

,, TERRACCIO, quella parte delle botte, per dove si sfonda, oggi detta mezzule. V.

TERRA COTTA, *rubri lateres*.

TERRACREPOLO, specie di piccola cicerbita, che nasce per le muraglia antiche, e si mangia la insalata, *terracrepulus*, *fonchus levis*, *anguillolus*, T. B.

TERRAFERMA, *continens*, *entis*.

,, TERRAFINARE, esiliare, *in exilium mittere*, *pellere*.

,, TERRAFINE, e terrafino, esilio, *exilium*.

TERRAGNO, e terragnolo, add. che è in su la piana terra, o fatto in terra, o che s'alza poco di terra, *qui est humi*, o *terrenus*, o *humilis*: per vicino a terra, *terræ proximus*.

TERRAPIENARE, far terrapieni, *aggeres extruere*.

TERRAPIENATO, add. da terrapienare, *aggeribus munitus*.

TERRAPIENO, bastione fatto, e ripieno di terra, *agger*.

TERRATICO, sust. affitto, che si riceve dalla terra, *census*, *solarium*, Ulp.

,, TERRATO, sust. riparo fatto di terra, *agger*: per battuto, solajo, *solarium*, *pavimentum signinum*, Vitr.

TERRAZZANO, nativo, o abitator di terra murata, o Castello, *incola*, *oppidanus*, i: per paesano, o che è del medesimo paese, V.

TERRAZZINO, picciol terrazzo, *pavimentum solarium*.

TERRAZZO, parte più alta della casa fatta a foggia di torre, quasi torazzo, *solarium*: per battuto, *pavimentum signinum*, Vitr.

TERRAZZONE, accresc. di terrazzo, *solarium ingens*.

TERREMOTO, o tremoto, *terræmotus*, *tremores latentis soli*, Sen.

TERRENAMENTE, secondo 'l mondo, *humano more*, o *modo*.

TERRENELLO, sust. dimin. di terreno, *agellus*.

TERRENO, sust. *ager*, *humus*, *terrenum*, V. terra in signif. di suolo della terra: per territorio, *territorium*: egli ha paura, ch' e' non gli manchi il terreno sotto i piedi, dicesi d'uomo avaro, che sempre tema della necessità, *fame atrocitas*, *tenacissimus*: terreno dicesi ancora a tutto l'appartamento abitabile della casa, ch'è più vicino alla terra, *infima habitatio*: e alla stanza prima, che si trova più vicina la terra, presso alla porta, *primum domus cubiculum prope januam*: e' non è terreno da porci vigna, cioè non ci si può far fondamento, o porre speranza, *nulla est spes*, *nihil sperandum est*, *inanis est omnis labor*.

TERRENO, add. } *terrenus*, *terrenus*.
TERRIO, }

TERRESTITA', terrestrità, V.

TERRESTO, V. terrestre.

TERRESTREITA', V. terrestrità.

TERRESTRITA', terrestritade, terrestritate, qualità terrestre, *natura terrena*, o *terrestris*, o *terrena*.

TERRESTRE, o terrestro, di terra, che ha qualità di terra, *terrestris*, *terrenus*.

TERRETTA, dim. di terra, piccola terra, *terrula*, Cod. *oppidum*, *oppidulum*.

TERRIBILE, terribilissimo, Red. t. 4. *terribilis*, *horrendus*, *formidabilis*.

,, TERRIBILE, sust. turibile, V.

TERRIBILITA', terribilitade, terribilitate, *terror*.

TERRIBILMENTE, *terribiliter*, *horrendum in modum*.

TERRICCIO, mescolato con terra, *terreus*, *terrosus*.

TERRICCIUOLA, picciol castello, *oppidulum*.

TERRICURVO, Menz. 3. 222. che piega verso terra.

,, TERRIERE, terrazzano, *oppidanus*.

TERRITORIO, e per la sua territorio, *territorium*: per diocesi, *diœcesis*, V. G.

TERRORE, *terror*: metter, apportar, menar terrore, *alicui terrorem injicere*, *incutere*, *inferre*, *sperare*, Cæs. Liv. *aliquem terrere*, Cic. si mise fra l'armata un certo terrore, *incidit terror exercitui*, Cæs. *invasit*, o *cepit terror exercitum*, Liv.

TERROSO, pien di terra, imbrattato di terra, *terrosus*.

TERSO, terminato, *nitidus*, *tersus*, *mundus*, *purus*.

TERZA, sust. *hora tertia*: la terza parte, il terzo d'una cosa, *tertiarium*, Var.

TERZAMENTE, *tertio*, *tertium*, *tertio loco*.

TERZANA, febbre, *tertiana*, o *tertiana febris*.

,, TERZANA', arsenale, *navale*.

TERZANACCIA, Red. t. 2. pegg. di terzana, *pessima tertiana febris*.

TERZARE, arare la terza volta, *agrum tertiare*, Col.

TERZARUOLO, V. terzeruolo.

TERZAVO, } padre del bisavo,
TERZAVOLO, } *atavus*.

TERZERIA, o terzieria, una delle terze parti di cosa, che si numeri per tempi, o simili, *tertia pars*.

TERZERUOLA, misura da vino, *hemina*.

TERZERUOLO, vale minore della nave, *velum infimum*, *epidromus*, V. G. terzeruolo è anche una spezie di archetto corto.

TERZETTO, quella parte di capitolo, o altra poesia composta in tre versi, *carmen trium conjunctorum versuum*, *triplicibus*, V. G.

TERZINA, componimento di terza rima; ed anche quella parte di sonetto, o altra poesia, ch'è composta in tre versi, terminato, *carmen trium conjunctis versibus*, *triplicibus*, V. G.

TERZINO, vaso da tener liquidi, *triental*.

TERZO, *tertius*: terza persona, si dice quella, che si adopera talora tra le due parti, che trattano, *sequester*, o *sequestris*: mettere una cosa in mano d'una terza persona, *aliquid apud sequestrem*, o *sequestram deponere*, Cic. *sequestro ponere aliquid*, Plaut. ch'è composto per la terza parte di una cosa, *tertiarius*, Plin. fare una cosa la terza volta, *tertiare*, Col.

TERZO, sust. una delle tre parti del tutto, *tertia pars*.

TERZODECIMO, *decimus tertius*.

TERZUOLO, uccel di rapina, *ajtur*: il terzo, che resta nel nido, abbandonato dalla femmina, detto dal Tuano, *de re accipitaria*, *tertius*: è anche una spezie di vela.

TESA, sust. il tendere, *tensio*: dicesi anche a luogo acconcio per tendervi le reti, *locus tendendis retibus aptus*, *idoneus*: è anche il giro del cappello, *pilei ambitus*, *orbis*.

,, TESAUREGGIARE, V. tesaurizzare.

TESAURERI'A, V. tesoreria.

TESAURIERE, V. tesoriere.

TESAURIZZARE, accumular tesori, *thesauros congerere*.

TESAURIZZATO, add. da tesaurizzare.

TESAURO, V. tesoro.

TESCHIO, la parte superiore della testa, *calva capitis*, o *calvaria pars superior*, *calva*, &c. per lo capo spiccato dal busto, *caput*.

TESO, disteso, dritto, *extensus*, *tersus*, *rectus*: teso, dicesi dell'arco, allora quand'è in punto per iscoccare, *tensus*: orecchio, o occhio teso, o simil, vale orecchio, o occhio, o altro simile intento, per udire, vedere, *intentus*, *attentus*.

TESOREGGIARE, V. tesaurizzare.

TESORERI'A, *ærarium*: per amministrazione del tesoro.

TESORIERE, *quæstor*, *dispensator*, *arcarius*, *thesaurorum custos*, *tribunus ærarius*, *cimeliarcha*, Cod.

TESORIZZARE, V. tesaurizzare.

TESORO, *thesaurus*, *gazæ figuræ*, *thesauros*: la memoria è un tesoro, che ritiene, e conserva ogni cosa, *tenax rerum omnium memoria*.

TESSITORE, tessitore, *textor*.

TESSERE, *texere*, *contexere*; per metaf. vale comporre, compilare, *texere*, *componere*, *in ordinem redigere*, *struere*, *colligere*, *struere*, *conficere*: dar tradimenti, *texere plagas*, Cic. In proverb. l'uomo ordisce, e la fortuna tesse, vale che i disegni degli uomini hanno biso-

gno dell' ajuto della fortuna, *virtute duce, fortuna comite*.

TESSITORE, *textor*: bottega da tessitore, *texterna*, Apul. *textrina*, e *textrinum*.

TESSITRICE, *textrix*.

TESSITURA, TESSUTO, fatt. } *textura, textum, textile*; per metaf. vale composizione, *compositio, contextus*: la tessitura di un discorso, *orationis contextus*, Quint.

TESSUTO, add. *textus, a, um, textilis, textorius*.

TESTA, capo, *caput*: aver male alla testa, o mal di testa, *dolore capitis confiftari*, Cicer. il sole m' ha fatto male alla testa, *dolet mihi caput a sole*, Plin. aver la testa coperta, *operto esse capite*, Cicer. romper la testa, o dar in testa a qualchedumo, *comminuere alicui cervicem*, Tert. *imminuere alicui caput*, Plaut. *diminuere alicui cerebrum*, Tert. romperfi la testa, *sibi caput frangere, illidere, cervices sibi frangere*, Plaut. Cic dar della testa contra 'l muro, *impingere caput pariet*i, Plin. Jun. *offendere caput ad parietem*, Quint. quello vino dà alla testa, *illud vinum tentat caput*, Plin. quello vino gli ha dato alla testa, *illum ex vino illius caput*, Horat. per tutto l' uomo, *caput, homo*: pagato dieci scudi per testa, *in singula capita decem nummos conferunt*: quante teste, tanti pareri, *quot capita, totidem sententiæ*, Tert. *quot capita tituut, totidem studiorum millia*, Horat. non ne fcampò testa, *nemo unus evasit*: per intelletto, ingegno, genio, *judicium, ingenium, animus, mens*: mettersi in testa di far qualche cosa, *animum inducere ad aliquid*, Tert. aver una cosa in testa, *agitare, volvere aliquid animo, in animo aliquid habere*, Liv. mettar in testa a qualchedumo di far cosa, *aliquem ad aliquid impellere, instigare*: è uomo di buona testa, e di consiglio, *homo sedis cerebri, & consilii plenus*, Hor. ha la testa mal fatta, *non sanum ex illi sinciput*, Plaut. in una sì alta fortuna se gli è voltata la testa, *magnam fortunam non bene tulit*, Hor. è un bell' uomo, è un peccato, che non abbia testa, *pulchra species cerebrum non habet*, Phædr. conosco da questo, che ha della testa, *inde novi, ipsi cerebellum esse*, Pers. fa di sua testa, *neminem in consilium adhibiturem agit*: ha del fumo in testa, *ventosus homo est*, Hor. s' è messo delle chimere in testa, *vanissima, & insania sibi finxit*: non sa dove dar la testa, *incertum est ei, quod agat, quo se vertat, nescit, incertus fertur*, Ter. far testa, *alicui obsistere, resistere, obniti contra*, o *adversus aliquem*, Cicer. Virg. *alicui contra stare*, Plaut. ficcarsi la testa, ostinarsi, V. aver la testa alta, e simili, procedere con fasto, *ventosum esse*, Horat. *superbe, & elate incedere*: esser di testa, cioè ostinato, caparbio, V. di sua testa, di suo capo, ostinato nella sua opinione, *pertinacem esse, & obstinato animo*: fare altrui un gran romore in testa, farsi una gran bravata, *alipetentibus verbis aliquem increpare*: gridare a testa, gridare ad alta voce, *vociferari*: dar la testa altrui, infastidirlo con soverchio strepito, *obtundere*: darsi su per la testa, venir alle mani, *manus conferre*: testa, dicesi anche all' estremità della lunghezza di qualunque si voglia cosa, *caput, frons*: è alla testa dell' armata, *primam frontem tenet, primori in acie versatur*, Tac. *agmen ducit*, Quint. mette alla testa dell' armata la settima legione, *septimam legionem in fronte continuit*: si legerà alla testa de' miei libri il vostro nome, *libri mei inscripti erunt tuo nomine*: la testa d' un libro, *frons libri*: testa, testa, o testa per testa, posto avverb. vale a solo a solo, *in secreto*, Petr. saltar in testa, *in mentem, in cogitationem venire*: testa coronata, lo stesso, che Re, V.

TESTACCIA, pegg. di testa, *vile caput*.

TESTACCIO, lavoro di frammenti di terra cotta, *opus testaceum*, Plin.

TESTACEO, fatt. Red. t. 6. sorta di medicamento fatto di nicchi, di mascelle, ec. di pesci, di gusci d' uovo, ec. *medicamentum ex testaceis operimentis, &c. piscium*.

TESTAMENTARE, far testamento, *testamentum condere, obsignare, componere, conscribere*.

TESTAMENTARIO, lasciato per testamento, *testamentarius*. Erede testamentario, *hæres testamento relictus*. Esecutor testamentario, *curator testamenti*: legge concernente il far testamenti, *lex testamentaria*, Cic.

TESTAMENTO, *testamentum*. Far un testamento, *facere, conscribere, componere, obsignare testamentum*, Cic. poter far testamento, *habere factionem testamenti*, Cic. cambiar un testamento, *mutare testamentum*, Cic. annullar un testamento, *irritum facere testamentum*, Cic. aprire un testamento, *resignare testamentum*, Cic. ordinar qualche cosa nel suo testamento, *testamento aliquid cavere*, Cic. è morto senz' aver fatto testamento, *intestato*, o *intestatus mortuus est*, Cic. per la scrittura sacra, così vecchia, come nuova, *tabulæ, & novum testamentum, sacer codex, scriptura sacra*.

TESTARE, far testamento, *testari, testamentum condere, facere, componere, conscribere*.

TESTATORE, *testans*, Ulp. *testator*.

TESTATRICE, *testatrix*.

TESTE', poco fa, *modo, nuper, dudum*.

TESTEREccIO, ostinato, *pertinax, pervicax, obstinatus, obfirmatus, cerebrosus, capito*.

TESTESO, V. testè.

TESTICCIUOLA, dim. di testa, ma si dice propriamente di quella d' agnello, di capretto, quando è staccata, *caput agni*.

TESTICOLO, parte genitale dell' animale, *testiculus, testis*.

TESTICULOCANIS, testicolo di cane, specie di satirio, erba, *orchis, cynosorchis*.

TESTICULOVULPIS, o testicolo di volpe, specie di satirio, erba, *satyrium, strutium*.

TESTIERA, testa della briglia.

TESTIFICANTE, che testifica, *testificans, testimonium dicens*.

„ TESTIFICANZA, il testificare, *testificatio, testimonium*.

TESTIFICARE, far testimonianza, *testari, testificari, testimonium dicere, reddere, perhibere, testiculari*.

TESTIFICATIVO, che testifica, atto a testificare, *testans, testificans, aptus ad faciendam fidem*.

TESTIFICATO, *testatus*.

TESTIFICATORE, *testis*.

TESTIFICAZIONE, il testificare, *testificatio, testimonium*.

TESTIMONANZA, V. testimonianza.

TESTIMONARE, V. testimoniare.

TESTIMONE, V. testimonio.

„ TESTIMONIA, V. testimonianza.

TESTIMONIA, Bac. Fam. fem. di testimonio.

TESTIMONIALE, che fa testimonianza, *testans, testificans, testimonium dicens*.

TESTIMONIANTE, *testans, testificans, testis*.

TESTIMONIANZA, il deporre, che si fa appo 'l giudice, *testimonium, testimonii dictio*, Ter. i servi sono esclusi dalla testimonianza, e non possono esser testimonio, *servis non est testimonii dictio*, Ter. far testimonianza contra qualcheduno, *dicere testimonium in aliquem*, Quint. *contra aliquem*, Cicer. per similitudine d' ogni fede, che si faccia appo chi che sia, *testimonium*. Renderò, farò testimonianza a tutto il mondo della tua virtù, *tuæ virtutis testimonium omnibus tribuam, præstabo, reddam*, Quint. Cicer.

TESTIMONIARE, *testari, testificari, testimonium dicere, reddere, perhibere*.

TESTIMONIATO, provato con testimonj, *testibus comprobatus*.

TESTIMONIO, quegli, che fa testimonianza, *testis, testans*: testimonio degno di fede, *testis gravis, locuples, idoneus, integer, incorruptus*: testimonio di vista, *oculatus testis*, Plaut. testimonio d' udito, *auritus testis*, Plaut. testimonio subordinato, *testis appositus*, Cic. produr testimonj, *evocare, appellare testes, producere, edere*, Liv. Cicer. citar qualchedun per testimonio, *aliquem testari, attestari, contestari, testem alicujus adhibere*, Cic. citarlo per testimonio di ciò, che si è detto, *citare aliquem testem in rem aliquam*, Cic. chiamar Iddio in testimonio, *testari Deum, testem Deum appellare*: con testimonj, *testato*, Ulp. testimonio incostante, *vacillans testis*, Modest. per testimonianza, *testimonium*.

TESTINA, e testino, dim. di testa, piccola testa, *parvum caput, capitulum*.

TESTO, vaso di terra, *testa, vas fictile*: per quella stoviglia di terra cotta, rotonda, alquanto cupa, colla quale si cuoce la pentola, *testu, us, o testum, i*: per istoviglia di terra cotta per uso di cuocervi sopra alcuna cosa, *testa*.

TESTO, la parte principale d' un libro a differenza delle chiose, *textus, contextus, codex*: far testo, vale aver autorità da poter servir di regola, o di legge, *ita auctoritate polleo, ut loco regulæ, & legis, aut exemplo esse possit*.

TESTOLINA, picciola testa, *capitulum*.

TESTONCINO, dim. di testone, moneta.

TESTONE, specie di moneta d' argento, di valuta di tre Giuli.

TESTONE, accresc. di testa, *magnum, ingens caput*.

TESTORE, tessitore, *textor*: figuratam. per compositore, V.

TESTUALE, secondo 'l testo, di testo, *ad textum, textui consonus*.

TESTUGGINE, animal noto, *testudo*: per similitudine la volta, o 'l Ciel della stanza, *testudo, fornix, camera*: per termine di figura astrologica, *testudo*: e per certa ordinanza di soldati, usata dagli antichi, *testudo*: di testuggine, *testudineus*, Plaut.

TESTURA, tessitura, *textura, textum*.

TE TE, onde il *Tetè* de' fanciulli, voce per chiamar i cani.

TETEA, sorta di pesce marino, e di fungo, *tethea*, Plin.

TETRAFARMACO, unguento di quattro ingredienti, *tetrapharmacum*, V. G.

TETRAGNAZIO, sorta di ragno, *tetragnathus*, Plin.

TETRAGONO, add. rettangolo equilatero quadrato, *quadratus, tetragonus*, V. G. per metaf. vale perfetto di virtù, e in sofferenza massimamente, *perfectus, absolutus, patientia singulari*.

TETRAONE, sorta di anitra, *tetrao*, Plin.

TETRO, che ha poco lume, oscuro, di color tendente al nero, *obscurus, tenebricosus, ater, teter*.

TETTA, pronunziata coll' *e* chiusa, poppa, mammella, *mamma, uber*.

TET-

TETTARE, poppare, *lac fugere, exfugere*.
TETTARELLO, dim. di tetto, *parvum tectum*.
TETTE', V. te te.
TETTO, la coperta delle fabbriche, *tectum*: a tetto, vale all' ultimo piano della casa, *supremum tabulatum*: non creder dal tetto in su, in modo basso, vale non aver credenza delle cose soprannaturali, *nullam rebus divinis præstare fidem*: baltar la palla su l' altrui tetto, prov. cominciare a mormotare d' alcuno, *incipere alicui detrahere*.
TETTOIA, tetto fatto in luogo aperto, *tabernaculum*.
TETTOLA, mammellina, *mammilla*.
TETTUCCIO, piccolo tetto, *angustum tectum*.
TEUCHITE, sorta di giunco odorifero, *teuchites*, Plin.

T I

TI, voce del pronome, *tu*, V. i grammatici.
TIA, sorta d'albero odorifero, *thya*, Plin.
TIBIA, Crusc. per quel osso della gamba che dal ginocchio va a terminare nel calcagno, *tibia*: in focile, V.
TIBURTINO, e tebertino, V. travertino.
TICCHIO, V. B. capriccio, *cupiditas*, *libido*.
TIELISMO, specie di malattia, nella quale frequentissimamente si sputa, *ptyalismus*, *ptyelismus*, V. G. T. M.
TIENTAMMENTE, fust (modo basso, che si usa in ischerzo) vale ricordo di mano, *colaphus*, *alapa*.
TIEPIDAMENTE, *pigre*, *remisse*, *languide*, *tepide*.
TIEPIDARE, divenir tiepido, *tepescere*.
TIEPIDEZZA, *tepor*: per pigrizia, e freddezza, *animi remissio*, *pigritia*.
TIEPIDITA', tiepidezze, tiepidezze, *tepor*.
TIEPIDO, tiepidissimo, tra caldo, e freddo, *tepidus*, *egelidus*, *tepens*: per pigro, lento, *piger*, *tepidus*, *remissus*: quest' uomo è divenuto più tiepido, *tibi bonus fautus es? tepidior*, Plaut. farsi tiepido, *tepescere*, Cic.
TIFOLO, tifido, tifilio, V.
† TIFONE, vento vorticoso e pericoloso, che suscitasi in mare.
TIGLIA, TIGLIATA, si adopera nel numero del più, castagne cotte lesse, *castaneæ elixæ*.
TIGLIO, sorta d' albero, *tilia*: tiglio si dice ancora a quelle vene, o fila, che sono la parti più dure del legname, o d'altre materie, *vena*.
TIGLIOSO, che ha tiglio, *venis abundans*, vale anche puro, trattandosi di carname, contrario a frollo, *durus*, *solidus*.
TIGNA, infermità del capo, *porrigo*: per metaf. angoscia, noja, fastidio, *animi ægritudo*, *tædium*, *cura*, *fastidium*: gittar la tigna, vale offendere, far male, per lo più con battiture, o percosse, *offendere*, *ladere*, *percutere*: tigna in modo basso si dice di persona avara, *sordidus*, *tenax*, *avarus*.
TIGNAMICA, sorta d'erba, *elichrysum angustissimo folio*, T. B. per metaf. si dice d'uom avaro, *sordidus*, *tenax*.
TIGNERE, e tingere, *tingere*, *colore aliquo inficere*, *colorare*: tignere la lana, *inficere lanam medicamentis*, Cicer. tignere in violato, *tingere conchylio*, Cicer. tingere pelli del color dell' oro, *ducere pelles colore aureo*, Plin.
TIGNOSO, infetto di tigna, *porrigine laborans*. La madre pietosa fa la figliuola tignosa, prov. e vale che spesso nuoce la soverchia dolcezza, *familiaris dominus fatuum nutrit servum*, Manuz. in append.
TIGNOSUZZO, dim. di tignuolo.
TIGNUOLA, vermetto, che rode i panni, *tinea*, *blatta*.
TIGRANE, aggiunto di una specie di colombo.
TIGRE, o tigra, e „ tigro, *tigris*: di tigre, *tigrinus*.
„ TIGURIO, Vit. SS. Padri 1. 69. tugurio, V.
TIMBALLO, Crusc. V. taballo, strumento simile al tamburo, che si suona colle bacchette, *tympanum*.
TIMBRA, e timbro, erba, *tymbra*.
TIMENTE, V. L. *timidus*, *pavidus*, *meticulosus*, *timens*.
TIMIAMA, profumi, *thymiama*, V. G.
TIMIDAMENTE, timidissimamente, *timide*, *pavide*, *trepidanter*.
TIMIDETTO, *meticulosus*, *trepidulus*.
TIMIDEZZA, *timor*, *metus*, *pavor*, *formido*.
TIMIDITA', timiditade, timiditate, *timiditas*, *timor*, *formido*.
TIMIDO, timidissimo, *timidus*, *pavidus*, *timens*, *meticulosus*: per oppresso di timore, *perterrefactus*, *perculsus*: per formidabile, che impone timore, *terribilis*, *timorem incutiens*.
TIMO, sorta d'erba, *thymum*, o *thymus*: fatto di timo, *thymitus*, Col. vino fatto di timo, *thymites*, Col.
„ TIMOLOGI'A, etimologia, V.
TIMONE, quel legno, col quale si regge la nave, *gubernaculum*, *clavus navis*: per quel legno del carro, al quale s' appiccan le bestie, *temo*.
TIMONIERE, TIMONISTA, colui, che governa il timone, *gubernator*.
TIMORATO, dabbene, *bonus*, *pius*, *religiosus*, *religionis amans*.
TIMORE, *timor*, *metus*, *pavor*, *formido*, *terror*, *trepidatio*.
TIMOROSAMENTE, con timore, *pavide*, *timide*, *magno cum metu*, *trepidanter*: alquanto timorosamente, *timidule*: più timorosamente, *timidius*: assai timorosamente, *timidissime*.
TIMOROSO, timorato, V. per timido, *timidus*, *pavidus*, *meticulosus*.
TIMPANITE, TIMPANITIDE, Red. t. 6. sorta d'idropisia dell' abdomine, *tympanites*, Plin. Val. Cæl. Aur.
TIMPANITICO, Red. t. 6. che patisce di timpanite, *tympaniticus*, Veget.
TIMPANO, strumento di suono strepitoso, *tympanum*: è anche uno strumento militare, come il tamburo, e si suona a cavallo, detto altrimenti timballo, taballo, e naccliera, V. timpano dell' orecchio, è una membrana interiore del medesimo strumento principale dell' udito: per una macchina in forma di ruota per tirar su acqua, e muoverli pesi per mezzule, V. per termine d' architettura, e vale la parte più alta nel frontespizio: per una parte del torchio della stampa: e per una specie di tormento: si dice altresì la faccia dell' astrolabio, nella quale sono i cerchi della sfera, e ch'è coperta dalla rete, in cui sono segnate le stelle: timpano dell' orecchio, è una membrana interiore del medesimo, *tympanum*, T. Anat.
„ TIMULTO, Vit. SS. Padri 1. 39. tumulto, V.
TINA, vaso da far vino, *lacus*.
TINAIA, luogo per le tina, *calcatorium*.
TINACCIO, tino, *lacus*.
TINCA, sorta di pesce, *tinca*, Auson.
TINCHETTA, *parva tinea*.
„ TINCIONARE, Gr. S. Girol. tenzonare, V.
TINCONE, postema dell' anguinaja, *bubo*.
TINELLA, TINELLO, dim. di tino, *parvus lacus*: tinello è anche il luogo, dove mangiano i cortigiani, *tenaculum*, *triclinaria*.
TINGERE, V. tignere.
TINO, e in plur. tini, o tina, vaso grande di legname, nel quale si pigia l' uva per fare il vino, *lacus*, Cic. per tinozza, V. per vaso da conservare il vino, *dolium*.
„ TINORE, V. tenore.
TINOZZA, vaso a uso di porre sotto le tina, e di bagnarsi, *labrum*.
TINTA, materia, colla quale si tigne, color, *fucus*: per la bottega, e luogo, dove si esercita la tinta, *infectoris officina*, o *taberna*.
TINTILLANO, e tintilano, panno tinto in lana.
TINTILLO, *exiguus tinnitus*.
TINTIN, voce fatta per esprimere il suono del campanuzzo, *tinnitus*.
TINTINNANTE, *tinniens*.
TINTINNARE, tintinnire, V.
TINTINNIO, suono, *tinnitus*.
TINTINNIRE, risonare, *tinnire*.
TINTINNO, suono, *tinnitus*.
TINTO, *tinctus*, *infectus*: lana tinta, *lana medicata fuco*: lane tinte in verde, *lyali fucata colore vellera*, Virg. figur. per cambiato di colore a cagion d' ira, *perturbatus*: figur. pure per oscuro, e nero, V. e tinto si dice figur. chi abbia alcuna superficiale notizia di checchessia, *leviter imbutus*.
TINTO, fust. tintura, *tinctus*, *us*, *tinctura*.
TINTORE, *infector*; *baphæus*, *tinctor*, Col bottega da tintore, *baphia*, *arum*, Cod. Just.
TINTURA, tinta, *tinctura*, *tinctus*: figur. per superficiale notizia di checchessia: ha appena una tintura di gramatica, *vix primis imbutus grammaticæ rudimentis*.
TIORBA, strumento musicale simile al liuto.
TIPORE, voce bassa, valore, vigore, *vis*: per qualità, V. per tiepidezza, *tepor*: non aver sapore, nè tipore, non aver alcuna buona qualità, *nihil sapere*.
TIPPOLA, sorta d' infetto da' piedi, *tipula*, o *tippula*, Plin.
TIRA, gara, differenza, *vis*, *jurgium*, *lis*, *dissensio*, *contentio*, *controversia*: tira a tira tira, vale il non convenire, *dissentire*, *non convenire*.
TIRAMENTO, il tirare, *ductio*, *tractus*: per lo stiracchiare il tenor delle scritture con sottigliezza, *interpretatio*, *depravatio*, *contorsio*.
TIRANNA, *imperans*, *domina*.
„ TIRANNARE, V. tiranneggiare.
„ TIRANNATO, V. tiranneggiato.
TIRANNEGGIARE, e tirannizzare, *tyrannidem exercere*, *tyrannice in aliquem se vivere*, *dure*, *& crudeliter aliquem tractare*, *dirigere*.
TIRANNEGGIATO, e tirannizzato, *tyrannice tractatus*.
TIRANNELLO, dim. di tiranno, *regulus*.
TIRANNERI'A, *tyrannis*, *crudelis dominatus*, *imperiosa dominatio*.
TIRANNESCAMENTE, *tyrannice*, *dure*, *crudeliter*.
TIRANNESCO, add. *tyrannicus*, *crudelis*, *impotens*.
TIRANNI'A, *tyrannis*: per azioni, maniere, e costumi di tiranno, *tyrannici mores*.
TIRANNICAMENTE, *tyrannice*, *crudeliter*.
TIRANNICO, *tyrannicus*, *savus*, *crudelis*.
TIRANNIDE, *tyrannis*.
„ TIRANNIO, tiranno, add. tirannico, *tyrannicus*.
TIRANNO, Signore ingiusto, e crudele, *tyrannus*: trovasi anche in buona parte

per lo stesso, che Signore, *Dominus*: uccisor del tiranno, *tyrannicidium*, Cic. *tyrannicida*, Suet. l'uccidere un tiranno, *tyrannicidium*, Quint.

TIRANTE, che tira, *trahens*, *pertrahens*: carne tirante, dicesi di carne dura, *caro dura, & firma*: onde la prov. carne tirante fa buon fante, e vale, che i cibi grossi, e non delicati fa la complessione altrui più robusta, *cibi crassiores conferunt corporis firmitati*.

TIRARE, trarre, o tracre, strascinare, fare accostare a se con violenza, *trahere*, *pertrahere*: tirar qualcheduno pei capelli, *crinibus alicujus trahere*, Virg. tirar le navi a terra, *naves adterram deducere*, Cæs. per ischagliare, *jacere*, *projicere*, *emittere*: tirar saette, *sagittas emittere*, Plin. *expellere*, e *petere sagittas arcu*, *arcu sagittam impellere*, Ovid in senso neutro vale incaminarsi, *projicisci*, *iter capere*, *labere*, *dirigere*, *aliquo contendere*, *tendere*, *aliquem locum petere*: tirar via, in sen. neutr. *abire*, *discedere*, *migrare*: tirarsi indietro, *retrocedere*, *retrogredi*, *retrire*, *gradum*, o *sedem referre*, *gradum revocare*, o *reducere*: tirarsi, per accostarsi, *accedere*: tirar a terra un lavoro, vale ritardarlo di murlo, senza riguardo di squisitezza, *opus contrectare*: tirare a pochi, contentarsi del poco, *paucis contentum esse*, Hor. tirare, per aver la mira, *tendere*, *contendere*, *petere*, *pertinere*: per mandar in lungo, *rem trahere*, *pertrahere*, *extrahere*: tirar il collo agli uccelli, ammazzarli, *necare*, *occidere*: tirar da parte, *aliquem educere*, *subducere*: tirarsi in disparte, dilungarsi dagli altri, *ex aliorum frequentia se subducere*, Cicer. *se subtrahere*, *se subreducere aliquo*, Plaut. *ab aliquo concedere*, Plaut. tirar fuori la spada, o 'l coltello, *gladium stringere*, *nudare*, *educere*: per allettare, indurre, *allicere*, *illicere*, *inducere*, *compellere*, *pertrahere*: tirarla giù ad altrui, ingannarlo, *decipere*, *fallere*, *fraudare*: tirar giù la buffa, por da banda il rispetto, dispregiar la vergogna, *nullam habere rationem*, *pudorem ponere*, *deponere*, *solvere*, Virg. tirar di spada, *ludibus batuere*, Plaut. Suet. *pugnare*, Cicer. *præcipitatis gladiis digladiari*: tirar colpi, *cædere*, *percutere*, *ictibus aliquem concidere*, *tundere*, *male mulcare*: tor via, *projicere*, *ejicere*: tirar una cosa, ottenerla a suo modo, spuntarla, *assequi*, *consequi*: tirare de' dadi, *tesseras projicere*, *jactare*: il dado è tratto, il negozio è spacciato, *jacta est alea*: tirar pel dado, vale cominciare, V. tirar sangue, *sanguinem alicui detrahere*, Cels. *incidere venam*, Cicer. tirar sangue di un sasso, far cosa impossibile, *aquam a pumice postulare*: tirar alcuno dalla sua, *aliquem in suam sententiam pertrahere*, *adducere*: tirar denari, riscuoter denari, *nummos exigere*, *excutere*, *exprimere*: *extorquere*: tirar la seta, *jaculum ex balista bombycino extrahere*, *educere*, *evolvere*: tirar la balestra, l'archibuso, *tormentum bellicum dirigere*: tirar al peggio, interpretar le cose malignamente, *malitiose interpretari*, *in pravum sensum detorquere*: tirar al buono, pigliar in buona parte, *æqui*, *bonique facere*: tirar de' calci al vento, esser impiccato, *literam longam facere*, Plaut. tirar la paga, *trahere stipendium*, Just *stipendium accipere*, Liv. tirar calci, o de' calci, *calcitrare*, *calcipercutere*: tirar le calze, le cuoja, morire, V. tirar poco di mira, aver corta vista, *luscitiosum*, o *lusciosum esse*, Plin. *oculis cominus prospicere*, Plaut. tirar sè, dicesi il far con astuzia, dire ad altrui quel, ch'e' non vorrebbe, *ad ea dicenda aliquem impellere*, *quæ non vellet*: tirare vento, *flare*, *perflare*: tirar de' vini, schiarire, V. tirare a' suoi colombi, far cosa, che ridondi in suo pregiudizio, *damnum sibi comparare*: trare, parlando delle misure, distendersi, abbracciare spazio, allungarsi, *extendi*, *occupare*, *tenere*, *complecti*: tirava dieci miglia, *spatium occupabat decem mille passuum*: tirava dieci braccia, *ulnas decem complectebatur*: tirare a un colore, *ad aliquem colorem accedere*, *in aliquem colorem vergere*, o *desinere*, *aliquem colorem referre*, Plaut. tirar al buono, al cattivo, e simili, pendere nella bontà, nella malvagità, aver quello per suo fine, *propendere*, *protinum esse*, *tendere*, *collineare*: tirare, parlando delle sorti, *sortiri*, *sortes legere*, *sorte eligere*: tirar per sorte le provincie, *provincias sortiri*, Cicer. finchè tirasi per sorte, *dum sortitio fit*: il pattigiano, tirando per sorte, *sortitione in eas animadvertitur*: tirar a segno, *collimare*, *collineare*: tirar gli occhi, ridurre a memoria, *aurem vellere*: tirar humanamente alcuno, promuoverlo, *promovere*, *provehere*, *efferre*: tirar da uno, tenerlo, *illi familiem esse*, *eum referre*: per distendere, condurre, *ducere*, *perducere*: tirar una linea, *ducere lineam*, Plin. tirar una fossa, *fossam ducere*, Cæs. fece tirar fosse attraverso delle strade, *fossas transversas viis perduxit*, Cæs. tirò una fossa dall'angolo sinistro della fortificazione fino al fiume per lo spazio quasi di quattrocento passi, affinchè andassero a far acqua senz'alcun pericolo, *ab angulo castrorum sinistro munitionem ad flumen perduxit circiter passus quadringentos*, *quo liberius*, *& sine periculo aquarentur*, Cæs. tirar costrutto, trarsi utile, *fructum*, *quidquam*, *lucrum capere*, *percipere*: per ritenere, cavare, riportare, *obtinere*, *consequi*, *impetrare*, *elicere*, *exprimere*, *exsurgere*, *extrahere*: tirar denari di qualcheduno, *ab aliquo pecuniam exprimere*, *extorquere*, Cicer. Plaut. trar la verità della bocca di qualcheduno, *exigere ab aliquo veritatem elicere*, *excutere ab aliquo veritatem*, Plaut. Ter. non potendo trarre altra risposta, *cum aliud responsum extorquere non posset*: tirar addosso, addottarsi, procacciarsi, *acquirere*, *invitare*, *sibi comparare*, *adipisci*: tirarsi addosso l'odio di tutto 'l mondo, *omnium odium in se concitare*: tirar il sottile del sottile, usar parsimonia, *comparcere*, *parsimoniam adhibere*, *impensis omnibus parcere*: tirarsi un passo addietro, *recedere*: far tirar indietro, *submovere*: per istricicare, forzare, *tradere*, *pertrahere*, *cogere*, *compellere*: per cavare, ricevere, come utile, entrate, pareti, e simili, *capere*, *percipere*, *recipere*, *accipere*: tirare de' mulli, cavalli, *calcitrare*: tirare a fine, tirare a riva, finire, terminare, *absolvere*, *perficere*, *confidere*, *finem imponere*: per ritrarre, cavar fuori del terrilorio, *exportare*: per inclinare, *proclivem*, *propensum esse*, *propendere*: per deviare, dilungare, *amovere*, *avertere*, *removere*, *avocare*, *revocare*: per arrogare, appropriare, *arrogare*, *adjudicare*, *tribuere*: per promuovere a dignità, *promovere*, *provehere*, *efferre*: tirarsi per tirarsi, *se recipere*, *secedere*: tratta, e trarsi a checchessia, accostarsi, *accurrere*, *advolare*, *se conferre*: a riguardar la giovane si traevano, *ad adpiciendam virginem accurrebant*: il topo tirava all'esca, *mus ad escam advolabat*: tirar a segno, *collimare*, *collineare*: tirar gli occhi, ridurre a memoria, *aurem vellere*: tirar humanamente alcuno, promuoverlo, *promovere*, *provehere*, *efferre*: tirar da uno, tenerlo, *illi familiem esse*, *eum referre*: per distendere, condurre, *ducere*, *perducere*: tirar una linea, *ducere lineam*, Plin. tirar una fossa, *fossam ducere*, Cæs. fece tirar fosse attraverso delle strade, *fossas transversas viis perduxit*, Cæs. tirò una fossa dall'angolo sinistro della fortificazione fino al fiume per lo spazio quasi di quattrocento passi, affinchè andassero a far acqua senz'alcun pericolo, *ab angulo castrorum sinistro munitionem ad flumen perduxit circiter passus quadringentos*, *quo liberius*, *& sine periculo aquarentur*, Cæs. tirar costrutto, trarsi utile, *fructum*, *quidquam*, *lucrum capere*, *percipere*: per ritenere, cavare, riportare, *obtinere*, *consequi*, *impetrare*, *elicere*, *exprimere*, *exsurgere*, *extrahere*: tirar denari di qualcheduno, *ab aliquo pecuniam exprimere*, *extorquere*, Cicer. Plaut. trar la verità della bocca di qualcheduno, *exigere ab aliquo veritatem elicere*, *excutere ab aliquo veritatem*, Plaut. Ter. non potendo trarre altra risposta, *cum aliud responsum extorquere non posset*: tirar addosso, addottarsi, procacciarsi, *acquirere*, *invitare*, *sibi comparare*, *adipisci*: tirarsi addosso l'odio di tutto 'l mondo, *omnium odium in se concitare*: tirar il sottile del sottile, usar parsimonia, *comparcere*, *parsimoniam adhibere*, *impensis omnibus parcere*: tirarsi un passo addietro, *recedere*: far tirar indietro, *submovere*: per istricicare, forzare, *tradere*, *pertrahere*, *cogere*, *compellere*: per cavare, ricevere, come utile, entrate, pareti, e simili, *capere*, *percipere*, *recipere*, *accipere*: tirare de' mulli, cavalli, *calcitrare*: tirare a fine, tirare a riva, finire, terminare, *absolvere*, *perficere*, *confidere*, *finem imponere*: per ritrarre, cavar fuori del territorio, *exportare*: per inclinare, *proclivem*, *propensum esse*, *propendere*: per deviare, dilungare, *amovere*, *avertere*, *removere*, *avocare*, *revocare*: per arrogare, appropriare, *arrogare*, *adjudicare*, *tribuere*: per promuovere a dignità, *promovere*, *provehere*, *efferre*: tirarsi per tirarsi, *se recipere*, *secedere*: tratta, e trarsi a checchessia, accostarsi, *accurrere*, *advolare*, *se conferre*: a riguardar la giovane si traevano, *ad adpiciendam virginem accurrebant*: il topo tirava all'esca, *mus ad escam advolabat*: dove pertinax *illuc se conferebat*: per eccettuare, *excipere*: trarr' in volgare, volgarizzare, *in vernaculam linguam vertere*, *vernaculo sermone reddere*: trarre d'inganno, ignorare, V. trarre di fanciullo, far impazzare, *ad infantiam redigere*: trarre di bando, *ab exilio revocare*, *reducere*, Cic. trarre di pericolo, *periculo aliquem eripere*: trarre sospiri, sospirare, V. trarre d'impaccio, liberare, V. trar lagrime, *flere*, *lacrymari*: trarre di vita, *occidere*, *interficere*: trarre termine de' mercatanti, pigliare una somma di denari in un luogo, e fargli pagare in un altro, *pecuniam aliquo permutare*: trarre la vita, *vitam agere*, *ducere*, *traducere*: trarre il filo della camicia, prov. e dicesi dell'indurre chi che sia al suo desiderio, *in sententiam suam pertrahere*: trarre guai, lamentarsi, V. trarre dimora, dimorare, V. trarre le notti, i giorni, *dies*, *noctesque traducere*: trarre dal capo, *dissuadere*: trarsi dal capo, *abstrudere*: trarre la fame, e la sete, e simili, *famem*, *sitim explere*.

TIRARE, nome, corda, o simil cosa, con cui si tira, *funis*.

TIRATA, il tirare, *jactus*: per lunghezza di strada, *tractus*: e' va una buona tirata per aria, *longoque per aera tractu fertur*: per bevuta in modo basso, V.

TIRATO, add. da tirare, in tutti i suoi significati, *tractus*: per disteso, *extensus*: per misero, e vantaggioso, *parens*, *sumptibus parcens*: per chiaro, e limpido, proprio del vino, *clarus*: stare in sul tirato, stare all'erta, V.

TIRATOJO, luogo dove si distendono i lavori di lana.

TIRATORE, che tira, *jactor*: per torcoliere, V.

TIRELLA, cuojo, con che si tirano carrozze, *lorum*: e anche quel legno, ove si attacca la detta tirella.

„ TIRIACA, V. teriaca.

„ TIRITERA, (voce bassa) lunghezza di ragionamento, *orationis circuitus*.

TIRO, l'atto del tirare, e anche il colpo, *jactus*, *ictus*: esser a tiro di moschetto, o simili, *esse intra jactum tormenti bellici*, &c. esser a tiro assolut. vale esser vicino alla conclusione, e al termine di checchessia, *rem prope absolvisse*, *confecisse*: tiro di cavalli, tiro di carrozze, dinota il numero di sei cavalli per una muta di carrozza, *sex equi junctim*: far un tiro a uno, coglierlo inavvertitamente in affare, *dolis aliquem capere*, *decipere*, *fallere*: per sorta di malattia de' cavalli.

TIRO, specie di serpe, *thyro*.

TIROCINIO, V. L. noviziato, *tyrocinium*.

TIRONE, V. L. novizio, *tyro*.

TIRSO, sorta d'asta acuta coperta di frondi, *thyrsus*, Lucr. che porta tirso, *thyrsifer*, Sen.

TISANA, V. L. vino fatto con orzo, *ptisana*.

„ TISICA, } infermità di polmoni ulcerati, *phthisis*.
TISICHEZZA, }

TISICO, *phthisicus*, *phthisi laborans*: in forza di sust. per tisichezza, *phthisis*.

TISICUCCIO: e tisicuzzo, *tabidus*: per simil. di poche forze, di poco spirito, *imbecillus*, *pusilli animi*.

TISICUME, lo stesso, che tisichezza.

TITILLAMENTO, solletico, *titillatio*, *titillatus*.

TITILLARE, Menz. 3. 105. V. L. *titillare*.

TITIMAGLIO, } sorta di pianta, *tithymalus*, V. G.
TITIMALO, } ca marina, *tithymalus*, V. G.

TI-

TITOLARE, intitolare, *inscribere*.
TITOLARE, add. } che ha titolo, *ali-*
TITOLATO, } *qua dignitate præditus*: titolato in forza di sust. vale personaggio, che ha titolo di signoria o di dignità.
TITOLO, dignità, grado, o nome, che significhi tali cose, *dignitas*, *honor*, *titulus*, *nomen*: per iscrizione, *titulus*, *inscriptio*: per vanto, fama, *laus*, *gloria*, *fama*: ha il titolo d'esser bella, *commendatur pulchritudine*, o *forma*: per ragione, termine legale, *jus*: con giusto titolo, *jure merito*: per colore, pretesto, *prætextus*, *color*, *species*, *simulatio*: titolo dicono i Canonici a quello, su che si ordinano i Sacerdoti, *titulus*, T. L. per cognome, V.
TITUBANTE, *titubans*, *dubius*, *anceps*, *animi pendens*, *hæsitans*, *titubatus*.
TITUBARE, vacillare, *titubare*, *vacillare*, *dubitare*, *animi pendere*, *hæsitare*.
TITUBAZIONE, *titubatio*, *dubium*, *dubietas*, *dubitatio*.
TIZZO, } pezzo di legno abbruciato da un lato, *titio*, *torris*: tizzone spento, *titio fepitus*.
TIZZONE, }
TIZZONCELLO, } dim. di tizzone, *par-*
TIZZONCINO, } *vus titio*, *parvus torris*.

T L

TLASPI, sorta d'erba di varie specie, *thlaspi*, T. B.

T O

TOCCA, coll'o largo, specie di drappo di seta, e d'oro, o d'argento.
TOCCALAPIS, sorta di matitatojo, che serve per disegnare, o per iscrivere per mezzo di una punta di lapis piombino, *hæmatitis theca*.
TOCCAMENTO, il toccare, *tactus*, *us*, *tactio*, *tractatus*, Plin.
TOCCARE, *tangere*, *attingere*, *contingere*: se tu mi tocchi un sol dito, *si me digito uno attigeris*, Plaut. *si me digitulo minimo tangas*, Plaut. non mi toccare, *ne me attingas*, *abstine a me manum*, Plaut. toccar le bestie, vale sollicitarle percuotendole, *equos flagello agere*, Cicer. *admovere equos flagello*, Cicer. tocca, cocchiero, *age equos*, *auriga*: per sust. muovere, incitare, *movere*, *commovere*, *perrellere*, *urgere*, *tentare*, *pertentare*: questo discorso lo toccò molto, *his verbis valde commotus est*: toccata dalla dolcezza della gloria, *dulcedine gloriæ pertentata*: sendo tocco da divina ispirazione, *divino afflatus spiritu*: per discorrere brevemente, e superficialmente accennare, *aliquid breviter tangere*, *attingere*, *pertingere*: quello discorso non senza gran diletto gli orecchi di Gerbino avea tocchi, *hæc gratissima pervenerunt ad aures Gerbini*, *hæc summa cum animi jucunditate exceperat Gerbinus*: per torre, levar via, *adimere*, *auferre*: non toccar niente, *abstine manus*: toccare in sorte, toccar in parte, e toccarsi assolut. per ottenere, conseguire, *obtingere*, *contingere*, *sorte obtingere*, *sorte obvenire*: per appartenere, aspettarsi, *pertinere*, *attinere*, *spectare*: toccar denari, per pigliar denari vendendo la sua mercanzia, *accipere pecuniam*: toccar denari, o stipendio, vale ancora ricever denari per andar alla guerra, *stipendia sub aliquo facere*: toccar tamburo, sonar il tamburo per uso di guerra, *tympanum quatere*, *tundere*, Ovid. *tympanizare*, Sust. toccar delle Lutie, esser battuto, *plagis affici*, *percuti*: toccar la corda, esser tormentato col tormento della corda, *vapi*, *abripi ad quæstionem*, Cic. toccar il cielo col dito, esser felice, aver tutti i tuoi contenti, *digito cœlum attingere*, *sublimi ferire sidera vertice*: toccar con mano, certificarsi, chiarirsi, *certiorem fieri*, *rem certam*, *cognitam*, *compertamque habere*: toccar la mano, e toccar di mano, dicesi per salutar affettuosamente, *dexteras jungere*, Ovid. *dexteras conserere*, Plaut. toccare per corteggiare, V. toccar le scritture, corrompersele, adulterarle, *vitiare*, *corrumpere*, *adulterare*: toccare il polso, *arteriarum pulsum recognoscere*: toccare il cuore, dicesi del far gran pro, sommamente dilettare, *mira voluptate perfundere*, *arripere*: talvolta convincere, convertire, *convincere*, *evincere*, *persuadere*, *convertere*, *commovere*: toccar la fregola a qualche uno, per venirgli ardentissimo desiderio di qualche cosa: gli è tocco la fregola, *cupiditas illum incessit*: toccare il cielo, esser esaudito, *exaudiri*: queste orazioni toccarono il cielo, *hæ preces acceptæ*, o *exaudita fuerunt*: toccar sul vivo, offender nella parte più dilicata, *asperioribus convitiis aliquem proscindere*: toccare fondo, o il fondo d'alcuna cosa, vale saperla bene, e chiarirsene, *callere*, *acu attingere*: toccar di sproni, vale sproname, *calcaribus incitare*, *calcaria admovere*: non toccar terra, si dice di chi ha grande allegrezza, *gaudio abripi*: e non toccar il culo la camicia, val lo stesso.
TOCCARE, sust. V. toccamento.
TOCCATA, sust. nome di sonata, per lo più di cembalo, che serve, come per preludio ad altre sonate, o per far sentire qualche bizzarria armonica, *præcentio*: per toccamento, Cruse. voc. toccatina, V.
TOCCATI'NA, dim. di toccata, *brevis præcentio*: per piccolo toccamento, *levis tactio*.
TOCCATIVO, atto a toccare, o che ha forza, o possibilità di toccare: la virtù toccativa, *facultas tactus*, o *tangendi*.
TOCCATO, add. da toccare, *tactus*, *contactus*.
TOCCATO, sust. tatto, *tactus*.
TOCCATORE, che tocca, *qui tangit*, o *contingit*: toccatore, dicesi anche a un ministro della Corte del Civile, il quale denunzia a' debitori il termin. perentorio, e quest'atto si dice toccare.
TOCCHETTO, guazzetto di pesce, *scitamenta*, *orum*.
TOCCO, add. da toccare, *tactus*, *contactus*.
TOCCO, sust. coll'o stretto, tatto, *tactus*, *us*: per colpo di campana, *tinnitus*: per quel fuscelletto, con che i fanciulli leggendo toccano le lettere, *stylus*: fare al tocco, vale vedere, a chi tocchi in sorte alcuna cosa, il che si fa alzandosi da ciascuno uno, o più dити a suo talento, e facendo cader la sorte in quello, in cui termina la contazione.
TOCCO, coll'o largo, pezzo, *frustum*: per sorta di berretta, *galerus*, *cudo*.
TOCCO, add. coll'o stretto toccato, V.
TOE, animale simile al lupo, *thous*, Plin.
TOGA, sorta d'abito lungo, *toga*: piccola toga, *togula*, Cic.
TOGA'LE, di toga, appartenente a toga.
TOGA'TO, vestito di toga, *togatus*.
TOGLIERE, torre, e, tollere, pigliare, prendere, *capere*, *accipere*: tor casa, *ædes conducere*, tor moglie, o per moglie, *uxorem ducere*: tor cavalli a vettura, *equos conducere*: per levare, levar via, disporre, privare, *adimere*, *auferre*, *eripere*, *privare*, *orbare*, *frustrare*: torr'alcuno dalla sua speranza, *spe sua aliquem frustrare*: toglier dal pianto, *compescere lacrymas*: tor la virginità, *deflorare*, *virginem vitiare*: tor di vita, tor la persona, tor di terra, tor dal mondo, *e medio tollere*, *mortem inferre*, *occidere*, *necare*, *interficere*: torre a credenza, pigliar sulla fede, senza pagare, *emere jus fide*: per rubare, rapire, usurpare, V. tor a interesse, *fœnerari*, *nummos fenore sumere*, o *accipere*, Ter. Plaut. torsi per contaminarsi, *inquinare*: mi torrei a viaggiar con lui tutto il mio tempo, *me illi comitem itineris libenter præterem toto vitæ meæ tempore*: tor fede a uno, levargli la credenza, *fidem alicui abrogare*: torre la volta, superare, entrare innanzi, *superare*, *antevertere*, *prævertere*, *præoccupare*: torre infino al cielo con lode, *summis laudibus aliquem commendare*, *extollere*: torre uno di se medesimo, *superem aliqui inducere*, *a mente aliquem deducere*: torre il capo a chi che sia, vale importunarlo, V. torr'altrui di capo checchessia, vale finerarlo di verità non saputa, o non creduta da lui, *aliquem certiorem facere*, *aliquid alicui persuadere*: tor di mira, *spectare*, *collineare*, *animum intendere*: tor la mira, *oculorum aciem intendere*: tolga Iddio, *absit*, *omen auferat Deus*: torsi da checchessia, o torsi giù da checchessia, vale abbandonarlo, *deserere*, *relinquere*, *abhorrere*, *desistere*: torsi dinanzi altrui, levarsi dal suo cospetto, *subtrahere se alicui*, *se amovere*, *se submovere*, Plaut. Ter. Cicer. torsi dinanzi alcuno, *abhorrere aliquem a se*: torre in pace, sopportare, *æquo animo ferre*: torre il capo, o la testa altrui, vale importunarlo, *caput obtundere*: torre in motteggio, vale disprezzare, V.
,, TOGLIGIONE, Provvis. Com. Fir. 4. V. ricevimento.
TOGLIMENTO, il torre, furto, *ablatio*.
TOGLITORE, *qui aufert*, *ablator*, Sedul.
TOLLERANTE, Menz. 2. 14. tollerante.
TOLLERABILE, da esser sofferto, *tolerabilis*, *tolerandus*, *ferendus*.
TOLLERABILMENTE, *toleranter*.
TOLLERANTE, *tolerans*, *ferens*, *patiens*, *sustinens*.
TOLLERANZA, *patientia*, *tolerantia*.
TOLLERARE, *tolerare*, *ferre*, *perferre*, *sustinere*, *pati*, *perpeti*: tollera con molta moderazione tutti quei, co' quali e' vive, *facile omnes*, *cum quibus est*, *præstat*, *ac patitur*, Ter. corpi, che non possono tollerare la fatica, *intolerantissima laboris corpora*, Ter.
TOLLERATO, *perlatus*, *toleratus*, *exantlatus*.
TOLLERATORE, che tollera, *tolerans*, *ferens*, *perferens*, *sustinens*, *patiens*.
TOLLERO, moneta d'argento di valuta di nove giuli.
,, TOLLETTA, } sust. il tolto, nè si
,, TOLLETTO, } usa questa voce, che coll'aggiunto di modi, *male partum*, *ablatum*, *furtum*.
TOLOMME'A, nome del cerchio, dove Dante pone i traditori, detto da Tolommeo principe degli Ebrei, che uccise per tradimento il suocero, e due suoi cognati.
TOLTA, toglimento, *ablatio*: buona, e mala

mala tolta, vale buona, e mala compra, *bona, & mala emptio*: cher tolta di alcuno, dicesi dell' cher suo aderente, suo amico, *amicum esse alicujus, in ejus familiaribus esse*, o *haberi*.

TOLTO, add. *ablatus*.

TOMAJO, la parte di sopra della scarpa, *obstragulum*.

TOMARE, V. tombolare.

TOMBA, sepoltura, *sepulcrum, tumulus*: per corte e casa di villa, *villa, casa*: per simil. buca di grano, *funus*, Varr.

TOMBOLARE, cader col capo all' ingiù, *in præceps ferri, ruere in præceps, in caput*.

TOMBOLATA, il tombolare, *casus*.

TOMBOLO, il tombolare, *casus, us, ruina*: far un tombolo, *in præceps ferri, in caput ruere*: io non ne farei un tombolo sull'erba, prov. cioè non volterei la mano sottopra, *manum non verterem*, Cicer. tombola, vale anche un certo stromento, sul quale si fan lavori di trine, o simili.

TOMO, pronunziato coll' o stretto, vale lo stesso, che tombolo, *casus, ruina*: col primo e largo, trattandosi di libri, val parte, *pars, volumen, liber, tomus*, V. G.

,, TOMOLTO, V. tumulto.

TONACA, V. tonica.

TONACELLA, V. tonicella.

TONACHINO, dim. di tonaca, *tunicula, togula*.

TONAMENTO, e tuonamento, *tonitru, tonitrus, tonitruum*.

TONANTE, *tonans*.

TONARE, e tuonare, *tonare, tonestere*, Var. che fa tuonare, *tonitrualis*, *Ipul.* il tuonare, nome, *tonatio*: quando il gran Giove tuona, *tonante cœlo*, Plin. nel qual sign. vale attivamente, far tonare, mandar tuoni: per simil. tonareggiare, strepitare, V.

TONCHIARE, esser offeso da' tonchi, *ledi a curculionibus*.

TONCHIATO, *læsus a curculionibus*.

TONCHIO, gorgoglione, *curculio*.

TONCHIOSO, che ha tonchi, *curculionum plenus, curculionibus refertus*.

TONDAMENTO, il tondare, *rotundatio*.

TONDARE, far tondo, *rotundare*: per tondere in signif. att. e neutr. pass. V. per tagliare, potare, V.

TONDATURA, il tondare, *rotundatio*: per tonditura, *tonsura*.

TONDERE, att. e neutr. pass. tosare, *tondere*.

TONDEGGIARE, pender alla figura tonda, *rotundum esse*.

TONDEGGIATO, *rotundatus*.

TONDETTO, add. dim. di tondo, *rotundior*.

TONDETTO, sust. dim. di tondo, sust. *globulus, orbiculus*, ovvero, *parva patina, parva lanx*.

TONDEZZA, attratto di tondo, *rotunditas*.

TONDINO, piatto, che tien davanti colui, che mangia, *orbis*, Ovid.

TONDITURA, il tondere, *tonsura, tonsus*: per l'adeguare, tondare, *rotundatio, exæquatio*: per quel, che in tondando si leva, *præseguina, resegmina*.

TONDO, di figura rotonda, *rotundus*: per semplice, *rudis, impolitus, simplex, agrestis*: tondo di pelo, vale lo stesso, *crassa minerva*: aggiunto a moneta, vale appunto giusto, senza rotti, *perfectus, integer, solidus*: se più dieno mille talenti tondi, *mille talenta rotundentur*, Hor. per isolato, non attaccato ad altra cosa, *separatus, sejunctus*: sputar tondo, tale ostentar gravità, *magnos spiritus habere*.

TONDO, sust. spera, circolo, *orbis, circulus, globus*: per un certo stromento piano, e ritondo di stagno, per uso di tenervi sopra i bicchieri in sulla tavola, *patina, lanx*: per colpo dato a tondo, o in giro, *ictus in orbem infictus*.

TONDU'TO, tosato, *tonsus, detonsus*.

TONFANO, ricettacolo d'acqua ne' fiumi, ov'ella è più profonda, *gurges*: per vaso da bere di vasta tenuta, *ingens scyphus*.

TONFO, caduta, *lapsus, casus*: ed anche il romore, che si fa in calcando, *strepitus, fragor*.

TONICA, e tonaca, veste lunga, oggi propria de' religiosi claustrali, *tunica, toga*: vestito di tonica, *tunicatus*: picciola tonica, *tunica*; Plaut. per metaf. vale ricoprimento, V.

TONICELLA, e tonacella, dim. di tonica, *tunica*: tonicella, si dice al paramento del Diacono, e Suddiacono, *dalmatica*, V. Eccl.

,, TONICO, V. intonaco.

TONNARA, luogo, dove fa il tonno, e seno di mare, dove si pescano i tonni.

TONNI'NA, salume fatto della schiena del pesce tonno, *salsamentum ex thynnis*.

TONNO, pesce noto, *thynnus*: di tonno, *thynnarius*: pesca del tonno, *thynnaria piscatio*.

TONSURA, tosatura; ed è proprio quella, che usano i religiosi, *tonsura, tonsus*: per quell'atto preparatorio agli ordini minori, che sempre si accompagna coll'aggiunto di prima, *prima tonsura*, T. Eccl.

TONSURARE, dare la prima tonsura, *clericalem tonsuram conferre, clericali tonsura initiari*.

TONSURATO, *clericali tonsura initiatus*.

TOPA'JA, nido di topi, *murium nidus*: per simil. si dice di case antiche, e che sieno in pessimo stato.

TOPAZIO, pietra preziosa, *topatius*.

TO'PICO, Red. t. 4. locale, V.

TOPIE, sorta di fichi, *topiæ*, Col.

TOPINAJA, nido di topi, *murium nidus*.

TOPI'NO, add. di pelo simile al topo, *murinus*.

TOPO, sorcio, *mus*: e c'è più trappole, che topi, prov. che vale, le insidie, e gl'inganni sono più, che le persone da insidiare, *multo plures sunt insidiæ, quam homines decipiendi*: quando la gatta non è in paese, i topi ballano, V. gatta.

TOPOLI'NO, dim. di topo, *musculus*.

TOPO DI FARAONE, Crusc. animale con altro nome detto icneumone, V.

TOPPA, serratura, *sera*: per quel pezzuolo del panno, che si cuce in sulla rottura del vestimento, *panni fractum, segmentum*: toppa è anche termine del giuoco della zara, col quale da chi tira i dadi, s'accetta l'invito fattogli; al quale invito si dice massa.

TOPPALLACCHIAVE, facitor di toppe, e di chiavi, *faber ferrarius, claustrarius*, Lamprid.

TOPPARE, termine del giuoco della zara, V. toppa.

TOPPETTO, Voc. del dif. dim. di toppo, *parvus truncus*.

TOPPO, pezzo di pedal grosso di qualunque albero reciso, *truncus*.

TORA'CE, V. L. petto, *thorax*.

TORBA, e turbida, sust. la corrente de' fiumi intorbidata dalle piogge.

TORBIDAMENTE, *turbulenter*; per metaf. confusamente, V.

TORBIDARE, *turbare, perturbare*, V. intorbidare

TORBIDATO, *turbatus, perturbatus*.

TORBIDE'LLA, *turbamentum*.

TORBIDI'CCIO, alquanto torbido, *turbidulus*, Prud. *aliquantulum turbidus*: diceſi di persona alquanto alterata per ira, apprensione, o altro checchessia, *commotus*.

TORBIDO, TORBO, add. torbidissimo, *turbidus, turbulentus*: aria torbida, *turbidum cœlum*, Plin. Jun. acqua torbida, *turbulenta aqua*, Phædr. per conturbato, aspro, brusco, *turbidus, commotus, turbatus, perturbatus*.

TORCERE, piegare, *torquere, contorquere, flectere*: torcer dal vero cammino, *a recto tramite deflectere, aberrare*: torcere gli occhi a qualchedano, *limis oculis aliquem aspicere*: torcere a qualche luogo, *iter vertere, flectere*, o *vertere se*, o *viam detorquere aliquo*, Val. Flac. torcersi, *torqueri, contorqueri*: per voltarsi, *vertere*, o *convertere se*, o *flectere*: torcer il grifo, il muso, il viso, il gesto, è atto di chi fa dello schifo, dello sdegnoso, del ritroso, *naso suspendere*: torcer le scritture, stravolger loro il senso, *sensum detorquere*: torcer a seta, o simili, vale avvolgere le fila, addoppiare, *torquere*: torcer bene, *tortare*: torcer le labbra, *commovere valgiter labia*, Ter.

TORCETTO, dim. di torcia, torchietto, *facula*.

TORCHIA'CCIO, pegg. di torchio, *tilia fax*.

TORCHIETTO, dim. di torchio, *facula*.

TORCHIO, torcia, *fax, funale*: per istrumento da stampare, e da premere, *prælum, torcular, torculum*: e per lo strettojo, in cui si pongono i libri per poterli tondare, *torcular, prælum*: del torchio, appartenente al torchio, *torcularius, torcularius*.

TO'RCIA, candela grande, doppiere, *fax, funale*.

,, TORCIARE, attorcere, *torquere, contorquere*.

TORCICOLLO, sorta d' uccello, così detto dal frequente torcere il collo: per simil. bacchettone, V.

TORCIFE'CCIO, e torcifecciolo, panno lino, col quale si spreme la feccia, *colum*.

TORCIGLIARE, frequentativo di torcere, *torquere, flectere*.

TORCIMANNO, V. turcimanno.

TORCIMENTO, tortuosità, *obliquitas*.

TORCITO'JO, ordigno, col quale si torce la seta, *torcular, torcularium*.

TORCITORE, quegli, che torce, *qui torquet*.

TORCITURA, l'atto, e il modo del torcere, *torsio*, o *tortio*.

TORCOLARE, torchio, *prælum, torcular*.

TORCOLETTO, Voc. del Dif. dim. di torcolo.

TORCOLIERE, Crusc. colui, che affila, e travaglia al torcolo.

TO'RCOLO, torcolare, strettojo, *torcular, prælum*: per torchio da stampare, *prælum*.

TORDAJO, serbatojo da tordi, *turdarium*, Var.

TORDELLA, sorta di tordo grande.

TORDO, uccello, *turdus*, e tordo, fem. *turda*: picciolo tordo, *turdillus, turdelio*: tordo pesce: meglio è stinguello in mare,

man, che in fralca tordo, prov. significa, che assai più vale una cosa piccola, ma posseduta, che una grande, la quale non s'abbia, ma si speri, *praesentem mitige, quid fugientem insequeris?* di Teocrito: tordo, diceſi ad un ſemplice, *simplex, rudis*: arrottire i tordi, *verjare turdos in igne*, Hor.

TORELLO, dim. di toro, *juvencus*.

TORICCIA, capra giovane, *capella*.

TORLO, Voc. del Dif. V. tuorlo.

TORMA, o turma, *turma, agmen*: picciola torma, *turbula*, Apul. della medeſima torma, *turmalis*, Liv.

TORMENTAGIONE, TORMENTAMENTO, } tormento, *tormentum, dolor, cruciatus*.

TORMENTARE, dar tormenti, *torquere, cruciare, excruciare, cruciatu afficere*: per affliggere, travagliar l'animo, *affligere, divexare, angere, vexare, sollicitudinem struere, molestiam afferre, adhibere, molestia afficere*: le mie proprie miſerie non mi tormentano tanto, quanto le tue, *nec me mea miseria magis excruciant, quam tua*, Cicer. l'altrui proſperità lo tormenta, *angitur rebus prosperis aliorum*, Cicer. tormentare, neutr. e tormentarſi, affliggerſi, affannarſi, ſtare in tormento, *angi animo, se torquere, se excruciare, discruciari, afflictari*, Cic. Plaut. Phædr. Ter. per darſi tormenti, *se excruciare, se extorquere*.

TORMENTATO, *cruciatus, excruciatus, vexatus, divexatus, discruciatus*.

TORMENTATORE, che tormenta, *tortor*.

TORMENTATRICE, *qua torquet, cruciat, excruciat, vexat, divexat*.

TORMENTILLA, ſorta d'erba, *tormentilla*, T. B.

TORMENTO, propriamente pena affittiva, che ſi da a' rei, *poena, supplicium, cruciatus, us, tormentum, cruciamentum*: per paſſion d'animo, affizione, travaglio, *animi cruciatus, dolor, afflictio, afflictatio, aegritudo*.

TORMENTOSAMENTE, tormentoſiſſimamente, *cruciabiliter*.

TORMENTOSO, tormentoſiſſimo, Red. t. 6. che apporta tormento, *molestus, gravis*.

TORMENTUZZO, dim. di tormento, *levis tormentum, levis cruciatus*.

TORNAGUSTO, coſa, che rimette il guſto, *quod tergat palatum*.

TORNALETTO, drappo, che attornia il letto, *conopeum*.

TORNAMENTO, il ritornare, *reditus, reversio, reditio*.

TORNANTE, *redeuns, revertens*.

TORNARE, neut. incamminarſi verſo il luogo, dove altri prima s'era partito, *redire, reverti, reversionem facere, revenire*: tornar indietro, o addietro, *viam redire, vestigia relegere, cursum redire, reducere gradum*, Petr. Cicer. Ter. per ridurre, e ridurſi, tanto in neutr. che in att. *redigere, redigi, converti, restituere, restitui*: tutte le perſone furono fatte di terra, ed in terra torneranno, *homines ex pulvere confecti sunt, & in pulverem redigentur*: tornar alcuna coſa in pregio, *aliquid pristino suo splendori restituere*: per ripigliare, o ricuperare le coſe già tralaſciate, o perdute, *redire, repetere, recuperare*: tornar allo ſtudio, *studia repetere, instaurare*: tornar bella, *pristinam venustatem recuperare*: per riſultare, ridondare, come tornare a onore, *honori esse, honorem afferre, honorificum esse*: tornar in noja, *fastidio, taedio, molestiae esse*: tornar vergogna a qualcheduno, *alicuem pudere*: tornar a ſtare, o abitare in qualche luogo, o tornare, aſſolut. vale venire ad abitare, andare a ſtare, *sedem suam alicubi figere, alicubi habitare*: è tornato a ſtare in caſa ſua, *habitat domi meae*: è tornato a ſtare in Parigi, *moratur Parisiis*: egli ſi torna col zio, *habitat in domo patrui*: egli è tornato nella tal via, *moratur in loco &c.* in ſenſ. att. per ricondurre, *reducere, reportare*; tornare alcuna coſa in buono ſtato, *in integrum restituere*: tornare uno nell'avello, *rursus condere in tumulo*: tornar alla memoria, nella mente, e ſimili, *in memoriam revocare, in mentem redigere, admonere*: tornar indietro, per non aver effetto, annullarſi, *irritum fieri*: quel, che è fatto, non può tornar addietro, *factum infectum fieri non potest*, e in ſignif. att. *revocare, abrogare*: tornar in ſe, e a ſe, ricuperare il diſcorſo, e lo intelletto, *redire ad se, animum, spiritum, animositatem, vires resumere*: per tornare in cervello, ricuperare l'uſo della ragione, *pristinae mentis sanitati restitui, ad mentis sanitatem redire, animum recipere*: e' tornerà ſopra di te, cioè il danno ſarà tuo, *fabae in te cudetur*, Ter. tornar checchеſſia in capo di alcuno, incogliergliene male, *male vertere alicui*: il conto non torna, il conto non mi torna, cioè nel calculo c'è errore, *ratio non convenit*: tornare alle medeſime, ch'è ridurſi di nuovo al mal fare, *redire ad vomitum*: tornare, o non tornare bene, cioè non piacere, non metter conto, *non confert, non conducit, non refert*: tornare bene, ſi dice anche del veſtimento, che ſtia acconciamente in doſſo, *decere, convenire, congruere*: queſta veſta mi torna bene, *decet me haec vestis*, Plaut.

TORNASOLE, fiore, *heliotropium, tricocca*.

TORNATA, il ritornare, *reditus, reditio, reversio*: tornata di caſa, diceſi dell'abitazione, e del vitto neceſſario, *habitatio, & victus necessaria*: per ritornello, *repetitio*: per adunanza di accademie, magiſtrati, ec. *conventus*: tornata, diceſi anche l'ultima ſtrofe, o l'apoſtrofe alla canzone.

TORNATO, ritornato, *reversus*: per cambiato, *versus, conversus*: tu ſei il ben tornato, modo di ſalutare chi torna da lontano, *superis bene faventibus advenisti, vale*.

TORNEAMENTO, V. torniamento.

TORNEARE, far tornei, gioſtrare, *hastis concurrere*: per muovere in giro, *agere in orbem*: per circondare, *circumdare*.

TORNEO, gioſtra, *indicta pugna*.

TORNESE, ſorta di moneta Franceſe: oggi è anche nome di moneta Napolitana, che val due quattrini.

TORNIAJO, torniero, *tornator*, Firmic. *qui tornat, qui torno aliquod opus facit*.

TORNIAMENTO, gioſtra, *indicta pugna*: per duello, *praelium singulare*, Auſon. *pugna inter duos, duorum inter se certamen*: per circonferenza, circondamento, *circulus, ambitus, orbis*.

TORNIARE, lavorare a tornio, *tornare, torno aliquod facere, detornare*, Plin. per attorniare, *cingere, circumdare, ambire*.

TOLNIELLO, V. tornio.

TORNIERO, chi lavora al tornio, *qui tornat, qui torno aliquid facit, tornator*, Firm.

TORNIO, o torno, ordigno, ſul quale ſi fanno diverſi lavori di figura rotonda, *tornus*.

TORNIRE, Voc. del Dif. V. torniare, nel prim. ſign.

TORNITO, add. da tornire, *tornatus, detornatus*.

TORNITORE, *qui tornat, tornator*, Firmic.

TORNO, tornio, V. per giro, *ambitus, circuitus*: per iſtrettoio, *torcular*: per iſtrumento da ſtrignere, e da caricar baleſtre, e ſimili armi da trarre, *trapetum*, o *trapetus*, Pallad. torno, dicono i tintori di lana a un legno lungo, e ritondo, al quale avvolgono, e ſvolgono i panni.

TORNO, avverb. lo ſteſſo, che intorno, ma non ſi truova mai in tal ſenſo, ſenza aver avanti *in quel*, o *nel*: vi vennero nel numero d'ottanta, ed in quel torno, *octoginta circiter venerunt*: nel torno di tremila cavalieri, *tria circiter*, o *ferme millia equitum*: torno torno, così replicato, vale circolarmente, in giro, intorno intorno, *circumquaque*.

TORO, il maſchio delle beſtie vaccine, *taurus*: per letto alla latina, *torus*: per coſtellazione celeſte, *taurus*: di toro, *taureus, taurinus*: che ha forma di toro, *tauriformis*, Hor. generato da un toro, *taurigenus*: picciol toro, *taurulus*.

TOROSO, muſcoloſo, *torosus*.

TORPEDINE, ſorta di peſce, *torpedo*.

TORPENTE, V. L. da torpere, *torpens, torpescens, obtorpescens, torpidus*.

TORPERE, V. L. rimanere ipterizzito, e privo di moto, *torpere, torpescere, obtorpescere*.

TORPORE, intirizzamento, impedimento di moto, *torpor, torpedo, stupor, & lethargus sensus, stupiditas*: per metaf. vale pigrizia, *socordia*: per ſimil. vale ſtupidità: torpor della mente, *mentis, & animi torpor*.

TORRACCHIONE, TORRACCIA, } torrione antico, e rovinoſo, *ingens, ac praeceps turris*.

TORRAJUOLO, aggiunto di una ſorta di piccione.

TORRAZZO, torrione antico, e rovinoſo, *ingens, ac praeceps turris*.

TORRE, verbo, V. togliere.

TORRE, ſoſt. coll'o ſtretto, *turris*: che porta torri, *turrifer*, *turriger*: pieno di torri, fortificato con torri, *turritus*, Ovid.

TORREGGIANTE, che torreggia, *prominens*.

TORREGGIARE, ſtare in ſomiglianza di torre, *prominere instar turris*.

TORRENTACCIO, *immanis torrens*.

TORRENTE, *torrens*.

TORRETTA, TORRICCIUOLA, TORRICELLA, } dim. di torre, *turricula*.

TORRICELLACCIA, pegg. di torricella, *turricula praeceps*.

TORRIDO, ſecco, arroſtito, *torridus, adustus*.

TORRIERE, abitator della torre, *turris habitator*.

TORRIGIANO, guardia della torre, *turris tutor*.

TORRIONCELLO, dimin. di torrione, *turris*.

TORRIONE, accreſc. di torre, *ingens turris*.

TORRITO, Car. Eneid. che ha torri, *turriger*.

TORRUCCIACCIA, piccola, e cattiva torre, *turricula praeceps*.

TORSACCIO, pegg. di torſo, *villis caulis, thyrsus*.

TORSELLO, balletta, *pilula*: torſello per ſimilit. chiamano le donne un certo loro picciolliſſimo guancialino di panno, o di drappo, nel quale conſervano gli ſpilletti, alcuni l'han detto barbaramente, *aciarium*: pel conio, o punzone, con che s'improntan le monete, *typus, forma*.

TORSIONE, avvolgimento, intirizzamento, *torsio*.

TORSO, il gambo del cavolo sfogliato, o d' altra erba, *caulis*, *thyrsus*: piccolo torso, *thyrsulus*, Apul. per rimasuglio delle frutte, specialmente pere, o mele, cavatane attorno attorno la polpa, *thyrsus*: per simil. dicesi a statua, a cui manchino capo, braccia, e gambe, *truncus*.

TORTA, coll'o stretto, specie di vivanda composta di varie cose mescolate insieme, *pulmentum*, *placenta*: mangiar la torta in capo ad alcuno, si dice in modo basso di chi è più alto di statura; e fig. metaf. dell'avere il genio superiore ad alcuno, soverchiarlo, *alicujus fabricare ingenio*, *aut ui*, *aut imperio*.

TORTAMENTE, *oblique*, *contorte*: per lo senso bieco, e, stravolto, *contorte*, *male*, *perperam*.

TORTELLETTA, TORTELLINA, } dim. di torta, *parva placenta*.

TORTELLO, vivanda della stessa materia, che la torta, ma in pezzi più piccioli, *pulmentum*, *puls*, *placenta*.

„ TORTEVOLMENTE, con torto, ingiustamente, *injuria*, *injuste*.

TORTEZZA, attratto di torto, *obliquitas*.

TORTIGLIONE, la parte torta dell'albero, *tortilis ramus*: in forza d' avv. per tortuosamente, V.

TORTIGLIOSO, V. tortuoso.

TORTINO, dimin. di torta, *parva placenta*.

„ TORTIRE, torcere, deviare, *detorquere*, *deflectere*, *aberrare*.

„ TORTITUDINE, tortuosità, *flexus*, *us*; per metaf. ingiustizia, malvagità, *injustitia*, *improbitas*.

TORTO, torcitissimo, *distortus*, *contortus*, *tortus*, *tortilis*; per metaf. irragionevole, sregolato, *nequam*, *improbus*, *malus*, *iniquus*: parola torta, vale ingiuriosa, *convicium*, *contumelia*: per tormentato, *tortus*, *excruciatus*.

TORTO, sust. ingiustizia, ingiuria, *injustitia*, *injuria*: far torto a qualche duno, *injuriam facere*, *afferre alicui*, *injuria aliquem afficere*, *laedere*: per ingiusta pretensione, il torto è mio, ho il torto, *injuste agi*, *iniuste contendi*: dare il torto, vale giudicare in disfavore, *condemnare*.

TORTOLA, tortora, tortore, } *turtur*,
TORTOLELLA, o tortorella, } *turtur villa*.
TORTORETTA, o tortoretta, }

TORTORE, V. L. ministro di giustizia, *tortor*.

„ TORTOSO, ingiusto, *iniquus*, *injustus*.

TORTUOSAMENTE, *oblique*, *contorte*, *torte*.

TORTUOSITA', tortuosità, tortuosità, *obliquitas*, *flexus*, *us*.

TORTUOSO, pieno di torcimenti, torto, *tortuosus*, *flexuosus*, *multis flexibus sinuosus*.

TORTURA, torcimento, *obliquitas*, *flexus*, *us*: per malvagità, ingiustizia, *injuria*, *injustitia*, *nequitia*: per pena afflittiva, che si dà altrui per far confessare i misfatti, *torsio*, *cruciatus*, *quaestio*, *tormentum*: dar la tortura a qualchedumo, porlo, metterlo alla tortura, *abripere aliquem ad quaestionem*, *rapere*, *quaerere rem tormentis ab aliquo*, Cicer. Tac. *extorquere crimen tormentis abaliquo*, *dare aliquem in cruciatum*, *torquere*, Cic.

TORVAMENTE, Crusc. *oblique*.

TORVITA', astr. di torvo, *torvitas*.

TORVO, fiero, orribile, proprio degli occhi, *torvus*, *trux*: guardar con occhi torvi, *torvis oculis intueri*, *torvo cultu*, Quint.

TORZIONE, storsione, *indidio*: per tiramento con dolore, *torsio*.

„ TORZONE, (voce bassa) frate servente.

„ TOSA, (voce Lombarda) fanciulla, *puella*.

TOSAMENTO, Crusc. V. tosatura.

TOSARE, tagliar la lana alle pecore, i capelli agli uomini, e simili, *tondere*, *attondere*, *detondere*: tosar fino alla pelle, *ad cutem tondere*, Celf. tosar soverchie, *consitare*, Plaut. il tosare some, *tonsio*, Cat. che serve a tosare, *tonsurus*, Cicer.

TOSATO, *tonsus*, *attonsus*, *detonsus*.

TOSATURA, il tosare, e la materia, che si leva nel tosare, *tonsura*, *tegimen*, *tegimentum*.

TOSCANAMENTE, *Etrusce*.

TOSCANESIMO, Red. t. 4. *Italus sermo*.

TOSCANO, *Etruscus*.

TOSCO, avverb. toscamente, *Etrusce*.

TOSCO, add. *Etruscus*.

TOSCO, sust. tossico, *toxicum*.

„ TOSETTA, dim. di tosa, *puellula*.

„ TOSO, sust fanciullo, *puer*.

TOSO, add. tosato, *tonsus*, *attonsus*, *detonsus*.

„ TOSOLARE, V. tosare.

TOSONE, quel segno, che portano al collo i Cavalieri di S. Andrea, onde l' Ordine stesso di tal Cavaleria, si dice del Tosone, *vellus aureum*, *aries aureus*: per vello, *vellus*: tosone, si dice anche chi è tosato, o ha tenduto i capelli, *vir dentojus* per giovane, garzone, V.

TOSSA, e tosse, *tussis*: amor, nè tossa non si può celare, *amor*, *& tussis occultari nequit*.

TOSSARELLA, dim. di tossa, Red. t. 3 *levis tussis*, *tussicula*.

TOSSICARE, avvelenare, *toxicum dare*, *toxica miscere*, Ovid. *veneno inficere*, *imbuere*, *spargere*, *veneno*, o *toxico interficere*.

TOSSICATO, add. da tossicare, *veneno infectus*, *imbutus*.

TOSSICO, veleno incognito, perfido sopra tutt' i veleni, *toxicum*: morir di tossico, *toxico*, *veneno perire*: oggi comunemente per ogni sorta di veleno.

TOSSICOSO, velenoso, *venenatus*, *virulentus*, *venenosus*, Prisc. e secondo alcune lezioni, anche Varrone.

TOSSIMENTO, il tossire, *tussis*.

TOSSIRE, *tussire*: far tossire, *tussim movere*, Celf.

TOSTAMENTE, } tostanissimamen-
„ TOSTANAMENTE, } te, prestamente, *celeriter*, *cito*, *statim*, *confestim*.

„ TOSTANELLA, prestezza, prontezza, *celeritas*, *alacritas*.

„ TOSTANO, tostanissimo, *celer*, *velox*: per la via tostana, cioè per la più corta, *recta*.

„ TOSTANZA, V. tostanezza.

TOSTATO, Crusc. V. abbrustolito.

TOSTO, add. tostissimo, presto, *celer*, *velox*: la via più tosta, *via brevior*: per ostinato, sfrontato; onde si dice far faccia tosta, che vale effere sfacciato, *esse perfricta frontis*.

TOSTO, avv. tostissimo, prestamente, *cito*, *statim*, *celeriter*, *confestim*, *subito*, *illico*: tosto tosto, *citissime*, *celerrime*: molto tosto, *statim*, *jam jam*, *jam nunc*, *actutum*, *sine mora*: più tosto, e piuttosto, *potius*, *citius*; tosto che, tosto come, *ut*, *ubi*, *simul ac*, *statim atque*, *ut primum*, *cum primum*: tantosto, *subito*, *statim*, *illico*.

TOTALE, totalissimo, intero, *totus*, *omnis*.

TOTALITA', l'integrità d' una cosa, *integritas*.

TOTALMENTE, interamente, *ex toto*, *in totum*, Q. Curt. Plin. *omnino*, *prorsus*, *plane*.

TOTANO, sorta di pesce, *lolige*, o *loligo*.

TOTOMAGLIO, tintinnaglio, V.

TOTTO, motto, V.

TOVAGLIA, panno lino per la mensa, *mappa*, *mantele*, o come altri scrivono, *mantile*, *mantelum*, *mantelium*: distender la tovaglia sulla mensa, *mantili mensam sternere*: levar la tovaglia, *mensam tollere*, *auferre*, *removere*, Cic.

TOVAGLIACCIA, peg. di tovaglia, *vile*, *indecens mantile*, *vilis mappa*.

TOVAGLIETTA, dim. di tovaglia, *mappa*.

TOVAGLIOLINO, TOVAGLIUOLA, } panno lino, che si tiene dinanzi mangiando, *mappa*.

TOZZETTO, dim di tozzo, *frustulum*: tozzetto, si dice anche una sorta di agro corto, e grosso.

TOZZO, sust. pezzo, per lo più di pane, *frustum*.

TOZZO, add. mal fatto, grossolano, *rudis*, *impolitus*.

TOZZOTTO, accresc. di tozzo, *valde rudis*.

TR

TRA, prep. significa in mezzo, *inter*: tra speranza, e timore, *inter spem*, *metumque*, Liv. tra pietoso, e paurofo, *inter pietatem*, *metumque*: che differenza c' è tra un uomo intelligente e uno sciocco! *multo intelligens quid interest*! Ter. il seno di mare, ch' è tra L. Pauco, e Patreo, *fretum*, *quod Naupactum*, *& Patras interfluit*, Liv. o *intermeat*, Plin. acqua, ch' è tra carne, e pelle, *aqua intercus*, Hor. lo spazio, ch' è tra due solchi, *spatium*, *quod sulcis intercedit*, Col. vale talora per mezzo: passando tra donna, e donna, *per medias mulieres transiens*: stando tra donna, e donna, *in medio stans mulierum*: talora vale in compagnia, nel numero, *inter*, *cum*: giace tra i morti, *inter mortuos jacet*: è scritto tra gli eroi, *in heroum numerum relatus est*: io era tra color, che son sorpresi, *in eorum numero eram*, *quos corripit stupor*: favellar tra le donne, e co' valenti uomini, *cum mulieribus*, *& viris sapientibus sermonem habere*: in vece dell' avverbio parte, *partim*: tra uccisero, e menarono via, *partim*, o *alios occiderunt*, *partim*, o *alios abstulerunt*: tra morti e feriti sono stati secento, *interfectique*, *vulneratique fuerunt sescenti*: tra per l' una cosa, e per l' altra, *ob utrumque*: tra dell' una setta, o dell' altra, *ex utraque secta*: tra nella città, e nel contado, *partim in urbe*, *partim in agris*: dubbio tra il sì, e il no, *dubius*, *& animi pendens*: in vece della prepos. in, *in*: tra l' una, e l' altra volta, tra due volte, *binis vicibus*: tra più volte, *diversis vicibus*: per con, *cum*: tra ciò, che s' è ritrovato, non valeva oltre a dugento fiorini, *una cum iis*, *quae intenta sunt*, *non aestimabatur ducentis nummis*: in vece di oltre, *praeter*: parlò tra gli altri a suo fratello, *praeter alios allocutus est fratrem*: talora vale la disgiuntiva o: quale era meglio, tra che gli uomini avessero due mogli, o le femmine due mariti, *quod praestaret*, *duas ne homines haberent uxores*, *an viros duas mulieres*: qual maggior obbligazione tra il voto, e 'l giuramento?

quid

quid artius homines obstringat, votum, an juramentum?

„ TRAANTICO, molto antico, *perantiquus, vetustissimus.*

„ TRAAVARO, molto avaro, *sordidus, avarissimus.*

TRABACCA, spezie di padiglion da guerra, tenda, *tentorium.*

TRABACCHETTA, dim. di trabacca, *tentoriolum.*

„ TRABALDARE, e tribaldare, trafugare, *clam, furtim apportare.*

„ TRABALDERIA, il trabaldare, *furtum, rapina, clandestina apportatio.*

TRABALLARE, l'ondeggiare, che fa chi non può sostenersi in piedi per debolezza, o altra cagione, e dicesi delle cose ciondando, che mal posano, *titubare, nutare, vacillare*: traballare per vino, *titillare ex vino*, Quint.

TRABALZARE, V. strabalzare.

TRABALZATO, add. da trabalzare, *vexatus.*

TRABALZO, scrocchio, V.

TRABEA, sorta di veste, propria de' Romani, *trabea*, Suet. vestito di trabea, *trabeatus*, Tac.

„ TRABEATO, molto beato, *perbeatus, valde felix.*

„ TRABELLO, molto bello, *admodum, o valde pulcher.*

„ TRABENE, molto bene, *perbelle.*

TRABICCOLO, piccola trabacca di legno, sopra cui si riscaldano i panni: per ciascuna di quelle cose, sopra le quali si salga con pericolo, che non ti regga, e ti precipiti, bertesca, *locus ad jaciendum periculosus, vel ad ejiciendum periculosa, præceps*: si dice anche trabiccolo ogni macchina stravagante, principalmente di legno.

TRABOCCAMENTO, il traboccare, *exundatio, inundatio, effluvium, alluvies, eluvio, dilutium*: per metaf. disfacimento, rovina, *ruina, excidium, clades.*

TRABOCCANTE, traboccantissimo, *exundans, effluens, extra ripas effusus, supereffluens*: si dice al fiorino dell'oro, quando vogliamo dire, ch'e' sia di buonissimo peso, *optimæ notæ.*

TRABOCCANTEMENTE, precipitosamente, *præcipitanter.*

TRABOCCARE, versar fuori per troppa pienezza, *diffluere, effluere, supereffluere, redundare*: figurat. di dolcezza il cuor trabocca, *præ lætitia animus subsilit*: più largo il duol trabocca, *dolor exundat alte mersus*, Sen. la malvagità de' cattivi è tanto cresciuta, che trabocca, *malorum improbitas adeo excrevit, ut jam exundet*: per l'uscir de' fiumi dal letto loro, *exundare, effluere, diffluere, extra ripas effundi, alveo se effere*, Plin. in sens. att. vale gettare, *effundere, projicere, jacere*: traboccavano nella città fuoco, *ignes in urbem jaciebant*: per precipitare, att. e neutr. *præcipitare, præcipitem dare, o agere*: traboccò morta in terra, *exanimis decidit in terram*: traboccar la sentenza, *sententiam præcipitanter ferre*: furono giudicati a morte, e traboccati fuori, *capite damnati fuerunt, & foras præcipites acti.*

TRABOCCATO, *præceps actus*: il vide traboccato morto stender sì alla terra, *præcipitem actum, & humi jacentem vidit*: per precipitoso, furioso, *præceps.*

TRABOCCHELLO, TRABOCCHETTO, luogo fabbricato con insidie, dentro al quale si precipita, *decipula, o decipulum*, Apul. *insidiæ*: figur. per insidie, V. traboccbetto è anche dimin. di trabocco, strumento da gittare.

TRABOCCHEVOLE, smisurato, *immodicus, immanis, immensus*: per precipitoso, *præceps*: per avverso, *adversus.*

TRABOCCHEVOLMENTE, precipitosamente, *præcipitanter.*

TRABOCCO, ruina, *clades, excidium, ruina*: per luogo, dove si corra rischio di traboccare, *locus præceps, præruptus*: per istrumento bellico da traboccare.

„ TRABONDARE, sovrabbondare, *exuberare, redundare, superabundare.*

„ TRABUONO, piucchè buono, *optimus.*

TRACANNARE, bere assai, a fuor di misura, *largius bibere, mero se ingurgitare.*

TRACANNATO, *large epotus, epotatus.*

TRACANNATORE, *potator, potatrix, potator acer*, Hor. *vinosus, bibax.*

TRACAPELLO, spezie d'erba, *epithymum.*

„ TRACARO, molto caro, *pergratus.*

„ TRACATTIVO, molto cattivo, *perinjucundus.*

TRACCHEGGIARE, temporeggiare, modo buono, *mores tractare.*

TRACCIA, orma, pedata di fera, e per similitudine d'uomo, *vestigium*: seguir la traccia, *vestigia sequi*: camminar, andar sulle tracce di uno, *vestigiis alicujus ingredi, insistere, prosequi aliquem vestigiis, alicujus vestigia tenere*, Luc. Cicer. Quint. per similitudine vale segno, contrassegno, *signum*: e cammino, viaggio, *iter*: per truppa, che vada in fila, e l'un dietro l'altro, *acies*: per trattato, trattamento, pratica di negozio, *contentus, pactio, pactum*: andare in traccia, V. andare.

TRACCIAMENTO, il tracciare, *investigatio*: per macchinamento, *machinatio.*

TRACCIARE, seguir la traccia, *vestigia sequi, indagare, vestigare*: per trattar macchinare, *machinari, struere, moliri*: tracciar la morte d'uno, *mortem alicujus moliri*: tracciar qualche inganno, *contexere, consuere dolos*, Plaut. traccia di uccider Turno, *Turno necem machinatur*, Liv.

TRACHEA, Red. l'aspera arteria, *aspera arteria.*

„ TRACHIARO, molto chiaro *pellucidus.*

„ TRACODARDO, codardissimo, *ignavissimus.*

TRACOLLA, arnese da appiccarvi la spada, *balteus.*

TRACOLLAMENTO, tracollo, V.

TRACOLLARE, lasciar andar giù il capo per sonno, o simile accidente, *caput demittere, collabi*: per minacciar di cadere, e anche cadere, *labi*: per similitudine traballare, *nutare, vacillare.*

TRACOLLATO, add. da tracollare, *demisso capite collapsus.*

TRACOLLO, il tracollare, caduta, *casus, lapsus*: dar il tracollo, *labefactare, collabefactare.*

„ TRACONFORTARE, consolarsi, *se consolari.*

„ TRACONVENEVOLE, convenevolissimo, *admodum decens.*

„ TRACORDARE, e tracordarsi, grandemente concordare, *admodum concordem esse, maxime convenire.*

TRACORRENTE, che tracorre, *excurrens.*

„ TRACORRERE, correre assai, correr forte, *excurrere*: per trapassare, trascorrere, *pretergredi.*

TRACOTAGGINE, TRACOTANZA, arroganza, presunzione, *superbia, arrogantia, audacia, animi elatio.*

„ TRACOTARE, prendere ardire più del dovere, *se altius efferre, superbire.*

„ TRACOTATO, arrogante, prosuntuoso, *superbus, arrogans, elatus.*

„ TRACRUCCIOSO, molto cruccioso, *valde iratus.*

TRACURAGGINE, TRACURANZA, TRACUTAGGINE, trascuraggine, *incuria, negligentia.*

„ TRACUTAMENTO, TRACUTATO, negligente, *negligens, indiligens, incurius.*

„ TRADIGIONE, V. tradimento.

„ TRADIMENTICATO, interamente dimenticato, *prorsus oblitioni traditus, omnino neglectus.*

TRADIMENTO, *proditio*: far commetter tradimento, *prodere, proditionem moliri, machinari*: esser accusato di tradimento, *postulari proditionis, o de proditione*, Cicer. far checchessia a tradimento, vale farlo a torto, con inganno, *ex insidiis, fraudulenter, dolose agere*: mangiare il pane a tradimento, diciamo del mangiarlo, e non lo guadagnare, *non meritæ alimenta.*

TRADIRE, *prodere*: questi è un tradire se stesso, *nihil est aliud, quam se ipsum proscribere*, Petr. tradir la Patria per denari, *vendere auro Patriam*, Virg.

„ TRADIRITTIO, stricchissimo, *restissimus.*

„ TRADISPREGEVOLE, molto spregevole, *valde contemnendus.*

„ TRADITEVOLE, da traditore, *fraudulentus.*

„ TRADITEVOLMENTE, da traditore, *ex insidiis, dolose, fraudulenter.*

TRADITO, *proditus.*

TRADITORACCIO, pegg. di traditore, *infamis proditor.*

TRADITORE, *proditor, traditor.*

TRADITORELLO, dim. di traditore.

TRADITORESCAMENTE, da traditore, alla traditora, *instar proditoris, proditorum more.*

TRADITORESCO, di traditore, *fraudulentus.*

TRADITRICE, *quæ prodit, proditrix*, Latin.

TRADIZIONE, V. L. memoria cavata non da scrittura, ma da racconto de' vecchi; onde si dice sapere, o avere per tradizione, e simili, *traditio*, Quintil. dottrina ricevuta per tradizione da' suoi antenati, *doctrina a majoribus accepta, nobis a majoribus transmissa.*

TRADOLCE, TRADOLCIATO, molto dolce, *dulcissimus.*

TRADOTTO, add. da tradurre, *traductus, translatus*: per volgarizzato, *redditus, translatus, versus.*

TRADUCITORE, V. traduttore.

TRADURRE, trasportare, *traducere, transvehere, transportare, transferre*: per volgarizzare, *vertere, reddere, transferre, interpretari.*

TRADUTTORE, chi d'una lingua trasporta in altra, *interpres.*

TRADUZIONE, il trasportamento d'una lingua in altra, e anche l'opera stessa trasportata, *interpretatio.*

TRAENTE, che trae, e tira a se, *trahens*: traenti i venti Boreali, *flante Aquilone.*

TRAERE, V. trarre.

„ TRAFAILARE, Gr. S. Girol. trasgredire, V.

TRAFELAMENTO, il trafelare, *virium defectio, virium destitutio.*

TRAFELARE, propriamente languire, venir meno per troppa fatica, *viribus deficere, animo cadere.*

TRAFELATO, *viribus defectus, destitutus.*

„ TRAFERIRE, e trafferire, ferire, percuotere, *transfigere, figere, percutere.*

TRAFESSO, fisso, *figus.*

TRAFFICANTE, che traffica, Segn. div. di Mer. *negotiator.*

TRAFFICARE, negoziare, *negotiari, mercaturam facere, negotium facere*, Quint. trafficar per mare, *navibus mercaturam*

facere, Plaut. per maneggiare, aver cura, V. per toccare, strazzare, V.
TRAFFICATO, add. da trafficare.
TRAFFICATORE, che traffica, *negotiator*.
TRAFFICO, negozio, *negotium*, *mercatura*, *negotiatio*, *commercium*.
„ TRAFIERE, pugnale, *pugio*.
TRAFIGGENTE, che trangge, *transverberans*, *tran figens*, *transfodiens*.
TRAFIGGERE, trapassar da un canto all'altro, *transfodere*, *transfigere*, *transforare*: per metaf. vale pugnere con detti mordaci, *dictériis mordere*, *lacerare*.
TRAPIGGIMENTO, trafitta, trafiggittura, *vulnus*, *plaga*.
TRAFIGGITIVO, che trafigge, *transfigens*, *transfodiens*. per penetrativo, *penetrabilis*, Virg.
TRAFIGGITRICE, Crusc. V. corale, *transfigens*.
TRAFIGGITURA, la ferita, che si fa nel trafiggere, *vulnus*, *plaga*.
TRAFILA, strumento, per cui si fa passar l'argento per assottigliarlo.
TRAFITTA, trafiggitura, V per grave dolore, o afflizione, V.
TRAFITTIVO, Crusc. atto a trafiggere, V. trafiggitivo.
TRAFITTO, *transfossus*, *transfixus*.
TRAFITTURA, trafiggitura, puntura, *vulnus*, *punctio*.
TRAFOGLIO, trifoglio, sorta d'erba, *trifolium*.
TRAFOGLIOSO, di trafoglio, seminato, o pieno di trafoglio, *trifolio satus*, *plenus*.
TRAFORARE, forare da una parte all'altra, *perforare*, *transfodere*: per travalicare, *trajicere*.
TRAFORATO, *perforatus*, *transfossus*.
TRAFORELLERI'A, V. trafurelleria.
TRAFORELLINO, V. trafurellino.
TRAFORELLO, V. trafurello.
TRAFORERI'A, V. trafurelleria.
TRAFORETTO, dimin di traforo, *parvum*, *angustum*, *exiguum foramen*.
TRAFORO, il traforare, *foramen*.
„ TRAFREDDO, trafreddissimo, molto freddo, *perfrigidus*.
TRAFUGARE, e trasfugare, trasportare nascosamente, *clam asportare*: in signif. neut. pass. vale fuggire nascosamente, V.
„ TRAFUGGIRE, passar con fretta, *pertransire*, *quam celerrime transire*.
TRAFUGGITORE, soldato fuggitivo, *transfuga*.
TRAFURELLERI'A, ladroneccio, *latrocinium*, *furtum*.
TRAFURELLINO, e traforellino, } TRAFURELLO, e traforello, } ladroncello, *furunculus*.
TRAFUSOLA, o trafusolo, piccola matassa di seta, che i setajuoli mettono alle caviglie per nettarla, o per ravviarla: per l'osso della gamba, detto più communemente fucile, *tibia malleolus*.
TRAGACANTE, Crusc. V. adragante, *tragacantha*, *tragacanthe*.
TRAGEDIA, *tragedia*; metaf. per accidente violento, e deplorabile, *infortunium*, *casus*, *tragediæ*, *arum*.
TRAGEDO, compositor, o recitator di tragedia, *tragedus*, *i*.
TRAGELAFO, sorta d'animale detto volgarmente Irocervo, *tragelaphus*, Plin.
TRAGETTARE, traghettare, e tragittare, passar oltre, *transire*: in act. signif. gettare in quà, e in là sconciatamente, scuotere, *jactare*, *excutere*.
TRAGETTATORE, e tragittatore, giuocator di mano, bagattellizzare, *bellator*, *nugator*.
TRAGETTO, e tragitto, propriamente piccol sentiero non frequentato, *trames*, *callis*: per trapassamento, *trajectus*, *transitio*: far traggetto, o traggitto, trapassare, V.
TRAGGITORE, che tira, *jaculator*.
TRAGICAMENTE, con fine tragico, *tragice*, *tragicum*.
TRAGICO, di tragedia, *tragicus*: per mesto, doloroso, *tragicus*, *tristis*.
TRAGICO, tutt. V. tragedo.
TRAGICOMMEDIA, favola mista di tragedia, e di commedia, *tragicomedia*, Plaut.
TRAGIOGARE, uscir fuori dell'ordine, nel quale uno dee contenersi, *modum prætergredi*.
TRAGITTARE, V. tragettare.
TRAGITTATORE, V. tragettatore.
TRAGITTO, V. tragetto.
TRAGOPANADE, uccello favoloso, *tragopanas*, Plin.
TRAGRANDE, e trasgrande, più che grande, *pregrandis*, *maximus*.
TRAGUARDARE, guardare alcuna cosa per mezzo del traguardo, *dioptra injicere*.
TRAGUARDO, regolo con due mire, per le quali passa il raggio visivo negli strumenti astronomici, negli ottici, nella livella, ec. *dioptra*, V. G.
TRAIMENTO, il tirare, *tractus*.
TRAINANTE, che traina, *trahens*.
TRAINARE, tirare il traino, *trahere*
TRAINO, che alle volte si dice, e si scrive coll'accento nella penultima, quel peso, che tirano in una volta gli animali, e talora peso semplicemente, *pondus*: per treggia, o stromento, dove si mettono i traini, *trabs*, *vehes*: per l'atto del trainare, *tractus*, *us*: per impaccio, e dicesi solamente di gente, e di salmeria, che alcuno si conduce in viaggio, *farcina*, *impedimenta*.
TRAITORE, che trae, *trahens*, *pertrahens*.
TRALAIDISSIMO, in estremo grado di laidezza, *sordidissimus*.
TRALASCIAMENTO, il tralasciare, *omissio*.
TRALASCIANTE, che tralascia, V. cessante.
TRALASCIARE, *omittere*, *præterire*, *relinquere*, *missum facere*.
TRALASCIATO, add. da tralasciare, *omissus*, *prætermissus*, *relictus*.
„ TRALATARE, V. trasportare.
„ TRALATATO, trasportato, *translatus*.
TRALAZIONE, traslazione, *translatio*, *tralatio*.
TRALCIO, ramo di vite, *palmes*: per similitudine quel budello, che nel nascere pende fuori d'avanti a' fanciulli, *funiculus umbilicalis*, T. de' Notomisti.
TRALCIUZZO, dimin. di tralcio, *brevis palmes*.
TRALICCIO, sorta di tela.
TRALIGNAMENTO, il tralignare, *depravatio*.
TRALIGNARE, degenerare, *degenerare*, *deficere*: tralignare dalla gravità de' suoi maggiori, *a gravitate paterna degenerare*, *deficere*, Cic. dalla loro virtù, *virtuti majorum non respondere*: per similitudine si dice anche delle piante, che imbastardiscono; i pomi tralignano, *degenerant poma*, Virg.
TRALIGNATO, *degener*.
„ TRALORDO, lordissimo, *sordidissimus*, *spurcissimus*.
TRALUCENTE, che traluce, *interlucens*, *pellucidus*: per molto lucente, *pellucens*.
TRALUCERE, propriamente quel risplendere, che fa il corpo diafano, transparente percosso da luce, *translucere*, *interlucere*: per risplendere, tilucere, *splendere*, *lucere*.
TRALUSARE, stralunare, *oculos distorquere*: per attrappare, V.
TRALUNATO, stralunato; *strabus*, *strabo*: per quasi basito, cioè privo di sentimento. *consternatus*, *exanimatus*.
„ TRALUNGO, assai lungo, *prælongus*.
TRAMA, le fila da riempier la tela, *subtegmen*, *trama*: per trattato da inganno, *machinatio*, *dolus*, *fraus*, *insidiæ*.
TRAMAGLIO, rete da pescare, *vericulum*.
„ TRAMALVAGIO, molto malvagio, *nequissimus*.
TRAMANDARE, *transmittere*.
TRAMANDATO, *transmissus*, *trajectus*.
„ TRAMARAVIGLIOSO, molto maraviglioso, *valde mirabilis*, *valde admirandus*, *permirus*.
TRAMARE, riempier la tela colla trama, *texere*; metaf. far trattati, e pratiche, *machinari*, *insidias moliri*.
TRAMAZZARE, stramazzare, *prosternere*: in signif. neut. *procumbere*, *prosterni*.
TRAMAZZO, tumulto, *tumultus*, *turba*: per maneggio occulto, ed ingannevole, *machinatio*, *dolus*, *insidiæ*.
TRAMBASCIAMENTO, il trambasciare, *animi deliquium*, *angor*.
TRAMBASCIARE, esser oppresso da ambascia, venir meno, *deficere*, *angi*.
TRAMBASCIATO, *anxius*.
TRAMBUSTA, confusione, *confusio*, *tumultus*, *turba*: fare trambusta, fracasso, *tragedias agere*, *movere*, *excitare*, Cic.
TRAMBUSTARE, rimuover le cose, confondendole, e disordinandole, *confundere*.
TRAMBUSTIO, } V. trambusta.
TRAMBUSTO, }
TRAMENARE, menare, trattare, *versare*, *pertractare*.
TRAMENDUE, tramendui, tramenduni, tutti due, *ambo*, *uterque*.
TRAMESCOLARE, confondere mescolando, *intermiscere*.
TRAMESSA, il tramettere, *interpositio*, *trajectio*: per digressione, *digressio*: per tramesso, sest. Red. c. 5. V.
TRAMESSO, sust. vivanda, che si mette tra l'un servito, e l'altro, *medium fercutum*.
TRAMESSO, add. da tramettere.
TRAMESTARE, confonder mescolando, *intermiscere*.
TRAMESTI'O, il tramestare, *permixtio*.
TRAMETTERE, metter l'una cosa, e l'altra, *interponere*, *interserere*: per metter dentro, *intromittere*, *admittere*: per mandare, *transmittere*: in signif. neutr. pass. per entrare, e mettersi di mezzo, *interponere se*, o *auctoritatem suam*, o *fidem intercedere*: e per impacciarsi, ingerirsi, *curare*.
TRAMEZZA, V. tramezzo.
TRAMEZZAMENTO, intermettimento, *intermixto*, *intermissus*, usasi ne' tramezzamenti di questi tempi; cioè in questi tempi di mezzo, *inter hæc tempora*, *his temporibus*.
TRAMEZZARE, metter tramezzo, *interponere*, *interserere*: in signif. neutr. entrar tra l'una cosa, e l'altra, *se interponere*: per intermettere, *intermittere*
TRAMEZZATO, *interjectus*, *ditus*: per intermesso, *intermissus*.
TRAMEZZATORE, mediatore, mezzano, *arbiter*, *sequester*, *conciliator*, Prud.
TRAMEZZATRICE, mediatrice, *conciliatrix*, *mediatrix*, Alcim.
TRAMEZZO, ciocchè è posto tra due cose, *quod est intermedium*, *interjectum*, *inter-*

interpositum: tramezzo, chiamano i calzolai una ſtriſcia di cuojo, ch' e' cuciono tra 'l ſuolo, e 'l tomajo della ſcarpa.

TRAMISCHIANZA, Red. t. 5. *mixtio*, *commixtio*.

TRAMISCHIARE, *intermiſcere*.

TRAMISCHIATO, add. da tramiſchiare, *intermixtus*.

„ TRAMITE, V. L. ſentiere, *trames*, *semita*.

„ TRAMITELLO, dim. di tramite, *angustus*, *brevis trames*.

TRAMMETTERE, V. trametterе.

TRAMOGGIA, caſſetta ſopra la macina, da cui eſce il grano, *infundibulum*, Vitr.

„ TRAMOLLICCIO, molliccio, *valde mollis*.

TRAMONTAMENTO, il tramontare, *occasus*, *us*.

TRAMONTANA, vento principale ſettentrionale, *Aquilo*, *Boreas*, *Septentrio*, *Thrascias*: per polo artico, *septentrio*, *polus arcticus*: per quella ſtella, ch' è più vicina al polo artico, *Bubulcus*, *Boötes*, V. G.

TRAMONTANACCIO, pegg. di tramontana, *fetus aquilo*.

TRAMONTANO, il vento da tramontana, *Aquilo*, *Boreas*.

TRAMONTANTE, che tramonta, *occidens*.

TRAMONTARE, il naſconderſi del ſole, e della luna di ſotto l'orizzonte, *occidere*, *ad occasum tendere*, *vergere*: per metaf. *occidere*, *ad occasum vergere*.

TRAMONTATO, Crusc. V. tramonto, add.

TRAMONTO, tramontamento, V.

TRAMONTO, add. tramontato, V.

„ TRAMORTIGIONE, } *defectio*, Suet.
TRAMORTIMENTO, } *animi defectio*, Celſ. il tramortire, *defectus animi*, Plin. *deliquium*, Plaut.

TRAMORTIRE, venir meno, ſmarrir gli ſpiriti, *deficere*, *defici viribus*, *linqui animo*, Curt. *animi defectionem*, o *deliquium pati*.

TRAMORTITO, *defectus viribus*, *deliquium passus*.

TRAMPOLI, due baſtoni, con un legnetto a traverſo, ſu cui ſi poſa il piede per paſſar acque, o fanghi, *grallæ*, Feſt.

„ TRAMUTA, } *mutatio*, *permutatio*, *transmutatio*.
TRAMUTAGIONE, }
TRAMUTAMENTO, }
TRAMUTANZA, }

TRAMUTARE, mutar da luogo a luogo, *permutare*, *transmutare*: per ſcambiare, e mutare, *vertere*: tramutare una qualche beſtia attaccata ſotto un carro, o altro da un poſto all' altro, *transjungere*, Ulp.

TRAMUTATO, add. da tramutare, *mutatus*, *permutatus*: per ſcambiato, *versus*.

TRAMUTATORE, che tramuta, *mutans*, *permutans*.

TRAMUTAZIONE, tramutagione, *mutatio*, *permutatio*, *transmutatio*, *transitus*.

TRANA, e tran trana, voce per ſollecitare altrui a camminare, *age*, *propera*.

TRANARE, lo ſteſſo, che trainare, *trahere*.

TRANELLARE, ingannare malizioſamente, e con tranelli, uſar trancllerie, *decipere*, *dolose falleре*.

TRANELLERI'A, } ingannо maligna-
TRANELLO, } mente fabbricato, *dolus*, *tecèna*, *effucia*, *fraus*, *fallacia*.

TRANETTO, nettiſſimo, *nitidissimus*, *splendidissimus*.

TRANGHIOTTIMENTO, *forbitio*, *devoratio*, Ter.

TRANGHIOTTIRE, trangugiare, *vorare*, *devorare*, *glutire*, *deglutire*, *exsorbere*, *absorbere*, *haurire*, *exhaurire*; per metaf. tranghiottir la pena, il dolore, il rammarico, *molestiam devorare*, *poculum mœroris bibere*, *exhaurire*, Cic. *constanti animo ferre*.

TRANGHIOTTITO, *voratus*, *devoratus*, *absorptus*, *exhaustus*.

TRANGOSCIARE, V. trambaſciare.

TRANGOSCIATO, add. da trangoſciare.

TRANGUGIAMENTO, *forbitio*, *devoratio*, Ter.

TRANGUGIARE, *glutire*, *absorbere*, *devorare*, *exhaurire*; per metaf. vale ſoffetire, *tolerare*, *pati*: trangugiarla ci conviene, *quidquid mali est*, *omne est exedendum*: trangugiar altrui, vale ſopraffarlo, *opprimere*.

TRANGUGIATO, *devoratus*, *absorptus*.

TRANGUGIATORE, *vorax*, *helno*, *vorator*, Ter.

„ TRANOBILE, nobiliſſimo, *nobilissimus*.

TRANQUILLACCIO, Red t. 4. accreſc. di tranquillo, *maxime tranquillus*.

TRANQUILLAMENTE, tranquilliſſimamente, *tranquille*, *quiete*, *sedate*.

„ TRANQUILLAMENTO, indugio, *mora*, *procrastinatio*.

TRANQUILLARE, *tranquillare*, *tranquillum reddere*, *sedare*, *placare*; metaf. per tener a bada, a trattullo con parole, *verba dare*, *falsa spe detinere*, *producere*, *protrahere*: in ſignif. neutr. e neutr. paſſ. ſoggiornare dandoſi piacere, e buon tempo, *genio indulgere*, *sibi bene facere*.

TRANQUILLATO, add. da tranquillare, *sedatus*, *placatus*.

TRANQUILLITA', tranquillitade, tranquillitate, *tranquillitas*: v' è una gran tranquillità in quel luogo, *locus est quietis*, *& tranquillitatis plenissimus*, Cic.

TRANQUILLO, tranquilliſſimo, *tranquillus*, *quietus*, *sedatus*, *placatus*, *placidus*: aver l'animo, lo ſpirito tranquillo, *confidere tranquillo animo*, *tranquillo*, *sedato esse animo*, *mente quieta confidere*, Cic. per benigno, piacevole, *comis*, *humanus*, *affabilis*, *facilis*: molto tranquillo, *tranquillus*.

TRANQUILLO, ſuſt. V. tranquillità: tener in tranquillo, vale tranquillare, *sedare*, *placare*.

TRANSAZIONE, artifizio rettorico, con cui ſi paſſa elegantemente da una coſa all' altra, *transitio*: e termine legale, vale trattato, compoſizione, patto, ec. fatto dalle parti per iſfuggir lite, o per terminarla d' accordo, *transactio*, *conventio*, *pactum*, Ulp.

TRANSCENDERE, V. traſcendere.

TRANSCORRENTEMENTE, *in transcursu*.

„ TRANSEGNA, ſopravveſta, *chlamys*.

TRANSFERIRE, V. traſferire.

TRANSFIGURAMENTO, il traſigurarſi, *transfiguratio*, *in aliam formam conversio*.

TRANSFIGURATO, Vit. SS. Padr. t. 26 traſigurato, V.

TRANSFIGURAZIONE, V. traſigurazione.

TRANSFONDERE, V. L. votar d' un vaſo in un altro, *transfundere*.

TRANSFORMARE, ec. V. traſformare, e deriv.

TRANSFUGARE, V. traſugare.

TRANSGRESSIONE, V. traigreſſione.

TRANSIRE, V. L. paſſare, *transire*: per paſſare all'altra vita, morire, che anche ſi dice tranſir lo ſpirito, *mori*, *obire*, *e vita migrare*.

TRANSITIVO, termine gramaticale.

TRANSITO, paſſaggio, *transitus*, *us*, *transitio*, *iter*, V. paſſaggio: per l'atto del morire, *obitus*, *us*: ſtare, o eſſer in tranſito, vale eſſere in ſul morire, *animum agere*.

TRANSITORIAMENTE, di paſſaggio, *obiter*.

TRANSITORIO, che ha fine, che paſſa, *caducus*, *fragilis*, *mortalis*: le coſe temporali tutte ſono tranſitorie, *res humanæ fragiles*, *& caducæ sunt*, Ovid.

TRANSLATARE, translatato, translativamente, V. traslatare, ec.

TRANSLUCIDO, traſparente, traluente, V.

TRANSMUTARE, e deriv. V. traſmutare, e deriv.

„ TRANSRICCHIMENTO, il tranſricchire, *immanes divitiæ*.

„ TRANSRICCHIRE, arricchire aſſai, *valde locupletari*.

† TRANSUDAZIONE, è il trasmettere il ſudore, *transudatio*, T. Med.

„ TRANSVEDERE, e oggi più comunemente, travedere, ingannarſi col vedere, *visu decipi*, *hallucinari*.

„ TRANSUMANARE, V. traſumanare.

TRANSUSTANZIALE, *transubstantialis*, T. Eccleſ.

TRANSUSTANZIARE, V. L. neutr. paſſ. *in aliam naturam converti*, *transubstantiari*, T. Eccleſ.

TRANSUSTANZIAZIONE, *transubstantiatio*, T. Eccleſ.

„ TRAONESTAMENTE, molto oneſtamente.

„ TRAPACIFICO, molto pacifico, *pacis amantissimus*.

TRAPANARE, forar col trapano, *terebrare*: il trapanare nome, e il buco teſto fatto col trapano, *terebratio*, Vitr.

TRAPANATO, forato, *terebratus*.

TRAPANO, ſtrumento con punta d'acciajo, col quale ſi fora il ferro, la pietra, il legno, e ſimili, *terebra*.

TRAPASSABILE, V. Burl. caduco, mortale, V.

TRAPASSAMENTO, il trapaſſare, *transitus*, *transitio*: per l'atto di morire, *obitus*: per tranſgreſſione, *prævaricatio*, *infractio*, *violatio*: per ecceſſo d' ira, *excandescentia*: trapaſſamento delle budella, sbudellamento, ucciſione, *cædes*.

TRAPASSANTE, che trapaſſa, *transiens*.

TRAPASSARE, paſſar oltre, *transgredi*, *transire*, *trajicere*: per paſſare ſemplicemente, *transire*, *pertransire*, *iter habere*, o *peragere*, *pergere*, *trajicere*: per morire, *obire*, *occumbere*, *mori*, *e vita migrare*: per finire, ceſſare, *desinere*, *desistere*, *cessare*, *finem habere*, *interire*: per ſuperare, ſopravanzare, *superare*, *præstare*, *anteire*, *excellere*: per tranſgredire, *prævaricari*, *infringere*, *violare*: per tralaſciare, *omittere*, *præterire*, *missum facere*, *silentio præterire*: trapaſſare il tempo, i giorni ec. vale conſumarlo, *insumere tempus*.

TRAPASSATO, *præteritus*, *transactus*, *trajectus*: per morto, *functus*, *morte functus*.

TRAPASSATORE, che trapaſſa, *transgrediens*, *transiens*: per tranſgreſſore, *violator*, *infractor*.

„ TRAPASSEVOLE, penetrabile, atto a trapaſſare, *penetrabilis*: per tranſitorio, V.

TRAPASSO, il trapaſſare, e 'l luogo, donde ſi trapaſſa, *transitus*, *us*, *transgressio*: per digreſſione, *digressio*: trapaſſo dicesi anche a una maniera dell' andatura del cavallo, che è andar più che di paſſo, *citatus gradus*.

TRAPELARE, propriamente è lo ſcappare il liquore, o ſimili dal vaſo, che lo contiene, *effluere*, *permanare*, *emanare*; non trapelera mai di lui alcun liquore, *nul-*

nullum transmittet humorem, Tac. per simil. uscire, o passare naicosamente, insensibilmente, *occulte*, *sensim effluere*, *exire*, o *transire*: per penetrare, *penetrare*.

TRAPENSARE, pensar attentamente, *sedulo*, *attente*, *diligenter cogitare*.

RAPEZZO, Voc. del Dis. ogni figura quadrilatera, che ha solamente due lati oppoti fra loro paralelli.

RAPIANTARE, e trasp iantare, *transferere*: trapiantar alberi, *transferre*, *transducere arbores*, Coll

RAPIANTATO, *transfertus*, *transpositus*.

TRAPICCOLO, piccolissimo, *parvulus*.

RAPORRE, e trapporre, frapporre, *interponere*, *intermiscere*.

RAPORTAMENTO, il traportare, *translatio*.

RAPORTARE, e trasportare, *transferre*: per portare, *afferre*, *ferre*: trasportarsi, *efferri*.

RAPORTATO, *translatus*, *elatus*, *ablatus*.

RAPORTATORE, Menz. 3. 202. che traporta, *qui evehit*, *transvehit*, *transportat*, *transfert*.

TRAPOSSENTE, molto possente, *praepotens*.

RAPOSTO, trasposto, frapposto, add. da traporre, *interpositus*, *intermixtus*.

RAPPOLA, istrumento da pigliar topi, *muscipula*, *decipula*: per insidia, trama, *dolus*, *insidiae*, *decipula*: far trappole, ordire inganni, *dolos*, *technas*, *fraudes machinari*, *struere*: trappola, si dice anche a una sorta di rete da pigliar pesci, *vericulum*: mangiar il cacio nella trappola, prov. dinotante il far alcuno delitto in un luogo, dove non può fuggirsi il gastigo, *calidum prandium comedere*: e' c' è più trappole, che topi, cioè più insidie, che da insidiare, *ubique laquei*, *ubique insidiae*: trappole da quattrini, frase dinotante cose, che si no in mostra per vedersi, vaghe all'occhio, e di niuna utilità, *lenuncula ad extorquendos nummos*.

RAPPOLARE, pescare, o pigliare con la trappola, *vericulo capere*; metaf. ingannare con alcuna apparenza, o dimostrazion di bene, *decipere*, *dolis capere*.

RAPPOLATORE, ingannatore, *deceptor*, *fallax*.

RAPPOLERI'A, V. truffería.

RAPPOLETTA, dim. di trappola, *decipula*.

RAPPOLIERE, trappolatore, *deceptor*.

RAPPORRE, V. traporre.

RAPRENDERE, prendere, *sumere*, *accipere*.

RAPRESO, *interceptus*.

RAPUNGERE, } lavorar di trapunto,
RAPUNTARE, } *acu pingere*.

RAPUNTATO, add. da trapuntare, *acu pictus*.

RAPUNTO, sust. lavoro fatto con punta d'ago, specie di ricamo, *opus Phrygium*.

RAPUNTO, add. tenuato, smunto, *macilentus*, *macer*, *gracilis*, *frigosus*: per lavorato a trapunto, *acu pictus*.

TRARICCO, molto ricco, *ditissimus*, *praedives*.

TRARIPAMENTO, il traripare, *praecipitium*.

TRARIPARE, precipitar da ripa, *praecipitare*, *praecipitem agere*: per passar da una ripa all'altra, *ripam transmittere*.

TRAROTTO, interrotto, mozzo, *abruptus*, *mancus*.

TRAROZZO, molto rozzo, *valde rudis*.

ARRE, fin opr di tirare, V.

TRARUPARE, V. traripare.

TRARUPATO, scoscelo, *praeruptus*, *praeceps*.

„ TRASALIRE, saltar oltre, *transilire*.

TRASANDAMENTO, il trasandare, *negligentius*, *us*, *transgressio*.

TRASANDARE, il trapassar molto avanti, *praetergredi*, *transgredi*; per metaf. uscir da' termini convenevoli, *honestatis limites praetergredi*: in att. signif. trascurare, *negligere*, *curam intermittere*.

TRASANDATO, add. da trasandare: per trascurato, abbandonato, *negligens*, *incultus*.

TRASANDATURA, trasandamento, *negligentius*, *incuria*, *negligentia*.

„ TRASATTARE, impadronirsi, appropriarsi, *potiri*, *occupare*, *sibi arrogare*, *sibi sumere*.

„ TRASAVIO, piucchè savio, *sapientissimus*, *admodum prudens*.

TRASCANNARE, svolgere il filo da un cannone, e metterlo in sur un altro.

TRASCEGLIERE, e trascerre, *seligere*.

TRASCEGLIMENTO, } il trascegliere,
TRASCELTA, } *delectus*.

TRASCELTO, *electus*, *selectus*, *delectus*.

TRASCENDENTALE, termine metafisico, universalissimo, che conviene a tutte le cose; e si dice così, perchè trascende tutti i predicamenti, *transcendentalis*, T. Fil.

TRASCENDENTE, *excedens*, *superans*: per termine Filosof. *transcendens*, T. Fil

TRASCENDERE, e trascendere, sopravvanzare, eccedere, *superare*, *excedere*.

TRASCERRE, V. trascegliere.

„ TRASCIOCCO, piucchè sciocco, *stultissimus*.

TRASCOLARE, Red. t. 4. scolare, *effluere*.

„ TRASCOLORARE, mutar colore, *colorem immutare*.

TRASCORRENTE, che trascorre, *vagus*, *fluxus*.

TRASCORRENTEMENTE, di passaggio, *obiter*.

TRASCORRERE, scorrer avanti, scorrer velocemente, *transcurrere*, *evagari*: per passare i termini del convenevole, figur. *honestatis terminos praetergredi*: in tanto furor trascorse, *eo furoris devenit*, *tanto correpta est furore*: trascorrere, att. trascorrere un libro, o cosa simile, leggerlo con velocità, *percurrere*: per trappassare, *praetergredi*: per lasciare, *omittere*, *praeterire*: e trascorrendo di dire, com. cc. *& ut illud omittam*, *silentio praeteream*: trascorrere leggendo, *transilegere*, Plaut trascorrere un paese, vale andare attorno per esso, *percurrere*.

TRASCORREVOLE, che passa velocemente, *fluxus*, *a*, *um*.

TRASCORREVOLMENTE, di passaggio, *obiter*, *in transcursu*, Plin.

TRASCORRIMENTO, il trascorrere, *transcursus*, *fluxus*, *us*, *transcursio*.

TRASCORRITORE, che trascorre, *excursor*: per colui, che passa i termini del convenevole, *honestatis terminos praetergrediens*.

TRASCORRITRICE, fem. di trascorritore, *quae honestatis terminos praetergreditur*.

TRASCORSIVAMENTE, di passaggio, *obiter*, *in transcursu*.

TRASCORSO, sust. errore, *error*, *erratum*.

TRASCORSO, add. da trascorrere, *praeteritus*, *transitus*.

„ TRASCOTATO, tracotato, *superbus*, *arrogans*, *elatus*.

TRASCRITTO, *exscriptus*.

TRASCRIVERE, copiare scritture, *exscribere*, *transferre*.

TRASCURAGGINE, } *negligentia*, *incuria*, *indiligentia*, *neglectus*, *us*, *inertia*: fat una cosa con trascuraggine, *ieiti*, o *molli brachio aliquid facere*, Liv.

TRASCURANTE, *negligens*, *indiligens*, *incuriosus*.

TRASCURARE, *negligere*, *nihili facere*.

TRASCURATAGGINE, V. trascuraggine.

TRASCURATAMENTE, *negligenter*, *indiligenter*, *ejectanter*.

TRASCURATEZZA, *negligentia*, *incuria*, *indiligentia*.

TRASCURATO, trascuratissimo, *negligens*, *indiligens*, *incuriosus*: per tracotato, V.

„ TRASCUTAGGINE, } V trascuraggine.
„ TRASCUTANZA, }

„ TRASCUTATO, V. trascurato: per tracotato, V.

TRASECOLARE, stupirsi assai, *demirari admodum*, *vehementer mirari*, *valde obstupere*: in signif. att. per porre in confusione, *perturbare*.

TRASECOLATO, *stupefactus*, *obstupefactus*.

TRASFERIRE, e transferire, *transferre*, *transcere*.

TRASFERITO, *traductus*, *transcriptus*, *translatus*.

TRASFIGURARE, mutar figura, effigie, *transfigurare*, *in aliam formam vertere*, *novam formam inducere*, *formam immutare*: in sent. neut. e neut. pass. *formam*, o *formae habitum mutare*, *in formam aliam verti*, *transfigurari*.

TRASFIGURATO, *transfiguratus*, *in aliam formam versus*, *mutatus*: per chi sia grandemente dimagrato, e abbia mutato il consueto color delle carni, *frigosus*, *macilentus*.

TRASFIGURAZIONE, *transfiguratio*, *in aliam formam conversio*.

TRASFONDERE, infondere d'un vaso in un altro, *transfundere*.

„ TRASFORMAMENTO, } *transfiguratio*, *in aliam formam conversio*, *transformatio*, S. Aug.
„ TRASFORMANZA, }

TRASFORMARE, cangiar in altra forma, *transformare*, *formam immutare*, *in aliam formam vertere*, *novam formam inducere*: in signif. neut. pass. *formam immutare*, *verti in aliam formam*, *se transformare*, Ovid. *transformari*, Quint. dobbiamo con tutta certezza creder falsa quella tradizione, che gli uomini in lupi si trasformino, e che poi alla primiera forma ritornino, *homines in lupos verti*, *rursumque restitui sibi*, *falsum esse*, *confidenter existimare debemus*, Plin.

TRASFORMATO, add. da trasformare, *transformatus*, *in aliam formam conversus*, *transfiguratus*.

TRASFORMAZIONE, V. trasformamento.

TRASFUGARE, V. trafugare.

„ TRASGRANDE, V. tragrande.

TRASGREDIMENTO, il trasgredire, *violatio*.

TRASGREDIRE, uscir di comandamento, non ubbidire, *violare*, *infringere*.

TRASGREDITO, add. da trasgredire, *violatus*, *infractus*.

TRASGREDITORE, *violator*.

TRASGRESSIONE, disubbidienza, *violatio*, *praevaricatio*: per digressione, *digressio*.

TRASGRESSORE, *violator*.

„ TRASI', così, o tanto, *sic*, *adeo*, *tam*: trasi gran pena l'opprime, *tanta*, *ac tam magna poena eum discruciat*.

„ TRASICURAMENTE, sicurissimamente, *tutissime*

TRASLATARE, trasportare di luogo a luogo, *transferre*: per ridurre d'una lingua in un'altra, *vertere*, *reddere*, *transferre*, *inter-*

interpretari: traslatare in latino, *tradere consuetudini latinæ*.

TRASLA'TATO, Red. t. 4. *translatus*, *redditus*.

TRASLATATORE, traduttore, *interpres*

TRASLATIVAMENTE, con traslazione, *translato modo*.

TRASLATO, add. trasferito, *translatus*, *redditus*.

TRASLATO, sust. metafora, *metaphora*, *tropus*.

TRASLATORE, lo stesso, che traslatore, V

TRASLAZIONE, il traslatare, *translatio*, *translatio*: per traduzione, *interpretatio*.

TRASLIGNARE, V. tralignare.

TRASLUCIDO, V. translucido.

TRASMARINO, oltramarino, *transmarinus*.

TRASMESSO, Red. t. 7. inviato, mandato, *missus*.

TRASMETTERE, trasfondere, *transfundere*: per mandare, *mittere*.

TRASMIGRARE, V. L. mutar paese *migrare*, *transmigrare*.

TRASMIGRAZIONE, V. L. *migratio*, *discessus*, *loci mutatio*, *transmigratio*, Prud.

,, TRASMODARE, uscir di modo, di regola, di misura, *modum excedere*, *limites prætergredi*.

,, TRASMODATO, add. da trasmodare, *immodicus*, *immoderatus*.

TRASMORTIRE, V. tramortire.

TRASMUTABILE, atto a mutarsi, *mutabilis*, *mutationi obnoxius*.

TRASMUTAGIONE, TRASMUTAMENTO, ,, TRASMUTANZA, } *transmutatio*, *mutatio*, *permutatio*.

TRASMUTARE, trasformare, *transformare*, *transfigurare*, *formam mutare*: per cambiare, *mutare*, *permutare*, *transmutare*, *invertere*: per traportare, *transferre*.

TRASMUTATORE, che trasmuta, *immutans*.

TRASMUTAZIONE, che trasmuta, *immutans*.

TRASMUTAZIONE, *transformatio*, *transmutatio*.

,, TRASNATURATO, fuor dell'uso della natura, *extra naturæ usum*, *præter naturæ consuetudinem*

,, TRASNELLAMENTE, molto snellamente, *valde agiliter*.

,, TRASNELLO, molto snello, *valde agilis*

TRASOGNAMENTO, il trasognare, *delirium*, *deliramentum*

TRASOGNARE, andar errando colla mente, quasi farneticare, *delirare*, *mente vagari*.

TRASOGNATO, stupido, insensato, *stupidus*, *sensibus captus*.

,, TRASOLLICITAMENTE, sollecitissimamente, *admodum sollicite*, o *anxie*.

TRASONERI'A, millanteria, *jactatio*, *jactantia*, *gloriatio*.

TRASORDINARE, uscir d'ordine, *aberrare*

TRASORDINARIO, ch' esce dell' ordinario, *extraordinarius*, *præter ordinem*.

TRASORDINATAMENTE, *immodice*, *præter modum*.

TRASORDINATO, *aberrans*.

TRASORDI'E, disordine, V.

,, TRASORIE'RE, tesoriere, *quæstor*.

TRASPARENTE, trasparentissimo, *translucens*, *translucidus*, *pellucidus*: velo trasparente, sottilissima, *vestis textilis*, Petr.

TRASPARENZA, *pelluciditas*, Vitr. *corpus pellucidum*, o *translucidum*,

TRASPARE'RE, } lo apparire, che fa
TRASPARIRE, } alla vista lo splendore, penetrando per lo corpo diafano, *translucere*: per traducere, V.

TRASPIANTAMENTO, *translatio arborum*.

TRASPIANTARE, *arbores transferre*, Var. *arbores transducere*, o *traducere*, Col *transferre*.

TRASPIANTATO, *transpositus*.

TRASPIRARE, *perspirare*, *perfluere*.

TRASPIRAZIONE, Red. t. 7. uscita di sottilissime particelle per gl' innumerabili pori di tutto quanto il corpo degli uomini, *halitus ex innumeris humani corporis meatibus erumpens*, *perspiratio*, T. del Santorio, che ha scoperta la traspirazione.

TRASPONIMENTO, il trasporre, variazione d' ordine, *ordinis immutatio*, *trajectio*, *inversio*, *metathesis*, V. G.

TRASPORRE, e trapporre, trasportare, *arbores traducere*, *transferre*; per metaf. trapportare, *transferre*, *transportare*, *exportare*, *transvehere*, *transponere*: per variare l' ordine, *invertere*.

TRASPORTAMENTO, il trasportare, *exportatio*, *deportatio*, *evectio*, *advectio*: per trasposizione, V.

TRASPORTARE, portar da un luogo all' altro, *transportare*, *exportare*, *evehere*, *transvehere*: per portare, condurre, *afferre*, *ferre*, *ducere*, *adducere*, *perducere*: e metaf. la collera di tal forta mi trasporta, che son fuor di me stesso, *vis fum confert animi*, *adeo ardeo iracundia*: lasciarsi trasportar agl' impeti dell' ira, *iracundia ardere*: alle voglie d' amore, *disperii amore*, Plaut. trasportarsi d' allegrezza, *lætitia efferri*: che si trasporta altrove, *transvectitius*, Ulp.

TRASPORTATO, *deportatus*, *exportatus*, *translatus*.

TRASPORTAZIONE, } il trasportare,
TRASPORTO, } *deportatio*, *exportatio*, *translatio*, *transportatio*: nave di trasporto, *navis vectoria*, Cic.

TRASPOSIZIONE, V. trasponimento.

TRASPORTO, *transpositus*, *translatus*.

TRASRICCHIRE, arricchire assai, *valde locupletari*, *prædivitem fieri*.

TRASSINARE, maneggiare, aver per le mani, *tractare*, *pro manibus habere*.

TRASSINATO, *tractatus*, *pro manibus habitus*, *detritus*, *pertractatus*.

,, TRASTORNARE, V. trastornare.

,, TRASTORNATO, V. trastornato.

TRASTULLARE, trattenere altrui con diletti per lo più vani, e fanciullischi, *detinere*, *oblectare nugis*, *gerris*, *ineptiis*: trastullare per giacere carnalmente, *coire*, *rem habere*.

TRASTULLATO, add. da trastullare, *oblectatus*, *nugis*, *ineptiis detentus*, *oblectationibus delinitus*.

TRASTULLATORE, *nugax*, *nugigerulus*, *nugator*, *jocularor*.

TRASTULLEVOLE, che apporta trastullo, *jucundus*, *jocosus*.

TRASTULLO, intertenimento, passatempo, *oblectatio*, *ludus*, *voluptas*, *solatium*.

TRASVASARE, travasare, *elutriare*, *diffundere*, *transfundere*.

TRASVASATO, *elutriatus*, *diffusus*, *transfusus*

TRASUDAMENTO, Red. t. 7. uscita d' un qualche liquore a guisa di sudore da' vasi, nei quali quel liquore è contenuto, *exitus instar sudoris*.

TRASUDARE, sudare assai, *valde sudare*; per metaf. trapelare, V.

TRASVERBERATO, *reverberatus*.

TRASVERSALE, che va per traverso, *transversarius*: trasversali dicono i Legisti que' parenti tutti, che dal medesimo stipite derivati non sono nella diretta linea, *consanguinei*, *agnati*: Fideicommisso trasversale, *fideicommissum agnati*, o *consanguinei*: vendita trasversale, che non è fatta a dirittura, *obliqua ultio*.

TRASVERSALMENTE, obbliquamente, in maniera trasversa, *oblique*.

TRASVERSO, che attraversa, obbliquo, *transversus*, *obliquus*; per metaf. malvagio, perverso, *improbus*, *nequam*, *malus*.

TRASVIARE, traviare, *de via deducere*; per metaf. far uscire dall' ordine, e dalle leggi del giusto, e dell' onesto, *removere*, *dimovere*, *removere*.

TRASUMANARE, e transumanare, passare dall' umanità a grado di natura più alta, montare dall' umanità alla divinità, *divinam naturam induere*, *humanam naturam immutare*.

TRASUMANATO, *divinam naturam indutus*.

TRASVOLARE, velocissimamente volare, *quam citissime volare*: per trapassar volando, *transvolare*, *transvolitare*: per simil. trapassar prestamente.

TRASVOLATO, add. da trasvolare.

TRASVOLGERE, stravolgere, rivolgere, *invertere*, *convertere*.

TRASUSTANZIARE, mutar sustanza, *in aliam naturam convertere*: neut. pass. *in aliam naturam converti*.

TRASUSTANZIATO, *in aliam naturam conversus*.

TRATTA, spazio, distanza, *spatium*, *intervallum*, *distantia*: per tiro, *jactus*: tratta di sospiro, significa l' atto del gittar sospiri, *suspirium*: dopo la tratta d' un sospiro amaro, *cum triste duxerit*, o *traxerit suspirium*: per istratta, strappata, V. per facultà, e licenzia d' estrarre, *exportatio*: si è proibita la tratta de' grani, *frumentorum exportatio vetita est*: pel trarre i nomi, o simili delle borse ad effetto di conseguire uffizj, o altro, *sortitio*, *sors*: tocconmi per tratta il governo, *sorte*, o *sortitione obtigit mihi provincia*: per accorrimento, concetto, V. per moltitudine, turba, seguito, *copia*, *multitudo*, *turba*, *vis*, *manus*, *comitatus*: tratta di fune, pena, che si dà a' rei, che oggi più comunemente si dice tratto, *tortio*, *contortio*: per rimessa di denaro, Red. t. 6. V. rimessa.

TRATTABILE, trattabilissimo, arrendevole, contrario di duro, *mollis*, *flexibilis*; per metaf. benigno, pieghevole, manieroso, *tractabilis*, *facilis*, *commodus*, *mansuetus*, *comis*, *affabilis*: egli è trattabile, *commodissimus*, *& facillimis est moribus*, Cic. diventiamo ogni giorno più trattabili, *quotidie demitigamur*, Cic.

TRATTABILITA', trattabilitade, trattabilitate, *facilitas*, *comitas*, *mansuetudo*, *affabilitas*.

TRATTABILMENTE, con modo trattabile, *ut contrectari possit*, *tractabiliter*, Gell

TRATTAMENTO, trattato, ragionamento, discorso, *tractatus*, *us*, *disputatio*, *commentatio*, *sermo*: per macchinazione, *machinatio*: per maniera di trattare, e parlarsi con alcuno, *ratio*: gli ha fatto un magnifico trattamento, *magnifice eum excepit*.

TRATTANTE, *tractans*.

TRATTARE, maneggiare, *tractare*, *contrectare*: per ragionare, discorrere, *tractare*, *agere*, *disputare*, *disserere*, *sermonem habere*: trattar d' una cosa di passaggio, *in transitu aliquid tractare*, Quint. trattarne a fondo, *plenius*, o

fusius

fusius tractare, Cicer. ti mando un libro, dove la materia è trattata a fondo, *eum libium tibi mitto scriptum, in quo res illa planissime scribitur*, Cicer. trattar del diritto de' Pontefici, e della ragion civile, *jus Pontificium, & jus civile tractare*: per contenere, parlandosi di libri, e scritture, *agere, continere, complecti, scribere, tractare*: libro, che tratta della ragione civile, *liber, qui omnem juris civilis rationem complectitur, in quo scribitur, agitur, disseritur, disputatur de jure civili*: per praticare, e adoperarsi per conchiudere, e tirar a fine qualche negozio, *tractare, agere*: trattar pace, *agere de pace*, Cic. mandar qualcheduno a trattar d'un affare, *allegare aliquem rei alicui*, Plaut. per toccare, agitare, *tangere, contingere, contrectare, agitare*: trattar uno bene, o male, vale portarsi seco amorevolmente, o villanamente, *bene, o male tractare aliquem*, o *habere*, o *accipere*, Cicer. trattarlo con clemenza, o con asprezza, *humaniter, clementer aliquem tractare*, o *acerbius, durius, inclementius aliquem habere*: farà trattato in quella maniera, nella quale tu mi avrai trattato, *ubi tu me hic habueris, perinde ille curabitur*, Plaut. o Dio immortale, come tratterete voi i malvagi, se così trattate gl'innocenti! *quid habebunt sibi impii posthac, si ad hunc modum bonos est innoxiis apud te, bone Deus!* Plaut. m'ha trattato nella sua esaltazione, come un suo antico amico, benchè la nostra amicizia fosse recente, e nuova, *me in tanta fortuna, modo cognitum, vetustissimorum familiarium loco habuit*: egli è ben ragionevole, che ciascheduno soffra d'esser in quella guisa trattato, in cui egli ha gli altri trattato, *sua quisque exempla debet æquo animo pati*, Phædr. qualunque sia la maniera, nella quale m'ha trattato, non lascio nonpertanto d'amarlo, *ut erga me meritus est, mihi tamen est cordi*, Ter. trattarsi bene, *bene sibi facere*, Plaut.

„ TRATTATA, V. trattamento.

„ TRATTATELLO, dim. di trattato, *opusculum*.

TRATTATO, sust. discorso compilato, e messo in iscritto, *tractatus, us, disputatio*: per pratica, macchinazione, trama, *machinatio, trebea, insidiæ*.

TRATTATO, add. da trattare, *tractatus, contrectatus*.

TRATTATORE, che tratta, mezzano: per macchinatore, che pratica, *machinator, auctor*: per quegli, che ragiona, che interpreta, *interpres, disputator, tractator*, Sidon.

TRATTAZIONE, il trattare, *tractatio*: accusar suo marito di mala trattazione, *malæ tractationis accusare maritum*, Quint. ti prego di fargli la miglior trattazione, che puoi per amor mio, *velim honoris mei caussa quam honorificentissime, quam liberalissime eum tractes*, Cicer.

TRATTEGGIAMENTO, TRATTEGGIARE, nome, } *lineamentum*.

TRATTEGGIARE, far tratti su fogli, o simili, *lineas ducere*.

TRATTEGGIATO, add. da trattegiare.

TRATTENERE, tener a bada, *morari, detinere, vario sermone aliquem tenere, varios cum aliquo sermones habere*, Cicer

TRATTENIMENTO, *sermo, colloquium*: è uomo d'un piacevole trattenimento, *lepidi, & urbani sermonis*: d'un nojoso trattenimento, *hemo sermonis amari*, Hor.

TRATTENIMENTO, il trattenere, *occupatio*.

TRATTENITORE, Red. t. 4. *qui detinet, qui vario sermone aliquem tenet*: e propriamente si dice di persona deputata a servire un ambasciadore, o altro personaggio distinto, *comes officiorum caussa*.

TRATTE'VOLE, trattabile, piacevole, *tractabilis, urbanus, lepidus, comis, facilis*.

TRATTO, tiro, *jactus*: per fiata, volta, *vices*: di primo tratto, vale sul principio, subitamente, *primum, subito*: in un tratto, ad un tratto, di subito, *statim, illico*: per ispazio, distanzia, *tractus, us, spatium, intervallum, iter, distantia*: tratto di due dì, *iter bidui*: per atto fraudolente, astuzia, che oggi diremo anche tiro, *fraus, dolus, techna, fallacia, artes*: per motto, detto arguto, *sententia acuta, ingeniosa, subtiliter dictum*: per maniera, *modus, ratio, mos, institutum*: ha un bel tratto, è persona di bel tratto, *commodis, facillimis est moribus*: ha dei tratti gentilissimi, *multa est in illo homine jucunditas, homo est affluens omni venustate, & lepore*: nei suoi tratti è rozzo, e villano, *in hujusce moribus inest aliquid feri, & agrestis*: per quel segno, che si fa in fregando, o stricciando, *tractus, us*: non ne poter levar tratto, cioè non poter vincerne posta, *ne semel quidem, ne unam quidem lucernam vincere posse*: vincerla del tratto, vale vincerla della mano, V. dare, aver, tirar i tratti, si dice dell'esser all'estremo della sua vita, *animam agere*: tratto di corda, *tortio, extortio, quæstio*: pigliar il tratto, vale pigliar il tempo, *tempus capere*, Cic. pigliar il tratto innanzi, *prævenire, præoccupare*.

TRATTO, add. da trarre, *tractus, pertractus*.

TRATTO TRATTO, spesso, *sæpe, sæpius, sæpissime, frequenter, crebro*.

„ TRATTOSO, di bel tratto, *comis, facilis, urbanus, affabilis, humanus, venustate omni, & lepore affluens, suavissimis moribus*.

„ TRATTURA, il trarre, il tirare, *ductio, tractus*.

TRATTUZZO, picciol tratto, *parvum, angustum spatium*, o *intervallum*.

TRAVAGLIAMENTO, } travaglio,

„ TRAVA'GLIA, } V.

TRAVAGLIANTE, affaticante, operante, *laboriosus, multum laboris sustinens*.

TRAVAGLIARE, affliggere, dar travaglio, *exercere, defatigare, vexare, divexare, affligere, molestia afficere, molestiam afferre*: travagliarsi, per impacciarsi, intrigarsi, intromettersi, *se se interponere, se se immiscere, agere*, Cicer. non si travagliasse contra loro, *ne quid contra eos ageret*, Cic travagliarsi nelle bisogne altrui, *rebus alienis se immiscere*, o *admiscere*, Ter. Cic. farai molto meglio a mio sentimento a non travagliarti in questa riconciliazione, *sapientius meo quidem judicio facies, si te in istam pacificationem non interposueris*, Cic. travagliarsi, e travagliare, per affaticarsi, darsi da fare, *laborare, niti, operam dare, ponere, impendere, conari*: travagliarsi di studiare, *operam omnem suam dare studiis*: non mi posso travagliar, come soleva, *laborare non possum, ut consueveram*: io mi travaglio di ritrovare i monumenti de' nostri maggiori, *operam do, ut monumenta majorum inveniam*: travagliarsi, per alterarsi, *angi, sollicitum esse*: si travaglia pel mutamento dell'aria, *sollicitus est de aeris mutatione, aeris mutatio eum tenet anxium, & sollicitum*.

TRAVAGLIATAMENTE, con travaglio, *laboriose, duriter*.

TRAVAGLIATO, travagliatissimo, afflitto, pien di travaglio, *afflictus, anxius, sollicitus*: travagliato dalla tosse, *tussiens*, Plin.

TRAVAGLIATORE, che travaglia, *vexator, infestor*: per bagattelliere, *præstigiator*.

TRAVAGLIO, molestia, sollecitudine, affanno, *molestia, afflictio, anxietas, sollicitudo*: per affaticamento, *labor, opera*: questo dimanda molta fatica, e molto travaglio, *id multi sudoris est, & laboris*, Cic. accostumati al travaglio, *assueti labori*, o *labore*, Cicer. *ad laborem*, Sen. paziente, tollerante del travaglio, *laborum patiens*, Quint. ammazzarsi nel travaglio, *frangere se laboribus*, Cic. travaglio, dicono i maniscalchi a un ordigno, nel quale mettono le bestie fastidiose, e intrattabili per medicarle, o ferrarle.

TRAVAGLIOSO, travagliosissimo, Red. t. 6. che travaglia, penoso, *molestus, excrucians, vexans*.

TRAVAGLIU'CCIO, Red. t. 6. dim. di travaglio, *levis molestia*.

„ TRAVALENTE, molto valente, *valde strenuus, fortis, animosus*.

TRAVALICAMENTO, il travalicare, *trajectio*: In questo travalicamento di tempo delle due armate, *dum trajiciebant ambo exercitus*: in picciolo travalicamento di tempo, *brevi temporis spatio*: per trasgredimento, *violatio*.

TRAVALICARE, trapassare, *trajicere, transire*: per trasgredire, *violare, frangere*.

TRAVALICATO, add. da travalicare, *trajectus*.

TRAVALICATORE, che passa oltre, *trajiciens, transiens, prætergrediens*.

TRAVASAMENTO, il travasare, *transfusio*.

TRAVASARE, versar di vaso in vaso, *eluviare, diffundere, transfundere*: travasar olio, *capulare*.

TRAVASATO, add. da travasare, *transfusus, eluviatus*.

TRAVA'TA, riparo fatto con travi, *munimentum ex trabibus, contignatio*, Cæs.

TRAVATURE, Voc. del Dis. gli ordini delle travi nelle impalcature, *trabium series, ordo*.

TRAUDI'RE, ingannarsi nell'udire, udir una cosa per un'altra, *perperam audire*.

TRAVE, si usa nel gen. masc. e femm. *trabs*, e *trabes, tignum*: viva trave, disse Dante per l'albero, di che si cava la trave: in prov. ogni bruscolo, o altro che sia picciolissimo, parere un travo; dicesi delle stimare per grandi le cose piccole, *festucam trabem putant*: dar la trave, vale sojare, adulare, V. di travi, *tignarius*, Cic. della grossezza di una trave, *trabalis*: chiodo da trave, *trabalis clavus*, Hor. unito con travi, *contignatus*, Vitr.

„ TRAVECCHIEZZA, decrepità, *senium*.

TRAVEDERE, veder una cosa per un'altra, *hallucinari*:

TRAVEDIMENTO, *hallucinatio*.

TRAVEDU'TO, add. da travedere.

TRAVEGGOLE, e travveggole, si dice di chi in vedendo piglia una cosa per un'altra, *oculis caligo, oculorum caligatio*: aver le traveggole, *caligare*: tu hai le traveggole, *caligant, caruisse tibi oculi*, Var. *caruisse oculi*, Plaut. far venir le traveggole, *oculis caliginem offundere*: aver le traveggole, vale anche travedere, *hallucinari*.

TRA-

TRAVERSA; legno messo a traverso per impedire, o per riparare, *lignum transversum*: per avversità, che più comunemente diciamo, traversia, *res adversæ*, *casus adversus*, *fortuna adversa*, *infortunium*, *calamitas*: ho avuto nella mia vita molte traverse, *variis fortunæ casibus fuit mea vita jactata*, *conflictata*, *ad varios fortunæ casus objecta*, Cic. per lo spazio, che attraversa il corpo, *spatium transversum*: per via compendiosa, *transversum iter*, *transversus trames*, Liv. di là ritornò a Preneste per la traversa, *Prænestе transversis montibus regressa est*, Liv. alla traversa, avverb. lo stesso, che a traverso, *transversum*, *transverse*, *transversa*, *oblique*, *terve*: e figur. stranamente, rabbiosamente, V. traversa, per man rovescio, *colaphus adversa manu infictus*.

TRAVERSALE, trasversale, *transversarius*, *transversus*

TRAVERSALMENTE, a traverso, *transversum*, *transverse*, *transversa*, *ex transverso*, *oblique*.

TRAVERSAMENTO, il traversare, *transitus*, *trajectio*: per divisamento di traverse, *spatium transversum*.

TRAVERSARE, passare a traverso, *permeare*, *pertransire*: traversare un fiume a nuoto, *transnare*, *tranare*, *transnatare flumen*, Cic. Liv. traversare un fiume in barca, a cavallo, sul ponte, *transire flumen*, Cicer. il fiume traversa la Città, *flumen oppidum interfluit*, Plin. traversare qualche luogo, *aliquem locum permeare*, Plin. traversare le Alpi, *trajicere Alpes*.

TRAVERSARIA, spezie di rete da pescare, *verriculum*.

TRAVERSATO, add. da traversare, strade traversate, *transversa itinera*, Liv. per grosso, assiuto, ben unito, *corpulentus*, *bene habitus*.

TRAVERSIA, calamità, *infortunium*, *casus adversus*, *res adversæ*, *fortuna adversa*, *calamitas*: per furia di vento, che traversa il corso della nave, *turbo*.

TRAVERSO, sust. traversamento, V. per colpo dato a traverso, manovescio, *colaphus*.

TRAVERSO, add. *transversus*, *obliquus*: traverso, per traversato di liste, *vittis*, *taniis*, *instictis distinctus*: per avverso, *adversus*, *transversus*: i fatti traversi, *fortuna transversa*, Cicer. per aspro, e incomportabile, *rigidus*, *austerus*, *severus*, *intolerandus*: in forma d'avverb. si usa in diverse maniere. Ed ecco da traverso L. Cesare ec. *ecce autem de transverso L. Cæsar &c.* Cicer. ecco lvi coltui da traverso, *ecce ibi ille de transverso*, ad Heren. andare, venire di traverso, o per traverso, *ire*, *de transverso ire*, *venire*, Cic. travi messi a traverso, o per traverso, *transversa tigna*, Cæs. o *transversaria*, Vitruv. camminar da traverso, *oblique*, *in latus procedere*: riguardar da traverso, *limis oculis aspicere*, *contueri*, o *transversa intueri*, Plaut. *in obliquum aspicere*, *torvo vultu intueri*, Cic.

TRAVERSONE, avv. a traverso, *transverse*, *transversa*, *oblique*: lo mitero traversone sopra un tonzino, *transversum imponunt caballo*.

TRAVERTINO, tiburtino, sorta di pietra bianca, e spugnosa, *lapis Tiburtinus*.

TRAVESTIRE, vestir alcuno degli altrui panni, perchè non sia conosciuto, e fig. usa in signif. att. e neut. pass. *larva induere*, *vultum mentiri*, *vultum mutare*: si travestì da pellegrino, *peregrinatem cultum induit*, Vellej. per immascherarsi, *personam*, o *larvam induere*, *sibi*, o *ad os larvam apponere*: i travestiti si conoscono al levar della maschera, proverb. vale, che alla fine si scuoprono gli uomini fraudolenti, *fraudes*, *& dolo diu celari non possunt*.

TRAVESTITO, *aliena veste indutus*, *mutata veste*.

TRAVETTA, dim. di trave, *tigillum*.

TRAVOGLI, e bavogli, modo di dire, che vale tra una cosa, e l'altra, tra un poco e un altro, o in tutto, e per tutto, con tutti gli annessi, *computatis omnibus*.

TRAVIAMENTO, il traviare, *aberratio*.

TRAVIARE, cavar di via, *a recto tramite deducere*, *abducere*, Cicer. in figurat. neut. uscir di via, *aberrare*, *ex itinere decedere*, *divertere*; per metaf. uscir di proposito, *a re*, *a proposito divertere*, *decedere*.

TRAVIATO, *errans*, *aberrans*, *devius*.

TRAVIATORE, che travia, *devius*, *errans*, *aberrans*.

TRAVICELLO, dim. di trave, *tigillum*, *trabecula*.

TRAVILLANO, villanissimo, *durissimus*, *acerrimus*: travillana morte, *durissima mors*.

TRAVINTO, totalmente vinto, *devictus*.

TRAVISARE, immascherare, *personam adjicere*, *larvam induere*; e neutr. pass. *personam induere*, *personam sibi adjicere*, *ori*, o *ad os larvam apponere*: in att. signif. per ingannare, mostrar una cosa per un'altra, *decipere*, *fallere*.

TRAVISATO, *personatus*.

TRAVISO, maschera, *persona*, *larva*.

TRAVOLGERE, e travolvere, volger sottosopra, *invertere*, *perturbare*.

TRAVOLTAMENTE, Crusc. V. biecamente, V.

TRAVOLTARE, travolgere, V.

TRAVOLTO, *inversus*.

TRAVOLVERE, travolgere, V.

TRAVVEGGOLE, V. traveggole.

TRE, *tres*, *terni*: tre tanti, tre cotanti, maniera particolare, e vale tre volte più, *ter tantum*: di tre in tre giorni, *tertio quoque die*, Cic.

TREAGIO, voce da scherzo usurpata da Boccac. per dimostrare una maggior finezza di panno, contrapposta a divagio.

TREBBIA, strumento da trebbiare, *tribula*, *trabs*, *tribulum*.

TREBBIANO, sorta di vino bianco, per lo più dolce; si dice comunemente in Latino, *vinum Trebulanum*.

TREBBIARE, batter il grano sull'aja, *frumentum terere*, Var. *flagellare*, Col. *baculis grana excutere*, Col. *triturare*, Sidon. per metaf. *affligere*, *vexare*, *multare*: per tritare, V.

TREBBIATO, *tritus*, *flagellatus*, *baculis excussus*.

TREBBIATURA, il trebbiare, *tritura*.

TREBBIO, canto, e crocicchio, dove fanno capo tre strade, *trivium*: per conversazione, trattenimento, passatempo, *colloquium*, *sermo*, *congressio*, *solatium*; onde stir a trebbio, o far trebbio, per istar in trattenimento, e in conversazione, passandosi allegramente il tempo, *genio indulgere*, *voluptati sibi esse*.

TREBELLIANA, } termine legale, e
TREBELLIANICA, } la quarta parte, che all'erede è permesso di ritenersi nel restituire i fideicommissi universali, *trebellianica*, T. L.

,, TREBUTO, V. tributo.

TRECCA, rivenduglíola di cose da mangiare, *caupona*, *copa*, *mulier esculenta vendens*.

TRECCARE, far l'arte del treccone, *cauponari*, *cauponariam artem exercere*, Justin. per ingannare; metaf. *decipere*, *fallere*, *frandare*.

TRECCHERIA, arte del treccone, *ars cauponaria*: figur. per inganno, *dolus*, *fraus*, *fallacia*: per congiura, e fazione, *conjuratio*, *conspiratio*, *factio*.

TRECCHIERO, add. appartenente a trecca, *cauponarius*; per metaf. ingannatore, *dolosus*, *fallax*, *fraudulentus*.

TRECCIA, si dice a tutto quello, ch'è intrecciato insieme, *implexus*, *us*, o *implicatio per decussationem*: specialmente si dice a' capelli di donna, *crines*, *coma*, *capillamentum*, *crines decussatim implexi*: dicinta in treccia, vale scapigliata, *passis crinibus*.

TRECCIERA, ornamento per le trecce, *crines decussatim implexi*.

TRECCOLA, trecca, *caupona*, *copa*.

TRECCONE, rivenduglíolo di cose da mangiare, *caupo*, *esculentorum propola*.

TRECENTESIMO, nome numerale ordinativo di trecento, *trecentesimus*.

TRECENTO, *trecenti*, *treceni*, *trecentesimus*, *trecenti*: trecento volte, *trecenties*, *tricenties*.

TREDECIMO, } *decimus tertius*,
TREDICESIMO, } *tredecimus*.

TREDICI, nome numerale, e vale tre sopra il dieci, *tredecim*, *terdeni*.

TREDICI VOLTE, *terdecies*, Virg.

TREFOLIO, V. trifoglio.

TREFOLO, filo attorto, onde multiplicato si compon la fune, *funis contortum*.

TREGENDA, trovato di persone semplici, ed è secondo loro quantità di brigata, che va di notte con lumi accesi, *turba*, *larvæ facibus armatæ*.

TREGGEA, mescuglio di confetti, *bellaria*, *voluptaria*: gittar la treggea a' porci, o simili, cioè dare il buono a chi non lo stima, e non lo conosce, *margaritæ ante porcos*, Alciat.

TREGGIA, strumento, il quale si strascica da' buoi, fatto per uso di trainare, *trabs*, *tetes*, *tribula*, *tribulum*.

TREGGIATORE, che guida la treggia, *bubulcus*.

TREGUA, e tregua, sospendimento d'arme, *induciæ*, *armorum*: far tregua, *facere*, *pangere inducias*, Cic Liv. *inire inducias*, Plin. Iun hanno impetrato, ottenuto una tregua di trent'anni, *inducias in triginta annos impetrarunt*, Cicer. il tempo della tregua era già spirato, *jam induciæ exibant*, o *tempus inducitarum exierat*, Liv. per simil. vale rilascio, intermissione, *remissio*, *levatio*, *levamentum*, *intermissio*, *cessatio*: il dolore gli dà di tanto in tanto tregua, o di tanto in tanto ha tregua, o non ha tregua, *remittit se dolor identidem*, o *non remittit*, Cic.

,, TREI, Dante, in vece di *tre* per la rima.

TREMANTE, *tremens*, *contremiscens*, *pavidus*, *tremebundus*, *tremulus*, *trepidans*.

TREMARE, propriamente lo scuotersi, e 'l dibattersi delle membra cagionato da soverchio freddo, o da paura, *tremere*, *contremiscere*, *intremere*, *intremiscere*, *horrere*: tremo di capo a piedi, *toto corpore*, *totis artubus contremisco*, Cic. tremo di paura, *timore percutior*, *contremisco*, Cic. trema di freddo, *tremulo frigore corpus illius quatitur*, Cic. tremare in se stesso, *tremere animo*, Cicer. far tremare alcuno di paura, *terrere aliquem*, *terrefacere*, *metum*, *timorem alicui incutere*, *inicere*, *terrorem ad quem percellere*: fa tremare i suoi nemici, *solitus fuit terrori esse*, Liv. il suo ceffo fa tremare, *vultus*, o *aspectus terret*, Hor. per aver paura, *timere*, *tremere*, *intremere*: tremò tutta Sicilia, *intremuit Trinacria*, Virgil. tremarono l'Alpi tutte fuor del

folito, *motibus in altis tremuerunt alberes*, Virg. tremò la terra, *terra movit*, Liv. (s'intende *se*): cominciò ogni cosa a tremare, *tremere cæperunt omnia*, Phædr. in signif. att. *quatere, concutere*: I cavalli tremano tutto il corpo, ed hanno paura della loro persona, *corpora concutiunt equi, & umbram suam pertimescunt*.

TREMEBONDO, V. L. tremante, *tremens, territus, perterritus, tremulus, tremebundus*.

„ TREMEFATTO, Vit. SS. Pad. 2. 237 *tremefactus*.

TREMENDO, tremendissimo, che apporta tremore, *terribilis, tremendus, metuendus, horrendus*.

TREMENTINA, sugo dell'albero terebinto, *resina terebinthina*.

TREMILA, TREMILIA, } *tria millia*.

„ TREMISCERE, V. tremare.

TREMOLAMENTO, Prisc. V.

TREMITO, e tremito, tremore, *tremor, horror*: mi ha preso un tremito nelle mani, *incidit manibus tremor*, Hor. mi prese un subito tremito, *invasit me subitus tremor*, Ovid.

TREMOLANTE, che tremola, *tremens, tremulus, tremebundus*: per iscintillante, *micans, coruscans*.

TREMOLARE, e temulare, si dice del muoversi checchessia d'un moto simile al tremare degli animali, *tremere, fluctuare*: tremolando, avverb. *tremule*, Apul. per iscintillare, risplendere, *micare, coruscare, scintillare*.

TRE'MOLO, e trèmulo, TREMOLOSO, } *tremulus, tremebundus, tremens*.

TREMORE, tremito, *tremor, horror*: per sospetto, timore, paura, *timor, pavor, tremor, metus*.

TREMOROSO, pien di tremore, *tremens, tremulus, tremebundus*.

TREMOTO, V. tremuoto.

TREMULA, sorta d'arbuscello, detto anche alberello, *populus tremula, populus Lybica*.

TREMULARE, V. tremolare.

TREMULO, V. tremolo.

TREMUOTO, e tremoto, *terræmotus*: dar le mosse a' tremuoti, dicesi di colui, che ordina, che comanda, *imperare, jubere, mandata dare*.

TRENO, traino, *trahea, vehes*: per seguito, equipaggio, *familia, comitatus, famulatus, servorum grex*: marciar, andar con gran treno, *magno comitatu incedere*: egli ha un bel treno, *familia illius sit elegans, & lauta*.

TRENTA, *triginta, terdeni, triceni*: di trenta, *tricenarius*: lo spazio di trenta anni, *tricennium*: trenta volte, *tricies*.

TRENTACINQUESIMO, Red. t. 4. *trigesimus quintus*.

TRENTAMILA, *triginta millia*.

TRENTANCANNA, Malm. nome vano per far paura a' bambini, quasi bestia, che trenta tracanna per volta.

TRENTANOVE, *undequadraginta*: trentanove volte, *undequadragies*.

TRENTAQUATTRESIMO, *trigesimus quartus*.

TRENTATREESIMO, *trigesimus tertius*.

TRENTAVECCHIA, nome vano, detto per far paura a' bambini.

TRENTESIMO, *trigesimus*.

TREPIDANTE, V. L. *trepidans, trepidus*.

TRENTUNO, onde ne viene il proverb. dare nel trentuno, cioè cadere in qualche disgrazia, Crusc. V. Indare.

TREPIDARE, V. L. aver paura, *trepidare, timere, pavere, timere, concuti*.

TREPIDAZIONE, V. L. *trepidatio*.

TREPIDO, V. L. *trepidans, trepidus*.

„ TREPPELLO, drappello, *manus*.

TREPPIE', e treppiede, stromento triangolare di ferro con tre piedi per uso di cucina, *tripes*.

TRESCA, sorta di ballo, *saltatio*: per compagnia, conversazione, *cœtus*: per affare intricato, *negotium implicatum*: per bagattella, bazzecola, *trica, nugæ*.

TRESCARE, far tresca, ballare, *saltare*: per maneggiare, *contrectare*: per ischerzare, *ludere, jocari, lusitare*: per operare, *agere*: non sanno spesso quello, che e' treschino, *nesciunt, quid sibi agant*.

TRESCATA, chiacchierata, intemerata, V.

TRESCHERELLA, dim. di tresca, *saltatiuncula*, Vopisc.

TRESCONE, specie di ballo, *tripudium*.

TRESPOLO, treppiè, su cui si pongon le mense, *trapezophorus*.

„ TRESTIZIA, Vit. S. Girol. 39. e 69. *tristitia, mœror*.

TREVERTINO, Voc. del Dis. V. travertino.

TRIACA, V. teriaca: per rimedio semplice, *medicamen, remedium*: esser triaca d'alcuno, esser suo avversario, *adversarium esse*.

TRIANGOLARE, *triangularis, triangulus*.

TRIANGOLO, figura di tre angoli, *triangulum, trigonum*: triangolo, che ha gli angoli retti, *trigonum orthogonium*.

TRIARIO, V. L. sorta di milizia Romana, *triarius*.

TRIBALDARE, V. trabaldare.

TRIBBIARE, V. trebbiare.

TRIBBIATO, add. da trebbiare, V. trebbiato.

TRIBO, una delle parti, nelle quali anticamente si dividevano le nazioni, e le città per distinguer le schiatte, e le famiglie, *tribus*.

TRIBOLARE, travagliare, affliggere, *cruciare, diverare, angere, vexare*: neut. e neut. pass. *angi, vexari, diverari*.

TRIBOLATO, tribolatissimo, *miser, afflictus*.

TRIBOLATORE, che tribola, *vexator, crucians, diversans, angens, affligens*.

TRIBOLAZIONE, e talvolta tribolazione, afflizione, travaglio, *cura, anxietas, afflictio, molestia, res adversæ*: esser in tribolazione, *rebus adversis affligitari, miseriis, & ærumnis premi*.

TRIBOLO, pianta, che produce frutti spinosi, anch'essi detti triboli, *tribulus*: per spina, *spina, aculeus*: per una sorta di trifoglio odoroso, che si dice anche erba vetturina, *melilotus*: figur. per tribolazione, V. per lo pianto, che si fa ai morti, *luctus*: e triboli si diceano anticamente alcuni ferri con quattro punte, che si seminavano per le strade per impedire il passo alla Cavalleria nemica.

TRIBOLO ACQUATICO, sorta d'erba *tribulus in paludibus nascens*, Plin.

„ TRIBOLOSO, e tribuloso, tribolato, *miser, afflictus, rebus adversis afflictatus*: per cosa, che apporta tribolazione, *tristis, infaustus*.

TRIBRACO, piede metrico di tre sillabe brevi, *tribrachus*, o *tribrachys*, Quin.

TRIBU', *tribus*: chi è d'una tribù, *tribulis*: è della sua tribù, *tribulis tuus est*, Cicer. per tribù, *tributim*, per tribus, Cic. di tribù, pertenente a tribù, *tributarius*.

TRIBUIRE, Vit. S. Onof. 145. *tribuere, concedere, largiri*.

TRIBULARE, Vit. SS. Pad. 2. 2 2. } V. tribolare, e tribolarsi.

TRIBULARSI, Vit. SS. Pad. 2 240. }

TRIBULATO, Vit. SS. Pad. 2. 250. tribolato, V.

TRIBULO, Vit. SS. Padr. 2. 279. tribolo, spina, V.

TRIBUNA, parte principale degli edifizj sacri, *abis*.

TRIBUNALE, *tribunal*.

TRIBUNALE, add. di tribunale, appartenente a tribunale, *ad tribunal pertinens*: sedia tribunale, *tribunal*.

TRIBUNALMENTE, in tribunale, *pro tribunali*

TRIBUNATO, nome di magistrato, o grado della Repubblica Romana, *tribunatus, us*.

TRIBUNESCO, di tribuno, *tribunitius*.

TRIBUNIZIO, uomo, che ha esercitato la carica di Tribuno, *tribunitius, ii*, Cicer.

TRIBUNO, che ha il grado, e l'ufizio del tribunato, ed era titolo antico di Magistrato in Roma, instituito per difendere i diritti della Plebe contro la prepotenza de' Grandi, *Tribunus*.

TRIBUTARE, Red. t. 5. tributare veri applausi, *veris laudibus extollere, exornare*.

„ TRIBUTARIA, tributo, V.

TRIBUTARIO, obbligato a pagar tributo, *tributarius, vectigalis*.

TRIBUTO, *tributum, vectigal*: pagar il tributo, *vectigal pendere*, Cic. riscuoter il tributo, *vectigal, tributum exigere*, Cic. imporre un tributo, *tributum imponere, imperare, indicere, inferre, irrogare*, Cic.

TRICHITE, sorta di allume, *trichitis*, Plin.

TRICOMANE, sorta d'erba, *trichomanes*.

TRICORDE, add. di tre corde, *tres habens chordas, trichordis*, Sidon.

TRICORPOREO, che ha tre corpi, *tricorpor*.

TRICUSPIDE, V. L. che ha tre punte; *tricuspis, trifurcus*.

TRIDENTE, forma di tre denti, *trident*.

TRIDENTIERO, Mem. 2. 122. *tridentiger, tridentifer, tridentipotens*.

TRIEGUA, V. tregua.

„ TRIEMITO, V. tremito.

TRIFERA, specie di lattovaro inventato dagli Arabi, *triphera*, T. degli speziali.

TRIFOGLIATO, di trifoglio, a similitudine di trifoglio, *trifolio similis*.

TRIFOGLIO, sorta d'erba, *trifolium*.

TRIFORCATO, TRIFORCUTO, } di tre rebbi, di tre punte, *trifurcus*.

TRIFORME, V. L. di tre forme, *triformis*.

TRIGESIMO, *trigesimus*: oggi più comunemente trentesimo.

TRIGLIA, sorta di pesce, *mullus, trichias*.

TRIGLIFO, Voc. del Dis. ornamento del fregio Dorico, *triglyphus*.

TRIGONOMETRIA, arte di misurare i triangoli rispetto a' loro angoli, e lati, *trigonometria*, V. G.

TRILATERO, Voc. del Dis. che ha tre lati, *tribus lateribus constans, tria latera habens*.

„ TRILLATO, lautissimo, V.

TRILLARE, far il trillo, *vibrissare, extibrissare*.

TRILLETTINO, dim. di trillo, *frequentamentum, vocis vibratio*.

TRILLO, termine di canto, *vox crispa, o micans, frequentamentum, cantus tremulus*: far de' trilli, *vibrissare, extibrissare*.

TRI-

TRILUSTRE, V. L. di tre lustri, cioè quindici anni, *quindecim annorum*.
TRIMEMBRE, di membra triplicate, *trimembris*, Hy in.
TRIMETRO, sorta di verso, *trimetron*, Hor.
TRIMPELLARE, V. strimpellare: per indugiare senza profitto, *in cassum cunctari*.
TRINA, specie di guarnizione lavorata a traforo, *pretextum*.
TRINCARE, bere assai, *perpotare*, *vino se ingurgitare*.
TRINCATO, add. da trincare: per scaltrito, *callidus*, *vafer*.
TRINCE'A, riparo militare, *agger*, *fossa vallo munita*, Cæs. far una trincea, *fossam*, *& vallum ducere*, Cæs. fortificar l'alloggiamento d'una trincea, *vallo*, *& fossa cætra munire*, Cæs. forzar la trincea, *vallum*, *& fossam perrumpere*, Plin.
TRINCERARE, e trincierare, riparare con trinciera, *circumvallare*, *vallo*, *& fossa munire*, *vallum*, *& fossam ducere*.
TRINCERATO, e trincierato, *circumvallatus*, *vallo*, *& fossa munitus*: in forza di sust. *vallum*.
TRINCHETTO, nome di una vela.
TRINCIAMENTO, Crusc. V. cincischio.
TRINCIANTE, add. tagliente, affilato, *acutus*.
TRINCIANTE, sust. quegli, che ha l'ufizio del tagliar le vivande avanti al suo Signore, *structor*, *carptor*, *scissor*, *scindendi obsonii magister*, Sen. *chironomon*.
TRINCIARE, minutamente tagliare, e si dice propriamente del tagliar le carni cotte, che sono in tavola, ed anche si dice del frappar de' vestimenti, *scindere*, *secare*, *concidere*: trinciar capriuole, o trinciar assolut. vale intrecciar i piedi per far capriuole, *pedibus micare*.
TRINCIATO, *scissus*, *cæsus*, *sectus*, *prosciissus*.
TRINCIATURA, cincischio, V.
TRINCIERA, V. trincea.
TRINCIO, frastaglio, *lemniscus*.
TRINCONE, bevone, *bibax*.
TRINITA', trinitade, trinitate, *Trinitas*, T. Teol.
TRINO, e vale di tre, cioè di tre divine persone, *trinus*, *triplex*, T. Teol.
TRIOCCO, baccanella, V.
TRIOFTALMO, pietra preziosa, *triophtalmus*, Plin.
TRIONFA'LE, di trionfo, da trionfo, *triumphalis*.
TRIONFALMENTE, *triumphantium more*.
TRIONFANTE, *triumphans*.
TRIONFARE, e talvolta trionfare, ricever l'onor del trionfo, *triumphare*, *triumphum agere*. Lucio Murena trionfò di Mitridate, *triumphavit L. Murena de Mitridate*, Cic. trionfar de' suoi nemici, *agere triumphum ex inimicis*: i nostri maggiori hanno trionfato delle nazioni, che sono di là dall'Alpi, *majores nostri triumpharunt ex transalpinis gentibus*, Cic. per similitudine vale godere, festeggiare, *triumphare*, *exultare*, *lætari*, *lætitia gestire*: trionfar della rovina di qualcheduno, *exultare in ruina alterius*, Cic. tu trionfi nelle afflizioni di tutto il mondo, *lætaris tu in omnium gentium gemitu*, *& triumphas*, Cic. in signif. att. onorar del trionfo, dar il trionfo, *triumphum alicui decernere*, *honorem triumphi alicui conferre*, *triumpho aliquem donare*: per signoreggiare, *dominari*, *imperare*.
TRIONFATORE, *triumphans*.
TRIONFATRICE, *triumphans*.
TRIONFO, e trionfo, pompa, e festa pubblica, che si faceva in Roma in onor d.' capitani, quando ritornavano coll' esercito vincitore, *triumphus*: menar alcuno in trionfo, *ducere aliquem in triumpho*, Plin. o *per triumphum*, Cicer. uomo, che ha avuto l'onore del trionfo, *vir triumphalis*, Liv. altro da trionfo, *vestis*, o *habitus triumphalis*, Plin. Quei gli ornamenti del trionfo, *triumphalia*, *ium*, Tac.
TRIPARTITO, partito in tre, *tripartitus*.
TRIPE, piccol verme, che rode gli alberi, *thrips*, Plin.
TRIPEDE, tavola di tre piedi, Car. Encid *tripus*, *odis*.
TRIPLASESQUITERZA, T. di proporzione.
TRIPLICARE, rinterzare, *triplicare*.
TRIPLICATO, TRIPLICE, } *triplicatus*, *triplex*, *tergeminus*.
TRIPLICEMENTE, *triplici ratione*, o *modo*.
TRIPLICITA', triplicitade, triplicitate, *triplex ratio*.
TRIPLO, T. di proporzione, *triplus*.
TRIPOLO, Banu Cell. oref. 26. sorta di pietra, che polverizzata serve a pulire.
TRIPPA, pancia, *venter*: trippe, *exta*, *orum*, *omasum*: a cena non mangiava, che un piatto di trippe, *cenabat omasi patinas*, Hor. son fatollo di trippe, *extis fumi fatur*, Plaut.
TRIPPA'CCIA, accr. di trippa, *immanis venter*.
TRIPUDIAMENTO, V. tripudio.
TRIPUDIARE, far festa, e ballo, *tripudiare*, *choreas ducere*.
TRIPUDIATORE, che tripudia, *tripudians*, *choreas agens*.
TRIPUDIO, V. L. festa, e ballo, *tripudium*, *chorea*, *saltatio*.
TRIREGNO, mitra propria del Sommo Pontefice, *triregnum*, V. Eccl.
TRIREME, sorta di galea, *triremis*.
TRISAVOLO, terzavolo, *abavus*.
TRISILLABO, Red. t. 4. ch'è di tre sillabe, *trisyllabus*.
TRISOLCO, V. triglifo.
TRISTACCIO, accresc. di tristo, scelerato, *nequam*, *improbus*, *flagitiosus*.
TRISTAGGINE, V. tristizia.
TRISTAMENTE, Bern. ricant. di Verona, *male*, *male*, *aure*.
TRISTANZA, malinconia, tristezza, *tristitia*, *mœstitia*, *mœror*, *ægritudo*.
TRISTANZUOLO, sparuttuzzo, mal fatto, *valetudinarius*, *gracilis*, *macilentus*.
TRISTARSI, attristarsi, *tristari*, *angi*, *contristari*, *tristitia affici*, *mœrere*, *dolere*.
TRISTARELLO, e tristerello, cattivello, *miser*.
TRISTELLINO, dim. di tristerello, *misellus*.
TRISTEZZA, TRISTI'A, TRISTIZIA, } malinconia, dolore, *tristitia*, *mœstitia*, *mœror*, *ægritudo*, o *animi ægritudo*: lasciarsi andar alla tristezza, *tristitiæ se tradere*, *ægritudini se dedere*, Cic. scacciar, bandir la tristezza, *ægritudinem depellere*, *repellere*, Cic. esser oppresso dalla tristezza, *opprimi*, *debilitari ægritudine*, Cic. cagionar della tristezza a qualcheduno, *aliquem ægritudine afficere*, *mœrorem alicui afferre*, Cic. per iscelleratezza, *nequitia*, *scelus*, *facinus*, *flagitium*.
TRISTO, tristissimo, misero, malinconioso, *tristis*, *mœstus*, *mœrens*, *afflictus*: esser tristo, *mœrere*: un poco tristo, *subtristis*, Ter. *tristiculus*, Cic. volto tristo, *os in mœstitiam flexum*, Tac. fu tristo, e malinconico tutto 'l tempo di sua vita, *quamdiu vixit*, *vixit in luctu*, *eademque etiam confecta senectute*, Cic. per infelice, dolente, meschino, *miser* e *infelix*, *infaustus*: per lo stesso, che 'l Latino *væ*: tristo a quel, che loro vuol dare ajuto, *væ illi*: per accorto, *vafer*, *versutus*, *callidus*: per iscellerato, *nequam*, *improbus*, *malus*, *scelestus*, *flagitiosus*: per crudele, funesto, tragico, *tragicus*: per accorto, V. aggiunto di fatto, vale corrotto, puzzolente, V.
TRISTORE, mestizia, malinconia, *mœror*, *ægritudo*.
TRISTUZZO, alquanto tristo, *subtristis*.
TRITA, specie di naviglio.
TRITAMENTE, minutamente, *minute*, *minutatim*, *sigillatim*.
TRITAMENTO, il tritare, *tritus*, *us*.
TRITARE, ridurre in minutissime particelle, *terere*, *conterere*, *comminuere*, *diffricare*, *in pulverem redigere*; per metaf. vale diligentemente considerare la cosa, che si ha tra mano, *diligenter perpendere*, *examinare*, *ponderare*, *considerare*.
TRITATO, add. da tritare, *tritus*, *contritus*, *comminutus*, *in pulverem redactus*.
TRITELLO, cruschello, V.
TRITO, trissimo, pesto, *tritus*, *contritus*, *attritus*: per vulgatissimo, notissimo, *vulgatissimus*; per metaf. passo trito, e simili, s'intende di passi piccoli, e frequenti: trito, per ordinario, di poco pregio, triviale, V. per comune, usitato, *vulgatus*, *notus*, *frequens*.
TRITOLO, minuzzolo, *frustulum*.
TRITONO, termine musicale, di tre tuoni.
TRITU'ME, aggregato di cose trite, *res tritæ*: per minuzia, V.
TRITURA, il tritare, *tritus*, *us*; per metaf. vale affizione, V.
TRITURAZIONE, *tritura*.
TRIVERTINO, V. travertino.
TRIVIALE, comune, volgare, *trivialis*, *tritus*, *communis*, *vulgaris*, *vulgatus*, *pervulgatus*.
TRIVIALITA', trivialitade, trivialitate, modo triviale, *ratio trivialis*, *communis*, *vulgaris*.
TRIVIALMENTE, *vulgariter*, *communiter*, *vulgo*, *passim*, *trivialiter*.
TRIVIO, V. L. luogo, dove rispondon tre vie, *trivium*.
TRIUNFARE, ec. V. trionfare, e deriv.
TRIUMVIRALE, V. L. appartenente a' triumviri, *triumviralis*.
TRIUMVIRATO, V. L. principato di tre uomini, *triumviratus*, *us*.
TRIUMVIRO, V. L. uno de' tre del triumvirato, *triumvir*: i triumviri, *tresviri*, *triumvirorum*, Cic.
TROCHEO, piede di due sillabe, *trochæus*, Cic.
TROCLEA, macchina da tirar pesi, *trochlea*.
TROCISCO, e torchisco, specie di medicamento, *trochiscus*, *pastillus*, Cels.
TROFEO, contrassegno, e memoria di azion nobile, e gloriosa, *tropæum*.
TROGLIARE, balbettare, *balbutire*.
TROGLIO, balbo, *balbus*, *blæsus*.
TROGOLO, V. truogolo.
TROGOLETTO, Red. t. 6. botticino, *doliolum*.
TROJA, porca, *porca*, *sus*.
TROJACCIA, pegg. di troja, *vilis porca*.
TROJATA, truppa di masnadieri, che si menano dietro i gentiluomini di contado, *latronum manus*.
TROMBA, *buccina*, *tuba*: suon di tromba, *tubæ sonus*, *buccinæ cantus*, Cicer. *tubæ sonitus*, ad Herenn. *classicum*, Cæs. suonar la tromba per animar i Soldati in guerra, *classicum*, o *bellicum canere*, Cæs. Liv. tornar colle trombe nel

facco, si dice del tornar da qualche impresa, che non sia riuscita, *re infecta redire*, Ter. *lupus hiat*, d' Aristofane: tromba, dicesi un istrumento, con che si sollevano i liquidi, e si cavano d'un luogo in altro a forza o di pressione, o di attrazione, *antlia*: per la proboscide dell'elefante, *promuscis*: vendere alla tromba, vendere con autorità pubblica a suon di tromba, per liberare al maggior offerente, *vendere sub hasta*: pigliar la tromba, vale propalare, o pubblicare una cosa solennemente, *tuba canere*: tromba si dice anche uno strumento in forma di tromba, che si adopera da chi ha l'udito ingrossato, e che ajuta l'udito coll' accostar la sua bocchetta all' orecchio, *tuba*: tromba marina, strumento da suono, *tuba*.

TROMBADORE, sonator di tromba, *buccinator*, *æneator*, Cic. *tubicen*, Ovid.

TROMBAMARINA, voce usata per ischerzo dal Boccaccio.

TROMBARE, sonar la tromba, *canere tuba*, *buccinare*: per pubblicare, *vulgare*, *evulgare*, *pervulgare*.

TROMBATA, sonamento di tromba, *clangor*.

TROMBATO, add. da trombare, *vulgatus*, *evulgatus*, *pervulgatus*.

TROMBATORE, V. trombadore.

TROMBETTA, dim. di tromba, *parva tuba*, o *buccina*: per sonator di tromba, *tubicen*, *buccinator*, *æneator*.

TROMBETTARE, V. trombare.

TROMBETTATO, V. trombato: per venduto alla tromba, *venditus sub hasta*.

TROMBETTATORE, TROMBETTIERE, TROMBETTINO, TROMBETTO, } V. trombadore: trombettino è anche dim. di trombetta, *parva buccina*.

TROMBONE, sorta di tromba, *magna tuba*: e per sonator di trombone, V. per sorta di Julipano, che fa il fiore colle foglie ineere, V tulipano.

TRONARE, tonare, V.

TRONCAMENTE, V. troncatamente.

TRONCAMENTO, *amputatio*, *abscisio*.

TRONCARE, mozzare, spiccare, *amputare*, *abscindere*, *resecare*, *defecare*, *exsecare*: per metaf. *recidere*, *resecare*, *detrahere*, *circumcidere*: troncar tutte le spese dei funerali, *circumcidere omnem funeris impensam*, Phædr. troncar ogni motivo di far guerra, *causas bellorum excindere*, Ter. un buon poeta tronca tutto ciò, che è superfluo, *bonus poeta compescit luxuriantia*, o *ambitiosa recidit ornamenta*, Horat. nello scrivere, quando la materia è abbondante, decesi troncar il superfluo, *in fumma urberitate cum inest luxuries, stylo depascenda est*, Hor.

TRONCATAMENTE, *incisim*, *incise*.

TRONCATO, *amputatus*, *truncatus*; per metaf. imperfetto, non finito, *truncus*, *mutilus*, *imperfectus*.

TRONCATORE, *qui amputat*.

TRONCO, fusto pedale dell'albero, *truncus*; per metaf. stirpe, progenie, V.

TRONCO, add. troncato, *amputatus*, *resectus*: per similitudine interrotto, non terminato, *truncus*, *mutilus*, *imperfectus*: aver tronche le gambe, figur. per aver soverchia paura, o sbigottimento, *metu corripi*.

TRONCONCELLO, picciolo tronco, *truncatulus*.

TRONCONE, tronco, *truncus*: per mezzo, o sbiaggia di lancia, o di simil cosa spezzata, *fragmen*, *fragmentum*.

TRONFIO, gonfio per superbia, *inflatus*, *tumens*, *superbus*, *elatus*: vale anche sdegnato, *iratus*, *indignatus*.

TRONITO, tuono, V.

TRONO, seggio, *sedes*, *solium*: nel numero del più, ordini celesti, detti da' Teologi, *throni*: per tuono, o piuttosto folgore, V.

TROPICO, tropici si dicono dagli astronomi due de' cerchi minori della sfera, paralleli all'equinoziale, l'uno de' quali segna il solstizio Boreale, l'altro il solstizio australe, *tropicus*, T. Astr.

TROPO, dicesi alla mutazione di una voce, o di un sentimento dal significato proprio ad un altro, cui abbia somiglianza, *tropus*.

TROPOLOGICO, morale, *moralis*, *tropologicus*, appresso gli Scrittori sacri.

TROPPO, avv. di soverchio, piucchè il convenevole, *nimis*, *nimium*, *nimiopere*, *nimio plus*, *plus æquo*, *plus satis*, *plus justo*, *extra modum*, Cic. Ter. Cels nè troppo, nè troppo poco, *nec nimium*, *nec parum*: troppo loquace, *impendio loquax*, Gell. parlo troppo, *nimis diu*, *& longum loquor*, Plaut. non ho che fare di due servidori, ne ho pur troppo di te, *mihi quidem unus te plus etiam est*, *quam volo*, Plaut. in vece di molto, *admodum*, *minimum*, *valde*: per sicuramente, fermamente, V.

TROPPO, add. soverchio, più del dovere, *nimius*: troppo ozio, *nimium otium*, Ter. uomo troppo assoluto, *imperii nimius*, Liv. ha troppa passione per la gloria, *est avidior, quam satis est, gloriæ*, Cic. talora ha forza d'avverbio, ancorchè s'accordi, come aggiunto col sustantivo, troppi più si troveranno, *multo plures erunt*: troppo lungo, *justo longior*, Quint.

TROPPO, sust. eccesso, soverchio, *nimietas*, *nimia copia*, *superfluitas*, *supervacuum*, *redundantia*: ogni troppo è poco, o ogni troppo versa, proverbj, co' quali avvertiamo, ch'è si stia dentro a' termini convenevoli, *ne quid nimis*, Ter. *omne supervacuum pleno de pectore manat*, Hor. *est modus in rebus*, Hor.

TROSCIA, V. stroscia.

TROTA, pesce noto, forse, *il salar* d' Ausonio, e di Sidonio, *truta*, Plauto.

TROTARE, cucinar pesce in maniera che si cucinano le trote, *coquere instar salaris*, o *trutæ*.

TROTATO, add. da trotare, *coctus instar salaris*.

TROTTARE, andar di trotto, *succussare*: e per similitudine si dice anche dell' uomo, e vale camminare di passo veloce, *celeriter gradi*, *citatiore gradu ambulare*: bisogna far trottar la vecchia, proverbio, vale, che la necessità forza a operare, *miseris venit solertia rebus*, Ovid.

TROTTATORE, che trotta, *succussor*, *succussator*, Lucil.

TROTTO, una specie degli andari del cavallo, ch'è tra 'l passo comune, e 'l galoppo, *succussus*, *us*, *succussatura*, Non. *equi succutientis citatior gradus*: per camminata, gita, spazio, per cui si cammini: io ho a ire pure un buon trotto, *iter*, *profectio*: di trotto, di buon trotto, vagliono trottando, e figur. prestamente, *celeriter*, *cito*: perdere il trotto per l'ambidura, figuratamente vale perdere ciò che potea conseguirsi naturalmente, per volerlo procurare con modi straordinarj.

TROTTOLA, strumento di legno per giuoco de' fanciulli, *turbo*, *trochus*.

TROTTONE, di trotto, *succussando*, *succutiendo*.

TROVABILE, atto a esser trovato, *quod inveniri potest*.

TROVAMENTO, il trovare, invenzione, *inventum*, *inventio*, *excogitatio*, *commentum*: le favole sono trovamento d' Esopo, *materiam fabularum primus excogitavit Æsopus*: ha de' trovamenti maravigliosi per rubare, *mira quædam excogitat genera furandi*, Cicer. per ritrovamento, *inventio*.

TROVARE, e truovare, pervenire a quello, di che si ricerca, *invenire*, *reperire*, *nanciscì*: radamente si truova beltà con savierza, *rarum facti mistura forma cum sapientia*, Petr. non l'ho mai potuto trovare sotto questo nome, *isto nomine hunc invenire nunquam potui*, Plaut. chi cerca, truova, dicesi, quando a uno per sua importunità gl'intervien qualche cosa, ch'e' non vorrebbe, *curvus serpentem*, Patremiogr. dalla nota favola d'Esopo, e talora significa, che l'effetto ne segue, quando si pone la causa, *qui quærit*, *invenit*: per abbattersi, incontrarsi, *occurrere*, *obviam venire*, *nanciscì*: venir trovato, abbattersi in uno, *occurrere*, *obviam venire*: li venne trovato un buon uomo, *occurrit viro bono*. per soprapprendere, acchiappare, *deprehendere*: per inventare, esser autore, far di nuovo, comporre, poetare, *invenire*, *adinvenire*, *reperire*, *excogitare*, *comminisci*, *auctorem esse*: per conoscere, vedere, sentire, *cognoscere*, *sentire*, *videre*: trovarsi per essere, e ritrovarsi, *esse*, *adesse*, *interesse*, *præsto esse*: trovarsi in un convito, *in convivio interesse*, Cicer. trovati qui dinanzi a ott' ore della mattina, *fac, ut crastina die hic præsto sis hora octava matutina*, Cic. trovarsi bene in un luogo, *alicui bene esse*, Ter. trovare, dicesi del venire in cognizione dell'essere, della mente, e intenzione di chi che sia, *mentem*, *animum*, *consilia alicujus cognoscere*, *penetrare*, *inspicere*: trovar checchessia in sentimento d'apprestare, come ho trovato da mangiare, ho trovato da bere, *cibum*, *& potum paratum inveni*, neutr. pass. in vece di avere, come io mi trovo del debito, io mi trovo della roba, *res mihi est alienum*, *multa mihi sunt bona*: trovarsi in gambe, in essere, trovarsi de' denari, ec. *bene valere*, *athletice valere*, *nummis abundare*: trovarsi male in gambe, *graviter se habere*, Cicer. mi trovo meglio della mia malattia, *melius me habeo ex morbo*, o *melius est*, Cic. trovar pietà, soccorso, perdono, cioè conseguire, ottenere, *consequi*, *assequi*: trovar culo a suo naso, modo basso, che vale dare in ritrovari, e persone da non avervi il suo conto, *novacula in tutem*.

TROVATO, *inventus*, *repertus*: tu sii ben trovato, madonna, voi siate la ben trovata, *salve*: venir trovato, vale abbattersi, *obviam habere*

TROVATO, sust. invenzione, *inventum*, *inventio*, *excogitatio*, *inventus*.

TROVATORE, che truova, *qui invenit*, *reperit*: per inventore, *reperior*, *excogitator*, *inventor*, *auctor*: per poeta, compositore, *poeta*, *vates*.

TROVATRICE, *inventrix*.

TRUCCARE, TRUCCIARE, } toccar colla sua la palla dell' avversario, *pilam pila trudere*.

TRUCCO, sorta di giuoco di palle, *ludus*, *in quo globuli ligneis clavis trudantur*, e la tavola, sulla quale si giuoca

TRUCE, *trux*, *fetus*, *crudelis*.

TRUCIDARE, *trucidare*, *crudeliter necare*.

TRUCIDATORE, che trucida, *trucidans*, *crudeliter necans*.

TRUCIOLARE, e truciolare, ridurre in trucioli, *concidere in frusta*.

TRU-

TRUCIOLO, propriamente quella sottil falda, che trae la pialla in ripulire il legname, e per similitudine dicesi della più sottil parte levata da che che sia, *frustum*, *frustulum*.
TRUFFA, truffería, furberia, inganno, *fraus*, *dolus*, *fallacia*, *technæ*, *ofucia*: per chiacchera, baja, bagattella, *nugæ*, *ineptiæ*, *tricæ*.
TRUFFARE, rubar sotto la fede, *fraudare*, *defraudare*, *decipere*: per beffare, farsi beffe, *illudere*, *irridere*.
TRUFFARELLO, truffatore, *fraudator*, *impostulus*.
TRUFFATO, *deceptus*, *fraudatus*, *illusus*.
TRUFFATORE, } *fraudator*.
TRUFFIERE, }
TRUFFERIA, truffa, *fraus*, *dolus*, *fallacia*.
TRUGGIOLARE, V. truciolare.
„ TRULLARE, trar peta, *pedere*, *crepitum ventris emittere*.
„ TRULLO, peto, *peditum*, *crepitus ventris*.
TRUOGO, } vaso da acqua
TRUOGOLO, e trogolo, } per polli, porci, e simili, *aquarium*.
TRUONE, uccello simile al cigno, *truo*, Fest.
„ TRUONO, V. tuono.
TRUPPA, frotta, *agmen*, *turba*.
TRUTILARE, far la voce de' tordi.

T U

TU, pronome primitivo della seconda persona singolare, *tu*: stare a tu per tu, è il non si lasciare superchiar dall' avversario la parole, ma rispondergli a ogni minimo che, *verbum verbo respondere*, *æquis verbis contendere*.
TUBA, V. L. tromba, *tuba*, *buccina*.
TUBERA, } arzeruolo, *hypoxylis*: pel
TUBERO, } tartufo nero, *tuber*: per la radice di alcune piante grossa, e bernoccoluta, *tuber*.
TUBERCOLO, e tubercoletto, tumore, *tuberculum*.
TUBEROSITA', tuberosità de, tuberosità re, tumore, *tuber*.
TUBEROSO, sost. fiore noto, candido, e odoroso, *hyacinthus indicus tuberosus*.
TUBEROSO, add. pieno di bitorzoli, e di bernoccoli, *tuberosus*.
TUDERNE, sorta d'uva, che nasce nel Territorio di Todi, *tudernis*, Plin.
TUELLO, tenerume d'osso presso all'ugna del cavallo, *furpi unguis*.
TUFFARE, sommergere in acqua, *immergere*, *mergere*: per intingere semplicemente, *intingere*: tuffarsi il sole, tramontare, *occidere*, *occasum petere*: tuffarsi, si dice dell'andar di voglia a far checchessia, *animum adjicere*, *omnem operam suam alicui rei dare*, *impendere*, *incumbere*.
TUFFATO, *immersus*, *obrutus*.
TUFFO, il tuffare, *immersio*, Amob. dar l'ultimo tuffo, prov. che è andar in rovina affatto, *perire funditus*: dar un tuffo, vale scadere per qualche accidente, o di riputazione, o di sanità, *existimationem*, o *valetudinem perdere*, *amittere*, *deperdere*.
TUFFOLO, sorta d'uccello detto da' Greci, *columbus*.
TUFO, specie di terreno arido, e solo, *tofus*, o *topus*: di tufo, *tofinus*.
TUGURIETTO, dim. di tugurio, *casula*, *parvum tugurium*, *tugurriolum*, Apul.
TUGURIO, e tugurio, casa povera, e contadinesca, *casa*, *tugurium*.
TULIPANO, sorta di fiore, *tulipa*, *æ*, appresso il Dalechio.

TUMEFATTO, V. L. Red. t. 7. gonfiato, *tumefactus*.
TUMEFAZIONE, tumore, Red. t. 4. *tumor*.
TUMIDETTO, *tumidulus*.
TUMIDEZZA, Red. t. 6. tumore, V.
TUMIDO, gonfio, *tumidus*, *turgidus*, *tumens*.
TUMOLO, V. sepolcro.
TUMORE, gonfiezza, enfiamento, *tumor*: piccol tumore, *tuberculum*: pieno di tumori, *tuberosus*; per metaf. alterigia, superbia, *animi elatio*, *superbia*.
TUMORETTO, dim. di tumore, *parvus tumor*.
TUMOROSITA', gonfiezza, *tumor*.
TUMOROSO, gonfio, *turgidus*, *tumidus*, *tumens*.
TUMULARE, seppellire, V.
TUMULO, sepolcro, V.
TUMULTO, e „ romore, romore, e fracasso di popolo sollevato, e commosso, *tumultus*, *tumultuatio*: far tumulto, *facere tumultum*, Sall. *tumultuari*, *tumultuare*, Plaut. acchetar il tumulto, *comprimere*, *sedare*, *compescere tumultum*, etc.
TUMULTUANTE, *tumultuans*, *tumultum faciens*, *excitans*, *tumultuosus*.
TUMULTUARE, far tumulto, *tumultuare*, o *tumultuari*, *tumultum facere*.
TUMULTUARIAMENTE, *tumultuose*, *tumultuarie*, Amm.
TUMULTUARIO, fatto senza ordine, confuso, pien di tumulto, *tumultuarius*, *tumultuosus*: tumultuaria gente, tumultuaria milizia, *tumultuarius exercitus*, *tumultuarii milites*.
TUMULTUAZIONE, tumulto, *tumultus*, *tumultuatio*.
TUMULTUOSAMENTE, *tumultuose*.
TUMULTUOSO, *tumultuosus*, *turbidus*.
TUNICA, tonaca, *tunica*: per simil. buccia, *cortex*.
TUO, *tuus*, *a*, *um*: nel plurale talora si dice *tui* per *tuoi*, forse a cagion della rima: coll' articolo indipendente da nome, vale nel singulare il tuo nome, la tua roba, nel plurale i tuoi parenti, i tuoi familiari, *tui*.
TUONARE, V. tonare.
TUONO, quello strepito, che si sente nell'aria, quando folgora, *tonitru*, *tonitrum*, *tonitrus*, *tonatio*: per simil. vale fama, grido, V. tuono per termine musicale, specialità di canto, e di voce, *vocis sonus*, Cic. *tonus*, *i*, Vitr. bisogna prendere un tuono più alto, *agenda vocis intensio*, Quint. per metaf. rimettere in tuono, vil. rimettersi un per la buona strada, *ad bonam frugem redigere*, *revocare*: stare in tuono, non uscir de' termini, *in officio se continere*, *perstare*, *permanere*: tener in tuono, non lasciar errare, *in officio continere*: di tuono, *tonitralis*: che manda tuoni, *tonitrualis*; un gran tuono di voce, *vastitas vocis*, Col.
TUORLO, e torlo, nel plur. tuorli, e tuorla, parte gialla dell'uovo, *vitellus*: per simil. vale il mezzo di checchessia, *medium*.
TURA, Red. t. 4. V. turamento.
TURACCIO, turacciolo, V.
TURACCIOLINO, dim. di turacciolo, *parvum obturamentum*.
TURACCIOLO, quello, con che si turano i vasi, o cose simili, *obturamentum*.
TURAMENTO, il turare, *obturamentum*.
TURARE, chiudere, o serrar l'apertura con turacciolo, *obturare*, *obstruere*, *occludere*: turar l'orecchie alla verità, *claudere aures veritati*, Cic. turar l'orecchie al lamenti, *aures claudere adquerimoniis*: *surdas aures præbere querimoniis*, Cic.
TURATO, *obturatus*, *obstructus*, *occlusus*: per coperto, *obtectus*.
TURBA, moltitudine in confuso, *turba*: per popolazzo, volgo, *vulgus*, *plebs*, *turba*, *fex populi*.
TURBABILE, atto a turbarsi, *qui turbari*, o *perturbari potest*.
TURBAMENTO, il turbarsi, *perturbatio*, *commotio*, *turbidus animi motus*, *animi tumultus*: per sollevazione, *turbatio*, *turbamentum*, *turba*, *tumultus*, *tumultuatio*: per danno, o disturbo, *damnum*, *detrimentum*, *incommodum*.
TURBANTE, arnese, fatto di più fasce di tela, o simili, con cui si cuoprono il capo i Turchi, *mitra*, *tiara*, *cidaris*.
„ TURBANZA, turbamento, V.
„ TURBARE, alterare, e commuovere l'animo altrui, *turbare*, *perturbare*, *commovere*, *exturbare*, *excutere alicui mentem*, Plin. Jun. *excutere animi sensus*, Sen. il vino gli ha turbato il capo, *vinum caput ejus tentavit*, Hor. sogni, che turbano lo spirito, *lymphatica somnia*, Plin. per guastare, trompigliare, *turbare*, *obturbare*, *interpellere*: turbar la pace di qualcheduno, *turbare pacem alicujus*, Liv. il riposo, *quietem turbare*, Propert. i suoi piaceri, *obturbare*, o *interpellare alicujus voluptates*: la sua solitudine, *solitudinem obturbare*, Cicer. in signif. neut. alterarsi, crucciarsi, *turbari*, *perturbari*, *conturbari*, *commoveri*, *percelli*: turbare, e turbarsi di colore, *immutari*: si dice comunemente del rannugolarsi, o oscurarsi del Cielo, *obscurari*, *obnubilari*: turbare il possesso, o la possessione, termine legale, che vale molestare altrui sicchè non possa a suo piacimento godere la cosa posseduta, *turbare possessionem*.
TURBATAMENTE, Vit. SS. Padr. 2. 283. con turbazione, *turbate*.
TURBATELLO, } alquanto turbato, *sub-*
TURBATETTO, } *tristis*.
TURBATIVA, ricorso, che si fa al giudice contro chi turba il possesso.
TURBATO, turbatissimo, *turbatus*, *turbidus*, *commotus*, *perturbatus*.
TURBATORE, *turbator*.
TURBATRICE, *turbatrix*.
TURBAZIONCELLA, dim. di turbazione, *levis perturbatio*, *commotio*.
TURBAZIONE, V. turbamento.
TURBICO, turbo, torbido, V.
„ TURBINE, } tempesta di vento, *turbo*, *ventorum turbo*,
„ TURBINIO, } Cic. *procella*, *tempestas*: per iscompiglio, garbuglio, *turbatio*, *turbamentum*.
TURBINOSO, di turbine, tempestoso, *procellosus*, *tempestuosus*.
TURBITI, Red. etim. Ital. specie di drogha purgante.
TURBO, sust. torbidezza, *turbatio*, *turbamentum*: per tempesta di vento, *turbo*, *ventorum turbo*, *procella*.
„ TURBO, add. *turbidus*, *turbatus*, *perturbatus*, *commotus*.
TURBOLENTO, e turbulento, torbolentissimo, e turbolentissimo, pieno di turbolenza, commosso, alterato, *turbulentus*, *turbidus*, *perturbatus*, *commotus*.
TURBOLENZA, e turbolenzia, perturbazione, alterazione, *perturbatio*, *commotio*: per torbidezza, *turbatio*, *turbamentum*: metaf. per tribolazione, *afflictio*, *res adversæ*, *calamitas*, *ærumna*.
TURCASSO, gualdana, dove si portan le freccie, *pharetra*.
TURCHESCO, di turco, *Turcicus*.
TURCHINA, sorta di gemma, *cyanus*.
TURCHINO, azzurro, V.

TUR-

TURCHINICCIO, alquanto turchino, *cyaneus, caruleus.*
„ TURCHIO, V. turco.
TURCIMANNO, quegli, che parla, o risponde in vece di colui, che non intende il linguaggio, *interpres.*
TURCO, che al buon secolo si disse anche turchio, *Turca.*
TURGENZA, Red. t. 6. rigonfiamento, *turgor, oris*, Marcian. Capella, *tumor.*
„ TURGERE, V. L. gonfiare, *turgere.*
TURGIDO, gonfiato, *turgidus, tumidus, tumens, turgens.*
TURIBILE, turibole, e turibolo, vaso, dove si mette lo incenso per incensare, *acerra, thuribulum.*
TURMA, schiera d'uomini armati a cavallo, *turma*; della medesima turma, *turmalis*, Liv. per moltitudine, branco d'animali, *grex, armentum*: per frotta di persone, *turba, agmen.*
TURPE, e turpo, V. L. turpissimo, *fedus, turpis, deformis, obscenus, impurus.*
TURPEMENTE, turpissimamente, *turpiter, fede, obscene, impure.*
TURPEZZA, TURPITUDINE, } *turpitudo, foeditas, obscenitas, deformitas, impuritas.*
TURSIONE, pesce di mare simile al Delfino, *tursio*, Plin.
TURTUMAGLIO, titimaglio, V.
„ TUSSANTI, Ognissanti, V.
TUSSILAGINE, erba buona per la tosse, *tussilago.*
TUTELA, propriamente protezion del pupillo, *tutela*: esser in guardia, e tutela di qualcheduno, *esse in alicujus tutela, in tutoris potestate esse*, Cic. esser fuori di tutela, *sui juris esse, fieri sua tutelæ*, Ulp.
TUTELATO, difeso dal tutore, *a tutore defensus.*
TUTORE, quegli, che ha in cura il pupillo, *tutor*: tutore lasciato per testamento, *testamentarius tutor*, Ulp. assegnar un tutore a' suoi figliuoli, *adscribere tutorem liberis, instituere aliquem tutorem*, Cic. *dare liberis tutorem*, Plaut. di tutore, *tutorius*, Justin.
TUTORIA, tutela, V.
TUTRICE, *quæ curat pupilli bona, & illius personam, curatrix*, Cod. Justin. *tutrix.*
TUTTAFIATA, TUTTAVIA, TUTTAVOLTA, } continuamente, *assidue, assidue, continenter, perpetuo, sine intermissione*: in vece di con tutto ciò, non di meno, *tamen, attamen, nihilominus, nihilo tamen secius*
TUTTAVOLTACHE', ognivoltachè, *quotiescunque.*
TUTTE LE PIU' VOLTE, sovente, quasi sempre, *fere semper, sæpissime, plerumque, crebro, frequenter, sæpenumero.*
TUTTO, add. riferito a quantità continua, vale intero per ciascuna parte, *totus, integer, omnis, universus*: tutto il mondo, tutta la terra, *mundus universus, totus*, o *universus terrarum orbis*: tutta la provincia, *cuncta provincia*: tutto l'Egitto, *cuncta Ægyptus*: tutto 'l popolo, *cunctus populus*: il sangue si sparge in tutto 'l corpo per mezzo delle vene, *sanguis per venas in omne corpus diffunditur*, Cic. uomo tutto composto di furberie, e di menzogne, *homo totus ex fraude, & mendacio factus*, Cic. fa tutto 'l dì a casa senza far niente, *domi desidet totos dies*, Plaut. riferito a quantità discreta, vale ogni, ciascuno, ognuno, *omnis, unusquisque, quisque, cujusvis, singuli*: tutti gli anni, tutti i mesi, tutti i giorni, tutte le notti, *singulis annis, mensibus, diebus, noctibus*: talora è particella riempitiva, ma apporta alquanto d'energia, come tutto umile, tutto assicurato se ne andò, *humilis, fecurus*: esser tutto d'uno, si dice dell'esser suo dipendente, suo intrinseco, *inter familiares*, o *ex familiaribus alicujus esse*: è tutto nostro, *totus noster est, nobis totus deditus est*, Cic. colle voci dinotanti numero, vi si pone le più volte tra queste, e tutto la particella *e*: tutti e due, *ambo*: nel volgo ora è assai usata la *a* in vece dell'*e*: colla particella *con*, pure in forza di ripieno, ma che vi aggiugne vigore, come, trovato il ronzino con tutta la sella, domandatomo, che vi fosse: con tutto si usa talora in sentimento di non ostante, benchè, *quamvis, etsi, etiamsi.*
TUTTO, avverb. *penitus, omnino, plane, prorsus*: tutto, per tuttocchè, *quamvis, etiamsi*: con tutto che, tuttocchè, V. al tutto, del tutto, in tutto, totalmente, in ogni modo, *omnino*: per tutto, in ogni parte, co' verbi di stato, *ubique*, co' verbi di movimento, *quocunque*, co' verbi di moto per luogo, *quacunque*: in tutto, e per tutto, interamente, *omnino*: a tutto passo, di continuo, *continenter, jugiter, assidue, assiduo*: tutto d'un pezzo, posto a maniera avverbiale esprime esser senza moto, e senza vivezza: balordo sta, come se fosse tutto d'un pezzo, *stat truncus*, o *stipiti similis*: in tutto in tutto, è lo stesso, che in tutto, ma accresce più di forza, *plane, & omnino.*
TUTTOCCHE', quantunque, *quamquam, etsi, etiamsi, quamvis, licet*: in vece di quasichè, *propemodum.*
TUTTO DI', e tutto il dì, TUTTO GIORNO, e tutto il giorno, TUTT'ORA, di continuo, } a maniera avverb. significa continuamente, *tota die, semper, continenter, assidue, jugiter*: tutte ore, e tutte l'ore val lo stesso.
TUTTOQUANTO, tutto intero, *prorsus omnis, totus omnino.*
TUTTO SI', altresì, *pariter, æque, non secus ac*: la terra tutto sì, come l'acqua, *terra non secus ac aqua.*
TUTTO TEMPO, e tutto il tempo, sempre, continuamente, *assidue, continue, semper.*
TUTT'UNO, una cosa stessa, *prorsus idem, unus, idemque*: che m'ami, e che non m'ami, e' m'è tutt'uno, *sive me amet, sive non, mihi perinde est*, Cicer.
TUTT'UOMO, qualsivoglia uomo, *quilibet.*
TUTUMAGLIO, o titimaglio, sorta di pianta, *tithymalus*, e *tithymalon.*
TUTUTTO, tutto affatto, *prorsus omnis, totus omnino.*
TUZIA, sorta di fuliggine minerale, *tutia.*

V

U' col segno dell'apostrofo, val dove, ma è del verso, *ubi.*
VA, imperativo del verbo andare, *i, ite.*
VACANTE, *vacuus, vacans.*
VACANZA, e vacantia, vacazione, *cessatio, vacatio, feriæ*: aver delle vacanze, *vacationem habere, feriari, vacare*: verran delle vacanze, nelle quali potrò liberamente studiare, *aliquæ venient feriæ, quæ me soluto pectore ad studium vocent*, Phædr. per lo vacare, del primo significato.
VACARE, propriamente il rimanere i benefizj ecclesiastici, le cariche, o simili altre dignità, es. senza possessore, e anche si dice d'altre cose, *vacare, carere domino*: per mancare, finire, *deficere*: per attendere, e dare opera, *alicui rei vacare, operam dare, studere, curam impendere*, Cic. Ter. Phædr. vacare alle cose divine, *deservire rebus divinis*, Cicer. per ripotato, non far nulla, *vacare, otiosum esse, vacuum, feriari*, Cicer. per esser privo, *carere.*
VACATO, finito, mancato, V.
VACAZIONE, il vacare nel primo signif. *tempus, quo aliquid domino caret, vacatio*: per mancanza, *defectus*: per intermissione, cessamento, riposo, V. vacanza.
VACCA, *vacca, bos*, fem. Virg. vacca, che ha del latte, *lactaria bos*, Col. fertile, *vacca fertilis*, Virg. *taura, æ*, Col. che ha partorito, *vacca fœta*, Virgil. pregna, *vorda, æ*, Varr. per donna dissoluta, *mulier impudica*: e vacche i bachi da seta, che infermiti per malattia non lavorano: e vacche si chiamano quei lividori, o incotti, o macchie, che vengono alle donne nelle cosce, quando tengono il fuoco sotto la gonnella in tempo di verno, *varietates igne factæ*, Plin. guardar le vacche, *bubulcitari*, Plaut. di vacca, *vaccinus.*
VACCARELLA, e vaccherella, *juvenca.*
VACCARO, *bubulcus.*
VACCHETTA, *vacula, juvenca, bucula*: per cuojo di bestiame vaccino, *corium vaccinum*: per libro così detto per iscrivervi giornalmente, *ephemeris*
VACCINA, carne di vacca, *bubula*: impropriam. per bovina, *bubula.*
VACCINO, di vacca, *vaccinus, bubulus.*
„ VACCIO, avverb. V. avvaccio, presto, *cito, quam primum.*
VACILLAMENTO, e „ vagellamento, *vacillatio, titubatio, titubantia.*
VACILLANTE, che vacilla, *mutans, vacillans, titubans, fluctuans.*
VACILLARE, vagellare, e „ vagillare, *vacillare, titubare animo, fluctuare*, o *fluctuare animo*, Cic. Liv. per vagare, andar vagando, *vagari, errare*: per non istare attento, ch'in modo basso dicesi porre una vigna, *aliud agere, vagari*: per farneticare, *delirare, insanire.*
VACILLATO, add. da vacillare.
VACILLAZIONE, e „ vagillazione, vacillamento, V.
VACILLITA', vacillitade, o vacillitate, „ vagillità, „ vagillitade, „ vagillitate, ambiguità, dubbiezza, *vacillatio.*
VACUARE, vocabolo, *vacuare, exhaurire, deplere.*
VACUAZIONE, *evacuatio*, Tes. *egeries, egestus.*
VACUITA', VACUO, fost. } *inane, inanitas, vacuitas.*
VACUO, voto, *vacuus, vacivus, inanis*: per ozioso, e neghittoso, *otiosus, desidiosus.*
VADO, guado, *vadum.*
VAGABONDARE, andar attorno errando, e senza saper ben dove, *vagari, errare, oberrare.*
VAGABONDITA', vagabondità, vagabondità, *vagatio, error.*
VAGABONDO, } *vagus, oberrans,*
„ VAGABUNDO, } *vagans, erro.*
VAGAMENTE, V. vago, avv.
VAGAMENTO, *vagatio, error.*
VAGANTE, *vagans, erro, dispalatus.*
VAGARE, *errare, vagari, divagari.*
VAGAZIONE, *vagatio*: per isvagamento, distrazione, *mentis evagatio*
VAGELLAJO, timon di vagello, vale anche vasellajo, V.
VAGELLAME, V. vasellame.
„ VAGELLARE, vacillare, V.

„ VA-

„ VAGELLO, Bot. Inf. vafello, *vaſculum*.
VAGELLO, caldaja grande da tintori, *abenum infectorium*; per caldaja grande univerſale, *abenum*.
VAGELLONE, accreſc. di vagello, *abenum magnum*.
„ VAGHEGGERI'A, VAGHEGGIAMENTO, } *amatorius aſpectus*, *amatoria contemplatio*.
VAGHEGGIARE, far all'amore, cioè ſtar a mirar fiſſamente con diletto, e attenzione l'amata, *intente amaſiam inſpicere*: per ſemplicemente mirar con diletto, *aſpicere*, *contemplari*.
VAGHEGGIATO, add. da vagheggiare, *conſpectus*, *inſpectus*.
VAGHEGGIATORE, *amans*, *amator*, *amaſius*, *contemplator*.
VAGHEGGIATRICE, *amans*, *amaſia*, *contemplans*, *intentis oculis inſpiciens*.
VAGHEGGI'NO, *amaſiuncula*, *amatercula*.
VAGHETTO, *pulchellus*, *tenuſculus*.
VAGHEZZA, deſiderio, voglia, *voluntas*, *cupiditas*, *deſiderium*, *dudum*: per diletto, V. per bellezza atta a farſi vagheggiare, *elegantia*, *elegans forma*, *pulchritudo*.
„ VAGILLARE, ec. V. vacillare, e deriv.
VAGIMENTO, il vagire, *vagitus*.
VAGI'NA, guaina, *vagina*: per ſimilit. pelle, *vagina*, Plin.
VAGIRE, V. L. *vagire*: vagire ſpeſſo, *vagitare*, Stat.
VAGLIA, valore, *virtus*, *præſtantia*: per valuta, prezzo, *pretium*.
VAGLIARE, ſceverare col vaglio da grano, o biada il mal ſeme, o altra mondiglia, *cribrare*, *vannire*, *excernere*, *incernere*, *ſubcernere*: per rifiutare, *contemnere*, *nihili habere*, *facere*: per ſimilit. ſcegliere, *ſubcernere*, *excernere*, *eligere*.
VAGLIATO, *cribratus*, *excretus*.
VAGLIATORE, *qui cribrat*.
VAGLIATURA, la mondiglia, che ſi cava in vagliando, *purgamentum*, *excretum*, Col.
VAGLIETTO, dim. di vaglio, *incerniculum*, *parvum cribrum*, *vallus*, Var.
VAGLIO, *vannus*, *cribrum*, *incerniculum*: aver piſciato nel vaglio, proverb. aver gittato via il tempo, e la fatica, *oleum*, *& operam perdidiſſe*, *cribro aquam hauſiſſe*, *imbrem in cribrum geſſiſſe*, Plaut. dar de' calci al vaglio dopo aver mangiato la biada, vale pagar d'ingratitudine, *pro bonis mala referre*, de' Greci.
VAGO, ſuſt. che vagheggia, lo 'nnamorato, *amaſius*.
VAGO, add vaghiſſimo, vagabondo, V. per bramoſo, deſideroſo, V. vago di vino, *vinoſus*, Hor eſſer vago, compiacerſi, dilettarſi, V. per grazioſo, leggiadro, *venuſtus*, *elegans*, *concinnus*.
VAGO, avv. vagamente, *belle*, *ornate*, *concinne*, *elegantèr*.
VAGU'CCIO, *bellulus*.
VAJAJO, che concia, e vende pelli di vajo.
VAJANO, ſpezie d'uva, e 'l vino fatto di queſta uva
VAJATO, del color del vajo, variato, *variegatus*.
VAJEZZA, nereggiamento, *nigritia*, *nigritudo*, *nigror*
VAINIGLIA, baccelletto odoroſo d'un frutice, che naſce nell'Indie occidentali.
VAJO, add che nereggia, ed è proprio delle frutte, dell'ulive, dell'uva, quando vengono a maturità de, *nigricans*, *leucophæus*: per macchiato, o ſpruzzato di macchie ſcure, *variegatus*: roba vaja, o ſimili, vale fatta di pelle di vajo.
VAJO, ſuſt. animale ſimile allo ſcojattolo, col doſſo di color bigio, e la pancia bianca, e dicefi vajo alla pelle della pancia, ſiccome all'animale.
VAJOLATO, divenuto vajo, *leucophæus*, *nigricans*.
VAJUO'LO, infermità, che viene alla pelle empiendola di bolle, o puſtule, *puſtula*, *variola*, *arum*, T. Medico: vajuolo ſilvatico, V. ravaglione: per malattia, che viene a' pippioni negli occhi, *puſtule*: dicefi anche vajuole.
VALCARE, ſincope di vallicare.
VALCO, V. valico.
VALE, V. L. Car. Eneid. e 'l vale ultimo diſſe, *dixitque ultima verba*.
VALEGGIO, potere, forza, *vis*, *robur*.
VALENTE, valentiſſimo, *egregius*, *fortis*, *strenuus*, *præſtans*: per prode, poderoſo, V.
VALENTEMENTE, valentiſſimamente, poderoſamente, gagliardamente, *strenue*, *viriliter*, *animoſe*, *intrepide*, *naviter*.
VALENTERI'A, VALENTI'A, } valorìa, *virtus*, *præſtantia*: facciam qui memoria di belle valentìe, *res strenue gestas hic memoremus*.
„ VALENTRE, V. valente.
„ VALENTREMENTE, V. valentemente.
„ VALENTRI'A, valentìa, V.
VALENTUO'MO, e valent'uomo, *homo strenuus*.
VALENZA, e valenzia, virtù, valore, *virtus*, *præſtantia*.
VALERE, *valere*, *conſtare*: il grano vale tre denari il moggio, *ternis denariis eſt tritici modius*, Cicer valevano dieci denari, *denos æris valebant*, Varr. pagar un dimajo quel, che val mille, *emere denario*, *quod ſit mille denarium*, Cicer. chi è pigro, val meno, che niente, *nimis nihil eſt*, *qui piger eſt*, Plaut. quest'uomo vale tant'oro, quanto c'pesa, *hunc hominem decet auro expendi*, Ter. valeva più un'unghia di costui, che tutto to, *hujus unguis pluris erat*, *quam tu totus es*, Petr. per aver valore, virtù, esser valente, *valere*, *pollere*: per meritare, esser di merito, *mereri*, *promereri*, o *merere*: dava Città a chi nol valea, *urbes illis largiebatur*, *qui nihil tale ſibi promeriti erant*: per essere a sufficienza, bastare, V. nè a ciò resistere varrebbono le forze vostre, *huic autem reſiſtendo impares eſſent vires*: per giovare, esser di profitto, *prodeſſe*, *juvare*, *proficere*: quello vale a far urinare, *id facit ad difficultatem urinæ*, Plin. questo nulla vale a render la vita felice, *ad beatam vitam nullum momentum ea res habet*, Cic. *nihil confert ad beatam vitam*, *conducit*, Cic. far valere: el fa far valere le cose, *novit rebus addere pretium*, Plin. farsi valere, non si lasciar sopraffare, mostrare la sua forza, e la sua virtù, *virtutem ſuam oſtendere*, *virtute ſua uti*: valer di meglio, migliorar le sue condizioni, *meliorem in locum res ſuas adducere*, *res ſuas majores facere*, *augere*, *amplificare*: valer di meglio, per tornar meglio, *ſatius eſſe*, *præſtare*: vale meglio morire, che vivere vergognosamente, *mori ſatius eſt*, *quam turpiter vivere*, Cic. valersi di una cosa, servirsene, *uti*: valere usato anche per significare, trattandosi di concetti, o di parole, *ſignificare*, *valere*: valere un mondo, esser in prezio grandissimo, *maximi pretii eſſe*, Tac. non valere un lupino, e simili, vale non essere in niun pregio, *nihili haberi*, *æſtimari*.
VALERE, sust. il valsente, *pretium*.
VALERIA, sorta d'aquila, che i Greci chiamano malenaetos, pel nero colore delle ugne, e delle penne, *valeria aquila*, Plin.
VALERIANA, erba detta Fu, *nardus ſilvestris*.
„ VALETUDINE, e valitudine, sanità, V.
„ VALE'VILE, VALEVOLE, } giovevole, *utilis*.
VALICA'BILE, che può valicarsi, *pervius*.
VALICARE, e valcare nell'Ariosto, passare, trapassare, *transire*: valicare un fiume, *fluvium trajicere*, *tranare*, Cic. Liv. passarlo a nuoto, *natando*, o *nando transire*, Cæs. a guado, *trajicere flumen vado*, Liv. valicar il mare, *transfretare*, *transmittere*, *transire mare*, Plin. Jun. Cicer. per simil. parlandosi di tempo, o di età, vale lo stesso.
VALICATO, *trajectus*.
VALICATORE, *trajiciens*, *trajector*, Prud. per simil. trasgressore, V.
VALICO, add. Fir. As. valicato, *trajectus*.
VALICO, apertura, passo, per lo qual si valica, *ostium*, *aditus*: strumento di legno per torcere, e filar la seta, onde girare il valico, dargli il moto.
VALIDARE, fare, o render valido, convalidare, *ratum facere*, *confirmare*.
VALIDO, validissimo, *validus*, *potens*, *valens*: per legittimo, autorevole, *legitimus*, *validus*, *ratus*.
„ VALIDORE, V. valore.
VALIGETTA, piccola valigia, *hippopera*, *viduus*
VALI'GIA, *bulga*, *viduus*, *vulga*, *hippopera*: entrar in valigia, proverb. adirarsi, V. per pancia, V.
VALIGIA'JO, fattor di valige, *bulgarum artifex*: per chi entra agevolmente in valigia, *qui facile irascitur*.
VALIGIOTTO, spezie di valigia, *bulga*.
„ VALIMENTO, valore, virtù, *virtus*, *præſtantia*.
„ VALITUDINE, V. valetudine.
„ VALLAME, intervallo, *intervallum*.
VALLARE, V. L. circondar propriamente con fossi, o altri ripari, alloggiamenti d'eserciti, o mura lie, *vallare*, *vallo circumdare*, *munire*, *cingere*.
VALLA'TA, tutto lo spazio della valle da un capo all'altro, *vallis*: per riparo di fosso, o attoffamento, *vallum*.
VALLATO, *circumdatus*: per autentico, *authenticus*.
VALLE, *vallis*.
VALLE'A, vallata, *vallis*.
VALLETTA, VALLE'TTINA, } dim. di valle, *vallecula*, Fest.
VALLETTINO, dimin. di vallette, *ſervulus*
VALLETTO, paggetto, fante, *ſervulus*, *puer*: valletto d'armi, *armiger*.
VALLICELLA, valletta, V
VALLICOSO, pien di valli, *vallibus repletus*, *paluſtris*.
VALLIGIANO, abitator di valle, *vallis incola*.
VALLO, steccato, bastione, *vallum*, *agger*
VALLONA'CCIO, *magna vallis*.
VALLONA'TA, vallata, *vallis*.
VALLONCELLO, dim. di vallone, *vallicula*, Fest alcuni dissero, *valleculа*.
VALLO'NE, valle grande, *magna vallis*.
VALLONE'A, Red. etim. Ital. ghiande di cero.
VALORAMENTO, avvaloramento *confirmatio*.
VALORE, prezzo, valuta, *pretium*: ne avrete il valore in argento, *argentum argento exæquabitur*, Plaut. per virtù, prodezza, *virtus*, *præſtantia*, *virtus bellica*: per forza, gagliardìa, *vis*, *robur*.

VALO-

VALORI'A, valore, in ſignif. di virtù, V. valentia, in quetto ſignif. uſaſi ironicamente.
VALOROSAMENTE, valoroſiſſimamente, *strenue, fortiter, intrepide.*
VALOROSO, valoroſiſſimo, *strenuus, animosus, fortis, præstans, egregius.*
VALSENTE, valente, equivalente, *pretium*: per la ſomma della valuta, a che aſcende la facoltà d'uno, *summa fortunarum alicujus*: e' non ha il valente d'una doppia, *huic laudi peculii nummus est plumbeus*, Plaut. tutto il noſtro valſente non monta, che a due aſſi, e due dramme, co' quali denari volevamo comprar de' lupini, *præter unum dupondium, ficillumque, quibus lupinos destinaveramus mercari, nihil erat ad manum*, Petr.
„ VALURA, V. valoria.
VALUTA, e valſuta, valſente, prezzo, *pretium*: per forza, potere, V.
VALUTARE, dar la valuta, *æstimare.*
VALUTATO, *æstimatus.*
VALVULA, animella, *ostiolum, valvula*, T. de' Notomiſti.
VAMPA, vapore, e ardore, ch'eſce da gran fiamma, *ardor, flamma.*
VAMPACCIA, pegg. di vampa; *vilis flamma.*
VAMPEGGIANTE, *ardens.*
VAMPEGGIARE, *ardere.*
VAMPO, } lampo, V. per vampa,
„ VAMPORE, } baleno, *fulgur*: menar vampo per ſimil. vale anche inſuperbire, vantarſi, gloriarſi, *gloriari, se jactare, efferri.*
VANAGLORIA, *ventosa, & inanis gloria*, Virg. *ostentatio, superbia; jactantia.*
VANAGLORIARSI, *aliquare, in re aliqua, de re aliqua, ob rem aliquam se jactare, se efferre, se magnifice circumspicere, gloriari*, Cic. *aliquid ostentare, venditare*, Cic.
VANAGLORIOSAMENTE, *jactanter, insolenter.*
VANAGLORIOSO, *gloriosus jactator, plenus gloriarum*, Plaut.
„ VANAGROLIA, V. vanagloria.
„ VANAGROLIOSO, V. vanglorioſo.
VANAMENTE, *inaniter*: per ſenza ragione, *inique, injuria, insipienter*: per inutilmente, *frustra, inutiliter, incassum, vane*, Tert.
„ VANARE, vaneggiare, V.
VANEGGIANTE, *desipiens.*
VANEGGIARE, *desipere, delirare, fomniare, ineptias, deliramenta loqui*, Cic. Ter. tu vaneggi, *deliras, ineptis, nugas blateras*, Plaut. per eſſer vano, voto, *inane esse*: vaneggia un pozzo, *tacuus, inanis puteus reperitur.*
VANEGGIATORE, che vaneggia, *delirus, delirans, desipiens, fomnians.*
VANERELLO, dim. di vano, *lætus jactator, gloriabundus.*
VANEZZA, vanità, *vanitas, levitas.*
VANGA, ſtrumento di ferro, con manico di legno, per lavorar la terra, *bipalium, vanga*, Pallad.
VANGACCIA, *rudo bipalium.*
VANGAIUOLE, ſpezie di rete da peſcare, *everriculum.*
VANGARE, *bipalio fodere.*
VANGATA, terren vangato, *ager bipalio effossus*: vale anche colpo di vanga, o lavoro fatto colla vanga.
VANGATO, *effossus.*
VANGATORE, *fossor.*
VANGATURA, l'atto di vangare, e 'l tempo, in cui ſi vanga, *fossio.*
VANGELICO, Vit. S. Girol. pr. evangelico, V.
VANGELISTA, ſcrittor del Vangelo, *evangelista*, Prudent.
VANGELIZZARE, predicar il Vangelo, *prædicare evangelium.*
VANGELO, e vangelio, *evangelium*, Tert. ajr il Vangel di S. Giovanni, vale dir la verità, *verum, veritatem dicere, vera loqui.*
VANGILE, V. ilecca.
VANGUARDIA, quella parte dell'eſercito, che ſta nel luogo anteriore, *frons exercitus.*
„ VANIANTE, vaneggiante, V.
„ VANIRE, ſvanire, ſparire, *evanescere*
VANITA', vanitade, vanitate, *vanitas, inanitas*: è pieno di vanità, *plenus gloriarum est*, Plaut. ho conoſciuto per eſperienza eſſer tutte vanità quelle coſe, ch'io giudicai apprezzabili, *quæ putavi esse præclara, experrus sum esse inania*, Ci..
„ VANITOSO, vano, V.
VANNI, voce poetica, non ſi trouva, ſe non nel numero del più: penne preſſo alle prime dell'ala, *penna, ala.*
VANO, vaniſſimo, *inanis, vanus, cassus, falsus*; per metaf. aggiunto a uomo, vale amator di coſe vane, vanaglorioſo, leggieri, *gloriosus, jactator, levis, vanus, inanis gloriæ cupidus, studiosus, vanidicus*, Cic. aggiunto a parole, o a concetti, vale inutile, ſenza ſuſtanzia, *inutilis, futilis*: penſieri vani, *inanes cogitationes*, Cic. ſperanza vana, *spes vana*, Quint. *spes futilis, inanis, fallax*, Cic.
VANO, ſuſtant. il voto, la parte vota, *inane*; e per inutile, *inutile.*
VANTAGGETTO, dim. di vantaggio, *leve auxilium.*
VANTAGGIANTE, Cruſc. V. vantaggioſo, *superans, præstans.*
VANTAGGIARE, ſuperare, avanzare, *superare, excellere, præstare, antecellere*: in ſignif. neutr. e neutr. paſſ. migliorare, acquiſtare, *proficere, lucrifacere*: vantaggiare uno, vale riſparmiargli nel comperare, e avanzargli nel vendere, *lucrifacere, compendifacere.*
VANTAGGIATO, eccellente, ottimo, *præstans, optimus*: veſtimento vantaggiato, *ditior, amplior vestis.*
VANTAGGIETTO, } dim. di vantag-
VANTAGGINO. } gio, *mantisa, exiguum auxilium, modica utilitas.*
VANTAGGIO, il ſoprappiù, *auxilium, corollarium*: per utilità, *utilitas*: per ventura, V. eſſere, o ſtare a vantaggio, per eſſere, o ſtare al di ſopra, *eminere, superiori loco esse*: di gran vantaggio, e di ſanto vantaggio, che vale grandemente, ottimamente, *peroptime, maxime*: da vantaggio, di più, *insuper, præterea, adhuc*: vantaggio per corollario, V.
VANTAGGIOSAMENTE, vantaggioſiſſimamente, *utiliter.*
VANTAGGIOSO, vantaggioſiſſimo, quegli, che vuole più vantaggi, che non conviene, *lucri avidus*: per utile, *utilis.*
VANTAGGIUZZO, dim. di vantaggio, V. vantaggietto
„ VANTAGGIONE, e vantazione, } V.
VANTAMENTO, } il vantarſi, *gloriatio, jactantia, ostentatio, jactatio, venditatio*
VANTARSI, *gloriari, se jactare, magnifice se prædicare*, Ci. *se efferre insolentius*, Cic. vantarſi, promettere di sè: ſi vanta di far queſto, *se id facturum pollicetur*: vantare, act. vale eſaltare, dir vanto, *laudare, jactare, prædicare*, Cicer. andare vantando le ſue ricchezze, *ampior census jactare*, Petr. vantar il ſuo ingegno, *ingenium jactare*, Quint.
VANTATO, famoſo, *celebratus, celeberrimus*
VANTATORE, *jactator, gloriosus, qui se efferat insolentius*, Cic.
VANTATRICE, *ostentatrix*, Apul. *gloriosa*
VANTAZIONE, V. vantaggione.
„ VANTEVOLE, *superbus, gloriosus.*
VANTO, vantamento, V. per lo promettere di ſe: veramente ſarebbe da riputar valoroſo, chi tal vanto adempiſſe, *fere strenuus existimandus foret, qui magna ista promissa præstaret*: per lode, gloria, palma, *gloria, laus*: per vantaggio, V.
VANVERA, a vanvera, avv. vale a caſo, *casu, forte.*
„ VANU'RA, V. vanità.
VAPORABILE, atto a ſvaporare, *vaporosus*, Apul.
VAPORABILITA', vaporabilitade, vaporabilitate, *vapor.*
VAPORALE, di vapore, *vaporatus*, Apul.
VAPORANTE, *vaporans, vaporifer.*
VAPORARE, ſpargere, o empiere di vapore, *vaporare, fumare, fumigare*: vaporare i templi col fumo dell'incenſo, *templa thure vaporant*, Plin. in ſignif. neutr. mandar fuori vapore, *vaporare.*
VAPORATIVO, vaporabile, V.
VAPORATRICE, Thef. prov. n. 5. che vapora, *vaporans.*
VAPORAZIONE, *exhalatio, vaporatio, vapor, evaporatio.*
VAPORE, *vapor*: ſollevar de' vapori, *vapores suscitare*, Vitruv. *excitare*, Cicer. per eſalazione, ſvaporamento, vampa, *exhalatio, evaporatio, vapor*: per umore, *humor.*
VAPOREVOLE, vaporabile, V.
VAPOROSETTO, *vaporifer.*
VAPOROSITA', vaporoſitade, vaporoſitate, *vapor.*
VAPOROSO, pieno di vapori, *vapidus, vaporiferus, vaporosus.*
„ VAPULAZIONE, V. L. gaſtigo, pena, *punitio*, Val. Max.
VA QUA TU, maniera uſata: e' non avrebbe pazienza va qua tu, *nemo unus id ferret.*
VARA'NO, ſorta di vitigno, ed anche l'uva, che lo produce.
VARARE, tirar di terra in acqua la nave, *deducere navim, moliri naves a terra*, Liv. *trahere siccas carinas*, Hor. *siccas naves*, Cæſ. per accoſtare il naviglio alla terra, *appellere navim.*
VARCARE, valicare, V. per uſcire, V.
VARCATO, *trajectus.*
VARCO, valico, *transitus.*
VARIABILE, *mutabilis.*
VARIAMENTE, *varie, variatim, diverse.*
VARIAMENTO, *varietas.*
VARIANTE, *diversus, varians, varius.*
VARIANTEMENTE, V. variamente.
VARIANZA, il variare, *variantia, varietas.*
VARIARE, mutare, *variare, mutare, immutare*: ed oltre al ſoſtim. att. e neut. ſi uſa anche nel neut. paſſ. per eſſer differente, *variare, discrepare, dissimilem esse*: gli autori variano ſulla cagione della morte di lui, *variant multi de illius morte auctores*, Liv. ſe variano i teſtimoni, *si testes sibi non constant*, Cicer. le opinioni variano, *sententiæ variantur*, Liv. *non constant sententiæ*, Plin.
VARIATAMENTE, *varie, variatim.*
VARIATO, *variatus, mutatus*: per vario, diverſo, *varius, diversus*: per variato, ſerpeggiato, *variegatus*, Apul.

VARIAZIONE, *discrimen*, *variatio*, *mutatio*.
VARICE, dilatazione di vena, *varix*: piccola varice, *varicula*.
VARICOSO, chi patisce di varici, *varicosus*.
VARIEGGIARE, variare, V.
VARIETA', varietade, varietate, *varietas*, *varietas*, *diversitas*: per differenza, V. per mutazione, V.
VARIO, varissimo, *varius*, *diversus*, *dissimilis*: per volubile, V. talora per di più colori, *multicolor*.
,, VARLETTO, valletto, V.
VARO, curvo, *varus*, *curvus*: per vario, V.
VARVASSO'RO, e varvasore, barbassoro, *satrapes*.
VASAJO, vasellajo, *figulus*, *vasularius*.
VASCA, Voc. del Dif. ricetto murato dell'acqua delle fontane, *concha*.
VASCELLETTO, *navicula*.
VASCELLO, nave grossa, *navis*.
VASE, vaso, *vas*.
VASELLAGGIO, vasellame, V.
VASELLAJO, factor di vasi, ed è proprio di quei di terra, *figulus*, *vasularius*.
VASELLAME, VASELLAMENTO, } quantità di vasi, *vasorum vis*, *vasa*, *vasarium*.
VASELLETTIERA, ripostiglio di vaselletti.
VASELLETTINO, dim. di vaselletto, *vasculum*.
VASELLIERE, Voc. del Dif. V. vasellajo.
VASELLETTO, VASELLINO, VASELLO, VASETTO, } *vasculum*: vasello per vasello, benchè oggi poco in uso, *navis*.
VASO, *vas*, *vasum*: vasi da riporvi il vino, *vinaria*, *orcæ*, Hor. vasi di vetro, *vitrea*: vasi da unguenti, *vasa unguentaria*, Plin. *unguilla*, æ, f Solin.
VASOTTO, accresc. di vaso, *magnum vas*.
VASSALLAGGIO, servitù dovuta dal vassallo al Signore, *clientela*, *servitus*: per moltitudine di vassalli, *servitium*.
VASSALLO, suddito a Repubblica, o a Principe, *alicui subjectus*, *cliens*, *vassallus*: per servo semplicemente, *famulus*.
VASSELLO, vasselletto, Cruc. V. vascello, vascelletto.
VASSOJO, strumento di legno quadrangolare, e alquanto cupo per uso di trasportare in capo checchessia, *concha*, *vasculum*, *cenaculum*.
VASTAMENTE, vastissimamente, *vaste*.
VASTITA', vastitade, vastitate, ampiezza eccedente, *ingens amplitudo*: la vastità de' campi, *camporum immensitates*, Cic.
VASTO, vastissimo, *vastus*, *immanis*, *ingens*: un luogo vasto, *locus magnitudine amplissimus*, o *longe*, *lateque patens*, *locus spatiosus*, o *amplus*, Cicer.
VASTO, sust. il mare, *mare*.
VATE, V. L. poeta, *vates*.
VATICINANTE, V. L. *vaticinans*.
VATICINARE, V. L. indovinare, predire, *vaticinari*, *futura prædicere*.

U B

UBBIA, opinione, o pensiero superstizioso, e malagurioso, *malum omen*.
UBBIACCIA, pegg. di ubbia, *pessimum omen*.
UBBIDENTE, ubbidiente, ubbidentissimo, e ubbidientissimo, *obediens*, *parens*, *obtemperans*, *audiens*.
UBBIDIRE, ec. V. obbedire, e deriv.

UBBIOSO, che ha ubbia, *ominosus*, *superstitiosus*.
UBBLIARE, V. obbliare.
UBBLIGATO, Fir. Trin. 3. 2. obbligato, V.
UBBRIACA'CCIO, e ubriacaccio, pegg. d' ubbriaco, *gurges*, *vinosus*.
UBBRIACHELLO, e ubriachello, dim. d' ubbriaco, *ebriosus*.
UBBRIACHEZZA, e ubriachezza, V. ebbriachezza.
UBBRIA'CO, e ubriaco, V. ebbro.
UBBRIACONE, *gurges*, *vinosus*.
,, UBERIFERO, abbondante, doviziolo, *uber*, *ubertas*, *copiosus*, *fecundus*.
UBERO, V. L. poppa, *uber*.
UBERTA', ubertade, uberate, *ubertas*, *fertilitas*, *copia*.
UBERTOSO, e ubertuoso, *ubertus*, *uber*, *fertilis*.
,, UBI, V. L. dove, V.
,, UBIDIENZIA, Vit. S. M. Madd. 96 ubbidienza, V.
UBIDIRE, P. Giord. pr. 1. ubbidire, V
UBINO, sorta di cavallo.
UBRIACACCIO, ubriachello, ubriachezza, ubriaco, V. ubbriaco, ec.

U C

UCCELLA, Bembo, fem. d' uccello, *avis*.
UCCELLABILE, atto, o degno d' esser uccellato, cioè burlato, *irrisione dignus*.
UCCELLACCIO, *magna avis*: per metaf uomo scempiato, *hardus*, *fatuus*.
UCCELLAGIONE, dicesi il tempo, nel quale s' uccella, *aucupii tempus*; per l' esercizio dell' uccellare, *aucupium*, *aucupatio*: per la preda, che uccellando si piglia, *aucupium*, Sen.
UCCELLAJA, frasconaja, *aucupium*.
UCCELLA'ME, quantità d' uccelli, *aves*.
UCCELLAMENTO, scherno, V.
UCCELLANTE, che uccella, *aucupans*, *aves captans*.
UCCELLARE, *aucupari*, *aucupio operam dare*, *aves captare*, Hor. per beffare, e burlare, V uccellare a una cosa, procurarla con ogni sforzo, desiderarla con avidità, *ardere*, *deperire*, *inhiare*.
UCCELLARE, sust. frasconata, o ristretto di piante salvatiche, con certo ordine per uso di pigliare alla pania gli uccelli, ed in particolare i tordi, *aucupium*.
UCCELLATO, add. da uccellare.
UCCELLATORE, *aucupi*.
UCCELLATRICE, fem. di uccellatore, *aucupans*, *aves captans*.
UCCELLATURA, il tempo, e l' atto dell' uccellare, *aucupium*.
UCCELLETTINO, } *avicula*.
UCCELLETTO, }
UCCELLIERA, luogo dove si conservano vivi gli uccelli, *aviarium*.
UCCELLINO, *avicula*: pigliar gli uccellini, prov. trastullarsi, trattenersi, e far baje, *nugari*, *nugas agere*: cantone, o favola dell' uccellino, cosa, che non finisce mai, *eandem cantilenam canere*.
UCCELLINUZZACCIO, pegg. di uccellinuzzo, *vilis avicula*.
UCCELLINUZZO, dim. d' uccellino, *avicula*.
UCCELLO, *avis*, *volucris*, *ales*: uccello di passaggio, *avis peregrina*, *advena*, Plin. di fiume, *fluminea volucris*, Ovid. ogni uccel colorisce il suo grano, prov. vale il buono piace, ed è da ciascheduno conosciuto, *quod pulchrum*, *idem amicum*, preso da Platone: per minchione, zugo, V. tristo a quell' uccello, che nasce in cattiva valle, prov. vale, che l' amor del luogo, dove si nasce, ancorchè vi si stia male, non ne lascia partire per migliorar condizione, *dulcis amor patriæ*.
UCCELLONE, uccellaccio; per metaf. *hardus*.
UCCELLOTTO, *grandior ales*.
UCCELLUZZO, *avicula*.
UCCHIELLO, V. occhiello.
UCCIDERE, *occidere*, *perimere*, *conficere*, *mortem*, o *necem afferre*, o *inferre*, *morti*, o *neci*, o *letho dare*, *vitam adimere*, *auferre*, *eripere*, *vita*, o *luce privare*, *spoliare*, *expellere*, *lucis usuram eripere*, V. ammazzare: per simil. tagliare, recidere, troncare, V.
UCCIDIMENTO, *occisio*.
UCCIDITORE, *interfector*, *percussor*.
UCCIDITRICE, *interfectrix*.
UCCISIONE, *occisio*, *cædes*: mettere a uccisione, V. uccidere.
UCCISO, *occisus*, *interfectus*, *necatus*.
UCCISORE, V. uccidítore.

U D

UDENTE, che ode, *audiens*.
UDIBILE, atto a udirsi, *auditu facilis*.
UDIENZA, e udienzia, audienzia, V. chiedere udienza, far istanza d' esser udito, *jandi copiam petere*, *postulare*: si dice propriamente de' Principi, quando ascoltano chi va loro a parlare, *audire*, *aures præbere*; udienza, diciamo anche al luogo, dove le persone pubbliche ascoltano, *auditorium*: e alle persone adunate per ascoltar prediche, o altra cosa simile, *auditores*, *auditorium*.
UDIMENTO, l' udire, *auditus*, *us*.
UDIRE, tuttilio coll' antico verbo odire, *audire*, *auribus accipere*, Cic. ho udito dire, *audivi dicere*, Var *accepi ex auditu*, Ter. non ho udito cosa alcuna sia quell' affare, *ne tenuissimam quidem auditionem de ea re accepi*, *nihil quidquam audivi*, Cel ad Cic chi ode, non disode, prov e vale far capitale a suo pro di ciullo, che si sente dire, *quæ auditione accipimus*, *ad nostras utilitates accommodare*: non voler udir trattato, ec. di checchessia, v le avervi avversione, aver risoluzione di non aderirvi, *ab aliqua re abhorrere*, *alienum esse*.
UDITA, *auditus*, *auditio*.
UDITIVO, che ode, *audiens*.
UDITO, sust. *auditus*, *us*
UDITO, add da udire, *auditus*, *auribus exceptus*.
UDITORE, *auditor*.
UDITORIO, moltitudine d' uditori, *auditorum frequentia*, *concio*, *auditorium*.
UDITRICE, *audiens*, *quæ audit*.
UDIZIONE, V. *audienza*.

V E

VE, particella usata per lo terzo caso, e quarto di voi, *tibi*, *vos*: per avv. di luogo, e vale ivi, V. accorciato di vedi, *vide*.
VECCHIA, e vecchiarda, *anus*.
VECCHIACCIO, *senex*, *annosus*.
VECCHIAJA, *senectus*, *senium*, *senectus*, *ætas provecta*, *ingravescens*, *hiems vitæ*, Cic. Plaut vecchiaja rotulta, *senectus viridis*, Virg.
VECCHIARDO, vecchio, ma si dice in cattivo sentimento, *malus senex*.
VECCHICCIO, che ha del vecchio, *senilis*.

VECCHICCIUOLO, VECCHIERELLO, VECCHIETTO, } *tetulus*: e dicesi per baffezza di fortuna: vecchietto, dicesi anche di vecchio vivace, e di piccola statura, *senex alacer, vivax*, o *pusillus*, Apul. *senieulus*: vecchietta, *vetula*, Plaut.

VECCHIEZZA, vecchiaja, V. per lunghezza di tempo, V.

VECCHINO, dim. di vecchio, *tetulus*.

VECCHIO, fatt. *senex, grandevus, annosus, bono natu grandis, aetate grandior, aetate, o annis provectus, qui est aetatis provectae*: vecchio di fessanta anni, *sexagenarius, annos natus sexaginta*: che li passa, *sexagenarie major*: vecchio decrepito, *senex aetate exacta, senectute, o aetate confectus, ultima, o summa senectute*: che ha un piede nella fossa, *senex capularis, acternitatis*, Plaut. *sidicernium*, Ter. da vecchio, *more, vel ritu senili, in modum, vel morem senilem, seniliter, aniliter*: divenir vecchio, V. invecchiare: la necessità fa trottar la vecchia, V. necessità.

VECCHIO, add. vecchissimo, *vetus, antiquus, vetutus, senilis, priscus, veteranus*: vite vecchia, *veterana vitis*, Col. molto vecchio, *perveter, perveterasus*: per grande, ma detto solo in burla, *ingens, magnus*: vecchia bastonata, *gravis, ingentia verbera*: vecchia paura, *magnus timor*.

VECCHIO MARINO, pesce, che vive anche in terra, *vitulus marinus, phoca*.

VECCHIONA, fem. di vecchione, Car. Eneid *aetate confecta annis*.

VECCHIONE, accresc. di vecchio, *aetate confectus, silicernium, senex capularis*.

VECCHIOTTO, vecchio grande, e prospero, *viridis senex*.

,, VECCHIUDINE, Fr. Giord. pr. 4. vecchiezza, V.

VECCHIUCCIO, vecchio male all'ordine, *vetulus*.

VECCHIUME, quantità di cose vecchie, e malandate, *senta, orum*.

VECCIA, spezie di biada nota, *vicia*: di vecchia, *vicianus*: luogo da seminar la vecchia, *vicianum*.

VECCIATO, VECCIOSO, } mescolato con vecce, *vicia permixtus*: a tempo di carestia pan vecciofo, *in frumenti inopia ervum*, preso da' Greci.

VECE, in vece, o a vece, vale in nome, in cambio, il luogo, *loco, vice, pro*: prender, o tener la vece altrui, entrare, o far in fuo luogo, prender le veci altrui, *succedere vicarium alicui, succedere in locum alterius*, Cicer. *in vicem*, Plin. gli ha fatto prender la sua vece, *hunc in meum locum suffecit*, Liv. ha tenuto la mia vece, *meas vices gessit, functus est mea vice, praestitit*, o *reddidit meam vicem*, Cic.

VICECANCELLIERE, *cancellarii vicarius, procancellarius*, T. L.

VICECONTE, che è in cambio del conte, *comitis vicarius, vicecomes*, T. L.

VICENTE, *videns*.

VEDERE, verbo, *videre, cernere, aspicere, inspicere, aspectare, contueri, intueri*: io veggo poco da quest' occhio, *minus acie hoc oculo minus utor*, Plaut. io vedo quel, che veggo, *quod video, video*, Plaut. non vedrei, *caecutirem*: non si vede ancora, *nondum lucescit*, Liv. per conoscere, compiacere, *perspicere, cognoscere*: ci veggo più speranza, che non vorrei, *plus spei video, quam volo*, Ter. io vo vederla, *illud solo ipsum experiri*, Ter. e' non vede le cose per evidenti, *caligat ad res evidentes*, Plin. *caligat in sole*, Quint. per me io non ci veggo niente in tutto quel, che si fa, *quidquid agitur, mihi tenebrae sunt*, Cic. dimmi in grazia, che vuol dir questo, perchè io non ci veggo niente? *quaeso, quid hoc est, ad id aevo caligat mens mea*? Plin. dare a vedere, e a divedere, per far conoscere, *ostendere, planam facere rem*, Cicer. ti darò a divedere, che in questo tu hai più torto di me, *te plura in hac re, quam ego, peccare ostendam*, Ter. egli mi ha dato a vedere il suo interno, *ostendit sese mihi medullitus*, Plaut. da a vedere il tuo coraggio, *virum te praebeas*, Cicer. per considerare, avvertire, *animadvertere, perpendere, considerare*: vedi quel, che fa l'avarizia, *avaritia, vide, quid facias*: vedi un poco, come cammina, *vide, ut incedit*, Plaut. io l'aveva veduto un pezzo fa, *id ego viderani jamdiu*, Cicer. vedi, vedete, e vè persone dell'Imperativo in vece di finalmente, in conclusione, accomodati, pensa, *denique, tandem*: dare a vedere, far veduto, e veduta, per dare ad intendere, fare intendere, far parere, *persuadere*: fece veduto a' suoi sudditi, ec. *gentibus, quae sibi subjecta erant, persuasit*, &c. veder lume, *videre*: stare a vedere, esser spettatore, *videre, spectare*: stare a vedere, figur. stare ozioso, *desidere, desidiosum esse, otio marcescere*: volerli veder con uno, volergli parlare, e anche volerli battere con lui, *velle cum aliquo loqui, velle cum aliquo decertare, pugnare, manus conserere*: vedere a faccia a faccia, vedere scopertamente, e dilettamente, *nitidissime aliquem intueri, videre, cognoscere*: veder chiaro, *clare oculis videre*, Plaut. *clarissime cernere*, Cic. veder torto, non stimare con dirittura la cosa veduta, *perverse videre*, Plaut. *inspectam rem perverse judicare*; veder dritto, *optime videre*: veder chiaro in checchessia, pienamente, accertarsene, levarne ogni sospetto, *medullitus aliquid videre, unamquamque rem aestimare, momentoque suo ponderare, in rem penitus descendere*, Cic. *dubitationem omnem amovere*: far vedere, operar, ch'altri vegga, *facere, ut alienus videat*; far vedere, insegnare, mostrare, V. farla vedere altrui, farla vedere in candela, (che ha in se più forza) far, che succeda alcuna cosa contro il suo desiderio, *aliquem de re optata deturbare, facere, ut res se habeat contra, ac quis optaverat*: far vedere il nero pel bianco, *praestigiis illudere*: dal veder al non vedere, e simili, in un tratto, inopinatamente, V. veder il bello, conoscer la compiutura, osservar l'occasione, *occasionem oblatam percipere, cognoscere, tempus aptum intelligere, speculari, tempori inservire*: non veder con altri occhi, vale cordialissimamente amare, V. e' non vede più avanti di lei, *illum fert in oculis, in vultu illius habitat oculi*, Cic. *in oculis sedet gestat*, Ter. fu visto a me, in vece di nil parve, *mihi visus est*: esser veduto d'un magistrato, dicevano gli antichi dell'esser tratto delle borse per sedere di quel magistrato, benchè attualmente poi per qualche impedimento non si esercitasse, *urna educi, designari*: esser ben veduto, vale esser onorato, e accarezzato, *amari, coli*: e mal veduto, mal trattato, *odio haberi, invisum esse*: veder mal volentieri, *invite, ingrate videre aliquem, alto supercilio aliquem aspicere*, Plaut. far le viste di non vedere, dissimulare, *connivere, dissimulare*.

VEDERE, fatt visita, *visus*: fare un vedere bello, o brutto, vale avere bella, o trista apparenza, *specie pulcher, decorus*, o *specie turpis, foedus*.

VEDETTA, e veletta, *specula*: fare alle velette, o vedette, stare attento per osservare, *speculari, observare, aliquid diligenter attendere*.

,, VEDIMENTO, *aspectus, visus*.

VEDITORE, *spectator*: veditori, si dicono alcuni ministri di dogana, che hanno la cura di visitare le mercanzie.

VEDOVA, *vidua*: io vo' piuttosto viver da vedova, che soffrire queste tue scelleraggini, *me meam aetatem a te viduam esse malelim, quam tuos mores perferam*, Plaut.

,, VEDOVAGGIO, vedovanza, V.

,, VEDOVALE, vedovile, V.

VEDOVANZA, *viduitas*.

VEDOVARE, privare, *viduare, privare*.

,, VEDOVATICO, vedovanza, V.

VEDOVATO, *viduatus*.

VEDOVELLA, VEDOVETTA, } *vidua*.

VEDOVEZZA, vedovanza, V.

VEDOVILE, *viduus*: in forza di fust abito da vedova dovuto alla donna dalla eredità del marito, *tristis pulla*.

VEDOVITA', vedovitade, vedovitate, vedovanza, V.

VEDOVO, solo, scompagnato, *viduus*: per privo, *orbatus*: per vedovile, V. vedovo, fust. uomo a cui fa morta la moglie, *uxore viduatus*.

VEDUITA', veduitade, veduitate, vedovaggio, V.

VEDUTA, il vedere, vista, *visus*, V. vista: per luogo, onde si veda molta campagna, *aspectus, prospectus*: un portico con bellissima veduta, *porticus pulcherrimo prospectu*, Cicer. veduta, figur. per istelle, in Dante, *sidera*: far veduta, far vista, conoscer di veduta, o per veduta, V. vista: per l'oggetto, che si vede, *id, quod videtur*: far la veduta, si dice del visitare le merci in dogana.

VEDUTAMENTE, visibilmente, *aperte*.

VEDUTO, *visus, conspectus, inspectus*: degno d'esser veduto, *visendus*, Cic.

VEEMENTE, veementissimo, *vehemens*.

VEEMENTEMENTE, *vehementer, valde*.

VEEMENZA, e veemenzia, forza, *vehementia*.

VEGETABILE, *vegetabilis*, Amm.

VEGETANTE, che vegeta, *provenions, vegetans*.

VEGETARE, il vivere, e crescer delle piante, *provenire, vegetari*: il vegetare, nome, *vegetatio*, Apul.

VEGETATO, add. da vegetare.

VEGETATIVO, *vegetans, vegetabilis, vegetativus*, T. delle scuole.

VEGETAZIONE, *vegetatio*, Apul.

VEGETEVOLE, vegetabile, V.

VEGETO, *vegetus, veges*.

VEGGENTE, *videns*: a' occhi veggenti, alla presenza, palesemente, a vista, *coram, in oculis, palam, in conspectu, aperte*.

VEGGHIA, VEGGHIAMENTO, } veglia, *vigilia*, e *vigilia, arum*: per la prima parte della notte, che si consuma in operando, o in discorrendo, *prima fere, aut secunda vigilia noctis*: trattandosi di studio, dicesi, *lucubratio*: cose da dire a veggbia, prov. cioè cose vane, e senza sustanzia, *nugae, res inanes, anicularum lucubrationibus dignae*: veggbia, per fanciulla, o guardia, V.

VEGGHIANTE, vegghiantissimo, *vigilans*.

,, VEGGHIANZA, il vegghiare, *pervigilium*.

,, VEGGHIARDO, vegliardo, V.

VEGGHIARE, *vigilare*: vegghiar tutta la notte, *noctem pervigilare*, Plaut. *decere*

in-

insomnem, Virg. *pernoctare*, Cicer. *nolle nos vigilare ad ipsum mane*, Hor. vegghiare un gran pezzo di notte, *ad multam noctem vigilare*, Cic. mi converrà vegghiar questa notte, *mihi hoc noctu agitandum est, vigilias*, Plaut. per consumar la prima parte della notte in operando, se si studia, dicesi, *lucubrare*, e conversando, *primam fere*, & *secundam vigiliam in agendo, laborando, o contabulando, o colloquiis, & sermonibus impendere, insumere, terere*.

VEGGHIARE, nome, *vigilia*.

VEGGHIATO, add. da vegghiare, *vigilatus*.

VEGGHIATORE, *vigilans, vigil*.

VEGGHIERIA, vegghia, V.

VEGGHIEVOLE, *vigilans*; per metaf. diligente, accurato, destro, pronto, V.

VEGGHIEVOLMENTE, con vigilanza, *vigilanter*.

VEGGIA, botte, o la tenuta della botte, *lagena*: per carro, o carrozza, *vehes*, o *vehis*, Col. *palustrum*.

VEGGIOLO, ervo, rubiglia, *ervum*.

VEGLIA, vegghia, *vigilia*: per radunata di gente per vegliare in ballando, o altro, *hominum contentus*, o *coetus*.

VEGLIAMENTO, *vigilia, vigilatio*, Cel. Aur.

VEGLIANTE, che veglia, *vigilans*.

VEGLIARDO, vecchio, *senex, veteranus*: i vegliardi cavalieri, *veterani equites*.

VEGLIARE, veggiare, V. la signif. act. vale guardare, *custodire, servare, defendere, tutari*; per metaf. avere in credito, essere comunemente ricevuto, ed approvato, *existimari, vigere*.

VEGLIATO, *vigilatus*.

VEGLIATORE, VEGLIATRICE, *vigilans, vigil*.

VEGLIEVOLE, vegghievole, V.

VEGLIO, pronunziato coll' *e* aperta (voce poetica) vale vecchio, *senex*: per vello, V.

VEGLIUCCIA, piccola veglia, breve, di poche persone, *brevis vigilia, paucorum hominum conventus*.

VEGNENTE, e venente, prossimo a venire, *proximus*: per rigoglioso, e appariscente, e di crescer tosto, *vegetus*.

VEICOLETTO, picciol veicolo, *parvum vehiculum*.

VEICOLO, e vehiculo, V. L. carro, *vehiculum, vectabulum*: di veicolo, *vehicularis, vehicularius*, Suet.

VELA, *velum, carbasus*: vela maggiore, secondo Pollice, *acatium*, vela minore, o trinchetto, *dolo*, Liv. vela di mezzo, secondo Pollice, *epidromum*: calar le vele, *vela demittere, contrahere vela*, Cicer. *deducere carbasa*, Virg. far vella, o calar la vella, dar le vele a' venti, *vela facere, vela pandere, vela dare*, Cic. *velificare, velificari*: far vela, dar le vele a' venti, come il tempo è disposto, quando il vento è favorevole, *velum explicare, dum ventus operam dat*, Plaut. andar a vela, navigar col vento, senza ajuto di remi, *ventis navigare*: a vele gonfie, *passis velis, pervelis, plenis, o plenissimis velis navigare*, Cic. a vela, e a remo, *velis, remisque*, Cicer. e figurat. vale con ogni diligenza possibile, *velis, ut dicitur, remisque, velis, equisque*, Cic. di vele, *velaris*, Plin. che ha, che porta vele, *velifer*, Ovid. l' arte di far le vele, *velificium*, Hygin.

VELAME, VELAMENTO, *velamen, velamentum*: velame, per sottilissima scorza, *tenuissimus cortex*: per quantità, assortimento di vele, V.

VELARE, coprir con vela, *velare, velo amicire*, Cic. *velo obtendere, praetendere*, Cic. *velum obtendere, praetendere*: per similitudine celare, coprire, mascondere, V. velar l' occhio, addormentarsi leggiermente, *levi somno se dare*. Velarsi, si dice delle monache, quando fanno professione, *sacro velamine amiciri*: velarsi gli occhj, si dice del mancare altrui la vista per deliquio, o per morte vicina, *deficere, animo linqui*: e fig. velare, si dice del cominciare ad agghiacciarsi la superficie d' alcun liquore, *incipere congelari*.

VELATO, *velatus*: per guernito di vele, *velis instructus*: velata, in forza di sust. per monaca, che ha fatto professione, *sacro velamine insignita, amicta*.

VELATORE, VELATRICE, *velans*.

VELAZIONE, *velamentum*.

VEL CIRCA, in circa, *circiter*.

VELEGGIAMENTO, *velificatio*.

VELEGGIARE, servir per arredo di vele, *velis instruere*: le vele, che veleggiano la nave, *vela, quibus navis instruitur*: per andare a vela, V.

VELEGGIATO, *velificatus*.

VELEGGIATORE, *velifex*.

VELENATO, V. avvelenito.

VELENIFERO, V. L. velenoso, V.

VELENO, veneno, *venenum, toxicum, virus*: pigliar il veleno, *venenum haurire, bibere*, Cic. Phædr. dar del veleno a uno, *venenum alicui dare, praebere*, Cic. fare ingozzare a uno il veleno, *infundere alicui venenum*, Cic. per metaf. ira, odio rabbioso, *ira, indignatio, rabies, furor*: per puzzo, *fetor, malus odor*: per passione amorosa, *amor*: il veleno sta nella coda, prov. vale, che nell' ultimo consiste la difficoltà, o il pericolo, *in cauda venenum*: che vende o compone veleni, *venenarius*, Suet.

VELENOSAMENTE, con veleno, *venenose*: e figur. con ira, rabbiosamente, *irate, iracunde*.

VELENOSETTO, dim. di velenoso, *aliquantulum venenifer*: per rabbiosetto, *rabiosulus*.

VELENOSITA', veleno sitade, velenositate, ira rabbiosa, *rabies, indignatio, furor*: per veleno, V.

VELENOSO, velenosissimo, *venenatus, virulentus, venenifer*: per mordace, *mordax*.

VELETTA, o vedetta, dicesi quel soldato, che sta sulle mura delle fortezze a far la guardia, *vigil*: pel luogo, dove si sta a far questa azione, *specula*: stare alla veletta, vale star fermo in un luogo per vedere gli altrui andamenti, *speculari, explorare*.

VELETTAJO, chi rivende veli, ed altri simili manifatture, *velorum venditor, institor*.

VELETTARE, far alle velette, V. vedetta.

VELETTO, dim. di velo, Vit. S. Mariæ M. 11. 1. *velum, velamen exiguum*.

VELIA, sorta d' uccello, *larus*.

VELLE, V. L. Il volere, volontà, *voluntas*.

VELLEITA', *inanis voluntas*.

VELLICAMENTO, Red. t. 6. il vellicare, *vellicatio, vellicatus*.

VELLICARE, Red. t. 6. *vellicare*.

VELLO, tutto il pelo più lungo, o lana degli animali bruti, *vellus*: pel pelo semplicemente, V. per batuffolo, V.

VELLO, VELLO, Crusc. motto per dimostrare qualcheduno; e per lo più dispregiandolo.

VELLOSO, peloso.

VELLUTATO, fatto a guisa di velluto.

VELLUTO, add. *villosus*: talora vale di colore pieno, come quello del velluto, *coloris saturi*.

VELLUTO, sust. drappo di seta col pelo, *sericum villosum*.

VELO, tela finissima tessuta di seta cruda, *pannus sericus tenuis, & cruda textura*: è anche un arnese, onde si abbigliava la testa, che ancora usan le monache, e le villane, fatto della stessa materia, e talora di tela lina, *velum*: per metaf. tutto ciò, che cuopre, *velum, velamentum*.

VELOCE, velocissimo, *velox, celer, citus, rapidus, volatilis*.

VELOCE, avverb.

VELOCEMENTE, velocissimamente, *velociter, cito, propere, properanter, celeriter, raptim*.

VELOCIPEDE, Mem. 3. 119. *velocibus pedibus, celeri pede, velox*.

VELOCITA', velocitade, velocitate, *velocitas, celeritas, properatio, properantia, celeritudo*.

VELONE, velo grande, *magnum velum*.

VELTRO, levriere, *canis leporinus*: e veltra, *canis leporina*.

VELUZZO, *parvum velum*.

VEMENTE, V. veemente.

VEMENTEMENTE, vementissimamente, *vehementer*.

VEMENZA, *vehementia*.

VENA, *vena*: nel plur. fa vene, e vesti: segar le veni, *jugulare*: per fangue, in Dante, quando ne liberò colla sua vena, *cum nos sanguine suo liberavit*: per quel canaletto naturale tortuoso, ove corre l'acqua, *vena*: una vena d'acqua, *aquae vena*, Ovid. vene di metalli, o di pietre, cioè luogo, donde si cavano, *venae*: vena d'oro, e d'argento, *aeris, auri, argenti vena*, Cic. vene di marmo, *marmoris vena*, Stat. per similitudine quei segni, che vanno serpendo ne' legni, e nelle pietre a guisa, che fan le vene nel corpo degli animali, *venae, arium*, Plin. per metaf. copia, fecondità, V. larga vena d' ingegno, *dives vena ingenii*, Hor. aver vena d'una cosa, si dice dell' averne disposizione, e talento, *natura ferri, aptum, idoneum esse*: aver il vino una vena di dolce, cioè tanto poco, che appena si senta, *paullulum dulce esse merum*: avere una vena di pazzo, *desipere*: fare una cosa di vena, fatta di voglia, *libenter aliquid agere*: vena talor per arteria, *arteria*.

VENA, biada nota, *avena*.

VENAGIONE, V. L. caccia, *venatio*.

VENALE, vendereccio, *venalis, vendibilis, venaticus*: per meccanico, mercenario, V.

VENARDI', V. venerdì.

VENATO, Voc. del Din. aggiunto, che si dà a pietra, ed a legno, che sia segata o con quei segni detti vene, *venis distinctus*.

VENDEMMIA, *vindemia*: far le vendemmie, V. vendemmiare: per lo tempo del vendemmiare, *vindemia*: nelle vendemmie, *per vindemiam*, Col. per similitudine si dice di qualunque raccolta ch' uom faccia: di vendemmia, *vindemiatorius*, Var. picciola vendemmia, *vindemiola*, Cic.

VENDEMMIAMENTO, *vindemia*.

VENDEMMIANTE, *vindemiator, vindemiatrix*.

VENDEMMIARE, *vindemiare, uvas legere*, Plin. *vindemiam adunitare, facere*, Varr. dicesi anche dello raunar roba insieme, far roba, ma per lo più di male acquisto, *diffidere, sibi facere divitias, rem suam facere majorem*, Cicer. Hor. *ad magnas opes per flagitia procedere*, Plin. Jun.

VENDEMMIATO, *vindemiatus*.
VENDEMMIATORE, *vindemiator*, *vindemitor*.
VENDERE, *vendere*, *venundare*, *distrahere*: vender sotto l'asta, vendere alla tromba, vender all'incanto, *auctionari*, *auctionem facere*, *auctione constituta vendere*, *subjicere res voci præconis*, *sub præcone subjicere*, *per præconem vendere*, Cicer. vendere a peso, a misura, e simili, *pondere*, *mensura vendere*: vendere a minuto, vendere a poco per volta, *minutatim*, *minute*, *minutim*, *paullatim vendere*: vendere a ritaglio, vendere non a pezze intere il panno, o simili, ma a pezzi da tagliarsi, *vendere per partes*, *partibus*: vendere in di grosso, vendere tutta la mercanzia insieme, *ad plenum*, *in plenum vendere*: vendere pe' contanti, *vendere numerato*, *pecunia numerata*, *pecunia præsenti*: vendere pe' tempi, vendere per ricevere il prezzo con dilazione di tempo determinato, *vendere dilata in certum tempus pecunia*: vendere a credenza, *fide vendere*, *fide interposita*, *fidei interpositu*, *interfatoque*, *per fidem interpositam*, *certa die vendere*: vendere con promessa di ricatto, *fiduciam committere*, Cicer. vendere promettendo l'evizione, *mancipio*, o *mancipio dare*, Plaut. Cicer. vender caro, *care*, o *caro vendere*, *magno*, o *magno pretio vendere*, *grandi pecunia vendere*: vender molto caro, più caro, che siasi potuto, *permagno vendere*, *pluris*, *carius vendere*, *majore pretio vendere*, *quamplurimo vendere*, Plaut. la metà più caro, *dimidio carius vendere*: vendere a buon mercato, *vili pretio vendere*, *male vendere*, Cicer. *parvo*, o *parvo pretio vendere*: vender parole, dar chiacchiere, *verba dare*, *verba vendere*: vendere altrui checchessia, dare altrui ad intendere checchessia, *persuadere*, *decipere*: vender gatta in sacco, V. gatto: aver da vendere di checchessia, averne abbondanza, *abundare*: aver ragion da vendere, aver ragioni sopraabbondanti; io ho ragion di vendere, *rationes omnes*, *& plus quam satis*, *superque pro me pugnant*: vendere i meriti, prov. vale, mostrarsi favorevole in ciò, che non è difficile a conseguirsi, *favere in iis rebus*, *quæ facillime acquiri possunt*.
VENDERECCIO, V. venale.
VENDETTA, *ultio*, *vindicatio*, *vindicta*: per vendetta, *ulciscendi*, o *ultionis causa*: sagrificare uno alla sua vendetta, *mactare aliquem ultioni*, Tac. proverb. siedi, e gambetta, e vedrai tua vendetta, dicesi esortando altrui a lasciar la vendetta dell'offesa a Domeneddio, *mihi vindicta*, *ego retribuam*, *dicit Dominus*: prender vendetta di alcuno, *vindicare se ab aliquo*, Sen. o *de aliquo*, Cic.
VENDETTACCIA, pegg. di vendetta, *vilis ultio*.
VENDIBILE, vendibilissimo, VENDEVOLE, *venalis*, *vendibilis*.
VENDICABILMENTE, con vendetta, *ulciscendo*.
„ VENDICAMENTO, V. vendetta.
VENDICANTE, *ultor*, *ulciscens*.
„ VENDICANZA, V. vendetta.
VENDICARE, e vendicarsi, far vendetta, prender vendetta, *ulcisci*, *vindicare*: vendicar la morte d'uno, *mortem*, Cic. *necem*, Ovid. *alicujus ulcisci*: vendicarsi d'uno, *aliquem ulcisci*, Tert. *vindicare se de aliquo*, Plin. *pœnas ab aliquo petere*.
VENDICATIVO, *vindictæ cupidus*, *injuriarum ultor*, *vindex*.
VENDICATO, *ultus*, *vendicatus*, Cic.
VENDICATORE, *ultor*, *vindex*.
VENDICATRICE, *ultrix*, *vindex*.
VENDICHEVOLE, V. vendicativo.
„ VENDICO, V. vendicato.
VENDIMENTO, VENDITA, *venditio*, *alicujus rei alienatio*, Cicer. aver buona vendita, vendersi con facilità, e riputazione, *facile distrahi*, *venire*: esser esposto alla vendita, *venundare*, o *tradere*, Gell. esposto alla vendita, *veno positus*, Tac. metter in vendita, *venui subjicere*, Apul.
VENDITORE, *venditor*.
VENDITRICE, *venditrix*.
VENDUTO, *venditus*, *venundatus*.
VENEFICIO, malia, *veneficium*, *incantamentum*.
VENEFICO, V. L. stregone: e venefica, strega, *veneficus*, *venefica*: vale anche fabbricatore di veleni, *veneficus*.
VENENARE, ec. V. L. avvelenare, velenare, V. ec.
VENENTE, V. vegnente.
VENERABILE, venerabilissimo, *venerabilis*, *venerandus*, *veneratione dignus*, *colendus*, *verendus*.
VENERAMENTO, V. venerazione.
VENERANDO, V. venerabile.
„ VENERANZA, V. venerazione.
VENERARE, onorare con riverente osservanza, *venerari*, *colere*, *revereri*, *observare*, *observantia colere aliquem*, *habere alicui honorem*, Cic.
VENERATO, *observatus*, *cultus*, *veneratus*.
VENERATORE, *observator*, *cultor*.
VENERATRICE, *cultrix*.
VENERAZIONE, *veneratio*.
VENERDI', e venardì, *dies veneris*.
VENEREAMENTE, lascivamente, *libidinose*.
VENE'REO, lussurioso, libidinoso, *venereus*, *libidinosus*.
VENEREVOLE, V. venerabile.
VENEREVOLMENTE, con veneraziome, *venerabiliter*, Val. Max. *honorificentissime*.
„ VENGIARE, ec. V. vendicare, e deriv.
„ VENIA, V. L. remissione di colpa, perdono, *venia*.
VENIALE, *venia dignus*, *venialis*, V. Eccl.
VENIALMENTE, peccare venialmente, cioè commetter peccato veniale, *venialiter*, T. Eccl.
„ VENIMENTO, il venire, V. venuta
VENIRE, andare appressandosi a qualch. luogo, *venire*, *accedere*: far venir un medico per un ammalato, *medicum ægro adducere*, Cicer. un maestro per suo figliuolo, *doctorem filio accire*, Cic. far venir la febbre, *febrem adducere*, Hor. per convenire, doversi, *deberi*: per cominciare a metter mano, *venire*, *aggredi*, *descendere*: ma veniamo alla novella, *sed ad fabulam descendamus*, *ad fabulam aggrediamur*: per succedere, riuscire, *evenire*, *venire*: tutto quel, che io fo, mi vien bene, *quidquid ago*, *e sententia omnia contingunt*, *eveniunt*, *lepide omnia prospereque veniunt*, *negotium omne mihi succedit sub manus*, Plaut. le disgrazie non vengono mai sole, *ad malum malitia se mala agglutinant*, Plaut. per arrivare, giugnere, comparire, *pervenire*, *advenire*: vennero ad un fiume, *ad flumen pervenerunt*: per sapere, gettare odore, *redolere*: da tutti viene un po del caprino, *omnes hircum redolent*, *olent*: per derivare, procedere, nascere, aver origine, *nasci*, *oriri*, *exoriri*, *proficisci*, *originem ducere*, *trahere*, Cic. si ricordino da chi vengono, *meminerint*, *unde orinndi sunt*, Plaut. per tornare, *redire*: per incorrere, *incidere*, *cadere*, *decidere*: per divenire, diventare, V. andare, e venire, *ire*, *redire*: venir colla preposizione *a*, ec. a cena, alla predica, intervenire a quella tal cosa, *interesse*, *venire*: venire allo stravizzo in casa d'uno, *venire apud aliquem comessatum*, Plaut. venire cogl'infiniti de' verbi, e la particella a: venire a fare una cosa, cioè farla, ove il verbo *venire* in latino non s'esprime: s'ei verrà a sapere, come la cosa si è passata, *si rem ipsam*, *ut fit*, *resciverit*, Cicer. venire a parlar d'uno, *sermonem habere de aliquo*, *mentionem facere de aliquo*, Cicer. o *alicujus*, Tert. venire ad abboccarsi, o per abboccarsi con uno, *in colloquium ad aliquem venire*, Liv. *in sermonem alicui venire*, Cicer. venire a dire, significare, V. venire co' gerundj de' verbi: venir facendo, ragguardando, e simili, cioè fare, ragguardare, modo venimmo a noi, e a' Greci: cogli add. de' verbi, venir fatto, venir detto, venir guardato, e simili, avvenire, accadere, succedere di fare, di dire, di guardare: e' mi venne veduto un orto, *accidit*, *ut hortum viderem*: venire in signif. di costare, valere, V per crescere, parlando di piante, o simili, *provenire*, *venire*, *crescere*: per accadere, intervenire, avvenire, V. venire a battaglia, combattere, V. venire a campo, campeggiare, accamparsi, V venire a capo, venire alla fine, *perficere*, *absolvere*, *efficere*: venir addosso, sopravvenire, V venire a dovere, e al dovere, accordarsi al punto, e al convenevole, *ad jus*, *& æquum descendere*: venire a' ferri, venire alle strette, stringere il trattato per la conclusione, *rem concludere*, *confidere*: al niente, *ad nihilum redigi*: usasi anche per venire a niente, *ad irritas redigi*: al punto, trattar della questione strettamente, senza allargarsi ad altro, *presse agere*, Cicer. *a re proposita non evagari*: venire altrui del cencio, val portargli ogni cosa, aver ogni cosa a fastidio, e a sdegno, *nimis insipendere*. Venire a oste, marciar coll'esercito ad alcun luogo per combatterlo, *cum exercitu ad aliquem locum oppugnandum proficisci*: a parole, contender di parole, *jurgari*, *rixari*: a porto, *in portum invehi*, *in tutum se conferre*, *portum tenere*, *subtrahere se periculo*, Cels. *se periculo eripere*, Plin. Jun. a rischio, *periclitari*, *in periculum*, *in discrimen venire*, Cicer. venire a taglio, e in taglio, cadere opportunamente, *opportune accidere*: venir bisogno d'una cosa, bisognare, V. venir in concio, venir il destro, venir ben fatto, *opportunum esse*: venir cuore, crescer l'ardire, *animum colligere*: venire, dare il benvenuto, esser il benvenuto, ben venga l'anima mia, fare il benvenuto, *fausta*, *vale*: venir fantasia, e venire in fantasia, cadere in pensiero, entrare in desiderio, *in mentem venire*, *desiderio moveri*: venire fastidio, infastidirsi, V. venire incontro a uno, *alicui venire obviam*, Cicer. *venire alicui adversum*, Plaut. venire in grado, acquistar grado, *dignitatem adipisci*, *ad honores ascendere*: venire a grado, tornar bene, aver desiderio, *arridere*, *cupere*: venire in grazia, acquistar grazia, affetto, *gratiam*, *benevolentiam sibi comparare*: venir in mente, nella mente, ec. venire a memoria, venir in animo, sovvenire, *succurrere*, *in mentem venire*: venir in

dilecchezze, arricchirſi, *ſbi facere divitias*, *crescere in multas opes*, Liv. venire in un parere, ec. *in sententiam venire*, Cic. *descendere*: venir la ſchiuma alla bocca, venir rabbia, rancore, diſdegno, *indignari*, *exardescere*, *tumere*: venire male, malore, ec. eſſere aſſalito dal male: cominciò il già detto gavocciolo a venire, *humor pestilens corripere*, *invadere*, *aggredi capit*: gli venne male, *morbo correptus est*: venir manco, non ſuccedere, *e voto non evenire*, *male*, *infeliciter cedere*: venir manco, svenirſi, V. venir manco in ſentimento neut. paſſ. affarſi, addirſi, V. venir a mano, dar nelle mani, abbatterſi, *nanciſci*, *occurrere*, *incidere*: venire in mano, alle mani, in potere, *in arbitrium*, o *potestatem alicujus venire*: venire alle mani, a ferri, all' arme, e ſimili, vale azzuffarſi, V. venire alle mani, capitare, occorrere, V. venir meno, svenirſi, V. venir meno, mancare, *deesse*, *deficere*: venir a morte, morire, V. venir noja, infaſtidirſi, nojarſi, naſcarſi, V. venire a noja, tediare, diſpiacere, nojare, V. venire a notizia, cominciare ad averſi notizia, *comperi*, *accipi*, *percipi*, *perferri*, *famam esse*: venir a notizia, intendere, ſapere, *intelligere*, *scire*, *nosse*, *tenere*, *callere*, *compertum habere*, *accipere*: venir per uno, venire a chiamar uno, *accersere*, *vocare*, *evocare*, *arcere*, *adsciscere*: venire a poverta, in poverta, impoverire, V. venir ſotto, venire in potere, V. venir talento, venir voglia, V. venir termine, accoſtarſi al termine, *diem praefinitam*, *constitutam imbare*, *imminere*, *accedere*, *advenire*, *prope esse*: venir vento, cioè ſoffiare, *ventum flare*, *spirare*, *ventum esse*: venir voglia, V.

VENIRE, Chronichet. d' Amaret. 23. partire, andarſene via, *discedere*, *abire*.

VENTICCIO, avventiticcio, *novus*, *adventitius*.

VENOSO, *venosus*.

VENTAGLIA, viſiera dell' elmetto, *buccula*.

VENTAGLIO, ventola, *flabellum*: prendi il ventaglio, e fagli un po di vento, *flabellum cape*, *& ventulum huic facito*, Tert.

VENTARE, ſoffiare, e tirar vento, *flare*, *spirare*, *perflare*: per produrre vento, *ciere ventum*; in ſignif. att. per l' urtare, che fa il vento, *impellere*, *concutere*, *quassare*.

VENTARUOLA, V. banderuola: per roſti, V.

VENTAVOLO, V. tramontana.

VENTEGGIARE, ventare, ma pianamente, *leniter flare*.

VENTEGGIATO, add. da venteggiare.

VENTERELLO, *ventulus*, *lenis ventus*.

VENTESIMA, tributo di cinque per cento, che ſi pagava anticam. *vicesima*, Liv.

VENTESIMO, *vicesimus*, *vigesimus*, ſuſt. una delle venti parti, *pars vicesima*.

VENTI, coll' *e* ſtretto, *viginti*, *viceni*: venti volte, *vicies*: ventidue volte, *bis*, *& vicies*: di venti, *vicenarius*, Plaut. ſpazio di vent' anni, *vicennium*, Modeſt.

VENTICELLO, V. venterello.

VENTICINQUE, *viginti quinque*.

VENTICINQUESIMO, *vigesimus quintus*.

VENTICINQUEMILA, *viginti quinque millia*

VENTIDUE, *viginti duo*.

VENTIDUESIMO, *vigesimus secundus*.

VENTIERA, ventaglio, V. è anche ſtrumento militare: per luogo nelle caſe da pigliar vento, Vocab. del Dif.

VENTILABRO, V. L. arneſe, col quale ſi ſpargono al vento le biade, o ſimili per ſepararne le parti più leggieri, ed inutili, *ventilabrum*.

VENTILAMENTO, *ventilatio*.

VENTILANTE, che ventila, e ſi muove leggiermente al ſoffiar del vento, *ventilans*, *leniter ex vento se movens*.

VENTILARE, ſpiegare al vento, ſventolare, *ventilare*, *ventis pandere*: per conſultare, conſiderare, V.

VENTILATO, *commotus vento*, *ventilatus*.

VENTILATORE, *ventilans*.

VENTILATURA, VENTILAZIONE, } *ventilatio*.

VENTINA, quantità numerata, che arriva alla ſomma di venti, *viginti*.

VENTINOVE, *undetriginta*, Vitr.

VENTIPIOVOLO, vento, che fa piovere, *ventus pluvius*

VENTIQUATTRESIMO, Red. t. 6. *vigesimus quartus*.

VENTIQUATTRO, *viginti quatuor*.

VENTISETTE, *viginti septem*.

VENTO, *ventus*, *i*, Cic. *ventus*, *us*, Plaut. i nomi de' venti ſono oggi moltiſſimi, i latini non ne conobbero però, che dodici: Oriente, *solanus*: Oriente verſo mezzo giorno, *subsolanus*, *eurus*: Verſo tramontana, *vulturnus*: Mezzogiorno, e ſcilocco, o altro, *auster*: Scilocco verſo levante, *notus*: Verſo Occidente, o Ponente, *africus*: Oltro garbino, *libonotus*: Occidente, *favonius*: Verſo mezzo giorno, *zephyrus*: Verſo Settentrione, o Tramontana, *boreas*, *septentrio*: Verſo Ponente, *caurus*: Verſo Levante, *aquilo*: i moderni dividono i venti in trentadue, de' quali non v' ha il termine latino: il vento ſi leva, s' alza, *nascitur*, *surgit*, *conjurgit ventus*, Plin. tira vento, *venti sant*, *spirant flamina*, Ovid. il vento è gagliardo, *baccbatur*, *furit ventus*: il vento creſce, *increbuit ventus*, Cic. s' è quietato, *concidit ventus*, Hor. *resedit flatus*, Virg. *se remisit*, *silet*, *tacet ventus*, Cæſ. *ponunt venti*, Ovid. ſoffiando gagliardo il vento, non ardivano di mettersi in alto mare, *cum saevire ventus coepisset*, *se alto committere non audebant*, Cæſ. per fiato d'ile parti dietane, *spiritus*, Celſ. *flatus*, Suet. per vanità, V. volgerſi ad ogni vento, ſi dice proverbialmente del non avere ſtabilità, nè fermezza, *pluma leviorem esse*: e' ſi volge ad ogni vento, *mobilis ad omnem auram*, Liv. muoverſi a vento, muoverſi inconſideratamente a far checchessia, *inconsulto se ad agendum conferre*, *se alicui rei*, o *ad aliquam rem accingere*: pigliar vento, ſmarrirſi in favellando, perderſi, *haerere medio in sermone*, *deficiente memoria consistere*: pieno di vento, ſuperbo, vano, V. eſſer pieno di vento, *ventosum esse*, Hor. *ventosissimum esse*, Cicer. dar le vele a' venti, V. vela, figur. vale intraprendere, o cominciare riſolutamente checchessia, *prompte*, *& constanter*, *audenter aliquid suscipere*: dar de' calci al vento, eſſer impiccato, *laqueo suspendi*: avere, o ſimili le mani piene di vento, eſſer ingannato dalla ſperanza, *spe deici*, *deturbari*, *decipi*: far, tirar, muover vento, V. ventare: far checchessia al vento, operare indarno, fare alla cieca, *incassum*, *frustra agere*, *laborare inconsiderate*, *tenere agere*: eſſer ſotto vento, aver il vento in diſfavore, *ventis adversis uti*, Cic. avere il vento in poppa, navigar con vento favorevole, *sinuatis velis prevehi in altum*, Cicer. figur. eſſer in fortuna, aver le congiunture propizie, *prospera uti fortuna*, Cic. paſcer di vento, dar chiacchiere, trattenere con coſe vane, *verba dare*: gettar le parole al vento, *dare verba in ventos*, Ovid. *profundere verba*, Lucr.

VENTOLA, V. ventaglio, è anche un arneſe di legno, o d' altra materia a foggia di quadretto, con uno, o più viticci da baſſo per uſo di ſoſtener candele, e ſi appende alle pareti per dar lume: e quella piccola ruota, che ſerve per parare il lume di lucerna, o di candela, affinchè non dia negli occhj.

VENTOLARE, V. ſventolare.

VENTOLINO, V. venterello.

VENTOSA, ſtrumento, o di vetro, o d' altra materia, che s' applica alla perſona, per tirare il ſangue alla pelle, *cucurbitula*.

VENTOSAMENTE, vanamente, *vane*.

VENTOSARE, attaccar le ventoſe, *cucurbitulas admovere*.

VENTOSITA', ventoſitade, ventoſitate, indiſpoſizione, che ſi genera nel corpo degli animali, *inflatio*, *inflatus*, *spiritus*, *ventositas*, Apul.

VENTOSO, ventoſiſſimo, eſpoſto al vento, *ventosus*: trattandoſi di ſito vale, che genera ventoſità, *flatus producens*: vale anche che patiſce di fiati, *ventositate laborans*; per metaf. gonfio, e altiero, *ventosus*, *tumidus*.

VENTOTTESIMO, *vigesimus octavus*.

VENTOTTO, *viginti octo*

VENTRACCIO, *abdomen*, *aqualiculus*.

VENTRAGLIA, Cruſc. V. ventre, *venter*.

VENTRAJA, pancia, luogo, dove ſta il ventre, e gli altri intrelini, *venter*.

VENTRAJUOLA, donna, che lava, e vende i ventri, *intestina eluens*, *vendens*.

VENTRATA, percoſſa nel ventre, *ictus ventris*: vale anche peſo del ventre, gravidanza, V.

VENTRE, ricettacol del nutrimento, e pigliaſi ancora per tutta la maſſa delle budella, *venter*, *ventriculus*: ventre ben pasciuto, *collativus venter*, Plin. muover il ventre, *alvum ciere*, *movere*, *solvere*, *mollire*, *trahere*, Plin. Celſ. *liquare*, Celſ. deporre il ſuperfluo peſo del ventre, ſcaricar il ventre, *alvum reddere*, Celſ. *ventrem exonerare*, Marc. *vacuare*, *eximere alvum*, Plin. dolori di ventre, *intestinorum dolores*, *alvi dolores*, *tormina*, *mor*, Plin. per utero, V. per ventraglia, V.

VENTRESCA, pancia, *venter*: ventreſca diciamo ancora il ventre di porco ripieno di carne, uova, cacio, ed erbe battute inſieme, e meſſo in ſoprella.

VENTRICCHIO, V. ventriglio.

VENTRICINO, VENTRICOLETTO, } Red. t. 2. *ventriculus*.

VENTRICOLO, ventre, ma più comunemente quella parte d'eſſo, che comprende lo ſtomaco, *stomachus*, *ventriculus*: ventricoli, ſi dicono ancora le cavità di alcune viſcere, come del cuore, e del cervello.

VENTRIGLIO, ventre degli uccelli, *ventriculus*, *venter*: in prov. aver l'aio nel ventriglio, di chi ha voglia ſmoderatiſſima di giucare.

VENTUCCIO, dim. di vento, *ventulus*.

VENTUNESIMO, *vigesimus primus*.

VENTUNO, *unus & viginti*.

VENTURA, ſorte, fortuna, pigliaſi in buona, ed in cattiva parte, *fortuna*, *fors*: in ſenſo oſceno per lo membro virile, *mentula*: alla ventura, per ſorte, *forte*, *fortuito*: colla prepoſizione *per*, o *a* davanti, ha forza d' avv. *forte*, *forte*: ſchiera di ventura, vale ſchiera compoſta di ſoldati venturieri, *agmen militum voluntariorum*: far la ventura, predire altrui l' avvenire, *praedicere*.

VENTURARE, avventurare, *fortunae committere*.

VENTURIERE, ſoldato, che va alla guerra

ra non obbligato, nè condotto a soldo, *miles voluntarius*.
VENTURO, *ventarus*.
VENTUROSO, felice, buono, comodo, *felix, commodus, beatus*.
VENUSTA', venustade, e venustate, *venustas*.
VENUSTO, bello, grazioso, *venustus, formosus*.
VENUTA, *adventus, accessus*: cena per la venuta d'uno, *cena adventitia*, Suet.
VENUTO, add. da venire: ben venuto, maniera di salutare chi arriva.
VENUZZA, vena picciola, *venula*.
VENTI', *viginti sex*.
VENTIETTE, *viginti septem*.
VENTIETTESIMO, *vigesimus septimus*.
VEPRAJO, luogo di vepri, *vepretum*.
VEPRE, V. L. spezie di pruni, *vepres*.
VER, preposizione accorciata di verso, *versus, erga, in*.
VERACE, veracissimo, *verax, verus, sincerus*: vale talora veritiero, che dice il vero, *veridicus, cultor veritatis*, Cic.
VERACEMENTE, veracissimamente, *vere, sincere*.
VERACITA', veracitade, veracitate, *veritas*.
VERAGE, Fr. Giord. pr. 5. verace, V.
VERAGEMENTE, Fr. Giord. pr. 12. veracemente, V.
VERAMENTE, verissimamente, *vere, certe, quidem, nempe*.
VERATRO, elleboro bianco, *veratrum*.
VERBACCIO, pegg. di verbo, *inhonestum, turpe verbum*.
VERBALE, di verbo, di parola: fare una promessa verbale, *verbo promittere*: termine gramaticale, e vale come dipendente dal verbo, *verbalis*, o *verbalia*, Sol. T Gram.
VERBASCO, sorta d'erba, V. tassobarbasso.
VERBENA, erba nota, *verbena*: chi porta verbena, chi è coronato di verbena, *verbenarius, ii*, Plin. coronato di verbena, *verbenatus*, Suet. per verinea, V.
VERBICAUSA, *verbi caussa*.
VERBIGRAZIA, per esempio, *verbi gratia, exempli caussa*, o *gratia*.
VERBO A VERSO, *ad verbum, totidem verbis*.
VERBO, parola, V. pel Figliuol di Dio, cioè Cristo, *Verbum*, T. Teol. termine gram. *verbum*: verbo a verbo, posto avverb. vale per l'appunto, a parola a parola, *adamussim, ad verbum*.
VERBOSO, *verbosus, linguosus, loquaculus, loquax*.
VERDACCIO, Voc. del Dif. una certa sorta di verde terra.
VERDADIERO, Red. t. 5. verace, *verus, sincerus, germanus*.
VERDAZZURRO, sorta di colore.
VERDE, verdissimo, *viridis*: divenir verde, *virescere*: esser verde, *virere*; metaf. *viridis, virens, florens*: cosa verde, *florens aetas, juventus*: per fresco, contrario di secco, *viridis, recens*: figurat. vivo, pien di speranza, *spei plenus*: verde matino, verdiccio, *tenerae coloris*, Veg. per luogo verde, *viretum*, Virg
VERDE, sust. verdura, *viror*: per vigore, V. esser condotto al verde, o essere al verde, vale esser all'estremo, o al non, *ad inopiae redactum esse*.
VERDEA, spezie di vite, o d'uva bianca, della quale si fa un vino chiamato anch'esso verdea.
VERDEBRUNO, verde pendente allo scuro.
VERDECHIARO, *subviridis*.
VERDEGAJO, verde aperto, o chiaro, *viridis*.
VERDEGGIAMENTO, il verdeggiare, *viriditas*.
VERDEGGIANTE, *viridans, viridis, virens*.
VERDEGGIARE, *virere, virescere*.
VERDEGIALLO, colore tra verde, e giallo.
VERDEGIGLIO, termine de' pittori, sorta di tinta.
VERDEMARCO, Crusc. sorta d'erba, V. pigamo.
VERDEMEZZO, tra verde, e secco, aggiunto di grano, o biada, *subviridis*: e aggiunto a carne, vale tra cotta, e cruda, *semicoctus*.
VERDEPORRO, spezie di color verde, *prasinus color, porraceus*.
VERDERAME, gomma verde, che si genera nel rame per umidità, *aerugo*.
VERDEROGNOLO, che ha del verde, *subviridis*.
VERDETTO, sust. materia per color verde, che si adopera da' pittori.
VERDETTO, add. dim. di verde, *subviridis*: per bruschetto, *austerus*.
VERDEZZA, *viriditas*: per verdume, V.
VERDICANTE, V. verdeggiante.
VERDICARE, V. verdeggiare.
VERDICCIO, VERDIGNO, VERDOGNOLO, } alquanto verde, che ha del verde, *subviridis, venetus color*, Veg.
VERDORE, verdezza, *viriditas*.
VERDUCO, spada stretta, che taglia da quattro lati, *gladius*.
VERDUME, la parte verdeggiante della pianta, *pars viridis, viriditas*.
VERDURA, verzura, *viror, viriditas*; per metaf. la parte più viva, o migliore: per luogo di verdura, *viretum*, Virg.
VERECONDIA, verecundia, V. L. *verecundia, verecundus color*.
VERECONDO, V. L. che ha verecondia, *verecundus*.
VERGA, bacchetta, bastoncello sottile, *virga*: per lo scettro, V. pel membro virile; *virga, penis, membrum virile, membrum genitale, verutum, fascinum, nervus, colos, torpus, scipio, mentula, priapus*: verga di ferro, d'oro, d'argento, *lamina auri, argenti, ferri*: per quelle liste tessute ne' drappi, e ne' panni, *virga*: batter a verghe, vergheggiare, V. tremare a verga a verga, eccessivamente tremare, *vehementer tremere, totum tremere*: chi batte con verghe, *virgator*, Plaut. di verghe, *virgeus*, Col. fiamma di verghe accese, *flamma virgea*, Virg vendemmia, cioè raccolta di verghe, *virgidemia*, Plaut.
VERGARE, far le verghe, o liste a' drappi, e a' panni, *fascielis*, o *virgis distinguere, variare*: per simil. vergar la carta, *scribere*.
VERGATO, sust. panno vergato, *pannus virgis, o fascielis distinctus, variegatus*; per metaf. qualunque cosa composta di parti tra se diverse, e varie.
VERGATO, add. *virgatus*: per istriato, *striatus*.
VERGELLA, verghetta, *virgula*: pel membro virile, V. verga.
VERGELLO, quella mazza intaccata, nella quale gli uccellatori fiecano la pania; prov. esser in sul vergello, correr sommo pericolo, *summo in discrimine esse, periclitari, in summum discrimen venire*.
VERGHEGGIARE, percuotere con verga, *virgis caedere*: per iscamatare, *rudiculis excutere*.
VERGHEGGIATO, *virgis caesus*: per vergato, *virgatus*: per iscamatato, *rudiculis excussus*.
VERGHEGGIATORE, Crusc. chi percuote con verghe.
VERGHETTA, *virgula*.
VERGINALE, *virgineus, virginalis*.
VERGINE, si dice sì di femmina, sì di maschio, *virgo*: vin vergine, olio, ec. si dice quel vino, che non ha bollito sul fino, quell'olio, che si trae da olive non riscaldate, ec. *vinum, oleum*, Plin. per uno de' segni del Zodiaco, *virgo*: per vergineo, *virgineus*: esser vergine, o aver le mani vergini d'alcuna cosa, vale non avervi avuto parte, *immixtum non fuisse, conscium non fuisse*.
VERGINE, add. verginissimo, *virgineus, virginalis*.
VERGINELLO, e verginella, *puellus, puella, virgo, virgunculus*: add. *virgineus*.
VERGINEO, *virgineus*.
VERGINETTO, verginello, V.
VERGINITA', verginitade, verginitate, *virginitas*.
VERGOGNA, perturbazione, intorno a quelle cose, che pare, che apportino disonore, *pudor*: egli è senza vergogna, *deposuit, o posuit pudorem omnem*, Hor. *nihil hanc pudet*, Ter. *os perfricuit*, Cicer. *frontem, o faciem perfricuit*, Matt. *attrita de illius fronte ejectus rubor est*, Juv. *expudorata est frontis*, Petr. per una certa modestia, all'uso quale diciamo ritegno, peritanza, *verecundia, modestia*: per disonore, vituperio, biasimo, *dedecus, infamia*: egli è la vergogna del suo tempo, *sui seculi dedecus, & opprobrium*, Cic. dir vergogna a uno, *probrum, convicium ingerere*: vergogne nel numero del più per le parti vergognose, *pudenda, verenda, orum*, Cic. far vergogna, svergognare, e figur. superare di gran lunga, *longe praestare*.
VERGOGNACCIA, pegg. di vergogna, *pudor*.
VERGOGNARE, svergognare, V. vergognarsi, *verecundari, pudere*: vergognarsi di andare avanti a uno, *erubescere ora alicujus*, Cic. mi vergogno di dire qualche parola oscena in presenza di lui, *pudet dicere hoc praesente verbum turpe*, Ter. non ti vergogni di queste cose? *non te haec te pudent?* Ter
VERGOGNATO, add. da vergognare, *pudefactus, pudore affectus*.
VERGOGNEVOLMENTE, con vergogna, *pudenter, turpiter, inhoneste*.
VERGOGNOSA, Crusc. quella pianta dell'America, che anche dicesi Mimosa, e Sensitiva, V.
VERGOGNOSAMENTE, vergognosissimamente, rispettosamente, *verecunde, pudenter*.
VERGOGNOSETTO, *verecundior*.
VERGOGNOSO, vergognosissimo, vituperevole, *turpis, ignominiosus, pudendus, probrosus*: cosa vergognosa da dire, *dictu pudendum est, verecundiori est tacere*, Quint. per tocco da vergogna, *verecundus, pudibundus, pudens*: non sta bene esser vergognoso a tavola, *verecundari nominem apud mensam dicet*, Plaut. putti vergognosi, V. vergognetti.
VERGOLA, dim. di verga, *tenuis virga*: in forza di add. è aggiunto dato a Barca leggera secondo i Veneziani.
VERGOLATO, vergato, *fascielis, o virgis distinctus*.
VERGONE, mazza impaniata, con la quale si pigliano gli uccelli uccellando con la civetta, *calamus viscatus*.
VERIDICAMENTE, *vere*.
VERIDICO, *veridicus, verus, verax*.
VERIFICARE, certificare, *comprobare, confirmare*: verificarsi, *comprobari, confirmari*.
VERIFICATO, add. da verificare, *confirmatus, comprobatus*.
VERISIMIGLIANTE, V. verisimile.
VERISIMIGLIANZA, *similitudo veri, probabilitas, verisimilitudo*.

VE-

VERISIMILE, verisimilissimo, *verisimilis, similis vero, vero proximus, consentaneus rationi, cum ratione consentiens, non alienus a vero*: quello non è verisimile, *hoc non fit verisimile*, Ter. quello è più verisimile, *illud propius est fidem*, Liv.

VERISIMILE, sust. } *similitudo*
VERISIMILITUDINE, } *veri, probabilitas*.

VERISIMILMENTE, verisimilemente, verisimilissimamente, *verisimiliter*, Apul. *probabiliter*.

VERITA', veritade, veritate, *veritas, verum*: io amo la verità, e voglio, che la mi si dica, *verum amo, verum volo mihi dici*, Plaut. in verità, e di verità, ha forza d'avverb. e vale veramente, *certe, equidem, profecto, vere*: la verità sta sempre a galla, prov. *veritas nunquam latet*: pare prov. la verità è madre dell'odio, *veritas odium parit*, Ter. esser la bocca della verità, si dice d'uomo veritiero, *ipsum veritatis oraculum*, de' Greci

VERITEVOLE, veritiere, *verax, verisicus*.

VERITEVOLMENTE, *vere*.

VERITIERAMENTE, *re quidem ipsa, revera*.

VERITIERE, e veritiero, *verax, verisicus*.

VERME, e vermo, *vermis*: verme, che rode le viti, *voltor, convolvulus*, Plin. *involvulus*, Plaut. *volucra*, Col. che rode il grano, *curculio*: il legno, *tesus, teredo*: i libri, e i vestimenti, *tinea, blatta*: i fichi, *cerates, æ*: verme degl'intestini, *tenia, lumbrici, ventris animalia*, Plin. della terra, *lumbricus*: mal di vermi, *verminatio*: vermo, presso Dante, e l'Ariosto, è Lucifero, *princeps dæmon*: per certa infermità di cavallo: esser roso da' vermi, *vermiculationem sentire*, Plaut. far vermi, *vermiculari*, Plin.

VERMENA, } sottile, e giovane
VERMENELLA, } ramicello di pianta, *ramulentus*.

VERMICCIUOLO, *vermiculus*.

VERMICCIUOLUZZO, *vermiculus exiguus*.

VERMICELLO, *vermiculus*: vermicelli, diconsi certe fila di pasta fatte a somiglianza de' vermi, *vermiculi esculenti ex massa*.

VERMICOLOSO, bacato, *verminosus, vermiculosus*, Pall. divenir vermicoloso, *vermiculari*, Plin.

VERMIGLIA, Benv. Cell. oref. 3. sorta di gioja.

VERMIGLIARE, colorir di vermiglio, *rubro colore inficere*.

VERMIGLIELLA, attratto di vermiglio, *rubor*.

VERMIGLIETTO, *rubicundulus*.

VERMIGLIO, vermiglissimo, rosso, acceso, *ruber, purpureus*.

VERMIGLIONE, Cruf. V. cerabacca, di color vermiglio, *ruber, purpureus*.

VERMIGLIUOLO, V. vermiglietto.

VERMINACA, sorta d'erba.

VERMINA'RA, aggiunto d'una spezie di lucertola presso il Bocc.

VERMINE, V. verme.

VERMINETTO, V. vermicciuolo.

VERMINOSO, vermicoloso, V.

VERMINUZZO, vermicciuolo, V.

VERMO, V. verme.

VERMOCANE, sorta di malattia, che talora si desidera altrui per imprecazione: che nasca loro il vermocane, che ti venga il vermocane; simile a quella, che ti venga il cancaro, *Dii te perduint*, Plaut.

VERMOMURO, sorta d'infermità del cavallo.

VERMOVOLATIVO, spezie d'infermità de' cavalli.

VERNACCIA, spezie di vin bianco, e d'uva, di che si fa la vernaccia.

VERNA'LE, del verno, *hiemalis, hibernus*: talora vale di primavera, *vernus*

VERNARE, svernare, *hiemare, hibernare*: per esser di verno, *hiemem esse*: per patir freddo, stir nel freddo, V. per far primavera, *ver adventare, incipere*.

VERNATA, } V. verno.
VERNATO, }

VERNERECCIO, da verno, *hiemalis, hibernus*.

VERNICARE, dar la vernice, *fandaracham inducere*.

VERNICATO, add. *fandaracha oblitus*: per simil. verniciato d'oro, *inauratus*.

VERNICE, composto di tagia, e d'altri ingredienti, serve a dare il lustro ad alcune cose, che forse corrisponde al latino *fandaracha*: per liscio, *fucus*: è anche una specie di gomma polverizzata, con cui si strofina la carta prima di scrivere.

VERNICIARE, verniciare, V.

VERNICIATO, Voc. del Dif. V. verniciato.

VERNINO, V. vernile.

VERNIO, aggiunto d'una spezie di lino, *linum*.

VERNO, V. inverno.

VERNULLO, Not. Ghe. alcuno, V.

VERO, sust. verità, *verum, veritas*: distinguere il vero dal falso, *discernere vera a falsis*, Plin. *verum falso dijudicare*, Cic. *distinguere falsum a vero*, Hor. dire il vero, *verum fatari, dicere*, Hor. è lontano dal vero; quello è falsissimo, *illud a veritate abhorret, procul a vero est, abest longissime a vero*, Cic. in vero, e da vero, val veramente, V. proverb ogni vero non è ben detto, *veritas odium parit*, Ter. il vero non ha risposta, *veritas refelli nequit*: vero è, è ben vero, che vagliono tuttavia, nondimeno, V.

VERO, add. verissimo, *verus*: Egli è un vero calunniatore, *purus putus est sycophanta*, Plaut.

VERONCELLO, picciol verone, *parvum mœnianum*.

VERONE, uscito aperto per passare di stanza a stanza, *mœnianum*.

VERRETTA, } spezie di freccia,
VERRETTONE, } *verutum, verrina*: armato di verrettone, *verutus*, Virg.

VERRICELLO, Voc. del Dif. una spezie d'argento da tirar pesi.

VERRINARE, trivellare, succhiare, *terebrare*.

VERRO, porco non castrato, *verres*; di verro, *verrinus*, Plin.

VERRU'CA, V. L. poro, *verruca*.

VERRUCARIA, sorta d'erba, il cui sugo caccia i porri, *verrucaria*, Plin.

VERRU'TO, sorta di dardo, *verutum*.

VERSACCIO, verso cattivo, peggior di verso, *ineptus versus, ineptum carmen*.

VERSAMENTO, *effusio*.

VERSARE, fare uscir fuori quel, ch'è dentro a vaso, sacco, e consimile, *fundere, effundere, spargere, infundere*: per rovesciare, V. figur. vale spendere, consumar prodigamente, *prodigere, profundere*: per praticare, *versari*: versarsi, subitanamente, e furibondamente adirarsi, *graviter indignari*: in signif. neut. per traboccare, *supereffluere, redundare*: in signif. pur neut. si dice de' vasi, quando i liquori escono per le rotture d'essi, *effluere*.

† VERSA'TILE, Salvini, *versatilis*, T. F.

VERSATILITA', Salvini, *versatilitas*, T. F.

VERSATO, versatissimo, *effusus, sparsus*: per pratico, esperto, *versatus, peritus*.

VERSATORE, che versa, *qui fundit*.

VERSEGGIARE, versificare, V.

VERSETTO, } dim. di verso, pic-
VERSICCIUOLO, } ciolo verso, *versiculus*

VERSIE'RA, nome finto di demonio, *larva, lemur*.

VERSIFICARE, comporr versi, *scribere, componere versus, carmina condere, facere versus, carmen compere, claudere, concludere versus, versificare*.

VERSIFICATORE, che fa versi, *versificator*

VERSIONE, rivolgimento, *versatio*: per traduzione, *interpretatio*.

VERSO, membro di scrittura poetica, *versus, carmen*: versi ben fatti, *continui versus, luculenti*, Cicer. *lepidi versus*, Cat. *quadrati, teretes*: malfatti, *inciti, male tornati, impoliti, inconcinni versus*, Cic Hor. versi duri, *duri, confragosi versus*, Hor. versi fatti in fretta, e senza attenzione, *opera nimium celeris, & cura carentes versus*, Hor. dire in verso, *dicere aliquid versibus, versibus aliquid exponere*, Hor. *de re aliqua dicere, scribere versibus*, Cicer. far versi in lode d'uno, *alicujus laudes carminibus celebrare*, Cic. *componere carmina in aliquem*, Virg. far versi all'improvviso, *versus extempore fundere*, Cic. per canto d'uccelli, *garritus*: per aria di suono, e di canto, *sonitus*: facciano ogni cosa al verso della zampogna, *omnia agant ad sonitum fistulæ*: per una riga di scrittura, *versus, linea*: per modo, via, *via, modus, ratio*: mutar verso, mutare stile, *alia aggredi via*, Ter. *viam, rationemque immutare*: pigliar il verso, trovar il verso, ec. pigliar espediente, trovar via, modo, *viam, rationemque invenire*: andar a verso ad alcuno, secondarlo, V. verso, per banda, o parte, *pars, latus*: ogni uccello ha da fare il suo verso, prov. ognuno dee discorrere secondo la sua condizione, *quam quisque novit artem, in ea se exerceat, ne sutor ultra crepidam*

VERSO, prepos. *versus, erga, versum*: verso Brindisi, *Brundusium versus*, Cic. navighiamo verso Italia, *nos in Italiam versus enavigamus*, Sulp. ad Cic che si fuggiva verso di lei, *fugam ad se versum fieri*, Sall. voi abbiamo, e Soldati, e Capitani assai bravi verso Occidente, *firmos omnino duces habemus ab Occidente, & exercitus*, Cic. il tronco dell'arbore della mirra è più grosso verso la radice, che in altra parte, *myrrhæ caudex crassior ab radice, quam reliqua sui parte*, Plin. da ogni verso, *undique versum*, Gell. talora s'adopra in senso di contra, V. talora per in favore, a pro, in servigio, *erga, pro*: talora esprime lo stesso, che in comparazione, in paragone, *præ*: talora segna il medesimo, che intorno, circa, come verso la sera, *sub vesperam*: di verso, e di ver, si usano parimente in forza di preposizione: di verso quella parte, *ab ea parte*.

VERTA, parte inferiore del ghiaccio, dove rimangono presi i pesci.

VERTA', vertade, vertate, verità, V.

VERTEBRA, osso nella serie di quelli, che compongono la spina de' dorso, *vertebra, vertebræ*: connesso per via di vertebre, o fatto in forma di vertebra, *vertebratus*, Plin. *verticillatus*, Celf.

VERTENTE, diciamo anno vertente alla la-

latina, e vale l'anno, che attualmente corre, *annus vertens*.

VERTERE, passare, consistere, *verti*.

VERTICALE, di vertice, che attiene a vertice, che passa pel vertice, che corrisponde al vertice, *verticalis*, T. Astr.

VERTICE, cima, *vertex*, *apex*: per quel punto d'aria, o di cielo, che corrisponde al nostro capo, che si dice anche Zenit, *Zenit*, T. Astron.

VERTIGINE, capogiro, *vertigo*: vale anche lisoglimento fatto in giro, *gyrus*, *circuitus*.

VERTIGINOSO, vertiginosissimo, Red. t. 7. *vertiginosus*.

VERTU', vertude, e vertute, virtù, V.

„ VERTUCCHIO, voce disusata.

„ VERTUDIOSAMENTE, V. virtudiosamente.

„ VERTUDIOSO, V. virtudioso.

VERTUOSO, vertuosissimo, V. virtuoso.

VERU'NO, nessuno, nè pur uno, *nemo*: e in qualità d'add. *nullus*: colla negazione ha forza anzi d'affermare, che di negare, come pure in forza di domanda, o di dubbio, così quando abbia in sua compagnia le particelle, mai, senza, e simili, sempre afferma, *aliquis*.

VERZICANTE, che verzica, *viridans*; per metaf. *viridis*, *florens*.

VERZICARE, verdicare, *virere*; per metaf. esser in vigore, aver vigore, *vigere*.

„ VERZIERE, giardino, V.

VERZINO, legno, che s'adopra a tingere in rosso, e lo stesso colore tratto d'esso legno.

„ VERZI'RE, verzicare, V.

VERZOTTO, Crusc. V. cavolo, aggiunto di sorta di cavolo.

VERZUME, verdume, V.

VERZURA, quantità d'erba, di germogli, e di piante verdeggianti, *viretum*: per color verde, *color viridis*: la verzura delle rive, *riparum vestitus viridissimi*, Cic.

VESCHIO, vesco, V. vischio.

VESCIA, spezie di fungo, *pezica*, o *pezita*: per trovato falso, *falsum inventum*, *commentum*: per vento senza suono, ch'esce dalle parti di sotto, *lene peditum*; trar una vescia, *vitare*, da *vitio*, Lucil. apud Non.

VESCICA, membrana nella parte inferiore del ventre, ch'è ricettacolo dell'orina, *vesica*: per vender vesciche, dir le, *verba dare*: dar vesciche per lanterne, dir una cosa per un'altra, *fucum facere*: vescica, è un vaso di rame, che ha figura di vescica, onde stillar per vescica, *vas cupreum vesicæ figuram habens*: per quella membrana, che nella maggior parte de' pesci è ricettacolo dell'aria, *membranaceum aeris receptaculum*: per quel gonfiamento di pelle cagionato da cottura, o altra simile infiammazione, *pustula*, *bulla*: si prende anche per cilecca, V.

VESCICATORIO, impiastro, che applicato alla carne vi fa nascere delle vesciche, *vesicatorium*, T. Medico.

VESCICHETTA, *vesicula*.

VESCICOLA, VESCICOLARE, } V. vescicoso.

VESCICONE, *ingens vesica*.

VESCICOSO, che ha vesciche, *vesiculosus*, Cæl. Aur.

VESCIUZZA, dim. di vescia, *lene peditum*.

„ VESCO, Vescovo, V. per vischio, V.

VESCOVADO, dignità del Vescovo, *Episcopatus*, T. Eccl. per ufizio, per abitazione, per territorio, per curia del Vescovo.

VESCOVALE, VESCOVILE, } *Episcopalis*, Prud.

VESCOVO, *Episcopus*, Ter.

VESPA, insetto volatile, *vespa*.

VESPA'JO, la stanza delle vespe, *vesparum nidus*: vespajo, si dice ad un solaio, che si fa sollevato alquanto dal pavimento, per difendersi dal pericolo di fuoco, o d'umido

VESPAJOSO, foracchiato a guisa di vespajo, spugnoso, *rimosus*, *spongiosus*.

VESPERO, V. vespro.

VESPERTILLO, V. nottola.

VESPERTINO, di vespro, *vespertinus*.

VESPETO, Red. t. 2. V. vespajo.

VESPONE, accresc. di vespa, *ingens vespa*.

VESPRO, vespero, una delle sette ore canoniche, *vesperæ*, *anni*, T. Eccles. per l'ora, nella quale ella si dice, ch'è dopo mezzo dì, *vesperæ*, *anni*: per sera, o ora tarda verso sera, *vesper*, *vesperæ*: cantar il vespro a uno, prov. fargli una gagliarda riprensione, e dirgli liberamente l'animo suo, *gravitet in aliquem dicere*, o *libere loqui*: vespero Siciliano si dice di strage grande, ed improvvisa, *subita strages*, *clades*, *excidium*.

VESSAMENTO, *vexatio*.

VESSANTE, V. L. *vexans*.

VESSARE, V. L. travagliare, *vexare*.

VESSATO, V. L. *vexatus*.

VESSAZIONE, V. L. *vexatio*.

VESSICA, V. L. vescica.

VESSICANTE, VESSICATORIO, } Red. t. 6. V. vescicatorio.

VESSILLO, V. L. stendardo, *vexillum*.

VESTA, e veste, *vestis*, *vestitus*, *vestimentum*, *amictus*, *indumentum*: veste corta, *ciconium*, Quint. veste corta senza maniche, *ciromis*, Ter. far la veste secondo l'panno, prov. accomodarsi come si può, far quel, che si può, *tempori*, o *scenæ inservire*: le veste non fa il Monico, V. abito: veste di varj colori, *varia vestis*, Ter. venditore di vesti, *vestiarius*, *ii*, Ulp. veste da tavola, *cenatorium*, Mart.

VESTACCIA, pegg. di vesta, *vilis vestis*, *sordidum indumentum*, *turpis amictus*.

VESTE, V. vesta.

VESTICCIUOLA, *vesticula*, Paul.

VESTIGIO, e vestigia, orma, pedata, traccia, *vestigium*.

VESTIMENTO, V. veste: tu la sfoggi troppo nel vestire, *vestitui nimio indulges*, Ter.

VESTIRE, fust. sfoggi troppo in vestimenti, *vestitui nimio indulges*, Ter.

VESTIRE, verbo, *vestire*, *amictre*, *induere alicui vestem*, *vestem alicui induere*, Plaut. Ter. si usa anche nel sent. neut. e neut. pass. *induere sibi vestem*, Plaut. *induere se veste*, Ter. egli è ben nutrito, calzato, e vestito, *bene ventri est*, *lateri*, *pedibusque*, Hor. egli è vestito vaganente, e d'una moda nuova, *vestitus est lepide*, *concinne*, *nove*, Plaut.

VESTI'TA, sorta di componimento in versi.

VESTITO, fust. vestimento, V. per la spesa, e mantenimento del vestire, *sumptus in comparandis vestibus*. Tu la sfoggi troppo nel vestire, *vestitui nimio indulges*, Ter.

VESTITO, add. *vestitus*, *indutus*, *velatus*: nascer vestito, vale esser avventurato, *capram cælestem Orientem conspicere*, appresso Monos. *prosperis uti rebus*: vestito da donna, *muliebri velatus toga*, Plaut.

VESTITUCCIO, dim. di vestito fust. e si prende comunemente per vestito ordinario, o cattivo, *vestis*, *vestitus*, *indumentum*, *amictus*.

VESTITURA, il vestirsi, maniera di vestirsi, *modus induendi sibi vestem*: per vestimento, V. per investitura, V.

VESTONE, vesta grande, nobile, *magnifica*, *decora*, *honesta vestis*.

„ VESTURA, vestitura, *vestis*, *indumentum*.

VETERANO, soldato, che abbia esercitato lungo tempo la milizia, *veteranus miles*.

„ VETERO, V. *vecchio*.

VETRAJO, quegli, che fa vasella di vetro, *vitriarius*, o *vitrarius*: per colui, che acconcia i vetri per finestre, e simili.

VETRAJO, add. di vetro, appartenente a vetro, *vitreus*.

VETRATA, VETRIATA, } Voc. del Dif. V. invetriata.

VETRIATO, add. Invetriato, V.

VETRICE, sorta di pianta, *vitex*.

VETRICIAJO, luogo, o greto pien di vetrici, *locus vitricibus consitus*.

VETRIERA, vetrata, invetriata, *vitreum clathrum*, *fenestræ vitreæ*.

VETRIFICARE, far vetro, *vitri naturam inducere*: in signif. neutr. divenir vetro, *vitri naturam induere*.

VETRIFICATO, add. da vetrificare, *in vitrum conversus*.

VETRIFICAZIONE, il vetrificare.

VETRI'NA, sc. del Dif. quella materia, che si dà sopra le vasa, e figure di terra.

VETRIUOLA, parietaria, *parietaria*, *herba muralis*, Plin.

VETRIUOLO, vitriuolo, *chalcanthum*.

VETRO, *vitrum*: per bicchiere, V.

VETTA, cima, sommità, *vertex*, *culmen*, *apex*: per ramicello, vermena, *ramusculus*: cercar de' fichi in vetta, prov. fare una cosa inutile, e pericolosa, *inutilem*, *& periculosam rem aggredi*, *agere*: egli è meglio cader dal piè, che dalla vetta, e dicesi dello eleggere de' mali, che non si posson fuggire, il manco nocivo, *præstat uni malo obnoxium esse*, *quam duobus*: vetta, per quel bastone appiccato al manico del coreggiato, col quale si batte il grano, e le biade, e per camato da lana, *baculus*: per pertica, V.

VETTAJUOLO, add. di vetta, che nasce in vetta, midornale, V.

VETTICCIUOLA, VETTICELLA, } dim. di vetta, *summitas*, Pall. Mart. *partus vertex*, *partus culmen*.

VETTONE, pollone, *surculus*.

„ VETTORIA, V. vittoria.

VETTOVAGLIA, vittuaglia, *annona*, *victicum*: vettovaglia per una armata, *commeatus*, V. vivere, fust.

VETTOVAGLIARE, provvedere di vettovaglia, *commeatum comparare*.

VETTOVAGLIATO, *annona instructus*.

VETTU'CCIA, punta tenera, *turio*, *ovis*.

VETTURA, prestatura mercenaria di bestie da cavalcare, o da sommeggiare, *vectura*, *comportatio*, *vectatio*: bestia da vettura, *jumentum*, Col. *vehiculus equus*, Var. *veterinum animal*, Plin. vivere di vetture, *vectura vivere*, *vectaturam facere*, Var. per la mercede, che si paga per cotal prestanza, *merces pro vectura*.

VETTURALE, quegli, che guida le bestie, che sommeggiano, *mulio*.

VET-

VETTUREGGIANTE, che vettureggia, *vecturam faciens*.
VETTUREGGIARE, portar a vettura, *vecturam facere*, *vehere*, Cic. il vettureggiare, il condurre, nome, *vectio*, Cic.
VETTUREGGIATO, cioè che ha vetturegiato, che ha condotto, *vectatus*, Plaut.
VETTURINO, che dà bestie a vettura, e anche colui, che le guida, *mulio*, e *citarius*, *veterinarius*: il mestiero del vetturino, *vectatura*: far il vetturino, *vectaturam facere*, Var.
,, VETTUVAGLIA, Cronichet. d' Amaret. vettovaglia, vittuaglia, V.
VETUSTA', vetustade, vetustate, V. L. *vetustas*.
VETUSTO, V. L. antico, prisco, *vetustus*, *antiquus*, *priscus*.
VEZZATAMENTE, con vezzi, piacevolmente, *blande*.
VEZZEGGIARE, far carezze, *blandiri*, *permulcere*, *subblandiri*: vezzeggiarsi, *se amare*, *se blandiri*.
VEZZEGGIATO, add. da vezzeggiare, *blande pertractatus*, *permulsus*, *blanditiis illectus*.
VEZZEGGIATIVO, che ha vezzo, che dimora vezzo, che si usa per vezzo, *blandus*.
VEZZO, delizia, trastullo, *deliciæ*, *blanditiæ*: per modo di procedere, o di fare, mendo, uso, *vitium*, *mos pravus*, prov. il lupo cangia il pelo, ma non il vezzo, *lupus pilum mutat*, *non mentem*: per carezza V. far vezzi, vezzeggiare, carezzare, V. vezzi nel numero del più, per lezzi, *blanditiæ*, *illecebræ*, *blandimenta*: per ornamento vezzoso, e donnesco, come vezzo di perle, ec. che le donne portano intorno alla gola, *monile baccatum*, V. filza.
VEZZOSAMENTE, con una certa graziosa maniera, *venuste*, *eleganter*: in vece di con carezze, e con amorevolezze, *blande*, *molliter*, *comiter*.
VEZZOSETTO, *venustus*.
VEZZOSO, vezzosissimo, *venustus*, *elegans*: per lezioso, V. far del vezzoso, proceder lezziosamente, o far dello schifo, *delicate*, *ac molliter se gerere*.

U F

UFICETTO, e ufficetto, ufizietto, e ufizietto, *leve munus*.
UFICIALE, ufficiale, ufiziale, e ufficiale, sull *minister*, *officialis*, Apul. add *officialis*, Ulp.
UFICIAMENTO, ufficiamento, ufiziamento, e ufiziamento, *munus*, *administratio*
UFICIANTE, e ufficiante, ufiziante, e ufficiante, che ufficia, *sacra faciens*.
UFICIARE, e ufficiare, ufiziare, e ufficiare, celebrare nella Chiesa i Divini Uffizi, *sacra facere*.
UFICIA'TO, e ufficiato, ufiziato, e ufficiato, add. da' loro verbi.
UFICIATO'RE, e ufficiatore, ufiziatore, e ufficiatore, *sacricola*, *sacrificus*, *sacerdos*.
UFICIATURA, e ufficiatura, ufiziatura, e ufficiatura, l' ufficiare, *precatio*, *& sacrificatio*, Cic.
UFICIO, e ufizio, ufficio, e uffizio, *officium*, V. ufficio: per carica di Magistrato, o d' altro affare, *munus*, *provincia*, *magistratus*: per l' ore canoniche della Chiesa, *Divinum officium*, T. Eccl.
UFICIOSO, e ufficioso, ufizioso, e uffizioso, amorevole, affettuoso, *officiosus*, *officii plenus homo*.
UFICIUOLO, ufficiuolo, ufiziuolo, e ufiziuolo, *parvum officium*: pel libro, dove si contiene il picciolo ufficio da recitarsi in onore della Beatissima Vergine Nostra Signora, *Officium Beatissimæ Virginis Mariæ*, T. Ecci.

U G

UGGIA, ombra cagionata dalle frondi degli arbori, *umbra*: esser in uggia, trovarsi in uggia, vale esser in odio, in fastidio, *odio*, *o fastidio esse*, *odio haberi*; aver in uggia, a uggia, ec. aver in odio, odiare, *odisse*, *odio habere*: per augurio, V.
UGGIOLARE, urlare, e si dice del cane, quando è in caccia, e vorrebbe fuggirsi, *ululare*.
UGGIOSO, luogo sottoposto all' uggia, *opacus*: per inquieto, sospettoso, V.
UGIOLI, e barùgioli, dicesi tra ugioli, e barugioli, e vale in tutto, e per tutto, con tutti gli annessi, *omnino*.
UGNA, unghia, *unguis*, *ungula*: tagliarsi le ugne, *subjecare ungues*: cavar le ugne, *demere*, *detrahere ungues*: dar nella ugne, venire in potere, cadere in mano, *sub potestatem venire*, *in manus incidere*: mi dasti nell' ugne, *rejecisti sub dentem venies*, Petr. aver nell' ugne, *potestatem*, *& imperium habere in aliquem*, *habere potestatem alicujus*, Cicer. unghiare, o simili tra carne, e ugna, dicesi dell' instrumenterii tra persone congiuntissime, e che facilmente s' accordano, e uniscono contro colui, che vi entri di mezzo: piccola ugna, *unguiculus*, Plaut.
UGNERE, ed ungere, *ungere*, *inungere*, *linire*, *illinere*: ugnere il grifo, vale mangiar del grasso, dell' unto, *opipare edere*: ungere un Re, val consacrarlo, cerimonia, che si fa con unzione a ciò deputata, *ungere*, *inungere*: unger le mani, unger le carrucole, corromper con danari, *pecunia corrumpere*, Cicer ugnet le carrucole, vale ancora adulare, lusingare, V. aver che ugnere, si dice ne' casi, e affari fastidiosi, ne' quali sia da brigar molto, *rem arduam esse*, *perdifficilem*, *aleæ plenam*: piccola ugna, *unguiculus*, Plaut.
UGNETTO, Voc. del Dis. specie di scarpello.
UGNIMENTO, *unctio*, *unctura*, *unctus*: per raddolcimento, V.
UGNONE, ugna grande, *magnus unguis*.
UGOLA, uvola, *uva*: toccar l' ugola, come e' m' ha tocco, o non m' ha tocco l' ugola; e dicesi di colui, che di qualche cibo gustevole gli pare avere avuto o non avere avuto il suo pieno, *labra*, *non palatum rigare*: toccare, mordere l' ugola, e simili, vagliono piacere estremamente, *admodum placere*: far venir l' acqua sull' ugola, far venir grandissimo desiderio, *salivam movere*.
UGUAGLIAMENTO, *æquatio*.
UGUAGLIANTE, *æquans*.
UGUAGLIANZA, *æquatio*.
UGUAGLIARE, agguagliare, *æquare*, *coæquare*.
UGUAGLIATO, *æquatus*, *coæquatus*.
UGUAGLIATORE, *æquator*.
UGUALARE, agguagliare, V.
UGUALATO, *æquatus*, *coæquatus*.
UGUALE, ugualissimo, eguale, *æqualis compar*.
UGUALITA', ugualitade, ugualitate, *æqualitas*.

V I

UGUALMENTE, ugualissimamente, *æqualiter*
,, UGUANNO, questo anno, *hoc anno*.
UGUANNOTTO, picciolo di questo anno, avannotto, *pisces hornus*.

U H

UH, interiezione di dolore, *heu*.

V I

VIA, V. sui.
VI, avv. locale, val quivi, *ibi*, *illic*, V. i grammatici
VI, voce del pronome vi davanti al verbo, o affisso al verbo, serve per loco, o per quarto caso, *loco*, *te*.
VIA, nome, strada, *via*, *semita*: per viaggio, cammino, V. mettersi la via tra i piedi, e tra le gambe, mettersi frettolosamente in cammino, *iter ingredi*, *dare se in viam*, *viæ se committere*, Cicer. fare una via, e due servigi, *duos parietes de eadem facie dealbare*, Curius Cicer. per simil modo, forma, guisa, maniera, *via*, *modus*, *ratio*: andar per la mala via, andare in conquasso, *pessum ire*: via lattea, quel tratto di cielo, che la notte si vede biancheggiare, per essere seminato di minutissime stelle, *galaxia*, *circulus lacteus*: dar via, o dar la via, far via, o far la via, vale aprire il passo, concederlo, *viam aperire*, *transitum dare*, *concedere*: fare una via, vale camminare per quella via, *iter facere*: far la via d' un tal luogo, passar per quello, *iter habere*, *transire*: chieder la via, dimandare il passo, *transitum petere*: non esser la via dell' orto, si dice per accennare la lunghezza d' alcuna strada, *longum est iter*: via di mezzo, vale partito di mezzo tra li due estremi, *medium*, *modus*.
VIA, avv. assai, molto, e s' accompagna comunemente a' loli comparativi (pur si ha esempio in Dante di diversa maniera esposto dal But) *multo*: via più forte, *multo*, *longe fortior*: per oltre, *ejice*, *age*: in espressione d' abbominio, *apage*: pare, che talora affermi, come e via, *ejo*: via via replicato suona talora lo stesso, che subito, V. talora esprime il medesimo, che sovente, spesso, V. talora accenna mediocrità di qualche, e vale lo stesso, che così così, *mediocriter*, *satis*.
VIA, si adoperò quasi sia, sincopato, da fiata, per fiata, volta; come tutta via per tutta volta, V. nell' uso de' computisti, tre via quattro dodici, in vece di tre volte quattro fa dodici.
VIA, così usata per avv. come per nome con alcuni verbi, e voci particolari, forme varie frasi, e locuzioni, andar via, *abire*, *discedere*, *profici*, e andar per la mala via, andar in conquasso, in rovina, *pessum ire*: dar via, dar forma, *viam aperire*, *modum tribuere*: dar via, alienare, V. dar via, esitare, V. chieder la via, domandar il passo, chi dà facoltà, e modo di passare, *transitum postulare*: dar la via, concedere il passo, dar luogo, o dar altri possa passare, *dare locum*, o *cedere alicui*, &c. farsi dar la via, *subinvehere turbam*, *viam*, *locumque sibi facere vacuum a turba*: far via, aprir la via, *viam dare*, *viam aperire*: far una via, camminar per quella via, *hac*, *vel illa via iter habere*, *facere*: far la via d' un luogo, passar per quello, *iter habere*, *facere*: gettar via, *rejicere*,

cere, *proficere*: gettar via, per mandar male, o dar le cose per niente, ch' elle non vagliono, *vili*, o *parvo pretio vendere*: portar via, levar di luogo, dove era, con violenza, o prestezza, e anche talora rapire, *auferre*, *abripere*, *rapere*: mandar via, licenziare, *dimittere*: fuggir via, *in fugam se dare*, *fugere*, *abire fuga*, Virg. e va via, modo di correggere, come lievati, *apage*: tor via, levare, consumare, V. venir via, venire, accostarsi, aumentare, crescere, V. gettarsi via, vale disperarsi, V. mandar via, licenziare, *dimittere*: cacciar via, discacciare, allontanare, rimuovere, *pellere*, *depellere*: pallar via, cessare, dileguarsi, V.

VIA DENTRO, Vit. S. Pedr. 1. 62. più dentro, più avanti, dentro: molto via dentro al diserto, *interiori in solitudine*.

VIAGGETTO, *iter breve*.

VIAGGIANTE, *viator*.

VIAGGIARE, *iter facere*, *habere*, *peregre abire*, Cic. viaggiar a piedi, *pedibus iter conficere*, Cic.

VIAGGIATORE, che viaggia, *viator*, *viatri*.

VIAGGIO, *iter*: mettersi in viaggio, *iter carpere*, *iter ingredi*, *dare se in viam*, *viæ se committere*, Cicer. far viaggio, viaggiare, V. far un viaggio in paesi stranieri, *iter habere in exteras nationes*, *peregrinari*, *peregre abire*, Cic. ho adesso da fare un lungo viaggio, *mihi longum iter instat*, Cicer. dar a uno il buon viaggio, *iter cuipiam tutum*, o *insidiis carum precari*: da viaggio, *viatorius*, Plin. fare un viaggio, e due servigi, V. via, nome.

„ VIA LA', e talora replicato, via là via là, vale all' ultimo, all' estremo, avanti assai: essere via là via là (modo basso) dicesi d' un infermo già sfidato da' medici, altrimenti a' *confortini*, al poslo posto, *male*, *pessime se habere*, *esse desperatæ salutis*.

VIALE, sost. viottola, *semita*, *trames*.

VIALE, add. di via, posto nella via.

VIALETTO, *parva semita*.

VIANDANTE, *viator*, *vians*.

VIARECCIO, da portar per via, *portabilis*, Sydon.

VIATICO, cibo, o altra cosa, che si porta per viaggio, per sostentarsi, *viaticum*: pel Sagramento dell' Altare, che si dà a' moribondi, *Sanctum Christi Corpus in viaticum morientibus allatum*, *datum*.

VIATORE, *viator*.

VIATORIO, appartenente a viatore, *viatorius*, *viaticus*.

VIATRICE, f. di viatore, *iter faciens*, *peregre abiens*.

VIBRARE, muovere scotendo, ma con prestezza: dicesi propriamente di lancia, spada, e simili, *vibrare*; per metaf. mandar fuori con forza, *emittere*, *jaculari*.

VIBRATO, *vibratus*, *vibrans*.

VIBRATORE, *jaculator*.

VIBRAZIONE, il moto di cosa vibrata, *vibratio*, *vibramen*, Apul.

VIBURNO, sorta di pianta, *viburnum*.

„ VICARERIA, vicariato, V.

VICARIA, l' esser sostituito, o messo in uffizio in cambio del principale: aver vicaria, *in alterius locum succedere*, Liv. Cic. per vicheria, V.

VICARIATO, giurisdizion del vicario, *vicarii munus*, *vicariatus*, T. Leg.

VICARIO, che tiene il luogo, e la vece altrui, *vicarius*, *qui alterius vices gerit*: dicesi anche a una sorta di rettore, o ufficiale, che ha giurisdizione criminale, e civile, *vicarius*, T. Leg.

VICE, vece, V. vice, diciamo anche la volta, che tocca ad alcuno d' operar checchessia, quando le operazioni si debbono fare determinatamente, or da uno, or da un altro, *vicissitudo*: per volta, fiata, V. per ispazio di tempo, *temporis spatium*. in vece, avv. per in luogo, in cambio, in vece, pro: per faccenda, *negotium*.

VICECONSOLO, *proconsul*.

VICEGERENTE, *vicarius*.

VICELEGAZIONE, *vicaria legatio*.

VICENDA, contraccambio, *testimentum*: per subentramento, *vices*: per vece, *vices*: per affare, negozio, *negotium*: per mutazione, *vicissitudo*: a vicenda, per vicenda, vicendevolmente, V.

VICENDEVOLE, scambievole, *mutuus*, *alternus*.

VICENDEVOLEZZA, astratto di vicendevole, *vicissitudo*.

VICENDEVOLMENTE, o vicendevolmente, *vicissim*, *invicem*, *mutuo*, *alternis*, *vicissatim*.

VICEPATRIARCA, che tiene il luogo del Patriarca, *patriarchæ vicem gerens*.

VICEQUESTURA, carica del luogotenente, o vicario del Questore, *vicequæstura*, Alcon.

VICERE', *prorex*.

VICEREGGENTE, che regge, e governa in vece d' altri, *legatus*, *vicarius*.

VICESECRETARIATO, uffizio del vicesecretario.

VICESECRETARIO, che tiene il luogo del secretario, *scribæ vicem gerens*.

„ VICHERIA, vicariato, *vices*.

„ VICHERIA, giunta di malizie per rinforzo.

VICINALE, vicino, *vicinus*, *confinis*, *proximus*, *propinquus*, *conterminus*.

VICINAMENTE, vicinissimamente, *prope*, *proxime*.

VICINANZA, ristretto d' alcuni contigui gli uni agli altri, *vicinia*, *vicinitas*, *vicinium*: sono tre anni, ch' una donna d' Andro è venuta in questa vicinanza, *mulier quædam ab hinc triennium ex Andro commigravit huic vicinia*, Ter. quello fiume è nella nostra vicinanza, *in vicinia nostra hic amnis est*, Cic. per gli abitatori della vicinanza, *propinqui*, *vicini*, *proximi*: far buona, o mala vicinanza, proceder bene, o male co' vicini, *bene*, o *male tractare vicinos*, o *habere*, Cic. per vicinità, *proximitas*, *propinquitas*, *vicinitas*.

VICINARE, confinare, *finitimum*, *confinem esse*, Plin. *eosdem habere fines*.

„ VICINATA, } V. vicinanza.
VICINATO, }

VICINITA', vicinitade, vicinitate, prossimità, propinquità, *proximitas*, *vicinitas*, *propinquitas*: per vicinanza, V.

VICINO, vicinissimo, *vicinus*, *confinis*, *proximus*, *propinquus*, *finitimus*, *conterminus*, *proximus*, *vicinalis*.

VICINO, si dice a quel, che abita appresso, sust. *vicinus*: egli è mio vicino, *vicinus meus est*, Cic. aver cattivi vicini, vale lodarsi per se medesimo, *domesticus testis*.

VICINO, avv. di poca distanza sì di tempo, come di luogo, *prope*, *non longe*: da vicino, *vicinitus*, Cod. Theod. vicino prep. col secondo, e col terzo caso s' accompagna, *prope*, *juxta*: pure prep. per circa, V. essendo vicino a sera, *sub vesperam*: esser vicino al fare una cosa, vale stare per farla, mancarne poco, *parum abest*.

VICIN VICINO, si usa per avv. e prep. ed aggiunge di forza, *proxime*.

VICISSITUDINE, vicenda, permutazione, scambiamento, *vicissitudo*, *vicissitas*.

„ VICITARE, ec. visitare, V. e deriv.

VICO, } strada stretta,
VICOLETTO, } *vicus*, *angiportus*.
VICOLO, Red. t. 4. }

„ VEDUARE, Vit. S. Girolamo 19. vedovile, V.

„ VIDUITA', Vit. S. Domit. 270 e viduitate, 283. vedeità, vedovità, V.

VIE, ma pronunziato d' una sillaba, vale molto, s' accompagna solo co' comparativi, *multo*: vie più, *magis magisque*: vie meno, *minus minusque*.

VIEDENTRO, Vit. SS. Pedr. 151. via dentro, V.

VIEMAGGIORMENTE, *magis*, *magisque*.

VIERA, ghiera, *circulus ferreus*.

VIERECCIO, da viaggio, portatile, V.

VIETAMENTO, *interdictum*, *interdictio*.

VIETANTE, Segn. Crisi. *prohibens*, *vetans*.

VIETARE, *vetare*, *prohibere*, *interdicere*: per schifare, sfuggire, *effugere*, *evitare*, *vitare*.

VIETATIVO, che vieta, *vetans*, *interdicens*, *inhibens*.

VIETATO, vietatissimo, *vetitus*, *interdictus*.

VIETATORE, *interdicens*, *qui vetat*.

VIETATRICE, *interdicens*.

VIETO, fracido, rancido, *putridus*, *rancidus*: per invecchiato, *vetus*.

VIETTA, dim. di via, *callis*.

VIETUME, roba vieta, *res antiqua*, *obsoleta*.

VIEVIA, subito, tosto, *subito*, *illico*, *cito*.

„ VIGENTE, vegeto, *vigens*, *vegetus*.

„ VIGERE, V. L. esser in vigore, *vigere*.

VIGESIMO, ventesimo, V.

VIGILANTE, vigilantissimo, sollecito, intento, *vigilans*, *insomnis*, *alacer*, *diligens*, *sedulus*, *vigil*.

VIGILANTEMENTE, vigilantissimamente, *vigilanter*.

VIGILANZA, *vigilantia*.

VIGILARE, vegghiare, *vigilare*.

VIGILATO, *vigilatus*.

VIGILE, vigilante, V.

VIGILIA, il vegliare, *vigilia*: corpi rimedeboliti dalla fatica, e dalle vigilie, *affecta labore*, *& vigiliis corpora*, Cæs. per quello spazio di tempo, che stanno soldati la notte vigilanti alla guardia, *vigilia*: per l' assistenza de' Religiosi intorno a' corpi de' morti innanzi, ch' e' li sotterrino: per quel giorno, che precede la festa, *pervigilium*, *vigilia*, Plaut. Ter.

VIGLIACCAMENTE, con vigliaccheria, *ignave*, *turpiter*.

VIGLIACCHERIA, *ignavia*.

VIGLIACCIO, vigliuolo, V.

VIGLIACCO, vile, poltrone, *ignavus*, *piger*, *vilis*.

VIGLIACCONE, accresc. di vigliacco, *admodum ignavus*, *piger*, *valde vilis*.

VIGLIAMENTO, il vigliare, V. vigliatura.

VIGLIARE, separare con granata, o con fraica dal monte del grano, o biade, quelle spighe, e bacelli, che hanno sfuggito la trebbiatura, le quali spighe, o bacelli si chiamin vigliuoli, *cernere*, *ejusmodi*. *separare*, *secernere*, *seligere*.

VIGLIATO, add. da vigliare, *secretus*, *separatus*.

VIGLIATURA, il vigliare, e la materia vigliata, *secretio*, *separatio*, *selectio*.

VIGLIETTO, Red. t. 3. V. bigliettio.

VIGLIUOLO, pagliuola, spighe o bacelli separati dal grano, o biade battute

dopo

dopo la prima trebbiatura, *palea retrimentum*.

VIGNA, *vinea*: vigna nuova, o nuovamente piantata, *novella vitis*, Virgil. *novelletum*, Plaut. Ictus. far una vigna, *vineam instituere, constituere, ponere, pangere*, Virg. *depangere, conserere*, Col. per un antico stromento bellico di legno coperto di cuojo crudo per ajutarsi, *vinea*: porre, o piantare una vigna, non attendere, o badare a quel, ch'altri dica, *aliam rem urgere*: e' non è terreno da porci vigna, cioè non è uomo da farne capitale, *nihil ab illo sperandum est*: la paura guarda la vigna, il timor del gastigo ritiene, e raffrena i malfattori, *timor in officio continet*: legarsi le vigne colle salsicce in alcun luogo, dicesi del viversi con gran dovizia, e in ampia fortuna, *laute, & opulenter alicubi esse*: esser una bella vigna, aver facile, e pronto utile, *cita ege utilitatis*: di vigna, *vinealis, vinearius, vineaticus*, Col. trovar una bella vigna, aver facile, e pronto utile: per vite, *vitis*.

VIGNAJO, VIGNAJUOLO, } lavorator della vigna, *vinitor*: vignajo per vigneto, *vinetum*: di vignajuolo, *vinitorius*, Col.

VIGNARE, coltivar a vigna, far vigna, *vineas ponere, conserere*, V. vigna.

VIGNATO, add. da vignare, e si dice particolarmente di terreno coltivato a vigna, *vineis consitus*: in forza di sust. *vinetum*.

VIGNAZZO, VIGNETO, } luogo coltivato a vigne, *vinetum, vitiarium*.

VIGNETTA, *vineola*.

VIGNONE, *vinea grandis*.

VIGNUOLA, dim. di vigna, *vineola*; fig. e in modo basso per piacere, passatempo, V.

VIGNUOLO, vilecio, V.

VIGOGNA, animale quadrupedo Indiano della grandezza della pecora.

VIGORARE, Red. t. 7. dar vigore, *fortiorem reddere, corroborare*.

VIGORATO, Red. t. 7. *corroboratus, fortior redditus*.

VIGORE, forza, robustezza, *robur, vigor, firmitas, vis*: ebbe dal vigore fino all'ultima vecchiezza, *ad extremam senectutem viridis vixit*, Cicer. non v'è più vigore, *effeta sunt in corpore vires*, Virg.

VIGOREGGIANTE, *robustus*.

VIGOREGGIARE, invigorire, innanimire, *roborare, animos addere*.

VIGOREGGIATO, *confirmatus*.

VIGOREZZA, VIGORIA, } vigore, V.

VIGORIRE, pigliar vigore, *roborari, immere robur*, Liv.

VIGOROSAMENTE, *viriliter, fortiter, constanter, valide, strenue, nervose, vivide*.

VIGOROSITA', vigorositade, vigorositate, *vis, robur, vigor*.

VIGOROSO, vigorosissimo, che ha vigore, *vividus, fortis, robustus, vegetus, alacer, firmus, validus, vigens*: in quella età non men vigorosi, *minus roboris subest illis artibus*, Celf., per rigoglioso, V.

VILANZA, vilezza, V. viltà.

VILE, vilissimo, Segn. Pen. instr. di poco pregio, di poca stima, *vilis, abiectus, vulgaris, contemptus*: divenir vile, *evilescere*: far vile, avvilire, *vilitare*: uomo vile, cioè di bassa condizione, V. avere a vile, riputare, o tener vile, dispregiare, *contemnere, contemptui habere, despicere*: vile, per timido, pauroso, *timidus, pavidus*.

VILE, avv. vilmente, V.

VILEZZA, viltà, V.

VILIA, vigilia, in significato del giorno, che precede la festa, V. vigilia: per lo vegliare, *vigilia*.

VILIFICARE, VILIFICATO, } avvilire, *contemnere, despicere, spernere, nihili facere, o habere, o pendere, habere aliquem despicatum, o despicatui*, Cic. Ter.

VILIPENDERE, avvilire, dispregiare, V.

VILIPENDIO, VILIPENSIONE, } *contemptio, contemptus, aspernatio, despicientia, despectus*.

VILIPESO, *contemptus, despectus, spretus*: per dispregiabile, vile, V.

VILIRE, aver a vile, *nihili pendere, despicere*.

VILITA', vilitade, vilitate, V. viltà.

VILLA, possessione con casa, e la casa stessa di campagna, e talora 'l contado, *rus, villa, praedium, fundus*: villa vicina alla città, *suburbanum, rusculum, villa suburbana*: far una villa, *villam ponere*: star in villa, V. villeggiare: per città, alla maniera Francese, V.

VILLAGGIO, macchio di case in villa senza cinto di mura, *pagus, vicus*.

VILLANACCIO, pegg. di villano.

VILLANAMENTE, *inurbane, rustice, impolite, turpiter, inhoneste*: per crudelmente, V.

VILLANANZA, V. villania.

VILLANEGGIARE, far villania, ingiuria, *injuriam inferre, injuria, contumeliis, ignominia afficere, onerare, lacerare, convicium alicui facere, dicere*, Cic. *in aliquem dicere, proferre*, Liv. *ingerere*, Cic. Plaut. *maledictis onerare, contumelia jactare, violare aliquem voce, o verbis*, Ter.

VILLANEGGIATORE, *injurius, injuriosus, contumeliosus*.

VILLANELLO, *rusticulus*.

VILLANESCAMENTE, *crasse, o pingui minerva, rustice*.

VILLANESCO, *rusticus*: per salvatico, V.

VILLANETTO, dim. di villano, *rusticulus*.

VILLANI'A, offesa, o ingiuria di fatti, o di parole, *convicium, contumelia, injuria, maledictum, opprobrium, verborum atrocitas*, Cic. Plaut. dir villania, *dicere alicui contumelias, male loqui alicui*, Ter. *dicere alicui convicium*, Plaut. far villania, V. villaneggiare: per mala creanza, scortesia, V. per bruttura, disonestà, *dedecus, probrum, spurcities, objecnitas, foeditas*: per torto, ingiustizia, V.

VILLANO, sust. uomo della villa, contadino, *rusticus, paganus, villicus*: e nome di cavallo di Spagna.

VILLANO, add. villanissimo, zotico, scortese, *rusticus, rudis, inurbanus, inhumanus*: per crudele, V.

VILLANOTTO, *rusticulus*.

VILLANZONE, VILLANZUOLO, } villano, *rusticulus*: add. di cavallo.

VILLATA, villaggio, V.

VILLATICO, add. di villa, *villaticus, villaris*.

VILLEGGIARE, star in villa, *rusticari, rure esse, rus colere*.

VILLEGGIATURA, *rusticatio*.

VILLERECCIO, *villaticus, villaris*.

VILLERESCO, VILLESCO, } *rusticus, rusticanus*.

VILLETTA, VILLICCIUOLA, } *luta*.

VILLOSO, Red. t. 5. *villosus*.

VILMENTE, vilissimamente, *turpiter, ignave, ignaviter*.

VILPISTRELLO, V. vispistrello.

VILTA', viltade, viltate, codardia, dappocaggine, *timiditas, ignavia, inertia, animi humilitas, demissio, abjectio, infirmitas, imbecillitas, tenuitas, angustiae*: per abbiettitudine, meccanichità d'animo, *abjectio animi*: per bassezza, tapinità, *ignobilitas generis, humilitas, obscuritas*: per bassezza di pregio, *vilitas*.

VILUCCHIO, sorta d'erba, *convolvulus*.

VILUME, volume, oggi, si dice per confusione, o faraggine di cose senz'ordine, e senza regola, *rudis, indigesta moles, tolumen*.

VILUMETTO, volumetto, *parvum volumen*.

VILUPPO, viluppetto, Cruse. diminut. materie filate, come accia, seta, lana, ravvolte insieme in confuso, *complexio*: per rivolto semplicemente, *involutum*; per metaf. intrigo, confusione, *tricae, artum*.

VIME, VIMINE, } verzuola di vinco, *vimen, vitilia*: vime per legame, *vinculum*: di vimini, *viminalis, vimineus*, Cas.

VIMINALE COLLE, uno de' sette colli di Roma, *viminalis collis*; e *viminalis porta*, una delle porte che conduceva al detto Colle, ora detta Porta di S. Agnese.

VINACCIA, acini dell'uva, ufficiata il vino, *vinacei, orum, vinacea, ae*, e *vinacea, orum*.

VINACCIUOLO, quel granel sodo, che si truova entro l'acina delle vinacce, *vinaceus*, o *vinaceum*.

VINAGRO, aceto, V.

VINAJO, cantiniere, V.

VINARIO, V. L. di vino, *vinarius, a, um*.

VINATO, Cruse. V. avvinato, V.

VINATTIERE, quegli, che rivende il vino, *vinarius, ii*.

VINCAJA, vincherto, V.

VINCAPERVINCA, sorta d'erba, *vincapervinca*.

VINCASTRO, e vincastra, scudisscio, bacchetta, *virga*.

VINCENTE, *vincens, victor*.

VINCERE, restar al di sopra della tenzone, *vincere, superare, devincere, debellare*: vincer per forza, *expugnare*: non si lasciar vincere, *invictum se praestare*: vincer in battaglia, *pugna superare, frangere, acie vincere, fundere, fugare, copias alicujus profligare*: vincer i nemici, *potiri hostium*: per vincere semplicemente, *vincere*: lasciarsi vincere dal dolore, *dolori succumbere*, Cic. ho vinto la sua ostinazione, *expugnavi illius pertinaciam*, Cicer. Petr. vincer la prova, vincer la gara, superare, *ex contentione, o certamine superiorem, o victorem discedere*: vincer il partito, o simili, ottenere per partito favorevole de' votanti checchessia, *suffragiorum pondera ferre*, Horat. *secundis suffragiis aliquid consequi, adipisci, obtinere*: vincer lite, *causas tenere, obtinere*, Cicer. *vincere, o auferre litem*, Plaut. vincer danari, e altro, acquistar danari in giuocando, *ex ludo pecuniam conferre, ludendo lucrari*: cieder vinto da pietà, *misericordia permoveri, misericordia vinci, frangi*, Cic. vincer di cortesia, far vincer altrui la cortesia, *humanitate praestare, beneficiis, o officiis aliquem sibi devincire, o devinctum tenere*: è vergogna ad un valentuomo lasciarsi vincere di cortesia, *turpe enim est forti viro*, Tert. darla vinta, vale cedere, *causam tradere adversariis*, Tert. *dare manus, palmam dare alicui, decedere, cedere alicui*, Cic. Plaut. V. nè vincer, nè pattare, non restar superiore, ma esser ed il pari, *neque superiorem, neque parem discedere*: vincer del tratto, vale prevenire altrui, ch'è per parlare, *anteverrere*: vincer della mano, vale prevenire, *antevertere, pervertere*: col più dura, e chi la dura, la vince, V. durare.

VINCEVOLE, vincibile, V.
VINCHETTO, luogo pien di piante di vinchi, *viminetum*.
VINCHIO, Cruſc. V. vinco.
VINCIBILE, ſuperabile, *vincibilis*, *superabilis*.
VINCIBOSCO, pianta nota, madre ſelva, V.
VINCIDO, diceſi di quelle coſe, che per umidità perdono la buona parte la durezza, come di caſtagne ſecche, calde, e ſimili, *mollis*.
VINCIGLIO, vinco, *vimen*: alberi da far vincigli, *viminales arbores*, o *viminalia*, ſolo, Plin.
VINCIGUERRA, ſer vinciguerra, diceſi di chi le vuol vincer tutte.
VINCIMENTO, *victoria*.
VINCITA, il vincere, contr. di perdita, *victoria*.
VINCITORE, *victor*.
VINCITRICE, *victrix*.
VINCO, arbuſcello noto, *vimen*, *vitilia*: per legame, *vinculum*.
VINCOLARE, obbligare per patti, e condizioni, appoſte giuridicamente, *pactis quibuſdam*, *& conditionibus obſtringere*, *conditiones injungere*: per ſtringere con vincoli, Cruſc. V. impedire.
VINCOLETTO, add. da vincolare.
VINCOLO, legame, *vinculum*.
VINDICE, V. L. che vendica, *vindex*.
VINELLO, vino con acqua poſta ſulle vinaccia, trattone già il primo vino, *vinum ſecundarium*, *lora*, *æ*, Cat. *vinum acinaceum*, Ulp. *fecatum vinum*, Hor.
VINETTINO, VINETTO, } vino di poco colore, ſenza fumo, tua grazioſo, *vilium*, Ter.
VINO, *vinum*, *temetum*: vin puro, *merum*, Hor. *vinum meracum*, Cicer. *merum vinum*, Plaut. bere vin puro, *vinum meracius bibere*, *fumere*, Celſ. vino innacquato, *vinum dilutum*, o *aqua dilutum*, Plaut. Innacquare il vino, *infuſcare vinum*, Plaut. vino nuovo, *muſtum*, *vinum mozum*, *novitium*, *nullius ætatis*, *cui nihil acceſſit ætatis*, Cicer. Celſ. vino vecchio, *vinum vetus*, *inveteratum*: molto vecchio, *perveterum*, *annoſum*: di un anno, *vinum hornum*, *annotinum*, *hornotinum*, *anniculum*, Hor. di tre anni, *trimum*, Horat di mezzo tempo, *vinum ætate media*, Plin. buono da bere adeſſo, *vinum promptuarium*, Var. vino gagliardo, *vinum ingentium virium*, Celſ. debolisſimo, vin di lecore, *nullarum virium*, Celſ. *infirmi ſaporis vinum*, Col. *languidius vinum*, Hor. vino di torchio, *muſtum circumcidaneum*, Cat. *circumcidium vinum*, Varr. *muſtum tortivum*, Col. vino, che ſi conſerva, *firmiſſimum vinum*, *vinum firmum*, *& conſtans*, Plin. *vinum*, *quod vetuſtatem ferat*, Cic. vino, che dà alla teſta, *vinum*, *quod tentat caput*, Plaut. vin roſſo, *vinum rubrum*: aſſai roſſo, *vinum atrum*, Plaut. Plin. vino pallido, *vinum helvum*, Var. *helvolum*, Cat. vin bianco, *vinum album*, Plaut. aſſai bianco, *admodum exalbidum*: vin cotto, *defrutum*, *ſapa*: vin d'aſſenzio, *vinum abſinthites*, o *factum ex abſinthio*, Plin. vino tal quale vien dalla vigna, *vinum*, *ut matre natum eſt*, Plin. vin vergine, vino, che non ha bollito nel tino, *mulſum lixivum*, Col. prov. domandar l'oſte, s'egli ha buon vino, ch'è il domandare, ſe le ſue proprie coſe ſon buone, *ſuum cuique bonum*, *& pulcherrimum*: il buon vino fa buon ſangue, proverb. che vale, che il buon vino giova alla ſalute, *vinum generoſum*, o *nobile reficit homines*, *reddit vires*, *adjuvandaque*, *ſervandamque corporis ſanitatem nihil generoſo vino conducibilius*: cavare altrui il vino dalla teſta, diceſi del ridurlo a quella cognizione de' ſuoi doveri, turbatagli forſe dal ſoverchio vino, *ad bonam frugem*, *ad mentis ſanitatem aliquem revocare*: al buon vin non biſogna traſca, cioè che 'l buono ſi fa conoſcere da ſe medeſimo ſenza moſtre, *vino venalibi ſuſpenſa hedera non eſt opus*: vino per ſimilitudine diceſi a liquore tratto da melagrane, mele, viſciole, e ſimili, *ſuccus*.
VINOLENTO, V. L. vinolentiſſimo, bevitor ſoverchio, *vinolentus*, *temulentus*, *madidus*, *vinoſus*.
VINOLENZA, e vinolenzia, ſoverchio bere, *vinolentia*, *temulentia*, *ebrietas*.
VINOSO, ſuſt. ſorta di vitigno.
VINOSO, add. agg. dell'uva, che ha in ſe molto vino, *mulſi*, o *vini plenus*: vale anche di vino, pertenente a vino: per ubbriaco, avvinazzato, *vinoſus*, Liv.
VINTA, vittoria, V.
VINTO, *victus*, *ſuperatus*: perſuaſo, mollo, volto a compiacere, *motus*, *permotus*: vinto dalle preghiere, *victus prece*, Hor. per indebolito, ſpoſſato, V. vinto, concedere per vinto, *cedere*, *concedere*: darla vinta, V. vincere: darle vinte, adulare, andare a verſo, *genio indulgere*: darſi vinto, darſi per vinto, arrendersi, confeſſarſi vinto, *ſe victum fateri*, *dare manus*: vinto, in forza di ſuſt. per vinta, V.
VINUCCIO, vino debole, *vilium*, *vinum tenue*, *vapidum*.
VIOLA, fiore noto, *viola*: per ſorta di ſtrumento da ſonare, *lyra*: luogo piantato di viole, *violarium*, Virg. viola d'amore, ſorta di viola ſimile al violino.
VIOLABILE, *violabilis*.
VIOLACEA, ſpezie d'erba.
VIOLA MAMMOLA, ſorta di frutice, e anche il ſuo fiore, *viola purpurea*, *martia*.
VIOLAMENTO, violazione, V.
VIOLARE, tor la verginità, o la pudicizia, *violare*, *corrumpere*, *polluere*, *ſtuprare*, *vitiare*, *eripere pudicitiam*, *imminuere pudicitiam*, *impudicum manus inferre*, *impudicum facere mulierem*, o *virginem*, *extorquere pudicitiam alicui*, *temerare mulierem*, Cat. Plaut. Tert. Petr. Tac per metaf corrompere, contaminare, far ingiuria, *violare*, *corrumpere*, *temerare*.
VIOLATO, add. da viola, di color di viola, *violaceus*: eſtratto da viole, o fatto con infuſion di viole, *violaceus*.
VIOLATO, add. da violare, *polluctus*, *violatus*; per contaminato, corrotto, V.
VIOLATORE, *pudicitiæ corruptor*, Tert. *corruptela mulierum*, Cic. *corporis præda*, Petr. per metaf. che fa ingiuria, e violenza, *violator*.
VIOLATRICE, f. di violatore, *violans*, *corrumpens*, *temerans*.
VIOLAZIONE, *violatio*, *corruptio*.
VIOLENTAMENTO, Cruſc. sforzamento, ſcongiuro, V.
VIOLENTARE, *vim afferre*, *inferre*, *adhibere*, *facere alicui*, Cic. *cogere*: violentare una femmina, *per vim compreſſare*, V. violare, sforzare.
VIOLENTATO, *coactus*, *vi impulſus*.
VIOLENTATORE, VIOLENTATRICE, } *coercens*, *vim afferens*.
VIOLENTEMENTE, violentiſſimamente, *violenter*, *per vim*.
VIOLENTO, violentiſſimo, *violentus*, *violens*: uomo violento, *homo vehemens*, *& violentus*, Cic. per violentato, o fatto per forza, V.
VIOLENZA, forza per coſtignere altri ad operare.
VIOLENZIA, } *violentia*, *vis*: far violenza, *vim adhibere in aliquem*, *vim inferre*, *afferre*, Cic. accuſato di violenza, *reus de vi*, Cic.
VIOLETTA, dim. di viola, *parva viola*.
VIOLETTO, add. di colore di viola, *violaceus*.
VIOLINO, ſtrumento da ſuono.
VIOLONCELLO, ſtrumento di corde per ſonare.
VIOLONE, ſtrumento di corde per ſonare, che ſi dice anche baſſo di viola, vale viola grande.
VIOTTOLA, VIOTTOLO, } via non maeſtra, *callis*, *ſemita*, *trames*: viottola per quella via, che ſi fa per li poderi, e con filari di viti, o ſpalliere d'altra verzura dall'una, e dall'altra banda, *prædiorum ſemita*.
VIPERA, e vipra nel Morg. del Pulci, *vipera*.
VIPERAJO, cacciator di vipere, *viperarum venator*.
VIPERATO, VIPEREO, VIPERINO, } add. da o di vipera, appartenente a vipera, *viperæus*, *viperinus*: vino viperato, quello, in cui ſia ſtata tenuta in infuſione la carne di vipera.
VIPERINO, ſuſt. *catulus viperæ*, Plin.
VIRENTE, V. L. verdeggiante, V.
VIREONE, ſorta d'uccello, *turco*, Plin.
VIRGAPASTORIS, cardo ſalvatico, *cardus Veneris*, *labrum Veneris*, Plin.
VIRGILIE, o vergilie, ſono ſette ſtelle dette altresì Plejadi, *virgiliæ*, o *vergiliæ*, Cic.
VIRGINALE, V. verginale.
VIRGINEO, add. verginale, V.
VIRGINITA', virginitade, virginitate, V. verginità.
VIRGO, Card. Enrich. per vergine, V.
VIRGOLA, ſegno di poſa nella ſcrittura, *inciſum*.
VIRGOLARE, porre nella ſcrittura le virgole, *inciſis orationem diſtinguere*.
VIRGULTO, ſottile rimettiticcio di pianta, *virgultum*.
VIRIDE, verde, *viridis*.
VIRIDITA', viridade, viriditate, *viriditas*.
VIRILE, d'uomo, *virilis*, *viratus*: per metaf. valoroſo, contrario d'effeminato, *virilis*, *fortis*, *strenuus*, *animoſus*: età virile, virilità, V. virile, per lo membro, V.
VIRILITA', virilitade, virilitate, add. di virile; vigore, robuſtezza, V. parlandoſi d'età d'uomo, vale quell'età ch'è di mezzo tra la gioventù, e la vecchiezza: *virilitas*, *ætas confirmata*.
VIRILMENTE, *viriliter*, *ſtrenue*, *magno*, *& forti animo*.
VIRO, V. L. d'età virile, uomo fatto, *vir*: per uomo ſemplicemente, V.
VIRTU', virtude, virtute, *virtus*: uomo di gran virtù, *vir ſingularis*, o *eximia virtute præditus*, Cicer. per valore, eccellenza, buona qualità, *virtus*, *fortitudo*, *animus*, *præſtantia*: per poſſanza, vigore, forza, e qualità, natura, *virtus*, *vis*, *efficientia*: rimedio d'una gran virtù, *remedium efficax*, *efficaciſſimum*, Plin. *remedium potens*, Virg. eſſendo la virtù del beveraggio conſumata, *cum potioni vis defeciſſet*: per uno degli angelici ordini del Paradiſo, *virtus*, T. Teol. far della neceſſità virtù, operar bene per forza di neceſſità, V.
VIRTUALE, che ha virtù, potenza, *virtute præditus*: per termine ſcolaſtico, *virtualis*.
VIRTUALMENTE, potenzialmente, *virtualiter*, T. delle ſcuole, *virtute*.

VIR-

„ VIRTUDIOSAMENTE, virtuosamente, V.
„ VIRTUDIOSO, e „ vertudioso, V. virtuoso.
VIRTUOSAMENTE, *cum virtute, honeste, sanctè, integrè*: per valorosamente, V.
VIRTUOSO, e „ vertuoso, virtuosissimo, *virtute præditus, ornatus, excellens, præstans*: per dotato di positiva naturata, *præstans, excellens, potens*: rimedio virtuoso, *remedium potens*.
VIRTUOSONE, accresc. di virtuoso, Red. t. 2. *virtute maxima præditus*.
VIRULENZA, Red. t. 6. veleno, *virus*, o *malum virus*, Virg.
VISACCIO, viso contraffatto, *facies enormis*.
VISAGGIO, viso, volto, *vultus, facies*.
„ VISARE, voltare il viso, *aspicere, respicere*.
VISCERA, e viscere, parti interne del corpo dell'animale, *exta, viscera, præcordia*; per metaf. l'intimo del cuore, *cor*.
VISCHIO, e veschio, visco, e vesco, *viscus*, e *viscum*: coperto di vischio, *viscatus*, Varr. prender gli uccelli con vischio, *virga viscata fallere volucres*, Ovid. *sequaci visco corripere aves*, Val. Flac. *aves fallere visco*, Virg. per frutice, che lo produce, *viscum*: per metaf. vale inganno, V.
VISCHIOSO, viscoso, V.
VISCIDITA', Red. t. 6. viscosità, V.
VISCIDO, viscoso, V.
VISCIOLA, sorta di ciriegia, *cerasum acidum*, o *austerum*.
VISCIOLATO, liquore tratto dalle ciriege visciole, anche con infusione d'altri liquori, come vino visciolato, *vinum ex cerasis acidis*.
VISCIOLINA, spezie di ciriegia minore.
VISCIOLO, spezie di ciriegio, che produce le visciole, *cerasus acida, austera*.
VISCIOLONA, spezie di ciriegia maggior della visciola.
VISCO, V. vischio.
VISCONTADO, grado, o giurisdizion del Visconte, *vicecomitis dignitas*.
VISCONTE, nome di dignità, o grado, *Vicecomes*.
VISCONTE'A, VISCONTERI'A, } V. viscontado.
VISCOSETTO, *viscosior*, Pallad.
VISCOSITA', viscontade, viscosità, *tenacitas*.
VISCOSO, e vischioso, viscosissimo, *tenax, glutinosus, viscosus*, Pallad.
VISETTO, piccol viso, *vulticulus*.
VISIBILE, visibilissimo, *visibilis, spectabilis, aspectabilis, sub aspectum*, o *sub oculorum sensum cadens*.
„ VISIBILEMENTE, Vit. SS. Pad. 2. 213. 163. visibilmente, V.
VISIBILIO, andar in visibilio, modo basso, dileguarsi, perdersi, *dilabi, evanescere*.
VISIBILMENTE, visibilissimamente, *evidenter, aperte, palam*.
VISIERA, parte dell'elmo, che cuopre il viso, *buccula*: mandar giù la visiera, prov. che è non aver vergogna, nè faccia, *perfricare frontem*.
VISIONE, quel che si vede nel sonno, che poi addiviene, come si vede, *visum, visio*: vedere in visione, *in somnis videre*: udir in visione, *audire in quiete*, *per visum*: per immagine apparente, *species, simulacrum, objecta oculis*, o *animo species*: Rappresentarsi in visione, *speciem in somnis obiici*: per lo vedere, *intuitus, aspectus, oculorum contuitus*.
VISITA, l'atto del visitare, } *visitatio*,
VISITAMENTO, } Tert.
VISITANTE, *visens*.

VISITARE, che in alcun antico testo si trova talora scritto, vicitare, *visere, invisere, visitare, adire*: per similitudine in alcun luogo per vedere checchessia: visitar le chiese, vale andare a farvi orazione, *templa adire*.
VISITATO, add. da visitare, e „ vicitato, *invisus, visitatus*.
VISITATORE, e „ vicitatore, che visita, *visor, explorator, visitor*, Apul.
VISITAZIONE, il visitare, vicitazione, *visitatio*, Tert.
VISIVAMENTE, visualmente, V.
VISIVO, che ha virtù, e potenzia di vedere, *videndi vi præditus*: per visibile, V.
VISO, faccia, *vultus, facies, aspectus*, ora un bel viso, *insignis, & pulchra facies*, Phædr. *formosus vultus, præclara facies*, Hor. un brutto viso, *turpis, ta species*, Hor. *improba facies*, Plaut. viso da morto, *cadaverosa facies*, Plaut. per qualche sembianza, o apparenza, che si scorge nel viso secondo la diversità degli affetti, *vultus, facies, aspectus*: viso malinconico, *vultus severus, tristis*: avendo fatto, o preso un viso malinconico, *vultu ad tristitiam composito*, Tac. fatto un buon viso, o un viso allegro, *exhilarato ad hilaritatem vultu*, Petr. viso allegro, *vultus lætus, hilaris*: per lo vedere alla latina, *visus, us*: s'egli ha peccato per lo viso, *si visu peccavit*: per quel neo del fagiuolo, potria dirsi, *hilum*, ancorchè questo sia della fava: far il viso brusco, far il viso delle arme, maniere particolari dimostranti sdegno, abbominazione, *truces vultum præferre, limis oculis aspicere*: cavar buono, o mal viso di checchessia, riuscire a bene, o male, *prospere*, o *infeliciter aliquid cedere*: mostrar il viso, rivoltarsi, difendersi, *obsistere, resistere, non cedere*: mostrar buon viso, far buon viso, mostrarsi amico ossequente, *hilarem vultum*, o *comitatem*, o *lætitiam præferre*: far buon viso a tutti, *nulli lædere os, omnibus arridere*, Tert. far viso arcigno, mostrar dispiacenza, *frontem corrugare, vultum adducere*: far il viso rosso, mostrar vergogna, *pudore affici, rubore perfundi*: far viso torto, mostrare ardire, *transverso obtutu audaciam præferre*: talora denota anche far viso arcigno, V. dar nel viso, mostrarsi troppo sfacciatamente, *impudentius se gerere*: aver viso di fare, o dir checchessia, esser in concetto di fare, o dire quella tal cosa: ha viso d'averlo detto, *mihi hoc dixit*: ha viso di volerlo fare, *facies profecto, si species non fallit*: a viso aperto, a viso scoperto, e similmente, avverb. vale coraggiosamente, arditamente, *viriliter, libere, audaciter*: dir sul viso, dir liberamente, *coram, libere, aperte dicere*: andar sul viso, farsi avanti minacciando, *minari, minitari*: sul viso, avverb. in presenza, *coram, in oculis, in ore, atque oculis*: a viso a viso, in presenza, *coram, palam*: alzare il viso, insuperbire, V. gettar sul viso, rinfacciare, *exprobrare*: mutar viso, cangiar il colore del volto, *colorem vultus mutare*.
VISOLA, sorta di vite, *vitula*, Col.
VISPEZZA, astratto di vispo, *vividus vigor, alacritas*: prontezza, agilità, *agilitas*.
VISPISTRELLO, pipistrello, V.
VISPO, pronto, fiero, bizzarro, *promptus, alacer*.
„ VISSO, } *qui vixit*.
VISSUTO, }
VISTA, senso, e atto del vedere, *visus, us*,

vista, aspectus, intuitus, contuitus, oculorum sensus. Aver buona vista, *oculos acres, atque acutos habere*, Cic. *clare oculis videre*, Plaut. *valere oculis*, Gell. egli ha buona vista, *ei ipsi oculorum sensus acerrimus*, Cic. *valens illi oculi*, Plaut. egli ha la vista corta, *oculis cominus prospicit*, Plaut. *cominus oculi illius prospiciunt*, Ter. *nisi prope admota non cernit*, Plin. rischiarar la vista, *acies oculorum exacuere*, Cic. *extollere*, Plin. *aspectum*, Cic. *oculos*, Cæs. *lumina oculorum*, Nep. perder uno di vista, *e conspectu suo aliquem amittere*, Ter. la galera, che fuggiva, s'era tolta dalla vista, *evolaverat e conspectu fugiens quadriremis*, Plaut. l'una armata era in vista dell'altra, *uterque exercitus utrique erat exercitui in conspectu*, Cæs. per visione in sogni, significante d'apparenza, *visus*: per dimostrazione, segno esteriore, *species*: far vista, fingere, simulare, *fingere, dissimulare*: far vista di non vedere, *connivere*: far viste, mostrare, ovvero mostrarsi, far dimostrazioni, *ostentare*: far la vista, termine di dogana, *invisere, inspicere mercem*, Cicer. bastar la vista, figur. bastar l'animo, dar il cuore, V. animo, cuore: a vista, avverb. giudicare, ec. a vista, cioè colla semplice vista, senza venire ad altro cimento, *ex visu judicare*: Sembrano pochi a vista, *oculorum judicio pauci videntur*: a vista, termine mercantesco; dicesi a vista, delle lettere di cambio, allora che debbonsi pagare subito veduta la lettera, *visis, inspectis litteris*: a vista, in presenza, V. a vista del popolo Romano, *populo Romano inspectante*: di vista, *de facie*: a prima vista, *primo intuitu, primo aspectu, prima specie, facie*.
„ VISTAMENTE, velocemente, V.
VISTO, pronto, di fiera vivacità, di sensi di fuoco, *promptus, alacer*.
VISTO, per veduto, *visus*.
VISTOSAMENTE, vistosissimamente, *venuste*.
VISTOSETTO, *venustulus*.
VISTOSO, vistosissimo, di bella vista, *elegans, venustus, aspectu, visu decorus, jucundus, speciosus, formosus*.
VISUALE, visivo, V.
VISUALMENTE, visivamente, per mezzo della vista, *oculis, per oculos*.
VITA, *vita*: tor la vita, trar di vita, uccidere, V. guadagnar la vita, guadagnarsi il necessario vitto, *sustentare se*: guadagnar la vita filando, *vitam colo tolerare*, Ter. trar vita, trar la vita, vivere, V. andarne la vita, esservi pena la vita, ne va la vita, *capitis periculum inde periculum imminet*: andare alla vita, investire da vicino altrui per offenderlo, *cominus aggredi*, o *petere aliquem ad necem*: durar la vita, rimettere la pena della vita, *capitis pœna abjudicare, liberare*: dar vita, conceder la vita, *largiri vitam*: dar la vita, figur. si dice dell'apportar somma consolazione, grandissimo piacere, utilità vera, *maxima voluptate perfundere*, Cic. *delectationi, solatio esse, maximè utilitati esse*: dare a vita, concedere altrui checchessia per fin, ch'egli viva, *quoad quis vivat, et alicujus rei usuram largiri*: mutar vita, vivere, V. passar all'altra vita, a miglior vita, morire, V. vita per modo, qualità di vivere, *vita*: darsi a una vita libera, *liberiùs vitam quærere*, Ovid. menare una vita voluttuosa, e data ai piaceri, *genere vitam chlami*, Petr. per costume, *vitæ institutum, mores*: di buona vita, *bonis moribus*: di mala vita, *malis moribus*,

bus: di mala vita, *malis moribus*: di scellerata vita, *perditus*, *perditissimus*, *scelestus*, *nefariis moribus*: per racconto della vita, *rerum ab aliquo*, *dum viveret*, *gestarum narratio*: pel tempo, che si vive, *ævum*, *vita*, *vitæ curriculum*: lo in vita mia, o in tutta la mia vita, *ego in vita mea*, Cic. dare a vita, e torre a vita, e simili, cioè per quanto si vive, durante la vita, *quamdiu quis vixerit*: per la statura del corpo, *statura*: e standogli ben la vita, (qui persona) *eumque venuste esset corpore*: andar in sulla vita, portar la vita, regger ben la persona in andando, portar ben la persona, *venuste incedere*, *videri digna forma*, Plaut. *corpore*, *& motu apposito ad venustatem incedere*: vita per vitto, V. per anima, V. far vita, vivere, V. far buona vita, vita magna, viver lautamente, V. vivere: far mala vita, viver male, *malam vitam agere*: far vita stretta, *vivere parvo*: far vita regolata, viver regolatamente, *certis cibi*, *potusque legibus vivere*: non poter più la vita, non poter più reggersi, *pedibus stare non posse*, *non ultra valere*: non poter la vita d'alcuna cosa, figur. vale non poterla sofferire, non poterci star sotto, *ferre*, *pati non posse*: vita mia, *delicia mea*, *meus ocellus*, *mea vita*.

VITALBA, V. clematide.

VITALE, che conserva la vita, che dà vita, *vitalis*: in vece di che ha vita, *vitalis*.

VITARE, V. L. V. sfuggire.

VITE, pianta notissima, *vitis*: per istromento meccanico, che anche si dice chiocciola, *cochlea*: fatto a vite, *in cochleam retortus*: a modo di vite, *in modum cochleæ*: vite bianca, sorta d'erba, *vitis alba*: acqua vite, o acqua di vite, si dice il vino distillato, V. acqua vite lussuriante, che va in soverchio rigoglio, *vitis vehemens*, Col.

VITE BIANCA, brjonia, V.

VITELLINO, sust. dim. di vitello, *vitulus*.

VITELLINO, add. giallo, *croceus*, *fulvus*, *flavus*: vale anche di vitello, *vitulinus*.

VITELLO, parto della vacca, che non abbia passato l'anno, *vitulus*: per foca, sorta d'animale marino, *phoca*, *vitulus marinus*, *vitulus*.

VITICCHIO, specie d'erba, vilucchio, *convolvulus*.

VITICCIO, verga, o tralcio di vite, che s'avvolticchia, immanellandosi, *capreolus*, *clavicula*, *claviculus*: e quel rimenticcio, che fa la vite al piè del tronco, *capreolus inutilitus*: figur. cerro sostegno, quasi braccio, che fatto uscire da corpo di muraglia, o simile serve per sostenere lume, o altro, *capreoli*.

VITICCIONE, *magna clavicula*.

VITICELLA, dim. di vite, *viticula*.

VITIGNO, vizzato, V.

VITILIGINE, Red. t. 6. morfea, *vitiligo*.

VITIPERARE, ec. Chronich. d'Amar. t. 6. e Fr. Giord. pr. 6. vituperare, V. ec.

VITREO, di vetro, o simile al vetro, o trasparente come il vetro, *vitreus*.

VITRIOLATO, Red. t. 6. che ha del vitriuolo, *calchanthi naturam habens*.

VITRIOLA, parietaria, *parietaria*, *herba muralis*, *helxine*, *perdicium*.

VITRIUOLO, vetriuolo, e vitrivolo, terra di minerale, *calchanteum*, *atramentum sutorium*.

VITTIMA, animale appo gli antichi deputato pel sacrificio, *victima*, *hostia*: per sacrificio semplicemente, V. farsi vittima, offrirsi, obbligarsi, V.

VITTO, sust. *victus*: appartenente al vitto, *victualis*, Apul. procacciarsi il vitto, *victum quæritare*, Ter.

„ VITTO, V. L. add. vinto, V.

„ VITTORE, V. L. vincitore, *victor*.

VITTORIA, e „ vettoria, *victoria*: la vittoria è nelle nostre mani, *victoria in manibus nobis est*, Sall. *habemus victoriam in manibus*, Liv.

„ VITTORIARE, ottener vittoria, *victoriam consequi*, *adipisci*, Sall. *vincere*.

„ VITTORIEGGIANTE, trionfante, *triumphans*.

VITTORIOSAMENTE, con vittoria, *vincendo*, *victrici manu*.

VITTORIOSO, vittoriosissimo, *victor*: s'aggiugne anche a cosa inanimata, *victor*, nel maschile, *victrix*, nel femin. e neutr. tanto nel numero del più, che del meno, checchè dica lo Scaligero.

VITTRICE, fem. verbale di vittore, *victrix*.

VITTUAGLIA, e vettovaglia, viveri; ed è proprio degli eserciti, *annona*, *commeatus*.

VITTUARIA, vittuaglia, V. per lo vitto, V.

VITUPERABILE, *vituperabilis*.

VITUPERARE, infamare, svergognare, *vituperare*, *dedecorare*, *diffamare*, *labem alicui aspergere*, *infamiam*, *dedecus inferre*, *imprimere*, *inurere*, *vitio vertere*.

VITUPERATIVO, che vitupera, *labem aspergens*, *infamiam*, *dedecus inurens*.

VITUPERATO, *vituperatus*; per metaf. vituperata piaga, *fœdum vulnus*: per vituperoso, V.

VITUPERATORE, *vituperator*, *vitupero*, Gell.

VITUPERATRICE, fem. di vituperatore, *vituperans*, *diffamans*, *dedecorans*, *vitio vertens*.

VITUPERAZIONE, *vituperatio*.

VITUPEREVOLE, *vituperabilis*: per vituperoso, V.

VITUPEREVOLMENTE, V. vituperosamente.

VITUPERO, vituperio, infamia, gran disonore, *dedecus*, *probrum*, *infamia*, *ignominia*, *turpitudo*, *labes*, *turpitudinis nota*: per azion vituperevole, *turpe factum*: per sogna, scabbia, pidocchi, sudiciume, o altra cosa simile, *sordes corporis*.

VITUPEROSAMENTE, vituperosissimamente, *turpiter*, *ignominiose*, *per dedecus*, *per ignominiam*.

VITUPEROSO, vituperosissimo, *turpis*, *infamis*, *inhonestus*, *probrosus*, *ignominiosus*: vale anche, che induce vituperio, *probrosus*.

VIVA, voce d'applauso, checchessia, detta anche in forza di sust. *io*, *vivat feliciter*, Suet.

VIVACE, vivacissimo, che ha molto del vivo, che dà indizio di vivere, *vitax*, *vivatus*, *vivus*: si dice a uomo di spirito, svegliato, *acer*, *vividus*, *vir acris ingenii*, o *acri ingenio*, Cic.

VIVACEMENTE, vivacissimamente, *alacriter*, *vivaciter*.

„ VIVACETTA, V. vivacità.

„ VIVACITA', vivacitade, vivacitate, *vivacitas*, *ingenium*, *vis ingenii*, *alacritas*, *vividus animus*.

VIVAGNO, l'estremità de' lati della tela, *ora*: per simil. ripa, sponda, V.

VIVAJO, ricetto d'acqua murato, comunemente per uso di conservar pesci, *vivarium*, *piscina*.

VIVAMENTE, vivissimamente, arditamente, con veemenza, *valide*, *vire*, *audacter*.

VIVANDA, cibo, *epulæ*, *esca*, *edulium*, *ferculum*, *dapes*, *cibus*, *cibaria*, *orum*: Vivande delicate, *cupedia*: leggiere, *leves*, o *faciles cibi*: avanzate, *cibi repositi*, *reliquiæ*: Vivanda sostanziosa, *cibus robustus*, Cels. *nutritivus*: prov. la vivanda vera è l'animo, e la cera, dicesi di chi si scusa d'essere scarso nell'onorar altrui, dandogli poche vivande, e di poco pregio, *animus*, *& vultus hospitis vera dapes*.

VIVANDARE, mangiar molte vivande, *epulari*.

VIVANDETTA, manicaretto, V.

VIVANDIERE, che vende le vivande, *cupedinarius*.

VIVENTE, sust. che vive, ma non si dice, che dell'uomo, *homo*: per vita: in suo vivente, *quandiu vixit*: add. *vivens*, *vivus*: non si trovar d'alcun bene vivente, vale essere grandissima carestia, *inopia summa laborare*.

VIVERE, nome, vettovaglia, *cibaria*, *annona*, *commeatus*: carestia de' viveri, *annonæ caritas*: abbondanza, *vilitas*: difficoltà d'aver i viveri, *annonæ difficultas gravis*, o *durior annona*, Cicer. *annonæ gravitas*, *acris annona*, Tac. i viveri rincarano o ni giorno, *ingravescit annona quotidie*, *durior*, *arctior fit annona*, Cic. Suet. impedir l'andata dei viveri al nimici, *hostes re frumentaria*, *commeatu*, o *frumento*, *& commeatu intercludere*, Cæs. per maniera di vivere, o di procedere, V. *vita*, *ratio vivendi*, *vitæ ratio*, *consuetudo*, *institutum*.

VIVERE, verbo, *vivere*, *spirare*, *vitæ frui*, *spiritum ducere*, *vitam vivere*, *agere*, *degere*, Cic. fin ch'io vivrò, *dum vitam*, *dum anima spirabo mea*, Cic. se vivrò, *si vita suppetet*, *si mihi vita contigerit*, Cic. noi viviamo assai poco, *exiguum nobis vitæ curriculum natura circumscripsit*, Cic. quanto credi tu, ch'egli sia vivuto? *quot putas ille annos secum tulit*? Petr. vivere splendidamente, fare in grandezze, e delicatezze, *magnifice*, *splendide vivere*, Cic. *lauté*, *jucundè*, *cum voluptate vivere*: viver bene, vale anche talvolta esser d'integrità di vita, *agere vitam honestissime*, Cic. *honeste vivere*, *cum virtute vivere*, *recte*, *& sanctè vivere*, *æquum*, *& bonum colere*, Cic. vivere miserabilmente, *misere*, *miserrime vivere*, *degere vitam miserrimè*, Cicer. vivere senza fastidj, *degere tempus ætatis sine molestia*, Cic. vivere di per dì, *in horam*, *in diem vivere*: vivere, per procedere, modo di fare, *vita*, *vivendi ratio*: Che ci farebbe? così vivesi, *quid agas*? *sic vivitur*, Cic. *sic est vita hominum*, Ter. considerata la qualità del vivere, *vivendi ratione animadversa*: per nutrirsi, cibarsi, *ali*, *vivere*: Vivono di latte, e di carne, *victus eorum in lacte*, *& carne consistit*, Cæs. di che vivremo noi? *quid edemus postea*? Petr. viver con quel, che si guadagna, *de lucro vivere*, Cic. viviamo di quel, che rubiamo la notte, *vesperi nostro victimus*, Plaut. viveva nella stessa guisa, quando era ricco, che adesso, che è povero, *integris opibus non latius vivebatur*, *quam nunc exilis*, Hor. vivere d'accatto, *mendicando vivere*, Plaut. viver del suo, *de suo vivere*: vivere a spese altrui, *alieno cibo vivere*, *edere alienum cibum*, Plaut. vivere a modo altrui, *vivere ex more alterius*, Ter. *degere ætatem sub nutu alicujus*, Lucr. vivere a modo suo, *arbitratu suo vivere*: vivere a speranza, far la speranza,

spe all, sperare: vivet tra due, esser dubbioso, non si risolvere, *hærere, animi pendere*: vivi sicuro, *certo habe*.
VIVEZZA, vivacità, V.
VIVIDO, vigoroso, *vividus*.
VIVIFICANTE, *vivificans, vivificus*.
VIVIFICARE, dar vita, *dare vitam, vivificare*, Apul.
VIVIFICATIVO, *vivificus*, Amm. Apul. *vivificans, dans vitam*.
VIVIFICATORE, *vivificator*, Tert. *vivificans*.
VIVIFICAZIONE, *vivificatio*, Tert.
VIVIFICO, *vivificus*, Amm. *vivificans*.
VIVO, vivissimo, *vivus*: vivo, vivo, aggiugne forza, *vivus, videnque*, Cicer. per fiero, d.stro, ardito, sensitivo, *vivus, alacer, audax, vehemens, vividus, acer*; per metaf viva speme, *viridis spes*: pietra viva, spezie di pietra, *lapis vivus*, Plin. argento vivo, *hydrargirum*: carbone vivo, carbone acceso, *carbo ardens, incensus*; calcina viva, *calx viva*, Plin fuoco vivo, *ignis ardens*: viva voce il favellare presentialmente: Gliel' ho detto a viva voce, *coram dixi*: viva fame, eccessiva, V. fame: carne viva, *viva caro*: tagliar fino alla carne viva, *ad vivum resecare*, Col. *vivo tenus*, Cic. *ad vivas partes circumcidere*, Plin. viva bellezza, bellezza vivace, *micans pulchritudo*: non restare anima viva, non vi restare alcuno: non vi resta anima viva, *nemo unus superest, remanet*: nè vi potea salire anima viva, *nullus hominum, nemo unus illuc ascendere poterat*: far vivo, avvivare, ravvivare, V. farsi vivo, *excitare se, excitare se, expergisci*: viva necessità, *summa necessitas*: a viva forza, e per viva forza, sforzatissimamente, *per summam vim*: vivo, aggiunto di calore, dinota chiaro, acceso, *nitidus, micans, nitens, rutilus*: è di un color vivo, *ei ipsi color micans*: acqua viva, di fontana, che non manchi, *aqua viva*, Var. fiume vivo, *vivus fluvius, vivus lacus*, Virg.
VIVO, sust. parte viva, *vivum*: tagliar fino al vivo, *ad vivum resecare*, Col. al vivo, posto avv. in maniera simile al vivo, *viventi similis*: dipinta al vivo, *vivum exprimens*: toccar nel vivo, e simili, *ulcus tangere*, Tert. *graviter commovere*: colpir nel vivo, o sul vivo, colpir nella parte più sensitiva, *pectus effodere*, Cicer. *animam effodere, ulcus tangere*.
VIVO'LA, e vivuola, strumento musical di corde, *lyra*: per fiore, V. viola.
VIVO'LA, e vivuola, spezie di fiore, V. viola.
VIVOLE, male, che viene a' cavalli.
,, VIVORE, vigore, V. forza.
,, VIVO'RIO, avorio, V.
,, VIVOROSAMENTE, V. vigorosamente.
,, VIVOROSO, V. vigoroso.
VIVO VIVO, V. vivo.
VIVUOLA, e vivola, viola, V.
VIVUO'LA MAMMOLA, *viola martia, viola nigra, viola purpurea*.
VIVUO'LO, prima nota, che fa le vivuole, *caryophillum*.
VIVUTO, V. vitto.
VIUZZA, e viuzzo, via angusta, *angustus trames, viculus*.
VIZIARE, guastare, corrompere, magagnare, *vitiare, corrumpere*: per sfiorire, V.
VIZIATAMENTE, ingannevolmente, *callide, fraudulenter*.
VIZIATELLO, Crusc. voce detta per vezzi, V. cattivello.
VIZIATO, pien di vizj, *vitiosus*: per astuto, sagace, *callidus, astutus, vafer, fagax*: per fraudolente, corrotto, *fraudulentus*: per violato, sverginato, V.
VIZIO, e nel numero del più, vizj, e le vizia, *vitium*: per difetto, mancamento, V. per voglia, appetito, ella avrà vizio di voi, cioè voglia, appetito, *tui cupidine*, o *desiderio flagrabit*: lo indugio piglia vizio, proverb. la tardanza cagiona danno, *mora semper nocet*.
VIZIOSAMENTE, viziosissimamente, *vitiose*
VIZIOSITA', viziosità, vizietà, *vitiositas*.
VIZIOSO, viziosissimo, *vitiosus, corruptus, depravatus*.
VIZZA'TO, vizzino, qualità, e sorta di vite.
VIZZO, si dice delle cose, che hanno perduto la lor sodezza, e durezza, *mollis, flaccidus*: in vece di passo, *aridus, passus*.

U L

ULCERA, e ulcere, piaga, *ulcus, ulceratio*.
ULCERAGIONE, } spezie di piaga,
ULCERAMENTO, } *ulceratio, ulcus*.
ULCERARE, piagare, *ulcerare, ulcus facere*.
ULCERATO, *ulceratus, ulcerosus*: per ridotto in piaga, *ulceratus*.
ULCERAZIONE, e ulcerazione, *ulceratio, ulcus*.
ULCERAZIONCELLA, dim. di ulcerazione, *levis ulceratio, exiguum ulcus*.
ULCERO, V. ulcera.
ULCEROSO, *ulcerosus*.
,, ULENTISSIMO, odorosissimo, *maxime odorus*.
ULICE, sorta di frutice, simile al rosmarino, *ulex*, Plin.
ULIGINE, V. L. umor naturale della terra, *uligo*.
ULIGINOSO, umido, V. L. *uliginosus*.
,, ULIMENTO, odore, *odor*.
,, ULIMIRE, esser odorifero, *olere*.
,, ULIMOSO, odorifero, V.
,, ULIRE, V. olire.
ULIVA, frutto dell'ulivo, *olea, uliva*: per sorta di briglia, che si mette a' cavalli per la terza imbrigliatura.
ULIVAGGINE, ulivastro, V.
ULIVARE, add. che ha figura d'uliva, *oleæ similis*.
ULIVASTRO, sust ulivo salvatico, *oleaster*: add. di color d'uliva, *cleaginus*
ULIVELLA, ordigno di ferro, che si ficca nelle pietre grandi per tirarle su, *onager*.
ULIVELLO, dim. di ulivo, *parva olea*
ULIVETTO, e ulivetta, terreno coltivato a ulivi, *olivetum, oletum*.
ULIVIGNO, di color d'ulivo, *oleaginus*
ULIVI'NO, V. ulivello.
ULIVO, arbore noto, *olea, uliva*: per ramo d'ulivo, *olea ramus*.
ULNA, Crusc. il focile maggiore del braccio, la focile, V.
ULOFONO, sorta di camaleone erba, *u. lophonum*, Plin
ULOLARE, V. ululare.
ULTIMAMENTE, *postremo, proxime, nuperrime, non ita pridem*: l'ho veduto ultimamente in un cane, *nuper*, o *non ita pridem*, o *nuperrime in cane id inspexi*
ULTIMARE, finire, *finem imponere, perficere, absolvere*: non ha ultimato l'opera tua, *opus ejus nondum recepit ultimam manum*, Petr. *manus extrema non accessit ejus operibus*, Cic.

U M

ULTIMATAMENTE, ultimamente, *postremo*.
ULTIMATO, *finitus, absolutus, perfectus*.
ULTIMO, *ultimus, extremus, postremus, infimus*: non ha risposto all'ultime mie lettere, *meis ultimis*, o *proximis literis nihil rescripsit*, Cic. all'ultimo, avverb. ultimamente, alla fine, *tandem, denique, demum*: per l'ultima volta, *extremum, ultimum*: dar l'ultima mano, ultimare, V. ultimo dì, ultima ora, e simil. vaglion o la morte, *suprema dies*.
,, ULTORE, V. L. vendicatore, *ultor*.
ULTRICE, V. L. vendicatrice, *ultrix*.
ULULA, sorta d'uccello, *ululæ*.
ULULARE, urlare, *ululare*.
ULULA'TO, V. L. Vit. SS. Padr. 2. 374. *ululatus*.
ULULO, urlo, *ululatus*.

U M

UMANAMENTE, umanissimamente, *humanitus*: per cortesemente, benignamente, *humane, comiter, benigne*.
UMANARSI, farsi uomo, *hominem fieri, humanam naturam assumere, induere*.
UMANATO, *factus homo*.
UMANISTA, che professa belle lettere, o lettere umane, *humanitatis, & eruditionis professor*.
UMANITA', umanitade, umanitate, *humanitas*: per benignità, cortesia, *comitas, humanitas, lenitas*: per studio di lettere umane, *humaniores literæ, humanitas, liberales literæ*.
UMANO, umanissimo, di uomo, *humanus*: per vestito della natura umana. Dio si fece umano, *Deus factus est homo*: per affabile, benigno, mansueto, *humanus, comis, benignus*: lettere umane, umanità, belle lettere, *humaniores literæ*.
,, UMBE', avv. che vale, o via, *eja*.
UMBILICO, bellico, *umbilicus*: per simil. il centro di checchessia, *centrum*.
UMBRICA, sorta di creta da pulire le vesti, *umbrica*, Plin.
UMETTANTE, Red. t. 6. *humectans, humidus, humificus, humifer*.
UMETTARE, V. L. inumidire, dicesi per lo più di medicamenti, e cliti, *humectare, madefacere, uvefacere*.
UMETTATIVO, che ha forza di umettare, *humectans, humidus*.
UMETTATO, add. da umettare, *madefactus*.
UMETTAZIONE, l'umettare, Red. t. 6. *mador*.
,, UMETTOSO, V. umido.
UMIDETTO, alquanto umido, *humidulus*
UMIDEZZA, V. umidità.
UMIDICCIO, alquanto umido, *humidulus, udus*.
UMIDIRE, farsi umido, *humescere*.
UMIDITO, *madefactus*.
UMIDITA', umidade, umidate, *mador, humor, uvor*.
UMIDO, add *humidus, humectus, humorosus*, Col. *undans, uvens*.
UMIDO, sust. } *humor*.
,, UMIDORE, }
UMILE, umilissimo, e umillimo, V. L. *modestus, sui despiciens*, Cicer. per di bassa condizione, *humilis, obscurus, obscuro, o infimo, o humili loco natus*: è anche aggiunto d'uno de' muscoli dell'occhio, *humilis*.
UMILEMENTE, V. umilmente.
UMILIACA, frutto dell'umiliaco, *malum armeniacum*.
UMILIACO, spezie di frutice, *malus armeniaca*.

,, UMI-

„ UMILIANZA, V. umiltà.
UMILIARE, rintuzzare l'orgoglio, abbassare, mortificare, *deprimere*, *compescere*, *superbiam*, o *arrogantiam alicujus frangere*, *retundere*, *contundere*, *reprimere*, *altiores spiritus comprimere*, *perfringere*; per metaf. mitigare, addolcire, V. umiliarsi, *superbiam abjicere*, *submissus se gerere*, *demisse de se sentire*, *submisso*, *ac supplici animo esse*, Cic. *se contemnere*, *ac dejicere*
UMILIATO, *depressus*, *compressus*, *abjectus*, *demissus*.
UMILIAZIONE, *demissio animi*, *humilitas*: diceva, che doveva piuttosto morire, che fare una simile umiliazione, *hunc humilitati dicebat fuisse mortem anteponendam*. Cic.
„ UMILIRSI, Vit. SS. Padr. 2. 89. umiliarsi. V.
UMILMENTE, umilemente, umilissimamente, *humiliter*, *submisse*, *demisse*, Cicer.
UMILTA', umiltade, umiltate, *modestia animi submissio*, *humilitas*: espone queste rose con una l'umiltà, *hæc*, *quam potest*, *demississime*, *atque subjectissime exponit*, Cæs.
UMORACCIO, pegg. d'umore.
UMORE, e omore, materia umida, liquida, *humor*, *uvor*: umore nell'animale si dice secondo gli antichi a femina, collera, sangue, e malinconia: umori superflui, *humores redundantes*, Cic. per desiderio, intenzione, volontà, pensiero, *mens*, *voluntas*, *ingenium*, *consilium*, *indoles*; conosco l'umor delle donne, *novi mulierum ingenium*, Plaut. umore malinconico, pensiero stravagante generato da malinconia, gli umori malinconici gli dan noja, *tristes cogitationes illum vexant*, *de mente deturbant*: bell'umore; persona fastidiosa, stravagante, violenta, *morosa*, & *difficillimis moribus homo*, Cicer. dar beccare all'umore, è il profondarsi ne' suoi pensieri, *secum animo cogitare*, *se immergere in cogitationes*, *cogitabundum esse*: dar nell'umore, vale dar nel genio, *placere*, *arridere*, *carum*, *acceptum esse*.
UMORISTA, uomo fantastico, ed incostante, *morosus*, & *mobilissimus ingenio*, *levis homo*, Plaut.
UMOROSITA', umorositade, umorositate, *humor*.
UMOROSO, umorosissimo, V. umido.
UMQUEMAI, Fr. Giord. p. 33. unquemai, V.

U N

UNA, V. L. avv. insieme, *una*, *una simul*, *simul*.
UNANIMAMENTE, d'un animo, *unanimiter*, Vopisc. *concorditer*, *cum consensu*, Cic. *uno animo*, Ter.
UNANIME, concorde, *concors*, *unanimis*.
UNA VOLTA, finalmente, alla fine, *semel*, *aliquando*.
UNCICARE, } pigliar coll'uncino, *uncocapere*: uncinare per semplicemente torre, e rubar violentemente, *rapere*, *arripere*.
UNCINARE, }
„ UNCICO, uncino, V. dar d'uncino, uncinare, V.
UNCINATO, adunco a guisa d'uncino, *aduncus*, *uncus*.
UNCINELLO, } dim. di uncino, *uncus exiguus*.
UNCINETTO, }
UNCI'NO, *uncus*: attaccar l'uncino, ingergo, per congiugnersi carnalmente, *coire*, *rem habere*: mani a uncini, si dicono quelle de' ladri, *manus uncorum ad instar rapaces*.
UNCINO'SO, } uncinato, *uncus*, *aduncus*; per metaf. rapace, e ladro, *rapax*.
UNCINUTO, }
UNDE'CIMO, *undecimus*.
UNDICESIMO, *undecimus*.
UNDICI, *undecim*, *undecem*: undici volte, *undecies*, Col. nave a undici banchi di remi, *undeciremis*, Plin. a undici a undici, *undeni*.
„ UNDUNQUE, ovunque, *ubicunque*.
UNGERE, ec. V. ugnere, e deriv.
UNGHERO, sorta di moneta.
UNGHIA, *unguis*, V. ugna: per simil l'estremità delle foglie delle rose, e viole, *extremitas foliorum rosæ*, & *violæ*
UNGHIA CAVALLINA, farfaro, *tussilago*.
UNGHIA ODORATA, sorta di mecchio, che rende odore ardendosi per profumo, *unguis odoratus*, T. degli Speziali.
UNGHIATO, armato d'unghie, *unguiatus*, Tert. *unguibus instructus*.
UNGHIONE, artiglio, *unguis recurvus*: dicesi anche per l'unghia del cavallo.
UNGHIUTO, unghiato, V.
UNGHIA, o sia calzare di corno, che cuopre i piedi di gli animali, che non hanno dita, *ungula*, Plin.
UNGOLA, tonache membrana, che fa stendere straordinariamente sotto la tunica dell'occhio, *unguis oculorum*, *ungula*, Cels. *pterigium*, Plin
„ UNGUANNO, unguanno, *hoc anno*.
UNGUENTARE, ungere con unguento, *unguento delinere*.
UNGUENTARIO, } V. L. che fa unguenti odoriferi, profumare, *unguentarius*.
UNGUENTIERE, }
UNGUENTO, composto untuoso medicinale, *unguentum*, & *ungnedo*, *ungen*, Virg. unguento di mirra, *nardi*: di gigli bianchi, *unguentum liliaceum*, o *liriron*, o *phasselinum*, o *syrium*, Plin. *irinum*, Plin. di persa, o majorana, *unguentum sampsuchinum*, o *amaracinum*: di fieno greco, *telinum*, Plin. di galbano, *galbaneum*: ungento da trarre, e unguento da calcheri, si dice in provverb. di chi vorrebbe sempre di quel d'altri, e mai dar del suo, *avarus*: aver unguento a ogni piaga; saper rimediare a ciascheduno inconveniente, *panchrestum medicamentum in promptu habere*, *parata malis omnibus remedia habere*: per composto di cose untuose odorifere, *compositio uliginosa odora*.
UNIBILE, che si può unire, *qui conjungi*, *copulari potest*.
UNICAMENTE, *unice*, *solum*.
UNICO, *unicus*: l'unico rimedio a' miei mali, *meis incommodis remedium unum*, *singulare*, Plin.
UNICORNO, liocorno, *unicorne animal*, *bilon*.
UNICORNUTO, add. d'un sol corno, *unicornis*.
UNIFORMARSI, Crusca, V. rassegnare, conformarsi, V.
UNIFORME, *uniformis*, Apul. *similis*, *consimilis*.
UNIFORMEMENTE, *uniformiter*, Apul. Arnob. *similiter*, *uno eodemque modo*.
UNIFORMITA', uniformitade, uniformitate, *similitudo*, *una*, *eademque ratio*, *uniformitas*, Macr.
UNIGE'NITO, } *unigenitus*, Ter. *unigena*.
UNIGE'NO, V. L. }
UNIMENTO, l'unire, unione, *nexus*, *conjunctio*.
UNIONE, *conjunctio*; per metaf. concordia, V.
UNIPARO, che partorisce un sol vivente al parto, *unum duntaxat solum gignens*.

UNIRE, *jungere*, *conjungere*, *copulare*: per unire, svergognare (mod. antic.) V. unirsi, *conjungi*, *coire*, *cohærescere*.
UNISONO, accordo di più suoni, o voci del medesimo grado, talchè non sia l'uno più grave, nè più acuto dell'altro, *unius soni*, *concors*: unisono, dicesi anche il canto andante, e sempre uniforme, e sulla medesima nota.
UNITAMENTE, unitissimamente, *simul*, *una*, *pariter*, *conjunctim*.
UNITA', unitade, unitate, *numerus unius*: per congiugnimento, *conjunctio*; metaf. per concordia, unione, *concordia*.
UNITIVO, che ha forza, e virtù d'unire, *conjungens*.
UNITO, unitissimo, *conjunctus*; per metaf. concorde, *concors*: per onito, vituperato, V.
UNITORE, *conjungens*.
UNIVALVO, d'un sola apertura.
UNIVERSALE, universalissimo, *universus*, *universalis*.
UNIVERSALE, sust. quello, che hanno di comune tutti gl'individui sotto la medesima specie, e tutte le specie sotto il medesimo genere, *genus*: per universo, *universum*.
UNIVERSALITA', universalitade, universalitate, *universitas rerum*, Cic.
UNIVERSALMENTE, V. universalmente.
UNIVERSALMENTE, in universale, comunemente, *universe*, *universim*, *in universum*, *universaliter*, Cajus Istus.
UNIVERSITA', universitade, universitate, *universitas*: per lo comune, e per tutto il popolo d'una città, *universitas*, *Respublica*, *tota civitas*: per collegio, *academia*, *athenæum*, Lampr. *gymnasium*.
UNIVERSO, sust. il mondo, *universus orbis*, *rerum universitas*, Cic. *universitas*: per lo stesso, che università, V.
UNIVERSO, add. tutto, *universus*: *omnis*, *totus*.
UNIVOCAMENTE, *univoce*, Termine delle Scuole.
UNI'VOCO, che si dà a cose diverse, ma dello stesso genere, *univocus*, Mart. Cap.
UNO, *unus*: l'un per l'altro, l'uno in cambio dell'altro, *alter alterius loco*, o *vice*: non ne aver un per medicina, prov. vale non aver niente d'alcuna cosa, *aliqua re prorsus carere*.
UNO, in vece di ciascuno, *singuli*, *unusquisque*.
UNO, in signif. d'un solo, *unus*, *unicus*, *solus*: in uno, in una, insieme, V. recare in uno, mettere a comune, *in commune conferre*: recar molte parole in una, vale ristringere il ragionamento, *rem in pauca conferre*, *paucis rem absolvere*: uno per un certo indefinitamente, un dì chiamatalo, *quidam de*: per un medesimo, *idem*: ad una voce, concordemente, V. accompagnato con *altro* sì in singulare, come in plurale, riferendo due cose nominate, *l'un* val primo, *l'altro* secondo, *unus*, *primus*: a uno a uno, *singillatim*, *singuli*: a uno per uno, *singuli*: quell'uno, quest'uno, taluno, e simili, *hic unus*, *ille unus*, *is unus*, *quidam*, *aliquis*.
UNO, accompagnanome, V. i grammatici: talora è accompagnanome, ma numerale, e vale intorno, o circa, *circiter*, *plus minus*: talora nella stessa qualità d'accompagnanome, vale un certo, *quidam*, *aliquis*.
UNO E L'ALTRO, l'uno, e l'altro, *uterque*.
UN ORA DOPO L'ALTRA, Crusc. modo avverbiale, che indica spazio di tempo successivo, e continuo, V. d'ora in ora.

UNQUA, e unque, mai, *unquam*.
UNQUANCHE, UNQUANCO, } mai, giammai, *unquam*.
UNQUEMAI, giammai, maimai, *unquam*.
UNTARE, ungere, *ungere*, *inungere*.
UNTATO, *inunctus*.
UNTATORE, che unge, *unctor*.
UN TEMPO, avv. lungamente, *diu*: invece di già, *jam*, *quondam*, *olim*: per qualche tempo, *aliquandiu*.
UNTICCIO, alquanto unto, *aliquantum unctus*, *unctiusculus*, *unctulus*.
UNTO, untissimo, *unctus*, Crusc. V. bisunto.
UNTO, sust. *unguen*.
„ UNTORIO, unzione, unguento, *unguentum*.
UNTOSITA', untositade, untositate, *pinguedo*, *unguen*.
UNTUME, materia untuosa, come sugna, burro, e simili, *pinguedo*, *unguen*: per sucidume, V. per untuosità, cioè qualità untuosa, V.
UNTUOSITA', untuositade, untuositate, V. untosità.
UNTUOSO, *pinguis*, *oleosus*, *unguinosus*.
UN VIE VA, Dire, o far checchessia per un vie va, cioè a caso, e senza pensarvi, *temere*, *inconsiderate*.
UNZIONCELLA, dim. d' unzione, Red. t. 6. *levis unctio*.
UNZIONE, l' ungere, *unctio*, *unctura*, *unctus*: per la materia, che unge, *unguentum*: ultima o estrema unzione, è un Sagramento della Chiesa, *extrema unctio*: di unzione, *unctorius*, o *unctuarius*.

V O

VOCABOLARIO, raccolta di vocaboli notati colla spiegazione del lor significato, *lexicon*, V. G.
VOCABOLARISTA, Crusc. pref. *lexicographus*, V. G.
VOCABOLISTA, vocabolario, V.
VOCABOLISTARIO, componitore di vocaboli, *lexicographus*, V G.
VOCABOLO, *vocabulum*, *vox*, *dictio*, *verbum*, *nomen*, *vocamen*.
VOCALE, add. di voce, *vocalis*: lettera vocale, *litera vocalis*.
VOCALIZZARE, usar molte vocali, *multis literis vocalibus uti*.
VOCALMENTE, con parlare, e profferir parole, *voce*, *per vocem*, *ore*.
„ VOCARE, V. L. chiamare, *vocare*, *appellare*.
VOCATIVO, cioè il caso vocativo, *casus vocativus*, o *casus vocandi*, Gell.
„ VOCATO, chiamato, *vocatus*.
VOCAZIONE, il vocare, chiamata, *vocatus*, *us*.
VOCE, e „ boce, *vox*: per parola, vocabolo, V. per voto, suffragio, *suffragium*: nascere, correre, spandersi, essere, andar voce di checchessia, parlarsi, esser fama, *ferri*, *famam*, *rumorem esse*: corre voce, *rumor est*, *fama est*, *rumor spargitur*, *effertur fama*, *adjunt*, *fertur*, *dicitur*: era corsa, s' era sparsa non so che voce, *rumoris nescio quid affluxerat*, *surrexerat fama*, Cic. *pervaserat*, *incesserat rumor*, Tac. dar voce, far correr fama, sparger fama, *famam*, *rumorem spargere*, *disseminare*, *serere*, *disserere*, *famam dissipare*, e *dissipare*, solo: dar buona, o mala voce a uno, lodarlo, o infamarlo, V. aver buona, e mala voce, o cattiva voce, oltre al proprio signif. di aver voce gagliarda, o no, vale esser in buono, o mal concetto, aver buona, o mala fama, *nomen habere*, *gerere*, *existimatio-*

nem habere, *bene audire*, Cic. *male audire*, Cicer. *rumore adverso esse*, Liv. *rumore malo flagrare*: Hor. aver voce in capitolo, vale poter render partito, *jus habere ferendi suffragii*: per metaf. vale aver in qualsivoglia negozio autorità, *auctoritate valere*: Non aver voce in capitolo, *fluxa*, *tenuis*, o *nullius*, *perfectæ auctoritatis esse*: dar la voce, termine musicale, dare il tuono, *præire*: dar la voce, dare il voto, *jussa ejus ferre*: coprir ad altrui la voce, vale impedire con suono maggiore, che altri non sia inteso, *majori*, o *pleniori voce clamare*, *vociferari*: sotto voce, con voce bassa, o bassetta, con voce sommessa, *voce semissa*, Quintil. o *submissa voce*: ad alta voce, con voce alta, *contentione*, o *intentione vocis*, Cic. *alta*, *contenta voce*, Cic. voce del popolo, voce di Dio, o del Signore, che vale, che di rado la comune fama s' inganna, *fama non temere spargitur*, *communis hominum consensio raro fallit*: eleggere, e creare a voce, a viva voce, quando ciò si fa a parole, e non con altro partito, *una voce creare*, *declarare*: ad una voce, concordemente, unitamente, V. gridare ad una voce, *uno ore*, *una voce*: tutto il popolo mi elesse Consolo ad una voce, a viva voce, *una voce universus populus me consulem declaravit*, Cic. dare una voce a uno, e chiamarlo, V. voce attiva, e passiva, diritto, e facoltà d' eleggere, e d' esser eletto: aver voce attiva, e passiva, *utriusque suffragii compotem esse*, o *jus habere*: dar in sulla voce, e dar sulla voce, interromper altrui nel discorso, contraddirgli, farlo chetare, *alicui obstrepere*, Cicer. *aliquem interpellare*, *sermonem alicujus abrumpere*, *orationem interrumpere*, Cic. Cæs. *alicui interloqui*, Ter. *obloqui*, *occludere alicui linguam*, Plaut. alzar la voce, *vocem tollere*, *attollere*, *contendere*, Ter. *exclamare*.
VOCERELLINA, dimin. di voce, *vocula*.
VOCIACCIA, pegg. di voce, *incondita vox*.
VOCIFERANTE, che grida forte, *vociferans*.
VOCIFERARE, correr voce, esser voce, disseminar voce, sparger fama, V. si vocifera, *rumor est*, *spargitur fama*, *fertur*, *dicitur*.
VOCIFERAZIONE, *vociferatio*, *vociferatus*: voce, fama, *rumor*, *fama*, *sermo*.
VOCINA, voce piccola, *vox parva*, Cic *exigua*, Virg. *pusilla*, Quint. *vocula*, Cic.
VOCIONE, Red. t. 6. accresc. di voce *vox gravis*, *magna*, *& plena*.
„ VOCITARE, V. vociferare.
„ VOCOLELLA, cecità, V.
„ VOCOLO, cieco, *cæcus*, *oculis captus*.
VOGA, il vogare, viaggio, corso, e propriamente per mare, *iter*, *cursus*: fig. per impeto, ardore, V. essere in voga, vale essere in uso; la cosa è in voga, *res apud omnes usitatissima est*.
VOGARE, remare, *remigare*.
VOGATORE, che voga, *remex*, *remigans*.
VOGLIA, il volere, desiderio, *cupiditas*, *voluntas*, *desiderium*, *cupido*: gli venne voglia di ec. *cupido eum intrasit*, *cepit*, *incessit*, Tac. far venir voglia, *rei alicujus cupiditatem movere*, *incendere*, Cicer. compir la sua voglia, *explere animum suum*, Ter. *explere*, *& satiare animum suum*, *suam cupiditatem*, *ac libidinem*, Cic. far passar la voglia, *voluntatem adimere*: contro voglia, *ingratis*, o *ingratiis*: contra a mia voglia, *me invito*, *nolente*, *adversante*, *& repugnante*, *ingratiis*: buona, o mala voglia, è buona, o cattiva disposizione di corpo, *bona*, o *infirma valetudo*: voglia col segno del secondo caso diviene avv. e vale bramosamente, e volentieri, *cupide*: di buona voglia, *libenter*: di mala voglia, *invite*, *ægre*: morirsi di voglia, aver grandissima voglia, bramare eccessivamente, *percupere*, *discupere*, *peroptare*, *alicujus rei desiderio*, *cupiditate flagrare*, *ardere*: per macchia, o variamento di colore nato all' uomo nella pelle dentro l' utero della madre, *stigma*.
VOGLIA DIO, Crus. maniera esprimente desiderio, Dio voleste, *utinam*.
„ VOGLIENTE, che vuole, *volens*.
„ VOGLIENZA, volontà, V.
„ VOGLIEVOLE, che ha voglia, *cupidus*.
„ VOGLIOLOSAMENTE, voglosamente, V.
„ VOGLIOLOSO, vogliosc, V.
VOGLIOSAMENTE, arditamente, volonterosamente, *cupide*, *audaciter*, *alacriter*.
VOGLIOSO, vogliosissimo, bramoso, *avidus*, *cupidus*: per volonteroso, V.
VOGLIUZZA, dim. di voglia, *levis cupiditas*, *leve desiderium*.
VOI, *vos*: talora per a voi, col segno del terzo caso sottintesо, *vobis*: a rendere voi grazia, *grates vobis reddere*: voi riferito per maggiore onoranza a persona sola, come Signor mio, se a voi aggrada, *si tibi arridet*: vui per voi, ne' Poeti.
VOI MEDESIMI, voi stessi, *vosmet*, *vos metipsi*, Cic.
VOLAMENTO, il volare, *volatus*, *us*, *volatura*.
VOLANDO, avverb. *volando*, Var. ap. Non.
VOLANTE, sust. sorta di giuoco, *pila volatica*.
VOLANTE, add. *volans*, *volitans*, *volatilis*: per volubile, instabile, V.
VOLARE, il trascorrere per l' aria, che fanno gli uccelli, *volare*: volare spesso, *volitare*: addietro, *revolare*: attorno, *circumvolare*: innanzi, *prævolare*: a un luogo, *advolare*: da qualche luogo in giù, *devolare deorsum*, Plaut. volar dal Cielo in terra, *devolare Cælo*, Liv. dentro, *involare*: sotto, *subvolare*: sopra, *supervolare*: via, *avolare*: insieme, *convolare*: per simil. andar, o passar con gran velocità, *volare*: per l' operar delle mine, e 'l sollevarsi della materia mossa della mina, *erumpere*: aver il cervel, che voli, dicesi dell' aver la mente leggiera, e volubile, *levis sententiæ*, *levem hominem esse*: vola il tempo, *volat ætas*, Cic.
VOLARE, sust. } *volatus*, *volatura*:
VOLATA, } di volata, dicesi del tirare con arma da fuoco senza prender di mira alcun bersaglio.
VOLATICA, empitiggine, *impetigo*.
VOLATILE, sust. uccello, *volucris*, *e*, Cic.
VOLATILE, atto a volare, *volatilis*.
„ VOLATIO, uccellame, *aves*, *aucupium*.
VOLATO, sust. *volatus*, *volatura*.
VOLATO, add. da volare.
VOLATORE, *volans*.
VOLENTE, vogliente, *volens*.
VOLENTEROSO, Cron. V. II. 95. volonteroso, volontarioso, V.
VOLENTIERI, VOLENTIERMENTE, } volentierissimo, *libenter*, *lubenter*, *libenti*, e *lubenti animo*, *animo*

volenti, Cicer. non è cosa, che più volentieri faccia, *nihil est æque, quod faciam libentius*, Plaut. *libens, non invitus*.

VOLENZA, voglia, V.

VOLERE, *velle*: non volere, *nolle*: voler più tosto, *malle*: vuol tu altro da me? *nunquid me vis amplius*? Plaut. che vuoi tu di loro? *quid eos quæris*? Plin. è difficil cosa sapere, s' e' voglia, o non voglia, *velit, nolit, scire difficile est*, Cicer. io conosco la natura delle donne, non vogliono, quando tu vuoi, vogliono, quando tu non vogli, *novi ingenium mulierum, nolunt, ubi velis, ubi nolis, cupiunt ultro*, Ter. per aver opinione: Platone voleva, che ec *in ea erat sententia Plato, id sentiebat Plato, ea erat Platonis sententia*: voler bene, o male, vale amare, o odiare, *bene velle alicui, cupere alicui, cupere alicui, cupere alicui*, Cæs. *velle alicujus caussa*; *bene velle alicui facere*, Plaut. *male velle alicui*, Cic. *odisse, odio prosequi*: volere coll' Infinito *dire*, vale significare, *significare*: non ho ben capito, che vogliono dire queste parole, *non satis intellexi, quid sibi ista verba vellent*, Cic. che vuol dir questo? *quid sibi vult istud*? Cic. voler essere, fu per essere, mancò poco, ch' e' non fu, *parum abfuit, quin*: volere, esser dovere, convenire, *debere, convenire*: vuolsi veder altro, *aliquid nunc considerandum est*: egli non si vuol dire, *non est dicendum*: voler l' accusativo, termine de' grammatici, costruirsi con quel caso, *potuisse accusativum*: voler la gatta, far da senno, *serio agere*: non voler la gatta, *joco, per jocum agere*: che Dio voglia, *utinam, faxit Deus, ita Deus faxit, fatiat Deus, utinam*, Cicer. che Dio non voglia, *quod Deus omen avertat*, o *averruncet*, Cicer. a voler che, per affinchè, *ut*.

VOLERE, nome, volontà, *voluntas*.

,, VOLGANAMENTE, volgarmente, V.

VOLGARE, add. comunale, *vulgaris*: lingua volgare, *lingua vernacula*: aggiunto a uomo, o a significativo d' uomo, vale idiota, senza lettere, *illiteratus, vendibilis*: oratore volgare, *orator vendibilis*, Cic.

VOLGARE, sust. idioma vivo, e che si favella, *lingua vernacula*.

VOLGARIZZAMENTO, il volgarizzare, *interpretatio*.

VOLGARIZZARE, il translatar la scrittura di lingua morta in quella, che si favella, *vernacula lingua interpretari, in vernaculam linguam transferre, vernaculo sermone reddere*: per dichiarar in volgare, che infino il volgo possa intendere, *interpretari, explanare, exponere*: volgarizzare le favole, *vertere fabulas*, Cic.

VOLGARIZZATO, *in vernaculam linguam translatus, vernaculo sermone redditus*.

VOLGARIZZATORE, *interpres*.

VOLGARMENTE, comunalmente, *vulgo*: per in lingua volgare, *vernacula lingua, vernaculo sermone*.

VOLGENTE, che volge, *convertens, vertens*.

VOLGERE, e volvere, torcere, e piegare verso altro luogo, o in altra parte, *vertere*: si usa nel sum. att. nel neut. e nel neutr. pass volgere il viaggio al fiume, *iter deflexere ad amnem*, Val. Flac. per indurre, e persuadere, *flectere, suadere*: volger gli animi col discorso, *convertere mentes hominum oratione*, Cæs. ei volge gli uomini, come gli pare, *flectit homines, ut vult*, Cic. *regit, & vertat, ut libitum est*, Hor. volger le spalle, *vertere, convertere terga*, Cæs. V. fuggire, e fuga: volger per muovere in giro, *volvere, circumagere*: questo si volge con una grandissima velocità, *id summa celeritate se convertit, & torquet*, o *movetur, vertitur*, Cicer. volger una ruota, *versare, torquere, agere rotam*, o *volvere*, Cic. e' regge, e volve quanto al mondo vedi, cioè maneggia, governa, V. per muover semplicemente, *movere*: per pendere, accostarsi, *accedere, referre*: che volge al nero, *subniger*: che volge al bianco, *subalbidus, subalbicans*: volgere al rosso, *ad rubrum colorem accedere, referre rubrum colorem*, Plin. per mutare, rivolgere, *immutare, invertere*: per far la volta agli edifizj, *fornicem extruere*: volgersi del vino, inacerbire, V. volgersi ad alcuno, esser volto ad alcuno, si dice del voltarsi verso colui, *vertere, convertere se ad aliquem, respicere ad aliquem*, Cic. Ter. e figur. vale aver passione per lui, inclinar coll' affetto verso di lui, *propendere in aliquem inclinatione voluntatis*, Cic.

VOLGIMENTO, *conversio, volutatio, volutatus*: per mutazione, V.

VOLGITORE, } che volge, *volvens*.
VOLGITRICE, }

VOLGO, plebe, *vulgus, plebs*.

VOLITARE, V. L. svolazzare, *volitare*.

,, VOLITORE, che vuole, *volens*.

,, VOLLIENZA, voglia, V.

VOLO, *volatus, volatura*: per simil. levarsi a volo, alzarsi, V. levarsi a volo, detto prov. e significa, muoversi a operare senza considerazione, *temere agere*, Cæs. *inconsiderate opus aggredi, suscipere*: dare il volo, sbrigarsi dalla cura di qualche duno rilasciandolo alla ventura, *aliquem sui juris facere, & fortunæ committere*: di volo, vale di primo volo, col volo, *volatu*, e figur in un attimo, V. vale nel principio del volare, *primo volatu*.

VOLONTA', volontade, volontare, *voluntas, voluntas*: tutte le cose si regolano dalla volontà divina, *Dei nutu, & arbitrio omnia regentur*, Cic. far la sua volontà, *ingenium suum facere, more suo vivere, morem suo ingenio gerere*, Plaut. per voglia, desiderio, V. di volontà, così espresso assolutamente, diventa avv. e vale volontariamente, V. vale anche volonterosamente, di voglia, *avide*: ultima volontà, vale testamento, o disposizione testamentaria.

VOLONTARIAMENTE, e ,, volontariamente, *ultro, sponte, sua sponte, & voluntate*, Cic. *voluntarie, voluntario*, Cæs. *ex voluntate*.

VOLONTARIO, e ,, voluntario, spontaneo, *voluntarius, ultroneus*: volontario a dare, cioè disposto, *paratus, promptus*: volontario anche in forza di sust. dinota quel soldato, che di propria volontà serve nella milizia, *voluntarius*, Cæs. *voloner, onum*, Liv.

VOLONTARIOSO, e volontaroso, Malm. bramoso, *cupidus, avidus*.

VOLONTEROSAMENTE, e volonterosissimamente, V. volentieri.

VOLONTEROSO, volonterosissimo, che si mette con gran volontà, e prontezza all' operazioni, *alacer, promptus*: per volontarioso, V.

VOLONTIERI, Fr. Giord. volentieri, V.

,, VOLONTOROSO, Franc. Sacch. 2. nov. 159. volonteroso, V.

VOLPATA, tana di volpe, *vulpis latibulum*.

VOLPATO, di volpe, *vulpinus, vulpinaris*.

VOLPE, animal noto, *vulpes*: per metaf. astuto, malizioso, V. per sorta di malattia, che fa cascare i capelli, *alopecia*: Volpe del grano, que' granelli, che infraciditi prima di perfezionarsi rimangono di color nero, e se ne vanno in polvere, onde grano volpato, quello, che è mescolato con grano così infetto, e così forse delle altre biade: per prov. e' v' abbaja la volpe, cioè l' andarvi è pericoloso, *non tutum illuc ire*: anche delle volpi si piglia, e vale, ch' anche gli astuti talora sono ingannati, *& vulpes in laqueos incidunt*: le volpi si consigliano, si dice di due astuti, che si consigliano insieme, *callidus callidum consulit*.

VOLPETTA, } dim. di volpe, *vulpecula*.
VOLPICELLA, }

VOLPICINO, figliuolo piccolo della volpe, *catulus vulpinus*.

VOLPIGNO, } add. di volpe, *vulpinus*: per metaf. astuto, sagace, *vulpinus, vafer, callidus*: olio volpino, olio così detto nelle speziarie per esservi fatta bollire una volpe.

VOLPINO, }

,, VOLPO, add. volpino, astuto, *vulpinus, callidus*: non t' ingannin unqua gli animi volpi, e piatti, *nec te decipiant animi sub vulpe latentes*, Hor.

VOLPONE, volpe giovane, *vulpecula*; per metaf. astuto, V. per volpe grande, e vecchia, *ingens, & vetus vulpes, vulpis*, Apul.

VOLTA, il voltare, *versatio*: dar volta, vale volger le spalle, V. volgere: dar la volta tonda, voltarsi in giro, rivoltarsi tutto, *agere gyros, volvi in orbem*, o *agi, in gyros ire*, Ovid. dar volta, dar di volta, tornare, ripassare, *redire, denuo transire*: dar la volta, del sole, e della luna: ventiquattro volte la luna diede volta, *quater, & vicies terram luna cursus ambiit*: stare sulle volte, stare attento alle congiunture, *occasioni imminere*, Quint. andar in volta, andar attorno, *circumire*: per andar vagando, *vagari*: far le volte del lione, passeggiar in quà, e in là, *huc illuc incedere*: dare una volta, e pigliare una volta, andar alquanto attorno, *paulisper ambulare*: dar la volta al vaso, vale rovesciarlo, V. dar la volta, al canto, metaf. vale impazzire, V. dar la volta, dicesi del vino, quando divien cercone, V. incerconire: volta, si chiama comunemente quella coperta di stanze, o altri edifizj fatta di muraglia, muro in arco, *concameratio, camera, tectum, fornix, abis*: fare a volta, *camerare, concamerare*: per quella stanza sotterranea, dove si tengono i vini, *hypogeum*, Vitr. dopo volta, per dopo il fatto, *post factum*: volta, per rivolgimento, V. alla volta prep. vale in verso dove si dirizza il moto, l' affetto, *versus, adversus*.

VOLTA, fiata: una volta, *semel*: due volte, *bis, semel, atque iterum*: una volta, e due, *semel, atque iterum*: una, due, e tre volte, o più volte, *semel, iterum, tertio*, o *sæpius*: una volta in tutto, *semel omnino*: di ciò ne parlerem un' altra volta, *sed de hoc alias*: dillo un' altra volta, *dic iterum, iterum, rursus*: quel campo avrà reduto in quell' anno due volte tanto, quanto il fondo, *ille ager reddiderit eo anno bis tantum, quam fundus*, Var. rende tre volte meno di quello, che vi seminii, *tribus tantis minus reddit, quam objecerit*, Plaut. la terza volta, o per la terza volta consolo, *tertio*, Plin. o *tertium consul*, Liv. una volta per uno, *alternis, alternatim, invicem, vicissim, alterna vice, vicibus alternis*: ogni volta che, *quoties, quotiescumque*: più d' una volta, *plus semel*: la prima volta, *primum, primitus*: la seconda, *iterum*:

la

la terza, *tertio*, *tertium*: la quarta, sesta, decima, *quartum*, *sextum*, *decimum*: l'ultima volta, *postremum*, *ultimum*: più volte, *compluries*, *sæpius*, *sæpe*, *crebro*: più e più volte, *etiam*, *atque etiam*, *iterum*, *iterumque*: il più delle volte, *plerumque*, *ut plurimum*: qualche volta, *interdum*: poche volte, *raro*, *paucies*: tante volte, *toties*, *tam*, *semel*, Cic. volta per volta, tempo per tempo, *identidem*, *subinde*: a due per volta, *bini*: toccar la volta a uno, è, quando nelle operazioni alternative, cioè che si hanno a fare or da uno, or da un'altro, s'aspetta a lui l'operare, *alicujus partes esse*, *ad aliquem pertinere*, *spectare*: pigliar la volta, prender il luogo di far checchessia secondo l'ordine dovuto, *vice sua fungi*: toglier la volta, furar le messe, vale preoccupare nelle operazioni alternative il luogo altrui, *manubrium*, *e manu eximere*.

VOLTABILE, facile a voltarsi, *flexilis*, *mobilis*, *versatilis*.

VOLTAMENTO, Voc. del Dif. il voltare, *conversio*, *volutatus*, *volutatio*.

VOLTANTE, che volta, *volvens*, *vertens*.

VOLTARE, volgere, *vertere*: voltar le spalle, e voltare assolut. *vertere*, *convertere terga*, V. fuggire: voltare, mutare, *convertere*: per far la volta agli edifizj, *fornicare*: per rotolare, V. per volteggiare, V. voltar la luna, dicesi quando comincia a scemare il suo lume, *decrescere*, *latere*: voltare, o volger largo a' canti, prov. che vale nell'esporr cose difficili passarsela per lo generale, *suprema capita delibare*: voltarsi, per mutarsi d'opinione, di pensieri, *sententiam*, *opinionem mutare*, *commutare*, *de sententia decedere*, *discedere*, Cic. voltarsi col capo in giù, *cernulare*, Sen. *cernuare*, Var. per ricorrere, *confugere*: voltar mantello, fig. passar da un partito a un altro, *alterius partibus se addicere*: voltar le punte ad alcuno, fig. farsegli contrario, *alicui adversari*: voltando, e rivoltando, avv. *volutatim*, Plaut.

VOLTATA, Cruf. V. voltazione.

VOLTATO, *conversus*, *versus*, *volutus*, *versatus*.

VOLTAZIONE, il voltare, *conversio*, *volutatio*, *volutatus*, Plin.

VOLTEGGIAMENTO, *conversio*.

VOLTEGGIARE, voltarsi in qua, e in là, *huc*, *atque illuc verti*.

VOLTICELLA, VOLTICCIUOLA, } dim. di volta.

VOLTO, col primo o largo, add. da volgere, *versus*, *conversus*: aggiunto a vino vale cercone, vino volto, *fugiens vinum*, Cic. aggiunto di colore rosso, vale pieno, *fulvus*.

VOLTO, coll'o stretto, sust. viso, faccia, *vultus*, *facies*, *os*: chi ha volto severo, *vultuosus*, *tristis*: gittar al volto, o in volto, rinfacciare, o rimproverare, *coram exprobrare*, *alicui objicere*, Cic. mostrar il volto, dimostrarsi ardito, e buon per rispondere, *strenuum animum ostentare*, *alicui præsenti respondere*, Cic. avere, o non aver volto da mostrarsi, essere, o non essere degno di farsi vedere, *audere*, o *non audere se ostendere*: piccol volto, *vulticulus*, Cic.

VOLTOJO, parte della briglia, ove s'attaccan le redini.

VOLTOLAMENTO, *volutatio*.

VOLTOLARE, rivoltare, V. voltolarsi, *volutari*.

VOLTOLONI, e voltolone, avv. voltolandosi, come andar voltoloni, *volutari*.

VOLTURA, rivoluzione, *seditio*: vale anche il voltare de' debiti, o crediti, *versura*.

VOLUBILE, instabile, *volubilis*, *instabilis*, *mobilis*, *inconstans*, *levis*, *volaticus*.

VOLUBILE, sust. sorta d'erba, che involge l'erbe più vicine, *convolvulus*.

VOLUBILITA', volubilitade, volubilitate, *volubilitas*: per incostanza, instabilità, nel qual significato più comunemente s'adopra, *inconstantia*, *levitas*.

VOLUBILMENTE, instabilmente, *inconstanter*, *volubiliter*, Non.

VOLVERE, V. volgere.

„ VOLVITORE, } che volve, *vol-*
„ VOLVITRICE, } *vens*.

VOLU'ME, e „ vilume, libro, o parte distinta di libro, *volumen*; per metaf. confusione, viluppo, *confusio*, *difficultas*.

VOLUMETTO, Red. t. 3. dim. di volume, *exiguum volumen*, *libellus*.

VOLUMINOSO, Mem. 3. 342. che fa volume, *voluminis instar*.

VOLUNTA', voluntade, voluntate, V. volontà.

„ VOLUNTARIAMENTE, } V volonta-
„ VOLUNTARIO, } riamente.

VOLUTA, Voc. del Dif. membro d'architettura, *voluta*.

VOLUTO, add. da volere.

VOLUTTA', voluttade, voluttate, piacere, *voluptas*: esser immerso nella voluttà, *liquescere voluptate*, *perfluere voluptatibus*, Cic.

VOLUTTUARIO, } pien di piaceri,
VOLUTTUOSO, } e di passatempi, *voluptuosus*, *voluptuarius*, *mollis*, *voluptabilis*.

UOMACCI'NO, dim. di uomo, *homullus*, *homuncio*, *homunculus*.

UOMACCIO, peggior. di uomo, *malus homo*.

UOMACCIONE, V. omaccione.

UOMENI, Cron. Vell. 245. uomini, V.

VOMERO, e vomere, istrumento di ferro concavo, il qual s'incastra nell'aratro per fendere in arando la terra, *vomer*, e *vomis*, *eris*: vomero dicesi anche dagli Anat. al fusto officino del Naso, *vomer*, T. Anat.

VOMICA, sust. nome di malattia, ascesso, postema suppurata, *vomica*: per sorta di medicamento da far vomitare, vomitorio, V.

„ VOMICARE, vomitare, V.

VOMICCIUOLO, dim. di uomo, *homunculus*, *homulus*, *homullus*, *homuncio*.

„ VOMICHEVOLE, vomitivo, *vomitorius*.

VOMICIATTO, vomicciuolo, V.

VOMICIATTOLO, vomicciuolo, V.

„ VOMICO, vomitivo, V.

UOMINACCIO, pegg. d'uomo, *malus homo*.

„ VOMIRE, vomitare, V.

VOMITANTE, *vomitor*, Sen.

VOMITAMENTO, il vomitare, *vomitio*.

VOMITARE, *vomere*, *evomere*, *vomitu reddere aliquid*, Cic. *vomitare*: vomita il polmone, *pulmonum vomitum vomit*, Plaut. per metaf. scacciare, *expellere*, *rejicere*: vomitare, rigettare i cibi, *vomitione cibos reddere*, Plin.

VOMITATO, *rejectus*.

VOMITATORIO, medicamento, che fa vomitare, *medicamen vomitorium*.

VOMITIVO, che ha virtù, e forza di provocare il vomito, *vomitorius*, *a*, *um*.

VOMITO, *vomitus*, *vomitio*: provocar il vomito, far vomitare, *vomitionem*, o *vomitum ciere*, *creare*, *excitare*, *vomitionem movere*, *vomitiones facere*, Cic. *concitare*, *creare*, *præstare*, *vomitiones*, *vomitum extrahere*, *invitare vomitum*, Plin. *exercere aliqui vomitum*, Plaut. *subigere*, trattenere il vomito, *vomitionem*, o *vomitum inhibere*, *sistere*, *supprimere vomitum*, Plin. Cels. *stentem nauseam coercere*, Hor. per la materia vomitata, onde ritornare al vomito prov. che vale ritornare i pentiti d'un errore a commetterlo, *in eadem relabi scelera*.

VOMITORIO, che provoca il vomito, *vomitivus*, Apul.

UOMO, *homo*, *vir*: per ciascuno indeterminatamente, ch'anche dicesi altri assolutamente, *quisquis*, *quilibet*: per marito, V. uomo d'arme, che attende al mestier dell'armi, *miles*, *bellator*: uom d'arme, soldato a cavallo armato d'armadura grave, *cataphractus*: uomo di corte, dicevano gli antichi a uomini piacevoli, e motteggevoli, che frequentavano le corti, *facetus homo*, *ingenii jucundi*, *& elegantis vir*, Quintil. uomo di tempo, attempato, V. uomo di tempo, del mondo, vale, che attende a' piaceri sensuali, *voluptuosus homo*, *Epicureus*: d'animo, che attende alle cose spirituali, *religiosus*, *pius*: uomo di sangue, uomo crudele, e uccidittore, *sævus*, *ferus*, *interfector*: uomo di testa, capevole, V. di buona testa, persona di consiglio, e prudenza, *cautus*, *cordatus*: uomo dolce, di piacevole, e buona natura, *placidus*, *comis*, *mitis*: dolce di sale, e dolce, assolutamente di poco senno, sciocco, *cappa*, *bardus*, *insulsus*: uomo di ferro, di natura gagliarda, e robusta, *corporis bene constituti*, *firmæ constitutionis corporis*: uomo nato, vivente, *vivens*: uomo di garbo, degno di stima, *vir honestus*: di buona pasta, che tanto è a dire di benigna, e buona natura, *valde tranquillus*: di grossa pasta, grossolano, V. uomo fatto, *adultus*: uomo da bosco, da riviera, scelerito, di tutta botta, *omnium horarum homo*, Hor. esser uomo, esser un uomo, esser persona di stima, *magnus vir*, *magni habendus*: buon uomo, modo di chiamare uno, non sapendo il suo nome, *tens tu*: uomo di penna, mercante di banco, *argentarius*: uomo di spada, *miles*: uomo di toga, *togatus*: uomo di spada, e cappa, non togato, *minime togatus*: andar all'uomo, investir l'uomo, *hominem aggredi*, *invadere*: far uomo, condurre alla perfezione dell'uomo, *virum facere*: fare da uomo, operar virilmente, *prudenter se gerere*, *viriliter agere*, *frenuam operam navare*: farsi uomo, incarnarsi, V. fare l'uomo addosso altrui, minacciarlo, strapazzarlo, signoreggiarlo, *minis aliquem aggredi*, *fastu*, *arrogantia premere*, *inverecundius tractare*: uomo dabbene, *vir bonus*, *vir*, o *homo probus*, *homo frugi*, *homo bonæ frugis*, *integer homo*, *& sanctus*, Cicer. *integer vitæ*, *scelerisque purus*, Horat. uomo d'onore, *vir probus*, *honestus*: uomo di conto, *pluris* o *magni habendus*: uomo basso, di bassa condizione, *homo obscurus*, *humili*, *obscuro loco natus*: uomo cheto, di poche parole, *taciturnus*, *tectus*: uomo di mezzo, mediatore, V. uomo di guerra, soldato, V. per uomo di valore, di spirito, *vir*: per l'immagine dell'uomo, figura rappresentante uomo, *hominis simulacrum*: uomo di poco prezzo, *semissis homo*: uomo di paglia, dicesi di persona finta per ingannare altrui, *larva*: uomo rotto, vale precipitoso, e subito nell'ira, *in iram præceps*: uomo della sua parola, che mantiene la promessa, *dans promissa*.

UOPO, bisillabo, ol dittongo nella prima sillaba, pro, utile. V. per bisogno, necessità, *opus*, *necessitas*: aver uopo, abbisognare, *opus esse*.

VORACE, voracissimo, che ingordamente mangia, e trangugia, *vorax*.
VORACITA', voracitade, voracitate, *voracitas, ingluvies*.
VORA'GINE, e voraggine, } *vorago*,
VORAGO, Car. Eneid. } *gurges*.
VORAGINOSO, pieno di voragini, *voraginosus*, Hirt.
VORARE, V. L. divorare, *vorare, devorare*.
VORATORE, che divora, *vorax, devorans*.
VORATURA, il vorare, *voracitas*.
VORTICE, materia fluida, che si muove in giro intorno al suo centro, *vortex, vertex*.
VORTICOSO, pieno di vortici, *vorticibus plenus, vorticosus*, Plin.
UOSA, pronunziato per dittongo, specie di stivali, e di sopraccalze, *impilia*.
VOSCO, con voi, *vobiscum*, V. P.
VOSTRO, vostrissimo, *vester*.
VOSTRO, sust. il vostro avere, la vostra roba, *vestra bona, vestra opes, res vestra*: vostri nel plurale s'intende i vostri domestici, *familia*.
VOTABORSE, che porta spesa, *impendiosus*.
VOTACESSO, colui, che vota i cessi, *fericarum purgator*.
VOTAGIONE, } *evacuatio*, Ter.
VOTAMENTO, }
VOTAPOZZO, colui, che vota i pozzi, *puteorum purgator*.
VOTARE, cavare il contenuto fuor del continente, *vacuare, exhaurire, inanire, exinanire, deplere*: far votar la sella, gittar da cavallo, *equo dejicere*: votare, per partirsi, lasciar vuoto, *excedere, discedere, abire, evacuare loca, cedere loco*, Cæs. per votare, far voto, *vovere, voto se obstringere*.
VOTATO, *exhaustus, vacuatus, vacuefactus*, Nep. add. da vuotare, *voto obstrictus, votus, devotus*.
VOTATORE, che fa voto, *votens*: per colui, che vota, che evacua, *qui evacuat, exhaurient*.
VOTATURA, Crusc. V. votamento.
VOTEZZA, vacuità, *vacuitas, inanitas*.
VOTIVO, di voto, *votivus*.
VOTO, coll'o stretto, boto, *votum*: far voto, *votum facere, nuncupare, vovere aliquid, obligare votis caput, sacris se adstringere*, Cic. far voto a Dio, *votum suscipere Deo*, Plaut. esser obbligato per voto, *voto teneri, obstringi*, Cic. compire, sciorre il voto, *votum reddere, solvere, persolvere, dissolvere*, Liv. Cicer. *eadem toti solvere*, Ovid. far de' voti per un malato, *de aliquo ægroto vota facere*, Cicer. per quella immagine, che si attacca in segno di voto nelle chiese, *tabella*, o *tabula votiva*. Hor. per dichiarazione della propria opinione o in voce, o per segni di fave, o d'altro, *suffragium*: per desiderio, *votum*: Dio ho esaudito i nostri voti, *Deus annuit votis nostris*, Claud. che porta i voti, a cui s'appendono i voti, *votifer*, Stat.
VOTO, pronunziato coll'o aperto, add. di votare per evacuare, *vacuus, inanis*: per metaf. voto d'ogni prudenza, *inanissimus prudentiæ*, Cic. voto d'ogni virtù, *vacuus omnis virtute animus*, Cicer. Il mercante diventerla voto, cioè fallito, *decoqueret*: per mancherole, difettoso, *mancus*: botta vota, scarica, *exonerata*: mani vote, si dicon quelle, che non portan denari, *vacuæ manus*: corpo voto, quello, ch'è senza l'usato necessario cibo, *jejunus corpus*: stomaco voto, *jejunus stomachus*, Hor.
VOTO, sust. il vano, la concavità vacua, *inane, vacuitas*: per metaf. superfluità, vanità, V.
VOVICINO, uovo piccolo, *ovum exiguum*.
UOVO, voce bissillaba, dittongo la prima sillaba, *ovum*: uovo da bere, *ovum sorbile*, Cels. bere un uovo, *ovum sorbere*, Plin. far uova, *ova ponere*, Ovid. pasqua di uovo, quella di Resurrezione: e' non è, come l'uovo fresco, nè d'oggi, nè di jeri, proverbio dinotante esser uomo d'età, *multæ ætatis homo, grandævus*: acconciar l'uova nel panicruzzolo, cioè accomodar bene i fatti suoi, *rem suam facere, augere, amplificare, ampliare*, Cicer. aver, o voler l'uovo mondo, cioè avere, o volere una cosa senza fatica, o pericolo, *re sine labore, aut periculo parta frui*, o *rem sine labore, aut periculo parari cupere*: vedere, ec. il pel nell'uovo, si dice dell'esser di acutissimo ingegno, e non solamente vedere, ma prevedere, *perspicacissimi esse ingenii, longe in posterum, o multo ante tanquam ex aliqua specula futura prospicere*: e' non c'è uovo, che non guazzi, che vale, ch'e' non si truova alcuno senza vizio, o mancamento, *nemo sine crimine vivit, non est piscis sine spina*, de' Greci: romper, ec. l'uovo in bocca, cioè guastar i disegni altrui, quando egli è in sul concludere, *consilia alicujus dissolvere, conturbare*, o *consilium frangere, dissipare*: e' m'ha rotto l'uovo in bocca, *conturbavit mihi rationem omnem*, Ter. cercar, ec. il pel nell'uovo, metterli a considerar ogni menoma cosa, *minima quæque perlustrare*: esser come bere un uovo; si dice in modo bass. di cosa agevolissima a farsi, o a riuscire: è meglio un uovo oggi, che una gallina domani, *præsentem mulge; quid fugientem insequeris*? di Teocrito: uovo, per una specie di tormento, che si dà a' rei, per farli confessare: uovo, si dice ancora una delle malattie del capo, *cephalalgia*, V. G.
UOVO DI MARE, sorta di pesce, Crusc. V. carnume, V.
UOVOLO, specie di fungo, che ha gran similitudine coll'uovo, *boletus*: per occhio di canna, cannocchio, *arundinis germen*: per un pezzetto d'ulivo, ec. spiccato dal ceppo per porlo ne' seminati, o diversi, *furculus olea*: per cimazio, *cymatium*, *echinus*: per sorta d'osso umano, e per incassatura, o luogo, in cui l'un osso s'incava con l'altro.

U P

UPIGLIO, specie d'aglio, *alpicum*.
UPUPA, bubbola, sorta d'uccello, *upupa*.

U R

URANOSCOPO, o sia cationimo, sorta di pesce, *uranoscopus*, Plin.
URBANAMENTE, civilmente, *urbane*.
URBANITA', urbanitade, urbanitate, civiltà, *urbanitas*.
URBANO, di costumi civili, e cittadineschi, *urbanus*: vale anche di Città, *civicus, urbanus*.
URETERE, canale dell'urina da' reni fino alla vescica, *ureter*, V. G.
URGENTE, urgentissimo, *præsens, urgens*.
URGENTEMENTE, con modo urgente, *valde, admodum*.
URGENZA, *necessitas*.
URGERE, V. L. spingere, *urgere*.
URIA, augurio, *augurium*.
URINA, orinale, urinare, Red. t. 4. V. orina, ec.

U S

URINATIVO, Red. t. 4. *urinæ ciens*.
URIO, specie di terra, *urion*, o *urium*, Plin.
URLAMENTO, *ululatus*.
URLANTE, che urla, *ululans*.
URLARE, *ululare*.
URLATORE, *ululans*.
URLO, *ululatus*; pieno di urli, *ululabilis*, Apul. *ululatus*, add.
URNA, specie di vaso, e comunemente da tenere acqua, *urna*: picciola urna, *urnula*, Cic.
URTAMENTO, l'urtare, *impulsus, impulsio*.
URTANTE, che urta, *urgens, impellens*.
URTARE, spignere incontro con impeto, e violenza, *urgere, impellere*, V. per metaf. contraddire, venire in controversia, V.
URTATO, add. da urtare, *impulsus*.
URTATA, }
URTATURA, } *impulsio, impulsus, us*: urto, o torto, o torre, o
URTO, } prender in urto alcuno, vale non cessar di perseguitarlo, contrariarlo.
URTONE, urto grande, *gravis impulsio*.

U S

USA, l'usare, *copula, coitus*.
USAGGIO, } uso, *usus, mos*.
USAMENTO, }
USANTE, che conversa, *familiaris*: che usa, *qui utitur*, Segn.
USANZA, uso, consuetudine, *mos, usus, consuetudo, institutum*: usanza ricevuta, o praticata, *consuetudo*, o *mos usitatus, receptus, institutum*: usanza del paese, *mos patrius*: usanza, per pratica, conversazione, *usus, familiaritas, consuetudo*.
USANZIACCIA, m. Buf. cap. dell'Asino, pegg. d'usanza, *mala consuetudo*.
USARE, costumare, aver in usanza, *solere*: per praticare, conversare, *uti, versari*: io non usava, e non mangiava con lui, *cum illo minime versabar*: per mettere in uso, adoperare, *uti, adhibere*: usar poco vino, *vino modice uti*, Cic. usar vino puro, *sumere vinum meracius*, Plaut. usar diligenza, *diligentiam adhibere*, Cic. usar una parola, *verbum aliquod usurpare*, Cic. in senso osceno, *coire*: per frequentare, V.
USATA, sust. usanza, uso, V.
USATAMENTE, usatissimamente, comunemente, *vulgo, communiter*.
USATIVO, che si può usare, *quo quis uti potest*.
USATO, sust. uso, consuetudine, *usus, mos, consuetudo*.
USATO, add. usatissimo, *solitus, usitatus, consuetus, assuetus*: per pratico, avvezzo, V. per frequentato, V. per adoperato, come masserizie usate, *attritus, detritus, usu detritus*: per posto in uso, *adhibitus*.
USATORE, che usa, *utens*.
USATTO, } calzare di cuoio per difender la gamba dall'acqua, e dal fango, *ocreæ*: graffiar gli usatti, proverb. *abjectum aliquem vituperare*.
USBERGO, armadura del busto, corazza, *thorax, lorica*.
USCENTE, che esce, *egrediens*.
USCETTO, dim. di uscio, *ostiolum*.
USCIALE, portiera, o anzi paravento, *diathyrum*.
USCIERA, f. di usciere, *janitrix*.
USCIERE, custode, e guardia dell'uscio, *janitor*: per ispecie di mazz.
USCIMENTO, uscita, *egressus, exitus*: di sangue, *fluxus*: per metaf. fine, cheto, successo, *finis, exitus, eventus*.
USCIO, apertura, che si fa nelle case per

uso di entrare, o uscire, *ostium*: uscio di dietro, *pseudothyrum*, *posticum*: tenere ad alcuno l' uscio, vietargli, e proibirgli l' entrata, *primo aditu aditum alicui prohibere*, Cicer. *arcere*: vedersi i nemici all' uscio, cioè avergli vicinissimi; vedendosi i nemici all' uscio, *cum hostes adesse intelligeret, cognosceret*: uscio per le imposte, che serran l' uscio, *fores, valvæ*: uscio da due imposte, *valvæ, fores valvatæ, janua bifuris, valvæ biferes*: picchiar l' uscio col piè, vale donare, e presentare, V. cadere il presente sull' uscio, è condurre il negozio bene, infin vicino alla fine, e guastarsi in sulla conclusione, V. cadere: strignere, &c. fra l' uscio, e 'l muro, violentar uno al risolversi, non gli dando tempo a pensare, *cogere, impellere*: chi vien dietro, serri l' uscio, si dice di chi vuole sbalacquare il suo, facendo poca stima di chi succede, *me mortuo terra misceatur incendio*, Suet. attaccar le voglie, ec. alla campanella dell' uscio, non le far venir ad esecuzione, V. campanella: entrar per l' uscio, andare per la strada dovuta, *recta via ad propositum finem pergere*: nascer li possa l' erba all' uscio, è imprecazione, e vale che a casa tua non capiti mai anima nata, *nemo unus domum tuam adeat*.

USCIOLINO, uscio piccolo, *ostiolum*.

USCIRE, andare, o venir fuori, *exire, egredi, excedere, foras progredi, procedere, exire, foras prodire*, Cicer. Plaut. Terr. uscire precipitosamente, *exilire loco, se foras proripere*, Cic. *erumpere se foras aliquo loco*, Cæs. uscir incontro, *egredi alicui obviam, procedere alicui obviam*, Liv. Cicer. Uscir in pubblico con gran comitiva, *effundere se in publicum magna frequentia*, Liv. appena era uscito di casa, *vix pedem promoverat, vix extulerat pedem domo*, Phædr. esce della marcia, *erumpit, fertur, exit pus*, Cels. far uscir la marcia da una ferita, *exprimere pus ex vulnere*, Cels. per uscirsi, *se expedire, extricare*: uscir di se, stupefarsi, stupirsi, *exire a se*, Petr. *obstupefieri, fit ore pererebi*: uscir del proposito, non istar ne' termini, *egredi terminos sibi propositos*, Tac. *excedere terminum, quem quisque sibi proposuit*, Phædr. uscir dal proposito, dal seminato, del cammino, dicesi del non seguitar l' ordine, *digredi, abire a proposito*, o *excurrere*, Cicer. uscir di sesto, de' gangheri, dal seminato, del solco, *exire a se*, Petr. V. impazzare: uscir di bando, *ab exilio revocari*: uscir il ruzzo, V. uscire al mondo, nascere, *nasci, prodire ex utero matris*, Ovid. *de gremio exire*, Quint. uscir dall' animo, non vi pentir più, *memoria excidere*: uscir di mente, dimenticarsi, scordarsi, V. uscir a riva, terminar la navigazione, condursi alla riva, *in portum invehi*, Cicer. *ivitare in portum*, Virg. uscir del laccio, del pericolo, liberarsi, sbrigarsi, svilupparsi, *se ex aliquo periculo eripere, expedire, extrahere, emergere*: uscir di pena, dar fine alla pena, *pœna se liberare*: uscir di strada, *aberrare, de via decedere, deflectere*: uscir per riuscire, terminare, V. uscir l' ira, pacificarsi, uscire odore, olire, V. uscir del corpo, cacare, V. uscir di bocca a uno parole, venirgli detto inconsideratamente, *verba excidere*. Non gli uscì mai parola di bocca fuor di proposito, *nihil non consideratum ex ore exiit*, Cicer. che offender potesse alcuno, *nullum verbum unquam ex ore ejus excidit, unde quisquam posset offendi*, Cic. far uscir uno, stimolarlo, e punzecchiarlo tanto con le parole, che tu desideri, *incitare, ciere*: uscire, dar segno, favellare, *loqui, in verba erumpere*.

USCITA, e uscita, *exitus, egressus*: per apertura da uscire, *ostium*: per soccorrenza, V. per lo sterco stesso, *stercus*: per successo, V. per rendita, V. per fine, V.

USCITI, sbanditi, *exules*.

USCITO, in forza di sustant. fuoruscito, *exul*.

USCITO, add. *egressus*.

USCITO, sust. sterco, *stercus*.

,, USCITURA, uscita, *exitus*: per uscio, sust. V.

USCIUOLO, usciolino, *ostiolum*.

,, USERAJO, Fr. Giord. usurajo, V.

USIGNUOLO, uccelletto noto, *luscinia*.

USITATAMENTE, *usitate*.

USITATO, usitatissimo, *usitatus, solitus, consuetus*.

USO, sust. usanza, *usus, usura, mos, consuetudo*: per esercitazione, pratica, *usus, exercitatio*: termine de' Legisti, e vale facoltà di adoperare checchessia senza averne il possesso, *jus utendi*: per servigio, *usus*: uso la legge, *usus tum legis habet*: l' uso si converte in natura, *usus est altera natura*: per copula, e congiugnimento carnale, *copula, coitus*: far uso, servirsi, *uti*: l' uso della vita, *fruitur usura*, Cic.

USO, add. usato, avvezzo, *assuetus*.

,, USOFRUTTO, V. usufrutto.

USOLIERE, nastro, o altro legame, col quale si legan le brache, o simili, *ligamentum*.

,, USSO, barattiere, V. ingano.

USTA, sorta di color rosso, che tira al giallo, *usta*, Vitr.

USTOLARE, stare aspettando avidamente il cibo, o altro, e di cosi propriamente de' cani, *inhiare, desiderio fulgere*.

USTORIO, che abbrucia, *urendi vim habens*.

USUALE, da uso per uso, *usu obvius, usitatus, usualis, usuarius*, Gell

USUCAPIONE, propriet acquistata, dal lungo possesso d' una cosa, *usucapio*, Cicer.

USUCAPERE, V. L. far suo col possedere lungamente, *usucapere, usufacere*.

USUCATTO, V. L. *usuca tus*.

USUFRUTTARE, e usufruttuare, aver l' usufrutto, *uti, frui*.

USUFRUTTO, e ,, usofrutto, facoltà di godere i frutti di checchessia, *usufructus*: lasciar per testamento l' usufrutto, *usumfructum legare*, Cicer. l' usufrutto, del podere apparteneva pel testamento del marito a Cecinna, *usus, & fructus fundi testamento viri fuerat Cecinnæ*, Cic

USUFRUTTUARIO, colui, che ha l' usufrutto, *usus fructuarius*, Paul. Istus.

USUFRUTTUATO, add. da usufruttuare.

USURA, quello, che si cava più del prestato, *usura, fœnus, fœneratio*: usura a uno per cento, *unciarium fœnus*, Tac. a sei per cento, *semissis usura*, Scav. l' usura, ch' era a quattro per cento, è cresciuta fino a otto, *fœnus ex triente factum est bessibus*, Cic. prestare, o dare ad usura, *dare fœnori, in fœnus*, o *fœnerari alicui aliquid*, Cicer. Plaut. prender a usura, *sumere argentum fœnore*, Tert. prender denari a usura per pagar debiti, *magno, & insigniore fœnore versuram facere*, Cicer. con usura, *fœnerato*; per metaf. vale soprabbondanza, eccesso.

USURAJO, sust. che dà, e presta ad usura, *fœnerator, danista, tenitio*, e *tenutio*.

USURAJO, e usurario, add. da usura, che contiene usura, *fœneratorius*.

USUREGGIAMENTO, lo usureggiare, usura, V.

USUREGGIARE, fare usura, dare, o prestare a usura, *fœnerari*, V. usura.

USUREGGIATO, *fœnori datus*.

USURIERE, usurajo, V.

USURPAMENTO, *injusta occupatio*.

USURPARE, occupare ingiustamente l' altrui, *injuste usurpare rem alienam*, occupare, *sibi assumere, ad se rapere, traducere, transferre, in rem suam vertere alienum, rem alienam*, o *in rem alienam invadere*, Cic.

USURPATIVAMENTE, con usurpazione, *injuste*.

USURPATO, *injuste occupatus, usurpatus*.

USURPATORE, *invasor*, Aur. Vit. *qui in rem alienam invadit*.

USURPATRICE, *quæ invadit*.

USURPAZIONCELLA, USURPAZIONCINA, piccola usurpazione. } *levis alienæ rei occupatio*.

USURPAZIONE, *injusta occupatio, usurpatio*, Cic.

U T

UTELLO, picciol vasetto di terra cotta per tenere olio, e aceto per condire, *lecythus*.

UTERINO, add. appartenente all' utero, *uterinus*: malattie dell' utero, *uteri affectus*: per aggiunto de' parti nati d' una medesima madre, ma di diverso padre, *uterinus*.

UTERO, *uterus, alvus*: picciol utero, *uviculus*, Plin.

UTILE, add. utilissimo, profittevole, *utilis*: utile a niente, *ad nullam rem utilis*, Cic. esser utile, *usui esse, ex usu esse, conducere*, Cic.

UTILE, sust. e ,, utole, } *utilitas, emolumentum*: per usura, interesse, *usura, fœnus*.

UTILITA', utilitade, e utilitate,

UTILIZZARE, trarr' utile, guadagnare, *lucrari, lucrum facere*.

UTILMENTE, e utilemente, *utiliter*.

,, UTIMAMENTE, ,, utimo, V. ultimamente, e ultimo.

,, UTOLE, V. utile.

,, UTOLITA', V. utilità.

,, UTRIACA, V. triaca.

U V

UVA, col primo *u* vocale, frutto della vite, *uva*: uva primaticcia, *uva præcox*, Col. uva matura, *uva mitis, matura*, Phædr. uva immatura, *uva immitis*.

UVA DE' FRATI, ribes, V.

UVA di volpe, specie d' erba, *herba paris, uva vulpina, solanum quadrifolium bacciferum*, V. degli speziali.

UVA PASSA, Buon Frer. } sorta d' uva secca al sole, *uva passa, ataphis*.

UVA PASSOLA, Vit. SS. Pad.

UVA PASSULA, Red. t. 4.

UVA SPINA, specie di pianta spinosa non molto grande, che fa coccole simili agli acini dell' uva, *grossularia alba*, T. de' Botanici

UVEA, sorta di membrana, ch' è nell' occhio, *uvea*, T. de' Notomisti.

UVEACEO, Voc. del Dif. che ha il colore dell' uva, *uvæ colorem referens*.

UVEO, appartenente a uva, d' uva, *uveus*.

,, UVERO, poppa, *uber*.

UVI, per voi, V.

UVITTOLO, sorta d' uva salvatica, *vitis silvestris, labrusca*.

VULGARE, vulgarizzamente, vulgarizzare, vulgarizzato, vulgarizzatore, vulgarmente, V. volgare, ec.
VULGARE, V. L. divolgare, V.
VULGATO, V. L. palesato, *vulgatus*, *divulgatus*, *pervulgatus*.
VULGO, V. L. volgo, *vulgus*.
VULNERARE, V. L. ferire, *vulnerare*.
VULNERATO, V. L. ferito, *vulneratus*.
VULNEROSO, Vit. S. Franc. 162. t. 4. Vit. Sant. ulceroso, V.
VULTURNO, Greco, nome di vento, *vulturnus*.
VULVA, V. L. orificio esterno della vagina dell'utero, *vulva*, *cunnus*: per sorta d'erba palustre.
VULVARIA, sorta d'erba, *atriplex fatidum*, *vulvaria*, T. Botanico.
UVOLA, ugola, parte carnosa pendente tra le fauci dell'animale, *uva*.
UZZOLO, fregola, appetito intenso, *libido*, *cupiditas*.

Z

ZA, per là alla Lombarda, *illic*.
„ ZACCAGNA, la cotenna dinanzi del capo, *cutis sinciputis*.
„ ZACCARALE, torcolare, *torcular*, *prælum*.
ZACCHERA, schizzo di fango, *aspergo lutea*, *lutum*, *blattea*, o *blatea*, Fett. per cose di poco pregio, *nuga*, *trica*, *spina*, *recula*: vale anche niente, *bilum*, *nibilum*, *nibil*: è ancora quel poco di sterco, o altra sporcizia, attaccata in sulla lana delle capre, o delle pecore, dalla parte di dietro, *sordes*, *percus*; per imbroglio, V.
ZACCHERAMENTO, il zaccherare, *aspergo lutea*, *lutum*.
ZACCHERARE, *luto aspergere*, *oblinere*.
ZACCHERATO, *luto aspersus*, *oblitus*.
ZACCHERATORE, *qui luto aspergit*.
ZACCHERELLA, dim. di zacchera.
ZACCHEROSO, pieno di zacchere, *lutulentus*, *lutosus*, *luto aspersus*, *oblitus*.
ZACCHERUZZA, V. zaccherella.
„ ZACCONATO, voce usata da' contadini de' tempi del Bocc. che non si sa quel, ch'ella si voglia dire.
ZAFELTICA, Cruſ. V. zaffetica.
ZAFFAMENTO, turamento, *obturamentum*.
ZAFFARDOSO, bruttato, *sordidatus*, *inquinatus*.
ZAFFARE, turare, *obturare*.
ZAFFATA, spruzzo, che danno i liquori uscendo con impeto da' vasi, *aspergo*, *aspersio*; per metaf. detto pungente, *verbum asperum*, *mordax*, Cic. *contumelia*, *convicium*: dar una zaffata a uno, *aculeos in aliquem emittere*, *verborum aculeis aliquem pungere*, *contumeliosis*, *asperioribus verbis aliquem perstringere*, *ladere*, *fodicare*, Cic. Plaut.
ZAFFATACCIA, peggior di zaffata.
ZAFFATO, add. da zaffare, *obturatus*.
ZAFFATURA, turamento, *obturamentum*.
ZAFFERANATO, unto di zafferano, di color di zafferano, *croceatus*, *croco tinctus*, *crocens*.
ZAFFERANO, e zafferano, filetti di color rosso, che si trovano in numero di tre dentro al fiore d'una cipolla, detta croco, *crocus*.
ZAFFETICA, o zalfetica, altramente Assa, o Assa fetida, specie di gomma d'un fortissimo odore, V.
ZAFFIRETTO, picciol zaffiro, *parvus sapphirus*.
ZAFFIRO, } pietra preziosa, genus di
ZAFFITE, } color ceruleo, *sapphirus*.

ZAFFO, turacciolo, *obturamentum*: per birro, *satelles*, *lictor*.
ZAFFRONE, zafferano salvatico, gruogo, *enicus*, V. G. *carthamus officinarum*, T. B.
ZAGAGLIA, sorta d'arme in asta.
ZAGAGLIETTA, dim. di zagaglia.
ZAINETTO, dim. di zaino, *pernula*.
ZAINO, taccoccia di pelle da pecorajo, *pera*.
ZAMBECCHINO, ZAMBECCHIO, ZAMBECCO, } Cruſ. sorte di navilio, V. stambecco.
ZAMBERLUCCO, lunga, e larga vesta di panno, *pallium*.
„ ZAMBRA, camera, *cubiculum*: per cesso, *latrina*; onde andare a zambra, vale andare del corpo, *egerere*.
ZAMBRACCA, femmina di mondo, *meretrix*, *prostibulum*, *scortum*, *meretrix diabolaris*.
ZAMBRACCACCIA, pegg. di zambracca, *vile scortum*.
ZAMBRACCAMENTO, lo zambraccare, puttaneggiare, *scortatus*, *us*, Apul.
ZAMBRACCARE, andar alle zambracche, *scortari*, *meretricari*.
ZAMBRACCATORE, *scortator*.
ZAMBUCO, V. zambuco.
ZAMPA, piè d'avanti d'animal quadrupede, *pes*: tanto va la gatta al lardo, che vi lascia la zampa, V. gatta.
ZAMPARE, percuotere colle zampe, *pedibus percutere*.
ZAMPATA, colpo di zampa, *pedis ictus*.
ZAMPETTA, dimin. di zampa, *pediculus*.
ZAMPETTARE, muover le zampe per camminare, *pedes motare*.
ZAMPETTO, V. zampata.
ZAMPILLANTE, *saliens*, *exsiliens*.
ZAMPILLARE, uscir per zampilli, *salire*, *exsilire*.
ZAMPILLETTO, dim. di zampillo: vale anche torta particolare di vaso di vetro da bere.
ZAMPILLIO, lo zampillare, *aqua e fistulis exsiliens*.
ZAMPILLO, rio sottile d'acqua, che schizza da piccolo canaletto, *aqua e fistulis exsiliens*.
ZAMPINO, specie di pino salvatico, *picea pinus*.
ZAMPINO, dim. di zampa, *pediculus*: prov. tanto va la gatta al lardo, ch'ella vi lascia lo zampino, *quem sæpe transit casus*, *aliquando invenit*, Sen. *qui periculum amat*, *peribit in illo*.
ZAMPOGNA, zampogna, *fistula*: sonar la zampogna, *fistula canere*, *cum fistula sonum inflare*, Cic.
ZAMPOGNARE, suonar la zampogna, *fistula canere*, *cum fistula sonum inflare*, Cic.
ZAMPOGNATORE, suonator di zampogna, *fistulator*.
ZAMPOGNETTA, dim. di zampogna, *parva fistula*.
ZANA, cesta ovata per portare, e tenervi dentro diverse cose, *cista*: per culla, *cuna*, *cunabula*, *incunabula*: appiccar zane, è lo stesso, che attribuire ad uno cose biasimevoli, *turpia alicui adscribere*: per zanaiuolo, *bajulus*, fig. per ingannio, *fraus*, *dolus*.
ZANAIUOLO, chi porta robe colla zana, *bajulus*.
ZANATA, quantità di checchessia, che entri, e riempia una zana, *cista plena*.
„ ZANCA, gamba, *tibia*.
ZANNA, fanna, dente grande d'alcuni animali, *dens erectus*.
ZANNARE, Voc. del Dif. lisciare colla zanna, *dente expolire*.

ZANNATA, cosa da zanni, da ridere, *ridiculè factum*, o *dictum*, *ridicularia*, *res ridicula*.
ZANNI, propriamente contadino Bergamasco, introdotto poscia nelle comedie per buffone, *scurra*, *ridicularius*, *mimus*.
ZANNUTO, che ha zanne, *dentibus erectis armatus*.
ZANZARA, e zenzara, animaletto noto, *culex*: mettere una zanzara nella testa, fig. vale dire altrui cosa, che il tenga in confusione, *scrupulum alicui injicere*.
ZANZARETTA, e zenzaretta, *parvus culex*.
ZANZARIERE, e zenzariere, arnese per difendersi nel letto dalle zanzare, *conopeum*.
ZANZAVERATA, saporetto, salsa, e simile per condimento di vivande, e composto d'ingredienti medicinali, *condimentum*, *embamma*, *conditura*.
ZANZERO, giovane da solazzo, *tinædus*.
ZAPPA, strumento noto per lavorar la terra, *ligo*, *onis*.
ZAPPADORE, V. zappatore.
ZAPPARE, lavorar la terra colla zappa, *fodere*, *sarrire*, *pastinare*, *versare solum bidente*, Tibul. per rovinare, *suffodere*, *subvertere*, *subruere*, *convellere*: zappar la rena, operare inutilmente, *frustra laborare*: per simil. percuotere la terra colla zappa, *ligone terram percutere*: per simil. pure si dice di chi suona male il cimbalo, la spinetta, e simili strumenti.
ZAPPATO, *fossus*, *pastinatus*.
ZAPPATORE, e zappadore, *fossor*, *pastinator*.
ZAPPATORELLO, dim. di zappatore, *fossor junior*.
ZAPPETTA, dim. di zappa, *farculum*.
ZAPPETTARE, leggiermente zappare, *leviter sarrire*, *leviter pastinare*.
ZAPPETTINA, dim. di zappa, *farculum*.
ZAPPONARE, lavorar collo zappone, *occare*.
ZAPPONE, sorta di zappa stretta, e lunga, *ligo*, *onis*.
ZARA, giuoco, che si fa con tre dadi e per rischio, *discrimen*, *periculum*: mettere a zara la sua gloria, *nominis sui periculum subire*: senza zara d'alcuno, *absque ullius discrimine*: zara a chi tocca, proverb. e vale a chi ella tocca, suo danno, *quibus id contigerit*, *ipsi videant*.
ZAROSO, pericoloso, *periculosus*, *alea*, *ac discriminis plenus*.
ZATTA, sorta di frutta della figura, e del genere del popone, ma colla buccia bernoccoluta, *pepo*, *onis*.
ZATTA, e zattera, tavole messe insieme, che si tirano per acqua, *ratis*.
ZAVARDARSI, imbrodolarsi, *fœdari*, *inquinari*.
ZAVORRA, ghiaja mescolata con rena, che si mette nella sentina della nave, *saburra*: per simil. bolgia di terreno arenoso, e sterile, V. terreno.
„ ZAZZEATO, add. voce usata da' contadini de' tempi del Bocc. come zacconato.
ZAZZERA, capellatura degli uomini tenuta lunga al più basso alle spalle, *cæsaries*.
ZAZZERINA, } *brevis cæsaries*: zazze-
ZAZZERINO, } rino, colui, che porta il zazzerino, *capillatus*, Plaut.
ZAZZERONE, *prolixa cæsaries*: per colui, che porta lo zazzerone, *capillatus*, *comatus*, *capillatus*.
ZAZZERUTO, che ha zazzera, *capillatus*, *comatus*, *cæsariatus*.

ZAZZERACCIA, pegg. di zazzera, *villi, fuda cæsaries*.

Z E

ZEBA, capra, *capra*.
ZECCA, luogo, dove si battono le monete, *monetalis officina, moneta*: Ammian. zecca, dicesi a un certo animaluzzo salvatico simile alla cimice, che s'attacca addosso a' cani, alle volpi, ed altri animali, *vicinus*.
ZECCHIERE, e zecchiero, chi sopraintende alla zecca, chi lavora nella zecca, *cusor*.
ZECCHINO, moneta d'oro, *nummus aureus Venetus*.
ZEDOARIA, zettovario, V.
ZEFFIRO, e zefiro, nome di vento occidentale, che spira particularmente nella primavera, *zephyrus, favonius*.
ZELAMINA, pietra di diversi colori, che si trova vicino alle miniere del rame, e fusa con esso ne accresce il peso, e il tigne di color giallo, onde acquista il nome di Ottone, *calaminaris lapis*.
ZELANTE, zelantissimo, *amore flagrans, studiosus, amantior, sollicitus, ardens studio*.
ZELANTEMENTE, *studiose, peramanter, diligenter, ardenter, ardenti studio*.
ZELARE, aver zelo, *studio ardere, inflammari, accendi, flagrare, diligenter, & studiose curare*: zelare sopra qualcheduno, o per qualcheduno, *alicujus studio ardere*.
ZELATO, ZELATORE, lo stesso, che zelante, V.
ZELATRICE, che zela, *studiosa, sollicita, studio inflammata*.
ZELO, amore, desiderio, stimolo dell'altrui, e del proprio bene, e onore, *studium, cura, sollicitudo*: con zelo, *ardenter, studiose*: aver zelo, *studio ardere, inflammari*: sotto specie di zelo, *studii, curæque simulatione*: zelo per emulazione, *zelus*, Virg.
ZELOSAMENTE, con zelo, *ardenter, studiose*.
ZELOSO, zelantissimo, zelante, V.
ZENDADO, sorta di drappo di seta sottile, *pannus sericus tenuissimus*.
ZENIT, punto verticale fatto dagli Astronomi, *zenith*, T. Astron.
ZENZARA, V. zanzara.
ZENZARETTA, V. zanzaretta.
ZENZARIERE, V. zanzariere.
ZENZERO, zenzevero, zenzovero, sorta d'aromato, *gingiber, zingiberi*.
ZENZOVERATA, composto di più ingredienti medicinali, e figur. per mescuglio di cose imbrogliate.
ZEO, sorta di pesce del mare Atlantico, *zeus*, Col.
ZEPPA, conio, *cuneus*: mettere zeppa, figur. dicesi del cercar di seminar zizzanie, *discordias serere*: esser una mala zeppa, o simili, esser uso a metter zeppe, dar cagione a scandali, e rotture, *malorum, o discordiarum seminator*.
ZEPPACCIA, *magnus cuneus*.
ZEPPAMENTO, lo zeppare, *expletio*.
ZEPPARE, riempire, *implere, replere, explere*.
ZEPPATO, *repletus, impletus*.
ZEPPATORE, che zeppa, *repiens, implens*.
ZEPPATURA, *expletio*.
ZEPPO, pieno interamente, *plenissimus*.
ZERBINERIA, attratto di zerbino, attillatura, *elegantia*.
ZERBINO, persona, che sta sull'attillatura, *mollis, effeminatus, nimiæ elegantiæ studiosus, venustulus*: far il zerbino, star sul zerbino, *elegantiæ studere*.
ZERO, figura aritmetica: per niente, *nihil*: aver nel zero; figuratam. vale avere in culo: per sorta di gemma, simile all'iride, *zeros*, Plin.
ZETA, uno de' caratteri dell'alfabeto, l'ultimo d'essi: dall'A alla Zeta, vale dal principio alla fine, *a vertice ad talos*.
ZETTOVARIO, radice d'un'erba, *zedoaria*, T. B.
ZEUGITE, sorta di canna per far lacci da uccellare, *zeugites*, Plin.
ZEZZOLO, il capo della poppa, oggi più comunem. Capezzolo, *papilla*.

Z I

ZIA, da canto di padre, *amita*: di mio padre, *amita magna*: di mio avo paterno, *amita major*: di mio bisavo paterno, *amita maxima*: da canto di madre, *matertera*: di mia madre, *matertera magna*: di mio avo materno, *matertera major*: di mio bisavo materno, *matertera maxima*.
ZIBALDONACCIO, pegg. di zibaldone, *indigesta miscellanea*.
ZIBALDONE, mescuglio, *miscellanea, omne*.
ZIBELLINO, sust. animale assai simil. alla martora, *mus ponticus*: per la pelle del zibellino, *pellis muris ponticæ*.
ZIBETTO, animale simile al gatto, *hyæna odorifera*, di Pietro Cattelio, *felis odoratus*: per l'escremento di questo animale, *hyænæ odoriferæ fercus*.
ZIBIBBO, e zibibo, specie d'uva, *uvæ passæ dulciores, majoresque, uvæ zibebæ*; T. degli speziali.
ZIEMO, mio zio, *meus patruus*.
ZIESO, o ZISO, suo zio, *ejus patruus*.
ZIGOLO, sorta d'uccello noto: è anche sorta di pesce.
ZILOBALSAMO, legno del balsamo, *xylobalsamum*.
ZIMAR, verdume, *virgo*.
ZIMARRA, sorta di sopravvesta, *epitogium*, Quint.
ZIMARRACCIA, pegg. di zimarra, *vile epitogium*.
ZIMARRONE, accresc. di zimarra, *magnum epitogium*.
ZIMBELLARE, allettar gli uccelli col zimbello, *aves illicibus allicere, illicere, attrahere*: vale anche percuotere con zimbello, *facco cinere, aut tomento pleno percutere*.
ZIMBELLATA, atto, che si fa movendo lo zimbello: per colpo dato col zimbello, *facti cinere, aut tomento pleni ictus*.
ZIMBELLATORE, che zimbella, *allicions, illiciens, attrahens*.
ZIMBELLATURA, il zimbellare, *illicium*.
ZIMBELLO, uccello legato per allettar gli uccelli, *illex*, o *illix*: zimbelli, *aves illices*, Plaut. figurat. *illecebræ, lenocinium, illicium*: esser il zimbello, servir di zimbello, vale esser beffato da tutti, *ludibrio, joco, ludo esse, irrideri, derideri, fabulam esse*: e zimbello dicono i fanciulli a un sacchettino legato a una cordicella, piena di borra, o di cenere, col quale si percuotono per ischerzo, *facculus cinere, aut tomento plenus*.
ZIMINO, sorta di vivanda, di particolar cucitura.
ZINALE, V. grembiule.
ZINEPRO, ginepro, V.
ZINFONIA, sinfonia, V.
ZINGANO, specie di gente, che gira, come i Cerretani per giuntare altrui sotto pretesto di dar la buona ventura, *præstigiator*.
ZINGARELLO, Red. t. 7. dimin. di zingaro.
ZINGARESCA, cantata alla foggia dei zingari.
ZINGARESCO, add. di zingaro.
ZINGARO, zingano, V.
ZINGHINAJA, abituale indisposizione di chi non è sempre malato, ma non è mai ben sano, *infirmus corporis habitus*.
ZINNA, mammella, *mammilla*.
ZINZANIOSO, zizzaniuso, V.
ZINZIBO, gengiovo, aromato, *siliquastrum, zingiberi*.
ZINZINARE, e zinzinnare, bere a zinzini, *pitissare, forbillare, potitare*.
ZINZINATORE, che zinzina, *pitissans, forbillans, potitans*.
ZINZINO, piccolissima porzione di checchessia, e principalmente di vino, e d'altro liquore, onde bere a zinzini, vale bere a pochissimo per volta, *pitissare, forbillare, potitare, exiguis haustibus, sitque crebris potare*, Plaut.
ZIO, da canto di padre, *patruus*: di mio padre, *patruus magnus*: di mio avo paterno, *patruus major*: di mio bisavo paterno, *patruus maximus*: da canto di madre, *avunculus*: proverb. cader in grembo al zio, e vale venir il negozio in mano di chi l'uomo appunto vorrebbe, *rem perbelle, & ex sententia in manus alicujus incidere*.
ZIPOLARE, serrar collo zipolo, *epistomio claudere, obserare*.
ZIPOLETTO, dim. di zipolo, *exiguum vertibulum, epistomium*.
ZIPOLO, quel picciol legnetto, col quale si tura la cannella nella botte, *vertibulum*, Lact. *epistomium*, Sen. *obturamentum*: far d'una lancia un zipolo, proverb. del ridurre il molto al poco, e di materia atta a far gran cosa, appena cavarne per poco sapere una piccola, *pro amphora urceum facere*.
ZIRBO, il pannicolo degli intestini, *omentum*.
ZIRLAMENTO, fubbio del tordo, *fibilus*.
ZIRLARE, mandar fuori il zirlo, *fibilare*.
ZIRLETTO, dim. di zirlo, *levis fibilus*.
ZIRLO, fubio del tordo, *fibilus*: zirlo, si dice ancora il tordo, che si tiene in gabbia per zirlare.
ZISICA, o zisiga, sorta d'uva.
ZISO, V. ziesо.
ZITA, ZITELLA, fanciulla, *puella*.
ZITELLO, ZITO, ZITINO, fanciullo, *puellus, puer*.
ZITTIRE, guaire, *ejulare*.
ZITTO, voce, colla quale si comanda silenzio, *ſ*, Ter. *pax sit, silete, favete linguis*: star zitto, vale tacere, *silere, tacere*: non sentirsi un zitto, essere ogni cosa quieta, *silent omnia, tranquilla omnia, & placata sunt*: zitto figurat. quieto, *tranquillus, quietus, placatus, sedatus*.
ZIZZA, poppa, *mamma, uber*.
ZIZZANIA, loglio, cattivo seme, *lolium, zizanium*, appresso gli Scrittori Eccles. per metaf. scandalo, dissensione, *discordia, dissidium, offensio, offendiculum, malum exemplum*: metter, semina.

minare, spargere zizzanie, *discordias serere*.
ZIZZANIOSO, che mette zizzania, figur. *malorum seminator*, Cic. *discordiarum seminator*, *discordias serens*.
ZIZZIBA, o zizzifa, giuggiola, sorta di frutta, *zizyphum*.
ZIZZIBO, o zizzifo, albero, che fa la zizziba, *zizyphus*.
ZIZZIGA, nome d'uva.
ZIZZOLARE, sbevazzare, *vino se ingurgitare*.

Z O

ZOCCOLAJO, che fa zoccoli, *calonum artifex*.
ZOCCOLANTE, che porta i zoccoli, *sculponeatus*: si dice comunemente per frate d'una delle Religioni di San Francesco, che usa gli zoccoli.
ZOCCOLATA, colpo di zoccolo, *sculponea ictus*.
ZOCCOLETTO, dim. di zoccolo.
ZOCCOLO, calzare colla pianta di legno, *calones*, Fest. *sculponea*, Cat. *solæ ligneæ*, Petr. *calces ligni*, Fest. zoccolo è anche membro d'architettura, *basis*: per uomo sciempiato, *homo obesæ naris*, *hardus*, *stipes*, *caudex*: zoccoli, voce, che pronunciata così affol. indica maraviglia, o premura, *papæ*, *agedum*, *agesis*: zoccoli, dunque, udite, *sapæ*, *aures intendite*, o *mulieres*: zoccoli, bisogna andar via, *agedum*, *abeamus*; star torto la tacca del zoccolo, stare a gran soggezione, *maxime obnoxium esse*: andarvi le gatte in zoccoli, prov. di tutto esservi somma letizia, *læta esse omnia*, *lætitiæ plena omnia*, *summa lætitia gestire omnia*: andare in zoccoli per l'asciutto, maniera di parlare furbesco, che vale essere macchiato del nefando vizio di sodomia: frittata cogli zoccoli, si dice quella, in cui sono mescolati pezzetti di carne secca, o di prosciutto.
ZODIACO, circolo nel cielo, *zodiacus*, Gell. *orbis signifer*, Cic. *balteus stellatus*, Manil. *signifer circulus*, Plin.
ZOFORO, Voc. del Dis. membro d'architettura, *zophorus*.
ZOLFA, solfa, V. cantar a uno la zolfa, vale dargli alcuna buona riprensione, *asperioribus verbis aliquem objurgare*, *increpare*: zolfa degli Ermini, proverb. usasi quando alcuna cosa non s'intende.
ZOLFANELLO, fuscelletto di gamba di canapa intinto dall'un capo, e dall'altro nel zolfo, *sulphuratum ramentum*, Mart. *sulphurata*, *orum*: mercatante di zolfanelli, *institor mercis sulphuratæ*.
ZOLFATARA, miniera, o fattezza di solfo, *sulphuraria*, *sulphuris fodina*.
ZOLFATO, solfato, solforato, mescolato col zolfo, di zolfo, *sulphureus*.
ZOLFATURA, fumo di zolfo, *sulphureus fumus*.
ZOLFINO, add. di zolfo, *sulphureus*, *sulphureosus*: zolfino, è anche sorta di colore, detto così per la similitudine al color del zolfo, *color sulphureus*: fuscelletto coperto di zolfo, per uso di accendere il lume, *elychnium sulphuratum*.
ZOLFO, e solfo, *sulphur*: di zolfo, *sulphureus*: zolfo, si dice ancora dell'impronta per lo più di gemma intagliata, che si fa nello zolfo, che sia stato avanti liquefatto.
ZOLFONARIA, V. solfonaria.
ZOLFORATO, V. solforato.
ZOLLA, pezzo di terra spiccata pe' campi, lavorati, *gleba*: figuratam. per terreni, o possessioni, V.
ZOLLETTA, ZOLLETTINA, } dim. di zolla, *glebula*.

ZOLLOSO, pieno di zolle, *glebosus*.
ZOMBAMENTO, lo zombare, busse, *verbera*, *um*, *verberatio*
ZOMBARE, dare altrui delle busse, *verberare*, *percutere*, *cædere*
ZOMBATO, bussato, *verberatus*.
ZOMBATORE, bussatore, *qui verberat*, *verberator*, Prud.
ZOMBATURA, ZOMBOLAMENTO, } busse, *verbera*, *um*, *verberatio*.
ZOMBOLARE, ec. zombare, ec. V.
ZOMBOLATRICE, *quæ verberat*.
ZONA, fascia, *zona*: per ciascuna di quelle cinque fasce, che dividono i meridiani, *zona*: zona torrida, *zona torrida*: zona temperata, *zona temperata*: zona fredda, *zona rigens*, Plin.
ZONZO, diciamo, andar a zonzo, vale andar attorno, e non saper dove, *errare*, *vagari*: andare, o mandare il cervello a zonzo, fig. vale impazzare, o fare impazzare, *insanire*, *dementare*.
ZOOFITO, pianta animale, *zoophytum*, V. G
ZOOLOGIA, discorso degli animali, Red. t. 6. *zoologia*, V. G.
ZOOTOMIA, notomia degli animali, Red. t. 4. *zootomia*, V. G
ZOPPACCIO, pegg. di zoppo, *claudus*, *claudicans*.
ZOPPETTINO, ZOPPETTO, } dim. di zoppo, *aliquantulum claudicans*.
ZOPPICANTE, *claudicans*; figur. manchevole, difettoso, V.
ZOPPICARE, *claudicare*.
ZOPPICONE, e zoppiconi, con alcuni verbi, vale lo stesso, che zoppicando, onde andar zoppicone, o zoppiconi è zoppicare, *claudicare*.
ZOPPO, *claudus*, *claudicans*: correr a piè zoppo, vale con un piè solo, *pede uno currere*: e figur. patir difficoltà, *aliquam difficultatem*: questa comparazione corre a piè zoppo, *hæc comparatio aliquam patitur difficultatem*: chi usa col zoppo, gli se ne applica, proverb. chi conversa co' malvagi, divien malvagio, *si juxta claudum habites*, *claudicare discet*, di Plutarco, *fumuntur a contrejunctibus mores*, Sen. la bugia è zoppa, cioè facilmente si scuopre, non si sostenta in piè, *cito se prodit mendacium*; per metaf. vale mancante, difettoso, tardo, V. verso zoppo, vale, che non ha la giusta misura ne' piedi, o nelle sillabe, *versus claudicans*.
ZORONISIO, sorta di gemma, *zoronysius*, Plin.
ZOTICACCIO, pegg. di zotico, *rudis*, *rusticus*, *agrestis*.
ZOTICAGGINE, rusticità, *rusticitas*, *morum asperitas*, *durities*, *feri mores*, Cicer.
ZOTICAMENTE, zotichissimamente, *rustice*, *inhumane*, *inelegantes*.
ZOTICHETTO, *subrusticus*.
ZOTTICHETTA, V. zoticaggine.
ZOTICO, zotichissimo, intrattabile, di natura ruvida, *rudis*, *rudicus*, *agrestis*, *durus*, *impolitus*, *inelegans*, *inhumanus*.
ZOTICONACCIO, pegg. di zotticone, *omnino agrestis*, *plane rusticus*.
ZOTICONE, pegg. di zotico, *agrestior*.

Z U

ZUCCA, frutto noto, *cucurbita*: per vaso fatto di corteccia di zucca a uso principalmente di tener pesci, sale, ec. e per uso di nuotare, *cucurbita*: per quella parte del capo, che cuopre, e difende il cervello, o per tutto 'l capo, *caput*: zucca di sale per ischerzo, *inane caput*: aver poco sale in zucca, proverb. dell'aver mancamento di senno, *parum sapere*: zucche marine, zucche fritte, zucche nutrinate, zucche assolut (modo basso) si usa a modo di maraviglia, o d'esclamazione, *papæ*: in zucca, avverb. col capo scoperto, *aperto*, o *detecto capite*: zucca al vento, o zucca vota, dicesi in maniera bassa di persona vana, e che non abbia in se sapere, abilità, prudenza, *inane caput*: zucca per simil. si dice di popone, cocomero, o altra simil frutta, che riesca scipita, *insipidus*.
ZUCCAIA, sorta d'uva, e di vite.
ZUCCAJO, campo seminato di zucche, *ager consitus cucurbitis*.
ZUCCAJUOLA, sorta d'insetto nocivo agli orti, che passeggia sotto terra a rodere le radici delle piante, *grillotalpa*.
ZUCCA SALVATICA, Crusc. sorta di pianta, V. brionia.
ZUCCHERATO, add. condito di zucchero, dolce, inzuccherato, *saccharo conditus*.
ZUCCHERINO, sust. pasta inzuppata con uova, e zucchero, *pastillus mellitus*.
ZUCCHERINO, add. epiteto di varie frutte, *instar saccharo dulcis*: zuccherino solutivo è composizion medicinale con mele, zucchero, e infusion di rose: e zuccherine sono pere così dette.
ZUCCHERO, *saccharum*: aver il cuor nel zucchero, vale esser molto contento, *forte sua contentum esse*: cader il zucchero, colar il zucchero, vale sopravvenir felicità, *prospera contingere*, *evenire*: parere un zucchero, è aversi per dolce, e buono, *jucundum*, *gratum*, *acceptumque*, *ac veluti e cœlo delapsum esse*, o *haberi*: di zucchero, vale figur. dolce, soave, saporito, amoroso, V. sputa zucchero, quasi spirante dolcezza, *dulcissimus*, *suavissimus*: zucchero rosato, zucchero violato, zucchero candi, o candito, zucchero in pani, zucchero bianco, zucchero rosso, zucchero rottame, si dicono diverse specie di zucchero.
ZUCCHEROSO, che ha in se del zucchero, *saccharo conditus*, *dulcis*.
ZUCCHETTA, ZUCCHETTINA, } dim. di zucca, *cucurbitula*.
ZUCCOLO, la cima del capo, oggi più comunemente cucuzzolo, *vertex*.
ZUCCONAMENTO, il levar i capelli dalla zucca, cioè dal capo, *tonsio*, *tonsura*.
ZUCCONARE, levar i capelli dalla zucca, *tondere*, *detondere*.
ZUCCONATO, tosato, *detonsus*.
ZUCCONATORE, tosatore, *tonsor*.
ZUCCONATRICE, tosatrice, *tonstrix*.
ZUCCONATURA, tosatura, *tonsio*, *tonsura*.
ZUCCONE, tosato fino alla cotenna, *ad cutem tonsus*.
ZUCCOTTO, sorta di celata, *cassis*.
ZUFFA, quistione, riotta, combattimento, *pugna*, *prælium*, *certamen*, *jurgium*, *lis*, *quæstio*, *contentio*.
ZUFFETTA, ZUFFETTINA, } dim. di zuffa, *levis contentio*.
ZUFOLAMENTO, o sufolamento, *sibilus*.
ZUFOLARE, o sufolare, sonare il zufolo, *fistula canere*: per fischiare, *sibilare*, *sibilum edere*: fig. lo ronzar della zanzara, *perstrepere*, *murmurare*: se puoi zufolare, cioè dir quanto tu vuoi, ch'io non ne vo' far niente, *nihil agis*, Ter. zufolar negli orecchi, vale sussurrar così continuamente istigando, *insusurrare in aures*, Cic. per palafittare, Voc. del Dis. V. palafittore.
ZUFOLATORE, e sufolatore, *sibilans*, e figurat. *insusurrans in aures*.

ZUFOLETTO, e fufoletto, } dim. di
ZUFOLINO, e fufolino, } zufolo, *parva fiſtula, parva tibia.*

ZUFOLO, e fufolo, il fufolare, fiſchio, *ſibilus*: per ſtrumento muſico paſtorale, *tibia, fiſtula, arundo*: figur. ſi dice per minchione, V.

ZUFOLONE, e fufolone, accreſcim. di zufolo, *ingens fiſtula, ingens tibia.*

ZUFULARE, Vit. SS. Padr. 2. 222. zufolare, V.

ZUGHETTO, } ſorta di fritella, *artolaganus*: figur. per ſemplice, minchione, V. rimaner an zugo, vale reſtar burlato, *decipi, irrideri, illudi.*
ZUGO, }

ZUGULINO, dim. di zugo, *tennis artolaganus.*

ZUPPA, o ſuppa, propriamente pane inzinto nel vino, e per ogni altro pane intinto in qualſivoglia liquore, *intrita panis offa vino*, Plaut. *panis vino madidus*: chi fa l'altrui meſtiere, fa la zuppa nel paniere, prov. chi ſi mette a far quel, che non ſa, getta via la fatica, e 'l tempo, *quam quiſque norit artem, in hac ſe exerceat*, Cic. fare una zuppa (modo baſſo) confondere, *turbare, perturbare, confundere*: zuppa Lombarda, ſorta di minestra: ſo quel, ch'io dico, quando dico zuppa, prov. dinotante aver fondamento di quel, che ſi dice, o crede, *nec injuria*: la zuppa mi fa nodo, cioè trovo difficoltà, dove non dovrebbe incontrarſi, *nodum in ſcirpo offendo*: fare zuppa di checchefſia, confonderlo, frammeſcolarlo, *miſcere, permiſcere, perturbare, confundere*: zuppa zuppa, così replicato in forma d'eſclamazione, accenna confuſamento, imbroglio, *indigeſta moles.*

ZUPPETTA, dim. di zuppa.

ZUPPONE, e ſuppone, zuppa grande, *ingens offa panis in vino intrita*, o *vino infuſcata*, Col

ZURLARE, far zurli, andar in zurlo, *lætitia geſtire, efferri.*

ZURLO, } allegria, e deſiderio ſmoderato, *lætitia, exultatio*: andar in zurlo, ſollevarſi in ilarità, in allegria, *lætitia geſtire, efferri*: eſſer in zurlo, e in zurro, aver qualche eccesſo d'allegria, *lætitia geſtire, efferri*: aver qualche eccesſo di deſiderio, *accendi, inflammari deſiderio, cupiditate alicujus rei*: cavar il zurro di capo a qualcheduno, è levargli l'albagìa, e l'allegrezza, *aliquem cohibere, in officio continere.*
ZURRO, }

I L F I N E.

Au
As
Ag
As
Ar
At
Au
Av
Av
Av
Cr
De
De
Fi
Fi
Fi
Fi
Gi
Le
M
M
M
N
N
Pe
Pr
Pr
Pr
Pr
Pr
Pr
Se
Se
Se

TAVOLA

D' alcune altre Abbreviature, che ſi trovano in queſt' Opera.

Accr.	*Accreſcitivo.*
Add.	*Addiettivo*
Agg.	*Aggiunto*
Ant.	*Antico, Antica, o ſimili.*
Appr. i Gram.	*Appreſſo i Grammatici.*
Aſſol.	*Aſſolutamente.*
Att.	*Attivo.*
Avverb.	*Avverbio.*
Avverbialm.	*Avverbialmente.*
Avv. ſuper.	*Avverbio ſuperlativo,*
Cruſc. voc.	*Cruſca vocabolario.*
Der. o der.	*Derivato, derivati, o ſimili.*
Dim.	*Diminutivo.*
Figur. o fig.	*Figurato.*
Figuratam. o fig.	*Figuramente.*
Fig. geom.	*Figura geometrica.*
Fig. rett.	*Figura rettorica.*
Giur.	*Giureconſulti.*
Leg.	*Legiſti.*
Met. o Metaf.	*Metafora, Metaforico:*
Mod. baſſ. o M. B.	*Modo Baſſo.*
Mod. prov.	*Modo proverbiale.*
Neutr.	*Neutro.*
Neutr. paſſ.	*Neutro paſſivo.*
Peggior. o pegg.	*Peggiorativo.*
Prep.	*Prepoſizione.*
Pron.	*Pronome.*
Prop.	*Propriamente.*
Prov.	*Proverbio.*
Prover.	*Proverbiale.*
Proverbialm.	*Proverbialmente.*
Sempl.	*Semplicemente.*
Senſ.	*Senſo.*
Sent. fig.	*Sentimento figurato.*
Sentim.	*Sentimento.*
Signif.	*Significato.*
Signif. att.	*Significato attivo.*
Signif. neut. aſſ.	*Significato neutro aſſolute.*
Simil.	*Similitudine.*
Spezialm.	*Specialmente.*
Super.	*Superlativo.*
Suſt.	*Suſtantivo.*
T.	*Termine.*
T. Aſtr.	*Termine Aſtronomico.*
T. Bot. o B.	*Termine Botanico.*
T. d' Agri.	*Termine d' Agricoltura.*
T. d' Arch.	*Termine d' Architettura.*
T. de' Notom.	*Termine de' Notomiſti.*
T. Eccl. o T. E.	*Termine Eccleſiaſtico.*
T. Fil.	*Termine Filoſofico.*
T. Geom.	*Termine Geometrico.*
T. Gram.	*Termine Gramaticale.*
T. L. o T. Leg.	*Termine Legale.*
T. Log.	*Termine Logico.*
T. Mar.	*Termine Marinareſco.*
T. Med.	*Termine Medico.*
T. Merc.	*Termine Mercantile.*
T. Rett.	*Termine Rettorico.*
T. T.	*Termine Teologico.*
V.	*Vedi.*
Verb. maſc.	*Verbal. maſcolin.*
V. A.	*Voce Antica.*
V. B.	*Voce Baſſa.*
V. Eccl. o E.	*Voce Eccleſiaſtica.*
V. G.	*Voce Greca.*
V. L.	*Voce Latina.*
V. Poet.	*Voce Poetica.*

Le due Virgolette,, prefiſſe alla Voce ſignificano *Voce Antica.*

SPIEGAZIONE

DELLE ABBREVIATURE.

Afr.	*Africa*
Al.	*Allemagna*
Amer. Merid.	*America Meridionale*
Amer. Set.	*America Settentrionale*
appart.	*appartenente*
Arcip.	*Arcipelago*
Arciveſc.	*Arciveſcovato*
Aſ.	*Aſia*
Auſtr.	*Auſtriaci*
Bar.	*Baronìa*
C.	*Contèa*
Camp.	*Campagna*
Cant.	*Cantone*
Cap.	*Capitale*
Caſt.	*Caſtello*
Cir.	*Circolo*
Cit., o cit.	*Città*
Cit. ant.	*Città antica*
Cit. conſ.	*Città conſiderabile*
Cit. Epiſc.	*Città Epiſcopale*
Cit. gr.	*Città grande*
Cit. mar.	*Città marittima*
Cit. pic.	*Città piccola*
Citer. o citer.	*Citeriore*
Contr.	*Contrada*
D.	*Ducato*
Dan.	*Danimarca*
Dioc.	*Dioceſi*
Diſtr.	*Diſtretto*
Elet.	*Elettorato*
Eur.	*Europa, o Europea*
Figl.	*Figliuolo, o figliuola*
Fi., o f.	*Fiume*
fi. pic.	*fiume piccolo*
Filoſ. o filoſ.	*Filoſofo*
Fort.	*Fortezza*
Fr.	*Francia*
Germ.	*Germania*
Gover.	*Governatore*
gr.	*grande*
Imp.	*Imperiale*
Imper.	*Imperadore*
Inf.	*Inferiore.*
Inghil.	*Inghilterra*
Irl.	*Irlanda*
Iſ.	*Iſola*
It. o Ital.	*Italia*
M.	*Monte*
March.	*Marcheſato*
Medit.	*Mediterraneo*
Merid.	*Meridionale*
Metr.	*Metropoli*
Occid.	*Occidentale*
Oce. Sett.	*Oceano Settentrionale*
Ol.	*Olanda*
Orient.	*Orientale*
Pal.	*Palatino*
Pal. Sup.	*Palatinato Superiore*
pic.	*piccolo o piccola*
Pol.	*Polonia*
Pop. o pop.	*Popolo o Popoli*
Port.	*Portogallo*
Princ. citer.	*Principato citeriore*
Prom.	*Promontorio*
Prov.	*Provincia*
Prov. mar.	*Provincia marittima*
P. U.	*Provincie Unite*
R.	*Regno*
Rep.	*Repubblica*
Saſ. A.	*Saſſonia Alta*
Saſ. B.	*Saſſonia Baſſa*
Sett.	*Settentrionale*
ſitu.	*ſituata*
Sp.	*Spagna*
St.	*Stato*
St. Eccle.	*Stato Eccleſiaſtico*
St. Ven.	*Stato Veneto*
Sup., o ſup.	*Superiore*
Ter.	*Territorio*
Veſc.	*Veſcovato*
Villag.	*Villaggio*
Ult.	*Ulteriore*
Ungh. ſup.	*Ungheria ſuperiore*
Univ.	*Univerſità.*

VOCABOLARIO
DE' NOMI

Delle principali Provincie, Città, Caſtella, de' Monti, Fiumi, Laghi, ec. inſieme con le Favole de' Poeti, reſo in queſta nuova undecima Edizione copioſo di moltiſſime giunte, che ſaranno contraſſegnate da una †

A A A B

AA, fi. ne' Paeſſi Baſſi, *Aa*.
AACH, o Ach Città d' Allemagna, *Aquigrani*.
AA'DE, f. in Brabante, *Aada*.
AAHUS, Città d' Allemagna, *Aahuſium*
AAR, e Arr. f. negli Svizzeri, *Arolla*, e *Arula*.
AARASSO, cit. in Piſidia, *Aaraſus*.
AAS, fortezza di Norvegia, *Aaſa*.
ABA, n. d' Arminia, *Aba*.
† ABA, nome di una Donna di tanta prudenza, che da M. Antonio e Cleopatra impetrò il governo di Olbo Cit. nell. Cilicia, da Senofane ſuo Padre prima tirannescamente eſercitato.
ABACH, Città d' Allemagna nella Baviera, *Abacum*.
ABACO'A, iſ. nell' America, *Abacoa*.
ABAGARO, Re d' Edeſſa, *Abagarus*.
ABANO, villag. nel Padovano, *Aponus*: d' Abano, *Aponitus*, *Aponus*.
ABANTE, Re d' Argo, *Abas*: d' Abante, *Abanteus*.
ABARANER, Città d' Aſia nell' Armenia, *Abaranum*.
A'BARI, cit. in Affrica, *Abaris*.
† ABARO, nome di un certo Arabo traditore, che mandò al precipizio Craſſo Prefetto della Soria, mentre intraprendeva la ſpedizione contro de' Parti.
ABARITA'NO, d' Abari, *Abaritanus*.
ABASCIA, Contrada della Georgia nell' Aſia, *Abaſcia*.
ABAVVIVVAR, caſt. e contrada dell' Alta Ungheria, *Abavvivvar*.
ABBA, figliuolo di Metanira, *Abas*, Ovid.
ABBA CURIA, iſ. nel mar Roſſo, *Dioſcoridis inſula*.
ABBEVILLE, cit. in Pic. *Abbevilla*.
ABCAS, pop. d' Aſia nell' Abaſcia, *Abcas*.
ABECOUR, Abazia de' Premoſtratenſi nella Dioc. di Chartres, *Abbatia Curia*.
ABELLA, f. in Polonia, *Abella*.
ABELLINAS, n. in Soria, *Antilibanus*.
ABENSEN, Signoria nel Duc. di Bremen nel Circ. della B. Saſſonia, *Abenſen*.
ABENSPERG, caſt. in Baviera, *Abuſina*.
ABENSPERG, Città d' Allemagna nella Baviera, *Aventium*, *Abenſperga*.
ABERCONVVEY, ovvero Converc, cit. d' Inghilt. nel Princ. di Galles, *Aberconovium*.
ABERDEN, Città di Scozia, *Aberdonia*.
ABERNETI, Cit. di Scozia, *Abernethum*.
ABERYSVVITH, Città d' Inghilterra, *Aberyſtvinum*.
ABIAGRASSO, caſt. nel Milaneſe, *Albiatum*.
ABIDO, uno de' Dardanelli, *Abydus*.
ABINGDON, Cit. d' Inghilt. *Abindonia*.
ABISO, V. Acellaro.
ABISSIA, prov. d' Affrica, *Æthiopia*, *Abyſſinia*.
ABISSINI, *Æthiopes*, *Abyſſini*.
ABISSINIA, V. Abiſſia.
ABIT, f. in Bulgaria, *Jatrus*.
ABO, Città di Svezia, *Aboa*.
ABORIGENI, pop. d' Italia, *Aborigines*.
ABOUTIGE, luogo dell' Egitto Superiore, *Abydus*.
ABRANTES, caſt. in Portog. *Abrantus*.
ABRIGADA, caſt. in Portog. *Arabrica*.
ABROBANIA, o Abruchania, Città della Tranſilvania, *Autariarum*.
ABROLHOS, ſcogli formidabili della Coſta del Braſile, *Aperioculos*.
ABRUZZESE, *Samniticus*.
ABRUZZESI, *Samnites*.
ABRUZZO, e Abruzzi, parte d' Italia, *Samnium*, *Samnites*, *Aprutium*. Abruzzo citra, *Aprutium citerius*. Abruzzo oltra, *Aprutium ulterius*.
ABUJO, iſ. d' Aſia, *Abuja*.

A C

ACA, cit. in Fenicia, *Ptolemais*.
ACADA, f. in Bitinia, *Sangarius*.
ACADIA, penifola dell' America ſettentrionale, *Arcadia*.
ACAMANTE, figliuolo di Teſeo, *Achamas*.
ACAMA, cit. di Grecia, *Achamæ*, *arum*: d' Acama, *Achamanus*.
ACAMBOU, regno ricchiſſimo d' Africa ſulla coſta di Guinea, *Acambou*.
ACANES, due Città della Coſta d' oro di Guinea, *Acanes*.
ACAPULCO, Città e porto dell' America nel Meſſico, *Acapulcum*.
ACARAI, Piazza dell' Amer. Merid. nel Paraguai, *Acarai*.
ACARNANIA, parte dell' Albania, *Acarnania*.
ACASTA, nome di Ninfa, *Acaſta*.
ACATE, compagno d' Enea, *Achates*.
ACCAJA, e Acaja; V. D. di Clarenza.
† ACCA LAURENZIA, moglie di Fauſtolo paſtore, che allattò Romolo, e Remo, detta Lupa per le ſue diſonestà.
ACCIA, cit. in Corſica, *Accia*.
ACCIO, poeta, *Accius*: d' Accio, *Acciauus*: Ebbevi ancora di queſto nome un Pittore, un' Augure, uno Storico.
† ACCO, nome di donna ſcema per modo, che guardandoſi nello ſpecchio, parlava come ſe foſſe con un altra donna.
ACELLARO, f. in Sicilia, *Helorus*, *Elorus*, *Elorum*.
ACERANO, terra nel Novareſe, *Acerræ*: *Acerra*.
ACERENZA, cit. in Baſilicata, *Acherontia*.
ACERNO, cit. nel Principato oltra, *Acernum*.
ACERRA, cit. in terra di Lavoro, *Acerræ*, d' Acerra, *Acerranus*.
ACERRANO, *Acerranus*.
ACESTA, cit. in Sicilia, *Aceſtæ*: d' Aceſta, *Aceſtens*.
ACESTE, Re di Sicilia, *Aceſtes*.
ACHE'LO, cit. di Tracia, *Anchialus*.
ACHELO'O, f. di Grecia, *Achelous*: d' Acheloo, *Achelojus*.
ACHEM, Regno, e città capitale del Maſſico dell' Indie Orientali, nell' Iſola di Sumatra, *Achemum*.
ACHEMBA, iſ. nell' Indie, *Taprobana*.
ACHEN, cit. d' Allem. nel Duc. di Magdebourg, *Acena*.
ACHERONTE, f. dell' Inferno, *Acheron*: d' Acheronte, *Acherontius*.
ACHILLE, *Achilles*: d' Achille, *Achilleus*.
ACHIR, città della Volinia, o Vetrania, *Achyrum*.
ACHSIETT, o Akkett, cit. d' Allem. nel Duc. di Brema, *Aſeda*.
ACI, Fortezza di Sicilia, *Acis*.
ACI, figliuolo di Fauno, *Acis*.
ACILINO, f. in Sicilia, *Acilius*, *Acithius*.
ACOMA, città dell' America nel nuovo Meſſico, *Acoma*.
ACOPENDE, cit. in Panfilia, *Olbia*, Plin.
ACOR, cit. nel R. d' Algeri, *Icoſium*, Mel.
ACQS, cit. nella Guaſcogna, *Aquæ Tarbellicæ*, *Aquæ Augustæ*
ACQUA DOLCE, f. in Francia, *Pydara*. Plin. e fortezza in Sicilia, *Calatta*.
ACQUA FAVELLA, fonte in Calabria, *Teuria*.
ACQUAPENDENTE, caſt. in Toſcana, *Acuia*, *Aquæ Tauriæ*.
ACQUASPARTA, caſt. nell' Umbria, *Aqua Sparta*.
ACQUAVELLA, Terra nel Regno di Napoli nel Princip. Citer. *Aquavella*.
ACQUAVIVA, caſt. nel Regno di Napoli, *Aqua Viva*.
ACQUE DI MONDRAGONE, in terra di Lavoro, *Aquæ Sueſſanæ*.
ACQUE MORTE, città di Francia nella Linguadocca, *Aquæ Marianæ*.
ACQUI, cit. del Monferrato, *Aquæ Statiellæ*.
ACQUISGRANA, e Acquiſgrano, cit. nel Ducato di Giuliers, *Aquigranum*.
ACRAMAR, città e gran Lago dell' Armenia in Aſia, *Mantianus lacus*.
ACRI, città d' Aſia, *Ptolemais*.
ACRI, f. e cit. in Calabria, *Acris*.
ACRIOTERI, luogo in Frigia, *Tatta*, Plin. di Acriotera, *Tattæus*.
ACRISIO, Re d' Argo, *Acriſius*: d' Acriſio, *Acriſioneus*.
ACTAMAR, o Van, cit. nell' Armenia, *Mantianus lacus*.
ACUMOLI, caſt. nell' Abruzzo, *Acumulum*.

A D

ADA, cit. della Turchia d' Aſia, *Ada*.
ADAMO, monte il più alto dell' Indie nell' Iſola di Ceylan, *Adam*.
ADAMO, Nome del primo Padre di tutto il Genere Umano, *Adam*.
ADASTA, villag. nel Bergamaſco, *Juvenatium*.
ADAUS, o Quaque, pop. d' Africa nella Guinea propria.

ADALAR, m. d' Asia, *Caucasus*.
ADDA, f. di Lombardia, *Addua*, *Abdua*.
ADEL, Regno d' Affrica fu la costa di Babel Mandel, *Azania*.
ADEL, cit. nella Costa di Zanguebar, *Adela*.
ADELBERGA, Città d' Allemagna, nel Ducato di VVirtemberg, *Adelberga*.
ADELSPERG, cast. nella Carniola, *Postoina*, *Avendone*.
ADEN, Città dell' Arabia Felice in Asia, *Adenum*.
ADENA, o Adana, cit. Vesc. nella Natolia, *Adena*.
ADENBURGO, città d' Allemagna, nella VVestfalia, *Brunesia*.
ADERBIJAM, Prov. di Persia, *Adrebigiana*.
ADERNO, cast. in Sicilia, *Adranum*, o *Hadranum*.
ADDAZZO, o Addizza, V. Ajazzo.
l' ADDICE, o l' Adice, f. nello stato di Venezia, *Athesis*.
ADMIRATI, f. in Sicilia, *Eleutherus*.
ADOM, cast. in Ungheria, *Potentiana*, *Salinum*.
ADONE, garzoncello amato da Venere, *Adonis*: d' Adone, *Adonius*.
ADRA, città di Spagna nel Regno di Granata, *Abdara*.
ADRASTO, Re d' Argo, *Adrastus*, *Talionides*.
ADRIA, cit. nel Polesine di Rovigo, *Adria*.
ADRIANO, *Hadrianus*.
ADRIANOPOLI, o Andrianopoli, cit. della Tracia, *Hadrianopolis*.
ADRIATICO, detto anch. s' intende per quel Mare, che dicesi anche Golfo di Venezia, V.
ADRIATICO, d' Adria, *Adriaticus*, *Adriacus*, *Adrianus*.
l' ADUR, f. in Guascogna, *Atyrus*, *Aturus*.

A E

AELLO, una delle Arpie, *Aello*.
AELST, cit. nelle Fiandre, *Alostum*.
AEROPA, moglie d' Atreo, *Aerope*.
AERSCHOT, cit. nel P. Bassi nel Duc. di Brabante, *Arschotium*.

A F

AFDIME, cit. in Cipro, *Arsinoe*.
AFFESANTO, m. in Morea, *Aphesus*, *Aphrisantus*.
AFFRANIO, poeta Latino, *Afranius*: d' Affranio, *Afranius*.
AFFRICA, e Africa, una parte del Mondo, *Africa*: e cit. d' Africa, *Aphrodisium*.
AFFRICA PORTO, e Cit. di Barbaria nel Reg. di Tunisi in Afr. *Adrumetum*.
AFFRICANO, e Africano, *Afer*, *Africus*.

A G

AGADES, regno con una cit. dello stesso nome nella Nigrizia in Africa.
AGAMENNONE, Re di Micene, *Agamemnon*: d' Agamennone, *Agamemnonius*.
AGANIPPE, fonte appresso Elicona, *Aganippe*: d' Aganippe, *Aganippeus*.
AGAFOCLE, tiranno di Sicilia, *Agathocles*.
AGAVA, figliuola di Cadmo, *Agave*.
AGDE, cit. in Linguadocca, *Agatha*.
AGEN, cit. in Guienna, *Agennum*.
l' AGENESE, tratto di Paese nell' Aquitania, *Nitiobriges*.
AGENOIS, Distr. di Fr. nella Guienna, *Aginnienſis Tractus*.
AGENORE, Re di Fenicia, *Agenor*: d' Agenore, *Agenoreus*.

l' AGEROLA, villag. nel Paese, *Acerræ*.
AGGERO, gov. di Norvegia, *Agerhusia*.
AGGIA, f. ne' Sabini, *Himella*.
AGHEM, cast. nel Novarese, *Agamium*.
AGIOS ADRIANOS, V. Micene.
AGLA, cit. nella Prov. di Hasbat, nel Regno di Fez in Africa sul f. Erguila.
AGLAJA, una delle Grazie, *Aglaja*.
AGLAURO, figliuola di Cecrope, *Aglauros*.
AGLIESE, del m. Aglio, *Algidenſis*, *Algidus*.
AGLIO, m. in Camp. di Roma, *Algidus mons*.
AGNANO, lago del Regno di Napoli nella Terra di Lavoro, *Anienus lacus*.
AGNETTINO, città di Transilvania, *Agnetinum*.
AGNIADELLO, villag. nello stato di Milano, *Agniadellum*.
l' AGNO, f. in terra di Lavoro, *Clanius*.
AGNONE, cast. d' Abruzzo, *Aquilonia*
AGNONA, prov. dell' Asia minore, *Lycaonia*.
AGORO, cast. nel distretto di Belluno, *Agorum*.
AGOSTA, Fortezza in Sicilia, *Augusta*.
AGRA, cit. capitale dell' Indostan, *Agra*
AGREDA, cit. nell' America Meridionale, *Agreda*: e cast. nella vecchia Castiglia, *Gracuris*.
AGRIA, cit. in Ungheria, *Agria*.
AGRIGAN, una dell' Isole de' Ladroni, ovvero *Mariane*.
AGRIOMELA, f. in Tessaglia, *Spercheus*.
AGRIPPA, *Agrippa*.
Agrippina, *Agrippina*.
AGROMENTO, Fortezza in Basilicata, *Grumentum*.
AGROPOLI, cast. nel Principato Citra, *Agropolis*.
AGUALVA, castel. in Port., *Cecilliana*.
AGUATULCO, o Aquatulco, cit. e porto della N. Spagna nell' Amer.
AGUBBIO, V. Gubbio.
AGUILAR DEL CAMPO, città di Spagna nella Castiglia vecchia, *Aquilaria Campestris*.
AGUILLE, monte di Fr. nel Delfinato, *Acus vel Mons inaccessus*.
AHUS, cit. di Svezia, *Ahusa*.

A I

AJACE, figliuolo di Telamone, *Ajax*, *Telamoniades*.
AJAZZA, e Ajazza, cit. della Cilicia, *Issa*, Plin.
AJAZZO, e Ajaccio, cit. in Corsica, *Adiacium*, *Urcinium*.
AICHSTEDT, città d' Allemagna nella Franconia, *Aichstadium*, *Dryopolis*.
AIDINELLI, prov. dell' Asia minore, *Lycia*, *Caria*.
AIDUNO, Cast. in Sicilia, *Aidunum*.
AJELLO, cast. in Calabria, *Teyella*, *Teyllesium*.
AIGLE, città della Francia nella Normandia, *Aquila*.
AIGNANO SANT', città di Francia nel Berri, *Fanum S. Agniani*.
AIGUE PERSE, città di Francia nell' Avergnese, *Aquasparsa*.
AIGUILLE, monte di Francia nel Delfinato, *Acus*, *vel Mons inaccessus*.
AIGUILLONE, cit. di Francia nella Guienna, *Aiguillionum*.
AILESBURI, cit. d' Inghilterra, nel Buckingam, *Aylesburgum*.
AINE, f. in Sciampagna, *Axona*.
AIRE, cit. di Scozia, *Æsica*.
AIRE, cit. di Fr. nella Guasc., *Aturum*.
AIX, cit. in Provenza, *Aquæ Sextiæ*.
AIX, cast. in Savoja, *Aquæ Gratianæ*.
AIX LA CHAPELLE, cit. d' Allem. nel Ducato di Juliers, *Aquisgranum*.

A L

AL, f. in Prussia, *Guttalus*.
ALADULI, prov. d' Asia, *Armenia minor*.
ALAGON, f. di Spagna, *Alagonius*.
ALAIS, città di Francia nella Linguadocca, *Alesia*.
ALAN, Cit. di Persia nella Prov. d' Alan nel Turquestan, *Alanum*.
ALANDIA, is. nel Baltico, *Alandia*.
ALANDRIANA, cast. d'Epiro, *Maandria*.
ALANQUER, cit. in Estremadura, *Alanquera*.
ALANSON, cit. nella Normandia, *Alenconium*.
ALARO, f. in Calabria, *Sagra*, Cic.
ALATRESE, d' Alatri, *Aletrinenſis*.
ALATRI, cit. in Camp. di Roma, *Aletrium*, *Alatrium*.
ALAVA, tratto di paese in Biscaglia, *Alavia*, e cast. *Alaba*.
ALBA, cit. una volta in Camp. di Roma, *Alba Longa*.
ALBA, cit. in Lombardia, *Alba Pompeja*.
ALBA GIULIA, cit. in Transilvania, *Alba Julia*, *Apulum*.
ALBA GRECA, cit. in Servia, *Taurunum*.
ALBANESI, pop. d' Albania, *Epirotæ*, *Pyrrhi*.
ALBANI, d' Alba, *Albenſes*.
ALBANIA, parte della Grecia, *Epirus*, *Albania*.
ALBANO, villa in Camp. di Roma, *Albanum*.
ALBANO, d' Alba, *Albanus*.
ALBANOPOLI, cit. d' Albania, *Albanopolis*.
ALBARAZIN, città della Spagna, nel Regno d' Aragona, *Lobetuna*.
ALBA REALE, o Stulvveissenbourg, cit. della B. Ungheria, *Alba Regalis*.
ALBAZIN, Cit. della Gran Tartaria, *Albasinum*.
ALBEGNA, f. in Toscana, *Alminna*.
ALBENGA, cit. in Riviera di Genova, *Albigonum*, *Albingaunum*.
ALBI, città di Francia capitale dell' Albigese, *Albiga*.
ALBI, cast. in Abruzzo, *Alba Marsorum*.
ALBIAGRASSO, o Albigrasso, terra nel Milanese, *Albiatum Crassum*.
l' ALBIGESE, prov. di Francia, *Helenteri*, Cæs.
ALBILA, is. d' Etiopia, *Meroe*.
ALBINONA, o Abidova, terra del R. di Nap. nella Calab. cit. *Albinona*.
ALBONA, f. nel Milanese, *Albunea*: e cast. nell' Istria, *Albona*, *Alsona*.
ALBORG, cit. in Danimarca, *Alburgum*.
ALBORNO, m. in Basilicata, *Alburnus*.
ALBRET, distretto in Guascogna, *Ager Albretanus*.
ALBUFEIRA, cit. in Portogallo, *Balsa*.
ALBUFERA, palude nel Regno di Valenza, *Amnenum stagnum*.
ALBUNA, fonte lungo il Teverone, *Albunea*.
ALBUQUERQUE, cast. in Estremadura, *Albuquercum*.
ALBY, cit. in Linguadocca, *Alba Helviorum*, *Albia*.
ALCACER DO SAL, villag. in Estremadura, *Salacia*, Mel.
ALCALA' DE HENARES, cit nella nuova Castiglia, *Complutum*: d' Alcalà de Henares, *Complutenſis*.
ALCALA' DE GUADAIRA, cit. di Spagna nell' Andalusia, *Henipa*.
ALCALA' DEL RIO, cast. in Andalusia, *Italica*.
ALCALA' REAL, pic. Cit. di Spagna nell' Andalusia, *Alcalà Regalis*.
ALCAMO, pic. Cit. di Sicilia, *Alcamus*.

AL-

ALCANIZ, cast. nel Regno d' Aragona, *Ergavica*, Liv.
ALCANTARA, f. in Sicilia, *Acesines*, *Usines*.
ALCANTARA, cit. in Estremadura, *Norba Cæsarea*, *Turobrica*, *Pons Trajani*.
ALCARAZ, cit. nella nuova Castiglia, *Orgia*, *Turgia*, *Alcaratium*.
ALCIBIADE, *Alcibiades*; d' Alcibiade, *Alcibiadeus*.
ALCMAER, cit. nell' Olanda, *Alcmaria*.
ALCOBAZA, luogo in Portogallo, *Eburobrissium*, Plin.
ALDEBROUGO, città d'Inghilterra nella Contea di Suffolk, *Isurium*.
ALDEGO, f. nel Veronese, *Aldegus*.
l'ALEA, cit. in Eolia, *Ælæa*, Plin.
ALEMAGNA, parte dell' Europa, *Germania*.
ALEMANNO, e Alamanno, *Germanus*.
l'ALENTE, f. in Basilicata, *Haletes*, Cicer.
ALENTEJO, Provincia di Portogallo, *Provincia inter Tagum & Anam*.
ALENZON, cit. di Francia nella Normandia Bassa, *Alenconium*.
ALEPPO, cit. in Soria, *Hierapolis*, *Berrhœa*, *Aleppum*.
ALESO, m. in Sicilia, *Halesus*.
ALESO, f. in Sicilia, *Halesus*.
ALESSANDRETTA, cit. in Soria, *Alexandria Ciliciæ*, o *Syriæ*.
ALESSANDRIA, cit. dell' Asia minore, *Troas Alexandri*.
ALESSANDRIA D'EGITTO, che gli antichi dissero anche Alessandra, *Alexandria*.
ALESSANDRIA DELLA PAGLIA, cit. del Monferrato, *Alexandria Statellorum*, o *Liguriæ*.
ALESSANDRINO, *Alexandrinus*.
ALESSANDRO, *Alexander*.
ALESSANO, V. Alezano.
ALESSIO, cit. in Macedonia, *Lissus*, *Lissus*.
ALESSO, f. in Calabria, *Alex*.
ALET, cit. della Francia in Linguadocca, *Electa*.
ALETE, f. in Basilicata, *Alex*, *Haletes*.
ALETTO, una delle Furie, *Aletto*.
ALEZANO, città del R. di Napoli nella Terra d' Otranto, *Alexanum*.
ALFE'O, f. in Morea, *Alphæus*.
ALFIDENA, città dell' Abruzzo, *Aufidena*.
ALGARI, città d'Italia, nell'Isola di Sardegna, *Algaria*.
ALGARVE, prov. di Spagna, *Turdetani*, *Algarbia*.
ALGERI, cit. in Barbaria, *Julia Cæsarea*.
ALGHEZIRA, cit. in Andaluzia, *Carthela*
ALGHA'R, Alghàri, Alghièr, cit. in Sardegna, *Algara*, *Algarium*.
ALGOVV, paese d' Allem. nella Svevia, *Algavia*, *Algea*, *Almangovia*, *Alemannia propria*.
ALHAMA, città di Spagna nel Regno di Granata, *Artigis*.
ALI, f. in Lidia, *Halys*, Ovid.
ALICANTE, cit. nel R. di Valenza, *Alone*.
ALICARNASSEO, d' Alicarnasso, *Halicarnassus*, *Halicarnassus*.
ALICARNASSO, cit. di Caria, *Halicarnasus*, o *Halycarnassus*.
ALICATA, cit. in Sicilia, *Gela*. Di Alicata, *Gelous*.
ALICUDIA, Is, ne' Contorni di Sicilia, *Phœnicusa*.
ALICUR', If. nel mar di Toscana, *Ericusa*.
ALIFE, cit. in Abruzzo, *Alipha*. D' Alife, *Aliphanus*.
ALKANEM, V. Cano.
ALLA, f. in Pollonia, e cast. nel Trentino, *Alla*.

ALLANDA, prov. della Svezia, *Hallandia*.
ALLATUR, cit. in Moscovia, *Allatura*.
ALLENDORFO, città d' Allemagna, nel Circolo del Reno, *Alendorfia*.
ALLER, f. d' Al. nella B. Sassonia, *Allera*.
ALLIER, fiume di Francia, che si getta nella Loira, *Elaver*.
ALMADE, borgo di Spagna nella Manca, *Catobrix*.
ALMEDA, città di Portogallo nell' Estremadura, *Ajena*.
ALMEIDA, cit. di Portogallo, nella provincia di Tras-los-Montes, *Almedia*.
ALMENARA, cit. in Affrica, *Carthago Byrsa*.
ALMERIA, cit. di Spagna nel regno di Granata, *Portus Magnus*.
ALMISSA, cit. in Dalmazia, *Almissum*, *Pegustium*.
ALMUNECAR, porto di Spagna nel regno di Granata, *Almunecar*.
ALONESO, is. dell' Arcip. *Halonnesus*.
ALORA, cast. in Catalogna, *Iliturg*, Mel
ALOSTA, citt' de' Paesi Bassi nella Fiandra, *Alostum*.
ALPEN, o Ulpen, cast. nel Ducato di Cleves, *Castra Ulpia*.
ALPI COZZIE, montagne, che separano la Francia dall' Italia, *Alpes Cottiæ*, o *Cottianæ*.
ALPI DI S. PELEGRINO, o M. di S. Pelegrino, nella Rafagnana, *Lætus mons*.
ALPON VECCHIO, f. nel Veronese, *Alpinus*.
ALPUXARRAS, alti Monti di Spagna nel R. di Granata, *Alpuxara*.
ALSAZIA, prov. di Germania, *Alsatia*.
ALSEN, Isola nel mar Baltico, *Alsena*, *Alsa*.
ALT, f. della Turchia Europea, *Aluta*.
ALTAMURA, cit. nel distretto di Bari, *Altus Murus*, *Petilia*; e porto in Morèa, *Minoa*.
ALTEA, cit. di Spagna nel regno di Valenza, *Altea*.
ALTEJOLA, villag. nel Genovesato, *Antilia*.
ALTELIA, cast. in Calabria, *Altilia*.
ALTENAU, cit. nel Ducato d' Holstein, *Altenavia*.
ALTENBURGO, cit. d' Al. capitale della Misnia, *Altenburgum*.
ALTENBURGO, ovver Ovvar, pic. cit. ma assai bella dell' Ungh. inf. *Altenburgum*.
ALTINATE, d' Altino, *Altinas*, *Altinus*.
ALTINO, cit. una volta nella Marca Trivigiana, *Altinum*.
ALTINO, cit. e regno in Asia, nella gran Tartaria, *Altinum*.
ALTMUL, f. in Germania, *Altemannus*.
ALTOBOSCO, cit. tra Smirne, ed Efeso, *Colophon*. D'Altobosco, *Colophonius*.
ALTOMONTE, cit. in Toscana nella Calabria, *Balbia*, *Altomontium*.
ALTORF, cit. d' Al. nel Circolo di Framonia, *Altorfia*.
ALTORF, borgo negli Svizzeri, nel Cantone d' Uri, *Altorfium*.
ALTZEY, cit. d' Al. nel Palatinato Inferiore, *Altia*.
ALVA DE TORMES, cit. di Spagna nel regno di Leon, *Alba*.
ALVERNIA, prov. di Francia, *Averniæ*, *arum*, *Alvernia*.
ALVERNO, monte d'Italia nel Fiorentino, *Alvernus*.
ALVIDONA, cast. in Calabria, *Leucarnia*.
l'ALUMERA, luogo tra Napoli, e Pozzuolo, *Leucogræcus collis*, Plin.
ALZIA, terra nel Milanese, *Alziatum*.

A M

AMADABAD, cit. d' Asia, capitale del regno di Guzurate, *Armadabatum*.
AMADAN, cit. d' Asia nella Persia, *Amadan*.
AMADIA, Cit. d' Asia nel Curdistan, *Amadia*.
AMADRIADE, *Hamadryas*.
AMADRIA'DI, e Amadriade, Ninfe de' boschi, *Hamadryades*.
AMALFI, cit. nel regno di Napoli, *Amalphis*.
AMALTEA, capra, che allattò Giove, *Amaltea*.
AMAN, cit. in Soria, *Apamea*, *Epiphania*.
AMANCE, borgo di Fr. in Lorena, *Almantia*.
AMANO, m. in Soria, *Amanus*.
AMANTEA, cit. in Calabria, *Amantia*, *Adamantia*.
AMARA, cit. dell' Affrica, *Amara*.
AMARANTE, cit. in Portogallo, *Amaranteus*, *Aradulla*.
AMARILLI, *Amaryllis*.
AMASAN, prov. d' Asia, *Amasia*.
AMASIA, cit. della Cappadocia, *Amasea*, *Amasia*.
AMASSOBJ, popoli della Sirmazia altanti ne' Carri, *Hamarobii*, Plin.
AMATO, f. in Calabria, *Amatus*.
AMATRICE, cast. d' Ital. nel R. di Napoli nella Calabria citer. *Amantia*.
AMAZONE, *Amazon*, *Amazonis*.
AMAZONI, *Amazones*; delle Amazoni, *Amazonius*.
AMAZONI, fiume dell' America, che prende la sua origine nel Perù, *Amazonum fluvius*.
AMBERG, cit. nel. Pal. Sup. *Amberga*.
AMBIERTE, pic. cit. di Fr. nel Forese, *Amberta*.
AMBLEREUSA, cit. di Francia, nella Piccardia, *Ambletosa*.
AMBOINA, If. d' Africa, una delle Moluche, *Amboina*.
AMBOISE, cit. di Francia nel Torrenese, *Ambacia*.
AMBRACHIA, cit. d'Albania, *Ambracia*.
AMBRONAI, o Ambournai, pic. cit. di Fr nel Bugey, *Ambroniacum*.
AMBRUN, cit. nel Delfinato, *Embrodunum*.
AMEGARA, cit. in Soria, *Palmyra*. D' Amegara, *Palmyrenus*, Plin.
AMELIA, cit. nell' Umbria, *Ameria*.
AMELINO, d' Amelia, *Amerinus*.
AMENDOLARA, cast. in Calabria, *Amigdalaria*, *Heraclea*.
AMENDOLIA, o Mendolia, cast. di Calabria, *Peripolis*.
AMERICA, una parte del Mondo, *America*.
AMERICANO, *Americanus*.
AMESFORT, cit. de' Paesi Bassi, nella prov. d' Utrecht, *Amisfortia*.
AMICLA, cit. infra Terracina, e Gaeta, *Amyclæ*.
AMIE'NS, cit. in Piccardia, *Samarobrina*, *Samarobriga*, *Ambianum*; d'Amiens, *Ambianensis*.
AMILCARE, padre d' Annibale, *Amilcar*.
AMINTA, *Amyntas*.
AMITERNINO, d' Amiterno, *Amiternus*.
AMITERNO, cit. in Abruzzo, *Amiternum*.
AMO, fiume della Sogdiana, *Polytimetos*, Curt.
l'AMONE, f. della Romagna, *Anemo*.
AMORGOS, If. dell' Arcipelago, una delle Cicladi, *Amorgus*.
AMPELA, cast. e prom. in Candia, *Ampelus*.

AM-

AMPURDAN, diſtretto di Spagna nella Catalogna, *Emporienſis tractus*.
AMPURIAS, cit. in Catalogna, *Emporiæ*; Sil.
AMRAS, forrezza d' Al nel Tirolo, *Amras*.
AMRO'M, e Amrò, iſ. in Danimarca, *Amroma*.
AMSTERDAM, cit. in Olanda, *Amſtelodamum*, *Amſterodamum*.
AMULIO, Re degli Albani, *Amulius*.

A N

ANA, cit. d' Aſia, nell' Arabia Deſerta ſull' Eufrate, *Ana*.
ANACREONTE, poeta Greco, *Anacreon*.
ANACREONTICO, *Anacreonticus*, *Anacreontiùs*.
ANAGNI, cit. in Comp. di Roma, *Anagnia*.
ANAGNESE, ANAGNINO, } d' Anagni, *Anagninus*.
ANAPO, f. in Sicilia, *Anapus*.
ANASSAGORA, Filoſ. *Anaxagoras*.
ANASSARCO, Filoſ. *Anaxarcus*.
ANASSIMANDRO, Filoſ. *Anaximander*.
ANASSIMENE, Filoſ. *Anaximenes*.
ANASSIPPO, *Anaxippus*.
ANATOLIA, parte dell' Aſia minore, e la ſteſſa Aſia minore, *Anatolia*, *Aſia minor*.
ANATORIA, cit. in Beozia, *Tanagra*, *Plateæ*, *arum*, Virg. d' Anatoria, *Tanagræus*, *Tanagricus*, *Plateenſis*.
ANCENIS, cit. di Francia nella Brettagna, *Angeniſſum*.
ANCHIALA, cit. in Sicilia, *Anchiale*.
ANCHIALO, cit. della Tracia, *Anchialus*.
ANCHISE, *Anchiſes*: d' Anchiſe, *Anchiſiades*.
ANCHORA, caſt. in Morèa, *Aſine*.
ANCLAMA, cit. d' Al. nel circolo della Saſſonia, *Anclamum*.
ANCONA, cit. della Marca d' Ancona, *Ancon*, *Ancona*.
ANCONITANO, *Anconitanus*.
ANCRE, cit. di Francia nella Picardia, *Ancora*.
ANCY, cit. di Francia nella Champagna, *Ancyacum*.
ANDALUZIA, parte della Spagna, *Vandalitia*.
ANDE, f. in Linguadocca, *Atax*.
ANDELOT, borgo di Fr. nel Baſſigny, *Andelotus*.
ANDELY, cit. di Francia nella Normandia, *Andeliacum*.
ANDEOL, cit. di Francia nella Linguadocca, *Fanum S. Andeoli*.
ANDERLECH, fortezza de' P. Baſſi nel Brabante, *Anderlecht*.
ANDERNACO, cit. d' Al. nel Circolo del Reno inferiore, *Antenacum*.
ANDERNOPOLI, cit. della Tracia, *Andrianopolis*.
ANDES, o las Cordilleras, catena di monti alciſs. nell' Amer. Merid. *Andes*.
ANDORIA, cit. in terra d' Otranto, *Manduria*, Cæſ.
ANDOVER, cit. d' Inghilterra, nel Southampton, *Andoverum*
ANDRI, Andria, cit. in Puglia, *Andria*, *Netium*.
ANDRIANOPOLI, V. Andernopoli.
ANDRO, iſ. dell' Arcipelago, *Andros*: d' Andro, *Andrius*.
ANDROGEO, figliuolo di Minos, *Androgeus*: d' Androgeo, *Androgoneus*.
ANDROMACA, *Andromache*.
ANDROMEDA, *Andromeda*, *Andromede*.
ANDUXAR, cit. di Spagna nell' Andalu-zia, *Illiturgis*.

ANDUZE, cit. di Francia nella Linguadocca, *Anduſia*.
ANEMABO, villaggio d' Africa ſulla coſta dell' oro in Guinea, *Anemabo*.
ANET, caſt. dell' iſola di Francia, nella Beſſa, *Anetum*.
ANFIARAO, *Amphiaraus*: d' Anfiarào, *Amphiaraeus*.
ANFILOCA, cit. d' Albania, *Amphilochia*, Argos *Amphilochium*.
ANFIONE, *Amphion*: d'Anfione, *Amphionius*.
ANFIPOLI, cit. di Macedonia, *Amphipolis*: d' Anfipoli, *Amphipolitanus*.
ANFISA, caſt. al Golfo di Corinto, *Amphyſſa*, *Amphiſſa*
ANFITRITE, *Amphitrite*.
ANFITRIONE, *Amphitrio*.
ANFORA, f. nel Friuli, *Amphora*.
ANFRISO, f. in Taſſaglia, *Amphryſus*: d' Anfriſo, *Amphryſius*.
ANGELES, (la puebla de los) cit. dell' America nel Meſſico, *Angelopolis*
ANGERMANLANDA, prov. del Regno di Scozia, *Angermannia*.
ANGERMEND, pic. Cic. di Brandeburg, *Angeramunda*.
ANGERS, cit. nel Ducato d' Angiò, *Andes*, *ium*, *Andegavum*, *Julionagus*.
ANGHIERA, caſt. nel Milaneſe, *Anglaria*.
ANGIO', D. della Francia, *Andegavia*.
ANGIOVAN, una dell' Iſole di Comora nell' Africa, *Angiovan*.
ANGIOVINO, *Andegavenſis*.
ANGLESEY, V. Mon.
ANGOLA', R. d' Afr. nel Congo, *Angola*.
ANGOLEME, cit. in Guaſcogna, *Egoliſma*, Liv. e *Engolisma*, *Engoleſma*.
ANGOLEMESE, *Engolismenſis*.
ANGOT, Reg. o Prov. d' Africa nell' Abiſſinia, *Angotanum*.
ANGRA, cit. dell' iſola di Tercera una delle Azore nell' America, *Angra*.
ANGIEN, caſt. ne' paeſi Baſſi, *Angia*, *Anghia*.
ANGUILLARA, caſt. nel Patrim. di S. Pietro, e terra nel Padovano, *Anguillara*.
ANGU'RI, o Angùri, cit. di Galazia, *Anyra*.
ANGUS, prov. di Scozia, *Anguſia*.
ANHALT, principato nel Circolo della Saſſonia, *Principatus Anhaltinus*.
ANNANDIA, prov. di Scozia, *Annandia*.
ANNECY', e Annesì, cit. in Savoja, *Anneſium*.
ANNIBALE, *Hannibal*.
ANNOBON, iſola dell' Africa, ſu la coſta di Guinea, *Annobona*.
ANNONE, capitano Cartagineſe, *Hanno*.
ANSA, f. nel Friuli, *Anſa*.
ANSE, cit. di Francia nel Lioneſe, *Anſa*
ANSEDONIA, caſt. in Toſcana, *Anſidonia*.
ANSICO, Regno d' Africa ſotto la linea Equinoziale, *Anzicanum*.
ANSIO, metropoli de' Volſci, *Antium*.
ANSLO, cit. in Norvegia, *Anſela civitas*.
ANSPACH, caſt. in Germania, *Anſpachium*.
ANSTRUTTER, due cit. di Scozia una preſſo l'altra, diviſe da un pic. fiume, *Anſtrutter*.
ANTEDONA, cit. in Beozia, *Antedon*.
ANTENNA, cit. de' Sabini, *Antemna*, *Antemnæ*, *arum*.
ANTENORE, *Antenor*.
ANTENOREO, *Antenoreus*.
ANTEQUERA, cit. di Spagna, nel regno di Granata, *Antecaria*.
ANTESSA, cit. di Lesbo, *Antiſſa*.
ANTIBO, cit. in Provenza, *Antipolis*, *Antinopolis*: d' Antibo, *Antinopolitanus*.
ANTICIRA, iſ. in Teſſaglia, *Anticyra*.
† ANTICRISTO, quello che ha a prevenire la venuta di Criſto Giudice alla fine del Mondo, *Antichriſtus*.
ANTIPATE, *Antipates*.
ANTIGNANO, m. ſopra Napoli, *Pauſilypus*.
ANTILIBANO, m. in Soria, *Antilibanus*.
ANTILLE, iſ. d' Amer. diſpoſte in forma d' arco, *Antillæ*.
ANTIMILIO, iſola nell' Arcipelago, *Thera*.
ANTIOCHENO, *Antiochenus*, *Antiochenſis*.
ANTIOCHETTA, cit. in Sic. *Antiochia*.
ANTIOCHIA, che gli antichi diſſero anche Antiochia, cit. in Soria, *Antiochia*: e cit. di Piſidia, *Antiochia Piſidiæ*.
ANTIOCO, ſecondo Re di Soria; e Antioco Filoſ. *Antiochus*.
ANTIPARIO, iſ. nell' Arcipelago, *Prepeſſurius*.
ANTIPATRO, *Antipater*.
ANTIVARI, cit. in Schiavonia, *Dorica*, o *Dorica*, Plin. *Antibarum*.
ANTONINO (San), cit. di Francia nel Rovergue, *Oppidum S. Antonini*.
ANTRAVIDA, caſt. in Morea, *Cyllene*.
ANVERSA, cit. nel Brabante, *Antuerpia*.

A O

AONIA, la parte montuoſa della Beozia, *Aonia*.
AONIO, *Aonius*.
AOSTA, cit. e Ducato contiguo alla Valleſia, *Auguſta Prætoria*.

A P

APALACHE, regno dell' America, nella Florida, *Apalatium*.
APAMI, cit. di Bitinia, *Apamea*.
APAMIA, cit. in Soria, *Apamia*, *Apamea*: d' Apamia, *Apamenſis*.
APELLE, famoſo Pittore, *Apelles*.
APENRADE, cit. di Danimarca, *Apenrada*.
APICE, caſt. nel Princip. oltra, *Apicium*.
APINA, cit. in Capitanata, *Apina*.
APOLLINE, } *Apollo*,
APOLLO, e APPOLLO, } *Paan*, *Pythius*: d'Appollo, *Apollineus*. Apollo vien chiamato anche mitologicamente, Figliuolo di Giove, e di Lettona, Febo, Sole, Paſtor d' Ameto, Dio de' Paſtori, Cuſtode delle Muſe, e Nume di Pindo.
APPENNNIO, montagne d'Italia, *Apenninus*.
APPENZEL, cit. nel Canton d' Appenzel, *Abbatiſella*.
APPLEBY, cit. d' Inghilterra nel W Veſtmorland, *Aballaba*.
APRIGLIANO, ter. in Calabria, *Agrifolium*.
APRIO, cit. della Tracia, *Apros*.
APT, cit. di Francia nella Provenza, *Apta Julia*.
APULE'IO, e Apulèjo, *Apulejus*.
APURIMA, f. del Perù nell' Amer, *Apurima*.

A Q

AQUA, prov. d' Africa nella Guinea, *Aqua*.
AQUALAGNA, ter. nel Ducato d' Urbino, *Aqualania*.
AQUEDOTTO, f. nella Romagna, *Vitis*.
AQUI, V. Acqui.
AQUILA, cit. nell' Abruzzo, *Aquila*.
AQUILE'JA, e Aquilèa, cit. nel Friuli, *Aquileja*.

AQUI-

AQUILEJESE, *Aquilejenſis*.
AQUINATE, d' Aquino, *Aquinas*.
AQUINO, cit. in terra di Lavoro, *Aquinum*.
AQUISGRANA, cit. d' Al. nella VVeſtfalia, *Aquiſgranum*.
AQUITANIA, che gli antichi diſſero anche Equitània, prov. di Francia, *Gallia Aquitanica*, *Aquitania*.
AQUITANICO, AQUITANO, *Aquitanus*, *Aquitanicus*.
AQUULA, caſt. in Sicilia, *Ocula*.

A R

ARABE, *Arabs*, *Arabicus*.
ARABIA, prov. d' Aſia, *Arabia*.
ARABICO, *Arabicus*.
ARACAN, regno dell' Indie vicino alle Foci del Gange, *Aracanum*.
ARACH, prov. dell' Aſia, *Parthia*.
ARAFAT, o Harafat, monte dell' Arabia felice in Aſia, *Harafat*.
ARAGO'NA, che gli antichi diſſero anche Rabna, parte della Spagna, *Celtiberia*.
ARAGONESE, *Celtiber*, *Celtiberus*, *Celtibericus*.
ARAMONT, pic. Cit. di Francia nella Linguadocca, *Aramontium*.
ARAND, cit. degli Svizzeri fulla. Aar, *Arovium*.
ARANDA DE DOURO, cit. di Spagna nella Caſtiglia vecchia, *Randa*.
ARARAT, monte d' Aſia nell' Armenia, *Ararat*.
ARASSE, f. nell' Armenia, *Araxes*.
ARATORE, nome di poeta, *Arator*.
ARAU, luogo nel Canton di Berna, *Arolium*.
ARAVA, rocca dell' Ungh. Sup. *Arava*.
ARAUDA, cit. degli Svizzeri, *Aruva*.
ARBE, iſola, e cit. ſulle coſte della Dalmazia, *Arba*.
ARBECA, caſt. di Spagna, *Urbicus*, Liv.
ARBELLA, cit. in Perſia, *Arbella*, *orum*.
ARBERG, cit. degli Svizzeri, nel Canton di Berna, *Arola mons*.
ARBIA, f. in Toſcana, *Alma*.
ARBOIS, cit. nella Contèa di Borgogna, *Arboroſa*, *Arboroſum*.
ARBON, caſtello negli Svizzeri, *Arbor Felix*.
ARBURGO, cit. nel Canton di Berna, *Arburgum*.
l'ARC, f. in Provenza, *Arcus*, o *Cænus*.
ARCADE, *Arcas*, *Arcadius*.
ARCADIA, prov. di Morèa, *Arcadia*, e cit. d' Arcadia, *Cyparifſi*, *orum*, *Cyparifſa*, *arum*.
ARCANGELO, cit. della Ruſſia Settentrionale, *Arcangelopolis*.
ARCE, caſt. nella Camp. di Roma, *Arcanum*.
ARCHES, f. in Savoja, *Arca*.
ARCHIA, poeta, *Archias*.
ARCHILOCO, poeta, *Archilocus*: d' Archiloco, *Archilochius*.
ARCHIMEDE, *Archimedes*.
ARCHITA, *Architas*, *Archytas*.
ARCHOT, cit. de' Paeſi Baſſi nel Brabante, *Archottum*.
l'ARCIPELAGO, parte del Mediterraneo, *Mare Ægeum*.
ARCIS-SUR-AUBE, pic. ma bella Cit. di Fr. in Sciampagna, *Arciaca ad Albam*.
ARCIVESCOVADO DI MAGONZA, *Maguntina ditio*.
ARCIVESCOVADO DI TREVIRI, *Treviri*, *orum*.
ARCO, cit. e caſt. d' Italia nel Trentino, *Arcus*.
ARCOS, cit. di Spagna, nell' Andaluzia, *Arboriga*
ARCUEIL, villag. di Fr. *Arcolium*.

ARDEA, caſt. in Camp. di Roma, *Ardea*.
ARDEATE, d' Ardea, *Ardeas*, *Ardeatinus*.
ARDEBIL, cit. d' Aſia nella Perſia, *Ardebila*.
ARDEMBURGO, cit. nella Fiandra, *Ardemburgum*.
ARDEMEANACH, diſtretto di Scozia nella Prov. di Roſs. *Ardemeanach*.
ARDENNA, o Selva d' Ardenna, fra la Sciampagna, e le Fiandre, *Arduena*.
ARDES, regno d' Affrica nella Guinea propria, con una città dello ſteſſo nome, *Ardra*.
ARDFEARD, cit. d' Irlanda, nel Kerri, *Ardatum*.
ARDONA, cit. in Puglia, *Herdonia*.
ARDRES, fortezza in Piccardia, *Andra*.
AREMBERG, cit. d' Allemagna nel Circolo di VVeſtfalia, *Aremberga*.
ARENDA, caſt. in Calabria, *Anantbe*.
ARENSBERG, cit. d' Allemagna nel Circolo di VVeſtfalia, *Arnoldi mons*.
ARENSBURGO, cit. di Svezia nella Livonia, *Arensburgum*.
ARENSVVALD, Cit. d' Alnella nuova Marca di Brandeburgo, *Arenſwalda*.
AREOPAGITA, *Areopagita*, *Areopagites*.
AREOPAGO, *Areopagus*.
AREQUIPA, cit. dell' America nel Perù, *Arequipa*.
ARESGOL, cit. d' Algeri, *Siga*.
ARETINO, d' Arezzo, *Aretinus*.
ARETUSA, f. in Sicilia, *Arethuſa*: d' Aretuſa, *Arethuſæ*.
AREZZO, cit. in Toſcana, *Aretium*.
ARGENS, (l') fi. di Fr., che ha origine nel March. di Olieres, *Argentens*.
ARGENTA, terra nel Ferrareſe, *Argentia*.
ARGENTAC, pic. Cit. di Fr. nel Limoſino, *Argentacum*.
ARGENTAN, cit. di Francia nella Normandìa, *Argennd*, *Argentonium*.
ARGENTEVIL, Borgo di Fr., *Argentolium*.
ARGENTIERA, Iſola dell' Arcipelago, *Argenteria*.
ARGENTINA, V. Strasburgo.
ARGENTON, cit. in Normandìa, *Argentonium*.
ARGENTON, cit. di Francia nel Berri, *Argantomagus*.
ARGEO, f. in Cappadocia, *Argeus*.
ARGO, e Argi, cit. in Morea, *Argos*: d' Argo, *Argeus*, *Argivus*.
ARGO, paſtore, *Argus*.
ARGO, nave, *Argus*.
ARGONAUTA, *Argonauta*.
ARGONNA, diſtretto di Francia tra la Moſa, la Maine, e l' Aine, *Argonna*.
ARGOSTOLI, porto dell' Iſola di Ceffalonia.
ARGUIN, iſola ſulla coſta di Barbaria Affrica, *Arguinum*.
ARGYLE, provincia della Scozia occidentale, *Argathelia*.
ARHUS, cit. di Danimarca, nella Jutlanda Set. *Arhuſia*.
ARIANNA, *Ariadne*: d' Arianna, *Ariadnæus*.
ARIANO, caſt. nel Principato oltra, *Arianum*.
ARICA, porto, e cit. dell' America meridionale nel Perù, *Arica*.
ARICCIA, caſt. nella Camp. di Roma, *Aricia*.
ARICCINO, d' Ariccia, *Aricinus*.
ARIEGE, fiume di Francia, che naſce ne' Pirenei, *Aurigera*.
ARIEN, cit. de' Paeſi Baſſi, nell' Arteſia, *Aria*.
ARIENZO, Terra del R. di Napoli nella Prov. di Terra di Lavoro.

ARIGNANO, caſt. di Toſcana, *Arignidonum*.
ARIMINO, Rimino, Rimini, cit. nella Romagna, *Ariminum*.
ARISTARCO, *Ariſtarcus*: d' Ariſtarco, *Ariſtarcheus*.
ARISTIDE, *Ariſtides*.
ARISTIPPO, *Ariſtippus*.
ARISTOFANE, *Ariſtophanes*.
ARISTO'TELE, e Ariſtotile, *Ariſteles*.
ARISTOTELICO, *Ariſtotelicus*.
ARLES, cit. in Provenza, *Arelas*, *Arelate*.
ARLEUX, cit. de' Paeſi Baſſi nel Cambreſe, *Arenſium*.
ARLON, cit. nel Ducato di Lucemburgo, *Orolaunum*.
ARMACH, cit. dell' Irlanda, *Armacha*: d' Armach, *Armachanus*.
ARMAGO, cit. d' Irlanda, nella Provincia, d' Ulſter, *Ardinacha*.
ARMAGNAC, prov. di Guaſcogna, *Aremorica*, *Ager Arminiacenſis*.
ARMENI, *Armenii*.
ARMENIA, prov. dell' Aſia, *Armenia*.
ARMENO, *Armenius*.
ARMENTIERS, cit. in Fiandra, *Armentaria*.
ARMINACA, cit. in Armenia, *Cibyſtra*, *orum*.
ARMIRO, cit. in Teſſaglia, *Lariſſa*, *Pagaſa*, e *Pagaſe*, *arum*, Prop. d' Armiro, *Pagaſæus*, *Pagaſejus*, Ovid. *Lariſſæus*, Virg.
ARMOA, f. d'Arcadia, *Amarinthus*.
ARMONIA, moglie di Cadmo, *Harmonia*, Ovid.
ARMUIDEN, cit. delle Provincie unite nell' iſola di VValkre, *Armuiada*.
ARNA, cit in Umbria, *Arna*.
ARNAI LE DUC, cit. di Francia nella Borgogna, *Arnetum*.
ARNEBERG, cit. d' Al. nella Marca vecchia di Brandeburgo, *Arneburgum*.
ARNEDO, cit. del Perù, *Arnedum*.
ARNHEIM, cit. in Olanda, *Arnacum*.
ARNO, f. in Toſcana, *Arnus*.
ARNSTAD, cit. d' Allemagna nella Turingia, *Arnoſtadium*.
AROCELLA, caſt. in Calabria, *Amphiſſa*.
AROE, iſ. nel mar Baltico, *Arroa*.
ARONA, caſt. nell' Inſubria, *Arona*.
ARONCHES, cit. in Port. *Arunci*, *orum*.
ARONE, V. Larone.
AROOL, cit. dell' Imperio Ruſſo nell' Uckrania, *Arola*.
AROSBAY, cit. dell' Indie nell' Iſola di Madura preſſo l' iſola di Giava.
ARPAJA, cit. nel Prin. oltra, *Candium*.
ARPALO, nome di cane, *Harpalus*, Ovid.
ARPASA, cit. della Caria, *Harpaſa*, Liv.
ARPE, e Arpi, cit. nella Capitanata, *Arpi*, *orum*.
ARPINO, caſt. in terra di Lavoro, *Arpinum*.
ARPOCRATE, filoſ. *Harpocrates*.
ARQUA', luogo nel Padovano, *Arqua*.
ARQUA', luogo nel Genoveſato, *Arquatum*.
ARQUATA, caſt. nella Marca Anconitana, *Arquata*.
ARQUES, cit. di Francia nella Normandia, *Arca*.
ARR, f negli ſtati Svizzeri, *Arola*, *Arula*.
ARRAN, iſola di Scozia una delle Hebridi, *Aria*.
ARRAS, cit. nella Piccardìa, *Nemetocenna*, Cæſ. *Atrebates*.
ARSA, f. d' Iſtria, *Arſia*.
ARSACE, *Arſaces*: d' Arſace, *Arſacius*.
† ARSACIDE, nome comune a tutt' i Re Parti.
ARSAMAS, cit. in Meſopotamia, nel paeſe di Mardini.
ARSCOT, cit. nel Brabante, *Ariſcotium*.

ARSOLI, V. Carſoli.
l'ARTA, cit. dell' Albania, *Ambracia*: dell' Arta, *Ambracius*.
ARTACO, f. nella Miſia minore, *Rhyndacus*, Val. Flac.
ARTASERSE, *Artaxerxes*.
ARTENAI, Borgo di Fr. nell' Orleaneſe, *Artenæum*.
ARTESIA, provincia de' Paeſi Baſſi, *Atrebatenſis Comitatus*.
ARTICO, così ſi chiama il Polo Settentrionale, *Arcticus*.
ARTIGNA, fortezza nel Friuli, *Artinia*.
ARTINIA, prov. della Grecia, *Ætolia*: d' Armonia, *Ætolius*, *Ætolus*.
ARTONNA, ant. Cit. di Fr. nell' Avernese, *Artona*.
ARVE, f. in Savoia, *Arva*.
ARUN, f. in Inghilterra, *Hemela*.
ARUNDEL, cit. d' Inghilterra nella provincia di Suſſex, *Arundina*.
ARZENTARA, iſ. nell' Arcipelago, *Prapeſinthus*.
ARZILLA, cit. di Barberia, *Zilia*, Plin.

A S

ASAD ABAD, cit. d'Aſia nella Perſia nell' Irac-Agemi.
ASCA, cit. in Sicilia, *Aſca*.
ASCANIO, *Aſcanius*.
ASCHAFENBURGO, cit. d' Allemagna nella Franconia, *Aſchiburgium*.
ASCHERSLEBEN, cit. d' Allemagna, nel Principato d' Anhalt, *Aſcheriebia*.
ASCOLI, cit. nella Marca Anconitana, *Aſculum Picenum*.
ASCOLI, cit. in Capitanata, *Aſculum Apulum*, o *Satrianum*.
ASDRUBALE, *Aſdrubal*.
ASI, m. nell' Umbria, *Aſius*.
ASIA, parte del Mondo, *Aſia*.
ASIATICO, *Aſiacus*, *Aſaticus*, *Aſianus*.
ASINARA, iſ. in Sardegna, *Herculis inſula*, *Diabate*.
ASNA, citta in Egitto, *Syene*, Luc. di Asna, *Syenites*, Ovid.
ASOLA, terra nel Breſciano, *Aſola*.
ASOLO, caſtello nella Marca Trivigiana, *Acelum*.
ASOPO, f. in Beozia, *Aſopus*.
ASORO, caſt. in Sicilia, *Aſorus*.
ASPAHAM, e Hiſpaham, cit. capitale della Perſia, *Aſpahanum*.
ASPE, caſt. nel regno di Valenza, *Aſpis*.
ASPEROSA, cit. della Tracia, *Abdera*.
ASPEROSANO, *Abderita*, *Abderites*.
ASPIDO, f. nella Marca Anconitana, *Aſpis*.
ASPRA, villag. ne' Sabini, *Caſperia*, *Caſperula*.
ASPRO, f. in Macedonia, *Aſpus*.
ASPRONITI, cit. nella Grecia, *Cirrha*: d' Aſproniti, *Cirrhæus*.
ASPROPOTAMO, V. Acheloo.
ASSACH, caſt. in Riviera, *Jotiacum*.
ASSANCALE', citta d'Armenia ſul fiume Arane.
ASSENTA, f. nel Genoveſato, *Merula*.
ASSIRIA, parte dell' Aſia, *Aſſyria*.
ASSIRTE, f. in Colco, *Abſyrtis*.
ASSIRTO, figliuolo di Oeta, *Abſyrtus*.
ASSISI, cit. nell' Umbria, *Aſſiſium*, *Aſſiſium*.
ASSONA, f. nella Sciampagna, *Axona*.
ASSORO, f. in Sicilia, *Chryſas*, e caſt. in Sicilia, *Aſorus*.
ASSUERO, *Aſſuerus*.
ASSUNZIONE, cit. dell' America nel Paraguai proprio, *Aſſumptio*.
ASTARAC, diſtretto di Francia nel baſſo Armagnaco, *Aſtaracenſis ager*.
ASTEREBAT, cit. d' Aſia, nella Perſia, *Aſterebatia*.
ASTERIO, f. in Morea, *Aſterium*.

A T

ASTI, e Aſte, città lungo 'l fiume Tanaro, *Aſta Pompeja*.
ASTORGA, cit. nel Regno di Leon, *Aſturica*.
ASTRACHAN, cit. nella Moſcovia, *Aſtrachanum*.
ASTREA, *Aſtræa*.
ASTRUNO, f. in terra di Lavoro, *Oranus*, Plin.
ASTURA, f. in Cam. di Roma, *Aſtura*, *Aſtra*.
ASTURIA, prov. di Spagna, *Aſturia*: d' Aſturia, *Aſturicus*.

A T

ATACAMA, porto di mare dell' Amer. nel Perù preſſo il Tropico del Capricorno.
ATALAJA, cit. di Portogallo nell' Eſtremadura, *Hemeroſcopium*.
ATALANTA, *Atalanta*, *Atalante*.
ATELLA, caſt. in terra di Lavoro, *Atella*.
ATELLANO, d' Atella, *Atellanus*.
ATELLARI, V. Accillaro.
ATENA, cit. d'Italia nel regno di Napoli, *Atena*.
ATENE, e negli antichi anche Atèna, e Anène, cit. della Grecia, *Athenæ*, *arum*.
ATENIESE, e Atenièſe, *Athenienſis*, *Atticus*.
ATH, città de' Paeſi Baſſi nell' Hannonia, *Athum*.
ATHENREY, cit. nella contrada di Galloway nell' Irlanda, *Athentia*.
ATHIES, città di Francia nel Vermandeſe, *Athiæ*.
ATHOLIA, prov. della Scozia, *Athelia*.
ATHOS, o monte Santo, monte di Grecia nella Macedonia, *Agios Oros*.
ATINATE, d' Antino, *Atinas*.
ATINO, caſt. in Camp. di Roma, *Atina*.
ATLANTE, *Atlas*.
ATLANTICO, *Atlanticus*.
ATLONA, cit. d. Irlanda nella Contea di Roſcomen, *Atlona*.
ATREO, *Atreus*: d' Atreo, *Atreus*.
ATRI, cit. in Abruzzo, *Adria*, *Atria*.
ATROPO, una delle Parche, *Atropus*.
ATTALICO, d' Attalo, *Attalicus*.
ATTALO, *Attalus*.
ATTICA, V. Ducato di Sethines.
ATTIGNI, città di Francia nella Sciampagna, *Attiniacum*.
ATTICO, *Atticus*, *Attæus*.
ATTUR, V. Aſſitia.

A U

AVA, Regno d' Aſia, ſul fiume del medeſimo nome, ſul golfo di Bengala, *Aviſibum*.
AVALLON, caſt. in Borgogna, *Abalio*, *Abalonium*.
AUBANION, caſt. in Piccardia, *Abantonium*.
AUBE, fiume di Francia, che traverſa la Sciampagna, *Alba*.
AUBIGNI', e Obigni, caſt. in Piccardia, *Albiniacum*.
S. AUBIN DU CORMIER, cit. di Francia nella Bretagna, *Cornutius*.
AUBONNE, città degli Svizzeri nel Canton di Berna, *Albona*.
AUBUSSONE, città di Francia, nel Limoſin, *Albuſio*.
AUDE, fiume di Francia nella Linguadoca, *Atax*.
AUDENARD, e Odenard, cit. nelle Fiandre, *Adenarda*.
AUDIERNE, borgo di Francia nella Bretagna.
AVEIN, Villag. de' Paeſi Baſſi nel Lucemburg, *Aveinum*.
AVEIRO, cit. in Portogallo, *Averium*, *Talabrica*.
AVELLA, cit. in terra di Lavoro, *Abellio*, *Avella*: d' Avella, *Abellinus*, *Avellanus*.
AVELLINATI, d' Avellino, *Abellinates*.
AVELLINO, cit. nel Principato oltra, *Abellinum*.
AVENCHE, o Avanche, Cit. degli Svizzeri nel Cant. di Berna, *Aventicum*.
AVENTINO, una de' ſette colli di Roma, *Aventinum*, *Aventinus*.
AVERNO, f. dello 'nferno, *Avernus*, *Averna*, *orum*.
AVERSA, cit. in terra di Lavoro, *Atella*.
AVESNES, città de' Paeſi Baſſi nell' Hannonia, *Avesna*.
AVEZZANO, caſt. de' Marſi, *Alpha-celi*.
l'AUFENTE, f. in Cam. di Roma, *Ufens*, *entis*, Virg.
AUFENTE, palude in Camp. di Roma, *Pontina palus*.
AUFENTINO, del f. Aufente, *Ufentinus*.
AUGE, paeſe di Francia nella Normandia, *Algia*.
AUGSBOURG, cit. nella Germania, *Augusta Vindelicorum*.
AUGUST, cit. nel Cantone di Baſilea, *Augusta Rauracorum*.
AUGUSTA, V. Augsbourg.
AUGUSTOVV, cit. di Polonia nel Palatinato di Podlachia, *Auguſtavia*.
AVIA, f. di Spagna, *Via*, Mel.
AVIGNONE, cit. di Provenza, *Avenio*.
AVIGNONESE, *Avenionenſis*.
AVILA, cit. nella vecchia Caſtiglia, *Abula*.
AVIS, cit. di Portogallo nell' Alentejo, *Aviſium*.
AULIDE, cit. in Beozia, *Aulis*.
AUMALA, cit. di Francia nella Normandia, *Albamarla*.
l'AUNIS, una delle più piccole Prov. di Francia.
AVOLA, caſt. in Sicilia, *Hybla major*.
AVON, nome di tre fiumi d' Inghilterra, *Atona*.
AURACH, o Urach, cit. in Svevia, *Auracum*, o *Uracium*.
AURANCHES, cit. in Normandia, *Abrincæ*, *Abrincæ*, *arum*.
AURAY, cit. di Francia nella Bretagna, *Auriacum*.
AURENGABAD, città dell' Indie nella Prov. di Balagate nel Mogol.
AURICK, cit. nella Friſia, *Aurium*.
AURILLACO, cit. di Francia nell' alta Avernese, *Aureliacum*.
AURONZO, caſt. nel Cadorino, *Auronzum*.
AUSONIA, tratto di paeſe in terra di Lavoro, *Auſonia*.
l'AUSSESE, in Borgogna, *Mandubiorum*, Caſ.
AUSSONA, città nella Borgogna, *Auſona*.
AUSTRIA, prov. di Germania, *Auſtria*.
AUTOMEDONTE, *Automedon*.
AUTONOE, figliuola di Cadmo, *Autonoe*: d' Autonoe, *Autoneius*, Ovid.
AUTUN, cit. in Borgogna, *Flavia Edorum*, *Augustodunum*, *Heduſa*.
AUTUNESE, d' Autun, *Auguſtodunenſis*.
AUTUNESI, *Ædui*, *Hedui*.
AUVERGNA, provincia di Francia, *Arvernia*.
AUX, cit. di Francia, capitale d'll' Armagnaco, *Augusta Auscorum*.
AUXERRE, cit. in Borgogna, *Autiſiodorum*, *Velianodunum*.

AUXON-

AUXONNE, cit. di Francia nella Borgogna, *Auſonia*
AXLI, cit. de' Paeſi Baſi nella Fiandra, *Axelia*.
AYAMONTE, cit. di Spagna nell' Andaluzia, *Aymonium*.
AYTON, cit. d' Etolia, *Calydon, onis*.

A Z

AZAMOR, cit. d' Africa nel regno di Marocco, *Azamurum*.
AZAI, cit. di Francia, nel Torenese, *Aſiacum*.
AZAR, prov. di Soria, *Comagene*: di Azar, *Comagenus*.
AZOF, cit. della Turchia Aſiatica nella Tartaria Minore.

B

BABEL MANDEL, ſtretto che unisce il Mar roſſo all'Oceano, *Babel Mandelum fretum*.
BABILONIA, e Babilonia, prov. d' Aſia, *Babylonia*, e cit. in Babilonia, *Babylon*.
BABILO'NICO, Babilonio, *Babylonicus, Babyloninus*.
BABUCO, caſt. in Camp. in Roma, *Bovillæ*.
BACAIM, cit. d' Aſia con un Porto nel Regno di Viſapur ſulla Coſta di Malabar, *Bacenum*.
BACAR, tratto di paeſe, negli Stati del Mogol ſul Gange, *Bacara*.
BACAR, prov. di Palestina, *Iturea*.
BACCANO, terra in Toſcana, *Bircana*.
BACCHIGLIONE, f. che paſſa per Vicenza, *Medoacus minor*, Liv.
† BACCIO, nome proprio, e val Bartolomeo.
BACCO, *Bacchus, Bromius, Baſſareus, Dionyſius*.
BACHERAC, cit. d' Allemagna nel Palatinato Inferiore, *Baccaracum*.
BACHIAN, iſola dell' Indie Orientali, una delle Moluche, *Bachianum*.
BADA, cit. negli Svizzeri, *Bada, Thermæ Helvetiorum*.
BADAJOS, cit. in Eſtremadura, *Pax Augusta*.
BADELONA, caſt. di Spagna, *Betulo*.
BADEN, e Oder Baden, cit. negli Svizzeri, *Thermæ ſuperiores*.
BADEN, cit. nella Svevia, *Mettiacum, Thermæ inferiores*.
BADEN, caſt. nell'Auſtria Inferiore, *Thermæ Auſtriacæ, Aquæ Pannoniæ*.
BADEN, reſidenza del Margravio di Baden, *Badena*.
BADI'A, cit. in Boezia, *Lebadea*.
BADI'A, caſt. in Lombardia, *Abbatia*.
BADRA, cit. in Morea, *Patræ, arum*
BAEZA, cit. della Spagna, nell' Andaluzia, *Biatia*.
BAFFINS BAJA, o Baja di Baffin, gran Baja nelle Terre Artiche, *Sinus Baffini*.
BAFFO, cit. nell'iſola di Cipri, *Paphos*: di Baffo, *Paphius, Paphicus*.
BAGAI, città d' Affrica, *Vaga, Vagenſis oppidum*, Stat. Plin.
BAGDAD, cit. d'Aſ. ſulle ſponde Orient. del Tigri, *Bagdatum*.
BAGDAD, V. Babilonia.
BAGNACAVALLO, caſt. nella Romagna, *Tiberiacum, Gabellum*.
BAGNAREA, città in Toſcana, *Novempagi, orum*, Plin. *Balneoregium*.
BAGNERES, cit. di Francia, in Guiſcogna, *Aquenſis vicus*.
BAGNI DI S. FILIPPO, in Toſcana, *Roſellana Balnea*, Cic.
BAGNI D' AGNANO, luogo in terra di Lavoro, *Lucullana villa*, o *Luculli villa*, Suet.
BAGNI D' ABANO, *Fontes Agenni*.
BAGNI DI SALVIATI, in terra di Lavoro, *Cæſaris Dictatoris villa*.
BAGNI DI BRITOLINO, in terra di Lavoro, *Ciceronis aquæ*.
BAGNI DI ASTRUGNO, preſſo Pozzuolo, *Abrunus*.
BAGNI DI BALLICANO, in Toſcana, *Aquæ calidæ*.
BAGNI DI BRACCIANO, in Toſcana, *Thermæ Stygianæ*.
BAGNI DEL LAGO, in terra di Lavoro, *Aniana Thermæ*.
BAGNI DI STIGLIANO, in Toſcana, *Thermæ Stygianæ*.
BAGNI DI TIVOLI, in Camp. di Roma, *Albulæ aquæ*.
BAGNI DI TRITOLI, in terra di Lavoro, *Academia*.
BAGNOLS, picc. cit. di Francia nella Linguadocca Inf. *Balneolum*.
BAGNO'NE, o ſia Bandone, caſt. in Toſcana, *Bandelia*.
BAGNUOLO, caſt. nel Principato oltra, *Balneolum*.
BAGOLA, luogo preſſo Baja, *Bauli, orum*.
BAHAMA, iſola dell' America, una della Lucaje, *Babama*.
BAHUS, cit. e governo della Svezia, *Bahuſium*.
BAJA, cit. in terra di Lavoro, *Baja*: di Baja, *Bajanus*.
BAJEUX, città in Normandia, *Bajocæ, Bajocaſſes*.
BAILLEUL, cit. di Francia, nella Fiandra, *Baillolium*.
BAJONA, città di Spagna, e di Pr. *Bajona*.
BALAGATE, provincia d' Aſia nelli Stati del Gran Mogol, *Balaguata*.
BALAGNA, provincia dell' iſola di Corſica, *Balania*.
BALAGUER, città in Catalogna, *Balegrium*, o *Valeguaria*.
BALAMBUAN, cit. d' Aſia, nell' Indie, nell' iſola di Giave, *Balambuanum*.
BALBASTRO, cit. di Spagna nel Regno d' Aragona, *Bergidum*.
BALBEC, cit. in Fenicia, *Heliopolis*.
BALDAC Baldacco, e Bardacca, come diſſero gli antichi, città di Babilonia, *Babylon*.
BALDASSARE, *Baltaſſar*.
BALDINO, o Baudino, V. Auſente.
BALEARI, iſ. nel Mediterraneo, *Baleares*.
BALESO, villaggio in terra d' Otranto, *Baleſium*.
BALESTRA, m. della Liguria, *Balida*.
BALI, cit. d' Aſia, cap. dell' Iſola, e R. del medeſimo nome nell' Indie, *Balya*.
BAMBA, provincia d' Affrica, nel regno di Congo, *Bamba*.
BAMBERGA, città in Franconia, *Bamberga*.
BAMBOLA, o Brubola, città nel regno d' Aragona, *Bilbilis*.
BANFF, cit. della Scozia Sett. ſulle foc. del fi. Doueroe.
BANARA, cit. d' Aſia, nel regno di Bengala, *Banara*.
BANBURY, cit. d' Inghilterra nella Provincia d' Oxford, *Banburia*.
BANCA, iſola d' Aſia nell' Indie, *Banca*.
BANCALIS, cit. conſiderabile dell' Iſola di Sumatra nel Regno d' Achem.
BANGOR, cit. d' Inghilterra nel Principato di Galles, *Bangorium*.
BANIALUCA, cit nella Turchia Europea, Capitale della Boſnia, *Banialucum*.
BANIANI, ſetta d' Indiani Idolatri, *Baniani*.
BANTUEDE, città in Barbaria, *Julia Campeſtris*.
BANTAN, città d' Aſia nell' Indie, nell' Iſola di Giava, e capitale del regno dello ſteſſo nome, *Bantamum*.
BANZIA, cit. in terra di Bari, *Bantia*.
BAPAUME, o Papaume, cit. molto forte di Francia nell' Artoſia, *Bapalma*.
BAR, città di Polonia nella Podolia, *Barium*.
BARBADOS, iſola nell' America, *Inſula Barbata*.
BARBARA, cit. in Sicilia, *Egeſta, Segeſta, Aceſta*.
BARBERIA, prov. d' Affrica, *Mauritania*: di Barberia, *Mauruſiacus, Mauruſienſis*.
BARBEZIN, regno d' Affrica nella Guinea, *Barbecium*.
BARBORA, città d' Affrica, nel regno d' Adel, *Barbora*.
BARBOSTENE, f. in Morea, *Barbothenes*.
BARCA, prov. d' Affrica, *Marmarica*: di Barca, *Marmaricus*.
BARCEI, e Barzeto, caſt. nel Parmigiano, *Barcetum*.
BARCELONA, cit. in Catalogna, *Barcino, Barcelino*.
BARCELLONETTA, valle, e cit. fra la Francia, e l'Italia, *Barcbino*.
BARCELORO, cit. d' Aſia nell'Indie, ſu la Coſta di Malabar, *Barcelorum*.
BARDE, iſola d' Aſia ſulla coſta di Malabar, *Bardum*.
BARDESEY, iſ. d'Irl. *Andros, Andrus*.
BARDI, fortezza nel Piacentino, *Bardum*.
BARESE, di Bari, *Peucetius*, Ovid.
BARFLEUR, cit. di Francia nella Normandia, *Vallis Cereris*.
BARGENY, cit. della Scozia, capitale della provincia di Carrick, *Berigonium*.
BARI, V. Terra di Bari.
BARILANA, V. Pizina.
BARLEDUC, cit. in Lorena, *Barreducum*.
BARLETTA, cit. in terra di Bari, *Barolum, Barulum*.
BARNAVELDT, *Barnaveldi Inſula*, iſola dell'Amer. nello ſtretto di Magellano.
BARRAAB, prov. dell' Arabia Petrea, *Nabatæa*.
BARRIANO, forr. nel Bergamaſco, *Barra*.
BAR-SUR-AUBE, cit. ant. di Fr. nella Champagna, *Barium ad Albulam*.
BAR-SUR-SEINE, cit. pic. di Fr. nel D. di Borgogna, *Barium ad Sequanam*.
BART, terra nel Piemonte, *Bardum*.
BARVA, cit. nell' Etiopia ſup. *Barva*.
BARUTESE, di Baruti, *Berytenſis, Berytius*.
BARUTTI, città ant. di Turchia nella Soria, *Barutium*.
BARUTTI, città in Fenicia, *Julia felix, Berytus*.
BARWICK, città d' Inghilterra nel Northumberland, *Borconicum*.
BASILEA, cit. negli Svizzeri, *Baſilea*.
BASILICA, e Baſilica, città in Morea, *Sicyon*.
BASILICA'NI, e Baſilicani, *Sicyonii*, Plin.
BASILICATA, prov. del regno di Napoli, *Lucania, Magna Græcia*.
BASILIGOROD, cit. nella Tartaria Moſcovita ſul fi. Volga, *Baſilopolis*.
BASILIPOTAMO, f. in Morea, *Eurotas*, Virg.
BASSA, iſola di Scozia nel golfo d' Edinburgo, *Baſa*.
BASSANO, caſtello nel Trevigiano, *Baſſanum*.
BASSIA, cit. de' Paeſi Baſſi Franceſi nella Fiandra, *Baſſorum oppidum*.
BASSEMBURG, V. Culmbach.
BASSENTO, o Buſſento, o Baſiento, f. in Calabria, *Caſuentum, Baſentium*.
BASSIGNANA, caſt. nella Liguria, *Augusta Baſiennorum*.

BASSIGNI, parte della Sciampagna, *Baſſiniacus ager*.
BASSORA, cit. d'Aſia, nell' Irac. Arabi, *Teredon*.
BASTARNI, popoli della Ruſſia Nera, *Baſarnæ*, *Baſternæ*, Ovid.
BASTOGNE, o Baſtognach, cit. piccola de' Paeſi Baſſi nel Duc. di Lucemburgo, *Baſtonia*.
la BASTIA, caſt. in Corſica, *Mantinum*, *Baſtia*.
BASVILLA, cit. dell' America nella Martinica, *Baſtilla*.
BATAVIA, cit. d'Aſia, nell'Iſola di Giava, nel R. di Bantam, *Batavia*.
BATENBURGO, cit. delle Provincie Unite, nella Gueldria, *Batavoburum*.
BATH, città d'Inghilterra, nel Somerſet, *Butonia*.
BATHA, cit. d'Ungh. ſul Dan. *Baltia*.
BATHMONSTER, cit. d'Ungh. nella C. di Bath, *Bathienſe Monaſterium*.
BATICALA, regno dell' Indie, ſulla coſta di Malabar, *Batticala*.
BATTI, pulcella amata dal poeta Filete, *Battis*, Ovid.
BATTRA, V. Tremend.
BATTO, paſtore trasformato da Mercurio in ſaſſo, *Battus*, Ovid.
BATTRIANI, *Baſtari*, *Baſtriani*.
BAVARESE, *Vindelicus*.
BAVARESI, *Vindelici*, *orum*.
BAUCO, V. Babuco.
BAVEI, pic. Cit. di Fr. nell'Hainaut, *Bagacum*.
BAUGE', città di Francia, nell' Anglò, *Balgiacum*.
BAUGE', città di Francia, nella Broſſe, *Balgium*.
BAUGENCI, città di Francia nell' Orleanese, *Balgentiacum*.
BAVIERA, prov. della Germania, *Vindelicia*, *Bavaria*.
BAUME, (S.) grotta in un Monte di Fr. nella Provenza, *Balma*.
BAUME-LES-HONES, pic. Città di Fr. nella Franca Contea, *Balma*.
BAVONA, f. in Corſica, *Circidius*.
BAUSC, cit. della Curlandia, *Bauſcum*.
BAUTZEN, cit. in Luſazia, *Budiſſa*.
BAYEUX, cit. di Francia nella Normandia, *Baiocæ*.
BAZADOIS, prov. di Fr. una parte della Guaſcogna, *Vaſatenſis Ager*.
BAZAS, cit. in Guaſcogna, *Coſſium*, *Vaſates*.

B E

BEARNE, prov. di Linguadocca, *Bearnia*, *Benebarnia*.
S. BEATO, cit. di Francia, nella Contea di Comminges, *Oppidum S. Beati*.
BEAUCAIRE, caſt. in Linguadoca, *Belloquadra*.
BEAUFORT, caſtello in Savoja, *Bellofordia*.
BEAUJEU, cit. nel Lionese, *Biſontium*.
BEAU MARIS, cit. d'Inghilterra, cap. dell'Iſola d'Angleſey, *Bellomarisicus*.
BEAUMONT, caſt. in Normandia, *Bellomontium*.
BEAUNE, città di Francia, nella Borgogna, *Bealna*.
BEAUVAIS, cit. in Piccardia, *Bellovaci*, *orum*.
BEAUVOIS, caſt. in Savoja, *Bilmunum*.
BEBRICIA, prov. d'Aſia, *Bebrycia*.
BECHIN, cit. di Boemia, *Bechinum*.
BEDER, cit. d'Aſia, negli Stati del Mogol, *Batana*.
BEDFORT, cit. in Inghilterra, *Bedfordia*.
BEGGIA, cit. d'Affrica, nel regno di Tunis, *Beggium*.
BEJA, cit. di Portogallo, nell' Alentejo, *Pax julia*.

BEJAR, caſt. della Spagna, *Bigerra*.
BEIRA, prov. di Portogallo, *Beira*.
BEIRUTH, cit. d'Allemagna, nella Franconia, *Byruthum*.
BEKIA, Iſola dell'America l'una delle Antille, *Bequia*.
BEIRA, città nella Breſcia, *Bellica*.
BELAI, luogo nella Savoja, *Belica*.
BELBES, cit. in Egitto, *Peluſium*: di Belbes, *Peluſiacus*, *Peluſianus*, *Peluſius*.
BELCASTRO, cit. in Calabria, *Cilonia*.
BELESME, cit. di Francia, nel Perceſe, *Beleſma*.
BELFAST, cit. d'Irlanda nella Contea d'Antrim.
BELFORTE, cit. in Calabria, *Subcinum*.
BELGIOJOSO, caſt. nel Milaneſe, *Belgiojum*.
BELGRADO, cit. in Ungheria, *Taurunum*, Plin.
BELICI, o Bilici, f. in Sicilia, *Hypſa*.
BELLEGARDE, cit. di Francia nella Borgogna, *Bellogardia*.
BELLEROFONTE, *Belleropton*.
BELLE-ISLE, Iſola di Francia, nel Vannese, *Calonesus*.
BELLEY, cit. di Francia, capitale del Bugey, *Belica*.
BELLINZONE, e Bellinzona, caſt. nell' Inſubria, *Belitio*, *Berinzona*.
BELLONA, Dea della guerra, *Bellona*. Sacerdoti di Bellona, *Bellonari*, Luc.
BELLUNO, cit. nella Marca Trivigiana, *Belunum*, e *Bellunum*.
BELMONTE, caſt. in Calabria, *Bellemontium*.
BELO, Re di Fenicia, *Belus*, Virg.
BELSIA, diſtretto di Francia, *Belſia*.
BELT, nome di due Stretti, in Danimarca.
BELVEDERE, prov. e cit. in Morea, *Elis*. Ovid. e cit. tra Smirne, ed Efeſo, *Colophon*, e caſtello in Calabria, *Blanda*, *Blandæ*, *arum*.
BELZ, cit. di Polonia, nel Palatinato del medeſimo nome, *Belza*.
† BENACO, lago oggi detto di Garda.
BENAVARRI, cit. di Spagna nel Regno d'Aragona, *Benavarium*.
BENCIDESTRO, f. in Sicilia, *Criniſus*, o *Criniſus*.
BENDARMASSEN, citt. d'Aſia, cap. del R. dello ſteſſo nome, *Bendarmaſſina*.
BENDI TENDI, cit. in Barberia, *Julia Campeſtris*, Plin.
BENE, caſt. in Piemonte, *Bena*.
BENEVENTANO, *Beneventanus*.
BENEVENTO, cit. nel regno di Napoli, *Beneventum*.
BENFELDEN, cit. di Francia, nell'Alſazia, *Benfeldia*.
BENGALA, cit. nell'India, *Gange*, *Bengala*.
BENGUELA, regno d'Affrica, con una Città del medeſimo nome, *Benguela*.
BENIARA, città d'Affrica, nel regno d'Algieri, *Bunobara*.
BENIN, cit. in Affrica, *Beninum*.
BENTHEIM, cit. d'Allemagna, nel Circolo di VVeſtfalia, *Benthemium*.
BENTIVOGLIO, caſt. nel Bologneſe, *Bentivolium*.
il BEOVERE, parte della Piccardia, *Belovaci*.
BEOZIA, prov. della Grecia, *Bœotia*: di Beozia, *Bœotius*, *Bœoticus*.
BERAUN, cit. reale di Boemia, *Verona*.
BERDOA, cit. d'Aſia nella Perſia, *Berdoa*.
BERECINTIO, del monte Berecinto, *Berecyntius*.
BERECINTO, monte della Frigia, *Berecyntus*.
BERENICE, Regina d'Egitto, *Berenices*: di Berenice, *Berenicenſis*, Catul.
BERGA, caſt. di Spagna, *Berguſa*.
BERGAMASCO, o Bergomaſco, *Bergomas*.

BERGAMO, e Bergomo, cit. nello Stato Veneto, *Bergomum*: cit. di Tracia, *Pergamum*.
BERGAS, cit. della Turchia Eur. nella Romania, *Bergula*.
BERGEN, Cit. pic. d'Al. nella Pomerania, Cap. dell'Iſola di Rugen, *Berga*.
BERGEN, città di Norvegia, capitale del Bergenhus, *Berga*.
BERGEN-OP-ZOOM, città de' Paeſi Baſſi, nel Brabante Olandeſe, *Berga ad Zonam*.
BERGERAC, cit. nell'Aquitania, *Bergeracum*.
BERG-S. VINOX, cit. de' Paeſi Baſſi, nella C. di Fiandra, *Berga S. Vinoci*.
BERGZABERN, città o borgo di Fr. nell'Alſazia, *Berga ad Tabernas*.
BERLIN, città nella Marca di Brandemburgo, *Berlinum*.
BERNA, cit. negli Svizzeri, *Berna*: di Berna, *Bernenſis*.
BERNAIS, cit. di Fr. nella Normandia Sup. *Bernacum*.
BERNESE, di Berna, *Bernenſis*.
BERNICH, cit. alle ſecche di Barberia, *Berenice*, *Berenicis*.
BERONESI, pop. di Spagna, *Verones*, Sil.
BERRY, prov. di Francia, *Bituriges Cubi*: di Berry, *Bituricus*.
BERSELLO, e Breſello, fortezza nel Modoneſe, *Brixellum*.
BERTINORO, cit. nella Romagna, *Petra Honorii*, *Britinorium*.
BERTON, e Alberton, città in Barberia, *Paratonium*, Ovid. di Berton, *Paretonius*, Luc.
BERTRAND S. cit. di Francia, nella Guaſcogna, *contena*.
BERTINORO, città d'Italia, nella Romagna, *Bertinorum*.
BESAGNO, e Biſagno, f. nel Genoveſato, *Feritor*, Plin.
BESANZONE, e Biſanzone, cit. della Borgogna, *Veſontio*, *Veſontium*.
BESIERS, città in Linguadoca, *Bliteræ*, *arum*.
BESSARABIA, tratto di Paeſe fra la Moldavia, il Danubio, e 'l Mar nero, *Beſſarabia*.
BESSI, pop. della Tracia, *Beſſi*, *orum*: dei Beſſi, *Beſſicus*.
il BESSINESE, parte della Normandia, *Viducaſſes*, o *Vidugaſſes*, *ium*, Plin.
BESSON, f. in Iſpagna, *Betulo*, *onis*.
BETANZOS, cit. di Spagna nella Gallizia, *Brigantium*.
BETHEL, cit. di Paleſtina, *Luza*, *Bethel*.
BETHSAN, cit. della Galilea, *Scytopolis*.
BETHSEMES, città in Egitto, *Titana*, Claud.
BETHUNE, città di Francia, nell'Arteſia, *Bethunia*.
BETICA, parte della Spagna, *Batica*.
BEVAGNA, cit. dell'Umbria, *Mevania*, Col.
BEVAGNATI, di Bevagna, *Mevaniates*, Plin.
BEVERLEY, cit. d'Inghil. nella Prov. di York, *Setuaria*.

B I

BIALOGOROD, cit. di Beſſarabia, *Arpis*.
BIANA, cit. d'Aſia, negli Stati del Mogol, *Alba virgao*.
BIANDRA, ter. nel Novareſe, e nel Piemonte, *Blanderate*.
BIANTE, filoſ. *Bians*.
† BIBACOLO Furio, Poeta latino, che fiorì 100. anni prima dell'Era volgare.
BIBALESI, pop. di Spagna, *Vibali*, *orum*.
BIBAUDE, f. in Provenza, *Sturium*, Plin
BIBERACO, cit. d'Allemagna nella Svevia, *Bibacum*.

Bi-

BIBIENA, caſt. nel march. di Saluzzo, *Vibii forum*, o *forum Vibienjum*.
BIBLICE, figliuola di Mileto, *Biblis*, Ovid.
BIBONA, o Bivona, caſt. in Calabria, *Vibo Valentia*, Cic. *Vibo*, *Hippo*.
BIBRACH, cit. in Svevia, *Bibracum*.
BICANER, città d' Aſia, negli Stati del Mogol, *Bardeatis*.
BICARI, caſt. in Sicilia, *Hycarum*.
BICENTINI, pop. nel regno di Napoli, *Picentini*.
BICENZA, villaggio nel Regno di Napoli, *Picentia*, Sil.
BICOCA, luogo poco diſtante da Milano, *Brecia*.
BIDASSOA, fiume di Spagna ſulle frontiere di Francia, *Bidaſſo*.
BIDENTE, f. nella Romagna, *Vitis*.
BIEL, cit. degli Svizzeri, *Brenna*.
BIELA, cit. dell' Imperio Ruſſo, *Ebellaeum*.
BIELLA, città del Piemonte, *Bugella*, *Gaumellum*.
BIELSKO, cit. di Polonia, nel Palatinato di Podlachia, *Bielca*.
BIENTINA, caſt. in Toſcana, *Lucus Feroniæ*.
BIERFLIET, o Bieruliet, fortezza de' Paeſi B. nella Fiandra Olandeſe, *Birſetum*.
BIFERNO, f. nel regno di Napoli, *Tifernus*, Plin.
BIGORRE, prov. della Francia, *Bigerrones*, e *Bigerri*.
BILICI, o Belici, f. in Sicilia, *Hypſa*.
BIMINI, iſola dell' America, una delle Lucaje, *Bimina*.
la BINA, caſt. al fi. Oglio, *Bebriacum*.
BINASCO, terra fra Milano, e Pavia, *Bina*, *avum*.
BINDON, cit. d' Ingh. nella Prov. di Berſet, *Bindonium*.
BING, caſt. nel Trevireſe, *Bingium*, Tac.
BIONE, filoſ. *Bionis* di Bione, *Bionæus*.
BIORNEBORGO, città di Svezia, nella Finlandia, *Biarneburgum*.
BIR, cit. della Turchia Aſiatica, nel Diarbecker, *Birtha*.
BIRFIENFELD, cit. d' Allem. nel Circolo dell' Alto Reno, *Birchenfeldia*.
BIRVIESCA, o Briviesca, caſt. nella Caſtiglia, *Virovesca*.
BISACCIA, cit. nel Principato oltra, *Romulea*, Liv.
BISANO, m. e caſt. in Abruzzo, *Tifernum*, Liv.
BISCAGLIA, prov. di Spagna, *Cantabria*.
BISCAGLINO, *Cantaber*.
BISCHOFSZELL, cit. de' Svizzeri, *Episcopi cella*.
BISEGLI, città nella Puglia, *Vigilia*.
BISENTO, caſt. in Toſcana, *Viſentum*.
BISERTA, cit. nel R. di Tunis, *Utica*.
BISERTINO, *Uticenſis*.
BISIGNANO, città della Calabria, *Beſidia*, *Biſunianum*.
BISNAGAR, cit. d' Aſia, nell' Indie, cap. del R. dello ſteſſo nome, *Biſnagaria*.
BISTONIA, cit. di Tracia, *Biſtonia*.
BISTONIO, di Biſtonia, *Biſtonius*.
BITCHE, città di Francia, nella Lorena, *Bidiſcum*.
BITINIA, e Bettinia, o Bettania, prov. d' Aſia, *Bithynia*, *Bebricia*.
BITONTO, cit. nella Puglia, *Butuntum*, *Butrantum*, *Bituntum*.
BITTONA, caſt. nell' Umbria, *Vettonium*.
BITTONESI, pop. dell' Umbria, *Vettonenſes*, o *Vettionenſes*, Plin.
BIVONA, V. Bibona.
BIVORAS, f. in Andaluzia, *Salſum*.
BIZANZIO, V. Conſtantinopoli.
BLAVET, cit. di Francia, nella Bretagna, *Blabia*.
BLAYE, cit. di Fr. in Guienna, *Blavia*.

BOARNO, terra nel Breſciano, *Voberunum*.
BOBIO, fiume il più grande del Chili nell' America, *Bobium*.
BOBBIO, e Bobio, caſt. nel Milaneſe, *Bobium*, *Bojum*, *Libarna*.
BOCA, o Bocalbaldec, V. Celeſiria.
BOCCA di Lupo, ſtretta gola di monti in Teſſaglia, *Thermopylæ*.
BOCCA del mar Maggiore, *os Ponticum*, *Boſporus Thracius*.
BOCCA DI S. GIOVANNI, *Boſporus Cimmerius*.
BOCCA dell' Inferno, ſpelonca nel Napolitano, *Anſanſti Vallis*.
BOCCHE del golfo di Lepanto, in Acaja, *Rhium Fretum*, Liv.
BOCCHE de' Dardanelli, V. Stretto di Gallipoli.
BOCCHE di Bonifacio, tra Sardegna, e Corſica, *Fretum Taphros*.
BOCHIR, o Bichieri, cit. in Egitto, *Canopus*: di Bochir, *Canopæus Canopicus*.
BODMAN, cit. d' Ingh. nella Contea di Cornovailles, *Voliba*.
BOEMI, e Boemmi, pop. *Boemi*.
BOEMIA, e Boemania, prov. della Germania, *Bojemum*, *Bojohemum*, *Boemia*, *Bohemia*, *Bohemum*.
BOEN, pic. Cit. di Fr. nel Foreſe, *Boënum*.
BOG, f. in Polonia, *Hypanis*.
BOGEFUND, borgata della Svezia nella VVeltrogothia, *Bogofunda*.
BOGLIO, caſt. nel contado di Nizza, *Boxillium*.
BOJANO, cit. in Abruzzo, *Boianum*, *Bojanum*.
BOIS LE DUC, città de' Paeſi Baſſi, nel Brabante Olandeſe, *Silva Ducis*.
BOKARA, cit. di Tartaria, nel paeſe degli Usbechi, *Bokara*.
BOLESLAU, cit. di Slesia, *Boleslavia*.
BOLGIANA, V. Bolzan.
BOLIANA, e BOIANA, f. in Dalmazia, *Drilo*, Plin.
BOLINA, cit. in Macedonia, *Apollonia*.
BOLOGNA al mare, cit. in Piccardia, *Gesoriacum*, Suet. *Bononia*.
BOLOGNA, cit. di Romagna, *Felſina*, *Bononia*.
BOLOGNESE, *Bononienſis*.
BOLSENA, caſt. nel Patrim. di S. Pietro, *Volſinium*, *Vulſinium*.
BOLSENESE, *Volſinienſis*.
BOLTON, cit. d' Ingh. nella provincia di Yorck, *Boltonia*.
BOLZAN, caſt. nel Tirolo, *Bœnum*.
BOMARZO, caſt. in Toſcana, *Polymartium*.
BOMBON, prov. dell' America nella Prefettura di Lima, *Bombona*.
BOMMEL, cit. delle Provincie Unite, nella Gheldria, *Bommelia*.
BONA, cit. in Affrica, *Hippon* o di Bona, *Hipponenſis*.
BONA, e Bonna, Cit. in Germania, *Ara Ubiorum*, *Bonna*.
BONARIA, iſ. dell' Amer. *Bonus aer*.
BONAVENTURA, Baja, Porto, e Fort. dell' Amer. nel Popajan.
BONCONVENTO, caſt. in Toſcana, *Bonus Conventus*.
BONDENO, caſt. in Lombardia, *Bondinomagum*.
BONDONIZA, cit. in Acaja, *Scarpe*, Sen. *Scarphia*, Plin.
BONFATTI, caſt. in Calabria, *Hyela*.
BONIFAZIO, e Bonifacio, cit. in Corſica, *Bonifacium*.
BONNA, cit. d' Affrica in Barbaria, *Bona*.
BONNA, pic. Cit. di Al. nell' Elet. di Colonia, *Bonna*.
BONNE, caſt. in Savoja, *Bonna*, *Bodincil*, *orum*.

BONEVALLE, caſt. in Francia, *Bonavallis*.
BONEVILLE, caſt. in Savoja, *Benopolis*.
† BONZI, Sacerdoti Idolatri, del Giappone, e della Cina.
BOPFINGEN, cit. Imper. d' Allem. nella Svevia, ſul fiume Eger.
BOPPART, città d' Allemagna, nel Circolo del Reno, *Bodobriga*.
BORBO, f. nella Liguria, *Urbs*.
BORBON, cit. in Francia, *Boia*.
BORBONE les bins, città di Francia nel Borbonese, *Burbo Archembaldi*.
BORBONE LANCY, città di Fr. nel D. di Borgogna, *Borbonium Anſelmum*.
BORBONESE, *Bojus*.
BORCKELO, Piazza delle Prov. unite nella C. di Zutfen, *Borckrom*.
BORCHUM, iſ. nel mar di Germania, *Fabaria*.
BORDO, o Bordeaux, cit. in Guienna, *Burdigala*.
BORGIA, e Borja, cit. in Aragona, *Belſinum*.
BORGO, città di Svezia, nella provincia di Hilanda, *Borgus*.
BORGO Dalim, cit. una volta in Cipro, *Odalium*, Virg.
BORGO S. Donino, cit. tra Parma, e Piacenza, *Fidentia*, *Burgus S. Domnini*, di Borgo S. Donino, *Fidentinus*.
BORGO di Val di Taro, luogo nel Parmigiano, *Burgus Vallis Tari*.
BORGO Lavizaro, terra nel Novareſe, *Forum Lebuonum*, Plin.
BORGO DI S. MARTINO, terra nel Monferrato, *Vetus caput*.
BORGO DI S. SEPOLCRO, cit. in Toſcana, *Biturgia*.
BORGO DI SESIA, caſt. nel Vercelleſe, *Burgus Seſſites*.
BORGOFORTE, cit. d' Italia nel Duc. di Mantova.
BORGOGNA, prov. di Fr. *Burgundia*.
BORGOGNONI, *Burgundiones*, *Sequani*.
BORGOMANERO, ter. nel Novareſe, *Burgomanerum*.
BORJA, città di Spagna, nel regno d' Aragona, *Belſinum*.
BORIQUEN, iſola dell' America Settentrionale, *Boriquena*.
BORISTENE, f. in Polonia, *Boryſthenes*.
BORMIA, f. nel Piemonte, *Bormia*.
BORMIO, caſt. ne' Grigioni, *Bormium*.
BORN, cit. nel circ. di Lipſia, *Borna*.
BORNEA, o Burnea, Villag. in Toſcana, *Turena Auguſtalis*.
BORNEO, iſola dell' Indie, l' una delle tre grandi iſole della Sunda, *Bona fortuna*.
BORNHOLM, iſola del Mar baltico nella Danimarca, *Borringia*.
BORNO, regno d' Affrica nella Negrizia, *Bornum*.
BORON, città in Tracia, *Biſtonia*.
BORONESE, *Biſtonius*.
BORUBRIDIGE, città d' Inghilterra nella provincia d' Yorck, *Iſurium*.
BOSA, cit. in Sardegna, *Boſa*.
BOSCO di Solano, terra nella Calabria, *Cibanus*.
BOSCO DI PONTREMOLI, nella Liguria, *Martius ſaltus*.
BOSCO DI M. FIASCONE, in Toſcana, *Silva Volſinenſis*.
BOSCO DI BACCANO, in Toſcana, *Maſſa ſylva*, Liv.
BOSNESI, Boſnacchi, pop. in Ungheria, *Scordiſci*, Hor.
BOSNIA, Buſſina, prov. d' Europa, *Boſnia*, *Boſena*.
BOSFORO TRACIO, V. Bocca del mar Maggiore.
BOSFORO CIMMERIO, V. Bocca di S. Giovanni.
BOSTON, città d' Ingh. nella provincia di Lincolne, *Boſtonium*.

EO.

BOSTON, città dell' America, capitale della nuova Inghilt rra, *Bolonium*.
BOSWORT, cit. d' Inghilt. nella Prov. di Leicester.
BOTNIA, Prov. di Svezia.
BOTRODO, selva della Spagna, *Botrodus*, Mart.
BOTZBERG, m. negli Svizzeri, *Vocetus*, o *Vocetius*, Tac.
BOTZENBURG, cit. d' Allemagna nel Duc. di Mechelburg.
BOVA, cit nella Calabria, *Bova*.
BOUCHAIN, città de' Paesi Bassi nell' Hannonia, *Buccinum*.
BOUCHART, if. e cit. di Fr. in Turena, *Insula Buchardi*.
BOUILLON, pic. Cit. di Fr. nel D. dello stesso nome, *Bullio*.
BOURDEAUX, città di Francia, capitale della Guienna, *Burdigala*.
BOURGANEUF, Cit. di Fr. nella Marca, *Burgunopus*.
BOURG-EN-BRESSE, Cit. di Fr. Cap della Bresse, *Taunum Burgus*.
BOURMONT, città di Francia nel Barrois, *Brunonis mons*.
BOVINO, cit. nella Puglia, *Bovinum*.
BOURGES, città principale della provincia di Berry, *Bituriges*.
BOXTEL, Borgo del Brabante Olandese.
BOXTEUDA, città d' Allemagna nella Sassonia, *Boxtenda*.
BOZICHISTRAN, cast. in Etolia, *Pleuron*, Ovid. di Bozichistran, *Pleuronius*, Ovid.
BOZOLO, cast. nel Ducato di Mantova, *Bozolum*.

B R

BRA', terra nel Piemonte, *Barderate*.
BRABANTE, parte delle Fiandre, *Brabantia*.
BRACCIANO, cast. in Toscana, *Arcennum*, *Bracennum*.
BRACCIO di S. Georgio, *V.* Stretto di Gallipoli.
BRACHLEI, cit. d' Inghil. nella Prov. di Northampton.
BRACLAU, città della Polonia nel Palatinato della stesso nome, *Braclavia*.
BRADANO, f. in Basilicata, *Bradanus*.
BRAGA, cit. in Portogallo, *Augusta Bracarum*, *Bracara*.
BRAGANZA, cit. in Portogallo, *Brigantia*, *Caliobriga*, *Tunlobriga*.
BRAID ALBAN, provincia di Scozia, *Albania*.
BRAINE L' ALLEU, cit. de' Paesi B. Austriaci nel Brabante, *Bronium*.
BRAINEU LE COMTE, altra cit. de' Paesi Bassi Aust. nell' Hannonia, *Brenna Comitis*.
BRAMANT, cast. in Savoja, *Brammotium*.
BRANDEBURGO, Brandemburgo, Brandiburg, e Brandimburgo, città in Germ. *Brandeburgum*, *Brennoburgum*.
BRANDIZZO, Brindisi, *V.*
BRAUNSVVICH, cit. in Germania, *Brunopolis*, *Tulisurgium*.
BRASILE, prov. d' America, *Brasilia*.
BRASLAVIA, cit. in Lituania, *Bratislava*.
BRASSALV, V. Cronstadt.
BRASSOVA, cit. in Transilvania, *Patrocia*.
BRAVA, Isola d' Affrica una del Capo Verde, *Brava*.
BRAUNAU, città d' Allemagna nella Baviera, *Brunonianum*.
BRAUNSBERG, città di Polonia, *Brunonis mons*.
BRECHIN, città di Scozia, nella provincia d' Angus, *Brechinium*.
BRECKNOCK, città d' Inghi. nella prov. dello stesso nome, *Brechinia*.
BREDA, città de' Paesi Bassi nel Brabante, *Breda*.
BREGANZON, cit. nel Delfinato, *Brigantium*.
BREGENZ, città d' Allemagna, nel Tirolo, *Bregentium*.
BREMA, cit. in Germania, *Brema*.
BREMERFORD, pic. Cit. d' Al. nell. Sas. inf. *Bremeforda*.
BREMGARTEN, città degli Svizzeri, *Bremgartium*.
BREMME, cast. nel Pavese, *Bremma*.
BRENDOLO, cast. nel Veniziano, *Brendulum*.
BRENTA, f. di Venezia, *Medoacus*, o *Medoacus major*.
BRENTO, cast. nella Romagna, *Brintum*.
BRENTONI, cast. nel Veniziano, *Brentonicum*.
BRESCIA, cit. nel Veniziano, *Brixia*.
BRESCIANO, Ter. nello St. Ven. *Brixiensis*.
BRESLAVIA, o Breslau, cit. nella Slesia, *Uratislavia*, *Budorgis*.
la Bresle prov. di Francia, *Bressa*.
BRESELE, fiume di Francia, nella Normandia, *Brissette*.
BRESELLO, *V* Breello.
BRESLE (la) fiumiciattolo di Fr. nella Normandia, *Brissella*.
BREST, porto in Brettagna, *Brestia*, *Brivates*.
BRETTAGNA, e Bretagna, prov. di Francia, *Britannia minor*, *Aremorica Armorica*. La gran Brettagna, *Albion*, *Britannia*.
BRETANICO, *V.* Britanico.
BREY, Cit. d' Allemag. nel Paese di Liegi sulle Frontiere del Brabante.
BRIANZON, cit. nel Delfinato, *Brigantium*.
BRIARE, cit. di Franc. nel Gastinese, *Brinodurum*.
BRIAREO, gigante, *Briareus*: di Briareo, *Briareius*.
BRIE', Distretto di Fr. *Bria*.
BRIE' COMTE-ROBERT, cit. pic. di Fr *Bria Comitis Roberti*.
BRIEG, cit. d' Allem. nella Slesia, *Brega*
BRIEL, cit. delle Provincie Unite, capit. dell' Isola di Voorn, *Briela*.
BRIEUX, cit. Franc. nella Bretagna, *Briennium*.
BRIGNANO, cast. nel Veneziano, *Bretena*
BRIGNOLE, cit. di Franc. nella Provenza, *Brinonia*.
BRINDISI, cit. in terra d' Otranto, *Brundusium*: di Brindisi, *Brundusinus*.
BRIN, città della Boemia, nella Moravia, *Brunn*.
Il Brioni, isole dell' Istria, *Pullaria*, Plin
BRIOVDE, cit. di Francia, nel basso Avergnese, *Brivas*.
BRISAC, Fortezza al Reno, *Brisacum mons*, *mons Brisiacus*, *Brisacum*.
BRISGOVIA, paese d' Al. nel Cir. della Suevia, *Brisgoja*.
BRISTOL, cit. in Inghil. *Bristolium*.
BRITANNI, *Britanni*.
BRITANNICO, } *Britannus*, *Britan-*
BRITANNO, } *nius*.
BRIVES la Gaillard, città antica di Fr nel Limosino, *Brivæ Curretia*.
BRIVIO, cast. nell' Insubria, *Bripium*.
BRIXEN, cit. nel Tirolo, *Brixino*.
BRODERA, cit. d' Asia, negli Stati del Mogol, *Brodera*.
BRONDOLO, porto vicino a Venezia, *Brundulus portus*.
BRONDRUT, cit. degli Svizzeri, *Pons Reintrudis*.
BRONI, cast. nel Pavese, *Blandenena*.
BRONTE, uno de' Ciclopi, *Brontes*, Virg.

BROTEO, figliuolo di Vulcano, e di Minerva, *Brotes*, e *Broteus*.
BROVAGE, cit. di Francia, nella Santogna, *Brogium*.
BRUCA, *V.* Percati.
BRUGES, e Bugge, città in Fiandra, *Bruga*, *arum*.
BRUGNETO, cit. nella riviera di Genova, *Brunetum*, *Bruniatum*.
BRUNO, f. in Toscana, *Prille*.
BRUNSBERGH, cit. in Prussia, *Brunsberga*.
BRUNSVVICK, cit. nella Germania, *Brunopolis*, *Brunsvii vicus*, *Brunsviga*, *Pentapolis*.
BRUSSEL, e Bruselles, cit. nel Brabante, *Bruxella*, *arum*.
BRUTO, *Brutus*: di Bruto, *Brutius*, *Brutianus*.
BRUZESTUS, cit. della Pol. Maggiore, *Brezia*.

B U

BUA, isola del golfo di Venezia sulla costa della Dalmazia, *Bulua*.
BUBIERCA, cast. nel regno d' Aragona, *Voberta*, o *Voberta*, Mart.
BUCHAU, cit. d' Al. nella Svevia, *Buchonium*.
BUCKINGHAM, cit. d' Inghil. nella Prov. dello stesso nome, *Neomagus*.
BUDA, o Offen cit. in Ungheria, *Buda*, *Heraclia*.
BUDOA, cit. in Dalmazia, *Butua*.
BUDRIO, cast. in Romagna, *Butrium*.
BUDVVEIS, cit. d' Al. nella Boemia, *Budovissa*
BUENOS AYRES, cit. dell' America, nel Paraguai, *Bonus aer*.
BUGEY, distretto sulle frontiere di Savoja, *Bugesia*, *Sebusiani*.
BUGIA, e Bugea, cit. in Algeri, *Salda*, *arum*, Plin. *Bugia*.
BULGION, cit. e Ducato ne' Paesi Bassi, *Bullonium*.
BULGARI, pop. nella Bassa Misia, *Triballi*, *orum*, Tac.
BULGARIA, e Bolgheria, prov. nella Bassa Misia, *Bulgaria*.
BULLINBROOK, cit. d' Inghil. nella Prov. di Lincolne, *Bullinbrochium*.
BUNGO, regno del Giappone, nell' Isola di Ximo, *Bungum*.
BUNINA, m. in Tessaglia, *Oeta*.
BUNZEL, due città d' Al. nella Boemia, *Bodeslavia*.
BURAGRAG, f. nel R. di Fez, *Sala*, Plin.
BUREN, cit. delle P. U. nella Gueldria, *Bura*.
BURGAUSEN, cit. in Baviera, *Episcopia*.
BURGES, Bourges, cit. in Francia, *Bituriæ*, *Bituriea*, *Avaricum*. Di Burges, *Avaricensis*.
BURGDORF, cit. degli Svizzeri, nel Cantone di Berna, *Burgaorfium*.
BURGOS, cit. in Castiglia vecchia, *Burgi*, *Marburgi*, *orum*.
BURICH, cit. d' Al. nella VVestfalia, *Buruncum*.
BURLINGTON, o Bridlington, cit pic. d' Ingh. nella Prov. d' Yorch, *Brilingdurum*.
BURON, V. Britonia.
BURSA, cit. in Bitinia, *Prusa*, Plin. al Borsa, *Prusiacus*, Sil.
BURSIA, prov. d' Asia, *Bithynia*.
BURUZ, cit. dell' Asia, *Cibyra*: di Buruz, *Cibyraticus*.
BURUZESI, *Bibyratæ*, *arum*.
BUSSETO, cast. in Sicilia, *Buxia*, *Buxetum*.
BUSSETO, cast nel Piacentino, *Buxetum*.

BUS-

BUSSIERE, pic. cit. di Fr. in Borgogna, *Cuseria*.
BUTHOU, cit. della Cassubia, alle frontiere della Prussia, *Butovium*.
BUTRINTO', } cit. in Albania, *Buthrotum*: di Butrinto, *Buthrotius*.
BUTRINTO, Cav. Encid. }
BUZZOU, cit. d'Al. nella Sassonia, *Eboduro*.
BUZANCOIS, pic. cit. di Fr. nel Berry, *Bajocassium*.

C

CAANA, cit. d'Egitto, sulle sponde del Nilo, *Caana*.
CABAIGNAC, luogo in Linguadoca, *Cobiomagum*.
CABERA, figliuola di Proteo, *Cabera*.
CABESSA, cit. di Port. nell'Alentejo, *Ergobria*.
CABRA, cit. d'Affrica, nella Negrizia, *Egabra*.
† CABRIA, illustre Capitano Ateniese.
CABULISTAN, prov. d'Asia, nell'Impero del Mogol, *Arachosia*.
CABUL, cit. dell'Asia nell'Indie, *Arachotus*.
† CACA, Sorella di Cacco, la quale alcuni vogliono, che avesse indicato il furto del Fratello ad Ercole, ed avesse perciò maritato altare, e sagrificj.
CACACA, cit. d'Afr. nel R. di Fez, *Metagonium*.
CACARI, prom. in Colco, *Heracleum*, Plin.
† CACCO, ladro celebre nelle Favole.
CACHAN, cit. della Persia nell'Irac, *Casicanium*.
CACO, figliuolo di Vulcano, *Cacus*.
CADEQUIE', buon porto di Sp. in Catalogna, *Cadicherium*.
CADICE, cit. di Sp. *Tartessus*, *Tartessus*, *Erythea*, *Gades*, *ium*. Quel di Cadice, *Gaditani*, Cic.
CADME'A, la fortezza di Tebe, *Cadmea*.
CADMO, figliuolo d'Agenore, *Cadmus*: di Cadmo, *Cadmeus*, *Cadmejus*.
CADORE, cit. sulle frontiere del Tirolo, *Catubrium*.
CADORE, o Pieve di Cadore, Terra d'It. nello St. Ven. *Catrum Plebis Cadorinæ*.
Il CADORI'NO, tratto di paese nella Marca Trivigiana, *Ager Cadorinus*.
CAEN, cit. nella Bassa Normandia, *Cadomum*.
CAERDAM, prov. d'Inghilterra, *Comitatus Maridunensis*.
CAERMARDEN, cit. d'Inghilterra, *Maridunum*.
CAFFA, cit. in Crimea, *Theodosia*, *Capha*, *Caffa*.
CAFFERERIA, paese dell'Afr. *Cafria*.
CAGLI, cit. d'Italia, alle falde dell'Appennino, *Callium*.
CAGLIARI, Calleri, cit. in Sardegna, *Calaris*. Di Cagliari, *Calaritanus*.
CAHORS, cit. in Francia, *Divona Cadurcorum*, *Cadurcum*.
CAJAZZA, V. GAJAZZO.
CAJENNA, cit. fiume, ed If. dell'Americ, *Cayanna*.
CAIRO, cit. d'Egitto, *Memphis*, *Babylon*, *Cairus*.
CAIROAN, cit. nel regno di Tunis, *Tlifcus*, Hist. *Cairoanum*
CAITACHI, pop. di Circassia, *Henpiochi*, Vell.
CALABRESE, e „ Calavrese, *Calaber*, *Calabricus*.
CALABRIA, e „ Calaura, e Calauria appresso il Vellaul, tratto di paese nel regno di Napoli, *Calabria*, *Brutii*, *magna Græcia*.
CALABRIA CITRA, *Calabria citerior*. Calabria oltra, *Calabria ulterior*.

CALAIS, cit. fortissima di Fr. nella Bassa Picardia, *Caletum*.
CALAHORRA, V. Calaorra.
CALAMA, f. in Epiro, *Thyamis*, Cicer.
CALAMATA, cit. della Turchia Europea, nella Morea, *Theramna*.
CALAMEA EN LA SERENA, cit. in Estremadura, *Ilipa*, Liv.
CALAMO, isola nel mar di Mandria, *Clarus*.
CALAORRA, cit. nella vecchia Castiglia, *Calagurris*.
CALAORRITANO, di Calaorra, *Calagurritanus*.
CALATAGIRONE, cit. in Sicilia, *Calata Hieronis*.
CALATAJUD, cit. di Spagna nel regno d'Aragona, *Bilbilis nova*.
CALATRAVA, cit. di Sp. nella nuova Castiglia, *Oretum*.
CALBE, cit. d'Al. nella Vecchia Marca di Brandeburg.
CALCANTE, indovino Greco, *Calchas*.
CALCAR, cit. d'Al. nella VVestfalia, *Calcaria*.
CALCEDONIA, e Calcidonia, V. Scutari.
CALCHISTAN, una parte del monte Tauro, *Paropamisus*, Col.
CALCIO'PE, sorella di Medea, *Calciope*.
CALDA'NA, f. di Calabria, *Cinis*, o *Cyrus*.
CALDAR, e Caldea, prov. di Babilonia, *Chaldæa*.
CALDEO, *Chaldæus*, *Chaldaicus*.
CALEGNANO, castello in Calabria, *Altanum*.
CALEPIO, castello nel Bergamasco, *Calepium*.
CALES, e Calais, cit. e porto in Piccardia, *Caletum*, *Itius portus*.
CALICUT, cit. nell'Indie orientali, *Calecutium*.
CALIFORNIA, penisola dell'Amer. al Sud, del mar del Sud, *California*.
CALIGOLA, Imperadore, *Caligula*.
CALINNA, If. nel mar di Mandria, *Calymna*.
CALISSO, ninfa, *Calypso*.
CALISTO, figliuola di Licaone, *Callisto*, *us*.
CALLAO, cit. dell'America, nel Perù, *Callaum*.
CALLICOLA, m. in terra di Lavoro, *Caligula*.
CALLIMACO, poeta, *Callimachus*.
CALLIOPE, musa, *Calliope*.
CALLIROE, moglie d'Alcmeone, *Callirhoe*.
CALLIRROA, fonte nel Ducato di Sechines, *Callirrhoe*.
CALLISTENE, filosofo, *Callisthenes*.
CALLOO, Forte de' Paesi Bassi nel Paese di VVaes sulla Schelda.
CALMAR, cit. della Svezia, nella provincia di Smaland, *Calmaria*.
CALNE, cit. d'Inghil. n l VVilshire.
CALOIRO, If. nell'Arcip *Gyaros*.
CALOPINACO, f. in Calabria, *Taurocinium*.
CALORE, f. nel Principato Oltra, *Calor*.
CALORO, f. nella Marca Trivigiana, *Varanus*.
CALPE, V. Gibilterra.
CALVI, cit. in terra di Lavoro, *Cales*, *ium*.
CALVI, cast. in Corsica, *Litus Cassi*, *Calvium*.
CALVI'RI, città distrutta in Sardegna, *Nora*.
CALZADA, cit. di Spagna, nella Castiglia Vecchia, *Calgida*.
CAMAIRANO, e Camariano, villag. nel Novarese, *Mariana Castra*, *Arcus Marianus*.
CAMARANA, If. dell'Arabia, nel Mar Rosso, *Cardamina*.

CAMARANA, cit. in Sicilia, *Camarina*.
CAMARATA, cas. in Sicilia, *Camicus*.
CAMARGRE, If. di Francia, nella Provenza, *Camaria*.
CAMARI'NA, f. in Sicilia, *Hipparis*.
CAMARINES, Contr. d'Asia nell'If. di Luson, una delle Filippine.
CAMBAJA, cit. dell'India, *Taxila*, *orum*, Plin. *Cambaja*.
CAMBAJESI, *Taxilæ*, Plin.
CAMBERNON, borgo di Fr. in Normandia.
CAMBISE, Re di Persia, *Cambyses*.
CAMBOSA, regno d'Asia, nell'Indie, *Camboja*.
CAMBRAY, cit. nell'Annonia, *Camaracum*.
CAMBRESE, Prov. di Fr. ne' Paesi Bassi.
CAMBRIDGESHIRE, Prov. d'Inghilt.
CAMBRIGIA, cit. in Inghilterra, *Cantabrigium*.
CAMERINO, cit. nell'Urbania, *Camerinum*: di Camerino, *Camers*, Sil. *Camerinus*.
CAMIN, cit. d'Al. nella Pomerania, *Caminum*.
CAMINATE, e Camminate, f. de' Sabini, *Allia*.
CAMINEI, f. in Sicilia, *Hypatis*, Sil.
CAMINHA, cit. fort. in Port.
CAMINIZA, cit. d'Acaja, *Olenus*, Plin. di Caminiza, *Olenius*, Ovid.
CAMILLA, *Camilla*.
CAMILLO, *Camillus*.
CAMPAGNA di Roma, *Latium*.
CAMPAGNA, cit. nel Principato Citra, *Campania*.
CAMPAGNA, provincia di Francia, V. Sciampagna.
CAMPAGNANO, e Campaniano, f. in Calabria, *Acheron*.
CAMPANA, cast. in Calabria, *Calafarna*.
CAMPANELLA, prom. nel principato Citra, *Athenæum*.
CAMPANILLO, cast. nel regno d'Aragona, *Sufana*, Sil.
CAMPIGNA, contrada de' Paesi Bassi, *Campinia*.
CAMPO PENDENTE, nel territorio di Rieti, *Reatinus ager*, Plin.
CAMPO GABIO, cit. in Camp. di Roma, *Gabii*, *orum*.
CAMPO MARINO, cit. in Puglia, *Caterna*.
CANA, cast. in Galilea, *Cana*.
CANA, cit. in Egitto, *Coptos*: di Cana, *Coptenus*.
il CANADA', prov. dell'Americ. *Canada*, *Nova Francia*.
CANAL DI S. ALBERTO, che dal Po conduce in mare fino a Ravenna, *Fossa Messanica*, Plin.
CANALE DI S. ANTONIO, V. lag. di Salpe.
CANANOR, cit. d'Asia, sulla Costa di Malabar, *Calligeris*.
CANARA', regno d'Asia, sulla Costa di Malabar, *Canaria*.
CANARIE, isole nel mar Atlantico, *Fortunatæ insulæ*, Plin.
il CANAVESE, tratto di Paese nel Piemonte, *Canapitium*.
CANCHE, f. di Fr. *Cancia*.
† CANDACE, Regina degli Etiopi a' tempi di Augusto.
CANDAHAR, cit. d'Asia, cap. della prov. dello stesso nome, *Ortospana*.
CANDEA, e Candy, cit. nell'Isola di Ceylan, *Candea*.
CANDIA, cit. capitale dell'Isola di tal nome, *Matium*, Plin. *Cydeum*, e luogo nella Lomellina, *Candium*.
CANDIA, Isola nel mar Mediterraneo, *Creta*.
CANDIOTTO, di Candia, *Cretensis*, *Creticus*.
CANDY, R. d'Asia nell'If. di Ceylan.

CAN-

CANDY, cit. Cap. dello ſteſſo Regno, *Candinum*.
la CANEA, cit. in Candia, *Cydon*: della Canea, *Cydonius*.
CANEGI'NA, fortezza nello ſtato del Ronciglione, *Capenas*: di Canegina, *Capenas*, *Capenus*.
CANE'TO, e Canneto, caſt. nel Ducato di Mantova, *Canetum*, *Cebiacum*.
CANGRIA, cit. in Paflagonia, *Gangra*, *orum*, *Gangre*, Plin.
CANINA, prov. d'Epiro, *Chaonia*.
CANINESE, *Chaonius*.
CANINESI, *Chaones*.
CANNAT, pic. Cit. di Fr. nella Provenza, *Caſtrum de S. Cannato*.
CANNE, e Canna, e Canni negli Antichi, cit. in terra di Barri, *canna*, *arum*: di Canne, *Cannenſis*.
CANNES, pic. Cit. di Fr. in Provenza, *Cannos*.
CANO, regno di Affrica, nella Negrizia, *Canus*.
CANOPO, V. Bochir.
CANOSA, cit. in terra di Bari, *Canuſium*: di Canoſa, *Canuſinus*.
CANOVIA, paeſe in Epiro, *Candavia*.
CANTABRIA, Prov. della Sp.
CANTAVEJA, cit. di Spagna, *Carthago vetus*.
CANTAZARO, cit. in Calabria, *Cantazara*.
CANTERBURY, cit. in Inghilt. *Cantuaria*: di Canterbury, *Cantuarienſis*.
CANTONI SVIZZERI, *Pag. Helvetiorum*.
CANTON DI APPENZEL, *Abbatizellenſis pagus*.
— DI BASILEA, *Baſileenſis pagus*.
— DI BERNA, *Bernenſis pagus*.
— DI FRIBORGO, *Friburgenſis pagus*.
— DI GLARIS, *Glarionenſis pagus*.
— DI LUCERNA, *Lucernenſis pagus*.
— DI SCAFFUSA, *Scaphuſienſis pagus*.
— DI SOLURA, *Solodorenſis pagus*.
— DI SUITS, *Suitenſis pagus*.
— DI UNTERVALD, *Sylvanienſis pagus*.
— DI URI, *Uranienſis pagus*.
— DI ZUG, *Cugienſis pagus*.
— DI ZURIGO, *Tigurinus pagus*.
CANUBIN, Monaſtero ſul Monte Libano, reſidenza del Patriarca de' Maroniti, *Canobium*.
CANZARON DI MAHOMA, fonte nelle forcſte di Barca, *Solis Fons*, Curt.
CAORLE, iſ. nello St. Ven. in faccia del Friuli, *Caprulæ*, *arum*.
CAPACCIO, cit. nel Principato Citra, *Caput Aquum*.
CAPANEO, capitano greco, *Capaneus*: di Capaneo, *Capaneius*.
CAPELLE, cit. di Fr. in Piccardia, *Capella*.
CAPENA, f. nello ſtato di Ronciglione, *Capenas*.
CAPENDU, pic. Cit. di Fr. in Linguadocca, *Caniſſuſpenſus*.
CAPES, e Caps, cit. in Affrica, *Taca-pe*, Plin. di Capes, *Tacapenſis*.
CAPESTAN, pic. Cit. di Fr. nella Dio. di Narbona, *Caput-Stagni*.
CAPE'TO, Re degli Albani, *Capetus*.
CAPI, Re degli Albani, *Capys*.
CAPITANATA, prov. del regno di Napoli, *Daunia*, o *Apulia Daunia*: di Capitanata, *Dauniacus*, *Daunius*.
CAPITI, cit. in Sicilia, *Capitina*.
„ CAPO BRETON, V. Iſ. Reale.
„ CAPO BRETON, borgo di Fr. nell' Armagnac.
CAPO CORSO, prom. dell' Iſola di Corſica, *Sacrum promontorium*.
CAPO DI S. GIORGIO, CAPO VERLICHI, } prom. in Magneſia, *Magneſia*, Plin.
CAPO MALIO DI S. ANGELO, prom. in Morea, *Malea*, o *Maleæ*, Virg.
CAPO BON, prom. in Affrica, *Mercurii promontorium*, Plin.
CAPO STILLARI, promontorio in Jonia, *Minas*.
CAPO CAMPANELLA, CAPO DI MINERVA, } prom. nel Principato Citra, *Minervæ promontorium*, *Surrentinum promontorium*, Tac.
CAPO DELLE COLONNE, Prom. in Calabria, *Lacinium*: del Capo delle Colonne, *Lacinius*, Ovid.
CAPO DI S. MAURA, prom. nel mar Jonio, *Leucata*, *Leucatæ*.
CAPO DELL' ARMA, prom. in Calabria, *Leucopetra*.
CAPO BOCO, o Coco, prom. in Sicilia, *Lilybæum*: di Capo Boco, *Lilybeus*, *Lilybætanus*, *Lilybejus*.
CAPO D'OTRANTO, *Acra Japygia*.
CAPO TRAFALGAR, prom. in Andaluzia, *Junonis ara*, Mel.
CAPO GIALI O, prom. in Morea, *Junonis promontorium*, Liv.
CAPO DI BURSANO, o di Bruzzano, Prom. in Calabria, *Zephyrium*.
CAPO DI ZUANE, o d'Altelin, o di Mirabello, in Candia, *Zephyrium*.
CAPO D'ISTRIA, cit. nell'Iſtria dello St. Ven. *Juſtinopolis*.
CAPO MAINA, prom. in Laconia, *Tenarus*, o *Tenarum*, Sen. di Capo Maina, *Tenarius*, Virg.
CAPO TENIA, prom. in Tracia, *Tænia*, Plin.
CAPO DI S. MARIA DI LEUCA, Prom. in terra d'Otranto, *Salentinum promontorium*.
CAPO SALAMON, prom. in Candia, *Samonium*.
CAPO DI SIGLI, prom. in Morea, *Scylleum*.
CAPO DI PENNAS, prom. in Iſpagna, *Scybicum promontorium*, Mel.
CAPO QUEATUMO, CAPO MONASTIER, } Prom. in Teſſaglia, *Sepias*, Plin.
CAPO GIANIZZARI, prom. in Troade, *Sigeum*, Plin. *Sigei Campi*, Virg. di Capo Gianizzari, *Sigeus*, *Sigeius*.
CAPO DELLE COLONNE, prom. nel Ducato di Sethines, *Sunium*, Stat.
CAPO DI PATRASSO, prom. e caſt. in Acaja, *Rhium*, Plin.
CAPO PASSARO, prom. in Sicilia, *Pachynus*.
CAPO DI FARO, prom. in Sicilia, *Pelorus*, Cic. del Capo di Faro, *Peloritanus*, Sol.
CAPO MASTICO, V. Fanale, prom.
CAPO DI CAIROAN, prom. nel regno di Barca, *Phycus*, Luc.
CAPO CAMPANA, prom. in Toſcana, *Populonium*, Plin.
CAPO DI MELAXO, prom. in Caria, *Poſidium*, Plin.
CAPO FAGO'NA, prom. in Bitinia, *Poſidium*, Mel.
CAPO PALI, prom. in Macedonia, *Nymphæum*, Luc.
CAPO DI MONTE SANTO, e Capo Ninfeo, prom. alle radici del m. Ati, *Nymphæum*, Plin.
CAPO DI LIMON, prom. in Cappadocia, *Heracleum*.
CAPO VERDE, o CAPO DI SIERRA LEONA, } prom. nel Mar Baltico, *Heſperium cornu*, Mel.
CAPO OLM, o CAPO LISTA, } penifola in Dalmazia, *Hyllis*.
CAPO DI MONTE FALCONE, prom. in Sardegna, *Gorditanum*.
CAPO DI BUONA SPERANZA, *Prom. Africæ*, M.l.
CAPO DI SANT' ANDREA, prom. nell' iſola di Cipro, *Dinaretum*.
CAPO SASSOSO, prom. in Candia, *Dium*, Plin.
CAPO FRASCHEA, prom. in Candia *Dium*, Liv.
CAPO BOLCO, ni. e prom. in Candia, *Candiſcus*, Plin.
CAPO LITAR, prom. di Negroponte, *Cenæum*, *Cenæum*: di Capo Litar, *Cenæus*, Ovid.
CAPO DI PESSOLO, o Capo dell'oro, prom. in Negroponte, *Caphareus*.
CAPO FISELLO, o Comano, prom. in Paflagonia, *Carambis*.
CAPO DI S. CROCE, prom. al mar della Tana, *Cimmerium promontorium*.
CAPO DI S. MARIA, prom. in Algarve, *Cuneus*.
CAPO SIDRO, prom. in Morea, *Cynoſura*.
CAPO CONELLO, o Capo Sant'Elia, prom. in Morea, *Cypariſſium*.
CAPPADOCE, *Cappador*, *Cappadocius*.
CAPPADOCIA, e anche „ Capodoccia, prov. d'Aſia, *Cappadocia*.
la CAPRAJA, iſ. nel mar di Toſcana, *Capraria*.
CAPRI, iſ. nel R. di Napoli, *Capreæ*, *Caprea*, *Tellnis inſula*.
le CAPROSE, tre picciole iſole nel mar di Panfilia, *Chelidoniæ*, *arum*.
CAPUA, Capoa, e Capova, cit. in terra di Lavoro, *Capua*.
CAPUANO, Capozzo, *Capuanus*.
CAPUL, iſola d'Aſia, una delle Filippine.
CAVACAS, o S. Giovanni di Leon, cit. dell' Amer.
CARAMANIA, V. Cilicia.
CARAMANTA, cit. nell' America Meridionale, *Caramanta*.
CARANGUES, popoli dell' America Merid. del Perù.
CARASIA, prov. dell' Aſia minore, *Lydia*: di Caraſia, *Lydius*.
CARASSO, fratello di Saffo, *Charaxus*, *Caraxus*.
CARASU', f. in Cilicia, *Cydnus*, Curt.
CARAVACCA, caſtello in Iſpagna, *Caravacca*.
CARAVAGGIO, caſt. nel Milaneſe, *Caravagium*.
CARBONARA, luogo nel Principato Ultra, *Aquilonia*.
CARBONIANO, caſt. in Camp. di Roma, *Corbio*.
CARCASSONE, cit. in Linguadoca, *Carcaſſum*.
CARDIFF, V. Glamorgan.
CARDIGAN, cit. d'Inghil. cap. della prov. dello ſteſſo nome, *Ceretica*.
CARDONA, cit. in Catalogna, *Cardona*, *Arbanagia*.
CARELIA, prov. della Svezia, nella Finlandia, *Carelia*.
CARENTAN, cit. di Francia nella Normandia, *Carentonium*.
CARI, popoli di Caria, *Cares*, Mart.
CARIA, V. Aidinelli.
CARIATI, cit. in Calabria, *Cariatum*, *Chariatum*.
CARIDDI, ſito molto profondo nel mar di Sicilia al Capo di Faro, *Charybdis*.
CARIGNANO, luogo nel Piemonte, *Carinianum*.
CARILLA, caſt. nel Princ. citra, diſtretto d'Annitale, *Carilla*.
le CARINE, Contrada in Roma alle falde del Campidoglio, *Carinæ*.
CARINOLA, cit. in terra di Lavoro, *Calenum*: di Carinola, *Calenus*.
CARINTIA, prov. di Germ. *Carintia*.
CARISTO, cit. in Negroponte, *Caryſtus*: di Caſtello, *Caryſtius*, *Caryſtius*.

CAR-

CARLOSTAD, e Carolostad, cit. di Svezia, *Carolostadium*.
CARMAGNOLA, cit. nel Piemonte, *Carmaniola*.
CARMANIA, V. Chirman.
CARMARTHEN, città d' Inghilt. nella prov. dello ſteſſo nome, *Maridunum*.
CARMELO, m. in Paleſtina, *Carmelus*,
CARMENTA, famoſa Indovina, *Carmenta*, *Carmentis*.
CARMENTALE, di Carmenta, *Carmentalis*.
CARMONA, cit. di Spagna, nell' Andaluzia, *Carmo*.
CARNARVAN, cit. d' Inghilt. cap. della prov. dello ſteſſo nome, *Arvonia*.
CARNEADE, filoſ. *Carneades*: di Carneade, *Carneadeus*.
CARNERO, così ſi chiama quella parte del Golfo Ven. che dalla coſta occid. dell' Iſtria ſi ſtende fino all' Iſ. Groſſa, e alla coſta della Morlachia, *Carnarius*.
CARNI, pop. di Carnia, *Arcarnanes*.
CARNIA, e Carniola, prov. di Germania, *Carniola*, *Japidia*.
CARNUTI, popoli in Fr. ora la Diocesi di Sciartres, e d'Orleans, *Carnutes*, *Carnuti*.
CARONTE, portinajo dell' inferno, *Charon*.
CARPENTAR-LAND, Paeſe d' Af. nella Nuova Guinea, *Carpentaria*.
CARPENTRAS, cit. in Provenza, *Carpentoracte*.
CARPI, caſt. in Lombardia, *Carpium*.
CARRARA, caſt. in Toſcana, *Carraria*, *Carraria*.
CARS, cit. d' Aſia, nell' Armenia, *Carſe*.
CARSOLANO, di Carſoli, *Carſeolanus*.
CARSOLI, ceſt. in terra di Lavoro, *Carſeoli*, *arum*.
CARTAGENA, cit. in Iſpagna, *Carthago nova*.
CARTAGINE, e Cartaggine, cit. in Africa, *Chartago*.
CARTAGINESE, e Cartaggineſe, *Pœnus*, *Pœnicus*, *Punicus*, *Carthaginienſis*.
CARTAGO, Card. Encid. Cartagine, V
CARTAMA, cit. di Spagna nel regno di Granata, *Cartaminum*.
CARTEA, cit. nell' Iſola di Tia, *Carthæa*: di Cartea, *Carthæus*, *Carthejus*.
CASAL NUOVO, cit. in terra d'Otranto, *Manduriuum*, Cæſ.
CASALASCO, di Caſale, *Caſalenſis*.
CASALE, capitale del Monferrato, *Bodincomagus*, *Caſale*.
CASAL MAGGIORE, caſt. alla riva del Po, *Caſale majus*.
CASAL PISTORLENGO, caſt. nel D. di Milano, *Caſale Piſtorum*.
CASAN, cit. d' Aſia, capitale del regno dello ſteſſo nome, nell' Impero Ruſſo, *Caſana*.
CASBIN, e Caſuin, cit. della Perſia, *Caſbinum*.
CASE NUOVE, cit. in Camp. di Roma, *Forum Appii*.
il CASENTINO, in Toſcana, *Clauſinus ager*.
CASERTA, cit. in terra di Lavoro, *Saticula*, Liv. di Caſerta, *Saticulanus*.
CASHEL, cit. d' Irlanda, nella Contea di Tipperary, *Caſilia*.
CASLONA, villag. in Iſpagna, *Caſtulo*.
CASLONESI, *Caſtulonenſes*.
CASPIO, (il mar) *Caſpium mare*: del mar Caſpio, *Caſpius*, *Caſpiacus*.
CASSANDRA, figliuola di Priamo, *Caſſandra*.
CASSANO, cit. in Calabria, *Coſa*: e caſt. nel Milaneſe, *Caſſanum*.
CASSEL, cit. in Germania, *Caſſella*, *Caſtellum Cattorum*.
CASSEL, o Monteaſſel, cit. di Fiandra, *Caſtellum Morinorum*.
CASSINATE, di Caſſino, *Caſſinas*.
CASSINO, m. in terra di Lavoro, *Caſſinum*.
CASSIO, nome Romano, *Caſſius*: di Caſſio, *Caſſianus*, *Caſſius*, *a*, *um*.
CASSIOPE, o Caſſiopea, madre d' Andromeda, *Caſſiope*, *Caſſiopea*.
CASSOVIA, cit. d' Ungheria, *Caſſovia*.
LA CASSUBIA, Contr. d' Al. nella Pomerania ult. *Caſſubia*.
CASTALIO, m. e f. in Beozia, *Caſtalius*.
CASTELAUN, Cit. e Caſt. d' Al. nell' Alto Reno, *Caſtellum Hunnorum*.
CASTELFIORI, Caſt. in Piemonte, *Vibii forum*, o *Forum Vibienſium*, come vuole Briezio.
CASTELL' ARAGONESE, cit. d' Italia, nell' iſola di Sardegna, *Caſtellum Aragonenſe*.
CASTEL BALDO, pic. piazza nel Veroneſe ſull' Adige.
CASTEL BOLOGNESE, pic. Terra nello St. Eccl. *Caſtrum Bononienſe*.
CASTEL-BRANCO, cit. del Port. cap. del territorio dello ſteſſo nome, *Caſtrum album*.
CASTEL DUINO, V. Profecco.
CASTEL DI S. PIETRO, V. Alicarnaſſo.
CASTEL GELOUX, pic. Cit. di Fr. in Guaſcogna, *Caſtrum Geloſi*.
CASTEL GIUBILEO, in Camp. di Roma, *Fidenæ*, *Fidenæ*, *arum*.
CASTEL FRANCO, nel Bolognese, *Forum Gallorum*, Cic.
CASTELNOVO DI GRAFAGNANA, caſt. nella Grafagnana, *Caſtrum novum Graſinianum*.
CASTEL RAMPO, o Rampa, città in Macedonia, *Torone*, Plin
CASTEL VETERE, in Calabria, *Caulon*, *Caulum*.
CASTEL ARAGONESE, in Sardegna, *Emporiæ*, *arum*.
CASTEL FRANCO, nella Marca Trivigiana, *Caſtrum Francorum*.
CASTEL GANDOLFO, in terra di Lavoro, *Arx Gandulphi*.
CASTELL' A MARE, o Caſtello a mare di Stabia, cit. in terra di Lavoro, *Stabiæ*, *arum*, Col. di Caſtello a mare, *Stabianus*, Plin.
CASTELL' A MARE IN SICILIA, *Segeſtanorum emporium*.
CASTELLANETTA, luogo nella terra d' Otranto, *Caſtellanetta*, *Caſtania*.
CASTELLAZZO, piazza d' Italia nel D. di Milano, *Gamundium*.
CASTEL NUOVO, cit. della Dalmazia, *Caſtrum novum*.
CASTELLANA, cit. di Fr. nella Provenza, *Caſtellana*.
CASTELLO LANDON, nell' Iſ. di Fr. *Vellaunodunum*, Cæſ.
CASTELLON, o Caſtillon, pic. Cit. di Sp. in Catalogna, *Caſtilio*.
CASTELLUCCIO, luogo in terra di Lavoro, *Caſilinum*: di Caſtelluccio, *Caſinas*, *Caſilinus*.
CASTELNAUDARY, cit. di Fr. nella Linguadocca, *Caſtellum Arianorum*.
CASTELSARRASINS, cit. di Fr. nella Linguadocca.
CASTIGLIA, prov. di Spagna, *Caſtella*.
CASTIGLIA D' ORO, Paeſe gr. dell' Amer. Merid.
CASTIGLIONE ARETINO, caſt. in Toſcana, *Caſtula*.
CASTIGLIONE DELLE STIVERE, cit. nel Mantovano, *Caſtilio Stiverierum*, o *Stiveriarum*.
CASTIGLIONE, cit. di Fr. nella Guienna, *Caſtilio*.
CASTORE, figliuolo di Tindaro, *Caſtor*: di Caſtore, *Caſtoreus*.
CASTRALLA, o Caſtel Seras, caſt. in Iſpagna, *Caſtrum altum*.
CASTRES, cit. di Francia, nella Linguadocca, *Caſtra*.
CASTRI, cit. V. Delfo.
CASTRI, f. della Miſia Maggiore, *Caſtrius*, Virg.
CASTRO JANNI, cit. in Sicilia, *Enna*, Cic. di Caſtro Janni, *Ennenſis*.
CASTRO DEL RIO, caſt. in Andaluzia, *Caſtra pollentiana*.
CASTRO, cit. nel D. di Caſtro, *Caſtrimonium*, e nella terra d' Otranto, *Caſtrum*.
CASTRO-DE-URDIALES, pic. Cit. di Spagna nella Biſcaglia, *Caſtrum Urdiala*.
CASTRO NOVO, cit. d' It. in Sicilia, *Caſtrum novum*.
CASTRO-REALE, pic. Cit. d' It. nella Sicilia, *Caſtrum Regale*.
CASTROVIRALLI, caſt. in Calabria, *Sybenum*, Liv.
CATADUPE, Luogo in Etiopia, dove precipita il Nilo, *Cataduþa*, *orum*.
CATALANI, *Catalauni*.
CATALOGNA, prov. della Sp. *Catalaunia*, *Catalonia*.
CATANESE, *Catinenſis*.
CATANIA, cit. in Sicilia, *Catana*, *Catina*.
CATANZARO, cit. d' Italia nel regno di Napoli, *Cataclum*.
CATAY, prov. dell' Aſia, *Cataja*.
CATEAU-CAMBRESIS, pic. Cit. di Fr. nel Cambreſe, *Caſtrum Cameracenſe*.
il CATEGAT, Golfo del Mar Baltico, *Sinus Codanus*.
CATELET, cit. di Francia, nella Picardia, *Caſtelletum*.
CATENA DEL MONDO, m. in Tracia, *Hæmus*.
CATILINA, *Catilina*.
CATILLO, figliuolo d'Anfitrione, *Catillus*.
CATONE, e in poeſia Cato, *Cato*: di Catone, *Catonianus*.
CATTARO, cit. in Dalmazia, *Catarum*, *Cata*, *Aſcrivium*.
CATTOLICA, caſt. nell' Umbria, *Cruſtumium*: della Cattolica, *Cruſtuminus*.
CATULLO, poeta, *Catullus*.
CATUSA, cit. in Tracia, *Gerania*.
CATZENELLEBOGEN, C. d' Al. nell' Haſſia, *Cattemelibocenſis Comitatus*.
CAVA, f. in terra di Bari, *Paſitus*, Plin.
la CAVA, cit. nel R. di Napoli, *Cava*.
la CAVA DI GIORGIA, parte del diſtretto di Siracuſa, *Gyas*.
CAVADO, f. in Port. *Celandus*, *Alefes*, *Cadavus*.
CAVAGLION, città in Provenza, *Cabellio*.
CAVAILLON, cit. di Francia, nel Venaiſſin, *Cabellio*.
CAVAN, cit. d' Irlanda, nella provincia d' Ulſter, *Cavodunum*.
CAVERGERE, luogo nel Poleſine di Rovigo, *Caput Aggeris*.
CAUCASO, m. dell' Aſia, *Caucaſus*: del Caucaſo, *Caucaſeus*, *Caucaſius*.
CAUDEBEC, cit. di Francia, nella Normandia, *Calidobecum*.
CAUDIEZ, pic. Cit. di Fr. nella Linguadocca, *Cadurci*.
CAUNO, nipote del Sole, *Caunus*.
CAVO, o Capo d' Iſtria, cit. dell' Iſtria, *Juſtinopolis*, *Ægida*.
CAVOURS, caſt. nel Piemonte, *Cavortium*.
CAURA, o Caurèa, iſola nel golfo di Meſſina, *Teganuſa*, Mel.
CAUX, paeſe di Francia, nella Normandia, *Caletenſis ager*.
CAXEM, cit. d' Aſia, nell' Arabia felice, *Cane*.

CAYEUX, pic. cit. di Fr. in Piccardia, *Cadocum*.

C E

CECILIO, *Cæcilius*: di Cecilio, *Cæcilius, a, um*.
CECINA, f. in Toscana, *Cecina*, *Cecinna*
CECROPE, Re d'Atene, *Cecrops*.
CECROPO, m. in Attica, *Cecropus*.
CECULO, fondatore di Palestrina, *Cæculus*.
CEDONIA, cit. d'Italia, nel regno di Napoli, *Laquedonia*.
CEFALONESI, *Cephalenes, um*.
CEFALONIA, isola nel mar Jonio, della Rep. di Venezia, *Cephalene*.
CEFALU', e Cifalù, cit. in Sicilia, *Cephaledis*.
CEFEO, Re d'Etiopia, *Cepheus*.
CEFISO, f. in Beozia, *Cephisus*, *Cephisus*.
CEILAN, isola dell'Indie orientali, *Ceylanum*.
CELAS, cit. in Barberia, *Sala*, Sol.
CELANO, cast. nell'Abruzzo, *Cliternum*, *Celanum*;
CELEBES, isola d'Asia, nel mar dell'Indie, sotto l'Equatore, *Sindarum*.
CELENO, una delle Arpie, *Celano*.
CELFO, padre di Trittolemo, *Celeus*.
CELESIRIA, parte della Soria, *Celesyria*
CELIO, *Cælius*.
CELMO, nocchiero di Giove, *Celmus*.
CELTI, ora il Lionese, *Celtæ*.
CELTICI, pop. di Spagna, *Celtici*.
CELTICO, *Celticus*.
CELLAN, V. Zilan.
CENCREES, cast. e porto de' Corinti, *Cenchreæ, arum*: di Cencrea, *Cenchreus*,
CENCRIO, f. dell'Asia, *Cenchrius*.
CENEDA, cit. nella Marca Trivigiana, *Ceneta, Acedum*.
CENI, figliuola d'Elato, *Canis*, Ovid.
CENINA, città in Camp. di Roma, *Cenina*.
CENINESE, di Cenino, *Caninensis*, Plin.
CENIS, popoli dell'Amer. Sett.
CENIS, monte, che fa una parte delle Alpi.
CENOMANI, pop. di Francia, e d'Italia, *Cenomani*.
CENTO, cit. nella Romagna, *Centum*.
CENTO CAMERELLE, luogo in terra di Lavoro, *Lucullii horti*, Tac.
CENTOBRICA, cit. nel regno d'Aragona, *Centobrica*.
CENTOBRIGESE, di Centobriga, *Centobrigensis*.
CENTORBI, cast. in Sicilia, *Centuripæ, arum*.
CENTORBINO, di Centorbi, *Centuripinus*.
CEO, figliuolo di Titano, *Ceus*, o *Caus*.
CERAM, e Ceirani, isola dell'Asia, una delle Moluche, *Ceramum*.
CERCIONE, famoso ladro, *Cercyon*: di Cercione, *Cercyoneus*.
CERCOPI, pop. d'Ischia, *Cercopes*.
CERDAGNE, prov. a' Pirenei, parte della Fr., e parte della Sp., *Cerdania*.
CERENZA, cit. d'Italia nel regno di Napoli, *Acherontia*, *Cerentia*.
CERERE, *Ceres*: di Cerere, *Cereali*.
CERES, cit. in Tessaglia, *Ceramon*, Liv
CERETANA, cast in Sicilia, *Ceretanum*.
CERETANI, di Cereto, *Ceretani*.
CERETO, cast. in Camp. di Roma, *Ceretum*.
CERETO, pic. cit. di Fr. nel Rossiglione, *Ceretum*.
CERI, e Ceie, cit. in Toscana, *Alsium*.
CERIGO, is. dell'Arcipelago, *Cythera*, *arum*: di Cerigo, *Cytherus*.

CERINES, cit. dell'Isola di Cipro, *Ceraunia*.
CERVARIA, f. della Puglia, *Cerbalus*.
CERVERA, cit. di Sp. nella Catalogna, *Secerra*.
CERVETERE, luogo in Toscana, *Care*, o *Cares*, Liv. di Cervetere, *Caretanus*.
CERVETERESI, *Carites*, Gell.
CERVIA, città nella Romagna, *Cervia*, & *Cervia*, *Plicocle*.
CESANO, f. nell'Umbria, *Sena*.
CESAREA, e Cesaria, cit. di Soria, *Cæsarea*: di Cesarea, *Cæsariensis*.
CESARE, che dagli antichi si disse anche Cesere, e Cesari, *Cæsar*.
CESAREO, *Cæsareus*, *Cæsarianus*.
CESENA, cit. in Romagna, *Cæsena*.
CESENATE, di Cesena, *Cæsenas*.
CETO, moglie di Forco, *Ceto*.
lo CETRARO, cit. in Calabria, *Dampetia*, o *Dapetia*, Liv.
CEVA, cit. nel Piemonte, al fiume Tanaro, *Ceba*: di Ceva, *Cebanus*.
CEUTA, cit. nell'Affrica, *Septa*.
CEYLAN, isola nell'Asia, *Ceylanum*, *Taprobana*.

C H

CHAALONS, o Chalons sul Mame, Cit. di Fr. nella Sciampagna, *Catalaunum*.
CHABLAIS, o il Sciablese, tratto di Paese nella Savoia, *Caballiacus ager*.
CHABLIES, cit. di Francia, sul confine della Sciampagna, *Cabelia*.
CHABRIS, borgo di Fr. nell'Orlanese, *Carobrica*.
CHAJAPA, cit. d'Arcadia, *Leprium*, Liv.
CHAJAPESI, *Leprini*, Cic.
CHAISE DIEU, città di Francia nell'Alvergna, *Casa Dei*.
CHALLON, V. Sciallon.
CHALLONNE, pic. Cit. di Fr. nell'Anjou, *Calonna*.
CHALUS, città di Francia nel Limosino, *Castra Lucy*.
CHAMB, città d'Al. in Baviera, *Chamum*.
CHAMBERI', V. Sciamberì.
CHAMBOR, castello Reale de' Re di Fr *Camborium*.
CHAMBORT, cast. reale di Francia nel Lionese, *Oppidum S. Aunemundi*.
CHAMPAGNE, V. Sciampagna.
CHAMPIGNI, città di Francia nel Torenese, *Campiniacum*.
CHANA, cit. in Egitto, *Onbor*, o *Conubus*.
la CHARENTE, f. in Linguadoca, *Carantonus*.
CHARENTON, castello vicino a Parigi, *Charento*.
CHARINI, e Carini, castello in Sicilia, *Charinus*.
CHARLBURG, cast. in Ungheria, *Carlobalus*.
CHARLEMONT, cit. d'Irlanda, *Carolimontum*.
CHARLEROI, cit. de' Paesi Bassi Austriaci nel Namurese, *Caroloregium*.
CHARLEVILLE, città in Francia, *Carolopolis*.
CHAROLLES, cit. di Francia nella Borgogna, *Quadrigella*.
CHAROST, città di Francia nel Berri, *Carobium*.
CHAROUX, pic. Cit. di Fr. nel Borbonese, *Carassus*, ed altra nel Poitou, *Carofum*.
CHARTRES, V. Sciarres.
CHASTILON, V. Sciatiglion.
CHATEAU DUN, cit. ant. di Fr. cap del Dunois, *Castello-Dunum*.
CHATELLERAUT, Cit. di Fr. nel Poitou, *Castrum Heraldi*.

CHAVES, piazza di Portogallo, nella prov. Tra los montes, *Aqua Flaviæ*.
CHAUL, cit. dell'Indie, sulla Costa di Malabar, *Caman*.
CHAUMONT, V. Sciomon.
CHAUNI, cit. di Francia nella Piccardia, *Calniacum*.
CHELL, o Xelt, fortezza nell'Olanda, *Chilonium*.
CHELM, cit. della Polonia, nella Russia rossa, *Chelma*.
CHEMILLE', pic. Cit. di Fr. in Anjou, *Camilliacum*.
CHER, fiume di Francia, nell'Avergna, *Carus*.
CHERASCO, luogo nel Piemonte, *Cherascum*, *Carrea*.
CHERBURG, V. Scierburg.
CHERILO, poeta di Samo, *Cherilus*.
CHERONISI, cast. in Morea, *Epidaurus*.
CHEROPOLI, cit. in Morea, *Choriopolis*.
CHERSO, isola del golfo di Venezia, *Crepsa*.
CHERSONESO, penisola di Tracia, *Chersonesus*.
CHESEL, f. in Tartaria, *Jaxtes*, *Jaxartes*, Claud.
CHESTER, cit. d'Inghilterra, capitale del Cheshire, *Cestria*.
CHESTERFIELD, città d'Inghilterra, nel Derbyshire, *Chesterfida*.
CHIAY, V. Cairi.
la CHIANA, f. in Toscana, *Clanis*.
CHIAGARE, V. Galazia.
CHIARENZA, cit. in Morea, *Cyllene*.
CHIARAMONTE, città d'Italia nella Sicilia, *Claromons*.
CHIARI, luogo nel Bresciano, *Clarium*.
CHIAS, Chiay, Chiaici, f. in Lidia, *Caystrus*, *Cayster*: di Chias, *Caystrius*.
CHIASSI, luogo appresso Ravenna, *Classis*.
CHIAVARI, cast. nella Liguria, *Clavarium*.
CHIAVENNA, cit. ne' Grigioni, *Clavenna*, e *Clavenna*.
CHICHESTER, cit. nell'Inghilterra, *Cicestria*.
CHIENTI, f. nella Marca d'Ancona, *Ufens*, Liv.
CHIERI, cit. nel Piemonte, *Cherium*.
CHIETI, cit. nell'Abruzzo, *Teate*, Sil.
CHIETINI, *Teatini*, Plin.
CHIKIRI, Porto di Cheer, cit. mar. dell'Arabia Felice, *Sequina*.
CHILESTRE, cast. nel Delfinato, *Gallitæ*, Plin.
'l CHILI', prov. dell'America, *Cile*.
CHILOE', isola dell'America, sulla Costa del Chili, *Chiloe*.
CHIMAY, cit. de' Paesi Bassi, nell'Hannonia, *Chimacum*.
CHIMERA, Fonte ant. della Turchia, nell'Albania.
CHINA, prov. dell'Asia, *Imperium Sinense*, *Sinæ*, *arum*.
CHINESI, pop. della China, *Sinæ*, *arum*.
CHINON, cit. di Fr. nel Torenese, *Cainо*.
CHIONA, ninfa, *Chione*.
CHIOURLIC, cit. della Turchia nella Romania, *Turulius*.
CHIOZZA, cit. tra Adria, e Venezia, *Fossa Clodia*.
CHIRISONDA, cit. in Panfilia, *Sida*, e *Side*, Liv.
CHIRMAN, prov. dell'Asia, *Carmania*.
CHIRONE, centauro, *Chiron*: di Chirone, *Chironius*.
CHISOSE, is. nel mar Rosso, *Sygaros*, Plin.
CHITE, cast. di Cipri, *Citium*.
CHITRO, cit. in Macedonia, *Pydna*.

CHI-

CHIVASO, luogo nel Piemonte, *Clavasium*.
la CHIUSA, cast. nel Friuli, *Angustanæ clausuræ*, *Julia claustra*: e cast. nel Veronese, *Verruca*.
CHIUSI, cit. in Toscana, *Clusium*.
CHIUSINO, di Chiusi, *Clusinus*.
CHIUTAYE, cit. della Turchia, capitale della Natolia, *Cotyæum*.
CHIZICO, cit. in Misia, *Cyzicus*: di Chizico, *Cyzicenus*.
CHONAD, cit. dell' Ungheria, *Cenadium*.
CHRISTIANOPOLI, cit. della Svezia, cap. della Blekingia, *Christianopolis*.
CHRISTIANSTAD, cit. della Svezia, *Christianostadium*.
CHURCO, cit. in Cilicia, *Corycus*: di Churco, *Coryctus*.

C I

CIALIS, R. d' Asia nella Tartaria, *Cialiuns*.
CIBELE, *Cybele*: di Cibele, *Cybelejus*.
CICERONE, celebre Oratore, *Cicero*.
CICERONE, o Villa di Cicerone, in terra di Lavoro, *Formianum*.
CICERONIANO, *Ciceronianus*.
CICILIA, V. Sicilia.
CICLADI, Isole dell' Arcipelago intorno all' Isola di Delo.
CICLOPE, *Cyclops*.
CICLUT, forte della Dalmazia.
CIDERISO, cit. in Dalmazia, *Ornæum*, o *Cizeum*, Liv.
CIDONIA, cit. nell' Isola di Lesbo, *Eresus*, Mel.
CIELO, figliuolo dell' Etere, *Cælus*, Cic.
† CILABARO, Re d' Argo, che seduse Egiale moglie di Diomede in tempo, che questo Principe era all' assedio di Troja.
CILICIA, prov. d' Asia, *Cilicia*: di Cilicia, *Cilicius*, *Cilicus*, *Cilicicnsis*, *Cilix*.
CILLENO, m. in Arcadia, *Cyllene*: di Cilleno, *Cyllenius*.
CILLEY, cit. d' Al. n.l circolo d' Austria, *Cilia*.
CIMBRI, pop. di Danimarca, *Cimbri*: di Cimbri, *Cimbricus*.
CIMERI, pop. in Tartaria, *Cimmerii*.
CINOTOE, ninfa, *Cynosœe*.
CINAN, cit. gr. della China, *Cinanum*.
CINCA, f. nel R. d' Aragona, *Cinga*.
CINGOLI, città d' It. nello St. Eccl. *Cingulum*.
CINIRA, Re di Cipro, *Cynyras*: di Cinira, *Cinyreius*.
CINTIO, del monte Cinto, *Cynthius*.
CINTO, m. nell' Isola di Delo, *Cynthus*.
CIOTAT, cit. di Francia, nella Vignaria d' Aix, *Civitas*.
CIPRIGNO, CIPRIOTTO, CIPRO, CIPRI, di Cipro, *Cyprius*.
CIPRO, CIPRI, it. nel mediter. *Cyprus*.
S. CIR, Villag. di Francia nella Dioc. di Chartres, *S. Cirus*.
S. CIRAN, pic. cit. di Fr. nel Berry, *S. Sigiranus*.
CIRCAN, prov. di Persia, *Gedrosia*.
CIRCASSI, pop. in Tartaria, *Zigæ*, *arum*, Plin.
CIRCASSIA, gran paese d' Asia, tra il Tanai, e la Volga, *Cercetia*.
CIRCE, famosa Strega, *Circe*: di Circe, *Circæus*.
CIRCESTER, cit. d' Inghilterra, nel Glocestershire, *Corinium*.
CIRENAICA, o Cirenaica, o Cirene, parte del R. di Barca, *Cyrenaica*.
CIRENE, o Cordà, Cairoan, città nel Regno di Barca, *Cyrene*, e *Cirenæ*, *arum*.

CIRENEO, di Cirene, *Cyrenaicus*, *Cyrenæus*.
CIRENZA, V. Cerenza.
CIRO, e negli antichi anche Ciro, Re di Persia, *Cyrus*.
CISAMPOLI, cit. in Candia, *Cisamus*.
CISANO, f. d' Istria, *Formio*.
CISTELLO, o Cisteaux, celebre Abazia di Fr. in Borgogna, *Cistertium*.
CISTERNA, villag. nella camp. di Roma, *tres Tabernæ*, Cic.
CITA, città de' Colchi, *Cyta*: di Cita, *Cytæus*.
CITERONE, M. di Stives.
CITORO, m. in Paflagonia, *Cytorus*: del monte Citoro, *Cytorius*.
CITTADELLA, pic. cit. cap. dell' Isola di Minorica, *Jamna*.
CITTA' DELLA PIEVE, cit. d' It. nell' Umbria, *Civitas plebis*.
CITTA' DI CASTELLO, al fiume Tevere, *Tiferinus*, *Tiberinum*.
CITTA' DI PENNA, nell' Abruzzo, *Pinna*, o *Pinnæ*, *arum*.
CITTA' LAVINA, e Città Indovina, in camp. di Roma, *Lanuvium*: di Città Lavina, *Lanuvinus*.
CITTA' LAVINIA, città in campag. di Roma, *Lavinium*: di città Lavinia, *Lavinius*, *Lavinus*.
CITTA' CASTELLANA IN TOSCANA, *Fescennia*, *Fescenninus*: di città Castellana, *Fescenninus*.
CITTADELLA, cast. capitale di Minorica, *Jamno*, Mel.
CITTA' NUOVA, pic. Città marittima d' Italia nell' Istria.
CIVASSO, città d' Italia nel Piemonte, *Clavasium*.
CIUDAD DE LES PALMES, città cap. dell' Isola Canaria, *Civitas Palmarum*.
CIUDAD REAL, cit. di Spagna nella nuova Castiglia, *Philippopolis*.
CIUDAD RODRIGO, cit. della Spagna, nel regno di Leone, *Mitobriga*.
CIVIDAL DEL FRIULI, cit. nel Friuli, *Forum Julii*, *Forum Julium*.
CIVIDAL DI BELLUNO, Città nella Marca Trivigiana, *Belunum*.
CIVITA DELLA PIEVE, città nel Patrimonio di San Pietro, *Plebs*.
CIVITA DI PENNA, Città nel Regno di Napoli, *Pinna*.
CIVITA VECCHIA, città in Toscana, *Centumcellæ*.
CIZIE, Isole avanti Bajona, *Cinciæ*.

C L

CLACHMANNAN, cit. di Scozia, cap. della Prov. dello stesso nome.
CLAMECEY, cit. di Francia, nel Nivernese, *Climiciacum*.
CLARE, città d' Irlanda, nella provincia d' Ulster, *Clara*.
CLARENZA, città in Morea, *Dyme*, Stat.
CLARO, cit. di Jonia, *Claros*, *Clarius*.
CLAUDIANO, *Claudianus*: di Claudiano, *Claudianus*, *a*, *um*.
CLAUDIO, *Claudius*: di Claudio, *Claudius*, *a*, *um*.
CLEANTE, filos. *Cleanthes*; di Cleante, *Cleanthius*.
CLEOPATRA, che dagli antichi si disse anche Creopatra, *Cleopatra*.
CLARMONT, città nell' Alvernia, *Georgobia*, *Gergon*, Liv. *Claromons*.
CLERAC, città di Francia, nell' Agenese, *Clariacum*.
CLERVAUX, una delle più celebri Abazie di Fr. nella Sciampagna, *Clara vallis*.
CLETORIO, città in Arcadia, *Cliteria*, *Cliterium*: di Cletorio, *Cliterius*.
CLEVES, città nella Germania Inferiore, *Clivia*.

CLIO, una delle Muse, *Clio*, *Clius*.
CLIMENE, moglie di Feronte, *Climene*: di Climene, *Climenes*.
CLISSA, Forte di Dalmazia, *Clissa*.
CLISSON, città nella Bretagna, *Clissonium*.
CLITONNO, fiume nell' Umbria, *Clitumnus*: di Clitonno, *Clitumnus*, *a*, *um*.
CLIZIA, ninfa dell' Oceano, *Clitia*.
† CLODIO GLABRO, Pretore Rom.
CLONMELL, città d' Irlanda nella Contea di Tipperari, *Clonmellium*.
CLORI, *Chloris*.
CLOTO, una delle parche, *Clotho*.
CLUGNY, luogo nella Borgogna, *Cluniacum*: di Clugny, *Cluniacensis*.
CLUSA, Cluse, città in Savoja, *Clusa*, *arum*.
CLUYD, f. di Scozia, *Glota*, Tac.

C O

COASPE, f. in Persia, V. Tiriri.
COASPE, f. in India, *Choaspes*.
COBLENTZ, città d' Allemagna nel Trevirese, *Confluentes*.
COBURGO, cit. d' Allemana nella Franconia, *Melocabus*.
COCA, castello nella vecchia Castiglia, *Cauca*.
COCAS, o Cochias, V. Caucaso.
COCHILE, f. in Calabria, *Sybaris*.
COCHIN, città d' Asia, capital del regno dello stesso nome, *Cochinum*.
COCHINCHINA, regno marittimo d'Asia, *Conchinsina*.
COCHERMOUTH, città d' Inghilterra, nel Cumberland, *Novantum*.
COCINO, cit. in Beozia, *Onchestus*.
CODA DI VOLPE, V. Capo di Pesolo.
CODOGNO, terra nello stato di Milano, *Cotoneum*.
CODRO, Re degli Ateniesi, *Codrus*.
COESFEL, cit. d'Allemagna, nella VVestfalia, *Coesfeldia*.
COERVORDEN, cit. forte delle Provincie unite, *Covordia*.
COGNAC, città di Francia, nell' Angomese, *Conniacum*.
COGNI, V. Agona.
COIMBRA, cit. in Port. *Conimbri*.
COIRA, cit. ne' Grigioni, *Curia*.
COL, Isola dell' Oceano, una delle VVesterne della Scozia, *Cola*.
COLBERG cit. in Germania, *Colberga*.
COLCHESTER, cit. in Ingh. *Colcestria*.
COLCO, V. Mengrelia.
COLDINGA, cit. di Danimarca, nel Nordjutland, *Coldania*.
COLIMA, cit. gr. dell' Amer. nel Messico Sit. *Colima*.
COLIOURE, cit. di Francia, nel Roussiglione, *Cancoliberis*.
COLIRE, cit. in Jonia, *Erithræ*, *arum*, Stat.
COLLAZIA, cast. in Camp. di Roma, *Collatia*
COLLE, pic. città d' Italia nella Toscana, *Collis*.
COLMAR, cit. nell' Asia, *Colmaria*.
COLOCZA, città dell' Ungheria Sup. *Colocia*.
S. COLOMBA, pic. città di Fr. nel Forese, *S. Columba*.
COLOMBO, piazza forte dell' Indie, sulla costa dell' Isola di Ceilan, *Columbum*.
COLOMEY, cit. di Polonia, nella Russia rossa, *Colomea*.
COLOMMIERS, città di Francia, nella Brie, *Colomeria*.
COLONIA, o Cologna, città in Germania, *Colonia Agrippina*.
COLORNO, luogo nel Parmigiano, *Colurnum*.
COLOSVVAR, cit. di Transilvania, *Claudiopolis*.

COLUGA, cit. dell' Imp. Ruſſo full' Oca, *Coluga*.
COLURI, iſ. nel golfo dell' Engia, *Piſinſa*, *Salamis*: di Coluri, *Salaminius*: *Salaminus*.
COM, città in Cappadocia, *Comana Pontica*.
COMACCHIO, cit. nel Ferrareſe, *Comacchium*.
COMANIA, paeſe d' Aſia a Levante del Mar Caſpio, *Comania*.
COMARO, città in Teſſaglia, *Trachys*, Ovid. di Comaro, *Trachynis*.
COMASCHI, quei di Como, *Novocomenſes*, *Comenſes*.
COMASCO, di Como, *Comenſis*.
COMBRAILLE, pic. Paeſe di Fr. nel Limoges, *Combralia*.
COMIDIA, città di Bithnia, *Nicomedia*: Comidieſe, *Nicomedienſis*.
COMINO, cit. in Abruzzo, *Cominium*.
COMMANI, R. d'Affr. ſulla coſta d' oro, nella Guinea.
COMMERCY, piccola città in Fr. *Commercium*.
COMMINGES, cit. in Aquitania, *Lugdunum Convenarum*.
il COMMINGESE, *Convena*, *arum*.
COMO, cit. nello Stato di Milano, *Novocomum*, o *Novum Comum*, o *Comum*.
COMORINO, (capo di) Promontorio dell' Indie.
COMORRA, cit. dell' Ungheria nella C. dello ſteſſo nome, *Cumericum*.
COMPIEGNE, città nel D. di Valeſia, *Compendium*.
COMPOSTELLA, cap. della Gallizia, *Jacobaeum*, Mel. *Compoſtella*, *Compoſtellum*, *Brigantium*.
COMTEAU, Cit. di Boemia, nel Circ. di Saatz, *Commeda*.
CONA, iſola alle bocche del Danubio, *Cone*.
CONCA, f. nell' Umbria, *Crufumium*.
CONCEZIONE, cit. dell' Amer. nel Chili, *Conceptio*.
CONCORDIA, città nel Friuli, *Concordia*.
CONCORDIA, villag. vicino alla Mirandola, *Concordia*.
CONCRESSANT, cit. di Fr. nel Berri, *Concreſſalium*.
CONDE', cit. di Fr. nella Normandia, *Condrum ad Novallam*.
CONDE', cit. de' Paeſi Baſſi nell' Hannonia, *Condatum*.
CONDE', Fortezza nella Germania inferiore, *Condate*.
CONDOJANI, caſt. in Calabria, *Uria*.
CONDOM, cit. nell' Aquitania, *Condomum*.
CONDRIEU, Villag. conſ. di Fr. nel Lioneſe, *Condriacum*.
CONDROS, paeſe d' Al. nella VVeſtfalia, *Condroſi*.
CONEGLIANO, caſt. nella Marca Trivigiana, *Conelianum*.
il CONGO, parte dell' Affrica, *Aethiopia ſuperior*, o *Congi regnum*.
CONI, e Cuneo, cit. nel Piemonte, *Cuneum*.
CONIGSBERG, cit. della Pruſſia, *Regiomons*.
CONNAIRA, Contr. d'Irlanda, *Connacia*.
CONNOR, cit. d' Irlanda nella Prov. d' Ulſter, *Conereia*.
CONITZA, Conitz, città nella Pruſſia, *Conitza*.
CONSERANS, cit. nella Guaſcogna, *Conſorani*, *orum*.
CONSTANTINOPOLI, cit. della Tracia, *Byſantium*, *Conſtantinopolis*.
CONSTANTINOPOLITANI, *Byzantii*, *orum*.
CONSTANZA, cit. in Cipro, *Salamis*: di Coſtanza, *Salaminus*.
CONSTANZESI, *Salaminii*, *orum*.
CONTADO DI NANTES, in Francia, *Namnetes*, *um*, Cæſ.
CONTADO di Northumberland, in Inghilterra, *Igeni*, *orum*, Tac.
CONTADO di Nizza, *Nicaenſis Comitatus*.
CONTADO di Zara, in Iſchiavonia, *Liburnia*.
CONTADO di Moliſe, parte del Regno di Napoli, *Comitatus Moliſinus*.
CONTEA di Ruſſiglione, *Sardones*, *um*, Mel
CONTEA di Prignitz nel Brandeburghese, *Rendigni*, o *Reudingi*, *orum*, Tac.
CONTIGLIANO, caſt. ne' Sabini, *Catilium*.
CONTY, caſt. in Fr. *Contiacum*.
CONVERSANO, cit. nella Puglia, *Converſanum*, *Caperſanum*.
CONZA, cit. nel R. di Napoli, *Compſa*.
CONZANI, di Conza, *Compſani*.
COPENAGHEN, cit. in Dan. *Codania*, *Hafnia*.
COPIAPO, f. dell' Amer. con cit. dello ſteſſo nome, nel Chili, *Copiapum*.
CORA, città dell' Aſia minore, *Trallis*, *Tralles*, *ium*, Juv.
CORACE, f. in Calabria, *Gratalus*.
CORANTO, V. Corinto.
CORBAC, città d' Al. nell' Haſſia, *Corbacum*.
† CORBACCHIO, titolo di un libro maledico del Bocaccio.
CORBEGLIO, caſt. nella Gallia Belgica, *Joſedum*, Cæſ.
CORBIA, città di Fr. nella Piccardia, *Corbeja*.
CORCK, cit. conf. d' Irlanda nella Prov. di Munſter, *Coreagia*.
CORCU', iſ. in Cicilia, *Electra*, *Electra*, Plin.
CORDIGLIERA, gr. catena di Montialtiſſimi nell' Amer. Merid.
CORDOVA, cit. nell' Andaluzia, *Corduba*: di Cordova, *Cordubenſis*.
COREA, Peniſola d' Aſ. tra la China, ed il Giappone, *Corea*.
CORFU', iſola nel mar Jonio, *Phaacia*, *Coreyra*.
CORFUESE, *Phaacius*, *Phaacus*, *Coreyraeus*.
CORFUESI, *Phaaces*, Ovid.
CORI, cit. in camp. di Roma, *Cora*.
CORIA, cit. di Sp. nel R. di Leone, *Caurium*.
CORIBANTI, ſacerdoti di Cibele, *Corybantes*: dei Coribanti, *Corybantius*.
CORIGLIANO, caſt. in Calabria, *Corielanum*: di Corigliano, *Corielanus*.
CORINTO, cit. in Morea, *Corinthus*.
CORIOLANO, uomo Illuſtre Romano, *Coriolus*.
CORIOLLA, caſt. in camp. di Roma, *Corioli*, *orum*.
CORLINO, cit. d' Al. nella Pomerania, *Corlinum*.
CORMICY, pic. Cit. di Fr. in Sciampagni, *Calmiſtiacum*.
CORNACCHIETTO, e Capo Cornacchietto, prom. in Cipro, *Crommium*, Cic.
CORNETTO, caſt. in Toſcana, *Caſtrum novum*, *Cornetum*.
CORNOVAGLIA, cit. in Bretagna, *Curioſolita*, *arum*, *Coriſopitum*.
CORNOVALIA, contrada di Fr. nella Bretagna, *Cornu Gallia*.
COROMANDEL (la coſta di) Paeſe gr. dell' Indie di quà dal Gange.
CORON, cit. in Morea, *Corone*.
CORREGGIO, cit. nel Modeneſe, *Corregium*.
le CORRENTI, V. le Carroſe.
CORSI, quei di Corſica, *Corſi*, *orum*.
CORSICA, iſola nel mar di Toſcana, *Corſica*.
CORSICO, *Corſicus*, *Corſicanus*.
CORTE, luogo in Corſica, *Curia*.
CORTONA, cit. in Toſcana, *Cortona*.
CORTONESE, *Cortonenſis*.
CORUNNA, cit. in Gallizia, *Caronium*.
COSACHI, popoli di Pollonia, *Coſaci*.
COSENZA, cit. in Calabria, *Coſentia*.
COSNA, città di Fr. nell' Auxerre, *Cosnium*.
la COSTA DEGLI ABISSINI, prov. di Affr. *Troglodytice*.
COSTA DI GARAF, m. in Catalogna, *Scala Annibalis*, Mel.
COSTA D'AMALSI, nel R. di Napoli, *Picentii*, *Picentini*, *Picentinum litus*: della Coſta d' Amalfi, *Picentinus*.
COSTA D'ARABIA, *Mare Arabicum*.
COSTA RICCA, Prov. dell' America nella Nuova Sp. *Ora dives*.
COSTANTINA, cap. della Numidia, *Cirtha*.
COSTANTINOPOLI, Coſtantinopolitani, V. Conſtantinopoli, ec.
COSTANTINOVV, cit. di Pol. nella Volhinia, *Conſtantinovia*.
COSTANZA, cit. nella Svezia, *Conſtantia*.
le COSTE DI GUIENNA, *Mare Aquitanicum*, Plin.
COSTEGNAZZO, V. Emo.
COTBUS, città d' Al. nella Luſazia inf. *Cotbuſium*.
COUCO, Paeſe d' Affr. nella Barbaria, *Coucum*.
COVENTRY, città d' Inghil. della C. di Varvvich, *Conventria*.
COURTRAY, città in Fiandra, *Contracum*.
COUTENCE, cit. di Fr. nella Normandia, *Conſantia*.
COUTRAS, cit. pic. di Fr. nel Perigord, *Corterate*.

C R

CRACOVIA, cit. in Pol. *Cracovia*.
CRAINBURGO, cit. d' Al. nella Carniola, *Carroduunum*.
CRATE, Filoſ. *Crates*.
CRATE, f. in Calabria, *Cratis*.
CRATILO, Filoſ. *Cratylus*.
CRAVAN, città di Fr. nella Borgogna, *Crovenum*.
CRECI', caſa reale di Francia nel Poitou, *Creſſacum in Pontheu*.
CREMA, cit. in Lombardia di là dal Po, *Forum Diugontorum*, o *Jatuntorum*, Plin. *Crema*.
CREMASCO, *Cremenſis*.
CREMONA, città nello St. di Milano, *Cremona*.
CREMONESE, *Cremonenſis*.
CREMPEN, città d' Al. nella Saſſonia B. *Crempa*.
CREONTE, Re di Tebe, *Creon*.
CREPI, città dell' Iſ. di Fr. nel Valeſe, *Criſpenum*.
CRESCENTINO, luogo nel Piemonte, *Crescentianum*.
CRESO, *Crœſus*.
CRESTE, cit. di Fr. nel Delfinato, *Criſta*.
CRETA, e Creti, Iola nel mar Mediter. *Creta*: di Creta, *Cretaus*, *Cretanus*, *Cretenſis*.
CRETESE, di Creta, *Cretenſis*.
CREVACUORE, luogo nel Vercellese, *Crepacorium*.
CREUSA, moglie d' Enea, *Creuſa*.
CREUSA, f. della Fr. che ſi getta nella Loira, *Creuſa*.
CREUTZNAC, cit. d' Al. nel Pal. del Reno, *Cruciniacum*.
CRIMEA, Peniſola della Tartaria.
CRISA, caſt. in Frigia, *Coryſe*.
CRISE, ſacerdote di Apollo, *Criſes*.
CRISIPPO, Filoſ. *Chryſippus*: di Criſippo, *Chryſippeus*.

† CRI-

CRISTO, il Figliuolo dell' Eterno Padre, la Seconda Persona della Santissima Trinità, *Christus*.
CRITEA, cit. in Tracia, *Eteus*, Plin.
CRITOBOLO, medico, *Critobolus*.
CRITOLAO, Filos. *Critolaus*.
CROATI, *Liburni*, Virg.
CROAZIA, paese tra l' Istria, e la Dalmazia, *Liburnia*: di Croazia, *Liburnicus*.
SANTA CROCE, Is. dell' Amer. Sett. *S. Crux*.
CROMAU, cit. di Boemia, *Cromena*.
CRONEBURGO, Fortezza di Dan. nell' is. di Scelanda, *Coronaburgum*.
CRONSTADT, o Brassavv, cit. di Transilvania, *Corona*.
CROSSEN, cit. d' Al. nella Slesia, *Crossa*.
CROTONE, città in Calabria, *Crotona*, *Croton*.
CROTONIATE, *Crotoniates*, *Crotoniata*.
CROTOYE, Forte di Fr. nella Picardia, *Caracotinum*.
CUBA, Is. dell' Amer. all' ingresso del golfo del Messico, *Cuba*.
CUENCA, e Cuenza, città nella nuova Castiglia, *Concha*, *Valeria*, Plin. quei di Cuenca, *Valerienses*, Plin.
CUJAVIA, prov. della Pol. sulla Vistola, *Cujavia*.
CULEMBACH, cast. in Germania, *Culembachium*.
CULEMBURG, cit. in Fiandra, *Culemburgum*.
CULM, città di Pol. cap. del Pal. dello stesso nome, *Culmia*.
CUMA, cit. in terra di Lavoro, *Cuma*.
CUMANA, cit. dell' Amer. Merid.
CUMANO, di Cuma, *Cumanus*.
CUMANO, villa di Cicerone, *Cumanum*.
CUMBERLAND, provincia d' Inghilterra, *Cumbria*.
CUNEO, V. Coni.
CURDISTAN, Paese de' Curdi nell' Asia.
CURDO, fiume nell' Armenia, *Nipates*, Var.
CURETI, Car. Encid. Cretese, *Cretenses*.
CURLANDIA, paese con titolo di D. nella Livonia, *Curlandia*.
CURZIO, *Curtius*.
CURZOLA, Is. nel mar Adriatico, *Corcyra*, *Melana*, *Corcyra Nigra*.
le CURZOLARI, o Cozzulari, Is. nel golfo di Patrasso, *Echinades*, *um*, Plin.
CUSINAS, m. e cit. in Frigia, *Sipylus*: di Cusinas, *Sipylus*, *Sipylejus*.
CUSTRIN, cit. nel Marchesato di Brandeburgo, *Custrinum*.
CZASLAU, città in Boemia, nel circolo dello stesso nome, *Czaslavia*.
CZERNIKOU, cit. di Moscovia, cap. del D. dello stesso nome, *Czernikovia*.
CZERSKO, città di Pol. nella Mazovia, *Czerskia*.

D

DABUL, cit. d' Asia, nel regno di Visapor, *Dunga*.
DACA, cit. dell' Indie, nel R. di Bengala, *Paropanisus*.
DACI, pop. di Dacia, *Daca*, *Daci*, Sil.
DACIA, e Dazia, prov. d' Europa, *Dacia*, Plin. di Dacia, *Dacus*, *Dacius*.
DANAE, figliuola d' Acrisio: *Danaes* di Danae, *Danaius*, Ovid.
DANAO, figliuolo di Belo, *Danaus*.
DAFNE, figliuola del fiume Peneo, *Daphne*.
DAFNI, pastore d' Idia, *Daphnis*.
DAGHESTAN, prov. d' Asia abitata da Tartari, *Dagestana*.
DAGHO, Is. del mar baltico, sulla costa della Livonia, *Dagoa*.
DAGNO, cit. in Dalmazia, *Thermidaeia*.
DAHRA, prov. d' Affr. nelli Stati del Re di Marocco, *Dahara*, &c.

DALECARLIA, prov. della Svezia, *Dalecarlia*.
DALEM, cit. in Fiandra, *Dalemum*.
DALIA, prov. del Re di Svezia, *Dalia*.
DALMATINO, *Dalmata*, *Dalmaticus*.
DALMAZIA, parte della Schiavonia, *Dalmatia*.
DAM, città delle Provincie Unite, nella Groninga, *Dammona*.
DAM, Cit. de' Paesi Bassi nella C. di Fiandra, *Dammum*.
DAMALA, cit. in Morea, *Traten*, Ovid. di Damala, *Tratenius*, Ovid.
DAMAN, cit. dell' Indie all' imboccatura del golfo di Cambaja, *Camanum*.
DAMAR, cit. d' Asia, nell' Arabia felice, *Leotopolis*.
DAMASCENO, *Damascenus*.
DAMASCO, cit. in Soria, *Damascus*.
DAMASITTONE, figliuolo di Niobe, *Damasichton*.
DAMBEA, prov. d' Affrica nell' Abissinia, *Dambea*.
DAMERY, cit. pic. di Fr. in Sciampagna, *Dameriacum*.
S. DAMIANO, luogo d' It. nel Monferrato, *S. Damianus*.
DAMIATA, e Dammiata, cit. in Egitto, *Damiatis*, *Damiata*.
DAMONE, filos. *Damon*.
DAMVILLE, borgo di Fr. in Normandia, *Damvilla*.
DAMVILLIERS, città di Fr. nel D. di Lucemburgo, *Damvillerium*.
DANAE, figliuola d' Acrisio, *Danae*: di Danae, *Danaius*.
DANAO, figliuolo di Belo, *Danaus*.
DANCALE, o Dancali, R. d' Af. nell' Abissinia, *Dancalum*.
DANESI, pop. di Danimarca, *Dani*.
DANIMARCA, R. del Sett. *Dania*.
DANEBERG, città d' Alem. nel cir. della bassa Sassonia, *Danorum mons*.
DANNOJA, Dante per Danubio.
DANUDIO, f. in Germ. *Ister*, *Danubius*.
DANZICA, o Dantzik, cit. nella Prussia Polacca, *Dantiscum*, *Gedanum*.
DARBI, cit. d' Inghilterra nel Darbishire, *Darbia*.
DARDANI, cioè Trojani, *Dardani*, *orum*.
DARDANO, primo Re di Troja, *Dardanus*: e Dardano, cit. nel Regno di Troja fabbricata da Dardano, *Dardanum*, e *Dardanium*.
DARDANELLI, due Castelli della Turchia, l' uno nella Romania, l' altro nella Natolia, *Dardania*.
DAREL-HAMARRA, cit. d' Affr. nel R. di Fez, *Ptilciana*.
DARHA, o Dras, Prov. d' Affr. *Darha*.
DARIO RE DI PERSIA, *Darius*.
DARMSTAD, cast. in Germ. *Darmstadium*.
S. DAVIDE, cit. d' Ingh. nel Paese di Galles, *Menevia*.
DAULIA, cit. in Livadia, *Daulis*, *Daulia*, Liv. di Daulia, *Daulius*.
DAUMA, città e R. d' Affr. nella Negrizia.
DAUNO, figliuolo di Danae, *Daunus*.
DAX, V. Acqs.

D E

DEBREZIN, città dell' Ungheria Superiore, *Debrecinum*.
DECAN, R. dell' Indie, nell' Is. di quà dal Gange, *Decanum*.
DECAPOLI, prov. di Palestina, *Decapolis*: di Decapoli, *Decapolitanus*.
DECIO, *Decius*: di Decio, *Decianus*, Cic.
DECISE, cast. nella Diocesi di Nivers, *Decetia*, Cæs.
DEDALO, padre d' Icaro, *Dedalus*: di Dedalo, *Dedalæus*.
DE'E, fi. d' Inghilt. che si scarica nel Mar d' Irlanda, *Ditus*,

DEJANIRA, moglie d' Ercole, *Dejanira*.
DEIDAMIA, madre di Pirro, *Deidamia*.
DEIFILE, madre di Diomede, *Deiphile*.
DEIFOBE, figliuola di Glauco, *Deiphobe*.
DEIFOBO, figliuolo di Priamo, *Deiphobus*.
DEINSE, cit. della Fiandra Austr. *Deinsa*.
DEJONA, madre di Mileto, *Dejone*, Ovid.
DEJOPEJA, ninfa, *Dejopeja*.
DEJOTARO, e „ Degiotarlo, „ Digitario, „ Degittario, „ Diegittario, Re di Galazia, *Dejotarus*.
DELACHA, m. in Tessaglia, *Othrys*, Ovid. di Delacha, *Othryius*, Virg.
DELBRUGH, pic. cit. di Germ. nella VVestfalia, *Delburgia*.
DELFICO, di Delfo, *Delphicus*.
DELFINATO, e „ Dalfinato, prov. di Francia, *Delphinatus*.
DELFO, cit. in Livadia, *Delphi*, *orum*.
DELFT, cit. conf. delle P. U. *Delphi*.
DELI, cit. dell' Indostan residenza del Mogol, *Delium*.
DELIO, di Delo, *Deliacus*, *Delius*.
DELMENHORST, cit. d' Al. nella VVestfalia, *Delmenhorstium*.
DELO, Is. nell' Arcip. *Delos*, *Delus*.
DEMARATO, capitano degli Spartani, *Demaratus*.
DEMER, fiume del Brabante, che si perde nella Dile, *Tabuda*.
DEMETRIO, *Demetrius*.
DEMNIN, città d' Al. nella Pomerania, *Deminum*.
DEMOCRITO, filosofo, *Democritus*: di Democrito, *Democriteus*, *Democriticus*, Cic.
DEMOFONTE, Re d' Atene, *Demophon*, o *Demophoon*, Ovid.
DEMONA, valle della Sicilia, *Vallis Demonensis*.
DEMOSTENE, oratore Greco, *Demosthenes*.
DENBIGH, cit. d' Inghil. cap. della prov. dello stesso nome, *Denbiga*.
DENDERMONDA, città della Fiandra Austriaca, *Tenetamunda*.
DENIA, città di Sp. nel R. di Valenza, *Dianium*.
S. DENIS, cit. del Is. di Fr. *Dionysius in Gallia*.
DERBENT, cit. d' Asia, nella Persia, *Derbentium*.
DEROTA, città d' Egitto, in un Is. formata dal canale, che va dal Cairo a Rosetta, *Derota*.
DERPT, cit. della Livonia nel Palatinato dello stesso nome, *Torpatum*.
DESENZANO, luogo nel Bresciano, *Desenzanum*.
DESIRADA, Is. dell' Amer. una delle Antille, *Desiderata*.
DESPOTATO, f. in Carnia, *Inachus*, Ovid.
DESPOTATO, prov. dell' Albania, *Atarnieni*.
DESSAU, città d' Al. nell' Alta Sassonia, *Dessavia*.
DEVA, f. in Ispagna, *Deva*.
DEUCALIONE, marito di Pirra, *Deucalion*: di Deucalione, *Deucalioneus*, Luc.
DEVELTO, città della Turchia, nella Bulgaria, *Develtus*.
DEVENTER, cit. ne' Paesi bassi, *Daventri*, e *Dacentria*.
DEVONSHIRE, Prov. mar. Merid. d' Inghilt., *Devonia*.
DEZIZA, città d' Egitto, sul Nilo, *Deicia*.

Vide if
for

D I

DIABLERES, paese in Bretagna, *Diablintres*, Cæs.
DIANA, Dea de' boschi, *Diana*.
DIANO, Terra d' Italia nel Genovesato, *Dianium*.
DIARBECK, prov. d' Asia, *Mesopotamia*.

DIARBECKER, città della Turchia Asiatica, nella provincia dello stesso nome, *Amida*.
DIDIMA, is. nell' Arcipelago, *Didyma*, *arum*, *Didyma*.
DIDIMO, gramatico, *Dydimus*.
DIDONE, e Dido in poesia, *Dido*.
DIE, città di Fr. nel Delfinato, *Dea Vocontiorum*.
DIEFOLD, città d' Al. nella VVestfalia, *Drepelia*.
D'EPPE, luogo nella Normandia, *Deppa*
DIESENHOFEN, cit. de' Svizzeri, nel Cantone di Sciaffusa, *Divodurum*.
DIEST, città de' Paesi Bassi, nel Brabante, *Diesta*.
DIETZ, cit. d' Al. nella Vetteravia, *Dietia*.
DIEUSE, cit. di Francia, nella Lorena, *Decempagi*.
S. DIEY, città della Lorena, *Fanum S. Deodati*.
DIJON, città in Borgogna, *Divio*, *Divionum*.
DIGNA, cit. di Francia nella Provenza, *Dinia*.
DIGNANO, Villag. d' It. nell' Istria.
DILINGA, cit. in Germ. *Dilinga*.
DILLENBURGO, città d' Al. nella Vetteravia, *Dillenburgum*.
DIMITRIADA, cit. in Tessaglia, *Demetrias*, Plin.
DIMIZANA, città in Arcadia, *Phigalia*, Ovid.
DIMIZANA, m. e f. in Arcadia, V. Erimanto.
DINANT, cast. in Fr. e in Fiandra, *Dinantium*.
DINDIMO, m. di Frigia, *Dindymus*, *Dindyma*, *orum*, Virg.
DINGLE, cit. d' Irlanda nella Momonia, *Dinglia*.
DINOCRATE, architetto, *Dinocrates*.
DIOCESI DI COUTANCE IN FRANCIA, *Venelli*, o *Unelli*, *orum*, Cæs.
DIOCESI DI VANNES IN FRANCIA, *Veneti*, *orum*, Cæs.
DIOCESI DI ROANO IN NORMANDIA, *Veromandui*, *orum*.
DIOCESI DI TROJA IN SCIAMPAGNA *Trecasses*, *ium*, Plin.
DIOCESI DI S. PAOLO TRE CASTELLI, tratto di paese nel Delfinato, *Tricastini*, *orum*, Liv.
DIOCESI DI SENES IN FRANCIA, *Senonenses*, *ium*, Plin
DIOCESI DI SEEZ, IN NORMANDIA, *Sessuvii*, *orum*, Cæs.
DIOCESI DI SOLTZ, IN GUASCOGNA, *Soutiates*, *um*, Cæs.
DIOCESI DI REMS, IN FRANCIA, *Rhemi*, o *Remi*, *orum*, Cæs.
DIOCESI DI PARIGI, IN FRANCIA, *Parisii*, *orum*, Cæs.
DIOCESI DI MEAUX, nel Lionese, *Meldæ*, *arum*, o *Meldi*, *orum*, Cæs.
DIOCESI DI LISIEUX, *Lexobii*, Cæs.
DIOCESI DI LANGRES, nel Lionese, *Lingones*, Cæs.
DIOCESI DI EVREUX, in Francia, *Eburovices*, *um*, Cæs
DIOCESI DI BORDEOS, *Bituriges*, *Vibisci*.
DIOCESI DI BESANZONE, *Brennoti*, *orum*, Cæs.
DIOCLE, medico, *Diocles* o di Dioc*, *Dioclem*, Cels.
DIODORO, stor. *Diodorus*.
DIOGENE, filos. *Diogenes*.
DIOMEDE, Re di Tracia, *Diomedes* o di Diom*, *Diomedeus*.
DIONA, ninfa, *Dione*, Cic.
DIONE, scultore di Platone, *Dion*, o *Dio*.
DIONIGI, Dionisi, *Dionysius*.
DIONISIO, e Dionigi, Tiranno di Siracusa, *Dionysius*.
DIOSCIPPO, lottatore, *Dioscippus*.

DIPSONTE, f. in Cilicia, *Dypson*, Luc.
DIRASPE, f. in Tartaria, *Dyraspes*, Ovid.
DIRCE, moglie di Lico, *Dirce*.
DIRCE, f. che bagna Tebe, *Dirce*, Plin.
DIRCENNA, f. in Isp. *Dircenna*, Mart.
DIRSHAUT, cit. di Prussia, nel Pal. di Culm, *Dirschovia*.
DIU, cit. nel Regno di Cambaja, *Dium*, Tac.
DIVANDURONE, nome di cinque isolette dell' Asia, in vicinanza delle Maldive, *Divandurum insulæ*.
DIXMUNDEN, o Disnuda, città forte de' Paesi Bassi nella Fiandra, *Dixmuda*.
DIZIER, città di Fr. nella Sciampagna, *Fanum S. Desiderii*.

D O

DOBRZIN, cit. della Pol. nella Mazovia, *Dobrinum*.
DOCASTELLI, cit. in Cappadocia, *Lycastum*, o *Lycastrum*, Plin.
DOCCUM, cit. delle P. U. nella Frisia, *Doccum*.
DODONA, fi. isola di Giove, *Dodone*.
DODONA, cit. d' Epiro, *Dodona*.
DODONEO, di Dodona, *Dodonæus*, *Dodonius*.
DOE, cit. di Fr. nell' Angiò, *Tessuadum*.
DOESBURGO, cit. delle P. U. nella Contea di Zutfen, *Teutoburgum*.
DOGADO DI VENEZIA, *Ducatus Venetus*
DOL, Dole, e Dola, cit. nella Bretagna, *Dolis*, *Dolus*.
DOLCE' ACQUA, castello nel Contado di Nizza, *Dulcis Aqua*.
DOLCIGNO, e Dulcigno, città in Dalmazia, *Olcinium*, o *Olcbinium*, Liv.
DOLE, e Dola, città nella Borgogna, *Dola*.
DOLONE, cittadino Trojano, *Dolon*, *onis*,
DOLOPI, pop. di Tessaglia, *Dolopes* o dei Dolopi, *Dolopejus*, Flac.
DOMBES, paese di Fr. con titolo di Principato, *Pagus Dombensis*.
S. DOMINGO, la più gr. dell' Isole Antille nell' Amer.
DOMITZ, cit. d' Al. nella B. Sas. *Domitium*.
DOMITIANO, Imperador Romano, *Domitianus* o di Domiziano, *Domitianus*, *a*, *um*.
I DON, V. la Tana.
DONATO, f. in Calabria, *Isaurus*.
DONAVVERT, città d' Al. nella Svevia, *Danubii insula*.
DONCHERY, città di Fr. nella Sciampagna, *Duncheriacum*.
DONUSSA, isola d'll' Arcipelago, *Dionysias*, *Dionysia*, *Donussa*.
DORA, f. in Piemonte, *Duria*.
DORCHESTER, città in Inghilterra, *Dorcestria*.
DORI, figliuolo di Teti, *Doris*.
DORI, pop di Caria e di Grecia, *Dores*, *Dorienses*.
DORICO, dei Dori, *Doricus*.
DORIO, castello in Magnesia, *Dorion*, Liv.
DORNOCH, cit. della Scozia Sett. *Dorodunum*.
DORO, figliuolo di Nettuno, *Dorus*.
DORSTEN, città d' Al. nella VVestfalia, *Dorsta*.
DORT, cit. in Olanda, *Dordracum*.
DOVAY, cit. in Fiandra, V. Duagio.
DOUZI, f nel contado di Borgogna, *Alduasdubis*, Cæs.
DOURLACH, cit. d' Al. nella Svevia, *Durlacum*.
DOURO, f. in Sp. *Durius*.

D R

DRABOURG, cit. d' Al. nella Carintia, *Drarburgum*.

DRACONTE, legislatore degli Ateniesi, *Draco*, e *Dracon*.
DRAGAMESTO, città in Etolia, *Orthesia*, Ovid.
DRAGUIGNAM, città di Fr. nella Provenza, *Decetum*.
la DRAVA, f. in Germ. *Dravus*, *Dravus*.
DRESDA, cit. nella Germ. *Dresda*.
DREUX, città di Fr. nel Vessin, *Durocasses*.
DRIADE, Driadi, ninfe, *Dryades*.
DRIANTE, padre di Licurgo, *Dryas*, Plin.
DRIESEN, cit. d' Al nella nuova Marca di Brandeburgo, *Driesa*.
DRIMUSSA, pic. isola della Jonia, *Drymussa*.
DRINO, f. in Dalmazia, *Drilo*, Plin.
DRIOPE, cast. in Morea, *Dryope*, Ovid.
DRIOPI, pop. d' Epiro, *Dryopes*, Virg.
DROMORA, città d' Irlanda, nella Prov. d' Ulster, *Dromoria*.
DRONTHEIM, città della Norvegia, nel governo dello stesso nome, *Nidrosia*.
DRUIDI, maghi, e sacerdoti de' Galli, *Druidæ*, *Druides*.
DRUIDI, pop. della Gallia Celtica, dove ora è la C. di Dreux, *Druidæ*, Cic.
DRUSO, avo di Catone, *Drusus*.

D U

DUAGIO, e Doagio, città in Fiandra, *Duacum*: per panno proveniente da Duagio, *pannus Duacensis*.
DUBLINO, cit. nell' Irlanda, *Dublinum*.
DUCATO DI BERGEN, paese d' Al. nel Cir. di VVestfalia, *Montensis Ducatus*.
DUC. DI BRACCIANO IN TOSCANA, *Sabatia*, Fest
DUC. DI CASTRO, nel patrimonio di San Pietro, *Ducatus Castrensis*.
DUC. D' AOSTA, parte del Piemonte, *Ducatus Augustanus*.
DUC. DI SETTINES, in Grecia, *Attica*.
DUC. DI BREMEN, in Germania, *Bremensis Ducatus*.
DUC. DI CLARENZA, provincia di Grecia, *Acaja*.
DUC. DI GIULIERS, in Germania, *Juliacensis Ducatus*.
DUC. DI LUNEBURGO, in Germania, *Lunæburgensis Ducatus*.
DUC. DI MANTOVA, in Lombardia, *Mantuanus Ducatus*.
DUDERSTADT, cit. d' Al. nel D. di Brunswick, *Duderstadium*.
DUEPONTI, città d' Al. nel Circolo del Basso Reno, *Bipontium*.
DUERO, f. di Sp. *Duria*, Chud. *Durius*, Plin.
DUISBURGO, città d' Al. nel Circolo di VVestfalia, *Duisburgum*.
DULCIGNO, cit. della Turchia, nell' Albania, *Vicinium*.
DULICHIO, isola nel mar Jonio, *Dulichium* o di Dulichio, *Dulichius*.
DUMBER, cit. di Scozia, nella prov. di Lothian, *Bare*.
DUMBLAIN, cit. di Scozia nel Monteith, *Dumblanum*.
DUMFERMLING, città di Scozia nella prov. di Fifa, *Fermelinodunum*.
DUNA, cit. di Franc nel D. di Bar, *Dunum*.
DUNBRITTON, cit. in Scozia, *Castrum Britonum*.
DUNDALK, città d' Irlanda, nella prov. d' Ulster, *Dunbrannum*.
DUNEBURGO, Fortezza della Livonia, Polacca, *Dunæburgum*.
DUNEMUNDA, Forte nella Curlandia, *Dunemunda*.
DUNFRIS, città di Scozia, nella Terr. di Nithdale, *Dunfreja*.
DUNKEL, cit. di Scozia, nella Prov. di Perth, *Dunkelainum*.

DUR.

DUNQUERQUE, cit. in Fiandra, *Dunquerca*.
DURANCO, cit. di Sp. nella Biscaglia, *Durangum*.
DURAZZO, cit. in Albania, *Dyrachium*, *Epidamnus*: di Durazzo, *Dyrachinus*, *Epidamnius*, Plaut.
DUREN, città nel D. di Giuliers, *Marcodorum*, Tac.
DURENZA, f. in Fr. *Druentia*.
DURHAM, città conf. d'Inghilt. *Dunelmum*.
DUSSELDORP, cit. ne' Paesi Bassi, *Dusseldorpium*.
DVVINA, o Duna, f. dell'Imp. Russo.

E B

EBALO, Re di Capri, *Oebalus*, Virg.
EBE, figliuola di Giove, *Hebe*.
EBERBACH, cit. d'Al. nel Pal. del Reno, *Eberbachium*.
EBRO, f. in Ispagna, *Iberus*, Cæs.
EBRAICO, EBREO, } V. Giudeo.
EBRO, f. in Tracia, V. Mariza.

E C

ECALE, vecchiarella povera, *Hecale*: d'Ecale, *Hecalesius*, Petr.
ECATE, sorella d'Apollo, *Hecate*: d'Ecate, *Hecatesius*.
ECATE'O, scultore, *Hecateus*, Plin.
ECHELLES, cit. di Savoja, *Scala*.
ECHIONE, *Echion*, Ovid. d'Echione, *Echionius*, Ovid.
ECLEO, padre d'Anfiarao, *Oecleus*, Hor.
ECLUSE, cit. de' Paesi Bassi, nella Fiandra, *Sluisa*, *arum*.
ECO, ninfa, *Echo*, Ovid.
ECUBA, moglie di Priamo, *Hecuba*.

E D

EDENBURG, cit. di Scozia, *Edemburgum*, *Alta Castra*, e cit. d'Ungheria, *Sepronium*.
EDESSA, V. Orfa.
EDIMELE, citarista, *Hedimele*, Juv.
EDIPO, figliuolo di Giocasta, *Œdipus*: di Edipo, *Œdipodionius*.
EDMONDSBURG, ant. Cit. d'Ing. nella Prov. di Suffolk, *Saxtus Edmundus*.
EDONE, m. in Tracia, *Edon*, *Edonus*, Virg.
EDUSA, Dea del mangiare, *Edusa*.

E F

EFESIO, d'Efeso, *Ephesius*.
EFESO, città dell'Asia Minore, *Ephesus*.
EFESTIONE, *Hephæstion*.
EFESTO, cit. in Licia, *Hephæstium*, *Hephæsti mons*, Sol.
EFIALTE, figliuolo di Nettuno, *Ephialtes*.
EFORI, Magistrato degli Spartani, *Ephori*, Cic.
EFORO, oratore, *Ephorus*, Cic.

E G

EGERIA, bosco, e fonte vicino a Roma, *Egeria*, Varr.
EGERIA, ninfa, *Egeria*.
EGESIA, filos. *Hegesias*.
EGINA, If. nell'Adriatico, *Ægina*.
EGITTO, prov. d'Africa, *Ægyptus*.
EGIZIANO, EGIZIO, } *Ægyptius*, *Ægyptiacus*.
EHENHEIM, cit. d'Alsazia, *Ebenheimum*.
EHRINBERG, Fortezza d'Al. nel Tirolo, *Erebergum*.
EISLEBEN, cit. d'Allemagna, nell'alta Sassonia, *Eisleba*.

E L

ELAFUSA, picciola isola nel mar Jonio, *Elaphusa*.
ELAN, Abazia di Fr. in Champagna, *Elanium*.
ELANDA, f. in Arcadia, *Lampia*, Stat.
ELBA, isola nel mar di Toscana, *Ilva*, Virg.
ELBA, fiume d'Al. che nasce nel monte de' Giganti, *Albis*.
ELBA'TI, quei d'Elba, *Ilvates*, Liv.
ELBEUF, Ducato di Francia, nella Normandia, *Elbovium*.
ELBINGA, cit. di Prussia, *Elbinga*.
ELCA, cit. di Spagna, nel regno di Valenza, *Illicum*.
ELCHE, V. Leiche.
ELENA, *Helena*.
ELENO, figliuolo di Priamo, *Helenus*.
ELESA, isola in Cicilia, *Elesa*, *Elensa*, Plin.
ELETTRA, ninfa, *Electra*.
ELEUTERIA, Dea della libertà, *Eleuteria*
ELGIN, cit. della Scozia, nella provincia di Muray, *Elgia*.
ELIA, If. di Sicilia, *Helia*, Plin.
ELIADI, figliuole del Sole, *Heliades*, Ovid.
ELICAO'NE, figliuolo d'Antenore, *Helicaon*: di Elicaone, *Helicaonius*, Mart.
ELICONA, m. in Boezia, *Helicon*: d'Elicona, *Heliconius*, Cat.
ELIMAIDE, prov. di Persia, *Elymais*.
ELIOPOLI, cit. di Licia, *Hadriana*.
ELISO, f. nel Ducato di Sessines, *Helisus*, Stat.
ELLE, figliuola di Atamante, *Helle*.
ELLENE, figliuolo di Deucalione, *Hellen*.
ELLERENA, cit. di Spagna nell'Estremadura, *Regiana*.
ELLESPONTO, V. Stretto di Gallipoli.
ELMEDIN, cit. d'Affr. nella provincia d'Escura, *Elmodina*.
ELNA, cit. di Francia, nel Rossiglione, *Helena*.
ELNBOGEN, o Loket, Cit. forte di Boemia nel Circ. dello stesso nome, *Lossa*.
ELPENORE, compagno d'Ulisse, *Elpenor*, Ovid.
ELSTER, cit. d'Allemagna, nell'alta Sassonia, *Ulterium*.
ELVAS, cit. di Portogallo, *Helvæ*, *arum*.
ELVVANGEN, cit. d'Allemagna, nella Svevia, *Elvagna*.
ELY, cit. d'Inghilterra, nella Contea di Cambridge, *Helia*.

E M

EMBDEN, cit. d'Allemagna, nella VVestfalia, *Emirda*.
EMBOLI, cit. di Macedonia, *Amphipolis*.
EMESA, cit. ant. d'Asia nella Siria, *Emisa*.
EMILIA, prov. d'Italia, *Æmilia*.
EMMELY, pic. Cit. d'Irlanda nella C. di Tipperari, *Emelia*.
EMMERIK, cit. ne' Paesi Bassi, *Embrica*.
EMMERICH, cit. d'Allemagna nella VVestfalia, *Emmerichum*.
EMO, m. in Tracia, *Hæmus*, Plin. del m. Emo, *Hæmonius*.
EMO'NE, giovane Tebano, *Hæmon*.
EMPEDOCLE, filos. *Empedocles*: d'Empedocle, *Empedocleus*.
EMPOLI, cit. d'Italia, nella Toscana, *Empolia*.
EMS, fiume d'Al. che nasce nella Contea di Lippa, *Amasus*.

E N

ENCELADO, gigante, *Enceladus*.
ENCUSA, cit. in Olanda, *Encusa*.
ENDIMIONE, *Endymion*.
ENDING, cit. pic. d'Al. nella Svevia, *Endinga*.
ENEA: di Enea, *Æneas*.
ENEIDE, o Encida, poema di Virgilio, *Æneis*.
ENEO, Re di Calidonia, *Oeneus*: d'Eneo, *Oeneius*, *Oeneus*, Ovid.
ENGHIEN, cit. de' Paesi Bassi nell'Hannonia, *Engium*.
ENGIA, it. ne' contorni della provincia d'Attica, *Oenope*, Plin. *Oenopia*, Ovid. d'Engia, *Oenopius*.
ENNIO, poeta, *Ennius*: di Ennio, *Enniaus*.
ENO, cit. in Tracia, *Ænos*.
ENOMAO, padre d'Ippodamia, *Oenomaus*.
ENONE, ninfa, *Oenone*, Ovid.
ENOTRI, Car. Encid. popoli d'Italia, *Oenotri*.
ENOTRIA, Car. Encid. prov. d'Italia, *Oenotria*.
ENS, cit. d'Allemagna, nell'Austria superiore, *Ensa*.
ENSISHEIM, città di Francia, nell'Alta Alsazia, *Ensisheimum*.
ENTRAIGUES, pic. Cit. di Fr. nella C. di Rovergue, *Interaquas*.
ENTREVAUX, cit. di Francia, nella Provenza, *Intervallis*.
ENTRO-DUERO-E MINHO, Prov. di Por:
ENVERMEN, borgo di Fr. in Normandia, *Anvermodium*.
ENUNTE, f. in Laconia, *OEnus*, Liv.

E O

EOLIDE, prov. d'Asia, *Æolis*.
EOLIO, *Æolius*.
EO'O, uno de' cavalli del Sole, *Eous*.

E P

EPAFO, duodecimo figliuolo del primo Giove, *Epaphus*.
EPAMINONDA, nobile Tebano, *Epaminondas*.
EPERIES, cit. dell'Alta Ungh. *Eperies*.
EPICARMO, filos. *Epicarmus*, Hor.
EPICRATE, Principe degli Ateniesi, *Epicrates*.
EPICRATICO, d'Epicrate, *Epicraticus*.
EPICUREO, *Epicureus*.
EPICURO, filos. *Epicurus*.
EPIFANIA, cit. in Cilicia, *Epiphanea*, *Epiphania*, Cic.
EPIMENIDE, poeta, *Epimenides*.
EPIMETEO, figliuolo di Japeto, *Epimetheus*.
EPIRO, o Appiro, prov. di Grecia, *Epirus*: d'Epiro, *Epiroticus*.
EPIROTI, pop. d'Epiro, *Epirotæ*, Liv.
EPISCOPI'A, If. nel mar di Scarpanto, *Telos*, Plin. e cit. di Cipro, *Curium*.
EPITTETO, filos. *Epictetus*.
EPONA, Dea de' cavalli, *Epona*, Juv.
EQUATORE, Linea Equinoziale, così nominasi quella linea, o cerchio, che divide il globo in due parti eguali, *æquator*.

E R

ERACLIA, If. nell'Arcipelago, *Heraclia*.
ERACLIA, o Eraclea, cit. in Tracia, *Perinthus*, Plin.
ERACLIA, cit. in Soria, *Heraclea*.
ERACLIDE, filos. *Heraclides*: d'Eraclide, *Heraclidens*, Cic.
ERACLITO, filos. *Heraclitus*.

ERA-

ERASISTRATO, Medico, *Erasistratus*.
ERATO, una delle Muse, *Erato*.
ERATOSTENE, filos. *Eratosthenes*.
ERBIPOLI, cit. in Germ. *Herbipolis*.
ERCINIA, selva in Boemia, *Hercynia*, *Hercynia*, Cæs.
ERCOLE, *Hercules*: d'Ercole, *Herculeus*, *Herculaneus*.
EREBO, l'Inferno, *Erebus*: dell'Erebo, *Erebeus*.
EREBO, figliuolo di Demogorgone, *Erebus*, Cic.
ERENNIO, *Herennius*: d'Erennio, *Herennianus*.
ERESITTONE, *Erisichthon*, Ovid.
ERETTE'O, Re d'Atene, *Erechtheus*, Ovid.
ERFORT, cit. conf. d'Al. cap. della Turingia sup. *Erfurtum*.
ERI, f. in Toscana, *Cere*, Virg.
ERIFILE, moglie d'Anfiarao, *Eriphyle*, *Eripyle*: d'Erifile, *Eripylens*, Stat
ERIGONE, figliuola d'Icaro, *Erigone*.
ERILLO, filos. *Herillus*.
ERIMANTO, m. e f. e cast. in Arcadia, *Erymanthus*: d'Erimanto, *Erymanthæus*.
ERINNA, poetessa, *Erinna*, *Erinne*, Prop
ERINNE, furia, *Erinnys*, Ovid.
ERISSO, cit. della Turchia nella Macedonia, *Andarissus*.
ERITTO, strega di Tessaglia, *Erichtho*.
ERITTONIO, figliuolo di Vulcano, *Erichthonius*.
ERIVAN, o Chirvan, cit. d'Asia nella Persia, *Revanum*.
ERKELENES, cit. d'Al. nel Ducato di Giuliers, *Herculeum*.
ERMAGORA, rettore, *Hermagoras*.
ERMENLANDA, paese di Polonia, nel Palatinato di Marienburgo, *Varmia*.
,, ERMINIA, V. Armenia.
,, ERMINI, V. Armeni.
ERMIONE, figliuolo di Menelao, *Hermione*.
ERMODORO, filos. *Hermodorus*.
ERNEE, pic. Cit. di Fr. nel Maine, *Ernæum*.
ERNICI, prop. nella Camp. di Roma, *Hernici*, Liv. degl'Ernici, *Hernicus*, Virg.
ERO, Sacerdotessa di Giove, *Hero*, Ovid.
ERODOTO, storico Greco, *Herodotus*.
EROFILE, nome d'una Sibilla, *Herophyle*, Tibul.
EROFILO, medico, *Herophylus*.
EROSTRATO, *Herostratus*.
ERPACH, castello, e Contea d'Al. nella Svevia, *Erpachium*.
ERSILIA, moglie di Romolo, *Hersilia*.
ERZEROM, cit. gr. della Turchia As. *Azuris*.

E S

† ESACO, fi. di Troade al M. Ida; e Esaco figl. di Priamo, e della Ninfa Alesitoe, Aesacus.
ESAPO, cast. in Morea, *Aspus*.
ESARO, f. in Calabria, *Asar*, *Æsarus*.
ESCULAPIO, cit. in Morea, *Templum Æsculapii*, Liv. *Epidaurus*: di Esculapio, *Epidaurius*.
l'ESCURIALE, Monastero famoso in Spagna, *Scoriale*, *Escuriale*.
ESCUROLLES, pic. Cit. di Fr. nel Borbonese, *Scoriola*.
ESIODO, poeta, *Hesiodus*: di Esiodo, *Hesiodeus*, Cic.
ESIONA, figliuola di Laomedonte, *Hesione*.
ESLINGEN, cit. d'Allemagna, nella Svevia, *Eslinga*.
E'SOLO, luogo appresso Tivoli, *Esula*, *arum*, *Esulum*, Hor.
ESPERIA, Car. Eneid. Italia, *Hesperia*.
ESPERIDI, figliuole d'Espero, *Hesperides*.
ESPERNAY, cit. di Francia, nella Sciampagna, *Sparnacum*.
ESPERNON, o Epernon, pic. cit. di Fr. nella Beauce, *Sparno*.
ESPINAL, cit. di Lorena, vicino a' monti di Vosga, *Spinalium*.
ESSECK, Città della Bassa Ungh. *Mursa*.
ESSEN, cit. d'Al. nella V Vestfalia, *Essendia*.
ESSEX, prov. d'Inghilterra, *Essexia*, *Trinobantes*, *Iceni orum Regio*.
ESTAMPES, città di Francia, nella Beauce, *Stampæ*.
ESTAPLES, città di Francia, nella Piccardia, *Stapulæ*.
ESTARKE', cit. ant. di Persia nel Farsistan, *Starcum*.
ESTE, cast. nel Padovano, *Ateste*.
ESTELLA, cit. di Spagna, nel regno di Navarra, *Stella*.
ESTENSE, *Atestini*.
ESTEPA, cit. di Spagna, nell'Andaluzia, *Astapa*.
ESTONIA, provincia dell'Impero Russo, *Estonia*.
ESTOPA, pic. Cit. di Sp. nell'Andaluzia, *Astapa*.
ESTARA, o Stora, cit. in Africa, *Rusicada*, Mel.
ESTREMADURA, prov. in Portogallo, *Betunia*, *Extremadura*.
ESTREMOS, cit. del Portogallo, nell'Alentejo, *Extremia*.

E T

ETEOCLE, figliuolo d'Edippo, *Eteocles*.
ETESCIAM, parte della Schiavonia, *Enchelea*, o *Enchelie*, *arum*, Luc.
S. ETIENNE, Cit. conf di Fr. nel Forese, *Fanum S. Stephani*.
ETIOPE, d'Etiopia, *Æthiops*.
ETIOPIA, prov. d'Africa, *Æthiopia*.
ETIOPICO, d'Etiopia, *Æthiops*, *Æthiopicus*.
ETO, gigante, *OEtus*.
ETTORE, e Ettorre, figliuolo di Priamo, *Hector*: d'Ettore, *Hectoreus*.

E U

EU, cit. di Francia, nella Normandia, *Auga*.
EVANDRO, Re d'Arcadia, *Evander*, *Evandrus*.
EVARCO, fi. in Tartaria, *Evarchus*.
EUCLI'DE, filos. *Euclydes*.
EUDOSSO, gramatico, *Eudoxus*, Cic.
EUFORBO, figliuolo di Panteo, *Euphorbus*, Ovid.
EUFORIONE, poeta, *Euphorion*, Quint.
EUFRANORE, scultore, *Euphranor*, Juv.
EUFRATE, e, Eufrates, f. d'Asia, *Euphrates*.
EUFROSINA, una delle Muse, *Euphrosine*.
EUGANEI, pop. d'Italia, *Euganei*.
EVIAN, cast. in Savoja, *Aquisanum*.
EVISSA, V. Ivica.
EUMENIDE, furia, *Eumenis*.
EUMENIDI, furie, *Eumenides*.
EUMOLPIDI, Sacerdoti di Bacco, *Eumolpidæ*, Cic.
EVORA, cit. in Portogallo, *Ebora*.
EURA, fi. di Fr. *Ebura*.
EUREAUT, cit. di Francia, nella Normandia, *Ebroicum*.
EUREUX, cit. nella Normandia, *Ebroicæ*, *Eburovices*.
EURIALE, una delle Gorgoni, *Euryale*.
EURIALO, *Eurialus*.
EURIDICE, moglie d'Orfeo, *Eurydice*.
EURILOCO, compagno d'Ulisse, *Eurylochus*.
EURIMEDONTE, figliuolo di Fauno, *Eurymedon*.
EURINOME, figliuola di Teti, *Eurynome*.
EURIPIDE, poeta, *Euripides*: d'Euripide, *Euripideus*.
EURIPILO, figliuolo d'Ercole, *Eurypilus*.
EURISTE'O, figliuolo di Stenelo, *Eurystheus*.
EURI'TO, figliuolo di Mercurio, *Eurytus*
EUROPA, figliuola d'Agenore, *Europa*, *Europe*, Ovid.
EUROPA, } una delle parti del Mon-
,, EUROPIA, } do, *Europa*.
EUROPE'O, *Europæus*.
S. EVROUL, borgo di Fr. in Normandia, *Ebrulphus*.
EUTERPE, una delle Muse, *Euterpe*.

E X

EXCESTER, cit. d'Inghilterra, nel Devonshire, *Exonia*.
EXIJA, cit. di Spagna, nell'Andaluzia, *Astigis*.
EXILLES, fortezza ne' confini del Piemonte, *Oculum*, Cæs.
EXMOUTH, Cit. d'Ingh. nella Prov. Devon.
EZIONE, padre d'Andromaca, *Eetion*: d'Etione, *Eetioneus*, Ovid.

F A

† FABIA, nome di antica, nobile, e famosa famiglia Romana.
FABIANO, villag. nel Territorio di Sulmona, *Fabianus*.
FABIO, *Fabius*: di Fabio, *Fabianus*, *Fabius*.
FABRIANO, cit. nella Marca d'Ancona, *Fabrianum*.
FACHS, cit. alle secche di Barberia, *Taphra*, Mel.
FAENTINO, di Faenza, *Faventinus*.
FAENZA, cit. in Romagna, *Faventia*.
FAETONTE, e Fetonte, figliuolo del Sole, *Phaeton*: di Faetonte, *Phaetonteus*, *Phaetontius*.
FAETUSA, sorella di Faetonte, *Phaetusa*.
FAJENCE, cit. di Francia, nella Provenza, *Faventia*.
FALACRI'NO, luogo ne' Sabini, *Phalacrina*, Suet.
FALAISE, cit. di Francia, nella bassa Normandia, *Falesia*.
FALA'RA, cast. in Tessaglia, *Phalara*, Liv.
FALARIDE, tiranno di Sicilia, *Phalaris*.
FALCHENBURGO, cit. d'Allemagna, nell'Alta Sassonia, *Corvevallum*.
FALCKENSTEIN, C. d'Al. a' confini dell'Alsazia.
FALCONA'RA, is. dell'Arcipelago, *Pelagus*, e f. in Sicilia, *Affinarius*.
FALERE, villag. in Toscana, *Falerii*, *orum*, Liv.
FALERNO, m. in Terra di Lavoro, *Falernus*: di Falerno, *Falernus*.
FALISCI, pop. di Toscana, *Falisci*.
FALMOUTH, cit. ant. d'Ingh. nella Cornovaglia.
FALSTER, isola di Danimarca, nel Mar Baltico, *Falstra*.
FAMAGOSTA, e Fammagosta, cit. di Cipro, *Arsinoe*, *Fama Augusta*.
FAMASTRO, cit. della Patagonia, *Amastris*, Catul.
FANALE, prom. nell'Isola di Scio, *Phanæ*, *arum*, Liv. *Phanæus*, Virg.
FARIJAUX, luogo di Fr. nella Linguadocca, *Fanum Jovis*.
FANNIO, *Fannius*: di Fannio, *Fannius*.
FANO, cit. nell'Umbria, *Fanum*, o *Fanum Fortunæ*.

FAN-

FANTIN, R. d' Affrica, fulla Coſta d'oro della Guinea, *Fantinum*.
FARAMIDA, cit. in Egitto, *Rhinocelura*, Sen.
FARFA, f. de' Sabini, *Fabaris*, Virgil. *Farfarus*, Ovid.
FARFAN, V. Oronte.
FARGEAU, ant. Cit. di Fr. nel Gatinese, *S. Fereoli oppidum*.
FARION, f. nell'Egitto, *Pharos*: di Farion, *Pharius*.
FARMACO, V. Parmoſa.
FARMOUTIERS, pic. Cit. di Fr. nella giurisdizione di Roſoy, *Farense Monasterium*.
† FARNABIO (Michele) erudito Inglese, che commentò varj Poeti Latini.
FARNASIA, iſ. d.l Mar. Maggiore, *Thynias*, Catul
FARO D'EGITTO, V. Farion.
FARO DI MESSINA, *Fretum Siculum*, o *Siciliæ*, Cic. *Fretum Mamertinum*, *Promontorium Pelori*.
FARO, cit. di Portogallo, nel regno d'Algarvia, *Farus*.
FARSA, } cit. in Farſaglia, *Pharſalus*.
FARSAGLIA, } *ſalus*, Luc.
FARSALICO, *Pharſalicus*, *Pharſalius*.
FARSISTAN, o Fars, Prov. di Perſia.
FARTACH, cit. d'Aſia, nell'Arabia Felice, *Syagros*.
FASCINO, nume cuſtode de'fanciulli, *Faſcinus*.
FASO, cit. di Colco, *Phaſis*, Mel. di Faſo, *Phaſiacus*, Sen.
FASSO, f. di Colco, *Phaſis*, Ovid.
FAVAGNANA, iſola d'Italia, ſulla Coſta della Sicilia, *Ægeuſa*.
FAVATERIA, o Falvaterra, cit. in Camp. di Roma, *Fabraterra*, Sil.
FAUNA, moglie di Fauno, *Fauna*.
FAUNI, Dei de' campi, *Fauni*.
FAUNO, Re degli Aborigeni, *Faunus*.
FAVORINO, ſtuſ. *Favorinus*.
FAUQUEMONT, o Valkenburg, pic. cit. de' Paeſi Baſſi d'Ol. nel D. di Limburg, *Coriovallum*.
FAUSSIGNY, pic. Paeſe della Savoja nelle Alpi, *Fuciniacum*.
FAUSTOLO, nodritore di Romolo, e Remo, *Faustulus*.

F E

FEBEO, di Febo, *Phœbejus*, *Phœbeus*.
FEBO, *Phœbus*.
FEDRA, moglie di Teſeo, *Phædra*.
FEDRO, ſcrittore di Favole, *Phædrus*.
FEGEO, padre d'Alfeſibea, *Phegeus*: di Fegeo, *Phegejus*.
FELICURE, iſ. in Sicilia, *Phœnicuſa*, Plin.
FELDKIRK, cit. d'Allemagna, nel Tirolo, *Velaurium*.
FELINO, cit. di Livonia, nell'Eſtonia, nel regno di Svezia, *Felinum*.
FELTRE, e Feltri, cit. nella Marca Trevigiana, *Feltria*.
FELTRINI, *Feltrini*, Plin.
FEMI, Abbazia di Fr. nel Cambreſis, *Fidenium*.
FEMIO, Maeſtro d'Omero, *Phemius*, Ovid.
FEMONOE, inventrice del carme Eroico, *Phamonoe*, Stat.
FENEATI, pop. d'Arcadia, *Pheneatæ*, *arum*.
FENEO, caſt. in Arcadia, *Pheneus*, Plin.
FENEO, f. e lago in Arcadia, *Pheneus*, Ovid.
FENESTELLA, ſtorico, *Fenestella*.
FENESTRANGE, città di Lorena, capital. d'un paeſe dello ſteſſo nome, *Vinstringium*.
FENESTRELLE, fortezza nel Piemonte, *Fenestellæ*.

FENICE, figliuolo d'Aminrore, *Phœnix*.
FENICIA, prov. di Soria, *Phœnicie*, *Phœnicia*.
FENICIO, *Phœnicius*, *Phœniſſus*.
FENIERES, Abazia de' Ciſtercienſi in Fr. nella Dio. di Clermont, *Fenerium*.
FENOUILLEDES, pic. Paeſe di Fr. nella Linguadocca inf., *Fenicietum*.
FERDEN, cit. d'Allemagna, nella VVeſtfalia, *Verda*.
FERE, V. Gienizar.
FERECIDE, filoſ. *Pherecydes*: di Ferecide, *Pherecydeus*, Cic.
FERECLO, architetto, *Pherecles*, Ovid. di Fereclo, *Pherecleus*, Ovid.
FERETANI, pop. nel regno di Napoli, *Ferentani*, *Frentani*, Liv.
FERENTINA, Dea appreſſo gli antichi, *Ferentina*, Liv.
FERENTINATI, *Ferentinates*.
FERENTINO, cit. nella Camp. di Roma, *Ferentinum*.
FERENTO, città in Toſcana, *Ferentia*, *Ferentium*, Cic.
FERMAGH, C. d'Irlanda nella Prov. d'Ulſter, *Comitatus Formanagenſis*.
FERMO, cit. nella Marca d'Ancona, *Firmum*: di Fermo, *Firmanus*.
FERNANDO, o Fernandez, iſola del mar del Sud.
FERO, iſole dell'Oceano, al Sett. delle VVeſterne, *Gloſſariæ*.
FERONIA, Dea de' boſchi, *Feronia*.
FERONIA, caſt. in Toſcana, *Feronia*, Virg.
FERONA, caſt. nella Camp. di Roma, *Feronia*.
FERRARA, cit. della Romagna, *Ferraria*, *Forum Alieni*, Tac.
FERRARESE, *Ferrarienſis*.
FERRETE', cit. di Francia nella Sundgovia, *Ferreta*.
FERRO, iſola la più Occident. delle Canarie.
FERTE' ALAIS, pic. Cic dell'iſ. di Fr. *Firmitas Adelhaidis*.
FERTE' AUCOUT, Cit. di Francia nel Sciampeneſe, *Firmitas Anſculpi*.
FESTO, caſt. in Macedonia, *Phæſtum*, Liv.
FETU, cit. d'Affrica ſulla Coſta d'oro della Guinea, *Fetum*.
FEURS, cita di Francia capitale del Foreſe, *Forum Segusianorum*.
FEZ, capitale del Regno di Fez, *Feſſa*, o *Fezza*: di Fez, *Feſſanus*.

F I

FIAMMINGO, *Belga*, *Belgicus*.
FIANDRA, contea della baſſa Germania, *Flandria*.
FIANDRA, la baſſa Germania, *Belgium*, *Germania inferior*.
FIANO, cit. d'Italia, nel Patrimonio di S. Pietro, *Fianum*.
FIANONA, caſt. nell'Iſtria, *Flanona*.
FIASCONE, cit. d'Italia, nello Stato della Chieſa, *Faliſcorum mons*.
FIBRENO, f. in Camp. di Roma, *Fibrenus*, Cic.
FICHERUOLO, Terra d'It. nel Ferrareſe ſul Po.
FIDARI, f. in Etolia, *Lycormas*, Ovid. *Evenus*, Plin.
FIDENATI, pop. nella Camp. di Roma, *Fidenates*.
FIDIA, celebre Scultore, *Phidias*: di Fidia, *Phidiacus*, Mart.
FIDONISI, peniſola del Mar Maggiore, *Dromos Achillis*.
FIESOLI, Fieſole, città in Toſcana, *Fejulæ*, Plin.
FIFA, provincia di Scozia, confinante col golfo di Tay, *Otholinia*.
FIGEACO, città di Francia, nel Quercì, *Figiacum*.

FIGE'NA, caſt. in Jonia, *Pygella*, o *Phygella*.
FILA, iſ. in Egitto, *Phila*, *arum*.
FILACA, cit in Teſſaglia, *Phylace*: di Filaca, *Phylacenus*, Ovid.
FILADELFIA, cit. di Lidia, e Celeſiria, *Philadelphia*, Plin.
FILAMMONE, figliuolo d'Apollo, *Philammon*.
FILETA, poeta Greco, *Philetas*: di Fileta, *Philetæus*.
FILIPPENSE, di Filippo, it. *Philippenſis*.
FILIPPEVILLE; città in Francia, nell'Hannonia, *Philippopolis*.
FILIPPINE, iſole d.l Mar dell'Indie, di là dal Gange, *Manilæ*.
FILIPPO, e Filippi, cit. in Macedonia, *Philippi*, *orum*, Flor.
FILIPPO, padre di Aleſſandro, *Philippus*: di Filippo, *Philippeus*, *Philippicus*.
FILIPPOPOLI, cit. in Tracia, *Philippopolis*.
FILIPSTADT, città di Svezia nel VVermeland.
FILIRA, madre di Chirone, *Philyra*: di Filira, *Philyrejus*, Ovid.
FILISBURGO, cit. d'Al. nel circolo del Reno, *Philippoburgum*.
FILLEK, cit. d'Ungheria, nel Contado di Novigrado, *Filecum*.
FILLI, figliuola di Licurgo, *Phyllis*.
FILOMELA, ſorella di Progne, *Philomela*.
FILOTTETE, compagno d'Ercole, *Philoctetes*: di Filottete, *Philoctetæus*, Cic.
FINALE, cit. e porto nello Stato di Genova, *Finalium*.
FINALE DI MODENA, caſt. nel Modonese, *Finalium*, e *Finarium*.
FINEO, Re d'Arcadia, *Phineus*, Ovid. di Fineo, *Phineius*.
FINISTERRE, il più Occid. capo dell'Eur. nella Sp. *Finis terræ*.
FINLANDA, prov. di Svezia, confinante al Golfo di Bothnia, *Finlandia*.
FINLANDESI, pop. nel regno di Svezia, *Fenni*, o *Finni*.
FINMARCHIA, provincia della Laponia Danese, *Chadenia*.
FIONDA, cit in Panfilia, *Phaſelis*, Luc.
FIONISI, caſt in Candia, *Liſſus*, Plin.
FIORENTINO, e Fiorentino, *Florentinus*.
FIORENZA, cit. in Toſcana, *Florentia*,
FIORENZUOLA, caſt. nel Parmigiano, ed in Toſcana, *Florentiola*.
FIRANDO, R. del Giappone, nell'Iſ. vicina a quella di Ximo, *Firandum*.
FIRENZE, V. Fiorenza.
FIRENZUOLA, V Fiorenzuola.
FIRMIANO, luogo nella Marca d'Ancona, *Firmanorum tabellum*, Plin.
FIRREO, caſt. in Teſſaglia, *Pteleon*, Liv.
FITACHI, o Fitaz, R. del Giappone, *Fitacum*.
FIUM, cit. d'Aſ. in Egitto nella prov. dello ſteſſo nome, *Tuphium*.
FIUMARA DEL MORO, f. in Calabria, *Crateis*.
FIUME D'ASSORO, in Sicilia, *Chryſas*.
FIUME DI CINOSA, in Candia, *Cerateus*.
FIUME DELLA POSTA, V. Fibreno.
FIUME DI CANNE', in Puglia, *Vergellus*.
FIUME DI S CERMANO, appreſſo Caſino, *Finius*, Var.
FIUME DI TERRA NUOVA', *Gelas*, *Gela*, Virg.
FIUMICINO, V. Piſatello.

F L

FLAMINIO, *Flaminius*.
FLAVIGN'Y, caſt. in Borgogna, *Flavia Æduorum*, *Flaviniacum*.
FLAVIO, *Flavius*: di Flavio, *Flavianus*, Tac.

FIECHE, cit. di Fr. nell' Angiò, *Flecchia*.
FLEGETONTE, f. dell' Inferno, *Phlegeton*: di Flegetonte, *Phlegetonteus*.
FLEGIA, figliuolo di Marte, *Phlegias*.
FLEGONE, uno de' cavalli del Sole, *Phlegon*.
FLEGRA, cit. in Macedonia, *Phlegra*: di Flegra, *Phlegraus*.
FLENSBURGO, cit. di Danimarca, nel Slesvigk, *Flensburgum*.
FLESSINGA, cit. delle Provincie Unite, nella Zelanda, *Flessingà*.
FLEURY, terra in Borgogna, *Floriacum*.
FLINT, luogo d' Inghilterra, nel paese di Galles, *Flintum*.
FLIX, castello di Spagna, nella Catalogna, *Flixa*.
FLORA, Dea de' fiori, *Flora*: di Flora, *Floralis*, *Floralitius*, Mart.
FLORAC, luogo di Fr. nel Gevaudan, *Floriacum*.
FLORENNA, cit. de' Paesi Bassi, nell' Hannonia, *Florina*.
c. FLORENTIN, cit. di Fr. nella Setampagna, S. *Florentini castrum*.
FLORI, isola dell' Oceano, una delle Azorre, *Florum*.
la FLORIDA, prov. dell' Amer. *Florida*.
FLOTZ, pic. Cit. della Turchia Eur. nella Valachia, *Flotta*.
s. FLOUR, cit. di Fr. nell' Avergna Sup. S. *Flori Fanum*.

F O

FOCCIA, o Focchia, o Foglia Vecchia, cit. in Eolia, *Phocæa*, Liv. di Foccia Vecchia, *Phocæensis*.
FOCCIENSE, di Foccia, *Phocæensis*, Plin.
FOCHEU, cit. la maggiore della China, nella prov. di Fokien, *Fochenum*.
FOCESE, di Focide, *Phocensis*, *Phocæus*.
FOCIDE, prov. d' Acaja, *Phocis*, Ovid. di Focide, *Phocaus*, *Phocaicus*, *Phocanus*.
FOCO, figliuolo d' Eaco, *Phocus*, Ovid.
FODVVAR, cit. d' Ungheria, sulla sponda del Danubio, *Fodvarium*.
FOIGNI, Abadia de' Cisterciensi in Fr. nella Dioc. di Laon, *Foiniacum*.
FOLO, uno de' Centauri, *Pholus*, Virg.
FOGGIA, cast. nell' Abruzzo, *Toricum*, *Equotuticum*, *Foggia*.
FOGLIA, fiume nell' Umbria, *Pisaurus*, Plin. *Isaurus*, Sil.
FOJA NOVA, cit. in Asia, *Cuma*, *Cyma*.
FOJA VECCHIA, cit. in Asia, *Phocæa*.
FOJANO, terra in Toscana, *Flavina*, *Flavinium*: di Fojano, *Flavinius*.
FOIX, cit. di Francia, nella Linguadocca, *Fusum*.
FOLIGNESE, di Foligno, *Fulginas*, Cicer.
FOLIGNO, e Fuligno, cit. dell' Umbria, *Fuginia*, *Fulginium*, *Fullinium*.
FONDI, cit. in Camp. di Roma, *Fundi*, *orum*: di Fondi, *Fundanus*.
FONTAINEBLEAU, cast. in Fr. *Fons Bellaquens*, *Fons Blesudi*.
FONTAINE-L'EVESQUE, pic. Cit. de' Paesi Bassi nell'Hainaut, *Fons Episcopi*.
FONTARABIA, cit. di Spagna, nella provincia di Guipiscoa, nella Biscaglia, *Fontrabidus*.
FONTEVRAUT, cit. di Francia, nell' Angiò, *Fons Ebraldi*.
FORCALQUIER, cit. di Francia, nella Provenza, *Forum Calcarium*.
FORCHEIM, città d' Allemagna, nella Franconia, *Forchemia*.
FORCO, figliuolo di Nettuno, *Phorcus*.
FORENZA, cast. in Basilicata, *Forentum*
FORESE, prov. di Francia, *Forensis*
FORFLAMME, cit. nell' Umbria, *Forum Flaminii*.
FORLI', città in Romagna, *Forum Livii*, Plin.
FORLIMPOPOLI, cit. in Romagna, *Forum Popilii*, o *Pompilii*, Plin.
FORMENTERA, is. nel Mar di Majorica, e di Minorica, *Ophiusa*, *Colubraria*.
FORMIA, cit. in terra di Lavoro, *Formia*, *Formiæ*, *arum*.
FORMIANO, cast. nel Ducato d' Urbino, *Firmianum*.
le FORMICOLE, porto in Calabria, *Portus Herculis*.
FORMOSA, Is. gr. nel Mar della China.
FORMIONE, *Phormio*.
il FORNELLO, f. in terra di Lavoro, *Sebetus*.
FORNOVO, cast. nel Parmigiano, *Forum Novum*.
FOROLO, terra de' Sabini, *Foruli*, *orum*, Virg.
FORONEO, Re d' Argo, *Phoroneus*: di Foroneo, *Phoroneus*, *a*, *um*, Stat.
FORTE DI FUENTES, Fort. d' Italia sulle frontiere della Valtellina, *Arx Fontanensis*.
FORTE di Linck, Forte di Fr. nella Fiandra, *Linchia*.
FORTE LUIGI, Piazza forte della Fr. in Alsazia, *Arx Ludovica*.
FORTH, fi. e golfo di Scozia, *Forthea*.
FORTORE, f. nel Regno di Napoli, *Frento*.
FOS, villag. in Provenza, *Fossa Mariana*, Plin.
FOSSANO, cit. nel Piemonte, *Fossanum*.
FOSSIGNI', nel D. di Savoja, *Focunates*, *um*, Plin. *Tractus Fossiniacensis*.
FOSSONE, una delle bocche del Pò, *Fossa Philistina*, Plin.
FOSSUMBRON, Fossombrone, Fossombruno, cit. nell' Umbria, *Forum Sempronii*.
FOUE', Cit. ant. d' Egitto sul Nilo, *Foa*.
FOUGERES, cit. di Francia, nella Bretagna, *Filicaria*.

F R

FRAMMONE, insigne scultore, *Phradmon*.
la FRANCA CONTEA, *Sequani*, *orum*, Cæs. *Burgundia*: della Franca Contea, *Sequanicus*, *Sequanus*.
FRANCESE, Francese, *Gallus*, *Gallicus*, *Gallicanus*.
FRANCESEMENTE, Bembo, *Gallorum more*, *Gallica lingua*, *Gallice*.
FRANCIA, regno d' Europa, *Gallia*.
FRANCFORT, cit. nel D. di Brandeburgo, e in Francia, *Francofurtum*, *Trajectum Francorum*, *Helenopolis*.
FRANCHI, pop. della Franconia, *Franci*, *Francones*, Cic.
FRANCOLIN, f. in Ispagna, *Julius*, Mel.
FRANCONIA, Prov. di Lamagna, *Franconia*, *Francia*, Claud.
FRANECHERA, Francker, città nella Frisia, *Francheta*, *Franequera*.
FRASCATI, cit. nella Camp. di Roma, *Tusculum*: di Frascati, *Tusculus*.
FRASSINEL, castello nel Monferrato, *Fraxinetum*.
FRAT, V. Eufrate.
FRAVENBURGO, cit. della Prussia Polacca, *Fravenburgum*.
FRAUSTADT, cit. pic. della Polonia, *Fraustadium*.
FREDDO, f. in Toscana, *Frigidus*, Tibul. e f. in Sicilia, *Acis*.
FREJUS, e Fregius, cit. in Provenza, *Forum Julii*, *Forum Julium*.
FREUDENSTADT, o Freudstat, città d' Al. nella Selva nera, *Friderici-stadium*.
FRIBURGO, città nell' Alsazia, *Friburgum*.
FRIGENTI, cit. non molto lontana da Benevento, *Frequentum*.
FRICENTINI, *Frequentinates*.
FRIDBERGA, cit. d' Allemagna, nella Veteravia, *Fridberga*.
FRIDERICHSBURG, cast. e palagio di Danimarca, nell' isola di Zelanda, *Friderici-burgum*.
FRIDERICHSODE, piazza di Danimarca nella Jutlanda, *Friderici-sola*.
FRIGES, f. nella Frigia minore, *Phrys*.
FRIGI, pop. di Frigia, *Phryges*.
FRIGIA, prov. dell'Asia min ore, *Phrygia*.
FRIGIO, *Phrygius*, *Phryx*.
FRIGNANA, Parte dello Stato di Modena, *Frinina*.
FRINE, meretrice d'Atene, *Phryne*, Quint.
FRISIA, prov. d' Olanda, *Frisia*.
FRISI, di Frisia, *Frisii*, *Frisiones*, Tac.
FRISINGA, cit. d' Allemagna, nella Baviera, *Frisinga*.
FRISINGESI, pop. di Baviera, *Pirustinates*.
FRISSO, fratello di Elle, *Phryxus*: di Frisso, *Phryxeus*.
FRITZLAR, cit. d' Al. nell' Hassia inferiore, *Frislaria*.
FRIULI, ,,, Frigoli, e ,, Friol, parte d' Italia, *Forum Julii*, *Forum Julium*, Plin.
FRONSAC, cit. pic. di Fr. nella Guienna, *Fronsiacum*.
FRONTIGNAC, cast. in Linguadocca, *Forum Domitii*, *Frontiniacum*.
FRUSINONE, Flusilone, Fraselone, cast. nella Camp. di Roma, *Frusino*, e *Perusino*, Liv.

F U

FUENCHEU, cit. della China nella Prov. di Chansi.
FUENGIROLA, castello in Andaluzia, *Salduba*.
FUENTARABIA, fortezza sulle frontiere della Francia, *Fons Rapidus*.
FUENTE DUEJUNA, cit. in Estremadura, *Sisapò*, Cit. di Fuente Duejuna, *Sisaponensis*.
FUESSEN, cit. d' Al. nella Svevia, *Abudiacum*.
FULDA, cit. d' Al. nel Circolo dell' Alto Reno, *Fulda*.
FULVIO, *Fulvius*: di Fulvio, *Fulvianus*, Val Max.
FUNCHAL, città dell' Oceano Atlantico, verso le Coste della Barbaria, *Funchalia*.
FUNEN, isola di Danimarca, nel Mar Baltico, *Fionia*.
FUNGYAN, cit. della China nella prov. di Kiangnang, *Fungia*.
FURINA, Dea appresso i Romani, *Furina*, Cicer. Feste della Dea Furina, *Furinalia*, Var. della Dea Furina, *Furinalis*, Var.
FURNES, cit. de' Paesi Bassi, nella Fiandra, *Furna*.
FURSTENBERGA, St. d'Alsazia, nella Svevia, *Furstembergensis Comitatus*.
FURSTENFELD, città d' Al. nella Bassa Stiria.
FURT, città d' Allemagna, nella Baviera, *Furtum*.

G

GABARET, cit. di Francia, nella Guascogna, *Gabaretum*.
† GABIA, antica Nazione del Lazio.
GABINIO, *Gabinius*: di Gabinio, *Gabinianus*, *Gabinius*.

GABI-

GABINO, pic. Cit. di Pol. nel Pal. di Rieti, *Gabinium*.
GABIO, cit. una volta in Camp. di Roma, *Gabii, orum, Gabina urbs*, Ovid. di Gabio, *Gabienſis, Gabinus*.
GADI, V. Cadice.
GAETA, cit. in terra di Lavoro, *Cajeta*: di Gaeta, *Cajetanus*.
GAGLIANO, caſt. in Sicilia, *Galeria, Galerina*.
GAGO, R. d' Affrica, nella Nigrizia, con cit. dello ſteſſo nome, *Gagus*.
GAJA, f. di Spagna, *Gaja*, Liv.
GAJAZZO, o Gajazza, città in terra di Lavoro, *Calatia, Galatia*.
GAILLAC, cit. di Francia, nella Linguadocca, *Gallacum*.
GAILLON, Borgo di Fr. nella Normandia, *Gallio*.
GAJO, antinome Romano, *Cajus*: di Gajo, *Cajanus*, Stat.
GAJOLA, iſola tra Napoli, e Pozzuolo, *Enplea*, Stat.
GALANTE, fanteſca d' Alemena, *Galanthis*, Ovid.
GALASO, f. in Calabria, *Galeſus*, Virg.
GALATEA, Ninfa, *Galatea*.
GALATI, cit. in Sicilia, *Galata*, o *Calata*.
GALATI, quei di Galazia, *Galatæ, arum*, Claud
GALAZIA, prov. d' Aſia, *Galatia*: di Galazia, *Galaticus*.
GALEATA, villag. nella Romagna, *Saltus Galliani*, Plin.
GALESE, caſt. in Toſcana, *Galeſium*.
GALETA, iſ. nel mar di Toſcana, *Æſimirus*, Liv. *Ægimuri, orum*, Plin.
GALILEA, prov. di Paleſtina, *Galilæa*.
GALLACZ, città della Turchia nella Bulgaria, *Ariopolis*.
GALLARDON, luogo di Francia nella Brauce, *Galardo*.
GALLERA, Gallarato, caſt. nel Milaneſe, *Galiorum area, Glareatum*.
GALLES, e Princ. di Galles parte dell' Ingh. *Vallia, Cambria*.
GALLI, ſacerdoti della Dea Cibele, *Galli, arum*, Catul. *Galli, orum*, Ovid.
GALLIPOLI, città in terra d' Otranto, *Gallipolis*.
GALLIPOLI, cit. in Tracia, *Gallipolis*.
GALLITA, iſ. d' Affr. ſulla coſta di Barbaria, nel R. di Tuniſi, *Ægimurus*.
GALLIZIA, R. della Sp. *Gallæcia*.
GALLIOVVAI, prov. di Scozia, *Galliovidia*.
S. GALLO, città conf. degli Svizzeri, *Fanum S. Galli*.
GALLOVVAI, città conf. di Irlanda, *Galliva*.
GAMACHES, borgo di Fr. ſulla Breſſa, *Gamapium*.
GAND, o Gant, cit. nella Fiandra, *Gandavum*.
GANDERSHEIM, cit. d' Al. nella Saſſonia Inferiore, *Ganderſium*.
GANDIA, cit. e D. di Sp. *Gandia*.
GANGARA, cit. d' Albania, *Gangara*.
GANGARESI, e quei di Gingara, *Gangaridæ*.
GANGE, Ganga, f. in India, *Ganges*: del fiume Gange, *Gangeticus*.
GANIMEDE, *Ganymedes*: di Ganimede, *Ganymedeus*.
GAOGA, R. d' Afr. nella Negrizia.
GAP, cit. nel Delfinato, *Vapincum*.
GARAMANTI, pop. d' Affr. *Garamantes*, Virg. dei Garamanti, *Garamanticus*.
GARAMANZIA, e „ Gramanzia, *Garamantes, um*.
GARDA, Terra d' It. nello St. Veneto ſopra un lago dello ſteſſo nome.
GARDELEBEN, cit. d' Al. nella vecchia Marca di Brandeburgo, *Gardelebia*.
GARDICHI, V. Cletorio.
GARFAGNANA, contrada d' Italia, nel Modeneſe, *Carferoniana*.
GARGARO, caſt. ſul monte Jola, *Gargarus, Gargara, orum*.
GARIGLIANO, f. in terra di Lavoro, *Liris*, Tac.
GARIPPO, f. in Bitinia, *Gallus*, Ovid.
GARONNA, f. in Aquitania, *Garumna*.
GARONNESI, pop. abitanti lungo 'l fiume Garonna, *Garumni*.
GARRO, m. in terra di Lavoro, *Gallicanus ſaltus*, Cic. *Gaurus*, Plin. di Garro, *Gaurani*, Stat.
GARTZ, città d' Allemagna nella Pomerania, *Gartia*.
GASPESIA, Prov. dell' Amer. Sett.
GATINESE, prov. di Fr. *Vatinium*.
GAZA, città di Paleſtina, *Gaza*.

G E

GELNHAUSEN, città d' Al. nella Veteravia, *Gelnuſa*.
GELONI, pop. di Polonia, *Geloni, Gelones*, Virg.
GELONIO, ſtagno in Sicilia, *Gelonium*.
GELORIA, o Giojoſa, caſt. in Calabria, *Militia*, Mel.
GEMBLOURS, città de' Paeſi Baſſi, nel Brabante, *Gemblacum*.
GEMUNDA, città d' Al. nell' Auſtria Sup. *Gemunda*.
GENESARETH, cit. in Galilea, *Tiberia*.
GENEVRA, città nei confini della Savoja, *Geneva*, Cæſ.
GENERINO, *Genevenſis*.
GENOVA, città della Liguria, *Genua*, o *Janua*.
GENOVESE, *Genuenſis, Ligur, Liguſticus*.
GENNAP, città de' Paeſi Baſſi, nel Brabante, *Gennapium*.
GENNEP, città d' Al. nella VVeſtfalia, *Gennepium*.
GEORGIA, e Giorgia, prov. dell' Aſia, *Georgia*.
GERANIA, m. e prom. vicino a Corinto, *Gerania*, Plin.
GERAVV, paeſe d' Al. nel paeſe dell' Alto Reno, *Geravia*.
GERBEROI, città di Fr. nel Beauvoiſis, *Gerboredum*.
GERBES, iſ. d' Affrica nel R. di Tuniſi, ſulla coſta di Barbaria, *Girba*.
GERGENTI, cit. in Sicilia, *Agrigentum*.
GERGENTINO, di Gergenti, *Agrigentinus*.
GERICO, chiamata dagli Arabi Ribiba, cit. ant. d' Aſia nella Paleſtina.
GERIONE, città una volta in Puglia, *Geryon*.
GERIONE, Re delle Spagne, *Geryon, Geryones*: di Gerione, *Geryonaeus, Geryoneus*.
GERMANI, V. Tedeſchi.
GERMANIA, V. Allemagna.
GERMANICO, add. della Germania, V. Allemano.
GERMERSHEIM, città d' Al. nel Pal. del Reno, *Vicus Julius*.
GERO, f. in Albania, *Gerus*.
GEROSOLIMA, cit. della Giudea, *Solyma, orum*, Mart. *Jeruſalem, Hieroſolyma, orum*.
GEROSOLIMITANI, *Solymi, orum*, Tac.
GEROSOLIMITANO, *Hieroſolymitanus*.
GERRO, V. Garro.
GERTRUDENBERGA, città de' Paeſi B. nel Brabante, *Gertrudenberga*.
GERUSALEMME, e negli antichi anche Geruſalem, V. Geroſolima.
GESTRICIA, Prov. di Svezia nella parte Sett.
GESU', GESU' CRISTO, il Verbo Eterno, il Redentor del Mondo, *Jeſus*.
GESULA, prov. d' Affrica ſulla coſta di Barbaria, nel R. di Marocco, *Geſula*.

G I

GETA, *Geta*, Ovid.
GETI, e „ Gete, pop. confinanti cogli Sciti, ora Moldavi, *Getæ, arum*.
GETICO, de' Geti, *Geticus*.
GETULA, e Getulia, prov. d' Affrica, *Getulia*: di Getulia, *Getulus, Getulicus*.
GEVAL, cit. di Svezia, nella Geſtricia, *Gevalia*.
GEDAUDAN, contr. di Fr. nella Linguadocca, *Gabalicus pagus*.
GEX, cit. di Fr. cap. d' una Signoria dello ſteſſo nome, *Gejum*.

G H

GHELDRIA, città e D. nella Germ. inferiore, *Geldria*.
GHILAN; Provincia conf. nella Perſia.
GHNIEF, cit. della Ruſſia Polacca, *Gnievum*.

G I

GIACINTO, Diacinto, Jacinto, giovanetto di Licaonia, *Hyacinthus*.
GIAFFA, e „ Joppe, cit. ant. d' Aſia nella Paleſtina, *Joppe*.
GIAMAICA, città nell' America, *Jamaica*.
GIANITZA, città in Macedonia, *Pella*, Liv. di Gianitza, *Pelleus*, Jun.
GIANO, Dio de' Gentili, *Janus*: di Giano, *Janalis*, Ovid.
GIANUTO, e Gianuti, iſola nel mar di Toſcana, *Dianium, Sinonia*.
GIAPONE, e Giappone, gr. Iſola ſituata alla deſtra della China, *Japonia*.
GIASONE, capo degli Argonauti, *Jaſon*: di Giaſone, *Jaſonius*.
GIAVA, nome di due Iſole nel mar dell' Indie.
GIAVARINO, città dell' Ungheria, *Acabo Jaurinum*.
GIBILTERRA, e Gibraltera, e „ Gabilitaro, m. e cit. nella Sp. *Calpe*, Gibraltaria.
GICONZA, e Giſconza, villag. in Andaluzia, *Saguntia*.
GIEN, città di Francia nell' Hurepoix, *Gienacum*.
GIENIZAR, città in Teſſaglia, *Pheræ, arum*, Cic. di Gienizar, *Pheræus*, Cic.
GIENZORA, cit. d' Affr. nella Barbaria, nel R. di Tripoli, *Gienzora*.
GIERA, iſ. di Candia, *Gera*.
GIERACI, e Geraci, città in Calabria, *Hieracium, Locris*.
GIERAPETRA, luogo in Candia, *Hierapetra*.
GIESI, e Geſi, Jeſi, città nella Marca d' Ancona, *Æſis*.
GIESSEN, città d' Al. nell' Alta Saſſonia, *Gieſſa*.
GIGE, Gigante, *Gyges*: di Gige, *Gygæus*.
il GIGLIO, iſola nel mar di Toſcana, *Ægilium*, o *Egilium*, o *Igilium*.
S. GILLES, pic. cit. di Fr. nella Linguadocca inf. *S. Egidii Villa*.
GILOLO, iſ. d' Asia, con una cit. dello ſteſſo nome, nell' Arcipelago delle Molucche, *Gilola*.
GIMONT, pic. cit. di Fr. in Guaſcogna, *Gimontum*.
GINDE, f. dell' Aſſiria, *Gyndes*.
GINEVERA, V. Genevra.
GINGIRO, R. d' Affr. nella Caffreria.
GINNOSOFISTI, pop. e filoſ. dell' Indie, *Gymnoſophistæ*.
GINOPOLI, caſtello in Paflagonia, *Cinomoli*.
GINOSA, città in Candia, *Gnoſos*: di Ginoſa, *Gnoſiacus, Gnoſius, Gnoſius*.
GIOCASTA, figliuola di Creonte, *Jocaſta*.

GIOJOSA, città di Francia, nel Vivarese, *Gaudiosa*.
GIORDANO, f. in Paleſtina, *Jordanis*.
GIORGIA, Giorgiana, prov. dell' Aſia, *Georgia*, *Iberia*.
GIORGIANI, *Georgii*, *Iberi*.
GIORGIANO, *Iberus*, *Ibericus*.
GIOGO DI S. MARIA, V. ſtretto d' Arpaja.
GIOVANAZZO, città d' It. nel Regno di Napoli, nella Terra di Bari, *Juvenacium*.
S. GIOVANNI DI MAURIENNE, cit. di Savoja, *Mauriana*.
GIOVE, *Jupiter*.
GIOVENALE, poeta, *Juvenalis*.
GIOVENAZZA, città nella Puglia, *Juvenatium*.
GIR, f. in Aſſrica, *Gir*, Claud.
GIREFT, Cit. grande di Perſia nel Ternan, *Girfta*.
GIRGE', cit. d'Aſr. nell' Egitto Superiore, *Girgium*.
GIRMASTRI, V. Caſtri.
il GIRO, iſola nel mar di Toſcana, *Venaria*.
GIRONA, cit. in Catalogna, *Gerunda*.
GIROPOLI, V. Summachi.
GISORS, cit. di Fr. nella Normandia, *Gijortium*.
il GIVAUDAN, tratto di paeſe in Linguadocca, *Gabales*, *Gabali*.
GIUBBA, e, Gubba, V. Juba.
GIUDEA, prov. di Paleſtina, *Judea*.
GIUDEI, *Judæi*.
GIVET, cit. pic. di Fr. ne' Paeſi B. *Givetum*.
GIUGURTA, V. Jugurta.
GIULA, cit. dell' Ungh. Sup. alle Frontiere della Tranſilvania, *Julia*.
GIULIA, figliuola di Ceſare Auguſto, *Julia*.
GIULIERS, cit. nella Germania inferiore, *Juliacum*.
GIULIO CESARE, *Julius Cæſar*.
GIULO, figliuolo d' Aſcanio, *Julus*.
GIUNIA, *Junia*.
GIUNIO, *Junius*: di Giunio, *Junianus*, *Junius*.
GIUNO, Car. } moglie di Giove, *Juno*: di Giunone, *Junonalis*, *Junonius*.
GIUSTANDIL, cit. della Turchia, nella Macedonia, *Juſtiniana*.
GIUSTINO, *Juſtinus*.
GIUTURNA, ſorella di Turno, *Juturna*.

G L

GLAMORGAN, prov. d' Ingh. nel Principato di Galles, *Glamorgania*.
GLANDEVES, fu una Cit. conſ. di Fr. nella Provenza, *Glandata*.
GLARIS, cit. negli Svizzeri, *Glarona*.
GLASCOVIA, cit. di Scozia, nella prov. di Clydesdail, *Glaſcua*.
GLATZ, cit. della Boemia, *Glatium*.
GLAUCO, Dio Marino, *Glaucus*.
GLOCESTER, cit. in Inghil. *Claudia*, *Claudia caſtra*, *Clevum*, *Glocestria*.
GLOGAU, cit. d'Al. nella Sleſia, *Glogavia*.
GLUCKSBURG, o Luxburg, cit. pic. di Dan. *Cuckiburgum*.

G N

GNATONE, nome di Paraſito, *Gnatho*.
GNAZZI, V. Nazzi.
GNESNA, cit. della Pol. nel Pal. di Calisch, *Gneſna*.
GNIDIO, di Gnido, *Cnidius*.
GNIDO, cit. in Caria, *Cnidus*.
GNIEF, o Gnievv, cit. della Pruſſia Polacca, *Gnievum*.

G O

GOA, cit. nell' Indie, *Barygaſa*, *Goa*.
GOGNI, e Cogni, cit. in Licaonia, *Iconium*, Cic.
GOJAMA, R. d' Aſr. nell' Abiſſinia.
GOLCONDA, R. d' Aſia nella Peniſola di qua dal Gange.
GOLDINGEN, cit. di Curlandia, *Goldinga*.
GOLFO, così chiamaſi quella parte di Mare ch'è chiuſo da ogni parte dalla Terra ferma ſalvo che nella ſua imboccatura, *Sinus*.
GOLFO D' EDINBURGO IN ISCOZIA, *Bodotria*, Tac.
GOLFO D' ARCADIA, *Cypariſſus ſinus*.
GOLFO DI NIGROPOLI, o di Moicovia, *Carcinites*.
GOLFO DI NEGROPONTE, *Euboicum mare*, *Euboicus ſinus*.
GOLFO DI GAETA, *ſinus Firmianus*.
GOLFO DI BENGALA', nell'Indie, *Gangeticus ſinus*.
GOLFO DI CALAMATA, } nel Mediterraneo, *Meſſeniacus ſinus*.
GOLFO DI CORON, }
GOLFO DI PERSIA, *Mare Perſicum*.
GOLFO DI S. EUFEMIA, in Calabria, *Vibonenſis ſinus*.
GOLFO DI CARTAGENA, *Virgitanus ſinus*, Mel.
GOLFO DI RODE, e di Leſina nella Puglia, *Urias*, Mel.
GOLFO DI SALONICCHI, nell' Arcipelago, *Thermæus*, o *Thermicus ſinus*.
GOLFO DI SAGORA, in Tracia, *Thyniacus ſinus*.
GOLFO DI MELINDA, in Aſr. *Troglodyticus*.
GOLFO DELL' ENGIA, nell' Arcip. *Saronicus ſinus*.
GOLFO DI SQUILLACI, *Scyllaceus ſinus*, Mel.
GOLFO D'AGRIPOLI, } in Baſilicata.
GOLFO DI SALERNO, } *Paſtanus ſinus*.
GOLFO D' AMIRO, in Teſſaglia, *Pegaſicus ſinus*.
GOLFO D' AMIRO, in Teſſaglia, *Pegaſicus ſinus*.
GOLFO DELLA SPEZIA, in Riviera di Genova, *Portus Lunæ*, Strab.
GOLFO DELLE SMIRNE, *mare Æolium*.
GOLFO DI NAPOLI IN ROMANIA, *mare Argolicum*.
GOLFO DI MELINDA, in Aſr. *mare Arabium*.
GOLFO DI LIONE, *mare Gallicum*.
GOLFO DI VENEZIA, *mare Adriaticum*, *mare Superum*.
GOLNOVIA, cit. d'Al. nella Pomerania, *Golnovia*.
GONDRECOURT, cit. di Fr. nel D. di Bar, *Gundulphi Curia*.
GONDREVILLE, Borgo di Lorena, *Gundulphi Villa*.
GONFI, Cit. in Teſſaglia, *Gompbi*, *orum*, Caſ.
GONZAGA, caſt. d' Italia nel Mantovano.
GORDIO, Re di Frigia, *Gordius*.
GORGOFORO, epiteto di Pallade, *Gorgophorus*, Cic.
la GORGONA, iſ. nel mar di Toſcana, *Urgo*, Mel.
GORGONE, Meduſa, *Gorgon*.
GORGONEO, di Gorgone, *Gorgoneus*.
GORGONI, figliuoli di Forco, *Gorgones*: delle Gorgoni, *Gorgoneus*.
GORGONZOLA, terra nel Milaneſe, *Argentia*.
GORIZIA, cit. nella Carniola, *Norcia*, *Julium Carnicum*, *Goritia*.
GORTYN, cit. in Candia, *Gortyna*, *Cortyna*: di Gortin, *Gortyniacus*, *Gortynius*, Ovid.
GORHAM, iſola nel mar d'Aſrica, *Egates*, Sil.
GOSTYNEN, cit. di Pol. nel Pal. di Rava, *Goſtynia*.

G R

GOTHENBURG, o Gotheburg, Cit. della Svezia, nella VVeſtrogothia, *Gothoburgum*.
GOTI, pop. del Sett. *Gothi*, *orum*.
GOTLANDIA, paeſe nella Svezia, *Gothia*, *Gothlandia*, *Gotiſcandia*.
GOTTINGEN, cit. d' Al. nel Ducato di Brunſvvich, *Gottinga*.
GOTTORP, Caſt. conſ. di Dan. nel D. di Sleſvvich, *Gottorpium*.
GOVERNOLO, terra nel Mantovano, *Acroventum*.
GOUNAV, cit. di Francia, nella Normandia, *Gornacum*.
GOZI, iſ. nell' Arcip. *Tbera*.
il GOZO, iſ. nel Mediter. *Gaulos*.

G R

GRACCO, *Gracchus*: di Gracco, *Gracchanus*, Quint.
GRADISCA, cit. dell' Ungh. nella Croazia, *Gradiſcana*.
GRADO, iſ. d'It. nello St. Veneto.
GRASIVAUDAN, paeſe di Fr. nel Delfinato, *Pagus Gratianopolitanus*.
GRAFAGNANA, parte dello Stato di Modena, *Prafiniana*, *Carferoniana*, o *Caferoniana*.
GRAMMONT, cit. della Fiandra Auſtriaca, *Gerardi mons*.
GRAMMONT, cit. di Fr. nella Marca Limoſina, *Grandimontium*.
il GRAN BANCO, Banco dell' Amer. Sett. *Syrtis maxima*.
il GRAN SAN BERNARDO, una dell' Alpi Pennine, *Penninus*, Liv.
GRANA, f. nel Monferrato, *Jadus*, Plin.
GRANATA, provincia, e cit. di Spagna, *Granata*.
GRANE, ninfa, *Grane*.
GRANICO, f. di Frigia, *Granicus*.
GRANTEBAIN, m. di Scozia, *Grampius mons*, Tac.
GRANTHAM, cit. d' Ingh. nel Lincolnshire, *Grantha*.
GRANVILLE, cit. di Fr. nella Baſſa Normandia, con porto, *Grandiſtilla*.
GRASSE, cit. di Fr. nella Provenza, *Grinonicum*.
GRATZ, cit. nella Stiria, *Græcium*, *Gratianum*.
GRAUDENTZ, cit. in Pol. nel Pal. di Culm, *Grudentum*.
GRAVE, cit. nel Brabante, *Gratia*.
GRAVESAND, cit. in Inghilterra, *Graveſanda*.
GRAVESAND, cit. d'Inghil. nella Prov. di Kent., *Graveſanda*.
GRAVELINE, cit. de' Paeſi Baſſi, nella Fiandra, *Gravelina*.
GRAVINA, cit. nella Puglia, *Gravina*.
GRAZIOSA, iſ. dell' Oceano Atlantico, una delle Azorre, *Gratioſa*.
GRAY, cit. di Fr. nella Franca Contea, *Gradicum*.
GREBEGIN, rocca in Meſſenia, *Ithome*, Strab.
GRECIA, parte dell' Europa, *Græcia*.
GREIN, pic. Cit. d' Al. nell' Auſtria, *Greyna*.
GRELA, luogo in Sicilia, *Gelæa*, Liv.
GRENOBLE, cit. nel Delfinato, *Gratianopolis*.
GRIFENHAGEN, cit. d' Al. nella Pomerania Pruſſiana, *Viritium*.
GRIGIONI, pop. confinanti cogli Svizzeri, *Rhæti*, *Rhæti*, *Rati*, *Retia*: dei Grigioni, *Rhætici*.
GRIMAUD, pic. Cit. di Fr. in Provenza, *Acronopolis*.
GRIMBERGA, cit. d' Al. nell' Elet. di Treveri, *Grimburgum*.
GRIMM, pic. Cit. d'Allemagna nella Saſſonia, *Grima*.

GRI-

GRINE, cit in Jonia, *Clazomenæ*: di Grine, *Clazomenæus*.
GRINE, cit d' Eolia, *Grynia*, *Gryna*, *Grynium*: di Grine, *Grynæus*, Virg.
GRINEO, uno de' Centauri, *Grynæus*.
GRIPSVALD, cit d' Al. nella Pomerania, *Gripsvaldia*.
GRODNO, cit. in Pol. *Grodna*.
GROENLAND, parte delle Terre Artiche, *Groenlandia*.
GROL, cit. de' Paesi Bassi, nella Gheldria, *Grolla*.
GRONINGA, cit. nella Germ. inferiore, *Groeninga*, *Groninga*, *Gruninga*.
GROSSETO, luogo in Toscana, *Grossetum*.
GROTKAV, cit. d'Al nella Slesia, *Grotkavia*.
GROTTA FERRATA, o S Maria di Grotta Ferrata, villag. a Frascati, *Tusculanum*, Cic. di Grotta Ferrata, *Tusculanensis*, *Tusculanus*.
la GROTTA DELLA SIBILLA, in terra di Lavoro, *Sacellum Sybillæ*.
GROTTA DEL CANE, spelonca in terra di Lavoro, *Spiraculæ*, *orum* a Plin.
GROTTA ROSSA, luogo in Toscana, *Rubræ*, *arum*, o *Rubra faxa*, Liv.
GROTTARIA, cast. in Calabria, *Minervæ castrum*.
le GROTTE, cast. in Sicilia, *Herbessus*, Plin.
GRUBENHAGEN, cast. d' Al. nell' Alta Sas. *Grubenhaga*.
GRUCKFELD, pic. città d' Al. nella Sas. *Quadrata*.
GRUNINGEN, cit. d' Al. nel circ. della Sas. inf. *Groeninga*.
GRUNINGEN, città degli Svizzeri nel Canton di Zurigo, *Gruninga*.
GRUNDSTAD, cit. d' Al. nel Pal. del Reno, *Grunestadium*.

G U

GUADALAJARA, cit. nella nuova Castiglia, *Caracca*, e prov. d' America, *Guadalaxara*.
GUADAJOS, f. nel R. di Navara, *Salsum*, Hirt.
GUADALAVIAR, f. in Isp. *Durias*.
GUADALCANAL, città in Estremadura, *Sisapo*, Cic
GUADALQUIVIR, f. in Andalusia, *Betis*.
GUADALUPA, cit. di Sp. nell' Estremadura, *Aqua Lupia*.
GUADEL, città di Persia, nella prov. di Mekran, *Guadela*.
GUADIANA, f. della Sp. quale comincia nella nuova Castiglia, *Anas*,
GUAGIDA, città ant. d' Af. nel R. di Tremecen, *Lanigara*.
GUADIX, cit. di Sp. nel R. di Granata, *Acci*.
la GUAJANA, prov. dell' Amer. *Guajana*.
GUALDO, cast. nell' Umbria, *Validum*.
GUALEOR, o Gualor, città Asia nel Indostan, *Galeora*.
GUARDA, pic. cit. del R. di Napoli nella C. di Molise, *Alfeni*.
GUARDAMAR, cast. nel R. di Valenza, *Loguntica*, Liv.
GUARDIA, cit. di Port. nella Prov. di Beira, *Guardia*.
GUASCOGNA, prov. di Fr. *Vasconia*.
GUASCONI, pop. nel R. di Navara, e di Fr. *Vascones*, Tac.
GUASTALLA, cit. nel Mantovano, *Guardastallum*, e *Guardistallum*, e *Guastalla*.
GUASTO, Terra d' It. nel R. di Napoli nell' Abruzzo cit. *Vastum*.
GUATIMALA, Prov. cons. dell' America Sett.
GUAYAQUIL, o Guyaquil, cit. dell' Amer. Merid. nel Perù, *Guajaquilum*.
GUBBIESI, quei di Gubbio, *Iguvini*, *Iguvini*, Cic.
GUBBIO, città nell' Umbria, *Igurium*, *Iguzium*, *Eugubium*, *Inginium*.
GUBEN, città d' Al. nella bassa Lusazia, *Guba*.
GUELDRIA, contrada de' Paesi Bassi, *Guldria*.
GUERANDA, cit. di Fr. nella Bretagna, *Guerandia*.
GUERET, cit. di Fr. nella Marca Superiore, *Varaltus*.
GUESCA, e Huesca, città in Isp. *Vesci*, *orum*, Plin.
GUIENNA, prov. di Fr. *Aquitania*.
GUILLI, prov. d' Irlanda, *Ultonia*.
GUIMARANES, cit. del Port. nella prov. d' Entre-Douro-e-Minho, *Vimaranum*.
GUINEA, paese d' Affrica, conosciuto solamente nelle coste, *Guinea*.
GUIPUSCOA, prov. di Spagna, *Guipuscoa*, *Ipuscoa*.
GUISA, cit. e D. in Piccardia, *Guisa*.
GUNTZBURGO, cit. d' Al. nella Svevia, *Guntia*.
GURCK, cit. d' Al. nella bassa Carintia, *Gurcum*.
GURIEL, prov. d' Asia, nella Mingrelia, *Guria*.
GURTINA, V. Gortyn.
GUSTROVV, cit. d' Al. nella Sassonia inferiore, *Gustrozium*.
GUSURATE, prov. dell' Impero del Mogol, V. *Gedrosia*.

G Y

GYEN, cit. in Fr. *Genabum*, *Genabus*, Cæs.
GYENESI, *Genabenses*, Cæs.
GYNESE, *Genabensis*.
GYFHORN, cit. pic. d' Al. nella Sas. inf. *Gyptornia*.

H

HABSBURGO, città dei Svizzeri nell' Argovia, *Habsburgum*.
HACZAV, paese di Transilvania, sul confine della Valachia, *Sarmisia Vallis*.
HADAMAR, città d' Al. nel circolo dell' Alto Reno, *Hademarium*.
HADDINGTON, cit. della Scozia, nella Lothiana, *Hadina*.
HADELAND, paese d' Al. vicino all' Elba, *Hadelia*.
HADERSLEBEN, cit. di Dan. *Hadersiebia*.
HADRAMAUT, cit. e prov. d' Asia, nell' Arabia Felice, *Hadramautum*.
HAGIAS, provincia d' Asia, nell' Arabia, *Hageonia*.
HAGENO, città di Fr. nell' Alsazia, *Hagenoa*.
HAJA, villag. cospicuo delle prov. Unite, *Haga Comitis*.
HAJA, cit. di Fr. nella Turena, *Haga*.
HAILBRUN, cit. in Germania, *Alisum*, *Hailbrunn*.
HAIN, città d' Al. nell' A Sas. *Hayna*.
HALBERSTAT, cit. nella Sas. *Halberstatum*, *Halberstadium*.
HALICZ, città della Polonia nella Russia Rossa, *Halicia*.
HALLA, cit. cons. d' Al. nella Sassonia Sup. nel Duc. di Maddeburgo, *Halla Magdeburgica*.
HALLA DELLE FIANDRE, pic. cit. fortificata nei Paesi Bassi, *Hala*.
HALLAND, contrada di Svezia lungo il mar di Danimarca, *Hallandia*.
HALLEIN, pic. cit. d' Al. nella Baviera, *Halliola*.
HALLIFAX, cit. di Ingh. nell' Yorckshire, *Olicana*.
HALPO, città dell' Amer. nella Nuova Sp. *Halepum*.
HAMBURG, città nella Sassonia, *Hamburgum*.
HANNONIA, prov. de' Paesi Bassi, *Hannonia*.
HANNOVER, cit. in Al. *Hannovera*.
HANTSHIRE, o Soutampton, prov. mar. d' Ing. *Simonia*.
HARLEM, cit. nell' Olanda, *Harlemum*.
HASSIA, prov. della Germ. *Hassia*.
la HAVANA, cit. dell' Amer. *Havana*.
HAYA, o Haye, luogo in Olanda, *Haga Comitum*, o *Haga*.

H E

HEBRIDES, Isole dell' Oceano, all' Occid. della Scozia, *Ebudæ*.
HEIDELBERG, città nel Pal. Inferiore, *Heidelberga*
HELMSTADT, cit. della Sassonia, e Svezia, *Helmstadium*.

H I

HILDESHEIM, città d' Al. nella Sas. inf. *Hildesia*.
HISPAHAN, cit. della Persia, *Hecatompylos*, *Aspahamum*.

H O

HOCHBERGA, Marchesato d' Al. nel circolo di Svevia, *Hochberga*.
HOENTVVIL, fortezza d' Al. nella Svevia, *Duellium*.
HOLSTEIN, ovvero Olfazia, paese della Germania, *Olfatia*.
HOMBURGO, città d' Al. nella Lorena Allemana, *Homburgum*.
HONAN, quinta provincia della China, *Honania*.
HONFLEUR, città di Fr. nella Normandia, *Honfleurum*.
HOREB, Monte d' Asia, nell' Arabia Petrea, *Melani*.
HORN, castello nel Brabante, *Horna*, *Quartensis pagus*.
HOVAT, Isola di Fr. vicino alle coste di Bretagna, *Horata*.
HOY, is. intorno Scozia, *Dumna*.
HOYE, cast. nel Duc. di Guilliers, *Hujonum*, Tac.
HRADISCO, città d' Al. nella Moravia, *Haradistæ*.

H U

HUE', cit. d' Asia, cap. della Cochinchina, *Sinoa*.
HUESCA, cit. nel R. d' Agragona, *Osca*.
HUL, cit. in Inghilt. *Hullum*.
HUY, città de' Paesi Bassi, nel Liegese, *Hoium*.
HUNTINGTON, cit. in Inghilterra, *Huntingdonia*.
HUNINGA, cit. di Franc. nell' Alsazia, *Huninga*.
HUQUANG, settima prov. della China, *Huquania*.
HUREPOIX, contrada dell' Is. di Francia, *Pagus Huripensis*.
HURONI, popoli Selvaggi dell' America, *Hurones*.
HUSUM, città di Dan. con una buona Cittad. *Husumum*.

I

JACA, ant. cit. di Sp. nel R. d' Aragona, *Jaci*.
JACO, città in Tessaglia, *Jolchos*, Luc. di Jaco, *Jolchiacus*, Ovid.
JAEN, città di Spagna nell' Andalusia, *Giennum*.
JAFA, cit. ant. di Palestina, *Joppe*.

JAFANAPATAN, cit. dell' Indie Orientali, *Japhanapatanum*.
JAGENDORFF, cit. e cast. della Slesia, *Carnovia*.
JALISO, cane dipinto di Protogene, *Jalysus*, Cic.
JANIZI, città in Beozia, *Thisbe*: di Janizi, *Thisbæus*, Ovid.
JANNA, prov. di Macedonia, *Thessalia*.
JANNA, o Jannina, città d' Albania, *Cassiope*.
JAPETO, figliuolo di Titano, *Japetus*.
JAPIDE, medico, *Japis*, Virg.
JAPIGIA, Car. Eneid. *Japigia*.
JARBA, Re di Getulia, *Jarba*, *Jarbas*, Ovid.
JARETTA, f. in Sicilia, *Simæthus*, Sil. di Jaretta, *Simæthius*.
JATESI, quei di Jato, *Jetenses*, *Jetini*, Cic.
JATO, catt. in Sicilia, *Jetas*, *Jetes*, *Jeta*, *arum*.

I B

IBLA, cit. in Sicilia, *Hybla*.
IBLEO, *Hybleus*.
IBURG, città d' Al. nella V Vestfalia, *Iburgum*.

I C

ICADIO, insigne Ladro, *Icadius*, Cic.
ICARIO, Padre di Penelope, *Icarius*, e *Icarus*, Ovid.
ICARO, figliuolo di Dedalo, *Icarus*: d' Icaro, *Icarius*.
ICARO, f. in Tartaria, *Icarus*, Sol.
ICO, isola nell' Arcipelago, *Icus*, Liv.

I D

IDA, monte presso Troja, *Ida*, *Ide*: d' Ida, *Idæus*.
IDALIO, V. Borgo Balim.
IDALO, m. nell' Isola di Cipro, *Idalus*: d' Idalo, *Idalius*, Virg.
IDASPE, Idaspio, f. in Persia, *Hydaspes*: d' Idaspe, *Hydaspeus*.
IDEO, del Monte Ida, *Idæus*.
IDRA, cit. d' It. n.l Friuli, *Idria*.
IDUMEA, tratto di Paese tra la Giudea, l' Arabia, e l' Egitto, *Idumæa*.

I E

JEDO, città d' Asia, cap. del Giappone, e d' If. di Nifon, *Jedum*.
JEMPTERLAND, contrada della Svezia, *Jemptia*.
JENA, cit. d' Al. nella Turingia, *Jena*.
JENGAN, città della Cina, *Jenganum*.
JENISEISKOI, città cons. dell' Imper. Russo nella Siberia, *Jenisæa*.
JENKOPING, città della Svezia, nella prov. di Smaland, *Jenocopia*.
JERES, o meglio, Hieres, cit. in Francia, *Olbia*, Cic.
JERO, If. nell' Arcipelago, *Gyaros*.
JERONE, Re di Siracusa, *Hiero*: di Jerone, *Hieronius*.
JERSEI, If. del Mar Britannico, *Cæsarea*.
JESI, città d' Italia, nello St. della Chiesa, *Æsium*.

I F

IF, Isola di Francia nella Provenza.
IFIANASSA, figliuola di Preto, *Iphianassa*: d' Ifianassa, *Iphianassæus*, Virg.
IFI, fanciullo bellissimo, *Iphis*, Ovid.
IFICLO, padre di Jolao, *Iphiclus*, *Iphicles*.
IFICRATE, capitano, *Iphicrates*, Just.
IFIDE, donzella di Candia, *Iphis*, Ovid.
IFIGENIA, figliuola d' Agamennone, *Iphigenia*.
IFIMEDIA, moglie d' Aloeo, *Iphimedia*.
IFITO, autore dei Giuochi Olimpici, *Iphitus*.

I G

IGEA, figliuola d' Esculapio, *Hygea*.
IGIS, Borgo de' Grigioni, nella Cadea, *Æmonia*.
IGLAU, cit. della Moravia, *Iglava*.
IGLESIAS, ovvero Villa di Chiesa, cit. nell' If. di Sardegna, *Sulcis*.
IGLIACO, f. in Morea, *Penejus*, Ovid.

I L

ILA, compagno d' Ercole, *Hyla*, *Hylas*.
ILA, f. in Misia, *Hylas*.
ILA, Isola della Scozia, *Epidium*.
ILANTZ, cit. de' Grigioni, *Ilantium*.
ILCHESTER, luogo mercantile d' Ingh. nella Prov. di Soumertethire, *Ichalis*.
ILHEOS, cit. mar. dell' Amer. Merid. nel Brasile, *Insula*.
ILIA, figliuola di Numitore, *Ilia*.
ILIADE, Poema d' Omero, *Ilias*.
ILIONE, figliuolo di Priamo, *Ilione*.
ILIONEO, figliuolo di Forbante, *Ilioneus*.
ILISSO, f. nel Ducato di Sethines, *Ilissus*, Stat.
ILLINESI, popoli dell' Amer. lungo il f. dello stesso nome, *Illini*.
ILMUSCH, O OLMUS, cit. di Polonia nel Pal. di Cracovia, *Ilmugium*.
ILO, figliuolo d' Enea, *Ilus*.
ILO, figliuolo d' Ercole, *Hylus*.
ILSTADT, città d' Al. nella Baviera, *Ilstadium*.

I M

IMAO, m. della Scizia, *Imaus*.
IMBRASESI, *Imbrasidæ*, *arum*, Virg.
IMBRASO, f. nell' Isola di Samo, *Imbrasus*, Virg.
IMELA, f. ne' Sabini, *Himella*, Virg.
IMERA, città distrutta da Annibale in Sicilia, *Himera*, Cic.
IMERETTE, pic. R. d' Asia.
IMETTO, V. monte di Sethines.
IMOLA, città in Romagna, *Forum Cornelii*.
IMPERIALE, città dell' America, nel Chili, *Imperialis*.
IMPONA, V. Bona, cit. nell' Afr.

I N

INACO, Re d' Argo, *Inachus*: d' Inaco, *Inachius*.
INCASSAN, Contrada d' Affrica, nella Guinea.
INCISA, cast. nel Monferrato, *Libarna*.
INDIA, una gran Parte dell' Asia, *India*.
INDIANO, *Indus*, *Indicus*.
INDO, f. in Asia, *Indus*.
INDOSTAN, paese dell' Indie, che comprende l' Imperio del Mogol, *India citerior*.
INDRO, f. della Francia, che nasce nel Berri, *Inger*.
INGELHEIM, pic. cit. d' Al nel Pal. del Reno, *Ingelheimium*.
INGHILTERRA, isola grandissima nell' Oceano, *Anglia*, *Britannia*.
INGLESE, *Anglus*, *Britannus*.
INGOLSTAD, città in Baviera, *Ingolstadium*, *Aureapolis*, *Chrysopolis*.
INGRANDE, nome di due pic. cit. di Fr. *Igorandis*.
INHAMBAN, R. d' Affrica, sulla Costa della Cafraria, *Inhambanum*.
INIESTA, cit. nella nuova Castiglia, *Egelasta*.
INNIS, paese d' Irlanda nella provincia d' Ulster, *Avalonia*.
INNOVVLADISLOVV, cit. cons. della Polonia, *Inowladislavia*.
INO, figliuolo di Cadmo, *Ino*: d' Ino, *Inous*, Ovid.
INOPO, f. nell' If. di Delo, *Inopus*.
INIS, o INN, f. ne' Grigioni, *Oenus*, Tac.
INSPRUCK, cit. nel Tirolo, *Oenipons*.
INSUBRI, *Insubres*.
INSUBRIA, parte dell' Italia, *Insubria*.
INSUBRO, *Insuber*, Liv.
INTERDOCO, catt. ne' Sabini, *Interocrea*, Plin.

I O

JO, figliuola d' Inaco, *Jo*, Ovid.
JOCELIM, città di Fr. nell' Alta Bretagna, *Josselinum*.
JOINVILLE, cit. di Fr. nella Sciampagna, *Jantvilla*.
JOLAO, Nipote d' Ercole, *Jolaus*, Ovid.
IOLE, moglie d' Ilo, *Jole*, Ovid.
JONIA, prov. d' Asia, *Jonia*.
JONICO, JONIO } *Jonius*, *Jonicus*, *Joniacus*.
JONQUERA, città di Sp. nella Catalogna, *Jonquaria*.
JONQUIERES, cit. di Fr. nella Provenza, *Juncaria*.
JOUARA, borgo di Fr. nella Bria Inf. *Jotrum*.
JOUE', borgo di Fr. in Turena, *Jocundiacum*.

I P

IPERIA, fonte in Tessaglia, *Hyperia*.
IPERIONE, figliuolo di Titano, *Hyperion*: d' Iperione, *Hyperionius*.
IPERMNESTRA, figliuola di Danao, *Hypermnestra*.
IPPE, figliuola di Chirone, *Hippe*.
IPPIA, fonila, *Hippias*, Cic.
IPPOCENTAURO, *Hippocentaurus*, Cic.
IPPOCRENE, fonte in Beozia, *Hippocrene*: d' Ippocrene, *Hippocrenæus*.
IPPODAMIA, moglie di Pelope, *Hippodamia*, *Hippodame*, Virg.
IPPOLITA, Regina delle Amazoni, *Hippolyte*.
IPPOLITO, figliuolo di Teseo, *Hippolytus*.
IPPOMENE, marito d' Atlanta, *Hippomenes*.
IPPONA, V. Bona, città dell' Afr.
IPPONATTE, poeta, *Hipponax*: d' Ipponatte, *Hipponactius*.
IPRI, Ipres, cit. ne' Paesi Bassi, *Hypra*, *arum*.
IPSALA, cit. in Tracia, *Cypsella*.
IPSERA, pic. Isola dell' Arcipelago.
IPSVVICH, cit. d' Inghilterra, nella provincia di Suffolc, *Ufpium*.

I R

IRAC, paese d' Asia, *Iracia*.
IRCANIA, e ,, Iraula, prov. di Persia, *Hircania*.
IRCANO, *Hyrcanus*.
IRIA, tratto di Paese nella Beozia, *Hyria*.
IRIGNI, borgo di Fr. nel Lionese, *Iriniacum*.
IRIO, f. nell' Asia maggiore, *Iris*.
IRKEN, cit. della Tartaria, cap. della Bucharia, *Irca*.
IRLANDA, If. nell' Oceano, *Hibernia*.
IRO, uomo poverissimo d' Itaca, *Irus*, Ovid.
IROCHESI, nazione dell' America, sulle rive del Lago Ontario, *Iroquæi*.
IRPINI, pop. d' Italia, *Hirpini*, o *Irpicii* degli Irpini, *Hirpini*
IRTICH, f. d' Asia, nella Siberia, *Irtis*.
IRVVIN, città di Scozia, cap. della provincia di Cuningham, *Irva*.
IRZIO, console Romano, *Hirtius*, e *Hirtius*: d' Irzio, *Hirtianus*, Cic.

ISA-

I S

ISADAGAS, o Tagodaſs, cit. ant. d'Affr in Barbaria, *Tagodaſtum*.
ISAURIA, prov. d'Aſia, *Iſauria*.
ISAURICO, *Iſauricus*.
ISCHIA, iſola nel mar di Toſcana, *Pithecuſa*, Ovid. *Inarime*, Virg. e Iſchia, If. del R. di Napoli, *Enaria*: e Iſchia, cit. cap. dell'If. ſuddetta, *Iſcia*.
ISELSTEIM, città de' Paeſi Baſſi, ſull'Iſſel, *Iſelſtadium*.
ISENBURGO, luogo conſiderabile d'Al. *Iſenburgum*.
ISER, fiume d'Al. che naſce a' confini del Tirolo, *Iſara*.
ISERA, fiume del Piemonte, che naſce ſul monte Iſerano, *Iſara*.
ISERNIA, cit. d'It. nel regno di Napoli, *Æſernia*.
ISIACO, d'Iſide, *Iſiacus*.
ISIDE, Dea degli Egiziani, *Iſis*.
ISIGNI', Borgo conſ. di Fr. nella Normandia inf. *Iſiniacum*.
ISIONE, padre di Piritoo, *Ixion*: d'Iſione, *Ixioneus*, Virg.
ISLANDA, iſola nel mar di Germania, *Thule*, Plin.
ISMARICO, del m. Iſmaro, *Iſmarus*, *Iſmaricus*.
ISMARO, m. in Tracia, *Iſmarus*.
l'ISMENO, f. in Tebe, *Iſmenus*: del f. Ismeno, *Iſmenius*.
ISNICH, cit. in Bitinia, *Nicæa*.
ISNY, città d'All. nella Svevia, *Eiſna*.
ISOCRATE, oratore, *Iſocrates*.
ISOCRATICO, *Iſocratius*, *Iſocrateus*.
ISOLA, così chiamaſi qualunque eſtenſione di Terra circondata per ogni parte dall'acqua, *Inſula*.
ISOLA, città d'Italia, nel R. di Napoli nella Calabria Ulteriore, *Inſula*.
ISOLA DI BORNEO, parte dell'Aſia, *Bornei inſula*.
ISOLA DI CEYLAN, parte dell'Aſia, *Ceylani inſula*.
ISOLA DI GIVA, prov. dell'Aſia, *Java*.
ISOLA DI CALIFORNIA, parte dell'Amer. *California inſula*.
ISOLA DI CAPRI, nel mar di Toſcana, *Capreæ*, *arum*.
ISOLA DEL GIGLIO, nel mar di Toſcana, *Egilium*, Plin.
ISOLA GIORDANO, città di Fr. nell'Armagnac, *Inſula Jordani*.
ISOLA D'ALBENGA, nel mar di Genova, *Gallinaria*, Var.
ISOLA, o valle del Compare, V. Iraca.
l'ISOLA, caſt. di terra di Lavoro, *Inſula Arpinas*, Cic.
ISOLA DI S. PIETRO IN SARDEGNA, *Enoſis*.
l'ISOLA DI VVIGHT, in Inghilterra, *Vitis*, Suet.
l'ISOLA DI MANGHISI IN SICILIA, *Tapſus*, Virg.
ISOLA DI S. BARTOLOMMEO, nella città di Roma, *Tiberina inſula*.
ISOLA DI S. PIETRO IN CARIA, *Pidaſus*, Plin.
ISOLE DI LAPARI IN SICILIA, *Vulcaniæ*, Cic.
ISOLE CANARIE NEL MAR ATLANTICO, *Fortunatæ inſulæ*.
ISOLE DI MEZZO, tre pic. If. del mar Adriatico, *Elaphites*, *um*.
ISOLE MOLUCCHE NELL'ASIA, *Moluccæ inſulæ*.
ISOLE FILIPPINE NELL'ASIA, *Inſulæ Philippinæ*.
l'ISOLE DI SILLY IN INGHILTERRA, *Siluram inſulæ*, Sol.
l'ISOLE DI JERES IN PROVENZA, *Stœchades*, Plin.

I U

l'ISOLETTA, V. Torre di Termine.
ISONA, città pic. di Sp. in Portogallo, *Æſona*.
ISPAHAN, città dell'Aſia, cap. della Perſia, *Aſpahanum*.
† ISRAELE, Pop.
† ISRAELITICO, d'Iſraele.
ISSA, nome d'una cagnolina appreſſo Marziale, *Iſſa*.
ISSIPILE, figliuola di Toante, *Hypſipyle*: d'Iſſipile, *Hypſipylæus*.
ISSOIRE, città ant. di Fr. nell'Arvergna, *Iciodorum*.
ISSOUDUN, cit. nell'Aquitania, *Exiodunum*.
ISTMICO, *Iſthmicus*, *Iſthmius*.
ISTMO, così chiamaſi qualunque lingua di Terra, che unisce due Continenti, o una Peniſola colla Terra-Ferma, *Iſthmus*. Vi è anche in Fr. un Borgo di questo nome nella Marca.
ISTMO, lingua di terra tra due mari in Morea, *Iſthmus*.
ISTRIA, prov. d'Italia nello Stato Veneto, *Iſtria*.

I T

ITACA, If. nel mar Jonio, *Itachus*: d'Itaca, *Ithacenſis*, *Ithaceſius*, *Ithacus*.
ITALIA, una parte dell'Europa, *Italia*.
ITALIANO, *Italus*, *Italicus*.
ITALO, Re d'Italia, *Italus*.
ITARGO, f. in Germ. *Itargus*, Ovid.
ITI, figliuolo di Progne, *Itys*.
ITILO, figliuolo di Zeto, *Itylus*.
ITO'NE, cit. in Teſſaglia, *Itone*.
ITONEO, d'Itone, *Itonæus*.
ITO'NO, Re di Teſſaglia, *Itonus*.
ITRO, Itri, caſtello nel R. di Napoli, *Manuriæ*, *arum*, Hor.
ITURE'A, V. Bachar.
ITZEHOA, città antica d'Al. nel Duc. d'Holſtein.

I U

JUBA, Re di Mauritania, *Juba*.
JUCATAN, prov. dell'America nella nuova Spagna, *Jucatania*.
JUDENBURGO, città d'Al. nel Circolo dell'Auſtria, *Judenburgum*.
JUDOIGNE, città de' Paeſi Baſſi, nel Brabante, *Judonia*.
JUGON, luogo di Fr. nella Bretagna, *Jugo*.
JUGURTA, Re di Numidia, *Jugurtha*.
JUGURTICO, *Jugurthinus*.
JUICA, Juiza, iſola nel mar Mediterraneo, *Ebuſus*, *Ebuſus*, *Ebyſus*.
JULLY, borgo dell'iſola di Francia, *Juliacum*.
JULIEN-DU-SAULT, città di Fr. nel Saſinese, *S. Julianus de Saltu*.
JUMIEGE, Borgo di Fr. in Normandia, *Gemmaticum*.
JUNNAN, prov. della China, a' confini del R. d'Ava, *Junnania*
JUTHIA, città d'Aſia, cap. del regno di Siam, *Jutbia*.
JUTHLAND, paeſe di Dan. *Jutia*.
JUREA, cit. nel Piemonte, *Eporedia*, e *Iporredia*.
il JUTLAND, in Dan. *Cimbri*, *orum*.

L A

LAAR, città di Perſia, cap. della prov. dello ſteſſo nome, *Lara*.
LAAS, pic. cit. d'Al. nel Cir. d'Auſtria, *Laſa*.
LABARO, f. nell'Inſubria, *Labarus*, o *Lambarus*, Sil.
LABEO'NE, Jureconſulto, *Labeo*.
LABERIO, commediante, *Laberio*.
LABIA, città della Turchia Europea nella Servia, *Labia*.
LABOURD, contrada di Francia, nella Guaſcogna, *Lapurdenſis Tractus*.
LABRADOR, paeſe dell'Amer. vicino allo Stretto d'Hudſon, *Eſotilandia*.
LABRASSO, If. in Dalmazia, *Thauris*.
LACEREA, città della Jonia, *Lebedus*.
LACHA, V. Olimpo.
LACHESI, una delle Parche, *Lacheſis*.
LACHI, città in Macedonia, *Petra*, Cæſ.
LACEDEMONIA, Lacedemone, Lacedemoni, V. Sparta, ec.
† LACIDE, nome di un Fil. e di un Re d'Argo.
LACONE, di Laconia, *OEbalius*, *Laco*, *Laconicus*.
LACONIA, prov. di Morea, *Ladon*, Ovid.
LADA, corridore d'Aleſſandro, *Ladas*, Mart.
LADENBURGO, cit. d'Al. nel Palatinato del Reno, *Lademburgum*.
LADO'NE, f. in Morea, *Ladon*, Ovid.
LAERTE, figliuolo d'Acriſio, *Laertes*: di Laerte, *Laertius*, Virg.
LAGARA, città in Baſilicata, *Lagaria*, Plin. di Lagara, *Lagarinus*, *Lagaricanus*.
LAGLYN, o LOUGHLEN, nome di due città d'Irlanda, *Lagelinia*.
LAGNI, cit. dell'If. di Fr. *Latiniacum*.
LAGO, diceſi a quell'ammaſſo di acque, che mai diſeccano, e non communicano col mare, ſe non per qualche canal ſotterranen, *Lacus*.
LAGO, Re d'Egitto, *Lagus*.
LAGO DELLA COLLUCCIA, palude in terra di Lavoro, *Acherufia*.
LAGO DI COSTANZA, nel Veſc. dello ſteſſo nome nell'Al. *Acronius lacus*.
LAGO DI GARDA IN LOMBARDIA, *Benacus*.
LAGO DI TAGLIACOZZO, } in Camp.
LAGO DI MARSO, } di Roma, *Fucinus*.
LAGO DI BASSANELLO, nel Patrim. di S. Pietro, *Vadimonii lacus*.
LAGO DI PIEDILUCO NELL'UMBRIA, *Velinus lacus*.
LAGO DI JENISAR IN TESSAGLIA, *Babeis*.
LAGO. DI CONTIGLIANO NEI SABINI, *Cutilia*.
LAGO MAGGIORE, lago d'It. nel D. di Milano, *Lacus major*.
LAGO MAGGIORE DI LA' DAL FO, *Verbanus lacus*.
LAGO DI BOLSENA NEL PATRIM. DI S. PIETRO, *Volſinienſis lacus*.
LAGO DI GENESARETH IN GALILEA, *Tiberiadis lacus*.
LAGO DI PERUGIA, } in To-
LAGO DI CASTIGLIONE, } ſcana, *Trafimenus*.
LAGO DI CAPS IN AFFRICA, *Triton*, Plin.
LAGO DI NEMI IN CAMPAGNA DI ROMA, *Triviæ lacus*, Virg.
LAGO DI BRACCIANO IN TOSCANA, *Sabatbia ſtagna*, Sil.
LAGO DI SALPE, d'Andoria, o Lago Salso, alle coſte della Capitanata, *Salapinæ palus*, Luc.
LAGO DI FONDI IN CAMP. DI ROMA, *Fundanus lacus*.
LAGO D'ISEO, nel Breſciano, *Sebinus*, o *Sevinus lacus*.
LAGO DELLA COLLUCCIA, in terra di Lavoro, *Servilius lacus*, Cic.
LAGO DI RIETI NELL'UMBRIA, *Reatina palus*.
LAGO DI S PRASSEDE, o di Caſtiglione in Camp. di Roma, *Regillus lacus*, Liv.
LAGO DI NARBONA NELLA GALLIA NARBONESE, *Rubrenſis*, o *Rubreſus lacus*.
LAGO DI PUSIANO DI LA' DAL PO, *Pupiſius*, Plin
LAGO DI NASSIA IN SICILIA, *Palicorum lacus*, o *ſtagna*, Ovid.

LA-

LAGO SUPERIORE, nel Canadà nell' Amer. Sett.
LAGO DI GORIDAN IN SICILIA, *Pergus*, *Pergusa*, Ovid.
LAGO DI NEMI IN CAMP. DI ROMA, *Nemorensis lacus*, Fest.
LAGO DI BUCHIARE, palude in Egitto, *Mareotis*
LAGO DI SCUTARI IN DALMAZIA, *Labeatis lacus*, Liv.
LAGO DI COMO IN LOMBARDIA, *Larius* del lago di Como, *Larius*, *a*, *um*, Catul.
LAGO DI GENEVRA, *Lemanus lacus*, Cæs.
LAGO DI PATRIA IN TERRA DI LAVORO, *Linterna palus*.
LAGO DI VARANO IN CAPITANATA, *Gerne*.
LAGO DI FERONA IN CAMPAGNA DI ROMA, *Feronia*.
LAGO DI CELANO IN CAMPAGNA DI ROMA, *Fucinus*, Virg.
LAGO DI ZELL IN SVEVIA, *Acronicus lacus*, Mel.
LAFONERO, cast. in Basilicata, *Nerulum*.
LAGOS, cit. in Portogallo, *Latoriga*, Mel.
LAGUNE DI VENEZIA, *Gallica paludes*, Vitr.
LAHOLM, citt. della Svezia, nella prov. di Halland, *Laholmia*.
LAHOR, cit. d'Asia, nell' Indostan, *Lahorium*.
LAJAZZA, V. Ajazza.
LAICHEU, cit. della China, *Laicheum*.
LAIDE, famosa meretrice, *Lais*.
LAIO, Re di Tebe, *Lajus*, Stat.
LAINO, f. in Calabria, *Laus*, Plin.
LALANDA, Isoletta della Danimarca nel Mar Baltico, *Lalandia*.
LALI, f. in Galizia, *Haly*, Plin.
LAMAGNA, V. Allemagna.
LAMBALE, città di Francia, nell' Alta Bretagna, *Lambalium*.
LAMBRANI, pop. di Lombardia di là dal Po, *Lambrani*, *orum*, Suet.
LAMBRO, f. in Lombardia di là dal Po, *Lambrus*, Plin.
LAMEGO, città del Portogallo, nella prov. di Beira, *Lamatum*.
LAMENTANA, villaggio de' Sabini, *Nomentanum*, *Nomentana Villa*.
LAMINA, cast. in Tessaglia, *Hamolium*.
LAMO, figliuolo di Nettuno, *Lamus*.
LAMO, R. ed if. d'Afr. fu la costa di Melinda, *Lamum*.
LAMPEO, m. in Arcadia, *Lampeus*, Plin.
LAMPETUSA, figliuola del Sole, *Lampetusa*.
LAMPEZIA, figliuola del Sole, *Lampetie*.
LAMPSICENI, quei di Lampsico, *Lampsacenus*, Cic.
LAMPSICO, città allo stretto di Gallipoli, *Lampsacum*: di Lampsico, *Lampsacius*, *Lampsacenus*.
LANCASHIRE, Prov. mar. d'Inghilt. *Lancastria*.
LANCASTRO, cit. in Inghilterra, *Lancastria*, *Alion*, *Mediolanum*.
LANCELOTA, isola d'Affrica, una delle Canarie, *Junonia Insula*.
LANCIANO, città nel Regno di Napoli, *Anxanum*.
LANDAU, città nell' Asia, *Landau*.
LANDEN, cit. de' Paesi Bassi, nel Brabante, *Landinum*.
LANDERNO, città di Francia, nella Bretagna inferiore, *Landernacum*.
le LANDES, o Landes di Bordeaux, Paese di Francia nella Guascogna, *Ager Syrtium*.
LANDRAMITI, cit. alle radici del monte Ida, *Adramyttium*.
LANDRAMITINO, di Landramiti, *Adramyttenus*.
LANDRECI, città di Francia, nell' Hannonia, *Landriciacum*.
LANDSBERGA, nome di più cit. d'Al. *Landsberga*.
LANDSHUT, città d'Allemagna nella Baviera, *Landshutum*.
LANDSKROON, città della Svezia, nella prov. di Schon, *Corona*.
LANEBURG, terra di Savoja, *Aneburgum*, o *Lanciburgium*.
LANGANICO, cit. in Morea, *Olympia*, *Pisa*, Ovid. di Langanico, *Pisæus*, Ovid.
LANGEAC, pic. città di Francia nell' Auvergna inf. *Langiacum*.
LANGELAND, isola di Danimarca, nel Mar Baltico, *Langelandia*.
LANGETS, città di Francia, nel Turenese, *Langesium*.
LANGIA, f. in Morea, *Langia*, Stat.
LANGO, if. nell' Arcipelago, *Coos*.
LANGON, pic. cit. di Fr. in Guascogna, *Alingonis*.
LANGRES, città nella Sciampagna, *Lingones*, *Lingona*, *arum*.
LANNOY, pic. cit. di Fr. nella Fiandra Vallona, *Alnetum*.
LAOCOONTE, figliuolo di Priamo, *Laocoon*.
LAODAMIA, *Laodamia*, Ovid.
LAODICEA, città di Natolia, *Laodicea*, e di Soria, *Laodicea*.
LAOMEDONTE, *Laomedon*: di Laomedonte, *Laomedonteus*, *Laomedontius*.
LAON, città di Francia, capitale del Laonese, *Laudunum*.
LAOS, R. d'Asia di là del Gange, *Laüus*.
LAPATTO, fort. in Tessaglia, *Lapathus*
LAPITI, pop. in Tessaglia, *Lapithæ*: di Lapiti, *Lapithæus*, *Lapithæjus*.
LAPPONIA, Paese Sett. d'Europa, *Lapponia*.
LARA, madre dei Lari, *Lar*, *Lara*, *Larunda*.
LARACHE, cit. in Barberia, *Lix*, *Lixos*.
LARI, Dei domestici, *Lares*.
LARINA, donzella compagna di Camilla, *Larina*, Virg.
LARINATE, di Larino, *Larinas*.
LARINO, cit. in Abruzzo, *Larinum*.
LARISSA, f. in Macedonia, *Melas*.
LARISSA, città in Tessaglia, *Larissa*: di Larissa, *Larissæus*.
LARISSO, f. in Morea, *Larissus*.
LARNO, f. di Spagna, *Larnum*, Plin.
LARONDA, V. Lara.
LARONE, f. in Toscana, *Lavos*.
LASPI, città nella Misia Minore, *Priapus*, o *Priapum*, Plin.
LASTHI, o Lasthi, m. nell' isola di Candia, *Dicte*, *Dictæus mons*.
LATARACO, cast. in Calabria, *Hetriculum*, Liv.
LATOBRICESI, pop. nell' Alto Vallese, *Latobrici*, o *Latobrigi*, *orum*, Cæs.
LATINO, del Lazio, *Latialis*, *Latiaris*, *Latinus*, *Latinensis*.
LATINO, Re degli Aborigeni, *Latinus*.
LATONA, madre d'Apollo, *Latona*: di Latona, *Latous*, *Latonius*.
LATREO, centauro, *Latreus*.
LAVAL, città di Fr. nel Manese, *Vallis Guidonis*.
LAVANT-MYND, pic. cit. d'Al. nella Carinzia, *Lavantmunda*.
LAVAUR, cit. di Francia nell' Alta Linguadocca, *Vaurium*.
LAUDICHIA, V. Laodicea.
LAUFFEN, cit. degli Svizzeri, nella Signoria di Zvvingen, *Lauffacum*.
LAVELLO, cit. nella Puglia, *Labellum*, *Lavellum*.
LAVERNA, Dea dei Ladri, *Laverna*, Hor.
LAVINIA, moglie d'Enea, *Lavinia*.
LAUREA, libertto di Cicerone. *Laurea*.
LAURENTINI, quei di Laurento, *Laurentes*, Virg.
LAURENTINO, di Laurento, *Laurentinus*.
LAURENTINO, villa di Plinio, *Laurentinum*.
LAURENTO, cit. in camp. di Roma, *Laurentum*.
LAUREOLO, famoso ladrone, *Laureolus*, Juv.
LAUSO, figliuolo di Nonitore, *Lausus*.
LAVVEMBURG, città d'Al. nel Circ. della Sas. *B. Leoburgum*.
LAVVINGEN, città d'Allemagna, nella Svevia, *Lavinga*.
LAYRAC, luogo di Fr. in Guascogna, *Lauracum*.
LAZIO, parte d'Italia, *Latium*.
LAZZARA, V. Grancio.

L E

LEANDRO, amante di Ero, *Leander*: di Leandro, *Leandrius*.
LEAOTUNG, contrada d'Asia, appartenente alla China, *Leaotunica*.
LEARCO, figliuolo d'Agamante, *Learchus*: di Learco, *Learchius*, Ovid.
LEBEDA, città d'Affrica, nel regno di Tripoli, *Leptis*.
LEBINA, luogo nell'Isola di Candia, *Lebena*, Plin.
LEBRISSA, V. Nebrissa.
LEBUS, città d'Allemagna, nell'alta Slesia, *Lebusa*.
LECCE, Lecci, cit. in terra d'Otranto, *Aletium*.
LECCO, cast. d'It. nel Milanese, *Lemenus*.
LECK, f. in Ol., *Fossa Corbulonis*, Tac.
LECTOURE, città di Francia, nella Guascogna, *Lactora*.
LEDA, moglie di Tindaro, *Leda*: di Leda, *Ledæus*.
LEDESMA, città di Spagna, nel regno di Leone, *Bletisa*.
LEERDAM, città de' Paesi Bassi Olandesi, *Lauri*
LEGA, nome delle tre parti, in cui dividesi il Paese de' Grigioni, cioè la Lega Grigia, la Lega Caddea, e la Lega delle dieci Giurisdizioni, *Fœdus*.
LEGNAGO, fortezza nello Stato Veneto, *Liniacum*.
LEICESTER, città d'Ingh. capit. della prov. di questo nome, *Legeria*.
LEICHE, cast. nel Regno di Valenza, *Ilici*, *Ilice*, Mel.
LEINSTER, prov. d'Irlanda, *Lagenia*.
LEITH, cit. della Scozia, nella provincia di Lothian, *Durolitum*.
LELAPE, nom. di cane, *Lælaps*.
LEMANO, V. Varna.
LEMANO, o Lago di Genevra negli Svizzeri, *Lemanus lacus*.
LEMBRO, o l'Embro, if. nell'Arcipel. *Imbros*, *Imbrus*, Liv. di Lembro, *Imbrius*.
LEMGOVV, cit. d'Allemagna, nella V Vestfalia, *Lemgovia*.
LEMSTER, o Leomenster, Cit. mer d'Ingh. nell'Herfordshire, *Leonis Monasterium*.
LENCICI, città di Polonia, capitale del Palatinato dello stesso nome, *Lencicia*.
LENS, città di Francia, nell'Artesia, *Lentium*.
LENTINI, città in Sicilia, *Leontium*, *Leontini*, *orum*, Cic. di Lentini, *Leontinus*.
LENZA, f. nel Parmigiano, *Nicia*, Plin.
LEOCARE, Patrizio, *Leocares*.
LEON, R. e cit. di Spagna, *Legio*.
LEON, o S Paolo di Leon, nob. Cit. di Fr. nella Bretagna Inf. Capitale del Leonese, *Legio*.
LEONIDA, Re degli Spartani, *Leonidas*.
LEONIDE, pedagogo d'Alessandro, *Leonides*.
LEONTARI, cit. in Morea, *Cheilonopolis*, *Megalopolis*.

LEON-

LEONZIO, statuario, *Leontius*.
LEOPOLI, città della Polonia, capitale della Russia Rossa, *Leopolis*.
LEOPOLDSTADT, città d'Ungheria Superiore, *Leopoldinadium*.
LEPANTINO, di Lepanto, *Naupactæus*.
LEPANTO, cit. della Turchia Europea in Livadia, *Naupactus*, o *Neopactus*, o *Naupactum*.
LEPETA, o Lebeda, cit. in Barberia, *Leptis*, Sil.
LEPSINA, lf. nel golfo dell'Engia, *Eleusa*, Plin.
LEPSINA, cit. nel D. di Sethines, *Eleusines* di Lepsina, *Eleusinus*.
LERIA, cit. in Corsica, *Caleria*.
LERICE, catt. nella riviera di Genova, *Ericis portus*.
LERIDA, cit. in Catalogna, *Ilerda*, Cæs.
LERIN, cit. di Spagna nella Navarra, *Lerina*.
LERMA, cit. di Sp. nella Vecchia Castiglia, *Lerma*.
LERNA, palude in Morea, *Lerna*.
LERNEO, di Lerna, *Lernæus*, *Lernifer*.
LESBIO, di Lesbo, *Lesbius*, *Lesbiacus*.
LESBO, lf. nell'Arcipel *Lesbus*
LESCAR, città di Francia, nel Bearn, *Lascurra*.
LESINA, lf. nell'Ischiavonia, *Pharos*, o *Paros*, Plin. e luogo nella Puglia, *Lesina*
LESNA, o Lesnovv, pic. Piazza di Pol nella Volinia, *Lemovia*.
LESSAY, borgo di Fr. nella Aerniandia, *Exaquense oppidum*.
LESSINES, pic. Cit. de' Paesi Bassi nell'Armonia, *Lessina*.
LEST VVITHIEL, cit. d'Inghilt. nella prov. di Cornovaglies, *Vocella*.
LETE, f. nell'Inferno, *Lete*.
LETEO, di Lete, *Lethæus*.
LEUCIPPO, filos. *Leucippus*.
LEUCONE, Re di Ponto, *Leucon*.
LEUCOTEA, lf. nel mar di Toscana, e nome di ninfa, *Leucothea*.
LEUCOTOE, figliuolo d'Oceano, *Leucothoe*.
LEVITA, isola nell'Arcipelago, *Lebinthus*, Ovid.
LEUSE, città de' Paesi Bassi Austriaci, nell'Hannonia, *Lutosa*.
LEUTMERITZ, cit. di Boemia, cap. del cir. dello stesso nome, *Litomerium*.
LEYDEN, città in Olanda, *Lugdunum Batavorum*.

L I

LIBANO, m. in Soria, *Libanus*.
LIBANOVA, V. Stagira.
LIBAU, piazza di Curlandia, con porto sul Mar Baltico, *Liba*.
LIBENTINA, Dea della libidine, *Libentina*, Var.
LIBERA, figliuola del primo Giove, *Libera*.
LIBERTADE, Dea della Libertà, *Libertas*.
LIBETRA, fonte in Magnesia, *Libethra*.
LIBIA, regnale d'Cartagena, *Lybia*.
LIBIA, prov. d'Affrica, *Libya*, *Libye*.
LIBICI, popoli in Ital. di là dal Po, *Libyci*.
LIBICO, della Libia, *Libycus*, *Libyssinus*.
LIBITINA, Dea degl'morti, *Libitina*.
LIBOURNE, e Liburno, cit. nella Guienna, *Liburnia*.
LICABETO, m. vicino ad Atene, *Lycabettus*, Stat.
LICAMBE, padre di Neobule, *Lycambes*.
LICAMBEO, di Licambe *Licambæus*.
LICAONE, R. d'Arcadia, *Licaones* di Licaone, *Lycaonius*.
LICAONIA, V. Agogna.
LICASTE, figliuola di Priamo, *Lycaste*, Ovid.

LICASTO, cit. in Candia, *Lyctus*.
LICEO, scuola d'Aristotele in Atene, *Lyceum*, *tis*.
LICHE, V. Laodicea.
LICIA, e Lizia, V. Aidinelli.
LICIO, e Lizio, di Licia, *Lycius*.
LICO, Re di Beozia, *Lycus*.
LICOLA, canale, che tentò Nerone di fare del golfo di Pozzuolo fino a Ostia, *Fossa Neronis*, Tac.
LICOMEDE, Re dell'Isola di Sciro, *Lycomedes*.
la LICOSA, lf. nel mar di Toscana, *Leucasia*, *Leucosia*, Sil.
LICURGO, *Licurgus* di Licurgo, *Licurgeus*.
LIDIA, V. Caralia.
LIDIO, di Lidia, *Lydius*.
LIDKOPING, cit. di Svezia nel VVestro-Gothland, *Lida forum*.
LIEGE, e Liegi, cit. nel Brabante, *Leodium*.
LIEGESE, *Leodiensis*.
LIEGESI, *Leodienses*, *Eburones*, Cæs.
LIEUVIN, contr. di Fr. in Normandia, *Lexoviensis ager*.
LIGARIO, cittadino Romano, *Ligarius*: di Ligario, *Ligarius*, *a*, *um*.
LIGEA, ninfa, *Ligea*, Virg.
LIGNANO, castello nel Milanese, *Forum Licinii*.
LIGNITZ, città della Boemia, nella Slesia, *Ligniacum*.
LIGNY, città di Francia, nel Ducato di Bar, *Ligniacum*.
LIGOR, cit. d'Asia, sulla costa della penisola di Malaga, *Ligoria*.
LIGURE, della Liguria, *Ligur*, Luc.
,, LIGURGO, V. Licurgo.
LIGURI DI PONTREMOLI, pop. nei confini della Toscana, *Ligures Apuani*, Liv.
LIGURIA, parte d'Italia, *Liguria*.
LILLA, cit. in Fiandra, *Insulæ*, *arum*.
LILLEBONNE, pic. Cit. di Fr. in Normandia, *Juliobona*.
LILLEN, cit. in Acaia, *Lilæa*, Stat.
LILLERS, cit. di Fr., nell'Artesia, *Lilerium*.
LILLO, fonte de' Paesi Bassi Olandesi, *Lilloa*
LIMA, città nel Perù, *Lima*, o *Civitas Regum*.
LIMA, f. in Port., *Limius*, *Limæa*, *Limia*.
LIMBURGO, cit. ne' Paesi Bassi, *Limburgum*.
LIMERIC, cit. d'Irlanda, nella provincia di Munster, *Laberus*.
LIMEVILLE, luogo di Fr. nel Perigord, *Limolium*.
LIMIRA, cit. in Licia, *Limyra*.
LIMISSO, cit. in Cipro, *Amathus*, *untis*, Virg.
LIMOGES, cap. del Limosin, *Lemovicum*.
LIMONE, luogo in terra di Lavoro, *Limon*, Stat.
il LIMOSIN, prov. d'Aquitania, *Lemovices*, *um*, Cæs.
LIMPURGO, città d'Allemagna, nella Veteravia, *Lampurgum*.
LINARIA, V. Annaria.
LINCEO, e Lincea, f. in Macedonia, *Lyncestius*, *e Lyncestis*, Ovid.
LINCEO, uno degli Argonauti, *Lynceus*.
LINCOLN, cit. d'Ingh., cap della prov. di quello nome, *Lindecollinum*.
LINCO, Re di Scizia, *Lincus*.
LINCOPING, città di Svezia, nella Gothia, *Lincopia*.
LINDAU, città d'Allemagna, nella Svevia, *Lindavium*.
LINEO, f. in Candia, *Potherius*, Vitr.
LINGEN, cit. d'Allemagna, nella VVestfalia, *Linga*.
LINGONI, ora la Dioc. di Langres nel Lionese, *Lingones* e dei Lingoni, di Langres, *Lingonicus*, *Lingonus*.

LINGUADOCCA, Linguadoca, prov. di Francia, *Occitania*, *Volcæ*, la Bassa Linguadoca, *Volcæ Arecomici*, Plin. l'alta Linguadoca, *Volcæ Tectosages*, Cæs.
LINLITGOTE, città di Scozia nella provincia di Lothian, *Lindum*.
LINO, figliuolo d'Apollo, *Linus*.
LINTZ, cit. nell'Austria, *Lentia*, *Auretianum*.
LIONE, Lione, cit. nella Fr. *Lugdunum*.
LIONESE, di Lione, *Lugdunensis*.
il LIONESE, *Gallia Celtica*, Plin.
LIONS, città di Francia, nell'alta Normandia, *Lexovium*.
LIPARESE, di Lipari, *Liparensis*, Cic.
LIPARI, e appresso gli antichi anche Lepari, lf. in Sicilia, *Lipara* e di Lipari, *Liparæus*, *Liparensis*, *Liparitanus*.
LIPARI, f. in Ciclia, *Liparis*, Vitr.
LIPPA, cit. della Transilvania, *Lippa*.
LIPPE, città, e fiume d'Al. nella VVestfalia, *Luppia*.
LIPSIA, cit. nella Germania, *Lipsia*.
LIRCEO, m. in Arcadia, *Lyceus*.
LIRNESO, cit. in Cicilia, *Lyrnesus*, Curt.
LIRNESSO, lf. e cit. in Troade, *Lyrnessus*: di Lirnesso, *Lyrnessus*.
LIS, fiume de' Paesi Bassi Francesi, che nasce nell'Artesia, *Legia*.
LISANDRO, *Lysander*.
LISBONA, metropoli di Portogallo, *Ulyssipo*, *Olyssipo*, *Ulyssippo*.
LISBONESE, *Ulyssiponensis*.
LISIA, oratore de' Atene, *Lysias*.
LISIEUX, città nella Normandia, *Lexovii*, *orum*.
LISIPPO, scultore, *Lysippus*.
LISMORA, cit. d'Irl. nella Prov. di Munster, *Lismora*.
LISONZO, fi. d'It. che nasce nella Carinzia sup., *Sontius*.
LISSA, lf. nel mar di Dalmazia, *Issa*, o *Hissa*, Cæs.
LISSIA, cit. della Germania, *Lipsia*.
LITUANIA, e Lituania, prov. di Polonia, *Lithuania*, *Venedi*, *orum*, Tac.
LITUANO, di Lituania, *Lithuanus*.
LIVADIA, prov. d'Acaja, *Ardoris*, *Achaja*.
LIVADIA, cit. della Turchia, nella Grecia, *Lebadea*.
LIVADOSTA, cit. in Accaja, *Pagæ*, *arum*, Plin.
LIVENZA, f. nella Marca Trivigiana, *Liquentia*, Plin.
LIVIO, *Livius*: del Livj, *Livianus*.
LIVONESI, quei di Livonia, *Livones*-*Essui*, Tac.
LIVONIA, paese fra la Polonia, e il seno Finnico, *Livonia*.
LIVORNO, cit. in Toscana, *Labro*, Cic. *Ligurnus portus*, Cat.
LIURADE, S. anc. Cit. di Fr. nella Guascogna, S. *Liberata*.
LIZA, o Lisou, m. in Soria, *Casius*.
LIZIER, S. cit. di Francia nelle Ghienna, S. *Lycerius*.

L O

LO' S. città di Fr. nella Normandia inferiore, *Fanum* S. *Landi*.
LOANDA, itoletta d'Affrica, sulla costa del regno d'Angola, *Loanda*.
LOANGO, regno d'Aff. nella Guinea, *Loangum*.
LOBACE, piazza della Prussia Polacca, *Lobacia*.
LOBBE, picciolo luogo ne' confini del Liegese, *Labieni*, *orum*, Cæs.
LOCON, cit. in Estremadura, *Lycon*, Liv.
LOCAFFA, V. Caffa.
LOCARNO, cit. degli Svizzeri, sul lago maggiore, *Locarnum*.
LOCATA, cas. in Linguadoca, *Lucata*.

LOCHEM, cit. de' Paesi Bassi, nella Gheldria, *Lochemum*.
LOCHES, cit. di Francia, nel Toreneſe, *Lucca*.
LOCHGUHABIT, prov. marittima della Scozia, *Leucopibia*.
LORCO, città una volta in Calabria, *Locri*: di Locro, Locreſe, *Locrenſis*.
LOCUZIO, Dea appreſſo i Romani, *Locutius*.
LODEVE, città di Francia nella Linguadoca, *Lutera*.
LODI, cit. preſſo al fiume Adda, *Laus Pompeia*.
LODIGIANO, e Lodegiano, *Laudenſis*.
LOEVENSTEIN, caſtello d' Allemagna, capo luogo del paeſe dello ſteſſo nome, *Lovetienſe Caſtrum*.
LOGNINA, porto in Sicilia, *Portus Ulyſſis*, Plin.
LOGRONO, cit. di Spagna, nella Vecchia Caſtiglia, *Juliobriga*.
LOGUES, V. Gimnoſofiſti.
LOHN, fiume d' Allemagna, che naſce nell' Haſſia Superiore, *Lagona*.
LOJOVVOGOROD, cit. di Polonia nella Volhinia, *Loiazogoroduin*.
il LOIR, fi. di Fr. che naſce nel Perceſe, *Liſericus*.
la LOIRA, f. in Francia, *Liger*, *Ligeris*, Tibul.
LOMAGNE, paeſe di Fr. nella Guaſcogna, *Leomania*.
LOMBARDI'A DI QUA' DAL PO', *Gallia Ciſpadana*.
LOMBARDI'A DI LA' DAL PO', *Gallia Tranſpadana*.
LOMBES, luogo nell' Aquitania, *Lumbarium*.
LOMOND, Lago di Scozia, nella provincia di Lenox, *Lomundus*.
LONDONDERY, città d' Irlanda, nella provincia d' Ulſter, *Roboretum*.
LONDRA, capitale dell' Ingh. *Londinium*, Tac. di Londra, *Londinenſis*.
LONGEVILLE, Borgo di Fr. nel Poitou, *Longavilla*.
LONGFORD, pic. Cit. d' Irl. nella Prov. di Leinſter, *Longofordium*.
LONGOLA, caſt. in Camp. di Roma, *Longula*, Liv.
LONGOLANI, quei di Longola, *Longulani*, Plin.
LONGUY, cit. di Fr. ſulle frontiere del D. di Lucemburgo, *Longus Vicus*.
LONIGO, caſt. nel Veroneſe, *Leonicum*.
LONLAY, Borgo di Fr. in Normandia, *Longolatum*.
LORCA, cit. di Sp. nel regno di Murcia, *Eliocrata*.
LORENA, prov. di Francia, *Lotharingia*, *Auſtraſia*.
LORETO, cit. nella Marca d' Ancona, *Lauretum*.
LORGUES, cit. di Franc. nella Provenza, *Leonica*.
LOSANNA, e Luſanna, cit. vicina al lago di Ginevra, *Lauſontium*.
LOTHIANA, prov. marittima della Scozia, *Laudania*.
LOTOFAGI, pop. di Barbaria, *Lotophagi*.
LOTTERINGIA, V. Lorena.
LOVANIO, cit. nel Brabante, *Lovanium*.
LONDON, e Ludon, cit. nel Poitù, *Ludunum*.
LOURDE, città di Francia, nella Guaſcogna, *Lapurdum*.
LOUTH, cit. dell' Irlanda, nella prov. di Leinſter, *Lutum*.
LOVVICK, cit. della Polonia, nel Palatinato di Rava, *Lovicium*.
LOUVIERS, cit. di Fr. nella Normandia, *Lupara*.
LOYTZ, cit. d' Allemagna, nell' alta Saſſonia, *Lutetia*.

L U

LUA, Dea dell' eſpiazioni, *Lua*.
LUBECH, città d' Al., *Lubecum*.
LUBEN, cit. d' Allemagna, cap. della Luſazia, *Lubena*.
LUBENZIA, Dea de' piaceri, *Lubentia*, *Libentia*.
LUBIANA, cit. nell' alta Carniola, *Nauportus*, Tac.
LUBLIN, cit. nella Polonia, *Lublinum*.
il LUC, cit. nel Delfinato, *Lucus Vocontiorum*, Tac.
LUCAJE, iſole dell' America, nel Mar del Nord, *Lucaje*.
LUCANI, quei di Lucania, *Lucani*.
LUCANIA, prov. del regno di Napoli, *Lucania*.
LUCANO, poeta, *Lucanus*.
LUCCA, cit. in Toſcana, *Luca*.
LUCCHESE, *Lucenſis*, Cic.
LUCE', pic. Cit. di Fr. nel Maineſe, *Luceſium*
LUCEMBURGO, e ,, Luxemburgo, cit. nelle Fiandre, *Auguſta Romanduorum*, *Luxemburgum*.
LUCERA, cit. in Capitanata, *Luceria*, Cic.
LUCERESI, pop. ant. *Luceres*, *Lucerenſes*.
LUCERIO, Re d' Ardea, *Lucerius*.
LUCERNA, cit. negli Svizzeri, *Lucerna*.
LUCEZIO, cognome di Giove, *Lucetius*.
LUCILIO, poeta, *Lucilius*: di Lucilio, *Lucilianus*.
LUCINA, Dea de' parti, *Lucina*, Ovid.
LUCKO, città di Polonia, capitale della Volhinia, *Luſcum*.
LUCIO, *Lucius*.
LUCREZIA, Dama Romana, *Lucretia*.
LUCREZIO, poeta, *Lucretius*.
LUCUBI, caſt. nel R. di Granata, *Ucubis*.
LUCULLO, *Lucullus*.
LUDE, Cit. di Fr. in Anjou, *Luſdum*.
LUDLOVV, cit. d' Ingh. nel Stropshire, *Ludlovia*.
LUGANO, caſt. nel Milaneſe, *Lucanum*.
LUGO, cit. in Gallizia, *Lucus Auguſti*, Plin.
LUINES, o Maile, pic. Cit. di Fr. nel Toreneſe, *Mallacum*.
LUIS, vill. per Luigi, *Ludovicus*.
LUMELLINA, provinc. di Lombardia, *Laumellium*.
LUMELLO, caſt. in Lombardia, *Laumellum*.
LUNDEN, cit. di Svezia cap. della prov. di Shone, *Lundinum Sanorum*.
LUNEBURG, cit. in Saſſ., *Lunæburgum*.
LUPERCA, Dea app. I Romani, *Lupercæ*.
LUNEVILLE, cit. di Lorena, *Luna Villa*
LUPERCILE, luogo in Roma conſagrato al Dio Pane, *Lupercal*, Ovid.
LUPERCALI, feſte in onore del Dio Pane, *Lupercalia*, Ovid.
LUPERCO, ſacerdote del Dio Pane, *Lupercus*.
LUSANNA, città degli Svizzeri, nel Canton di Berna, *Lauſanne*, *Lauſonium*.
LUSAZIA, la parte più orientale della Saſſonia, *Luſatia*.
LUSIGNANO, cit. di Francia, nel Poitù, *Luſignacum*.
LUSITANIA, V. Portogallo.
LUSSEMBURGO, cit. nella Fiandra, *Luxemburgum*, *Aliuntiopolis*.
LUSSO, fi. in Barbaria, *Lixus*.
LUSSON, cit. di Fr. *Lucionum*.
LUSSON, iſola d' Aſia, una delle iſole Filippine, *Luſonia*.
LUTEVII, cit. di Fr. nella Franca Contea, *Luxovium*.
LUZZARA, caſt. nel Mantovano, *Nuceria*, Pol.
LYNREGIS, cit. d' Inghilterra, nel Norfolk, *Linum Regis*.

M A

LYXIM, città del Principato di Falzemburgo, *Luximum*.

M

MACAO, cit. nella China, *Macaum*, o *Amacanum*.
MACAONE, figliuolo d' Eſculapio, *Machaon*: di Macaone, *Machaonius*, Ovid. *Machaonicus*.
MACARLO, figliuolo d' Eolo, *Macareus*, Ovid.
MACARESE, caſt. alla ſpiaggia del mare di Toſcana, *Fregenæ*, *Fregena*, Liv.
MACASSAR, regno dell' Indie, nell' iſola di Celebes, ſotto la Zona Torrida, *Macaſaria*.
MACASSAR, conf. Cit. e Cap. del Regno ſud. *Macaſara*.
MACEDONE, *Macedo*, *Macedon*.
MACEDONIA, prov. d' Europa, *Macedonia*: di Macedonia, *Macedonius*, *Macedonicus*, *Macedo*.
MACERATA, cit. nella Marca d' Ancona, *Macerata*, *Helvia*, *Ricina*.
MACHECOU, cit. di Francia, nella Bretagna, *Machecum*.
MACHIAN, una d. ll' Iſole Moluche, *Machianum*.
† MACRA, fi. che ſcorre tra la Liguria, e la Toſcana.
MACRAN, cit. della Perſia, che gli antichi dilſero anche Magherano, *Macranum*.
MACROBI, pop. d' Etiopia, *Macrobii*.
MACROCEFALI, pop. in Cappadocia, *Macrocephali*.
MACRONI, pop. in Cappadocia, *Macrones*.
MADAGASCAR, iſ. delle Coſte Orientali d' Affrica, *Madagaſcaria*.
MADARA, o Maduro, città in Affrica, *Madaura*, Plin.
MADERA, iſ. dell' Oce. Atlantico, *Madera*.
MADIUNI, f. in Sicilia, *Selinus*, Plin.
il MADONIA, m. in Sicilia, *Nebrodes*, Sil.
MADRASTO, città dell' Indie, ſulla coſta di Coromandel, *Mandraſpatanum*.
il MADRE, f. in Frigia, *Maander*, *Maandrus*.
MADRID, città nella nuova Caſtiglia, *Madritum*, *Mantua Nova*.
MADRIGAL, cit. di Spagna, nella Caſtiglia Vecchia, *Madrigala*.
MADURA, iſola del Mar dell' Indie, *Madura*.
MADURE', regno dell' Indie di quà del Gange, *Madura*.
MADURO, V. Madara.
MAELSTRAND, Piazza forte della Norvegia, *Maelſtrandia*.
MAESECK, città d' Allemagna, nel Liegeſe, *Maſacum*.
MAGADOXO, cit. d' Affrica capitale del regno di quello nome, *Magadoxa*.
MAGDEBURGO, città d' Allemagna nella Saſſonia Inferiore, *Magdeburgum*.
MAGLIANO, cit. in Sabina, *Manliana*.
.. MAGNA, V. Alemagna.
MAGNAVACCA, una delle bocche del Pò, *Capraſia*.
MAGNESIA, prov. di Teſſaglia, *Magneſia*: di Magneſia, *Magneſius*, *Magneſi*.
MAGONZA, che gli antichi dilſero anche Moguntia, cit. in Lamagna, *Magontiacum*, Tac. *Moguntia*.
MAGRA, f. tra 'l Genoveſato, e la Toſcana, *Macra*.
MAGRA, f. in Affrica, *Cinyps*: del fiume Magra, *Cinyphius*.
MAGRA, (la Valle di) Valle d' St. nella Toſcana, *Vallis Macræ*.
MAGRINI, f. in Sicilia, *Hirminius*, *Hirminium*.

MAO.

MAOMETTA, cit. nell' Affrica, *Hadrumentum*.
MAHON, cast. nell' isola di Minorica, *Mago*.
MAJA, figliuola d' Atlante, *Maja*.
MAIDDONE, cit. d' Inghilterra del paese di Kent, *Mallacum*.
MAJESTA, moglie di Vulcano, *Majesta*.
MAINA, cast. in Laconia, *Tænarus*.
IL MAINE, Prov. di Fr. con titolo di D. *Cenomanensis ager*.
MAINLAND, isola di Scozia, *Pomona*, Sol.
MAINTENON, pic. Cit. di Fr. nella Beauce, *Melena*.
MAIORICA, e Majolica, If. nel Mediterraneo, *Majorica*.
MAIRA, f. nel Piemonte, *Macra*, *Merula*.
S. MAIXENT, ant. Cit. di Fr. nel Poitou, *S. Maxentius*.
MALABAR, parte della penisola di qua dal Gange, *Malabaria*.
MALACA, m. di Tracia, *Pangæa*, *orum*, Virg. *Pangæus*, Plin.
MALACASA, cast. e m. in Beozia, *Mycalessus*, Stat.
MALAGA, cit. nel regno di Granata, *Malacha*.
MALACCA, cit. nell' India, *Malacca*.
MALAMOCCO, porto di Venezia, *Medoacus portus*.
MALATHIAH, cit. della Turchia Asiatica, nell' Aladulia, *Melitenæ*.
MALDIVE, Isole dell' Indie orientali, sotto la linea, *Maldivæ*.
MALDON, castello in Inghilterra, *Camalodunum*, Tac.
MALGARA, città in Macedonia, *Megara*, *Agora*.
MALINES, città nel Brabante, *Machlinia*, *Mechlinia*.
MALLIO, V. Manlio.
MALLO, cit. in Cilicia, *Mallus*, Luc.
MALLORA, e Mellora, isola nel mar di Toscana, *Manaria*, Plin.
MALMEDI, cit. d'Allemagna, sulle frontiere del Liegese, *Malmundarium*.
MALMISTRA, f. in Cilicia, *Pyramus*, Curt. *Mopsuestia*, Cic.
MALMOE, città di Svezia, nella Scania, *Malmogia*.
S. MALO, città di Francia, nella Bretagna, *Maclovіopolis*.
MALEPERTUSO, f. in Sicilia, *Monalus*.
MALTA, If. tra Sicilia, e Affrica, *Melita*, *Melite*.
MALTESE, *Melitensis*, Cic.
MALVASI'A, città in Morea, *Epidaurus*, *Monembasia*.
MAMERTE, Re di Corinto, *Mamertes*.
MAMURIO, ferraio insigne al Tempo di Numa, *Mamurius*, Ovid.
MAMURRA, cavaliere Romano, *Mamurra*, Catul.
MAN, isola del Mar d' Irlanda, *Mona*.
MANAR, isola dell' Indie, sulla costa di Ceylan, *Monaria*.
MANCHENSTER, città d' Inghilterra, con titolo di Ducato, *Manduessedum*.
MANDE, città di Francia, capitale del Givaudan, *Mimate*
MANDI, o Mundi, cit. d'Arcadia, *Mantinea*, Plin.
MANDIGNA, o Montegna, cit. al golfo di Napoli di Romania, *Mantinea*.
MANDUBI, pop. ant. in Borgogna, *Mandubii*.
MANDURIA, f. m. in Ispagna, *Mediullini*, Flor.
il MANESE, Maine, *Cenomanorum Regio*.
MANFREDONIA, città nella Puglia, *Manfredonia*, *Sipontum notum*.
MANGALOR, città dell' Indie sulla Costa di Malabar, *Mandagara*.
MANGLUSI, penisola di Sicilia, *Tapsus*.
MANGRESIA, cit. in Caria, *Magnesia*.
MANHEIM, cit. in Palatinato al Reno, *Manhemium*.
MANIAGO, castello nel Friuli, *Celina*, Plin.
la MANICA, *Mare Britannicum*, Plin.
MANILIO, *Manilius*: di Manilio, *Manilianus*, *Manilius*.
MANILLA, città principale dell' Isole Filippine, *Manilla*.
MANIO, antinome de' Romani, *Manius*.
MANISSA, cit. di Lidia, *Magnesia*, Liv.
MANLIO, *Manlius*: di Manlio, *Manlianus*, Cic.
MANNA, luogo alla spiaggia della Calabria, *Junonis Laciniæ templum*, Liv.
MANOSCA, città di Francia, nella Provenza, *Manosca*.
MANRESA, pic. cit. ant. di Sp. nella Catalogna, *Minorissa*.
MANS, cit. di Francia, *Cenomanum*.
MANSFELD, cit. d' Allemagna nella Turingia, *Mansfeldia*.
MANSFELD, città nella Sassonia, *Mansfeldia*.
MANSOURA, gr. città dell'Egitto, *Mansura*.
la MANTA, cast. in Savoja, *Mantala*.
MANTESA, città nella Catalogna, *Atbanagia*, *Minorissa*.
MANTE, cit. dell' If. di Fr. *Medunta*.
MANTO, indovina, *Manto*, *us*, Virg.
MANTOVA, cit. in Lombardia, *Mantua*.
MANTOVANO, *Mantuanus*.
MANTURNA, Dea del maritaggio, *Manturna*.
MAON, o Porto Maon, cit. marittima dell' Isola di Minorica, *Mahon*.
MARAGNAN, Provincia dell' America Merid. *Maranani*.
MARATE, If. vicino a Corfù, *Marathe*: di Marate, Marateno, *Marathenus*.
MARATO'NA, cit. nel Duc. di Sethines, *Marathon*: di Maratona, *Marathonius*.
MARBEC, V. Bilbec.
MARBELLA, città nel regno di Granata, *Barbesula*.
MARCA D'ANCONA, e assolut. Marca, provincia d' Italia, *Picenum*: della Marca d' Ancona, *Picentinus*.
MARCA TRIVIGIANA, prov. d' Italia, *Venetia*, *Marchia Tarvisina*.
MARCA, provincia di Francia, *Marchia*.
MARCELLINO, f. in Sicilia, *Myla*, Liv.
MARCELLO, cognome d'una famiglia illustre de' Romani, *Marcellus*.
MARCHENA, città di Spagna nell'Andalusia, *Marcia*.
MARCHEGIANO, Bembo, della Marca, *Picenus*, *Picentinus*.
MARCHESATO DI SUSA, *Segusiani*, *orum*, Cæs. *Marchionatus Segusinus*.
MARCHIGIANI, quei della Marca, *Picenі*
MARCIGLIANO VECCHIO, cast. presso il Tevere, *Crustumeria*.
MARCOTE'A, castello in Ispagna, *Litabrum*, Liv.
MARE DI SPAGNA, *Mare Ibericum*.
MARE DI CANDIA, *Mare Creticum*.
MARE MORTO, lago in terra di Lavoro, *Lucrinus Lacus*: del Mar morto, *Lucrinensis*, Cic. *Lucrinus*.
MARE DI SARDEGNA, *Mare Sardoum*.
MARE DI SORIA, *Mare Phœniciani*.
MARE DI MANDRIA, *Mare Myrtoum*.
MARE DI MACEDONIA, *Mare Macedonia*.
MARE DI CARAMANIA, *Mare Lycium*.
MARE DI GENOVA, *Mare Ligusticum*.
MARE IONIO, *Mare Jonium*.
MARE D'IRLANDA, *Mare Hibernicum*.
MARE MEDITERRANEO, *Mare Mediterraneum*, *Mare internum*, *intestinum*.
MARE DELL'INDIE, *Mare Indicum*, Mel.
MARE DI NICARI, *Mare Icaricum*.
MARE DI TARTARI'A, MARE DI MOSCOVIA, *Mare Hyperboreum*, *Mare Sarmaticum*, *Mare Scythicum*.
MARE DELLA GUINEA, *Mare Hesperium*.
MARE ADRIATICO, *Mare Adriaticum*, *Mare Superum*.
MARE D'ALEMAGNA, *Mare Germanicum*.
MARE DI PROVENZA, *Mare Gallicum*.
MARE DI NEGROPONTE, *Mare Euboicum*.
MARE DELLA MECA, *Mare Erithræum*.
MARE DEL GIAPPONE, MARE DELLA CHINA, *Mare Eoum*, Plin. *Oceanus Eous*, *Oceanus Orientalis*.
MARE DI DALMAZIA, *Mare Dalmaticum*, o *Illyricum*.
MARE DI CIPRO, *Mare Cyprium*.
MARE DI CANDIA, *Mare Creticum*.
MARE DI TOSCANA, *Mare Tuscum*, *Mare Tyrrhenum*, *Mare Inferum*.
MARE DI GALILEA, MARE DI TABARI'A, *Lacus Tiberiadis*.
MARE ROSSO IN EGITTO, *Mare Rubrum*, *Mare Erithræum*.
MAR MAGGIORE, MAR NERO, che gli antichi differo anche Mar Mauro, *Ponticum Mare*, *Pontus Euxinus*, *Mare Euxinum*.
MAR DI MARMORA, dai Dardanelli fino a Costantinopoli, *Propontis*: del Mar di Marmora, *Propontiacus*.
MAR DELLE ZABACCHE, MAR DELLA TANA, *Mœotis*: del Mar delle Zabacche, *Mœoticus*, *Mœotius*.
MAR D'EGITTO, *Mare Ægyptium*.
MAR D'ETIOPIA, *Mare Æthiopicum*.
MARE DI BARBERIA, MAR DI TUNISI, MAR DI TRIPOLI, *Mare Africum*.
MAR BIANCO, *Mare Album*.
MAR DEL NORD, *Mare Arctoum*, *Mare Boreale*.
MAR DI CARAMANIA, MAR DI RODI, *Mare Asiaticum*.
MAR DELLE CANARIE, *Mare Atlanticum*.
MAR DI SICILIA, *Mare Ausonium*, *Mare Siculum*, *Mare Trinacrium*.
MAR DEL SUD, *Mare Australe*.
MAR DI MAJORICA, e di Minorica, *Mare Balearicum*, Sol
MAR BALTICO, *Mare Balticum*.
MAR DI SCOZIA, *Mare Caledonium*, Flac.
MAR DI BISCAGLIA, *Mare Cantabricum*.
MAR DI SCARPANTO, *Mare Carpathium*.
MAR CASPIO, MAR DI SALA, MAR DI BACHU', *Mare Caspium*.
MAR DI DANIMARCA, *Mare Cimbricum*.
MAR GHIACCIATO, *Mare Congelatum*.
MARE DI ZANGUEBAR, tra l'Etiopia, e l'Indie superiore, *Azanium mare*.
MARENNE, città di Francia nella Saintonge, *Marina*.
MARCOTICO, della Marcotide, *Marcoticus*.
MARCOTIDE, prov. d'Egitto, *Marcotis*.
MARETIMO, isoletta d' Italia, sulla Costa della Sicilia, *Maretimæ insulæ*.
MARGARITA, Isola dell' America, vicino alla Terra Ferma, *Margarita*.
MARIA, Città in Acaja, *Hermione*: di Maria, *Hermionicus*, Liv.
MARIANDINI, pop. in Bitinia, *Mariandini*, *Mariandinæ*.
MARIANNE, o de' Ladroni, Isole dell' Oceano, nel Mar del Sud, *Marianna*.
MARICA, Ninfa, *Marica*.

MARICI, popoli antichi della Liguria, *Marici*.
MARIEMBURGO, città nella Prussia, *Marienburgum*.
MARIENBERGA, città d' Al. nella Misnia, *Marienberga*.
MARIENSTADT, città di Svezia nella Vestrogothia, *Mariaestadium*.
MARIENTHAL, città d' Al. nella Franconia, *Mergentemum*.
MARIGALANTA, Isola dell' America, una delle Antille, *Marigalanta*.
MARIGLIANO, castello nella Camp. di Roma, *Marianum*,
MARIGNANO, luogo nel Milanese, *Marignanum*.
MARIGNY, Borgo di Fr. in Normandia, *Marenneium*.
MARILAND, prov. dell' America, *Marilandia*.
MARINO, cast. nella Camp. di Roma, *Lanuvium*, *Villa Marii*, *Mariana Villa*.
MARIO, *Marius*: di Mario, *Marianus*
MARISCO, f. della Transilvania, *Marisus*, *Marus*.
MARITZA, f. in Tracia, *Hebrus*, Virg.
MARLE, città di Francia nella Picardia *Marna*.
MARLEBOROUGH, città d' Inghilt. nel Wiltshire, *Cunetio*
MARLOVV, città d' Al. nella Sassonia inferiore, *Merlotum*.
MARLY, palagio reale di Fr. in una foresta della stessa nome, *Marlium*.
MARMANDE, città di Fr. nella Guinea, *Marmanda*.
MARMARA, If. dell' Asia minore, *Proconnesus*, o *Præconnesus*: di Marmara *Proconnesius*.
MARMARICA, V. Barca.
MARMOUTIER, città di Fr. nell' Alsazia, *Mauri Monasterium*.
MARNA, f. in Sciampagna, *Matrona*, Cæs.
MARNESI, quei di Marno, *Marrubii*, o *Marrucini*.
MARNO, villaggio in Camp. di Roma, *Marrubium*, o *Marruvium*, Virgil. di Marso, *Marrubius*.
MAROCCO, imperio d' Affrica nella Barbaria, *Marocanum*.
MAROCCO, cit. cons. e cap. dell' Imperio sud. *Marocium*.
MAROGNA, città in Tracia, *Maronea*: di Marogna, *Maroneus*.
MARONE, padre di Virgilio, *Maro*.
MARPESO, m. nell' Isola di Paro, *Marpesus*: di Marpeso, *Marpesius*.
MARPURGHESI, *Mattiaci*, Tac.
MARPURGO, capitale dell' Hessia, *Mattiacum*: di Marpurg, *Mattiacus*.
la MARRANA, la MARRONELLA, fiume in Campagna di Roma, *Crabra*.
il MARRO, f. in Calabria, *Metaurus*.
MARROCCO, cit. dell' *Marrucinum*.
MARROCINI, pop. in Abruzzo, *Marrucini*, *orum*, Liv.
MARSA, cit. d' Affrica, nel regno di Tunis, *Marsilia*.
MARSAL, città di Francia nella Lorena, *Marsallum*.
MARSALA, città in Sicilia, *Lilybæum*: di Marsala, *Lilybætanus*.
MARSI, pop. in Abruzzo, *Marsi*, *orum*, Cæs. *Marrucini*, *Marsicus*, *Marsus*.
MARSI, pop. in Germania, *Marsi*, Tac.
MARSIA, *Marsyas*, *æ*, *Marsya*.
MARSIGLIA, ec. cit. d' Italia nel [illegible], *Massilia*.
MARSIGLIA, e Marsilia, cit. in Provenza, *Massilia*
MARSICLIENSI, e Marsiliesi, *Massilienses*.
MARSO, f. Inselo di Circe, *Marsus*.
S. MARTA, prov. dell' Amer. Merid. sulla Costa di Terra Ferma, S. *Marta*.

MARTABAN, provincia d' Asia nel regno di Siam, *Martabanum*.
MARTEL, paese di Francia nel Quercy, *Martellium*.
MARTE, *Mars*: Marte padre, *Marspiter*.
MARTIGNANO, cast. in Toscana, *Larthenianum*.
MARTIGNE', Borgo di Fr. in Anjou, *Martiniacum*.
MARTIGNI', o Martinach, cit. nel Basso Vallese, *Octodurus Veragrorum*, e *Octodurus*, Cæs.
MARTINICA, If. dell' America, la principale delle Antille, *Martinica*.
MARTORANO, città in Calabria, *Martiretum*, *Martoranum*.
MARTOREL, città di Sp. nella Catalogna, *Martorelium*.
MARZIALE, poeta, *Martialis*.
MARZIALE, di Marte, *Martialis*, *Martianus*.
MARVEGE, città di Francia, nella Linguadocca, *Marvejolum*.
MASBAT, Isola del mar dell' Indie, una delle Filippine, *Masbata*.
MASCON, città in Borgogna, *Matisco*, Cæs
MAS D'ASI, pic. città di Fr. nella C. di Foix, *Asilium Manjum*.
MASFELD, castello d' Allemagna, nella Franconia, *Masfeldia*.
MASSOVIA, prov. della Pol. *Mazovia*.
MASSOX, vale del paese de' Grigioni, *Missauca*.
MASINISSA, Re di Numidia, *Masinissa*.
MASSAFRA, pic. ma forte città d' It. nel R. di Napoli, *Majafra*.
MASSAY, borgo di Francia nel Berry, *Massiacum*.
MASSA OLIVIERI, prom. in Sicilia, *Plemmyrium*, Virg.
MASSA, cit. e Ducato in Toscana, *Massa*, o *Massa Carraria*.
MASSA DI SORRENTO, nel Regno di Napoli, *Massa Lubrensis*.
MASSERANO, cast. nel Piemonte, *Masseranum*.
MASSICO, del monte Massico, *Massicus*.
MASSICO, vino del monte Massico, *Massicum*.
MASSILA, cit. in Affrica, *Massila*, Virg. di Massila, *Massylæus*, *Massylus*.
MASTRICHT, città nel Brabante, *Trajectum superius*.
MASULIPATAN, città dell' Indie, sulla Costa di Coromandel, *Masulipatanum*.
MATARAM, città d' Asia, nell' Isola di Giava, *Matarannum*.
MATELICA, cast. nella Marca d' Ancona, *Matilica*.
MATERA, città nel regno di Napoli, *Materola*.
MATERAN, cit. principale dell' isola di Ceylan, *Materanum*.
MATINO, m. in Puglia, *Matinus*, Luc di Matino, *Matinus*, *a*, *um*.
MATURA, Dea delle Biade, *Matura*.
MATUTA, o ta, Ino figliuola di Cadmo, *Matuta*.
MATZUMAY, città e porto della terra di Yesso, *Matsumaia*.
MAUBEGUA, città della Francia, nella Fiandra, *Malodium*.
MAULEON, città di Francia, nella Guascogna, *Malleo*.
MAULI, V. Magani.
MAURIAC, città di Francia, nell' Avergna, *Mauriacum*.
MAURIANA, parte della Savoja, *Mauriana*
MAURITANIA, V. Barberia.
MAURITANO, *Mauritius*, *Mauritanus*.
MAURIZIO, It. dell' Affrica, *Mauritia*.
MAUSOLEO, sepolcro del Re Mausolo, *Mausoleum*,

MAUSOLO, Re di Caria, *Mausolus*.
MAYENNE, città di Francia, nel Manese, *Meduana*.
MAYO, una delle Isole di capo verde, *Maja*.
MAYO, città d' Irlanda, nella provincia di Connaught, *Maja*.
MAZAGAN, piazza d' Affrica nel regno di Marocco, *Mazacanum*.
MAZANDERAN, cit. di Persia, nella provincia dello stesso nome, *Mazanderanum*.
MAZARA, città in Sicilia, *Mazara*.
MAZARINO, città in Acaja, *Megara*, *æ*, e *Megara*, *orum*, Ovid.
MAZERES, città di Francia nella Contea di Foix, *Castrum Majoris*.

M E

MEACO, città nel Giapone, *Meacum*.
MEANDRO, V. il Madre.
MEARON, f. in Galilea, *Mearus*, Mel.
MEAUX, città di Sciampagna, *Melda*, *arum*.
MECCA, città dell' Arabia, *Mecca*.
MECENATE, cavaliere Romano, *Mecenas*: di Mecenate, *Mecenatianus*.
MECIA, Tribù Rom. *Mecia*.
MECLEBOURG, prov. della Germania, *Megalopolitana*.
MEDEA, celebre incantatrice, *Medea*: di Medea, *Medeis*.
MEDELLINO, città di Spagna, nell' Estremadura, *Metellinum*.
MEDELPADIA, prov. marit. della Svezia, *Medelpadia*.
MEDEMBLICK, città delle Provincie unite nella Vestfrisia, *Medemblica*.
MEDIA, prov. d' Asia, *Media*: di Media, *Medicus*, Luc. *Medus*, Hor
MEDIANI, quei di Media, *Medi*.
MEDINA, cit. dell' Arabia felice, celebre per esser ivi sepolto Maometto, *Methymna*.
MEDINA CELI, cast. nella vecchia Castiglia, *Augustobriga*, *Segontia vetus*.
MEDINA SIDONIA, città in Andalusia, *Asidonia*.
MEDIOMATRICI, il Paese di Metsin, *Mediomatrices*, *Mediomatrici*.
MEDITRINA, Dea della Medicina, *Meditrina*.
MEDO, di Media, *Medus*.
MEDO, f. in Media, *Medus*, Curt.
MEDO, figliuolo di Medea, *Medus*, e *Medus*.
MEDUSA, figliuola di Forco, *Meduja*: di Medusa, *Medusæus*.
MEGARA, o Megra, cit. in Acaja, *Megara*, *æ*, e *Megara*, *orum*.
MEGARA, città in Sicilia, *Megara*.
MEGARA, prov. d' Acaja, *Megaris*.
MEGARESE, di Megara, *Megarejus*, *Megarensis*, *Megarensis*.
MEGARESI, *Megarenses*, *Megarei*, *um*.
MEGAREO, padre d' Ippomene, *Megareus*.
MEGERA, furia dell' Inferno, *Megæra*.
MEGESVAR, città di Transilvania, nella Contea dello stesso nome, *Pirum*.
MEGRADA, f. dell' Africa, *Bagrada*.
MEHUN, città di Francia, nell' Orleanese, *Magdunum*.
MELENBURG, e Migdenburgi, cit. nella Sassonia, *Magdeburgum*, *Parthenopolis*.
MELRA, f. nella Riviera di Genova, *Merula*.
MEISSEN, città d' Allemagna nella Sassonia, *Misna*.
MELA, f. appresso Brescia, *Mela*.
MELA, f. in Jonia, *Melas*, Sol.
MELAMPO, nome di cane, *Melampus*, Ovid.
MELAMPODE, augure, *Melampus*, Virg.
MELANTO, f. in Moscovia, MELANZIO, *Melas*, *æna*, Mel.

MELANZIO, f. in Cappadocia, *Melanthius* Plin.
MELANZIO, paſtore, *Melanthius*: e Melanzo pittore.
MELASSO, città della Jonia, *Miletus*: di Melasso, *Milesius*.
MELAZZO, e Milazzo, città in Sicilia, *Myle*, *arum*, e *Myle*, *es*, Ovid.
MELCK, cit. d' Al. nell' Auſtria inferiore, *Medelcium*.
MELDI, popoli che abitavano dove ora è la Diocesi di Meux, *Meldæ*, *Meldi*.
MELDOLA, caſt. nella Romagna, *Meldula*.
MELEAGRO, figliuolo d' Altea, *Meleager*, *Meleagrus*.
MELECA, terra nel Ducato di Sethines, *Melecæ*, *arum*, Sat
MELEDA, iſola di Dalmazia, *Melita*.
MELFESE, *Melfiani*, Plin.
MELES, f. in Jonia, *Meles*.
MELFI, cit. in Baſilicata, *Melphis*.
MELIAPOUR, cit. dell' Indie, nel regno di Carnate, *Meliapora*.
MELIBEA, caſt. in Teſſaglia, *Melibœa*: di Melibea, *Melibœus*, *a*, *um*, Virg.
MELICERTA, Dio Marino, *Melicerta*, Ovid.
MELILLAS, città d' Affrica nel Regno di Fez, *Melilla*.
MELINDO, regno d' Affrica, ſulla Coſta di Zanguebar, *Melindum*.
MELISSA, cit. in Calabria, *Melisæ*, *Melesæ*.
MELISSA, ninfa, *Melissa*.
MELISSO, gramatico, *Melissus*.
MELNICK, città di Boemia al concorſo d'ambi Elde, e Muldava, *Melnicum*.
MELPOMENE, una delle Muſe, *Melpomene*.
MELRISCHSTAPP, città d' Al. nel Circ. di Franconia, *Melrichstadium*.
MELUN, caſtello lungo la Senna, *Melodunum*.
MELZO, caſtello nel Ducato di Milano, *Melpum*, Plin.
MEMEL, cit. della Pruſſia Polacca, preſſo il Mar Baltico, *Memelium*.
MEMINGEN, città d' Al. nel Circolo di Svevia, *Drusomagus*.
MEMMIO, nobile Romano, *Memmius*: di Memmio, *Memmianus*, Cic.
MENADE, Baccante, *Menas*.
MENALIPPE, Regina delle Amazoni, *Menalippe*.
MENALO, m. in Arcadia, *Mænalus*, *Mænala*, *orum*: di Menalo, *Mænalius*, Virg.
MENAN, fiume del regno di Siam, *Menanus*.
MENANDRO, poeta, *Menander*: di Menandro, *Menandrius*, *Menandreus*.
MENCHIS, città in Egitto, *Memphis*: di Menchis, *Memphiticus*.
MENDE, cit. aut. di Fr. cap. del Gevaudan, *Nimate*.
S. MENEHOULD, città conf. di Fr. nella Sciampagna, *S. Manechildis fanum*.
MENELAO, marito d' Elena, *Menelaus*: di Menelao, *Menelaeus*.
MENFI, V. Menchis.
MENFITE, di Menfi, Egiziano, *Memphites*: Menfite, add. *Memphiis*.
MENGRELLA, prov. d' Aſia, *Colchis*: di Mingrelia, *Colchicus*, *Colchicenus*.
MENIN, cit. nella Fiandra, *Menina*.
MENIPPO, filoſ. *Menippus*: di Menippo, *Menippeus*, Var.
MENNO, città in Meſopotamia, *Menninum*.
MENNONE, figliuolo dell' Aurora, *Memnon*: di Mennone, *Memnonius*.
MENO, f. in Germania, *Manus*, Tac.
MENTA, ninfa, *Mentè*, Ovid
MENTESE, cit. in Caria, *Myndus*, Cic.
MENTORE, ſcultore, *Mentor*: di Mentore, *Mentoreus*.
MEONE, Padre d' Omero, *Mæon*.
MEOTIDE, ,, Meotide, V. mar delle Zabacche.
MEPPEN, città d' Allemagna, nella V Veſtfalia, *Meppa*.
MEQUINENZA, cit. di Spagna, *Ossigesa*, *Cæs.*
MERCENASCO, terra nel Piemonte, *Mercenascum*.
MERCURIALI, mercatanti di Roma, *Mercuriales*.
MERCURIO, Dio dell' eloquenza, figlio di Giove, e di Maja così detto dalle merci, e dall' eſſer protettore del traffico, *Mercurius*.
MERDIN, città d' Aſia, nel Diarbecker, *Mardæ*.
MERETZ, cit. della Lituania, *Meretium*.
MERIDA, città in Portogallo, *Emerita*, *Emerita Augusta*, Plin
MERIONE, cocchiere d' Idomeneo, *Merionei*.
MERIONETH, provincia d' Inghilterra, *Merionia*.
MERLU', cit. di Francia, nella Piccardia, *Mellum*.
MEROE, penſola d l Nilo, *Meroe*.
MEROPE, una delle Plejadi, *Merope*.
MERSEBURGO, cit. d' Allemagna, nella Miſnia, *Martinopolis*.
MERTOLA, città di Portogallo, nell' Alentejo, *Myrtilis*.
MERU', borgo di Fr. in Piccardia, *Meruacum*.
MERVILLE, cit. della Fiandra Franceſe, *Menariacum*.
MESAGNA, caſt. ſopra Brindiſi, *Mesapia*
MESAPO, figliuolo di Nettuno, *Mesapus*.
MESCHED, città di Perſia, nel Coraſan, *Antiochia Margiana*.
MESEMBER, cit. in Tracia, *Mesembria*: di Meſember, *Mesembriacus*, Ovid.
MESENZIO, tiranno di Toſcana, *Mezentius*, Virg.
MESOPOTAMIA, e negli Antichi Meſopotamia, V. Diarbek.
MESSA, città d' Affrica nel regno di Marocco, *Temeſe*.
MESSENI, *Messenii*, Juſt.
MESSENIA, parte di Belvedere in Morea, *Messenia*.
MESSENIO, di Meſſenia, *Messenius*, Juſt.
MESSI, o Meſi, V. Alicarnaſſo.
MESSICO, prov. dell' America, *Mexicana provincia*, e città capitale della ſteſſa provincia, *Mexicum*.
MESSINA, cit. in Sicilia, *Messana*.
MESSINESE, *Messanus*, *Messanensis*, *Mamertinus*.
MESTRE, luogo vicino a Venezia, *Medracum*.
METANA, cit. nell' iſola di Lesbo, *Methymna*: di Metana, *Methymnæus*.
METARO, f. in Sicilia, *Metaurus*.
METAURO, fiume nel Ducato d' Urbino, *Metaurus*, Plin.
METELINO, cit. nell' Iſola di Lesbo, *Mitylene*: di Metelino, *Mitylenæus*.
METELINO, iſ. nell' Arcip V. Lesbo.
METELLO, nome di famiglia plebea in Roma, *Metellus*: di Metello, *Metellinus*, Cic.
METRODORO, filoſ. *Metrodorus*, Cic.
METZ, cit. in Lorena, *Divodurum*, Tac. *Metæ*, *arum*.
MEUDON, palagio di diporto del Re di Francia, *Modunum*.
MEVIO, poeta, *Mevius*, e *Mævius*.
MEULAN, città d.ll' Iſ. di Fr. *Melentum*.
MEXAT', cit. di Perſia, nell' Irac Arabi, *Mexatum*.
MEYN, o MAYEN, pic. cit. d' Al. nell' Elet. di Treviri, *Magniacum*.
MEYNFELD, cit. del paeſe de' Grigioni, *Mayavilla*,
MEZIA, o ſia Eſquilina, porta in Roma, *Metia*.
MEZIERES, cit. nella Sciampagna, *Mezeria*, *arum*.
MEZZOVO, V. Pindo.

M I

MIAGRO, Dio delle Moſche, *Myagrus*, Plin.
MICALE, m. e caſtello in Jonia, *Mycale*: di Micale, *Mycalæus*, Claud.
MICALESE, *Mycalensis*, Val. Max.
MICENE, e Micena, città in Morea, *Mycenæ*, *arum*, o *Mycene*, *es*: di Micene, *Micenæus*.
MICOLE, Micoli, iſola nell' Arcipelago, *Mycone*, *Myconus*: di Micole, *Myconius*.
MIDA, Re di Frigia, *Midas*.
MIDDLESEX, prov. d' Inghilterra nella Diocesi di Londra, *Middlesexia*.
MIDELBURGO, città ne' Paeſi Baſſi, *Metelburgum*.
MIGDONIA, prov. di Macedonia, *Mygdonia*: di Migdonia, *Mygdonius*, Hor.
MIGDONIO, f. in Meſopotamia, *Mygdonius*.
MIGNONE, o Mugnone, f. in Toſcana, *Minio*
MIGRUN, o Migni, una delle bocche del Nilo, *Mendesium*, Plin. di Migrun, *Mendesius*, Ovid
MILANESE, *Mediolanensis*.
MILANO, e Melano, cit. in Lombardia, *Mediolanum*.
MILAZZO, cit. della Sicilia, nella valle di Demona, *Myle*.
MILEL, f. in Affr. *Zitton*, Plin.
MILESI, ora quei di Melaſſo, *Milesii*: di Melaſſo, *Milesius*.
MILETO, cit. in Calabria, *Melita*, Cic.
MILETO, figliuolo di Apollo, *Miletus*.
MILIANA, cit. d' Affrica, nel R. di Tenercen, *Mauzana*.
MILLAU, cit. di Francia, nel Rovergneſe, *Æmilianum*.
MILO, iſola dell' Arcipelago, *Zephyra*, *Melos*.
MILONE, famoſo lottatore, *Milo*.
MISOPOTAMO, luogo in Candia, *Pantomatrium*, *Melopotamos*.
MIMANTE, m. in Tracia, *Mimas*, Ovid. e nome di Gigante, *Mimas*, Hor.
MINCIO, f. in Lombardia, *Mincius*.
MINDANAO, iſola dell' Indie, una delle Filippine, *Mindanao*.
MINDEN, cit. d' Al. nella V Veſtfalia, *Minda*.
MINDORA, iſola dell' Indie, una delle Filippine, *Mindora*.
MINERVA, *Minerva*.
MINERVINO, e Minerbino, città nella prov. di Bari, *Minervium*, Vellej.
MINGRELIA, prov. d' Aſia, parte della Giorgia, *Mingrelia*.
MINHO, f. di Sp. che naſce nella Galizia, *Minius*.
MINI, pop. in Teſſaglia, *Minyæ*.
MINIA, f. in Teſſaglia, *Minya*: di Minia, *Minyeius*, Ovid
MINNERMO, Poeta, *Minnermus*.
MINORICA, iſ. del Medit. *Minorica*.
MINOS, e Minoſſe, Re di Candia, *Minos*: di Minos, *Minous*, Ovid
MINOTAURO, moſtro nato da Paſifae, *Minotaurus*.
MINSK, cit. di Polonia, nella Lituania, *Minska*.
MINTURNO, e Minturna, cit. una volta in terra di Lavoro, *Minturnæ*, *arum*: di Minturno, *Minturnensis*.
MIO, ſcultore, Myr, Marr.
MIQUENEZ, cit. d' Affrica nel regno di Fez, *Mijuenza*.
MIRABELLO, città in Candia, *Heraclea Cretæ*.

MI-

MIRACA, città nel golfo di Negropoli, *Miracæ*, Val. Flac.
MIRANDA DE DOURO, cit. forte di Portog. *Contia*.
MIRANDA DE EBRO, cit. di Spagna nella Castiglia Vecchia, *Moreca*.
MIRANDOLA, città in Lombardia, *Mirandula*.
MIRANDOLANO, *Mirandulanus*.
MIREBEAU, città di Francia nel Poitù, *Mirabellum*.
MIRECOURT, città di Fr. nella Lorena, *Mirecurtium*.
MIREMONT, città di Fr. nel Perigord, *Miremontium*.
MIREPOIX, cit. di Francia nella Linguadocca, *Mirapicum*.
MIREVAUX, luogo di Fr. nella Linguadocca luf *Mira Vallis*.
MIRMIDONI, pop. di Tessaglia, *Myrmidones*.
MIRONE, scultore, *Myron*.
MIRRA, figliuola di Cinara, *Myrrha*.
MIRSILO, Re di Lidia, *Myrsilus*, Plin.
MIRSO, padre di Candaule, *Myrsus*, Plin.
MIRTILO, figliuolo di Mercurio, *Myrtilus*.
MISA, f. nell' Umbria, *Sena*, Luc.
MISENESI, quei di Miseno, *Misenates*, *Misenenses*, *Miseni*.
MISENO, cit. e m. in terra di Lavoro, *Misenum*: di Miseno, *Misenus*.
MISERIA, figliuola dell' Erebo, *Miseria*.
MISI, o Mesi, popoli di Misia, *Mesi*.
MISIA, o Mesia, prov. d' Europa, *Mæsia*.
MISIA, prov. d' Asia, *Mysia*: di Misia, *Mysius*, *Mysus*.
MISITRA, o Musitra, V. Sparta.
MISNIA, prov. della Germania, *Misnia*, *Libenotria*.
MISSISSIPI, f. dell' Amer. il più grande della Luigiana, *Missipipius fluvius*.
MISTRETTA, cast. in Sicilia, *Amestratus*.
MITENA, m. in Arcadia, *Lycæus*: del m. Mitena, *Lycæus*.
MITRA, nome del Sole appresso i Persiani, *Mithra*.
MITRIDATE, Re di Ponto, *Mithridates*: di Mitridate, *Mithridaticus*.
MITTAU, città della Curlandia, capitale della Semigallia, *Mittavia*.
MITZAR, V. Menchis.

M O

† MOABBO, Padre e capo de' Moabiti, generato incestuosamente da Loth, che impalmò la sua figliuola.
MOCHA, cit. dell' Arabia Felice, *Mocha*.
MODENA, Modona, e Modana, città in Lombardia, *Mutina*.
MODENESE, e Modonese, *Mutinensis*.
MODICA, cast. in Sicilia, *Motuca*.
MODIGLIANA, o Modiana, cast. nella Romagna, *Mutilum*, Liv.
MODON, Modone, città in Morea, *Methone*, Val. Flac.
MODZIR, città della Polonia, nella Lituania, *Modziria*.
MOGOL, Imperio vastissimo nell' Indie, *Imperium magni Mogolis*.
MOGUERA, pic. cit. di Sp. nell' Andalusia, *Moguera*.
MOHATZ, borgo grosso dell' Ungheria Inf. *Amantia*.
MOHILOU, città di Polonia, nella Lituania, *Mohilovia*.
MOISSAC, città di Francia nel Quercì, *Mussiacum*.
MOLA, luogo in terra di Lavoro, *Mola Formiana*, Cic.
MOLARA, is. in Sardegna, *Ermæa*.
MOLDOVIA, parte della Dacia, *Moldavia*.
MOLE, figliuole di Marte, *Mola*, *arum*, Gell.
MOLESME, pic. cit. di Fr. in Sciampagna, *Molismus*.
MOLFA, o Molpa, f. nel Principato Citra, *Molpes*, Plin.
MOLFETTA, cit. d' It. nel R. di Napoli, nella Terra di Bari, *Mesisium*.
MOLINA, cit. di Sp. nella Castiglia nuova, *Molina*.
MOLINGAR, cit. d' Irlanda, capitale di VVest-Meath, *Molingaria*.
MOLINS, cast. nel Lionese, *Gergobia*, Cæs.
MOLISE, cast. nel regno di Napoli, *Molisia*: e contado nello stesso regno, *Comitatus Molisinus*.
il MOLO, luogo vicino a Pozzuolo, *Puteolana Moles*.
MOLORCO, uomo Arcade, *Molorchus*: di Molorco, *Molorchæus*.
MOLOSSI, pop. d' Epiro, e di Tessaglia, *Molossi*, *orum*, Ovid.
MOLOSSIA, ora Pandosia, *Molossia*.
MOLOSSO, dei Molossi, *Molossicus*, *Molossus*.
MOLSHEIM, città di Fr. nell' Alsazia, *Matisbemium*.
MOLUCA, città in Tartaria, *Molucha*, Flor.
MOMMELIANO, o Montmelian, luogo di Savoja, *Mommelianum*.
MOMPELIERI, e Mompelier, così disse il Petrarca, città in Linguadoca, *mons Pessulus*, *Agathopolis*.
MOMBELLIARD, cit. in Borgogna, *Magetrobia*, Cæs.
MOMO, *Momus*.
MON, is. in Ingh. *Mona*, Cæs.
MONACO, fortezza alla riviera di Genova, *Portus Herculis*, Val. Max. *Monæci*, Virg.
MONACO, cit. in Baviera, *Monachium*.
MONASTER, città d' Afr. nel Regno di Tunisi, *Monasterium*.
MONCALIERI, e Moncaglieri, cit. nel Piemonte, *Mons Caterius*.
MONCALVO, cit. nel Monferrato, *Mons Calvus*.
MONCAON, cit. di Port. nella prov. d' Entro Mahо-et-Douro, *Montio*.
MONCENIS, e Moncenisio, e Monte Cenisio, m. tra la Savoja, e il Piemonte, *Mons Cinerum*, *Alpes Cottiæ*, *Cibennica juga*, *Mons Cinesius*.
MONCONTOUR, cit. di Francia nel Mirebalese, *Mons Contorius*.
MONCORNET, luogo di Fr. nel Laonese, *Mons Cornutus*.
MONDONEDO, città di Sp. nella Galizia, *Glandomirum*.
MONDOUBLEAU, luogo di Fr. nel Maine, *Mons Dubletti*.
MONDOVI', città nel Piemonte, *Mons Regalis*, *Mons Vici*.
MONE, isola del regno di Danimarca, nel Mar Baltico, *Mona*.
MONFERRATO, prov. d' It. *Mons Ferratus*.
MONGIBELLISIO, luogo in Sicilia, *Herapylum*, Liv.
MONGIBELLO, m. in Sicilia, *Ætna*.
MONHEIM, città d' Al. nella Baviera, *Monteimium*.
MONICO, uno de' Centauri, *Monycus*, Juv.
MONISTROL, luogo di Fr. nel Velai, *Monasteriolum*.
MONJUIC, monte in Catalogna, *Jovis Mons*, Mel.
MONMORILLON, cit. di Fr. nel Poitù, *Mons Morilium*.
MONMOUTH, cit. d' Inghilt. cap. della prov. del medesimo nome, *Monumeta*.
MONOPOLI, cit. in Puglia, *Monopolis*.
MONOMOTAPA, cit. d' Africa, *Monomotapa*.
MONPENSIER, castello nell' Alvernia, *Monpensierium*.
MONREALE, città nella Germania inferiore, *Montes*, *ium*.
MONS, cit. de' Paesi Bassi, *Mons Hannoniæ*.
MONSELICE, cast. nel Padovano, *Mons Silicis*.
MONSERRATO, alto Monte di Spagna, nella Catalogna, *Mons Serratus*.
MONTAGNA DI TENDA, tra la Provenza, e la Liguria, *Ligusticæ Alpes*, *Liv. Maritimæ alpes*.
MONTAGNA DI VITERBO, in Toscana, *Cimimus*.
MONTAGNANA, castello nel Vinlalano, *Anejanum*, *Montanianæ*.
MONTAGNE della Tarantasia, *Centronicæ Alpes*.
MONTALCINO, luogo in Toscana, *Mons Alcinus*.
MONTAUBAN, luogo nell' Aquitania, *Mons Albanus*.
MONTAUBOR, città d' Al. nel Trevirese, *Mons Tabor*.
MONTBELLIARD, cit. fra l' Alsazia, e la Franca C. *Mons Belligardus*.
MONTIBRISON, città di Fr. nel Forese, *Mons Brisonis*.
MONTELIMAR, città di Fr. nel Valentinese, *Montelimum Adhemari*.
MONTEREAU, città di Fr. nella Sciampagna, *Monasteriolum*.
MONTE ALTO, cast. in Toscana, *Graviscæ*, *arum*, Virg.
MONTE BARBARO, in terra di Lavoro, *Gaurus*, Plin.
MONTE S. ANGELO, } in Capitanata,
MONTE GARGANO, } *Garganus*, Liv.
MONTE CORVINO, in Capitanata, *Mons Corvinus*.
MONTE DI SETHINES, vicino Atene, *Hymettus*.
MONTE LEONE, cit. in Calabria, *Hippo*, Plin.
MONTE ARMINO, o della Sibilla, in Portogallo, *Herminius*, Hirt.
il MONTE S CLAUDIO, } nel Lionese,
il MONTE GIURA, } *Jura*, Cæs.
MONTE LIBRETTI IN SABINA, *Lucretilis*, Hor. del M. Libretti, *Lucretilinus*, Cæs.
MONTE DI S. PELLEGRINO, nello Stato di Lucca, *Letus mons*, Liv.
MONTE DI S. BERNARDINO, negli Svizzeri, *Lepontiæ alpes*, Plin.
MONTE DI SEGNI, in Camp. di Roma, *Lepinus mons*, Col.
MONTE DI PALAZIA, in Cuma, *Latmus*: del m. di Palazia, *Latmius*, Ovid.
MONTE MASSICO, o Masso, in terra di Lavoro, *Massicus*, Plin.
MONTE D'ANGORI, in Galazia, *Magana*, Liv.
MONTE VISARDO, in Calabria, *Olibanus*, Plin.
MONTE CASSOVO, in Tessaglia, *Ossa*, Virg. del M. Cassovo, *Ossanus*, Stat.
MONTE DI PEZZOLI, in terra di Lavoro, *Olibanus*, Plin.
MONTE BANINA, o Banina, in Tessaglia, *Oeta*, Virg.
MONTE MAGGIORE DI S. BERNARDO, } alpi tra'l
MONTE DI GIOVE, } monte S. Bernardo,
e'l m. S. Gottardo, *Penninæ Alpes*, Plin.
MONTE FIASCONE, cit. nel Patrimonio di S. Pietro, *Phlicon mons*, Cat.
MONTE PALATINO, uno de' sette colli di Roma, *Palatium*, *mons Palatinus*.
MONTE CAVALLO, uno de' sette colli di Roma, *Quirinalis mons*, Tac.
MONTE ARGENTARO, o Montagna dell' Argento, in Tracia, *Rhodopes*, *Hæmus*: in Toscana, *Etruriæ promontorium*, o *caput*.

MON-

MONTE BRAULIO, ne' Grigioni, *Rhætica juga*, Plin.
MONTE DI S. GOTTARDO, negli Svizzeri, *Summæ Alpes*, Cæs.
MONTE POGLISI, in Arcadia, *Nymphæus*, Stat.
MONTE S. SILVESTRO, MONTE S. ORESTE, } nel Patrimonio di S. Pietro, *Soracte* e del m. di S. Silvestro, *Soractinus*.
MONTE DI S. GIOVANNI, MONTE NERO, MONTE DELLA MOSCA, MONTE S. SEVERO, } in Sabina, *Severus mons*, Virg.
MONTE DI S. MARTINO, in terra di Lavoro, *Trifolinus* e del m. di S. Martino, *Trifolinus, a, um*, Juv.
MONTE LEONE, cast. in Sabina, *Trebula* e di m. Leone, *Trebulanus*.
MONTE DI SOMMA, V. Vesuvio.
MONTE DI CASERTA, o di Capua, in terra di Lavoro, *Tifata*, Liv.
MONTE ALTO, città in Calabria, *Ufugum*.
MONTE DI SINTRA, in Portogallo, *Tagus*, Col.
MONTE DI S. GIOVANNI, in Sabina, *Tetricus mons*, *Tetrica rupes*.
MONTE DI NORCIA, MONTE DELLA SIBILLA, } parte dell' Apennino, *Fiscellus mons*.
MONTE RITONDO, cast. ne' Sabini, *Eretum*, Hir. di M. Ritondo, *Eretinus*, Tib.
MONTE DI S. GIULIANO, in Sicilia, *Eryx*, Cicer. di M. S. Giuliano, *Erycinus*.
MONTE DI S. M. MAGGIORE, uno de' sette colli di Roma, *Esquilia*, *arum*, Ovid.
MONTE CECUBO, MONTE DI GAETA, } in terra di Lavoro, *Cæcubum* e del monte Cecubo, *Cæcubus*.
MONTE DI S. GIOVANNI LATERANO, MONTE CELIO, } uno de' sette colli di Roma, *Cælius*, o *Cælius mons*.
MONTE CIRCELLO, in Campagna di Roma, *Circæum*, *Circæus mons*.
MONTE DI STIVES, in Boezia, *Cithæron*.
MONTE S. GOTTARDO, uno de' più alti monti degli Svizzeri, *Adula*.
MONTE COLIBRO, if. di Sp. *Colubraria*
MONTE S. CIRIACO, o m. d' Ancona, pron. e m. sopra Ancona, *Cumerum*.
MONTE BALESTRA, in Toscana, *Balista*.
MONTE DE' MAINOTTI, in Licaonia, *Taygetus*, *Taygeta*, *orum*, Cic.
MONTELIMAR, cit. di Fr. nel Duc. Valentinese, *Montelium Adhemari*.
MONTFORT, cit. di Fr. nella Bretagna sup. *Mons fortis*.
MONTFORT l'Amaury, *Mons fortis Amalrici*, piz. cit. dell' If. di Fr.
MONTGAZ, città dell' Ungh. Superiore, *Mungatium*.
MONTGOMERI, città d' Inghilt. nel paese di Galles, *Mons Gomericus*.
MONTI PIRENEI, *saltus Pyrenæus*, Cæs.
MONTI RIFEI, o monti di Scolpe, o di Obi, in Tartaria, *Riphæi montes*, Virg.
MONTI DELLA LUNIGIANA, detti da Dante, monti di Luni, nella Liguria, *Ligurum montes*, Liv.
MONTI DELLA CHIMERA, in Epiro, *Ceraunia*, *orum* e dei monti della Chimera, *Cerannius*, *Ceraunus*.
MONTIGNY, nome di parecchie città di Francia, *Montiniacum*.
MONTIVILLIERS, cit. di Francia nella Normandia, *Monasterium vetus*.
MONTIZON, città nella nuova Castiglia, *Mentesa*, *Mentissa*.
MONTEFISCELLO, parte dell' Apennino, *Fiscellus mons*.

MONTEPULCIANO, città nella Toscana, *mons Politianus*.
MONTMELIAN, città del Duc. di Savoja, *Mommelianum*.
MONTMORECI, città di Fr. nel Duc. di questo nome, *Mommorenciacum*.
MONTONE, f. in Romagna, *Vitis*, Plin.
MONTORIO, uno de' sette colli di Roma, *Janiculus*.
MONTPELLIER, città di Fr. nella Linguadoca, *mons Pessulanus*.
MONTPENSIER, città di Fr. nell' Avergnese, *Mons pensierium*.
MONTREVIL, città di Fr. nella Piccardia, *Monasteriolum*.
MONT-ROSS, O MONTEROSE, cit. merc. in Scozia, *mons rosarum*.
MONVISO, m. nel Piemonte, *Vesulus*, Virg.
MONZA, Borgo insigne d' It. nel Milanese, *Modoetia*.
MONZIA, villag. in Catalogna, *Victoriæ mons*, Liv.
MOPSO, figliuolo d' Apollo, *Mopsus*.
MORASUS, città in Barberia, *Rusconia*, e *Ruscinona*, Liv.
MORAT, cit. degli Svizzeri nel Cantone di Berna, *Moratum*.
MORAVA, f. della Turchia, che nasce nella Bulgaria, *Moravus*.
MORAVIA, parte della Germania, *Quadi*, *orum*, Tac. *Moravia*.
MORBEGNO, cast. ne' Grigioni, *Morbennium*.
MORCONE, cit. in Abruzzo, *Murgantia*, Liv.
MOREA, penisola di Grecia, *Peloponnesus* di Morea, *Peloponnensis*, *Peloponnesiacus*.
MORET, città dell' If. di Fr. *Moretum*.
MORFEO, ministro del sonno, *Morpheus*.
MORI, pop. d' Afr. *Mauri*, *Maurusii*, Liv.
MORINI, oggidì Fiamminghi, *Morini*.
MORLAIX, città di Fr. nella Bretagna, *Mons Relaxus*.
MORLACHIA, contrada della Croazia, *Morlachia*.
MORPET, città d' Ingh. nel Nortumberland, *Corstopitum*.
MORTA, una delle Parche, *Morta*.
MORTAGNE, città di Fr. nel Perchese, *Moritania*.
MORTARA, fortezza nella Lomellina, *Mortaria*, *Pulchra Sylva*.
MORTEMAR, cit. di Fr. nel Poitù, *Mortuum mare*.
MORVANO, distretto di Fr. nella Borgogna, *Morvinnus Pagus*.
MORVIEDRESI, *Saguntini*.
MORVIEDRO, città nel Regno di Valenza, *Saguntum* e di Morviedro, *Saguntinus*.
la MOSA, f. nelle Fiandre, *Mosa*, Cæs.
MOSBACH, città d' All. nel Palatinato, *Morbacum*.
MOSCA, cap. della Moscovia, *Mosca*.
MOSCOVIA, parte dell' Europa, *Moscovia*.
MOSCOVITI, *Moschi*, Luc.
MOSE', Capitano insigne degli Ebrei, *Mosen*, o *Moyses* e di Moisè, Mosaico, *Moscus*.
MOSELLA, f. in Fr. *Mosella*, o *Mosella*, Flor. della Mosella, *Mosellus*.
MOSSENIGA, città in Morea, *Messena*, *Messene*, Cic.
MOSTAGAN, città in Barbaria, *Cartenna*, *arum*.
MOSTAR, città di Dalmazia, nell' Arcegoviana, *Mandetrium*.
MOSUL, O MOSOUL, cit. forte d' Asia nel Diarbecker, *Durbeta*.
MOTALA, Città d' It. nel R. di Napoli, nella Terra d' Otranto, *Motula*.
MOTIR, If. dell' Indie, una delle Molucche, *Motiva*.

MOTRIL, città di Sp. nel R. di Granata, *Ilexi*.
la MOTTE DES SARASINS, villaggio ne' confini di Savoja, e del Valese, *Galliæ cella*.
MOUDON, città degli Svizzeri, nel Canton di Berna, *Minidunum*.
MOULINS, città di Fr. cap. del Borbonese, *Molinæ*
MOURA, città di Portogallo, nell' Alentejo, *Arucci Novum*.
MOUTIERS, città in Tarantasia, *Forum Claudii*, *Monasterium*.
MOUZON, cit. di Fr. nella Sciampagna, *Mosomium*.
MOZAMBIQUE, isoletta sulla Costa orientale d' Affrica, *Prasium*.
MSCISLAU, città di Polonia, nella Lituania, *Mscislavia*.

M U

MUCLI, città d' Arcadia, *Tegea*, Virg. di Mu II, *Tegeus*, *Tegæus*, *Tegeaticus*.
MUERACF, città d' Al. nella Siria, *Muracla*.
MUGELLINO, o Rosmano, luogo in Sicilia, *Magella*
MUGGIA, cit. d' Italia, nell' Istria, *Mugum*.
MULHAUSEN, città Anseatica d' Allem. nella Turingia, *Mulhusia*.
MULL, it. del mar di Scozia, una delle VVesterne, *Ebudarum*.
MULTAN, città dell' Indie, negli Stati del Mogol, *Multanum*.
MUMMIO, *Mummius* e di Mummio, *Mummianus*, Flor.
MUNDA, cit. di Sp. *Munda*, Sil.
MUNDI, V. Mandi.
MUNIA, città in Egitto, *Lycopolis*.
MUNICHIA, porto d' Atene, *Munychia*.
MUNSTER, città in Lamagna, *Monasterium*.
MUNSTER, prov. marittima d' Irlanda, *Momonia*.
MUNSTERBERGA, città d' Allem. nella Slesia, *Munsterberga*.
MURANO, o Morano, if. poco distante da Venezia, *Murianum* e cast. in Calabria, *Muranum*, *Summuranum*.
MURAT, luogo di Fr. in Auvergne, *Muratum*.
MURCIA, R. e città della Sp. *Murcia*.
MURCIA, Dea dell' amore, *Murcia*.
MURCO, tempio della Dea Murcia, *Murcus*, Fest.
MURET, città di Francia nella Guascogna, *Muretum*.
MURGO, cast. in Sicilia, *Morgentia*, Sil.
MURO, città pic. d' It. nel R. di Napoli, *Murus*.
MURRANO, antico Re de' Latini, *Murranus*.
MUSEO, poeta, *Musæus*.
MUSITRA, città in Morea, *Sparta*.
MUSSELBURGO, cit à di Scozia, nella Lochina, *Muselburgum*.
MUSSIDAN, città di Francia, nel Perigord, *Mulcedonum*.
MUTA, naiade, *Muta*, Ovid.
MUXACRA, città e porto di Spagna, nel regno di Granata, *Murgis*.
MYCONE, isola dell' Arcipelago, una delle Cicladi, *Myconos*.

N A

NABATEA, ora Baraab, *Nabathæa*.
NABATEI, pop. dell' Arabia Petrea, *Nabathæi*.
NABATEO, Orientale, *Nabathæus*.
NABE, f. in Germania, *Nava*, Tac.
† NABI, Tiranno crudelis. degli Spartani di cui parla Floro e Silio Ital.

NAC-

NACCHIVAN, cit. d'Armenia, nella provincia di quello nome, *Naxuana*.
NADRAVIA, provincia del regno di Prussia, *Nadravia*.
NAERDEN, cit. molto forte de' Paesi Bassi, *Narda*.
NAGERA, città di Spagna nella Castiglia, *Anagarum*.
NAGRACUT, cit. dell' Indie, cap. del Regno dello stesso nome, *Nagracutum*.
NAJAC, cit. pic. di fr. nel Rovergue, *Najacum*.
NAJADE, i Ifa, *Najas*, o *Nais*: delle Naiadi, *Naicus*.
NAIN, castella in Assiria, *Philæni vicus*, o *Philænorum ara*, Val. Max.
NAMUR, cit. ne' Paesi Bassi, *Namurcum*.
NANCHAN, città della China, cap. della prov. di Kiangsi, *Nancangum*.
NANCY, cit. in Lotena, *Nancæum*, *Nanceium*.
NANGASACKI, città del Giappone nell' isola di Xmo, *Nagajacum*.
NANKIN, città della China, cap. della prov. dello stesso nome, *Nanquinum*.
NANNETI, ora quei di Nantes, *Namnetes*.
NANQUIN, cit. della China, *Nanquenum*. Golfo di Nanquin, *Nanquinensis sinus*.
NANSA, f. in Ispagna, *Nejua*, Mel.
NANTES, città in Bretagna, *Namnetes*, *Namnetum*, *Corbilium*.
NAO, luogo alla Spiaggia della Calabria, *Junonis Lacinie templum*, Liv.
NAPEE, Dee delle Valli, *Napeæ*, Virg.
NAPLOUSE, cit. della Palestina, *Neapolis Syriæ*.
NAPOLI, città in terra di Lavoro, *Neapolis*.
NAPOLI DI ROMANIA, città in Morea, *Nauplia*, Plin.
NAPOLITANO, *Neapolitanus*.
NARBONA, cap. della Provenza, *Narbo*, e *Narbon*, Cic.
NARCISO, figliuolo di Cefiso, *Narcisus*.
NARDO, città in terra d'Otranto, *Neritum*.
NARENTA, cast. in Dalmazia, *Narona*, Plin.
NARENZA, città in Dalmazia, *Nero*, Cat.
NARICIA, città una volta in Calabria, *Narycia*: di Naricia, *Narycius*.
NARISCI, pop. in Germania, *Narisci*.
NARNI, città nell'Umbria, *Narnia*.
NARNIESI, *Narnienses*, Plin.
NARVA, città dell'Imperio Russo, nella Livonia, *Narva*.
NASSAU, cast. in Germ. *Nassovia*.
NATANGEN, circolo del R. di Prussia, *Natangia*.
NATISSA, f. in Friuli, *Natiso*, Plin.
NATOLIA, parte dell'Asia, *Asia minor*, e parte dell'Asia minore, *Natolia*, *Anatolia*.
NAVARRENO, città in Messenia, e in Morea, *Pylus*, Ovid. di Navarino, *Pylius*.
NAVARRA, regno della Spagna, *Navarra*, *Vasconer*.
NAVARREINS, cit. di Francia nel Bearn, *Navarrense*.
NAUMBURGO, città d'Allemagna, nella Misnia, *Naeburgum*.
NAUPLIO, figliuolo di Nettuno, *Nauplius*.
NAXOS, Is. conf. in mezzo dell' Arcipelago, *Naxus*.
S. NAZARIO, grosso borgo di Fr. in Bretagna, *S Nazarius*.
NAZZI, città in terra di Bari, *Egnatia*.

N E

NEBRISSA, città in Andalusia, *Nebrissa*, Sil.
NECAUS, città d'Africa, nel regno d'Algieri, *Naga*.
NECESSO, Astrologo d'Egitto, *Necepsus*.
NECKER, f. nella Svevia, *Neccarus*, *Nicer*.
NED-ROMA, città d'Affrica, nel regno di Tremecen, *Celama*.
NEETO, e Neto, f. in Calabria, *Neæthus*, Ovid.
NEFELE, madre di Elle, *Nephele*: di Nefele, *Nephelæus*, Val. Flac.
NEFELI, città in Cilicia, *Nephelis*, Liv.
NEGAPATAN, città dell'Indie, nel regno di Tanjor, *Negapatanum*.
I NEGRI, pop. dell'Affrica, *Nigritiæ*.
NEGRILIA, prov. d'Affrica, *Nigritia*.
IL NEGRO, f. nel Principato Citra, *Tanager*, Virg. e f. in Africa, *Niger*, *Nigris*, Sol.
NEGROPONTE, is. di Grecia, *Eubœa*: di Negroponte, *Euboicus*, *Eubœus*.
NEISSE, cit. d'Al. nella Slesia, *Nissa*.
NEIVA, f. in Ispagna, *Nebis*, *Nei*.
NELEO, figliuolo di Nettuno, *Neleus*: di Neleo, *Nelejus*, Ovid. figliuolo, o discendente di Neleo, *Nelides*, o *Neleides*.
NELLENBURGO, città d'Allemagna, nella Svevia Austriaca, *Nellenburgum*.
NEMEA, città V. Trisfera.
NEMEA, f. in Ispagna, *Nemea*, Mart.
NEMEEO, di Nemea, *Nemæus*.
NEMESI, Dea, *Nemesis*.
NEMESTRINO, Dio de' Boschi, *Nemestrinus*.
NEMINIA, fonte nel Territorio di Rieti, *Neminia*.
NEMOSSO, città nell'Avernia, *Nemossus*.
NEMURS, città in Fr. *Nemosium*.
NENIA, Dea de' Funerali, *Nenia*.
NEOCASTRO, forte della Romania, in mezzo del Bosforo, *Neocastrum*.
NEOTTOLEMO, padre d'Olimpiade, *Neoptolemus*.
NEPE, e Nepi, città nel patrimonio di S. Pietro, *Nepete*, Liv. *Nepeta*.
NEPESINO, di Nepe, *Nepesinus*, Sil.
NERA, is. d'Asia, nell'Indie, una dell' isole di Banda, *Nera*.
NERACO, cit. di Francia, nella Guascogna, *Neracum*.
LA NERA, f. nell'Umbria, *Nar*, Cic.
NEREIDI, ninfe del mare, *Nereides*.
NEREO, figliuolo di Teti, *Nereus*: di Nereo, *Nerejus*.
NERICIA, provincia di Svezia, sul Lago di Vater, *Neritia*.
NERIENE, moglie di Marte, *Neriene*, *Nerio*, Plaut.
NERITO, m. in Itaca, *Neritos*, Virg. di Nerito, *Neritius*, Ovid.
NERONE, Imperadore, *Nero*: di Nerone, *Neronæus*, *Neronianus*.
NESEA, una delle Nereidi, *Nesæa*, Virg.
NESLE, città di Francia nella Piccardia, *Nigella*.
NESRUA, città ne' confini della Mesopotamia, *Nicephorium*.
NESSO, centauro, *Nessus*.
NESTORE, *Nestor*: di Nestore, *Nestoreus*.
NETTUNO, Dio del mare, *Neptunus*. Di Nettuno, *Neptunius*.
NETTUNO, cast. e porto nella camp. di Roma, *Neptunium*.
NEUBERG, cit. in Baviera, *Neoburgum*, e cast. nella Carniola, *Noviodunum*.
NEUCHATEL, città degli Svizzeri, capitale del Principato del medesimo nome, *Neocomum*.
NEUENBURG, città negli Svizzeri, *Neocomum*.
NEVERS, cit. in Francia, *Nivernæ*, *Nivernum*, *Nivernum*.
NEUFCHATEAU, città di Francia, nella Lorena, *Neocastrum*.
NEUHAUSEL, città dell'Ungheria Superiore, *Ovaria*.
NEVIO, poeta, *Nævius*: di Nevio, *Nævianus*.
NEUMARCK, città d'Allemagna, nella Slesia, *Noviodunum*.
NEUSTADT, città d'Allemagna, nella Vagria, *Neostadium*.
NEVVPLYMOUTH, città, e colonia Inglese nell'America, *Novum Plimuthum*.
NEVVPORT, luogo primario dell'isola di VVight, nell'Inghilterra, *Neopetum*.

N I

NICARIA, is. dell'Arcip. *Icaria*, *Icara*.
NICARO, is. dell'Arcip. *Delicle*, Plin.
NICASTRO, città in Calabria, *Neocastrum*, e cast. in Morea, *Aliartus*.
NICEA, V. Isnich.
NICEROTE, nome di un profumiere, *Niceros*: di Nicerote, *Niceroteianus*.
NICLASBURGO, cit. d'Allemagna, nella Moravia, *Niclasburgum*.
S. NICOLO', is. dell'Oceano Atlantico, una delle più cons. dell'is. di Capo verde, ed altra is. nel Golfo di Venezia, *Insula S. Nicolai*.
NICOMEDIA, cit. cons. antica d'Asia nella Natolia, *Nicomedia*.
NICOMACO, padre d'Aristotele, *Nicomachus*.
NICOPOLI, città della Giudea, *Emmaus*, Plin.
NICOSIA, e Niccosia, cast. in Sicilia, *Herbita*, Cic. e cit. in Cipro, *Leucosia Nicosia*.
NICOTE'RA, cit. nella Calabria, *Nicotera*.
NICSARA, città della Turchia, nella Natolia, *Neocæsarea*.
NICSIA, isola dell'Arcipelago, *Naxus*: di Nicsia, *Naxius*, Prop.
NIDAU, cit. degli Svizzeri, nel Canton di Berna, *Nidavia*.
NIDECK, città d'Allemagna, nel Ducato di Giuliers, *Nidacum*.
NIEBLA, città di Spagna, nell'Andalozia, *Elepla*.
NIEMENT, fiume di Polonia, che nasce nella Lituania, *Cerones*.
NIENBURG, cit. conf. d'Allemagna nel Duc. di Branswich Luneburg, *Noteburgum*.
NIEPER, fiume d'Europa che scaturisce dalla Russia Moscovita, *Borysthenes*.
NIESTER, f. in Polonia, *Tyra*, Pl.
NIEUPORT, cit. in Fiandra, *Neoportus*.
NIFATE, era Crudo, *Niphates*.
NIFONIA, is. dell'Oceano, parte più considerabile del Giappone, *Niponia*.
NIGIDIO, grammatico, *Nigidius*.
NILANDA, prov. di Svezia, sul golfo di Finlandia, *Nilandia*.
NILIADI, cioè le Ninfe del Nilo *Niliades*.
NILO, f. dell'Egitto, *Nilus*: del Nilo, *Niliacus*, *Nilioticus*.
NIMEGA, cit. nella Gheldria, *Noviomagum*.
NIMES, cit. in Fr. *Nemausus*, *Nemausum*, Plin. di Nimes, *Nemausiensis*.
NINFEO, porto in Croazia, *Nymphæum*. Cæs.
NINIVE, cit. nell'Assiria, *Ninus*, Luc. *Ninives*.
NINO, primo Re dell'Assiria, *Ninus*.
NINOVE, cit. de' Paesi Bassi, nella Fiandra Austriaca, *Ninivæ*.
NIO, is. nell'Arcipelago, *Jos*, Plin.
NIOBE, figliuola di Tantalo, *Niobe*: di Niobe, *Niobæus*.
NIONS, cit. nel Delfinato, *Nemausus*.
NIORA, cit. in Morea, *Helice*, Ovid.
NIORT, cit. di Fr. nel Poitù, *Niortum*.
NISA, cit. in India, *Nysa*, *Nisa*, *Nysæum*. Just. di Nisa, *Nysæus*.
NISARO, is. dell'Arcip. *Nisyros*.
NISEA, prov. della Partia, *Nisæa*.
NISI, cit. nell'Armenia, *Nysa*.
NISIBIN, e Nisbin, cit. in Mesopotamia, *Nisibis*, Plin.

NISI-

NISINOVOCOROD, cit. dell' Impero Ruſſo, *Notogardia*.
NISITA, ſi. in terra di Lavoro, *Neſis*.
NISO, Re di Megara, *Niſus*.
NITIOBRIGI, pop. in Fr. *Nitiobriges*.
NITTEO, figliuolo di Nettuno, *Nytteus*.
NITTEO, uno de' cavalli di Plutone, *Nytteus*.
NITTIMENE, figliuola di Amaltea, *Nyctimene*, Ovid.
il NIVERNESE, nella prov. di Lion, *Vadicaſſes*, *ium*, *Ambarri*, *orum*, Plin. *Nivernenſis provincia*.
NIVERS, cit. nella prov. di Lion, *Nivernum*.
NIZZA DI PROVENZA, alle coſte di Genova, *Nicæa*.
NIZZA DELLA PAGLIA, nel Monferrato, *Nicæa*.
NIZZARDO, *Nicenſis*, *Nicenſis*.

N O

NOCERA, cit. in Calabria, *Terina*: di Nocera, *Terinæus*.
NOCERA, cit. nell' Umbria, *Nuceria*, Liv.
NOCERA, e Nocera de' Pagani, città in terra di Lavoro, *Nuceria*, Plin. di Nocera, *Nucerinus*.
NOGENT-LE ROI, nome di due pic. Cit. di Fr. l' una nella Sciampagna, e nell' Orleanese l'altra, *Novigentum Regium*.
NOGENT-LE ROTROU, Borgo conſ. di Fr. nel Perceſe, *Novigentum Rotrudum*.
NOGENT-SUR SEINE, pic. Cit. di Fr nella Sciampagna, *Novigentum ad Sequanam*.
NOIRMOUTIER, cit. di Francia capitale d.ll' iſ. della ſteſſo nome, *Nigrum Monaſterium*.
NOLA, cit. in terra di Lavoro, *Nola*.
NOLI, cit. nella Liguria, *Naulum*.
NOMADI, pop. d' Affr. *Nomades*, Virg.
NOMENY, cit. di Lorena, *Nomenium*.
NOMENTO, villag. in Sabina, *Nomentum*, Virg. di Nomento, *Nomentanus*, Hor.
NOMIO, figliuolo d' Apollo, *Nomius*.
NONA, cit. di Dalmazia, *Nona*.
NONACRE, m. in Arcadia, *Nonacris*: di Nonacre, *Nonacrius*, *Nonacrinus*.
NOORDEN, cit. d' Allem. nel circolo di VVeſtfalia, *Nordenum*.
NORCIA, cit. nell' Umbria, *Nurſia*.
NORCINO, di Norcia, *Nurſinus*, Mart.
NORDLINGEN, cit. d' Al. nella Svevia, *Nerolinga*.
NORICI, pop. di Germ. *Tauriſci*, Liv.
NORICO, prov. nell' Illirico, *Noricus ager*, e *Noricum*.
NORIMBERGA, cit. di Lamagna, *Norica*, Cæſ.
NORKOPING, cit. di Svezia, nell'Oſtrogotia, *Norcopia*.
NORMA, cit. in campagna di Roma, *Norba*.
NORMANO, di Norma, *Norbanus*, Liv.
NORMANDIA, prov. della Fr. *Normannia*, *Neuſtria*.
NORMANNI, pop. di Fr. *Normanni*.
NORTFOLCK, prov. d' Ingh. *Norfolcia*.
NORTHAMPTON, cit. e C. d' Inghil *Camudolanum*.
NORTHAUSEN, cit. d' Al. nella Saſſonia, *Northuſia*.
NORTHEIM, cit. d' Al. nel D. di Brunſvic, *Northemium*.
NORTHUMBERLAND, prov. d' Inghilterra, *Northumbria*.
NORVEGIA, prov. della Scandinavia, *Norvegia*, *Nerigos*, Plin.
NORVVICH, città d' Inghil. cap. della prov. di Nortfolck, *Nodovicum*.
NOSTRA SIGNORA DI TIERMES, cit. in Iſp. *Termes*, Flor.

N U

NOTO, cit. di Sicilia, cap. della Valle dello ſteſſo nome, *Noatum*.
NOTTHINGHAM, cit. cap. della prov. dello ſteſſo nome in Ingh. *Rhage*.
NOVALE, città d' Italia nel Padovano, *Nobiliacum*.
NOVALESA, luogo alle Falde del Monteceniſio, *Navalitia*, *Forum Claudii*.
NOVARA, cit. dell' Inſubria, *Novaria*, Plin.
NOVARESE, *Novarienſis*, Plin.
NOVELLARA, caſt. in Lombardia, *Novellara*, e *Novellaria*.
NOVIGRADO, città dell' Ungheria Sup. *Novigradum*.
NOVITO, f. in Calabria, *Buthrotus*, Liv
NOVOGOROD, due città dell' Imperio Ruſſo, *Novogardia*.
NOYERS, città di Fr. nella Borgogna, *Nuceria*, *Nucetum*.
NOYON, cit. nell' Iſ. di Fr. *Noviodunum*, Cæſ.
NOYON, cit. degli Svizzeri, nel Cantone di Berna, *Novidunum*.
NOZERET, cit. di Fr. nella Franca Contea, *Nacilium*.

N U

NUBIA, R. d' Affr. confinante all' Egitto, *Nubia*.
NUCITI, f. in Sicilia, *Metas*, Ovid.
NUITONI, pop. in Germ. *Nuithones*.
NUITZ, cit. di Francia, nella Borgogna, *Nucium*.
NUMA, e Numma Pompilio, Re di Roma, *Numa*.
NUMANA, cit. diſtrutta, nella Marca d' Ancona, *Numana*.
NUMANTINO, di Numanzia, *Numantinus*.
NUMANZIA, città una volta della Spagna, *Numantia*, Liv.
NUMIDIA, prov. d' Affr. *Numidia*, *Numas*, Marc. di Numidia, *Numas*, Sil. *Numidicus*, *Numidianus*.
NUMIDICO, di Numidia, *Numidicus*, *Numidianus*.
NUMITORE, Re degli Albani, *Numitor*.
NUOVA SEGOVIA, Cit. dell' Indie Orient. nell' Iſ. di Luzon, *Nova Segovia*.
la NURA, f. nel Piacentino, *Placentinus*, Plin.
NUYS, fortezza nell' Elettorato di Colonia, *Noteſium*, Tac.
NUITZ, Cit. ant. di Fr. nella Borgogna, *Nucium*.
NYLAND, Prov. di Svezia ſul golfo di Finlandia, *Nylandia*.
NYMBURGO, cit. di Boemia ſull' Elba, *Novoburgum*.

O

OASSE, fiume in Candia, *Oaxes*, o *Oaxis*.
OBERKIRCK, Cit. pic. con Caſt. in Alſazia di là dal Reno, *Ypergræcia*.
OBERVVESEL, Cit. ant. d' Al. nel Circ. del Reno Inf. *Vofavia*.
OBIO, gr. fi. d' Af. che naſce nella Gr. Tartaria, *Obius*.
OCCANA, cit. in Iſpagna, *Carthæa*, Ovid. *Carthæia*, Mela.
OCEANO, così chiamaſi tutta l'eſtenſione dell' acqua, che circonda la Terra, *Oceanus*.
OCIRROE, figliuola di Chirone, *Ocyrhoe*.
OCNO, figliuolo del f. Tevere, *Ocnus*.
OCRIDA, cit. nella Macedonia, *Acridia*.
OCRISIA, madre di Servio Tullio, *Ocriſia*.

O D

ODENSEE, cit. di Danim. dell' Iſ. Fuen, *Ottonia*.
ODER, f. d' Al. che ha l' origine nella Moravia, *Oddera*.
ODERZO, e Uderzo, città nella Marca Trivigiana, *Opitergium*, Tac. d' Oderzo, *Opitergius*.
ODIER, f. in Andaluzia, *Urium*.
ODISSEA, poema d' Omero, *Odyſſea*, Cic.
ODITE, centauro, *Odites*, Ovid.
ODRISA, città in Tracia, *Odryſa*.
ODRISI, pop. di Tracia, *Odryſæ*.

O E

OEAGRO, padre d' Orfeo, e fiume in Tracia, *Oeagrus*: di Oeagro, *Oeagrius*, Virg.
OELANDIA, iſola del Baltico ſulla Coſta di Svezia, *Oelandia*.
OESEL, iſola del mar Baltico, ſulla Coſta di Livonia, *Oſilia*.
OETINGEN, città d' Al. nella Baviera, *Oeni Fons*.

O F

OFELTE, figliuolo di Licurgo, *Opheltes*.
l'OFFRANTO, f. nella Puglia, *Aufidus*.
OFFENBURG, città nella Svevia, *Offenburgum*.
OFIOGENI, pop. d' Aſia, *Ophiogenes*.
OFIONE, gigante, *Ofion*: di Ofione, *Ophionius*, Sen.
OFISA, città nella baſſa Miſia, *Ophiuſa*: di Ofiſa, *Ophiuſius*, Ovid.

O G

OGIGE, Re di Tebe, *Ogyges*, Var.
l'OGLIO, f. nel Breſciano, *Ollius*, Plin.
OGOBBIO, Caſtelvetro, V. Gubbio.

O I

OILE'O, padre d' Ajace, *Oileus* d' Oileo, *Oileus*, *a*, *um*, Virg.
OILIRA, o, Oria, città in terra d' Otranto, *Uria*, Strab.
OISE, f. di Fr. che naſce nell' Ardenne, *Oeſia*.
OISTA, caſt. in Teſſaglia, *Pheſtum*, Liv.

O L

OLANDA, prov. della Germ. inferiore, *Batavia*, *Hollandia*.
OLANDESE, *Batavus*.
OLBIOPOLI, città ſul Boriſtene, *Olbiopolis*.
OLCADI, pop. in Sp. *Oleades*.
OLDEMBURG, città nella Friſia, *Oldenburgum*.
OLDENBURGO, cit. d' Al. nella VVeſtfalia, *Oldenburgum*.
OLDENZEL, città delle Provincie unite, nell' Overiſſel, *Sallavetus*.
OLDESLO, cit. d' Allemagna, nella Vandalia, *Oldeslovia*.
OLENO, indovino celebre di Toſcana, *Olenus*.
OLENO, uom, che per la ſua ſuperbia fu cangiato in pietra, *Olenus*, Ovid.
OLERON, iſola di Francia, ſulla Coſta d' Aunis, *Olario*.
OLERON, cit. di Fr. nel Beam. *Olero*.
OLIMPIA, madre d' Aleſſandro, *Olimpias*.
OLIMPIA, città, V. Langanico.
OLIMPIADE, *Olympias*.
OLIMPICO, *Olympicus*, *Olimpiacus*.
OLIMPIO, poeta di Miſia, *Olympius*.

OLIMPO, m. in Teſſaglia, *Olympus*, Plin.
OLIMPO, cit. in Licia, *Olympus*, Plin.
OLINDA, cit. dell' America nel Braſile, *Pernambucum*.
OLINTO, città in Macedonia, *Olynthus*, Cic.
OLIT, o Oliva, caſtello nel regno di Navarra, *Oliba*, Liv.
OLIVENZA, città in Port. *Oliventia*.
OLMIO, f. in Beozia, *Olmius*, Stat.
OLMUTZ, cit. d' Al. capitale della Moravia, *Olmutium*.
OLONE, iſola, cit. e porto di Francia, nel Poitù, *Olona*.
OLOSTRI, pop. d' India, *Oloſtri*.
OLS, cit. d' Al. nella Sleſia, *Olſa*.
OLSAZIA, prov. della Saſſonia, *Foſi*, o *Foſſi*, *orum*, Tac. *Helſatia*.
OLTEN, cit. degli Svizzeri nel Canton di Soiura, *Olta*.

O M

OMBRONE, f. in Toſcana, *Umbro*, Plin
S. OMER, cit. conſ. di Fr. nell' Arteſia, *Audomaropolis*.
OMERO, poeta Greco, *Homerus*: d'Omero, *Homericus*.
OMMELAND, diſtretto ne' contorni di Groninga, *Ommelandia*.
OMOLE, m. in Teſſaglia, *Homole*.

O N

ONEGA, fiume, e lago nell' Imp. Ruſſo, *Onega*.
ONEGLIA, cit. nella Liguria, *Onelia*.
ONFALE, Regina di Lidia, *Omphale*.

O P

OPE, ſorella, e moglie di Saturno, *Ops*. Feſt. in onore della Dea Ope, *Opalia*, Feſt.
OPIMIO, *Opimius*.
OPI, ninfa, *Opis*, Virg.
OPITULO, cognome di Giove, *Opitulus*.
OPPELEN, cit. d' Allemagna, nella Sleſia, *Oppolium*.
OPPENEIM, cit. d' Allemagna nel Palatinato del Reno, *Oppenheimium*.
OPPIDO, cit. nella Calabria, *Oppidum*.

O R

ORAN, fortezza nel Regno d'Algieri, *Icoſium*, *Oranum*, *Auranum*.
ORANGES, città in Provenza, *Arauſio*.
ORANO, città d' Affrica nella Barbaria, nel regno di Tremecen, *Icoſium*.
ORATE, f. in Tartaria, *Orates*, Ovid.
ORAZIO, poeta, *Horatius*: d' Orazio, *Horatius*, *a*, *um*.
l'ORBA, f. nella Liguria, *Urbs*, Claud.
ORBECH, luogo di Fr. in Normandia, *Orbecum*.
ORBEN, cit. degli Svizzeri, nel paeſe di Vaud, *Urba*.
ORBILIO, maeſtro d' Orazio, *Orbilius*.
ORBITELLO, fortezza in Toſcana, *Coſſa*, *Coſa*, *Urbetellum*.
ORCA, caſt. e m. in Epiro, *Orcus*, *Orcum*, Cæſ. di Orca, *Orcius*, Virg.
le ORCADI, f. di Scozia, *Orcades*, Virg.
ORCAMO, padre di Leucotea, *Orchamus*.
ORCHIES, cit. di Francia, nella Fiandra, *Origiacum*.
ORCO, dio, e fiume dell' Inferno, *Orcus*: dell' Orco, *Orcinus*.
l'ORCO, f. nel Piemonte, *Morgus*.
ORCOMENO, f. in Teſſaglia, *Orchomenus*.
ORCOMENO, caſt. in Beozia, *Orchomenus*, Ovid.
ORDINGEN, cit. d'Al. nel Colonieſe, *Caſtra Ordenoii*.

ORDUNNA, cit. di Sp. nella Biſcaglia, *Orduna*.
OREADI, ninfe de' monti, *Oreades*.
OREBRO, cit. di Svezia, nella Nericia, *Orebroa*.
ORENOCO, fiume dell' America nella Terra Ferma, il quale naſce nel Popayan, *Orenocus*.
ORENSE, cit. di Spagna nella Gallizia, *Aquæ calidæ*.
ORESTE, *Oreſtes*: di Oreſte, *Oreſteus*.
ORESTI, cit. in Macedonia, *Oreſtis*, Liv.
ORFA, cit. in Meſopotamia, *Edeſſa*.
ORFEO, poeta, *Orpheus*: d' Orfeo, *Orpheus*, *Orphicus*.
ORIORD, cit. d' Inghilterra, nella provincia di Suffolck, *Orfordia*.
ORIA, V. Oira.
ORIGUELLA, cit. di Spagna nel regno di Valenza, *Orcelis*.
ORINGE, cit. in Andaluzia, *Oringis*, Liv.
ORISTAGNI, „ Ariſtano, cit. in Sardegna, *Arborea*.
ORITIA, figliuola d' Eritonio, *Orithya*, Ovid.
ORLEANS, „ Orlienſe, cit. in Francia, *Aurelia*: d' Orleans, *Aurelianenſis*.
ORMUS, iſola d' Aſia nel golfo del medeſimo nome, *Armuzia*.
ORNE, fiume di Francia, nella Normandia, *Olnea*.
ORODOPE, if. in Fenicia, *Orodopes*.
ORONTE, f. in Soria, *Orontes*: di Oronte, *Orontcus*.
ORSOI, cit. d' Al. nel paeſe di Cleves, *Orſoium*.
ORTA, e Orti, città una volta in Toſcana, *Hortanum*, Plin. e caſt. nel Novareſe, *Horta*.
ORTENSIO, oratore, *Hortenſius*: d' Ortenſio, *Hortenſianus*.
ORTEZ, cit. di Francia, nel Bearn, *Benehavum*, *Orteſium*.
ORTIGIA, ſelva ne' contorni di Efeſo, *Ortygia*, Tac.
ORTONA, caſtello nell' Abruzzo, *Orton*, *Ortona*.
ORVAL, Abazia di Fr. ne' Paeſi Baſſi, *Aurea Vallis*.
ORVIETO, cit. nel Patrimonio di S. Pietro, *Oropia*, Cat. *Herbanum*, Plin. *Urbs Vetus*.

O S

OSCI, pop. in terra di Lavoro, *Oſci*: degli Oſci, *Oſcus*, *Oſcilanus*.
OSERO, cit. in Iſchiavonia, *Aſſorus*, o *Apſorus*.
OSI, pop. della Sleſia, *Oſi*.
OSIMO, cit. nella Marca d' Ancona, *Auximum*.
OSIRI, Dio degli Egiziani, *Oſiris*.
OSISMI, pop. ant. di Fr. *Oſiſmi*.
OSMA, cit. nella vecchia Caſtiglia, *Uxama*, Plin.
OSNABRUG, cit. nella VVeſtfalia, *Haſeburgum*, *Oſnaburgum*.
OSORO, cit. d' Italia, in un iſoletta del medeſimo nome, *Aſſorus*.
OSSA, V. il monte Caſſovo.
OSSILAGINE, Dea delle Oſſa, *Oſſilago*.
OSSUNA, cit. in Aldaluzia, *Urſao*, Hirt. *Oſſona*, *Oſſuna*.
OSTANE, Mago, *Oſtanes*, *Hoſtanes*, *Oſthanes*.
OSTENDA, cit. in Fiandra, *Oſtenda*.
OSTENLAND, diſtretto d' Al. nell' Elettorato di Saſſonia, *Oſterlandia*.
OSTIA, cit. in Camp. di Roma, *Oſtia*.
OSTIENSE, *Oſtienſis*.
OSTIGLIA, e Odia, caſt. tra Mantova, e Ferrara, *Hoſtilia*, Tac.
OSTROGOTI, pop. in Tartaria, *Oſtrogothi*, Luc.
OSTUNI, luogo nella terra d' Otranto, *Hortuinum*.

OSVVIECZIN, cit. di Pol. nel Pal. di Cracovia, *Oſvecimia*.

O T

† OTACHERO, Principe d' Auſtria, Boemia, ec. nel Secolo XIII.
OTRANTO, cit. nel Regno di Napoli, *Hydrus*, *Hydruntum*.
OTRICOLANI, quei d' Otricoli, *Otricolani*.
OTRICOLI, città nell' Umbria, *Otricolum*, Liv.
OTTAVIANO, e negli antichi Altaviano, Imperadore di Roma, *Octavianus*.
OTTAVIO, *Octavius*.
OTTEVVALD, cit. d' Al. nel Palatinato del Reno, *Ottonia Silva*.
OTTONE, e „ Otto, imperadore, *Otho*: di Ottone, *Ottonianus*, Tac.

O H

OUDENARDE, cit. in Fiandra, *Adenardum*, *Aldenarda*.
OUDENBOSCH, borgo de' Paeſi Baſſi nel Brabante, *Vetus Sylva*.
OUDEVVATER, luogo delle Prov. unite, *Aquæ veteres*.
OVERISSEL, una delle ſette Prov. unite di là dall' Iſel, *Tranſitana Provincia*.
OVESSANT, iſola di Francia ſulle Coſte della Bretagna, *Uxantis*.
OVIDIO, poeta, *Ovidius*.
OVIEDO, cit. nell' Auſtria, *Ovetum*.
OURIQUE, cit. di Portogallo, nell' Alentejo, *Ourica*.
OUSE, fiume d' Inghilt. che naſce nella Contea d' Oxford, *Urus*.
OUSTIUCH, cit. dell' Imp. Ruſſo, cap. della prov. del medeſimo nome, *Uſtiuga*.

O X

OXFORD, cit. in Inghilt. *Oxonium*.
OYE, cit. di Fr. nel Bologneſe, *Anſeria*.
† „ OZIACO, Egiziaco, V.

P

PACHSU', if. vicina a Corfù, *Erieuſa*.
PACUVIO, poeta, *Pacuvius*: di Pacuvio, *Pacuvianus*, Cic.
PACY, cit. di Francia, nella Normandia, *Paciacum*.
PADERBONA, cit. d' Al. nella VVeſtfalia, *Paderbona*.
PADOVA, cit. dello St. Ven. *Patavium*.
PADOVA'NO, *Patavinus*.
PADRON, luogo di Sp. nella Galizia, *Iria Flavia*.
PADUSA, Card. Encid. *Paduſa*.
il PAESE DI GAURE, in Guaſcogna, *Garites*, *um*, Cæſ.
il PAESE DI BUCH. IN FRANCIA, *Sibutzates*, *um*, Cæſ.
PAESE DELLA CUCAGNA, luogo nell' Iſola di Meroe, *Solis menſa*, Sol.
I PAESI BASSI, V. Fiandra.
I PAESI SETTENTRIONALI, prov. di Europa, *Scandinavia*.
PAFLAGONI, *Paphlagones*, Curt.
PAFLAGONIA, prov. dell' Aſia minore, *Paphlagonia*, Plin.
PAGLIA, f. in Toſcana, *Pelia*, Cat.
PAGO, if. nel mar Adriatico, *Giſſa*.
PAKUCIA, diſtr. della Pol. *Pakucia*.
PALACIOS, città di Spagna nell' Adaluzia, *Palatium*.
PALAIS, cit. di Francia, nella Bretagna, *Palatium*.
PALAMEDE, *Palamedes*: di Palamede, *Palamedeus*.
PALAMOS, città di Spagna nella Catalogna, *Palamus*.

PALA-

PALAPOLI, città della Natolia, nella Caramania, *Palapolis*.
PALATIA, città in Jonia, *Priene*, Mel.
PALATINATO, provincia di Germania, *Palatinatus*.
PALATUA, Dea, *Palatua*.
PALAZZOLO, luogo in Lombardia, *Palatium*.
PALAZZUOLO, città in Sicilia, *Herbessus*, Liv.
PALE, Dea de' pastori, *Pales*.
PALEMONE, figliuolo d'Ino, *Palæmon*: di Palemone, *Palæmonius*.
PALENCIA, città in Ispagna, *Palentia*, Liv.
PALEOCASTRO, città in Candia, *Lyttus*, *vetus*: di Paleocastro, *Lyttius*.
PALEOPOLI, città in Laconia, *Gythium*.
PALERMITANO, *Panormitanus*.
PALERMO, città in Sicilia, *Panormus*, e *Panormum*, Sil. Plin.
PALESCAMANDRO, f. in Misia, *Scamander*.
PALESOLI, cit. in Cilicia, *Soli*, *orum*, Plin. *Pompejopolis*, Liv.
PALESTINA, prov. d'Asia, *Palestina*: di Palestina, *Palestinus*.
PALESTRINA, città in camp. di Roma, *Præneste*, Virg.
PALESTRINESE, *Prænestinus*, Cicer.
PALICE, cit. di Fr. nel Borbonese, *Palicia*.
PALIMBUAN, città cap. del regno del medesimo nome nell'Isola di Sumatra, *Palimbuanum*.
PALINURO, piloto dell'armata d'Enea, *Palinurus*.
PALION, f. in Riviera di Genova, *Paulon*, Mel.
PALLADE, e Palla, Car. Eneid. dea della Sapienza, *Pallas*: di Pallade, *Palladius*.
PALLADIO, statua di Pallade, *Palladium*.
PALLANTE, Re d'Arcadia, *Pallans*, Virg.
PALLANTEO, cast. nel Monte Palatino, *Pallanteum*.
PALLANZIA, figliuola d'Evandro, *Pallantia*.
PALLENE, figliuolo di Titano, *Pallenes*.
PALMA, e Palma nuova, fortezza nel Friuli, *Palma*.
PALMA DI SOLA, cit. in Sardegna, *Sulci*, o *Sulcis*, *orum*, Claud.
PALMAROLA, if. nel mar di Toscana, *Palmarola*, Plin.
PALMOSA, if. nel mar Egeo, *Patmos*.
PALOMBARA, cast. presso il Tevere, *Crudumeria*: di Palombara, *Crudumerinus*.
PALOMERA, città di Spagna nell'Isola di Majorca, *Palumbaria*.
PALOPOLI, città nell'Asia Minore, *Celendevis*.
PALOS, città di Spagna nell'Andaluzia, *Palus*.
PALOTTA, cit. dell'Ungheria inferiore, *Paloda*.
PALCY, città di Scozia, nella provincia di Glydesdal, *Palæjum*.
PALUAU, città di Francia, nel Berri, *Paludellum*.
PALUDE, città d'Asia, nel Governo d'Erzerum, *Palus*.
PALUDE MEOTIDE, golfo fra l'Europa, e l'Asia, *Palus Mœotis*.
le PALUDI PONTINE, in Camp. di Roma, *Saturæ Palus*, Virg. *Pontina Palus*.
PAMIERS, città in Aquitania, *Apamia*, *arum*.
PAMPELONNA, città pic. di Fr. nella Linguadocca, *Pampelona*.
PAMPLONA, cit. dell'America, nel nuovo regno di Granata, *Pampelo*
PAMPLONA, cit. nel regno di Navarra, *Pompeion*, o *Pompelo*, Plin. *Pompeiopolis*
PAMPLONESI, *Pompelonenses*, Plin.
PAMPROU, grosso Borgo di Fr. nel Poitù, *Pampro*.
PANAMA, città nell'America, *Panama*.
PANARUCAN, città dell'Indie cap. d'un regno dello stesso nome, nell'Isola di Giava, *Panaruganum*.
PANATENAICO, libro d'Isocrate, *Panathenaicus*.
PANAY, isola dell'Asia, l'una delle Filippine, *Panaja*.
PANCAJA, prov. dell'Arabia Felice, *Pancaja*, Virg. di Pancaja, *Panchæus*, *Panchaicus*, Ovid. *Panchæjus*.
PANCALIERI, luogo nel Piemontese, *Pancalerium*.
PANDANA, una delle Porte di Roma, *Pandana*.
PANDIONE, padre di Progne, *Pandion*: di Pandione, *Pandionius*, Claud.
PANDO'RA, *Pandora*, Marr.
PANDOSIA, prov. d'Epiro, *Molossia*: di Pandosia, *Molossus*, *Molossus*, Ovid
PANE, dio de' Gentili, *Pan*, Ovid.
PANEZIO, filos. *Panætius*.
PANFAGI, popoli in Abissinia, *Panphagi*.
PANFILIA, prov dell'Asia minore, *Pamphylia*: di Panfilia, *Pamphylius*.
PANGA, città d'Affrica nel regno di Congo, *Panga*.
PANNARO, f. in Lombardia, *Sculterna*, Liv.
PANNONIA, V. Ungheria.
PANO'PA, castello ne' contorni d'Atene, *Panope*, Ovid.
PANOPEA, ninfa, *Panope*, *Panopæa*, Virg.
PANORMO, porto di Gr. nella Cannina, *Panormus*.
PANTALERE'A, if. del medit. *Cosyra*.
PANTEON, tempio fabbricato da M. Agrippa, *Pantheon*, Plin.
PANTOO, figliuolo di Otreo, *Panthous*.
PANUCO, città, e prov. dell'America, nella nuova Spagna, *Panuca*.
PAOLA, e Paula, cit. in Calabria, *Paycot*, *Paula*.
PAOTING, cit. della China, seconda Metr. della prov. di Pecking, *Paotinga*.
PAPA, città nell'Ungheria, *Papa*.
PAPINIANO, giureconsulto, *Papinianus*.
PAPINIO STAZIO, Poeta, *Papinius Statius*
S. PAPOUL, cit. di Fr. nella Linguadocca, *Papullum*.
PAPPENHEIM, cit. d'Allemagna, capitale della Contea del medesimo nome, *Pappenheimium*.
PARAGOJA, isola del Mar dell'Indie, *Paragoa*.
il PARAGUAY, parte dell'America, *Paraguaia*.
PARAIBA, città dell'America, nel Brasile, *Parabia*.
PARAY-LE-MONIAL, cit. pic. di Fr. nella Borgogna, *Paredum Moniale*.
PARCA, *Parca*, Ovid.
le PARCHE, figliuole dell'Erebo, e della notte, *Parcæ*, *arum*, Ovid.
PARGA, città sulla Costa d'Albania, *Elea portus*.
PARENZO, città nell'Istria, *Parentium*, Plin.
PARETACENE, prov. di Persia, *Paretacene*.
PARIDE, e Paris, e anticamente anche Pariffe, figliuolo di Priamo, *Paris*.
PARIGI, capitale della Francia, *Parisii*, *orum*, *Lutetia*, Cæs.
PARIO, cit. nella Misia minore, *Parium*, Val. Flac. di Pario, *Parius*.
PARMA, città in Lombardia, *Parma*.
PARMIGIANI, *Parmenses*, Cic.
PARMIGIANO, *Parmanus*, *Parmensis*.
PAROS, isola dell'Arcipelago, *Paros*, Sust.
PARNASSO, m. in Beozia, *Parnassus*: di Parnaso, *Parnassius*, *Parnasius*.
PARNETO, m. nel Ducato di Sethines, *Parnes*, e *Parnethus*, Stat.
PARO, *Parium*, città antica capitale dell'Isola di Pario.
PARO, e Pario, if. nell'Arcipelago, *Paros*: di Pario, *Parius*, Hor.
PARPIGNANO, castello in Linguadocca, *Papirianum*, *Rustino nova*.
PARRASIA, città d'Arcadia, *Parrhasia*: di Parrasia, *Parrhasius*.
PARRASIO, di Parrasia, *Parrhasius*.
PARTAO'NE, figliuolo di Meleagro, *Parthaon*.
PARTENAY, città di Francia, nel Poitù, *Partiniacum*.
PARTENIO, uomo Romano, *Parthenius*: di Partenio, *Parthenianus*, Marr.
PARTENOPE, sirena, *Parthenope*, Virg.
PARTENOPE'O, figliuolo di Menalione, *Parthenopæus*.
PARTI, e negli antichi si trova anche Pardi, popoli d'Asia, *Parthi*; dei Parti, *Parthicus*.
PARTIA, V. Arach.
PASIFAE, e Pasife, moglie di Minos, *Pasiphae*: di Pasifae, *Pasiphaejus*, Ovid.
PASITE'A, una delle tre Grazie, *Pasithea*.
PASSAVIA, città in Baviera, *Patavia*.
PASSEVVALK, città d'Allemagna, nel circolo di Sassonia, *Pasatalcum*
PASSIGNANO, città d'Italia, nello Stato della Chiesa, *Passignianum*.
PASTRANA, città di Spagna, nella Castiglia Nuova, *Paterniana*.
PATAGONI, popoli dell'America, nella Terra Magellanica, *Patagones*.
PATALENES, penisola in Tracia, *Paliene*, Ovid di Patalenes, *Palienæus*, *Palienensis*, Plin.
PATANE, regno dell'Indie, nella penisola di Malaga, *Perimulum*.
PATAY, città di Francia, nell'estremità del Dunese, *Patajum*.
PATERA, e Paterea, città in Licia, *Patara*, Ovid.
PATI, cit. vaga di Sicilia sul golfo dello stesso nome, *Patiæ*.
PATRAS, Patrasso, e Patrase, come dissero gli antichi, città d'Acaia, *Patræ*, *arum*.
PATRIMONIO DI S. PIETRO, prov. dello Stato Ecclesiastico, *Patrimonium S Petri*.
PATROCLO, *Patroclus*: di Patroclo, *Patrocleianus*, Marr.
PATTOLO, V. Sarabat.
PATTUMEJO, figliuolo di Canida, *Pattumejus*.
PAU, città di Fr. cap. del Bearn, *Palum*.
PAVESE, *Papiensis*, *Ticinensis*.
PAVI'A, città in Lombardia, *Ticinum*, *Pavia*, *Flavia*.
S. PAUL-TROIS CHATEAUX, città vesc. di Fr. nel Basso Delfinato, *Augusta Tricastinorum*.
PAVOASANO, città d'Affrica, nell'isola di S. Tommaso, *Pavoasanum*.
le PAVONARE, isole nel Mar maggiore, *Symplegades*, *Cyaneæ*, *arum*.
PAUSIA, famoso Pittore, *Pausias*, Plin. di Perugia, *Pausiacus*, Hor.
PAUTHE, pic. cit. della Prussia Pol. *Putticum*.
PAYERNE, città degli Svizzeri, nel Cantone di Berna, *Paterniacus*.
PAZZI, città in Tracia, *Pazya*, e *Pazyæ*, *arum*, Sol.

P E

PEAN, cit. di Corea, capitale della prov. di Pandro, *Peanum*.

PEANTE, Padre di Filottete, *Paan*, e *Poean*: di Peante, *Peantius*.
PECHINO, città d'Asia, capitale di tutto l'Imperio della China, *Pekinum*.
PEDENA, cit. nell'Istria, *Petina*.
PEDIR, città dell'Indie, capitale d'un Regno del medesimo nome, nell'Isola di Sumatra, *Pedira*.
PEDO, cast. in Camp. di Roma, *Pedum*, Liv.
PEGNAFIEL, cit. di Spagna nella Castiglia Vecchia, *Penafela*.
PEGNA-FLOR, cit. ant. di Sp. nell'Andalusia, sul fiume Xenil, *Penafor*.
PEGU', regno dell'Indie, *regnum Peguanum*, e cit. nello stesso regno, *Peguum*, *Trigypton*.
PEKELI, provincia della China, *Pekinensis Provincia*.
PEKIN, cit. nella China, *Pekinum*.
PELAGONIA, prov. e città in Macedonia, *Pelagonia*.
PELASGIA, prov. di Morea, *Pelasgia*.
PELASGO, figliuolo di Nettuno, *Pelasgus*.
il PELECAS, f. in Macedonia, *Haliacmon*, Claud.
PELEO, padre d'Achille, *Peleus*: di Peleo, *Pelefus*, Sil.
PELIA, figliuolo di Nettuno, *Pelias*.
PELICORE, città in Basilicata, *Heraclea*, Plin.
PELIO, V. Petras.
PELISZ, città dell'Ungheria, *Pelysa*.
PELOPE, figliuolo di Tantalo: *Pelops*: di Pelope, *Pelopejus*, *Pelopus*.
PELOPEA, figliuola di Tindaro, *Pelopea*.
PELORO, V. capo di Faro.
PELUSIO, V. Belbais.
PEMBROCK, città d'Ingh. nel paese di Galles, *Pembrochium*.
PEMONT, luogo nel territorio di Liegi, *Pæmani*, *orum*, Cæs.
PEMONTESI, quei di Pemont, *Pæmani*, Cæs.
PENAFIEL, città di Sp. *Penafela*.
PENATE, Dio domestico, *Penas*, Liv.
PENATI, Dei domestici, *Penates*, Cic.
PENBROCH, città in Inghilterra, *Penbrochium*.
PENDERICHI, cit. in Bitinia, *Heraclea Ponti*, Ptol.
PENELOPE, moglie d'Ulisse, *Penelope*: di Penelope, *Penelopæus*, Ovid.
PENEO, V. Salampria.
la PENETA DI PATRIA, selva appresso Cuma, *Gallinaria sylva*, Cic.
PENISOLA, città di Spagna nel regno di Valenza, *Peninsula*.
la PENISOLA DI CRIMEA, o di Precop, la maggior parte della Tartaria minore, *Taurica*, o *Taurorum Chersonesus*.
PENNAS NEGRAS, luogo nella nuova Castiglia, *Lapides atri*, Liv.
PENNINO, Dio degli Alpini, *Penninus*, Liv.
PENRYN, cit. d'Inghilterra, nella prov. di Cornovallia, *Boterium*.
PENSILVANIA, prov. dell'America Settentrionale, *Penfilvania*.
PENTAPOLI, prov. di Palestina, *Pentapolis*.
PENTAPOLITANO, *Pentapolitanus*, Plin
PENTELICO, m. in Attica, *Penteli cus*.
PENTEO, Re di Tebe, *Pentheus*: di Penteo, *Pentheius*, Stat.
PENTESILEA, Regina delle Amazoni, *Penthesilea*.
PEONE, medico, *Paon*, Plin. di Peone, *Paonicus*, Ovid.
PEONIA, prov. in Macedonia, *Paonia*: di Peonia, *Paonius*.
PEPERI, fi. in Maced. *Peparethus*, Ovid.
PEQUIGNI, città di Francia, nella Picardia, *Pinciniacum*.
PERCESE, prov. di Fr. *Perticum*.
PEREA, cast. in Eolia, *Perea*.
PERGA, o Parga, cast. in Epiro, *Toron*.
PERGAMO, città cap. della Misia Maggiore, *Pergamum*: di Pergamo, *Pergamenus*, *Pergamens*.
PERGAMO, fortezza di Troja, *Pergamus*, e *Pergama*, *orum*, Virg.
la PERGOLA, castello nell'Umbria, *Pergia*.
PERIANDRO, uno de' sette Savj della Grecia, *Periander*.
PERICLE, oratore Ateniese, *Pericles*.
il PERIGORD, paese della Guascogna, *Petrocorii*, *orum*, Cæs.
PERIMELE, fi. nel mar Jonio, *Perimele*.
PERIMELE, ninfa, *Perimele*, Ovid.
PERISTASI, città in Tartaria minore, *Tyrfasis*.
PERLBERGA, æ, cit. d'Allemagna nella Marca di Brandeburgo, *Perleberga*.
PERMESO, e Permesso, f. in Beozia, *Permessus*: di Permesso, *Permessius*, Claud.
PERNAU, cit. dell'Imperio Russo, nella Livonia, *Pernavia*.
PERNES, cit. di Fr. nell'Artesia, *Perna*.
PERONNA, città di Francia, nella Picardia, *Peronna*.
la PEROSA, cast. nel Piemonte, *Perusa*.
PERPIGNA, città nella contea del Rossiglione, *Perpignanum*.
PERSA, figliuola di Teti, *Perse*, Cic.
PERSE, figliuolo di Perseo, *Perses*: di Perse, *Persæjus*, Val. Flac.
PERSEO, figliuolo di Danae, *Perseus*: di Perseo, *Perseus*, *a*, *um*.
PERSIA, prov. dell'Asia, *Persia*, *Persis*.
PERSIANO, *Persa*, *Persicus*.
PERSIO, poeta, *Persius*.
† PERTINACE, vi fu un' Imper. d'Occid. di questo nome.
PERTUIS, cit. di Francia, nella Provenza, *Pertusum*.
PERU', provincia dell'America, *Peruvia*, *Peruviæ regnum*.
PERUGIA, città in Toscana, *Perusia*.
PERUGINO, *Perusinus*, Luc.
PESARESE, *Pisaurensis*, Cic.
PESARO, cit. nell'Umbria, *Pisaurum*.
PESCARA, cit. nell'Abruzzo, *Aternum*.
PESCHIERA, fortezza nello Stato Veneto, *Piscaria*.
PESENAS, città di Francia, nella Linguadocca, *Pesenacum*.
PEST, cit. dell'Ungh. Sup. *Pesthum*.
PESTI, e pesto, villag. in Basilicata, *Pæstum*, Ovid di Pesti, *Pæstanus*, Ovid.
PETALIDI, V. Mosseniga.
PETAU, cit. della Stiria, *Petovio*, Tac. *Petovium*.
PETEONE, cit. della Beozia, *Peteon*.
PETERBOROUG, città in Inghilterra, *Petroburgum*, *Petropolis*.
PETERBURGO, cit. d'Europa, nell'Ingria, *Petropolis*.
PETERVVARADIN, cit. nell'Ungheria, *Petrovaradinum*.
PETIGLIANO, cast. in Toscana, *Petilianum*.
PETOSIRI, insigne matematico, *Petosiris*.
PETRA, metropoli dell'Arabia Petrea, *Petra*.
PETRAGLIA, castello in Sicilia, *Petra*: di Petraglia, *Petrinus*, Cic.
PETRAS, m. in Tessaglia, *Pelion*, o *Pelios*, Virg. di Petra, *Pelius*, Cic.
PETRICOU, cit. della Polonia nel Palatinato di Siradia, *Petricovia*.
PETRINA, cit. in Croazia, *Petrina*.
PETROGORJ, presentemente quel, che abitano il Perigord, *Petrocorii*.
PETRONA, selva in Calabria, *Rheginus saltus*, Sol.
PETRONIA, f. in Campagna di Roma, *Petronia*.
PETRONIO ARBITRO, *Petronius Arbiter*.
PETROVARADIN, cast. nell'Ungheria, *Petrovaradinum*.
PETULA, villaggio nel Mantovano, patria di Virgilio, *Andes*, *itum*.
PFULLENDORF, città d'Allemagna nel circolo della Svevia, *Bragadurum*.

PI

PIACENTINO, *Placentinus*.
PIACENZA, cit. in Lombardia, *Placentia*.
PIADENA, luogo nel Cremonese, *Piatina*.
PIALIA, cast. in Tessaglia, *Pialia*, Liv.
PIANOSA, fi. nel mar di Toscana, *Planaria*, *Planasia*.
la PIAVE, f. nella marca Trivigiana, *Plavis Anasus*.
PIAZZA, o Piazza, cast. in Sicilia, *Platia*, Cic.
PIAZZA MONTANARA IN ROMA, *Forum Olitorium*.
PIAZZA NAVONA IN ROMA, *Circus Flaminius*, o *Circus Neronis*.
PICARDIA, o Piccardia, provincia della Francia, *Picardia*.
IL PICCOL SAN BERNARDO, *Graius Mons*, *Graiæ Alpes*, Tac.
PICIGHETTONE, o Pizighettone, fort. nel Cremonese, *Piceleo*, *Forum Diogneforum*.
PICO, Isola dell'Oceano, una delle Azore, *Pica*.
PICO, figliuolo di Saturno, *Picus*, Ovid.
PIEMONTE, prov. d'Italia, *Gallia Subalpina*, Plin. *Pedemontium*.
PIEMONTESE, *Pedemontanus*, *Subalpinus*.
PIENZA, città in Toscana, *Corsinianum*, *Pientia*.
PIERGO, cit. di Albania, *Apollonia*.
PIERI, pop. di Macedonia, *Pieres*.
PIERIA, V. Veria.
PIERIDI, figliuole di Piero, *Pierides*.
PIERIDI, le nove Muse, *Pierides*.
PIERIO, m. in Tessaglia, *Pierius*.
PIERO, padre delle Pieridi, *Pierus*, Ovid.
PIETRA DI MARICI, castello vicino ad Alessandria, *Petra Maricorum*.
PIETRA SANTA, cast. in Toscana, *Feronia*, *Lucus Feroniæ*, *Petra Sancta*.
PIEVE D'INCIO, terra nel Milanese, *Forum Licini*, *Licinifurum*.
PIEVE DI SACCO, cast. nel Padovano, *Plebs Sacci*.
PIGNEROLO, cit. d'Italia, nel Piemonte, *Pinarolium*.
PILADE, amico d'Oreste, *Pylades*: di Pilade, *Pyladeus*.
PILENA, castello in Etolia, *Pylene*, Stat.
PILSEN, luogo in Boemia, *Pilsna*.
PILSNA, cit. della Polonia minore, *Pilsna*.
PILUNNO, figliuolo di Giove, *Pilumnus*.
PIMMALIONE, figliuolo di Cilice, *Pygmalion*, Ovid. di Pimmalione, *Pygmalioneus*.
PIMPLA, m. e fonte in Macedonia, *Pimplea*: di Pimpla, *Pimpleus*.
PIMPLEIDE, musa, *Pimpleis*, Mart.
PINARJ, famiglia nobilissima del Lazio, *Pinarii*.
PINDARICO, di Pindaro, *Pindaricus*, Ovid
PINDARO, poeta Greco, *Pindarus*.
PINDENISSO, cast. in Cilicia, *Pindenissus*.
PINDO, m. in Macedonia, *Pindus*.
PINEROLO, e Pinarolo, città nel Piemonte, *Pinarolium*.
PINGLEANG, città della China quarta Metropoli della prov. di Chensi, *Pingleanum*.

PIN-

PINGLO', città della China, metropoli della provincia di Quanſi, *Pingium*.
PINGYANG, cit. della China, metropoli della provincia di Xanſi, *Pingianum*.
PINHEL, città di Portogallo nella provincia Tras los Montes, *Pinellum*.
PINNENBERGA, forte del Duc. di Holſtein, nella Stormaria, *Pinneberga*.
PINSK, cit. della Lituania, *Pinſcum*.
PIOMBA, f. nell' Abruzzo, *Helvinum*, *Matrinus*.
PIOMBINO, cit. in Toſcana, *Plumbinum*.
PIPERNO, cit. in Camp di Roma, *Privernum*: di Piperno, *Privernus*.
PIRAMMONE, Ciclope, *Pyracmon*.
PIRAMO, amante di Tisbe, *Pyramus*.
PIRENE, fonte vicino a Corinto, *Pyrene*.
PIRENE, figliuolo d' Achaloo, *Pyrene*.
PIRENEO, m. tra la Francia, e la Spagna, *Pyrenæus*.
PIRGI, città di Panfilia, *Perga*, o *Perge*, Cic.
PIRITOO, Re de' Lapiti, *Pirithous*.
PIROE, uno de' cavalli del Sole, *Pyroïs*, Val. Flac.
PIRRA, moglie di Deucalione, *Pyrrha*.
PIRRA, caſt. in Nepropoſte, *Pyrrha*.
PIRRO, figliuolo di Achille, *Pyrrhus*.
PIRRONE, filoſ. *Pyrrho*.
PIRRONISTI, ſeguaci di Pirrone, *Pyrrhonii*.
PISA, città di Toſcana, *Piſa*, *arum*.
PISANI, quei di Piſa, *Piſani*, *orum*.
PISATELLO, f. nella Romagna, *Rubico*, Cæſ.
PISCIOTA, caſtello in Baſilicata, *Buxentum*: di Piſciota, *Buxentinus*.
PISCOPI'A, V. Epiſcopia.
PISI'DI, *Piſidæ*, *arum*, Claud.
PISI'DIA, prov. d' Aſia, *Piſidia*.
PISONI, famiglia Romana, *Piſones*: de' Piſoni, *Piſonianus*.
PISSERA, iſ. nell' Arcipelago, *Pſyra*, e *Pſyria*, Cic.
PISTOIA, cit. in Toſcana, *Piſtorium*, Plin.
PITAGORA, e Pitragora, e appreſſo gli antichi Pittora, filoſ. *Pythagoras*.
PITAGORICO, e Pitragorico, *Pythagoricus*.
PITANA, città in Licaonia, e in Macedonia, *Pitane*.
PITEO, padre d' Etra, *Pitheus*: di Piteo, *Pitheius*, Ovid.
PITIA, città in Teſſaglia, *Pythia*, Virg
PITIOTIDIA, parte della Teſſaglia, *Pythiotis*, Plin.
PITIOTI, quei di Pitia, *Pythiotæ*, *arum*, Plin.
PITO, Dea dell' Eloquenza, *Pitho*, Cic.
PITONE, ſerpente ucciſo da Apollo, *Python*, o *Pytho*.
PITTI, pop di Svezia, *Pitti*.
PITTONI, oggidì il Poitù, *Pictones*: de' Poitù, *Pictonicus*.
PIZINA, iſ. nella baſſa Miſia, *Peuce*, Mel
PIZZIGHETTONE, V. Pizighettone.

P L

PLACEDA, iſ. nell' Arcip. *Platea*, Plin.
PLACENZIA, città di Spagna nell' Eſtremadura, *Placentia*.
PLACENZIA, cit. di Spagna, nella prov. di Guipuſcoa, *Placentia*.
PLACIDIANO, famoſo Coltellatore, *Placidianus*.
PLANCO, *Plancus*: di Planco, *Plancinianus*.
PLANIZZA, f. in Morea, *Inachus*, Plin
il PLANTAMONA, f. in Macedonia, *Heliacmon*, Claud.
PLATA, città dell' America, nel Perù, *Argentea*.
PLATONE, filoſ. *Plato*.
PLATONICO, *Platonicus*.
PLAVEN, città d' Allemagna nel Circolo della Saſſonia, *Plaga*.

P O

PLAUTINO, *Plautinus*.
PLAUTO, poeta comico, *Plautus*.
PLEJADI, figliuole d' Atlante, *Plejades*.
PLEJONA, ninfa, *Plejone*, Ovid.
PLESKOVV, città di Ruſſia cap. del D. dello ſteſſo nome, *Plejcovia*.
PLIMMOUTH, luogo in Ingh. *Plimmuta*.
PLINIO, che gli antichi diſſero anche Prinio, *Plinius*.
PLISTENE, figliuolo di Tieſte, *Plisthenes*: di Pliſtene, *Plisthenæus*, Ovid.
PLOCZKO, città della Polonia, cap. del Pal. dello ſteſſo nome, *Ploſcum*.
PLOEN, cit. del D. d' Holſtein, *Plona*.
PLOZIO, rettorico, *Plotius*: di Plozio, *Plotianus*, Cic.
PLUTONE, Dio dell' Inferno, *Pluto*: di Plutone, *Plutonius*.
PLUVIERS, cit. di Francia, nella Biſcaglia, *Pituzerium*.

P O

PO, f. d' Italia, *Padus*, *Eridanus*.
PO DI PRIMARO, ramo del Po nella Romagna, *Spinetica ostium*, Cic.
il PO D'ARGENTA, canale, che dal Po conduce a Ravenna, *Padusa*, o *Padusa Fossa*, Virg.
PO GRANDE, un ramo principale del Po in Lombardia, *Pelitina Fossa*, Plin.
POCE'VERA, f. nello ſtato di Genova, *Porcifera*.
PODALIRIO, figliuolo d'Eſculapio, *Podalirius*.
PODLACHIA, Palatinato, e Ducato di Polonia, *Podlachia*.
PODOLIA, prov. di Polonia, *Podolia*.
POGGIO MITTERO, villag. in Sabina, *Mandela*, Hor.
POISSI, città dell' Iſola di Francia, *Pinciacum*.
POITIERS, cap. del Poitù, *Piſtavium*.
il POITU', paeſe della Francia, *Pictones*, Cæſ. *Pictavia*.
POKUCIA, diſtretto della Polonia, ſu' confini dell' Ungheria, *Pokucia*.
POLA, città in Iſtria, *Pola*.
POLACCO, e Pollaco, *Polonus*.
POLEMONE, filoſofo, *Polemon*: di Polemone, *Polemonius*, Cic.
POLENZO, terra lungo'l Tanaro, *Polentia*: di Polenzo, *Polentinus*, Claud.
POLENTA, caſt. nella Romagna, *Polentina Plebs*, Suet.
POLICANDRO, iſola dell' Arcipelago, una delle Cicladi, *Philocandros*.
POLICASTRO, cit. in Calabria, *Petellia*, o *Petelia*, o *Petilia*, Virg. di Policaſtro, *Petellinus*, *Petilianus*, Mart.
POLICASTRO, città dell' Aſia minore, *Ephesiachia*, Juſt.
POLICLETO, ſtatuario, *Polycletus*: di Policleto, *Polycletæus*, Stat.
POLICRATE, tiranno di Samo, *Polycrates*.
POLIDAMANTE, figliuolo d' Antenore, *Polydamas*: di Polidamante, *Polydamanteus*, Sil.
POLIDETTE, Re di Serifo, *Polydectes*, Ovid
POLIDORI, figliuolo di Peleo, *Polydoris*.
POLIDORO, figliuolo di Priamo, *Polydorus*: di Polidoro, *Polydoreus*.
POLIGNANO, città d'Italia, nel Regno di Napoli, nella Terra di Bari, *Polinianum*.
POLIGNOTO, pittore, *Polygnotus*.
POLIGNY, caſtello nella Borgogna, *Policinium*, o *Poliniuni*.
POLIGNY, cit. di Francia, nella Franca Contea, *Poliniacum*.
POLINI, villag. in camp. di Roma, *Polistorium*, Plin
POLINICE, Re di Tebe, *Polynices*.

P O

POLINNESTORE, Re di Tracia, *Polymnestor*.
POLINNIA, una delle Muſe, *Polyhymnia*, o *Polymnia*.
POLINO, iſ. nel mar di Candia, *Cimolus*: di Polino, *Cimolinus*.
POLIORCETE, cognome di Demetrio, *Poliorcetes*.
POLISSENA, figliuola di Priamo, *Polyxena*: di Poliſſena, *Polixenius*.
POLITE, figliuolo di Priamo, *Polites*. Virg.
POLITIO, città di Sicilia, nella Valle di Demona, *Politium*.
POLLIGNAC, caſt. in Fr. *Apolliniacum*, *Podomniacum*.
POLLINA, città in Macedonia, e Tracia, *Apollonia*.
POLLIONE, oratore, *Pollio*.
POLLUCE, figliuolo di Leda, *Pollux*.
POLO, il circuito del Cielo, *Polus*.
POLOCSKI, palatinato del Gran Ducato di Lituania, *Palatinatus Policiensis*.
POLOCSKI, cit. della Lituania, cap. del Palat. dello ſteſſo nome, *Polocium*.
POLONIA, e Pollonia, regno d' Europa, *Polonia*.
POMEGA, una delle iſole di Marſiglia, *Pomponiana*.
POMERANIA, prov. di Germania, *Pomerania*.
POMERELLIA, prov. di Pruſſia, *Pomerellia*
POMIGLIANO, villa di Cicerone, appreſſo Nola, *Pomponianum*.
POMONA, Dea degli orti, *Pomona*.
POMPEI, famiglia Romana, *Pompeii*.
POMPEIANO, di Pompeo, *Pompejanus*.
POMPEO, o Pompejo, *Pompejus*.
POMPILIO, *Pompilius*: di Pompilio, *Pompilius*, *a*, *um*.
POMPONIA, madre di Scipione, *Pomponia*.
PONDICHERY, cit. dell' Indie, ſulla Coſta di Coromandel, *Ponticerium*.
PONS, città di Francia, nella Santogna, *Pontium*.
PONTAFELLO, villag. nel Friuli, *Julium Carnicum*, Plin.
PONTE CORVO, in terra di Lavoro, *Fregellæ*, *arum*, Liv.
PONTE MOLO, uno de' ponti di Roma, *Milvius pons*, Claud.
PONTE NURA, villag. nel Piacentino, *Emporium*, Liv.
PONTICO, di Ponto, *Ponticus*.
PONTIEU, caſt. in Piccardia, *Pontes*, *um*.
il PONTIEU, tratto di Paeſe in Piccardia, *Ponticum*.
PONTO, prov. della baſſa Miſia, *Pontus* Ovid.
PONTREMOLESE, di Pontremoli, *Apuanus*.
PONTREMOLI, caſtello nella Liguria, *Apua*.
PONZA, iſola del Mediterraneo, ſulla bocca del Golfo di Gaeta, *Pontia*.
PAPAYAN, prov. dell' America, nel nuovo regno di Granata, *Popayana*.
POPILIO, Romano, *Popilius*.
POPLICOLA, cognome di P. Valerio, *Poplicola*, o *Publicola*.
POPPEA, moglie di Nerone, *Poppea*: di Poppea, *Poppæanus*.
PORCARI, fiume in Sicilia, *Pantagias*, e *Pantagies*, Ovid.
PORCHENA, cit. in Andaluzia, *Lacipo*, M l.
PORCI, famiglia Romana, *Porcii*.
PORFIRIO, *Porphyrius*.
PORFIRIONE, gigante, *Porphyrion*, Hor.
PORMON, f. in Cappadocia, *Thermodon*, Virg. di Pormon, *Thermodontius*.
PORRIMA, ninfa, *Porrima*.

POR-

PORSENA, e Porsenna, *Porsena*, *e Porsenna*.
PORTA SALATA, una delle porte di Roma, *Quirinalis porta*, Fest.
Il PORTATORE, V. l' Aufente.
le PORTE DI FEFLIS, gole del M. Tauro, *Caspiæ Portæ*.
PORTLAND, penisola in Ingh. *Vindelis*.
PORTOBELLO, città dell' America sulla Costa dell' Istmo di Panama, *Portus Belus*.
PORTO VENERE, nella Contea del Rossiglione, *Veneris portus*, Mel.
PORTO VENERE, nella Riviera di Genova, *Veneris portus*.
PORTO TELAMONE, nel Sanese, *Telamon*, Mel.
PORTO LONGOBARDO, in Sicilia, *Pachynus portus*, Cic.
PORTO LEONE, nel D. di Sethines, *Phalerum*, *orum*, Plin. *Phalereus portus*, Nep.
PORTO DEL PATRIARCA, in Marmarica, *Pithia*.
PORTO DI SETHINES, e Porto Leone in Attene, *Piræus*, o *Pireeus*: di Porto di Sethines, *Piræus*, *a*, *um*, Prop.
PORTO BARATTO, città in Toscana, *Populonia*, Plin.
PORTO ERCOLE, in Toscana, *portus Herculis*.
PORTO RAVAGLIOSO, in Calabria, *portus Orelis*.
PORTO GRUARO, castello nel Friuli, *Portus Romatinus*, Plin
PORTO TROJANO, in Toscana, *Portus Loretanus*, Liv. *Portus Trojanus*.
PORTO DI CALES, in Piccardia, *Itcius*, o *Itius portus*, Cæs.
PORTO GABOSO, isola di Candia, *Gaudos*, Plin.
PORTO SABIONE, appresso Chiozza, *Edron*, Plin.
PORTO TERRAJO, nella Toscana, *Argous portus*.
PORTO FINO, in Riviera di Genova, *Delphini portus*, Plin.
PORTO DI MAGNA VACCA, nel Ferrarese, *Caprasia*.
PORTO DELLE GARABUSE, in Candia, *Corycus*.
PORTOGALLO, una parte della Spagna, *Lusitania*.
PORTSMOUTH, porto in Inghilterra, *Portus magnus*, Mel.
PORTUGHESE, *Lusitanus*.
PORTUNNO, Dio marino, *Portumnus*, o *Portunus*. Sagrificio in onore di Portunno, *Portunalia*, *ium*.
POSEGA, cit. in Schiavonia, *Posega*.
POSILIPO, o Capo di Monte Posilipo, prom. in terra di Lavoro, *Pausilipum*, Col.
POSSENTE, cit. in Galizia, *Pessinus*, Liv. di possente, *Pessuntius*, *Pessuntinicus*.
POSTUMI, famiglia Romana, *Postumia gens*: de' Postumi, *Postumianus*.
POTENZA, cit. d' Italia nel regno di Napoli, nella Basilicata, *Potentia*.
POTNIA, cast. in Beozia, *Potnia*.
POTOSI, cit. nel Perù, *Potosium*.
POVERTADE, figliuola dell' Erebo, *Paupertas*.
POZZEVERA, V. Pocevera.
POZZUOLO, città in terra di Lavoro, *Puteoli*, *orum*: di Pozzuola, *Puteolanus*.

P R

PRAGA, città in Boemia, *Praga*.
PRASIA, cast. nel Ducato di Sethines, *Prasia*, Liv.
PRASSITELE, scultore, *Praxiteles*: di Prassitele, *Praxitelicus*.
PRASOLO, V. Enio.
PRATO MAGNO, tratto di paese in Toscana, *Etrusci campi*.
PRATO, cast. in Toscana, *Pratum*.
PRATOLINO, cast. in Toscana, *Pratolinum*.
PRECINESI, les Precins, pop. in Guascogna, *Præciani*, *orum*, Cæs.
PRECOP, cit. in Tartaria, *Taphra*, *arum*, Flor. *Præcopia*.
PRESBURGO, città in Ungheria, *Posonium*, *Flexum*.
PRESTON, cit. d' Inghil. nella provincia di Lancastro, *Prætonium*.
PRETO, figliuolo d' Abante, *Prætus*, Ovid.
PRETTIGUEN, m. ne' Grigioni, *Rhæticus*, o *Rhæticus*, Mel.
PRETUZIANI, pop. nell' Abruzzo oltra, *Prætutiani*, *Præcutii*, *Prægutiani*.
PRETUZIO, castello nell' Abruzzo oltra, *Prætutium*.
la PREVESA, cit. in Albania, *Nicopolis*.
PRIAMO, Re di Troja, *Priamus*: di Priamo, *Priameius*.
PRIAPO, Dio degli orti, *Priapus*: di Priapo, *Priapinus*, Petr.
PRISMARO, una delle bocche del Po, *Spinetici ostium*.
PRINCIPATO CITRA, parte del regno di Napoli di qua dall' Appennino, *Principatus citerior*, *Picentini*, e *Lucani*.
PRINCIPATO OLTRA, parte del regno di Napoli di là dall' Appennino, *Principatus ulterior*, *Hirpini*.
PRISDENE, città della Turchia Europea, su'confini della Servia, *Ulpianum*.
PRIVAS, cit. di Francia nel Vivarese, *Privatum*.
PROCA, Re degli Albani, *Proca*, *e Procas*
PROCIDA, e Prochita, isl. nel Regno di Napoli, *Prochyta*, Virg.
PROCLO, filosof. *Proclus*.
PROCRI, moglie di Cefalo, *Procris*.
PROCUSTE, insigne ladro, *Procustes*.
,, PROENZA, V. Provenza.
PROERNA, cast. in Pizionida, *Proerna*.
PROGNE, sorella di Filomela, *Progne*.
PROMETEO, padre di Deucalione, *Prometheus*: di Prometeo, *Promethæus*, *a*, *um*, Prop.
PROPERZIO, poeta, *Propertius*.
PROPONTIDE, V. mar di Marmara.
PROSECCO, cast. in Istria, *Pucinum*: di Prosecco, *Pucinus*.
PROSENITERGH, città nell' Austria superiore, *Urbium*, Liv.
PROSERPINA, moglie di Plutone, *Proserpina*.
PROSINNA, città in Morea, *Prosymna*, Strab.
PROTACORA, sofista, *Protagoras*: di Protagora, *Protagoricus*.
PROTEO, Dio marino, *Proteus*.
PROTERIATO, f. in Calabria, *Locanus*, Plin
PROTESILAO, marito di Leodamia, *Protesilaus*: di Protesilao, *Protesilaeus*, Catul
PROTOGENE, pittore, *Protogenes*, Quint.
PROVENZA, ,, Provenza e ,, Provenza, prov. di Francia, *Provincia*, *Gallia Narbonensis*.
PROVENZALE, Bembo, *Narbonensis*.
PROVENZALMENTE, Bembo, *Narbonensium more*, *lingua*.
PROVINS, città nella Sciampagna, *Provinum*.
PRUCK, cit. d' Allemagna nell' Austria, *Mutenum*.
PRUSA, città d' Asia della Turchia, nella Natolia, *Prusa*.
PRUSIA, Re di Bitinia, *Prusias*: di Prusia, *Prusiacus*, Sil.
PRUSSIA, R. d' Eur. *Prussia*, *Borussia*.
PRUSSIANI, *Borussi*.

P S

PSICHE, figliuola d' Apollo, *Psyche*.
PSILORITI, m. in Candia, *Ida*.
PSITACCO, figliuolo di Deucalione, *Psittacus*.
PTERELA, Re de' Tafii, *Pterelas*.

P U

PUBBLICIO, *Publicius*: di Pubblicio, *Publicianus*, *Publicius*, Ovid.
PUEBLA, cit. di Spagna nell' Estremadura, *Succosa*.
il PUECH D' UXELLON, o d' Issoudon, castello nell' Acquitania, *Uxellodunum*, Cæs.
PUGLIA, provincia del Regno di Napoli, *Apulia*.
PUGLIA PIANA, prov. del regno di Napoli, *Daunia*, *Apulia Daunia*.
PUGLIESE, *Apulus*.
PUICCERDA, città di Spagna, nella Catalogna, *Podium Ceretanum*.
PUISO', cit. di Francia, nell' Orleanese, *Puteolus*.
PULICI, f. in Sicilia, *Sosius*.
PUPPIO, poeta, *Puppius*.
PUY, cit. in Fr. *Anicium*, *Podium*.
PUY, de Domme, monte dell' Averguese nella Linagna, *Dumium*.

Q

QUADALQUIVIREIO, f. in Andalusia, *Sæbo*.
QUADERNA, cast. in Lombardia, *Claterna*, *Cliterna*.
QUADI, pop. in Germ. *Quadi*.
QUAKENBURGO, cit. d' Allemagna, nella VVestfalia, *Quakenburgum*.
QUANCHEU, cit. della China, cap. della prov. di Quanton, *Quancheum*.
QUANG NANG, città della China, ottava Metropoli della provincia d' Junnan, *Quangnanum*.
QUANGSI, provincia della China nella sua parte meridionale, *Quangsi*.
QUANGRE, cit. della China, nella provincia di Nankang, *Quangria*.
QUANTO, distretto del Giapponie nell' isola di Nifonia, *Suacina*.
QUARNERO, golfo del mar Adriatico, *Liburnicus sinus*, *Flanaticus sinus*, Plin.
QUERCY, provincia di Francia, nella Guienna, *Carducum*.
QUESNOI, città di Francia, nell' Hannonia, *Cajnetum*.

Q U I

QUIETO, f. d' Istria, *Nauportus*.
QUILLEBEUF, città di Francia, nella Normandia, *Quillebotium*.
QUILLEO, m. in Arcadia, *Quilleus*, Strab.
QUILOA, regno d' Africa, tutta Costa di Zanguebar, *Quiloa*.
QUIMPERLAY, cit. di Francia nella Bassa Bretagna, *Quimperlenum*.
QUINDINIO, isola nell' Arcipelago, *Olearos*, o *Olaros*, Virg.
,, QUINTANIA, V. Aquitania.
QUINTILIANO, *Quintilianus*, *Quintilianus*.
QUINTIN, cast. nella Bretagna, *Quintinium*.
QUINZI, famiglia Romana, *Quinctii*.
QUIPIA, città in Affrica, *Clupea*.
QUIRINALE, *Quirinalis*.
QUIRINO, cognome di Romolo, *Quirinus*.
QUITO, governo dell' America nel Perù, *Quitoa*.

R

RAB, città in Ungheria, *Arabo*, *Jaurinum*.
RABAR, città d' Affrica, nella provincia

di

di Tremecen, nel regno di Fez, *Rabatha*.
RACHELSBURGO, città d'Al. nella Stiria, *Ratlinatum*.
RADAMANTE, figliuolo di Giove, *Rhadamantes*, *Radamanthus*.
RADICOFANI, luogo della Toscana, *Radicofanum*.
RADMANSDORF, città d'Al. nella Carniola, *Quadratum*.
RADOM, cit. della Pol. nel Pal. di Sandomira, *Radomia*.
RADSTAT, cit. d'Al. nell'Arcivescovato di Salzburgo, *Radshadium*.
RAGGIVOLO, fortezza nel Mantovano, *Regiates*, *um*, Plin.
RAGUGIA, Ragusa, V. Ragusi.
RAGUSE, f. in Sicilia, *Hirminium*.
RAGUSI, città in Dalmazia, *Epidaurus*, *Epidaurum*, Liv. *Raguſium*.
RAIN, città d'Al. nella Baviera, *Raina*.
† RANGABE (Michele) uno degl'Imperatori d'Oriente.
RANNESI, la prima Tribù del popolo Romano, *Rannenſes*.
RANNONTE, villag. nel Duc. di Sethines, e cast. in Candia, *Rhamnus*, Plin. di Rannonte, *Rhamnuſius*.
RAPALLO, cast. nel Genovesato, *Rapallum*.
RASINO, f. in Arcadia, *Erasinus*, Ovid.
RATISBONA, città della Germania, *Augusta Tiberii*, *Ratisbona*
RAVENNA, metropoli della Romagna, *Ravenna*, Claud.
RAVENNATE, *Ravennas*, Mart.
RAVENSBERGA, C. d'Al. nella V Vestfalia, *Ravensbergenſis Comitatus*.
RAVENSBURGO, cit. d'Al. nella Svevia, *Ravensburgum*,

R E

RE', isola dell'Oceano, sulla Costa di Fr. *Radis*.
REA SILVIA, figliuola di Numitore, *Rhea Silvia*.
READING, cit. d'Ing. cap. della Contea di Berk, *Pontes*.
REALVILLE, cit. di Fr. nel Quercy, *Regalis Villa*.
REAMA, cit. d'Il'Arabia felice, *Ripharma*.
RECANATI, cit. nella Marca d'Ancona, *Recinetum*, *Recina nova*.
REDICOLO, Dio, *Rediculus*.
REDON, cit. di Fr. nella bassa Bretagna *Roto*.
REDONDELA, cit. di Sp. nella Gallizia, *Redondela*.
REDONDO, cit. di Port. nella prov. di Beira, *Retona*.
REGGIANI DI LOMBARDIA, *Regienſes*, Cic. di Calabria, *Regienſes*, *Regini*, Sall.
REGGIO, cit. in Lombardia, *Regium*, o *Regium Lepidi*; di Calabria, *Rhegium*, o *Rhegium Julii*.
REGILLO, cit. lungo il Tevere, *Regilla*, *arum*, *Regillum*, Liv. di Regillo, *Regillianus*, Suet.
REGNO DI TUNISI, in Barbaria, *Lybia interior*, Sall. *Byzacium*.
REGNO DI BENGALA', nell'India, *Gangetica Insula*.
REGNO D'ALGERI, in Afr. *Mauritania Cæſarienſis*.
REINFREVV, cit. di Scozia, nella Baronia del medesimo nome, *Renfrouna*.
REMIREMONDA, cit. di Lorena, nella Diocesi di Toul, *Romarici Mons*.
REMO, o Remolo, fratello di Romolo, *Remus*: Sagrifizj in onore di Remo, *Remuria*, *orum*, Ovid.
REMORIA, luogo ne' contorni di Roma, *Remoria*.

REMS, o Reims, cit. in Fr. *Rhemi*, e *Remi*, *orum*, Cæs. di Rems, *Rhemus*.
RENES, o Rennes, cit. in Bretagna, *Rhedones*, o *Redones*, Cæs.
RENO, f. nella Germania, *Rhenus*, o *Rhenum*: del Reno, *Rhenanus*, Mart
RENTY, cit. di Fr. nell'Artesia, *Rentica*.
REPUBBLICA DI S. MARINO, tra la Romagna, e 'l D. di Urbino, *Reſpublica S. Marini*.
RESO, Re di Tracia, *Rheſus*, Virg.
RETIMO, cit. in Candia, *Rhithymna*.
RETO, gigante, *Rhætus*, Hor.
REVEL, cit. nella Livonia, *Retelia*.
REZIA, oggidì il Paese de' Griggioni, *Rhætia*.

R I

RIBADAVIA, cit. di Sp. nella Gallizia, *Ribadavia*.
RIBADEO, cit. di Sp. nella Gallizia, *Dibonium*.
RIBAS, cit. di Spagna nella Castiglia nuova, *Riba*.
RIBAS, f. in Bitinia, *Rhebas*, *Rhebus*, Val. Flac.
RIBAUDAN, una delle Isole Hieres, *Sturium*.
RICHELIEU, cit. nel Poitù, *Richelium*.
RIBEMONT, cit. di Francia nella Piccardia, *Ribodi mons*.
RICMOND, cast. in Inghil. *Richmondia*.
RIED, pic. luogo in Baviera, *Aurinianaala*, Tac.
RIETI, cit. nell'Umbria, *Reate*, Sil. Lago di Rieti, *Reatina Palus*.
RIETINO, e ,, Reatino, *Reatinus*.
RIEUX, cit. di Fr. nella Linguadocca, *Revi*.
RIEZ, cit. di Pr. nella Provenza, *Reji Apollinarii*.
RIFEO, uno de' Centauri, *Ripheus*, Ovid.
RIGA, cit. nella Livonia, *Riga*.
RIGNANO, cast. nel Patrimonio di San Pietro, *Arinianum*.
RIGOL, villag. ne' contorni di Treveri, *Rigodulum*, Tac.
RIMINI, Rimino, e ,, Rimine, cit. nella Romagna, *Ariminum*.
RINGSTEDT, cit. di Danimarca nell'isola di Zelanda, *Ringſtadium*.
RINONE, poeta, *Rhinton*, *Rhynton*, Cic.
RIO GRANDE, f. dell'Amer. che nasce nel Popayan, *Fluvius magnus*.
RIO DI CAPS, f. in Afr. *Triton*, Plin. di Rio di Caps, *Tritonius*.
RIO SALADO, f. nel R. di Navarra, *Salſum*, Plin.
RIO MAGGIORE, f. in Gallizia, *Mearus*, Mel.
RIO DEL SOLE, f. ne' Sabini, *Digentia*, Hor.
RIO DE TOMAR, f. in Port. *Naban*.
RIOM, cit. di Fr. nell'Avergnese, *Rigodunum*.
la ROJA, o Rioxa, prov. della vecchia Castiglia, *Rivogia*.
RIPAMARANZI, cast. in Toscana, *Marantium*.
RIPATRASONA, cast. nella Marca d'Ancona, *Ripa*, *Transona*, *Cupra Montana*.
RIPEN, cit. di Danimarca, nella Jutlandia, *Ripa*.
RIPOL, cast. in Catalogna, *Ritus Pollenſis*.
RIPPON, cit. d'Ingh. nella Provincia di Yorck, *Rigodunum*.
RISSO, o Erisso, cast. *Rhitus*.
RITORBIO, villaggio nel Pavese, *Litubium*, Liv.
RIVA, cit. d'It. nel Vesc di Trento, *Riva*.
RIVALTA, luogo sulle sponde del fiume Bormida, *Ripalta*.
la RIVIERA DI GENOVA, paese d'It. *Liguria littera*.

la RIVIERA DI SALO', fra 'l Veronese, e 'l Bresciano, *Traſtus Benacenſis*.
RIVO DI NEMI, f. nella Camp. di Roma, *Numicius*, o *Numicus*, Virg.
RIVOLI, cast nel Piemonte, *Ripuli*, *orum*, *Rivolium*.

R O

ROA, cit. di Spagna nella Castiglia Vecchia, *Secontia*.
ROALI, pop. della Soria, *Rhoali*.
ROA'N, cit. in Normandia, *Rhotomagus*.
ROBI'GO, Dea appresso i Romani, *Rubigo*, *inis*, f. Ovid.
ROBI'GO, Dio appresso i Romani, *Rubigus*, Var. feste in onore di Robigo, *Rubigalia*, *ium*, Var.
ROBIL, cit. d'Al. nella Sassonia, *Rebellio*.
ROCCA DI MONDRAGONE, cast. in terra di Lavoro, *Petrinum*, Hor.
ROCCA DEL PAPA, cast. in Camp. di Roma, *Algidum*, *Arx Papalis*.
ROCCA DI VAL DI MARINO, cast. nella Marca Trivigiana, *Marinum*.
la ROCELLA, cast. in Calabria, *Amplisſia*.
la ROCELLA, cit. in Guascogna, *Santonum portus*, *Rupella*.
la ROCHE, cast. in Savoja, *Rupes*.
ROCHESTER, cit. in Inghil. *Rucupæ*, *arum*, Pli. di Rochester, *Rurupenus*, Luc.
ROCO, cit. in Negroponte, *Eretria*: di Roco, *Eretrius*, Cic.
ROCROY, cit. di Fr. nella Sciampagna, *Rupes regia*.
RODA, cit. in Andaluzia, *Virgæo*, Plin.
RODANO, f. in Fr. *Rhodanus*.
RODES, cit. in Fr. *Segodunum*, *Rhutheni*, *orum*.
RODESTO, cit. della Turchia Europea, nella Romania, *Rhodeſtum*.
RODI, if. nel mar di Scarpanto, *Rhodus*: di Rodi, *Rhodius*, *Rhodiacus*.
RODIA, ninfa, *Rhodia*.
RODONZIA, cast. nella Grecia, *Rhodunthia*, Liv
RODOPE, Regina di Tracia, *Rhodope*.
ROGE, scoglio nel mar di Panfilia, *Rhoge*.
ROGIANO, cit. in Calabria, *Virgæarum*.
ROI DUC, cit. de' Paesi Bassi Austriaci, *Regia Ducis*.
ROM, if. in Danimarca, *Roma*.
ROMA, capitale dell'It. *Roma*.
la ROMAGNA, prov. d'It. *Romandiola*, *Flaminia*.
ROMAIN MOTIER, cit. degli Svizzeri, nel paese Romand, *Romani Monaſterium*.
ROMANI'A, prov. d'Europa, *Thracia*.
ROMANI'A, tratto di paese in Morea, *Inachia*.
ROMANO, *Romanus*.
ROMANS, cit. di Fr. nel Delfinato, *Romanum*.
ROMESE, distretto di Fr. nella Normandia, *Rothomagenſis Ager*.
ROMOLO, fabricatore di Roma, *Romulus*: di Romolo, *Romuleus*, *Romulus*, *a*, *um*.
ROMONT, cit. degli Svizzeri nel Canton di Friburgo, *Rotundus Mons*.
ROMORANTINO, cit. di Fr. nel Blesese, *Romorantinum*.
RONCIGLIONE, cast. nel Patrimonio di S. Pietro, *Roncilio*.
RONDA, cit. di Sp. nel R. di Granata, *Arunda*.
ROQUEMAURE, cit. di Fr. nella Linguadocca, *Rupes Maura*.
ROSA, cast. in Boezia, *Siphæ*, *arum*, Plin.
ROSAY, cit. di Fr. nella Brie, *Roſetum*.
ROSCHILD, cit. della Danimarca nell'if. di Zelanda, *Roſchildia*.

RO-

ROSCIO, *Roſcius* ; di Roſcio, *Roſcianus*, Cicer.
ROSCOMEN, cit. d' Irlanda nella prov. di Connacia, *Comitatus Roſcomenſis*.
ROSELLA, cit. in Toſcana, *Ruſella*, *arum*, Liv.
ROSENFELD, cit. d' Al. nella Sveria, *Rbinfavia*.
ROSES, o Roſas, cit. in Catalogna, *Rhoda*, Liv.
ROSETTA, cit. d' Egitto, verſo le foci del Nilo, *Roſetum*.
ROSIA, o Roſca, camp. nel territorio di Rieti, *Roſea*, *Roſea rura*, Virg. *Roſea campus*, Var. di Roſia, *Roſeanus*.
ROSO, cit. nella Scria, *Rhoſos*, *Rhoſium*, e *Rhoſus* a di Roſo, *Rhoſius*.
ROSMANO, luogo in Sicilia, *Magella*, Liv.
la ROSSA, cit. in Curia, *Caunus*.
ROSSANO, della Roſia, *Caunius*.
ROSSA, iſ. nella Scizia, *Rhoſſobaduſa*.
ROSSANO, cit. in Calabria, *Roſcianum*, *Roſſanum*.
ROSSIA, prov. di Scozia, *Roſſia*.
ROSSIGLIONE, cit. in Fr. *Ruſcino*.
il ROSSIGLIONE, parte della Fr. *Comitatus Ruſcinonenſis*.
ROTEMBURG, cit. nella Franconia, *Tuberum*, *Rotemburgum*.
ROTERDAM, cit. in Ol., *Roterodamum*.
la ROTONDA, o S. Maria Rotonda, V. Panteon.
la ROTTA, f. nel Genovefato, *Rotuba*, Luc.
ROVEREDO, caſt. nel Trentino, *Roboretum*.
ROVIGNO, caſt. in Iſtria, *Arupenum*, o *Arupinum*.
ROVIGO, cit. nello St. Veneto, *Rhodigium*.

R U

RUBICONE, V. Piſatello.
RUBIERA, cit. del Modonese, *Herbaria*.
RUDEN, cit. d' Al. nella Veſtfalia, *Ruda*.
RUDOLPHSWORTH, cit. d' Al. nella Carniola, *Rodolphiverda*.
RUFRA, caſt. in terra di Lavoro, *Ruſra*, o *Ruſræ*, *arum*, Virg.
RUFRESI, *Rufreni*, Cic.
RUGEN, iſ. del mar Baltico, ſulla Coſta della Pomerania, *Rugia*.
RUGENVALDE, cit. d' Al. nella Pomerania, *Rugium*.
RUJA, cit. in Calabria, *Rudiæ*, *arum*, Sil. di Ruia, *Rudinus*.
RUMA, caſt. dell' Etiopia, *Rhuma*.
RUMELI'A, V. Romania.
RUPE'LA, o Yri, cit. in Morea, *Pelius*, Plin.
RUPELMONDE, cit. de' Paeſi Baſſi nella Fiandra, *Rupelmunda*.
RUPELESE, *Pbiliaſius*, Cic.
RUREMONDA, cit. nella Gheldria, *Ruremunda*.
RUSSIA, e Roſſia, parte dell' Europa, *Ruſſia*, *Moſcovia*.
RUTENI, pop. in Guaſcogna, *Rhuteni*.
RUTENIA, lo ſteſſo, che Ruſſia.
RUTLAND, prov. d' Inghilt. con titolo di Ducato, *Rutlandia*.
RUTULI, la parte marittima della camp. di Roma, *Rutuli*, *orum*.
RUVO, cit. in terra di Bari, *Rubi*, *orum*, Hor.
RYE, cit. d' Inghilt. nella prov. di Suſſex, *Ripa*.
RZECZYCA, cit. della Lituania, nella Ruſſia bianca, *Rzecica*.

S A

SAADALI, cit. d' Aſia, nell' Arabia Felice, *Saada*.
SAARA, deſerto di Barberia, *Sabara*.

† SABA, Regina celebre nella Sacra Scrittura.
SABA, cit. di Perſia, nell' Irac-Agemi, *Saba*.
SABA, iſoletta dell' Amer. una delle Antille, *Saba*.
SABA, Sabba, V. Zibit.
SABATA, cit. diſtrutta in Toſcana, *Sabata*.
SABAZIA, cit. diſtrutta nel Genoveſe, *Sabatia*.
† SABBA, nome di un Santo Abate.
SABEI, e Sabbei, *Sabæi*, *orum*.
SABELLI, V. Sabini.
SABEO, e Sabbeo, *Sabæus*.
† SABI, Dio d' Sabei, cui offerivanſi le Decime dell' Incenſo, Plin.
SABINA, che gli antichi diſſero anche Savina, prov. d' Italia, *Sabinia*.
SABINI, e anticamente Savini, e Savineſi, *Sabini*.
SABINO, *Sabinus*.
SABIONCELLO, penifola di Dalmazia, *Hyllis*.
SABIONETTA, caſt. in Lombardia, *Sabioneta*.
SABIS, Dio de' Sabei, *Sabis*.
SABLE', cit. di Fr. nel Manſe, *Sabolium*.
SABRINA, f. d' Ingh. che naſce nel monte Plinlimeuth, *Sabrina*.
SACARI, e Sangari, e Zagari, fiume in Galazia, *Sangarus*, Claud.
SACCA, o Xacca, caſt. in Sicilia, *Thermæ*, *arum*, Mel.
SACCI, pop. della Scizia, *Sacæ*.
SACRANI, pop. in camp. di Roma, *Sacrani*.
SADA'NO, iſ. nel mar d' Etiopia, *Sadanus*, Sol.
SAFFICO, di Saffo, *Sapphicus*.
SAFFO, poeteſſa, *Sappho*.
SAGALESSO, cit. della Piſſidia, *Sagaleſſus*.
SAGORA, caſt. in Tracia, *Thynias*, Ovid.
il SAGRO MONTE, in camp. di Roma, *Sacer collis*, o *mons*, Liv.
SAGUNTO, che alcuni degli antichi diſſero anche Sanguinto, V. Monviedro.
SAID, cit. in Fenicia, *Sidon*.
SAINTES, cit. nella Xantogna, *Santones*.
SAINTONGE, V. Xantogna.
SALA, cit. V. Cela.
SALA, f. in Saſſonia, *Salas*.
SALAMANCA, cit. nella vecchia Caſtiglia, *Salamantica*.
SALAMPRIA, f. in Teſſaglia, *Peneus*, Ovid. di Salampria, *Peneius*, Virg.
SALE', cit. V. Cela.
SALEMI, caſt. in Sicilia, *Semelliumi*.
SALENTINI, V. Terra d' Otranto.
SALERNO, cit. nel Principato Citra, *Salernum*.
SALI'NAS, caſt. in Catalogna, *Salenæ*, *arum*, Mel.
SALINE, iſ. intorno Sicilia, *Didyme*, Ovid.
SALINELLI, f. in Abruzzo, *Helvinum*, Plin.
SALI'NO, Salinello, f. in Abruzzo, *Sinus*, Plin.
SALINS, luogo nella Borgogna, *Salina*, *arum*.
SALISBURG, cit. in Baviera, *Salisburgum*.
SALISBURY, cit. d' Ingh. cap. della Vilconia, *Sorvioduunum*.
SALM, cit. di Lorena, ſulle frontiere dell' Alſazia, *Salemona*.
† SALMACE, e Salmacide, Ninfa figl. del Cielo e della Terra; ed anche nome di una fonte, la cui acqua rendeva effemminato, chi la beveva, anzi i maſchi convertiva in femmine.
SALO', caſt. nel Breſciano, *Salodium*.
SALOMA, cit. V. Delfo.
SALON, cit. di Fr. nella Provenza, *Salna*.

SALO'NA, f. nella Schiavonia, *Jadr*, Luc.
SALONE, cit. di Grecia, nella Livadia, *Amphiſa*.
SALONICHESI, *Theſſalonicenſes*.
SALONICCHI, o Salonicche, e o Saloniach, cit. di Macedonia, *Theſſalonica*.
SALPE, cit. in Capitanata, *Salapia*, Plt. di Salpe, *Salapinus*.
SALPESI, *Salapini*.
SALSES, caſt. nel Contado di Roſſiglione, *Salſula*, *arum*, Mel.
SALSETTA, iſ. del mar dell' Indie, ſulla coſta del R. di Decan, *Salſeta*.
SALSO, f. in Sicilia, *Gelas*, o *Gela*, Virg.
SALTA, cit. dell' America, nella Tucumania, *Salta*.
SALTZ, cit. d' Al. nella Saſſonia, *Salva*.
SALVATERRA, cit. di Port. nell' Eſtremadura, *Salvaterra*.
S. SALVATORE, cit. dell' Amer. cap. del Braſile, *Soteropolis*.
SALUSTIO STORICO, *Salluſtius*.
SALUZZO, cit. nel Piemonte, *Saluzia*, *arum*, *Auguſta Vagiennorum*.
S. AMAND, Cit. de' Paeſi Baſſi nella C. di Fiandra, *Oppidum S. Amandi*.
SAMANDRACHI, iſ. nell' Arcip. *Samos*, *Samothrace*, Virg.
SAMARCANDA, cit. d' Aſia, cap. del R. dello ſteſſo nome, *Samarchanda*.
SAMARIA, cit. in Paleſtina, *Samaria*, *Sebaſte*.
SAMARITANO, *Samaritanus*.
SAMBRA, f. di Fr. e de' Paeſi Baſſi, *Sabis*.
SAMACHI, cit. di Perſia, *Samachia*.
SAMIO, dell' iſ. di Samo, *Samiulus*, *Samius*.
SAMMATAN, cit. di Fr. nella Contea di Cominges, *Sammatanum*.
SAMOGIZIA, prov. di Pol. *Samogitia*.
SAMOJEDI, pop. dell' Impero Ruſſo tra la Tartaria Aſiatica, ed Archangelo, *Samoiedi*.
SAMO, iſ. dell' Arcip. ſulla Coſta della Natolia, *Samos*.
SAMOTRACIA, iſ. dell' Arcipelago, *Samothracia*.
SAMSOE, iſ. di Danimarca, nel Baltico, *Samus Danica*.
S. DONATO, cit. nella camp. di Roma.
S. ELPIDIO, o S. Lupidio, caſt. nella Marca d' Ancona, *Empulum*, Liv.
S. GIORGIO, cit. nella Miſia Maggiore, *Pitana*, Ovid.
S. PAOLO TRECASTELLI, cit. nel Delfinato, *Tricaſtinorum Anguſta*: di S. Paolo tre Caſtelli, *Tricaſtinus*.
S. GIOVANNI DI MAURIANA, città nella Savoja, *Fanum Sancti Johannis*.
S. BERTRANDO DI COMMINGES, cit. nell' Aquitania, *Lugdunum Convenarum*, *fanum S. Bertrandi*.
S. MALO, cit. nella Brettagna, *Aletia*, *Maclovium*.
S. QUINTIN, città nella Piccardia, *Quintinopolis*.
S. DOMINGO, cit. nell' Amer. *Dominicopolis*.
S. OMER, cit. ne' Paeſi *B. Audomarum*.
S. MARCO, luogo in Calabria, *Marcopolis*.
S. MINIATO, luogo in Toſcana, *Miniatopolis*.
S. PIETRO, villag. nel Padovano, *Gerjonis oraculum*.
S. ONORATO, iſ. nel Golfo di Lion, *Lerina*.
S. FILADELFO, caſt. in Sicilia, *Haluntium*.
S. ANGELO IN VADO, cit. nel D. d' Urbino, *Tiſernum Metaurum*.
S. GILLES, cit. in Linguadocca, *Heraclea Gallia*.
S. SEVERINO, caſt. nella Marca d' Ancona, *Septempeda*, Plin.

S. SE-

SEVERO, cast. in Toscana, *Pyrgi*, *orum*, Virg.
S. MARIA IN GIORGIO, cast. nella Marca d' Ancona, *Tyginum*, Cæs.
S. MARIA, isola nel Golfo di Pozzuolo, *Pandataria*.
S. MARIA DI LEUCA, città in terra d' Otranto, *Leuca*, Luc.
S. MARIA DI REBILLA, cast. in Isp. *Intercatia*.
S. MARIA DI CORTE, prom. nell' isola di Malta, *Junonis sacrum*, o *templum*, Cic.
S. MARINELLA, luogo nel patrimonio di S. Pietro, *Castrum novum*.
S. MAURA, if. nel mar Jonio, *Leucadia*, *Neritos*, Ovid.
S. MAURA, cap. dell' if. di S. Maura, *Neritum*, Plin.
SAMIO, *Samius*.
SAMO, if. nel mar di Nicari, *Samus*.
SANGA, fi. in Sp. *Sanga*.
SANGRO, f. in terra di Lavoro, *Sagrus*, Plin.
SANGUESA, cit. nella Navarra, *Sangossa*.
SANGUINARA, f. in Toscana, *Arejus*.
SANNIO, prov. antica d' It. *Samnium*.
SANNITI, pop. antichi d' It. *Samnites*.
SANONE, isola nel mar di Toscana, *Sinonia*, Mel.
SANS, cit. di Fr. nella Sciampagna, *Senones*.
SANSICERAMO, Re in Soria, *Samsiceramus*.
SANTA FE', cit. dell' America, cap. del nuovo Messico, S. *Fidei Fanum*.
SANTAREN, cit. di Portogallo nell' Estremadura, *Scalabis*.
SANTEN, cit. nel Duc. di Cleves, *Vetera Castra*, Tac. *Ximtèus*, *Santa*, *arum*.
SANTERINI, if. nell' Arcip. *Therasia*.
SANTERNO, fiume nella Romagna, *Vatrenus*, o *Vaternus*, Mart.
SANTERRE, paese in Piccardia, *Sanguisersa*.
SANTIGLIANA, cit. in Asturia, *Concana*, *Julianopolis*.
SANTIGLIANESE, di Santigliana, *Concanus*.
SANTIPPE, moglie di Socrate, *Xantippe*.
SANTO, ninfa, *Xanto*, Virg. e Santo di Troade, *Xanthus*: e Santo, città di Licia, *Xanthus*.
la SANTOGNA, parte della Guascogna, *Santones*: Cæs. della Santogna, *Santonicus*, *Santonus*.
SANTORINI, if. dell' Arcip. *Thera*.
SANVASILI, cit. d' Arcadia, *Cleona*, *Cleone*: di Sanvasili, *Cleonenus*.
SAONA, fiume di Francia, che nasce ne' Monti Vogesi, *Arar*.
SAPEI, pop. di Tracia, *Sapæi*.
SARABAT, f. in Eolia, *Hermus*, Virg.
SARABAT, f. in Lidia, *Pactolus*, Hor.
SARACENI, e Saracini, pop. dell' Arabia, *Saraceni*.
SARAFENDI, cit. in Fenicia, *Sarepta*, Liv. Saragosa, V. Sitacusa.
SARAJO, cit. della Turchia nella Posnia, *Serajum*.
SARATOF, cit. dell' Imperio Russo nel R. d' Astracan, *Saratozia*.
SARBURGO, cit d' Al. nel Trevirese, *Saraviburgum*.
SARBURGO, cit. di Lorena alle frontiere dell' Alsazia, *Pons Sarati*.
SARCHIOM, e Sarchan, V. Jonia.
SARDANAPALO, Re degli Assiri, *Sardanapalus*: di Sardanapalo, *Sardanapalicus*.
SARDEGNA, e Sardigna, if. del mar Medit. *Sardinia*: mare di Sardegna, *Sardoum mare*, Plin.
SARDI, *Sardi*.
SARDIA, cit. in Lidia, *Sardis*, *Sardes*, *ium*.
SARDIANO, di Sardia, *Sardianus*, Plin.

SARDO, *Sardus*, *Sardiensis*, *Sardinianus*, *Sardous*.
SARGANS, cit. degli Svizzeri, cap. del Canton del medesimo nome, *Sarantes*.
SARGET, cit. d' Affrica, nel Regno di Marocco, *Canucis*.
SARISBURY, cit. in Inghilt. *Saristuria*, *Sarum*.
SARLAT, cit. di Fr. nel Perigord, *Sarlatum*.
SARLOUIS, città di Fr. nella Lorena, *Sarus Ludovici*
SARMATA, *Sarmata*.
SARMATI, *Sarmatæ*.
SARMAZIA, e Sarmanzia, prov. parte dell' Asia, parte dell' Europa, *Sarmatia*: di Sarmazia, *Sarmaticus*.
SARNESI, pop. in Terra di Lavoro, *Sarrastes*.
SARNO, V. Scafato.
SARREDO, cit. in Cicilia, *Sargedon*, Liv.
SARPELONE, figliuolo di Giove, *Sarpedon*.
SARACOZZA, città nel R. d' Aragona, *Cæsaraugusta*.
SARZINA, cit. nella Romagna, *Sarsina*, Sil.
SARSINATE, *Sarsinas*.
SAVITZ, f. in Ungh. *Urpanus*, Plin.
SARZANA, luogo nel Genovesato, *Sarzana*.
SAS DE GAND, cit. della Fiandra Olandese, *Sassa*.
SASENA, if. nel mar Jonio, *Sasso*, Luc.
SASSARI, e Sasseri, città in Sardegna *Sassaris*, *Turritum*.
SASSOFERRATO, cast. nell' Umbria, *Saxum ferratum*.
SASSONE, *Saxon*, Claud.
SASSONI, *Saxones*, Tac.
SASSONIA, Sassogna, e Sansogna, prov. della Germania, *Saxonia*.
SASSUMINI, pop. dell' Aquitania, *Sassumini*.
SASSUOLO, terra del Modonese, *Saxulum*.
SATARCHI, pop. in Sarmazia, *Satharchæ*.
SATRICO, cit. distrutta in Camp. di Roma, *Satricum*.
SATURNO, *Saturnus*.
SATURO, Villag. in Calabria, *Saturum*, Fest. di Saturo, *Saturejanus*, Hor.
la SAVA, f. nella Carniola, *Savus*, Claud
SAVAS, cit. in Cappadocia, *Sebastopolis*, Plin.
SAVASTOPOLI, città in Colco, *Dioscurias*, Plin.
SAVERNA, cit. di Fr. nella Lassa Alsazia, *Taberna*.
SAVERNA, V. Salrina.
SAVIGLIANO, cit. nel Piemonte, *Saviglianum*.
il SAVIO, f. nella Romagna, *Sapis*, Sil. *Sapis*, Luc.
SAULIEUX, cit. di Fr. nella Borgogna, *Sidolocum*.
SAVOJA, prov. tra la Francia, ed il Piemonte, *Sabaudia*.
SAVOJARDO, *Sabaudus*, *Allobrox*.
SAVONA, cit. nel Genovesato, *Sato*, Liv. *Savona*.
la SAVONA, f. in terra di Lavoro, *Sato*, Stat.
SAUSTIA, cit. in Cappadocia, *Sebastia*
SAYCOCK, if. dell' Oceano una di quelle che formano l' Imperio del Giappone, *Saicocum*.
SAYD, l' ultima parte dell' Egitto super *Thebais*.

S C

SCAFATI, e Scafato, T. nel R. di Napoli, *Sarnus*.

SCAFATI, cast. in terra di Lavoro, *Pompei*, *orum*, *Pompeium*, Cic. Liv.
SCAFFUSA, cit. degli Svizzeri, cap. del Cant. di questo nome, *Scaphusia*.
SCAGEN, prom. di Danimarca, *Cimbrorum promontorium*.
SCALA, cast. nel Princ. Citra, *Scala*, *arum*.
SCALA GRECA, cast. in Sicilia, *Galeagra*, Liv.
SCALA DI CANELLO, cast. in Corsica, *Canelate*.
SCALLA, cast. e f. in Calabria, *Laus*.
SCALONA, cit. in Palestina, *Ascalon*.
SCAMACHI, cit di Persia, capitale del Schirvan, *Samachia*.
SCAMANDRA, Cit. distrutta nell' Asia minore, *Scamandria*
SCAMEDRO, V. Palescarmandia.
SCANDILORO, cit. in Panfilia, *Coracesium*.
SCANDINAVIA, parte del R. di Danimarca, *Scandinavia*, Sil.
SCARFIA, cit. in Macedonia, *Echinus*, Plin.
SCARO, cit dell' If Santorini, *Scaros*,
SCARPANTO, if. tra Candia, e Rodi, *Carpathus*: di Scarpanto, *Carpathius*.
SCEZZIN, cit. in camp. di Roma, *Scaptia*. Plin. di Scezzia, *Scaptius*.
SCEZZESI, *Scaptienses*, Suet.
SCEA, porta della cit. di Troja, *Scea*.
SCEMPSAT, città in Soria, *Samosata*, *orum*.
SCETLAND, If. nell' Oceano sett. *Scandia*, Plin. di Scetland, *Scandianus*, Col.
SCEVOLA, *Scævola*.
SCHELESTAT, cit. di Fr. nell' alta Alsazia, *Sciadinadium*.
SCHELDA, f. ne' Paesi B. *Scaldis*, Cæs.
SCHELLING, if. in Fiandra, *Schellinga*.
SCHEMNITZ, cit. dell' alta Ungheria, *Schemnitium*.
SCHENING, cit. di Svezia, nell' Ostrogothia, *Scheningia*.
SCHENITI, pop. dell' Arabia deserta, *Scenitæ*.
SCHETLAND, if. del mar di Scozia, *Ænodæ*.
SCHEO, porto in Morea, *Schænus*, Plin.
SCHIAVONI, *Illyrii*.
SCHIAVONIA, prov. d' Europa, *Illyricum*, *Illyrium*, *Illyris*, *Sclavonia*.
SCHIRAS, cit. della Persia, capitale del Farsistan, *Schirasium*.
SCHIRVAN, prov. della Persia, *Serrania*.
SCHONEN, prov. della Svezia, *Scania*.
SCHOONHOVEN, città delle Prov. U. *Senefelda*.
SCHORNDORF, cit. d' Al. nel Ducato di Wirtemberga, *Stuncorfium*.
SCHOVEN, it. de' Paesi B. nella Zelanda, *Scaldia*.
SCHWENITZ, cit. d' Al. nella Slesia, *Suvidnia*.
lo SCIABLESE, tratto di paese nella Savoja, *Caballicus ager*.
SCIALLON, città in Borgogna, *Cabillonum*.
SCIAMBERI', cap. della Savoja, *Cisano*, Cæs. *Camberium*: di Sciamberì, *Camberiensis*.
SCIAMPAGNA, negli antichi Campagna, prov. di Fr. *Campania*.
SCIANTILLI, fonte nell' if. di Ti *Cantilia*.
SCIERRES, cit. in Fr. *Carnutum*.
SCIZZI, it. dell' Arcip. *Stentus*
SCIATTILLON, cit. nella Borgogna, *Cabillio*.
SCIERBURG, luogo nella Normandia, *Carolburgus*.
SCIGLIO, prom. in Calabria, *Scyllæum*.
SCILACA, cit. nella Misia, *Scylace*, Plin.
SCILLA, figliuola di Forco, *Scylla*.
SCILLA, e Scile, scoglio nel mar di Sicilia,

lia, *Scylla*, *Scyllæ*, *arum*, Ovid. di Scilla, *Scyllæus*.
SCINTI, pop. in Germ. *Scintii*.
SCINUSA, if. nell' Arcipelago, *Schinussa*, Plin.
SCIO, if. nell' Arcip. *Chios*, *Chius*.
SCIOCCO, f. nel Padovano, *Togisonus*, Plin.
SCIOESSA, M. in Morea, *Scioessa*.
SCIOMON, cit. nella Sciampagna, *Calvomontium*.
SCIONA, cit. in Macedonia, *Scione*.
SCIPIONE, e appresso i Poeti, Scipio, *Scipio*.
SCIRO, if. nell' Arcip. *Scyros*, *Scyrus*, Catul. di Sciro, *Scyrius*, *Scyricus*.
SCIRONE, famoso ladro, *Sciron*: di Scirone, *Scironius*, Sen.
SCITA, figliuolo di Giove, *Scythes*.
SCITA, di Scitia, *Scythes*, *Scytha*.
SCITI, quei di Scitia, *Scythæ*.
SCYLIA, V. Tartaria.
SCOPELO, if. dell' Arcip. *Scopelus*.
SCOTUSA, cit. in Tessaglia, *Scotussa*, Liv.
SCOZIA, if. nell' Oceano, *Scotia*.
SCOZZESE, *Scoticus*, Claud.
SCOZZESI, *Scoti*, Claud.
SCRIVIA, f. appresso Tortona, *Iria*.
SCROFANO, cit. in Toscana, *Veiorum*, Liv.
SCUTARI, cit. in Albania, *Scodra*, Liv
SCUTARI, città in Tracia, *Chalcedon*, *Chalcedonia*: di Scutari, *Chalcedonius*.

S D

SDILLES, o Sdiles, V. Delo.
S. DOMI'NO, o S. Domo, if. verso la Capitanata, *Teutria*, Plin.

S E

SEBASTENI, pop. di Gallazia, *Sebasteni*.
S. SEBASTIANO, città della Boscaglia, nella provincia di Guipuscoa, *Fanum S. Sebastiani*.
SEBENICO, cit. in Dalmazia, *Sebenicum*, o *Sibinicum*.
SEBETE, ninfa, *Sebethis*.
SEBUSIANI, pop. antichi di Gallia, *Sebusiani*.
SECCHE DI BARBERIA, *Syrtes*, Ovid. *Syrticum mare*.
SECCHIA, f. in Lombardia di quà dal Po, *Gabellus*.
SECKINGEN, città. d' Al. nella Svevia, *Sanctio*.
SEDAN, città di Fr. nella Sciampagna, *Sedanum*.
SEDUSI, pop. in Germ. *Seduſi*.
SEELAND, if. nel mar Baltico, *Selandia*.
SEEZ, città nella Normandia, *Sefuvii*, *orum*, *Sagium*, o *Sajum*, o *Sati*, *orum*.
SEGEDIN, città in Ungh. *Segedunum*.
SEGES, cit. in Isp. *Segestica*, Liv.
SEGESTA, Dea delle Biade, *Segesta*.
SEGESVVAR, città della Transilvania, capitale della C. dello stesso nome, *Segesusa*.
SEGEVVOLD, cit. della Russia, nella Livonia, *Segevoldia*.
SEGNA, cit. in Croazia, *Senia*, Plin.
SEGNI, città in camp. di Roma, *Signia*, Liv.
SEGNINO, *Segninus*.
SEGORVIA, cit. nel R. di Valenza, *Segobriga*, Plin.
SEGOVIA, città nel R. di Castiglia, *Segovia*.
SEGRE, f. in Catalogna, *Sicoris*, Cæſ.
SEGURA, cit. di Port. nella prov. di Beira, *Secura*.
SEGURA, cit. dell' America, nella nuova Spagna, *Securitas confluium*.

SEJANO, *Sejanus*.
SEIDE, città della Turchia, nella Siria, *Sydon*.
SELEUCIA, città in Mesopotamia, *Seleucia*.
SELEUCIESI, *Seleucienſes*.
SELEUCO, Re di Soria, *Seleucus*.
SELINGENSTADT, cit. d' Al. nell'Elettorato di Magonza, *Salingſtadium*.
SELINO, f. in Efeso, *Selinus*, Luc.
SELIVREA, città della Turchia, nella Romania, *Selimbria*.
SELLA, V. Cella.
SELO, fiume nel Principato Citra, *Silarus*, Sil.
SELTZ, città di Fr. nella bassa Alsazia, *Saletio*.
SELVA DI NEMI, in camp. di Roma, *Triviæ lucus*, Virg.
SELVA DI LUGO, nella Romagna, *Litana*, Liv.
SELVA D' AMI, in terra di Lavoro, *Hamæ*, *arum*, Liv.
SELVA D'ERNO, vicino al Tevere, *Hernici lacus*, Ovid.
SELVA IN TERRA DI LAVORO, *Scantia ſylva*.
SEMELE, madre di Bacco, *Semele*: di Semele, *Semeleius*.
SEMENDRIA, città della Turchia nella Servia, *Semendria*.
SEMIRAMIDE, *Semiramis*: di Semiramide, *Semiramius*.
SEMPACH, cit. degli Svizzeri, nel Cantone di Lucerna, *Sempachium*.
SEMPRONIO, *Sempronius*: di Sempronio, *Sempronianus*, Cic.
SEMUR, cit. di Fr. nella Borgogna, *Semurium*.
SEMURIO, camp. vicina a Roma, *Semurium*: Semurino, di Semurio, *Semurinus*.
SENA, f. in Fr. ch' ha le Sorgenti nella Borgogna, *Sequana*.
SENECA, *Seneca*.
SENES, o Senez, città nella Provenza, *Sanagæ*, *arum*, *Sanitium*: la Diocesi di Senes, *Sanagenſe*.
SENLIS, cit. di Fr. cap. del Contado di quello nome, *Silvanectum*.
SENO, f. in Basilicata, *Siris*, Plin.
SENOCRATE, filos. *Xenocrates*.
SENOFANE, filos. *Xenophanes*.
SENOFILO, filos. *Xenophilus*.
SENOFONTE, filos. *Xenophon*: di Senofonte, *Xenophonteus*, *Xenophontius*.
SENS, città nella provincia di Lione, *Senones*.
SENTINA, cit. nell' Umbria, *Sentinum*.
SENTINATI, *Sentinates*, Plin.
SENTINO, f. nella Marca Anconitana, *Sentinum*.
SERAGUSA, V. Siracusa.
SERAPI, Dio degli Egiziani, *Serapis*.
SEREGIPPE, cit. dell' Amer. nel Brasile, *Seregippa*.
SERCHIO, fiume in Toscana, *Sercuius*, *Æſaris*.
SEREGIPPE, cit. dell' Amer. *Seregippa*.
SERFENTE, e Serfone, V. Sirfino.
SERFO, if. nell' Arcip. *Serphos*.
SERGNA, cit. nel R. di Napoli, *Æfernia*.
SERIA, castello nel R. di Navarra, *Julia Seria*.
SERI, o Seres, pop. d'Asia, oggidì Tartari Bogdesi, *Seres*, *um*.
SERIO, f. nello St. Veneto, *Serius*.
SERMIONE, luogo nel Veronese, *Sirmio*.
SERMONETTA, cast. in Camp. di Roma, *Sulmo*.
SERPENTARA, e Serpentera, isola in Sardegna, *Ficaria*, Plin.
SERSE, Re de' Persiani, *Xerxes*.
SERTORIO, *Sertorius*: di Sertorio, *Sertorianus*, Cic.

SERVAN, V. Media.
SERVIA, parte dell' Europa, *Servia*.
SERVILIO, *Servilius*: di Servilio, *Servilianus*, Suet.
SERVIO, sesto Re di Roma, *Servius*.
SESAMO, cast. in Bitinia, *Sesamum*.
SESOSTRI, Re d' Egitto, *Sesostris*.
SESSA, città in terra di Lavoro, *Suessa*.
la SESSIA, o la Sesia, fiume che divide lo Stato di Milano dal Piemonte, *Sessites*, Plin.
SESSULA, castello in terra di Lavoro, *Suessula*.
SESTO, fortezza in Tracia, *Sestus*, Liv. di Sesto, *Sestus*, *a*, *um*.
SESTO, cast. nel Milanese, *Sextum*.
SESTRI DI LEVANTE, luogo in riviera di Genova, *Segesta Tigulliorum*.
SESTI DI PIEMONTE, luogo nella riviera di Genova, *Sextum*.
SETHINES, città in Grecia, *Athenæ*, *arum*.
SETI, pop. d'India, *Setiæ*.
le SEVENNE, Montagne di Fr. *Gebena*, *Gebennæ*, *arum*, Cæſ. *mons Cemmenus*.
SEVERO, nome Romano, *Severus*: di Severo, *Severianus*, Plin.
SEVONSA, e Xevonsa, città in Macedonia, *Heraclea Macedoniæ*, Liv.
SEZZA, città in Camp. di Roma, *Setia*, Mart.
SEZZANA, città di Fr. nella Bria, *Setzana*.
SEZZANI, *Setini*, *orum*, Plin.

S F

SFETIGRADO, città della Turchia nell' Albania, *Sphetia*.
SFINGE, mostro, *Sphinx*, *Sphingium*.

S H

SHASTSBURY, cit. d' Inghil. nella prov. di Dorset, *Septonia*.
SHEPEY, if. d' Inghil. formata dal fiume Medvvay, *Convennos*.
SHRESBURY, città d' Inghil. cap. della prov. dello stesso nome, *Salopia*.

S I

SIAM, provincia dell' Asia, *regnum Siamum*.
SIANGIANG, città della China, terza Metropoli della prov. d' Huquan, *Siangianum*.
SIBARI, e Sibari Rovinata, città in Calabria, *Sybaris*, Ovid.
SIBARITA, *Sybarita*, Quint.
SIBARITICO, *Sybariticus*, *Sybaritanus*.
SIBERIA, prov. della Moscovia, *Siberia*.
SIBILLA, *Sybilla*.
SIBILLINO, *Sibillinus*.
SIBUZZATI, pop. in Fr. ora il paese di Buch, *Sybuzates*.
SICA, if. avanti Efeso, *Syce*, Plin.
SICAMBRI, pop. in Germ. ove ora è il D. di VVestfalia, *Sicambri*.
SICHEO, marito di Didone, *Sichæus*.
SICILIA, e Cicilia, isola d' Italia, *Sicilia*, *Sicania*.
SICILIANO, e Cicilano, *Siculus*, *Siciliensis*, *Sicanus*.
SICIONE, if. nell' Arcip. *Sycionis*: di Sicione, *Sicyonius*.
SICOLO, Cat. Eneid. Siciliano, V.
SICULO, figliuolo di Nettuno, *Siculus*.
SICUSSA, if. nell' Arcip. *Sycussa*.
SIDEROCAPSA, città in Macedonia, *Sydra*, Plin.

SIDI-

SIDICINI, pop. in terra di Lavoro, *Sidicini*.
SIDONE, V. Said.
SIDONIO, *Sidonius*, *Sidonicus*.
SIDRA, isola nel golfo di Napoli di Romania, *Claudia*: di Sidra, *Calaureus*, Ovid.
SIDRO, cit. in Tessaglia, *Pharæ*, *arum*, Cic. di Sidro, *Pharæus*.
SIEGEN, città d'Allem. nella Veteravia, *Siega*.
SIENA, città in Toscana, *Sena*, e *Senæ*, *arum*.
SIENESE, e Sanese, *Senensis*.
SIFACE, Re di Numidia, *Syphax*.
SIFANO, isola nell'Arcip. *Syphnos*: di Sifano, *Syphnius*.
SIGAN, cit. della China, cap. della prov. di Kansi, *Siganum*.
SIGISTIN, provincia di Persia, *Drangæ*, *arum*, Curt.
SIGUENZA, città in Ispagna, *Segontia*, o *Seguntia*, Liv.
SILA, selva in Calabria, *Sila*, o *Syla*.
SILE, fiume nella Marca Trivigiana, *Silis*, Plin.
SILENO, balio di Bacco, *Silenus*.
SILENOPOLI, città in Persia, *Xylenopolis*.
SILESIA, e Slesia, provincia di Germania, *Silesia*.
SILIO ITALICO, poeta, *Silius Italicus*.
SILLA, *Sylla*, *Sulla*: di Silla, *Syllanus*, *Sullanus*, Cic.
SILLANO, cast. in Toscana, *Syllanum*.
SILOPOLI, cit. in Macedonia, *Xylopolis*.
SILVANO, Dio delle selve, *Silvanus*, e *Sylvanus*.
SILVES, città di Portogallo nell'Algarvia, *Silva*.
SILVIA, *Silvia*, e *Sylvia*.
SILVIO, *Silvius*, e *Sylvius*.
SIMARI, fiume in Calabria, *Semirus*, Plin.
SIMEDRO, cit. nella Servia, *Semandria*, *Singidunum*.
SIMETE, ninfa, *Simethis*, Ovid.
SIMETO, V. Jaretta.
SIMMEREN, città d'Allemagna, nel Pal. del Reno, *Semmera*.
SIMOERS, f. in Troade, *Simois*, Virg.
SIMONIDE, poeta, *Simonides*: di Simonide, *Simonideus*, Catul.
SINADA, cit in Frigia, *Synnada*, Claud. di Sinada, *Synnadensis*, *Synnadius*, Cic.
SINAI, m. nell'Arabia, *Sina*.
SINE, ladro di Corinto, *Scinis*, o *Sinis*.
SINIA, cit. d'Epiro, *Xynia*, *arum*, Liv.
SINIGAGLIA, città nell'Umbria, *Senogallia*, Plin. *Sena*, Liv. di Sinigaglia, *Senensis*, Cic.
SINOESSA, cit. distrutta in Terra di Lavoro, *Sinuessa*: di Sinoessa, *Sinuessanus*.
SINONE, figliuolo di Sisifo, *Sinon*.
SINOPI, cit. in Paflagonia, *Sinope*, *Synope*, Val. Flac. di Sinopi, *Sinopius*, *Sinopensis*, Ovid.
SION, città degli Svizzeri, capitale della Valleſia, *Sedunum*.
SIOR, città d'Asia, capitale del Regno di Corea, *Siorium*.
SIOUTH, città dell'Egitto Superiore, *Lycopolis*
SIPONTO, città in Capitanata, *Sipontum*, *Sipus*, Cic.
SIRACUSA, cit. in Sicilia, *Syracusæ*, *arum*.
SIRACUSANI, *Syracusani*, *orum*.
SIRACUSANO, *Syracusanus*, *Syracusius*.
SIRAD, città della Polonia, cap. del Palat. dello ſteſſo nome, *Siradia*.
SIRAS, Metropoli della Persia, *Persepolis*, Curt.
SIRBI, cit. di Licia, *Xanthus*.
le SIRENE, isole nel golfo di Agripoli, *Sirenusæ*, *arum*, Plin.
SIRFINO, e Sirfione, isl. nell'Arcipelago, *Seriphus*: di Sirfino, *Seriphius*, Tac.
SIRI, pop. *Syri*.
SIRIA, V. Soria.
SIRIACO, } *Syrius*, *Syriacus*, *Syriatius*, *Syricus*, *Syrus*.
SIRO, }
SIRINGE, ninfa d'Arcadia, *Syrinx*, Ovid.
SIRITA, isl. di Jonia, *Syrite*, Plin.
SIRMICH, cit. della Schiavonia, capitale d'una Contea di queſto nome, *Sirmium*.
SIRMIONE, terra nel Bresciano, *Sirmio*, Catul.
SIRNA, isl. nell'Arcipelago, *Syrnus*.
SIRO, isl. nell'Arcipelago, *Syros*, Plin.
SISENNA, storico, *Sisenna*.
SISIFO, figliuolo d'Eolo, *Sisyphus*: di Sisifo, *Sisyphius*.
SISOPOLI, cit. della Turchia, nella Romania, *Apolonia*.
SISTE, cit. di Caria, *Xylis*.
SISTERON, cit. di Fr. nella Provenza, *Sistarcia*.
SISTESI, pop. di Sisle, *Xyli*, *Xylani*, Plin.
SITANIA, cast. in Portogallo, *Cinniana*.
SITIA, cit. in Candia, *Cytæum*.
SITNIZO, f. nella Tartaria minore, *Noas*, Val. Flac.
SITONE, isl. nell'Arcip. *Sithon*, Ovid.
SITONI, pop. Sacc. *Sitones*.
SITONIA, prov. di Tracia, *Sithonia*: di Sitonia, *Sithonius*, Virg.
SITONIA, cast. in Maced. *Sitonia*, Sen.
SIUCHEU, cit. della China, quarta metrop. della prov. di Suchuen, *Siucheum*.
SIVIGLIA, cit. nella Sp. *Hispalis*.
SIVITA, Porto, Castello, e Isola d'Epiro, *Sybota*, *arum*, Cic.

S K

SKAR, città di Svezia, *Skara*.
SKIB, isl. di Scozia, *Skia*.

S M

SMALAND, provincia della Svezia, parte della Gozia, *Smalandia*.
SMALKALDEN, cit. d'Al. nella Franconia, *Smalcalda*.
SMARADDITE, m. vicino a Cartagine, *Smaragdites*.
le SMIRNE, cit. alle coste del mar Jonio, *Smyrna*: delle Smirne, *Smyrnæus*.
SMOLENSKO, cit. nella Lituania, *Smolicium*.

S O

SOANA, cit. in Toscana, *Suana*.
SOBIACO, e Subiaco, cast. in Camp. di Roma, *Sublaqueum*, *Sublacum*, Tac.
SOCONUSCO, prov. dell'America, nella nuova Spagna, *Soconusca*.
SOCOTERRA, isola fra l'Arabia felice, e l'Affrica, *Dioscuria*.
SOCRATE, *Socrates*: di Socrate, *Socraticus*.
SOCRATICO, *Socraticus*: alla Socratica, *Socratice*, Cic.
SODDOMA, città in Palestina, *Sodoma*, *Sodomum*.
SODI, pop. dell'Iberia, *Sodii*.
SODINO, f. in Persia, *Sodinus*.
SOEST, cit. nella VVestfalia, *Sufatum*.
SOFFENE, prov. dell'Armenia maggiore, *Sophene*, Lucr.
SOFFENITI, *Sophenæ*, *arum*, Lucr.
SOFFITE, prov. dell'Indie, *Sophitis*, o *Sopithis*, Curt.
SOFFONIA, isola nell'Arcip. *Sophonia*, Plin.
SOFIA, cit. in Bulgaria, *Sophia*.
SOFIANA, cit. d'Asia, nella Persia, *Sophia*.
SOIGNIES, cit. de'Paesi Bassi, nell'Annonia, *Sonegia*.
SOISSONS, cit. in Fr. *Suessones*, *Augusta Suessonum*.
SOLETO, e Solito, cast. in terra d'Otranto, *Soletum*, Plin.
SOLEURE, cit degli Svizzeri, capitale del Cantone di queſto nome, *Solodurum*.
SOLFARINO, luogo nel Mantovano, *Sulphurinum*.
SOLFATARA, luogo in terra di Lavoro, *Phlegræi campi*, Plin.
SOLINNIA, isl. del mar Egeo, *Solimnia*.
SOLINO, Storico, *Solinus*.
SOLMONA, o Sulmona, città nell'Abruzzo, *Sulmo*: di Solmona, *Sulmonensis*.
SOLOGNE, paese di Fr. parte del Governo, d'Orleans, *Secalunia*.
SOLONE, uno de' Savj di Grecia, *Solon*.
SOLONIO, città in Camp. di Roma, *Solonium*, Liv.
SOLSONA, città in Catalogna, *Selsona*, *Solsona*.
SOLIVVEID, città d'Al. nella vecchia Marca di Brandeburgo, *Heliopolis*.
SOLURA, cit. negli Svizzeri, *Salodurum*.
SOMMA, m. in terra di Lavoro, *Vesuvius*.
SOMMA, f. di Fr. nella Piccardia, *Somma*.
SOMMERSET, prov. d'Inghilt. con titolo di Duc. *Somersetia*.
SOMMIERES, città di Fr. nella Linguadoca, *Sumerium*.
SONCINO, luogo nel Cremon. *Soncinum*.
SONNA, f. in Fr. *Araris*.
SONNEBERGA, città d'Al. nella nuova Marca di Brandeburgo, *Suneberga*.
SONZIATI, ora il Duc. di Soltz, *Sontiates*.
SOPRON, cit. della B. Ungh. *Semproninm*.
SORA, cit. in terra di Lavoro, *Sora*, Juv.
SORATTE, ora M. S. Oreste, e M. S. Silvestro, *Soracte*
SORESINA, luogo nel Crentonese, *Sorefina*.
SORIA, prov. d'Asia, *Syria*.
le SORLINGHE, Isole in Inghil. *Silurum insulæ*, Sol.
SORRENTO, Surrento, Sorriento, città nel R. di Napoli, *Surrentum*: di Sorrento, *Surrentinus*.
SOSPELLO, città nel Contado di Nizza, *Sospellum*.
SOTADE, poeta, *Sotades*: di Sotade, *Sotadius*, *Sotadeus*, Quinc.

S P

SPA, villag. nel Vescovado di Liegi, *Tungrorum fons*, Plin.
SPACAFURNO, f. in Sicilia, *Hipsa*.
SPAGNA, R. d'Europa, *Hispania*, *Hispaniæ*, *arum*, *Iberia*.
SPAGNUOLO, *Iberus*, *Ibericus*, *Iberiacus*, *Hispanicus*, *Hispanus*.
SPAHAN, cit. nella Persia, *Aspahan*.
SPALATRO, e Spalato, città in Dalmazia, *Spalatum*, o *Salona nova*.
SPANDAU, cit. d'Al. nella Sassonia Sup. *Spandavia*.
SPARTA, città in Morea, *Sparta*, *Sparte*, *Lacedæmon*.
SPARTACO, insigne gladiatore, *Spartacus*, Lucr.
SPARTANI, *Spartani*, *Spartiates*, *Lacedæmones*.
SPARTANO, *Spartanus*, *Spartiaticus*, *Lacedæmonius*.
SPELLO, fort. dell'Umbria, *Hispellum*
SPERCHIO, ora Agriomela, f. in Tessaglia, *Sperchius*: del f. Agriomela, *Sperchiaï*, *adis*: abitante luogo in fiume *Sperchonides*.
SPERLONGA, villaggio in terra di Lavoro, *Speluncæ*, *arum*, Tac.

SPEUSIPPO, filof. *Speuſippus*.
la SPEZZIA, caſt. nel Genoveſato, *Spedia*.
SPIGA, f. in Servia, *Æſapus*.
SPILIMBURGO, caſt. nel Friuli, *Ribium*.
SPIN, villag. al f. Adda, *Spina*, Plin.
SPIN, caſt. nel Genoveſato, *Spina*.
SPINALONGA, cit. in Candia, *Cherſoneſus*.
SPIRA, città nel Palatinato inferiore, *Spira*, *Nemagus*.
SPIRNAZZA, V. Stromlo.
SPITZBERGA, paeſe delle Terre Antiche, *Spitzberga*.
SPOLETO, e Spoleto, Metropoli del D. di Spoleto, *Spoletum*, o *Spoletium*, Liv. di Spoleto, *Spoletinus*.
SPROTAVV, cit. d'Al. nella Sleſia, *Sprotavia*.
SPURINA, matematico, *Spurina*.

S Q

SQUILLACI, città in Calabria, *Scyllacium*, Hor. *Scylleticum*.

S T

STADEN, cit. d'Al. nella Saſſ. inf. *Stada*.
STADIA, cit. in Macedonia, *Dium*, Liv.
STADTBERGA, cit. d'Al. nella VVeſtfalia, *Stadtberga*.
STAFFORD, città d'Inghilt. nella prov. di cui è nome, *Staffordia*.
STAGIRA, città in Macedonia, *Stagira*, *orum*, Plin.
STAGIRITA, *Stagirita*.
STAGNARA, città di Troade, *Halmydeſſus*, Mel.
STAGNO DELLA RUBINA, nella Gallia Narbonese, *Rubrenſis Lacus*, Plin.
STALIMENE, iſ. nell'Arcip. *Lemnos* di Stalimene, *Lemnius*, *Lemnius*.
STAMPALIA, iſ. dell'Arcip. *Arcitpalea*.
STANFORD, città d'Inghilt. nella prov. di Lincolas, *Durobriva*.
STAPENOR, cit. all'imboccatura del Boriſtene, *Gibia*, Mel.
STARACHINO, caſt. in Macedonia, *Stobi*, *orum*, Liv.
STARGARD, cit. d'Al. nella Pomerania, *Stargardia*.
STATANO, o Statulino, o Statilino, *Statanus*.
STATIELLI, pop. in Liguria, *Statielli*, *Statielleſes*, *Statielli*.
STATINE, acque in terra di Lavoro, *Statinæ*.
STATO DELLA CHIESA, parte dell'Italia, *Pontificia ditio*.
STATO DI MILANO, parte d'Italia, *Inſubria*.
STATO DELLA REPUBBLICA DI VENEZIA, *Veneti*, *orum*.
STATO D'URBINO, parte d'Italia, *Urbinatenſis Ducatus*.
STAVELO, cit. delle Prov. Unite, nella Frisia, *Staveria*.
STAURI, V. Langanico.
STAZIO, poeta, *Statius*.
STEENBERGEN, città de' Paeſi Baſſi nel Brabante, *Stenobergia*.
STEENVVICK, città delle P. U. nella prov. di Overiſſel, *Stevavicum*.
STELLA, f. nel Friuli, *Tilaventum minus*, Plin.
STELLA (ARUNZIO) Poeta, *Stella Arruntius*.
STENAY, cit. di Fr. nel D. di Bar, *Stenaium*.
STENEGA, villaggio nel Padovano, *Stenega*.
STENELO, Capitano Greco, *Sthenelus* di Strongilo, *Sthenelejus*;
STENFORD, cit. d'Al. nella VVeſtfalia, *Stenfordium*.

S T

STENOSA, iſ. nell'Arcip. *Gyaros*.
STERLING, parte della Scozia, *Sterlinga*.
STEROPE, figliuola d'Atlante, *Sterope*.
STEROPE, figliuolo di Nettuno, *Steropes*.
STESICORO, poeta, *Steſichorus*.
STETIN, cit. nella Pomerania, *Stetinum*.
STIGE, f. dello 'nferno, e palude in Teſſaglia, *Styx*.
STIGIO, *Stygius*.
STIGLIANO, caſtello nel R. di Napoli, *Stilianum*
STILICONE, *Stilico*, o *Stiliche*: di Stilicone, *Stiliconius*.
STILO, porto in Zaconia, *Cyphanta*.
STILPONE, Filoſofo, *Stilpo*, *Stilpho*, *Stilbo*.
STINTINO, porto in Sicilia, *Trogilorum portus*.
STINFALO, luogo in Arcadia, *Stymphalus*, Plin.
STINFALO, m. V. m. Poglia.
STINFALO, cit. V. Vulia.
STIRIA, prov. della Germ. *Stiria*.
STIRONE, f. in Lombardia, *Siſerio*.
STIVES, o Sibes, cit. in Beozia, *Thebæ*, *Thebæ*, *arum*.
STOIDE, iſ. nel mar di Perſia, *Stoidis*
STOKHOLM, e Stocolm, cit. nella Svezia, *Holmia*.
STOLHOFEN, cit. d'Al. nel Marcheſato di Baden, *Stolhoffa*.
STOLPEN, città d'Al. nell'alta Saſſonia, *Stolpia*.
STOMACE, f. in campa. di Roma, *Nymphæum*, Plin
STOUR, f. d'Ingh. che naſce nella Contea di Suffolck, *Juinania*.
STRADELLA, caſt. nel Piveſe, *Jella*.
STRAELSUNDT, e Stralſund, città nella Pomerania, *Sundis*.
STRALEN, cit. de' Paeſi Baſſi nella Gheldria, *Stralenum*.
STRALSUNDA, cit. d'Al. nella Pomerania, *Stralſunda*.
STRAMBINO, Terra nel Piemonte, *Strambinum*.
STRAMULIPA, V. Beozia.
STRASBURG, città nell'Alſazia, *Argentoratum*, *Argentina*, cit. nella Pruſſia, *Straſburgum*.
STRATO, cap. dell'Acarnania, *Stratus*, o *Stratos*,
STATONE, filoſ. *Strato*.
STATONICEA, cit. di Caria, *Stratonicea*, Liv. di Stratonicea, *Stratonicenſis*.
STRATONICO, *Stratonicus*.
STRAUBING, città d'Al. nella Baviera, *Straubinga*.
STRENGNES, cit. di Svezia, nella Sudermania, *Strengneſia*.
STRENIA, Dea, *Strenia*.
STRETTO DI LEPANTO, in Acaja, *Rhium fretum*, Liv.
STRETTO DI CAFFA, *Os Mæotidis*, Plin.
STRETTO DI COSTANTINOPOLI, *Os Ponticum*, Tac.
STRETTO DI GALLIPOLI, *mare Hellespontium*, *Hellespontus*, Plin
STRETTO DI GIBILTERRA, *Fretum Gaditanum*, Plin. *Fretum Herculeum*, *Oceani*.
STRETTO DI NEGROPONTE, *Fretum Euripi*, *Euripus*, Liv.
STRETTO D'ARPAJA, nella valle di Gardino, *Caudina Furcæ*, *Caudinæ Fauces*, *Caudinum Jugum*.
STRETTO DI CORSICA, *Sardonius fretus*
STRETTO DI SICILIA, *Fretum Siculum*.
STRIGONIA, cit. in Ungh. *Strigonium*.

S U

STRIVALI, STROFADI, Car. } iſole nel mar Ionie, *Plotæ*, *arum*, *Strophades*, Virg.
STROMBERGA, città d'Al. nel Veſcovato di Munſter, *Stromberga*.
STROMBOLI, iſ. in Sicilia, *Strongyle*.
STROMIO, f. in Macedonia, *Pamiſus*.
STROMONA, f. in Macedonia, *Strymon*: di Stromona, *Strymonius*, Plin.
STRONGALLO, iſola di Licia, *Megiſta*, Liv.
STRONGOLI, città di Calabria, *Strongyle*.
STUDI, cit. una volta in Dalmazia, *Sicum*.
STURA, f. nel Piemonte, *Stura*, Plin.
STURGARD, città d'Al. nel circolo di Svezia, *Stugardia*.
STURIONI, una delle boche del Nilo, *Sebennyticum Oſtium*, Mel.
STURNINI, pop. in Calabria, *Sturnini*.

S U

SUADA, Suadela, Dea, *Suada*, *Suadela*.
SUARDONI, pop. in Germ. *Suardones*.
SUBBIACO, Terra nel Lazio.
SUCCA, città nella nuova Caſtiglia, *Succa*, Mel.
SUCHAIDA, cit. in Africa, *Tacatua*, Plin.
SUCHEU, città della China, terza metr. della prov. di Kiangnan, *Sucheum*.
SUDA, fortezza in Candia, *Suda*.
SUDBURY, città d'Inghilt. nella prov. di Suffolck, *Colonia*.
SVETONIO, *Suetonius*.
SVEVESE, Svevi, *Suevus*.
SVEVIA, prov. di Lamagna, *Suevia*.
SUEZ, cit. d'Egitto, ſulla Coſta del Mar Rosso, *Sueſium*
SVEZESI, *Sujones*, Tac.
SVEZIA, regno d'Europa, *Suecia*.
SUFFOLCK, prov. d'Ingh. nella Diocesi di Norvvich, *Suffolcia*.
SVIZZERI, pop. della Germ. ſup. *Helvetii*: degli Svizzeri, *Helvetius*.
SULLI', città di Francia, nell'Orleaneſe, *Sullianum*.
SULMONA, città d'Italia, nel R. di Napoli, nell'Abruzzo, *Sulmo*.
SULMONESE, di Sulmona, *Sulmonenſis*.
SULPIZIA, poeteſſa, *Sulpitia*.
SULPIZIO, *Sulpitius*.
ULTANIA, città d'Armenia, *Tigranocerta*, Tac.
SULTZBAC, città nella Germania, *Sulzbachium*.
SUMATRA, iſ nell'Indie, *Taprobana*.
SUMMACHI, o Sammachi, cit. nell'Arabia, *Cyropolis*.
SUND, mar di Danimarca, *Sundicum Fretum*.
UNDEBURGO, cit. di Danimarca, nell'iſola d'Alſen, *Sunderburgum*.
SUNEBERGA, città d'Al. *Sunneberga*.
SUNKIANG, città della China, quarta metrop. della prov. di Kiangnan, *Sungkianum*.
SUNICI, pop. in Al. *Sunici*.
SUORNIGLIA, caſt. in Sp. *Saltiga*, Mel.
SUPINATI, *Sepinates*, Plin.
SUPINO, caſt. nel Contado di Moliſe, *Sepinum*, Plin.
SUR, cit. nella Soria, *Tyrus*.
SURINAN, paeſe dell'America, nella Terra Ferma, *Surina*.
SURRENTO, V. Sorrento.
SURREY, prov. d'Inghilt. con titolo di Contea, *Surria*.
SUS, e Suſo, città nella prov. di Sarſtan, *Suſa*, *orum*, Plin.
SUSA, città nel Piemonte, *Segusium*, *Segusio*, Plin. di Suſa, *Segusianus*, *Segusinus*.

SUS-

SUSDAL, prov. della Moscovia, *Suſdalia*.
SUSIANI, pop. del Susiana, *Suſiani*.
SUSISTAN, e Cusistan, prov. d' Asia, *Suſiana*, Plin. *Suſiana*.
SUSOR, cit. e if. di Jonia, *Teos*, Plin.
SUSSEX, prov. d' Inghilterra con titolo di Contea, *Suſſexia*.
SUSTRA, V. Sus.
SUTHERLAND, prov. di Scozia, *Sutherlandia*.
SUTRI, città in Toscana, *Sutrium*, Liv. di Sutri, *Sutrius*, Sil.
SVVAS, città dell' Asia nella Natolia, nella prov. d' Amasia, *Sebaſtenopolis*.
SVVERIN, città d' Allemagna, nella Sass. inf. *Sverinum*.

T

TAANTE, Dio appresso i Fenici, *Taautes*, Var.
TAB, f. in Carmania, *Hytanis*.
TABARCA, cast. in Africa, *Tabraca*, Juv
TABARI'A, cit. in Gallilea, *Tiberias*.
TABASCO, if. dell' America, nella nuova Spagna, *Tabaſca*.
TABIN, prom. in Tartaria, *Tabis*, Plin.
TABOR, m. nella Palestina, *Thabor*.
TABURO, m. in terra di Lavoro, *Taburnus*, Virg.
TACITO, oratore Romano, *Tacitus*.
† TACITO CORNELIO, celebre Storico latino, *Tacitus Cornelius*.
TACHU, città della China, terza metr. della prov. di Pekin, *Tacuum*.
TAFIE, if. nel mar Jonio, *Taphiæ*.
TAFILET, regno d' Affr. nella Barbaria, *Tafiletanum*.
TAFIO, Cast. in Cefalonia, *Taphium*.
TAFOSTRI, luogo in Egitto, *Taphoſiris*.
TAGAVOSTA, città d' Affrica, nel Regno di Marocco, *Tagavoſtium*.
TAGE, figliuolo del Genio, *Tages*, Ovid
TAGLIACOLLO, cast. nella Campagna di Roma, *Taleacotium*.
TAGLIAMENTO, f. nel Friuli, *Tilaventum majus*, Plin.
le TAGLIATE, luogo in Sicilia, *Latomiæ*, *arum*, Cic.
TAGO, f. in Portogallo, *Tagus*.
TAICHEU, cit. della China, decima metropoli della prov. di Chekiang, *Taicheum*.
TAIDE, famosa meretrice, *Thaïs*.
TAIGETA, una delle Pleiadi, *Taygete*, *Taygeta*.
TAIPIN, cit. della China, ottava metropoli della provincia di Quangsi, *Taipinga*.
TAIVEN, città della China la prima metr della prov. di Xansi, *Tayvenum*.
TALANDI, cit. in Beozia, *Opus*.
TALAO, padre d'Adrasto, *Talaus*, e *Talaon*, Ovid.
TALARO, f. in Corsica, *Pitanus*.
TALAVERA, città in Ispagna appresso al fiume Tago, *Æbura*.
TALETE, *Thales*.
TALI, città della China, seconda metropoli della prov. d' Junnan, *Talium*.
TALI'A, una delle Muse, *Thalia*.
TALMONT, città di Fr. nella Santogna, *Talemundum*.
TALTIBIO, trombetta d' Agamennone, *Thaltybius*, Ovid.
TAMACO, città in Tessaglia, *Thaumaci*, *orum*, Liv. *Thaumacia*, Plin.
TAMARO, fiume nel Regno di Napoli, *Tamarus*.
TAMBRE, f. in Gallizia, *Tamaris*, Mel.
TAMBRESI, pop. di Gallizia, *Tamarici*.
TAMES, prom. nell' Indie, *Tames*.
TAMIGI, f. in Inghilt. *Tamesis*, o *Tamesis*, Cæs.

TAMING, cit. della China, settima metrop. della prov. di Pekin, *Taminga*.
TAMIRA, poeta di Tracia, *Thamyras*, Ovid.
TAMMESBRUCK, cit. d'Al. nella Turingia, *Aggeripontum*.
TANA, e Tani, f. in Moscovia, *Tanais*.
TANAITI, pop. lungo la Tana, *Tanaitæ*.
TANAQUILLA, moglie di Tarquinio Prisco, *Tanaquil*, Liv.
TANARO, f. nella Liguria, *Tanarus*, Plin.
TANEDO, e Taneto, villag. in Lombardia, *Tanetus*.
TANGER, Tangeri, Tangari, cit. in Barberia, *Tingi*, *orum*, e *Tingis*, Sil. *Julia Traducta*, Plin.
TANGUT, R. d' Asia, nella Tartaria Chinese, *Tangutum*.
TANI, cit. d' Egitto, *Tanis*.
TANJAOR, cit. d' Asia, nell' Indie, cap. d'un R. di questo nome, sulla costa di Coromandel, *Tajorium*.
TANTALO, *Tantalus*: di Tantalo, *Tantaleus*, *Tantalicus*.
TAORMINA, città di Sicilia, *Tauromenium*, Cic.
TAORMINESE, *Tauromenitanus*.
TARANTASIA, parte della Savoja, *Tarantaſia*, *Tarentaſia*.
TARANTINO, *Tarentinus*.
TARANTO, cit. in Calabria, *Tarentum*.
TARASCONA, città nella Provenza, *Taraſcon*.
TARAZONA, cit. nell' Aragona, *Tariaſo*.
TARBELLI, popoli vicino a' Pirenei, *Tarbelli*.
TARBELLICO, del Tarbelli, *Tarbellicus*.
TARCONTE, indovino di Toscana, *Tarchon*, o *Tarcon*, Virg.
TARGA, regno d' Africa, *Targa*.
TARGOVISCO, cit. della Turchia Europea, cap. della Valachia, *Targovijcium*.
TARIFFA, cit. una volta alla spiaggia dello stretto di Gibilterra, *Tarteſſus*: di Tariffa, *Tarteſſius*, *Tarteſſiacus*.
TARO, f. in Lombardia, *Tarus*.
TARPEJA, Romana Donzella, *Tarpeja*.
TARQUENESI, parte del Patrimonio di S. Pietro, *Tarquinienſes*.
TARQUENO, cit. in Toscana, *Tarquinii*, *orum*, Cic.
TARQUINIO, e Tarquino, *Tarquinius*.
TARRAGONA, città in Catalogna, *Tarraco*.
TARRAGONESE, *Tarraconenſis*.
TARCENSE, *Tarſenſis*.
TARSO, metrop. di Cilicia, *Tarſus*.
TARTARI, e Tartari, *Scytæ*, *Tauri*, *Maotæ*.
TARTARI'A, e Tartaria, paese vastissimo parte nell' Asia, e parte nell' Europa, *Scythia*: Tartaria minore, *Taurica Cherſoneſus*.
TARTARO, e Tartero, *Tauricus*, *Tartareus*, *Scythæ*.
TARTARO, una delle bocche del Po, V. Fossone.
TARTARO, f. nel Veronese, *Tartarus*, e luogo profondissimo nell' Inferno, *Tartarus*, *Tartara*, *orum*.
TARTAS, cit. di Francia, nella Guascogna, *Tartaſium*.
TARUSATI, pop. in Tracia, *Tarusates*.
TASO, e Tasso, isola nell' Arcipelago, *Thasus*, o *Tasus*.
TAVASTO, cit. di Svezia, nella Finlandia, *Tavaſtia*.
TAUMANTE, *Thaumas*: di Taumante, *Thaumanteus*.
TAURANIA, cit. in Calabria, *Taurania*.
TAURIS, città della Media, *Ecbatana*, Tac. *Tauriſium*, *Tauriſium*.
TAURO, fiof. *Taurus*.
TAURO, m. in Asia, *Taurus*, Cic.

TAY, f. della Scozia, che nasce nella prov. di Braid Albin, *Tavus*.
TAZIESI, prov. ant. in Sabinia, *Tatienſes*.
TAZIO, Re de' Sabini, *Tatius*.

T E

TEANO, cit. in Terra di Lavoro, *Teanum*, o *Theanum Sidicinum*.
TEANO, città distrutta in Capitanata, *Teanum*, o *Theanum Apulum*.
TEARO, f. di Tricia, *Tearus*, Plin.
TEBAIDE, V. Sayd.
TEBANO, *Thebaicus*, *Thebanus*.
TEBE, cit. V. Stives.
TEBE, ninfa, *Thebe*.
il TECH, f. nel Contado del Rossiglione, *Tecis*, o *Tichis*, Mel.
TECLIDA, if. nell' Arcip. *Teclidia*, Plin.
TECORT, cit. d' Affrica, capitale d' un Regno di questo nome, nel Biledulgerid, *Trifidis*.
TEDELEZ, cit. d' Aff. nel R. d' Algieri, *Tedieſa*.
TEDESCO, *Teutonus*, *Teutonicus*, *Germanicus*.
TEFEZARA, forte d' Affr. nella Barbaria, *Aſaciliciis*.
TEFLIS, cit. d' Asia, nella Persia, capitale della Giorgia, *Tephlis*.
TEGIL, f. d' Asia, *Tigris*.
TEGLIO, fortezza ne' Grigioni, *Telium*, Plin.
TEGOVARIN, paese d' Affr. nella Barbaria, *Tegovarina regio*.
TELAMONE, figliuolo di Eaco, *Telamon*: di Telamone, *Telamonius*.
TELAMONE, cast. nel Sanese, *Telamon*.
TELANDRO, cit. e if. di Licia, *Telandros*, Plin.
TELCHIO, cocchiere di Castore, e Polluce, *Telchius*, Plin.
TELEBOANTE, uno de' Centauri, *Teleboas*.
TELEBOI, pop. nell' if. di Capri, *Teleboæ*, o *Teleboes*.
TELEFO, figliuolo d' Ercole, *Telephus*.
TELEGONO, figliuolo d'Ulisse, *Telegonus*.
TELEMACO, figliuolo d' Ulisse, *Telemachus*.
TELEMO, famoso indovino, *Telemus*, Ovid.
TELESE, cit. una volta in terra di Lavoro, *Teleſia*, Liv.
TELETUSA, moglie di Ligido, *Teletuſa*.
TELGEN, cit. di Svezia, nella Sudermania, *Telga*.
TELMESO, cit. di Licia, *Thelmeſſus*: di Telmeso, *Thelmeſſius*.
TEMECEN, prov. d' Affr. nel R. di Fez, *Temeſna*.
TEMENDETUST, cit. d' Affr. nel Regno d' Algieri, *Caſtonium*.
TEMESA, città una volta in Calabria, *Temeſa*, Ovid. di Temesa, *Temeſæus*.
TEMESVVAR, e Temisvvar, cit. in Bulgaria, *Tonus*, *Tomi*, *orum*, e *Temeſvaria*.
TEMIAN, regno d' Affr. nella Nigrizia, *Temianum*.
TEMISTOCLE, *Themiſtocles*: di Temistocle, *Themiſtocleus*.
TEMPE, luogo amenissimo in Tessaglia, *Tempe*.
TENDA, luogo nel Contado di Nizza, *Tendæ*.
TENE, fabbricatore della città di Tenedo, *Tenes*, Cic.
TENEDESI, *Tenedii*, *Tenedi*.
TENEDO, if. e cit. dell'Arcipelago, *Tenedus*: di Tenedo, *Tenedius*.
TENERISSA, una delle isole Fortunate, *Teneriſſa*, *Nivaria*.
TENES, città nel regno d'Algieri, *Julia*, *Cæſarea*, Plin.

TENGCHEU, cit. della China quinta metr. della prov. di Kantung, *Tenchæum*.
TENNA, fiume nella Marca Anconitana, *Tegnia*.
TENNO, cit. d' Etolia, *Temnos*, Cic. di Tenno, *Temnites*, Cic.
TENO, Tino, V. Tina.
TENTIRA, città, e isola in Egitto, *Tentyra*, *orum*, e *Tentiris*, Juv.
TENTIRITI, *Tentyrita*, Plin.
TEODAMANTE, *Teodamas*: di Teodamante, *Teodamanteus*.
TEODETTE, oratore di Cilicia, *Theodectes*.
TEODORO, *Teodorus*: di Teodoro, *Teodoreus*.
TEOFANE, storico, *Theophanes*.
TEOFRASTO, filosof. *Theophrastus*.
TEONE, poeta, *Teon*: di Teone, *Teonius*.
TEOPOMPO, storico, *Teopompus*: di Teopompo, *Teopomponius*, *Teopomjus*.
TERAMENE, filos. *Theramenes*.
TERANNA, cast. de' Sabini, *Teranna*, *arum*: di Teranna, *Teranneus*, Sil.
TERANNE, cit. in Laconia, *Terapne*, *arum*: di Teranne, *Terapneus*.
TERASSON, città di Fr. nell' alto Perigord, *Terasso*.
TERCERA, isola del Mar del Nord l. principale delle Azorre, *Tertaria*.
TERENTO, luogo in Roma non lungi dal Campidoglio, *Terentus*, Mart. di Terento, *Terentinus*, Cic.
TERENZIA, moglie di Cicerone, *Terentia*.
TERENZ'O, Poeta, *Terentius*: di Terenzio, *Terentianus*.
TERENZIO SCAURO, grammatico, *Terentius Scaurus*.
TEREO, Re di Tracia, *Tereus*, Ovid.
TERKI, città d' Asia, cap. della Circassia Moscovita, *Terkium*.
TERMES, città nella Panfilia, *Termessus*, Liv.
TERMINE, f. in Sicilia, *Himera*, Liv.
TERMINE, nume de' Gentili, *Terminus*. Feste in onore del Dio Termine, *Terminalia*.
TERMINE, cast. in Sicilia, *Thermæ*, *arum*.
TERMINI, città nel R. di Napoli, *Terminiæ*, *arum*.
TERMOLI, città d' Italia, nel R. di Napoli, nella Capitanata, *Buba*.
TERNATE, isola del mar dell' Indie, la principale delle Molucche, *Ternata*.
TERNI, cit. nell' Umbria, *Interamna*, Plin. quel di Terni, *Interamnates*.
TERNOVA, cit. della Turchia nella Bulgaria, *Ternobum*.
TERODAMANTE, Re di Scizia, *Therodamas*, Ovid. di Terodamante, *Therodamanteus*.
TEROVANE, città di Francia nell' Artesia, *Tarbana*.
TERRA DI BARI, nel R. di Napoli, *Peucetia*, Sol. della terra di Bari, *Peucetius*.
TERRA DI DAMASCO, prov. al sa. Libano, *Damascena*, *Damascene*.
TERRA DI LAVORO, nel R. di Napoli, *Campania*.
la TERRA MAGELLANICA, parte dell' America, *Magellanica*.
TERRA NUOVA, cit. in Sicilia, *Gela*, Virg. di terra Nuova, *Getus*, Virg.
TERRA D'OTRANTO, nel R. di Napoli, *Messapia*, *Salentini*, *Leppia*, *Hydruntina tellus* della Terra d'Otranto, *Idrupinus*, *Salentinus*, *Hydruntinus*.
TERRA DI PULICI, in Sicilia, *Selinus*, Sil. della terra di Pulici, *Selinujus*.
TERRACINA, cit. nella camp. di Roma, *Anxur*.
TERRACINA, cit. d' Italia, nello Stato della Chiesa, *Anxur*.
TERRITORIO DI CARNIOLA, nella Camp. di Roma, *Stellatis ager*.
TERRITORIO DI PEDO, nella Camp. di Roma, *Pedana regio*, Hor.
TERRITORIO DI GAUDO, nel Napol. *Laboriæ*, *arum*, *Laborini campi*, Plin.
TERRITORIO D' AGNANI, *Hernici*, *orum*, Liv.
TERSICORE, una delle Muse, *Terpsichore*.
TERSITE, *Thersites*.
TERTULLA, nome di donna, che si dava alla terza figliuola, *Tertulla*.
TERVEL, cit. di Sp. nel R. d' Aragona, *Terulum*.
TERZA, villag. nella terra di Bari, *Fratuertium*, Plin.
TESCHEN, cit. d' Al. nell' alta Slesia, *Tesenia*.
TESEIDE, poema intorno le imprese di Teseo, *Theseis*.
TESEO, figliuolo d' Egeo, *Theseus*.
TESINO, fiume nello Stato di Milano, *Ticinus*.
TESPI, cit. in Beozia, *Thespiæ*, *arum*: di Tespi, *Thespiaeus*.
TESPESI, *Thespienses*, Cic.
TESPI, poeta tragico, *Thespis*.
TESSAGLIA, e Tessaglia, V. Janra.
TESSALO, *Thessius*, *Thessalicus*.
TESSENA, f. nel Vicentino, *Togisenus*
TESSIN, cit. d' Al. nel D. di Mekelburgo, *Tessinum*.
† TESTACCIO, M. in Roma, sotto cui si sono freschissime cantine.
TESTIO, *Thestius*.
TESTORE, padre di Calcante, *Thestor*.
TETI, moglie di Nettuno, *Thetis*.
TETUAN, fortezza nel regno di Tez, *Tetuanum*.
TEUCRO, uomo di Candia, *Teucer*.
TEVERE, e,, Tevero, f. in Italia, *Tiberis*: del Tevere, *Tiberinus*.
TEUFRONE, f. ne' Sabini, *Ania*.
TEUMESO, m. in Beozia, *Teumessus*: di Teumesso, *Teumessius*.
TEUTA, Teutate, Dio de' Galli, *Teutates*, o *Teutates*.
TEUTEBERG, selva in westfalia, *Teutoburgensis saltus*, Tac.
TEUTRANIA, provincia di Misia, *Teutrania*, Plin. di Teutrania, *Teutranteus*, Ovid.
TEUTRANTE, figliuolo di Pandione, *Theutra*: di Teutrante, *Teutrantius*, *Teutrantius*.
TEWKSBURY, città d' Ingh. nel Glocester, *Tewkesburia*.

T H

THANET, isl. in Ingh. *Thanetes*, Sol.
THEBES, o Mitio, cit. in Egitto, *Thebæ*, *Thebe*.
THILRACHE, paese di Francia, parte della Picardia, *Theoracia*.
THIERS, cit. di Francia nell' Avergnon, *Thiernum*.
THIONVILLE, città di Fr. nel Lucemburghese, *Theodonis villa*.
THOISSI, cit. di Fr. nel Principato di Dombes, *Toffacus*.
THONON, e Tonon, città della Savoja, *Thonenium*, *Tononium*.
THORN, cit. di Prussia, *Torunia*.
THORNEY, città di Polonia, nella Prussia Reale, *Thorunium*.
THOVARS, cit. di Fr. nel Poitù, *Toarcium*
THUIN, cit. de' Paesi Bassi, nel Vescovato di Liegi, *Tudinium*.

T I

TIANA, città in Cappadocia, *Tyana*: di Tiana, *Tyanejus*, Ovid.
TIANO, città in terra di Lavoro, *Teanum*, o *Teanum Sidicinum*.
TIATIRA, lf. nel mar Jonio, *Thyatira*.
TIATIRESI, quei dell' Isola di Tiatira, *Thyatireni*.
TIBARENI, pop. in Cappadocia, *Tibareni*, *orum*, Plin.
TIBERINO, Re degli Albani, *Tiberinus*.
TIBERIO, Imperadore, *Tiberius*.
TIBISCO, f. dell' Ungheria, *Tibiscus*.
TIBULLO, poeta, *Tibullus*.
TIBURTINO, villa di Pompeo, *Tiburtinum*.
TICINO, V. Tesino.
TIDEO, *Tideus*.
TIDOR, una dell' Isole Molucche nel mar dell' Indie, *Tidora*.
TIERMES (nostra Signora di) città in Sp. *Termes*.
TIENE, una delle Jadi, *Thyene*.
TIESTE, figliuolo di Pelope, *Thiestes* di Tieste, *Thiestæus*.
TIFE, nocchiero celebre nella spedizione di Colco, *Typhis*.
TIFEO, e Tifone, figliuolo di Titano, *Typhæus*, *Typhon*: di Tifeo, *Typhæus*, *Typhejus*: e f. in Morea, *Panisus*.
TIGRANE, Re d' Armenia, *Tigranes*.
TIGRE', R. d' Africa nell' Abissinia, dalla parte dell' Egitto, *Tigrus*.
TIGRI, e,, Tigris, f. V. Tigil.
TILEBURGO, borgo de' Paesi Bassi Olandesi, *Tileburgum*.
TILLEMONT, cit. de' Paesi Bassi, nel Brabante, *Tillemontium*.
TIMACO, cit. in Troade, *Thymbra*.
TIMAVO, f. nel Friuli, *Timavus*.
TIMBRE, f. in Bitinia, *Thymbris*.
TIMOLEONTE, capitano di Corinto, *Timoleon*.
TIMONE, filos. *Timon*.
TIMOR, lf. del mar dell' Indie, *Timora*.
TIMOTEO, *Timotheus*.
TINA, e Tine, lf. dell' Arcip. *Texos*.
TINDARESI, *Tyndaritani*, Cic.
TINDARO, e S. Maria di Tindaro, cit. una volta in Sicilia, *Tyndaris*.
TINDARO, marito di Leda, *Tyndarus*: di Tindaro, *Tyndarejus*, *Tindarius*.
TINE, lf. in Candia, *Ophiusa*, Plin.
TINO, cit. in Cilicia, *Tenus*: di Tino, *Tenus*, *a*, *um*.
TIO, cit. in Bitinia, *Tium*, Plin.
TIONVILLE, cit. ne' Paesi Bassi, *Theodonis villa*.
TIORA, cit. una volta ne' Sabini, *Tiora*, Mel.
TIPARENO, lf. in Candia, *Tiparenus*, Plin.
TIRANO, cit. de' Grigioni, cap. del Governo dell' istesso nome, *Tiranum*.
Tire, cit. di Lidia, *Thyatira*, Liv. e cast. in Mesopotamia, *Thare*, Strab.
TIRESIA, indovino, *Tiresias*, Juv.
TIRIDATE, Re d' Armenia, *Tiridates*.
TIRINTA, cit. in Morea, *Tyrinus*, Plin. di Tirinta, *Tyrinthius*.
TIRIO, cit. degli Acarnani, *Thyrium*, Liv.
TIRIO, di Tiro, *Tirius*.
TIRITACA, cit. in Colco, *Tyritace*.
TIRNAU, cit. dell' Ungh. Sup. *Tirnavia*.
TIRO, V. Sur.
TIROLO, prov. della Germania, *Tirolis*, *Comitatus Tirolensis*.
TIROLO, cast. alle montagne di Trento, *Tyrolum*.
TIRONE, liberto di Cicerone, *Tiro*: di Tirone, *Tironianus*, Gell.
TIRRENO, figliuolo d' Ercole, *Tyrrenus*.
TIRSEGETI, pop. in Moscovia, *Tyrsagetæ*, *arum*, Mel.
TISBE, ora Janisi, cit. in Beozia, *Thisbe*: di Tisbe, o Janisi, *Thisbeus*.
TISIFONE, furia, *Tisiphone*.
TITANE, Titano, *Titan*, *Titanus*.

TI-

TITANI, *Titani*: de' Titani, *Titanius*, *cus*, Plin.
TITANO, m. in Tessaglia, *Titanus*, Plin.
TITARESO, f. in Tessaglia, *Titaresus*, *Titarefus*, Lucr.
TITINNIO, poeta, *Titinnius*.
TITOL, città dell'alta Ungh. *Tibiscum*.
TITONO, fratello di Priamo, *Tithonus*: di Titono, *Tithonius*, Virg.
TITUL, città dell'Ungh. *Tibiscum*.
TIVOLESI, *Tiburtes*, Virg.
TIVOLI, cit. in Camp. di Roma, *Tibur*: di Tivoli, *Tiburtinus*.
TIZIO, *Titius*.
TLEPOLEMO, figliuolo d' Ercole, *Tlepolemus*.

T O

TOAM, cit. d'Irlanda, nella provincia di Connaught, *Tuomontum*.
TOANTE, Re di Crimea, *Thoas*: di Toante, *Thoantens*.
TOBOL, cit. dell'Imperio Russo, cap. della Siberia, *Tobolium*.
TOCATO, città in Cappadocia, *Neocæsarea*, Sol.
TOCAYMA, cit. dell'Amer. nella Terra Ferma, *Tocaima*.
TODI, cit. nell'Umbria, *Tuder*, Sil. di Todi, *Tuderi*, Sil.
TOKAI, città dell'alta Ungh. nella Con. di Zimplen, *Tokeum*.
TOLEDO, cit. nella nuova Castiglia, *Toletum*.
TOLEN, città de' Paesi Bassi, nella Zelanda, *Tola*.
TOLENTINATI, *Tolentinates*, Plin.
TOLENTINO, città nella Marca d'Ancona, *Tolentinum*.
TOLNA, cit. della B. Ungh. *Attinium*.
TOLOMEO, e Tolomeo, Re d'Egitto, *Ptolomæus*: di Tolomeo, *Ptolemæus*.
TOLON, cit. nella Provenza, *Telo*, e *Telo Martius*, e *Telona*.
TOLOSA, metrop. in Linguadoca, *Tolosa*: e cit. nella Spagna, *Iturissa*.
TOLOSANI, *Tolosani*, *Tolosates*, Cic.
TOLOSANO, *Tolosanus*, *Tolosas*.
TOMEITZ, cit. nella Turchia, *Tomolus*, Ovid. di Tomeitze, *Tomitanus*.
TOMARO, m. in Epiro, *Tomarus*, Plin.
TOMBUT, Regno d'Affr. nella Negrizia, *Tombutum*.
TOMI, V. Temesvar.
TOMIRI, Regina de' Messageti, *Tomyris*.
TOMITANI, *Tomitæ*, *arum*.
TOMITANO, *Tomitanus*.
TONDEREN, cit. di Danimarca, nel D. di Slesvigk, *Tundera*.
TONGRES, città nel Vescovado di Liegi, *Tungri*, *orum*, Cæs.
TONNAY, cit. di Francia nel Santogne, *Tolosatium*.
TONNEINS, cit. di Fr. nella Guienna, *Tonesium*.
TONNERE, città di Fr. nella Sciampagna, *Tornodurum*.
TONNINGEN, forr. in Dith. *Tonninga*.
TOPAZO, m. nel mar rosso, *Topazos*, Plin.
TOPINO, f. nell'Umbria, *Tinia*, Sil.
TORANO, città nella Calabria, *Dampetia*, o *Dapetia*, Liv.
TORBIA, catt. nella Liguria, *Tropæa Augusti*.
TORCELLO, cit. nel Dogado di Venezia, *Torcellum*.
TORDESILLA, cit. di Sp. nel Regno di Leone, *Turris Silana*.
TORDINO, nella Marca Anconitana, *Batinus*, *Batinum*.
TORE[illegible], prov. di Fr. *Turonia*.
TORGAVV, cit. d'Al. nel Circolo dell'alta Sassonia, *Torgavia*.

TORIGNI, cit. di Fr. nella Normandia, *Torniacum*.
TORINESE, *Taurinus*, *Taurinensis*.
TORINI, pop. in Moscovia, *Torni*.
TORINO, e Turino, cap. del Piemonte, *Augusta Taurinorum*.
TORNAVV, cit. dell'alta Ungh. *Torna*.
TORNAY, cit. nella Fr. *Tornacum*.
TORO, cit. di Sp. nel R. di Leone, *Taurus*.
TORQUATO, cognome di T. Manlio, *Torquatus*.
TORRE, f. nel Friuli, *Turrus*, Plin.
TORRE DI MARE, catt. in Basilicata, *Metapontium*, Pan. della Torre di mare, *Metapontinus*, Liv.
TORRE DI PATRIA, villag. in terra di Lavoro, *Linternum*, Cic. della terra di Patria, *Linternius*.
TORRE DI TERMINE, catt. in terra di Lavoro, *Interamna*, Liv. quella di Torre di Termine, *Interamnates*, Cic.
TORRE DEL GRECO, catt. in terra di Lavoro, *Herculaneum*, *Herculanium*, Cic. della Torre del Greco, *Herculanensis*.
TORRE D'ANNO, cit. una volta in terra di Bari, *Egnatia*, Plin.
Il TORRE DI PALMA, luogo nella Marca Anconitana, *Palmensis ager*.
TORRE DI SEGURO, nella Marca d'Ancona, *Cadrum Truentinum*, Cic.
TORRES-VEDRAS, cit. di Port. nell'Estremadura, *Turtedra*.
TORSIL, cit. di Svezia, nella Sudermania, *Torsilia*.
TORTONA, cit. in Lombardia, *Dertona*.
TORTONESE, *Dertonensis*.
TORTOSA, cit. in Catalogna, *Dertosa*, *Dertusa*, Plin.
Il TOSA, f. nello St. di Milano, *Atesis*.
TOSCANA, prov. d'It. *Tuscia*, *Hetruria*.
TOSCANELLA, cit. in Toscana, *Tuscania*.
TOSCANO, *Tuscanus*, *Tuscus*, *Tuscinius*, *Hetruscus*, *Tuscanicnsis*.
TOSCOLANO, villag. nel Bresciano, *Benacum*.
TOT, nome del quinto Giove, *Theyt*, o *Teut*.
TOUL, cit. in Lorena, *Tullum*.
TOURNAY, cit. de' Paesi Bassi nella Fiandra, *Tornacum*.
TOURNON, cit. di Fr. nel Vivarese, *Tauredunum*.
TOURS, e Torso in Dante, cit. in Fr. *Cæsarodunum*, *Turones*.

T R

TRABEA, Poeta Comico, *Trabea*.
TRABISONDA, e Trebisonda, cit. dell'Asia minore, *Trapezus*.
TRACA, lf. nel mar Jonio, *Thracia*, Plin.
TRACALLO, oratore, *Trachallus*, Quint.
TRACE, di Tracia, *Thracius*, *Thrax*, *Threcius*.
TRACIA, e Trazia, V. Rumania.
TRACONITI, prov. di Palestina, *Thraconitis*.
TRAGEA, lf. del mar Egeo, *Tragia*, o *Tragiæ*.
TRAIANO, e Trajano, *Trajanus*.
TRAJANOPOLI, cit. in Tracia, *Trajanopolis*.
TRAINA, cit. in Sicilia, *Trajanopolis*, Ulp. *Macbara*, *Inachara*, Cic.
TRAINESI, *Inacharenses*, Cic.
TRAIOS MONTES, prov. di Port. di là de' Monti, *Transmontana*.
TRANI, cit. in Puglia, *Tranium*, e *Trauum*.
TRANSILVANIA, prov. d' Ungheria, *Transylvania*.
TRAPANESI, di Trapani di Sicilia, *Drepanitani*, *orum*, Cic.
TRAPANI D'ACAJA, V. Capo di Patrasso.

TRAPANI, cit. in Sicilia, *Drepanum*.
TRAPANO DEL MONTE, cit. in Sicilia, *Eryx*, Virg. di Trapano del monte, *Erycinus*.
TRASIMENO, ora Lago di Perugia, *Trasimenus*.
TRASTEVERE, parte della cit. di Roma di là del Tevere, *Trans Tyberina regio*.
TRAU, cit. in Dalmazia, *Tragurium*, Plin.
TRAUSI, pop. in Tracia, *Trausi*.
TRAVEMONDA, cit. d'Al. nel D. d'Holstein, *Dravemundia*.
TREBELLIO, *Trebellius*.
TREBBIA, f. in Lombardia, *Trebia*.
TREBIGNI, cit. della Turchia, nella Dalmazia, *Tribunium*.
TRIBITZ, cit. d'Al. nella Moravia, *Trebitium*.
TREBINA, cit. in Dalmazia, *Tribulium*, Plin.
TREBNITZ, cit. d'Allem. nella Slesia, *Trebnitium*.
TREGA, villag. nel Novarese, *Tres Casæ*, *Trecatum*.
TRECHIO, luogo nella camp. di Roma, *Juturnæ*, Val. Max.
TRIGUIER, cit. di Fr. nella Bretagna, *Trecorium*.
TREMILCEN, prov. d'Affr. nella Barbaria, nel R. d'Algieri, *Tenipa*.
TREMIND, cit. al nome Caucato, *Bafra*, *orum*.
TREMISIN, TREMISENOTOLI, TRETISSEN, } cit. in Barberia, *Tenipa*, *Tenici*, *orum*.
TREMITI, lf. nel mar Adriatico, *Tremetus*, o *Tremetus*, Tac.
TREMOGLIA, cit. di Fr. nel Poitù, *Tremolium*.
TRENTINO, *Tridentinus*.
TRENTO, cit. nella Contea del Tirolo, *Tridentum*.
TREPTOVV, nome di due cit. nella Pomerania, *Treptovia*.
TREVA, e Treve, catt. in terra di Lavoro, *Trebula*.
TREVESI, *Trebiani*, e pop. d'Umbria, *Trebiates*.
TREVI, catt. in Camp. di Roma, *Treba*, e cit. nell'Umbria, *Trebia*.
TREVICO, cit. nel R. di Napoli, *Trivicum*, Hor.
TREVIGIANO, e Trivigiano, di Trevigi, *Tarvisanus*, *Tarvisinus*.
TREVINO, cit. di Sp. nella Biscaglia, *Trevinum*.
TREVIRESE, di Treviri, *Trevericus*.
TREVIRI, e Treveri, Metr. dell'Arciv. di Treviri, *Augusta Trevirorum*.
TREVISO, e Trevigi, Metropoli della Marca Trevigiana, *Tarvisium*
TREVOUX, catt. in Borgogna, *Trevoltium*.
TREZENA, cit. in Messina, *Troezen*, Ptol. e cit. nell'Asia minore, *Trezen*, Plin.
TRIBESEES, cit. d'Al. nella Pomerania *Tributum Cæsaris*.
TRICA, cit. distrutta in Capitanata, *Trica*.
TRICALA, cit. in Tessaglia, *Tricca*, Liv.
TRICASTIN, cit. nel Delfinato, *Tricastinorum Augusta*.
Il TRICASTINO, tratto di paese nel Delfinato, *Tricastini*, *orum*, Liv.
TRICASTINO, *Tricastinus*, Sil.
TRICONIA, cit. in Frigia, *Celæna*, *æna*: di Triconia, *Celænæus*.
TRICORESI, *Tricores*, *Triconi*, *orum*, Liv.
TRICORIO, cit. in Provenza, *Tricorium*.
TRIESTE, cit. dell'Istria, *Tergeste*.
TRIESTINESE, di Trieste, *Tergestinus*.
il TRIGNO, f. in Abruzzo, *Trinium*.
TRIGUIER, luogo in Bretagna, *Trecorium*, *Ossismi*, *orum*.
TRINO, luogo nel Monferrato, *Tridinum*.

TRION,

TRION, cast. in Morea, *Thrion*.
TRIPOLI, e Tripoli di Barberia, *Tripolis*.
TRIPOLI DI SORIA, *Tripolis*.
TRIPOLINI, *Tripolitani*, Plin.
TRISTENA, cit. selva, e rupe in Morea, *Nemea*, *Nemee*, Virg. di Tristena, *Nemeaus*.
TRITONE, figliuolo di Nettuno, *Triton*.
TRITTOLEMO, *Triptolemus*.
TRIVENTINI, quei di Trivento, *Treventinates*.
TRIVENTO, cit. d'It. nel R. di Napoli, nel Contado di Molise, *Treventum*.
TROADE, prov. d'Asia minore, *Troas*, *Teucria*.
TROFONIO, insigne Architetto, *Trophonius*, Cic. di Trofonio, *Trophonianus*.
TROGLODITI, oggidì quei che abitano la costa degli Abissini, *Troglodytes*.
TROJA, cit. dell'Asia minore, *Troja*, *Ilium*: cit. della Puglia, *Troja*, *Æcana*: cit. della Sciampagna, *Trecasses*, *Trecæ*, *Augustobona*.
TROJANI, *Troes*, *Trojani*.
TROJANO, *Trojanus*, *Troicus*, *Trojus*, *Trojugena*, *Iliacus*.
TROILO, figliuolo di Priamo, *Troilus*.
TROJO, nipote di Dardano, *Tros*, Ovid.
TROKI, cit. di Pol. nella Lituania, *Troca*.
TRON, cit. d'Al. nel paese di Liegi, *Turdonopolis*.
TRONIO, cast. in Acaja, *Thronium*, Plin.
TRONTINO, f. in Abruzzo, *Juvantius*.
TRONTINO, di Tronto, *Truentinus*, Sil.
TRONTO, f. nella Marca d'Ancona, *Truentus*, Mel.
TROPEA, cit. nella Calabria, *Tropea*.
TROPES, cit. di Fr. nella Provenza, *Torpetopolis*.
TROPPAU, cit. d'Al. nella Slesia, *Oppavia*.
TROSSO, e Trossolo, cit. una volta in Toscana, *Trossulum*, Plin.
TROSSULI, Cavalieri appresso i Romani, *Trossuli*.
TROYES, cit. di Fr. nella Sciampagna, *Tricasses*.
TRUCULE, if. in Ischiavonia, *Trucones*, Mel.
TRUGLIO, luogo in Terra di Lavoro, *Pisonis villa*, Tac.
TRUXILLO, città di Sp. nell'Estremadura, *Turris Julia*.

T U

TUBAN, cit. dell'Asia, nell'if. di Giava *Tubanum*.
TUBANTI, pop. nella Vestfalia, *Tubantes*.
TUBINGEN, cit. nella Svevia, *Tubinga*.
TUCCA, uomo, amico di Virgilio, *Tucca*.
TUCHO, cit. della China, ottava metrop. della prov. di Queicheu, *Tuchum*.
TUCIA, f. vicino a Roma, *Tucia*, Sil.
TUCIDIDE, storico Greco, *Thucydides*.
TUCUMAN, prov. dell'Amer. nel Paraguai, *Tucumania*.
TUCUYO, cit. dell'Amer. nella Terra Ferma, *Tucuium*.
TUDELA, cit. nella Navarra, *Tudela*.
la TUELDA, f. nella Scozia, *Tava*, o *Tavus*, Tac
TULLE, cit. di Fr. cap. del basso Limosino, *Tutela*.
TULLIA, *Tullia*.
TULLIANO, di Tullio, *Tullianus*.
TULLIO, *Tullius*.
TULLO OSTILIO, Re de' Romani, *Tullus Hostilius*.
TULN, cit. e f. d'Al. nell'Austria inferiore, *Tulna*.
TUNGCHUEN, cit. della China, primaria della prov. di Suchuen, *Tungchuenum*.

TUNGGIN, cit. della China, festa metr. della prov. di Queicheu, *Tunginum*.
TUNISI, e Tunis, cit. in Barberia, *Tunes*, Liv. *Tunetum*.
TUNISINI, *Libyphœnices*, Liv.
TUNQUIN, R. dell'Asia, *Tunchinum*.
TURCHESTAN, paese d'Asia, nella Gran Tartaria, *Turkestania*.
TURCHESCO, *Turcicus*.
TURCHI, *Turcæ*, *arum*.
TURCHIA, *Turcarum Imperium*.
TURCOMANIA, prov. dell'Asia, *Armenia major*.
TURENA, cit. di Fr. nel Limosino, *Torenna*.
TURENESI, di Turena, *Turones*.
TURGOVIA, Baliaggio degli Svizzeri, *Turgovia*.
TURI, castello in Terra di Bari, *Turia*, *arum*.
TURINGIA, provincia d'Al. nel cir. dell'alta Sassonia, *Thuringia*.
TURINO, V. Torino.
TURIO, città una volta in Calabria, *Thurium*, *Thurii*, *orum*, Cic. di Turio, *Thurinus*, Ovid.
TURNO, Re de' Rutuli, *Turnus*.
TURNON, cast. in Francia, *Turnonium*, *Turedunum*.
TURPILIO, poeta Comico, *Turpilius*.
TURSI, città nel R. di Napoli, *Tursus*
TUSCULANO, ora Grotta Ferrata, e Villa di Cicerone a Frascati, *Tusculanum*.
TUY, città in Gallizia, *Tyde*, Sil.
TZACONIA, V. Laconia.

V A

VABRES, città in Linguadocca, *Vabræ*, *arum*.
VACCA, città nell'Af. *Vacca*, Hirt.
VACCEI, parte del R. di Leon, e della Castiglia Vecchia, *Vaccæi*.
VACCESI, pop. in Asr. *Vaccenses*.
VACONE, villa in Sabina, *Vacuna Fanum*, Hor.
VACUNA, Dea dell'ozio, *Vacuna*, Ovid della Dea Vacuna, *Vacunalis*, Ovid.
VADA, villaggio nel territorio di Pisa, *Vada Volaterrana*, Cic.
VADAVICOS, m. in Isp. *Vadavero*, Matt.
VADI, o Vado, cast. in riviera di Genova, *Sabatienum Vadum*, Plin. di Vado, *Sabatius*.
VAGIENNI, pop. nel Piemonte, *Vagienni*.
VAGLIADOLID, cit. nella vecchia Castiglia, *Valdoletum*, *Vallisoletum*, *Pintia*.
VAJELIZIA, prov. d'Epiro, *Thesprotia*: di Vajelizia, *Thesprotius*, Liv.
VAJELIZIANI, *Thesproti*, Lucr.
VAISON, città nella Provenza, *Vasio*, Plin.
VAJUSSA, f. in Macedonia, *Genusus*, *Genusus*, Liv. Cæs
VAL TRIOMPA, o di Troppia nel Bresciano, *Triumpilini*, *orum*, Plin.
VAL VONOSCA, nella Valtellina, *Venostes*, *Vennonetes*, *um*.
VAL LIVADIA, prov. d'Acaja, *Doris*, Liv.
VAL DI MONTIRONE, in Lombardia di quà dal Pò, *Campi Marci*.
VAL CAMONICA, nel Bresciano, *Camunni*, *orum*.
VALACCHIA, provincia d'Europa, *Valachia*, *Dacia Alpestris*.
VALANIA, f. in Fenicia, *Eleutherus*, Plin.
VALENCIA AL MINO, città in Portog. *Valentia*, Liv.
VALENCIENNES, luogo ne' Paesi Bassi, *Valentiana*, e *Valencena*, *arum*.
VALENZA, metropoli del R. di Valenza, *Valentia*: di Valenza, *Valentinus*. Valenza, fortezza in Lombardia, di là dal Pò, *Valentinum forum*, Plin. *Forum Fulvii*, Liv. e Valenza, città nel Delfinato, *Valentia*.
VALERIA, cit. distrutta al f. Xucar, *Valeria*.
VALERIESI, pop. di Sp. *Valerienses*.
VALERIO MASSIMO, storico, *Valerius Maximus*.
VALERIO ANZIATE, storico, *Valerius Antias*.
C. VALERIO FLACCO, poeta, *C. Valerius Flaccus*.
S. VALERY, città di Fr. nella Piccardia, *Fanum S. Valerj*.
VALESIA, parte degli Svizzeri, *Vallesia*, e *Valesia*, *Seduni*, *Vallenses*.
VALESIANI, pop. alla sorgente del Rodano, *Seduni*, Cæs. *Vallenses*.
le VALLI DI COMACCHIO, presso Ferrara, *Aniensium paludes*, *septem Maria*.
VALMONTONE, cast. in Camp. di Roma, *Labici*, *orum*, *Labicum*, Liv. di Val montone, *Labicanus*.
VALMONTONESI, *Labici*, *Labicani*, *orum*.
VALOIS, villag. V. Valesia.
VALOIS, paese di Fr. *Valesium*.
VALONA, città in Macedonia, *Aulon*.
VALPO, f. d'Ungh. *Valpanus*.
VALS, borgo di Fr. nel basso Vivarese, *Vallum*.
VAL'TELLINA, tratto di paese ne' Grigioni, *Vallis Telina*.
VAMA, f. d'India, *Vama*.
VANDALI, pop. settent. *Vandali*.
VANDOMO, cast. in Fr. *Vindocinum*.
VANGIONI, pop. in Germ. *Vangiones*.
VANNES, cit. nella Bretagna, *Venetia*, *arum*, *Venetorum Dariorigum*.
VARADINO, cit. nell'Ungh. *Varadinum*.
VARALLO, cast. nello Stato di Milano, *Varallum*.
VARAMO, f. nella Marca Trivigiana, *Varamus*.
VARCA, pop. in Toscana, *Cremera*.
VARENNES, città di Fr. nel Borbonese, *Varenna*.
VARESE, cast. nello St. di Milano, *Varetium*.
VARIA, luogo lungo il Teverone, *Varia*.
VARINI, pop in Germ. *Varini*, o *Varrini*.
L. VARIO, poeta, L. *Varius*, Hor.
VARNA, città nella Misia inferiore, *Odessus*, Plin.
VARO QUINTILIO, cittadino Romano, *Quintil. Varus*: di Varo, *Varianus*, Suet.
VARO, f. che separa la Fr. dall'Italia, *Varus*, Cæs.
VARRONE, *Varro*, *onis*: di Varrone, *Varronianus*, Liv.
VARSAVIA, cit. in Pol. *Varsovia*.
VASCOLI, pop. in Andaluzia, *Bastuli*, Varr.
VASENTO, f. in Calabria, *Bajentinum*, *Caulentum*.
VASILICA, o Basilica, cit. in Morea, *Sicyon*.
VASILICANI, *Sicyonii*.
VASSAY, città di Fr. nella Sciampagna, *Vassiacum*.
il VASTO, cast. in Abruzzo, *Hitonium*.
VATAN, cit. di Fr. nel Berri, *Vatanium*.
VATIA, cast. in Tessaglia, *Eretria*, Liv. di Vatia, *Eretriacus*, Cic.
VATICANO, Dio, *Vaticanus*.
VATICANO, uno de' sette colli di Roma, *Vaticanus mons*, Horat. del Vaticano, *Vaticanus*, Tac.
VATINIO, cittadino Romano, *Vatinius*: di Vatinio, *Vatinianus*.
VAVARO, cast. nello Stato di Milano, *Vavrium*.
VAUDEMONT, cast. in Lorena, *Valdemontium*, *Validus mons*.
VAUGE, m. in Lorena, *Vogesus*, Cæs.

UBE-

UBEDA, cit. di Sp. nell' Andaluzia, *Ubeda*.
UBERLINGEN, cit. d' Al. ful lago di Coftanza, *Uberlinga*.
UBJ, pop. in Germ. *Ubii*.

U C

UCALEGONTE, nobile Trojano, *Ucalegon*, Virg.
UCIN, cit. della China, terza metr. della prov. di Xantung, *Ucinum*.
UCINIEN, città della China, vicina al Lago di Poyang, *Ucinium*.

U D

UDERZO, V. Oderzo.
UDINE, cit. nel Friuli, *Utinum*.

V E

VEAS, caft. in Andaluzia, *Urium*.
VECILIO, m. in Camp. di Roma, *Vicilius*, Liv.
VEJENTI, paefe del patrimonio di S. Pietro, *Veientes*, *ium*, Liv. dei Vejenti, *Veientanus*, *Vejens*, *Vejus*.
VEISSEMBURG, città nell' Alfazia, *Viffemburgum*.
VELABRO, Rione di Roma, *Velabrum*; di Velabro, Velabrefe, *Velabrenfis*; e Velabro luogo in Roma vicino al M. Aventino.
VELAY, contrada di Fr. nel Governo di Linguadocca, *Velauni*.
VELETRI, cit. nella Camp. di Roma, *Veliterna*, *arum*; di Velletri, *Velliternus*.
VELEZ, cit. di Sp. nel regno di Granata, *Helix*.
VELIA, cit. diftrutta in Baflicata, *Velia*; Veliefe, di Velia, *Velienfis*, *Velinus*.
VELICA, città diftrutta, *Velica*.
VELINO, f. nell' Umbria, *Velinus*, Virg.
Il VELESE, parte della Linguadocca, *Velauni*, *orum*, Cæf.
VENAFRO, o Venafri, cit. in terra di Lavoro, *Venafrum*; di Venafro, *Venafranus*.
VENAISINO, paefe dipendente dal Papa, tra la Provenza, e il Delfinato, *Vendafenfis Comitatus*.
VENASCO, cit. di Sp. nel R. d' Aragona, *Binafca*.
VENCE, cit. di Fr. nella Provenza, *Vinclium*
VENCHEU, cit. della China, undecima metrop. della prov. di Chekiang, *Venchcum*.
VENERE, *Venus*; di Venere, *Venereus*.
VENETI, pop. d' It. *Veneti*.
VENETO, *Venetus*.
VENEZIA, cit. d' It. *Venetia*, *arum*.
VENEZIANO, e Viniziana, e Vinziano, *Venetus*.
VENILIA, Ninfa e Dea del Mare, *Venilia*
VENLO', luogo nella Gheldria, *Venlos*.
VENNENSI, pop. in Sp. *Vennenfes*.
VENONIO, Storico Romano, *Venonius*, Cicer.
VENOSA, cit. in Baflicata, *Venufia*, e *Venofa*, *Venufinus*, *Venufinus*, Hor.
VENTIMILIA, città d' It. nella Rep. di Genova, *Ventimiglium*.
VENOSINO, *Venofinus*.
VENTISPONTE, cit. in Ifp. *Ventifponte*, Hirt.
VERA, cit. nel Regno di Granata, *Virgi*, *orum*, Mel.
VERAGRANI, pop. nella Marca Anconitana, *Veragrani*.
VERAGRI, la parte Occid. del baflo Valefe, *Veragri*.
VERAGUA, prov. dell' Amer. nella nuova Sp. *Veragua*.
VERAPAZ, prov. dell' Amer. nella nuova Sp. *Verapaz*.

VERCELLESE, *Vercellenfis*.
VERCELLI, cit. al f. Sefia, *Vercellæ*, *arum*, Plin.
VERDUN, cit. in Lorena, ed in Borgogna, *Verodunum*.
VERGILIE, fette ftelle avanti le ginocchia del Toro, *Vergiliæ*, o *Virgiliæ*, *arum*, *Pleiades*.
VERIA, cit. nel R. di Granata, *Vergium*.
VERIA, prov. di Macedonia, *Pieria*; di Veria, *Pierius*, Ovid
VERMAND, cit. in Piccardia, *Auguſta Veromanduorum*.
Il VERAMANDESE, parte della Piccardia, *Veromandui*, o *Veromandui*, *orum*, Cæf.
VERMELAND, prov. di Svezia, *Vermelandia*.
VERNAZZA, caft. nel Genovefato, *Vernatia*.
VERNEUEIL, cit. di Fr. nella Normandia, *Vernolium*.
VERNON, cit. nella Normandia, *Vernonium*.
VEROLESI, *Verulani*, Luc.
VEROLI, cit. in Camp. di Roma, *Verulum*.
VERONA, cit. all' Adige, *Verona*.
VERONESE, *Veronenfis*.
VERRE, cittadino Romano, *Verres*: Fefte in onore di Verre, *Verrea*, *orum*, Cic. di Verre, *Verreus*.
VERRUGINE, caft. diftrutto de' Volfci, *Verrugo*.
VERSAGLIES, delizie del Re di Francia, *Verſalia*, *arum*.
VERTUNNO, Dio appreffo i Romani, *Vertumnus*, o *Vertunus*, Fefte in onore di Vertuno, *Vertumnalia*, Var.
VERUA, fortezza nel Monferrato, *Veruca*.
VERVIN, cit. di Fr. nell' alta Piccardia, *Verbinum*.
VESCIA, città diftrutta, *Veſcia*.
VESCIANO, Villa nel Territorio di Veſcia, *Veſcianum*.
Il VESCOVADO D' ARGENTINA, in Germ. *Tribocci*, *Tribocis*, *orum*, Cæf.
Il VESCOVADO DI SPIRA, in Germ. *Nemetes*, *um*, Cæf.
VESCOVIO, cit. nel Sabini, *Forum Novum*.
VESELIZE, cit. di Fr. nella Lorena, *Veſelitacum*.
VEZERI, f. in terra di Lavoro, *Veſeris*.
VESPASIA, villaggio nell' Umbria, *Veſpaſiæ*, *arum*, Suet.
VESPASIANO, Imp. Romano, *Veſpaſianus*
VESSY, cit. di Fr. nel Severois, *Veliacum*
VESTA, D. de' Pagani, *Veſta*. Fefte in onore della Dea Veſta, *Veſtalia*.
VESTALI, vergini conſagrate alla Dea Veſta, *Veſtales*.
VESTFALIA, prov. della Germ. *Veſtphalia*.
VESTINA, parte dell' Abruzzo, *Veſtini*; Veſtino, dei Veſtini, *Veſtinus*,
VEZELAY, cit. di Fr. nella Franca Contea, *Veſelacum*.
VESUVIO, m. in terra di Lavoro, *Veſuvius*; del m. Veſuvio, *Veſuvius*, *Veſajus*.
VETRALLA, caft. nella Toſcana, *Forum Cassii*.
VETRANIA, caft. nel R. di Napoli, *Vetrania*.
VETTONI, pop. in Sp. *Vettones*, o *Vettones*.
VETULIA, caft. nella Toſcana, *Vetulonia*, Sil.
VETULONESI, *Vetulonienſes*, *Vetulonii*.
VEZZANI, cit. degli Stati nel paefe Romano, *Vejanus*.
VEZELAY, cit. di Fr. nel Nivernefe, *Vezelacum*.

U G

UGENTO, e Ugenti, città in terra d' Otranto, *Uxentum*.

UGOCZ, caft. dell' alta Ungh. *Ugocza*.

V I

VIADANA, caft. nel Mantovano, *Vitelliana*.
VIAREGGIO, luogo d' Italia nello St. di Lucca, *Viaregium*.
VIBISCI, pop. in Aquitania, *Vibiſci*.
VICCIOSA, caft. in Sp. *Vera*.
VICEGRADO, città nella baffa Ungheria ful Danubio, *Vetus Salina*.
VICENZA, città in Lombardia, *Vicentia*, e *Vicetia*, Tac.
VICENTINO, *Vicentinus*.
VICHI, cit. di Fr. nel Borbonefe, *Vichium*.
VICO, luogo nello St. di Milano, *Rufi Virginii Villa*.
VICO DI SORRENTO, città in terra di Lavoro, *Vicus Æquenſis*.
VICOVARO, o Vicovarro, caft. ne' Sabini, *Vicus Varronis*.
VICTIMOLO, e Vittinolo, luogo nel Veronefe, *Ithunulum*.
VIDEN, città della Turchia, nella Bulgaria, *Bidena*.
VIENNA DEL DELFINATO, *Vienna*; Vienna d' Auftria, *Vienna*, *Vindobona*.
VIERZO, villaggio in Catalogna, *Vergium*, Liv.
VIERZON, cit. di Fr. nel Berri, *Virſio*.
VIGARZOLO, e Vighizolo, lago nel Padovano, *Lopifonus*.
VIGEVENASCO, *Viglebanenſis*.
VIGEVANO, cit. nello Stato di Milano, *Viglebannus*, *Vergeminum*.
VIGO, cit. di Sp. nella Gallizia, *Vigum*.
VIGON, luogo nel Piemonte, *Vagenni*, *orum*.
VILAINE, f. di Fr. che nafce nel Maneſe, *Vicinonia*.
VILLA VICCIOSA, caft. in Ifp. *Vera*, Plin.
VILLA BARNA, caft. nel Tortonefe, *Libarna*, Plin.
VILLA DE CONDE', città di Port. nella provincia d' Entre Douro, e Minho, *Adobriga*.
VILLA DEL REY, cit. di Sp. nell' Eftremadura, *Villa Regis*.
VILLA D' ADRIANO, nella Campagna di Roma, *Tiburtina Villa*.
VILLA FRANCA, porto di Mare, vicino a Nizza, *Villa Franca*.
VILLAC, città d' Al. nel circolo d' Auftria, *Villacum*.
VILLANOVA, caft. in Port. *Portus Hannibalis*, Mel.
VILLANOVA, caft. in Piemonte, *Villanova Aſtenſis*.
VILLENA, c. t. di Sp. nel R. di Murcia, *Bigerra*.
VILLIERS, borgo dell' If. di Fr. *Villeria ad Coriam*.
VILLINGEN, cit. d' Al. nella Selva Nera, *Villinga*.
VILNA, cit. nella Pol. *Vilna*.
VINCENNES, fortezza nella Fr. *Vincenna*, *arum*.
VINDISCH, villag. nel Canton di Berna, *Vindonifſa*, Tac.
VINEGIA, V. Venezia: appreffo gli antichi è talora la cit. di Vannes nella Bretagna.
VINTIMIGLIA, città in Riviera di Genova, *Vintimilium*, *Intemelium*, *Intimilium*.
VINTIMIGLIESI, *Intemelii*, Liv.
VIPAO, f. in Carniola, *Frigidus*, Claud.
VIRE, cit. di Fr. nella Baffa Normandia, *Vira*.
VIRGILIANO, di Virgilio, *Virgilianus*.
VIRGILIO, e Vergilio, poeta, *Virgilius*.
VIRGINIA, prov. dell' Amer. *Virginia*.
VIRIPLACA, Dea de' Romani che tedeva la lite tra il Marito, e la moglie, *Viriplaca*.

VIRTEMBERG, fortezza nella Svevia, *Virtemberga*.
VIRTON, cit. de' Paesi Bassi, nel Lucemburghese, *Virtonium*.
VISAPOUR, città dell' Indie, nella penisola di quà dal Gange, nel R. dello stesso nome, *Visapora*.
VISTOLA, o sia VVeifel, f. in Pol. *Vistilus*, *Vistula*.
VISTRILLA, f. in Macedonia, *Erigonus*, Liv.
VITELLIO, e,, Vitello Imperadore, *Vitellius*: di Vitellio, *Vitellianus*, *a*, *um*.
VITEMBERGA, V. Virtemberg.
VITERBO, cit. nella Toscana, *Viterbium*.
VITRE', città nella Brettagna, *Vitræum*.
VITRI, cit. di Fr. nella Sciampagna, *Victoriacum Francicum*.
VITRUVIO, Architetto, *Vitruvius*.
VITTORIA, città di Sp. nella Biscaglia, *Victoria*.
il VIVARESE, in Provenza, *Helvii*, *orum*, Cæs. *Vivariensis tractus*.
VIVENTANI, popoli nell' Umbria, *Vicentani*.
VIVIERS, città nella Provenza, *Vivarium*, *Alba Helviorum*.
VIZE, cit. della Turchia, nella Romania, *Bizia*.

U L

ULISSE, *Ulysses*.
ULMA, cit. nella Svevia, *Ulma*.
ULPIANO, Giureconsulto, *Ulpianus*.
ULSTER, prov. dell' Irlanda, *Ultonia*.
ULUBRIA, città distrutta in Camp. di Roma, *Ulubræ*: Ulubresi, di Ulubra, *Ulubrenses*, *Ulubrani*.

U M

UMBRI, pop. d' Italia, *Umbri*.
UMBRIA, paese ampio d' It. *Umbria*: dell' Umbria, *Umber*, *Umbrius*.

U N

UNGARI, *Pannonii*.
UNGARO, *Panponius*, *Pannonicus*.
UNGHERI'A, prov. d' Europa, *Pannonia*, *Hungaria*.
UNNI, pop. del Settent. *Unni*, *Hunni*.

V O

VOCATI, pop. in Fr. *Vocates*.
VOCIENTI, popoli di Toscana, *Volcientes*, Plin.
VOCONZI, pop. in Fr. *Vocontii*.
VODIZA, cit. nell' Albania, *Anatoria*.
VOERDEN, città delle P. U. nell' Olanda, *Voerda*.
VOGHERA, cast. in Lombardia, *Iria*, *Vicus Iriæ*.
VOLCIANI, pop. di Sp. *Volciani*.
VOLINIA, pal di Pol. *Volhinia*.
VOLLO, V. Armero.
VOLSCI, pop. d' It. *Volsci*.
VOLSINATI, V. Bolsena.
VOLTERRA, città in Toscana, *Volaterræ*, *arum*, Cic.
VOLTINIA, una delle Tribù Romane, *Voltinia*, o *Volpinia*.
VOLTORE, f. nella Puglia, *Vulture*.
VOLTORNO, f. in terra di Lavoro, *Vulturnus*, Liv. e cit. *Vulturnum*, Liv.
VOLTUNNA, Dea del ben volere, *Voltumna*
VOLTURANO, Dio del Tevere, *Vulturnus*, Var.

VOLTURRENA, luogo in Toscana, *Volturrena*.
VOLUPIA, Dea del piacere, *Volupia*.
VOLUSIO, poeta, *Volusius*.
VOMANO, fiume nella Marca d' Ancona, *Vomanus*.
VONITZA, città in Epiro, *Anatoria*, *æ*, *um*.
VORMAZIA, VORMS, città nel Palatino, *Vormacia*, *Augusta Vangionum*.
VOSGES, catena di Monti, che separa l' Alzazia, e la Franca Contea dalla Lorena, *Vogesus Saltus*
VOUGA, fiume, e castello in Portogallo, *Vacca*, Plin.
UPLANDA, prov. della Svezia, *Uplandia*.
UPSAL, cit. della Svezia, nella Uplanda, *Upsala*.

U R

URADISLAVIA, città in Polonia, *Uladislavia*.
URANIA, una delle muse, *Urania*, *Uranie*.
URANO, Padre di Saturno, *Uranus*.
URANOPOLI, città in Macedonia, *Uranopolis*.
URBINATI, *Urbinates*.
URBINO, cit. metropoli del Duca d' Urbino, *Urbinum*.
URBISAGLIA, cast. nella Marca Anconitana, *Salvia Urbs*, Plin.
URGEL, cit. in Catalogna, *Orgelium*.
URI, quarto Cantone degli Svizzeri, *Uriensis Pagus*.
URLIA, m. e cit. di Licia, *Dædala*, Liv d' Utlia, *Dædalus*, Lucr.
† URSACIO, fu un pessimo Vescovo Ariano a' tempi dell' Imper. Costanzo.
URSENTINI, pop. in Basilicata, *Ursentini*.

U S

USCANA, cast. una volta in Macedonia, *Uscana*.
USCOCHI, pop. della Croazia, *Uscochi*.
USCOPI, cit. della Turchia, nella Servia, *Scupi*.
USEDOM, Isola della Pomerania nel Mar Baltico, *Usedonia*.
USEZ, cit. di Francia nella Linguadocca, *Uletia*.
USIPETI, e Usipi, *Usipii*, *Usipetes*, pop. in Germ.
l' USTEGA, if. in Sicilia, *Ustica*.
USTIAGA, provincia dell' Imperio Russo, *Ulinga*.
USTICA, m. in Sabina, *Ustica*.

U T

UTICA, ora Biserta, *Utica*.
UTICENSE, ora Bisertino, *Uticensis*.
UTO, f. in Misia, *Utus*.
UTRECH, cit. in Olanda, *Ultrajectum*, o *Trajectum ad Rhenum*.

V. V

VVAEL, f. in Olanda, *Vacalis*, Cæs.
VVAGENING, cast. nel D. di Gheldria, *Vada*, *arum*, Tac.
VVAGRIA, paese d' Al. nel Duc. d' Holstein, *Vagria*.
VVALCHEREN, if. de' Paesi Bassi, una delle principali della Zelanda, *Valeria*.
VVALDECK, cit d' Al. nel cir. di VVestfalia, *Waldecium*.
VVALDSHUT, cit. d' Al. nel cir. di Svevia, *Valdusia*.
VVALLEBURGO, cit. degli Svizzeri nel Canton di Basilea, *Vallisburgum*.
VVALPON, città d' Ungh. nella Schiavonia, *Valpo*.
VVANGEN, cit. d' Al. nella Svevia, *Vimania*.
VVARBURGO, cit. di Svezia, nella provincia di Halland, *Varberga*.
VVARDUS, città di Norvegia, nell' Isola dello stesso nome, *Vardusium*.
VVARINGTON, cit. d' Ingh. nella prov. di Lancastro, *Rbigodunum*.
VVARVICH, cit. d' Inghilt. cap. della C. dello stesso nome, *Verocium*.
VVATERFORD, cit. d' Irlanda, cap. della C. dello stesso nome, *Waterfordia*.
VVEIBSTAT, cit. d' Al. nel cir. dell' Alto Reno, *Weibstadium*.
VVEIDEN, città d' Allem. nella Baviera, *Veida*.
VVEIMAR, cit. d' Al. nel cir. di Sassonia, *Vinaria*.
VVEISSEMBURGO, cit. di Fr. nell' Alsazia, *Sebusium*.
VVEISSEMBURGO, cit. d' Al. nel cir. di Franconia, *Weissemburgum*.
VVESER, f. in Germ. *Visurgis*.
VVESTFALIA, cir. dell' Imperio, *Westphalia*.
VVICHEN, m. negli Svizzeri, *Vocetus*, o *Vocetius*, Tac.
VVIGHT, if. in Ingh. *Vectis*.
VVITEMBERG, città nella Sassonia, *Witemberga*.
VULCANO, nume de' Pagani, *Vulcanus*: di Vulcano, *Vulcanalis*: fatte in onore di Vulcano, *Vulcanalia*, *ium*, o *orum*.
VULCANO, e Vulcano, Isola di Sicilia, *Vulcani insula*, *Hiera*, Mel.
VULFI, città in Arcadia, *Stymphalum*, Luc.

X

XALON, f. in Aragona, *Talo*.
XANTO, f. in Frigia, *Xanthus*.
XATIVA, città nel R. di Valenza, *Setabis*, *Xativa*.

X E

XENIL, f. in Andalusia, *Singilis*.
XENSI, prov. della China, *Xensi*.
XERES, cit. di Sp. nell' Andalusia, *Asta Regia*.

X I

XILI, prom. in Morea, *Cinætium*, *Onugnathos*.
XILOCA, f. in Aragona, *Bilbilis*, *Xiloca*.
XIMO, if. del Japone, *Ximum*.
XINCHEU, città della China, duodecima metropoli della prov. di Huquang, *Xincheum*.
XIRIA, m. in Arcadia, *Pholoe*.

X O

XOA, prov. d' Etiopia, *Axania*, *Xoa*.

X U

XUCAR, f. in Valenza, *Sucro*.
XUNKIN, cit. della China, *Xunkinga*.
XUNNING, cit. nella China, *Xunninga*.

XY.

X Y

XILOCASTRO, cit. in Morea, *Ægira*.

Y A

YANCHEU, città della China, settima metropoli della prov. di Nanking, *Yancheum*.
YARMONTH, cit. d'Inghilt. nella prov. di Norfolck, *Jarmutum*.

Y O

YORCH, cit. e D. nell'Ingh. *Eboracum*.

Y P

YPRES, città de' Paesi Bassi, nella Fiandra, *Ypra*.

Y S

YSSEL, f. de' Paesi Bassi, che ha le sorgenti in Al. nel D. di Cleves, *Isala*.

Y V

YVERDUN, cit. degli Svizzeri, nel paese di Vaud, *Eburodunum*.
YVOY, città di Fr. nel Lucemburghese, *Yvodium*.

Z A

ZABARA, prov. d'Aff. *Libia deserta*.
ZABERN, cit. nell'Alsazia, *Taberna*.
ZACONIA, V. Laconia.
ZAGARI, f. nella Bitinia, *Sagaris*, Ovid.
ZAGARITE, Ninfa, *Sagaritis*.
ZAGAROLO, cast. in camp. di Roma, *Gabii*, *orum*, *Villa Mariana*.
ZAMA, fonte in Affr. *Zama*.
ZAMORA, cit. d'Affr. *Zama*, e città in Isp. *Sextica*, *Sarabris*, *Zamora*.
ZAMOSKI, cit. della Polonia nella Russia Rossa, *Zamosteum*.
la ZANARA, if. di Sardegna, *Diabate*.
ZANGUEBAR, contrada d'Africa nella Cafreria, *Zanguebaria*.
ZANTE, if. nel mar Jonio, *Zacynthus*.
ZARA VECCHIA, castello in Dalmazia, *Alba maritima*.
ZASLAVV, cit. della Pol. nel Palatinato di Volhinia, *Zaslavia*.
ZATMAR, cit. in Ungh. *Zatmarium*.
ZATOR, città di Pol. nel Pal. di Cracovia, *Zatovia*.

Z E

ZEA, e Zia, if. dell'Arcip. *Cea*, *Cia*.
ZEFIRA, if. nel Med. *Zephyre*.
ZELA, cit. di Tracia, *Zela*.
ZELANDA, prov. de' Paesi B. *Zelandia*.
ZELASIO, prom. di Tessaglia, *Zelasium*.
ZELIA, città alle radici del M. Ida, *Zelia*.
ZELL, città d'Al. nel cir. della B. Sassonia, *Cella*.
ZENARA, if. nell'Arcip. *Cynara*.
ZENOBIA, Regina di Palmira, *Zenobia*.
ZENOBIO, fil. *Zenobius*.
ZENONE, fil. *Zeno*.
ZERBI, fiume in Mesopotamia, *Zerbis*, e cit. nell'Affr. *Zetta*, Cæs.
ZERINTO, spelonca consagrata a Venere nell'isola di Samandrahi, *Zeryntbus*: di Zerinto, *Zeryntbius*: e cast. in Samandrachi, *Zeryntbus*.
ZERMAGNA, f. in Croazia, *Tedanium*, Plin.
ZEUMA, città in Soria, *Zeugma*, *atis*, Sil.
ZEUSI, celebre pittore, *Zeuxis*.
ZEYLAN, if. nel mar d'India, *Taprobana*.

Z I

ZIA, isola dell'Arcip. una delle Cicladi, *Cea*.
ZIBIT, o Zubit, città al mar Rosso, *Saba*, Plin.
ZIELA, cast. di Cappadocia, *Ziela*.
ZIEGENHEIM, città d'Al. nel cir. dell'alto Reno, *Zigenheimum*.
ZIGEA, if. della Croazia, *Segetica*, Plin.
ZIMARA, cit. d'Armenia, *Zimara*.
ZIRIC-ZEE, cit. delle P. U. nella Zelanda, *Scaldia*.
ZITAVV, cit. d'Al. nella Lusazia, *Zitavia*.
ZITON, città in Tessaglia, *Thebe*, o *Thebæ*.

Z O

ZOFFINGEN, cit. degli Svizzeri nel Canton di Berna, *Tobinium*.
ZOILO, sofista, *Zoilus*.
ZOLNOCH, città dell'Alta Ungheria. *Solnoctium*.
ZONO, f. in Ircania, *Zonus*.
ZOPIRO, insigne fisionomico, e Zopiro Persiano, e Zopiro Scultore, *Zopyrus*.
ZOROASTE, *Zoroastes*.
ZOSTRO, prom. nel Ducato di Sethines, *Zoster*, Cic.

Z U

ZUG, città degli Svizzeri, cap. del Cant. dello stesso nome, *Zugium*.
ZUGLIO, villag. nel Friuli, *Julium Carnicum*, Plin.
ZUIDERZEE, golfo del Mar del Nord. *Australinus Sinus*.
ZURIGO, Cant. degli Svizzeri, *Tigurinus pagus*, e cit. nello stesso cantone. *Tigurum*.
ZUTCKOVV, cit. d'Al. nel cir. dell'A. Sass. *Cygnea*.
ZUTHEN, città ne' Paesi Bassi, *Zutphenum*: il contado di Zuthen, *Zutphania*.
ZVVOL, città de' Paesi Bassi Olandesi. *Zuvolla*.

FINIS.

La presente Opera di Volumi due si vende in Venezia sciolto: Lire dodici.

MAG 2014-1

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google